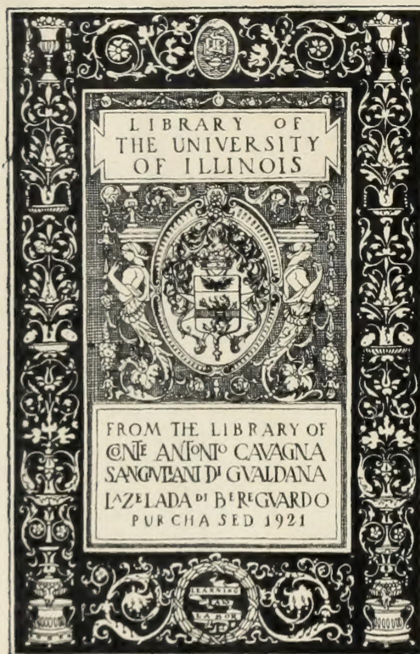



LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

GRANDE
DIZIONARIO
ITALIANO - FRANCESE

COMPOSTO

SUI DIZIONARII DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA E DELLA CRUSCA, ED ARRICCHITO DI TUTTI I TERMINI PROPRII DELLE SCIENZE E DELLE ARTI

DELL' ABATE

FRANCESCO DE ALBERTI DI VILLANOVA

TERZA EDIZIONE ITALIANA

NUOVAMENTE CORRETTA MIGLIORATA ED ACCRESCIUTA DI TUTTI I NUOVI TERMINI DELLE SCIENZE E DELLE ARTI ESTRATTI DAL DIZIONARIO CRITICO ENCICLOPEDICO DELLA LINGUA ITALIANA DELLO STESSO AUTORE E DALLE OPERE DEI RECENTI SCRITTORI FRANCESI PIU' RINOMATI.

SI SONO AGGIUNTI ORA PER LA PRIMA VOLTA

Un Vocabolario Geografico giusta lo Stato Politico attuale de' due Emisferi; ed un Dizionario ragionato de' nuovi Vocaboli di Giurisprudenza e di Diritto, relativi alla nuova Legislazione secondo i Codici dell' Impero Francese e del Regno d'Italia.

TOMO SECONDO.

Prezzo - - - - L. 30 Italiane.



BASSANO

PER GIUSEPPE REMONDINI E FIGLI

M. DCCC. XI.

PREFAZIONE DELL' AUTORE

PER LA PRIMA EDIZIONE DI QUEST' OPERA.

Inutili sembrano, e per lo più nojose alla maggior parte delle persone le Prefazioni de' Dizionarj; per la qual cosa volentieri ci rimarremmo dal farne veruna, se da stretta necessità non fossimo a ciò condotti. Senza dunque dilungarci in preamboli per far pompa d'ingegno, diremo solamente quanto basti, e sia in acconcio, perchè altri cavar possa da quest'Opera quell'utile, che desideriamo. È senza niun dubbio la Lingua Toscana, quella lingua, che di dolcezza e di eleganza non cede ad alcuna delle lingue vive, e con le morte più celebri, come ben disse Carlo Dati, contende di parità, e forse aspira alla maggioranza. Questa lingua illustrata da innumerabile quantità di scrittori famosissimi, che troppo lunga cosa riuscirebbe il ricordare, fu con incredibile fatica, e con somma gloria raccolta in un celebre Vocabolario da coloro, che, come disse il dottissimo insieme, ed elegantissimo Redi:

Sola l' Etrusche voci e cribra, e affina,
La gran maestra del parlar Regina.

E questa per ogni riguardo pregevolissima Opera, che ci appianava il disastroso cammino, che avevamo da battere, stimammo necessario dover seguire, come quella, diremo anche noi col dottissimo Compilatore dell'ottimo Vocabolario di Torino, in cui ordinatamente raccolte, ed ispiegate trovansi quasi tutte le voci Italiane usate sì da quegli Scrittori, che fabbri furono del parlare materno, per servirci delle parole del Poeta maggiore, come ancora da quegli, i quali dietro le gloriose orme di questi dottamente e giudiziosamente camminando, furono da' medesimi Accademici nel loro Vocabolario più fiate citati. Questo Vocabolario adunque abbiamo anche noi ciecamente seguito, trascrivendo per lo più le definizioni o le spiegazioni medesime de' vocaboli, ch' ivi si ritrovano: tanta è la stima, che di uomini così dotti facciamo; e tanta riconoscenza a persone così benemerite dell' Italiana favella professiamo, che qualora ci siamo imbattuti in alcune voci da essi, o per ispiegare un qualche vocabolo, o in altra qualunque forma usate, niuno scrupolo abbiamo avuto di arricchirne questo nostro Dizionario, giustamente credendo, che assai valevole ragione esser ne possa la sola loro autorità.

Una tale aggiunta di Vocaboli, insieme con altri ricavati dalle Opere di quegli autori, che fanno testo di lingua, speriam noi, che debba render più accettevole questa nostra fatica. E avvegnadiochè nell' amplissima raccolta da noi fatta ne' nostri viaggi trovinsi di molte voci toscanissime, tuttavia quelle solamente abbiamo voluto porre a registro, le quali dovevano tener pari la bilancia tra questo, ed il Dizionario Francese, che già abbiam pubblicato, e ciò unicamente per non frustrare l' aspettazion di coloro, li quali trovando in esso qualche vocabolo corrispondente, desiderassero averne una più ampia spiegazione nella parte Italiana; anzi ad onta eziandio di un tal riguardo, che pur poteva a un certo modo autorizzarci, ne abbiamo a bello studio tralasciate alcune, o perchè alquanto strane ci parevano, o meno necessarie per la maggior parte, o perchè ci correva alcun dubbio circa la loro legittimità. E sebbene per via degli spogli e ricerche da noi fatte avessimo potuto accrescere la nostr' Opera di tutti i termini particolari dell' arti, conforme la Crusca desidera nella dotta sua prefazione, tuttavia ce ne siamo per più riguardi astenuti, riserbandoci il farlo, quando avvenga, che più salde ragioni di quelle, che finora abbiamo, a ciò ne conducano. Nulla però di meno possiamo sicuramente affermare, per quel, che riguarda gli accrescimenti da noi fatti, essere questa parte oltre d' un numero grandissimo di superlativi, diminutivi e simili, che non mettiamo in riga di conto, aumentata di più di dodici mila vocaboli tra voci nuove, e nuovi significati, messi insieme, sì da' libri dalla Crusca approvati, sì da altri autori, i quali oltre l' avere scritto in buona lingua Toscana, ebbero il pregio d'essere annoverati fra gli Accademici della medesima, e sì anche dalla viva voce de' più valenti artefici, e delle più dotte persone, che ci è occorso di poter consultare. Da questo stimiamo che, anzi che biasimo, ce ne debba tornar lode; poichè sebbene della maggior parte di tali vocaboli dir si possa ciò, che disse il Salvini di quelli della Giurisprudenza Romana, vale a dire essere alcuni così legittimi, e per così dire consagrati dal tempo e dall' uso, che in alcun modo mutar non si possono; sicchè i Greci medesimi, schivi per altro d' ogni pellegrinità, dappoichè l' Imperio a Costantinopoli fu trasferito, furono forzati, nella lor lingua inalterati, ad ammettergli; tuttavia tant' oltre in questo è giunta la nostra delicatezza, che abbiamo voluto, che nella stampa fossero contraddistinti da quelli, che incontransi sul Vocabolario della Crusca, coll' accompagnarli del nome dell' autore, onde son tratti, o di quella scienza o arte a cui s' appartengono, come *Red. Salvin., ec.* ovvero *T. Geometrico, Rettorico, Medico, ec.* e ciò in carattere corsivo, acciò (se la stampa non ci ha per inavvertenza delusi) non si possa prendere errore, e sia ciascuno, che voglia valersi di quelli della Crusca solamente, nel caso di potergli riconoscere, e farne quel conto, che

meglio gli sia a grado. Forse, che se da noi si fosse compilato un Dizionario di pura Lingua Toscana, avremmo ristretto di molto un tale arbitrio; ma dovendo mostrare agli stranieri non essere la Lingua Italiana così povera di vocaboli proprj delle scienze e dell' arti, siccome molti avvisarono, e schivar volendo a un tempo la fastidiosa sterilità, che si osserva nell' altre Opere di questo genere, nelle quali, in vece del Vocabolo proprio corrispondente, s' incontra ad ogni passo l' infruttuosa spiegazione di *Sorta di pesce*, *Sorta d' uccello*, *Spezie di malattìa*, *ec.* eravamo nella precisa necessità di tener conto di un grandissimo numero di voci, le quali non trovansi sul Vocabolario della Crusca, o perchè troppo particolari di alcune arti, ne' quali termini non vi è da apprendere più che tanto della Lingua Toscana, siccome si spiega la Crusca nella sua Prefazione, e che perciò ha tralasciati, o perchè non venne in acconcio agli scrittori da essa scelti, ed approvati, di farne parola, o eziandio perchè appartenenti a cose di moderna invenzione, delle quali i più antichi non ebber contezza.

Per quel, che riguarda i vocaboli da noi contraddistinti col titolo di *Volg. It.* vale a dire Volgare Italiano, non abbiam con tal segno preteso indicare altra cosa, se non che tali voci, tuttochè buone ad un bisogno in supplimento d'altro vocabolo migliore, non le avevamo incontrate, che in autori dalla Crusca non approvati. E colà dove ci siamo serviti di quell' altro segno, *Voce dell' uso*, abbiamo inteso dar loro una maggiore autorità di quell' altre, come quelle, che o usate sono comunemente eziandio nella Toscana, o da alcuni valenti professori Toscani di qualche scienza o di qualche arte particolare.

Se poi taluno dir voglia, che alcuni di sì fatti vocaboli non sieno propriamente nè dell' uso, nè della Lingua Italiana in generale, confesseremo anche noi ciò esser vero, ma non ci si potrà negare, che non sia di necessità assoluta il dare una desinenza Italiana a certi nomi proprj d' un' altra lingua, o ritenerli tali, e quali senza alterargli, qualora essi non rendano un cattivo suono, siccome ne abbiamo chiarissimi esempj nella Crusca stessa, e ne' migliori autori, dicendosi Caccao, Caffè, Coco, ec. che pur son voci straniere. Quantunque tali Vocaboli non abbiano da considerarsi tutti egualmente come parte d' una lingua, tuttavia si hanno da guardare come ausiliarj, e se l' uso ne ha naturalizzati alcuni, ed incorporatigli nella lingua, non si può dar biasimo a chi prenda a servirsi di alcuni altri, giacchè l' uso stesso ha da avere un principio. Ora se una tal facoltà è da accordarsi ad uno scrittore, sembra necessario accordarla all' autore d' un Dizionario, il quale non è unicamente destinato per i critici, ma per l' uso di varj popoli, i quali si lusingano dover trovare in un Dizionario tutte indistintamente quelle voci, che incontrano in qualche scritto, sia buono, sia cattivo; ma appartiensi a coloro, che vogliono scrivere con purità di lingua, e che tirati dalla necessità hanno da servirsi di tali Vocaboli, il fargli stampare in carattere diverso, o il contrassegnarli in qualche modo, siccome abbiam praticato noi stessi in quest' Opera. Per quel, che riguarda il linguaggio metaforico o figurato, noi abbiamo seguite per lo più le tracce della Crusca, e di molti di tali modi di dire abbiam dato gli esempj senza dilungarci in ispiegazioni, per non ingrossar di soverchio quest' opera per se stessa già troppo voluminosa, posto massime che un tal linguaggio si può stender tant' oltre, che non che riempiere strabocchevolmente de' suoi modi un discreto Dizionario, formar se ne possono moltissimi tomi, udendosene ogni dì a migliaja de' bellissimi in bocca di tutta gente, ed in ogni scrittura. Un Dizionario può ristrignersi a quelli, che in tal modo passati sono in uso generale, che pretender possono cittadinanza colle voci proprie, siccome, per darne un esempio, può riconoscersi alla voce *Idolatrare*, la quale al proprio significa prestare indebito culto a falsa Deità, ma che oggidì può pretendere cittadinanza nel sentimento, in cui più comunemente si adopera, della spezie di culto, il quale si presta ad una persona, che altri ami perdutamente; e si possono lasciar da parte quegli altri modi, la significazione de' quali non è equivoca, nè l'uso loro frequente.

Per agevolare poi a' forestieri la cognizione del genere de' nomi e de' verbi, abbiamo stimato necessario imitare il Dizionario dell' Accademia di Francia; e sebbene il dottissimo Sig. Lami, il quale ci onorò, vivendo, della sua cara amicizia, fortemente ci sollecitasse ad imitarla eziandio nel modo delle definizioni, tuttavia ciò parcamente abbiamo usato, e per lo più in quelle voci solamente, in cui la Crusca, la quale per l' Italia sola compilava la sua opera, contentata si era di dire: *Animale noto*, *uccello noto*, *erba nota*, *malattìa nota*, *ec.* volendo con ciò dar ad intendere che, siccome tali cose sono assai note in Italia, così non era duopo distendersi a definirle o descriverle maggiormente; ma a noi, che scriviamo per varie nazioni, si apparteneva il definirle alquanto più largamente. È ben vero, e potrà riconoscerlo per prova chiunque vorrà darsi tal briga, che di varie cose non può darsi un' esatta definizione, ma in questi casi contentar ci dobbiamo d' una semplice descrizione, o del riferirne alcun attributo particolare, che, come meglio si possa, porga qualche lume all' intelligenza di un tal vocabolo. Quindi è che a torto vien criticata la Crusca dal Bergantini, perchè spiegando la parola *Dente* abbia detto, uno di que' piccioli ossi, che sono in bocca fitti nelle gingive; poichè sebbene il dente sia diverso dalla natura di tutti gli ossi del corpo animale, tuttavia, siccome non se ne potrebbe dare miglior contezza, e che la figura, o sia il colore e la durezza gli rendono simili all' altre ossa, così saviamente di questa parola si servì la Crusca, e l' aggiunto *piccioli*, giuntovi anche l' indicazione

del

del luogo in cui si trovano, mostrano chiaramente, che de' denti particolarmente quivi si parli; il Dizionario vuol essere filosofico, ma non si dee già cavillare sulla spiegazione d'ogni vocabolo; giacchè non se ne può sempre dare la definizione a tenor dell' intrinseca loro natura.

Fu parimente avviso del mentovato Dottor Lami, che non si frammescolasse il Latino in quest' Opera, siccome noi, troppo ciecamente seguendo gli altrui suggerimenti, avevamo fatto, perchè saggiamente diceva egli, anzichè chiarezza, la mescolanza di varie lingue suol generar confusione, stante massime, che la maggior parte de'vocaboli si hanno da circoscrivere, come quelli, di cui non si trovano i corrispondenti, la qual cosa rende troppo voluminoso un Dizionario, composto colla mira di servir unicamente a due Nazioni, riconoscendosi per prova, che in essi il Latino non è di verun uso, avendo ciascuno, che mestier n' abbia, ricorso agli amplissimi Vocabolarj particolari, che in Italia, ed in Francia sono stati compilati per l'intelligenza, e l' uso della Lingua Latina. Per supplire a questa spezie di difetto abbiamo ad ogni vocabolo, oltre la definizione in lingua Italiana, e la corrispondente voce Francese, aggiunta la maggior quantità di sinonimi, o termini analoghi, che ci sia stato possibile, allargandoci talora, come parrà ad alcuni, forse soverchiamente; ma se si porrà mente a' diversi modi e casi, in cui suol applicarsi un vocabolo, si riconoscerà, che ognuno d' essi può talvolta trovare il suo luogo. Diciamo *analoghi*, perchè se dirittamente si guardi, poche sono quelle voci anche della lingua Italiana, che sieno d' un istesso identifico significato; nè ciò scema il pregio dell' idioma Toscano, siccome eruditamente dimostra il Sig. Segretario Pelli in un suo discorso recitato nell' Accademia della Crusca, e di cui cortesemente ci ha favoriti, „ perchè, dic' egli, non è abbondevol- ,, mente feconda quella lingua, che in più manie- „ re, e con più suoni esprime una cosa stessa, ma ,, quella, che ha più termini per fissare le varie mo- „ dificazioni delle nostre sensazioni, o per disegna- „ re i molti rapporti d'un medesimo oggetto, vale „ a dire, che più ricco esser dimostra di cognizio- „ ni quel popolo, che la parla e la scrive. La più „ bella di tutte le lingue è quella, ch' è in questo „ senso più perfetta, ed insieme più sonora, più „ varia nei suoi giri, più regolare nella sua costru- „ zione; quella, che ha più parole composte, e di „ vario suono; quella in fine, che con la sua pro- „ sodia meglio esprime i movimenti lenti o impe- „ tuosi, patetici o allegri dell'anima, e per dir co- „ sì, più rassembra alla musica ". L' idioma Toscano gode di tutte queste prerogative, dalle quali nascono l' utile insieme e'l dilettevole, che son que' pregi singolarissimi, per cui una lingua ottiene il vanto sopra dell' altre. E il vero; sebbene sembri per esempio, che in alcuni modi poco o niun divario passi tra alcune di queste voci *Diletto*, *Contento*, *Gioja*, *Piacere*, *Gusto*, *Giocondità*, *Giubilo*, *Allegrezza*, *Letizia*, *Esultazione*, *Consolazione*, *Soddisfazione*, tuttavìa se vogliamo attentamente considerarle, si riconoscerà, che il *Diletto* nasce dalla presenza di cosa gradevole goduta da' sensi, il *Contento* da un sentimento interiore del cuore, in cui l' anima si soddisfa e si appaga; la *Gioja* è una dimostrazione del contento per via di segni esteriori; il *Piacere* è appagamento dell' animo, o per dir meglio quiete dell' appetito nata da occasione di bene presente; il *Gusto* è una sensazione gradevole procedente dal *Piacere*; la *Giocondità* è nelle cose esteriori, le quali ricreano; il *Giubilo* proviene dall' allegrezza, ed ha il suo primo movimento nell' animo, il quale uscendo nel volto, e dilatandosi nella faccia, si chiama *Letizia*; che se poi si sparga per tutto il corpo e lo muova, chiamasi *Esultazione*; la *Consolazione* è più tranquilla e meno apparente, come quella, che nasce dal *Contento*, che provasi nel veder cessato qualche travaglio; la *Soddisfazione* sembra appartenente più da vicino alle passioni ben regolate, allorchè trovansi in uno stato di quiete e di calma dopo il godimento. Il *diletto*, che provasi nel vedere un oggetto amabile, nell' udire un bellissimo concerto non basta sempre a renderci la pace del cuore, che si è perduta: il solo *contento* dell' anima si è quello, che il rende tranquillo: può l' uomo durar lungamente in tale stato, senza che ne apparisca alcun segno di *gioja* sul di lui volto, e senza che i *piaceri* gli porgano maggior *gusto* di quello, ch' egli prova nel suo interiore. La *giocondità* del canto, l' *allegrezza*, che regna nelle feste degli amici, la *letizia*, che si scorge in essi non sono sempre capaci a muoverlo ad *esultazione*; la *soddisfazione*, di cui si lusingava nel veder riusciti a buon termine i suoi progetti, non è più capace a muoverlo a tentare altre imprese, la sola sua *consolazione* consiste nel vedersi disimpegnato da tutto ciò, che poteva farlo mal capitare.

Venendo ora ad un termine, per non istancar di soverchio il benigno lettore, diremo, che ad onta dell' incredibil fatica da noi durata, per ridurre quest'Opera a quel segno a cui l' abbiamo condotta, non ci lusinghiamo però di essere giunti a renderla assolutamente perfetta. Infiniti sono gli ostacoli, che s' incontrano ad ogni passo per arrivar al buono, non che al perfetto; ma se noi dal canto nostro non abbiamo risparmiato nè spese, nè sudori, per incontrare il gradimento del pubblico, ragion vuole, che in contraccambio si comportino con piacevole sofferenza quegli errori, in cui possiamo essere incorsi, onde speriamo, che prima di dar taccia d'errore a chicchessia, misurerà ciascuno le proprie forze, consulterà con attenzione ambe le parti di quest' Opera, e insieme quelle, di cui ci siamo serviti a formarla, e noi allora non che stimarci offesi di un non precipitato giudizio, ci farem pregio di mostrarne la dovuta riconoscenza, tosto che potremo averne opportuna la congiuntura.

TA-

T A V O L A

DI ALCUNI SEGNI ED ABBREVIATURE,

CHE SI TROVANO IN QUEST' OPERA.

* *significa*	Voce antica.
§.	Paragrafo.
a. *o* att.	attivo.
Accr.	Accrescitivo.
Add.	Addiettivo.
Avv.) Avverb.)	Avverbio, o Avverbialmente.
Dim.	Diminutivo.
f. *o* fem.	femminino.
Fig. *o* Figurat.	Figura, o Figurato, o Figuratamente.
g. *o* gen.	genere.
Gr.	Greco, o Greca.
Indecl.	Indeclinabile.
Lat.	Latino.
m.	mascolino.
Met. *o* Metaf.	Metafora, o Metaforicamente.
n. *o* neutr.	neutro.
n. p. *o* neutr. pass.	neutro passivo.
p. *o* pass.	passivo.
part.	participio.
Pegg. *o* Peggior.	Peggiorativo.
p. *o* pl.	plurale.
prépos.	preposizione.

Prov. Proverb. *o* Proverbialm.	Proverbio, o Proverbiale, o Proverbialmente.
s.	sustantivo.
sentim.	sentimento.
signific.	significato.
simil. *o* similit.	similitudine.
sinc. *o* sincop.	sincopa, o sincopato.
sing.	singolare.
sup. *o* superl.	superlativo.
sust.	sustantivo.
T.	Termine.
V.	Vedi.
v.	verbo.
Voc. Gr.	Voce Greca.
Voc. Lat.	Voce Latina.
Voc. Poet.	Voce Poetica.
Cr. Pref. o *in Pref.*	*Prefazione della Crusca.*
Cr. in	*Crusca, alla voce, che si cita.*
T. della Stor. ant.	*Termine della Storia antica.*
T. della Stor. mod.	—— *della Storia moderna.*
T. di, o *della Stor. n.* o *Nat.*	—— *della Storia Naturale.*
T. Didasc.	—— *Didascalico.*
T. Filosof. ec. ec.	—— *Filosofico ec. ec.*

Le altre abbreviature si troveranno negl' Indici seguenti, ed alcune risguardanti altri termini scientifici si ommettono in questo luogo per essere di abbastanza chiaro significato.

INDICE

DEGLI AUTORI

CITATI NEL GRAN VOCABOLARIO DELLA CRUSCA, COLLE ABBREVIATURE ONDE SONO INDICATI

Tratto dalla Tavola posta in fine del medesimo Vocabolario ultimamente stampato.

A

Ag. Pan., *Agn. Pand.* Agnolo Pandolfini, o sia Trattato del governo della famiglia. Citasi il testo a penna, ed alcuna volta l'impressione fatta in Firenze pe' *Tartini* e *Franchi* l'anno 1734 in 4.

Alam. Avarch. Gir. Colt. Poes. Rim. Eleg. Di Luigi Alamanni molte sono le Opere, cioè Avarchide, Poema; si cita l'edizione de *Giunti* di Firenze del 1570 in 4. Girone il Cortese, Poema; si cita l'edizione di Parigi del 1548 in 4. Coltivazione; si allega l'Edizione di Parigi fatta da *Roberto Stefano* nel 1546 in 4. Opere Toscane, o sia Poesie, e Rime raccolte in due Volumi, e stampate in Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1542 in 8. Per l'Elegie nelle passate impressioni servissi d'un testo a penna.

Alber. Albertan. Volgarizzamento de' tre trattati di Albertano Giudice da Brescia; si cita l'edizione emendata da Bastiano de' Rossi, detto l'Inferigno, fatta in Firenze l'anno 1610 in 4. Ne' luoghi dubbj però s'è avuto ricorso ad un testo a penna.

Alf. Paz. o *Alf. Pazz. Rim. Burl.* Rime burlesche di Alfonso de' Pazzi. Si è quasi sempre citata l'edizione fatta di queste l'anno 1723 nel terzo volume delle *Rime burlesche del Berni*, e di altri Autori.

Alleg. Met., *Alleg. Metam. Allegor. Metamorf.* Allegorie sopra le Metamorfosi d'Ovidio MS.

All., o *Allegr.*, o *Allegr. Rim.* Lettere, e Rime d'Alessandro Allegri, stampate in diversi luoghi, e tempi.

Amb. Ber., o *Ambr. Bern. Cof.* o *Cofan. Fur.* o *Furt.* Commedie di Francesco d'Ambra, e sono: i Bernardi, stampata in Firenze presso i *Giunti* nel 1564. La Cofanaria, stampata da' *Giunti* in Firenze nel 1593 in 8. Il Furto. Nella passata impressione si citò l'edizione di Venezia del 1567 in 8; ma nell'ultima allegossi per lo più la stampata in Firenze da' *Giunti* nel 1564 in 8, come la più corretta.

Am. An. Amm. Ant. Ammaestramenti degli Antichi, raccolti e volgarizzati da Fra Bartolommeo da San Concordio. Si cita la ristampa fattane in Firenze del 1661 in 12 riveduta e corretta dall' *Abate Francesco Ridolfi*, ed alcuna volta ancora quella fatta nel 1734 in 4, da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Am. S. Pad. Amm. S. Padr. Amm. SS. Padr. Ammaestramenti de' Santi Padri. MS.

Annot. Deput. 73. Annotazioni de' Deputati sopra 'l Decamerone, *V. Deput. Decam.*

Ann. Van. Annot. Vang. Annotazioni sopra gli Evangeli. MS.

Ant. Alam. o *Rim. Ant. Alam.* o *Stanz.* e *Stanz. Beccaf.* Rime alla Burchiellesca d'Antonio Alamanni, stampate in Firenze pe' *Giunti*, l'anno 1552 1568, dietro alle *Rime del Burchiello*. La *Stanza* del medesimo sopra l'Etimologia del Beccafico, stampata nel terzo volume delle *Opere burlesche del Berni*, *ed altri Autori*.

Arcad. Sann. Arcad. Sannaz. Arcadia del Sannazzaro, *V. Sannaz. Arcad.*

Arid. Aridosio, *V. Loren. Med. Arid.*

Ar. Fur. Arios. Fur. Arios. cinq. Cant. o 5. *Cant. Ar. Sat. Arios. Fur. Arios. Rim. Ar. Rim. Arios. Cas.* o *Cassar.*, *Len.*, *Neg.*, *Supp.* Opere di Lodovico Ariosto, e sono: L'Orlando Furioso, Poema eroico. Si citano le migliori edizioni, e più frequentemente quella del *Valgrisio* fatta in Venezia nel 1603 in 4. I cinque Canti, i quali seguono la materia del Furioso. Le Satire. Si citano le migliori edizioni. Le Rime. Si allega l'edizione di Venezia del 1552 in 8. Le Commedie quattro, cioè la Cassaria, la Lena, il Negromante, ed i Suppositi. Alcune sono in verso, ed in prosa. In ambedue le forme sono citate, ma più frequentemente quelle di verso, e dell'impressione per lo più del 1724 in 8. sotto la data di Firenze.

Arrigh. Arrighetto, o sia volgarizzamento d'un Trattato dell'avversità della fortuna d'Arrigo da Settimello. Nell'ultima impressione vien citata l'edizione fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1730 in 4.

Art. Vetr. Ner. Arte Vetraria di Antonio Neri, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1612 in 4.

Att. Apost. Volgarizzamento di alcune cose degli Atti degli Apostoli, *V. Lib. Op. Div.*

B

Bart. Ben. Bartol. Ben. Rim. Rime di Bartolommeo del Bene.

Bell. Man., o *Bell. Man. Rim. Ant.* Rime di Giusto de' Conti da Valmontone, intitolate Bellamano. Nella presente impressione, oltre la stampa fatta fare in Parigi l'anno 1595 da *Jacopo Corbinelli*, si è adoperata anche la ristampa fattane in Firenze da' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715 in 8.

Bellinc. Son., *Rim.*, *Canz.*, *Cap.*, *Sest.* Sonetti, Canzoni, Capitoli, Sestine, ed altre Rime di Bernardo Bellincioni. Si cita l'impressione fatta in Milano l'anno 1493 in 4, corretta di mano del Senator Filippo Pandolfini.

Bemb. Asol. Lett. Pr., o *Pros. Rim. Stanz. St.* o *Stor.* Opere del Cardinal Pietro Bembo, cioè Asolani. Si cita la stampa fatta in Venezia nel 1530 in 4. per *Giovannantonio*, e *Fratelli da Sabbio*. Lettere volgari. Adoprasi nella presente edizione la stampa fatta in Venezia nel 1575 in 8. Prose intorno alla volgar lingua. In questa edizione si cita la stampa del 1549 in 4. fatta dal *Torrentino*. Rime, cioè, Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli, e Stanze. Si citano in questa edizione le stampate dal *Giolito* del 1564 in 12. Volgarizzamento della Storia Latina di Venezia, stampata in Venezia nel 1552 in 4.

Benc. Ras. V. Volg. Ras.

Benv. Cell. Oref., *Vit.* Opere di Benvenuto Cellini, cioè, due Trattati della Oreficeria, e della Scultura, stampati in Firenze nel 1731 in 4. Vita sua scritta da se medesimo. MS.

Bern. Orl., *Rim. Cat.*, o *Catr. Mogliaz.* Opere di Francesco Berni, cioè, Orlando innamorato, Poema rifatto. Si cita la stampa di Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1541, e 1545 in 4. e quella, che ha la data di Firenze, ed è impressa nel 1725 in 4. Rime burlesche. Si allega la Raccolta stampata in due parti in Firenze nel 1548, e 1555 in 8, e quella ancora stampata nel 1723 in tre volumi in 8 colla data, parte di Londra, e parte di Firenze. Catrina, atto scenico, rusticale, e 'l Mogliazzo tramesso pure in versi. Nella presente impressione si cita la stampa di Napoli.

Bert. Rim. Canz. Son. Rime burlesche di Romolo Bertini. In questa impressione si citano le stampe nel terzo volume delle Opere burlesche del Berni.

Bib., e *Bibl. Red.* Volgarizzamento della Bibbia. MS. del Redi.

Bind. Bon. R. A. Rime antiche di Bindo Bonichi stampate in Roma dal *Grignani* nel 1614 in foglio.

Bocc. Proem. Intr. Introd. g. nov. Canz. Concl., o *Conclus. Amet. Amor. Vis.*, o *Am. Vis. Com. Dant.*, o *sopr. Dant. Fiamm. Filoc. Filostr. Laber.* o *Lab. Lett. Ninf. Fies.*, o *Fiesol. Teseid. Testam.*, o *Test. Vit. Dant.* Opere di Giovanni Boccac., cioè, Decamerone, si cita il proemio, l'introduzione, il principio, e 'l fine di ciascuna giornata, le novelle, le canzoni, e la conclusione della stampa di Firenze de' *Giunti* nel 1587, alcuna volta si è usata l'edizione d'Amsterdam nel 1718 in due volumi in 8, e alcuna volta il testo Manelli. Ameto. È stata citata l'edizione di Firenze per gli *Eredi di Filippo Giunti*, l'anno 1521. Amorosa visione. Nella presente edizione si è adoperata la stampata dal *Giolito* in Venezia nel 1558, e alcuna volta si è ricorso ad un Testo a penna. Comento sopra i primi sedici Capitoli dell'Inferno di Dante. Si è usato un Testo a penna, e l'edizione del 1724 in due Tomi in 8 colla data di Firenze. Fiammetta. Si citano le stampe ora di *Filippo Giunti* del 1594 in 8, ora di *Bernardo Giunta* del 1533 in 8, ed ora i testi a penna. Filocolo. Si adoprano le stampe di Firenze di *Filippo Giunti* del 1594 in 8, ed i testi a penna. Filostrato, MS. X. Laberinto d'amore, o sia il Corbaccio. Si cita l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1594 in 8, e talora si è ricorso al MS. Manelli. Lettere. Nella presente impressione si è citata la stampa di Firenze de' *Tartini*, e *Franchi* del 1723 in 4. Ninfale Fiesolano. MS. Teseide. MS. X. Testamento. Si cita lo stampato l'anno 1573 da' *Giunti* dietro al proemio delle annotazioni de' Deputati. Vita di Dante Alighieri. Si cita l'edizione fatta dal *Sarmatelli* in Firenze, l'anno 1576 in 8, e quella ancora fatta da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723 in 4.

Boez. Volgarizzamento della consolazione Filosofica di Boezio. Nelle altre impressioni servissi d'un testo a penna, in questa alcuna volta della stampa del 1735 fatta in Firenze da *Domenico Maria Manni* in 4.

Boez. Varch. V. Varchi Boez.

Borg. Orig. Fir. Fies. Tosc. Colon. Rom. Col. Lat. Col. Mil. Fast. Arm. Mon. Fir. disf. Fir. ried. Fir. lib. Vesc. Fior., *Alb. Fam. Fior.*, o *Disc. Alb. Famigl. Fior.* Opere, o sia Discorsi di Monsignor Vincenzo Borghini, stampati l'anno 1584 in due volumi in 4 *pei Giunti*, e sono dell'origine della Città di Firenze. Della Città di Fiesole. Della Toscana, e sue Città. De' Municipj, e delle Colonie Romane. Delle Colonie Latine. Delle Colonie militari. Dei Fasti Romani, e del modo di citare gli Anni. Delle Arme delle famiglie Fiorentine. Della Moneta Fiorentina. Se Firenze fu spianata da Attila, e riedificata da Carlo Magno. Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore. Trattato della Chiesa, e de' Vescovi Fiorentini. Discorso del modo di fare gli alberi delle famiglie Fiorentine. Di questo Discorso, ch'è stampato a parte, si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze nel 1602. in 4.

Borg. Rip., o *Ripos.* Il Riposo di Raffaello Borgini. Si cita lo stampato in Firenze per *Giorgio Marescotto* nel 1584 in 8, e più frequentemente lo stampato da *Nestenus*, e *Moücke* in 4 nel 1730.

Bronz. Rim. Burl. Rime Burlesche di Agnolo, e di Cristofaro Allori Pittori, detti i Bronzini. Si allega la Raccolta delle Opere burlesche, stampata da' *Giunti* in due tomi, e l'ultima in tre tomi del 1723.

Brun. Lat. Tesor. Tesoret. Favolel. Penit. Pat., o *Pataf. Rett.*, o *Rettor.*

tor. Opere di Ser Brunetto Latini, cioè Tesoro volgarizzato da Bono Giamboni. Si cita la stampa di *Marchio Sessa* in Vinegia del 1533 in 8, ma si sono consultati alcuni testi a penna. Tesoretto, o Favolello, o Favoletto. Testo a penna, ed in questa impressione alcuna volta si è adoperata l'Edizione del *Grignani* in Roma del 1642. in foglio. Trattato della Penitenza, ch'è una parte del Tesoretto. Patafio. MSS. Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio. Di questa, oltre i Testi a penna, citasi ancora la stampata nel 1734 in 4 in Firenze da *Domenico Maria Manni*.

Buon., o *Buonar. Rim.* Rime di Michelangelo Buonaroti il vecchio. Si cita l'esemplare stampato da' *Giunti* in Firenze l'anno 1625, e la ristampa fattane in 8 da *Domenico Maria Manni* nel 1726 in Firenze.

Buonar., o *Buon. Fier. Tanc. Cical.* Opere di Michelangelo Buonaroti il giovine. La Fiera, Commedia, e la Tancia, Commedia rusticale. Si cita più frequentemente l'impressione fatta da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze l'anno 1726 in foglio. Cicalate impresse nel tomo primo della parte terza della Raccolta di Prose Fiorentine, stampato in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723.

Burchiell., o *Burch. Son. Bat. Alb. Son. M. Anselm. Son. M. Nic. Son. M. Ros.* Sonetti del Burchiello, ed altri mandati al medesimo da Messer Batista Alberti, Messer Anselmo, Messer Nicolò, Messer Rosello d'Arezzo. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1552 in 8.

But. e *But. Inf. Purg. Parad.* Comento, ovvero lettere di Francesco da Buti sopra il Poema di Dante. MS.

C

Can. Carn., o *Carnasc.* Libro di Canzoni, comunemente dette Canti carnascialeschi, stampato in Firenze l'anno 1559 in 8 per *Lorenzo Torrentino*.

Cap. C. Discipl. Capitoli della Compagnìa de' Disciplinanti. MS.

Cap. Imp., o *Impr.* Capitoli della Compagnìa della Madonna dell'Impruneta. Testo a penna.

Carlo Fior. Considerazioni di Carlo Fioretti da Vernio. Si cita la stampa di Firenze del *Padovani* nel 1586 in 8, e de' *Tartini*, e *Franchi* nella raccolta delle Opere di Torquato Tasso in sei volumi in foglio del 1724.

Car. Lett. Car. Mat., o *Mattac.* Lettere familiari del Commendatore Annibal Caro, e dieci Sonetti burleschi, appellati *Mattaccini*. Di quelle si cita la stampa de' *Giunti* di Venezia in 4 del 1581, ed in questa impressione ancor quella di Padova in 8 del 1725, di questi la stampa di Parma del 1558 in 4.

Cas. Rim. Oraz. Galat. Uf. Com. Lett. Instruz. Card. Caraf. Rim. burl. Opere di Monsignor Giovanni della Casa, cioè Rime. Orazioni. Il Galateo. Trattato degli Ufici comuni. Lettere. Instruzione al Cardinal Caraffa. Rime burlesche. Si cita di tutte le Opere, eccettuando l'Orazione della lega, ch'è nelle Prose Fiorentine, e le Rime burlesche, che sono nella Raccolta di tali Rime, la stampa di Firenze per *Giuseppe Manni* l'anno 1707 in tre volumi in 4.

Caval. Discipl. Spir., o *Spirit. Frutt. Ling. Med. Cuor. Tratt. Penit. Pungil. Specch. Croc. Tratt. Pazienz. Tratt. Viz.*, e *Virt. Stoltiz.* Disciplina Spirituale. Trattato de' frutti della lingua. Medicina del cuore. Trattato della penitenza. Pungilingua. Specchio della Croce. Trattato della pazienza. Trattato de' vizi, e delle virtù. Trattato delle trenta stoltizie dell'Uomo di Fra Domenico Cavalca. Si citano per lo più i testi a penna.

Cecch. Dot. Mogl. Corred. Stiav. Donz. Incant. Spirit. Dissim. Servig. Esalt. Croc. Proverb. Angiul. Son. a Dan. Commedie di Giovammaria Cecchi, cioè, la Dote. La Moglie. Il Corredo. La Stiava. Il Donzello. Gl'Incantesimi. Lo Spirito. I Dissimili. Il Servigiale. L'Esaltazione della Croce. Delle prime sette si cita la stampa di *Bernardo Giunti* di Venezia nel 1585 in 8, talvolta ci è citata l'edizione del *Giolito* in Venezia del 1550 in 8. Del Servigiale si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1561 in 8, e dell'Esaltazione della Croce la stampa del *Sermartelli* del 1592 in 8. La raccolta, ed esplicazione de' proverbj, Sonetti contro Dante di Cecco Angiulieri. MS.

Chiabr. Rim., o *Poes.* Rime, e Poesie diverse di Gabriello Chiabrera. Si citano le più corrette edizioni.

Cin. [illegible] Sonetti, e altre Rime antiche di Messer Cino da Pistoja. Si cita la stampa del 1550. in 8.

Ciriff. Calv. S., o *Strad.*, e *Ciriff. Calv.* Ciriffo Calvaneo, e 'l Povero avveduto. Romanzo in prosa, MS. dello Stradino. Il medesimo in ottava rima. Si cita, oltre un testo a penna, l'edizione di Venezia del 1535 in 4, e de' *Giunti* di Firenze del 1572 in 4.

[illegible] M. Guglel. Prat. Chirurg. M. Guglielm. Volgarizzamento d'un Trattato di Chirurgia, o Cirugia di Maestro Guglielmo da Piacenza. MS.

[illegible], o *[illegible]* Volgarizzamento della Collazione dell'Abate Isaac, stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1720 in 4 in Firenze. Nelle passate edizioni si citò un testo a penna.

Coll. [illegible], o *SS. Pad.* Volgarizzamento della collazione de' Santi Padri. MS.

Com., o *Com. Dant.* Comento, o sia Comentatori di Dante. MS.

Com. Ovvid., o *Com. Ovvid. Pist.* Volgarizzamento di alcuna spiegazione, o Comento sopra le Pistole di Ovvidio. Testo a penna.

Comp. Mantell. Compagnia del Mantellaccio, Poesia burlesca. Si cita ora la stampa de' *Giunti* in Firenze del 1568, e ora l'altra di Firenze del 157[illegible].

Copp. Rim. burl. [illegible] Canz. Gatt. Rime burlesche di Francesco Coppetta stampate da' *Giunti* nel secondo volume delle Opere burlesche del 1555 in 8. Fra queste è la Canzone della perdita della sua gatta.

Cortig. Castigl. Il Cortigiano del Conte Baldassare Castiglione. Si è osservata l'impressione d'*Aldo*, e talvolta quella del *Giolito* del 1559 in 8.

Cosc. S. Bern. Volgarizzamento d'un Trattato della coscienza di San Bernardo. MS.

Creaz. Mond. Volgarizzamento d'un Trattato della Creazione del Mondo MS.

Cr., o *Cresc.* Volgarizzamento del Trattato dell'agricoltura di Piero de' Crescenzi. Oltre l'edizione di *Cosimo Giunti* in Firenze del 1605 in 4, si sono consultati due ottimi MS.

Cronichet. d'Amar., o *d'Amaret.* Cronichetta trascritta da Amaretto Mannelli, stampata con altre antiche scritture da *Domenico Maria Manni* nel 1733 in Firenze in 4.

Cron. Mor., o *Morel.* Cronica di Giovanni Morelli, stampata da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze del 1718 in 4.

Cron. Vell. Cronica di Donato Velluti, stampata in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731 in 4.

Crusc. Stacc. Stacciata prima della Crusca stampata in Firenze del 1584 in 8, e ristampata da' *Tartini*, e *Franchi* nel tomo V. delle Opere del Tasso nel 1724 in foglio.

Curz. Marignoll., o *Marign. rim. burles.* Poesìe, o rime burlesche di Curzio Marignolli. MS.

D

Dant. Inf. Purg. Parad. Conv., o *Conviv. Vit. nuov. Canz. Rim.* Opere di Dante Alighieri, cioè, Poema, o Commedia divisa in tre parti, dette Inferno, Purgatorio, Paradiso. Si cita la stampa di Firenze di *Domenico Manzani* del 1595 in 8, e di *Giuseppe Comino* in Padova del 1727 in tre tomi in 8. Convivio stampato dal *Sessa* in Venezia nel 1531, ed in Firenze da' *Tartini*, e Stampa del *Sermartelli* di Firenze nel 1576 in 8, e da' *Tartini*, e *Franchi* 1723 in 4. Canzoni, e altre rime. Si citano le stampe nella Raccolta de' Poeti antichi, impressa da' *Giunti* in Firenze nel 1527, le inserite nell'accennata edizione de' *Tartini*, e *Franchi*, un Sonetto, ch'è nella Raccolta de' Poeti antichi dietro la Bella mano, ed altre rime. MS.

Dav. Corn. Tac., o *Dav. Tac. Scism.*, *Camb. Mon. Oraz. Cos. gen. delib. Acc. Colt.* Opere di Bernardo Davanzati; cioè volgarizzamento delle Opere di Cornelio Tacito. Si cita l'edizione in Firenze di *Pier Nesti* nel 1637 in foglio. Scisma d'Inghilterra. Notizia de' cambj. Lezione delle monete. Orazione in morte del Gran Duca Cosimo I. Orazione in genere deliberativo. Accusa data dal Silene al Travagliato. Coltivazione Toscana. Di tutti questi Opuscoli si cita l'edizione de' *Massi*, e *Laudi* in Firenze nel 1638.

Declamaz. Quintil. Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano.

Demetr. Fal. Demetr. Segn. Volgarizzamento di Demetrio Falereo, fatto dall'*Agghiacciato*, cioè *Pietro Segni*, e stampato in Firenze da *Cosimo Giunti* nel 1603 in 4.

Deput., o *Deput. Decam.*, o *Decamer.* Annotazioni, e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, fatti da' Deputati da loro Altezze Sereniss. sopra la correzione di esso Decamerone stampato l'anno 1537, ed impressi da' *Giunti* nel 1574 in 4.

Dial. Imperf. Dialoghi del Priore Orazio Rucellai. MS.

Dial. Greg. M., o *S. Gregor.* Volgarizzamento dei Dialoghi di S. Gregorio. Si è citato un testo a penna, e la stampa di Firenze per *Gio. Stefano di Carlo da Pavìa* del 1515 in 4.

Diar. Mon., o *Monal.* Diario, ovvero Giornale, o Cronichetta di Guido Monaldi, stampato dietro le Storie Pistolesi da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze del 1733 in 4.

Difend. Pac. Difenditore della pace. MS.

Din. Comp., e *Din. Comp. Dic.*, o *Dicer.* Storia di Dino Compagni, impressa da *Domenico Maria Manni* nel 1728 in 4. Dicerìa, ovvero Orazione. MS.

Disc. Calc. Discorso del Calcio di Giovanni de' Bardi. Si citano per lo più l'edizioni di Firenze del 1688 in 4.

Disc. Com. M. G. Discorso sopra le Comete di Mario Guiducci, stampato fra le Opere del Galileo, impresse da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718.

Dittam. Dittamondo. Poema di Fazio degli Uberti. MS.

D. Gio. dalle Cell., o *Don Gio. Cell.* Lettere di Don Giovanni da Catignano, scritte dalle Celle di Vallombrosa. Si citano due testi a penna, e lo stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1720 in 4 in Firenze.

Dottr. Jac. Dant. Dottrinale, Poesìa di Jacopo figliuolo di Dante Alighieri. MS.

E

Esord. Num., o *Numid.* Esordj de' Numidi. MS.

Esord. Rom., o *Roman.* Esordj de' Romani. MS.

Espos. Metam. Esposizioni delle Metamorfosi di Ovvidio. MS.

Espos. P. N., o *Pat. Nos.* Esposizione del Pater noster. MS.

Espos. Salm. Volgarizzamento delle esposizioni de' Salmi. MS.

Espos. Vang. Esposizione de' Vangeli di Fra Simone da Cascia. MS.

F

Fav. Esop. Volgarizzamento delle Favole d'Esop. MS.

Feo Belc. Poesìe, e Prose di Feo Belcari. MS.

Filic. Canz., o *Rim.* Canzoni, e rime del Senator Vincenzo da Filicaja, scritte a penna, e stampate da *Pietro Marini* in Firenze nel 1707. in 4.

F. V., o *Fil.*, o *Filip. Vil.* Aggiunta fatta da Filippo Villani alla Storia di Matteo Villani suo padre. Si cita la stampa di Firenze, talora un testo a penna.

Fior. Virt., o *Virt.* Libro intitolato Fior di Virtù. MS.

Fior., o *Fioret. Cron.* Fioretti di Croniche. MS.

Fior. Cron. Imper. Fioretto di Croniche degl'Imperadori. MS.

Fior., o *Fioret. S. Franc.* Fioretti di S. Francesco, libro stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718 in 4.

Fior. Ital. Fiorità d'Italia. MS.

Fir., o *Firenz. As. o Asin. Disc. Anim.*, o *An. Lett. Lod. Don. Rag.*, o *Ragion. Nov. Disc. Lett.*, *Lett. Don. Prat. Dial. bell. Don.*, o *Don. Rim. Luc. Trin.*, o *Trinuz.* Opere d'Agnolo Firenzuola, cioè traduzione dell'Asino d'oro d'Apulejo. Si citano l'edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1598, e 1603 in 8. Discorsi degli Animali. Lettere a Messer Claudio Tolomei in lode delle donne. Ragionamenti. Novelle otto. Discacciamento delle nuove lettere. Lettera alle donne Pratesi, che precede il Dialogo delle bellezze delle donne. Si cita di tutte queste Opere l'edizione del *Torrentino* del 1552 in 8. Rime stampate in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1548 in 8. Si citano anche le impresse nella Raccolta delle Opere burlesche del Berni. Talvolta di tutte le Opere del Firenzuola si è citata l'edizione del 1723 di Firenze in tre volu-

mi

mi in 8. Lucidi. Commedia stampata in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1549 in 8. Trinuzia, Commedia stampata dal medesimo nel 1551.

Fr. Gior. Prediche di fra Giordano da Ripalta. MS.

Fr. Jac. Cess., o *da Cess.* Volgarizzamento del Trattato del giuoco degli scacchi di Fra Jacopo da Cessole. MS.

Fr. Jac., o *Jacop. T.* o *Tod.* Poesie di fra Jacopo da Todi. Si cita la stampa di Venezia del 1617 in 4, ma più frequentemente un MS.

Franc. Barb., o *Barber.* Poesie di Francesco da Barberino. Si cita la stampa di Roma per *Vitale Mascardi* l' anno 1640 in 4.

Franc. Sacch. Nov. Op. div. Novelle di Franco Sacchetti. Si cita la Stampa di Firenze del 1724 in 4. Opere diverse, MS., le quali sono di Franco Sacchetti, di Agnolo da San Gimignano, di Alberto degli Albizi, di Andrea da Pisa, di Andrea di Piero Malavolti, di Antonio Alberti, di Antonio Arismetta, e Astrologo, di Antonio Cocco da Vinegia, di Antonio da Faenza, di Antonio Medico, di Antonio Piovano, di Antonio Pucci, di Astorre Manfredi, di Bartolommeo di Castel della Pieve, di Benno de' Benedetti, di Benuccio da Orvieto, di Bernardo Medico, di Cisceranna de' Piccogliuomini da Siena, di Dolcibene, di Donato Acciaiuoli, di Filippo di Ser Albizo, di Francesco da Colligiano, di Francesco degli Organi, di Francesco di Messer Simone Peruzzi, di Giovanni di Amerigo di Ser Zello, di Giovanni di Ser Gherardo da Prato, di Giovanni Mendini da Pianettolo, di Lodovico degli Alidogi, di Mafeo Librajo, o de' Libri, di Matteo da San Miniato, di Michel Guinigi, di Niccolò delle Botte, di Ottolino da Brescia, di Bino degli Ordelaffi, di Venanzo da Camerino, di Ugo delle Paci.

G

Gal. Comp. Geom. Dif. Capr. Gall., o *Galleg. Meccan. Bilanc. Macch. Sol. Sagg. Dial. Nuov. Scienz. Dial. Mot. Loc. Lett. Nunz. Sider. Operaz. Astron. Sist. Cap. Tog.* Opere di Galileo Galilei, cioè, Operazioni del Compasso Geometrico, e Militare. Difesa contro le calunnie, ed imposture di Baldassar Capra. Discorso intorno alle cose galleggianti. Discorso intorno alla scienza Meccanica. Bilancetta. Istoria, e Dimostrazioni intorno alle macchie Solari, e loro accidenti. Saggiatore. Discorsi. Dimostrazioni matematiche intorno a due nuove Scienze attenenti alla meccanica, ed ai movimenti locali. Lettere. Nunzio sidereo. Operazioni Astronomiche. Si cita la stampa di Bologna per gli *Eredi del Dozza* del 1656 in due volumi in 4, e quella di Firenze de' *Tartini*, e *Franchi* in tre volumi in 4 del 1718. Dialoghi sopra i sistemi del mondo. Si cita l' edizione di Firenze di *Giovambatista Landini* nel 1632 in 4. Capitolo in biasimo della Toga, impresso tra le Opere burlesche del Berni.

Gell. Lett., o *Gell. Lett. Petr. Capr. Bott. Circ. Sport.* Opere di Giambatista Gelli, cioè Lettura, o Lezioni sopra diversi luoghi del Petrarca, e di Dante. Si cita la stampa di Firenze del *Torrentino* nel 1551 in 8. Letture sette sopra l' Inferno di Dante. La prima impressa dal *Sarmatelli* nel 1554 in 8, e le altre dal *Torrentino* nel 1555, 1556, 1558, 1561, in 8. Capricci del Bottajo. Si citano le due edizioni del *Torrentino* del 1548, e del 1551 in 8. La Circe. Si cita la Stampa del *Torrentino* nel 1549 in 8. La Sporta, Commedia stampata da' *Giunti* di Firenze del 1550, o 1602 in 8.

Genes. Volgarizzamento della Genesi. MS.

Giac., o *Giachet. Malesp.* Continuazione della Storia Fiorentina di Giachetto di Francesco Malespini.

Giac. Oraz. Orazioni di Lorenzo Giacomini Tebalduci Malespini, stampate dal *Sarmatelli* nel 1597 in 4.

Giac. Col. Son. Petr. Sonetto di Giacomo Colonna a Messer Francesco Petrarca, stampato dal *Roviglio* nel 1574.

Giambull., o *Giamb. Gell. Stor. Europ.* Il Gello di Messer Pier Francesco Giambullari. Si citano le due edizioni di Firenze del *Doni* del 1546 in 4, e del *Torrentino* del 1549 in 8. Storia d' Europa stampata in Venezia per *Francesco Senese* del 1566 in 4.

Giard. Consol. Volgarizzamento del Libro intitolato Giardino di consolazione, fatto da Bono Giamboni. MS.

Gio. Dond. Son. Petr. Sonetto di Giovanni Dondi a Messer Francesco Petrarca, stampato dal *Roviglio* nel 1574.

G. V., o *Gio. Vill.* Storia di Giovanni Villani stampata in Firenze per *Filippo*, e *Jacopo Giunti* nel 1587 in 4. Si è però spesso avuto ricorso a' testi a penna.

Gr., o *Grad. S. Gir.*, o *Girol.* Volgarizzamento dell' Opera intitolata Gradi di S. Girolamo, stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1729 in 4.

Guar. Rim. Past. Fid. Rime di Batista Guarini. Pastor Fido. Tragicommedia. Si citano le migliori edizioni.

Guicc. Stor. Storia d' Italia di Francesco Guicciardini. Si cita ora la stampa del *Torrentino* nel 1561 in foglio, e ora le più moderne e corrette edizioni.

Guid. G., o *Guid.* Volgarizzamento della Storia della Guerra Trojana di Guido Giudice dalle Colonne di Messina. MS.

Guitt. Lett. Rim. Ant. Lettere di Fra Guittone di Arezzo. MS. Rime antiche. *V. Rim. Ant.*

I

Imit., o *Imitaz. Vit. Crist.* Imitazione della Vita di Cristo. MS.

Int. Vir., o *Introd. Virt.*, o *alle Virt.* Introduzione alle virtù. MS.

L

Lasc. Rim. Guer. Mostr. Gelos. Spirit. Streg. Sibil. Pinz. Parent. Nov. Opere d' Antonfrancesco Grazini, detto il Lasca, cioè Rime. Si citano per lo più MS., e alcuna volta stampate nel terzo volume delle Opere burlesche del Berni. Nella Guerra de' mostri, oltre a' testi a penna, s' è citata anche la stampa di Firenze di *Domenico Manzani* nel 1583 in 4, e quella del 1612 in 12. Commedie sei, cioè la Gelosia. Si cita l' edizione di Firenze nelle Case de' *Giunti* nel 1551 in 8. La Spiritata impressa pure da' *Giunti* in Firenze nel 1561 in 8. La Strega. La Sibilla. La Pinzochera. I Parentadi. Si cita l' edizione di Venezia per *Bernardo Giunti* e *Fratelli* nel 1582 in 8. Novelle. MS.

Leggend. Asc. Cr. Leggenda dell' Ascensione di Cristo. MS.

Leggend. Giob. o *S. Giob.* Leggenda, o sia Vita di Giob. MS.

Leggend. Invenz. Croc. Leggenda dell' Invenzione della Croce. MS.

Leggend. Sant. o *Legg. S. B. V.* Leggende de' Santi. MS.

Legg. Nat. S. G. B. Leggend. S. Gio. Bat. Leggenda di San Giovanni Batista, o sia della Natività di San Giambatista. MS.

Leggend. S. Umil. Leggenda, o Vita di Santa Umiliana de' Cerchi. MS.

Leggend. Spir. o *Spirit. S.* Leggenda dello Spirito Santo, stampata da *Domenico Maria Manni* nel 4 tomo delle *Vite d' alcuni Santi*.

Lett. Com. Fir. Lettera, o volgarizzamento d' una Lettera scritta dal Comune di Firenze. MS.

Lett. Com. Pal. Lettera o Volgarizzamento d' una Lettera dal Comune di Palermo scritta a quello di Messina. MS.

Letter. Feder. II. Imper. Lettera o Volgarizzamento d' una Lettera scritta da Federigo secondo Imperadore. MS.

Lett. Don. Acc. F. S. Lettera di Donato Acciajoli a Franco Sacchetti. MS.

Lett. P. Greg. o *Gregor. a Fed. Imp.* Lettera, o Volgarizzamento d' una Lettera scritta in nome di Papa Gregorio IX. a Federigo II. Imperadore. MS.

Lett. Rom. Stat. G. Cr. o *di Gesucr.* Lettera, o sia Volgarizzamento d' una Lettera scritta a' Romani sopra la Statura di Gesù Cristo. MS.

Lett. Salut. Lettere di Coluccio Salutati. MS.

Lett. S. Bern. V. *Pist. S. Bern.*

Lett. Tull. a Quint. V. *Pist. Cic. a Quint.*

Lez. Segn. Lezioni di Agnolo Segni. Si cita per lo più la stampa di Firenze per *Giorgio Marescotti* del 1581 in 8.

Lib. o *Libr. Ador.* o *Adorn. Donn.* Libro degli adornamenti delle Donne. MS.

Lib. Am. o *Amor.* Libro, o sia Trattato d' amore. MS.

Lib. Astr. o *Astrol.* Libro, o sia Trattato d' Astrologia. MS.

Lib. Cur. Feb., o *Febr.* Libro, o sia Trattato della cura delle Febbri. MS.

Lib. Cur. Malat. Volgarizzamento del Libro, o sia Trattato della Cura di tutte le malattie. MS.

Lib. Dic. o *Dicer.* Libro contenente Dicerìe diverse. MS.

Lib. dod. Art. Libro, o sia Trattato de' dodici articoli della Santa Fede. MS.

Lib. Macc. o *Maccab.* Volgarizzamento del primo Libro de' Maccabei. MS.

Lib. Mal. Don. Libro, o sia Trattato delle malattìe delle Donne. MS.

Lib. Masc. o *Mascalc.* Libro, o sia Trattato delle Mascalcie de' Cavalli. MS.

Lib. Mot. Libro di Motti. MS.

Lib. Op. Div. Opere diverse, che alcune volte sono citate particolarmente, cioè, Volgarizzamento d' alcune cose degli Atti degli Appostoli. Narrazione di miracoli dell' anno 133. Volgarizzamento della Storia di S. Onofrio. Trattato sopra l' Ave Maria. Trattato di Fra Giovanni Marignolli. MS.

Lib. Op. Div. A., o *And.* Libro di Opere diverse dell' Andreini.

Lib. Pred. Libro di Prediche. Forse di Fra Giordano. MS.

Lib. Real. Franc. Libro de' Reali di Francia. MS.

Lib. Rep., o *Repub.*, o *di Rep.* Libro, o sia Trattato di Repubblica. MS.

Lib. Sag. o *Sagr.* Libro, o sia Trattato de' Sagramenti. MS.

Lib. Segr. Cos. Don. V. *Trat. Segr. Cos. Don.*

Lib. Sent. Libro di Sentenze. MS.

Lib. senz. tit. Libro senza titolo. MS.

Lib. Similit. Libro di similitudini. MS.

Lib. Son. Libro di Sonetti di Messer Matteo Francesco, e di Luigi Pulci. MS.

Lib. Strum. o *di Strum.* Libro di Strumenti. MS.

Lib. Viag. Libro di Viaggi. MS.

Liv. o *Liv. Dec.* Volgarizzamento della prima, e della terza Deca di Tito Livio. MS.

Lod. Mart. Rim. Eclog. Stanz. Trag. Virg., o *4 Virg. Rim. burl.* Opere Poetiche di Ludovico Martelli stampate in Firenze da *Bernardo di Giunta* nel 1548 in 8, cioè Rime. Ecloghe. Stanze. Tragedia. Traduzione in versi sciolti del quarto Libro dell' Eneide di Virgilio. Rime burlesche stampate fra le Opere burlesche del Berni.

Lor. Med. Rim. Stanz. Com. Laud. Canz., o *Canz. ball. Beon. Nenc.* Opere del Magnifico Lorenzo de' Medici. Poesie. Comento sopra alcuni de' suoi Sonetti. Si cita la stampa de' *Figliuoli d' Aldo* in Venezia nel 1554 in 8. Laudi, e Rime Spirituali impresse in Firenze nel 1680 in 4. Canzoni a ballo. Si allega la stampa in Firenze di *Bartolommeo Sarmatelli* nel 1562 in 4, ed un' altra pur di Firenze nel 1562. in 4. Simposio, altrimenti detto i Beoni, della stampa de' *Giunti* di Firenze nel 1568 in 8, e tra le Opere burlesche del Berni. Stanze alla Contadinesca in lode della Nencia di Dicomano, stampate in Firenze dietro le Canzoni a ballo, e dipoi anche nel 1622.

Lor. Med. Arid. Aridosio, Commedia di Lorenzino de' Medici, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1595 in 8.

Luc. Mart. Rim. burl. Rime burlesche di Luca Martini, inserite fra le Opere burlesche del Berni.

Luc. Panz. Cronica di Luca di Torto da Panzano. MS.

Lucan. Volgarizzamento di Lucano. MS.

Luig. Pulc. Morg., o *Morgant. Bec. Frott.* Opere di Luigi Pulci, cioè, il Morgante maggiore, Poema. Si citano l' edizioni del *Sarmatelli* di Firenze del 1606, *di Comin di Trino di Monferrato* nel 1546 in Venezia, e di Firenze nel 1732. La Beca, o sia Stanze alla Contadinesca in lode della Beca da Dicomano, stampata colla Nencia di Lorenzo de' Medici. Frottola stampata in Firenze per *Zanobi Bisticci* l' anno 1600 in 4. Sonetti. *V. Lib. Son.*

M

M. Aldobr. Volgarizzamento d' un Trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino da Siena, fatto da Sere Zucchero Bencivenni. MS.

M. Guglielm. Piacent. V. *Chir. M. Guglielm.*

M. Pier. Reg., o *da Reg.* Volgarizzamento d' un Trattato, o sia d' alcuni ammaestramenti a sanità conservare di Maestro Piero da Reggio. MS.

Maestruz. Volgarizzamento della Somma Pisanella, detta il Maestruzzo. MS.

Malm., o *Malmant.* Malmantile racquistato, Poema di Lorenzo Lippi. Si cita l' edizione di *Michele Nostenus*, e *Francesco Moucke* di Firenze nel 1731 in 4.

M. V., o *Matt. Vill.* Storia di Matteo Villani. Si citano l' edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1562, 1567, e 1581 in 4, nelle quali due ultime edizioni è compresa l' aggiunta di Filippo suo figliuolo. Molte volte si è ricorso a' testi a penna.

M., o *Matt. Franz. Rim. burl.* Rime burlesche di Mattio Franzesi, inserite tra le Opere burlesche del Berni.

Maur. Rim., o *Rim. burl.* Rime burlesche del Mauro, fra le Opere burlesche del Berni.

Med. Alb. Cr., o *Medit. Alb. Croc.* Meditazione sopra l' Albero della Croce. MS.

Medit. Vit. Crist. Meditazioni sopra la vita di Gesù Cristo. MS.

Memor. Borg. Tad. Memorie di Borghino di Taddeo. MS.

Menz. Rim. Sat. Rime di Benedetto Menzini. Si cita l' edizione de' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1730 in 4 volumi 4. Satire. MS.

M. Bin. Rim. burl. Rime burlesche di Messer Bino, inserite tra le Opere burlesche del Berni.

Mil. Marc. Pol. Volgarizzamento della Storia di Marco Polo, detta Milione. MS.

Mirac. M. o *Mad.* Miracoli della Madonna. MS.

Monac. Lett. Lettere, e Mandati ad Ambasciatori, e Ministri scritti da Nicola Monaci, e da Ventura suo figliuolo. MS.

Montem. o *Montemagn. Rim. Son.* Rime di Buonaccorso da Montemagno. Nella presente impressione più comunemente si cita la stampa di Firenze di *Giuseppe Manni* nel 1718 in 12.

Mor. S. Greg. Volgarizzamento de' Morali di San Gregorio Magno, fatto da Zanobi da Strata. In questa impressione più frequentemente si cita la stampa di Roma nel 1714 in tre volumi in 4 per gli *Eredi da Corbinelli*.

Mott. Filos. Volgarizzamento del Libro intitolato, Motti de' Filosofi. MS. Un' Operetta con questo medesimo titolo si è stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735 dietro all' antico Volgarizzamento di Boezio.

N

Nicc. Costan. Trattato di Medicina di Niccolò Costante. MS.

Nov. Ant. o *Nov. Ant. Stamp. Ant.* Il Novellino, o sia cento Novelle antiche. Si cita la stampa de' *Giunti* di Firenze nel 1572 in 4, e talora l' antica fatta fare in Bologna da *Carlo Gualteruzzi*, la quale, perchè è scorretta, si è ricorso ad un testo a penna.

O

Omel. Orig. Volgarizzamento d' un' Omelìa d' Origene stampato da' *Tartini*, e *Franchi* dietro lo Specchio di penitenza del Passavanti.

Omel. S. Greg. Volgarizzamento delle Omelìe di San Gregorio stampato in Firenze nel 1502 in foglio, ed in Venezia nel 1543 in 8.

Omel. S. Gris. o *S. G.* o *Gio. Grisost.* Volgarizzamento dell' Omelìa di San Giovanni Grisostomo, che ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso, se non da se medesimo*. MS.

Ordinam. Mess., o *della Mess.* Libro intitolato, *Ordinamenti della Messa*. MS.

Ordin. Pacial., o *Ord. de' Pacial.* Ordini de' Paciali. MS.

Ovid. Metamor. Art. aman., o *am. Pist. Rem. Am.* Volgarizzamento delle Metamorfosi d' Ovidio, fatto da Ser Arrigo Simintedi da Prato. Volgarizzamento de' Libri d' Ovidio *de arte amandi*. Volgarizzamento delle Pistole d' Ovidio. Volgarizzamento del Libro d' Ovidio *de remedio amoris*, tutti MS.

P

Pallad. Volgarizzamento di Palladio. MS.

Paol. Oros. Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio. MS.

Pass., o *Passav.* Specchio di vera penitenza di Frate Jacopo Passavanti. Si citano l' edizioni del *Sermartelli* nel 1585 in 12, del *Vangelisti* nel 1681 in 12, e de' *Tartini*, e *Franchi* nel 1725 in 4.

Pecor. Nov. Novelle di Ser Giovanni Fiorentino, intitolate il Pecorone. Si cita l' edizione di Milano per *Giovannantonio degli Antonj* del 1558 in 8. Alcuna volta si è citato un testo a penna.

Petr., o *Petrarc. Son. Canz. Cap.*, o *Capit. Trott. Lett.*, e *Lett. Sinisc. Pist. Uom. Ill.*, o *Illus.* Opere di Messer Francesco Petrarca, cioè Canzoniere, e Trionfi, ovvero Capitoli. Si cita l' esemplare stampato da *Guglielmo Rovillio* in Lione del 1574 in 16. Della Frottola si cita l' edizione di Padova nel 1722 in 8. per *Giuseppe Comino*. Lettera MS. Lettera al gran Siniscalco Acciaioli. MS. Pistole volgarizzate. MS. Vite degli uomini illustri volgarizzate. MS.

Pier. Fig. Dant. Rime di Piero figliuolo di Dante Alighieri. MS.

P. S., o *P. Sp. Tes. Pov. Cur. Occh.* Volgarizzamento d' un Libro di Medicina intitolato, Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spano. MS. Volgarizzamento del Trattato della cura degli occhi del medesimo. MS.

Pist. Cic. a Quint. Volgarizzamento d' una Pistola di Cicerone a Quinto. MS.

Pist. S. Anton., o *Ant.* Volgarizzamento delle Pistole di S. Antonio. MS.

Pist. S. Bern. Volgarizzamento di alcune Pistole di S. Bernardo, e d' alcuni Opuscoli del medesimo. MS.

Pist. S. Gir. Volgarizzamento delle Pistole di S. Girolamo. MS.

Poet. Ant. V. *Rim. Ant.*

Poliz. Stanz., o *Stan. Lav. Orf.* Stanze di Messer Angelo Poliziano. Se ne citano alcune delle più corrette impressioni, e spezialmente quella di *Giuseppe Comino* di Padova nel 1728 in 4. Favola d' Orfeo. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.

Pov., o *Pover.* [illegible] *ed.* V. *Cuff. Cauv.*

Prammat. [illegible], o *Prammat. Riform.* Prammatica, o sia legge della Repubblica Fiorentina. MS.

Pred. [illegible] *Pred.* [illegible]

Pred. [illegible] *Pred. F. P.*

Proc. [illegible] *II.* Volgarizzamento del Processo, e Sentenza di Papa Innocenzo IV contro Federigo II Imperadore. MS.

Pros. Fior. Prose Fiorentine in più volumi in 8, stampate in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi*.

Provvis. Com. Fir. Provvisioni del Comune di Firenze. MS.

Pur. Dis. Calc. V. *Disc. Calc.*

Q

Quad. Usc. Cam. Libro di Conti, intitolato Quaderno dell' uscita della Camera. MS.

Quad. Cont. S. Quaderno, o sia libro di Conti de' Bardi Signori di Vernio. MS.

Quad. Con. Dav. Quaderno, o sia libro di Conti. MS. del *Gabellato*, cioè Giuliano Davanzati.

Quad. Or. S. Mich., o *d' Ord. S. Mich.* Quaderno, o sia libro d' entrata, e uscita della Compagnia d' Or. S. Michele. MS.

Quist. Filos. Quistioni Filosofiche. MS.

R

Rab. Mac. V. *Stanz. Rab. Mac.*

Real. Franc. V. *Lib. Real. Franc.*

Reg. Vit. Matr. Regola della Vita Matrimoniale di Fra Cherubino da Siena. MS.

Red. Ins. Oss. An., o *Osserv. Anim. Esper.*, o *Esp. Nat. Vip.*, o *Viper. Lett. Occh. Ditir. Ann.*, o *Annot. Ditir. Sonet. Let. Cons.* Opere di Francesco Redi, cioè Esperienze intorno alla generazione degl' insetti. Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Esperienze intorno a diverse cose naturali. Osservazioni intorno alle Vipere. Lettera sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle Vipere. Lettera intorno all' invenzione degli Occhiali. Bacco in Toscana. Ditirambo. Annotazioni fatte al suo Ditirambo. Sonetti, ed altre Poesie. Si citano diverse edizioni di Firenze. Lettere familiari stampate in Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1724, e 1727 in due volumi in 4. Consulti Medici stampati dal medesimo *Manni* in due volumi in 4 nel 1726, e nel 1729.

Re Rub., o *Re Ruber. Rim. Ant.* Rime antiche attribuite a Ruberto Re di Napoli, e di Gerusalemme, impresse in Roma dal *Grignani* nel 1642 in foglio.

Rett., o *Rettor. Tull.* Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio stampato in Firenze per *Domenico Maria Manni* l' anno 1734 in 4.

Ric., o *Ricet. Fior.* Ricettario Fiorentino. Se ne citano l' edizioni del 1567, 1573, 1623, 1670, e 1686, tutte in foglio.

Ricord., o *Ricord. Malesp.* Istoria Fiorentina di Ricordano Malespini, colla continuazione di Giacchetto di Francesco Malespini. Se ne citano l' edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1586, e del 1598, e de' *Tartini*, e *Franchi* di Firenze del 1718 in 4.

Rim. Ant., o *Rim. Ant. Dant. M. Cin. Guid. Cav. Dan. Maia. Fr. Guitt.* Rime antiche, o sia Raccolta di Sonetti, Canzoni, ed altre Rime di diversi antichi Poeti Toscani, stampata in Firenze per gli *Eredi di Filippo Giunta* nel 1527 in 8. Di alcuni Autori, che sono in questa Raccolta, e nelle altre, ci è l' abbreviatura, e di alcuni no. Si sono qui poste quelle, che nella tavola della Crusca abbiam trovato, e quelle, che indicano gli Autori, onde poi abbiamo tratta qualche voce. I Rimatori di questa Raccolta sono i seguenti. Dante Alighieri. Messer Cino da Pistoja. Guido Cavalcanti. Dante da Maiano. Fra Guittone d' Arezzo. *Franc. Albiz.* Franceschino degli Albizi. *Faz. Ubert.* Fazio degli Uberti. *Lap. Gian.* Ser Lapo Gianni. *Loff. Bonag.* Loffo di Bonaguida. *Ser.*, o *Mess. Onest.* Ser Onesto Bolognese. *G. Guin.* Messer Guinizzelli da Bologna. *Buonag. Urbic.*, o *Buonaggiunt. Urbician.* Buonaggiunta Urbiciani da Lucca. *Nat. Jac.* o *Giac.* Notaro Jacomo da Lentino. *Guid. Giud.* Messer Guido delle colonne, Giudice Messinese. *M. Pier. delle Vigne.* Maestro Pietro delle Vigne. Re Enzo. Federigo secondo Imperadore. *Incer.* Incerti Autori. *Mad. Nin.* Monna, o Madonna Nina. Chiaro Davanzati. *Guid. Orl.* Guido Orlandi. Salvino Doni. *Ric. Varl.*, o *da Varlun.* Ricco da Varlungo. *Cion. Ball.* Ser Cione Ballione.

Rim. Ant. B. M., o *Bell. Man.*, o *Con.* Rime antiche raccolte da *Jacopo Corbinelli*, e fatte stampare in Parigi, l' anno 1595 dietro la Bella mano di Giusto de' Conti. Si è talora però citata la stampa di Firenze de' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715 in 12. I nomi de' Rimatori alcuna volta sono stati aggiunti nelle citazioni degli esempj, e sono i seguenti secondo l' ordine, con cui stanno in questa Raccolta. *Senn. Ben.* Sennuccio del Bene. Guido Cavalcanti. Bernardo da Bologna. Guido Orlandi. Fazio Uberti. Cino da Pistoja. Ser Onesto Bolognese. Dante Alighieri. Francesco Petrarca. Franco Sacchetti. Giacomo da Lentino. Lapo Saltarelli. Lancilotto da Piacenza. Antonio da Ferrara. Messer Pietro delle Vigne. Guido Guinizzelli. Bonaggiunta da Lucca. Bonaggiunta Monaco. Pieraccio di Maffeo Tedaldi. *Anton. Puc.* Antonio Pucci. Incerti Autori.

Rim. Ant. P. N. Raccolta di rime, e Poesìe di diversi antichi Rimatori. Testo a penna, che fu già di Piero del Nero. I loro nomi sono per lo più accennati negli esempj, e sono i seguenti, *Amoroz. da Firenz.*, o *Moroz. da Fir.* Amorozzo, o Morozzo da Firenze. Bindo Bonichi Senese. Bondico Notajo da Lucca. Cino da Pistoja. Cione Notajo. Federico II. Imperadore. Fredi da Lucca. Gherardo da Castello. *Gonn. Interm. Luc.* Gonnella Interminelli da Lucca. Guido dalle Colonne Giudice di Messina. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Guittone d' Arezzo. *Jacop. Most. Pis.* Jacopo Mostacci da Pisa. *Ingnilfr.* Inghilfredi. Lapo Gianni. *Maz. Nec. Mess.* Mazzeo di Neco da Messina. *Mon. Sien.* Monaldo, o Monaco da Siena. Monna Nina Siciliana. Notaro Jacopo da Lentino. Onesto Bolognese. *Ser. Pac.* Ser Pace Notajo. Maestro Pietro delle Vigne. *Ser. Prell.* Ser Prello. Re Enzo. Ricco da Varlungo. *Riccuc. da Fir.* Riccuccio da Firenze. *M. Rin. Aquin.*, o *Rinald. Aqu.* o *d' Aquin.* Messer Rinaldo d' Aquino. *Rinier. da Paler.* Rinieri da Palermo. Roberto Re di Napoli, e di Gerusalemme. *Ros. da Mes.* Rosso da Messina. *Ruggier. d' Amic.* Messer Ruggieri d' Amici. *Salad.* Saladino. *Ugo di Mass.* Ugo di Massa da Siena.

Rim. Ant. F. R. Raccolta di Rime, e Poesìe di diversi antichi Autori, compresi in due testi a penna di Francesco Redi. Alcuna volta nelle citazioni degli esempj si sono accennati i nomi di questi rimatori, che sono i seguenti. Adriano de' Rossi. Alberto degli

Albi-

Albizi. Albertuccio della Viola. Alessio Donati. Amorozzo da Firenze. Andrea Carelli da Prato. Andrea de' Bardi. Angelo da S. Gimignano. Antonio da Ferrara. Antonio Pucci. Antonio da Siena. Antonio da Volterra. Messer Antonio Piovano. Argo di Castruccio. *Arrig. Baldonas.*, *o Arr. Bald.* Arrigo Baldonasco. Bacciarone di Messer Bacone da Pisa. Maestro Bandino d' Arezzo. Bartolommeo da Castel della Pieve. Bartolommeo da Lucca. Ser Bello, o Prello. Benuccio Barbiere. *Bett. Mettif.* Betto Mettifuoco. Bianco di Bucarello. Bindo Bonichi da Siena. Bonaggiunta Urbiciani da Lucca. Bondico Notajo da Lucca. Braccio Bracci d' Arezzo. Messer Bruzzi Visconti. Chiaro Davanzati. Messer Cino Giudice da Pistoja. Cino Rinuccini. Ciscranna de' Piccogliuomini da Siena. Ser Coluccio Salutati. Conte di Santa Fiore. Dante Alighieri. Dante da Volterra. Dello da Signa. Dino di Tura Bastajo. Messer Dolcibene. Domenico Salvestri. Dotto Reali da Lucca. *Landoz. Nor.* Dozzo Nori. Fabbruccio de' Lambertacci. Fazio degli Uberti. *Federig. Ambr.* Federigo dall' Ambra, o d' Arezzo. Filippo de' Bardi. Messer Filippo da Messina. Eredi da Lucca. Frediano da Pisa. Francesco di Simone Peruzzi. Franco Sacchetti. Galletto da Pisa. Gano di Messer Lapo da Colle. Geri Giannini da Pisa. Giacomo Bugliesi. Giacomo da Lentino. Messer Giovanni da Prato. Giovanni Lambertucci de' Frescobaldi. *Giov. Marat.* Giovanni Maratolo. Girolamo Terramagnino da Pisa. Giudice Ubertino. Gonnella degli Interminelli da Lucca. Graziuolo da Firenze. Guido dalle Colonne, Giudice da Messina. Guido della Rocca. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Fra Guittone d' Arezzo. Jacopo Alighieri. Jacopo Mostacci da Pisa. Inghilfredi. Lapo Gianni. Lapo Salterelli. Maestro Lazzaro da Padova. *Lemm. Orl.* Lemmo di Giovanni Orlandi. *Lionard. del Gualac.* Lionardo del Gualacca. Lippo d' Arezzo. Marchione di Matteo Arrighi. Maratello da Todi. Matteo Frescobaldi. Mazzeo di Neco da Messina. *Meo Abbracciavac.* Meo Abbracciavacca. Maestro Migliore di Firenze. *Min. Pav. o del Paves.* Mino del Pavesajo d' Arezzo. Monaco, o Monaldo da Siena. Monte Andrea da Firenze. Natuccio Anquino da Pisa. Niccolò Soldanieri. Nocco di Cenni. Ser Onesto da Bologna. Ottavante Barducci. Ser Pace Notajo. Paganino da Serzana. *Pannuc. dal Bagn.* Pannuccio dal Bagno da Pisa. Passera della Gherminella da Lucca. Pescione Cerchi. Maestro Piero delle Vigne. Piero da Monterappoli. Conte Piero Nofferi da Montedoglio. Pierozzo di Biagio di Strozza Strozzi. Pippo di Franco Sacchetti. M. Polo da Castello. *Pucciand. da Pis.*, *o Pucciand. Mart. da Pis.* Pucciandone Martello da Pisa. Pucciarello Rainaldo d' Aquino. Raineri de' Samaretani. Re Enzo. Re Federigo. Ricuccio da Firenze. Rosso da Messina. Ruggieri d' Amici. Ruggierone da Palermo. Saladino. Sandro di Pippozzo. Simbuono Giudice da Pistoja. Stefano Protonotario da Messina. Stefano di Cino Merciajo. Frate Stoppa de' Bostichi. Talano da Firenze. Tommaso de' Bandi. Tommaso Buzzuola da Faenza. Tommaso di Sasso da Messina. Messer Ubaldo di Marco. Ugo da Massa di Siena.

Rim. Ant. Stroz., o *C. S.* Raccolta di Poeti antichi, o sia di Rime antiche di diversi. Testo a penna, che fu già del Senator Carlo di Tommaso Strozzi. Alcuna volta se ne sono accennati i nomi, che sono i seguenti. Buonaggiunta Urbiciani da Lucca, Canzoni. Caccia da Castello, Canzoni. *Cecc. Anguil.* Cecco Angulieri da Siena, Sonetti burleschi. Cino da Pistoja, Canzoni, Ballate, e Sonetti. Dante Alighieri, Sonetti. Dello da Signa, Sonetti. Dino Frescobaldi, Sonetti, e Canzoni. Enzo Re di Sardegna, Sonetti, e Canzoni. Fazio degli Uberti, Canzoni. Forese de' Donati, Sonetti contro Dante. Francesco Ismera, Canzoni. Gianni Alfani, Canzoni. Guido Cavalcanti, Canzoni, e Sonetti. Guido Guinizzelli, Canzoni, e Sonetti. Lapo Giani, Canzoni, e Sonetti. Guido Orlandi, Canzoni, e Sonetti. Lapo Giani, Canzoni. Lupo degli Uberti, Canzoni. Monaldo da Sofena, Sonetti. Niccolò da Siena, detto il Muscia de' Salimbeni, Sonetti. Noffo d' Oltrarno, Canzoni. Onesto da Bologna, Sonetti, e Canzoni. Terino d' Oltrarno, Sonetti. Tommaso da Faenza, Canzoni. Uberto da Lucca, Canzoni.

Rim. Ant. Franc. Sacch. Rime antiche tralle opere diverse di Franco Sacchetti. V. *Franc. Sacch. Op. Div.*

Rim. Burl. V. *Bern. Rim.*

Rinuc. Dafn. Dafne, Commedia d' Ottavio Rinuccini stampata in Firenze per *Giorgio Marescotti* nel 1600 in 4.

Ros. Vit. o *della Vit.* Libro intitolato Rosajo della vita. MS.

Ruc., o *Rucel. Ap.* Le Api, Poemetto di Giovanni Rucellai. Si cita nella presente impressione la stampa de' *Giunti* in Firenze nel 1590 in 8.

Rusp. Son. Sonetti, o sia Rime burlesche di Francesco Ruspoli, stampate fra le Opere burlesche del Berni.

S

Sag. Nat. Esp. o *Natur. Esper.* Saggi di naturali esperienze. Si citano le due edizioni di Firenze del 1667, e del 1692 in foglio.

Salm. Sollec. Parafrasi Poetiche sopra i Salmi di David del Sollecito, cioè *Vincenzo Capponi*. Stampate in Firenze per *Vincenzio Vangelisti* nel 1684 in 4.

Salvereg. Volgarizzamento, e Sposizione della Salveregina. MS.

Salv. Avvert., *o Avvertim. Oraz. Lez. Granch. Spin. Dial. amic. Com. Poet. Arist. Rim. Canz. Pin. Infar.* Opere del Cavalier Leonardo Salviati, cioè Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone. Volume primo stampato in Venezia presso *Domenico*, e *Giovambatista Guerra* nel 1584 in 4. Volume secondo in Firenze da' *Giunti* nel 1686 in 4 In questa impressione più comunemente si allega la stampa di Napoli presso *Bernardo Michele Raillardi* nel 1712 in due volumi in 4. Orazioni, parte stampate da' *Giunti* nel 1575 in 4, e parte stampate separatamente in diversi tempi. Lezioni impresse in Firenze da' *Giunti* nel 1575 in 4. Il Granchio, Commedia. Si citano le due edizioni di Firenze, l' una per gli *Eredi di Lorenzo Torrentino, e di Carlo Pettinari* nel 1566 in 8; l' altra per *Cosimo Giunti* nel 1606 in 8. La Spina, Commedia. Si cita la suddetta edizione di *Cosimo Giunti*. Dialogo dell' amicizia unito alle suddette due Commedie nella edizione de' *Giunti*. Traduzione, e Commento della Poetica d' Aristotile. MS. Rime, parte stampate, e parte scritte a penna. Canzone in lode del Pino. MS. Infarinato primo. Si cita l' edizione di Firenze di *Carlo Meccoli, e Silvestro Magliani* nel 1585 in 8, e de' *Tartini, e Franchi* nel Tomo V. delle opere di Torquato Tasso. Infarinato secondo. Si allega la stampa di Firenze per *Antonio Padovani* nel 1588 in 8, e la mentovata de' *Tartini, e Franchi*.

Salvin. Dis. Pros. Discorsi Accademici dell' Abate Antommaria Salvini, stampati in Firenze per *Giuseppe Manni*, il primo volume nel 1696, e 1725; il secondo nel 1712, e 'l terzo nel 1733. Prose Toscane stampate in Firenze in due volumi, il primo da' *Guiducci, e Franchi* nel 1715, il secondo da *Giuseppe Manni* nel 1735 in 4.

Salust. Cat. o Catil. Salust. Giug. Volgarizzamento del Catilinario, o sia della Storia della Congiura di Catilina, e della Guerra Giugurtina di Salustio. MS.

Sannazz. Arc. o Arcad. Arcadia di Messer Jacopo Sannazzaro. Si cita la stampa de' *Giunti* di Firenze, e del *Comino* di Padova.

S. Ag. o Agost. C. D. Volgarizzamento della Città di Dio di Sant' Agostino. MS.

S. Bern. o Bernard. Nob. An., *o Nobil. Anim.* Volgarizzamento d' un trattato della nobiltà dell' anima di S. Bernardo. MS.

S. Grisos. o S. Gio. Gris. o S. Grisos. Opusc. Volgarizzamento di alcuni Opuscoli, ovvero trattati di San Giovanni Grisostomo. MS.

Santa Cater., *o S. Cater. Lett.* Lettere di Santa Caterina da Siena.

Scal. S. Ag., *o Agost.*, *o Scal. Parad.* Volgarizzamento della Scala del Paradiso, da alcuni attribuita a Sant' Agostino. MS.

Segner. Pred. Crist. Instr. Mann. Paneg. Alcune Opere del Padre Paolo Segneri, cioè Prediche, o sia Quadragesimale. Si cita la stampa di Firenze del 1686 in 4, e di *Paolo Baglioni* in Venezia del 1712 in 4. Cristiano instruito nella sua legge. Si cita per lo più l' edizione di Firenze del 1686 in tre volumi in 4. Manna dell' anima. Si cita l' edizione del *Baglioni* nel 1712 in 4. Panegirici. Si cita la mentovata edizione di Venezia.

Nella passata impressione del Vocabolario della Crusca furono poste altre Opere di questo Autore, dalle quali noi abbiamo tratte alcune voci, ed inserite in questo Dizionario.

Segn. Stor. Vit. Nic. Capp. Polit. Rett. Poet. Et., *o Etic. Anim.* Opere di Bernardo Segni, cioè Storia Fiorentina. Vita di Niccolò Capponi. Tanto questa, quanto la Storia nella passata impressione si citarono scritte a penna, nella presente si è adoperata l' edizione, che ha la data d' Augusta del 1723 in foglio. Traduzione della Politica d' Aristotile. Si cita la stampa del *Torrentino* di Firenze del 1549 in 4. Traduzione della Poetica d' Aristotile, che va unita colla Rettorica nella suddetta impressione. Traduzione dell' Etica d' Aristotile. Si cita l' edizione di Firenze del *Torrentino* nel 1550 in 4, e alcuna volta quella di Venezia del 1551 in 8. Trattato sopra i libri dell' anima d' Aristotile, stampato da *Giorgio Marescotti* in Firenze nel 1583 in 4.

Segr. Fior. Stor. Pr. Vit. Castr. Duc. Valent. Ritr. Relaz. Disc. Ar. o Art. Guer. As. Cap. Decen. Nov. Mandr. Cliz. Opere del Segretario Fiorentino, delle quali per lo più si cita l' edizione divisa in cinque parti, e fatta nel 1550 in 4, e sono le seguenti, cioè Istorie Fiorentine. Di queste molte volte si cita la più antica edizione fatta da *Bernardo di Giunta* in Firenze nel 1532. Si cita anche la lettera dedicatoria. Il Principe. Vita di Castruccio Castracani. Modo, che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, Paolo Orsino, e 'l Duca di Gravina. Ritratti, o sieno Relazioni delle cose di Francia, e d' Alemagna. Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio. Arte della Guerra. Asino d' oro. Capitoli. Decennali. Novella. La Mandragola, Commedia. Per lo più si cita l' edizione di Firenze del 1553 in 8. La Clizia, Commedia, di cui per lo più si cita l' edizione di Firenze del 1537 in 8.

Sen. Ben. Varch. V. *Varch. Benef.*

Sen. Declam. Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. MS.

Sen. Pist. Sen. Provvid. Volgarizzamento delle Pistole di Seneca. MS. Si cita anche l' edizione fatta da' *Tartini, e Franchi* in Firenze nel 1719 in 4. Citasi anche il Trattato della Provvidenza, posto dietro alle Pistole nella suddetta stampa.

Sen. Tranquil. Volgarizzamento del Trattato di Seneca della tranquillità dell' animo, fatto da Tommaso Segni. MS.

Serap. Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione. MS.

Serd., *o Serden. Stor.*, *Lett. Ind.* Traduzione fatta da Messer Francesco Serdonati delle Storie delle Indie Orientali del Padre Giovan Pietro Maffei, e d' alcune Lettere scritte dall' Indie. Si cita l' edizione di Firenze per *Filippo Giunti* nel 1589 in 4.

Serm. S. Ag., *o Agos.* Volgarizzamento de' Sermoni attribuiti a Sant' Agostino, fatto da Frate Agostino da Scarperia, e stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731 in 4.

Serm. S. Bern. Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo. MS.

Sod. Colt. o Soder. Colt., *o Coltiv.* Trattato della coltivazione delle viti di Giovanvettorio Soderini. Si cita la stampa di Firenze di *Filippo Giunti* nel 1600 in 4, e di *Domenico Maria Manni* nel 1724.

Sold. Sat. Satire del Senatore Jacopo Soldani. MS.

Soliloq., *o Solil. S. Ag.*, *o Sol. S. Agost.* Volgarizzamento del Soliloquio attribuito da alcuni a Sant' Agostino. MS.

Sper. Oraz. Dial. Pr. Orazioni, e Dialoghi di Messer Sperone Speroni. Si cita per lo più la stampa di Venezia nelle Case de' *Figliuoli d' Aldo* l' anno 1550 in 8, e si allega anche il Proemio.

Spos. P. N. V. *Espos. Pat. Nost.*

Stan. Rab. Mac. Stanze del Poeta Sciarra, appellate comunemente Stanze della Rabbia di Macone stampate.

Stat. Merc., o *Mercanz.* Statuti del Tribunale della Mercanzìa. MS.

Stor. Ajolf. La Storia di Ajolfo. MS.

Stor. Apol. Tir. Volgarizzamento della Storia di Apollonio di Tiro, e di Tarsia. MS.

Stor. Barl. Volgarizzamento della Storia di Barlaam, e di Giosafat. MS. e stampato ultimamente in Roma da *Giovammaria Salvioni* nel 1734 in 4.

Stor. Europ. V. *Giambull. Stor. Europ.*

Stor. Monal. V. *Diar. Monal.*

Stor. Nerbon. Volgarizzamento della Storia Nerbonese. MS.

Stor. Pist. Storie Pistolesi. Si citano l' edizioni di Firenze de' *Giunti* del 1578 in 4, e de' *Tartini e Franchi* del 1735 pure in 4.

Stor. Rin. Montalb. o Montal. Volgarizzamento della Storia di Rinaldo da Montalbano. MS.

Stor. S. Eug. o Eugen. Volgarizzamento della Storia di Sant' Eugenia, stampato nel IV. tomo delle vite de' Santi, impresso nel 1735 in 4. da *Domenico Maria Manni* in Firenze.
Stor. S. Eustach. Volgarizzamento della Storia, o Leggenda di Sant'Eustachio. MS.
Stor. S. Margher. V. *Vit. S. Margher.*
Stor. S. Onof. V. *Lib. Op. Div.*
Stor. S. Padr. Storie di Santi Padri. MS.
Stor. Tob. Volgarizzamento della Storia di Tobbia. MS.
Strum. Pacial. o Strum. de' Pacial. V. *Ordin. Pacial.*

T

Tac. Davanz. V. *Dav. Tac.*
Tas. Gerus. o Ger. Amin. Lett. Rim. Alcune Opere di Torquato Tasso, cioè Gerusalemme liberata. Aminta, Favola boschereccia. Lettere. Rime. Si cita per lo più l'edizione fatta in Firenze da' *Tartini, e Franchi* in sei volumi in foglio nel 1724.
Tav. Dic. V. *Lib. Dic.*
Tav. o Tavol. Rit. o Riton. Volgarizzamento del Libro de' Cavalieri erranti, detto comunemente Tavola ritonda. MS.
Teol. Mist. Libro intitolato, Teologia mistica. MS.
Teseid. V. *Bocc. Teseid.*
Tesoret. V. *Brun. Tesoret.*
Tes. Brun. V. *Brun. Tes.*
Tes. Pov. P. S. V. *P. S. Tes. Pov.*
Tolom. Lett. Lettere di Messer Claudio Tolomei. Si cita l'edizione di Venezia presso *Domenico, e Cornelio de' Niccolini* nel 1559 in 8.
Tratt. Adorn. Don. V. *Lib. Ornam. Don.*
Tratt. Avem. V. *Lib. Op. Div.*
Tratt. Ben. viv. Trattato di ben vivere, o della maniera di vivere bene. MS.
Tratt. Cast. Trattato sopra la Castità. MS.
Tratt. Cons. Trattato del consiglio. MS.
Tratt. Consol. Trattato di consolazione. MS.
Tratt. Equit. Trattato dell' equità. MS.
Tratt. Fr. Gio. Marign. V. *Lib. Op. Div.*
Tratt. Giamb. Trattato delle Lettere del Giambullari.
Tratt. Gov. Fam. o Famigl. Trattato del Governo della Famiglia. MS.
Tratt. Intend. Trattato dell' Intendimento. MS.
Tratt. Pat. Nost. V. *Espos. Pat. Nost.*
Tratt. Pecc. Mort. Trattato sopra i peccati mortali. MS.
Tratt. Piet. Trattato della Pietà. MS.
Tratt. Polit. o Tratt. Repub. V. *Lib. Republ.*
Tratt. S. Agost. Volgarizzamento d' un Trattato di S. Agostino. MS. e forse è qualcuna delle Opere accennate di sopra col titolo di *Scal. S. Agost. o Solil. S. Agos.*
Tratt. Sagram. V. *Lib. Sagram.*
Tratt. Sap. Trattato di Sapienza. MS.
Tratt. Segr. Cos. Donn. Trattato delle segrete cose delle Donne. MS.
Tratt. Virt. Card. Volgarizzam. d' un Trattato delle Virtù Cardinali. MS.
Tratt. Viz. o Tratt. Virt. e Viz. Trattato delle virtù, e de' vizj. MS.
Tratt. Umil. V. *Espos. Pat. Nos.*
Tull. Lett. o Pis. Quin. V. *Pist. Cic. Quin.*
Tusc. Cic. Volgarizzamento delle questioni Tusculane di Cicerone. MS.

V

Val. Mas. Volgarizzamento di Valerio Massimo. MS.
Varch. Stor. Lez. Ercol. Son. Rim., e Rim. Burl. Suoc. Gramm. Propor. Lett. Pittag. Giuoch. Pittag. Espos. Prov. Sen. Benef. Boez. Opere varie di Messer Benedetto Varchi, cioè Storia Fiorentina, stampata colla data di Colonia in foglio del 1721. Lezioni raccolte in un volume, e stampate in Firenze per *Filippo Antonio Giunti* nel 1590 in 4. Ercolano. Si cita l' edizione de' *Giunti* di Firenze del 1520 in 4. e de' *Tartini, e Franchi* del 1730 pure in 4. Rime, cioè Volumi due di Sonetti stampati in Firenze per *Lorenzo Torrentino*, il primo nel 1555, il secondo nel 1557, ambedue in 8. Le rime burlesche impresse tra le Opere burlesche del Berni. La Suocera, Commedia stampata in Firenze nel 1569 in 8 da *Bartolommeo Sermartelli*. La Grammatica, o sia Trattato sopra la Grammatica Italiana. MS. Trattato delle proporzioni, e proporzionalità, che serve per ispiegazione del giuoco di Pittagora. MS. Esposizione di Proverbj volgari. MS. Traduzione de' Libri de' benefizj di Seneca, stampati in Firenze da *Lorenzo Torrentino* nel 1554 in 4. Traduzione della Consolazione Filosofica di Boezio, stampata in Firenze nel 1551 in 4.
Vegez. Volgarizzamento di Vegezio. MS.
Vend. Crist. Storia della vendetta di Cristo fatta da Tito, e Vespasiano. MS.
Vett. Colt., o Vett. Colt. Uliv. Trattato delle lodi, e della coltivazione degli Ulivi di Pietro Vettori. Nell' ultima impressione si è citata la stampa de' *Giunti* di Firenze del 1574 in 4, e quella pur di Firenze di *Giuseppe Manni* nel 1720 in 4.
Viag. Sin., o Viag. Mon. Sin. Narrazione d' un viaggio al Monte Sinai. MS.
Vinc. Mar. o Vinc. Mart. Rim. o Lett. Rime, e Lettere di Vincenzio Martelli. Si cita la stampa de' *Giunti* del 1563 in 4.
Virg. Eneid. Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio. MS.
Vit. Barl. V. *Stor. Barl.*
Vit. Benv. V. *Benven. Cell. Vit.*
Vit. Ces. Vita di Cesare. MS.
Vit. Mad. Vita della Madonna. MS.
Vit. Maom. Vita di Maometto tra le Opere di Giovanni Villani.
Vit. Plut. Volgarizzamento delle vite degli Uomini illustri di Plutarco. MS.
Vit. Pitt. Vite de' Pittori antichi stampate in Firenze nel 1667 in 4.
Vit. S. Aless. Vita di S. Alessio. MS.
Vit. S. Ant. o Anton. Vita di S. Antonio. MS.
Vit. S. Eufros. Vita di Santa Eufrosina. MS.
Vit. S. Gio. Bat. Vita di S. Giovanni Batista. Si citano due testi a penna, e talora la Stampa di *Domenico Maria Manni*, fatta nel 1734 in 4.
Vit. S. Girol. Vita di S. Girolamo, stampata modernamente da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. in 4.
Vit. S. Giul. Vita di S. Giuliano. MS.
Vit. S. Mar. Mad. o M. Mad. Vita di Santa Maria Madalena, stampata da *Domenico Maria Manni* in 4.
Vit. S. Marg. o Margher. Vita di Santa Margherita, stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1734 in 4.
Vit. S. Pad. o Padr. o SS. Padr. Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri, stampato in due volte in 4 negli anni 1731, e 1732 dal suddetto stampatore.
Vit. S. Umil. V. *Leg. S. Umil.*
Viv. Prop. o Tratt. Propor. Rag. Op. Gal. Dip., o Dipor. Geom. Disc. Arn. Resist. Sol. Alcune Opere di Vincenzo Viviani, cioè Scienza universale delle proporzioni. Ragguaglio sopra le Opere del Galileo. Diporto Geometrico. Tutte queste Opere sono impresse in un volume in 4 stampato in Firenze alla Condotta nel 1674. Discorso al Serenissimo Granduca Cosimo III. intorno al difendersi da' riempimenti, e dalle corrosioni de' fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della Città di Firenze, stampato in Firenze per *Pietro Marini* nel 1688 in 4. Trattato delle resistenze dei solidi, principiato da Vincenzo Viviani, e poi compiuto e riordinato dal Padre Abate Don Guido Grandi, stampato tra le Opere del Galileo in Firenze, nel 1718 pe' *Tartini, e Franchi*.
Volg. Diosc. Volgarizzamento di Dioscoride. MS.
Volg. Mes. Volgarizzamento di Mesue. MS.
Volg. Ras. Volgarizzamento di Rasis. MS.
Urb. Urbano. Opera erroneamente attribuita al Boccaccio. Si cita l' edizione de' *Giunti* del 1598 in 8.

Z

Zibald. o Zibald. Andr. Libro di varie cose, al quale diciamo Zibaldone. MS. d' Andrea Andreini.
Zibald. Segn. Libro simile al suddetto. MS. del Segni.
Zibald. R. Altro simile a' sopraddetti. Testo a penna del Redi,

I N D I C E

D' altre Opere degli Autori citati non comprese nello spoglio de' Compilatori del Vocabolario, e di alcuni altri Scrittori del buon Secolo.

Beniv. rim. Girolamo Benivieni, Scrittore del buon secolo. Frottola, Canzoniere. Le sue Buccoliche sono comprese fraile stampate in Firenze dal Mischomini 1494. *V. Buccoliche.*

Buccol. Buccoliche elegantissimamente composte da Bernardo Pulci Fiorentino, e da Francesco de' Arsocchi Sanese, e da Hieronimo Benivieni Fiorentino, e da Jacopo Fiorino de' Boninsegni Senese, con un' elegìa, ec. impresse in Firenze per Maestro Antonio Mischomini 1494.

Cod. MS. Codice manoscritto della Librerìa del Seminario Fiorentino.

G. Girald. nov. Novelle di Giraldo Giraldi Fiorentino, scritte nel tempo della morìa l' anno 1479.

Lasc. Or. Cr. Orazioni alla Croce, composte da Ant. Francesco Grazzini detto il Lasca, MS. della Libr. Magliabecchiana.

Ner. Cron. Cronichetta di Neri di Alfieri di Strinato di Ramingo degli Strinati, scritta sul fine del secolo decimoterzo, poi nel 1466 copiata ed accresciuta dal Belfradello di lui discendente.

Pace. V. Stor. Semif.

Puc. Centil. Antonio Puci. Centiloquio, ec.

Pulc. Driad. Driadeo di Luca Pulci. Poema in ottava rima stampato in Firenze nel 1494. Quest' Autore è citato dal Vocab. sotto il nome di Ciriffo Calvaneo, che è il titolo di un altro di lui poema.

Red. Voc. Ar. Vocabolario della lingua Aretina compilato dal Redi, che si conserva Manoscritto nella Librerìa de' Padri Carmelitani Scalzi di Firenze. Nuova raccolta di lettere inedite. Firenze 1794.

Reg. Pinz. Terza Regola del Terz' Ordine delle Pinzochere di S. Francesco, tradotta dal Latino in lingua assai antica. Codice MS. di Casa Albizi.

Ricett. fior. ant. Ricettario Fiorentino del secolo decimoquinto, molto anteriore a quelli citati dalla Crusca, esistente nella Librerìa di Badìa in Firenze.

Sagg. nat. esp. T. Saggi di naturali esp. pubblicati dal Targioni.

Salvin. Cas. Cicl. Se nof. Es. Nic. Fier. Buon. Tanc. Buon. ec. Traduzioni diverse dell' Abate Antommarìa Salvini. Traduzione della satirica poesìa de' Greci, e della Satira de' Romani d' Isacco Casaubono, ed il Ciclope di Euripide. Senofonte Efesio, Romanzetto elegantissimo tradotto dal Greco. Esiodo, Generazione degli Dei. Lavori, e Giornate. Scudo d' Ercole. Frammenti. Musco. Coluto Tebeo. Trifiodoro. Nicandro Alessifarmaci, e Terapeutici. I Fenomeni, ovvero le Apparenze di Arato solese. Dell' istesso i Prognostici. Sentenze Elegiache di Teognide Megarese e Siciliano. Poema ammonitorio di Focilide. I versi d' oro di Pittagora. Annotazioni alla Fiera, e alla Tancia del Buonarroti. Oppiano della Caccia, e della Pesca tradotto. Iliade trad. Odissea trad. Batracomiomachia. Manuale d' Epitetto. Plotino dell' Eneade. Inni d' Omero, d' Orfeo, di Procolo. Vita di Diogene Antistene Socratico, Crate Tebano, Mosmo Siracusano.

Serd. Prov. Proverbj del Serdonati, Manoscritto di cui si conserva una copia nella Librerìa Laurenziana, ed un' altra nella Magliabecchiana di Firenze. Da questo manoscritto, con diligenza spogliato, si è ricavato ciò ch' egli contiene di più gradito e giovevole in ragion di lingua.

Stat. spez. Statuti degli Speziali di Pisa del 1495.

Stor. Semif. Storia della Guerra di Semifonte scritta da Messer Pace da Certaldo dal 1320. al 1332.

O S S E R V A Z I O N E

„ Non dee condannarsi nè Scrittore, nè Opera, dicono nella lor Prefazione i Compilatori del Vocabolario del 1691, perchè da noi „ tra le moderne citata non sia: che molte per se ne leggono alle „ allegate peravventura non inferiori; ma come i nostri Vecchi non „ ebber agio di allargarsi nelle prime edizioni quanto abbiam fatto noi di presente; così resta luogo a valersi di simiglianti Scritture nella nuova futura impressione ". Ma perchè in quest' ultima, che si pubblicò 40 anni dopo, non si ebbe campo che di spogliare tre, o quattro *Autori citati nuovamente*, come vien detto nella Pref. dell' ultima edizione; perciò:

I N D I C E

Degli Scrittori scelti, che per partito preso nel 1786 nell' adunanza de' *Deputati, a' quali era stato affidato l' incarico di presedere alle correzioni, ed aggiunte da farsi al Vocabolario della Crusca, nel caso d' intraprendersene la ristampa*, furono giudicati meritevoli d' essere adottati.

Adim. Aless., o Adim. Pind. Alessandro Adimari. Il Pindaro, colle Osservazioni fatte da lui medesimo.

Averan. Ben. Benedetto Averani, Accademico della Crusca. Orazioni, poesie e lettere.

Baldin. Dec. Voc. Dis. Filippo Baldinucci, Vocabolario del Disegno. Decennali. Vita del Cavalier Bernino.

Baldov. Francesco Baldovini. Cecco da Varlungo. Drammi.

Bartol. Dan. Padre Daniele Bartoli. Il Torto e 'l Diritto, sotto nome di Ferrante Longobardi. Uomo di lettere. Storia dell' Asia. Ricreazioni del Savio. Ortografia Italiana, ec.

Bellin. Disc. Bucch. Cical. Dott. Lorenzo Bellini, Accad. della Crusca. Bucchereide Poema. Discorsi anatomici da lui principiati a recitare nell' Accademia della Crusca intorno all' anno 1696. Cicalata.

Bert. pr. P. Lorenzo Berti. Prose.

Bisc. Malm. Fag. Lett. Canon. Antonmaria Biscioni. Annotazioni al Malmantile, alle rime del Fagiuoli. Lettere de' Santi e Beati Fiorentini.

Bottari. Monsig. Giovanni Bottari. Dialoghi. Note a fra Guittone, al Vasari, ec. Lezioni sopra il tremoto recitate all' Accademia della Crusca. Fior di virtù ridotto alla sua vera lezione. Delle lodi di Cosimo III. Elogio del Dottor Giuseppe del Papa. Raccolta di lettere sulla pittura e scultura, ec.

Bracci Rin. Rinaldo Bracci. Dialoghi.

Buondelm. Ab. Giuseppe Buondelmonti. Lettera dell' Ab. Giuseppe Buondelmonti in fronte al Saggio del Pope trad. dall' Ab. Bonducci. Esequie di Cosimo III. Ragionam. sul diritto della guerra giusta.

Carli Svin. Paolo Francesco Carli di Montecarlo. La Svinatura.

Casar. rim. Conte Giambartolomeo Casaregi, Accademico della Crusca. Poesie pubblicate dal Proposto Gori con quelle di Salvino Salvini.

Casott. Impr. Buommatt. ec. Conte Giovanbatista Casotti, Lettore d' Istoria Sacra, e profana nello studio di Firenze. Memorie istoriche della Madonna dell' Impruneta. Vita del Buommattei. Ragionam. intorno all' origine della Città di Prato.

Cinon. Cinonio, o sia P. Mambelli. Osservazioni della Lingua Italiana.

Cocch. Bagn. Lez. Disc. Vit. ec. Dottor Antonio Cocchi. Bagni di Pisa. Lezioni d' anatomia. Discorsi. Prefazione alla vita di Benvenuto Cellini, del Bellini, ec. Regolamenti manoscritti per lo Spedale di S. Maria nuova, ec.

Conti, pr. rim. Abate Antonio Conti Patrizio Veneto. Prose e poesie.

Corsin. Torracch. Anacr. Bartolommeo Corsini. Torracchione poema. Traduzioni di Anacreonte.

Cortic. Disc. ec. P. Salvador Corticelli. Della Toscana eloquenza; Discorsi cento in dieci giornate. Grammatica Toscana.

Crud. rim. Dottor Tommaso Crudeli. Poesie.

Ercol. Monsignor Ercolani. Poesie.

Fag. rim. Com. Giov. Battista Fagiuoli, Accademico della Crusca. Capitoli e Sonetti. Commedie.

Diz. ital. francese.

Fortig. Ricc. Rim. Monsignor Fortiguerra, Ricciardetto. Poema sotto il nome di Niccolò Carteromaco, e sue rime.

Gir. Ed. Sp. Cardinal Giraldi Accademico della Crusca, detto il Rabbellito. Educazione delle fanciulle. Spirito del Sacerdozio.

Gor. o Gori Long. Dif. Risp. Proposto Anton Francesco Gori, Accademico della Crusca. Traduzione del trattato di Dionisio Longino. Difesa dell' alfabeto Toscano. Risposta al Signor Marchese Scipione Maffei. Vita di Giuseppe Averani.

Guid. Gr. P. Guido Grandi. Elementi di Geometria. Istituzioni delle sezioni coniche.

Gravin. G. Vincenzio Gravina. Della ragione poetica libri due. Della Tragedia. Discorso delle antiche favole.

Guid. rim. Alessandro Guidi. Poesie.

Lami Lez. Menip. Dial. Dottor Giovanni Lami, Accademico della Crusca. Lezioni d' Antichità Toscane. Menippee, Dialoghi, ec.

Loren. rim. Abate Lorenzini. Rime.

Magal. lett. Canz. Conte Lorenzo Magalotti. Lettere familiari e Scientifiche. Canzone, ec.

Manfred. lett. Eustachio Manfredi. Lettere.

Manni. Domenico Maria Manni. Invenzione degli Occhiali. Lezioni, ed altri Opuscoli.

Marchett. Lucr. Alessandro Marchetti, Accademico della Crusca. Traduzione di Lucrezio.

Metast. Abate Pietro Metastasio. Opere Drammatiche.

Min. Malm. Paolo Minucci. Annotazioni al Malmantile.

Monigl. Diss. P. Tommaso Vincenzio Moniglia, Lettor di Pisa. Dissertazione contro i Materialisti, e altri increduli.

Monigl. Dr. G. Andrea Moniglia. Opere drammatiche.

Mozz. S. C. o S. Cresc. Canonico Marco Antonio Mozzi, Lettore della lingua Toscana nello Studio di Firenze, e Accademico della Crusca. Storia di S. Cresci, e de' SS. Compagni martiri. Lettera ad un Cavalier Fiorentino divoto di S. Cresci. Rime.

Ner. Samm. Dottor Neri. Presa di Samminiato, Poema.

Nicol. pr. Padre Nicolai. Prose.

Ors. ... Marchese Gio. Giuseppe Orsi. Ragionamento sopra il celebre Dialogo di Cicerone intitolato, *Cato major*. Considerazione sopra la maniera di ben pensare.

Orsi Card. Cardinale Giuseppe Agostino Orsi, Accademico della Crusca. Storia Ecclesiastica. Dimostrazione Teologica.

Pap. Burch. Giovannantonio Papini Accademico Fiorentino. Lezioni sopra il Burchiello.

Ricci Antil. P. Ab. Francesco Maria Ricci. L' Antilucrezio. Il P. Ricci, dice il Zaccaria nella sua Stor. letteraria, si è legato a non adottare nella sua traduzione voci non buone Italiane, cioè non Toscane, se non le rade volte; e queste poche, o di scienze, o vocaboli di necessità.

Riccio (Del) P. Senator Leonardo del Riccio. Opere. Esequie di Cosimo III.
Sacc. rim. Saccenti. Poesie.
Samin. V. Neri.
S. Cresc. V. Mozzi.
Taglin. lett. Dottor Carlo Taglini, pubblico professore ordinario di Filosofia nello studio di Pisa. Lettere scientifiche, ec.
Tocci Par. Giamp. Canonico Pierfrancesco Tocci, Accad. della Crusca. La Giampaolagine. Parere intorno al valore della voce Occorrenza.
Torricel. Evangelista Torricelli. Orazioni, Lezioni accademiche sopra la lingua Toscana.
Vasar. Vit. Giorgio Vasari. Vite de' Pittori.
Voc. Dis. V. Baldinucci.
Volp. disc. Dial. Gio. Antonio Volpi pubblico Professore. Discorsi accademici intorno agli studj delle donne. Dialogo di Zaccaria scolastico tradotto e illustrato.
Zan. lett. Francesco Zanotti. Lettere.
Zen. Dr. Lett. Mem. ec. Apostolo Zeno, Accademico della Crusca. Lettera al Marchese Giangioseffo Orsi. Poesie sacre, e drammatiche. Notizie letterarie intorno ai Manucci stampatori, e loro famiglia. Memorie istoriche intorno ad Enrico Catterino Davila.

I N D I C E

D'altri Scrittori scelti la maggior parte Toscani di purgata Favella, o Accademici della Crusca.

Veggasi l'Osservazione all'Indice precedente.

Accad. Cr. Istoria della conquista del Messico scritta da Antonio de Solis, e tradotta in Toscano da un Accademico della Crusca, cioè Corsini.
Adim. Sat. Salm. ec. Lodovico Adimari. Satire. Salmi penitenziali, ed altre rime. Fu, dice il Tiraboschi, colto ed elegante poeta Toscano.
Algar. Conte Francesco Algarotti. Neutonianismo delle Dame, Congresso di Citera, Saggi, Viaggio, Lettere, ec.
Aret. Rag. Com. ec. Pietro Aretino. Ragionamenti, Commedie, ec. Rime, alcune delle quali sono comprese nella raccolta del Berni citata dalla Crusca. Opere spirituali ec. Non si cita questo infame Scrittore, se non perchè ha vena naturale e ricca, e perciò solamente venne cognominato il Divino.
Averan. Gius. Giuseppe Averani fratello di Benedetto, Accademico della Crusca. Lezioni Toscane.
Baldel. Francesco Baldelli Cortonese. Traduzione de' Commentarj di Cesare, di Filostrato della vita di Appollonio Tianeo, di Giuseppe Flavio. Traduttore, dice il Lombardelli, che ha filo di dire elegante, puro, soave, regolato, e osservato.
Barg. Pegl. Girolamo Bargagli. Delle Veglie Sanesi. Commedia intitolata la Pellegrina. La favella di questo Scrittore del secolo decimosesto è purgata, soave, e leggiadra, dice il Lombardelli nel Ragionamento de' Fonti Toscani.
Bart. Cos. Cosimo Bartoli, Fiorentino. Ragionamenti Accademici. Discorsi politici. Egli ha lingua regolata, stil grave, e puro, dice il Lombardelli ne' Fonti della lingua Toscana.
Bellat. P. Anton. Francesco Bellati della Compagnia di Gesù. Prose sacre ec.
Bracciol. rim. Francesco Bracciolini Pistojese. Scherno de' falsi Dei, Poema, ed altre rime.
Buommatt. Benedetto Buommattei, Accademico della Crusca. Della lingua Toscana libri due. Origini della lingua Toscana. Trattato della lingua. Regole della lingua.
Caval. Metodo degli studj di Monsig. D. Bernardo Cavalieri Vesc. di S. Marco. Accademico della Crusca.
Celid. Celidora, Poema burlesco.
Cittad. Celso Cittadini Sanese. Parere in materia di lingua. Trattato della vera origine, ec. della lingua. Origini della volgar Toscana favella. Orazioni.
Crescimb. Storia della volgare poesia del Canon. G. Mario Crescimbeni.
Descr. Appar. Descrizione d'Apparati in occasione di nozze, funerali de' Granduchi di Toscana ec. del Giambullari, di Bastiano de' Rossi detto l'Inferigno, ed altri.
Dolc. Lod. Lodovico Dolce. Parere in materie di lingua. Libro, che tratta delle gemme, Lettere. Dialogo dell' Oratore di Cicerone. L' Achille. Eneide. Capitoli compresi nella Raccolta delle Rime burlesche citate dalla Crusca sotto il titolo di *Bern. rim.*
Doni. G. Battista Doni, Accademico della Crusca. Annotazioni sopra il compendio de' generi, e de' modi della Musica, ec.
Falc. lett. Ottavio Falconieri Lettere al Magalotti. Sonetti.
Faust. Cic. ec. Fausto da Longiano. Il duello. Epistole di Cicerone tradotte. Orazioni di Cicerone tradotte. Filippiche. Scrittore annoverato dal Lombardelli fra' migliori dell' ottavo fonte della Toscana favella.
Fontan. Eloq. Monsig. Giusto Fontanini dell' Eloquenza Italiana, citato dal Cinonio.
Gigli Diz. Reg. rim. Girolamo Gigli Accademico della Crusca Dizionario Cateriniano. Regole della Toscana favella. Rime. La Culeide. La Scivolata. Il Don Pilone.
Leop. rim. Girolamo Leopardi Fiorentino. Poesie giocose.
Loll. Alberto Lollio, Lettere. Orazioni. Dialoghi. Ha favella regolata e soave, ed è annoverato fra gli Scrittori delle prose Fiorentine.
Magliab. Lett. Antonio Magliabecchi. Lettere, nella raccolta delle Prose Toscane.
Malat. sf. rim. Antonio Malatesti. La sfinge, o sia Enimmi. Brindisi de' Ciclopi. Sonetti anacreontici.
Menag. Egidio Menagio. Origini della lingua Italiana. Annotazioni all' Aminta del Tasso. Mescolanze. Lettera all'Accademia della Crusca.
Monos. fl. Angelo Monosino. *Flos italici sermonis*, citato dalla Crusca.
Minturn. Poetica Toscana di Antonio Minturno.
Morell. Gent. Morelli. Traduzione fatta dall' Inglese del Gentiluomo instruito.
Pallav. Cardinale Sforza Pallavicino, Accademico della Crusca, Storia del Concilio di Trento. Trattato dello stile. Arte della perfezione Cristiana. Del Bene.
Palm. Vit. Civ. Libro della vita civile di Matteo Palmieri Cittadino Fiorentino, scritto nel 1430, come apparisce dal cominciamento del libro primo.
Del Pap. Giuseppe del Papa, Accademico della Crusca. Della natura del caldo, e del freddo. Della natura del secco, e dell' umido. Consulti medici.
Remig. F. Remigio Fiorentino. Traduzione di Cornelio Nepote. Annotazioni alla Storia di G. Villani. Lettere, Concetti, ec. A giudizio del Lombardelli la di lui favella è regolata, pesata, culta, e soave.
Ricc. A. M. rim. Angiol Maria Ricci, Professore di Lettere Greche nello studio Fiorentino. Rime. La Guerra de' Ranocchi, e de' Topi. Volgarizzamenti, e piacevoli Poesie. Calligrafia Plautina, e Terenziana.
Ruscell. Girolamo Ruscelli, ec. Si avverte, che il Ruscelli corresse, o illustrò molti Scrittori, e sebbene non ha sempre favella a un modo osservata, nè sempre culta, è però sempre purgata, nervosa, e sicura, dice il Lombardelli ne' suoi Fonti Toscani.
Strozz. Marchese Giovambattista Strozzi, Accademico della Crusca detto l' Ansioso. Madrigali. Osservazioni circa il parlare, e scriver Toscano.
Tolom. Ces. Oraz. lett. Monsig. Claudio Tolomei, Sanese. Dialogo intorno al nome della lingua Toscana intitolato, il Cesano. Orazioni. Lettere.
Toscanell. Orazio Toscanella. Instituzioni grammaticali, ec.
Uden. Nis. Proginnasmi poetici di Udeno Nisieli. Osservazioni di creanze, ed esercizj morali. Benedetto Fioretti, di Mercatale nella Contea di Vernio, Diocesi di Pistoja, fu buon grammatico, sebbene cattivo critico, dice il Tiraboschi, e pubblicò le sue opere sotto il finto nome di Udeno Nisieli.
Voc. Cr. Voce registrata nel Vocabolario della Crusca senza esempio, e di cui non si è avuto Autor da citare.

I N D I C E

Delle Scritture che si citano in comprovazione dell' uso di alcune voci Ecclesiastiche, Idrauliche, della Giurisprudenza, della Notomìa, della Medicina, della Botanica, della Storia naturale, del Commercio, e dell' Arti.

Alghis. Alghisi. Litotomia.
Band. ant. Raccolta di Bandi, Editti, Statuti, ec. pubblicati in Toscana nel corso di [illegible].
Bart. bagn. S. Cas. [illegible] Bartiani. Dell' acque di S. Casciano.
Battagl. Monsig. Marco Battaglini Vescovo di Nocera. Storia de' Concilj. Annali del sacerdozio, e dell' Impero.
Biring. Pirot. Vannuccio Biringucci, Sanese. La Pirotecnia, o sia dell' arte della fusione, o getto de' metalli. Le due edizioni, che abbiamo di quest' opera sono scorrettissime, ma i vocaboli dell' Arti vi si riconoscono chiarissimi, e la maggior parte s' usa ancora a' nostri giorni.
Buonann. P. Filippo Buonanni della C. di Gesù. Ricreazione dell' occhio, e della mente nell' osservazion delle Chiocciole.
Cerracch. Luca Giuseppe Cerracchini Dottore in S. Teologia nell' Università di Firenze. Dubbj sopra le rubriche, e riti ec. della Chiesa.
Gab. Fis. Real Gabinetto fisico di Firenze, il quale è come un libro aperto agli occhi di tutti nel cuore della Toscana; e perciò la di lui nomenclatura può considerarsi come testo di lingua, essendo stata supplita con somma accuratezza, e proprietà, in ciò che manca ne' buoni Scrittori, dal Sig. Dottore Attilio Zuccagni non men valente Medico, che diligente e dotto Naturalista.
Mattiol. Pietro Andrea Mattioli, Medico Sanese. Discorsi sopra Dioscoride.
Michel. Botan. Micheli. Nuovi generi delle piante.
Perelli. Relazione di materie idrauliche.
Targ. ec. Targioni. Viaggi, ed altre opere.
Tariff. Tosc. Tariffa della Gabella Toscana.
Vallisn. Cavalier Antonio Vallisnieri. Opere fisico-mediche.
Zamboni, nella parte anatomica, compreso nel Vocabolario del Disegno.

CON-

CONJUGAZIONI

DE' VERBI

TANTO REGOLARI CHE IRREGOLARI.

Conjugazione del Verbo Ausiliario Essere. *Être*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io sono. *Je suis*. Tu sei. *Tu es*. Colui, o egli è. *Il est*.
Plur. Noi siamo. *Nous sommes*. Voi siete. *Vous êtes*. Coloro, o eglino sono. *Ils sont*.

IMPERFETTO.

Sing. Io era. *J'étois*. Tu eri. *Tu étois*. Colui era. *Il étoit*.
Plur. Noi eravamo. *Nous étions*. Voi eravate. *Vous étiez*. Coloro erano. *Ils étoient*.

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io sono stato, o stata. *J'ai été*. Tu se' stato. *Tu as été*. Colui è stato. *Il a été*.
Plur. Noi siamo stati, o state. *Nous avons été*. Voi siete stati. *Vous avez été*. Coloro sono stati. *Ils ont été*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io fui. *Je fus*. Tu fosti. *Tu fus*. Colui fu. *Il fut*.
Plur. Noi fummo. *Nous fûmes*. Voi foste. *Vous fûtes*. Coloro furono. *Il furent*.

TRAPASSATO.

Sing. Io era stato, o stata. *J'avois été*. Tu eri stato. *Tu avois été*. Colui era stato. *Il avoit été*.
Plur. Noi eravamo stati, o state. *Nous avions été*. Voi eravate stati. *Vous aviez été*. Coloro erano stati. *Ils avoient été*.

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io sarò. *Je serai*. Tu sarai. *Tu seras*. Colui sarà. *Il sera*.
Plur. Noi saremo. *Nous serons*. Voi sarete. *Vous serez*. Coloro saranno. *Il seront*.

FUTURO PERFETTO.

Sing. Io sarò stato, o stata. *J'aurai été*. Tu sarai stato. *Tu auras été*. Colui sarà stato. *Il aura été*.
Plur. Noi saremo stati, o state. *Nous aurons été*. Voi sarete stati. *Vous aurez été*. Coloro saranno stati. *Ils auront été*.

IMPERATIVO PRESENTE.

Sing. Sii tu, o sia tu. *Que tu sois*. Sia colui. *Qu' il soit*.
Plur. Siamo noi. *Soyons*. Siate voi. *Soyez*. Sieno coloro. *Qu' ils soient*.

FUTURO.

Sing. Sarai tu. *Seras-tu*. Sarà colui. *Sera-t-il*.
Plur. Saremo noi. *Serons-nous*. Sarete voi. *Serez-vous*. Saranno coloro. *Seront-ils*.

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando, o Purchè

Sing. Che io sia. *Que je sois*. Tu sii. *Que tu sois*. Colui sia. *Qu' il soit*.
Plur. Noi siamo. *Que nous soyons*. Voi siate. *Que vous soyez*. Coloro sieno. *Qu' ils soient*.

IMPERFETTO

Quando, Se, e Allorachè

Sing. Io fossi. *Que je fusse*. Tu fossi. *Tu fusses*. Colui fosse. *Il fût*.
Plur. Noi fossimo. *Nous fussions*. Voi foste. *Vous fussiez*. Coloro fossero. *Ils fussent*.

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io sarei. *Je serois*. Tu saresti. *Tu serois*. Colui sarebbe. *Il seroit*.
Plur. Noi saremmo. *Nous serions*. Voi sareste. *Vous seriez*. Coloro sarebbero, o sarebbono. *Ils seroient*.

PASSATO DETERMINATO, o COMPOSTO.

Che, Dio voglia che

Sing. Io sia stato, o stata. *Que j'aie été*. Tu sii stato. *Tu aies été*. Colui sia stato. *Il ait été*.
Plur. Noi siamo stati o state. *Nous ayons été*. Voi siate stati. *Vous ayez été*. Coloro sieno stati. *Ils aient été*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io sarei stato, o stata. *J'aurois été*. Tu saresti stato. *Tu aurois été*. Colui sarebbe stato. *Il auroit été*.
Plur. Noi saremmo stati, o state. *Nous aurions été*. Voi sareste stati. *Vous auriez été*. Coloro sarebbero stati. *Il auroient été*.

TRAPASSATO.

Che, ec.

Sing. Io fossi stato, o stata. *Si j'avois été*. Tu fossi stato. *Tu avois été*. Colui fosse stato. *Il avoit été*.
Plur. Noi fossimo stati, o state. *Nous avons été*. Voi foste stati. *Vous aviez été*. Coloro fossero stati. *Ils avoient été*.

FUTURO.

Quando, Allora, Che, ec.

Sing. Io sarò stato, o stata. *Quand j'aurai été*. Tu sarai stato. *Tu auras été*. Colui sarà stato. *Il aura été*.
Plur. Noi saremo stati, o state. *Nous aurons été*. Voi sarete stati. *Vous aurez été*. Coloro saranno stati. *Ils auront été*.

INFINITO PRESENTE.

Essere. *Être*.

PASSATO.

Essere stato. *Avoir été*.

PARTICIPIO.

Stato, e al femm. Stata. *Été*; *étée*.

Conjugazione del Verbo Ausiliario Avere. *Avoir*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io ho. *J' ai*. Tu hai. *Tu as*. Colui, o egli ha. *Il a*.
Plur. Noi abbiamo. *Nous avons*. Voi avete. *Vous avez*. Coloro, o eglino hanno. *Ils ont*.

IMPERFETTO.

Sing. Io aveva. *J' avois*. Tu avevi. *Tu avois*. Colui, o egli aveva. *Il avoit*.
Plur. Noi avevamo. *Nous avions*. Voi avevate. *Vous aviez*. Coloro, o eglino avevano. *Ils avoient*.

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io ho avuto. *J' ai eu*. Tu hai avuto. *Tu as eu*. Colui ha avuto. *Il a eu*.
Plur. Noi abbiamo avuto. *Nous avons eu*. Voi avete avuto. *Vous avez eu*. Coloro hanno avuto. *Ils ont eu*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io ebbi. *J' eus*. Tu avesti. *Tu eus*. Colui ebbe. *Il eut*.
Plur. Noi avemmo. *Nous eûmes*. Voi aveste. *Vous eûtes*. Coloro ebbero, o ebbono. *Ils eurent*.

TRAPASSATO IMPERFETTO.

Sing. Io aveva avuto. *J' avois eu*. Tu avevi avuto. *Tu avois eu*. Colui aveva avuto. *Il avoit eu*.
Plur. Noi avevamo avuto. *Nous avions eu*. Voi avevate avuto. *Vous aviez eu*. Coloro avevano avuto. *Ils avoient eu*.

TRAPASSATO PERFETTO.

Sing. Io ebbi avuto. *Quand j' eus eu*. Tu avesti avuto. *Tu eus eu*. Colui ebbe avuto. *Il eut eu*.
Plur. Noi avemmo avuto. *Nous eûmes eu*. Voi aveste avuto. *Vous eûtes eu*. Coloro ebbero avuto. *Ils eurent eu*.

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io avrò. *J' aurai*. Tu avrai. *Tu auras*. Colui avrà. *Il aura*.
Plur. Noi avremo. *Nous aurons*. Voi avrete. *Vous aurez*. Coloro avranno. *Il auront*.

FUTURO PERFETTO.

Sing. Io avrò avuto. *J' aurai eu*. Tu avrai avuto. *Tu auras eu*. Colui avrà avuto. *Il aura eu*.
Plur. Noi avremo avuto. *Nous aurons eu*. Voi avrete avuto. *Vous aurez eu*. Coloro avranno avuto. *Ils auront eu*.

IMPERATIVO.

Sing. Abbi tu. *Aie*. Abbia egli. *Qu' il ait*.
Plur. Abbiamo noi. *Ayons*. Abbiate voi. *Ayez*. Abbiano coloro. *Qu' ils aient*.

IMPERATIVO FUTURO.

Sing. Avrai, Avrà, *pl.* Avremo, Avrete, Avranno. I Francesi accoppiano questi due imperativi, e dicono egualmente *Aie*; *qu' il ait*, *&c.*

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando, Allora che, Sempre che.

Sing. Io abbia. *Que j' aie*. Tu abbi. *Tu aies*. Colui abbia. *Qu' il ait*.
Plur. Noi abbiamo. *Que nous ayons*. Voi abbiate. *Que vous ayez*. Coloro abbiano. *Qu' ils aient*.

IMPERFETTO.

Se, Quando, Ancorchè.

Sing. Io avessi. *Que j' eusse*. Tu avessi. *Tu eusses*. Colui avesse. *Il eût*.
Plur. Noi avessimo. *Nous eussions*. Voi aveste. *Vous eussiez*. Coloro avessero, o avessono. *Ils eussent*.

IM-

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io avrei. *J' aurois*. Tu avresti. *Tu aurois*. Colui avrebbe. *Il auroit*.

Plur. Noi avremmo. *Nous aurions*. Voi avreste. *Vous auriez*. Coloro avrebbero, o avrebbono. *Ils auroient*.

PASSATO DETERMINATO, o COMPOSTO.

Quando, Tuttavolta che, ec.

Sing. Io abbia avuto. *Si ou pourvu que j' aie eu*. Tu abbi avuto. *Tu aies eu*. Colui abbia avuto. *Il ait eu*.

Plur. Noi abbiamo avuto. *Nous ayons eu*. Voi abbiate avuto. *Vous ayez eu*. Coloro abbiano avuto. *Ils aient eu*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io avrei avuto. *Si, ou pourvu que j' eusse eu*. Tu avresti avuto. *Tu eusses eu*. Colui avrebbe avuto. *Il eût eu*.

Plur. Noi avremmo avuto. *Nous eussions eu*. Voi avreste avuto. *Vous eussiez eu*. Coloro avrebbero avuto. *Ils eussent eu*.

TRAPASSATO.

Che, Purchè, Dio volesse che

Sing. Io avessi avuto. *Si j' avois eu*. Tu avessi avuto. *Tu avois eu*. Colui avesse avuto. *Il avoit eu*.

Plur. Noi avessimo avuto. *Nous avions eu*. Voi aveste avuto. *Vous aviez eu*. Coloro avessero avuto. *Ils avoient eu*.

FUTURO.

Quando, Se, ec.

Sing. Io avrò avuto. *Quand j' aurai eu*. Tu avrai avuto. *Tu auras eu*. Colui avrà avuto. *Il aura eu*.

Plur. Noi avremo avuto. *Nous aurons eu*. Voi avrete avuto. *Vous aurez eu*. Coloro avranno avuto. *Ils auront eu*.

INFINITO PRESENTE.

Avere. *Avoir*.

PASSATO.

Avere avuto. *Avoir eu*.

PARTICIPIO.

Avuto, e al femm. Avuta. *Eu; eue*.

GERUNDIO.

Avendo. *Ayant*. Avendo avuto. *Ayant eu*.

Tre sono le Conjugazioni de' verbi regolari: La prima, che ha la terminazione dell' infinito in *Are*, la seconda in *Ere*, la terza in *Ire*, come *Amare*, *Temere*, *Sentire*.

Esempio della prima Conjugazione de' Verbi in *Are*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io amo. *J' aime*. Tu ami. *Tu aimes*. Colui, o egli ama. *Il aime*.

Plur. Noi amiamo. *Nous aimons*. Voi amate. *Vous aimez*. Coloro, o eglino amano. *Ils aiment*.

IMPERFETTO.

Sing. Io amava. *J' aimois*. Tu amavi. *Tu aimois*. Colui amava. *Il aimoit*.

Plur. Noi amavamo. *Nous aimions*. Voi amavate. *Vous aimiez*. Coloro amavano. *Ils aimoient*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io amai. *J' aimai*. Tu amasti. *Tu aimas*. Colui amò. *Il aima*.

Plur. Noi amammo. *Nous aimâmes*. Voi amaste. *Vous aimâtes*. Coloro amarono. *Ils aimèrent*.

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io ho amato. *J' ai aimé*. Tu hai amato. *Tu as aimé*. Colui ha amato. *Il a aimé*.

Plur. Noi abbiamo amato. *Nous avons aimé*. Voi avete amato. *Vous avez aimé*. Coloro hanno amato. *Ils ont aimé*.

TRAPASSATO IMPERFETTO.

Sing. Io aveva amato. *J' avois aimé*. Tu avevi amato. *Tu avois aimé*. Colui aveva amato. *Il avoit aimé*.

Plur. Noi avevamo amato. *Nous avions aimé*. Voi avevate amato. *Vous aviez aimé*. Coloro avevano amato. *Ils avoient aimé*.

TRAPASSATO PERFETTO.

Sing. Io ebbi amato. *J' eus aimé*. Tu avesti amato. *Tu eus aimé*. Colui ebbe amato. *Il eut aimé*.

Plur. Noi avemmo amato. *Nous eumes aimé*. Voi aveste amato. *Vous eutes aimé*. Coloro ebbero amato. *Ils eurent aimé*.

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io amerò. *J' aimerai*. Tu amerai. *Tu aimeras*. Colui amerà. *Il aimera*.

Plur. Noi ameremo. *Nous aimerons*. Voi amerete. *Vous aimerez*. Coloro ameranno. *Ils aimeront*.

FUTURO PERFETTO.

Sing. Io avrò amato. *J' aurai aimé*. Tu avrai amato. *Tu auras aimé*. Colui avrà amato. *Il aura aimé*.

Plur. Noi avremo amato. *Nous aurons aimé*. Voi avrete amato. *Vous aurez aimé*. Coloro avranno amato. *Ils auront aimé*.

IMPERATIVO PRESENTE.

Prima persona manca.

Sing. Ama. *Aime*. Ami. *Qu' il aime*.

Plur. Amiamo. *Aimons*. Amate. *Aimez*. Amino. *Qu' ils aiment*.

FUTURO.

Prima persona manca.

Sing. Amerai. *Aimeras*. Amerà. *Aimera*.

Plur. Ameremo. *Aimerons*. Amerete. *Aimerez*. Ameranno. *Aimeront*.

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando, Allora che

Sing. Io ami. *Que j' aime*. Tu ami. *Tu aimes*. Colui ami. *Il aime*.

Plur. Noi amiamo. *Que nous aimions*. Voi amiate. *Vous aimiez*. Coloro amino. *Ils aiment*.

IMPERFETTO.

Sing. Che io amassi. *Que j' aimasse*. Tu amassi. *Tu aimasses*. Colui amasse. *Il aimât*.

Plur. Noi amassimo. *Que nous aimassions*. Voi amaste. *Vous aimassiez*. Coloro amassero. *Ils aimassent*.

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io amerei. *J' aimerois*. Tu ameresti. *Tu aimerois*. Colui amerebbe. *Il aimeroit*.

Plur. Noi ameremmo. *Nous aimerions*. Voi amereste. *Vous aimeriez*. Coloro amerebbero. *Ils aimeroient*.

PASSATO DETERMINATO.

Che, Dio voglia

Sing. Io abbia amato. *Que j' aie aimé*. Tu abbi amato. *Tu aies aimé*. Colui abbia amato. *Il ait aimé*.

Plur. Noi abbiamo amato. *Que nous ayons aimé*. Voi abbiate amato. *Vous ayez aimé*. Coloro abbiano amato. *Ils aient aimé*.

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io avrei amato. *J' aurois aimé*. Tu avresti amato. *Tu aurois aimé*. Colui avrebbe amato. *Il auroit aimé*.

Plur. Noi avremmo amato. *Nous aurions aimé*. Voi avreste amato. *Vous auriez aimé*. Coloro avrebbero amato. *Ils auroient aimé*.

TRAPASSATO.

Dio volesse, pur che

Sing. Io avessi amato. *Si j' avois aimé*. Tu avessi amato. *Tu avois aimé*. Colui avesse amato. *Il avoit aimé*.

Plur. Noi avessimo amato. *Nous avions aimé*. Voi aveste amato. *Vous aviez aimé*. Coloro avessero amato. *Ils avoient aimé*.

FUTURO.

Quando, Se

Sing. Io amerò. *Si j' aimerai*. Tu amerai. *Tu aimeras*. Colui amerà. *Il aimera*.

Plur. Noi ameremo. *Si nous aimerons*. Voi amerete. *Vous aimerez*. Coloro ameranno. *Ils aimeront*.

Si potrà anche dire: Quando io avrò, avrai, ec. amato.

INFINITO PRESENTE.

Amare. *Aimer*.

PASSATO.

Avere amato. *Avoir aimé*.

GERUNDIO.

Amando, o in amando. *Aimant, o en aimant*.

Esempio della seconda Conjugazione de' Verbi in *Ere*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io temo. *Je crains*. Tu temi. *Tu crains*. Colui, o egli teme. *Il craint*.

Plur. [illegible] *Nous craignons*. Voi temete. *Vous craignez*. Coloro, o eglino temono. *Ils craignent*.

IMPERFETTO.

Sing. Io temeva. [illegible] Tu temevi. *Tu craignois*. Colui temeva. [illegible]

Plur. Noi temevamo. *Nous craignions*. Voi temevate. *Vous craigniez*. [illegible]

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. [illegible] *Tu craignis*. Colui temè. *Il* [illegible]

Plur. [illegible] *Vous craignîtes*. [illegible]

PASSATO DETERMINATO.

Sing. [illegible] Colui ha temuto.

Plur. Noi abbiamo temuto. Voi avete temuto. Coloro hanno temuto. *J' ai craint, tu as craint, &c.*

TRAPASSATO IMPERFETTO.

Sing. Io aveva temuto. Tu avevi temuto. Colui aveva temuto.

Plur. Noi avevamo temuto. Voi avevate temuto. Coloro avevano temuto. *J' avois craint, tu avois craint, &c.*

TRAPASSATO PERFETTO.

Sing. Io ebbi temuto. Tu avesti temuto. Colui ebbe temuto.

Plur. Noi avemmo temuto. Voi aveste temuto. Coloro ebbero temuto. *J' eus craint, tu eus craint, &c.*

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io temerò. *Je craindrai*. Tu temerai. *Tu craindras*. Colui temerà. *Il craindra*.

Plur. Noi temeremo. *Nous craindrons*. Voi temerete. *Vous craindrez*. Coloro temeranno. *Ils craindront*.

FUTURO PERFETTO.

Sing. Io avrò temuto. Tu avrai temuto. Colui avrà temuto.

Plur.

Plur. Noi avremo temuto. Voi avrete temuto. Coloro avranno temuto. *J' aurai craint, tu auras craint, &c.*

IMPERATIVO PRESENTE.

Prima persona manca.

Sing. Temi. *Crains.* Tema. *Qu' il craigne.*

Plur. Temiamo. *Craignons.* Temete. *Craignez.* Temano. *Qu' il craignent.*

FUTURO.

Prima persona manca.

Sing. Temerai. *Craindras.* Temerà. *Craindra.*

Plur. Temeremo. *Craindrons.* Temerete. *Craindrez.* Temeranno. *Craindront.*

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando, Allora che

Sing. Che io tema. *Que je craigne.* Tu temi. *Tu craignes.* Colui tema. *Il craigne.*

Plur. Noi temiamo. *Nous craignions.* Voi temiate. *Vous craigniez.* Coloro temano. *Ils craignent.*

IMPERFETTO.

Se, Dato che, quando

Sing. Che io temessi. *Que je craignisse.* Tu temessi. *Tu craignisses.* Colui temesse. *il craignisse.*

Plur. Noi temessimo. *Nous craignissions.* Voi temeste. *Vous craignissiez.* Coloro temessero. *Ils craignissent.*

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io temerei. *Je craindrois.* Tu temeresti. *Tu craindrois.* Colui temerebbe. *Il craindroit.*

Plur. Noi temeremmo. *Nous craindrions.* Voi temereste. *Vous craindriez.* Coloro temerebbero. *Ils craindroient.*

PASSATO DETERMINATO.

Che, Dio voglia

Sing. Io abbia temuto. Tu abbi temuto. Colui abbia temuto.

Plur. Noi abbiamo temuto. Voi abbiate temuto. Coloro abbiano temuto. *Que j' aie craint, tu aies craint, &c.*

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io avrei temuto. Tu avresti temuto. Colui avrebbe temuto.

Plur. Noi avremmo temuto. Voi avreste temuto. Coloro avrebbero temuto. *J' aurois craint, tu aurois craint, &c.*

TRAPASSATO.

Quando

Sing. Io avessi temuto. Tu avessi temuto. Colui avesse temuto.

Plur. Noi avessimo temuto. Voi aveste temuto. Coloro avessero temuto. *Si j' avois craint, tu avois craint, &c.*

FUTURO.

Quando, Se

Sing. Io temerò. Tu temerai. Colui temerà.

Plur. Noi temeremo. Voi temerete. Coloro temeranno. *Si je craindrai, tu craindras, &c.*

Si potrà anche dire,
Quando io avrò, avrai, ec. temuto.

INFINITO.

Temere. *Craindre.*

PARTICIPIO.

Temuto. *Craint.*

GERUNDIO.

Temendo. *Craignant.*

Esempio della terza Conjugazione de' Verbi in *Ire*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io sento. *Je sens.* Tu senti. *Tu sens.* Colui, o egli sente. *Il sent.*

Plur. Noi sentiamo. *Nous sentons.* Voi sentite. *Vous sentez.* Coloro, o eglino sentono. *Ils sentent.*

IMPERFETTO.

Sing. Io sentiva. *Je sentois.* Tu sentivi. *Tu sentois.* Colui sentiva. *Il sentoit.*

Plur. Noi sentivamo. *Nous sentions.* Voi sentivate. *Vous sentiez.* Coloro sentivano. *Ils sentoient.*

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io sentii. *Je sentis.* Tu sentisti. *Tu sentis.* Colui sentì. *Il sentit.*

Plur. Noi sentimmo. *Nous sentîmes.* Voi sentiste. *Vous sentîtes.* Coloro sentirono. *Il sentirent.*

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io ho sentito. Tu hai sentito. Colui ha sentito.

Plur. Noi abbiamo sentito. Voi avete sentito. Coloro hanno sentito. *J'ai senti, tu as senti, &c.*

TRAPASSATO IMPERFETTO.

Sing. Io aveva, tu avevi, colui aveva sentito.

Plur. Noi avevamo, voi avevate, coloro avevano sentito. *J' avois senti, tu avois senti, &c.*

TRAPASSATO PERFETTO.

Sing. Io ebbi, tu avesti, colui ebbe sentito.

Plur. Noi avemmo, voi aveste, coloro ebbero sentito. *J' eus senti, tu eus senti, &c.*

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io sentirò. *Je sentirai.* Tu sentirai. *Tu sentiras.* Colui sentirà. *Il sentira.*

Plur. Noi sentiremo. *Nous sentirons.* Voi sentirete. *Vous sentirez.* Coloro sentiranno. *Ils sentiront.*

FUTURO PERFETTO.

Io avrò, tu avrai sentito, ec. *J' aurai senti, tu auras senti, &c.*

IMPERATIVO PRESENTE.

Sing. Senti. *Sens.* Senta. *Qu' il sente.*

Plur. Sentiamo. *Sentons.* Sentite. *Sentez.* Sentano. *Qu' ils sentent.*

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando che, Allora che

Sing. Io senta. *Que je sente.* Tu senti. *Tu sentes.* Colui senta. *Il sente.*

Plur. Noi sentiamo. *Que nous sentions.* Voi sentiate. *Vous sentiez.* Coloro sentano. *Ils sentent.*

IMPERFETTO.

Sing. Che io sentissi. *Que je sentisse.* Tu sentissi. *Tu sentisses.* Colui sentisse. *Il sentit.*

Plur. Noi sentissimo. *Nous sentissions.* Voi sentiste. *Vous sentissiez.* Coloro sentissero. *Ils sentissent.*

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io sentirei. *Je sentirois.* Tu sentiresti. *Tu sentirois.* Colui sentirebbe. *Il sentiroit.*

Plur. Noi sentiremmo. *Nous sentirions.* Voi sentireste. *Vous sentisiez.* Coloro sentirebbero. *Il sentiroient.*

PASSATO DETERMINATO.

Che, Dio voglia che

Io abbia sentito, tu abbia sentito, ec. *Que j' aie senti, que tu aies senti, &c.*

PASSATO INDETERMINATO.

Io avrei, tu avresti sentito. *J' aurois senti, &c.*

TRAPASSATO.

Quando

Io avessi, tu avessi, colui avesse sentito, ec. *Si j' avois senti, tu avois senti, &c.*

FUTURO.

Quando, Se

Sing. Io sentirò, tu sentirai, colui sentirà.

Plur. Noi sentiremo, voi sentirete, coloro sentiranno. *Si je sentirai, &c.*

Si potrà anche dire,
Quando io avrò, tu avrai, ec. sentito. *Quand j' aurai senti, &c.*

INFINITO.

Sentire. *Sentir.*

PARTICIPIO.

Sentito. *Senti.*

GERUNDIO.

Sentendo. *Sentant.*

Tutti i verbi si riducono ad una delle tre assegnate Conjugazioni, eziandio gli anomali, o irregolari, alcuni de' quali verremo accennando qui sotto non distesamente, per non accrescer di troppo il volume, ma solo quelle voci, ch' escon di regola, avvertendo che quelle, che si taceranno, si dovranno declinare come richiede la sua conjugazione in quel tempo, e che i composti seguono la regola de' primitivi.

I Verbi irregolari della prima Conjugazione sono: *Dare*, *Stare*, *Fare*, e *Andare*.

DARE, e STARE non sono tra loro differenti, che nelle consonanti della prima sillaba, talchè levato il D da tutte le voci del Verbo Dare, e messo in suo luogo un ST, tutte serviranno per lo Verbo Stare.

Indicativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date, eglino danno. *Je donne, tu donnes, &c.*

Passato. Io detti, o diedi, tu desti, egli dette, o diede, o diè. Noi demmo, voi deste, coloro dettero, o diedero, o diedono, o dettono.

Imperativo. Da, colui dia, o dea, coloro dieno, o diano.

Ottativo, e Congiuntivo Presente. Che io dia, tu dii, colui dia, noi diamo, voi diate, coloro dieno, o diano.

Imperfetto indeterminato. Io darei, tu daresti, colui darebbe, noi daremmo, voi dareste, coloro darebbero.

FARE. *FAIRE.*

Indicativo Presente. Io fo, i Poeti dicono anche faccio, tu fai, colui fa, noi facciamo, voi fate, coloro fanno.

Imperfetto. Io faceva, o facea. Il resto come Temeva. V.

Passato. Io feci, i Poeti fei, tu facesti, poet. festi, colui fece, poet. fè, feo. Noi facemmo, poet. femmo, voi faceste, poet. feste, coloro fecero, poet. ferono, fero, ferno, fenno, fer.

Futuro. Farò, ec.

Imperativo. Fa, faccia, facciamo, fate, facciano.

Ottativo, e Congiuntivo Presente. Che io faccia, tu facci, colui faccia, facciamo, facciate, facciano.

Imperfetto. Facessi, ec. come Temessi. V.

2. *Imperfetto.* Farei, ec. come Temerei. V.

Infinito. Fare.

Participio Presente. Facente.

Participio passato. Fatto.

Gerundio. Facendo.

ANDARE. *ALLER.*

Verbo difettivo, composto anche de' verbi Ire, e Gire, che ne formano un solo, e varia come segue.

Indicativo Presente. Io vo, o vado, tu vai, colui va, noi andiamo, poet. gimo, voi andate, poet. gite, coloro vanno.

Imperfetto. Io andava, poet. giva, tu andavi, poet. givi, colui andava,

dava, poet. giva, noi andavamo, poet. givamo, voi andavate, poet. givate, coloro andavano, poet. givano.
Passato indeterminato. Io andai, tu andasti, poet. gisti, colui andò, poet. gio, noi andammo, poet. gimmo, voi andaste, poet. giste, coloro andarono, poet. girono.
Passato determinato. Io sono andato, o ito, o gito, ec.

Futuro. Andrò, andrai, andrà, andremo, andrete, andranno.
Imperativo. Va, vada, andiamo, andate, o ite, o gite, vadano.
Ottativo, e Congiuntivo imperfetto. Io andassi, tu andassi, colui andasse, noi andassimo, voi andaste, coloro andassero.
Imperfetto indeterminato. Andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andreste, andrebbero.

Anomali, o Irregolari della seconda Conjugazione in *Ere*.

Nota, che i verbi finienti in Orre, o in Urre, come Porre, Addurre, e simili, sono di questa conjugazione, essendo derivati da Ponere, Adducere, ec.

CADERE. *TOMBER*.

Indicativo presente. Io cado, poet. caggio, tu cadi, poet. caggi, colui cade, poet. cagge. Noi cadiamo, poet. caggiamo, voi cadete, coloro cadono, poet. caggiono.
Passato indeterminato. Io caddi, tu cadesti, colui cadde, noi cademmo, voi cadeste, coloro caddero, poet. cadèro.
Futuro. Caderò, poet. cadrò, caderai, poet. cadrai, ec.
Similmente nell' Ottativo si dice Caderei, e Cadrei, ec.

DOVERE. *DEVOIR*.

Presente. Debbo, o deggio, dei, o debbi, dee, dobbiamo, dovete, debbono, o deggiono, o deono.
Passato. Dovetti, dovesti, dovette, dovemmo, doveste, dovettero.
Futuro. Dovrò, dovrai, dovrà, dovremo, dovrete, dovranno.
Imperativo. Debbi, debba, o deggia, dobbiamo, dobbiate, debbano, o deggiano.
Ottativo Imperfetto. Dovrei, dovresti, dovrebbe, dovremmo, dovreste, dovrebbero.

PARERE. *PAROÎTRE, ou SEMBLER*.

Presente. Paio, pari, pare, pajamo, parete, paiono.
Passato. Parvi, paresti, parve, paremmo, pareste, parvero, o parveno.
Futuro. Parrò, parrai, parrà, parremo, parrete, parranno.
Imperativo. Pari, paja, pajamo, parete, pajano.

POTERE. *POUVOIR*.

Presente. Posso, puoi, può, poet. puote. Possiamo, potete, possono, poet. Ponno.
Futuro. Potrò, potrai, potrà, potremo, potrete, potranno.

SAPERE, ch' esce di regola solo in due tempi.

Presente. So, sai, sa, sappiamo, sapete, sanno.
Passato. Seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero.
Negli altri seguita la regola. E notisi che a' suoi luoghi si dice Saprò, saprai, ec. Saprei, sapresti, ec. non Saperò, saperai, ec.

SEDERE, regolato fuorchè in due tempi.

Presente. Seggo, siedi, siede, seggiamo, e sediamo, sedete, seggono, e seggiono.
Imperativo. Siedi, segga, sediamo, e seggiamo, sedete, seggano.

SOLERE, inconseguente come appresso, e difettivo.

Presente. Soglio, suogli, oggi suoli, suole, sogliamo, solete, sogliono.
Questo verbo manca de' Passati, Trapassati, e Futuro dell' Indicativo, di tutto l' Imperativo, e di tutto l' Ottativo, eccetto il Futuro: servendosi in luogo d' essi del Sustantivo essere, accompagnato colla voce Solito: che forse in tal caso sta in luogo di participio, e si dice: Fui, o sono stato solito, era, o sarò solito, sarei, o sarei stato, o pur che io fossi solito, ec.
Futuro dell' Ottativo. Soglia, suogli, e suoli, sogliamo, sogliate, sogliano.

TENERE, il quale in sei tempi non va regolato.

Presente. Tengo, tieni, tiene, tenghiamo, tenete, tengono.
Passato. Tenni, tenesti, tenne, tenemmo, teneste, tennero.
Futuro. Terrò, terrai, terrà, terremo, terrete, terranno.
Presente Imperativo. Tieni, tenga, tenghiamo, tenete, tengano.
Il Futuro di questo modo va come quel dell' Indicativo.
Presente Imperfetto Ottat. Terrei, terresti, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero, o terrebbono.
Futuro. Tenga, tenghi, tenga, tenghiamo, tenghiate, tengano.

VEDERE, in cinque tempi, Anomalo.

Presente. Veggo, vedi, o veggio, veggiamo, vedete, veggono.
Passato. Vedei, o vidi, vedesti, vedde, o vide, vedemmo, vedeste, viddero, o videro.
Futuro. Vedrò, vedrai, vedrà, vedremo, vedrete, vedranno.
Imperativo. Vedi, vegga, veggiamo, vedete, veggano.
Futur. dell' Ottat. Vegga, vegghi, vegga, veggiamo, veggiate, veggano.

VOLERE, in sei tempi, ha propria conjugazione.

Presente. Voglio, vuogli, oggi vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono.
Passato. Volli, volesti, volle, volemmo, voleste, vollero, e vollono.
Volsi, e volse si trova appresso i buoni autori: ma tanto di rado, che è giudicato inavvertenza, e non sarà lodato chi l' userà. Volsero è in peggior condizione.
Futuro. Vorrò, vorrai, vorrà, vorremo, vorrete, vorranno.
Imperativo. Vogli, o vogli, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano.
Presente Imperfetto dell' Ottativo. Vorrei, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero, e vorrebbono.
Futuro. Voglia, vogli, o voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano.
Metteremo per ultimo il Verbo BERE, che da moltissimi si dice bevere, e da buoni Autori anticamente si usò in alcune voci, massimamente ne' Passati, come bevesse, bevendo, e simili, e ancora si vede usato nel verso, e si dice bevo, bevi, beve, ec. il che basti aver qui notato, perchè troppo sarebbe volere in questo luogo registrar tutte le diverse opinioni.

Presente. Beo, bei, bee, beiamo, beete, beono.
Pendente. Beeva, beevi, beeva, beevamo, beevate, beevano.
Passato. Bevvi, beesti, bevve, beemmo, beeste, bevvero.
Futuro. Berò, berai, berà, beremo, berete, beranno.
Imperativo. Bei, bea, beiamo, beete, beano.
E così gli altri beessi, berei, ec. benchè, come s' è detto, si dica alcuna volta beva, bevi, ec.

CAPERE, ha pochissime voci, e oggi si dice più comunemente capire, ch' è il verbo più regolato: e 'l suo participio è capito; ma capere, non credo, che abbia participio, benchè alcuni gli assegnino caputo, che non so onde lo cavino. Metteremo qui quelle voci, che si stimano di questo verbo, più perchè s' intendano negli autori, che perchè s' usino oggidì dagli scrittori.

Presente. Cappio, capi, cape, cappiamo, capete, cappono.
Pendente. Capeva, capevi, capeva, capevamo, capevate, capevano.
Passato. Capei, capesti, capè, capemmo, capeste, caperono.
Futuro. Caperò, caperai, caperà, caperemo, caperete, caperanno.
Imperativo. Capi, cappia, cappiamo, capete, cappiano.
Presente perfetto Ottativo. Capessi, capessi, capesse, capessimo, capeste, capessero.
Presente Imperfetto. Caperei, caperesti, caperebbe, caperemmo, capereste, caperebbono.
Futuro. Cappia, cappi, cappia, cappiamo, cappiate, cappiano.

PONERE, modernamente Porre: e con questo va Disporre, Comporre, Frapporre, Posporre, Proporre, Esporre, Interporre, e altri composti.

Presente. Pongo, poni, pone, ponghiamo, e poniamo, ponete, pongono.
Passato. Posi, ponesti, pose, ponemmo, poneste, posero, e posono, poseno, e puosono.
Futuro. Porrò, porrai, porrà, porremo, porrete, porranno.
Imperativo. Poni, ponga, poniamo, e pognamo, gli antichi ponghiamo, ponete, pongano.
Presente Imperfetto dell' Ottat. Porrei, porresti, porrebbe, porremmo, porreste, porrebbero, e porrebbono.
Futuro. Ponga, ponghi; ponga, ponghiamo, ponghiate; pongano.

SCIOGLIERE, che sciorre si dice ora da tutti.

Presente. Scioglio, e sciolgo, sciogli, scioglie, sciogliamo, sciogliete, sciogliono, e sciolgono.
Passato. Sciolsi, sciogliesti, sciolse, sciogliemmo, scioglieste, sciolsero.
Futuro. Sciorrò, sciorrai, sciorrà, sciorremo, sciorrete, sciorranno.
Imperativo. Sciogli, sciogha, e sciolga, sciogliamo, sciogliete, sciolgano.
Futuro dell' Ottativo. Sciolga, sciogli, sciolga, sciogliamo, e sciolghiamo, sciogliate, sciolgano.
Gli altri tempi seguon la regola: e 'l medesimo si può dir di Correre, Raccorre, ec. che anche dicesi Cogliere, Ricogliere, e Raccogliere.

TOGLIERE, oggi Torre, e si seguirà da Distorre, e altri composti.

Presente. Tolgo, o toglio, togli, toglie, tolle, togliamo, togliete, tolgono, e togliono.
Pendente. Toglieva, toglievi, toglieva, toglievamo, toglievate, toglievano.
Il Passato va come Sciolsi, cioè Tolsi, tolse, ec. e così il Futuro, torrò, torrai, ec.
Imperativo. Togli, tolga, togliamo, togliete, tolgano.
Nell' Ottativo Presente Perfetto fa togliessi, ec. e l' Imperfetto torrei, ec.
Futuro. Tolga, e toglia, tolga, tolga, togliamo, togliate, tolgano.

VOLGERE, confonde spesso i suoi tempi col verbo voltare, della prima, e allora seguita la sua regola, ma quando si serve delle sue voci, è assai simile a' due antecedenti.

Presente. Volgo, volgi, volge, volgiamo, volgete, volgono.
Passato. Volsi, volgesti, volse, volgemmo, volgeste, volsero.
Futuro. Volgerò, ec.
Imperativo. Volgi, Volga, ec.

ADDUCERE, che per sincopa si dice ADDURRE, che si seguita da Ridurre, Condurre, Produrre, Indurre, ec.

Presente. Adduco, adduci, adduce, adduciamo, adducete, adducono.
Passato. Addussi, adducesti, addusse, adducemmo, adduceste, addussero, o addussono.
Futuro. Addurrò, addurrai, addurrà, addurremo, addurrete, addurranno.
L' Imperativo fa Adduci, adduca, ec. Il Presente Perfetto dell' Ottativo, Adducessi, ec. L' Imperfetto, Addurrei, e negli antichi si trova talora Adducerei. Nel resto segue la sua conjugazione.

CONOSCERE, e COGNOSCERE.

Presente. Conosco, conosci, conosce, conosciamo, conoscete, conoscono.
Passato. Conobbi, conoscesti, conobbe, conoscemmo, conosceste, conobbero.
Futuro dell' Ottat. Conosca, conoschi, conosca, conosciamo, conosciate, conoscano.

Verbi

Verbi della seconda Conjugazione, che variano solamente in alcuni tempi, ed in alcune persone.

ANGERE. Di questo verbo non si ha, che ange, terza persona del presente.
APPLAUDERE, ha la sua conjugazione in Applaudire della terza. V.
ATTOLLERE, ha attolle alla terza persona del presente.
CALERE, verbo impersonale. Al presente ha cale, al passato calse, al futuro carrì, al congiuntivo caglia.
COMPIERE, segue la terza conjugazione di Compire. V.
COLERE. I Poeti si servono della terza persona del presente cole.
CONDURRE, DEDURRE, INDURRE, INTRODURRE, ec. Lo stesso che Adducere, e Addurre. V.
TRAERE, e TRARRE, siccome anche i composti.

Presente. Traggo, trai, poet. traggi, trae, poet. tragge, trajamo, o traggiamo, traete, traggono, poet. tranno.
Imperfetto. Traeva, poet. traea, traevi, ec.
Passato. Trassi, traesti, trasse, traemmo, traeste, trassero.
Futuro, Trarrò, trarrai, ec.
Imperativo. Trai, tragga, trajamo, traete, traggano.
Congiuntivo Presente. Tragga, tragghi, tragga, trajamo, e traggiamo, traiate, o traggiate, traggano.
Participio presente. Traente.
Participio passato. Tratto.
Gerundio. Traendo.

Infinito.	*Presente.*	*Passato.*	*Futuro.*	*Participio.*
Accendere.	Accendo.	Accesi.	Accenderò.	Acceso.
Accorgersi.	M' accorgo.	M' accorsi.	M' accorgerò.	Accorto.
Algere.	. . . .	Alsi.	. . . .	. . . .
Ancidere.	Ancido.	Ancisi.	Anciderò.	Anciso.
Appartenere.	Appartengo.	Appartenni.	Apparterrò.	Appartenuto.
Ardere.	Ardo.	Arsi.	Arderò.	Arso.
Arrogere.	. . . .	Arrosi.	. . . .	Arroso.
Ascondere.	Ascondo.	Ascosi.	Asconderò.	Ascoso.
Aspergere.	Aspergo.	Aspersi.	Aspergerò.	Asperso.
Assidere.	Assido.	Assisi.	. . . .	Assiso.
Assolvere.	Assolvo.	Assolsi.	Assolverò.	Assolto, assoluto.
Assorbere.	Assorbo.	Assorsi.	Assorbirò.	Assorto.
Assumere.	Assumo.	Assunsi.	Assumerò.	Assunto.
Avellere.	. . . .	Avelsi.	. . . .	Avelto.
Chiedere.	Chiedo, e chieggo.	Chiesi.	Chiederò.	Chiesto.
Chiudere.	Chiudo.	Chiusi.	Chiuderò.	Chiuso.
Cignere.)				
Cingere.)	Cingo.	Cinsi.	Cingerò.	Cinto.
Circoncidere.	Circoncido.	Circoncisi.	Circonciderò.	Circonciso.
Concedere.	Concedo.	Concessi.	Concederò.	Concesso.
Conquidere.	Conquido.	Conquisi.	Conquiderò.	Conquiso.
Correre.	Corro.	Corsi.	Correrò.	Corso.
Credere.	Credo.	Credetti.	Crederò.	Creduto.
Crescere.	Cresco.	Crebbi.	Crescerò.	Cresciuto.
Cuocere.	Cuoco.	Cossi.	Cuocerò.	Cotto.
Decidere.	Decido.	Decisi.	Deciderò.	Deciso.
Deludere.	Deludo.	Delusi.	Deluderò.	Deluso.
Deprimere. V. Opprimere.				
Difendere.	Difendo.	Difesi.	Difenderò.	Difeso.
Dispergere. V. Aspergere.				
Distinguere. V. Estinguere.				
Dividere.	Divido.	Divisi.	Dividerò.	Diviso.
Dolere.	Doglio, o dolgo.	Dolsi.	Dorrò.	Doluto.
Ergere.	Ergo.	Ersi.	Ergerò.	Erto.
Escludere.	Escludo.	Esclusi.	Escluderò.	Escluso.
Esigere.	Esigo.	Esigei.	Esigerò.	Esatto.
Espellere.	. . . .	Espulsi.	Espellerò.	Espulso.
Esprimere.	Esprimo.	Espressi.	Esprimerò.	Espresso.
Estinguere.	Estinguo.	Estinsi.	Estinguerò.	Estinto.
Facere. V. Fare.				
Figgere.	Figgo.	Fissi.	. . .	Fitto.
Fingere.	Fingo.	Finsi.	Fingerò.	Finto.
Fondere.	Fondo.	Fusi.	Fonderò.	Fuso.
Fragnere.)				
Frangere.)	Frango.	Fransi.	Frangerò.	Franto.
Friggere.	Friggo.	Frissi.	. . . . . .	Fritto.
Genuflettere.	Genufletto.	Genuflessi.	Genufletterò.	Genuflesso.
Giacere.	Giaccio.	Giacqui.	Giacerò.	Giaciuto.
Giugnere.)				
Giungere.)	Giungo.	Giunsi.	Giugnerò.	Giunto.
Impellere. V. Espellere.				
Impendere.	Impendo.	Impesi.	. . . . .	Impeso, o impenduto.
Imprimere.	Imprimo.	Impressi.	Imprimerò.	Impresso.
Incidere.	Incido.	Incisi.	Inciderò.	Inciso.
Includere.	Includo.	Inclusi.	Includerò.	Incluso.
Intridere.	Intrido.	Intrisi.	Intriderò.	Intriso.
Intrudere.	Intrudo.	Intrusi.	. . . . .	Intruso.
Leggere.	Leggo.	Lessi.	Leggerò.	Letto.
Mergere.	Mergo.	Mersi.	Mergerò.	Merso.
Mettere.	Metto.	Misi.	Metterò.	Messo.
Mordere.	Mordo.	Morsi.	Morderò.	Morso.
Muovere.	Muovo.	Mossi.	Moverò.	Mosso.
Mungere.	Mungo.	Munsi.	Mugnerò.	Munto.
Nascere.	Nasco.	Nacqui.	Nascerò.	Nato.
Nascondere.	Nascondo.	Nascosi.	Nasconderò.	Nascoso, o nascosto.
Negligere.	. . . . .	Neglessi.	. . . . .	Negletto.
Nuocere.	Nuoco.	Nocqui.	Nocerò.	Nociuto.
Offendere.	Offendo.	Offesi.	Offenderò.	Offeso.
Opprimere.	Opprimo.	Oppressi.	Opprimerò.	Oppresso.
Percuotere.	Percuoto.	Percossi,	Percuoterò.	Percosso.
Perdere.	Perdo.	Perdei, o perdetti, poet. persi.	Perderò.	Perduto, poet. perso.
Piacere.	Piaccio.	Piacqui.	Piacerò.	Piaciuto.
Piagnere, o piangere.	Piango.	Piansi.	Piangerò.	Pianto.
Pignere.	Pingo.	Pinsi.	Pignerò.	Pinto.
Piovere.	. . . . .	Piovve.	. . . . .	Piovuto.
Porgere.	Porgo.	Porsi.	Porgerò.	Porto.
Precidere.	Precido.	Precisi.	Preciderò.	Preciso.
Prendere.	Prendo.	Presi.	Prenderò.	Preso.
Presumere.	Presumo.	Presunsi.	Presumerò.	Presunto.
Proteggere.	Proteggo.	Proteggei.	Proteggerò.	Protetto.
Pugnere.)				
Pungere.)	Pungo.	Punsi.	Pungerò.	Punto.
Radere.	Rado.	Rasi.	Raderò.	Raso.
Recidere, Ricidere.	Recido.	Recisi.	Reciderò.	Reciso.
Redimere.	Redimo.	Redensi.	Redimerò.	Redento.
Reggere.	Reggo.	Ressi.	Reggerò.	Retto.
Rendere.	Rendo.	Resi.	Renderò.	Reso, o renduto.

Ri-

Infinito.	*Presente.*	*Passato.*	*Futuro.*	*Participio.*
Ridere.	Rido.	Risi.	Riderò.	Riso.
Ridurre.	Riduco.	Ridussi.	Ridurrò.	Ridotto.
Rimanere.	Rimango.	Rimasi.	Rimarrò.	Rimaso, o rimasto.
Rispondere.	Rispondo.	Risposi.	Risponderò.	Risposto.
Rodere.	Rodo.	Rosi.	Roderò.	Roso.
Rompere.	Rompo.	Ruppi.	Romperò.	Rotto.
Scegliere, o Scerre. V. Sciogliere.				
Scendere.	Scendo.	Scesi.	Scenderò.	Sceso.
Scindere.	Scindo.	Scinsi.	. . . . .	Scinto.
Scorgere.	Scorgo.	Scorsi.	Scorgerò.	Scorto.
Scrivere.	Scrivo.	Scrissi.	Scriverò.	Scritto.
Scuotere.	Scuoto.	Scossi.	Scuoterò.	Scosso.
Solvere.	Solvo.	Solvei, o solvetti.	Solverò.	Soluto.
Sorgere.	Sorgo.	Sorsi.	Sorgerò.	Sorto.
Sospendere.	Sospendo.	Sospesi.	Sospenderò.	Sospeso.
Spandere.	Spando.	Spasi.	Spanderò.	Spaso, o spanto.
Spargere.	Spargo.	Sparsi.	Spargerò.	Sparso, e sparto.
Spendere.	Spendo.	Spesi.	Spenderò.	Speso.
Sperdere.) Spergere.)	Sperdo.	Spersi.	Sperderò.	Sperso.
Strignere.) Stringere.)	Stringo.	Strinsi.	Strignerò.	Strinto.
Struggere.	Struggo.	Strussi.	Struggerò.	Strutto.
Svegliere.) Svellere.) Sverre.)	Svelgo.	Svelsi.	Sveglierò.	Svelto.
Surgere, o sorgere.	Sorgo.	Sorsi.	Sorgerò.	Sorto.
Tacere.	Taccio.	Tacqui.	Tacerò.	Taciuto.
Tendere.		Tesi.	Tenderò.	Teso.
Tergere.	Tergo.	Tersi.	Tergerò.	Terso.
Tignere.) Tingere.)	Tingo.	Tinsi.	Tignerò.	Tinto.
Torcere.		Torsi.	Torcerò.	Torto.
Traere.) Trarre.)	Traggo, o trao.	Trassi.	Trarrò.	Tratto.
Valere.	Vaglio, ec.	Valsi.	Varrò.	Valuto.
Uccidere.	Uccido.	Uccisi.	Ucciderò.	Ucciso.
Ugnere.) Ungere.)	Ungo.	Unsi.	Ugnerò.	Unto.
Vincere.	Vinco.	Vinsi.	Vincerò.	Vinto.
Vivere.	Vivo.	Vissi.	Viverò, poet. Vivrò.	Vivuto, poet. Visso.

Conjugazione degli Anomali della terza.

APRIRE, e 'l medesimo s' intenda anche di Coprire, Scoprire, Ricoprire, che son regolati in tutti i tempi, eccetto che nel Passato indeterminato dell' Indicativo, che è

Apersi, e aprj, apristi, aperse, aprimmo, apriste, apersero, apersono, aprirono.

M O R I R E.

Presente. Muojo, poet. moro, muori, muore, poet. more, muojamo, morite, muojono.

Passato. Morii; non mai morsi, moristi, morì; non morse, morimmo, moriste, morirono; non morsero.

Futuro. Morrò, talora, ma più in verso, morirò, ec.

Imperativo, Muori, muoja, poet. mora, muojamo, o mojamo, morite, muojano, poet. morano.

Presente Imperfetto dell' Ottat. Morissi, morissi, morisse, morissimo, moriste, morissero, morisseno, e morissono.

Presente Imperfetto. Morrei, morresti, morrebbe, morremmo, morreste, morrebbero, e morriano.

Futuro. Muoja, muoj, e muoja, muojamo, muojate, muojano.

SALIRE, esce di regola in questi tempi.

Presente. Salgo, o saglio, sali, sale, sagliamo, salite, salgono. La plebe dice Saggo, sagghiamo, e saggono.

Passato. Salii, salisti, salì, salimmo, saliste, salirono.

Futuro. Salirò, volgarmente sarrò, ec.

Imperativo. Sali, salga, e saglia, salghiamo, salite, salgano, e sagliano.

Presente Perfetto dell' Ottativo. Salirei, saliresti, ec., e talora Sarrei, sarresti, ec.

Futuro. Salga, e salga, salghi, e saglia, salghiamo, e sagliamo, salghiate, e sagliate, salgano, e sagliano.

SPEGNERE, e SPIGNERE, i quali hanno le stesse desinenze; e solo mutano l' E nell' I della prima sillaba, e così si può declinare Dipignere, Tignere, Cignere, Strignere, e altri.

Presente. Spengo, spegni, spegne, spenghiamo, spegnete, spengono.

Passato. Spensi, spegnesti, spense, spegnemmo, spegneste, spensero.

Nel futuro mantien la regola.

Imperativo. Spegni, spenga, spenghiamo, spegnete, spengano.

Futuro Ottativo. Spenga, spenghi, spenga, spenghiamo, spenghiate, spengano.

UDIRE, non esce di regola, che in alcune voci de' Presenti Indicat., e Imperf. del Futuro dell' Ottativo.

Presente. Odo, odi, ode, udiamo, udite, odono.

Imperativo. Odi, oda, udiamo, udite, odano.

Ottat. futuro. Oda, odi, oda, udiamo, udiate, odano.

V E N I R E.

Presente. Vengo, vieni, viene, veniamo, e vegnamo, venite, vengono.

Pendente. Veniva, venivi, ec.

Passato. Venni, venisti, venne, venimmo, veniste, vennero.

Futuro. Verrò, verrai, ec.

Imperativo. Vieni, venga; gli Antichi vegna, e i Poeti, venghiamo, e vegnamo, venite, vengano.

Presente dell' Ottativo. Venissi, verrei, ec.

Futuro. Venga, ec.

USCIRE, anche egli esce di regola ne' medesimi tre tempi.

Presente. Esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono.

Imperativo. Esci, esca, usciamo, uscite, escano.

Futuro dell' Ottativo. Esca, esci, esca, usciamo, uscite, escano.

De' Verbi terminati in isco.

Sonovi alcuni Verbi, pur della terza, che nella prima voce loro terminano in isco, come Nutrisco, Chiarisco, Languisco, ec. i quali escon fuor di regola solo in tre tempi, che sono i Presenti dell' Indicativo, e dello 'mperativo, e 'l Futuro dell' Ottativo: e non in tutte le voci di essi, ma solo in tutti i lor Singulari, e nelle terze de' Plurali.

Indicativo Presente. Nutrisco, nutrisci, nutrisce, nutriscono.

Imperativo. Nutrisci, nutrisca, nutriscano.

Ottativo. Nutrisca, nutrischi, nutrisca, nutriscano.

Verbi della terza Conjugazione, che variano solamente in alcuni tempi, ed in alcune persone.

Infinito.	*Presente.*	*Passato.*	*Futuro.*	*Participio.*
Apparire.	Apparisco, e appajo.	Apparii, apparvi.	Apparirò.	Apparito.
Applaudire.	Applaudisco, poet. applaudo.	Applaudii.	Applaudirò.	Applaudito.
[illegible], come Salire. V.				
Compire.	Compio.	Compii.	Compirò.	Compiuto, compito.
Coprire. V. Aprire.				
Scoprire. V. Aprire.				
Influire.	Influisco.	Influssi.	Influirò.	Influsso.
Ire. V. Andare.				
Offerire.	Offerisco, e offero.	Offerii, o offersi.	Offerirò, o offerrò, poet. Offrirò.	Offerto.
Scalfire.	Scalfisco.	Scalfii.	Scalfirò.	Scalfito.
Seppellire.	Seppellisco.	Seppellii.	Seppellirò.	Seppellito, e sepolto.

NUO-

NUOVO

DIZIONARIO

ITALIANO - FRANCESE

A Lettera vocale ch'è la prima dell' Alfabeto. §. A in questo significato è sostantivo mascolino. Un A grande, un a piccolo. *Un grand a; un petit a.*

A, preposizione che prende varie significazioni, secondo le diverse parole con cui va congiunta. Le principali sono: Appresso, vicino, a modo, a guisa, circa o intorno, con, contra o verso, da, di, dopo, in, per, sotto, tra, conforme, sopra, infra o in capo. §. A per appresso, o vicino. *Près; auprès.* §. Per A modo, o A guisa di, come. *Comme.* Che si volgeano a ruota. Scala a lumaca. §. Per circa, intorno. *Environ.* Ivi forse a tre miglia era il Castello. *À trois milles de là.* §. Per con, che segna modo di operare, o d' essere. *Avec; à.* Venia a capo chino, a fronte scoperta. Un orto, che lavorava a sue mani. Mostrare a dito, stare a padrone. §. Per con, o contro. *Contre; à.* Non ci converrà guari combattere a sì poca gente. §. Per contra, o verso. *Vers; envers; du côté.* A tramontana rivolto. §. Per da. *Par; de.* Udendo a molti commendarla. Orologio a ruota. §. Per di. *De; en; à.* Ben fornito a denari; seminato a grano. §. Per dopo. *Après.* A questa breve noja seguita prestamente il piacere. §. Per in, co' verbi di stato, di moto, con nomi di luoghi, ed in alcune altre maniere. *Contre; à; en; au.* La Nave percosse a certe spiaggie. A capo del ponte si sedea. A Perugia dimorata era. §. In significato di per. *Pour.* A difesa di se. Non l'abbiano a male gli uomini. §. Per sotto. *Sous.* A pena la testa. §. Per sopra. *À; sur.* Montare a cavallo. §. Per tra, o per. *Par; entre.* Avendo a mano il trattato. §. Per conforme, o secondo al. *A; selon.* Ella a senno di niuna volea fare. §. Per infra, in capo, in termine. *A bout; au bout; de là à.* E fece un fanciullo a due mesi. §. Adoprasi pure coll' infinito ora in significato di per; quando in vece di di; e talvolta in luogo di che, e simili, quali diversi modi individuare partitamente non è nostro affare, toccando ciò a' più sottili Grammatici, che malagevolmente ancora vi potranno riuscire. Quanto ai molti avverbj, e modi di dire avverbiali che formansi coll' A, come: A dismisura, a viva forza, a gran disagio ec. Veggasi dismisura, forza, disagio, ec. ch'è il luogo loro proprio.

AB. Preposizione latina usata talora da' Poeti Italiani, accoppiandola ad altra parola pura e pretta latina, come ab esperto, ab antico, de' quali vedi a suo luogo.

ABABBÒCCIO, e A BABBÒCCIO, a bambera, a barella ec. V. Babboccio ec.

ÀBACO, s. m. Tavola, la quale a guisa di coperchio risale sopra l' uovolo, e sporge in fuori. *Tailloir; abaque.*

ABADA, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di fiera ferocissima dell' Africa Orientale, il cui capo armato di due corna è simile a quello d' un cavallo. *Abada.*

ABADESSA. V. BADESSA.

ABANTÌCO, avver. Anticamente. *Anciennement; jadis.*

ABASTANZA, avv. Assai, quanto basta, sufficientemente. *Assez; suffisamment.*

ABÀTE, s. m. Capo d' una Badia. *Abbé; celui qui possède une Abbaye.* §. Per uno che vesta abiti clericali. *Abbé; tout homme qui porte un habit ecclésiastique, quoiqu' il n' ait point d' Abbaye.*

ABATINO, s. m. dim. di Abate. *Petit Abbé.* Far l' Abatino, vale mettersi il collarino da Prete senza impegnarsi negli Ordini Sagri. *Fag. rim.*

ABATÓNE, s. m. accresc. di Abate, così detto dal popolo per la grassezza. *Un grand gros Abbé.*

ABAZÌA. V. Badìa.

ABBACÀRE, v. n. Avvilupparsi, e confondersi. *Se confondre; s' embrouiller.* §. Abbacare, v. a. Curiosamente cercare. *Chercher soigneusement, avec beaucoup d' attention.*

ABBACCHIÀRE, v. a. Battere con bacchio, o pertica, e dicesi per lo più delle frutta col guscio quando sono su l' albero. *Gauler un arbre.*

ABBACCHIÀTO, TA, add. da Abbacchiare. V. il suo verbo.

* ABBACHIÈRA, s. f. Donna che fa l' abbaco. *Arithméticienne; celle qui sait l' arithmétique.*

* ABBACHIÈRE, } s. m. Colui che fa i conti,
ABBACHISTA, } che esercita l' abbaco, che è perito nella professione dell' abbaco. *Arithméticien; qui sait l' arithmétique.*

ABBACIMENTO, s. m. Attaccamento, assalto, zuffa. *Mêlée; choc; combat; bataille.*

ABBACINAMENTO, s. m. V. Accecamento.

ABBACINÀRE, v. a. Abbagliare, e nella sua prima origine accecare, dettosi così per la pena che usavasi da' Tiranni, di tor la vista con bacini infocati, lo che acceca disseccando altrui l' umido degli occhi. *Éblouir; aveugler; offusquer.* §. fig. Far travedere, indur a credere ciecamente, gabbare, aggirare. *Aveugler.* Popolo abbacinato dal Cielo, e privo d' intelletto. *Aveuglé.*

ABBACINATO, TA, add. *Ébloui.* §. fig. Dicesi dell' aria, del sole, d' uno specchio che sia senza luce, e senza splendore, perduto per alcun accidente. *Obscurci; terni; offusqué.*

ÀBBACO, s. m. Arte di far i conti, le ragioni. *L'Arithmétique; l' art de calculer; la science des nombres.*

ABBADÀRE. V. Badare.

ABBADESSA, meglio Badessa. V.

ABBADÌA, meglio Badìa. V.

ABBADIUÒLA, s. f. dim. di Abbadìa. *Petite Abbaye.*

ABBAGLIÀGGINE, s. f. } V. Abbarbaglia-
ABBAGLIAMENTO, s. m. } mento. §. Il suo maggior uso è al fig. e vale offuscamento di mente, inganno, errore. *Aveuglement; égarement d' esprit; surprise; preoccupation.* §. Per offuscazione. *Enchantement.* §. Per inconsiderazione. V.

ABBAGLIANTE, add. de' due g. *Bellin. lett.* Che abbaglia. *Eblouissant; qui éblouit.*

* ABBAGLIANZA, s. f. V. Abbagliamento.

ABBAGLIÀRE, v. a. Offendere ed offuscar la vista con soverchia luce, e dicesi dell' effetto che fa un corpo luminoso quando ferisce negli occhi. *Éblouir; frapper les yeux par un trop grand éclat; offusquer; empêcher de voir par un éclat éblouissant.* §. fig. Lasciarsi abbagliare gli occhi dell' intelletto, vale lasciarsi dar ad intendere checchessia. *Se laisser éblouir; se laisser surprendre l' esprit par quelque chose de spécieux, de brillant &c.* §. In signif. n. si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo, od in far altro. *Être ébloui; avoir la vue trouble.*

ABBAGLIATÌSSIMO, MA, add. sup. d' abbagliato. V. *Fort ébloui.*

ABBAGLIÀTO, TA, add. *Ébloui.*

ABBAGLIATÓRE, s. m. Che abbaglia. *Éblouissant; qui éblouit.*

ABBÀGLIO, } s. m. V. Abbarbagliamen-
ABBAGLIÓRE, } to.

ABBAJAMENTO, s. m. Lo abbajare. *Jappement; aboi; aboiement; cri du chien.*

ABBAJANTE, add. d' ogni g. *Bocc.* Che abbaja. *Aboyant; qui aboie; qui jappe.*

ABBAJÀRE, v. n. Il mandar fuori che fa il cane la sua voce. *Aboyer; japper.* §. Fig. ed in signif. att. val Manifestare. V. §. Per favellare sconsideratamente. *Parler à tort & à travers.* §. Per chiedere con veemenza. *Aboyer, crier après quelqu' un; le presser, le poursuivre importunément.* §. Abbajare intorno a un luogo, vale aggirarvisi appresso. *Roder autour de quelque endroit.* §. Can che abbaia poco morde, e chi troppo abbaja empie il corpo di vento, dicesi di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto. *C' est un aboyeur; tous les chiens qui aboient ne mordent pas.*

ABBAJATÓRE, s. m. Can che abbaja. *Aboyeur; qui aboie.* §. Per metaf. Maldicente. *Médisant; détracteur; aboyeur.*

ABBAJATORELLO, LA, s. dim. d' Abbajatore. V.

ABBAJATRÌCE, s. f. Che abbaja, maldicente. *Médisante; criarde.*

ABBAJATÙRA, Abbajamento. V.

ABBAJO, s. m. V. Abbajamento.

ABBAÌNO, s. m. Apertura su per lo tetto per far venir lume. *Lucarne.*

ABBALLÀRE, v. a. Far balle. *Emballer; empaqueter; faire une balle.*

ABBALLINÀRE, v. a. V. Abballare.

ABBAMBAGIÀRE, v. a. Guernir di bambagia. *Garnir de coton.*

* ABBAMPARE, Abbampato, Abbamposo. V. Avvampare. ec.

ABBANDONAMENTO, s. m. L' abbandonare. *Abandonnement; délaissement; abandon.* §. Per ismarrimento d' animo. *Abattement; manque de force & de courage.*

ABBANDONANTE, add. d' ogni g. Che abbandona. *Qui abandonne; qui laisse; qui quitte; qui néglige; qui délaisse.*

ABBANDONARE, v. a. Lasciare affatto. *Abandonner; quitter; laisser; négliger; délaisser entièrement; renoncer.* §. Per rimetter nelle mani, e nell' arbitrio. *Abandonner; livrer; exposer; laisser à la disposition de.* §. Abbandonarsi, n. p. Per sbigottirsi. V. §. Per discendere, profondarsi. *Descendre au fond; se précipiter; rouler en bas.* §. Darsi in preda, lasciarsi trasportare; lasciarsi andar senza ritegno. *S' abandonner; se laisser aller; se livrer sans retenue, sans réserve.* §. Abbandonar il partito d' alcuno. *Quitter, abandonner un parti; se détacher d' un parti.*

ABBANDONATAMENTE, avv. Senza riguardo. *Éperdument; avec excès; à l' abandon.*

ABBANDONATÌSSIMO, MA, add. sup. di Abbandonato. *Très-abandonné, &c.*

ABBANDONATO, TA, add. da abbandonare. V. §. Per privo. *Privé; dépouillé; destitué; dénué.* §. Abbandonato al piacere, vale Immerso. *Abandonné à la débauche, au libertinage; débauché; dissolu; prostitué.*

ABBANDONATÓRE, s. m. Che abbandona. *Qui abandonne; qui quitte; qui laisse; déserteur.*

ABBANDONEVOLMENTE, V. Abbandonatamente.

ABBANDONO. V. Abbandonamento. §. *T. di Comm.* Atto, per mezzo del quale un assicurato denunzia all' assicuratore la perdita del Vascello, e gli rilascia, e abbandona gli effetti, sopra i quali è stata fatta l' assicurazione con intimazione di sborsare la somma assicurata. *Abandon; faire aban-*

bandon, *délaissement*. §. In abbandono, avv. *À l' abandon*.

ABBARBAGLIAMENTO, s. m. Offuscamento della vista per soverchio lume. *Éblouissement*; *trouble dans la vue*.

ABBARBAGLIÀRE, v. Abbagliare.

ABBARBAGLIÀTO, V. Abbagliato. §. Per stupido, V.

ABBARBÀGLIO, V. Abbarbagliamento.

ABBARBICÀRE, v. n. L' appiccarsi che fanno le piante colle radici. *S' enraciner*; *prendre racine*. §. *Dant. inf.* 25. ha anche detto Abbarbicarsi, n. p. che val lo stesso che Abbarbicare.

ABBARBICÀTO, TA, add. *Enraciné*.

ABBARCÀRE, v. a. Ammassare, far le barche; e dicesi per lo più di biade, e grano ancor nella paglia, di legno, e simili materie. *Entasser*; *amonceler*.

ABBARRÀRE, v. a. Mettere sbarra per impedir il passo. *Barrer le chemin*; *clorre*; *fermer le passage*.

ABBARRÀTO, TA, add. *Barré*.

* ABBARUFFAMENTO, V. Scompiglio.

ABBARUFFÀRE, v. a. Confondere, scompigliare. *Brouiller*; *mêler*; *mettre pêle-mêle*; *mettre en désordre*, *en confusion*.

ABBARUFFÀTO, TA, add. *Brouillé*.

* ABBASSAGIÒNE, s. f. } L' abbassare. *A-*
ABBASSAMENTO, s. m. } *baissement*; *diminution*; *retranchement de hauteur*. §. fig. Depressione, avvilimento. *Humiliation*; *ravalement*.

ABBASSÀRE, v. a. Chinare. *Abaisser*; *incliner*; *plier*; *courber*; *pencher*; *baisser*; *mettre plus bas*. §. Per diminuire, scemare. V. §. Per declinare, calare in sign. n. *Déchoir*; *tomber en décadence*; *diminuer*; *baisser*; *aller en diminuant*.

ABBASSÀTO, TA, add. *Abaissé*, &c.

ABBASSO, avv. Lo stesso che Basso, avverbio. *Au dessous*; *dessous*; *au bas*; *en bas*.

ABBASTANZA, avv. A bastanza, bastantemente. *Suffisamment*; *assez*.

ABBATACCHIÀRE, V. Abbacchiare.

ABBÀTE, V. Abate.

ABBATTERE, v. a. Mandare a terra, mandar giù, rovinare, far cadere. *Abattre*; *renverser*; *jeter par terre*; *mettre à bas*; *faire tomber*; *démolir*. §. Per detrar dalla somma. *Déduire*; *rabattre*; *faire soustraction*; *soustraire*; *défalquer*. §. Abbatter tenda, vale calar la tenda, termine marinaresco. *Baisser la tente*. §. Essere abbattuto dalla miseria. *Être accablé de misères*. §. In signif. n. p. Trovarsi a caso, rincontrarsi, dare in checchessia. *Se rencontrer*; *se trouver par hasard*.

ABBATTIMENTO, s. m. L' abbattere. *Renversement*; *bouleversement*; *destruction*. §. Per combattimento, battaglia. V. §. Per Rappresentazione di battaglia, per lo più ne' Teatri. *Représentation d' une bataille*. §. Per l' abbattersi in signif. di venir fatto. *Hasard*.

ABBATTITÒRE, s. m. Che abbatte. *Abatteur*; *qui abat*.

ABBATTITRÌCE, verb. f. *Salvin.* Che abbatte. *Celle qui abat*, *qui renverse*.

* ABBATTÙTA, s. f. V. Abbattimento.

ABBATTUTÌSSIMO, MA, add. sup. d' Abbattuto. *Très-abattu*.

ABBATTUTO, TA, add. Da abbattere. V.

ABBATUFFOLÀRE, v. a. Confusamente ravvolgere insieme, rabbatuffolare. *Mettre tout pêle-mêle*.

ABBAZÌA. V. Badia.

ABBAZIALE, add. de' due g. *Volg. It.* Attenente ad Abbazia. *Abbatial*, *qui appartient à l' Abbé ou à l' Abbaye*.

ABBECCEDÀRIO, s. m. *Volg. It.* Serie di voci per ordine d' alfabeto. *Abécédaire*.

ABBELLÀRE, v. a. Far bello, adornare. *Orner*; *enjoliver*; *polir*; *embellir*; *rendre beau*. §. Abbellare, v. n. Divenir bello. *Embellir*; *devenir beau*. §. Per aggradire, V.

ABBELLIMENTO, s. m. Lo abbellire. *Embellissement*; *ornement*. §. Per Metaf. Finzione. V.

ABBELLÌRE. V. Abbellare ne' suoi signif. *Embellir*.

ABBELLITO, TA, add. Da abbellire. V.

ABBELLITÒRE, s. m. *Salvin.* Che abbellisce. *Celui qui polit*, *qui donne de la grace*, *de la beauté*.

ABBELLITURA, V. Abbellimento.

ABBENCHÈ. V. Benchè.

ABBENDÀRE, v. a. Fasciare con benda. *Bander*; *lier*, *serrer avec une bande*.

ABBERTESCÀRE, v. a. Armar di bertesche. *Fortifier*, *flanquer de bastions*, *de remparts*. §. Abbertescarsi, n. p. *Burch.* 2. Munirsi con bertesche. *Se barricader*. §. fig. Porsi sulla difesa. *Se mettre en défense*.

ABBEVERÀRE, v. a. Dar bere; ma più propriamente si dice delle bestie. *Abreuver*, *faire boire*. §. Per adacquare. V. §. Annaffiare. V. §. Abbeverare un vascello, *T. Mar.* Gettarvi sopra dell' acqua, allorchè è fabbricato di tutto punto, per provare s' ei sia stagnato a dovere. *Abreuver*.

ABBEVERÀTICCIO, } s. m. Quel rimanente
ABBEVERÀTO, } del liquore lasciato nel vaso da cui un altro ha bevuto prima. *Le reste de ce qu' un autre a bu*.

ABBEVERÀTO, TA, add. *Abreuvé*.

ABBEVERATÒJO, s. m. Ogni sorta di vaso, dove beono le bestie. *Abreuvoir*.

ABBIABBÈ, *Monos. Fl. It.* Voce bassa, che vale Abbiccì. V.

ABBIADÀRE, v. a. Pascere di biada. *Donner l' avoine*.

ABBIADÀTO, TA, add. *Qui a mangé l' avoine*.

* ABBIATA, forse vale Esperienza. V. La Crusca fa troppo onore a vocaboli così strambi.

ABBICÀRE, V. Ammucchiare. §. *Dante Inf.* 9. disse Abbicarsi. V. Ammucchiarsi.

ABBICCÌ, s. m. Alfabeto. *A B C*; *l' Alphabet*. §. Non saper l' abbiccì, vale mancare nell' intelligenza de' principj. *Ne savoir ni A ni B*.

* ABBIENDO. V. Abbiente.

* ABBIENTÀRE. V. Abilitare.

* ABBIENTE, add. d' ogni g. Che ha. *Ayant*. §. Per abile a qualunque cosa. *Propre*, *capable*. §. Per benestante. *Riche*; *à son aise*; *pécunieux*.

ABBIETTAMENTE, avv. Bassamente, disorrevolmente, vilmente. *Avec bassesse*; *d' une manière lâche*, *basse*.

ABBIETTÀRE. V. Abbassare.

ABBIETTEZZA, V. Abbiezione.

ABBIETTISSIMAMENTE, avv. sup. di Abbiettamente. *D' une manière très-lâche*, *très-abjecte*.

ABBIETTÌSSIMO, MA, add. sup. d' Abbietto. *Très-méprisable*, &c.

ABBIETTITÙDINE. V. Abbiezione.

ABBIETTO, TA, add. Di cui non si fa conto; vile, spregevole. *Abject*; *méprisable*; *bas*; *vil*.

ABBIEZIÒNE, s. f. Stato di avvilimento in cui trovasi una persona. *Avilissement*; *abjection*; *abaissement*; *mépris*; *profonde humilité*.

ABBIGLIAMENTO, Abbigliare, Abbigliato. V. Addobbo, Addobbare.

ABBIGLIÀRE, v. a. Addobbare, acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto, ed in buon termine. *Orner*; *parer*; *enjoliver*. §. Abbigliare. *T. de' Pittori*. Arricchir le figure con abbellimenti di panni, ed altre cose da ornare. *Habiller*. §. Abbigliarsi, n. p. d' abbigliare. *Fir. dial. bell. donn.* Adornarsi, abbellirsi. V.

ABBIGLIÀTO, TA, add. *Orné*, &c.

ABBINDOLAMENTO, s. m. *Fag.* 5. 2. *Gori long.* Lo abbindolare. *Tromperie*; *duperie*; *fourberie*; *fourbe*; *malice*; *ruse*; *finesse*.

ABBINDOLÀRE, V. Ingannare. §. Abbindolarsi, non trovar nè via, nè verso di far qualche cosa. *Ne pas savoir se tirer d' embarras*.

ABBINDOLATÙRA, } s. f. *Fag.* 3. 2. Lo
ABBINDOLAZIÒNE, } abbindolare; abbindolamento. V.

ABBIOCÀRE, v. n. *Voce di Dialetto Toscano*. Lo stesso che chiocciare. *Glouser comme les poules*.

ABBIOSCIÀRE. V. Cadere. §. Nel n. p. Abbiosciarsi, avvilirsi, e dicesi dell' animo come del corpo. *S' abattre*; *se décourager*; *s' avachir*; *devenir lâche*, *mou & sans vigueur*.

ABBIOSCIÀTO, TA, add. *Consterné*; *abattu*, &c.

ABBISOGNANTE, add. d' ogni g. Che ha bisogno. *Qui a besoin*; *nécessiteux*.

ABBISOGNÀRE, v. n. Bisognare, esser d' uopo. *Être besoin*, *nécessaire*. §. Per aver bisogno. *Avoir besoin*; *être en nécessité*.

ABBISOGNÒSO, SA. V. Bisognoso.

ABBITTÀRE, v. a. *T. Mar.* Avvolgere la gomena sopra le bitte. *Bitter*.

ABBIURA, s. f. V. Abbiurazione.

ABBIURÀRE, v. a. Negare con giuramento qualche opinione creduta in prima. *Abjurer*; *renoncer à*.

ABBIURAZIÒNE, s. f. L' abbiurare, e dicesi di colui che abbiura, e della cosa abbiurata. *Abjuration*.

* ABBO. V. Avere.

ABBOCCAMENTO, s. m. L' abboccarsi, l' accozzamento di due o più persone per trattare insieme. *Abouchement*; *entrevue*; *pour parler*; *rendez-vous*; *conférence de deux ou plusieurs personnes*.

ABBOCCARSI, n. p. Parlar insieme, riscontrarsi. *S' aboucher*; *se trouver ensemble*; *s' assembler*; *se joindre pour parler*, *conférer avec quelqu' un*. §. Per azzuffarsi. V. §. In signif. att. Abboccare si dice d' animali presti e forti di bocca, come i cani levrieri. *Prendre*, *saisir avec les dents*. §. Per empire un vaso sino alla bocca. *Remplir jusqu' au bord*. §. Per soprapporre la bocca di un vaso a quella dell' altro. *Appliquer l' orifice d' un vaisseau sur celui d' un autre*.

ABBOCCATO, TA, add. da abboccare. V. §. Dicesi d' uomo che mangia assai. V. Diluvione. §. Vino abboccato; vino amabile e soave al gusto. *Vin délicat*, *agréable*, *qui flatte le goût*. §. Per saldo di bocca, contrario di sboccato. *Qui n' a pas le cou cassé*.

ABBOCCATÒJO, s. m. Bocca della fornace. *L' ouverture du four*.

* ABBOCCONÀRE, v. a. Partire in piccole parti, come sono i bocconi. *Couper par petits morceaux*.

* ABBOCCONÀTO, TA, add. da Abbocconare. V.

ABBOLÌRE. V. Abolire, abolizione ec.

ABBOMBARSI, n. p. Imbeversi, inzupparsi. *S' imbiber*; *devenir humide*.

ABBOMBÀTO, TA, add. *Imbibé*.

ABBOMINÀBILE, add. d' ogni g. Da abbominare, detestabile. *Abominable*; *exécrable*; *détestable*; *qui est en horreur*; *très-mauvais*.

ABBOMINAMENTO, s. m. Lo abbominare. *Abomination*; *exécration*; *détestation*; *horreur*.

ABBOMINANDO, V. Abbominabile.

* ABBOMINANZA. V. Abbominazione.

ABBOMINÀRE, v. n. Avere in odio, detestare. *Avoir en horreur*, *en abomination*; *abhorrer*; *détester*; *haïr*. §. Per tacciare, imputare. V.

ABBOMINÀTO, TA, add. *Detesté &c.*

ABBOMINATÒRE, s. m. Che abbomina. *Celui qui déteste*; *qui a en abomination &c.*

ABBOMINATRÌCE, s. f. D' abbominatore, che abbomina. *Celle qui déteste &c.*

ABBOMINAZIÒNE. V. Abbominamento. §. Per nausea, ch' è conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare. *Soulèvement de cœur*.

* ABBOMINÈBOLE. } V. Abbominabile.
ABBOMINÈVOLE. }

ABBOMINEVOLÌSSIMO, MA, add. sup. d' Abbominevole. *Très-abominable*.

ABBOMINEVOLMENTE, avv. Con abbominazione. *Abominablement*; *détestablement*.

ABBOMÌNIO, V. Abbominamento.

ABBOMINOSAMENTE. V. Abbominevolmente.

ABBOMINÒSO. V. Abbominabile.

ABBONACCIAMENTO, s. m. L' abbonacciare, bonaccia. *Calme*; *bonace*; *tranquillité*.

ABBONACCIÀRE, v. a. Render tranquillo e quieto, far bonaccia. *Calmer*; *appaiser*; *rendre calme*. §. Abbonacciarsi, n. p. *Se calmer &c.*

ABBONACCIÀTO, TA, add. Da abbonacciare. *Calmé*; *doux*; *tranquille*; *appaisé*.

ABBONAMENTO, s. m. L' abbonare. *L' action d' abonnir*.

ABBONÀRE, v. a. Render buono, o migliore. *Abonnir*; *rendre bon*; *rendre meilleur*.

* ABBONDAMENTO, V. Abbondanza.

ABBONDANTE, add. Che ha più che a sufficienza. *Abondant*; *opulent*; *riche*. §. Per copioso, in gran copia. *Nombreux*; *copieux*. Abbondanti lagrime da' suoi occhi ec.

ABBONDANTEMENTE, avv. In gran copia, in grande abbondanza. *Abondamment*; *copieusement*; *suffisamment*; *en abondance*; *à foison*; *amplement*; *largement*.

ABBONDANTISSIMAMENTE, avv. sup. d' Abbondantemente. *Très-abondamment*.

ABBONDANTÌSSIMO, MA, add. sup. d' Abbondante. *Très-abondant*.

ABBONDANZA, s. f. L' abbondare; dovizia, copia, più che a sufficienza. *Abondance*; *affluence*; *grande quantité*; *foison*. §. In Firenze chiamasi Abbondanza quel Magistrato che soprasta al provvedimento de' grani, e delle biade. *Magistrat établi à Florence*, *qui a l' inspection des magasins de blé*, *& autres grains*, *qu' on fait pour le public*.

ABBONDANZETTA, s. f. dim. d' Abbondanza. *Petite abondance*.

ABBONDANZIÈRE, s. m. Colui ch' è sopra l' abbondanza. *Officier qui a l' inspection des blés à Florence*. V. Abbondanza.

ABBONDÀRE, v. n. Avere più che a sufficienza. *Abonder*; *avoir en grande quantité*, *en abondance*. §. Abbondar d' ogni cosa. *Être dans l' abondance*, *dans l' opulence*; *être riche*; *jouir de toute sorte de* . . §. Per sopravvenire, concorrere copiosamente. *Abonder*; *survenir en grande quantité*; *affluer*; *arriver en abondance*.

ABBONDATO, TA, add. *Survenu &c.* V' eran mosche, e tafani in grandissima quantità abbondati. *Bocc. g.* 8. *n.* 7.

ABBONDÈVOLE, add. Abbondevolmente, Abbondevolissimo, Abbondevolissimamente. V. Abbondante, abbondantemente, abbondantissimo, abbondantissimamente.

ABBONDEVOLISSIMAMENTE, avv. V. Abbondantissimamente.

ABBONDEVOLMENTE, avv. *Bemb. stor.* 6. Abbondantemente. V.

ABBONDEVOLEZZA, s. f. Abbondanza. *Abondance*.

* ABBONDEZZA, s. f. } V. Abbondanza. §.
* ABBONDO, s. m. } In abbondo, avv. V. Abbondantemente.

ABBONDOSAMENTE, avv. V. Abbondantemente.

ABBONDÒSO, V. Abbondante.

ABBONIRE, v. a. Perfezionare. *Parfaire*; *achever*; *perfectionner*; *finir*; *accomplir*. §. Per placare. *Appaiser*; *adoucir*; *calmer*; *rendre favorable*, *propice*.

ABBONÌTO, TA, add. Da abbonire. V.

ABBORDAGGIO, s. m. T. Marin. L'abbordo, e particolarmente l'azione d'un vascello che investe un altro. Abordage.

ABBORDÀRE, v. a. Investir una nave, accostarsele per combatterla. Aborder; aller à l'abordage. §. Abbordare uno, vale accostarsi ad uno per trattar seco di checchessia. Aborder; accoster quelqu'un; approcher de quelqu'un; se présenter à ...

ABBORDELLARE, v. a. Voce dello Stile burlesco e basso. Tramutar in bordello. Changer en bordel.

ABBORDO, s. m. L'abbordare. Abord; approche; accès; avènement. §. Andar all'abbordo; accostarsi ad uno per parlargli. V. Abbordare. §. Uomo di facile abbordo. Traitable; affable; doux; de facile abord; de facile accès.

* ABBORRACCIAMENTO, s. m. V. Acciabattamento.

ABBORRACCIÀRE, v. a. V. Acciabattare. §. Abborracciarsi, n. p. Far alcuna cosa senza diligenza, o cautela per la fretta. Faire trop vite, avec trop de précipitation, trop de hâte. §. Per mangiare senza riguardo. Manger mal-proprement, incivilement, comme un cochon.

ABBORRACCIATAMENTE, avv. Magliab. lett. Alla peggio; strapazzatamente. À la diable; sans le moindre soin; sans la moindre attention.

ABBORRACCIATISSIMAMENTE, avv. Magliab. lett. sup. d'Abborracciatamente. V.

ABBORRACCIATÒRE, s. m. Che abborraccia. Qui fait quelque chose grossièrement, à la diable.

* ABBORRARE, v. n. V. Errare, smarrirsi. §. Abborrare, v. a. Riempiere, aggiungere di superfluo. Ajouter; augmenter par-dessus, ou de trop. Io non ci lievo, e non ci abborro.

ABBORRENTE, part. d'abborrire, che abborrisce. Qui abhorre; qui déteste; ennemi; qui haït.

ABBORRENTISSIMO, add. superl. Très-détestable.

ABBORRÈVOLE, V. Abbominevole.

ABBORRIMENTO, s. m. L'abborrire. Aversion; abomination; éloignement; haine; détestation; aversion.

ABBORRÌRE, v. a. Abbominare. Abhorrer; détester; avoir en horreur; haïr. §. Dant. par. 23. Per paventare, grandemente temere. Avoir grande peur.

ABBORRITÌSSIMO, MA, superl. di Abborrito. Très-haï; très-détesté.

ABBORRÌTO, TA, Abhorré &c.

ABBORRITÒRE, s. m. V. Abborrente.

ABBOTTÀRE, ABBOTTARSI, n. p. Sembra lo stesso che empiersi, gonfiarsi. Se remplir; s'enfler. Ma quanto più si tuffa, più si abbotta.

ABBOTTINAMENTO, s. m. Remig. Fior. annot. G. V. L'abbottinare. Pillage; déprédation; saccagement. §. Per sedizione, sollevazione, ammutinamento. Mutinerie; révolte; sédition; soulèvement.

ABBOTTINÀRE, v. a. Accomunare. §. n. p. Abbottinarsi; il ribellarsi de' soldati dal capitano. Se mutiner; se porter à la sédition, à la révolte.

ABBOTTINÀTO, TA, add. Mutiné, &c. §. Per abbottinatore. V.

ABBOTTINATÒRE, s. m. Colui che si ribella, che si abbottina. Séditieux; mutin; factieux; déserteur.

ABBOTTONÀRE, v. a. Affibbiar con bottoni. Boutonner; passer les boutons.

ABBOTTONÀTO, TA, add. Boutonné.

ABBOTTONATÙRA, s. f. Bottonatura.

ABBOZZAMENTO, s. m. V. Abbozzo.

ABBOZZÀRE, v. a. Dar la prima forma così alla grossa. Ébaucher; esquisser; dessiner; tracer.

ABBOZZÀTA, s. f. V. Abbozzamento.

ABBOZZATÌCCIO, CIA, add. Non intieramente abbozzato. Ébauché à demi. §. Parlandosi di frutta, vale che cominciano a maturare. À demi-mûr.

ABBOZZÀTO, TA, add. Da abbozzare. Ébauché. §. E parlandosi di frutta, significa non ancor maturo. Vert; qui n'est pas mûr.

ABBOZZATÒRE, s. m. Che abbozza. Celui qui ébauche; dessinateur.

ABBOZZATÙRA, s. f. } Abbozzamento, l'ab-
ABBOZZO, s. m. } bozzare, e la cosa abbozzata. Ébauche, crayon; croquis; esquisse. §. Per figura imperfetta. Ébauche; croquis. L'abbozzo di Filosofo.

ABBOZZOLARSI, n. p. T. de' Natural. Formare il suo bozzolo. Former son cocon. Dicesi degli Insetti.

ABBRACCIABOSCHI, s. m. Salv. annot. Fier. Buon. 3. Arboscello, che getta molti rami, o polloni lunghi sermentosi, che si dilatano dall'una e dall'altra parte, attaccandosi e legandosi agli alberi vicini. Chèvre feuille.

ABBRACCIAMENTO, s. m. L'abbracciare. Embrassement; embrassade; caresse; accolade.

ABBRACCIANTE, part. d'abbracciare, che abbraccia. Qui embrasse.

ABBRACCIÀRE, v. a. Circondare, e stringer colle braccia checchessia. Embrasser; étreindre avec les bras; serrer entre les bras; accoler. §. Per circondare, attorniare. Environner; embrasser; ceindre; entourer. Una fossa, che tutto il piano abbraccia. Fig. Dicesi di cose astratte, e vale attaccarvisi. Abbracciar l'ombre lasciando il vero; abbracciando il partito d'alcuno. Embrasser quelque chose; s'y attacher; la choisir; la préférer. §. prov. Chi troppo abbraccia, nulla stringe; o chi molto abbraccia, poco stringe, e vale, che chi vuol troppo imprendere nulla conchiude. Qui trop embrasse mal étreint. §. Volgarm. Di fanciulla grande da marito, dicesi che abbraccierebbe un uomo prima che un orso. Fille à marier; fille qui marche sur les talons de sa mère.

ABBRACCIÀRE, s. m. Abbracciamento. V. Gli abbracciari, e gli onesti baci.

ABBRACCIATA, s. f. Vicendevoli abbracciamenti tra molti. Embrassade; accolade. §. Per lo semplice abbracciare. Embrassement. §. Per cerimonia antica nell'armar un Cavalier errante. Accolade.

ABBRACCIÀTO, TA, add. Da abbracciare. Embrassé. §. Per abbondante. V.

ABBRÀCCIO. V. Abbracciamento.

ABBRACCIONI, avv. Salvin. opp. pesc. 4. Con abbracciamento; abbracciando. En embrassant; par des embrassades.

* ABBRACIÀRE, v. a. Infocare, accendere come brace. Embraser; brûler. §. Dicesi anche fig. dell'amore.

* ABBRACIATO, TA, add. Embrasé &c.

ABBRAGIÀTO, TA, add. Sper. dial. donn. Abbraciato, infocato. V.

ABBRANCÀRE, v. a. Prendere con violenza, e tener forte quel che si prende. Prendre & tenir ferme; gripper. §. Per unire insieme moltitudine, mettere in branco. Attrouper. §. T. Mar. Legar insieme la branca degli schiavi. Attacher ensemble les forçats.

ABBREVIAMENTO, s. m. L'abbreviare, dicrescimento. Abréviation; retranchement.

ABBREVIÀRE, v. a. Tor via alcuna parte d'una quantità continua; ed è contrario d'allungare. Abréger; raccourcir; accourcir; resserrer; rendre plus court.

ABBREVIATÌVO, VA, add. Atto ad abbreviare; accorciativo. Qui peut abréger, accourcir.

ABBREVIÀTO, TA, add. Abrégé, &c.

ABBREVIATÒRE, v. m. Che abbrevia. Abréviateur; qui abrège un ouvrage. §. Nella Corte di Roma è un grado di Prelatura, così detto dallo scrivere i Brevi. Abréviateur.

ABBREVIATURÀCCIA, s. f. Fag. 6. 1. Pegg. d'Abbreviatura. V.

ABBREVIATÙRA, s. f. Parola abbreviata de' suoi caratteri nello scriverla. Abréviation. §. E anche legatura di più lettere insieme per più brevità. Abréviation.

ABBREVIAZIÒNE, s. f. V. Abbreviamento. E notisi che ambedue queste parole differiscono da Abbreviatura, la quale risguarda solamente le lettere, e queste diconsi delle cose.

ABBREZZÀRE, v. n. V. Abbrividare.

ABBRICCÀRE, V. Scagliare.

ABBRIVÀRE, v. n. T. Mar. Dicesi del principiar a muoversi il Vascello prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento, o de' remi che lo sospingono. Démarrer.

ABBRIVIDÀRE, v. n. Aver de' brividi di freddo. S'engourdir; se roidir de froid. E parlandosi de' brividi della febbre. Frissonner; avoir des frissons.

ABBRIVIDÀTO, TA, add. Transi de froid; engourdi.

ABBRIVIDÌRE. V. Abbrividare.

ABBRÌVO, s. m. L'impeto che prende la galera quando è spinta o dalla vela, o dalla voga. §. Dicesi che il vascello ha preso l'abbrivo, allorche cammina con tutta la sua velocità. Les voiles portent bien, gouvernent bien.

ABBRONZAMENTO, s. m. L'abbronzare. L'action de rissoler, de havir; le hâle.

ABBRONZÀRE, v. a. Leggiermente avvampare; ch'è quel primo abbruciare che fa il fuoco nella superficie, ed estremità delle cose. Havir; rissoler. §. Pel disseccare che fa il Sole violentemente. Hâler. §. Per abbruciare la peluria degli animali. Flamber; passer par le feu.

ABBRONZATELLO, LA, add. Alquanto abbronzato. Légèrement havi, ie.

ABBRONZÀTO, TA, add. Havi; hâlé.

ABBROSTÌRE, v. a. Significa un poco più che Abbrustolare. Brûler légèrement; flamber.

ABBROSTÌTO, TA, add. V. il suo verbo.

ABBROSTITÙRA, s. f. Lo abbrostire. L'action de rissoler, de havir, de hâler.

ABBROSTOLÌRE, Abbrostolito. V. Abbrostire, Abbrostito.

ABBRUCIACCHIÀRE, V. Abbrostire.

ABBRUCIACCHIÀTO, TA, add. Minucc. ann. Malm. 7. Abbrostito. V.

ABBRUCIAMENTO, s. m. L'abbruciare. L'action de brûler.

ABBRUCIANTE, part. d'Abbruciare. Che abbrucia. Brûlant; ardent.

ABBRUCIÀRE, v. a. Consumar col fuoco. Brûler; consumer le feu. §. Per cuocere. V. §. Iperbolicamente dicesi nel sentire soverchio caldo. Brûler. §. In modo basso, esser abbruciato di danaro, vale aver grande bisogno di danari. N'avoir pas la maille; n'avoir ni denier ni maille. §. Aver abbruciato l'alloggiamento, si dice del non potere per gli rei portamenti tornare dove si era alloggiato. Brûler l'étape.

ABBRUCIATÌCCIO, CIA, add. Arsicciato. V.

ABBRUCIATÌSSIMO, MA, add. sup. di Abbruciato. Très-brûlé.

ABBRUCIÀTO, TA, add. Brûlé. §. Viso abbruciato, incotto. Hâlé. §. Abbruciato di danaro, vale bisognoso, e quasi mendico. Être chargé d'argent comme un crapaud de plumes.

ABBRUNAMENTO, s. m. L'abbrunare. Action de noircir, de hâler, de rendre brun.

ABBRUNÀRE, v. a. Far bruno, nero, imbrunire. Brunir; noircir; hâler; ternir; obscurcir. §. Abbrunarsi, n. p. Mettersi a bruno. Prendre le deuil; s'habiller de deuil.

ABBRUNATO, add. Bruni &c.

ABBRUNIMENTO, V. Abbrunamento.

ABBRUNÌRE, v. a. Abbrunare. V. §. Abbrunire, v. n. Divenir bruno. Brunir; devenir brun; se hâler.

ABBRUSCARE, v. a. T. de' Cappellaj. Dicesi dell'abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d'un cappello follato, e ben bene spelletato. Flamber un chapeau.

* ABBRUSCIÀRE, V. Abbruciare.

ABBRUSTIÀRE, e abbrostire, v. a. Quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor loro la peluria rimasta. Flamber la volaille.

ABBRUSTOLARE, v. a. Porre le cose intorno al fuoco sicchè non ardano, ma s'abbronzino. Rissoler; griller; dessécher par le feu.

ABBRUSTOLÀTO, TA, add. Rissolé.

ABBUCCINÀRE, v. n. Sen. Assordar con le grida; dicesi di chi chiacchiera, o troppo grida. Étourdir avec le cris, le caquet, le babil.

ABBUJÀRSI, n. p. Farsi bujo, oscurarsi, farsi notte. Se faire nuit. §. Abbujare che che sia. In sign. att. Dicesi bassamente dell'asconderlo, e non parlarne più. Étouffer une chose, & n'en plus parler.

ABBUJÀTO, TA, add. Salvin. disc. 1. Oscurato, offuscato. V.

ABBUNDÀNZIA, V. Abbondanza.

ABBURATTAJA, s. f. Colei che abburatta la farina. Celle qui blute.

ABBURATTAMENTO, s. m. L'abburattare. L'action de bluter.

ABBURATTÀRE, v. a. Cernere la farina dalla crusca. Bluter; passer la farine par le bluteau. §. fig. Malmenare; onde abburattar uno, vale strapazzarlo, malmenarlo. V.

ABBURATTARSI, n. p. Malm. 7. 45. Dibattersi, smaniare. V.

ABBURATTÀTO, add. V. il suo verbo.

ABBURATTATÒRE, v. m. Chi abburatta. Celui qui blute.

* ABBÙTO. Fr. Guitt. Rim. V. Avuto.

ABDICARE, v. a. Voce dell'uso. Abdiquer.

ABDICAZIÒNE, s. f. Voce dell'uso. Rinunzia volontaria d'una dignità suprema. Abdication.

ABDÒMINE, Red. V. Addomine.

ABDUTTORE, add. e s. m. T. d'Anatom. Nome di alcuni muscoli, il cui offizio è di muovere e tirar in fuori le parti a cui essi sono attaccati. Abducteur.

ABDUZIONE, s. f. T. d'Anat. L'azione per cui alcuni muscoli sono tirati indietro, ed allontanati dal punto a cui sono fissi. Abduction.

A BEL DILETTO, avv. à plaisir, exprès.

* ABÉNA, s. f. Redina. V.

ABERRAZIONE, s. f. T. d'Astron. Moto apparente, ma poco sensibile, che si osserva nelle stelle, e che gli Astronomi credono provenire dal moto della luce, combinato con quello della terra. Aberration.

ABESPERTO, avv. Per esperienza. Par expérience.

ABETÀJA, s. f. Selva d'abeti. Lieu planté de sapins; bois, forêt de sapins.

ABÈTE, s. m. Sorta d'albero drittissimo, con le foglie a guisa di pettine ch'ei non perde mai. Sapin.

ABETELLA, s. f. Voc. Dis. Abete reciso dal suolo, rimondo, ed intero. V. Stile.

ABETÌNO, add. Di abete. De sapin.

ABÈTO, } V. Abete.
* ABEZZO, }

ABIETTO. V. Abbietto.

ABIEZIONE. V. Abbiezione.

ABIGEÀTO, s. m. T. de' Legisti. Furto d'un dato numero di bestiami di gregge. Abigeat; vol de troupeaux.

ABIGÈO, s. m. Salvin. Inn. Omer. Rubator d'animali di gregge. Voleur de troupeaux.

ÀBILE, add. d'ogni gen. Atto, accomodato, disposto. Habile; capable; intelligent; adroit; propre; convenable.

ABILÌSSIMO, MA, add. sup. d' Abile. *Habilissime.*

ABILITÀ Abilitade Abilitate, s. f. Astratto d' abile. *Habileté; capacité; intelligence; adresse; habileté; aptitude.* §. Vale ancora privilegio, e comodo di chicchessia; come: ei gli fece abilità al pagare, cioè gli diede spazio di tempo. *Lui donna du temps.*

ABILITÀRE, v. a. Far abile. *Rendre habile; rendre capable; habiliter.*

ABILITATÌVO, VA, add. Atto ad abilitare. *Qui peut habiliter, rendre capable.*

ABILITAZIÓNE, s. f. *T. de' Legisti.* Abilità dichiarata, e lo abilitare. *L' action d' habiliter.*

ABILMENTE, avv. Con abilità. *Habilement; avec adresse, intelligence, esprit.* §. Per comodamente, senza sconcio delle cose sue. *Sans se déranger; commodement; à son aise.*

ABISOGNÀRE. *F. Giord. Pr.* 27. V. Abbisognare.

ABISSÀRE, v. a. Profondare. *Abîmer; renverser; précipiter dans un abîme.*

ABISSÀTO, TA, add. *Abîmé.*

ABISSO, s. m. Propriamente significa profondità d' acque. *Abîme; gouffre.* §. Per profondità, e luogo basso semplicemente. *Abîme; gouffre.* §. Per Inferno. *L' Enfer; l'Abîme.* §. fig. Per immensità, infinità, oscurità grande, incomprensibilità. *Abîme.* L' abisso della Bontà d' Iddio, della sua Sapienza, ec.

ABITABILE, add. d' ogni g. Da potersi abitare. *Habitable; qui peut être habité.* Parlandosi di casa si dice anche *logeable.*

ABITÀCOLO, * Abitaggio, Abitagione, * Abitamento. V. Abitazione. §. *T. Mar.* Piccolo appartamento a due piani, a foggia d' armadio, situato verso l' albero d' artimone in faccia alla porta del timoniere, ove si rinchiude la bussola, l' orologio, e la lucerna che serve a farle lume. *Habitacle.*

ABITANTE, part. e s. d' ogni g. Abitatore, che abita. *Habitant; qui habite; qui fait sa demeure en quelque lieu.*

* ABITANZA, V. Abitazione.

ABITARE, v. a. e n. Lo star nel luogo, che l' uomo s' elegge per domicilio. *Habiter: demeurer; faire sa demeure, son séjour.* §. Aver commercio, usare insieme maschio, e femmina. *Avoir commerce; habiter charnellement.*

ABITATÌVO, V. Abitevole.

ABITATO, s. m. Luogo abitato. *Lieu habité, cultivé, qui n' est pas désert.*

ABITÀTO, TA, add. Da abitare. *Habité.*

ABITATÒRE. V. Abitante.

ABITATRÌCE, verb. f. Colei che abita in qualche luogo. *Habitante; qui demeure, &c.*

ABITAZIONCELLA, s. f. dim. d' Abitazione. *Petit logement; maisonnette.*

ABITAZIÓNE, s. f. Luogo da abitare. *Habitation, demeure; logement; séjour; retraite; maison; logis; domicile.*

ABITIELLO. V. Abituccio.

ABITÈVOLE. V. Abitabile.

ABITÌNO, s. m. dim. d' Abito. *Petit habit.*

ABITO, s. m. Vestimento, foggia, e modo di vestire. *Habit; habillement; vêtement.* §. Per consuetudine; qualità acquistata col frequente uso, e difficile a mutarsi. *Habitude; coutume; accoutumance.* §. Per disposizione, e complessione. *Habitude du corps; tempérament; complexion; disposition du corps.* §. prov. L' abito non fa il Monaco; cioè che dell' esteriore non si dee giudicar quel di dentro. *L' habit ne fait pas le moine.* §. Pigliare o lasciare l' abito; dicesi di chi si faccia di Chiesa o Religioso, oppure di Chierico o Religioso torni secolare. *Prendre, quitter l' habit; se défroquer; jetter le froc aux orties.*

ABITUALE, add. d' ogni g. Ch' è passato in abito, in usanza; che procede da abito, e da disposizione. *Habituel; qui s'est tourné, qui est passé en habitude.*

ABITUALMENTE, avv. In modo abituale, per abito, per usanza. *Par habitude. Segner. pred.*

ABITUARSI, n. p. Far abito. *S' habituer; s' accoutumer; prendre l' habitude.*

ABITUATEZZA, s. f. Abito, usanza acquistata con atti frequenti e replicati. *Habitude; accoutumance.*

ABITUATO, TA, add. Che ha fatto l' abito. *Habitué.* §. *Dant. Par.* c. 29. Per vestito, che ha addosso l' abito. *Habillé.*

ABITUAZIONE, s. f. Abito, l' abituarsi. *L' action de s' habituer.*

ABITUCCIO, V. Abitino.

ABITUDINE, s. f. Abito, e disposizion dell' [illegible] corpo. *Habitude d' un corps.*

ABITÙRO, V. Abitazione.

A BIZZEFFE, avv. Abbondantemente. *A foison.*

* ABLASMARE, V. Biasimare.

ABLATIVO, s. m. *T. di Grammatica,* il sesto caso. *Ablatif.*

ABLUZIÓNE, s. f. *Vita. Magal.* Piccola lavatura, [illegible]. *Ablution.*

ABOLIBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che può abolirsi; cancellabile. *Qui se peut abolir, anéantir, faire disparoître.*

ABOLÌRE, v. a. Annullare. *Abolir; abroger; annuller; mettre hors d' usage; mettre à néant; anéantir.*

ABOLÌTO, TA, add. *Aboli &c.*

ABOLIZIÓNE, s. f. L' abolire. *Abolition; abrogation; extinction; abolissement; anéantissement.*

ABOMINÀBILE, Abominare, e suoi derivati. V. Abbominabile, ec.

ABONDANTE, abondanza ec. V. Abbondante ec.

ABONDÀNZIA, V. Abbondanza.

ABORIGENI, s. m. pl. *T. di Geogr.* Dicesi de' primi Abitatori, e di quelli ch' ebbero la loro origine in un paese a distinzione di coloro che sono venuti a dimorarvi. *Aborigènes.*

ABORRARE, V. Abborrare.

ABORRÈVOLE, add. d' ogni g. Abominevole. *Abominable; détestable.*

ABORRIMENTO, V. Abborrimento.

ABORRÌRE ec. V. Abborrire ec.

ABORTÀRE }
ABORTÌRE } v. n. Disperdersi, sconciarsi. *Avorter; accoucher avant terme; faire une fausse couche.*
ABORTÌRSI }

ABORTÌCCIO, IA, add. V. Abortivo.

ABORTÌVO, VA, add. Da Abortire. *Avorton; qui est né, venu avant terme; abortif; avorté.*

ABORTÌVO }
ABORTO } s. m. Disperdimento del parto; sconciatura. *Avorton; avortement; fausse couche; accouchement avant terme.* §. *Segner. Crist. istr.* 1. Peccato, azione peccaminosa. *Péché; offense de Dieu.* §. *Dat. Cical.* Cosa fatta alla peggio. *Chose qu' on a faite à la diable.* §. In *T. di Stor. nat.* Dicesi di fiore o frutto mostruoso. *Avorton.*

ABOSÌNO, s. m. sorta di susino. V. Susino.

* ABRAGIÀRE, V. Abbruciare.

* ABRAMATO, V. Bramoso.

ABRASIÓNE, s. f. *T. de' Med.* Radimento, rasura. *Abrasion.*

ABRENÙNZIO. Voce scherzevole, ch' è in bocca di certe persone, allorchè vogliono dimostrar avversione, o negar di acconsentire a qualche cosa. *Abrenuncio.*

ABROGÀRE, v. a. Annullare per autorità pubblica. *Abroger; abolir; annuller; rendre nul; mettre hors d' usage.*

ABROGÀTO, TA, add. *Abrogé.*

ABROGAZIÓNE, s. f. *Volg. It.* Lo abrogare; annullamento. *Abrogation; suppression.*

ABRÒSTINE }
ABRÒSTINO } s. m. Propriamente sorta d' uva, che serve per conciare il vino, dandogli colore, tirandolo, cioè chiarendolo, e dandogli il brusco. *Une sorte de raisin.* §. Per uva salvatica. *Labrusque.* L' abrostine è la concia, e la medicina de' vini grassi e deboli ec. perchè gli tira, colorisce, ed aggrandisce. *Soder. colt.*

ABRÒTANO }
ABRÒTINO } s. m. Sorta d'erba di calda virtù, buona agli spasimati, a' veleni, ed al tremore delle febbri. *Aurone.*

ABROTONÒIDE, s. f. *T. d' Istor. nat.* Sorta di pianta pietrosa. *Abrotonoide.*

ABRUCIÀRE, ec. V. Abbruciare.

ABRUÒTINA, Abruotino. V. Abrotano.

* ABRUSCIÀRE, V. Abbruciare.

ABSENTE. V. Assente.

ABSENZA, }
ABSÈNZIA, } s. f. Lontananza. *Absence: éloignement.*

ABSIDE, s. f. *T. Astron.* Circolo d' un Pianeta, o piuttosto estremità dell' asse maggiore della sua orbita. *Abside.* *T. d' Archit.* Spezie di Tribuna delle Chiese antiche. *Abside.*

ABSTEMIO. V. Astemio.

ABUNDÀNZIA, *F. Giord.* V. Abbondanza.

ABUSACCIO, s. m. Peggiorativo di abuso. *Très-mauvais abus.*

ABUSÀRE, v. n. e n. p. Servirsi di una cosa fuor del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente. *Abuser: user mal: faire mauvais usage.*

ABUSATÒRE, s. m. Colui che si abusa. *Qui s' abuse; qui use mal.*

ABUSAZIÓNE }
ABUSIÓNE } s. f. Abuso, mal uso, l' abusare. *Abus: mauvais usage.*

ABUSIVAMENTE, avv. Con abusione. *Abusivement: par abus.* §. Per ingiustamente, falsamente. V.

ABUSÌVO, VA, add. Ch' è contrario alle regole, all' uso. *Abusif; impropre; qui est contraire aux règles.*

ABUSO, s. m. Abusione. V. §. Per disusanza, tralasciamento. *Désaccoutumance.* Quello, che per lungo abuso aveano obbliato.

ABUTILO, s. m. *T. di Botan.* Sorta di pianta. *Abutilon.*

ABUZZAGO, che oggi più comunemente si dice Bozzago, e Bozzagro, è un uccello di rapina simile al nibbio. *Busard; buzart.*

ACACALIDE, s. m. *T. di Botan.* Arboscello di Egitto di un fiore papilionaceo, e col seme chiuso in un baccello. *Matt. Acacalis.*

ACACIA, s. f. Pianta d' Egitto, e sugo spremuto da' frutti di quest' arboscello, che anche chiamasi gaggia d' Egitto. *Acacia.*

ACAJU, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di frutto Americano, che chiamasi con altro nome Anacardo. V.

ACANÌNO, add. Credesi che vaglia Crudele. *Cruel &c.*

ACANTO, s. m. Erba, o pianterella, che getta dalla sua radice alcune foglie larghe, belle, profondamente tagliate, e le cui estremità s' incurvano naturalmente. *Acanthe: branche ursine.*

ACARO, s. m. *T. di Stor. nat.* Animalazzo invisibile all' occhio, che suole annidar nella cera. *Ciron.*

ACATE, s. *Voc. Dis.* Agata V. §. Dal nome d' Acate compagno d' Enea, si chiama talvolta Acate, fido Acate, un amico indiviso e fedele.

ACÀZIA, V. Acacia.

ACCA, s. f. L' ottava lettera dell' Alfabeto Italiano, ch' esprimesi con questa figura H. *Ache.* §. Non vale un' acca, significa valer poco, o niente. *Ne rien valoir.* §. Acca assolutamente, val zero, niente. *Rien; zeste; fétu.*

ACCADÈMIA, s. f. Setta di Filosofi, così detta dal luogo dove prima s' adunò. *Académie.* §. Oggi adunanza d' uomini studiosi, ed il luogo dove si adunano. *Académie.* §. Per istudio pubblico, Università. *Université.*

ACCADEMICAMENTE, avv. *Volg. It.* In guisa accademica. *Académiquement; d' une manière Académique:*

ACCADÈMICO, s. m. Filosofo della setta dell' Accademia. *Académicien.* §. Oggi dicesi di colui ch' è membro di qualche compagnia di letterati, stabilita per autorità pubblica. *Académicien.*

ACCADÈMICO, CA, add. d' Accademia, *Académique.*

ACCADEMISTA, s. m. Colui che attende agli esercizj cavallereschi in un' Accademia. *Académiste.*

ACCADÈRE, v. n. Avvenire, succedere, occorrere, intervenire. *Arriver; avenir; échoir; survenir.* §. Accadersi in signif. n. p. Convenire. *Convenir.* Più che non s' accadeva a Religiosa.

ACCADÈVOLE, add. d' ogni g. Che può accadere. *Qui peut arriver.*

ACCADIMENTO, V. Avvenimento.

ACCADÙTO, TA, add. Da accadere. *Arrivé.*

ACCAFFÀRE, v. a. Arraffare, strappar di mano. *Happer; gripper; attraper; saisir; arracher des mains.*

ACCAGIONAMENTO, s. m. L' accagionare. Imputazione. *Imputation; accusation.*

ACCAGIONÀRE, v. a. Incolpare, imputare. *Accuser; imputer; attribuer une faute.*

ACCAGIONÀTO, TA, add. *Segn. pred.* V. Incolpato.

ACCAGIONATÒRE, s. m. Che accagiona. *Qui accuse; qui impute &c.*

ACCAGLIÀRE. V. Rappigliare, Coagulare.

ACCALAPPIÀRE, v. a. Rinchiuder nel calappio. *Prendre dans les filets; dans le piège.* Dicesi anche al figurato.

ACCALAPPIÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

ACCALDÀTO, TA, add. Riscaldato assai, rinfocolato, scalmanato. V.

* ACCALOGNÀRE. V. Calonniare.

ACCALOGNÀTO, TA, *Orsi consid.* add. Da accalognare. V.

ACCALORÀRE, v. a. Riscaldare; e dicesi da' Moderni del porger calore, veemenza, ardore a' trattamenti, a' negozj, o simili. *Animer; exciter; inciter; pousser.*

ACCALORÀTO, TA, add. *Animé &c.*

* ACCALORÌRE, V. Accalorare.

* ACCAMBIÀRE, V. Cambiare.

* ACCAMBIATÒRE, V. Cambiatore.

ACCAMPAMENTO, s. m. *Vol. It.* Attendamento, situazione, e fermata dell' esercito. *Campement.*

ACCAMPARSI, v. n. p. Porsi a campo, fermarsi coll' esercito, e porre gli alloggiamenti alla campagna. *Camper; dresser les tentes.* §. In significazion attiva e figurata. Mettere in campo. *Faire voir; mettre en campagne [illegible] autre.* Accampa ogni tuo ingegno, ogni tua forza.

ACCAMPÀTO, TA, add. Da accampare. *Campé.*

ACCANALÀRE, v. a. Cavare a guisa di canale. *Creuser à la façon d' un canal.* §. Per Incanalare. *Canneler.*

ACCANALÀTO, TA, add. Scanalato, striato, e dicesi di quel lavoro o colonna ch' è [illegible] lata a canali, i quali sono a [illegible] fatti con [illegible] regoli, e [illegible] in mezzo [illegible], tramezzati da un [illegible].

ACCANÀRE, v. a. [illegible] la fiera. [illegible]. §. Accanare, v. n. [illegible] Accanare, [illegible] del cervo. [illegible] le cerf [illegible] le cerf.

ACCANÀTO, TA, add. Stizzito, invelenito. [illegible]. §. fig. Astretto, perseguitato. V.

ACCANEGGIÀRE, Accanire, Accanare. V.

ACCANEGGIÀTO, TA, add. V. Accanato.

ACCANÌRE, v. a. Accanare. V. §. Accanire, v. n. ed Accanirsi, n. p. Invelenirsi, stizzirsi. V.

ACCANITAMENTE, avv. Stizzosamente. *Avec rage; avec furie, en enragé.*

ACCANÌTO, TA, add. V. Accanato.

ACCANNELLÀRE, v. a. Avvolger filo sopra i cannelli. *Charger les bobines; doubler la soie.*

ACCANNELLÀTO, TA. *Salvin. Iliad.* add. Da accannellare. V.

ACCANNOCCIARE. V. Acculattare.

ACCANTO, prep. Allato. *Auprès; à côté.* §. Per dietro, poco dopo. *Derrière; après.*

ACCANTONÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Dicesi d' un Edifizio, che o interiormente, o esteriormente ha angoli in isquadra, sopra squadra, o sotto squadra. §. Fatto a cantoni. *Maison qui a plusieurs cotés.*

ACCAPACCIÀTO, TA, add. Che ha il capo grave, affaticato. *Qui a la tête pesante, embarrassée.*

ACCAPELLARSI, V. Accapigliarsi.

ACCAPEZZÀRE, v. a. Condurre a capo, finire. *Achever; terminer; finir.*

ACCAPIGLIAMENTO, s. m. Il fare a' capelli, l' accapigliarsi. *Prise aux cheveux.*

ACCAPIGLIARSI, v. n. p. Tirarsi l' un con l' altro i capelli azzuffandosi. *Se prendre aux cheveux; se tirer aux cheveux.*

ACCAPIGLIÀTO, TA, add. V. il verbo.

ACCAPIGLIATÙRA, V. Accapigliamento.

ACCAPITOLÀRE, v. a. Appiccare, o cucire quei correggiuoli, che si chiamano capitelli, alle teste de' libri. *Mettre la tranchefile à un livre.*

ACCAPPACCIÀTO, TA, add. Chiuso nella cappa. *Enveloppé d' un manteau.*

ACCAPPÀRE, v. a. *T. de' Cappellaj.* Tagliar rasente la pelle il pelo, che si vuol feltrare, o ripulir del carniccio le lane o peli della vigogna, del cammello, ec. *Eplucher ou couper.*

ACCAPPATOJO, s. m. Manto di panno lino, che increspato da capo cuopre tutta, o parte della persona. *Espèce de mante, ou manteau de toile plisse par le haut, qui couvre une partie ou toute la personne.*

ACCAPPIÀRE, v. a. Legare con cappio, e dicesi per lo più delle some. *Lier avec un nœud coulant.*

ACCAPPIATÙRA, s. f. Fune, che ha in cima un cappio scorsojo. *Nœud coulant au bout d' une corde.* §. *Malm.* Fig. Per inganno, trappola, insidia. V.

ACCAPPONÀRE, v. a. Castrar i polli. *Chaponner.*

ACCAPPUCCIÀRE, v. a. Forse incappucciare. V.

ACCAPPUCCIÀTO, TA, add. D' accappucciare. §. Dicesi cavallo accappucciato quello, che ha la testa corta.

ACCAPRICCIÀRE, v. n. ed Accapricciarsi, n. p. Prender capriccio, raccapricciare. *Se dresser les cheveux de peur, d' horreur; être saisi de frayeur; frémir; frissonner de peur, d' horreur.*

ACCAREZZAMENTO, s. m. L' accarezzare. *Caresse; cajolerie; flatterie.*

ACCAREZZÀRE, v. a. Far carezze. *Caresser; cajoler; flatter; faire des caresses; dire des douceurs.* §. *Vettor. colt. lett. dedic.* Per coltivare, custodir con gelosia. *Cultiver; soigner avec attention.*

ACCAREZZÀTO, TA, add. *Caressé &c.*

ACCAREZZÈVOLE, add. d' ogni gen. Che fa carezze. *Caressant; flatteur; attirant; engageant; insinuant; obligeant.*

ACCARNÀRE / ACCARNÌRE, v. n. Penetrar addentro nella carne. *Entrer dans la chair; s' acharner.*

ACCARTOCCIÀRE, v. a. Avvolgere a similitudine di cartoccio. *Envelopper en forme de cornet; mettre dans un cornet de papier.* §. Accartocciarsi, n. p. Avvolgersi a guisa di cartoccio. *Se courber, plier, rouler comme un cornet.*

ACCARTOCCIÀTO, TA, add. *Roulé &c.*

ACCASAMENTO, s. m. Matrimonio; l' accasarsi. *Mariage; nòce.*

ACCASÀRE, v. a. Fabbricar case. *Bâtir des maisons.* §. Accasare, v. n. ed accasarsi, n. p. Aprir casa, metter casa da se. *Lever maison; fixer sa demeure.* §. Accasare per maritare. *Marier.* §. Accasarsi, n. p. Per maritarsi. *Se marier.*

ACCASÀTO, TA, add. Pien di case. *Plein de maisons.* §. Per maritato. *Marié.*

ACCASCÀRE, v. n. V. Accadere.

ACCASCÀTO, TA, add. V. Accaduto.

ACCASCIAMENTO, s. m. Lo accasciare. *Accablement; affoiblissement; débilitation; diminution de forces.*

ACCASCIÀRE, v. n. Aggravarsi delle membra per età, o per malattia. *Manquer par lassitude, ou par vieillesse; être débilité; abattu.* §. *Dant. Inf.* 24. ha detto accasciarsi per accasciare. §. Accasciare, v. a. Debilitare. *Affoiblir; abattre; énerver.*

ACCASCIÀTO, TA, add. V. il verbo.

ACCASTELLAMENTO, s. m. *T. Mar.* Nome che si dà al castello della prua, e della poppa d' un vascello. *Accastillage; accastellage.*

ACCASTELLÀTO, add. Dicesi d' un vascello che ha castelli da prua, e da poppa. *Accastillé; accastellé.*

ACCATARRAMENTO, s. m. L' accatarrare. *Rhume; l' action de s' enrhumer.*

ACCATARRÀRE, v. n. Divenir catarroso. *Devenir catarreux; s' enrhumer.*

ACCATARRÀTO, TA, add. V. il verbo.

ACCATASTÀRE, v. a. Far catasta di legne. *Entasser du bois: en faire des monceaux.* §. Fig. Dicesi d' ogni altra cosa, che s' ammassa, s' ammonta. *Ammonceler; entasser.* V. Ammucchiare. §. Per addecimare. *Mettre, établir un impôt.*

ACCATASTÀTO, TA, add. *Entassé &c.*

ACCATTA, da questa voce, terza persona del verbo accattare, si compongono più nomi alla maniera de' Greci, come accattabrighe, accàttapane ec. V. a' loro luoghi.

ACCATTABRÌGHE, s. m. Brigatore. *Querelleur; qui se plait à chercher querelles.*

ACCATTAMENTO, s. m. V. Accoglienza. §. Per lo limosinare. *Mendicité: l' action de mendier.*

ACCATTAMÒRI, s. f. Druda, che va accattando amori. Rubacuori, cicisbea. V.

ACCATTAPÀNE, s. m. Pezzente. *Mendiant.* V. Pezzente.

ACCATTÀRE, v. n. Domandare o prendere in prestanza. *Emprunter; demander ou recevoir en prêt.* §. Per mendicare, limosinare. *Gueuser; mendier.* §. Per procacciarsi grazia, benevolenza. *Chercher, se procurer, se captiver la bienveillance, l' amitié &c.* §. Per impetrare. V.

ACCATTATAMENTE, avv. Con maniera accattata. *D' une manière mendiée, empruntée.*

ACCATTÀTO, TA, add. V. il verbo. §. Veste, scusa, lode ec. accattata; vale sproporzionata, non verisimile. *Habit, excuse, &c. empruntée, d' emprunt.*

ACCATTATÒRE, s. m. Colui che accatta. *Emprunteur; qui emprunte.* §. Per mendicante. *Mendiant; gueuse; qui mendie; qui demande l' aumône.*

ACCATTATOZZI, s. f. *Volg. Ital.* V. Accattapane.

ACCATTATRÌCE, s. f. Colei, che accatta, o che mendica. *Empruntuse; mendiante.* V. Accattatore.

ACCATTATÙRA, s. f. / ACCATTERÌA, s. f. / ACCATTO, s. m. L' accattare. *Emprunt; l' action d' emprunter; la gueuserie; l' action de mendier.* §. Accatto per imposizione. V. §. Andar all' accatto, val accattare, mendicare. V.

ACCATTÒLICA. Voce di scherzo, e vale Accatto. V.

ACCATTÒNE, s. m. Accattatore, e dicesi per lo più per dispregio. *Affronteur; mendiant; gueux; indigent; nécessiteux.*

ACCAVALCARE, v. a. Salir sopra. *Surmonter.*

ACCAVALCIÀRE, v. a. Star sopra qualsivoglia cosa, con una gamba da una banda, e l' altra dall' altra. *Être à califourchon sur quelque chose; être assis sur quelque chose, jambe de-çà, jambe de-là.*

ACCAVALLÀRE, v. a. Soprapporre, incavallare. *Surcharger; mettre dessus.* §. Accavallare, dicono i cacciatori, dell' andar ascosi dietro ad un cavallo per accostarsi coperti così a tiro d' uccello, o altro animale. *Approcher les oiseaux étant couvert d' une toile qui imite la figure d' un cheval.*

ACCAVALLÀTO, TA, add. V. il verbo.

ACCAVIGLIÀRE, v. a. Avvolgere, o distender seta, o altre cose filate sopra la caviglia. *Charger les chevilles de soie, ou de fil.* §. Accavigliare. *T. de' Tintori.* Torcere la seta dopo ch' è asciutta, acciò prenda maggior lucentezza. *Cheviller.*

ACCECAMENTO, s. m. L' accecare. *Aveuglement; privation de la vue.* §. Fig. Inganno. *Tromperie; aveuglement d' esprit.*

ACCECANTE, add. d' ogni gen. Che acceca. *Qui aveugle.*

ACCECÀRE, v. a. Privar della luce degli occhi. *Aveugler; priver de la vue; rendre aveugle; crever les yeux.* §. Per oscurare, cancellare. *Effacer; obscurcir; couvrir.* §. Accecare una finestra, vale murarla affinche non entri la luce. *Boucher, fermer, condamner une fenêtre.* §. Accecar le piante, le viti, ec. guastar loro gli occhi, troncandone le messe. *Couper les bourgeons.* §. Accecare uno specchio, o simil cosa, e renderlo oscuro. *Ternir; obscurcir.* §. Accecare in significato n. p. Divenir cieco. *Devenir aveugle; perdre la vue.*

ACCECÀTO, TA, add. *Aveuglé &c.* §. Specchio accecato. *Miroir terni.* §. Accecati, chiamano varj Artisti que' chiodi, il cui capo e al pari del legname, ferro o simile, in cui sono stati cacciati. *Clou à tête perdue.*

ACCECATÒRE, s. m. / ACCECATRÌCE, s. f. Colui, colei, che acceca. *Qui aveugle.*

* ACCÈDERE, v. n. assol. Accostarsi, appressarsi. V.

ACCEFFÀRE, v. a. Prender col ceffo, abboccare, ma e proprio delle bestie. *Prendre avec le grouin &c. Donner du museau.*

ACCÈGGIA, s. f. Beccaccia, uccello di becco lungo, e di penna simile alla starna. *Bécasse.* §. Prov. pigliar l' acceggia si dice di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando. *Crequer le marmot.*

ACCELERAMENTO, s. m. / ACCELERANZA, s. f. L' accelerare, fretta. *Hâte; accélération; précipitation; promptitude; augmentation de vitesse.*

ACCELERÀRE, v. a. Affrettare, accrescer celerità. *Accelérer; hâter; presser.* §. n. p. Accelerarsi. *Se hâter; se depêcher.*

ACCELERATAMENTE, avv. Con acceleramento. *À la hâte, vitement; promptement; précipitamment.*

ACCELERATÌVO, VA, add. Che accelera. *Qui hâte; qui accélère; qui presse; accélérateur.*

ACCELERÀTO, TA, add. Da accelerare. V.

ACCELERATÒRE, TRICE, V. Accelerativo.

ACCELERAZIÒNE, s. f. Acceleramento. V.

ACCELLÀNA, s. f. V. Mezzalana.

* ACCELLENTE, V. Eccellente.

ACCENCIÀRE, v. a. *T. de' Tintori.* Pulire con cencio o lino una caldaja, o altro vaso, in cui si voglia tingere con colore diverso da quello, che vi si trova. Si dice anche lenare. *Nettoyer la cuve.*

ACCENDENTE, add. d' ogni g. Che accende. *Qui allume; qui met le feu.*

ACCÈNDERE, v. a. Mettere, o appiccar fuoco a checchessia. *Allumer; mettre le feu; embraser; enflammer.* §. Fig. Muovere, eccitare, e dicesi d' alcuni affetti dell' animo. *Allumer; enflammer; échauffer; exciter; irriter; émouvoir; être cause.* §. Fig. Far debitore, o creditore al libro, piantare una partita. *Ecrire une partie en livre de compte.* §. n. p. Accendersi. *S' enflammer; s' allumer; bruler.* §. *Dant. purg.* 4. Accendersi per cominciar a vivere, nascere. *Naitre; commencer à vivre.*

ACCENDÈVOLE / ACCENDÌBILE, add. d' ogni g. Atto ad accendersi, accensibile. *Propre à s' allumer, à bruler; combustible.*

ACCENDIBILISSIMO, MA, add. Superl. di [illegible] *combustible.*

ACCENDIMENTO, s. m. L' accendere. *Embrasement; inflammation.*

ACCENDITÒJO, s. m. Mazza, o canna per uso di accendere. *Baton, perche, roseau pour allumer.*

ACCENDITÒRE, s. m. / ACCENDITRÌCE, s. f. Che accende. *Qui allume.*

ACCENNAMENTO, s. m. L' accennare. *Signe.* §. Sentore, motto, indizio. V. §. Accennamento d' occhi. *Clin d' œil.*

ACCENNÀRE, v. a. Far cenno. *Faire signe.* §. Fingere, mostrar di fare. *Faire semblant de .... feindre de ....* §. Prov. Accennare in coppe, e dare in danari. Mostrar di fare una cosa, e farne un' altra. *Dire une chose & en faire une autre.* §. Dare qualche poco d' indizio di checchessia, dicendone qualche parola. *Toucher; donner quelque signe, quelque marque, une légère idée de quelque chose.* §. *Car. En.* 5. Accennarsi, n. p. Farsi cenno; farsi d' occhio; ammiccare a vicenda. *Se faire signe de l' œil.*

ACCENNÀTO, TA, add. *Marqué &c.*

ACCENNATORE, verb. m. Che accenna. *Qui fait signe.*

* ACCENNATÙRA, s. f. Accennamento, cenno. V.

ACCENNO, s. m. Avvertimento. *Salv. Avertissement.*

* ACCENSÀRE, v. a. Mettere a censo. *Accenser; donner à cens un fonds, une maison &c.*

ACCENSÌBILE, add. d' ogni g. Atto ad accendersi, disposto ad accendersi. *Qui peut s' allumer; qui s' allume, prend feu aisement.*

ACCENSIÒNE, s. f. Accendimento. *Embrasement; inflammation.*

ACCENSO, per Acceso, add. Da accendere; ma è solo del verso. *Allumé.*

ACCENTO, s. m. Quella posa, che si fa nel pronunziar le parole più in su una sillaba, che in sull' altre; e dicesi anche a quella piccola linea, che dinota tal posa. *Accent.* §. Per voce, parola, e poetico. *Mot; parole.*

ACCENTRARSI, n. p. *Bemb. lett.* v. 1. Concentrarsi. V.

ACCENTRÀTO. V. Concentrato.

ACCENTUALE, add. d' ogni g. Che appartiene all' accento. *Qui appartient à l' accent.*

ACCENTUÀRE, ed Accentare, v. a. Mandar fuori le parole con quegli accenti, ch' elle ricercano. *Prononcer bien distinctement; articuler bien les syllabes; en exprimer bien les sons.* §. Per porre l' accento su le parole scrivendo. *Accentuer; mettre des accents.*

ACCENTUATO, TA, add. *Accentué.*

ACCERCHIAMENTO, s. m. L' accerchiare. *L' action d' environner, d' entourer, de ceindre.*

ACCERCHIÀRE, v. a. Circondare. *Environner, entourer; enfermer; ceindre; être autour de quelque chose.* §. Andare intorno, girare intorno. *Aller autour, à l' entour.*

ACCERCHIÀTO, TA, add. D' accerchiare. V.

ACCERCHIELLÀRE, v. a. Intorniare di cerchielli. *Relier; mettre des cercles, des cerceaux à un tonneau.*

ACCERCHIELLÀTO, TA, add. *Relié, &c.* §. Per ritondo. *Rond.* Le mele ritonde, le quali si chiamano orbiculate, cioè accerchiellate.

ACCERTAMENTO, s. m. } L' accertare, il far ACCERTANZA, s. f. } certo. *Confirmation; assurance.*

ACCERTÀRE, v. a. Far certo. *Assurer; rendre certain; confirmer; affirmer.* §. Per certificare. V. §. n. p. Accertarsi, *s' assurer, &c.* §. Vale anche aggiustare. *Ajuster.* Questi fatti non s' accertan bene se non quando l' astrolabio è ben certo.

ACCERTATAMENTE, avv. Con accertamento, asseverantemente, sicuramente, con fatta, o con presa certezza. *Sûrement; avec sûreté; avec certitude.*

ACCERTÀTO, TA, add. da Accertare. V.

ACCERTAZIÓNE, s. f. V. Accertamento.

ACCERTELLO, s. m. Uccello di rapina di piuma rossiccia, che d' ordinario fabbrica il suo nido nelle torri disabitate, e nelle muraglie diroccate. *Crecerelle.*

ACCERTO, s. m. *Magal. lett. fam.* Accertamento. V.

ACCESAMENTE, avv. Con grande ardore, ardentemente. *Ardemment; passionnemment; vivement; fervemment; efficacement.*

ACCESISSIMAMENTE, avv. sup. Da accesamente. *Très-ardemment.*

ACCESISSIMO, MA, add. sup. Da acceso. *Très-ardent, &c.*

ACCÈSO, SA, add. Da accendere. *Enflammé; ardent; brûlant; chaud; allumé; embrasé.* §. Fig. Mosso da alcuno affetto dell' animo. *Brûlant; enflammé; embrasé.* §. Acceso, aggiunto a colore, val vivo, allegro. *Vif; gai; éclatant.* §. Per colorito di colore vermiglio. *D' un rouge vif, incarnat.* §. Strumento, o carta, o debito acceso, vale non pagato, non annullato, non estinto. *Instrument, billet de dette qui n' est point acquittée.*

* ACCESSÀRE, v. n. Cessare, arrestarsi. *S' arrêter; cesser; désister.*

ACCESSÌBILE, add. d' ogni g. Da potervisi accostare. *Accessible, qui peut être abordé, dont on peut approcher.*

ACCESSIÓNE, s. f. Accostamento, aggiunta, congiungimento. *Augmentation; addition; surcroît.* §. Accessione, voce de' Pubblicisti. Consenso, che si presta di star a' patti fermati per contratto fra altri Sovrani. *Accession.* §. Accession di febbre, e il rimetter della febbre. *Accès; redoublement de fièvre; émotion de la fièvre.* Pigliasi ancora per la febbre stessa. *Accès; fièvre.*

ACCESSO, s. m. Adito, e facoltà d' accostarsi. *Accès.* Aver accesso. *Avoir accès, avoir la faculté de parler à quelqu' un, de l' entretenir.* §. Per accessione di febbre. *Accès &c.* V. Accessione. §. Accesso, presso i Legali, e la visita, che fa il Giudice al luogo della controversia. *Visite; accession.*

ACCESSORIAMENTE, avv. Secondariamente, successivamente. *Successivement; conséquemment; par connexité; par occasion.*

ACCESSÒRIO, IA, add. Che seguita, che ne viene in conseguenza, che si aggiugne al principale. *Accessoire; qui suit, qui accompagne le principal.* §. Si dice anche l' accessorio in forza di sustant.

ACCESUÒLO, LA, dimin. di Acceso. *Salvin. Pros. Tosc. 1. 209. Tant soit peu allumé.*

ACCETTA, s. f. Arme simile alla scure; e prendesi per la scure medesima. *Hache.* §. Prov. Far la ragione coll' accetta. *Juger sur l' etiquette, sur l' étiquette du sac.*

ACCETTABILE, add. d' ogni gen. Da essere accettato. *Acceptable, qui peut, qui doit être accepté; agréable; qu' on doit agréer; recevable.* §. Per accetto, opportuno. *Propre, favorable.* Tempo accettabile [illegible].

ACCETTAGIONE. V. Accettazione.

ACCETTAMENTO. V. Accettazione.

ACCETTANTE, add. d' ogni g. Che accetta. *Qui accepte, qui reçoit, qui agrée ce qu' on offre.*

ACCETTÀRE, v. a. Acconsentire alla dimanda, alla [illegible], alla commessione, alla citazione. *Accepter, agréer ce qui est offert.* §. Approvare, [illegible], ammettere, acconsentire, aggradire. *Accepter, consentir; approuver.* E la [illegible] accettata benignamente. §. Accettare [illegible] termine de' [illegible], e dicesi del pigliare l' eredità, dichiarandosi di voler essere erede. *Accepter l' héritage, se porter héritier, ou [illegible].* §. [illegible] in un' adunanza [illegible], accettare. *Accepter, mettre au nombre, recevoir.* §. Accettare le lettere, *Term. de' Mercadanti*, promettere il pagamento della somma compresa nella lettera. *Accepter une lettre de change.* §. Aver riguardo, esser parziale. *Avoir des égards; marquer trop de partialité; faire acception de personnes.* Noi avemo in Cielo il Giudice, il quale non accetta persona.

ACCETTÀTO, TA, add. *Accepté &c.*

ACCETTATÓRE, s. m. Che accetta. *Qui accepte; accepteur.* Accettatore di persone, parziale. *Partial; qui fait acception de personnes.*

ACCETTATRÌCE, s. f. Che accetta. *Qui accepte; qui agrée.*

ACCETTAZIÓNE, s. f. L' accettare. *Acceptation; action d' accepter, d' agréer ce qui est proposé, offert, donné.*

ACCETTÈVOLE. V. Accettabile.

ACCETTEVOLMENTE, avv. Volentieri, con maniera accettevole. *Volontiers; agréablement; avec plaisir.*

ACCETTÌSSIMO, MA, add. sup. d' Accetto. *Très-agréable.*

ACCETTO, s. m. Accettazione. V.

ACCETTO, TA, add. Accettevole, caro, grato. *Agréable; agréé; qui fait plaisir.* §. Per ricevuto. *Accepté, reçu.*

ACCEZIÓNE, voce bassa. Eccezione. V.

ACCHETÀRE, v. a. Calmare, far tranquillo, porre in quiete. *Apaiser; adoucir; calmer; tranquilliser.* §. Dicesi anche al fig. Acchetar la passione, la libidine, e vale Appagarle. V. §. Acchetarsi, n. p. Porsi in pace, restar di dolersi. *Se tranquilliser; s' adoucir.*

ACCHETÀTO, TA, add. *Apaisé &c.*

ACCHETAZIÓNE. V. Acquietamento.

ACCHIAPPARE, v. a. Pigliare improvvisamente, e con inganno, carpire, cogliere. *Attraper; prendre; agripper; enlever.*

ACCHIAPPÀTO, TA, add. *Attrapé &c.*

* ACCHIÈDERE. V. Chiedere.

* ACCHIESTO, add. Da acchiedere.

* ACCHINÀRE. V. Umiliare.

ACCHIOCCIOLÀRE, v. a. Accoccolare, collocare in guisa di chiocciola. *Faire accroupir quelqu' un.* Acchiocciolarsi, n. p. *S' accroupir.*

* ACCHIOCCIOLÀTO, TA, add. *Accad. Crusc. lib. 2.* V. il suo verbo.

ACCHIOCCIOLATÙRA, s. f. *Magal. lett. 20.* Ravvolgitura che fa in se stesso il guscio della chiocciola, o checchessia in simil guisa. *Entortillement.*

* ACCHIÙDERE, v. a. chiudere, racchiudere. V.

* ACCHIÙSO, SA, add. Da acchiudere. *Renfermé; enfermé; enveloppé; inclus.*

ÀCCIA, s. f. Lino, stoppa, capecchio, o canapa filata. *Du fil.* §. Per Accetta. V.

ACCIABATTAMENTO, s. m. *Segner.* Lo acciabattare. *L' action de maçonner, de faire grossièrement quelque chose.*

ACCIABATTÀRE, v. a. Far checchessia alla grossa, e senza diligenza. *Faire grossièrement; maçonner; faire à la diable.*

ACCIACCÀRE. V. Ammaccare.

ACCIACCÀTO. V. Ammaccato.

ACCIACCATURA, s. f. *T. di Mus.* ritenuto anche dai Francesi. *Acciacatura.* Acciaccatura di penna. *T. di Scrittura*, è aggravare la penna per far la grossezza delle lettere.

ACCIACCO, s. m. Atto oltraggioso, soperchierìa, ingiuria. *Affront; outrage; injure; honte; tort.* §. Per mala indisposizione. *Indisposition; infirmité.*

ACCIAJÀTO, TA, add. Dicesi delle cose, cui siasi mescolato acciajo, o fatta comunicare la sua virtù. *Ferré; aceré.*

ACCIAJÌNO, s. m. *T. de' Calzolaj.* Pezzo di ferro tondo da un capo per dar il filo a' coltelli, e stiacciato dall' altro per poterlo tenere in mano. *Fusil de cordonnier.*

ACCIÀJO, s. m. Ferro dagli Artisti affinato perchè sia più elastico, e più duro che il ferro ordinario, a uso particolarmente delle armi, e strumenti da taglio. *Acier.* §. Per acciajuolo. V.

ACCIAJUÒLO, s. m. Fucile. *Fusil; briquet;* §. Per velo d' accia. *Voile; mouchoir de fil, de mousseline.* §. *T. de' Beccaj.* Quel ferro di cui si servono i Beccaj per dar il filo a' coltelli. *Fusil.*

* ACCIÀLE. V. Acciajo.

ACCIALÌNO DI TROMBA, s. m. Pistone o cilindro che è una parte mobile della Tromba. *Heuse.*

ACCIANNÀRE. V. Affannare.

ACCIAPINÀRE } v. n. Adirarsi. V. §. Per ACCIAPPINÀRE } fare alcuna cosa con fretta, menando le mani. *Faire à la hâte.*

ACCIARE, v. a. Vagliar minutamente. *Hâcher; couper en petits morceaux.*

ACCIARÌNO. V. Acciajuolo.

ACCIARO, s. m. V. Acciajo. §. Poeticamente, vale spada, pugnale. V.

ACCIARPÀRE, v. a. Operar senza diligenza, e senza distinzione come fanno i ciarponi. *Maçonner; saveter; faire grossièrement, à la diable.*

ACCIARPATÓRE. V. Ciarpone.

ACCIDENTÀLE, add. d' ogni g. Che viene per accidente. *Fortuit; casuel; qui arrive par hasard.*

ACCIDENTALÌSSIMO, MA, sup. d' Accidentale. *Très-fortuit.*

ACCIDENTALITÀ, s. f. Accidente. V.

ACCIDENTALMENTE, avv. Per accidente, casualmente. *Fortuitement; casuellement; par hasard; par accident.* §. Opposto a essenzialmente, termine delle scuole. *Accidentellement; par accident.*

ACCIDENTÀRIO, IA, add. Termine delle scuole, che è per accidente: che dipende accidentalmente. *Accidentel; qui n' est que par accident.*

ACCIDENTE, s. m. Quello, che può trovarsi nel subbietto, e non trovarsi, senza ch' esso subbietto però perda sua essenza. *Accident.* §. Per caso succeduto; avvenimento. *Accident; cas fortuit; événement inopiné; hasard; succès imprévu; désastre; disgrace; infortune; malheur.* §. Per caso repentino di malattia. *Accident; symptôme.* §. Accidenti di lume, o di luce chiamano i Pittori que' lumi o chiari, che son prodotti da alcuni raggi del Sole, che fuggano dalle opposte nubi. *Accidens de lumière.*

ACCIDENTÓSO, SA, add. *Cr. N.* Repentino, fortuito, disgraziato. V.

ACCIDENTUCCIÀCCIO, s. m. pegg. di Accidentuccio. *Événement, accident fâcheux, quoique de peu de conséquence.*

ACCIDENTÙCCIO, s. m. dim. d' Accidente. *Petit accident; petit mal; événement de peu de conséquence.*

* ACCIDENZA, s. f. Accidente. V.

ACCÌDIA, s. f. Uno de' peccati capitali; ed è fastidio, e tedio del ben fare. *Paresse; fainéantise; mollesse; nonchalance; indolence.*

* ACCIDIÀTO, TA, add. V. Accidioso.

ACCIDIOSAMENTE, avv. Con accidia. *Avec paresse; nonchalamment.*

ACCIDIÓSO, SA, add. Pien d' accidia. *Paresseux; négligent; oisif; nonchalant; fainéant.*

ACCIECARE, Acciecamento, ec. V. Accecare, Accecamento ec.

ACCIGLIAMENTO, s. m. Malinconia. *Tristesse; air rêveur; mélancolie; chagrin.*

ACCIGLIÀRE, v. a. Cucire insieme le palpebre. *Coudre les paupières des oiseaux de proie pour les apprivoiser.* §. Accigliarsi, n. p. Increspar le ciglia, e dicesi di chi per accidia, malinconia, sdegno, ec. tiene il ciglio basso. *Froncer le sourcil de chagrin, de colère, &c.*

ACCIGLIÀTO, TA, add. Da accigliare. V. §. Dicesi pure di chi, o per isdegno, o per malinconia, o per altra passione tiene il ciglio basso. *Morne; triste; taciturne; qui a le regard sevère, farouche; qui paroît corroucé, qui fronce, qui ride le sourcil.*

ACCÌGNERSI, v. n. p. Mettersi all' ordine, a fare; apparecchiarsi ad operare. *Se préparer; se mettre en train, en état d' entreprendre; de faire, &c.* §. In signif. att. Cignersi. *Se ceindre; se serrer le corps avec une ceinture, bande, &c.* §. *Pist. S. Ger.* Attorniare, cignere. V.

ACCIGNIMENTO, s. m. L' accignersi. *Préparation.* Il Francese non ha voce corrispondente, poichè l' accignimento è *l' action par laquelle on se dispose, ou se prépare à entreprendre quelque chose.*

ACCINCIGLIARE, v. a. Ornare di cincigli, di pendoni ec. *Orner d' un baudrier, d' une bandoulière &c.* Accincigliarsi, n. p. *Orner soi-même &c.*

ACCINCIGLIÀTO, TA, add. Ornato di cincigli. *Orné d' un baudrier, ou d' une bandoulière.*

ACCINCIGNÀRE. V. Succignere.

ACCINCIGNÀTO, TA, V. Succinto.

ACCÌNGERE. V. Accignere.

ACCINTO, TA, add. Da accignere, cinto intorno di checchessia. *Ceint; environné; entouré.* §. Per presto, acconcio, apparecchiato ad operare. *Préparé; prêt; disposé.*

ACCIO. V. Avaccio.

ACCIÒ, o A CIÒ } Congiunzione denotante ACCIOCCHÈ, ed } la cagione, e il fin della cosa. ACCIÒ CHE } Affinchè. *Afin que; à ce que.* V. Affinchè. §. Acciocchè anticamente in sign. di Perciocchè. *Car.*

ACCIOTTOLÀRE, v. a. Lastricare, o coprir le strade con selci, ciottoli, che anche dicesi inisiniciare. *Paver les rues, les chemins avec des cailloux.*

ACCIPIGLIÀTO. V. Accigliato.

ACCIRCONDÀRE, ed * Accircundare. V. Circondare.

ACCISMÀRE, v. a. Da scisma, che significa propriamente divisione, discordia, ma non trovasi usato fuorchè da Dante, in significato di dividere ferendo. Un diavol è qua dietro, che n' accisma sì crudelmente al taglio della spada, cioè che divide e taglia. *Trancher; séparer en coupant, fendre; mettre en pièces.*

ACCIVANZÀRE, n. p. V. Civanzare.

ACCIVETTÀTO, TA, add. Che ha veduta la ci-

civetta, o è dato nella pania, e se n' è liberato. *Fin, rusé pour s' être échappé, pour s' être sauvé du danger*. §. Fig. per Uomo, cui il proprio pericolo abbia renduto accorto. *Expérimenté; instruit par l' expérience*.

ACCIUFFÀRE, v. a. Ciuffare, pigliar pel ciuffo. *Prendre par le toupet; prendre aux cheveux*.

ACCIÙGA, s. f. Picciol pesce marino, che per lo più si mangia salato. *Anchois*. Nella maggior parte d' Italia dicon Alice. V.

ACCIVIMENTO, s. m. L' accivire. *Provision; préparatif; appareil*. E propriamente, *l' action de se pourvoir, de se procurer quelque chose*.

ACCIVÌRE, v. n. Provvedere, procacciare, trovar modo di fare, o d' avere. *Pourvoir; procurer; tâcher d' avoir, de trouver, de faire*. §. Accivirsi, n. p. *Se pourvoir; se munir, &c.*

ACCIVÌTO, TA, add. Da accivire. *Pourvu*. §. Esser accivito, vale anche essere Avventurato. V. §. Per destro, pronto. V. Destro.

ACCLAMANTE, add. de' due g. *Salvin*. Che acclama. *Qui fait des acclamations*.

ACCLAMÀRE, v. a. Far elezione a viva voce di comune consenso. *Élire par acclamation, proclamer*. §. Per fare applauso, dimostrar con voci di giubbilo, con battute di mano, la stima, la soddisfazione, ec. *Faire des acclamations, des cris de joie; applaudir; battre des mains*.

ACCLAMÀTO, TA, *Volg. It.* add. Da acclamare, e dicesi di chi è stato eletto con generale applauso. *Proclamé; élu par acclamation*.

ACCLAMATÒRE, s. m. Che acclama. *Qui applaudit; qui fait des cris de joie*.

ACCLAMAZIÒNE, s. f. L' acclamare. *Acclamation; applaudissement; cri de joie*. §. Acclamazione, *T. di Stor. ant.* Maniera di far un' elezione a viva voce, o ad una voce, che usavasi già nelle antiche Repubbliche. *Acclamation*.

* ACCLINÀRE, v. a. V. Inclinare.

* ACCLINAZIÒNE, s. f. V. Inclinazione.

* ACCLÌNO, add. m. Dedito, Inclinato. V.

ACCLÌVE, add. d' ogni g. *Galil.* Alquanto erto al salirsi, ripido. *Rude; qui est en pente*.

ACCLUSO. V. Incluso.

ACCOCCÀRE, v. a. Attaccare alla cocca; incoccare. *Encocher*. §. Accoccarla a uno, vale fargli qualche danno, beffa o dispiacere, sonargliela. *Jouer un tour, une pièce à quelqu' un*. §. Proverbialmente dicesi, tal ti ride in bocca, che dietro te l' accocca, e vale, tal ti dà buone parole, che fa poi de' tristi fatti. *Tel te fait l' ami, qui te trahit; tel te caresse, qui te trompe*.

ACCOCCOLÀRE, v. a. e n. Por coccoloni, far sedere sulle calcagna. *Faire accroupir quelqu' un*. §. Accoccolarsi, n. p. Porsi coccoloni. *S' accroupir; se baisser*.

ACCOCCOLÀTO, TA, add. *Accroupi*.

ACCODÀRE, v. a. Dicesi delle bestie da soma, che nell' andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d' una sia vicina alla coda dell' altra. *Lier, attacher des bêtes de somme queue à queue, à la file*. §. Accodarsi, n. p. si dice fig. di chi va dietro immediatamente ad alcuno. *Suivre de près; venir immédiatement derrière*.

ACCODÀTO, TA, *Red.* add. Da accodare. E figur. Accompagnato, seguitato. *Accompagné; suivi*.

ACCOGLIENZA, s. f. Una certa dimostrazione d' affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell' abboccarsi con esso loro. *Accueil; bon traitement; reception gracieuse, civile, honnête*.

ACCÒGLIERE, v. a. Ricevere con dimostrazion d' affetto, con festa, far accoglienza. *Accueillir gracieusement; faire accueil, bon accueil; recevoir bien; faire une bonne reception*. §. Per ragunare, adunare, congregare, metter insieme. *Ramasser; assembler; mettre ensemble*. §. Accogliersi, n. p. Ragunarsi. *S' assembler*. §. Per Accostarsi, avvicinarsi. V. §. Per avvenire, sopravvenire. *Arriver, &c.*

ACCOGLIMENTÀCCIO, s. m. Pegg. di accoglimento. *Mauvais accueil; accueil froid*.

ACCOGLIMENTO, s. m. Unione, adunamento. *Assemblage; union; amas de plusieurs choses*. §. Per Accoglienza. V.

ACCOGLITÌCCIO, IA, add. Raunato in fretta, e senza distinzione. *Amassé; ramassé de côté & d' autre sans choix, sans distinction*.

ACCOGLITÒRE, s. m. Che accoglie, che aduna. Dal testo di Dante, citato in esempio dalla Crusca, si ricava che val compilatore. E vidi il buono accoglitor, del quale Dioscoride, dico, ec. V. Compilatore.

ACCOGLITRÌCE, s. f. Colei che accoglie, che aduna. *Celle qui ramasse, qui assemble*.

* ACCOJÀRE. V. Incojare.

ACCOLITATO, s. m. *T. Eccles.* L' ordine che precede il Suddiaconato. *Acolytat*.

ACCÒLITO, s. m. Colui ch' è promosso al quarto degli Ordini minori, il cui uffizio è di portar i cerei, preparar il fuoco, il turibolo, il vino e l' acqua, e servir il Sacerdote, il Diacono, e 'l Suddiacono all' Altare. *Acolyte*.

ACCOLLARSI, n. p. Addossarsi. *Se charger; prendre sur soi; prendre le soin de....* §. Nell' att. sign. V. Addossare. §. I lavoratori il dicono in sign. di fare 'l collo a' buoi, ponendo loro il giogo. *Mettre les bœufs au joug*.

ACCOLLÀTO, TA, add. *Chargé*. §. Vestire accollato, è contrario di scollacciato. *Habit qui couvre le cou*. §. *T. dell' Arald.* Aggiunto che si dà a due pezze vicine l' una dell' altra. *Accollé*.

* ACCOLPÀTO, TA, add. Accusato. *Accusé; criminel*.

ACCOLTA, s. f. Raunata, raccolta. *Assemblée*. §. Per Accoglienza. V.

ACCOLTELLANTE. V. Accoltellatore.

ACCOLTELLÀRE, v. a. Ferir di coltello. *Donner des coups de couteau*.

ACCOLTELLÀTA. V. Coltellata.

ACCOLTELLATÒRE, s. m. Colui che accoltella. *Celui qui donne des coups de couteau*. §. Per Gladiatore. V.

* ACCOLTO, s. m. V. Accoglienza.

ACCOLTO, TA, add. Da accogliere. *Accueilli, &c.* V. Accogliere.

ACCOMANDA, s. f. V. Consegna, Deposito.

ACCOMANDAGIÒNE, s. f. Tutela, protezione. *Protection; defense*.

ACCOMANDANTE, s. m. *T. Mercant.* Colui che dà in accomandita. *Commanditaire*.

ACCOMANDÀRE, v. a. Raccomandare o commendare. *Recommander*. §. Per consegnar checchessia alla custodia, o protezione di alcuno, dare in guardia. *Ordonner d' avoir soin; charger quelqu' un de quelque chose; recommander; prier d' avoir attention, d' être favorable à.... mettre sous la protection*. §. Per legare, o attaccar fune, o altra sì fatta cosa a checchessia, perchè ei la tenga. *Lier; attacher une corde pour soutenir; amarrer*. §. Accomandarsi, n. p. *Se recommander*.

ACCOMANDÀTO, TA, add. Da Accomandare. V.

ACCOMANDÌGIA. V. Accomandagione.

ACCOMÀNDITA, s. f. Consegna, Deposito. V. §. Per termine mercantile, Compagnia di negozio, nella quale alcuno dà certa somma a trafficare, oltre la quale non vuol esser obbligato a' creditori del negozio; onde far accomandita, dare in accomandita, vale dare una somma di danari, o fare un negozio colle dette condizioni. *Commandite*.

ACCOMBIATÀRE, v. a. } V. Accommiatare.
ACCOMIATÀRE, }

ACCOMIATÀTO. V. Accommiatato.

ACCOMIGNOLÀRE, v. a. Congiungere a modo di comignolo. *Unir, attacher comme un toit, à la façon des toits*.

* ACCOMMEZZARSI, n. p. Congiungersi nel mezzo di checchessia. *S' unir au milieu, par le milieu*.

ACCOMMIÀRE, } v. a. Licenziare, dar commiato, congedare. *Congédier; donner congé; laisser aller*. §. Accommiatarsi, n. p. tor commiato, pigliar licenza di partire. *Prendre congé*.
ACCOMIATÀRE, }

ACCOMIATÀTO, TA, add. V. il verbo.

ACCOMMIATATÒRE, TRICE, s. m. Che accommiata. *Qui donne congé*.

ACCOMIATATÙRA, s. f. Commiato, V.

ACCOMODÀBILE, add. d' ogni g. Che può accomodarsi. *Accommodable; qui se peut accommoder*.

ACCOMODAMENTE, avv. V. Accomodatamente.

ACCOMODAMENTO, s. m. Aggiustamento. *Ajustement, accommodement; accord*.

ACCOMODÀRE, v. a. Ridurre a bene essere, e mettere in buon sesto, in buon termine, acconciare. *Accommoder, donner, procurer de la commodité; ranger; agencer; ajuster*. §. Per prestare. V. §. Per convenire. *Convenir; être propre & sortable*. §. n. p. Le donne stanno un anno ad accomodarsi, qui vale Acconciarsi. V. §. Accomodarsi per pacificarsi. *Se raccommoder*. §. Accomodarsi a checchessia, vale indurvisi, adattarvisi. *S' accommoder; se conformer à.... se laisser aller à....*

ACCOMODATAMENTE, avv. Con accomodamento, in maniera accomodata. *Fort juste; à propos; à point nommé; proprement; bien; justement*.

ACCOMODATÌSSIMO, MA, sup. D' accomodato. *Très-propre*.

* ACCOMODATÌVO, VA, add. *Cr. N.* Che accomoda, atto ad accomodare. *Qui peut accommoder*.

ACCOMODATIZIO, IA, add. Che si accomoda a ciò che si vuole. *Qui s' accommode*.

ACCOMODÀTO, TA, add. Che si accomoda. *Propre; idoine; convenable*.

ACCOMODATRÌCE, s. f. *Cr. N.* Acconciatrice, colei che acconcia il capo alle femmine, che lo abbellisce, lo adorna. *Coiffeuse*.

ACCOMODATÙRA, s. f. Accomodamento. V.

ACCOMODAZIÒNE, s. f. Accomodamento, aggiustamento. V.

ACCOMODEVOLMENTE, avv. V. Accomodatamente.

ACCOMPAGNAMENTO, s. m. Lo accompagnare. *Accompagnement; suite; cortège*.

ACCOMPAGNANÓME, s. m. Termine grammaticale, ed è una spezie di ripieno che non si mette mai se non accompagnato col nome, o pronome, di cui non palesa alcuno accidente, ma gli dà solamente una certa grazia e proprietà di lingua: tali sono uno, alcuno e simili. *Pronom impropre*.

ACCOMPAGNANTE, add. de' due g. *Cr. in Circostanza*. Che accompagna. *Qui accompagne*.

ACCOMPAGNÀRE, v. a. Andar con uno per lo più per onorarlo, o assicurarlo. *Accompagner; aller de compagnie; suivre par honneur; conduire en cérémonie; escorter*. §. Per congiugnere, appajare, unire, mettere insieme. *Appareiller; apparier; assortir; accompagner; joindre; mettre ensemble des choses qui sont pareilles*. §. Accompagnarsi, n. p. Farsi compagno. *S' accompagner*. §. Per congiugnersi in matrimonio. *Se marier*. §. Per T. di Musica, vale sonar uno strumento al concerto del canto, accompagnar col suono chi canta. *Accompagner*.

ACCOMPAGNÀTO, TA, add. *Accompagné*. §. sust. V. Compagno.

ACCOMPAGNATÒRE, s. m. Che accompagna. *Qui accompagne; accompagnon; escorte*. §. In T. di Musica. *Accompagnateur*.

ACCOMPAGNATRÌCE, s. f. Che accompagna. *Qui accompagne; compagne*.

ACCOMPAGNATÙRA, s. f. V. Accompagnamento.

ACCOMPAGNAVERBO, s. m. *Buomm. 19. 7.* T. grammaticale, ed è una spezie di ripieno che trovasi per lo più col verbo, posto solo per proprietà di linguaggio: tali sono tu, io, egli, ella, noi, ec. *Pronom conjonctif*.

ACCÓMPIERE, v. a. *Brun. Lat.* Compiere. *Compire*. V.

ACCOMUNAGIONE, s. f. V. Accomunamento.

ACCOMUNAMENTO, s. m. *Cr. in Comunanza*. Lo accomunare, comunanza, partecipazione, partecipamento, comunicamento. *Communauté; communication*.

ACCOMUNÀRE, v. a. Far comune quel che è proprio, mettere a comune. *Mettre en commun; vivre en commun, en communauté*. §. n. p. Usar famigliarmente. *Se familiariser; vivre; traiter de pair à compagnon*.

ACCOMUNÀTO, TA, add. *Mis en commun*.

ACCONCEZZA, s. f. Ornamento. *Parure; ajustement; ornement*. §. Per comodità. *Commodité; opportunité; occasion favorable*.

ACCONCIAMENTE, avv. Molto bene, con ordine, ordinatamente. *Proprement; poliment; avec ordre; à propos*. §. Per comodamente, con destro modo, senza sconcio. *Commodement; aisement; sans peine; à l' aise*.

ACCONCIAMENTO, s. m. L' acconciare, accomodamento. *Accomodement; réparation*. §. Per Arte, Artificio. V.

ACCONCIÀRE, v. a. e talvolta anche in sign. n. p. V. Accomodare. §. Per Conformare. V. §. Acconciare, e Acconciarsi dicesi talora dell' adornare se, o altrui. *Parer; orner; enjoliver; se parer; s' orner, &c.* §. Per adornarsi la testa. *Arranger, ajuster la tête, la chevelure; tresser, boucler, friser, poudrer ses cheveux; parer, se parer la tête*. §. Acconciare, s' usa talora in significato di Maritare. V. §. Per apprestare, preparare, mettere in punto. *Préparer; apprêter; mettre en état*. §. Per pacificare. V. §. Per porre, e metter uno al servigio di chi che sia. *Mettre au service, en condition chez quelqu' un*. §. Acconciarsi, porsi a star con altri. *Se mettre en service, en condition*. §. Per pacificarsi. V. §. Per istanziare, abitare, accasarsi. *Établir; fixer sa demeure, se domicilier quelque part*. §. Acconciarsi dell' anima, vale prepararsi alla morte col ricevere i sagramenti della Chiesa. *Se préparer à bien mourir, à mourir chrétiennement, en bon chrétien; se disposer à la mort*. §. Dicesi anche in signif. d' accomodarsi, per ridursi a fare checchessia. V. Accomodare. §. Acconciare uno pel dì delle feste, ridurlo in cattivo stato, a mal termine. *Accommoder un homme de toutes pièces; l' accommoder d' importance*. §. Acconciare il fornajo. V. Fornajo.

ACCONCIÀTAMENTE, avv. *T. Tass.* Acconciamente. V.

ACCONCIÀTO, TA, add. V. Accomodato.

ACCONCIATÒRE, s. m. Che acconcia. *Raccommodeur; qui accommode; qui arrange*. E parlandosi di chi acconcia la capellatura delle donne. *Coiffeur*.

ACCONCIATRÌCE, s. f. Colei che acconcia. *Coiffeuse; raccommodeuse*. V. Acconciatore.

ACCONCIATÙRA, s. f. V. Accomodamento. §. Per gli ornamenti che si pongono le donne in capo, intorno a' capelli, e per l' intrecciamento stesso. *Coiffure; couverture & ornement de tête*. §. Perdere o perdersi l' acconciatura, o la lisciatura, si dice quando vien meno l' occasione di far quello a che altrui s' era preparato. *Être frustré de son attente; recevoir un tire-laisse*.

ACCONCÌME, s. m. Acconciamento, raccomoda-

[illegible]mento, riduzione a ben essere, e dicesi per lo [illegible] di poderi, di case, e altre fabbriche. *Restauration; réparation; rétablissement.*

ACCONCIO, s. m. Comodo, utile. *Avantage;* [illegible]. §. I Toscani dicono, muovi [illegible], acconcio non ti falla, cioè accordo. *Accom*[illegible].

ACCONCIO, IA, add. Assettato, accomodato. *Accommodé;* [illegible]. §. Talora vale disposto, apparecchiato. Onde dicesi: la gente è più acconcia a credere il male, che il bene. *Le monde est plus* [illegible], *porté à croire le mal que le bien.* §. Acconcio per le feste. *Accommodé de toutes pièces.* V. Acconciare. §. Frutte, e uve acconce, vale accomodate coll' aceto. *Des fruits ou des raisins en confite dans le vinaigre.* §. E acqua acconcia dicesi di quella, che è preparata con zucchero, e agro, e odori, per bere delicatamente. *Des rafraîchissemens, comme la limonade;* [illegible], *boisson d' eau préparée.* §. In acconcio, avv. vale opportunamente. *A propos.* §. Con acconcio modo, vale con destro modo, Acconciamente. V.

ACCONCÌSSIMO, MA, add. sup. d' Acconcio. V.

ACCÒNE, s. m. Piccol battello o barchetta di fondo piano, di cui si servono nel paese d' Aunis per andare sui pantani, quando il mare è ritirato, e pescarvi dei testacei. *Accon.*

ACCONFARSI, n. p. *Guarin. Segr.* Confarsi, adattarsi. V.

ACCONIGLIÀRE, v. a. *Termine marinaresco*, dicesi del ritirare i remi in galea, aggiustandoli a traverso d' essa. *Retirer les rames dans la galère, & les appuyer aux arrêts.*

ACCONSENTIMENTO, s. m. L' acconsentire. [illegible]; *approbation d' une* [illegible].

ACCONSENTIRE, v. a. Consentire. *Consentir;* [illegible]; *être d' accord;* [illegible]. §. Prov. Chi tace, acconsente. [illegible], *qui ne dit mot,* [illegible] acconsentire, dicesi di quelle materie [illegible], o percosse, cedono. *Prêter;* [illegible]; *s' étendre en tirant, en foulant, &c.* [illegible] Con questo intendono i mercadanti [illegible] un naviglio. *Agréer.*

ACCONSENTITO, TA, add. *Approuvé, &c.*

ACCONSENZIENTE, add. d' ogni g. Che acconsente. *Consentant; qui consent.*

* ACCONTANZA, s. f. Accostamento. V.

* ACCONTÀRE, v. a. Annoverare. V. §. Per Riscontrare. V. §. Accontarsi, n. p. Abboccarsi, Incontrarsi, Abbattersi. V.

ACCONTATO, TA, add. V. il suo verbo. §. [illegible] *lett.* Fatto consapevole, informato. [illegible]; *instruit.*

ACCONTO, s. m. Intrinseco, confidente, e [illegible] che oggi si dice corrispondente. *Ami* [illegible].

ACCONVENIRSI, n. p. *Cr. N.* Convenire, confarsi. [illegible], *&c.* V. Convenire.

ACCOPPARE, v. a. Uccidere col percuotere la coppa. [illegible]; *tuer d' un coup sur la tête.*

ACCOPPIABILE, add. d' ogni g. *Tass. Dial.* Che può accoppiarsi. *Qui se peut joindre, ou accoupler, ou accompagner.*

ACCOPPIAMENTO, s. m. L' accoppiare, unimento. [illegible]; *conjonction; union; assemblage.*

ACCOPPIANTE, add. *Cr. N.* Che accoppia. *Qui joint; qui accouple.*

ACCOPPIÀRE, v. a. Accompagnare, o congiugnere insieme due cose, far coppia. *Accoupler; accompagner;* [illegible] *deux choses ensemble.*

ACCOPPIARSI, n. p. Andar a coppia, andar a [illegible] accoppiarsi. *S' accoupler.*

ACCOPPIATO, TA, add. *Accouplé, &c.*

ACCOPPIATORE, s. m. Che accoppia. *Qui unit,* [illegible] *joint deux choses ensemble.*

ACCOPPIATURA, s. f. V. Accoppiamento.

[illegible] V. Accoppiare.

ACCORAMENTO, s. m. Afflizione. *Affliction; desolation; grand chagrin; peine; tribulation.*

ACCORÀRE, v. a. [illegible], trafiggere, contristare. [illegible]; *attrister; causer de la peine.* §. Accorarsi, n. p. Affliggersi, contristarsi. *S' attrister, s' affliger;* [illegible]; *s' a*[illegible]. §. Per [illegible]. V.

ACCORATO, TA, add. *Affligé, &c.*

ACCORATOJO, s. m. Cosa atta, ed atta ad accorare. [illegible], *chagrin, malheur;* [illegible], *consterner; porter la désolation.*

ACCORCIAMENTO, s. f. *Accorciamento.* V.

ACCORCIAMENTO, s. m. L' accorciare. *Raccourcissement;* [illegible], *retranchement de longueur.* [illegible]. *Accourcissement &c.* [illegible]. V.

ACCORCIÀRE, v. a. Contrario d' allungare; accorciare, [illegible], *accourcir,* [illegible], *rétrécir;* [illegible]. §. n. p. Accorciare [illegible] *plus court.*

ACCORCIATAMENTE, avv. [illegible]. Con accorciamento, in maniera accorciata, per la più breve. *En abrégé; en raccourci; par le plus court.*

ACCORCIATÌVO, VA, add. *Salv.* Atto ad accorciare. *Qui peut accourcir.*

ACCORCIÀTO, TA, add. Da accorciare. V.

ACCORCIATÒRE, s. m. che accorcia. *Qui raccourcit; qui abrège.*

ACCORCIATRICE, s. f. *Salv.* Che accorcia. *Celle qui accourcit.*

ACCORCIATÙRA. Accorciamento. V.

ACCORCIÉVOLE, add. d' ogni gen. Che può accorciarsi. *Qu' on peut accourcir, abréger, diminuer.*

ACCORDAMENTO, s. m. Consonanza di strumenti, e di voci. *Accord; harmonie; consonnance.* §. Per concordanza d' opinione. *Accord; avis commun; consentement; union d' esprit; conformité de volontés.*

ACCORDANTE, add. d' ogni g. Corrispondente, che concorda. *Accordant; qui s' accorde bien.* §. Accordante, vale anche Accordatore. V.

* ACCORDANZA, s. f. Accordamento. V.

ACCORDÀRE, v. a. Unire, e concordare strumenti, e voci sicchè consuonino. *Accorder; mettre à l' unisson.* §. Accordare, vale anche mettere in buona corrispondenza, metter d' accordo, e placare gli animi. *Accorder; mettre d' accord; remettre en bonne intelligence.* §. Accordarsi, n. p. vale fig. Convenire, concordare. *S' accorder, être d' accord, d' intelligence,* [illegible]; *se conformer; convenir.* §. Accordare *Cr. N.* vale anche concedere, dare, permettere. *Accorder; octroyer; concéder.* §. Accordare, v. n. dicesi delle corde degli strumenti musicali, allorachè si rispondono insieme l' una all' altra. *Etre d' accord; être à l' unisson.*

ACCORDATAMENTE, avv. d' accordo, di concordia, concordevolmente. *D' accord; unanimement, d' un commun accord, consentement.*

ACCORDÀTO, s. m. Concordanza di tutte le cose dipinte in una tela. *Accord, ou juste rapport de toutes les parties d' un tableau.*

ACCORDÀTO, TA, add. *Accordé &c.*

ACCORDATÒRE, s. m. Che accorda. *Pacificateur; médiateur; réconciliateur; qui traite, qui fait un accommodement.*

ACCORDATRÌCE, s. f. Che accorda. *Réconciliatrice; médiatrice.*

ACCORDATÙRA. V. Accordamento.

ACCORDÉVOLE, add. d' ogni g. Atto, acconcio ad accordare, corrispondente, proporzionato, dicevole. *Accommodable; qui se peut accommoder; convenable; propre; conforme; proportionné.*

* ACCÒRDIO, } s. m. Convenzione, concordia. *Accord; accommodement; convention.* §. Esser d' accordo, star d' accordo, concordare. *Etre d' accord; demeurer d' accord; tomber d' accord.* §. Si dice anche in termine di consonanze, e di colori, quando si dispongono bene. *Accord; nuance; convenance; proportion; juste rapport; mélange.*
ACCORDO, }

ACCORFIÀTO, TA, add. *Guid. C.* Assettato nelle vestimenta, e forse col giustacore. *Lacé.*

ACCÒRGERSI, n. p. Venire al conoscimento d' una cosa con la congiettura d' un' altra. *S' appercevoir; connoître; remarquer; observer; faire attention; voir.*

* ACCORGÉVOLE, add. d' ogni g. Atto ad accorgersi. *Fin; subtil.* V. Accorto.

ACCORGIMENTO, s. m. L' accorgersi, avvedimento, avvedutezza, accortezza. *Prévoyance; prudence; pénétration.*

ACCORRE, Accogliere. V.

ACCÒRRERE, v. n. Correre con prestezza, e portarsi colà dove alcuna cosa ci attragga, ci chiami, c' inviti. *Accourir; courir; venir promptement.* §. Per occorrere. V. §. Accorrimi che m' è mestiere, qui vale Soccorrere. V. §. Sì che innanzi che 'l terzo l' arrivasse, che non era molto lungi, e accorrealo, l' ebbe morto. *Courir après; suivre; poursuivre en courant.*

ACCORRIMENTO, s. m. Concorso. V.

ACCORR' UOMO. Esclamazione, colla quale alcuno chiede pronto soccorso. *A moi, à moi; au secours.*

ACCORSI, n. p. *Car. En.* Accogliersi, Raccogliersi, ricovrarsi. V.

ACCÒRSO, SA, add. Da accorrere. *Accouru.*

ACCORTAMENTE, avv. Con accorgimento. *Prudemment; adroitement; avec adresse; finement; savamment.*

ACCORTAMENTO, s. m. *Tass. Dial.* Accorciamento. Abbreviamento. V.

ACCORTARE. V. Accorciare.

ACCORTEZZA. V. Accorgimento.

ACCORTINARE. V. Incortinare.

ACCORTINATO. V. Incortinato.

ACCORTISSIMAMENTE, avv. sup. d' accortamente. [illegible] *finement.*

ACCORTISSIMO, MA, add. sup. d' accorto. [illegible]; *prudent, rusé,* [illegible].

ACCORTO, TA, add. D' accorgere. *Avisé; prudent; fin,* [illegible]; *adroit; pénétrant,* [illegible]. V. [illegible]. §. Per Pratico, Esperto. V. §. Fare accorto, Avvisare. V. §. Male accorto, val Imprudente. V.

ACCOSCIARSI. V. Accoccolarsi.

ACCOSCIÀTO, TA, *Car. En. 8.* add. Da accosciarsi. *Accroupi.*

ACCOSTAMENTO, s. m. Lo accostarsi. *Approche; abord; l' action d' approcher, d' accoster.*

ACCOSTANTE, add. d' ogni g. Che accosta bene. *Souple; pliant.* §. Per conforme, che si confà. *Approchant; qui a quelque ressemblance, quelque rapport.* §. Vino accostante, stomacale, che si confà allo stomaco. *Vin pectoral.* §. Per Acconsenziente. V.

ACCOSTATAMENTE, avv. Vicino. V.

ACCOSTÀRE, v. a. Far vicino, avvicinare. *Approcher, avancer auprès; mettre proche; mettre près.* §. Accostarsi n. p. Avvicinarsi. V. §. Accostarsi ad alcuno. *Accoster, aborder quelqu' un.* §. Accostarsi al parer degli altri. *Suivre le sentiment, l' opinion de quelqu' un, y adhérer.* §. Per Collegarsi. V. §. Per Piacere, Quadrare. V.

ACCOSTÀTO, TA, add. *Approché &c.*

* ACCOSTATURA, s. f. Lo accostare una cosa. *Liaison; union.*

* ACCOSTÉVOLE, add. d' ogni g. Atto ad accostarsi, che s' accosta facilmente. *Liant; qu' on peut accoster, approcher.*

ACCOSTO, avv. A costo, a costa, accanto, allato, presso. *Auprès; à côté.*

ACCOSTOLÀTO, TA, add. Lavorato a costola. *Fait à côté.*

* ACCOSTUMANZA. V. Costume.

ACCOSTUMÀRE, v. a. Costumare, dar costumi, ammaestrare. *Accoutumer; faire prendre de bonnes coutumes; éduquer; former; instruire.* §. Accostumare, v. n. Aver in costume. *Avoir coutume; avoir accoutumé; être en usage.* §. Accostumarsi, n. p. Prendere in costume, in usanza. *S' accoutumer; s' habituer; se faire à quelque chose.*

ACCOSTUMATAMENTE, avv. Per costume, per consuetudine. *Par coutume; par habitude; à l' accoutumée; à l' ordinaire.*

ACCOSTUMATÌSSIMO, MA, add. sup. Di accostumato. V.

ACCOSTUMÀTO, TA, add. *Accoutumé.* §. Per Costumato. V.

ACCOTONÀRE, v. a. Arricciar il pelo al panno. *Friser du drap, des étoffes.*

ACCOTONÀTO, TA, add. *Frisé.*

ACCOTONATÒRE, s. m. Maestro d' accotonare. *Ouvrier qui frise des étoffes.*

ACCOTÒNE, s. m. Far l' accotone, vale lo stesso che Accotonare. V.

ACCOVACCIÀRE, v. n. e più frequentemente accovacciarsi, n. p. quasi porsi nel covo. *Se coucher; se fourrer; se tenir caché, tranquille quelque part.*

ACCOVACCIÀTO, TA, add. Da accovacciare. *Couché.* §. Per Anneghittito. *Accouvé.*

ACCOVACCIOLARSI, n. p. Entrar nel covacciolo. *Se cacher, se fourrer dans sa tanière.*

ACCOVIGLIARSI, n. p. V. Accovacciarsi.

ACCOVONÀRE, v. a. Fare i covoni. *Gerber; mettre en gerbe; lier en gerbe; mettre les javelles sur le lien pour les gerber.*

ACCOVONÀTO, TA, add. Da accovonare. *Mis en gerbe &c.*

ACCOZZAMENTO, s. m. L' accozzare. *Amas; assemblage.*

ACCOZZÀRE, v. a. Adunare, mettere insieme. *Assembler, amasser; mettre ensemble.* §. n. p. Accompagnarsi, unirsi. V. §. Accozzar le carte, si dice de' giuocatori di vantaggio, quando mettono insieme le buone, per farsele venire in mano. *Assembler les cartes.* §. Per trovarsi insieme. V. Abboccarsi.

ACCOZZÀTO, TA, add. *Assemblé &c.*

ACCOZZATÙRA, s. f. Accozzamento. V.

* ACCREDERE. V. Credere.

ACCREDITÀRE, v. a. Porre in istima, in credito. *Accréditer; mettre en crédit, en réputation.*

ACCREDITÀTO, TA, add. *Accrédité &c.*

ACCRESCENTE, add. d' ogni g. Che accresce. *Qui augmente &c.*

* ACCRESCENZA, s. f. Accrescimento. V.

ACCRESCERE, v. a. Aumentare, far maggiore, porgere accrescimento. *Augmenter; accroître; rendre plus grand, plus étendu.* §. Per Educare. V. §. Per Crescere semplicemente. V. §. Accrescere, n. p. *S' accroître; croître; augmenter.* La febbre si accresce.

ACCRESCIMENTO. V. Aumento.

ACCRESCITIVAMENTE, avv. *Cor. long.* Per accrescimento, in modo accrescitivo. *Par augmentation.*

ACCRESCITÌVO, VA, add. Che ha forza d' accrescere. *Qui a la force d' augmenter, d' accroître; qui augmente, agrandit.*

ACCRESCITORE, s. m. } Che accresce. *Qui accroît, qui augmente, qui agrandit.*
ACCRESCITRICE, s. f. }

ACCRESCIUTO, TA, add. Da accrescere. *Accru, augmenté, grandi; agrandi, augmenté.*

ACCRESPARE. V. Increspare.

AC-

ACCRESPATURA. V. Grinza.

ACCUBITÒRE, s. m. *Adella St. ant.* Colui presso gl' Imperadori d' Oriente, che per Uffizio della sua carica giaceva vicino al Principe per la di lui sicurezza. *Accubiteu.*

ACCUDÌRE, v. n. *Voce dell' uso*. Dicesi dell' attendere a checchessia, cooperarvi. *S' appliquer; soigner; avoir soin; veiller à quelque chose.*

ACCULARSI, n. p. *Malm.* Accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente, sedersi spensierato. *Se mettre à son aise; demeurer les bras croisés.* §. Fig. vale stare ad albergo, acquartierarsi. *Se loger.*

ACCULÀTO, TA, add. Ozioso. V.

ACCULATTÀRE, v. a. V. Culattare. §. Accalattar le panche, modo basso, vale star ozioso. *Être oisif; se tenir sans rien faire, les bras croisés.* §. Acculattarsi, n. p. *Malm.* 2. Batter con le chiappe in terra, e anche accularsi. *Donner du cul par terre.*

ACCUMOLÀRE. V. Accumulare.

ACCUMULAMENTO, s. m. } L' Accumulare.
ACCUMULANZA, s. f. } *Accumulation; amas de plusieurs choses; entassement.*

ACCUMULÀRE, v. a. Ammassare, ammontare. *Accumuler; amasser & mettre ensemble; entasser; assembler; ajouter; augmenter.*

ACCUMULATAMENTE, avv. *Bocc. Vit. Dante 6.* Cumulatamente, in cumulo. *En abondance; en quantité; à tas &c.*

ACCUMULÀTO, TA, add. *Accumulé &c.*

ACCUMULATÒRE. V. Ammassatore.

ACCUMULATRÌCE, s. f. Colei che accumula. *Celle qui accumule, qui amasse &c.*

ACCUMULAZIÒNE. V. Accumulamento.

ACCUORÀRE. V. Accorare.

* ACCUORATÀGINE. V. Accoramento.

* ACCUPÀRE. V. Occupare.

ACCURATAMENTE, avv. Diligentemente. *Exactement; avec soin & diligence; soigneusement; diligemment; attentivement.*

ACCURATEZZA, s. f. Diligenza. *Diligence; soin; exactitude; attention; ponctualité.*

ACCURATISSIMAMENTE, avv. sup. d' accuratamente. *Très-exactement &c.*

ACCURATÌSSIMO, MA, add. sup. d' accurato. *Très-exact &c.*

ACCURÀTO, TA, add. Diligente. *Exact; diligent; ponctuel, soigneux, attentif.*

ACCUSA, s. f. Lo stesso che querela, che è quello ch' è detto, o scritto dall' accusatore davanti il Giudice. *Accusation; plainte; querelle; déclaration, dénonciation d' un crime à la Justice.*

ACCUSABILE, add. *Qu' on peut accuser.*

ACCUSAMENTO, s. m. L' accusare, accusa. *Accusation; reproche; imputation; blâme.*

ACCUSANTE, add. de' due g. Che accusa. *Accusateur; qui accuse.*

ACCUSÀRE, v. a. Manifestare in giudizio, o altrove le altrui colpe, o misfatti, incolpare, querelare. *Accuser, dénoncer; rendre une plainte; une querelle en Justice.* E più generalmente. *Imputer quelque faute; reprocher quelque défaut; blâmer.* §. Per confessare, accusare un fatto, una lettera. *Avouer; s' accuser; déclarer; accuser la réception d' une lettre; marquer, donner avis qu' on l' a reçue.* §. Accusar la ronfa giusta, confessare la verità per l' appunto. *Accuser juste; avouer la vérité.* §. n. p. Incolparsi. V.

ACCUSATÌVO, s. m. Così chiamano i Grammatici il quarto caso de' nomi, che si declinano. *Accusatif.*

ACCUSÀTO, TA, add. Da accusare. V.

ACCUSATÒRE, s. m. Colui che accusa. *Accusateur; délateur; dénonciateur.*

ACCUSATÒRIO, IA, add. Che contiene accusa. *Chose qui accuse, qui porte accusation.*

ACCUSATRÌCE, s. f. Colei che accusa. *Accusatrice.*

ACCUSAZIÒNE. V. Accusa.

ACCUSAZIONCELLA, s. f. dim. d' accusazione. *Petite, legère accusation.*

ACÈFALO, add. Senza capo. *Acephale, qui n' a point de chef, qui est sans tête.*

ACERÀJA, s. f. Selva d' aceri. *Forêt d' érables.*

ACERBAMENTE, avv. Innanzi tempo, immaturamente, avanti il debito crescimento. *Prématurément; avant le temps convenable; hors de saison; avant la saison.* §. In vece di pertinacemente. *Opiniâtrement; constamment; avec fermeté; obstinément.* §. Per crudelmente, rigidamente. *Durement; sévèrement; âprement; cruellement; fièrement; rigoureusement; violemment.*

ACERBÀRE, Inasprire, Inacerbire. V.

ACERBETTO, TA, add. dim. d' acerbo. *Verdelet; à demi vert; un peu âpre.* §. Per ritrosetto. *Un peu revêche; qui fait un peu le renchéri, le difficile.*

ACERBEZZA, s. f. Astratto d' acerbo. *Âpreté; aigreur; verdeur des fruits.* §. Per fig. vale Ritrosia.

ACERBÌRE. V. Inacerbire.

ACERBISSIMAMENTE, avv. sup. d' acerbamente. *Très-sévèrement.*

ACERBÌSSIMO, MA, add. sup. d' acerbo. *Très-vert.* §. Per Fierissimo, Crudelissimo. V.

ACERBITÀ, s. f. Acerbitade, e Acerbitate, Acerbezza. V.

ACERBO, BA, add. Contrario di maturo, non condotto a maturezza, e dicesi propriamente delle frutta. *Vert; pas encore mûr; aigre; âpre; sur; acerbe.* §. Acerbo, per giovanetto, tenero d' età. *Très-jeune.* §. Acerba età, anni acerbi. *Bas âge; jeunes ans.* §. Fig. vale, Aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, ruvido, zotico, intrattabile, ostinato, pertinace, duro. V. §. Acerbo. *Dant. Par. 30.* Per astruso, agro, difficile ad intendersi. V. Astruso.

ÀCERO, s. m. Sorta d' albero nobile, il cui legno è perfettissimo per opere di mano sottili, e dopo il cedro ottiene il primo luogo. *Érable.*

ACERRIMAMENTE, avv. Con pertinacia, con fierezza. *Très-rudement; très-vivement; très-fortement; fièrement.*

ACÈRRIMO, MA, add. sup. Acerbissimo. *Très-rude; très-vif; très-fier.*

ACERTELLO, s. m. Gheppio. V.

ACERVO, s. m. Voce più della Poesia, che della Prosa, e val Mucchio. V.

* ACERVO, VA, add. Acerbo. V.

ACETÀBOLO, } s. m. *Salvin. Annot. Fier. 2.*
ACETÀBULO, } Spezie di vaso da tenervi aceto. *Vinaigrier.* §. Presso de' Notomisti e quella cavità, in cui si muovono certe ossa, come il capo del femore. *Acétabule.*

ACETÀTO, TA, add. Che ha preso l' odor dell' aceto. *Aigre; qui sent l' aigre; qui tire sur l' aigre.*

ACETÌRE, v. n. Divenire aceto, inforzare. *Devenir aigre, acide; s' aigrir.*

ACÈTO, s. m. Vino inforzato, che serve per condimento. *Vinaigre.*

ACETÒNE, s. m. Sorta di malattia, per quel che ne dice la Crusca, senza più. *Sorte de maladie.*

ACETÒSA, s. f. Sorta d' erba che prende il nome dal suo sapore, ch' è acetoso. *Oseille.*

ACETOSELLA, s. f. Sorta d' erba, che è una spezie d' acetosa che è la più acida di tutte, e nasce senza cultura ne' campi e ne' luoghi arenosi. *Oseille sauvage.*

ACETOSITÀ, } s. f. Astratto d' aceto. *Acidité; aigreur.*
ACETOSITÀDE, }
ACETOSITÀTE, }

ACETOSÌSSIMO, MA, add. sup. d' acetoso. *Très-aigre.*

ACETÒSO, SA, add. Di sapor d' aceto. *Aceteux; aigre; acide; sur; aigret.*

ACHILLÈA, s. f. Sorta di millefoglie, che bollita a guisa del tè è giovevole a coloro che son travagliati dall' asma. *Achillée.*

ACHINÈA, s. f. *Malm.* Chinea. V.

ACHITTARSI, n. p. Dare il primo colpo alla biglia per mettersi a segno quando si giuoca al bigliardo. *Prendre l' acquit.*

ACHITTO, s. m. Il primo colpo che si dà alla biglia quando si giuoca al bigliardo. *Acquit.*

ACÌDARO, s. m. *Car. Lett. 2.* Spezie di cappello antico. *Sorte de chapeau ancien.*

ACIDETTO, TA, add. dim. d' acido. *Aigret; aigrelet; un peu aigre.*

ACIDEZZA. V. Acidità.

ACIDITÀ, } s. f. Astratto d' acido. *Acidité; aigreur; âpreté.*
ACIDITÀDE, }
ACIDITÀTE, }

ACIDO, DA, add. Che ha un sapore acato, e forte come l' aceto, le frutta immature e simili. *Aigre; âpre; sur; aigret; acide; piquant au goût.* §. Per una spezie di sale appresso a' Chimici, contrario d' alcali. *L' acide.*

ACIDOSALÌNO, NA, add. *Red.* Misto d' acido e di salino. *Mêlé d' acide & de sel.*

ACÌDULO, LA, add. *T. de' Natural.* Aggiunto impropriamente dato alle acque minerali per distinguerle dalle calde, che diconsi acque termali. *Acidule.*

ACIDÙME, s. m. *Cr. N.* Cosa acida. *Les acides.*

ÀCINO, s. m. Il granello d' uva. *Grain de raisin.* §. Per vinacciuolo. V.

ACINÒSO, SA, add. *Chiabr. Rim.* Pien d' acini. *Qui a beaucoup de grains de raisin.*

ACMA, s. f. Se ne valgono i medici per esprimere il più alto grado della malattia. *Acme.*

ACO, s. m. Ago. V.

ACOMA, s. m. Sorta d' albero americano, il cui legname è proprio alla costruzione delle navi. *Acoma.*

ACONÌTO, s. m. Sorta d' erba velenosa. *Aconit.*

ACÒNZIA, s. m. Sorta di serpe che si avventa con tanta prestezza, che pare un dardo scoccato. *Acontias.* ¶. Presso alcuni Autori, aggiunto che si dà ad una cometa, o piuttosto meteora, la cui testa è bislunga, e la coda lunga e sottile. *Acontias.*

ACOPE, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di pietra preziosa trasparente come il vetro, con alcune macchie di color d' oro. *Acopis.*

ÀCORI, s. m. pl. Spezie di tumoretti, che spuntano sulle guance, e su la testa, e spezialmente a' fanciulli. *Achores.*

ÀCORO, s. m. Erba che produce le foglie come quelle dell' iride, ma più strette, e che alcuni falsamente han presa per il calamo odorato. *Flambe bâtarde.*

ACQUA, s. f. Elemento freddo e liquido. *Eau.* §. Per pioggia. *Pluie; eau.* §. Per orina. *Eau, urine.* §. Far acqua, val orinare. *Faire, lâcher de l' eau; laisser aller son eau.* §. Far acqua da occhi, non conchiudere, e non dare in nulla. *Faire de l' eau toute claire.* §. Fuggir l' acqua sotto le grondaje. V. Grondaia. §. Lavorar sott' acqua, negoziare occultamente. *Travailler sous main, secretement, en cachette.* §. S' intende acqua, e non tempesta, si dice di chi dà in eccesso nell' operare. *Donner dans l' excès; passer d' une extrémité à l' autre.* ¶. Voler vedere nell' acqua chiara, proseguire ciò, che si è incominciato sino all' ultimo punto. *Vouloir voir la fin d' une affaire.* §. Star sulle due acque, star sospeso, star in dubbio. *Nager entre deux eaux.* §. Fare acqua, è termine marinaresco, e si dice di nave, in cui entra l' acqua per qualche apertura. *Faire eau.* §. Per provvedersi d' acqua dolce. *Faire de l' eau; se fournir d' eau bonne à boire.* §. L' acqua gli viene alla bocca. *L' eau lui en vient à la bouche.* §. Pestare, e batter l' acqua nel mortajo, far un buco nell' acqua. *Battre l' eau.* §. Acqua arzente. V. Acquavite. §. Acqua morta, acqua ferma. *Eau dormante, croupie, qui croupit.*

ACQUABORRA, s. f. Spezie d' acqua minerale. *Sorte d' eau minérale.*

ACQUACCHIÀRE, v. n. Perdere il vigore. *Perdre les forces.*

ACQUACCHIÀTO, TA, add. Abbattuto, infiacchito, spossato. *Abattu, &c.* §. Ancorchè i lombrichi per essere molto acquacchiati. V. Indebolito.

ACQUÀCCIA, s. f. Pegg. d' acqua, acqua cattiva. *Eau mauvaise, corrompue, croupie, bourbeuse, puante, &c.*

ACQUA CEDRÀTA, s. f. Specie d' acqua acconcia collo zucchero, e colle scorze di cedro. *Aigre de cèdre.*

ACQUACEDRATÀJO, s. m. Venditore d' acqua cedrata. *Limonadier; celui qui vend des liqueurs fraîches, d' aigre de cèdre, &c.*

ACQUA CÒNCIA, o ACCÒNCIA, s. f. Acqua fatta con zucchero, e altro, per uso di bevanda. *De l' eau préparée avec du sucre ou semblable chose.*

ACQUA DA PARTÌRE. V. Acquaforte.

ACQUA D' ÀNGIOLI, s. f. Acqua di soavissimo odore. *Eau d' ange.*

ACQUA DELLA REGÌNA, s. f. Acqua arzente, distillata con canfora, e con fiori di ramerino, ritrovata per medicamento da una Regina d' Ungheria. *Eau de la Reine d' Hongrie.*

ACQUA DI LATTE, s. f. Siero cavato dal latte. *Petit lait.*

ACQUA DI MARE, s. f. Sorta di colore turchino, assai chiaro. *Bleu de ciel.* ¶. È anche gioja di questo colore, che pur si dice acqua marina. *Aigue marine.*

ACQUAFORTE, s. f. Acqua che si fa con sali, e simili materie acri. *Eau forte.* §. Intaglio d' acquaforte, o ad acquaforte. V. Intaglio.

ACQUAGLIÀRE, v. a. V. Quagliare.

ACQUÀJO, s. m. Condotto fatto per le case, per ricevere l' acque che si gettan via. *Évier.* §. Andarsene pel buco dell' acquajo: vale smagrire, struggendosi insensibilmente. *Dépérir, maigrir insensiblement.* §. Per luogo, o armadio dov' è la pila dell' acquajo. *Armoire de l' évier.*

ACQUÀJO, JA, add. Che mena acqua. *Qui conduit de l' eau; qui donne passage à l' eau.* §. Solco acquajo: quel solco a traverso del campo per ricevere l' acqua degli altri solchi, e trarnela fuora. *Sillon qui reçoit & donne passage à l' eau.*

ACQUAJUÒLO, s. m. Colui che dà l' acqua a' drappi. *Apprêteur.* §. Dicesi ancora di colui che dà l' acqua a' prati. *Celui qui abreuve les prés.*

ACQUAJUÒLO, LA, add. Che sta nell' acqua, che è di acqua. *Aquatique; aqueux.* §. Acquajuola, e pure aggiunto d' una sorta di ciriegia primaticcia, la quale è assai acquidosa. *Guigne.* §. Bolla acquajuola, si dice di quella che è piena d' acqua. *Ampoule.* §. Far d' una bolla acquajuola un canchero, vale far seguire da una lieve cagione un mal irremediabile coll' inasprirla. *Un rien suffit souvent pour causer un grand désastre.*

ACQUA LANFA. V. Acqua nanfa.

ACQUA MARÌNA. V. Acqua di mare.

ACQUA MORTA, s. f. Acqua stagnante, ferma, cheta. *Eau dormante, croupie; marais; marécage.*

ACQUA NANFA, s. f. Volgarmente lanfa, sorta d' acqua odorosa, cavata per distillazione, e si suol dire di quella, che si distilla dal fior d' arancio. *Eau de fleur d' orange.*

ACQUÀRE, *Dant. Purg.* Innaffiare. V.

ACQUA RÈGIA, s. f. Acqua forte fatta più gagliar-

ghiarda colla giunta del sale armoniaco, per disciogliere l'oro. *De l'eau régale*.

ACQUA ROSA, o ROSÀTA, s. f. Acqua tratta per distillazione dalle rose. *Eau rose*.

ACQUARTIERARSI, n. p. *Minucc. Accad. Crusc. &c.* Pigliar quartiere, alloggiare. *Se loger, prendre quartier*.

ACQUARUOLO, *Car. Lett.* Acquajuolo. V.

ACQUARZENTE, e acqua arzente, s. f. Acqua vite raffinata. *Eau-de-vie*.

ACQUASTRÌNO. V. Acquitrino.

ACQUÀTA, s. f. Luogo ove i vascelli spediscono l'equipaggio per far acqua. *Aiguade*. §. Si usa pure per esprimere la provvisione d'acqua dolce che si fa in un vascello. *Aiguade*.

ACQUÀTICO, CA, } add. Che sta nell' acqua. *Aquatique; qui se plait dans l'eau; qui croit dans l'eau; qui s'y nourrit*.
ACQUÀTILE, *Volg. It.*
ACQUATIVO, VA,

ACQUÀTO, add. *Bemb. lett. vol. 1.* Innacquato, e dicesi del vino. *Vin trempé, mêlé d'eau*.

ACQUATTARSI, n. p. Chinarsi a terra il più basso che l'uom può, per non esser visto, senza però porsi a giacere. *Se tapir, se baisser, s'accroupir pour se cacher*. §. Acquattare, v. a. *Car. En. 3.* Appiattare, Ammacchiare. V.

ACQUATTÀTO, TA, add. *Tapi*.

ACQUAVITE, s. f. Vino stillato. *Eau-de-vie*.

ACQUAVÌVA, s. f. Acqua di vena, di fontana. *Eau vive; eau de source; eau de fontaine*.

ACQUAZZONE, s. m. Gran rovescio di pioggia. *Lavasse; grosse pluie*.

ACQUAZZÓSO, SA, add. Piovoso. *Pluvieux; humide; abondant en pluie*.

ACQUEDOTTO. V. Acquidotto.

ACQUEO. V. Aqueo.

ACQUERECCIA, s. f. Sorta di vaso d'acqua. *Aiguière*.

ACQUERELLA, s. f. Piccola pioggia, dim. d'acqua. *Petite pluie*.

ACQUERELLARE, v. a. Così dicono i Pittori del toccar ch'essi fanno i disegni cogli acquerelli. *Peindre en détrempe*.

ACQUERELLO, s. m. Vinello. V. §. Acquerello chiamano anche i dipintori i lor colori annacquati, coi quali usano toccare i disegni. *Détrempe*. §. Andarne il mosto, e l'acquerello, modo di dire basso, e proverbiale, quando per fare checchessia l'uom non si cura che tutto vada in rovina. *Que tout aille*.

ACQUERÙGIOLA. V. Spruzzaglia.

ACQUETÀRE. V. Acchetare.

ACQUETARSI. V. Acchetarsi.

ACQUETTA, s. f. dim. d'acqua, e vale pioggia leggiera, acquerugiola. *Petite pluie*. §. Guazzare un'acquetta, vale guazzare un piccol fiume. *Guéer; passer à gué une petite rivière*. §. Per una sorta di bevanda di vino, cui per renderlo p[illegible] gentile si mescola, quando è vergine, alcuna quantità d'acqua. §. È anche una spezie di veleno. *Boisson*.

ACQUETTINA, s. f. Dim. d'acquetta. V.

ACQUICELLA, s. f. Dim. d'acqua, acqua corrente in poca quantità. *Un petit ruisseau; un petit bras d'eau; une petite rivière*. §. Per pioggia minuta e leggiera. *Petite pluie*.

ACQUIDOCCIO. V. Acquidotto.

ACQUIDÓSO, SA, add. Acquoso, che ha in se dell'acqua, umido. *Aqueux; humide*.

ACQUIDOTTO, s. m. Canale murato per il quale si conduce l'acqua da luogo in luogo, tuttochè il terreno sia disuguale. *Aqueduc*.

ACQUIDRINÒSO. V. Acquitrinoso.

ACQUIESCENZA, s. f. *Magal. lett. fam.* Acquietamento, quietamento. *Acquiescement*.

* ACQUIESCERE, v. n. Acchetarsi. V.

ACQUIETAMENTO, s. m. Quiete. V.

ACQUIETARE, v. a. V. Acchetare.

ACQUIETARSI, n. p. Acchetarsi. V.

ACQUIRENTE, add. e per lo più s. m. *T. legale, e d'uso*. Colui che acquista. *Acquéreur*.

ACQUISITO, TA, add. Acquistato. V.

ACQUISIZIÒNE, s. f. L'acquistare, e la cosa acquistata. *Acquisition; action d'acquérir, acquêt*.

ACQUISTÀBILE, add. de' due g. *Magal. lett.* [illegible], che può acquistarsi. *Que l'on peut acquérir*, [illegible].

ACQUISTAMENTO. V. Acquistazione.

ACQUISTARE, v. a. Venire in possessione di [illegible] e propriamente conviene all'o[illegible]. *Acquérir, faire acquisition*. §. Acquistare [illegible], vale aver un figliuolo: [illegible]. *Avoir un enfant*. §. A[illegible] *Dant. Purg.* vale avanzarsi [illegible] *Gagner le haut de la montagne*.

ACQUISTÀTO, TA, add. *Acquis*.

* ACQUISTATO, s. m. Acquistazione. V.

ACQUISTATORE, s. m. Chi acquista. *Acquéreur; celui qui acquiert*.

ACQUISTATRICE, s. f. Colei che acquista. *Celle qui acquiert*.

* ACQUISTEVOLE, add. d'ogni g. Che può acquistarsi. *Qu'on peut acquérir*.

ACQUISTO, s. m. Ciò ch che altri ha fatto acquistamento, che ha acquistato, e la cosa acquistata. *Acquêt; acquis; acquisition*. §. Per acquistamento. V.

ACQUITOSO. V. Acquidoso.

ACQUITRÌNO, s. m. Acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento dell'acque piovane. *Marais; marécage*.

ACQUITRINÒSO, SA, add. Che ha acquitrino, paludoso. *Marécageux*.

ACQUOLÌNA. V. Acquerella. §. Venir l'acquolina in bocca, o alla bocca, venir l'acqua alla bocca. V. Acqua.

ACQUOSITÀ, } s. f. Astratto d'acquoso. *Humeur aqueuse; humidité*.
ACQUOSITÀDE,
ACQUOSITÀTE,

ACQUÒSO, SA, add. Aqueo. V.

ACRE, add. de' due g. Acro, agro, piccante, mordace, che ha dell'acrimonia. *Âcre; mordant; piquant; aigre*. §. Fig. vale Duro, Crudo, Amaro. V.

ACRÈDINE, s. f. Acrimonia. V.

ACRÈDULA, s. f. *Salvin.* Vignuolo. V.

ACREMENTE, avv. In modo acre. *Aigrement; âprement; vivement; rudement*.

ACREZZA, s. f. V. Agrezza.

ACRIMÒNIA, s. f. Qualità di ciò che è acre. *Acrimonie; âcreté*.

ACRIMÒNICO, CA, add. Che ha acrimonia. *Âcre; mordicant; piquant; corrosif*.

ACRISIA, s. f. *Grecismo scientifico*. Sano intendimento nel giudicare le opere degli Scrittori, e delle belle Arti, Criterio, Critica. *Acrisie*.

ACRÌSSIMO, MA, add. sup. D'acre. *Très-aigre*.

ACRITÀ, s. f. Agrezza. V.

ACRO. Per la rima in luogo d'Acre. V.

ACROCOMO, s. m. Colui che ha i capelli lunghi. *Acrome*.

ACROMATICO, add. m. *T. d'Ottica*. Cannocchiale Acromatico. *Acromatique*.

ACROMIO, s. m. *T. di Notom.* La sommità delle spalle. *Acromion; le haut de l'épaule*.

ACRONICO, s. m. Così chiamano gli Astronomi lo spuntare, o tramontare d'una stella, nel punto istesso in cui apparisce, o tramonta il Sole. *Achronique ou Acronique*.

ACRÒSTICO, s. m. Sorta di componimento poetico, nel quale le prime lettere d'ogni verso formano nomi, o altre parole determinate. *Acrostiche*.

ACROTÈRIO, s. m. *Voc. Dis.* Piedistallo che si pone in luoghi eminenti dell'edifizio, per collocarvi statue o altro. *Acrotères*.

ACUÌRE. V. Aguzzare.

ACUITÀ, } V. Acume.
ACUITÀDE,
ACUITÀTE,

ACÙLEO. V. Pungiglione.

ACÙME, s. m. Astratto d'acuto. *La pointe de quelque chose; la qualité de ce qui est aigu*. §. Per acutezza d'ingegno. *Subtilité; pénétration d'esprit*. §. In sign. di Violenza. V. §. Acume, *Dant. Par. 1.* Per fervore, o stimolo di Desiderio. V.

ACUMINÀTO, TA, add. *Volg. It.* Terminato in punta. *Aigu; pointu*.

ACUSTICA, s. f. *T. scientif.* La dottrina del suono e dell'udito in generale. *Acoustique*.

ACUTAMENTE, avv. Con acutezza. *Subtilement; finement; ingénieusement*.

ACUTEZZA. V. Acume.

ACUTISSIMAMENTE, avv. sup. Di acutamente. *Très-subtilement*.

ACUTÌSSIMO, MA, add. sup. D'acuto. *Très-aigu*.

ACUTO, TA, add. Appuntato, aguzzo, pugnente. *Aigu; pointu; perçant*. §. Per simil. si dice delle malattie maligne e precipitose. *Maladie aiguë; maladie violente & dangereuse*. §. Angolo acuto, e l'angolo minore del retto. *Angle aigu*. §. Accento acuto, termine di Grammatica. *Accent aigu*. §. Suono, o voce acuta, cioè penetrativa e sottile. *Voix aiguë; son aigu, clair, perçant*. §. *Dant. Purg. 74.* Per intenso, e dicesi di dolore. *Douleur aiguë, vive & piquante*. §. *Dant. Inf. 26.* Per Bramoso, Voglioso. V.

ACUZIÀNGOLO, s. e add. m. *Voc. del Dis.* Triangolo che ha tutti i tre angoli eguali. *Acutangle; triangle oxygone*.

AD lo stesso che A, aggiuntavi la lettera D, allora che in altra vocale s'incontra, per miglior suono.

ADACQUABILE, add. d'ogni g. *Qui arrose*.

ADACQUAMENTO, s. m. L'adacquare. *Arrosement*.

ADACQUÀRE, v. a. Innaffiare. *Arroser*.

ADACQUATO, TA, add. *Arrosé, &c.*

ADAGIARE, v. a. Dare altrui i suoi agi, e le sue comodità. *Arranger; accommoder quelqu'un de ce qu'il lui faut; lui procurer ses aises, les commodités de la vie*. §. Adagiarsi, n. p. operar lentamente, e con freddezza, stare a bada, fare adagio. *S'arrêter; s'amuser, agir lentement, froidement*. §. Adagiarsi, vale prendere i suoi comodi, porsi in luogo comodo. *S'accommoder, prendre ses aises*. §. Adagiarsi dentro. *Dant. Purg.* Vale [illegible] pienamente la curiosità di sapere. *Satisfaire sa curiosité, son envie de savoir*.

ADAGIÀTO, TA, add. Che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità. *Qui prend, qui cherche, qui aime ses aises; qui est, qui vit à son aise; qui est dans l'abondance selon sa condition*.

ADÀGIO, s. m. Agio. V. Per proverbio. *Adage; proverbe*.

ADAGIO, e AD AGIO, avv. Comodamente, agiatamente. *Doucement; commodément; aisément*. §. Per lentamente. *Doucement; lentement*. §. Adagio adagio, piano piano. *Tout doucement; tout beau*.

ADAMANTE, Voce della Poesia per Diamante. V.

ADAMANTÌNO, NA, add. Di qualità di diamante. *Dur comme le diamant; qui a la qualité, la dureté du diamant*.

ADÀMICA, add. f. *T. de' Natural.* Terra adamica, quella melma, o belletta mucilagginosa che 'l mare lascia ne' luoghi, d'onde si ritira nel suo riflusso. *Terre Adamique*.

ADAMÌTA, s. m. Eretico, che professava doversi praticare la nudità d'Adamo. *Adamite*.

ADARCE, s. f. *T. di Storia natur.* Spezie di salsuggine che formasi ne' luoghi pantanosi, e attaccandosi alle canne, e all'erbe, vi si congela. *Adarce*.

* ADASPERÀRE, } v. a. V. Inasprire.
* ADASPRÌRE,

* ADASTARSI, n. p. Fermarsi, trattenersi. *S'arrêter; s'amuser*.

ADASTIAMENTO, s. m. L'adastiare, invidia. *Dépit; envie*.

ADASTIÀRE, v. n. Avere astio, invidiare. *Avoir de l'envie; envier*.

ADASTIÀTO, TA, add. *Envié*.

ADATTÀBILE, add. d'ogni g. Da potersi adattare. *Accommodable; applicable; propre; qu'on peut adapter*.

ADATTABILITÀ, s. f. Astratto di Adattabile, Idoneità, Confacevolezza. V.

ADATTACCHIARE, v. a. Adattar malamente. *Bell. Bucch. Mal appliquer*.

ADATTANTE, add. de' due g. *Gori Long.* Che adatta. *Qui adapte*.

ADATTAMENTO, s. m. } L'adattare. *Adaptation; l'action d'adapter; appropriement*.
* ADATTANZA, s. f.

ADATTÀRE, v. a. Accomodare una cosa a un'altra, mediante la convenienza, o proporzione. *Adapter; appliquer; ajuster; accommoder une chose à une autre*. §. Più generalmente si piglia per Assettare. V. §. Adattarsi, n. p. Accomodarsi. V.

ADATTATISSIMO, MA, add. sup. d'adattato. *Très-propre, &c.*

ADATTÀTO, TA, add. Da Adattare. V. §. Per Idoneo, Adatto. V.

ADATTAZIÒNE, s. f. V. Adattamento.

ADATTÌSSIMO. V. Adattatissimo.

ADATTO, TA, add. Atto, abile. *Propre; convenable; proportionné; capable; habile*.

* ADDANAJÀTO, TA, add. Danajoso. V.

ADDARSI, n. p. Accorgersi. V. §. Per applicarsi. *S'adonner; se plaire particulièrement à quelque chose, s'y appliquer*.

ADDEBILÌRE, } S'usano in signif. att. n. assol. n. p. V. Indebolire.
ADDEBOLÌRE,

ADDEBOLIMENTO. V. Debolezza.

ADDECIMÀRE, v. a. Decimare, metter a decima. *Imposer la décime ou la dîme; dîmer*.

ADDECIMÀTO, TA, add. Sottoposto, obbligato a pagar la decima. *Sujet à la décime; obligé à payer la dîme*.

ADDENSAMENTO, } V. Condensamento, Condensare, Condensarsi.
ADDENSÀRE,
ADDENSARSI,

ADDENTÀRE, v. a. Prender co' denti. *Prendre avec les dents; donner de la dent; mordre; serrer avec les dents*.

ADDENTÀTO, TA, add. Da addentare. *Pris avec les dents; mordu; serré avec les dents*. §. Per Accanito. V.

ADDENTELLÀRE, v. a. Lasciare nelle fabbriche l'addentellato. *Laisser les pierres d'attente*.

ADDENTELLÀTO, s. m. Si dice negli edifizj quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare un nuovo muro. *Pierres d'attente*.

ADDENTELLÀTO, TA, add. Da addentellare. *Fabrique ou édifice où l'on a laissé les pierres d'attente*.

ADDENTRO. V. Indentro.

ADDESTÀRE. V. Destare.

ADDESTRAMENTO, s. m. L'addestrare. *Instruction; enseignement; l'action de dresser, de former, d'instruire quelqu'un*.

ADDESTRÀRE, v. n. Assistere al servigio del cavallo de' gran personaggi, quando e' cavalcano. *Servir d'écuyer*. §. In signif. att. ammaestrare, assuefare, ed esercitare. *Instruire; dresser, accoutumer; former; façonner; exercer; rendre habile, adroit*. §. Per render destro, agile. *Rendre agile, léger & dispos*.

ADDESTRÀTO, TA, add. *Dressé, &c.* §. T. dell'Araldica. Dicesi di quelle pezze che i volti che sono alla sinistra d'un'altra. *Adextré*.

AD-

ADDESTRATÒRE, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d' Écuyer, qui tient l' étrier.*

ADDETTO. V. Additto.

ADDIACENTE, add. de' due g. Che giace vicino. *Adjacent; qui est situé auprès, aux environs.*

ADDICAZIÒNE. Ha detto il *D. Luca*, per rinunzia, ma direbbesi piuttosto Abdicazione. V.

ADDIÈTRO, ed A DIETRO, avv. Lo stesso che indietro, contrario d'innanzi. *Derrière.* §. Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale saperne poco. *Être peu au fait de quelque chose; en savoir peu.*

* ADDIETTIVAZIÒNE, s. f. L'accompagnare coll'addiettivo, denominazione. *Façon d' accorder les adjectifs avec les substantifs.*

ADDIETTÌVO, s. m. Cosi chiamansi da' Grammatici que' nomi che si aggiungono a' sostantivi per individuarne la qualità. *Adjectif.* Bianco, nero, felice, malsano, sono addiettivi.

ADDILETTO, avv. *Bocc. Tes. 7.* A diletto. V.

ADDIMANDA, s. f.
ADDIMANDAGIÒNE, s. f.
ADDIMANDAMENTO, s. m.
* ADDIMANDANZA, s. f. } V. Dimanda.

ADDIMANDÀRE, v. a. Interrogare alcuno perche istruisca di cosa, che si vuol sapere. *Demander; interroger.*

ADDIMANDATÒRE, s. m. Che dimanda. *Qui demande; qui interroge.*

ADDIMANDATRÌCE, s. f. Che dimanda. *Celle qui interroge; qui demande.*

ADDIMÀNDITA,
* ADDIMÀNDITO, } V. Addimanda.

ADDIMESTICÀRE, v. a. Dimesticare. *Apprivoiser; rendre doux & moins farouche.* §. n. p. Divenir familiare. *S' apprivoiser; se rendre familier.*

ADDIMESTICÀTO, TA, add. *Apprivoisé.*

ADDIMESTICATÙRA. V. Dimesticamento.

ADDÌO, e A DIO. Modo di salutare amichevolmente. *Adieu.*

ADDIRSI. V. Affarsi.

ADDIRIMPETTO. V. Dirimpetto.

ADDIRIZZAMENTO, s. m. L'addirizzare. *Direction; conduite; discipline; institution; correction.*

ADDIRIZZÀRE, v. a. Dirizzare, porre a diritto. *Dresser; régler.* §. Per correggere. *Redresser, &c.* V. Correggere. §. Addirizzare fig. vale pure, mettere per la buona strada, ridurre in buono stato. *Régler; diriger; conduire; redresser; mettre une personne dans le bon chemin.* §. Per fare altrui ragione. *Adjuger; régler par sentence.* §. Per Ridurre, Condurre, Indurre. V. §. Addirizzarsi, n. p. vale incamminarsi, inviarsi, avviarsi. *S' acheminer; aller ou tourner vers . . . . prendre le chemin de . . . .* §. n. assol. Per Fuggire. V. §. Per Voltarsi. V.

ADDIRIZZÀTO, TA, add. da Addirizzare. V.

ADDIRIZZATÒJO. V. Dirizzatoio.

ADDIRIZZATURA. V. Dirizzatura.

* ADDÌSCERE. V. Imparare.

* ADDISIÀRE. V. Desiderare.

ADDITAMENTO, s. m. L'additare. *Indication; l' action d' indiquer, de montrer au doigt.* §. Dicesi anche per aggiunta. *Addition; augmentation.*

ADDITANTE, add. de' due g. *Salvin. Annot. F.* Che addita; che accenna. *Qui indique.*

ADDITÀRE, v. a. Mostrar col dito accennando. *Montrer au doigt.* Sarebbe la maniera di dire più equivalente, se i Francesi l'usassero anche al proprio, come l'usano al figurato; e però si direbbe *Montrer; indiquer; désigner.* E così pur dicesi in Italiano per Mostrare semplicemente. V.

ADDITÀTO, TA, add. *Montré.*

ADDITATÒRE, s. m. Che addita. *Qui montre; qui indique.*

ADDITTO, TA, add. *Car. Lett. 2.* Obbligato, tenuto. *Dévoué; obligé.*

ADDIVENÌRE. V. Avvenire.

ADDIZIÒNE, s. f. Giunta, aggiunta. *Addition; augmentation; supplément.*

ADDOBBAMENTO, s. m. Abbigliamento, ornamento. *Ajustement; ornement; parure; embellissement; affiquet; assortiment; atour.*

ADDOBBÀRE, v. a. Ornare, abbigliare. *Orner; accommoder; parer; embellir; ajuster; enjoliver.*

ADDOBBÀTO, TA, add. *Orné, &c.*

ADDOBBO, s. m. Addobbamento, arnese per uso delle stanze. *Ameublement; meuble.*

ADDOGÀTO, TA, add. Listato per lungo a similitudine di doga, ma non si direbbe che dell' arme gentilizie. *Rayé.* L'arma sua addogata d' oro, e di vermiglio. Quella del sesto di Borgo, addogata per lungo bianca, e azzurra.

* ADDOGLIÀRE. V. Addolorare.

* ADDOLCÀRE,
* ADDOLCIÀRE, } V. Addolcire.

ADDOLCIMENTO, s. m. *Cr. N.* L'addolcire. *Adoucissement.* §. fig. Mitigamento. V.

ADDOLCÌRE, v. a. Far dolce. *Adoucir; rendre doux; emmieller; temperer l' âcreté de quelque chose.* §. Metaforicamente, vale ammorbidire, mollificare, placare. *Appaiser; adoucir; calmer; mitiger.* §. Addolcire. *Dant. Inf. 6.* Far contento, appagare, soddisfare. *Contenter; satisfaire.* §. Dicesi in signif. n. Il tempo addolca, o raddolca, quando di freddo grande egli si fa più temperato. *Le temps s' adoucit.* §. Addolcir la voce. *Adoucir sa voix; parler d' un ton moins aigre, moins élevé.* §. Addolcirsi, n. p. *Boez. Varch.* Raddolcirsi, attemperarsi per dolcezza. *Se radoucir; s' appaiser.*

ADDOLCITÌVO, VA, add. Lenitivo, che addolcisce, che ha la virtù di addolcire. *Adoucissant; lénitif.*

ADDOLCÌTO, TA, add. *Adouci.*

ADDOLORÀRE, in att. signif. Dar dolore. *Causer de la douleur; chagriner; affliger; tourmenter; faire souffrir.* §. In signif. n. e neut. p. Prendersi dolore. *Se chagriner; s' attrister; être saisi; pénétré de douleur.*

ADDOLORATÌSSIMO, MA, add. sup. di addolorato. *Très-affligé.*

ADDOLORÀTO, TA, add. da Addolorare. *Chagrin; chagriné; triste; accablé; pénétré de douleur.*

* ADDOLORÈVOLE, add. V. Doloroso.

ADDOMANDA. V. Dimanda.

ADDOMANDAGIONCELLA, s. f. dim. d' addomandagione. *Petite demande; courte interrogation.*

* ADDOMANDAGIÒNE,
* ADDOMANDAMENTO, } V. Dimanda.

ADDOMANDANTE. V. Dimandante.

* ADDOMANDANZA. V. Dimanda.

ADDOMANDÀRE, v. a. V. Addimandare. §. Per chiamare, richiedere uno per terza persona. *Appeler; mander; faire venir.* §. Per nominare. *Nommer; appeler; dire le nom d' une personne.*

ADDOMANDÀRE, s. m. Dimanda. V.

ADDOMANDÀTO, TA, add. da Addomandare. V.

ADDOMANDÀTO, s. m. *Bocc. Vit. Dant.* La persona richiesta, addomandata. *La personne appelée, demandée.*

ADDOMANDATÒRE,
ADDOMANDATRÌCE, } V. Addimandatore, ec.

ADDOMÀNDITA. V. Addimanda.

ADDOMESTICAMENTO. V. Dimesticamento.

ADDOMESTICÀRE, v. a. V. Addimesticare. §. Addomesticarsi, n. p. Prendere confidenza, familiarità. *Se familiariser.*

ADDOMESTICÀTO, TA, add. *Apprivoisé, &c.*

ADDOMESTICATÒRE, s. m. *Salvin.* Che addomestica. *Celui qui apprivoise des animaux.*

ADDOMESTICHÈVOLE, add. d' ogni g. Che si può addomesticare. *Facile à apprivoiser.*

ADDÒMINE, s. m. Uno de' membri dell' animale, ventre inferiore. *Abdomen; le bas ventre.*

ADDOPARSI, n. p. Porsi dopo, o dietro. *Se cacher derrière quelque chose.*

ADDOPPIAMENTO, s. m. *Tolom.* Raddoppiamento, addoppiatura. *Redoublement; pli en double.*

ADDOPPIÀRE, v. a. Crescere una cosa altrettanto che essa non è. *Doubler; redoubler; mettre le double; mettre une fois autant.* §. Addoppiare, si dice di filo, panno, o altra cosa, quando se ne mettono due insieme. *Doubler; plier en deux.* §. Addoppiarsi, n. p. *But. Par.* Farsi doppio, raddoppiarsi. *Se redoubler.*

ADDOPPIÀTO, TA, add. *Doublé.*

ADDOPPIATÙRA, s. f. Astratto d'addoppiato, l' addoppiare. *Redoublement; l' action de doubler.*

ADDÒPPIO, e A DOPPIO, avv. Doppiamente. V.

ADDORMENTAMENTO, s. m. L'addormentare. *Assoupissement; sommeil.*

ADDORMENTÀRE, v. a. Far dormire, indur sonno in alcuno. *Endormir; assoupir; faire dormir; exciter le sommeil.* §. Per metaf. Far desistere uno da una impresa con lusinghe, o altre speranze. *Endormir; amuser quelqu' un de belles paroles, de vaines espérances, &c.* §. In signif. n. e neut. p. Prender sonno, cominciare a dormire. *S' endormir; commencer à dormir; prendre sommeil.* §. Per istupidirsi, annighittirsi, infingardirsi. *S' endormir; s' engourdir.*

ADDORMENTATÌCCIO, TA, add. dim. d' addormentato. *Assoupi; endormi.*

ADDORMENTÀTO, TA, add. *Endormi.* §. Far l' addormentato, vale fingersi balordo. *Faire le niais, l' endormi.* V. §. *T. mar.* Dicesi d' un vascello che ha perduto la sua buona carriera, che non solca più il mare a dovere. *Endormi.*

ADDORMENTATÒRE, s. m. Che addormenta. *Assoupissant; soporifère; soporifique; soporatif; soporeux; qui endort.*

ADDORMENTAZIÒNE. V. Addormentamento.

ADDORMÌRE, v. a. neut. assol. e n. p. Addormentare. V. Fig. Morire. V.

ADDORMÀTO. V. Addormentato.

* ADDORNAMENTE,
ADDORNISSIMAMENTE,
ADDORNÀRE,
ADDORNEZZA,
ADDORNO, } V. Adornamente, Adornissimamente, ec.

ADDOSSAMENTO, s. m. L' addossare. *Charge; l' action de charger; endosse.*

ADDOSSÀRE, v. a. Porre addosso, incaricare. *Charger.* §. Addossarsi n. p. Porsi addosso, incaricarsi. *Endosser; mettre sur son dos.* §. Per metaf. in att. signif. Addossare un negozio a uno, vale lasciargliene la cura. *Charger quelqu' un de quelque chose.*

ADDOSSÀTO, TA, add. da Addossare. V.

ADDOSSO, e A DOSSO, avv. Sopra la persona, in sul dosso, e usasi talora in forza di preposizione. *Sur le dos; sur les épaules; dessus; sur.* §. Per inverso, alla volta della persona. *Envers.* Addosso, vale anche nell' animo, e nel pensiero. *Dans l' esprit; dans l' ame; dans la pensée.* §. Recarsi addosso. V. Addossarsi. §. Mettere addosso, vale Imputare. V. §. E anche importunare co' mezzi, e per via d' amicizia. *Importuner; presser; solliciter.* §. Far l' uomo addosso ad alcuno, vale atterrirlo colle minacce. *Menacer; épouvanter avec des menaces.* §. Avere, tenere addosso alcuna cosa, vale averla a sue spese. *À ses frais; à ses dépens.*

ADDOTTO, TA, add. da Addurre. *Conduit; allegué, &c.* V. il suo verbo.

ADDOTTORAMENTO, s. m. L' addottorare. *L' acte par lequel on donne le doctorat.*

ADDOTTORARE,
ADDOTTORARSI,
ADDOTTORATO, } V. Dottorare, ec.

ADDOTTRINAMENTO, Addottrinante. V. Ammaestramento, Ammaestrante.

ADDOTTRINARE, v. a. V. Ammaestrare. §. Addottrinarsi, *Crusc. in.* Andar a scuola, prender lezione, imparare, imprendere, apprendere. V.

ADDOTTRINATAMENTE,
ADDOTTRINATÌSSIMO,
ADDOTTRINÀTO, } V. Ammaestratamente, Ammaestratissimo, Ammaestrato.

ADDOTTRINATÙRA. V. Ammaestramento.

ADDOTTRINÈVOLE. V. Ammaestrevole.

* ADDRAPPÀTO, TA, add. Ornato di drappi, o di panni. *Drapé; couvert, tendu, orné de draps, d' étoffes.* §. Per ornato semplicemente. V. Addobbato.

ADDRÈTO,
ADDRIÈTO, } V. Addietro.

ADDRITTO, TA, add. *Alam. Colt.* Destro, Lesto, Svelto, Bravo. V.

ADDRIZZARE. *Alam. Eleg. 8.* Addirizzare. V.

* ADDUÀRE, v. a. e n. p. Addoppiare. V.

ADDÙCERE. V. Addurre.

ADDUCITÒRE, s. m.
ADDUCITRÌCE, s. f. } Che adduce. *Qui apporte; qui allègue.*

* ADDURÀRE, V. Indurare. §. Addurarsi, n. p. fig. Star ostinato, divenir ostinato. *S' obstiner; se roidir; s' endurcir dans le mal.* §. Per Indugiare. V.

* ADDURÀTO, TA, add. da addurare, assodato. *Durci; endurci, &c.*

ADDURRE, v. a. Arrecare, condurre, portare. *Apporter; porter.* §. Metter avanti dicendo, produrre, allegare. *Apporter; alléguer; citer.* §. Per Ridurre. V.

* ADDUTTO, TA. V. Addotto.

ADDUTTÒRE, s. m. *T. di Notom.* Nome proprio di varj muscoli, i quali muovono in dentro quelle parti a cui sono attaccati. *Adducteur.* §. Usasi anche add. I muscoli adduttori. *Les muscles adducteurs.*

ADDUZIÒNE, s. f. L' avvicinamento del punto mobile verso il punto fisso di un muscolo prodotto dai muscoli adduttori. *Adduction.*

ADEGUAMENTO, s. m.
* ADEGUANZA, s. f. } L' adeguare. *Égalité; proportion; égalisation.*

ADEGUÀRE, v. a. Agguagliare, pareggiare. *Égaler; égaliser; rendre égal; proportionner; ajuster.* §. Per valutare, giudicare, stimare. *Priser; estimer; évaluer; mettre dans la balance; examiner en comparant.*

ADEGUATAMENTE, avv. *Segner. Incr. 1.* Con adeguamento. *Egalement; avec proportion; avec égalité.*

ADEGUATÌSSIMO, MA, superl. d' adeguato. *Très-bien proportionné, &c.*

ADEGUÀTO, TA, add. da Adeguare. V.

ADELLO, e ADÈNO, s. m. Pesce proprio del fiume Po, assai somigliante allo storione per le sue squame: la sua testa, tuttochè molto grande e grossa, ha gli occhi assai piccoli, tiene sempre la bocca aperta, ed è senza denti. *Adane.*

ADEMPÌBILE, add. de' due g. *Magal. Lett.* Che può adempiersi. *Qu' on peut effectuer, &c.*

ADÈMPIERE, v. a. Mettere ad effetto, effettuare. *Accomplir; effectuer; mettre en exécution.*

ADEMPIMENTO, s. m. L' adempiere. *Accomplissement; comble; perfection; exécution entière.*

ADEMPÌRE. V. Adempiere.

ADEMPITÒRE, s. m. Che adempie. *Exécuteur; celui qui exécute, qui accomplit, effectue.*

ADEMPIÙTO, TA, add. *Effectué, &c.*

ADENOFARINGÈO, add. preso sustantivamente,

te, *T. de' Notomisti*. Quel paio di muscoli formati da una mazza di fibre che si distacca dalla glandula tiroide, ed ogni tanto si unisce co' tirofaringei. *Adenopharyngien*.

ADENOGRAFIA, s. f. *T. de' Notom.* Descrizione delle glandule. *Adénographie*.

ADENOIDÈO, add. EA, Aggiunto proprio delle prostati, glanduloso. *Glanduleux*; *glandiformes*; *adenoides*.

ADENOLOGÌA, s. f. *T. de' Notom.* Trattato o discorso sopra le glandule. *Adénologie*.

ADENOTOMÌA, s. f. *T. de' Notom.* Quella parte della Notomia, che tratta della dissecazione delle glandule. *Adénotomie*.

ADENTRO, avv. Internamente. *Au dedans*; *à fond*; *intérieurement*; *dans le fond*; *dans l' intérieur*. §. In vece d' innanzi, col verbo andare. *Avancer*; *aller en avant*.

ADENZIÒNE, s. f. *T. de' Leg.* Rivocazione d' un privilegio, d' una donazione, e simili. *Ademption*.

ADEQUÀRE, Adeguare. V.

ADEQUÀTO, TA, add. Adeguato. V.

ADEQUAZIÒNE, s. f. Pareggiamento. *Égalité*; *égalisation*; *proportion*. §. Per calculo, o computo. *Supputation*; *calcul*.

ADERBÀRE, v. a. Pascere con erba. *Faire paître l' herbe*; *nourrir avec de l' herbe*; *ne donner que de l' herbe à manger*.

ADERÈNTE, add. d' ogni g. Che aderisce, fautore. *Adhérent*; *fauteur*.

ADERENZA, s. f. Appartenenza. *Appartenance*; *adhérence*; *attachement*; *liaison*. §. Per inclinazione, voglia. *Inclination*; *penchant*; *attachement*.

* ADÈRGERE. V. Ergere.

ADERIMENTO, s. m. L' aderire. *Adhérence*; *liaison*; *attachement à un parti*, *à une opinion*.

ADERÌRE, v. n. Favorire, seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvisi. *Adhérer*; *être du parti*, *du sentiment de quelqu' un*; *prendre*, *tenir*, *épouser le parti*, &c.

ADERÌTO, TA, add. da Aderire. V.

ADESCAMENTO, s. m. L' adescare. *Amorce*; *appât*. §. fig. Lusinga, allettamento, inganno. *Séduction*; *charme*; *flatterie*.

ADESCÀRE, v. a. Propriamente allettare coll' esca. *V.* Aescare. §. fig. Invitare, e tirare uno alle sue voglie con lusinghe, allettamenti, e inganni. *Amorcer*; *allécher*; *attirer*; *séduire*; *gagner*; *charmer*; *inviter*; *enjôler*.

ADESCÀTO, TA, add. *Alléché*, &c.

ADESCATÒRE, s. m. Che adesca. *Enjôleur*; *celui qui attire*; *qui surprend par des paroles flatteuses*; *attirant*.

ADESCATRÌCE, s. f. Che adesca. *Enjôleuse*; *celle qui attire*; *femme attirante*.

* ADESCATÙRA. V. Adescamento.

ADESIÒNE. V. Aderimento.

ADESSO, avv. di tempo, Ora. *Maintenant*; *à présent*; *à cette heure*; *au temps où nous sommes*. §. Per subito, allora. *D' abord*; *tout de suite*; *au moment*.

ADETTO, s. m. *Bonducc. Trad.* Termine didattico, e de' chimici, che vale ritrovatore, o cercatore della pietra filosofale. *Adepte*.

ADIACÈNTE, add. d'ogni g. Vicino, che giace quivi. *Adjacent*; *situé auprès*; *qui est aux environs*.

ADIACENZA, s. f. Luogo adiacente. *Lieu adjacent*, *situé auprès*, *aux environs*.

ADIANTO, s. m. *Matt. Diosc.* Sorta di pianta che cresce nelle muraglie, e nelle aperture degli edifizi rovinati e antichi, e che giova mirabilmente alle infermità di petto. *Adiante*.

ADIETTÌVO, VA, add. V. Addiettivo.

ADIMÀRE, v. a. Chinare, Abbassare. V. §. *Dant. Purgat. 19.* Adimarsi, n. p. Scendere ad imo. *Descendre dans le plus profond*.

* ADIMORANZA. V. Dimora.

ÀDIPE, s. m. *Menz. Sat. 9.* Lardo, grasso, pinguedine. *Graisse*.

ADIPÒSO, SA, add. *Red. Oss. an.* Pieno di adipe, di pinguedine, e per lo più è aggiunto d' una membrana del corpo. *Adipeux*; *gras*; *plein de graisse*.

ADIRAMENTO, s. m. L' adirarsi. *Colère*; *emportement*; *corroux*.

ADIRARSI, n. p. Muoversi ad ira. *S' emporter*, *se mettre en colère*; *se fâcher*; *se courroucer*; *se mettre en courroux*. §. Adirare, v. a. Muovere ad ira. *Fâcher*; *irriter*; *courroucer*; *mettre en colère*, *en courroux*.

ADIRATAMENTE. V. Iratamente.

ADIRATÌSSIMO, MA, add. sup. di adirato. *Très-irrité*, *aigri*, &c.

ADIRÀTO, TA, add. di adirare. *Fâché*; *mis en colère*, *courroucé*, *enflammé*, *transporté de colère*, *irrité*, *aigri*.

ADIRE, v. n. *T. de' Legisti*. Andar al possesso di eredità, o simili. *Accepter un héritage*.

ADIRÉVOLE, add. d' ogni g. Che muove ad ira. *Qui émeut*, *qui échauffe la bile*, *qui excite la colère*, *qui irrite*, *qui aigrit*.

ADIROSAMENTE, } V. Adiratamente.
ADIROSISSIMAMENTE, }

* ADIROSÌSSIMO, MA, add. sup. d' Adiroso. V.

* ADIRÒSO, SA, add. Iracondo. V.

ÀDITO, s. m. Entrata. *Entrée*; *accès*; *voie*; *avenue*; *chemin*.

ADIVENÌRE. V. Avvenire.

ADIUNZIÒNE, s. f. *But. Par. 5.* Aggiunzione, aggiugnimento, soprappiù. *Augmentation*; *surplus*.

ADJUTÒRE, s. m. Ajutatore, che ajuta. *Aide*; *protecteur*.

* ADJUTÒRIO, s. m. Ajuto. *Aide*.

* ADJUTRÌCE, s. f. Che ajuta. *Protectrice*, *qui aide*, *qui assiste*.

* ADJUVANTE, add. de' due g. *Red. Segner.* Che porge ajuto, che ajuta. *Aidant*; *qui aide*, *qui secoure*.

* ADJUVÀRE. V. Giovare.

ADIZIÒNE, s. f. *T. de' Legali*. Lo adire all' eredità. *Adition*; *acceptation d' un héritage*.

ADIZZAMENTO. V. Aizzamento.

ADIZZANTE, add. d' ogni g. Che provoca. *Qui hèle*; *qui excite*; *qui provoque*.

ADIZZÀRE, v. a. Ammettere, incitare il cane a mordere. *Hâler les chiens après quelqu' un*, *les exciter*, *les provoquer*. §. Per metaf. Provocare, irritare. *Provoquer*; *irriter*; *exciter*; *agacer*; *inciter*; *pousser*.

ADNÀTA, s. f. *Red. Con.* Una delle tuniche dell' occhio, che si dice anche congiuntiva, ed è quella membrana che ricopre la superfizie esterna dell' occhio. *La conjonctive*.

ADOBBARE. V. Addobbare.

ADOCCHIAMENTO, s. m. L' adocchiare. *Regard*; *œillade*; *coup d' œil*.

ADOCCHIÀRE, v. a. Guardar fiso. *Fixer*; *regarder attentivement*. §. Per raffigurare, Riconoscere. V.

ADOCCHIÀTO, TA, add. *Fixé*, &c.

* ADOLESCENTE, s. m. Che è nell' adolescenza. *Adolescent*; *jeune garçon*. §. Adolescente, add. *De l' adolescence*.

* ADOLESCÈNTULO, LA, add. dim. di adolescente. *Jeune petit garçon*, *qui entre à peine dans l' adolescence*.

ADOLESCÈNZA, s. f. Età, nella quale ancora si cresce, e che suol essere tra i quattordici, e i venticinque anni. *Adolescence*.

ADOMBRÀBILE, add. de' due g. *Magal. Lett.* Che può adombrarsi. *Qu' on peut crayonner*.

ADOMBRAMENTO, s. m. L' adombrare. *Ombre*; *ombrage*; *l' action d' ombrager*.

ADOMBRANTE, add. d' ogni g. Che adombra. *Qui fait ombre*; *qui ombrage*.

ADOMBRÀRE, v. a. Coprendo far ombra, e parare il lume, offuscare. *Ombrager*; *offusquer*; *obscurcir*; *faire ombrage*; *couvrir*; *défendre du soleil*; *couvrir de son ombre*. §. Per figurare, immaginare. *Dessiner*; *crayonner*; *figurer*; *imaginer*. §. n. p. Insospettire, prender sospetto, spaventarsi. V.

ADOMBRÀTO, TA, add. da adombrare. *Ombragé*, &c. §. Per ispaurito. *Effrayé*. §. Per istupefatto, confuso. *Étonné*; *consterné*. §. Per leggermente accennato. *Ébauché*; *marqué légèrement*; *crayonné*; *dessiné*.

ADOMBRATÒRE, s. m. Che adombra. *Celui qui crayonne*.

ADOMBRAZIÒNE, Adombramento. V. §. Per Stupefazione. V.

* ADONAMENTO, s. m. L' adonare. *Oppression*; *l' action de dompter*, *de subjuguer*.

* ADONÀRE, v. a. Abbassare, domare. *Renverser*; *dompter*; *subjuguer*; *opprimer*; *vaincre*; *surmonter*. §. n. p. Prender onta, rabbia, invelenirsi, sdegnarsi. *S' indigner*; *se fâcher*; *se mettre en colère*; *se dépiter*.

* ADONÀTO, TA, add. *Dompté*, &c.

ADONESTARE, v. a. Dar colore, o apparenza di giustizia ad alcuna cosa. *Segr. Fior. disc.* *Voiler*.

ADÒNICO, add. Dicesi d' un verso composto d' un dattilo e d' uno spondeo. L' ultimo verso delle strofe in versi saffici è adonico. *Adonien*; *adonique*.

ADÒNIDE, s. f. *T. Botan.* Pianta volgarm. detta Occhio di gatto. *Adonis*.

ADONTÀRE, v. a. Fare onta, offendere. *Faire un affront*; *outrager*. §. In signif. n. e n. p. Sdegnarsi, Adirarsi. V.

ADONTÒSO, SA, add. Che fa onta. *Injurieux*; *outrageux*; *offensant*; *insultant*; *outrageant*.

ADOPERAMENTO, s. m. L' adoperare. *Usage*; *emploi*.

ADOPERANTE, add. d' ogni g. Che adopera. *Qui agit*; *agissant*; *qui opère*.

ADOPERÀRE, v. a. Usare, servirsi di checchessia. *Se servir*; *employer*; *faire usage*. §. Per operare. *Agir*; *opérer*. §. n. p. Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi. *Agir*; *s' employer en quelque affaire*; *travailler*.

ADOPERÀTO, TA, add. *Employé*, &c.

ADOPERATÒRE, s. m. Che adopera. *Celui qui emploie*, *qui opère*, *qui travaille à quelque chose*.

ADOPERATRICE, v. f. di adoperatore. *Qui opère*, &c.

ADOPERAZIÒNE, s. f. Adoperamento, Operazione. V.

ADOPPIAMENTO, s. m. L' adoppiare. *Assoupissement*; *l' action d' assoupir par le moyen de l' opium*.

ADOPPIÀRE, v. a. Dar l' oppio sonnifero. *Donner de l' opium*, *assoupir avec de l' opium*.

ADOPPIÀTO, TA, add. Addormentato per forza d' oppio. *Endormi*, *assoupi avec de l' opium*. §. Per infuso d' oppio, che induce sonno, acqua adoppiata, cioè infusa d' oppio. *Infusion d' opium*; *eau préparée avec de l' opium*.

ADOPRAMENTO. V. Adoperamento.

ADOPRARE. V. Adoperare.

ADORÀBILE, add. d' ogni g. Che merita d' essere adorato. *Adorable*; *vénérable*; *digne d' être adoré*.

ADORABILÌSSIMO, MA, *Segn. Pal. Ap.* superl. d' Adorabile. *Très-adorable*, &c.

* ADORAMENTO, s. m. L' adorare. *Adoration*.

ADORANDO, DA, add. Adorabile. V.

ADORANTE, add. de' due g. *Bellin. Lett.* Che adora. *Adorateur*; *celui qui adore*.

ADORÀRE, v. a. Riverire con atti pieni d' umiltà, e divozione. *Adorer*; *se prosterner*; *révérer avec dévotion*. §. Per Orare. V. §. Per Onorare. V.

ADORATO, TA, add. *Adoré*, &c.

ADORATÒRE, s. m. Che adora. *Adorateur*; *celui qui adore*. §. Per colui che prega. *Qui prie*.

ADORATÒRIO, s. m. *Accad. Crusc. lib. 1.* Delubro, luogo dove si adorano gl' idoli. *Temple*.

ADORATRÌCE, s. f. Che adora. *Celle qui adore*.

ADORAZIÒNE. V. Adoramento.

ADORDINARSI, n. p. *Bemb. asol. 2.* Porsi in ordine, andarsi disponendo. V. Ordinarsi.

* ADORÉVOLE. Adorabile.

ADOREZZARE, v. impers. Esser rezzo, esser ombra. *Être couvert*; *faire ombre*.

ADORNAMENTE, avv. Con adornezza, pulitamente. *Élégamment*; *poliment*; *proprement*; *avec justesse*; *avec propreté*; *avec grâce*.

ADORNAMENTO, s. m. } V. Addobbamento.
* ADORNANZA, s. f. }

ADORNÀRE. V. Addobbare.

ADORNATAMENTE. V. Adornamente.

ADORNATÌSSIMO, MA, add. sup. d' Adornato. *Très-orné*, &c.

ADORNATO, s. m. Adornamento. V.

ADORNATO, TA, add. V. Addobbato.

ADORNATÒRE, s. m. Che adorna. *Qui orne*; *qui pare*.

ADORNATRÌCE, s. f. d' adornatore. *Qui orne*.

ADORNATÙRA, } V. Addobbamento.
ADORNEZZA, }

ADORNISSIMAMENTE, avv. superl. d' adornamente. *Très-élégamment*.

ADORNÌSSIMO, MA, add. sup. d' Adorno. *Très-orné*.

ADORNO, s. m. *Magal. lett.* Addobbo. V.

ADORNO, NA, add. Che ha intorno adornamenti, addobbato. *Orné*; *paré*; *embelli*; *ajusté*; *propre*; *assorti*; *élégant*.

ADORNO, avv. Adornamente. V.

ADOTTAGIÒNE, s. f. *Bemb.* Adottamento. V.

ADOTTAMENTO, s. m. L' adottare, adottazione. *Adoption*.

ADOTTANTE, add. d' ogni gen. Che adotta. *Qui adopte*.

ADOTTÀRE, v. a. Prendere alcuno per suo figliuolo. *Adopter*; *recevoir*; *admettre*; *reconnaître quelqu' un pour son fils*.

ADOTTATÌVO, VA, add. Adottivo. V.

ADOTTÀTO, TA, add. *Adopté*, &c.

ADOTTATÒRE. V. Adottante.

ADOTTATRICE, s. f. Che adotta. *Celle qui adopte*.

ADOTTAZIÒNE. V. Adottamento.

ADOTTÌVO, VA, add. Che attiene per adozione. *Adoptif*; *qui est adopté*.

* ADOVRÀRE. V. Adoperare.

ADOZIÒNE. V. Adottamento.

ADRAGANTI, s. f. Sorta di gomma, che stilla da una spezie particolare di Tragacanta, Dragante. *La gomme adragant*, *ou tragacanthe*.

ADRENTO. *Bemb. St.* 7. Dentro. V.

ADRIÈTO. V. Addietro.

ADRO, RA. V. Atro. §. Per Mesto, Luttuoso. V.

ADV. Gli antichi Scrittori Italiani ebbero in uso di scrivere molte parole alla Latina, come advertire, adventare, e simili, che oggidì scrivonsi con doppio V; onde veggasi Avvertire, Avvenire, e così degli altri.

ADUGGIAMENTO, s. m. L' aduggiare, uggia. *Ombre nuisible*; *pernicieuse aux plantes*.

ADUGGIANTE, add. de' due g. Che aduggia, che fa ombra. *Qui ombrage*.

ADUGGIÀRE, v. a. Far uggia, o sia mala ombra. *Faire ombre*, *qui nuit aux plantes*, *aux herbes*. §. Per Affascinar cogli occhi. *Fasciner*.

ADUGGIÀTO, TA, add. da aduggiare. *Ombragé*, *desséché par une mauvaise ombre*.

ADUGGIATRICE, v. f. *Salv.* Che aduggia. *Qui nuit par son ombre.*

ADUGNÀRE. V. Adunghiare.

ADULANTE, add. de' due g. Che adula. *Qui flatte, qui use d'adulation.*

ADULÀRE, v. a. Lodare soverchiamente colla mira di rendersi gradito, o di sedurre. *Flatter; louer avec excès; cajoler.* §. adularsi, n. p. *Se flatter.*

ADULÀTO, TA, add. *Crusc.* V. Adulazione. *Flatté, &c.*

ADULATÒRE, s. m. Che adula. *Flatteur; adulateur; enjôleur; endormeur.*

ADULATÒRIO, IA, add. Che adula. *Qui flatte.*

ADULATRÌCE, s. f. Che adula. *Flatteuse; adulatrice.*

ADULAZIONCELLA, s. f. Dimin. di adulazione. *Petite flatterie.*

ADULAZIÒNE, s. f. Lode eccessiva e indegna per accattar benevolenza. *Adulation; flatterie.*

ADULTERAMENTE, avv. A modo d'adulterio. *En manière d'adultère.*

ADULTERAMENTO, s. m. } Adulterazione.
ADULTERANZA, s. f. } V.

ADULTERÀRE, v. n. Commettere adulterio. *Commettre un adultère.* §. Fig. in significazione att. falsificare, corrompere. *Corrompre; falsifier; altérer; adultérer.*

ADULTERÀTO, TA, add. da adulterare.

ADULTERATÒRE, s. m. } Che adultera, che
ADULTERATRÌCE, s. f. } commette adulterio. *Celui, celle qui commet un adultère.*

ADULTERAZIONE, s. f. Lo adulterare; ma per lo più fig. vale Corruzione. *Adultère; falsification; corruption; altération; adultération.*

ADULTERÌNO, NA, add. Appartenente ad adulterio, o nato d'adulterio. *Adultérin; né d'adultère.* §. Per non legittimo, falsificato. *Falsifié; altéré; adultéré.*

ADULTÈRIO, } s. m. Illecita congiunzione
ADULTÈRO, } carnale di maritata, o di ammogliato. *Adultère; violement de la foi conjugale.*

ADÙLTERO, s. m. Adulteratore. V.

ADÙLTERO, RA, } add. Che commette
* ADULTERÒSO, SA, } adulterio. *Qui commet un adultère. Adultère,* dicesi solo della donna. *Femme adultère.*

* ADULTÌVO, VA, addiett. Che nasce. *Qui croît.*

ADULTO, TA, add. Che è giunto all'adolescenza. *Adulte; qui est parvenu à l'adolescence, à l'age de la raison.* §. Per Cresciuto semplicemente. V.

ADUMILIÀRE. V. Umiliare.

ADUNAMENTO, s. m. L'adunare. *Union, assemblage; amas.*

ADUNANÙBI, s. m. *Salvin. Iliad.* Che aduna nubi, e dicesi di Giove. *Qui amasse, qui assemble les nuées.*

ADUNANZA, s. f. L'adunare; ma per lo più si dice d'uomini. *Assemblée; compagnie.*

ADUNÀRE, v. a. Accozzare, ragunare, unire, mettere insieme. *Assembler; mettre ensemble; attrouper; convoquer; amasser.* §. Adunarsi per Ammassarsi. V. §. Adunarsi, *Petr. Canz.* 31. per Raunarsi, far capo in un luogo. *S'assembler quelque part; se trouver à un rendez-vous général.*

ADUNÀTA, s. f. V. Adunanza.

ADUNÀTO, TA, add. *Assemblé, &c.*

ADUNATÒRE, s. m. Che aduna. *Collecteur; qui assemble.*

ADUNATRÌCE, s. f. Colei che aduna. *Celle qui assemble.*

ADUNAZIÒNE. V. Adunamento.

ADUNCÀRE, v. a. Fare adunco. *Rendre crochu.* §. Aduncarsi, n. p. *Sannazz. Egl.* 10. Farsi adunco. *Devenir crochu.*

ADUNCHE. V. Adunque. §. È pure il pl. f. di Adunco. V.

ADUNCO, CA, add. Torto in punta, a similitudine di rostro d'uccello rapace. *Crochu.*

ADUNGHIÀRE, v. a. Pigliar con l'unghie. *Prendre, saisir, accrocher avec les ongles, avec les serres.*

ADUNQUE, Particella congiuntiva, che inferisce conclusione. *Donc; ainsi; par conséquent.*

* ADUSÀRE, }
ADUSARSI, } V. Assuefare, assuefarsi, ec.
ADUSATO, }

ADUSTÀRE, v. a. Fare adusto. *Brûler; flamber; rissoler.*

ADUSTEZZA, } s. f. Diseccamento per pri-
ADUSTIÒNE, } vazion d'umore. *Aridité; sécheresse; adustion.*

ADUSTÌSSIMO, MA, add. superl. d'adusto. *Très-aride.*

ADUSTIVAMENTE, avv. Con adustione. *Avec sécheresse; avec chaleur; sèchement.*

ADUSTÌVO, VA, add. Che ha facoltà d'inaridire, di seccare, riardere. *Qui dessèche, qui brûle, brûlant.*

ADUSTO, TA, add. Riarso, arido, riseccato. *Aride; sec; aduste; brûlé.*

* AEMPIÈRE, } V. Adempiere, adem-
AEMPIMENTO, } pimento, adempito-
AEMPITÒRE, } re.

* AENTRO. V. Adentro.

ÀERE, s. m. Aria. V.

AÈREO, EA, add. d'aria. *Aérien; d'air; éthérée; qui appartient à l'air.* §. Per similit. senza fondamento. *Vain; sans fondement; chimérique.*

AERIMANTE, s. m. e f. Che indovina dall'aria, che esercita l'aerimanzia. *Qui exerce l'aëromancie.*

AERIMANZÌA, s. f. Indovinamento per via d'aria. *Aëromancie.*

AERIMETRÌA, s. f. Scienza che ha per oggetto le proprietà dell'aria, e ne misura, e calcola gli effetti. *Aërometrie.*

AEROFOBÌA, s. f. *T. di Med.* Timore, paura dell'aria. *Aérophobie.*

AERÒFOBO, s. f. *T. di Med.* Colui, o quella che teme l'aria. *Aérophobe.* §. Vengono pure con tal nome chiamati coloro, che sono attaccati da qualche malattia frenetica. *Aérophobe.*

AEROGRAFÌA, s. f. Descrizione dell'Aria. *Aërographie.* Questa voce non è troppo in uso, e dicesi piuttosto Aerologia. V.

AEROLOGÌA, s. f. Trattato delle proprietà, e buone o cattive qualità dell'aria. *Aérologie.*

AEROMETRO, s. m. Strumento che serve a misurare la rarefazione, e condensazione dell'aria. *Aéromètre.*

AERONAUTA, s. f. *Neologismo.* Colui che naviga per aria salito in una navicella pendente da un areostato. *Aéronaute.*

AERÒSO, SA, add. *Castigl. cort.* 1. Che ha bel modo di procedere, Disinvolto, Manieroso. V.

AESCARE, v. a. Porre una cosa per esca. *Amorcer; appâter.* §. Per metter l'esca nell'amo. *Mettre l'appât à la ligne.* §. Per Adescare fig. V.

AESCÀTO. V. Adescato.

AFA, s. f. Un certo affanno, che per gravezza d'aria, e troppo caldo pare che renda difficile la respirazione. *Etouffement causé par la chaleur.* §. Fare afa: venir a noja. V. Annojare.

AFÀCCIA, s. f. Pegg. d'afa nel primo significato della Crusca. *Grand étouffement causé par la chaleur.* Questo giorno qui fa, e voi la sentirete, un'afaccia strana e fastidiosa. Dal qual testo si può raccogliere il significato d'afa, addotto dalla Crusca.

AFALSÀRE, }
AFALSIFICÀRE. } V. Affalsare.

AFATÌCCIO, IA, add. Afatuccio. V.

AFÀTO, TA, add. Dicesi delle frutta, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione. *Fané; flétri.* §. Dicesi anche degli animali scriati. *Maigrelet.*

AFATÙCCIO, IA, add. Tristanzuolo, sparutello, malsano. *Maigrelet; maladif; languissant; fluet.*

AFÈLIO, s. m. *T. d'Astron.* Quel punto dell'orbita d'un pianeta, in cui egli è nella sua massima distanza dal Sole. *Aphelie.*

AFFÀBILE, add. d'ogni g. Che usa affabilità. *Affable; doux; civil; honnête; engageant; poli; obligeant.*

AFFABILÌSSIMO, MA, add. sup. d'affabile. *Très-affable.*

AFFABILITÀ, } s. f. Qualità di chi è
AFFABILITÀDE, } piacevole e in conver-
AFFABILITÀTE, } sare, e in usar con le genti. *Affabilité; douceur; honnêteté; courtoisie; politesse.*

AFFABILMENTE, avv. Con affabilità. *Affablement; civilement; poliment; honnêtement; obligeamment.*

AFFACCENDARSI, n. p. Far faccende. *S'occuper.*

AFFACCENDÀTO, TA, add. Da affaccendare, che ha di molte faccende. *Affairé; qui a bien des affaires.*

AFFACCETTÀRE, v. a. Lavorare un corpo solido in maniera che abbia più faccette, o sia facce, o piani diversi, come si fa del diamante e dell'altre gioje. *Facetter; tailler à facette.*

AFFACCETTÀTO, TA, add. *Faceté.*

AFFACCHINÀRE, v. n. e talora n. p. Durar fatica a modo di facchino. *Travailler, se fatiguer comme un Crocheteur, comme un Portefaix.*

AFFACCIÀRE, v. n. Appianare, ridur in piano la superficie di pietra, legno, o altro. *Applanir; rendre uni.* §. n. p. Affacciarsi, metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere. *Se faire voir; se mettre à la fenêtre.* §. Per andare ad affrontare il nemico. V. Affrontare. §. Per presentarsi davanti ad alcuna persona. *Se présenter.* §. Affacciarsi a dignità, ec. vale pretenderle, chiederle. *Aspirer, prétendre à une dignité, à un emploi, &c. briguer; ambitionner.*

AFFACCIATAMENTE, avv. Sfacciatamente. V.

AFFACCIÀTO, TA, add. da affacciare in tutti i suoi significati. V. §. Affacciato per Sfacciato. V.

* AFFAITAMENTO, s. m. V. Affazzonamento.

* AFFAITARSI, n. p. V. Abbellire.

AFFAITÀTO, TA, add. Abbellito. V.

AFFALDÀRE, v. a. Mettere falda sopra falda. *Mettre plis sur plis; plier.*

AFFALDELLÀRE, v. a. Mettere in faldelle, e dicesi della seta. Oggi più comunemente Sfaldellare. *Empaqueter.*

AFFALDELLÀTO, TA, add. da affaldellare. *Empaqueté.*

AFFALSÀRE, v. a. Falsare, adulterare, contraffare. *Falsifier; contrefaire; altérer; corrompre; gâter; vicier; déguiser.*

AFFALSÀTO, TA, add. Falsato. V.

AFFALSIFICÀRE, v. a. *Crusc.* in Affalsare. V. Falsificare.

AFFAMÀRE, v. a. Indur fame, e far venir voglia di mangiare. *Aiguiser, irriter, exciter la faim, l'appetit; faire venir envie de manger.* §. n. p. Aver fame. *Avoir faim; avoir appetit.* §. Affamare una città, indurre fame, cioè carestia in tutto il paese. *Affamer une ville, une place; causer la faim, la famine; ôter, retrancher les vivres.*

AFFAMATELLO, } add. dim. di affamato.
AFFAMATÌCCIO, } *Un peu famélique; presque affamé.*

AFFAMATÌSSIMO, MA, add. sup. di affamato. *Très-affamé, &c.*

AFFAMÀTO, TA, add. Che ha gran fame. *Affamé; famélique; tourmenté par une faim excessive.* Per Crudele, Arrabbiato. V.

AFFAMATUZZO. V. Affamaticcio. §. Si dice anche di uomo sparuto, e di poca presenza, e abbietto: egli è un affamatuzzo. *C'est un homme qui a la mine basse; qui a une petite mine.*

AFFAMILIARIZZARE. *Magal. Lett. fam.* Addimesticare. V.

AFFAMÌRE, v. a. Aver fame, essere affamato. *Avoir faim; être affamé.*

AFFANGÀRE, v. n. Divenir fango, empiersi di fango. *Devenir bourbeux; se changer en boue, en bourbe, en fange.* §. Per isporcar con fango. *Salir de boue, de fange.*

AFFANNAMENTO, s. m. Affanno. *Anxiété; embarras; inquiétude.*

AFFANNAMENTÒSO, SA. V. Affannoso.

AFFANNANTE, add. d'ogni g. *Red. t.* 4. Che affanna, che dà affanno. *Chagrinant; qui inquiète, trouble, afflige.*

AFFANNÀRE, in sign. att. Dare affanno. *Fâcher; chagriner; troubler; inquiéter; presser; faire de la peine.* §. n. p. Pigliarsi affanno. *Se chagriner; s'inquiéter; se tourmenter.*

AFFANNÀTO, TA, add. Pipien d'affanno. *Chagriné; agité; tourmenté; troublé; inquiet.*

AFFANNATÒRE, s. m. Che s'affanna. *Inquiet; qui s'afflige, se tourmente.*

AFFANNÈVOLE. *Bemb. lett.* 4. Affannoso, ansioso. V.

AFFANNO, s. m. Ambascia, pena. *Inquiétude; anxiété; travail; peine; embarras d'esprit; sollicitude.* §. Per fatica. V. §. Per afflizione, tormento, fastidio. *Tourment; chagrin; oppression de cœur; affliction; peine.*

AFFANNONE, s. m. Quegli che d'ogni cosa si piglia soverchia briga. *Homme qui fait l'empressé, l'affairé, qui se mêle de tout, qui fourre son nez par-tout.*

AFFANNONERÌA, s. f. Astratto di affannone. *Empressement; intrigue; souci.*

AFFANNOSAMENTE, avv. Con affanno. *Avec inquiétude; avec peine, embarras, sollicitude.*

AFFANNÒSO, SA, add. Affannato. V. §. Che porta affanno. *Fâcheux; chagrinant.* V. Affannante.

AFFARDELLÀRE, v. a. Far fardello. *Empaqueter; mettre en un paquet; envelopper.*

AFFARDELLÀTO, TA, add. da Affardellare. V.

AFFÀRE, s. m. Condizione, essere, qualità. *Condition; qualité; état.* §. Uom d'alto affare, uomo d'affari, vale Uomo di gran considerazione. *Homme de conséquence, d'importance; homme de condition; vaillant homme.* §. Affare per faccenda. *Affaire; occupation.* §. Avere affare, in senso disonesto. *Avoir affaire à....*

AFFARSI, n. p. Convenir bene una cosa, addirsi, confarsi. *Convenir; être propre, sortable, convenable; aller bien.*

AFFARÙCCIO, s. m. dim. d'affare. *Petite affaire; affaire peu importante, de peu de conséquence.*

AFFASCIÀRE, v. a. Affastellare, far fascio. *Fagoter; mettre en fagots.*

AFFASCINAMENTO, s. m. Fascinazione. V.

AFFASCINANTE, add. de' due g. Che affascina, che incanta. *Qui fascine; qui ensorcèle.*

AFFASCINÀRE, v. a. V. Affasciare. §. Più comunemente vale Ammaliare. V.

AFFASCINATÒRE, TRÌCE, verb. m. Che affascina, che incanta. *Qui fascine, ensorcèle.*

AFFASCINAZIÒNE. V. Fascinazione.

AFFASTELLÀRE, v. a. Affasciare. V. §. Per mescolare, e confondere. *Mêler; brouiller; confondre; fagoter; mettre en mauvais ordre; mal arranger.*

AFFASTELLÀTO, TA, add. *Fagoté*, &c.

* AFFASTIDIÀRE. V. Infastidire.

AFFASTIDÌRE, v. a. V. Infastidire.

* AFFATAMENTO, forse Affaitamento, Affazzonamento. V.

* AFFATAPPIÀRE, v. a. Ammaliare. V.

AFFATAPPIÀTO, TA, add. *Franc. Sacch. nov.* 109. Ammaliato. V.

AFFATÀTO, add. Fatato. V.

AFFATICAMÈNTO, s. m. L'affaticarsi. *La fatigue, la peine qu' on endure, qu' on souffre en travaillant.*

AFFATICANTE, add. Disposto a fatica, o che dura fatica. *Laborieux; infatigable; qui travaille beaucoup; qui ne se lasse pas facilement.*

AFFATICANTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'affaticante. *Très-laborieux.*

AFFATICÀRE, in signif. att. Impor fatica. *Lasser; fatiguer; donner de la fatigue, de la peine; exercer; tenir en haleine; harceler; harasser.* §. Per metaf. Affaticar uno, aggravarlo, e richiederlo di checchessia. *Fatiguer; importuner.* §. n. p. Durar fatica, sforzarsi. *Fatiguer; se donner de la fatigue, du mouvement; s' efforcer; s' empresser.*

AFFATICATÌSSIMO, MA, add. sup. d' affaticato. *Harassé; accablé de fatigue.*

AFFATICÀTO, TA, add. d' Affaticare. V.

AFFATICATÒRE, v. m. Faticante. *Laborieux.*

AFFATICATRÌCE, v. f. D' affaticatore. *Laborieuse.*

* AFFATICHÉVOLE, } V. Affaticante.
* AFFATICÓSO,

AFFATICOSÌSSIMO. V. Faticosissimo.

AFFATTO, avv. Interamente, in tutto, e per tutto. *Tout à fait; entièrement, pleinement.* §. Pigliare affatto, dicesi del contrattare senza discernimento, sceglimento, o distinzione. *Prendre en en ier, sans choisir.*

AFFATTO AFFATTO, avv. Denota una certa maggior forza, quasi superl. d' Affatto. V.

* AFFATTUCCHIÀRE. V. Affatturare.

AFFATTURAMENTO, s. m. V. Malia.

AFFATTURÀRE, v. a. Far malie, nuocer con fattura. *Charmer; ensorceler; enchanter; user de magie.*

AFFATTURÀTO, TA, add. da affatturare. *Ensorcelé*, &c.

AFFATTURATÒRE, s. m. Che affattura, stregone. *Sorcier; magicien; enchanteur.*

AFFATTURATRÌCE, s. f. Che fa malie. *Sorcière; magicienne; enchanteresse.*

AFFATTURAZIÓNE, s. f. Affatturamento. V.

AFFAZZONAMENTO, s. m. Abbellimento, adornamento. *Ornement; embellissement; parure; atour.*

AFFAZZONÀRE. V. Abbellire.

AFFÈ, e A FÈ. V. Fe.

AFFEDDEDIÈCI, *Malm.* 3. *Cant.* Sorta di giuramento scherzevole. *Par ma foi.*

AFFEGATÀRE, v. n. Accorarsi. V.

AFFÈRESI, s. f. *T. Didasc.* Troncamento di lettera, o di sillaba in principio della parola: sprezzare per disprezzare è una afferesi. *Aphérèse.*

AFFERMAMENTO, s. m. Affermazione. V. §. Per Confermamento.

AFFERMANTE, add. de' due g. Che afferma. *Affirmatif, ive; qui affirme.*

AFFERMANTEMENTE, } V. Afferma-
AFFERMANTISSIMAMENTE, } tivamente.

AFFERMÀRE, v. a. Confermare, dir di sì, contrario di negare. *Affirmer; assurer, soutenir qu' une chose est vraie, veritable.* §. n. p. Per Fortificarsi. *S' affermir; devenir plus ferme, plus consistant; se fortifier.* §. Per assicurarsi, confermarsi, stabilirsi. *Se mettre en sûreté; s' affermir; se confirmer; s' établir.*

AFFERMATAMENTE, } avv. Con certez-
AFFERMATIVAMENTE, } za, con affermazione. *Affirmativement; d' une maniere affirmative; avec assurance.*

AFFERMATIVO, VA, add. Affermante. V. §. Usasi talora in forza di s. f. l' affermativa, e si sottintende parte. *L' affirmative.*

AFFERMÀTO, TA, add. da Affermare. V.

AFFERMATÓRE, verb. m. Che afferma, approvatore. *Qui affirme; qui approuve; qui assure.*

AFFERMATRICE, verb. f. Che afferma. *Qui affirme*, &c.

AFFERMAZIÓNE, s. f. L' affermare. *Affirmation, assertion; assurance.*

AFFERRAMENTO, s. m. L' afferrare. *Prise; l' action de prendre & de serrer quelque chose.*

AFFERRANTE, add. de' due g. Che afferra. *Qui prend; qui saisit & tient serré.*

* AFFERRANTE, s. m. Cavallo. *Cheval.*

AFFERRÀRE, v. a. Pigliare, e tener con forza, come degli strumenti di ferro, che fanno [illegible]. *Prendre & tenir serré; empoigner; saisir & tenir de force.* §. n. p. afferrarsi in checchessia, vale Attaccarsi. §. Per ben comprendere. *Entendre; comprendre clairement, nettement, bien.* §. Afferrare, dicesi anche de' navigli che pigliano porto, o terra. *Aborder.* V. Approdare.

AFFERRÀTO, TA, add. da Afferrare. V.

AFFERRATÒJO, s. m. Cosa colla quale s' afferra. *Tout instrument qui sert à prendre & tenir serré quelque chose.*

AFFETARSI, n. p. *Fr. Giord. pr.* 25. Acconciarsi, abbellirsi. V.

AFFETTAMÉNTO, s. m. Lo affettare. *Affectation, maniere affectée.*

AFFETTÀRE, coll' e stretta, v. a. Tagliar in fette checchessia. *Couper en morceaux ou par tranches.* §. Per dar le pieghe a' panni. *Plisser; faire des plis.* §. Per tagliare gli uomini a pezzi. *Tailler en pièces.*

AFFETTÀRE, coll' e larga, v. n. Bramar con ansietà, e oltre al convenevole. *Désirer passionnement, avec trop d' empressement, d' avidité.* §. Per usare troppo artificio, e squisitezza. *Affecter; faire ostentation; faire les choses avec dessein, avec artifice.*

AFFETTATAMENTE, avv. Con grande ansietà. *Très-passionnement; avec un grand empressement.* §. Con affettazione. *Avec affectation.*

AFFETTÀTO, TA, add. Artificiato, ricercato. *Artificiel; affecté; étudié; recherché.* §. Dicesi anche affettato quegli, che usa negli atti, e nelle parole, e negli abiti soverchio artifizio, e che va composto. *Affecté; qui use d' affectation; plein d' affectation.* §. Affettato, tagliato a fette. *Coupé par tranches, par morceaux.*

* AFFETTATÒRE, s. m. Che affetta ne' suoi detti. *Qui affecte; qui use d' affectation; affecté.* §. Per colui che fa l' arte di dar le pieghe a' panni. *Ouvrier qui plisse, qui fait les plis aux étoffes, au linge*, &c. §. Per colui che taglia in fette. *Celui qui coupe par tranches, par morceaux.*

* AFFETTATÙRA, s. f. L' arte di dar la piega a' panni. *Plissure.*

AFFETTATUZZO, s. m. *Salvin. Ann. Tanc.* 1. dim. d' affettato. *Un peu affecté.*

AFFETTAZIÓNE, s. f. L' affettare, che è usar soverchio artifizio e squisitezza. *Affectation; afféterie; manière affectée.*

AFFETTÌVO, VA, add. *Magal. Lett.* Atto a muovere affetto. *Affectif.*

AFFÈTTO, s. m. Passion d' animo, nata dal desiderio del bene, e dall' odio del male. *Affection; passion; sentiment; ardeur.* §. Per desiderio semplicemente. *Désir; affection; souhait; envie; volonté ardente.* §. Per amore, benevolenza, affezione. *Affection; amour; inclination; penchant.* §. Appresso gli antichi per effetto. V.

AFFÈTTO, TA, add. Disposto, impressionato. *Disposé; enclin; porté; bien ou mal intentionné.* §. *Dant. Par.* 32. Per Affezionato.

AFFETTUOSAMENTE, avv. Con modo affettuoso, con affezione. *Affectueusement; passionnement; obligeamment.* §. Per quello che noi diciamo di cuore. *De cœur; de bon cœur.*

AFFETTUOSISSIMAMENTE, avv. sup. d' affettuosamente. *Très-affectueusement.*

AFFETTUOSÌSSIMO, MA, sup. di affettuoso, affezionatissimo. *Très-affectionné.*

AFFETTUÓSO, SA, add. Pien d' affetto. *Affectueux; affable; obligeant; qui marque beaucoup d' affection.*

AFFEZIONÀRE, v. a. Rendere affezionato. *Préoccuper de passion par quelque chose; attacher; rendre passionné, amoureux de quelque chose.* §. n. p. Affezionarsi per Porre amore, prender affetto. *Prendre amitié.* §. Trattandosi di cose. *S' affectionner à une chose; s' y attacher; s' y appliquer avec affection.*

AFFEZIONATAMENTE, avv. V. Affettuosamente.

AFFEZIONATISSIMAMENTE, avv. *Bemb. lett.* 3. V. Affettuosissimamente.

AFFEZIONATÌSSIMO, MA, sup. d'affezionato. *Très-affectionné*, &c.

AFFEZIONÀTO, TA, add. Che porta affezione. *Affectionné; attaché.* §. Per Caro, Diletto, Favorito. V. §. E in forza di sust. Amico, che ha dell' affetto. *Ami; bon ami.*

AFFEZIÓNE, s. f. Affetto. V. §. Per Benevolenza, Amore. V. §. *Segner. Crist. Istr.* 3. Per Qualità, Proprietà. V.

AFFEZIONÉVOLE, add. Affezionato, inclinato ad amore. *Affectionné.*

* AFFIAMMÀRE, } V. Infiammare, Infiam-
* AFFIAMMÀTO, } mato.

* AFFIATÀRE, v. n. Pagare come feudatario. *Payer une redevance.*

AFFIÀTO. Di quattro sillabe, che paga fio; feudatario. *Qui paye impot; tributaire; feudataire.*

AFFIBBIÀGLIO, s. m. La cosa con che s' affibbia, fermaglio. *Boucle.*

AFFIBBIAMENTO, s. m. L' affibbiare, e l' affibbiatura stessa. *L' action de joindre, de lacer; de lier; de boucler; d' agrafer.* §. Affibbiar bottoni senza occhielli. V. Bottone.

AFFIBBIÀRE, v. a. Propriam. congiungere insieme con fibbia; ma s' allarga anche ad aghetti e stringhe, bottoni, gangheri. *Boucler; mettre ou fermer avec une boucle; agrafer; boutonner.* §. Per tirare; e dicesi di percosse. V. Percuotere. §. Affibbiarla ad uno. V. Accoccargliela.

AFFIBBIÀTO, TA, add. da Affibbiare. *Bouclé*, &c.

AFFIBBIATÒJO, s. m. La parte del vestimento, dove s' affibbia, l' occhiello. *Boutonnière.*

AFFIBBIATÙRA, s. f. Per Affibbiaglio. V. §. Per Affibbiatojo. V.

* AFFICCÀRE. V. Ficcare,

* AFFIDANZA. V. Fidanza.

AFFIDÀRE, v. a. Assicurare. *Assurer*, &c. §. Per Fidare. V. §. n. p. per Assicurarsi, Fidarsi. V. §. Per credersi, confidarsi. *Avoir confiance; se faire fort; se persuader.*

AFFIDÀTO, s. m. Chi è fidato all' altrui fede. *Celui qui se fie à quelqu' un; qui s' assure sur quelqu' un.*

AFFIDÀTO, TA, add. *Assuré*, &c.

AFFIDATRÌCE, verb. f. Che affida. *Qui assure.*

AFFIEBOLÀRE, v. a. Indebolire. V. §. *Red. Leg. Occh.* n. assol. Indebolirsi, Infralirsi. V.

AFFIEBOLIMENTO. V. Debolezza.

AFFIEBOLÌRE. V. Indebolire.

AFFIEBOLÌTO. V. Indebolito.

* AFFIEVOLEZZA, Affievolimento. V. Debolezza, Affievolire, Affievolito. V. Indebolire, Indebolito.

AFFÌGERE, v. a. Attaccare. V. §. Per Muovere, Stimolare. V.

AFFÌGGERE, v. a. Affissare. V. §. *Dant. Purg.* 35. Per Pugnere. V. §. Affiggersi, n. p. fermarsi quasi immobile. *S' arrêter, & rester comme immobile.*

AFFIGURAMENTO, s. m. Lo affigurare. *L' action de reconnoître.*

AFFIGURÀRE, v. n. Discernere, Raffigurare. V. §. n. p. vale Figurarsi, Immaginarsi. V.

AFFIGURÀTO, TA, add. da Affigurare. V. §. Per assomigliato. V.

AFFIGURAZIÓNE. V. Affiguramento.

AFFILÀRE, v. a. Dar il filo, il taglio a' ferri taglienti. *Affiler; aiguiser; repasser; donner le fil; émoudre.* §. Fig. mettere a filo, stimolare, invogliare. *Aiguillonner; inciter; exciter; pousser.* §. Affilarsi, n. p. far fila, che è mettersi in ordinanza per lunghezza, l' un dopo l' altro. *Se ranger en file.*

AFFILÀTO, TA, add. *Affilé*, &c. §. Per Difilato. V. §. Per ischietto, diritto, e per conseguenza ben fatto, ed è proprio del naso. *Nez bien fait.* §. Volto affilato, asciutto, smagrato. *Visage maigre; sec; decharné.*

AFFILATÙRA, s. f. Assottigliatura del taglio de' rasoi, e d' altri ferri di taglio. *Le fil, le tranchant d' un instrument qui coupe.*

AFFILETTÀRE, v. a. Voce di coloro che uccellano con ragna, e vale Legare i filetti alla ragna. *Tendre les plets.*

AFFÌLO, o A FILO. V. Filo.

AFFINAMENTO, s. m. Perfezione, l' affinare. *Perfection; raffinement; affinage.*

AFFINÀRE, v. a. Ridur fine, sottile; Assottigliare. V. §. Affinare per condurre a perfezione, purificare. *Finir; parfaire; affiner; purifier par le feu.* §. n. e n. p. divenir puro, acquistar perfezione. *Raffiner; se raffiner; s' affiner.* §. Per auzzare, far pugnente. *Aiguiser.*

AFFINÀTO, TA, add. da affinare. V.

AFFINATÒJO, s. m. Sorta di strumento di fonditore. *Sorte de creuset.*

AFFINATÒRE, s. m. Colui che per via d' arte purifica l' oro, o l' argento, spartendolo dagli altri metalli. *Affineur; celui qui affine l' or & l' argent.*

AFFINCHÈ, } avv. A fine, per, acciocchè.
AFFINE CHE, } *Afin que, afin de; pour.* V. Acciocchè.

AFFINE, add. d' ogni g. Parente per affinità. *Allié; parent par alliance.*

AFFINECHÈ, Affinchè. V.

* AFFINÌRE, v. n. Mancare, andar verso la fine. *Manquer; diminuer; finir.* §. Per divenir fino, puro, Affinare. V.

AFFINITÀ, } s. f. Parentela che nasce
AFFINITÀDE, } fra consanguinei d' un uo-
AFFINITÀTE, } mo e d' una donna, che s' uniscono in matrimonio. *Affinité; alliance.* §. Si dice anche al parentado, che nasce da qualsivoglia natural congiugnimento. *Affinité.* §. Fig. convenienza, somiglianza. *Convenance; ressemblance; rapport; affinité; conformité.*

* AFFINÌTO, TA, add. da Affinire. V.

AFFIOCAMENTO, s. m. L' affiocare. *Enrouement.*

AFFIOCÀRE, v. n. Divenir fioco. *S' enrouer; devenir enroué.*

AFFIOCÀTO, TA, add. *Enroué.*

AFFIOCATÙRA, s. f. Affiocamento. V.

AFFIORÀTO, TA, add. *Salvin.* Lavorato a fiori, distinto per i fiori. *Orné de fleurs; ouvré.*

AFFIRMÀRE, v. a. Affermare. V.

AFFISÀRE, v. a. Guardare fiso, cioè intentamente, e con occhio fermo. *Regarder fixement, d' un œil ferme.* V. Fisare. §. Affisarsi. *Petr. Son.* 99. Per por mente, badare. *Faire attention.*

AFFISÀTO, TA, add. da Affisare. V.

AF-

AFFISSAMENTE, avv. A maniera d'Affisso. V.

AFFISSAMENTO, s. m. L'affissare. *Regard fixe.*

AFFISSÀRE, } V. Affisare, ec.
AFFISSÀTO, }

AFFISSAZIÒNE, s. f. Fissazione. V.

AFFISSO, s. m. Il nome dell'arte, per la quale il cittadino fiorentino, che si diceva passare per la minore, era chiamato. *Nom de métier.* §. I Grammatici chiaman affissi quelle particelle, che si congiungono ad altre voci in fine delle dizioni, in guisa che della dizione, e di loro si fa una sola parola sotto un accento medesimo, come Dammi, cioè dà a me. *Liaison.*

AFFISSO, SA, add. Da Affiggere. V. §. *Dant. Purg.* 17. Per Fermato. V.

AFFITTAJUÒLO, s. m. *Tolom. lett.* 2. Che tiene a fitto. V. Fittajuolo.

AFFITTÀRE, v. a. Dare a fitto, allogare. *Louer; donner à louage; à ferme; affermer.* §. Per prender ad affitto. *Affermer; prendre à ferme.*

AFFITTÀTO, TA, add. da affittare. *Loué; affermé.*

AFFITTATÒRE, s. m. Mercante, che prende a nolo un vascello a un tanto per mese, o per botte, oppure a un tanto per viaggio. *Affréteur.*

AFFITTÈVOLE, add. d'ogni g. *Louable.*

AFFITTO, s. m. Lo stesso che Fitto. V.

AFFITTO, TA, add. Fitto. V.

AFFITTUÀLE, s. m. *Bemb. lett.* 3. Che riceve casa, o possessione ad affitto. *Fermier; rentier; locataire; amodiateur.*

* AFFLAMMÀRE. V. Infiammare.

* AFFLÀRE, v. n. Soffiare, spirare. *Souffler; faire du vent.*

AFFLÀTO, s. m. Spiramento, infondimento. *Souffle; influence.*

AFFLÌGGERE, v. a. Dare afflizione, travagliare, danneggiare. *Affliger; chagriner; tourmenter; vexer; opprimer; maltraiter; faire souffrir; causer de la peine, du déplaisir.* §. n. p. Prendersi afflizione. *S'affliger; sentir de la peine, du déplaisir; se faire du chagrin de quelque chose.*

AFFLIGGITIVAMENTE, avv. Con afflizione. *Pitoyablement.*

AFFLIGGITIVO. V. Afflittivo.

AFFLIGGITÒRE, v. m. *Salvin. an. fier.* 4. Che affligge. *Qui afflige.*

AFFLITTÀRE, v. a. *Sannazz. Lett.* 11. Affliggere alquanto, affliggere tratto tratto. *Affliger; chagriner un peu.*

AFFLITTÌVO, VA, add. Che affligge, induce afflizione. *Affligeant, qui cause du déplaisir.* §. Pena afflittiva dicesi quella, cui un reo vien condannato dal Giudice, e che non è semplicemente pecuniaria. *Peine afflictive, ou corporelle.*

AFFLITTO, TA, add. da affliggere, pien d'afflizione. *Affligé; consterné; abattu du chagrin.* §. Fig. vale il contrario di vivace, di rigoglioso. *Mortifié; languissant; qui n'a point de vigueur.*

AFFLIZIONCELLA, s. f. dim. Di afflizione. *Affliction peu sensible.*

AFFLIZIÒNE, s. f. Dolore, tormento, e dicesi tanto del corpo quanto dell'anima. *Affliction; déplaisir & abattement d'esprit; chagrin; peine; désolation; tribulation.*

AFFLUÈNTE, add. d'ogni g. Abbondante. V.

AFFLUENTEMENTE. V. Abbondantemente.

AFFLUENZA, s. f. V. Abbondanza.

* AFFLUERE, } V. Abbondare, soprabbondare.
* AFFLUÌRE, }

* AFFLUITÙDINE, Affluenza. V.

AFFLUSSO, s. m. Andata, o concorrimento di umore in qualche parte del corpo. *Concours d'humeurs.*

AFFOCALISTIÀRE, v. a. *Voc. del Dis.* Termine de' Pittori, e vale Offuscare, e quasi oscurare ombreggiando. *Ombrer de couleurs chargées fort brunes, obscures.*

AFFOCALISTIÀTO, TA, add. V. il verbo.

AFFOCÀRE, v. a. Mettere, o appiccar fuoco, infiammare; e quasi far diventar di fuoco. *Mettre le feu; enflammer; rougir au feu; embraser.* §. Affocarsi, fig. infiammarsi. *S'enflammer; brûler.*

AFFOCATÌCCIO, IA, add. dim. di affocato. *Un peu enflammé.*

AFFOCATÌSSIMO, MA, sup. d'affocato. *Très-enflammé.*

AFFOCÀTO, TA, add. da Affocare. V. §. Per di color di fuoco. *Couleur de feu; rouge vif & éclatant.* §. Per abbruciato. *Brûlé; consumé par le feu.*

AFFOGÀGGINE, s. f. Dicesi in ischerzo per affogamento. V.

AFFOGAMENTO, s. m. L'affogare. *Étouffement; suffocation.*

AFFOGÀRE, v. a. Uccidere altrui col chiudergli la respirazione; il che più comunemente s'intende dell'acqua. *Étouffer quelqu'un; le noyer; le submerger.* §. Affogarsi, n. p. Annegarsi. *Se noyer.* §. Fig. Imbeversi di sover chio umore. *S'imbiber; devenir imbibé.* §. Affogare, v. n. morir per soffogazione. *Étouffer; suffoquer.* §. Fig. affogare in un bicchier d'acqua, dicesi di chi in poco pericolo gli è succeduto gran danno. *Se noyer dans un crachat; dans un verre d'eau.* §. Affogare una fanciulla, dicesi quando ella si marita male. §. Affogar nelle faccende, averne moltissime. *Être accablé, surchargé d'affaires.* §. Affogar ne' mocci. V. Moccio. §. Affogare ne' debiti, averne oltre misura, superiore alle proprie sostanze. *Être noyé de dettes.* §. Affogar nella roba, nella felicità, e simili, aver roba, e felicità soprabbondantemente. V. Abbondare. §. Affogar nella canapa, in gergo si dice dell'esser impiccato. V. Impiccare. §. Affogarsi nella bonaccia, perdersi nella felicità. *Se noyer dans la prospérité.* §. Affogare una cosa, celarla, sopprimerla. V. §. Affogar di sete, aver grandi sima sete. *Avoir grande soif; mourir de soif; enrager de soif; brûler de soif.* §. Bisogna bere, o affogare, si dice in proverb. di chi si trova in estrema angustia, e necessità di risolvere, di maniera che a qualunque partito s'appigli, o grande, o piccol danno è costretto a soffrire. *On ne peut pas reculer.*

AFFOGÀTO, TA, add. da Affogare. V. §. Uova affogate si dicono quelle che son cotte, e sommerse nell'acqua bollente. *Des œufs à la coque.*

* AFFOGATÙRA. V. Affogamento.

AFFOLLAMENTO, s. m. V. Calca.

AFFOLLÀRE, v. a. Urtarsi in folla, calpestare. *Fouler; presser.* §. Affollarsi, n. p. *Se presser; aller en foule; à la foule.* §. Per Ansare. V.

AFFOLLATAMENTE, avv. *Cr. N.* Con folla, o calca. *En foule.*

AFFOLLÀTO, TA, add. da Affollare. V. §. Gente affollata. *Foule; presse.*

AFFOLTAMENTO, s. m. Prestezza grande in far checchessia. *Hâte; précipitation; trop grand empressement.*

AFFOLTÀRE, } n. p. Per favellar troppo, e frastagliatamente. V. Frastagliare. §. Affoltarsi, parlandosi di mangiare, o di luogo dove si mangi, vale Mangiar molto e di molte e varie sorte di vivande. *Manger goulument; manger à ventre déboutonné.* §. *Red.* 1. 2. In signif. att. Opprimere. V.
AFFOLTARSI, }

AFFOLTARSI, n. p. Far furia. *Fondre contre quelqu'un.*

AFFOLTÀTA, s. f. Affoltamento. V.

AFFOLTÀTO, TA, add. da Affoltare. V.

AFFONDAMENTO, s. m. L'affondare. *Naufrage; perte d'un navire qui a été coulé à fond; qui a coulé bas; l'action de submerger.*

AFFONDÀRE, v. a. Mandare in fondo, sommergere. *Plonger; enfoncer; couler à fond; noyer; submerger; abymer.* §. Affondare una fossa, vale farla più profonda. *Creuser; fouir.* §. Affondare, v. n. sommergersi. *Couler à fond; couler bas; s'enfoncer dans l'eau; se submerger; aller au fond.*

AFFONDÀTO, TA, add. V. il verbo.

AFFONDATÙRA, s. f. L'affondare. *Enfoncement.*

AFFONDO, s. m. Dicesi de' mercanti che profondano di maniera che non possono risorgere. *Manquer.*

AFFONDO, o A FONDO, avv. V. Fondo.

* AFFONDO, DA, add. Profondo. V.

AFFORCÀRE, v. a. *Salvin. Annot. Fier.* 4. Impiccare. V. §. *T. Mar.* Calare, o gettare una seconda àncora, quantunque ve ne sia già un'altra, di modo che questa trovandosi alla diritta del vascello, l'altra trovasi a sinistra, lo che fa sì che le due gomene vengano a formare una specie di forca. Servono queste due àncore a rattenere il vascello nei cattivi tempi, e ancora contro il flusso, e riflusso del mare. *Affourcher.*

AFFORESTIERÀRE, v. a. Far forestiero; ma propriamente, vale Dar apparenza, sembianza di forestiero. *Donner la mine, le visage d'étranger.* Ma non si può nascondere, che nacquono di forestiero, e che da forestiero, in copiandogli, furono afforestierati assai più.

AFFORESTIERÀTO, TA, add. *Salvin. avv.* 1. V. il suo verbo.

AFFORNELLÀRE, v. a. *T. Mar.* Dicesi del fermare il remo in aria, acciocchè non possa toccare l'acqua. *Tenir la rame en l'air.*

* AFFORTIFICAMENTO. V. Fortificamento.

* AFFORTIFICÀRE. V. Fortificare.

AFFORTIFICÀTO, TA, add. V. Fortificato.

AFFORTÌRE. V. Fortificare.

AFFORTUNÀTO. V. Fortunato.

AFFORZA, Per a forza, scrissero il *Bocc. Tes.* 10. *e Claud. Tolom. Lett. A force.*

* AFFORZAMENTO. V. Fortificazione.

* AFFORZÀRE. V. Fortificare.

AFFORZARSI, n. p. V. Sforzarsi.

AFFORZÀTO. V. Fortificato.

* AFFORZATÒRE. V. Fortificatore.

AFFOSCÀRE, *Alam. Selv.* 3. Offuscare. V.

AFFOSSAMENTO, s. m. L'affossare. *L'action de fossoyer, de creuser; excavation.*

AFFOSSÀRE, v. a. Far fosse a un luogo, cigner di fosse. *Fossoyer; fermer avec des fosses.*

AFFOSSÀTO, TA, add. da affossare, cinto di fossa. *Fermé avec des fosses.* §. Occhi affossati, incavati, affondati. *Des yeux enfoncés, creux.*

AFFRÀGNERE, v. a. quasi infragnere. *Rompre; casser; briser; mettre en pièces.* §. Fig. straccare, e affievolire. *Lasser; fatiguer; affoiblir; débiliter, &c.*

AFFRALÀRE, } v. a. Indebolire, tor le forze. *Débiliter; affoiblir, rendre foible; ôter les forses; lasser.* §. Affralirsi, n. p. *Crusc. in.* disvenire, rendersi frale. V. Infralire.
AFFRALÌRE, }

AFFRALÌTO, TA, add. *Débilité &c.*

AFFRANCANTE, add. de' due g. Che affranca. *Qui affranchit.*

AFFRANCÀRE, v. a. Far franco, libero. *Affranchir; mettre en liberté.* §. Dar vigore, Avvalorare. V. §. Affrancarsi, n. p. V. Avvalorarsi. §. *T. Mar.* Vuotare una maggior quantità d'acqua di quella che entri nel vascello. *Affranchir.*

AFFRANCÀTO, TA, add. *Affranchi, &c.* §. In forza di sust. Liberto. *Affranchi.*

AFFRÀNGERE, Affragnere. V.

AFFRANTO, TA, add. da affrangere, indebolito, infievolito. *Affoibli; fatigué; accablé; harassé.*

* AFFRANTÙRA, s. f. L'affragnere, oppressura. *Fatigue.*

* AFFRAPPÀRE, Frappare. V.

AFFRATELLAMENTO, Affratellanza. V.

AFFRATELLANZA, s. f. Familiarità, dimestichezza, come di fratello. *Amitié; familiarité; intimité; liaison intime; privauté.*

AFFRATELLARSI, n. p. Trattar da fratello, da uguale; ma per lo più dicesi di chi si dimestica più del convenevole. *Se familiariser; prendre trop de familiarité; prendre des privautés; des manières trop familières; traiter de pair à compagnon.*

AFFRATTO. V. Anfratto.

AFFREDDÀRE, v. a. Indur freddo. *Refroidir; rendre froid; rafraîchir; morfondre.* §. n. p. Divenir freddo. *Se refroidir; se morfondre; devenir froid.* §. Fig. mancar di fervore. *Se refroidir; se ralentir; s'attiédir.*

AFFREDDÀTO, TA, add. *Refroidi.* §. Per infreddato. V.

AFFRENAMENTO, s. m. L'affrenare. *L'action de retenir, de modérer.* §. Per ubbidienza del freno. *Sujétion du mors.*

AFFRENÀRE, v. a. V. Raffrenare. §. Affrenare, n. assol. Ricevere il freno. *Recevoir le frein.*

AFFRENÀTO, TA, add. da Affrenare. V.

AFFRETTAMENTO, s. m. } Fretta, lo affrettare. *Hâte; vitesse; précipitation; promptitude; célérité.*
* AFFRETTANZA, s. f. }

AFFRETTÀRE, v. a. Far fretta, sollecitare. *Hâter; presser; diligenter; faire dépêcher.* §. n. p. Darsi fretta. *Se hâter; se dépêcher.*

AFFRETTATAMENTE, avv. Con fretta, con prestezza. *Hâtement; à la hâte; promptement; avec hâte; en hâte; à la hâte; avec précipitation, avec diligence.*

AFFRETTÀTO, TA, add. *Hâté, &c.* Da Affrettare. V.

AFFRETTATÒRE, s. m. } Che affretta. *Hâtif; qui hâte.*
AFFRETTATRÌCE, s. f. }

* AFFRETTÒSO, SA. V. Frettoloso.

AFFRICANO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di marmo di gran durezza, che ha diverse macchie bianche, rosse, e paonazze. *Africain.*

AFFRICÀNO, } s. m. Nome di vento, che tira tra l'austro e 'l zeffiro. *Le vent du Sud Ouest. C'est ainsi qu'on le nomme sur l'Océan; & Lebéche sur la Méditerranée.* I Marinari lo chiamano affricino, dice la Crusca; e anche l'appellano con due altri nomi, cioè Libeccio, o Garbino. V.
ÀFFRICO, }

AFFRICOGNA, s. f. Specie di uva. V. Affricogno.

AFFRICOGNO. Nome di spezie d'uva, che non è dilettevole a mangiare. *Sorte de raisin.* §. Per sapore che ha dell'afro, dell'austero. *Âpre, piquant.*

* AFFRÌGGERE, *Vit. S. Girol.* 3. Affliggere. V.

AFFRITTELLÀRE, v. a. Cuocer le uova nell'olio intere nella padella, a foggia di fritelle. *Cuire des œufs pochés à la poêle; frire; fricasser des œufs.* §. Fig. uccidere a ghiado. V. Ghiado.

AFFRITTELLÀTO, TA, add. *Frit: fricassé.* Uova affrittellate. *Des œufs pochés à la poêle.* §. Per morto a ghiado. V. Ghiado.

* AFFRITTO, TA, *Vit. M. Madd.* 34. Afflitto. V.

* AFFRIZIÒNE. V. Afflizione.

AFFRONTAMENTO, s. m. L'affrontare. *Attaque; aggression.*

AFFRONTÀRE, v. a. Assaltare il nemico a fronte. *Attaquer avec hardiesse, avec intrépidité; affronter; assaillir.* §. n. p. Affrontarsi. *S'attaquer; combattre, se battre; en venir aux mains, aux prises; livrer; donner bataille.* §. Per abbattersi, riscontrarsi, unirsi. *Se rencontrer; se trouver vis-à-vis; se présenter; se joindre.* §. Per abbor-

bordare, farsi incontro. *Venir au-devant, à la rencontre; aborder; accoster.* §. Per essere a dirimpetto, e a fronte. *Être vis-à-vis, par contre, en présence l'un de l'autre.* §. Per porre a fronte. *Confronter; comparer; mettre en parallèle.*

AFFRONTÀTA, s. f. V. Affronto.

AFFRONTÀTO, TA, add. Da affrontare. V. §. Battaglia affrontata, giornata campale. *Bataille générale.* §. *T. dell'Araldica.* Dicesi di due animali che sono a dirimpetto, e a fronte. *Affronté.*

AFFRONTATÒRE, s. m. Che affronta, aggressore. *Agresseur.*

AFFRONTO, s. m. Affrontamento. V. §. Per ingiuria. *Affront; injure, outrage; insulte; ignominie; opprobre.*

AFFUMARE. V. Affumicare.

AFFUMATO, TA, add. Da affumare. *Enfumé; fumé, &c.* §. Per metaf. Abbietto, Umile. V.

AFFUMICAMENTO, s. m. L'affumicare. *L'action d'enfumer; de noircir; d'incommoder par la fumée; fumigation.*

AFFUMICARE, v. a. Far fumo, e dar fumo ad una cosa. *Fumer; noircir, ou sécher par la fumée; mettre à la fumée.*

* AFFUMICÀTA, s. f. L'Affumicare. *Fumigation.*

AFFUMICÀTO. V. Affumato.

AFFUMMÀRE, } V. Affumicare, Affumato.
AFFUMMÀTO, }

AFFUOCÀRE. V. Affocare.

* AFFUÒRI. V. Fuorchè.

* AFFUSCÀRE. V. Offuscare.

AFFUSOLÀRE, v. a. Raffazzonare, abbellire. *Embellir; orner; façonner; polir; ajuster.*

AFFUSOLÀTO, TA, add. *Orné, &c.* §. Per girato in aria a guisa di fuso. *Tourné en l'air comme une pirouette.*

* AFFUTARE, Confutare. V.

A FIACCA COLLO, avv. Precipitosamente, a pericolo manifesto di rompersi il collo. *Précipitamment; à corps perdu.*

AFONÌA, s. f. *T. di Med.* Privazion della voce. *Aphonie.*

AFORISMO, s. m. Proposizione, o detto che in poche parole racchiude una massima generale. *Aphorisme.* §. Aforismi, assolut. s'intende di quei d'Ippocrate.

AFRETTO, TA, add. dim. Di afro. *Un peu âpre, vert, aigrelet.*

AFREZZA, s. f. Sapore aspro, che ha in se dell'acerbo, come quello delle pere cotogne. *Âcreté; [illegible] verdeur des fruits.*

AFRÌSSIMO, MA, add. sup. di afro. *Très-âpre.*

AFRO, A, add. Che ha in se dell'acerbo, dell'austero. *Âpre, aigre.*

AFRONITRO, s. m. Spuma di nitro, o nitro artifiziale, ridotto come la farina, e che ha men vigore che il salnitro. *L'écume du salpêtre ou du nitre.*

AFRUZZO, ZA, add. Afretto. V.

AGA, s. m. Voce assai comune nella storia de' Turchi, e val Comandante, Custode. *Agat; Commandant; Gardien.* L'Agà de' Gianizzeri. *L'Aga des Janissaires.*

AGALLOCO, s. m. Aloè, legno. *Bois d'aloès.*

AGAPE, s. f. *Voce della stor. Eccl.* Sacro banchetto che si faceva nella primitiva chiesa, oggidì [illegible] a cagion degli abusi che vi s'introdussero. *Agape.*

AGAPETI, s. f. pl. Aggiunto che davasi nella [illegible] ad una comunità di vergini che [illegible] a tenete a far voti. *Agapetes.*

AGARICO, s. m. Spezie di fungo medicinale, che nasce sul tronco degli alberi, e spezialmente [illegible] sul larice. *Agaric.* §. Agarico minerale [illegible] d'Alemagna. Sorta di creta fina, [illegible]. *Agaric.*

AGATA, s. f. Pietra nobile, trasparente, e di vari colori. *Agate.*

AGAVELLA, s. f. Quella quantità di filo, che empie l'ago [illegible]. *Aiguillée de fil dont on [illegible] rets.*

AGAZZARE, v. n. Ardentemente stizzirsi per [illegible] che [illegible] desidera: modo basso. V. [illegible].

AGAZZINO, s. m. Sorta di pruna che fa le [illegible]. *Sorte de nerprun dont les baies sont [illegible].*

AGENTE, add. d'ogni g. Operante, facente. [illegible]. §. In forza di [illegible] d'alcuno colui che fa i fatti [illegible]. *Agent, Procureur, commis.*

AGEVOLÀRE. V. Piacere, Aggentilire, Abbellire.

AGENZÌA, s. f. Ministero d'Agente. *Agence; la charge, emploi d'Agent.*

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] *L'action de faciliter, de lever les obstacles, les embarras.*

AGEVOLÀRE, v. a. Rendere agevole. *Faciliter; rendre facile; aplanir; lever les obstacles, ôter les embarras; préparer le chemin.* §. Agevolare. *Dant. Purg. 9.* Per ajutare. *Aider.*

AGEVOLÀTO, TA, add. *Facilité, &c.*

AGÈVOLE, add. d'ogni g. Che non ha difficoltà, facile. *Aisé; facile; qui se fait sans peine, sans difficulté.* §. Per Mansueto, Trattabile. V. §. Per Agile.

AGEVOLEMENTE. V. Facilmente.

AGEVOLEZZA, s. f. Astratto di agevole. *Facilité; aisance.* §. Per Mansuetudine. V. §. Agevolezza, *Dant. Purg. 31.* Per maniera dolce, attrattiva. *Douceur; bonnes manières.*

AGEVOLISSIMAMENTE. V. Facilissimamente.

AGEVOLÌSSIMO, MA, add. sup. d'agevole. *Très-aisé; très-facile.* §. In forza d'avv. Facilissimamente. V.

AGEVOLMENTE. V. Facilmente.

AGGAFFÀRE. V. Accaffare.

AGGARBÀRE, } V. Garbare, Garbato.
AGGARBÀTO, }

AGGAVIGNÀRE, v. a. Pigliare una cosa in maniera che la mano la possa strignere con baha. *Empoigner; prendre & serrer avec le poing, avec la main.*

AGGAVIGNÀTO, TA, add. *Empoigné.*

* AGGECCHIMENTO, s. m. L'aggecchirsi. *Humiliation; abaissement de courage.*

* AGGECCHÌRE, n. p. Umiliarsi, abbassarsi, dichinarsi. *S'humilier; s'abaisser.*

AGGELÀRE, v. a. Indur gielo, raffreddare. *Faire geler.* §. n. p. agghiacciarsi, congelarsi. *Se geler.*

AGGELÀTO, TA, add. di aggelare. *Gelé.*

AGGELAZIÒNE, s. f. Astratto di aggelato, lo aggelare. *Congelation; gelée.*

AGGENTILÌRE, v. a. Render gentile. *Embellir; rendre gentil, joli, plus beau.*

AGGETTÀRE, v. n. *Voc. Dis.* Termine d'Architettura. Sportare in fuori. *Saillir.*

AGGETTÀTO, TA, *Voc. Dis.* V. il verbo.

AGGETTÌVO, e Agghiettivo. V. Addiettivo.

AGGETTO, s. m. Mensola, sporto, aggiunta fatta alle fabbriche fuor del muro maestro. *Saillie.*

AGGHERMIGLIÀRE, v. a. Pigliare, tenendo con forza. *Tenir serré étroitement.*

AGGHERONÀTO, TA, add. Fatto a pezzi, a gheroni. *Fait de diverses pièces de differentes couleurs.* §. Fig. dicesi dell'arme di più colori. *Barré.* E que' primi Conti portaron l'arma aggheronata, gialla, e nera. *S. F. 8. 57.*

AGGHIACCIAMENTO, s. m. L'agghiacciare. *Gelée; glacé; froid extrême.*

AGGHIACCIÀRE, v. a. Far divenir ghiacciato. *Glacer; geler; endurcir par le froid; pénétrer par un froid excessif.* §. Agghiacciare, v. n. e agghiacciarsi, n. p. divenir ghiaccio, o ghiacciato. *Glacer; se glacer; geler; se geler.* §. Agghiacciar di freddo, vale divenir freddo, a guisa di ghiaccia. *Geler de froid; geler; avoir extrêmement froid; être transi de froid; transir.* §. Fig. l'ingegno s'agghiaccia. *L'esprit s'engourdit.* §. Fig. gli si è agghiacciato il sangue per la paura. *La peur lui a glacé le sang dans les veines.*

AGGHIACCIÀTO, TA, add. *Glacé.* §. Per posto nell'agghiaccio. *Fermé dans le Parc.* §. Per metaf. *Engourdi.*

AGGHIÀCCIO, s.m. Quel prato, o campo, dove i pecoraj rinchiuggono il gregge con una rete, che lo circonda. *Parc de brebis; cloture faite de claies ou de rets.*

AGGHIADAMENTO, s. m. Lo agghiadare. *Engourdissement; transissement.*

AGGHIADÀRE, a. e n. p. Sentire, e patire eccessivo freddo. *S'engourdir de froid; transir; être saisi, pénétré de froid.* §. Per Trafiggere. V.

AGGHIADÀTO, TA, add. *Transi, &c.*

AGGHIADÌRE, } V. Agghiadare, Agghiadato.
AGGHIADÌTO, }

AGGHIETTIVAMENTE, avv. *Varch. Lett. 3.* A modo d'agghiettivo. *Adjectivement.*

AGGHIETTÌVO, *Crusca in.* Aggettivo. V.

AGGIACÈNZIA, s. m. Appártenenza. *Appartenance.* Con ogni ragione, aggiacenzia, e pertinenzia sua. *Avec toutes ses raisons, appartenances & dépendances.*

* AGGIACÈRE, v. impers. Star bene, esser ben fatto. esser conveniente. *Convenir; être séant, bienséant.* Taccia cosa che non s'aggiaccia a uomo ben nato, ec.

AGGINOCCHIAMENTO. V. Inginocchiazione.

AGGINOCCHIARSI. V. Inginocchiarsi.

AGGIO, s. m. Quel vantaggio che si dà, o riceve per aggiustamento della valuta d'una moneta [illegible] a d'un'altra. *Agio.*

AGGIOGÀRE, v. a. Mettere il giogo, ed è proprio de' buoi. *Atteler les bœufs à la charrue.*

AGGIOGÀTO, TA, add. *Attelé à la charrue.*

AGGIOGLIATO. V. Gioghiato.

AGGIORNÀRE, v. a. Assegnare il giorno. *Fixer le jour; ajourner; marquer le jour.* §. In signif. n. p. farsi giorno. *Se faire jour.*

AGGIORNÀTO, TA, add. *Ajourné.*

AGGIRAMENTO, s. m. L'aggirare. *Surprise; tromperie.*

AGGIRANDOLA, Girandola. V.

AGGIRARE, v. a. Circondare, circuire. *Entourer; tournoyer.* §. Per ingannare. *Mener par le nez; surprendre; enjôler; tromper.* §. Aggirare, n. e n. p. muoversi, andare attorno. *Rôder; tournoyer.* §. Per andar qua e là cercando di rinvergar la retta strada. *Chercher à se remettre sur le bon chemin, après s'être égaré.* §. Per non ritrovar nè via nè verso di far checchessia. *Ne savoir venir à bout d'une chose, de faire une chose.*

AGGIRATA, s. f. V. Aggiramento.

AGGIRATO, TA, add. da Aggirare. V.

AGGIRATÒRE, s. m. Che aggira. *Vagabond; errant.*

AGGIRATRÌCE, s. f. *Tolom. lett.* 3. Che aggira. §. Fig. invescatrice. V.

AGGIUDICARE, v. a. Assegnare a qualch'uno checchessia per sentenza. *Adjuger; attribuer; délivrer par autorité de justice un bien, un meuble, &c.*

AGGIUDICÀTO, TA, add. *Guicc. St. 5. Adjugé, &c.*

AGGIUDICATÒRIO. V. Giudicatorio.

AGGIUDICAZIÒNE, s. f. L'aggiudicare. *Adjudication.*

AGGIUGNENTE, add. de' due g. *Cr. N.* Che aggiugne, che arriva. *Survenant; qui arrive.*

AGGIÙGNERE, v. a. Accrescere, apponere. *Ajouter, augmenter; accroître; unir; joindre.* §. Per Arrivare, Giugnere, Pervenire. V. §. Per congiugnersi insieme, unirsi. *Se joindre; s'unir; se mettre ensemble.* Così dee essere secondo i testi, che la Crusca allega. §. n. p. Aggiugnersi a una cosa, vale Applicarvisi. V.

AGGIUGNIMENTO, s. m. Aggiunta. V. §. Per Congiugnimento. V.

AGGIUGNIFINE, s. *Giambull. Ling. l. 7.* Figura grammat. per cui si aggiugne una sillaba in fine d'una parola, come dicendo, lici per li. *Syllabe qu'on ajoute à la fin d'un mot.*

AGGIUGNINMEZZO, s. *Giambull. Ling. l. 7.* Figura grammat. per cui si frammette alla parola alcuna o lettera, o sillaba. *Lettre ou syllabe insérée dans un mot.* Così tutto per tutto.

AGGIUGNINNANZI, s. *Giambull. Ling. l. 7.* Figura grammat. per cui s'aggiugne lettera, o sillaba al principio d'una parola. *Lettre ou syllabe ajoutée au commencement d'un mot.*

AGGIUGNITÒRE, v. m. } Colui o colei che
AGGIUGNITRÌCE, v. f. } aggiugne. *Celui ou celle qui ajoute.*

AGGIÙNGERE, *Cr. N.* V. Aggiugnere.

AGGIUNGIMENTO, *Cr. N.* V. Aggiugnimento.

AGGIUNTA, s. f. Aggiugnimento, giunta. *Addition; augmentation; accroissement; surcroît; sur-plus.*

AGGIUNTATÒRE, Giuntatore. V.

AGGIUNTÌVO, Addiettivo. V.

AGGIUNTO, TA, add. Da Aggiugnere. V. §. Per Congiunto. V. §. Per epiteto, addiettivo. *Epithète; adjectif.*

AGGIUNTOCHÈ, avv. *Bemb. lett. t. 1.* Oltrechè, senzachè. *D'autant plus que.*

* AGGIUNTÙRA, } V. Aggiugnimento.
AGGIUNZIÒNE, }

* AGGIURÀRE, } V. Scongiurare, Scongiurato.
AGGIURÀTO, }

* AGGIURAZIÒNE, s. f. Congiura, Conspirazione. V.

AGGIUSTÀBILE, add. de' due g. *Salvin. Il.* Che può aggiustarsi. *Qu'on peut ajuster.*

AGGIUSTAMENTO, s. m. Accordo tra le Parti, che sono state in discordia, l'aggiustare. *Ajustement; accommodement; accord.*

AGGIUSTARE, v. a. Ridurre le cose al giusto e debito termine, pareggiare. *Égaler; rendre juste; ajuster.* §. Aggiustarsi, n. p. vale Accomodarsi, Appressarsi. V. §. Aggiustar fede, vale dar fede. *Ajouter foi.* §. Aggiustare, o essere aggiustato, vale Mettere, o essere in cattivo grado. *Mettre en mauvais état, ou être en mauvais état; accommoder, ou être accommodé de toutes pièces.* §. Per imitare e contraffare. V. §. Per saldare i conti, pagare. *Salder un compte; arrêter un compte.*

AGGIUSTATAMENTE, avv. In modo aggiustato. *Avec justesse; justement; proprement.*

AGGIUSTATEZZA, s. f. Buona e convenevole maniera d'operare. *Justesse; bienséance; convenance; politesse; décence.*

AGGIUSTATISSIMAMENTE, *Segner. miser. 19.* avv. superl. d'aggiustatamente. *Très-proprement.*

AGGIUSTATÌSSIMO, MA, *Cr. N.* Superl. di aggiustato. *Très-propre.*

AGGIUSTÀTO, TA, add. da aggiustare. V.

AGGIUSTATÒRE, s. m. Colui che aggiusta. *Celui qui ajuste, qui accommode.* §. Per colui che

che nella zecca aggiusta le monete col peso. *Ajuster*.

AGGIUSTÈVOLE, add. d'ogni g. Che si può aggiustare. *Qu'on peut accommoder*.

AGGOBBIRE, v. n. Diventar gobbo. Aggobbiscon le spalle. *Lag. rim.* Aggobbire su' libri. *Lam. Orat. Cancer*.

AGGOLPACCHIARSI, n. p. Lo stesso che avvolpacchiare. V.

AGGOMICCIOLÀRE, } v. a. Far gomitolo.
AGGOMITOLÀRE, } *Pelotonner; mettre en peloton, dévider*. §. Aggomitolarsi, n. p. rammucchiarsi. *Se mettre en pelotons; par pelotons*.

AGGOMITOLÀTO, TA, add. *Pelotonné, &c.*

AGGOTTÀRE, v. a. Cavar l'acqua entrata nel navilio. *Pomper l'eau d'un navire; vider la sentine*.

AGGRADÀRE, AGGRADÌRE. V.

AGGRADÈVOLE, add. d'ogni g. Che piace. *Agréable; gracieux; qui plait*.

AGGRADEVOLÌSSIMO, MA, *Cr. N.* Superl. di aggradevole. *Très-agréable*.

AGGRADEVOLMENTE, avv. *Cr. N.* A grado, con piacere. *Agréablement; au gré*.

AGGRADIMENTO, s. m. *Cr. N.* L'aggradire, gradimento, compiacenza. *Agrément; consentement; approbation*.

AGGRADÌRE, v. a. Essere a grado, piacere. *Agréer; plaire; donner du plaisir; contenter; être au gré*. §. Gradire, aver in pregio. V.

AGGRADÌTO, TA, add. *Agréé*.

AGGRADUIRSI, n. p. Cattarsi benevolenza. *Captiver la bienveillance de quelqu'un*.

AGGRAFFÀRE, } v. a. Grancire. V.
AGGRAFFÌRE, }

AGGRAMPÀRE, *Crusc. in* Aggrappare. V.

* AGGRANÀRE. V. Granire.

AGGRANCHIARSI, n. p. Si dice propriamente delle dita, quando ritirandosi per soverchio freddo, si piegano a guisa delle gambe de' granchi. *Se retirer & s'engourdir, ou roidir par le froid*.

AGGRANCHIATÌSSIMO, MA, add. Sup. d'aggranchiato. V.

AGGRANCHIÀTO, TA, add. da aggranchiare. *Engourdi de froid; transi*.

AGGRANCÌRE. V. Grancire.

AGGRANDIMENTO, s. m. L'aggrandire. *Agrandissement; accroissement; augmentation*.

AGGRANDÌRE, v. a. Accrescere, far grande. *Agrandir; augmenter; accroître; rendre plus grand, plus étendu*. §. n. p. divenir grande. *S'augmenter; croître, s'accroître*.

AGGRANDITÌSSIMO, MA, add. Sup. di aggrandito. *Très-agrandi*.

AGGRANDÌTO, TA, add. da aggrandire. V.

AGGRANDITÒRE, v. m. *Cr. N.* Magnificatore, ingranditore, che ingrandisce. *Exagérateur*.

AGGRAPPAMENTO, s. m. L'aggrappare. *L'action d'accrocher, d'attraper*.

AGGRAPPÀRE, v. a. Pigliare, e tener forte con cosa adunca. *Accrocher; tirer à soi; attraper; prendre & tenir avec un croc*. §. n. p. appiccarsi colle mani adunche. *S'accrocher; s'attacher; grimper*. V. Inarpicarsi.

AGGRAPPÀTO, TA, add. *Accroché, &c.*

AGGRATÀRE. V. Aggradare. §. Aggratarsi, n. p. *Sannaz. Egl.* 12. Compiacersi, dilettarsi, ricrearsi. V.

AGGRATICCIARSI, n. p. Attaccarsi tenacemente, e convolgersi in quella guisa che fanno la vite, e l'ellera alle cose ove s'appigliano. *S'attacher; s'entortiller comme le lierre, &c.* §. In att. signif. strignere, abbracciando, circondando. *Entourer; serrer; embrasser*.

AGGRATICCIÀTO, TA, add. *Car. lett.* 1. *Salvin. &c.* Avviticchiato, avvolto. *Entortillé; tortillé*.

AGGRATIGLIÀRE, v. a. Incatenare, imprigionare. *Enchainer; lier; garrotter; emprisonner*.

AGGRATIGLIÀTO, TA, add. *Enchainé, &c.*

* AGGRÀTO, TA, add. Grato. V.

AGGRAVACOCCHI, s. m. *Salvin. inn. Omer.* Che aggrava col peso i cocchi. *Qui charge par son poids les carrosses*.

AGGRAVAMENTO, s. m. L'aggravare. *Surcharge; fardeau; charge; poids; faix; endosse; oppression*.

AGGRAVANTE, add. d'ogni g. Che aggrava. *Aggravant; qui rend plus grief*.

AGGRAVÀRE, v. a. Propriamente spingere in giù con peso, con violenza. *Surcharger; opprimer; accabler*. §. Fig. Render più grave, più enorme un delitto, o simile. *Aggraver; rendre plus grief*. §. n. p. divenir grave. *S'appesantir; devenir pesant*. E figur. *Empirer*. §. Aggravarsi in su la fune, o in su la corda, darsi contro. *Se préjudicier à soi-même*. §. Per darsi travaglio, adirarsi. *Se fâcher; se courroucer; ne pouvoir souffrir; se chagriner*.

AGGRAVÀTO, TA, add. da Aggravare. V.

AGGRAVAZIÒNE, s. f. Aggravamento. V.

AGGRÀVIO, s. m. Ingiuria, torto. *Injure; tort; offense; dommage; opprobre; ignominie; honte*. §. Per Imposizione, Gravezza. V. §. Per Danno, Incomodo. V.

AGGRAZIATAMENTE, avv. *Castil. Cort.* Acconciamente, con garbo, con leggiadria, con modo e grazia, con bella maniera. *Avec bonne grace; proprement; poliment*.

AGGRAZIÀRE, v. a. Far grazia. *Faire grace*.

AGGRAZIÀTO, TA, add. Grazioso.

AGGREGAMENTO. V. Aggregazione.

AGGREGÀRE, v. a. Aggiugnere al numero. *Agréger; associer à un Corps*.

AGGREGATÌVO, VA, add. *Red. Cons.* Dicesi di certe pillole medicinali, composte di minute parti, di cui Mesue è l'autore. *Pillules agrégatives; pillules de Mesué*.

AGGREGÀTO, TA, add. *Agrégé*.

AGGREGÀTO, s. m. Unione, accozzamento di più cose. *Agrégat; assemblage*.

AGGREGAZIÒNE, s. f. L'aggregare. *Agrégation; association*.

AGGREGGIÀRE, v. a. Far greggia; raccogliere, adunar la greggia. *Attrouper; rassembler le troupeau*. §. Aggreggiarsi, n. p. adunarsi in folla. *S'attrouper; s'assembler en troupe*.

AGGRESSIONE, s. f. *T. Legale*. Assalimento. *Agression*.

AGGRESSÒRE, s. m. *Segner. lett. ded.* Colui che assale, assalitore. *Agresseur*.

AGGREVÀRE. V. Aggravare.

* AGGREZZÀRE. V. Agghiadare.

* AGGREZZÀTO. V. Agghiadato.

AGGRICCHIÀTO. V. Aggranchiato.

AGGRINCIÀRE, } v. n. Divenir grinzoso. *Se*
AGGRINZÀRE, } *rider; se froncer; se plisser*.

AGGRINZÀTO, TA, add. *Ridé, &c.*

AGGRINZÌRE, v. a. V. Aggrinzare.

AGGRIZZARSI, n. p. *Buon. Tanc.* 1. Intirizzirsi, Inrigidire. V.

AGGRIZZÀTO, TA, add. *Minucc. Annot. M.* Assiderato, intirizzito. *Transi de froid, &c.* V. Intirizzito.

AGGROMMÀRE, v. n. *Menz. Sat.* 1. Attaccarsi a guisa di gromma. *S'attacher en forme de croûte*.

* AGGRONDÀRE. V. Aggrottar le ciglia, Adirarsi. V.

* AGGRONDATÙRA, s. f. L'aggrondare. *Réprimande; mercuriale*.

AGGROPPAMENTO, s. m. V. Aggruppamento.

AGGROPPÀRE, v. a. Raccorre insieme più cose, e legandole far groppo. *Nouer; envelopper; lier*. §. Per raunare, ammassare. *Assembler; rassembler; ramasser; entasser; mettre ensemble*.

AGGROPPÀTO, TA, add. *Noué, &c.*

AGGROPPIÀRE. V. Aggroppare.

AGGROTTÀRE, v. a. Far la grotta, cioè ciglione. *Faire une levée de terre*. §. Aggrottar le ciglia, tener le ciglia in quella positura che si fa nel mostrarsi grave, o pensoso. *Froncer les sourcils*. §. n. p. Appoggiarsi, Accostarsi. V.

AGGROTTÀTO, TA, add. da aggrottare. V.

AGGROTTESCÀTO, s. m. *Voc. Dis.* Opera fatta a grottesca; pittura, o scoltura fatta a grottesca. *Travaillé en grotesque*.

AGGROVIGLIARSI, n. p. Ritorcersi in se medesimo. *Se recoquiller; se retrousser en forme de coquille*.

AGGROVIGLIÀTO, TA, add. Ritorto in se, ed è l'effetto che fa il filo quando è troppo torto. *Entortillé pour être trop tors; recoquillé*. §. Per simil. raggrinzato, o ristretto insieme. *Irisé*.

AGGRUMÀTO, TA, add. *Cr. N.* Rappreso. *Caillé; coagulé*.

AGGRUMOLÀRE, v. a. Metter insieme. *Assembler; entasser; amasser; mettre ensemble*.

AGGRUPPAMENTO, s. m. *Voc. Dis. in Nodo*. Lo aggruppare, il far un nodo. *L'action de faire un nœud*.

AGGRUPPÀRE. V. Aggroppare.

AGGRUPPÀTO, TA, add. V. Aggroppato.

AGGUAGLIAMENTO, s. m. L'agguagliare. *Comparaison; égalisation*.

AGGUAGLIANZA, s. f. Egualità, parità, aggiustamento, equità. *Égalité; conformité; parité; uniformité*.

AGGUAGLIÀRE, v. a. Adeguare. V. §. Per far paragone. *Égaler; comparer; confronter*. §. Per appianare, pareggiare. *Applanir; égaler; rendre uni*.

AGGUAGLIATAMENTE, avv. Con agguaglianza. *Également; justement; en parties égales*.

AGGUAGLIÀTO, TA, add. da agguagliare. V.

AGGUAGLIATÒRE, v. m. Che agguaglia. *Qui égalise; qui égale*.

AGGUAGLIAZIÒNE. V. Agguaglianza.

AGGUÀGLIO, s. m. Paragone. V.

AGGUANTÀRE, v. a. Afferrare, Abbrancare, V. §. In termine marinesco, vale fermar con mano subitamente una fune, quando scorre. *Prendre*. All'imperativo Agguanta, alcuni Marinaj dicono, *Agante* in luogo di *Prenez*.

AGGUANTÀTO, TA, add. *Cr. N.* Ingrifatto. V. Afferrato.

* AGGUARDAMENTO, s. m. L'agguardare. *L'action de considérer, &c.*

* AGGUARDÀRE, v. a. Guardar diligentemente, e considerare. *Considérer; observer; voir; regarder; envisager; examiner*.

AGGUATÀRE, e Agguatato. V. Guatare.

AGGUATÈVOLE, add. Insidioso. V.

AGGUATO, s. m. Insidia, inganno. *Embuche; embuscade; aguet*. Essere in agguato. *Être aux aguets; se tenir aux aguets*.

* AGGUEFFÀRE. V. Aggiugnere.

AGGUERRÌRE, v. a. Ammaestrare nella guerra. *Aguerrir; accoutumer à la guerre, aux fonctions de la guerre; rendre habile dans le métier des armes*.

AGGUINDOLAMENTO, s. m. L'agguindolare. *L'action de dévider*. §. Per metaf. L'ingannare. *Artifice; tromperie; finesse; fourberie; duperie; ruse*.

AGGUINDOLÀRE, v. a. Formar la matassa sul guindolo, o arcolaio. *Dévider; mettre en écheveau*. §. Fig. Aggirare. V. Agguindolarsi. §. Agguindolarsi, n. p. Aggirarsi. V.

AGGUÌNDOLO, s. m. Guindolo. V.

AGGUSTÀRE, v. a. Dar gusto, piacere, diletto, o consolazione. *Donner du plaisir*.

* AGHERBÌNO, oggi Garbino, e Libeccio. V.

AGHETTA, s. f. Quello che oggi gli Speziali chiamano terra aghetta, litargilio, o piombo arso. *Litharge de plomb*.

AGHETTO, s. m. Cordellina, nastro, o passamano, con punta d'ottone, o altro nell'estremità a guisa d'ago, per uso d'affibbiare. *Aiguillette*.

AGHIÀCCIO, s. m. *T. Mar.* Lungo pezzo di legno, il quale per una delle sue estremità entra in una mortisa fatta nell'intaccatura del timone, e l'altra estremità del quale è attaccata con una caviglia di ferro o campanella dello stesso metallo. *Barre du gouvernail*.

AGHIRÒNE, s. m. Uccello che usa ne' luoghi acquosi. *Héron*.

AGIAMENTO, s. m. Comodità, agio. *Aise; commodité*. §. Per Cesso. V.

AGIAMÌNA, Alla agiamina. Sorta di lavori d'incastrar l'oro e l'argento nel ferro; da Agium, che significa barbaro, nome dato dagli Arabi alla Persia, ove forse ebbero in prima origine questi lavori. *En damasquinure*.

AGIARE. V. Adagiare.

AGIATAMENTE, avv. Comodamente, con agio. *Aisément; avec aise; commodément*.

AGIATELLO, ELLA, add. Dimin. d'agiato. *Tant soit peu à son aise*.

AGIATEZZA, s. f. Astratto d'agiato, l'esser ricco, e bene stante. *Commodités de la vie; aises; richesses*. Per Comodità. *Commodité*. Per lentezza. *Lenteur*.

AGIATISSIMAMENTE, avv. sup. d'Agiatamente. *Fort à son aise; très-commodément*.

AGIATÌSSIMO, MA, add. superl. d'Agiato. V.

AGIÀTO, TA, add. Da agiare. V. §. Per ricco, bene stante. *À son aise; riche; qui est dans l'abondance selon sa condition*. §. Male agiato delle cose del mondo, disse *Bocc. nov.* 1. per mal provveduto de' beni di fortuna. *Mal à son aise; qui a peu de bien*. §. Per comodo, accomodato, spazioso di stanze. *Grand; commode*. Un bel casamento, e agiato fece. *Maison commode; bien logeable*. §. Per aggiunto proprio ed espressivo delle vesti, e simili, allora che sono doviziose intorno alla persona, o a checchessia. *Large; ample; grand*. §. Per acconcio, maneggiabile. *Maniable; propre à .... dont on peut se servir*. Una spada agiata a combattere di più presso. §. Per grande. *Grand; énergique*. Allora dee l'uomo parlar grandemente, e dire agiate parole. Ricevette tanto agiata cortesia .... ch'ella ingravidò. §. Compagno agiato, dice la Crusca, val Pigro, lento, tardo; e adduce il seguente testo: Ma il povero pellegrino per essere agiato e poco atto a correre. Dal qual testo però apparisce che agiato qui vale attempato, e perciò poco atto a correre; onde qui agiato sembra voce provenzale, e che vaglia, *Agé; vieux*. Non già, *Lent; tardif; paresseux*.

AGÌBILE, add. d'ogni g. Che consiste in atto, o in operazione. *Faisable; qui se peut, qui se doit faire*.

* ÀGIERE. V. Aria.

ÀGILE, add. de' due g. Destro, che ha gran facilità di operare, di muoversi. *Agile; léger; dispos; souple; alerte*. §. Per Facile. V.

AGILÌSSIMO, MA, add. sup. d'Agile. *Très-agile, ec.*

AGILITÀ, } s. f. Astratto d'Agile, de-
AGILITÀDE, } strezza, gran facilità di muo-
AGILITÀTE, } vere le membra. *Agilité; légéreté; souplesse; volubilité*.

AGILITARE, v. a. Render agile. *Rendre agile, souple*.

AGILMENTE, avv. Con agilità. *Agilement; avec souplesse; légéreté*.

* AGINA, s. f. Prestezza, fretta. *Hâte; vitesse;*

se ; promptitude ; célérité. §. Aver agina, cioè forza, lena, possa. *Être fort, robuste*.

AGIO, s. m. Comodo. *Commodité ; aise ; loisir*. §. Aver agio a far checchessia, cioè comodità di tempo, tempo a sufficienza. *Avoir du loisir ; avoir du temps*. §. Per casa, e luogo d' abitare. *Habitation ; maison ; logis, logement*. §. Per età. V. §. A bell' agio, a buon agio, a grande, grandissimo agio, a suo agio, ec. *Commodément ; à son aise, fort à son aise, &c. À loisir ; à sa commodité ; sans se presser*. §. Per Cesso. V. §. Far i suoi agi: Per isgravare il ventre. *Chier ; décharger son ventre*.

AGIÒGRAFO, s. m. *T. Eccles.* Scrittore di Vite de' Santi. *Agiographe*.

AGIOLÒGICO, CA, add. *T. Eccles.* Pio, divoto, che spetta ai Santi, o alle cose sante. *Agiologique*.

AGÌRE, v. a. *Accad. Cr. Mess.* Far il suo effetto. *Agir ; opérer ; produire quelque effet ; faire quelque impression*. §. Agire per sostenere agenzia. *Agir en qualité d' Agent*.

AGITAMENTO, s. m. L' agitare, movimento. *Agitation ; secouement ; ébranlement ; remuement ; secousse*.

AGITANTE, add. d' ogni g. Che agita. *Qui agite ; qui met en mouvement*.

AGITÀRE, v. a. Perturbare, commuovere, muovere qua e là. *Agiter ; ébranler ; secouer ; pousser & repousser de coté & d' autre ; balotter ; mouvoir ; remuer ; branler*. §. Per trattare, e far negozj, o simili, e particolarmente di liti. *Traiter ; négocier ; plaider ; agir ; entrer en négociation, en procès*. §. Agitarsi, n. p. Muoversi, Esercitarsi. V.

AGITATÌSSIMO, MA, add. sup. di Agitato. *Très-agité*.

AGITÀTO, TA, add. da Agitare. V.

AGITATÒRE, v. m. Che agita. *Qui agite ; qui donne du mouvement*.

AGITATRICE, verb. f. Che agita, che commuove. *Qui agite, qui remue*.

AGITAZIONCELLA, s. f. dim. d' Agitazione. *Petite agitation*. V. Agitamento.

AGITAZIÒNE. V. Agitamento.

AGLIAJA, s. f. *T. de' Natur.* V. Ghiaja.

AGLIATA, s. f. Salsa fatta con aglio. *Aillade*. §. Fare un' agliata, o una grande agliata, modo proverbiale, fare una cicalata, o gridata lunga, nojosa, e sciocca. *Bavarder*.

AGLIETTÌNO, } s. m. dim. d' aglio. *Jeune*
AGLIETTO, } *ail ; petit ail*. §. Confortarsi con gli aglietti, cioè con deboli speranze. *Se repaître de chimères*.

AGLIO, s. m. Agrume, ortaggio capitato, di sapore, e d' odor fortissimo. *Ail*. §. Esser verde come un aglio, vale esser di sanità perfetta. *Se bien porter*.

AGLIOCHÌSO, s. m. *Buon. Tanc.* 1. Voce scherzevole che vale, Elicriso. V.

AGNA. V. Agnella.

AGNATIZIO, m. IA, f. add. *Appartenant à l' agnation*.

AGNATO, TA, add. Parente in linea mascolina. *Agnat ; parent du coté du père*.

AGNAZIÒNE, s. f. Parentela in linea mascolina. *Agnation ; parent du coté de père*.

AGNELLA, s. f. d' agnello. *Agneau*.

AGNELLACCIO, s. m. pegg. d' agnello. *Un mauvais, méchant Agneau*.

AGNELLETTA, s. f. dim. d' agnella. *Agnelet, petit agneau*. Il Francese non l' usa al fem.

AGNELLETTO, s. m. dim. d' Agnello. *Agnelet, petit agneau*.

AGNELLÌNA. V. Agnelletta.

AGNELLÌNO, s. m. Agnelletto. V.

AGNELLINO, NA, add. D' agnello. *D' agneau*. §. Panno agnellino, vale di lana d' agnello. *Drap de laine d' agneau*.

AGNELLO, s. m. Parto della pecora che non sia ancora uscito dell' anno, e dicesi anche pecorino. *Agneau, le petit d' une brebis*.

AGNELLOTTO, s. m. Mangiare fatto di pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra. *Sorte de potage fait de viande battue & enveloppée dans de la pâte*.

AGNELLUCCIO. *Fag.* 2. Agnelletto. V.

AGNIMENTO. V. Cognizione.

AGNINO, NA, add. D' agnello. *D' agneau*.

AGNIZIÒNE, s. f. Riconoscimento. *L' action de reconnoître, de se remettre dans l' esprit l' idée de quelqu' un, de quelque chose ; reconnoissance*. V. [illegible] *Salvin. Disc.* 2. Quella parte delle [illegible] teatrali, che dicesi riconoscimento della persona. *Reconnoissance*.

AGNO, s. m. Agnello. V. §. Per un enfiato, che viene nell' anguinaia. *Une tumeur qui vient à l' aine*. §. Tagliarsi l' agno, cioè in cosa [illegible] far animosa risoluzione. *Braver le danger, affronter les périls, les dangers ; s' y exposer hardiment*.

AGNOCASTO, s. m. Sorta d' arbuscello, i cui [illegible] pieghevoli come i vimini, si adopera da' [illegible] potentissimo infrigidante. *Agnus castus ; vitex*.

AGNOLO, s. m. Angelo. V. §. Per sorta di moneta antica, ch' ebbe corso lungamente in Francia. *Agnels*.

AGNUSDÈI, } s. m. Cera consagrata con l'
AGNUSDÈO, } immagine dell' agnello di Dio. *Agnus*. §. Per l' Ostia sacra, in cui è consacrato il Corpo di Cristo. *La Sainte Hostie*. §. Talora intendesi ancora della figura dell' agnello di Dio, benchè non impressa in cera. *L' Agnus, ou l' Agneau*.

AGO, s. m. Strumento piccolo e sottile d' acciajo, nel quale s' infila il refe, la seta, e simili per cucire. *Aiguille*. §. Per simil. Quel sottil ferruzzo, sul quale s' accomoda la calamita della bussola. *Aiguille aimantée ; aiguille marine*. §. Per quella picciolissima spina, che hanno nella coda le vespe, e simili animaluzzi. *Aiguillon*. §. Per quel ferro della stadera appiccato allo stile, che stando a piombo mostra l' equilibrio. *Languette ; aiguille de balance*. §. Per quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidala agl' ingegni della serratura. *Broche*. §. Per quel risalto, che ha l' arpione, nel quale entra l' anello della bandella. *La partie ronde d' un gond, qui entre dans la penture*. §. Per quel ferro, o simili, che negli oriuoli a sole indica l' ore con l' ombra. *Aiguille d' horloge, d' un Cadran solaire ; style*. §. Per quello strumento di legno, sul quale s' adatta di molto filo, e fansi le reti, la quale quantità di filo si chiama agata. *Aiguille*. §. Così mi cadde l' ago, cioè tu sei caduto appunto dove io m' aspettava. *Ne voilà-t-il pas ; je m' y attendois*. §. È anche una spezie di pesce detto altramente Agulia. V.

AGÒCCHIA, s. f. Ago. V.

AGOGNANTE, add. V. Avido.

AGOGNARE, v. n. Bramare con ansietà, e quasi struggersi di desiderio. *Désirer ardemment, vivement, avec passion ; convoiter ; briguer ; ambitionner ; aspirer*.

AGOGNÀTO, TA, add. *Désiré avec passion*.

AGOGNATÒRE, v. m. Che agogna. *Désireux ; inquiet ; agité par l' envie, la convoitise ; aspirant ; convoiteux ; avide*.

AGONALI, s. e add. pl. Feste in onore di Giano, che si celebravano tre volte all' anno dagli antichi Romani. *Agonales*.

AGÒNE, s. m. Accresc. d' ago. *Grosse aiguille*.

AGÒNE, s. m. Nel signif. Greco, per lo campo ove si combatte. *Lieu destiné, préparé pour le combat ; licet*. §. Talora per la battaglia. *Combat ; lutte*.

AGONÌA, s. f. Angoscia, ansietà, passione, che nasce da eccessivo timore, amore, o desiderio, o simili affetti, e propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire. *Agonie ; angoisse ; affliction extrême*. §. Per avidità. V.

AGONISTA, s. m. *T. Stor.* Lo stesso che Atleta. V.

AGONÌSTICO, CA, add. *T. di Stor. ant.* Appartenente a' combattimenti, alla lotta. *Agonistique*.

AGONIZZANTE, add. d' ogni g. Che agonizza. *Agonisant ; qui est à l' agonie*.

AGONIZZÀRE, v. n. Essere in agonia di morte. *Agoniser ; être à l' agonie*.

* AGORA, pl. f. D' ago. V.

AGORÀJO, s. m. Che fa, e vende gli aghi. *Aiguillier, faiseur ou vendeur d' aiguilles*. §. È anche il bocciuolo, nel quale si tengono gli aghi. *Aiguillier ; étui aux aiguilles*.

AGOSTARO, s. m. Nome di moneta d' oro antica dell' Imperadore Federigo, forse così detta, perchè da una banda vi era un' aquila, al modo degli antichi Cesari Augusti. *Sorte d' ancienne monnoie d' or de l' Empereur Fréderic*.

AGOSTÌNO, NA, add. Nato d' agosto, ma solamente parlando d' animali. *Né dans le mois d' Août*. §. Agostino, nome proprio d' uomo. Vedi in fine a suo luogo.

AGOSTO, s. m. Nome del sesto mese dell' anno astronomico, e l' ottavo dell' anno volgare. *Août*. §. Ferrare agosto, dicesi quando ad imitazione delle ferie augustali, il primo giorno di questo mese si fanno gozzoviglie, e conviti. *Faire un repas à pique-nique ; faire un festin le premier jour du mois d'Août*.

* AGOSTO, Titolo degl' Imperadori, o delle Imperadrici. V. Augusto.

AGRAMENTE, avv. Aspramente, rigorosamente. *Aigrement ; âprement ; sévèrement*.

AGRARIA, add. *T. della Giurispr. e della Stor. Romana*. Legge che aveva per oggetto la distribuzione de' poderi conquistati tra Cittadini o Soldati. *Loi agraire*.

AGRESTAMENTE, avv. *Bocc. Tes.* 11. Villanamente, rusticamente, in modo agreste. *Grossièrement ; rustiquement ; impoliment*.

AGRESTATA, s. f. Bevanda fatta con agresto, e zucchero. *Breuvage qu' on fait avec du verjus & du sucre*.

AGRESTE, e AGRESTA nel fem. add. Salvatico. *Rustique, sauvage ; champêtre ; agreste*. §. Per fiero, rustico. *Grossier ; rustique ; agreste ; sans politesse*.

AGRESTEZZA, s. f. Astratto d' agreste. *Rusticité, &c.* V. Zotichezza. §. Per quel sapore acuto e mordace degli agrumi, al qual dicesi forte. *Aigreur ; acidité*.

AGRESTÌNO, NA, add. Che ha sapor d' agresto. *Aigrelet ; qui a le goût du verjus ; aigret*.

AGRESTO, s. m. Uva acerba. *Verjus*. §. Per liquore, che si cava dall' agresto premuto. *Verjus*. §. Menar l' agresto, e menarsi l' agresto, vale perder il tempo. *Badauder*. §. Fare agresto, dicesi quell' avanzare, che fa taluno per se nello spendere, o nel fare i fatti altrui. *Mettre de côté ; mettre du côté de l' épée*. §. Menar l' agresto, vale dare ad intendere ad uno una cosa per un' altra: modo basso. *En faire accroire ; en imposer*.

AGRESTÒSO, SA, add. Agrestino. V.

AGRESTÙME, s. m. Agrestezza. *Les aigres ; les acides ; l' aigreur*.

AGRETTO, s. m. Sorta di crescione di sapore agro, che coltivasi ne' giardini, e mangiasi in insalata. *Nasitort ; cresson alenois ou frisé*.

AGRETTO, TA, add. dim. di agro. *Aigret ; aigrelet ; un peu aigre*.

AGREZZA, s. f. Astratto d' agro. *Aigreur ; acidité*.

AGRIA, s. f. Sorta di serpigine, che rode la pelle, e ne fa cascare i peli. *Agrie*.

AGRÌCOLA, } s. m. Che esercita l' agri-
AGRICOLTÒRE, } coltura. *Laboureur ; cultivateur*.

AGRICOLTÙRA, s. f. L' arte del coltivare. *Agriculture ; l' art de cultiver la terre*.

AGRIFÒGLIO, o ALLÒRO SPINÒSO, s. m. Arbuscello che ha le foglie spinose, e sempre verdi: della corteccia interna di questa sorta d' elce se ne fa il vischio. *Houx*.

AGRIGNO, GNA, add. *Salvin. ann. Fier. B.* Che ha dell' agro. *Aigrelet*.

AGRIMENSÒRE, s. m. Misuratore de' terreni. *Arpenteur*.

AGRIMENSÙRA, s. f. *Voc. Dis.* L' arte di misurar la terra. *Arpentage*.

AGRIMÒNIA, s. f. Sorta d' erba medicinale. *Aigremoine*.

AGRIMONÒIDE, s. f. *T. Botan.* Sorta d' erba col fiore in rosa. *Agrimonoïde*.

AGRIOTTA, s. f. *Cr. N.* Sorta di ciriegia, ed è proprio quella che è agra al gusto. *Griotte*.

AGRIPERSA, s. f. *Cr. N.* Sorta di majorana, forse la maiorana, o persa di campagna. *Majorlaine vulgaire*.

AGRIPPA, s. m. Sorta d' unguento, detto così, forse dal nome dell' inventore. *Sorte d' onguent, appelé Agripe*.

AGRISSIMAMENTE, avv. sup. d' agramente. *Très-aigrement, &c.*

AGRÌSSIMO, MA, add. sup. d' Agro. *Très-aigre, &c.*

AGRO, s. m. Sugo, che si spreme dalla polpa de' limoni, e altri agrumi simili. *Suc aigre ; l' aigre*. §. Per Tristezza, Malinconia. V.

AGRO, RA, add. Dicesi ad uno de' sapori contrario al dolce, e proprio delle frutta non ben mature, come susine, uva, ec. *Aigre ; acide*. §. fig. Per fiero, crudele. V. §. Per severo. *Sevère ; rude ; piquant ; rigide ; rigoureux*. §. Per importuno, zotico, scortese. *Grossier ; incivil ; rustique ; impoli ; importun ; fatigant*. §. Per malagevole, astruso, difficile a intendersi. *Difficile à entendre ; abstrus*. §. Parere altrui agro checchessia, essergli rincrescevole. *Déplaire ; paroître dur, insupportable*.

AGRODOLCE, *Volg. It.* Aggiunto che si dà a que' comestibili, in cui l' agro, e 'l dolce rimangono insieme contemperati. *Aigre-doux*.

AGROTTO, *Red. T.* 2. Grotto, uccello. V.

AGRÙME, s. m. Nome generico d' alcuni ortaggi, di sapor forte ed acuto, come di cipolle, d' agli, porri, ec. *Herbes fortes & potagères*. §. Figuratamente dicesi di cosa noievole, rincrescevole, fastidiosa. *Aigreur ; fâcherie*. §. Oggi per lo più s' intende di limoni, melarance, ed altre frutta di questa specie. *Oranges ; limons, &c.*

AGUAGLIANZA, } V. Agguaglianza.
* AGUAGLIEZZA, }

* AGUALE, avv. di tempo, lo stesso che avale, ora, adesso, teste. *Maintenant ; naguère ; naguères ; il y a peu ; depuis peu ; il n' y a pas longtemps*.

* AGUALMENTE. V. Egualmente.

* AGUARDAMENTO. V. Guardamento.

* AGUARDÀRE, v. a. Guardar diligentemente, por mente, aver cura, aver l' occhio. *Prendre garde ; épier ; avoir l' œil ; observer de près*.

* AGUASTÀRE. V. Guastare.

AGUATÀRE. V. Agguatare. §. Per Guatare. V.

AGUATATÒRE, v. m. } Colui, colei che
AGUATATRICE, v. f. } pone, o sta in aguati. *Qui dresse des embûches ; qui est en embuscade*.

* AGUATÈVOLE, add. V. Insidioso.

AGUATO. V. Agguato.

AGUCCHIA, s. f. V. Agulia.

AGUCCHIÀRE, v. a. Cucir coll' ago. *Coudre*.

AGUC-

AGUCCHIATÒRE, s. m. Maestro di lavorar coll' ago. *Qui travaille d' aiguille; couturier; qui fait metier de coudre.*

AGÙGLIA, s. f. Piramide, che oggi dicesi piuttosto guglia. *Aiguille; obelisque; pyramide.* §. Per ispezie di pesce marino, simile all' anguilla, di colore pendente al verde, col becco simile all' aghirone. *Aiguille.* §. Per ago. *Aiguille.* §. In termine marinesco, aguglia si chiama quel ganghero di ferro, attaccato alla ruota di poppa, il qual congiugne, e regge il timone, per farlo atto a piegarsi, ed alzarsi. *Penture de gouvernail.* §. Aguglia, per Aquila. *Aigle.*

AGUGLIÀTA, s. f. V. Gugliata.

AGUGLÌNA, s. f. } Aquilotto. V. §. Vi

* AGUGLÌNO, s. m. } fu anche una spezie di moneta antica, di valore di cinque quattrini in circa, che chiamossi Agugl̀ino. *Sorte de monnoie ancienne.*

AGUGLÌNO, NA, add. V. Aquilino.

AGUGLIÒNE. V. Pungiglione.

* AGUGLIOTTO, s. m. V. Aquilotto. §. In termine marinaresco ha lo stesso significato d' Aguglia. V.

AGUGNÀRE. V. Agognare.

AGUMENTARE, Agumentativo, Agumentato, Agumento. V. Aumentare, Aumentativo, ec.

AGUNÀRE. V. Adunare.

* AGÙRA, * Aguria, * Agurio, * Aguro. V. Augurio.

* AGURÀRE, * Agurarsi. *Dant. Par.* 18. Agurato, add. V. Augurare, ec.

AGURÀTO, s. m. Dignità Augurale. *Dignité de l' augure.*

AGURATÒRE, s. m. Augure. V.

AGURÒSO. V. Auguroso.

AGUSTÀLE, aggiunto alle feste, che si faceano in onore d' Augusto. *Fêtes instituées en l' honneur d'Auguste.*

AGUSTO, *Cr. N.* V. Augusto.

AGUTELLO, s. m. dim. d' aguto, piccol chiodo. *Petit cloud; broquette.*

AGUTETTO, add. dim. d' aguto. *Un peu pointu; piquant.*

AGUTEZZA. V. Acutezza.

AGUTÌSSIMO. V. Acutissimo.

AGÙTO, TA, add. Acuto. V.

AGÙTO, s. m. Chiodo. V.

AGUZZAMENTE, avv. *Salvin. Op. Cacc.* 2. Acutamente, Sottilmente. V.

AGUZZAMENTO, s. m. L' aguzzare. *L' action d' aiguiser, de rendre pointu.*

AGUZZÀRE, v. a. Far la punta, appuntare. *Aiguiser; affiler; rendre pointu; aigu, tranchant; émoudre.* §. Aguzzare i suoi ferruzzi, prov. vale assottigliar l' ingegno, industriarsi. *S' évertuer.* §. Aguzzar le ciglia, l' occhio. *Dant. Inf.* 15. *e* 29. significa l' atto di chi ristrigne la pupilla dell' occhio, per vedere più esattamente. *Fixer les regards; regarder attentivement.* §. Aguzzar l' appetito, provocar la fame. *Aiguiser l' appétit; donner plus d' appétit; rendre l' appétit plus vif.* §. Per metaf. Ispirare, o accrescere altrui il desiderio di checchessia. *Exciter, éveiller, aiguiser l' appétit, l' envie de quelque chose.*

AGUZZARSI, n. p. Detto così senz' altro aggiunto, vale ingegnarsi. V. §. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio, far cosa con evidente pericolo di farsi male. *S' attacher aux rasoirs.*

AGUZZÀTA, s. f. *Car. lett.* 3. Aguzzamento, Assottigliatura. V.

AGUZZATO, TA, add. *Aiguisé, &c.*

AGUZZATÒRE, v. m. *Sannaz. Pros.* 10. Che aguzza. *Celui qui aiguise.*

AGUZZATURA, s. f. L' aguzzamento. *Aiguisement.*

* AGUZZETTA, } s. m. Intrinseco di perso-

* AGUZZETTO, } na potente, che serve per mezzo, e strumento a mettere a esecuzione le sue imprese di mal affare, e a corromper la giustizia. *Le confident, le favori, le factoton d'une personne puissante.* Ma qui dicesi solo in cattiva parte.

AGUZZETTO, TA, add. dim. d' aguzzo. *Un peu aigu.*

AGUZZÌNO, s. m. Colui che ha in custodia gli schiavi. *Comite; Argousin.*

AGUZZO, ZA, add. Acuto. V.

AH, AHI, Interjezione, o tramezzo, e s' usa per esprimere diversi affetti, e nell' esprimerli sempre diversifica il suono. *Ah, ô, oh, hélas, ho.* §. Ah, in risposta. *Plait-il.*

AHIBÒ, e AIBÒ, voci plebee. Non, no. *Non; nenni.*

AHIMÈ, voce di dolore, e di compassione. *Hélas.*

A, e A', art. plur. del dat. masc. *Aux.*

AI, s. m. *T. di St. nat.* Sorta d' animale pigrissimo dell' America. *Aï.*

AJA, s. f. Spazio di terra, spianato, e accomodato per battere il grano, e le biade. *Aire à battre les grains.* §. Per ispartimenti di giardini. *Compartiment de jardin, de parterre.* §. Mettere in aja. V. Inaiare. §. Mettere in aja, fig. vale venire in prova, Intrigarsi, Cimentarsi. V. §. Menar il can per l' aja, vale mandare le cose alla lunga, per non venirne a conclusione. *Traîner une chose en longueur.* §. Pagarsi in sull' aja. Pigliar congiuntura sicura di farsi prontamente pagare. *S' assurer du payement.* §. Mettere stoppia in aja, lo stesso che pestar acqua in un mortajo. V. §. Aja, *Salv.* s. f. d' Ajo. *Gouvernante.*

AJÀRE. V. Inajare.

AJÀTA, s. f. Tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanta basta a empiere l' aja. *Airée.*

AJÀTO, Andar ajato, vale andar attorno perdendo il tempo, che dicesi anche andar ajone. *Aller çà & là, de côté & d'autre, sans rien faire; roder.*

AIDOJAGRAFÌA, s. f. *T. di Anat.* Descrizione delle parti naturali. *Aidoiagraphie.*

AIDOJALOGÌA, s. f. *T. di Anat.* Che tratta delle parti della generazione. *Aidoialogie.*

AIDOJATOMÌA, s. f. *T. di Anat.* Anatomia delle parti della generazione. *Aidoiatomie.*

* AJERE. V. Aria.

AJERÌNO, NA. Aggiunto di colore turchino. Azzurro. V.

AJETTA, s. f. dim. di Aja. *Petite aire.* §. *T. d'Agric.* Letto di terra e pacciame. *Couche.*

* AIGUA, Acqua. V.

* AIMPIÈRE. V. Adempiere.

* AIMPIÙTO. V. Adempiuto.

AIMÈ. V. Ahime.

AJO, s. m. Custode, e Soprintendente all' educazione di personaggio grande. *Gouverneur; qui a soin de l' éducation, de l' instruction d' un jeune Seigneur, d' un jeune Prince.*

AJÒNE. V. Ajato.

* AIRAMENTO. V. Adiramento.

* AIRÀRE. V. Odiare. §. n. p. Adirarsi. V.

* AIRE. V. Aria.

AIRÒNE. V. Aghirone.

AISSÀRE. V. Adizzare.

AÌTA, sust. fem. Voce della Poesia, per Ajuto. V.

AITANTE, add. Valoroso, bravo. *Vaillant; robuste; vigoureux.* §. Aitante di camera. V. Ajutante.

AITÀRE, Aitato, Aitatore, Aitatrice, Aitevole, voci della Poesia. V. Ajutare, Ajutato, ec.

AITIOLOGÌA, s. f. *T. di Med.* Trattato delle cause delle malattie. *Aitiologie.*

* AITÒRIO. V. Ajuto.

* AJUDICÀRE. V. Aggiudicare.

* AJUDICÀTO. V. Aggiudicato.

AJUÒLA, s. f. Aja piccola. *Petite aire.* §. Per porca. *Enrue.*

AJUÒLO, s. m. Rete da pigliare uccelli, che s' adatta in sul piano, o aja, dov' è fatto l' esscato. *Filets, rets.* §. Tirar l' ajuolo, vale non lasciar uscir di mano nulla, nè perdere alcuna occasione di qualsivoglia poca importanza, ch' ella si sia. *Tirer parti de tout.* §. Tirar l' ajuolo, dice il volgo per Morire. V. §. E vale anche, Allettare, Adescare. V.

AJUTAMENTO. V. Ajuto.

AJUTANTE, add. Poderoso, gagliardo, forte, che può ajutarsi. *Robuste; fort; trapu; vigoureux.*

AJUTANTE, s. m. Compagno nel servigio. *Aide; adjutant.* §. Ajutante di camera. *Adjutant de chambre; Valet de chambre.*

AJUTÀRE, v. a. Porgere, o dare ajuto. *Aider; secourir; assister.* §. n. p. Valersi, servirsi. *S' aider, se servir d' une chose, en faire usage.* §. Per Affrettarsi. V.

AJUTARELLO, s. m. *Segner.* Piccolo ajuto. *Petit secours; foible assistance.*

AJUTATÌVO, VA, add. Atto ad ajutare, appropriato. *Qui sert, qui est bon à quelque chose.*

* AJUTÀTO, s. m. V. Ajuto.

AJUTATÒRE, v. m. Che ajuta. *Qui aide; qui assiste; qui donne du secours.*

AJUTATRICE, v. f. Che ajuta. *Qui aide.*

AJUTÈVOLE, add. V. Favorevole.

AJÙTO, s. m. Mezzo per lo quale s' alleggeriscono, o si scampano i mali, e s' agevolano l' operazioni. *Aide; secours; assistance.* §. Ajuto di costa, quel sovvenimento dato altrui oltre al convenuto. *Aide, secours d' argent, gratification qu' on donne de surplus de ce dont on est convenu.* §. Ajuti chiamansi le soldatesche mandate in ajuto de' confederati. *Troupes auxiliaires.*

* AJUTÒRE, v. m. V. Ajutatore.

AJUTÒRIO, s. m. *T. de' Notom.* Nome dato a' due ossi delle braccia, che si uniscono colle spalle. *Adjutorium; humerus.* §. Per ajuto. V.

AJUTÒRO, disse *Dante Par.* 29. Per la rima, in luogo di Adjutorio. V.

AJUTRICE, v. f. Che ajuta; adjutrice. *Qui aide; qui assiste; qui donne du secours.*

AIZZAMENTO, s. m. L' aizzare. *Provocation; instigation; incitation.*

AIZZARE, v. a. Adizzare, per irritare, istigare, fare stizzire, incollorire. *Irriter; exciter; aigrir; provoquer; agacer; mettre en colère, en fureur; rendre furieux.*

AIZZÀTO, TA, add. *Irrité, &c.*

AIZZATÒRE, v. m. Che aizza. *Celui qui provoque, irrite, aigrit; instigateur.*

AIZZATRÌCE, v. f. Colei che aizza. *Celle qui provoque, &c.*

AIZZÒSO. V. Aizzatore.

AL, Preposizione. V. Allo.

ALA, s. f. Membro col quale volano gli uccelli, e gli altri animali. *Aile.* §. Stare sull' ale, stare in punto di partirsi. *Être tout prêt à partir; se tenir prêt à partir.* §. Batter le ale. *Battre des ailes.* §. Per corno d' esercito. *Aile d' une Armée.* §. Per cortina, o lato di muro. V. Alia. §. Far ala, allargarsi, dando luogo a chi passa. *Faire place; se ranger de côté & d' autre pour faire place, pour laisser passer.* §. Ala, misura di tre palmi in circa, colla quale si misurano i panni d' arazzi. *Sorte de mesure d' environ trois palmes, dont on se sert en Italie pour mesurer les tapisseries.* §. Ale del rocchetto, chiamano gli Oriuolaj que' pezzi, che nell' altre ruote si chiaman denti. *Ailes.*

ALABANDÌNA, s. f. *T. di Stor. nat.* Sorta di gemma così detta, perchè ritrovasi ne' contorni d' Alabandina, Città dell' Asia minore. Il suo colore partecipa del granato e del rubino, ma non è così dura, nè così pesante. *Alamandine; alabandine.*

ALABARDA, s. f. Sorta d' arme in asta. *Hallebarde.*

ALABARDIÈRE, s. m. Soldato armato d' alabarda. *Hallebardier.*

ALABASTRÌNO, NA, add. dim. d' alabastro. *D' albâtre.* §. I Poeti dicono alabastrino per bianchissimo. Seno alabastrino. *Gorge d' albâtre.*

ALABASTRO, s. m. Spezie di marmo finissimo e trasparente. *Albâtre.*

ALACCIA, s. f. *Ar. Fur.* Peggiorat. di ala. *Une grosse aile.*

ALACRITÀ, s. f. Prontezza, vivezza. *Gaieté; vivacité; promptitude.*

ALAMANNA, s. f. Spezie d' uva bianca grossa, e dolce, simigliantissima nell' odore all' uva moscadella. *Sorte de raisin semblable au moscat.*

ALAMANNO, NA, add. d' Allemagna, Tedesco. *Allemand; d' Allemagne.*

ALAMÀRO, s. m. Voce moderna, che s' è introdotta in qualche luogo d' Italia, ed è una sorta d' ornamento sulle vesti in modo d' allacciatura. *Brandebourg.*

ALÀNO, s. m. Nome d' una spezie di cane grandissimo e valoroso, che nasce in Inghilterra. *Alan; dogue d'Angleterre.*

ALAPAZZA, s. f. V. Lapazza.

ALÀRE, s. m. Ferramento che si tiene nel cammino, per tenere sospese le legna. *Chenet; landier.*

ALÀRE, v. a. *T. Mar.* Far forza sopra una gomena, o sopra una manovra; tirare a se. *Galer.* §. Talora significa allentare, far scorrere la corda d' un naviglio. *Haler.* §. n. p. Ornarsi d' ale. *Se mettre des ailes.*

ALATÈRIA, s. f. Forse molla. *Pincettes.*

ALATERNO, s. m. *T. de' Botanici.* Sorta di frutice così detto, dall' essere le di lui foglie disposte alternativamente sul fusto. *Alaterne.*

ALÀTO, TA, add. Che ha ale. *Ailé; qui a des ailes.*

ALATÒRE, s. m. Colui che tira una barca per mezzo d' una corda incrociata intorno al suo corpo, o intorno alle spalle. *Haleur.*

ALBA, s. f. Ora tra il mattutino, e 'l levar del Sole, così detta dall' imbiancare che fa il Cielo, quando il Sole s' approssima all' orizzonte. *L'aube du jour; l' aurore; le crépuscule du matin.* §. Alba de' Tafani. V. Tafano.

* ALBACO. V. Abbaco.

ALBAGÌA, s. f. Boria. *Vanité; ambition; bonne opinion de soi même.*

ALBÀGIO, s. m. Sorta di panno lano, grossolano, per lo più bianco. *Sorte de gros drap.*

ALBAGIÒSO, SA, add. *Salvin.* Orgoglioso, alteroso, borioso, superbo. *Orgueilleux; vaniteux, &c.*

ALBÀNA, s. m. *Cr. N.* Sorta di uva bianca. *Sorte de raisin blanc.*

ALBANELLA, s. f. Sorta d' uccello di rapina, forse quello che da' Latini è detto Albicilla per l' albeggiar della coda. *Sorte d' oiseau de proie.*

ALBARDÈOLA, s. f. Palettone. V.

ALBARELLO. V. Alberello.

ALBÀTICO, s. m. Sorta d' uva. *Sorte de raisin.*

ALBATRELLA. V. Corbezzola.

ALBATRO, s. m. V. Corbezzolo.

ALBAZARÌNA, s. f. Sorta di lana di Spagna, che prende il suo nome da un territorio d' Arragona daddove ci capita. *Albazarin; albarazin.*

ALBÈDINE. V. Bianchezza.

ALBEGGIAMENTO, s. m. L' albeggiare. *Blancheur; éclat.*

ALBEGGIANTE, add. Che albeggia. *Qui tire sur le blanc; blanchâtre.*

ALBEGGIARE, v. n. Tendere al bianco. *Tirer sur le blanc; être blanchâtre.*

ALBERARE, v. a. Dicesi dell' alzare all' aria antenna, insegna, o simili cose. *Arborer, planter un pavillon, un étendard, un drapeau; étendre, déplier, déployer les enseignes.*

ALBERCOCCA, s. f. Sorta di frutto giallognolo, il cui gusto partecipa di quello delle susine e delle pesche. *Abricot*.

ALBERCOCCO, s. m. Albero che produce le albercocche. *Abricotier*.

ALBERELLA, s. f. *Cr. N.* Sorta di albero, detto altrimenti Tremula, ed è una spezie di pioppo, che alligna per lo più dietro alle rive de' fiumi. *Tremble*.

ALBERELLETTO, } s. m. dim. d' alberello.
ALBERELLINO, } *Très-petit vase*.

ALBERELLO, s. m. Vaso piccolo di terra, o di vetro. *Petit vase; petite phiole*. §. È anche dim. d' albero. V. Alberetto.

ALBERESE, s. Pietra viva, di colore che tende al bianco, di cui si fa la calcina. *Pierre à chaux*. §. Alberese, si dice anche al terreno che produce si fatti sassi. *Lieu plein de pierres à chaux*.

ALBERETA, s. f. } Luogo piantato, o pieno
ALBERETO, s. m. } d' alberi; ma propriamente di quegli alberi che son detti alberelle, tremule, ontani. *Tremblaie*.

ALBERETTO, s. m dim. d'albero. *Arbrisseau; petit arbre*.

ALBERGAGIONE, s. f. } V. Albergo.
ALBERGAMENTO, s. m. }

ALBERGARE, v. a. Alloggiare, e ricevere uno in casa ad albergo, acciò che si riposi, e s' adagi. *Loger; donner la retraite, le couvert à quelqu' un*. §. In sign. n. fermarsi, e star nell' albergo. *Demeurer; loger; habiter dans une maison*. §. Per dormire insieme con chicchessia. *Coucher chez ou avec quelqu' un*.

ALBERGATO, TA, add. *Logé*, *&c*. §. Per pien di alberghi. *Habité; fréquenté; peuplé; rempli de maisons*.

ALBERGATORE, s. m. Che tiene albergo, che alberga altrui. *Hôte; hôtellier; celui qui loge; qui tient auberge*.

ALBERGATRICE, s. f. d' albergatore. *Hôtelliere; hôtesse*.

* ALBERGHERIA. V. Albergo.

ÀLBERGHETTO, s. m. dim. d' albergo. *Petite hôtellerie; petit logis*, *&c*. V. Albergo.

ALBERGO, s. m. Propriamente quella casa pubblica, che riceve, e alloggia i forestieri per danari, e vale ogni altro luogo ove s' alberghi. *Auberge; logis; logement; hôtellerie*.

ALBERINO, s. m. Pietra nostrale, macchiata a forma d' alberi, di cui se ne trova in molta copia in Toscana. *Dendrite*. §. Per Alberetto. V. §. Per una spezie di fango, che nasce presso agli alberi così detti. V.

ÀLBERO, s. m. Nome generico d' ogni pianta, che ha legno, e spande i suoi rami ad alto. *Arbre*. §. Per una spezie particolare d' albero simile al pioppo. V. Ontano. §. Per lo stile che regge le vele nelle navi. *Mât; arbre d' un navire*. §. Fig. chiamasi albero la descrizione de' nomi d' una famiglia posti per ordine di discendenza. *Arbre généalogique*. §. Al primo colpo non cade l' albero, vale che bisogna ritentare più d' una volta. [illegible] §. Andar su per le [illegible] degli alberi: vale passar o colle pretensioni, o col pensiero oltre al comunale, e al convenevole. *Se repaître de chimères*.

ALBERONACCIO, s. m. *Cr. N.* Peggiorat. di albero. *Un très-gros arbre*.

ALBERONE, s. m. *Volg. It.* Peg. d' albero. *Un grand arbre*.

ALBICANTE, } add. Biancheggiante, bian-
ALBICCIO, CIA, } chetto. *Blanchâtre; tirant sur le blanc*. §. Albiccio, fig. Per Alticcio. V.

ALBICOCCA. V. Albercocca.

ALBICOCCO. V. Albercocco.

ALBICORO, s. m. *T. di stor. nat.* Sorta di pesce simile, per quel che dicesi, così nel gusto, come nella figura, allo sgombero; ma è alquanto più grande. *Albicore*.

ALBIFLORE, add. d' ogni g. Bianco quanto un ligustro. *Blanc comme la fleur du troène*.

ALBINO, NA. Aggiunto di colore tendente al bianco. V. Albiccio.

* ALBITRARE, Albitrario, albitrato, albitratore, [illegible], albitro. V. Arbitrare, ec.

ALBO, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di pesce così detto per la sua bianchezza, e la di cui carne [illegible] troppo gustosa. *Albo*.

ALBO, BA, add. Voce più della Poesia che della Prosa, e vale bianco. *Blanc*. §. Per alquanto [illegible] [illegible]. §. Per Albiccio. V. §. È anche aggiunto di sorta di fico di buccia bianca. V. Fico.

ALBOGALERO, s. m. *Car. Lett. 1.* Spezie di berretta, o cappello antico. *Sorte de chapeau des anciens. Albogalerus*.

ALBORA, s. f. *T. della Medicina*. Sorta di scabbia [illegible]. *Albora*.

ALBORARE, Arborato. V. Inalborare, Inalberare.

ALBORE, s. m. Quello splendore bianco del Cielo [illegible] quando si [illegible] [illegible]. *[illegible] l' aurore*. §. Per semplice biancheggiamento, di splendore. *Clarté*.

ÀLBORE. V. Albero.

ALBORETO, Alboretto, alboricello. V. Alberetto, ec.

ALBOROTTO, s. m. Agitazione, commozione. *Murmure; commotion; trouble; bruit; mouvement; agitation; altération; émotion*. Onde mettere in a borotto, vale commuovere, sollevare. V. M' immagino che a prima vista questo rimedio metterà in alborotto; ma se io non lo credessi opportunissimo, ec.

* ALBUCELLO. V. Arbuscello.

ALBUGINE, s. f. Male dell' occhio, consistente in una macchia bianchiccia, che si forma su la cornea. *Albugo; taie*. §. Per il bianco dell' occhio. V. Cornea.

ALBUGINÒSO, SA, add. *T. de' Notom.* Del color dell' albugine, bianco. *Albugineux*.

ALBÙME, s. m. Il bianco dell' uovo, al quale dicesi anche chiara. *Le blanc d' un œuf; la glaire d' un œuf*. §. A figliuolo di donna impudica, dicesi nato di cento albumi, per l' incertezza del padre.

ALBUMINÒSO, SA, add. *T. della Medicina*. Aggiunto d' un sugo molto tenace, e poco infiammabile, che serve alla formazione del sangue e della linfa negli animali. *Albumineux*.

ALBURNO, s. m. *T. de' Natural.* La sugna dell' albero, cioè la parte più bianca e più tenera dell' albero, che facilmente infracida e intarla, e che trovasi tra la corteccia e 'l nocchio. *Aubier*.

ALBUSCELLO. V. Arbuscello.

ALCACHINGI, s. m. *T. de' Botan.* Sorta di pianta assai frequente nelle siepi, che produce i fiori d' un sol pezzo, formati a ruota, e simili a quelli del solatro. *Coqueret; alkekengi*.

ALCAEST, s. m. Dissolvente universale. Voce che trae la sua origine dall' Arabia, e se ne valgono i Chimici per denotare una materia propria a disciogliere i metalli, e qualunque siasi corpo della natura. *Alcahest*.

ALCAICO, Aggiunto d' una spezie di verso latino, che dopo due dattili ha la congiunzione trocaica. *Alcaïque*.

ALCALDO, s. m. *Accad. Cr.* Ministro, o Giudice in Ispagna, di cui varj sono gli Ufficj, come gli aggiunti che si danno a questo nome. *Alcalde*.

ALCALESCENTE, adj. *T. di Med.* Che si accosta di molto alla natura dell' alcali, tuttochè vi sia una notabile differenza. *Alcalescent*.

ALCALESCENZA, s. f. *T. di Med.* Con questa voce si viene ad esprimere la putrefazione, ossia l' effetto prodotto dall' alcali. *Alcalescence*.

ÀLCALI, s. m. Così vien chiamato da' Chimici quel sale che si cava dalle ceneri delle piante, dopo averle abbruciate. *Alcali*. V' è l' alcali fisso, e l' alcali volatile, sopra di che V. il tomo Francese alla parola *Alcali*.

ALCÀLICO, CA, } add. Che ha dell' alcali,
ALCALINO, NA, } appartenente all' alcali. *Alcalin; qui a quelque propriété de l' alcali; appartenant à l' alcali*.

ALCALÌGENO, NA, add. *T. Chimico*. Che genera, che produce l' alcali. *Qui produit l' alcali*.

ALCALIZZÀRE, v. a. *T. de' Chimici*. Dare a un corpo le proprietà alcaline, o lo estrarne l' alcali ch' esso contiene, o che vi si può formare. *Alcaliser*.

ALCALIZZÀTO, TA, part. *Alcalisé*.

ALCALIZZAZIONE, s. f. *T. Chimico*. L' atto d' impregnare qualche liquore d' un sale alcalino. *Alcalisation*.

ALCANNA, s. f. Radice d' erba, o piuttosto polvere di certa foglia, che viene dalle Indie, colla quale si fa una tinta rossa, oggi alchenna. *Alcanna*.

ALCÀNTARA, s. m. *T. della Stor. mod.* Ordine militare della Spagna, instituito nel 1170. *Alcantara*.

ALCANZO, s. m. *Tolom. Lett. 6.* Spezie di Corriere, di porta lettere. *Courrier*.

ALCE, s. m. Animal quadrupede de' paesi Settentrionali, detto altrimenti la gran bestia. *Elan*.

ALCÈA, s. f. Spezie di malva, le cui foglie son pelose, di color verde-bruno. *Alcée, espèce de mauve ou de guimauve*.

ALCHENNA. V. Alcanna.

ALCHERMES, s. m. Sorta di lattovaro, la cui base è il sugo del chermes. *Alkermès*.

ALCHÌMIA, s. f. Arte del raffinare, alterare, mescolare, e trasmutar i metalli. *Alchimie, Chimie, Science & Philosophie hermétique*. §. Per artifizio, inganno. V. §. Alchimia è anche una sorta di metallo lavorato per via d' Alchimia, e formato di rame, ottone, e bronzo. *Métal composé de laiton, bronze, & cuivre*.

ALCHIMIATO, TA, add. Fatto per via d' alchimia. *Fait par Alchimie*.

ALCHÌMICO, CA, add. d' Alchimia, attenente all' Alchimia. *Chimique; qui appartient à la Chimie*.

ALCHIMISTA, s. m. Che esercita l' Alchimia. *Alchimiste; Chimiste*.

ALCHIMIZZARE, v. n. Esercitar l' Alchimia. *Souffler, chercher la pierre philosophale; cultiver l' Alchimie & la Chimie*. §. Per Falsificare. V.

ALCHIMIZZATÒRE, s. m. Che Alchimizza. V. Alchimista.

ALCIÒNE, s. m. Sorta d' uccello acquatico, simile all' oche; cova in grotta sulla marina. *Alcyon*. V. Il Francese.

ALCIÒNIDE, *Volg. It.* Aggiunto che si dà a quei giorni, in cui per la comparsa degli Alcioni s' argomenta bonaccia in mare. *Les jours Alcyoniens*.

ALCIÒNIO, s. m. Escremento, o ripurgamento del mare, del quale si crede che facciano i lor nidi gli Alcioni. *Alcyonium*.

ALCORÀNO, s. m. Libro contenente la legge Maomettana; pigliasi anche per la legge stessa di Maometto, contenuta nell' Alcorano. *Alcoran*.

ALCORNOCH, s. m. Sughero. V.

ALCÒVO, s. m. Luogo in una stanza, separato dal rimanente, con pilastri, cornici, o altro, a uso di riporvi un letto. *Alcove*.

ALCUNAMENTE, avv. In modo alcuno. *En aucune façon*.

ALCÙNO, Nome partitivo di quantità indeterminata, e vale qualcheduno, qualcuno, o qualche. *Quelque; quelqu' un*. §. Accompagnato da particella, che nieghi, vale niuno, e nessuno. *Aucun; personne*.

* ALCUNOTTA, Vale alcuna volta. V.

* ALCUNQUE. V. Qualunque.

* ALDACE, } V. Audace, Audacia.
ALDÀCIA, }

ALDEBARAM, s. m. *T. degli Astronomi*. Voce Araba, ed è il nome d' una stella fissa della prima grandezza, che si trova nell' occhio del Toro. *Aldebaram*.

ALDINO, INA, add. *T. degli Stamp.* Sorta di carattere da stampa, che prende il nome da Aldo Manuzio, che fu il primo a farne uso. *Aldin*.

ALE. V. Ala.

ALEFANGÌNA, *Ric. Fior.* Aggiunto di una sorta di pillole purganti, e stomachiche. *Alophangine*.

* ALÈGGERE. V. Eleggere. §. Per iscerre. V.

ALEGGIÀRE, v. n. Muoversi a modo d' ala. *Battre des ailes; mouvoir les ailes; s' essayer à voler*.

ALÈNA, s. f. Alito di bocca, fiato. *Haleine; respiration; souffle*.

ALENAMENTO, s. m. L' Alenare, ansamento. *La respiration*.

ALENÀRE, v. a. Alitare. *Respirer*.

ALENÀRE, s. m. Alito. *Haleine*.

ALENÒSO, Ansante. V.

ALEPARDO, Leopardo. V.

ALEPPE, Voce di dolore. V. Ah.

ÀLERE, *Lor. Med. rim.* Voce pura pretta latina, che vale Alimentare. V.

ALERIÒNE, s. m. *T. dell' Araldica*. Aquilotto che si rappresenta coll' ale spiegate, senza rostro, e senza piedi. *Alerion*.

ALESSIFÀRMACO, s. m. dicono i Medici ogni rimedio proprio, e sicuro contra il veleno. *Alexipharmaque*. Propriamente dovrebbe essere l' Alessiterio. V.

ALESSITÈRIO, s. m. *T. de' Med.* Medicamento per sanare gli avvelenati. *Alexitère; alexipharmaque; antidote; contre-poison*.

ALETTA, s. m. dim. d' Ala. *Petite aile; aileron*. §. Alette de' pesci. *Nageoires*.

ALETTÒRIA, s. f. *Red. Cos. nat.* Pietra che nasce ne' stomachi de' galli. *Alectorienne; pierre de Coq*.

ALFA, s. f. Primo elemento dell' Alfabeto greco, e prendesi anche per principio. *L' Alpha est la première lettre de l' Alphabet grec*. §. Alfa ed Omega, *Dant. Par. 26.* Detto fig. di Dio, e vale Principio e fine di tutte le cose. *Le commencement & la fin de toutes choses*.

ALFABETICAMENTE, avv. *Volg. It.* Per alfabeto, in modo alfabetico. *Par ordre alphabétique; selon l' ordre de l' Alphabet*.

ALFABÈTICO, CA, *Dat.* add. d' alfabeto. *Alphabétique*.

ALFABETO, s. m. Raccolta degli Elementi de' linguaggi, detto così dalle prime lettere greche, A, B, dicesi più comunemente abbiccì, dalle tre prime lettere. *Alphabet, A, B, C; Croix de par Dieu*.

ALFÀNA, s. f. Nome di cavalla appresso il Berni. *C' est le nom que le Berni, dans ses Poësies, a donné à une Jument*.

ALFIDO, Così chiamossi in qualche luogo d' Italia quel pezzo dello scacchiere, che or dicesi Alfiere. *Fou*.

ALFIÈRE, } s. m. Grado di milizia, ed è
ALFIÈRO, } quel che porta l' insegna, Confaloniere. *Enseigne*. §. Alfiere, pezzo degli scacchi. V. Alfido.

ALGA, s. f. Erba che nasce in mare come l' erba nel prato, e che il mare stesso distacca e gitta sulla spiaggia. *Algue*.

* ALGARÌA. V. Fasto.

* ALGAROSO. V. Fastoso.

ÀLGEBRA, s. f. Sorta di scienza Aritmetica, che

che tratta delle grandezze in generale, rappresentate per via di lettere dell' alfabeto. *Algèbre*.

ALGEBRISTA, s. m. *Volg. It.* Quegli che sa, che esercita l' Algebra. *Algébriste*.

ALGENTE, add. d'ogni g. Che agghiaccia. *Froid; glacé; qui glace; qui gèle*.

* ALGERE, v. n. Interamente raffreddarsi, agghiacciarsi. *Glacer; geler; transir*.

* ALGHERÌA, s. f. } V. Fasto. Fasto-
* ALGHERÒSO, SA, } so.

ALGÒRE, s. m. Freddo grande, e forse quello che dicesi stridore. *Grand froid*.

ALGORISMO, s. m. Aritmetica, e Abaco, ma che comprende più che la volgare Aritmetica. *Algorithme; l' art de calculer*.

ALGÒSO, SA, add. Pieno d'alga. *Plein d' algue*.

ALGUAZILE, s. m. Voce piuttosto Spagnuola, e derivata dall' Arabo, e si usa per ischerzo da' Francesi per Caporale, Ajutante, o Arciere. *Alguazil*.

ALIA, s. f. Lato di muro, che si distende a guisa d' ala, che propriamente si dice cortina. *Aile d' un bâtiment*.

ALIACCIA, s. f. V. Alaccia.

* ALIÀRE, v. a. Muovere le ale. *Voler; battre des ailes; mouvoir les ailes*. §. Per aggirarsi intorno a checchessia, più che uom non suole. *Aller tout autour; roder*.

ÀLIBI, Voce Latina usata da' *Forensi* in questa frase: provar l' Alibi, che vale provare la presenza d' una persona in luogo lontano, e diverso da quello, in cui si pretende ch' ella fosse in certo tempo. *Prouver l' Alibi*.

ÀLICA, s. m. Sorta di cibo presso gli antichi, poco noto al dì d' oggi. Pretende Plinio che l' Alica sia uno di quei granelli che si seminano nell' Italia in tempo di primavera. *Alica*.

ALICE, s. f. e ÀLICI al pl. Così chiamavasi volgarmente quasi per tutta l' Italia l' Acciuga; piccol pesce di mare, che alcuni impropriamente confondono colla sardella. Per lo più mangiasi insalato nella salamoja. *Anchois*.

* ALICETTA, s. f. Spezie d' arme da ferire. *Espèce de poignard*.

ALIDÀDA, s. f. *T. Matem.* Regoletto mobile, imperniato nel centro d' uno strumento, che serve a pigliar la misura degli angoli. *Alidade*.

* ALIDAMENTE, add. *Alleg.* 159. In modo alido, aridamente. *Aridement*.

* ALIDIRE. V. Diseccare.

ÀLIDO, DA, add. Diseccato, rasciutto, quasi privo d' umore. *Aride; sec; desseché*.

ALIDORÀTO, add. *Menz.* 3. 119. Colle ali dorate. *Avec les ailes dorées*.

ALIDÒRE, s. m. Astratto d' alido, aridità. V.

ALIEGGIÀRE. V. Aliare.

ALIENÀBILE, add. de' due g. *Magal. Lett.* Che può alienarsi. *Aliénable; qui se peut aliéner*.

ALIENAMENTO. V. Alienazione.

ALIENÀRE, v. a. Trasferire in altri il dominio, e dicesi de' beni stabili. *Aliéner; vendre; transporter; transférer la propriété d' une chose; s' en défaire, la céder, s' en dessaisir*. §. In sign. n. p. Separarsi, allontanarsi. *S' éloigner; s' écarter; se séparer; se retirer*.

ALIENATAMENTE, avv. Quasi con alienazion di mente. *Étourdiment; avec distraction, ou aliénation d' esprit*.

ALIENATÌSSIMO, MA, add. sup. di alienato. *Très-aliéné, éloigné*.

ALIENÀTO, TA, add. *Aliéné, &c.* §. Alienato da' sensi. *Extasié; en extase*. §. Per Separato. V.

ALIENATÒRE, v. m. Che aliena. *Qui éloigne; qui chasse; qui fait fuir*.

ALIENATRÌCE, verbal. f. di alienatore. *Qui éloigne, &c.* V. Alienatore.

ALIENAZIÒNE, s. f. Separazione. *Séparation; éloignement; division; désunion*. §. Per lo alienare, termine de' Legisti. *Aliénation; vente; cession; transport de propriété*. §. Alienazione di mente, distrazione. *Aliénation d' esprit; égarement d' esprit; folie*.

ALIENÌSSIMO. V. Alienatissimo.

ALIÈNO, NA, add. straniero. *Étranger; qui est, qui appartient à un autre, à autrui*. §. Esser alieno da una cosa; non esservi inclinato. *Avoir de la répugnance, de l' aversion pour une chose; en être éloigné*.

ALIETTA, dim. d' Alia. V. Aletta.

ÀLIGA. V. Alga.

ALÌGERO, RA, add. Che ha, che porta l' ali. *Ailé; qui a des ailes*.

ALIGÒSO. V. Algoso.

ALIMENTAMENTO, s. m. *Segner.* L' Alimentare, nutricamento. *Nourriture*.

ALIMENTÀRE, v. a. Porgere alimento. *Alimenter; nourrir; fournir les alimens, la nourriture*.

ALIMENTÀRIO, IA, add. *T. de' Curiali*. Che è destinato per gli alimenti. Pensione alimentaria. *Pension alimentaire*.

ALIMENTÀTO, TA, add. *Alimenté*. §. Si prende ancora per elementato. V.

ALIMENTO, s. m. Generalmente ogni cibo di che l' animale si nutrica. *Aliment; nourriture; ce qui se mange*. §. Per Elemento. V.

ALIMENTÒSO, SA, add. *Red.* Nutrimentoso, nutritivo. *Alimenteux; nutritif*.

ALIMURGÌA, s. f. *T. Scientif.* Operazione, o discorso sulle materie alimentarie. *Alimurgie*.

ALIOSSO, s. m. Osso, col quale trastullandosi giuocano i fanciulli. *Osselets*.

ALIOTTO, s. m. Girello della zimarra attorno il braccio. *Bout de manche d' un surtout; c' est une espece d' amadis*.

ALÌPEDE, add. d' ogni g. Fornito d' ale a' piedi. *Garni d' ailes aux pieds*.

ALIPO, s. m. Arboscello che alligna nella Provenza, e nella Linguadocca. Il suo sugo è amarissimo, e purga con molta violenza la bile e la flemma, onde vien chiamato da' latini *Frutex terribilis*. *Alypum*.

ALIQUANTO, TA, add. Termine della dottrina *delle proporzioni*, e dicesi di quella grandezza minore che replicata non misura precisamente la maggiore. *Aliquante*.

ALIQUÒTO, TA, add. *T. delle proporzioni*. Dicesi di quella parte, la quale presa alcune volte, ovvero moltiplicata per alcun numero, fa il suo tutto appunto. *Aliquote*.

ALISMO, s. m. Sorta d' erba acquatica, le cui foglie sono simili a quelle della piantaggine, e giovano allo scorbuto. *Alisme; plantain aquatique*.

ALÌSO, s. m. *G. V.* 7. 1. Giglio, Fiordaliso. V.

ALITÀRE, v. a. Propriamente è mandar fuori l' alito a bocca aperta. *Haleter; respirer fréquemment; souffler comme quand on a couru*.

ALITARE, s. m. Respiro con affanno. *Haleine; difficulté de respirer; respiration difficile*.

ÀLITO, s. m. Fiato. *Haleine; souffle; respiration*. §. Per lieve soffiar di venti. *Haleine de vent; un petit souffle de vent*. §. Per vapor fumoso. *Brouillard*. §. Riaver l' alito, vale ripigliar fiato. *Respirer; reprendre haleine*. §. Raccoglier l' alito, fig. vale riaversi. V. §. Rubar coll' alito, dicesi del rubar, che faccia un ladro fino ed accorto. *Voler adroitement*.

* ALITÒSO, SA, } add. di alito, redolente,
ALITUÒSO, SA, } che manda alito. *Qui répand de l' odeur*.

ALIVELÒCE, add. *Menz.* 3. Coll' ali veloci, velocissimo. *Qui est vîte des ailes; qui va d' une grande vîtesse au moyen des ailes*.

ALLA, preposizione del dat. f. V. Allo.

ALLA, s. f. Piazza, o luogo dove si trattano le cose del pubblico. *Place publique*. §. Da' testi di *G. V.* dalla Crusca addotti, apparisce che Alla sia anzi casa del comune, che piazza; ecco gli esempj: Presono e fornirono i Palagi dell' alla del comune, e tutte le fortezze della terra. E appresso: lo menava preso alla piazza dell' alla, ove tutta la comuna era raunata armata. E appresso: d' esser gittati dalle finestre delle torri, e de' Palagi, e dell' alla. Da una piazza altri non può esser gittato come da una finestra. §. Per nome d' una misura d' Inghilterra, ch' è due braccia alla Fiorentina. *Sorte de mesure*.

ALLACCÈVOLE, add. Allacciativo, così la Crusca. Dal testo però di S. Agostino *C. D.* citato dalla Crusca stessa, si ricava che allaccevole sostiene una significazion metaforica, e vale Lusinghevole, allettevole, attrattivo, allettativo. *Attrayant*.

ALLACCIAMENTO, s. m. L' Allacciare. *Entrelacement; enlacement; l' action de lacer, lier, bander, nouer*.

ALLACCIÀRE, v. a. Propriamente legare, stringere con laccio. *Lacer; attacher; nouer*. §. n. p. Allacciarsi. §. Per legare semplicemente. V. §. Allacciarsela, Allacciarsela via su, presumere più del dovere. *Présumer; avoir bonne opinion de soi; s' en faire accroire*.

ALLACCIATÌVO, VA, add. Atto ad allacciare. *Propre à lacer*.

ALLACCIÀTO, TA, add. *Lacé, &c.*

ALLACCIATRÌCE, v. f. *Salv.* Che allaccia. *Qui attire; qui prend au piége*.

ALLACCIATÙRA, s. f. Allacciamento, Affibbiatura. *L' action de lacer, nouer, boutonner*. §. Per brachiere. V.

ALLAGAGIÒNE, s. f. } L' Allagare. *Inon-*
ALLAGAMENTO, s. m. } *dation; débordement d' eaux*.

ALLAGÀRE, v. a. Inondare, coprir d' acqua. *Inonder; submerger; noyer*. §. Fig. dicesi di popoli, di eserciti o simile, che entrano d' improviso in paese nemico ad invaderlo. *Inonder; faire une irruption*.

ALLAGAZIÒNE. V. Allagamento.

ALLAMPANÀRE, v. n. *Salvin.* Ardere. V. §. fig. Arrabbiar di fame. *Être enragé de faim*.

ALLAMPANÀTO, TA, *Red. t.* 4. add. Lanternuto, smunto, secco più che più. *Maigre; sec*.

ALLANCIARSI, n. p. Lo stesso che Slanciarsi. V.

ALLANTÒIDE, s. f. Una delle tuniche o membrane, in cui nell' utero è involto il feto di diversi animali. *Allantoïde*.

* ALLAPIDAMENTO, Allapidare, Allapidato, Allapidatore. V. Lapidamento, Lapidare, ec.

ALLAPPÀRE, v. a. *Magal. lett.* 17. Vellicare, Stuzzicare, e dicesi della lingua o palato. *Picoter*.

ALLARGAMENTO, s. m. L' allargare. *Élargissement; augmentation de largeur; extension; étendue; ampliation; agrandissement*.

ALLARGARE, v. a. Propriamente accrescer per larghezza, dilatare, ampliare. *Élargir; étendre; augmenter; agrandir; dilater*. §. Allargar la mano, usar liberalità. *Ouvrir la main*. §. Allargarsi a far checchessia, vale lasciarsi andare a farlo. *Se résoudre; se déterminer à ....* §. Per Allentare. V. §. Allargar la piazza, cagionare abbondanza. *Procurer l' abondance*. §. Allargarsi con uno, scuoprirgli i suoi sentimenti. *S' ouvrir avec quelqu' un*.

ALLARGATÌNA, s. f. *Fag.* 3. Piccolo allargamento. *Petit élargissement*.

ALLARGÀTO, TA, add. *Élargi*. §. Per Abbondante, Copioso. V.

ALLARGATÒJO, s. m. *T. degli Oriuolaj*. Spezie d' asta d' acciajo finissimo, che serve a lisciare ed allargare alquanto i fori tondi di qualche pezzo. *Alezoir*.

ALLARGATÒRE, v. m. Che allarga. *Qui élargit; qui rend plus large, plus étendu*.

ALLARMÀRE, v. a. *Accad. Cr.* Dar all' arme. *Alarmer; donner l' alarme*. §. Allarmarsi, n. p. *Magal. lett.* Darsi l' allarme. *S' alarmer*.

ALLARMÀTO, TA, add. *Magal. lett. fam.* 1. Posto in un tratto sull' arme, sollevato. *Alarmé*.

ALLARME, s. m. *Salvin. Iliad.* 2. Sollevazione per cui si dà mano sull' arme. *Alarme*.

* ALLASSAMENTO, s. m. Rilassazione. *Relâche*.

* ALLASSÀRE, v. a. Stancare, o straccare. *Lasser; fatiguer*. §. n. p. divenir fievole; perder la lena, stancarsi. *Se lasser*.

* ALLASTRICÀRE. V. Lastricare.

* ALLATIVO, Ablativo. V.

ALLÀTO, o A LATO, avv. ed usato sovente a modo di preposizione col dativo, e talvolta col genitivo, accanto, accosto, e sempre s' intende della parte del fianco. *A côté; auprès; proche*. §. Per a petto, in comparazione, in riguardo, in rispetto. *Auprès; au prix; en comparaison*. §. Aver danari allato, avergli nella tasca. *Avoir de l' argent sur soi; en porter sur soi; en avoir dans ses poches*.

ALLÀTO ALLÀTO. Lo stesso che allato; ma ha più di forza. *Tout auprès; tout à côté*.

ALLATTAMENTO, s. m. Lo allattare. *Allaitement; l' action d' allaiter*.

ALLATTANTE, add. de' due g. Che allatta. *Nourrice; qui nourrit de son lait; qui allaite*.

ALLATTÀRE, v. a. Nutrir con latte, come fanno le madri, e le balie i piccoli figliuoli. *Allaiter; nourrir de lait; donner la mamelle*. §. In sent. n. Prender il latte. V. Poppare.

* ALLAVORÀRE, Allavorato. V. Lavorare, ec.

* ALLAZZÀRE. V. Stancare.

ALLEANZA, s. f. *Voce dell' uso*. Unione, lega, congiunzione. *Alliance; confédération*. §. Far alleanza. *S' allier; se confédérer; se liguer; faire alliance, &c.*

ALLEÀTO, TA, add. Che è in alleanza. *Allié; confédéré*.

* ALLECCORNÌRE, v. a. Far risvegliare l' appetito della gola. *Affriander; affrioler*. §. Per Metaf. vale allettare. V.

ALLEFICÀRE, v. n. e Alleficarsi, n. p. Allignare. *Prendre racine*.

ALLEGAGIÒNE, s. f. } L' allegare. *Allé-*
ALLEGAMENTO, s. m. } *gation; citation d' une autorité, d' un passage, &c.* §. Il restare de' frutti nuovi al cader del fiore. *L' action de nouer, de se nouer*. §. Allegamento de' denti. *Agacement des dents*.

ALLEGANTE, add. de' due g. *Bocc. Amet.* 43. Che allega, che adduce autorità. *Qui allègue*.

ALLEGANTEMENTE, avv. *Bocc. sop. Dante*. Elegantemente. V.

ALLEGÀRE, v. a. Citare, o produrre l' altrui autorità a corroborazione delle sue opinioni. *Alléguer; citer; nommer; apporter un exemple; mettre en avant; avancer; produire*. §. Allegare a sospetto: non volere nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta. *Avoir pour suspect*. §. Allegar morti, citar autorità, che si possono negare. *Citer des témoins, qu' on peut refuser*. §. Allegare è anche quell' effetto, che fanno le cose agre, o aspre a' denti. *Agacer*. §. Allegare i denti, dicesi anche dello stimolare che fa la gola. *Exciter, irriter l' appétit*. §. Per far lega. *S' allier; se confédérer; faire ligue, alliance*. §. Per aggiustare la lega delle monete. *Allier; faire l' alliage*. §. Per lo restare de' frutti nuovi sull' albero al cader del fiore. *Se nouer; nouer; passer de fleur en fruit*.

ALLEGÀTO, TA, add. *Allégué, &c.* §. Per collegato. *Allié; confédéré*. §. Trattandosi di moneta, vale di buona lega. *De bon aloi; de bon alliage*.

ALLEGATÒRE, s. m. } Che allegà. *Qui al-*
ALLEGATRÌCE, s. f. } *lègue.*

ALLEGAZIÒNE, s. f. Allegagione, l' allegare. *Allégation, citation d' une autorité, d' un passage.*

* ALLEGGERAMENTO. V. Alleggerimento.

* ALLEGGERÀRE, } V. Alleggerire. §. n. p.
ALLEGGIERÀRE, } Alleggerarsi.

* ALLÈGGERE. V. Eleggere.

ALLEGGERIMENTO, s. m. L' alleggerire. *Soulagement ; diminution ; allégement ; décharge.*

ALLEGGERÌRE, v. a. Sgravare, render leggiere. *Alléger ; décharger d' une partie d' un fardeau.* §. n. p. Alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso. *Se dévêtir ; se dégarnir d' habits.*

ALLEGGERÌTO, TA, add. *Allégé, &c.*

ALLEGGERITÒRE, s. m. Battello, o barchetta vota che si attacca a un vascello per alleggerirne la carica ; si dà altresì questa denominazione a qualsivoglia spezie di bastimento di mezzana grandezza, destinato a portare le mercanzie d' un vascello. Gli alleggeritori servon pur anco per lo sgombramento della savorra. *Allége.*

ALLEGGIAMENTO. V. Alleggerimento.

ALLEGGIÀRE, } V. Alleggerire, ec. ne' suoi
ALLEGGIATO, } significati.

ALLEGGIATÒRE, s. m. Che alleggia. *Qui allége.*

ALLEGGIATRÌCE, s. f. Colei che alleggia. *Celle qui allége.*

ALLEGGIERAMENTO. V. Alleggeramento.

ALLEGORÌA, s. f. Concetto nascosto sotto velame di parole, che vagliono letteralmente cosa diversa. *Allégorie.*

ALLEGORICAMENTE, avv. Con allegoria. *Allégoriquement.*

ALLEGÒRICO, CA, add. Che contiene allegoria. *Allégorique ; qui tient de l' allégorie.*

ALLEGORISTA, s. m. Colui che allegorizza, che sta sull' uso delle allegorie. *Allégoriste ; allégoriseur.* Pigliasi in cattiva parte.

ALLEGORIZZÀRE, v. a. Dire per allegorìa. *Allégoriser.*

* ALLEGRAGGIO, s. m. V. Allegrezza.

ALLEGRAMENTE, avv. Con allegrezza. *Gaiement ; joyeusement ; avec plaisir ; allégrement.* §. Per francamente, senza timore. *Gaillardement ; hardiment ; sans crainte.*

ALLEGRAMENTO. V. Allegrezza.

ALLEGRANTE, add. de' due g. Che allegra. *Rejouissant ; qui réjouit ; qui fait plaisir ; qui rend gai, enjoué, de bonne humeur.*

* ALLEGRANZA. V. Allegrezza.

ALLEGRÀRE, v. a. Rallegrare. *Réjouir ; égayer ; rendre gai ; divertir ; donner de la joie ; récréer.* §. n. p. Rallegrarsi. *Se réjouir ; se récréer ; se divertir ; s' égayer.* §. Allegrarsi con alcuno di checchessia, vale congratularsi. V.

ALLEGRATÌVO, VA, add. Che ha forza d' allegrare, che allegra. *Récréatif ; divertissant ; qui peut réjouir.*

ALLEGRATÒRE, verb. m. Che allegra. *Qui réjouit.*

ALLEGREZZA, } s. f. Giubbilo, e contentez-
ALLEGRÌA, } za di cuore, per la quale si muove l' animo, sì che ne mostri segno nell' esteriore, e spezialmente nel volto. *Joie ; alégresse ; gaieté ; belle humeur.*

ALLEGRISSIMAMENTE, avv. sup. d' allegramente. *Très-joyeusement.*

ALLEGRÌSSIMO, MA, add. sup. d' allegro. *Très-joyeux, &c.*

ALLÈGRO, GRA, add. Che porta allegrezza. *Joyeux ; enjoué ; gai.* §. Per rigoglioso. *Alégre ; dispos, agile ; gai.*

ALLEGRÒCCIO, IA, add. accrescit. di allegro. Inclinato all' allegria, allegro, anzi che no. *Enjoué, de bonne humeur ; gai.*

ALLELÙJA, Voce ebraica, che significa, lodate il signore. *Alleluja.* §. Si dà pure questo nome ad una spezie d' acetosa, che fiorisce verso Pasqua, e mangiasi cotta ed in insalata, e s' adopera da' Medici nelle febbri maligne. *Alleluja.*

ALLENAMENTO, s. m. L' allenare, ritardamento. *Retardement ; pause ; relâche ; repos.*

ALLENARE, v. n. Perder la lena, e le forze a poco a poco; scemare, allentare. *Manquer, perdre les forces ; perdre l' haleine, tomber en defaillance.* §. In signif. att. Contribuir forza, e facoltà di durare nella fatica. *Conforter ; corroborer ; fortifier ; donner des forces.* §. Allenare un cavallo, e esercitarlo perchè acquisti lena. *Mettre un cheval en haleine, le tenir en haleine ; le monter souvent, le faire travailler.*

ALLENATO, TA, add. da Allenare. V.

ALLENIRE, } V. Rammorbidare, ec.
ALLENITO, }

ALLENTAMENTO, s. m. L' allentare. *Relâche ; intermission ; retard.* §. Per Lentezza. V.

* ALLENTANZA, Allentamento. V.

ALLENTARE, v. a. Rendere lento. *Rallentir.* §. Allentare per ritardare, scemare. *Retarder, diminuer.* L' andare allenta, allentar l' affetto, la guerra allentata. §. Per lasciarsi andare a far checchessia. *Se laisser aller.* Ancora è peggio che per prezzo allenta. §. Allentare, si dice del cominciare a cadere gl' intestini nella coglia. Sbonzolare. V. §. Allentarsi, n. p. *Dant. Purg.* 12. Detto di ripa, vale rendersi più facile alla salita. *Devenir moins rude.*

ALLENTÀTO, TA, add. da allentare. *Rallenti, &c.*

ALLENTATÙRA, s. f. Malattìa, ernia del bellico, nata da rottura, o rilassazione del peritoneo. *Descente ; hernie ; rupture.*

* ALLENTO, s. m. Allentamento. V.

ALLENZAMENTO, s. m. Legatura, Fasciatura. V.

ALLENZÀRE, v. a. Lenzare. *Bander ; emmailloter ; entourer, envelopper d' un bandage, d' un linge.*

ALL' ERTA. V. Ertà.

ALLESSAMENTO. V. Lessatura.

ALLESSÀRE. V. Lessare.

ALLESSO, e ALESSO, s. m. Lesso. V.

ALLESSO, SA, add. V. Lesso, Lessato.

* ALLESTÀRE, } v. a. Preparare, mettere in
ALLESTÌRE, } punto. *Apprêter ; préparer ; disposer ; mettre en état ; en ordre.* §. Allestirsi, n. p. Apparecchiarsi. V.

ALLETAMÀRE. V. Letamare.

ALLETTAJUÒLO, s. m. *Car. let.* 3. Tordo che serve di zimbello. *Grive qui sert d' appeau.*

ALLETTAMENTO, s. m. L' allettare. *Allèchement ; attrait ; leurre ; appât.*

ALLETTANTE, add. d' ogni g. Che alletta. *Attrayant.*

ALLETTANZA, Allettamento. V.

ALLETTÀRE, v. a. Invitare, chiamare, incitare con piacevolezza, e lusinghe. *Allécher ; attirer par le plaisir, par la douceur, par la séduction.* §. Per chiamare i cani, o altri animali. *Appeller les chiens.* §. Allettarsi, *Dant. Car.* Allignare, annidarsi, quasi vaglia farsi il letto. §. Per dar letto. V. Alloggiare, Albergare. §. Per abbassare, o spianar la terra, effetto che fanno la pioggia, e 'l vento alle biade, che sono sopra la terra. *Coucher les blés.*

ALLETTATÌVA, s. f. } V. Allettamen-
ALLETTATÌVO, s. m. } to.

ALLETTÀTO, TA, add. *Alléché.*

ALLETTATÒRE, s. m. } Che alletta. *Qui at-*
ALLETTATRÌCE, s. f. } *tire ; qui charme ; attrayant.*

* ALLETTERÀRE, v. a. Insegnar le lettere. *Instruire, enseigner quelqu' un.*

* ALLETTERÀTO, TA. V. Letterato.

ALLETTERATÙRA. V. Letteratura.

ALLETTÈVOLE, add. de' due g. Che alletta, lusinghevole, che ha forza d' allettare, allettativo. *Charmant ; attrayant.*

ALLEVAMENTO, s. m. L' allevare. *Éducation ; soin qu' on prend d' élever, de cultiver quelqu' un.*

ALLEVANTE, add. de' due g. *Segn. Crist. istr.* 1. Nutricante, che alleva. *Nourrissier, ou celui qui élève quelqu' un.*

ALLEVÀRE, v. a. Nutrire, alimentare piccole creature. *Nourrir ; élever.* §. Per ammaestrare, costumare. *Élever ; instruire ; former ; façonner ; donner de l' éducation.* §. n. p. Nutrirsi, Rilevarsi. V. §. Allevarsi la serpe in seno. *Nourrir un serpent dans son sein.*

ALLEVÀTO, s. m. Allievo. V.

ALLEVÀTO, TA, add. *Élevé, &c.*

ALLEVATÒRE, s. m. V. Nutritore.

ALLEVATRÌCE, s. f. Nutrice. V.

ALLEVATÙRA. V. Allevamento.

ALLEVATURÀCCIA, s. f. pegg. d' allevatura. *Mauvaise éducation ; éducation négligée.*

ALLEVIAGIÒNE, } V. Alleggerimento.
ALLEVIAMENTO, }

ALLEVIÀRE, v. a. Alleggerire, sgravare. *Alléger.*

ALLEVIÀTO, TA, add. *Allégé.*

ALLEVIATÒRE, s. m. *Salvin. in Om.* Che allevia. *Consolateur ; celui qui soulage.*

ALLEVIAZIÒNE. V. Alleggerimento.

ALLEZZÀRE. V. Puzzare, e Lezzo.

ALLIANZA, s. f. Parentado; voce ricevuta in Italia non ha guari. *Alliance ; parenté.*

ALLIBBIMENTO, s. m. Lo allibbire. *Étonnement ; confusion ; consternation.*

ALLIBBIRE, v. n. Impallidire per cosa che ti faccia restar confuso e ammutolito. *Blêmir ; pâlir, changer de couleur ; être étonné, interdit, confus.*

ALLIBBÌTO, TA, add. *Interdit ; confus.*

ALLIBRAMENTO, s. m. L' allibrare. *Cens & dénombrement, enregistrement.*

ALLIBRÀRE, v. a. Mettere, porre, scrivere al libro, descrivere, registrare. *Noter, écrire au livre.*

ALLICCHIARSI, n. p. Forse lo stesso che Lisciarsi, Strebbiarsi, Stropicciarsi. V

* ALLICENZIÀRE. V. Licenziare.

ALLICERE, *Pass. sett.* 9. 3. Voce pura latina, che non s' userebbe che all' infinito, e per bisogno di rima sdrucciola. Allettare, Conciliare. V.

* ALLICHISARE, voce di significazion perduta.

ALLICHISATO, TA, add. da allichisare. V.

ALLIETÀRE, v. a. *Lor. Med. rim.* Far lieto, contentare, appagare. *Contenter ; réjouir ; satisfaire.*

ALLIEVARSI, n. p. *Monos. Il. It.* Allevarsi, venir su crescendo. *Croître.*

ALLIÈVO, s. m. Quegli ch' è allevato, o s' ammaestra. *Élève ; disciple ; écolier ; étudiant ; nourriçon.* §. Parlando di bestie. V. Parto.

* ALLIFANTE. V. Elefante.

ALLIFICÀRE. V. Allleficare.

ALLIGÀTA, s. f. *Castigl. Bemb. Cas. &c.* Lettera ligata con altra, che ora comunemente dicesi inclusa. *Inclus ; joint.*

ALLIGATÒRE, s. m. Sorta di coccodrillo dell' Indie occidentali: si estende talora sino a diciotto piedi in lunghezza, ed è di larghezza proporzionata. *Alligator.*

ALLIGNÀRE, v. n. Proprio delle piante, che vale appigliarsi, e venire innanzi, che anche si dice, prendere. *Prendre racine, s' enraciner.*

ALLIGNÀTO, TA, add. *Enraciné.*

ALLINDÀRE, } v. a. Far lindo, ornare. *Pa-*
ALLINDÌRE, } *rer ; ajuster ; orner ; accommoder ; embellir.* §. n. p. Ornarsi. *Se parer.*

ALLINDÀTO, TA, *Accad. Cr. C. M.* add. da allindare, attillato. *Paré ; orné, &c.*

ALLINDATÒRE, s. m. Adornatore, pulitore. *Celui qui polit, qui orne, qui pare.*

* ALLINGUÀTO, TA, add. Linguardo. V.

ALLIQUIDÌRE. V. Liquidire. §. Alliquidir di compassione, vale intenerirsi. V.

ALLIQUIDÌTO, TA, add. Liquefatto. V.

ALLISCIÀRE. V. Lisciare.

ALLISTÀRE, Allistato. V. Listare, Listato.

ALLITERAZIÒNE, s. f. Bisticcio, ripetizione, figura di Rettorica, scherzo sopra una medesima lettera. *Allitération.*

ALLIVELLÀRE, Allivellato. V. Livellare, Livellato.

ALLIVIDIMENTO, s. m. Lo allividire. *L' action de devenir livide ; lividité.*

ALLIVIDÌRE, v. n. e Allividirsi, n. p. *Segner. Crist. istr.* 1. Divenir livido. *Devenir livide, plombé ; blêmir ; pâlir.*

ALLIVIDÌTO, TA, add. *Livide, &c.*

ALLO, ALLI, AGLI, ALLA, ALLE. Tutti sono preposizione, o segnacaso affisso all' articolo, composti di A lo, A li, A gli, A la, A le, e congiunti insieme. *Au ; aux, à la.*

ALLÒBROGO, s. m. Uom rustico, grossolano. *Allobroge.*

ALLOCÀRE, *Vit. S. Aless.* 265. Allogare. V.

ALLOCCÀCCIO, s. m. pegg. d' allocco. *Gros vilain, hibou.*

ALLOCCÀRE, v. a. Adocchiare per tendere insidie. *Guetter ; épier.*

ALLOCCHERÌA, s. f. da allocco, e vale, il girar degli allocchi. *Les tours que font les hibous.* §. Per istupidezza. V.

ALLOCCO, s. m. Uccello notturno, simile quasi al barbagianni e al gufo. *Hibou.* §. Fig. dicesi d' uom goffo e balordo. V. Babbaccio.

ALLOCCÒNE, s. m. Peggiorativo di allocco. V. Alloccaccio.

ALLODIÀLE, add. de' due g. *T. Leg.* Appartenente ad allodio. *Allodial ; qui est en franc alleu.*

ALLODIALITÀ, s. f. *T. Leg.* Astratto di allodiale. *Allodialité.*

ALLÒDIO, s. m. *T. Leg.* Cosa propria e libera, di cui si può disporre. *Franc-alleu.*

ALLÒDOLA, s. f. Sorta d' uccelletto, il cui canto è assai grato; fa il nido per terra e nelle campagne, e vive di biade. Ve n' ha di tre spezie, cioè la cappelluta, la panterana, la mattolina. *Alouette.* L' allodola cappelluta. *L' alouette hupée, cochevis.* §. Dar l' allodola, la carne dell' allodola, modo basso, val lodare. §. Mangiar carne d' allodola, che è compiacersi delle sue lodi. *Aimer à être flatté ; vanté ; se plaire aux louanges.*

ALLODOLETTA, } s. f. dim. d' allodola. *Pe-*
ALLODOLUZZA, } *tite alouette.*

ALLOGAGIÒNE, s. f. } L' appigionare.
ALLOGAMENTO, s. m. } *Bail.*

ALLOGÀRE, v. a. Dare il luogo a checchessia, porre, e accomodare in luogo. *Placer ; arranger ; mettre en place.* §. Per acconciare uno al servigio d' altri. *Placer un domestique chez quelqu' un.* §. Per dare ad affitto, a pigione. *Louer ; affermer.* §. Per dar marito. *Marier.* §. Allogare i danari, vale darli a cambio. *Placer de l' argent, le donner à intérêt.*

ALLOGÀTO, TA, add. *Placé, &c.*

ALLOGATÒRE, s. m. Che alloga. *Qui place, qui arrange.*

ALLOGGERÌA, s. f. *Salvin. Lett. al M. O.* Alloggio, Alloggiamento. V.

ALLOGGIAMENTO, s. m. da alloggiare, che è il medesimo che albergare, luogo dove s' alloggia. *Logement ; auberge.* §. Prov. abbruciare gli alloggiamenti, dicesi quando abbiamo fatto cosa da non poter tornare in un luogo. *Brûler l' étape.*

ALLOGGIANTE, add. de' due g. *Salvin. Oaiss.* 8. Che alloggia, albergante. *Hôte.*

ALLOGGIARE, v. a. e n. Albergare. *Loger.* §.

Prov. chi tardi arriva male alloggia, dicesi di persona che arrivasse, dove non potesse bene adagiarsi. *Qui arrive tard, loge mal.*

ALLOGGIATO, TA, add. *Logé.*

ALLOGGIATÒRE, s. m. *Salvin. Iliad.* 3. Che dà alloggio, Albergatore. V.

ALLÒGGIO. V. Alloggiamento.

ALLOGLIATO, TA, add. da loglio, che mangiandone fa diventar l'uomo basoso e stupidito. *Stupide; hébeté.*

ALLONGAMENTO, Allongare, ec. V. Allungamento, allungare, ec.

ALLONTANAMENTO, s. m. } Discostamento, l'allontanare. *Éloignement.*
ALLONTANANZA, s. f. }

ALLONTANANTE, part. da allontanare. Che allontana. *Qui éloigne.*

ALLONTANÀRE, v. a. Discostare, dilungare. *Éloigner.* §. n. p. Discostarsi. *S' éloigner.*

ALLONTANÀTO, TA, add. da allontanare, scostato, lontanato. *Éloigné.*

ALLOPPIÀRE, v. a. Far addormentare. *Assoupir; endormir avec du pavot.*

ALLOPPIÀTO, TA, add. *Assoupi.*

ALLÒPPIO, s. m. V. Oppio. §. fig. Pigliar l'alloppio, Morire. V.

ALLÒRA, coll'o largo, voce colla quale la plebe fiorentina burla per ischerno le maschere. §. Per sorta di pera. *Sorte de poire.*

ALLÒRA, coll'o stretto, avv. di tempo passato. In quel tempo, in quel punto, in quello istante. *Alors; en ce temps là.* §. Allora, accompagnato da articolo. Da allora in qua. *Dès-alors; dès ce temps-là; dès ce moment-là; depuis ce temps-là.* §. Allora quando, allora che, vale, in quel tempo nel quale. *Lorsque.* §. Allora, allora, quasi sup. *Tout récemment; depuis très-peu de temps.*

ALLORÌNO, s. m. dim. d'alloro. *Petit laurier.*

ALLORÌNO, NA, add. Fatto d'alloro. *De laurier.* Olio allorino. *Huile de laurier.* Oggi più comunemente Laurino. V.

ALLÒRO, s. m. Albero sempre verde, che produce una bacca nera, amara e quasi simile all'uliva. *Laurier.* §. Prov. chi non vuol la festa, levi l'alloro; chi non vuole una cosa, levi l'occasione; tratto dall'ornar le Chiese de' rami di quest' arbore nelle solenni festività; e far la festa senza alloro, vale far alcuna cosa a uso. §. Alloro spinoso, lo stesso che Agrifoglio. V.

ALLOTTA. V. Allora.

ALLOTTA, Allotta. V. Allora, Allora.

ALLUCIÀRE, v. a. Guardare attentamente. *Regarder; fixer attentivement.*

ALLUCIGNOLAMENTO, s. m. Lo allucignolare. *Le tordre.*

ALLUCIGNOLÀRE, v. a. Aggiustare a guisa di lucignolo. *Tordre.*

ALLUCIGNOLÀTO, TA, add. Fatto, e acconcio a guisa di lucignolo. *Fait en forme de lumignon.*

ALLUCINARSI, n. p. *Segner. incr.* 1. Travedere, abbagliarsi. *Prendre le change, &c.* V. Travedere.

ALLUCINAZIÒNE, s. f. V. Abbaglio.

ALLÙDA, s. f. Cuojo, o pelle sottile, molle, e delicata. *Basane; cuir mince, souple.*

ALLUDENTE, add. de' due g. *Salvin. Annot. F. B.* Che allude. *Qui fait allusion.*

ALLÙDERE, v. a. Accennare col discorso a qualche cosa intesa, o non ispiegata. *Faire allusion à quelque chose.*

ALLUMARE. V. Alluminare, illuminare, accendere. §. Allumare un pezzo d'artiglieria, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone. *Mettre le feu à une pièce d'artillerie.*

ALLUMATÒRE, s. m. *Filic. Canz.* Che alluma. *Celui qui allume.*

ALLÙME, s. m. Spezie di miniera, simile al cristallo, ed è di più maniere, di rocca, di piuma, ec. *Alun.* Allume di rocca. *Alun de roche.* Di piuma. *De plume.*

* ALLUMINAMENTO. V. Illuminamento.

* ALLUMINANTE. V. Illuminante.

* ALLUMINÀRE, s. m. Luminare, Lume. V.

* ALLUMINÀRE, v. a. Illuminare, dar luce, lume, e splendore a checchessia. *Éclairer; illuminer.* §. Per accendere. *Allumer, enflammer; mettre le feu.* §. Per miniare. V. §. Per dar l'allume a' panni innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore. *Aluner.* §. In signif. n. vale Ardere. *Jeter de la lumière, brûler; répandre de la clarté.*

* ALLUMINÀTO, TA, add. *Illuminé, &c.* §. Che ha avuto allume. *Aluné.*

* ALLUMINATÒRE. V. Illuminatore.

* ALLUMINATRÌCE, s. f. Illuminatrice. V.

ALLUMINATÙRA, s. f. *T. de' Tintori.* Il far bollire il panno, o drappo nell'allume, per disporre i pori ad imbeversi delle materie coloranti. *Bouillon.*

ALLUMINAZIÒNE, s. f. V. Illuminazione.

ALLUMINOSETTO, TA, add. dim. d'Alluminoso. *Légèrement aluné; un peu trempé dans de l'eau de l'alun.*

ALLUMINÒSO, SA, add. Che tien qualità d'allume. *Allumineux; qui est d'alun; qui tient de la nature d'alun.*

ALLUNGAMENTO, s. m. L'allungare. *Alongement; augmentation de longueur.* §. Per Discostamento. V. §. Per Distanza. V.

ALLUNGÀRE, v. a. Contrario d'accortare, o accorciare, accrescere una cosa, col farla più lunga ch'ella non è. *Alonger; prolonger; faire durer d'avantage.* §. n. e n. p. Allontanarsi, Discostarsi, Dilungarsi. V. §. Allungare i denti, dicesi di cosa che cresca di forza, e d'autorità. La legge di stato allungava i denti. *Augmenter de force, d'autorité.* §. Far allungare il collo, fare aspettare altrui il mangiare, e di qui tener altrui a disagio, prolungandogli il conseguimento di checchessia ardentemente desiderato. *Tenir au filet.* §. Allungar la tela figur. allungare il discorso. *Alonger le discours.* §. Allungare da dì in dì. *Mener de jour en jour.* §. Allungare i liquori, vale crescere la quantità di uno coll'infusione di un altro, che lo renda più debole. *Couper.* §. Allungar la vita. In gergo si dice d'esser impiccato. *Être pendu.*

ALLUNGASÌLLABA, s. f. *Giambull. Ling. l.* 7. Figura grammat. per cui la sillaba di sua natura breve, pronunciasi lunga. *Qui fait longue une syllabe breve.*

ALLUNGATÌVO, VA, add. *Cr. N.* Che allunga, atto ad allungare. *Qui alonge.*

ALLUNGÀTO, TA, add. da allungare. *Alongé, éloigné.* §. Nel signif. d'allungare i liquori. *Mêlé.*

ALLUNGATÒRE, s. m. Che allunga. *Qui alonge.* §. *T. Mar.* Pezzo di legno, o membro di vascello, di cui uno si serve per allungarne un altro. *Alonge.*

ALLUNGATRÌCE, s. f. Che allunga. *Qui alonge.*

ALLUNGATÙRA, s. f. *Salvin.* Allungamento, prolungazione. *Prolongement.*

ALLUOGÀRE, v. a. *Vit. S. Girol.* 41. V. Allogare.

ALLUPÀRE, v. n. Aver gran fame. *Être affamé comme un loup.*

ALLUPÀTO, TA, add. da alluppare. *Allouvi; qui a une faim de loup.* §. Cavallo allupato, vale morso da lupo. *Mordu par un loup.*

ALLUSINGÀRE, Lusingare. V.

ALLUSIÒNE, s. f. Rapporto d'una cosa con un'altra. *Allusion.*

ALLUSÌVO, VA, add. *Menz.* 3. 2. Atto ad alludere, che ha dell'allusione. *Qui fait allusion.*

* ALLUSTRÀRE, Illustrare. V.

* ALLUSTRÀTO. V. Illustrato.

ALLUVIÒNE, s. f. È l'accrescimento che fa il fiume alle ripe, sicchè toglie ad uno, e porta ad altro. *Alluvion.*

ALMA, s. f. Voce per lo più poetica, val anima. V. §. Per il seme de' frutti, e degli erbaggi; ma più comunemente, anima. *Graine.*

ALMADÌA, s. f. Navicello di venti piè in circa di lunghezza, fatto d'ordinario di scorza d'alberi, del quale si servono i Negri della Costiera dell'Africa. *Almadie.* §. È anche il nome d'un vascello dell'Indie, che ha il davanti fatto a spuola, e il di dietro quadrato. *Almadie.*

ALMAGESTO, s. m. *Magal. lett. fam.* Libro che contiene il sistema del mondo, o raccolta d'osservazioni astronomiche. *Almageste.*

ALMANACCÀRE, v. n. fig. Fare almanacchi, far disegni in aria. *Faire des almanachs; composer des almanachs.*

ALMANACCO, s. m. Efemeride, che è un libro, che contiene le costituzioni de' pianeti giorno per giorno. *Almanach; calendrier.* §. Fare almanacchi. V. Almanaccare.

ALMANCO, } Congiunzione, che costituisce termine nel meno. *Au moins; du moins; pour le moins; tout au moins.*
ALMÈNO, }

ALMIRAGLIO, Ammiraglio. V.

ALMIRANTE, s. m. Lo stesso, che ammiraglio. *Amiral.* §. Per vascello dove naviga la persona del Generale. *Amiral; le principal vaisseau d'une flotte.*

* ALMO, s. m. Animo. V.

ALMO, MA, add. Che ha anima, e vita, e però talor si piglia per eccellente, singolare. V.

ALMUCANTÀRO, s. m. *T. dell'Astronom.* Voce araba, che serve a designare i piccoli cerchi imaginarj della sfera, che si figurano paralleli all'orizzonte dall'orizzonte fino al zenit. *Almicantarat.*

* ALMÙGIA, s. f. *T. Astron.* Quei pianeti diconsi in almugia, allorchè si guardano sotto l'istesso aspetto delle loro case o segni del Zodiaco. *Almugie.*

ALNO, s. m. Ontano. V.

ALOÈ, s. m. Erba amarissima, medicinale, e sugo della medesima erba. *Aloès.* §. L'aloè è anche un albero che alligna nell'Indie, e che è quasi simile all'ulivo, il suo legno è molto pesante, e di graziosissimo odore. *Aloès; du bois d'aloès.*

ALOÈTICO, CA, add. *Voce dell'uso.* Che ha dell'aloè. *Aloétique.*

ALÒNE, s. m. Quella ghirlanda di lume non suo, che vedesi talora intorno al sole, alla luna, ed altro pianeta. *Halo.*

ALOPECÌA, } s. f. Infermità che fa cadere i peli; tigna. *Alopecie; pelade.*
ALOPEZÌA, }

* ALÒRE. V. Odore.

* ALORÒSO. V. Odoroso.

ALÒSA, s. f. Pesce. V. Laccia.

ALÒSCIA, s. f. Bevanda spagnuola fatta di acqua, e di mele, e di spezie. *Sorte de boisson, ou breuvage fait avec de l'eau, du miel & d'épiceries.*

ALPE, s. f. Montagna altissima, propriamente quella che fascia l'Italia da tramontana. *Les Alpes.* §. Per Montagna semplicemente. V.

ALPESTRE, e ALPESTRO, add. Che appartiene all'alpi, simile all'alpi. *Des alpes; comme les alpes.* §. Di qualità d'alpe, rozzo, salvatico, aspro, sassoso. *Sauvage; pierreux; rude; montueux.*

ALPIGIÀNO, add. e sust. Abitator d'alpi. *Habitant des alpes.*

ALPIGNO, GNA, } add. d'alpe. *Des alpes.*
ALPÌNO, NA, }

ALQUANTO, avv. Vale un poco, siasi di cosa, o di tempo. *Quelque peu; un peu; un petit peu; un moment de temps; un instant.*

ALQUANTO, add. di quantità discreta, nè s' aggiugne, se non a numero plur. o sia che significhi pluralità, e vale Alcuni. *Quelques-uns.* §. Talora nel num. del più ha forza di sust. come anco di amendue i numeri col secondo caso dopo di se, che sembra reggere, ma con esso s'accorda. *Un peu.* §. S'usa ancora con ogni altro nome sustantivo, a cui pur si varia per generi, e numeri, e vale alcuno, un poco. V.

* ALQUANTÙNO, pronome. Alcuno, un certo. *Quelqu'un; un; un tel; un certain homme.*

ALSÌ, Tutta una voce, particella affermativa, al sì, altresì. V.

ALTALÈNA, s. f. Giuoco che fanno i fanciulli, i quali sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi, la fanno ondeggiare. *Balançoire; bascule.*

ALTALENÀRE, v. a. Giuocare all'altalena. *Se balancer; jouer à la bascule.*

ALTALÈNO, s. m. Una trave più lunga, posta in bilico sopra un'altra, ficcata in terra per differenti usi, ma per lo più per innalzar pesi. *Bascule.*

ALTAMENTE, avv. Con altezza. *Hautement; en haut; d'une manière élevée; profondement.*

ALTÀNA, s. f. *Tass. Risp. R.* Loggia aperta sopra l'edificio. *Belvedere.*

* ALTANTO. Lo stesso che altrettanto. V.

ALTÀRE, s. m. Mensa, sopra la quale s'offerisce a Dio il sacrificio. *Autel.* §. Scoprire gli altari, dir cose che altri vorrebbe che si tacessero. *Trahir le secret.* §. Scoprire un altare per coprirne un altro, prov. che si dice di quelli, che per pagare un debito, ne contraggono un altro. *Ôter une chose pour en accommoder une autre.*

ALTARELLO, LA, add. Alterello. V.

ALTARELLO, } s. m. dim. d'altare. *Petit autel.* §. Altarino per Inginocchiatojo. V.
ALTARÌNO, }

ALTAVÈLA, s. m. Pesce di mare cartilaginoso, assai simigliante alla pastinaca. *Altavele.*

* ALTAZZÒSO. V. Altiero.

ALTÈA, s. f. Sorta d'erba, altramente detta bismalva. *Guimauve.*

ALTERÀBILE, add. d'ogni g. Atto ad alterarsi. *Altérable; qui peut être altéré.*

ALTERABILITÀ, Alterazione. V.

ALTERAMENTE. V. Altieramente.

ALTERAMENTO, Alterazione. V.

ALTERANTE, add. d'ogni g. Alterativo. V.

ALTERÀRE, v. a. Muovere, o mutare una cosa dall'esser suo. *Altérer; changer; corrompre.* §. n. p. Commuoversi, perturbarsi. *S' émouvoir; se mettre en colère, en courroux; se troubler; s' irriter; se fâcher.*

ALTERATAMENTE, avv. *Segner. Incr.* 1. Con alterazione, adiratamente. *En colère; avec furie, avec rage.*

ALTERATÌSSIMO, MA, add. sup. d'alterato. *Qui est dans une extrème colère.*

ALTERATÌVO, VA, add. Che ha virtù di alterare. *Altératif; qui altère; qui peut altérer, troubler, changer, &c.*

ALTERÀTO, TA, add. *Altéré; changé.* fig. *Irrité; fâché; troublé.*

ALTERAZIONCELLA, s. f. dim. d'alterazione. *Un peu d'altération, d'émotion.*

ALTERAZIÒNE, s. f. Mutazione per sopravvegnente accidente. *Altération; changement; abâtardissement; diminution; déchet.*

ALTERCÀRE, v. n. Quistionar di parole. *Disputer; être en débat; contester; avoir contestation; se quereller.*

ALTERCAZIÒNE, s. f. Contesa. *Altercation; débat; contention; contestation; dispute; différent; démêlé; querelle.*

ALTERELLO, LA, add. Alquanto alto. *Tant soit peu haut; un peu élevé.*

ALTEREZZA, } s. f. Superbia, soprastanza. *Fierté; arrogance; orgueil; insolence; audace.*
ALTERÌGIA, }

AL-

ALTERISSIMO, MA, *Segner. Miser.* superl. d' altero. *Très-orgueilleux, &c.*

ALTERNAMENTE, avv. A vicenda, scambievolmente. *Alternativement; tour à tour; l' un après l' autre.*

ALTERNÀRE, v. a. Operare scambievolmente, e a vicenda. *Faire tantot l' un, tantot l' autre; agir alternativement; aller tour à tour.* §. Per cantare vicendevolmente, salmeggiare, come s'usa ne' Cori delle Chiese. *Chanter alternativement.*

ALTERNATAMENTE. V. Alternamente.

ALTERNATÌVA, s. f. L' elezione, la scelta tra due proposizioni, tra due cose. *L' alternative; l' option entre deux choses.*

ALTERNATIVAMENTE. V. Alternatamente.

ALTERNATÌVO, VA, add. *Volg. It.* Che alterna a vicenda; che va alternativamente. *Alternatif, alternative.*

ALTERNATO, TA, V. Alternativo.

ALTERNAZIÒNE, s. f. L' alternare. *L' alternative. Changement.*

ALTERNO, NA, add. Scambievole, termine geometrico. *Alterne.*

ALTÈRO, } V. Altiero.
* ALTERÓSO, }

ALTERSÌ. Per Altresì. V.

ALTETTO. V. Alterello. §. Per Alticcio. V.

ALTEZZA, s. f. Astratto d' alto, distanza da basso ad alto. *Hauteur; élévation.* §. Per fortezza, generosità. *Grandeur d' ame; élévation; sublimité; noblesse.* §. Per titolo d' alcuni Principi. *Altesse.* All' Imperador de' Turchi. *Hautesse.*

* ALTEZZOSAMENTE. V. Altieramente.

ALTEZZÓSO. V. Altiero.

ALTICCIO, IA, add. dicesi di chi è alterato alquanto per lo soverchio bere del vino. *Qui est en pointe de vin; qui est entre deux vins.*

ANTICHIOMANTE, add. d' ogni g. *Salvin. Odiss.* 14. Che tien alte le chiome. *Qui porte les cheveux aressés, hérissés sur la tête.*

ALTICORNUTO, TA, add. *Salvin. Odiss.* 10. Che tien alte le corna. *Qui porte les cornes bien droites, bien levées.*

ALTICORRENTE, add. d' ogni g. *Salvin. Teocr. d.* 20. dicesi del mare, che corre in alto. *Qui court, qui roule, qui va en haute mer, en pleine mer.*

ALTIERAMENTE, avv. Con alterezza. *Fièrement; arrogamment; insolemment; orgueilleusement; d' une manière hautaine & altière.* §. Vale anche con grandezza. *Noblement, magnifiquement; avec grandeur.*

ALTIEREZZA. V. Alterèzza.

ALTIERO, RA, add. Che ha alterezza, superbo. *Altier; hautain; superbe; fier; arrogant; vain, orgueilleux; présomptueux.* §. Si piglia anche in buona parte, e vale Nobile, grande, magnifico. *Noble; magnifique; grand; splendide; majestueux.*

ALTIFREMENTE, add. de' due g. *Salvin. Iliad.* 13. Che altamente freme. *Qui frémit épouvantablement.*

ALTIFRONDÓSO, SA, add. *Salvin. Odiss.* 19. Che in alto è frondoso. *Feuillu; touffu vers la cime; à la cime.*

ALTIGIOVANTE, add. de' due g. *Salvin. inn. Om.* Che giova grandemente. V. Giovevolissimo.

ALTIMETRÌA, s. f. *T. Geom.* Arte di misurare le altezze, tanto accessibili che inaccessibili. *Altimetrie.*

ALTIPOSSENTE, add. d' ogni g. Vale Potentissimo. *Très-puissant.*

* ALTIRE. V. Salire.

ALTISONANTE. V. Sonoro.

ALTISONO, NA, add. Che suona altamente. *Sonore, éclatant.*

ALTISSIMAMENTE, avv. superl. d'Altamente. *Très-haut.*

ALTÌSSIMO, MA, add. superl. d' Alto. *Très-haut, très-élevé.* §. Posto assol. in forza di sust. vale Dio. *Dieu; le Très-haut.*

ALTITONANTE, add. de' due g. Che tuona dall' alto. *Qui tonne d' en haut.* §. fig. Altiero. V.

ALTITUDINE. V. Altezza.

ALTIVOLANTE, add. de' due g. Che vola in alto. *Qui vole fort haut.*

ALTO, s. m. Altezza. V. §. *Segner. Paneg.* Per alto mare. *Pleine mer, haute mer.*

ALTO, TA, add. Dicesi di luogo, edificio, piante, monti, e simili, e vale Elevato dal piano, sublime, eccelso, eminente, contrario di basso. *Haut, élevé.* §. Alta ora, vale tarda. *Tard.* Il sole era molto alto. *Le jour étoit déja bien avancé.* §. Di alto, cioè dopo l' alba, innanzi la levata del sole; onde è già di alto. *Il fait grand jour.* §. Quando è posto assolutamente, vi s' intende luogo, mare, cielo, e simili. §. Per metaf. sublime, eccellente, singolare, prezioso. *Vagame, ancele voci.* L' alto intelletto, l' alto valore, l' alta bellezza, alto animo, alto lignaggio, &c. §. Per difficile, pericoloso. V. §. Per [illegible], fuor di termini. V. Smisurato. §. [illegible] infimo, interno, profondo. Alto consiglio, *profond conseil.* §. Per largo. V. §. Alto [illegible] dicesi di chi è alticcio. V. §. Dire l' alte cose, per ironia, vale dir cose strane. *Dire des choses étranges, extravagantes; extravaguer.* §. In alto mare; vale lontano dal lido. *En haute mer; en pleine mer.* §. Tener, o avere la testa alta, vale esser superbo. *Etre superbe, fier, hautain.* §. Parlar alto, molto alto, vale imperiosamente, con fierezza, altezza. *Parler haut; hautainement; impérieusement, insolemment.*

ALTO, avv. A luogo alto, altamente. *Haut; en haut.* §. Per su, via. *Courage; ça donc, ça.* §. Fare alto, fermarsi, posarsi, ed è proprio degli eserciti. *Faire halte; s' arrêter.* §. Fare alto, e basso; far a suo modo, a suo senno. *Faire à son gré.*

ALTOMUGGHIANTE, add. de' due g. *Salvin. inn. Omer.* Che mugghia altamente. *Qui mugit fort.*

* ALTORIAMENTO. V. Aiuto.

* ALTORIÀRE. V. Ajutare.

* ALTORNO. V. Intorno.

ALTRAMENTE, Altramenti, Altrimenti, avv. *Autrement.*

ALTRESÌ, avv. Similmente, così, parimente. *Aussi; de même; de la même manière, pareillement; encore de plus.*

ALTRETTÀLE, add. Altro tale, simile affatto. *Tel; pareil; semblable.* §. Posto avv. vale Parimente, Similmente. V. Altresì.

ALTRETTANTO, add. correlativo, e vale Altro e tanto, cioè quanto l' altro correlativo. *Autant; une fois autant.* §. Usasi anche avverb. per esprimere uguaglianza, parità di numero. *Autant.*

ALTRI. Pronome nominativo sing. posto sustantivamente, vale altro uomo, altra persona. *Autre.* Ne voi, ne altri mi potrà dire, ec. Egli si vuole inacquare, quando altri il bee. Qui si direbbe: *Quand on le boit.* §. E talora, modo di dire, che chi parla, porge in terza persona, intendendolo per la prima. Non sapendo chi questi si sia; altri non si rivolgerebbe sì di leggiero. *Moi; je.* §. Trovansi alcuni esempi, dove altri potrebbe parere caso obliquo: ad altri non restava a dire, senza aiuto d' altri. *A d' autres; aucun autre; à aucun autre, &c.*

ALTRICHÈ. V. Altrochè.

ALTRIÈRI, avv. di tempo. Jeri l' altro. *Avant hier.*

ALTRIMENTI, avv. V. Altramente.

ALTRO, TRA, add. Diverso. Che è differente in qualsivoglia maniera da quelle cose di che si parla, o s' intende; che non è lo stesso. *Autre; un autre; différent; tout autre; qui n' est pas le même.* Altre frondi, altro lume cerco. §. Talora ha forza di sust. e vale Altra cosa. Che mi conforta ad altro, che a trar guai. Le genti vi trassero smemorate, credendo che fosse altro. *Autre chose; tout autre chose.* §. Se Iddio facesse altro di me, vale se io morissi. *Si Dieu disposoit autrement de moi.* §. Per altro, vale nelle altre cose, quanto al rimanente. *Au reste; du reste; au surplus; d' ailleurs; cependant; malgré cela; outre cela.* Ricco, e savio, ed avveduto per altro, ma avarissimo. §. Per correlativo del primo termine. *Autre; du côté opposé; vis-à-vis.* Dall' altro canto. §. Rimanente, restante. *Le reste.* Di color mille, e tutto l' altro ignudo.

ALTRO CHE, e ALTRI CHE, avv. Se non, fuorchè. *Excepté; hors; à la réserve de; si ce n' est que; hormis.* Una novella, la quale non sia altro che utile, avere udita. §. Non esser da altro, che da ec.: vale Non esser buono, se non a ec. *N' être bon, n' être propre, n' être capable qu' à &c.* Va via, tu non sei da altro, che da lavar le scodelle.

ALTRONDE, avv. Che significa moto da luogo, e vale da altro luogo. *D' un autre endroit; d' un autre côté; d' une autre part.* §. Facendo sembiante di venire altronde. Si dice anche d' altronde. §. Altronde, vale anche da altro principio. *D' ailleurs; d' un autre principe; d' une autre cause; pour un autre sujet.* §. Per moto per luogo, o a luogo, e vale Per altra parte, altrove. *Ailleurs, autre part.* Ed io contro sua voglia altronde il meno.

ALTROTTÀLE, add. de' due g. *Bemb. pros.* 3. Altrettale, simile affatto. *Tout-à fait semblable.*

ALTROTTANTO. *Bocc. g.* 10. Altrettanto. V.

ALTRÒVE, avv. Di moto a luogo, in altro luogo. *Ailleurs; autre part.* Si dice anche con la prepos. In: Volgendo in altrove gli occhi tuoi. §. D' altrove, significa altronde. V. §. Significa anche l' essere in luogo. *Ailleurs.* Io parlo a te, perocchè altrove un raggio non veggio di virtù, che al mondo è spenta.

ALTRÙI. Pronome, vale quanto altro, ma non ha relazione se non all' uomo: regolatamente non s' adopra nel caso retto. *Autre.* §. E le tenebre nostre altrui fanno alba. *Nos ténèbres éclairent les autres.* §. L' altrui, in forza di sust. Ciò che ad altri appartiene. *Le bien d' autrui, des autres.* Si dee guardar di tor l' altrui.

ALTÙRA, s. f. Altezza. *Hauteur; élévation.* Per Colmo, Cima. V. §. Persona di grande altura, cioè di grande affare. *Homme d' importance.*

ALTURETTA, s. f. dim. d' altura. *Petite hauteur; petite élévation; éminence.*

ALVÀNO, s. m. *Sannaz. Egl.* 12. Specie d' albero. *Sorte d' arbre dont on ne connoît que le nom.*

ALVEÀRE, } s. m. Arnia. *Ruche.*
ALVEÀRIO, }

ÀLVEO, s. m. V. Alveario. §. L' alveo alla latina, prendesi per il letto del fiume. *Lit d' une rivière.*

ALVÉOLO, s. m. dim. d' alveo. Alveoli de' denti. *Alveoles des dents.*

ALVÌNO, NA, add. da alvo. *Du ventre.*

ALÙMA. V. Allume.

ALUNNA. *Sper. Oraz. &c. Segn. pred.* 9. s. f. d' alunno. *Elève.*

ALUNNO, s. m. Allievo. *Nourrisson; élève; disciple.*

ALVO, s. m. Ventre. V.

ALZAJA, s. f. Quella fune, che attaccata all' albero de' navicelli, serve per condurli pe' fiumi contro acqua. *Cable.* §. Per coloro che tirano tal fune, e chiamansi pure Bardotti. V.

ALZAMENTO, s. m. L' alzare, l' elevazione. *Elévation; exhaussement; l' action de lever.*

ALZARE, v. a. Levare, o sollevare checche sia da basso, e mandarlo, o porlo in alto. *Lever; élever; hausser; exhausser.* §. Per metaf. Aggrandire. *Exalter; louer avec excès; élever.* Alzando si, che ne' miei detti onoro. §. Per metaf. tolta dagli eserciti: Alzar la bandiera, vale dar principio a che che sia, farsi capo. *Donner le branle; mettre en train.* §. Alzar la voce, vale gridar forte. *Crier bien haut; crier à tue tête; crier les hauts cris.* §. Alzar le risa, vale ridere con istrepito. *Rire à gorge déployée; crever de rire.* §. Alzar i panni. *Trousser, replier, relever ce qui pend trop bas; retrousser la robe.* Parlandosi di donna, in senso disonesto, vale far copia di se. *Trousser les jupes.* §. Alzar le corna, insuperbire. *S' enorgueillir; s' élever jusqu' aux nues; s' enfler d' orgueil; devenir superbe, arrogant, fier, hautain.* Contra i tuoi fondatori alzi le corna. Da quest' esempio si ricava anche il significato di ribellarsi. *Se soulever; se revolter, &c.* §. Alzare i mazzi, rubare, adirarsi, gridare. V. §. Per andarsi con Dio. V. Fuggire. §. Alzarsi dal letto. *Se lever; sortir du lit.* §. Alzare il fianco, mangiar lautamente. *Manger beaucoup.* §. Alzare il gomito; bever di soverchio. *Hausser le coude; boire beaucoup.*

ALZATA, s. f. V. Alzamento.

ALZATO, TA, add. *Elevé, &c.*

ALZATÙRA, s. f. V. Alzamento.

AMÀBILE, add. d' ogni g. Degno di esser amato, ed atto ad essere amato. *Aimable; digne d' être aimé; doux; affable; complaisant.* §. Per affezionato. *Affectionné; attaché; affectueux.* Essere amabile ad alcuno. §. Amabile, e quel sapore che forse i Latini diceano suavis, che l' attribuivano al vino, contrario al brusco e piccante, e pende piuttosto al dolce. *Vin délicat; agréable.* §. Amabile, dicesi anche delle vivande. *Délicat; délicieux; exquis; excellent.*

AMABILEMENTE. V. Amabilmente.

AMABILISSIMO, MA, sup. d' amabile. *Très-aimable, &c.*

AMABILITÀ, s. f. Astratto di amabile. *Amabilité; affabilité; douceur; complaisance; charme; agrément.*

AMABILMENTE, avv. Con amorevolezza, con amore. *Affablement; affectueusement; tendrement; poliment; civilement; honnêtement; en ami; d' une manière aimable.*

AMÀCA, s. f. *T. di Stor. mod.* Letto pensile de' Brasiliani, che è una coltre appiccata a due punti fissi. *Hamac.*

AMADÒRE, s. m. Che ama, e pigliasi per lo più in lascivo signif. *Amant; amoureux; amateur.*

AMADOTTA, add. e s. f. *T. d' Agricolt.* Spezie di pera che matura in ottobre. *Amadote.*

AMADRIADE, s. f. *But. purg.* 29. Ninfa abitatrice degli arboreti. *Hamadriade.*

AMALGAMA, s. f. Mollificazione, calcinazione, impastamento de' metalli con argento vivo. *Amalgame; amalgamation.*

AMALGAMÀRE, v. a. Far l'opera dell' amalgama. *Amalgamer.*

AMALGAMAZIÒNE, s. f. *T. Chim.* L' operazione di fare un' amalgama, la quale viene espressa per le lettere AAA. *Amalgamation.*

AMANDOLÀTA, s. f. *Volg. It.* Minestra, o altra vivanda fatta di mandole. *Soupe, ou ragout au lait d' amande.*

AMANDOLÌNO, s. m. *Bemb. lett. t.* 2. Piccola mandola. *Petite amande.*

AMANTE, s. d' ogni gen. Che ama, e che ama per amore. *Amant, amoureux, galant, qui aime; qui chérit.* §. È anche part. del verbo Amare.

AMANTEMENTE, avv. Con amore. *Amoureusement; tendrement; avec amour.*

AMANTISSIMAMENTE, avv. sup. Con grandissimo amore, affezionatissimamente. *Très-amoureusement.*

AMANTÌSSIMO, MA, sup. d' amante, d' amatore. Amorevolissimo, benignissimo. *Très-amoureux, très-affectionné.*

AMA-

AMANUENSE, s. m. *Salvin.* Menante, scrittore, copista. *Copiste.*

AMANZA, s. f. *Voc. ant.* Donna amata; ma oggi non si direbbe che in burla. *Amante; maîtresse; amie.* §. Per amore, semplice desiderio. *Souhait; envie; desir.* Ma per pura amanza d'essa virtù possedere, cioè voglia, desiderio.

AMARÀCCIO, IA, add. Pegg. d'amaro. *Amer désagréable; amer dégoûtant.*

AMARÀME, s. m. È lo stesso che Marame. V.

AMARAMENTE, avv. Con gran passione, e cordoglio. *Amèrement; douloureusement.*

AMARANTO, s. m. Fioretto autunnale, di color simile al porporino. *Amaranthe; passevelours; fleur d'amour.* §. Per sorta di color porporino, simile all'amaranto. *Couleur d'amaranthe.*

AMARASCA, s. f. Marasca, ciriegia di sapor agro ed amaro. *Griotte.*

AMARASCO, s. m. Sorta di ciriegio. *Griottier.* §. Vino fatto di amarasche. *Vin de griottes.*

AMÀRE, v. a. Voler bene, portare affezione. *Aimer; affectionner; avoir de l'amour, de l'affection pour quelqu'un, pour quelque chose.* §. Per essere innamorato. Amor ch'a nullo amato amar perdona. *Aimer; être amoureux.* §. Amar d'amore, amar per amore, si trova quasi sempre in sentimento d'amor lascivo. §. Amar meglio; voler piuttosto. *Aimer mieux; [illegible].* Meglio amavano di morir alla [illegible] che vivere in servaggio. §. Così, amar più [illegible] ec. §. Amare, per volere, desiderare, [illegible] *[illegible]; désirer [illegible] plaisir.* [illegible] di star solo. §. [illegible] in un [illegible] pianta, dicesi che [illegible] terren [illegible] ama. *[illegible] quelque plante.*

AMAREGGIAMENTO, s. m. Lo amareggiare. *Amertume.*

AMAREGGIÀRE, e AMAREZZARE, v. a. Tormentare, affliggere, amareggiare. [illegible] presa dalla spiacevole qualità del sapore amaro. *Tourmenter; affliger; chagriner; attrister; faire souffrir; causer de l'amertume.* §. v. n. Per divenire amaro. *Devenir amer.* §. Questo verbo non è molto d'uso, nel proprio dicasi, divenire amaro.

AMAREGGIATO, TA, add. *Tourmenté, &c.*

AMARÈGGIOLA, s. f. V. Amarella.

AMARELLA, s. f. Spezie d'erba, Matricale. *Matricaire.*

AMARETTO, TA, add. dim. d'amaro. *Un peu amer; un peu âpre; aigrelet.*

AMAREZZA, s. f. Astratto d'amaro. *Amertume; âpreté.*

AMAREZZÀRE, v. a. V. Amareggiare. §. Prov. Poco fiele fa amarezzare molto mele. §. Vale anche lo stesso che marezzare, dare il marezzo a' fogli. V.

AMAREZZÀTO, e AMARIZZÀTO, add. Epiteto, che si dà alla carta tinta a onde con fiel di bue. V. Marezzato.

AMARICÀRE. V. Amareggiare.

AMARICÀTO. V. Amareggiato.

AMARÌCCIO, CIA. Lo stesso che Amaretto. V.

AMARÌNA. V. Amarasca.

AMARÌNO. V. Amarasco.

* AMARÌRE. V. Amareggiare.

AMARISSIMAMENTE, avv. sup. di amaramente. *Très-amèrement.* §. Per Agrissimamente, rigorosissimamente. *Très-sévèrement, &c.* Fu ripreso dal Consolo amarissimamente.

AMARÌSSIMO, MA, add. sup. d'amaro. *Très-amer, &c.* §. Fig. Che attrista molto, che affligge, come, amarissimi pensieri. *Des idées très-affligeantes.*

* AMARÌTO, TA, add. da amarire. Amareggiato. V.

AMARITÙDINE, s. f. Amarezza. V. §. Per metaf. Affanno, afflizione, cordoglio. *Amertume; affliction; déplaisir; peine d'esprit; douleur; chagrin.* In lagrime, e in amaritudine si consumava. §. Per asprezza, rigore. *Rigueur; rigidité; sévérité; rudesse; âpreté.*

AMARIZZÀTO, *Cr. N.* Amarezzato. V.

AMÀRO, s. m. Amarezza. V. Sì dolce è del mio amaro la radice. §. Amaro, e Amar, dicono i Poeti in luogo d'amarono, terza persona plur. del passato del verbo amare. *Ils aimèrent.* E questo può avvenire a tutti i verbi della prima conjugazione.

AMARO, RA, add. Un de' sapori contrario al dolce, ed è quello, che si cava dall'assenzio, dall'aloe, ec. *Amer; âpre.* §. E per metaf. si dice di tutte le cose spiacevoli. *Amer; désagréable; douloureux; sensible; pénible; fâcheux; chagrinant.* §. Frutto amaro. *Amer; âpre; aigre.* §. Piovonmi amare lagrime dal viso. *Chaudes larmes; larmes amères.* §. La morte amara. *Mort cruelle.* §. Con empito d'amaro cuore, cioè, crudele. V. §. Tu comprerai amaro, cioè, caro. V.

AMARÒGNOLO, LA, add. Lo stesso che Amaretto. V. §. E per metaf. Mezzo sdegnato. *Un peu fâché.*

* AMARÒRE, s. m. V. Amarezza, ed Amaritudine ne' suoi significati.

AMARÒSO, s. m. Maroso.

AMARULENTO, TA, add. *Cr. N.* Amaro, amariccio. *Amer, un peu amer.*

AMATÌSSIMO, MA, add. sup. d'Amato. *Très-aimé; très-chéri, &c.*

AMATISTA, s. f. Gioja del colore del fior del pesco. *Améthyste.*

AMATÌTA, s. f. Pietra tenera come gesso, ve n'è della nera, e della rossa. Oggi più comunemente matita. *Crayon; plombagine.* La rossa si chiama *Feret.*

AMATÌVO, VA, add. Degno d'essere amato. *Aimable; digne d'être aimé.*

AMÀTO, TA, add. da amare. *Aimé; chéri; cher.*

AMATÒRE, s. m. Amadore. V.

AMATÒRIO, IA, add. Amoroso. *Amoureux; d'amour; qui concerne, qui regarde l'amour; érotique; qui appartient à l'amour; qui en procède; qui marque de l'amour; qui est plein de sentiment d'amour.*

AMATRÌCE, v. f. Che ama. *Amante; amoureuse.*

AMATTAMENTO. V. Accennamento.

* AMAZIÒNE, s. f. *Segn. Etic.* 8. Dilezione, affetto, amore, l'amare. *Amour; amitié; affection.*

AMAZZONE, s. f. Femmina bellicosa; ed è venuta questa voce da ciò che scrissero gli Antichi, che v'ebbe un tempo nell'Asia un gran tratto di paese abitato solo da donne bellicose, cui fin dall'infanzia veniva bruciata la destra poppa, acciò fossero meglio atte al trar dell'arco. *Amazone.*

AMBÀGE, s. f. Circuito, avvolgimento di parole. *Ambages; circuit & embarras de paroles.*

AMBASCERÌA, s. f. Uffizio, grado d'Ambasciadore, ed eziandio gli uomini, che esercitano tale Uffizio. *Ambassade; charge; fonction; emploi d'Ambassadeur.*

AMBASCIA, s. f. Voce trisillaba. Difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica. *Difficulté de respirer; l'état de celui qui est essoufflé, qui est hors d'haleine; perte d'haleine; ahan.* §. Per metaf. Travaglio, noja, fastidio. *Ennui; angoisse; facherie; peine; douleur; ahan.*

AMBASCIADÒRE, s. m. Propriamente quegli, che porta l'Ambasciata di Signore, o di Repubbliche. *Ambassadeur; négociateur.* §. Per Ruffiano. V. §. Prov. Ambasciador non porta pena: scusa di chi tratta o riferisce per altrui cosa che possa aversi per male. *Façon de parler proverbiale dont on se sert comme d'excuse, lorsqu'on donne quelque fâcheuse nouvelle, ou qu'on dit quelque chose qui peut déplaire, venant de la part d'un autre.*

AMBASCIADORUZZO, s. m. dim. d'Ambasciadore, e sempre questi nomi finienti in uzzo avviliscono, e diconsi per ischerzo. *Député, envoyé de peu de conséquence.*

AMBASCIADRÌCE, *Volg. It.* Ambasciatrice. V.

AMBASCIÀRE, v. n. Cadere in ambascia. *Être essoufflé; être hors d'haleine; haleter.* §. Ambasciarsi, n. p. *Sannazz. Egl.* 1. Ambasciare, trambasciare, affannarsi.

AMBASCIÀTA, s. f. Quel che riferisce l'Ambasciadore. *Commission; négociation.* Quella di qualsivoglia altro mandato. *Message.* §. Per Ambasceria. V.

AMBASCIATÒRE, Ambasciadore. V.

AMBASCIATÒRIO, IA, add. *Tass. dial. il M.* Attinente ad ambasciata. *Qui appartient à l'Ambassade.*

AMBASCIATRÌCE, s. f. Moglie d'Ambasciatore. *Ambassadrice.*

* AMBÀSCIO, s. m. Ambascia. V.

AMBASCIÒSO, SA, add. Pien d'ambascia. *Chagriné; attristé, affligé; plein de douleur, d'amertume, d'affliction.*

AMBASSI, s. m. Ambo gli assi. Si dice de' dadi, quando due hanno scoperto l'asso. *Ambesas;* e più comunemente, *Beset.* §. Aver fatto ambassi in fondo, vale aver mandato a male ogni sua cosa. *Être ruiné de fond en comble; être réduit à la besace.*

AMBE, e AMBO, L'uno e l'altro di due, tutti e due. *Tous les deux; l'un & l'autre.* Ambe è sempre fem. e Ambo comune.

AMBEDÙE, Ambedui, Ambeduo, Ambidui, Amboduo, Ambodue, composto da Ambo, e duo, vaglion lo stesso che Ambe, e Ambo. V.

AMBI, al pl. non è da dirsi; ma dicesi bene ne' derivati, o composti, Ambidue, Entrambi, ec.

AMBIADÙRA. V. Ambio. §. Prov. Perdere il trotto per l'ambiadura: Perdere quello, che ordinariamente si può conseguire per volerlo procurare per modi estraordinarj: metaf. tolta da' cavalli. *Perdre le certain, voulant courir après l'incertain.*

AMBIANTE, add. de' due g. Che va d'ambio, e dicesi de' cavalli, degli asini, e de' muli. *Qui va l'amble.* §. Oggidì a cavallo ambiante dicesi Chinea. V.

AMBIÀRE, v. n. Andare col passo dell'ambio. *Aller l'amble; ambler.*

AMBIDESTRO, TRA, add. Che si serve egualmente dell'una e dell'altra mano. *Ambidextre; qui se sert également des deux mains.*

AMBIDÙE, AMBIDUI, AMBIDUO } V. Ambedue.

AMBIENTE, s. m. Quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e si dice comunemente dell'aria. *Air.* §. E come add. E perchè l'aria ambiente, trapelando, &c. *L'air ambiant, qui entoure, qui enveloppe.*

AMBIGENO, NA, add. *T. Geom.* Chiamasi iperbole ambigena quella, i cui rami infiniti sono uno inscritto, e l'altro circoscritto al suo assintoto. *Hyperbole ambigène.*

AMBIGUAMENTE, avv. Con ambiguità. *Ambigument; d'une manière ambigue, équivoque; obscurément; confusement; douteusement.*

AMBIGUÌSSIMO, MA, add. superl. d'Ambiguo. *Très-ambigu, &c.*

AMBIGUITÀ, s. f. Ambiguitade, e Ambiguitate, astratto d'Ambiguo. *Ambiguité; équivoque; double sens; obscurité; confusion; doute; incertitude.*

AMBIGUO, UA, add. Che può prendersi in diverso sign. e credersi variamente. *Ambigu; équivoque; obscur; confus; qui a double sens.* §. Quando è aggiunto a uomo significa dubbioso, irresoluto. *Incertain; indéterminé; irrésolu.*

ÀMBIO, s. m. Andatura di cavallo, asino, o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo. E si dice anche portante, traino. *Amble.* §. Prov. Lasciare il trotto per l'ambio. V. Ambiadura. §. Pigliar l'ambio, Partire. V. §. Dar l'ambio, mandare via. *Chasser.* Ma ella darà poi l'ambio a me, e a lei, cioè ne manderà via. *Elle nous chassera, nous enverra promener.*

AMBÌRE, v. a. Pregare con gran pressatura, o chiedere onori, dignità, e simili. *Souhaiter ardemment; aspirer; ambitionner; désirer; rechercher avec ardeur, avec passion.* §. E semplicemente per Desiderare. V.

AMBITISSIMO, MA, add. superl. di Ambito; Desideratissimo. V.

ÀMBITO, s. m. Broglio, maneggio per ricevere onori. *Cabale; brigue.*

AMBÌTO, TA, add. *Souhaité, &c.*

AMBIZIONCELLA, s. f. dim. d'Ambizione. *Un peu d'ambition.*

AMBIZIÒNE, s. f. Soverchia cupidigia d'onore, e di maggioranza, l'ambire. *Ambition.*

AMBIZIOSAMENTE, avv. Con ambizione. *Ambitieusement.*

AMBIZIOSÌSSIMO, MA, sup. d'Ambizioso. *Très-ambitieux.*

AMBIZIÒSO, SA, add. Che ha ambizione. *Ambitieux.*

AMBIZIOSELLO, ELLA. Dimin. d'ambizioso. *Un peu ambitieux.*

AMBLIGONIO, add. Che ha un angolo ottuso; ottusangolo. *Amblygone.*

AMBLIOPÌA, s. f. *T. Medico.* Abbagliamenti continui della vista senza alcun segno d'alterazione negli occhi. *Amblyopie.*

AMBO, s. pl. d'ogni g. V. Ambe.

AMBODÙE, Ambodui, Amboduo. V. Ambedue.

AMBRA, s. f. Materia resinosa, accendibile, di color giallo, e trasparente come cristallo. *Ambre jaune; succin; carabé.* §. L'ambra odorosa, e più comunemente, ambra grigia, è una materia secca, e quasi dura come la pietra, e manda un soavissimo odore. *Ambre gris.* §. Prov. Son chiaro come ambra per un tratto, cioè, Quieto, pacifico, ed anche manifesto, evidente. V.

AMBRACANATO, TA, add. Che ha odore d'Ambracane. *Parfumé avec de l'ambre.*

AMBRACANE, s. m. Sorta d'odore, chiamandosi collo stesso nome anche l'animale, che lo produce. *Ambre gris.*

AMBRÀRE, v. a. Dar l'odor dell'ambra. *Ambrer; parfumer avec de l'ambre gris.*

AMBRATO, TA, add. d'Ambrare. *Ambré, &c.*

AMBRETTA, s. f. Fiore del ciano persico. *Ambrette.* §. Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra. *Peau ambrée.*

AMBRILÌQUIDO, DA, *Menz.* add. d'ambra liquida. *A la façon d'ambre liquide.*

AMBROGÌNA, *Volg. It.* Aggiunto di certa sorta di mandorla, migliore d'ogni altra. *Sorte d'amande de la meilleure qualité.*

AMBRÒSIA, s. f. Pianta simile alla ruta. *Ambroisie.* §. I Poeti de' Gentili favoleggiano essere il cibo de' loro Dei. *Ambroisie.*

AMBROSIANO, *Volg. It.* Aggiunto dato a rito, canto, o simili della Chiesa di Milano. *Ambroisien.*

AMBROSÌNA. V. Ambrogina.

* AMBULÀRE, Fuggire, andar via; modo basso. V. Fuggire.

AMBULATÒRIO, IA, add. *Voc. Dis.* Deambulatorio, che appartiene al camminare. *Ambulatoire.*

* AMBÙRO, Ambidue. V.

AMBUSTIÒNE, s. f. Combustione. V. §. Ambustione, *T. di Medicina*, sorta di male, che volgarmente diremmo anche scottatura, e può nascere da acqua bollita, olio fervente, metallo liquefatto, dalla polvere d'arme da fuoco, da toca-

catura di fulmine, e naturalmente fa cicatrice. *Ambustion; cicatrice.*

* AMBUSTO, STA, add. Combusto. V.

AMEDANO, *Cresc. r.* Ontano. V.

AMELLO, s. m. Erba, che ha il fiore giallo e rosseggiante. *Amellus, fleur qui croît le long de la riviere Mela, d'où elle tire son nom: cette riviere passe a Bresse.*

AMEN, *Dant. Inf.* 16. Ammen. V.

AMENAMENTE, avv. *Volg. It.* Con amenità, in guisa amena. *Agréablement.*

AMENARE. V. Menare. §. Percuotere, Minacciare. V.

AMENDUE, AMENDUNE, AMENDUNI, } *Bocc. g.* 7. V. Ambedue.

AMENISSIMAMENTE, avv. *Salvin. annot. F. B.* superl. d'amenamente. *Très-agréablement.*

AMENISSIMO, MA, add. sup. d'ameno. *Tres-agréable.*

AMENITÀ, AMENITADE, AMENITATE, } s. f. Propriamente bellezza, e piacevolezza di paese. *Aménité; beauté; agrément.*

AMENO, NA, add. Che ha amenità, piacevole, e bello. *Beau; agréable; charmant; réjouissant; plaisant; qui a de l'aménité.*

* AMENZA, s. f. Demenza. V.

AMETISTO, s. m. Qualche Scrittor italiano l'ha detto in luogo d'Amatista. V.

AMFIBIO. V. Anfibio.

AMIANTO, s. m. Materia minerale, simile all'allume, di cui si fanno tele incombustibili. *Amiante; pierre d'amyante; alun de plume.*

AMICABILE, add. d'ogni g. Grazioso, Amichevole. *Amiable; doux; gracieux.* §. Per conveniente, che s'accorda. *Convenable; qui convient; qui s'accorde; conforme.*

AMICAMENTE. V. Amichevolmente.

AMICARSI, n. p. Farsi amico. *Se faire ami; contracter une liaison.* §. In att. sign. *Réunir; reconcilier; raccommoder.*

AMICHEVOLE, add. d'ogni g. Conveniente ad amico, da amico. *Amiable; doux; gracieux.* §. Piacevole, dedito all'amicizia. *Aimable; doux; courtois; gracieux; affable; poli; honnête; bon.*

AMICHEVOLISSIMAMENTE, avv. *Segner. Pa[illegible]* Superl. d'amichevolmente. *Très-amiablement, &c.*

AMICHEVOLISSIMO, MA, super. d'amichevole. *Très-affable, &c.*

AMICHEVOLMENTE, avv. da amico. Amorevolmente. *Amiablement; amicalement; en ami; d'une maniere amiable, amicale.*

AMICISSIMAMENTE, avv. sup. d'amicamente. *Très-amiablement; en très-bons amis.*

AMICISSIMO, MA, add. super. d'amico. *Très-ami, très-uni, &c.*

AMICIZIA, s. f. Scambievole amore, nato da conformità di voleri, e da lunga conversazione. *Amitié; affection réciproque, mutuelle.*

AMICO, CA, sust. Che ama d'amicizia, ed è scambievolmente amato. *Ami; aimé; bien aimé.* §. Prov. amico da bonaccia, cioè, amico in buona ventura, e per interesse. *Ami de la faveur, de la fortune.* §. Amico in disonesto sign. *Amant; amoureux; galant, mignon.* §. Dicesi ti ho servito da amico, cioè da amico. *En ami.* §. E di cosa [illegible] nel suo genere, e perfetta, si dice: [illegible] dell'amico. *Chose excellente.*

AMICO, CA, add. Favorevole. *Ami; propice; favorable.* La fortuna mi è stata poco amica.

AMIDO, s. m. Materia spremuta da grano, o da [illegible] macerata nell'acqua, e diseccata. *Amidon.* L'amido stemperato e bollito, che serve [illegible] alle biancherie, chiamasi *Empois.*

AMIILE, s. m. *Morg.* Sorta di vestimento [illegible] degli antichi. *Sorte d'habillement des anciens Guerriers.*

AMIGDALE, s. f. pl. *Morg.* 3. *T. de' Medici.* [illegible] che si dà a quelle due glandule che sono [illegible] al palato verso le fauci. *Amygdales.*

AMI-LA, s. f. Di questa espressione talora si [illegible] i maestri per esprimere la nota La. *A-mi-la.*

AMISSIBILE, add. d'ogni g. *T. Teolog.* Che [illegible] perdersi. *Amissible.*

AMISSIBILITÀ, s. f. Qualità di ciò che può [illegible] perduto. *Amissibilité.*

AMISTÀ, AMISTADE, AMISTANZA, AMISTATE, } s. f. Amicizia. V. §. Per confederazione di Potentati. V. Alleanza. §. Per concordia. V.

AMI[illegible]. V. Inamidare.

* AMITO. V. Amico.

AMMACCAMENTO, s. m. L'ammaccare. *Contusion; meurtrissure; froissure.*

AMMACCARE, v. a. Alquanto meno, che infrangere. *Écacher; écraser; [illegible]; meurtrir; bossuer; faire des bosses.* §. Dicesi anche, [illegible] n. p. Ammaccarsi. *S'écacher; se froisser, [illegible].*

AMMACCATO, TA, add. *Écaché, &c.*

AMMACCATURA, s. f. V. Ammaccamento.

AMMACCATURINA, s. f. [illegible] *Dim. di* granire. [illegible] ammaccatura. *Froissure; meurtrissure.*

AMMACCHIARSI, n. p. Nascondersi nella macchia. *Se cacher dans un buisson, ou derriere un buisson.*

AMMACCHIATO, TA, add. da ammacchiarsi. *Caché dans un buisson.*

AMMAESTRABILE. V. Ammaestrevole.

AMMAESTRAMENTO, s. m. * AMMAESTRANZA, s. f. } L'ammaestrare, e ciò che dal Maestro vien detto, o insegnato. *Instruction; leçon; précepte; enseignement; éducation; institution; discipline.*

AMMAESTRANTE, add. d'ogni g. Che ammaestra. *Qui enseigne; qui instruit.* §. Per Ammaestratore. V.

AMMAESTRARE, v. a. Addottrinare, ed esercitare uno in arti, o in altra cosa. *Instruire; enseigner; donner des préceptes; former; discipliner; montrer; apprendre; façonner; dresser.*

AMMAESTRATAMENTE, avv. Con ammaestranza. *Savamment; habilement.*

AMMAESTRATISSIMO, MA, add. superl. d'ammaestrato. *Très-instruit.* §. Significa anche informatissimo. *Très-informé.*

AMMAESTRATIVO, VA, add. Che ammaestra, instruttivo, atto ad ammaestrare. *Instructif; qui instruit; qui forme.*

AMMAESTRATO, TA, add. da Ammaestrare. V. §. Propriamente, vale Scienziato, perito, dotto. V.

AMMAESTRATORE, s. m. Che ammaestra. *Maître; Précepteur; qui instruit; qui enseigne.*

AMMAESTRATRICE, s. f. Colei che ammaestra. *Maitresse d'école; Gouvernante d'enfans; celle qui enseigne.*

AMMAESTRATURA, AMMAESTRAZIONE, } V. Ammaestramento.

AMMAESTREVOLE, add. Atto ad essere ammaestrato, docile. *Docile; propre à recevoir instruction; à être instruit; disciplinable.* §. Per Ammaestrativo. V.

AMMAESTREVOLMENTE, avverb. Con maestria, con arte. *Savamment; en maître; habilement; adroitement.*

AMMAGLIARE, v. a. Propriamente, legar le balle intorno, e da' lati, con legatura a guisa di rete. *Lier en forme de maille.*

AMMAGLIATO, TA, add. da Ammagliare. V.

* AMMAGRARE, AMMAGRIRE, } v. n. Divenir magro. *Maigrir; amaigrir; devenir maigre.* §. v. a. Per render magro. *Amaigrir; rendre maigre.*

* AMMAJARSI, v. n. p. Ornarsi con majo. *Se parer, se couvrir de feuillages, de fleurs.* Quando io era fanciulla non ci ammajavamo, come fanno al dì d'oggi queste nostre, che mettono tanti fiori.

AMMAJATO, TA, add. d'ogni g. Coperto di rami fronzuti. *Couvert, orné de branches vertes, garnies de feuilles.*

AMMAINARE, v. a. Termine della Navigazione: dicesi del ritirar le vele in modo, che non operino. *Amener, caler, baisser, abaisser les voiles.*

AMMALARE, v. n. e n. p. Perder la sanità, divenir infermo. *Tomber malade; s'aliter; perdre la santé.* §. In att. signif. rendere infermo. *Rendre malade; causer une maladie; déranger la santé.*

AMMALATICCIO, CIA, add. Malaticcio. *Maladif; valétudinaire; qui est sujet à être malade; infirme; qui a peu de santé.*

AMMALATO, TA, add. *Malade.*

* AMMALATTIRE, v. n. Divenir malato: Ammalare. V.

AMMALATUCCIO, TA, AMMALAZZATO, TA, } add. V. Ammalaticcio.

AMMALIAMENTO, s. m. L'ammaliare. *Ensorcellement; maléfice; charme; enchantement; sorcelerie.*

AMMALIARE, v. a. Fare, o dar malie, fascinare, incantare, affatturare, affascinare. *Ensorceler; charmer; enchanter.* §. E fig. dall'effetto, che fanno le malie: Torre il discorso, il cervello, far divenire stupido. *Oter l'esprit; rendre stupide; abêtir; abrutir.*

AMMALIATO, TA, add. *Ensorcelé, &c.* §. Per Attonito, stupefatto. V. *Étonné; stupide; surpris; épris; abêti; étourdi.*

AMMALIATORE, v. m. Che ammalia. *Sorcier.* V. Maliardo.

AMMALIATRICE, v. f. Che ammalia. *Sorciere.* V. Maliarda.

AMMALIATURA. V. Ammaliamento.

AMMALIZIATO, TA, add. *Magal. Lett. Fam.* Che ha imparato la malizia, che è divenuto malizioso. *Qui est devenu malicieux, qui a appris la malice.*

AMMANDORLATO, s. m. *Voc. Dis.* Lavoro a mandorla. Ingraticolato, composto di legno, o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla. *Losangé, taillé, fait en losange.*

AMMANETTARE, v. a. Mettere le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi. *Mettre les manottes; garrotter.*

AMMANETTATO, TA, *Accad. Cr. C. M.* add. da ammanettare. *Garrotté, &c.*

AMMANIERAMENTO, s. m. *Salvin.* Avvenevolezza, adornamento. *Ornement; embellissement.*

AMMANIERARE, v. a. *Salvin.* Acconciare, imbellire, dar garbo. *Orner, parer; ajuster; embellir.*

AMMANIERATO, TA, *Voc. Dis. Salvin.* add. da ammanierare, garbato, abbellito. *Ajusté; paré; orné; embelli.*

AMMANIERATURA, s. f. V. Ammanieramento.

AMMANNAJARE, v. a. Uccidere colla mannaja. *Trancher, couper la tête avec un coutelas, avec une hache.*

AMMANNAJATO, TA, add. da ammannajare. *Décollé, décapité; qui a eu la tête tranchée.*

AMMANNAMENTO. V. Ammannimento.

AMMANNANTE, add. de' due generi. *Salvin. Iliad.* 18. Che ammanna. *Qui prépare; qui apprête.*

AMMANNARE, v. a. V. Apparecchiare. §. Prov. ammanna ch' io lego: dicesi ironicamente a colui che s'affolta a contar qualche gran maraviglia: metaf. presa da' mietitori dal far le manne, cioè i covoni. *Vous nous en donnez a garder; vous êtes un grand emballeur.*

AMMANNATO. V. Apparecchiato.

AMMANNIMENTO, s. m. Apparecchio di varie cose. *Préparation; appareil; apprêt; préparatif.*

AMMANNIRE. V. Ammannare.

AMMANNITO. V. Ammannato.

AMMANSARE, v. a. Far mansueto. *Adoucir; apprivoiser; appaiser; rendre doux & traitable.*

AMMANSATO, TA, add. *Apprivoisé, &c.*

AMMANSIRE. V. Ammansare. §. Ammansire, n. assol. e n. p. farsi mansueto. *S'adoucir; s'appaiser; devenir plus doux, plus traitable.*

AMMANSITO. V. Ammansato.

AMMANTARE, v. a. Mettere addosso il manto, o veste simile al manto. *Couvrir d'un manteau.* §. Per coprire semplicemente. *Couvrir; vêtir.* §. Ammantarsi. *Se couvrir.* §. Fig. celare, nascondere. *Cacher; couvrir; voiler; déguiser; dérober à la vue.*

AMMANTATO, TA, add. V. il suo verbo.

AMMANTATURA, s. f. L'ammantare, e il manto stesso. *L'action de couvrir d'un manteau.*

AMMANTELLARE. V. Ammantare.

AMMANTO, s. m. Manto, e poet. per ogni sorta di veste ond' uom si ricuopra. *Manteau; mante.*

AMMARCIMENTO, s. m. Lo ammarcire. *Putréfaction.*

AMMARCIRE. V. Marcire.

AMMARCITO, TA, add. *Bocc.* 9. 10. Marcito. *Pourri.*

AMMARGINARSI, v. n. p. Dicesi delle piaghe allorchè si rimarginano. *Se cicatriser; se reprendre; se rejoindre; se refermer.*

AMMARICARE. V. Rammaricare.

AMMARTELLARE, v. a. Dar martello, travagliare. *Tourmenter; donner de la jalousie.*

AMMARTELLATO, TA, add. Dicesi di colui, o di colei, cui l'amante travaglia con dargli gelosia. *Qui a martel en tête.*

* AMMASCHERARE. V. Mascherare.

AMMASCHERATO, TA, add. *Matt. Franz. Rim. Burl.* Mascherato, Immascherato. V.

AMMASSAMENTO, s. m. Mucchio, adunamento di cose. *Entassement; amas; accumulation.*

AMMASSARE, v. a. Far massa, mettere insieme, adunar certe cose. *Amasser; entasser; accumuler; assembler; mettre ensemble.* §. Ammassarsi, n. p. adunarsi, congregarsi, e dicesi degli animali e delle persone. *S'assembler; s'attrouper; s'unir; se joindre en un même lieu.*

AMMASSATO, TA, add. *Entassé, &c.* §. Aere ammassato, vale denso. *Air épais.*

AMMASSATORE, verb. m. Che ammassa. *Qui entasse; qui accumule.*

AMMASSICCIARSI, v. n. p. Assodarsi, indurirsi, diventar massiccio. *Durcir; s'endurcir; devenir dur, massif.*

AMMASSO. V. Ammassamento.

AMMATASSARE, v. a. Ridurre in matassa. *Mettre en écheveau.*

AMMATASSATO, TA, add. *Magal. Lett. Fam.* 1. Ridotto in matassa. *Mis en écheveau.*

* AMMATTAMENTO. V. Accennamento.

* AMMATTARE. V. Accennare.

AMMATTIRE, v. a. Far divenire matto. *Rendre fou, faire devenir fou; faire tourner la tête.* §. In signif. neutro, divenir matto. *Devenir fou; perdre le cerveau.*

AMMATTITO, TA, add. Divenuto matto. *Devenu fou, rendu fou.*

AMMATTONAMENTO, s. m. Lo ammattonare. *Carrelage.*

AMMATTONARE, v. a. Far pavimento di mattoni. *Carreler, paver des carreaux.*

AMMATTONATO, TA, add. *Carrelé, &c.*

AMMATTONATO, s. m. Usasi sempre coll'articolo, e vale, Luogo ammattonato. *Pavé, carrele.* §. Restare sull'ammattonato, vale rimaner senza niente. *Être réduit à la besace.*

AMMAZZABOVI, s. m. *Salvin. Iliad.* 6. Che ammazza bovi, bovicida. *Tueur de bœufs.*

AMMAZZADOLORI, s. m. *Salvin. Iliad.* 12. Che leva i dolori. *Qui chasse les douleurs.*

AMMAZZA L'ASINO, s. m. Nome volgare dell'Oleandro. *Oleandre, laurier rose.*

AM-

AMMAZZAMENTO, s. m. L' ammazzare. *Massacre; meurtre; tuerie; carnage.*

AMMAZZAR le parole. V. Parola.

AMMAZZÀRE, v. a. Par che così si dicesse dal percuotere con mazza; generalmente però si prende per uccidere. *Tuer; égorger; ôter la vie.* §. Ammazzarsi n. p. uccidersi. *Se tuer; s' égorger.* §. Fam. egli ammazza, dicesi d' un che reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli. *Il m' accable; il m' assomme.* §. Ammazzarsi in una cosa, vale esservi tutto attento. *S' acharner; s' attacher à quelque chose avec excès.* §. Il popol vi s' ammazza, dicesi di quantità di popolo che s' affolli. *Le peuple y est en foule, à la foule.* §. Per far mazzi, e dicesi di fiori, e d' erbe. *Faire des bouquets.*

AMMAZZASETTE, s. m. *Malm.* 1. Bravaccio, cospettone, smargiasso, bravasso. *Rodomont; fanfaron, faux brave; tueur de gens; avaleur de charrettes ferrées.*

AMMAZZÀTO, TA, add. da Ammazzare. V.

AMMAZZATOJO, s. m. *T. de' Macellaj. Tuerie, abatis, échaudoir.*

AMMAZZATÒRE, v. m. Che ammazza. *Meurtrier; assassin, celui qui tue.*

AMMAZZATRÌCE, v. f. Che ammazza. *Meurtrière; celle qui a tué quelqu' un.*

AMMAZZERÀRE. V. Mazzerare.

AMMAZZERÀTO, TA, add. Indurito, assodato, e dicesi propriamente della pasta, quando si secca da se. *Endurci; séché.* §. Terra ammazzerata, dicesi di quella terra che si rassoda, e fa come uno smalto per essere stata battuta, o calpestata mentre era molle. *Terre endurcie, sèche.*

AMMAZZOLÀRE, v. a. Far mazzi, e dicesi di fiori, d' erbe. *Faire un bouquet, des bouquets.*

AMME. V. Ammen.

AMMEIMÀRE, } v. n. Affogar nella melma.
AMMEMMÀRE, } *Se noyer dans la boue; s' embourber.* §. Fig. si dice d' uomo che s' intriga, e non sa uscir d' un affare. *S' embourber dans une méchante affaire.*

AMMEMMÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

AMMEN, AMMENNE, ed AMME per la rima, s. m. Voce Ebrea, colla quale si conferma il già detto, e vale, così è, così sia. *Ainsi soit il; amen.* §. Proverbialmente esprime velocità grandissima. Un ammen non saria potuto dirsi. In un ammen, cioè in un attimo. *En un clin d' œil; en un instant.*

AMMENDA, s. f. Ristoro, rifacimento di danno, ricompensa. *Amende; dédommagement; réparation d' un dommage.* §. Per correzione, ammendazione d' errore. *Correction; amendement; réforme; changement en mieux.* §. Per Censura, o Condennagione. V.

AMMENDÀBILE, add. d' ogni g. Da ammendarsi, che può ammendarsi. *Corrigible; qu' on peut, ou que l' on doit corriger.*

AMMENDABILÌSSIMO, MA, sup. d' Ammendabile. *Très-corrigible.*

AMMENDAMENTO. V. Ammendazione.

AMMENDÀRE, v. a. Correggere, ridurre a miglior essere, o forma. *Corriger; réformer, émender; amender; rendre meilleur.* §. Dicesi anche di cose morali, come ammendare i peccati, gli errori, ec. §. Per ristorare i danni. *Dédommager; indemniser; réparer le dommage, amender.* §. Ammendarsi, n. p. Correggersi. *Se corriger; s' amender.*

AMMENDÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

AMMENDAZIONE, s. f. } Lo am-
AMMENDO, s. m. *Bocc. vit. Dant.* } mendarsi, ammenda. *Amendement; correction.*

AMMENDÙE. V. Ambedue.

AMMENNE. V. Ammen.

* AMMENTARSI, n. p. V. Rammentarsi.

AMMENTICARSI, n. p. *Bocc. Tes.* 11. Dimenticarsi. V.

* AMMÈRGERE. V. Sommergere.

AMMESSO, SA, *Dav. Scism.* 24. add. da Ammettere. V.

AMMÉTTERE, v. a. Introdurre, accettare, ricevere. *Admettre; recevoir.* §. Ammettere un peccato, si dice per commettere. V. §. Per Istigare, spigner contro, e che propriamente si fa a' cani. V. Aizzare. §. Ammettere il cavallo, asino, toro, ec. vale mandarli alle loro femmine per generare, dare il maschio. *Envoyer à la monte.*

AMMEZZAMENTO, s. m. L' ammezzare. *Partage, ou division par le milieu.* §. Per mezzo, metà. *La moitié.*

AMMEZZÀRE, v. a. Dividere per mezzo. *Partager en deux; diviser par le milieu.* §. Talora significa pervenire alla metà, come gli uomini pieni d' ing nni non ammezzeranno i di loro. *N' arriveront point à la moitié de leurs jours.* §. Ammezzare, parlandosi di frutte si pronuncia coll' e stretta, e le zz aspre, ed è lo stesso che Ammezzire. V.

AMMEZZÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

AMMEZZATÒRE, v. m. Che ammezza. *Qui partage en deux, ou par le milieu.*

AMMEZZÌRE, v. n. *Cr.* in ammezzare, e AMMEZZIRSI, n. p. *Buon. Fier.* 2. Diventar mezzo, infracidire, e dicesi delle frutte, allorchè sono tra 'l maturo, e 'l fracido. *Se flétrir, se rider; moisir; devenir trop mur.*

AMMI, s. m. Sorta di pianta assai alta, e folta di rami, che produce un seme di questo nome, tondo e minuto come i granelli di sabbia, bigio, scuro, d' un gusto, e odore aromatico. *Ammi.*

AMMICCÀRE, v. a. Accennar con gli occhi. *Faire signe de l' œil.* §. Dicesi anche per far occhio, e dar occhio. V. Occhio.

AMMICCATÒRE, verb. m. Che ammicca. *Celui qui fait signe de l' œil.*

AMMICCATRÌCE, verb. f. Colei che ammicca. *Celle qui fait signe de l' œil.*

AMMIGLIORÀRE. V. Migliorare.

AMMINICOLÀRE, v. a. *Accad. Cr. C. M.* Rinforzare, fortificare con amminicolo. *Étayer; appuyer; fortifier; aider; secourir; assister.*

AMMINICOLÀTO, TA, *Magal. Lett. Fam.* 1. add. da amminicolare, rinforzato, sostenuto con amminicolo. *Appuyé; étayé; pourvu.*

AMMINÌCOLO, s. m. *Bemb. Asol.* 3. Sostegno, ajuto, presidio, appoggio. *Adminicule; aide; appui; soutien; secours.*

AMMINISTRAGIONE, } s. f. Amministrazio-
* AMMINISTRANZA, } ne, l' amministrare. *Administration; gouvernement; conduite; direction; maniement; soin; gestion.*

AMMINISTRÀRE, v. a. Reggere, e governare. *Administrer, gouverner; régir.* §. Per somministrare, che è porgere o dare altrui chechessia. *Fournir, pourvoir; livrer, donner.*

AMMINISTRÀTO, TA, add. *Administré, &c.*

AMMINISTRATÒRE, verb. m. Che amministra. *Administrateur.* §. *T. Legale.* Colui che tien cura d gli altrui affari. *Curateur.*

AMMINISTRATRÌCE, verb. f. Colei che amministra. *Administratrice.*

AMMINISTRAZIÒNE. V. Amministragione.

AMMINUTÀRE, v. a. Far minuzzoli, tritare, sminuzzare. *Hacher; couper en petits morceaux.*

AMMIRÀBILE, add. d' ogni g. Degno di ammirazione. *Admirable; surprenant; merveilleux; qui attire l' admiration.*

AMMIRABILÌSSIMO, MA, sup. d' ammirabile. *Très-admirable.*

AMMIRABILITÀ, s. f. *Segn. Crist. ist.* 5. 1. Astratto d' ammirabile. *Le merveilleux; qualité de ce qui est admirable, surprenant.*

AMMIRABILMENTE, *Segner. miser.* 18. V. Mirabilmente.

AMMIRAGLIÀTO, s. m. *Volg. It. L.* dignità, e l' ufficio dell' Ammiraglio. *Amirauté.*

AMMIRAGLIO, s. m. Titolo di Capitano d' armate di mare. *L' Amiral.* §. Per ispecchio, dicesi da' Fiorentini. *Miroir.*

* AMMIRAMENTO, s. m. V. Ammirazione.

AMMIRANDO, DA, add. V. Ammirabile.

* AMMIRANZA, s. f. Maraviglia.

AMMIRÀRE, v. a. Mirar con maraviglia. *Admirer; considérer avec surprise; regarder avec étonnement.* §. Farsi ammirare, rendersi degno di ammirazione. *Se faire admirer.* §. Ammirarsi, n. p. Stupirsi. *Être étonné, saisi d' admiration; s' émerveiller; s' étonner.*

AMMIRATÌSSIMO, MA, sup. d' ammirato. *Très-admiré.*

AMMIRATÌVO, VA, add. di maraviglia, esclamazione ammirativa, interjezione ammirativa. *Admiratif, ive.*

AMMIRATÌVO, s. m. Che ammira. *Émerveillé; étonné; ravi en admiration; saisi d' admiration; surpris.* §. Assol. Dicesi per quel segno, che si pone dopo qualche interjezione ammirativa. *Point admiratif.*

AMMIRÀTO, TA, add. da ammirare. *Admiré, &c.*

AMMIRATÒRE, v. m. Che ammira. *Admirateur; qui admire; qui a coutume d' admirer.*

AMMIRATRICE, v. f. Che ammira. *Admiratrice.*

AMMIRAZIÒNE, s. f. L' ammirare. *Admiration; surprise; étonnement.*

AMMIRIÈRE, s. m. Voce, che 'l Salvini ha forse tratta dall' admirers degl' Inglesi, e vale Amante, cicisbeo. V.

* AMMISERARSI, n. p. Farsi misero ed infelice. *Se rendre misérable; malheureux.*

AMMISSÌBILE, add. *Cr. N.* da ammettersi, atto ad ammettersi, che si può ammettere. *Admissible; valable; recevable.*

AMMISSIÒNE, s. f. Lo ammettere. *Admission; réception.*

* AMMISTIÒNE, s. f. *Cr. N.* Mescolanza, mescuglio. *Mélange; mixtion.*

* AMMISURÀRE. V. Misurare.

* AMMISURATAMENTE, avv. Misuratamente. *Avec modération; modérément; sans excès.*

* AMMISURÀTO, TA, add. Che vive con misura, e con regola. *Modéré; tempéré; qui use de modération, de retenue.*

AMMITTO, s. m. Quel panno lino, che 'l Sacerdote si mette in capo, quando si para. *Amit.*

* AMMODAMENTO. V. Moderazione.

* AMMODATAMENTE, avv. Moderatamente, Modestamente. V.

* AMMODÀTO, TA, add. V. Moderato.

* AMMODERATAMENTE. V. Moderatamente.

AMMODERÀTO. V. Moderato.

AMMODERNÀRE, v. a. Ridurre all' uso moderno. *Refaire, renouveller une chose, pour qu' elle soit à la mode.*

AMMODERNÀTO, TA, add. *Refait; renouvelé.*

* AMMODESTÀRE, v. a. *Ciul. dal Camp.* Render modesto. *Rendre modeste.*

AMMOGLIAMENTO, s. m. L' ammogliare. *Mariage.*

AMMOGLIÀRE, v. a. Dar moglie. *Marier; donner pour femme.* §. Ammogliarsi, n. p. Prender moglie. *Se marier; prendre femme.* §. Fig. Parlando degli animali, e altro, vale congiugnere, e congiugnersi. *S' accoupler; se joindre pour la génération.*

AMMOGLIÀTO, TA, add. m. da ammogliare, che ha moglie. *Marié; qui a pris femme.*

AMMOGLIATÒRE, verb. m. Che ammoglia. *Qui se mêle à faire des mariages.*

AMMOINAMENTO, s. m. *Salvin. Pros. T.* Carezza, blandizia, lo ammoinare. V. Ammuinamento.

AMMOINÀRE, v. a. Accarezzare, far moine. *Caresser; flatter; cajoler.* §. In varie parti d' Italia è voce bassa, che vale annojare con lamenti, od insinuazioni. *Ennuyer; importuner à force de plaintes, de sollicitations.*

AMMOINÀTO, TA, add. *Caressé, &c.*

AMMOLLAMENTO, s. m. L' ammollare. Immolamento. V.

AMMOLLÀRE, v. a. Bagnare, far molle, inumidire. *Tremper; humecter; mouiller.* §. Ammollare, verb. n. Esser molle, esser umido. *Être trempé, mouillé, humide, moite.* E troppo ammolla, e troppo secca. §. Fig. Raddolcire, far mansueto. *Adoucir; assouplir; attendrir; fléchir; calmer; tempérer; mitiger.* §. Ammollarsi, n. p. Per raddolcirsi. *S' adoucir; s' appaiser; se calmer.* §. Per Intenerirsi. V. §. Ammollar il canapo, rallentarlo. *Lâcher la corde, le cable.* E più propriamente. *Filer le cable.* §. Ammollar il ventre. *Lâcher le ventre.* §. Per Allentare. V.

AMMOLLATÌVO, VA, add. Atto ad ammollare. *Qui humecte; qui ramollit; qui relâche.*

AMMOLLÀTO, TA, add. da ammollare. *Trempé, &c.*

AMMOLLIENTE, part. d' Ammollire. Che ammollisce. *Émollient; qui amollit.*

AMMOLLIMENTO, s. m. *Pallav. Conc. Tr.* 3. Mollificazione, Ammollamento. V.

AMMOLLÌRE, } V. Ammollare. Ammol-
AMMOLLÌTO, } lato.

AMMOLLITÌVO, VA, *Cr. N.* add. Che ammollisce, atto ad ammollire, a raddolcire. *Qui relâche; qui humecte; qui adoucit.*

AMMÒNE, (corno d') s. m. *T. de' Natur.* Spezie di chiocciola fossile ronchiosa, e torta come le corna del becco. *Corne d' Ammon.*

AMMONIACÀTO, TA, add. Composto con ammoniaco. *Préparé avec de l' ammoniac.*

AMMONIACO. V. Armoniaco.

AMMONIGIÒNE, s. f. } V. Ammonizione,
AMMONIMENTO, s. m. } ec.

AMMONÌRE, v. a. Avvertire, avvisare. *Avertir; remontrer; conseiller; persuader; donner avis; faire connoître.* §. Per privare altrui dell' onore de' Magistrati. *Destituer, déposer, priver d' une charge.*

AMMONÌTE, o AMMONÌTIDE, s. f. *T. de' Natur.* Pietra composta di minuti granchi, come di sabbia. *Ammonite.*

AMMONÌTO, TA, add. *Averti, &c.*

AMMONITÒRE, verb. m. Colui che ammonisce. *Qui avertit; qui reprend amiablement.*

AMMONITÒRIO, IA, add. Esortatorio, persuasorio. V.

AMMONITRÌCE, verb. f. Colei che ammonisce. *Celle qui avertit, qui reprend amiablement.*

AMMONIZIONCELLA, s. f. dim. d' ammonizione. *Remontrance paternelle, légère.*

AMMONIZIÒNE, s. f. L' ammonire. *Admonition; avertissement; animadversion; avis; remontrance; conseil.*

AMMONTATAMENTE, avv. A Mucchio, alla rinfusa. *Pele-Mele.*

AMMONTÀRE, v. a. Far monte, mettere insieme. *Amonceler; entasser; amasser; accumuler; assembler.* §. Fig. Dicesi del congiugnimento delle bestie per cagion di generazione, che oggi diciamo Montare. V.

AMMONTÀTO, TA, add. *Ammoncelé.* §. Fig. Ricchezze ammontate, vale accumulate. *Biens, richesses accumulées; amassées.*

AMMONTICÀRE. V. Ammontare, al proprio.

AMMONTICELLÀRE, v. a. dim. d' ammontare. Far monticelli. V. Ammontare.

AMMONTICELLÀTO, TA, add. *Amoncelé.*

AMMONTICCHIÀRE. V. Ammonticellare. §. n. p. Unirsi strettamente insieme. *Se serrer; se presser.* Le pecore si ragunano, e si ammonticchiano insieme.

AMMONTONAMENTO, s. m. *Segner. Conc.* 2. Ammontamento, Ammassamento. V.

AMMONTONÀRE, v. a. I Romani il dicono per Ammontare. V.

AMMONTONÀTO, TA, add. Ammontato. *Entassé; amoncelé.*

AMMONZICCHIÀRE, Ammonzicchiato. V. Ammonticchiare.

AMMORBÀRE, v. n. Ammalare, esser compreso da morbo, da infermità. *Tomber malade; s' aliter.* §. Per lo putire de' pessimi odori. *Puer comme la peste.* §. Nel signif. attivo. *Empester; empuantir; infecter de mauvaise odeur.* §. Per essere eccedentemente odoroso. *Rendre, répandre, jeter trop d' odeur.*

AMMORBATELLO, add. dim. d' ammorbato. *Un peu gâté; puant.*

AMMORBATISSIMO, MA, sup. d' ammorbato. *Très-puant; empesté.*

AMMORBÀTO, TA, add. da ammorbare. V.

AMMORBIDAMENTO, s. m. L' ammorbidare. *Douceur; délicatesse.*

AMMORBIDÀRE, v. a. Mollificare, far morbido, tor via la durezza.
AMMORBIDÌRE,
Rendre douillet, doux & mollet à l' attouchement; assouplir. §. Fig. Addolcire. *Adoucir; appaiser; calmer; assouplir.* Ammorbidire un zotico. §. Ammorbidarsi, n. p. Divenir morbido. *Devenir douillet.* §. Fig. Darsi in preda alle lascivie, alle morbidezze. *S' efféminer; s' abandonner à la lubricité, à la mollesse.*

AMMORBIDÌTO, TA, add. V. il suo verbo.

* AMMORBÒSO. V. Pestilenzioso.

AMMORSELLÀTO, s. m. Manicaretto di carne minuzzata, e d' uova dibattute. *Hachis de viande.*

AMMORTAMENTO, s. m. L' ammortare. *Extinction.*

AMMORTÀRE, v. a. Ammorzare. *Éteindre; étouffer; amortir.* §. Fig. Ammortar le passioni, vale Rintuzzarle, tenerle soggette. *Amortir les passions.*

AMMORTÀTO, TA, add. *Éteint.*

AMMORTIMENTO, s. m. V. Ammortamento.

AMMORTIRE, v. n. Stramortire, svenire. *S' évanouir; défaillir; se pâmer; tomber en sincope, en défaillance; manquer.* §. Per Ammorzare. V. §. Ammortirsi, n. p. *Fes. Br. 2.* Ammorzarsi, estinguersi, spegnersi. *S' éteindre.*

AMMORTITO, TA, add. V. il suo verbo.

AMMORVIDIRE. V. Ammorbidare. §. Ammorvidirsi, n. p. *Red. oss. an.* Ammorbidarsi. *Se ramollir.*

AMMORZÀRE, v. a. Spegnere, contrario d' accendere. *Éteindre; étouffer; amortir.* §. Per Attutire, Rintuzzare. V. §. Ammorzarsi, n. p. *S' éteindre.*

AMMORZATÒRE, v. m. Che ammorza. *Qui éteint.*

AMMOSCÌRE, v. n. *Rom.* Languire, divenir moscio, o languido. *Se flétrir; se faner; languir; devenir mou, languissant; perdre sa force.*

AMMOSCÌTO, TA, add. *Flétri, &c.*

AMMOSFÈRA, s. f. Lo stesso che Atmosfera. V.

AMMOSTANTE, partic. d' ammostare, che usasi anche in forza di sustantivo, e vale colui che ammosta. *Qui foule le raisin.*

AMMOSTÀRE, v. a. Pigiar l' uva nel tino per cavarne il mosto. *Fouler le raisin, la vendange.*

AMMOSTATO, TA, add. V. Ammostare.

AMMOSTATOJO, s. m. Legno, col quale s' ammosta. *Pressoir.*

AMMOTTAMENTO, s. m. Lo scoscendimento della terra. *Éboulement.*

AMMOTTARE, v. n. Smottare, lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio. *S' ébouler; tomber en ruine.*

AMMOTTINÀRE. V. Abbottinare.

AMMOTTINARSI. *Varch.* Ammutinarsi. V.

AMMOTTINATÒRE, v. m. Lo stesso che Abbottinatore. V.

* AMMÒVERE. V. Togliere.

AMMOVIMENTO, s. m. *Com. par. 25.* Movimento verso altrui, avvicinamento. *L' action d' approcher de quelqu' un, de s' avancer vers quelqu' un.*

AMMOZZICÀRE, v. a. Tagliare a pezzi. *Mettre en pièces, en morceaux, massacrer.*

AMMOZZICÀTO, TA, add. *Massacré.*

AMMUCCHIARE, v. a. Far mucchio. *Amonceler, entasser, accumuler, pelotonner, amasser.*

AMMUCCHIATO, TA, add. da ammucchiare. *Amoncelé, &c.*

AMMUFFARE. V. Muffare.

AMMUINAMENTO, s. m. *Cr. N.* L' ammuinare, carezzamento, lusingheria. *Caresses; flatteries; cajoleries.*

AMMUINARE,
AMMUINATO,
V. Ammoinare, ec.

AMMUNIMENTO, s. m. V. Ammonizione. §. Per Memoria. V.

* AMMUNIRE,
AMMUNITO,
V. Ammonire. §. Per Relegare. V.

* AMMUNIZIONE. V. Ammonizione.

* AMMURICARE, v. a. Ammassare, e ammontar tutti insieme a checchessia. V. Ammassare, Ammontare.

* AMMURICATO, TA, addiett. V. Ammuricare.

AMMURICCIARE, v. a. *Voc. Dis.* Ammuricare. V.

AMMUSARSI, n. p. Riscontrarsi muso con muso, e darsi di muso. *Se rencontrer face à face, se donner de la tête.*

AMMUTÀRE. V. Ammutolire.

AMMUTINAMENTO, s. m. Sollevazione de' soldati, o del popolo. *Mutinerie; sédition; révolte; émeute; tumulte; soulèvement séditieux.*

AMMUTINARSI, n. p. Sollevarsi, ribellarsi. *Se mutiner; se soulever; se révolter.*

AMMUTINÀTO, TA, add. Sedizioso. *Mutin; rebelle; séditieux.*

AMMUTINATÒRE, v. m. *Accad. Cr. C. M.* Che ammutina. *Séditieux.*

AMMUTÌRE,
* AMMUTOLÀRE,
AMMUTOLÌRE,
v. n. e *Segner. Paneg.* Ammutolirsi, n. p. Perdere la favella, divenir mutolo. *Devenir muet; perdre la parole; perdre l' usage de la parole.* §. Ammutolire, dicesi pure degli occhi delle viti, quando perdono le messe. *Couler.*

* AMMUTOLÀTO, TA,
AMMUTOLÌTO, TA,
add. e usasi pure in forza di sust. Che ammutola. *Muet; qui ne parle pas.*

ÀMNIO, s. m. La seconda, o l' interna membrana, in cui sta ravvolto il feto nell' utero. *Amnios, enveloppe du fœtus.*

AMNISTÌA, s. f. *Magal. lett.* General perdono che i Sovrani accordano spezialmente a' sudditi ribelli, o desertori. *Amnistie.*

AMO, s. m. Picciolo strumento d' acciaio, uncinato, con punta a guisa d' ancora, ad uso di pigliar pesci. *Hameçon.*

AMÒMO, s. m. Arbuscello, che produce aromato, che anche si chiama amomo, ed è una coccola tonda e grossa come i più bei granelli d' uva, disposta parimente in grappoli. *Amome.*

AMORACCIO, s. m. peggior. d' Amore. *Amour déréglé.*

* AMORAMENTO. V. Innamoramento.

* AMORANZA. V. Amore.

AMORAZZO, s. m. Innamoramento; ma dicesi per ischerno. *Amourette; amour.*

AMORE, s. m. Sentimento che nasce nel cuore, e che il porta verso di ciò che gli sembra amabile, onde ne formi l' obbietto de' suoi affetti, e de' suoi desiderj. *Amour.* §. Amor divino, o carità. *La charité; amour de Dieu; amour qu'on a pour Dieu.* §. Amore umano, preso in buona parte. *Amour; amitié; bienveillance; affection; attachement.* §. Amore, preso in mala parte, significa desiderio libidinoso, e appetito disordinato; e suole chiamarsi, Amor carnale. *Amour charnel.* Di qui, andar in amore, dicesi degli animali, allorchè si sveglia in loro l' appetito libidinoso. *Être en amour; être en chaleur.* §. Viver d' amore; vale vivere di far servigj amorosi. *Faire un mauvais, un honteux commerce.* §. Amore, per lo Dio Cupido, divinità favolosa, cui gli Antichi attribuivano la possanza di far amare. *L' amour; Cupidon.* §. Per Drudo, Amante. V. §. Per amor tuo, per amor mio, e simili modi di dire per muover a tri a far, dire, lasciare, ec. qualche cosa, e vale per rispetto, per cagion di me, di te, ec. *Pour l' amour de.... à cause de.... &c.* §. Far una cosa d' amore, vale d' accordo. *D' accord; d' un commun consentement.* §. Essere in amore, essere in grazia, essere in piacimento. *Être dans les bonnes graces; être bien vu; être en faveur.*

AMOREGGIAMENTO, s. m. L' amoreggiare. *Amour; galanterie.*

AMOREGGIÀRE, v. a. Fare all' amore, desiderare. *Faire l' amour à une personne; souhaiter une chose, la désirer.*

AMORETTO, s. m. dim. d' amore. *Un amour léger.*

AMOREVOLACCIO, TA, add. accrescit. di Amorevole. *Gros, ou mauvais amour.*

AMOREVOLE, add. d' ogni g. Benevolo, cortese. *Doux; obligeant; gracieux; affable; poli; officieux.* §. Per Amoroso. V.

AMOREVOLEGGIARE, v. a. Far amorevolezza. *Faire des amitiés; caresser; cajoler.*

AMOREVOLEZZA, s. f. Astratto d' amorevole, affezione, affetto di benevolenza. *Amitié; bonté; douceur; benignité; affabilité.* §. Picciol regalo, o galanteria, che talora si dona altrui. *Petit présent.*

AMOREVOLEZZÌNA, s. f. dim. d' amorevolezza. *Caresse; flatterie; cajolerie; mignardise.*

AMOREVOLEZZÒCCIA, s. f. Un' amorevolezza fatta altrui con poco garbo. *Caresse grossière.*

AMOREVOLISSIMAMENTE, avv. sup. d' amorevolmente. *Très-gracieusement, &c.*

AMOREVOLISSIMO, MA, sup. d' amorevole. *Très-gracieux, &c.*

AMOREVOLMENTE, avv. Con amorevolezza, piacevolmente, benignamente. *Amiablement; affablement; poliment; avec douceur.*

AMOREVOLÒNE, *Car. lett.* accresc. di amorevole, e usasi avverbialmente. *Très-gracieusement, &c.*

AMORINO, s. m. dim. d' amore. *Petit amour.*

AMOROSAMENTE, avv. Con affetto amoroso. *Amoureusement.* §. Per carnalmente. *Charnellement.*

* AMOROSANZA. V. Benevolenza.

AMOROSELLO, LA,
AMOROSETTO, TA,
add. dim. d' amoroso, detto per vezzi. *Aimable; prévenant.* §. Per grazioso, gentile. *Mignon; gentil; gracieux; joliet; aimable.*

AMOROSISSIMAMENTE, avv. sup. d' amorosamente. *Très-amoureusement.*

AMOROSÌSSIMO, MA, add. sup. d' amoroso. *Très-amoureux.*

AMOROSITÀ,
AMOROSITÀDE,
AMOROSITÀTE,
s. f. Benevolenza. *Amour; amitié; affection; bienveillance.*

AMORÒSO, s. m. Per una sorta di susina. *Sorte de prune.*

AMORÒSO, SA, add. Pien d' amore; ma per lo più in senso d' amor carnale. *Amoureux; qui aime d' amour; passionné; amateur.* §. Per amante, in forza talora di sust. *L' amant; l' amoureux.*

AMOROTTO, s. m. *Salvin. annot. Buon.* Amore appena nato. *Amour naissant.*

AMOSCÌNA, s. f. Spezie di susina. *Prune de damas.* Avvertasi che v' è *damas musqué, rouge, blanc, noir, gris, violet.*

AMOSTANTE, s. m. Nome di dignità tra' Saracini. *Sorte de dignité chez les Sarrasins.*

AMOVÌBILE, add. d' ogni g. Che si può rimuovere. *Amovible; qui peut être ôté d' un poste; qui peut être destitué.*

AMPELÌTE, s. f. *T. di St. nat.* Sorta di terra nera, tenace a guisa di bitume, che serve a tignere i capegli. *Ampelite.*

AMPELOPRÀSO, s. m. *Volg. It.* Erba che nasce ne' vigneti, e dicesi anche, porro di vigna salvatico. *Porreau de chien.*

AMPERLO, s. m. Frutice spinoso. *Sorte d' arbuste épineux.*

AMPIAMENTE, avv. Largamente, copiosamente. *Amplement; copieusement; abondamment; largement.*

AMPIÀRE. V. Ampliare.

AMPIEZZA, s. f.
ÀMPIO, s. m.
Estensione, capacità di ciò che è ampio. *Ampleur; grandeur; étendue; espace; capacité d' un lieu, d' une chose.*

ÀMPIO, TA, add. Largo e grande per ogni verso. *Ample; étendu; vaste; spacieux; grand; large.*

AMPIOGIOVANTE, add. de' due g. *Salvin. Iliad.* Che ampiamente giova. *Utile; propre à beaucoup de choses.*

AMPIOREGNANTE, add. de' due g. *Salvin. Odiss.* Che gode ampiezza di regno. *Qui règne sur un vaste empire.*

AMPIOPOSSENTE, add. de' due g. *Salvin. Iliad.* Che ampiamente può. V. Potentissimo.

AMPIOVEGGENTE, add. de' due gen. *Salvin. Iliad.* Largoveggente. V.

AMPISSIMAMENTE, avv. sup. d' ampiamente. *Très-amplement.*

AMPISSIMO, MA, add. sup. d' ampio. *Très-ample; très-étendu, &c.* Dicesi al proprio e al figurato.

AMPLAMENTE. V. Ampiamente.

AMPLESSICAULE, add. d' ogni g. *T. Botan.* Aggiunto delle foglie, la cui base circonda intieramente lo stelo. *Amplexicaule.*

AMPLESSO, s. m. Abbracciamento. *Embrassade; accolade.*

AMPLIÀRE, v. a. Accrescere, render ampio, dilatare. *Agrandir; étendre; accroître; dilater; élargir; amplifier.* §. Ampliarsi, n. p. diventar ampio, slargarsi, dilatarsi. *S' étendre; se dilater, &c.*

AMPLIATIVO, VA, add. *Volg. It.* Che amplia. *Ampliatif; qui augmente; qui ajoute.*

AMPLIÀTO, TA, add. *Étendu, &c.*

AMPLIAZIONE, s. f. L' ampliare, aumento. *Ampliation; amplification.*

AMPLIFICÀRE, v. a. Aggrandire, e magnificar con parole. *Amplifier.*

AMPLIFICATÌVO, VA, add. Atto ad amplificare. *Ampliatif.*

AMPLIFICÀTO, TA, add. *Amplifié.*

AMPLIFICATÒRE, v. m. Colui che amplifica. *Amplificateur; qui exagère.* §. Per colui che amplia. *Qui étend.*

AMPLIFICATRÌCE, v. f. Colei che amplifica. *Qui amplifie.*

AMPLIFICAZIÒNE, s. f. L' amplificare. *Amplification.*

AMPLISSIMAMENTE, avv. V. Ampissimamente.

AMPLÌSSIMO. V. Ampissimo.

AMPLITUDÌNE, s. f. V. Ampiezza. §. Amplitudine della parabola. *T. Didasc.* Quella curva, che descrive in aria la bomba da quel punto ond' essa parte, fino a quello ov' essa arriva nel cadere. *Amplitude d' une parabole; Amplitude du jet; ligne de but.* §. Amplitudine. *T. Astronomico.* Quell' arco dell' Orizzonte, ch' è tra il vero Levante, e il vero Ponente, e 'l punto onde sorge o tramonta qualche pianeta. *Amplitude.*

AMPIO. V. Ampio.

AMPOLLA, s. f. Vasetto di vetro di varie fogge. *Ampoule, fiole.* §. Prov. Aver il diavolo nell' ampolla, dicesi di chi astutamente prevede ogni stra-

stratagemma, ed invenzione. *Avoir le diable au corps*.

AMPOLLETTA, s. f. dim. d' ampolla. Piccola ampolla. *Petite ampoulette*. §. Per oriuolo a polvere di misura d' un' ora, che sta sospeso nel vasello. *Ampoulette; horloge à sable*.

AMPOLLINA, s. f. Lo stesso che ampolletta. §. Ampolline diconsi anche quelle bollicelle, che si trovano dentro a' vetri. *Bouillons*.

AMPOLLOSAMENTE, avv. Gonfiatamente, e dicesi del parlare e dello stile. *D' une manière ampoulée; d' un style enflé; ampoulé*.

AMPOLLOSITÀ, s. f. Astratto d' ampolloso. *Enflure du style*.

AMPOLLOSO, SA, add. Dicesi del parlare, o dello scrivere, allorchè e troppo gonfiato. *Ampoulé; enflé*. §. Parole ampollose. *Paroles ampoulées; enflées*.

AMPOLLUZZA. V. Ampolletta.

AMULETO, s. m. Sorta di medicamento, che suole portarsi appeso al collo, e dicesi anche di alcune figure, o caratteri che portansi addosso da certi superstiziosi, o troppo creduli, che ad essi attribuiscono di molte virtù. *Amulette*.

AMURCA. V. Morchia.

ANA, Termine di cui si servono i Medici nelle ricette, per esprimere che si dee prendere delle cose ordinate ugual quantità, peso, ec. *Terme dont se servent les Médecins dans leurs ordonnances, pour dire, égale portion de chacun, de chaque chose*. §. Ad ana, ad ana, per egual porzione. *Par égales portions; à dose égale*.

ANABATTISTA, s. m. *Segner. incr.* 2. Eretico che sostiene doversi conferir il battesimo ai soli adulti. *Anabaptiste*.

ANACARDINO, NA, add. da anacardo. *D' anacarde; qui tient de l' anacarde*.

ANACARDO, s. m. Sorta di frutto grosso come una piccola castagna, contenuto in un baccello, simile a quel o delle nostre grosse fave, e che nasce da un albero indiano. *Anacarde; acajou*.

ANACE, lo stesso che Anice. V.

ANACEFALEÒSI, s. f. *T. Didasc.* Ricapitolazione, epilogo d' un discorso. *Anacephaleose; récapitulation*.

ANACLÀSTICA, s. f. *Grecismo de' Matem.* Quella parte dell' Ottica, che ha per oggetto le refrazioni. Lo stesso che Diottrica. *Anaclastique*.

ANACORÈTA, s. m. al pl. anacoreti. Eremita: *Anachorete; Hermite*.

ANACORETIZZÀRE, v. a. *Fag.* 2. 4. Darsi all' anacoreta, e menar vita da anacoreta. *Vivre comme un anachorete; mener une vie d' hermite*.

ANACREÒNTICA, s. f. *Salvin.* Canzone sullo stile d' Anacreonte. *Ode dans le goût d' Anacréon*.

ANACREONTICHÌNA, *Salvin. Cical.* 1. dim. d' anacreontica, e vi si sottintende, oda. *Une petite ode anacréontique*.

ANACREÒNTICO, CA, add. *Red. Ditir.* Che sta alla maniera delle opere poetiche d' Anacreonte. *Anacréontique; dans le goût d' Anacréon*.

ANACRONISMO, s. m. Errore, o trasportamento di tempo. *Anachronisme; faute contre la Chronologie*.

ANADIPLÒSI, s. f. *T. Didasc.* Figura di grammatica, ed è quella figura per cui l' ultima dizione del verso antecedente diviene principio del seguente. *Anadiplose*.

ANAFONÈSI, s. f. *Grecismo*. Esercizio del canto per dilatare i polmoni, e fortificare gli organi della voce. *Anaphonese*.

ANÀFORA, s. f. *T. Didasc.* Figura di Rettorica, che anche dicesi ripetizione. *Anaphore; répétition; conversion*.

ANAGÀLLIDE, s. f. Pianta di molte spezie, la più comune si divide in due, e chiamansi l' una maschio, e l' altra femmina; ambedue nascono ne' campi e ne' vigneti, e gettano molti fusti teneri distesi a terra. *Anagallis; mouron*. L' anagallide maschio. *Le mouron mâle*. L' anagallide femmina. *Le mouron ou anagallis femelle*.

ANAGÌRIDE, s. f. Albero di mediocre grandezza, ma assai folto di rami, le cui foglie, pestandole, mandano un odore così forte e puzzolente, che dà nel capo. *Anagiris; bois puant*.

ANAGNOSTE, s. m. *Salvin.* Lettore, e propriamente che legge a chi sta a mensa. *Lecteur*.

ANAGOGÌA, s. f. *T. Teologico*. Senso mistico, riduzione a Dio. *Anagogie; sens mystique, sublime; élévation de l' esprit à Dieu, aux choses célestes*.

ANAGOGICAMENTE, avv. Con anagogia. *Mystiquement; mystérieusement*.

ANAGÒGICO, } add. e talora in forza di s.
* ANAGÒRICO, } m. Mistico, che ha anagogia. *Anagogique; mystique*.

ANAGRAMMA, s. m. Disposizione delle lettere d' una parola, ordinata in guisa che ne formi un' altra, e renda un diverso significato. *Anagramme*.

ANAGRAMMATICAMENTE, avv. *Avec anagramme*.

ANAGRAMMATISMO, s. m. Voce in anagramma, nella quale e qualche licenza, o mutazione, o giunta di lettera. *Anagramme imparfaite*.

ANAGRAMMATISTA, s. m. Colui che fa Anagrammi. *Anagrammatiste*.

ANAGRAMMATIZZÀRE, v. a. Fare anagrammi: *Anagrammatiser; faire des anagrammes*.

ANALÀBO, s. m. *T. della St. mod.* Una parte degli abiti de' Monaci greci. *Analabe*.

ANALEMMA, s. m. *T. di Gnomonica*. Figura, o delineamento, rappresentante la sfera sovra i coluri del solstizio, per cui mezzo si forma un orologio solare; e stromento per regolare l' ombre del sole nel piano d' un orologio. *Analème*.

ANALESSÌA, s. f. *Grecismo med.* Ristabilimento delle forze dopo la malattia. *Analepsie*.

ANALETTI, s. m. pl. Raccolta di frammenti. *Analectes*.

ANÀLISI, s. f. *T. Didasc.* Riduzione, o risoluzion d' un corpo ne' suoi principj; anatomia d' un discorso, d' un componimento; risoluzion d' una quistione, ascendendo dagli effetti ad investigar la cagione; ed in Matematica, l' arte di sciogliere i problemi per via dell' Algebra. *Analyse*. Far l' analisi. *Analyser*.

ANALISTA, s. m. *T. Dottrin.* Colui che è versato nel far l' analisi de' corpi. *Analiste*.

ANALÌTICO, CA, add. *T. Didasc.* Appartenente ad analisi. *Analytique; qui tient de l' analyse*.

ANALIZZÀRE, v. a. *T. Chim.* *Analyser*. Per traslato, esaminare diligentemente un discorso, od altro. Modo oggidì ricevuto per analogia che lo autorizza.

ANALOGÌA, s. f. Proporzione, convenienza. *Analogie; proportion; convenance; rapport*.

ANALOGICAMENTE, avv. Per analogia. *Analogiquement*.

ANALÒGICO, CA, } add. *Segn. Et.* 8. Che ha
ANÀLOGO, GA, } analogia, di proporzione simile. *Analogue; analogique; qui a de l' analogie, du rapport; proportionné*.

ANAMÈTICI, s. m. pl. Medicamenti per fortificar la memoria. *Anammétiques*.

ANAMORFÒSI, s. f. *T. di Prospett. e di Pitt.* Rappresentazione mostruosa di qualche immagine sopra una superfizie piana o curva, la quale in certa distanza comparisce regolare e proporzionata. *Anamorphose*.

ANANAS, s. m. *T. di St. nat.* Pianta e frutto pregiatissimo, venutoci dal Perù, acuminato e striato come la pina. *Ananas*.

ANAPÈSTICO, *Volg. It.* add. d' anapesto. *Anapestique*.

ANAPESTO, s. m. *T. Didasc.* Piede poetico, che consta di due sillabe brevi, ed una lunga; e lo stesso verso composto di simili piedi. *Anapeste*.

* ANAPPO. V. Nappo.

ANARCHÌA, s. f. Lo stato di quel paese, in cui non vi è un vero Capo, che governi, e che non ha forma regolare di governo. *Anarchie*.

ANÀRCHICO, CA, add. *T. Didasc.* Appartenente ad anarchia. *Anarchique*.

ANARI, s. m. pl. *Bemb. Stor.* V. Nari.

ANASSARCA, s. f. Sorta d' idropisia, o enfiagione edematosa di tutto il corpo. *Anasarque*.

ANÀSTASI, s. f. *T. de' Medici*. Trasporto d' umori sviati da una parte, e portati ad un' altra. *Anastase*.

ANASTÒMOSA, s. f. *T. de' Notom.* Orifizio de' vasi del corpo. *Anastomose*.

ANÀTEMA, s. f. Scomunica. *Anathème; excommunication*. §. Anatema, s. m. vale scomunicato. *Anathème; excommunié*.

ANATEMATISMO, s. m. *Pallav. Conc. Tr.* La forza e 'l vincolo dell' anatema. *La vertu, la force de l' anathème*.

ANATEMATIZZÀRE, *Volg. It.* Anatematizzato. *Tolom. lett.* V. Anatemizzare.

ANATEMIZZÀRE. V. Scomunicare.

ANATEMIZZÀTO. V. Scomunicato.

ANATIA. *Volg. It.* Aggiunto d' aquila. V.

ANATÌFERA, add. f. *T. de' Natur.* Conca anatifera. V. Bernacla.

ANATOCISMO, s. m. *T. de' Legisti*. Usura dell' usura, riscossione d' interesse dell' interesse. *Anatocisme; usure de l' usure*.

ANATOMÌA, s. f. Propriamente quel minuto tagliamento, che si fa delle membra del corpo umano da' Medici, per vederne la compositura. E dicesi anche dell' arte di tagliar le membra per esaminarle, e della cognizione della struttura del corpo. Oggidì comunemente dicesi Notomia. *Anatomie; dissection du corps*. §. Per il corpo dell' animale, preparato e tagliato per istudio d' anatomia. *Corps disséqué pour en faire l' anatomie*. §. Fig. dicesi anche delle piante. *Faire l' anatomie d' une plante, la disséquer*. §. Fare anatomia d' una cosa, è il considerarla minutamente, ed esquisitamente. *Anatomiser; faire l' anatomie d' une chose; l' examiner soigneusement; sonder, approfondir une chose*.

ANATOMICAMENTE, avv. Secondo le leggi dell' anatomia. *Anatomiquement*.

ANATÒMICO, s. m. Maestro d' anatomia. *Professeur d' anatomie; qui enseigne l' anatomie*.

ANATÒMICO, CA, add. d' anatomia. *Anatomique; qui appartient à l' anatomie*.

ANATOMISTA, s. m. Che esercita l' anatomia. *Anatomiste; savant en l' anatomie*.

ANATOMIZZÀRE, v. a. Far l' anatomia. *Anatomiser; faire l' anatomie*.

ÀNATRA. V. Anitra.

ANATRELLA, *Tolom. lett.* Anitrella. V.

ANCA, s. f. L' osso, ch' è tra 'l fianco e la coscia. *Hanche*. §. Battersi l' anca; mostrare di sentir duolo di alcuna cosa. *Donner demarque de chagrin, d' affliction*.

ANCAJONE, Voce che accompagnasi col verbo Andare, e vale aggravarsi più in sull' una, che in sull' altr' anca. *Boiter; pancher d' un côté*.

ANCELLA, s. f. Fante, serva, servente. *Servante; fille ou femme de service*.

ANCHE, avv. V. Ancora. §. Usasi pure in luogo di Altro, pronome relativo. *Autre*.

ANCHEGGIÀRE, v. a. Essere in moto colle gambe, o coll' anche. *Gambiller*.

ANCHILÒSI, s. f. *T. de' Chirurgi*. Unione di due ossa, talmente articolate e commesse insieme, che non formino che un solo pezzo. *Anchylose*.

ANCÌDERE, v. a. Uccidere; ma è poetico. V. Ammazzare.

* ANCIDITÒRE. V. Ammazzatore.

ANCÌLE, s. m. *Car. Eneid.* Piccolo scudo d' ambedue i lati reciso, che si credette calato dal Cielo in Roma. Rotella. *Anciles*.

ANCILLA. V. Ancella.

* ANCÌNO. V. Uncino. §. Per sorta di pesce, chiamato con altro nome, Riccio marino. V. Riccio.

ANCÌPITE, add. d' ogni g. Anfibio. V. §. Per di mezzo. *Du milieu*. §. Per di doppio taglio. *Aigu des deux côtés*.

ANCÌSO, SA, add. da ancidere. *Tué*.

* ANCISÒRE. V. Ammazzatore.

ANCO, avv. Ancora. V.

* ANCOCHÈ, avv. V. Ancorachè.

ANCÒI, *Voce Lombarda*, vale oggidì. *Aujourd' hui*.

ANCÒNA, s. f. Tavola, o quadro grande d' altare. *Vasar. Tableau*.

ANCÒNE, s. m. *But. inf.* Il grosso dell' anca. *Le gros de la cuisse*.

ANCONÈO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli del cubito. *Anconé*.

ÀNCORA, s. f. Strumento di ferro con raffi uncinati per fermare i navili. *Ancre*.

ANCÒRA, avv. Particella copulativa, che significa continuazione, e vale lo stesso che di più, parimente, altresì. *Aussi; même; encore; pareillement*. §. Per in quest' ora, in questo punto. *À present, même à présent; à l' heure qu' il est; au jour où nous sommes*. §. Per ancorchè. *Quoique*. Ch' io ti conosco, ancor sii lordo tutto. §. Ancora ancora, avv. con forza di sup. *Mais aussi*. §. Per nuovamente, di nuovo. *Encore, de nouveau*. §. Per mai, cioè altra volta. *Jamais; autrefois*. Io andai più addentro ch' io facessi ancora.

ANCORACHÈ, } ed Ancora che, con-
ANCORAQUANDO, } giunzione contrarian-
ANCORCHÈ, } te, che vale benché,
ANCORQUANDO, } quantunque, ec. *Quoique; encore que; bien que; quand même; combien que*.

ANCORÀGGIO, s. m. *Bemb. Stor. Magal. lett.* Gabella che si paga per fermarsi colla nave in porto. *Droit d' ancrage*.

ANCORAMENTO, s. m. Luogo di mare proprio per dar fondo o gittar l' ancora. *Mouillage*. §. Per Ancoraggio. V.

ANCORARE, v. n. } *T. de' Marinaj*. Fermar
ANCORARSI, n. p. } coll' ancora, gittandola in mare. *Ancrer; jeter l' ancre; mouiller*. §. Fig. Fermare sicuramente. V.

ANCORÀTO, TA, add. *Ancré*.

ANCORESSA, s. f. Vecchia e cattiva àncora, che non bene abbranca. *Une vieille mauvaise ancre*.

ANCORETTA, s. f. dim. d' àncora. *Une petite ancre*.

ANCROJA, s. m. Nome usato da buoni autori in significato specialmente di donna vecchia e deforme.

ANCÙDE, s. f. *Dant. Par.* 24. Voce poetica sincopata da Ancudine. V.

ANCÙDINE, s. f. Strumento di ferro, sopra il quale i Fabbri battono il ferro per lavorarlo. *Enclume*. §. *Segner. incr.* 1. Per uno de' tre ossetti, che trovansi nell' interno dell' orecchia. *Enclume*. §. Prov. Esser tra l' ancudine, e 'l martello, vale aver mal fare da tutte le bande. *Être entre l' enclume & le marteau*.

ANCUDINETTA, } s. f. *Benv. Cell.* Picciola
ANCUDINUZZA, } ancudine. *Petit enclume*.

ANCUSA, s. f. Erba di tre specie dalla cui radice distilla un liquore come di sangue, e serve a' Tintori, come anche alla medicina. *Orcanette*.

ANDA, Voce con cui s' incitano i buoi a camminare.

ANDÀBATI, s. m. plur. *T. Stor.* Gladiatori che combattevano alla cieca. *Andabates*.

ANDALUZZO, s. m. *Tasson. Secch. r.* 4. Cavallo d' Andaluzia. *Cheval andaloux ou d' Andalousie*.

ANDAMENTÀCCIO, s. m. Peggiorat. d' andamento. *Mauvaise démarche*.

AN-

ANDAMENTO, s. m. L'andare. *Démarche; allure; façon de marcher; le marcher.* §. Pel luogo dove si va a spasso. *Promenoir; promenade; lieu, où l'on se promène.* §. Fig. Azione, modo di procedere. *Façon d'agir, de faire, de traiter.*

ANDANTE, part. del verbo andare. Che va. *Allant; qui va; qui marche.* §. Andante, più comunemente si dice alla misura, allorachè si misura chechessia per la lunghezza. *Mesure de longueur.* §. In forza d'avverbio per Andantemente, correntemente. *Crusc. in* Corrente. *Couramment.*

ANDANTEMENTE, avv. In modo andante, senza interrompimento, con seguito. *Sans interruption; sans discontinuer; de suite.*

ANDANTINO, s. m. *T. Music.* diminut. di andante, ed esprime un poco più di vivacità nella misura. *Andantino.*

ANDARE, v. a. Muoversi da luogo a luogo: proprio degli animali che hanno i piedi: contrario di stare. *Aller; marcher; cheminer; voyager; se mouvoir.* §. Per trapassare, scorrere; propriamente dicesi del tempo. *S'en aller; passer; se passer; s'écouler.* Essendo già la metà della notte andata. La perdei son quattro anni passati, e va pe' cinque. §. Per partirsi. *Partir; s'en aller; sortir d'un lieu.* Andiam, che la via lunga ne sospinge. §. Andarsi, o andarsene, n. p. Partirsi, e dicesi pure dello scappar degli uccelli dalle insidie dell'uccellatore. *S'en aller; s'envoler; prendre son vol; s'enfuir en volant; s'échapper où échapper à...* §. Andarsi, dicesi anche de le macchie, che levansi di su i panni e simili. *S'en aller; disparoître; s'effacer.* §. Fig. Dicesi de' peccati: come, questi peccati se n'andranno coll'acqua benedetta. *L'eau bénite effacera cette sorte de péchés.* §. Andare, per succedere, passare. *Aller; se passer; arriver.* So ben io come il fatto andò. §. Fig. tirare avanti, operare. *Aller en avant; continuer son ouvrage; agir.* Quel negozio va sotto il nome del tale. Pietro fa andare una bottega, ec. §. Fig. vale Appagare: Questo non mi va. *Cela ne me plait pas, ne me satisfait point.* Quello m'andrebbe, cioè m'appagherebbe. *Cela me plairoit.* §. Fig. Come va il muro? come va la strada? dicesi interrogando, o favellando dello stato, o dell'essere di alcuna cosa immobile. *Comment va-t-elle la muraille? Comment va-t-il le chemin?* §. Andare, dicesi pure del muoversi di molti strumenti, che abbiano moto artificiale, come oriuoli, mulini, ec. *Aller; marcher.* §. Per cacare. V. §. Per consistere, bastare. V. §. Andare, aggiuntevi le particelle, Ci, Vi, Qui, ec. o sottintese, s'usa in significato di convenire, richiedersi. *Être nécessaire.* §. Trattandosi del peso, della misura, del numero, dinota la circostanza del quanto. La tal roba va tanta alla libbra, cioè in quella libbra si contiene quella materia in tanto numero. *Il y a tant de telles choses à la livre.* §. Andare, colla particella Ne, vale partirsi. *S'en aller.* §. In termine di giuoco, è per lo stesso che invitare, cioè prescrivere la somma, che debba correre per quella posta al giuoco. *Va.* §. Ne va il collo, ne va la galea, cioè s'incorre nella pena della testa, della galea, ec. *Il y va de la tête, de la galère.* E fig. Andarne una gamba, o simili. *On risque une jambe, &c.* §. Per semplicemente morire. V. §. Lasciar andare, dare il principio del moto, concedere il partire. *Laisser aller.* §. Lasciar andare per tralasciare. *Laisser; passer sous silence.* Ma lasciamo andar questo. §. Lasciar andare un pugno, un ceffone, una sassata, ec. percuotere altrui con un pugno, ec. *Donner un coup de poing, un soufflet, &c.* §. Lasciarsi andare a chechessia. Indursi a chechessia. *Se laisser aller.* V. Condescendere. §. Far andare una bottega, un traffico, ec. farla lavorare, farla tirare avanti. *Faire aller une boutique, un commerce, &c.* §. Andar leggendo, cantando, ec. leggere, cantare, ec. *Lire, chanter.* §. Andare, aggiunto a diversi nomi di Città, luoghi, ec. come andare a Lodi, lodare. Andare in Piccardia, essere appiccato. Andare a Piacenza, piacere. Andare a [illegible]erra, morire. Andare a Scio, andar in malora; [illegible]. §. Andarsene in chechessia. [illegible] dietro a chechessia, perdersi. *Se perdre, se ruiner.* §. Andarsene in far chechessia, vale non appricar ad altro che a quella cosa; porvisi. *S'appliquer, s'adonner entièrement à une chose.* §. Usasi pure il verbo andare in infinite frasi, proverbj, e modi di dire, così [illegible], che della volgar favella, di cui vedi gli articoli di quelle voci, a cui s'accoppia.

ANDARE, s. m. Passo. *Démarche; pas.* A grand'andare. *A grand pas.* §. Per andamento. V. §. Di quell'andare, vale in quel torno. *De même, de même sorte, de la même façon.* §. Andari, al pl. Certi viottoli bene accomodati ne' giardini, ragnaje, o in simili luoghi. *Petites allées.*

AND[illegible]ONE, s. m. *annot. F. B.* Androne. V.

ANDATA, s. f. L'andare. *Allée, allure; démarche.* §. Andata di corpo, e andata assolut. V. Soccorrenza.

ANDATACCIA, s. f. Pegg. e accresc. di andata per soccorrenza. *Une forte diarrhée; un grand cours de ventre.*

ANDATO, TA, add. di andare. V. §. Per passato, preterito. *Passé; écoulé.* Quando si rimembra del tempo andato.

ANDATÒRE, v. m. Che va, camminatore, viaggiatore. *Celui qui marche, qui va; voyageur.* Andator di notte. *Qui court la nuit; qui va de nuit.* §. Andatore di corpo, val lo stesso che Cacatore. V. §. Andatore in sul canapo. *Buon. Fier.* Ballerino di corda, ballatore sul canapo. *Voltigeur; danseur de corde.*

* ANDÀTTALO, s. m. V. Dattero.

ANDATÙRA, s. f. Il modo dell'andare. *Démarche; allure; le marcher; la façon de marcher.*

ANDAZZÀCCIO, s. m. Cattiva influenza. *Terrible épidemie.*

ANDAZZO, s. m. Trattandosi di foggie d'abiti, di costumi e simili, vale usanza ricevuta in un tratto, ma di poca durata. *Mode de peu de durée.* §. Essere andazzo di malattie, vale Influenza. V.

ANDIPERÌSTASI, s. f. *T. Filosofico.* Mutua resistenza. *Antiperistase.*

ANDIRIVIÈNI, s. m. pl. Anditi in riscontro, riuscite, giravolte. *Détours; dédale; lieu tout coupé de chemins.* §. Per involture di parole. *Détour; circuit de paroles; écart; digressions.*

ÀNDITO, s. m. Stanza stretta e lunga, ad uso di passare. *Allée; corridor; galerie.* §. Fig. Viottolo, o viale. *Allée.* §. Andito. *Bocc. Amet.* 47. per Adito. V.

ANDÒSIA, s. f. Sorta di drappo, forse lo stesso che Indosia, dice la Crusca, sebbene a suo luogo abbia ommesso questo vocabolo. V. Indosia.

ANDRIENNE, s. f. *Volg. It.* Sorta di veste femminile, lunga e sciolta. *Andrienne, robe de chambre.*

ANDRIVIÈNI. V. Andirivieni.

ANDRÒGINO, s. m. Voce usata da alcuni in vece di Ermafrodita. *Androgyne; hermaphrodite.* §. È pure voce degli *Astronomi*, ed è il nome che si dà ad alcuni pianeti, i quali ora son caldi, ed ora freddi. *Androgyne.*

ANDROIDE, s. m. *T. di Mecan.* Automato o bamboccio che per via di ordigni segreti può fare alcune funzioni esteriormente simili a quelle dell'uomo. *Androide.*

ANDRÒMEDA, s. f. *T. degli Astronomi.* Spezie di costellazione dell'emisfero Settentrionale. *Andromede.*

ANDRÒNE, s. m. Andito lungo a terreno, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case. *Allée.* §. Fig. Lo spazio tra' filari delle viti. §. *Voc. del dis.* Una sala di mezzo ad uso di ricevere forestieri, e trattar negozj. *Antichambre; salle.*

ANDRONÌTIDE, s. m. *Cori lett.* Luogo o quartiere dove stanno i soli uomini. *Appartement des hommes.*

ANDROSÀCE, s. f. *T. de' Botan.* Spezie di pianta, o piuttosto di giunco, che nasce ne' luoghi pantanosi e marittimi. *Androsace.*

ANDROSÈMO, s. m. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, le di cui foglie sono bianche, e simili a quelle della ruta, e 'l seme e come quello del papavero nero. Adopraśi a purgare, e giova a quelli che patiscono di sciatica. *Toutesaine.*

ANDROTOMÌA, s. f. *T. Didasc.* Notomìa del corpo umano. V. Zootomia. *Androtomie; andratomie.*

ANÈDDOTO, s. m. *Voc. dell'uso.* Particolarità, o tratto particolare di storia; e per lo più dicesi di un tratto segreto, tralasciato, o taciuto a bella posta dagli Storici precedenti. *Anecdote.*

* ANEGHITTÒSO. V. Neghittoso.

ANELANTE, part. del verbo anelare. Che anela. *Haletant; essouflé.* §. Che desidera vivamente. *Qui souhaite ardemment.*

ANELANTEMENTE, avv. *Segner.* Con anelito, e fig. bramosamente. V.

ANELANZA, s. f. Lo stesso che Anelito. V.

ANELÀRE, v. a. Respirar difficilmente. *Haleter; être hors d'haleine; être essouflé.* §. fig. Ansare, amare, desiderar vivamente, aspirare a qualche cosa con ardente desiderio. *Souhaiter vivement, ardemment, avec passion.* V. Aspirare.

ANELAZIÒNE, s. f. Anelito. V.

ANELITÀRE. V. Ansare.

ANÈLITO. V. Ansamento.

ANELLACCIO, s. m. *Pag.* 3. Pegg. d'anello. *Un gros anneau.*

ANELLE. V. Anello.

ANELLETTO, } s. m. dim. d'anello. *Petite*
ANELLINO, } *bague.*

ANELLO, s. m. Cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento. *Bague.* §. Dicesi anche anello a molti altri strumenti fatti a quella guisa, ed in particolare a quello che tengono nella punta del dito i cucitori per ispignere l'ago, che chiamasi propriamente Ditale. V. §. Anello della catena. *Anneau.* §. Una certa misura di seme di bachi da seta, che è quanto ne cape in un anello da cucire. *Un dé à coudre, plein de semence de vers à soie.* §. Pel buco dell'ano. *Le trou du cul; l'anus.* §. Per la piega de' capelli a forma d'anello. *Boucle de cheveux.* §. Dar l'anello, vale confermare lo sponsalizio, congiungendo in matrimonio. *Epouser; donner la main.*

ANELLÒNE, s. m. *Cr. N.* Accresc. di anello. *Un grand anneau.*

ANELLÒSO, SA, add. Fatto a anelli, lavorato a catena. *Fait à anneau, à chaînette.*

ANÈLO, add. m. da anelare. In prosa dicasi Anelante. V.

ANELÒSO, SA, add. Che patisce d'anelito, asma. *Asthmatique; qui est sujet à l'asthme.*

ANEMOGRAFÌA, s. f. *T. Didascal.* Dottrina, o descrizione de' venti. *Anemographie.*

ANEMOLO, s. m. V. Anemone.

ANEMOMETRÌA, s. f. *Grecismo scientifico.* L'arte di misurare la forza, e le qualità del vento. *Anemométrie.*

ANEMÒMETRO, s. m. *T. della Fisica.* Strumento che serve a misurare i diversi gradi della forza del vento. *Anemomètre.*

ANÈMONE, s. f. *Red. t.* 5. Sorta di fiore bellissimo, che nasce da bulbo in Aprile, e anche l'inverno ne' giardini posti sotto un clima temperato. *Anémone.*

ANEMOSCÒPIO, s. m. *T. di Fisica.* Strumento che serve a indicare le variazioni de' venti, e del tempo. *Anemoscope.*

ANETÌNO, add. di aneto. *D'anet.*

ANÈTO, s. m. Pianta che si coltiva negli orti; è tanto simile al finocchio, che difficilmente, se non s'assapora, si distingue da esso. *Anet.*

ANETRA. V. Anitra.

ANEURISMA, s. f. Gonfiezza non naturale, cagionata da dilatazione, o segamento d'arteria. *Anévrisme.*

ANFANAMENTO, s. m. L'anfanare. *Écart; discours sans suite; rêverie.*

ANFANÀRE, v. n. Andar anfanando, vale andar a zonzo, andar attorno, e non saper ne dove, nè perchè. *Aller sans savoir où, ni pourquoi.* §. Aggirarsi in parole senza venir a conclusione. *Battre la campagne; parler à tort & à travers; dire des riens; bavarder.* §. Anfanare a secco; cicalar da briaco senz'aver bevuto. *Parler comme un homme qui est ivre.*

ANFANATÒRE, v. m. Cicalatore, che favella senza fondamento, o conclusione. *Babillard; diseur de riens; bavard.*

ANFANEGGIARE. V. Anfanare.

ANFANÌA, s. f. Sciocchezze, ciance, bazzecole di chi anfana. *Niaiseries; sottises; inepties; rêveries; extravagances.*

ANFESIBÈNA, s. f. Spezie di serpente, che ha due teste, una da piè, una da capo, e cammina per ogni verso. *Amphisbœne, serpent à deux têtes.*

ANFIÀNACRO, s. m. *T. della Poes. Gr. e Lat.* Piede di verso formato d'una sillaba lunga tra due brevi. *Amphimacre.*

ANFIARTROSI, s. f. *T. de' Notom.* Articolazion mista, che partecipa della diartrosi per la sua mobilità, e della sinartrosi per la sua stabilità. *Amphiarthrose.*

ANFÌBIO, add. m. Dicesi degli animali che vivono in acqua, e in terra. *Amphibie.*

ANFIBOLOGÌA, s. f. Discorso, che ha sentimento doppio, ed è equivoco. *Amphibologie.*

ANFIBOLOGICAMENTE, avv. Con anfibologìa. *Amphibologiquement.*

ANFIBOLÒGICO, CA, add. Che ha anfibologia. *Amphibologique; obscur; ambigu; ayant double sens.*

ANFIBRÒNCHIE, s. f. pl. *T. de' Notom.* Nome che si è dato ad alcuni spazj, che si scorgono intorno alle glandule delle gengive, e dell'altre che bagnano la gola, l'aspera arteria, e l'esofago. *Amphibronches.*

ANFIMACRO, s. m. *T. della Poesia Gr. e Latina.* Piede di verso formato d'una sillaba lunga tra due brevi. *Amphibraque.*

ANFIPRÒSTILO, s. m. *T. d'Archit.* edifizio con due facciate simili nell'ordine delle colonne. *Amphyprostyle.*

ANFISBÈNA. V. Anfesibena.

ANFISCI, s. m. pl. *T. de' Geograf.* Nome che si è dato agli abitanti della Zona torrida. *Amphisciens.*

ANFITEÀTRO, s. m. Fabbrica di figura ovale, composta di due teatri. *Amphithéâtre.*

ANFIZIÒNI, s. m. pl. *T. della Storia.* Nome che i Greci davano a' Deputati delle Città, i quali avevano gius di suffragio nel Tribunale della Nazione. *Amphictyons.*

ANFODILLO, *Volg. It.* Asfodillo. V.

ANFORA, s. f. Sorta di vaso, e di misura d'una certa tenuta di liquido. *Amphore.* V. *Amphore*, all'altro tomo.

ANFORETTA, s. f. dim. d'anfora. *Petite mesure de choses liquides.* V. Anfora.

* ANFORISMO. V. Aforismo.

ANFRATTO, s. m. Luogo stretto, oscuro, intricato, tortuoso. *Lieu obscur, étroit & coupé de plusieurs chemins.*

ANGAR, s. m. Sorta di rimessa, destinata solamente per uso de' carri. *Angar*.

ANGAREGGIARE. V. Angariare.

ANGARIA. V. Angheria.

ANGARIARE, v. a. Usare angheria. *Surcharger d'impôts; vexer; faire des vexations; extorquer; tirer, obtenir par force, par ménace, par violence*.

ANGARIATO, TA, add. *Vexé*, &c.

ANGARIATORE, v. m. Che usa angheria. *Concussionnaire; qui vexe; qui fait des extorsions*.

ANGARIEGGIARE. V. Angariare.

ANGEIOGRAFIA, s. f. *T. di Commer.* Descrizione de' pesi, delle misure, de' vasi, e degli strumenti propri all'agricoltura. *Angeiographie*.

ANGELA, s. f. Nome derivato da Angelo, che gl' Italiani usano talvolta imporre al battesimo alle bambine. I Francesi nol dicono al femminino. §. Dicesi pure parlando di qualche qualità eccellente, sia di corpo, sia di spirito, onde una femmina sia fornita. *Ange*, ma al mascolino. Angela di costumi, ella è bella, ella è un' Angela. *Elle est belle comme un Ange*. §. Angela è ancora una spezie d'uva. *Sorte de raisin*.

ANGELESCO. V. Angelico.

ANGELETTA, s. f. dim. d'Angela. *Petit Ange*.

ANGELICA, s. f. Spezie d'erba, la cui radice è molto calda e odorosa. *Angélique*. §. È anche una sorta di pera. *Sorte de poire*.

ANGELICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo angelico. *Angéliquement; d'une manière angélique*.

* ANGELICATO, TA, add. Simile ad angelo, che ha dell'angelo. *Semblable à un ange; comme un ange*.

* ANGELICHEZZA, s. f. Simiglianza, costume, maniera d'Angelo. *Ressemblance; manière d'ange*.

ANGELICO, CA, add. A guisa e similitudine d'angelo. *Angélique*. §. Per d'angelo. *D'ange; de l'ange; d'un ange*. Più non si desta di qua dal suon dell'angelica tromba, cioè dell' Angelo.

ANGELO, s. m. Creatura puramente spirituale e intellettuale. *Ange*. §. Angelo buono. *Bon Ange; Ange de lumière; esprit céleste*. §. Angelo cattivo, o delle tenebre. *Mauvais Ange; Ange de ténèbres, le Diable*. §. È anche una spezie di palla di cannone, divisa in due metà, ciascuna delle quali è attaccata per mezzo d'una catena di ferro, e che sul mare serve per rompere gli alberi, i cordami, e le manovre de' vascelli nemici. *Ange*.

ANGELUCCIO, s. m. dim. d'Angelo. *Petit Ange*.

* ANGERE, v. a. e più comunemente Angersi, v. n. voce oggidì della Poesia solamente, e significa affliggere, affannare, o affannarsi. *S'affliger; se tourmenter*. §. Angersi, n. p. *Car. En.* 5. Affliggersi, darsi gran pena. *S'affliger; se tourmenter*.

ANGHERIA, s. f. Aggravio, o sforzamento fatto altrui contra ragione. *Vexation; exaction; persécution injuste, violente; concussion; extorsion*. §. Far per angheria, cioè per forza, a forza. *Agir par force, par violence, par ménace*. §. Mettere angherie, cioè aggravj. *Mettre des impôts*.

ANGHERIARE. V. Angariare.

ANGHERIATO, TA. V. Angariato.

ANGINA, s. f. V. Scheranzia.

ANGINOSO, SA, add. Che patisce d'angina. *Sujet à l'esquinancie*.

ANGIOGRAFIA, s. f. *T. de' Notom.* Descrizione de' vasi, vene, ed arterie. *Angiographie*.

ANGIOLA. V. Angela.

ANGIOLELLA, ANGIOLETTA, } V. Angeletta.

ANGIOLETTO. V. Angeluccio.

ANGIOLINO, s. m. diminut. di Angiolo. *Petit ange*.

ANGIOLO. V. Angelo.

ANGIOLOGIA, s. f. *T. de' Notom.* Quella parte della Notomia, che tratta de' vasi del corpo umano. *Angiologie*.

ANGIOSPERMATICO, CA, add. *T. de' Botan.* Aggiunto di quelle piante che hanno il seme involto in cassette diverse dal loro calice. *Angiosperme*.

ANGIOTOMIA, s. f. *T. de' Notom.* Incisione de' vasi del corpo umano. *Angiotomie*.

ANGIPORTO, s. m. *Ar. eleg.* 9. Via senza capo. *Cul de sac; accul*.

ANGLICANA, *Volg. It.* Aggiunto che si dà alla Chiesa d'Inghilterra. *L'Église Anglicane*.

ANGLICISMO, s. m. *Voce dell' uso*. Voce, o maniera di dire Inglese. *Anglicisme*.

ANGLO, s. m. Voce della Poesia. Inglese. V.

ANGOLARE, add. d'ogni g. Che ha angoli. *Anguleux; plein d'angles*. §. Che è posto in angolo. *Qui est mis dans un angle*, ovvero, *pour faire angle*.

ANGOLARMENTE, avv. A maniera d'angolo. *En angle; en forme d'angle*.

ANGOLATO, TA, add. *T. dell' Araldica*. Dicesi di quelle figure che sembrano uscire dagli angoli d'una croce di S. Andrea. *Angle*.

ANGOLETTO, s. m. *Voc. Dis.* dim. d'Angolo. *Petit angle; petit coin*.

ANGOLO, s. m. L'incontro di due linee, che si tagliano vicendevolmente. *Angle*. §. Per Canto, Cantonata. V.

ANGOLOSO, SA, add. Che ha angoli. *Anguleux; plein d'angles*, ovvero *de coins*.

ANGONIA. V. Agonia, e le altre voci.

* ANGORE, s. m. Voce che usasi ancora nella Poesia, e vale afflizione, passione; ma dicesi anzi dell'animo, che del corpo. *Chagrin; tristesse; affliction; peine; tourment; déplaisir*.

* ANGOSCEVOLE, add. d'ogni g. Che apporta angoscia. *Chagrinant; affligeant; qui tourmente*.

ANGOSCIA, s. f. ANGOSCIAMENTO, s. m. * ANGOSCIANZA, s. f. } Verbale da angere. Travaglio, affanno, afflizione. *Affliction; tourment; inquiétude; chagrin; peine*.

ANGOSCIARE, v. a. Dare angoscia, travagliare, affannare. *Affliger; vexer; chagriner; tourmenter; faire souffrir*. §. Angosciarsi, n. p. Darsi affanno, travaglio. *Se tourmenter; s'inquiéter*, &c.

ANGOSCIATO, TA, add. *Tourmenté; chagrin; inquiet; attristé; agité*.

* ANGOSCIO, s. m. V. Angoscia.

ANGOSCIOSAMENTE, avv. Con angoscia. *Avec chagrin; avec peine*.

ANGOSCIOSISSIMAMENTE, avv. sup. d'angosciosamente. V.

ANGOSCIOSISSIMO, MA, sup. di angoscioso. *Très-inquiet*, &c.

ANGOSCIOSO, SA, add. Pieno d'angoscia. *Inquiet; chagrin; intrigué; affligé; agité; attristé*.

ANGUE, s. m. Voce poetica, Serpe. V.

ANGUICRINITO, TA, add. *Menz.* 3. 156. Che ha serpenti in luogo dei crini. *Qui a des serpens au lieu de cheveux; dont la chevelure est de serpens*.

ANGUILLA, s. f. Pesce d'acqua dolce, lungo e tondo, che sembra un serpente. *Anguille*. §. Prov. tener l'anguilla per la coda, vale avere per le mani impresa difficile. §. Essere, o far la serpe tra l'anguille, dicesi di chi essendo accorto, tratta co' semplici. §. Pigliar l'anguilla, vale divertirsi dal lavoro. *Se détourner de l'ouvrage*.

ANGUILLARE, s. m. Un diritto, e lungo filar di viti, legate insieme con pali, e pertiche. *Espalier de vigne échalassé*.

ANGUILLE, ANGUILLARE, LUMIÈRE, s. f. pl. *T. Mar.* Alcuni intagli fatti nelle staminare o coste, di cui è composto il fondo d'un vascello; servono questi a far iscorrere l'acqua dalla prua sino alle trombe. *Anguilles*.

ANGUILLETTA, ANGUILLINA, } s. f. dim. d'anguilla. *Petite anguille*.

ANGUINAGLIA, ANGUINAJA, } s. f. Quella parte del corpo umano, che è tra la coscia, e 'l ventre, allato alle parti vergognose. *L'aine*. ¶. Per quell' enfiato, che viene nell'anguinaja. *Bubon dans l'aine*.

ANGULARE, ANGULO, ANGULOSO. } V. Angolare, ec.

ANGULETTO. V. Angoletto.

ANGUSTIA, s. f. Miseria, affanno, travaglio. *Misère; disette; chagrin; tourment; affliction; peine*. §. Per istrettezza, brevità. *Brièveté*. Angustia di tempo.

ANGUSTIARE, v. a. Dare angustia. *Affliger; tourmenter; chagriner; presser; faire de la peine*. §. Angustiarsi, n. p. darsi affanno. *S'affliger; se chagriner*, &c.

ANGUSTIATO, TA, add. *Affligé*, &c.

ANGUSTICLAVIO, s. m. *T. della St. Rom.* L'abito dell'ordine equestre presso i Romani. *Angusticlave*. Il Laticlavio era la veste de' Senatori. V.

ANGUSTIOSO, SA, add. Pieno d'angustie. *Affligé; chagriné; tourmenté; accablé de chagrin*. §. Per sollecito, affannoso, ansioso. *Empressé; inquiet; agité*.

ANGUSTISSIMO, MA, sup. d'angusto. *Très-étroit*.

ANGUSTO, TA, add. Stretto. *Étroit; petit; réduit; ramassé; resserré*.

ANI, ANI. Voce, colla quale si chiamano, ed allettano l'anitre. *Mot dont on se sert en Italie pour appeler & attirer les canards privés*.

ANICE, s. m. Pianta, la cui pannocchia, detta ciocca, o rappa, è simile a quella del finocchio. *Anis*. §. Anici in camicia, anici confettati. *Anis sucrés*.

ANICHILARE. V. Annichilare.

ANICIO, s. m. Voce usata da' Poeti per Anice. V.

ANIL, s. m. Sorta di erba, dal cui sugo si fa l'indaco. *Anil*.

ANILE, add. d'ogni g. Vecchio. Voce più della Poesia, che della Prosa. *Vieux; âgé*.

ANIMA, s. f. Il principio della vita d'ogni creatura vivente. *Ame*. Chiamasi anima vegetativa quella, per cui crescon le piante. *Ame végétative*. Sensitiva, quella per cui crescono, e han moto, e senso gli animali. *Ame sensitive*. Anima ragionevole è quella, che è il principio della vita, del pensiero, e degli atti della volontà dell'uomo. *Ame raisonnable*. Gli antichi Filosofi chiamarono anima del mondo uno spirito universale ch'essi supponevan diffuso in ogni parte dell' universo. *L'ame du monde*. §. Anima comunemente si piglia per anima ragionevole, che è l'anima dell'uomo. *Ame; ame raisonnable; ame de l'homme*. §. Alcuni l'usarono per vita. *Vie*. Riguardando a che partito ponesti l'anima mia. §. Per considerazione, e pensiero. *Pensée; esprit; imagination*. Che novità è quella che nell'anima m'è venuta? §. In segno d'eccessivo amore, dicesi altrui: Anima mia, come dicesi cuor mio, ben mio, vita mia. *Mon ame; mon cœur*. §. Esser uomo d'anima, vale esser devoto, e di coscienza. *Dévot; pieux*. §. Una Città, una Parrocchia fa trenta mila anime, cioè trenta mila persone. *Cette Ville, cette Paroisse fait trente mille ames*. ¶. Per armadura fatta a scaglie, che arma il petto. V. Animetta. §. Dicesi anche della parte interiore di molte cose, come l'anima delle radici. *La moëlle*. L'anima d'una statua, d'un bottone, d'un vaso, e simili. *L'ame*. Il seme de' frutti, rinchiuso dentro al nocciolo, dal quale nascon le piante. *Amande*. E per simil. dicesi di due amicissimi tra loro, che sono due anime in un nocciolo. §. Esser anima, e corpo d'uno, vale essere suo strettissimo amico. *Être ami intime; ami du cœur*. §. Recere l'anima, vomitar molto. *Vomir tripes & boyaux*. §. Fino all'anima, vale grandissimamente. *Jusqu'à l'ame*.

ANIMADVERSIONE, s. f. *Bemb. lett. fam.* Attenzione a quel che si fa, o si dice. *Attention*.

ANIMALACCIO, s. m. Peggiorat. d'animale, bestiaccia. *Gros & vilain animal*. §. Per simil. dicesi per ischerno all'uomo, quand'è senza ragione, o discorso. *Gros sot; gros animal; gros lourdaud*.

ANIMALE, s. m. Quel corpo organico che ha un'anima sensitiva. *Animal*. §. Avvi varie spezie d'animali, come anfibio, terrestre, acquatico, di cui vedi a' loro luoghi. §. Fig. dicesi animale d'una persona stupida, sciocca, che ha poco senno. *Animal; grossier; stupide; fat; sot; lourdaud*.

ANIMALE, add. d'ogni g. Vale ciò che appartiene ad anima, o animale. *De l'ame; animal; qui appartient à l'animal*.

ANIMALESCO, SCA, add. d'animale. *Animal; d'animal*.

ANIMALETTO, ANIMALINO, } s. m. dim. d'animale bruto. *Animalcule; petit animal*.

ANIMALETTUCCIACCIO, s. m. pegg. Deforme e vile animaletto. *Un vilain petit animal*.

ANIMALIPIANTE, s. m. pl. *Varch. Lez.* Piantanimali, zoofiti. *Zoophites*.

ANIMALISTI, s. m. pl. *T. Didasc.* Nome che si dà a coloro, i quali pretendono che gli embrioni non solamente sono formati, ma eziandio vivi nel seme del padre. *Animalistes*.

ANIMALITÀ, s. f. *Magal. lett. fam.* 1. Astratto d'animale, ragion formale dell'animale. *Ce qui constitue l'animal*.

ANIMALLEGRATORE, s. m. *Chiabr. Vend.* 50. Che allegra l'animo. *Réjouissant; divertissant*.

ANIMALONE, s. m. Accr. d'Animale. *Un gros animal; une grosse bête*. §. Dicesi anche per ischerno d'un uomo sciocchissimo. *Gros lourdaud; animal; bête*.

ANIMALUCCIO, ANIMALUZZO, } V. Animaletto.

ANIMANTE, s. m. Tutto ciò che ha anima. *Ce qui est animé; ce qui a une ame; l'animal; ce qui vit*.

ANIMARE, v. a. Dare animo, ardimento, incoraggiare. *Animer; encourager; exciter; inspirer de la valeur; donner du courage*. §. Per dare, o infonder l'anima, avvivare. *Animer; donner la vie; vivifier; mettre l'ame*.

ANIMASTICO, CA, add. da animale, animalesco. *Animal; d'animal*.

ANIMATISSIMO, MA, sup. d'animato in signif. d'incoraggiato. *Très-animé*, &c.

ANIMATO, TA, add. da animare. *Animé*, &c. §. Cosa animata, dicesi di ciò che ha anima. *Animé; animée*. §. Per Affettuoso. V.

ANIMATORE, verb. m. TRICE, verb. f. Che anima, che dà vita. *Qui donne l'ame*.

ANIMAVVERSIONE, s. f. Gastigo, punizione. *Punition; châtiment; animadversion*.

ANIMAZIONE, s. f. L'atto del dare, o del ricever l'anima. *Animation*.

ANIMELLA, s. f. Una delle parti del corpo dell'animale, bianca, e di sostanza molle e spugnosa, che è un mangiare dilicato. *Ris*. §. Animella, Ordigno accomodato dentro alle trombe da tirar acqua, ad effetto di consentire all'acqua che sale all'insù pel cannone, il proseguimento, non

non già il retrocedimento e la risommersione nello stagno a se soggetto. *Soupape; valvule.* §. Animelle chiamano pure i Notomisti quelle sottilissime membrane sì fattamente locate entro ai meati o de' vasi, o di alcune altre cavità, che agevolmente consentono ai fluidi, che vi corrono, di proseguire il loro corso per lo canale, non già di ritornare addietro. *Valvules.*

ANIMELLÀTO, TA, add. *Minucc. Annot. Malm.* I. Che ha l'animella. *Qui a une soupape.*

ANIMETTA, s. f. Armatura di ferro, che copre il petto, e le reni. *La partie de la cuirasse qui couvre le corps par devant.*

ANIMO, s. m. Propriamente la parte intellettiva dell'anima ragionevole. *L'entendement.* §. Talvolta si piglia per cuore. *Cœur; esprit.* E dicesi furare gli animi, quasi dicasi rubar i cuori, farsi sommamente amare. *Dérober les cœurs.* §. Per fantasia, pensiero. *Pensée; esprit; cœur.* §. Essere all'animo, vale essere gradito. *Être bien vu.* Avendo sempre l'animo e 'l pensiero a lei. §. L'animo mi dicea. *Le cœur me disoit.* §. Per proponimento. *Dessein; résolution.* §. Per affetto di benevolenza. *Affection; amitié; bienveillance.* Con puro e fratellevole animo. §. Per animosità, cioè parzialità, ed interesse. *Animosité; partialité.* Detto più ad animo, che per verità. §. Per coraggio, ardimento. *Courage; cœur; valeur, bravoure.* §. Quindi son derivati varj modi di dire, come farsi animo, e fare animo, in signif. neutra. *Se faire courage; prendre courage.* §. Far animo in sign. attiva, inanimire. *Faire courage.* §. Sofferir l'animo, dar l'animo, bastar l'animo, ec. *Se faire fort; se vanter de....* *Avoir le courage de...* §. Perdersi d'animo, scoraggiarsi, smarrirsi. *Perdre courage; se décourager.* §. Recarsi una cosa ad animo, averla per male. *Se fâcher de quelque chose.* §. Di poco, o di grand'animo, vale d'animo rimesso, o di molto cuore, timido, o ardito. *Qui a, ou qui n'a point de cœur, de courage; avoir un grand cœur, ou un cœur bas, lâche.*

ANIMOSAMENTE, avv. Arditamente. Con fortezza e coraggio; senza timore. *Courageusement, vaillamment; vigoureusement; fortement.* §. Trovasi più spesso in vece di a passione, per interesse. *Par animosité; injustement.*

ANIMOSISSIMAMENTE, avv. sup. di animosamente. *Très-courageusement; avec beaucoup d'animosité.*

ANIMOSÌSSIMO, MA, sup. d'animoso. *Très-courageux.*

ANIMOSITÀ, ANIMOSITADE, ANIMOSITATE, } s. f. Ardire, bravura. *Courage; bravoure; hardiesse; intrépidité; assurance; [illegible].* §. Per quella passione che appartiene ad interesse, e parzialità. *Animosité; partialité; haine, malveillance.*

ANIMOSO, SA, add. Pien d'ardire, di coraggio. *Courageux, vaillant; hardi, brave; intrépide, entreprenant.* §. Per temerario. V. §. Per appassionato, interessato. *Partial; injuste.* §. Animoso. *Bocc. Fil.* per Bramoso. V.

ANIMÙCCIA, s. f. dim. d'anima. Ma vale piuttosto creaturina. V.

ANISCALTÒRE, s. m. Muscolo detto con altro nome, Latissimo del dorso. *Aniscalptor.*

ANISETTO, s. m. *T. di Crusca.* Liquore fatto con infusione d'anicio. *Anisette.*

ANISOCICLI, s. m. pl. *Voc. Dis.* Circoli della vite, e della coclea. *Pas de vis.*

ANITRA, s. f. Sorta d'uccello acquatico. *Canard.* §. Trarre, o trarre all'anitre, modo basso. Morire. *Mourir.*

ANITRACCIO, s. m. ANITRELLA, s. f. } Anitra giovane. *Jeune canard, petit canard; [illegible].*

[illegible]NTE, add. de' due g. Che anitrisce. *Hennissant; qui hennit.*

ANITRINA, s. f. Erba così detta dall'anitra, [illegible] se ne pasce. §. Per picciola anitra. V. [illegible].

ANITRINO, s. m. Pulcino dell'anitra. *Petit canard.*

ANITRIO, ANITRIRE, } s. m. L'anitrire del cavallo. *Hennissement.*

ANITRIRE, v. n. Il mandar fuori della voce [illegible] il cavallo. *Hennir.*

ANITROCCO, ANITROCCOLO, } V. Anitrino.

ANNABATTISTA, s. m. Eretico della setta di [illegible] osservano la comunanza in ogni cosa. *[illegible].*

ANNACQUAMENTO. V. [illegible].

ANNACQUARE. V. [illegible] per [illegible]

ANNACQUATICCIO, CIA, add. dim. d'annacquato. [illegible]. §. Fig. Debole, [illegible]. V.

ANNACQUATO, TA, add. da Annacquare. V. [illegible], *couvert [illegible].*

ANNAFFIAMENTO, ANNAFFIARE, ANNAFFIATOJO, } V. Innaffiamento, [illegible]

ANNALE, add. d'ogni g. Annuo, o appartenente ad annali. *Annal; annuel.*

ANNALI, s. m. pl. Storia, che distingue per ordine d'anni le cose succedute. *Annales.*

ANNALISTA, s. m. Scrittor d'annali. *Annaliste.*

ANNARPICÀRE, v. n. *Minuc. annot. Malm.* 4. e ANNARPICARSI, n. p. *Mans. Il. It.* V. Inarpicare, Inarpicarsi.

* ANNASAMENTO. V. Odoramento.

ANNASARE. V. Fiutare. §. Annasar uno fig. Venir alla prova con uno, cimentarsi. *S'éprouver avec quelqu'un.*

ANNASPARE. V. Innaspare. §. Fig. in sent. n. aggirarsi, confondersi. *S'embrouiller; se confondre.* E così ciascuno diversamente annaspa.

ANNASPÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

ANNÀTA, s. f. Lo spazio d'un anno intero. *Année; un an.* Per paga, e rendita d'un anno. *Année.* §. Per quel diritto che si paga, importante l'entrata d'un anno. *Annate.*

* ANNÈA. V. Anno.

ANNEBBIAMENTO, s. m. Lo annebbiare. *Temps couvert, sombre, obscur.*

ANNEBBIÀRE, v. a. Offuscar con nebbia. *Couvrir de nuages; obscurcir l'air.* §. Annebbiarsi, fig. acciecarsi. *S'aveugler.* §. Annebbiare, v. n. dicesi delle frutta, e delle biade, quando offese dalla nebbia riardono, e non allegano. *Brûler.* Forse meglio, *Bronir.* Ma non bene a proposito nè l'un nè l'altro.

ANNEBBIÀTO, TA, add. V. il suo verbo. §. Per soggetto a nebbia, che patisce nebbia. *Sujet au brouillard.* Valle annebbiata.

* ANNEENTÀRE. V. Annichilare.

ANNEENTARSI, n. p. *Libr. Cur. Malat.* V. Annichilarsi.

ANNEGAMENTO, s. m. Lo annegare. *L'action de noyer, de submerger.* §. Fig. Rovina, disfacimento. V. §. Per Negazione. V.

ANNEGÀRE, v. a. È uccidere altrui col sommergerlo, affogare. *Noyer.* §. Annegare, v. n. e annegarsi, n. p. Morir nell'acqua, o in altro fluido. *Se noyer.* §. Per negare. *Nier.* §. Fig. Soffocare. V.

ANNEGÀTO, TA, add. V. il verbo.

ANNEGAZIÒNE, s. f. Negazione, ed anche negamento della propria volontà. *Abnégation de soi-même; renoncement à soi-même.*

ANNEGHITTIMENTO, s. m. L'anneghittire, infingardaggine, lentezza dell'operare. *Paresse; fainéantise; cagnardise.*

ANNEGHITTÌRE, v. n. e ANNEGHITTIRSI, n. p. Divenir lento, negligente, infingardo, pigro. *Devenir paresseux.*

ANNEGHITTÌTO, TA add. V. il verbo.

ANNEGRÀRE. V. Annerare.

ANNERAMENTO, s. m. L'annerare. *L'action de noircir; noircissure; noirceur.*

ANNERÀRE, v. a. Far nero. *Noircir; rendre noir, obscur, brun.* §. Fig. annerar la fama d'uno, vale diffamarlo, levargli la riputazione. *Ternir la réputation de quelqu'un; noircir; diffamer; dénigrer la réputation de...* §. Annerare, v. n. e annerarsi, n. p. divenir nero. *Devenir noir, noircir, se noircir.*

ANNERÀTO, TA, add. *Noirci, &c.*

ANNERIMENTO, Annerire, annerito. V. Anneramento, ec.

ANNERIRE, v. a. lo stesso che Annerare. V.

ANNERITÙRA. V. Anneramento.

ANNESSO, SA, add. Congiunto. *Joint; annexé.* §. Annesso, e connesso, che comunemente si usa nel pl. Termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella, di che si parla. *Dépendances; les annexes.*

ANNESTAMENTO, s. m. L'annestare. *L'action d'enter, enture.*

ANNESTÀRE, v. a. Innestare. V. §. Fig. Aggiugnere, congiugnere. V.

ANNESTÀTO, TA, add. *Enté, &c.*

ANNESTATÙRA, s. f. V. Annestamento.

* ANNETTÀRE. V. Nettare.

ANNÈTTERE, v. a. *Voce lat.* Attaccare. *Unir à quelque chose.*

ANNEVÀRE, v. a. Rinfrescar con neve. *Rafraîchir avec de la neige.*

ANNICHILAMENTO, * ANNICHILANZA, } V. Annichilazione.

ANNICHILÀRE, v. a. Guastare, e ridur quasi al niente. *Anéantir; réduire au néant, détruire, ruiner, annihiler.* §. Annichilarsi, n. p. abbassarsi, umiliarsi molto. *S'humilier, s'anéantir.*

ANNICHILATO, TA, add. *Anéanti, &c.*

ANNICHILAZIONE, s. f. L'annichilare. *Anéantissement, destruction.*

ANNICHILÌRE. V. Annichilare.

ANNIDARSI, v. n. p. Posarsi nel nido. *Nicher, couver, demeurer, se tenir dans son nid.* §. Fig. eleggersi un luogo per abitare, dimorare, [illegible]. *Se nicher, se placer en quelque endroit, fixer sa demeure.* §. Annidare, v. n. *Buon. Fier.* Porre il nido. *Nicher, faire son nid.*

ANNIDÀTO, TA, add. *Niché.*

ANNIDIARE. V. Annidare.

ANNIDIARSI. V. Annidarsi.

ANNI DÒMINI, Dicesi avverbialmente per dire, gli Anni del Signore. *Ans du Seigneur.* §. Popolarmente dicesi per lunghezza indeterminata di tempo. *Tous les temps; bien long-temps.* Sono anni Domini che non ti vidi.

ANNIEGÀRE. V. Annegare.

ANNIENTAMENTO, s. m. *Magal. lett. fam.* Annichilazione. V.

ANNIENTÀRE. V. Annichilare.

ANNIGHITTIMENTO, s. m. *Magal. lett. fam.* Anneghittimento. V.

ANNIGHITTÌRE, e ANNIGHITTIRSI. V. Anneghittire, ec.

ANNIGHITTÌTO. V. Anneghittito. §. Per Trascurato. V.

ANNINNÀRE, v. a. *Sen.* Dimenar la culla per far addormentare il bambino. *Bercer.*

ANNITRÌRE. V. Nitrire.

ANNIVERSÀRIO, s. m. Giorno determinato, nel quale si rinnovi ogni anno la memoria di checchessia. *Anniversaire.*

ANNO, s. m. Quel tempo, che consuma il sole nel girare il zodiaco, e che è composto di dodici mesi. *An; année.* §. Per la stagione, o parte dell'anno. *Saison; partie de l'année; hiver; printemps; été; automne.* Nel tempo, nel quale la rivestita terra più che in tutto l'altro anno si mostra bella. §. Capo d'anno. *Le commencement de l'année.* §. Anni, per età d'uno. V. Età. Giovinetto d'anni. §. Posto assolut. vale l'anno prossimamente passato. *L'année dernière; l'année précédente.* §. Sono anni, e anni, cioè moltissimi anni. *Il y a tous les temps; il y a bien des années.*

ANNOBILÌRE, ANNOBILITÀRE, } V. Nobilitare.

ANNOBILÌTO. V. Nobilitato.

ANNODAMENTO, s. m. L'annodare. *Nouement.* §. Per Legamento. V.

ANNODÀRE, v. a. e n. p. Fare il nodo, e strignere con nodo. *Nouer; faire un nœud; lier avec des nœuds.* §. Per congiugnere. *Lier; joindre; assembler; nouer.* Là dove il collo alle spalle s'annoda. §. Fig. ei non annoda, dicesi di chi parli, e operi senza conclusione. *Il n'aboutit à rien.*

ANNODÀTO, TA, add. *Noué.* ¶ figur. Per conchiuso, effettuato. *Conclu; effectué; fini; achevé; terminé.*

ANNODATÙRA, ANNODAZIÒNE, } V. Annodamento.

ANNOJAMENTO, s. m. L'annojare. *L'action d'ennuyer.* §. Per noia, dispiacere, rincrescimento. *Ennui; importunité; fâcherie; chagrin; déplaisir; souci.*

ANNOJÀRE, v. a. Apportar noia. *Ennuyer; fâcher; importuner; causer de la peine.* §. Annojarsi. *S'ennuyer; trouver le temps long.* §. Per avere a noja. *Choquer; déplaire; être dégoûté; prendre ou avoir du dégoût, de l'aversion.*

ANNOJÀTO, TA, add. da annojare, infastidito. *Ennuyé, &c.*

* ANNOJOSAMENTE, avv. Con noia. *Ennuyeusement; importunément; à contre cœur.*

* ANNOJÒSO. V. Nojoso.

ANNOLARE, v. a. Noleggiare, prendere a nolo, come navi, e simili. *Noliser.*

* ANNOMÀRE, v. a. Nominare, additar per nome. *Nommer; appeler une chose par son nom.*

ANNÒNA, s. f. Vettovaglia. V.

ANNONÀRIO, IA, add. Appartenente all'annona. *Qui appartient aux vivres; qui concerne les vivres.*

ANNOSISSIMO, MA, add. superl. d'annoso. *Très-vieux.*

ANNÒSO, SA, add. Che ha molti anni. *Vieux; vieil; qui a duré plusieurs ans.*

ANNOTÀRE, v. a. *Dant. Conv.* Fare annotazione. *Faire des notes; remarquer; annoter.*

ANNOTÀTO, TA, add. Che ha note; osservato con annotazione. *Dant. Conv. Annoté.*

ANNOTATÒRE, v. m. *C. N.* Che nota. *Qui fait des notes.*

ANNOTAZIONCELLA, s. f. diminut. d'annotazione. *Petite annotation.*

ANNOTAZIÒNE, s. f. Osservazione, che fatta intorno a checchessia, si nota per ricordo. *Annotation; note; remarque, observation.*

ANNOTTARE, v. n. e ANNOTTARSI, n. p. Farsi notte, divenir notte. *Se faire nuit; faire nuit.*

ANNOTTÀTO, TA, add. d'Annottare. V. §. Per sopraffatto dalla notte, e dal sonno. *Surpris de la nuit & accablé de sommeil.* Quando gli vede ben annottati.

ANNOTTIRSI. V. Annottare.

ANNOVALE. V. Annuale.

* ANNOVELLÀTO. V. Ingannato.

ANNOVERAMENTO, s. m. Lo annoverare. *Énumération; dénombrement, compte & détail.*

ANNOVERANTE, add. d'ogni g. *Varch.* Che annovera. *Qui fait l'énumération, le dénombrement.*

ANNOVERÀRE, v. a. Numerare, contare. *Nombrer, compter, supputer; faire un dénombrement.*

ANNOVERÀTO, TA, add. *Compté, &c.*

ANNOVERATÒRE, v. m. *Segner. Incr.* Che annu-

novera. *Celui qui fait le dénombrement; celui qui compte.*

ANNOVERÈVOLE, add. d' ogni g. Che si può numerare. *Qu' on peut compter.*

ANNÒVERO, s. m. Novero, conto. *Dénombrement; compte; calcul; numération; énumération.*

ANNUALE, add. d' ogni g. Che si rinnova ogni anno. *Annuel; qui ne dure qu' un an; qui revient tous les ans.* §. Che è del presente anno. *De l' année; de cette année; de l' année courante.*

ANNUÀLE, s. m. Tutto il corso dell' anno. *L' année; l' an.* §. Per anniversario. *Anniversaire.* Anniversario d' un defunto in capo all' anno della sua morte. *Service du bout de l' an.* Anniversario perpetuo. *Annuel.*

ANNUALMENTE, avv. D' anno in anno. *Annuellement; par chaque année.*

ANNUÀRIO, IA, add. Annuale. V.

ANNUBILÀRE. V. Annuvolare.

ANNUCCIO, s. m. *Pag.* 4. dim. d' anno, detto per vezzi. *Année.*

ANNUENZA, s. f. Voce derivata dal Lat. V. Consentimento.

* ANNUGOLARE. V. Annuvolare.

ANNUGOLÀTO, s. m. Foggia antica di panno, che oggidì non si sa qual fosse. *Sorte de drap d' autrefois, qu' on ne connoît plus aujourd' hui.*

ANNULLAGIÒNE, s. f. } V. Annullazione.
ANNULLAMENTO, s. m. }

ANNULLANTE, add. de' due g. *Pallav. C. Tr.* 3. Che annulla. *Celui qui annulle, qui casse.*

ANNULLÀRE, v. a. Ridurre a nulla, estinguere. *Anéantir; annuller; abolir; abroger; rendre nul; casser; supprimer.*

ANNULLÀTO, TA, add. *Annullé, &c.*

ANNULLATÒRE, v. m. Che annulla. *Destructeur; qui abroge, abolit, annulle.*

ANNULLAZIÒNE, s. f. Lo annullare. *Abolition; abrogation; cassation; abolissement; anéantissement; extinction; suppression.*

ANNULLÌRE. V. Annullare.

ANNUMERÀRE. V. Annoverare.

ANNUMERAZIÒNE, s. f. Annoveramento. V.

ANNUNCIATÒRE. V. Annunziatore.

ANNUNZIAMENTO, s. m. Lo annunziare, e l' annunzio stesso. *Annonce; prédiction; déclaration; avis.*

ANNUNZIANTE, add. d' ogni g. Crusca alla voce evangelizzare. Che annunzia. *Qui annonce.*

ANNUNZIARE, v. a. Predire. *Prédire; annoncer; pronostiquer.* §. Per portar novelle, far sapere. *Annoncer; faire savoir; rapporter; apporter; débiter des nouvelles; avertir de quelque chose.*

ANNUNZIÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

ANNUNZIATÒRE, v. m. Che annunzia. *Messager; celui qui annonce.*

ANNUNZIATRÌCE, v. f. Colei che annunzia. *Messagère; celle qui annonce quelque chose.*

* ANNUNZIATÙRA, } s. f. V. Annunziamento.
ANNUNZIAZIÒNE, }

§. Per la festività della Madonna, che si celebra a' 25. di marzo. *Annonciation.* §. Per Avvertimento, Avviso. V.

ANNÙNZIO, s. m. Ambasciata, novella. *Annonce; nouvelle.* §. Per augurio. *Présage; pronostic; augure.* Con triste annunzio di futuro danno. §. prov. A chi burlando in fatti, o in parole s' augura male, dicesi: prima l' annunzio, e poi il malanno. *Dieu vous exauce.*

ÀNNUO, UA, add. Dicesi a cosa di un anno, ed a cosa, che si fa ogni anno. *Annuel; qui dure un an; qui revient tous les ans.*

ANNUSÀRE. V. Annasare. §. Per Accorgersi. V.

ANNUVOLÀRE, v. n. L' oscurare, che fanno i nuvoli la chiarità del cielo. *Se couvrir; se brouiller; s' obscurcir par des nuages.* §. Per metaf. Tale confusione annuvola, ed oscura la mente nostra, cioè offusca. V. Offuscare.

ANNUVOLÀTO, TA, add. *Obscurci; couvert de nuages.*

ANNUVOLÌRE, v. n. e ANNUVOLIRSI, n. p. *Com. Purg.* 9. Annuvolare. V.

ANNUVOLÌTO. V. Annuvolato.

ANO, s. m. Orifizio formato dall'estremità dell' intestino retto. *Anus.* §. Culo. V. §. Dicesi anche dell' orifizio del condotto chiamato acquedotto del silvio. *Anus.*

ANODÌNO, NA, add. Dicesi de' rimedj, che agiscono lentamente senza cagionar dolore, vale anche lenitivo in forza di sust. *Anodin; lenitif.*

ANOMALÌA, s. f. *T. Gram.* Irregolarità nella conjugazione de' verbi o declinazione di nomi. *Anomalie.* §. *T. Astron.* La distanza che è tra un pianeta e 'l suo afelio, o l' apogeo. *Anomalie.*

ANOMALÌSTICO, ICA, add. *T. di Astronom.* Anno anomalistico, tempo che la terra impiega nel suo annuo giro periodico. *Anomalistique.*

ANÒMALO, LA, add. Che non serva regola. *Anomal.* Propriamente non dicesi che de' verbi, i quali nella loro conjugazione non seguon la regola degli altri verbi.

ANÒNIDE, s. f. *T. de' Botan.* Pianta che nasce lungo le strade, e ne' campi, le cui radici sono così lunghe e così difficili a rompersi,

che spesso fermano gli aratri, e i buoi che lavorano. *Arrête-bœuf.*

ANÒNIMO, MA, add. Senza nome. *Anonyme; qui est sans nom.*

ANORESSÌA, s. f. *T. de' med.* Inappetenza, nausea de' cibi. *Anorexie; dégoût des alimens par derangement d' estomac.*

ANOTOMÌA. V. Anatomia.

ANOTOMISTA. V. Anatomista.

ANSAMENTO, s. m. L' ansare. *Respiration fréquente; l' action d' halcter; si* può anche dire: *courte haleine.*

ANSANTE, add. d' ogni g. Che ansa. *Haletant; essouflé.*

ANSÀRE, v. n. Respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente. *Halèter; respirer fréquemment; être essouflé; perdre l' haleine; respirer avec peine; être hors d' haleine.* §. Per Agognare. V.

* ANSÀTA. V. Ansamento.

ANSEÀTICO, CA, add. Dicesi di certe Città e Paesi uniti insieme in società di commercio. *Anséatique.*

ÀNSIA, s. f. V. Ansietà.

ANSIAMENTE. V. Ansiosamente.

ANSIÀRE. V. Ansare ne' suoi signif.

ANSIÀTO, TA, add. da Ansiare. V.

ANSIETÀ, ANSIETÀDE, e ANSIETÀTE, s. f. Travaglio d' animo, tormento, tribolazione. *Anxiété; perplexité; travail; peine & embarras d' esprit.*

ÀNSIMA. V. Asma.

ANSIMÀRE. V. Ansare.

ÀNSIO, IA, add. V. Ansioso.

ANSIOSAMENTE, avv. Ansiamente, con ansietà. *Avec anxiété; avec inquiétude; avidement; ardemment; passionnément; vivement; avec sollicitude.*

ANSIOSÌSSIMO, MA, sup. d' ansioso. *Très-inquiet, &c.*

ANSIÒSO, SA, add. Pieno d'ansietà. *Inquiet; agité; affligé; accablé; tourmenté; chagrin; avide; empressé.*

ANSÒRIA, s. f. Sorta di uva. V. Uva.

ANTAGONISMO, s. m. *T. de' Notom.* L' azione d' un muscolo che si scorcia, mentre un altro muscolo posto nell' istesso luogo s' allunga. *Antagonisme.*

ANTAGONISTA, s. m. *Pallav. Conc. Trid.* 1. Contraddittore, ed emulo nella disputa. *Antagoniste; adversaire.* §. È anche *T. de' Notom.* E dicesi addiettivamente di que' muscoli, che si scorciano allorchè altri muscoli, posti nell' istesso luogo, s' allungano, e viceversa. *Muscles antagonistes.*

ANTANACLÀSI, s. f. Ripetizione d'un' istessa voce presa in diversi significati. *Antanaclase.*

ANTÀRIE, s. f. pl. *Voc. dis.* Funi che si legano di qua, e di là alla testa delle macchine, che s' innalzano per tirar pesi. *Cables passés dans des poulies pour élever des fardeaux.*

ANTÀRTICO, Aggiunto del Polo meridionale, opposto all' Artico. *Antarctique.*

ANTE, avv. Voce in tutto latina. Avanti. Per quanto non vorresti, o poscia, od ante. *Ou avant, ou après.*

ANTECEDENTE, add. d' ogni g. Che va avanti, precedente. *Antécédent; précédent; qui est auparavant.* §. Antecedente, e conseguente, termini delle Scuole, e vagliono la prima, e seconda proposizione dell' entimema. *L' antécédent, & le conséquent.*

ANTECEDENTEMENTE, avv. Prima; innanzi. *Précédemment; ci-devant; auparavant.*

ANTECEDENZA, s. f. Precedenza. *Préséance.* §. Si specchiano nella chiarissima antecedenza degli avoli, vale a dir prosapia. V.

ANTECÈDERE, v. a. Precedere. V.

ANTECESSÒRE, s. m. Colui che è stato immediatamente avanti altrui nel medesimo grado, o ufficio. *Prédécesseur; devancier.* §. Per Antenato. V.

ANTEDETTO, TA, add. *Cr. N.* Anzidetto. V.

ANTÈLICE, s. f. *T. de' Notom.* Circuito interiore dell' orecchio esterno, per opposizione al circuito esteriore chiamato elice. *Anthelix.*

ANTELMÌNTICO, CA, add. *T. de' med.* Aggiunto de' rimedj contrarj a' vermini. *Anthelmentique; vermifuge.*

ANTELUCÀNO, NA, add. Voce in tutto lat. e vale innanzi giorno; onde chiamasi, splendore antelucano quello che apparisce, anzi che il sole compaja su l' orizzonte. *Avant le jour; avant l' arrivée du soleil.*

ANTEMURÀLE, s. m. Difesa. *Rempart; fausse-braie.*

ANTENÀTO, s. m. Progenitore. *Ayeul; ancêtre; ascendant.* §. Antenati, e Antinati, dicesi di coloro che sono nati avanti di noi. *Ancêtres; ayeux; prédécesseurs.*

ANTENITÒRIO, s. m. Vaso per serrar la bocca delle bocce. *Chapiteau.*

ANTENNA, s. f. Propriamente quello stile, che s' attraversa all' albero del navilio, al qual si lega la vela. *Antenne; vergue.* §. Dicesi per simil. d' ogni legno lungo e diritto, come stile. *Tige; tronc d' arbre, long & droit.* §. I Poeti han detto antenna per lancia. V. §. Presso gli Storici naturali, antenna, dicesi d' una specie di corno pieghevole, di varie sorte d' insetti. *Antenne.*

ANTENNÀTO, TA, add. *Salvin. op. pesc.* 2. Corredato d' antenna. *Qui est pourvu d' antennes.*

ANTENNETTA, s. f. dim. d' antenna. *Petite antenne; petite vergue.*

ANTENÒRA, s. f. Dante ha dato questo nome a un luogo d' inferno, dove fa punire i traditori: da Antenore, che alcuni han creduto, che tradisse Troja sua patria. *Nom que le Poëte Dante a donné à un endroit de l' enfer.*

ANTEPENÙLTIMO, MA, add. Quel che precede il penultimo. *Antepénultième.*

ANTEPORRE, v. a. Antiporre: Porre avanti, dare il primo grado. *Préférer; donner la préférence, la première place.* §. Per proporre. *Préposer; constituer.*

ANTEPOSIZIÒNE, s. f. Lo anteporre. *Préférence.*

ANTEPOSTO, TA, add. d' anteporre. *Préféré, &c.*

ANTEPREDICAMENTI, s. m. pl. *T. Filosof.* Predicamenti preliminari: certe questioni che servono a chiarire, e facilitare l' insegnamento de' predicamenti e delle categorie. *Anteprédicamens.*

ANTERIÒRE, add. e talora s. Che è nella parte dinanzi. *Le devant; la partie de devant.* §. Essere anteriore ne' pagamenti, o altro, si dice di chi dee essere il primo ad esser pagato. *Etre antérieur, le premier en ordre.*

ANTERIORITÀ, s. f. *Astr.* di anteriore. Preminenza, priorità di tempo. *Antériorité; priorité de temps; préférence; préséance.*

ANTERIORMENTE, avv. Precedentemente. *Antérieurement; précédemment; auparavant; devant.* §. Per dalla parte anteriore. *Segner. Crist. istr. Sur le devant.*

ANTESCRITTO, TA, add. Scritto avanti. *Écrit avant, ci-devant, ci-dessus.*

ANTESERRAGLI, s. m. pl. *Vill.* Cioè serragli avanti i serragli ordinarj delle porte. *Barrière; avant clos.*

ANTESIGNÀNO, e ANTESSIGNÀNO, s. m. *Menz.* Quegli che va avanti coll' insegna. *Porte étendard.* §. Fig. Per Guida, Maestro. V.

* ANTI, questa antica preposizione serve a comporre molte voci in Italiano, come l' *Avant*, o 'l *Pré* de' Francesi. Veggasi a suo luogo.

* ANTIANDÀRE, v. n. Andare avanti. *Précéder; aller devant; marcher devant; devancer.*

ANTICÀGLIA, s. f. Nome generico di cose antiche, come edificj, inscrizioni, statue, medaglie, e loro frammenti. *Antique; monumens de l' antiquité; pièces antiques; antiquité.*

ANTICAGLIÀCCIA, s. f. Pegg. d' anticaglia. *Antiquailles.*

ANTICAMENTE, avv. Nel tempo antico, per antico. *Anciennement; autrefois; jadis; dans les siècles passés.*

ANTICAMERA, s. f. I Toscani usano questa voce pe 'l contrario di quel che suona, cioè, secondo essi, stanza ritirata dietro alla camera. *Cabinet, ou arrière-cabinet.* Il Magalotti la chiama retrocamera, e ciò molto più propriamente. Ma in tutto il resto d' Italia, Anticamera, è una stanza innanzi la camera. *Antichambre.* §. Anticamera, si dice nelle Corti alla stanza, che è avanti alla camera del Signore. *Antichambre.*

ANTICÀTO, TA, add. Assuefatto per lunghezza di tempo. *Accoutumé; habitué.* Siamo nelle avversità anticati. *Nous sommes accoutumés aux adversités.* §. Consuetudine anticata, cioè invecchiata. V.

ANTICESSÒRE, s. m. V. Antecessore.

ANTICHEGGIARE, v. n. Aver dell' antico, affettare le maniere antiche. *Affecter de suivre les vieilles modes, les anciens usages.*

ANTICHETTO, TA, add. dim. d' Antico. *Peu ancien.*

* ANTICHEZZA. V. Antichità.

ANTICHISSIMAMENTE, avv. sup. d' anticamente. *Très-anciennement, &c.*

ANTICHÌSSIMO, MA, sup. d' antico. *Très-ancien.*

ANTICHITÀ, ANTICHITÀDE, e ANTICHITÀTE, s. f. Astratto di antico. *Antiquité; ancienneté.* §. Per gli uomini de' secoli antichi. *Les Anciens; l' antiquité.* §. Per lo paese, che altri anticamente abitò. *Ancien terroir; ancien pays.* E comperò nella sua antichità, cioè in Mugello assai terreno. §. Per anticaglia, studio di cose antiche. *Étude des antiques, des pièces antiques.*

ANTICIPAMENTO, s. m. Anticipazione. V.

ANTICIPARE, v. a. Vantaggiarsi nel tempo in fare chechessia. *Anticiper; prévenir; devancer; prendre le devant.*

ANTICIPATAMENTE, avv. Con anticipazione. *Par avance; d' avance; par anticipation.*

ANTICIPATÌSSIMO, MA, sup. d' anticipato. *Très-anticipé, &c.*

ANTICIPÀTO, TA, add. da anticipare. *Anticipé, &c. prématuré; qui n' est pas de saison; qui est hors de temps.*

ANTICIPAZIONCELLA, s. f. dim. d' anticipazione. *Anticipation de peu de temps*.

ANTICIPAZIONE, s. f. L' anticipare. *Anticipation; avance*.

ANTÌCO, s. m. Da chi si trae l' origine. V. Antenato.

ANTÌCO, CA, add. Che è stato assai tempo avanti, trapassato di più secoli. *Ancien; antique, fort vieux*. §. Per vecchio semplicemente, e s' aggiugne a cosa che sia ancora in essere. *Vieux*. Indi traendo poi l' antico fianco.

ANTICOGNIZIONE, } s. f. Previdenza, an-
ANTICONOSCENZA, } tivedimento. *Prévoyance, précaution*.

ANTICOGNÒSCERE, e ANTICONÒSCERE. V. Antivedere.

ANTICOGNOSCIÙTO, e ANTICONOSCIÙTO. V. Antiveduto.

ANTICONSIGLIÈRE, s. m. *Segn. Gov. arist.* Lo stesso che conservador di Legge. *Conservateur des privilèges*.

ANTICÒRRERE, v. a. Correre avanti. *Devancer; marcher devant; courir devant*.

ANTICORRIÈRE, s. m. Che corre innanzi. *Avant-coureur; qui va devant*. §. Oggi più comunemente in questo signif. dicesi furiere; ma è proprio delle Corti de' Principi. V. Furiere.

ANTICORTE, s. f. Luogo avanti la corte. *Vestibule, avant-cour*.

ANTICRESI, s. f. *T. de' Leg.* Convenzione, per mezzo della quale colui, che prende denari ad imprestito, da in pegno un retaggio al suo creditore, con che ne gioisca, e ne riscuota i frutti per gl' interessi della somma imprestata. *Antichrèse*.

ANTICRISTIÀNO, NA, add. *Volg. It.* Contrario a Cristiano, opposto alla dottrina del Cristianesimo. *Anti-chrétien*.

ANTICRISTO, s. m. *Segner. Incr.* 2. Seduttor de' popoli nella fine del mondo, predetto nella Scrittura, e così detto quasi contrario a Cristo. *Ante-christ*.

ANTICRÌTICO, s. m. Quegli che fa la critica al contrario. *Anti-critique*.

ANTICUORE, s. m. Dolore di stomaco, accompagnato da nausea, e sfinimento di cuore. *Cardialgie*. Parlandosi di cavalli si dice *Antièaur*.

ANTICURSORE, s. m. *Salv. Tem. Ital.* Precursore, Anticorriere. V.

ANTIDATA, s. f. *Tac. Geri, ec.* Data falsificata, perchè segnata avanti al tempo. *Antidate*.

ANTIDETTO, TA, add. Detto avanti. *Prédit; susdit; ci-dessus dit; ci-devant dit*.

ANTIDICIMENTO, s. m. Il dire avanti. Predicimento. *Prédiction; pronostic*.

ANTIDIRE, v. a. Dire avanti. Predire, pronosticare. *Prédire; pronostiquer*.

ANTIDISTESO, SA, add. *Salvin. annot. Fior.* ... Disteso per avanti. *Etendu devant*.

ANTIDOTARIO, s. m. Libro, ove sono scritti gli antidoti. *Antidotaire*. Alcuni direbbon piuttosto, *Pharmacopée*.

ANTIDOTO, s. m. Preservativo, contravveleno. *Antidote, contre-poison, préservatif*. §. Per simil. val Conforto. V.

ANTIFATO, s. m. *Segn. Stor.* 8. Frutto della dote. *Le produit, le revenu de la dot*.

ANTIFONA, s. f. Quel versetto, che si recita, o si canta avanti, e dopo il Salmo. *Antienne*.

ANTIFONARIO, s. m. Colui, che nel Coro dice le antifone. *Chantre; celui qui entonne les antiennes*. §. E quel libro, che si adopera nel Coro, ove sono descritte le antifone. *Antiphonier*.

ANTIFRASI, s. f. Dizione contraria, o sia figura, per cui in vece del mal nome, usiamo il buon, o al contrario. *Antiphrase*.

ANTIGIUDICARE, v. a. *Salvin.* Preventivamente giudicare, giudicar avanti. *Juger par avance*.

ANTIGIUDICATO, TA, add. *Salvin. Jugé par avance*.

ANTIGRADO, s. m. Titolo di Signoria in Germania, lo stesso che Langravio. V.

ANTIGUARDARE, v. n. Guardare avanti, prevedere. *... conjecturer par avance*.

ANTIGUARDIA. V. Avanguardia.

ANTIGUARDO. V. Vanguardia.

ANTILLIO, s. m. ANTILLE, ANTILLIDE, s. f. *T. de' Bot.* Sorta di pianta che giova ai mali della vescica. *Plante qui guérit les maux de la vessie. Antillis*.

ANTILOGARITMO, s. m. *T. di Matem.* Dicesi ... del complemento del logaritmo d' un seno, d' una tangente, d' una secante. *Antilogarithme*.

ANTILOGIA, s. f. *T. Didasc.* Contraddizione ... *Antilogie*.

ANTIMELO, s. m. Nome che alcuni Botanici danno alla Mandragora. V.

ANTIMETTERE, v. a. Mettere avanti, preporre, ... *préférer, mettre à l'avant...*

ANTIMONARCHICO, ICA, add. *T. della Stor.* ... contrario alla Monarchia, o sia ... più frequentemente ... V.

ANTIMONIALE, add. d' ogni g. *Red.* D' antimonio. *D'antimoine*.

ANTIMÒNIO, s. f. Minerale, composto di olfo, e di mercurio, col quale si purga l' oro, e talora preparato, serve per medicina, e prende diversi nomi dai diversi effetti che produce nel corpo. *Antimoine*.

ANTIMURALE. V. Antemurale.

ANTIMURARE, v. a. Far un muro avanti all' altro. *Faire une muraille opposée contre une autre, faire un parapet*.

ANTIMURO, s. m. Muro avanti all' altro. *Avant-mur*. §. Per quello, ch' oggi diremmo Parapetto. V.

ANTINEFRÌTICO, ICA, add. *Red.* Si dicono antinefritici li medicamenti contra i morbi delle reni. *Néphrétiques*.

ANTINÒME, s. m. Nome che va innanzi agli altri nomi. *Prénom*.

ANTINOMÌA, s. f. Contrarietà o vera, o apparente di leggi. *Antinomie*.

ANTIPÀPA, s. m. Papa fatto contro al vero e legittimo. *Antipape*.

ANTIPARÀSTASI, s. f. Figura di rettorica, per mezzo di cui un accusato adduce ragioni per provare esser egli piuttosto degno di lode che di biasimo, supposto per vero quanto gli viene imputato. *Antiparastase*.

ANTIPARTE, s. f. *Volg. Ital.* Parte data avanti, che si distribuiscano l' altre parti. *Ce qu' on prélève de quelque chose avant qu' on la partage*. E fors' anche *Prélegs*.

ANTIPASTO, s. m. Quelle vivande, che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti le altre. *Entrée*.

ANTIPATE, s. m. Corallo nero. *Antipathes*.

ANTIPATÌA, s. f. Quell' avversione, e contrarietà, che hanno le cose tra loro. *Antipathie; opposition; contrariété; inimitié naturelle*. Parlandosi d' uomini, e d' animali, si dice anche, *Aversion; éloignement; répugnance*.

ANTIPÀTICO, CA, add. *Volg. Ital.* Appartenente ad antipatia, che ha contrarietà, o avversione naturale. *Antipathique*.

ANTIPATIZZÀRE, v. n. Avere antipatia. *Avoir de l' antipathie, de l' aversion, de la repugnance*.

ANTIPENSÀRE, v. n. Pensare avanti, esaminare. *Préméditer; considérer; examiner avec réflexion*.

ANTIPENSÀTO, TA, add. Pensato avanti, esaminato, considerato. *Prémédité, &c.*

ANTIPENÙLTIMO. V. Antepenultimo.

ANTIPERISTÀLTICO, ICA, add. *T. Anatom.* Dicesi del moto degl' intestini contrario al Peristaltico. *Antiperistaltique*.

ANTIPERÌSTASI. V. Andiperistasi.

ANTÌPODI, s. m. pl. Abitatori delle parti della terra, opposte nel globo alle nostre. *Antipodes*.

ANTIPORRE, v. a. V. Anteporre.

ANTIPORTA, s. f. } Androne, o sia andi-
ANTIPORTO, s. m. } to, che è tra l' una porta, e l' altra, o di casa, o di città. *Vestibule*. §. Per ricetto, cioè quella stanza, che s' interpone tra la scala, e la sala. V. Ricetto.

ANTIPRÈNDERE, v. a. *Tolom. lett.* 2. Prevenir nel prendere, preoccupare. *S' emparer; se saisir auparavant*.

ANTIQUARIA, s. f. Studio, e cognizione delle cose antiche. *Cocch. disc. Etude de l' antique*.

ANTIQUÀRIO, s. m. Colui che attende allo studio delle cose antiche. *Antiquaire*.

ANTIQUÀTO. V. Anticato.

ANTIQUÌSSIMO, *Petr. Sonet.* 34. Antichissimo. V.

ANTIQUO, UA, add. *Petr. ed Ariost.* in più luoghi, per cagion di rima, e per certa vaghezza della Poesia, in vece di antico. V.

ANTISAPÈRE, v. a. Sapere avanti. *Prévoir, savoir auparavant, par avance*.

ANTISAPÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a sapere avanti. *Qu' on peut prévoir*.

ANTISAPÙTA, s. f. Lo antisapere. *Connoissance antiquée*.

ANTISAPÙTO, TA, add. da antisapere. *Prévu, &c.*

ANTISCORBÙTICO, CA, add. *Term. della Medic.* Rimedio, che è contro lo scorbuto. *Anti-scorbutique*.

ANTISERRÀGLIO, s. m. Serraglio posto avanti ad altro, chiusura avanti il serraglio. *Espèce d' avant-cour, ou d' avant-clos*.

ANTISPASMÒDICO, CA, add. *Term. de' med.* Che è contro gli effetti spasmodici. *Anti-spasmodique*.

ANTISTÒDIO, s. m. *Termine di Medicina*, vale ... V.

ANTISTE, s. m. Capo, direttore. *Chef*. Oggidì. *Prélat*.

ANTISTÈRICO, CA, add. *Term. de' med.* Che è contro gli effetti isterici. *Remède contre les vapeurs*.

ANTISTROFE, s. f. *Salvin. Pros. Tosc.* Così ... nella Poesia greca una delle stanze ... delle opere drammatiche, che d'ordinario era la seconda, simile nella natura, e nel numero ... alla prima, che si chiamava strofa. *Antistrophe*.

ANTÌTESI, s. f. Con... opposto. *Antithèse*.

ANTITETO, s. m. Voce opposta ad ... voce. *Antithète*.

ANTITOPÈJA, s. f. *Voc. Di.* Rappresentanza di persona in un luogo, quando propriamente è in un altro. *Représentation d' une personne dans un lieu, pendant qu' elle se trouve réellement dans un autre endroit*.

ANTIVEDÈRE, v. a. Vedere avanti, pronosticare, indovinare, accorgersi. *Prévoir; pressentir; voir; deviner de fort loin; avoir des pressentiments, pronostiquer; voir auparavant, par avance*.

ANTIVEDERE, } s. m. Pronostico, in-
ANTIVEDIMENTO, } dovinamento. *Pressentiment, pronostic, augurement; conjecture de ce qui peut arriver; prévoyance*.

ANTIVEDITÒRE, v. m. Che antivede. *Qui prévoit; qui a des pressentimens; prévoyant*.

ANTIVEDITRÌCE, v. f. Che antivede. *Celle qui prévoit, &c.*

ANTIVEDUTAMENTE, avv. Con antivedimento. *Avec prévoyance*.

ANTIVEDÙTO, TA, add. da Antivedere. V. §. Per Accorto. V.

ANTIVEGGENTE. V. Antiveditore.

ANTIVEGNENTE, add. de' due g. Che antiviene. *Qui devance; qui prévient; prévenant*.

ANTIVENÈREO, EA. Aggiun. di medicamento pe' mali venerei. *Antivénérien*.

ANTIVENÌRE, v. n. Prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti che altri l' abbia premeditata; che anche diremmo, ma più volgarmente, vincerla della mano, furar le mosse. *Prévenir; devancer; anticiper*.

ANTIVIGÌLIA, s. f. *Volg. Ital.* Giorno precedente la vigilia. *Avant-veille; sur-veille*.

ANTOLOGÌA, s. f. *Red. Annot. Dit. Salv. Annot. Tanc.* Florilegio, o libro che contenga qualsisia genere d' erudizione letteraria, o storica. *Antologie*.

ANTONOMÀSIA, s. f. Figura che pone un nome appellativo in luogo del proprio: così diremmo, Filosofo per Aristotile. *Antonomase*.

ANTONOMASTICAMENTE, avv. *Salv. annot. Tanc. Buon.* Per antonomasia. *Par antonomase*.

ANTONOMÀSTICO, CA, add. Detto per antonomasia. *Dit par antonomase*.

ANTORA, s. f. Pianta, i cui fiori son porporini, e servono di preservativo contro i veleni; cresce nell' Alpi, accanto al napello. *Antore*.

ANTRACE, s. m. Carbonchio. *Escarboucle*. Alcuni han detto antracia. §. E diccsi anche dell' enfiagione, che è una spezie di carbone vivo, che cagiona dolori acutissimi. *Anthrax*.

ANTRATA, *Lat. Inf.* Entrata. V.

ANTRO, s. m. Spelonca, caverna, grotta. V. §. Fig. presso gli Anatomici è la parte interna dell' orecchio. *Le trou, la cavité de l' oreille*.

ANTROPOFAGÌA, s. f. Atto, ossia abitudine di cibarsi di carne umana. *Anthropophagie*.

ANTROPÒFAGO, s. m. Mangiatore d' uomini. *Anthropophage; mangeur d' hommes, de chair humaine*.

ANTROPOGENÌA, s. f. *Grecismo med.* che denota, Scienza della generazione dell' uomo. *Anthropogénie*.

ANTROPOGLIFÌTI, s. f. pl. *T. de' Natural.* Pietre che rappresentano una figura umana, o alcuna delle sue parti. *Anthropoglyphites*.

ANTROPOGRAFÌA, s. f. *T. d' Anat.* Descrizione di tutte le parti del corpo umano. *Anthropographie*.

ANTROPOLOGÌA, s. f. Figura per la quale le sacre carte attribuiscono a Dio le azioni ed affezioni umane. *Anthropologie*. §. Nell' economia animale, trattato ossia discorso sull' uomo. *Anthropologie*.

ANTROPOMANZÌA, s. f. *T. Stor.* Metodo di divinazione mediante l' inspezione dell' interiore d' un uomo morto. *Anthropomancie*.

ANTROPOMETRÌA, s. f. *Grecismo med.* Considerazione delle parti del corpo, relativamente a tutte le sue dimensioni. *Anthropométrie*.

ANTROPOPATÌA, s. f. *Grec. med. Teol.* Discorso, espressione, o figura per cui si attribuiscono a Dio le passioni umane. *Anthropopathie*.

ANTROPOMORFITA, s. m. *Petr. Coron.* Eretico affermante che abbia Dio tal corpo organico, qual è l' umano. *Anthropomorphite*.

ANULARE, e ANULÀRIO, s. e add. m. *Voc. del Dis. Fer. Med. Pros. Fior.* Il quarto dito della mano, così detto dal portar l' anello. *Annulaire*.

ANZARE. V. Ansare.

ANZI, prep. Innanzi, avanti: col gen. dat. e accus. *Devant, avant*. §. Anzi, avv. piuttosto. *Plutôt*. §. Per Anziche. V.

ANZIANÀTICO, } V. Anzianitico.
ANZIANATO, }

ANZIANÌSSIMO, MA, sup. d' anziano. *Très-ancien*.

ANZIANITÀ, }
ANZIANITADE, } s. f. Astratto d' anziano. *Ancienneté*.
ANZIANITATE, }

ANZIANÌTICO, s. m. Uffizio degli Anziani. *La dignité, la charge de magistrature qu' exerçoient les Anciens d' un Peuple*.

ANZIÀNO, s. m. Più vecchio, e più antico degli altri; e anche, chi ha più dignità, e più autorità. *Ancien*. §. Alcune Città d' Italia chiamano anziani quelli del supremo Magistrato, che chiamasi Anzianato. *Magistrat; Sénateur; ancien, &c.*

ANZIÀNO, NA, add. Antico semplicemente. *Antique; ancien; fort ancien; vieil*.

ANZICHÈ, avv. Vale prima che. *Avant que*. Anziche tu mi uccida, dimmi di che io t' offesi. §. Per piuttostoche. *Plutôt que*. Con povertà volesti anzi virtute, che gran ricchezza posseder con vizio.

ANZI CHE NO, avv. Piuttosto che altro, leggiadro modo di dire. *Plutôt*. La quale anzi accerbetta che no, così cominciò.

ANZIDETTO. V. Antidetto.

ANZINÀTO, TA, add. Nato prima, primogenito. *Premier né; aîné*.

ANZIVENÌRE. V. Antivenire.

AOCCHIÀRE. V. Adocchiare.

AOLIÀTO, TA, add. *Magal. Lett. fam.* 1. Che ha olio. *Huileux*.

AOMBRAMENTO. V. Adombramento.

AOMBRARE, Adombrare. V. §. In signif. n. ombrare. *S' effrayer; prendre de la frayeur; être saisi de peur, de frayeur, de terreur, d' épouvante, d' effroi*.

AONCINÀRE, v. a. Torcere in punta. *Rendre crochu; plier; courber; cramponner*. Non dicesi che parlandosi di ferri del cavallo.

AONCINARSI, n. p. *Devenir crochu*. L' unghie appuntandosi s' aoncinarono.

AONESTÀRE, v. a. Onestare, coprire sotto apparenza d' onesto. *Couvrir, cacher sous le voile de l' honnêteté, de la bienséance*. §. Aonestarsi, n. p. farsi lecito. *Avoir la hardiesse de faire; s' émanciper; se donner trop de licence; sortir des termes du devoir*.

AONTÀRE. V. Adontare.

AONTÀTO. V. Adontato.

AOPERÀRE. V. Adoperare.

AOPERATÌVO. V. Adoperativo.

AOPERÀTO. V. Adoperato.

AOPPIAMENTO. V. Adoppiamento.

AOPPIÀRE. V. Adoppiare.

AOPPIÀTO, add. da Aoppiare. V.

AOPRÀRE. V. Adoperare.

AORÀRE. V. Orare.

AORCÀRE, v. a. *Fior.* Strangolare con fune. *Étrangler avec une corde*.

AORCÀTO, TA, add. *Étranglé*.

AORISTO, s. m. *T. di Gramm.* e dicesi solamente de' preteriti de' verbi che segnano indefinitivamente il tempo passato. *Aoriste*. ¶. Nella lingua francese dicesi solamente del perfetto assoluto, non composto. *Aoriste*.

AORMÀRE, v. a. Voce de' Cacciatori, e vale cercar la fiera, seguendone l' orme. *Quêter; suivre à la piste*.

AORTA, s. f. La grande arteria. *La grosse artère; l' aorte*.

AORTÀRE, Lo sconciarsi delle bestie. V. Sperdere.

AOVÀTO. V. Ovato.

* APA. V. Ape.

APAGOGÌA, s. f. *T. Logic.* Dimostrazione d' una proposizione per via dell' assurdità della proposizione contraria. *Apagogie*.

APALACHÌNA, s. f. Sorta di pianta che alligna nella Florida. V. Cassina.

APARÌNE, s. f. Sorta di pianta, la cui acqua estratta per distillazione, giova ai mali di petto, e agli effetti isterici. *Grateron*.

APARTE, s. m. Che non ha plurale. Voce derivata dal latino, e viene adottata da' Francesi, Italiani, e Spagnuoli per giustificare ciò che un attore dice, di maniera che possa essere inteso dagli spettatori, ma che si suppone non esserlo dagli attori. *A parte*.

APATÌA, s. f. Privazione d' affetti, vacuità, mancanza di passioni. *Insensibilité; apathie*.

APÀTICO. V. Apatista.

APATISTA, s. m. *Salvin. disc.* 1. Quegli che professa apatia. *Apathique; indolent*.

APE, s. f. Pecchia. *Abeille; mouche à miel*.

APECHEMA, s. f. *Grecismo med.* Frattura del cranio, detta anche Contraccolpo. *Apechema*.

APELIÒTA, s. m. Nome di vento, detto altrimenti Sussolano. *Vent d' Est; vent Oriental, ou du Levant*.

APELLÈO, EA, add. *Salvin. Disc.* 2. 22. Di Apelle. *D' Apelles*.

APEPSÌA, s. f. *Grecismo med.* Malattia che impedisce la digestione. *Apepsie*.

APÈTALO, ALA, add. *T. Botan.* Dicesi de' fiori mancanti di petali, o corolla.

APERIENTE. V. Apertivo.

APERÌRE. V. Aprire.

APERITÌVO. V. Apertivo.

APERTA, s. f. V. Apertura.

APERTAMENTE, avv. Chiaramente, manifestamente, palesemente; ed in questo avverbio la metaf. ha occupato il luogo del proprio. *Ouvertement; clairement; évidemment; manifestement, publiquement; à découvert*.

APERTÌSSIMO, MA, sup. d' aperto. *Très-clair; très-évident, &c.*

APERTÌVO, VA, add. Che ha virtù d' aprire. *Apéritif; qui ouvre & débouche*. Dicesi solamente de' rimedj.

APERTO, TA, add. da aprire. *Ouvert*. §. Ricever uno a braccia aperte. *Recevoir quelqu' un à bras ouverts*. Coll' ali aperte. *Avec des ailes déployées*. Fiori aperti. *Fleurs épanouies*. Luogo aperto, vale spazioso, largo, ampio. *Lieu ouvert; découvert; uni; spatieux; étendu*. §. Parola, ragione aperta, vale palese, chiara, manifesta. *Clair; évident; manifeste; incontestable*. §. Per ardito. *Hardi; assuré; franc*. Con asciutto viso e aperto. §. In forza di sust. vale, Luogo scoperto. *L' ouverte campagne*. Non giovava fuggire all' aperto. §. Trattandosi di colori, vale chiaro, non oscuro. *Clair*. §. E trattandosi di pronunzia, dicesi: E aperto, O aperto, e vale pronunziato a bocca larga, contrario di stretto. *E ouvert; O ouvert*. §. Conto aperto, conto acceso. V. Conto.

APERTO, avv. V. Apertamente.

APERTÒRE, v. m. Che apre. *Qui ouvre*.

APERTÙRA, } v. f. L' aprire. *Ouverture; l'*
APERZIÒNE, } *action d' ouvrir*. §. Per ispaccatura. *Ouverture; fente; trou*. §. Per tagliatura, intaccatura. *Ouverture*.

APIÀRE, e APIÀRIO, s. m. *Rucell. Ap.* V. Alveario.

APICE, s. m. Punta, o cima di qualsisia cosa. *Pointe; cime; faîte; comble; haut; sommet d' une chose*.

APÌCOLO, s. m. dim. d' apice. *Petite pointe; cime peu élevée*.

APIRESSÌA, s. f. *T. Med.* Intermissione, o cessazione della febbre. *Apyrexie*.

APÌRO, IRA, add. *T. de' Natur.* Sinonimo d' incombustibile. *Apire*.

APNÈA, s. f. *T. di Med.* Mancanza di respiro. *Apnée*.

APOCALISSE, e APOCALISSI, s. f. Quel libro della Sagra Scrittura, in cui si contengono le rivelazioni fatte a S. Giovanni Evangelista. *Apocalypse; révélation*.

APOCALISTIÀRE, *Voc. del Dis.* Affocalistiare. V. *Bavocher*.

APOCALISTIÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Affocalistiato. V. *Bavoché*.

APOCÌNO, s. m. *T. di Botan.* Pianta latticinosa, il cui sugo si stima mortale a' cani, ai lupi, e alle volpi. *Apocyn; tue-chien; herbe de la houette*.

APÒCOPA, s. f. Figura di Gramatica, per cui si tronca qualche sillaba, o lettera in fine d' una parola, come: Amar per amare. *Apocope; élision; retranchement d' un mot, d' une lettre*. §. *T. di Chir.* Sorta di frattura, o taglio, in cui una parte dell' osso è separato e tolto. *Apocope*.

APOCOPÀRE, v. a. Usar d' apocopa. *Se servir de la figure apocope; retrancher quelque sillabe à la fin d' un mot*.

APÒCOPE, *Salvin. ann. Fier.* Apocopa. V.

APÒCRIFO, FA, add. Non autentico. *Apocryphe; douteux; incertain*. Libri apocrifi. *Livres apocryphes, dont l' autorité est suspecte, douteuse*.

APOCRISIÀRIO, s. m. *T. di Stor.* Nome che davasi anticamente ai deputati d' una Chiesa, o d' un Monastero, e a' Ministri del Papa appresso l' Imperadore. *Apocrisiaire*.

APOCROSTICO, ICA, add. *T. Farmac.* Aggiunto di certi rimedj repellenti per impedire il soverchio afflusso d' umori in una parte inferma. *Apocroustique*.

APODITÈRIO, s. m. *T. d' Archit.* Lo spogliatoio delle Terme, e della Palestra. *Apodytérion*.

APODÌTTICO, CA, add. *T. Didasc.* Dimostrativo, evidente. *Apodictique*.

APODO, *T. di Stor. nat.* Aggiunto dato ad insetto che è senza piedi. *Qui n' a point de pieds*.

APOFISI, s. f. *T. de' Notom.* Quella parte superiore che s' avanza fuori del corpo dell' osso. *Apophyse*.

APOFLEMMATISMO, s. m. Medicamento, che può cavar la pituita della bocca per via di sputo. *Apophlegmatisme*.

APOFORÈTA, s. m. *T. della Stor. ant.* Buonamano, ossia mancia che davasi in Roma nel tempo de' Saturnali. *Apophorète*.

APOFTEGMA. V. Apotegma.

APÒGRAFO, s. m. *T. di Lett.* Copia di libro o scrittura. È opposto ad autografo. *Apographe*.

APOGÈO, s. m. Dicesi del Sole, o altro pianeta, quando è nella massima distanza dalla terra, siccome nella massima distanza dal Sole Afelio. *Apogée*.

APOLÌTICO, s. m. *T. di Liturgia*. Nella Chiesa greca è una sorta di ritornello, con cui si vengono a terminare le parti più considerabili del divino ufficio. *Apolitique*.

APOLLINARISTA, s. m. Eretico che prende tal nome dall' Eresiarca Apollinare. *Apolinariste*.

APOLLÌNEO, EA, add. *Menz. Poet. Salvin. Disc.* 2. 8. Di Apollo. *D' Apollon*.

APOLOGÈTICO, CA, add. Difensivo. *Apologétique*.

APOLOGHETTO, s. m. dim. d' Apologo. *Brief apologue*.

APOLOGÌA, s. f. Discorso, che si fa in difesa di chi che sia. *Apologie; défense; justification*.

APOLOGISTA, s. m. Quegli che fa apologia. *Apologiste*.

APÒLOGO, s. m. Favola, e si dice propriamente di quelle, ove s' introducono animali a parlare. *Apologue; fable morale*.

APOMECOMETRÌA, s. f. Voce di coloro che trattano di cose spettanti la marinaresca, ed è l' arte che mostra il trovar la distanza d' una terra veduta dalla nave. *Apomécométrie*.

APONEUROGRAFÌA, s. f. *Grecismo medico*. Descrizione delle aponeurosi. *Aponévrographie*.

APONEUROLOGÌA, s. f. Quella parte della Notomia che fa la descrizione delle aponeurosi. *Aponévrologie*.

APONEURÒSA, s. f. *T. de' Notomisti*. Espansione membranosa d' un tendine. *Aponévrose*.

APONEUROTICO, ICA, Aggiunto che i Notomisti danno a quelle membrane che hanno una qualche simiglianza coll' aponeurosa. *Aponévrotique*.

APONEUROTOMÌA, s. f. *Grecismo medico*. Amministrazione notomica delle aponeurosi. *Aponévrotomie*.

APOPLESSÌA, e APOPLESÌA, s. f. Impedimento de' nervi di tutto il corpo, con privazione del senso, e del moto. *Apoplexie*.

APOPLÈTICO, s. m. Apoplessia. V.

APOPLÈTICO, CA, add. Infermo d' apoplessia. *Apoplectique; attaqué d' apoplexie*.

APORISMA, s. f. *T. di Geom.* Se ne valevano gli antichi Geometri per esprimere un problema difficile a sciogliersi. *Aporisme*.

APOSÈMA, s. m. *T. di Med.* Bevanda, medicina fatta colla decozione di semplici. *Apozème*.

APOSIOPÈSI, s. f. *T. de' Rettor.* Sorta di reticenza, o preterizione. *Aposiopèse; réticence; prétérition*.

APOSTASÌA, s. f. Rinnegamento di suo stato, e condizione, e massime di Fede, o Religione. *Apostasie; abandon, désertion de la vraie Religion, ou d' un Ordre*.

APÒSTATA, s. f. Quegli che ha apostatato dalla vera Religione. *Apostat; renegat*. §. Parlandosi di Religioso caduto in apostasia. *Apostat; qui a renoncé à ses vœux, à son habit*. E anche. *Défroqué*. §. E in forza d' add. il Signore giammai non rivoca a penitenza quello spirito apostata. *Qui a prévarique; qui a abandonné le chemin du salut; qui a renoncé à la piété, à la Religion*.

APOSTATÀRE, v. n. Partirsi, o ribellarsi dalla sua Fede, o Religione. *Apostasier; tomber dans le crime d' apostasie; changer de Religion*. Parlandosi di Religiosi, si dice anche. *Renoncer à ses vœux*. §. Il vino, e le femmine fanno apostatare. Fig. per Prevaricare, peccare. V.

* APOSTÀTICO, Lo stesso che Apostata. V.

APOSTATRÌCE, v. f. Colei che ha apostatato. *Celle qui apostasie, &c.*

APOSTÈMA, s. f. Postema, enfiatura putrefatta. *Apostume; abcès*. §. Per Vomica. V. §. Nel pl. si trova, le aposteme, e gli apostemi.

APOSTEMÀTO, TA, } add. Infetto di poste-
APOSTEMÒSO, SA, } me. *Apostumé; suppuré*. §. Per simil. si dice de' mali abiti. *Gangreneux*.

APOSTEMAZIÒNE, s. f. *Valisn.* 3. Formazione dell' apostema. *Abcès*.

APOSTILLA, s. f. V. Postilla.

APÒSTOLA, Apostolo, e derivati. V. Appostolo, ec. con due pp.

APOSTOLICÒNE, s. m. Sorta d' unguento così detto, perchè composto di dodici ingredienti. §. *Tes. Prov.* Per sorta di strumento introduttivo nell' orifizio.

APÒSTROFA, *Fut. Inf.* Apostrofe. V.

APOSTROFÀRE, v. a. Fare apostrofe, e ancora porre gli apostrofi. *Mettre une apostrophe*. Avvertasi, che *Apostropher* in Franc. ha altro signif.

APOSTROFATAMENTE, avv. *Cr. N.* Con apostrofo. *Avec apostrophe*.

APOSTROFATÙRA, s. f. *Salvin. annot. Tanc.* L' apostrofare. *L' action de mettre les apostrophes*.

APOSTROFAZIÒNE, s. f. V. Apostrofatura.

APÒSTROFE, s. f. Figura rettorica, che è quando si rivolta il discorso ad uno. *Apostrophe*.

APÒSTROFO, s. m. Contrassegno di mancamento di lettere, e dicesi alla linea, che in quella voce sopra vi si pone. *Apostrophe*.

* APOSTUMO. V. Postumo.

APOTEGMA, s. m. Motto breve, acuta sentenza. *Apophthegme; sentence; mot; dit notable, sententieux; parole remarquable; parole sententieuse*.

APOTEÒSI, s. f. *Salvin. Disc.* 3. Deificazione; annoveramento fra gli Dei. *Apothéose*.

APÒTOME, s. m. Alcuni Scrittori si sono serviti di questo vocabolo per indicare la differenza che passa tra due quantità incommensurabili. *Apotome*.

APPACIAMENTO, s. m. L' appaciare. V. Pacificamento.

APPACIÀRE, v. a. Pacificare, far far pace. *Apaiser; pacifier; mettre en paix; mettre d' accord; reconcilier*.

APPADIGLIONÀRE, v. a. Attendare, rizzare i padiglioni per accamparsi. *Camper; poser le camp; dresser les tentes*.

APPADIGLIONÀTO, TA, add. *Campé*.

APPAGÀBILE, add. d' ogni g. *Mag. lett. fam.* 1. Contentabile, che si può appagare. *Qu' on peut contenter, qu' on peut satisfaire*.

APPAGAMENTO, s. m. L' appagare. *Satisfaction; contentement*.

APPAGANTE, add. d' ogni g. Che appaga. *Qui con[illegible]; qui satisfait.*

APPAGARE, v. a. Soddisfare all' altrui volontà, contentare. *Satisfaire; contenter.* §. n. p. Soddisfarsi, contentarsi. *Se contenter; se satisfaire.* Io perchè d' altra vista non m' appago.

APPAGATO, TA, add. *Contenté.*

APPAGO. V. Appagamento.

APPAJARE, v. a. Accoppiare, accompagnare. *Apparier; unir; joindre; assortir; accoupler.* §. n. p. accompagnarsi, accoppiarsi. *S' accoupler; se joindre; s' apparier; s' unir.* §. Dio fa gli uomini, ed e' s' appajano, che è detto proverbiale, e significa, che la gente simile facilmente s' unisce.

APPALESARE, v. a. Palesare. *Découvrir; manifester; déclarer; faire paroître; dévoiler; publier; révéler.*

APPALESARSI, n. p. Palesarsi. *Se déclarer; se découvrir; se donner à connoître; se dévoiler; ôter le masque.*

* APPALLIDIRE. V. Impallidire.

APPALLOTTATO, TA, add. *Salvin. Opp. Cacc.* 3. Appallottolato. V.

APPALLOTTOLARE, v. a. Rappallottolare, ridurre in pallottole, ed usasi anche neutr. p. *Reduire en petites boules.*

APPALLOTTOLATO, TA, add. da Appallottolare. V.

APPALMATO, add. *T. dell' Arald.* Dicesi d' uno scudo caricato d' una mano distesa in maniera che mostri la palma. *Appaumé.*

APPALTARE, v. a. Dare in appalto, e per lo più, concedere ad altrui i dazj pubblici, acciò pagandone la somma determinata di danajo, gli riscuota a suo rischio. *Louer; donner à ferme, à louage, à loyer; arrenter; affermer.* §. Appaltare colle parole, o simili, e appaltare assolutamente, dicesi in modo basso dell' indurre con parole altrui a far checchessia. *Séduire; induire; pousser; instiguer; exciter.*

APPALTATORE, s. m. Quegli che piglia in appalto. *Fermier; amodiateur.*

APPALTO, s. m. Quella incetta che si fa comperando tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla, pagandone la tassa al pubblico. *Ferme.*

* APPALTONATO, TA, add. Imbricconito, Infurfantito. V.

APPALTONE, s. m. Faccendiere, che piglia sopra di se qualsivoglia negozio. *Intrigant; qui se mêle de tout.* §. Dicesi anche di chi appalta, e sopraffà colle parole. *Affronteur; qui en impose.*

APPAMONDO. V. Mappamondo.

APPANATORE, s.m. Che riduce in forma di pane, e dicesi di quei che lavorano il guado. *Ouvrier qui réduit le guède ou pastel en forme de pains.*

APPANCIOLLARSI, v. n. Da Panciolle. *Allegr. Prendre ou vouloir ses aises; être à son aise.*

APPANNAGGIO, s. m. Patrimonio, Corredo, Assegnamento. *Apanage.*

APPANNAMENTO, s. m. L' Appannare. *Obscurcissement; ternissure.*

APPANNANTE, add. d' ogni g. Che appanna. *Qui offusque; qui se ternit.*

APPANNARE, v. a. Forse dal panno, che si genera nella superficie de' liquori, e nella luce degli occhi, e vale offuscare, coprire. *Offusquer; obscurcir; couvrir; éblouir, ôter le lustre.* §. Appannare, dicesi di tutte le cose lucide, che si oscurano, o per alitarvi dentro, o per sucidume. *Se ternir; devenir terne, obscur.* §. Il tirar su il panno alla ragna, term. de' Cacciatori. §. E del rimanere, che vi fan dentro gli uccelli. *Être pris au piège.* Anzi mi par di mosche una moria, però ch' elle v' appannan tutte dentro, cioè vi restan prese, attaccate, annegate. V. §. Per metaf. dicesi di coloro, che rimangono colti, o ingannati. *Donner; tomber dans le piège.*

APPANNATISSIMO, MA, *Magal. Lett. fam.* super. d' Appannato. *Très-terni.*

APPANNATO, TA, add. *Terni, &c. pris dans le piège, &c.* §. Per grande massiccio, e simili. Togliete, prese le carne, che queste donne le vogliono appannate. *Gros; épais; lourd; solide; massif.*

APPANNATOJO, s. m. *Magal. lett.* 11. Pannume, tutto ciò che appanna, e impedisce la vista. *Ce qui offusque la vue, et [illegible] de voir clair.*

APPANNATURA. V. Appannamento.

APPARAMENTO, s. m. *[illegible] Cort.* 1. Apparato, addobbo. *Ornement; ajustement; parure.*

APPARARE, v. n. Imparare. [illegible] §. In signif. di preparare, apprestare. *Apprêter; préparer; disposer; mettre en ordre.*

APPARATO, s. m. Lo stesso che Apparecchio. V. §. Lacero apparato di Chiesa, sempre ch' ella è in tutte le sue parti adornata. *Ornement; ajustement; décorations; embellissement; pompe; parure; entretenement.* §. Apparato militare, apprestamento d' esercito; o robe, che per esso fanno di bisogno. *Apprêts; préparatifs de guerre; appareil.* §. E così apparato di tutte le altre cose, che [illegible] *appareil.*

APPARATO, TA, add. *Appris; préparé, &c.* §. [illegible] 2. Per Fornito. V.

APPARECCHIAMENTO, s. m. L' Apparecchiare. [illegible] Apparecchio. V. Abbigliamento. V.

APPARECCHIANTE, add. de' due g. Che apparecchia. *Qui prépare.*

APPARECCHIARE, v. a. Mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare. *Préparer; apprêter; mettre en ordre; ranger; dresser; meubler; mettre en état.* §. Apparecchiarsi, n. p. *Se préparer; se disposer; s' apprêter; se pourvoir; se munir.* §. Apparecchiare assolutamente, vale preparar convito. *Apprêter.* §. Per acconciar la tavola per mangiare. *Mettre le couvert.* §. Per Agguagliare. V.

APPARECCHIATISSIMO, MA, super. d' Apparecchiato. *Très-bien préparé, &c.*

APPARECCHIATO, TA, add. *Préparé; apprêté.*

APPARECCHIATOJO, s. m. *Voce di dialetto particolare.* Corrisponde al *Mundus muliebris* de' Latini, e alla *Toilette* de' Francesi. *Toilette.*

APPARECCHIATORE, v. m. Colui che apparecchia. *Apprêteur; qui apprête; qui fait les préparations; qui arrange, prépare, ajuste, équipe, met en ordre.*

APPARECCHIATRICE, verb. f. Colei che apparecchia. *Celle qui apprête, &c.*

APPARECCHIATURA, s. f. } Lo apparecchiare. Apparecchiamento.
APPARECCHIO, s. m. }

Apprêt; préparatif; appareil; disposition; préparation; arrangement. Apparecchio delle vivande. *Apprêt; accommodage.*

APPAREGGIARE. V. Pareggiare. §. Appareggiarsi. *Amm. ant.* Pareggiarsi, Agguagliarsi. V.

APPAREGGIATO, TA, add. V. Pareggiato.

APPARENTARSI, v. n. p. Imparentarsi. V. §. Apparentarsi, dicesi anche del procedere con più sicurtà, che non comporta la modestia, nè il convenevole: che anche diremmo affratellarsi. *Traiter de pair à compagnon; se familiariser; prendre des manières trop familières.*

APPARENTATO, TA, add. da Apparentare. V.

APPARENTE, add. d' ogni g. Che apparisce, ed è ragguardevole. *Apparent; remarquable; considérable; illustre; distingué; éclatant; élevé; grand.* §. Per quello, che ha faccia di vero. *Apparent; vraisemblable; qui n' est pas tel qu' il paroît être.* Molte cose sono senza ragione, e sono piuttosto apparenti, che esistenti.

APPARENTEMENTE, avv. Verisimilmente, con faccia di vero. *Vraisemblablement; probablement; apparemment; selon les apparences.* §. Vale anche in apparenza. *En apparence.*

APPARENZA, } s. f. L' apparere, quel che
* APPARENZIA, } apparisce. *Apparence; l' extérieur; ce qui paroît au dehors.*
* APPARENZO, }

§. Cogli scarlatti, co' vai, e con altre apparenze grandissime, cioè, ornamenti. V. §. In apparenza, avv. In vista. Belli in apparenza. *En apparence.* §. Una veltra nera, spaventevole molto nell' apparenza, vale aspetto. *Vue; aspect; figure.* §. Alcuni antichi dissero apparenzia, ed in rima, apparenzo. §. Per Fenomeno. V.

APPARERE. V. Apparire. §. Apparere assolutamente. Comparire orrevole. V. §. Come appare dalla sua pistola, vale conoscersi. V. §. Per sembrare, parere. V. Apparire.

APPARIENZIA. V. Apparenza.

APPARIMENTO, s. m. L' apparire. *Apparition; manifestation; vision; aspect.* L' apparimento del sole, apparimento de' morti.

APPARIRE, v. n. Farsi vedere, presentarsi alla vista altrui. *Apparoître; paroître; se présenter; se montrer; devenir visible; se faire voir.* §. Per esser celebre. *Être célèbre, fameux, illustre, remarquable.* §. Per Conoscersi. V. §. E per far pompa. *Faire de l' éclat; faire pompe.* E l' altro sol perchè vuol apparire.

APPARISCENTE, add. d' ogni g. Grande, e di bella presenza. *Apparent; beau; qui a de la prestance; qui a bonne mine, bon air, d' un beau port; grand & de belle prestance.* Giovine era, ed appariscente. §. Per visibile, considerabile. *Apparent; visible; remarquable; considérable; évident; manifeste.* Questa cosa è tanto appariscente ad ogni uno.

APPARISCENZA, s. f. Astratto d' appariscente. *Prestance; belle présence; bonne mine; bonne façon; beauté.*

* APPARITA, s. f. V. Apparimento.

APPARITO, TA, add. *Apparu, &c.*

APPARITORE, verb. m. Che apparisce, e qui spezie di donzello. *Sergent; Huissier.*

APPARIZIONE, } V. Apparimento.
* APPARSIONE, }

APPARSO, SA, add. Apparito. V.

APPARTAMENTO, s. m. Aggregato di più stanze, che forma un' abitazione libera e separata dal rimanente della casa. *Appartement.*

APPARTARSI, v. n. pass. Tirarsi da parte, segregarsi. *S' écarter; s' éloigner; se retirer; se mettre à l' écart.* §. In sign. att. *Gal. dial.* 1. *Séparer; mettre à part; écarter.*

APPARTATAMENTE, avv. Separatamente. *Séparément; à l' écart; à part; de côté.*

APPARTATO, TA, add. d' appartare. *Séparé, &c.* §. Per scelto. *Choisi.*

APPARTEGNENTE, } add. d' ogni g. Che ap-
APPARTENENTE, } pa[illegible]. *Appartenant; convenant, convenable; propre [illegible] tenant.*

§. Per parente, congiunto. P[illegible].

APPARTENENZA, s. f. [illegible] n[illegible] attenenza. *Appartenance, [illegible] à [illegible] choses, connexité, convenance; rapport, ce qui dépend.*

APPARTENERE, v. n. Convenirsi, richiedersi. *Convenir; regarder; toucher; concerner; appartenir; se rapporter.* §. Appartenersi, n. p. *Bocc. g.* 2. *nov.* 6. Pertenersi, Aspettarsi. V. §. Per esser parente. *Appartenir; être parent, allié.* Con quei che più gli appartenevano.

APPASSARE, v. a. Far appassire. *Flétrir; faner; gâter.* §. Appassarsi. V. Appassire.

APPASSATO, TA. Languido. *Flétri, &c.*

APPASSIONAMENTO, s. m. *Salvin.* L' appassionarsi, appassionatezza. *Passion; amitié.*

APPASSIONARSI, v. n. p. Provar passione di checchessia. *Désirer, souhaiter ardemment, vivement, passionnément; se passionner; se préoccuper de passion.*

APPASSIONATAMENTE, avv. Con passione. *Passionnément; ardemment; vivement; affectueusement.*

APPASSIONATEZZA, s. f. *Salvin.* Appassionamento. V.

APPASSIONATISSIMO, MA, superl. d' Appassionato. *Très-passionné, &c.*

APPASSIONATO, TA, add. Che si lascia vincere da le passioni. *Passionné; rempli de passion; affolé.* §. Per Afflitto. V.

APPASSIRE, e APPASSIRSI, v. n. Divenir vizzo; ed è quando l' erbe, o i fiori van perdendo del loro umore, e languiscono. *Se faner, se sécher; se flétrir.*

APPASSITO, TA, add. *Fané; séché; flétri.*

APPASTARSI, n. p. Appiastricciarsi, a guisa che fa la pasta. *S' attacher; se coller.*

APPASTATO, TA, add. da Appastare; impastato. *Pétri; collé.*

APPELLABILE, add. d' ogni g. Contrario d' inappellabile, da chi può appellarsi, che ammette appellazione, che può appellarsi. *Dont on peut appeller.*

APPELLAGIONE, s. f. L' appellare. *Le nom qu' on donne à une chose.* §. Per appello. *Appel; appellation.*

APPELLAMENTO. V. Appellagione.

APPELLANTE, *T. de' Curiali.* Che appella. *Appellant.*

APPELLARE, v. a. Nominare, chiamare. *Appeller; nommer; dire le nom d' une personne, d' une chose.* La quale elle appellano Badessa. §. Appellare a battaglia. V. Sfidare. §. Per incolpare, e accusare. *Accuser; citer; appeller.* §. In sign. neut. chieder nuovo giudicio a giudice superiore. *Appeller d' un jugement; interjetter appel, un appel.* §. Appellare, dicesi del porre la palla sopra l' appello nel giuoco del maglio.

APPELLATIVO, VA, add. *T. Legale.* Capace d' appellagione. *Capable d' appel; dont on peut appeller.* §. *T. Grammaticale*, dicesi di quel nome che conviene a tutta una specie. *Appellatif.* Uomo, Albero, son nomi appellativi. §. Prov. Lasciare il proprio per l' appellativo, lasciar le cose certe e sicure per le incerte e dubbiose. *Quitter le certain pour l' incertain.*

APPELLAZIONE. V. Appellagione.

APPELLO, s. m. Il chiedere nuovo giudicio a giudice superiore. *Appel; appellation.* §. Per contraddizione. Fu il più bel dicitore, e senza appello il miglior cittadino, cioè senza contraddizione. *Sans contredit; certainement; sans difficulté.* §. Appello per disfida. *Défi; appel; provocation au combat.* §. Appello, quel piccol cerchio, sopra il quale si pone la palla, avanti di darle nel giuoco del maglio.

APPENA, o A PENA, avv. A fatica, con difficoltà. *A peine; avec peine; difficilement; malaisément; à grand' peine.* §. A gran pena, a mala pena, ec. Quasi sup. d' Appena. §. Così, appena appena, che da alcuni appena pena, anche si disse, significa lo stesso.

APPENARE, v. n. Penare, patir pena. *Peiner; souffrir; avoir de la peine; être tourmenté, affligé, chagrin.* §. Appenare, v. a. Dar pena. *Peiner; faire, donner de la peine; causer du chagrin; lasser; fatiguer; tourmenter.*

APPENATISSIMO, MA, add. sup. da Appenato. *Extrêmement affligé, tourmenté.*

APPENATO, TA, add. Carico di pene. *Qui est dans la peine; qui souffre; qui est tourmenté, affligé.* §. Affaticato, Stracco. V.

APPENDERE, v. a. Sospendere. *Pendre; attacher à; suspendre.* §. Per impiccare. V.

APPENDICE, s. f. Aggiunta. *Appendice; supplément; addition; augmentation.*

APPENDICETTA, s. f. dim. d' Appendice. *Petite appendice, &c.*

APPENNECCHIARE, v. a. Metter lana, o lino su la rocca. *Charger, coiffer, monter une quenouille.*

APPENSARE, v. n. Quasi premeditare, pensare avanti. *Préméditer; considérer; examiner avec réflexion.* §. Essere appensato, vale essere impensierito. *Être pensif; rêveur; rouler bien des choses dans sa tête.* §. Appensarsi. *Se figurer; s' imaginer.*

APPENSATAMENTE, avv. Con consiglio, con di corso, consideratamente. *Exprès; à dessein. [illegible] fait de dessein prémédité; de dessein formé.*

APPENSATISSIMAMENTE, avv. superl. d' Appensa-

pensatamente. *Tout exprès; de dessein formé, &c.*

APPENSÀTO, TA, add. da Appensare. V.

* APPERTENÈRE. V. Appartenere.

APPÈSO, SA, add. da Appendere. Sospeso. *Suspendu; attaché, &c.*

APPESTÀRE, v. a. Appiccar la peste. *Empester; infecter de peste, de mal contagieux.* §. Per fieramente putire. *Empester; empuantir, infecter de mauvaise odeur; puer, sentir mauvais.*

APPESTÀTO, TA, add. *Empesté, &c.*

APPETENTE, add. d' ogni g. Che appetisce. *Désireux; qui désire; qui souhaite vivement, avec ardeur.*

APPETENTÌSSIMO, MA, sup. di appetente. *Extrêmement, très-passionnément désireux.*

APPETENZA, s. f. Appetito. V.

APPÈTERE, v. n. Appetire. V.

APPETÌBILE, s. m. Cosa da essere appetita. *Ce qui est désirable.*

APPETÌBILE, add. d' ogni g. Da essere appetito. *Désirable; souhaitable; qui mérite d' être désiré, souhaité; appétissant.*

APPETÌRE, v. n. Affettuosamente desiderare. *Souhaiter; désirer ardemment, vivement, avec passion; se passionner pour quelque chose; appéter.*

APPETITÌVO, VA, add. Che appetisce. *Appétitif.* §. Per cosa, che desta, o aguzza l' appetito, che dicesi anche appetitoso. V.

APPETÌTO, s. m. Parte sensitiva, e concupiscibile dell' anima, la quale o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile, o si muove contro l' oggetto che le dispiace, e chiamasi irascibile. *Appétit; inclination; appétit concupiscible.* §. Per qualsivoglia ardente desiderio. *Faim; avidité; désir ardent; faim insatiable; appétit; inclination; empressement; passion; convoitise; ardeur; envie; concupiscence.* Perchè non reggi tu, o sacra fame dell' oro, l' appetito de' mortali? §. Dicesi appetito assolutamente, per desiderio di cibo. *Appétit; envie, désir de manger; faim.* §. Appetito canino. Spezie di malattia, per cui si ha sempre fame senza che mai altri possa satollarsi, fame canina. *Faim canine, &c.*

APPETÌTO, TA, add. d' Appetire. V.

APPETITOSAMENTE, avv. Bramosamente. Con grande avidità. *Avidement.*

APPETITÒSO, SA, add. Che desta l' appetito del mangiare. *Appétissant; qui excite l' appétit; qui donne de l' appétit.* §. Desideroso. V.

APPETIZIÒNE, s. f. L' appetire, appetito. *Appétit; désir; envie; souhait; appétence; action d' appéter.*

APPETTÀRE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur; affectionner extrêmement; s' intéresser fort.* §. Appettare. *Magal. lett. 16.* Per presentare ad inganno una cosa in vece d' un' altra. *Présenter une chose pour une autre.* §. In modo basso, vale anche Apporre, Attribuire. V.

APPETTO, e A PETTO, avv. Usato spesso in forza di prepos. All' incontro, dirimpetto. *Vis-à-vis; en face; par contre; à l' opposite.* §. In riguardo, in comparazione. *En comparaison; au prix; à l' égard.* §. Stare appetto ad uno, contraddirgli presenzialmente. *Contredire; soutenir en face; tenir tête.* §. Potere stare appetto ad uno; essergli egual di forza. *Faire face; faire tête.* Onde dicendo, egli può stargli appetto, il Francese direbbe. *Il le vaut bien.* §. Combattere appetto appetto, solo a solo, un per uno. *Se battre en duel, en combat singulier, en combat d' homme à homme.*

* APPIACÈRE, s. m. V. Piacere.

* APPIACÈRE, v. a. *Dant. Conv.* Far piacere, dar piacere. *Délecter; réjouir; donner du plaisir.*

APPIACEVOLÌRE, v. a. Allenire, indolcire, ammollire, render piacevole. *Adoucir; apaiser; fléchir; modérer.*

APPIACEVOLÌTO, TA, *Accad. Crusc.* add. da appiacevolire. *Adouci; apaisé, &c.*

APPIALLÀTO, TA, add. *Pallav. Conc. Tr.* Piallato, e fig. Facilitato, spianato. V.

APPIANÀRE, v. a. Spianare. *Aplanir; égaler; rendre égal; unir; aplatir; écraser.*

APPIANÀTO, TA, add. *Aplani, &c.*

APPIASTRÀRSI, n. p. Appiccarsi; e si dice di cosa morbida e viscosa che si appicchi a che che sia. *S' attacher.* §. In sign f. att. V. Appiastricciare. §. Per annestar a occhio. *Écussonner; enter en écusson.*

APPIASTRÀTO, TA, add. *Poissé de glu, de quelque chose de gluant, de visqueux, d' onctueux.* §. Appiastrato, *Fr. Giord.* Fig. per inorpellato. V.

APPIASTRICCIAMENTO, s. m. Lo appiastricciare. *Conglutination; l' action de coller.*

APPIASTRICCIÀRE, } v. a. Distesamente ap-
APPIASTRICCICÀRE, } piccare, applicar sopra. *Coller; enduire de colle.*

APPIASTRICCIÀTO, TA, add. da appiastricciar. *Collé, &c.*

APPIASTRO, s. m. Erba Cedronella, o Melissa. V.

APPIATTAMENTO, s. m. L' appiattare. *L' action de se cacher.*

APPIATTÀRE, v. a. Nascondere, occultare. *Cacher; recéler; retirer; détourner; dérober à la vue.* §. Applattare da piatto, add. che significa Piano. *Applatir; rendre plat; écraser.* §. Appiattarsi, n. p. *Dant. Inf.* Nascondersi. *Se cacher; se tapir.*

APPIATTATAMENTE, avv. Nascosamente. *En cachette; secrètement; en secret; à la dérobée; sans être apperçu.*

APPIATTÀTO, TA, add. d' appiattare. V.

APPICCÀGNOLO, s. m. Cosa cui può appiccarsi, o tener sospesa cosa appiccata. *Croc; crochet.* §. Appiccagnolo della bilancia è l' uncino dove s' appicca.

APPICCAMENTO, s. m. L' appiccare. *L' action de pendre, d' attacher.*

APPICCANTE, add. d' ogni g. Che appicca, viscoso. *Gluant; visqueux; glutineux.*

APPICCÀRE, v. a. Unire, e congiugnere l' una cosa all' altra, o coll' altra. *Attacher; unir; joindre; coller; cimenter; lier.* §. Per Impiccare. V. §. Appiccare, e attaccare, dicesi di tutte le cose, che si sospendono a checchessia; come ad arpione, chiodo, piuolo, ec. *Attacher; pendre; accrocher; arrêter à un clou, à un crochet.* §. Appiccarsi, n. p. Attaccarsi. *S' attacher; se coller.* §. Per appigliarsi, aggrapparsi. *S' agriffer; s' attacher avec les griffes; se saisir avidement de quelque chose; s' agripper; s' attacher; se prendre; s' accrocher.* Venutagli alle mani una tavola, a quella s' appiccò. §. De' mali contagiosi, quando s' avventano da uno all' altro. *Se répandre; se communiquer.* §. De' semi, e delle piante, quando allefican o, e s' apprendono alla terra. *Prendre racine.* §. Dicesi anche de' nesti. *Prendre.* §. Appiccare un colpo, val percuotere. V. Rinaldo un colpo alle zanne gli appicca. §. Prov. Appiccare, o attaccar ferro addosso ad uno, e trovare, o coglier cagione d' incolparlo, o calunniarlo. *Chercher; saisir toutes les occasions de calomnier, d' imputer une faute à quelqu' un.* §. Appiccare, o attaccar sonagli, infamare. V. §. Appiccarla ad uno, vale attaccarla ad uno; fargli o burla, o male. *Jouer quelque tour à quelqu' un; se moquer de lui; s' en railler.* §. n. p. Imprimere, Penetrare. V. §. Appiccar l' amicizia; cominciar l' amicizia. *Se faire ami; lier amitié; faire amitié avec; contracter amitié; familiarité.* §. Appiccar l' uncino alla cristianella, dicesi per ischerzo in sent. osceno. §. Appiccar la zuffa; appiccar la battaglia, ec. Cominciare il combattimento. *Livrer combat, bataille; donner bataille.* §. Appiccar zana, Ingannare. V. §. Appiccare il fuoco, vale Accender il fuoco. *Allumer le feu.* §. Si dice anche al n. p. Come in casa s' era appiccato il fuoco. §. Appiccar baci, val Baciare. V. §. Appiccar la bocca al fiasco; accostarvi la bocca per bere. V. Bere. §. Appiccarsi, o attaccarsi ad una cosa; elegger la migliore. *S' attacher à une chose, préférablement à une autre; préférer; donner la préférence.* §. Appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi, e alle funi del Cielo. V. Attaccare. §. Appiccare, o attaccare le voglie all' arpione, vale patirsele. *Endurer; supporter; souffrir; tolérer.* §. Appiccare alle mani, o simili, n. p. vale rubare. V. §. Appiccare il majo ad ogni uscio. V. Majo.

APPICCATÌCCIO, IA, add. Che agevolmente si appicca; viscoso, tenace. *Visqueux; glutineux; gluant.* §. Appiccaticcio, si dice d' uomo importuno, che altri difficilmente si può levar davanti. *Ennuyant; importun; incommode; fâcheux.* §. Male appiccaticcio. *Mal contagieux; qui se gagne par attouchement; qui se communique.*

APPICCATIVÌSSIMO, MA, sup. d' appicativo. *Très-contagieux.*

APPICCATÌVO, VA, add. Appiccaticcio. *Contagieux, &c.*

APPICCÀTO, TA, add. d' appiccare. V.

APPICCATÒJO. V. Appiccagnolo. §. Per Appiccatura. V.

APPICCATÙRA, s. f. Appiccatoio, congiugnimento. *Jonction; assemblage; union.*

APPICCIÀRE, v. a. Appiccare. V. §. Appicciarsi, n. p. Attaccarsi, appiccarsi. *S' attacher; se coller.* §. Appicciar il fuoco, il lume. V. Accendere.

APPICCICANTE. V. Appiccante.

APPICCICÀRE. V. Appiccare. §. n. p. Appiccicarsi. *Salv. ann. Fier.* Appicciarsi. V.

APPICCICÀTO, TA, *Cr. N.* add. da appiccicare. *Collé.*

APPICCINÌRE, v. a. Far picciolo. *Apetisser; rendre plus petit; accourcir; rapetisser; diminuer; amoindrir; amenuiser; retrancher; rendre moindre.*

APPICCINÌTO, TA, add. da appiccinire. *Apetissé, &c.*

APPICCIOLÀRE, } V. Appiccinire.
APPICCIOLÌRE, }

APPICCO, s. m. Attaccamento. *L' action de s' attacher; de se coller; liaison; jonction; union.* §. Dare appicco; dare speranza. Non gli dava appicco veruno. *Donner espérance.*

APPICCOLAMENTO, s. m. Diminuimento. *Apetissement; diminution.*

APPICCOLÀRE, e APPICCIOLÀRE, v. a. V. Appiccinire. §. n. assol. Tutte le cose appiccolano. *Rapetisser; apetisser; devenir plus petit; diminuer.*

APPICCOLÌRE, *Cr. in Parvificare.* V. Appiccinire.

APPIÈ, } prep. Lo stesso che a piè. *Au*
APPIÈDE, } *pied; au bas.*

APPIENÌSSIMO, avv. *Cr. N.* Pienissimamente, ridondantemente. V.

APPIÈNO, avv. Pienamente. *Entièrement; pleinement; tout-à-fait.*

APPIGIONAMENTO, s. m. L' appigionare. *Louage d' une maison.*

APPIGIONÀRE, v. a. Dare, e allogare a pigione. *Louer; prendre, & donner à louage.* §. Prov. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare: si dice delle femmine, che oltre al convenevole si raffazzonano, e prendesi in mala parte.

APPIGIÒNASI, n. p. Dicesi a quella polizza, o cartello in cui è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionare. *Écriteau de maison à louer.*

APPIGIONÀTO, TA, add. da appigionare. *Loué, &c.*

APPIGLIAMENTO, s. m. L' appigliare. *Union; liaison; jonction.* §. Per Abbarbicamento. V.

APPIGLIÀRE. V. Appiccare. §. Appigliarsi, n. p. *S' attacher; suivre.* §. Per metaf. Io veggio il meglio, ed al peggior mi appiglio. §. E delle piante, Barbicare. V. §. Al cui saper non pure io non mi appiglio, val Accostarsi, avvicinarsi. *Égaler; approcher; suivre de près; arriver.* §. Appigliarsi al parer d' uno, vale seguir la sua opinione. *Suivre; se conformer à....*

APPIGLIATÙRA, s. f. Lo stesso che Appigliamento. V.

APPIGRIRSI, n. pass. Impigrirsi. *Devenir paresseux.*

APPILLOTTARSI, v. n. pass. Fermarsi oziosamente in un luogo, senza saperne uscire. *S' acoquiner.* §. Appillottarsi. *Buon. Fier. 4.* Dal testo citato dalla Crusca sembra piuttosto che vaglia Appiccicarsi, come pallotte di fuoco, che si colano sull' arrosto. *S' attacher à quelqu' un, comme le lard fondu qu' on fait dégoutter sur le rôti.*

APPIO, s. m. Erba di più maniere. Appio domestico, montano, palustre, ec. *Ache.* Vedi l' altro tomo alla voce, *Ache.* §. Appioriso. V.

APPIÒLO. *Red. lett.* Appiuolo. V.

APPIOMBO. V. Piombo.

APPIORÌSO, s. m. Erba acquatica, altrimenti detta ranuncolo, o sardonia, e da' cui effetti è venuto in proverbio il riso sardonico, perchè nasce in Sardegna, e supponesi, che chi ne mangia, muoja ridendo, perchè fa ritirare i nervi, e storce la bocca. *Grenouillette d' eau; renoncule des marais; herbe sardonique; pied-pou.*

APPIPÌTO, *Berni Catr. Buon. Tanc.* Voce scherzevole. Appetito. V.

APPITÌTO, Voce bassa. Appetito. V.

APPIUÒLA, s. f. e MELA APPIUÒLA, add. Sorta di mela piccola, d' ordinario colorita di rosso assai vivace. *Pomme d' api; api.*

APPIUÒLO, s. m. L' albero dell' appiuola. *Api; pommier d' api.*

APPLAUDENTE, add. d' ogni g. Che applaude. *Qui applaudit; qui bat des mains.*

APPLÀUDERE, v. n. e talor att. In tutto lat. Far segno di festa, e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti. *Applaudir; battre des mains.* §. Applaudere a' divertimenti d' alcuno. V. Approvare.

* APPLAUDIMENTO. V. Applauso.

APPLAUDÌRE, v. a. e n. Più usato che Applaudere. V.

APPLAUDIRSI, n. p. *Dant. Par.* Farsi lieto, farsi bello, compiacersi, pavoneggiarsi. *Se panader; s' applaudir.*

APPLAUDITÌSSIMO, MA, add. superl. d' applaudito. *Très-applaudi.*

APPLAUDÌTO, TA, add. da applaudire. V.

APPLAUDITÒRE, v. m. Che applaude. *Qui applaudit.*

APPLAUDITRÌCE, v. f. Che applaudisce. *Qui applaudit; qui approuve.*

APPLÀUSO, s. m. Segno di festa, e di letizia. *Applaudissement; battement des mains; louange; grande approbation.*

APPLAUSÒRE, v. m. *Pallav. Segner.* Che applaude. *Qui applaudit; qui bat des mains; approbateur.*

APPLICÀBILE, add. d' ogni g. Che può applicarsi. *Qui peut s' appliquer.*

APPLICAMENTO, s. m. Applicazione, l' applicare. *Application; apposition.*

APPLICÀRE, v. a. Assegnare, appropriare. *Appliquer; destiner.* §. Applicare, vale anche Adattare per sopra. *Adapter; joindre; mettre dessus; approcher; mettre auprès; apposer.* §. Applicare, significa pure studiare con attenzione. *S' appliquer; appliquer; étudier; s' adonner.* §. Applicarsi, n. p. *Cr. alla voce dare.* Aggiugnersi, darsi, mettersi in alcuna cosa. *S' adonner; se mettre à faire quelque chose.*

APPLICÀTA, s. f. *T. Geom.* Dicesi generalmente d' una linea retta terminata per una curva, di cui essa taglia il diametro. *Appliquée.*

APPLICATAMENTE, avv. Con applicazione.

Attentivement ; soigneusement ; diligemment ; exactement ; mûrement.

APPLICATEZZA. V. Applicazione, Attenzione.

APPLICÀTO, TA, add. Dedito a chechessia. *Appliqué, &c. Almà, &c.*

APPLICATÓRE, v. m. Colui che applica. *Qui applique.*

APPLICAZIÒNE, s. f. L' applicare, attenzione. *Application ; attention ; soin ; diligence.* §. Applicazione d' un rimedio. *L' application d' un remede.* §. Applicazione di qualche detto, o fatto. *Application, adaptation d' une maxime, d' un passage, &c.*

APPO. Prepos. sincopata d' appresso, o piuttosto sincopata dal Lat. *Auprès ; chez ; à côté ; près.* §. In vece di a petto, in comparazione, in riguardo. *En comparaison ; au prix.* §. Per nel giudizio, nel concetto di... *Dans l' esprit, chez ; selon l' avis, dans l' opinion, le jugement de...* §. Per con, come appo voi, appo te, appo 'l quale. *Avec vous ; avec toi.*

APPÒCO APPÒCO, avv. Poco per volta. *Peu à peu ; petit à petit ; lentement.*

APPODIÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Dare in feudo. *Affieffer.*

APPODIAZIONE, s. f. L' atto di appodiare. *Affieffement.*

APPOGGIAMENTO, s. m. *Voc. Dis.* Appoggio della scala; un certo lavoro di pietra, o di legno, che usasi porre da certuni da' lati delle scale, per appoggio della mano di chi sale. *Accoudoir.*

APPOGGIÀRE, v. a. Accostare una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciò che stia sostenuta. *Appuyer, accoter, poser sur.* §. Appoggiarsi n. p. *S' appuyer ; se fonder sur ; s' autoriser.* §. Gloriosa colonna, in cui s' appoggia nostra speranza. Qui fig. §. Appoggiarsi, *Petr. son.* 44. per Unirsi, Legarsi. V. §. Appoggiarsi, *Matt. Fill.* 11. Per cercar favore, darsi in protezione. *Chercher un appui, un soutien, un protecteur.* ¶. Appoggiare il corpo al desco. Andare a tavola per mangiare. *Se mettre à table.* §. Vale anche andar a riscuotere. V. §. Appoggiar la labarda; andare a mangiare a casa d' altri senza spendere. *Écornifler, chercher des franches lippées, chercher à manger aux dépens d' autrui.* §. Appoggiare un colpo, vale percuotere, o colpire. V.

APPOGGIÀTA, s. f. *Magal. Lett.* Appoggio, appoggiatura. *Appui ; soutien.*

APPOGGIÀTO, TA, add. *Appuyé, &c.*

APPOGGIATÓIO, s. m. V. Appoggio.

APPOGGIATÙRA, s. f. *Salv. annot. fier.* Appoggio.

APPOGGIO, s. m. Cosa, a che l' uomo s' appoggia, sostegno. *Appui, soutien ; support, arc-boutant ; étai ; accoudoir.* §. Coll' appoggio degli amici, fig. vale aiuto, e favore. *Appui, protection ; soutien ; aide, faveur, défense, soutien.*

* APPOIÀRSI. V. Appoggiarsi.

APPOLLAIÀRE, n. e n. p. L' andare che fanno i polli a dormire. *Se percher, se mettre sur le perchoir.* §. Fig. e bassam. posarsi, e stare in qualche [illegible]. *Se loger, se camper, se placer quelque part.*

APPOMICIÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Usar la pomice, [illegible] co la pomice. *Poncer ; rendre mat avec de la pierre ponce.*

APPONÉRE. V. Apporre.

APPONIMENTO, s. m. } L' apporre. *Apposi-*
APPONIZIÒNE, s. f. } *tion, addition ; augmentation, appendice, supplément.*

APPÓRRE, v. a. Por sopra. *Apposer ; ajouter, appliquer, augmenter, joindre, mettre avec, annexer, [illegible].* §. Per attribuire a torto. *Imputer, calomnier, attribuer ; charger ; accuser à tort, imputer [illegible], jeter une faute sur quelqu' un.* §. [illegible] §. Co' pron. Mi, Ti, Si. Indovinare. *Deviner, conjecturer.* Tu non ti apponesti, [illegible] non indovinasti. §. Prov. [illegible] vale [illegible] altrui con parole, per [illegible] di bocca quel che uom desidera. *Tourner [illegible] de tous les sens, de tous les côtés.* §. [illegible] Pianeta, o al Sole, diceſi del bianco [illegible] *Trouver à redire à tout.* §. [illegible] Alchimisti, che dicono [illegible] per dir ei all' uno, ed è u[illegible].

APPORTANTE, add. d' due g. *Bemb. lett.* 4. [illegible]

APPORTÀRE, v. a. Portare, arrecare. *Apporter, porter.* §. Per [illegible]. *Rapporter, conter ; dire, faire rapport, faire récit, raconter, annoncer.* §. Per cagionare. *Causer, produire, occasionner, procurer.* [illegible] piacere, che col pena n' apporti. §. Apportare, v. n. Pigliar porto, Approdare. V.

APPORTÀTO, TA, add. *Apporté, &c.* [illegible]

APPORTATÓRE, v. m. Che apporta. *Porteur ; qui apporte.*

APPORTATRICE, v. f. Portatrice, *qui apporte, qui porte.*

APPOSITÌCCIO, TA, add. *Salv. Disc.* 2. Appiccaticcio, [illegible]. *Postiche.*

APPOSITÌSSIMO, MA. V. Aggiustatissimo.

APPOSITÌVO, VA, add. Che si può apporre. *Qu' on peut apposer ; qu' on peut joindre.*

APPÒSITO, TA, add. Aggiustato, Adattato. V.

APPOSIZIÒNE, s. f. Apponizione. V. §. Apposizione. *Giambul. Ling. lib.* 7. Per sorta di figura rettorica, e grammaticale, per cui si unisce un sustantivo ad un altro senza particella congiuntiva, come Cicerone, l' Orator Romano, quasi si dicesse Cicerone, ch' è l' Orator Romano. *Apposition.*

APPOSTA, A POSTA. V. Posta.

APPOSTAMENTO, s. m. L' appostare. *Embûche ; embuscade.*

APPOSTÀRE, v. a. Osservar cautamente dove si ricoveri, o sia riposto chechessia. *Tendre des embuches ; guetter ; épier ; observer à dessein de surprendre, de nuire ; aposter.* §. Per semplicemente, osservare o corre il tempo. *Épier ; observer.* §. Prov. appostar l' allodola, o la starna, si dice di chi spende i tempo in ispiar gl anda menti altrui. §. Appostare un colpo, vale percuotere, colpire. V.

APPÒSTATA, *Vite SS. Padr.* 1. 184. Apostata. V.

APPOSTATAMENTE, avv. Apposta, a bel diletto. *Exprès ; de dessein prémédité ; à dessein.*

APPOSTÀTO, TA, add. *Car. lett.* 1. Adocchiato insidiosamente. *Guetté, &c.* V. Appostare.

APPOSTATÓRE, v. m. Che apposta. *Qui guette ; qui épie à dessein de nuire.*

* APPOSTÌCCIO, IA. V. Posticcio.

APPÒSTO, TA, add. d' apporre. *Apposé, &c.*

APPÒSTOLA, *Fr. Iac.* v. f. d' appostolo. *Femme Apostolique.* La Maddalena fu detta l' innamorata Appostola.

* APPOSTOLÀTICO, Papato, Pontificato. V.

APPOSTOLÀTO, s. m. Grado, e dignità d' Appostolo. *Apostolat ; le ministère d' Apôtre.* §. Per Papato, Pontificato. V.

APPOSTOLICÀLE, avv. V. Pontificale.

APPOSTOLICAMENTE, avv. Alla maniera degli Appostoli. *Apostoliquement ; à la façon des Apôtres ; d' une manière apostolique.*

APPOSTÒLICO, s. m. Papa, Pontefice. *Le Pape.*

APPOSTÒLICO, CA, add. Pertinente ad Appostolo, che fa ufficio d' Appostolo. *Apostolique ; qui vient, qui procède des Apôtres.* §. Sedia Appostolica, autorità Appostolica, ec. val Papale, Pontificale. V.

APPÒSTOLO, e APÒSTOLO, s. m. ed epiteto che si dà principalmente a' dodici nunzj di Gesù Cristo. *Apôtres.* §. Per Terziario, Bizzoco, o quasi come Frate, o Romito vagante. V.

APPREGIÀRE. V. Apprezzare.

* APPRÈMERE. V. Premere. §. Appremere, *Com. Inf.* 12. Per Opprimere, Angariare. V.

APPRENDENTE, add. d' ogni g. Che apprende. *Écolier ; élève ; celui qui apprend, apprentif ; commençant.*

APPRENDENTÌSSIMO, MA, add. superl. d' apprendente. *Qui apprend très-facilement.*

APPRÈNDERE, v. a. Imparare, comprendere, intendere. *Apprendre ; étudier ; s' appliquer à l' étude ; acquérir des connoissances, des lumières ; prendre, saisir, retenir les choses :* parlandosi di memoria. *Pénétrer ; concevoir,* trattandosi dell' intelletto. §. Trovasi ancora in sign. di insegnare, ma fuor d' uso. T' apprenderò, come io potrò. §. Per prendere semplicemente. *Prendre, saisir ; arrêter.* I Curiali dicono anche. *Appréhender.* Ancideramni qualunque mi apprende. ¶. Apprenderſi di amore: Innamorarsi. V. §. Apprenderſi per attaccarsi. *Prendre ; s' attacher.* Il fuoco s' apprende più nelle leggieri cose. §. Per Temere. V.

APPRENDÈVOLE, add. d' ogni g. Atto ad apprenderſi. *Propre à être appris.*

APPRENDIMENTO, s. m. L' apprendere. *L' action d' apprendre.* §. Per timore. *Crainte, appréhension.*

APPRENDISTA, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che impara. *Cocch. S. M. N. Celui qui apprend.*

APPRENDITÓRE, v. m. Apprendente. V.

APPRENSÌBILE. V. Apprendevole.

APPRENSIÒNE, s. f. Apprendimento. V.

APPRENSÌVA, s. f. Potenza dell' apprendere. *L' appréhension.*

APPRENSÌVO, VA, add. Atto ad apprendere. *Qui apprend facilement, qui a l' esprit ouvert.* §. Apprensivo, vale anche inclinato a temere. *Appréhensif ; timide ; craintif ; peureux ; qui appréhende.*

APPRENSÒRIO, *Voce del Dis.* Che apprende, che afferra. *Qui prend ; qui accroche.*

APPRESENTÀRE, v. a. Recare alla presenza, porre avanti. *Présenter, mettre en présence, faire voir, exposer, représenter, exposer devant les yeux.* §. Per rappresentare, cioè, tenere il luogo, e la voce d' altra persona. *Représenter, faire les fonctions à la place, au nom de quelqu' un.* §. Appresentarsi, n. p. recarsi alla presenza. *Se présenter, paroître devant.*

APPRESENTÀTO, TA, add. *Présenté, &c.*

APPRÈSO, SA, add. d' apprendere. V. §. Per rappreso. *Figé ; caillé ; épaissi ; condensé.* §. Per attaccato: come il fuoco si è appreso. *Le feu a pris, s' est attaché.* §. Per addottrinato, istruito. *Instruit ; appris ; enseigné ; savant.*

APPRESSAMENTO, s. m. L' appressarsi, avvicinamento. *Approche ; l' action de s' approcher.*

APPRESSANTE, add. d' ogni g. Che appressa, che accosta. *Bocc. Fiamm.* 4. 81. *Qui approche ; qui avoisine.*

APPRESSÀRE, v. a. Accostare, avvicinare. *Approcher ; avoisiner ; avancer auprès ; mettre proche, près.* §. n. p. Appressarsi. *S' approcher ; s' avoisiner ; se mettre près.* Poco era ad appressarsi agli occhi miei la luce. §. n. assol. divenir vicino. *Approcher ; devenir proche ; être proche.* Che la fenice muore, e poi rinasce quando al cinquantesimo anno appressa.

APPRESSATISSIMO, MA, add. sup. d' appressato. *Très-voisin ; très-près.*

APPRESSÀTO, TA, add. *Approché, &c.*

* APPRESSIMÀRE. V. Approssimare.

APPRESSIMITÀ, s. f. *Fr. Giord. pr.* 9. Appressamento. V.

APPRESSO, prep. Che dinota vicinità, a canto, allato, accosto, poco dopo, dietro. *Auprès ; à côté ; derrière ; proche.* §. Per in suo dominio, e balìa. *En son pouvoir, en sa puissance ; en sa disposition ; entre ses mains.* §. In vece di con. *Auprès ; attaché au service de...* Essere appresso del, o al Principe; rimanere appresso di alcuno. §. E prima appresso Dio m' alluminasti, vale nel cospetto. *En presence ; devant.* §. Per dopo semplicemente. V. Appresso la morte. §. Per circa, intorno. *Environ ; à peu près.*

APPRESSO, avv. Vicino. *Auprès ; proche ; voisin.* §. Per poscia, dipoi. *Après ; ensuite.* §. In vece dell' aggiunto vegnente, o seguente, e si pospone a parola, che significhi tempo. *Suivant ; après.* La notte appresso. *La nuit suivante ; la nuit d' après.* §. Alcuna volta vi s' interpongono i predetti aggiunti. La notte vegnente appresso, il dì seguente appresso.

APPRESSO A POCO, Posto avverbialmente, Quasi, In circa. *Presque ; à peu près.*

APPRESSOCHÈ. V. Dappoichè. §. Appressochè. *Segn. Etic.* 5. Per di presso, quasi. *Presque, quasi ; peu s' en faut ; à peu près ; environ ; près de.*

APPRESTAMENTO, s. m. Apparecchiamento. *Apprêt ; préparatif ; appareil ; préparation ; provision ; apparat ; ornement.*

APPRESTANTE, add. d' ogni g. Che appresta. *Bocc. Amet.* 72. *Qui prépare ; qui apprête.*

APPRESTARE, v. a. Apparecchiare, mettere in punto, preparare. *Apprêter ; préparer ; mettre en état, en ordre ; disposer.* §. Apprestarsi, n. p. Prepararsi. V.

APPRESTÀTO, TA, add. *Préparé, &c.*

APPRESTATRICE, *Cori Long.* v. f. Che appresta. *Celle qui prépare.*

APPRÈSTO. V. Apprestamento. §. *Fr. Giord.* in forza d' add. Per presto, pronto, apparecchiato. V.

APPREZZIARE, *Morel. Fl. It.* V. Apprezzare.

APPREZIAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* L' apprezzare. *Appréciation.*

APPREZZÀBILE, add. d' ogni g. da apprezzarsi. *Estimable ; digne d' estime, de considération, recommandable.*

APPREZZABILISSIMO, MA, sup. d' apprezzabile. *Très-estimable, &c.*

APPREZZAMENTO, s. m. Stima. *Estimation ; appréciation ; prix, valeur qu' on donne à une chose ; prisée ; évaluation ; estime, cas.*

APPREZZÀRE, v. a. Avere in pregio, fare stima, *Apprécier, estimer, priser, faire cas.* Non si pareggia a lei qual più s' apprezza. §. Per istimare, cioè giudicare il pregio, e la valuta d' una cosa. *Apprécier, évaluer, priser, mettre, fixer le prix à une chose ; en faire l' estimation.*

APPREZZATÌVO, VA, add. da apprezzarsi. *Recommandable ; louable ; digne d' être loué, estimable, qui mérite d' être estimé, considéré.*

APPREZZÀTO, TA, add. da apprezzare. Stimato. *Prisé, &c.*

APPREZZATÓRE, v. m. Che apprezza, stimatore. *Appréciateur, estimateur, priseur.*

APPREZZATRICE, v. f. Che apprezza. *Celle qui estime, &c.*

* APPREZZO. V. Apprezzamento.

APPROBARE. V. Approvare.

APPROBATO, TA, V. Approvato.

APPROBATISSIMO, MA, add. superl. d' approbato. V.

APPROBATÓRE, v. m. di approbare. V. Approvatore.

APPROBAZIÒNE. V. Approvazione.

APPROCCIAMENTO, s. m. Lo approcciarsi. V. Avvicinamento.

APPROCCIARE, v. n. *Fior.* Approssimarsi, appressarsi. Si usa colle particelle mi, ti, ec. senza. Appressare, accostare.

APPRÒCCIO, s. m. Quel ramo di trincea, che si fa per accostarsi coperto alle fortificazioni del nimico. *Les approches, la tête de la tranchée.*

APPRODARE, v. a. Venire a riva. *Aborder, mouiller, mouiller l' ancre ; donner fond, prendre port.*

port ; prendre terre ; surgir ; arriver . §. Per far prò, utile, e giovamento. Être bon, utile ; faire ... servir. E come agli orbi non approda il Sole. §. In sign. n. assol. Profittare. V. Io non veggio Signor che meglio approdi. §. Approdare in sign. att. far proda. Onde, approdare i campi, vale fare i ciglioni, e porre le viti lungo la proda.

APPRODÀTO, TA, Segn. Paneg. add. d' approdare, e fig. Giunto, Arrivato. V.

APPROFITTARE, e APPROFITTARSI, v. n. e n. p. Far profitto, cavar profitto. Profiter ; tirer de l' avantage, de l' utilité.

APPROFONDÀRE, } v. a. Magal. lett. Salv.
APPROFONDÌRE, } annot. Fier. Scavare a fondo. Approfondir ; rendre profond ; creuser. §. Fig. specolare addentro. Approfondir ; pénétrer ... avant ; creuser dans le fond de quelque chose.

APPRONTÀRE, v. a. V. Apprestare, Allestire.

APPRONTATO, TA, add. Préparé, &c.

APPROPIÀRE, } v. a. Attribuire, far proprio,
APPROPRIÀRE, } recare in proprietà: contrario di accomunare. Adjuger ; attribuer. §. Appropiarsi, n. p. farsi proprio, attribuirsi. S' approprier, s' arroger ; usurper ; se rendre maître d' une chose, se l' attribuer. §. Appropiare una cosa, affermarla costantemente, e senza niuna dubitazione. Affirmer ; assurer ; soutenir fermement une chose. §. Appropiare, imitare, figurare perfettamente, ritrarre per l'appunto ; Imiter ; copier exactement.

APPROPIATÌSSIMO. V. Appropriatissimo.

APPROPIATO, TA, add. Approprié, &c. §. Per proprio, atto. Adapté ; propre ; convenable ; conforme ; séant ; sortable ; assorti ; proportionné. §. Rimedio appropiato, dicesi di quelo che ha proprietà di sanar un malore determinato. Remède propre à une maladie.

APPROPIAZIÒNE, s. f. L' atto di farsi propria qualche cosa. Appropriation ; l' action de s' approprier une chose. E in mal senso. Usurpation.

APPROPINQUAMENTO, s. m. } L' appro-
APPROPINQUAZIÒNE, s. f. } pinquare. V. Appressamento.

APPROPINQUARSI, n. p. Appressarsi, Avvicinarsi. V.

APPROPINQUÀTO, TA, add. V. Approssimato.

APPROPOSITÌSSIMO, Accad. Crusc. avv. superl. d' approposito. Très-à-propos.

APPROPÒSITO, Red. Cons. avv. In acconcio, a tuono. A propos ; à point ; justement.

APPROPRIARE, } V. Appropiare, ato, a-
APPROPRIATO, } zione.
APPROPRIAZIÒNE, }

APPROPRIATAMENTE, avv. Con proprietà. Convenablement.

APPROPRIATÎSSIMO, MA, add. sup. Red. lett. Acconcissimo, accomodatissimo. Très-convenable ; très-conforme ; très-assorti ; très-propre ; très-proportionné ; très-adapté.

APPROSSIMAMENTO. V. Appressamento.

APPROSSIMANTE, add. d' ogni g. Che s' approssima, che s' avvicina. Qui s' approche ; qui s' avoisine. Parlandosi di cose. Approchant ; qui a quelque ressemblance, quelque rapport.

* APPROSSIMANZA, s. f. V. Avvicinazione.

APPROSSIMÀRE, e APPROSSIMARSI. V. Accostare.

APPROSSIMÀTO, add. V. Accostato.

APPROSSIMAZIÒNE. V. Avvicinazione.

APPROVÀBILE, add. d'ogni g. Che può approvarsi. Louable ; qu' on peut approuver.

APPROVAGIÒNE, s. f. L' approvare. Approbation, consentement ; agrément ; témoignage ; jugement favorable, avantageux. §. Per Cimento, prova. V. §. Per Confermazione. V.

APPROVAMENTO, s. m. } L' approvare. Ap-
APPROVANZA, s. f. } probation, &c. V. Approvagione.

APPROVÀRE, v. a. Giudicar per buono, o per vero, ricevere, ed accettare. Approuver ; agréer ; consentir ; ratifier ; autoriser ; juger louable ; trouver bon. §. Per Confermare. V. §. Per far prò, Approfittare. V.

APPROVATAMENTE, avv. Con approvazione. Avec approbation ; avec l' agrément ; le consentement de, &c.

APPROVATÌSSIMO, MA, sup. d' approvato. Très-approuvé, &c.

APPROVATÌVO, VA, add. Giambul. Ling. lib. 2. Atto ad approvare, che dà approvazione. Qui peut approuver ; juger convenable ; approbatif ; qui marque de l' approbation ; qui autorise.

APPROVÀTO, TA, add. d' approvare. V.

APPROVATÒRE, v. m. Che approva, che giudica. Approbateur ; qui approuve ; qui donne son approbation, son consentement ; qui autorise ; qui agrée ; qui consent.

APPROVATRÌCE, v. f. Che approva. Celle qui approuve, qui consent, &c.

APPROVAZIÒNE, s. f. L' approvare. Approbation, &c. V. Approvagione.

APPROVECCIARSI, n. p. Avvantaggiarsi. Profiter ; s' avantager ; faire du profit ; gagner ; s' avancer.

* APPROVERÌA. V. Approvazione.

* APPULCRÀRE. V. Abbellire.

APPULSO, s. m. T. d' Astrom. Dicesi del moto di un pianeta già vicino alla sua congiunzione col Sole, o con una Stella. Appulse.

APPUNTAMENTE, avv. Per l' appunto. Giusto giusto. Précisément ; à point nommé ; exactement.

APPUNTAMENTO, s. m. Accordamento, convenzione. Accord ; convention ; accommodement. §. Restare in appuntamento di checchessia, vale restare d' accordo. Demeurer d' accord ; tomber d' accord ; être d' accord, d' intelligence, de concert.

APPUNTÀRE, v. a. Congiugnere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, e simili, quasi cucire leggiermente. Bâtir ; coudre légèrement ; agencer ; dresser la besogne en la faufilant ; arrêter un point en cousant. §. Aguzzare, e far la punta a checchessia. Aiguiser ; faire la pointe ; rendre aigu, plus pointu. §. Appuntar le mani, il capo, e simili, vale pontare. Pousser avec les mains, avec la tête. V. Pontare. §. Appuntar alcuno, val biasimarlo, riprenderlo, e massimamente nel favellare. Blâmer ; trouver mauvais ; trouver à redire. §. Appuntare checchessia, vale scrivere per ricordarsi le cose che si danno a credenza, in presto, ec. Marquer ; noter. §. Appuntarsi, n. p. val determinare, stabilire, o risolver insieme con altri. Convenir ; demeurer d' accord ; établir ; déterminer ; resoudre. §. Appuntare uno, si è, far nota di chi non è ito a far l' ufficio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena: il che si dice anche, dare un' appuntatura. Noter celui qui n' a pas fait son devoir. §. Appuntare gli orecchi, vale porgerli attenti. Ouvrir bien les oreilles ; écouter attentivement. §. Appuntarsi, Dant. Par. Per far punto ; fermarsi. S' arrêter. §. Appuntarsi, Giud. G. Per attenersi, attaccarsi, unirsi. S' attacher, se joindre à quelqu' un. Per paura di se sempre s' appuntava a colui, di cui più temeva.

APPUNTATAMENTE. V. Appuntamente.

APPUNTATÌSSIMO, MA, sup. d' appuntato. Très-aiguisé, &c. V. Appuntato.

APPUNTÀTO, TA, add. d' appuntare. Bâti ; agencé avec de grands points. §. Per Aguzzato. V. §. Scrivere, o leggere appuntato, vale secondo la buona interpunzione. Ponctuer bien ; lire correctement. Parole appuntate, per affettate. Paroles affectées, étudiées ; mots recherchés.

APPUNTÀTO, avv. Crusca alla voce appuntata, vale Appuntatamente. V.

APPUNTÀTO, s. m. Crusca alla voce caso. Termine mercantile, e di Banco; e dinota l'aggiustatezza, il saldo, e l' importare di un conto. L' arrêté d' un compte ; un appoint.

APPUNTATÒRE, v. m. Che appunta, che dà un' appuntatura. Qui note ; censeur. Essendovi molti occulti e palesi appuntatori.

APPUNTATÙRA, s. f. Dare un' appuntatura. V. Appuntare uno che non e andato a far l' uffizio suo. §. Per riprendimento, censura. Réprimande ; répréhension ; censure ; blâme ; correction.

APPUNTELLÀRE, v. a. Lo stesso che puntellare. Appuyer ; soutenir ; étayer.

APPUNTELLÀTO, TA, Salv. add. Étayé.

APPUNTÌNO, avv. Lo stesso che appunto, ma ha alquanto più d' espressione. Précisément ; à point nommé. §. Appuntino, Car. Apol. 41. Per appuntino, in forza di sust. vale Sacciuto, Saccentuzzo. V. Varch. Ercol. E presso la Crusca alla voce appuntare: Appuntar alcuno, cioe riprenderlo, e massimamente nel favellare, onde certi saccentuzzi che vogliono riprendere ognuno, si chiamano, ser appuntini.

APPUNTO, avv. afferm. Nè più, nè meno, nè più qua, ne più là, giusto. Précisément ; à point nommé ; avec exactitude ; exactement ; au juste. §. Per compiutamente, bene. Bien, entièrement, exactement ; soigneusement. §. Talora serve per negare con istrapazzo. Appunto ti so dire che il popolo se ne cura di questo. Je vous dirai bien que le peuple se soucie fort de cela. §. Appunto appunto, lo stesso che appuntino. V. §. Mettersi in appunto: mettersi in arnese, in ordine, in assetto. S' apprêter ; se disposer ; s' ajuster.

APPURÀRE, v. a. Magal. lett. 20. Rappurare. purificare, mettere in chiaro. Purger ; purifier ; mettre au net.

APPURÀTO, TA, Accad. Cr. add. d' appurare. Purgé, &c.

* APPUTIDÀRE. V. Appuzzare. §. Per Appestare. V.

APPUZZAMENTO, s. m. L' appuzzare. Puanteur ; mauvaise odeur ; infection.

APPUZZÀRE, v. n. Indurre, e apportar puzzo. Empuantir ; infecter ; rendre puant ; puer. §. Ecco colei che tutto il mondo appuzza, cioe appesta. V. Appestare.

APPUZZATO, TA, add. Empuanti.

APPUZZOLÀRE. V. Appuzzare.

APRENTE, add. d' ogni g. Che apre, che fende. Ouvrant ; qui ouvre.

APRICO, CA, add. Dicesi di luogo aperto, esposto al Sole; più comunemente a solatio. Endroit exposé au Soleil & à l' abri du vent. §. Usasi anche in forza di sust. m.

APRÌLE, s. m. Il quarto mese del nostro anno. Avril. §. Fig. l' aprile dell' età sua, vale il fior della sua giovinezza. L' Avril de ses ans.

APRIMENTO, s. m. L' aprire. Ouverture ; l' action d' ouvrir.

APRIPORTA, s. m. Salv. Che apre la porta. Portier.

APRÌRE, v. a. Contrario di chiudere. Disgiugnere, e allargare in guisa le imposte degli usci, e delle finestre, che si dia l' entrata, e l' uscita, e dicesi d' ogni altra cosa che sia serrata. Ouvrir. Aprir la porta, la finestra, la bocca, gli occhi. §. Aprire ad alcuno, così assolutamente e aprirgli la porta di casa. Ouvrir ; ouvrir la porte. §. M' aperse il petto e 'l cuor prese con mano. Qui vale spaccare. Ouvrir ; fendre ; diviser. §. Aprirsi, parlandosi de' muri, o de' legnami, vale crepare, fendersi, far gran fessure. Se fendre ; crever ; s' entr' ouvrir ; se separer. §. Aprirsi la terra, spaccarsi, facendo voragine. S' ouvrir. §. Aprirsi nelle braccia, e semplicemente, aprirsi, allargar le braccia. Ouvrir les bras ; étendre les bras. §. Per dilatare, allargare. Ouvrir ; étendre ; écarter. §. Aprirsi de' fiori, vale dilatarsi sbocciando. S' ouvrir ; s' épanouir. §. Per metaf. palesare, manifestare. Ouvrir ; découvrir ; manifester ; déclarer ; faire voir. Ogni suo stato liberamente aperse: aprire il cuore, ec. §. Aprir la via: dar luogo. Faire place ; ouvrir le chemin ; frayer la route. §. Aprir le mani: Donare. V. §. Aprir l' arco, vale caricarlo, tenderlo. Bander l' arc. §. Aprir la mente a checchessia; stare attento. Être attentif ; faire, prêter attention. Apri la mente a quel ch' io ti paleso. §. Aprir gli occhi ad uno: farlo ravveduto ed accorto. Ouvrir ou faire ouvrir les yeux à quelqu' un. §. Aprir gli occhi dell' intelletto. Bocc. 9. 10. Levar di capo la mal conceputa opinione. Far intendere la verità. Ouvrir ; dessiller les yeux à quelqu' un ; lui faire voir, lui faire connoître la vérité. §. Aprir bottega, senza l' artic. val cominciare qualsivoglia arte in pubblico. Lever boutique ; ouvrir boutique ; se mettre en boutique ; §. Aprir la bottega coll' artic. vale Aprirla nel primo sign. Ouvrir la boutique.

APRITÌVO, VA, add. Che ha virtù d' aprire. Apéritif.

APRITÒRE, v. m. Che apre. Qui ouvre.

APRITRÌCE, v. f. d' apritore. Celle qui ouvre.

APRITÙRA, } s. f. Cosa aperta. Ouverture.
* APRIZIÒNE, } §. Per aprimento. V. Apertura.

ÀPTERI, add. pl. e talvolta s. m. T. de' Natur. Dicesi degl' Insetti mancanti di ale.

AQUÀRIO, s. m. Un de' segni del Zodiaco. Le verseau. Gli Astronomi dicono Aquarius.

AQUARTIERÂTO, TA, add. Segn. incr. 1. Che ha preso quartiere. Qui s' est logé.

AQUÀTICO, CA, add. Si dice degli animali, delle piante, e simili, che nascono, e vivono nell' acque, o intorno alle acque. Aquatique ; qui croît, qui se nourrit dans l' eau. §. Per umido, che cagiona piogge, come Pianeta aquatico. Pluvieux ; Planète pluvieuse, qui amène la pluie.

AQUÀTILE, Crusc. alla voce Pidocchio aquatico. V. Acquatico.

AQUEITÀ, AQUEITÀDE, e AQUEITÀTE. V. Acquosità.

AQUEO, EA, add. Di qualità d' acqua. Aqueux ; qui est de la nature de l' eau. §. Aqueo, Cr. N. Aggiunto d' uno de' tre umori dell' occhio. Aqueux.

AQUIDÒCCIO, s. m. G. V. e 'l Voc. Dis. Per acquidotto. Acqueduc.

ÀQUILA, s. f. Il più forte e 'l maggiore di tutti gli uccelli di rapina. Aigle. §. Prov. aquila non mangia mosche. §. Aquila; impresa nelle insegne de' Romani, oggi dell' Imperio. Aigle Romaine ; aigle Impériale. §. Aquila, o pesce aquila, spezie di pesce marino, molto frequente nel Mediterraneo, principalmente nelle vicinanze di Roma, e di Napoli, il cui capo e simile a quello della botta. Aigle.

AQUILASTRO, s. m. T. Ornitol. Aquila pescatrice, Aquila marina, Falco pescatore. Aigle.

AQUILÈGIA, s. f. T. de' Botan. Sorta di pianta, che coltivasi ne' giardini per la bellezza de' di lei fiori. V' e chi la chiama Aquilina. Ancolie.

AQUILÌNO, s. m. Aquila piccola, aquilotto. Aiglon ; le petit de l' aigle.

AQUILÌNO, NA, add. d'aquila. Aquilin ; de la nature de l' aigle. Aquilin, non dicesi che in questa frase: Nez aquilin Naso aquilino. V. Naso. §. Pietra aquilina, dicesi quella che credono che si trovi nel nido dell' aquila, che ha dentro di se un' altra pietra staccata. Aétite ; pierre d' aigle.

AQUILONÀRE, add. d' ogni g. Verso Aquilone. Du côté de l' Aquilon, au Nord, du Septentrion. Vento aquilonare. Aquilon. V. Aquilone. Polo aquilonare. Septentrion ; pole du Septentrion ; ou Septentrional, e più propriamente, Pole Arctique.

AQUI-

AQUILÒNE, s.m. Nome del vento di Tramontana. *L' aquilon*; *la bise*; *le borée*; *le vent du Nord*; *le vent Septentrional*. §. Questo stesso vento si dice Tramontana, Ventavolo, Rovajo. §. Per la parte Settentrionale. *Le Nord*; *le Septentrion*.

AQUILOTTO. V. Aquilino.

AQUOSITÀ. V. Acquosità.

AQUÒSO. V. Acquoso.

ARA. V. Altare.

ARABESCÀTO. *Chiabr.* 2. Rabescato. V.

ARABESCO. V. Rabesco.

ARÀBICO, CA, add. Strano, barbaro, stravolto. V.

ARÀBILE, add. d' ogni g. Acconcio ad essere arato. *Labourable*, *propre à être labouré*.

ARAC, o ARACCA, s. m. *T. di Comm.* Liquore spiritoso, che si estrae dallo zucchero nell' Indie Orientali. *Arak*.

ARACNOIDE, s. f. *T. de' Notomisti*. Quella tunica dell' occhio, che investe l' umor cristallino, e che con la retina perfeziona la sfera. *Arachnoïde*; *cristalline*.

ARÀCO, s. m. *T. de' Botan.* Sorta di minuto, specie di biada. *Ochrus*.

ARAGÀICO, s. m. Dolore nel ventre de' cavalli. *Tranchées*.

ARAGNA, s. f. / ARAGNO, s. m. } Ragnatelo. *Araignée*.

ARALDA, *Sal. Disc.* 2. v. f. d' araldo. *Femme qui fait les fonctions du Héraut*.

ARALDICA, s. f. *V. dell' uso*. Blasone.

ARALDO, s. m. Che porta le disfide delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta a' popoli i comandamenti de' Principi, e de' Magistrati. *Héraut*.

ARALIA, s. f. Spezie di pianta del Canadà.

^ ARAMATIZZÀRE. V. Scomunicare.

ARAMENTO, s. m. L' arare; aratura. *Labourage*; *l' action de labourer*; *l' ouvrage*; *la besogne du laboureur*.

ARÀNCIA. V. Melarancia.

ARANCIÀTA, s. f. Confezione d' arancia bollita in zucchero. *Oranges confites*. Oggidì più propriamente, *orangeade*, e s' intende anche di quella bevanda fatta di arancie spremute con zucchero, ed acqua.

ARANCIÀTO, TA, add. Di color d' arancia, ranciato. *Orange*; *de couleur d' orange*.

ARANCIÀTO, sust. m. Luogo, dove sono piantati di molti aranci. *Lieu*; *jardin planté d' oranges*. *Orangerie* è il luogo dove si ripongono nell' inverno per ripararli dal freddo, e 'l giardino in cui alla bella stagione si collocano.

ARANCÌNO, s. m. Piccolo arancio, e diecsi propriamente d' alcuni aranci cinesi, che han piccole foglie, e piccolo frutto. *Orange de la Chine*; *petit orange*.

ARÀNCIO, s. m. Melarancio. V.

^ ARÀNCIO, / ARANCIÒSO, } add. di colore d' arancia. V. Aranciato.

ARÀNEA, s. f. Una delle tuniche dell' occhio. V. Aracnoide.

ARANTE, add. de' due gen. Che ara. *Qui laboure*.

ARÀRE, v. a. Rompere, e lavorar la terra coll' aratolo tirato da' buoi, o altri animali. *Labourer*; *remuer la terre avec la charrue*. §. Arar dritto; far che che sia per l' appunto. Metaf. tolta dalla dirittura de' solchi fatti nell' arare. *Marcher droit*. §. *T. Mar.* Dilungarsi dall' àncora che si è gettata per fissare il vascello e strascinarla. *Arer*. §. Vale altresì, correre sopra un vascello, inseguirlo per impadronirsene. *Arer*.

ARASCINÀRE, v. a. Forse lo stesso che Affannarsi. V. Ambasciare.

ARÀTO, TA, add. Rotto coll' aratolo. Aggiunto proprio del campo. *Labouré*.

ARÀIO, / ARÀTOLO, } s. m. ARÀTRO. V.

ARATÒRE, v. m. Che ara. *Laboureur*; *celui qui laboure la terre*.

ARÀTRO, s. m. Strumento col quale si ara. *Charrue*.

ARATURA, s. f. / ARAZIÒNE, s. f. } Aramento. V.

ARAZZERÌA, s. f. Quantità d' arazzi. *Tapisserie*; *quantité de tapisseries*; *tenture de tapisseries*. §. Per luogo ove si tessono gli arazzi. *Fabrique de tapisseries*.

ARAZZIÈRE, s. m. Il fabbricatore degli arazzi. *Tapissier*; *fabriquant de tapisserie*; *ouvrier qui travaille en tapisserie*.

ARAZZO, s. m. Panno tessuto a figure, per uso di parare, e addobbare, detto così dal farsi principalmente nella città d' Arazzo. *Tapisserie*; *tenture* [illegible].

^ ARBÈRO, Albero. V.

ARBINTRO, s. m. Voce storpiata da laberinto. V.

ARBITRA, fem. d' arbitro. *Arbitre*.

ARBITRÀGGIO, s. m. *Volg. It.* Arbitrio, balìa. *Arbitrage*.

ARBITRANTE, add. de' due gen. Che arbitra. *Qui juge*, *qui arbitre*; *qui règle*; *qui décide*; *qui estime*.

ARBITRÀRE, v. n. Pensare, stimare, giudicare. *Penser*; *croire*; *s' imaginer*; *juger*; *estimer*. §. Per giudicare alcuna cosa, non con rigor di legge, ma d' arbitrio. *Arbitrer*; *estimer*; *régler*; *décider en qualité de Juge ou d' Arbitre*. §. E più generalmente il risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni.

ARBITRARIAMENTE, avv. d' arbitrio. *Arbitrairement*; *d' une façon arbitraire*, *despotique*.

ARBITRÀRIO, s. m. Arbitrio. *Arbitre*. La ragione e arbitraria del bene, e del male.

ARBITRÀRIO, IA, / ARBITRÀTO, TA, } add. Che dipende dall' altrui arbitrio. *Arbitraire*; *qui dépend du choix*, *de la volonté de quelqu' un*. §. Per fatto d' arbitrio. *Arbitraire*; *absolu*; *independant*; *despotique*; *libre*.

ARBITRÀTO, s. m. Giudicio d' arbitri. *Arbitrage*; *jugement d' un différent par arbitre*; *jugement arbitral*. §. Per tutto il corpo di quegli uomini, a' quali è dato l' arbitrio. *Arbitres*.

ARBITRATÒRE, v. m. Che arbitra. *Arbitre*.

ARBÌTRIO, s. m. Volontà. *Arbitre*; *volonté*. Che mi spoglia d' arbitrio. §. Libero arbitrio. *T. Teologale*. *Le franc*, *le libre arbitre*. §. Per podestà, autorità. Ne' quali avea avuto pieno arbitrio. *Pouvoir*; *autorité*; *volonté absolue & despotique*. §. Il giudicio dell' arbitro. *Arbitrage*; *jugement arbitral*. §. Per capriccio. Il mondo toglie gli onori, e concede a suo arbitrio. *Volonté*; *plaisir*; *caprice*; *fantaisie*.

ÀRBITRO, s. m. Propriamente Giudice eletto dalle Parti. *Arbitre*. §. Nel Villani si trova in signif. di Riformatore. V.

ARBORÀTO, TA, add. Vestito d' arbori, che produce arbori. *Garni d' arbres*; *plein d' arbres*.

ÀRBORE, s. m. e f. Albero. V. §. Arbore di giardino, o di orto coltivato. *Arbre franc*, *cultivé*, *de jardin*. Arbore selvativo. *Arbre sauvage*.

ARBORESCENTE, add. d' ogni g. *T. Botan.* Che cresce, e s' arrampica su per gli alberi, ed è aggiunto di musco e di piante. *Qui grimpe sur les arbres*.

ARBÒREO, EA, add. Di qualità d' arbore. *D' arbre*.

ARBORÈTO, s. m. *But. purg.* 29. Luogo ferace di molti arbori. *Lieu planté d' arbres*, *qui abonde en arbres*.

ARBORIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Natur.* Che si dirama a guisa degli alberi.

ARBORÒSO, SA, add. *Salv. Opp. Pesc.* 4. Ferace d' arbori. *Planté d' arbres*.

ARBOSCELLO, s. m. / ARBUCELLO, s. m. / ARBUSCELLA, s. f. / ARBUSCELLO, s. m. } dim. d' arbore. *Arbrisseau*; *petit arbre*. §. Arbuscelli chiamansi quelle viti, che sopra piccoli arbori si sostengono. *Vignes qui montent contre des arbres*; *vignes perchées sur des arbres*.

^ ARBÙSCO, s. m. ARBÙSCULA, s. f. ARBÙSCULO, s. m. V. Arboscello.

ARBUSTÌNO, NA, Epiteto che si dà alla vite salvatica, che va in sull' albero. *Vigne qui monte contre un arbre*.

ARBUSTO, s. m. Arbusco, lo stesso che frutice. *Arbuste*.

ARBÙTO, s. m. V. Corbezzolo.

ARCA, s. f. Propriamente, cassa commessa a doghe incastrate l' una nell' altra. *Coffre*; *caisse de bois*. §. Per quella di Noè. *Arche*; *Arche de Noé*. §. Chiamasi Arca del Testamento, del Patto, dell' Alleanza, quella che per ordine di Dio fu fabbricata da Mosè nel Deserto. *Arche*; *l' Arche d'Alliance*. §. Per gli depositi che si fanno nelle Chiese per mettervi dentro i morti. *Monument*; *sépulcre*; *urne*; *tombeau de pierre*. §. per simil. si dice l' Arca de' funerali. *Cercueil*; *bierre*; *caisse de mort*. §. Arche, chiamansi certe pietre, che si mettono nel fondo de' pozzi a mantenimento dell' acqua. *Gravier qu' on jette dans un puits après l' avoir creusé ou curé*. §. Da Arca, nel proprio sign. viene il prov. All' Arca aperta, il giusto vi pecca, e val quasi quanto quell' altro: La comodità fa l' uomo ladro. *L' occasion fait le larron*.

ARCÀCCIA, s. f. Pegg. d' arca. *Mauvais vieux coffre*, *ou caisse de bois*.

ARCADE, add. d' ogni g. d' Arcadia, e propriamente dicesi degli Accademici di una celebre Accademia di Roma. *Arcade*.

ARCÀDICO, CA, add. *Alam. Colt.* 5. d' Arcadia, appartenente ad Arcadia. *D' Arcadie*.

ARCADÒRE, s. m. Tirator d' arco, arciere. *Archer*; *homme combattant avec l' arc*. §. Per ingannatore, truffatore. *Trompeur*; *affronteur*; *fourbe*.

ARCAGNOLO. V. Arcangelo.

ARCAISMO, s. m. *Cr. N.* Vecchiume, maniera antica di parlare, vocabolo antiquato, rancido. *Façon de parler*, *qui a vieilli*; *vieux mot*.

^ ARCAÌTO, s. m. Titolo di Signoria tra' Maomettani. *Titre de dignité parmi les Mahométans*.

ARCALE, s. m. Propriamente arco di porta, o simili. È anche quella parte d' una volta, che posandosi sulle sue base, o beccatelli, fa un mezzo arco. *Arc*; *arceau*; *cintre*. §. Per la catena, che si pone nella parte inferiore de' cavalletti, fatta per di legno, come le travi. *Traverse*. §. Per quell' osso del petto, detto più comunemente, forcella dello stomaco, perchè sta a guisa d' arco. *Le sternum*.

ARCALIF, e ARCALIFFO, s. m. Califfo. V.

ARCALIFFA, *Buon. fier* 2. s. fem. di arcaliffo. *Femme d' un Caliphe*.

ARCÀME, s. m. Carcame. *Squelette*; *carcasse*.

ARCANAMENTE, avv. Segretamente. V.

ARCÀNGELO, s. m. Spirito dell' ordine primiero degli Angeli. *Archange*.

ARCANNA, s. f. Spezie di terra rossa, della quale i fabbricatori falegnami servonsi per tingere i cordoni, con i quali segnano il loro legno. *Arcanne*.

ARCÀNO, s. m. Segreto. *Secret*; *mystere*; *chose cachée*, *secrette*, *particulière*.

ARCÀNO, NA, add. Segreto. Poesie di senso arcano e misterioso. *Secret*; *caché*; *mystérieux*.

ARCÀRE, v. n. Tirar l' arco, saettare. *Darder*; *lancer un dard*, *un trait*; *décocher*, *tirer une fleche*, *un trait avec l' arbalete*. §. Per ingannare con bagatelle, truffare. *Tromper*; *attraper*.

ARCASSO, s. m. Parte deretana del castello di poppa, e insieme tutta la bordatura della poppa del vascello, la cui altezza viene ad essere determinata dall' asta di poppa e dall' allungatore, e la larghezza dalla lizza dell' ordito, ossia triganto. *Arcasse*. §. È anche il corpo della carrucola, che ne rinchiude la rotella: chiamasi altresì manicotto, e taglia della carrucola. *Arcasse*.

ARCÀTA, s. f. Spazio quanto tira un arco. *Trait d' arc*, *d' arbalete*. §. Tirar in arcata, vale interrogare astutamente, e suggestivamente. *Tirer les vers du nez*.

ARCÀTO, TA, add. Piegato in arco, curvo. *Courbé*; *arqué*; *courbé en arc*, *en cintre*.

ARCATÒRE. V. Arcadore.

ARCÀVOLA, s. f. Madre del bisavolo. *Trisaïeule*; *la mere du bisaïeul*.

ARCÀVOLO, s. m. Padre del bisavolo. *Trisaïeul*; *le pere du bisaïeul*.

ARCHÈA, s. m. *T. degli Alchim.* Il fuoco ch' è supposto essere nel centro della terra per concuocere i metalli. *Archée*.

ARCHEGGIÀRE, v. a. Torcere, o piegare che che sia a guisa d' arco. *Courber*; *plier*; *voûter en forme d' arc*.

ARCHEGGIÀTO, TA, add. V. Arcato.

ARCHELOGÌA, s. f. *T. di Med.* Trattato de' primi elementi della Medicina, fondati sopra la ragione, e la sperienza, e considerati in astratto. *Archelogie*. §. I medici per questa voce intendono ancora quel principio onde l' uomo riceve la vita. *Archelogie*.

ARCHÈTIPO, s. m. Originale. *Archetype*; *original*; *patron*; *modèle*; *exemplaire*.

ARCHETTÌNO, s.m. dim. d' archetto. *Archet*; *petit arc*.

ARCHETTO, s. m. dim. d' arco. *Petit arc*; *archet*. §. Per quello strumento, col quale si suona la viola, il violino, ec. *Archet*. §. Per quella bacchetta, o bastone piegato a modo d' arco, cui da una parte si ferma una verga, nella cui fessura si pone l' esca per pigliar uccelli. *Argon*. §. In mo' d' archetti, maniera di rispondere, usata quando o per isdegno, o per tedio non vogliamo dire il modo, con cui si sia fatto checchessia. *Façon de repondre dont on se sert lorsqu' on ne veut pas dire comment une chose a été faite*.

ARCHIÀTRO, s.m. Propriamente il medico principale d' un Principe, che ne trattiene molti. *Cocch. B.*

ARCHIBUGIÀRE, v. a. Tirar dell' archibugio. *Arquebuser*.

ARCHIBUGIÀTA, o ARCHIBUSÀTA, s. f. *Cr. N.* Colpo d' archibugio, o d' archibuso. *Coup de fusil*; *arquebusade*; *coup d' arquebuse*.

ARCHIBUGIÈRE, s. m. *Cr. N.* Archibusiere. V.

ARCHIBÙGIO, o ARCHIBÙSO. V.

ARCHIBUSÀTA, s. f. Colpo d' archibuso. *Coup de fusil*.

ARCHIBUSIÈRA, s. f. Feritoja, apertura d' onde si scaricano l' armi a fuoco. *Ouverture dont on tire les armes à feu*. V. Feritoja.

ARCHIBUSIÈRE, s. m. Soldato armato d' archibuso. *Arquebusier*; *celui qui est armé d' une arquebuse*. §. Più comunemente colui che lavora gli archibusi. *Arquebusier*; *Armurier*; *ouvrier qui fait des arquébuses*, *des armes à feu*.

ARCHIBÙSO, o ARCOBÙGIO, s. m. Strumento bellico da ferire, simile all' artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da un uomo. *Arquebuse*, *fusil*. In vari luoghi d' Italia si dice archibugio.

ARCHICELLO, s. m. *Cr. N.* dim. di arco. *Petit arc*.

ARCHICONSOLÀRE, *Red. t.* 4. Aggiunto della dignità del primo Consolo. Dignità archiconsolare. *Archiconsulaire*.

ARCHIDIACONÀTO. V. Arcidiaconato.

ARCHIDIÀCONO. V. Arcidiacono.

ARCHIFÀNFANO. V. Arcifanfano.

ARCHIFLÀMINE, s. m. *Pallav. Conc. Tr.* 3. Colui che godeva la dignità di precedenza tra i Flamini. *Le chef des Flamines*.

ARCHIGINNASIO, s. m. Primo Ginnasio, prima Università.

ARCHIMANDRÌTA, s. m. Guardiano, e Capo di Mandria. *Chef du troupeau*, *de l' etable*. §.

Per

Per metaf. Vescovo, o Arcivescovo, o altro Capo di Setta, o Religione. *Archimandrite; Supérieur; Evêque; Archévêque*. §. Figur. e assolutamente vale Capo, Principale. *Chef*. Archimandrita degli sciaurati.

ARCHIMIA. V. Alchimia.

ARCHIMIARE. V. Alchimizzare.

ARCHIMIATO, TA, add. da Archimiare. V. §. Fig. val Finto. V.

ARCHIMIMO, s. m. *T. Stor.* Capo de' buffoni, degl' istrioni. *Archimime*.

ARCHIMISTA. V. Alchimista.

ARCHIPENZOLARE, v. a. Voce d' alcuni artefici, e massime de' muratori, e vale misurare coll' archipenzolo. *Niveler; mesurer avec le plomb; prendre l' aplomb*.

ARCHIPENZOLATO, TA, add. *Nivelé*.

ARCHIPENZOLO, s. m. Quello strumento, col quale i Muratori, o altri artefici aggiustano il piano, o il piombo de' lor lavori. *Plomb pour niveler; pour prendre les aplombs*.

ARCHISINAGOGO, e ARCISINAGOGO, s. m. Principe, e Capo della Sinagoga. *Archisynagogus; le Prince, le Premier, ou le Chef de la Synagogue*.

ARCHITELLO, s. m. dim. di Arco. *Petit arc*.

ARCHITETTARE, v. a. Fabbricare, edificare, costruire, come suol far l' Architetto nel mettere in pratica la sua perizia. *Bâtir; édifier; construire un bâtiment; donner le plan; le dessein d' un bâtiment*.

ARCHITETTATO, TA, add. *Bâti, &c.*

ARCHITETTO, s. m. Colui che esercita l' architettura. *Architecte; celui qui exerce l' art de bâtir*.

ARCHITETTO, TA, add. Attenente ad architettura. *D' architecte; d' architecture*.

ARCHITETTONICAMENTE, avv. In modo architettonico. *À la façon d' architecture*.

ARCHITETTONICO, CA, add. d' architettura. *D' architecture*. §. Talora in senso di principale. *Le Premier; le Chef*.

ARCHITETTORE, v. m. Architetto. V.

ARCHITETTRICE, v. f. che sa di architettura. *Celle qui bâtit; qui sait l' architecture*.

ARCHITETTURA, s. f. L' arte dell' inventare, e di porre le forme degli edificj. *Architecture; l' art de bâtir*.

ARCHITRAVATO, TA, add. *Voc. del Dis.* Posato sull' architrave, fornito d' architrave. *Qui a un architrave*.

ARCHITRAVE, s. m. Quel membro d' architettura, che posa immediatamente sopra colonne, o sopra stipiti. *Architrave;* anticamente *Epistyle*. §. Architrave, *T. Marinaresco*, pezzo di legname che posa sovra colonne in luogo d' archi, il quale e il primo e principale, e che sostiene gli altri. *Architrave*.

ARCHITRICLINO, s. m. *Bocc. Filoc.* Il Soprintendente alla mensa. *Architriclin*.

ARCHIVIARE, v. a. Chiudere, o registrare Scritture in un archivio. *Insérer sur les registres des Archives*.

ARCHIVIATO, TA, add. da archiviare. Posto nell' Archivio, registrato nell' Archivio. *Enregistré; placé dans les Archives*.

ARCHIVIO, s. m. Luogo dove si conservano le scritture pubbliche. *Archives*.

ARCHIVISTA, s. m. Colui che ha cura dell' Archivio. *Archiviste; Garde des Archives*.

ARCHIVOLTO, s. m. Benda larga che fa sporto sopra il muro, che va da una impostatura all' altra. *Archivolte*.

ARCI, Voce greca, che suole adoperarsi unita co' vocaboli toscani, e dinota potestà, maggioranza, e preminenza. Spesso dà forza al di loro significato, e vale più, che più: talvolta nondimeno si fatti vocaboli si usano enfaticamente, o in ischerzo. Lo stesso pur opera in Francese la voce corrispondente *Archi*. Onde Arcipazzo, *Archifou, &c.* S' avverta però che ogni volta che si potrebbe metter l' Arci in Italiano, non si aggiugnerebbe egualmente in Francese.

ARCIBALLARE, v. n. Più che ballare, ballare a stracca, assaissimo. V. Ballare.

ARCIBANCO, s. m. V. Arcipanca.

ARCIBELLO, LA, add. Bellissimo. *Très-beau*.

ARCIBENISSIMO, avv. *Red.* Bene affatto. *Excellemment*.

ARCIBESTIALE, add. d' ogni g. Più che bestiale. *Très-brutal*.

ARCIBONISSIMO, MA, add. *Red.* Strabuono, perfetto. *Très-excellent; parfait*.

ARCIBRICCONE, *Menz. Sat.* 1. Più che briccone. *Franc-coquin; impudent; scélérat de profession*.

ARCIBUONISSIMO, *Malm.* V. Arcibonissimo.

ARCICARISSIMO, MA, *Red.* Più che carissimo. *Très-cher; très-aimé*.

ARCICONSOLARE. V. Arciconsolare.

ARCICONSOLATO, s. m. Grado, uffizio, o tempo dell' Arciconsolo. *La dignité de premier Consul*.

ARCICONSOLO, s. m. Primo Consolo, e si dice anche così il Capo dell' Accademia della Crusca. *Premier Consul*.

ARCICORREDATO, TA, add. Corredato di tutto punto. *Très-bien équipé; très-bien pourvu*.

ARCICOTALE, *Car.* Babbuino. V.

ARCIDEVOTISSIMO, MA, add. Che ha tutta la maggior devozione. *Très-affectionné*.

ARCIDIACONATO, s. m. Dignità ecclesiastica, ed ufficio dell' Arcidiacono. *Archidiaconat; la dignité d' Archidiacre*.

ARCIDIACONO, e ARCIDIACANO, s. m. Quegli che ha la dignità dell' Arcidiaconato. *Archidiacre*.

ARCIDIAVOLO, s. m. Più che diavolo. *Plus que diable*.

ARCIDIVINO, NA, add. Più che divino. *Très-divin*.

ARCIDUCA, s. m. Titolo di Principato, che oggidì non è più in uso, fuorchè parlandosi de' Principi della Casa d' Austria. *Archiduc*.

ARCIDUCATO, s. m. Signoria, Principato dell' Arciduca. *Archiduché; Seigneurie d' Archiduc*.

ARCIDUCHESSA, s. f. d' Arciduca. *Archiduchesse*.

ARCIDURO, URA, add. Più che duro. *Très-dur; très-solide*.

ARCIELOQUENTISSIMO, MA, *Red.* Piucchè eloquente. *Très-éloquent*.

ARCIERA, s. f. *Car.* Saettatrice, donna che tira d' arco, che è armata d' arco. *Femme qui tire de l' arc, ou de l' arbalète*.

ARCIERE, } s. m. Tirator d' arco, Soldato ar-
ARCIERO, } mato d' arco. *Archer; Arbalêtrier*. §. Per Soldato di guardia di alcun Principe, benchè non armato d' arco, ma d' un coltellaccio. *Garde du corps*. §. Per simil. colui, che freccia, chiedendo denari in prestanza. *Escroc; qui donne des estocades*.

ARCIFACILISSIMO, MA, add. Facilissimo quanto più si può. *Très-facile; très-aise*.

ARCIFANFANA, *Lall.* s. f. di arcifanfano. *Hableuse*.

ARCIFANFANARE, v. n. Millantarsi. V.

ARCIFANFANO, s. m. Voce colla quale chiamasi per ischerno colui, che millantandosi di grand' uomo, si fa altrui conoscere per iscempio e per vano. *Hableur; vantard; qui se vante; glorieux*.

ARCIFASTIDIOSISSIMO, MA, *Red.* Mortalmente noioso, importuno, increscevole al sommo. *Très-ennuyeux; très-importun*.

ARCIFLEMMATICO, ICA, add. Più che flemmatico. *De sang très-froid, flegmatique*.

ARCIFONDATORE, s. m. *Pros. Fior. Lor. Pr.* Primiero fondatore, più che fondatore. *Premier fondateur*.

ARCIFREDDISSIMO, MA, add. più che freddissimo. Trafreddissimo. *Très-froid; très-glacé*.

ARCIGIULLARE, s. m. Giullare facetissimo. *Joueur de gobelets, de tours de passe passe; grand bouffon; homme très-plaisant*.

ARCIGNAMENTE, avv. Con asprezza. *Rudement; de travers; de mauvais œil*.

ARCIGNEZZA, s. f. Astratto di arcigno. *Rudesse; âpreté; aigreur*.

ARCIGNO, GNA, add. Aspro, lazzo. *Aigre; âpre*. §. Far viso arcigno, quasi arricigno, da arricciare. Far viso acerbo, e simile a quello di chi mangia frutte arcigne. *Rechigner; faire mauvaise mine, mauvais accueil*.

ARCIGRANDISSIMO, MA, add. *Red.* Oltra misura grandissimo. *Très-grand; extraordinairement grand*.

ARCIGRATISSIMO, MA, add. *Red.* Piucchè gratissimo. *Très-agréable*.

ARCIGUSTOSO, SA, add. *Red.* Gustosissimo. *Très-bon; très-agréable au goût*.

ARCILATINISSIMO, MA, add. *Red.* Scritto, o detto pulitissimamente. *Très-bon Latin*.

ARCILIUTO, s. m. Sorta di gran liuto. *Archiluth*.

ARCILUNATICO, CA, add. Che è moltissimo lunatico. *Très-lunatique; très-capricieux*.

ARCILUNGHISSIMO, MA, add. *Red.* Eccedentemente lungo. *Très-long*.

ARCIMAESTOSO, SA, add. Piucchè maestoso. *Très-majestueux*.

ARCIMAESTRO, s. m. Più che maestro. *Excellent maître*.

ARCIMAJUSCOLO, OLA, add. Aggiunto di errore, o simile. *Très-massif*.

ARCIMATTO, add. Pazzo a bandiera. *Plus que fou*.

ARCIMASTRO, s. m. *Menz. Sat.* 10. Primo mastro. *Premier maître*.

ARCIMENTIRE, v. n. Mentire sfacciatamente. *Mentir impudemment, effrontément*.

ARCIMPOSSIBILISSIMO, MA, *Red.* add. Piucchè impossibilissimo. *Plus qu' impossible*.

ARCINECESSARISSIMO, MA, add. *Red.* Oltremodo necessarissimo. *Très-nécessaire; qui est de toute nécessité*.

ARCINFINITISSIMO, MA, add. *Red.* Senza alcun termine affatto. *Au delà de l' infini*.

ARCIOBBLIGATISSIMO, MA, superl. di arciobbligato. *Très-obligé; très-redevable*.

ARCIOBBLIGATO, TA, add. Piucchè obbligato. *Très-obligé; très-redevable*.

ARCIOOCUPATISSIMO, MA, add. *Red.* Piucchè occupatissimo. *Extrêmement occupé*.

ARCIONATO, TA, add. Che ha arcione. *Sellé*.

ARCIONE, s. m. Quella parte della sella, e de' basti, fatta a guisa d' arco. *Arçon*. §. Talora si piglia per tutta la sella. *Selle*.

ARCIOPALISSIMO, *Magal.* Voce scherzevole. Sicurissimamente opalo. *Qui est certainement opale*.

ARCIORDINATISSIMO, MA, *Red.* add. Piucchè ordinatissimo. *Très-bien arrangé*.

ARCIPANCA, s. f. *Car.* Panca principale. *Premier banc*.

ARCIPELAGO, s. m. *Boc.* Il mare Egeo, e pigliasi per altro mare, ove sia sparso di scogli. *Archipel; archipelage; archipelague*.

ARCIPIENISSIMO, MA, *Red.* Oltremodo pienissimo, strabocchevolmente pieno. *Très-plein*.

ARCIPOETA, s. m. *Car.* Più che Poeta. *Coryphée; Prince des Poëtes*. Si può anche formar la voce. *Archipoëte*.

ARCIPOETICHISSIMO, MA, add. *Red.* Piucchè poetichissimo. *Très-poétique*.

ARCIPOLTRONE, s. m. Piucchè poltrone. *Très-paresseux; très-nonchalant; très-grand poltron*.

ARCIPOSSIBILISSIMO, MA, add. *Fag.* Più che possibilissimo. *Plus que possible*.

ARCIPRESSO, s. m. Cipresso, nome d' albero noto. *Cyprès*.

ARCIPRESBITERATO, } s. m. Dignità d' Ar-
ARCIPRETATO, } ciprete. *Archiprêtré; dignité, jurisdiction de l' Archiprêtre*.

ARCIPRETE, s. m. Quegli che ha la dignità dell' arcipretato, che è un grado ecclesiastico. *Archiprêtre*.

ARCIRAGGIUNTO, TA, add. *Malm.* Grassissimo. *Très-gras*.

ARCIRICCHISSIMO, MA, add. *Red.* Più che ricchissimo, straricco. *Très-riche; très-opulent*.

ARCISCIOPERATISSIMO, MA, *Red.* add. Piucchè sfaccendato. *Très-oisif*.

ARCISERVITORE, *Red.* s. m. Servo affezionatissimo. *Serviteur très-affectionné*.

ARCISINAGOGO, s. m. V. Archisinagogo.

ARCISOLENNE, add. *Menz.* Piucchè solenne. *Très-solennel*.

ARCISOLITO, TA, add. Piucchè solito. *Très-accoutumé*.

ARCISOTTILISSIMO, MA, *Red.* add. Piucchè sottilissimo. *Très-fin*.

ARCISQUISITO, TA, *Red.* add. Squisitissimo, buonissimo. *Très-exquis*.

ARCISTUPENDISSIMO, MA, add. Oltremodo stupendo. *Très-admirable*.

ARCISTUPENDO, DA, add. Stupendissimo. *Très-admirable*.

ARCITESORIERE, s. m. *T. Stor.* Il gran Tesoriere dell' Impero Germanico. V. Tesoriere.

ARCITROMBA, s. f. *T. Mar.* Recinto di tavole formato nella sentina per ricevere le acque, che hanno il loro scolo verso questo luogo. *Archipompe*.

ARCIVERO, RA, add. Verissimo. *Très-vrai; très-véritable*.

ARCIVESCO, s. m. Arcivescovo. V.

ARCIVESCOVADO, s. m. Dignità suprema di Chiesa Metropolitana, e 'l luogo dove l' Arcivescovo ha la sua giurisdizione. *Archevêché*.

ARCIVESCOVALE, add. d' ogni g. d' Arcivescovo, appartenente all' Arcivescovo. *Archiépiscopal; appartenant à l' Archevêque*.

ARCIVESCOVO, s. m. Quegli che ha la dignità dell' Arcivescovado. *Archevêque*.

ARCO, s. m. Strumento piegato a guisa di mezzo cerchio, per uso di tirar frecce, palle, o altro. *Arc*. §. Nel plur. gli Antichi dissero anche arcora. §. Arco, dicesi a qualsivoglia parte del cerchio. Onde arco di ponte, arco di porta, ec. *Arc; arche; voûte; cintre; arcade; arceau*. §. Arco celeste. V. Arcobaleno. §. Arco trionfale, porta o passeggio che conduce in una Città, magnificamente edificato. *Arc de triomphe*. §. Prov. chi troppo tira l' arco, lo spezza: dicesi di chi per troppo volerne ne' suoi affari, ne viene in isconcio. *Qui entreprend trop de choses ne réussit pas*. §. Coll' arco dell' osso, vale con ogni suo sforzo. *De toute sa force; avec effort*. §. Stare coll' arco teso, vale stare intento a far checchessia. *Être attentif; bander son esprit; avoir l' esprit bandé; être appliqué à quelque chose avec grande contention d' esprit*. §. L' arco delle ciglia e quell' archetto di peli, che è sopra l' occhio. *Sourcil*. §. Aver l' arco lungo. Essere astuto ed accorto. *Être fin, rusé, merle, matois*. §. Per simil. si dice d' ogni cosa curva, o piegata.

ARCOA, s. f. V. Alcovo.

ARCOBALENO, s. m. Arco celeste, Iri, e Iride, quel segno arcato di più colori che in tempo di pioggia apparisce nell' aria rincontro al Sole. *Arc-en-ciel; iris*.

ARCOCELESTE. V. Arcobaleno.

ARCOBUGIO. V. Archibuso.

ARCOLAJO, s. m. Strumento rotondo, per lo più fatto di cannuccie rifesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla, o incannarla. *Tournette à dévider; dévidoir*. §. Volgere, o volgersi come

me un arcolajo, per mostrare la sollecitudine nel voltare. *Tourner, faire tourner comme une pirouette*. §. Prov. aggirare uno come arcolajo, cioè strapazzarlo, avviluppàrlo, avvolgerlo. §. Prov. quanto è più vecchio l'arcolajo, meglio gira, cioè che i vecchi, internandosi nelle operazioni, più agevolmente v'impazzano. *Les vieux sont plus sujets que tout autre à faire des sottises.*

ARCONCELLO, s. m. dim. d'arco. *Petit arc; arceau.*

ARCÒNE, s. m. Accrescit. d'arco. *Grand arc.*

ARCONTE, s. m. *T. della Storia ant.* Nome di dignità, e magistratura nelle Repubbliche greche, e principalmente in Atene. *Archonte*. §. Fig. vale Satrapone, Barbassoro. V.

ARCOREGGIÀRE, v. n. Mandar fuori dalle parti di sopra vento con violenza, e turbamento di stomaco. *Roter; faire un rot; des rots*. §. Per tirar coregge. *Peter; faire un pet; faire des pets; lâcher un vent.*

ARCUÀTO, TA, add. Piegato in forma d'arco. *Courbe; voûté; arqué.*

ARCUAZIÒNE, s. f. *T. Chirurg.* Incurvatura delle ossa, come nel caso delle rachitidi. *Arcuation.*

ARCÙCCIO, s. m. Arnese arcato, fatto di stricce di legno, che si tiene nella zana a' bambini per tenere sollalzate le coperte che non gli affoghino. *Archet.*

ÀRDEA STELLARE, s. f. Uccello volg. detto Tarabuso. V.

ARDENTE, add. de' due g. Che arde, che è infocato. *Ardent; brûlant; embrasé; enflammé; qui enflamme, qui brûle*. §. Per metaf. Eccessivo, veemente. V. Vero è che 'l dolce mansueto riso pure acqueta gli ardenti miei desiri. §. Per desideosissimo. *Ardent; brûlant; passionné; amoureux, désireux*. §. Occhi ardenti. *Des yeux vifs, étincelants*. Cavallo ardente. *Cheval fougueux, ardent*. §. Meteora che comparisce sul mare, altrimenti detto fuoco di S. Elmo. *Ardent.*

ARDENTELLO, ELLA, add. dimin. d'ardente. *Tant soit peu ardent.*

ARDENTISSIMAMENTE, avv. superl. d'Ardentemente. *Très-ardemment.*

ARDENTÌSSIMO, MA, add. superl. d'ardente. *Très-ardent*. §. Per metaf. Desiderosissimo. *Très-désireux; très-passionné, &c.*

ARDENZA, s. f. Lo stesso che Ardore. V.

ÀRDERE, v. a. Abbruciare; che è l'effetto che fa il fuoco, dove si appicca. *Brûler; embraser; enflammer; consumer*. §. In signif. neut. e neut. p. *S'enflammer, s'embraser de passion; brûler; être possédé d'une violente passion, en être ardemment épris*. §. Fig. vale esser commosso e agitato, e si riferisce ad affetto, volontà, desiderio, ec. *Brûler; être agité; avoir une extrême impatience*. La donna tutta d'amoroso desio ardeva. §. Ardere, vale anche fig. essere innamorato. *Être amoureux; être coiffé d'une personne*. §. Ardere, detto pure in significazion neutra d'abbruciare, vale spandere gran calore. *Brûler; être ardent*. In una fonte ignuda si stava quando il Sol più forte ardea. §. Per risplendere. *Briller; reluire, éclater, éclairer; être resplendissant*. Nel lume che sorridendo ardea negli occhi santi. §. Ardere, si dice bassamente, il non aver danari. V. Esser abbruciato di danaro.

ARDIGLIÒNE, s. m. Ferruzzo appuntato, che è nella fibbia. *Ardillon.*

ARDIMENTO, s. m. Ardire. *Hardiesse; licence, témérité; insolence; impudence; présomption; effronterie; audace.*

ARDIMENTÒSO, Ardito, Audace. V.

ARDÌRE, v. n. Avere ardire, arrischiarsi. *Oser, avoir la hardiesse; se donner la licence; prendre la liberté.*

ARDIRE, s. m. Prontezza d'animo nell'intraprendere imprese difficili e pericolose. *Hardiesse, courage, assurance; intrépidité; valeur; fermeté*. §. Per Temerità. V.

ARDITAMENTE, avv. Con ardimento. *Hardiment, courageusement; vaillamment; témérairement, audacieusement; impudemment; insolemment, effrontément.*

ARDITÀGGIO, }
ARDITANZA, } Ardimento. V.
ARDITEZZA, }

ARDITISSIMAMENTE, avv. sup. d'arditamente. *Très-hardiment, &c.*

ARDITISSIMO, MA, sup. d'ardito. *Très-hardi, &c.*

ARDITO, TA, add. Animoso, coraggioso. *Hardi, courageux, assuré, brave, vaillant, intrépide, entreprenant*. §. E in mala parte, val temerario, sfacciato. *Hardi, effronté, téméraire; audacieux, fier, entreprenant, présomptueux, imprudent, impertinent, insolent*. §. Parole ardite. *Paroles hardies, insolentes.*

ARDÒRE, s. m. Arsura, arsione. *Ardeur; chaleur véhémente, extrême*. §. Per metaf. Desiderio veemente, affetto. *Ardeur; désir ardent, extrême, grande envie, forte passion.*

ARDUAMENTE, avv. Con arduità. *Difficilement; péniblement; mal-aisément.*

ARDUÌSSIMO, MA, sup. d'arduo. *Très-difficile, &c.*

ARDUITÀ, ARDUITÀDE, e ARDUITÀTE, s. f. Ertezza. *Hauteur rude & difficile d'une montagne, lieu escarpé*. §. Fig. vale difficoltà, spinosità. *Grande difficulté; embarras; fatigue; peine; travail; empêchement; obstacle.*

ÀRDUO, s. m. Arduità. V. §. Per avversità. V.

ÀRDUO, UA, add. Importante, difficile. *Difficile; pénible; dangereux; mal-aisé; épineux.*

ARDÙRA, s. f. Arsura, l'ardore. In questo sign. dicasi piuttosto cociore, o bruciore. V.

ÀREA, s. f. Voce che ha diversi significati o in Architettura, o in Geometria, o in Antiquaria. ec. *Aire.*

ARÈCA, s. f. Frutto o seme d'un frutto indiano così detto. *Arec.*

ARÈNA, s. f. Rena, sorta di terra leggiera e minuta, che non ha consistenza, e mescolata di minutissima ghiaja. *Sable*. E in Poesia anche. *Arene*. §. Dove vestigio uman l'arena stampi: qui, la terra, il suolo semplicemente. V. §. Arena minuta. *Sablon*. §. Luoghi d'arena. *Sablonnières; sablières.*

ARENÀCEO, add. *T. de' Natur.* Aggiunto di sasso, o simile. *Composé de sable.*

ARENÀRIO. Così ha chiamato il *Boc. Tes.* 7. un semplice giuocator nell'arena. *Gladiateur.*

ARENGA. V. Aringa.

ARENGHIÈRA, *Cron. Vell.* 107. Aringhiera. V.

ARENOSITÀ, ARENOSITÀDE, e ARENOSITÀTE, s. f. Renosità. *Matière sablonneuse, graveleuse.*

ARENOSO, SA, add. Renoso. *Sablonneux; graveleux; areneux.*

ARENTE, add. d'ogni gen. Arido. V.

ARÈOLA, s. f. *Menz. Sat.* 3. 24. Aietta, Ajuola. V. §. *T. de' Notom.* Quel cerchio colorito che circonda il capezzolo della poppa. *Aréole.*

AREÒMETRO, s. m. *T. di Fisica*. Strumento che serve a pesare i fluidi. *Aréomètre.*

AREOPAGÌTA, s. m. Giudice nell'Areopago di Atene. *Juge de l'Aréopage; Aréopagite.*

AREOPAGÌTICO, CA, add. Appartenente ad Areopagita. *Appartenant, ou qui regarde un Juge de l'Aréopage.*

AREOPÀGO, s. m. *Segner. Quar.* Nome d'un Tribunale in Atene, situato in una contrada consacrata al Dio Marte, e celebre nella storia per la rinomanza della gran di lui savviezza. *Aréopage.*

AREOSTÀTICO, ICA, add. *Voce nuova*. Che si regge in aria, ed è aggiunto di quel pallone volante, che è detto men volgarmente Areostato. *Aérostatique.*

AREÒSTATO, s. m. *Voce nuova*. Quel pallone che mediante l'aria infiammabile s'alza da terra, e va per l'aria. *Aérostat.*

AREOSTAZIONE, s. f. Voce nuova per esprimere la proprietà dell'Areostato di poter andare per l'aria. *Aérostation.*

ARETOLOGÌA, s. f. *Grecismo didasc.* Quella parte della filosofia che tratta delle virtù, e de' mezzi per farne l'acquisto. *Arétologie.*

AREÒSTILO, s. m. Presso gli antichi Architetti era una delle cinque sorti d'intercolonni colle colonne distanti di otto, o secondo altri di dieci moduli l'una dall'altra. *Aréostile.*

ARFASATTELLO, s. m. dim. d'arfasatto. *Homme de néant.*

ARFASATTO, s. m. Si dice d'uomo vile, o di meschino aspetto. *Argoulet; homme de néant; qui a la mine basse.*

ARGANÀRE, v. n. *T. de' Filaloro*. Passare l'oro e l'argento all'argano, per digrossarlo. *Arguer.*

ARGANELLO, }
ARGANETTO, } s. m. dim. di argano. V.

ÀRGANO, s. m. Strumento da tirar pesi, che si muove in giro per forza di lieve. *Vindas, cabestan; guindas; guindeau; vireveaud*. Tutti termini marinareschi. §. Quell'argano, di cui si servono gli Architetti per tirar in alto le grosse pietre, e simili. *Grue*. §. Filiera ad uso de' Filaloro. *Argue*. §. Dicesi che altri faccia checchessia tiratovi coll'argano, di chi fa quell'operazione mal volentieri. *Faire quelque chose de mauvaise grace.*

ARGÈMA, s. f. o ARGEMÒNE, s. m. *T. Chir.* Macchie o fiocchi bianchi, ed anche ulcerazioni nella pupilla degli occhi. *Argema, ou Argemon.*

ARGEMÒNE, s. m. Pianta simile al papavero, ma armata di spine. *Argemone, pavot épineux.*

ARGENTÀJO, s. m. Che lavora di argento. *Orfèvre.*

* ARGENTÀLE, add. d'ogni g. Simile all'argento. *Comme de l'argent; semblable à l'argent; argentin; de couleur d'argent.*

ARGENTÀRIO. V. Argentajo.

ARGENTÀTO, TA, add. Inargentato. *Argenté*. §. Per Argentino. V.

ARGENTATÒRE, v. m. Colui che argenta. *Argenteur, celui qui argente.*

ARGENTEO, EA, add. d'argento, Argentino. V.

ARGENTERÌA, s. f. Quantità d'argento lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento, o simili. *Argenterie, vaisselle, & autres meubles d'argent*. §. I Romani dicono anche l'argento, o gli argenti, per Argenteria.

ARGENTIÈRA, s. f. Miniera, o cava d'argento. *Mine d'argent*. §. Condannato all'argentiera servitudine: Qui è detto in forza d'addiettivo, e vale condannato allo cavo delle miniere d'argento. *Condamné à l'exploitation des mines d'argent.*

ARGENTIÈRE, s. m. V. Argentajo.

ARGENTIÈRO. V. Argentajo.

ARGENTÌNO, NA, add. Di color d'argento. *D'argent; argentin; semblable à l'argent; de couleur d'argent.*

ARGENTO, s. m. Metallo bianco, il più perfetto, il più prezioso dopo l'oro. *Argent*. §. E i capei d'oro fin farsi d'argento, Incanutire. V. §. I Poeti hanno detto argento per acqua limpida. *Eau argentine, claire*. S'alcuno mai tra frondeggianti rive, puro vide stagnar liquido argento. §. Argento, per Argenteria. V. §. Argento battuto, cioè coniato, monetato. *Argent monnoyé; argent blanc.*

ARGENTORIFERO, ERA, add. Voce ditirambica. *Qui produit de l'or & de l'argent.*

ARGENTO SOLIMÀTO, } s. m. Sorta di me-
ARGENTO VIVO, } tallo così chiamato, perchè essendo liquido e scorre, e spargesi come l'acqua. *Vif-argent; mercure; mercure sublimé*. §. Aver l'argento vivo addosso, non potere star fermo. *Être toujours en mouvement; ne pouvoir rester tranquille.*

ARGÌGLIA, } s. f. Nome di terra tegnente
ARGILLA, } e densa, della quale si fan le stoviglie. *Argile; glaise; terre à potier; terre grasse.*

ARGIGLIÒSO, SA, } add. Di spezie d'argil-
ARGILLÒSO, } la. *Argileux; d'argile; qui tient de l'argile.*

ARGILLÀCEO, EA, add. che è della natura dell'argilla. *Argileux.*

ARGILLOSÌSSIMO, MA, sup. d'argilloso. *Très-argileux.*

* ARGINÀLE, s. m. Argine. V.

ARGINAMENTO, s. m. L'arginare. *L'action de faire des digues, des chaussées, des levées.*

ARGINÀRE, v. a. Far argini; difendersi con argini. *Faire des digues, des chaussées.*

ARGINÀTO, TA, add. d'arginare. *Reparé; entouré de digues, de chaussées.*

ARGINATURA, s. f. *T. Idraul.* V. Arginamento.

ÀRGINE, s. m. Riparo, o sia rialto di terra posticcia, fatto alle rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno. *Digue; chaussée; levée*. §. Argine, fig. vale impedimento, ostacolo, che si opponga ad alcuno, o a checchessia, per impedir che non avvenga cosa contraria a' nostri disegni. *Digue; rempart; obstacle; barrière*. Onde far argine, vale opporsi a checchessia. *Opposer un rempart, une digue, des barrières.*

ARGINELLO, s. m. *T. Idraul.* V. Arginetto.

ARGINÒNE, s. m. *T. Idraul.* Accrescit. d'argine. *Grande digue.*

ARGINETTO, s. m. dim. d'argine. *Petite digue.*

ARGINOSO, SA, add. Pieno d'argini. *Couvert, plein de digues.*

ARGIRÀSPIDI, s. m. pl. Coloro che nell'esercito d'Alessandro portavano gli scudi d'argento. *Argyraspides.*

ARGIROCÒMA, s. f. *T. Astron.* Cometa, il colore della cui chioma è argentino. *Argyrocome.*

ARGIROPÈA, s. m. *T. d'Alchim.* Arte di trasmutare i metalli in argento. *Argyropée.*

ARGÌVO, VA, add. *Car. En.* Greco, d'Argo. *Grec; d'Argo.*

ARGNÒNE. V. Arnione.

* ARGOGLIÀRE, Orgogliare. V.

ARGOGLIARSI, n. p. *Notar. Giac.* Divenir orgoglioso. *S'énorgueillir*. V. Insuperbirsi.

* ARGÒGLIO, s. m. Orgoglio. V.

* ARGOGLIÒSO, Orgoglioso. V.

ARGÒLICO, CA, add. *Dant.* Argivo. V.

ARGOMENTÀCCIO, s. m. Pegg. d'argomento. *Mauvais argument.*

ARGOMENTÀRE, e ARGUMENTÀRE, v. a. Propriamente addurre argomenti, e ragioni. *Argumenter; faire des argumens; prouver par argument*. §. Per discorrere, concludere, pensare. *Raisonner; conclure; inférer; penser; croire; se persuader; s'imaginer*. §. Neut. pass. Prepararsi, disporsi. *Se préparer; se disposer*. Veggendo che come volea, non potea, s'argomentò di fornirlo come potesse. Così il Boccaccio *G. 1. nov.* 2. Ma qui sembra piuttosto che voglia dire s'immaginò, si studiò. §. Per ischermirsi, ajutarsi, o salvarsi, rimediare. *Se munir; se pourvoir; se garantir; pourvoir à sa sûreté.*

ARGOMENTATÒRE, v. m. Colui che argomenta. *Argumentateur; argumentant; celui qui argumente.*

ARGOMENTAZIÒNE, s. f. L'argomentare. *Argumentation.*

ARGOMENTO, e ARGUMENTO, s. m. Prova, sillogismo, ragione. *Argument; raisonnement; preuve; syllogisme*. L'argomentazione contiene la ragione, e la conclusione; e l'argomento contiene la sola ragione. §. Argomento, per indizio, segno. *Indice; conjecture, marque; témoignage; at-*

signe; *preuve*; *argument*. §. Per discorso. *Raisonnement*. §. Per instrumento. *Instrument*; *machine*; *outil*. §. Per rimedio, medicamento. V. I Medici con grandissimi argumenti aiutandolo, ec. §. Per cristeo, che dicesi anche serviziale. V. §. Per tutto il concetto di qualsivoglia opera, o scrittura, e 'l compendio, e somma di essa. *Argument*; *sujet*; *sommaire*. §. Argomento della mente, Ingegno. V. §. Talora per figurazione. V. §. Per invenzione, provvedimento, modo. *Invention*; *moyen*; *ressort*.

ARGOMENTÒSO, SA, add. Che ha forza di convincere, efficace. *Convaincant*; *qui a la force de convaincre*; *efficace*. §. Per ingegnoso. *Inventif*; *ingénieux*; *plein d' esprit*, *d' invention*, *&c d' adresse*.

ARGUÌRE, v. a. per Argomentare. V. §. Per inferire, significare. *Conclure*; *inférer*; *tirer une conséquence*; *marquer*; *faire connoître*. §. Per riprendere, giudicare. *Reprendre*; *reprimander*; *corriger*; *blâmer*; *reprocher*; *menacer*.

ARGUMENTANTE, s. m. *Magal. lett. fam.* 1. Colui che argomenta contra il difendente. *Argumentant*.

ARGUMENTÀRE, ARGUMENTAZIÒNE, ARGUMENTO, } V. Argomentare, ec.

ARGUTAMENTE, avv. Con arguzia. *Finement*; *avec adresse*; *avec esprit*.

ARGUTEZZA, s. f. *Salvin.* Sottigliezza, acutezza, arguzia. *Pointe*.

ARGUTÌSSIMO, MA, sup. *Très-subtil*.

ARGÙTO, TA, add. Pronto, vivace, e propriamente si dice nello scrivere, e nel parlare. *Subtil*; *fin*; *délicat*; *ingénieux*; *plaisant*.

ARGÙZIA, s. f. Una certa prontezza, e vivezza, e grazia nello scrivere, o nel parlare. *Plaisanterie*; *bon mot*.

ÀRIA, s. f. Uno de' quattro elementi. *Air*. §. Per l'aspetto. *Air*; *mine*. Quell'aria dolce del bel viso adorno. §. Essere un poco d'aria, vale esser vistoso. *Avoir bon air*, *l'air agréable*, *un grand air*. §. Rendere aria, somigliare; onde gli rende un poco d'aria, vale gli somiglia. *Il a un peu de son air*; *il lui ressemble un peu*. §. Vedersi, o conoscersi checchessia nell'aria, o per l'aria, vale vedersene vicino l'effetto; onde la guerra si vede nell'aria, e per l'aria. *Suivant les apparences nous sommes menacés de guerre*. §. Proverbialm. Favellar in aria, vale favellar senza fondamento. *Parler en l' air*, *sans fondement*. Fondarsi in aria. *Former des desseins en l' air*; *se fonder sur des paroles en l' air*. Cosa in aria. *C'est une chose en l' air*, *sans effet*, *sans fondement*. §. In prov. Dicesi del pensare a cose vane e difficili, far castelli in aria; e quei pensieri diconsi castelli in aria. *Bâtir des châteaux en l' air*; *faire des châteaux en Espagne*. §. Pigliar aria, frequentare l'aria aperta e libera ad oggetto di ritrarne sollievo, e giovamento. *Prendre l' air*. §. Non andare, o non venire per pigliar aria, dicesi di chi si porta in alcun luogo, ad effetto di farvi qualche cosa importante. *Ce n'est pas pour s' amuser*. §. Intender per aria, capir velocemente checchessia. *Entendre à demi mot*. §. Aria aperta, cioè libera, e non impedita; e anche semplicemente all'aria. *Air ouvert*; *à l' air*; *à découvert*. §. Aria, term. Musicale, Canzonetta per Musica, o messa in Musica. V. Arietta. §. Dicesi anche della Musica medesima, sulla quale si cantano l'arie. *Air*.

ARIÀCCIA, s. f. Pegg. d'aria. *Mauvais air*. *T. di Pitt.* vale aria poco appropriata, senza maestà e decoro. Un'ariaccia di volti spaventata ec. *Vasari*.

ARIANISMO, s. m. *T. di St. eccl.* Eresia d'Ario. *Arianisme*.

ARIDAMENTE, avv. Con aridità. *Avec sécheresse*.

ARIDEZZA. V. Aridità.

ARIDÌRE. V. Inaridire.

ARIDÌSSIMO, MA, add. sup. d'Arido. *Très-aride*.

ARIDITÀ, ARIDITÀDE, ARIDITÀTE, } s. f. Astratto d'arido. *Aridité*; *sécheresse*.

ÀRIDO, DA, add. Che ha mancanza d'umore. *Aride*; *sec*. §. Per isterile. V. Terreno arido. §. Per iscarso. *Modique*. Una ricolta arida e cattiva. §. Per metaf. La mente divenuta arida. §. Arido, dicesi anche fig. dello stato dell'anime, che non provano consolazione veruna negli esercizi di pietà. *Aride*.

* ARIDÒRE, s. m. Alidore, aridità. V.

ARIEGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che è sull'aria, che è sul metro. *Qui a trouvé*, *ou qui a deviné l' air d' une chanson ou d' autre chose semblable*.

ARIEGGIÀRE, v. n. *Cr. N.* Rassomigliare, aver qualche somiglianza. *Avoir l' air*, *la ressemblance de quelqu'un*. §. Term. antico, il quale significa: dare dell'aria a un edificio; cacciarne l'aria infetta; oggidì suol dirsi, metter in bell'aria. *Aérer*.

ARIENTÀTO. V. Argentato.

ARIENTO, s. m. Argento. V. §. Trovasi ancora Ariento, e Ariento solimato, per Argento vivo. V.

ARIENTO VIVO. V. Argento vivo.

ARIETÀRE, v. a. Percuoter coll'ariete. *Frapper avec le bélier*. §. Per metaf. Urtare. V.

ARÌETE, s. m. Il primo de' dodici segni del Zodiaco. *Bélier*. §. Per Montone. *Bélier*. §. Per quella macchina militare antica, col capo di ferro, che serviva per battere, e diroccar le mura de' luoghi assediati. *Bélier*.

ARIETTA, s. f. dim. d'aria, per lo più musicale. *Ariette*; *petit air*; *air léger & détaché*.

ARIETTÌNA, s. f. *Menz. Sat.* dim. d'arietta. In signif. musicale. *Ariette*.

ARIMMÈTICA. V. Aritmetica.

ARIMMÈTICO. V. Aritmetico.

ARINGA, s. f. da aringare. Propriamente diceria, e ragionamento pubblico. *Harangue*.

ARINGA, s. f. Specie di pesce non molto grosso, che si pesca nell'Oceano Germanico, Britannico, d'Ibernia, di Norvegia, di Danimarca, e viene a noi secco, insalato, ed affumato. *Hareng*.

ARINGAMENTO, s. m. Lo aringare, il far diceria in ringhiera. *Harangue*.

ARINGÀRE, e ARRINGÀRE, v. n. Far pubblica diceria in ringhiera, orare, parlamentare. *Haranguer*.

ARINGÀTO, TA, add. da aringo. Preparato, e in punto per combattere, e giostrare. *Prêt*; *préparé*.

ARINGATÒRE, v. m. Che aringa. *Harangueur*; *Orateur*.

ARINGHERÌA. V. Aringa.

ARINGHIÈRA, s. f. Ringhiera. *La tribune aux harangues*. §. Aringhiera, vale anche Aringheria. V.

ARINGO, e ARRINGO, s. m. Lo spazio dove si corre giostrando, che anche dicesi steccato, torneo, carriera. *Lice*; *carrière*. §. Dicesi pure di quello spazio dove si favella orando pubblicamente. *Chaire*; *tribune*; *barreau*. §. Aringo, dicesi parimente d'esso corso, o giostra. *Tournoi*. V. Giostra. E significa ancora l'orazion medesima, o pubblico ragionamento. *Harangue*; *discours*. §. Aringo fig. vale gara, cimento. V. §. Correr l'aringo, entrar nell'aringo; ha pure significato osceno, che qui non giova spiegare.

ARIÒLO, s. m. Indovino. *Devin*.

ARIÒNA, s. f. Aria, portamento grande, nobile. *Air noble*; *majestueux*.

ARIÒNE, lo stesso che Airone. Aghirone. V.

ARIOPÀGO, *Segr. Gov. Arist.* Areopago. V.

ARIÒSO, SA, add. Propriamente si dice d'abitazione atta a ricevere di molta aria, e molto lume. *Aéré*; *qui a bien du jour*; *éclairé*; *qui est en bel air*, *en grand air*. §. Per simil. dicesi d'ogni altro luogo aperto, esposto, e soggetto all'aria. *Qui est en grand air*, *en bel air*. Di arioso, vale di chiaro e sereno. *Jour clair & serein*. §. Cosa ariosa, vale di soverchio ardita e sterminata. *Chose trop hardie*, *démesurée*. §. Arioso, vale anche bizzarro, e dicesi delle cose, e delle persone. *Bizarre*; *fantasque*; *extravagant*; *capricieux*. §. Arioso per vistoso, avvenente, di buon'aria. *Joli*; *charmant*; *gracieux*.

* ARISMÈTICA, s. f. V. Aritmetica.

* ARISMÈTICO, CA, add. V. Aritmetico.

* ARISMÈTRA, s. m. Maestro d'aritmetica. *Arithméticien*, *qui enseigne l'Arithmétique*.

* ARISMÈTRICA. V. Aritmetica.

* ARISMÈTRICO. V. Aritmetico.

ARISTA, s. f. La schiena del porco. *Filet de porc*, *de pourceau*, *de cochon*. §. Ch' e' piacerà anche a lui l'arista lessa: qui in sent. disonesto.

ARISTARCO, s. m. Nome proprio che s'usa fig. per dinotar un uom critico e mordace. *Aristarque*; *critique*; *sévère*; *mordant*; *fâcheux*.

ARISTOCRÀTICO, CA, add. d'aristocrazìa. *Aristocratique*.

ARISTOCRAZÌA, s. f. Governo degli ottimati. *Aristocratie*.

ARISTODEMOCRÀTICO, CA, add. *T. di Polit.* Appartenente all'aristodemocrazia. *Aristodémocratique*.

ARISTODEMOCRAZÌA, s. f. *T. di Polit.* Governo in cui il popolo ha qualche parte cogli ottimati. *Aristodémocratie*.

ARISTOLÒCHIA, ARISTOLÒGIA, } s. f. Pianta di varie spezie, tutte molto medicinali. *Aristoloche*.

ARISTOTELICAMENTE, avv. Alla maniera d'Aristotile. *D' après la doctrine d'Aristote*.

ARISTOTÈLICO, CA, add. *Salvin.* Che attien ad Aristotile. *D' Aristote*.

ARÌSTULA, s. f. dim. di resta, piccola resta. *Petite arête*.

ARITMÈTICA, s. f. Propriamente scienza di numerare. *Arithmétique*; *science des nombres*; *art de calculer*.

ARITMÈTICO, s. m. Che sa l'Aritmetica. *Arithméticien*; *qui sait l'Arithmétique*.

ARITMÈTICO, CA, add. Che appartiene all'aritmetica. *Arithmétique*.

ARITMO, s. m. *Varch.* Ritmo, Numero. V.

ARITMOMANZÌA, s. f. *Grecism.* L'Arte d'indovinare per via de' numeri. *Arithmomancie*.

ARITNÒIDE, s. m. *Voc. Dis.* Una delle cartilagini, che compongono la gola. *Arythénoïde*.

ARITNOIDEO, EA, add. *T. de' Notom.* Nome de' tre muscoli della laringe. *Arythénoïdien*.

ARLECCHINO, s. m. Nome di maschera, rappresentante il Bergamasco. *Arlequin*.

* ARLÒGIO, *Franc. da Barb.* Orologio. V.

ARLOTTO, s. m. Uomo sporco, e che mangia, e bee oltre il convenevole. *Glouton*, *mal-propre*. §. Per goffo, gaglioffo, Babbaccio. V.

ARMA. V. Arme.

* ARMA, che negli antichi Poeti si trova in vece d'alma, o Anima. V.

ARMÀCCIA, s. f. Arma cattiva. *Mauvaise arme*.

ARMACOLLO, o A ARMACOLLO, posto avverbialmente co' verbi tenere, portare, si dice di collana, banda, ec. che attraversando il petto, e le reni, scende da una spalla all'opposto fianco. *En bandoulière*.

ARMADIÀCCIO, s. m. pegg. d'armadio. *Mauvaise armoire*; *vieille armoire*.

ARMADILLO, s. m. *T. de' Natural.* Quadrupede che ha un guscio quasi simile alla testuggine, detto ancora Tatou, e da noi anche Tatusa. *Armadille*.

ARMADÌNO, s. m. dim. di armadio. *Fag. Petite armoire*.

ARMÀDIO. V. Armario.

ARMADIÒNE, s. m. accresc. di armadio. *Grande armoire*.

ARMADÙRA, s. f. Propriamente guernimento d'arme, che si porta per difesa della persona. *Armure*. §. Per uomini coperti d'armadura. *Cuirassiers*. §. Per arme offensiva. *Armes offensives*. §. Per lo mestier delle arme. *Le métier des armes*; *la profession de la guerre*. §. Per metaf. i cervi hanno l'armadura delle corna. *Les cerfs sont armés de cornes*. §. Per ingegno militare da offendere. *Arme*. §. Armadura chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, ch' essi pongono per sostegno, per fortezza, o difesa delle loro opere, come l'armadure delle volte, de' pozzi, de' fondamenti, ec. e sono quei legnami, che si mettono per sostegno della fabbrica. *Garniture ou renfort de toutes sortes d' ouvrages*. §. Armadura delle ragne, quelle due reti a maglie grandi, che si mettono in mezzo il panno della ragna per sostenerla. *Le contremaillé d' un filet*.

ARMADURETTA, s. m. dim. d'armadura. *Armure légère*.

ARMAJUÒLO, e ARMÀJO, s. m. Che fabbrica le armi. *Armurier*.

ARMAMENTÀRIO, s. m. Luogo, dove si ripongono, e si conservan l'armi, oggi più comunemente armeria. *Magasin d' armes*; *Arsenal*.

ARMAMENTO, s. m. Ogni sorta d'arme, e di munizione per uso di guerra. *Appareil*; *préparatif de guerre*. Armamento di vascelli. *Armement des vaisseaux*.

ARMÀRE, v. a. Provveder ogni sorta d'armadura. *Armer*; *fournir d' armes*; *donner des armes*; *revêtir d' armes*. §. Per sim. Fornire, Guernire, e Munire. Comperò un legnetto, e quello armò. *Armer*, *équiper*, *pourvoir du nécessaire une chaloupe*, *un navire*. §. Per metaf. l'alma che d'umiltate, e non d'altro armo. Vale fortificare. *Armer*; *fortifier*. §. Armare uno ad una cosa, provvederlo, e accomodarlo, modo basso. *Armer*; *pourvoir*. §. Armare e il fare l'armadure alle fabbriche, o altre cose; armare una volta, armare una ragna. §. Armare, v. n. Vestir armadura. *Endosser les armes*; *vêtir*; *prendre les armes*. §. Armarsi, n.p. prender l'armi per guerreggiare, o difendersi. *S'armer*, *prendre les armes*, *se munir d' armes*. §. Armarsi. *Dant.* Fig. per provvedersi. *S' armer*; *se munir*; *se précautionner*.

ARMÀRIO, e ARMÀDIO, s. m. Arnese di legno, fatto per riporvi dentro checchessia entro i palchetti, e serrasi, ed apresi a guisa d'uscio. *Armoire*. §. Per simil. un armario di ragion civile fu reputato. *Une bibliothèque vivante*. §. Per iscaffale. *Armoire à livres*.

ARMÀTA, s. f. Propriamente moltitudine di navigli da guerra. *Armée navale*, *ou de mer*; *flotte armée en guerre*. §. Oggi s' usa anche per esercito da terra. *Armée*; *armée de terre*.

ARMATAMENTE, avv. Con armi, armata mano. *A main armée*; *les armes à la main*.

ARMATELLA, ARMATETTA, } s. f. dim. d'armata. *Petite armée de mer ou navale*; *petite flotte*. Quella che il Re di Spagna intrattiene al mondo nuovo per impedir il traffico de' forestieri ne' suoi Stati, si chiama, *Armadille*. §. Piccola Armata di terra. *Petite armée*.

ARMATÌSSIMO, MA, sup. d'armato. *Très-armé*; *armé jusqu' aux dents*; *armé de pied en cap*.

ARMÀTO, TA, add. da armare, fornito d'armi. *Armé*. §. Per metaf. armato di sdegno. *Armé de colère*. §. Dicesi, armato delle volte, delle ragne, ec. V. Armadura.

ARMATÒRE, s. m. Capitano di nave armata per corseggiare. *Armateur*. §. Per la nave stessa. *Armateur*.

ARMATÙRA. V. Armadura. §. Armatura da petto. *Cuirasse*.

ARME, e ARMA, s. f. Ogni arnese, o strumento

... ferro, o d' acciajo per difender se, o offendere altrui. *Armes*. Nel numero del più si dice arme, e armi. I Francesi l' usan poco al numero del meno. §. Armi, o arme si prende anche per milizia, soldatesca. *Troupes*. Ed al mio Bellisar commendai l'armi. Qui val milizia, esercito. *Je donnai le commandement de mes troupes ou de mes armes à Belisaire*. §. Dicesi a' libri, armi de' Dottori, e così agli strumenti di ciascun' arte, armi di quel tale artefice. *Armes; instrumens; outils*. L' avaro zappator l' arme riprende. §. Uomo d' arme, Soldato che fa professione d' arme. *Soldat; guerrier; militaire*. §. Uom d' arme, significa ancora soldato a cavallo fornito d' armadura. *Cuirassier*. §. Opera d' arme, atto, o fatto d' arme. Dicesi di azion militare. *Fait d' armes*. §. Fare il viso dell' arme. Vale mostrarsi adirato, brusco. *Regarder de travers, de mauvais œil*. §. Essere in arme, ad arme, sotto l' armi, vale essere per guerreggiare. *Être sous les armes*. §. Gridare alle armi, vale incitare il popolo a pigliar l' armi. *Crier aux armes; faire prendre les armes*. §. Correre all' armi, correre a dar di piglio all' arme. *Courir aux armes*. §. Essere in arme, vale essere armato. *Être armé*. §. Far d' arme, combattere. *Combattre; se battre; en venir aux mains*. §. Dare all' arme, o toccare all' arme, vale dare il cenno dell' impugnar le armi, del chiamare a combattere. *Donner le signal de la bataille*. §. Muover l' armi, vale far guerra. *Declarer la guerre; faire la guerre; porter les armes contre quelqu' un*. §. Andare in arme, andare a guerreggiare. *Aller à la guerre*. §. Levarsi ad arme. Correre all' arme. V. §. Arme bianche, arme, in cui non s' usa fuoco, come Spada, Pugnale, ec. V. §. Piazza d' arme. V. Piazza. Re d' arme. V. Araldo. §. Arme, impresa, e insegna di famiglia, o di popolo. *Armes; armoiries; enseignes*.

ARMEGGERÌA, s. f. Giuoco d' arme. *Combat public; joute; tournois*.

* ARMEGGÉVOLE, add. de' due g. da armeggiare, armeggiante. *Combattant*.

ARMEGGIAMENTO. V. Armeggeria.

ARMEGGIANTE. V. Armeggevole.

ARMEGGIÀRE, v. n. Fare spettacoli d' armi per allegrezza, ed intertenimento. *Jouter; courir la bague*. §. Armeggiare, figur. si dice di chi o nell' azione, o nel favellare s' avviluppa, e confonde. *Balbutier*.

ARMEGGIATÒRE, v. m. Che armeggia. *Gladiateur; jouteur*.

ARMEGGIERÌA, s. f. } V. Armeggeria.
ARMEGGÌO, s. m.

ARMEL, s. m. Spezie di ruta salvatica, la quale da una radice produce più fusti colle foglie più lunghette e più tenere dell' altra ruta. *Harmale*.

ARMELLA. V. Armilla.

ARMELLÌNO. V. Ermellino. §. Per Meliaca. V.

ARMENÌACA, s. f. *T. Botan.* Frutto dell' armellino, Albicocca. *Mattiol. Abricot*.

ARMENTÀRIO, s. m. Che ha la cura degli armenti. *Pasteur de haras; gardien de gros troupeaux*.

ARMENTÀRIO, IA, add. Appartenente ad armento. *Qui concerne les troupeaux*.

ARMENTO, s. m. Branco d' animali grossi domestici, come buoi, cavalli, e simili. *Troupeau de gros betail*.

ARMERÌA, s. f. Luogo, dove si ripongono le armi. *Arsenal*.

ARMETREMENDO, DA, add. *Salvin.* Tremendo in arme. *Terrible à la bataille, ou sous les armes*.

ARMICELLA, s. f. dim. d' arme; arme di poco pregio, e abbietta. *Armes de peu de prix*.

ARMIÈRO, RA, add. *Car. lett.* Che sta sull' arme, armigero. *Guerrier*.

ARMÌGERO, RA, add. Che porta, ed usa le arme, e si prende comunemente per bravo, coraggioso, inclinato, e pronto all' armi. *Belliqueux, vaillant, courageux, brave*.

ARMILLA, s. f. Cerchio in ornamento del braccio. *Bracelet*. §. Armille si dicono dagli Astrologi alcuni cerchi materiali, che compongono gli strumenti astronomici, l' armilla equinoziale, che ... il meridiano, e l' equatore. *Cercles de la sphere armillaire*.

ARMILLÀRE, add. de' due g. A foggia d' armilla, come sfera armillare. *Armillaire*. E non ... che della sfera. *A la façon, en forme de bracelet*.

ARMIPOTENTE, add. d' ogni g. *Car. En.* Potente in armi. *Puissant en armes; guerrier, belliqueux*.

ARMISTÌZIO, s. m. *Salvin.* Sospensione dell' armi. *Armistice*.

ARMOLA, s. f. *T. de' Botan.* V. Armel.

ARMONEGGIÀRE. V. Armonizzare.

ARMONÌA, s. f. Consonanza, e concento, si di voci, che di strumenti, tanto di corde, quanto di fiato. *Harmonie, concert, accord de divers tons*. §. Per proporzione, o proporzionata corrispondenza di parti in checchessia. *Harmonie; union, convenance, proportion, symétrie*. §. Armonia prendesi pure per concordia. *Harmonie; union*.

ARMONÌACO, s. m. Spezie di ragia, che trasuda dalla pianta detta ferula, che alligna in copia nell' arene di Libia. *Ammoniac; armoniac*. §. Usasi anche in forza d' add. come gomma armoniaca. *Gomme ammoniaque*. §. Armoniaco ed ammoniaco e altresì il nome d' una spezie di sale che si cava sotto la rena. *Sel ammoniac*.

ARMONIÀLE, Lo stesso che Armonico. V. §. Armoniale bellezza. V. Proporzionato.

* ARMONIÀTO, TA, add. Disposto, ben ordinato. *Arrangé; mis en ordre, en symétrie*.

ARMÒNICO, CA, add. Che ha, o rende armonìa. *Harmonieux; harmonique*.

ARMONIOSAMENTE, avv. *Salvin.* Con armonìa. *Harmonieusement; harmoniquement*.

ARMONIOSÌSSIMO, MA, *Cr. N.* superl. di armonioso. *Très-harmonieux*.

ARMONIÒSO, SA, add. V. Armonico.

ARMONIZZANTE, add. d'ogni g. Che rende armonia. *Qui est harmonieux*.

ARMONIZZÀRE, v. n. Rendere armonìa. *Faire concert; faire harmonie; rendre harmonieux*.

ARMONIZZÀTO, TA, part. da Armonizzare. V. §. Giovane bene armonizzato, vale bello, atante, e pro della persona. *Jeune homme bien fait, bien proportionné*.

ARMORÀCCIO, s. m. Più comunemente ramolaccio, e ranoraccio, rafano, ravanello. *Raifort sauvage*.

ARNAGLOSSA, s. f. *Tes. Pov.* Lo stesso che Piantaggine. V.

ARNES, s. m. Asino salvatico. *Tesor. Brun. Âne sauvage*.

ARNESÀTO, TA, add. V. Addobbato.

ARNÈSE, s. m. Nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti, e per lo più si piglierebbe per gli addobbamenti più nobili di case, di città, di navilj, di eserciti, ec. *Meubles; ornemens; équipage; habit, &c.* §. Per carriaggio, bagaglio. *Bagage; équipage*. §. Essere, o andare bene, o male in arnese, esser bene, o male vestito. *Être bien ou mal en ordre*. §. Per armadura, Corazza. V.

ARNESETTO, s. m. *Bemb. lett.* 3. Diminutivo d' arnese. *Petit meuble; petit instrument*.

ARNESÙCCIO, s. m. dim. ed avvilit. d' arnese. V. Arnesetto.

ÀRNIA, s. f. Cassetta da pecchie. *Ruche à miel*.

ARNIÒNE, o ARGNÒNE, s. m. Parte carnosa dell' animale, dura e massiccia, fatta per espurgar le vene dalla sierosità, ed ha il suo seggio nelle reni. *Rognon*.

ARNOGLOSSA. V. Arnaglossa.

ARO, s. m. *T. Botan.* Pianta bulbosa, volgarmente detta gichero. *Pied de veau, Colocasie*.

AROMATÀRIO, s. m. Che vende gli aromati. *Épicier*.

AROMATICHEZZA, } s. f. Astratto d' aro-
AROMATICITÀ, } matico, sapore, e
AROMATICITÀDE, } qualità aromatica. *La*
AROMATICITÀTE, } *qualité de ce qui est aromatique*.

AROMÀTICO, CA, add. Che ha odore, e sapor d' aromato. *Aromatique; odoriferant; qui a l' odeur des aromates; qui est de la nature des aromates*. §. Per metaf. cosa aromatica. Che ha in se difficoltà, o spiacevolezza. *Chose épineuse; dangereuse; facheuse*. §. Uomo aromatico, fantastico, stravagante, e ritroso. *Fantasque; bourru; rude; difficile; intraitable*.

* AROMÀTICO, s. m. Composizione di aromati. *Un composé, un mélange d' aromates*.

AROMATÌTE, s. f. *T. de' Natur.* Gemma di sostanza bituminosa assai somigliante nel colore e nell' odore alla mirra. *Aromatite*.

AROMATIZZÀRE, v. a. Dar sapore, e odore di aromato. *Aromatiser; épicer; embaumer; parfumer*.

ARÒMATO, s. m. Nome generico d' ogni spezieria, e profumo. *Aromate; drogue odoriferante; épicerie*.

AROMÀTO, TA, add. Aromatico. V.

ARÒMO, s. m. *Seguer. Mann.* Lo stesso che aromato. *Aromate*.

ARPA, } s. f. Strumento di figura triangolare,
ARPE, } senza fondo, che ha molte corde di minugia, di grossezza, e lunghezza disuguali. *Harpe*.

ARPAGÒNE, s. m. Ferro uncinato ad uso de' Marinari. V. Rampicone.

ARPALISTA, s. m. *Red. lett.* Nome proprio, ovvero titolo d' un Re, o Signore della Città di Sanseaglia. *Nom propre ou titre d' un Prince ou Seigneur*.

ARPEGGIAMENTO, s. m. Arpeggio. V.

ARPEGGIÀRE, v. n. Sonar l' arpa. *Jouer de la harpe*. §. si dice anche per sonare, toccando con velocità le corde d' una medesima consonanza. *Arpeger. faire des arpegemens*.

ARPÈGGIO, s. m. L' arpeggiare. *L' action de toucher, de jouer de la harpe; arpegement*.

ARPESE, s. m. *Voc. Dis.* Pezzo di rame o ferro, con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietre con pietre. *Lame de fer ou de bronze dont on lie ensemble les pierres dans un bâtiment*.

ARPÌA, s. f. Mostro favoloso alato. *Harpie*. §. Per Meretrice. V.

ARPICÀRE, v. a. Sincopato da arrampicare, salire sopra un albero, o simili, come fanno i gatti. *Grimper*. §. Fig. arpicare col cervello, pensare con applicazione. *Méditer; réfléchir; penser beaucoup sur quelque chose*.

ARPICORDO, s. m. Buonaccordo. V.

ARPIGNÒNE, *Cron. d' Amar.* Voce fatta dalla Latina, Harpago: qui si riferisce ad una macchina militare simile alla falce detta da Cesare. *Sorte de machine de guerre, dont on se servoit pour renverser les murs*.

ARPÌNO, s. m. *T. Mar.* Uncino, di cui servonsi i navicellaj per attaccare i loro battelli ad altri. *Croc; grappin*.

ARPIONCELLO, s. m. dim. d' arpione. *Petit gond*.

ARPIONCÌNO, s. m. Arpioncello. V.

ARPIONE, s. m. Ferro, sopra il quale si girano le imposte delle porte, e delle finestre. *Gond; pivot*. §. Talora si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè, per appiccarvi checchessia. *Croc; crochet*. §. Prov. appiccar le voglie all' arpione. V. Appiccare. *T. Mar.* Lunga pertica uncinata da una estremità, che serve per respignere o fermare i battelli. *Croc*.

ARRA, s. f. Propriamente parte di pagamento della mercatanzia pattuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale, in caso che la mercatanzia non si volesse, si perde. *Arrhes*. §. Si usa sovente figurat. siasi per simil. o per metaf. Ti voglio dare un bacio per arra. *Je veux te donner un baiser pour gage*.

ARRABATTARSI, v. n. p. Affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi d' operare. *S' efforcer; se donner beaucoup de mouvement; des peines; faire tout son possible*. Io voglio arrabattarmi finchè fiato mi resta.

ARRABBIAMENTO, s. m. L' arrabbiare, rabbia. *Rage*.

ARRABBIÀRE, v. n. Divenir rabbioso, ed è proprio de' cani. *Enrager; etre saisi de la rage*. §. Per metaf. stizzarsi, incollorirsi. *S' enrager; se mettre en colère; être furieux, s' impatienter; entrer en furie*. §. Pur per metaf. dicesi di grano, biade, o erbe, che sieno ancora sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo, per nebbia, o soverchio caldo, che l' abbia avvampate: e talora si trasferisce anche alla terra. §. Arrabbiar delle vivande, quando si cuocono in fretta, o con troppo fuoco. *Se brûler*. §. Arrabbiar dalla fame, aver gran fame. *Enrager de faim*.

ARRABBIATAMENTE, avv. Con rabbia. *Avec rage; avec fureur*.

ARRABBIATELLÀCCIO, IA, *Buon. T.* Pegg. d' arrabbiatello. *Enragé; furieux*.

ARRABBIATELLO, *Menz. Sat.* 3. Diminutivo d' arrabbiato. *Petit enragé*.

ARRABBIATISSIMAMENTE, avv. *Magal.* sup. d' arrabbiatamente. *Avec la plus grande rage*.

ARRABBIATÌSSIMO, MA, add. sup. d' arrabbiato. *Très-enragé*.

ARRABBIÀTO, TA, add. Soprappreso da rabbia. *Enragé*. §. Per metaf. Infuriato. V. §. Per metaf. si dice d' uomo, o d' altro soverchiamente secco. *Extrêmement sec; maigre*. §. E nell' altre sign. d' Arrabbiare. V.

ARRABBIATUZZO, ZA, add. *Salvin.* dim. d' Arrabbiato, Arrabbiatello. V.

* ARRABEÌRE, } V. Arrabbiare.
ARRABBICÀRE, }

ARRAFFÀRE, ARRAFFIÀRE, e ARRANFIÀRE, v. a. Strappar di mano, torre con violenza. *Arracher; ôter par force*. §. Per afferrare. *Accrocher; harper; se saisir*. E lì sua presto il Saracino arraffa. §. Per istrappar con raffi. *Déchirer avec des crampons*.

ARRAFFÀTO, TA, add. *Arraché, &c.*

ARRAFFIÀRE. V. Arraffare.

ARRAMACCIÀRE, v. a. Strascinare checchessia all' ingiù in sulla ramaccia. *Ramasser; trainer sur la ramasse*.

ARRAMACCIÀTO, TA, add. da arramacciare. *Ramassé*. §. E per metaf. tirato giù. Arramacciati giù col mio falcione. *Abattu; mis bas*.

ARRAMATÀRE, v. a. Percuotere colla ramata l' uccello. *Abattre l' oiseau à la chasse de la fouée*.

ARRAMPICÀRE, } v. n. Proprio degli anima-
ARRAMPICARSI, } li, che camminano colle rampe. *Grimper; gravir; se trainer; se glisser*. §. Per simil. dicesi d' uomo, che cammini colle mani, e co' piedi. *Se trainer*.

ARRAMPIGNÀRE. *Monos. Fl. It.* Arraffare. V.

ARRANCÀRE, v. n. Propriamente il camminare, che fanno con fretta i zoppi, o sciancati. *Courir en boitant, boiter*. §. Arrancare, si dice delle galee, quando si voga di forza: dicesi anche, andare a voga arrancata. *Aller à toutes rames*.

ARRANCÀTO, TA, add. d' arrancare, voga arrancata. *Vogue forcée, voguer à force de rames*. §. Per istorto. V.

ARRANDELLÀRE, v. a. Strignere con randello; benchè si dica per simil. d' altre cose. *Garroter, lier étroitement; attacher avec des forts liens*. §. Arrandellarsi come un salsicciuolo; legarsi stretto. *Se lier, se serrer étroitement*. §. Per avventare, e tirare altrui il randello, e si direbbe per simil. di qualche altra cosa che si avventi, e si tragga. *Lancer; jeter*. Prende l'altro nel petto, e l' arrandella in mezzo alla città sopra le mura.

ARRANDELLATAMENTE, avv. *Bell. Bucch.* V. Strettissimamente.

ARRANDELLÀTO, TA, add. *Garrotté, &c.*

ARRANFIÀRE. V. Arraffare.

ARRANGOLÀRE, v. n. e n. p. Incollorirsi, stizzirsi. *S' enrager; s' impatienter; se mettre en colère*.

ARRANGOLÀTO, TA, add. *Enragé; furieux, &c.* §. Fig. faticoso. *Laborieux; pénible*.

ARRANTE. Errante. V.

ARRANTOLÀTO, TA, add. Rantoloso, rauco. *Enroué*. Voce arrantolata, val rauca. *Voix enrouée*.

ARRAPINÀTO, TA, add. Lo stesso che arrovellato: e dicesi d'uomo fastidioso, iracondo. *Colérique; colère; ennuyeux; fatigant; ennuyant*.

ARRAPPÀRE, Lo stesso che Arraffare. V.

ARRAPPÀTO. V. Arraffato.

ARRAPPATÒRE, v. m. Che arrappa. *Ravisseur; voleur*.

ARRAPPATRÌCE, v. f. Che arrappa. *Qui ravit; voleuse*.

ARRASPÀRE. V. Raspare.

ARRATA, s. f. V. Arra.

ARRECÀRE, v. a. Recare. *Apporter*. §. Per indurre. *Resoudre; engager; déterminer; réduire*. Ond' io non c. posso arrecare. §. Arrecarsi, e arrecarsi bene, o male, n. p. si dice di chi acconciamente, o sconciamente si accomoda a far checchessia. §. Arrecarsi, pur n. p. per accomodarsi, disporsi a una cosa: rimaner contento e quieto. *S' accommoder; acquiescer; être content; se disposer*. §. Arrecarsi uno a noja, cominciare a odiarlo. *Commencer de hair; prendre en haine*. §. Arrecarsi nimico uno. Attirarsi l'odio di uno. *S' attirer la haine de quelqu' un*. §. Arrecarsela da uno: vale pigliarsela da uno, e dicesi per lo più d' affronti, e d' ingiurie, e assolutamente arrecarsela, val offendersi. *S' offenser; être piqué; choqué de quelque chose*.

ARRECÀTO, TA, add. da Arrecare. V.

ARRECATÒRE, v. m. Che arreca. *Celui qui porte; qui apporte; qui cause; porteur*.

ARRECATRÌCE, v. f. Colei che arreca. *Celle qui porte; qui apporte; porteuse*.

ARREDÀRE, v. a. Fornir d' arredi; mettere in ordine. *Equiper; mettre en ordre; meubler; orner*.

ARREDÀTO, TA, add. *Meublé, &c.*

ARRÈDO, s. m. Arnese. *Équipage; meubles; ameublement*. §. Arredi d'una nave. *Agrêts*. Arredi della sacristia. *Ornemens*. Arredi da donne, da uomini. *Hardes; meubles*.

ARREMBÀGGIO, s. m. *T. Marinaresco*. Lo incontro di due navi accostandosi per combattere. *Abordage*.

ARREMBÀRE, v. a. *T. Marinaresco*. Venire all' arrembaggio. *Aborder de bout au corps*. V. Desolato.

ARRENAMENTO, s. m. L' arrestamento della nave che dà su i fondi ghiaiosi, nelle seccagne. *Échouement*. §. Dicesi pure al fig. e vale, arrestarsi, raffreddarsi nell' operare. *Engourdissement; refroidissement*.

ARRENÀRE, v. a. e n. Proprio de' navilj, che danno in secco. *Engraver; engager dans le sable; s' assabler; échouer*. §. Fig. va cessare. V. §. Arrenare pietre, marmi, ec. pulirgli, strofinandoli con rena. *Polir avec le sable*. §. Arrenare, o prender vento, dicesi d' uno, il quale ha cominciato a favellare alla distesa, o recitare un' orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma. *Hésiter*.

ARRENÀTO, TA, add. *Tac. Dav.* Inarrenato, rimasto sulle secche. *Échoué; engravé*.

ARRENDAMENTO, s. m. *Vol. It.* Rendita spettante al fitto. *Bail à ferme*.

ARRENDATÒRE, s. m. *Voce Spagnuola*. Che prende a fitto, o a locazione. *Fermier; amodiateur*.

ARRÈNDERSI, n. p. Darsi in mano al nemico, confessandosi vinto. *Se rendre; céder; se soumettre; se mettre au pouvoir*. §. Per abbandonarsi, sbigottirsi. *S' épouvanter; s' abandonner; s' effrayer; s' étonner; être saisi de frayeur, d' effroi*. §. Arrendersi dicesi di ramo, pianta, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi si pieghi, o volga per ogni verso. *Céder; plier; se prêter*. §. E fig. in sign. att. arrender l' animo a' piaceri, a' vizi, alle virtù, ec. vale, inclinare alle virtù, a' vizi; disporvisi. *Se porter; se rendre à; pancher*. §. Dicesi in maniera proverbiale: Chi ha bisogno s' arrenda, cioè si umilj, si raccomandi. *Qui a besoin, doit etre humble, doit se rendre*.

ARRENDÉVOLE, add. de' due g. Che piega, o volge agevolmente per ogni verso. *Pliable; flexible; pliant; aisé à plier; souple; qui se prête aisément*. §. Per metaf. pieghevole all' altrui volontà. *Docile; complaisant; soumis; souple; flexible; pliant; qui a l' humeur accommodante; pliable*.

ARRENDEVOLEZZA, s. f. Astratto di arrendevole. *Souplesse; flexibilité; docilité; complaisance; soumission*.

ARRENDEVOLÌSSIMO, MA, *Segner.* superl. d'arrendevole. *Très-souple; très-flexible*.

ARRENDEVOLMENTE, avv. Con arrendevolezza. *Souplement; docilement; avec flexibilité; avec complaisance*.

ARRENDIBILITÀ, ARRENDIBILITÀDE, e ARRENDIBILITÀTE, s. f. Facoltà, e attitudine di potersi arrendere, o piegare, Arrendevolezza. V.

ARRENDIMENTO, s. m. L' arrendersi. *L' action de se rendre, de se soumettre*.

ARRENDÙTO, TA, } addiett. da Arrendere.
ARRÈSO, SA, } V.

ARREQUIÀRE, v. n. *Sannaz.* Riposare. V.

ARRESTAMENTO. V. Arresto.

ARRESTÀRE, v. a. Fermar per forza; soprattenere. *Arrêter; saisir; prendre prisonnier*. §. Fermarsi, intertenersi. *S' arrêter; cesser d' aller*. §. Arrestar la lancia: mettere il calce della lancia sulla resta per ferire. *Mettre la lance en arrêt*. §. Arrestarsi per posare, *Petrarc. Canz.* 30. Ove porge ombra un olmo ad un colle, talor m' arresto. *Reposer*.

ARRESTÀTO, TA, *Arrêté, &c.*

ARRESTATÒRE, v. m. Che arresta. *Qui arrête*.

ARRESTO, s. m. L' arrestare, quel che si arresta. *Saisie; arrêt; prise de corps*. §. Per intervallo, indugio. *Délai; retardement; remise*. E senza arresto levarono il campo. §. In alcun luogo usasi per sentenza, decreto. *Arrêt*.

ARRETICÀTO, TA, add. Preso alla rete. *Pris au filet*.

ARRETRARSI, v. n. Farsi, tirarsi addietro. *Reculer; aller en arrière; lacher pied*.

ARRETRÀTO, TA, add. da arretrare. *Reculé, &c.* §. Per rimaso indietro. *Resté en arrière*.

ARRETTIZÌO, IA, add. Sorpreso, oppresso. *Opprimé*. §. Per ispiritato. *Possédé; démoniaque; énergumene*.

ARREZZÀRE, v. a. Far ombra, far rezzo. *Ombrager; faire de l' ombre; donner de l' ombre*.

ARRI, Modo d' incitare, e sollecitare le bestie da soma, perchè camminino. *Hai, hae*.

ARRICCHIMENTO, s. m. L' arricchire. *L' action d' enrichir, de devenir riche*.

ARRICCHÌRE, v. a. Far ricco. *Enrichir; rendre riche*. §. n. ass. e n. pass. Divenir ricco. *Enrichir; devenir riche*.

ARRICCHÌTO, TA, add. *Enrichi, &c.*

ARRICCIAMENTO, s. m. L' arricciare: orrore. *Frayeur; effroi; frissonnement*. Ma più propriamente sarebbe. *Effroi par lequel les cheveux se hérissent, se dressent sur la tete*. §. Per l' inanellare i capelli. *Frisure; l' action de friser; façon de friser*.

ARRICCIÀRE, v. n. Sollevare, rizzare: ed è proprio del pelo, che si solleva, ed intirizzisce per subitano spavento di checchessia, o per istizza. *Se hérisser; se dresser; hérisser*. §. È anche att. e n. p. Tutti i capelli addosso mi sento arricciare. V. Accapricciarsi. §. Per Istizzirsi, incollorirsi, commuoversi. V. §. Arricciare il muso, le labbra, o 'l naso, quando con un gesto si mostra d' aver qualche cosa a sdegno, o a stomaco, e se ne stizzisce. *Faire le cul de poule; faire la moue*. §. Arricciare il muro, e dargli la prima crosta rozza della calcina. *Hérisser; hérissonner; recouvrir; recrépir; enduire de chaux; crépir*. §. Arricciare i capelli, innanellarli, fare i ricci. *Friser; crêper*.

ARRICCIÀTO, s. m. *Voc. Dis.* Quella prima incalcinatura rozza, che si dà alle muraglie. *Le crépi d' une muraille*.

ARRICCIÀTO, TA, add. *Herissé*. §. Drappo arricciato. V. Broccato. §. Muro arricciato. *Crépi; hérissé, &c.*

ARRICCIATÙRA, s. f. *Vocab. Dis.* L'atto dell' arricciare, spezie d' intonicatura. *Le crépi d' une muraille*.

ARRICCIOLINAMENTO, s. m. *Malm.* 6. Il formar de' ricciolini, innanellamento. *Frisure; annelure*.

ARRICCOMANDÀRE, v. a. *Cavalc.* Raccomandare. V.

* ARRICORDAGIÒNE, } V. Ricordo.
* ARRICORDAMENTO, }

* ARRICORDÀRE. V. Ricordare.

* ARRICORDO. V. Ricordo.

ARRÌDERE, v. n. Mostrarsi ridente, benigno, piacevole, favorevole. *Être favorable; complaire; favoriser; chercher à faire plaisir; traiter favorablement; seconder; aider; servir quelqu' un dans un travail, dans une affaire; rire*. La fortuna arride alle nostre imprese. *La fortune nous rit*. §. Usasi pure in att. sign. come si vede da quest' esempio: E arrisemi un cenno che fece crescer l' ale al voler mio.

ARRIFFÀRE, v. n. Giuocar checchessia alla riffa. *Jouer à rafle*.

ARRINGANTE, add. de' due g. *Salvin.* Che arringa. *Haranguéur; qui harangue*.

ARRINGÀRE, }
ARRINGATÒRE, }
ARRINGHERÌA, } V. Aringare, ec.
ARRINGHIÈRA, }
ARRINGO, }

ARRIPÀRE, v. n. Accostarsi alla ripa; propriamente Approdare. V.

ARRISCHIAMENTO, s. m. *Bemb.* Cimento. L' arrischiarsi. *Risque; hasard; péril; danger*.

ARRISCHIANTE, add. d' ogni gen. Che arrischia. *Hardi; qui s' expose au danger*.

ARRISCHIÀRE, v. a. Mettere in cimento, in pericolo, ed in arbitrio della fortuna. *Hasarder; aventurer; risquer; mettre en danger, en péril; exposer*. §. n. p. avere ardire. *Oser; entreprendre hardiment; avoir la hardiesse, l' audace, &c.* Avanti che alcuno s' arrischiasse a credere. §. Prov. chi non s' arrischia, non acquista. *Qui ne risque pas, ne peut pas gagner*.

ARRISCHIATAMENTE, avv. Con rischio. *Hasardeusement; périlleusement; avec risque*.

ARRISCHIÀTO, TA, add. Pieno di pericoli. *Périlleux; hasardeux; risquable, qui a du risque*.

ARRISCHIÈVOLE, add. de' due gen. Che s'arrischia. *Hardi; hasardeux*.

ARRISCHIEVOLMENTE, avv. V. Arrischiatamente.

ARRÌSCHIO, *Bemb. I.* 4. 2. Rischio. V.

ARRISICÀRE, Arrischiare. V.

ARRISICÀTO, TA, add. da Arrisicare. V. §. Per colui, che volontieri si arrisica. *Hardi; hasardeux; qui expose volontiers sa personne; téméraire; déterminé; entreprenant; audacieux; courageux; résolu; intrépide*.

ARRISICHÈVOLE, } Arrischievole. V.
ARRISICÓSO, SA, }

* ARRISSARSI, n. p. Far rissa, contesa: azzuffarsi. *Disputer; contester; se quereller*.

ARRISTIARSI, n. p. *Buon. F.* Cimentarsi, arrischiarsi. *Se hasarder*.

ARRIVAMENTO, s. m. L' arrivare: comparire, comparsa. *L' arrivée*. Parlandosi di mercanzie. *Arrivage*.

ARRIVÀRE, v. a. Condurre, ed accostare alla riva. *Faire approcher de terre, du rivage*. I Francesi direbbero più volentieri in sign. neut. *Arriver; aborder, &c.* V. Approdare. §. In sign. n. giugnere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi. *Arriver; aborder; parvenir*. §. Per simil. non s' arrivò mai a veder niente di più. §. Arrivare uno: raggiugnerlo in camminando. *Joindre; rattraper; ratteindre; rejoindre; attraper; atteindre*. §. Vale anche farlo stare, acchiapparlo. *Saisir; arrêter*. §. Arrivare una cosa: pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungare il braccio. *Atteindre; arriver à; attraper*. §. Arrivare la verità, un sentimento d' un autore, un negozio, ec. vale intenderlo, capirlo, ec. *Comprendre; concevoir; entendre; connoître*. §. Arrivare bene, vale capitar bene, uscire a bene. *Réussir; faire bonne réussite; avoir un succès heureux; être bien traité, bien reçu; bien accueilli*. §. Arrivare a un numero, o altra quantità. Fare, e compire quel numero, come: e arrivato all' età di vent' anni, cioè ha compito quel tal numero. *Il est pervenu à; il a atteint la vingtième année de son âge*.

ARRIVÀTA, s. f. Arrivo. V.

ARRIVÀTO, TA, add. d' arrivare.

ARRÌVO, s. m. L' arrivare. *Arrivée; abord*.

ARRIZZÀRE. V. Arricciare.

ARRÒ, Lo stesso che Arri. V.

ARRÒBA, s. f. *T. de' Negozianti*. Sorta di peso di circa trent' una libbre, il quale s'usa nella Spagna, nel Portogallo, ed in alcune parti dell' America. *Arrobe*.

ARROBBIÀRE, v. a. Tignere coll' erba robbia. *Garancer; teindre en garance*.

ARROBBINÀRE. V. Arrubinare.

ARROCÀRE. V. Affiocare.

ARROCÀTO. V. Affiocato.

ARROCCÀRE. V. Appennecchiare. §. Arroccare e anche termine del giuoco degli scacchi. *Roquer*.

ARROCCHIÀRE, v. a. Fare in pezzi a modo di rocchi. *Tailler en pieces, en morceaux*. §. Far con poca considerazione, e arte checchessia. *Agir nonchalamment, grossièrement*. §. Arrocchiarsi. *Buon. F.* avviluppatsi malamente, imbrogliarsi. V.

ARROGANTÀCCIO, CIA, add. *Segner.* Pegg. d'Arrogante. *Un grand arrogant; un homme très-insolent*.

ARROGANTE, add. de' due gen. Che ha arroganza: superbo, presontuoso, contrario di modesto. *Arrogant; insolent; hautain; fier; superbe; présomptueux; suffisant; orgueilleux; effronté; audacieux; hardi; vain*.

ARROGANTEMENTE, avv. Con arroganza: superbamente, presontuosamente. *Arrogamment; insolemment; effrontement; impudemment; audacieusement, &c.*

ARROGANTÒNE, accresc. d'arrogante. *Très-arrogant; très-insolent, &c.*

ARROGANTÙCCIO, IA, *Cr. in Saccentuzo*. Presontuosello, Saccentino. V.

ARROGANZA, s. f. Il presumere d'aver quelle cose odevoli, che altri non ha, o maggiori, ch' egli non ha: presunzione. *Arrogance; présomption; hauteur; fierté; insolence; suffisance; orgueil; vanité*.

ARROGÀRE, e ARROGARSI, v. n. Attribuirsi arrogantemente. *S' attribuer; s' arroger; usurper; s' approprier; prétendre*; §. Arrogare, *T. de' Legisti*, simile all' Adottare. V.

ARROGÀTO, TA, add. Attribuito. *Attribué arrogamment à*.

ARROGAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti*. Sorta d' adozione di persona già posta in sua balìa o per la morte del padre, o per emancipazione. *Adrogation*.

ARRÒGERE, v. a. Aggiugnere, per bilanciare, o agguagliare i baratti o le convenzioni. *Ajouter pour égaler; ajuster*. §. Arrogere, per aggiugnere semplicemente. V.

ARROGIMENTO, s. m. L' arrogere: giunta. *Addition*.

ARROLÀRE, v. a. Scrivere al ruolo. *Enrôler; mettre, écrire sur le rôle*.

ARROLÀTO, TA, add. *Enrôlé, &c.*

* ARROMPERE. V. Rompere. §. n. p. dipartirsi, allontanarsi. *S' éloigner; s' écarter; se détourner*. §. Per dirompersi. V. Arruppesi in fluviali lagrime.

ARRONCÀRE, v. a. Nettar le biade dall' erbe: sarchiare. *Sarcler; échardonner*.

ARRONCÀTO, TA, add. *Sarclé*.

ARRONCIGLIÀRE, v. a. V. Roncigliare. §. Arronciglar la coda: si dice del porco, quando la ritorce. *Se recourber; se replier*. §. Arroncigliarsi, dicesi della serpe, quando percossa, ella si ritorce in se stessa, e fig. dicesi d' alcun altro animale. *Se recoquiller; s' entortiller; se tortiller*. Il gatto s' arronciglia.

ARRONCIGLIÀTO, TA, add. da arronciglia-re. *Recourbé, &c.*

ARROSARE, v. a. V. Arrorare.

* ARRORÀRE, v. a. Inrugiadare; cioè, spruzzar leggiermente a guisa di rugiada. *Arroser; humecter; mouiller délicatement*.

ARRORÀTO, TA, addiet. da arrorare. *Arrosé, &c.*

ARROSSÀRE. V. Arrossire.

ARROSSÀTO, TA, add. *Rougi*.

ARROSSIMENTO, s. m. L' arrossire. *Honte; confusion; pudeur*.

ARROSSÌRE, v. n. Divenir rosso. *Rougir; devenir rouge; avoir honte; confusion*.

ARROSSÌTO, TA, add. *Rougi*.

ARROSTARSI, n. p. Volgersi in qua e in lì, e colle braccia, e coll' altre membra, schermendosi, e difendendosi. *Se débattre*. §. n. p. per Affrettarsi. V. §. In sign. att. dibattere, volgere in qua e in lì. *Secouer*.

ARROSTICCIÀNA, s. f. Fetta di carne di porco arrostita alla dozzinale, e grossolanamente. Braciuola. V.

ARROSTIMENTO, s. m. Lo Arrostire. *L' action de rôtir*.

ARROSTÌRE, v. a. Cuocere senza aiuto d' acqua, come in ischidione, tegame, in sulla brace, &c. *Rôtir, griller*. §. Per simil. inaridire, e seccare. I venti che arrostiscono, e riardono. *Dessécher, faire sec, rôtir*.

ARROSTÌTO, s. m. Arrosto. V.

ARROSTÌTO, TA, add. Cotto, e fatto arrosto. *Rôti*. §. Pane arrostito, si dice alle fette del pane, rasciutte ed alquanto abbronzate al fuoco. *Pain rôti*.

ARROSTITÙRA, s. f. Arrostimento. V.

ARROSTO, avv. Quella cocitura che si fa senza ajuto d' acqua. Le carni sono più sane arrosto. *Les viandes rôties sont plus saines*.

ARROSTO, s. m. Vivanda arrostita. *Rôti; viande rôtie; rôt*. §. Fare un arrosto, e fare un errore. *Se tromper, faire une faute*. §. Prov. Più [illegible] a tempo che l' arrosto, e si dice quando [illegible] alcuna cosa opportunamente. *Arriver à propos*. §. Prov. molto fumo, e poco arrosto: [illegible] che molto presume, e poco vale. *Beaucoup de fumée & peu de rôt*.

ARROSTÙRA, s. m. V. Arrostimento.

ARROTA, s. f. Voce derivata dal verbo Arrogere, e vale [illegible], aggiunta. *Surcroît, addition*. [illegible] al [illegible] talle, si [illegible] a le Ba- [illegible].

ARROTAMENTO, s. m. Lo arrotare. *Aiguisement, l' action d' aiguiser, d' affiler, de rendre aigu*.

ARROTANTE, add. d' ogni g. Che arrota. *Rémouleur*.

ARROTÀRE, v. a. Assottigliare il taglio de' ferri [illegible]. *Aiguiser, affiler; rendre aigu, tranchant, émoudre, donner le fil*. §. Per simili. [illegible]. *Polir, lustrer, frotter*. Arrotare [illegible] col [illegible]. V. Arrotare [illegible]. [illegible] *au mouvement*. §. Per [illegible] della ruota. V. [illegible].

ARROTÀTO, TA, add. *Aiguisé, poli, &c.* §. Leardo arrotato; dicesi del mantello di quel cavallo, che ha le macchie simiglianti alle ruote, a differenza del leardo pomato, che ha le macchie più sferiche. *Cheval pommelé*.

ARROTATÒRE, v. m. } Colui che arrota. *É-*
ARROTÌNO, s. m. } *mouleur; gagne petit; remouleur*. §. Per metaf. uomo interessato, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio. *Interessé*.

ARRÒTO, TA, add. da Arrogere; Aggiunto in supplemento. *Ajouté en supplément*. Fuvvi arroto il gonfalone.

* ARRÒTO, s. m. Aggiunta. V. Arrota.

ARROTOLÀRE, v. a. Ridurre in forma di ruotolo. *Rouler; plier en rouleau*.

ARROTOLÀTO, TA, add. da arrotolare. *Roulé, &c.*

ARROVELLÀRE, v. n. e n. p. Stizzirsi rabbiosamente. *Se mettre en colère; s' emporter; prendre feu; entrer en colère; être enflammé de colère; transporté de colère*. §. in sign. att. in casa non resta di gridare, e arrovellare altrui; cioè, fare arrabbiare. *Faire enrager; émouvoir; exciter; irriter; allumer la colère de quelqu' un*.

ARROVELLATAMENTE, avv. Rabbiosamente. *Furieusement; en furie; avec rage*.

ARROVELLATISSIMO, MA, sup. di arrovellato. *Très-furieux*.

ARROVELLÀTO, TA, add. *Furieux; plein de rage*.

ARROVENTAMENTO, s. m. Lo arroventare. *L' action de faire rougir au feu*.

ARROVENTÀRE, v. a. Roventare, far rovente. *Faire rougir au feu*.

ARROVENTIMENTO, s. m. Lo arroventire. *L' action de faire devenir rouge au feu*.

ARROVENTÌRE, v. n. p. Divenir rovente. *Devenir rouge au feu*.

ARROVENTÌTO, TA, add. *Rougi au feu, &c.*

ARROVESCIAMENTO, s. m. L' atto dell' arrovesciare. *Renversement; destruction; ruine; bouleversement*.

ARROVESCIÀRE, v. a. Propriamente, volger la cosa al contrario del suo diritto. *Renverser; tourner d' un autre côté; déranger*. §. Far cadere, gettar per terra. *Renverser; faire tomber; jeter par terre; abattre; jeter à bas; démolir; détruire*. §. n. p. alla fine s' arrovesciò. *Se renverser*.

ARROVESCIÀTO, TA, add. *Renversé, &c.*

ARROVESCIATÙRA, s. f. L' arrovesciare. *Renversement; dérangement*.

ARROVÈSCIO, avv. *Salvin*. All' opposito. *A rebours; au contraire*.

* ARROZZÀRE, } v. a. Far rozzo. *Rendre ru-*
ARROZZÌRE, } *stique, rude, grossier*. §. In sign. n. divenir rozzo. *Devenir rude, rustique, impoli, grossier*.

ARROZZÌTO, TA, add. da arrozzire. V.

* ARRUBÀRE. V. Rubare.

* ARRUBIGLIÀRE. V. Arrugginire.

ARRUBINÀRE, v. a. da rubino. Render del color di rubino. *Faire prendre, donner la couleur du rubis*. §. Arrubinare il fiasco, il bicchiere, &c. empierlo di vino vermiglio: ed è parlar burlesco. *Remplir une bouteille, un verre de vin rouge*.

* ARRUDÀTO. V. Arruvidato.

ARRUFFÀRE, v. a. Sconciare, e disordinare i peli del capo, e della barba. *Déranger les cheveux, les mettre en désordre; décoiffer*. §. Arruffare le matasse, alludendo alla voce ruffiano; Richiedere una femmina dell' onore per altrui: modo basso, Arruffianare. V. §. Dicesi anche, pettinarsi all' insù, cioè arruffarsi; andar di portante, portar i polli, cc.

ARRUFFARSI, n. p. *Car. En*. Rabbuffarsi, scarmigliarsi. *Se prendre aux cheveux*.

ARRUFFÀTO, TA, add. *Hérissé; échevelé; qui a les cheveux épars*.

ARRUFFATÒRE, v. m. Colui, che arruffa. *Celui qui décoiffe, qui met les cheveux en désordre*.

ARRUFFIANÀRE, v. n. Disporre, ed indurre che che sia, a requisizione del terzo, a male operare in carnalità. *Faire le maquereau; faire maquerellage*. §. Per rassettare, e raffazzonare una cosa, ricoprendo i suoi difetti, per farla apparir bella, o migliore. *Farder, frelater*.

ARRUFFIANÀTO, TA, *Men. Sat. 9.* Che ha del ruffiano, che sa di ruffianeria. *Qui sait faire le maquereau*.

ARRUGGINÌRE, n. assol. e n. p. Proprio del ferro. Divenir rugginoso. *Se rouiller*. §. Dicesi per simil. anche degli altri metalli. §. In sign. att. far rugginoso. *Rouiller; faire venir de la rouille*. §. Per metaf. gl' ingegni s' arrugginiscono.

ARRUGGINÌTO, TA, add. *Rouillé, &c.*

ARRUGIADÀRE, v. a. *Salvin*. Irrugiadare, e figurat. Aspergere. V.

ARRUGIADÀTO, TA, *Salvin.* add. da arrugiadare, irrugiadato. V.

ARRUOTAMENTO, s. m. V. Arrotamento.

ARRUOTAFÒRBICI, s. m. *Buon. F.* simile ad arrozzacoltelli. *Gagne petit*.

ARRUOTÀRE, per Arrotare. V.

ARRUOTOLÀRE, } v. a. V. Arrotolare,
ARRUOTOLÀTO, TA, } Arrotolato.

ARRUVIDÀRE, } v. n. Divenir ruvido. *De-*
ARRUVIDÌRE, } *venir rude, raboteux*.

ARRUVIDÀTO, TA, add. V. il suo Verbo. §. Ed in sign. di quella ruvidezza cagionata da soverchio freddo nelle carni. *Rude*.

ARSANÀLE, s. m. V. Arsenale.

ARSELLA, s. f. Spezie di conchiglia di mare. *Moule*.

ARSENÀLE, Arsanale, ed Arzanà, s. m. Luogo dove si custodiscono le armamenta da guerra così navali, che campali. *Arsenal*.

ARSÈNICO, s. m. Spezie di minerale venefico e corrosivo, che si ricava da una pietra, che trovasi nelle miniere; ve n' ha di tre spezie: il primo e l' arsenico propriamente detto, il secondo e l' orpimento, ed il terzo il risigallo, o sandracca. *Arsenic*.

ARSÌBILE, add. d' ogni g. Atto ed acconcio ad ardere. *Combustible; qui brûle aisément*.

ARSICCIÀRE, v. a. Abbruciacchiare. *Havir; sécher au soleil*.

ARSICCIÀTO, TA, add. Propriamente, alquanto arso; che anche diciamo abbruciaticcio. *Havi; grillé*.

ARSÌCCIO, IA, add. Arsicciato: manomesso dal fuoco. *Havi; grillé; roti*.

ARSÌGIA, *V. S. Maddal. 94.* Arsiccia. V.

ARSIÒNE, s. f. L' ardere: incendio, incendimento. *Embrasement; incendie*. §. Per metaf. caldo eccessivo. *Chaleur excessive*. §. Pe 'l caldo della febbre. *L' ardeur, le chaud, le fort de la fièvre*. §. Per l' asciugaggine della sete. *Soif ardente*.

ARSO, SA, add. da ardere. Consumato dal fuoco. *Brûlé; consumé du feu*. §. Per povero in canna. *Misérable; nécessiteux; qui est dans la dernière misère*.

ARSÙRA, s. f. V. Arsione. §. Per povertà estrema. *Misère extrême; la dernière misère*.

ARTAGOTICAMENTE, avv. Voce, che per se medesima non significa nulla, ma è detta ad uno scimunito, quasi in senso di miracolosamente. *Par miracle; d' une manière surprenante, étonnante*.

ARTANÌTA, s. f. Erba la cui radice è tonda e schiacciata come un pane, di cui i porci sono assai ghiotti, e che perciò vien anche chiamata pan porcino. *Pain de pourceau; ciclamen*.

ARTATAMENTE, avv. Con arte, ingegnosamente, astutamente, ingannevolmente. V.

ARTÀTO, TA, add. Stretto, Ristretto. V. §. *Salvin. Disc. 2. 27.* Per Artificiato. V.

* ARTE, s. f. Abito, cavato dall' esperienza, di poter operare con ragione, intorno a qualsivoglia materia. *Art*. §. Per incantesimo. Onde si dice gettar l' arte. Lo stesso che far l' arti, far sortilegi. *Enchantement; sortilège*. §. Arte, per artificio, astuzia, frodolenza: e pigliasi in buona, ed in mala parte. *Art; artifice; industrie; finesse; savoir faire; capacité; adresse; subtilité; manège; ruse; tromperie; détour; supercherie; intrigue; déguisement; astuce*. Quel, che infinita providenza, ed arte mostrò nel suo mirabil magistero. §. Arte, per lo Magistrato, che rende ragione agli artisti. *Consuls*. Ed in alcuni luoghi, *Echevins*. Onde in prov. chi è stato de' Consoli, sa che cosa è arte; ed è risposta a chi vuole dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui. *Parler Latin devant les Cordeliers*. §. Prov. chi dice mal dell' arte, non sarà de' Consoli, e vale, Chi strapazza il mestiero, non fa fortuna. *Qui ne sait pas faire son métier, ne fera jamais fortune*. §. Per la residenza, e 'l luogo, dove il Magistrato d' alcun' arte s' aduna. *L' endroit où s' assemble le corps de quelque art ou métier*. §. Arte assolutamente, per tutto il corredo degli uccelli canterini pel paretajo. *Equipage de la chasse aux filets*. §. Fare arte d' una cosa, o di che che sia: vale farvi su bottega, maneggiandosi con industria ad effetto di guadagnarvi sopra. *Faire métier de quelque chose*. §. Prov. ognuno ha buona moglie, e cattiva arte: e vale, che niuno artefice si contenta della sua arte. *Nul n' est content de son métier, de sa profession*. §. Prov. chi ha arte, ha parte, e vale, chi sa è ricapitato per tutto. *Qui a un métier trouve du pain par-tout*. §. Prov. niuno si dee vergognare della sua arte. *On ne doit pas avoir honte de son métier*. §. Per arte, o con arte, ad arte, avv. a bel diletto, a bel a posta, a bello studio. *Exprès; malicieusement, de propos délibéré, de dessein formé, préméditè, à dessein*.

ARTEFATTO, TA, add. *Martell. Frag. 5.* Fatto con arte, ed è contrario a naturale. *Artificiel; qui est fait avec art*.

ARTÈFICE, s. m. Esercitator d' arte meccanica. *Artisan; ouvrier; homme de métier*. §. Per simil. il sommo Artefice, Dio. V. §. Per Autore. V. §. Non è legge più diritta, che gli artefici dell' altrui morte periscano per l' arte loro. *Qui tue, est tué*. §. Prov. l' invidia è tra gli artefici. *Les artisans sont jaloux les uns des autres*.

ARTEFICIATO. V. Artificiato.

ARTEFICIELLO, } s. m. dim. d' artefice.
ARTEFICIUÒLO, } *Ouvrier mal-habile, peu*
ARTEFICIUZZO, } *capable*.

ARTEGIÀNO, Artigiano. V.
ARTEGGIÀRE, v.n. Voce antiquata, ma pro- p... *employer de l' art, de la finesse*.
ARTEMÌSIA, s. f. Erba odorosa, le cui foglie sono simili a quelle dell' assenzio, ma alquanto più larghe, e verdicce al disopra: giova agli effetti isterici, e chiamasi volgarmente erba di S. Giovanni. *Armoise; herbe de la St. Jean*.
ARTEMISIÀRE, v. a. Confettare, e comporre coll' artemisia. *Préparer, faire une composition avec de l' armoise*.
ARTEMISIÀTO, TA, add. *Préparé avec de l' armoise*.
ARTEMISIATÙRA, s. f. Lo artemisiare. *Préparation, composition d' armoise*.
ARTÈRIA, s. f. Vaso del corpo animale, che porta il sangue dal cuore verso l' estremità, dove egli è ricevuto dalle vene per tirarlo al cuore. *Artère*.
ARTERIÀLE, add. de' due gen. *T. de' Notom.* Appartenente ad arteria. *Artériel*.
ARTERIOLOGÌA, s. f. *T. de' Medici*. Quella parte dell' Anatomia, e della Medicina che tratta delle arterie. *Artériologie*.
ARTERIÒSO, SA, add. di arteria, appartenente ad arteria. *Artériel, elle; artérieux*.
ARTERIOTOMÌA, s. f. *T. de' Chir.* Quella operazione di Chirurgia, per cui, a profitto del corpo, si fa l' incisione dell' arteria. *Artériotomie; ouverture d' une artère*.
ARTERIUZZA, s. f. dim. d' arteria. *Petite artère; artériole*.
ARTÈTICA, s. f. Infermità, che cagiona dolore nelle giunture. *Goutte; maladie arthritique*.
ARTÈTICO, s. m. Infermo d' artetica. *Goutteux; attaqué de la goutte; sujet à la goutte*.
ARTÈTICO, CA, add. Appartenente ad artetica, o alle giunture. *Arthritique; qui appartient à la goutte; pour la goutte; articulaire*.
* ARTEZZA, s. f. Strettezza. V.
ARTICELLA, s. f. dim. d' Arte, arte di poco guadagno. *Art, métier, qui apporte peu de profit, peu de lucre*.
ARTICHIÒCCO, s. m. *Salv. B. 7.* V. Carcioffo.
ARTICÌNA, s. f. *Salvin.* dim. di Arte; ingegnosa astuzia. *Industrie*.
ÀRTICO, add. m. Aggiunto che si dà al polo settentrionale. *Arctique; septentrional*.
ARTICOLÀRE, v. a. Organizzare, e formare gli articoli delle membra. *Former; organiser*. §. Articolare le parole, vale pronunziare distintamente. *Articuler; prononcer distinctement; nettement*. §. Coll' articolo ha forza di nome, come segue di tutti gl' infiniti de' verbi usati in questa maniera. L' articolar del cerebro. *La constitution du cerveau*.
ARTICOLÀRE, add. d' ogni g. Appartenente ad articolo, o giuntura. *Articulaire; qui a rapport aux articulations, aux jointures du corps*.
ARTICOLATAMENTE, avv. Distintamente. *Distinctement; nettement; clairement; intelligiblement*.
ARTICOLÀTO, TA, add. Distinto. *Clair, distinct*. §. Vale ancora che ha gli articoli, cioè le giunture. *Formé*.
ARTICOLAZIÒNE, s. f. L' articolare. *Articulation de la voix; prononciation des mots*. §. Per nodo, giuntura. *Articulation; jointure des os*.
ARTÌCOLO, s. m. Parola declinabile, che aggiunta a nome, o pronome ha forza di determinare, e distinguere la cosa accennata. *Article*. §. Per uno de' dodici capi del simbolo degli Apostoli. Deve sapere gli articoli della fede. *Article de foi*. §. Articolo di ragione si dice nelle cause civili e criminali la question di jus, o legale, che si prende ad esaminare indipendentemente dal fatto. *Article; point*. §. Per capo, o punto di Scritture semplicemente. *Article*. §. Vale anche istante, momento, punto: l' articolo della morte. *L' article de la mort*. §. Articoli del corpo: sono gli strumenti delle membra; cioè le giunture. *Articles; jointures des os dans le corps de l' animal*.
ARTIÈRE, s. m. V. Artefice. §. Si trova anche usato in forza d' add. Onde, gente artiera, vale Artigiani. *Artisans*.
ARTIFICIÀLE, add. d' ogni g. Fatto con artificio. *Artificiel; fait par art*. §. Giorno artificiale, vale quello spazio di tempo, che il Sole sta sopra l' orizzonte. *Jour artificiel*.
ARTIFICIALMENTE, avv. Con artificio; opposto a naturalmente. *Artificiellement; avec art*.
ARTIFICIÀTO, e ARTEFICIÀTO, TA, add. Fatto con artificio: opposto a naturale. *Artificiel; fait par art*. §. Per metaf. Alterato, falsificato. V.
ARTIFICIAZIÒNE, s. f. *Voc. Dis.* Operazione dell' artefice diligente, ed è proprio termine di Pittura. *Art; soin*.
ARTIFÌCIO, s. m. Il fare, e l' operare con arte. *Art; industrie; artifice*. §. Per astuta invenzione. *Artifice; ruse; déguisement; fraude; astuce; finesse; adresse; fourberie; malice*. §. Per ordigno. *Machine; instrument*.
ARTIFICIOSAMENTE, avv. con artificio. *Artificieusement; par artifice; avec finesse*.

ARTIFICIOSÌSSIMO, MA, sup. d' artificioso. *Très-artificiel; très-artificieux*.
ARTIFICIOSITÀ, ARTIFICIOSITADE, e ARTIFICIOSITÀTE, s. f. Astratto d' artificioso. *Artifice; fraude; finesse*.
ARTIFICIÒSO, SA, add. Fatto ad arte, o artificio. *Artificiel; artificieux; fait par art, ou par artifice*. §. Per ingegnoso, ed astuto. *Ingénieux; rusé; fin; artificieux; malicieux; adroit*.
ARTIFIZIÀLE, add. V. Artificiale.
ARTIFIZIALMENTE, avv. V. Artificialmente.
ARTIFIZIALMENTE. V. Artificiosamente.
§. Oggi dicesi per Fittiziamente, Falsamente. V.
ARTIFIZIÀTO, TA. V. Artificiato. §. Per metaf. Alterato, e Falsificato. V.
ARTIFÌZIO, Lo stesso che Artificio. V.
ARTIFIZIOSAMENTE, Lo stesso che Artificiosamente. V.
ARTIFIZIOSITÀ, Artificiosità. V.
ARTIGIANELLO, ELLA, s. m. e f. } Diminutivo d' artigiano. *Petit artisan*.
ARTIGIANETTO, s. m. }
ARTIGIÀNO, s. m. V. Artefice.
ARTIGIÀNO, NA, add. Che esercita arte. *Artisan; ouvrier*.
ARTIGLIÀRE, v. a. Prendere, e ferir coll' artiglio. *Prendre, saisir, blesser, égratigner avec les ongles, avec les griffes; griffer*.
ARTIGLIÈRE, s. m. Maestro di gettare artiglierie. *Artilleur*.
ARTIGLIERÌA, s. f. Strumento bellico per uso di batter ripari, o muraglie, o altro, fatto di metallo, di forma cilindrica. Ve ne sono di diversa grandezza, con diversi nomi. *Artillerie*.
ARTIGLIÈRO, s. m. Colui, che ha cura dell' artiglieria. *Artilleur*.
ARTÌGLIO, s. m. Unghia adunca e pugnente d' animali rapaci, così volatili che terrestri. *Serre; ongle crochu; griffe*.
ARTIGLIÒSO, SA, add. *Salvin.* Armato d' artiglio. *Armé de serres, de griffes*.
ARTIMÒNE, s. m. Una delle vele della nave, e la maggiore. *Artimon*.
ARTISTA, s. m. Artefice. V. §. Artista si dice anche a professor di arti liberali. *Professeur*.
ARTISTAMENTE, avv. Con arte, Artificialmente. V.
ARTO, TA, add. Stretto. *Étroit*.
ARTOFILÀCE, s. m. *Grecismo Astron.* Costellazione, altrimenti detta Boote. *Le Bouvier*.
ARTRÌTICO, CA, add. Articolare. *Arthritique*.
ARTRÌTIDE, s. f. Artetica, morbo articolare. *Maladie articulaire*.
ARTRÒDIA, s. f. *T. de' Notom.* Articolazion d' ossa troppo mobile e rilassata. *Arthrodie*.
ARTÙRO, s. m. Una delle stelle fisse della prima grandezza, che è situata nel segno del Carro. *Arcturus*.
ARUNDINÀCEO, EA, add. *T. Botan.* Aggiunto delle piante, il cui fusto e le foglie sono simili alla canna.
ARÙSPICE, s. m. Colui, che appresso i Gentili dalle interiora degli animali presagiva. *Aruspice; haruspice*.
ARUSPÌCIO, s. m. Indovinamento. L' arte dell' aruspice. *Aruspicine; haruspicine*.
ARZAGÒGO, add. Aggiunto che si dà ad una spezie di nibbj. Così *Franco Sacchetti rim. 47.* dice: nibbj arzagoghi, e balle di sermenti cercavan d' ipocrasse gli argomenti. *Sorte de milan*.
ARZANÀ, } Arsenale. V.
ARZANALE, }
ARZENTE, add. d' ogni g. Ardente. V. §. Oggi aggiunto solamente ad acqua: e acqua arzente, vale Acquavita raffinata. V. Acqua.
ARZENTÌNO, NA, add. Argentino. V.
ARZICA, s. f. *Voc. Dis.* Sorta di color giallo, che serve pei miniatori. *Sorte de jaune, dont se servent les peintres en miniature*.
ARZIGOGOLANTE, add. d' ogni gen. *Buon. Fier.* Fantastico, stravagante. V.
ARZIGOGOLÀRE, v.n. Fantasticare. V.
ARZIGÒGOLO, s. m. Invenzione sottile e fantastica. *Invention fantasque, bizarre; caprice*.
ARZILLO, LA, add. Rubesto, fiero. *Égrillard; vif; gaillard; leste; hardi; fier*.
ASARÌNA, s. f. *T. Botan.* Pianta così detta per la sua somiglianza con l' Asaro. *Asarine*.
ASBESTÌNO, INA, add. *T. de' Natur.* Di Asbesto. *Qui tient de l' asbeste*.
ÀSARO, s. m. Erba di montagna colle foglie angolose, come quelle dell' ellera, e co' fiori come quelli del jusquiamo. *Cabaret; oreille d' homme; asarum*.
ASBESTO, s. m. *T. di Stor. Nat.* Pietra di color di ferro, che ardendo non s' abbrucia. *Asbeste*.
ASCÀRIDE, s. m. *Red. Oss. Anatom.* Sorta di piccol vermetto rotondo, che trovasi negl' intestini. *Ascarides*.
* ASCARO, s. m. Tristezza. V.
ASCE, e ÀSCIA, s. f. Strumento di ferro da tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto, proprio de' legnajuoli. *Hache*. §. Far la giustizia coll' asce: amministrarla alla cieca. *Juger à la diable, sur l' étiquette du sac*.
ASCELLA, s. f. Concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla. *Aisselle*. §. Colui che ne' bagni toglie i peli alle ascelle. *Celui qui ôte les poils de dessous les aisselles dans le bain*.
ASCENDENTÀLE, add. d' ogni g. *Pag.* 4. Di ascendente, e dicesi in questa frase: linea ascendentale, cioè linea retta delle persone, da cui altri è nato. *Ligne ascendente*.
ASCENDENTE, add. Che ascende. *Qui monte*. §. Segni, astri ascendenti chiamano gli Astronomi quelli che spuntano dall' orizzonte. *Signe, astre ascendant*. §. Agg. di piano, vale per cui si ascende. *Qui va en montant*. §. Ascendente. *T. de' Notomisti*, e dicesi di diversi vasi del corpo umano che dalle parti inferiori si propaginano nelle superiori. *Ascendant*. Vasi ascendenti. *Vaisseaux ascendans*.
ASCENDENTE, s. m. *T. Astronomico*. Quel segno del Zodiaco, che spunta dall' orizzonte, nel momento della nascita di qualcheduno. *Horoscope; ascendant*. §. Ascendenti, nel plur. Antenati per retta linea. *Ascendans; Ancêtres*. §. Avere un buono, o cattivo ascendente. Aver buona o cattiva fortuna. *Avoir l' ascendant heureux ou malheureux*. §. Ascendente s' usa talvolta fig. da alcuni in luogo di superiorità. *Ascendant*. Egli ha l' ascendente sopra la tal persona.
ASCENDENZA, s. f. Antenati per retta linea. V. Ascendente.
ASCÈNDERE, v. a. Salire. *Monter*. §. Per arrivare, sommare, o simili: e dicesi particolarmente di numero. *Monter, se monter à une telle somme*. §. Per iscendere, discendere. *Descendre*. Essendo i Turchi ascesi a terra de' legni, cioè discesi dalla nave. *Les Turcs étant descendus à terre, étant débarqués*.
ASCENDIMENTO, s. m. L' ascendere. *L' action de monter*.
ASCENSIONÀRIO, IA, add. *T. Astron.* Ascendente. *Ascendant*.
ASCENSIONALE, add. d' ogni g. *T. d' Astron.* *Ascensionel, elle*.
ASCENSIÒNE, s. f. Ascendimento, salita. Dove vedeva l' ascensione delle stelle. *Ascension; élévation des Astres, de l' eau dans les pompes, du Mercure dans le Baromètre*. §. Pe'l nome del giorno, nel quale si celebra la festività della salita di Nostro Signore al Cielo. *Ascension, élévation miraculeuse de Notre Seigneur Jesus-Christ, lorsqu' il monta au Ciel*.
ASCENSO, s. m. *Magal. lett.* Ascendimento, Ascensione. V.
ASCENSÒRE, v. m. Che ascende. *Qui monte*.
ASCÈSA, s. f. Salita. V.
ASCÈSO, SA, add. da ascendere. *Monté*.
ASCESSO, s. m. Postema. V.
ASCÈTA, s. m. Colui che si dà alla vita spirituale, ed agli esercizj di pietà. *Ascète*.
ASCÈTICO, CA, add. *Salvin. Disc.* Contemplativo, e attenente alla contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione. *Ascétique*. §. Usasi pure in forza di sust. come gli Ascetici dicono, ec. *Ascète*.
* ASCHIÀRE, Asciare. V.
* ASCHIERÀRE, Schierare. V.
ÀSCHIO, s. m. Astio. V.
ASCHIÒSO, SA, add. Astioso. V.
ÀSCIA. V. Asce.
ASCIALÒNE, s. m. *Voc. Dis.* Legno in foggia d' una mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per far palchi. *Tasseaux*.
ASCIÀRE, v. a. Digrossar legni coll' ascia. *Doler; égaler; applanir; rendre unie la superficie d' une planche, d' un morceau de bois*.
ÀSCIO, s. m. *T. di Geogr.* Significa senza ombra; ed è nome che si dà agli abitanti del globo, a' quali in certi tempi dell' anno il Sole è verticale. *Les Asciens*.
ASCIÒGLIERE, v. a. Assolvere, liberare. *Absoudre; décharger d' une accusation; pardonner; remettre la peine méritée; déclarer innocent*.
ASCIOLTO, TA, add. d' asciogliere. *Absous, &c.*
ASCIÒLVERE, s. m. Colezion della mattina. *Le déjeûner, ou le déjeûné*.
ASCIÒLVERE, v. n. Far colezione. Mangiar la mattina innanzi desinare. *Déjeûner*.
ASCÌRO, e ASCIRÒIDE, s. m. *T. Botan.* Spezie d' Iperico. *Sorte d' Hypericum*.
* ASCÌSO, SA, add. Privo. V.
ASCISSA, s. f. *T. Geometrico*, e vale una parte del diametro, o dell' asse traverso d' una sezione conica intercetta, o presa tra 'l vertice, o qualche altro punto fisso, ed una semiordinata. *Abscisse coupée*.
ASCÌTE, s. f. Idropisìa che formasi nel basso ventre. *Ascite; hydropisie du bas ventre*.
ASCÌTICO, CA, add. Che ha l' ascite. *Attaqué de l' ascite*. §. E add. per appartenente ad ascite. *Qui concerne, qui regarde l' ascite*.
ASCITÌZIO, IA, add. Non proprio, preso d' altronde. Quel colore ascitizio delle stelle. *Tiré, pris, reçu d' ailleurs; étranger*.

ASCIUGABERRETTE, s. m. Voce bassa. Ladro, che ruba berrette. *Voleur de bonnets*.

ASCIUGÀGGINE, s. f. Privazion d'umidità, secchezza. *Sécheresse*; *aridité*.

ASCIUGAMENTO, s. m. Asciugaggine. V. §. L'asciugare. *L'action de sécher*.

ASCIUGANTE, add. d'ogni gen. *Cr. N.* Che asciuga. *Qui sèche*; *qui essuye*.

ASCIUGÀRE, v. a. Consumare, e levar l'umido alle cose molli; disseccare. *Sécher*; *dessécher*; *rendre sec*; *essuyer*. §. Nel partic. s'usa piuttosto asciutto, che asciugato.

ASCIUGÀTO, TA, add. da asciugare. Asciutto. *Essuyé*, &c. V. Asciugare.

ASCIUGATÒJO, sust. m. Sciugatojo. *Essuye-main*.

ASCIUTTAMENTE, avv. Aridamente; con asciuttezza. *Sèchement*; *aridement*. §. Per metaf. Brevemente. V.

ASCIUTTÀRE, v. a. Asciugare. V.

ASCIUTTEZZA, s. f. Astratto d'asciutto. V. Asciugaggine.

ASCIUTTÌSSIMO, MA, superl. d'asciutto. *Très-sec*, &c.

ASCIUTTO, s. m. Aridità, Asciugaggine. V. §. All'asciutto, vale in terra, contrario di in acqua. *A sec*; *sur terre*; *en terre*. Buon guerriero al mar come all'asciutto. ¶. Andare in zoccoli per l'asciutto, prov. significante disonestà. *Commettre le péché de sodomie*, *le crime de Pederastie*.

ASCIUTTO, TA, add. d'asciugare, contrario di molle. *Sec*; *aride*; *sans humidité*. §. Aggiunto ad uomo, o altro animale, o ad alcun membro, vale magro, macilente, stenuato. *Maigre*; *sec*; *décharné*; *effilé*; *exténué*. ¶. Pane asciutto, vale solo, e senza altro da mangiare. *Pain sec*; *pain tout sec*. §. Vento asciutto, che porta secchezza. *Vent sec*. §. Aggiunto pure ad uomo, dicesi in modo basso d'uomo meschino, e senza moneta. *Qui est à sec*; *qui n'a plus ni sou, ni maille*. §. Giornate asciutte senza pioggia. *Temps sec*. §. Aggiunto ad alcuna composizione, o scrittura, vale priva d'ornato, meschina. *Composition*, *ouvrage sec*, *aride*, *sans agrement*, *qui n'a rien qui plaise*; *insipide*; *fade*; *froid*.

* ASCIUTTÒRE, s. m. Secchezza. V. Asciugaggine, sust.

ASCLEPIADE, s. f. Sorta d'erba, che nasce ne' monti, i cui rami, e fronde sono lunghe, e molto simili all'ellera. *Asclepias*.

ASCLEPIADÈO, add. m. *T. della Poesia greca, e latina*. Aggiunto di verso composto d'uno spondeo, di due coriambi, e d'un jambo. *Asclépiade*.

ASCOLTA, s. f. Lo ascoltare. *L'action d'écouter*. §. Quegli che fa la guardia, ed è lo stesso che sentinella. *Sentinelle*, *patrouille*. §. Andare all'ascolta, dicesi delle monache, che vanno a dire ad una ad una i loro bisogni al Superiore.

ASCOLTAMENTO, s. m. L'ascoltare. *L'action d'écouter*.

ASCOLTANTE, v. m. Che ascolta. *Écoutant*, *qui écoute*.

ASCOLTÀRE, v. a. Stare ad udire con attenzione. *Écouter*; *ouir avec attention*; *prêter l'oreille pour ouir*. §. n. p. si ascolta qualche volta la ragione.

ASCOLTÀTO, TA, *Écouté*, &c.

ASCOLTATÒRE, v. m. Che ascolta. *Qui écoute*; *auditeur*.

ASCOLTATRÌCE, v. f. di ascoltatore. *Qui écoute*.

ASCOLTAZIÒNE, s. f. L'ascoltare. Ascoltamento. V.

ASCOLTO, TA, add. Licenziato. V.

ASCOLTO, s. m. L'ascoltare, Ascoltamento. V. §. Star in ascolto. *Etre aux écoutes*.

ASCÒNDERE, v. a. Nascondere. V.

ASCONDIMENTO. V. Nascondimento.

ASCÒNDITO, TA, ascoso. V.

ASCÒNE, s. f. *G. V.* 11. 67. 1. Apparve in Cielo la stella comata, chiamata ascone, con gran chioma. *Sorte de Comète à queue*.

ASCOSAGLIA, s. f. Ascondimento. V.

ASCOSAMENTE, avv. Occultamente, di nascoso. *En cachette*; *secrètement*.

ASCÒSO, SA, add. Da ascondere. *Caché*.

ASCOSTAMENTE, Lo stesso che ascosamente. V.

ASCOSTÌSSIMO, MA, superl. di ascosto. *Très-caché*.

ASCOSTO, TA, add. Ascoso. V.

[illegible] TA, [illegible] e vale [illegible] cioè colui che aveva [illegible] per la corona. [illegible] *de ceux qui étoient [illegible]* §. Val anche [illegible] Ascoltato. V.

[illegible] TA, add. da [illegible], vale con[illegible]

[illegible] s. m. [illegible], [illegible], ap[illegible] §. [illegible] nel numero de [illegible] *Se mettre au nombre des amis*.

* ASECUZIÒNE, e ASSECUZIÒNE. V. Esecuzione.

ASELLIÀNO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato a que' vasi venosi, che anche diconsi lattei, e chiliferi. *Vaisseaux lactés*, & *chylifères*.

ASELLO, s. m. V. Nasello. §. Asello terrestre, *Red.* Spezie d'insetto, lo stesso che porcellino terrestre. *Cloporte*.

* ASEMPLO, *Cr. N.* V. Esempio.

ASEMPRARE. V. Assemprare.

* ASEMPRO. V. Esempio.

* ASÈQUIO. V. Esequie.

* ASERCITÀRE. V. Esercitare.

* ASERCITÀTO. V. Esercitato.

ASFALTÌTE, add. d'ogni g. Che ha odor d'asfalto. *Qui a l'odeur de l'asphalte*; *qui sent l'asphalte*.

ASFALTO, s. m. Sorta di bitume crasso, combustibile, che s'accosta assai alla natura del solfo. V'è una sorta d'asfalto viscoso, poco diverso dalla ragia che cola dal pino. *Asphalte*; *bitume de judée*.

ASFISSÌA, s. f. *Grec. med.* Privazione improvvisa, o mancamento sensibile del polso, e della respirazione. *Asphyxie*.

ASFODILLO, s. m. Erba, le cui radici sono a foggia di rafano, e di cui in tempo di carestia, nelle Provincie meridionali, si fa una spezie di pane. *Asphodèle*.

ASGIÀTO. V. Agiato.

ASIARCA, s. m. *T. di Stor. ant.* Titolo d'annua dignità, unita al Sacerdozio, che dava il diritto di presiedere a' giuochi sacri celebrati in comune dalle Città dell'Asia. *Asiarque*.

ASIARCÀTO, s. m. *T. di Stor. ant.* Dignità dell'Asiarca. *Asiarchat*.

ASIÀTICO, CA, add. *Tolom. Lett.* Che appartiene all'Asia; ma dicesi particolarmente dello stile diffuso e ridondante d'ornamenti soverchi. *Asiatique*. §. Lusso asiatico, vale lusso eccessivo. *Luxe asiatique*. Costumi asiatici, vale effeminati. *Mœurs asiatiques*; *mœurs efféminées*.

ASÌLO, s. m. Luogo dove chicchessia si ritiri in sicuro, e donde non possa esser cavato dalla Giustizia. *Asyle*; *lieu de sûreté*. §. Fig. Ricovero ove altri trovi protezione, difesa, e sovvenimento ne' suoi bisogni. *Asyle*; *réfuge*; *lieu de protection*, *de défense*.

ÀSIMA, e ASMA. V.

ASIMÀTO, Asmatico. V.

ÀSINA, s. f. La femmina d'un asino. *Ânesse*.

ASINÀCCIO, s. m. Peggiorat. d'asino. *Mauvais âne*; *gros & vilain âne*. §. Dicesi ad uomo zotico, indiscreto, o caparbio. *Lourd*; *grossier*; *stupide*; *sot*; *vrai ignorant*; *âne*; *bête*; *têtu*. §. Sorta di fico. V. Fico.

ASINÀGGINE, s. f. Asinità. *Ânerie*; *lourderie*; *bêtise*.

ASINÀJO, s. m. Guidator d'asini. *Conducteur d'ânes*; *ânier*.

ASINEGGIÀRE, v. n. Ragghiar come l'asino. *Braire comme un âne*; *pousser des cris excessifs & importuns*.

ASINELLA, s. f. *Ovid. Rem. Am.* La femmina dell'asinello; piccola asina; asina lattante. *Petite ânesse*; *jeune ânesse*.

ASINELLO, s. m. dim. d'asino, e vale asino di mediocre grandezza, e di poco pregio. *Petit âne*; *anon*; *âne de peu de prix*. §. Asinello per similitudine, chiamasi quella pietra, che nel fondo delle fosse fognate sostenta le altre pietre, che formano la fogna. *Le fond d'un egout*. §. Per quella trave, che regge le altre travi de' tetti, che piovono ad un'acqua sola. *Demi-entrait*.

ASINERÌA, s. f. Asinità. V.

ASINESCAMENTE, avv. Con asinità. *Sottement*, *stupidement*; *grossièrement*; *lourdement*.

ASINESCO, add. d'ogni g. D'asino. *D'âne*.

ASINETTO, s. m. V. Asinello.

ASINÌLE, } add. Di razza d'asino, e

ASININO, NA, } simile all'asino. *D'âne*; *bête*; *âne*. §. metaf. zotico, indiscreto, scortese. *Brutal*; *grossier*; *étourdi*; *stupide*; *âne*. §. Bestia asinina. *bête asine*.

ASINÌNO, s. m. V. Asinello.

ASINÌRE, Inasinire. V.

ASINITÀ, ASINITÀDE, e ASINITÀTE, s. f. Astratto di asino. V. Asinaggine. §. Usasi più comunemente in senso metaforico, e vale, modo di procedere indiscreto, scortese. *Brutalité*; *rusticité*.

ÀSINO, s. m. Animal da basto, che ha lunghissimi orecchi, e cammina a pian passo. *Âne*; *baudet*. §. Per metaf. zotico, di rozzi costumi, scortese, ad uomo, o donna per ingiuria. V. Asinino. §. Legar l'asino, vale addormentarsi. V. §. Prov. qual asino dà in parete, tal riceve, dicesi quando uno riceve la pariglia d'un ingiuria, ch'egli ha fatto. *Recevoir la pareille*. §. Prov. come asino sape, così minuzza rape. Ognun fa quel ch'ei può, e quel ch'ei sa. *Chacun fait ce qu'il peut & ce qu'il sait*. §. Prov. chi non può dare all'asino, dà al basto, e vale; chi non può vendicarsi con chi e' vorrebbe, si vendica con chi ei può. *Qui ne peut battre le cheval, bat la selle*. §. Prov. lavare il capo all'asino. Far benefício a chi no'l conosce, o non ne fa capitale. *A laver la tête d'un âne on y perd sa lessive*. §. Prov. far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua. Affaticarsi a pro d'altri. *Se donner bien de la peine pour les autres*. §. Prov. far come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa; cioè non cadere negli stessi falli. *Ne pas retomber dans les mêmes fautes*. §. Prov. l'asino non conosce la coda, se non quando ei non l'ha, vale non conoscere il bene, se non quando ne siam privi. *Ne connoître le bien qu'après qu'on l'a perdu*. ¶. Prov. l'asino non va, se non col bastone. Dicesi di chi non si muove ad operare, che con asprezze, e scortesie. *Les méchans ne font rien que par force*. §. Raglio d'asino non arrivò mai in Cielo. Le preghiere degli sciocchi ed indiscreti non sono udite. *Prière de fou n'est point écoutée*. §. Prov. lega l'asino dove vuole il padrone. Fa quel che t'è commesso, e pensivi chi commette. *Fais ce que ton maître ordonne*. §. Prov. asino bianco gli va a molino. Dicesi di chi è agiato delle cose del mondo. *Celui qui vit dans l'abondance*. §. Prov. metter l'asino a cavallo. Mettere una cosa vile su una di pregio. *Mettre l'âne à cheval*; *c'est à dire*, *mettre une chose de rien sur quelque chose de beau ou de précieux*. §. Tirar dietro all'asino suo. Prov. che vale mantenersi nella sua ostinazione, e caparbieria. *S'entêter*; *s'opiniâtrer*; *s'obstiner*. §. Prov. trotto d'asino poco dura, e trotto d'asino assolut. dicesi di chi si mette a far qualche cosa, oltre al suo potere, che non può durarla. *Il ne faut qu'un cordonnier aille plus loin que les chaussures*. §. Prov. alla prova si scortica l'asino. Al cimento si conosce l'uomo. *A l'épreuve on connoît l'homme*. §. Far come l'asino del pentolaio, dicesi chi si ferma a cicalare con chiunque trova, perchè l'asino del pentolajo si ferma ad ogni uscio. *Badauder*. §. Andar sull'asino. Vale esser condotto sull'asino per ignominia, e per castigo. *Être mené à cheval sur un âne*. ¶. L'asino chiamasi anche ciuco, o miccio, ma per allettarlo, e per vezzi. §. Esser l'asino, vale essere aggravato di fatiche. *Etre le souffre douleur*. §. Disputar dell'ombra dell'asino, disputar di cose frivole. *Disputer sur la pointe d'une aiguille*. §. Dare ad intendere, che gli asini volano, vale, dare ad intendere una cosa impossibile. *En donner à garder*.

ASINÒNE, s. m. Asino grande. V. Asinaccio. §. Prendesi anche per uomo zotichissimo, villano, e molto indiscreto. *Vilain*; *rustaud*.

ÀSINO SALVÀTICO, s. m. Onagro. *Âne sauvage*.

* ÀSIO. V. Agio.

ASMA, s. m. Malattia, che impedisce la respirazione. *Asthme*; *difficulté de respirer*; *courte-haleine*.

ASMÀTICO, CA, e ASMÒSO, SA, add. Che patisce d'asma. *Asthmatique*; *qui a l'asthme*; *qui est sujet à l'asthme*; *qui a courte-haleine*.

ASOLÀRE, Lo stesso che alitare; girar d'intorno. *Souffler*; *respirer*; *roder tout au tour*.

ASOLIÈRE. V. Asuliere.

ÀSOLO, s. m. Respiro, soffio. *Souffle*; *haleine*; *respiration*. §. Per metaf. divertimento, sollievo. V. §. Asolo. *Voce dell'uso*. Dicesi comunemente per ucchiello. *Boutonnière*.

ASPÀLATO, s. m. Arbuscello, che dicesi sermentoso e spinoso, il cui legno impiegasi ne' profumi: s'ignora ancora il terreno, in cui alligni, sebbene ci capiti dall'Indie. *Aspalathe*.

ASPALTO, Lo stesso che Asfalto.

ASPÀRAGO, s. m. Sparagio; frutice noto, buono a mangiare, che nella primavera spunta da la terra, e getta un fusto grosso come un dito, rotondo, sodo, e diritto, senza foglie, verde in cima, e bianco dal mezzo in giù. *Asperge*.

ASPE. V. Aspide.

ASPERAMENTE, avv. È lo stesso che Aspramente.

ASPERÀRE, v. a. Inasprire. V.

ASPERARTERIA, s. f. La canna de' polmoni. *Trachée-artère*.

ASPERELLA s. f. Sorta d'erba, della quale le donne si servono per pulire, e nettare i vasi di stagno. *Prêle*; *queue de cheval*.

ASPERETTO, TA, add. *Bemb. lett.* Alquanto aspro; aspretto. *Un peu rude*.

ASPÈRGERE, v. a. Bagnare, e spruzzar leggiermente. *Humecter*; *asperger*; *arroser*, *répandre des aspersions*. §. Dicesi, aspergere di sale, di zucchero, e simili, e vale insalare, inzuccherare. *Saupoudrer de sel*; *de sucre*, &c.

ARPÈRGINE, s. f. *Red. Ditir.* Spruzzo. *Aspersion*.

ASPERGITÒRE, v. m. *Segner. mis.* Che asperge. *Celui qui fait des aspersions*.

ASPÈRGOLO, s. m. Voce romana, che vale Aspersorio. V.

ASPERÌSSIMO, MA, Asprissimo. V.

ASPERITÀ, }
ASPERITÀDE, } V. Asprezza.
ASPERITÀTE, }
ASPERITUDINE, }

ASPERO, RA, add. Lo stesso che Aspro. V.

ASPERSIÒNE, s. f. L'aspergere. *Aspersion; arrosement.*

ASPERSO, SA, add. da aspergere. *Arrosé, &c.*

ASPERSÒRIO, s. m. Strumento ad uso di spargere l'acqua benedetta. *Aspersoir; asperges; goupillon à jeter de l'eau benite.*

ASPERÙGINE, s. f. *T. de' Botan.* Sorta d'erba simile alla roboia, i cui fiori sono a imbuto, e poco diversi da quelli della buglossa. *Asperule.*

ASPETTÀBILE, add. de' due gen. *Boc. Filoc.* Spettabile, riguardevole, insigne. *Remarquable; insigne; de consideration.*

* ASPETTÀCOLO, *Vit. S. Mad.* Spettacolo. V.

ASPETTAMENTO, s. m. V. Aspettazione.

ASPETTANTE, add. de' due g. Che aspetta. *Qui attend.* §. Per Circostante, spettatore. V.

* ASPETTANZA, Aspettazione. V.

ASPETTÀRE, v. a. Sperare, o credere un tal successo intorno a checchessia. *Attendre.* §. Per intertenersi, indugiare, lasciar d'operare, tanto ch'e' succeda checchessia. *Attendre.* §. Aspettarsi, vale anche talora, appartenersi, convenirsi, doversi. *Appartenir; convenir.* §. Aspettare il tempo, vale talora consumarlo. *Perdre le temps; perdre son temps; tuer le temps.* §. Aspettare a gloria, vale aspettare con grandissimo desiderio. *Attendre avec impatience.* §. Aspettare, coll'artic. ha forza, e signif. d'aspetto, aspettamento indugio. V. Aspettazione.

ASPETTATÌSSIMO, MA, add. *Bemb. lett.* sup. d'aspettato, desideratissimo. *Ardemment ou vivement souhaité; attendu avec impatience.*

ASPETTATÌVA, s. f. Speranza. *Esperance; attente.* §. Senz'altro aggiunto, vale speranza, e assicuramento di succedere all'altrui eredità. *Expectative.*

ASPETTÀTO, TA, add. da aspettare. *Attendu.*

ASPETTATÒRE, v. m. Che aspetta. *Celui qui attend; qui est en attente.* §. Per ispettatore. V. Spettatore.

ASPETTATRÌCE, v. f. Che aspetta. *Celle qui attend; qui est en attente.*

ASPETTAZIÒNE, s. f. Aspettamento con isperanza di buona riuscita, lo stesso che espettazione. *Attente.*

ASPETTO, s. m. Aspettamento, indugio, vale anche nell'uso, aspettazione. *Delai; retardement.*

ASPETTO, s. m. Propriamente quell'essere, e sembianza della faccia umana, onde si argomentano in parte gli affetti dell'animo; volto, sembiante. *Mine; face; visage.* §. Per faccia semplicemente. *Visage; mine; figure.* §. Per vista, veduta, apparenza. *Regard; vue; aspect.* Miserabile riguardo, e aspetto di gran crudeltà. §. Nel primo aspetto, avverb. *Au premier abord.* §. Per configurazione, term. astrologico; come Marte è in buon aspetto. *Aspect.*

ÀSPIDE, } s. m. Spezie di piccol serpe, il
ÀSPIDO, } cui morso e velenosissimo. *Aspic.*

ASPIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che aspira. *Aspirant.* §. Tromba aspirante, dicesi di quella, che attrae l'acqua, a differenza della tromba di compressione, che la comprime. *Pompe aspirante.*

ASPIRÀRE, v. n. Desiderare, e pretendere di conseguir checchessia o per merito, o per favore. *Aspirer; avoir envie de; prétendre; porter ses desirs à quelque chose; briguer; ambitionner; convoiter; souhaiter; bayer après les richesses, les honneurs, &c.*

ASPIRATAMENTE, avv. *Salvin.* Con aspirazione. *Avec aspiration.*

ASPIRATÌVO, VA, add. *Salvin.* Che dee profferirsi con forte aspirazione. *Qui s'aspire; qu'il faut prononcer de la gorge.*

ASPIRÀTO, TA, add. da aspirare. V. §. Parlandosi di lettere, vale pronunziato con asprezza di fiato. *Aspiré.*

ASPIRAZIÒNE, s. f. Lo spirare, il mandar fuora il fiato, il cui contrario e respirazione, e respiro. *Expiration.* §. Per quella asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talora le lettere. *Aspiration.* §. Per quel segno, onde scrivendo si denota, e accenna l'asprezza di fiato da porsi in pronunziando. *Signe de l'aspiration.*

ASPLÈNIO, e ASPLENO, s. m. *T. Botan.* V. Citracca.

ASPO, e NASPO, s. m. Strumento fatto d'un bastoncello con due traverse in croce contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa. *Dévidoir.* §. Prov. non fare ne un aspo, nè un arcolajo, dicesi di chi volendo far due cose, non ne perfeziona una. *Qui veut trop faire, ne fait rien.* §. Si dà pure il nome d'aspo a più altri strumenti a diversi usi, fatti a similglianza dell'aspo. *Instrumens faits en forme de dévidoirs.*

ASPORTÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può asportarsi. *Qu'on peut transporter ailleurs.*

ASPORTARE, v. a. *T. di Comm.* Trasportare in altro Stato le derrate, o mercanzie del paese. *Transporter, exporter.*

ASPRAMENTE, avv. Con asprezza. *Âprement; rudement; aigrement; rigoureusement; d'une manière dure, piquante, sevère, austère.* §. Combattere aspramente, riprendere aspramente, vivere aspramente. *Combattre opiniâtrement; corriger rudement; vivre austèrement.*

ASPREGGIAMENTO, s. m. Lo aspreggiare. *L'action d'irriter, de piquer, d'aigrir.*

ASPREGGIÀRE, v. a. e n. Proceder con asprezza, trattar con asprezza. *Irriter; aigrir; mettre en colère; piquer; fâcher; proceder, agacer avec rudesse; rudoyer; traiter rudement.*

ASPREGGIÀTO, TA, add. *Irrité, &c.*

ASPRETTO, TA, add. dim. d'aspro. *Un peu âpre; dur; sévère.*

ASPREZZA, s. m. Astratto d'aspro, l'asprezza delle frutta. *Âpreté.* §. L'asprezza de' capelli, ec. contrario di morbidezza, ruvidezza. *Âpreté; rudesse.* §. Per salvatichezza. L'asprezza del bosco. *Âpreté.* §. Per metaf. rigidezza, durezza, rigorosità. *Âpreté; dureté; rigidité; sévérité; rudesse; rigueur; barbarie; cruauté.* §. Per austerità, disagio. Non molto uso all'asprezza. *Adversité; incommodité; désagrement.*

ASPRIGNO, GNA, add. Che ha dell'aspro. *Aigrelet.*

ASPRÌNO, s. m. Sorta di vino bianco del Regno di Napoli. *Sorte de vin blanc du Royaume de Naples.*

ASPRISSIMAMENTE, avv. sup. d'aspramente. *Très-âprement; tres-rudement, &c.*

ASPRÌSSIMO, MA, sup. d'aspro. *Très-âpre; très-dur; très-rude, &c.*

ASPRITÀ, } V. Asprezza.
ASPRITÙDINE, }

ASPRO, RA, add. Propriamente si dice del sapor delle frutta acerbe. *Âpre; rude au goût; désagreable; qui agace les dents.* §. Per metaf. fiero, crudele, intrattabile. *Fier; cruel; rude; intraitable.* §. Per salvatico. Selva aspra, bosco aspro, ec. *Sauvage; affreux; effroyable; horrible.* §. Per austero, rigoroso. *Rigoureux; sévère; dur; austère; rude; rigide; inflexible.* Per rozzo, zotico, *impoli; rude; grossier; rustique.* §. Lingua aspra, vale mordace. *Langue satyrique, mordante, mordicante, piquante.*

ASPRO, s. m. Sorta di moneta Turca d'argento. *Aspre.*

ASPRÒNE, s. m. *Car. letter.* Spezie di pietra, ovvero di tufo nero e spugnoso. *Sorte de tuf noir & spongieux.*

ASPROSOFFIANTE, add. d'ogni gen. *Salvin. ann. F.* Aspramente soffiante, sbuffante. *Qui souffle brusquement, rudement.*

* ASPRÙME, s. m. V. Asprezza.

ASSA, e ASSA FÈTIDA, s. f. Spezie di gomma gialliccia d'un odor forte e spiacevolissimo, che da' Medici chiamasi *Assafœtida*. Evvi un'altra sorta d'assa, che dicesi odorata, e chiamasi Belguino. V.

ASSÀCCIA, s. f. Peggior. d'asse. *Mauvaise planche.*

ASSACCOMANNÀRE. V. Saccheggiare.

ASSAETTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che tocca come saetta. *Qui darde.* §. Fig. vale Piccante, frizzante. V.

ASSAETTARE, v. imperson. Non s'usa che a modo d'imprecazione. *Fag. rim. Etre frappé de la foudre.*

ASSAGGIAMENTO, s. m. L'assaggiare. *L'action de goûter, de savourer, de tâter; essai des liqueurs, des sauces, &c.*

ASSAGGIÀRE, v. a. Propriamente gustar leggiermente di checchessia. *Goûter; tâter; savourer.* §. Per simil. Cominciare a gustar checchessia, e dicesi così dell'animo, come del corpo. *Goûter; approuver; trouver bon; agréer.* §. Per metaf. tentare, riconoscere, venire a cimento, cimentarsi, ed in questa sign. talora e n. p. *Tenter; tâter; sonder; essayer; examiner; expérimenter; hasarder; s'éprouver.* §. Assaggiar l'oro, è fare il saggio della bontà di sua lega, o colla coppella, o con altro. *Essayer; faire l'essai.*

ASSAGGIÀTO, TA, add. da assaggiare, leggiermente gustato. *Goûté.* §. Fig. vale tentato, provato, esperimentato, messo alla prova. *Eprouvé; expérimenté.* Se noi avessimo a fare con gente nuova, e non assaggiata.

ASSAGGIATÒRE, v. m. Che assaggia. *Qui goûte; gourmet.* Parlandosi di colui che fa l'assaggio delle monete. *Essayer.*

ASSAGGIATÙRA, s. f. } L'assaggiare. *L'a-*
ASSÀGGIO, s. m. } *ction de goûter; essai; éprouve.*

ASSAGLIMENTO. V. Assalimento.

ASSÀI. Nome, che usasi in forza d'add. e di s. e vale molto, buona quantità, buon numero. *Beaucoup; plusieurs; grande quantité; gran nombre.* Avvertasi che *Beaucoup* in Francese è sempre avverbio. Assai n'erano, che nella strada finivano. In assai cose, ec. §. Molti pochi fanno un assai, cioè molte piccole cose adunate insieme formano un tutto, che è considerabile. *Plusieurs petites choses forment un tout assez considérable.*

ASSÀI, avv. A bastanza, a sufficienza, e molto. *Beaucoup; assez; en quantité; en gran nombre.* Assai vicini della porta. *Bien près la porte.* Assai di bene dissero. *Ils dirent beaucoup du bien.* Assai più, vale molto più. *Beaucoup plus; davantage.* Assai per tempo, vale a buona ora. *De fort bonne heure.* Parlandosi della mattina. *De grand matin.* §. Assai alcune volte significa mediocremente. Egli è assai bello, egli e assai buono, cioe, non interamente bello, e non ottimo. *Il est assez joli; il est passablement beau; il est assez bon, ou passablement bon.* §. Assai col segno del secondo caso, vale di gran lunga, molto più, a gran pezza. *Il s'en faut bien.* Ma non fu ricca villa come Ance d'assai. *Mais il s'en falloit de beaucoup que cette campagne fût aussi riche qu'Ance.* §. Uomo d'assai, vale uomo valoroso, o di grande abilità. *Un homme de grande capacité; un vaillant homme; un habile homme.* §. Assai col segno del dativo vale lo stesso, cioe di gran lunga, di lunga mano, a un pezzo. *De beaucoup; il s'en faut bien; beaucoup plus.* Lo quale amava anche lei; ma non tanto ad assai quanto costui. §. Assai bene, vale lo stesso che assai, ma ha alquanto più di forza. *Assez bien.* Si dee però far avvertenza che talora in vece d'accrescerle la forza, la scema, come per esempio, parlandosi d'un infermo si direbbe, ei non e guarito, ma egli sta assai bene, che vale egli sta mediocremente bene. *Il n'est pas guéri; mais il se porte assez bien.*

ASSAÌSSIMO, sup. d'assai nome. Moltissimo, grandissimo numero. *Beaucoup; un très-grand nombre.* Avendo sostenuti assaissimi pericoli.

ASSAÌSSIMO, sup. d'assai avv. Moltissimo, oltremodo, fortemente. *Extrêmement; beaucoup; en tres-grande quantité; en très-grand nombre.*

ASSALIMENTO, e ASSAGLIMENTO, s. m. L'assalire. *Attaque; assaut.*

ASSALÌRE, v. a. Propr. andare alla volta di chi che sia con animo risoluto d'offendere. *Assaillir; attaquer.* §. Assalire dicesi figuratamente delle passioni ed altre cose appartenenti all'animo. *Tenter; attaquer.* Fieramente assalito fu dalla concupiscenza carnale.

* ASSALÌTA, s. f. Assalimento. V.

ASSALÌTO, TA, add. da assalire. Investito, sorpreso. *Assailli; attaqué.* §. S'usa talora in forza di s. come per esempio: di qui nacque error tra gli assaliti, che lor causò ultima ruina. *Les assaillis.*

ASSALITÒRE, v. m. Colui che assalisce. *Agresseur.* §. Assalitore figur. vale mordace, detrattore. V.

ASSALTAMENTO, s. m. V. Assalimento.

ASSALTANTE, add. de' due g. *Salvin. Opp.* Che assalta. *Assaillant.*

ASSALTÀRE, v. a. Lo stesso che assalire. V.

ASSALTÀRE, s. m. Assalimento. V.

ASSALTÀTO, TA, add. da Assaltare. V.

ASSALTATÒRE, v. m. Assalitore. V.

ASSALTATRÌCE, v. f. d'assaltatore. Colei che assalta. *Celle qui attaque; qui assaillit.*

ASSALTO, s. m. Lo stesso, che assaltamento, ma più frequente nell'uso. *Assaut; attaque.* §. Per esercizio, o studio, che fanno i giuocatori di scherma co' fioretti. *Assaut.*

ASSANNÀRE, e AZZANNÀRE, v. a. Afferrare checchessia colle zanne, e strignere. *Prendre & serrer avec les dents.* §. Per simil. mordere; lacerare. *Mordre; déchirer à belles dents.*

ASSANNO, e AZZANNO, s. m. L'assannare. *Coup de dent.*

ASSAPÈRE, v. n. Sapere, ed usasi ordinariamente col verbo fare. Onde far assapere, vale far intendere, avvisare, ammonire. *Faire savoir; avertir.*

ASSAPORAMENTO, s. m. L'assaporare. V. Assaggiamento.

ASSAPORÀRE, e ASSAVORÀRE, v. a. Assaggiare, savorare, gustare, sperimentare. *Goûter; essayer.* §. Fig. vale attentamente, e con piacer ascoltare. *Ecouter quelque chose avec attention, avec plaisir; la gouter.* Alcuna cosa assaporate ne abbiamo. Rinaldo assaporava le parole del Saracino.

ASSAPORÀTO, TA, add. da Assaporare. V.

ASSAPORAZIONCELLA, s. f. dim. d'assaporazione. *Un petit essai.*

ASSAPORAZIÒNE, s. f. Assaporamento. V.

ASSASSINAMENTO, s. m. L'assassinare. *Assassinat; volerie; brigandage; meurtre en trahison; guet-à-pens.*

ASSASSINÀRE, v. a. Assaltar nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba, e per simil. d'ogni atroce danno, che si faccia. *Assassiner; voler; faire des brigandages; tuer de guet-à-pens, de dessein formé, en trahison.*

ASSASSINERÌA, s. f. Assassinio. V.

* ASSASSINÀTICO, CA, add. Traditoresco, proditorio, da assassino. *D'assassin; en assassin; en traître; de guet-à-pens.*

ASSASSINÀTO, TA, add. da assassinare. V.

ASSASSINATÒRE, v. m. Assassino. V.

ASSASSINATÙRA, s. f. } V. Assassinamen-
ASSASSÌNIO, s. m. } to.

ASSASSÌNO, NA, s. m. Scherano, malandrino, colui che assassina. *Assassin; brigand; meur-*

giere; *voleur de grand chemin*; *bandit*; *bandoulier*. §. In forza d'add. e fig. occhi assassini. *Des yeux assassins*. §. Per Cagnotto. V.

ASSAVORÀRE. V. Assaporare.

* ASSAZIÀRE. V. Saziare.

ASSAZIÒNE, s. f. *T. de' Chimici*. Preparazione delle Medicine, o de' cibi nel proprio loro sugo, per via di calor esteriore, senza aggiugnervi altro umido. *Assation*.

ASSE, s. f. Legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza di tre dita al più, che di più grossezza si chiama pancone. *Planche*; *ais*. §. Asse, *term. de' Matematici*. Linea retta, che attraversa il centro d'un globo, e intorno a cui lo stesso globo s'aggira. *Axe*. §. Per moneta de' Romani, che equivaleva al nostro soldo. Gli Storici francesi la chiamano, *As*.

* ASSECCARE. V. Seccare. §. Per metaf. val consumare, ridurre all' estremo; per questo mezzo assecheremo il nemico. *Ruiner*; *détruire*; *consumer*; *reduire aux abois*. §. n. assol. val disseccarsi. V.

ASSECCÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

ASSECONDÀRE. V. Secondare.

ASSECURÀRE. V. Assicurare.

* ASSECUTORE. V. Esecutore.

* ASSECUZIÒNE. V. Esecuzione.

ASSEDERE, v. n. Sedere vicino, o in compagnia. *Être assis auprès de quelqu'un, ou avec quelqu'un*. §. Assedersi, n. p. porsi a sedere. *S'asseoir*. §. * Assedere, v. a. Assediare. V. §. La Crusca dice che vale anche risedere, e allega il seguente testo, l'arbor che sovra un colle, e in piaggia assiede ben cerchi, e guardi. Ma qui vale star fermo, esser posto, piantato, poiche risedere non si dice di cose, ma solo di persone pubbliche. *Être planté, ou placé*.

ASSEDIAMENTO, s. m. L'assediare. V. Assedio; così al proprio, come al figurato.

ASSEDIANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che assedia. *Assiegeant*. Per lo più e sust. e dicesi gli Assedianti. *Les Assiégeans*.

ASSEDIÀRE, v. a. Fermarsi con esercito intorno a luoghi muniti, a fine di prenderli. *Assiéger*; *faire le siege*; *tenir assiegé*; *bloquer*.

ASSEDIÀTO, TA, add. *Assiegé*, &c.

ASSEDIATORE, s. m. Colui che assedia. *Assiégeant*; [illegible]

ASSEDIO, s. m. L'assediare, ed è lo accamparsi che fa un'armata per conquista di una qualche piazza. *Siege*; *blocus*. §. Per metaf. por l'assedio, vale importunare, infastidire. *Assiéger*; *importuner*; *chagriner*; *incommoder*; *fatiguer par des demandes*. §. Volere una cosa per assedio, vale volerla per forza. *Vouloir une chose bon gré mal gré, ne gré ou de force*.

* ASSEGGIO, s. m. V. Assedio.

ASSEGNÀBILE, add. d'ogni g. *Magal. lett.* Che può assegnarsi. *Qu'on peut assigner, constituer*.

ASSEGNAMENTO, s. m. Ragion di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo. *Assignation*; *transport*; *cession*. §. Per aspettativa di rendite, e sperato guadagno, aspettato vantaggio di qualsivoglia cosa. *Espérance*; *attente*. §. Per rendita, entrata. V. §. Fare assegnamento sopra checchessia, sperarne un pronto conseguimento. *Compter, faire fonds sur quelque chose*.

ASSEGNÀRE, v. a. Fermare, costituire, prescrivere. *Assigner*; *fixer*; *determiner*; *etablir*; *constituer*. Buono salario gli assegnò. §. Assegnare il luogo, il tempo, ec. *Designer*; *marquer precisement le temps, le lieu*, &c. §. Per assegnare, rendendo ragione, o conto. *Donner, rendre compte*. §. Per addurre, allegare. *Apporter*; *alléguer*; *produire*; *avancer*. *citer*; *mettre en avant*. §. Per consegnare. Assegnare in prigione. *Consigner*; *remettre*; *donner a garder*.

ASSEGNATAMENTE, avv. con risparmio. *Avec épargne*, *économiquement*. §. Per particolarmente, nominatamente. *Nommement*; *specialement*; *expressement*, *determinement*; *precisement*.

ASSEGNATEZZA, s. f. Per strettezza, risparmio, [illegible]; economia, regola, riserva, sparagno. *Epargne*; *économie*.

ASSEGNÀTO, TA, add. *Assigné*. §. Spese as[illegible] V. §. Assegnato si dice di [illegible] con regola, e con misura: e [illegible] il più assegnato uomo del mondo. V. [illegible]

[illegible]NAZIONE, s. f. V. Assegnamento.

[illegible], s. m. *Lat. lett.* Assegnamento. V.

[illegible]MENTO, Lo stesso che conseguimento. V.

[illegible], v. a. V. [illegible]. §. Per conse[illegible]. V. §. [illegible]. V.

[illegible], v. a. V. Seguitare.

[illegible]. V.

[illegible]. V.

[illegible]. V. [illegible]. §. Per [illegible], cioè copula, e con [illegible].

[illegible]. V. [illegible]. §. Per ordinare, [illegible]. V.

[illegible]. V.

[illegible], add. [illegible].

[illegible]

ASSEMBIÀTO, TA, add. da assembiare. V.

* ASSEMBLÀRE. V. Assembrare.

ASSEMBLÈA, s. f. Voce franc. ma usata da antichi, e da moderni Scrittori italiani, adunanza di gente per far parlamento, e discorrere insieme, e risolvere. *Assemblee*; *congregation*; *union de plusieurs personnes pour quelque fin*.

ASSEMBRÀGLIA, s. f. } Abboccamento,
ASSEMBRAMENTO, s. m. } affrontamento d' eserciti. *Combat*, *attaque*, *mêlee*, *rencontre*, *choc de deux armees*.

* ASSEMBRANZA, Aspetto. V.

ASSEMBRÀRE, Accozzarsi insieme, e mettersi in ordine per combattere, att. e n. e n. p. *Se mettre en ordre de bataille*; *s'assembler*, *se disposer pour se battre*. §. Per ordinare, assolutamente. *Ranger*; *mettre en ordre*; *ajuster*; *agencer*; *arranger*. §. Assembrarsi, per simil. V. Congiugnersi carnalmente. §. Per simil. vale raccorre, unire. V. §. Per sembrare, assomigliare. V. Assembrava nella presenza un santo uomo.

ASSEMBRÀTO, TA, *Assemblé*, &c.

ASSEMBRÈA. V. Assemblea.

* ASSEMPIÀRE, } V. Assemprare.
* ASSEMPLÀRE, }

* ASSEMPLO. V. Esempio.

* ASSEMPRÀRE, v. a. Ritrarre, copiare. *Copier*; *imiter*; *tirer*.

ASSEMPRÀTO, TA, add. *Copié*.

* ASSEMPRO. V. Esempio.

ASSENNÀRE, v. a. Fare avvertito, cauto. *Avertir*; *donner avis*; *instruire*; *informer*; *aviser*.

ASSENNATAMENTE, avv. Giudiziosamente, saggiamente. *Prudemment*; *sagement*; *judicieusement*.

ASSENNATEZZA, s. f. Senno. V.

ASSENNÀTO, TA, add. d'assennare. Pien di senno, savio, giudizioso. *Prudent*; *avisé*; *sage*; *judicieux*; *circonspect*; *cauteleux*.

* ASSENNÌRE, Assennare. V.

* ASSENNITO, TA, add. da Assennire. V.

ASSENSIÒNE, s. f. Assenso, consenso. V. §. Corrottamente in vece di ascensione. V.

ASSENSO, s. m. L'assentire, consenso. *Consentement*; *approbation*; *acquiescement*.

ASSENTAMENTO, s. f. Lontananza, Assenza. V.

ASSENTARSI, v. n. p. Allontanarsi, scostarsi. *S'éloigner*; *s'absenter*. §. Per porsi a sedere. *S'asseoir*. §. Assentare, v. a. Tener lontano. *Éloigner*; *écarter*; *chasser*.

ASSENTÀTO, TA, add. *Éloigné*; *assis*, &c.

ASSENTATÒRE. V. Adulatore.

ASSENTE, add. Che è lontano, discosto, contrario di presente. *Absent*; *éloigné*.

ASSENTIMENTO. V. Assenso.

ASSENTÌRE, v. n. Consentire, prestar consentimento. *Consentir*; *acquiescer*; *convenir*; *accorder*; *être de même avis*, *de même sentiment*; *trouver bon*; *vouloir bien*. §. Assentire coll' acc. in sent. att. *Consentir*; *approuver*; *accorder*; *permettre*; *souffrir*.

ASSENTÌTO, TA, add. *Consenti*, &c. §. Per destro d'ingegno, accorto, cauto. *Adroit*; *habile*; *prudent*; *sage*; *avisé*; *circonspect*; *fin*; *rusé*; *cauteleux*; *entendu*; *subtil*; *pénétrant*; *malicieux*. §. Stare assentito, stare in orecchi. *Être*, *se tenir sur ses gardes*.

* ASSENTO. V. Assenso.

ASSENTÒRE. V. Adulatore.

ASSENZA, e ASSÈNZIA, s. f. Lontananza, contrario di presenza. *Absence*; *éloignement*.

ASSENZIÀTO, TA, add. Acconcio con infusione d'assenzio. Vino assenziato. *Mis en infusion avec de l'absynthe*; *melé avec de l'absynthe*.

ASSÈNZIO, s. m. Erba medicinale amarissima. *Absynthe*. §. Fig. vale Amarezza. V. §. Assenzio marino. *Barbotine*.

ASSERARSI, v. n. p. *Tass. Rim.* Farsi sera, attardarsi. *Se faire tard*.

* ASSERCITÀRE. V. Esercitare.

ASSERELLA, s. f. e ASSERELLO, s. m. dim. d'asse. *Petite planche*; *bardeau*. §. Per quel legno posto fuori della colombaja, dove si posano i colombi. *Planche*.

ASSERENÀRE, v. a. Fare chiaro e sereno, rasserenare. *Rendre serein*; *rendre clair*.

ASSERENTE, add. d'ogni g. *Magal. lett.* Che asserisce. *Qui soutient*; *qui affirme*; *qui avance*.

ASSERIMENTO, s. m. V. Asserzione.

ASSERÌRE, v. a. Affermare. *Assurer*; *affirmer*; *soutenir*, *avancer*.

ASSERÌTO, TA, add. da Asserire. V.

ASSERRAGLIÀRE, v. a. da serraglio. Abbarrare. V. Asserragliarsi, n. p. abbarrarsi, mettersi in sicuro. *Se barricader*.

ASSERRAGLIÀTO, TA, Abbarrato. *Barricadé*, &c.

ASSERRÀRE, v. a. Stivare, serrar insieme. *Presser*; [illegible]; *resserrer*.

ASSERRÀTO, TA, add. *Serré*.

ASSERTIVAMENTE, avv. V. Affermativamente.

ASSERTIVO, VA, avv. V. [illegible].

ASSERTO, s. m. [illegible]. Asserzione. V.

ASSERTO, TA, [illegible] *Magal. lett.* Asserito, [illegible]. *Avancé*, *affirmé*, &c.

ASSERTÒRE, s. m. Difensore. V.

ASSERTÒRIO, TA, add. *Segner. Incr.* Appartenente ad asserzione, assertivo. *Affirmatif*.

ASSERZIÒNE, s. f. V. Affermazione.

ASSESSÒRE, s. m. Propriamente, giudice dato a' Magistrati per risolvere in giure. *Assesseur*.

ASSESTÀRE, v. a. Aggiustare per l'appunto, tolta la metafora dal prender la misura colle seste. *Ajuster*, *rendre un poids*, *une mesure juste*; *arranger*. §. Per adattarsi, confarsi. *Convenir*; *s'accorder*; *s'accommoder*; *être propre*, *proportionné*, *juste*.

ASSESTATÒRE, s. m. Uffiziale stabilito in un porto di mare per disporre le merci in un vascello. *Arrimeur*. §. Così chiamasi anche da alcuni Marinaj colui, che dispone gli attrezzi d'un vascello. *Arrimeur*.

ASSETARE, v. a. indur sete. *Alterer*, *causer de la soif*; *donner envie de boire*. §. Assetare fig. vale risvegliar la brama, eccitar desiderio, invogliare, indurre. V.

ASSETATÌSSIMO, MA, add. *Red. lett.* sup. di assetato, arso di sete. *Très-alteré de soif*; *mort de soif*.

ASSETÀTO, TA, che ha sete. *Alteré*; *qui a soif*. §. Vene assetate furon dette quelle in cui scorre il sangue più puro. §. Animo assetato, vale ardente, avido. V.

ASSETÌRE. V. Assetare.

ASSETÌTO, add. da assetire. V. Assetato.

ASSETTAMENTO, s. m. L'assettare. *Ajustement*; *agencement*; *ordre*; *arrangement*; *disposition*.

ASSETTÀRE, v. a. Acconciare, accomodare. *Ajuster*; *agencer*; *arranger*; *disposer*; *mettre en ordre*. §. n. p. Per sedere. V. §. Per subornare. V. §. Per castrare. V.

ASSETTATAMENTE, avv. Acconciamente, con bell' ordine. *Poliment*; *proprement*; *avec justesse*; *avec ordre*.

ASSETTATÌNO. V. Assettatuzzo.

ASSETTATÌSSIMO, MA, add. superl. d'assettato. *Très-bien arrangé*.

ASSETTÀTO, TA, add. V. il suo Verbo. §. Assettato per posto a sedere disse il *Lucc. nov.* 45. Con molte altre donne già a tavola erano per mangiare assettate ordinatamente. *Assises a table chacune à sa place*. §. Per indettato. V.

ASSETTATÒRE, v. m. Che assetta. *Qui ajuste*; *qui pare*. §. Che seguita. *Sectateur*; *qui suit*.

ASSETTATÙRA, s. f. Assettamento, aggiustatezza, garbo. *Justesse*; *bienséance*; *politesse*; *beauté*; *parure*; *ajustement*; *ornement*; *elegance*.

ASSETTATUZZO, ZA, add. dim. d'assettato. Attillato, pulito, e che ha gran riguardo alla portatura, e alla pulitezza degli abiti. *Propre*; *ajusté*; *poli*; *paré*; *atinté*; *orné avec affectation*.

ASSETTO, s. m. Accomodamento. V. §. Mettere, e rimettere in assetto: mettere, e rimettere in ordine. *Remettre en ordre*. §. Assetto dim. d'asse. *Petite planche*.

ASSETTO, TA, add. Assettato. V.

ASSEVÀRE, v. n. da sevo. Congelarsi, che si dice più comunemente rassegare. *Se figer*; *se congeler*; *s'épaissir*; *se condenser*. §. Per metaf. val divenire quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi. *Désirer avec avidité*; *convoiter*.

ASSEVÀTO, TA, add. *Figé*, &c.

ASSEVERAMENTO, s. m. *Segner. Incr.* Asseveranza. V.

ASSEVERANTEMENTE, avv. *Galil.* Accertatamente. V.

ASSEVERANZA, s. f. Costante affermazione, mantenimento di quel che si dice. *Assurance*; *affirmation*; *protestation d'une chose qu'on assure certaine*.

ASSEVERÀRE, v. a. Asserire costantemente. *Affirmer*; *assurer*; *protester*; *jurer*.

ASSEVERATAMENTE, avv. Accertatamente. V.

ASSEVERATÌVO, VA, add. La Crusca alla voce affirmativo, assertivo, affermativo, assicurativo. V.

ASSEVERAZIÒNE, s. f. Affermazione, asseveranza. V.

ASSIÀRE, v. a. *T. Marinar.* Oggidì più comunemente sciare. *Scier*.

ASSIBILÀRE, *Sannaz.* Sibilare. V.

ASSICELLA, s. f. Piccola asse. *Petite planche*; *douve*.

ASSICÌNA, s. f. *Voce dell' uso*. V. Assicella.

ASSÌCULO, s. m. *Voc. Dis.* Pernetto, pernuzzo. *Petit pivot*.

ASSICURAMENTO, s. m. } L'assicurare. *Assurance*, *confiance*; *certitude*; *hardiesse*.
ASSICURANZA, s. f. }

ASSICURÀRE, v. a. Render sicuro. *Assurer*; *preserver de danger & de peril*, *garantir*. §. n. p. Arrischiarsi, pigliar animo, ardire, baldanza. *Oser*; *s'hasarder*, *prendre courage*, *hardiesse*. Che mortal guardo in lei non s'assicura. §. Per rendersi certo. *S'assurer*, *s'persuader*, *tenir pour certain*; *esperer*. §. Assicurare la vela. *T. Marin.* Calare l'antenna, perchè la vela prenda meno ven-

vento, per sicurezza del vascello. *Caler les voiles avec les vergues; abaisser, amener, ariser les vergues.* §. Assicurare la nave, o assicurar la mercatanzia, o checchessia del vascello, dicesi del dare, e del pigliare la sicurtà. *Assurer; garantir.* §. Assicurar un cavallo sulla briglia. *T. di Cavallerizza.* Avvezzar il cavallo a soffrir la noja della briglia. *Assurer la bouche d'un cheval.* §. Assicurar la bandiera. *T. Marin.* Sparare una cannonata nell' inalberar la propria bandiera. *Assurer son pavillon.*

ASSICURÀTO, s. m. Colui che ha fatto assicurare il carico d'un bastimento, o a pro di cui è fatta l'assicurazione. *Assuré.*

ASSICURÀTO, e ASSECURÀTO, TA, add. *Assuré; garanti.*

ASSICURATÒRE, v. m. *Voc. de' Mercad.* Che assicura, e qui spezie di mallevadore. *Assureur.*

ASSICURAZIÒNE, s. f. Sicurtà, assicuramento, assicuranza. *Assurance.*

ASSIDENZA, s. f. *Bemb.* L'atto del sedere, accomodamento a sedere, e più propriamente, assistenza, presenza. *Assistance; présence.* Aspiri ora in quello, che io debbo dire il dolce raggio della vostra salutevole assidenza.

ASSIDERÀRE, Agghiacciare, agghiadare, e quasi morire di freddo, di ghiado. *Transir; engourdir de froid.* §. Assiderarsi, n. p. *Car. lett.* Val lo stesso.

ASSIDERÀTO, TA, add. da assiderare. Agghiadato, e quasi morto di freddo. *Transi, engourdi de froid.* §. Per attratto. V.

ASSIDERAZIÒNE, s. f. Lo assiderare, intirizzamento, ghiado. *Transissement.* §. Assiderazione. *T. d'Agricolt.* Infermità, che viene alle piante dal troppo secco, o da qualche cattiva influenza. *Sécheresse.*

ASSÌDERE, v. a. Assediare, porre assedio. *Assiéger.* Quel fu l'un de' sette Regi che assiser Tebe. §. Assidersi, n. p. Sedere, porsi a sedere. *S' Asseoir.* Usasi pure colle particelle Mi e Ti. Io m'assido, tu t'assidi. *Je m' asseois, tu t' asseois.*

ASSIDUAMENTE, avv. Continuamente, senza intermissione. *Assidument; continuellement; incessamment; exactement; regulièrement; soigneusement; sans interruption.*

ASSIDUÌSSIMO, MA, add. sup. d'assiduo. *Très-assidu, &c.*

ASSIDUITÀ, ASSIDUITÀDE, ASSIDUITÀTE, } s. f. Continuazione. *Assiduité; frequence; continuation; application continuelle.*

ASSÌDUO, UA, add. Continuo. *Assidu; continuel; regulier; exact; soigneux; diligent; attaché.*

ASSIÈME, avv. Dicasi piuttosto insieme. V.

ASSIENTISTA, s. m. Voce Spagnuola della *Storia moderna, e de' Trafficanti.* Colui che ha interesse nella Compagnia, o Società dell' Assiento. *Assientiste.*

ASSIENTO, s. m. *T. de' Trafficanti.* Voce Spagnuola, che significa affittamento, e dicesi propriamente d'una Compagnia, o Società, la quale si è obbligata di somministrar i Mori in America. *Assiente.*

ASSIEPÀRE, v. a. Propriamente chiuder di siepe, e con le spine, od altro, far riparo alle vigne, agli orti, e simili. *Enfermer, entourer, environner de haies; clorre.* §. Dante disse figuratamente, e metaf. che 'l ventre avanti gli occhi ti s'assiepa: cioè ti fa siepe, e impedisce che tu non vegga i tuoi piedi. *Ton ventre est si gros que tu ne peux pas voir où tu mets les pieds.*

ASSIEPÀTO, TA, *Cresc.* Addiettivo da assiepare. *Clos, environné de haies.* §. Fig. vale asserragliato, abbarrato. V.

ASSILLÀCCIO, s. m. accr. e pegg. d'assillo. *Gros asille.*

ASSILLÀRE, v. n. Infuriare, e smaniare per puntura d'assillo. *Se démener; se débattre pour avoir été piqué d'un asille.* §. Per simil. vale anche infuriare, e smaniar fieramente. *Tempêter; s' emporter; entrer en fureur, en furie, pester; enrager.*

ASSILLÌTO, TA, add. Che ha l'assillo. *Piqué d'un asille.* §. Per metaf. vale adirato, invelenito. *Irrité; fâché; mis en fureur.*

ASSILLO, s. m. Animaletto alato, simile al tafano, e poco maggiore che una mosca, il quale pugne asprissimamente, ed è molto noioso a' buoi. *Asille.* §. Aver l'assillo, essere infestato da esso. *Être piqué des asilles.* §. Fig. V. Assillare.

ASSIMIGLIAGIÒNE, s. f. Assomigliagione, e assomigliazione, simiglianza. V. Assomigliagione.

ASSIMIGLIAMENTO, ASSIMIGLIANTE, ASSIMIGLIANZA, ASSIMIGLIÀRE, } V. Assomigliare, assomigliante.

ASSIMILÀRE, v. a. Formare a similitudine, far simile, contraffare. *Imiter; contrefaire; copier; rendre semblable; assimiler.*

ASSIMILAZIÒNE, s. f. *T. de' Fisici.* Quell' azione per cui due o più cose son rese simili. *Assimilation.*

ASSIMMETRÌA, s. f. *T. Dottrinale.* Difetto di proporzione o di corrispondenza tra le parti di una cosa. *Asymmétrie.*

ASSINCOPÀRE, v. a. Far una sincopatura. V. Sincopare.

* ASSINDOCÀRE. V. Sindacare.

ASSINDOCÀTO, TA, *G. V.* 11. add. da assindacare, tenuto a sindacato, esaminato. *Examiné, &c.* V. Sindacare.

ASSINOMANZÌA, s. f. Spezie di divinazione, o arte di predire gli eventi per mezzo di un' accetta, o scure. *Axinomancie.*

* ASSINDACATÙRA, s. f. V. Sindacatura.

ASSÌNTOTO, s. m. Linea retta, che allungata in infinito, sempre s'accosta all' iperbole, nè mai la tocca. *Asymptote.* §. E si usa anche in forza d' addiettivo, come aggiunto di linea.

ASSIÒMA, e ASSIÒMATE, s. m. Detto comunemente approvato: massima. *Axiome; maxime.*

ASSIÒMETRO, s. m. *T. Naut.* Strumento che serve a misurare la direzione del timone. *Axomètre.*

ASSÌSA, s. f. Divisa, livrea. *Dévise; livrée.* §. Per imposizione, balzello, imposta. V. Balzello.

ASSÌSO, SA, add. da assidere. Giaceano all' ombra assise. *Assis.*

ASSISTENTE, add. d'ogni g. Che assiste. *Assistant; qui assiste; qui est present.*

ASSISTENZA, s. f. Ajuto dato colla persona, o colle facoltà. *Assistance; présence; aide; secours.*

ASSÌSTERE, v. n. Star presente, ritrovarsi presente. *Assister; être present; se trouver présent.* §. Col dat. Assistere all' Altare. *Assister à l' Autel, au service divin.* ¶. In signif. att. vale servire, ajutare. *Assister; aider; servir; secourir; favoriser; proteger.*

ASSISTITÒRE, v. m. *Segner.* Colui che assiste. *Assistant; secourable.*

ASSÌTO, s. m. Tramezzo di asse commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro. *Cloison; cloison d'ais, de bois.* In *T. Marinaresco, Fardis.*

* ASSITUÀTO, TA, add. V. Situato.

ASSIUÒLO, s. m. Uccel notturno, simile alla civetta. *Duc.* §. Capo d'assiuolo, detto altrui per ingiuria, vale ignorante. V.

ASSO, s. m. Ne' dadi, e nelle carte è nome d'un solo segno. *As.* §. Prov. Aver l'asso nel ventriglio, morirsi di voglia di giuocare. *Avoir grande envie de jouer.* §. Quando si vuol significare cosa senza mezzo, si suol dire, asso, o sei. *Tout ou rien.* §. Quando si vuol mostrare una gran tristizia, e astuzia in uno, si dice proverbialmente, più cattivo, che i tre assi; essendo i tre assi il più tristo punto ne' dadi. *Très-rusé; très-malicieux.* §. Restare in asso, vale restar solo, restare in abbandono. *Être à l' abandon; être abandonné, rester seul.* §. Lasciare in asso, vale lasciar solo, lasciare in abbandono. *Abandonner; laisser à l' abandon; laisser seul.* V. Nasso.

ASSOCCIAMENTO, s. m. Il dare a soccio, l' associare. *Cheptel; chepteil.*

ASSOCCIÀRE, v. a. Dare a soccio, dare in soccio, e nasce da soccio, che vale spezie d' accomandita di bestiame, che si dà altrui, che il custodisca, e governi a mezzo, sì nel guadagno, che nella perdita. *Donner à cheptel.* §. Figuratamente, vale lasciare addosso ad altrui cosa, che gli sia molesta. *Laisser quelque chose de fâcheux à la charge d'un autre.* §. Associarsi, n. p. dicesi del fermarsi di stanza in alcun luogo. *Fixer sa demeure quelque part; se loger en quelque endroit.* §. Dicesi anche dell' accompagnarsi importunamente con altrui. *Vouloir suivre quelqu' un malgré lui, l' importuner.*

ASSOCIÀRE, v. a. V. Accompagnare.

ASSOCIAZIÒNE, s. f. Accompagnamento, e propriamente l' accompagnamento de' cadaveri alla sepoltura. *Accompagnement; convoi.*

ASSODAMENTO, s. m. L' assodare. *Affermissement; solidité; fermeté.* §. Per Rappigliamento, coagulazione. V.

ASSODÀRE, v. a. Far sodo e duro checchessia. *Affermir; rendre dur, ferme, stable, consistant, solide; consolider.* §. Neut. pass. Assodarsi. *S'affermir, &c.* §. Per metaf. Fermare, stabilire. *Affermir; rendre plus assuré.*

ASSODÀTO, TA, add. *Affermi, &c.*

ASSOGGETTAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Assoggettimento. V.

ASSOGGETTÀRE, *Salvin.* Soggettare. *Assujettir.*

ASSOGGETTIMENTO, s. m. *Magal.* Soggettamento, assoggettamento, subordinazione. *Assujettissement; subordination; contrainte.*

ASSOLATÌO, ÌA, add. Dicesi delle terre poste a mezzo giorno. *Exposé au midi.*

ASSOLÀTO, TA, add. *Magal.* Battuto dal Sole, esposto al Sole. *Exposé au Soleil.*

ASSOLCÀRE, v. a. Far solchi, lavorare a solchi. Propriamente dicesi della terra, e per similitudine si dice pure d' altre cose. *Sillonner; faire des sillons; labourer par sillons.*

ASSOLCÀTO, TA, add. *Sillonné, &c.*

ASSOLDÀRE, v. a. Soldare, far soldati. *Enrôler; faire des troupes, des levées de soldats; lever des troupes; les prendre à sa solde; engager des soldats.* §. Assoldarsi, n. p. *Red.* Farsi soldato, arrolarsi. *S' enrôler; s' engager pour soldat.*

ASSOLDÀTO, TA, add. da assoldare, *Enrôlé, &c.*

* ASSOLFONÌRE, v. n. Prender qualità di zolfo, farsi sulfureo. *Prendre la qualité de soufre.*

ASSOLIDÀRE, v. a. Assodare. V.

ASSOLÀTO, TA, add. da assolvere. *Absous, &c.*

ASSÒLVERE, v. n. Propriamente vale liberar dalle accuse, per sentenza giudiciale, o per l' innocenza riconosciuta dell' accusato, o per via di clemenza, usando perdono. *Absoudre; déclarer innocent un homme accusé; décharger d' une accusation.* §. per simil. vale liberare dall' impegno, dalla promessa, lasciar libero, disobbligare. *Délivrer d' un engagement; laisser libre; remettre en liberté de faire ou de dire ce que l' on veut.* §. Assolvere per prosciorre, cioè dare l' assoluzione sacramentale, che è rimettere al penitente la colpa de' suoi peccati. *Absoudre; remettre les péchés dans le tribunal de la Pénitence.* §. Assolvere dal voto, vale liberare uno dall' obbligazione del voto. *Absoudre d' un vœu.* Assolvere dalle censure. *Absoudre d' une censure.* §. Assolvere, detto alla Latina, vale finire, e dar compimento. *Finir; achever; perfectionner.* §. Petrarca ha detto, Onde morte mi assolve, amor mi lega, cioè mi scioglie. V. Sciogliere.

ASSOLUTAMENTE, avv. Senza particoleggiare, generalmente. *Absolument; à en juger en gros.* §. Usasi anche per determinatamente, totalmente. *Absolument; sans restriction; sans bornes; déterminement; malgré toute opposition; tout à-fait; entièrement.*

ASSOLÙTO, TA, add. da assolvere. *Absous.* §. Per libero, non forzato, non obbligato. *Absolu; libre.* §. Assoluto, vale anche indipendente, non limitato. *Absolu; indépendant; sans bornes.* L' assoluta volontà di Dio, cioè non ristretta da niun termine, indipendente, illimitata. *L' absolue volonté de Dieu.* §. Assoluto, pigliasi talora per opposto a comparativo. *Absolu.* §. Assoluto, in forza d' avv. vale assolutamente, di sicuro. *Certainement; immanquablement; sans faute.*

ASSOLUTÒRIO, RIA, add. Che assolve. *Absolutoire; qui absout.*

ASSOLUZIÒNE, s. f. L' assolvere. *Absolution; rémission.* §. Fare, o dare l' assoluzione altrui. *Absoudre; donner l' absolution.*

ASSOMÀRE, v. a. Por la soma. Pon mente chi ti preme, e chi t' assoma. *Charger; mettre une charge sur.*

ASSOMIGLIAGIÒNE, s. f. ASSOMIGLIAMENTO, s. m. } Assimigliamento. *Ressemblance; rapport; conformité; convenance.*

ASSOMIGLIANTE, add. de' due g. Che assomiglia. *Ressemblant; qui ressemble; conforme.*

ASSOMIGLIANZA, s. f. V. Assomigliamento.

ASSOMIGLIÀRE, v. a. e n. Agguagliare, paragonare. *Ressembler; avoir du rapport, de la conformité; conformer; comparer; faire comparaison; mettre en parallèle.*

ASSOMIGLIÀTO, TA, add. da assomigliare. V.

ASSOMIGLIAZIÒNE. V. Assomigliamento.

ASSOMIGLIO, s. m. Ritratto. V.

ASSOMMÀRE, v. a. Condurre vicino al fine, ridurre in buon termine. *Finir; achever; perfectionner.*

ASSONANTE, add. de' due g. *Salvin.* Che fa assonanza. *Consonnant; harmonieux; qui est d' accord.*

ASSONANZA, s. f. *Salv.* Uniformità nel suono, consonanza. *Consonnance; harmonie; accord.*

ASSONNAMENTO, s. m. *Segn.* Addormentamento, addormentazione. *Assoupissement; sommeil.*

ASSONNÀRE, v. a. Indur sonno. *Assoupir; endormir; faire dormir; procurer le sommeil.* §. Assonnarsi, n. pass. Addormentarsi, riposarsi. *S' endormir; s' assoupir; dormir; reposer; être dans le sommeil.* In signif. n. vale lo stesso.

ASSOPÌTO, TA, add. *Morel. G.* Preso da sopore, sopito. *Assoupi; endormi; pris de sommeil.*

ASSORATTE, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome del libro contenente la Tradizione della Legge Maomettana. [illegible]

ASSORBENTE, add. d'ogni g. e talor s. m. *T. de' Medici.* Che assorbe, ovvero sostanza, che ha la proprietà d' assorbire gli acidi coll' incorporarvisi. *Absorbant.*

ASSÒRBERE, v. a. Inghiottire, ingojare; proprio delle acque. *Absorber; engloutir.*

ASSORBIMENTO, s. m. L' assorbire. *Absorption.*

ASSORBÌRE. V. Assorbere.

ASSORBÌTO, TA, add. da assorbire. *Absorbé.*

* ASSORDÀGGINE. V. Sordità.

ASSORDAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Rintronamento, stordimento. *Étourdissement.*

ASSORDÀRE, v. a. Indur sordità. *Assourdir; rendre sourd; étourdir les oreilles.*

ASSORDÀTO, TA, add. *Assourdi.*

ASSORDÌRE, v. a. V. Assordare. §. Assordire, v. n. Divenir sordo. *Devenir sourd.*

ASSORDÌTO, TA, add. *Assourdi; sourd.*

ASSÒRGERE. V. Sorgere.

ASSORTIMENTO, s. m. L' assortire, l' eleggere per sorte. *Élection faite au sort, par le sort.*

§. Una quantità di cose diverse ordinate insieme. *Assortiment; amas; assemblage complet de certaines choses qui conviennent ensemble.*

ASSORTIRE, v. a. Da sorta: Scerre, distinguere, ordinare, scompartire. *Assortir; choisir.* §. Assortire, derivato da sorte, vale eleggere per sorte; trar le sorti. *Tirer au sort; elire au sort.*

ASSORTÌTO, TA, add. da assortire. *Assorti.* §. Assortito. vale anche fornito, contenente tutto l' assortimento. *Assorti.*

ASSORTO, TA, add. V. Assorbito.

ASSOTTIGLIAMENTO, s. m. L' assottigliare. *L' action d' amincir, de rendre mince.* §. Assottigliamento nelle Scienze, vale perfezione. *Raffinement; perfection.*

ASSOTTIGLIARE, v. a. Far sottile, ridurre a sottigliezza. *Amincir; amaigrir; affiner; rendre mince.* §. Dicesi, e qual infermità mai alcuno assottiglia, come fa il troppo fervente amore? *Bocc. Fiamm.* Qui vale estenuare, far divenir magro, macilente. *Amaigrir; exténuer; rendre maigre.* §. Fig. Che il molto leggere assottiglia l' animo, e 'l poco lo ingrossa. In questo significato dicesi anche sottilizzare. *Eclairer; instruire; ouvrir l' esprit.* §. Dicesi pure fig. di altre cose, come, assottigliar la collera, che vale accrescerla. *S' échauffer la bile.* §. Assottigliarsi, n. p. Divenir sottile. *Diminuer; devenir plus mince.* §. Dicesi, che i grandi fiumi s' assottigliano, quando si dividono in più parti. *Diminuer; devenir plus petit.* §. Assottigliarla, si dice di chi, essendo interessato, o sofistico, vuol vederla troppo per minuto, e sottilmente. *Lésiner; vouloir trop raffiner.* Da ciò n' è venuto il prov. Chi troppo s' assottiglia, si scavezza. V. Scavezzare. §. Assottigliare, e Assottigliarsi, vale anche ingegnarsi, industriarsi, arrabattarsi. *S' efforcer; s' étudier; tâcher de faire.* Dante disse, Assottigliarsi, per Aguzzar l' ingegno. V. Aguzzare.

ASSOTTIGLIATÌSSIMO, MA, add. sup. d' assottigliato. *Très-mince.*

ASSOTTIGLIATÌVO, VA, add. Attenuante, che ha virtù d' assottigliare, e per lo più si dice di ciò, che rende i fluidi più sciolti. *Atténuant.*

ASSOTTIGLIÀTO, TA, add. da assottigliare, ridotto a sottigliezza. *Affiné; atténué; aminci; amaigri.* Membri per magrezza assottigliati. Nebbia assottigliata. §. Per metaf. vale ridotto al poco. Veggendosi assottigliato di gente, e di vivanda. Trovandosi assottigliato del danajo, ec. *Appauvri; diminué; presque dépourvu.*

ASSOTTIGLIATÒRE, v. m. Che assottiglia, che scema. *Qui diminue; qui amaigrit; qui consume.*

ASSOTTIGLIATURA, s. f. *Cr. in Affilatura.* Aguzzamento, assottigliamento, assottigliazione, affilatura. *L' action d' aiguiser; d' émoudre.*

ASSOZZARSI, n. p. Divenir sozzo. *Devenir sale; mal propre; laid.*

ASSUEFARSI, n. pass. Avvezzarsi, accostumarsi, prender costume. *S' accoutumer; contracter une habitude; s' habituer.* §. In signif. att. come: assuefar il tale alla tal cosa. *Accoutumer; faire prendre une coutume, une habitude.*

ASSUEFATTO, TA, add. Avvezzo. *Accoutumé; habitué; coutumier.*

ASSUEFAZIÒNE, s. f. Consuetudine, l' abito acquistato per lungo uso, e l' assuefare. *Coutume; habitude; accoutumance; usage; calus.*

ASSUÈTO, Assuefatto. V.

ASSUETÙDINE. V. Assuefazione.

ASSUGGETTIRE, v. a. *Salvin.* Soggettare, assoggettare. *Assujettir; soumettre.*

ASSUGGETTÌTO, TA, add. *Magal.* add. d' assoggettire. Soggettato, assoggettato. *Assujetti; soumis.*

ASSUMENTE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che assume. *Qui prend.*

ASSÙMERE, v. a. Prendere, o pigliar a fare una cosa, torsi la cura, darsi la briga, impegnarsi, addossarsi un carico. *Entreprendre; s' engager à faire, ou à dire quelque chose.* §. Dicesi che Gesù Cristo assunse la Chiesa, cioè ne fece seco un' istessa persona. *Jesus-Christ prit l' Eglise pour son Epouse.* §. Assumere, vale anche innalzare, esaltare. V.

ASSUMMARE, v. a. V. Innalzare.

ASSUNTA, s. f. Salita di nostra Signora al Cielo. Assunzione. V.

ASSUNTO, s. m. Cura, carico, impegno. *Charge, soin; entreprise.* §. Pigliare, o torre l' assunto di fare checchessia, è prender il carico sopra di se. *Se charger, s' engager à faire quelque chose; en prendre soin.* §. Assunto, vale anche prova, asserzione. *Assertion; preuve: e più propriamente. Assomption.*

ASSUNTO, TA, add. da assumere. *Pris; entrepris. &c.* §. Assunto al Pontificato; vale innalzato alla dignità Pontificia. *Elevé au Pontificat.*

ASSUNZIONE, s. f. L' assumere, e propriamente vale promozione, esaltazione, innalzamento a dignità. *Elevation; exaltation; promotion.* §. Assunzione per la salita di Maria al Cielo. *L' Assomption de la Sainte Vierge.* §. Si dice altresì del giorno, in cui la Chiesa celebra la festa di questa salita. *Le jour de l' Assomption.*

ASSURDITÀ, s. f. *Magal.* ripugnanza, incongruenza. *Absurdité.* V. Assurdo.

ASSURDO, s. m. Cosa che offende il sentimento comune, che ha dell' impossibile, o dell' incredibile. *Absurdité.*

ASSURDO, DA, add. *Salvin. Lor. Med.* Che non può stare, che ripugna ne' termini. *Absurde; qui est contre la raison & le sens commun.*

ASSURGERE. V. Sorgere.

ASTA, e ASTE, s. f. Legno sottile, lungo, e pulito per diversi usi. *Bâton; manche.* §. Asta di bandiera. *Bâton de pavillon, ou d' enseigne.* Asta della Croce. *Bâton de la Croix.* Asta del pennello. V. Asticciuola. §. Per ispezie d' arme da guerra: ciò sono aste armate in cima, e si chiamano generalmente armi in asta: sonne di diverse spezie, che hanno i loro proprj nomi particolari, come Alabarda, Zagaglia, Corsesca, ec. *Lance.* §. Asta, *Voce dell' uso*, così chiamansi que' segni a guisa di piramide, o saetta, che si fanno a' giuochi di tavoliere. *Case.* §. Prov. Consumar l' asta, e 'l torchio; che tanto è a dire, quanto far del resto: che ambi vagliono, mandar male interamente il suo avere. Vien detto, perchè già s' usava mettere i torchi di cera accesi in sur un' asta. *Jouer de son reste.* §. Per quella parte dei caratteri, che esce della riga per di sopra. *Tête d' une lettre.* §. Per una delle parti del compasso. *Branche; jambe de compas.* §. Asta regia, sorta d' erba, lo stesso che Asfodillo. V.

ÀSTACO, s. m. *T. della Storia natur.* Sorta di gambero marino. *Homard.*

ASTALLAMENTO, s. m. Lo astallare. *Etablissement; demeure; sejour.*

ASTALLARSI, v. n. p. Da stallo, posarsi, fermarsi, stanziarsi. *S' établir; établir sa demeure.*

ASTALLATO, TA, da astallare. V.

ASTANTE, add. d' ogni g. Quegli che ministra, e assiste agl' infermi. *Infirmier; garde-malade.* §. Nel fem. *Infirmière; garde.* §. Astante, vale anche circostante, presente, assistente. *Présent; assistant.*

ASTA REGIA, s. f. Sorta d' erba, l' istessa che Asfodillo. V.

ASTÀTA, s. f. Colpo d' asta. *Coup de lance.*

ASTATO, add. m. Armato d' asta. *Armé de lance.*

ASTEGNENTE. V. Astinente.

ASTEGNENZA. V. Astinenza.

ASTEMIO, IA, add. Che non bee vino. *Abstême; qui ne boit point de vin.*

ASTENERSI, n. p. Temperarsi, contenersi. *S' abstenir; se priver.*

ASTERE, ASTÈRO, s. m. } *T. de' Bot.* Gene-
ASTEROIDE, s. f. } re di piante di più spezie, i cui fiori sono disposti in forma di raggi. *Aster.*

ASTERGENTE, add. d' ogni g. *Buon. I.* Che asterge. *Abstersif.*

ASTÈRGERE, v. a. Lavare, nettare, pulire, detergere, e più comunemente dicesi delle piaghe. *Absterger; nettoyer.*

ASTÈRIA, s. f. *Voc. Dis.* Sorta di gemma detta altrimenti bellocchio, occhio di gatta; ella è una spezie d' opalo. *Asterie, œil de serpent.*

ASTERISCO, s. m. Nota, che comunemente fassi con una stelletta, e mettesi nei libri per qualche particolar avvertimento al Lettore. *Asterisque.*

ASTERISMO, s. m. *Salvin.* Costellazione. *Asterisme; constellation; assemblage de plusieurs etoiles.*

ASTEROÌTE, *T. de' Natur.* V. Astroite.

ASTERSIÒNE, s. f. Mondificazione, nettamento, ripulimento: ed usasi così al proprio, come al figurato. *Abstersion; nettoyement.*

ASTERSÌVO, VA, add. Che ha la virtù di nettare. *Abstersif; propre à nettoyer.*

ASTERSO, SA, add. da astergere. *Abstergé.*

ASTETTA, s. f. *Bemb.* Piccola asta. *Petit bâton, &c.* V. Asta.

ASTIARE, v. a. e n. p. Invidiare. *Envier; avoir déplaisir du bien d' autrui.*

ASTICCIUÒLA, s. f. dim. d' Asta. *Petite lance.* §. Asticciuola, *Voc. Dis.* il manico de' pennelli. *Hampe d' un pinceau.* §. Asticciuola, si chiama pure quel legno de' cavalletti delle tettoje, che sta in fondo per piano, altrimenti chiamata trave maestra. *Sablière.*

ASTICE, s. m. *Pallav.* Sorta di gambero marino, lo stesso che Astaco. V.

ASTICCIUOLO, s. m. *Voc. Dis.* Quel pernuzzo della taglia, il quale passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato e cavato, sopra quello si volge. *Goujon, ou boulon de la poulie.*

ASTIFERO, s. m. *Gori.* Colui che porta l' asta. *Qui porte une lance, ou le bâton d' un drapeau.*

ASTINENTE, add. Che s' astiene. *Abstinent; modéré dans le boire & dans le manger; sobre.*

ASTINENTÌSSIMO, MA, sup. d' astinente. *Très-abstinent.*

ASTINENZA, e ASTINÈNZIA, s. f. Temperanza intorno a' cibi. *Abstinence.* §. Per continenza, contegno assolutamente. *Continence; modération; retenue; tempérance.*

ÀSTIO, s. m. Voce trisillaba. Livore, invidia. *Envie; dépit; rage; rancune; haine; aversion.* §. Dicesi in prov. Astio, ed invidia non morì mai. *Les envieux mourront, mais non jamais l' envie.*

ASTIOSO, SA, add. Invidioso, che ha astio. *Envieux; rancunier; haineux.*

ASTIVAMENTE, avv. Con prestezza, prontamente. *Promptement, &c.* V. Prontamente.

ASTO (ad), avv. Con inganno, con astuzia. *Guitt. lett.* *Adroitement, avec ruse.*

ASTÒRE, s. m. Uccello di rapina, che l' uomo tiene per diletto d' uccellare; è d. lazione, è di colore simile allo sparviere; ma è maggiore del falcone. *Autour.* §. Astori celestiali chiamò Dante gli Angioli. *Les Anges.*

* ASTORLOMIA. V. Astronomia.

ASTRARRE, e ASTRAERE, v. a. Cavar fuori, ritirare, segregare colla mente. *Separer; abstraire; faire abstraction; mettre à part, retrancher.* §. Astrarsi, n. p. Svolger la mente, il pensiero da qualunque cosa. *Se distraire.*

ASTRAGALO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' membri di Architettura, detto con altro nome Tondino, per essere di figura tonda. *Astragale.* §. Astragalo, *T. de' Notom.* Il primo delle sette ossa componenti il tarso, e che anche dicesi talone. *Astragale.* §. Astragalo, *T. de' Botanici.* Sorta di pianta leguminosa, la cui radice è dolce al gusto, e perciò chiamata da alcuni falsa regolizia. *Astragale.*

ASTRAGALÒTE, } s. m. Sorta d' allume na-
ASTRAGOLÒTE, } turale. *Sorte d' alun naturel.*

ASTRÀLE, add. d' ogni g. Che è influito dagli astri. *Astral; des astres; qui concerne, qui regarde les astres.*

ASTRÀNZIA, s. f. *T. di Botan.* Spezie d' elleboro nero. *Cocch. disc.* *Espèce d' ellebore noir.*

ASTRARRE. V. Astraere.

ASTRATTÀGGINE, s. f. *Magal.* Astrazione della mente, sbadataggine. *Distraction; égarement d' esprit; absence.*

ASTRATTAMENTE, avv. Con astrazione, in astratto. *En faisant abstraction; en retranchant quelque chose par abstraction.*

ASTRATTEZZA, s. f. Astrazione. V.

ASTRATTISSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. d' astratto. *Très-distrait.*

ASTRATTÌVO, VA, add. *Segner.* Preso per astrazione, fatto in astratto. *Pris en abstrait.*

ASTRATTO, TA, add. *Abstrait, &c.* §. Astratto, e stratto, stravagante, e falotico, e fuor dell' uso comune. *Reveur; extravagant; abstrait; fantasque; distrait.* §. Astratto presso i Filosofi usato in forza di sust. è contrario a concreto. *L' abstrait.* §. In astratto, avv. Astrattamente. V.

ASTRAZIÒNE, s. f. Una certa separazione, che fa l' intelletto di cosa, che per sua natura è inseparabile. *Abstraction; séparation par la pensée.* §. Per alienazione della mente da' sensi, per fissa applicazione a checchessia. *Abstraction; distraction; absence d' esprit.*

ASTRETTÌSSIMO, MA, sup. d' astretto. *Très-forcé, &c.*

ASTRETTÌVO. V. Astringente.

ASTRETTO, TA, add. da Astrignere. *Contraint; forcé; violenté; astreint; assujetti; obligé.*

ASTRIGNENTE. V. Astringente.

ASTRIGNERE, v. a. Costrignere, astringere. *Contraindre; astreindre; forcer; assujettir; presser; violenter; obliger.*

ASTRINGENTE, add. d' ogni g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constrictif.* §. Astringente, vale anche che ha forza di stringere, e ristringere. *Qui étreint, qui serre fortement; qui resserre, comprime, presse.* §. Argumento astringente, vale argumento forte. *Puissant argument, concluant, demonstratif, fort, invincible, insoluble, convaincant.*

ASTRINGENZA, } s. f. L' astringere. *Con-*
ASTRINGÈNZIA, } *trainte; violence; constriction.*

ASTRÌNGERE. V. Astrignere.

ASTRO, s. m. Nome generico di tutti i corpi celesti. *Astre.* §. In duro astro, detto fig. ed avverb. vale in tristo punto, in mal punto. V. Punto.

ASTROÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Pietra stellaria; spezie di concrezione marina, in cui si vede rappresentata la figura d' una stella. *Astroite.*

ASTROLÀBIO, s. m. Strumento, col quale s' osservano, e si conoscono i moti degli astri. *Astrolabe.*

ASTROLAGÀRE, v. n. Esercitare l' Astrologia. *Faire profession d' Astrologie.* §. Astrolagare, vale anche far la ventura, o la natività. Dicesi del far l' oroscopo, per cui gli Astrologi pretendono giudicare degli avvenimenti futuri nel corso della vita d' alcuno. *Faire, dresser, tirer l' horoscope; predire; prevoir ce qu' il doit arriver dans le cours de la vie.* §. Astrolagare, vale anche pensare per far congettura. *Rever; mediter; étudier.*

ASTRÒLAGO, s. m. Professor d' Astrologia. *Astrologue.* §. Astrologo, che fa altrui la natività. *Genethliaque.*

ASTROLOGÀRE. V. Astrolagare.

ASTROLOGASTRO, s. m. Cattivo Astrologo. *Mauvais Astrologue.*

ASTROLOGÌA, s. f. Arte chimerica, secondo le cui regole alcuni si danno a credere che possa venir

venir fatto di conoscere il futuro per via dell' inspezione degli astri. *Astrologie*. Astrologia giudiciaria. *Astrologie judiciaire*. §. Per una sorta di erba. V. Aristologia.

ASTROLÒGICO, CA, add. Pertinente ad Astrologia. *Astrologique*; *qui appartient à l' Astrologie*.

ASTRÒLOGO. V. Astrologo. §. Add. da Astrologia. V. Astrologico.

ASTRONÒMACO. V. Astronomo.

* ASTRONOMARE, v. n. Professar l' Astronomia. *Faire profession d' Astronomie*.

ASTRONOMÌA, s. f. Scienza che tratta del corso, e della situazione degli astri. *Astronomie*.

ASTRONÒMICO, CA, add. d' Astronomia. *Astronomique*; *qui appartient à l' Astronomie*.

ASTRÒNOMO, s. m. Professor d' Astronomìa. *Astronome*; *qui fait l' Astronomie*. §. Alcuni antichi hanno anche detto Astronomo per Astrologo. V.

ASTRUSÌSSIMO, MA, *Salvin.* add. Superl. di Astruso. *Très-abstrus*, &c.

ASTRÙSO, SA, add. Recondito, oscuro, difficile a intendersi. *Abstrus*; *difficile à entendre*; *obscur*; *profond*.

ASTÙCCIO, s. m. Guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o d' argento. *Etui*.

ASTULA REGIA, s. f. *T. Botan. e Officin.* Lo stesso che Astoregia, Asfodillo. V.

ASTUTÀCCIO, CIA, add. e talora s. Peggior. d' astuto. *Fin merle*; *fin ruse*; *fin*, *vieux renard*.

ASTUTAMENTE, avv. Con astuzia. *Finement*; *adroitement*; *subtilement*; *habilement*; *avec ruse*; *artificieusement*.

ASTUTEZZA. V. Astuzia.

ASTUTISSIMAMENTE, avv. sup. d' Astutamente. *Très-finement*, &c.

ASTUTÌSSIMO, MA, sup. d' Astuto. *Très-rusé*, *ée*.

ASTÙTO, TA, add. Che ha astuzia; sagace, scaltrito. *Adroit*; *fin*; *rusé*; *subtil*; *artificieux*; *malicieux*; *fourbe*; *trompeur*; *maitre gonin*. Allorche si piglia in buona parte. *Avisé*; *circonspect* &c. V. Accorto.

ASTÙZIA, s. f. Arte, ed attitudine ad ingannare, e a prevedere gl' inganni; sagacità, scaltrimento. *Finesse*; *adresse*; *astuce*; *ruse*; *artifice*; *fourberie*; *tromperie*; *malice*; *déguisement*; *fraude*. §. Per sagacità, Accortezza. V.

ASUB, s. m. Voce Araba. Spezie di fenomeno, come cometa, o infocamento di vapori. *Sorte de Météore*, *ou de Comète*.

ASULIÈRE, che si disse anche Asoliere, lo stesso che Usoliere. V.

ASÙRO, s. m. Piccol verme, che rode le viti. *Ver coquin*; *chenille de vigne*; *liset*; *coupe-bourgeon*.

ATABALLO, s. m. V. Timballo.

* ATAMO, s. m. V. Atomo.

ATANAR, o ATANOR, s. m. *T. de' Chimici*. Fornace di riverbero. *Athanar*.

ATANÀSIA, s. f. Oppiato isterico e sonnifero. *Opiat hystérique* & *somnifère*. §. Atanasia è anche il nome d' una spezie d' erba, altramente detta Tanaceto. V.

ATANTE, add. de' due gen. Poderoso, forte, gagliardo, atto ad atarsi. *Robuste*; *vigoureux*.

ATARASSÌA, s. f. *Salvin.* Imperturbazione, tranquillità di spirito. *Ataraxie*; *calme*; *tranquillité de l' ame*.

ATARE, v. a. Aiutare. Oggi questa voce si mantiene nel Contado di Toscana. *Aider*; *secourir*. V. Ajutare.

ATATO, TA, add. V. il suo verbo.

* ATATÒRE, v. m. V. Ajutatore; ma oggidi varrebbe Coadjutore. V.

* ATATRÌCE, v. f. V. Ajutatrice.

ATAVO, s. m. Voce latina, che vale Arcavolo. V.

ATEISMO, s. m. Profession d' Ateista. *Athéisme*.

ATEISTA, } s. m. Uomo, che nega la divinità, che non riconosce verun Dio. *Athée*.
ATEO,

ATEÌSTICO, CA, add. *Morell. G.* Appartenente ad Ateista. *D' athée*.

ATENÈO, s. m. Luogo dove anticamente leggevano i Professori delle scienze. Oggidi si prende anche per Università di studio, e talvolta si dice pure Liceo. *Athénée*.

ATELABO, s. m. *Vallisn.* Spezie d' insetto acquatico. *Espèce de petite sauterelle qui n' a point d' ailes*.

ATELLÀNO, s. m. *Tac. Pav. post.* 450. Spezie antica di mattaccino assai giojoso e mordace; così detto dalla città d' Atella. *Atellanes*.

ATERÒMA, s. m. Spezie di tumore, che nasce nel capo, ed è pieno, come d' una polenta. *Atherome*; *abscès enkisté*.

ATLÀNZIO, s. m. *T. di Notom.* L' ultima vertebra del collo, vicino al dorso. *Atlas*.

ATLÀNTE, s. m. *T. Mitol. e Geograf.* Si dà il titolo di Atlante ai libri contenenti una Raccolta di Carte Geografiche. *Atlas*. È altresì *T. Anatom.* V. Atlanzio. In Architettura Atlanti sono quelle figure gigantesche che in vece di colonne o pilastro reggono il cornicione, e diconsi pure Telamoni. *Athlante*.

ATLÈTA, s. m. Combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia, oggidì Lottatore. *Athlète*; *Lutteur*. §. Per simil. Della Fede Cristiana il Santo Atleta. *Les Athlètes de la Foi de Jesus-Christ*, *les Martyrs*.

ATLÈTICA, s. f. *T. d' antich.* L' arte del lottatore, o dell' atleta. *Athlétique*.

ATLÈTICO, CA, add. Di atleta, attenente ad atleta. *D' athlète*; *qui concerne les athlètes*. §. fig. *Segner. pr.* 3. Di robusta e perfetta sanità di corpo. *Corps*, *santé d' athlète*.

ATMOSFÈRA, s. f. *Segner.* Sfera de' vapori terrestri, o sia l' aria, che circonda la terra, e in cui si formano le meteore. *Atmosphère*.

ATOMETTO, s. m. Dim. d' atomo. *Petit atome*.

ATÒMISMO, s. m. *T. Didascal.* La dottrina o sistema degli Atomisti. *Atomisme*.

ATOMISTA, s. m. *T. Didascal.* Filosofo che sostiene la dottrina degli atomi, e che da essi soli provenga l' origine e la formazione di tutte le cose. *Atomiste*.

ATOMO, s. m. Corpo per la sua piccolezza indivisibile. *Atome*. §. Onde in un atomo, vale, in uno stante, in un tratto. Oggi più comunemente in un attimo. *En un instant*; *en moins d' un instant*; *en un clin d' œil*.

ATONÌA, s. f. *T. Med.* Rilassazione, o infralimento de' solidi del corpo umano. *Atonie*.

* ATÒRIO, s. m. Ajuto, ajutorio. V.

ATRABILARE, add. d' ogni g. *Vallisn.* Di atrabile, Atrabiliario. V.

ATRABÌLE, s. f. L' umor melancolico alterato. *Bile noire*; *atrabile*.

ATRABILIARIO, IA, add. *Red.* Dicesi dell' umore dell' atrabile. *Humeur bilieuse*, *atrabilaire*.

ATRAMENTARIO, IA, add. Di color nero come l' inchiostro. Atramentaria tintura vitriolica. *Cocchi B. Atramentaire*.

ATRAMENTO, s. m. *Cocchi B.* V. Inchiostro.

ATREBICI, s. m. pl. *T. Mar.* I due lati o coste del davanti d' un vascello, dalle spalle fino all' asta di prua. *Jettes*, *ou joues*.

ATREPICE, s. f. Pianta velenosa, che adopravasi nella composizione d' una sorta di belletto. *Anoche*.

ATRIO, s. m. *Bocc. Car. Salvin.* Ingresso esteriore d' un edifizio; cortile, androne, corte della casa, antiporta. *Vestibule*; *premiere salle*; *premier appartement d' une maison*; *la cour d' un Hôtel*; *le porche d' une Eglise*.

ATRO, TRA, add. Nero, oscuro, tenebroso, fosco. *Noir*; *sombre*; *obscur*; *ténébreux*. §. Atro, *Car.* fig. vale Funesto, tragico. *Funeste*; *tragique*; *fier*.

ATRÒCE, add. d' ogni gen. Terribile, crudele, fiero. *Atroce*; *énorme*; *fier*; *cruel*; *inhumain*; *barbare*; *horrible*.

ATROCEMENTE, avv. Con atrocità, fieramente. *D' une manière atroce*; *cruellement*; *fierement*; *sans pitié*; *impitoyablement*; *inhumainement*.

* ATROCÌRE. V. Incrudelire.

ATROCÌSSIMO, MA, add. superl. d' Atroce. *Très-cruel*; *très-fier*.

ATROCITÀ, } s. f. Astratto di atroce. *Atrocité*; *énormité*; *fierté*; *cruauté*; *inhumanité*; *barbarie*.
ATROCITÀDE,
ATROCITÀTE,

ATROFÌA, s. f. *Red. T. 6.* Somma magrezza per mancanza di nutrimento. *Atrophie*; *consomption*.

ATTACCÀBILE, add. d' ogni g. Che può, o dee essere attaccato. *Bellin. disc. Attaquable*.

ATTACCÀGNOLO, s. m. V. Appiccagnolo.

ATTACCAMÀNI, s. m. È lo stesso che Aparine. V.

ATTACCAMENTO, s. m. L' attaccare. *Union*; *liaison*; *connexion*. §. Fig. dicesi di tutto ciò, che appassiona fortemente a qualche persona, o a qualche cosa. *Attachement*; *attache*; *inclination*; *engagement*; *passion*.

ATTACCARE, v. a. Appiccare, unire una cosa ad un' altra. *Attacher*; *lier*; *nouer*; *unir*; *joindre*. §. Attaccar con colla. V. Incollare. §. Attaccar in Croce. V. Crocifiggere. §. Per met. Mentre che tutto in lui veder m' attacco, cioè mi applico con calore. *S' attacher*; *s' appliquer fortement à quelque chose*. §. Volle una volta attaccar l' uncino alla cristianella: detto per ischerzo in sent. osceno. *Avoir à faire à* . . . *Caresser une femme*. §. Attaccarsi in veder chicchessia, vale fissarsi. *Regarder fixement*; *fixer ses regards*, *les arrêter sur quelqu' un*. §. Attaccar lite con qualcheduno, vale venir a contesa di parole. *Se prendre de bec avec quelqu' un*. Quasi lo stesso che attaccarla con uno, o attaccar uno, che è prender gara con lui. *Attaquer*, *provoquer*, *insulter quelqu' un*, *l' attaquer de paroles*. §. Attaccar l' inimico, investirlo. *Attaquer*; *assaillir*; *être aggresseur*; *donner*, *aller à la charge contre l' ennemi*. §. Attaccar la zuffa, attaccar la battaglia. V. Appiccare. §. Attaccare il fuoco, cominciare ad accendere il fuoco. V. Appiccare. §. Attaccarsi a' rasoj, e attaccarsi alle funi del Cielo: è appigliarsi agli ultimi e più pericolosi rimedj. *Se prendre à tout*, *comme un homme qui se noie*. §. Attaccarla a uno, e fargli burla o male. *Jouer un tour à quelqu' un*; *jouer une pièce à quelqu' un*. §. Attaccar bottoni, campanelle, o simili; cavar fuori addosso altrui imposture, ec. *Médire*. §. Attaccare il male ad uno. *Communiquer son mal*; *donner du mal à quelqu' un*. §. Attaccarla a Dio, e a' Santi, vale bestemmiare. V. §. Attaccare un mercato, vale cominciare un cicaleccio: e più propriamente con donne. *Commencer à jaser*, *à babiller*.

ATTACCATÌCCIO, CIA, add. Che s' attacca. *Gluant*; *visqueux*, *glutineux*. §. Male attaccaticcio. V. Contagioso.

ATTACCATÌSSIMO, MA, *Cr. N.* sup. di attaccato. *Très-attaché*; *très-adonné*, &c.

ATTACCATO, TA, add. da attaccare. V. il suo verbo. §. Attaccato colla cera, o colla saliva, dicesi di cosa attaccata leggiermente, e che facilmente si possa staccare. *Collé avec de la salive*.

ATTACCATÙRA, s. f. Attaccamento. V. §. Attaccatura. *Termine de' Pittori. Voc. Dis.* Quel passaggio, che il Pittore fa fare alle membra, e a' muscoli con morbidezza, e con grazia nell' unirsi fra di loro. *Emmanchement*. §. Attaccatura del pane. *Baisure*.

ATTACCO, s. m. Attaccamento, appicco, appiglio. *Prise*. V. Appicco, ed Attaccamento. §. Dare attacco, dare speranza, motivo, occasione. *Donner espérance*.

ATTAGLIARE, v. n. Piacere, soddisfare, contentare, esser secondo l' altrui natura. *Agréer*; *être agréable*; *contenter*; *donner du plaisir*; *plaire*. §. Attagliarsi, n. p. Confarsi, affarsi. *Convenir*; *être propre*; *sortable*; *s' accommoder*, *se conformer au goût*, *à l' humeur de quelqu' un*. §. Attagliare per tagliare. *Couper*.

ATTALENTARE. V. Attagliare, piacere.

ATTALIANATO, TA, add. *Varch.* Fatto di costumi, o di lingua Italiano. *Italianisé*.

ATTAMENTE, avv. V. Accomodatamente.

* ÀTTAMO. V. Attimo.

ATTANAGLIÀRE, v. a. Tormentare i condannati a vituperevol morte, strignendo loro le carni con tanaglie infocate. *Tenailler*.

ATTANAGLIÀTO, TA, add. *Tenaillé*.

ATTAPINAMENTO, s. m. Lo attapinarsi. *Abattement*; *consternation*; *affliction extrême*; *désolation*.

ATTAPINARSI, v. n. pass. Lamentarsi, querelarsi disperatamente. *Se plaindre*; *se lamenter*; *pousser des cris* & *des gemissemens*; *deplorer son plaintes*.

ATTAPINÀTO, TA, add. *Abattu*; *consterné*.

ATTAPPEZZÀTO. *Car. En.* V. Tappezzato.

ATTARANTÀTO, TA, add. *Castigl.* Tarantolato, morso dalla tarantola. *Mordu de la tarentule*. E qui fig. vale inquieto e smanioso. . . .

* ATTARDARSI, n. p. Farsi tardi, annottarsi, asserarsi. *Se faire tard*.

ATTARE, v. a. Adattare, accomodare, mettere in acconcio, in assetto. *Accommoder*; *adapter*; *appliquer*. §. Attarsi, n. p. Adattarsi, accomodarsi. *S' accommoder*; *se plier*; *se prêter*.

ATTASTÀRE. V. Tastare. §. Toccare, colpire. *Toucher*; *frapper*. E' sulla tempia subito l' attasta d' un dritto tal, che par che dal Ciel cada.

ATTÀTO, TA, add. da Attare. V.

ATTECCHIMENTO, s. m. Lo attecchire, crescimento. *Accroissement*; *avancement*. Erbe, che per l' aridità non hanno attecchimento di primavera.

ATTECCHÌRE, v. n. Venire innanzi, acquistare, crescere; contrario d' intristire. *S' accroître*; *avancer*; *pousser*. Parlandosi di frutti. *Se nouer*; *nouer*, *passer de fleur en fruit*. §. Non attecchire si dice fig. degli uomini, che non han fortuna, ne profittano. *Ne point profiter*; *ne point avancer*.

ATTEDIÀRE, v. a. Tediare. *Ennuyer*; *chagriner*; *importuner*; *fatiguer*; *lasser*; *dégoûter*. §. Neut. pass. Annoiarsi, impigrirsi. *S' ennuyer*; *se lasser*, *se dégoûter*.

ATTEDIATISSIMO, MA, sup. di attediato. *Très-ennuyé*; *très-dégoûté*.

ATTEDIÀTO, TA, add. d' attediare. *Ennuyé*.

ATTEGGEVOLE, add. d' ogni g. Che fa atti, e gesti. *Qui gesticule*; *qui fait des gestes*.

ATTEGGIAMENTO, s. m. Atto, gesto. *Geste*; *attitude*; *posture*.

ATTEGGIANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che atteggia, che fa atti. *Gesticulateur*; *baladin*; *qui fait des gestes*.

ATTEGGIÀRE, v. a. Dar il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli affetti, che si vogliono rappresentare. *Donner une belle attitude*; *animer une statue*, *un tableau*. §. Atteggiare, v. n. Fare atti, e giuochi. *Jouer*; *badiner en gesticulant*; *gesticuler*. §. Atteggiarsi, n. p. Muoversi, volger la vita, la persona. *Se remuer*; *se démener*; *se tourner*.

ATTEGGIATAMENTE, avv. Con atti e gesti; in atteggiamento. *En gesticulant*; *en faisant des gestes*.

ATTEGGIÀTO, TA, add. Da atteggiare. V.

ATTEGGIATÒRE, verb. m. Che fa atti o gesti con qualche disegno particolare. *Chiabr. Fir. Gesticulateur*. Parlandosi di Pittore o Scultore dicesi di colui che dà l' attitudine o 'l gesto nelle figure. *Vas. Vit.*

ATTEGNENZA, s. f. Da attenere. Parentela, consanguinità. *Parenté; consanguinité; alliance; union par le sang*. Altre volte anche: *Parentage*, ma oggi si suona male. §. Per convenienza. V.

ATTELÀRE, v. a. Distender in ordinanza l' esercito. *Ranger des troupes en bataille*.

ATTELATO, TA, add. da Attelare. V.

ATTEMPARSI, n. p. Invecchiare, divenir vecchio. *Vieillir; devenir vieux*.

ATTEMPATETTO, TA, dim. d' attempato; che è alquanto attempato; che è in là col tempo, cioè cogli anni. *Vieillet; qui commence à vieillir, à paroître vieux*.

ATTEMPATÌSSIMO, MA, add. sup. d' attempato, vecchissimo. *Bien vieux; fort vieux*.

ATTEMPATO, TA, add. da attempare. Che ha di molto tempo, che s' accosta alla vecchiezza. *Agé; qui est sur l' âge*.

ATTEMPATOTTO, TA, add. Accrescit. d' attempato: ma forse, anzi che accrescimento di tempo, dinota conservamento di forze oltre al consueto degli attempati. *Vieux, mais verd, en bonne santé, vigoureux*.

ATTEMPERAMENTO, s. m. Temperanza. V.

ATTEMPERANTE, add. de' due g. *Red.* Addolcitivo, lenitivo, ammollativo, e dicesi propriamente de' medicamenti. *Calmant; adoucissant*.

ATTEMPERARE, v. a. Temperare, correggere checchessia colla forza del suo contrario. *Tempérer; modérer, diminuer; adoucir; rendre moins violent; retenir; mettre des bornes, ou un frein; réprimer; rabaisser; rabattre*. §. Attemperarsi n. p. Moderarsi. *Se modérer; se retenir, &c.* §. Attemperare in signif. n. vale osservare. *Observer; accomplir; suivre ce qui est prescrit par la loi*.

ATTEMPERÀTO, TA, add. *Modéré*.

ATTENDAMENTO, s. m. Lo attendare. *Campement*.

ATTENDÀRE, v. a. e n. p. Rizzar tenda. *T. Militare*, che anche si dice porre gli alloggiamenti, e accamparsi. *Camper; dresser les tentes; se camper*.

ATTENDÀTO, TA, add. *Campé*. §. Per simil. E attendatosi, quivi cominciò a fare la più bella vita. *Campé, arrêté*.

ATTENDENTE, add. d' ogni g. Che attende, che aspetta. *Qui attend*.

ATTÈNDERE, v. n. Dare opera; impiegarsi in checchessia. *S' appliquer; donner ses soins; vaquer; s' adonner à quelque chose*. §. Attendere, vale anche stare attento, considerare, por mente, badare. *Être attentif; prendre garde; considérer; faire reflexion; faire attention*. §. Attendere per aspettare. V. §. Attendere il tempo, vale aspettar l' occasione, coglier la congiuntura. *Attendre son temps*. §. Attendere vale anche attenere, mantenere, osservar la promessa. *Tenir parole &c.* V. Attenere. §. Attendere a fare, vale continuare, seguitar di fare. *Continuer; ne point cesser; ne pas discontinuer*. §. Attendersi, n. p. Fermarsi, ma oggidì non si direbbe. *S' arrêter*. §. Attendere ad alcuno, vale intendersela, aver intelligenza con lui. *S' entendre, ou être d' intelligence avec quelqu' un*.

ATTENDIMENTO. V. Attenzione.

ATTENDITÒRE, v. m. Che attende. *Qui observe, qui fait attention*. §. Attenditor di sua parola, vale mantenitore delle promesse. *Celui qui tient, qui garde sa parole*. §. Attenditor di donne, vale servitore di donne, donnajuolo. V.

ATTENEBRÀRE. V. Ottenebrare.

ATTENEBRATO, TA, add. *Tr. fam.* Offuscato, abbuiato. *Obscurci &c.* V. Ottenebrato.

ATTENENTE, add. d' ogni g. Che attiene; ap[illegible]. *Appartenant; dépendant; qui appartient*. [illegible] parente, congiunto. *Parent; consanguin*, [illegible].

ATTENENTISSIMO, MA, super. di attenente. [illegible] *intime; très-familier*.

ATTENENZA, s. f. V. Appartenenza. §. [illegible] V. Attinenza.

ATTENERE, v. n. Osservar la promessa, atten[illegible] [illegible] *satisf[illegible]* [illegible] *de sa promesse, tenir parole*, [illegible]. §. Attenersi, n. p. vale accostarsi, [illegible]. A[illegible] al [illegible] *conseil*, [illegible] *conseil*, [illegible] *de quelqu' un*. §. Attenersi, vale [illegible] *quelque chose*. [illegible] §. Attenere [illegible] [illegible] *ne* [illegible] [illegible] *il ne* [illegible] §. [illegible] [illegible]

si d' una cosa, vale astenersene. *S' abstenir de quelque chose*.

ATTENTAMENTE, avv. Con attenzione. *Attentivement; soigneusement; diligemment*.

ATTENTARSI, n. p. Benchè talora senza le particelle Mi, Ti, ec. espresse, Arrischiarsi, pigliare ardire, e animo; osare. *Oser; avoir la hardiesse; se hasarder*. Non attentandosi di dire l' uno all' altro alcuna cosa. Forte desiderando, e non attentando di far più avanti. §. Talora vale semplicemente tentare. V.

ATTENTÀTO, TA, add. da attentare. *Qui ose*.

ATTENTÀTO, s. m. *T. di Giurispr.* L' innovazione intorno al fatto, che si fa da uno de' collitiganti, ed è termine de' Giureconsulti. *Attentat*. §. Per delitto, eccesso. *Attentat; crime; délit*.

ATTENTATÒRIO, IA, add. *T. de' Leg.* Che è diretto contro l' autorità d' una giurisdizione. *Attentatoire*.

ATTENTISSIMAMENTE, avv. superl. di attentamente. *Très-attentivement*.

ATTENTÌSSIMO, MA, add. sup. d' Attento. *Très-attentif, &c.*

* ATTENTÌVO. V. Attento.

ATTENTO, TA, add. Che usa attenzione, intento. *Attentif; soigneux; diligent; exact; assidu; attaché; appliqué*. §. State attenti. *Faites attention; prenez garde*.

ATTENTO, s. m. V. Intento. §. Per attenzione, avvertenza. V.

ATTENUANTE, add. d' ogni g. *T. de' Medici*. Che attenua, e dicesi de' cibi, che de' medicamenti, li quali assottigliano i sughi grassi, e gli sciolgono. *Atténuant*.

ATTENUÀRE, v. a. Render tenue. *Atténuer; affoiblir; exténuer; amoindrir; amaigrir; diminuer; rendre plus petit; amincir; rendre plus mince*.

ATTENUÀTO, TA, add. da attenuare. Magro, scarno, consumato. *Exténué; amaigri; maigre; décharné; atténué*.

ATTENUAZIÒNE, s. f. Lo attenuare, e lo stato della cosa attenuata. *Atténuation; affoiblissement; amoindrissement; diminution; exténuation*.

* ATTENUÌRE. V. Attenuare.

ATTENÙTO, TA, *Segner.* add. da attenere. V.

ATTENZIONCELLA, s. f. *Accad. Cr.* Dim. di attenzione. *Petite attention*.

ATTENZIÒNE, s. f. Attendimento, applicazione d' animo. *Attention; application; soin; diligence; reflexion; considération*.

ATTERGARE, Porre di dietro, e per lo più in sign. n. p. *Mettre, placer derrière*.

ATTERRAMENTO, s. m. L' atterrare. *Renversement; ruine; destruction; démolition; abattis*.

ATTERRÀRE, v. a. Abbattere, gettare a terra. *Atterrer; abattre; renverser; jeter par terre; détruire; ruiner entièrement; terrasser; coucher par terre; coucher sur le carreau*. §. Per metaf. Dal pensier amoroso che m' atterra. *L' amour m' afflige, m' accable, me chagrine, me tue*. §. Atterrar l' orgoglio, vale reprimerlo. *Rabattre; rabaisser; abaisser*. §. Atterrar gli occhi, vale chinarli, e abbassarli. *Baisser les yeux*. §. n. p. Atterrarsi, val talora prostrarsi, inchinarsi, umiliarsi. *Se prosterner, s' abaisser; se baisser jusqu' à terre; se jeter à genoux*. Su per la riva a ringraziar s' atterra. §. Atterrarsi *Boez. Varc.* Per atterrirsi, costernarsi. *Prendre l' épouvante, s' effrayer*. V. Atterrirsi.

ATTERRÀTO, TA, add. *Atterré, &c.*

ATTERRATÒRE, v. m. Che atterra. *Abatteur; destructeur*.

ATTERRAZIÒNE. V. Atterramento.

ATTERRIMENTO, s. m. Terrore. *Terreur; frayeur, consternation; peur, saisissement; épouvante; effroi*.

ATTERRÌRE, v. a. Dare spavento, terrore. *Effrayer, épouvanter, donner de la terreur; consterner; faire peur, abattre le courage; intimider*. §. Atterrire v. n. e Atterrirsi n. p. Pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi. *S' effrayer; s' épouvanter, être saisi d' effroi, de terreur, de frayeur*.

ATTERRITÌSSIMO, MA, sup. d' atterrito. *Très-épouvanté*.

ATTERRÌTO, TA, add. Divenuto per paura smorto, e quasi del color della terra. *Consterné; effrayé, épouvanté; saisi d' effroi, de terreur*.

ATTERZARE, v. n. Esser la cosa condotta al terzo. *Se réduire; être réduit au tiers*. §. Per sim. Spartire, separare, sterzare. V.

ATTERZATO, TA, *Dant.* add. da atterzare. *Réduit au tiers*.

ATTESA, s. f. Attenzione. V.

ATTESAMENTE. V. Attentamente.

ATTESO, SA, add. da Attendere. V. §. Per cauto, e avvertito. V. §. Si usa anche quasi in maniera avverbiale, e vale lo stesso che considerato, stante, e simili. Atteso la lor natura, atteso la grandezza, ec. *Attendu, vu, en égard à*.

ATTESOCHÈ, avv. Maniera di parlare che tien luogo di congiunzione causativa. *Attendu que, vu que*.

ATTESTARE, v. a. Accozzare l' una testa coll' altra, e si dice propriamente di cose materiali. *Joindre bout à bout*. §. Attestarsi, n. p. vale unirsi, restrignersi. *Se serrer, se presser; s' approcher davantage les uns des autres*. §. Attestarsi, vale anche per affrontarsi. *En venir aux mains, aux prises*. Attestossi con Menelao, e traboccollo da cavallo. §. Attestare s' usa anche per far testimonianza, affermare. *Attester; rendre témoignage; témoigner; assurer; certifier*. In sign. n. ne attesto il Cielo. *J' en atteste le Ciel; j' en prends Dieu à témoin*.

ATTESTÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

ATTESTÀTO, s. m. Testimonianza, prova. *Attestation; certificat; témoignage; déposition; déclaration; preuve en justice*.

ATTESTATÒRE, v. m. *Segner.* Che attesta. *Témoin; qui atteste quelque chose*.

ATTESTAZIÒNE, s. f. Attestato. V.

* ATTÈVOLE, add. V. Atto.

ATTEZZA, s. f. V. Attitudine.

ATTICAMÈNTE, e ATTICISSIMAMENTE, avv. Alla maniera degli Attici. *À l' Attique; à la façon du pays d' Athènes*.

ATTICCIÀTO, TA, add. Di grosse membra, complesso, fondato, ben tarchiato. *Membru; fort & vigoureux; robuste; trapu; ramassé*. §. Atticciato, dicesi fig. ad ogni altra cosa, come una campanellotta atticciata. *Gros; grand; épais*.

ATTICISMO, s. m. *T. Didasc.* Pulitezza, eleganza del discorso, quale avevano gli Attici. *Atticisme; délicatesse, finesse de goût*.

ATTICISSIMAMENTE, avv. *Varch. Ercol.* sup. di atticamente. V.

ÀTTICO, CA, add. *T. Didasc.* Degli Attici, come gli Attici, cioè elegante, pulito, ed è aggiunto di linguaggio, o discorso. *Attique; à la façon des Athéniens*.

ATTICURGE, s. f. pl. *T. dell' Architettura*. Dicesi d' una particolar maniera di lavorare, e polir le colonne, derivata dall' Attica, e propriamente son colonne quadrate. *Atticurges*.

ATTÌGNERE, v. a. Tirar su l' acqua da' pozzi con secchie, e simili vasi. *Puiser; puiser de l' eau; tirer de l' eau*. §. Dicesi anche Attignere, il cavare vino dalla botte. *Tirer du vin; prendre du vin au tonneau*. §. Per metaf. Attigner danari, o altro. *Gagner de l' argent*. §. Per cavar conghiettura a suo proposito da' detti, o da' fatti altrui. *Comprendre; connoître; entendre; conjecturer par ce que l' on voit, ou l' on entend*. Secondo s' attinse dal volto, e da qualche parola. §. Attignere l' intendimento d' un autore, vale penetrar, intendere il vero significato delle sue parole. *Attraper le sens, la pensée d' un auteur; pénétrer dans le sens, dans la pensée, &c.*

ATTIGNIMENTO, s. m. L' attignere. *Action de tirer, de puiser*.

ATTIGNITÒJO, s. m. Strumento, col quale s' attigne. *Seau ou autre vaisseau propre à tirer, puiser, porter de l' eau, du vin, &c.*

ATTÌGUO, UA, add. *Salvin.* Contiguo e che quasi tocca. *Contigu; proche, voisin; qui se touche; qui est tout proche; joignant*.

ATTILLARSI, n. p. Ornarsi con soverchia applicazione. *S' ajuster; se parer; s' orner avec trop d' affectation*.

ATTILLATAMENTE, avv. Con attillatura. *Avec une grande propreté, proprément; à quatre épingles*.

ATTILLÀTO, TA, add. Con acconci e composti vestimenti addosso, e dicesi anche al vestimento attillato. *Ajusté; tiré à quatre épingles; paré comme une poupée*. Far l' attillato. *Galantiser*.

ATTILLATEZZA, ⎫ s. f. Astratto di attilla-
ATTILLATÙRA, ⎭ to, che è una certa leggiadra esquisitezza della portatura, e degli abiti. *Propreté, parure recherchée*.

ATTILLATUZZO, s. m. dim. d' attillato. *Tiré à quatre épingles*.

ÀTTIMO, s. m. Momento di tempo. *Moment; instant*. §. Per mostrare una gran prestezza, si dice fare una cosa in un attimo, come anche in un baleno. *En un instant; en un clin d' œil; en moins d' un clin d' œil; en un moment*.

ATTINENTE. V. Attenente.

ATTINENZA. V. Attenenza.

ATTÌNGERE, v. a. Toccare, arrivare. *Atteindre; toucher; parvenir à*. §. Attingere colla mente, val comprendere. V. §. Attingere cogli occhi, disse *Dante* per discernere. *Distinguer; voir clairement*.

ATTINGITORE, verb. m. Che attinge. *Voce di regola*. V. Attingitrice.

ATTINGITRÌCE, v. f. *Chiabr.* Colei che attigne vino, o simile. *Celle qui puise; qui tire du vin*.

ATTINTO, TA, add. da attignere. *Puisé*. L' acqua attinta da una stessa fonte.

ATTIRÀGGIO, s. m. *Magal.* Assortimento, apparato, voce presa dal Francese. *Attirail*.

ATTIRÀRE, v. a. *Salvin.* Attrarre, tirare. *Attirer; tirer à soi*. §. Attirarsi, n. p. *Cr. alla voce Arrecare*. Tirarsi addosso, e fig. meritarsi. *S' attirer; mériter*.

ATTISSIMAMENTE, avv. superl. di attamente. *Très-proprément*.

ATTÌSSIMO, MA, sup. d' atto. *Très-propre à faire quelque chose.*

ATTITARE, v. a. Incamminare, e proseguire gli atti giudiciari. *Plaider, poursuivre un procès.*

ATTITAZIONE, s. f. *T. Forens. Le plaider.*

ATTITUDINARE, v. a. *T. di Scult.* Disporre le attitudini di una figura. *Baldin. Dec. Donner de l' attitude &c.*

ATTITUDINE, s. f. Disposizione di natura, che rende atto all' operazione. *Adresse; disposition; habilité; capacité; dextérité.* §. Attitudine, *T. de' Pittori.* L' atto, o l' azione, o il gesto che fa la figura, cioè di star ferma, chinarsi, alzarsi, o altrimenti muoversi in qualunque modo, per esprimere gli affetti, che si vogliono rappresentare. *Attitude.*

ATTIVAMENTE, } avv. Con attività. *Avec*
ATTÌVE, *Voc. Lat.* } *activité; diligemment.*
§. Attivamente, *T. Teologico*, vale da, o per cagione attiva. *Activement.* §. Per term. grammaticale, di maniera attiva. *Activement.*

ATTIVÌSSIMO, MA, sup. d' Attivo. *Très-actif; très-vif.*

ATTIVITÀ, } s. f. Astratto di attivo.
ATTIVITÀDE, } Potenza attiva. *Activité;*
ATTIVITÀTE, } *faculté active; vertu d' agir.* §. Per prontezza, capacità, vivacità nell' operare. *Activité; diligence; promptitude; vivacité, adresse dans l' action, dans le travail.*

ATTÌVO, VA, add. *T. Filosofico.* Che ha virtù, e principio di operare, o che opera alcuna cosa. *Actif.* §. Per ispedito, pronto, e risoluto nelle azioni. *Actif; prompt; agissant; diligent; laborieux; vif.* §. Per term. grammaticale; ed è l' aggiunto del verbo della sua significazione. Verbo attivo, attivo significato, ec. *Actif.* §. Vita attiva si chiama quella, che differisce dalla contemplativa, e consiste nelle azioni esteriori di pietà. *Vie active.* §. Dicesi aver voce attiva e passiva colui, che ha diritto di eleggere, ed esser eletto. *Avoir voix active & passive.* §. Debito attivo, vale credito. V.

ATTIZZAMENTO, s. m. L' attizzare, l' ammassare de' tizzoni. *L' action d' attiser; d' approcher les tisons.* §. Attizzamento, fig. vale stimolo, incitamento. *Provocation; l' action d' exciter, d' irriter.* E questo avvenne per attizzamento d' invidia.

ATTIZZÀRE, v. a. Ammassare, e accozzare i tizzoni insieme su 'l fuoco, perchè abbrucino. *Attiser; rapprocher les tisons; raccommoder le feu.* §. Per met. Aissare, incitare, stimolare. *Provoquer; agacer; irriter; attiser le feu; aigrir des esprits déjà irrités; inciter; exciter.*

ATTIZZATÒJO, s. m. *T. de' Fonditori.* Strumento per attizzare il fuoco, proprio de' fonditori. *Attisonnoir.*

ATTO, s. m. Azione. *Action; acte; opération.* §. Per gesto, costume, maniera. *Manieres; façon; action; geste; maintien; contenance; port, mine d' une personne.* Ma già gli spirti miei s' agghiaccian poi ch' io veggio al dipartir gli atti soavi. §. Per torcimento di bocca, ghigno, gesto ridicolo, o irrisorio. *Grimace; contorsion du visage.* Fece un atto colla bocca, il quale, ec. Per cenno. *Signe.* Facendo i suoi atti come i mutoli fanno. *Faisant des signes comme les muets.* §. Per la forma, e per quello che costituisce le cose in essere. *Acte.* §. Per lezio. *Afféterie; minauderie.* §. Atti si dicono le parti principali, in che sono divise le Commedie. *Acte.* §. Atti si chiamano anche quelle comparse, e altre scritture, che si presentano davanti al Giudice. *Actes; pièces.* §. Atti si chiama pure lo raccolto in iscrittura di detti atti pubblici, o sieno de' litiganti, o de' Magistrati (che dicesi altrimenti Processo) fatto da persona pubblica, la quale però chiamasi Attuario. *Le procès; les pièces du procès.* Di qui mettere in atti, vale produrre. *Produire ses pièces.* §. Mettere in atto, e mettere in atto pratico, e simili: dicesi comunemente del mettere in operazione. *Exécuter; effectuer; mettre à effet.*

ATTO, TA, add. Che ha attitudine, disposizione. *Propre; adroit; capable; habile; idoine; bon.* §. Per proporzionato, acconcio. *Convenable, propre, bon à quelque chose; sortable; décent; conforme; proportionné.* Cose più atte a curiosi bevitori, che a sobrie ed oneste donne.

ATTÒLLERE, v. a. Innalzare. V.

ATTONÀTO, TA, add. *Red.* Attissimo, tutto a proposito, nato per questo. *Né propre pour quelque chose.* V. Attissimo.

ATTONITÀGGINE, s. f. Stupidezza. V.

ATTONITÌSSIMO, MA, superl. di attonito. *Très-étonné.*

ATTÒNITO, TA, add. Stupido, e quasi insensato. *Étonné; éperdu; interdit; pâmé; extasié; surpris; étourdi; troublé.*

ATTOPATO, TA, add. Pieno di topi. Voce usata per ischerzo da Franco Sacchetti nelle sue Novelle. *Plein de souris.*

ATTÒRCERE, v. a. Avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, od una ad altra. *Tordre; tourner; presser une chose circulairement; tortiller.*

ATTORCIGLIARE, v. a. Attortigliare, avvolgere, cignere d' intorno. *Entortiller.* §. n. p. Avvolgersi. V.

ATTORCIGLIAMENTO, s. m. L' azione di attorcigliare, e lo stato della cosa attorcigliata. *Entortillement.*

ATTORCIGLIÀTO, TA, add. *Entortillé, &c.*

ATTORCIMENTO, s. m. L' attorcere. *Entortillement.*

ATTÒRE, s. m. Che fa, che agisce, facitore. *Acteur; qui agit; agent.* §. Per colui, che nel litigare domanda, il cui avversario si chiama reo. *Le demandeur.* §. Per colui, che amministra i fatti altrui. *Homme d' affaires; facteur, agent.* Attore da Commedia. *Acteur.*

ATTORÌA, s. f. Amministrazione. *Administration.*

* ATTORNÀRE. V. Attorniare.

* ATTORNÀTO, TA, add. d' Attornare. V.

* ATTORNEÀRE. V. Attorniare.

ATTORNEATO, TA, } add. da Attornea-
ATTORNEGGIÀTO, TA, } re, attorniato,
circondato. *Entouré.*

ATTORNIAMENTO, s. m. L' attorniare. *Enceinte; circuit; tour; clôture.*

ATTORNIÀRE, v. a. Attorneare, circondare. *Entourer; environner; ceindre; enceindre; enfermer.* V. Accerchiare. §. Attorniare altrui con beneficj, vale fig. Obbligarlo. *Combler de bienfaits.* §. Attorniare altrui con parole, vale fig. Aggirarlo. V. Aggirare.

ATTORNIÀTO, TA, add. V. Il suo verbo.

ATTORNO, avv. In giro, in cerchio, in circonferenza. *Au tour; à l' entour; aux environs.* §. Andare, o mandare attorno, cioè andare, o mandar or qua, or là. *Aller, ou envoyer ça & là, de coté & d' autre.* §. Si usò talora in forza di prepos. col dat. *Autour; à l' entour; aux environs.* §. Attorno attorno, avv. Per tutto. *Tout à l' entour; de tout coté; par-tout.*

ATTORTIGLIÀRE, v. a. V. Attorcigliare.

ATTORTIGLIÀTO, TA, add. V. Attorcigliato. §. Corpo attortigliato, vale stravolto, scontorto. V.

ATTORTO, TA, add. da attorcere. *Tordu; tors; entortillé.* §. Attorto fig. come attorto d' errore, vale inviluppato in errore, ingannato. *Qui est dans l' erreur.* §. Attorto per avvolto, unito insieme. *Entrelacé; enlacé.* Poscia li piè dirietro insieme attorti, diventaron lo membro, che l' uom cela.

ATTOSCÀRE, v. a. Avvelenare. *Empoisonner; envenimer; infecter de venin, de poison.* §. Attoscare fig. vale Addolorare, tormentare, amareggiare. V. §. Attoscare di odore, e odore, che attosca, dicesi degli odori gagliardi, e specialmente di quelli che puzzano. *Empoisonner; empuantir; infecter.*

ATTOSCÀTO, TA, add. Avvelenato. *Empoisonné, &c.*

ATTÒSO, SA, add. Colui, che è di maniere, e costumi bambineschi, lezioso. *Qui fait des enfantillages; qui a des manieres enfantines; qui fait l' enfant; qui fait des badinages d' enfant badin; folâtre.*

ATTOSSICAGIÒNE, s. f. } Lo attossicare.
ATTOSSICAMENTO, s. m. } *Empoisonnement.*

ATTOSSICANTE, add. d' ogni g. *Morell. Gr.* Che attossica. *Qui empoisonne.*

ATTOSSICÀRE. V. Attoscare.

ATTOSSICÀTO, TA, add. V. Attoscato.

ATTOSSICATÒRE, v. m. *Segner.* Colui che attossica. *Empoisonneur.*

* ATTRABACCÀTO, TA, add. Accampato con trabacche, attendato. *Campé sous des tentes.*

ATTRAÈNTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ha qualità, e forza di attrarre. *Attrayant; qui attire agréablement; attirant.* §. Attraente, in forza di sust. *Sagg. nat.* vale embolo, stantuffo. V.

ATTRAÈRE, v. a. *Sannaz.* Attrarre. V.

ATTRAIMENTO, s. m. L' attrarre. *Attraction.* §. Attraimento degli amici, dicesi fig. dello amicarsi, del farsi amici. *L' action de se faire un ami.*

ATTRAPPÀRE, V. Rattrappare. §. fig. Sorprendere con inganno. *Décevoir; séduire; tromper; surprendre.*

ATTRAPPÀTO, TA, add. da attrappare. V. §. Cavallo attrappato. *Cheval fourbu, courbatu.* §. Attrappato, fig. vale sorpreso con inganno. *Déçu.*

ATTRAPPERÌA, s. f. da attrappare, l' essere attratto. *Contraction; retirement de nerfs.*

ATTRARRE, v. a. Tirare a se. *Attirer, tirer à soi.* Attrarre l' acqua, o altro liquore. *S' imbiber.* §. Per simil. Tirar con allettamento. La qual m' attrasse all' amorosa rete. *Attirer; gagner; amorcer; inviter; charmer; engager.*

ATTRATTÀBILE, } V. Trattabile.
ATTRATTÈVOLE, }

ATTRATTÌVA, s. f. } V. Allettamento.
ATTRATTÌVO, s. m. }

ATTRATTÌVO, VA, add. Che ha forza, virtù d' attrarre. *Attractif; qui attire; qui a la force d' attirer.* §. fig. Incitativo, che alletta, e trae a se. *Attrayant; attirant; engageant; prévenant; qui attire agréablement.*

ATTRATTO, TA, add. da attrarre. *Attiré, &c.* §. Per attrappato. V.

ATTRATTRÌCE, v. f. *Salvin.* Che attrae. *Attrayante; attirante; qui attire.*

ATTRAVERSAMENTO, s. m. *Fag.* Traversamento. V.

ATTRAVERSÀRE, v. a. Porre a traverso. *Traverser; croiser; barrer; fermer.* §. Per andare a traverso. Ora da questa parte della via, ora da quella attraversandosi. *Traverser; passer à travers, d' un côté à l' autre; croiser.* §. Attraversare la via, e simili, dicesi fig. dell' opporsi, impedire, contrariare, torre altrui il comodo di operar checchessia. *Traverser quelqu' un, le croiser, le contrarier, le contrecarrer.* §. Attraversare i disegni di qualcheduno. *Croiser quelqu' un, le traverser dans ses desseins; susciter des obstacles.* §. Attraversare il discorso, vale rompere il discorso. V. Interrompere. §. Attraversarsi, n. p. *Se croiser.*

ATTRAVERSÀTO, TA, add. *Traversé, &c.*

ATTRAVERSATÒRE, v. m. Che attraversa. *Qui traverse; qui croise; qui met des obstacles, des empêchemens; qui fait des oppositions; qui contrarie.*

ATTRAVERSO, e A TRAVERSO, avv. Per traverso, per mezzo, nel mezzo. *A travers; au milieu; par le milieu; de part en part; obliquement; de travers.* §. Usasi anche in forza di prep. All' albero a traverso. *Par le milieu de l' arbre.*

ATTRAZIÒNE, s. f. Attraimento, l' attrarre. *Attraction.* §. L' attrazione de' nervi, val contrazione. *Contraction; retirement de nerfs.*

ATTRAZZÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Guarnire, provvedere una nave di tutti gli attrezzi necessarj, e metterla in istato da poter navigare. *Agréer; mettre en funin.*

ATTRAZZATÒRE, v. m. *T. Marinaresco.* Colui, che provvede gli attrezzi della nave. *Agréeur.*

ATTRAZZO, s. m. Arnese, strumento. *Instrument; outil.*

ATTRECCIÀRE, v. a. V. Intrecciare.

ATTRECCIÀTO, TA, add. V. Intrecciato.

ATTREZZO, s. m. V. Attrazzo.

ATTRIBUIMENTO, s. m. *Cr. in Imputazione.* L' attribuire, attribuimento di colpa. *Accusation.*

ATTRIBUÌRE, v. a. Reputare che una cosa sia propria di chi che sia. Appropriare. *Attribuer; assigner; rapporter; référer.* §. Attribuire per sentenza. *Attribuer; adjuger; délivrer par autorité de Justice.* §. Attribuirsi, vale appropriarsi, ascriversi. *S' attribuer.* §. Per usurparsi. *S' attribuer s' approprier.*

ATTRIBUÌTO, } TA, add. *Attribué.*
ATTRIBÙTO, }

ATTRIBUTÌVO, VA, add. *T. Curiale.* Che attribuisce. *Attributif.*

ATTRIBÙTO, s. m. Proprietà, qualità; ciò che è proprio e particolare ad ogni soggetto. *Attribut; qualité; propriété d' une chose.*

ATTRÌCE, s. f. *Segner.* Femm. D' attore. *Actrice.*

ATTRISTAMENTO, s. m. L' attristarsi. *Chagrin; tristesse; affliction; peine; déplaisir.*

ATTRISTANTE, add. d' ogni g. Che attrista. *Attristant; affligeant; chagrinant; qui rend triste.*

ATTRISTÀRE, v. a. Contristare, indurre malinconia. *Attrister; affliger; contrister; chagriner; rendre triste; causer de la tristesse.* §. Attristarsi. n. p. Divenir tristo, cioè malinconico. *S' attrister; se chagriner; devenir mélancolique.* §. Attristare, n. ass. Intristire. V.

ATTRISTÀTO, TA, add. da attristare. *Attristé, &c.*

ATTRISTAZIÒNE, s. f. V. Attristamento.

ATTRISTÌRE, lo stesso che Attristare. V.

ATTRISTÌTO, lo stesso che Attristato. V.

ATTRITÀRE, v. a. V. Tritare. §. fig. Tagliar in pezzi, sconfiggere. V.

ATTRITÀTO. V. Tritato.

ATTRÌTO, TA, add. *T. Teologico.* Che ha attrizione. *Qui a de l' attrition.* §. Per consumato, rifinito. V.

ATTRIZIÒNE, s. f. *T. Teologico*, ed è quel dispiacere che si sente d' aver offeso Iddio, e che nasce dal timor delle pene. *Attrition.* §. Per tritamento. V.

ATTRUPPARSI, n. p. V. Attruppato.

ATTRUPPÀTO, TA, add. *Accad. Cr.* Che è in truppa, intruppato. *Attroupé.*

ATTUÀLE, add. Effettivo. *Actuel; effectif; réel.* §. Peccato attuale dicono i Teologi al peccato, che si commette, ed è opposto al peccato originale. *Péché actuel.* §. Per presente. *Actuel; présent.*

ATTUALITÀ, } s. f. Astratto d' attua-
ATTUALITÀDE, } le. *Qualité de ce*
ATTUALITÀTE, } *qui est actuel.*

ATTUALMENTE, avv. In atto, in effetto. *Effectivement; réellement.* §. Per presentemente, nel tempo presentaneo. *Actuellement, présentement.*

ATTUÀRE, v. a. Ridurre all' atto. *Faire; effectuer; mettre à effet, en exécution.* §. Attuarsi, n. p. vale applicarsi con calore. *S' appliquer sérieusement; avec chaleur, apporter une extrême attention.*

AT-

ATTUARIATO, s. m. La carica, o l' uffizio di Attuario. *[illegible]* *L' office de Greffier*.

ATTUARIO, s. m. Ministro deputato dal Giudice a ricevere, registrare, e tener conto degli atti pubblici. *Greffier*. V. Notajo.

ATTUATO, TA, add. Ridotto all' atto. *Effectué*.

ATTUCCIO, s. m. dim. d' atto. *Action d' enfant; [illegible]*.

ATTUFFAMENTO, s. m. L' attuffare. *Immersion*.

ATTUFFARE, v. a. Tuffare, immergere. *Plonger; enfoncer dans l' eau; tremper*. §. Attuffarsi, n. p. Immergersi, andar sott' acqua. *Se plonger dans l' eau*. §. Attuffarsi ne' vizi, ne' diletti, e simili. Dicesi fig. del darsi in preda, darsi tutto a' vizi, a' diletti, ec. *Se livrer à tous les vices, à toutes sortes de plaisirs, se plonger, s' abandonner aux plaisirs, aux vices, &c.* §. Attuffarsi nel sonno, vale dormire profondamente. *Se livrer au sommeil, dormir profondement*. §. Attuffarsi nel vino, vale bere smoderatamente. *Se saouler; s' enivrer; boire comme un trou*.

ATTUFFATO, TA, add. da attuffare. *Plongé, &c.*

ATTUFFATURA, } ATTUFFAZIONE, } s. m. V. Attuffamento.

ATTUFFEVOLE, Aggiunto di luogo, dove l' uomo possa agevolmente attuffarsi, e sommergersi. *Endroit d' une riviere, d' une pièce d' eau, [illegible] s' enfoncer dans l' eau*.

ATTUJARE. V. Offuscare.

ATTUOSO, SA, add. Operante. Persone attuose. *Actif; agissant*.

ATTURARE, v. a. V. Turare.

ATTURATO, TA, add. *Ar. Fur.* Turato. V.

ATTUTARE, v. a. Mitigare, ammorzare, quietare. *Adoucir, appaiser; mitiger, temperer; amortir, [illegible]*. §. Attutarsi, n. p. Ammorzarsi, quietarsi, mitigarsi. *S' appaiser; se calmer; se [illegible]; se tranquilliser*.

ATTUTATO, TA, add. *Adouci, &c.*

ATTUTATORE, v. m. V. Attutitore.

ATTUTIRE, lo stesso che Attutare. V. §. Per fare star cheto uno contro sua voglia. *Imposer silence, faire taire*.

ATTUTITORE, v. m. Che attuta, o attutisce. *Pacificateur, qui pacifie, qui appaise; qui adoucit*.

AVACCEVOLE, add. d' ogni gen. da avacciare. Sollecito, presto. *Expéditif; prompt; diligent; hatif*.

* AVACCEZZA. V. Avacciamento.

* AVACCIAMENTE. V. Avacciatamente.

* AVACCIAMENTO, s. m. L' avacciarsi. Sollecitudine, prontezza. *Diligence; promptitude; [illegible]*.

AVACCIANZA. V. Avacciamento.

AVACCIARE. V. Affrettare, sollecitare.

AVACCIATAMENTE, avv. V. Spacciatamente.

AVACCIATISSIMAMENTE, avv. sup. di avacciatamente. *Très-vîte, très-promptement*.

AVACCIATISSIMO, MA, add. superl. di avacciato. *Très-hâtif*.

AVACCIATO, TA, add. da avacciare. *Dépêché, hâté*.

AVACCIO, avv. V. Spacciatamente. §. Avaccio [illegible], ha forza di sup. V. Avacciatissimamente. Più avaccio, vale piuttosto. V. §. [illegible], o avaccio, che anche si dice, o tardi, o [illegible]. Maniera prov. O prima, o poi. *Tôt ou tard*.

AVACCIO, s. m. V. Avacciamento.

[illegible] add. V. Avacce[illegible].

[illegible], avv. di tempo. Lo stesso che era, [illegible]; ma è voce solamente rimasa nel [illegible]. *Tantôt, maintenant, il y a un moment, [illegible] le moment*. §. Avale avale, con replicato, [illegible] Io t' ho recato un mazzo [illegible] ch' io colsi avale avale [illegible]. *[illegible] l' instant; tout à présent*.

[illegible] V. Vanguardia.

[illegible]

[illegible] tutte le specie [illegible]

[illegible] *Avant*. [illegible]

Avant. [illegible]

[illegible] sto. *Avant*.

[illegible]

ti, vale intendere, e sapere assai. *Être très-instruit, très-savant dans une chose*. Tu sei savissimo, e nelle cose di Dio senti molto avanti. §. Esser la cosa avanti, vale esser vicina al conchiudersi, essere a buon termine. *Être bien avant, être bien avancé; tirer à sa fin*. §. Trattandosi di favellare, andare avanti, vale seguitare il ragionamento. *Suivre son discours, le continuer*. §. Non bisognar più avanti, vale bastar così, non occorrere di vantaggio, o più oltre. Onde non bisogna più avanti. *Il suffit, il n' en faut pas davantage; c' est assez*. §. Non esser da niuna cosa più avanti, vale non esser buono da altro. *N' être capable d' autre chose*. §. Avanti ogni cosa, vale prima d' ogni altra cosa. *Avant tout; préférablement à toutes choses*.

AVANTICAMERA, s. f. V. Anticamera.

AVANTICHÈ, avv. Innanzichè. *Avant que*.

AVANTIGUARDIA, s. f. Avanguardia; ma oggidì si dice meglio Vanguardia. V.

AVANZAMENTO, s. m. Aggrandimento, l' avanzarsi. *Avancement; progrès*.

AVANZANTE, add. de' due g. Che avanza. *Qui s' élève*. §. Per chi vince, trapassa. *Qui surpasse; qui excède*. §. Per soprabbondante. *Superflus; surplus*.

AVANZARE, v. a. Mettere in avanzo; acquistare, accumulare. *Gagner, amasser; augmenter son bien; acquérir; avancer bien ses affaires*. §. Avanzare per aggrandire, accrescere, far maggiore. *Agrandir; accroître; rendre plus grand, plus étendu; élever*. E molto avanzò il suo reame. §. Dante ha detto avanzare per inviare, mandare. *Envoyer*. §. Per venir fuori, sporger in fuori. *Avancer; sortir de l' alignement*. §. Per trapassare, vincere, superare. *Devancer; surpasser; gagner le devant; avoir l' avantage; vaincre*. E siccome l' uno avanza l' altro, ec. Acciocchè di canto non fossero dagli uccelli avanzati, cominciarono a cantare. §. Avanzarsi, n. p. Venire innanzi acquistando, profittare, approdare, aggrandirsi. *S' avancer; faire des progrès; gagner*. §. Per farsi innanzi. *S' avancer; aller en avant*. S' avanzò incirca trecento passi inverso lui. §. Per pigliare ardire, far buon animo, incoraggiarsi. *Prendre courage*. §. In sign. n. assol. Soprabbondare, aver più che a sufficienza. *Avoir plus qu' à suffisance, avoir de reste*. Il danaro m' avanza. §. Avanzare per restare, rimanere. *Rester*. Ma conviensi fare in molti e molt' anni, ed a me n' avanzano oggimai pochi. §. Dicesi in proverbio: Egli ha avanzato i piè fuor del letto: quando si vuol dire di chi non ha messo nulla in avanzo. *Il n' a fait aucune épargne*.

AVANZATICCIO, s. m. La piccola e peggior parte di quel ch' avanza. Rimasuglio. *Reste*. §. Si usa anche in forza d' add. *Ce qui reste; restant*.

AVANZATILE, add. d' ogni g. *Segn. gov.* Che può avanzare, avanzevole, soprabbondante. V.

AVANZATO, TA, add. da Avanzare. V. §. Avanzato in età. *Avancé en âge; dans un âge avancé*. §. L' anno già avanzato. *L' année fort avancée*. §. Notte ben avanzata. *La nuit bien avancée; bien avant dans la nuit*.

AVANZATORE, v. m. Che avanza. *Qui avance; qui fait des avances*.

* AVANZETTO, v. m. Dim. d' avanzo. *Reste de peu de valeur, peu considérable*.

* AVANZEVOLE, add. V. Soprabbondante.

AVANZO, s. m. Il rimanente, che anche diciamo il restante. *Le reste; le restant*. I negozianti. *Résidu; reliquat; débet*: e parlando di drappi, o simili. *Coupon*. §. Per acquisto, e guadagno. *Gain; profit; lucre; avantage; utilité*. §. D' avanzo, posto avverbialmente vale, più del giusto, più del dovere, di sopra più. *De reste; plus qu' il ne faut, au-delà du nécessaire*. §. Mettere ad avanzi: *V. Mercatantesco*, e vale mettere a conto d' utili. *Mettre en avance*. §. Dicesi proverbialmente: L' avanzo del grosso Cattani, l' avanzo del Cibacca, l' avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbidosa. Modi bassi esprimenti, che dove alcuno si credeva avanzare, ci ci scapita. *Il a perdu plus qu' il n' a gagné*.

AVANZUGLIO, s. m. Avanzaticcio. V.

AVARA, s. f. d' avaro. V.

AVARACCIO, CIA, add. e s. Peggiorat. d' avaro. *Sordidement avare, crasseux, très-ladre*.

AVARAMENTE, avv. Con avarizia. *Avec avarice; chichement, sordidement*. §. Per cupidamente. *Avidement, avec avidité*.

AVARETTO, s. m. Dim. d' avaro. *Petit avaricieux*.

AVAREZZA, s. f. V. Avarizia.

AVARIA, s. f. *T. Marinaresco*, che è la compartizione, e spartimento del danno, che si fa nel getto della nave. *Avarie*.

AVARISSIMAMENTE, add. Superl. di avaramente. *Très-sordidement, &c.*

AVARISSIMO, MA, Superl. d' avaro. *Très-[illegible], &c.*

AVARIZIA, s. f. Amore immoderato di avere. *Avarice, l' avarité, ladrerie*. E dicesi pure di quelle azioni, che dimostrano un tale attaccamento. *Mesquinerie; lésine; vilenie; épargne sordide, crasse; ladrerie*.

* AVARIZZARE, v. n. Mettere in effetto l' avarizia. *Lésiner; user de lésine*.

AVARO, RA, add. Bruttato dal vizio dell' avarizia. *Avare; avaricieux; crasseux; mesquin; taquin; ladre, chiche; vilain; interessé, sordide, [illegible]*. §. Per simil. La natura avara? *Nature avare*. §. fig. vale scarso. *Sobre*. §. Prov. L' importuno vince l' avaro. V. Importuno.

AVARONACCIO, } AVARONE, } V. Avaraccio.

AUBERTICO, s. m. *T. del Gius Feud. antico*. Spezie di Feudo che anticamente si concedeva a' vassalli con l' obbligazione di militare con la corazza. *Haubert*.

AUCCHIARE, v. a. Lavorar coll' ago. V. Agucchiare.

AUDACE, add. d' ogni g. Contrario a timido: Temerario, di soverchio ardire. *Audacieux; téméraire; insolent; effronté; hardi; presomptueux; hasardeux*. §. Per ardito semplicemente. V.

AUDACEMENTE. V. Arditamente.

AUDACETTO, *Segn.* Dim. d' audace. V.

AUDACIA, s. f. Astratto di audace. *Audace; hardiesse excessive; effronterie; présomption; licence; impudence; témérité; insolence*. §. Per semplice ardire. V.

AUDACISSIMAMENTE, avv. sup. d' audacemente. *Très-audacieusement, &c.*

AUDACISSIMO, MA, sup. di audace. *Très-audacieux, &c.*

AUDIBILE, add. d' ogni g. Che si può udire. *Bald. Voc. dis.* V. Udibile.

AUDIENTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che ode. *Qui entend*.

AUDIENZA, e AUDIENZIA, s. f. L' udire. *L' action d' ouir; l' ouie*. §. Per l' udito. *L' ouie*. §. Dare audienza, vale ascoltare, ed udire, e dicesi propriamente di persone pubbliche. *Donner; prêter audience*. §. Avere audienza, vale essere ascoltato. *Avoir audience*. §. Audienza, vale anche auditorio, e dicesi aver bella e grande audienza, di chi in favellando pubblicamente ha avuti molti ascoltatori. *Auditoire*. §. Pel luogo dove si dà udienza. *Audience; auditoire; lieu on se donne l' audience; salle d' audience*.

AUDIRE. Voce latina, che vale udire, sentire, ricevere il suono colle orecchie. *Ouir*.

AUDITO, s. m. Uno de' cinque sentimenti del corpo. V. Udito.

AUDITO, TA, add. da audire. V.

AUDITORATO, s. m. *Voce dell' uso*. Ufficio dell' Auditore. *La Charge d' un Auditeur*.

AUDITORE, v. m. Colui che ode. V. Uditore. §. Auditore si dice anche a quel Ministro, che rende ragione, o consiglia il Principe in materia di grazia, o di giustizia. *Maître de requêtes*. §. Auditore di Rota, Ufficio nella Corte di Roma.

AUDITORIO, s. m. Luogo, dove si dà udienza. Oggi più comunemente Audienza, o Udienza. V. §. Per moltitudine d' uditori. V. Audienza.

AUDITORIO, RIA, add. Che serve per udire. *De l' ouie; qui sert à l' ouie*.

AVE. Voce affatto latina: e vale, Dio ti salvi. *Je vous salue; bon jour*.

AVELENARE, *Fr. Giord. pr.* 4. V. Avvelenare.

AVELIA, s. f. Specie d' uccello ricordato dal Pulci, altrimenti detto Velia, e Cazzavela. V.

AVELLANA. V. L. s. f. Nocciuola. *Avelline; noisette*.

AVELLANO. V. L. s. m. Nocciuolo. Albero noto. *Noisetier; coudrier; coudre*.

AVELLERE. Voce latina, che vale sveglierе, sbarbare. V.

AVELLO, s. m. Sepoltura, luogo dove si seppelliscono i morti. *Tombeau*.

AVE MARIA, e AVEMMARIA, s. f. Orazione, che si porge alla Nostra Donna, la quale comincia così. *Avé, ou Avé Maria*. §. Si dice anche Ave Maria a quei tocchi di campana, che sonano all' alba, a mezzo dì, e a sera, per dar cenno, che si saluti con detta orazione la Nostra Donna. *L' Angelus*. §. Avemmaria de' morti. Il sonar delle campane nella morte di qualcheduno. *Glas*. §. Ave Marie si dicono quelle pallottoline della corona, minori di quelle che si chiamano Paternostri. *Avé; grains de Chapelet*.

AVENA, s. f. Strumento pastorale da fiato. *Chalumeau*. §. Avena, sorta di biada, vena. *Avoine*.

* AVENTARE. Venire avanti, crescere, allignare. V.

* AVENTATO. Add. da avventato. Cresciuto, Allignato. V.

AVENTE, add. d' ogni g. Che ha. *Ayant; qui a; qui tient; qui possède*.

AVERE. Verbo che dinota possedimento di cosa, ed è semplice e coniugato con se medesimo, e co' verbi d' attiva terminazione; di che vedi i Grammatici. §. Avere v. att. sust. Vale possedere in qualsivoglia modo. *Avoir; posséder; tenir*. §. Per conseguire. Ottenere. V. Ch' egli il suo piacere avesse. §. Quasi per niente avesse quella prelatura; qui val tenere, riputare. V. Come anche, Avendol per santissimo uomo, cioè riputandolo. §.

§. Talora s'usa in luogo del verbo essere, come: Ebbevi di quegli, cioè vi furono. *Il y eut, il y en eut de ceux.* Quivi non avea falcone, cioè non era. §. Avere assolutamente, è stato usato per possedere facoltà. *Posséder; avoir du bien.* Ogni cittadino che avesse, sarebbe stato cacciato. §. Talora vi si sottintende Avviso, come, Io ho avuto da lui, che egli non ci può essere, cioè ho aveto avviso. Per lettere s'ebbe, cioè s'intese, s'ebbe avviso. V. Avviso. §. Perchè parte parve al Medico avere della cagione dell'infermità, ec. cioè, aver trovata, rinvenuta, investigata. *Connoître; comprendre; découvrir; apercevoir.* §. Avendo sempre l'animo, e'l pensiero a quella donna: cioè avendo l'animo volto ed indiritto. *Être occupé, ou s'occuper; songer, penser toujours.* §. Avere, usato in sign. pass. Ebbero tagliata la testa; cioè, fu loro tagliata la testa. *Ils eurent la tête tranchée, coupée.* §. Avere, verbo usato in alcune sue particolari voci, forma alcune maniere di dire, Come, ne hai; ne hai; che nel fin del giuoco, è dire al compagno: Noi siam del pari, che anche si direbbe, ne fa, ne fa. *Nous sommes tant à tant; notre jeu est égal; nous avons autant de points, autant de parties l'un que l'autre.* §. Avere, verbo usato innanzi all'infinito del medesimo verbo Avere, colla particella A. Ex. g. Avere a avere, vale esser creditore, dover ricevere. *Il me doit; il m'est dû.* §. Posto avanti agl'infiniti de' verbi colle particelle A, Da, Che, forma certe frasi esprimenti lo stato, la disposizione, la volontà in cui altri si trova rispetto alla significazione di quell'infinito, che gli vien dopo, come aver a fare, a leggere, ec. Vale dover fare, leggere, ec. Aver da fare, da leggere, da mangiare, come anche aver che fare, che leggere, che mangiare, vale aver cosa da leggere, da fare, ec. Aver da vivere, da mantenersi, vale aver con che vivere, mantenersi, ec. Di che vedi a suo luogo. §. Aver che fare con uno o con una, val talora, usar carnalmente. *Avoir affaire à ...* §. Avere, vale talora far venire a se; mandò per questo Greco, ed ebbelo in luogo secreto. V. Chiamare a se. §. Talora Procacciare, Provvedere. V. §. Significa ancora sentirsi. Or che avesti, che fai cotal viso? *Qu'as-tu?* §. Talora vale tenere, pigliare, togliere. *Prendre.* Un sacco gli donasse, e avessesi quella cassa. §. Averla con uno, vale esser adirato seco. *Être fâché, courroucé; avoir une dent de lait contre quelqu'un.* §. Le diverse maniere, che si compongono dal verbo Avere, si troveranno tutte sotto le loro voci particolari. §. Avere, verbo, se precede a' nomi posti senza articolo, nè che vi si soggiunga altro verbo, prende la significanza del nome, che il segue, e ne esprime l'azione di che il nome dinota l'essenza, e la sostanza. Queste locuzioni si spiegano alle lor voci. Ex. g. Avere a grado, gradire. Avere amore, amare. Avere a sdegno, sdegnare, ec. V. Gradire, Amare, Sdegnare, ec.

AVÈRE, s. m. Facultà; ciò che si possiede. *L'avoir; héritage; ce qu'on possède de bien.* L'avere ci ruberanno.

AVERNO, s. m. *Bocc. Petr. ec.* L'inferno de' Gentili. V. Inferno.

AVERSIÈRE, ERA, s. m., e f. Nome finto di Stregone, o Demonio, o Avversario. V. Versiera.

AVERSIÒNE, e AVVERSIÒNE, s. f. Alienazione della volontà da chechessia. *Aversion; haine; répugnance; éloignement qu'on a pour quelque chose; horreur; abomination.*

AVERSO, SA, addiett. da Avertere. V. suo Verbo.

AVÈRTERE, v. a. Voltare altrove. *Détourner; éloigner; écarter; tourner ailleurs.*

AUGE, s. f. *T. Astrologico*; e vale sommità. *Le plus haut point d'élévation.* §. Per simil. Siamo giunti all'auge delle felicità. *Comble; faîte; le dernier surcroît; le dernier point de bonheur, de la fortune, &c.*

AUGELLATÒRE, s. m. *Bern.* Uccellatore. V.

AUGELLETTO, AUGELLÌNO, s. m. Dim. d'Augello. *Petit oiseau; oisillon.*

AUGELLESCO, CA, add. Di augello. *Salvin. Arat. Fen.* V. Augello.

AUGELLO, s. m. Voce poet. Uccello. Nel pl. Augelli, e augei. *Oiseau.*

AUGGIÀRE. V. Aduggiare.

AUGGIÀTO. V. Aduggiato.

AUGNÀRE, v. a. Tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa; come mazza, trave, tavola, o pietra, in modo che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso, e nel fine angolo acuto, il che anche direbbesi tagliare a schifa, o in tralice. *Couper à onglet.* Tagliare a ugna. *Couper en manière d'ongle.*

AUGNATO, TA, add. da Augnare. Tagliato in tralice, ovvero a quartabuono. *Coupé à onglet.*

AUGNATÙRA, s. f. *T. d'Agric.* Taglio a ugna; lo augnare. *Coupe qu'on fait aux arbres, en manière d'ongle.*

AUGUMENTÀBILE, addiett. d'ogni gen. *Cr. N.* Che si può augumentare. *Qui se peut augmenter.*

AUGUMENTÀRE, AUGUMENTATO, AUGUMENTAZIONE, AUGUMENTO, V. Aumentare, Aumentarsi, ec.

AUGUMENTATÌVO, VA, add. *Segner. Gov. Buomm.* Che augumenta, atto ad augumentare. *Augmentatif.*

AUGURÀLE, add. d'ogni g. Di augure, appartenente ad augure. *Augural; qui appartient à l'augure.*

AUGURANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che augura. *Qui augure; qui présage.*

AUGURÀRE, v. a. e n. e talor anche n. p. Fare, o pigliarsi augurio. *Augurer; souhaiter; tirer un augure, un présage, une conjecture.*

AUGURÀTO, TA, add. *Auguré, &c.*

AUGURATÒRE, v. m. Augure, che dichiara gli augurj. *Augure.* V. Augure.

AUGURATRÌCE, v. f. Che augura, che annunzia. *Qui annonce; qui augure.*

AÙGURE, s. m. Ariolo, o sia Sacerdote de' Gentili, il quale era proposto ad osservare il volo, o il canto degli uccelli per predire il futuro. *Augure.*

AUGURIÀRE. V. Augurare.

AUGÙRIO, s. m. Si dice generalmente a ogni segno, indizio, o presagio di cosa futura, che comunemente gli Antichi il prendeano dal cantar degli uccelli. *Augure; présage.* §. Talora per Ventura. V.

AUGURIÒSO. V. Auguroso.

AÙGURO. V. Augure.

AUGURÒSO, SA, add. Superstizioso, che va dietro agli augurj. *Superstitieux; qui croit aux augures.* §. Vale anche, che ha augurio, come bene auguroso. *De bon augure.* Male auguroso. *De mauvais augure.*

AUGUSTÀLE, *Cr. in Agosto.* V. Agustale.

AUGUSTÀRE, v. a. Far felice e prospero. *Rendre heureux.* Leggesi in una Canzone d'incerto Poeta antico: Poi ti rivolgi ai cittadini giusti, pregando sì che lei sempre t'augusti.

AUGUSTÌSSIMO, MA, superl. di Augusto. *Très-auguste.*

AUGUSTO. Che gli Antichi dissero anche Agusto e Agosto, add. Titolo degl'Imperatori. *Auguste.* §. Fig. val Sacro, venerabile. *Respectable; sacré; noble; auguste; grand; vénérable; digne de vénération.*

AVIDAMENTE, avv. Ingordamente, con avidità. *Avidement; goulument; avec passion; avec empressement; avec avidité.*

AVIDEZZA. V. Avidità.

AVIDÌSSIMO, MA, superl. d'Avido. *Très-avide.*

AVIDITÀ, AVIDITÀDE, AVIDITÀTE, s. f. Astratto d'avido. *Avidité; cupidité; désir ardent.*

ÀVIDO, DA, add. Che ha desiderio ardente e insaziabile. *Avide; passionné; amateur.* §. Dicesi in buona, e in cattiva parte. Avido di danari, avido d'onore.

* AVIRONÀRE. V. Circondare.

* AVIRONATO, add. V. Circondato.

AVÌTO, TA, add. *Salvin. ec.* Voce poetica, ereditario, de' progenitori, proveniente dagli avi. *Héréditaire.*

AULA, s. f. Stanza reale; oggidì non si direbbe ne' versi. *Palais Royal; la Cour.*

AULÈDO, s. m. *Varch.* Sonatore di Flauto, Flautista. V.

* AULENTE, AULENTÌSSIMO. V. Odoroso, Odorosissimo.

AÙLICO, CA, add. Di Corte, come il Consiglio aulico. *Aulique.*

* AULIFANTE. V. Elefante.

* AULIMENTO. V. Odore.

* AULÌRE. V. Olire.

* AULÌTO, * AULITÒSO, V. Odoroso.

AUMENTAMENTO. V. Aumento.

AUMENTANTE, add. de' due g. Che aumenta. *Qui augmente; qui accroît.*

AUMENTÀRE, v. a. Accrescere, aggrandire. *Augmenter; accroître; agrandir; étendre; amplifier; ajouter; exagérer; renchérir sur.* §. Neutr. pass. *Croître; s'augmenter.*

AUMENTATÌVO, VA, add. Che ha forza d'aumentare, e dicesi per lo più da' Grammatici a quelle voci, che esprimono più che il positivo, come omaccio, campanone, ec. per uomo, campana grande. *Augmentatif.*

AUMENTÀTO, TA, add. da Aumentare. V.

AUMENTATÒRE, v. m. Colui che aumenta. *Celui qui augmente; amplificateur.*

AUMENTATRÌCE, v. f. d'Aumentatore. *Celle qui augmente.*

AUMENTAZIÒNE, s. f. AUMENTO, s. m. L'aumentare. *Augmentation; accroissement; addition d'une chose à une autre; exagération; amplification; agrandissement; hausse; crue.* Aumento in grandezza. *Croissance.*

* AUMETTÀRE e AUMETTARSI. V. Umettare, e Inumidirsi.

* AUMILIÀRE, AUMILIÀTO. V. Umiliare, umiliato.

ÀUNA, s. f. *T. di Comm. tolto dal Francese.* Misura di tre piedi e otto pollici di lunghezza in Parigi, e dicesi anche Auna alla cosa misurata. *Aune.*

AUNANZA. V. Adunanza.

AUNÀRE. V. Adunare.

AUNCICÀRE, v. a. Portar via, sgraffignare. *Enlever; voler; ravir; escroquer.*

AUNCINARSI, n. p. Torcersi a guisa d'uncino. *Se courber; se plier; se tordre comme un croc.*

AUNGHIÀRE. V. Augnare.

AUNGHIATÙRA. V. Augnatura.

AVO. V. Avolo.

AVOCÀRE, v. a. *T. de' Legisti.* Levare una causa da un Tribunale, e condurla ad un altro d'ordine del Principe, o Maestrato supremo. *Évoquer; tirer une cause d'un Tribunal à un autre.*

* AVOCOLÀRE. V. Favellare. §. Per Accecare. V.

* AVÒCOLO. V. Cieco.

* AVOGADÀRE. V. Avvocare.

AVOGÀDO, s. m. *Fr. Giord. p. 25.* Avvocato. V.

AVOGÀRO, s. m. Nome di dignità, Sindico, Difensore. *Syndic.*

AVOGÀTO, s. m. *Fr. Giord. p. 139. 1.* Avvocato. V.

ÀVOLA, s. f. *Varch.* Madre del padre o della madre, dicesi anche Nonna. *Aïeule; grand'mère.*

AVOLIO. V. Avorio.

ÀVOLO, e AVO, s. m. Nonno; Padre del padre, o della madre. *Aïeul; grand père.*

* AVOLTERÀRE, Avolterato, Avolteratore, Avoltero, Avolterio, Avoltèro, Avolterino. V. Adulterare, Adulterato, Adulterio, Adultero, Adulterino.

AVOLTÒJO, AVOLTÒRE, s. m. Grosso uccello di rapina, che si pasce volentieri de' cadaveri. *Vautour.*

AVÒRIO, s. m. Dente di Lionfante. D'ordinario se gli dà tal nome allora solamente che è separato dalla mascella per essere messo in opera. *Ivoire.* §. fig. e poet Petto d'avorio, denti d'avorio, cioè Bianchissimo. V.

AVORNIELLO, s. m. AVÒRNIO, s. m. Specie di frassino, il cui legno è atto a più lavori, e massime al tornio. I Medici fanno uso della corteccia per muovere il ventre. *Laburne; aubours.*

AURA, s. f. Piacevole, e leggierissimo venticello. *Vent doux, agréable; zéphir; petit vent.* §. Dicesi aver l'aura della corte, del popolo, e simili, di chi ha l'applauso, e la grazia della corte, del popolo, ec. *Avoir la faveur de la Cour, la bienveillance; être dans les bonnes graces.*

* AURÀRE. V. Inaurare.

AURÀTO, TA, add. Dorato. *Doré.* §. Per simil. Quella fenice dell'aurata piuma. *De couleur d'or; doré; tirant sur l'or.*

AURÈLIA, s. f. Crisalide, verme rinchiuso nel suo bozzolo. *Chrysalide; nymphe*, o forse, *espèce de chenille enveloppée, renfermée dans sa chrysalide.*

AÙREO, EA, add. D'oro, e simile all'oro. *D'or; semblable à l'or; de couleur d'or; doré; tirant sur l'or.* §. Regola aurea è quella, che gli Aritmetici chiamano Regola del tre. *La règle de Trois.* §. Leggenda aurea, nome, che si è dato ad una antica raccolta di vite de' Santi. *Légende dorée.*

AURÈOLA, s. f. *Segner.* Nome di corona, e s'intende di quella, o sia di quel grado di gloria onde si distinguono i Santi nel Cielo. *Auréole; couronne de gloire.*

AURETTA, s. f. dim. d'Aura. *Zéphir; air doux, agréable; petit vent.*

AURÌCOLA, s. f. Propriamente l'orecchia del cuore. *Oreillettes du cœur.*

AURICOLÀRE, add. de' due g. *T. de' Notomisti.* Aggiunto dato a tutto ciò che appartiene, o si riferisce all'orecchio. *Auriculaire.* Dito auricolare, ec. V. Auriculare.

AURICÒME, add. Colle chiome d'oro; cioè, del color dell'oro. *Qui a la chevelure blonde comme de l'or; d'un blond doré.*

AURÌCULA, *Cr. N.* V. Auricola.

AURICULÀRE, *Voc. Dis.* Aggiunto dato al dito mignolo. *Auriculaire.* §. Auriculare, aggiunto di Confessione, dicesi di quella che si fa in segreto all'orecchio del Sacerdote. *Confession auriculaire.*

AURÌFERO, ERA, add. *T. de' Natur.* Che porta oro, che contiene particelle d'oro. *Qui contient de l'or.*

AURÌGA, s. m. Voce poetica, lo stesso che Cocchiere. V.

AURÌNO, NA, add. d'oro, e simile all'oro, Oggi dicesi dorè. *Doré.*

AURISPÌCIO, s. m. Indovinamento, l'arte dell'aruspice. *Aruspicine; haruspicine.*

AURIZZÀRE. V. Origliare. §. Per divenir oro. *Se changer en or; devenir or.*

AURO, voce poet. V. Oro. §. Fig. Per vaso, o simili, fatti d'oro. *Vaisselle d'or, &c.*

AURÒRA, s. f. Splendore che precorre il sole, il

il quale si vede avanti, ch'egli esca dell'orizzonte. *Aurore*.

AUSARE, v. a. Avvezzare. *Accoutumer, faire prendre une coutume, habituer*. §. In sign. n. Costumare, usare. *Avoir coutume; avoir accoutumé; être en usage*. §. Neutr. pass. Assuefarsi, pigliar l'uso. *S' accoutumer, s' habituer; contracter une coutume, une habitude*.

AUSÀTO, TA, add. *Accoutumé, &c.*

AUSILIARE, add. d'ogni g. *Magal.* Che aiuta, soccorrevole, che può prestare aiuto. *Auxiliaire; secourable; qui aide; qui donne du secours*.

AUSILIÀRIO, IA, Aggiunto di milizie. *Troupes auxiliaires*.

AUSILIATÒRE, s. m. Ajutatore, che dà ausilio. *Qui aide; qui donne du secours; protecteur*.

* AUSILIO. V. Ajuto.

AUSO, SA, add. Oso, ardito. *Hardi; osé; qui a l' audace, le courage de faire, de dire, &c.* E cosa la persona non saria stata ausa.

AUSONIA, s. f. *Voce oggidì rimasta a' Poeti*. Così fu detta anticamente tutta l'Italia. *L'Italie*.

AUSÒNICO, CA, add. di Ausonia, Italico. *Italique; Italien*. *Bocc.*

AUSPICE, s. m. Colui che presedeva alle nozze. *Protecteur; défenseur, patron*.

AUSPÌCIO, } s. m. Presagio, segno di cose
AUSPÌZIO, } future. *Auspice; augure; présage; divination*. §. Oggi comunemente si piglia per favore, ajuto, grazia, protezione. V. §. Per destino. V.

AUSTERAMENTE, avv. Con austerità. *Austèrement, avec austérité; rigoureusement; sévèrement, rudement*.

AUSTERÌSSIMO, MA, add. superl. d'Austero. *Très-austère*.

AUSTERITÀ, } s. f. Asprezza, qualità di
AUSTERITÀDE, } sapore aspro. *Apreté; saveur apre & astringente*.
AUSTERITÀTE, }

§. Austerità di penitenza. *Austérité; mortification des sens & de l' esprit*. §. Per metaf. Rigidità, stranezza. *Austérité; sévérité; rudesse; rigueur, dureté*.

AUSTÈRO, RA, add. Che ha austerità. *Austère; âpre & astringent*. §. Per metaf. va e rigido, severo, aspro. *Austère; rigide, sévère; rude; dur; peu affable*. Uomo d'una vita austera. *Homme qui mène une vie austère*.

AUSTÒRIO, s. m. *Car.* Sorta di vaso antico per uso de' sacrificj fatto a foggia di secchiello. *Sorte de seau dont on se servoit aux anciens sacrifices*.

AUSTRALE, add. de' due g. } d'Austro. *Austral, méridional; du midi; du sud*.
AUSTRÌNO, NA, add. }

AUSTRO, s. m. Nome di vento, che soffia da mezzo giorno. *Vent du midi, du sud*.

AUTENTICAMENTE, avv. In modo, in forma autentica. *Authentiquement; d'une manière authentique; légalement*.

AUTENTICARE, v. a. Chiarire in forma valida, e autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede: e per lo più si dice delle scritture. *Authentiquer, légaliser; rendre authentique*.

AUTENTICÀTO, TA, add. *Authentiqué, &c.*

AUTENTICAZIONE, s. f. Lo autenticare. *Légalisation*.

AUTENTICHÌSSIMO, MA, add. sup. d'Autentico. *Très-authentique*.

AUTENTICITÀ, s. f. *Voce dell' uso*. Legalità, qualità di ciò ch'è autentico. *Authenticité*. Autenticità de' libri sagri. *Canonicité*.

AUTÈNTICO, CA, add. Valido, autorevole. *Authentique; solennel; muni de l' autorité publique, revêtu de toutes les formes*. §. Per Autentico, posto avverbialm. vale Autenticamente. V.

AUTOCEFALO, s. m. *T. della St. Eccl.* Nome che i Greci davano a que' Vescovi, i quali non riconoscevano alcun Patriarca per capo. *Autocéphale*.

AUTÒGRAFO, FA, add. *T. Didasc.* Ch'è di mano dell'autor suo; ch'è originale, scritto di proprio pugno dall'autore. *Autographe*.

AUTÒMA, *Magal.* } s. m. Macchina semovente, cioè, che ha
AUTÒMATO, *Salvin.* } in se il principio del moto proprio; ma per lo più si dice di quella, che imita il moto de' corpi animati. *Automate*.

AUTOMATISMO, s. m. *T. Dottrin.* Qualità di automa. *Automatisme*.

AUTONOMIA, s. f. *T. Didasc.* Libertà di vivere e governarsi colle proprie leggi. *Autonomie*. V. Autonomo.

AUTÒNOMO, MA, add. *T. Didasc.* Che vive colle proprie leggi, ne è soggetto ad altrui. Tali sono le Città, e le Repubbliche libere. *Autonome*.

AUTOPSIA, e AUTOSSIA, s. f. *Grecismo Didasc.* L'azione di vedere una cosa cogli occhi propri. L'autopsia degli antichi era lo stato dell' anima in intimo commercio co' loro Dei. *Autopsie*.

AUTORE, s. m. Inventore di checchessia, o che n'è la prima cagione, e ciò che è la sua origine, e principio; e anche degli scrittori. *Auteur; premier*

moteur ou inventeur d'une chose. §. Dicesi anche autore il primo possessore, dal quale altri riconosce quel che possiede. *Auteur; celui de qui on tient quelque droit, quelque bien*. §. Per guida, cagione, promotore. *Guide; cause; moteur*. Egli è l'autore della sua fortuna.

AUTORÈVOLE, add. d'ogni g. D'autorità. *Plein d' autorité; accrédité; grave; digne de foi; impérieux*.

AUTOREVOLÌSSIMO, MA, add. sup. d'autorevole. *Très-accrédité, &c.*

AUTOREVOLMENTE, avv. *Segner.* Con autorità, in maniera autorevole. *Impérieusement; en maître*.

AUTORITÀ, } s. f. Facoltà, e podestà data o da Dio, o dagli uomini, o dalle leggi. *Autorité; pouvoir; commission*.
AUTORITÀDE, }
AUTORITÀTE, }

§. Autorità, vale anche stima, credito, maggioranza. *Autorité; crédit; considération*. §. Per detto d'autore. *Autorité; passage; endroit; citation; preuve; témoignage, sentiment d'un auteur*.

AUTORITATIVAMENTE, avv. *Cr. N.* Autorevolmente, con maniera autorevole. *Impérieusement; en maître*.

AUTORITATÌVO, VA, Autorevole. V.

AUTORIZZÀRE, v. a. Dare autorità a checchessia. *Autoriser; donner autorité, pouvoir; avouer une chose*. §. In sign. n. vale essere autore. *Être auteur*.

AUTORIZZÀTO, TA, add. *Autorisé, &c.*

AUTRÌCE, s. f. d'autore. *Auteur* al fem. Ma dicesi solamente di donna, che abbia dato qualche libro alle stampe.

* AUTRO. V. Altro.

* AUTRÙI. V. Altrui, e non s'usa in caso retto.

AUTUNNALE, add. de' due g. d'autunno. *Automnal; qui est de l' automne*.

AUTUNNO, s. m. Una delle quattro stagioni dell'anno, e che comincia quando il sole entra in libra. La stagion d'autunno. *L'Automne*.

AVVALLAMENTO, s. m. *Cr. in Pozzetta*. Lo avvallare; cavità, incavamento, scavamento. *Creux; cavité; excavation*.

AVVALLÀRE, v. a. Fare ire a valle, cioè, a basso: Abbassare, spignere in giuso. *Abaisser; baisser; faire descendre; dévaler; avaler*. §. Neut. pass. ove il Nilo s'avvalla, cioè si precipita, s'abbassa. *Se précipite; s'abaisse, s'écoule, tombe*. §. Per metaf. Speme, e timore non t'innalzi, o t'avvalli oltre il dovere, cioè ti abbatta, ti faccia smarrir d'animo. *Décourager*. §. In sign. neutr. Calare, scendere a basso. *Descendre*. Ora avvalliamo omai tra le grandi ombre.

AVVALLÀTO, TA, add. *Abaissé, &c.*

AVVALORAMENTO, s. m. L'avvalorare, e 'l valore stesso. *Valeur; encouragement; courage; force*.

AVVALORÀRE, v. a. Dar valore. *Donner de la valeur, du courage; encourager*. §. Neut. pass. prender valore, forza. *Prendre valeur, vigueur, force, courage*. §. Neut. assol. Il fuoco avvalorò per sì fatto modo. *Prendre force; s'accroître*.

AVVALORÀTO, TA, add. *Encouragé*.

AVVAMPAMENTO, s. m. Lo avvampare. *Flamme; l'action de brûler, de mettre en feu*.

AVVAMPANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che avvampa. *Brûlant; enflammé*.

AVVAMPÀRE, v. n. Pigliar la vampa, divampare, e alcune volte semplicemente ardere. *Brûler, s' enflammer*. §. Per metaf. Di fuor si legge com' io dentro avvampi. *Brûler; être possédé d'une violente passion*. §. In att. sign. E vol, ch' amore avvampa, non v' indugiate in sull' estremo ardore. *Enflammer; brûler; être consumé d'amour*.

AVVAMPÀTO, TA, add. *Enflammé, &c.*

* AVVANGÀRE, v. n. Andar bene: tolta la metaf. dal detto vulgare, andare a vanga, che vale andar felicemente. *Aller heureusement; aller bien*.

AVVANTAGGIAMENTO. V. Avvantaggio.

AVVANTAGGIARE, e AVVANTAGGIARSI, v. att. e neutr. p. Avere, e pigliar vantaggio. *Avantager, donner avantage*.

AVVANTAGGIÀTO, TA, add. *Avantagé*. §. Per iscelto, migliore. *Choisi*. I Conestaboli con gente d'arme avvantaggiata.

AVVANTÀGGIO, s. m. Vantaggio. *Avantage; profit; utilité; gain*.

AVVANTAGGIOSAMENTE, *Salvin.* V. Vantaggiosamente.

AVVANTAGGIÒSO, SA, add. *Cr. N.* Che prende, o cerca vantaggio. *Avantageux*.

AVVANTAGGIUZZO, s. f. dim. d'avvantaggio. *Petit avantage, &c.*

AVVANTARSI, n. p. *Bemb.* Vantarsi, darsi vanto. *Se vanter, &c.* V. Vantarsi.

AVVEDERSI, n. p. Accorgersi. *S' appercevoir; connoître; remarquer*.

AVVEDÉVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.* Avveduto, sagace. *Avisé; subtil; prévoyant*.

AVVEDIMENTO, s. m. Avvertenza, accorgimento, intendimento, giudicio, provvedimento. *Avertissement; prévoyance; finesse; sagacité; pénétration d' esprit*.

AVVEDIMENTÒSO. V. Avveduto.

AVVEDUTAMENTE, avv. Con avvedimento. *Prudemment; sagement, avec sagacité; adroitement; finement*.

AVVEDUTEZZA. V. Avvedimento.

AVVEDUTISSIMAMENTE, avv. sup. d'avvedutamente. *Très-prudemment*.

AVVEDUTÌSSIMO, MA, sup. d'avveduto. *Très-prudent, très-avisé, &c.*

AVVEDUTO, TA, add. da avvedere. Sagace, accorto, giudizioso. *Prévoyant; sage; prudent, avisé; fin; intelligent; subtil, circonspect; qui a de la sagacité*. §. Fare avveduto; cioè avvertito, far consapevole. *Avertir; donner avis*.

AVVEGNACHÈ, che anche avvengachè talora si scrisse, avverb. di contrapposizione: s'usa col soggiuntivo, di raro coll'indicativo; e vale benchè, quantunque. *Quoique*. §. Per conciossiacosachè. *Vu que; attendu que; lorsque, quand*. Talora trovansi questi avverbj senza la particella che, ma deve intendervisi.

AVVEGNADIOCHÈ, lo stesso che avvegnachè, interpostavi la parola, Dio, per proprietà di linguaggio. *Quoique*.

AVVEGNENTE. V. Avvenente.

AVVELENAMENTO, s. m. *Segner.* Attossicamento. V.

AVVELENÀRE, v. a. Dare il veleno. *Empoisonner, donner du poison*. §. Dicesi avvelenare il cibo, la veste, o simili, del porre quivi cose velenose, a effetto di dare il veleno altrui. *Empoisonner; infecter de poison*. §. Per appuzzare, render puzzo. *Empoisonner; infecter de mauvaise odeur; empester; empuantir; sentir mauvais, puer*. §. Per corrompere. V. §. Avvelenarsi, n. p. Uccidersi col veleno. *S' empoisonner; se défaire en prenant du poison*.

AVVELENÀTO, TA, add. *Empoisonné*. §. Fig. Animo avvelenato, val rabbioso, irato. *Enragé; saisi de la rage*.

AVVELENATÒRE, v. m. Che avvelena. *Empoisonneur*.

* AVVELENÌRE. V. Avvelenare.

AVVENENÀTO, *Alam.* Avvelenato. V.

AVVENANTE, } add. de' due g. Proporzionato, destro, gentile, di maniera graziosa. *Joli; charmant, propre, juste; avenant, gracieux; gentil mignon, agréable; qui a bonne grace*.
AVVENENTE, }

§. All'avvenante, avv. A proporzione, a ragguaglio. *A proportion; à l' avenant*.

AVVENENTEMENTE, avv. Con avvenentezza. *Elégamment; de bonne grace; joliment, gentiment, agréablement; galamment*. §. Per acconciamente. V.

AVVENENTEZZA, } s. f. Astratto di avvenente. *Gentillesse, bonne grace; agrément; bon air, bonne mine; belle présence; beauté*.
AVVENENZA, }

* AVVENEVILE. V. Avvenevole.

AVVENEVOLÀGGINE, s. f. Dicesi solo per beffa, e ironicamente in luogo di avvenenza. V.

AVVENÈVOLE. V. Avvenente. §. Per Conveniente, convenevole. V. Ciò t'è avvenevole, cioè ben ti sta. *Cela vous sied bien*.

AVVENEVOLEZZA. V. Avvenenza.

AVVENEVOLMENTE. V. Avvenentemente.

AVVENGACHÈ. V. Avvegnachè.

AVVENGADIOCHÈ. V. Avvegnadiochè.

AVVENIENTE, add. d'ogni gen. *Guitt. lett.* V. Futuro.

AVVENIMENTO, s. m. Accidente, caso avvenuto, o incontrato. *Evénement; accident; cas fortuit; aventure*. §. Per venuta. *Avénement; venue; arrivée*. Dicemo dell'avvenimento del Re. §. Per iscorrimento, scaturimento. *Ecoulement, flux*.

AVVENÌRE, v. n. Venir per caso; accadere. *Arriver; echoir; survenir, avenir*. §. Per venire. V. §. In sign. n. pass. Abbattersi, riscontrarsi. *Se rencontrer; se présenter, venir au-devant*. Ovunque con persona a parlar s'avveniva; avvenendo i ad essi. §. Avvenir bene o male a chicchessia; succedere, riuscire. *Réussir bien ou mal*. §. Dicesi anche per avere una certa attitudine, e avvenenza nell'operare. *Avoir bonne grace*. S'ella siede, ha vaghezza, s'ella canta, ha dolcezza, ec. finalmente e' se le avviene ogni cosa maravigliosamente. §. O come s'avviene al savio uomo d'esser cauto: qui val convenirsi, doversi. *Etre convenable; appartenir; être séant*.

AVVENÌRE, s. m. L'istesso che 'l futuro: che ha da essere; e si pone così assolutamente anche nel numero del più. *L'avenir, le temps futur*. §. Quegli che lodano l'avvenire. Senza scusarsi dell' avvenire. Vedremo all'avvenire.

AVVENITÌCCIO, IA, add. Dicesi di quegli che di nuovo viene ad abitare in qualche città o luogo. *Nouveau venu, nouvel habitant*. §. Per metaf. L'umore avveniticcio. *Nouveau, qui survient*.

AVVENTAMENTO, s. m. Lo avventare, scagliamento. *Elans; l' action de s' élancer, de jeter, ou se jeter sur quelqu' un*.

AVVENTÀRE, v. a. Scagliar con violenza, lanciare. *Lancer; darder*. §. Neut. pass. Spignersi, gittarsi con impeto a checchessia. *Se lancer, se*

jeter, se précipiter sur .... Courre ou courir sus. §. Per met. Per lo comunicare insieme, s' avventava a' sani: Parlasi di malattia, e vale s' appiccava. V. Appiccarsi. §. Per crescere, allignare, venire innanzi. Meglio avventano se si pongono le vermene sue barbate. *S' enraciner; prendre; prendre racine.*

AVVENTATÀGGINE, s. f. *Red.* Spavalderìa, temerità, impeto con isconsideratezza nell' operare. *Imprudence; précipitation; témérité.*

AVVENTATAMENTE, avv. *Salvin.* Con modo avventato, inconsideratamente. *Inconsidérément; précipitamment.*

AVVENTATELLO, add. e s. dim. d' avventato. in signif. d' inconsiderato. *Éventé; inconsidéré; imprudent.*

AVVENTATEZZA, s. f. V. Avventataggine.

AVVENTÀTO, TA, add. da avventare. V. §. Dicesi anche di chi procede nelle sue azioni precipitosamente, senza considerazione. *Éventé; étourdi; inconsidéré; imprudent; évaporé; impertinent.*

AVVENTÌZIO, IA, add. *T. Legale.* Dicesi di molte cose, ma particolarmente delle doti, e del peculio. *Adventif.* §. Per avveniticcio. V.

AVVENTO, s. m. Venuta, avvenimento. *Arrivée; venue; avénement.* §. Oggi per quel tempo determinato avanti la festa della Natività di Gesù Cristo. *L'Avent.*

AVVENTÒRE, s. m. Dicono i mercatanti, e i bottegaj a quello che continua a servirsi dell' arte loro. *Chaland; pratique.*

AVVENTÙRA, s. f. Avvenimento, accidente. *Accident; événement; aventure.* §. Per sorte, fortuna. *Hasard; aventure; désastre; danger; péril.* §. E furono in avventura d' essere sorpresi: qui val pericolo, rischio. V. §. All' avventura posto avverbialmente, vale a caso. *Au hasard; à tout hasard.*

AVVENTURARSI, n. p. Mettere in avventura; arrischiarsi. *Se hasarder; risquer; s' aventurer; se mettre en danger; s' exposer au risque.* §. Non gli parendo d' avventurar la fanteria. Qui in att. signif. Per arrischiare. V. §. Avventurare, v. a. *Bemb.* Felicitare. V.

AVVENTURATAMENTE, avv. Con buona avventura. *Heureusement; avec bonheur; avec succès.*

AVVENTURATISSIMAMENTE, avv. superl. di avventuratamente. *Très-heureusement.*

AVVENTURATO, TA, add. Favorito dalla fortuna. *Heureux; fortuné.*

AVVENTUREVOLMENTE. V. Avventuratamente.

AVVENTURIÈRE, s. m. È in forza d' add. come drappello avventuriere. V. Venturiere.

AVVENTURÌNA, s. f. Gemma detta anche Venturina. *Aventurine.*

AVVENTUROSAMENTE. V. Avventuratamente.

AVVENTURÒSO, SA. V. Avventurato. §. Per avventuriere. V.

AVVENÙTO, TA, add. da avvenire. V.

AVVERAMENTO, s. m. L' avverare. *Confirmation.*

AVVERÀRE, v. a. Confermare, ed affermar per vero. Asseverare. *Avérer; faire voir qu' une chose est vraie.* §. Neut. p. Accertarsi, chiarirsi. V.

AVVERÀTO, TA, add. *Avéré, &c.*

AVVERATÒRE, TRÌCE, v. m. e f. Che avvera, che fa conoscere la verità d' una cosa. *Adim. Pind. Qui fait voir qu' une chose est vraie.*

AVVERBIÀLE, add. d' ogni gen. D' avverbio. *Adverbial.*

AVVERBIALMENTE, avv. In maniera d' avverbio. *Adverbialement.*

AVVÈRBIO. Una delle parti del favellare, di sua natura indeclinabile: dinota circostanza d' azione; onde fu detto, esser l' avverbio, quasi l' aggettivo del verbo. *Adverbe.*

AVVERDÌRE, v. a. Far verdeggiare, dare il verde. *Rendre verd; vêtir de feuilles.*

AVVERIFICÀRE, v. a. Verificare, avverare. *Vérifier; confirmer; assurer.* §. Talora per Aggiustare. V.

* AVVERITÀRE. V. Avverare.

AVVERSAMENTE, avv. Con avversità, infelicemente, malavventurosamente. *Malheureusement.*

AVVERSÀRE. V. Opporsi.

AVVERSÀRIA, s. f. *Petr.* Nemica, contraria. *Adversaire; ennemie.*

AVVERSÀRIO, e AVVERSÀRO, per la rima, s. m. Nemico. *Adversaire; ennemie.* §. Per lo demonio. *Le démon.* §. Dante disse l' avversario d' ogni male, per significar Dio. V.

AVVERSÀRIO, IA, add. Contrario. *Contraire; opposé; adverse.* La parte avversaria. *La partie adverse.*

AVVERSATÌVO, VA, add. *Cr. in Laddove.* Termine che contraria. Atto ad avversare. Aggiunto proprio di quelle particole gramaticali che dinotano cosa diversa, o contraria. *Adversatif.*

AVVERSATÒRE, v. m. Che avversa; contrario. *Qui est contraire; qui s' oppose; adversaire.*

AVVERSATRÌCE, s. f. V. Avversaria.

AVVERSAZIÒNE, s. f. Contrarietà. *Opposition; contrariété.*

* AVVERSÈVOLE, add. V. Avversario.

AVVERSIÒNE. V. Aversione.

AVVERSÌSSIMO, MA, add. superl. d' avverso. *Très-opposé.*

AVVERSITÀ, AVVERSITÀDE, AVVERSITÀTE, } s. f. Tutto ciò che s' incontra di male. Infortunio, calamità. *Adversité; malheur; accident fâcheux; désastre; disgrace.*

AVVÈRSO, SA, add. Contrario, nimico. *Contraire; adverse; opposé; ennemi.* §. Per opposto, contrapposto. *Opposé; qui est par contre.* Orizzonte avverso. §. Aver fortuna avversa, vale essere sfortunato. V. §. Avverso. *Dant. Par.* Per rivolto in altra parte. *Qui est à l' opposite; qui est de l' autre côté.*

AVVERSO, prepos. Contro. *Contre; vis-à-vis; en face.*

AVVERTENTE, add. de' due g. Cauto, che avverte, che bada, che sta attento, attendente. *Prudent; prévoyant; avisé; circonspect; qui fait attention; qui prend garde.*

AVVERTENTEMENTE, avv. Con avvertenza. *Avec circonspection; exprès.*

AVVERTÈNZA, s. f. Circospezione, il badare. *Circonspection; attention; considération.*

AVVERTIMENTO, s. m. L' avvertire. *Avis; avertissement.*

AVVERTÌRE, v. a. Dare avvertimenti, ammonire. *Avertir; donner avis; instruire; informer; faire savoir; avisr.* §. In sign. n. Aver l' occhio, considerare. *Prendre garde; faire attention; observer; avoir soin; avoir attention; avoir l' œil sur quelque chose.* Sopra tutto bisogna avvertire che, ec.

AVVERTITAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con avvertenza, avvertentemente. V.

AVVERTÌTO, TA, add. *Averti, &c.* §. Stare avvertito. *Être, se tenir sur ses gardes.*

AVVEZZAMENTO, s. m. Uso, consuetudine. *Usage; habitude; coutume.*

AVVEZZÀRE, AVVEZZARSI, } V. Assuefare, assuefarsi.

AVVEZZÀTO. V. Assuefatto.

AVVEZZATÙRA. V. Avvezzamento.

AVVEZZO. V. Assuefatto.

AVVIAMENTO. V. Inviamento.

AVVIARSI, n. p. Mettersi in istrada. *S' acheminer; se mettre en chemin.* §. Per prendere avviamento. *Prendre bon acheminement, bon train; s' avancer bien.* §. In att. sign. Cominciare, dar principio. *Commencer; acheminer; mettre en état de réussir.* §. Avviarsi allo spedale, vale impoverire. *Courir à l' hôpital.*

AVVIÀTO, TA, add. *Acheminé, &c.* Bottega ben avviata. *Boutique achalandée.* §. Che ha avviamento. V. Indirizzato.

AVVICENDAMENTO, s. m. L' avvicendare. *L' action de se succéder tour-à-tour.*

AVVICENDÀRE, v. n. Alternare, mutare a vicenda. *Faire tour-à-tour.* §. Avvicendarsi, n. p. *Ov. Pist.* Alternare, mutarsi a vicenda. *Changer tour-à-tour.*

AVVICENDÈVOLE. V. Vicendevole.

AVVICENDEVOLEMENTE, e AVVICENDEVOLMENTE. V. Vicendevolmente.

AVVICINAMENTO, s. m. AVVICINANZA, s. f. } L' avvicinare: Avvicinazione. *Approche; l' action d' approcher.*

AVVICINANTE, add. d' ogni g. *Red.* Che s' avvicina. *Approchant.*

AVVICINÀRE, v. n. e Avvicinarsi, n. p. Farsi vicino. *S' approcher.* V. Accostarsi. §. Avvicinare, v. a. Accostare. V. Avvicinar le macchine da guerra a' muri della città.

AVVICINÀTO, TA, add. *Approché, &c.*

AVVICINAZIÒNE. V. Avvicinamento.

AVVIGNÀRE, v. a. Piantar vigne. *Planter la vigne.* §. Per rimettere in assetto la vigna trasandata. *Planter des nouvelles vignes où il y en avoit des vieilles ou mal entretenues.*

AVVIGNÀTO, TA, add. *Cresc.* Posto a vigna. *Planté de vignes.*

* AVVILÀRE. V. Avvilire.

* AVVILÀTO. Avvilito.

AVVILIMENTO, s. m. L' avvilirsi. *Avilissement; abattement; découragement; consternation.*

AVVILÌRE, v. a. Far vile, deprimere, abbassare. *Avilir; abaisser; décourager; consterner; rendre abject, méprisable.* §. Neut. pass. Sbigottirsi, perdersi d' animo. *Perdre courage.*

AVVILITÌVO, VA, add. Che avvilisce. *Qui avilit; qui consterne.* §. È anche termine Gramaticale. *Qui avilit.*

AVVILÌTO, TA, add. *Avili, &c.* V. §. Per isbigottito, spossato. *Consterné; découragé; abattu.*

AVVILUPPAMENTO, s. m. L' avviluppare. Scompiglio, confusione. *Embarras; embrouillement; enveloppement; confusion; mêlée, désordre.*

AVVILUPPÀRE, v. a. Propriamente, far viluppo di checchessia, e dicesi di filo, o di cosa simile. *Mêler; brouiller; embrouiller; embarrasser.* §. Per semplicemente inviluppare, e rinvolgere. *Envelopper; entourer.* Quando il corpo in così vile abito avviluppano. §. Avvilupparsi per intrigarsi. V. §. Fig. Avviluppare, e Avvilupparsi in amore. V. Innamorarsi. §. Avvilupparsi, dicesi anche di chi non sa trovare il verso di tirare a fine il negozio, ch' egli ha tra mano. *Ne pas savoir se tirer d'embarras.* §. Avvilupparsi, mangiar senza regola, e distinzione. V. Diluviare. §. Prov. Avviluppar la Spagna. Sconcertare, imbrogliar ogni cosa. *Embrouiller tout; mettre la confusion, le désordre en toute chose.*

AVVILUPPATAMENTE. V. Scompigliatamente.

AVVILUPPATÌSSIMO, MA, sup. d' avviluppato. *Très-embrouillé.*

AVVILUPPÀTO, TA, add. da avviluppare. V. §. All' avviluppata, avv. vale Avviluppatamente. V.

AVVILUPPATÒRE, v. m. Che avviluppa. Imbrogliatore. *Brouillon.* V. Imbroglione. §. Per metaf. Ingannatore. V. §. Per chi mangia assai senza regola, e distinzione. V. Diluvione.

AVVINACCIÀTO, TA, add. *S. Cat. lett.* Avvinazzato, vinolento, imbriaco. *Ivre.* V. Imbriaco.

AVVINÀRE, v. a. Mischiar vino in qualche altro licore. *Mêler du vin avec une autre liqueur.*

AVVINÀTO, TA, add. Si dice di licore infusovi dentro alquanto di vino. *Liqueur ou vin mêlé.* E de' vasi usati al vino. *Enviné; vase où il y a eu du vin.* §. Dicesi avvinato, e vinato, a drappo, o panno, o altro del colore del vin rosso. *Couleur de gros vin; pompadour.* §. Dicesi anche di chi ha bevuto molto vino. *Qui a beaucoup bu; qui est dans les vignes.*

AVVINAZZARSI, n. p. Empiersi di vino, quasi inebriarsi, che anche si dice, ma bassamente per gergo, inciuscherarsi, cuocersi, divenir brillo. *S' enivrer à demi; être en pointe de vin.*

AVVINAZZÀTO, TA, add. *Ivre à moitié.*

AVVINCERE, AVVINCHIÀRE, } v. a. Legare, cignere intorno, circondare. *Entortiller; embrasser; lier; serrer.* §. Avvinchiarsi, n. p. *S' embrasser; s' entortiller.*

AVVINCHIÀTO, TA, add. *Entortillé.*

AVVINCIGLIÀRE, v. a. Legar con vinciglio. *Entortiller; lier avec de l' osier.*

AVVINGHIÀRE. V. Avvinchiare.

AVVINGHIÀTO, TA, add. da avvinghiare. V.

AVVINTO, TA, add. da avvincere. V.

AVVIOTTOLÀRE, dicesi per ischerzo in luogo d' avviare. V. §. Avviottolarsi. V. Avviarsi.

* AVVISÀGLIA, s. f. Affrontamento, abboccamento per combattere viso a viso. *Combat; bataille; attaque.*

AVVISAMENTO, s. m. Nuova, avviso. *Avis; nouvelle.* §. In sign. di ragione, e discorso, considerazione. *Raison; prudence; prévoyance; pénétration d' esprit; circonspection.* Tre cose son necessarie a' combattitori, fortezza, ingegno, avvisamento. §. Per avvisaglia. V. §. Per isguardo, il riguardare. *Regard.*

AVVISANTE, add. d' ogni g. *Bart. tort. ec. Qui avise.*

AVVISÀRE, v. a. Dare avviso, fare intendere, significare. *Donner avis; mander; aviser; avertir.* §. Per porre mente, minutamente guardare. *Avertir; aviser; faire réflexion; faire attention; prendre garde.* §. Per volgere, e drizzar la vista ver checchessia, squadrare, appostare, adocchiare. *Regarder; voir; jeter les yeux sur; observer de près; examiner avec attention.* §. Per tor di mira. *Viser; mirer; pointer juste.* §. Per avvertire, ammaestrare, instruire. V. §. Per semplicemente vedere. V. §. Per divisare. V. Tu hai avvisato bene. §. Neutr. assolut. o neutr. pass. Immaginarsi, prevedere, accorgersi, pensare, credere, stimare. *Prévoir; s' appercevoir; s' imaginer; s' aviser; inventer; penser.* §. Per prepararsi, mettersi in punto. *Se préparer; se mettre en état; se disposer à ....* §. Per affrontarsi, incontrarsi. V. Uno di di Santo Bortolomeo s' avvisarono insieme presso a casa de' Cancellieri Bianchi, e fecino gran battaglia insieme, ec. Avvisarsi alla battaglia. §. Per congiugnersi. *Se joindre; se lier, s' unir.* §. Avviso, che bella cosa è sopra stare gli altri di senno. Qui neutr. assol. e vale pensare. *Être d' avis; penser; croire; s' imaginer.*

AVVISATAMENTE, avv. Con avviso, cioè giudicio; cautamente; destramente. *Prudemment; adroitement; avec adresse, sagacité, prévoyance.* §. Per artatamente, a bello studio. *Exprès; de dessein formé; de propos délibéré.*

AVVISATÌSSIMO, MA, sup. d' avvisato. V.

AVVISÀTO, TA, add. da avvisare ne' suoi diversi sentimenti. V. §. Per accorto, avveduto. V. §. Acciò che potesse star desto ed avvisato alla guardia della terra. Qui val pronto, preparato. *Prêt; disposé; préparé.* §. Fare avvisato, dar notizia, far consapevole. V. Avvertire.

AVVISATÒRE, v. m. Che avvisa. *Qui avertit; qui fait savoir; donneur d' avis.* §. Per estimatore. V.

AVVISATRÌCE, v. f. Che avvisa. *Celle qui fait savoir, qui avertit.* §. Per estimatrice. V.

AVVISATÙRA, s. f. Sguardo, sguardatura. *Regard.*

AVVÌSO, s. m. Stima, credenza, opinione. *Avis; opinion; sentiment.* Per mio avviso. *Par mon*

mon conseil, par mon avis. §. Per disegno, considerazione, pensiero. Fare i suoi avvisi. *S'examiner; faire ses réflexions.* §. Per avvertimento. *Avis; avertissement.* §. Essere avviso. Già mi era avviso, che così fusse, val parere. *Paroître; sembler.* §. Avviso per ragguaglio, annunzio, novella. *Avis; nouvelle.* §. Star su l'avviso. V. Star avvertito. §. Avviso al Lettore. Titolo, che si dà ad una sorta di prefazione, che si mette in principio de' libri per avvertir di qualche cosa i Lettori. *Avis au Lecteur.* §. Avviso al Lettore, dicesi anche fig. e nello stile familiare, e proverbialmente parlando di qualche accidente, che possa altrui servir d'istruzione. *Avis au Lecteur.*

AVVISTARE, v. a. Guardare, o considerare diligentemente, misurar colla vista. *Mesurer avec la vue, regarder, observer attentivement.*

AVVISTÀTO. V. Avvenente.

AVVISTO, TA, add. *Car.* Avveduto, accorto. V.

AVVITICCHIAMENTO, s. m. Lo avviticchiare. *Entortillement, naud.*

AVVITICCHIANTE, add. d'ogni g. *Alaman.* Che avviticchia. *Qui s'entortille, qui embrasse.*

AVVITICCHIÀRE, v. a. Avvinchiare, cignere intorno, alla guisa che fanno i viticci. *Entortiller, embrasser comme fait la vigne.* §. Avviticchiarsi, n. pass. Attortigliarsi, avvinchiarsi. *S'entortiller, embrasser.*

AVVITICCHIATO, TA, add. *Entortillé.*

AVVITIRE, v. a. *T. d'Agric. Sod. Prov.* Chi vuole arricchire basta avvitire. *Planter des vignes.*

AVVITOLAIO, TA, add. Formato a guisa del legno della vite, rugoso, aspro. *Rude, tortu.*

AVVIVAMENTO, s. m. *Salvin.* L'avvivare, risvegliamento. *L'action de donner de la vigueur, de ranimer.*

AVVIVÀRE, v. a. Far vivo, dar vigore. *Animer, ranimer, réveiller ce qui étoit assoupi, redonner du courage.* §. Avvivarsi, n. p. Prender vigore. *Reprendre force, vigueur; se rallumer.* Come s'avviva allo spirar de' venti carbone in fiamma. §. Avvivare. *Voc. del Dis.* T. de' Doratori a fuoco, ed è preparare il metallo, che si dee dorar a fuoco. *Aviver.*

AVVIVÀTO, TA, add. *Ranimé, &c.*

AVVIVATOIO, s. m. *Voc. Dis. Cell. Oref.* T. de' Doratori a fuoco. Strumento formato d'una verghetta di rame, posta in un manico di legno, che serve ad avvivar il lavoro nel dorar a fuoco. *Avivoir.*

AVVIVATÒRE, v. m. Che avviva. *Qui anime; qui donne du courage.*

AVVIZZÀRE, } v. n. Divenir vizzo. *Se flétrir; devenir mou.*
AVVIZZIRE, }

AVVIZZATO, } TA, add. Da' loro verbi. V.
AVVIZZÌTO, }

* AVULTERO. V. Adultero.

AVUNCULO, s. m. *Maestruzz.* Zio materno. *Oncle maternel.*

AVVOCÀDO. V. Avvocato.

AVVOCÀRE, v. n. Difendere, e consigliare nelle cause altrui. *Avocasser, faire la profession d'avocat.* §. Avvocare, v. a. *Segner.* Tirare, e chiamare a sè, o assumersi il giudizio di qualche causa. *Prendre connoissance d'un procès.*

AVVOCARÌA. V. Avvocheria.

AVVOCATA, s. f. Protettrice, difenditrice. *Protectrice, Avocate.*

AVVOCATO, } s. m. Dottore in ragione civile, o canonica, che difende, e consiglia nelle cause altrui. *Avocat.* §. Cattivo avvocato. *Mauvais avocat, méchant avocat; avocat qui crie comme un enragé, & ne dit rien qui vaille.* §. Per Protettore. V.
AVVOCATÒRE, }

AVVOCATRÌCE, s. f. V. Avvocata.

AVVOCAZIONE, } s. f. L'avvocare. *La profession d'avocat.*
* AVVOCHERIA. }

* AVVOCOLARE, v. a. V. Accecare.

AVVOCOLATO, TA, add. da avvocolare. Accecato. Cieco. V.

AVVOGADÀRE, lo stesso che avvocare. V.

* AVVOGADO, } V. Avvocato. [illegible]
AVVOGADORE, } [illegible] Magistrato [illegible] Repubblica Veneziana. In Francia si direbbe. *Avocat Fiscal.*

AVVOGATO. V. Avvocato.

AVVOGOLARE, v. a. ed anche n. p. V. Av[illegible].

AVVOLGENTE, add. d'ogni g. *Alam.* Che avvolge, e che si avvolge. *Qui s'entortille, ou qui [illegible] [illegible].*

[illegible]

AVVOLGIMENTO, s. m. L'avvolgere. [illegible]

[illegible] les démarches des citoyens pour ce qui regarde l'administration des affaires du public. §. Figur. vale anche ciurmeria, aggiramento, inganno. V.

AVVOLGITÒRE, v. m. Che avvolge. *Qui entortille; qui enveloppe; qui met en péloton.* §. Per metaf. ingannatore, aggiratore. V.

* AVVOLONTATAMENTE, avv. Secondo che detta l'appetito. *Témérairement; à sa tête; suivant son caprice.*

* AVVOLONTÀTO, TA, add. Che ha volontà, trasportato dalla volontà. *Téméraire; entêté; opiniâtre; têtu.*

AVVOLPACCHIÀRE. V. Avviluppare, aggirare. §. Neutr. pass. Avvilupparsi. V.

AVVOLPINÀRE, v. a. Ingannare con malizia volpina. *Tromper, duper; en faire accroire.*

AVVOLPINATO. V. Ingannato.

AVVOLTABILE, add. d'ogni g. Che può avvoltarsi. *Qui peut s'entortiller, s'envelopper.*

AVVOLTACCHIARSI. V. Aggirarsi.

AVVOLTÀRE. V. Avvolgere.

AVVOLTÀTO. V. Avvolto.

AVVOLTICCHIÀRE. V. Attorcere.

AVVOLTO, TA, add. da avvolgere. *Entortillé.* Co' capelli avvolti. Le vele caggiono avvolte. Trovasi anche per attorto. V. §. Talora vale avviluppato. V.

AVVOLTOLATAMENTE, avv. *Cr. N.* Frettolosamente, confusamente, con garbuglio. *Confusément; à la hâte.*

AVVOLTÙRA, s. f. Avvolgimento. *Embarras; détour; obscurité; embrouillement.*

AUZZAMENTO. V. Aguzzatura.

AUZZÀRE, lo stesso che aguzzare. V. §. Per metaf. Inuzzolire. V.

AUZZATO, TA, add. da auzzare, *Cr. N.* Aguzzato. *Aiguisé, &c.*

AUZZATÙRA. V. Aguzzatura.

AUZZETTO. V. Aguzzetto.

AUZZÌNO, lo stesso che aguzzino, s. m. ed è il [illegible] della ciurma o nel bagno, o nella galea. *Comite de Galère.*

AUZZO. V. Aguzzo.

AZADARAC, s. m. Sorta d'albero detto anche falso sicomoro, il di cui frutto si crede velenosissimo. *Azédarac.*

AZIENDA, s. f. Amministrazione degli affari domestici. *Les intérêts domestiques, l'administration de ses affaires, des affaires particulières.* §. Azienda vitale, *Red.* Economia, o meccanismo vitale. *Œconomie animale; fonction du corps animal.*

AZIGOS, s. f. *Voc. Dis. T. de' Notomisti.* Spezie di vena, che si propaggina dalla vena cava, e così detta dagli Arabi per non essere accompagnata dall'arteria come l'altre vene, e però detta ancora vena senza pari, o sine pari. *Azygos; veine sans paire.*

AZIONÀRIO, s. m. *Francesismo mercantile.* Colui che ha una o più azioni, ossia somme in una compagnia di commercio. *Actionnaire.*

AZIONE, s. f. Fatto, operazione. *Action; opération.* §. Per faccenda, intrigo, e negozio. *Affaire.* §. Per diceria, alla latina. *Discours; harangue.* §. Avere azione su qualche cosa, vale pretendervi su ragione. *Avoir action, droit de faire une demande en Justice.*

AZORRE, s. m. *T. Botan.* Spezie di gelsomino esotico molto odoroso. *Espèce de jasmin très-odoriférant.*

AZÒTO, ed AZOTTO, s. m. *T. di Chim.* Oggidì intendesi [illegible] sostanze semplici ch'è uno de' primi [illegible] degli animali, la base dell'acido nitrico ec. *Azote.*

AZZA, s. f. Sorta d'arme in asta, lunga tre braccia in circa, con ferro in cima, e a traverso, dall'una delle parti appuntato, e dall'altra a guisa di martello. *Hache d'armes.*

AZZAMINO, s. m. *T. de' Natural.* Nome volgare d'una spezie di picciol [illegible], detto anche [illegible].

AZZAMPATO, TA, add. Che ha zampe. *Qui a [illegible].*

AZZANNÀRE, v. a. Pigliare, e strignere colle zanne. [illegible] *Prendre avec les dents; happer.*

AZZANNATO, TA, add. Preso colle zanne. *Pris, saisi avec les dents.* §. Per bucherato, e [illegible] colle zanne. *D[illegible] avec les dents.*

AZZARDARE, v. a. *Accad. Cr.* Arrischiare, cimentare. *Hasarder.* §. Azzardarsi, n. p. Arrischiarsi.

AZZARDO, s. m. [illegible] rischio, pericolo. *Hasard, &c.* [illegible]

AZZARDOSO, SA, add. [illegible] rischioso, pericoloso. *Périlleux; risqueux.*

AZZECCARE, v. a. [illegible] 2. Colpire, toccare, e [illegible] drizzare il colpo. *Frapper, lever le bras pour frapper.*

AZZERUOLA. V. Lazzeruola.

AZZERUOLO. V. Lazzeruolo.

* AZZICARE, v. a. Muovere. *Bouger, remuer.* [illegible] Azzicarsi [illegible] *Se remuer, [illegible], se débattre, s'agiter.* §. Per bucicare. V.

AZZICATÒRE, v. m. Che s'azzica, che sta in moto. *Qui se démène, se débat, s'agite, se tourmente.*

AZZIMARRÀTO, forse lo stesso che azzimato.

AZZIMARSI, n. p. Raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi. *S'enjoliver, se parer, s'orner, s'ajuster, se farder.* §. In sign. att. Ornare, far bello. *Parer; orner.*

AZZIMÀTO, TA, add. da azzimare. V.

AZZIMELLA, s. f. Cibo fatto di pasta azzima. *Pain azyme; gâteau de pâte sans levain.*

AZZIMÌNA, s. f. *Car. Eneid.* Catenella, amo, o piuttosto giaco intrecciato d'ami. *Cuirasse maillée.*

ÀZZIMO, MA, add. Senza fermento; contrario di lievito. *Azyme; sans levain.*

AZZIMUTTALE, add. de' due g. *T. Astronom.* Che rappresenta, o che misura gli azzimutti. *Azimutal.*

AZZIMUTTO, s. m. Voce araba, che vale cerchio verticale, che passando per il Zenit, e Nadir, sega l'Orizzonte ad angoli retti. *Azimut.*

AZZIRÒNE, s. m. *Cresc.* 28. Strumento da coltivar la terra. *Sorte de bêche.*

AZZITTARSI, n. p. Por fine al discorso. *Fortig. Ricciard.* *Se taire.*

AZZOLLÀRE, v. a. Percuotere o uccidere a colpi di zolle. *Car. Mattac.* *Battre ou tuer par des mottes de terre.*

AZZOPPÀRE, v. n. Divenir zoppo. *Devenir boiteux.*

AZZOPPÀTO, TA, add. *Boiteux.*

AZZUFFAMENTO. V. Zuffa.

AZZUFFARSI, n. p. Venire a zuffa. *S'attacher au combat, combattre; en venir aux mains, attaquer; se battre; donner, aller à la charge contre l'ennemi.* §. Azzuffarsi col vino; bere più del bisogno. *Chopiner; chinquer; boire comme un Templier, comme un trou; boire à tire-larigot.*

AZZUFFÀTO, TA, add. da azzuffarsi. V.

AZZUFFATÒRE, v. m. Manesco, che s'azzuffa di leggieri. *Querelleur.*

AZZUÒLO. Aggiunto di colore turchino bujo. *Bleu foncé, turquin, couvert.*

AZZURREGGIÀRE, v. n. Pendere nell'azzurro. *Tirer sur le bleu céleste, sur l'azur.*

AZZURRÌCCIO, IA, } Aggiunto di colore alquanto più pieno del celestro, e che anche si dice turchino. *Azuré, azur; de couleur d'azur, bleu.* §. Azzurro oltramarino è colore più pieno, e più vivo dell'azzurro ordinario. *Bleu d'outremer.*
AZZURRIGNO, GNA, }
AZZURRINO, NA, }
AZZURRO, RA, }
AZZURRÒGNOLO, LA, }

B

B, s. m. Lettera labiale, la seconda dell'Alfabeto italiano, e la prima delle consonanti, nella classe di quelle che diconsi mute e labiali. Questa lettera ha una stretta affinità col P, coll'V. *[illegible], [illegible], [illegible], [illegible].* Puossi raddoppiare nel mezzo della parola, quand'egli occorre, come *Nebbia, [illegible] ec.*

BABBACCIO, } s. m. Materiale, semplice, sciocco. *Sot, stupide, fat, niais, badaud, lourdaud, nigaud, gros lourdaud, [illegible]; bête; simple, hébété, [illegible]; matériel; [illegible], malitorne; imbécile; [illegible].*
BABBACCIONE, }

BABBANO, *Minucc.* V. Babbaccio.

BABBALEO, }
BABBÈO, } V. Babbaccio.
BABBIONE, }

BABBO, s. m. Padre; e dicesi solo da' picciol fanciulli, e ancor balbuzienti, e da coloro che con essi favellano. *Papa.*

BABBOCCIO, ed anche ALLA BABBALÀ, avv. A caso, in confuso. *Inconsidérément.*

BABBORIVÈGGOLI. Voce che usasi in questa frase: Andare a babborivegg oli. Modo basso, che vale morire, come chi dicesse andar a rivedere il babbo, cioè il padre. *Mourir.*

BABBUASSAGGINE, s. f. Astratto di babbuasso. Sciocchezza. *Lourdise, balourdise, stupidité.*

BABBUASSO, add. e s. m. sciocco, scimunito. *Sot, [illegible], lourdaud, niais, stupide, [illegible]; grossier, mal-adroit, mal-fait, mal-bâti.*

BABBUINO, s. m. Specie di bertuccia, o di scimia. *Babouin, singe.* §. A uomo contraffatto di viso, e che [illegible] alle scimie, e a chi ha difetto di [illegible]; a cui si dice anche Babbuasso. V.

BABBUSSO, add. m. in modo basso: Grande e grosso. *Grand & gros.*

BABILÒNIA, s. f. Propriamente è il nome d'una Città della Caldea, e [illegible] anche Babele; ma fig. si prende per confusione, tumulto. *Confusion.*

BABILÒNICO, add. Aggiunto d'oriolo che [illegible]

[illegible] da un levar di sole all'altro. *Pat-* [illegible]

BACALARE. V. Baccelliere. §. Per uomo di gran riputazione, e maneggio; ma per lo più per ischerzo. *Homme d'un grand* [illegible] *Docteur, homme d'importance*. Mostrava d'essere un gran baccalare.

BACALERÌA. V. Baccelleria. §. Per Albagia. V.

BACARE, v. n. Far vermi; e dicesi di tutte le cose, nelle quali nascono bachi. *Devenir vereux*, [illegible]

BACALÒZZO. V. Bacherozzo.

BACASSA, s. m. Barca, che nella prua ha somiglianza un pirogo, ma che è appuntata verso la poppa. [illegible]

BACATICCIO, IA, } add. Verminoso. *Vé-*
BACATO, TA, } [illegible] §. E dicesi anche di chi sia leggiermente infermo. [illegible] *infirme*.

BACCA. V. Coccola.

BACCALA, } s. m. Sorta di pesce che si
BACCALARE, } pesca nell' Oceano, salato, e seccato al vento. Nasello salato. *Morue sèche, bacalau*.

BACCALÀJO, s. m. *T. Marinaresco*. Nave di baccalà. Così chiamano alcuni quelle navi, che vanno alla pesca del baccalà sul gran banco di Terra nuova. *Navire banqué*.

BACCALARE. V. Baccelliere.

BACCALARI, s. m. pl. *T.* [illegible] Pezzi di legno che si mettono sopra la coperta della poppa, e che attaccano fino ai cordelle [illegible] *Bacalas*.

BACCALAURO, s. m. Graduato in lettere per essere addottorato. *Baccalaureat*.

BACCANALE, s. m. Feste, e giuochi in onor di Bacco. *Bacchanales*. §. In forza d'add. per appartenente a baccanale. *De bacchanale*.

BACCANELLA, s. f. Brunata strepitosa di popolo. *Cohue, foule de peuple qui fait du vacarme, du bruit*.

BACCANELLO, s. m. Dim. di Baccano. Piccol fracasso. *Un peu de vacarme*.

BACCANO, s. m. Rumore, fracasso, che risulta dallo scherzare sconciamente. *Fracas; tintamarre; vacarme; tumulte; charivari; grand bruit*. §. In sent. più osceno, vale Bordello. V.

BACCANTE, add. Seguace di Bacco. Usasi per lo più al fem. pl. *Bacchante; menade*.

BACCARIVERDEGGIANTE, add. de' due g. [illegible] §. Che verdeggia per baccari. *Verdoyant par la gantelée dont il est couvert*.

BACCARO, s. m. V. Bacchera.

BACCATO, TA, add. V. Infuriato.

BACCELLACCIO, s. m. Baccello grande. *Grosse gousse, ou grosse cosse*. §. Per babbuasso. V.

BACCELLERÌA, s. f. Grado d'armi o di lettere, di mezzo tra 'l donzello, e 'l cavaliere; tra lo scolare e 'l dottore. *Degré de bachelier; baccalauréat*. §. Per azione di scimunito. *Sottise; étourderie; lourderie*.

BACCELLETTO, s. m. Dim. di baccello. *Petite cosse, gousse*. §. Baccelletti. *Voc. Dis. T. d' Architettura*. Membri degli ornamenti fatti in forma de' baccelli delle fave, o altri simili. *Godron*.

BACCELLIÈRE, } s. m. Graduato in armi, o
BACCELLIÈRO, } in lettere. *Bachelier*.

BACCELLINO, INA, add. *T. Botan.* Aggiunto delle piante che producono baccelli. Erba baccellina è anche il nome che si dà alla corallina di Corsica che serve per le sante, e così detta perchè giova contro i bachi. V. Antelmintico.

BACCELLO, s. m. Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi. *Cosse; gousse*. §. Detto assolutamente s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche. §. Per simil. Membro virile. *La verge*. §. Baccello, e baccel di vedere dicesi d'uomo semplice, e sciocco. V. Babbaccio. §. Esser fiori, e baccelli prov. e vale Esser lieto e contento. *Être gai & content*. §. Distinguere il baccello da' paternostri. Prov. Far distinzione tra cose assai diverse. *Savoir faire différence d'une chose à une autre*.

BACCELLONE, s. m. Gran baccello. *Grosse cosse*. §. Per uomo semplice, e sciocco. V. Babbaccio.

BACCHÈA, s. f. *M. Francese*. Luogo da baccanale, da sollazzo. *Bacchanale*.

BACCHEO, EA, add. V. Bacchico.

BACCHERA, s. f. Sorta d'erba, la cui radice è odorifera quasi come il cinnamomo. *Grand notre-dame; baccharis; gantelée; campanule*.

BACCHETTA, s. f. Mazza sottile, scudiscio, verga. *Baguette, gaule, houssine*. §. Per segno di autorità, e balia; come di Magistrati, e di Signorie. *Bâton de commandant*. §. Governare, e comandare, e simili, a bacchetta, vale, far ciò con suprema autorità. *Commander à la baguette*. §. Gettare la bacchetta, vale [illegible] deporre la carica. *Se démettre d'une charge*. §. Bacchetta. *Voc. Dis. T. de' Pittori*. Mazza, verghetta, o bastoncino di legno sottile, con in cima un bottone di panno, o altra materia morbida, che appoggiato alla tavola o tela, e sostenuto dalla mano ove sta la tavolozza, serve a' Pittori per appoggio della mano, che dipigne. *Appui-main; baguette*.

BACCHETTATA, s. f. Colpo di bacchetta. *Coup de baguette*.

BACCHETTINA, s. f. } Dim. di bacchetta.
BACCHETTINO, s. m. } *Houssine, baguette*.

BACCHETTO, s. m. [illegible] Piccola figura di Bacco. *Un petit Bacchus*.

BACCHETTONA, s. f. Colei che mostra di attendere alla vita spirituale. [illegible] *dévote*. V. Bacchettone.

BACCHETTONCELLA, s. f. V. Bacchettoncino.

BACCHETTONCINO, m., NA, f. [illegible] Diminutivo di bacchettone, così detto per ironia. *Un petit hypocrite*.

BACCHETTONE, s. m. Colui, che mostra attendere alla vita spirituale. Bacchettone. *Hypocrite; faux dévot; cagot; cafard; papelard; mangeur de Crucifix; mangeur d'images*. Fare il bacchettone. *Faire le marguelot*. In Toscana pigliasi in buona parte. *Dévot*.

BACCHETTONERÌA, s. f. } Astratto di bac-
BACCHETTONISMO, s. m. } chettone; ipocrisia. *Fausse dévotion; bigotisme; cagoterie; hypocrisie; dévotion affectée*. §. Preso in buona parte: *Dévotion, vie dévote*.

BACCHETTUZZA. V. Bacchettina.

BACCHIARE, v. a. Abbacchiare, percuotere un albero col bacchio. *Gauler*. §. Per uccidere. V.

BACCHIATA, s. f. Colpo di bacchio, bastonata. *Coup de gaule*.

BACCHIATO, TA, add. da bacchiare. *Gaulé*.

BACCHICO, CA, add. [illegible] *Buon*. [illegible] *de Bacchus*.

BACCHIFERO, RA, add. *T. de' Botan.* Aggiunto di pianta, che produce coccole, bacche. *Qui porte des baies*.

BACCHILONE, s. m. Uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini. *Badaud, niais, lourdaud*.

BACCHIO, s. m. Batacchio, bastone. *Bâton; gaule*. §. Fare checchessia al bacchio; parlare al bacchio, e simili, vale inconsideratamente, e a caso. *Agir, parler au hasard, à la folie*. §. In un bacchio baleno, avverb. Con eccessiva prestezza. V. Attimo.

BACHECA, s. f. Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli Orefici tengono in mostra le gioie. *Montre*. §. Bacheca, e Bacheco, per metaf. dicesi d'uomo, che non sia buono, se non per un po' di mostra. Dappoco. V.

BACHERÒZZO, } [illegible] Ver-
BACHERÒZZOLO, } [illegible] §. Trovasi talvolta per Bruco. V.

BACHIOCCO. V. Babbuasso.

BACIABASSO, s. m. Voce di scherzo, che vale riverenza, inchino, abbassamento della persona al bacio delle vesti, o della mano. *Révérence; bonnetade*.

BACIAMANO, s. m. Il baciare della mano propria, o d'altrui in segno di riverenza. *Baisemain*. §. Per saluto. *Baisemain; compliment; salut*.

BACIAMENTO, s. m. Il baciare. *Baisement; baiser, ou l'action de baiser*. §. Baciamento di mano, vale Baciamano. V.

BACIANTE, add. de' due gen. Che bacia. *Qui baise*.

BACIAPÌLE, s. m. Bacchettone, così detto dal baciare, entrando in Chiesa, la pila dell'acqua benedetta. V. Bacchettone.

BACIAPOLVERE, s. m. *Cavalc.* Baciapile, [illegible] *Cagot, Bigot, &c.* V. Bacchettone.

BACIARE, v. a. Toccar colle labbra chiuse checchessia in segno d'amore, o di riverenza. *Baiser*. §. Baciarsi, darsi scambievolmente de' baci. *Se baiser, s'embrasser*. §. Baciar la mano, sorta di saluto. Vi bacio la mano, ec. salutare. *Baiser les mains; saluer*. Con baciare il piede, saluto, che s'usa col Sommo Pontefice, e con altri personaggi. *Baiser les pieds*. Bacio il piè di vostra Beatitudine della grazia così benignamente fatta. Qui vale ringraziare, rendo grazie. *Je baise les pieds de votre Sainteté en remerciment de la grace qu'elle a daigné m'accorder*. §. Baciar basso, vale baciar il piede. V. §. Baciar il chiavistello, vale andarsene senza speranza di ritorno. *Partir de quelque lieu sans espoir d'y revenir*. §. Prov. Chi due bocche bacia, l'una convien che gli puta, e vale non si può aver verace affetto per due persone. *On ne sauroit avoir de l'amour pour deux personnes à la fois*.

BACIARE, s. m. L'atto del baciare, e 'l bacio stesso. *Un baiser*.

BACIATO, TA, add. da baciare. V.

BACIATORE, s. m. Colui che bacia, che si diletta in baciare. *Baiseur*.

BACIATRICE, v. f. Colei che bacia. *Baiseuse*. §. Dall'esempio della Crusca si trova usato come addiettivo, come Bocca baciatrice. *Qui baise*.

BACIGNO. V. Bacio.

BACILE, s. m. V. Bacino.

BACILLI, s. m. pl. *T. de'* [illegible] Composizioni di figura cilindrica simili ad un bastoncino. *Trochisque*.

BACINELLA, } s. f. Dim. di Bacino. [illegible]
BACINETTA, } *Bassin*. §. Bacinella. *Cr.* [illegible] quel vasetto a guisa di ciotola o di scodella, nella quale i Barbieri tengono il cinabro. [illegible]

BACINETTO, s. m. Celata; senza [illegible] V.

BACINO, s. m. Vaso di metallo, di terra, o altra materia di forma ritonda e cupa; per uso di lavarsi comunemente le mani, e 'l viso. *Bassin*. §. Dicesi anche bacino a quel vaso piano a simili tudine di piattello per uso di ricever l'acqua, che si dà alle mani quando si va a mensa. *Bassin, cuvette*. §. Prov. Netto come un bacino: Significa una squisita pulizia, e nettezza. §. Prov. Tenere altrui il bacino alla barba: Vale contrastar con alcuno senza timore. *Être intrépide*. §. Prov. E' non torrebbe ad accozzar tre pallo in un bacino. Dicesi di chi per la sua dappocaggine non anche le cose facilissime sappia fare. *Il ne sauroit pas casser des œufs*. §. Presso gli Anatomici è una cavità sferica a guisa d'un imbuto, situata fra gli anteriori ventricoli del cervello, che discende dalla sua base, e termina la punta alla glandola pituitaria. Viene chiamata altresì bacino quella capacità, che è formata dagli ossi ilj, e dall'osso sacro, e che contiene la vescica urinaria, la matrice, e gl'intestini. *Bassin*. §. Bacino è anche usato in varie occasioni per un serbatoio d'acqua. *Bassin, reservoir*.

BACIO, s. m. L'atto del baciare. *Baiser*. §. Prov. Il perdono di Seramaso: Molti baci, e pochi quattrini. E' de gran promesse, e poche esecuzioni. *Ce n'est qu'amusement. Il donne, il vend du galbanum*. §. Si lasciano i molti altri proverbj che vengon da Bacio, che usansi in sentimento osceno. §. Dare un bacio. V. Baciare.

BACIO, s. m. Nome del sito, o piaggia volta a tramontana: Contrario di solatio. *Lieu ombragé, ou placé au nord; expose au nord*.

BACIOCCO. V. Babbuasso.

BACIOZZO, s. m. Bacio dato di cuore, e sodo e appiccante, ma a modo contadinesco. *Baiser amoureux, d'amitié, de cœur*.

BACIUCCARE, } v. a. Dar piccoli e fre-
BACIUCCHIARE, } quenti baci. *Baisotter; baiser souvent*.

BACIUCCHIO, s. m. Dim. di Bacio. *Petit baiser*. §. Baciucchio, sorta d'erba, di cui non si ha maggior contezza. *Sorte d'herbe dont on ne nous donne aucune description*.

BACO, s. m. Nome generico d'ogni vermicello. *Ver*. Principalmente si dice di quel da seta. *Ver-à-soie*. Chiamasi con altro nome filugello, bigatto. Quindi far i bachi; vale far nascere, e nudrir i bachi da seta. *Nourrir des vers-à-soie*. §. Avere il baco di checchessia, o in checchessia, o con checchessia: Avervi genio, o pretensione; o esserne innamorato. *Être amoureux de quelque chose*. §. Bachi, sorta d'infermità, di cui patiscono per lo più i fanciulli. [illegible] §. Avere i bachi. Essere malinconico. *Être triste, mélancolique*. §. Avere il baco con uno. Averlo a noja, in ira. *Ne pouvoir souffrir quelqu'un*. §. Far baco, e far baco baco; e un certo scherzo, per far paura ai bambini, coprendosi il viso, e dicendo baco baco, o Bau bau. *Faire peur aux enfans en se couvrant le visage*. §. Sorta di battello grande e piatto, che serve a traghettar uomini, e su cui si ricevono le vetture. *Bac*.

BACOCCO, Così chiaman i Sanesi le Albicocche. V.

BACOLÌNO, s. m. Bacherozzolo, piccolo vermicello. *Vermisseau; petit ver*.

BÀCOLO, Voce poetica. Bastone. V.

BACONERO, s. m. Nome finto d'un demonio, siccome Farfarello, Barbariccia, ec. *Malm. 5*. V.

BACUCCO, s. m. Arnese di panno che s'adopra per lo più a' pagani, e serve per metterlo in capo, e coprire il volto in guisa che s'impedisca il ben mandar fuori la voce. *Capuchon; coqueluchon*.

BACÙCCOLA, s. f. Nocciuola salvatica. *Aveline; noisette sauvage*.

BÀCULE, s. m. *T. di Fortificazione*. Specie di porta levatoria, o saracinesca, fatta a guisa di un trabocchetto, e sostenuta da due grandi colonne di legno. *Herse; sarrasine*.

BACULOMETRÌA, s. f. L'arte di misurare linee accessibili, ed inaccessibili col mezzo di bastoni, e bacchette. *Baculométrie*.

BADA. Usasi questa voce con alcuni verbi solamente, da cui vien determinata la significazione. Stare a bada, val trattenersi, baloccarsi. *Lanterner, &c.* V. Baloccarsi. §. Per istare ad aspetto, o speranza. V. §. Tenere a bada, val trattenere, ritardar uno dal suo pensiero, dalla sua impresa. *Faire perdre le temps*.

BADAGGIO, s. m. Guardo amoroso. *Regard amoureux*.

* BADALÌCHIO, }
* BADALISCHIO, } V. Basilisco.
* BADALISCO, }

BADALOCCARE, v. n. *Buon. T. 3.* Baloccarsi, Indugiare. . .

BADALONA, s. f. d. Badalone, ma detto per Grassotta, tarchiata, polputa, cresciuticcia, bene insieme. *Buon. Fier. 2. 4. Bonne dondon, femme dodue*.

BADALÒNE, s. e add. m. Babbione, Babbaccione, Sciocccone. V. §. Per una spezie di [illegible] di tempo piccinolo, che spenzola [illegible]

V. Fico. §. Per accresc. di Badiale, quasi si dicesse Badialone, vale, ampio, grande, ben insieme. V. Badiale.

BADALUCCÀRE, v. n. Leggiermente scaramucciare per tenere a bada, e trattenere. *Escarmoucher pour amuser l' ennemi.* §. Badaluccarsi, si dice di due campi, che vadano leggiermente scaramucciando insieme. *Faire des légères escarmouches.*

BADALUCCÀRE, s. m. L' atto del Badaluccare. Badalucco. V.

BADALUCCATÒRE, v. m. Che fa badalucchi. *Escarmoucheur.*

BADALUCCO, s. m. Il badaluccare, leggiera scaramuccia. *Escarmouche.* §. Per trastullo, intertenimento piacevole. *Passetemps; amusement; divertissement.* §. Stare a badalucco. *S' amuser à la moutarde.*

BADAMENTO, s. m. *l'arch. Ercol.* Il badare, indugio. *Retardement; délai, remise.*

BADÀRE, v. n. Indugiare. *Retarder; suspendre, barguigner, lanterner.* §. Per Attendere, attentamente considerare, por cura. *Prendre soin à... Faire attention; observer attentivement.* §. Per riguardare amorosamente: Badare in alcuno. *Jeter des regards amoureux; donner des œillades enflammées.* §. Per avere in pensiero, Aspirare. V.

BADERLA, s. f. Dicesi per ischerzo di femmina scempia, e che si balocchi, Madonna Baderla. *Bégueule; sotte; ridicule; avantageuse; pecque, pimbêche.*

BADESSA, s. f. Colei tra le Monache, che presiede al governo, e sostiene superiorità. *Abbesse.*

BADÌA, s. f. Stanza, e abitazione di Monaci, Monastero. *Abbaye; Monastère.* §. Per la dignità dell' Abate. *Abbaye.* §. Prov. di buona badia, noi siamo a debole cappella, dicesi di chi essendo ricco, viene in povero stato. *Devenir d' Évêque Meûnier.*

BADIÀLE, add. de' due g. Dicesi d' uomo, arnesi, e luoghi agiati, e comodi, ma per lo più per ischerzo. *Grand, large; ample.*

BADIALISSIMO, MA, sup. di Badiale. *Très-grand, &c.*

BADIÀNA, s. f. *T. Botan.* Seme aromatico di un Albero Cinese molto odorifero, e sa d' anice. È detto ancora Anice stellare, e dal Redi Finocchio della Cina. *Badiane.*

BADIGLIAMENTO. V. Sbadigliamento.

BADIGLIÀRE. V. Sbadigliare.

BADÌGLIO. V. Sbadiglio.

BADILE, s. m. Strumento di ferro, con manico di legno, simile alla pala, per cavar fossati, o simili. *Hoyau.*

BADIUZZA, s. f. Dim. di Badia. *Petite Abbaye.*

* BAÉRIA. V. Boria.

* BAERIÒSO. V. Borioso.

BAFFI, s. m. pl. *Salvin.* Mustacchi, basette arricciate. V. Basette.

BAGAGLIA, s. f.
BAGAGLIE, s. f. pl.
BAGAGLIO, s. m. } Nome generico della masserizia, che si portan dietro i soldati nell' esercito. *Bagage; hardes.* §. E per simil. dicesi di tutti gli arnesi, e masserizie. *Hardes; meuble; ustensile.*

BAGAGIÒLE, s. f. pl. Dim. di Bagaglie. *Menu bagage.*

BAGAGLIÒNE, s. m. Colui, che porta le bagaglie, e tutti coloro, che vi assistono. *Goujat; valet d' armée.* §. Bagaglione, dicesi anche per ingiuria ad nom vile. *Homme de néant.*

BAGAGLIÈME, s. m. Quantità di bagaglie. *Quantité de bagages.*

BAGAGLIUÒLE. V. Bagagliole.

BAGASCIA, s. f. Concubina, puttana, e talora vale anche bagascione. *Femme ou fille abandonnée, putain, prostituée; fille de joie.* §. Talora val bagascione, bardassa. V.

BAGASCIO, s. m. V. Bagascione.

BAGASCIÒNE. V. Bardassa. §. Per Drudo di puttana, oggi più comunemente Bertone. V.

BAGATTELLA, s. f. Giuoco di mano fatto da' giocolari. *Batelage, tour de bateleur, tour de [illegible].* §. Per cosa frivola, e vana, e di poco pregio, che diremmo anche Chiappolerìa. *Bagatelle; niaiserie; badinerie; chose de rien; chose frivole, vetille.*

BAGATTELLIÈRE, s. m. Giocolare. V.

BAGATTELLUCCIA,
BAGATTELLUZZA, } s. f. Dim. di bagattella. *Bagatelle.*

BAGATTINO, s. m. Moneta che vale il quarto del quattrino, secondo il picciolo. V. Danajuolo, Danaruzzo.

BAGATTO, s. m. V. Bagolaro.

BAGAZZA, s. f. *l'arch. Ercol.* Dicesi di donna [illegible]. V. Baderla.

BAGGEO, Molto basso, e dicesi d' uomo inetto, e scipito. V. Babbaccio.

BAGGIANACCIO, s. m. Pegg. di Baggiano. *Grand sot; grand fat, &c.*

BAGGIANATA, s. f. Cosa sciocca. *Sottise; niaiserie.*

BAGGIANE, s. f. pl. Buone parole, per tenere altrui nella sua volontà. Voce bassa. *Eau bénite de Cour.*

BAGGIANERÌA, s. f. Cosa sciocca. V. Baggianata.

BAGGIÀNO, Lo stesso che Babbaccio. V.

BAGGIOLÀRE, v. a. Porre i baggioli. *Appuyer.*

BAGGIÒLO, s. m. Quel sostegno, che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli. *Appui; soutien.*

BÀGHERO, Lo stesso che Bagattino. V.

BAGIÀNA, *Red. Etil. it.* Così chiamano gli Aretini le fave fresche sgranate. *Fèves égoussées.* §. Fig. vale Baja. V.

* BÀGIO, per la rima, Bacio. V.

BÀGLIA, s. f. *T. Mar.* Sorta di tinozza fatta d' una mezza botte, la quale sopra i vascelli da guerra serve per tenervi le granate, ed altri artifizj, e generalmente per tenervi la bevanda de' marinari, le scopette per rinfrescare i cannoni, e finalmente la carne salata. *Baille.*

BAGLIETTO,
BAGLIO, } s. m. *T. Marinaresco.* Trave, o travetta, che si fa attraversare con più altre da un fianco all' altro della nave, perchè sieno più saldi. *Bau; barrot.*

BAGLIÒRE, s. m. Subitano e improvviso splendore, che abbaglia. *Éclair; éclat de lumière subit & qui éblouit.* ¶. Quell' abbagliamento, che impedisce di quando in quando di vedere. *Éblouissement; berlue.*

BAGLIOTTA, s. f. dim. di Baglia. Tinozza piccola. *Petite baille.*

BAGNAJUÒLO, s. m. Colui che tiene il bagno, maestro del bagno. *Baigneur.*

BAGNAMENTO, s. m. Il bagnare. *L' action de baigner.*

BAGNANTE, add. de' due g. Che bagna. *Qui mouille; qui trempe.*

BAGNÀRE, v. a. Spargere della materia liquida su chicchessia; ed è, più che d' altro, proprio dell' acqua. *Baigner; mouiller; arroser; laver, tremper; humecter.* §. Bagnar leggiermente. *Arroser; humecter.* §. Bagnarsi, n. p. Entrare in bagno, in fiume, o in acqua simile. *Se baigner; se mettre dans le bain, dans l' eau.* §. Le mura son bagnate dal mare. *La mer baigne les murailles.*

BAGNÀTO, TA, add. *Baigné, &c.* §. Per titolo, e nome d' una sorta di Cavalieri, detti così dal bagnarsi, nel ricevere le insegne della Cavalleria. *Chevalier du bain.* §. Dal bagnarsi, e cimarsi i panni fini innanzi che si vendano, n' è venuto il modo di dir prov. Bagnato, e cimato, che vale fino, sagace, astuto.

BAGNATÒRE, v. m. Che si bagna. *Baigneur; qui se baigne.* Colei che si bagna. *Baigneuse.*

BAGNATÙRA, s. f. L' atto del bagnarsi, e talora la stagione atta al bagnarsi. *L' action de se baigner; temps propre pour se baigner.*

BAGNO, s. m. Luogo, dove siano acque naturali, o condottevi per artificio manovale, o per industria di strumenti. *Bain; lieu où l' on prend le bain; les eaux où l' on va se baigner.* §. Bagno d' acqua fredda. *Bain froid.* §. Bagno d' acqua calda. *Bain chaud.* §. Bagno, vaso, dentro a cui sta acqua, o altro liquore, per uso di bagnare. *Bain; baignoire; la cuve où l' on prend le bain.* ¶. Bagno, assolutamente dicesi a vaso pieno d' acqua bollente, per servizio dello stillare. *Bain.* §. Bagno, *T. de' Tintori.* Quel fluido, sia d' allume, sia di colori, in cui si ammollano i panni e simili, che si voglion tingere. *Bain.* Bagno stracco, o bagno usato, dicesi quello, ove per avervi già tinto, rimangono poche parti coloranti. *Vieux bain.* §. Dare l' ultimo bagno, o sia l' ultima mano, si è lo stesso che colorare. *Faire la seconde passe.* V. Colorare. §. Mettere in un bagno. *Faire une passe.* §. Bagno secco, Vaso, dentro a che sta rena, o altra cosa rovente, per servizio dello stillare. *Bain de sable.* Onde stillar a bagno secco, vale stillar chicchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto, che anche si dice, stillare a rena, a cenere, alle ceneri calde. *Distiller au bain de sable.* §. Bagno, quel luogo riserrato, dove, quando è in terra, alloggia la ciurma. *Bagne.*

BAGNOMARÌA,
BAGNOMARÌE, } s. m. Stufa umida per istillare, o acqua bollente, in cui si metta alcun vaso per farvi cuocere carni, o altro, o per uso di distillare. *Bain Marie.* Acqua istillata a bagno, o a bagnomaria. *Distillation au bain-marie.*

BAGNUÒLO, s. m. dim. di bagno. *Petit bain.* §. Bagnuolo dicono i Medici a quel liquore, o semplice, o composto, con che bagnano qualche parte del corpo. *Fomentation.*

BÀGOLA, s. f. Nome volgare del frutto del loto detto Bagolaro. *Alize.*

BAGOLARO, s. m. ed add. *T. Botan.* Sorta di loto, detto da' Botanici *Celtis Australis.* Arbore assai grande che produce bache nericcie, dolci, con nocciolo assai duro. È così detto dalle bagole, nome volgare del suo frutto. Nel Veronese [illegible] Pelato, in alcuni luoghi Bagatto ec. *Alisier.*

BAGORDÀRE, v. n. Festeggiare armeggiando, e giostrando. *Faire des joûtes, des [illegible], des carrousels.* §. Per Festeggiare semplicemente. V.

* BAGORDO, s. m. Bigordo. V. §. Talora per Armeggiamento. V. §. Per Crapula. V. §. Per Bordello, Baccano. V.

BAJA, s. f. Burla, scherzo. *Plaisanterie; raillerie; gausserie; moquerie; dérision.* §. Voler la baja, voler la burla, scherzare. *Badiner.* §. Dar la baja. Dar la burla, beffare. *Railler; se moquer.* §. Baja per bagattella, cosa da nulla. *Chanson; lanternerie; baie.* Baje, cose da nulla. *Des affaires de bibus.* §. Far le baje, ruzzare, proprio de' fanciulli. *Folâtrer; badiner.* §. Non è baja. *Ce n' est pas une fable; ce n' est pas un badinage.* §. Baja, *T. Marinaresco.* Specie di golfo, o cala dove le navi sono in sicuro da certi venti. *Baie.*

BAJÀCCIA, s. f. Peggior. di Baja. V. Fandonia.

BAJANTE, Voce che s' usa solamente in prov. Essere tra bajante, e ferrante, che vale esser tra due egualmente cattivi, come altresì, esser tra 'l rotto e lo stracciato, tra barcajuolo e marinaro. V. queste voci.

BAJÀRE. V. Abbajare.

BAJÀTA. V. Baja, frascherìa.

BAJELLA, s. f. Antica moneta Sanese, che vale lo stesso che crazia. V. Crazia.

BAJETTA, s. f. Sorta di panno nero leggieri con pelo accotonato per uso di bruno. *Étamine; bayette.* §. *T. di Geogr.* Piccolo golfo. *Petite baie.*

* BÀILA. V. Balia.

* BAILÌRE. V. Balire.

BÀILO, s. m. Grado d' onore e di dignità, e vale quanto direttore, governatore, e simili. *Bailli.* §. Bailo è pure il titolo dell' Ambasciator Veneto a Costantinopoli. *L' Ambassadeur de Venise à Constantinople.* §. Per ajo, custode. *Gouverneur.*

BAILONÀTO, add. *T. dell' Arald.* Aggiunto che si dà ad ogni sorta di animale, che tiene un bastone fra i denti. *Baillonné.*

BAJO, Aggiunto di mantello di cavallo, o di mulo; e secondo le sue differenze dicesi, chiaro, scuro, castagno, fuccato, lavato, bruciato, dorato. *Bai.*

BAJOCCO, s. m. Sorta di moneta bassa romana. *Baïoque.* §. Si prende anche genericamente per moneta, danaro. V.

BAJÒSO, OSA, add. Vago di far baje. *Baldin. Dec. Facetieux.*

BAJONÀCCIO,
BAJÒNE, } s. m. Motteggiatore, che sta sul dir delle belle botte, burlone, che burla volentieri. *Railleur; rieur, &c.* V. Burlone.

BAJONETTA, s. f. Ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima serve al soldato d' arme in asta. *Baïonnette.*

BAIRAM, s. m. *T. della Stor.* Festa che si celebra dopo il Ramazan ch' è il tempo del gran digiuno de' Turchi. *Bairam.*

BAIRE. Sbaire. V. Allibire.

BAJÙCA,
BAJUCCA,
BAJÙCOLA, } s. f. dim. di baia. Piccola baja; baja di niente, bagattelluzza. *Bagatelle; niaiserie; baliverne; chose très-frivole.*

BAJULO. V. Facchino. §. Nelle antiche scritture dinota propriamente un ajo. V.

BAJUÒLA,
BAJUZZA, } V. Bajucola. V.

BALA, s. f. Pianta ricordata da Serapione, che con altro nome è detta Musa. *Badanier; figuier d' Adam.*

BALANÌNO, NA, add. di Balano. Olio balanino. *Huile de balenen.*

BALÀNO, s. m. Specie di conchiglia marina del genere dell' univalve. *Gland de mer.* §. S' usa talora dagli Anatomici per la stremità del membro virile. *Balanus.* §. Talvolta si chiama anche così la vulva. V. §. Significa altresì, Supposta. V.

BALASCIO, s. m. Gioja, e pietra preziosa di color bruschino. *Rubis balais.*

BALAUSTA,
BALAUSTO,
BALAUSTRA, } s. f. Fior di melagrana. *La fleur du grenadier, du balauste.*

BALAUSTRATA, s. f. Ordine di Balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza. *Balustrade; balustre; cancel.*

BALAUSTRO, s. m. Sorta di colonnetta, simile al balaustro, che regge l' architrave del ballatoio. *Balustre; cancel.*

BALBETTANTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che balbetta. *Qui balbutie.*

BALBETTÀRE, v. n. Pronunziar male, e con difficoltà. Balbetticare le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, che anche dicesi tartagliare. *Balbutier; bégayer; prononcer, articuler mal les mots.*

BALBETTATRICE, v. f. *Salvin. Odiss.* Colei che balbetta. *Celle qui balbutie, femme bègue.*

BALBETTICÀRE,
BALBIZZÀRE, } V. Balbettare.

BALBO, BA, add. Che balbetta. *Bègue.*

BALBOTIRE,
* BALBUSSÀRE,
BALBUTIRE, } V. Balbettare.

BALBÙZIE, s. f. Difetto della lingua, che mal pronunzia, e con difficoltà le parole. *Bégayement.*

BALBUZIENTE, add. d'ogni g. Che balbetta. *Bègue.*

BALBUZZÀRE, } v. n. Balbettare. V.
BALBUZZÌRE, }

* BALCO. V. Palco.

BALCONÀTA, s. f. *T. d' Archit.* Poggiuolo o sporto nella facciata d' una casa sostenuto da pilastri, o peducci, circondato da una balaustrata. *Balcon avec des balustres.*

BALCÒNE, s. m. Finestra. V.

BALDACCHÌNO, s. m. Arnese, che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi de' Principi, e gran Personaggi in segno di onore: è per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni, o fregi pendenti intorno. *Dais; poele.* §. Per Drappellone. V. §. Aspettare il baldacchino, dicesi di chi aspetta molti prieghi, ed inviti innanzi ch' ei si muova. E' aspetta il baldacchino. *Il veut être prié.* §. È anche un pezzo d' Architettura sostenuta da colonne, che serve di corona per coprire un altare. *Baldaquin.*

* BALDAMENTE, avv. V. Baldanzosamente.

BALDANZA, s. f. Un certo apparente ardire con letizia. Sicurtà d'animo, coraggio. *Hardiesse; courage.*

BALDANZÀTO, add. V. Baldanzoso.

* BALDANZEGGIÀRE, v. n. Stare in baldanza, vivere allegramente. *Vivre gaiement.*

BALDANZOSAMENTE, avv. Con Baldanza. *Hardiment.*

BALDANZOSETTO, s. m. dim. di baldanzoso. *Un peu hardi; un peu hautain.*

BALDANZOSÌSSIMO, MA, sup. di baldanzoso. *Très-hardi.*

BALDANZÒSO, SA, add. Che ha baldanza. *Hardi; hautain.*

* BALDEZZA, s. f. V. Baldanza.

* BALDIGRÀRO, s. m. Mercatante a ritaglio di panno fiorentino. *Marchand de drap au détail.*

* BALDIMENTO. V. Baldanza.

BALDO, DA, add. Baldanzoso. V.

* BALDÒRE, s. m. V. Baldanza.

BALDORIA, s. f. Fiamma appresa in materia secca e rara, onde tosto si apprende, e tosto finisce. *Feu gregeois.* §. Per allegrezza, da' fuochi, che fa il pubblico per alcuna felicità presente, o memoria delle passate. *Feu de joie.* §. Far baldoria, dicesi per metaf. di chi consuma il suo allegramente, dandosi bel tempo. *Faire bombance.*

BALDÒSA, s. f. Sorta di strumento da sonare, che più non s' usa. *Sorte d' instrument de musique, qui n' est plus en usage.*

BALDRACCA, s. f. Puttana; ma dicesi per ischerno. V. Bagascia.

BALÈNA, s. f. Spezie di pesce, di smisurata grandezza. *Baleine.* §. prov. I granchi credon morder le balene, dicesi quando chi è spossato si mette ad offendere il potentissimo. V. Granchio. §. *T. Astron.* Costellazione dell' emisfero meridionale. *Baleine.*

BALENAMÈNTO, s. m. Il balenare, e 'l baleno stesso. *Eclair du tonnerre.* §. Sfolgoramento. *Eclat; lueur.*

BALENANTE, add. d'ogni g. Che balena. *Qui éclaire.* §. Per met. vale che barcola. *Qui balance; qui chancelle.*

BALENÀRE, v. n. Venire, od apparire il baleno. *Être éclairé par le feu du tonnerre.* §. Balenare a secco, dicesi quando al baleno non seguita il tuono. *Faire des éclairs sans tonner.* §. Per simil. in sign. att. La terra lagrimosa diede vento, che balenò una luce vermiglia. *Briller.* §. Per metaf. Quell' ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi, o per ebbrezza, o per colpo ricevuto, o per altra cagione. *Marcher de travers; chanceler.* Dicesi pure di chi non è ben fermo in istato; che direbbesi anche Barcollare, tentennare, e traballare. V. §. Balenare, dicesi anche d' un Mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire, o d' un Cortigiano, che comincia a cadere dalla grazia del suo padrone. *Perare le crédit, la faveur.*

BALÈNO, s. m. Subito infiammamento d' aria, che prorompe, ed esce fuori dalle nuvole. *Éclair; foudre.* §. In un baleno, in un bacchio baleno, avv. in un tratto, in un subito, in un batter d' occhio. *En un clin d' œil.* §. Far lo scoppio, e il baleno. Fare ogni cosa ad un tratto. *Faire tout à la fois.* §. Baleno. *Mor. S. Greg.* Per balena o maschio di balena. *Le mâle de la baleine.* V. Balena. §. Arco baleno. V. Arco.

BALESTRA, s. f. Strumento da guerra per uso di saettare, fatto d' un fusto di legno curvo, chiamato teniere, con arco di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto Lieva, o Martinello. *Arbalète.* §. È anche uno stromento simile, che si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli con palle di terra rassodata. *Arbalète à jalet; arc à jalet.* §. Caricar la balestra, dicesi di chi mangia, o bee di troppo; che dicesi anche mangiare a crepa corpo, a crepa pelle, &c. *Manger à ventre déboutonné.* §. Per metaf. e in sent. osceno; vale usar carnalmente. V. Usare §. Prov. Aria di finestra, colpo di balestra. *Un coup d' air est comme un coup d' arbalète.* §. E dato ti sia il pan colla balestra. Imprecazione, e vale, che dal farti bene, ti risulti male. §. Balestra a bolzoni. Balestra grossa ad uso di tirar bolzoni. *Arbalète.*

BALESTRÀJO, s. m. Tirator di balestra. *Arbalêtrier; archer.* §. Oggi Balestrajo, e Balestriere, Fabbricator di balestra. *Faiseur d' arbalètes.*

BALESTRÀRE, v. n. Tirar colla balestra. *Décocher des traits avec l' arbalète.* §. Per simulit. vale gittare, scagliare, lanciare. *Lancer; jeter.* Ma là, dove fortuna la balestra, quivi germoglia. §. In sign. n. pass. Mi balestrai sul monte, cioè mi gittai al monte. *Gagner la montagne.* §. Balestrare fig. vale travagliare, affliggere, sbatacchiare, tribolare. *Harceler; tourmenter; agacer.* Messer Giovanni de' Medici balestra con una artificiosa parola, ec.

BALESTRÀTA, s. f. Tanta lontananza, quanta può tirar la balestra. *Distance d' un coup d' arbalète.* §. Dicesi anche per colpo di balestra. *Un coup d' un trait parti d' une arbalète.*

BALESTRÀTO, TA, add. *Car. lett.* Colpito da balestra, e fig. trabalzato. V.

BALESTRATÒRE, s. m. V. Balestriere.

BALESTRERÌA, s. f. *Bemb. Stor.* 11. Compagnia di balestrieri. *Troupe d' Arbalêtriers.*

BALESTRIÈRA, s. f. Buca nelle muraglie, onde si balestra il nemico. *Barbacane.* §. Balestriera, si dice anche quel luogo fra un remo e l' altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere.

BALESTRIÈRE, s. m. Tirator di balestra. *Arbalêtrier; archer.* V. Balestrajo.

BALESTRÌGLIA, s. f. *T. d' Astronom.* Sorta di misura, e figura astronomica, di cui si servono per lo più i Naviganti per misurar l' altezza del Sole, e degli Astri. *Arbalestrille; radiomètre.*

BALESTRO. V. Balestra. §. Andare su' balestri, dicesi di chi ha le gambe sottili. *Avoir les jambes minces comme des fuseaux.*

BALESTRÒNE, s. m. Balestro grande. *Grosse arbalète.*

BALESTRÙCCIO, s. m. Specie d' uccelletto, simile alla rondine, che cova nelle rupi. §. Per quell' archetto, per cui passa la seta, quando s' incanna. *Archet.* §. Aver le gambe a balestrucci, vale aver le gambe storte. *Être cagneux; avoir les jambes tortues.*

BALÌ, s. m. Dicesi di chi gode il baliaggio. *Bailli.*

BÀLIA, s. f. coll' accento sulla prima sillaba. Che allatta gli altrui figliuoli. *Nourrice.* §. Dare, o torre a balia, dicesi del dare, o torre ad allattare gli altrui figliuoli. *Donner ou prendre à nourrice.* §. Essere a balia, dicesi de' fanciulli, che stanno in casa della balia, per essere quivi allattati. *Être en nourrice.*

BALÌA, s. f. Podestà, autorità. *Puissance; pouvoir; autorité; domination.* Hai tu il freno in balia de' pensier tuoi? §. Esser di sua balia, esser libero, e non sottoposto ad alcuno. *Être son maître; n' être sujet à personne.* §. Per forza, e fortezza. V.

BALIÀCCIA, s. f. Pegg. di balia. *Mauvaise nourrice.*

BALIÀGGIO, s. m. Grado nelle Religioni militari. *Bailliage; la charge, la dignité de Bailli.*

BALIÀTICO, s. m. Prezzo, che si dà per allattare un fanciullo. *Ce qu' on donne par mois à une nourrice pour un enfant.*

BALIÀTO, s. m. Da balìa. Ufficio, nel quale s' ha la balìa, e vale anche il tempo, che s' esercita. *Bailliage.*

BÀLIO, s. m. Da balia. Quegli, che allieva i fanciulli, e insegna loro i costumi. *Gouverneur; Précepteur.* §. Oggi significa il marito della balia. *Nourricier; père nourricier.*

BALÌO, s. m. Bailo, da balìa. Grado principale d' autorità, e governo. *Bailli.*

BALIÒSO, SA, add. Che ha balìa, e forza. *Puissant; fort; vigoureux; robuste.*

* BALÌRE, v. a. da Balia. Allevare. *Élever; nourrir.*

* BALÌRE, v. n. da balìa. Reggere, e governare. *Gouverner; régir; commander.* §. Per reggere, e maneggiare con forza, e agilità. *Manier avec force, avec adresse.* Non potrà balire la spada. §. Balire una cosa ad uno, dargliela in balìa. *Laisser une chose au pouvoir de quelqu' un.*

BALISTA, s. f. Strumento militare antico. *Baliste.*

BALÌSTICA, s. f. *T. di Matem.* Quella scienza che tratta del moto de' corpi gravi gettati nell' aria in qualunque siasi direzione che vengano spinti. *Balistique.*

* BALÌTO, TA, add. da balire. Retto, governato. *Réglé; gouverné.*

BALÌVO, s. m. Che ha balìa. Balio. V.

BALLA, s. f. Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, o simil materia per trasportarla di luogo in luogo. *Ballot; balle.* §. E perchè i Mercatanti, per riconoscer le balle, fanno certi loro contrassegni, è nato il prov. A' segnali si conoscono le balle, che vale dall' esterno si conosce l' interno. *À la plume on connoît l' oiseau.* §. A balle, posto avv. vale in quantità. *En quantité; à foison; en abondance.* Far le balle. Prepararsi a partire. *Faire son paquet; plier bagage.*

BALLÀCCIA, s. f. Pegg. ed accr. di balla. *Grosse balle & mal faite.* §. Per simil. Una ballaccia di peccati; ma non è da imitarsi fuorchè per ischerzo. *Une grosse pacotille, ou balle de péchés.*

BALLADÒRE, s. m. *Ar. Fur. B.* 19. Ballatojo di nave. *Bord.*

BALLÀRE, v. n. Muovere i piedi, andando, e saltando a tempo di suono, e fassi per diletto, e per festeggiare. *Danser.* §. Ballar sulla corda. *Danser sur la corde.* §. Ballar in campo azzurro, nel Paretajo del Nemi, vale esser impiccato. *Être pendu.* §. Far ballare i denti, vale mangiare: modo basso. *Branler le menton.* §. Per simil. dicesi di tutte le cose, che non istanno forti colà, dove dovrebbono. I denti mi ballano in bocca. La spada balla nel fodero. *Branler.*

BALLÀTA, s. f. Poesia, canzone, che si canta ballando. *Chanson à danser.* La *ballade* de' Francesi non è la stessa cosa. §. Ballata, vale anche Danza. *Danse.* §. Per simil. Fornir la ballata, vale por termine a qualche negozio. *Finir, achever quelque chose.* §. Qual ballata, tal sonata, che vale dare secondo che si riceve. V. Pan per focaccia; Dattero per fico. §. Guidar la ballata, vale avere autorità, e governare a bacchetta. *Commander à la baguette.* §. Sconciar la ballata, vale guastare il negozio. *Gâter l' affaire.*

BALLATELLA, }
BALLATETTA, } s. f. Dim. di ballata. *Petite ballade.*
BALLATÌNA, }

BALLATÒJO, s. m. Andare, che ha dinanzi le sponde, e si fa intorno alle pareti delle muraglie. *Galerie.*

BALLATÒRE, v. m. Che balla. *Danseur.*

BALLATRÌCE, v. f. Colei che balla. *Danseuse.*

* BALLERÌA, s. f. Astratto di ballo. *L' art de danser; la danse.*

BALLERINA, s. f. Spezie d' uccello detto altrimenti Cunettola. *Hechequeue, bergeronnette.*

BALLERÌNO, s. m. Maestro di ballo. *Maître à danser.* §. Per quello che balla. *Danseur.* Ballerino da corda. *Danseur de corde.* §. Per quelli coccola rossa, che fa il prun bianco. *Le fruit du buisson épineux.* §. Per fiore arido secondo l' annotaz. del Salvini. *Fleur desséchée, flétrie; fanée.*

BALLETTA, s. f. dim. di balla. Balla piccola. *Petite balle; ballot.*

BALLETTO, s. m. Specie di ballo. *Danse.*

BALLO, s. m. Il ballare. *Danse; bal.* §. Andare al ballo, cioè al luogo, ove si balla. *Aller au bal.* §. Dicesi fig. essere in ballo, entrare, o mettersi in ballo, o uscir di ballo, quando un si ritrova, o comincia a entrare, o uscire di qualche maneggio, negozio, o impresa. *Être, ou entrer en danse.* §. Fare un ballo in campo azzurro, dicesi in ischerzo, per essere impiccato. V. Ballare.

BALLÒNCHIO, s. m. Ballo contadinesco. *Danse de paysan en rond.*

BALLÒNE, s. m. Balla grande. *Grosse balle.*

BALLONZÀRE, v. n. } Ballare confusamente, e
BALLONZOLÀRE, *Red. t.* 4. } senz' ordine. *Danser, sauter plusieurs personnes ensemble sans règle; sans mesure.*

BALLÒTE, s. m. *T. Botan.* Marrobio nero da alcuni detto Marrobio fetido, Marobiastro, Marrobio bastardo. *Ballote.*

BALLOTTA, s. f. Castagna cotta a lesso. *Châtaigne bouillie.* §. Per suffragio, voto. V.

BALLOTTÀRE, v. a. Mandar a partito. *Élire par suffrages.*

BALLOTTÀTA, s. f. *T. di Maneggio.* Quel salto che fa il cavallo tra un pilastro e l' altro, gettandosi co' quattro piedi nell' aria. *Ballotade.*

BALLOTTAZIÒNE, s. f. *Bemb. lett.* 1. 5. Il mandare che si fa a partito per bossoli, e ballotte. *Ballotage.*

BALNIÈRE, e BALONIÈRE, s. m. Specie di nave, come caravella, e fusta. *Sorte de navire.*

BALOARDO, *Magal. lett.* Baluardo. V.

BALOCCÀGGINE, s. f. Balocco, trastullo. *Niaiseries; bagatelles.*

BALOCCAMENTO, s. m. Il baloccare, svariamento. *Amusement.*

BALOCCÀRE, v. a. Tenere a bada con arte, intertenere. *Amuser.* §. In sign. neut. Dimorare con perdimento di tempo. *Badauder; bayer aux corneilles; niaiser; s' amuser à tout; vétiller; lanterner; se caliner; gober des mouches; s' amuser à la moutarde.* §. Neut. pass. spassarsi, trastullarsi. V.

BALOCCHERÌA. V. Baloccaggine.

BALOCCO, s. m. Che si balocca, balordo. *Badaud; étourdi; sot; niais; lourdaud, &c.* V. Babbaccio. §. Per trastullo, e dicesi per lo più di quelle cose che si danno in mano a' bambini per baloccarli. *Jouet d' enfant.*

BALOCCÒNE, s. m. *Salvin. annot. F. Buon.* 4. Accrescit. di Balocco. V.

BALOCCÒNE, avv. A guisa di balocco. *Sotte-ment, à l'étourdie.*
BALÒGIA. Lo stesso che succiola. Ballotta. V.
BALOGIO, GIA, add. Melenso. V.
BALONIERE. V. Balniere.
BALORDÀCCIO. V. Babbaccio.
BALORDÀGGINE, s.m. Bessaggine, inavvertenza. *Étourderie; sottise; balourdise; stupidité; niaiserie.*
BALORDAMENTE, avv. Con balordaggine, scioccamente, stolidamente. V.
BALORDERÌA, s. f. V. Balordaggine.
BALORDO. V. Babbaccio. §. Alla balorda, avv. senza considerazione; a chiusi occhi. V.
BALSÀMICO, CA, add. di Balsamo. *Balsamique.*
BALSAMÌNA, s. f. Pianta e fiore che si coltiva negli orti per ornamento. *Balsamine.*
BALSAMÌNO, s. m. Albero che fa il balsamo. *Baume.* §. Sorta d'erba, i frutti della quale sono di color rancio, e sono in uso per far olio da ferite. *Balsamine; momordica; pomme de merveille.*
BALSAMÌTE, s. f. M. *Aldobr.* Sorta di erba. *Tanaisie; balsamite; herbe aux vers.*
BÀLSAMO, s. m. Sorta di liquore, o d'ingrediente proprio a sanar le ferite. *Baume.* §. Per simil. dicesi di più sorte di olj, e d'unguenti preziosi. *Baume.*
BÀLSIMO,
BALSIMARE, *Voc. Iliad.* 16. Imbalsamare. V.
BALTEO, s. m. Sorta di cintura che si appende al collo per portar la spada. *Baudrier.*
BALUARDETTO, s. m. *T. d'Arch. milit.* Petit boulevart.
BALUARDO, s. m. Bastione. *Boulevart; rempart; bastion.*
BALUSANTE, add. de' due g. Di corta vista. *Qui a la vue basse.*
BALZA, s. f. Ripa, luogo scosceso, dirupato; rupe. *Rocher; précipice.* §. Balza, quella parte di cortinaggio, o di carrozza, o simili, che sta pendente dal cielo. *Pente de lit ou de carrosse.* §. L'estrema parte della veste femminile. *Falbala.*
BALZÀNA, s. f. Guarnigione, o fornitura che s'interpone verso l'estremità delle vesti, biancherie, o simili. *Frange; falbala.* §. Balzana, T. della Cavalleria. Quel segno, o macchia bianca de' piedi de' cavalli, che così balzani. *Balzane.* §. Balzana, *T. de' Magnani.* Chiamasi balzana del chiavistello, o del coperchio della serratura quella piastra, in cui entrano gl' ingegni della chiave. *Planche.*
BALZANO, NA, add. Che ha un segno, o macchia bianca. *Qui a une marque blanche.* §. Questo nome in oggi dicesi solamente de' cavalli, quando e sendo d'altro mantello, hanno i piè segnati di bianco. *Balzan.* §. Balzano dalla lancia. Sorta di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede destro anteriore. *Balzan de la lance.* Balzano dalla staffa, quando il bianco è nel piede sinistro anteriore. *Balzan de l'étrier.* §. Cervel balzano, cioè stravagante, bestiale. *Humeur fantasque, bizarre, étrange, brutale; bourrue, capricieuse.*
BALZANTE, add. d'ogni g. *Salvin. Opp. Bacc.* 1. Che balza. *Bondissant; qui saute.*
BALZARE, v. a. Il risaltare che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone, e simili. *Bondir; sauter.* §. E per simil. Dicesi di molte altre cose, che fanno moto simigliante a quello della palla. *Cahoter,* &c. V. Trabalzare. §. Talora, per andare prestamente, in un subito, e di contrattempo, come balzar in galea. *Être conduit aux Galères.* §. Colla particella fuora, vale uscire, o scappar fuora con velocità. Che della tomba fuor subito balza. *Sauter; échapper.* §. Per andare forzatamente: Le ricchezze de' Cremonesi balzerieno in mano de' Legati; balzare in galea, ec. *Passer; aller malgré, par force.* §. E 'l balzo la palla in mano, cioè ti vien l'occasione. *L'occasion est chariée, vous devriez la saisir lorsqu'elle se présente.* §. La palla balza dal tuo, tu hai la fortuna in favore. *Vous avez le vent en poupe.*
BALZATORE, v. m. Che balza. *Qui sautille, qui va par bonds.*
BALZELLARE, v. n. Balzar leggiermente; l'andar della lepre, allora che non esce di passo. *Sautiller, brosser lentement, clopiner.* §. Per [illegible] andare [illegible] a' [illegible]. *Mettre un [illegible].*
BALZELLATO, TA, add. da Balzellare. V.
BALZELLO, s. m. [illegible] *[illegible]* §. A [illegible] balzello, vale aspettar la lepre, che venga a pastura, per ammazzarla. *Attendre le lièvre à la pâture.*
BALZELLONI, avv. Andar balzelloni, e [illegible] *[illegible]*, *par sauts & par bonds, en [illegible].*
BALZETTO, s. m. dimin. di balzo. *Pag. rin. Petit bond.*
BALZO, s. m. Per Balza. V. §. Il rimbalzo che fa la palla percossa in terra. *Bond.* §. Per simil. si dice di molte altre cose, che fanno moto simigliante alla palla. *Bond.* §. Andare a balzi, vale andar Balzelloni. V. §. fig. aspettar la palla al balzo, vale aspettar l'occasione, o 'l tempo. *Prendre la balle au bond.*
BAMBAGELLO, s. m. Pezzetta. *Sorte de fard composé de l'écume de la pourpre.*
BAMBAGIA, s. f.
BAMBAGIO, s. m. Il secondo è meno in uso. Lanugine del frutto d'una pianta simile a una branchis.ima. Cotone. *Coton.* La pianta del cotone. *Cotonnier.* §. Prov. Gastigar col bastone della bambagia, cioè, più in effetto, che in apparenza. *Moins en apparence qu'en effet.* §. Essere avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè, in delizie, e in morbidezze. *Être élevé délicatement, dans le coton.* La pianta della bambagia. *Gossampin.* §. Boccaccio disse in sentim. osceno. Tra la bambagia del farsetto, in luogo di ciò che i Francesi dicono, *Mettre quelqu'un sur les dents.*
BAMBAGÌNO, s. m. Tela fatta di fil di bambagia. *Basin.*
BAMBAGIÒSO, SA, add. Che è a modo di bambagia. *Souple comme du coton.*
BAMBERÒTTOLO. V. Bambinello.
BAMBINÀGGINE, s. f. Fatto, o azione da bambino. *Action d'enfant; puérilité; enfantillage.*
BAMBINELLO, s. m. Dim. di bambino. *Petit enfant; poupon; poupard; bambin.*
BAMBINERÌA. V. Bambinaggine.
BAMBINESCO, CA, add. Da bambini, Puerile. *Puéril; enfantin; qui est d'enfant.*
BAMBINETTO, s. m. *Salv. man. d' Ep. cap.* 7. Dim. di bambino. V. Bambinello.
BAMBÌNO, NA, s. m. Lo stesso che bambolo, ma è più in uso. *Enfant; petit enfant.* §. Bambino in fasce. *Poupard; enfant au maillot.* §. Fare bambine, delle bambine, o una bambina, vale far una debolezza, fare sciocchezze, dappocaggini. *Faire des sottises, des niaiseries, des puérilités.* §. Dicesi in prov. Bambino da Ravenna, e vale aggiratore. V. §. Bambin di Lucca, e vale persona, o viso delicato, bellino. *Un joli poupard; un beau poupon; un visage de poupée.*
BAMBINÙCCIO, s. m. detto per vezzo, Bambinello. V.
BAMBO, BA, add. Senza senno, scempio, scempiato, scimunito. *Sot; niais; stupide; simple; fat; badaud; nigaud,* &c. V. Babbaccio. §. Bambo. *Femb. asol.* 2. per Bambinesco, Vano, Insussistente. V.
BAMBOCCERÌA, s. f. Bambinaggine. V.
BAMBOCCIÀTA, s. f. *Volg. It.* Nome, che si dà ad alcune pitture grottesche, il cui soggetto è basso e popolare. *Bambouchade.*
BAMBÒCCIO, BAMBOCCIOLO, BAMBOCCIOTTO, V. Bambino. §. Dicesi d'uomo semplice, Soro. V. §. Bamboccio, *Voc. Dis.* Piccola figura umana fatta di cenci, o d'altro, che serve per balocco de' fanciulli. *Bambouche; poupée.* §. Bamboccio, *Voc. Dis.* Nome, che alcuni artefici danno a' quei disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura, o scultura, ovvero da artefice poco intendente. *Barbouillage.*
BAMBOCCIÒNE, s. m. Accresc. di Bamboccio. *Enfant; gros enfant.*
BÀMBOLA, s. f. Fantoccio di cenci, o simili, che fanno i bambini. *Poupée.* §. Bambola, per lo vetro dello specchio; forse perchè nel guardarvisi vi si vede la sua effigie da chi si specchia. *Glace de miroir; glace.*
BAMBOLEGGIAMENTO, s. m. V. Bambinaggine.
BAMBOLEGGIÀRE, v. n. Far cose da Bambini, pargoleggiare. *Faire l'enfant; faire des enfantillages; s'amuser à des choses puériles; badiner comme un enfant.*
BAMBOLEGGIATÒRE, v. m. Che bamboleggia. *Celui qui fait des enfantillages; qui fait l'enfant.*
BAMBOLÌNA, s. f. *Buon. F.* Verbale femminino di bambolino. *Poupoune, petit enfant.*
BAMBOLINÀGGINE. V. Bambinaggine.
BAMBOLÌNO, s. m. V. Bambinello. §. Per Ironia, vale Tristo. V.
BAMBOLITÀ, BAMBOLITADE, BAMBOLITÀTE, s. f. V. Bambinaggine.
BAMBOLO, s. m. Piccol fanciullo, fanciullino. Oggidì si dice più comunemente Bambino. V.
BAMBOLONE, NA, s. m. Accresc. di Bambolo. *Gros enfant.*
BANANO, s. m. *T. della Stor. nat.* Frutto d'un albero assai comune nell' Indie Occidentali, il quale è chiamato Fico d'Adamo. *Banane.*
BANCA, s. f. Luogo, dove si dà la paga a' soldati. *Bureau où l'on paye les soldats.* §. Scrivere uno alla banca, vale arrolarlo per Soldato. *Enrôler, mettre, écrire sur le rôle.* §. Banca nell' uso comune del volg. It. si prende oggidì per lo più in luogo di Banco. V.
BANCÀRIO, TA, add. *Segner.* Di Banco, cambiale, o fede di cedola. *Billet de banque.*
BANCATO, TA, add. *Salv. odiss.* 9. Che ha banchi, e si dice di navi. *Qui a des bancs.*
BANCHELLÌNO, s. m. *Cr. N.* Questa voce non s'usa che in questo modo di dire per ironia: Esser più cattivo che banchellino, e vale esser assai tristo. *Méchant comme un démon.*
BANCHETTÀCCIO, s. m. Pegg. di Banchetto, banchetto piccolo. *Un petit; mauvais banc.* §. Accr. di Banchetto, un convito. *Un grand repas; un grand festin.*
BANCHETTÀRE, v. a. Convitare. *Inviter quelqu'un.* §. nel signif. a. Far banchetti. *Banqueter; faire un banquet, donner un festin, un repas.*
BANCHETTATO, TA, add. V. il verbo.
BANCHETTO, s. m. Dim. di Banco. *Petit banc.* §. Per Convito. *Banquet; festin; repas magnifique; grand repas.* §. Far banchetto. *Banqueter.* §. Chiamasi nello stil sublime, sacro Banchetto, la santa Comunione. *Le sacré Banquet; la sainte Communion.*
BANCHIERE, BANCHIERO, s.m. Che tien banco, per prestare, e contar danari altrui. *Banquier; Négociant en argent; Cambiste.* §. Per sim. Banchiere si dice al giuoco colui, che tiene la banca, cioè, che giuoca contro tutti. *Banquier.*
BANCHÌNA, s. f. Piccola banca. *Petit banc.* §. Quell' alzamento di terra non molto rilevato, dietro al parapetto, dove montano i Soldati per affacciarsi al parapetto, e far la scarica contro i nemici. *Banquette.*
BANCO, s. m. Quella tavola, appresso alla quale riseggono i Giudici a render ragione, i Mercatanti a contar danari, e i notaj a scriver loro atti, e simili. *Banc.* §. Banco fallito. V. Fallimento. §. Far banco, aprir banco, o metter banco, vale esercitar l'arte del banchiere. *Tenir la banque, tenir banque ouverte.* §. Levare il banco, vale finire di render ragione, licenziar l'udienza. *Finir les audiences.* §. Bancogiro chiamasi il banco, che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta per uno a tutti i banchieri, o negozianti più grossi per un tempo determinato, che si chiama avere il giro. *Banque.* §. Banco dicesi quell' alzamento di rena, fatto dal fiume. *Banc de sable.* Si chiamano anche banchi le secche, che si trovano in mare sott' acqua. *Bancs; basses.* E per simil. si dicono banchi di ghiaccio, i gran pezzi di ghiaccio, che galleggiano nel mar diacciato. *Glaçons; bancs de glace.* §. Banco, per lo luogo dove stanno i rematori, quando remano. *Banc.* *Banc de galère.* Parlandosi di negozianti. *Comptoir.* §. Banco, *Voc. Dis.* Strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra 'l quale è un altro pancone quadro che gira sur un bilico (fermo sopra il pancon tondo) bucato da quattro lati, e serve agli Scultori per porvi sopra il marmo, nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi; e ciò fanno con alcune stanghe, che ficcano nelle buche de' lati del pancon quadro, in forma di leva. *Selle; chevalet.* §. Banco da lavorare pietre a ruota. *Voc. Dis.* Strumento di legname, nel quale mediante una girella mossa dall' artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno, o rame, sopra la quale dal medesimo artefice con ismeriglio si consuma ogni sorta di pietra dura, e tenera, per ridurla alla forma che se le vuol dare, per servizio di commessi, e altri lavori. *Banc.* §. Banco, *T. di molti Artefici*, dicesi in generale di varie macchine simili per la figura, e per l'uso a' banchi, che servono per sedere. *Banc.*
BANCONCELLO, s. m. dim. di bancone. Pancончello. *Petite planche; petit madrier.*
BANCÒNE, s. m. accr. di banco. In significato di scanno, o sgabello. *Gros banc.*
BANDA, s. f. Una delle parti, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro. *Côté.* §. Per istriscia, e per lo più s'intende di drappo. *Bande.* §. Per compagnia, o numero di Soldati. *Bande; troupe; compagnie.* §. Per le milizie paesane, descritte per servigio pubblico. *Milices.* §. Andar alla banda, dicesi delle navi, allora che pendono sur una delle parti. *Aller à la bouline.* §. E per metaf. Par male i fatti suoi, rovinare. *Être sur le côté.* §. Andare alla banda, dicesi bassamente, per imbriacarsi. V. §. banda, per lato, parte. *Côté, endroit.* §. Da banda, avv. col verbo chiamare, parlare, o simili vale, in luogo separato, ove altri non intenda. *À part; à l'écart; à quartier.* §. Passar da banda a banda; ferire altrui dinanzi, e fare passare il ferro di dietro. *Passer à travers, de part en part.* §. Metter da banda, scegliere, o risparmiare. *Mettre de côté; mettre en réserve.* §. Lasciar da banda. *Passer.* §. Dall' altra banda, vale per lo contrario. *Au contraire.* §. *T. dell' Arald.* V. Benda.
BANDATO, TA, add. Cinto di banda. *Bandé.* §. *T. dell' Arald.* Dicesi di uno scudo diviso in ugual numero di partizioni a maniera di fasce. *Bandé.*
BANDEGGIÀRE, v. a. Mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare. *Bannir; exiler.*
BANDEGGIATO, TA, add. da bandeggiare. *Banni; exilé.*
BANDELLA, s. f. Spranga di lama di ferro, da

da conficcare nelle imposte d'usci, o finestre, che ha in una dell' estremità un anello, il quale si mette nell' arpione, che regge l' imposta. *Penture ; pente*. §. Per simil. Fibbia. V.

BANDELLÀCCIA, s. f. Pegg. di Bandella. *Une grosse lame de fer*.

BANDELLÌNA, s. f. Piccola bandella. *Petite penture*.

BANDERÀJO, s. m. Che porta bandiera, oggi Alfiere. V. §. Per colui che fa le bandiere, paramenti da Chiesa, e ricami. *Chasublier*.

BANDERÈSE, add. Che ha la banda, segno di Cavaleria. Cavaliere Banderese. *Chevalier Banneret*.

BANDERUÒLA, s. f. Pennoncello. *Banderole*. §. Per quell' istrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia. *Girouette*. §. Per simil. si dice d' uomo leggieri e instabile. *C' est une girouette ; il tourne à tout vent comme une girouette*. Banderuola di campanile.

BANDIÈRA, s. f. Drappo legato ad asta, dipintevi dentro le imprese de' Capitani, o l' armi de' Principi, e si porta in battaglia. Insegna, stendardo. *Enseigne ; bannière ; étendard ; bandière*. Bandiera di navilio. *Pavillon*. §. Bandiera, per lancia nel signif. di soldato a cavallo. *Lance*. §. Far bandiera, vale passare avanti agli altri correndo, e dicesi de' can levrieri. *Courir avant tous les autres*. §. A bandiera, cioè, a caso, e senza ordine. *Au hasard ; inconsidérément*. §. Bandiera di ricatto, vale ricatto, vendetta. V. §. Bandiera di partenza, quella che si mette per segno di dover tosto partire. *Bannière de partance*. §. Far la bandiera, si dice del sarto, quando ruba quel che avanza de' vestimenti ch' ei taglia. *Voler les restes d' un habit que l' on coupe*. §. Prov. Bandiera vecchia fa onore al Capitano: dicesi di ciascuno, che abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoperati assai. *Les vieux drapeaux font honneur aux Guerriers*. §. Voltar la bandiera, per metaf. vale cangiar sentimento. *Changer d' avis*. §. Pazzo a bandiera, dicesi di chi fa stravaganze senza alcun riguardo, quasi porti la bandiera de' matti. *Fou achevé, fou à lier*. §. Bandiera si dice a donna sregolata, sciamannata, e sconsiderata. *Femme étourdie, mal batie ; femme sans souci*.

BANDINELLA, s. f. Spezie di sciugatoio lungo da rasciugar le mani. *Essuiemain*. §. Oggi si usa per lo stesso, che cortina. V.

BANDÌNI, s. m. pl. Appoggiatoj piantati nella poppa d' una galera, che sostengono due gran modiglioni, e formano un banco serrato al di fuori per mezzo di piccole balaustrate. *Bandins*.

BANDÌRE, v. a. Pubblicar per bando, mandar bando. *Ordonner ; crier ; publier des ordres*. §. Semplicemente per palesare. *Publier*. §. Per Esiliare. V.

BANDÌTA, s. f. Luogo dove per pubblico bando è proibito il cacciare, il pescare, l' uccellare. Si dice anche di luogo riservato per pastura. *Reserve*. §. Bandita della Caccia Reale. *Les Plaisirs du Roi*.

BANDÌTO, s. m. Che ha bando. *Exilé ; proscrit*. §. Bandito nell' uso comune della lingua s' intende di colui che per essere stato bandito è ridotto alla specie degli assassini, e si è fatto malandrino. *Chenapan ; bandit ; assassin ; brigand ; bandoulier*.

BANDÌTO, TA, add. Da bandire. *Banni*. §. Tener corte bandita. Far feste, e conviti, ove può andare ognuno. *Tenir table ouverte*.

BANDITÓRE, s. m. Che bandisce, che pubblica il bando. *Crieur public ; Juré-crieur*.

BANDO, s. m. Decreto, legge, e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal Banditore. *Ban ; mandement ; édit ; cri ; criée*. §. Per semplice denunziamento, qual s' usa ne' matrimonj, o simili. *Ban*. §. A maggior bando, che quel della mia tuba. Qui fig. per Voce. V. §. Fare andare il bando colla sua tromba, da sua parte, e simili, vale padroneggiare. V. §. Tener secreti i bandi, vale nascondere le cose chiarissime e note. *Vouloir faire un secret d' une chose qui est publique*. §. Per esilio, condanna per giudizio, perchè i banditi, e condannati si pubblicano per bando. *Ban ; exil ; bannissement*. §. Porre in bando, scacciare, obbliare. V. §. Mandare in bando. *Bannir*.

BANDOLIÈRA, s. f. Quella traversa di checchessia, alla quale stanno appese fiaschette di cuoio, che portano i soldati ad uso di tenervi la polvere. *Bandoulière*.

BÀNDOLO, s. m. Capo della matassa, che si lega per trovarlo. *La centaine de l' échéveau, que l' on coupe pour le dévider*. §. Prov. Ravviare, o ritrovare il bandolo, e trovare il nodo, e superare le difficoltà nel far checchessia. *Trouver le nœud d' une affaire, d' une question*.

* BANDÒNO. V. Abbandonamento.

BANIANI, s. m. pl. *T. della Stor. mod.* Idolatri dell' Indie Orientali, i quali credono alla trasmigrazione. *Banians*.

BARA, s. f. Strumento di legname fatto a guisa di letto con rete di corda nel fondo dove si mette il cadavero per portarlo alla sepoltura: Cataletto. *Bière ; cercueil*. §. Per una sorta di lettiga, o spezie di carro da due ruote ad uso delle Matrone Romane. *Sorte de char à deux roues qui étoit en usage chez les Romains*. §. Prov. Aver la bocca sulla bara; di chi per vecchiaia, o per malsania, par che non possa andare molto in là. *Avoir deja un pied dans la fosse*. §. Prov. Il morto è in sulla bara: cioè, il fatto è chiaro e manifesto, si vede visibilmente. *C' est une chose qui parle d' elle même*.

BARBICÀJA, s. f. *T. Contadin.* Ceppo o gruppo di radici che alcuni alberi, come gli ulivi, hanno intorno alla superficie del terreno. *Tronc épars de racines*.

BARABUFFA, s. f. Scompìglio, tumulto. *Tapage*.

BARACÀNE, s. m. Sorta di panno fatto di pelo di capra. *Bouracan*.

BARACCA, s. f. Stanza, o casa di legno, o di tela, o simili, per istar coperto, o per farvi bottega per soldati, o altri. *Baraque ; tente*.

BARACCÀRE, v. a. Rizzar le baracche. *Baraquer ; faire des baraques ; se baraquer*.

BARACCHIÈRE, s. m. Colui, che tiene baracca negli eserciti. *Vivandier*.

BARACCUZZA, s. f. Dim. di baracca. *Petite baraque ; hutte*.

BARÀRE, v. n. Fare il baro, truffare, ingannare. *Tromper ; duper ; friponner ; charlataner*.

BARARÌA, s. f. *Castigl. Cort. 2.* Il barare, truffa, inganno. *Friponnerie ; tromperie ; charlatanerie ; fourberie ; duperie*.

* BARÀTO. V. Baratro.

BÀRATRO, s. m. Luogo profondo, oscurissimo, e cavernoso. *Gouffre ; abyme*. §. Pigliasi anche per l' Inferno. V.

* BARATTA, s. f. Contrasto, contesa. V.

BARATTAMENTO, s. m. Il barattare. *Troc ; échange*.

BARATTÀRE, v. a. Cambiar cosa a cosa. *Troquer ; changer ; brocanter*. §. Prov. Chi baratta, imbratta, e chi baratta ha rozze: perciocchè trattandosi di bestiame, sempre si cerca di barattare il disutile, e quel che non si trova da vendere pe' contanti; il che si dice anche bazzarrare, ma per modo basso. *Troquer son cheval borgne contre un boiteux*. E perchè chi cambia per lo più inganna, barattare s' usa metaf. per fraudare, ingannare, mostrando in effetti apparenti, o in parole, una cosa per un' altra. *Tromper ; duper, &c.* §. Trattandosi di mercatanzia, vale non rappresentarla alla dogana, per non pagarne gabella; il che oggi più comunemente si dice Fraudare. *Frauder les droits*. §. E talora, lo stesso che sbaragliare, e sbrattare: più comunemente sbaragliare. V. §. Barattarsi, n. p. val disperdersi, dissiparsi. V. Folgore, che per l' aria si baratta, cioè si disperde. *Foudre qui se perd, qui se dissipe dans les nues*.

BARATTÀTO, TA, add. da Barattare. *Troqué, &c.*

BARATTATÓRE, v. m. Che baratta. *Troqueur*.

BARATTAZIÓNE, s. f. *Salv. Annot. T. B.* Baratto, barattamento. V.

BARATTERÌA, s. f. Arte del barattiere. *Échange ; le métier de troquer*. §. Per inganno, fraude. V. Bararia.

BARATTIÈRA, f. di Barattiere. *Troqueuse*.

BARATTIÈRE, BARATTIÈRO, } s. m. Che fa l' arte della baratteria. *Troqueur*. §. Per Truffatore. V.

BARATTO, s. m. Il barattare: cambio. *Troc ; échange*. Baratto, nell' esempio di Guido G. sembra, che vaglia Baratta, non già cambio. §. Per Baratteria. V. §. Per Barattiere. V.

BARÀTTOLA, s. f. Specie d' uccello d' acqua. *Sorte d' oiseau aquatique*.

BARATTÒLO, s. m. Vaso piccolo di terra, o di vetro, ad uso di conserve, o simili. *Petit-pot ; chevrette*.

BARBA, s. m. Parola lombarda, benchè usata da Dante, e vale Zio. *Oncle*.

BARBA, s. f. I peli, che ha l' uomo nelle guance, e nel mento. *Barbe*. Quella parte della barba, che è sopra le labbra, dicesi basetta, e mustacchi. V. §. Per simiglianza si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, come di becchi, di cani ec. *Barbe ; moustache*. §. Per metaf. Le radici delle piante. *Racine*. §. A questa simil. dicesi anche barba la nascenza di dente, e di simili cose. *Racine*. §. Barba fig. vale anche fondamento, e principio, come la superbia è barba di tutti i mali. *Origine ; principe ; source ; fondement*. §. Dicesi in proverbio: Far la barba di stoppa, che vale far qualche male ad alcuno che non ne tema, o non se lo pensi. *Jouer un tour, une pièce à quelqu' un lorsq' il y pense le moins*. §. Alla barba mia: cioè in ischerno, in danno, in dispetto, in onta mia. *A ma barbe ; en ma présence, & comme en dépit de moi*. §. Poca barba, e men colore, sotto il Ciel non è il peggiore; dicesi in proverbio degli uomini, che han poca barba. *Peu de barbe, méchant homme*. §. Prov. Stare in barba di gatta, o ci micio, si dice in modo basso dello stare con tutti gli agi. *Se choyer ; vouloir tous ses aises*. §. Dar le barbe al sole, vale Andare all' aria, morire; tolta la metaf. dalle piante, che svelte le barbe si seccano. V. Morire.

BARBAARON, s. m. *Cr. N.* Erba calda e secca in secondo grado; e chiamasi anche gichero, iaro, o piè vitellino. V. Gichero.

BARBABIÈTOLA, s. f. Sorta di bieta così detta, perchè la sua radice si assomiglia molto alla rapa. La più comune è di un rosso oscuro. *Betterave*.

BARBACÀNE, s. m. Parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, per sicurezza, e fortezza. *Talud ; contre-forte*. §. *T. d' Archit.* Canale stretto e lungo, o apertura fatta nella muraglia per lasciarvi entrare, ed uscire l' acqua quando gli edifizj sono piantati in luoghi soggetti ad essere inondati, o per vuotar l' acqua d' un terrazzo, o simile. *Aqueduc ; tuyau*.

BARBÀCCIA, s. f. peggior. di barba. *Vilaine barbe*.

BARBACHEPPO, s. m. *Car. Lett.* Babbuasso, barbalacchio, moccicone. V.

BARBÀGIA, s. f. Luogo montuoso in Sardegna, dove gli uomini, e le donne vanno quasi ignudi. *Pays montagneux dans la Sardaigne où les hommes & les femmes vont presque nuds*. §. Presso Dante per luogo disonesto, quasi chiasso. V.

BARBAGIANNI, s. m. Uccel notturno, detto così forse dalla barba, ch' egli ha sotto il becco. *Chat-huant ; hibou*. §. E per simil. Perchè è ridicolo, si dice barbagianni ad uomo sciocco e balordo. *Niais ; sot, &c.* V. Balordo.

BARBÀGLIO, s. m. Lo stesso che occhibagliolo. *Berlue*. §. E per un certo modo di dire indicante maraviglia; si dice, egli, o ella n' ha fatto un bel monte, ch' è un barbaglio. *C' est une merveille*. §. Per moltitudine. V.

BARBAGRÀZIA, avv. In barbagrazia, o per barbagrazia, o simili: vale in grazia particolare, per singolar grazia. Modo basso. *Par grace*.

BARBALÀCCHIO, s. m. Dicesi di persona buona a poco. *Sot ; niais, &c.* V. Babbaccio.

BARBANDROCCO, add. *Menz. Sat.* Voce nuova di disprezzo. Babbuasso, stupido. *Lourdaud ; stupide, grossier*.

* BARBANO, s. m. Lo stesso che barba per Zio. V.

BARBARAMENTE, avv. In modo barbaro. *Barbarement ; cruellement ; d' une façon barbare ; inhumainement*.

BARBÀRE, v. n. Barbicare. V. §. Barbarla a uno: Fargli o burla, o qualche cattivo scherzo, ch' ei non se l' aspetti. *Jouer un tour à quelqu' un ; lui jouer une pièce*.

BARBAREGGIÀRE, v. n. *Menz. Sat. 10.* Commetter errori nello scrivere, e nel parlare. *Faire des barbarismes*.

BARBARESCAMENTE, avv. In maniera barbarica. *Barbarement*.

BARBARESCO, CA, add. *Alam. Lib. 2. Tass. Sett. 9. 3.* Barberesco. V.

BARBARÌCCIA, s. m. *Dant. Inf. 22.* Nome finto di Demonio. *Nom d' un Diable*.

BARBÀRICO, CA, add. Barbaro, di barbaro. *Barbare ; cruel, &c.* V. Barbaro.

BARBÀRIE, s. f. Crudeltà. *Barbarie ; cruauté ; inhumanité*.

BARBARÌSMO, s. m. Error di linguaggio nello scrivere, o nel parlare. *Barbarisme*.

BARBARÌSSIMO, MA, add. superl. di barbaro. *Très-barbare*.

BÀRBARO, e BÀRBERO, RA, add. Nato in paese di leggi, e di costumi incivili, e diversi da' nostri. *Barbare, sauvage & cruel*. §. Vale anche per crudele, incivile, e per d' aspri, e rozzi costumi: efferato. *Barbare ; cruel ; inhumain ; fier ; impoli ; rustre ; incivil*.

BARBAROLATÌNO, s. m. *Salv. 2.* Latino imperfetto, che ha del barbaro. *Latin barbare*.

BARBAROSSA, s. f. Spezie d' uva, e Barbarossa il vino, ch' essa produce. *Sorte de raisin & de vin dit barbaroux*.

BARBASSÒRO. V. Bacalare.

BARBÀTA, s. f. Tutte insieme le barbe di qualsisia albero. *Racines ; petites racines*.

BARBATELLA, s. f. Ramicello di vite, o d' altro albero, che si pianta in terra, acciò che barbichi, per traspiantarlo, barbicato che sia. *Marcotte ; crossette ; plant*.

* BARBÀTICO, s. m. Barbicamento. §. Per metaf. val ben fondata stabilità. *Des fondemens bien solides*.

BARBÀTO, TA, add. da Barbare. *Enraciné, &c.* V. il suo verbo. §. S' usa pure al fig. come: Il mio desio però non cangia il verde, sì è barbato nella dura pietra; cioè radicato. V. §. Per colui, che ha la barba. *Barbu ; qui a de la barbe*. §. Barbato, *T. dell' Araldica*, dicesi de' galli, e de' delfini, allorchè la loro barba è di color diverso da quello del corpo. *Barbé*.

BARBAZZÀLE, s. m. Catenella, che va attaccata all' occhio diritto del morso della briglia, e si congiugne col rampino, ch' è all' occhio manco, dietro alla barbozza del cavallo. *Gourmette*. §. Fig. Favellare, o essere senza barbazzale: vale, senza riguardo, o ritegno, con soverchia libertà.

bertà. *Parler librement, sans retenue.* §. Parlar fuori de' denti senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. *Ne point mâcher une chose à quelqu' un.*

BARBERÀRE, v. n. Il girare ineguale della trottola. [illegible]

BARBERESCO, s. m. Colui, che ha in custodia i cavalli corridori, detti barberi. *Celui qui a soin des chevaux barbes.* §. Per barbero, cavallo corridore. V. Barbero.

BARBERESCO, CA, add. Barbaro. V.

BARBERÌA. V. Barbieria.

BARBERO, s. m. Cavallo corridore di Barberìa, e dicesi di tutti i cavalli, che servono solamente per uso di correre il palio. *Barbe; cheval barbe.*

BARBERO, RA, add. V. Barbaro.

BARBETTA, s. f. dim. di barba. *Petite barbe; barbiche; barbillon.* §. La barba piccola degli alberi. *Petites racines.* §. Quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo. §. Barbette. *T. di Stor. Nat.* Nome che si dà a certe cartilagini, che servono d'alette a vari pesci, come il rombo, e simili. *Barbes.* §. *T. Mar.* Sorta di pala ribordata da tre lati, piatta dalla parte davanti, e avente un lunghissimo manico, che serve a cavar fuori il sabbione, il fango, e altre immondezze dai canali, e dai fiumi. *Drague.* §. *T. d'Archit. milit.* Piattaforma senza gabbioni dadove si sparano i cannoni alla scoperta. *Barbette.*

BARBETTÌNO, s. m. dim. di Barbetta. V.

BARBICAMENTO, s. m. Il barbicare. *L'action de s'enraciner; de prendre racine.*

BARBICARE, v. n. Lo stesso che barbare, radicare. V. §. Dicesi anche fig. delle cose astratte, come dell' amore che s'appiglia al cuore.

BARBICÀTO, TA, add. *Enraciné.*

BARBICCIUOLA, s. f. Barbicella. V.

BARBICE. V. Berbice.

BARBICELLA, s. f. V. Barbicina.

BARBICHIEPPO, *Burch. Son.* 10. Barbacheppo; Meccenne. V.

BARBICINA, } s. f. Dim. di barba di piante.
BARBICIOLA, } *Petite racine.*

BARBIÈRA, f. di barbiere. *Barbière; la femme du Barbier, ou femme qui fait la barbe.*

BARBIERACCIO, s. m. avvilitivo di barbiere. *Cap. rim. Mauvais, ou vilain barbier.*

BARBIÈRE, s. m. Quegli che taglia, e rade la barba; e tonda, e tosa i capelli. *Barbier.* §. Prov. Non barbiere che 'l ranno è caldo. Quando vogliamo dire, che si faccia a bell'agio, e si vada [illegible]. *Tout doucement.* §. Bifarsi del barbiere, dicesi delle persone attempate, che si lisciano, e [illegible] per esser più appariscenti. *Cacher l'[illegible] avec le fard.*

BARBIERIA, s. f. La bottega del barbiere. *Boutique de Barbier.*

BARBINO. V. Avaro. §. Barbino, per Italia, dicesi al can barbone. V. Barbone.

BARBIO, s. m. Spezie di pesce di fiume, così detto da alcune quasi barbette, che ha intorno alla bocca. *Barbeau.* Un piccol barbio. *Un barbillon.*

BARBITONSÒRE, s. m. Latinismo dello stile [illegible]. *Fortig. Ricciard.* Lo stesso che barbiere. V.

BARBO, s. m. Così popolarmente si chiama il Barbio. V.

BARBOGIO, IA, s. m. Quegli, che per soverchia età non ha più intero il discorso. *Vieux radoteur.* §. Barbogio *Lat. Dav. ann.* 1. add. di barbogio. *Le radoteur, &c.*

BARBOLINA, s. f. V. Barbicella.

BARBONE, s. m. Che nutrisce la barba lunga. *Barbu; qui a beaucoup de barbe.* §. Vale anche [illegible]. V. §. Per sorta di cane col pelo lungo, folto, ricciuto, coll'orecchie a paliuna, e che per lo più va all' acqua. *Barbet, chien qui va à l'eau.* §. Barbone, s. m. *T. di Mascalcia.* Piccola escrescenza di carne [illegible] barbetta, e cresta, che nasce nel palato; o sopra la lingua del cavallo, che gl' impedisce il mangiare. *Barbes. ou barbillons.* §. Per [illegible] filosofo grave. *Barbon.*

BARBOTTA, s. f. Sorta di navilio marittimo, [illegible] nella storia delle [illegible], e [illegible] che era una spezie di fusta [illegible] dal suo sprone ferrato, e da certo cuojo irsuto a guisa di barba, da cui rimaneva coperta. *Sorte d' ancien navire.*

BARBOZZA, s. f. Quella parte della testa del cavallo, dov' è il barbazzale. *Menton.* §. Per quella parte della celata, che para le gote, e 'l mento. *La partie du casque qui couvre les joues, & le menton.*

BARBOCCIA. V. Barbicella.

BARBUCCINO, add. m. Di barba rada, e spelazzata. *Qui a peu de barbe, qui a une barbe mal garnie.*

BARBUGLIAMENTO, s. m. Confusione, e non intera espressione di parole. Il barbugliare. *Bredouillement; bruit de langue.*

BARBUGLIARE, v. n. Parlare in gola, e con parole [illegible] *Bredouiller; articuler mal, parler entre ses dents.*

BARBUTA, s. f. Elmetto. *Casque.* §. Per soldato, che porta tale arma. *Soldat armé d'un casque.*

BARBUTÀCCIA, s. f. Peggior. di barbuta. *Un mauvais casque.*

BARBÙTO, TA, add. Che ha gran barba. *Barbu; qui a beaucoup de barbe, de poil.* §. Per semplicemente barbato. V. §. Vale eziandio Giovane fatto uomo. V. Adulto. §. Per barbicato. V.

BARBUZZA, s. f. V. Barbicella.

BARCA, s. f. Navilio di non molta grandezza, e per lo più da carico, altro a remi, ed altro a vela, e remi. *Barque, bac, navire.* §. Per quantità di materia ammassata, massa; ma si direbbe per lo più di biade, e grano ancor nella paglia, di legne, e simili materie. *Monceau; tas.* V. Abbarcare. §. Prov. Barca rotta, Marinaro scapolo, dicesi d'ogni artefice, a cui per qualunque motivo mancando gli strumenti, sta di mestiero stare ozioso. *Artisan, qui, faute d' outils, ne peut rien faire.* §. Esser nella stessa barca, modo prov. che si usa quando si vuole intendere alcuna disgrazia esser comune a tutti. *Être enveloppé dans la même disgrace.* §. Lasciarsi levare in barca, vale lo stesso, che lasciarsi menar pel naso, o andarsene alle grida. *Se laisser mener par le nez.*

BARCÀCCIA, s. f. Barca vecchia, scassinata, cattiva, e guasta. *Mauvaise barque; barque en mauvais état.*

BARCAJUÒLO, } s. m. Quegli, che governa,
BARCAROLO, } e guida la barca. Nocchie-
BARCARUÒLO, } re. *Marinier; batelier; nageur, nautonnier.* §. Barcarolo. *Voce del Magal. lett. 9. Speron. Dial. ling. Salvin. Odiss.* 20.

BARCATA, s. f. Il carico d'una barca; quanto può portare una barca. *Batelée; navée; le chargement d'une barque; la charge d'une barque.*

BARCHERÉCCIO, s. m. Quantità di barche, l' universal delle barche. *Quantité de barques, de canots.*

BARCHETTA, s. f. } Dim. di barca. *Pe-*
BARCHETTÌNA, s. f. } *tite barque; canot;*
BARCHETTÌNO, s. m. } *esquif; batelet; bar-*
BARCHETTO, s. m. } *querolle; nacelle.*

BARCO, s. m. Parco, luogo dove si riserrano animali selvaggi d'ogni maniera, affine di poterne prender diletto colla caccia, quando altri voglia. *Parc.*

BARCOLLAMENTO, s. m. Il barcollare, il non potere star fermo in piedi. *Balancement; branlement; chancèlement; vacillation.*

BARCOLLANTE, add. de' due g. Che barcolla. *Chancelant; vacillant; branlant.*

BARCOLLÀRE, v. n. Non potere star fermo in piede, piegando ora dall' una parte, ora dall' altra, come fa il naviglio nell' acqua. *Balancer; branler comme une barque à flot; n'être pas ferme sur ses pieds; chanceler comme un ivrogne; pancher de côté & d' autre; vaciller.*

BARCOLLÒNE, avv. Andar barcollone, si dice dell' andar barcollando, barcollare. V. Si dice ancora barcolloni, e talor barcollon barcollone, che così ha più di forza.

BARCÒNE, s. m. Accrescit. di barca, e per lo più s'intende di quelle, che servono come i carri al trasporto delle mercanzie, e simili. *Barque, barque de transport.*

* BARCÒSO, s. m. Spezie di navilio antico da guerra, di cui fa menzione G. Villani, 6. 20. *Sorte de barque.*

BARDA, s. m. Armadura di cuoio cotto, o di lamine di ferro, colla quale s'armavan le groppe, il collo, e 'l petto a' cavalli. Secondo Erodoto, e Suida era un certo ornamento, che portavano i cavalli sul fronte, o sotto gli orecchi. *Barde; caparaçon.* §. Per sella senza arcioni. V. Bardella.

BARDAMENTARE, v. a. Guernire di bardamento un cavallo. Sellarlo, e porgli indosso gli altri arnesi. *Barder; caparaçonner, e generalmente harnacher; enharnacher un cheval.*

BARDAMENTÀTO, TA, add. da bardamentare. *Bardé, &c.*

BARDAMENTO, s. m. V. Bardatura.

BARDÀNA, s. m. Erba medicinale, che cresce lungo le strade, di cui sono due spezie, cioè la grande, e la piccola. Le sue teste s' appigliano alle vestimenta di chi vi s' accosta. *Bardane; glouteron; herbe aux teigneux.*

BARDASCIA, } s. m. Zanzero; bagascione;
BARDASSA, } bustone; bagascia. Giovanetto, che fa altrui copia di se impudicamente. *Enfant de prostitution, bardache, garçon dont on abuse.*

BARDASSONÀCCIO, s. m. *Bern.* Peggiorat. di bardassa. V.

BARDÀTO, TA, add. Che ha la barda. *Bardé, caparaçonné.*

BARDATURA, s. f. Tutti gli arnesi, che servono per bardamentare un cavallo. *Caparaçons, barde & autres ornemens des chevaux.*

BARDELLA, s. f. Sella con piccolo arcione dinanzi, sul cui per lo più si servono i Contadini. *Bardelle.* Metter la bardella. *Barder.* V. Imbardellare. §. Imbottitura, che si contiene sotto l' arcione della sella, perchè non offenda il dosso della cavalcatura. *Panneau.*

BARDELLETTA, s. f. Dim. di bardella. *Petite bardelle.*

BARDELLÒNE, s. m. La bardella, che si mette a' puledri, allorchè si domano, e si scozzonano. *Bardelle que l'on met aux poulains, quand on commence à les dresser.* §. Bardellone. *Voc. Dis.* Per un filar di mattoni, che si mura sopra gli archi. *Rangée de briques qu' on afferme sur les arcs.*

BARDESSANISTI, s. m. pl. Setta d'eretici antichi, così denominati dal loro capo Bardesano; essi credevano che le azioni degli uomini e pendessero interamente dal fato, e che Dio stesso fosse soggetto alla necessità. *Secte d' hérétiques.*

BARDI, s. m. pl. *T. della Stor.* Così chiamavansi i poeti, o sacerdoti de' Galli, e de' Germani, destinati a celebrar le imprese degli uomini illustri. *Bardes.*

BARDIGLIO, s. m. *T. de' Natur.* Spezie di marmo detto anche dal Baldinucci Bargiglio.

BARDOSSO, A BARDOSSO, avv. A cavallo nudo; a bisdosso. *Monter un cheval à nu, ou à dos nu, sans selle.* §. Fig. vale alla peggio. V.

BARDOTTO, s. m. Muletto, che d'ordinario il mulattiere mena seco per uso di sua persona. *Bardot; petit mulet.* §. Passar per bardotto, dicesi di colui che non paga a una cena, o a un desinare la parte, che gli tocca. *Ne pas payer son écot.* §. Bardotti si dicono coloro, che camminando per terra col pettorale, colle cinghie, e colle corde, siccome bestie, tirano la barca per acqua. V. Alzajo. §. Dicesi eziandio d'ogni altro Garzone. V.

BARELLA, s. f. Strumento a guisa di bara che si porta a braccia da due persone per uso di trasportar sassi, terra, o simili. *Bard; civière à bras.* §. È anche una certa spezie di veicolo a foggia di bara, con cui si portano gl' infermi allo spedale, coperto con cerchiata, e tela incerata. *Brancard.* §. Barella per lo zaffrone. *T. de' Pintori.* Sorta di madia, in cui si purga lo zaffrone. *Passoire.*

BARELLÀRE, v. a. Portar con barella. *Porter sur une civière, sur un bard, sur un brancard.* §. Fig. barcollare. V.

BAREOCOLÌMBICA, s. f. *Grecismo scientifico.* Quella parte della Statica, che tratta de' galleggianti, e che rende ragione perchè talvolta si sommergano, e dà avvertimenti per isfuggir tal pericolo. *Bareocolimbique.*

BAREODESÌA, s. f. *Grec. scientif.* Quella parte della Statica, che tratta di quelle cose che si sommergono nell' acqua, e che sotto l' acqua si muovono. *Bareodésie.*

BARERIA, s. f. *Varch. Ercol.* Bararia. V.

* BARGAGNARE, v. a. Tener pratica, trattare. *Négocier; traiter.*

* BARGAGNÀTO, TA, add. da bargagnare. *Négocié, &c.*

* BARGAGNO, s. m. Trattato, pratica. *Traité; commerce; négociation.* §. Per lo star sul tirato, alla dura. Impuntarsi, incaparbirsi. V.

BARGANELLE, s. f. *T. Marin.* Pezzi di legno curvi da un capo, che servono ad innalzar le sponde delle lance. *Lieures.*

BARGELLÌNO, s. m. Moneta antica di Firenze, che valeva sei danari. *Une ancienne monnoie de Florence qui valoit six deniers.* §. Dim. di bargello. V.

BARGELLO, s. m. Capitan di birri. *Chef de gens de Justice, des archers. Chevalier du guet,* è il Capitano della pattuglia. In alcuni luoghi vale quanto in Francia, *le Lieutenant de Police.* §. Dare nel bargello, vale incontrarlo. *Tomber dans les mains des archers.* §. Fig. Dare in cattivo riscontro. *Tomber dans une mauvaise, une malheureuse, une fâcheuse rencontre.*

BARGELLUZZO, s. m. Dim. di bargello. Vedi questa voce.

BARGIA, s. f. Sorta di navilio, dice la Crusca. Il Panfilo ci dice: Facciamo a bella bargia, e al bel grillone; sicchè non si sa troppo cosa sia.

BARGIGLIO, s. m. *Voc. Dis.* Pietra di durezza simile al paragone, di color cilestro, razzata di certe vene che pendono in bianco, e tramezzata d' alcune altre di bianco vivo. *Sorte de pierre dure, de couleur bleuâtre.* §. Per bargiglione. V.

BARGIGLI, s. m. pl. } Quella carne rossa,
BARGIGLIONE, s. m. } come la cresta, che pende sotto il becco a' galli. *Barbe de coq.* §. Per quella carne altresì a similitudine di testicoli che pende sotto il gozzo a' becchi. *Glands ou espèce de verrues qui pendent sous le col du bouc.*

BARGIGLIUTO, TA, add. Che ha bargigli. *Coq qui a la barbe; bouc qui a des glands ou verrues, &c.* V. Bargiglione.

BARGIO, s. m. *T. Marin.* Lancia lunga e sottile con pitture ec. per uso di trasportare gli uffiziali del vascello. *Barge.*

BARIGELLO, s. m. V. Bargello.

BARIGLIONCINO, s. m. Dim. di bariglione. *Petit baril.*

BARIGLIÒNE, s. m. Vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma lunga e ritonda, ad uso per lo più di tener salumi. *Baril.* §. Fig. Barigliona ca-

cascanti, disse il Boccaccio, per dire poppe cascanti. V. Poppe.

BARILAJO, s. m. Uffiziale, il quale sopra i bastimenti ha cura del vino, e dell'acqua. *Barillard*.

BARÌLE, s. m. Vaso di legno, fatto a doghe a guisa delle botti, ma assai più piccolo e più bislungo. *Barrique; baril*. §. Per quantità della materia, che vi capisce, come un baril d'olio. *Un baril d'huile*. §. Anticamente in Firenze il Giulio si chiamava barile. §. Barile per arnia. V. §. Barile, o barletto del tamburo. *T. degli Oriuolaj*. V. Bariletto.

BARILETTA, s. f. } Piccolo vaso di legno,
BARILETTO, s. m. } da portare a cintola che più comunemente dicesi barletta, barlotta, barlotto, bottaccio. *Flacon; baril de bois*. §. Bariletto per forzieretto. V. §. Bariletto, o barile del tamburo. *T. degli Oriuolaj*. Nome che si dà ad una spezie di scatola, o cassetta cilindrica, in cui è posta la molla maestra. *Barilet*.

BARILOTTO, s. m. *Volg. It.* Sorta di piccol barile. *Caque; baril*.

BARILOZZO, s. m. V. Barilotto.

BARÌTE, s. m. *T. de' Natur.* una delle sostanze semplici annoverata fra le terre, e le basi salificabili. *Barite*.

BARÌTONO, NA, add. e s. m. Dicesi d'una delle voci della musica, che s'accosta a basso. Contrabbasso. V. §. Verbi baritoni presso a' Greci sono quelli, che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba. *Verbes baritones*.

BARLACCHIO. V. Barbalacchio.

BARLETTA. V. Bariletta.

BARLETTÀJO, s. m. Facitor di barlette. *Tonnelier*.

BARLETTO, s. m. V. Bariletta. §. Fig. Sgocciolare il barletto, vale dire tutto ciò che uom sa di alcun affare. *Découvrir le pot aux roses; dire tout ce que l'on sait de quelque chose*. §. Barletto. *Voc. Dis.* Per istrumento di ferro ben grosso, in forma di lettera L, del quale si servono gl'intagliatori da legname per tener fermo sul banco il legno, che vogliono lavorare. *Valet*.

BARLIÒNE, s. m. *Voc. Dis.* Vaso di legno in forma di barile, ma assai più piccolo, che serve a vari usi: secondo la Crusca è voce scaduta che valeva barletto. V.

* BARLONCO, s. m. Spezie di barile. *Sorte de baril*.

BARLOTTA, s. f. } V. Bariletto.
BARLOTTO, s. m. }

BARLÙME, s. m. Luce confusa, incerta, che non dà chiaro a divedere; tra lume, e bujo. *Lueur; clarté foible, affoiblie, sombre lueur*. §. Barlume di ragione, val qualche poco di cognizione. *Un peu de connoissance, de lumière*. §. Barlume di speranza. *Lueur d'espérance*.

BARNABÌTI, s. m. pl. Ordine di Religiosi così chiamati dalla chiesa di S. Barnaba a Milano, dove da principio si stabilirono. *Barnabites*.

* BARNÀGGIO. V. e dici Baronaggio.

BARO, s. m. Barro, truffatore, giuntatore, barattiere; ma comunemente pigliasi per colui che truffa nel giuoco. *Fripon*.

BARÒCCIO, e BIRÒCCIO, s. m. Carretta piana a due ruote, che serve per trasportar robe, detta anche mezzo carro. V. Carretta. *Charriot; charrette*. §. In Roma è anche una sorta di carrozza.

BAROCCO. V. Baroccolo.

BARÒCCOLO, s. m. Voce de' Fiorentini, che significa una spezie d'usura, o guadagno illecito, simile a quello, che dicesi Scrocco, o Scrocchio. V.

BAROMÈTRICO. Fosforo. V.

BARÒMETRO, s. m. Strumento, che serve a far conoscere la gravità dell'aria, e la sua pressione. *Baromètre*.

BARÒNA, s. f. *Volg. It.* Baronessa. V.

BARONÀCCIO, s. m. pegg. di barone. *Vilain baron*. §. Per birbone. V.

BARONÀGGIO, s. m. Grado, o spezie di giurisdizione, siccome da signore, signoraggio. *Baronnie*. §. Per moltitudine di baroni. *Quantité de Barons, de Seigneurs*.

BARONÀRE. V. Birboneggiare.

BARONÀTA, s. f. *Voce dell'uso*. Azion da barone in significato di birbone. V. Bricconeria.

BARONCELLO, s. m. Dim. di barone. *Petit Baron*. §. In signif. di vagabondo. *Petit gueux; petit vaurien; petit libertin; petit fripon; polisson; petit fainéant, &c.*

BARÒNCIO, s. m. *Bocc. 9. 5.* Nome, che si dà a que' ragazzi sudici, sformati, che si veggono birboneggiare per la città. *Polisson*.

BARÒNE, s. m. Signore con giurisdizione, ed uomo di gran qualità. *Baron*. §. Per marito. V. §. Per ironia, val birbone. V.

BARONERÌA. V. Guidoneria.

BARONESCO, CA, add. di barone, ossia guidone. *Cas. vit. Vil, plébéien*.

BARONESSA, s. f. Femmina di barone. *Baronne*.

BARONETTO, s. m. *T. della Storia mod.* Titolo di nobiltà in Inghilterra, inferiore al Barone, e superiore al semplice Cavaliere. *Baronet*.

* BARONÈVOLE, add. da barone, a uso di barone. *Grand; noble*.

* BARONEVOLMENTE, avv. A modo di barone. *Noblement; en Seigneur*.

BARONÌA, s. f. Dominio, e giurisdizione di barone. *Baronnie; Seigneurie d'un Baron*. §. Per quantità, e numero di baroni. *Quantité de Barons, de Seigneurs*.

BAROSCÒPIO, s. m. *T. di Fisica*. Macchina che fa conoscere le alterazioni nel peso dell'atmosfera. *Baroscope*.

BARÒTE, s. m. V. Barite.

BARRA, s. f. Sbarra. V. §. *T. Mar.* Sfilata di banchi, di sabbione, e di scogli, che imbarazzano l'ingresso dei fiumi, e dei porti. *Barre*. §. Si dà il nome di barra parimenti ai banchi dove risiedono i legisti o avvocati. *Barre*.

BARRÀRE. V. Barare.

BARRÀTO, TA, add. Chiuso con isbarra. V. Abbarrato.

BARRERÌA. V. Bararia.

BARRETTA, s. f. *T. degli Oriuolai, e d'altri Artefici*. Nome che si dà in generale ad alcuni pezzi lunghi e sottili a foggia di sbarre. *Barrette*.

BARRICÀTA, s. f. Quel riparo di legnami, o simili, che si fa attraverso alle vie per impedire il passaggio a' nemici. *Barricade*. Far una barricata. *Barricader*.

BARRIÈRA, s. f. Sorta d'abbattimento, o certame fatto per giuoco con istocco, e picca sottile, e corta tra uomini armati, con una sbarra nel mezzo. *Barrière*. §. Per cancello, steccato. *Barrière; palissade, &c.* V. Stecconato.

BARRÌRE, v. n. *Salvin. Opp. Cac. 2.* Fare il verso dell'elefante. *Crier comme l'éléphant; contrefaire le cri de l'éléphant*.

BARRÌTO, s. m. La voce che manda fuori l'elefante. *Le cri de l'éléphant*.

BARRO, s. m. V. Baro.

BARUFFA, s. f. } Capiglia, subuglio, con-
BARUFFO, s. m. } fuso azzuffamento d'uomini, o d'animali. *Battement; querelle; démêlé; dispute; melée*, e più propriamente *Bagarre; chamaillis*.

BARÙGIOLI. V. Ugioli.

BARULÈ, s. m. Avvoltatura dell'estremità della calza, o de' calzoni sotto, o sopra il ginocchio. È voce derivata dal Francese *Bas roulé*, e da alcuni scrivesi *Baroulè*.

BARULLÀRE, v. n. Esercitar l'arte del barullo, fare il rivenditore, il rivendugliolo. V. Rivendere a ritaglio, a minuto.

BARULLO, s. m. Treccone, colui, che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto. *Regrattier; revendeur; cabaretier; hôtellier; traiteur; aubergiste; tavernier; charcutier; gargottier*: tutte cose diverse, come rivendugliolo, rivenditore, rigattiere, curatiere, barattiere. Consultinsi queste voci.

BARZELLETTA, s. f. Facezia. V.

BARZELLETTARE, v. n. Dire delle barzellette. *Plaisanter; badiner*.

BASA, e BASE, s. f. Principio, sostegno, e fondamento di checchessia. *Base; principe; fondement; appui; soutien d'une chose*.

BASALÌSCHIO, } V. Basilisco.
BASALISCO, }

BASALTE, s. f. V. Bassalte.

BASÀLTITE, s. f. *T. de' Natur.* Pietra di pasta quasi trasparente, ma offuscata di color nericcio, con altro nome detta Iride. *Iris, ou pierre d'Iris*.

BASAMENTO, s. m. Membro del piedestallo della colonna, ch'è composto di più membra, ed è propriamente quella parte del piedestallo, che immediatamente s'alza dal piano dell'edifizio sino al tronco. *Soubassement; stérobate*. §. Basamento si chiama pure l'ornamento della cornice della parte inferiore del piedestallo. *Base du piédestal*.

BASCIÀ, e BASSÀ, s. m. Nome presso i Turchi, di singolar dignità, che propriamente spetta a' governatori di stato, provincia, o città; ma che si dà pure ad altri riguardevoli personaggi, come agli assidenti nel Divano, ec. *Bacha*. V'è chi scrive *Pacha*, come pronunziano i Turchi.

BASCIÀRE, } V. Baciare, ec.
BÀSCIO, }

BASE, s. f. Basa. V. §. Base, *T. de' Giuocatori*. Quelle carte, che si prendono volta per volta, che si è giuocato, da colui a cui tocca, per riporle coperte davanti a se finchè il giuoco sia terminato. *Main; levée de cartes*.

BASÈO. V. Babbaccio.

BASETTA, s. f. Mustacchi. Quella parte della barba, ch'è sopra le labbra. *Moustache*.

BASETTÌNO, s. m. Piccola basetta. *De petites moustaches*.

BASETTÒNE, s. m. Uom che porta gran basette. *Qui a de grandes, de belles moustaches*.

BASILÀRE, *T. dell' Anatom.* Aggiunto che si dà a quell'osso del cranio, che anche dicesi cuneiforme, e ad una arteria, e ad una apofisi occipitale. *Basilaire*.

BASILIANI, s. m. pl. Monaci. *Basiliens*.

BASÌLICA, s. f. Nome che si dà ad alcuni tempj, o chiese principali. *Basilique; Église principale*. §. Altre volte dicevasi delle case reali, o de' luoghi dove si teneva giustizia. *Basilique; Palais; Maison Royale*. §. Basilica, ed epatica, e iecoraria; vena che va per l'interior parte del braccio, così detta da' Greci quasi vena regia. *Basilique*.

BASÌLICO. V. Bassilico. §. È anche voce della *Med. e Chirurg.* e dicesi d'unguento composto di quattro droghe, ed è suppurativo. *Basilicon*.

BASILÌSCHIO, } s. m. Serpente favolo o che
BASILISCO, } uccide collo sguardo. *Basilic*. §. Basilisco, *Bemb.* Foggia d'antica artiglieria di rame di 22. piedi di lunghezza, che non poteva esser portata fuorchè dalle grosse galee. *Basilic*.

BASIMENTO, s. m. Svenimento, deliquio, sfinimento. V.

BASIMENTÙCCIO, s. m. dim. di basimento. *Défaillance; foiblesse; évanouissement court, de peu de durée*.

BASÌNA. V. Basoffia.

BASIOGLOSSO, s. m. *T. d'Anat.* Uno de' muscoli della lingua. *Basioglosse*.

BASÌRE, v. n. Morire. V.

BASÌTO, TA, add. da basire, Morto. V.

BASÒFFIA, s. f. Minestra, Micca. V.

BASÒSO, coll'o aperto, add. Stupido, intronato, balordo. V.

BASSA, s. f. *Castigl.* Sorta di ballo, o sonata. *Sorte de danse ou de sonate*. §. *T. Mar.* Fondo mescolato di sabbione, di scogli, e di pietre che s'alza verso la superficie dell'acqua. *Basse*.

BASSÀ. V. Bascià.

BASSALTE, s. m. *T. di St. Nat.* Sorta di pietra, o marmo nero. *Basalte*.

BASSAMENTE, avv. Abbiettamente, infimamente, disonorevolmente, vilmente. *Bassement; vilainement; lâchement; honteusement; indignement; humblement*.

BASSAMENTO, s. m. } V. Abbassamento.
* BASSANZA, s. f. }

BASSÀRE. V. Abbassare.

BASSÀTO. V. Abbassato.

BASSETTA, s. f. Nome d'un giuoco di carte, in cui colui, che tiene il giuoco, le mette giù due a due, una a destra, che è quella che vince per lui, e l'altra a mano manca, che vince per gli altri. *Bassette*. §. Per la pelle dell'agnello ucciso subito ch'egli è nato. *Peau d'agneau*. §. Dicesi anche del fiasco rotto, che sia nella sua veste. §. Fare una bassetta, si dice del governare talmente se, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoia. *Se tuer, ou tuer quelqu'un par négligence ou par des remèdes mal appliqués*. §. In più luoghi d'Italia vale fare un soprammano, una cavalletta. V. Queste voci.

BASSETTÀRE, v. a. Voce bassa, ridurre altrui a morte o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione. *Faire mourir; tuer*.

BASSETTO, s. m. Strumento di quattro corde, che si suona come il contrabbasso. *Basse-Taille*.

BASSETTO, TA, add. dim. di basso, contrario d'altetto. *Un peu bas, &c.* §. Potrebbe fors'anche valer lo stesso, che il *Basset* de' Francesi. V. Piccino, nano.

BASSEZZA, s. f. Abbassamento. V. §. Per viltà, abbiezione, oscurità di natali, e simili. *Bassesse de naissance; basse extraction; humiliation; petitesse; mesquinerie*.

BASSÌLICA, s. f. Una delle vene del braccio. V. Epatica, e Basilica.

BASSÌLICO, s. m. Ozzimo. Sorta d'erba odorifera di fiore or porporino, or biancheggiante, che s'usa molto negl' intingoli. *Basilic*.

BASSÌSSIMO, MA, add. sup. di basso. *Très-bas, &c.* §. Per profondissimo. V.

BASSO, s. m. Profondità, luogo basso. *La profondeur; le bas; le fond*. §. Per una voce della musica nel suono. *Basse*. Nel canto. *Basse*. §. Per istrumento musicale di corde, che si suona coll'arco. *Basse; basse de viole, basse de violon, &c. La Basse de hautbois*; si chiama anche, *Basson; tarot*. §. Parti da basso, parlandosi d'animale, vagliono le parti genitali, e 'l culo. *Les parties honteuses, ou naturelles, & le derrière*.

BASSO, SA, add. Profondo, inferiore, contrario d'alto. *Bas; creux; profond*. §. Per chino, volto verso terra. *Baissé; qui regarde en bas; incliné; penché*. §. Per abietto, umile, infimo. *Bas; humble, vil; abject; méprisable; commun; ordinaire*. §. Aggiunto a ora, vale ora tarda, e così di basso, vale verso il fine del dì, come: il dì è basso. *Le jour baisse; le jour commence à baisser*. §. Aggiunto al tempo, vale meno antico, moderno. *Derniers temps; de nos temps*. §. Aggiunto a prezzo, val vile, poco. *Bas prix*. §. Aggiunto a oro, o altro metallo, vale di minor perfezione. *Bas or; bas argent, &c.* Di bassa lega. *De bas aloi*. §. Modo basso, dicesi di frase, o maniera di favellar popolare, del volgo. *Mot bas, populaire*. §. Basso fondo, fiume, ec. luogo dov'è poca acqua. *Bas-fond*. §. Fig. Le acque son basse, dicesi di colui a cui van mancando i danari.

Les eaux sont basses chez quelqu' un. Bassi fondi. *Hauts fonds*. §. Gente bassa, vale plebe, plebaglia. V. §. Basso rilievo. V. Bassorilievo.

BASSO, avv. Bassamente. V.

BASSO BORDO. V. Bordo.

BASSÒNE, s. m. Instrumento musicale da fiato, che soffia per una canna; è fornito d' undici buchi, e serve di basso nei concerti degli oboè. *Basson*.

BASSORILIÈVO, s. m. Quel lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta tutto staccato dal fondo. *Bas-relief*.

BASSOTTI, s. m. pl. Vivanda fatta di lasagne, o di [illegible] o simili, cotta per lo più in forno.

BASSOTTO, s. m. Uomo di bassa statura. *Basset*, *courtaud*, *homme de basse taille*. §. Cane da caccia colle gambe corte e strette. *Basset*.

BASSÙRA. V. Bassezza.

BASTA, s. f. Cucitura abbozzata con punti grossi. *Couture à longs points*.

BASTA, avv. V' è quanto è necessario. *Assez*; *il suffit*.

BASTÀBILE, add. Durevole, che deve bastare. *Durable*; *suffisant*; *qui doit suffire*.

* BASTAGIO. V. Facchino.

BASTAJO, s. m. Facitor di basti. *Bâtier*.

BASTALÈNA, A BASTALÈNA, avv. Per quanto basta la lena. *De toutes ses forces*; *de tous son pouvoir*.

BASTANTE, add. Che basta, sufficiente. *Suffisant*; *bastant*; *qui suffit*.

BASTANTEMENTE, avv. A bastanza, a sufficienza. *Suffisamment*; *assez*; *autant qu' il faut*.

BASTANZA, s. f. Continuazione, durata. V. §. Per sufficienza. V. Abbastanza.

BASTARDA, s. f. Sorta di galea piccola. *Sorte de galiote*. §. È anche una sorta di vaso stagnato di rame. *Marmitte*. §. Dicesi ancora della più grande delle vele d' una galera, la quale serve solamente quando vi è poco vento. *Bâtarde*.

BASTARDACCIO, s. m. Pegg. di bastardo, detto per maggiore scherno. *Un méchant bâtard*.

BASTARDÀGGINE, s. f. *Volg. It.* La condizione e macchia del bastardo. *Bâtardise*.

BASTARDÀTO, TA, add. Imbastardito. V.

BASTARDELLA, s. f. Vaso di rame stagnato, chiuso per cuocervi entro carne. *Casserole*.

BASTARDELLO, s. m. Dim. di bastardo. *Petit bâtard*. §. È anche una spezie di colombo. *Sorte de pigeon*. §. Riparazione di tavole nell' alto d' un vascello per impedire che l' acqua non entri sul ponte, quando si corica per racconciarlo. *Bastardeau*. §. È anche una certa separazione di tavole, che si fa nella sentina per caricarvi dei grani. *Bâtardée*.

BASTARDÌGIA, s. f. L' esser bastardo, astratto di bastardo. *Bâtardise*.

* BASTARDÌRE. V. Imbastardire.

BASTARDO, s. m. Nato d' illegittimo congiungimento di uomo, e di donna. *Bâtard*; *illégitime*, *fils naturel*; *né d' adultère*. §. Bastardo, da, in forza d' addiettivo si dice di tutto ciò che traligna. *Bâtard*, *adultérin*, *qui dégénère*.

BASTARDÒNE, s. m. V. Bastardaccio.

BASTARDÙME, s. f. Progenie bastarda. *Race de bâtard*. §. Per simil. I rimessiticci superflui, e [illegible] delle piante. *Rejetton inutile*, *superflu d' un arbre*.

BASTÀRE, v. n. Essere assai, essere a sufficienza. *Suffire*; *baster*, *être suffisant*. §. Per conservarsi, mantenersi, durare. V. §. Bastar l' animo, o il cuore, o la vista, vale aver ardire, dar il cuore. *Avoir courage*, *se faire fort*; *oser*. §. Basta, vale anche in somma. *Enfin*, *à la fin*. §. Basta, e basta basta, posti avv. modi di dire per imporre altrui silenzio. *Assez*, *assez*; *c' est assez*, *taisez-vous*; *finissons*.

BASTAJO. V. Bastaio.

BASTÀTO, TA, add. *Bemb. Lett.* 3. 10. Portato in lungo, durato lungamente. *Long*; *de grande*, *de longue durée*.

BASTERNA, s. f. Spezie di carro, o di lettiga, [illegible] alcuni popoli Settentrionali, e che facevano tirar da' muli, o da' buoi. *Basterne*.

[illegible]. V. Bastante.

[illegible]ZZA, s. f. *Salvin. Disc.* 1. 17. V. S[illegible].

[illegible]ISSIMAMENTE, avv. sup. di ba[illegible]. *Très suffisamment*, *au-delà du nécessaire*.

[illegible]ISSIMO. V. Sufficientissimo.

[illegible]MENTE, avv. Sufficientemente, a [illegible]. *Suffisamment*, *assez*.

[illegible], s. f. [illegible] fatto [illegible] le [illegible], composto di legname, sassi, terra, [illegible]. *Bastion*, *rempart*, *boulevart*.

[illegible]. V. Bastaio.

[illegible], s. m. Propriamente nome generale [illegible] *de mer*; *navire*.

[illegible], s. f. [illegible] di panno, o di tela, [illegible] da [illegible]

gno per occultare ciò che si fa sul ponte nel tempo del combattimento. *Bastingue*.

BASTIONÀRE, v. a. Fortificar con bastioni. *Munir de bastions*, *de boulevarts*; *fortifier*.

BASTIONÀTO, TA, add. da Bastionare. V.

BASTIONCELLO, s. m. *Magal. lett.* 11. Dim. di bastione. *Un petit bastion*.

BASTIONE, s. f. Forte, o riparo fatto di muraglia, o terrapienato per difesa de' luoghi contra i nemici. *Bastion*; *rempart*, *boulevart*.

BASTÌRE. V. Fabbricare.

BASTÌTA, s. f. Riparo fatto intorno alla città. *Bastion*; *rempart*; *boulevart*. §. Per fortificazione, fortezza. *Forteresse*; *fortification*; *fort*.

BASTITO, TA, add. *Tav. Rit.* V. Fabbricato.

BASTO, s. m. Quell' arnese, che a guisa di sella portano le bestie da soma. *Bât*. §. Basto, *Bern. Orl.* fig. Per aggravio, carico, peso. V. §. Un basto solo non s' adatta ad ogni dosso, vale non esser idoneo ad ogni cosa. §. Da basto, e da sella per simil. vale abile a più cose. §. Non portar basto, vale non comportar ingiurie. §. Rodere il basto, vale dir male. *Dire du mal de quelqu' un*. §. Serrar il basto addosso a uno, vale sollecitarlo importunamente a far checchessia. §. Chi non può dare all' asino, dà al basto, chi non si può vendicare con chi ei vorrebbe, si vendica con chi ei può. §. Basto a rovescio, e bastorovescio per simil. dicesi di valle abbracciata da due monti.

BASTO, *T. del giuoco* delle carte. *Baste*.

BASTONÀCCIO, s. m. Accresc. di bastone. *Gros bâton*.

BASTONÀRE, v. a. Percuotere con bastone. *Bâtonner*; *donner des coups de bâton*. §. Bastonare d' una santa ragione, cioè fortemente. *Bâtonner vivement*, *à outrance*. §. Per pugnere, censurare con parole. *Piquer*; *mordre*; *censurer avec malignité*; *critiquer*. §. Bastonare i pesci, modo basso, vale Remare. V. §. Andare a bastonar i pesci, vale andare in galea. *Être condamné aux galères*. §. Per vendere, disfarsi di qualche cosa. *Vendre*; *aliéner*, &c. V. Vendere.

BASTONÀTA, s. f. Colpo, e percossa di bastone. *Bastonnade*; *coups de bâton*. §. Dicesi, dar bastonate da ciechi, da cristiani, e sudice, e vecchie bastonate, per dir forti, e senza discrezione. *Battre comme plâtre*, *comme un chien*; *battre un homme dos & ventre*. §. Per simil. danno, pregiudizio. V. §. Essere due ciechi, che fanno alle bastonate, si dice di due, che contendono, nè sanno ciò che dicono. *Se quereller sans savoir pourquoi*.

BASTONÀTO, TA, add. da bastonare. V.

BASTONATÙRA, s. f. Il bastonare. *Bastonnade*.

BASTONCELLO, } s. m. Dim. di bastone. *Pe-*
BASTONCÌNO, } *tit bâton*; *canne*. §. Per certa pasta con zucchero, e anici, cotta nelle forme, e acconciavi a guisa di bastoncelli ingraticolati. Chiamansi pure bastoncelli, e bastoncini i pezzuoli di cioccolata, quattro de' quali d' ordinario fanno una libbra. *Bâton de chocolat*. §. Bastoncino per tessitura propria di panni, e di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole, e bastoncini. *Raie*. A bastoncini. *Rayé*. §. Bastoncino per Astragalo. V.

BASTÒNE, s. m. Fusto, o ramo d' albero rimondo, di lunghezza al più di tre braccia, di grossezza al più quanto la mano può aggavignare. *Bâton*, *gourdin*. §. Per segno d' autorità, che si dà a' Generali d' eserciti, o a chi esercita il Magistrato Supremo. *Bâton de commandement*. §. Per metaf. Appoggio, aiuto, e sostegno. V. Da ciò dicesi, Il baston della vecchiaja. *Bâton de vieillesse*. §. Il bastone fa fuggir il can dalle nozze: vale che la paura delle percosse fa abbandonare i piaceri. *La crainte d' être battu fait quitter les amusemens*. §. Giuocar di bastone, vale bastonare. V. §. Mettere un legno su per bastone; vale fare uno sproposito. *Faire une bêtise*, *une lourde faute*. §. Bastone di randa e di giuoco. *T. Marinaresco*. Pezzo di legno tondo, e di mediocre grandezza a cui si lega il basso della vela delle barchette. *Guy* o *gui*. §. Bastone in gergo, val bardassa. V. §. Bastone per Gruccia. V. §. Per uno de' quattro semi delle carte da giuocare, onde dar bastoni in vece di danari, dicesi di chi minaccia altrui in vece di pagare. *Batons*. §. Accennar in coppe, e dar in bastoni, vale cambiar altrui il negozio in mano; dir una cosa, e farne un' altra. *Dire une chose & en faire une autre*. §. Per membro d' Architettura fatto come un cilindro di picciol diametro, che serve d' ornamento all' estremità delle colonne, alle cornici, e simili. *Boudin*, *tore*. §. Bastone, *Voc. Dis.* Sorta di pialla col taglio a mezzo cerchio, per uso di fare scorniciamenti tondi, detta così perchè con essa spezialmente si fa quel membro degli ornamenti detto bastone. *Mouchette*.

BASTONIERE, s. m. Quel che porta altrui il bastone, che sia segno d' autorità. V. Mazziere.

BASTOROVÈSCIO. V. Basto.

BASTRACÒNE, s. m. Dicesi per ischerzo d' uomo grosso e forzuto. V. Atticciato.

BASTÙDA, s. f. Sorta di rete, di cui servonsi per pescare negli stagni salsi. *Bastude*.

BATÀCCHIA. V. Batacchiata.

BATACCHIÀRE. V. Bastonare, abbatacchiare.

BATACCHIÀTA, s. f. Colpo di batacchio. V. Bastonata. §. Per semplice percossa. V.

BATÀCCHIO, s. m. Bastone. *Bâton*; *gourdin*, *gaule*.

BÀTALO. V. Batolo.

* BATASSÀRE, v. a. Scuotere, dimenare. V.

BATÀTAS, o PATATA, s. f. *T. d' Agricolt.* Pianta originaria d' America di cui si fa uso per alimento degli uomini, e del bestiame. *Batate*; *pomme de terre*.

BATAVIA, v. f. *T. del Commerc.* Spezie di drappo liscio o rigato dell' Indie Orientali. *Batavia*.

BATELLO. V. Battello.

BATIGNANESE, s. m. Nome di Fico. V. *Matt. Diosc.* 1. 136. Celebrati in Toscana per li migliori fichi i Pisani, i Brogiotti, i Grasselli, i Batignanesi, i Perugini.

BATISTA, s. e add. f. *T. di Commerc.* Spezie di tela di lino finissima. *Batiste*.

* BATISTÈO, } V. Battisterio.
BATISTÈRIO, }

BATÒCCHIO, s. m. Quel bastone col quale si fanno la strada i ciechi, e che sogliono battere in terra per farsi sentire. *Bâton d' un aveugle*. §. Per Battaglio. V.

BÀTOLO, s. m. Falda, estremità del cappuccio che copre le spalle. *Bande au capuchon*. §. Per quel panno, che cuopre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità Ecclesiastiche. *Chausse*; e altre volte, *Chaperon*. §. Significa anche quasi lo stesso, che platea, e fondamento. V.

BATOSTA, s. f. Contesa di parole. V. Altercazione.

BATOSTÀRE, v. n. Far batosta, contendere. V. Altercare.

BATRÀCHIO, s. m. *T. Botanico*. Erba di più spezie, detta volgarmente Piè corvino, o Piè di gallo. V. Ranuncolo.

BATRACHÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Sorta di pietre, che alcuni credettero trovarsi nel capo de' rospi, e che s' è poi riconosciuto non esser altro, che un dente impietrito di qualche pesce. Ell' è convessa o scavata, e varj sono i colori ond' è tinta. *Crapaudine*; *batrachite*; *brontias*.

BATROCOMIOMACHÌA, s. f. *Salvin. Batracom.* Guerra delle rane, e dei topi. *Batrachomyomachie*.

BATTADÒRE, s. m. *Volg. It.* Colui che batte il grano sull' aja. *Batteur en grange*.

BATTÀGLIA, s. f. Fatto d' arme, combattimento, affrontamento d' eserciti nimici. *Bataille*; *combat*. Battaglia navale. *Bataille navale*. §. *Cavalc. Pazienz.* Per battitura. V. §. Per ischiera, squadrone. V. §. Corporal battaglia, val duello. V. §. In battaglia, vale in ordinanza per far battaglia. *Aller*, *ou marcher en bataille*, *en ordre de bataille*. §. Talor battaglia, si chiama la banda, e compagnia de' soldati descritti, i quali soldati presi insieme si chiamano battaglione. *Bataillon*. *compagnie de soldats*. §. Per una delle tre parti onde per lo più si divide l' esercito, ed è quella del mezzo. *Corps de bataille*; e altre volte, *Bataille*.

BATTAGLIARE, v. n. e a. Combattere, far battaglia. *Combattre*, *donner bataille*, *se battre*.

BATTAGLIÀTA, s. f. *Pros. Fior.* L' atto della battaglia. V. Mischia, combattimento.

BATTAGLIÀTO, TA, *T. dell' Arald.* Dicesi di quella campana, il cui battaglio è d' uno smalto diverso. *Bataillé*.

BATTAGLIATÒRE, v. m. Che fa battaglia; combattitore. *Combattant*; *homme de guerre*.

BATTAGLIÈRA, *Bemb.* s. f. di battagliere. *Celle qui combat*; *qui se bat*.

BATTAGLIÈRE, s. m. V. Battagliatore. §. add. Usato a battaglia. V. Bellicoso.

BATTAGLIERESCO, CA, add. da battaglia. *De bataille*; *de combat*; *de guerre*. §. Bellicoso. V.

BATTAGLIÈRO, s. m. V. Battagliatore.

BATTAGLIERÒSO, SA, } add. Atto a batta-
* BATTAGLIESCO, CA, } glia. V. Bellicoso.

BATTAGLIETTA. V. Battagliuola.

BATTAGLIEVOLE. V. Battaglieroso.

BATTAGLIEVOLMENTE, avv. Per mezzo di battaglia. *Par le moyen d' une bataille*.

BATTÀGLIO, s. f. Quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa, battendo in essa la fa sonare. *Battant*, *marteau d' une cloche*.

BATTAGLIÒNE, s. m. Numero determinato di soldati schierati in battaglia. *Bataillon*. §. In oggi Battaglione è un Corpo d' infanteria di sei in settecento uomini schierati in ordinanza per combattere. *Bataillon*. §. Per battaglio grande. *Gros battant de cloche*.

BATTAGLIÒSO. V. Battaglieroso.

BATTAGLIUÒLA, } s. f. Piccola battaglia;
BATTAGLIUZZA, } scaramuccia. *Petite bataille*, *escarmouche*. §. Battagliuole. *T. Mar.* Di-
cesi

cesi di due pezzi di legno messi per lo ritto, e che servono a sostenere i piaretti. *Batayoles.*

BATTEGGIARE, BATTEGGIATO, BATTEGGIATORE, } V. Battezzare, battezzato, battezzatore.

BATTELLANTI, s. m. pl. Coloro che conducono i battelli pe' fiumi. *Bateliers.*

BATTELLATA, s. f. Barcata; il carico d' un battello. *Batelée.*

BATTELLETTO, s. m. dim. di battello. *Batelet; petit bateau.*

BATTELLO, s. m. Barchetta, che serve alle navi sul mare per varj usi, come a rimorchiarle, a portar gente a terra, e simili. *Chaloupe; esquif; canot.* In generale. *Bateau; barque.*

BATTENTE, s. m. Battitojo. V.

BATTENTE, add. d'ogni g. Che batte. *Qui frappe, qui bat, battant, ante.* §. Per palpitante. V. §. Per colui, che si dà la disciplina. V. Battuto.

BÀTTERE, v. a. Dar percosse, busse, picchiate. *Battre, frapper; donner des coups.* §. n. p. Per darsi la disciplina. *Se donner la discipline.* §. Per picchiare. V. §. Battere il grano. *Battre du blé, battre en grange.* §. Accompagnato da varie voci, e maniere sortisce varj significati: Ex. gr. Batter de' conti, e delle scritture, dicesi quando tra loro confrontano. *Être égal; n' y avoir point de différence; conférer l' un avec l' autre.* §. Ella batte, vale esservi una differenza insensibile. *Il y a très-peu de différence.* §. Battere in chécchessia, e tra chécchessia, vale consistere in chécchessia. *Consister.* Il punto batte qui, cioè: qui consiste il tutto. V. Consistere. §. Vedere, o comprendere dove ella ha da battere, vale prevedere, e conoscere il successo di chécchessia. V. Prevedere. §. Battere un tal luogo, parlando di mare, fiumi, livelli, ec. Arrivare a quel luogo, toccar quel luogo, come il fiume batte le mura della città. *La rivière bat, baigne les murs de la ville.* §. Il tale ha da batter qui, cioè ha da arrivar qui. *Il tombera ici; il faut qu' il passe par ici.* §. Battere. *T. Marin.* Dicesi che la vela batte. *Barbeter; barboter; friser.* §. Battere a un segno, avere un particolar fine. *Viser à quelque chose.* §. Per andare in gran fretta. *Aller vite, promptement, en diligence.* §. Batter il taccone, battersela, partirsi in fretta. *Courir comme un basque; s'enfuir.* §. Il sole batte in queste campagne, cioè le percuote co' suoi raggi. *Le soleil donne sur ces campagnes, y darde ses rayons, le soleil bat à plomb sur, &c.* §. Battere il pallone, la palla, si dice del primo che gli dà. *Jeter le ballon, la balle.* §. Battere i denti. V. Dibattere. §. Battere in terra, gettare in terra con violenza. *Jeter par terre, abattre; renverser par terre.* §. Battersi, far duello. *Se battre en duel.* §. Batter le mura, le fortezze, e simili. *Battre les murailles, &c.* ¶. Batter la cassa, dicesi del sonar il tamburo. *Battre le tambour; battre la caisse.* §. Batter la cassa, vale anche dir male. *Médire; déchirer quelqu' un.* §. Batter la chiamata generale, vale sonare la raccolta. *Battre la générale.* §. Batter la diana, dicesi del sonare che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella diana per mutar le sentinelle. *Battre la diane.* §. Batter la diana, in modo basso, vale aver soverchio freddo. *Trembler de froid.* §. Batter la strada, far la scorta. *Frayer le chemin; montrer le chemin.* §. Batter la campagna, la marina, ec. scorrere la campagna per ispiarne la sicurezza. *Battre l' estrade; battre la campagne; courir la mer.* §. Batter marina, chiedere rammaricandosi, Pigolare. §. Battere il fuoco, percuoter la pietra per appiccar fuoco. *Battre le fusil.* §. Battere il ceppo, dicesi del percuotere che fanno i fanciulli la vigilia di Natale un ceppo, a effetto di conseguire da' lor congiunti qualche donativo. V. Ceppo. §. Batter l' ore, dicesi dell' oriuolo quando suona l' ore. *Frapper, en parlant d' horloge.* §. Batter il tempo, *C. Musicale.* Far la battuta. *Battre la mesure.* §. Batter l'ali, volare. *Battre des ailes.* §. Battere il polso, il petto, o simili, dicesi d' un certo palpitare, che dicesi anche martellare. *Le cœur, le pouls bat à quelqu' un.* §. Battersi il petto, quell' atto, che si fa in segno d' umiliazione. *Se frapper la poitrine.* §. Batter gli occhi, quello spesso percuoter delle palpebre, che si fa in serrarli, od aprirli. *Cligner.* §. In un batter d' occhi, denota un' eccessiva prestezza. *En un clin d' œil; en un instant.* §. Non battere gli occhi, dicesi di chi per grande attenzione rimira fissamente chécchessia. *Regarder fixement, attentivement.* §. Batter moneta, vale coniare, improntar moneta. *Monnoyer; battre monnoie.* §. Batter chécchessia altrui nel mostaccio, vale ingiuriosamente avventargliela. *Jeter quelque chose au visage de quelqu' un.* §. Non batter parola, non replicare, non favellare. *Ne souffler mot; ne dire, ne répondre un seul mot.* §. Batter il capo nel muro, dar nella disperazione. *Donner de la tête contre la muraille.* §. Batter la capata; batter la borra; battere il culo, ec. V. Capata, Borra, Culo. §. Battere il ferro mentre ch' egli è caldo, non perder tempo, ne occasione. *Battre le fer tandis qu' il est chaud.* §. Batter due ferri, o chiodi a un caldo; far due cose a un tratto. *Faire d' une pierre deux coups.* §. Ella è battuta, cioè ella è risoluta, forse dal batter della palla nel giuoco del calcio. *Le sort en est jeté.* §. Battere all' arco, o a corda. *T. de' Cappellaj.* Cordellare, che è battere, e sfioccar il pelo coll' arco. *Arçonner.* §. Battersi a scavezzacollo, è battersi alla disperata. *Se battre à dépêche compagnon.*

BATTERÌA, s. f. Dicesi d'una quantità di cannoni, con ciò che vi è d' uopo, e l' atto stesso del battere piazze, e simili. *Batterie.* §. Utensili da cucina come padelline, caldaje, e simiglianti. *Batterie de cuisine.*

BATTESIMÀLE, add. di battesimo. *Baptismal; de baptême.* Il Fonte Battesimale. *Les Fonts baptismaux; le baptistère.*

BATTÉSIMO, BATTESMO, } s. m. Primo de' sette Sagramenti della Chiesa, ed è quello, per cui l' uomo diventa Cristiano. *Baptême.* §. Per Fonte battesimale. *Les Fonts baptismaux; les Fonts où l' on baptise; baptistère.* §. Tenere a battesimo, essere compare. *Tenir un enfant sur les Fonts de baptême.* §. *T. Mar.* Cerimonia profana che fanno le persone di mare a coloro che passano la prima volta per il tropico del cancro, e l' equatore. *Baptême.*

BATTEZZAMENTO, s. m. Il battezzare. *Baptême; l' action de baptiser.* §. Per bagnamento. V.

BATTEZZANTE, add. Che battezza. *Qui baptise.*

BATTEZZÀRE, v. a. Dare il battesimo. *Baptiser; conférer le baptême.* §. Per simil. porre il nome. *Baptiser; appeler; donner un nom.* §. Per tenere a battesimo. V. Battesimo. §. Per bagnare, o gettare in capo alcuna cosa. *Mouiller.* §. Essere battezzato in Domenica, vale essere ciocco. *Être niais.* §. Battezzarsi, n. p. *Menos. Flos. It.* per vantarsi, riputarsi. V.

BATTEZZÀTO, TA, add. *Baptisé, ée.* §. In forza di sust. vale cristiano. V.

BATTEZZATÒRE, BATTEZZIÈRE, } s. m. Che battezza. *Celui qui baptise.*

BATTEZZÒNE, s. m. Sorta di moneta Fiorentina. *Sorte de monnoie de la Toscane.*

BATTICÙLO, s. m. Armadura delle parti diretane. *Culottes; partie de l' armure.*

BATTICUÒRE, s. m. Palpitazione di cuore per eccessiva paura. *Battement de cœur; palpitation du cœur; peur.*

BATTIFOLLE, Bastita. V.

* BATTIFRÈDO, s. m. Torre fatta di travi. *Tour de bois.*

BATTIFUÒCO, sust. m. Fucile. *Fusil; briquet.*

BATTÌGIA, s. f. Mal caduco. *Mal caduc; le haut mal.* §. Avere le battigie, in modo basso, vale essere in collera. V. Collera.

BATTILÀNO, s. m. Artefice, che ugne, o batte la lana. *Drosseur.*

BATTILÒRO, s. m. Quegli, che riduce l' oro in lama, o foglia per filare, o per dorare. *Batteur d' or, d' argent.*

BATTIMENTO, s. m. Il battere, percotimento, picchiamento. *Battement; frappement;* non dicesi che di Mosè, quando col tocco della verga fece scaturir l' acqua dalla rupe. §. Battimento di mani per allegrezza. *Battement de mains.* §. Battimento d' arterie. *Battement d' artères.* §. Battimento di cuore. *Battement du cœur; palpitation du cœur.* §. Battimento, *Bocc.* 12. 32. Per isbattimento. V.

BATTINZECCA, s. m. *Voc. Dis.* Coniatore di moneta in Zecca. *Monnoyeur.*

BATTIPALLE, s. m. *T. dell' arte della Guerra.* Strumento de' Cannonieri ad uso del cannone. *Fouloir; refouloir; pousse-balle.*

BATTIPALO, s. m. *T. d' Archit.* Macchine da battere i pali. V. Berta.

BATTIPORTO, s. m. Una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave. *Entrée d' un navire.*

BATTISÈGOLA, s. f. *Cr. in Fioraliso.* Pianta, che produce il Fioraliso. *Bluet; aubifoin; barbeau; casse-lunettes.*

BATTISÒFFIA, BATTISÒFFIOLA, } s. f. Paura, e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore, e frequente alitare, e soffiare. *Peur, battement de cœur; frissonnement; frayeur; palpitation, tressaillement de crainte.*

BATTISTÈO, BATTISTÈRIO, BATTISTÈRO, } s. m. Luogo dove si battezza. *Les Fonts baptismaux; les Fonts où l' on baptise.* Parlandosi degli antichi Battisterj. *Baptistère.*

BATTISUÒCERA, s. f. *T. Botan.* Nome volgare della pianta che produce il fioraliso. V. Fioraliso.

BÀTTITO, s. m. Tremito, tremore. V. Batticuore, Battisoffia.

BATTITÒJA, s. f. *T. degli Stampatori.* Quel legno quadro e spianato, con cui si pareggia il carattere, o la forma prima di stampare. *Taquoir.*

BATTITÒJO, s. m. Quella parte dell' imposta d' uscio, e finestra, che batte nello stipito, architrave, o soglia, o nell' altra parte dell' imposta quando si serra. *Battant.* §. Pigliasi anche per quella parte dello stipito, ch' è battuta da essa imposta. *Battant.*

BATTITÒRE, s. m. Percuotitore. V. §. Per sorta di mestiere. *Accad. della Crusca Cong. Mess.* §. Per colui che marchia a riconoscer le strade, e la campagna. *Batteur d' estrade.* §. Battitore a corda. *T. de' Cappellaj.* Colui che batte, e sfiocca la lana coll' arco. *Arçonneur.*

BATTITRÌCE. V. Percotitrice.

BATTITÙRA, s. f. Percossa, colpo, busse. *L' action de battre.* V. Percossa. §. Detto assol. vale il batter delle biade, e la stagione nella quale si battono. *Battage.* ¶ Per travaglio, castigo. V.

* BATTO, s. m. Sorta di navilio da remo. *Espéce de barque qui va à rames.*

BATTÒCCHIO. V. Batocchio.

BATTOLOGÌA, s. f. *T. Didasc.* Il parlare prolisso, ripetizion inutile. *Battologie.*

BATTÙTA, s. f. Quella misura di tempo, che dà il Maestro della Musica in battendo a' cantatori. *La mesure que l' on bat dans la Musique.* §. Per met. Accomodarsi alle battute, secondare l' altrui ragionamento ancor che tu non intenda. §. Battuta di polso, il batter dell' arteria del polso, e dicesi per dinotare tempo breve. *Le pouls; le battement des artères.* §. A battuta, posto avv. lo stesso che a punto. V.

BATTUTELLA, s. f. Dim. di battuta. *Courte mesure de Musique.*

BATTÙTO, s. m. Suolo, o pavimento di terrazzo, o di luogo simile. *Plateforme.* §. Battuti diconsi coloro, che vestiti di cappa, e cappuccio andavano per la città, detti così dal battersi, che cotali uomini solevano fare colla disciplina. *Pénitens qui se donnoient la discipline à la Procession.* §. Battuto, sorta di moneta ideale di valuta di otto danari, oggi duetto. V. Duetto.

BATTÙTO, TA, add. da battere. V. §. *Pemb. lett.* 4. Per debole, stanco. V. §. Via battuta, cioè frequentata, e pesta. *Chemin battu, chemin fort fréquenté.* §. Argento battuto, cioè ridotto in lama, ed in foglia. *Argent battu, en lame, en feuilles.*

* BATUCCHIERÌA, s. f. Sofisticheria, vanità. V.

BATÙFFO, BATUFFOLO, } s. m. Massa di cose rabbatuffolate. *Amas; tas; monceau.*

BAVA, s. f. Umor viscoso, ch' esce da se medesimo, come schiuma dalla bocca degli animali. *Bave; salive; écume, glaire.* §. Gli scultori, e gettatori di metalli, chiaman bave quelle superfluità, che hanno i loro getti, cavati che son dalla forma, per cui è poi necessario, che l' artefice rinetti, e pulisca il suo lavoro. *Barbures; bavures.* §. Si dice anche a quella seta, che per non aver nerbo non può filarsi, e però si straccia. *Bourre.*

BAVAGLINO, BAVAGLIO, } s. m. Pezzo di panno lino, con una buca nel mezzo, onde si mette in capo, e adoperanlo i bambini a tavola, per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca. *Bavette.*

* BAVALÌSCHIO. V. Basilisco.

BAU BAU. Voce usata per ischerzo, per far paura a' bambini, cuoprendosi il volto.

BAUCIA, s. m. V. Pastinaca.

BAVE, s. f. pl. *Voc. Dis.* V. Bava.

BAVELLA, s. f. Quel filo, che si trae de' bozzoli, posti nella caldaja, prima di cavarne la seta. *Bourre de soie.*

BÀVERO, s. m. Collare del mantello. *Collet de manteau.*

BAVETTA, s. f. Scabrosità, o superfluità esteriore de' getti di metallo, usciti che sono dalla forma. V. Bava.

BAVIERA, s. f. Visiera, buffa. *Visière d' un casque.* Nell' Araldica. *Grille.* §. Per una certa striscia attaccata ai berrettini di lana, che la portano i contadini, e agli scudori ne fasciano la bocca. §. Mangiar sotto la baviera, mangiar nascosamente. V. Becccheggiare.

BAULE, s. m. Sorta di cassa, e valigia da viaggio. *Malle; coffre.*

BAULETTO, s. m. Diminut. di baule. Piccola cassetta. *Petite malle.*

BAVOSISSIMO, MA, add. sup. di bavoso. *Très-baveux.*

BAVÒSO, SA, add. Pien di bava. *Baveux.*

BAUTTA, s. f. Voce dell' uso in alcune contrade italiane. È un mantello, e un retino con piccolo cappuccio di color nero, a uso di maschera. *Domino, mascarade.*

BAZZÀNA, s. f. *T. di Comm.* Pelle di castrato assai morbida colla quale si coprono i libri quando si legano. *Basane.*

BAZZA, s. f. Buona fortuna. *Bonheur.* §. Aver di bazza, vale conseguir qualche bene per modi inaspettati. *Obtenir quelque chose lorsque l' on s' y attend le moins.*

* BAZZARRÀRE. V. Barattare.

* BAZZARRÀTO. V. Barattato.

* BAZ-

BAZZARRO, s. m. Baratto. V.

BAZZICOLE, s. f. pl. Bazzicature. V.

BAZZESCO, CA, add. Grossolano, rustico. V.

BÀZZICA, s. f. Conversazione, compagnia. *Conversation, l' action de fréquenter quelqu' un.* §. Per uomo famigliare. *Intime, familier.* §. Bazziche. V. Bazzicature. §. Per una spezie di giuoco di carte. Credo che sia il *Gile* de' Francesi, o *il Trente un.*

BAZZICARE, v. n. Conversare, praticare, usare in un luogo. *Fréquenter, converser, hanter.*

BAZZICATURE, s. f. pl. Masserizivole, coserelle di poco pregio. *Bagatelles, babioles; choses de peu de conséquence; choses frivoles, de rien.*

BAZZICHERÌA, s. f. V. Bazzicature, masseriziuola.

BAZZOTTO, TA, add. Fra sodo e tenero, e comunemente dicesi dell' uova. *A demi cuit, qui n' est pas trop cuit.*

BDELLI, s. m. Sorta di gomma d' albero nericcio, odoroso, e simile al fico salvatico. *Bdellium.*

BE, Voce, che manda fuora la pecora, o altri animali simili. *Bêlement des brebis, moutons, &c.* §. Be accorciato da bene, particella riempitiva. §. Be' coll' apostrofo, per bei, o belli. V.

BEANTE, add. *Morell.* G. Che bea. *Qui rend heureux.*

BEARE, v. a. Far beato, far felice. *Rendre heureux.*

BEATAMENTE, avv. Con beatitudine, felicemente. *Heureusement.*

BEATANZA, s. f. V. Beatitudine.

BEATEZZA, sust. f. *Lomb. accl.* 2. Beatitudine.

BEATIFICANTE, add. d' ogni g. Che beatifica. *Qui béatifie; qui rend heureux.*

BEATIFICARE, v. a. Beare. *Rendre heureux.* §. Per reputar uno beato. *Regarder comme heureux, croire quelqu' un heureux.* §. Per dar il culto di beato. *Béatifier, mettre au nombre des bienheureux.* §. Beatificare. *Cr. N.* Per gloriare, lodare, magnificare. V.

BEATIFICATORE, s. m. } Che beatifica. *Qui*
BEATIFICATRICE, s. f. } *rend heureux.*

BEATIFICAZIÒNE, s. f. Astratto di beato. *Béatification.* §. Per la funzione, che fa il Papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio. *Béatification.*

BEATÌFICO, CA, add. Che fa beato. *Béatifique, qui rend bienheureux.*

BEATISSIMAMENTE, avv. sup. di beatamente. *Très-heureusement.*

BEATÌSSIMO, MA, add. sup. di beato. *Très-heureux.* §. Beatissimo Padre, titolo, che si dà al Sommo Pontefice. *Saint Père; Très-saint Père.*

BEATITUDINE, s. f. Astratto di beato, stato perfetto, e abbondevole di tutti i veri beni. *Béatitude, bonheur, félicité.* §. Beatitudine, per titolo, che si dà al Sommo Pontefice. *Sainteté.*

BEATO, TA, add. Felice, e contento appieno, che gode beatitudine. *Heureux, bienheureux.* §. Per quegli, che da la Chiesa è tenuto in luogo di [illegible], ma non ancora canonizzato. *Bienheureux.* §. Dicesi Per beato, particella esclamativa, denotante allegrezza. *Graces au Ciel.* §. Beato me, beato te: esclamazione denotante contentezza. *Heureux que je suis, heureux que tu es.*

BEATRICE, s. f. Che beatifica. *Qui rend heureux.*

BEBU, *Chiabr. scrm.* 2. Sorta di muggito, o [illegible], che muggito. V.

BECCA, s. f. Cintolo di taffettà, per lo più da legar calze. *Jarretière de taffetas.*

BECCABRICIOLI. *Salv. Granch.* Soprannome dato al topo, secondo Omero. V. Topo.

BECCABUNGIA, s. f. *T. Botan.* Sorta di pianta [illegible].

BECCACCIA, s. f. Sorta d' uccello di color simile alla pernice, con becco lungo, e sottile, che [illegible].

BECCACCINO, s. m. Uccello minor della beccaccia, e di colore [illegible], col becco sottile, e lungo. [illegible]. §. Per sorta d' [illegible] più piccolo del beccaccino [illegible].

[illegible], s. m. [illegible] di becco. *Gros, vilain* [illegible] di becco, [illegible] di bocca d' [illegible].

[illegible], s. f. [illegible] di beccafichi. [illegible]

[illegible] Colui, che mangia beccafichi. [illegible]

[illegible]

BECCAJO, s. m. Quegli, che uccide, e macella gli animali quadrupedi per uso di mangiare. *Boucher.* §. Per simil. Vago di sangue, uccisore d' uomini, che ne fa macello. *Homme cruel & sanguinaire; un vrai boucher.*

BECCALÀGLIO, s. m. Sorta di giuoco fanciullesco, simile alla Mosca cieca, se non che dove in quello si dà con un panno avvolto, o simile, in questo si dà colla mano piacevolmente, e una sola volta da colui, che bendo gli occhi a quel, che sta sotto. *Frappe-main.*

BECCALITE, s. m. e f. Che cerca le liti, e le brighe. *Chicanier; hargneux; querelleur; chicaneur.*

BECCAMENTO, s. m. Il beccare. *L' action de béqueter.*

BECCAMORTI, s. m. Becchino, sotterratore di morti. *Fossoyeur; corbeau.*

BECCANTE, add. *Pros. F.* Che becca. *Qui béquete; qui donne des coups de bec.*

BECCARE, v. a. Pigliare il cibo col becco, proprio degli uccelli. *Béqueter.* §. Per metaf. d' altri animali in cambio di mangiare. V. §. Beccarsi il cervello, fantasticare, dandosi ad intendere quel che non può essere. *Se donner la torture à l' esprit, & ne rien comprendre, ou prendre le change; se tromper.* §. Beccarsi i geti, affaticarsi, ma senza prò per uscir d' intrighi. *Se tourmenter en vain.* §. Beccarsi su una cosa, guadagnarla, o acquistarla con arte. *Gagner quelque chose par industrie.*

BECCARELLO, s. m. dim. di becco. *Chevreau; cabrit; cabri;* ma più propriamente qui vale, *Petit bouc.*

BECCARIVÀLE, s. f. Spezie di garza bianca, così detta in alcuni luoghi d' Italia. *Aigrette.*

BECCARO. *Cr. N.* Lo stesso che beccajo. V.

BECCASTRÌNO, s. m. Sorta di zappa grossa, e stretta, che serve per cavar fossi. *Hoyau.*

BECCATA, s. f. Propriamente colpo, che dà l' uccello col becco. *Coup de bec.* §. Per metaf. si trasferisce anche al morso, o puntura d' altro animale. *Morsure, piqure; coup de dent.* §. Per imbeccatura, che dicesi piuttosto imbeccata. V.

BECCATELLA, s. f. dim. di beccata. V. §. Per pezzuolo di carne, che si gitta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaja. *Morceau de viande qu' on jette en l' air au faucon pour l' affriander.* §. Per cosa di poco momento. *Bagatelle; chose de rien, de peu de prix.*

BECCATELLO, s. m. Mensola, o peduccio, che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoj, e sporti. *Console, corbeau.* §. Per Beccarello. V.

BECCATÌNA. V. Beccatella. §. Averla in sulla beccatina, modo proverbiale, che vale esser colto su quella cosa, che sia più cara: esser ferito nel più vivo. *Toucher la grosse corde.*

BECCÀTO, TA, add. da beccare. Mangiato, o perforato col becco. *Béqueté.*

BECCATÒIO, s. m. Arnese a foggia di cassetta, dove si dà da beccare agli uccelli. *Auget.*

BECCHERELLO, s. m. dim. di becco. *Chevreau; petit bouc.*

BECCHERÌA, s. f. Luogo dove s' uccidono le bestie, e vendesi la lor carne per mangiare. *Boucherie.* §. Per uccisione; strage. *Massacre; tuerie; carnage, boucherie.*

BECCHETTO, s. m. Fascia del cappuccio, che è una striscia doppia del medesimo panno, che va infino in terra, e si ripiega in sulla spalla destra; e bene spesso s' avvolge intorno al collo, o alla testa. *Bandelette.* §. Quelle punte delle scarpe grosse a tre cuciture, dove sono i buchi per mettervi i nastri. *Trou des souliers.* §. Per la prua del navicello. *La proue d' un petit bâtiment.*

BÈCCHICO, CA. Aggiunto di pillola, o simile, vale buono per la tosse. *Béchique.*

BECCHÌNO. V. Beccamorti.

BECCO, s. m. Colla e larga. La bocca dell' uccello. *Bec.* §. fig. bocca. V. §. Drizzare il becco agli sparvieri, vale tor le cose impossibili. *Faire manger les morts.* §. [illegible] il becco, tenere, mettere [illegible] il becco in molle, vogliono Bere. V. §. Mettere il becco in molle, dicesi anche di chi [illegible], e ragiona di cose, che nulla gli appartengono. [illegible]. §. A strappa becco, [illegible] tolta la metafora dal [illegible] degli uccelli, vale a [illegible], e anche alla [illegible]. V. §. Becco, dicesi ancora alla punta del naviglio. [illegible]. §. Becco della [illegible]. V. Becco. §. [illegible] becco [illegible], che si ha tra mano. [illegible]. §. [illegible] il becco [illegible]. §. Aver pe[illegible] in becco, [illegible] dell' aver qualche [illegible], [illegible] qualche promessa. [illegible]. §. Non avere un becco d' un quattrino, vale non aver nè pure un quattrino. *N' avoir pas la maille, n' avoir ni denier ni maille.*

BECCO, s. m. [illegible]. Il maschio della capra [illegible]. *Bouc.* §. Becco, e per metaf. [illegible] Becco cornuto, dicesi a colui, che lascia giacere altrui colla propria moglie; perchè questo animale non si [illegible] come gli altri. *Cornard.*

BECCO CORVINO, s. m. Uncinetto di ferro, col quale i calafati cavan fuori da una commessura la stoppa vecchia. *Bec de corbin.*

BECCOFRUSONE, s. m. *T. Ornitol.* Uccello detto anche Garrulo di Boemia. V. Gazzamarina.

BECCONÀCCIO, s. m. Pegg. di beccone. *Grand, vilain bouc.*

BECCONE, s. m. Becco grande. *Un grand bouc.* §. Per metaf. stupido, insensato, castrone. V.

BECCOSTORTO, s. m. *T. Ornitol.* Uccello acquatico, detto con altro nome Avosetta. *Beccourbe.*

BECCUCCIO, s. m. Quel canaletto adunco, ond' esce l' acqua de' vasi da stillare, o simili. *Le bec d' un alambic, d' une aiguière, &c.*

BEDEGUAR, s. m. Sorta di rosajo salvatico, che trovasi per lo più nelle macchie, e nelle siepi. *Bédégar; églantier.*

BEEN, s. m. Pianta, la cui radice, che è simile di grandezza a quella della pastinaca piccola, è molto usata nelle medicine cordiali. Ve n' ha di due spezie, cioè il been bianco, e il been rosso, che ci si recano dal Monte Libano. *Behen; bechen.*

BEENTE, add. d' ogni gen. Che beve. *Qui boit.*

BEFÀNA, s. f. Fantoccio di cenci, che nel giorno di befania pongon per ischerzo i fanciulli, e le femmine alle finestre. *Marionette; poupée.* §. Befana, e Befania chiaman le Balie, e simili donnicciuole quella larva o buona, o cattiva, che secondo esse vien nelle case per la via del cammino del focolare la notte innanzi l' Epifania, onde fanno che i ragazzi appicchino le calze ai cammini, acciò le Befane gliele empiano di roba o buona, o cattiva, secondo che e' si si sono bene, o mal comportati. *Goblin; fantome.* Si potrebbe anche dire, *Loup-garou.* Niun d' essi però corrisponde al Befana degl' Italiani. §. Befana per donna brutta, e contraffatta. *Une laide femme; une guenon; une guenuche.*

BEFANÀCCIA, s. f. Pegg. di befana. *Un spectre hideux; un fantome épouvantable.*

BEFANÌA, s. f. Epifania. V. §. Per Befana. V.

BEFFA, s. f. o BEFFA, e BEFFE al pl. ma meglio Beffe. Burla, dileggiamento, scherzo fatto per lo più con arte, acciò colui, ch' è schernito, non se n' accorga. *Niche; piece; moquerie, gausserie; tour.* §. Farsi beffe d' una cosa, non istimarla, non apprezzarla, non curarla. *Berner.* §. Per cosa di niuna stima. *Bagatelle.*

BEFFARDO, s. m. Che fa beffe, scherno. *Railleur; moqueur, gausseur; rieur; berneur, goguenard.*

BEFFÀRE, v. a. Mettere in ischerzo il male, o il difetto altrui, uccellare. *Railler; se moquer d' une personne, s' en jouer; berner; brocarder, piquer, bafouer.* §. Beffarsi, n. p. Non curare, mettere in non cale, non fare stima. *Se moquer.*

BEFFÀTO, TA, add. *Raillé.*

BEFFATORE, s. m. Che fa beffe. V. Beffardo.

BEFFATRÌCE, s. f. Che fa beffe. *Railleuse; gausseuse.*

BEFFE. V. Beffa.

BEFFEGGIAMENTO, s. m. Corbellatura, Derisione. V.

BEFFEGGIARE. V. Beffare.

BEFFEGGIATÒRE. V. Beffardo.

BEFFEVOLE, add. d' ogni gen. Degno di beffa, [illegible]evole. *Méprisable.*

BEGA, s. f. *Gori Rep. Mss.* Briga, Contrasto, Altercazione. V.

BEGHÌNO, e BIGHÌNO, sust. masc. Pinzochero, che porta abito di religione, stando al secolo. *Béguin.*

BEGOLE, s. f. pl. Bagattelle, Chiacchiere, Invenzioni. V.

BEITORE, s. m. Bevitore. V.

BEUTO. V. Bevuto.

BELAMENTO, s. m. Il belare. *Bêlement.*

BELANDRA, o BELANDA, s. f. Piccolo bastimento di trasporto, del quale si fa uso grande in Fiandra. *Belandre.*

BELANTE, add. d' ogni gen. *Salv. Teocr. Id.* 5. Che bela. *Qui bêle, bêlant.*

BELARE, v. n. Si dice della voce, che manda la capra, e la pecora. *Bêler.* §. Fig. Cicalare, ciarlare, chiacchierare. V. §. Si dice anche in modo basso, per Piangere. V.

BELATO, s. m. Belamento. V.

BELATORE, s. m. } *Salv. Teocr. id.* 5. Che
BELATRICE, s. f. } bela. V. Belante.

BEL BELLO, avv. Pian piano. *Tout-doucement, bellement, sans bruit.* §. Vale anche con discrezione. *Discrètement.*

BELEMNITE, s. f. *T. di St. nat.* Sorta di pietra, o fossile di figura conica, che i Naturalisti non sanno ancora decidere che cosa sia. Generalmente le belemniti si chiaman pietre del fulmine. *Belemnite.*

BELGIUINO, s. m. Sorta di ragia odorosa. *Benjoin.*

BELILLA, s. m. *T. Botan.* Arbusto Indiano. *Pelella.*

BEL-

BELLA, s. f. *T. Mar.* Parte del ponte superiore che regna fra le sarte di mezzana, e le sarte grandi. *Tette.*

BELLADONNA, s. f. Erba così detta, perchè le donne se ne servono, o se ne servivano altre volte in luogo di belletto. I Medici l' adoperano solo esteriormente, perchè, presa per bocca, farebbe dormire mortalmente. *Bella-dona; belle dame.*

BELLAMENTE, avv. Con bel modo. *À propos; doucement; joliment; à merveille.* §. Per ornatamente, garbatamente. V. §. Per adagio. V.

BELLATÒRE, v. m. V. Bellatrice.

BELLATRÈCCIA, s. f. *Salvin. Odiss.* 10. Che ha bella treccia, e qui dicesi di Circe. *Qui a des beaux cheveux.*

BELLATRÌCE, s. f. Combattitrice, pugnatrice, guerriera. V.

BELLA-ZAZZERA, add. d' ogni g. Che ha bella chioma, e fu detto di Bacco. *Salv. inn. Orf. Celui qui a des belles tresses.*

BELLETTA, s. f. Posatura dell' acqua torbida. *Bourbe; boue; limon; fange; vase.* §. Talora per fondigliuolo. V.

BELLETTO, s. m. Quella materia, colla quale le femmine si lisciano. *Fard.*

BELLETTO, TA, add. dim. di bello. *Bellot; qui a quelque beauté.*

BELLEZZA, s. f. Astratto di bello. Convenientе proporzione delle parti, e de' colori. *Beauté.* §. Per piacere, consolazione. V. Gioja. §. Fare del ben bellezza, vale fare del bene assai. *Faire beaucoup de bien.*

BELLICÀTO, TA, add. *Burch. son.* 3. Posto nel bellico; situato nel mezzo. *Placé au milieu; au centre.*

BELLÌCO, s. m. Quella parte del corpo d' onde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento. *Nombril.* §. Pel buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal suo picciuolo. *Nombril; œil.* §. Per lo mezzo di checchessia. *Centre; milieu.* Bellico dello scudo, vale il centro dello scudo. *Nombril de l' écusson.* §. Non aver per anco rasciutto il bellico, vale esser molto giovane. *Il est si jeune, que si on lui tordoit le nez, il en sortiroit encore du lait.*

BÈLLICO, CA, add. da guerra, appartenente a guerra. *De guerre, guerrier.*

BELLICÒNCHIO, s. m. Tralcio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono. *Cordon ombilical.*

BELLICÒNE, s. m. Sorta di gran vaso da bere. *Un grand gobelet.* Vasto bellicone. *Lampée.*

BELLICOSAMENTE, avv. da bellicoso. *En guerrier; en homme belliqueux; vaillamment.*

BELLICOSÌSSIMO, MA, add. sup. di bellicoso. *Très-belliqueux, &c.*

BELLICÒSO, SA, } s. m. e add. Armigero,
BELLÌGERO, RA, } guerriero, pronto a guerra. *Belliqueux; guerrier; martial.*

BÈLLIDE, s. f. *T. Botan.* V. Margheritina.

BELLIMBUSTO, s. m. Chiamasi in ischerzo chicchessia di belle fattezze, ma poco buono a nulla. *Beau, mais qui n' est bon à rien; muguet; mignon; narcisse.* Quest' ultimo dicesi solamente di persona invaghita delle proprie fattezze.

BELLÌNO, NA, add. dim. di bello. *Bellot; jolet.* §. Fare il bello bellino, vale dissimulare, fingere per arrivare a qualche suo fine. *Feindre; dissimuler.*

BELLIPICO, s. m. *Ricett. fior.* Spezie di Mirabolano. *Sorte de Myrobolan.*

BELLISSIMAMENTE, avv. sup. di bellamente. *Très-proprement, &c.*

BELLÌSSIMO, MA, add. sup. di bello. *Très-beau.*

BELLO, s. m. Bellezza. V. §. Per cosa giovevole, utile, conveniente. *Utile; honnête; convenable; avantageux.* §. Per comodità, occasione. *Occasion; comodité.* §. Bello alla latina, val guerra. V. §. Sul bello, o nel bello d' alcuna cosa; vale nel buono, nel forte di quella tal cosa: sul bello, nel bello dell' età. *A la fleur de son âge.* §. Farsi bello di checchessia; far mostra delle cose sue; e anche l' attribuire a se l' altrui laudevoli opere. *Se parer des plumes d' autrui.* §. Bel di Roma, chiamasi in modo basso il culo. V.

BELLO, LA, add. Ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza. *Beau; bien fait; proportionné.* §. Per bene in assetto, ordinato, ben in ordine. *Bien en ordre.* §. Per vago, grazioso, acconcio. *Beau; gracieux; gentil, &c.* §. Per pulito, netto. V. §. Bella cena, bel desinare, val suntuoso, lauto. V. §. Per grande. V. §. Un bel motto, e simili, val frizzante. V. §. Di bel dì, di bel mezzodì. *Au beau milieu du jour.* §. Per piacevole, buono, e convenevole. V. §. Talora particella riempitiva; ma però aggiugne forza, ed espressione, come: Le porto cinquecento be' fiorini d' oro. *Il lui porta cinq cens beaux florins d'or.* §. Per ironia: Io ho la tal cosa bella; vale io non la ho. *Je ne l' ai pas.* §. Bello e fatto, e simili, dicesi delle cose subito; che sono finite. *Tout prêt; fini, achevé.* §. Far bella la piazza, la festa, la contrada, e simili, ancora qualcuno con checchessia, per lo più improprio, si dà materia di discorso, o di far correre il popolo. *Faire beau tapage, & faire courir le monde.* §. Fare il bello, paveneggiarsi: onde fare il bello in piazza, o simili, dicesi di chi ciò fa in luoghi pubblici. *Faire le beau.* §. Andare alle belle, vale andare a' versi, compiacere. *Faire le chien couchant; faire l' humble, le soumis, &c.* §. Prov. Non è bello quel ch' è bello, ma solo è bello quel che piace. *Ce qui plait est beau.*

BELLO, avv. Graziosamente. V.

BELLÒCCHIO, s. m. *Voc. Dis.* Quella sorta di gemma, che anche dicesi asteria. V.

BELLÒCCIO, IA, add. Dicesi di cosa bella, e grande. *Beau; bien fait, grand.*

BELLÒNE, add. accresc. di bello. *Très-beau, &c.*

BELLÒRE, s. m. V. Bellezza.

BELLÒSO, SA, add. Bello. V.

BELLÙCCIO. V. Belletto.

BELLUMÒRE, add. Dicesi d' uomo allegro, e faceto. *Homme de bonne humeur; facetieux.* §. Dicesi altresì per mezzo sghero. *Fanfaron.* Per lo più oggidì vale: umorista, fantastico, bizzarro. V.

BELO, coll' e larga, s. m. L' atto del belare. *Bêlement.* §. Per Pianto. V.

BELOMANZÌA, s. f. Spezie di divinazione per mezzo di freccie, praticata nell' Oriente, ma principalmente fra gli Arabi. *Belomancie.*

BELÓNE, s. m. Colui, che bela, o piange. *Qui bêle; crieur.*

BELSEBÙ, s. m. *Ar. Fur.* 9. 91. Lucifero, Diavolo. V.

BELTÀ, }
BELTÀDE, } s. f. V. Bellezza.
BELTATE, }

BELVA, s. f. Bestia, animal bruto. *Bête sauvage.*

BELVEDÈRE, s. m. *Malm.* 9. 60. Modo basso, e scherzevole. La parte deretana. V. Culo.

BELVICÌDA, add. d' ogni g. Che uccide le fiere. Soprannome dato a Diana. *Salv. Inn. Orf. Celui qui tue les bêtes sauvages.*

BELZUAR, s. m. Spezie di pietra medicinale, naturale, o fittizia, e d' ambedue se ne trovano delle orientali, e delle nostrali. *Bézoard.*

BELZUÌNO, lo stesso che Belgivino. V.

BEMBÈ. Particella tronca così da bene bene, e vale lo stesso ma per lo più ironicamente. *Bien, bien.*

BEMBESCO, CA, add. *Salvin.* Secondo lo stile del Bembo. *Selon le style du Bembe.*

BEMMIÒNE, s. m. Voce popolare. *Bell. Buccher.* V. Maggiorente.

BEN, s. m. Sorta di frutto, o piccola noce, o mandorla di figura triangolare, o tonda, coperta d' un guscio bianchiccio, e fragile, che ci si reca dall' Egitto. *Ben; behen.*

BENACCIÒNE, s. m. accresc. di Bene. V.

BENACCONCIAMENTE, avv. Con bello, e acconcio modo. *Fort à propos.*

BENAFFETTO, TA, add. Affezionato. V.

BENAGURATAMENTE, *Salv. man. ep.* 16. Benagurosamente. V.

BENAGURÀTO, TA, add. *Salv. man.* Di buon augurio. *De bon augure.*

BENAGUROSAMENTE, avv. Con buon augurio. *En bon augure.*

BENALLEVÀTO, TA, add. Allevato con buon costume. *Bien élevé; qui a eu une bonne éducation.*

BENANDÀTA, s. f. Mancia al garzon dell' Oste nel partirsi dall' osteria. *Ce qu' on donne aux domestiques en partant.* Quel che si dà alle fantesche. *Epingles.*

BENAVVENTURANZA, s. f. Buona ventura. *Bonheur; félicité; prosperité.*

BENAVVENTURATAMENTE, avv. Con buona ventura. *Heureusement; avec succès; avec bonheur.*

BENAVVENTURATISSIMO, MA, add. superl. di benavventurato. *Très-heureux.*

BENAVVENTURÀTO, TA, add. Felice. *Heureux; fortuné; qui a du bonheur.*

BENAVVENTUROSAMENTE, avv. V. Benavventuratamente.

BENAVVENTURÒSO, SA, add. Benavventurato. V.

BEN BENE, avv. replicato, che ha forza di superlativo, e val benissimo. *Très-bien; fort bien.* §. Per interamente, affatto affatto. *Tout-à-fait; entièrement.*

BENCHÈ, avv. Ancorchè, quantunque. *Quoique; bien que.*

BENCREATO, TA, add. Accostumato, educato nel buon costume. V. Benallevato.

BENDA, s. f. Striscia, o fascia, che s' avvolge al capo. *Bandeau.* §. Per veli, o drappi, che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili. *Voile.* §. Dicesi particolarmente del velo, che cuopre il capo alle Monache. *Voile de Religieuse; guimpe.* Poeticamente chiamasi sacra benda. §. Per quella fascia, che cuopre gli occhi. *Bandeau.* §. Talvolta vale semplicemente striscia. *Bande.*

BENDÀRE, v. a. Coprire gli occhi con benda. *Bander les yeux.* §. Usasi anche al figurato, e dicesi per lo più della mente. *Aveugler, oter l' usage de la raison.* Ma s' animosità gli occhi non benda.

BENDÀTO, TA, add. da Bendare. V.

BENDATURA, s. f. Il bendare. *L' action de bander.*

BENDELLA, } s. f. Dim. di benda. *Petite*
BENDERELLA, } *bande; bandelette.*

BENDÒNE, s. m. Benda, striscia, che pende da mitrie, cuffie, e simili portature di testa. *Bande de mitre, barbe de coiffure, &c. bandelette.*

BENDÙCCIO, s. m. Piccola striscia di panno lino, che si tiene appiccata alla spalla, o cintola a' bambini per soffiarsi con essa il naso. *Petit mouchoir d' enfant.*

BENE, s. m. Quello, che per se stesso si debbe eleggere, per fine del quale ogni altra cosa s' elegge, o che da tutte le altre cose è desiderato. *Bien,* ed è anche sinonimo di *Bon* sustantivo. §. Per tutto ciò, ch' è d' utile, e giovamento. *Bien; utilité, avantage; profit.* §. Voler bene, portar affezione. *Vouloir du bien; aimer.* §. Per opere buone. *Une bonne action, des bonnes œuvres.* §. Per ricchezze, facoltà, possessioni. *Biens; richesses.* §. Far del bene altrui, beneficario. *Faire du bien à quelqu' un.* §. Far del bene, vale cavarne profitto, averne vantaggio. *Gagner; acquérir du bien.* §. Esser bene d' alcuno, vale essergli a grado, o in grazia. *Etre bien avec quelqu' un; être aimé, favori de quelqu' un.* §. Aver bene, aver quiete. *Etre tranquille; jouir d' une heureuse indolence.* §. Far del ben bellezza. V. Bellezza. §. Pigliar per bene, cioè in buona parte. *Prendre en bonne part.* §. Beni stabili, beni immobili: quegli effetti, che non si possono mutar di luogo, come case, poderi, ec. *Biens immeubles.* §. Beni mobili, quegli, che fissi non sono, e che mutar si posson di luogo, come masserizie, contanti ec. *Biens meubles.*

BENE, avv. *Bien; justement; équitablement.* §. Per Appunto. *Précisement.* §. Per Acconciamente. *Très-bien; à merveille bien.* §. Ben tornato, ben trovato, ben venuto, ec. V. Tornato, Trovato, ec. *Bien venu, &c.* §. Per bensì, però. *Pourtant; toutefois.* §. Per particella riempitiva significante molto, certamente, maisì, incirca, nondimeno, ma, e simili. V. queste voci. §. Talvolta si mette nel principio del periodo avanti l' interrogativo: Ben che dirai? *Eh bien que direz-vous?* §. Sì bene, modo di affermare, e vale certamente. *Oui-da; certainement.* §. Sì bene, di buona voglia, di grazia, molto volentieri. *Très-volontiers; de très-grand cœur.*

BENECHÈ. V. Benchè.

BENEDETTA, s. f. Sorta di lattovaro lenitivo. *Bénédicte.* §. Per Saetta, folgore. V. §. Chiamasi anche Benedetta certo pio digiuno praticato da S. Francesco, e consigliato a' suoi Alunni. *Le Carême de la S. Martin.* §. Erba benedetta. V. Erba.

BENEDETTO, s. m. Mal caduco. V. §. Benedetto dicono i Medici a' purganti, che non sogliono far male. *Doux.*

BENEDETTO, TA, add. Che ha avuto benedizione, o merita d' averla. *Béni.* §. Acqua benedetta. *Eau bénite.* §. Per grandemente desiderato. *Fort désiré.*

BENEDICENTE, add. de' due g. Dicesi di colui, di colei, che loda, e dice bene di checchessia. *Bien disant; qui dit du bien.*

BENEDÌCERE. V. Benedire.

BENEDÌCITE, s. m. *Car. Lett.* 1. Orazione precedente alla mensa de' Claustrali, e qui principio di mensa. *Bénédicite.*

BENEDÌCOLA, s. f. Voce scherzevole. Segno di benedizione. *Sac. rim. Signe de bénédiction.*

BENEDÌRE, v. a. Pregar bene da Dio alla cosa che si benedice, il qual atto per lo più si fa alzando la mano, e movendola in segno di croce. *Bénir.* §. Dicesi di cosa che ci sia cara; Dio la benedica, cioè la prosperi, e protegga. *Dieu l' assiste; Dieu le bénisse.*

BENEDITÒRE, TRÌCE, s. m. Che benedice. *Qui bénit ou dit du bien.*

BENEDIZIÒNE, s. f. L' atto del benedire. *Bénédiction.* §. fig. Dar la benedizione a una cosa, vale non impacciarsene più. *Donner la bénédiction à une chose; s' en laver les mains.*

BENEFATTÌVO, VA, add. *Tass. Dial.* Atto a far bene, ed anche atto a beneficare. *Qui peut faire du bien.*

BENEFATTO, s. m. *Voc. Lat.* Benefizio. V.

BENEFATTÒRE, s. m. Che fa bene altrui, che benefica. *Bienfaicteur.*

BENEFATTRÌCE, femm. di benefattore. *Bienfaictrice.*

BENEFICÀLE. V. Beneficiale.

BENEFICANTE. V. Benificante.

BENEFICÀRE, v. att. Far beneficio. *Faire du bien à quelqu' un; lui rendre service; l' obliger.*

BENEFICÀTO, TA, add. da Beneficare. V. §. Per chi ha beneficio ecclesiastico. *Bénéficier; qui a des bénéfices.*

BENEFICATÒRE, s. m. Che benefica. *Bienfaisant; bienfaicteur; qui aime à faire du bien.*

BE-

BENEFICENTE. V. Beneficatore.

BENEFICENTÌSSIMO, MA, add. sup. di Beneficente. *Très-bienfaisant.*

BENEFFICENZA. V. Beneficio.

BENEFICIALE, add. de' due g. Che appartiene a beneficio ecclesiastico. *Bénéficial.*

BENEFICIARE. V. Beneficare.

BENEFICIÀTA, s. f. Parlandosi di lotti. *Billet gagnant.* V. Beneficiato.

BENEFICIÀTO, TA, add. Che ha ricevuto beneficio. *Qui a reçu du bien.* §. In forza di sust. Che ha benefizio ecclesiastico. *Bénéficier, qui possède un bénéfice.*

BENEFICIETTO, s. m. *Bemb. Lett.* 3. Beneficiotto. V.

BENEFÌCIO, o BENIFÌCIO, Che i più moderni dicono anche benefizio, o benifizio, s. m. Servigio che si presta altrui, grazia, favor che si concede. *Bienfait; grâce, faveur; plaisir; service qu'on rend à quelqu'un.* §. Per Ufizio sacro che abbia rendita. *Bénéfice.* §. Per grado, dignità, privilegio. V. §. Far checchessia a beneficio di natura, di fortuna, e simile, vale, farla alla peggio. *Faire une chose à la diable.* V. Peggio.

BENEFICIÒNE, s. m. Accresc. di beneficio in signif. d'ufficio sacro, che abbia rendita. *Gros bénéfice; bon bénéfice.*

BENEFICIOTTO, } s. m. Dim. di Beneficio.
BENEFICIUÒLO, } *Petit, maigre bénéfice.*

BENEFICO, CA, add. Che benefica. *Bienfaisant, qui fait du bien.*

BENEFIZIÀRE, v. n. Far prò. *Être utile.*

BENEFIZIÀTA, s. f. Parlandosi di lotti. V. Benefiziato.

BENEFIZIÀTO. V. Beneficiato. §. Benefiziata, beneficiata, si dice ne' lotti quella polizza, in cui è scritto qualche premio. *Billet gagnant.*

BENEFÌZIO. V. Beneficio.

BENEFIZIOTTO, s. m. Dim. di Benefizio. V. Beneficiotto.

BENEFIZIUÒLO, s. m. Dim. avvil. di Benefizio. *Mauvais bénéfice.*

BENEMERENZA, s. f. Astratto di benemerito, l'aver operato in servizio d'alcuno. *Mérite, service digne de récompense.*

BENEMERITÌSSIMO, MA, add. Sup. di Benemerito. V.

BENEMÈRITO, s. m. V. Benemerenza.

BENEMÈRITO, TA, add. Chi ha bene operato in servizio d'alcuno. *Digne de récompense par des services rendus.*

BENEPLACIMENTO, } s. m. Volontà, li-
BENEPLÀCITO, } bito, piacimento, voglia. *Plaisir; bienséance; bon plaisir, gré; volonté.*

BENE SPESSO, avv. Molte volte, spesso. *Fort souvent, bien souvent.*

BENESTANTE, add. Che torna bene, bello. *Vigoureux, qui se porte bien.* §. Per chi ha qualche ricchezza. *Qui est à son aise; qui a du bien.*

BENEVÌVERE, v. n. *Buon. F.* 1. Far buona vita, viver felicemente. *Vivre bien; mener une vie heureuse.*

BENEVOGLIENTE, add. *Tass. Cav. Am.* Che vuol bene, benevolo. *Bénévole; bienveillant.*

BENEVOGLIENZA, s. f. *Tass. Lett.* V. Benevolenza.

BENEVOLENTEMENTE, avv. Con benevolenza. *Bonnement, avec bienveillance, de bon cœur.*

BENEVOLENZA, s. f. Il voler bene: affetto, amore; che è senza eccesso; volontà, e desiderio del ben del prossimo. *Bonté, bienveillance; humanité; bon cœur, affabilité.*

BENEVOLÌSSIMO, MA, add. superl. di Benevolo. V.

BENEVOLO, LA, add. Benivolente. *Affectionné à quelqu'un, bienveillant, bénin.*

BENFACENTE, add. d'ogni g. Che fa del bene. *Qui fait du bien, qui aime à faire du bien; bienfaisant.*

BENFATTO, TA, add. Proporzionato, bello. *Bienfait.*

BENGALINO, s. m. *T. Ornitol.* Spezie di fringuello dell'Indie Orientali, dov' è detto *Amaduvad.*

BENGIVI. V. Belgivino.

BEN GLI STIA, ben gli stette, e simili, modo di [illegible], e vale essere secondo il dovere. *Fort à [illegible] qui est bien.* §. In forza di sust. [illegible]. *Châtiment bien mérité.*

BENIAMINO, [illegible] si adotta questo nome proprio [illegible] un figlio prediletto. *Benjamin; [illegible]*

[illegible], e Benificante add. d'ogni g. [illegible]. *Qui fait du bien, bienfaisant.*

[illegible], e Beneficenza, s. f. Virtù che [illegible], e fa bene altrui. *Inclination [illegible], libéralité, penchant à faire du bien.*

[illegible]. *Cr. N.* V. Beneficiale.

[illegible], } *Cr. N.* V. Beneficio.
[illegible], }

[illegible] avv. Con benignità. *[illegible]*

* BENIGNANZA, } s. f. V. Benignità.
* BENIGNEZZA, }

BENIGNISSIMAMENTE, avv. sup. di benignamente. *Très-bénignement.*

BENIGNÌSSIMO, MA, add. sup. di benigno. *Très-bénin, &c.*

BENIGNITÀ, } s. f. Virtù disposta a far
BENIGNITÀDE, } bene a tutti per sua dol-
BENIGNITÀTE, } cezza. *Bénignité; douceur; affabilité; bonté; humanité.*

BENIGNO, GNA, add. Che ha virtù di benignità, cortese, affabile. *Bénin; doux; civil; affable; obligeant; gracieux; humain; compatissant; bienfaisant.* §. Per Favorevole, Benefico. V.

* BENINANZA. V. Benignità.

BENÌNO, avv. Dim. di bene. *Bien; passablement bien.*

BEN'INSIEME, avverb. di cui si forma un sust. m. *Voc. Dis.* Dicesi per significare, l'essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede. *L'ensemble.*

BENINTÈSO, SA, add. *Voc. Dis.* Dicesi di quel lavoro, fabbrica, scultura, o pittura, nella quale, sì nel tutto, come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà. *Bien entendu.*

BENISSIMO, avv. sup. di bene. *Très-bien; à merveille.*

BENIVOGLIENTE. V. Benevolo.

BENIVOGLIENZA. V. Benevolenza.

BENIVOLENTE. V. Benevolo.

BENIVOLENTEMENTE, avv. Con benivolenza. V. Benevolentemente.

BENIVOLENTISSIMAMENTE, avv. Con grandissima benivolenza. *Avec la plus grande bonté de cœur.*

BENIVOLENZA, } V. Benevolenza.
BENIVOLÈNZIA, }

BENÌVOLO. V. Benevolo.

BENLAVORÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Eseguito con perfezione di lavoro. *Bien fait; fait à la perfection.*

BENMONTÀTO, add. Chi ha sotto buon cavallo, e ben fornito. *Bien monté.*

BENNA. V. Treggia.

BENNÀTO, TA, add. Di nobile schiatta. *De condition; de naissance; de bonne maison; noble.* §. Per Felice, Avventurato. V.

BENÒNE, s. m. *Car. Lett.* 1. Voce da burla: Gran bene. *Grand bien; grande amitié.*

BENPLÀCITO, s. m. *Sannaz.* Sincop. di Beneplacito. V. §. Benplacito, volere. *Volonté; gré; bon plaisir.*

BENSÀI, avv. Modo affermativo, e vale sì bene. *Oui; certainement.*

BENSERVÌTO, s. m. Licenza che si dà altrui per iscrittura con attestazione del buon servigio ricevuto. *Congé.*

BENSÌ, posto avverb. Modo affermativo, sì bene, sì. *Certainement.*

BENTENÙTO, add. Aggiunto di checchessia ben custodito, e ben conservato. *Bien tenu; bien entretenu.*

BENTIPIÀCI, s. m. *Buon. Tanc.* Lo stesso che Beneplacito. V.

BENTORNÀTO, s. m. *Car. Lett.* 1. Il buon ritorno, ed è anche aggiunto con cui si saluta colui che ha fatto ritorno. *La bienvenue.* Siate il bentornato. *Soyez le bienvenu.*

BENVISTO, TA, add. *Voc. Disc.* 1. Accetto, gradito, caro. V.

* BENVOGLIENTE. V. Benevolo.

BENVOGLIENZA. Benevolenza.

BENVOLENTIÈRI, avv. Più che volentieri, quasi sup. di volentieri. *Très-volontiers, de très-grand cœur.*

BENVOLÈRE, s. m. Benevolenza. V.

* BENVOLÈRE, verbo, Voler bene, Amare. V.

BENVOLUTO, TA, add. Amato. *Aimé; cher; chéri.*

BENZOÀTO, s. m. *T. di Chim.* Nome che si dà ai sali che risultano dall'unione dell'acido del belzuino.

BENZÒICO, CA, add. *T. di Chim.* Aggiunto dell'acido del belzuino. *Acide benzoïque.*

BENZOÌNO, s. m. V. Belzuino, Belgivino.

BEÒNE, s. m. Quegli che bee assai, e cui soverchiamente piace il vino. *Grand buveur; biberon; ivrogne.*

BEOTARCA, s. m. *T. di Stor.* Nome di dignità presso i Tebani. *Béotarque, ou Gouverneur.*

* BERBÈNA, s. m. V. Verbena.

BERBERI, } s. m. Sorta di pruno. *Épine vi-*
BERBERO, } *nette; Aube-épine, aubépin.*

* BERBICE. V. Pecora.

BERCA, s. m. Spezie di cannoni colati, o fonduti, al presente poco in uso; ma anticamente erano molto comuni sul mare, e chiamavansi anche Barce. Si assomigliano molto ai falconi, ma sono più corti, e d'un calibro maggiore. *Berche.*

BERCILOCCHIO, s. m. Bercio, che ha l'occhio da bercio. *Louche, [illegible].*

BERE, e BEVERE, v. a. e n. Prendere per bocca [illegible] o acqua, o altro liquore per cavarsi principalmente la sete. *Boire; étancher la soif.* §. Bere uova, val sorbire. V. §. Essere come bere un uovo, vale essere cosa facile. *Chose aisée.* §. Bere alcuna cosa, come affronto o simili, val sofferirlo con pazienza. *Boire, avaler un affront, &c.* §. Ber grosso, vale non la guardare in ogni cosa minutamente. *Ne pas regarder de près.* §. Bere, o affogare, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa. *Se trouver entre deux murs.* §. Dare a bere, dare ad intendere, e far creder quello che non è. *En revendre, en faire accroire; en donner à garder.* §. Bersi una cosa, cioè crederla quando ella è detta, ancorchè non vera. *Ajouter foi à tout.* §. Ber bianco dicesi proverbialm. di chi non gli riescono i suoi disegni, quasi in cambio di vino gli tocchi a ber l'acqua. *Ne pas réussir dans ses entreprises.* §. Ber paesi. V. Paese. §. Bere per convento, e bere a garganella. V. queste voci. §. Il mangiare insegna a bere. V. Mangiare sust.

BERE, s. m. Bevanda. V.

BERENÌCE, s. f. Nome proprio dagli Astronomi usato per indicare la costellazione detta Coma o Chioma di Berenice. *Bérénice.*

BERGA, s. m. Sponda scoscesa, e rialzata d'un fiume, o una sponda assai elevata per difendere le campagne dalle inondazioni. Diconsi anche berghe gli scogli perpendicolari a livello del mare. *Berge.*

BERGAMASCA, s. f. *Malm.* 7. Sorta di ballo rusticale. *La bergamasque est une sorte de danse de Paysans.*

BERGAMOTTO, TA, add. Aggiunto d'una sorta di pera morbida e sugosa, che si matura nel mese d'ottobre, e dell'albero che la produce. *Bergamote.* §. Si dice ancora d'una sorta d'agrume, o limone odorosissimo, di scorza, e di savore amariccio, e brusco, tenuto in pregio, per la quintessenza fragrantissima, che se ne trae. *Bergamote.*

BERGHINELLA, } s. f. Donna plebea,
BERGHINELLUZZA, } di bassa condizione, e talora di non buona fama. *Femmelette, caillette.* Berghinelluzza dicesi per maggior dispregio.

BERGO, s. m. Sorta di vizzato, o vitigno, e qualità siffatte di vite. *Nom d'une espèce de vigne.*

BERGOLINÀRE, v. a. Motteggiare, e per lo più bisticciando, e traendo barzellette da' nomi. *S'amuser à des jeux de mots; railler; badiner; plaisanter.*

BÈRGOLO, LA, add. Leggieri, volubile. È quel che i Toscani dicon Corribo. V. §. Per soro, semplice, nuovo pesce, nuovo zugo. V. Avannotto. §. Bergolo è anche una specie di cesta. *Panier.*

BERICUOCOLÀJO, s. m. Quegli che fa o vende i bericuocoli, o confortini. Cantucciajo. V. Confortinaio.

BERICUÒCOLO, s. m. Confortino. V.

BERILLO, s. m. Gemma che ha qualche similitudine collo smeraldo, perchè per lo più è verdiccia, e trasparente. Trovansene di più maniere, come giallicce, di color dell'olio, ec. ma quelle, che son in tutto, e per tutto simili al cristallo, chiamansi a'nostri tempi, più propriamente di tutte l'altre, col nome di berilli. *Béril.*

BERLENGO, s. m. In lingua furbesca, tavola, luogo dove si mangia. *Table; salle à manger; lieu où l'on mange.*

BERLÌNA, s. f. Sorta di tormento o gastigo che si dà a' malfattori mettendo loro al collo un anello di ferro incatenato a una colonna, o simile, alzata in uno de' pubblici, e più frequentati luoghi della città, il quale perciò prende anche tal nome, e quivi si lasciano esposti allo scherno, ed in presenza della plebaglia. *Pilori.* L'anello, con cui s'attaccano, chiamasi *Carcan.* §. Mettere uno alla berlina. *Mettre, exposer quelqu'un au pilori.* §. Fig. vale, far che altri sia schernito. *Exposer quelqu'un à la risée du public.* §. E fig. Andar in berlina, vale farsi scorgere. *Se faire voir.* §. Berlina è anche carrozza a quattro ruote, il cui corpo è piantato su due forti cuoi, tirati a forza, che rendon placido il moto. *Berline.*

BERLINGACCÌNO, s. f. Giovedì che precede al berlingaccio. *Le Jeudi qui précède le Jeudi-gras.*

BERLINGÀCCIO, s. m. L'ultimo giovedì del carnovale. *Le Jeudi-gras.*

BERLINGACCIUÒLO, s. m. Dim. di berlingaccio; ma propriamente così si chiama il penultimo giovedì del carnovale, oggi Berlingaccino. V.

BERLINGAJUÒLO. V. Berlingatore.

BERLINGAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il berlingare, chiacchieramento. *Babil; caquet.*

BERLINGÀRE. Verbo, dice il Varchi, più delle donne, che degli uomini, e significa ciarlare, cinguettare, e taffanellare, massimamente quand'altri ha ben pieno il ventre, ed è riscaldato dal vino. *[illegible].*

[illegible], } s. m. Che berlinga, ciar-
[illegible], } lone, chiacchierone. [illegible]

[illegible]

billard outré. §. Per mangione. *Goinfre ; glouton*. V. Mangione.

BERLINGHIÈRA, *Rim. ant.* v. f. di Berlinghiere. *Babillarde ; caillette*.

BERLINGOZZA, s. f. *Buon. F.* Sorta di ballonchio, o sia ballo contadinesco. *Danse de paysans*.

BERLINGOZZÌNO, s. m. *T. di Botan.* Spezie di fungo così detto. *Sorte de champignon*.

BERLINGOZZO, s. m. Cibo di forma intrisa coll' uova in forma rotonda a spicchi. *Sorte de gâteau feuilleté*. §. Per membro virile. V. Cazzo.

BERNACLA, e BRANTA, s. f. Sorta d' oca, o d' anitra, la quale fu creduta nascere dagli alberi, o da' lor frutti, o dalle conchiglie nell' isole adiacenti alla Scozia, e all' Ibernia. *Bernacle ; barnaque ; barnacle ; cravant*.

BERNESCO, CA, add. *Car.* Del Berni, secondo la maniera e lo stile di Messer Francesco Berni. *Berniesque*.

BERNIA, s. f. Veste da donna a foggia di mantello, la cui usanza oggidì è dismessa. *Sorta d' habillement de femme qui n' est plus en usage*.

BERNICCA, s. f. V. Bernacla.

BERNIEGGIÀRE, v. n. *Varch. Ercol.* Imitare lo stil giocoso del Berni nel verseggiare. *Faire des vers en style berniesque*.

BERNIESCO. Così scrivesi da alcuni la parola Bernesco. V.

BERNÒCCHIO. V. Bernoccolo.

BERNOCCOLÌNO. V. Bitorzoletto.

BERNÒCCOLO, s. m. Ciò che rileva alquanto dalla superficie. *Bosse*. V. Bitorzo. §. Per quell' enfiatura che fa la percossa. *Bosse ; enfiure ; élévure qui vient de contusion ; bigne*. §. Bernoccolo, s. m. *T. di Stor. nat.* Per certo tumore nelle piante cagionato per lo più dagl' insetti, che vi annidano. *Galle*.

BERNOCCOLÙTO, TA, add. Che ha bernoccoli. *Plein de bosses*.

BERRETTA, s. f. Copertura del capo fatta in varie fogge, e di varie materie. *Bonnet ; barrette*. §. Trarsi di berretta, e far di berretta, scoprir la testa in segno di riverenza. *Ôter son bonnet, faire des bonnetades, des révérences ; bonneter*. §. Essergli corsa la berretta, e lasciarsi correr la berretta, dicesi di chi è da poco. *Un homme de néant*. V. Babbaccione. §. Forma della berretta, in modo basso, vale capo. V.

BERRETTA CINESE, s. f. È una spezie di scimia di questo nome. *bonnet Chinois*.

BERRETTÀCCIA, s. f. Berrettone. V. §. Detto per disprezzo. *Un mauvais bonnet*.

BERRETTAJO, s. m. Facitor di berrette. *Bonnetier*. §. Menar le mani come i berrettaj, vale operar con prestezza, tolta la simiglianza dall' affrettare, che fanno delle mani coloro, che lavorano il feltro per le berrette. *Être expéditif dans sa besogne*.

BERRETTÌNA, s. f. Dim. di berretta. *Petit bonnet*.

BERRETTÌNO, s. m. Berretta piccola combaciante al capo. *Calotte*.

BERRETTÌNO, NA, add. Malizioso, bigerognolo. V. §. In modo basso, dicesi come per ingiuria, canaglia berrettina, a chi ci abbia voluto ingannare, o altro. *Vaurien ; canaille ; fripon*.

BERRETTO, s. m. V. Berretta.

BERRETTÒNA, s. f. }
BERRETTÒNE, s. m. } Berretta grande. *Grand bonnet ; cale*.

BERRETTÙCCIA, s. f. Dim. di berretta. *Un petit bonnet*.

BERRICUÒCOLO. V. Bericuocolo.

* BERRIUÒLA. V. Berrettuccia.

BERROVÀGLIA. V. Sbirraglia.

BERROVIÈRE, s. m. Uomo di mal affare. Masnadiere, sgherro. V. §. Per donzello, tavolaccino, birro, e simili ministri della Giustizia. *Sergent ; Archer ; Sbire*.

BERSÀGLIO, s. m. Segno dove gli Arcieri, o altri tiratori drizzan la mira per aggiustare il tiro. *But*. §. fig. val Incontro, contrasto. V. §. Val anche qualunque oggetto preso di mira. *But ; fin ; intention*.

BERTA, s. f. Chiacchiera, burla, beffa. V. §. Dar la berta, vale dar la burla, ingannare. V. Berteggiare. §. Berta è anche una macchina da ficcar pali, formata d' un pesante pezzo di legno ferrato in testa, ed imperniato, che tirasi in alto da robusti uomini, e si lascia cader sul capo del confitto palo, che così maggiormente s' interna. *Un mouton ; une hie*.

BERTABELLO, s. m. V. Bertovello.

BERTEGGIAMENTO, s. m. Motteggio, scherno, beffa. *Moquerie ; dérision ; raillerie ; gausserie*.

BERTEGGIÀRE, v. a. Burlare. *Se moquer ; railler ; gausser ; berner*.

BERTEGGIATÒRE, v. m. Beffatore. V.

BERTESCA, s. f. Spezie di riparo da guerra, che si fa in sulle torri, mettendo tra un merlo e l'altro una cateratta adattata in su due perni, in maniera che si possa alzare, ed abbassare secondo il bisogno de' combattenti. *Sorte de mantelet qu' on plaçoit sur les tours, pour se mettre à couvert des coups de l' ennemi*. §. Bertesca dicesi a ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga con pericolo, che non ti regga, e ti precipiti, altrimenti Trabiccolo. V. §. Bertesca dicesi anche a quella pianta, che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre.

BERTESCARE, v. a. V. Imbertescare.

BERTESCÒNE, s. m. Bertesca grande. V. Bertesca.

BERTOLOTTO, Mangiare a bertolotto, si dice di chi mangia senza pagare. V. Bardotto.

BERTÒNE, s. m. Drudo di puttana. *Celui qui entretient une femme publique*. §. Per cavallo coll' orecchie tagliate. Dicesi per similit. ad uomo cui sieno stati tagliati fino al vivo i capelli. *Courtaud*.

BERTOVELLO, s. m. Strumento da uccellare, o pescare, che abbia il ritroso. *Nasse*.

BERTÙCCIA, s. f. Scimia. *Singe*. §. Prov. La Bertuccia ne porta l' acqua, dicesi quando da altri è portato via l' ingiusto guadagno d' uno. *Ce qui vient par la flûte, s' en retourne au tambour*. §. Pigliar la bertuccia, vale imbriacarsi. V. §. Parer una bertuccia in zoccoli, vale esser ridicolo, di poca vaglia. §. Dir l' orazioni della bertuccia, cantar i paternostri della bertuccia, vale mormorare, bestemmiare. *Jurer ; murmurer*.

BERTUCCÌNO, s. m. Dim. di bertuccia. *Petit singe*.

BERTÙCCIO, s. m. Scimia. V.

BERTUCCIÒNE, s. m. Scimia grande. *Gros singe ; marsouin ; magot*. §. Dicesi d' uomo brutto e contraffatto. *Laid comme un singe ; magot*.

BERUZZO, s. m. Il primo pasto, che i Contadini fanno, allora che lavorano al campo. *Le déjeuner des paysans, lorsqu' ils travaillent à la campagne*.

* BERZA, s. f. La parte della gamba dal ginocchio al piè. *La jambe*. §. Levar le berze, val fuggirsi. V.

BERZÀGLIO. V. Bersaglio. §. Metter a berzaglio, vale metter a pericolo. *Metter en danger*. Dar nel berzaglio, che anche dicesi, dar nel vivo. *Prendre le lièvre au corps*.

* BÈSCIO. V. Babbaccio.

BESESTAN, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome che si dà nella Turchia a' mercati pubblici. *Bezestan*.

* BESSA, }
BESSAGGINE, }
BESSERÌA, } s. f. Sciocchezza, scempiataggine. *Balourderie ; lourdise ; lourderie ; sottise ; niaiserie*.

BESSO, SA, add. V. Babbaccio.

BESTÈMMIA, s. f. }
BESTEMMIAMENTO, s. m. } Empie parole proferite contro Dio, o contro le cose sante. *Blasphème ; parole impie*. §. Redi nelle annot. al Ditir. dice che in Lingua Toscana significa altresì biasimo, detrazione, maldicenza, imprecazione, maladizione. V. queste voci a' loro luoghi.

BESTEMMIÀRE, v. n. e att. Proferir bestemmie. *Blasphémer ; proférer un blasphème*. §. Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti. *Dant. Inf.* 3. Qui val maladire, esecrare. V.

BESTEMMIÀTO, TA, add. *Blasphémé*.

BESTEMMIATORÀCCIO, s. m. Pegg. di bestemmiatore. *Un grand blasphémateur*.

BESTEMMIATÒRE, v. m. Colui che bestemmia. *Blasphémateur*.

BESTEMMIATRÌCE, v. f. Colei che bestemmia. *Celle qui blasphème*.

BESTEMMIUZZA, s. f. Diminut. di bestemmia. *Aret. rag. Petite blasphème*.

BÈSTIA, s. f. Nome generico di tutti gli animali. *Bête*. §. Per metaf. Uomo senza discorso o che abbia costumi, o faccia azioni da bestia, e per maggior villania, bestia incantata. *Bête ; animal*. §. Entrare, saltare, andar in bestia, cioè in gran collera. *Se mettre en colère ; se mettre en furie*. §. Impacciarsi con bestia giovane è sempre bene, e vale la gioventù è sempre un buon capitale. *La jeunesse est un bon capital*.

BESTIÀCCIA, s. f. Pegg. di bestia. *Grosse bête ; mauvaise bête*. §. Per ingiuria, detto di persona rozza, indiscreta. *Grosse bête ; cheval de carrosse ; bête*.

BESTIÀLE, add. d' ogni g. Da bestia, simile alla bestia. *Bestial ; brutal, &c.* V. Brutale. §. Per grande, smisurato. V.

BESTIALISSIMAMENTE, avv. sup. di bestialmente. *Très-brutalement, &c.*

BESTIALÌSSIMO, MA, add. sup. di bestiale. *Très-bestial, &c.*

BESTIALITÀ, }
BESTIALITÀDE, }
BESTIALITÀTE, } s. f. Astratto di bestiale. *Brutalité ; cruauté ; férocité*. §. Per lo peccato della bestialità. *Bestialité*.

BESTIALMENTE, avv. Con bestialità, da bestia. *Bêtement ; bestialement ; brutalement*. V. Brutalmente.

BESTIÀME, s. m. Moltitudine di bestie, ma dicesi comunemente delle domestiche. *Bétail ; troupeau de bêtes*. §. Fig. dicesi parlandosi d' uomini rozzi, ignoranti. §. Bestiame grosso, dicesi di buoi, vacche, e simili. *Bêtes à cornes*. §. Bestiame minuto, si dice di capre, e pecore. *Bêtes à laine ; menu bétail*.

BESTIÀRIO, s. m. Quegli che ha cura delle fiere. V. §. *T. di Stor. ant.* Colui presso i Romani, che era condannato a combattere colle bestie. *Bestiaire*.

BESTICCIUÒLA, s. f. Dim. di bestia. *Petite bête ; bestiole*.

* BESTIÈVOLE. V. Bestiale.

* BESTILITÀ. V. Bestialità.

BESTIÒLA. Lo stesso che Bestiuola. V.

BESTIOLÌNA, s. f. }
BESTIOLÌNO, s. m. } Dim. di bestiola. *Une petite bête ; une bestiole*.

BESTIÒLO, s. m. }
BESTIOLÙCCIA, s. f. } Lo stesso che bestiolino. V.

BESTIOLUCCIÀCCIA, s. f. Pegg. di bestioluccia. *Méchante petite bête*.

BESTIONÀCCIO, s. m. Pegg. di Bestione. V.

BESTIÒNE, s. m. Bestia grande, ma dicesi per metaf. d' uomo fiero e bestiale. *Grosse bête ; homme brutal, féroce, cruel, bestial*. §. *T. Mar.* Becco, ossia punta dello sperone del vascello sul davanti dei porta antenne, e che viene quasi a calare sino alla metà dell' ago. *Bestion*.

BESTIUÒLA, s. f. }
BESTIUÒLO, s. m. } Dim. di bestia. *Petite bête ; bestiole*. §. Per uomo di poco senno. V. Babbaccio.

BETEL, s. m. Sorta di pianta Indiana, la quale s' attacca agli alberi come l' ellera, le di lei foglie masticate giovano a corroborare lo stomaco. *Bétel*.

BÈTTOLA, s. f. Osterìa dove si vende il vino a minuto. *Cabaret ; taverne ; guinguette*. §. Dicesi anche d' osteria da mal tempo. *Cabaret borgne*.

BETTOLETTA, s. f. *Pros. Fior.* Picciola bettola. *Guinguette*.

BETTOLIÈRE, s. m. Tavernajo. V.

BETTÒNICA, s. f. Erba notissima, le cui foglie, e fiori sono d' un grand' uso nella Medicina. *Bétoine*. §. Aver più virtù che la bettonica, dicesi di checchessia, che abbia ottime qualità. *Chose excellente, qui a de grandes vertus*.

BETULA, *Mattiolo, Diosc.* 1. }
BETULLA, *Annot. al Malm.* 2. } s. f. Albero di maravigliosa bianchezza, e sottigliezza del quale si facevano le verghe per i fasci, che anticamente portavano i littori. *Bouleau*.

BEVA, s. f. Bevanda. V. §. Del vino si dice: La sua beva è nel tal tempo buona. *Boite*. §. Essere nella sua beva, dicesi del trattare, o essere in affare di suo genio. *Être comme le poisson dans l' eau*.

BEVANDA, s. f. Materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali. *Breuvage ; boisson*. Se si parli di Medicina, si dice pure, *Médicament ; potion*.

BEVANDÀCCIA, s. f. *Red. Cons.* Pegg. di bevanda. *Mauvais breuvage*.

BEVANDÌNA, }
BEVANDÙCCIA, } s. f. *Red.* Dim. di bevanda; piccola bevanda. Non si direbbe troppo bene in francese. *Un petit breuvage*.

BEVENTE, add. d' ogni g. Che bee. *Cocch. bagn. Qui boit*.

BEVERÀGGIO, s. m. Bevanda. V. §. Per mancia. V.

BEVERATÒJO. V. Abbeveratojo.

BÈVERE. V. Bere.

BEVERECCIO, IA, add. Che è gradevole a bere. *Qui boit de bon gré*.

BEVERÌA, s. f. L' assai bere, sbevazzamento, e quasi imbriacamento. V. Sbevazzamento.

BÈVERO. V. Castoro.

BEVERONÀCCIO, s. m. Pegg. di beverone; beveron bestiale. *Remède de cheval*.

BEVERÒNE, s. m. Bevanda. V. §. Oggi si dice beverone a quella bevanda composta d' acqua, e di farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali per ristorargli. *Eau blanche*.

BEVÌBILE, add. de' due g. *Salvin.* Buono a bere; che si può bere. *Potable ; buvable ; qui se peut boire*.

* BEVIGIÒNE. V. Bevanda.

BEVILACQUA, s. m. V. Astemio.

BEVIMENTO, s. m. Il ber. *L' action de boire*. §. Per la materia che si bee. V. Bevanda.

BEVITÒRE, v. m. Colui che bee. *Buveur ; celui qui boit*. Solenne bevitore. *Biberon*. §. Per colui che ha soverchio diletto nel bere. V. Beone.

BEVITRÌCE, v. f. Colei che bee. *Celle qui boit*.

BEVITÙRA. V. Bevimento.

BEVIZIÒNE, s. f. Bevimento. V.

BEVONE, ONA, add. V. Beone.

BEÙTA, }
BEVÙTA, } s. f. Tirata nel bere, bibita, bevitura. *Boisson ; breuvage*. §. È anche un vaso di vetro per servizio di bevande. V.

BEVÙTO, TA, add. da bere. V.

BEY, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome di dignità presso de' Turchi, che vale quanto Governatore d' una città. *Bey*.

BEZZICANTE, add. de' due g. *Pros. Fior.* Che bezzica. *Qui béquete*.

BEZZICÀRE, v. a. Percuotere, o ferir col becco. *Béqueter ; donner des coups de bec*. §. Bezzicarsi, n. p. Dicesi di persone, che tra loro garriscono. *Se picoter*. V. Bisticciarsi.

BEZZICÀTO, TA, add. *Béqueté*.
BEZZICATÙRA, s. f. Astratto di bezzicato, il bezzicare. *Coup de bec*. §. Per la ferita, o margine, che resta dal bezzicare. *Blessure; cicatrice, ou marque des coups de bec*.
BÈZZO, s. m. Voce Veneziana; ma usata anche talora presso i Toscani in sign. di danaro in generale. V. Danajo.
BEZZUARRO, *Cr. N.* Lo stesso che Belzuar. V.
BIACCA, s. f. Materia di color bianco, cavata per forza d' aceto dal piombo calcinato, la quale serve a' pittori per far colore, e a' medici per fare impiastro da porre in sulle percosse. *Céruse*. §. Questo non è mal da biacca, vale, non ci si può rimediar di leggieri. *C' est un mal dont la guérison est difficile, ou n' est pas facile*.
BIADA, s. f. Tutte le semente, come grano, orzo, vena, e simili ancora in erba. *Les blés*. §. Per lo frutto d' esse biade in universale, già ricolto. *Les blés*. §. Più spezialmente quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare. *L' avoine*.
BIADAJUÒLO, s. m. Colui che vende le biade. *Blatier; marchand blatier*.
BIADETTO, s. m. Materia di color azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere. V. §. Add. e aggiunto del colore, che si fa col biadetto. *Azur; bleu*.
* BIADO. V. Biada.
BIANCASTRO, add. Che tende al bianco. *Blanchâtre; tirant sur le blanc*.
BIANCASTRONÀCCIO, s. m. Pegg. di biancastrone. *Blanc comme neige; d' une blancheur excessive*.
BIANCASTRÒNE, s. m. Accresc. di biancastro. *D' une blancheur fade, extrême*.
BIANCHEBRACCIA, add. *Salvin. Iliad.* 8. Che ha bianche braccia, e qui è detto di Giunone. *Qui a les bras blancs*.
BIANCHEGGIAMENTO, s. m. Il biancheggiare. *Blancheur*.
BIANCHEGGIANTE, add. d' ogni g. Che ha del bianco, che biancheggia. *Blanchâtre; qui tire sur le blanc*.
BIANCHEGGIÀRE, v. n. Tendere al bianco. *Tirer sur le blanc*. §. Biancheggiare dicono i marinai del mare, quando i cavalloni spumeggiano. *Moutonner*.
BIANCHEGGIÀTO, TA, add. da Biancheggiare. V.
BIANCHERÌA, s. f. Ogni sorta di panno lino di color bianco. *Du linge*.
BIANCHETTO, TA, add. Che tende al bianco. *Blanchâtre*. §. Bianchetti, s. m. pl. *Volg. It.* Così chiamansi in alcuni luoghi certi pesciolini bianchi del Mediterraneo i più piccoli d' ogni altro pesce. *Nonnat*.
BIANCHEZZA, s. f. Astratto di bianco. *Blancheur*.
BIANCHÌCCIO, IA, add. Bianchetto. V.
BIANCHIMENTO, s. m. L' atto del bianchire. *Blanchissage; l' action de blanchir*.
BIANCHÌRE, v. a. Far divenir bianco, imbiancare. *Blanchir; rendre blanc*. §. In signif. n. Divenir bianco. *Blanchir; rendre blanc*.
BIANCHISCÙDO, add. *Salvin. Iliad.* 22. Che ha scudo di campo bianco. *Écu au champ d' argent*.
BIANCHÌSSIMO, MA, add. sup. di bianco. *Blanc comme neige*.
BIANCHITO, TA, add. da Bianchire. V.
* BIANCICANTE, Biancicare. V. Biancheggiante, Biancheggiare.
BIANCO, s. m. Uno degli estremi de' colori, opposto al nero. *Blancheur, la couleur blanche*. §. Per quella materia di color bianco, colla quale [illegible] le mura. *Le blanc*. §. Bianco dell' uovo. V. Albume. *Le blanc d' un œuf, un blanc d' œuf, la glaire d' un œuf*. §. Il bianco dell' occhio. V. Albugine. §. Bianco fu già un tempo, [illegible] ancora in qualche luogo nome di una [illegible] gente di fazione, parte, o assemblea, [illegible] Bianchi e Neri, Guelfi e Ghibellini. *Guelfes [illegible] Gibelins*. §. Di punto in bianco avv. vale orizzontalmente. V. §. Fig. in un tratto, all' improvviso. *De but en blanc*. §. Por nero in sul bianco, e far di bianco nero, vagliono Scrivere. V. §. Far vedere il bianco per nero, vale dar ad [illegible] una cosa per un' altra. *Vendre du noir; [illegible] faire accroire*.
BIANCO, CA, add. Di color bianco. *Blanc*. [illegible], o [illegible] dar carta bianca, dare altrui un [illegible], lasciando in sua libertà lo ap[illegible] che [illegible] vuole. *Donner carte blanche, la carte blanche à quelqu' un*. §. Lasciare in bianco, vale [illegible] nelle scritture per po[illegible] a suo tempo. *Laisser en blanc*. §. [illegible] è stata bianca, [illegible] la speranza [illegible] fallito. *Il est de [illegible]*. §. I bianchi, [illegible] delle voci [illegible], vale contra[illegible]. *[illegible] contraire*. §. Bianco, add. m. in me[illegible] alcuni canali nel corpo degli ani[illegible].
[illegible] COLINO, NA, add. Dim. di bianco, [illegible] vaglia lo stesso che Bian[illegible]. V.

BIANCOMANGIARE, s. m. Sorta di vivanda di farina, e zucchero cotti in latte. *Blanc-manger*.
BIANCÓNE, ONA, add. Dicesi scherzevolmente. V. Biancastrone.
* BIANCÒRE. V. Bianchezza.
BIANCÓSO, SA, add. Molto bianco. *Fort blanc, bien blanc*.
BIANCOSPÌNO, s. m. Arboscello spinoso, che produce fioretti bianchi d' un odor alquanto grato. *Aubépin; aube-épine*.
BIANCÙCCIO, IA, add. *Cr. N.* Dim. di Bianco. *Blanchâtre*.
BIANTE. V. Vagabondo.
BIASCIAMENTO, s. m. Masticamento. V.
BIASCIÀRE, } v. a. Propriamente il masticare
BIASCICÀRE, } di chi non ha denti. *Machonner; macher avec difficulté*.
BIASCICÀTO, TA, add. *Cr. N.* Da Biascicare. V.
BIASIMÀBILE, *Salvin. Pallav.* Lo stesso che Biasimevole. V.
BIASIMAMENTO, s. m. Biasimo. V.
BIASIMÀRE, v. a. Vituperare, avvilire, dicendo mal della cosa, di che si parla, e mostrando in essa sconvenevolezza, o difetto. *Blamer; vitupérer; reprendre, trouver à redire; gloser; contrôler; chicaner; condamner*. §. n. p. Dolersi, rammaricarsi. V. §. Prov. chi biasima vuol comprare. Dicesi di chi copertamente per suoi fini biasima ciò che desidera. *Souvent l' on méprise ce que l' on souhaite*.
BIASIMATÌSSIMO, MA, add. superl. di Biasimato. *Très-blâmé*.
BIASIMÀTO, TA, add. *Blâmé, &c.*
BIASIMATÒRE, v. m. } Colui, colei che bia-
BIASIMATRÌCE, v. f. } sima. *Celui, celle qui blâme, qui censure, qui critique; censeur*.
BIASIMÈVOLE, add. d' ogni g. Degno di biasimo. *Blâmable; reprochable*. §. Per Biasimatore. V.
BIASIMEVOLÌSSIMO, MA, add. sup. di biasimevole. *Très-blâmable*.
BIASIMEVOLMENTE, avv. Con biasimo. *Honteusement; ignominieusement*.
BIÀSIMO, s. m. Nota, macchia, o difetto. *Blâme; reproche; opprobre; honte, deshonneur; répréhension*.
BIASMÀRE. V. Biasimare.
* BIASTÈMA. V. Bestemmia.
* BIASTEMMÀRE, V. Bestemmiare. §. Per Maledire. V.
* BIASTEMMATÒRE. V. Bestemmiatore.
BIASTEMMIÀRE, *Cr. N.* V. Bestemmiare.
BIASTEMMIATÒRE, *Cr. N.* V. Bestemmiatore.
BIBACE, add. d' ogni g. *Adim. Pind.* V. Bevitore.
BÌBBIA, s. f. Voce colla quale si chiama tutto il corpo della sacra Scrittura. *Bible; l' Écriture Sainte*. §. Per Diceria, o Scrittura lunga, soverchia, disordinata, spiacente. *Discours à perte de vue; légende*.
BÌBIO, s. m. Sorta d' uccello che sta per lo più ne' paduli larghi e puliti. Egli ha sulla carne una lanuggine ben folta, fra la quale vi sono pure spesse le penne. *Canard de rivière à taches rouges-noires & blanches sur les ailes*.
BÌBERE. V. Bere.
BÌBITA. V. Bevuta.
BIBITÒRIO, *Voc. dis.* Aggiunto dato a uno de' muscoli dell' occhio, che anche dicesi adduttore. *Buveur; adducteur de l' œil*.
BÌBLICO, CA, add. Della Bibbia, appartenente alla Bibbia. *De la Bible*.
BIBLIÒFILO, s. m. *T. de' Filologi*. Amatore di libri. *Bibliophile*.
BIBLIOGRAFÌA, s. f. *T. Didasc.* Scienza del bibliografo. *Bibliographie*.
BIBLIÒGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Colui che è versato nella cognizione de' libri, e delle loro edizioni diverse ec., o che fa cataloghi di libri. *Bibliographe*.
BIBLIÒMANE, s. m. *T. Didasc.* Uomo molto vago d'aver libri, che ha la passione della bibliomania. *Bibliomane*.
BIBLIOMANÌA, s. f. *T. Didasc.* Vaghezza, o passione di posseder molti libri, e de' più rari. *Bibliomanie*.
BIBLIOTAFÌA, s. f. *T. de' Filologi*. La bibliomania dell' avaro o del geloso. *Bibliotaphie*.
BIBLIÒTAFO, s. m. *T. de' Filologi*. Colui che nasconde i libri o per avarizia, o per gelosia. *Bibliotaphe*.
BIBLIOTECA, s. f. *Magal. lett. fam.* 2. Libreria, e propriamente quella che ha molti, e molti libri. *Bibliothèque*.
BIBLIOTECARIO, s. m. Colui che presiede alla Biblioteca. *Bibliothécaire*.
BICA, s. f. Quella massa di forma circolare non molto dissimile dal pagliajo, che si fa de' covoni del grano, quando è mietuto. *Tas, monceau de gerbes*. §. Per mucchio, e ammassamento. *Tas, monceau, amas de quelque chose*. §. Montare, e saltare in sulla bica. Adirarsi. V.
BICHIÀCCHIA, s. f. *Car. matt.* Bajucola. V.
BICCHIERAJO, s. m. Quegli che fa, e vende i bicchieri. *Verrier*.

BICCHIÈRE, s. m. Vaso per uso di bere, e detto assol. s' intende sempre di vetro. *Verre, gobelet de verre, de cristal, &c.* §. Bicchieri per coppette. V. §. Affogare in un bicchiere d' acqua, lo stesso che rompere il collo in un fil di paglia. *Se noyer dans son crachat*.
BICCHIERETTO, } s. m. Dim. di bicchiere.
BICCHIERINO, } *Petit verre*.
BICCHIERÒNE, s. m. Accresc. di bicchiere. *Un grand verre*. Bicchierone pieno di vino. *Lampée, un plein verre de vin*.
BICCHIEROTTO, s. m. Bicchiere alquanto grande. *Un verre assez grand*.
BICCHIERUÒLO. V. Bicchierotto.
* BICCIACÙTO, s. m. Sorta di scure a due tagli. *Bésaigue*.
BICCICOCCA. V. Bicocca.
BICCIUGHIERA, s. f. Bestia restia, calcitrosa. *Cheval rétif; mule rétive, quinteuse, &c.*
BICÌPITE, add. di due g. Che ha due capi. *Qui a deux têtes; biceps*.
BICOCCA, s. f. Piccola rocca, o castello in cima di monti. *Bicoque; petit château; petit village sur une hauteur*.
BICOLÒRE, add. Che è di due colori. *Qui est de deux couleurs; madré*.
BICORNE. V. Bicornuto.
BICORNIA, s. f. *Voc. Dis.* Spezie d' ancudine grande e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure, e vasi d' argento. *Bigorne*.
BICORNO, } add. Di due corni. *Qui a*
BICORNÙTO, } *deux cornes*.
BICORPORÈO, EA, add. *T. de' Natur.* Che sembra formato di due corpi. *Qui semble formé de deux corps*.
BIDALE, s. m. Sorta di pedone. *Sorte de soldat à pied; fantassin*.
BIDELLO, s. m. Colui che serve ad Università, o Accademie. *Bedeau*.
BIDENTE, s. m. Strumento d' agricoltura, che ha due denti. *Hoyau; houe*.
BIDETTO, s. m. Cavallo piccolo. *Bidet*.
BIECAMENTE, avv. Travoltamente. V. Fig. di mal occhio. *De mauvais œil; de travers*.
BIECO, CA, add. Travolto, storto, e si dice per lo più degli occhi. *Louche, de travers*. §. Occhio bieco. V. Torvo. §. Atto bieco dicesi per vituperevole, sporco, disonesto. *Deshonnête, infame; honteux; indigne*.
* BIELTÀ, *Cr.* in Beltà. V.
BIENNIO, s. m. Voce dell' uso. Lo spazio di due anni. *L' espace de deux ans*.
BIETA, } s. f. Erba nota, buona a man-
BIETOLA, } giar cotta. *Bette, poirée*. §. In proverbio mangiar bietole, mangiar biete; dicesi di chi ha paura. *Avoir peur*.
BIETOLA, } s. m. Uom dappoco, scioc-
BIETOLÒNE, } co, babbaccio. V. §. Venire in bietolone. V. Imbietolire.
BIETTA, s. f. Pezzetto di legno, o ferro a guisa di conio, che s' adopera talora per serrare, o stringere, fendere, o spaccar legno, o altro. *Coin qui sert à fendre ou à arrêter & soutenir un corps*. §. Metter biette, esser mala bietta, vale commetter male fra gli amici. *Semer la zizanie; la discorde*. §. Bietta. *Voc. Dis.* Quel legno o sasso, che si ficca per forza in terra, per fermarvi gli stili, fittoni o cavicchi per uso delle fabbriche. *Cale*. §. Bietta o zeppa. *T. degli Stampatori*. Pezzetto di legno tagliato a ugnatura, che serve a stringer le forme. *Biseau*.
BI-FA-SI, *T. di Mus.* Serve a distinguere il suono del si. *Be-fa-si*.
BIFOLCA. V. Bubulca.
BIFOLCHERÌA, s. f. Arte de' bifolchi. *Labourage; l' art de labourer la terre*. §. Per custodia di tutta la possessione, e sue pertinenze. *La charge de celui qui a soin d' une métairie*.
BIFOLCO, s. m. Quegli che lavora il terreno co' buoi. *Bouvier; laboureur; charretier*.
BIFONCHIÀRE, *Cr. in* Bofonchiare. V.
BIFORCAMENTO, s. m. Separamento, e divisione a modo e similitudine di forca. *Bifurcation*, altre volte si dicea anche *Fourc*.
BIFORCARSI, v. n. *T. de' Naturalisti*. Diramarsi, dividersi a modo di forca. *Bifurquer*.
BIFORCÀTO, TA, } add. Diviso a modo di
BIFORCÙTO, TA, } forca. *Fourchu*.
BIFORCO, s. m. Forcina, legno biforcuto. *Fourche; bois fourchu, qui a deux pointes*.
BIFORME, add. d' ogni g. Di due forme, di due sembianze. *Qui a deux formes, deux faces, double face*.
BIFRONTE, add. d' ogni g. Che ha due fronti. *Qui a deux visages, deux faces*.
BIFULCO. V. Bifolco.
BIGA, s. f. Carro di due ruote. *Char à deux roues*.
BIGAMÌA, s. f. Matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo: e lo stato di colui che è passato a seconde nozze. *Bigamie*.
BÌGAMO, s. m. Nome che si dà a colui, che ha avuto due mogli successive, o abbia ancora due mogli viventi. *Bigame*.
BIGATTO, } s. m. Animaletto, che rode
BIGATTOLO, } le biade. *Chenille*. §. Pel

b

baco, che fa la seta. *Ver-à-soie*. §. Mal bigatto, fig. Uomo di maligna intenzione, e che volentieri commette male. *Méchant ; coquin*.

BIGELLO, s. m. Sorta di panno grossolano. *Bure*.

BIGERELLA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di fungo. *Sorte de champignon*.

BIGERÒGNOLO, LA, add. Che ha del color bigio. *Grisâtre ; qui tire sur le gris*. §. Per uomo di mala qualità, che operi con malizia. V. Commettimale.

BIGHE, s. f. pl. Grossi e lunghi pezzi di legno che si passano nei sabordi dei vascelli, o per sollevarli, o per coricarli. *Bigues*.

BIGHELLONE, s. m. Scempiato, scimunito, sciocco. *Hébété ; stupide ; sot ; niais*. V. Babbaccio.

* BIGHERAJO, s. m. Buffone, giullare e simili. *Bouffon ; plaisant, &c.* §. Bigherajo si dice anche di colui che fa, e vende bigheri. *Celui qui fait ou vend des dentelles de fil*.

BIGHERÀTO, TA, add. Ornato con bighero. *Orné de dentelles de fil*.

BIGHERINO, e BIGHERUZZO, s. m. Dim. di bighero. *Petite dentelle de fil*.

BÌGHERO, s. m. Sorta di fornitura fatta di filo a merletti. *Sorte de dentelle de fil*.

BIGHERUZZO, s. m. Bigherino. V.

BIGHINO, Cr. in Beghino. V.

BIGHIOTTO, s. m. *Salvin.* Beghino. V.

BÌGIA, s. f. *T. de' Natural.* Così si chiama in Toscana il Beccafico cenerino minore. V. Beccafico.

BIGÌCCIO, IA, add. Alquanto bigio. *Grisâtre*.

BÌGIO, s. m. Color simile al cenerognolo. *Gris ; gris-brun ; qui est d' un brun clair*. Bigio oscuro. *Gris de more ; bis*. §. Per colui che non è conforme a' dogmi della nostra Religione. *Qui est un peu hérétique*. §. Per aggiunto d' uomo malvagio. V. Malvagio. §. Andare al bigio, mettere al bigio, vale ricorrere all' Inquisizione. *Mettre à l' Inquisition*.

BIGIÒNE, s. m. *Cr. alla voce Beccafico*. Beccafico cinerizio, alquanto più grosso e grasso degli altri beccafichi, e che abita negli alberi folti. *Becafigue*.

BÌGLIA, s. f. *Volg. It.* Palla per lo più d' avorio, con cui si giuoca al bigliardo. *Bille*. §. Far biglia, vale cacciar la palla in una delle buche. *Faire une bille*.

BIGLIARDO, s. m. *Volg. It.* Voce Francese, ed è il nome di quel giuoco, che anche dicesi Trucco a tavola. *Billard*. §. Bigliardo è anche il nome del luogo, e della tavola dove si fa il detto giuoco. *Billard*.

BIGLIETTO, s. m. Sorta di lettera breve, che s' usa fra i non lontani. *Billet*. §. Talora per ordine, promessa, privilegio. *Billet ; promesse*. §. Biglietto, *T. dell' Araldica*. V. Plinto.

BIGLIÒNE, *Red. Etimol.* Aggiunto di argento di bassa lega. I Francesi dicon biglione alla moneta di rame puro, o a cui sia misto alquanto di argento. *Billon*.

BIGNÒNIA, s. f. *T. Botan.* Pianta d' America. *Bignone*.

BIGOLLÒNE, e BIGOLÒNE. V. Babbaccio.

BIGONCETTA, s. f. Dim. di Bigoncia. V.

BIGÒNCIA, s. f. Vaso di legno senza coperchio, e fatto a doghe, che s' usa principalmente da' contadini per pigiarvi l' uva, e someggiarla prima di metterla nel tino. *Bacquet*. §. Bigoncia e bigonciuolo. *Voc. Dis.* È anche vaso di legno, fatto di doghe, che serve a' manovali, e a' muratori per portar acqua alle fabbriche. *Bacquet*. §. Bigoncia e bigonciuolo de' Tintori. *Baril*. §. Far tenere i piè nella bigoncia, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè, essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine. *Faire tenir les pieds à leur place, afin qu' on ne touche personne pour l' avertir de quelque chose*. §. Bigoncia s' usa pure in sign. di cattedra ; onde Montar in bigoncia, vale montar in cattedra per parlamentare. *Monter en chaire*.

BIGONCÌNA, s. f. V. Bigoncetta.

BIGONCIÒNA, s. f. Accresc. di bigoncia. *Un gros bacquet*.

BIGONCIUOLETTO, } s. m. Dim. di bigoncia. *Petit bacquet*.
BIGONCIUÒLO,

BIGÒNZIO, s. m. *T. di Com.* Sorta di misura per i fluidi che s' usa in Venezia. *Bigot*.

BIGORDÀRE. V. Bagordare.

BIGORDO, s. m. Asta, arma offensiva colla quale si bagorda. *Pique ; lance*.

BIGOTTE, s. f. pl. *T. Marinaresco*. Pezzi di legno fatti a foggia di puleggie, più grossi nel mezzo, che nel contorno, e cerchiati di ferro acciò il legno non ischianti. *Caps de mouton*. Diconsi propriamente bigotte da trozza, e da trelingaggio, ma non sono più in uso.

BILANCETTA, s. f. Dim. Piccola bilancia. *Petite balance*.

BILANCIA, s. f. Strumento, che serve a far conoscere l' uguaglianza, o la differenza del peso de' corpi gravi. *Balance*. Bilancia dell' orafo. *Biquet*. §. Per parità, dall' aggiustare, che fa la bilancia ; contrappesamento. *Balance ; égalité ; équilibre*. §. Per misura, pesamento. *Mesure ; poids*. §. Star in bilancia, si dice della moneta, che non è traboccante, nè scarsa. *Peser juste*. §. Dare il tracollo, o il tratto alla bilancia, si dice di colui, che nelle cose egualmente pendenti e dubbie cagiona risoluzione. *Faire pencher la balance*. §. Pesare colla bilancia dell' orafo, vale esaminare per la minuta. *Peser avec la plus grande justesse*. §. Porre, o riporre in bilancia alcuna cosa, esaminarla. *Mettre dans la balance ; examiner ; peser soigneusement ; balancer une affaire*. §. Bilancia per sorta di rete da pescare, di forma quadra così detta dal modo di usarla. *Ableret ; carrelet*. §. Per quella parte della carrozza ove sono attaccate le tirelle. *Le palonnier*. §. Bilancia per uno de' segni del Zodiaco. *Le signe de la Balance*.

BILANCIÀJO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che fa, o vende le bilancie. *Balancier*.

BILANCIAMENTO, s. m. *Segner.* Il bilanciare, ponderazione, esame. *Examen*.

BILANCIÀRE, v. a. Pesar con bilancia. *Peser*. §. Per tritamente esaminare. *Peser ; considérer ; examiner ; balancer une affaire*. §. Per aggiustare il peso per l' appunto. *Ajuster une balance*.

BILANCIÀTO, TA, add. *Pesé, &c.*

BILANCIÈRE, s. m. *T. degli Oriuolai*. Il tempo dell' oriuolo, cioè quel pezzo, che col suo dondolare regola il moto degli oriuoli. *Balancier*.

BILANCÌNA, s. f. } Dim. di bilancia. *Trébuchet ; petite balance*.
BILANCÌNO, s. m.

§. Cavallo del bilancino è quello, che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso. *Cheval de la volée*. §. Per lo cocchiere, o vetturino, che lo guida. *Voiturier*. §. Bilancino dicesi altresì quella parte del calesso, a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe. *Palonnier*.

BILÀNCIO, s. m. Pareggiamento, comparazione. *Comparaison ; parallèle ; examen ; balance*. §. Vedere il bilancio, vale talora il ristretto de' conti. *Voir le bilan*. §. Tenere un libro, o un conto per bilancio, dicono i mercatanti, quando non iscrivono un debitore, ch' ei non facciano insieme un creditore. *Tenir un livre en partie double*. §. Il bilancio batte, cioè i conti tornano pari. *Le compte est juste*.

BILE, s. f. Uno degli umori del corpo, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fegato, fiele. *Bile*. §. Per Collera, Ira, Sdegno. V.

BILENCO, CA, add. Sbilenco, storto. *Bancroche*. V. Sbilenco.

BÌLIA, } s. f. pl. Legni storti, co' quali si serrano le legature delle some. *Bille*.
BÌLIE,

§. Per simil. chiamansi bilie le gambe storte. *Des jambes tortues*.

BILIÀRIO, IA, add. Che contiene la bile. *Biliaire*.

BILICÀRE, v. a. Mettere in bilico. *Mettre en équilibre*. §. Per pensare, esaminar bene prima di risolversi. *Peser ; examiner ; mettre en balance*.

BILICÀTO, TA, add. da Bilicare. V.

BÌLICO, s. m. Postura d' un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto non pende più da una parte, che da un' altra. *Équilibre*. §. Tenere in bilico, vale tenere in equilibrio. *Balancer ; tenir en balance*. §. Bilico. *Voc. Dis.* Dicesi anche bilico, un pezzetto di ferro, o bronzo, o altro, che si ferma di sotto, e sopra gli angoli delle imposte delle porte per muoverle con facilità senza affaticar i loro cardini e stipiti. *Gond*. §. Bilico d' un ponte levatojo. *Bascule*. §. Dicesi stare in bilico della cosa, che è pericolosissima di cadere, perchè quando il corpo si sostiene, come è detto, ogni minimo che ci penda da un de' lati, subito cade, e dicesi così nel proprio, come nel fig. *Être en balance ; être prêt à tomber*.

BÌLIE. V. Bilia.

BILIETTÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi dell' arme che hanno biglietti. *Billeté*.

BILÌFERO, RA, add. *T. Anat.* Aggiunto di que' canali del corpo umano, che portano la bile. *Biliaire*.

BILINGUO, s. m. *Cavalc.* Che ha due lingue, fallace. *Trompeur ; menteur*.

BILIÒNE, s. m. *T. dell' Aritmetica*. Mille milioni. *Billion*.

BILIORSA, s. f. Bestia immaginaria. V. Chimera, Betana, Versiera, e simili.

BILIOSÌSSIMO, MA, *Cr. N.* superl. di bilioso. *Très-bilieux*.

BILIÒSO, SA, add. Quegli, in cui soverchia la bile. *Bilieux*. §. Per Adiroso. V.

* BILIOTTÀTO, TA, add. Tempestato a guisa di gocciole, chiazzato. *Tacheté ; marqué de taches*.

BILLÈRA, s. f. Modo basso, che vale scherzo o burla, che rechi altrui noja, o danno. *Niche, pièce, plaisanterie outrée*.

BILLI. *Bern. Rim.* Giuocar a billi, onde Billi è sorta di giuoco; ma non se ne ricava contezza, forse lo stesso che Birilli. V.

BILLI BILLI. Modo di dire per chiamare, e accarezzare le galline. *Mot dont on se sert pour appeler les poules*. §. Per metaf. vale Moine, Carezze, e simili. V.

BILLO, s. m. Voce usata da' fanciulli, e vale uccello. V.

* BILTÀ, }
BILTÀDE, } s. f. V. Bellezza.
BILTÀTE, }

BILUSTRE, add. de' due g. Di due lustri. *De deux lustres*.

BIMBO. Voce, colla quale si chiamano per vezzo i fanciulli. *Poupon ; poupard*.

BIMEMBRE, add. d' ogni g. *Segn. etic.* Che ha due membra. *Qui a deux membres, de deux membres*. Periodo bimembre.

BIMESTRE, add. d' ogni g. Che dura due mesi. *Qui s' étend deux mois*. Bimestre è ancora una spezie di grano così detto perchè viene a maturità nello spazio di due mesi.

BIMMOLLE, s. m. Semituono, scemamento della metà d' una voce; segno posto presso la chiave musicale, che significa semituono. *Bémol*. §. Far la zolfa per bimmolle, in ischerzo val Bevere. V.

BINÀRE, v. n. Partorire due figliuoli a un corpo. *Accoucher de deux jumeaux*.

BINÀRIO, IA, add. *Volg. It.* Che è in ragion di due, o che è composto di due numeri. *Binaire*. §. Chiamasi Aritmetica binaria quella che si serve di due soli numeri, per esprimere tutti gli altri. *Arithmétique binaire*.

BINASCENZA, s. f. Nascimento di due a un parto. *Accouchement de deux jumeaux*.

BINÀTO, s. m. Si chiama ciascuno di que' due bambini nato a un corpo. *Jumeau*.

BINÀTO, TA, add. Nato in compagnìa d' altri a un corpo, a un parto; e dicesi comunemente di quegli animali, che per lo più non partoriscono se non un figliuolo per volta. *Jumeau* al masc. e *Jumelle* al fem. §. Fig. Dicesi anche delle piante. *Morg.* 19. §. Dante *Purg.* 32. Disse animal binato per di due nature, onde Buti ivi, dice: Binato s' intende di due nature, cioè umana, e divina. *De deux natures*.

BINDELLA, s. f. Fettuccia, nastro. *Ruban*.

BINDOLERÌA, s. f. Aggirindolamento. V.

BÌNDOLO, s. m. Sorta di strumento per varj usi, e sonne di diverse maniere. *Escarpolette*. §. Dal moto, che per via di bindoli si dà a checchessia, si prende la voce bindolo per aggiramento. V. §. Bindolo pur si dice colui, che aggira altrui. V. Aggiratore.

BINDOLÒNE, s. m. *Voce dell' uso*. Accresc. di bindolo nel sign. di aggiratore. *Narquois ; patte pelue, &c.* V. Aggiratore.

BINÒCOLO, s. m. *T. degli Astronomi*. Telescopio, col di cui mezzo si può vedere l' obbietto co' due occhi a un tempo. *Binocle ; télescope binoculaire*.

BINÒMIO, s. m. E talora in forza d' add. *T. d' Algebra*. Quantità composta di due parti unite insieme per via de' segni più e meno. *Binome*.

BIOCCOLETTO, s. m. *Magal. lett.* Dim. di bioccolo. *Petit flocon de laine*.

BIÒCCOLO, s. m. Piccola particella di lana spiccata dal vello. *Flocon de laine*. Lana in bioccoli. *Toison*. §. Bioccoli, *T. de' Cappellai*. Que' fiocchetti, che non sono stati ben disfatti dal cardo. *Fourgons*. §. Raccorre i bioccoli, modo basso e fig. ed è lo ascoltar attentamente le altrui parole per riferirle. *Être aux écoutes*.

BIOGRAFÌA, s. f. *T. Didasc.* Storia della vita di qualcheduno. *Biographie*.

BIÒGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Autore che ha scritto la storia della vita di qualcheduno. *Biographe*.

BIONDA, s. f. Lavanda, colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi. *Lessive pour rendre blonds les cheveux*. V. Biondella.

BIONDACCIO, IA, add. accresc. ed avvilitivo di biondo. *Un peu blond*.

BIONDEGGIANTE, add. de' due g. *Voce dell' uso*, e per lo più de' Poeti. Che biondeggia, che ingiallisce. *Blondissant*.

BIONDEGGIÀRE, v. n. Essere, o apparir biondo. *Jaunir ; être ou paroître blond*.

BIONDELLA, s. f. Erba detta altrimenti centaurea minore, che cotta nella liscivia fa biondi i capelli. *Garou, Lauréole*, e alcuni *Centaurée*.

BIONDELLO, LA, } add. Dimin. di biondo. *Un peu blond*. I Francesi dicono in forza di sust. parlandosi di persona, *Blondin*.
BIONDETTO, TA,

BIONDEZZA, s. f. Astratto di biondo. *La couleur blonde ; le blond*.

BIONDÌSSIMO, MA, add. superl. di biondo. *Très-blond*.

BIONDO, DA, add. Colore tra giallo e bianco, ed è proprio de' capelli, o peli. *Blond, blonde*.

* BIORDÀRE. V. Bagordare.

BIOSCIO, IA, add. Colui che appena si sente parlare. *Celui qui ne prononce pas distinctement*. Andar le cose a bioscio. *Au pis aller*.

* BIOTTO, TA, add. Meschino, Poverello. V. §. A biotto posto avv. vale Alla peggio. V.

BIPARTIRSI, n. p. Separarsi in due parti. *Se partager, diviser en deux.*
BIPARTÌTO, TA, add. Dimezzato, diviso in due parti. *Partagé, séparé, divisé en deux.*
BIPARTIZIÒNE, s. f. V. Bissezione.
BIPEDÀLE, add. d'ogni g. *T. Botan.* Aggiunto del fusto d'una pianta ch'è diviso in due. *Bipédal.*
BÌPEDE, add. d'ogni g. Che ha due piedi, e dicesi degli animali, che camminano su due piedi. *Bipède, qui marche sur deux pieds.*
BIPENNE, s. f. Sorta di scure. *Hache à deux tranchans.*
BIQUADRÀTO, TA, add. *T. dell'Algebra.* Aggiunto che si dà alla quarta potenza, cioè quella che è immediatamente superiore al cubo, e che anche dicesi Quadrato quadrato. *Biquadratique.*
BIRÀCCHIO. V. Brandello. §. Non ne saper biracchio, vale non ne saper nulla. *Ne savoir ni A ni B, n'en savoir goutte.*
BIRBA, s. f. Fraude, malizia. V. Birboneria. §. Andar alla birba, lo stesso che Baronare. V. §. Aggiunto a uomo, vale Birbone, furbo, fraudolente. V. §. Va alle birbe, mandalo alle birbe. Modo con cui si licenzia colui, che domanda cosa, che non ci piace di fare. §. Per una spezie di carrozza scoperta a due luoghi, e a quattro ruote, guidata da quello, che vi siede dentro, che dicesi più comunemente biroccio. *Cabriolet; phaëton.*
BIRBANTÀRE, v. n. V. Birboneggiare.
BIRBANTE, s. m. Che fa la birba. *Coquin; fripon; vaurien; gueux; bélitre.* V. Birbone.
BIRBONÀTA. V. Birboneria.
BIRBONE, s. m. Furfante, vagabondo, che va mendicando; barone, che va baronando. *Gueux; trucheur; truand; caimand; fainéant*, e più propriamente. *Coquin; vaurien; bélitre; escroc.*
BIRBONEGGIÀRE, v. n. Far da birbone, paltoneggiare, darsi a far la birba. *Gueuser; mendier; trucher; truander; caimander; vagabonner; faire le vagabond.*
BIRBONERÌA, s. f. *Cr. in Birbonata.* Azione indegna. *Coquinerie; friponnerie; gueuserie.* V. Barattería.
BÌRCIO, IA, add. Losco, di corta vista. *Louche, qui a la vue courte, la vue basse.*
BIREME, s. f. Sorta di nave, o galera antica a due banchi di remi. *Birème.*
BIRIBARA, s. f. *Salv. Granc.* 1. 4. Garbuglio, giuoco intricato. *Brouillamini.*
BIRIBISSO, s. m. *Volg. It.* Nome d'un giuoco di fortuna a tavoliere. *Biribi.*
BIRILLI, s. m. pl. *Voce dell'uso.* Sorta di giuoco, che si fa con alcuni pezzi di legno, che si pongon dritti, e che si fanno cadere con una palla, che si getta contr'essi. *Jeu de quilles.*
BIROCCÌNO, s. m. *Volg. It.* Sorta di piccol biroccio. *Phaëton; cabriolet.*
BIROCCIO. V. Baroccio.
BIRRA, s. f. Sorta di bevanda, che si compone per lo più di biade. *Bière.*
BIRRÀCCHIO, s. m. Brandello. V. §. Vitello dal primo al secondo anno. *Veau.*
BIRRACCHIOLO, s. m. Dim. di Birro e di Birracchio. V.
BIRRAJO, s. m. *Voce dell'uso.* Colui che fa e vende la birra. *Vendeur de bière.*
BIRRERIA, s. f. *Segn. Stor.* 11. Sbirraglia. V.
BIRRESCO, CA, add. da birro. *D'archer.* §. Per di birra. *De la bière.*
BIRRO, s. m. Sergente della corte, ministro della giustizia, che fa prigioni a istanza di essa gli uomini. *Archer, Sbire.* §. Dire le sue ragioni a birri, vale dirle a chi espressamente t'è contrario, e non può, o non vuol ajutarti. *Se confesser au renard.*
BIRRONE, s. m. *Cr. N.* Accresc. di birro. *Un mauvais sbire.*
BIRROVIÈRE, *Cr. N.* V. Berroviere.
BISACCIA, s. f. e per lo più bisacce al numero del più, sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcione di dietro nella sella per portar robe in viaggio. *Bissac; sacoche.* §. Chiamansi anche bisacce due sacchetti appiccati l'uno contro l'altro, i quali si mettono attraverso il cavallo, sopra il quale da villano, o simili si cavalca, e servono di valigia. *Bissac; sac de croupe.* §. Prendesi pure per Tasca, Scarsella e simili, secondo l'uso. V. §. Bisaccia, spezie di sacchetto che portano in viaggio gli artigianelli. *Canapsa.* Bisaccia di soldati. *Havre-sac.*
BISANTATO, TA, add. *T. del Blasone.* Che ha bisanti. *Besanté.*
BISANTE, s. m. Moneta antica, nella quale erano [illegible] due canti. *Besant.* §. Bisante, *T. del Blasone.* Così chiamasi una moneta d'oro, o d'argento. *Besant.* §. Diconsi ancora bisanti, o bisantini, certe minutissime e sottilissime [illegible] d'oro, o d'orpello, che si mettono per ornamento nelle guarnizioni delle vesti. *Paillettes.*
BISANTINO, s. m. Dim. di Bisante. V.
BISANZIO, s. m. Sorta di moneta antica. *Besant.* V.

BISARCÀVOLO, s. m. Padre dell'arcavolo. *Le père du trisaïeul.*
BISÀVA, s. f. Madre dell'avo, o dell'avola. *Bisaïeule.*
BISÀVO, s. m. Padre dell'avo, o dell'avola. *Bisaïeul; père de l'aïeul ou de l'aïeule.*
BISÀVOLA, s. f. V. Bisava.
BISÀVOLO, s. m. V. Bisavo.
BISBÈTICO, CA, add. Dicesi d'uomo stravagante e fantastico. *Capricieux; fantasque; bourru, &c.* V. Aromatico, Fantastico.
BISBIGLIAMENTO, s. m. V. Bisbiglio.
BISBIGLIÀRE, v. n. Favellar pian piano, detto dal suono che si fa in favellando in quella maniera. *Chuchoter; parler bas; murmurer.*
BISBIGLIATÒRE, v. m. Che bisbiglia. *Chuchoteur; chucheteur.*
BISBIGLIATÒRIO, IA. Aggiunto di luogo dove si bisbiglia, come sarebbe il parlatorio delle Monache. I Francesi non han voce che corrisponda, ma direbbero a dirittura. *Le parloir, la grille, &c.* ma non già, *Le lieu de la chucheterie*; se non fosse in istile basso e burlesco.
BISBÌGLIO, e BISBIGLÌO, s. m. Il suono che si fa in bisbigliando. *Murmure; bruit sourd & confus de plusieurs qui parlent bas & en même temps.*
BISCA, s. f. Luogo dove si tiene giuoco pubblico. *Académie de jeu; lieu où l'on donne publiquement à jouer; brelan.*
BISCÀCCIA. V. Biscazza.
BISCAJUÒLO, s. m. Colui che frequenta la bisca. *Brelandier; joueur de profession.*
BISCANTÀRE, } V. Canterellare.
BISCANTERELLÀRE, }
BISCANTO, s. m. Canto tagliato, rotto, e come tagliato a due, onde vengono in vece d'un canto a formarsene due. *Coin; angle coupé en deux.* §. Figur. val luogo riposto e nascoso. *Cache; cachette.*
BISCAZZA, s. f. Pegg. di bisca. *Tripot; maison de jeu; brelan; coupe-gorge.*
BISCAZZÀRE, v. n. Giuocarsi il suo avere. *Gaspiller; brelander; fricasser son bien au jeu.*
BISCAZZIÈRE, s. m. Biscajuolo. V.
BISCAZZO, s. m. } Cattivo scherzo. *Mau-*
BISCHENZA, s. f. } *vaise pièce; vilain tour; jeu de vilain.* V. Biliera.
BISCHERELLÌNO, } s. m. Dim. di bischero,
BISCHERELLO, } picciolissimo bischero. *Petite cheville de luth, de violon, &c.*
BISCHERO, s. m. Legnetto congegnato nel manico del liuto, o d'altro strumento simile, per attaccarvi le corde. *Cheville de luth, de violon, &c.* §. Denti a bischeri, vale radi, o lunghi a guisa di bischeri.
BISCHERÙCCIO. V. Bischerello.
BISCHETTO, s. m. *T. de' Calzolaj.* Tavolino de' calzolaj. *Table des Cordonniers; veilloir.*
BISCHIZZÀRE, v. n. V. Fantasticare.
* BISCHIZZO, sust. m. Invenzione, Ripiego. V.
BISCIA, s. f. Serpe. V. §. Andervi come la biscia allo 'ncanto; vale indursi a far qualche cosa malissimo volentieri. §. Biscia *T. del Blasone*, e vale serpente. *Bisse.*
BISCIABÒVA, s. f. *T. di Fisica.* Quel turbine, che anche dicesi Tifone. V.
BISCIO, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta di verme, che si genera tra pelle e pelle, e che riesce dolorosissimo. *Bicho; bicios.*
BISCIÒNE, s. f. Biscia grande. *Grosse couleuvre; gros serpent.*
BISCIUÒLA, s. f. Dim. di biscia. *Petite couleuvre.* §. Bisciuola. *Red. oss. anat.* Sorta di verme, che si trova talora nel fegato delle lepri, de le pecore, e de' castroni. *Ver.*
BISCOLORE, add. de' due g. Che è di più colori, variegato. *Madre; qui est de plusieurs couleurs.*
BISCOTTÀRE, v. a. Cuocere il pane a modo di biscotto. *Faire cuir le pain comme le biscuit; recuire; cuire une seconde fois quelque chose.* §. Fig. Ridurre a perfezione. V. Perfezionare.
BISCOTTÀTO, TA, add. da Biscottare. V. §. Cavallo biscottato. V. Cavallo.
BISCOTTELLO, } s. m. Pezzetto di pasta con
BISCOTTÌNO, } zucchero, o altro, e cotto a modo di biscotto. *Biscuit.* §. Per dim. di biscotto. *Biscotin.*
BISCOTTO, s. m. Pane due volte cotto. *Biscuit.* §. Parlandosi del biscotto de' Marinaj. *Galette.* §. Imbarcarsi, o porsi in galea senza biscotto, vale mettersi alle imprese senza i debiti provvedimenti. *S'embarquer sans biscuit.*
BISCOTTO, TA, add. Biscottato. V.
BISCROMA, s. f. *T. della Musica.* Nota, che vale la metà della semicroma, e ne vanno 32. a battuta. *Double croche.*
BISDOSSO. V. Bardosso.
BISEGOLO, e LISCIAPIANTE, s. m. *T. de' Calzolaj.* Quel legno, col quale si lisciano intorno intorno le suola. *Bisaigle.*
BISESTÀRE, v. n. Venire, o essere il bisesto. *Être ou avoir bissexte.* §. Bisestare, *Salvin.* Per Dissestare. V.

BISESTÌLE, } add. d'ogni g. Che ha il bise-
BISESTO, } sto. *Bissextil; intercalaire.* §. Bisesto per Irregolare, Bisbetico. V.
BISESTO, s. m. L'addizione d'un giorno che si fa ogni quattr'anni al mese di Febbrajo, il quale allora è composto di 29 giorni, e ciò per aggiustar l'anno col corso del sole. *Bissexte; jour intercalaire.*
BISFORME. V. Biforme.
BISGENERO, s. m. Marito della nipote. *Le mari de la petite-fille.*
* BISIBÌLIO. V. Visibilio.
BISILLABO, BA, add. Aggiunto di parola, e vale ch'è di due sillabe. Il Redi ha detto Bisillabo. *Qui est formé de deux syllabes.*
BISLACCO. V. Bisbetico.
BISLACCÒNE, add. sup. di Bislacco. *Red. Lett.* *Ar. Très-fantasque.*
BISLEÀLE. V. Misleale.
BISLESSÀRE, v. a. Lessare alquanto. *Faire donner un bouillon ou deux.*
BISLESSO, SA, add. Che è mal lesso. V. Bislessare.
BISLINGUA, s. f. Sorta d'erba che i Semplicisti chiamano anche ippoglossa, o ippoglosso, e bonifacia. V. Ippoglossa.
BISLUNGO, GA, add. Che ha alquanto del lungo. *Barlong; oblong.*
BISMALVA, s. f. V. Altea.
BISMUTTE, s. m. *T. Chimico.* Corpo minerale semimetallico di color bianco gialliccio, il quale s'incorpora agevolmente con tutti i metalli. *Bismuth.*
BISNIPÒTE, s. m. e f. Figliuol del nipote. *Arrière-neveu, le fils du neveu; le petit-neveu.*
BISNONNO, s. m. NA, f. Bisavolo. V.
BISOGNA, s. f. } Affare, negozio
BISOGNAMENTO, s. m. } *Affaire.*
BISOGNANTE, add. Bisognoso. V.
BISOGNANTEMENTE, avv. Secondo il bisogno, Sufficientemente, Bastevolmente. V.
* BISOGNANZA, s. f. Bisogno. V.
BISOGNÀRE, v. n. impersonale. Essere di necessità, occorrere, far di mestiere. *Falloir; être de nécessité, de devoir, de bienséance, d'obligation; être nécessaire.* §. Per essere utile e conveniente. V. Convenire. §. Per Abbisognare. V.
BISOGNÉVOLE, add. d'ogni g. Necessario, utile, opportuno. V. §. Il bisognevole alla vita, ciò che è necessario per campare. *Le nécessaire.*
BISOGNEVOLÌSSIMO, MA, *Pallav. Conc. Tr.* 2. sup. di bisognevole. *Très-nécessaire, &c.*
BISOGNÌNO, s. f. Dim. di bisogno. *Besoin qui n'est pas bien pressant, bien grand.* §. Prov. Il bisognino fa trottar la vecchia, e bisognino fa l'uomo ingegnoso, cioè la necessità costringe altrui all'operare. *La faim chasse le loup hors du bois; la nécessité donne de l'esprit.*
BISOGNO, s. m. Mancamento di quella cosa, di cui in qualche modo si può far senza, e importa meno che necessità, la quale è mancamento di quello di cui non si può far senza in modo veruno. Uopo, Occorrenza, Accidente, Caso, Urgenza. V. §. Quando il bisogno stringe, vale indigenza, obbligo indispensabile, giuocoforza, necessità. *Besoin.* §. Al bisogno avv. A proposito, a tempo opportuno. *À temps; à propos.* §. Bisogno per iscarsità, mancamento. V. §. Dicesi anche bisogno per la cosa, che abbisogna. *La chose dont on a besoin.* §. Far o esser di bisogno, vale esser necessario, convenire. *Convenir; être nécessaire, falloir.* §. A un bisogno, a un bel bisogno, vale Forse. V. §. Bisogno fa prod'uomo, e vale la necessità costrigne gli uomini ad affaticarsi per diventar prodi. *La nécessité donne de l'esprit.* §. Bisogno vale anche soldato giovane, ovvero di milizia collettizia, che appunto è al bisogno in mancanza di gente agguerrita. *Nouveau Soldat; Soldat de recrue.*
BISOGNOSAMENTE, avv. Con bisogno, meschinamente. *Pauvrement, avec misère.*
BISOGNOSÌSSIMO, MA, add. sup. di bisognoso. *Très-nécessiteux.*
BISOGNÒSO, SA, add. Che ha bisogno. *Nécessiteux; indigent; pauvre; misérable.* §. Per Necessario. V. §. In forza di sost. val Povero. V.
BISONTE, s. m. V. Bissonte.
BISQUADRO, s. m. ed add. *T. della Musica.* Carattere musicale in forma di quadretto, che si pone innanzi ad una nota che era stata alzata, od abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale. *Béquarre.* §. A bisquadro, posto avv. vale in figura lunga quadrangolare. *En forme de carré long.*
BISSEZIÒNE, s. f. *T. Geometric.* Divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali. *Bissection.*
BISSO, s. m. Voce usata dalla Scrittura per significare tela, o panno finissimo, preziosissimo, molle e delicato, la cui materia è peranco sconosciuta. *Bysse.* §. Bisso per erba di molte spezie, delle quali alcune hanno la figura della muffa, altre rassembrano a filamenti di seta, a una pelle lanosa, a tela di ragno, ec. *Byssus.*
BISSONTE, s. m. Bufolo, bue, toro salvatico. *Bison; buffle, bœuf sauvage.*

* BI-

* BISTANTE, s. m. Istante, tempo di mezzo, intervallo; onde in quel bistante, vale in questo mezzo, trattanto. V.

BISTENTARE, v. n. Stare in disagio, e bistento. *Être mal à son aise; souffrir, manquer du nécessaire; avoir besoin.*

BISTENTO, s. m. Quasi doppio stento, gran pena, gran disagio. *Tourment; peine; inquiétude; affliction; indigence, nécessité.*

BISTICCIAMENTO, s. m. Il bisticciare. *Dispute, querelle; contestation; débat.*

BISTICCIARE, e BISTICCICARE, v. n. Contrastare pertinacemente, proverbiandosi. *Disputer; se quereller, &c.* V. Altercare. §. Bisticciarsi, n. p. Segr. Fior. Eliz. 2. Proverbiarsi, Bezzicarsi. V.

BISTICCIO, e BISTICCICO, s. m. Scherzo che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono, come svina, e svena, di botto, una botte. *Jeu de mots; annomination.*

BISTINTO, TA, add. Due volte tinto. V. Ritinto.

BISTONDO, DA, add. Che ha del tondo, simile al tondo. *Qui a du rond; qui est un peu rond.*

BISTORI, s. m. T. de' Chirurgi. Strumento chirurgico di più specie, il quale serve a fare incisioni. *Bistouri.*

BISTORNARE. V. Distornare.

BISTORTA, s. f. V. Tortuosità. §. È anche il nome d'una spezie d'erba, così detta, perchè ha la radice storta come un serpente, vestita di sottile nereggiante corteccia, la cui virtù è astringente. *Bistorte.*

BISTORTO, TA, add. Torto per ogni verso. *Tortu; oblique; courbé; croche.* §. Fig. Malizioso, Fraudolente, e simili. V.

BISTRATTARE. V. Maltrattare.

BISTRATTATO, TA, add. Salvin. annot. Fior. Buon. Maltrattato. V.

BISULCO, Sannaz. part. 2. Canz. 14. Che ha le ugne fesse, che ha due punte. *Fissipède.*

BISUNTO, TA, add. Molto unto. V. Inzavardato. §. In gergo Bisunto fu preso dal Boccaccio per cappone cotto.

BITONTONE, Aggiunto d'una sorta di fico. V. Fico.

BITORZO, s. m. Quel rialto, che scappa talora sopra la natural superficie delle cose. *Bosse; noeud, tumeur, poireau.* V. Tubercolo, Cozzo.

BITORZOLATO, TA, add. Che ha bitorzoli. *Plein de figures, de bosses.* Parlandosi di legname. *Raboteux; noueux; inégal.* §. Cavalc. specch. Per Bacchettone. V.

BITORZOLETTO, s. m. Dim. di bitorzolo. *Petite bosse; petite tumeur; petite enflure.*

BITORZOLO. V. Bitorzo.

BITORZOLUTO. V. Bitorzolato.

BITTA, s. f. e per lo più Bitte al pl. T. Marinaresco. Pezzi di legno lunghi e quadrati, piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave. *Bittes.*

BITTONE, s. m. T. Marinaresco. Pezzo di legname tondo ed alto circa due piedi e mezzo, a cui si raccomanda la gomona d'una galera, che si vuol fermare a terra. *Bitton.*

BITUME, s. m. Minerale untuoso, agevole ad abbruciare. *Bitume.* §. Può prendersi anche semplicemente per Creta. V.

BITUMINOSO, SA, add. Che genera bitume, che ha del bitume. *Bitumineux.*

* BITURRO, e BITURO. V. Burro.

BIVALVE, add. d'ogni g. usato talora in forza di s. T. della Stor. nat. Nicchio che s'apre in due parti. *Bivalve.*

BIVARO, s. m. Castoro. V.

BIUCCO, s. m. T. de' Natural. Spezie di serpente velenoso, detto anche Cenero. *Ammodyte, ou Ammodite.*

BIVENTRE, add. Voc. Dis. Che ha due ventri. *Qui a deux ventres.*

BIVIO, s. m. Imboccatura di due strade. *Bivoie; chemin fourchu.*

* BIUTA, s. f. Impiastro di materie grosse. *Emplâtre de choses grossières.*

BIZZA, s. f. Collera, Stizza. V. §. Andare, o montare in bizza, vale adirarsi. V.

BIZZARRAMENTE, avv. Con bizzarria. *Bizarrement; d'une façon bizarre.*

BIZZARRETTO, TA, add. Dim. di bizzarro. *Un peu emporté.*

BIZZARRIA, s. f. Astratto di bizzarro. Fierezza, voglia matta, e capriccio per lo più irragionevole. *Colère; emportement; transport.* §. Dicesi anche di cosa, che derivi da sottigliezza, e vivacità di concetto, o d'invenzione, arguzia, facezia. *Bon mot; pointe.* §. Per Capriccio, Ghiribizzo, Fantasia. V. §. Per sorta d'agrume, che è in parte cedrato, e in parte arancia, e dicesi tanto del frutto, che dell'albero, che lo produce.

BIZZARRISSIMO, MA, add. Sup. di bizzarro. V. *Très-emporté, &c.*

BIZZARRO, RA, add. Iracondo, stizzoso, bisbetico. *Colère; emporté.* §. Per lo più va Capriccioso, Faceto, Vivace, Spiritoso. V. queste voci. §. Bizzarro T. de' Granajuoli. Aggiunto di quel grano lunghetto e grinzoso, che ha la scorza rustica, e dà molta crusca. *Blé sonneux.* §. Bizzarro, ha detto il Redi osserv. in sign. di Straordinario, fuor dell'uso comune. *Bizarre; extraordinaire.* Si trova il cuore in un certo animaletto, che è il più bizzarro di quanti mai abitano, e vivono ne' fondi del mare; ed è così bizzarro, e forse per ancora non osservato da alcuno Scrittore, ec.

BIZZOCA, } s. f. Maur. cap. frat. Ariost.
BISSOCHERA, } Sat. att. V. Pinzochera.

BIZZOCO. V. Bacchettone.

BIZZOCONE. V. Babbaccione.

BIZZUCA, } s. f. Testuggine, tartaruga terre-
BIZZUGA, } stre. V. Testuggine.

BLANDIMENTO, s. m. Lusinga, accarezzamento. *Caresses; flatteries; cajolerie.*

BLANDIRE. V. Accarezzare.

BLANDIZIA, s. f. Castigl. Cort. 5. Lusinga, Blandimento. V.

BLANDO, DA, add. Piacevole, dolce, affabile, pieghevole. *Doux; aimable; souple; affable; flatteur.* §. Per Delicato, Lusinghevole. V.

* BLASFEMIA. V. Bestemmia.

BLASFEMO. V. Bestemmiatore.

BLASFEMO, MA, add. Salvin. Pros. T. 2. Di bestemmia, che ha della bestemmia, che è ingiurioso alla divinità. V. Ereticale.

* BLASMARE. V. Biasimare. §. Blasmarsi, val Dolersi. V.

* BLASMO. V. Biasimo.

BLASONARE, v. a. T. dell' Araldica. Dipigner l'arme co' metalli, e colori, che si convengono. *Blasonner.* §. Si dice altresì del contrassegnare i colori, e i metalli stessi con linee, e punti. *Blasonner.* §. Significa pure Spiegare co' termini propri dell'arte cose spettanti le arme. *Blasonner.*

BLASONE, s. f. Voce dell'uso. Quell'arte, che insegna il metodo di far l'arme gentilizie, e di conoscerle. *Blason; Art héraldique.*

BLASONISTA, s. m. Voce dell'uso. Colui che attende all'arte del blasone. *Blasonneur.*

BLATTA, s. f. T. de' Natur. Insetto nero e schifo che trovasi ne' cessi, negli avelli, e sim. In Toscana è volgarm. detto Piattola. *Blatte.*

BLATTA, s. f. Coperchio d'alcuni nicchi, come porpore, e buccini. *Opercule.* Blatta bisanzia. *Blatte de Constantinople.*

BLATTARIA, s. f. T. di Botan. Sorta d'erba affatto simile al verbasco, ma colle foglie più bianche, e il fiore di color giallo dorato. *Blattaire; herbe aux mites.*

BLEFAROTIDE, s. f. Grecismo. Infiammazione delle pupille. *Blépharotis.*

BLENDA, s. f. T. de' Naturalisti. Spezie di minerale che si trova per lo più nelle miniere del piombo e dell'argento. *Blende.*

BLESO, SA, add. Balbo, balbuziente. V.

BLINDE, s. f. pl. T. della Fortificazione. Legnami, ed alberi intrecciati per sostenere le fascine della trincea, e riparare i marrajuoli, e lavoranti. *Blindes.*

BLO, T. Mar. Uffiziale blò, o Uffiziale d'ordine, chiamasi colui, che è destinato dal Capitano d'un vascello per farvi il servizio d'Uffícial maggiore, quando questi manca. *Officier bleu.*

BLOCCARE, v. n. Assediare alla larga pigliando i posti, acciocchè non possano entrare i viveri. *Bloquer.* §. T. Mar. Mettere della spalmatura fra le due bordature quando si soffia, o raddoppia un vascello. *Bloquer.*

BLOCCATURA, s. f. Red. } Il bloccare;
BLOCCO, s. m. V. dell'uso. } assedio posto alla larga. *Blocus.* §. Blocco, T. Mar. Cappelletto, testa di moro. *Chouquet; tête de more; bloc.* V. Cappelletto.

* BO, s. m. Bue. V.

BOARINA, s. f. Volg. It. Nome che si dà in qualche luogo d'Italia a quell'uccello, che propriamente chiamasi Coditremola. *Hochequeue.*

BOARO, s. m. Gatil. Guardiano di buoi, bifolco. *Bouvier.*

BOATO, s. m. Cavalc. Rimbombo, suono grave, muggito. *Beuglement; mugissement.*

* BOATTIERE, s. m. Boaro. V. §. Per Mercatante di buoi. *Marchand de bœufs.*

* BOBOLCO, s. m. Bifolco. V.

BOCCA, s. f. Quella parte del corpo dell'animale, per la quale si prende il cibo. *Bouche.* §. Talora si prende pel sentimento del gusto. *Le goût.* §. Bocca del cavallo. *Bouche.* Bocca sofferente. *Bouche assurée.* Bocca buona e agevole. *Bouche bonne & loyale.* Bocca gentile e delicata. *Bouche sensible.* Bocca fresca. *Bouche franche.* §. Bocche al pl. pigliasi talora per le persone stesse in riguardo al vitto. *Bouches; personnes.* In questo significato, Bocca disutile dicesi di persona, che mangia, senza essere abile a guadagnare. *Bouche inutile.* §. Bocca fig. Dicesi dell'apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, ec. *Bouche; ouverture.* §. Bocca senza denti fu detta in ischerzo la natura della donna. *Nature de la femme.* §. Bocca del fiume, o della strada, vale l'Imboccatura. V. §. Bocca dello stomaco, dicesi la parte superiore di esso. *L'orifice supérieur de l'estomac.* §. Bocca di fuoco, per qualsivoglia arme da fuoco. *Bouche à feu.* §. Bocca d'un'arma da fuoco. La larghezza dell'apertura dell'armi da fuoco. *Calibre.* §. Bocca di leone. T. de' Semplicisti. Nome, che si dà ad un fiorellino onde s'adornano i giardini. *Mufle de lion.* §. Bocche, T. di molti Artefici. Nome, che si dà a due pezzi di ferro, o legno, che si allargano, o s'avvicinano per istrignere qualche cosa: tali sono i due pezzi principali delle morse. *Mâchoires.* §. Di buona, o di mala bocca, dicesi di chi è di assai pasto, e mangia di tutto, o di chi è di poco. *Être de bonne bouche; manger de tout, ou manger peu; n'être pas grand mangeur.* §. Dire, o richiedere a bocca, vale presenzialmente. *Dire, demander de bouche, de vive voix.* §. Andare in bocca ad uno, dicesi di cosa, che pervenga con facilità nelle mani, ed in potere altrui. *Tomber sous la main.* §. Andare, o essere portato in bocca, o per le bocche, dicesi di cosa, o di persona, di cui si parli frequentemente da tutti. *Chose ou personne dont tout le monde parle, qui fait bien parler d'elle, dont on parle fort.* §. Empiersi la bocca di checchessia, vale parlarne strabocchevolmente, senza ritegno. *Parler sans retenue, sans ordre ni mesure de quelque chose.* §. Essere in bocca alla morte, vale essere in grandissimo pericolo di morire. *Être entre la vie & la mort.* §. Essere largo di bocca, dicesi di chi parla senza rispetto, o timore alcuno. *Être fort en bouche.* §. Favellare colla bocca piccina, o a bocca stretta, a mezza bocca, vale favellare con rispetto, e timidamente. *Parler respectueusement; parler d'un ton bas.* §. Lasciare, o rimanere a bocca dolce: cioè consolato, come con cibo soave in bocca. *Laisser, demeurer sur la bonne bouche.* §. Metter di bocca, dire in favellando più che non è. *Mettre du sien.* §. Por bocca ad una cosa, vale trattarne, ragionarne. *Parler d'une chose.* §. Porre la bocca in Cielo: parlare di quelle cose, che per la loro grandezza eccedono l'umana condizione. *Parler des choses qui sont au-dessus de nous.* §. Sapere una cosa di bocca d'uno, o dirla per bocca d'uno, vale saperla da colui. *Tenir quelque chose de la bouche de quelqu'un.* §. Cavar di bocca una cosa ad alcuno colle tanaglie, e cavarla di bocca assolutamente, vagliono fare ogni sforzo per indurlo a dirla. *Tirer les vers du nez à quelqu'un.* §. Stare a bocca aperta, vale ascoltare con grande attenzione. *Écouter avec attention; bayer.* §. Stare a bocca aperta, vale anche aspettar con desiderio. *Souhaiter ardemment; souhaiter avec passion.* §. Venir la schiuma alla bocca, modo basso, adirarsi grandemente. *Se mettre fort en colère; s'emporter.* §. Aprir la bocca, e soffiare, vale favellare senza considerazione. *Parler légèrement.* §. A bocca baciata, vale d'accordo, e senza difficoltà. *De commun accord; sans difficulté.* §. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna. Dice il Boccaccio in modo proverbiale di donzella caduta in mano a più uomini, e come pulzella ricevuta dallo sposo destinatogli. §. Mentre uno ha denti in bocca, e' non sa quel che gli tocca; e vale: Mentre uno è vivo non può compromettersi della sua fortuna. *Nous ne savons pas ce qui nous doit arriver.* §. La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengon le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* §. Far bocche. V. Bocchi. §. Dicesi ch'una cosa va di bocca in bocca, per dire che si rende molto pubblica. *Aller de bouche en bouche.* §. In bocca chiusa non entrò mai mosca, vale che chi non chiede, non ha. *Qui ne demande rien, n'obtient rien.* §. Sciorre la bocca al sacco, vale dir liberamente quanto s'abbia nell'interno. *Ne faire point la petite bouche d'une chose.*

BOCCACCEVOLE, add. de' due g. Dello stile, e maniera del Boccaccio. *Du style de Boccace.* §. Dicesi anche in forma d'avv. Alla Boccaccevole. V. Boccaccevolmente.

BOCCACCEVOLMENTE, avv. Secondo lo stile, e la maniera di M. Giovanni Boccaccio. *A la manière de Boccace.*

BOCCACCIA, s. f. Pegg. di bocca. *Grande bouche; large, vilaine bouche.*

BOCCACCIANO, NA, add. Sper. Boccaccevole. V.

BOCCADORO, add. Aggiunto dato ad uno d'aurea eloquenza, e propriamente dicesi di S. Giovanni Grisostomo. *Bouche d'or.*

BOCCALACCIO, s. m. Pegg. di boccale. *Un grand bocal.*

BOCCALE, s. m. Vaso di terra cotta, che ha larga pancia con un manico, e un becco, per lo più dipinto dal vasaio; e fassi per uso, e misura di vino, e cose simili. *Bocal.* §. Per misura di quanto tiene un boccale, come un boccale di vino. *Un bocal de vin.*

BOCCALETTO, } s. m. Dim. di boccale. *Pe-*
BOCCALINO, } *tit bocal.*

BOCCALONE, s. m. Accrescit. di boccale. *Grand, ou gros bocal.*

BOCCAPORTO, s. m. T. Marinaresco. Nome, che si dà ad alcune aperture, che sono sul ponte delle navi. *Hambraie.*

BOCCÀTA, s. f. Tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca. *Goulée; grosse bouchée*. §. Per colpo, che si dà altrui nella bocca con mano aperta. *Soufflet; mornifle*. §. Non ne saper boccata. V. Acca.

BOCCÀTO, TA, add. *Voce dello stil burlesco*. Che ha bocca. *Sem. meglia.* *Qui a la bouche*.

BOCCETTA, s. m. Dim. di boccia, fiore non ancora aperto. *Un petit bouton de quelque fleur*. §. Per vaso di liquori. *Fiole*.

BOCCHEGGIAMENTO, s. m. Que' moti che fa colla bocca chi per la vicina morte va traendo con difficoltà il respiro, che più propriamente dicesi Agonia. V.

BOCCHEGGIANTE, add. Agonizzante. V.

BOCCHEGGIÀRE, v. n. Muover la bocca in morendo, e dicesi così de' pesci, come de' volatili, de' quadrupedi, e degli uomini. *Agoniser, être prêt de mourir*. §. Dicesi anche per ischerzo di chi mangia di nascosto, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti, che pur dicesi mangiar sotto la baviera, quasi lo stesso che *Manger son pain dans sa poche*.

BOCCHETTA, s. f. Dim. di bocca. *Petite bouche*. §. Per imboccatura, apertura. V. §. Bocchetta *T. de' Calzolaj*. Quella parte, che è attaccata al tomaio superiore della scarpa. *Oreille au coup-de-pied*. §. Bocchetta, o scudetto della serratura, *T. de' Magnani*. Quella piastra di ferro, acciaio, o simile, che suol essere intagliata, e serve d'ornamento al foro della serratura. *Entrée; platine*.

BOCCHI. Far bocchi, è aguzzare le labbra inverso uno in segno di dispregio a guisa, che fa la bertuccia: Far muso, Coccare. V.

BOCCHIDÙRO, s. m. Cavallo duro di bocca, sboccato. *Cheval fort en bouche, qui n'a point de bouche*.

BOCCHÌNA, s. f. } Bocchetta. V.
BOCCHÌNO, s. m. }

BOCCHIPÙZZOLA. V. Puzzola.

BÒCCIA, s. f. Fiore non ancor aperto. *Bouton de fleur*. §. Vaso da conservar liquori. V. Guastada. Anguistara. §. Vaso da stillare. *Matras*. §. Bolla nel significato di vescichetta, che vien in pelle. V. Bolla. §. Boccia di tromba, piccolo cilindro di legno, forato nel mezzo con un buco, che è coperto da un' animella, e che è fermato nel corpo della tromba, alquanto sotto il sito, ove cola l'acqua. *Lot de pompe*.

BOCCIARDO, s. m. *Burch.* Sembra lo stesso che Membro genitale. V. Membro.

BOCCICATA, e } Voci, che s'usano solamen-
BUCCICATA, } te in questa frase: Non ne sapere, non ne intender boccicata o buccicata, che vale non saperne un' Acca. V. Acca.

BOCCICÒNE, *Varch. ercol.* Lo stesso, che Boccicata. V.

BOCCÌNO, NA, add. Aggiunto, che comprende la spezie di tutti questi animali, cioè Bue, Vacca, Vitello, e simili. I Francesi direbbero *Bêtes à cornes*, ma impropriamente *gros bétail*. §. Per Vitello semplicemente. V.

BOCCIO, s. m. Voce Sanese, ed Aretina. V. Bozzolo.

BOCCIOLÌNA, s. f. Piccola boccia, o forse anzi Bocciuola. V.

BOCCIOLÌNO, s. m. Dim. di bocciuolo. *Petite bouton*.

BOCCIOLO, *Cr. in* Bocciuolo. V.

BOCCIOLONE, *Cr. in* Bocciuolone. V.

BOCCIOLÒSO, SA, add. Pien di bocce, così direbbesi rosajo bocciuoloso, ceraggio bocciuoloso. *Rosier chargé de boutons* [illegible].

BOCCIUOLA, s. f. Piccola boccia. *Petit bouton de fleur*.

BOCCIUOLO, s. m. Fiore non ancor aperto. V. Bottone. §. Bocciuolo nelle canne dicesi quello spazio, ch' è tra un nodo, e l'altro. *Tuyau de canne ou roseau*. §. Prendesi anche per cannellino, cannellozza e simili, come apparisce da' [illegible] [illegible] Si possono chiudere in un bocciuolo [illegible] con [illegible] dentro. V. Cannellino. §. [illegible] 283., e prendesi [illegible] dell' [illegible]. *Gousse*, [illegible]. §. [illegible] del candelliere, *T.* [illegible]. [illegible] che si mette ne' candelieri [illegible] la candela struggendosi, non [illegible]. *Bobèche*.

BOCCIUOLONE, s. m. Bocciuolo grande. *Gros bouton de fleur*.

BOCCOLA, s. f. Borchia da affibbiare, che portasi [illegible]. [illegible].

BOCCOLICA, s. f. *Menzi*. Voce di gergo, che vale [illegible]. V.

BOCCONCELLINO, } Dim. di boccone. *Petit*
BOCCONCINO, } [illegible].

BOCCONE, s. m. Tanta quantità di cibo, quanta [illegible] bocca. [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]. §. Boccone T. de' Medici. [illegible]. §. [illegible] il boccone, [illegible] [illegible] la patte. §. Prendere, o chiappar al boccone, vale Ingannare con allettamenti di premi. *Leurrer; prendre au leurre; faire mordre à l'hameçon*. §. Boccone rimproverato non affogò mai niuno, cioè il beneficio non si toglie per rimproverarlo. *Tous les reproches du monde ne détruisent point un bienfait*. §. Non esser boccone da uno, dicesi di checchessia, che da quel tale non sia meritato. *Ce n'est pas un morceau pour lui*.

BOCCÒNE, o BOCCÒNI, avv. In vece di aggiunto, e vale colla pancia verso la terra, contrario di supino. *Le ventre à terre*.

BOCCUCCIA, } s. f. Dim. di bocca. *Petite*
BOCCUZZA, } *bouche*.

BOCE. V. Voce.

BOCIÀCCIA, s. f. Pegg. di Boce. Gran voce, voce smoderata. *Voix forte; voix grosse*.

BOCIÀRE, v. a. Palesar pubblicamente cosa secreta, o in lode, o in biasimo altrui. *Divulguer, publier; trompeter*. §. Bociare dicesi dello squittir del segugio, seguitando la fiera, o la traccia di essa. *Clabauder; clatir suivant la bête à la piste*. §. Bociare in fallo, per simil. Parlar senza fondamento. *Parler en l'air; parler sans fondement*.

BOCÌNA. V. Vocina.

BOCININGA, s. m. V. Bozzininga.

BODENTILLA, s. f. Pianta che fa le foglie bianche e risplendenti al di sotto a guisa d'argento. *Argentine*.

BODRIÈRE. V. Budriere.

BÒFFICE, s. m. *Magal. Lett.* 16. Il rigonfiar delle lane, o simili cose di pelo ammucchiate, e non molto serrate insieme. *Gonfle; ce qui est soulevé*. §. Boffice. *T. de' Fornai*. Aggiunto di quel pane, che è fatto a pasta soda ben lavorata, e posto a lievitare rovescio, del quale, per essere molto corteccioso si fa uso per le zuppe, e anche dicesi pan tarlocco. *Pain à soupes*.

* BOFONCHIÀRE. V. Borbottare.

BOFONCHÌNO, NA. V. Bifonchino.

BOGA, s. m. *T. de' Natur.* Piccolo pesce col capo piccolo, e con occhi grandissimi coperto di scaglie argentine, che frequenta le spiagge del mare, e l'imboccatura de' fiumi. *Sorte de petit poisson*.

* BÒGIA, s. f. Piccolissimo segno di male, come di rogna, e simili, e ciò che dicon i bambini bua. V. Maluzzo.

BOGLIENTE, add. d'ogni g. Che bolle. *Bouillant; ardent*. §. Per iscottante. V.

BOGLIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di bogliente, che bolle in sommo grado. *Très-bouillant; qui bout à gros bouillons*.

BOJA, s. m. Carnefice, manigoldo. *Bourreau, executeur de la haute-Justice*. §. Dicesi talora per ingiuria, come anche in Francese. *Bourreau, c'est un vrai Bourreau*. §. Pagar il boja che ci frusti, vale spendere per avere il danno. *Être cocu & battu*. §. Portare la sporta al boja, si dice pure di chi non ha voglia di lavorare. Scioperatonaccio. V.

BOJARDO, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome che si dà a' signori, e Senatori nella Russia, ed a' parenti de' Vaivodi nella Transilvania. *Bojard*.

BOJÈRA, s. f. Scialuppa fiamminga poco atta al mare, alberata a forca, e che ha una pedana da cadaun lato. *Boyer*.

BOJESSA, s. f. Femmina del boja, ma per lo più val crudele. *Bourrelle*.

BOLÀRE, add. d'ogni g. *Red. Cons.* Del bolo, appartenente al bolo. *Bolaire*.

BOLARMÈNICO, e BOLARMÈNO, e bolo armeno, s. m. Certa terra medicinale di facultà disseccativa. *Bol d'Armenie*.

BOLCIONARE, v. a. Percuotere, e ferire col bolcione. V. Arietare. §. n. assol. vale Andar in rovina. *Se ruiner*.

BOLCIONÀTO, TA, add. da Bolcionare. V.

BOLCIONE, s. m. Strumento antico militare da romper muraglie, come l'ariete e 'l gatto; propriamente però il bolcione è il capo stesso di tale strumento, armato di ferro. *Belier*.

BOLDRONAJO, s. m. *T. di Comm.* Venditore di boldroni. *Vendeur de Toison*.

BOLDRONE, s. m. Vello; tutto 'l pelo più lungo, o lana degli animali bruti, tanto separato, che unito alla pelle. *Toison; laine*. §. Per coperta da letto fatta di tal materia. *Couverture de laine*.

BOLETO, sust. m. Spezie di fungo, che comunemente si chiama uovolo. *Bolet*. V. Fungo.

BOLGIA, s. f. Specie di bisaccia, o tasca. V. Bisaccia, Tasca. §. Per simil. dicesi di quelle valigie, che s'aprono per lo lungo a guisa di cassa. *Malle; mallette*. §. Significa anche quegli spartimenti, che Dante finge nell' Inferno, e val fossa, ripostiglio dicono i commentatori. §. Far bolge. *Ser. Brun.* val Imbeversi, Rigonfiarsi. V.

BOLGICCHINO, s. m. V. Borzacchino.

BOLINO. V. Bulino.

BOLLA, s. f. Sonaglio, bulla, rigonfiamento, che fa l'acqua piovendo, o bollendo, o gorgogliando, e così gli altri liquori. *Bouteille; bouillon*. §. Da questa similitudine è detta bolla quella vescichetta, o rigonfiamento, che si fa in sulla pelle degli uomini, e degli animali per ribollimento di sangue, o malignità d'umori. *Bouton, pustule; bube; élevure*. Bolle del vajuolo. *Pustules de la petite verole*. Bolle della rogna. *Pustules de la gale*. §. Bolla per enfiato pestilenziale. V. Carbone. §. Bolla acquajuola è una piccola bollicina piena d'acqua, dicesi da' Medici. *Ampoule, petite enflure pleine d'eau*. §. Fare d'una bolla acquajuola un canchero: che vale d'un piccol disordine farlo grandissimo. *Faire un grand mal d'une chose de rien*. §. Bolla acquajuola dicesi anche di checchessia per ignominia, e dispregio. *Polisson*.

BOLLA, s. f. Impronta del suggello, fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, e particolarmente quelle de' Papi. *Sceau; seel*. §. Chiamasi pur bolla la scrittura stessa pontificia così bollata. *Bulle*.

BOLLÀRE, v. a. Improntare, segnare, contrassegnare con suggello. *Sceller, apposer, appliquer un sceau; marquer*.

BOLLARIO, s. m. *Volg. It.* Libro in cui son raccolte le Bolle pontificie. *Bullaire*.

BOLLATO, TA, add. *Scellé; bullé*. §. Per contrassegnato, affine di esser riconosciuto. *Marqué*. Ma ordinariamente. *Marqué d'un fer chaud*. §. Carta bollata dicesi di carta contrassegnata coll' impronta del Principe. *Papier marqué; papier timbré*.

BOLLENTE. V. Bogliente. §. Per Rovente, sfavillante, ardente, cocente. V.

BOLLENTÌSSIMO, MA, *Segner.* add. Superl. di bollente. *Très-bouillant*.

BÒLLERO, s. m. *T. de' Conciapelli*. Stramento di legno con manico lungo, che serve a stemperar la calcina ne' calcinaj. *Bouloir*.

BOLLETTA, s. f. *Volg. It.* Dicesi di polizzino, o passaporto sia per mercanzie, o robe visitate alle dogane, sia per attestato di sanità. *Billet de santé, &c.*

BOLLETTÌNO, s. m. *Bemb. Lett. fam.* Cedola; schedula. *Billet*. V. Cedola.

BOLLETTÒNE, s. m. *T. de' Calzolaj*. Chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzolaj per congegnar insieme i talloni delle scarpe. *Clou à trois ou à deux têtes*.

BOLLI BOLLI, in forza di sust. tumulto, rumore, scompiglio. V. Barabuffa.

BOLLICAMENTO, s. m. Leggier bollimento; il primo grillar, che fa l'acqua al fuoco; Gorgoglio. V.

BOLLICELLA, } s. f. *Magal. lett.* 2.
BOLLICIÀTTOLA, } Dim. di bolla nel si-
BOLLICINA, } gn. di sonaglio, e ve-
BOLLÌCOLA, } scichetta. V. Bolla.

BOLLÌCHIO, s. m. V. Bollicamento.

BOLLICÒSO, SA, add. *T. de' Natur.* Sparso di bolle. *Epars de boutons, de pustules &c.*

BOLLIMENTO, s. m. Il bollire. *L'action de bouillir*. §. Bollimento del sangue, quell' estuare che fa 'l sangue per ira, libidine, ec. *Bouillonnement du sang*.

BOLLÌRE, v. n. Dicesi del rigonfiar de' liquori, quando per gran calore lievano le bolle, e i sonagli. *Bouillonner*. §. In sign. att. far bollire. *Bouillir; faire bouillir*. §. Per Gorgogliare. V. §. Per pigliare, e avere in se soverchio calore. *S'échauffer*. §. Bollire il sangue: locuzione, colla quale si denota avere l'istinto del concupiscibile, o dell' irascibile appetito. *Avoir le sang bouillant*. §. Bollire per Borbottare. V. §. Farla bollire, e mal cuocere, dicesi di chi voglia con superiorità far fare altrui ciò che gli pare. *Vouloir commander à la baguette*. §. Bollire in pentola un negozio, vale trattarsene secretamente. *Travailler secrétement à quelque affaire*. §. Bollire a scroscio, e bollire a ricorsoio, vagliono bollire nel maggior colmo. *Bouillir à gros bouillons*.

BOLLÌTO, TA, add. *Bouilli, ie*. §. Aggiunto a pane, vale cotto nell' acqua, che dicesi tanto pan cotto, che pan bollito, ed è sorta di minestra leggiera, e di facile concozione. *Pain cuit*. Onde in prov. Pan bollito, fatto un salto egli è smaltito. *Le pain cuit est d'abord digeré*.

BOLLÌTO, s. m. *T. de' Vetraj*. Nome che si dà al cristallo. *Ner. art. Vetr.*

BOLLITÙRA, s. f. V. Bollizione. §. Per decozione, o sia quell' acqua, o altro liquore, nel quale ha bollito checchessia; cuocitura. *Décoction; bouillon*.

BOLLIZIÒNE, s. f. Il bollire, astratto di bollito. *Bouillonnement*. V. Bollore.

BOLLO, s. m. Suggello, con che si contrassegnano, e s'autenticano molte cose. *Sceau, cachet*.

BOLLÒRE, s. m. Gonfiamento, e gorgoglio, che fa la cosa, che bolle. *Bouillonnement, ébullition*. §. Per sollevamento, infiammamento d'animo. *Colere*. §. Dar il primo bollore a' cappelli. *T. de' Cappellaj*. Tener i cappelli immersi nella caldaja con pesi sopra per lo spazio d'un' ora, e mezza. *Donner la coulure*.

BOLLORÌNO, s. m. Dimin. di bollore. *Leger bouillonnement*.

BOLO, s. m. Sorta di terra pingue, limosa, e medicinale, che anche si riduce in vasi. *Bol*. §. Bolo in particolare non è altro, che certa sorta di terra attaccaticcia, e attaccaticcia, tra le quali si loda quella, che vien d'Armenia. V. Bolar-

tamarro. §. Bolo. *Volg. It.* Si prende anche per Pillola. V.

BOLOGNÌNO, s. m. Nome di moneta bolognese di valuta di sei quattrini, non dissimile nel suo intrinseco dal Baiocco. V.

BOLSÀGGINE, s. f. Difficoltà di respiro, o sintomo di lesa respirazione, comune agli asmatici, idropici, tisici, scorbutici, ed altri mal affetti nel respiro. *Asthme*. §. Propriamente dicesi de' cavalli. *Pousse*. V. Bulsino.

BOLSÌNA. V. Bulsino.

BOLSO, s. m. Infermo, che con difficoltà respira per soprabbondanza d'umidità, e di ventosità nell'interiore. *Asthmatique*. §. Bolso propriamente dicesi a cavallo travagliato da bolsaggine. *Cheval poussif, qui a la pousse*.

BOLZONÀRE. V. Bolcionare.

BOLZONÀTA, s. f. Colpo di bolzone. *Coup de belier*.

BOLZONÀTO, TA, add. Bolcionato. V.

BOLZÒNE, s. m. Bolcione. V. §. Oggi più comunemente bolzone dicesi a una sorta di freccia con capocchia in cambio di punta; che si tira con balestra grossa, chiamata balestra a bolzoni. *Trait d'arbalète qui a un bouton au lieu de pointe*.

BOMBA, s. f. Luogo determinato, e privilegiato nel giuoco del pome, d'onde altri si parte, e ritorna. *But*. §. Tornare a bomba, fig. tornar a proposito. *Revenir sur son sujet; se remettre sur le sujet dont on s'étoit écarté; revenir à ses moutons*. §. Toccar bomba, vale arrivar a un luogo determinato, e subito partirsi. *Venir au but*.

BOMBA, s. f. Grossa palla di ferro incavata, e piena di fuochi artificiali. *Bombe*.

BOMBABABÀ, s. f. Nome di canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei, i cui due ultimi versi d'ogni strofa sono:
E mentre ch' ei berì,
Noi direm bombababì. *Sorte de chanson*.

* BOMBAJARDA. V. Bomba.

* BOMBANZA, s. f. Allegrezza, giubbilo, gioja. *Plaisir; bombance*.

BOMBARDA, s. f. Nome, che davasi un tempo a certe macchine militari, con cui si lanciavano grosse pietre, e che dopo l'invenzion della polvere fu applicato ad alcuni pezzi d'artiglieria. Il Villani dice ch' ella era una tromba di fuoco artificiato. *Bombarde*. §. È anche una sorta di bastimento di basso bordo, che non è gran fatto diverso dalla barca. *Bombarde*.

BOMBARDÀRE, v. a. Trarre colla bombarda a chicchessia. *Bombarder; jeter des bombes*.

BOMBARDÈVOLE, add. d'ogni g. Di bombarda. *De bombarde*.

BOMBARDIÈRA, s. f. Buca nelle muraglie donde si tira la bombarda. *Lieu où l'on pose la bombarde*.

BOMBARDIÈRE, s. m. Colui, che scarica, e carica le bombarde, e anche generalmente ogni sorta d'artigliere. *Bombardier*.

BOMBARDIÈRO, *Bemb. lett.* Bombardiere. V.

BOMBÀRE, Voce fanciullesca. Bere. V.

BOMBÀTO, Aggiunto che si dà ad un legno che è piegato, o curvo. *Bombé*.

BOMBERÀCA. V. Gommarabica.

BÒMBERE, } s. m. Vomero. V. §. Per Babbaccio. V.
BÒMBERO, }

BOMBETTÀRE, v. a. Dim. di bombare. Sbevazzare, bere spesso, bere a centellini. *Buvotter; gobelotter*.

BOMBIÀTO, s. m. *T. di Chim.* Così diconsi que' sali che risultano dall'unione dell'acido de' bachi da seta, ossia acido bombico. *Acide bombique*.

BÒMBICE, s. m. *Salvin. Teocr. Id.* 10. Baco da seta. V. Baco.

BÒMBICO. V. Bombiato.

BOMBO, s. m. Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda. V.

BÒMBOLA, s. f. Vaso di vetro col collo torto, per uso di tenervi il vino, od altro liquore. *Bouteille*.

BOMBOLETTA, s. f. Dim. di bombola. *Fiole; petite bouteille*.

BÒMERE, e BÒMERO. V. Vomero.

* BOMICÀRE, } V. Vomitare.
* BOMÌRE, }

BONÀCCIA, s. f. Calma, e dicesi propriamente del mare quando è tranquillo e placido. *Bonace*. §. Per ogni sorta di buona e felice fortuna. *Bonheur*. §. Affogare nella bonaccia, vale trascurare nelle prosperità le cose sue. *S'endormir dans le calme*.

BONACCIÀRE, v. a. *T. Marin.* Calmarsi, acquetarsi il mare, o i venti. *Algar. viag. Calmer; se rendre en bonace*.

BONACCIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di bonaccioso. *Très-calme*.

BONACCIÒSO, SA, add. Che è in bonaccia. *Calme; tranquille; en bonace*. §. Per metaf. Tranquillo. V.

* BONAEREMENTE. V. Bonariamente.

BONAGRA, sust. m. *T. de' Botan.* Anonide. V.

BONAMENTE, avverb. *Salv.* Da senno. V. Senno.

BONARIAMENTE, avv. Alla buona. *Bonnement, simplement; naivement*. §. Per Gratuitamente. V.

BONARIETTÀ, } s. f. Benignità di natura,
BONARIETÀDE, } bontà, simplicità. *Bon-*
BONARIETÀTE, } *té, bonhomie*.

BONÀRIO, IA, add. Buono, semplice, che ha bonarietà. *Bonasse; simple; bon; doux; sans malice*.

BONARITÀ, Bonarietà. V.

BONCIÀNA, s. f. Palla piena di borra, che per lo più è usata da' contadini. *Sorte de balle à jouer*.

BONCINELLO, s. m. Quel ferro forato in punta, che si pone nel manico del chiavistello, atto a ricevere la stanghetta della toppa. *Auberon*. §. Boncinelli, *T. Marinaresco*. Pezzetti di legno attaccati alle estremità degli stroppoli di bozzello. *Cabillots*.

BÒNCIO, s. m. Spezie di pesce d'acqua dolce mentovato nel Morgante. *Sorte de poisson d'eau douce*.

* BONEGGIARSI, n. p. Farsi buono d'una cosa; cioè attribuirsela, come abbellirsene, e farsene bello. V. Farsi bello.

BONIFÀCIA, s. f. *T. de' Botan.* Così chiamasi in alcuni luoghi d'Italia la Bislingua. V.

BONIFICAMENTO, s. m. Riduzion della cosa in buono stato. *Amélioration; retablissement*.

BONIFICÀRE, v. a. Migliorare. *Bonifier; améliorer; rabonir; rendre meilleur*. §. Bonificarsi, n. p. Diventar migliore. *Devenir meilleur*. §. Vale anche menar buono, o far buono, o conteggiare i danari pagati, o il credito che si pretende. *Tenir compte; passer en compte*.

BONIFICÀTO, TA, add. *Bonifié, &c.*

BONIFICAZIÒNE, s. f. Astratto di bonificare, il bonificare. *Amélioration*. §. Talora si prende per lo stesso luogo bonificato. *Le lieu que l'on a bonifié*.

BONÌSSIMO, MA, add. Sup. di buono. *Très-bon; excellent*.

* BONITÀ, }
BONITÀDE, }
BONITÀTE, } V. Bontà.
BONÌZIA, }

BONTÀ, } s. f. Il buono, e la buona quali-
BONTÀDE, } tà, che si trova in qualunque
BONTÀTE, } cosa. *Bonté*. §. Talora pigliasi per virtù, valore, prodezza, senno, scienza, prudenza, affabilità, cortesia, benignità. V. queste voci. §. Per bontà, o bontà assolut. colla preposizione sottintesa vale per cagione, come: Era molto ricco per bontà della madre, ec. *À cause de, &c.*

* BONTADIOSAMENTE, } avv. Con bontà,
* BONTADOSAMENTE, } con lealtà, con virtù. *Avec bonté*.

* BONTADIÒSO, e BONTADÒSO, SA, add. Buono, Virtuoso. V.

* BONTE. V. Fonte.

BONZO, s. m. *T. di Stor.* Nome de' Sacerdoti Cinesi, o Giapponesi. *Bonze*.

BOÒT, s. m. Così addimandasi una scialuppa nei porti del mare Baltico, ovvero in Fiandra. *Boot*.

BOÒTE, s. m. *T. degli Astronomi*. Segno celeste, detto segno settentrionale, che consta di trenta tre stelle. *Le Bouvier*.

BORA, s. m. Spezie di serpente, di cui si fa menzione nel Morgante. *Sorte de serpent*. §. *Car. Eneid.* in vece di Borea. V.

BORÀCE, *Cr. N.* Lo stesso che Borrace. V.

BORACIÈRE, s. m. V. Borraciere.

BORÀCICO, CA, add. V. Borato.

BORÀTO, s. m. *T. di Chimic.* Quel sale che risulta dalla riunione del sale della borace con qualunque delle basi salsificabili. *Acide borate*.

BORBÌGI, add. e sust. Balordo. *Babaud, hébêté*.

BORBOGLIAMENTO, s. m. } Borbottamento.
* BORBOGLIANZA, s. f. } V.

BORBOGLIÀRE, quasi Mormorare, Borbottare. V.

BORBOGLIMENTO. V. Borbogliamento.

BORBOGLÌO. V. Borbogliamento.

BORBORÌGMO, s. m. *T. di Medic.* Borbottamento degl' intestini. *Borborygme*.

BORBOTTAMENTO, s. m. Il borbottare. *Murmure; grognement; bruit sourd*.

BORBOTTÀRE, v. a. È propriamente quando alcuno non contentandosi d'alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra se con sommessa voce, e confusa. *Barbotter; marmotter; murmurer; marmonner; grogner; grommeler; gronder; parler bas*. §. Per recitar sotto voce. *Marmotter; marmonner*.

BORBOTTÀRE, s. m. Borbottamento. V.

BORBOTTATÒRE, v. m. TRÌCE, v. f. Che borbotta. *Grogneur; qui grogne; qui gronde, ou marmotte par mécontentement*. §. Per Mormoratore. V.

BORBOTTÌNO, s. m. Vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che nel versare il liquore par che borbotti gorgogliando. *Bouteille qui a le goulot étroit*. §. Per manicaretto apprestato con diligenza, e di buon sapore. *Ragoût excellent; bon ragoût; mets exquis*.

BORBOTTÌO. V. Borbottamento.

BORBOTTÒNE, s. m. V. Borbottatore.

BÒRCHIA, s. f. Scudetto colmo di metallo che serve a varj usi, e sempre per ornamento. *Bossette*.

BORCHIÀJO, s. m. Artefice, che fa borchie. *Faiseur de bossettes*.

* BORDÀGLIA. V. Bruzzaglia.

BORDÀRE, v. a. Percuotere, bastonare. V. §. *T. Mar.* Seguire un vascello di fianco, inseguirlo, e riconoscerlo. *Border*. §. Bordare un vascello, venire all'abbordo. *Venir à l'abordage*. §. Vale anche coprire di bordatura le membra d'un vascello. *Border*.

BORDÀTA, s. f. *T. Marinaresco*. Sparo di tutti i cannoni d'un fianco della nave, che anche dicesi fiancata. *Bordée*. §. Far piccole bordate, pur *T. Marinaresco*, e vale quanto star su i bordi. *Louvoyer*.

BORDÀTO, s. m. Spezie di tela, o panno, che sieno listati, e variegati. *Bordat*. §. È anche veste da donna fatta di tal tela. *Robe de femme de bordat*.

BORDEGGIÀRE, v. n. *T. Marinaresco*, dicesi d'un vascello quando è senza vento favorevole, e pur cerca d'acquistar cammino, il che dicesi ancora star sulle volte. *Louvoyer; monter au vent*.

BORDELLÀRE, v. n. Menar vita da bordelliere, andar in chiasso, andare a puttane, o alle femmine, andare in gattesco. *Fréquenter les bordels; se plonger ou être plongé dans la débauche; hanter les mauvais lieux; courir le bon bord; courir le guilledou*.

BORDELLERÌA, s. f. *Voce scherzevole. Cellin. vit.* Cosa di piccolo rilievo. *Bagatelle; niaiserie*.

BORDELLIÈRE, s. m. Frequentator di bordello. *Paillard; débauché; qui hante les mauvais lieux*.

BORDELLO, s. m. Luogo pubblico, dove stanno le puttane, chiasso. *Bordel; mauvais, vilain lieu; lieu de débauche, de prostitution*. ¶. Dicesi mandar in bordello, per dar brutto commiato. *Envoyer quelqu'un à tous les diables*. ¶. Fare il bordello, o del bordello, vale far baje, scherzare. V. ¶. Avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale, si dice di chi è vituperoso e mendico. *Dissiper; fricasser son bien avec les femmes de mauvaise vie; se ruiner pour des coureuses*. ¶. Per romore, frastuono, e fracasso. *Charivari*. V. Fracasso.

BORDO, s. m. Sorta di tela, forse lo stesso che bordato. V. ¶. Secondo l'uso volgare si dice anche bordo a quella frangia, o lista di che si fregiano, od orlano le vesti. *Bord; bordure*. ¶. Per fianco della nave, che sta fuori dell'acqua. *Bord*. ¶. Trovare l'agevol bordo, vale lo stesso che ravviare il bandolo. V. Bandolo. ¶. Star su i bordi, *T. Marinaresco*, val bordeggiare. V. ¶. Navi d'alto bordo chiamansi le più grosse navi, come vascelli, e simili. *Navire; vaisseau de haut-bord*. Vascello di basso bordo è quello, che ha il fianco basso, e che va a vele, e a remi, avendo sembianza di bastimento. *Navire de bas bord*.

BORDONÀTO, add. *T. dell' Arald.* Dicesi di quelle croci, che sono guernite di pomi nelle loro estremità, o di bastoni simiglianti a quelli de' pellegrini. *Bourdonné*.

BORDÒNE, s. m. Bastone, che usano i pellegrini in viaggio. *Bourdon*. ¶. Bordone, e falso-bordone è una certa musica semplice di note contro note. *Faux bourdon*. ¶. Tener bordone, vale cantar il suddetto canto. *Chanter en faux bourdon*. ¶. I musici il dicon anche per tenore. V. §. Bordone, chiamansi pure le cinque stelle, che sono una nella spalla, una nel calcagno, e tre nella cintola d'Orione. *Les cinq étoiles de l'Orion*. ¶. Bordoni al p. chiamansi le penne degli uccelli quando cominciano a spuntar fuori. *Canons*. ¶. Per que' peli vani, che spuntano nella faccia degli uomini. *Poil follet*. ¶. Rizzarsi i bordoni, val Raccapricciarsi. V.

BÒREA, s. m. Nome di vento di tramontana. *Borée; le Nord; le vent du Nord; la bise*. V. Aquilone.

BOREÀLE, } add. Settentrionale. *Boréal; Se-*
* BÒREO, } *ptentrional*.

* BORGÀTA. V. Borgo.

BORGÈSE, } s. m. Cittadino. *Bourgeois; Ci-*
BORGHÈSE, } *toyen*. ¶. Si prende talora per abitatore di borgo. *Habitant d'une bourgade, d'un bourg*.

BORGHESÌA, s. f. Astratto di borghese, cittadinanza. *Bourgeoisie*.

BORGHETTO, s. m. Dim. di borgo. *Bourgade; hameau*.

BORGHICCIUÒLO, s. m. Piccolo borgo. *Petit fauxbourg*.

BORGHIGIÀNO, s. m. Abitator de' borghi. *Habitant de bourgade, de bourg, de fauxbourg; villageois*.

BORGO, s. m. Strada, o raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate. *Bourg; fauxbourg; bourgade; village*.

BOR-

BORGOGNÒNE, s. m. } Sorta di celata, che
BORGOGNOTTA, s. f. } cuopre solamente la testa, con un ferro che scende poi sopra 'l naso. *Bourguignotte*. §. Borgognone chiamano anche i marinari in alcuni luoghi d' Italia i pezzi di ghiaccio staccati che s' incontrano per mare. *Bourguignon*.

BORGOLÌNO, s. m. Sorta di vesta da persone vili. *Sorte d' habit des personnes de basse condition*.

BORGOMASTRO, s. m. *T. di Stor. mod.* Nome, che si dà al capo de' magistrati d' una città, quando si parla della Germania, dell' Olanda, e della Fiandra. *Bourguemestre*.

BÒRIA, s. f. Vanità, ambizione, vanagloria. *Vanité; ambition, vaine gloire; sotte vanité*.

BORIÀRE, v. n. e BORIARSI, n. p. Aver boria, gonfiarsi, invanirsi. *Être orgueilleux; s' enorgueillir, tirer vanité*.

BORIÀTA, s. f. Cosa frivola, frascheria. *Cellin. vit. Badinerie; vetille*.

BORIOSITÀ, s. f. V. Boria.

BORIÒSO, SA, add. Che ha boria; superbo. *Glorieux; orgueilleux; vain; plein de vanité; glorieux comme un pet*. V. Ambizioso.

BORNI, s. m. pl. Pietre che addentellate sogliono avanzar fuori d'alcun muro, che si lascia imperfetto. *Pierres d' attente*.

* BÒRNIO, s. m. Di corta vista. *Qui a la vue basse*. V. Bircio.

BORNIÒLA, s. f. Giudizio ingiusto, per lo più di giuoco. Onde fare una borniola, è dire il contrario di quel che è; ma dicesi propriamente d' uno, il quale, avendo i giuocatori rimessa in lui, e fattolo giudice d' alcuna lor differenza, dà il torto a chi ha la ragione, e la ragione a chi ha il torto. *Décision injuste, fausse, en matière de jeu*.

BORRA, s. f. Cimatura, o tosatura di pelo di panni lani. *Bourre*. §. Borra di lana. *Bourre lanice*. §. Per metaf. Ripieno, e superfluità di parole nelle scritture, così detta, perchè la borra ad altro non è buona, che a riempiere. *Bourre; ce qui est inutile; ce qui ne sert qu' à grossir un ouvrage*. §. Batter la borra. V. Battere.

BORRACCIA, s. f. Pegg. di borra. *Grosse, mauvaise bourre*. §. Per quella fiasca di cuojo, che usano i viandanti. *Bouteille de cuir*.

BORRACCÌNA, s. f. Dim. di borraccia, in significazione di fiasca. V. Borraccia.

BORRÀCE, s. m. Materia che si trova nelle miniere dell' oro, dell' argento, e del rame che serve molto a facilitare la liquefazion de' metalli. *Borax*. §. Per Borraggine. V.

BORRACIÈRE, s. m. *Cellin. Oref. c. 3.* Sorta di recipiente che prende tal nome dal borrace che vi si tien ridotto in polvere. *Boraissier*.

BORRACÌNA, s. f. o BORRACÌNO, m. È presso i Botanici il nome volgare del musco arboreo detto Usnea. *Usnée*.

BORRAGGINE, } s. f. Erba nota, buona a
BORRANA, } mangiare. *Bourrache*.

* BORRARE, Agghiacciare. V.

BORRASCOSO, SA, add. *Cr. in Fortunale*. V. Burrascoso.

BORRATELLO, s. m. Dim. di borro. V. Borroncello.

BORREVOLMENTE, avv. *Car.* Con borra, con superfluità di parole. *Avec de la bourre*.

BORRO, s. m. Luogo scosceso, dove, quando che [illegible], scorra acqua: torrente, che scende tra [illegible] e intralciati di pruni. *Ravine; ravin*.

BORRONCELLO, s. m. Dim. di borrone. *Petite ravine*.

BORRONE, s. m. Accresc. di borro. *Ravine profonde, furieuse, grosse, ravin impraticable*.

BORSA, s. f. Sacchetto di varie fogge, grandezze, e materie per uso di tener danari, o medaglie. *Bourse*. Quelle, che sono attaccate alle [illegible]. *Poches*. §. Per metaf. vale Enfiato, Tumore; [illegible]. V. §. Per quella valigia, che s' apre, [illegible] di borsa, ma da piè, e da capo. [illegible]. §. Avere una cosa in borsa, [illegible] quel che si cerca [illegible]. *Avoir une chose dans sa manche*. §. [illegible] vale essere avaro. *Être* [illegible]. §. Buona borsa chiamasi colui [illegible] ricco. *Bonne bourse*; [illegible]. §. [illegible] borsa, aver molto danaro. *Avoir* [illegible], *être riche*, [illegible]. §. [illegible] vale far colletta, raccogliere i danari [illegible]. *Ramasser de l' argent*. §. [illegible], o sacchetto, ove si pon[illegible] de' [illegible] per tenere i [illegible]. §. [illegible] ventura, o [illegible]. §. [illegible]

BORSÀJO, s. m. Che fa, o vende le borse. *Boursier*.

BORSAJUÒLO, s. m. Tagliaborse. *Coupeur de bourses; filou qui coupe la bourse*.

BORSELLINA, s. f. } Dim. di borsa. Picco-
BORSELLÌNO, s. m. } la borsa, che si tiene cucita alla cintola de' calzoni. *Gousset; bousson; poche; pochette*. §. Soffiar nel borsellino, vale avere smarriti, o spesi i suoi danari.

BORSELLO. V. Borsa.

BORSETTA, s. f. } Dim. di borsa. *Petite*
BORSIGLIO, s. m. } *bourse*. V. Borsellino.

BORSÒNE, s. m. Nome volgare d' una spezie di fungo. *Sorte de champignon*.

BORSOTTO, s. m. Borsa alquanto grande. *Bourse*.

BORZACCHÌNO, s. m. Stivaletto, calzaretto, che viene a mezza gamba. *Brodequin*.

BOSCÀGLIA, s. f. Gran bosco, o più boschi insieme. *Forêt; bois*.

BOSCAGLIÀCCIA, s. f. Pegg. di boscaglia. *Grande forêt; forêt impraticable*.

BOSCAGLIÒSO, SA, add. *Voce moderna*. V. Boscoso.

BOSCAJUÒLO, s. m. Quegli che taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco. *Habitant de bois; Garde-bois*.

BOSCÀTA, s. f. Luogo piantato a guisa di bosco, come vignata, luogo piantato a vigne. *Bocage; bois*. §. Onde vignata, e boscata dicesi per metaf. di cose, tra le quali non è molta differenza. *C'est jus vert ou verjus*.

BOSCÀTO, TA, add. Aggiunto di luogo, che ha bosco. *Couvert de bois*.

BOSCHERECCIO, IA, add. Di bosco, o da bosco, salvatico. *De bois; de forêt; champêtre, sauvage; bocager*. Ninfe boscherecce. *Nymphes bocagères*. Dei boscherecci. *Dieux bocagers*.

BOSCHETTÌNO, s. m. Dim. di boschetto. *Petit bocage ou bosquet*.

BOSCHETTO, s. m. Dim. di bosco. *Bocage; bosquet*. §. Per l' uccellare, o sia il luogo dove si pigliano i tordi alla pania.

* BOSCHIGNO. V. Boschereccio.

BOSCHÌVO, VA, add. *T. d' Agric.* V. Boscoso.

BOSCO, s. m. Luogo pieno d' alberi selvatichi. *Bois; forêt*. §. Prov. Egli è da bosco, e da riviera, vale egli è atto a qualunque cosa, scaltrito, esperto. *Il est au poil & à la plume*.

BOSCÒSO, SA, add. Pien di boschi. *Boisé; garni de bois; plein de bois, de forêts*.

BÒSFORO, s. m. *T. de' Geografi*. Spazio di mare compreso tra due terre, che serve di comunicazione a due mari. *Bosphore*.

BOSMAN, s. m. *T. Mar.* Uffiziale d' un vascello, che ha la cura delle gomene, ancore, e segnali. *Bosseman*.

BOSSÌNO, s. m. Dim. di bosso. *Pulc. driad. Petit buis*.

BOSSO, s. m. Pianta, o arbuscello noto di perpetua verdura, che serve singolarmente ai disegni, e scompartimenti de' giardini; oggi più comunemente Bossolo. *Buis*. Bosso nano. *Buis nain*.

* BOSSOLÀJO, s. m. Facitore, o venditore di bossoli. *Qui fait, ou qui vend des boîtes*. Forse, *Boisselier; Layetier*.

BOSSOLETTO, } s. m. Dim. di bossolo. *Peti-*
BOSSOLINO, } *te boîte*. §. Dare, o vendere bossoletti, dar buone parole, e cattivi fatti. *Promettre beaucoup & ne rien tenir*.

BOSSOLO, lo stesso che Bosso. V. §. Per vasetto piccolo comunemente di legno. *Boîte*. §. Per quel vaso dove si mettono i dadi in giuocando, più comunemente bossoletto. *Cornet*. §. Per vasetto da raccorre i partiti, e col quale si raccolgono i voti per gli Squittinj. §. Per simil. vale concavità nelle ossa. *Cavité des os*. §. Per met. Bicchiere. V. §. In prov. si dice, che si dee far la limosina colla borsa, e non col bossolo, cioè, che non si dee giudicar in favor de' poveri per compassione, ma per giustizia. *Quand on fait l' aumône, il faut la faire non par compassion, mais pour s' acquitter de son devoir*. Soffiar nel bossolo, si dice di donna, che si liscia. *Se farder*. §. Bossolo si chiama pure quel vaso, usato da' ciechi per raccor l' elemosine. §. Bossolo delle spezie, modo basso, val Culo. V.

BOSSOLOTTO, s. m. *Fortig. Ricciard.* V. Bossolo.

BOSTANGI BASCI, s. m. Intendente de' giardini del gran Sultano. *Bostangi-bachi*.

BOT, s. m. Piccolo bastimento, di cui si servono i popoli dell' Indie Orientali. *Bot*. §. Grosso battello fiammingo, che assomiglia ad un piccolo Fiauto. *Bot*. §. Specie di galeotta, la quale nella parte di dietro rappresenta la forma d' un [illegible]. *Bot*.

BOTÀNICA, s. f. *T. Didasc.* Scienza che investiga la natura, e la virtù delle piante. *La botanique*.

BOTÀNICO, s. m. Colui che ha, e professa notizia dell' erbe, e semplici. *Botaniste*.

BOTÀNICO, CA, add. Attinente ad erbe. *Qui appartient à la botanique*.

BOTANOFILO, s. m. *Grecismo*. Chi si diletta dello studio della Botanica. *Botanophile*.

BOTANOMANZÌA, s. f. *T. Didasc.* Indovinamento per via d' erbe. *Botanomancie*.

* BOTARSI, n. p. Votare, far voto. *Vouer; promettre par vœu*. §. Botare, v. a. Obbligar per voto. *Vouer*.

* BOTÀTO, add. da botare. *Voué, &c.*

* BOTIO, add. Votato, che ha fatto voto. *Voué; qui a fait un vœu*.

BOTÌTO. V. Botato.

* BOTO. V. Voto.

BÒTOLA, s. f. Quella buca, onde talora si passa da un piano di casa a un altro, che si cuopre poi con cateratta, o simile. *Trap*.

BOTOLÌNO, } s. m. Spezie di cagnetto vile
BOTOLO, } e stizzoso assai. *Vilain petit roquet*.

BOTRI, s. m. Sorta di piè d' oca che cresce in forma di arboscello, il suo seme ha un odore assai forte e aromatico, serve per gli affetti isterici. *Botrys*.

BOTRÌTE, s. f. Nome che si dà a quella Cadmia, che si genera nelle fornaci del rame, cui alle volte si trova poi appiccata. *Cadmie; botryte*.

BOTRÌTICO, CA, add. di botrite. *En forme de botryte; qui tient du botryte*.

BOTRO. V. Borro, e Burrato.

BOTTA, s. f. Animal velenoso, di forma simile al ranocchio. *Crapaud*. §. E' gli ha dato la zampa della botta, prov. che vale, Avere alcuno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell' altrui grazia. §. Per Colpo, Percossa. V. §. Dicesi di tutta botta, a botta di moschetto, e simili, a quelle armadure, che resistono a tali botte. *Armes à toute épreuve; l' épreuve du mousquet, &c.* §. Per metaf. Dicesi di persona scelta ed esperta in checchessia. *Adroit; habile*. §. Dare una botta, o una cinghiata, dicesi del motteggiare, pungere. *Pousser une botte à quelqu' un*. §. Botta, e risposta, vale replica fatta prontissimamente a qualsisia proposta. *Riposte*. §. Botta, *Cr. N.* Per lucerna, che mettesi nel frugnuolo, e serve per far lume a chi di notte al bujo uccella, o pesca. *Lampe de la fouée*.

BOTTACCÌNO, s. m. Dim. di bottaccio, piccolo barletto. *Flacon*. §. Bottaccino. *Voc. Dis. T. d' Architettura*. Lo stesso che Astragalo, Tondino. V.

BOTTÀCCIO, s. m. Barletto, Fiasco. V. §. Per quella quantità di vino, ch' è rigaglia de' vetturali allorchè portano vino. *Bouteille, flacon de vin que l' on donne au voiturier, lorsqu' il en transporte d' un lieu à un autre*. §. Bottaccio, si dice a quel membro della pietra concia bistondo, fatto a guisa di cordone. V. Astragalo. §. Bottaccio, è anche spezie di tordo. V. Tordo.

BOTTÀGLIE, s. f. Stivali. *Bottes*.

BOTTÀJO, s. m. Quegli che fa, o racconcia le botti. *Tonnelier*.

BOTTÀNA, s. f. Spezie di Tela. V.

BOTTÀRE, v. a. *Voce usata dal Boccacc 9. 5.* ove dice Monna Simona botta, imbotta. V. Imbottare.

BOTTARGA, s. f. *Voce dell' uso*. } Nome che
BOTTÀRICA, s. f. *Bemb. Lett. 65.* } si dà a certe uova di pesce salate, e seccate al fumo, come il caviale. *Boutargue*.

BOTTE, s. f. Vaso di legname, nel quale comunemente si conserva il vino, o simili. *Tonneau; tonne; fût*. §. La botte non può dare se non del vino, ch' ella ha: cioè, ciascuno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato. *Un méchant ne peut faire de bonnes actions*. §. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi di chi tiri innanzi più faccende a un tempo. *Faire un peu une chose, un peu l' autre*. §. Vale anche, dare il torto, o la ragione un poco a una parte, un poco all' altra. *Partager le different*. §. Prov. Non si può aver la moglie ebbra, e la botte piena, cioè, non si può aver gran comodo senza incomodo. *Il faut casser le noyau pour en avoir l' amande*. §. Sotto nome di botte, sul mare, s' intende principalmente il peso di due mila libbre, o di venti quintali. *Tonneau*.

BOTTÈGA, s. f. Stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro. *Boutique*. §. Bottega assol. si prende per Interesse, Guadagno. V. §. Far bottega, vale aprir bottega. *Se mettre en boutique; ouvrir, lever boutique*. Vale anche Trafficare. V. §. Far bottega sopra una cosa: Dicesi del trarne utilità propria contro il dovere, contro la convenienza. *Faire son profit de quelque chose qui ne nous appartient pas*. §. Fare andare una bottega, vale farla lavorare. *Faire aller une boutique*. §. Stare a bottega, vale impiegare l' opera sua in qualche bottega. *Travailler dans quelque boutique*. §. Essere a bottega, si dice di chi è pratico e franco in qualche professione. *Être habile*. §. Fare, o non fare per la bottega, vale tornar bene, tornar male; esser d' utile, esser di danno. *Être utile ou désavantageux*. §. Non ogni bottega ne vende, dicesi di cosa molto rara. *Ce n' est pas du commun, on n' en trouve pas dans les rues*. §. Mettersi, o porsi a bottega, vale mettersi con tutta l' applicazione a far checchessia. *S' appliquer à quelque chose avec la plus grande attenti-*

ettività. §. Tornare a bottega, vale tornare al dovere, tornare al discorso, tornare a quel che importa. *Revenir à ses moutons; rentrer dans son devoir*. §. La bottega non vuol alloggio, vale in bottega non ci vuol gente, che interrompa il lavoro. *Rien n' est plus dangereux pour ceux qui sont occupés, que la visite de ceux qui ne le sont pas*.

BOTTEGÀJA, s. f. *Tac. Dav. ann. 11.* Colei che tien bottega, che vende a ritaglio, o simile. *Marchande en détail; revendeuse*.

BOTTEGÀJO, s. m. Quegli che esercita, o tien la bottega, che anche dicesi Artefice. V. §. Per colui che vende pane, olio, e simili. *Marchand en détail*; o piuttosto, *Revendeur*. §. Dicesi pure di colui, che è solito di andar a comprare ad una tal bottega. V. Avventore. §. Esser buon bottegajo, dicesi in modo basso, e per ischerno d'alcuno, che faccia checchessia frettolosamente. *Travailler à dépêche compagnon*.

BOTTEGHETTA, } s. f. Piccola bottega. *Petite boutique; échoppe*.
BOTTEGHÌNA, }

BOTTEGHÌNO, s. m. Piccola bottega, e propriamente quelle scatole, o cassette piene di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade. *Porte-balle; malle*.

BOTTEGÙCCIA. V. Botteghetta.

BOTTELLI, s. m. pl. *T. degli Stampatori*. Così chiamansi que' lavori di settimana, che sono brevi, come gli avvisi al pubblico, i biglietti, e simili. *Bilboquet*.

BOTTICELLA, s. f. Dim. di botta, animale. *Petit crapaud*. §. Per dim. di botte. *Petit tonneau*.

BOTTICELLO, s. m. Dim. di botte. *Petit tonneau*.

BOTTICÌNA, s. f. } V. Botticella in ambi i
BOTTICÌNO, s. m. } significati.

BOTTIÈRE, s. m. Quel marinajo che sopra un vascello ha la cura delle botti, barili, e simiglianti, che le ribatte, e visita, e che fa i carichi ordinarj. *Tonnelier*.

BOTTÌGLIA, s. f. *Voce dell'uso*. Vaso di conserva per vini prelibati. *Bouteille*.

BOTTÌGLIE, s. f. pl. Risalti di lavori di legno sopra i lati di dietro del vascello. *Bouteilles*. §. Bottiglie di sentina; piccoli fascelli di giunchi fatti a fiasco, che pongonsi sotto le ascelle coloro, che vogliono imparare a nuotare. *Bouteilles de calle-basse*.

BOTTIGLIÈRE, s. m. Soprastante ai vini della mensa. *Boutillier; Officier*.

BOTTIGLIERÌA, s. f. Luogo dove si preparano, e s'imbandiscono le bevande per uso de' conviti. *Office*.

BOTTÌNO, s. m. Preda propriamente de' Soldati. *Butin; capture; pillage*. §. A bottino avv. A sacco, A ruba. V. §. Mettere a bottino, vale Saccheggiare. V. §. Bottino, per ricetto d'acque, o d'altre sozzure, che anche dicesi, recipiente, o pozzo murato. V. Fogna. §. È stato anche preso dal Caro, *Lett. 1.* per conserva d'acqua ad uso delle fontane. *Bassin; réservoir*.

BOTTO, s. m. Percossa, colpo. V. Botta. §. Di botto, avv. Di colpo, di subito. *Tout-à-coup; soudainement; en un moment*. §. Botto botto in forza d'avv. vale spessissime volte. *Très-souvent*.

BOTTONÀJO, s. m. Colui che fa, e vende bottoni. *Boutonnier*.

BOTTONATÙRA, e Abbottonatura, s. f. Quantità, e ordine di bottoni per abbottonare un vestito. *Rang de boutons; les boutons d'un habit*.

BOTTONCELLÌNO, s. m. Dim. di bottoncello. *Un bouton très-petit*.

BOTTONCELLO, } s. m. Dim. di bottone. *Petit bouton*. §. Chiamasi
BOTTONCÌNO, }
pur Bottoncino quella pallottolina di cristallo appiccata a un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo, o del freddo, e per altre diverse operazioni. *Bouton*.

BOTTÒNE, s. m. Piccola pallottolina di diverse foggie, e materie, che s'appicca a' vestimenti per affibbiargli. *Bouton*. §. Per simil. Bottone, dicono i medici, un piccolo rinvolto, dentrovi checchessia per uso di loro arte. *Bouton*. §. Per quella pallottolina per lo più di cristallo, che pur dicesi Bottoncino. V. §. Botton di fuoco chiamano i chirurgi uno strumento di ferro, che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, e di cui infocato si servono per incendere. *Cautère actuel; bouton de feu*. §. Per sorta d'imboccatura della briglia del cavallo. *Sorte de mors*. §. Bottone, dicesi quel parlar coperto, il quale con acuto motto punge altrui. *Brocard*. §. Dare, o gittare un bottone, e simili, vale Sbottoneggiare. V. §. Per la boccia d'alcuni fiori, come di rose, e simili. *Bouton*.

BOTTONIÈRA. V. Bottonatura.

BOTTÙME, s. m. Voce, dice il Bergantini, che mi trovo aver notata, come d'autore accreditato, di cui ne ho smarrito la memoria. Quantità di vasi da vino d'ogni maniera. *Futailles*.

* BOVE, e BUÒVA, s. f. pl. Spezie di catena, o di legname, o piuttosto collare, o collana, fatta o di cuojo di bue, o di legno, o di ferro, di cui un tempo si aggravavano i condannati.

BOVE, s. m. sing. per bue. V.

BOVICÌDA, s. e add. *Salv. inn. Om.* Che uccide bovi; ammazzabovi. *Tueur de bœufs*.

BOVILE, s. m. Stalla da buoi. *Bouverie; étable à bœufs*.

BOVÌNA, e BUÌNA, s. f. Sterco di bue. *Bouse; bouze*.

BOVINO, NA, add. di bue. *De bœuf; de race de bœuf*.

BOVO, s. m. *T. Botan.* Spezie di pianta dal Targioni annoverata fra le stipe. *Sorte de plante*.

* BOZZA, s. f. Enfiato, o enfiatura. *Bosse; enflure; élevure; bigne*. §. Per bozzo, pezzo di pietra lavorato alla rustica. V. Bozzo, e Bozze. ¶. Per bugia. V. Carota. Onde ficcar bozze, val lo stesso che piantar carote. V. ¶. Per la prima forma non ripulita, nè condotta a perfezione, propriamente di scultura, pittura, scrittura, e simili. V. Abbozzo, e Bozze.

BOZZÀCCHIO, s. m. Quasi lo stesso che bozzacchione, ed è più in uso, susina, che su 'l maturare intristisce. *Prune qui se gâte en se nouant; prune avortée*. ¶. Le susine mi divengono bozzacchi, dicesi, quando altri trae da buon principio cattiva fine. *Bon principe & mauvaise fin*.

BOZZACCHIÒNE. V. Bozzacchio. ¶. Per simil. le poppe vizze delle donne. *Tettasses; mamelles flasques & pendantes*.

BOZZACCHÌRE, v. n. Diventar bozzacchio; imbozzacchire, intristire, farsi vizzo, e si dice delle piante, e degli animali. *Ne profiter pas; se sécher*.

BOZZACCHIÙTO, UTA, add. Aggiunto ad uomo, vale piccolo, grossacciuolo, malfatto. *Marmouses; homme petit & malfait*.

BOZZÀCCIA, s. f. *Car. lett. 3.* pegg. di bozza. *Grosse bosse, &c.* V. Bozza.

BOZZÀGO, } V. Abuzzago.
BOZZÀGRO, }

BOZZÀRE, *Voc. Dis.* Abbozzare. V.

BOZZE, s. f. pl. *Voc. Dis.* Pietre, che sportano fuori delle fabbriche, con varie sorte di spartimenti. *Bossage*. ¶. Bozze, *T. degli Stampatori*. Le prove delle stampe, che si danno al Correttore, perchè le corregga. *Épreuves*.

BOZZELLO, s. m. *T. Marinaresco*. Così chiamasi la cassetta delle carrucole, che sulle galere si dice ghindazzo. *Moufle de poulie*. Bozzello di ghindazzo de' papafichi. *Cargueur*.

BOZZETTA, s. f. Dim. di bozza. *Baldin. dec.* *Petit ébauche; esquisse*.

BOZZETTO, s. m. Bottone, boccia. *Bouton*. ¶. Bozzetto chiamano i pittori lo schizzo in piccolo d'un'opera grande. *Esquisse; ébauche; croquis*.

BÒZZIMA, s. f. Intriso di stacciatura, o di cruschello, di untume, e di acqua, col quale si frega la tela in telajo per rammorbidarla. *Chas*. §. Dar la bozzima. V. Imbozzimare.

* BOZZÌNA. V. Bollitura.

BOZZININGA, s. m. *T. de' Natur.* Serpente indiano, che ha nella coda come un campanello; detto anche serpente caudisono. *Crotale; serpent à sonnettes*.

* BOZZO, s. m. Quegli a chi la moglie fa fallo. V. Becco. §. Per Bastardo. V.

BOZZO, s. m. Pezzo di pietra lavorato alla rustica. *Pierre brute; pierre de taille*. V. Bozze.

BOZZOLÀO, s. m. *Bern. Cap. Molz.* Ciambella di zuccherini; ciambelletta? V. Ciambella.

BOZZOLÀRE, v. a. Torre piccola parte di checchessia. *Goûter*.

BOZZOLETTO, s. m. Dim. di bozzolo. *Cocon; petit cocon*.

BÒZZOLO, s. m. Bozza, Enfiatura. V. ¶. Per quel gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta. *Cocon; la coque du ver-à-soie*. ¶. Per misura del Mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera. *Boisseau*. ¶. Bozzoli, *Term. de' Tintori*. Piccole padellette di rame con manico di ferro, che servono a votar il bagno dalle caldaje. *Poêlons*.

BOZZOLÒSO, SA, } add. Pien di bozzoli.
BOZZOLÙTO, TA, } *Plein de boutons*. V.
Bernoccoluto.

BRACA, s. f. E per lo più, brache al plurale. *T. Marinaresco*. Nome che si dà a tutte quelle funi, che per uso momentaneo servono a stignere, legare, ed attorniar qualche cosa. *Cintrage; ceintrage*. V. Brache. Quelle che non sono per uso momentaneo, cioè que' cavi, che son fissi, si chiaman trinche, e insenature. V.

BRACÀTO, TA, add. *Crusc. in Grasso*. Voce, che aggiunta a grasso, vale assai grasso. *Gras comme un Moine; fort gras*. Esser grasso bracato. *Avoir deux doigts de panne*. V. Grasso.

BRACCÀRE, v. a. Cercar da per tutto, proprio de' cani bracchi. *Quêter; chercher*.

BRACCETTO, s. m. Dimin. di braccio. *Petit bras*.

BRACCHEGGIÀRE. V. Braccare. §. Per fiutare semplicemente. V.

BRACCHÉGGIO, s. m. Il braccheggiare, rintracciamento, ricerca. *Quête*.

BRACCHERÌA, s. f. *Magal. lett. 11.* Quantità di bracchi. *Les chiens de chasse*.

BRACCHETTO, s. m. TA, s. f. Dim. di bracco. *Petit braque*.

BRACCHIÈO, *Voc. Dis.* Aggiunto che si dà ad uno de' muscoli del cubito. *Brachial*.

BRACCHIÈRE, s. m. Quegli che guida i bracchi. *Piqueur*.

BRACCIAJUÒLA, s. f. Bracciale, e talora forse nome di una foggia, o usanza da vestire il braccio de' quei tempi. *Brassard*.

BRACCIÀLE, s. m. Quella parte dell'armadura, che arma il braccio. *Brassard*. ¶. Per istrumento di legno, che arma il braccio per giuocar al pallone. *Brassard*.

BRACCIALETTO, s. m. Smaniglia. V. §. Dim. di bracciale. *Bracelet*.

BRACCIÀTA, s. f. Tanta materia, quanta in una volta può strignersi colle braccia. *Brassée*. ¶. Per Amica. V. §. Per Abbracciamento. V.

BRACCIATELLA, s. f. Dim. di bracciata. *Petite brassée*. ¶. Per Bracciatello. V.

BRACCIATELLO, s. m. Spezie di ciambella grande, che anche dicesi bracciatella. *Espèce d'échaudé*.

BRACCIÈRE, s. m. Colui che dà il braccio alle Dame. *Écuyer*.

BRACCIESCO, CA, add. *Cast.* Di braccio. *Brachial*.

BRACCILUNGA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di scimia, le cui braccia stando ritte arrivano sino alla terra. *Espèce de singe qui tient les bras très-longues*.

BRACCIO, s. m. Membro dell'uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano. *Bras*. ¶. Nel plur. si dice comunemente braccia al fem. ¶. Fig. vale protezione, balìa, autorità, forza, potenza. V. §. Aver le braccia lunghe, si dice in prov. di chi ha gran potenza. *Avoir les bras longs*. ¶. Braccio per simil. dicesi di terra, o mare, che per ispazio lungo, stretto, e curvo, entrino l'uno nell'altro. *Bras de mer*. §. Per Misura di tre palmi. *Brasse; coudée*. §. Braccio di croce, una delle parti, che attraversando forman la croce. *Croisillon*. §. Braccio di mina, *T. delle Fortificazioni*. Quelle diverse comunicazioni, che vanno da una mina all'altra. *Rameau*. ¶. Bracci centinati de' rosellonì, parte delle carrozze. V. Rosellonì. §. Braccio quadro è quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti. *Une coudée en quarré*. ¶. A braccia quadre, vale largamente, abbondantemente. *Prodigalement*. V. Largamente. §. Pregar colle braccia in croce, vale pregar umilmente. *Prier humblement, avec soumission; supplier*. ¶. Aver nelle braccia, val possedere, reggere. V. §. Vivere, campare, o simile delle sue braccia, val vivere, campare delle proprie fatiche. *Vivre de ses bras*. ¶. Fare alle braccia, giuocare, vincere alle braccia, lo stesso che fare alla lotta. *Lutter; s'exercer à la lutte*. ¶. Cascare le braccia, vale sbigottirsi, abbandonarsi. V. §. Condurre, o menar a braccia, vale sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, e non può reggersi da se medesimo. *Porter quelqu'un sur ses bras; le soutenir dans ses bras*. §. Gettarsi nelle braccia d'alcuno, vale ricorrere alla di lui protezione. *Se jeter entre les bras de quelqu'un*. §. Torre uno dalle braccia della morte, val guarirlo da malattia pericolosissima. *Tirer quelqu'un des bras, ou d'entre les bras de la mort*. §. Ricever qualcuno a braccia aperte, vale fargli lieta accoglienza, ed amorevole. *Recevoir quelqu'un à bras ouverts*. §. Stendere ad uno le braccia per ajutarlo, vale mostrarsi pronto a porgergli ajuto. *Tendre les bras à quelqu'un*. §. Dicesi, che un uomo è il braccio destro d'un altro, per dire, che è colui, di cui egli si serve in ogni sua cosa. *Être le bras droit de quelqu'un*. §. *T. Mar.* Corda amarrata all'estremità dell'antenne per governarle a manovella secondo il vento. *Bras*.

BRACCIOLÌNO, s. m. Dim. di braccio. *Petit bras; bras menu*.

BRACCIONE, s. m. Accr. di braccio. *Grand & gros bras*.

BRACCIOTTO, s. m. Accr. di braccio, braccione. *Bras gros & gras*.

BRACCIUÒLA. V. Bracciajuola.

BRACCIUÒLO, s. m. Appoggio, sostegno delle braccia. *Le bras d'une chaise, d'un fauteuil; accotoir*. Onde sedia a bracciuoli è quella, che ha gli appoggi per le braccia. *Chaise à bras*. §. Bracciuolo, *T. degli Oriuolaj*. Quel pezzo dell'oriuolo, che cuopre, sostiene, e tien fermo il bilanciere. *Coq d'une montre*. ¶. Bracciuolo. *T. Marinaresco*. Pezzi di legno a due branchi curvati quasi ad angoli retti, che servono alla costruzion delle navi. *Courbe*. Bracciuoli piccoli. *Courbâtons; genoux; genouils*.

BRACCO, s. m. CA, s. f. Cane, che tracciando, e fiutando, trova, e lieva le fiere. *Braque; chien de chasse*. §. Ve ne sono di varj modi, come bracco da fermo, da punta, da sangue, ec. §. Bracco da seguito è quello che inseguisce la fiera. *Limier*. §. Bracco da fermo è quello, che in veg-

veggendo la starna, o simili si ferma. *Chien couchant*. §. Bracco da punta, è quello che per breve spazio di tempo si ferma, quando sente vicino l'animale, poi corre per prenderlo. Dicesi anche Bracco da presa. *Chien d'arrêt*. §. Bracco da leva. Quello che scorre la campagna per levar le starne, e simili. *Chien courant, ou chien quêteur*. §. Bracco da sangue. Quello che seguita sulla traccia del sangue la fiera ferita. *Chien pour le sanglier*. §. Bracco di ripulita. Quello che sotto la direzion dello strozziere ripulisce la fiera. *Chien pour la chasse du faucon*. §. Bracco da acqua. Quello che va a pigliar la preda nell'acqua, che anche dicesi Can barbone. *Canard*. §. Esser bracco da fermo, e da sangue, val esser buono per ambe le cacce. *Chien qui est au poil & à la plume*. §. Sciorre i bracchi, vale disgiugnerli, perchè comincino a cercar la fiera. *Découpler les chiens; donner, lâcher les chiens*. §. Sciorre i bracchi fig. vale dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà, e con isdegno. *Parler des gros es dents*. §. E si dice anche talora per Impazzare. V. §. Bracco, in gergo, vale Birro. V.

BRACE, s. f. Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate. *Braise, charbons ardens*. §. Fare a brace, tenere a brace, e simili, dicesi di chi fa, o tiene alcuna cosa a caso, o negligentemente. *Faire les choses sans songer à ce que l'on fait*. §. Prov. Cader dalla padella nella brace, che dicesi anche, uscir dalla brace, e rientrar nel fuoco, vale uscir di cattiva congiuntura, dando in una peggiore. *Tomber de la poêle [illegible] braise*. §. Si dicon anche Brace i carboni di legne minute spenti. *Braise*.

[illegible]ACHE, s. f. pl. Quella parte di vestimenta, [illegible] cuopre dalla cintura fino al ginocchio. *Chausses, [illegible] de chausses; culotte*. §. Per mutande. §. Brache, *T. Marinaresco*. Dicesi di quelle corde, che sono d'uso momentaneo. *Brague; braque, drague; bragues*. V. Braca. §. Le brache d'altri ti rompono il culo, dicesi in prov. di chi piglia le brighe, che non gli toccano. *Vouloir se mêler des affaires des autres*. §. Calar le brache, darsi per vinto, arrendersi. *Se rendre*. §. Portar le brache, parlandosi di donne, dinota padronaggio, quasi ch'elleno s'usurpino quello, che è proprio degli uomini. *Porter le haut de chausses*. §. Aver le brache alle ginocchia, o fino al ginocchio, si dice di chi si trova, abbondando in faccende, impacciato, nè sa prestamente spacciarsene. *Avoir bien des affaires*. §. Cascar le brache, o farsela nelle brache. Fig. vale perdersi d'animo. V. Avvilirsi.

BRACHESSE, e BRAGHESSE. V. Brache.

BRACHETTA, s. f. Quella parte delle brache fatta a mandorla, che sta nel fondo di esse, e cuopre lo sparato della parte dinanzi. *Brayette*. §. Per dim. di brache. V.

BRACHETTO, s. m. Brache. *Menz. sat.* V. Brache.

BRACHIERÀJO, s. m. Facitor di brachieri. *Faiseur de brayers, de bandages*. §. Detto per ischerno, vale non buono a nulla. V. Babbaccione.

BRACHIÈRE, s. m. Fasciatura di ferro, o di cuojo, per sostenere gl'intestini, che cascano nella coglia per crepatura. *Brayer; bandage; suspensoire*.

BRACHIGRAFÌA, s. f. *Grecismo*. Arte dello scrivere veloce con abbreviature. *L'art du Brachygraphe*. V. anche Tachigrafia.

BRACHIGRAFO, s. m. *Grecismo*. *Brachygraphe*.

BRACHISTOCRONA, s. f. *T. di Geometr.* Dicesi anche Oligocrona. *Brachystocrone*.

BRACIA. V. Brace.

BRACIAJO, s. m. *T. de' Fornaj*. Stanza dove si [illegible] la bracie fredde. *Chambre où l'on met la braise*.

BRACIAJUOLA, s. f. *Voc. Dis.* Fossa nelle fornace [illegible] Lorenzo. *Fosse*.

BRACIAJUOLO, s. m. Colui che fa, o vende brace. *Vendeur de braise*.

BRACIARE, v. a. *T. Marinaresco*. Mettere i [illegible] in croce da poppa, e da prua, perchè [illegible]. *Brasser les vergues*.

BRACIERE, s. m. Vaso per lo più di rame, ferro, [illegible] dove s'accende la brace per iscaldare. *Brasier*.

BRACIUOLA, s. f. Fetta sottile di carne; ma [illegible] Braciuole quelle fette, o [illegible] di porco, o d'altro animale, che [illegible] per cuocerle sopra alla brace. [illegible] *Côtelettes de cochon*. [illegible] *Côtelette de mouton* [illegible]; in modo basso, [illegible]. *Hacher en pièces*.

[illegible] *Stor. mod.* [illegible] nell'Indie. *Bracmane, bramine* [illegible].

[illegible]

[illegible] *Haut-de-chausses* [illegible] §. [illegible]

[illegible]

BRADO, DA, add. Aggiunto di bestiame vaccino non ancor domato. *Taureau*.

BRADONE, s. m. Quella falda del vestito, che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla. *Epaulette*.

BRADUME, s. m. Quantità di bradi. *Taureaux, veaux*.

BRAGE, s. f. Brace. V.

BRAGHESSE. V. Brache.

BRAGHIÈRE. V. Brachiere. §. Val anche Cintura. V.

BRÀGIA. V. Brace.

BRAGMÀNO, s. m. V. Bracmano.

BRAGO, s. m. Fango, melma, poltiglia, pantano. V.

BRAGOTTO, s. m. *T. di Marin.* Fune di canapa che si adopra sulle piccole navi. *Braget*.

BRAMA, s. f. Avidità, intenso appetito, ingordigia. *Désir ardent, violent; grande envie, avidité, cupidité; souhait*.

BRAMANGIÈRE, s. m. Manicaretto appetitoso. *Entrée*.

BRAMANTE, add. de' due g. *Salvin. Opp. Cacc.* 1. Che brama. *Qui souhaite, &c.*

BRAMÀRE, v. a. Grandemente desiderare, o avidamente appetire. *Désirer ardemment; souhaiter vivement*. §. Bramare disordinatamente. *Convoiter*.

BRAMÀTO, TA, add. *Désiré avec ardeur*.

BRAMEGGIÀRE, v. n. Dicesi in Proverbio: *Chi signoreggia brameggia*, cioè brama di conseguir l'intento di molti appetiti. *Serd. prov.* V. Bramare.

BRAMÌNO, s. m. V. Bracmano.

BRÀMITO, s. m. Urlo, strido. V. §. Dicesi pure del fischio, o sibilo de' serpenti. *Sifflement des serpens*.

BRAMOSAMENTE, avv. Con brama. *Avidement; ardemment; passionnément; avec une extrême passion*.

BRAMOSÌA, s. f. V. Brama.

BRAMOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di bramosamente. V.

BRAMOSISSIMO, MA, add. *Tolom. lett.* 7. Superl. di bramoso. *Très-désireux, &c.*

BRAMÒSO, SA, addiett. Che brama. *Désireux; avide; qui souhaite avec ardeur; convoiteux*.

BRANCA, s. f. Zampa dinanzi coll'unghie da ferire. *Serre; ongle; griffe*. §. Dicesi anche del piede d'uccello di rapina. V. Artiglio. §. *Bocc. g. n.* Fig. per mano. V. §. Per ramo, parte, pollone, e simili di checchessia. *Une partie; une portion; un rejeton; une branche, &c.* §. Scala a branche, vale ripartita in due pezzi. *Escalier à deux rampes*. Onde branca di scala. *Rampe d'escalier*. §. Branca di corallo dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme. *Une branche de corail*. §. Branca, dicesi anche un gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi, che bastino al servigio d'un remo. *Chaîne*. §. Dicesi anche del numero di que' forzati tutti insieme, che servono per un remo. *Un banc de Galériens, de Forçats*. §. branche di trelingaggio. *T. Marin.* Nome di alcune funicelle disposte a guisa di forca. *Marticles*.

BRANCA ORSINA, s. f. Acanto. V.

BRANCÀRE. V. Abbrancare.

BRANCÀTA, s. f. Manata. V.

BRANCHETTO, s. m. *Pros. fior.* Dim. di branco. *Un petit troupeau*.

BRÀNCHIE, s. f. pl. *Segn. anim.* 2. Le ali vicine al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di mantici vicine alla cervice, che loro tengon luogo d'orecchi. *Branchies; ouïes de poissons*.

BRANCHINO, s. m. Brancuccia. V.

BRANCICARE, v. a. Volgersi checchessia per le mani. Maneggiare. *Patrouiller; manier; toucher, prendre, tâter avec la main*.

BRANCICATO, TA, add. *Manié, &c.*

BRANCICATÓRE, } s. m. Che brancica. *Qui*
BRANCICÓNE, } *manie; qui chiffonne*.

BRANCICÓNE, avv. V. Brancolone. §. Per carpone. V.

BRANCO, s. m. Moltitudine d'animali adunati insieme. *Troupeau*.

BRANCOLARE, v. n. Andar al tasto. *Marcher, aller à tâtons; marcher en tâtonnant*.

BRANCOLÓNE, } avv. Al tasto, brancolan-
BRANCONI, } do: onde andar brancolone, val brancolare. V. §. Branconi per Carpone. V.

BRANCÓNE, s. m. Accresc. di branca. *Lav. Es. Grande griffe*.

BRANCORSINA, s. f. V. Acanto.

BRANCUCCIA, s. f. Dim. di branca. *Petite griffe*.

BRANDA, s. f. *T. Marin.* Letti pensili delle navi. *Branle*. Brandia Americana. *Hamac*.

BRANDELLINO, s. f. Dim. di brandello. V. Pezzuolo, lembelluzzo.

BRANDELLO, s. m. Brano. V.

BRANDIMENTO, s. m. *Magal. lett.* 20. L'atto del brandire. *L'action de branler*.

BRANDIRE, v. n. [illegible] il brando, vibrare [illegible] scuotendo con prestezza, e dicesi di [illegible], lancie, e simili. *Brandir, secouer, bran-*

ler en sa main une épée. §. Per piegarsi, scrollare, e tremare. V. §. Brandirsi, n. p. *Car. lett.* 1. Pavoneggiarsi. V.

BRANDISTOCCO, s. m. Specie d'arme in asta simile alla picca. *Javelot des Romains*.

BRANDO, s. m. Spada. V.

BRANDÓNE, } s. m. Pezzo, parte strappata
BRANO, } con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno. *Penaillon; morceau; pièce; longe; lambeau; brin*. §. Non se ne tener brano, cascar a brani, parlandosi di vesti, o simili, vagliono essere, o aver la veste lacera, e logora. *Avoir ses habits en lambeaux; s'en aller en loques, par lambeaux*. §. Levare i brani di checchessia, val biasimare, dirne male. *Médire; dire du mal; mépriser*.

BRANTA, s. f. *Red.* Bernacla. V.

BRASCA, s. f. Cavolo di prima piantagione. *Chou*.

BRASCIA, *Cr. N.* V. Brace.

BRASILE, e BRASILETTO, s. m. *T. Botan.* Albero il cui legno serve alle tinte. *Brasil. Brasile in corda* è il nome di una spezie di tabacco ad uso di masticarlo.

BRASSÀRE, v. n. *T. Mar.* Fare la manovra delle braccia, o governare le antenne con delle corde. *Brasser*.

BRASSATA, e BRACCIÀTA, s. f. Misura che contiene la lunghezza di due braccia stese colla larghezza del corpo. *Brasse*.

BRÀTTEA, s. f. *T. Botan.* La foglia più vicina al fiore, diversa dall'altre nella forma e nel colore, detta anche foglia fiorale. *Couronne*.

BRATTEÀTO, TA, add. *T. Botan.* Da brattea. V. *Bratteato* è pure latinismo degli Antiquarj parlando delle medaglie o monete falsificate, e che volgarmente diconsi incorniciate.

BRATTO-SPALMATÙRA, s. f. Composizione di gomma, o di resina, e d'altre materie attaccaticcie e glutinose, le quali formano un corpo duro, secco, e nericcio; serve a calafatare, e a riempiere le giunture delle tavole della bordatura d'un vascello. *Brai*.

BRAVA, s. f. *Cr. in Veccia*. La miglior sorte di Veccia. *Sorte de vesse*.

BRAVÀCCIO, e BRAVAZZO, s. e add. Pegg. di bravo. *Bretteur*.

BRAVAMENTE, avv. Con atto bravo. *Bravement; courageusement; vaillamment*.

BRAVANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che minaccia altieramente, che brava. *Qui brave, qui menace*.

BRAVÀRE, v. a. Minacciare alteramente, e imperiosamente. *Braver; menacer; narguer; morguer; faire le brave; gourmander; crier; ravauder; réprimander; quereller; galvauder; relancer*.

BRAVÀTA, s. f. L'atto del bravare. *Bravade; saccade, algarade*. §. Far delle bravate. V. Bravare.

BRAVATÒRIO, IA, add. *Magal. lett.* 2. Dicesi di tuono di voce, e val orgoglioso, riprensivo, minaccevole. *Menaçant*.

BRAVAZZO. V. Bravaccio.

BRAVAZZÓNE. V. Bravaccio.

BRAVEGGIÀRE, v. n. Dicesi propriamente de' cavalli quando si mettono in brio, o braveria. *Se rejouir; briller*. §. Per simil. fare il bravo. *Faire le brave, le fanfaron; agir avec hauteur*.

BRAVERÌA. V. Bravura.

BRAVIÈRE, s. m. Specie d'uccello ricordato nel Morgante. *Sorte d'oiseau*.

BRAVISSIMAMENTE, avv. sup. di bravamente. *Très-bravement*.

BRAVÌSSIMO, MA, add. sup. di bravo. *Très-brave*.

BRAVO, s. m. Quegli che prezzolato serve per cagnotto. *Coupe-jarret*.

BRAVO, VA, add. Coraggioso, animoso, prode della persona. *Brave; hardi; intrépide; courageux; gentil compagnon*. §. Per dotto, eccellente. *Habile ouvrier*. §. Aggiunto a bestia, e specialmente bovina, vale indomito, feroce. V.

BRAVÓNE, s. m. Accrescit. di bravo. *Bretteur; coupe-jarret*.

BRAVOSISSIMO, MA, add. superl. di bravo. *Cellin. vit. Très-brave*.

BRAVÙRA, s. f. Astratto di bravo, valore, coraggio. *Courage; valeur, bravoure*.

BRAVÙRIA, s. f. Dello stil popolare. *Cellin. vit.* V. Bravura.

BRECCIÈTTA, s. f. *T. de' Natur.* Breccia tenera. *Brèche tendre*.

BRÈCCIA, s. f. Apertura fatta in muraglia donde si possa penetrare alla parte opposta. *Brèche*. §. Per breccia. V. §. Far breccia fig. Far colpo, far impressione. *Persuader, faire impression*. §. Breccia *Voc. Dis.* Nome di pietra verdognola, che è della durezza delle agate, e de' calcidonj. *Brèche*.

BRENNA, s. m. Cavallo cattivo, e di poco prezzo. *Mauvais cheval; rosse*.

BRETTINE. V. Sedine.

BRETTO, TA, add. Sterile, di poco frutto. *Stérile, qui rapporte peu de fruit*. §. Per tenace, sordido. *Avare, chiche, mesquin*, [illegible]

nace. §. Per isciocco. V. Babbaccio. §. Per bisognoso. V.

* BRETTÒNICA. V. Bettonica.

BREVE, o BRIÈVE, s. m. Piccolo involto entrovi reliquie, od orazioni, e portasi al collo per divozione. *Reliquiaire*. §. Per breve iscrizione. *Courte inscription; inscription conçue en peu de mots*. §. Per lettera, e mandato papale. *Bref*. §. Appiccar brevi, prov. vale raccomandarsi invano. *Se recommander en vain*.

BREVE, e BRIÈVE, add. de' due g. Corto, e dicesi propriamente di tempo, o di cosa che abbia relazione a tempo, come breve corso, breve via. *Bref; brief; court; de peu de durée*. §. Parlandosi di discorso. *Succinct; concis; bref*. §. E breve dicesi delle sillabe, opposto a lunga. *Brief; al femminino, briève*. §. Per piccolo. *Petit; court*. §. Per poco, in poca quantità. *Petit; court; serré*.

BREVE, e BRIÈVE, avv. Brevemente, con brevità. *Dans peu de temps; en peu de mots; brièvement; succinctement; en abrégé; court*. §. Per finalmente, in conclusione. *Finalement; enfin; en conclusion*.

BREVEMENTE, e BRIEVEMENTE, avv. Con brevità, e per lo più si riferisce al favellare, e allo scrivere. *Brièvement; succinctement; en peu de mots; en peu de paroles; en abrégé; court*. §. Per finalmente, in conclusione. *Enfin; en conclusion; en un mot*. §. Per poco. V.

BREVETTO, s. m. *Voce dell' uso*. Rescritto, e special privilegio dato dal Principe. *Brevet*.

BREVIALE. V. Breviario.

BREVIARE, v. a. Abbreviare. V.

BREVIÀRE, } s. m. Quel libro, ove sono registrate l'ore canoniche, e tutto l'ufficio divino. *Bréviaire*.
BREVIÀRIO,

BREVICELLO, } s. m. Dim. di breve, nel primo significato. *Petit reliquiaire*. §. Brevicello per Panione. V.
BREVICÌNO,

BREVIETÀ. V. Brevità.

BREVILOQUENZA, s. f. Brevità nel dire. *Salv. Disc. 2.* Eloquenza sugosa e stringata. *Éloquence mâle, nerveuse*.

BREVILÒQUIO, s. m. Ragionamento breve. *Un court discours*. §. Per titolo d'un trattato. V.

* BREVIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di breve. *Très-bref*.

BREVISSIMAMENTE, avv. Sup. di brevemente. *Très-brièvement, &c.*

BREVÌSSIMO, MA, add. Sup. di breve. *Très-bref, &c.*

BREVITÀ, } s. f. Astratto di breve. *Brièveté; concision*.
BREVITÀDE,
BREVITÀTE,

BREZZA, s. f. Piccol venticello, ma freddo. *Petit vent froid*.

BREZZEGGIÀRE, v. a. *Pros. Fior.* Spirar picciolo e freddo venticello. *Souffler un petit vent froid*.

BREZZOLÌNA, s. m. Dim. di brezza. V.

BREZZOLÒNE, s. m. Accresc. di brezza. *Un vent froid*. §. Per imbeccata, infreddatura. V.

* BRIA, s. f. Misura, regola. V.

BRIACHEZZA, s. f. Ubbriachezza, ebbrezza. V.

BRIACO, CA, add. Ebbro, ebbriaco, caldo di vino. *Ivre; imbriaque*. §. Usasi pure in forza di sust.

BRIACÒNE, s. m. Colui che sovente s'inebria. *Biberon; ivrogne; sac à vin*.

BRICCA, s. f. Luogo selvaggio e scosceso. *Lieu sauvage & escarpé*.

BRICCHETTO, s. m. *Salvin.* Asinello. V.

BRICCO, s. m. *Salv. annot. F. B. 1.* Asino, Somaro. V.

BRÌCCOLA, s. f. Macchina militare da scagliar pietre. *Catapulte*.

BRICCOLÀRE, v. a. Scagliare, gittare colla briccola. *Lancer, darder des pierres*.

BRICCOLÀTO, TA, add. da briccolare. V.

BRICCONÀTA, s. f. *Voce dell' uso*. V. Bricconeria.

BRICCONCELLO, s. m. *Guar. L' idrop.* Baroncello. V.

BRICCÒNE, s. m., NA, s. f. Di malvagi e disonesti costumi. *Mauvais garnement; coquin; bélitre; fripon; vaurien, méchant; vicieux; maroufle; maraud; mal honnête; homme de sac & de corde*.

BRICCONEGGIÀRE, v. n. Menare una vita da briccone. *Mener une vie libertine; s'adonner à tous les vices; vivre en coquin; vivre en libertinage*.

BRICCONERÌA, s. f. Astratto di briccone. *Coquinerie; friponnerie; fourberie; méchanceté*.

BRÌCIA, s. f.
BRÌCIOLA, s. f.
BRICIOLETTA, s. f.
BRICIOLETTO, s. m.
BRICIOLÌNO, s. m.
BRÌCIOLO, s. m.
} Minuzzolo, che casca dalle cose che si mangiano; ed è per lo più del pane. *Miette; chapelure*.

BRIÈVE, *Cr. in* Breve. V.

BRIEVEMENTE, *Cr. in* Brevemente. V.

BRIFFALDA, s. f. *Car. lett.* Cantoniera, Baldracca. V.

BRIGA, s. f. Noja, fastidio, travaglio. *Chagrin; souci; peine; ennui; embarras; fâcherie; noise*. §. Per lite, controversia, nimicizia. *Grabuge; querelle; différent; noise*. §. Comperar brighe a danari contanti, dicesi d'uomo litigioso e fantastico. V. §. Briga per faccenda. *Occupation; affaire, &c.* V. Faccenda. ¶. Attaccar briga, vale attaccar lite. V. §. A briga, a gran briga, a mala briga, avv. A pena, a fatica. *À peine; à grand' peine; mal-aisément*. §. Dar briga. *Donner du fil à retordre; faire voir bien du pays à un homme*. §. Darsi briga, vale affaticarsi. *Se peiner; se donner de la peine; se donner bien du mouvement*.

BRIGADIÈRE, s. m. *T. de' Milit.* Colui che comanda una brigata. *Brigadier*.

BRIGANTE, add. de' due g. Che briga, intrigatore, travagliatore, da faccende, entrante, attivo, procacciante. *Industrieux; affairé; intrigant; importun; qui se mêle de tout; brigueur*. §. Per sedizioso, perturbatore dello Stato. V.

BRIGANTÌNA, s. f. Spezie d' armatura difensiva antica, fatta con sottili scaglie o lamine unite insieme, pieghevoli e accomodabili al corpo. *Cotte de mailles*.

BRIGANTÌNO, s. m. Piccol navilio, di forma simile alla galea. *Brigantin*. §. Prov. Dove va la nave, può ire il brigantino, cioè dove va il più, ne può ire il meno. *Où passe la tête, peut passer le corps*.

BRIGÀRE, n. p. Benchè talora colle particelle mi, ti, si, non espresse, pigliarsi briga, procurare. *Travailler à; s'efforcer de; procurer, tâcher de faire, d'avoir, &c.* §. In sign. att. Cercare. V.

* BRIGARÌA. V. Briga.

BRIGÀTA, s. f. Gente adunata insieme. *Troupe; bande*. §. Per adunanza d'amici, conversazione. *Assemblée; compagnie; société; troupe d'amis; coterie*. §. Per isquadrone, o parte d'esercito. *Brigade*. §. Per simil. Brigata si dice anche al branco delle starne, e d'altri uccelli. *Troupe*. §. Andar di brigata; andare insieme, di conserva. *Aller de compagnie*.

BRIGATÀCCIA, s. f. Pegg. di brigata. *Mauvaise compagnie*.

BRIGATELLA, s. f. Piccola brigata. *Une peu nombreuse compagnie; une petite troupe d'amis, &c.* §. Per Figliuolanza. V.

BRIGATÒRE, *Cr. N.* verb. m. di Brigare. V. Affannone.

BRÌGLIA, s. f. Strumento col quale si tiene in obbedienza, e in soggezione il cavallo. *Bride*. §. Per metaf. Governo, signoria. V. §. Correre a tutta briglia, cioè velocissimamente. *Courir à toute bride; à bride abattue*. §. A briglia sciolta, vale senza ritegno. *À bride abattue; sans aucune retenue; précipitamment*. §. Scior la briglia, fig. Dar libertà. Quasi lo stesso che lasciar la briglia sul collo, che vale lasciar operare alcuno a suo senno, lasciarlo in sua piena balìa. *Lâcher la bride à quelqu'un; lui mettre la bride sur le cou*. §. Tirar la briglia, vale usar rigore. *Tenir quelqu'un en bride; lui tenir la bride haute, la bride courte*. §. Dar la briglia al cavallo, vale allentargli le redini. *Lâcher la bride à un cheval; rendre la main au cheval*. §. Ruzzare, o scherzar in briglia: dicesi d'uno, che è benestante ed agiato delle cose del mondo, e, o per pigliarsi piacere d'altrui, o per sua natura, pigola sempre, e si duol del suo stato. *Crier famine sur un tas de blé*.

BRIGLIADÒRO, add. *Salv. Odiss. 8.* Simile in parte all'altra voce Briglindorato, e qui dicesi di Marte. *Qui a la bride dorée, ou d'or*.

BRIGLIÀJO, s. m. Che fa, o vende briglie. *Celui qui fait ou vend des brides*. Comunemente in Francia si chiama *Éperonnier*, dal farsi gli sproni dallo stesso artefice, che fa le briglie.

BRIGLINDORÀTO, add. *Chiabr. vendem. ult.* Che ha le briglie indorate. *Qui a la bride dorée, ou d'or*.

BRIGLIETTA, s. f. Dim. di briglia. *Petite bride*.

BRIGLIÒNE, s. m. Accr. di briglia. Briglia grande. *Grosse bride*.

BRIGLIOZZO. V. Cavezzone.

BRIGÒSO, SA, add. Rissoso, litigioso, che si diletta di far brighe. *Querelleur; plaideur; chicaneur; contentieux; qui aime à chicaner*.

BRILLAMENTO, s. m. Il brillare. *Splendeur; lustre; éclat; le brillant*.

BRILLANTÀRE, v. a. Dicesi solamente de' diamanti, e vale tagliarli a faccette sotto e sopra. *Brillanter*.

BRILLANTÀTO, ATA, add. *Brillanté*.

BRILLANTE, add. de' due g. Che brilla. *Brillant; éclatant; resplendissant; luisant; reluisant*. §. Cavallo brillante, *T. della Cavallerizza*. Cavallo spiritoso. *Brillant*.

BRILLANTUZZO, ZA, add. Dim. di brillante. *Qui a du brillant*.

BRILLÀRE, v. n. Tremolare scintillando, forse da berillo, spezie di gioia similissima al diamante. *Briller; éclater; reluire; luire*. §. Per metaf. significa un certo risentimento di spiriti per gioja, e giocondità. *Tressaillir de joie*. ¶. Brillare ancora è quell'effetto, che fa il vino generoso nel rodere la schiuma, schizzando fuor del bicchiere. *Pétiller*. ¶. Brillare con l'ali. *T. de' Cacciatori*. Dicesi del falco, che si libra su l'ali per osservare la preda. *Se balancer dans l'air*. ¶. Brillare in att. sign. si dice ancora per ispogliare del guscio, o mondare il miglio, o altra simile biada. *Monder; écosser; écaler*. Brillar l'orzo. *Monder l'orge*.

BRILLÀTO, TA, add. Aggiunto del miglio, quando è mondato, a differenza di quello, che non è mondo, che dicesi miglio senz' altro aggiunto. *Mil* o *millet mondé*.

BRILLATÒJO, s. m. Strumento di legno, col quale si brilla, cioè monda il riso, il miglio, e simili. *Machine de bois dont on se sert à monder l'orge*.

BRILLO, LA, add. Alquanto avvinazzato, o corticcio, che comincia a imbriacarsi. *Qui est en pointe de vin*. V. Corticcio.

BRINA, } s. f. Rugiada congelata. *Gelée blanche; givre*.
BRINÀTA,

BRINÀTO, TA, add. Mezzo canuto. *Gris; blanchissant; qui commence à blanchir*. ¶. Alcuni talvolta il dicono in luogo di screziato leggiermente. *Panaché*.

BRÌNCOLI, s. m. pl. *Voce dell' uso in qualche paese*. Segni di cui si servono i giuocatori in vece di danari. *Jetons; marques*.

BRINDISÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a far brindisi. *Propre à faire des brindes*.

BRÌNDISI, s. m. Dicesi di quell'invito, che si fa in bevendo. *Brindes; l'action de boire à la santé de quelqu'un*. ¶. Far brindisi, vale bere alla salute di qualcheduno. *Boire à quelqu'un; boire à la santé de quelqu'un; porter une santé*.

BRINÒSO, SA, add. Pien di brina. *Plein de rosée*, o piuttosto *de gelée blanche*.

BRIO, s. m. Dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall'allegra aria della persona. *Vivacité; bon air; bonne grace; port gracieux; gaieté; prestesse*. §. E per simil. d'ogni cosa, che abbia in se congiunta vaghezza con nobiltà. *Vivacité; corps; esprit; force; noblesse*.

BRIÒNIA, s. f. Così chiamasi nelle spezierie quell' erba, che comunemente è detta vite bianca, e dal volgo quasi dappertutto zucca salvatica. *Brioine; couleuvrée*.

BRIOSETTO, TA, add. Dim. vezzeggiativo di brioso. *Crud. rim. Un peu gai; un peu vif &c.*

BRIÒSO, SA, add. Che ha brio. *Gai; vif; preste; qui a de la vivacité; qui a des graces en tout; adroit; agile; de bon air; piquant*.

BRISÀTO, add. m. *T. dell' Arald.* Dicesi d'un cavalletto rotto, e sia aperto. *Brisé*.

* BRISCIAMENTO, s. m. Tremito, ribrezzo. V.

BRISOMANZÌA, s. f. *Grecismo*. Arte d'indovinare per via di sogni. *Brizomance*, ou *brizomancie*.

BRÌVIDO, s. m. Freddo acuto, che penetra ne' corpi. *Froid aigu, pénétrant*. ¶. Si dice più comunemente del tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo, e dalla febbre. *Frisson*.

* BRIVILEGIÀRE, } V. Privilegiare, Privilegiato, Privilegio.
BRIVILEGIÀTO,
BRIVILÈGIO,

BRIZZOLÀTO, TA, add. Mescolato di color bianco e nero minutamente. *Tacheté de blanc & de noir*.

BRIZZOLATÙRA, s. f. *Magal. lett. fam.* Mescolanza di due colori sparsi minutamente. *Mouchetures*.

BRÒBBIO e BRÒBBRIO. *Salv.* V. Obbrobrio.

BROBBRIÒSO, OSA, add. *Voce del popolo*. *Buon. Tanc.* V. Obbrobrioso.

BROCCA, s. f. Vaso di terra cotta da portare liquori, ec. *Broc; cruche*. Piccola brocca. *Cruchon*. ¶. Pigliasi anche per la materia contenuta, come una brocca d'acqua. *Un broc d'eau*. ¶. Canna divisa in cima in più parti, e allargata per uso di cogliere i fichi. *Bâton fourchu pour cueillir des figues*. ¶. Parlandosi d'uccelli di rapina, andar alla brocca, val Imbroccare. V.

BROCCARE. V. Spronare.

BROCCÀTA, s. f. Colpo, riscontro, botta. *Rencontre; combat; coup*. §. Fig. La prima broccata, disse fig. il Boccaccio, per dire la prima cosa fatta, il primo tentativo, la prima prova. *Le premier essai*.

BROCCATELLO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di marmo giallo, e pavonazzo, o rossiccio. *Brocatelle*. §. Broccatello. *Magal.* Per Broccatino dim. di Broccato. *Brocatelle*.

BROCCATÌNO, s. m. V. Broccatello.

BROCCATÌNO, s. m. Steccato, palancato. *Palis; palissade; clôture faite avec des palis*. §. Per sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci. *Brocart*. §. Per la veste fatta di tal drapperia. *Robe; habit de brocart*.

BROCCÀTO, TA, add. Pieno di brocchi, che sono fila, che fanno anella, e rilievano, e nel drappo si chiamano ricci. *Chamarré*. §. Dicesi anche arricciato. V. §. Asta broccata dicesi di quel-

quella, che ha in punta brocchi, cioè stecche di ferro. *Lance à plusieurs pointes.*

BROCCHETTO, s. m. *Cr. in sprone.* Dim. di brocco. *Rejeton.*

BROCCHIÈRE, BROCCHIÈRO, s. m. Picciola rotella. *Petit bouclier.*

* BROCCIÀRE. V. Spronare.

BROCCO, s. m. Fuscello rotto in modo, ch' ei punga, stecco. *Fetu qui perce, qui pique.* §. Per pipita d' erba, che a quella de' cavoli dicesi broccolo. *Rejeton; brocoli.* §. Per quel piccolo gruppo, che rilieva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato, proprio della seta, onde è detta Broccosa. *Nœud.* §. Per anello di filo, che in tessendo rileva, e fa la drapperia, la quale dicesi anche assolutamente broccato. *Boucle.* §. Dar nel brocco, vale cor nel mezzo del bersaglio: cioè in quello stecco col quale è confitto il segno. *Toucher le but; donner au but.* §. Dar in brocco, in brocca fig. val dar nel segno. *Prendre le lièvre au corps.* §. Per metaf. Cor il brocco, indovinare il secreto d' un fatto, apporsi. *Toucher; frapper au but.* §. Di brocco, avv. Subito. V.

BRÒCCOLO, s. m. Pipita, o tallo del cavolo, rapa, o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire. *Tendron; rejeton.*

BROCCOLÒSO, SA, add. Broccoso. *Noueux.*

BROCCOLÙTO, TA, add. Che ha molti broccoli, e dicesi propriamente del cavolo. *Qui a des brocolis.*

BROCCÒSO, SA, add. Che ha brocchi. *Noueux; qui a des nœuds.*

BROCCÙTO, TA, add. Pien di brocchi. *Plein de nœuds.*

BRODA, s. f. Peverada. V. ¶. Per acqua imbrattata di fango. *Boue.* ¶. Broda e ceci, vale acqua e gragnuola. *Eau & grêle.* ¶. Rovesciar la broda addosso alcuno, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso, acciocchè ne porti la pena; modo basso. *Attribuer à quelqu' un la faute d' un autre, afin de l' en faire punir.*

BRODÀJO, BRODAJUÒLO, s. m. Vago e ghiotto della broda. *Ami du bouillon, de la sauce, du jus.*

BRODE, s. f. pl. *T. de' Giardinieri.* Que' lunghi rialti di terra contornati di quadrelli, che fannosi lungo le mura d' un giardino, o sul pendio d' una piccola altura, per ricevere il sole con maggior forza nell' inverno. *Cotières.* ¶. Brode, *T. de' Tintori.* Bagni stracchi, o usati. V. Bagno.

BRODETTÀTO, TA, add. *Red. Cons.* Condito col brodo; cotto, o sciolto nel brodo. *Cuit dans du bouillon.*

BRODETTO, s. m. Minestra d' uova dibattute con brodo, o con acqua. *Bouillon.* §. Per semplice condimento liquido. *Sauce.* §. Per miscuglio. V. Guazzabuglio. §. Andare a brodetto, vale perdersi, andare in malora. *Se ruiner.* ¶. Andare in brodetto fig. vale provare un grandissimo piacere. Andare in broda, e simili. *Prendre beaucoup de plaisir.*

BRODÌGLIA, s. f. *Voce bassa, e dell' uso.* Acqua fangosa e pantanosa. *Eau bourbeuse.*

BRODO, s. m. Broda. *Bouillon.*

BRODOLÒSO, SA, add. Imbrattato di broda; sporco. *Sale; mal propre; graisse.*

BRODÒNE, s. m. Ornamento delle maniche del sajo. *Garniture des manches.*

BRODOSISSIMO, MA, *Red. lett.* Superl. di Brodoso, e fig. Sordidissimo, intriso. V.

BRODÒSO, SA, add. *Red. lett.* Abbondante di brodo. *Plein de bouillon.*

BROGIOTTO, s. m. Spezie di fico nero di grossa buccia, che matura verso la fine di settembre. *Bourjassote.*

BROGLIÀRE, v. n. Sollevarsi, commuoversi, far tumulto. *Se soulever, s' émouvoir.* §. Brogliare, vale anche far broglio. V. Broglio.

BROGLIO, s. m. Sollevazione, susurro. V. §. Per bacheramento. V. §. Far broglio, o bucheramento, andar attorno chiedendo checchessia; e per lo più procacciarsi occultamente voti per ottener gradi, o magistrati. *Briguer.*

BROLLO. V. Brullo.

BROLO, s. m. Ghirlanda, corona. V. ¶. Per verdura, e per broglio. V.

BROMO, s. m. *T. de Botan.* Spezie di gramigna simile alla vena salvatica. *Bromos.*

BRONCA, *Buon. Cell.* Aggiunto d' una sorta di pera. V. Pera.

BRONCHI, s. m. pl. *Cr. N. T. Anat.* Canali, o ramificazioni dell' asperarteria, che si diramano ne' polmoni.

BRONCHIALE, add. d' ogni g. *T. d' Anat.* Che appartiene ai bronchi. *Bronchial, qui appartient aux bronches du poumon.* Glandule bronchiali.

BRÒNCIO, s. m. È un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto. *Colère, mouvaise humeur.* §. Pigliare il broncio, adirarsi. *Entrer en fureur; se mettre en colère; se piquer, se fâcher.* §. Porre broncio, e tener broncio, cioè in valigia, vale essere, o stare adirato. *Être en colère.*

BRONCO, s. m. Tronco, sterpo grosso. *Tronc.*

BRONCOCÈLE, s. m. *T. di Med.* Scrofola, o tumore che nasce nella parte bronchiale della trachea. *Broncocèle.*

BRONCONÀCCIO, s. m. Pegg. di broncone. *Gros tronc.*

BRONCÒNE, s. m. Bronco grande, e dicesi di ramo, o pollone tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo. *Branche.* §. Per simil. Palo grosso con traverse da capo, che si dicon cornetti, ad uso di sostener le viti nel mezzo de' campi. *Échalas.*

BRONCOTOMÌA, s. f. *T. Chir.* Laringotomìa. Incisione, ossia apertura che si fa nell' asperarteria, in occasione di forte sceranzia. *Broncotomie; laryngotomie.*

BRONFIÀRE, v. n. V. Bufonchiare.

BRONGÌNO, s. m. *T. Marin.* V. Rastrello.

BRONTOLÀRE v. a. Borbottare. *Barboter, &c.* V. Borbottare.

BRONTOLÌO, s. m. Romore confuso di chi brontola. *Fortig. Ricciard. Murmure; bruit sourd.*

BRONZÌNO, NA, Aggiunto di volto, o cera, vale di colore acceso, incotto dal sole, come è la carnagion degli uomini di campagna, che in un tempo stesso è rossa e bruna. *Hâlé; brûlé.*

BRONZISTA, s. m. *Salv. Annot. T. B. 2.* Artefice, che lavora in bronzo. *Fondeur.*

BRONZO, s. m. Rame mescolato con istagno, e talora con altro simile. *Bronze.*

BROZZO, s. m. *G. V. lib. 9.* Podere, tenuta, e simili. V. queste due voci.

BRU, s. m. Scorza di cocco, della quale quei di Siam si servono in vece di canapa per far cavi. *Brou.*

BRUCÀRE, v. a. Levar le frondi da' rami, sfrondare, dibruscare. V. §. fig. Tor via. V. Levare. §. Talora, anche camminare, dileggiare, andar via. V. ¶. *Morg. 20. 66.* Per scortecciare, scorticare. V.

BRUCÀTO, TA, add. da brucare. V.

BRUCIANTE, add. d' ogni g. Che brucia. *Qui brûle.*

BRUCIÀRE. V. Abbruciare.

BRUCIÀTA, s. f. Marrone, o castagna cotta arrosto. *Châtaignes, ou marrons rôtis.*

BRUCIATÀJO, s. m. Quegli che cuoce o vende marroni arrostiti. V. Caldarrostaro.

BRUCIATÌCCIO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Abbrucciaticcio.

BRUCIÀTO, TA, *Cr. N.* add. da bruciare; ed è ancora aggiunto di una sorta di color bajo de' mantelli de' cavalli. *Châtain.*

BRÙCIO, s. m. Quel verme che sta nelle radici, e ne' raperonzoli, e simili. *Chenille.*

BRUCIOLÀTO, TA, add. Guasto e infetto da' bruciolì; tarlato. *Rongé des chenilles.* §. fig. Che ha il baco, innamorato. V.

BRÙCIOLO, s. m. Diconsi brucioli quelle sottili striscie raccartocciate, che il legnajuolo cava da qualsivoglia legno, lavorandolo con la pialla, truciolo. *Copeau.* §. Per brucio. V.

BRUCIÒRE, s. m. Cociore. *Cuisson.* V. Cociore.

BRUCO, s. m. Baco, verme, spezie d' insetto, che rode principalmente la verdura. *Chenille.* §. Per l' attaccagnolo de' segnali, che si pongono ne' messali, breviari, o altri libri. *Signet.* §. Bruco si dice ancora alcuno, che sia mal in arnese, mal in ordine, mal vestito, o poverissimo. V.

BRUCOLÌNO, s. m. *T. de' Natur.* Dimin. di bruco. *Petite chenille.*

BRUGNA. V. Prugna.

* BRUIRE. V. Borbogliare, diguazzare.

* BRUÌTO, s. m. Il bruire. V. Diguazzamento.

* BRULAZZO. V. Cisposo, Lippo.

BRULICÀME. V. Bulicame.

BRULICÀRE, v. a. e n. Muovere, e Muoversi. V.

BRULICHÌO, s. m. Dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose, quando cominciano a commuoversi, e si dice comunemente d' una moltitudine d' insetti adunati insieme. *Bourdonnement; petit bruit sourd.* §. fig. Rimescolamento, e movimento interno. *Mouvement d' entrailles, dans le sang, &c.* §. Alcuni l' hanno anche usato per mal della matrice. *Vapeurs.*

* BRULLAMENTE, avv. Mal in arnese, poveramente, meschinamente. V.

BRULLICÀRE e BRULLICCHÌO. V. Brulicare, e Brulichio.

BRULLO, LA, add. Privo di spoglie. *Déguenillé; tout délabré.*

BRULOTTO, s. m. Sorta di nave per dar fuoco, quando che sia ad altri vascelli. *Brûlot.*

BRUMA, s. f. Il cuor dell' inverno. *L' hiver; le fort, le milieu de l' hiver.* §. Per sorta di animaletto di mare, che rode sott' acqua i vascelli. *Ver qui ronge les vaisseaux, les digues; taret, tarière, brume.* §. Bruma chiamasi ancora una sorta d' erba, o musco, che genera il vascello. *Mousse des navires.*

BRUMALE, add. d' ogni g. Di verno. *Brumal; d' hiver.*

BRUMÀLIA o BROMÀLIA, s. f. Festa di Bacco celebrata dagli antichi Romani durante lo spazio di trenta giorni. *Brumales.*

BRUMASIO, e BRUMESTO, s. m. Sorta di vitigno, o vite salvatica. *Sorte de vigne sauvage.*

BRUNAZZO, ZA, add. Alquanto bruno, che tende al bruno. *Brunet; un peu brun.* V. Brunozzo.

BRUNELLA, s. f. *T. de' Botan.* Erba vulneraria, che giova spezialmente alle infermità della gola, e de' polmoni. *Brunelle.*

BRUNETTO, TA, add. V. Brunazzo.

BRUNEZZA, s. f. Astratto di bruno. *Couleur brune; noirceur.* §. Per metaf. Oscurità. V.

BRUNÌRE, v. a. Dare il lustro. *Polir; fourbir; lisser.* §. Per rassettare, correggere. V.

BRUNISSIMO, MA, add. Sup. di bruno. *Très-brun.*

BRUNÌTO, TA, add. da brunire. *Bruni, &c.*

BRUNITÒJO, s. m. Strumento, col quale si bruniscono i lavori, fatto d' acciajo, o di denti d' animali, o d' altre materie dure. *Brunissoir; polissoir; lissoir.*

BRUNITÒRE, s. m. Colui che brunisce. *Brunisseur; lisseur.*

BRUNITÙRA, s. f. Quel lustro, che si dà a' lavori di metallo, o d' altre materie. *Brunissage.*

BRUNO, s. m. Abito lugubre, che si porta per onoranza de' morti. *Deuil; habit de deuil.* §. Per color bruno. *Brun; couleur brune.* §. Essere a bruno, vale portar bruno. *Être en deuil.*

BRUNO, NA, add. Di color nereggiante. *Obscur; noirâtre.* §. Per adombrato, e con poca luce. *Noir; obscur; sombre.* §. Per nero semplicemente. *Brun; noir.* Onde farsi bruno. *Se noircir.* §. Per metaf. Mesto. V.

BRUNOTTO, TA. V. Brunozzo.

BRUNOZZO, ZA, *Salv. Annot. T. B.* Alquanto bruno, che ha del bruno. *Moricaud; qui a la teinte de couleur brune.* Dicesi meglio. *Brunet; brunette;* ma al sust. solamente.

* BRUÒLO. V. Orto.

BRUSCA. s. f. Sorta d' erba che s' adopera nello spalmar il vascello. *Brusque.* §. Per quello strumento con setole onde si puliscono i cavalli. *Brosse.*

BRUSCAMENTE, avv. Con modo brusco, *Brusquement; rudement; impoliment.*

BRUSCÀRE. Dibruscare. V.

BRUSCELLO, s. m. *Voce aretina.* Chiacchierìo di fanciulli. V. Passerajo.

BRUSCHELTE, s. f. pl. Sorta di giuoco. V. Buschette.

BRUSCHETTE. V. Buschette.

BRUSCHETTO, TA, add. Alquanto brusco. *Aigrelet; un peu âpre, aigre.*

BRUSCHEZZA, s. f. Astratto di brusco, asprezza, rigidità. *Rudesse; rusticité; grossièreté.*

BRUSCHÌNO, s. m. Sorta di colore. V. Brunazzo.

BRUSCO, s. m. Bruscolo. V. §. Per rusco, pugnitopo. V.

BRUSCO, CA, add. Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto. *Aigre, âpre; verd.* §. Brusco fig. vale rigido, austero, aspro. *Brusque; dur; prompt & rude; rebarbatif; mauvais.* §. Far viso brusco. *Faire grise mine; faire la mine à quelqu' un.* §. In forza d' avv. vale Bruscamente. V. §. Aggiunto di temporale, vale turbato e freddo. *Temps froid; temps couvert; mauvais temps.*

BRUSCOLÌNO, s. m. Dim. di bruscolo. *Petit fêtu; petit brin.* §. Per metaf. Un menomissimo fallo. *Une faute légère.*

BRÙSCOLO, s. m. Minuzzolo piccolissimo, e leggierissimo di legno, o paglia, o simili materie. *Fêtu; brin de paille.* §. Metaf. Per macchia di checchessia. V. Macchia. ¶. Per sorta d' erba altrimenti pugnitopo. V. ¶. Prov. Ogni bruscolo gli pare una trave. Dicesi di chi d' ogni poco di cosa fa gran romore. *Faire beaucoup de bruit pour de choses de rien.* §. Levarsi un bruscolo di su gli occhi: vale liberarsi da checchessia a se molto molesto. *Se délivrer; se débarrasser de quelque chose de fâcheux.*

BRUSCOLÒSO, OSA, add. Che ha bruscoli. *Allegr. Qui a des fêtus, des brins de paille.*

BRUSCOLUZZO, s. m. *Buon. T.* Dim. di bruscolo. *Petit fêtu; petit brin de paille.*

BRUSTOLÀRE. V. Abbrustolare.

BRUSTOLÀTO. V. Abbrustolato.

BRUTÀLE, add. d' ogni g. A simiglianza di bruto, bestiale. *Brutal; féroce; emporté.*

BRUTALITÀ, s. f. Vizio dell' uom brutale. *Brutalité; férocité; passion brutale; bestialité.*

BRUTALMENTE, avv. Con brutalità, a maniera di bruto. *Brutalement; avec férocité ou grossièreté.*

BRUTEGGIÀRE, v. n. *Segner.* Commettere brutalità. *Brutaliser; agir en brutal; faire, commettre des brutalités.*

BRUTO, s. m. Animale senza ragione, bestia. *Brute; animal privé de raison.*

BRUTTAMENTE, avv. Con bruttezza, sconvenevolmente, vituperosamente. *Honteusement; lâchement; vilainement; sordidement; mal-proprement; salement.*

BRUTTAMENTO. V. Imbrattamento, bruttura.

BRUTTÀRE, v. a. Imbrattare. V.

BRUT-

BRUTTÀTO, TA, add. da bruttare. V.
BRUTTERÌA, s. f. Bruttura. V.
BRUTTEZZA, s. f. Astratto di brutto. *Laideur; difformité*. §. Per Bruttura. V.
BRUTTISSIMAMENTE, avv. Sup. di bruttamente. *Très-vilainement*.
BRUTTÌSSIMO, MA, add. Sup. di brutto. *Laid en cramoisi; très-laid, &c.* V. Brutto ne' suoi significati.
BRUTTO, TA, add. Che manca della proporzion convenevole, deforme, sproporzionato. *Laid; difforme; défiguré; contrefait*. §. Talora vale lordo, sporco, imbrattato. V. §. Talora, disdicevole, sconvenevole, e fig. anche, disonesto, osceno, e simili. V. queste voci ciascuna a suo luogo. §. Restar brutto, vale restar burlato, e defraudato. *Etre la dupe*.
BRUTTO, s. m. Bruttezza. V. §. Brutto. *Volg. It.* Per tara. *Ott.*
* BRUTTÒRE, s. m. } Schifezza, lordura,
BRUTTÙRA, s. f. } sozzura. *Ordure; vilenie; saleté; immondice; boue; souillure; malpropreté; crasse*.
BRUZZA, e BRUZZARELLA, s. f. *Voci Aretine*. V. Brezza e Brezzolina.
BRUZZÀGLIA, s. f. Quantità di gente vile. *Populace; canaille; racaille*.
BRUZZO, } s. m. Crepuscolo. V.
BRUZZOLO, }
* BU, s. m. accorciato da bue. V.
BU BU, s. m. Bisbiglio. V.
BUA, s. f. Voce puerile, e significa male. *Bobo; mal*. Gli han fatto la bua. *On lui a fait bobo*.
BUÀCCIO, } s. m. Pegg. di Bue, e dicesi altrui per ingiuria, come
BUACCIÒLO, }
asinaccio, pecorone. V.
BUAGGINE, s. f. V. Balordaggine, buassaggine.
BUASSÀGGINE. V. Bessaggine.
BUBALÌNO, s. m. Piccol bufolo. *Un petit buffle*.
* BUBALO, e BÙBALA. V. Bufolo.
BÙBBOLA, s. f. Uccello poco più grande d' un merlo, che ha cresta in capo, di color cenerino, con alcune strisce di bianco, soggiorna in luoghi fecciosi, e si pasce di cose lorde. *Huppe*. §. Per menzogna, favola. V. *Colle; bourde; menterie*. §. Bubbola, è anche una spezie di fungo. §. Tremar come una bubbola, vale tremar grandemente. *Trembler comme la feuille*.
BUBBOLÀRE, v. a. Portar via con inganno chechessia. *Voler; escamoter; dérober*. §. Mandar male il suo, male spendendolo. *Fricasser son bien; le dissiper*. §. Per tremar grandemente. V. Bubbola.
BUBBOLÀTO, TA, *Car. lett.* Add. da bubbolare. Carpito, trafugato. V.
BUBBOLÒNE, s. m. Che dà, e dice altrui bubbole, cioè menzogne, e favole. *Hableur; donneur de colles*.
BUBBÒNE, s. m. Enfiato, tumore per lo più maligno come son quelli, che vengono da peste, o mal venereo. *Bubon*.
BUBBONOCÈLE, s. m. *T. de' Chirurgi*. Ernia cagionata dalla caduta dell' epiploo. *Bubonocèle*.
BUBÒNE, s. m. V. Bubbone.
BÙBULA, s. f. V. Bubbola.
* BUBULCA, } s. f. Jugero, misura di ter-
* BUBULCÀTA, } ra, o lavoro, che fa un pajo di buoi in un dì. *Arpent*.
BUCA, s. f. Luogo cavato, o apertura in chechessia, comunemente più profondo che largo, o lungo. *Trou; creux*. §. Per sepolcro. V. §. Per luogo sotterraneo per conservar grano, ed altre biade. *Grenier; souterrain pour conserver le blé & autres grains*. §. Fare una buca in terra, vale morire. V. §. Fare una buca, vale servirsi del danaro fidato. *Se servir d' un dépôt*. §. Dare intorno alle buche ad uno, vale procurar di cavargli di bocca quello ch' ei non vorrebbe dire. *Tirer le ver du nez*. §. Prov. Dov' è la buca è il granchio. Dicesi di cosa, che comunemente non va l' una senza l' altra. *Où est l' un on trouve aussi l' autre*.
BUCACCHIÀRE. V. Foracchiare.
BUCÀCCIA, s. f. *Cr. N.* Peggiorat. di buca; cattiva buca. *Un gros, un vilain trou*.
BUCÀRDIA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di nicchio bivalve, così detto, perchè ha qualche somiglianza col cuore del bue. *Bucardite*.
BUCÀRE, v. a. Fare il buco. *Trouer; percer*, e da alcuni artefici, *Ciseler*.
BUCATÌNO, s. m. Dim. di bucato. *Petite lessive*.
BUCÀTO, s. m. Imbiancatura di panni lini fatta con cenere, ed acqua bollente messavi sopra. *Lessive*. Onde panno di bucato, val non adoperato dopo ch' è stato in bucato bianchissimo. *Linge blanc de lessive*. §. Bucato dicesi anche quella massa, o quantità di panni, che s' imbucatano in una volta. *Lessive*. §. Risciacquare un bucato ad uno, val fargli una gran gridata in capo. *Laver la tête à quelqu' un*. §. Ogni cencio vuole entrare in bucato. Prov. che dicesi a un presuntuoso quando e' vuol intromettersi in alcuna cosa, che alla sua condizion non convenga. *Vouloir fourrer son nez dans ce qui ne nous regarde pas*.
BUCÀTO, TA, add. da bucare. *Troué, percé*.
BUCCELLA, s. f. Piccol boccone. V. Bocconcino.
BÙCCHERO, s. m. Vaso fatto di bolo odoroso per lo più rosso, che ci vien recato dall' Indie e dal Portogallo. *Vase d' une terre rougeâtre & fine, qui vient des Indes*.
* BÙCCHIO. V. Buccia.
BÙCCIA, s. f. Parte superficiale delle piante, e degli alberi, e frutti, che serve loro quasi per pelle; scorza. *Écorce; peau*. §. Buccia, o scorza delle frutte mondate. *Pelure*. §. Per la parte esteriore delle frutta. *Écorce; pelure; coque; peau*. §. Per la pelle degli animali. *La peau des animaux*. §. Il far di buccia. *T. de' Tintori*. Decozione di foglie, e di mallo delle noci, propria per la tintura. *Racinage*. §. Buccia *T. de' Conciapelli*, è la parte della pelle dove è la lana. *Fleur*. §. Tutti d' una buccia, e d' un sapore, vale d' una medesima qualità. *Tout de la même pâte*. §. Riandare, e riveder le bucce, vale esaminar attentamente. *Examiner; peser attentivement*. §. La buccia ha da somigliare al legno: prov. Fiorentino simile a quell' altro: La scheggia ritrae dal ceppo, e dicesi in buona e in cattiva parte di figliuolo, che non traligna. *Bons chiens chassent de race*. §. Buccia buccia posto avv. In pelle in pelle, leggiermente. *À fleur de peau*.
BUCCIÀJO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che ricoglie le bucce. *Celui qui rammasse les écorces de melon &c.*
BUCCICÀTA. V. Boccicata.
* BUCCIÈRE. V. Beccaio.
BÙCCINA, s. f. Strumento militare antico da fiato. *Trompette*.
BUCCINÀRE, v. a. Sonar la buccina. *Sonner de la trompette*. §. Per manifestare con pubblicità. *Trompeter; publier; crier à son de trompe*.
BUCCINATÒRE, s. m. *Salvin.* Colui, che buccina, ma qui signif. Susurratore. *Semeur de rapports; médisant secret*.
BUCCINATÒRIO, s. m. e per lo più Buccinatori s. m. pl. *Voc. Dis.* Nome di due muscoli lateralmente aderenti alle due mascelle, forse così detti, perchè servono all' articolazione del suono di certe parole. *Buccinateur*.
BUCCINELLO, s. m. *Cr. N.* Sembra lo stesso che bucinetto, sorta di picciola rete. *Petit filet pour prendre les perdrix*.
BÙCCINO, s. m. *Cr. N.* Spezie di conchiglia. *Buccin*.
BÙCCIO. V. Buccia.
BUCCIOLÌNA, s. f. Dim. di buccia. *Pellicule; écorce déliée*.
BÙCCIOLO. V. Bocciolo.
BUCCIÒSO, SA, add. Che ha grossa buccia. *Qui a une écorce épaisse*.
BUCCIUÒLO, s. m. Quella parte della canna, saggina, o altra pianta simile, che è tra un nodo, e l' altro. V. Bocciuolo. §. Innestare a bucciuolo. *Enter à canon*. §. Bucciuolo dicesi pure al collo d' un fiasco. *Goulot; cou d' une bouteille*.
BUCCÒLICA, s. f. Sorta di poesia pastorale, e titolo del libro, che la contiene. *Bucolique*, e più comunemente, *Les bucoliques*. §. Buccolica, e Boccolica. *Cr. N.* Si dice in gergo del mangiare. *Le manger*.
BUCCÒLICO, CA, add. Attenente a buccolica. *Bucolique; pastoral*.
BUCELLO. V. Buciacchio.
BUCENTÒRIO, } s. m. Sorta di maestosa
BUCENTÒRO, } nave destinata dalla Repubblica di Venezia all' annuale sposalizio del mare, il dì dell' Ascensione. *Bucentaure*.
BUCHERÀME, s. m. Sorta di tela, che secondo il Boccaccio si lavora in Cipro, e secondo il Villani si fa di bambagia. *Sorte de toile de coton*.
BUCHERAMENTO, s. m. Così si chiama a Firenze quello, che i Romani anticamente chiamavano Ambito. V.
BUCHERÀRE, v. a. Far buchi. *Trouer; percer; faire des trous*. §. Per simil. procacciarsi occultamente voti per ottener gradi, o magistrati. V. Brogliare.
BUCHERATÌCCIO, IA, add. Che è tutto bucherato. *Vasari*. *Qui est troué*.
BUCHERÀTO, TA, add. da bucherare nel suo primo significato. *Troué*.
BUCHERÀTTOLA, s. f. Dim. di buca. *Petit trou*.
BUCHERÀTTOLO, } s. m. Dim. di buco. *Pe-*
BUCHERELLO, } *tit trou*.
BUCHERELLÀTO, TA, add. Foracchiato. Dentatura bucherellata dicono i dentisti. *Troué*.
BUCHÌNO, s. m. Dim. di buco. *Petit trou*.
BUCIÀCCHIO, s. m. Dim. di bue. *Un bouvillon; un jeune bœuf*.
BUCICÀRE. Voce contadinesca, che val muovere, Azzicare. V.
BUCINAMENTO, s. f. Il bucinare. *Bourdonnement; murmure; bruit sourd*. §. fig. Aver bucinamento negli orecchi. *Bourdonnement; tintement d' oreilles*.
BUCINÀRE, v. a. e n. Andar dicendo riserbatamente, con riguardo; esserne qualche voce, o sentore; e si costruisce nella maniera del n. p., e anche in forma att. *Bourdonner; murmurer*. Si bucina qualche cosa del tale. *Il court un mauvais bruit d' une telle personne*.
BUCINATÒRE, s. m. *Cr. N.* Susurratore. V. Buccinatore.
BÙCINE, s. f. Sorta di rete da pescare simile alle vangaiuole, e al bertovello. *Sorte de filet*. §. E anche spezie di rete, con cui si prendono starne, e pernici. *Filet pour prendre les perdrix*.
BUCINETTO, s. m. Dim. di bucine. V.
BUCO, s. m. Apertura. *Trou; cavité; pertuis*. V. Foro. §. Per luogo nascosto. *Cache*. §. Cercare ogni buco, vale cercar da per tutto minutamente, e con diligenza. *Chercher par tout, chercher par mer & par terre, à pied & à cheval*. §. Per quel foro, che si fa ne' vestimenti per affibbiarsi. *Boutonnière*. §. Fare un buco nell' acqua, va e far una cosa, che non può riuscire. *Donner un coup d' épée dans l' eau*.
BUCOLÀRE, s. m. *T. de' Fabbri, Magnani, e simili*. Quel cannone, che ha un girello di ferro bollito, il quale dà il vento, che vien dal mantice, al fuoco della fucina. *Tuyère*.
BUCOLIASMO, s. m. *T. di Letterat.* Canzoni pastorali de' Greci, che si cantavano nel condurre le gregge al pascolo. *Bucoliasme*.
BUCOLÌNO, s. m. Dim. di buco. *Petit trou*.
BUDELLÀME, s. m. Massa, e quantità di budella. *Entrailles; boyaux*.
BUDELLÌNO, s. m. Dim. di budello. *Menu boyau*.
BUDELLO, s. m. Un pezzo di quel canale, che con varj avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco insino al sedere, donde conduce fuora gli escrementi. *Boyau*. §. Al plurale dicesi budella, e budelle al f. §. Dare in budella, modo basso, che val dare in nulla, non corrispondere all' aspettativa. *S' en aller en eau de boudin*. §. Mi cascarono le budella, cioè mi perdei d' animo. *Les bras me tombèrent*.
BUDELLÒNE, ONA, s. m. V. Moccicone, gocciolone.
BUDRIÈRE, s. m. Cintura, dalla quale pende la spada al fianco. *Baudrier; ceinturon*.
BUE, s. m. Toro castrato, e domato; animal da giogo. *Bœuf*. §. Dalla stolidità di questo animale, si dice bue ad uomo d' ingegno ottuso. *Bœuf, &c.* V. Babbaccione. §. Prov. Ogni bue non sa di lettera, e vale ognun non s' intende d' ogni cosa. *Tous les hommes ne sont point savans*. §. Cuocer bue; modo basso, dicesi di colui, che non s' intende di ciò che altri discorre. *Ne rien comprendre aux discours des autres*. §. Mettere il carro innanzi a' buoi, dicesi di chi fa innanzi quel che dovrebbe far dopo. *Brider son cheval par la queue*. §. Serrar la stalla quando son persi i buoi. V. Stalla. *Fermer l' écurie quand les chevaux sont dehors*. §. Bue salvatico. V. Bissonte.
BUEMME, s. m. Voce usata da Brunetto Latini. *Avere studiato in buemme*, vale esser un bue, non saper niente.
BUESSA, s. f. La femmina del bue. *Vache*. §. Detto a donna per ischerno, vale ignorante, incapace. V.
BÙFALO, LA. V. Bufolo.
BUFÈRA, s. f. Aggiramento impetuoso di venti, di neve, e di pioggia; e dicesi anche nodo, o ritroso di vento. *Ouragan; orage; tourbillon*.
BUFFA, s. f. Vanità, burla, beffa, baja. *Bagatelles, sottises, &c.* V. Filatera, baja, frottola. §. Buffa si prende anche per visiera; onde il prov. Tirar giù la buffa, vale dispregiar la vergogna, e por da banda il rispetto. V. Visiera. §. Per buffe e per baffe, modo di dir proverbiale. §. Buffa. *Voc. Dis. T. de' Doratori*. Berretta, di cui si servono i doratori a fuoco per difendersi dalle male evaporazioni, e fumi, che tramanda l' argento vivo nell' esercitare che fanno quella maestranza. *Bonnet de doreur*.
BUFFÀRE, v. a. Far buffe, dir ciance, dir facezie, sciocchezgiare. *Badiner; dire des bagatelles; baliverner*. Gracchiare. V. Abbajare. §. Per Ispetezzare. V.
BUFFETTÀRE, v. n. Gettar vento per bocca. *Min. malm.*
BUFFETTO, s. m. Colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro. *Chiquenaude; croquignole*. Buffetto sul naso. *Nasarde*. §. Per una sorta di Tavolino, Armadio, Credenza, o simile. *Buffet*.
BUFFETTO, add. Aggiunto di pane, che s' intende del più fine. *Pain mollet*. §. Buffetti d' acqua. *Voce dell' uso*. Nome, che si dà a quelle cascate d' acqua a piramide, che entrano, ed escono in diverse vasche sempre maggiori nel venir giù al piano. *Buffet*.
BUFFO, s. m. Soffio non continuato, ma fatto a un tratto. *Bouffée de vent; souffle*. Buffo, dicesi a colui che rappresenta il buffone in Commedia. *Opera buffa* si dice ad una specie di Dramma giocoso.
BUFFONÀRE, v. a. Far il buffone, oggi piuttosto buffoneggiare. *Bouffonner; plaisanter, faire l' agréable en compagnie*.

BUFFONCELLO, s. m. Dim. di buffone. *Petit bouffon*. §. Per scimunito. V.

BUFFONCÌNO. V. Buffoncello. §. Per vaso di vetro, detto Buffone. V.

BUFFÒNE, s. m. Giullare, che ha per professione il trattener altrui con buffonerie, e cose da ridere. *Bouffon; mime*. Parlandosi d' uomo faceto. *Plaisant; facétieux; croustilleux*. Buffone vile. *Polisson*. §. Far dosso di buffone, vale recarsi la cattività in ischerzo. *Plaisanter de ses mauvaises actions*. §. Dicesi anche per comportar bastonate, e ingiurie. *Souffrir les insultes, les coups de bâton*. §. Buffone, vaso di vetro tondo e largo di corpo, e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande. *Flacon pour faire rafraîchir le vin*.

BUFFONEGGIANTE, add. d' ogni g. Che buffoneggia. *Qui plaisante*.

BUFFONEGGIÀRE. V. Buffonare.

BUFFONERÌA, s. f. L' arte del buffone. *Bouffonnerie*. §. Per atto, o detto di buffone. *Momerie; bouffonnerie; scurrilité plaisante; pantalonnade*. Buffoneria vilissima. *Polissonnerie*.

BUFFONESCAMENTE, avv. A modo di buffone, con buffoneria. *En bouffon; plaisamment; croustilleusement*.

BUFFONESCO, CA, add. *Salvin.* Di buffone, attenente a buffone. *De bouffon*.

BUFFONÈVOLE, add. d' ogni g. V. Buffoneggiante.

BÙFOLA, s. f. *Crusc.* in Bufolata. V. Bufolo.

BUFOLÀCCIO, s. m. Pegg. di bufolo. *Gros buffle*.

BUFOLÀTA, s. f. Corso del palio colla bufola, che faceasi anticamente in Firenze. *Course de buffles*.

BÙFOLO, s. m. Bue salvatico, che ha corna molto lunghe. *Buffle*. §. Talora dicesi altrui per ingiuria come Bue. V. §. Menare altrui per il naso come un bufolo, vale Aggirarlo, burlarlo, condurlo con finzione a ciò ch' ei non vorrebbe, e fargli fare a suo modo. *Mener quelqu' un en laisse*.

BUFOLÒNE, s. m. Bufolo grande. *Gros buffle*. §. Talora per ingiuria. V. Babbaccio.

BUFONCHIARE. V. Borbottare.

BUFONCHIELLO, s. m. Broncio. V. §. Onde pigliare il bufonchiello, vale mostrare d' essere adirato, fare il permaloso. *Se fâcher; se piquer de quelque chose*. §. Bufonchiello, la, add. *Cr. N.* Che gonfia, e non risponde, e borbotta fra denti. *Qui marmotte; qui murmure entre les dents*.

BUFONCHÌNO, s. m. V. Bofonchino.

BUFÒNCHIO, s. m. Baco bianco e grosso. *Salvin. Buon. tanc. Ver blanc & gros*.

BUFONÌTE, s. f. Pietra favolosa. V. Batrachite.

BUFTALMO, s. m. *T. Botan.* Pianta volg. detta Occhio di bue. *Buphtalmum*.

BUGÌA, s. f. Menzogna, falsità di parole, contrario di verità. *Mensonge; menterie*. §. Per quello strumento, che usano i Prelati nelle sagre funzioni per veder lume in leggendo. *Bougeoir*. §. Prov. Le bugie son zoppe, e vale che per mezzo delle bugie uom non s' avanza. *Un menteur ne profite guère*. Le bugie hanno le gambe corte, vale che presto si scuopre la verità. *Un menteur est bientôt attrapé*. §. La bugia corre su pel naso, si dice di chi dà colore di aver detto qualche cosa non vera. *On lit le mensonge sur le visage*. §. Le bugie son lo scudo de' dappochi. *Les mensonges sont les armes de ceux qui ne sont bons à rien*.

* BUGIÀDELO. V. Bugiardo.

* BUGIÀNO, NA, add. Malcreato. V.

BUGIARDÀCCIO, add. Pegg. di bugiardo. *Menteur comme un arracheur de dents*.

BUGIARDAMENTE, avv. Con bugia. *Faussement; avec fausseté*.

BUGIARDELLO, LA, add. Dim. di bugiardo. *Un petit menteur*.

BUGIARDÌNO, NA, add. V. Bugiardello.

BUGIARDISSIMO, MA, add. Sup. di bugiardo. *Fr[illegible] teur*.

BUGIARDO, s. m. Che dice bugia. *Menteur; affronteur; [illegible]; hâbleur, craqueur; mensonger*. §. Bugiardo per falso. V. §. Si giugne più [illegible] un bugiardo, che un zoppo, vale la verità [illegible] manifesta. *On attrape plutôt un menteur qu'un boiteux*. §. Pero bugiardo, sorta di frutto, le cui pere son dette pere bugiarde, perchè appajono acerbe, e son mature. *La brutte bonne, ou poire de pape*.

BUGIARDONE, s. m. Accresc. di bugiardo. *Grand menteur; craqueur, menteur comme un arracheur de dents*.

BUGIARDUOLO, s. m. Dim. di bugiardo. *Un petit menteur*.

BUGIARE, v. a. Forare. V. §. * Bugiare per [illegible]. V. Mentire.

BUGIETTA, s. f. Dim. di bugia. *Un petit mensonge, un[illegible]*.

BUGIGATTOLO, } s. m. Piccol buco. *Petit*
BUGIGATTOLO, } *trou*. §. Per piccolo stanzino, [illegible]. *Cahute, cassette, niche*.

BUGIO, s. m. Buco. V.

BUGIO, IA, add. Forato, Bacato. V.

BUGIÒNE, s. m. Bugia grande. *Grand mensonge*.

BUGIUZZA, s. f. V. Bugietta.

BUGLIARE, v. n. Principiare ad abbottinarsi. Si dice anche dar buglia. *Venir aux mains; se mutiner &c.*

* BUGLIÒNE. V. Brodo. §. Si dice anche per moltitudine confusa di diverse cose. *Fatras; amas confus*.

BUGLIUÒLO, s. m. Vaso di legno simile al bigonciuolo, ma un poco minore. *Baillotte; baille; baillot*.

BUGLOSSA, s. f. Erba, le cui foglie si pretende che abbiano la figura, e la ruvidezza della lingua d' un bue: è molto medicinale. *Buglose*.

BUGNA. V. Bugnola.

BUGNÒ, s. m. Arnia, cassetta da pecchie, e forse quella tonda a guisa di bigonciuolo, fatta di scorze di suvero. *Ruche*.

BÙGNOLA, s. f. Vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi, per tenervi dentro biada, crusca, e simili. *Sorte de panier fait de paille*. §. Per Cattedra. V. §. Essere, o entrar in bugnola, nel bugnolo, vale Adirarsi. V.

BUGNOLETTA, } s. f. Dim. di bugnola. *Pe-*
BUGNOLÌNA, } *tit panier; corbeille*.

BÙGNOLO, s. m. V. Bugnola.

BUGNOLÒNE, s. m. Accresc. di bugnolo. *Grand panier*. §. Entrare nel bugnolone, vale entrare in collera. V. Collera.

BUGRÀNE, s. f. Sorta di traliccio forte, di cui si servono i sartori per mettere al di dentro di alcuni luoghi degli abiti per tenerli più saldi. *Bougran*.

BUJÀCCIO, s. m. Bujo grande. *Une grande obscurité*.

BUICCIO, add. m. Alquanto bujo. *Segr. Fior. Comm. Un peu obscur*.

BUJETTO, TA, add. Dim. di bujo. *Un peu obscur*.

BUÌNA, s. f. Bovina. V.

BUÌNO, NA, add. Bovino. V.

BUJO, s. m. Oscurità, tenebre, mancanza di lume. *Obscurité; nuit; ténèbres*. §. Al bujo, avv. Allo scuro, senza lume. *Dans l' obscurité; à tâtons*. §. Far le cose al bujo, e vivere al bujo, cioè a caso, e senza considerazione. *Faire quelque chose à l' aveuglette*. §. Essere al bujo di chechessia, vale non averne notizia. *N' avoir aucune connoissance de quelque chose*.

BUJO, JA, add. Oscuro, tenebroso, senza lume. *Obscur; sombre; ténébreux; qui n' est point éclairé*. Notte buja. *Nuit noire, obscure*. §. Farsi bujo, vale oscurarsi il Cielo. *Le temps se noircit, le Ciel se noircit, devient obscur*. Talora vale annottare. V. §. Al bujo, avv. vale in tempo oscuro, o luogo bujo. *À l' obscur, dans l' obscurité*. §. Per metaf. difficile ad intendersi, astruso, contrario di chiaro. *Obscur; abstrus; qui est difficile à entendre; qui n' est pas bien clair, bien intelligible*.

* BUJÒRE, s. m. Bujo, Oscurità. V.

BUJÒSE, s. f. pl. In gergo val le Carceri. V.

BULBETTÌNO, s. m. Dim. di bulbetto. *Un fort petit bulbe*.

BULBETTO, s. m. Dim. di bulbo. *Petit bulbe; petit oignon*.

BULBO, s. m. Barba, o radice d' alcune piante, la quale dicesi comunemente cipolla, per la somiglianza, ch' ella ha con essa. *Bulbe; oignon*. §. Bulbo, *Cr. N.* Per simili. si dice dell' occhio, e d' una specie di tumor naturale del canale dell' uretra. *Bulbe de l' œil; bulbe de l' urètre*.

BULBO, BA, add. Burbero. *Bocc. Comm. D.* V. Burbero.

BULBÒSO, SA, add. Che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo. *Bulbeux*.

BULDRIÀNA, s. f. Baldracca. *Femme publique*.

BULÈSIA, s. f. } Parte del piede del caval-
BULÈSIO, s. m. } lo tra l' ugna, e la carne viva. *Boulet*.

BULICAME, s. m. Acqua che sorge bollendo. *Source*.

BULICÀRE. V. Bollire.

BULIMA, s. f. Frotta confusa. *Foule; presse*. In bulima. *En foule*.

BULIMÀCA, s. f. Spezie d' erba, che nasce da una cipolla fetida, che molto sfrutta, e danneggia i seminati. *Bugrane, arrête-bœuf*.

BULIMO, s. m. Fame canina, che è fame così grande, che è malattia. *Boulimie; faim canine*.

BULINACA. V. Bulimaca.

BULINARE, v. a. *T. delle Arti*. Adoperar il bulino; lavorar di bulino. *Buriner*.

BULINO, s. m. Sorta di strumento, per lo più colla punta d' acciajo, col quale sottilmente si cesella, e intaglia oro, argento, rame, cristallo, o simili, per farvi caratteri, rabeschi, o figure. *Burin*.

BULLA. V. Bolla.

BULLETTA, s. f. Polizzetta, per contrassegno di licenza di passare, o di portar le merci, improntata col suggello pubblico. *Passe-port*. §. Per quella polizzetta, nella quale si scrivono i nomi di chi tirar per sorte. *Billets de loterie*. §. Bulletta ancora è nome di varie sorte di chiodi, e particolarmente di quelli, che hanno gran cappello. *Clou à grosse tête*.

BULLETTINA, s. f. Dim. di bulletta, per chiodo. *Petit clou*.

BULLETTÌNO, s. m. Dim. di bulletta. *Billet*. §. Bullettino, si chiama anche quello, che si dà da qualche Magistrato per liberare altrui dall' esecuzion personale. *Sauf conduit*. §. Per similit. dicesi di quel pezzetto di pannolino, o altro, che intriso d' unguento si mette sopra le piaghe. *Pièce*.

BULSÌNO, s. m. Bolsaggine, l' infermità di caval bolso. *Pousse*.

BÙNIO, s. m. *T. Botan.* Pianta volgarm. detta Navone salvatico. *Espèce de navet*.

BUONÀCCIO, CIA, add. Accrescit. di buono. Dicesi di persona semplice, credula, di buona pasta. *De bonne pâte; de bon naturel*.

BUONACCORDO, s. m. Strumento musicale di tasti, colle corde di metallo, di figura simile a un' arpe a giacere, ma col fondo di legno: chiamasi anche Arpicordo, e Gravicembalo. *Clavecin*, alcuni scrivono anche *Clavessin*.

BUONAEREMENTE. V. Amorevolmente.

* BUONAERETÀ. V. Bonarietà.

* BUONAGURATO. V. Felice.

BUONAMENTE, avv. Alla buona, per certo, in verità, veramente. *Certainement; véritablement; en vérité*.

* BUONARITÀ. V. Bonarietà.

BUONAVOGLÌA, s. m. Uomo, che serve per mercede, non forzato al remo. *Bonne voglie; marinier de rame*. §. Per simil. dicesi di chiunque, senz' appartenersegli, entri a far chechessia volontariamente. *Volontaire*.

* BUONAVOGLIENZA. V. Benevolenza.

BUONDÀTO, add. Molto, assai, buona quantità. *Quantité; beaucoup*. Dicesi anche: In buon dato.

BUONDÌ, s. m. Buon giorno, addio; maniera di salutare qualcheduno. *Bonjour*.

* BUONFATTO. V. Benefizio.

BUONÌNO, NA, add. Dicesi per lo più per vezzo. *Bellin. Bucch. Un peu bon; de bon naturel*.

BUONÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Sup. di buono. *Très-bon; excellent; exquis; parfait*.

BUONO, s. m. Il bene. *Le bien; ce qui est bon*. §. Buon per te, e simili modi di dire, e vale buona cosa per te, ben per lui, ec. *Par bonheur pour toi; heureusement pour lui, &c.* §. Dir buono ad uno, vale aver le cose favorevoli, e che gli succedan bene. *Avoir du bonheur; être heureux*. §. Colle buone, come: Andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè colle piacevolezze, con bello e cortese modo. *Avec la douceur; avec de bonnes manières*. §. Essere in buona, trovare uno in buona, e simili, vagliono essere, e trovare alcuno di buon animo. *Être, trouver quelqu'un en bonne humeur, en belle humeur*. §. Volervi del buono per far chechessia, abbisognarvi di molto. *Il s' en faut de beaucoup*. §. Far buono, mettere in credito, bonificare. *Donner crédit*. E far buono al giuoco, vale impegnar la fede, obbligarsi a pagar perdendo maggior somma di danaro, che non s' ha davanti. *Faire bon*. §. Far buono, che pur si dice, menar buono, val Concedere. V. §. Essere il buono e il bello appresso d' alcuno; dicesi di chi senza suoi meriti è in favore d' alcuno. *Être le favori de quelqu' un*. §. Nel buono dell' età, e simili. *Au plus beau; dans la fleur; à la fleur de son âge, &c.* §. Averne buono, vale starne bene, esserne sul vantaggio. *Être en profit*. §. Buon per Dio! modo esclamativo, contraddicente a ciò che altri per avanti propose. *Oh oui vraiment! voilà qui est bien!* ma ironicamente. §. Dare il buon per la pace: dicesi del cercare anche con suo svantaggio la pace. *Sacrifier quelque chose*. §. Di buono in diritto, o di bene in diritto, vagliono avv. Senza frode, dirittamente. V.

BUONO, NA, add. Che tira a se l' appetito; ed è epiteto di vari significati, che sempre denota eccellenza, e perfezione, contrario di malvagio e di reo, attribuito ad uomo, o a dote che appartenga ad esso, vale da bene, di buona qualità. *Bon*. In questo significato equivale pure a schietto, pio, lodevole, esemplare, ec. V. queste voci. ¶. Buono, dicesi altresì delle persone valenti in qualche mestiere, o professione, o perfette in quello a che esse sono ordinate, o instruite. Buon soldato, buon Capitano, buon Generale, buon Giudice. *Bon soldat, bon Capitaine, bon Général, bon Juge*. ¶. Per bonario, semplice. V. §. Buono, detto per ironia, ha forza particolare per significar cattivo, perverso. V. §. Dicesi anche delle cose artificiali e naturali, che sono eccellenti, o squisite nel loro genere, così: Buon vino, buon' aria, buon libro, ec. *Bon vin; bon air; bon livre, &c.* In questo significato si dice pure delle cose nocevoli, per le quali elle sono acconce, proprie a produrre il loro effetto. Buon arsenico, buona cicuta, ec. *[illegible], bonne ciguë, &c.* §. Talora vale giovevole, utile, vantaggioso, come: Queste cose non producee nulla di buono. *Cela ne p[illegible] de bon*. §. Per piacevole, gustoso, giocondo. *Bon, gai, joyeux;*

jeux, riant, &c. Buone parole, buon viso, buona notte. ¶. Per prospero, favorevole, felice. *Bon; favorable, convenable; heureux.* Buon tempo. *Bon temps; temps favorable; convenable à, &c.* Buon vento. *Bon vent.* Buone nuove. *Bonnes, heureuses nouvelles.* Buona ventura. *Bonne aventure.* §. Per molto, grande. *Bon; grand.* Bere un buon bicchier di vino. *Boire un bon verre de vin.* §. Per orrevole, convenevole, nobile: onde dicesi che un uomo è di buona famiglia, di buon parentado, per dire, ch' egli è nobile. *C' est un homme de bonne maison, de bonne famille.* §. Per sano, forte, robusto. *Bon; sain; robuste; vigoureux.* §. Buone braccia, buona testa, buono stomaco, ec. *Bon bras; bonne tete; bon estomac.* §. Per atto, idoneo, acconcio a checchessia, proporzionato. *Bon, propre à certain usage.* Quella cosa non è buona a nulla. *Cela n' est bon à rien.* ¶. Dar nel buono, che anche dicesi dar nel vivo, vale coglier nel segno. *Prendre le lièvre au corps.* §. Buon dì, buon giorno, buona notte, ec. Modo di salutare. *Bon jour; bonne nuit; souhaiter le bon jour, la bonne nuit.* §. Buona Pasqua, buone Feste, buon capo d' anno, si dice augurando altrui per felici que' tempi. *Je vous souhaite la bonne année, les bonnes fêtes.* §. Buon'ora, buon' otta, vale per tempo. *De bonne heure.* §. Buon' ora; in signif. di molta, cioè tarda, come buon' ora di notte. *Fort tard.* §. Buon mercato, contrario di caro. V. Mercato. §. Con buona grazia, vale con piacere, e soddisfazione, con licenza. *Avec permission.* §. Alla buona fe, posto avverbialm. vale in verità. V. §. Di buona fede, val sinceramente. V. §. Di buona voglia, o volere. V. Voglia.

BUONPRESSO, e BOMPRESSO, s. m. *T. Mar.* L' albero più avanzato sopra la prua, e coricato, o inclinato sopra lo sprone della nave. *Beau-pré.*

BUONTEMPO, s. m. Gozzoviglia, bagordo. *Casar. vit.* V. Gozzoviglia.

* BUÒVA, s. f. Spezie di catena. V. Bove.

BUPRESTO, s. m. *T. de' Natur.* Spezie di cantarella armata di pungolo, come il calabrone, e le pecchie. *Bupreste.*

BURANÈSE, s. f. Sorta di vitigno, e uva bianca molto dolce, di cui, come osservò il Redi, si fa il Buriano. *Sorte de vigne & de raisin dont on fait le vin que les Italiens nomment*, Buriano. V.

BURATTELLO, s. m. Sacchetto lungo e stretto di stamigna, per abburattar la farina col frullone, o con mano dentro alla madia. *Bluteau; blutoir*, o piuttosto *Sas du bluteau.*

BURATTERÌA, s. f. *T. de' Fornaj.* Farinajo, luogo, o stanza dove si ripone, e si abburatta la farina. *Bluterie.*

BURATTÌNO, s. m. Dicesi quel fantoccio di cenci, o legno, con molti de' quali rappresentano i ciarlatani, o simili varie commedie per adunar la gente. *Marionnette; godenot.*

BURATTO, s. m. *Car. lett.* Sorta di tela ruvida e trasparente. *Étamine.* §. Buratto, *Voce dell' uso.* Lo stesso che Frullone. *Bluteau; blutoir.*

BURBANZA, s. f. Ambizione, vanagloria. V. Albagìa.

BURBANZÀRE. V. Vantarsi, Vanagloriarsi.

BURBANZESCO, } V. Burbanzoso.
BURBANZIÈRE, }
BURBANZIÈRO, }

BURBANZOSAMENTE, avv. Altezzosamente, orgogliosamente, con burbanza. *Superbement; impérieusement; avec hauteur; avec orgueil.*

BURBANZÒSO, SA, add. Pien di burbanza. *Vain; superbe; orgueilleux; glorieux; impérieux.*

BURBERA, s. f. Strumento di legno con manichi di ferro, imperniati in un cilindro, intorno a cui s' avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi. *Moulinet.*

BURBERO, RA, add. Aggiunto ad uomo, vale d' aspetto rigido, austero, ed aspro. *Homme d' un regard farouche; qui a le regard, la physionomie sinistre.*

BURCHIA, s. f. Andare alla burchia, val rubare, e copiare le invenzioni altrui. *Dérober; prendre, s' approprier les pensées, les vers, &c. des autres.*

BURCHIELLETTO, s. m. Dim. di burchiello. *Petit bachot.*

BURCHIELLO, s. m. Dim. di burchio. *Bachot; petit bateau.*

BÙRCHIO, s. m. Barcon da remo, che è coperto, co' suoi ricetti in poppa, e in proda per uso di dormire, o altro. Ve n' ha di più, o men grandi, e servono principalmente al trasporto di mercanzìe. *Barque.*

BURE, s. m. Il manico dell' aratro. *Le manche de la charrue.*

* BURELLA, s. f. Spezie di prigione, e forse quella che oggi si chiama segreta. *Cachot.* V. Segreta. §. Per cavallo pezzato. *Pie; cheval pie.*

BURELLO, s. m. Spezie di panno grosso e vile. *Espèce de drap gros & de vil prix.* Burello è anche *Voce Marinaresca*, ed è pure *Termine de' Sellaj.*

BURGRÀVIO, s. m. *T. Stor.* Titolo di dignità in Germania, che propriamente significa Governatore ereditario di Castello, o Città. *Burgrave.*

BURIÀNA, s. f. *T. Marinaresco.* Nome di certo vento procelloso. *Houvari; ouragan.* Nuvolo di buriana. *Bouillard.*

BURIÀNO, s. m. Spezie di vino, fatto, secondo l' opinion del Redi nelle sue annotazioni al Ditirambo, dell' uva detta Buranese. V.

BURIASSO, s. m. Così chiamavansi coloro, i quali mettevano in campo i giostratori, e stavan loro d' intorno. *Héraut.* §. Buriassi si chiamano eziandio coloro, i quali rammentano, e insegnano a' provvisanti, e ancora a quelli, che compongono. *Celui qui assiste une personne qui fait des impromptus, ou qui compose.*

BURICCO, s. m. Sorta di veste, di cui, senza dircene di più, fa menzion Buonarroti nella sua Fiera. *Sorte d' habillement.*

BURLA, s. f. Beffa. *Pièce; niche; malice; attrape; jeu; plaisanterie; badinerie; baie.* §. Fare, o dire checchessia da burla, vale per ischerzo. *Faire, ou dire quelque chose pour rire, pour badiner, pour s' amuser.*

BURLÀRE, v. a. e talor n. Beffare, schernire, dispregiare, non fare stima. *Badiner; jouer; coionner; berner; railler; gausser; faire des niches, des pièces; peloter; goguenarder; se rire; se moquer; se railler; se basouer; se divertir.* §. Per gittar via, usar prodigalità. *Prodiguer; jeter son bien; donner avec profusion.* §. Burlare, vale anche far giuochi, o dir cose ridicole. *Plaisanter; jouer; folâtrer; badiner.* §. In signif. n. vale anche non dire, e non far da senno, fare, o dir per burla. V. Burla. §. Burlarsi, n. p. Dicesi di checchessia che altri sprezzi, o non ne faccia conto. *Se moquer; se soucier peu de quelque chose; la mépriser.* §. Prov. Tal si burla, che si confessa, e vale che alle volte, sotto apparenza di burlare, si dice la verità. *Quelquefois en badinant on dit la vérité.*

BURLÀTO, TA, add. da Burlare. V.

BURLATÒRE, s. m. Motteggiatore, celiatore, bajone, colui che burla volentieri. *Rieur; railleur; qui aime à rire, à railler; badin; folâtre; folichon.*

BURLESCAMENTE, avv. Scherzevolmente, per burla. *Burlesquement; en plaisantant; en raillant; par manière de jeu.*

BURLESCO, CA, add. Faceto, piacevole, che ama le burle. *Plaisant; bouffon; gaillard; joyeux, burlesque; croustilleux.*

BURLETTA, s. f. *Voce dell' uso.* Commedia rotta e imperfetta, farsa. *Coméd e; opera bouffon.*

BURLÈVOLE, add. de' due g. Dicesi di cosa da burlarsene. *Méprisable; dont on ne doit faire aucun cas.* §. Per la persona, che burla. V. Burlatore.

BURLIÈRO. V. Burlesco.

BURLONÀCCIO, } s. m. Uom, che burla sovente. *Bouffon; plaisant; rieur; qui aime à rire, à badiner.*
BURLÒNE, }

* BURO, RA, add. V. Bujo.

BURRASCA, s. f. Quel combattimento, che fanno i venti per lo più in mare. *Orage; gros temps; tempête; ouragan; tourmente.* §. Pigliasi anche per disgrazia, pericolo, onde correr burrasca, vale correr pericolo. *Être en danger.*

BURRASCÒSO, SA, add. *Cr. in Fortunale.* Tempestoso, procelloso. *Orageux.*

BURRÀTO. V. Burrone.

BURRATTÀRE, v. a. *Salvin.* Usare il buratto, che anche dicesi Abburattare, ma qui detto fig. vale discutere, ventilare. *Débattre; discuter.*

BURRO. V. Butirro.

BURRONCELLO, s. m. Dim. di burrone. *Fortig. Ricciard. Ravin.*

BURRÒNE, s. m. Luogo scosceso. *Précipice; lieu escarpé; profonde ravine; ravin impraticable.*

BURROSO, SA, add. Pieno di burro, condito con burro. *Plein; chargé de beurre.*

* BUSARE. V. Bucare.

BUSBACCÀRE, v. a. Ingannare con finzioni. *Tromper; duper; attraper; surprendre; enjoler; donner un torquet.*

BUSBACCHERÌA, s. f. Inganno artifizioso. *Tricherie; duperie; surprise; manigance.*

BUSBACCO, } s. m. Che usa busbaccherìe. *Enjoleur; affronteur; trompeur.*
BUSBACCÒNE, }

BUSBERÌA. V. Busbaccherìa.

BUSBÌNO, } V. Busbacco.
BUSBO, }

BUSCA, s. f. Cerca. *Quête; enquête; recherche.* §. Andare in busca, darsi alla busca, e simili, vagliono andare in cerca di checchessia. *Chercher; tâcher d' avoir, de découvrir.*

BUSCACCHIÀRE, v. a. *Cr. N.* Procacciare, andar buscando. V. Buscare.

BUSCALFÀNA, s. f. Bestia grande e magra. *Long, maigre & mauvais cheval; haridelle.*

BUSCÀRE, v. a. Procacciarsi, ed ottener checchessia con industria. *Chercher & obtenir une chose par adresse.* E in cattiva parte. *Escroquer; affronter.* §. Buscare, talora val predare, foraggiare. V. §. Buscarsi, n. p. *Se procurer quelque chose.*

BUSCÀTO, TA, add. da buscare. V.

BUSCATÒRE, v. m. TRÌCE, v. f. Che busca. *Chercheur; qui cherche; qui tâche de se procurer, &c.*

BUSCHETTA, } s. f. pl. Sorta di giuoco usato da' fanciulli, che si fa con fuscelli a chi tolga il maggiore, o 'l minore. *La courte-paille.* Giuocare alle buschette. *Jouer à la courte-paille.*
BUSCHETTE, }

* BUSCHIA. V. Nulla.

BÙSCIO, s. m. Busso, romore. *Fr. Sacch. rim.* V. Busso.

BUSCIÒNE, s. m. *T. de' Cacciatori.* Dicesi d'un macchione voto nel mezzo, dove suole accovarsi il daino, o 'l cervio. *Buisson.* Trovar buscione voto. *Faire buisson creux.* §. Anticamente si diceva di tutte indistintamente le macchie. V. Macchia.

BUSCO, s. m. Bruscolo. V.

BUSCOLÌNO. V. Bruscolino.

BUSÈCCHIA, s. f. } Budellame, e ventre d' animali. *Les entrailles; les intestins, les tripes & les boyaux.*
BUSÈCCHIO, s. m. }
BUSECCHIÒNE, s. m. }

BUSILLI, e BUSILLIS, s. m. Difficoltà grande, imbroglio. Trovasi quest' espressione usata da buoni Autori. Il Fagiuoli nelle Rime: *O qui è il busillis* e così il Biscioni, ed altri.

BUSNA, s. f. Sorta di strumento da suono. *Sorte de trompette.*

BUSO, SA, add. Bucato, voto. *Vide; percé; troué.*

BUSÒNE, s. m. Sorta di strumento da suono degli Antichi. *Sorte d' instrument de musique des Anciens.*

BUSSA, s. f. Affanno, e travaglio. *Peine; fatigue; affliction; tourment; chagrin.*

BUSSAMENTO, s. m. Il bussare. *Heurt; choc; coup; l' action de battre, de frapper.*

BUSSÀRE, v. a. Battere, percuotere, picchiare; e dicesi proprio degli usci, quando si picchiano, perchè e' siano aperti. *Frapper; battre; heurter.* §. Bussarsi, n. p. Battersi, percuotersi. V.

BUSSATÒRE, v. m. Che bussa, che picchia. *Qui frappe; qui bat; qui heurte.*

BUSSATRÌCE, v. f. Che bussa. *Qui frappe; qui heurte; qui bat à la porte.*

BUSSE, s. f. pl. Battiture, colpi, picchiate, percosse. *Coups.*

BUSSETTO, s. m. Strumento di bossolo, col quale i calzolaj lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli Stampatori de' panni, o de' drappi, quando gli stampano, e trinciano. *Buis.*

BUSSO, s. m. Fracasso, Strepito. V.

BUSSO, s. m. Bosso, Bossolo. V.

BÙSSOLA, s. f. Strumento marinaresco, ove s' aggiusta l' ago calamitato, ad uso di ritrovare i luoghi ove uom si trova. *Boussole; compas de route; compas; cadran de mer.* §. Onde perder la bussola, dicesi di chi nelle sue azioni s' abbandona, e non sa più che si faccia, e si perde d' animo. *Perdre la tramontane.* §. Per quel riparo di legname, o simili, che si pone davanti gli usci, per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro. *Cloison.* §. Per Brusca, in signif. di spazzola. *Brosse.* §. Per Sedia portatile, chiusa da tutte le bande. *Chaise à porteur.*

BUSSOLANTE, s. m. *Volg. It.* Titolo di Famigliare del Papa, che assiste alla bussola. *Celui qui marche à côté du Pape, lorsqu' il est en chaise à porteur.* §. In alcuni luoghi son anche detti Bussolanti coloro, che portan la bussola. *Porteur.*

BUSSOLETTA, s. f. *Voce dell' uso.* Dimin. di bussola. *Petite boussole.*

BUSSOLOTTO. V. Bossolo.

BUSSÒNE. V. Busone.

BUSTA, s. f. *Voce dell' uso.* Comunemente si dice della custodia de' libri. *Étui.*

BUSTÀCCIO, s. m. Peggior. di busto. *Un gros vilain buste.*

BUSTÌNO, s. m. Dim. di busto. *Petit corps de jupe.*

BUSTO, s. m. Petto, e talora tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia. *Buste; tronc du corps humain.* §. Busti, si chiamano anche le statue scolpite dalla testa al petto. *Buste; statue à demi-corps.* §. Per quella veste affibbiata e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne. *Corps de jupe; corps de robe; corps de baleine.*

BUTIRRO, s. m. La parte più grossa del latte, separata dal siero col rimenare, o sia la miglior sostanza del latte, e la parte più pingue d' esso. *Beurre.*

BUTTAFUÒRI, s. m. *T. Marinaresco.* Lungo pezzo di legno, che si mette da prua ne' piccoli bastimenti acciò gli serva di sprone. *Chicabaut; boutelof.* §. Buttafuori da allargare, *T. Marinaresco.* Nome, che si dà a certe pertiche lunghe, o pezzi di legno, lunghi e armati d' uncini, per impedir lo abbordo a' brulotti in tempo di combattimento. *Bout-dehors; boute-dehors; defenses.*

BUTTÀGRA, s. f. L' ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento. *Boutargue*, e alcuni anche *Poutargue.*

BUTTÀRE, v. a. e Buttarsi, n. p. Gettare, gittarsi. V. §. Per sommare, arrivare alla somma, come: Questa cosa quanto ti butterà? *Combien en retirerez-vous?* §. Per mandar fuori. *Faire sortir; jeter.* Buttar il colore. §. Buttar negli

gli occhi, o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare. *Planter, ou plaquer quelque chose au nez de quelqu' un; jeter quelque chose au nez*. V. Rinfacciare.

BUTTARGA, s. f. V. Buttagra.

BUTTERATO, TA, add. Pien di butteri, e dicesi di quella persona, nella quale sien rimase le margini del vajuolo. *Marqué, picoté, gâté de petite vérole; visage grêlé; homme grêlé*.

BUTTERO, s. m. Quel segno, che lascia la tortola percuotendo col ferro. *La marque que fait le fer d' un sabot en frappant sur quelque chose*. §. Per quel segno, o margine, che resta dopo il vajuolo, o simili. *Creux, marque de la petite vérole*. §. Pel guardiano, che ha la cura delle mandrie de' cavalli. *Garde de chevaux*.

BUTTEROSO. V. Butterato.

BUTURO, s. m. Materia tenace a guisa di bitume. *Bitume*.

BUZZICARE, v. n. Muoversi pian piano. *Se remuer doucement, sans faire du bruit*. §. Per Bucinare. V.

BUZZICHELLO, } s. m. Piccol romore. *Pe-*
BUZZICHÌO, } *tit bruit; bruit sourd*. §. Fig. Piccola trama. V. Trama.

BUZZO, s. m. Ventre. V. §. Per quell' arnese ove le donne tengono gli aghi, e gli spilli. *Pelote; peloton*. §. Per Broncio. V. §. Onde far buzzo ad alcuno, vale aver seco collera. V. Collera.

BUZZÒNE, s. m. Dicesi bassamente di chi ha gran ventre. *Ventru; qui a un gros ventre, une grosse panse*.

C

C, s. m. La terza lettera dell' alfabeto e la seconda delle consonanti. §. Numero romano comunemente usato, e significa cento. §. C in musica denota la parte più alta nel basso continuo.

CA, *Dante. Inf.* 15. s. f. Accorciato di casa. *Maison*. E riducemi a ca per questo calle. §. S' usò anche alla Viniziana in luogo di Casata. V.

CÀBALA, s. f. Arte d' indovinare per via di numeri, o d' altro. *Cabale*. §. Cabala, vale anche Raggiro. V.

CABALISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che esercita la cabala. *Cabaliste*.

CABALÌSTICO, CA, add. Appartenente alla cabala. *Cabalistique*.

CABOTTÀGGIO, s. m. *T. Marinaresco*. Navigazione, che si fa lungo le coste del mare da capo a capo, e da porto a porto. *Cabotage*.

CABURO, s. m. Uccello notturno del Brasile. [illegible]

CACACCIANO, s. m. *Voce bassa e poco usata*. Dicesi d' uomo timido, e da niente, che si caca [illegible] sotto per la paura. *Poltron, timide, [illegible] homme sans cœur; qui n' a point de [illegible] homme de rien*.

CACACCIÒLA, s. f. *Cr. N.* Cacajuola. V.

CACAFRETTA, s. m. Che si dà fretta fuor di proposito. *[illegible], agité; empressé*.

CACAJA, s. f. *Car. Matt. 6.* Cacajuola. V.

CACAJUOLA, s. f. Voce bassa, che esprime il flusso del ventre, il quale più civilmente dicesi Soccorrenza. *Dévoiement, foire; cours de ventre, [illegible] ventre*. §. Aver la cacajuola nella lingua, [illegible], che vale non poter tenere il segreto. *[illegible] comme un coup de canon, comme un coup de [illegible], ne savoir garder un secret*. §. Aver la cacajuola nella penna, modo pur anche [illegible], che vale non si potere contener di scrivere. *Avoir une grande démangeaison d' écrire*. §. [illegible] le calze a cacajuola, dicesi [illegible] affibbiate, o legate. *[illegible] avoir les bas sans [illegible] les pieds*.

[illegible] Voce usata scherzevolmente [illegible]. V.

[illegible] *de' Botan.* Sorta d' erba [illegible] chiamasi cancano, e carvi selvatico [illegible] *de cheval*.

[illegible] voce di maraviglia come Ca[illegible]. V.

[illegible]

[illegible] s. m. Dicesi d' uomo [illegible] in ogni cosa pone difficoltà [illegible], *qui fait des difficultés [illegible] pas des difficultés, homme [illegible]*

[illegible] e talvolta att. Mandar fuori [illegible] del cibo per le parti di sotto, [illegible] del ventre. *[illegible]*

partorire, mettere al mondo. *Engendrer, &c.* Che fistol venga a chi in terra il caco. §. Cacar le caratelle figuratamente vale durar grandissima fatica. *Avoir toutes les peines du monde; endurer beaucoup de peines*. §. Cacarsi sotto, dicesi di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio, si perde, ed esce di se. Ma per lo più vale, aver grandissima paura. *Se perdre de courage, avoir peur; chier dans ses culottes*. §. Cacarsi sotto, dicesi anche di chi si sgrava involontariamente il corpo sia nel letto, sia ne' suoi panni. *Lacher tout sous soi; se salir*.

CACASÀNGUE, s. m. Dissenteria. V. §. Talvolta è parola di maraviglia, come capperi, e cappita. V.

CACASÈGO, } Modo basso dinotante ammi-
CACASÈVO, } razione, come capperi, e cappita. V.

CACASÒDO, s. m. Dicesi per ischerno di chi procede con più gravità, e maggiore apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere. *Grave comme un Espagnol*.

CACASTECCHI, s. m. Dicesi di un uomo spilorcio, avaro, sordido. *Avaricieux; crasseux; vilain; ladre; avare; pincemaille*. §. Cacastecchi, vale anche ignorante, dappoco. V. §. Talvolta, vale dissenteria, come cacastecchi gli venga, modo di dire imprecativo per cui si desidera ad alcuno la dissenteria. *Qu' il puisse avoir la foire, le dévoiement, le flux de ventre*.

CACÀTA, s. f. *Volg. It.* Lo sgravamento del soverchio peso del ventre. *Cacade*. §. Figuratamente dicesi d' un' impresa andata a male, e di cui altri si era dato vanto di riuscir con onore. *Cacade*.

CACATAMENTE, avv. Dicesi del favellare, o fare altra cosa adagio, e male. *Lentement & mal*.

CACATESSA, s. f. Voce poco usata, che vale mala femmina. *Méchante femme*.

CACÀTO, TA, add. da cacare. *Chié*.

CACATÒJO, s. m. Cesso, privato, luogo nel quale si gettano gli escrementi del corpo. *Les commodités; le privé; la garderobe; les latrines; retrait*.

CACATÒRE, v. m. Colui che cacando si sgrava il corpo degli escrementi. *Chieur*.

CACATRICE, v. f. *Voce dell' uso*. Colei, che caca. *Chieuse*.

CACATÙRA, s. f. L' atto del cacare. *L' action de pousser une selle, de chier*. §. Cacatura si dice più sovente degli escrementi delle mosche, e simili animaluzzi. *Chiasse; chiure de mouches*.

CACAVINCIGLI, s. m. *Bocc. Nov. 89.* Malnato, rustico, sterpone. V.

CACAZIBETTO, s. m. *Fag. 1.* Profumino, assettatuzzo, muffetto. *Poupin, &c.* V. Profumatuzzo.

CACCA, s. f. Voce de' fanciulli, e delle balie parlando di cose sudicie, e specialmente della merda. *Caca, ordure; excrément*. §. Cacca d' occhi, dicesi di quella sorta di cispa, che casca talora dagli occhi. *Chassie; glame*.

CACCABALDOLE, s. f. pl. Carezze, vezzi, atti, e parole lusinghevoli. *Cajoleries, caresses*. §. Dar caccabaldole: che anche dicesi dar soja, vale far le piacevoli per ingannare, o per entrare in grazia di chicchessia. *Amignarder*.

CACCÀO, s. m. Frutta simile alla mandorla, che ci capita dall' Indie, la quale abbrustolita e ridotta in pasta serve di base a quel composto, che chiamasi cioccolata. *Cacao*. L' albero del Caccao. *Cacaoyer*.

CACCHIATELLA, s. f. Sorta di pane di forma piccolissima, che si fa a pezze. *Pain broyé*.

CÀCCHIO, s. m. Quei primi tralci, o messe, che fa la vite. *Bourgeon; nouveau jet de la vigne*.

CACCHIONE, s. m. Quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, e si genera dalle pecchie nel mele. *Ver blanchâtre qui se change en abeille*. §. Cacchioni son par anche chiamate le uova, che le mosche generano, o nella carne, o nel pesce, che divengono poi vermicciuoli. *Chiures; œufs de mouches*. §. Avere i cacchioni, vale fig. e in modo basso, aver pensieri, o malinconia. *Avoir des chagrins, être rêveur, triste, mélancolique*.

CACCHIONÒSO, SA, add. Pien di cacchioni diventati vermini. *Qui grouille de vers*.

CACCIA, s. f. Perseguitamento, ed intendesi più comunemente di fiere selvatiche. *Chasse, poursuite, poursuite*. §. Caccia, vale anche cacciagione, o sia la preda, che si fa in cacciando. *Chasse*. [illegible] ha fatto buona caccia. *Il a fait bonne chasse*. [illegible] gustare della vostra caccia. *[illegible] de votre chasse*. §. Per gli uomini, e cani, che cacciano. *La chasse, les chasseurs, les chiens & l' équipage de la chasse*. §. Caccia chiamasi anche il luogo destinato, o acconcio alla caccia. *La chasse*. §. Caccia talora vale anche fuga, onde correre, o andare in caccia, vale fuggire con [illegible]. *Aller à toutes jambes, [illegible] précipitation*. §. Mettere in caccia, e [illegible], o dar la caccia, vagliono mettere in fuga, ed è proprio [illegible] della soldatesca marittima, [illegible] terrestre. *Donner la chasse aux ennemis, donner la chasse aux vaisseaux ennemis*.

Prendere, o pigliar caccia dicesi d' una nave, la quale imbattutasi in altra nave superiore, spiega tutte le vele, e fugge come può per sottrarsi dalla pugna. *Prendre chasse; donner la chasse; poursuivre; mettre en fuite*. §. Andare a caccia di checchessia; dicesi fig. quando altri fa quel ch' e' può per ottenere quella tal cosa. *Aller à la quête de quelque chose*. §. Non volerne più caccia: dicesi del non voler più attendere a checchessia. *Ne vouloir plus d' une chose*. §. Prov. dicesi, che chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, e vale che chi opera senza le dovute preparazioni, e diligenze, non conseguisce il fine desiderato. *S' embarquer sans biscuit*. §. In caccia, e in furia posto avverbialmente, vale con gran fretta, frettolosamente. *Précipitamment*. §. Caccia è anche termine noto nel giuoco della palla, e del pallone, del calcio, e simili. *Chasse*.

CACCIADIÀVOLI, s. m. Scongiuratore. V.

CACCIAFFANNI, add. d' ogni g. *Chiabr.* Che caccia gli affanni; che rallegra. *Rejouissant; qui réjouit; qui chasse les chagrins*.

CACCIAGIONE, s. f. La preda, che si fa delle fiere in cacciando. *Chasse; le gibier que l' on prend à la chasse*. §. Per caccia semplicemente. V.

CACCIALEPRE, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorte d' erba detta anche Lattajuola. V.

CACCIAMENTO, s. m. Il cacciar via, il far uscire altri da qualche luogo. *Expulsion; éloignement*.

CACCIAMOSCHE, s. m. Sorta di ventaglio da cacciar le mosche. *Émouchoir*.

CACCIANFUÒRI, s. f. *Voc. Dis.* Sorta d' ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro, che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per gonfiare il metallo, e far apparire il primo rilievo del lavoro. *Sorte de bigorne*.

CACCIANTE, add. de' due g. *Bocc. Salvin.* Che caccia. *Qui chasse; qui poursuit*.

CACCIAPÀSSERE, s. m. Spaventacchio, spauracchio; fantoccio di cenci, o stracci da fugar le passere. *Épouvantail*.

CACCIÀRE, v. a. Assolutamente detto, s' intende del perseguitare le fiere salvatiche, per pigliarle. *Chasser*. §. Cacciare in signif. att. vale dar la caccia, perseguitare. *Chasser; poursuivre*. §. Per discacciare, mandar via. *Chasser; expulser; mettre dehors; forcer de sortir, de partir de quelque lieu; se défaire de quelqu' un*. Cacciar da un posto. *Déposter*. Cacciar le mosche. *Émoucher*. §. Se Francesco non vi serve, cacciatelo via, cioè rimandatelo. *S' il ne vous plait pas, renvoyez-le*. §. Cacciar da se l' effeminatezza, la noja, e simili. *Bannir la mollesse, l' ennui, &c.* §. Cacciare parlandosi d' infermità. *Faire en aller; chasser; ôter; guérir*. §. Cacciare in capo una cosa a uno. *Entêter; embéguiner; fourrer dans la tête*. §. Cacciare una cosa in qualche luogo, vale porvela senza, che altri se n' avvegga. *Couler, faire glisser quelque cose quelque part*. §. Cacciar un pugnale nel seno a qualcheduno. *Plonger un poignard dans le sein*. §. Cacciare talora vale spingere. *Pousser*. §. Cacciar da cavallo, vale gettar giù. *Jeter par terre; faire tomber par terre*. §. Cacciar l' asinello: vale Stimolarlo, sollecitarlo. V. Stimolare. §. Cacciare per trarre, e cavare. *Arracher*. Cacciare gli occhi, le interiora, ec. Cacciare, termine de' giuochi d' invito, e dicesi quando che altri non tiene l' invito del compagno: che allora di questo si dice, ch' egli è cacciato, e che l' altro il caccia. *Faire une cassade; faire un renvi*. §. Cacciar mano: dicesi del trar fuori del fodero l' armi per adoperarle. *Mettre l' épée à la main; porter la main à l' épée*. §. Cacciare per mettere, e ficcar con forza. *Ficher; fourrer; pousser; cogner; planter, faire entrer de force*. Cacciare in corpo uno spiedo. §. Cacciarsi, n. p. Mettersi, porsi, ficcarsi con furia, o violenza. *Se fourrer; se faufiler*. §. Cacciarsi innanzi in qualche luogo, vale entrar molto innanzi. *S' enforcer*. §. Cacciarsi intorno ad alcuno, vale porglisi intorno per molestarlo. *Se mettre autour de quelqu' un pour le maltraiter*. §. Cacciarsi a correre, cioè mettersi con violenza in fuga. *Prendre la fuite*. §. Cacciarsi nel capo una cosa, vale ostinarsi a crederla, figurarsela, darsela ad intendere. *Se coiffer de quelque chose; se fourrer, se chausser une opinion dans la tête*. §. Cacciar fuori, vale Recere. *Vomir; dégobiller*. §. Cacciare il capo innanzi: vale non dar retta ad alcuno in fare checchessia. *Ne point écouter personne; aller son train sans prêter l' oreille à qui que ce soit*.

CACCIÀTA, s. f. Cacciamento. V.

CACCIÀTO, TA, add. da cacciare. *Chassé, &c.* V. il verbo.

CACCIATÒJA, s. f. Strumento di ferro, a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario d' un dito d' uomo, e più grosso da capo che da piede, il quale serve per cacciar ben a dentro i chiodi nel legno. *Repoussoir*.

CACCIATÒRE, v. m. Colui, che va alla caccia, o che è vago di cacciare. *Chasseur; giboyeur*. §. Dicesi anche d' uomo salariato per andare a caccia. *Chasseur*. §. Per Discacciatore, e persecutore. V. §. Cacciator maggiore è una carica di

di Corte di chi soprintende alle bandite, o altre cose appartenenti alla caccia de' Principi. *Le grand Veneur*. Cacciator maggiore per la caccia del lupo. *Louvetier*.

CACCIATRICE, v. f. di Cacciatore. Colei che va alla caccia. *Chasseresse*. §. Per discacciatrice. *Celle qui chasse, qui éloigne quelqu' un ou quelque chose*.

CACCIAVITE, s. f. V. Vite.

CACCIÙ, s. m. *Red.* } Composizione di
CACCIUNDÈ, s. m. *Magal.* } pastiglie di materie odorose e saporite in forma di piccole pallottoline, che si fa nel Portogallo, e nell'Indie Orientali. *Cachou; cachendé*.

CACCOLE, s. f. pl. Val lo stesso che cacca d'occhi. *Chassie*. §. Per lo sterco, che rimane attaccato nell' uscire a' peli delle capre, e alla lana delle pecore. *Crottes*.

CACCOLOSO, SA, add. Aggiunto per lo più degli occhi; e vale Cisposo. *Chassieux*.

CACHERELLO, s. m. Sterco de' topi, delle lepri, de' conigli, delle pecore, e simili. *Crotte de souris, lièvres, lapins, brebis, &c. Crottin*. §. Troverai unto, bisunto, e cento cacherelli della gallina mia. Qui è parlar furbesco, e si prende cacherello per uovo. V.

CACHERELLO, LA, add. Che fa cacare. *Qui fait caver, qui cause un dévoiement*. Guardaci noi da' funghi cacherelli.

CACHERÌA, s. f. Leziosaggine, e costume odievole. *Minauderies désagréables*.

CACHEROSO, SA, add. Lezioso. *Mignon; qui fait le précieux; qui fait le doucet*. §. Per tenero, geloso. *Jaloux; amoureux*. Sapendo quant' ella di lui fosse cacherosa.

CACHESSÌA, s. f. Discolorazione pertinace del volto con debolezza di forze, e difficoltà di respiro negli esercizj del corpo. *Cachexie*.

CACHÈTTICO, ICA, add. Che patisce di cachessia. *Qui est sujet à la cachexie; qui est attaqué de la cachexie*. §. Dicesi anche per estensione di persona malsaniccia. *Cacochyme; malsain*. §. Cachettico è anche aggiunto di que' rimedj, che giovano al male della cachessia. *Cachetique*.

CACHINNO, s. m. *Voce latina*. Riso smoderato. *Ris excessif, déréglé, immodéré*.

CACHOLONG, s. m. *T. de' Natur.* Spezie d'agata bianca opalina che si lavora con ruota, e riceve acceso pulimento. Alcuni la chiamano Leucagata. *Cacholong*.

CACIAJUÒLO, s. m. Venditor di cacio. *Fromager*.

CACIÀTO, TA, add. *Bocc. Nov.* 38. Incaciato; sparso di cacio grattugiato. *Assaisonné avec du fromage râpé*.

CACIO, s. m. Latte di pecora, o di capra, o di vacca, o di bufola, o simili, rappigliato insieme, e premuto. *Fromage*. §. La caciuola; specie di cacio schiacciato di forma tonda. Il raviggiuolo; sorta di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra, che fassi nell' autunno. Il marzolino; sorta di cacio di ottimo sapore, che si fa in alcune ville del contado di Firenze, detto così per cominciarsi a fare per lo più di Marzo. Il cacio cavallo; altra sorte di cacio così detto. *Toutes sortes de fromages auxquels on ne sauroit guère donner le nom françois*. §. Dicesi in prov. confessare il cacio; che è, dir la cosa com' ella sta; tolta la metaf. da' fanciulli, che quando l' hanno imbolato, si fa lor confessare per paura. *Confesser; dire la vérité; avouer avec sincérité*. §. Esser pane, e cacio, modo di dir proverbiale, che significa vicendevole benevolenza, e stretta dimestichezza, tolto dal mangiarsi volentieri il pane, accompagnato col cacio. *Etre comme les deux doigts de la main*. §. Mangiar il cacio nella trappola; dicesi quando altri fa un delitto in luogo, dove e' non può sfuggirne la punizione; tolta la metaf. dal topo. *Commettre un crime dans un endroit d'où l' on ne peut s'échapper*. §. Mangiar cacio, del cacio: dicesi dell' ingannarsi, e pigliar errore a suo danno. *Se tromper à son désavantage*. §. Badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, vale Star tanto in un pericolo, allettato da qualche piacere, che il pericolo sopravvenga. *S'endormir dans le péril*. §. Cacio, *Buon. Tanc.* È anche voce di esclamazione adoperata per minore inonestà in vece di Cazzo. V.

CACIOLINO, s. m. Piccol cacio fresco. *Fromage frais*.

CACIÒSO, SA, add. *Red.* Di cacio; a guisa di cacio. *Caseux*.

CACITÀ, s. f. Malore, che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione del latte. *Poil*.

CACIUÒLA, s. f. Cacio schiacciato di forma tonda. V. Cacio.

CACOCHILÌA, s. f. *T. Med.* Digestione depravata. *Cacochylie*.

CACOCHIMÌA, s. f. *T. di Med.* Stato vizioso degli umori vitali, proveghente dallo sconcerto delle secrezioni od escrezioni. *Cacochymie*.

CACOFONÌA, s. f. *Salvin.* Mal suono, che nasce di qualche lettera, o voce. *Cacophonie*. §. Dicesi altresì delle voci, e degli strumenti, che cantano, e sonano senza esser d'accordo. *Cacophonie*.

CACOFÒNICO, CA, add. *Buon. Tanc.* Di mal suono, che s'attiene a cacofonìa. *Qui a un mauvais son*.

CACOGRAFÌA, s. f. *Voce Greca*. Il cacografizzare: errore nello scrivere. *Faute d' orthographe*.

CACOGRAFIZZÀRE, v. a. Voce composta dal Greco, e val commettere errore nella scrittura. *Faire des fautes d' orthographe*.

CACOTROFÌA, s. f. *Grec. med.* Nutrizione cattiva, depravata. *Cacotrophie*.

CACOZELÌA, s. f. *Grecismo*. Affettazione assai disdicevole nell' imitare. *Cacozèle*.

CACRI, s. m. *T. de' Semplicisti*. Fiore del rosmarino, e Trama prodotta da alcuni alberi. *Armarinthe; Cachris*.

CACÙME, s. m. *Voce Lat.* Sommità. *Sommet; cime; coupeau*.

CADÀVERE, } s. m. Corpo morto; ma dicesi
CADÀVERO, } del corpo umano. *Cadavre; corps mort*.

CADAVÈRICO, CA, add. *Voce dell' uso*. Cadaveroso; che ha del cadavere. *Cadavéreux; qui tient du cadavre*.

CADAVERÒSO, SA, add. *Voce dell' uso*. Cadaverico. *Cadavéreux*.

CADAÙNO, lo stesso che ciascuno. V.

CADENTE, add. de' due g. Che cade. *Tombant; qui tombe*. §. Per mancante, che cessa. *Qui cesse; qui commence à manquer*. Cadente già Euro, il quale per alquanti dì avea soffiato. §. Età cadente, chiamasi la vecchiaja. *La vieillesse; l' âge caduc*. §. Guance cadenti, dicesi delle guance di persona dimagrata, o vecchia. *Joues avalées*.

CADENZA, s. f. Caduta. *Chûte*. §. Cadenza, spezialmente si usa per quella posa, che si fa in perorando, cantando, sonando, e ballando. *Cadence; pause; nome*.

CADÈRE, v. n. Venire da alto a basso senza ritegno, portato dal proprio peso, o per impulso. Lo stesso appunto, che cascare, e s' usano ambedue indifferentemente in tutti i modi, e significati. *Tomber; choir*. E caddi come un corpo morto cade. §. Cadere rovinosamente, o a trabocco. *Se précipiter*. §. Cadere, vale talora pendere. *Tomber; flotter; descendre; être pendant*. Gli cadevano in onde i capelli in su le spalle. *Les cheveux lui flottoient sur les épaules*. §. Cadere: per metaf. Intervenire, venire, succedere, incorrere. *Arriver; survenir; tomber*. In pensier di M. Cane era caduto. *Il étoit venu dans l' esprit de &c.* Di che ella cadde in tanta tristizia, e di quella in tanta ira, che, ec. *De quoi elle eut tant de chagrin, & du chagrin elle passa à une telle rage, que*. §. Cadere, per Mancare, venir meno, finire, perdersi. *Tomber; déchoir*. Era la reverenda autorità delle leggi . . . . quasi caduta, e dissoluta tutta. Ma quasi d' ogni speranza mi fece cadere. *Mais il me fit perdre presque toute espérance*. Onde cadere di speranza, vale Perderla, disperare. V. §. Cadere, per Passare, trapassare d' uno in altro. *Passer de l' un à l' autre; échoir; tomber en partage*. L' Armi di Lepido, e di Antonio caddero in Augusto. §. Cadere dell' amore, di stima, di grazia, o simili, o alcuno, vale Perdere la sua grazia, venirgli in dispregio, in odio, o simili; nel qual sentimento s' usa anche cadere assolutamente. *Perdre l' amitié, l' estime, la faveur*. Cader di stima, di grazia si dice anche. *Tomber en discrédit, en disgrace; déchoir*. §. Cader d' animo, di cuore, o simili, vale Perdersi d' animo, perdere il coraggio. *Se décourager; perdre courage; désespérer*. §. Cader malato, cadere infermo, vale Ammalare, infermarsi. *S' aliter; tomber malade*. §. Cader morto, vale Morire di morte improvvisa. *Tomber mort; mourir de mort subite*. §. Cader morto, e cadere assolutamente, vale Morire. *Mourir*. §. Cader in contraddizione, vale Contraddirsi. *Se contredire; se couper*. §. Cader in polluzione, vale Commettere tal peccato. *Se polluer; se corrompre*. §. Cader bocconi, o boccone, vale Cadere colla faccia innanzi. *Tomber le visage contre terre*. §. Cadere sotto alcuna regola, misura, o simili, vale Esser compreso sotto quella regola, misura, ec. *Etre compris sous une règle, &c.* §. Cadere ad alcuno, vale Appartenergli, toccargli. *Appartenir, &c.* V. Appartenere, toccare. §. Cader della memoria, di mente, e simili, checchessia, vale Scordarselo. *Oublier*. §. Cader in mente, vale Appresentarsi alla memoria. *Tomber dans l'esprit*. §. Cadere al basso, vale Pervenire in cattiva fortuna. *Tomber dans la misère; être bas percé; tomber en pauvreté*. §. In prov. Cadere dalla padella nella brace, vale Passar da stato cattivo in altro peggiore. *Tomber de la poêle dans la braise*. §. Pure in prov. Cadere in bocca al cane, che vale Aver pessimo fine di suo affare. *Réussir très-mal dans une entreprise*. §. E quell' altro, Cader il presente sull' uscio, che vale Condur bene alcuna faccenda insino alla fine, e in sul conchiuderla, abbandonarla, o precipitarla. *Manquer sur le bon de l' affaire*. §. È similmente in prov. È meglio cadere dalle finestre, che dal tetto, e vale, che di due mali si deve eleggere il minore. *De deux maux il faut éviter le pire*. §. Pure in prov. Così mi cadde l' ago. V. Ago. §. Cadere in grembo al zio. V. Zio. §. Cadere in mano d' altrui, vale Venire in suo potere. *Tomber sous les mains de quelqu' un; passer par les mains de quelqu' un*. §. Cader dalle nuvole, dicesi per denotare maraviglia, stupor grande. *Tomber des nues*.

CADETTO, *Voce dell' uso*. Aggiunto di fratello, e val Minore. S' usa pure in forza di sust. *Cadet; puîné*. §. È anche *Voce della milizia*. Ed è il nome che si dà a' Gentiluomini, che servono il Principe in qualità di soldati volontarj per imparar l' arte del guerreggiare. *Cadet*.

CADÈVOLE, add. d' ogni g. Labile, caduco, non durabile. *Passager; périssable; fragile; caduc*. §. Casa cadevole, vale vicina a cadere per vecchiezza. *Maison vieille & caduque*.

CADÌ, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome, o titolo di Giudice presso i Turchi. *Cadi*. §. Cadì, *T. della Mercatura*. Nome d' una sorta di rascia di lana di poco pregio. *Cadis*.

CADIMENTÀCCIO, s. m. Pegg. di cadimento, cattiva caduta. *Grande chûte; chûte très-dangereuse*.

CADIMENTO, s. m. Il cadere, caduta. *Chûte; culbute*. §. Cadimento figuratamente, vale anche Fallo, caduta. *Chûte; faute*. E Boccaccio nella vita di Dante disse Cadimento, che noi facciam tutti senza levarsi, per dire Morire. *Mourir*. §. Cadimento, vale anche Rovina, sterminio. V. §. Dicesi dagli Astronomi, che il sole, o altro pianeta è nel suo cadimento, quand' egli è all' occaso, al tramontare. *Le coucher d' un astre*. §. Cadimento dell' animo, vale Sbigottimento. V.

CADITÒJE, s. f. pl. *Vasari*. Buche, le quali facevansi anticamente negli sporti, ballatoj, e anche nelle volte in cima delle torri, per le quali piombavan sassi a difesa di esse torri dalle invasioni de' nemici loro. *Machicoulis, machecoulis*.

CADITÒJO, JA, add. *Salvin.* Cadevole. V.

CÀDMÌA, s. f. Sorta di filiggine, che generasi nelle fornaci, in cui si struggono i metalli. *Cadmie*. Trovasene ancora una sorta a modo di pietra nelle cave del rame, la quale è la cadmia naturale. *Cadmie naturelle*.

CADUCÈO, s. m. Quella verga intrecciata di due serpenti, onde gli Antichi fingevano, che Mercurio dividesse le contese, o acquietasse le liti. *Caducée*.

CADUCÌSSIMO, MA, add. Superl. di caduco. *Très-caduc, &c.*

CADUCITÀ, s. f. *Segner*. Fragilità, debolezza, lo stato di un uomo caduco. *Caducité*. §. Caducità. *T. de' Legisti*. Invalidità di testamenti, legati, o pubbliche scritture per mancanza d' adempimento di alcuna delle condizioni prescritte, o per altro difetto. *Caducité*.

CADÙCO, CA, add. Cadevole, passeggiero, labile. *Passager; périssable; momentanée; caduc; fragile*. §. Malcaduco, dicesi l' Epilessìa; perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi si dà questo male, cade; e con altro nome si dice anche Benedetto. *Epilepsie; mal-caduc; haut mal*.

CADÙTA, s. f. Cadimento. *Chûte; culbute*. §. Per Calata. V. §. Per metaf. vale Disgrazia, rovina, e abbassamento. *Chûte; ruine; malheur; disgrace*. §. Dicesi in prov. Tante tramute, tante cadute; preso dal tramutare i Lavoratori, che suole per lo più nuocere. *Les changemens sont presque toujours préjudiciables; plus on change, pire il est*. §. Caduta de' peli delle palpebre, sorta di malattia, per cui si perdono i peli delle palpebre. *Madarose*. §. In prov. La ricaduta è peggio della caduta, preso dalle malattie recidive, che sono più pericolose. *La rechûte est plus dangereuse que la chûte*. §. Caduta, per Fallo, peccato. *Chûte; faute; péché*.

CADUTELLA, s. f. Dim. di Caduta: Piccola caduta. *Petite chûte*.

CADÙTO, s. m. *Cr. N.* Successione. *Succession*: Più volte alli malvagi, che alli buoni pervengono li retaggi, legati, e caduti.

CADÙTO, TA, add. *Tombé; chu*. §. Rovinato. *Ruiné; tombé en ruine*. Entrarono in una casetta antica, e quasi tutta caduta. §. Animo caduto: vile, dimesso. *Découragé; avili*.

* CAENDO, vale Cercando, e non ha questo verbo, se non questa voce del gerundio, e per lo più va accompagnata col verbo Andare, o altro simile. *Cherchant*.

CAFFA, *Cr. alla voce Caffare*. V. Caffo.

CAFFAGGIÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Far il caffaggiajo dicesi volgarm. di chi cerca di dominare nelle società, e sempre vuol far le carte.

CAFFÀRE, v. a. *Termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino*: e val Far caffo, o la caffa, cioè il numero dispari. *Faire un nombre impair*.

CAFFÈ, s. m. Frutto noto di un albero dell'Arabia, e dell' America, di cui, tostato che sia, si fa bevanda, che pur si chiama caffè. *Café*. §. Dicesi anche Caffè alla bottega dove si vende la bevanda, che si fa col caffè. *Café*.

CAFFEISTA, s. m. *Redi*. Dilettante di bere il caffè, frequente bevitor di caffè. *Preneur de café*.

CAFFETTÀNO, s. m. Sorta di veste turchesca. *Habit à la Turque*.

CAFFETTIÈRA, s. f. Vaso, in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato, per farne bevanda. *Cafetière*.

CAFFETTIÈRE, s. m. *Voce dell' uso*. Il padrone d'una bottega da caffè. *Le maitre d'un café*; e impropriamente, *Limonadier*.

CAFFO, Numero, che non si può dividere in due parti eguali. *Impair*; *nonpair*. §. Perchè il numero caffo si prende per lo numero il più perfetto, quando si vuol dinotar singolarità in un uomo, o in altra cosa: si dice ch'egli è il caffo, cioè l'unico, che non ha pari. *Unique*; *sans égal*; *sans pareil*, *incomparable*. §. Giuocare a pari, o caffo. *Jouer à pair ou non*. §. In prov. Ogni bugiardo si pone, o si mette in caffo. *Tout menteur veut être l'homme incomparable*.

CAFUFA, s. f. *Serd. Stor.* Canfora. V.

CAGGENTE, Part. del verbo Caggere. V. e scrivi Cadente. V. pur anche Caggere.

CAGGERE, v. n. di cui son rimase, e si usano solamente alcune terminazioni di certi tempi adoperate in particolare, e con vaghezza da' Poeti, comuni pure agli Scrittori di prosa, eziandio del secolo migliore. *Tomber*; *choir*. §. Pendere, inchinare, abbassare. V. §. n. p. *Fr. Giord.* Addarsi, Affarsi. V.

CAGGITÒRIO, IA, add. Caduco. V.

CAGIONAMENTO, s. m. Il cagionare, cagione, [illegible]. *Cause*, *principe*; *occasion*.

CAGIONANTE, part. Che cagiona. *Qui cause*, *qui occasionne*.

CAGIONÀRE, v. a. Esser cagione, produrre. *Causer*, *être cause*, *produire*, *occasionner*; *engendrer*, *apporter*. §. Per Incolpare, calunniare, e accagionare. V.

CAGIONÀTO, TA, add. da Cagionare. *Causé*; &c.

CAGIONATÒRE, v. m. Che cagiona. *Auteur*; *qui est cause*.

CAGIONATRÌCE, v. f. di Cagionatore. *Celle qui est la cause de quelque chose*.

CAGIONCELLA, s. f. Dim. di cagione. *Cause légère*; *raison*, *motif*, *sujet de peu de conséquence*.

CAGIÒNE, s. f. Quello d'onde deriva l'effetto: Rispetto, conto, ragione. *Cause*; *principe*; *raison*. §. Cagione al figurato, e parlandosi di cose morali, vale seme, germe di alcuna cosa. *Germe*, *semence*, *cause de quelque chose*. §. Per Iscusa. *Prétexte*, *excuse*. §. Per Colpa. V. Onde in proverb. Cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, che vale: Quando e' non vuol lavorare, o non ha lavorato, danne a' ferramenti la colpa. *Mauvais ouvrier ne trouve jamais un bon outil*. §. Por cagione, corre cagione, coglier cagione, vale Apporre, Incolpare. *Accuser*; *faire un crime à* . . . . §. Cagione per Indisposizione, malattia. *Maladie*; *indisposition*, *incommodité*. §. Cagione per Occasione. *Occasion*; *cause*; *motif*; *sujet*. In altro non volle prender cagione di doverla mettere in [illegible]. Ischifando ogni cagione di peccato. §. Onde prender cagione, o simili: Pigliare occasione. *Prendre l'occasion*. §. A cagione [illegible] avverb. vale Per rispetto, in riguardo, in considerazione. *A cause*; *pour l'amour de* . . . . *en considération de* . . . §. A cagione, vale anche per causa, per cagione. *Attendu que*; *à cause que*, *parce que*.

CAGIONEVOLE, add. de' due g. Di debol complessione, e mal temperato a sanità, e a cui ogni [illegible] incomodo, o disagio, è cagion di male. *Maladif*, *infirme*; *mal-sain*, *qui a une constitution foible*. §. Cagionevole, si dice anche di persona alquanto malsana, ammalaticcia. *Maladif*; *invalide*; *infirme*.

CAGIONOSO, SA, add. Cagionevole. V.

CAGIONUZZA, s. f. Piccola e lieve cagione. *Cause légère*, *le moindre motif*, *sujet ou raison*.

CAGLIOLI, s. m. pl. *T. Mar.* Certi letti fissi, e [illegible] incastrati per lo più intorno al vascello. *Cajutes*.

CAGLIARE, v. n. Cominciare ad aver paura [illegible], mancar d'animo. *Manquer de* [illegible]; *commencer à craindre*, *à avoir peur*. §. Cagliare per Quagliare, rappigliarsi. V.

CAGLIATO, TA, add. da Cagliare. *Caillé*, &c. V. il suo verbo.

CAGLIO, s. m. *Cr. N.* Gaglio. V.

CAGNA, s. f. La femmina del cane. *Chienne*. [illegible] Cagna della razza de' bracchi, o sia cani da caccia. [illegible]. §. Cagna, fig. e parlando di donna, vale [illegible], malvagia. *Une chienne de femme*; *une méchante*, *une perfide*. §. Dicesi in prov. La cagna frettolosa fa i can ciechi. [illegible] per troppo fretta fa male una cosa, [illegible] [illegible] operazioni [illegible]. *On ne fait jamais bien ce que l'on fait à la hâte*. §. Cagna. *Cr. N.* Voce dinotante [illegible], Cappari. V.

CAGNACCIA, s. f. [illegible] *Carn.* [illegible]. [illegible] vale Lupa, Meretrice. V. [illegible].

CAGNACCIO, s. m. Peggior. di cane. *Un gros chien*. §. E figur. dicesi d'uomo, o d'l donna. *Perfide*; *méchant*. §. In modo prov. Fare il cagnaccio: usare furberìa. *User de ruse*; *de finesse*.

CAGNAZZO, ZA, add. da cane, simile al cane. *Semblable à un chien*. §. Viso cagnazzo, vale viso brutto e deforme. *Visage de chien*; *laid*, *gros*, *vilain marsouin*. §. Cagnazzo, vale anche Livido. *Livide*. Poscia vid' io mille visi cagnazzi fatti per freddo. §. Cagnazzo, è anche spezie di colore, forse pavonazzo. *Violet*. §. Dante fece nome proprio di questo aggettivo, e attribuillo a un Diavolo.

CAGNEGGIÀRE, v. n. Fare il crudele, e minacciare. *Grincer les dents*; *froncer les sourcils*; *faire le rodomont*; *faire le méchant*.

CAGNESCAMENTE, avv. Rabbiosamente, con mal occhio, con viso arcigno, in cagnesco. *De mauvais œil*; *de travers*; *fièrement*; *avec la rage dans les yeux*.

CAGNESCO, CA, add. da cane. *De chien*. §. Aggiunto a volto, vale Rabbioso, commosso. *Visage sur lequel est peinte la rage*, *la fureur*; *regard furieux*; *mine fière*; *rébarbative*. §. Guardare in cagnesco, stare in cagnesco, ec. posto avverb. e vale Far viso arcigno, guardare con mal occhio. E si usa talora in sentimento figurato, e per ironia, ed eziandio col verbo sottinteso. *Regarder de travers*; *de mauvais œil*, *avec des yeux pleins de rage*; *jeter des regards furieux*.

CAGNETTO, s. m. Dim. di cane. *Petit chien*. §. Cagnetto disse figurat. il Pulci per Compagno. *Camarade*; *compagnon*.

CAGNÌNA, s. f. *Cr. N.* Picciola cagna, cagnuolina. *Petite chienne*.

CAGNOLETTO, s. m. *Sper. dial.* Cagnetto. *Petit chien*.

CAGNOLINETTO, s. m. Dim. di cagnolino. *Un très-petit chien*.

CAGNOLÌNO, s. m. V. Cagnuolino.

CAGNÒLO, s. m. V. Cagnuolo.

CAGNOTTO, s. m. Quegli, che prezzolato assiste alla difesa altrui; lo stesso che Bravo. *Brave*. §. Cagnotto di Corte, di Re, ec. Lo stesso che Favorito, o Ministro. *Favori*.

CAGNUCCIACCIO, s. m. Peggior. di cagnuccio. *Fag. rim.* V. Cagnuccio.

CAGNÙCCIO, s. m. Dim. di cane. Cagnuolo. *Petit chien*.

CAGNÙCCIOLO, s. m. Dim. di cagnuccio, Cagnuolino. V.

CAGNUÒLA, s. f. *Cr. in Cagnuolo*. Picciola cagna. *Petite chienne*. §. Cagnuola, *Tolom. lett.* Per Canicola. *Canicule*.

CAGNUOLETTO, s. m. Dim. di cagnuolo. *Petit chien*. §. Per Catellino. *Petit d'une chienne*.

CAGNUOLÌNO, e CAGNOLÌNO, s. m. Dim. di Cagnuolo. *Petit chien*. V. Cagnolino di pelo lungo. *Bichon*. Cagnolino della razza de' levrieri. *Levron*. §. Parlandosi de' catelli d'una cagna, si dice anche cagnuolini al numero del più. *Les petits d'une chienne*.

CAGNUÒLO, s. m. Can piccolo. *Petit chien*.

CAHCH, *Cr. N.* Interiezione di riso; e suol raddoppiarsi con precedente l'interiezione, Ah; Tu l'hai scampata per adesso, ah cahch, ah cahch.

CAICCO, s. m. Vascelletto da remi, e portasi sopra qualsisia vascello, o galea per metterlo in mare, sempre che il bisogno il richiegga. *Caïque*; *caïe*; *chaloupe*.

CAJEPUT, s. m. *T. Botan.* Nome d'una pianta dell' Indie da cui si ricava un olio detto olio di Cajeput. *Cajeput*.

CAIMACAN, o CAIMACÀNE, s. m. *T. della Stor. mod.* Il Luogotenente del Gran Visir nell' Impero Ottomano. *Caïmacan*.

CAIMANE, s. m. Sorta di coccodrillo dell' Indie. *Caïman*.

CAÌNA, s. f. da Caino. Nome di luogo finto da Dante nell' inferno, dove si puniscono i traditori. *Lieu des enfers où Dante fait punir les traitres*.

CAÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Quella gemma, che anche dicesi Turchina. *Turquoise*.

CALA, s. f. Seno di mare dentro al terreno, ove possa con sicurezza trattenersi alcun tempo qualche naviglio. *Cale*; *calanque*; *calange*. §. Dar la cala, *T. Marin.* Sorta di castigo, che s'usa dare sopra i vascelli a' Marinai, che sono caduti in qualche fallo, il quale consiste nel legargli in capo d'un' antenna, e così legati tuffargli più volte nel mare. *Donner la cale*.

CALABRÌNO, s. m. *Buon. F.* Buro, o spezie di birro. *Archer*; *pousse-cul*.

CALABRONE, s. m. Animale, che vola, e ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, e anche ne son de' neri. *Bourdon*, *frélon*. §. Per metaf. Il calabron d'amore, vale l'amoroso fuoco. *L'amour*, *l'aiguillon de l'amour*. §. Per colore d'un drappo simile al calabrone, come si usa ancora oggi chiamare il color de' penni. *Corps de vipère*, *fiel de pesce*, *capo di piccione* e simili. *Couleur de bourdon*. §. Mettere un calabrone in un orecchio altrui, che è alquanto più che mettere una pulce in un orecchio, e vale dare [illegible] sospetto. *Mettre la puce dans les oreilles à quelqu'un*. §. Stuzzicare i calabroni: vale provocare colui, che ti può nuocere. *Irriter les frélons*, *aigrir qui peut nous faire du mal*. §. Dicesi in prov. quando si favella tra i denti in modo, che non s'intenda: Parere, o avere un calabrone in un fiasco, o in un orciuolo. *Bredouiller*. §. Dicesi pure in proverbio; Conoscere il calabron nel fiasco, che vale Avere aperti gli occhi, conoscer bene. *Connoitre*; *voir clairement*, *distinctement*.

CALAFÀO, e CALAFÀTO, s. m. Colui, che calafata, maestro di calafatare. *Calfat*; *Calfateur*. Garzone di Calafato. *Calfatin*.

CALAFATÀRE, e CALEFATÀRE, v. a. Ristoppare i navilj. *Calfater*; *calfeutrer*. §. Per simili. chiudere che che sia, acciò che non vi penetri aria, o simile. *Calfeutrer*; *bien boucher*.

CALAFATÀTO, TA, *Magal.* add. da Calafatare; ristoppato, rinchiuso. *Calfeutré*.

CALAFÀTO, s. m. Calafao, colui che calafata. *Calfat*. §. Maglio di calafato. *T. Marinaresco*. Strumento, che i maestri di calefato adoperano per calafatare una nave. *Calfat*.

CALAMÀJA, s. f. *Fr. Giord.* Forse la femmina del pesce calamajo. *Calmar*. V. Calamajo.

CALAMÀJO, s. m. Quel vasetto, dove tenghiamo l'inchiostro, e intinghiamo la penna per iscrivere. *Ecritoire*; *encrier*. Calamajo da tasca. *Cornet*. §. A penna, e calamajo posto avverb. Dicesi del far de' conti, e vale puntualmente, o squisitamente. *Faire les comptes avec la plus grande exactitude*. §. Calamajo è anche nome di un pesce noto, detto così da un certo liquor simile all' inchiostro, ch' egli ha in se. *Calmar*.

CALAMANDRÈA, } s. f. Camedrio: erba
CALAMANDRÌNA, } nota, che anche si dice querciuola. *Germandrée*; *ou grande germandrée*.

CALAMBUCCO, o FALAMBO, s. m. Legno odorifero che ci si reca dall' Isole di Solor in pezzi grossi, e serve agli Ebanisti per far stucci, scatole, corone, ed altri lavori. *Sorte de bois*.

CALAMEGGIÀRE, v. a. Sonar lo zufolo. *Siffler*; *jouer du sifflet*. §. Per metaf. vale starsene ozioso, senza far nulla. *Demeurer les bras croisés*; *ne rien faire*.

CALAMENTO, s. m. Erba di due sorte, cioè, acquatica, e di monte. Il calamento acquatico s' appella Mentastro, e quello delle montagne si chiama Nepitella. *Calament*. §. Calamento, il calare. *Descente*; *l'action de descendre*.

CALAMINÀRE, add. V. Calaminaria.

CALAMINÀRIA, add. f. *Cr. N.* Aggiunto di pietra, che si trova nelle cave de' metalli, detta altrimenti Giallamina. *Calamine*; *pierre calaminaire*.

CALAMINTA, s. f. e CALAMENTO, s. m. *T. de' Botan.* Quella pianta, che con altro nome chiamasi Nepitella. V.

CALAMISTRÀTO, TA, add. V. Calamistro.

CALAMISTRO, s. m. *Voce Lat.* Nome d' uno strumento di ferro a uso di arricciar capelli. *Fer à friser*.

CALAMÌTA, s. f. Pietra nota, che ha proprietà di tirare a sè il ferro, e bilicata, risguardar sempre la tramontana. *Aimant*. §. Calamita, fig. vale Attrattiva. *Attrait*. Levatogli via la calamita di quel buon vino. E calamita fia de' cuor degli uomini. §. Calamita, si dice anche l'ago della bussola, per esser tal ferro calamitato di sorta, che ha presa la sua virtù, e questo, e ogni altro ferro, così acconcio, si dice calamitato. *L'aiguille aimantée*. Onde calamita figur. si prende talora per l'Arte Nautica. *La navigation*.

CALAMITA, } s. f. Infelicità, miseria.
CALAMITÀDE, } *Calamité*; *misère*; *malheur*;
CALAMITÀTE, } *mal*; *orage*; *naufrage*; *plaie*; *fléau*.

CALAMITÀRE, v. a. Stropicciare il ferro sulla calamita, per dargli la virtù della calamita. *Aimanter*.

CALAMITÀTO, TA, add. Aggiunto del ferro, allora che ha presa la virtù della calamita. *Aimanté*. Ago calamitato. *Aiguille aimantée*.

CALAMITOSAMENTE, avv. *Magal.* Sventuratamente, sgraziatamente. *Malheureusement*.

CALAMITOSISSIMO, MA, *Segner.* Superl. di Calamitoso. *Très-calamiteux*. V. Calamitoso.

CALAMITOSO, SA, add. Pien di calamità. *Calamiteux*; *désastreux*, *malheureux*; *misérable*.

CALAMÌTRA. V. Calamita.

CÀLAMO, s. m. Pianta, che ha similitudine colla canna. *Canne*. §. Calamo, per quella parte di fusto, che è tra nodo, e nodo. *Canon*. §. Per penna da scrivere. *Plume*. §. Calamo disse il Pataff. per clamore, rumore, schiamazzo, ma non s' userebbe. V. Schiamazzo. §. Calamo aromatico, e calamo odorato. V. Acoro. §. Calamo scrittorio. *T. Anatomico*. Nome che si è dato al quarto ventricolo del cerebro, perchè la sua estremità termina in punta come il becco d'una penna da scrivere. *Graphoïde*; *calamus scriptorius*.

CALANCA, s. f. *T. Marin.* Lo stesso che Cala. V.

CALANCÀ, } s. m. *T. Mercantile*. Sorta
CALANCAR, } di tela dipinta, che ci capita dall' Indie Orientali. Oggidì se ne fa anche in Europa. *Calenca*.

CALANDRA, s. f. Uccelletto noto, che si tiene in gabbia per amor del suo canto. *Calandre*.

CALANDRELLA, s. f. Allodola di prato diversa o minore dalla Mattolina. *Alouette des prés*.

CALANDRINO, } s. m. Uccelletto, che anche dicesi calandra. *Calandre*. §. Far calandrino qualcheduno, significa, dargli a credere qualche cosa per beffarlo, o schernirlo: tolto dalla persona di Calandrino, introdotta dal Boccaccio nelle sue novelle. *En donner à garder; en faire accroire*. Far il calandrino, vale Far l'ignorante, lo scempiato. *Faire l'ignorant*.
CALANDRO, }

CALÀPPIO, s. m. Trappola, o laccio insidioso, che si dice anche Galappio. *Trappe; trébuchet; lacs; collet ou nœud coulant*. §. Onde, entrare, o dare nel calappio: Dar negl'inganni, che ci sono stati tramati: lo stesso che dare nella ragna. *Donner dans le panneau; donner dans le torquet*. §. Tendere i calappi, tendere gli agguati. *Tendre des piéges, des embûches*.

CALÀRE, v. a. Mandar giù da alto in basso, abbassare, e propriamente dicesi delle vele. *Baisser, affaler; caler les voiles*. Calar la fronte, vale Abbassar gli occhi. *Baisser les yeux*. Calar la bandiera. *Désarborer le pavillon*. Calar giù qualche cosa. *Abaisser; dévaler; descendre; dépendre*. §. Calare una perpendicolare. *T. de' Geometri*, ed è, da un dato punto tirar una linea, che cada perpendicolarmente sopra d'un'altra. *Abaisser une perpendiculaire*. §. Calare, v. n. Venir con ritegno da alto a basso. *Descendre; baisser; se mouvoir de haut en bas*. §. Calare, vale anche venire in declinazione, mancare, scemare. *Baisser; diminuer; decroître*. Il giorno cala. La luna quando cala, e quando cresce. §. Calare, vale pure, Diminuir di prezzo. *Ramender; amender; baisser, diminuer de prix*. §. Calarsi a una cosa, dicesi figurat. del Volgervi l'animo, indursi a farla. Accomodarvisi, risolvervisi. *Plier; céder, condescendre; se prêter, se déterminer à faire quelque chose*. §. Calarsi, n. p. vale Andar con desìo, e volonterosamente. *Fondre sur quelque chose; aller, courir avec plaisir, avec passion vers quelque chose*. §. Calarla a uno, vale Barbargliele, Accoccargliele. *Jouer un tour, une pièce à quelqu'un*. §. *T. Mar.* Derivare, arrivare, obbedire al vento, quando un vascello è sotto le vele. *Abattre; dériver; arriver*.

CALASCIÒNE, s. m. *Red.* Colascione, strumento rustico da suono. *Colachon*.

CALASTRELLI, s. m. pl. *T. degli Artiglieri*. Que' pezzi di legno, che tengono unite le fiasche delle carrette da cannone. *Entretoises*.

CALÀTA, s. f. Scesa, china. *Descente*. §. Calata, per l'atto del calare. *Descente*. §. Calata, per sorta di ballo, onde dicesi ballar di calata. *Sorte de danse*.

CALÀTO, TA, add. da calare. *Baissé; descendu, &c.* Colla fronte calata. *Tête baissée*.

CALATRÀVA, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome d'un Ordine militare della Spagna, istituito da Sancio III. Re di Castiglia, nel 1158. *Calatrava*.

CALBÀDIO, s. m. *Cr. N.* Nome d'un colore, forse quello, che i Latini dicevan Galbineus. *Verd pâle; jaune tirant sur le verd*.

CALCA, s. f. Moltitudine di popolo stretto insieme, e talora l'impeto, che fa la gente, allora ch'è ristretta. *Presse; foule; multitude, amas, assemblage, concours de personnes*. §. Romper la calca: dicesi del farsi luogo nella calca. *Fondre la presse*. §. Far calca, far empito per troppa moltitudine di popolo. *Faire foule*. §. Far calca ad alcuno di checchessia, dicesi figurat. del farne istanza grandissima. *Presser vivement, instamment; prier avec instance, avec chaleur*. §. Esser di calca, vale Essere uomo tristo e fraudolente. V. Mariuolo, Fraudolente.

CALCÀBILE, add. d'ogni g. Che si può calcare. *Qu'on peut fouler aux pieds*.

CALCAGNÀRE, v. a. Andarsi con Dio fuggendo. Dar delle calcagna. *S'enfuir*. V. Fuggire.

CALCAGNETTO, s. m. *Chiabr.* Dim. di calcagno. Calcagnino. *Petit talon*.

CALCAGNÌNO, s. m. Dim. di calcagno, e si dice proprio di quella parte della scarpa, che sta sotto il calcagno. *Talon du soulier, de la pantoufle, d'une botte*.

CALCAGNO, s. m. La parte deretana del piè. Nel numero del più fa i calcagni, e le calcagna. Dante per la rima disse, le calcagne. *Talon*. §. Sedere sulle calcagna. *S'accroupir*. §. Levare contro alcuno il calcagno. Dicesi fig. del far resistenza, Calcitrare. V. §. Voltar le calcagna, e mostrare il calcagno, vale Andarsene, fuggire. *Tourner les talons; s'enfuir*. V. Fuggire. §. Dare altrui delle calcagna, vale Stimolare, spronare. V. §. Pagar di calcagna, vale Pagare i suoi debiti, coll'andarsi con Dio. *S'enfuir sans payer; déloger sans trompette*. §. Esser dalle buone calcagna, vale Esser facile a fuggire. *Être peureux & facile à fuir*. §. Tenero di calcagna, vale Facile a innamorarsi. *Tendre, porté, enclin à l'amour; facile à prendre de l'amour, à s'amouracher; amoureux; enclin à aimer*. §. E calcagno, dicesi a quella parte delle forbici, che rivolta fa molla. *Ressort de ciseaux*.

CALCAGNUÒLO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di scarpello corto, con una tacca in mezzo, che serve agli scultori per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia. Chiamasi anche Dente di cane. *Double pointe; dent de chien*.

CALCAMENTO, s. m. Il calcare. *L'action de fouler aux pieds*.

CALCANTO, *T. Chim. Farmaceut.* Colcotar, o vetriuolo rubificato. *Calcanthum*.

CALCÀRA, s. f. Sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, e in cui si apparecchia la fritta. *Carcaise*.

CALCÀRE, v. a. Aggravar co' piedi. *Fouler aux pieds; marcher sur quelque chose*. Se mai calchi la terra di Toscana. §. Calcare per similit. vale Premere, aggravare semplicemente. *Comprimer; presser; appuyer fortement sur quelque chose*. Che l'unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi. §. Calcare, per far calca, affollarsi. *Faire foule*. Gran parte del popolo tutti in bulima calcaron la strada. §. Calcare per metaf. Tener sotto, opprimere, conculcare, oppressare. *Fouler; écraser; opprimer*. Calcando i buoni, e sollevando i pravi. Vi ho dato potestà di calcare i leoni, e i dragoni. *Je vous ai donné le pouvoir de fouler aux pieds les lions & les dragons*. §. Calcare, per covare. *Couver*. Sì che le uova degli uccelli... e che i maschi le calchino. §. Calcare, per congiughersi insieme il maschio, e la femmina degli uccelli. *Cocher*. §. Calcare è anche *termine dell'Arte del Disegno*, e vale Aggravare colla punta d'uno stile d'avorio, o di legno duro i dintorni d'alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria, o trasparente, ad effetto di far comparire sopra altra carta, o tela, o muro esso dintorno, per farne poi altro disegno, o pittura. *Calquer*. §. Calcare, *T. de' Cappellaj*. Premere la falda colla calcatoja. *Marcher à la carte*. §. Calcare, *T. de' Conciatori di pelli*, dicesi il pestar la pelle, o 'l cuojo co' piedi per agguagliarlo. *Défoncer*.

CALCÀREO, EA, } add. *T. de' Natur.* Epiteto di materia che si può calcinare. *Calcaire*.
CALCÀRIO, IA, }

CALCATAMENTE, avv. Con calca. *D'une manière serrée; étant pressé; en foule*.

CALCÀTO, TA, add. da calcare. *Foulé aux pieds; écrasé, &c.* Gallina calcata dal gallo. *Poule cochée*. §. Luogo calcato, vale ripieno di calca. *Lieu où il y a beaucoup de monde, & où l'on est fort pressé, fort serré*. Strada calcata. *Rue pleine de monde*.

CALCATÒJA, s. f. *T. de' Cappellaj*. Pezzuolo d'asse con due maniglie, che serve a calcare le falde dopo che sono battute all'arco. I Francesi che si servono d'una pergamena, o d'un pezzo di cuojo, il chiamano *la carte*.

CALCATÒRE, v. m. Che calca. *Celui qui foule*.

CALCATREPPO, } s. m. Sorta d'erba molto spinosa, delle cui radici si fa la zenzeverata. *Chausse trape; chardon étoilé*.
CALCATRÈPPOLO, }

CALCATRÌCE, v. f. Che calca. *Celle qui foule*. §. Per nome di serpente d'acqua, che nasce e vive nel Nilo. *Sorte de serpent du Nil*. §. Per metaf. parlando di persona, *Franco Sacchetti* disse Calcatrice, per dire Fiero serpente. *Horrible, cruel serpent*.

CALCATÙRA, s. f. Calcamento, pigiatura. V.

CALCE, s. m. Parte della lancia, ch'è sotto l'impugnatura, e quella parte dell'archibuso, che si appoggia alla spalla, e che oggi più comunemente dicesi Calcio. V. §. Calce, s. f. Lo stesso che Calcina. V.

CALCEDONIÀTO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di marmo, che ha una vena di calcidonio. *Marbre calcedonieux*.

CALCEDÒNIO, s. m. Gemma del color della carne fra il bianco, e 'l rosso, detta così per essersi trovate le prime nel paese della Calcedonia. *Calcédoine; œil du monde*. §. Calcedonio è anche nome d'una spezie di marmo duro quanto il diaspro, e ve n'ha di due sorte, cioè Calcedonio volterrano, e Calcedonio orientale. *Calcédoine de Volterre, & Calcédoine oriental*.

CALCEDONIÒSO, SA, add. *T. de' Natur.* Selce calcedoniosa, quarzo calcedonioso, cioè che contiene della pasta di Calcedonio. *Calcédoineux*.

CALCÈSE, s. m. Così chiamano i Marinari la cima dell'albero, ove essi salgono per fare scoperta. *Hune d'un vaisseau; calcet*. §. Calcese è anche il nome d'una taglia con una sola puleggia, la quale serve a molti usi, ed in particolare per far angolo a' canapi, che tirano pesi. *Poule*.

CALCESTRUZZO, s. m. Mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità. *Ciment*.

CALCETTO, s. m. Calzamento di lana, o di lino, a foggia di scarpa. *Chausson*. §. Calcetto, chiamasi anche una sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuojo, e non di legno, che si usa per correre, o ballare, o giucare di scherma. *Escarpin*. §. Cavare i calcetti altrui, vale Trargli di bocca quel ch'egli per altro non direbbe. *Tirer le ver du nez*. §. Mettere altrui in un calcetto, vale Farlo stare, abbatterlo, confonderlo, attutirlo. *Mettre quelqu'un au sac, le confondre, le mettre hors d'état de pouvoir répondre*.

CALCIANTE, s. m. Colui, che giuoca al calcio. *Celui qui joue à une espèce de jeu qui se fait avec un gros ballon, & qui consiste à se l'ôter les uns aux autres*. V. Calcio.

* CALCICÀRE. V. Calcitrare. §. Per Calpestare, e Scalpitare. V.

CALCIDÒNIO, IA, V. Calcedonio.

CALCÌNA, s. f. Pietra cotta e calcinata per via di fuoco in fornace, la quale poi lievitata a poco a poco con acqua, e mescolata con rena, serve a collegare ogni sorta di pietra, sasso, e lavoro negli edifizj. *Chaux*. §. Calcina magra è quella, che è mescolata con troppa più rena del convenevole. *Mortier maigre*. §. Calcina grassa è quella, che è mescolata con manco rena del convenevole. *Mortier gras*. §. Dicesi calcina viva a quella, che non è spenta con acqua. *Chaux vive*. §. E calcina spenta a quella, che ha avuto l'acqua. *Chaux éteinte*. §. Trovare la pietra posta in calcina, dicesi figur. del trovar l'affare conchiuso. *Arriver à besogne faite*. §. Calcina. *T. Alchimico*. Dicesi di varie calcinazioni di metalli, e così calcina di stagno. *Chaux d'étain*. Calcine metalliche. *Chaux métalliques*.

CALCINÀCCIO, s. m. Pezzo di calcina rasciutta e secca, che è stata in opera nelle muraglie. *Plâtras; démolition; décombres*. §. E per similit. dicesi allo sterco rassodato d'alcuno uccello, che cagiona lor malattia, ed a molt'altre sorte d'infermità, che patiscono gli animali, procedenti da umori rassodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio. *Crac*. §. Calcinaccio, *Redi*. Tumoretto ripieno di materia simile alla calcina spenta, che suole generarsi nelle articolazioni de' gottosi. §. Avère il mal del calcinaccio, dicesi in modo basso, e in equivoco di chi è inclinatissimo a fabbricare. *Être un bâtisseur*.

CALCINÀJO, s. m. *T. de' Conciapelli*. Fare i calcinaj. *Gouverner les pleins*.

CALCINANTE, add. d'ogni g. Che ha forza di calcinare. *Bellini disc. Qui calcine*.

CALCINÀRE, v. a. Ridurre in calcina; ma propriamente è termine Alchimico, e dicesi di quella operazione, per cui a forza di fuoco si riducono in calcina i metalli, i minerali, ed anche le pietre, e le terre. *Calciner; réduire en chaux; décrépiter*.

CALCINÀTO, TA, add. da calcinare. Ridotto a calcinazione. *Calciné*.

CALCINATÒRIO, IA, add. Che serve per calcinare. *Qui sert à la calcination*. Forno calcinatorio. *Four à l'usage des calcinations*.

CALCINATÙRA, } s. f. *T. Alchimico*, che è il fare a' metalli nel fornello quel medesimo, che si fa a' sassi nella fornace per farne calcina. *Calcination; cémentation*. Calcinazione immersiva. *Calcination immersive*.
CALCINAZIÒNE, }

CALCINELLO, s. m. Sorta di nicchio turchiniccio nel vivente animale, e bianco come neve dopo la di lui morte. *Calcinelle*.

CÀLCIO, s. m. Percossa, che si dà co' piede. *Coup de pied*. Calcio di cavallo si dice anche *Ruade*. §. Per lo piede stesso. *Pied; talon*. §. Per piede d'asta, d'archibuso, e simili. *Hampe; talon*. Calcio d'archibuso. *Crosse*; e più propriamente, *Couche*. §. Calcio di stallone non fa male a cavalle, cioè a chi si vuol bene, non si fa offesa, che dolga. *Jamais coup de pied de jument ne fit mal à cheval*. §. Dar tra due calci un pugno: cioè non fare alla peggio. *Ne pas faire tout le mal que l'on pourroit faire*. §. Dar dove un calcio, e dove un pugno, vale Tirare innanzi due diversi affari nel medesimo tempo per diversi mezzi. *Faire d'une pierre deux coups*. §. Avere un calcio in gola altrui, e avere un calcio assolutamente, vale aver da rimproverargli alcuna cosa. *Avoir quelque chose à reprocher à quelqu'un*. §. Dare de' calci al vento; modo basso: essere impiccato. *Être pendu*. §. Calcio è anche nome di un giuoco proprio e antico della città di Firenze, a guisa di battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento rassomigliantesi alla sferomachìa, passato da' Greci a' Latini, e da' Latini a' Fiorentini. *Sorte de jeu des Anciens, & qui s'est conservé dans la Toscane. Il se fait avec un gros ballon, que les joueurs tâchent à se l'ôter les uns aux autres*.

CALCISTRUZZO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di materia, che serve per lo più per murar condotti d'acque, ed è un certo che di mezzo fra la calcina pura, e 'l getto. In Roma la compongono di cocci ben pesti, e di calcina ben cotta. *Ciment*.

CALCÌTI, s. m. Sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nella di cui cava egli nasce. *Chalcite*.

CALCITRANTE, add. *Buon. Fier.* Ricalcitrante, calcitroso, che calcitra. *Qui regimbe*.

CALCITRÀRE, v. a. Trar de' calci. *Ruer; regimber*. §. Fig. vale far resistenza a' Superiori, re-

repugnar di ubbidire, resistere contro alcuna forza. *Regimber ; refuser d' obéir ; résister*. Contra lo stimolo calcitrare. *Regimber contre l' aiguillon*.

CALCITRAZIÒNE, s. f. Il calcitrare, lo sprangar calci. *Ruade*. §. Dicesi anche al fig. e vale Resistenza, contesa. *Résistance ; répugnance ; défense, opposition*.

CALCITROSO, SA, add. Che tira calci. *Qui regimbe ; qui résiste ; qui est sujet à ruer*.

CALCO, s. m. *Voc. Dis.* Quel delineamento che vien fatto sopra la carta, tela, o muro, nel calcare. *Calque*. §. Fra' Pittori propriamente si dice calco quell' impressione che vien fatta per avere il rovescio d'un disegno di matita, ponendogli sopra carta bianca, zannando di maniera, che resti nella medesima carta impresso. *Calque*.

CALCOGRAFÌA, s. f. L' Arte d' intagliare in rame, o in metallo. *Vasar. L' art du calcographe*.

CALCOGRAFO, s. m *T. Didasc.* Intagliatore in rame, e si dice pure generalmente di tutti gli intagliatori in metalli. *Calcographe*.

CALCOLA, s. f. *T. de' Tessitori*. V. Calcole.

CALCOLAJUÒLO, s. m. Tessitore che mena di calcole. *Tisserand*.

CALCOLÀRE, e CALCULÀRE, v. a. Fare i calculi. *Calculer ; chiffrer ; nombrer ; compter*.

CALCOLÀTO, TA, add. da Calcolare. *Calculé, &c.*

CALCOLATÒRE, e CALCULATÒRE, s. m. Colui, che fa i calculi. *Calculateur*.

CALCOLAZIÒNE, s. f. V. Calculazione.

CÀLCOLE, s. f. pl. ed al sing. Calcola. Certi regoli appiccati con funicelle a' licci del pettine, per lo quale passa la tela, in su i quali il Tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l'uno, ora alzando l' altro, apre, e serra le fila della tela, e formane il panno. *Marches*. §. Menar di calcole, modo metaforico usato dal Boccaccio per coprir l' osceni tà del sentimento. *Jouer des reins*.

CALCOLERÌA, e CALCULERÌA, s. f. L' arte del calculare. *Art de calculer, de chiffrer*.

CALCOLETTO, e CALCULETTO, s. m. Dim. di calcolo. *Petite pierre ; petit calcul des reins ou de la vessie*.

CALCOLÌNO, s. m. *T. de' Setajuoli*. Regoletti, a cui sono raccomandate alcune funicelle, che corrispondono alle ditole ed alle calcole. *Calquerin*.

CÀLCOLO, e CÀLCULO, s. m. Così chiamavani un tempo certi sassolini, o pietruzze, in cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti. Di qui c' è rimasta la voce calcolo per denotar quelle pietre, che si generan nelle reni, e nella vescica. *Calcul, pierre ; sable*. §. E di qui pure si chiama calcolo un conto raccolto e ristretto. *Calcul ; supputation ; liquidation ; compte*. Far i calcoli. *Calculer, compter*.

CALCOLOSO, SA, add. e s. Che genera calcoli, o che patisce di calcoli. *Graveleux ; qui est sujet au mal de la pierre*.

CALCÒSA, s. f. *Salvin.* Voce di gergo, che vale strada, via battuta, calpestata. *Chemin battu, fréquenté*.

CALCULARE,
CALCULÀTO,
CALCULATÒRE,
CALCULERÌA,
CALCULETTO,
CALCULO,
CALCULOSO, } V. Calcolare, calcolato, ec.

* CALCULAZIONE, s. f. *Galil. Segner.* Computo, calcolo, il calcolare. *Calcul, computation*.

CALDA, s. f. Caldana, nel signif. di Scarmana; onde dicesi pigliare una calda, per dire, pigliare una scarmana. V. Caldana.

CALDACCIO, s. m. Peggiorativo di caldo. *Grand chaud*.

CALDAJA, s. f.
* CALDAJO, s. m. } Vaso di rame da scaldarvi, e bollirvi entro checchessia. *Chauderon, chaudière*.

CALDAJONE, s. m. Grandissima caldaja. *Forte*[illegible]. *Grand chauderon*.

CALDAJUOLA, s. f. Dim. di caldaja: piccola ca[illegible]. *Chauderon*.

CALDAMENTE, avv. Con caldezza, con grande affetto, [illegible]. *Chaudement ; vivement, avec* [illegible], *avec ardeur*. Pregar caldamente. [illegible] *instamment, vivement*. §. Per veementemente, [illegible] furore. *Chaudement, à la chaude,* [illegible] *fureur*. A [illegible] caldamente [illegible].

CALDANA, [illegible], e l'ora più calda del [illegible] e gli altri nel [illegible] meriggio. *La chaleur* [illegible] caldana, o calda [illegible] [illegible], e raffreddarsi, [illegible] *Pleurésie* [illegible] caldana, e lo stesso [illegible] in tale mal pericolo [illegible] *mal de côté*.

CALDANETTO, s. m. Dim. di caldano. *Petit poêle*. [illegible] anche a ciò che i [illegible]

CALDANO, [illegible] vaso di metallo, o simili, a [illegible] per riscaldarsi nelle stanze. *Poêle*. §. Caldano si dice pure a quella stanza, che è sopra le volte de' forni. *Étuve*.

CALDANUZZO, s. m. Dim. di caldano. *Petit poêle*.

CALDÀRO, s. m. *Car.* Caldajo, Caldaja. *Chauderon*.

CALDARROSTÀRO, s. m. *Magal.* Bruciataio, colui che vende le caldarroste. *Crieur de châtaignes*.

CALDARROSTE, s. f. pl. *Magal.* Castagne arrostite. *Marrons rôtis ; châtaignes rôties*.

* CALDEGGIÀRE, v. a. Proteggere, e favorire. *Protéger ; assister ; favoriser*.

CALDEGGIÀTO, TA, add. di Caldeggiare. *Protégé, &c.*

CALDERÀJO, s. m. Facitor di calderotti, ed altri vasi simili di rame. *Chauderonnier*.

CALDERELLO,
CALDERÌNO, } s. m. Calderugio. V.

CALDERÒNE, s. m. Caldaja grande. *Chaudière*.

CALDEROTTÌNO, s. m. *Red.* Dim. di calderotto. *Petit chauderon*.

CALDEROTTO, s. m. Vaso fatto a guisa di caldaja piccola. *Bouilloire ; chauderon*.

CALDERÙGIO, s. m. Uccelletto che ha il capo rosso, e l'ali chiazzate di giallo, e di nero, e canta dolcissimamente. *Chardonneret*. §. In sentimento equivoco vi fu chi disse parlando a femmine: vorrei che m' ingabbiassi un calderugio, che sarebbe quanto dire al proprio. *Je voudrois que vous encageassiez un chardonneret, un petit oiseau*.

CALDERUÒLA, s. f. Caldaja piccola. *Petit chauderon*.

CALDETTO, TA, add. Dim. di caldo. Alquanto caldo, tiepido. *Un peu chaud*.

CALDEZZA, s. f. Caldo. *Chaleur*. §. Usasi ancora per metaf. in significato di grande affetto, veemenza. *Chaleur ; grande affection, ou ardeur ; zèle véhément*.

CALDICCIUÒLO, s. m. Piccol caldo, e per lo più detto di quello, ch' è prodotto da piccola febbre. *Petite chaleur de fièvre*.

CALDIÈRA, s. f. *T. Mar.* Vaso grande di rame, che serve per cuocere le carni, e gli altri viveri dell' equipaggio. *Chaudière*. Onde far caldiera fra marinaj, significa ben cibarsi. *Faire bonne chère*.

CALDÌNA, s. f.
CALDÌNO, s. m. } Nome che gli uomini di campagna danno a que' luoghi, ove è caldo per lo percuotimento del sole. *Lieu échauffé du soleil*.

CALDISSIMAMENTE, avv. Sup. di caldamente. *Très-chaudement*.

CALDÌSSIMO, MA, add. superl. di caldo. *Très-chaud*. §. Per Grandissimo, intensissimo. *Très-grand ; extrême*. Subito entrò in desiderio caldissimo di, ec. §. Per premurosissimo. *Très-pressant*. E non facci ogni caldissimo uffizio per me.

* CALDITÀ, s. f. Astratto di caldo. *Chaleur*. Caldità naturale. *Chaleur naturelle*.

CALDO, s. m. Calore. *Chaleur ; le chaud*. Soffrire il caldo. *Souffrir le chaud*. §. Per metaf. Autorità, potere, ajuto, favore. *Crédit ; protection ; faveur ; pouvoir*. Col caldo di M. Mastino, avendo mandato per M. Giovanni, il sostenne. §. Per fervore, spirito. *Vigueur ; esprit ; vivacité*. E mancata la roba, e 'l caldo della giovinezza. §. Nel caldo del furore, della disputa, della battaglia, e simili, vale Nel colmo, nel maggior vigore. *Dans la chaleur de la colère, de la dispute, du combat, &c.* §. Caldo per commozione, come: E talvolta, che io temetti, che il troppo caldo non trasportasse la lingua. V. Commozione. §. Per Desio, voglia. *Désir, envie ; souhait*. Ne dentro sento, nè di fuor gran caldo, cioè non mi cale di niente. *Je ne me soucie de rien*. §. Dare un caldo, vale scaldarsi leggiermente. *Prendre un air de feu, se chauffer un peu*. §. Mettere l' ulive in caldo: dicesi del prepararle per trarne l' olio, ammontandole. *Amonceler les olives, pour qu'elles s' échauffent*. §. Venire, o esser in caldo, venire in lussuria, come de' cavalli, o de' cani; che anche si dice, Essere a cane. *Être en chaleur, être en amour*. §. Essere in caldo dicesi pur al figurato, e vale Essere in prospero stato, o in forze. *Être en bon état, en force*. §. Proverbialmente si dice: E' non ha tanto caldo, che cuocesse un uovo; e vale, Che non ha veruna autorità. *Il n' a aucun crédit, aucune autorité, aucun pouvoir*. §. Dare un caldo, *T. de' Maniscalchi e delle fabbriche*. Far arroventare un pezzo di ferro a segno di poterlo martellare, o adoperare come si vuole. *Donner une chaude*. §. In proverb. dicesi Battere, o fare due chiodi a un caldo, e vale lo stesso che fare un viaggio, e due servigi, far più faccende a un tratto. *Faire d' une pierre deux coups*.

CALDO, DA, add. Che ha calore. *Chaud*. §. Caldo per focoso, fervoroso. [illegible] Onde caldo d' amore. *Qui est en chaleur, qui est en colère, qui est en amour*. §. Caldo di vino, vale quasi briaco. *Chaud de vin*. §. Caldo d' ira, vale Acceso di sdegno. *Chaud de colère*. §. Caldo aggiunto di preghiera, o simile, vale Affettuoso. *Prières ferventes, pressantes, instantes*. §. Caldo parlare, vale veemente. *Les expressions les plus fortes, les plus vives, les plus énergiques*. §. Caldo amore, vale forte, gagliardo. *Grand amour ; amour ardent*. §. Caldo per premuroso, efficace. *Pressant ; efficace*. Degnandosi offerir di far caldo uffizio per il detto, ec. §. Caldo di potenza, di danari, o simili, vale altero, insuperbito. *Fier, &c.* V. Altero. §. Piagnere a caldi occhi, vale Piagnere dirottamente. *Pleurer à chaudes larmes ; pleurer amèrement*. §. Dolersi a caldi occhi: dicesi del dolersi grandemente. *Se plaindre vivement, douloureusement de quelque chose*. §. A sangue caldo, modo di dire avverb. e dicesi di quelle risoluzioni, che altri piglia allora, che il sangue per alcun subito movimento dell' animo ribolle. *A la chaude ; dans le premier mouvement*. §. In questo signif. è contrario di A sangue freddo. *De sang froid*. §. A sangue caldo dicesi anche per similit. d' ogni cosa, che senza pensarvi avanti, s' operi subitamente, e sul fatto. *A la chaude ; sur l' heure ; dans le premier mouvement ; tout-à-coup*. §. Dicesi in prov. e fig. che convien battere il ferro mentr' egli è caldo, per dire, che mentre una faccenda è ben avviata, bisogna procurare di condurla a fine. *Il faut battre le fer pendant qu' il est chaud*. §. Darne una calda e una fredda, vale dir la cosa ora in un modo, ora in un altro, dar una buona nuova, ed una cattiva. *En donner une bonne & une mauvaise*. §. Caldo caldo posto avv. V. qui appresso.

CALDO CALDO. Detto in forza d' avverbio, val subito subito. *Sur l' heure ; d' abord ; aussitôt ; tout de suite*.

CALDÙCCIO, s. m. Caldo moderato, poco sensibile. *Chaleur modérée*.

CALDÙCCIO, CIA, add. Tiepido, caldetto, alquanto caldo. *Tiède ; un peu chaud*.

CALDÙRA, s. f. Caldo. V.

CALEFACIENTE, add. de' due g. *Red.* Che riscalda, che apporta calore. *Qui échauffe*.

CALEFATARE. V. Calafatare.

CALEFÀTO, s. m. Maestro di calefatare. *Calfat*. V. Calafàto.

CALEFATTÌVO, VA, add. Che riscalda, atto a riscaldare. *Qui échauffe*.

CALEFAZIÒNE, s. f. *Voce latina*. Riscaldamento. *Calefaction*. Calefazion del sangue, del fegato, e simile. *Échauffement*.

* CALEFFÀRE, v. a. Beffare, burlare. V.

* CALEFFATÒRE, e CALEFFADÒRE, v. m. Colui che caleffa. Derisore. V.

CALEMBAC, s. m. *T. Mercant.* Legno che si adopra in medicina, e in lavori d' intarsiatura. È diverso dal Calambucco. V.

* CALÈN, s. m. Voce accorciata da calende. *Calendes*. V. Calende.

CALENDÀRIO,
CALENDÀRO, } s. m. Quella scrittura, o tavola, nella quale si distinguono i dì festivi da' feriali. *Calendrier ; bref*. §. Dicesi in proverbio, Avere altrui su 'l calendario, o Non averlo su 'l suo calendario, e vale Averlo in odio, tenerlo in disistima. *Avoir quelqu' un sur ses tablettes*.

CALENDE,
CALENDI, } s. f. pl. Il primo giorno de' mesi. *Les calendes ; le premier jour de chaque mois*. §. Allora che s' usa accorciato, divien sempre del genere maschile. Il calèn di Gennaio. *Le premier jour de Janvier*. Una sera di calèn di Maggio. *Un soir du premier jour de Mai*. §. Calende, e Calendi significano ancora i mestrui delle donne. *Les ordinaires ; les règles des femmes*.

CALÈNDULA, s. f. *T. Botan.* Fiorrancio, sorta di fiore di pianta dello stesso nome, detta anche calta, il quale giova alle ostruzioni, ed all' idropisìa. *Souci*.

CALENTE, add. Da calere. Cui cale, ma usasi colla negativa; onde non calente, vale non curante. *Nonchalant ; qui ne se soucie pas de quelque chose*.

CALENZUÒLO, s. m. Uccelletto simile al fringuello, ma alquanto più piccolo, e di colore scuro e giallo. *Tarin*.

CALEPÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Dizionario, vocabolario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue. *Calepin*.

CALÈRE, Verbo sempre impersonale. Premere, curarsi. *Se soucier ; importer*. Mi cale di te, me ne calea. *Je vous aime, je vous aimois*. Non te ne caglia. *Ne vous embarrassez pas*. Se ne calesse. *S' il vous en importoit, si vous en aviez le moindre empressement*. Me n' è caluto, me ne calse, me ne carrebbe, ec. Mettendosi il presente per l' infinito, o sia la voce accorciata per l' intera. §. Se vi cal di me, modo di pregare. *Si vous m' aimez ; si vous avez le moindre attachement pour moi*. §. In proverb. Di quel che non ti cale, non ne dir nè ben, nè male. *Ne dites ni bien ni mal de ce qui ne vous importe*. §. Si dice ancora, Avere, mettere, ec. checchessia in calere, o in non calere, e in non cale, vale Curarsene, o non curarsene. *Se soucier, ou, ne se point soucier*. Non me ne cale. *Peu m' importe*.

CALESSO, s. m. Sorta di carro con due ruote, so-

sostenuto per d' avanti dal cavallo, per uso di portar uomini. *Calèche*. §. Tirare il calesso, vale fare il ruffiano, modo basso. *Faire le maquereau*.

CALESTRO, s. m. Spezie di terreno magro, che è poco meno che sasso schietto, quale aman le viti. *Terrain maigre & pierreux, propre pour la vigne*.

CALESSÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Dim. di calesso. *Petit calèche*.

* CALETTA, s. f. Fetta. V.

CALI, s. m. Spezie d' erba, che anche dicesi erba cali, le cui ceneri fanno la soda, e rocchetta. *Kali*.

CALÌA, s. f. Quelli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo. *Limaille d' or*. §. Figur. val Niente, punto. V. §. Viver calìa, vale Vivere per poco tempo. *Vivre peu de temps*. §. Nè lisca, nè calìa dicesi per dire Nulla affatto. *Point du tout*. §. Far calìa, val Fare avanzo. V. Risparmiare.

CÀLIBE, s. m. *Redi*. Voce Latina usata da' Medici e da' Chimici, che vale Acciajo. *Acier*.

CALIBEARE, v. a. Usasi per lo più il partic. Calibeato. V.

CALIBEÀTO, TA, add. *Redi*. Preparato coll' acciajo, che anche si dice acciajato, ed è voce usata da' Medici. *Chalibé*.

CALIBRÀRE, v. a. *T. degli Artiglieri*. Misurar il calibro delle palle. *Calibrer*.

CALIBRATÒJO, s. m. *T. degli Oriuolaj*. Strumento da misurare la grandezza delle ruote de' rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate. *Calibre*. Calibratojo delle piramidi. *Levier*.

CALÌBRO, s. m. Istrumento per misurare la portata de' cannoni. *Calibre*. §. E fig. si prende per qualità, o carattere delle persone. *Calibre; qualité; état d' une personne*. Ella è persona del suo calibro. *C' est une personne de sa catégorie, de son état*. §. Calibro da calibrare, *T. degli Artiglieri*. Strumento che serve a mostrar la grandezza della bocca d' un' arma da fuoco tale, quale è necessaria per la palla onde si vuol caricarla. *Calibre*.

CÀLICE, s. m. Vaso sacro a guisa di bicchiere, dentro il quale si consacra il vino nel sacrifizio della Messa. *Calice*. §. Calice vaso da bere non arrovesciato, altrimenti detto a ferrajuolo. V. Bicchiere. §. Per la bevanda, che è nel calice. *Calice*. §. Bere, inghiottire il calice, dicesi fig. del dover sofferire per forza qualche cosa di amaro o fastidioso. *Boire le calice; avaler le calice*. Voglia, o non voglia, al fin convien ch' e' mande l' amarissimo calice nel gozzo. *Bon-gré, mal-gré, il faut qu' enfin il avale le calice*. §. Calice, *Voc. Dis. Termine de' lavoratori di gioje*. Pezzo di durissimo legno, che s' imperna per base della ruota di piombo, stagno, o rame, colla quale si lavorano le gioje, e pietre dure. *La base de la roue de Diamantaire*. §. Calice, *T. de' Botanici*. Quella parte che dal basso sostenta alcuni fiori e frutti, e per lo più anche li circonda ed abbraccia, e che è distinta dal gambo con poco più di grossezza. *Calice*.

CALICETTO, s. m. Dim. di calice. *Petit calice*. In significato di vaso da bere, o simile. *Godet*. §. Per Boccia, bottone. *Calice*.

CALICIONCÌNO, s. m. Dim. di calicione. In signif. di calicetto. *Petit calice*. §. Per Morselletto, ec. V. Calicione.

CALICIÒNE, s. m. Morselletto fatto di marzapane. *Sorte de pain d' épices*. §. Calicione, accrescitivo di calice. *Un grand calice*.

CALICIUZZO, s. m. Dim. di calice. *Petit calice*.

CALIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di calido. *Très-chaud*.

CALIDITÀ,
CALIDITÀDE, } s. f. Caldezza. V.
CALIDITÀTE,

CÀLIDO, add. *Voce lat.* Lo stesso che caldo. V.

CALIFFÀTO, s. m. Titolo, e Signorìa del Califfo. *Califat; dignité de Calif*.

CALIFFO, s. m. Arcalif. Titolo del Signore de' Saracini. *Calife*.

CALIGÀRE, v. a. Ma per lo più usato in signif. neutr. Innebbiarsi, oscurarsi. V. *Obscurcir la vue*; o meglio: *Avoir la berlue*.

CALÌGINE, s. f. Nebbia folta. *Ténèbres; brouillard épais; obscurité*. §. Caligine di vista. Spezie d' infermità, che viene agli occhi. *Brouillard*.

CALIGINÒSO, SA, add. Pien di caligine. *Ténébreux; sombre; obscur; couvert de nuages*.

CALISSE, s. m. Sorta di panno lano. *Cadis*.

CALLA, } s. f. Valico, passo, e quella a-
CALLAJA, } pertura, che si fa nelle siepi, per poter entrare ne' campi. *Trouée*. §. Essere alla callaja di qualche cosa. Essere al termine, alla fine; come: Egli è alla callaja della sua carriera. *Il est au bout de sa carrière, de son emploi*. §. Ritornare alla callaja, val ritornare sul discorso cominciato. *Revenir à la chose dont il était question, retourner à son principal sujet*; e proverbialmente, *Revenir à ses moutons*.

CALLAJETTA, s. f. Dim. di callaja. *Petite trouée*.

CALLAJUÒLA, s. f. Un pezzo di rete su gli staggi, colla quale, serrata la callaja, vi si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi. *Poche; pochette*.

* CALLARE, s. m. Callaja. V.

CALLE, s. m. Via, Strada. V. È voce più del verso, che della prosa, usata talora da qualche antico al fem. e s' usa pure al figurato. *Chemin*.

CALLIDITÀ, s. f. *Lor. Med. Voce Latina*. Accortezza, sottigliezza, finezza, sagacità, furberìa. *Finesse; ruse; adresse, &c.* V. Sagacità, Furberìa.

CÀLLIDO, DA, add. *Cavalc. Voce Latina*, che vale quanto astuto, furbo, sagace. *Rusé; fin; adroit; subtil; artificieux*.

CALLIGRAFÌA, s. f. *T. Didasc.* Arte che tratta dello scriver bene. *Calligraphie; l'art de bien écrire*.

CALLÌGRAFO, s. m. *Salvin.* Professor di calligrafia. *Calligraphe; qui écrit bien*.

CALLO, s. m. Carne indurita per continuazione di fatica, o per altro accidente. *Calus; cor; durillon; oignon; dureté*. §. Callo si dice anche da' Chirurgi a quella carne indurita ed asciutta, che si genera ne' margini d' un' ulcera, e si dice altresì de' calli delle mani, e de' piedi, senza che vi sia piaga. *Calus*. §. Per metaf. Fare il callo; che nel proprio signif. si dice incallire, vale Assuefarsi. *Se faire un calus*.

CALLÒNE, s. m. Si dice quell' apertura, che si lascia nelle pescaje de' fiumi per transito delle barche. *Chevalis; pertuis*.

CALLORÌA, s. f. V. Caluria. §. Far callorìa detto fig. e in sentimento osceno.

CALLOSITÀ, } s. f. Il mal de' calli. *Cal-*
CALLOSITÀDE, } *losité*. §. Callosità si di-
CALLOSITÀTE, } ce anche del callo stesso. V. Callo.

CALLÒSO, SA, add. Pien di calli. *Calleux; plein de durillons*. Mani callose. *Mains endurcies par la fatigue*. Palato già calloso, che oggi direbbesi lastricato; ma per ischerzo. *Gosier pavé*. §. Per metaf. Le granella dell' uva callose; cioè, durette. *Duret*. §. Sostanza callosa, vale che partecipa del callo. *Substance calleuse*. §. Corpo calloso, *T. dell' Anatomia*. Nome che si dà ad una sostanza del cervello cedente e molle, ma men fosca, o meno arrendevole, la quale cuopre i due ventricoli di esso. *Corps calleux*.

CALMA, s. f. Bonaccia, tranquillità. *Calme; bonace*. §. Calma fig. vale tranquillità di spirito. *Calme; tranquillité; sang froid*.

CALMANTE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso*. Tranquillante, che calma. *Calmant*.

CALMÀRE, v. a. Abbonacciare, tranquillare, far tornare in calma. *Calmer; apaiser; rendre calme*. §. Calmare s' usa pure fig. in più modi, come Calmare le passioni, o il bollor delle passioni, e vale rintuzzarle, renderle meno focose. *Amortir, calmer les passions, les feux de la jeunesse*. Calmare una sedizione, o simile. *Apaiser; calmer une sédition, les troubles, &c.* Calmare la collera, lo sdegno, vale placare. *Calmer; apaiser; lénifier la colère; désarmer; dépiquer; pacifier*. §. Calmare si dice pure di dolore, di febbre, di alterazion d' umori, che si renda meno sensibile e meno violenta. *Calmer, apaiser; assoupir la douleur; apaiser la fièvre; accoiser les humeurs, les calmer*. §. Calmarsi n. p. fig. vale riposarsi. *Reposer; se reposer*. §. Vale anche Pacificarsi, rasserenarsi. *Evaporer son chagrin; s' apaiser; devenir calme, tranquille*. In più ampia significazione si direbbe di chi offeso e incollerito o deponga lo sdegno, o freni in modo la collera, che non ne segua litigio. *Se modérer; se posséder; rabattre; conserver son sang froid*.

CALMÀTO, TA, add. da calmare. *Calmé, &c.*

CALMELLA, s. f. *Volg. It.* Quel rametto, che s' adopra per annestare a pendulo. V. Calmo.

CALMO, s. m. *Bemb. lett.* Tralcio, che s' incalma. *Scion*.

CALMÒLEA, s. f. *Cr. in* Camelea. V.

CALO, s. m. Verbal da calare, e val calata, scesa, e l' atto del calare. *Descente*. Calo di fiume, di monte. *Le courant d' un fleuve; la pente d' une montagne*. §. Per metaf. Dichinamento, abbassamento, scemamento, e diminuimento. *Abaissement; rabais; déchet; dépérissement*. Il calo del Romano Impero. *La chute de l' Empire Romain*. Calo delle monete. *Rabais de la monnoie*. Calo del prezzo. *Rabais; amendement du prix*.

* CALOGNA, s. f. Calunnia.

* CALOGNÀRE. V. Calunniare.

* CALOGNÀTO, TA, add. da Calognare. V.

* CALOGNOSAMENTE, avv. Calunniosamente. V.

* CALOGNÒSO, SA, add. Calunnioso. V.

* CALÒNACA, s. f. V. Canonica.

* CALONACÀTO. V. Canonicato.

* CALÒNACO. V. Canonico. §. Calonaci, in ischerzo, chiamò i Testicoli Franco Sacchetti. *Testicules*.

* CALÒNACO, add. V. Canonico.

* CALÒNICA, e CALONICÀTO, CALÒNICO. V. Canonica, Canonicato, e Canonico.

* CALONEZZÀRE. V. Canonizzare.

* CALONEZZÀTO. V. Canonizzato.

* CALONIZZÀRE. V. Canonizzare.

* CALONNIÀRE. V. Calunniare.

* CALONNIÀTO. V. Calunniato.

* CALONNIATÒRE. V. Calunniatore.

* CALONNIOSAMENTE, avv. Calunniosamente. V.

* CALONNIÒSO, SA, add. Calunnioso. V.

CALÒRE, s. m. Una delle prime qualità, attenente al tatto, ed è suo proprio il riscaldare, e l' attenuare. *Chaleur*. Calor attuale. *Chaleur actuelle*. §. E metaforicamente lo disse Dante, per amor fervente. *Affection*. Calor eccessivo. *Ardeur*. Calor nel disputare. *Chaleur; ardeur; contention*. §. Prender calore. *S' échauffer; reprendre de la chaleur*.

CALORÌA, s. f. Calurìa. V. §. Essere in caloria, dicesi de' campi, quando l' anno precedente vi è stato seminato le fave, per seminarvi poi il grano l' anno avvenire. *Être amendé, engraissé, propre à semer*.

CALÒRICO, s. m. *T. della Chim. mod.* Quella sostanza, la cui agitazione è atta ad affettare i nostri organi, destando, secondo la sua forza, una grata o ingrata sensazione, da noi detta Calore. *Calorique*.

CALORÌFICO, CA, add. *Voce Latina*. Che porta calore. *Qui échauffe*.

CALORÌMETRO, s. m. *T. Scientif.* Strumento atto a determinare la quantità del calore, e calorico specifico di un corpo. *Calorique*.

CALOROSAMENTE, avv. Con calore. *Vivement; ardemment; vigoureusement; avec chaleur ou ardeur*.

CALORÒSO, SA, add. Caldo, riscaldato, che ha molto calor naturale. *Chaleureux; qui a beaucoup de chaleur naturelle*.

CALORÙCCIO, s. m. *Redi*. Dim. di calore, piccol calore, caldicciuolo, calduccio. *Petite chaleur*. V. Caldicciuolo.

CALÒSCIO, SCIA, add. Tenero, debole. *Tendre; foible; mou*.

CALOTTA, s. f. *Francesismo degli Oriuolaj*. Spezie di cappelletto, che serve di custodia al movimento dell' oriuolo. *Calotte*.

CALPESTAMENTO, s. m. Il calpestare. *L' action de fouler aux pieds*.

CALPESTÀRE, v. a. Calcar co' piedi. *Fouler aux pieds*.

CALPESTÀTA, s. f. Lo stesso che strada maestra, via praticata. *Chemin battu, frayé; grand chemin*.

CALPESTÀTO, TA, e CALPESTO, TA, add. da calpestare. *Foulé, &c.*

CALPESTATÒRE, v. m. *Segner*. Conculcatore, che calpesta. *Qui foule aux pieds*.

CALPESTÌO, s. m. Il calpestare, e dinota frequentazione, ed eccesso, proprio d' alcune voci in tal desinenza, come Dimenìo, Strofinìo, e simili. Calpestìo di genti, di cavalli, ec. *Trépignement; bruit des pieds*. §. Calpestìo, *Bemb. lett.* per Maltrattamento. V.

CALPESTO, TA, add. Calpestato. V.

* CALPISTÀRE. V. Calpestare.

CALPISTRÀRE. *Car. En.* Lo stesso che Calpestare. V.

CALTA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta di Pianta. V. Calendula, e Fiorrancio.

CALTERIRE, v. a. Scalfire, intaccar la pelle, la corteccia di qualche cosa. *Entamer; effleurer la peau; faire des entailles, des coupures*.

CALTERÌTO, TA, add. da calterire. *Entamé, &c.* §. Ulive non calterite; cioè, non infrante. *Olives entières, qui n' ont pas été foulées*. §. Per metaf. Coscienza calterita, vale Macchiata, non pura, che alcuni Padri dissero coscienza cauteriata. *Conscience cauterisée, corrompue, endurcie*. §. Il Bocc. se ne serve per ischerzo, ironicamente. Ma ove voi mi promettiate, sopra la vostra grande, e calterita fede di tenerlemi credenza, ec. *Sur votre parole inviolable*. §. Per Iscaltrito, accorto. *Rusé; fin; adroit*.

CALTERITÙRA, s. f. Scalfittura, intaccatura. *Egratignure; entamure; meurtrissure*.

CALVÀRE, v. a. Far calvo. *Peler la tête; faire devenir chauve*. §. E in sign. n. e n. p. Divenir calvo. *Devenir chauve, blanchir*.

CALVÀRIO, s. m. *Voce dell' uso*. Monticello ove sia piantata una croce. *Calvaire*.

* CALVECO. V. Meschino, Miserabile.

CALVELLO, s. m. Aggiunto d' una sorte di grano, che anche dicesi Grano gentile, buono per far pan buffetto. *Blé placé*. §. E in modo prov. dicesi d' alcuno, le cui buone qualità sempre più si scuoprono col praticarlo. Voi fate come la pasta del gran calvello, che quanto più si rimena, tanto più raffinisce altrui fra le mani. *Plus l' on vous fréquente, mieux l' on connoît vos bonnes qualités*.

CALVEZZA, s. f. Astratto di calvo. *Calvitie; manque de cheveux*.

CALUGGINE, } s. f. Quella prima peluria,
CALÙGINE, } che cominciano nel nido a mettere gli uccelli. *Duvet; la menue plume des oiseaux*. §. Per simil. fu detto anche de' peli degli

gli animali quadrupedi. *Poil*. E per similit. de' giovanetti, cui spuntano i primi peli. *Coton; duvet; poil follet qui vient aux joues, au menton des jeunes gens*.

CALVILLA, s. f. *Volg. It.* Nome d'una sorta di mela. *Calville*.

CALVINISMO, s. m. *Voce dell' uso*. Setta, ed eresia di Calvino. *Huguenotisme; Calvinisme; religion*.

CALVINISTA, s. m. *Segneri*. Eretico seguace di Calvino. *Calviniste; Huguenot; Religionnaire. homme de la religion*.

CALVISSIMO, MA, add. Superlat. di calvo. *Très-chauve; pelé comme un œuf*.

CALVIZIE, s. f. *Salvini*. Calvizio, calvezza. *Calvitie*.

CALVIZIO, s. m. Astratto di calvo, calvezza. *Calvitie, manque de cheveux*.

CALUMARE, v. a. *T. Mar.* e vale lo stesso che allentare, e dicesi delle funi. *Lâcher la corde*.

CALUNNIA, s. f. Accusa falsa. *Calomnie; fausse imputation; imposture; supposition de crime*.

CALUNNIAMENTO. V. Calunnia.

CALUNNIANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che calunnia. *Calomniateur*, al masc. *Calomniatrice*, al fem.

CALUNNIARE, v. a. Apporre altrui malignamente qualche falsità. *Calomnier; accuser faussement; attaquer, blesser l'honneur par des imputations fausses; imposer; supposer des crimes*.

CALUNNIATO, TA, add. da calunniare. *Calomnié*.

CALUNNIATÒRE, v. m. Maldicente, colui che calunnia. *Calomniateur; imposteur; faux accusateur; détracteur*.

CALUNNIATRICE, v. f. *Segneri*. Colei che calunnia. *Calomniatrice*.

CALUNNIAZIÒNE, s. f. Calunnia. V.

CALUNNIOSAMENTE, avv. Per calunnia, con calunnia. *Calomnieusement; faussement*.

CALUNNIOSISSIMO, MA, add. Superl. di calunnioso. *Très-calomnieux*.

CALUNNIÒSO, s. m. Pien di calunnia. *Calomnieux*. §. Per vago di calunniare. *Calomniateur*.

CALVO, s. m. La parte calva del capo, calvizie. *Le crâne pelé, la partie chauve de la tête*.

CALVO, s. m. Quegli, che ha il capo senza capelli. *Chauve; qui n'a plus de cheveux*.

CALÙRA, s. f. Caldezza. V.

CALURIA, s. f. Il ristoro, che si dà alle terre sfruttate dal grano, concimandole; e seminandovi alcune biade: detto così dalla caldezza, ch' esse ricevono dal concime. *Amendement; engrais*.

CALUTO, TA, add. da calere. *Voc. ant.* V. [illegible]

CALZA, s. f. Spezie di vestimento di gamba. *Bas*. §. Per similit. si dice calza a un pezzo di panno a guisa di borsa, attaccato alle cornamuse, che piglia il vento. *Porte-vent*. §. Calza per [illegible], piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, in cui si mette il piè del bastone come in una calza. *Bout* [illegible] *d'un bâton*. §. Calza [illegible] Per panno che si lega alle gambe [illegible] contrassegnarli. [illegible] *attache aux* [illegible] *pour les distinguer des autres*. §. Calza di ferro: sorta d'armadura del piede. [illegible] §. Per istrumento, col quale si fanno [illegible] *Sorte de* [illegible]. §. Strumento, [illegible] si cola il vino. *Couloir*. §. Tirar le calze, modo basso, val Morire. V. §. Tirar le calze [illegible] vale Scalzarlo, cavargli di bocca [illegible] *Tirer les vers du nez*. §. Calza [illegible], o a staffetta, vale calza, che in vece di [illegible] termina in una staffa. *Bas à étrier*. §. [illegible] avere le calze, e dicesi quando uno non è [illegible] il primo a dare una nuova. *Vous n'aurez pas les gants*. §. Nuova da calze, vale buona [illegible] merita la mancia. [illegible] §. Tagliar le calze [illegible] vale dir male [illegible] *dire du mal de quelqu'un*. §. Calze [illegible] V.

CALZACCIA, s. f. Pegg. di calza. *Un mauvais bas*.

CALZAJO, s. m. Calzare, sust. V.

CALZAJUOLO, s. m. [illegible] di far calze. [illegible]

CALZAMENTO, s. m. Tutto quel, che cuopre il piede, e la gamba, come scarpe, come calze. *Chaussure*.

CALZANTE, add. d'ogni g. Che calza. *Juste; qui va bien*. §. *Fig.* vale Pungente, proprio, [illegible]. *Bien appliqué, convenable, propre, pressant; qui met au pied du mur*.

CALZARE, v. a. Vestire il piede, o la gamba [illegible], o calza, e simili. *Chausser*. §. Calzare [illegible] Puntellare [illegible] con biette, [illegible] *Caler*. §. Calzare [illegible] in gamba calze, e scarpe, [illegible] *Chausser*. [illegible] *Je ne la* [illegible], vale [illegible] quadra. *J'en* [illegible] *pas*.

CALZARE, [illegible], o calzamento. V. Calzamento. §. Calzare [illegible] tutta la gamba [illegible] *bottines*, [illegible]

che operazione col calzare del piombo, vale andarvi con cautela. *Marcher la balance à la main; aller bride en main*.

CALZARETTO, s. m. Calzare, che arriva a mezza gamba, Borzacchino. *Bottines*. I calzaretti degli Attori in iscena si chiamano *Brodequins*. V. Coturno.

CALZARÌNO, s. m. Dim. di calzare. *Brodequin*.

CALZÀTO, TA, add. da calzare. Vestito di calza, o scarpa, ed è proprio del piede, e della gamba. *Chaussé*. §. Calzato vale anche puntellato con calzatoje. *Calé*. §. Dicesi Cavallo calzato quel cavallo, che abbia macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio, o sopra. *Chaussé*. §. Piccione calzato. *Voce dell' uso*. Così chiamansi que' piccioni, che hanno piume fino su i piedi. *Pigeon pattu*.

CALZATÒJA, s. f. } Quello strumento, col
CALZATÒJO, s. m. } quale l'uomo si calza le scarpe. *Chausse-pied*. §. Per un pezzo di legno, o d'altro, che serve per calzare, o puntellare qualche cosa. *Etaie ou Cale*.

CALZATÙRA, s. f. *Redi*. Calzamento. V.

CALZERÒNE, } s. m. Sorta di calza grossa.
CALZEROTTO, } *Gros bas de feutre, ou de laine*.

CALZETTA, s. f. Calza, ma di materia nobile, come seta, o simili. *Bas de soie; bas fins*.

CALZETTAJO, s. m. Che lavora di calzette, o racconcia calzette. V. Calzajuolo. §. Calzettajo, o Calzettaja, colui, o colei, che racconcia calzette. *Ravaudeur, ravaudeuse*.

CALZÌNO, s. f. Calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio. *Des bas qui ne vont que depuis le genou jusqu' au pied*. §. Tirare il calzino, Morire: modo basso. *Mourir*.

CALZO, s. m. Il calzare. *Chaussure*.

CALZOLÀJO, } s. m. Che fa le scarpe. *Cor-*
CALZOLÀRO, } *donnier*.

CALZOLARETTO, s. m. Dimin. di calzolaro. *Petit cordonnier*.

CALZOLERÌA, s. f. Luogo, o bottega dove si fanno le scarpe. *Boutique de Cordonnier; Cordonnerie*.

CALZONCÌNO, s. m. Dim. di Calzoni. *Fortig. Ricciard. Petites culottes*.

CALZÒNI, s. m. pl. Quella parte del vestito, che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due, che ad un sol pezzo dicesi Calzone. *Culotte; haut-de-chausse, ou haut-de-chausses*. §. Portare i calzoni, Far da padrone, comandare. *Porter les culottes*.

CALZUÒLO, s. m. Un piccolo ferro, fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza. *Bouterolle; bout de canne*.

CAMA, s. f. *Cr. N.* Came, spezie di conchiglia bivalve. *Cames*.

CAMÀGLIO, s. m. Quella parte del giaco, o altra armadura d'intorno al collo, che è di maglia più fitta e più doppia. *Chemise de maille*. §. Camaglio dell' elmetto, è forse quella parte dell' arme che dicesi goletta, che arma il collo sopra il Camaglio. V. Goletta.

CAMALEÒNE, s. f. Sorta d'erba, così detta, perchè suole mutare il color delle foglie, secondo il color della terra. *Ixia*. V. Carlina.

CAMALEONTE, e CAMELEONTE, s. m. Spezie di serpentello quadrupedo, che nasce d'uovo, come la Lucertola, di cui ha le fattezze, e che cangia spesso di colore, piuttosto a suo piacimento, che per comunicazione degli oggetti vicini. *Caméléon*.

CAMALEONTESSA, s. f. *Redi*. La femmina del Camaleonte. *La femelle du Caméléon*.

CAMAMILLA, e CAMOMILLA, s. f. Erba odorosa medicinale, provocativa de' mestrui, e dell'orina. *Camomille; matricaire*.

CAMAMILLÌNO, NA, add. di camamilla. *De camomille*.

CAMANGIARE, s. m. Ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta: Erbaggio. *Herbe potagère, légume*. §. Oggidì camangiare pigliasi più largamente per ciascheduna vivanda; che anche dicesi Companatico. *Mets*. V. Companatico.

CAMANGIARETTO, s. m. Dim. di Camangiare. Vivanda, manicaretto. V.

CAMARLINGA, s. f. *Tav. Rit.* Cameriera: ed è anche verbal fem. di Camarlingo. Vegg ansi queste voci.

CAMARLINGÀTICO, } s. m. Uffizio del Ca-
CAMARLINGATO, } marlingo. *Camerlingat, charge de Camerlingue, ou de Trésorier*.

CAMARLINGO, e CAMERLINGO, s. m. Colui, che ha in custodia, e balìa il tesoro pubblico. *Trésorier*. §. Per nome di Dignità tra gli Elettori dell' Imperio, e nella Corte Romana. *Camerlingue*. §. Gli antichi dicevano anche Camarlingo per Cameriere. *Chambellan*. §. *Volg. It.* Presso alcuni Religiosi claustrali è nome di uffizio, come Cellerajo, Procuratore, Provveditore. *Cellerier, Dépositaire, Procureur*.

CAMARLINGONA, s. f. Peggior. di Camarlinga, come Camerieraccia. *Vien. cit. Chambrière*.

CAMÀTO, s. m. Bacchetta lunga di circa tre braccia, di grossezza di un dito, nodosa, e per lo più di legname di corniolo. *Houssine*. §. Camato s'estende pure ad ogni sorta di bastoncello sottile e diritto. *Baguette; gaule; houssine; bâton*.

CAMÀURO, s. m. Berrettino, che cuopre gli orecchi, proprio del Sommo Pontefice. *Le Bonnet du Pape*.

CAMBELLOTTO, s. m. *Crusca in Cammellino*. Tela fatta di pelo di capra. *Camelot*.

CAMBIÀBILE, } add. d'ogni g. Sottoposto
CAMBIÀBOLE, } a cambiamento, mutabile. *Changeant; inconstant; sujet à changement*.

CAMBIADÒRE, s. m. Lo stesso che cambiatore. *Changeur*.

CAMBIÀLE, s. f. *T. Mercatantesco*. Cedola di pagamento, data, o ricevuta dal Cambista, o altro Mercatante. *Lettre de Change*. Cambiale pagabile al portatore. *Billet payable au porteur*. Cambiali al pl. s'intende di lettere di cambio. *Lettres de change; papiers commerçables*, o semplicemente *Papiers*.

CAMBIALÈTTERA, s. f. *Giambull*. Figura gramaticale, che anche dicesi permutazione. *Changement de lettre*.

CAMBIAMENTO, s. m. Il cambiare, il mutare. *Changement; mutation*; e parlandosi di cose morali, si dice anche *Conversion*.

CAMBIANÒME, s. m. *Giambull*. Figura gram. che i Latini dicono trasmutazione. *Transposition de lettre*.

CAMBIÀRE, v. a. Abbandonare una cosa per prenderne un' altra. *Changer; troquer; brocanter*. V. Permutare. §. Cambiare, significa altresì trasmutare, convertire una cosa in un' altra. *Changer; transmuer; transformer; convertir une chose en une autre*. La moglie di Lot fu cambiata in una statua di sale. *La femme de Lot fut changée en statue de sel*. Gesù Cristo alle nozze di Cana cambiò l'acqua in vino. *Aux nôces de Cana, Jésus-Christ changea l'eau en vin*. §. Cambiare per Alterare, rimutare. V. §. Cambiare la guardia, la sentinella. *Lever la garde, la sentinelle*. §. Cambiare, v. n. vale lo stesso che nella significazione attiva, cioè Trasmutare, o Abbandonare una cosa per un'altra; e dicesi così al proprio, come al figurato. *Changer*. Cambiar paese, cambiar aria. *Changer de pays; changer d'air*. Cambiar volto. *Changer de visage*. Cambiar maniera o modo di vivere. *Changer de conduite*. §. Cambiare, vale altresì Contraccambiare. V. Se Madonna Jancofiore l'amava, ella n'era bene cambiata. *Elle était payée de retour*. §. Cambiare, *T. Mercatantesco*. Pagar danari in un luogo, per esser rimborsato in un altro. *Faire le change; prendre des lettres de change*. §. Cambiarsi, n. p. Alterarsi, e mutar colore. *Changer de visage; changer de couleur*. Cambiarsi in se stesso. *Changer d'avis, de dessein*. Natan udendo, . . . in se tutto si cambiò. §. Cambiarsi in male. *Dégénérer; se corrompre*.

CAMBIÀRIO, IA, add. *T. di Comm.* Scritta cambiaria *Leg. rim.* Cedolon cambiario *Sacc. rim.* *Qui appartient au change*.

CAMBIATO, TA, add. da cambiare. *Changé*, *&c.* V. il verbo.

CAMBIATORE, s. m. Che cambia. Nome verbale, ma usato comunemente in signif. del Mercatante, che fa banco, dove si conta, e cambia moneta. *Banquier, changeur*.

CAMBIATÙRA, s. f. Cambiamento. *Changement*. §. Viaggiare, o andar per cambiatura, si dice di coloro, che ad ogni posta cambiano i cavalli. *Aller en relais, avec des relais*.

CAMBIO, s. m. Verbale da cambiare; ma non si direbbe forse in tutti i significati di cambiare: trasmutazione. *Change; troc*. §. Per contraccambio, ch' è la cosa eguale a quella, che tu hai data, o ricevuta. *Le change; la pareille; représailles*. Onde render cambio, vale ricompensare: che anche direbbesi contraccambiare. *Rendre le change; rendre la pareille; payer de retour*. §. Cogliere in cambio: pigliare una cosa per un' altra. *Prendre le change, prendre une chose pour une autre*. §. Cambio, vale anche baratto, permuta. *Echange; permutation; troc*. Onde far cambio, vale barattare. *Changer, troquer; faire un échange*. §. Per termine Mercatantesco. *Change*. Lettera di cambio. *Lettre de change*. V. Cambiale. §. Cambio, per l'interesse, che si trae dal danajo cambiato. *Change; agio*. §. Cambio secco, dicesi di quell' interesse, che altri trae de' suoi denari, senza passarne la scrittura, conforme l'uso, e senza mandargli in fiera. V. Secco. §. Dare a cambio, vale prestare il danaro a interesse. *Donner à intérêt*. §. È anche termine de' Medici. Il sangue ha tre putti, chiamate da' Medici Latini, Glutino, Rugiada, e Cambio. §. In cambio posto avverbialmente, vale lo stesso che In vece. *Au lieu*.

CAMBISTA, s. m. *Casaregi*. Colui che dà, o piglia danari a cambio. *Cambiste*.

CAMBRAJA, s. f. *Magal. lett.* Sorta di tela finissima, così detta dalla città di Cambre, dove si lavora. *Cambresine, toile de Cambrai*.

CAM-

CAMBROSSÈNE, s. m. V. Ligustro.

CAME, e CAMA, s. f. *T. della Stor. nat.* Nome generico di conchiglia, che abbraccia varie specie. *Cames; chames.*

CAMÈDRIO, s. m. Sorta d'erba, che nasce ne' luoghi sassosi, e che in contado è anche detta quercinola, perchè ha le foglie simili a quelle della quercia. *Germandrée.*

CAMÈLEA, e CALMÒLEA, s. f. Spezie di pianta medicinale, che ha le foglie come quelle dell'ulivo, ma maggiori. *Camelée; lauréole.*

CAMELEONTE, s. m. V. Camaleonte.

CAMERA, s. f. Stanza fatta principalmente per dormirvi. *Chambre.* §. Camera locanda, quella, che si dà dal Padrone della casa altrui ad abitare per prezzo. *Chambre garnie.* §. Lettere di camera locanda. V. Locanda. §. Camera, si dice al luogo, dove vanno i danari del pubblico, e sue scritture. *Chambre des Comptes.* Camera del comune, ec. *Chambre.* §. Talora per li Ministri, o Camerlinghi di essa. *Chambre; Conseillers à la Chambre.* §. Camera, per luogo subordinato, ricovero. *Asile; habitation.* §. Esser camera di checchessia, vale esserne maestro, esserne abbondante. *Abonder; avoir en abondance de quelque chose.* Egli era camera di novelle. *C'étoit un magasin de nouvelles.* Il Demonio è camera delle bugie. *Le Démon est le père du mensonge.* §. Camera, si dice nell'Artiglierie, o simili, quella parte, che nell'Artiglieria, a cagione di maggior fortezza, si fa nel voto più stretta vicino al fondo. *Chambre; tonnerre.* §. Camere, si dicon anche quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi, e delle carrozze. *Piton qui soutient le guindage.* §. Maestro di Camera. V. Maestro. §. Camera ottica. V. Ottico.

CAMERÀCCIA, s. f. Peggior. di camera grande [illegible] *chambre.* §. E assolut. in Firenze per una [illegible]. *Prison.*

CAMERALE, add. de' due g. Della camera, attenente alla camera, nel significato del Magistrato, che sopraintende all'erario pubblico. *De la Chambre des Comptes.*

C[illegible]RATA, s. f. Adunanza di gente, che vivono [illegible] conversano insieme. *Chambrée.* §. Vale anche [illegible] compagno, che abita, e mangia insieme. *Camarade.*

CAM[illegible]A, s. f. Dim. di camera. *Chambrette.* §. [illegible] milit. Son dette Camerelle le stanze delle pecchie. V. Arnia, Bugno. §. Camerella, si dice oggi un chiuso di drappi, o simili per fasciare il luogo, dove si tiene il letto, e anche talora il luogo stesso. *Lit; garniture de lit.*

CAMERETTA, s. f. Dim. di camera. *Chambrette; cage.* §. Per simil. Secondo l'opinione d'alcuni vi sono sette camerette, ec. §. Cameretta, dicesi ancora allo stanzino, ove è posto il privato. *Garderobe; latrines; retrait.*

CAMERIÈRA, s. f. *Buon. fier.* Donna, che assiste a' servigj della camera. *Femme de chambre; suivante.* Cameriera nelle Commedie. *Soubrette.* La voce francese, *Chambrière*, dicesi solamente in dispregio, parlandosi di fantesca, o simile.

CAMERIERÀCCIA, s. f. *Salvin.* Pegg. di cameriera. *Chambrière.* V. Cameriera.

CAMERIÈRE, s. m. Quegli, che assiste a' servigj della Camera. *Valet de chambre.* Camerie re del Papa. *Camérier.* §. Cameriere secreto, dicesi nelle Corti quel Cameriere, che può senza altra imbasciata entrare a sua posta dal Signore. *Camérier.*

CAMERÌNO, s. m. *Tass. lett.* Stanzino, cameretta. *Louge; chambrette; cabinet.* §. Camerino di cucina. *T. Marinaresco.* Certa foggia di stanzolina, che è nella prua della nave. *Coqueron.* §. Camerino. *T. Marinaresco.* Stanzoline fatte con tramezzi d'assi nella poppa, o lungo i fianchi d'una nave per uso del piloto, ed uffiziali. *Cabane; camagne; cajute; couche; teugue.* I camerini de' piloti, e bassi uffiziali nelle navi d'alto bordo si chiaman Ranci. *Teugue; couche; loge.*

CAMERISTA, s. f. *Voce dell' uso.* Titolo, che si dà in varie Corti alle Donne, che servono le Principesse ne' loro appartamenti. *Caméristе.*

CAMERLINGO. V. Camarlingo.

CAMERÒNE, s. m. Accr. di camera. Camera grande. *Une grande chambre.*

CAMEROTTO, s. m. } Dim. di camera; Ca-
CAMERUZZA, s. f. } meretta. *Chambrette.*

CÀMICE, s. m. Vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone Ecclesiastiche nella celebrazione degli Uffici sotto il primo paramento, forse detto così per la similitudine, che ha colla camicia. *Aube de Prêtre.*

CAMICETTA, s. f. Dim. di camicia. *Une petite chemise.*

CAMICETTO, s. m. Dim. di camice. *Une petite Aube.*

[illegible]MICIA, e CAMÌSCIA, s. f. Quella veste [illegible] di panno lino, per lo più lunga insino al [illegible] che si porta in sulle carni. *Chemise.* [illegible] camicia, vale colla camicia sola, e senza [illegible] *en chemise.* §. Da camicia, si ha il proverbio: Strigne più la camicia, che la gonnella, cioè, che si ha più riguardo al suo interesse, che a quel d'altrui. *La peau est plus proche que la chemise.* §. Spogliarsi in camicia, fig. vale fare ogni sforzo. *Faire tous ses efforts.* §. Dicesi in modo basso, che la camicia non tocca il culo a uno, quando per troppa allegrezza, dandone soverchia dimostrazione, si rende altrui ridicolo. *Il ne prendroit pas le roi pour son compère.*

CAMICIÒNE, s. m. Accrescitivo di camicia, camicia grande. Così dice la Crusca: dagli esempj però sembra si ricavi, che vaglia piuttosto sottano o tonaca di tela. V. Sottano.

CAMICIOTTO, s. m. Gonnella di tela lina. *Camisole; jaquette de toile.*

CAMICIUÒLA, s. f. Sorta di vestimento, per lo più di lana, e portasi sopra la camicia per difendersi dal freddo. *Camisole; chemisette.*

CAMINÀTA, *Cr. N.* V. Camminata.

CAMÌTE, s. f. *T. Orittolog.* Came fossili, o impietrite. *Des cames fossiles, ou petrifiées.*

CAMMAROLOGÌA, s. f. Discorso in cui si descrivono le diverse spezie de' Gamberi. *Red.*

CAMMEÌNO, s. m. Piccolo cammeo. *Giambull. appar. Petit camée.*

CAMMELLA, s. f. *Morg.* 14. e 18. La femmina del cammello. *La femelle du chameau.*

CAMMELLÌNO, s. m. Ciambellotto. V.

CAMMELLÌNO, NA, add. di cammello. *De chameau.*

CAMMELLO, s. m. al pl. Cammelli, e Cammei: Animal quadrupede, che ha il collo, e le gambe assai lunghe, e la testa piccola, corte le orecchie, ed una spezie di gobba sul dosso. *Chameau.*

CAMMELLOPARDÀLO, s. m. V. e dici Giraffa.

CAMMÈO, s. m. Pietra dura saldata, cioè che sopra è d'un colore, e sotto di un altro, nella quale, a forza di ruote, s' intagliano di basso stiacciato rilievo, o basso rilievo, bellissime teste, figure, e animali, levando tanto del primo colore, quanto bisogna per far restare sotto il campo di color diverso. *Cornaline; camaieu.* §. Cammeo si dice pure alla figura intagliata a basso rilievo in detta pietra, o in altra pietra preziosa. *Camée.*

CAMMINANTE, add. d'ogni g. Viandante, che cammina. *Qui marche; qui voyage; voyageur.*

CAMMINARE, v. n. e talora usato in signif. att. Far viaggio, andare. *Marcher.* Il ciel, che tu cammini: cioè per lo qual tu vai. *Le ciel par où tu marches.* §. Camminare fig. vale Operare. *Agir.* Con quanti inganni si camminò in questi maneggi. §. Camminare talora vale affrettare il passo. *Marcher vite; se dépêcher.* §. Camminare per la pesta d'altrui, vale seguitare il suo esempio, andar dietro alle sue vestigia. *Marcher sur les traces de quelqu'un.* §. Camminar per la pesta, posto assolut. vale Seguitare l'esempio de' più, che anche si dice Andare per la battuta. *Suivre l'exemple du plus grand nombre; faire comme les autres.* §. Camminare pe' suoi piedi, vale Andar pe' suoi piedi, procedere naturalmente. *Marcher droit; aller son grand chemin.* §. Camminar pe' tragetti, fig. vale Usar modi, e ragioni strane e stravaganti, soffisticare, cavillare. Veggansi queste voci. §. Camminare per perso, o per perduto, fig. vale Non sapere quel, che un si faccia. *Marcher à tâton.* Camminar a tutte gambe; camminar catellon catellone, ec. V. Gamba, e Catellone.

CAMMINÀRE, s. m. Lo stesso che viaggio, cammino. *Marche; voyage.*

CAMMINÀTA, e CAMINÀTA, s. f. Stanza maggiore della casa, che anche dicesi Sala: detta così perchè vi si può comodamente andare, e passeggiar per entro. *Salle.* §. Camminata vale anche l'atto del camminare. *Trotte; traite.* §. Fare una camminata. Far viaggio, andare. *Faire une traite, une promenade; marcher; aller.*

CAMMINATÒRE, v. m. Che cammina. *Marcheur; celui qui marche; qui est en chemin; voyageur.*

CAMMINATRÌCE. *Volg. It.* v. f. da camminatore. *Marcheuse.*

CAMMINETTO, s. m. *Voce dell'uso.* Dim. del Cammino dove si fa fuoco. *Petite cheminée.* Camminetto dicesi pure a quel fornelletto ch'è in capo al tubo della pippa.

CAMMÌNO, s. m. Luogo per dove si cammina, strada, e 'l camminare stesso; viaggio. *Chemin; voyage; marche.* §. Dicesi che una cosa va per lo suo cammino, per lo gran cammino, per dire che ella procede come dee naturalmente. *Cela va par son chemin; cela va son grand chemin.* §. Cammino dicesi ancora a quel luogo della casa, nel quale si fa il fuoco. *Cheminée; âtre; foyer; feu.* §. Cammino, *Voc. Dis.* Apertura, o vano, che per entro le muraglie della casa si lascia sopra i luoghi dove si fa il fuoco, acciocchè il fumo, per essa portandosi alla sommità della casa, se n'esca fuori. *Cheminée ou tuyau de cheminée.* §. Cammino. *Petr. part.* 1. Per L'andatura della colonna, che è il tronco dritto fra la base, ed il capitello. *Fût de la colonne.* §. *T. Marin.* Dicesi nei cantieri, d'una lunga serie di grosse travi, sopra le quali coloro, che hanno diritto di scaricare il vino sul porto, fanno rotolare le botti per terra. *Suite de solives.*

CAMMUCCÀ, s. m. Spezie di panno per far abiti, che usò anticamente. *Sorte de drap.*

CAMO, s. m. Voce pura Latina usata da Dante in luogo di Capestro. V. §. Per una sorta di panno: forse lo stesso, o simile a quello, che oggi dicesi Camojardo, o Mocajardo. V.

CAMOJARDO, s. m. Sorta di tela di pelo. *Camelotine; camelot.*

CAMOMILLA, *Cr. N.* Camamilla. V.

CAMORRO, s. m. Villano. V.

CAMOSCIÀRE, v. a. Dar la concia del camoscio, scamosciare. *Apprêter les peaux de chamois; chamoiser.*

CAMOSCIÀRE, *Voc. Dis.* Termine usato da coloro, che fanno figure di cesello; ed è, percuotere la figura, che voglion finire nel suo panneggiamento, con un martelletto, che pesi per lo più per due scudi, sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera, dopo averlo spezzato in mezzo, perchè così impronta una grana sottile. *Mâter.*

CAMOSCIATÙRA, s. f. Il dare il camoscio, e lo stato della pelle scamosciata. *L'apprêt que l'on donne aux peaux de chamois.*

CAMOSCÌNO, NA, add. di Camoscio. V. Camoscio.

CAMÒSCIO, s. m. Il maschio della capra salvatica, che anche è detta camozza. *Chamois; bouc sauvage.* §. Dicesi pur anche camoscio la pelle del suddetto animale, o d'altro simile di una particolare concia, che le si dà, che la rende morbida; e 'l dargliela si dice camosciare, o scamosciare. *Chamois; peau de chamois.*

CAMÒSCIO, SCIA, addiett. Si dice del naso schiacciato. *Camus; camard.*

CAMOZZA, s. f. Capra salvatica, che sta in luoghi montuosi e alpestri. *Chamois; chèvre sauvage.*

CAMPAGNA, s. f. Paese aperto, fuor di terre murate. *Campagne.* §. Campagna rasa dicesi quella, ove non son nè alberi, nè case, o monti, o simili, che l'occupino, e rompano. *Rase campagne; plat-pays.* §. Per campagna, intendono i Marinai il tempo di ciascun anno, in cui le armate navali possono stare in mare. *Campagne.* Dicesi anche delle armate di terra.

CAMPAGNUÒLO, LA, add. di campagna; appartenente a campagna, che nasce, o abita in campagna. *Champêtre; de la campagne.* §. Usasi pure in forza di sustantivo, ma dicesi solamente delle persone. *Campagnard; paysan.*

CAMPÀJO, s. m. Colui, ch'è proposto alla custodia de' campi. *Band. ant. Garde des champs.*

CAMPAJUÒLO, LA, add. di campo, o appartenente a campo, campagnuolo. *Des champs; appartenant aux champs ou à la campagne.*

CAMPALE, add. d'ogni g. Di campo, o da campo. *De campagne.* §. Per lo più dicesi di battaglia, o esercito, che sia in campagna, a differenza del navale, che è in mare. *En campagne.* Battaglia campale. *Bataille rangée.* Oste campale, val Esercito in campagna. *Armée rangée en bataille; armée en campagne.*

CAMPAMENTO, s. m. Il campare, scampo. V. §. *Accad. Cr.* Per Accampamento. V.

CAMPÀNA, s. f. Strumento di metallo fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti. *Cloche.* §. Campana si dice anche a un vaso di piombo fatto a guisa di campana per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquor che distilla. *Chapelle à distiller.* §. Campana dicesi per simili. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria, o dalla polvere le minute e gentili fatture. *Cloche.* §. Campana, *Voc. Dis.* Per fusto del capitello della colonna. *Tronc du chapiteau.* §. Campana de l'armi, e semplicemente campana, si dice in Toscana di quel suono che si dà in alcuni luoghi la sera a una certa ora, acciocchè nessuno si faccia trovar per le strade senza lume. *Couvre-feu.* Ritirarsi dopo la campana, dopo i tocchi della campana. *Se retirer après le couvre-feu.* §. Campana, *Voce dell' uso.* Strumento di rame, o di ferro fatto a guisa di campana, con cui si cuopre il fuoco, perchè non s'estingua nella notte. *Couvre-feu.* §. Argano a campana, *T. Marinaresco*, dicesi di quell'argano, se di cui manovelle lo traversano interamente, essendo traforato da parte a parte. *Cabestan; vindas.* §. Prov. Far la campana d'un pezzo, vale finire un suo fatto senza intermissione; detto così, perchè la campana, che non è fatta d'un pezzo, non può aver buon suono. *Finir, achever une chose sans interruption.* §. Far le campane di San Ruffello, vale Vendere, e impegnare: detto così, perchè il lor suono pareva che dicesse vendi, e impegna. *Vendre & mettre en gage.* §. Aver le campane grosse, o ingrossate, e aver male campane, vale essere alquanto sordo. *Avoir l'oreille dure; être dur d'oreille.* §. Sonar le campane a doppio, vale percuotere con replicati colpi. *Frapper comme un sourd.*

CAMPANACCIO, s. m. Sorta di campanello fatto di lama di ferro, e mettesi al collo della bestia, che guida l' armento e 'l gregge. *Sonnaille*.

CAMPANAJO, } s. m. Quegli che suona le
CAMPANARO, } campane, o ha cura di esse. *Sonneur; celui qui sonne les cloches*.

CAMPANELLA, s. f. Dim. di campana. *Clochette, sonnette; clairan*. §. Campanella si dice anche quel cerchietto di ferro, fatto a guisa d' anello, che s' appicca all' uscio per picchiare, e molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizj. *Heurtoir; marteau de la porte*. §. Attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, modo proverbiale, e vale Deporli. *Se dépouiller de tout chagrin; quitter tous les soucis*. §. Baciar la campanella: lo stesso che baciare il chiavistello, vale Non volere, o non potere più tornare in quel luogo, e per metaf. vale anche Abbandonar l' affare. *Baiser le loquet de la porte*. §. Andare a suon di campanello: modo proverbiale, che è Aver briga da' Magistrati: detto dal chiamare dentro all' udienza le parti col suon del campanello. *Être sujet au coup de cloche*. §. Andare a suon di campanello, vale anche Vivere a posta altrui; tolta la metafora da' Religiosi claustrali, che vanno a mensa, e altro al sonare di campanello. *Être sujet au coup de cloche*. §. Attaccare altrui una campanella, dicesi dell' Apporgli alcun difetto, sicchè gli altri il tengano per reo uomo. *Faire une fausse imputation, ou medire de quelqu'un*. §. Tenere il campanello: si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri: detto, perchè nell' udienza de' Magistrati quegli che è Proposto, tiene il campanello in mano, e dà le risposte per tutti. *Tenir le haut bout dans une assemblée*. §. Sonar la campanella, fig. Mormorare, Sparlare. V. §. Campanelle per similit. chiamansi le particelle delle ciocche di molti fiori. *Cloche*. §. Campanella si dice quel cerchietto di fil di ferro attaccato alle portiere, tende ec. per farle scorrere affine d' aprirle, o serrarle. *Anneau de rideau, de portiere, &c.* §. Campanelle per sorta di cerchietti, o orecchini, che tengono le donne agli orecchi, per lo più d' oro. *Boucles d' oreilles*. §. E campanello, dicesi una sorta d' imboccatura del morso del cavallo. *Mors à clochette*. §. Campanelle, o Gocciole. *Voc. Dis. T. dell' Architettura*. Membro degli ornamenti, che si fanno sotto i Triglifi. *Gouttes*.

CAMPANELLINO, s. m. Dim. di campanello. *Clochette; petite cloche*.

CAMPANELLO, s. m. V. Campanella.

CAMPANELLOTTA, s. f. Campanella assai grande. *Sonnette, &c.* V. Campanella.

CAMPANELLUZZO, s. m. *Bronz. cap. contro le campane*. V. Campanellino.

CAMPANIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Botan.* Aggiunto di fiore fatto a guisa di campana. *Campaniforme*.

CAMPANILE, s. m. Torre, dove si tengon le campane sospese. *Clocher, beffroi*. §. E per simil. calze a campanile. *Chausses larges par en haut, [illegible] longues comme celles des matelots*. §. Lanciar campanili, vale Iperboleggiare. V. §. Cornacchia di campanile, si dice d'uom cupo e ritenuto. *Homme boutonné & secret*.

CAMPANILUZZO, s. m. Piccolo campanile. *Petit clocher*.

CAMPANINI, *Voc. Dis.* Aggiunto di una sorta di marmi, che si cavano a Pietrasanta in Toscana; e così appellati, perchè nel lavorargli acutamente suonano. *Sorte de marbre de la Toscane*.

CAMPANONE, s. m. Accr. di campana. *Grosse cloche*.

CAMPANULATO, TA, *T. Botan.* Aggiunto di fiori, o corolle monopetali regolari, a foggia di campana.

CAMPANUZZA, s. f. } Campanello. V.
CAMPANUZZO, s. m. }

CAMPARE, v. a. Liberare, salvare, trarre di pericolo. *[illegible], libérer, délivrer, parer*. Non [illegible] campare alcuna cosa fuori che le persone. §. In sentim. neut. Uscir di pericolo, salvarsi; [illegible] *s' échapper, éviter, esquiver*. [illegible], che noi siamo assaliti. Si [illegible] d' esser battuto. §. Campar la morte, [illegible], vale Liberarsi dalla morte. *[illegible], éviter la mort*. §. E campare assolut. per vivere. *Vivre*. §. Campar d' industria. *Vivre d' industrie*. Se egli vuol campare più lungamente che sia possibile, sia parco, parchissimo; ec. [illegible] *vivre le plus long-temps qu' il est possible, il faut que vous soyez sobre, &c.*

CAMPATO, TA, add. da campare. V. il suo verbo. §. Vale [illegible] Vinuto. V. §. Campare [illegible] *Voc. Dis.* Diconsi quelle pietre, che negli [illegible] sono intagliate, e traforate molto, e svelte assai. *Léger*.

CAMPEGGIAMENTO, s. m. Accampamento.

CAMPEGGIANTE, add. d' ogni g. Che sta in accampamento. *[illegible] campé*.

CAMPEGGIARE, v. n. Andare attorno col campo, [illegible] coll' esercito. [illegible] *battre la campagne*, *avec l' armée*. §. Per Assediare. V. §. In signif. n. e talora att. vale Por campo. V. Accamparsi, Attendarsi. §. Campeggiare, si dice anche de' colori, quando sono scompartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l' uno dall' altro. *Ressortir; se detacher bien du tableau*. §. Fig. dicesi che l' immagine d' una persona campeggia bene, o male tra più altre, per dire che vi fa buona, o cattiva figura. *Figurer bien ou mal parmi plusieurs autres*. §. Dicesi pure figurat. che una vesta campeggia bene indosso a uno, per dire che si affà bene alla persona. *Aller bien*.

CAMPEGGIATO, TA, *Guicc. stor.* add. da campeggiare. V.

CAMPEGGIO, s. m. *Volg. It.* Albero americano, il di cui legno è pesante, e durissimo, e serve alla tintura. *Campêche*.

CAMPERECCIO, IA, add. di campo, che attiene a campo. *Champêtre; rustique; agreste; sauvage; qui regarde les champs, la campagne*. §. Vale anche Contadinesco. V.

CAMPERELLO, s. m. Dim. di campo. *Petit champ*.

CAMPESTRE, e CAMPESTRO, TRA, addiett. Che attiene a campo; di campo. *Champêtre; rustique; rural; de la campagne; des camps; qui appartient aux champs*. §. Per Salvatico. V. §. Per Lavorativo. V. §. Battaglia campestra, val Campale. V.

CAMPICCIUÒLO, *Lollio*, Campicello, Camperello. V.

CAMPICELLO. V. Camperello.

CAMPIDÒLIO, } s. m. Nome d' un antico
CAMPIDÒGLIO, } edifizio, o tempio in Roma dedicato a Giove, che perciò fu detto Giove Capitolino. *Capitole*. §. Campidoglio, *Segner*. Per Teatro, o Termine di gloria. *Théâtre, ou faîte, ou comble de gloire*.

CAMPIGNUÒLO, s. m. Specie di fungo. *Sorte de champignon*.

CAMPÌO, IA, add. Da campo: luogo piano. *Lieu de plaine*. §. Pollo, o altro campio: vale di campo, o che sta pe' campi. *Poulet qui se nourrit dans les champs*.

CAMPIÒNE, s. m. Difensore; ma si dice d' uom prode in arme. *Champion; fameux guerrier; homme de valeur*. §. Campione per Duellante, Accoltellatore, Lottatore. V. §. Campione per libro de' conti, quasi giornale. *Brouillard; journal*. §. Campione. *Voce dell' uso*. Dicesi della mostra di checchessia. *Montre; échantillon*.

CAMPIONESSA, s. f. Donna prode in arme; ma oggidì non si userebbe, che per ischerzo. *Héroïne*.

CAMPÌRE, v. a. *T. pittoresco*. Colorire i campi delle pitture. *Échampir; rechampir*.

CAMPITELLO. V. Camperello.

CAMPO, s. m. Spazio di terra, dove si semina. *Champ; fonds de terre labourée ou labourable*. §. Dicesi in proverbio. Far d' ogni campo strada, vale Non aver riguardo più ad una cosa, che ad un' altra, e quel che anche si dice darla pel mezzo. *N' avoir aucun égard à rien*. §. Campo per campagna; luogo esposto al Cielo. *Champ; campagne; plaine*. §. A campo avverb. vale In campagna. *Aux champs; en plein air*. §. Mettere, venire, entrare, essere in campo, a campo, o simili: Proporre, metter fuori, metter in considerazione. *Proposer, mettre au jour*. §. Campo selciato; dicesi di campo dove sieno state tagliate le messi, e dove sia la selcia. *Chaume*. §. Campo fu detto anche per piazza, come il campo di Siena, ec. *Place*. §. Per luogo, dove si combatte. *Champ de bataille*. §. Pigliare, e prender campo, vale Farsi indietro per assalire con maggior impeto. *Prendre l' essor, reculer pour mieux sauter*. Di qui per met. Pigliar campo, dar campo, e simili di fare, di dire una cosa, vale Dar luogo, dar comodo. *Prendre sujet; donner sujet, champ, ou occasion*. §. Pigliar campo addosso a uno, vale Prender rigoglio, e maggioranza. *Prendre le ton sur quelqu' un*. §. Campo per esercito: *Camp; armée, campement; qui est en campagne*. Onde andare a campo, vale Andar a oste. *Camper*. §. Poner campo, metter campo, vale Accampar l' esercito, porre oste. *Camper*. §. Porsi a campo: Accamparsi. *Se camper*. §. Porre il campo intorno a uno, e porre il campo assolut. vagliono, Andarli attorno continuamente. *Obséder, s' attacher à quelqu' un; l' importuner, ne le point quitter*. §. Stare a campo, vale Essere accampato. *Être campé*. §. Uscir a campo, uscire in campagna, vale Uscir coll' esercito ordinato per combattere. *Présenter la bataille, livrer bataille*. §. Tener campo, val Campeggiare. V. §. Campi Elisi. V. Elisi. §. Per metaf. tener campo, vale Superare gli altri in checchessia, portare il vanto. *Surpasser*. §. Levarsi da campo, vale Levarsi da oste. *Décamper, lever le camp*. §. Battaglia di campo, vale Battaglia campale, giornata. *Combat, bataille rangée*. §. Restar morto sul campo, vale Restar morto in battaglia. *Rester sur le champ de bataille*. §. Campo, dicesi anche di quel lo spazio dello scudo, nel quale si dipingono le [illegible], o l' altre insegne. *Champ de l' écu*. V. Campo. *Voc. Dis.* Dicesi da' Pittori quello spazio; che circoscrive tutte l' estremità della cosa dipinta. *Champ; fond*. §. Campo si usa talora in vece di spazio. *Place; espace*. Avvertendo a non finirlo d' empiere, acciò rimanga campo all' acqua di rarefarsi. §. Avere, o non avere campo di fare alcuna cosa, vale Avere, o non avere spazio di tempo sufficiente da poterla fare. *Avoir ou ne pas avoir le temps de faire quelque chose*. §. Dar campo, vale Dar comodità, e vantaggio di cammino. *Donner le loisir, le temps, la commodité*.

* CAMPORAJUÒLO. V. Campaiuolo.

CAMPORÈCCIO, CIA, add. V. Campereccio. *Champêtre*. §. Per Salvatico. V.

CAMUFFÀRE, v. a. e Camuffarsi, n. p. Travestire, e travestirsi. *Déguiser, ou se déguiser; se masquer*. §. Per Imbacuccare. *Embéguiner*. §. Per Truffare, ingannare. *Fourber, tromper, décevoir*. §. Prov. Tra furbo e furbo sai non si camuffa, cioè non si cuopre, e non si nasconde. *Fin contre fin n' est pas bon à faire doublure*.

CAMUFFÀTO, TA, add. da Camuffare. *Déguisé, &c.* §. Fig. vale Palliato, Finto. V.

CAMÙSO, s. m. Dicesi del naso piatto e schiacciato, e di chi ha tal naso. *Camus, camard*.

CANÀCCIO, s. m. V. Cagnaccio.

CANÀGLIA, s. f. Gente vile e abbietta. *Canaille; populace; vermine; excrément de la terre, de la nature, du genre humain; lie du peuple*.

CANAGLIÀCCIA, s. f. Peggiorat. di canaglia. *La chiasse du genre humain; les derniers des hommes*.

CANAGLIUME, s. m. V. Canaglia.

CANAJÒLA, add. V. Canajuola.

CANAJUÒLA, } add. Nome d' uva nera detta
CANAJUÒLO, } così, perchè per la sua dolcezza piace fuor di modo a' cani. *Sorte de raisin noir & fort deux, dont les chiens sont avides*. §. Per lo vitigno, che la produce. *La vigne qui porte le dit raisin*.

CANÀLE, s. m. Luogo, per dove corre l' acqua ristretta insieme a similitudine d' una canna divisa, e prendesi largamente per ogni luogo dove corre acqua, come Condotto, tubo, o simile. *Canal; aqueduc; tuyau; canon d' une machine*. Canale di tegolini, o di piombo. *Cornière*. Canale di fontana. *Conduite d' eau, ou conduit*. §. Canale, *T. Marinaresco*. Corrente d' acqua ristretta fra due terre, e per cui le navi possono passare. *Chenal; manche; canal*. §. Far canale dicono pure i *Marinaj* il far vela da un luogo all' altro in pieno mare, non già lungo le coste. *Faire canal*. §. Canale della puleggia: Quell' incavatura, che l' è dintorno. *Canal*. §. Canale de' brulotti. V. Canaletto. §. Canale. *T. de' Chirurgi*. Quell' arcuccio onde si cuopre una gamba fratturata, acciocchè il peso delle lenzuola, e delle coperte non le faccia danno. *Arceau*. §. Canale. *T. dell' Anatomia*. Dicesi in generale di tutti i vasi del corpo per cui corrono i fluidi. *Canal*. Canali sanguigni, son detti que' vasi per cui corre il sangue. *Canaux sanguins*. Canali biliari, vasi che servono al tragitto della bile. *Canaux biliaires*. Canali chiliferi, Vasi che portan il chilo. *Canaux chylifères*. Canal dell' uretra. *Canal de la verge*. ¶. Canale, *T. de' Conciatori di cuojo*. V. Mortajo. §. Canale per letto di fiume. *Le lit d' une rivière*. ¶. Per que' truogoli, che già in cambio di tini servivan per pigiarvi l' uva, e bollire il mosto. *Auge; auget*.

CANALETTO, } s. m. Dim. di canale. *Petit*
CANALINO, } *canal*. Quel canaletto per cui la farina esce di sotto alle macine. *Anche*. Quel canaletto, che ne' brulotti serve di comunicazione alla polvere, perchè accenda le materie combustibili. *Dalle*. §. Canaletto *Cr. N.* Per lo condotto della strozza. *La gorge*.

CÀNAPA, s. f. Erba, dalla quale esce filo simile al lino, con cui si fanno corde, funi, e anche tele. *Chanvre*. La Canapa più fine è detta Garzuolo. V.

CANAPACCIA. V. Artemisia.

CANAPAJA, s. f. *T. dell' Agricoltura*. Luogo dove si semini, o sia seminata la canapa. *Chenevière*.

CANAPÀJO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che assetta la canapa. *Celui qui arrange le chanvre*.

CANAPÀLE, s. m. V. Capestro, Cavicciule.

CANAPE, s. m. Filo, o corda fatta di canapa. *Fil ou corde de chanvre*.

CANAPÈ, s. m. *Voce dell' uso*. Sorta di letticciuolo ad uso di seder fra giorno più persone. *Canapé*.

CANAPELLO, s. m. Piccolo canapo, canapino. *Petite corde*.

CANAPIGLIA, s. f. Spezie d' anatra salvatica, detta anche Cicalona. *Espèce de canard sauvage*.

CANAPÌNO, NA, add. di canapa. *De Chanvre*. §. Oggi particolarmente chiamasi canapino una sorta di panno. *Sorte de drap*.

CANAPO, s. m. Fune grossa fatta di canapa. *Câble, cordage, amarre*. V. Cavo.

CANAPUCCIA, s. f. *T. dell' Agricoltura*. Il seme della canapa. *Chenevis*.

CANARÌNO, s. m. *Cr. N.* Uccellino gentile di color giallo, che canta dolcissimamente, e che dicesi venuto dall' Isole Canarie. *Serin de Canarie*.

CA-

CANÀRIO, s. m. Aria, e sorta di ballo, che può accompagnarsi col canto. *Espèce de danse dont l' air & le mouvement sont exprimés par le son qu' on fait avec ses pieds.*

CANÀTA, s. f. Rabbuffo, aspra riprensione. *Réprimande; saccade; rebuffade.* V. Rabbuffo. §. Onde fare un rabbuffo, dare una canata. *Réprimander, &c.* V. Rabbuffo.

CANATTERÌA, s. f. Quantità di cani. *Grande quantité de chiens.*

CANATTIÈRE, s. m. Colui che custodisce, e governa i cani. *Valet de chiens; valet de lévriers.*

CANAVÀCCIO, e CANOVÀCCIO, s. m. Sorta di panno lino grosso e ruvido. *Canavas; cariset; grosse toile.* E più particolarmente canavaccio un pezzo di panno grossetto, col quale s' asciugan le mani, o si fanno altre operazioni. *Essui main.* §. Canavaccio d' oro, d' argento, si chiama anche una spezie di broccato, o drappo tessuto d' oro, e d' argento. *Brocart d' or ou d' argent.*

CANAVÀJO, s. m. V. Canovajo.

CÀNCANO, *T. de' Semplicisti.* V. Cacalia.

CANCELLÀBILE, add. de' due g. *Gori.* Che può cancellarsi. *Qu' on peut effacer.*

CANCELLAGIÒNE, s. f. } Cancellazione.
CANCELLAMENTO, s. m. } V.

CANCELLÀRE, v. a. Cassar la scrittura fregandola. *Effacer; canceller; biffer; rayer; croiser; raturer; barrer; bâtonner un acte; annuller.* §. Fig. Abolire. V. §. Per Balenare, piegare, dare addietro, modo antico. *Chanceler.* V. Balenare. §. Per chiudere con cancello. *Griller; clorre avec des barreaux.* §. Fig. val titubare, vacillare in fede. V. Titubare.

CANCELLÀTO, TA, add. da cancellare. *Effacé; barré; cancellé, &c.* §. Per intraversato a guisa di cancelli. *Barré; fretté.*

CANCELLATÙRA, s. f. Cancellazione. *Rature; effaçure; l' action de biffer, de rayer; radiation; abolissement; anéantissement; extinction.* §. Cancellazione si dice anche del prezzo, che si paga per essa. *Ce qu' on paye pour faire bâtonner, canceller un article, &c.*

CANCELLAZIÒNE. V. Cancellatura.

CANCELLERESCO, CA, add. Aggiunto di carattere, che già s' usava nelle Cancellerie. *Financière.*

CANCELLERÌA, s. f. Tribunale dove si sigillano le patenti, diplomi, e simili col sigillo del principe. *Chancellerie.* §. Cancelleria, si dice pure della residenza, o luogo dove il Cancelliere sigilla tali scritture. *Chancellerie.*

CANCELLETTO, s. m. *T. de' Natur.* Piccol cancello, o granchio. *Petit cancelle.*

CANCELLIERÀTO, s. m. *Cr. N.* Carica di cancelliere. *La charge du Chancellier.*

CANCELLIÈRE, s. m. Quegli, che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' Magistrati. *Greffier.* §. Vi fu chi disse Cancelliere per Secretario. V. §. Gran Cancelliere, titolo d' una gran carica, che si dà in diversi paesi. *Grand Chancellier.*

CANCELLO, s. m. Porta di legno, o ferro, fatta per lo più di stecconi commessi, con qualche distanza l' uno dall' altro almeno di quattro dita. *Barreaux; treillis; balustre; balustrade; cancel; portes à claires voies.* §. Per l' aperto dell' usciò, che ha cancello. *Barrière.*

CANCELLO, s. m. *T. de' Natur.* Sorta di granchio. *Cancelle.*

CANCELLÒNE, s. m. *Voce dell' uso.* Accresc. di cancello. *Grand barreau.*

CANCERÒSO, SA, add. *Cr. N.* Cancheroso. *Gangréné, chancreux, &c.* V. Cancheroso.

CANCHERELLA, s. f. Lo stesso che Cancrena. V.

CÀNCHERO, s. m. Tumore, o ulcere cagionato da collera nera: ha intorno le vene stese a guisa delle gambe del granchio, e va rodendo. *Chancre; cancer; carcinome.* §. In proverb. dicesi: Unguento da cancheri, d' uno che voglia sempre di quel d' altrui, e mai non dar del suo. *Enjoleur.* §. E questo è uno di que' malori, come morbo, rabbia, gavocciolo, e simili, che si mandano per maledizione. Onde ti venga il canchero. *La peste te crève.* §. Canchero, per maraviglia: Canchero! Cotesta è una gran testa. *Nargue! Malepeste!* §. Far d' una bolla acquajuola un canchero vale d' una cosa menoma, far una cosa grandissima, e d' un piccol male un grandissimo. V. Bolla.

CANCHERÒSO, SA, add. Pien di cancheri, o che è maligno come il canchero. *Chancreux; ulcéré; carcinomateux; gangréné; rongé des chancres.*

CANCHERUSSE, *Buon. T.* Esclamazione di maraviglia, come Canchero, Cazzica, e simili. *Nargue! Malepeste!*

CÀNCHITRA, *Buon. T.* Esclamazione di maraviglia, come Chancherusse, Cazzica. V.

CANCIÒLA, Voce che usasi per maledizione in vece di canchero. V.

CANCRÈNA, e CANGRÈNA, s. f. Parte mortificata, o intorno ad ulcere, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi, dicesi anche Cancherella. *Gangrène.* Farsi cancrena. *Gangréner.*

CANCRENÀRE, v. n. Divenir cancrena, mortificarsi, farsi cancrena. *Se gangréner.*

CANCRENÀTO, TA, add. *Volg. It.* Infetto da cancrena. *Gangréné.*

CANCRENÒSO, SA, add. *Volg. It. Gangréneux.*

CANCRO, s. m. Uno de' dodici segni del Zodiaco. *Cancer; le signe de l' Écrevisse.* §. Per Granchio, e per canchero. V.

CANCRÒFAGO, s. m. *T. Ornitolog.* Spezie d' aghirone che prende il suo nome da' granchi, de' quali volentieri si ciba. *Sorte de héron.*

CANDÀRIA, s. f. *Morg. T.* di stregherìa della spezie de' pentacoli. Strumento degli stregoni. *Sorte d' instrument de magicien.*

CANDÈLA, s. f. Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, al quale s' appicca il fuoco per uso di veder lume, e fassene anche di sevo. *Chandelle; bougie; flambeau.* §. La candela è al verde, ed esser alla candela, esser vicino a spirare. *La chandelle est au bout.* §. Candela, *Redi.* Lista di panno lino incerata, e diversamente impiastrata, e ridotta in cilindro solido, che s' introduce nel canale della verga, per aprire il passaggio all' orina. *Bougie.* §. Ogni Santo vuol la sua candela, prov. e vale, che ogni fatica merita il suo premio. *A chaque Saint son offrande.* §. Prov. Nè femmina, nè tela a lume di candela, che vuol dire: Guarda queste due cose di giorno. *Il ne faut prendre ni femme ni toile à la chandelle.*

CANDELÀBRO, s. m. Candelliere grande. *Candelabre.*

CANDELÀJA, *Cr. N.* V. Candellaja.

CANDELETTA, s. f. Dim. di candela. *Bougie; petite chandelle.* §. *T. Mar.* Corda guarnita d' un rampino di ferro, che serve per attaccare l' anello dell' àncora, allorchè esce dall' acqua, e si mette nel suo luogo. *Chandellette.*

CANDELINA, s. f. *T. de' Cerajuoli, e dell' uso.* Dim. di candela. *Petite chandelle.*

CANDELLÀJA, } s. f. Il giorno della Festi-
CANDELLARA, } vità della Purificazione della Madonna, nel quale da' parocchiani s' usa dar delle candele al popolo. *La Chandeleur; la Purification.*

CANDELLIÈRE, s. m. Strumento, dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. *Chandelier; flambeau.* §. Candelliere a più viticci. *Girandole.* §. Essere sul candelliere, dicesi fig. dell' avere dignità eminente nella Chiesa. *Être placé sur le chandelier.* §. Candelliere da petriero. *T. Marinaresco.* Forchetta di ferro con due anelli, che sostengono gli orecchioni, o cardini de' petrieri. *Chandelier de fer, de pierrier.* §. Candellieri della scala. *T. Marinaresco.* Grosse verghe di ferro col capo tondo, che pongonsi a' due lati delle scale. *Chandeliers d' échelles.*

* CANDÈLO. V. Candela.

* CANDELOTTÀJO, s. m. Colui che fa, o vende candelotti. *Chandelier.*

CANDELOTTO, s. m. Sorta di candela, nella sua spezie però più grossa che alla lunghezza non converrebbe. *Chandelle ou bougie.*

CANDELUZZA. V. Candeletta.

CANDENTE, add. *Voc. lat.* Infocato, risplendente, rilucente. *Ardent; embrasé.*

CANDI, Aggiunto d' una qualità di zucchero. *Sucre candi.*

CÀNDIDA, s. f. Voce, che qui si registra non come nome proprio di una Santa, ma perchè ha dato luogo ad un modo di dir proverbiale, che è esser tra le forche, e santa Candida, che vale quanto esser tra l' ancudine, e 'l martello. V. queste voci. §. Candida, fem. di Candido. V.

CANDIDAMENTE, avv. Schiettamente, con sincerità. *Sincerement; naivement; de bonne ou en bonne foi.*

* CANDIDAMENTO, s. m. Bianchezza. V.

* CANDIDÀTO, add. m. Ornato d' abiti bianchi. *Vêtu de blanc.* §. E di qui candidati in forza di sust. dicevansi coloro, che chiedevano in Roma i Magistrati. *Candidat.* §. E a quell' imitazione dicesi Candidato chi pretende Cariche, Magistrati, o simili. *Postulant; aspirant; candidat.* §. Boccaccio disse: Alcuni le candidate vittorie, chi le togate paci d' udire si dilettano, qui vale grandi, segnalate. V.

CANDIDÀTO, TA, add. Latinismo usato dal Passavanti, e dal Boccaccio. V. Bianco. Fig. vale mondato, purificato, e ancora grande, segnalato ec.

CANDIDEZZA, s. f. Bianchezza, candore, purità. *Blancheur.* §. Candidezza di linguaggio, vale purità di stile. *Pureté de langue.* §. Candidezza d' animo, vale purità, sincerità, equità. *Candeur; sincérité; équité; droiture; rectitude.*

CANDIDÌSSIMO, MA, superl. di candido. *Très-blanc.* §. Per metaf. vale Purissimo, naturalissimo. V. *Très-sincère.*

CÀNDIDO, DA, add. Bianco in supremo grado. *Blanc; d' un blanc éclatant.* §. Notte più candida, che 'l mezzodì, val chiara, lucente. V. §. Per metaf. vale sincero, innocente, puro. *Candide; sincère; ingénu; innocent; &c.* V. Puro, e sincero.

* CANDIDÒRE. V. Candore.

CANDIÈRO, s. m. Sorta di bevanda fatta d' uova, latte, e zucchero. *Espèce de blanc-manger.*

* CANDIFICÀRE, v. a. Far candente, infocare. *Embraser; faire rougir au feu.*

CANDÌRE, v. a. Conciar frutte, o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo. *Faire candir; confire.* §. Candire lo zucchero, dicesi del farlo come cristallizzare dopo averlo reso liquido. *Faire candir du sucre.*

CANDÌTO, TA, add. da candire. *Candi.* §. Zucchero candito. *Sucre candi.*

CANDÌTO, s. m. Tutto ciò che è candito, come frutte, e simili cose. *Fruits candis; confitures candies.*

* CANDO, Candido. V.

CANDÒRE, s. m. Bianchezza, fulgidezza. *Blancheur éclatante.* §. Candore fig. vale purità di stile. *Pureté de style.* §. Candore, schiettezza, ingenuità. *Candeur; sincérité.*

CANE, s. m. Animal noto, e domestico dell' uomo. *Chien.* Can barbone, o cane da acqua. *Barbet.* §. Cane, per uomo di male affare. *Chien; scélérat; vaurien.* §. Cane talora si dice all' uomo per villania, e dicesi anche d' uomo avaro. *Chien, avare; crasseux.* §. Cane, titolo di barbara signoria; Gran cane de' Tartari. *Kan de Tartarie.* §. Cane per barbaro, infedele. *Barbare; infidèle.* Che 'l sepolcro di Cristo è in man de' Cani, cioè dei barbari. §. Cane, per una spezie di pesce di mare, la cui pelle è così ruvida, che serve a' legnajuoli per lisciare i loro lavori. Dicesi più comunemente pesce cane. *Chien marin; requin.* §. Cane, si dice anche quel ferro, col quale i Barbieri cavano altrui i denti. *Davier.* §. Cane, strumento che adoperano i Bottaj a tener forte i cerchi, mentre che gli mettono alle botti. *Tretoire.* §. Cane, quel ferro dell' archibuso, o del moschetto, terzetta, o simile, che tien la pietra focaja. *Chien.* §. Cane, immagine celeste, can celeste. *Grand chien; la canicule; sirius.* §. Prov. Al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso; che è, come mancano le forze, l' uomo non è stimato. *Lorsque le crédit ou les forces nous manquent, nous tombons dans le mépris.* §. Mentre che il can piscia, la lepre se ne va: cioè, chi non sollecita quando e' può, perde l' occasione. *Pendant que le chien pisse, le loup s' en va.* §. Chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare. Proverb. che vale che colui, il quale non vuol trattare con una persona, o vuol licenziarla, sa apporle qualche difetto, o colpa. *Qui veut noyer son chien, l' accuse de la rage.* §. A can, che lecchi cenere, non gli fidar farina: A chi non è leale al poco, non gli fidar l' assai. *Qui n' est pas fidèle dans les petites choses, le sera encore moins dans celles qui sont de quelque considération.* §. Destar il can che dorme: Suscitar qualche cosa, che possa anzi nuocere, che giovare; che si dice anche stuzzicare il formicajo, o 'l vespajo. *Éveiller le chat qui dort.* §. Il can rode l' osso, perchè non lo può inghiottire: cioè: non fa per non potere. *Les grenouilles ne mordent point faute de dents.* §. Can che abbaia, poco morde: cioè, chi fa molte parole, fa pochi fatti. *Tous les chiens qui aboient, ne mordent pas.* §. Can che morde, non abbaja in vano: Colui, che fa di fatti, non parla al vento. *Chien qui mord n' aboie pas inutilement.* §. Amici come cani, e gatti, detto per ironia, essendo sempre nimici questi animali. *Amis comme chiens & chats, s' accorder comme chiens & chats.* §. Carezze di cane, cortesie di puttane, inviti d' osti, non può far che non ti costi, detto perchè il cane col fare ti carezze t' imbratta i vestimenti, e gli osti cogl' inviti, e le puttane colle cortesie ti vuotano la borsa. *Caresses de chiens, politesses de putains & d' aubergistes sont toujours coûteuses.* §. Can dell' ortolano non mangia la lattuga, e non la lascia mangiare agli altri: Dicesi degli invidiosi, che del bene, che non possono avere, non vogliono, che altri ne goda. Il che si dice ancora: Far come il can d' Altopascio. *Être comme le chien du jardinier, qui ne mange point de choux, & n' en laisse point manger aux autres.* §. Can da pagliajo abbaja, e sta discosto, si dice di chi fa il bravo a parole. *Chien qui aboie ne mord pas.* §. La rabbia è tra i cani, cioè, la discordia è tra gli uguali. *Les voleurs sont brouillés.* §. Menare il can per l' aja: Mandar le cose in lungo, per non venirne a conchiusione. *Allonger la courroie.* §. Chi dorme co' cani, si leva colle pulci, e vale, Chi pratica male, ne riceve danno. *Qui couche avec les chiens, ne gagne que de puces.* §. Addirizzar le gambe a' cani; Affaticarsi in vano di raccomodare il mal fatto: tentar l' impossibile. *Laver la tête d' un more.* §. Confortare i cani all' erta, vale Esortare, spingere uno a far cosa ch' egli faccia di mala voglia. *Presser quelqu' un de faire quelque chose qu' il ne voudroit pas.* §. Al can la tigna, vale non dover chi che sia soffrir di mala voglia que' mali, che sono della sua propria natura. *Il faut souffrir patiemment les maux qui sont inséparables de notre condition.* §. Far l' erba a' cani, vale far un' opera vana. *Verser de l' eau dans un crible.* §. La luna non cura l' abbajar de' cani.

Le cose grandi e di valore, non curano le piccole e vili. *La lune ne fait point attention aux chiens qui aboient.* §. E' non mi morse mai cane, ch' io non volessi del suo pelo; e vale, Io non fui mai offeso, ch' io in qualche maniera non ne volessi far vendetta. *On ne m' a jamais offensé impunément.* §. I cani portano la balestra: È lo stesso, che i mucini hanno aperti gli occhi. V. Mucino. §. Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle, che vale, Che a chi minaccia senza possanza ne incoglie male: *Un chien hargneux a toujours les oreilles déchirées.* §. Il cane s' alletta più colle carezze, che colla catena; e vale, le cortesie obbligano altrui più che i cattivi trattamenti. *On prend plus de mouches avec le miel qu' avec le vinaigre.* §. Durare una fatica da cani, vale durare fatica grandissima. *Faire une fatigue de chien.* §. Tenere in mano per amor de' cani, modo di dire, e significa ch' egli è piuttosto bene per qualsivoglia rispetto, aver di quel d'altri in mano. *Il vaut toujours mieux tenir que demander.* §. Essere a cane, vale essere in fregola. *Être en rut, en chaleur.*

CANEFORA, s. f. V. Canestriera.

CANESTRA, s. f. *Cr. in* Canestro. V.

CANESTRACCIO, s. m. Pegg. di canestro; canestro malfatto, guastato. *Un mauvais panier; une mauvaise corbeille.*

CANESTRELLO, CANESTRETTINO, CANESTRETTO, CANESTRINO, } s. m. Dim. di canestro. *Petite corbeille, petit panier.*

CANESTRIÈRA, s. f. Portatrice di canestra, corbelliera. *Porteuse de corbeilles.*

CANESTRO, s. m. Spezie di paniere. *Corbeille; panier; manne.* §. Canestro per simil. in ischerzo fu detto per Brache. V.

CANESTRUCCIO, CANESTRUOLO, CANESTRUZZO, } V. Canestrello.

CANFORA, s. f. Specie di gomma, che suda [illegible] d' un albero, che fa nell' Indie. *Camphre.*

CANFORATA, s. f. Spezie d' erba, che cresce [illegible] circa un piede e mezzo, e di [illegible] fa uso nella Medicina. *Camphrée; camphorata.*

CANFORÀTO, TA, add. Mescolato con canfora. *Camphré.* Spirito di vino canforato. *Esprit de vin camphré.*

CANFORATO, s. m. *T. de' Chimici moderni.* [illegible] dall' unione dell' acido canforico [illegible] colle basi salificabili, cui è atto ad unirsi. *Camphorate.*

CANFORICO, CA, add. d'ogni g. Aggiunto [illegible] dalla canfora col mezzo dell' [illegible]. *Camphorique.*

CANGIÀBILE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Mutabile; che può cangiarsi. *Qui se peut changer; qui est sujet à variation.*

CANGIANTE, add. d'ogni g. Che cangia, e dicesi per lo più de' colori. *Changeant; colombin; gorge de pigeon.* Drappo di color cangiante. *Étoffe de couleur changeante; couleur gorge de pigeon.*

CANGIARE, v. a. Cambiare, mutare. V. §. Per [illegible]. §. Onde dicesi a chi ci ha fatto del [illegible] te ne cangi, cioè, te ne rimeriti, te [illegible]. *Dieu vous le rende.*

CANGIATO, TA, add. da cangiare. V.

CANGIO, [illegible] cambio. V. Cangiante.

CANGRENA. V. Cancrena.

CANIBALE, s. m. V. Cannibale.

CANICCIO, s. m. Graticcio, arnese tessuto di canne [illegible]. *Clayon; claie de roseaux.*

CANICIDIO, s. m. *Malm.* Voce scherzevole. Uccisione di cane. *Meurtre d' un chien.*

CANICOLA, s. f. Nome d' [illegible] celeste, e della [illegible] stella [illegible], che [illegible] di luglio. *Canicule*, altrement [illegible]. §. Per lo tempo canicolare, [illegible] solleone. *Canicule.*

CANICOLARE, add. d' ogni g. [illegible] de' [illegible] la canicola [illegible]. *Caniculaire* [illegible].

CANICULA, CANICULARE, } V. Canicola, Canicolare.

CANIDIO. V. Candido.

CANILE, s. m. Letto da cani. *Lit de chien*, [illegible] *d' un* [illegible]. §. [illegible] per ogni [illegible] *méchant lit, mauvais grabat.* §. Canile [illegible], stanza vecchia. *Chenil*, [illegible].

CANINO, [illegible] d' ogni g. V. Canino.

[illegible]

CANINO, [illegible]. *Petit chien.*

[illegible]

CANÌZIE, s. f. Canutezza. V.

CANNA, s. f. Pianta, il cui fusto è dritto, lungo, voto, e nodoso. *Canne; roseau commun.* §. Canna salvatica, o canna greca, che naturalmente nasce in luoghi umidi, e nell' acque stagnanti. *Roseau de marais.* §. Canna per izuffolo. *Chalumeau.* §. Per pertica fatta di canna. *Un roseau de la longueur d' une perche.* §. Canna dicesi anche per similitudine a quella della gola. *Le gosier; la gorge.* §. Canna del polmone, quel canale del corpo umano, per cui passa nel polmone l' aria per la respirazione, detto altrimenti aspera arteria, trachea. *La trachée-artère.* §. Canna, per mazza fatta di canna. *Canne.* §. Canna, si dice ancora a una misura di lunghezza di quattro braccia fiorentine. *Canne.* §. Canna da serviziale. Quello strumento col quale si fanno i cristèi. *Canon; corps d' une seringue; seringue.* §. Canna, per simil. dicesi a quella dell' archibuso, e a quella degli organi, o simili. *Canon de fusil; tuyau d' orgue, &c.* §. Canna rigata. *Arquebuse rayée.* §. Canna dicesi a que' canali chiusi, onde l' acqua cammina ne' condotti. *Tuyau; tube; conduit.* §. Dicesi anche a tutti que' canali onde scorrono gli altri fluidi. *Tuyau; canal.* Se è di metallo, si dice anche *Douille.* §. Canna dicesi anche al collo d' un fiasco, o simili. *Goulot; cou d' une bouteille.* Canna del candelliere. *Bobèche.* §. Dicesi, vedila per quanto la canna, e vederne quanto la canna, che è, Non si lasciar sopraffare, voler la sua misura giusta. *Prendre garde à ne pas être trompé.* §. Misurare gli altri colla sua canna, e col suo passetto, che è la metà della canna, vale Giudicare gli altri simili a se. *Mesurer les autres à son aune.* §. Stare a canna badata, stare con tutta l' applicazione possibile. *Donner toute son attention.* §. A un tanto la canna, in modo basso, vale con poca attenzione. *Sans attention.* §. Povero in canna, dicesi di chi sia estremamente povero. *Gueux comme un peintre; gueux comme un rat d' Église.*

CANNAJO, s. m. Strumento di legno fatto a guisa di panca con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordine. *La caisse aux pelotons.* §. E cannaio un graticcio grande di canne su 'l quale si seccano le frutta. *Claie de roseaux dont on se sert pour faire sécher les fruits.* §. Cannaio: Vaso di canne ingraticolate per tener grano, o simili. *Sorte de panier.* §. E cannajo; istrumento da pigliar pesci. *Sorte de filet.* §. Cannaio: Colui, che fa le canne pei condotti. *Celui qui fait les tuyaux pour des conduits.*

CANNAMÈLE, s. f. Canna producente il zucchero. *Canne de sucre; cannamelle.*

CANNAMUSÌNO, s. m. Spezie di veste, o arnese di donna. *Sorte d' habillement ou d' ajustement de femme.*

CANNÀTA, s. f. *Salvin.* Colpo di canna, giannettata. *Coup de canne; coup de bâton.* §. Per graticcio fatto di canne. *Enclos fait avec des roseaux.*

CANNELLA, s. f. Dim. di canna: Oggi in questo significato direbbesi per fuggir l' equivoco sempre cannuccia. *Petite canne.* §. Per piccol doccion de' condotti, o di piombo, o di terra cotta che sia. *Petit tuyau; petit tube; petit canal ou conduit.* §. Per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna per lo quale si attigne il vino dalla botte. *Cannelle.* Quella che è fatta d' un bucciuol di canna. *Chantepleure.* §. Cannella di botte fatta di rame, o simile colla chiave per aprire, e serrare. *Fontaine.* §. Onde da questo il proverbio: Mettere una cannella, e vale Mettere un' usanza. *Introduire une mode.* §. Per ispezie d' aromato, altrimenti detto Cinnamomo, che è scorza de' rami d' un albero, che nasce nell' Indie Orientali. *Cannelle.* §. *Voc. del Dis.* Per istrumento di rame, e talvolta di ferro, con cui si fanno buchi nella pietra.

CANNELLATO, TA, add. di cannella simile nel colore a quell' aromato, che è detto Cannella. *Couleur de cannelle.*

CANNELLETTA, s. f. V. Cannellina.

CANNELLETTO, s. m. *Segner.* Dim. di cannello. *Petit chalumeau, petit tuyau, &c.* V. Cannellio.

CANNELLÌNA, s. f. CANNELLINO, s. m. } Dim. di cannella. *Petit tuyau, &c.* V. Cannella. §. Cannellina, *T. de' Chirurgi.* Sorta di strumento a foggia di piccolo cilindro scanalato, d' argento, o di piombo a uso dei Chirurgi, per intromettervelo nelle piaghe. *Canule.* §. Cannellini. *Voce dell' uso.* Nome che si dà a certi confetti, che son pezzuoli di cannella inzuccherati. *Canelas.*

CANNELLÌNO, NA, add. Fatto di cannella. *Fait avec de la cannelle.*

CANNELLO, s. m. Pezzuolo di canna sottile [illegible] tra l' un nodo e l' altro. *Tuyau de canne, compris entre deux nœuds; chalumeau.* §. Cannello, *T. de'* [illegible]. Pezzuolo di bocciuol di canna, o legno lavorato in tal guisa ad uso d' [illegible] il filo, la seta, o simile per riempiere [illegible]. *Cannette.* §. Cannello, si dice [illegible] altre cose fatte a quella foggia, e [illegible]. *Tuyau, petit tube, aiguille.* §. Cannello a cerniera, *T. de' Gioiellieri ed Oriuolai.* Certa foggia d' anello saldato sotto, o sopra d' una cassetta d' oriuolo, o simile, in cui s' infila un perno, o ago, e serve a tener insieme due parti. *Charnon.* §. Cannello, *T. de' Cerusici.* Nome di varj strumenti ad uso de' Chirurgi, come Cannello per la pietra infernale. *Porte-pierre.* Cannello per gli aghi. *Porte-aiguille.* Cannello della sopporta per la dilatazione dell' uretra. *Porte-bougie.* §. Cannello del serviziale, dicesi a quel pezzuolo, che mettesi in cima alla canna. *Canule.* §. A cannello, dicesi avverb. *da' Semplicisti* di quelle foglie, che son come accartocciate, o fatte a foggia di cannello. *Fistuleux.*

CANNELLONE, s. m. Accresc. di cannella, doccione, cannone. *Gros tuyau.*

CANNELLUZZA, s. f. Cannella piccola. *Petite cannelle de tonneau.*

CANNÉTO, s. m. Luogo, dove son piantate le canne. *Lieu plein de roseaux.* §. Fare il diavolo in un canneto, vale fare un grandissimo fracasso. *Faire le diable à quatre.*

CANNÌBALE, s. m. *Voce dell' uso.* Nome di certi Popoli americani, che mangiano la carne umana; ma nell' uso s' intende d' uom rustico, fiero, villano, scortese. *Cannibale; rustre.*

CANNÌCCIO. V. Caniccio.

CANNOCCHIÀLE, s. m. Strumento composto d' un tubo, e di varie lenti di cristallo collocate nell' estremità, o anche per entro in guisa, che servano ad ingrossare gli oggetti lontani. *Lunette d' approche; lunette de longue vue, ou à longue vue.* §. Per Telescopio. V.

CANNÒCCHIO, s. m. Occhio di canna, che è il ceppo delle sue barbe. *Drageon, ou racine de roseau.*

CANNONÀTA, s. f. Tiro, o colpo di cannone. *Coup de canon.* Parlandosi di molti colpi. *Canonnade; volée de canon.*

CANNONCELLO, CANNONCÌNO, } s. m. Dim. di cannone. *Petit tuyau.* §. Per simil. Un cannoncino di paglia. *Un tuyau de paille.* §. Cannoncino è anche una sorta di morso fatta a foggia di cannone, da tenere in bocca a' cavalli. *Mors à canon.* §. È anche sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocersi in diverse maniere. *Sorte de vermicelli.* §. Cannoncini di creste, o cuffie. *Voce dell' uso.* Dicesi di diverse piegature delle creste delle donne fatte a guisa di cannoni. *Papillons.*

CANNÒNE, s. m. Pezzo di canna di lunghezza intorno a un mezzo braccio, sopra il quale s' incanna seta, o lana, o simil materia. *Cannette.* §. Cannone da condotti. V. Doccione. §. Cannone, per simil. Il cannone del collo, la parte deretana del collo. *L' occiput.* §. Cannone, arnese, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora si porta per ornamento anche senza stivale. *Genouillère.* §. Cannone per una sorta d' imboccatura del morso del cavallo. *Canon.* §. Cannone, nome della più grossa artiglieria. *Canon.* §. Cannone di legno, di cui si fa uso sopra le navi, per far mostra di aver buon numero di grossa artiglieria. *Fausse lance, passe-volant.* §. Cannone, si dice ancora a uno strumento, col quale si fanno i cristèi. V. Canna. §. Per quel pezzo di canna, col quale si cuoprono gli sparagi acciocchè diventino bianchi. *Brise-vent.*

CANNÒNE, s. m. *T. de' Magnani.* Pezzo di ferro fatto a cannone, che serve per tener in guida la chiave mastia, che non ha ago. *Canon.*

CANNONEGGIÀRE, v. a. *T. dell' Arte della Guerra.* Spesseggiar le cannonate, sparar più cannoni. *Canonner.*

CANNONETTO, *Cellin.* Cannoncello, Cannoncino.

CANNONIÈRA, s. f. Quell' apertura, donde si scarica dai forti il cannone. *Embrasure du canon; canonnière.* Cannoniera d' una nave. *Sabord.*

CANNONIÈRE, s. m. *T. dell' Arte della Guerra.* Colui, che spara il cannone, bombardiere, artigliere. *Canonnier.*

CANNÒSO, SA, add. Pien di canne; aggiunto di luogo, o sito dove elle nascono, e allignano. *Plein de roseaux.*

CANNUCCIA, s. f. Dim. di canna, sottilissima canna. *Petit roseau.*

CANNUCCIALE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che sta tra le canne; palustre, e qui dicesi della rana. *Qui habite, qui demeure dans les marécages.*

CANNUCCÌNA, s. f. V. Cannuccia.

CANO. V. Canuto.

CANOA, s. f. *Voc. Cr.* Barca del Brasile, scavata in un sol legno. *Canot.*

CANOCCHIA, s. f. Nome volgare d' una spezie di piccol granchio marino. *Espèce de petite écrevisse de mer.*

CANOCCHIÀLE, s. m. V. Cannocchiale.

CANOCCHIO, s. m. Palo di vite, già per vecchiezza cascante, detto così da essere per lo più di canna. *Vieux échalas.*

CANONE, s. m. Regola. *Canon; réglement.* §. I Canoni si chiamano le Leggi Ecclesiastiche, stabilite e ordinate da' Papi, e da' Concilj. *Les Canons de l' Église, les Décrets.* §. Canone, dicesi di quella parte della Messa, che comprende

in se la Consagrazione, e altro. *Le Canon de la Messe*. §. Canone è anche una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi al loro diretto padrone. *Redevance*.

CANÒNICA, s. f. Luogo per abitazion de' Canonici. *La maison canoniale ; cloître*. §. Per Monaca di certi particolari Istituti. *Chanoinesse*. §. Per l' abitazione propria del Parroco. *La maison où loge le Curé*.

CANONICÀLE, add. di Canonico, appartenente a Canonico, o a Canonicato. *Canonial*.

CANONICAMENTE, avv. Regolarmente, aggiustatamente; secondo i riti, e forme dovute. *Canoniquement ; selon les Canons ; légitimement*.

CANONICÀTO, s. m. Dignità, e prebenda di canonico. *Canonicat ; Chanoinie ; Prébende*.

CANONICHESSA, s. f. *Salv.* Monaca di certi particolari Istituti. *Chanoinesse*.

CANONICITÀ, s. f. *Voc. it.* Qualità di ciò che è autentico, canonico. *Canonicité*.

CANÒNICO, s. m. Colui, che ha canonicato, *Chanoine*. Canonico appuntatore. *Pointeur*.

CANÒNICO, CA, add. da canone in significato di Legge Pontificia, onde dicesi Legge, e ragion canonica. *Droit Canon*. §. Per legittimo, regolare. *Canonique*. Cagione canonica, impedimento canonico, ec. §. E Ore Canoniche dicono gli Ecclesiastici quelle lodi, che a diverse ore del giorno si cantano da' Religiosi a Dio, ch' essi altrimenti chiamano Uffizio Divino. *Heures canoniales ; Office canonial*. §. Libri canonici chiamansi i libri della Sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità divina. *Livres canoniques*.

CANONISTA, s. m. Dottore in ragion canonica. *Canoniste*.

CANONIZZÀRE, v. a. Atto solenne, che fa il Pontefice nel dichiarare un defunto degno d' essere annoverato tra i Santi. *Canoniser ; mettre au rang des Saints*. §. Canonizzare altrui per iscimunito, o altro, vale essere dal consentimento dell' universale tenuto, e quasi dichiarato per tale. *Être reconnu, déclaré pour un sot, &c. par arrêt authentique*.

CANONIZZÀTO, TA, add. da Canonizzare. *Canonisé*.

CANONIZZAZIÒNE, s. f. *Pallav.* L' atto solenne, che fa il Papa nel dichiarare un defunto degno d' essere annoverato tra' Santi. *Canonisation*.

CANOPÈ, s. m. *Salvin.* Spezie di mezzo letto, o di lungo sedile, nobile, e agiato, volgarmente detto anche Canapè. *Canapé*.

CANÒRO, RA, add. Che ha in se armonìa, armonioso. *Harmonieux ; mélodieux ; sonore ; résonnant*.

* CANOSCENZA. V. Conoscenza.

* CANÒSCERE. V. Conoscere.

CANOVA, s. f. Stanza, dove si ripongono i vini, gli oli, e l' altre grasce. *Cellier*. §. Luogo dove si vende il vino a minuto. *Taverne*. §. Vale ancora il Magistrato dell' abbondanza. Il comune di Firenze fornì di grossa quantità di moneta la canova. *Les Juges de Police*.

CANOVACCIO. V. Canavaccio.

CANOVÀJO, s. m. Colui che ha in custodia la canova, e i vini in particolare. *Sommelier*.

CANSÀRE, v. a. Alquanto allontanare, discostare. *Éloigner ; écarter*. Cansar di pericolo, cansar dal furore. *Sauver ; éloigner ; garantir ; mettre à l' abri, à couvert, &c.* §. In signif. n. e n. pass. Allontanarsi, scansare. *Éviter, esquiver ; fuir, s' éloigner*. §. Cansarsi il latte, dicesi quando le donne fanno, che non venga loro più latte. *Faire perdre le lait*.

CANSÀTO, TA, add. da cansare. V.

* CANSATÀJA, s. f. } Luogo dove, cansan-
* CANSATÒJO, s. m. } dosi, uom si ricovera. V. Rifugio.

CANTÀBILE, add. d'ogni g. *T. della Musica.* Che può ridursi in canto, che può cantarsi. *Cantable ; chantant*.

CANTACCHIÀRE, v. a. Canterellare, cantare alquanto. *Chanter à basse note ; chanter tout bas*.

CANTAFÀVOLA, s. m. Cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile, finzione frivola. *Fable ; sornette ; conte de vieille ; conte borgne, jaune, bleu ; conte de peau d' âne ; conte de ma mère l' oie*.

CANTAFERA. V. Cantilena.

CANTAJÒLO, LA, } add. Aggiunto d'alcuni
CANTAJUOLO } uccelli, che si tengono per cantare, e allettare gli altri uccelli. *Oiseau de chant*, e s. *Canterelle*.

CANTAMBANCA, s. f. *Buon. F.* Ciurmatrice, Cicantona. V. questa voce.

CANTAMBANCHINA, s. f. *Buon. F.* Dim. di Cantambanca. V.

CANTAMBANCHINO, s. m. Dim. di cantambanco.

CANTAMBANCO, s. m. Ciurmadore, Cerretano. V.

CANTAMENTO, s. m. Cantilena, Canto. V.

CANTANTE, add. d' ogni g. Che canta. *Chantant ; qui chante ; qui chante aisément*. §. Per disioso di cantare, o sia lieto. *Joyeux, gai*. Ella fa l' uom cantante, ec.

CANTÀRE, v. n. Mandar fuora misuratamente la voce: proprio dell' uomo. *Chanter*. Si dice ancora degli uccelli. *Chanter ; ramager ; dégoiser*. §. I Poeti così greci, come latini, francesi, italiani, ec. si sono serviti di questa voce nel significato di poetare, e spezialmente nel principio de' Poemi Epici, come Canto l' armi pietose, ec. *Je chante le, &c.* §. E cantan me' che mai cantasse Apollo, qui val sonare. V. §. Cantare talora val discorrere, ragionare, e dicesi propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito. *Chanter ; dire ; jaser ; parler, raisonner*. La città ha un bel cantare del le sue miserie, ec. §. Cantare, dire apertamente, e con libertà il suo sentimento. *Chanter sa game à quelqu' un ; parler librement*. §. Cantar Messa: cominciare l' esercizio del sacerdozio dicendo solennemente la prima Messa. *Chanter Messe ; dire sa première Messe*. §. Cantare a orecchio, dicesi del cantare senza cognizion dell' arte, ma solamente secondando colla voce l' armonia udita dall' orecchio, che anche si dice cantare a aria. *Chanter de goût, sans savoir les règles de la musique*. §. Cantare coll' ablat. dopo colla preposizione in: vale aver sotto suo nome, o sotto suo titolo. Forma usata comunemente per termine mercantile, come per esempio: La ragion canta nel tale, cioè è intitolata nel tale. *Le commerce va sous le nom d' un tel*. §. Cantare a libro aperto, vale cantar a prima vista. *Chanter à livre ouvert*. §. Cantar con voce tremula. *Chevroter*. §. Cantar la palinodia, vale ritrattarsi, disdirsi. *Chanter la palinodie*. §. Cantar Maggio, dicesi quando i contadini di Firenze nel principio di Maggio se ne vanno alla città con un ramo frondoso, sonando, e cantando varie canzonette per allegria della stagione. *Chanter au retour du mois de Mai*. §. Cantare il vespro ad alcuno. *Chanter la game à quelqu' un ; lui faire une bonne, rude mercuriale*. §. Cantar bene, e razzolar male, dicesi del non corrispondere alle buone parole co' fatti. *Parler bien, & agir mal*.

CANTÀRE, s. m. Canto. V. §. Per quello, che propriamente si dice canto ne' Poemi d' ottava rima. *Chant*. §. Per Cantaro. V.

CANTARELLA. V. Canterella.

CANTARELLO, e CANTERELLO, s. m. Dim. di cantero. *Petit bassin de garderobe*.

CANTARETTE, s. f. pl. *T. Mar.* Così chiamansi nelle galere quelle piccole aperture rotonde, in mezzo a cui è collocato il timone, altrimente dette, sportelli del timone. *Cantanettes*.

CANTÀRIDE, s. f. Nome che si dà comunemente in Italia a quell' insetto, che in Toscana è detto Cantarella. V.

CANTÀRO, s. m. Cantàre. Misura di diverse sorte di cose, di peso a Firenze di libbre 150. e di maggiore o di minore secondo la diversità de' paesi, e delle robe. Il *Quintal* de' Francesi è di 100. libbre. §. Fig. pigliasi per una determinata moltitudine di gente. *Un certain nombre de gens*.

CÀNTARO, s. m. Sorta di vaso lungo di terra, per uso di deporvi il superfluo peso del ventre. *Bassin de chambre, de garderobe*.

CANTÀTA, s. f. Composizione musicale, contenente recitativo, e aria. *Cantate ; cantatille*.

CANTÀTO, TA, add. da cantare. V. §. Messa cantata, dicesi quella, che si celebra cantando. *Grand' messe ; messe haute*.

CANTATÒRE, v. m. Colui che fa professione di canto; cantore. *Chanteur*.

CANTATRÌCE, f. di cantatore. *Chanteuse*.

CANTÈO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di piana, o traversa delle pietiche. *Travers. au rabot*.

CANTERELLA, s. f. Animaletto piccolo di color mischio tra verde, nero, e rosso: sta nell' ebbio, e tra la cicuta, ed è velenosissimo: dicesi anche d' altri animaletti di simil forma. *Cantharide*. §. Canterella dicesi pure di quella starna, che si tiene in gabbia per allettar l' altre quando vanno in amore. *Chanterelle*. §. Canterella *T. de' Cappellaj*. Quel pezzo dell' arco de' cappellai, che fa che la corda abbia il moto di vibrazione, onde renda un certo suono. *Panneau*.

CANTERELLARE, v. n. Dim. di cantare, e vale cantare con sommessa voce, e a ogni poco. *Chanter à voix basse ; chanter tout bas*.

CANTERELLO, s. m. Presso i Chimici, significa lo stesso che Orpello. V. §. Per cantarello. V.

CANTERETTO. V. Cantarello.

CANTERINA, s. f. *Salv.* Cantatrice, cantrice. *Chanteuse ; musicienne*.

CANTERÌNO, s. m. Dicesi, ma in ischerzo, di chi canta volentieri, e spesso. *Un homme qui ne fait que chanter ; qui chante souvent, qui se plait à chanter*. §. Per cantatore, o musico semplicemente. *Chanteur ; musicien*.

CÀNTERO. V. Càntaro.

CANTERUTO, TA, add. Voce usata per dinotar l' aver canti, cioè angoli, che si direbbe pure essere fatto a canto vivo: e vale non avere i canti smussati; che ha angoli. *Anguleux ; qui a plusieurs angles ; qui est fait à angles*.

CÀNTICA, s. f. Numero determinato di canti. *Cantique*. §. Cantica, uno de' libri della Scrittura sagra. *Cantique des Cantiques*.

CANTICCHIÀRE. V. Canterellare.

CÀNTICO, s. m. Componimento poetico fatto in rendimento di grazie a Dio, per benefizj ottenuti. *Cantique*. §. Per Canzone. V.

CANTIÈRE, s. m. *T. Marinaresco*. Quello spazio scavato nel lido in cui si fabbricano le navi, o si rimpalmano. *Forme ; chantier*.

CANTILÈNA, s. f. Canzone, che si canta. *Chanson ; chansonnette ; vaudeville ; nome*. §. La medesima cantilena. V. Canzone dell' uccellino.

CANTILENÀCCIA, s. f. Pegg. di cantilena. *Mauvaise chanson*.

CANTILENÀRE, v. n. Far cantilene, cantare. *Chanter*.

CANTILLÀRE, *Cr. N.* V. Canterellare.

CANTIMORÒNI, o CATIMORÒNI, s. m. pl. Due o tre canoe o sia battelli scavati in un sol legno legati insieme con delle corde di cocco, guarniti di vele di stoje a forma di triangolo; se ne servono i Negri nella costa di Coromandel per la pesca. *Cantimorons*.

CANTIMPLÒRA, s. f. Vaso per tenere vino, o simili liquori a freddarsi con diaccio. *Carafon*.

CANTÌNA, s. f. Luogo sotterraneo, dove si tiene, e conserva il vino. *Cave ; cantine*. §. Per luogo sotterraneo. *Caverne ; grotte ; lieu souterrain*.

CANTINETTA, s. f. Dim. di cantina. *Caveau ; petite cave*. §. Per un vaso, ove si pongono dentro bocce piene di vino, o simili per rinfrescarle con diaccio, che vi si mette attorno. *Carafon*.

CANTINIÈRE, } s. m. Colui che ha cura del-
CANTINIÈRO, } la cantina. *Celui qui a soin de la cave ; sommelier ; cantinier*. §. Per Vinajo. V.

CANTÌNO, s. m. Corda del violino, e d' altri strumenti, posta in ultimo luogo, di suono acutissimo. *Chanterelle*.

CANTO, s. m. Armonìa espressa con voce. *Chant*. Canto fermo. *Plain-chant*. Canto figurato. *Chant figuré*. §. Il canto degli uccelli. *Le chant ; le ramage des oiseaux*. §. Per arte di cantare, che con termine musicale si distingue in canto fermo, o figurato, o canto a aria, cioè naturale. *Le chant ; la musique vocale*. §. Per parte di poema, o altra composizione poetica. *Chant*. §. Per canzone, o cartello, come sono i canti carnascialeschi, che si distribuivano in Firenze in occasione dell' antiche mascherate. *Chanson ; vaudeville*. §. Per cantino. V. §. Per una delle quattro voci della musica. V. Soprano.

CANTO, s. m. Banda, parte, lato. *Côté ; partie ; part*. §. Per angolo, come in un canto della camera. *Dans un coin de la chambre*. §. Canto vivo dicesi l' angolo esteriore d' una pietra, d' un pezzo di legname, o simile. *Carne*. §. Per capo di strada. *Le coin d' une rue*. §. Giugnere alcuno al canto, val Acchiapparlo, ingannarlo. V. §. Proverbialmente dare un canto in pagamento, vale fuggirsi nascosamente. *Déloger sans trompette*. §. Volger largo a' canti, che è andare nelle difficoltà cauto e assentito, metafora tolta dalle bestie da soma, che se a' canti non piglian la volta larga, son pericolose di stroscioiare, e cadere. *User de grande circonspection*. §. Dal canto suo, mio, tuo, ec. per quanto s' aspetta a lui, a me, a te. *Quant à lui ; quant à moi ; quant à vous ; de son côté ; de mon côté ; de votre côté*. §. Lasciare, o simili, checchessia da canto, vale tralasciarlo, porlo da banda. *Laisser de côté*. §. Dar la volta al canto, vale Impazzare. V.

CANTONÀRE, v. a. Ritirare in un cantone, Incantucciare. V.

CANTONÀTA, s. f. Canto, che è l' angolo esteriore delle fabbriche. *Le coin, l' angle ; encoignure*. §. Cantonata, *Voc. Dis.* Sassata, cioè colpo di cantone, o sasso, che per lo più si mette nelle cantonate delle muraglie. *Coup de pierre*.

CANTONATO, TA, add. *T. d' alcuni Architetti*. Dicesi di quegli edifizi, i cui angoli sono ornati di colonne, o altro che ecceda il piano della muraglia. *Cantonné*.

CANTONCELLO, s. m. Cantuccio. *Petit coin*.

CANTONCÌNO, s. m. *Segner.* Dim. di cantone, cantoncello. *Petit coin*.

CANTÒNE, s. m. Canto per angolo, il che dicesi anche cantonata. V. §. Cantone chiamasi pure un sasso grande riquadrato, che mettesi per lo più nelle cantonate delle muraglie, detto così per essere atto a mettersi nelle dette cantonate. *Pierre angulaire ; grande pierre équarrie ; propre à faire l' angle d' un bâtiment*. §. Per metaf. Stando Gesù Cristo fermo cantone di pietra. *Pierre angulaire*. §. Per banda, parte, lato. V. §. Cantone. *T. dell' Araldica*. Dicesi d' un quarto una grande del quarto ordinario dello scudo, e si dice altresì di ciascuna delle parti, in cui è diviso lo scudo da que' pezzi ond' egli è ornato. *Canton*. §. I tredici cantoni degli Svizzeri. *Les treize cantons Suisses*. §. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, e non verisimili, s' usa dire, ei lancia cantoni. §. Lanciar campanili.

CANTONIÈRA, s. f. Femmina di mondo di poco pregio. *Coureuse de rempart ; gourine.* V. Puttana.

CANTONIÈRE, s. m. Colui, che sta su pe' canti a spacciar frottole, ingredienti, e simili. *Enjoleur ; fourbe.*

* CANTONUTO, TA, add. Che ha cantoni, cioè angoli. *Fait en angles.*

CANTÒRE, s. m. Cantatore. *Musicien ; chantre, chanteur.* Cantore d'una chiesa. *Machicot ; chantre.* §. Per Poeta. *Chantre, Poëte.* Disse il Cantor de' buccolici carmi, cioè Virgilio. Cantor della Tracia, Orfèo. Cantor Tebano, Pindaro. §. Per uno de' quattro Ordini minori della Chiesa, e anche per colui che l'esercita. *Chantre.*

CANTORÌA, s. f. *T. Eccles. e Archit.* Tribuna, o pulpito dove stanno i Cantori, e Sonatori in chiesa. *Galerie des Chantres.*

* CANTRÌCE. V. Cantatrice.

CANTUCCIÀJO, s. m. Colui che fa i cantucci. *Pâtissier, faiseur de biscuits.*

CANTUCCIÀTO, *Cr. in Cantuccio.* Aggiunto, che si dà a quel pane, che è biscottato a foggia di cantuccio. *Biscuit.*

CANTUCCÌNO, s. m. Dim. di cantuccio. *Petit coin.*

CANTÙCCIO, s. m. Dim. di canto. Banda. *Petit coin.* §. E per luogo nascosto. *Cache, coin ; endroit caché.* §. Per biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero, e chiara d'uovo. *Biscuit.*

CANTUCCIUTO, TA, add. Cantonuto. V. §. Per Bernoccoluto. V.

CANUTAMENTE, avv. Cautamente, e con saviezza. *Prudemment ; sagement.*

CANUTEZZA, s. f. Canizie, bianchezza di peli, e di capelli. *Blancheur des cheveux ; l'état des cheveux qui ont blanchi.*

CANUTÌGLIA, s. f. Si dice l'argento ridotto a certa sorta di lavorìo, a effetto di servirsene ne' ricami. *Cannetille, clinquant.*

CANUTÌSSIMO, MA, *Bemb.* Superl. di canuto. *Très-chenu.*

CANÙTO, TA, add. Bianco di pelo per vecchiezza. *Chenu, qui a les cheveux blancs.* §. Canuto usasi fig. in più modi, sicchè talora val Vecchio, Senile; talora Grave, e talvolta Bianco. V. queste voci.

CANUTOLA, s. f. *Cr. in Polio.* Spezie di pianta pelosa, e quasi canuta. *Polion.*

CANZONA, e CANZÒNE, s. f. Poesìa lirica di più stanze, che servano per lo più il medesimo ordine di rime, e di versi, che la primiera. *Chanson ; ode.* Canzone sacra. *Cantique.* E in questo significato l'usò Dante assolutamente. V. Cantico. §. Canzone a ballo: poesìa, che si canta ballando. *Chanson à danser.* Lo stesso che ballata. §. Canzone distesa, nome di canzone così chiamata dagli antichi Poeti italiani. §. Far canzoni. *Coupleter.* §. Mettere in canzone, mettere in baja. *Tourner ; traduire en ridicule.* V. Proverbiare. §. Ed essere in canzona, essere in baia. *Être le jouet de quelqu'un.* §. Dar canzone, cioè dar parole in vece di fatti. *Donner des chansons, conter des sornettes.* V. Dar erba trastulla. §. Dicesi prov. Canzone, e favola dell'uccellino, che non finisce mai, che è quando uno favellando ritorna sempre sulle medesime. *C'est toujours la même chanson, c'est toujours la même ritournelle, même refrain.* §. E canzone dicesi assolutamente per modo d'interrompimento, quando altri non risponde per appunto a ciò che noi domandiamo, ma volge ad altro il discorso. *Chansons que tout cela.*

CANZONÀCCIA, s. f. Pegg. di canzone. *Mauvaise chanson.*

CANZONARE, v. a. Cantare, celebrare; ma propriamente è non dir da senno, ma dir [illegible], e [illegible]. *Conter des chansons, dire des sornettes.* §. Canzonare, vale anche mettere in canzone, proverbiare, cuculiare, corbellare. *Se moquer, railler, badiner, goguenarder.*

CANZONCINA, s. f. } V. Canzonetta.
CANZONCINO, s. m. }

CANZONE, s. f. V. Canzona.

CANZONETTA, s. f. Dim. di canzone. Piccola e breve canzone. *Chansonnette, petite chanson.*

CANZONIERE, s. m. Raccolta di poesie liriche. *Recueil de poésies lyriques.*

CANZONINA, s. f. *Bemb.* Canzoncina, Canzonetta. *Chansonnette.*

CANZONUCCIA, s. f. V. Canzoncina.

CAO, s. m. *Cr. N.* Sorta di animale forestiero, forse il [illegible], o vitello marino della Norvegia. *Veau marin.*

CAOS, s. m. Confusione universale d'ogni cosa. *Chaos.* §. Fig. *Confusion, obscurité, embrouillement.* §. [illegible]

CAPACCHIONE, s. m. [illegible] *[illegible], grande sottise.*

CAPACCIO, s. m. Pegg. di capo. *Grosse, vilaine tête.* §. Per ostinato, di testa [illegible]. *Têtu, obstiné, entêté.*

CAPACE, add. d'ogni g. Che capisce, che è atto a capire, o contenere checchessia. *Capable ; propre ; idoine ; habile ; intelligent ; savant ; adroit.* Parlandosi di cose, che son atte a capire. *Capable ; ample ; vaste ; spacieux ; qui tient ; ou contient, &c. qui peut tenir, ou contenir.*

CAPACÌSSIMO, MA, Superl. di capace. *Très-capable, &c.* §. Esser capacissimo d'una cosa, vale anche persuasissimo. *Très-persuadé ; très-convaincu.*

CAPACITÀ, } s. f. Astratto di capace. *Capacité ; étendue ; grandeur.* §. Fig. Dicesi dell'ingegno, e vale abilità, intelligenza. §. *Contenance ; capacité ; intelligence, étendue de l'esprit ; suffisance ; habileté ; aptitude ; portée.*
CAPACITÀDE, }
CAPACITÀTE, }

CAPACITÀRE, v. a. Render capace. *Rendre capable.* §. E Capacitare n. p. per divenir capace. Rimaner appagato. *Se persuader ; consentir ; être convaincu.*

CAPACITÀTO, TA, add. da capacitare. V.

CAPAGUTO, TA, add. *Varch.* Dicesi d'arme aguzza in capo, di capo aguzzo. *Pointu.*

CAPANNA, s. f. Stanza di frasche, o di paglia, dove ricoveran la notte al coperto quegli, che abitan la campagna. *Cabane ; chaumière ; cahute ; hutte d'un berger, d'un paysan ; loge.* §. Capanna, è anche stanza per lo più murata, dove i contadini ripongono gli strami. *Cabane ; loge ; grange.* §. Capanna, vale anche Catafalco. V.

CAPANNA DEL CAMMÌNO, *Voc. Dis. alla voce Rocca.* La capanna del cammino è quella parte, che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola. *Manteau de cheminée.*

CAPANNELLA, s. f. Dim. di capanna. *Loge ; petite hutte ; petite cabane.* §. E per Radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico. *Troupe ; bande ; assemblée.*

CAPANNELLO, s. m. In signif. di lanterna, o pergamena. V. Capannuccio. §. Per adunanza d'uomini. V. Capannella.

CAPANNÈTTA, s. f. Dim. di capanna. V. Capannella.

CAPANNETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di capanno; capannuccio. *Petite cabane ; hutte.* §. Capannetto per il cacio. *Chalet.*

CAPANNISCÓNDERE, s. m. *Malm.* Capo a nascondere, sorta di giuoco fanciullesco. *Cligne-musette.* V. Capo.

CAPANNO, s. m. Capanna fatta di frasche, o di paglia, dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al paretajo, e alle reti aperte. *Cabane ; chaumine.*

CAPANNÒLA, s. f. *Chiabr.* V. Capannuola, e *fig.* Riduzione di persone. *Assemblée.* V. Capannella.

CAPANNÒNE, s. m. Accr. di capanna; grande capanna. *Grande cabane.* §. Capannone, *T. della Cavallerizza.* Salto del cavallo, maggiore della corvetta. *Croupade.*

CAPANNÙCCIA, s. f. Dim. di capanna. *Chaumine ; loge, logette.* §. Capannuccia dicesi propriamente di quella, che si fa nelle case, e chiese per la solennità del Natale a imitazione di quella; dove nacque Nostro Signore. *Crèche.*

CAPANNÙCCIO, s. m. Capanno. V. §. Il Villani lo piglia per la lanterna, o pergamena posta sulla cima del Tempio di S. Giovanni di Firenze. V. Pergamena. §. Capannuccio dicesi ogni massa fatta per appiccarvi fuoco, e abbruciarla per allegrezza, o altra cagione. *Feu de joie.*

CAPANNUÒLA, s. f. *Sannaz.* Capannola, capannella, tugurietto. *Chaumine, cabane ; cahute.*

CAPARBIAGGINE, s. f. Caparbietà, ostinazione. *Entêtement ; opiniâtreté.*

CAPARBIERÌA, } s. f. Ostinazione. *Aheurtement ; entêtement ; obstination ; opiniâtreté ; fanatisme.*
CAPARBIETÀ, }
CAPARBIETÀDE, }
CAPARBIETÀTE, }

CAPÀRBIO, IA, add. Ostinato, che ha caparbietà. *Obstiné ; opiniâtre ; entêté ; mutin ; rétif ; volontaire.* Spirito caparbio. *Féroce ; dur ; brutal.*

CAPARRA, s. f. } Arra. *Arrhes ; gages ; denier à Dieu.* §. Il dar l'arra. *Arrhement, enharrhement.*
CAPARRAMENTO, s. m. }

§. Caparra si dice pure al fig. per Pegno, o segno di qualsivoglia cosa. *Gage, arrhes.* Dio dà in questo mondo caparra di Paradiso.

CAPARRÀRE, v. a. Dar la caparra. *Arrher ; donner des arrhes, des gages.* §. Caparrarsi, *Car. lett.* Caparrar checchessia per se stesso, o ad uso suo. *Donner des arrhes pour quelque chose.*

CAPARRÀTO, TA, *Car. lett.* Add. da caparrare, Incaparrato. *Arrêté avec des arrhes*, forse *Enarrhé.*

CAPARRÒNE, *Cr. N.* Moccicone, Capassone, Capocchio. V.

CAPASSÒNE, s. m. V. Capocchio.

CAPATA, s. f. Percossa, che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchessia. *Coup de tête.* §. Dar una capata in un muro. *Donner de la tête contre un mur.* §. Per saluto fatto col capo abbassandolo. *Salut.* §. Batter la capata, modo basso, vale andar in sepoltura. *Être enterré.*

CAPECCHIÀCCIO, s. m. Pegg. di capecchio. *Mauvaise bourre.*

CAPÉCCHIO, s. masc. Quella materia grossa e liscosa, che si trae della prima pettinatura del lino, e della canapa avanti alla stoppa. *Bourre.*

CAPELLA, s. f. *Voce latina.* Capra giovane oggidì si direbbe piuttosto capretta. *Petite chèvre.*

CAPELLACCIO, s. f. Avvilitivo di capello. *Baldov. Com. Vilain cheveu ; cheveu en désordre ; décoiffé.*

CAPELLAMENTO, s. m. } Tutti i capelli del capo, o quantità di capelli insieme. *Chevelure, les cheveux de la tête.* §. Fig. Capellamento, e capellàtura delle barbe degli alberi, sono quelle sottilissime fila delle radici. *Le chevelu des arbres.*
CAPELLATÙRA, s. f. }

CAPELLATO, TA, add. V. Capelluto.

CAPELLIÈRA, s. f. Capellatura. V. §. Dicesi capelliera anche a quantità di capelli posticci. *Coins ; cheveux postiches ; faux cheveux.*

CAPELLÌNO, NA, add. Sorta di colore simile al castagno. *Sorte de couleur qui approche du châtain.*

CAPELLÌZIO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che capillizio. *Chevelure.*

CAPELLO, s. m. Propriamente pelo del capo. *Cheveu.* Capelli distesi. *Cheveux plats.* Capelli posticci. *Faux cheveux ; crochets.* §. Capello, vale eziandìo ogni pelo, che è per la vita. *Poil.* §. Fig. si dice per esprimere quantità minuta e piccolissima. Quanto un capello. *Brin ; gros comme un cheveu.* §. Dicesi avverb. A capello, che vale per l'appunto, nè più nè meno. *Justement ; exactement.* §. Spogliarsi in capelli, o spogliarsi in camicia, e in capelli: cioè mettersi di cuore, e volonterosamente a fare una cosa. *S'appliquer de toutes ses forces.* §. Pigliarsi a capelli. V. Accapigliarsi. §. Aver che fare fin sopra i capelli, aver faccende fino a gola. *Avoir des affaires par dessus la tête.* §. Arricciarsi i capelli. V. Arricciare. §. Aver le mani a un ne' capelli: si dice quando uno dipende da te in qualche cosa, che importa, ed ha un gran bisogno di te, tolta la metaf. dalla buona presa, che è quella del tenere uno pe' capelli. *Tenir quelqu'un à la gorge.* §. Trarre, condurre, o simili, uno pe' capelli, a far checchessia, val indurvelo quasi per forza, e contro sua voglia. *Faire faire quelque chose par force, malgré qu'on en ait.* §. Non comportare, che sia torto un capello, vale non sofferire un minimo che nè men per ischerzo. *Ne pouvoir souffrir la moindre chose ; être pointilleux.* §. E capello per simil. capello di finocchio ec. *Brin.* §. Capello di fontana è quella pianta, che anche dicesi Capelvenere. V.

CAPELLUTO, TA, add. Che ha di molti capelli. *Chevelu.*

CAPELVÈNERE, s. m. Erba pettorale e diuretica, che fa intorno alle vene dell'acque. Alcuni la chiamano capello delle fontane, ed altri coriandro del pozzo. *Adiante.*

CAPEL VÈNERO, s. m. *M. Aldobr.* Lo stesso che Capelvenere. V.

CAPÈRE, v. n. V. Capire.

CAPERÒZZOLA, s. f. } Dim. di capo, ma nell' esempio addotto dalla Crusca si parla solamente di quello del membro virile. *Le gland de la verge.*
CAPERÒZZOLO, s. m. }

CAPESTRERÌA, s. f. Vezzo, Grazia, Proprietà. V.

CAPESTRO, s. m. Fune con che s'impiccano gli uomini. *Corde.* §. Capestro dicesi anche quella fune, con che si legano gli animali. *Licol ; licou ; corde ; chevêtre.* §. fig. vale anche cintura, cordiglio. *Cordon ; ceinture.* Che già legava l'umile capestro, cioè la corda cinta, la qual corda S. Francesco prese per cintura per umiltà. §. Capestro si dice anche a persona maliziosa e cattiva, e quasi degna del capestro, come impiccato, a uno scelerato, quasi degno similmente della forca, e d'essere impiccato. *Pendard ; coquin ; gibier de potence ; mauvais garnement ; homme de sac & de corde.*

CAPESTRUZZO, s. m. Dim. di capestro; e si dice di persona maliziosa e cattiva. *Belitre ; maraud ; petit frippon ; petit coquin.*

CAPETTO, s. m. *Salv.* Piccolo capo, capolino. *Petite tête.*

CAPÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a capire. *Capable.*

CAPEZZÀLE, s. m. Collaretto, o collarino da donna. *Fichu ; mouchoir du cou.* §. Per quel guanciale lungo, dove si pone il capo nel letto. *Chevet ; oreiller.* Onde indugiare, o essere, o ridursi al capezzale, e al capezzale assolutamente, vale in sull'estremo della vita, in fine di morte. *Être à l'extrémité ; être ou se reduire au lit de la mort ; différer jusqu'aux derniers momens de la vie.*

CAPÈZZOLO, s. m. Papilla. Quella punta della poppa, onde esce il latte. *Le mamelon, le bout de la mamelle, le tetin.* Capezzolo delle poppe d'una vacca, d'una capra, ec. *Trayon.* §. Dicesi anche per similitudine di alcune prominenze, che si scorgono in alcune cavità interne del corpo. *Mamelon.*

CAPICERIO, s. m. *Voce dell' uso.* Titolo di dignità tra i Canonici, che vale quanto capo del coro. *Chevecier & Chefecier.*

CAPIDÒGLIA, s. f. } Nome d' un pesce, o
CAPIDÒGLIO, s. m. } mostro marino, che è del genere delle balene. *Sorte de baleine.*

CAPIFUÒCO, s. m. Voce assai comune in Italia. Dai Fiorentini dicesi Alare. V.

* CAPÌGLIA, s. f. Accapigliatura, o accapigliamento. *Chamaillis; mêlée; bagarre; batterie.*

CAPIGLIÀRA, s. m. *Castigl.* Capellatura. V.

CAPILLÀRE, add. di capello, simile a capello. *Capillaire; délié comme des cheveux.* §. Vene, e arterie capillari diconsi quelle nel corpo dell' animale, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli. *Veines capillaires.*

CAPILLÀTO, TA, add. Capelluto. V.

CAPILLÌZIO, s. m. Termine dinotante l' aggregato di tutti i capelli. *La chevelure; les cheveux de la tête.* §. Capillizio fig. *T. Astronomico.* Dicesi di quella irradiazione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume. *Chevelure.*

CAPIMENTO, s. m. Il capire, ciò che cape. *Capacité; grandeur ou étendue de quelque chose.*

CAPINASCENTE, *Cr. N.* Si dice una moda, o foggia di parrucca, forse perchè fatta in maniera, che i di lei capelli non appariscono posticci, ma come nati nel capo stesso. *Sorte de perruque.*

CAPINÈRA, s. f. } Uccelletto, il quale can-
CAPINÈRO, s. m. } ta dolcemente, detto così dall' avere il capo nero. *Fauvette à tête noire.*

CAPIÒNE, s. m. *T. Marin.* Dicesi capione di prua alla ruota di prua. *L' étrave; le capion de proue.* E capione di poppa, la ruota di poppa. *L' étambot; le capion de poupe.*

CAPIPARTE, s. m. *Car. lett.* Capo di qualche parte, o partita. *Chef de parti.*

CAPIPOPOLÀRE, s. m. *Segn. gov.* Lo stesso che capipopolo. V.

CAPIPÒPOLO, s. m. *Segn. gov.* Caporione, guidapopoli. *Chef de parti.*

CAPÌRE, e CÀPERE, v. n. Aver luogo sufficiente, entrare. *Contenir, ou être contenu; renfermer.* E tante femmine concorsono nel castello, che appena vi capeano. §. Per metaf. dicesi di cose intellettuali, come mio ben non cape in intelletto umano. *Les hommes ne sauroient concevoir, comprendre quel est mon bonheur.* Secondo che nell' animo gli capea, cioè secondo che egli intendea. *Suivant sa façon de penser; comme il l' entendoit.* §. Dicesi non capire in se stesso, nella pelle, o simili, quando l' uomo, o per soverchia allegrezza, o per altra alterazione non si può contener di non ne dar segno. *Être transporté de joie; ne pouvoir se contenir; ne pouvoir durer dans sa peau.* §. Capere, detto alla latina, val pigliare. *Prendre &c.* V. Pigliare. §. Capire, e capere in sign. att. vale esser capace, ricevere, avere in se. *Être capable; recevoir; comprendre; contenir ou renfermer en soi.* §. Capire, per comprendere collo 'ntelletto. *Comprendre; concevoir; entendre bien quelque chose.* Io non la so capire. *Je ne la comprends pas.* Avete capito? *Avez vous compris?*

CAPIROTTO, s. m. Colui, che s' è rotto il capo, o altro membro; e dicesi ancora così lo spedale dove si curano le fratture. *Spedale de' capirotti ec. Allegr.*

CAPISOLDO, s. m. *Varch.* Ciò che si aggiugne al Soldato benemerito sopra la paga. *Gratification.*

CAPISTÈRIO, o CAPISTÈO, s. m. Vassojo da portare in capo. *Vas que l' on porte sur la tête.*

CAPITÀLE, s. m. La sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, che si dice anche corpo. *Capital; fonds; le sort principal.* §. Per metaf. Stare in capitale, vale non guadagnare, nè perdere. *Ne faire ni perte ni gain; n' avoir ni perte ni profit.* §. Dare una cosa pel capitale, vale darla senza guadagno. *Donner une chose au prix coûtant.* §. Tener poco a capitale, far poco capitale, vale avere in poca stima. *Faire peu de cas; compter peu quelque chose.* Dicesi d' un uomo da fidarsene poco, che non è un uomo da farne capitale. *Il n' y a point d' assurance, il n' y a nulle assurance à prendre en lui.* §. Far capitale, vale anche fare stima, far conto, fare assegnamento. *Compter sur quelqu' un ou sur quelque chose; en faire cas; l' estimer; la priser; en avoir bonne opinion.* §. Far capitale, vale anche far guadagno, guadagnare. *Gagner; amasser de l' argent; augmenter ses fonds.* §. E di qui capitale, modo di dire correttivo del detto innanzi; cioè Capitale, che e' non sia il contrario: Capitale, che e' non sien più: che vale, Guardatevi del contrario. *Prenez garde; peut être.* §. Avere a capitale alcuna cosa, vale aver in istima, farne capitale. *Priser; estimer; faire cas.*

CAPITÀLE, add. d' ogni g. Principale. *Capital; principal.* Parigi è la città capitale della Francia; *Paris est la ville capitale de la France.* In questo significato si dice anche s. La capitale. *La capitale.* §. Diconsi lettere capitali quelle lettere più grosse, che sono al principio d' un libro, d' un capitolo, di alcune parole, ec. che anche diconsi iniziali. *Lettres capitales, initiales.* §. Chiamasi pena capitale l' ultimo supplizio. *Arrêt de mort; peine capitale;* e delitto capitale quel delitto, che merita una tal pena. *Crime capital.* §. Diconsi peccati capitali i sette peccati mortali. *Les sept péchés capitaux; les sept péchés mortels.* §. Capitale si usa sovente per mortale, e dicesi nimico, odio capitale ec. e val nimico mortale, nimico giurato, odio implacabile. *Ennemi capital; ennemi juré; ennemi mortel; haine mortelle.* §. E capitale il dicono i medici per utile al capo. *Céphalique; capital; bon pour la tête.* Polveri capitali ec. *Poudres céphaliques, &c.*

CAPITALÌSSIMO, MA, superl. di capitale add. in sign. di mortale. *Mortel; juré; capital.* Nimico capitalissimo.

CAPITALMENTE, avv. Di pena della vita, di pena capitale, mortalmente. *De mort; du dernier supplice.* Fu punito capitalmente. *Il fut puni de mort.*

CAPITÀNA, s. f. Nave capitana. Galea capitana, e simili, e anche capitana assolut. dicesi di quella, che porta lo stendardo, sotto del quale van le altre di quella squadra. *La capitane, ou galère capitane.*

CAPITANANZA, s. f. Ufficio di capitano, e governamento d' eserciti. *Commandement d' une armée.*

CAPITANÀRE, e CAPITANEARE, v. a. e n. Dare, o avere capitano. *Donner ou avoir des capitaines, des chefs, des commandans d' armée.*

CAPITANÀTO, s. m. Distretto, e termine della giurisdizione, e autorità di quell' ufficiale, che si chiama Capitano; Capitananza. *Capitainerie; étendue de la jurisdiction d' un capitaine.* §. Per dignità di capitano. *Commandement d' armée.*

CAPITANÀTO, TA, add. da capitanare. *Pourvu de capitaines, de chefs, de commandans.* Gente mal capitanata. *Soldats commandés par de mauvais chefs, de mauvais généraux.*

CAPITANEARE. *Cr. N.* Capitanare. V.

CAPITANEGGIÀRE, v. a. Capitanare, guidar come capitano. *Conduire; commander des troupes.*

CAPITANERÌA, s. f. Capitananza. V.

CAPITANESSA, s. f. Donna, che abbia la capitananza. *Femme qui a le commandement, la conduite de gens de guerre.*

CAPITÀNO, s. m. Guida, Capo, Governatore per lo più di soldati. *Capitaine.* §. Capitano è anche titolo, o nome aggiunto a persona di alcuno Magistrato in Firenze, come i Capitani di parte, detti anche Rettori di parte, Consoli de' cavalieri. *Commandant, capitaine de la Noblesse.* §. Per titolo di cittadino proposto, o mandato al governo d' alcune città del dominio, il cui territorio, e giurisdizione si chiama Capitanato. *Commandant.* §. Per Ministro della giustizia, che si dice comunemente Bargello. V. §. Capitano del popolo presso gli antichi autori, vale lo stesso che presso i Latini Tribuno della plebe. *Tribun du peuple.* §. Capitano d' un vascello, delle galee ec. Colui, che comanda le galere, e simili. *Capitaine de vaisseau, ou de galère, &c.* §. Capitan della guardia, colui che comanda i soldati della guardia del Principe. *Capitaine de la garde.*

CAPITÀRE, v. a. Arrivare, giugnere, venire a un luogo. *Arriver; venir quelque-part.* §. Capitare per conchiudere, condurre a capo, o a fine, terminare. *Arriver; conclure; finir; terminer.* Propose di capitar quella quistione; di non aver capitato il fatto. §. Capitar male, ed il suo contrario capitar bene; avere infelice, o felice esito. *Arriver du mal, ou bien; réussir bien ou mal.* §. Capitar male, per morire. *Périr.* §. E capitar male parlando di donzella, vale rompere il collo, divenir femmina di mondo, esser deflorata. *Donner dans le travers; se laisser débaucher.*

CAPITÀTO, TA, add. da capitare. *Arrivé; venu.* §. Capitato, add. di capo, vale, che ha capo, e dicesi d' aglio, o simile. V. Capituto.

CAPITAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Tributo imposto testa per testa. *Capitation.*

CAPITELLO, s. m. Membro, e quasi capo della colonna. *Chapiteau.* §. Per dim. di capo, ma dicesi delle piante, e simili, come: La lappola ha certi capitelli. §. Capitello per maniglia, cioè quella parte della sega, che i segatori tengono in mano. *Traverse de la scie.* §. Capitelli si chiamano anche que' coreggiuoli, che sono dalle teste de' libri. *Tranchefile.* §. Per Capezzolo. V. §. Per certa composizione di che per lo più i medici si vagliono per fare i cauteri, quando non vogliono adoperare ferro infuocato. *Cautère potentiel, ou pierre à cautère.*

CAPITO, TA, *Segner.* add. da capire, compreso coll' intelletto. *Compris, &c.*

CAPITOLANTE, add. *T. Ecclesiastico.* Ch' entra in capitolo, che ha voto in capitolo. *Capitulant; qui a voix dans un Chapitre.*

CAPITOLÀRE, v. n. Far convenzioni. *Capituler; parlementer; entrer en traité sur quelque affaire.* §. Capitolare, vale anche scrivere a capitoli, dividere in capitoli, o far capitoli delle materie, che si scrivono. *Diviser, partager en chapitres.* §. Talora vale semplicemente trattare. *Traiter.*

CAPITOLÀRE, add. d'ogni g. *T. Ecclesiastico.* Di capitolo, appartenente a capitolo di Canonici, o di Frati. *Capitulaire.*

CAPITOLÀTO, TA, add. da capitolare. *Capitulé.* §. E in forza di s. si usa per lo stesso che Capitolazione. V.

CAPITOLAZIÒNE, s. f. Convenzione, capitolo, il fare un qualche trattato. *Capitulation; composition.*

CAPITOLESSA, s. f. *Alleg.* Capitolo informe e disacconcio, che è Poesìa in terza rima, e dicesi particolarmente dello stil giocoso o satirico, come Madrigalessa il Madrigale lungo. *Pièce de Poésie italienne du style badin ou satyrique.*

CAPITOLETTO, s. m. Dim. di capitolo. *Petite pièce de Poésie italienne, composée de tercets.*

CAPITOLÌNO, s. m. Dim. di capitolo poetico. V. Capitoletto. §. Per aggiunto dato a Giove. V. Campidoglio. *Jupiter Capitolin.*

CAPITOLO, s. m. Una delle parti della scrittura, così detta dal ricominciar da capo. *Chapitre.* §. Capitolo si dice pure della materia, o soggetto, di cui si tratta. *Chapitre; matière; sujet.* Questo è un capitolo, di cui si tratterà un' altra volta. §. Capitolo componimento in terza rima, dagli antichi detto terza catena dalla concatenazione delle rime. *Pièce de Poesie italienne du style badin ou satyrique, composée de tercets.* §. Capitoli si dice a' patti, e alle convenzioni, che si fanno a capo per capo. *Articles d' une convention.* §. Capitolo, si chiama l' adunanza de' Cavalieri, de' Frati, e delle Monache, e il corpo de' Canonici d' ogni Chiesa Collegiata, e in particolare della Cattedrale. *Chapitre.* §. Capitolo, si dice anche al luogo ove si adunano i Cavalieri, i Canonici, i Frati, o altri Religiosi. *Chapitre.* §. Capitolo dicesi a quel coreggiuolo cucito in sulle teste de' libri, quasi capitello, il quale sostiene la coverta. V. Capitello. §. Capitolo. *T. degli Ecclesiastici.* Sorta di breve lezione, che si recita in fine di certi uffizj. *Capitule.* §. In capitolo posto avverb. *Capitulairement.* §. Avere voce in capitolo, dicesi fig. di chi abbia credito tra' suoi colleghi, e simili. *Avoir voix en Chapitre.* §. E dicesi in contrario di chi non è stimato. Egli non ha voce in capitolo. *Il n' a pas de voix en Chapitre.*

CAPITOLÙCCIO, s. m. Dim. di capitolo. V. Capitoletto.

CAPITOMBOLÀRE, v. n. Far i capitomboli. *Culbuter; faire la culbute.*

CAPITOMBOLÀRE, v. m. *Salv.* Colui che fa capitombolo. *Celui qui fait des culbutes.*

CAPITÒMBOLO, e CAPITÒNDOLO, s. m. Salto col capo all' ingiù. *Culbute.*

CAPITÒNDOLO, *Buon. F.* Lo stesso che Capitombolo. V.

CAPITÒNE, s. m. Sorta di seta più grossa e più disuguale dell' altra. *Capiton.*

CAPITORZA, s. f. Specie d' uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante; ma non si sa propriamente qual sia. *Sorte d' oiseau dont on ne nous donne aucune description.*

CAPITÒSO, SA, add. Di suo capo. Testereccio. *Entêté; obstiné; opiniâtre, &c.* V. Caposo.

CAPITOZZA, s. f. Querce scapezzata. *Chêne êtêté.*

* CAPITÙDINI, s. m. pl. Le adunanze de' capi, detti in Firenze Consoli. *Les assemblées des Consuls ou Echevins.*

* CAPITÙTO, TA, add. Capitato, che ha un bello, un grosso capo, parlandosi di cavoli, porri, agli, e simili. *Qui a une belle tête; qui est pommé.*

CAPIVERDE, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta d' animale anfibio del Brasile. *Capiverd.*

CAPIVERSO, *Magal.* Lo stesso che Capoverso. V.

CÀPNIA, s. f. Diaspro agatato e nuvoloso di fondo vermiglio. *Espèce de jaspe.*

CAPNOMANZÌA, s. f. *T. Filolog.* Spezie di divinazione per mezzo del fumo, usata dagli Antichi ne' lor sacrifizj. *Capnomancie.*

CAPO, s. m. Voce nella Lingua italiana, per l' eccellenza del suo significato, molto frequente nell' uso: riceve diversi sentimenti, e se ne formano varie maniere, e proverbj, della più parte de' quali se ne farà memoria appresso. Capo si dice principalmente di quella parte del corpo dell' animale, che è dal collo in su. *Tête; chef.* La corona gli cadde di capo. *La couronne lui tomba de la tête.* §. Mettere, tenere, portare in capo: Dicesi del mettere, tenere, o portare in capo checchessia, e particolarmente del cappello, berretta, o simili, che si cavano poi in segno di riverenza, o di saluto. *Mettre, tenir, porter sur la tête, en tête.* §. Girare il capo ad uno: Dicesi di chi patisce capogirlo, e figur. di chi sia impensierito. *Tourner la tête.* Mi gira il capo. *La tête me tourne.* §. Lavare il capo altrui nel sentimento proprio, vale lavarglielo attualmente. *Laver la tête à quelqu' un.* §. Figuratamente, lavare il capo

po altrui colle sembole, o col ranno, dicesi del pregiudicarli estremamente con biasimi, e uffici sinistri. *Laver la tête, ou rendre de mauvais services à quelqu' un.* §. Lavare il capo all' asino: Maniera bassa esprimente, far benefizio a persona sconoscente. *A laver la tête d' un âne, on y perd sa lessive.* §. Chi fa a suo modo, non gli duole il capo; proverbio esprimente, che chi opera secondo la propria volontà ne trae soddisfazione. *Qui fait ce qu' il veut, ne se fâche contre personne.* §. Chi sta a vedere, non gli duole il capo; proverbio significante: Che chi non ha proprio interesse nell' affare, non ne sente pena. *Qui n' a aucun intérêt dans une affaire, n' en est point en peine.* §. Mangiare col capo nel sacco: Vivere senza darsi pensiero, o briga di cosa alcuna. *Vivre sans soucis.* §. Tener altrui le mani in capo, vale averne cura, proteggerlo, custodirlo, onde per troppa libertà, o per soverchia ignoranza non cada in errore. *Tenir la main sur quelqu' un, le soutenir; le défendre, le protéger.* §. Torre il capo, lo stesso che rompere il capo. *Casser la tête; ennuyer.* §. Non avere altr' occhio in capo, non avere cosa, che s' ami più. *N' avoir rien de plus cher au monde; chérir comme la prunelle de ses yeux.* §. Non sapere dove si avere il capo: modo basso dimostrante essere in somma ignoranza. *Ne savoir où l' on en est, être fort ignorant.* §. Non sapere dove si dar di capo: non sapere a chi, nè dove rifuggire, o ricorrere. *Ne savoir où donner de la tête.* §. Alzare il capo, vale cominciare a sollevarsi. *Commencer à lever la tête.* §. Rimanere col capo rotto; restar perdente, andarne colla peggiore. *Avoir le dessous, avoir du désavantage en quelque affaire.* §. Ritornare in capo; ritornare sopra il capo, incorne male, ritornare in suo danno. *Retomber sur soi, sur sa tête.* §. Rompere il capo altrui, oltre al proprio significato, dinota anche recare altrui noia, importunarlo, stuccarlo; che dicesi anche torre il capo altrui. *Casser la tête; ennuyer, étourdir.* §. Rompersi il capo con alcuno, vale battersi con esso lui, venir seco a combattimento. *Se battre avec quelqu' un.* §. Rompersi il capo, infastidirsi, inquietarsi. *Se casser la tête; s' inquiéter; se donner bien de la peine pour quelque chose.* §. Andare a capo rotto. V. sopra Rimanere col capo rotto. §. Battere il capo nel muro, che alcuni dissero anche urtare il capo nel muro; maniera esprimente: Mettersi a impresa non riuscibile, quasi a voler rovinare un muro col capo. *Se battre la tête contre un mur.* §. A capo chino, a capo basso; significa col capo chinato. *La tête baissée.* §. A capo all' ingiù. V. sopra. §. Capo, vale anche persona, come toglie[illegible] i censi per ogni capo d' uomo. *Il avoit imposé une taxe par tête, une capitation.* §. Trattandosi di quantità, e novero di bestie, sotto la voce capo, s' intende una bestia. *Chefs de bétail.* E le[illegible] preda di mille capi di bestie. §. Capo, usato per similit. delle suddette maniere, si dice dell' aglio, onde capo d' aglio, vale tutto l' aglio [illegible] le [illegible]. *Tête d' ail.* §. Parlandosi di panni, veli, o simili, esprime la pezza intera, tutta la veste, ec. *Une pièce d' étoffe, un habit, une robe, &c.* §. Capo, si chiama quel Mozzicone di Sarmento, lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a far nuova messa, e pullulazione. *Courçon.* §. Capo figuratamente vale Guida, scorta, regolatore, governatore, [illegible], principe, signore. *Chef, [illegible], supérieur, gouverneur; [illegible], commandant, maître, capitaine, &c.* [illegible] che se gli danno. [illegible] Capo di famiglia, capo [illegible]. Il Papa è il capo [illegible] della Chiesa. *Le Pape est le chef visible [illegible].* Il Cancelliere è il capo della Giustizia. *Le Chancelier est le chef de la Justice.* Capo [illegible], il principale della casa. *Chef de famille.* Capo [illegible]. *[illegible], chef de bandits.* [illegible] *[illegible]* §. Dice[illegible] capo di gatto, che [illegible] esser principe in [illegible] in uno stato grande. *Il vaut mieux être [illegible] d' un petit état, [illegible].* §. Capo, [illegible] principio. [illegible] *Au chevet du lit.* [illegible] In capo [illegible], in capo [illegible], ec. Capo d' [illegible]. *Bout d' [illegible]* [illegible]

Non trovare nè capo nè coda, vale non trovar modo, nè via, nè verso a far checchessia. *Ne savoir se dépêtrer de quelque chose; ne savoir comment s' y prendre pour faire quelque chose.* §. Capo, si adopera pure in significato di termine, fine, e simili. *Bout; fin.* In capo di dodici mesi partorì. *Au bout de douze mois elle accoucha.* In capo di tre anni, in capo agli otto giorni, ec. *Au bout de trois ans; tous les huit jours &c.* §. Ogni capo d' anno: Maniera, che si usa principalmente col verbo fare, per dimostrare l' essere puntuale, e non trascorrere con i conti, e pagamenti alla lunga. *Régler souvent ses comptes.* §. Capo d' anno, dicesi il principio dell' anno. *Le commencement de l' année.* §. Dare il capo d' anno, vale augurar felice l' anno nuovo. *Souhaiter la bonne année, un bon commencement d' année.* §. A capo d' anno, *Termine mercantesco*, vale compito lo spazio d' un anno. *Terme d' un an; à un an de terme.* §. Tirare a capo, condurre a fine. *Achever; terminer; porter à sa fin, finir; parfaire.* §. Venire a capo, venire alla conclusione, venir al fine. *Venir à bout; parvenir à la fin d' une chose; en trouver la fin.* §. Venire in capo, vale Intervenire. V. §. Capo, parlando del mondo, si dice per accennare alcuna parte lontana del mondo, o per esprimere figuratamente spazio grandissimo di lontananza. Essere in capo del mondo, o a capo del mondo. *Être au bout de la terre, au bout du monde.* §. Capo, figuratamente per genere, generalità, somma di cose. *Genre; chef.* §. Capi d' accusa, si dice de' diversi articoli, o punti, circa de' quali altri è accusato. *Chefs d' accusation.* §. Capo, vale anche, punta di terra, che sporge in mare con qualche altura. *Cap; promontoire.* Capo di Buona Speranza, Capo di Miseno. §. Capo, trattandosi d' acque, vale polla, vena. *Source, &c.* Cercherai il capo dell' acqua, e se sono più capi, raccoglieraili in uno. V. Polla. §. Capo per Vita, usandosi alla maniera de' Latini. *Vie.* Ciò importava il capo d' amendue. *Il y alloit de la vie de tous les deux.* §. Capo fig. si adopera pure per Immaginazione, inclinazione, cervello, pensiero, e simili. *Tête; esprit; imagination.* Gli entrò nel capo non dover poter essere, ec. *Il se mit dans la tête qu' il ne pouvoit pas que, &c.* Cominciò a metter nel capo alla femmina, ec. *Il commença à mettre dans l' esprit de la femme, &c.* Voler fare a suo capo. *Vouloir faire à sa tête.* §. Trar dal capo una cosa a uno, vale sincerarlo. *Ôter quelque chose de la tête, de l' esprit de quelqu' un; lui faire connoître la vérité.* §. Cavare altrui il ruzzo del capo, dicesi dello scaponirlo, ridurlo alla ragione. *Mettre ou reduire quelqu' un à la raison.* §. Cavarsi, o levarsi di capo, scoprirsi il capo in segno di riverenza e per salutare altrui. *Se découvrir; tirer le chapeau; saluer en ôtant son chapeau, son bonnet.* §. Cavarsi di capo alcuna cosa, fingerla, inventarla. *Inventer, prendre de son chef.* §. Per deporre, abbandonare il pensiero di essa. *Abandonner quelque dessein.* §. Correre per lo capo, andar per la fantasia. *Avoir dans l' esprit, être dans l' idée de.* §. Mettere nel capo a uno una cosa, persuaderlo. V. Persuadere. §. Esser di suo capo: Maniera esprimente: Essere di suo parere, essere amico della sua opinione, voler fare a suo modo. *Être têtu, entêté.* §. Di mio capo, di tuo capo, ec. Di propria invenzione, di tua invenzione. *De mon chef, de ton chef.* Mi entrò nel capo. *Il me vint dans l' esprit.* Non mi trarrebbe del capo. *Vous ne m' ôteriez pas de l' esprit.* Facevano i suoi fatti per loro capo, cioè secondo il loro parere. Dicono i Franc. *Faire à sa tête.* Veramente io non aveva il capo a tor donna, cioè non vi aveva inclinazione. Aveva il capo altrove, cioè il pensiero. *Je ne pensois pas à prendre femme. Je pensois à toute autre chose.* §. Capo, *Termine de' Tessitori*, dicendosi drappo a un capo, o due capi, cioè a uno, o più fila. *Étoffe à un, deux, ou trois poils, &c.* §. Capo, per capitolo, parte di discorso. *Chapitre.* Da che ne vien la maniera, capo per capo, cioè parte per parte. *Article par article.* §. Capo, con alcuna giunta di dispregio, come per esempio, Capo di bue, capo di savate, o simili, modo per ingiuriare altrui. *Tête d' âne, cruche, bête, sot, lourdaud.* §. Capo di latte; la parte più gentile del latte, il fior del latte. *La crême du lait.* §. Levare il capo, si dice propriamente del bollire il mosto, allora che solleva la vinaccia. *Bouillir.* §. Per simil. dicesi d' altri liquori, che nel bollire sollevan la parte più grossa. *Bouillir, fermenter.* §. Per metaf. vale Insuperbirsi, alterarsi. V. §. Gr[illegible] il capo, vale dir di no. *Faire signe que non [illegible], refuser.* §. Far capo in checchessia, vale Ostinarsi, incaponirsi. V. §. Far capo, per cominciare. *Commencer, aboutir.* Dove fa capo il muro, che chiude il sesto di Oltrarno. §. Far capo per far residenza. *Demeurer, faire sa résidence.* Il re fece capo in Ravenna. §. Far capo, parlando di postema, o simili, si dice del [illegible] a generar putredine. *Abcéder, suppurer, [illegible].* §. Far capo in un luogo, val andar quivi [illegible]. *[illegible]*

bler; se joindre. E in Firenze faceano capo le dette fontane ad uno grande pelago. Incontanente fecion un capo grosso alla città di Capua, cioè gran raunata. §. Far capo a uno, andare per indirizzarsi a chi ne sia guida, e conduttore. *S' adresser à quelqu' un.* §. Dar di capo, val Capitare, arrivare. V. §. Capo a niscondere, sorta di giuoco fanciullesco, che si fa coll' appiattarsi, ed esser cercato da altri. *La cligne-musette.* §. Fare a capo a niscondere per metaf. vale nasconderst, o far le cose di nascosto. *Se cacher; faire les choses en cachette.* §. A capo all' ingiù, modo avverbiale, significa col capo di sotto. *La tête première.* Capo alto, vale col capo alto, o per soverchio fasto, o per qual si sia altra cagione. *A tête levée.* §. Da capo, posto avverbialmente ha più sentimenti, significando da principio, di nuovo, un' altra volta. *De nouveau; une autre fois; derechef.* §. Da capo a piè, modo avverbiale, e significa ordinariamente, senza tralasciar niente. *De pied en cap, d' un bout à l' autre.*

CAPOBANDÌTO, s. m. Capitano de' banditi. *Chef des bandits.*

CAPOBOMBARDIÈRE, s. m. Il Comandante de' Bombardieri. *Commandant des Bombardiers.*

CAPOC, s. m. *Magal. Voc. Forest.* Spezie di cottone, ovvero lanugine d' un certo frutto dell' Indie. *Capoc.*

CAPOCÀCCIA, s. m. Soprantendente della caccia. *Le Grand Veneur.* §. Capocaccia fig. dicesi di Capo, principale Signore. *Le Chef; le premier.*

CAPÒCCHIA, s. f. Estremità di mazza, o bastone, che sia più grossa assai del fusto. *Le gros bout d' un bâton.* §. Capocchia si dice anche del capo degli spilli, e de' chiodi. *La tête des épingles ou des clous.*

CAPÒCCHIO, IA, add. Scimunito, balordo, senza senno. *Lourd; lourdaud; fol; tête de linotte.* V. Babbaccione.

CAPOCCHIÙTO, TA, add. *Salvin.* Capituto, capitato. *Qui a une tête.*

CAPÒCCIA, s. f. *Voce di dialetto toscano.* Capo grosso. *Grosse tête.*

CAPOCENSO, s. m. M. *V.* 9. Sorta d' imposizione. *Capitation.*

CAPOCOLLO, s. m. *Pros. F.* Spezie di vivanda porcina. *Andouille, ou sorte de saucisson.*

CAPOCRÒCE, s. m. *Volg. It.* Strada, che si divide in molte, o molte che si riducono in una. *Carrefour.*

CAPOCUÒCO, s. m. *Volg. It.* Il primo cuoco. *Écuyer de cuisine.*

CAPODIÈCI, s. m. Capo, e guida di dieci. *Décurion; dizenier.*

CAPO D' OPERA, s. m. Tolto dal Francese. Opera insigne. *Chef d' œuvre.*

CAPOFILA, s. m. *Magal.* Capo della fila. *Le premier soldat d' une file, d' un rang.*

CAPOGATTO, s. m. Sorta di malattia, che viene a' cavalli, ed altre bestie. *Vertige.* §. Ed è anche una spezie di propaggine simile alla barbatella. *Plant de vigne enraciné.*

CAPOGIRLO, s. m. Spezie d' infermità, altrimenti vertigini, che procede da fumi, che vadano alla testa. *Vertige.*

CAPOGÌRO, o GIRACÀPO, s. m. Lo stesso che Capogirlo. V. §. Detto fig. vale Pensiero stravagante. *Vertige; caprice; fantaisie; extravagance.*

CAPOLAVÒRO, s. m. *Cr. N.* Lavoro principale, lavoro perfettissimo, ciò che i Francesi esprimono per capo d' opera. *Chef d' œuvre.*

CAPOLETTO, s. m. Così chiamano i Fiorentini quel panno, o drappo, che appiccasi alle mura delle camere, che anche dicesi paramento. *Dossier.*

CAPOLEVÀRE, v. n. Tomare, cader col capo all' ingiù. *Tomber la tête première.*

CAPOLEVÀTO, TA, *Buon. F.* add. da capolevare; caduto col capo in giù, capovolto. *Renversé, qui a la tête en bas.*

CAPOLÌNO, s. m. Dim. di capo. *Petite tête.* §. Dicesi far capolino, che è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente si possa esser veduto. *Regarder en cachette.*

C[illegible]LO, s. m. *Sannazz.* Manico, picciuolo. *[illegible].*

CAPOMAESTRO, s. m. Capo, e soprantendente di fabbriche. *Architecte.* §. Capomaestro dicesi per similit. a colui, che soprantende ad altre cose. *Le chef, le Sur-Intendant.*

CAPOMANDRIA, s. m. Guardiano della mandria de' cavalli. *Bald. Dec.* *Gardien d' un haras.*

CAPOMORTO, s. m. Così chiamano i Chimici quella materia, che rimane nel fondo delle bocce, e degli orinali dopo le distillazioni. *Tête morte, lie.*

CAPONA, *Buon. F.* verbal. fem. di Capone nel signif. di Caparbio. *Femme mutine, entêtée, opiniâtre.*

CAPONAGGINE, s. f. V. Caponeria, ostinazione. *Entêtement, obstination.*

CAPONAMENTE, avv. Ostinatamente. *Opiniâtrément, obstinément.*

CAPONARE L' ANCORA, v. a. *T. Mar.* A[illegible]

grappar l' ancora, o sia attaccarla coll' uncino del capone, per issarla e tirarla al suo luogo. *Caponer l' ancre.*

CAPONCELLO, s. m. Dim. di capone. *Petit mutin; un petit opiniâtre; obstiné.*

CAPÓNE, s. m. Capo grande. *Grosse tête.* §. E per uomo ostinato. *Opiniâtre; mutin; obstiné; têtu; taquin; entêté; volontaire.* §. *T. Mar.* Spezie di macchina composta d' una corda, e d' una grossa carrucola, alla quale si aggiusta un grosso uncino, che serve ad alzar l' ancora, quando è tagliata la gomena. *Capon.*

CAPONÈRA, s. f. V. Capinera.

CAPONERÌA, s. f. Astratto di capone, ostinazione. *Opiniâtreté; obstination; taquinerie; entêtement.*

CAPONISSIMAMENTE, avv. *Redi.* Superl. di caponamente. Con grandissima caponeria, ostinatissimamente. *Très-opiniâtrement; très-obstinément; avec le plus grand entêtement.*

CAPO PER CAPO, avv. Parte per parte. *Article par article, en detail.*

CAPOPIÈ, avv. Capopiede. V.

CAPOPIÈDE, s. m. Errore, sciocchezza. *Lourderie, sottise; faute grossière.*

CAPOPIEDE, e CAPOPIÈ, avv. Vale, Sossopra, a rovescio, al contrario. *Sans dessus-dessous.*

CAPOPURGIO, s. m. Spezie di medicamento, che purga il capo. *Remède pour décharger la tête.*

CAPORALE, s. m. Principale, guida, comandatore. *Chef; comandant; capitaine; conducteur.* §. Caporale, oggi diciamo nelle nostre milizie a colui, che ha sotto di se venticinque soldati, e sonne in ciascuna compagnia a proporzione del numero d' essa. *Caporal.* §. E per simil. si dice del caporale de' birri, de' mietitori, ec. *Le chef.* §. Caporale, add. val principale. *Principal.* Mandò lettere a tutte le caporali città d' Italia.

CAPORANO, s. m. Principale, gran maestro, e quasi caporale degli altri. *Chef; un des premiers.*

CAPORICCIARE. V. Capricciare.

CAPORICCIO, s. m. Arricciamento de' capelli del capo per paura, il raccapricciare. V. Raccapricciamento.

CAPORIONE, s. m. Caporale. *Chef; quartinier.*

CAPOROVESCIO, avv. *Malm.* Capopiede. V.

CAPORTOLANO, s. m. Colui, che ha sotto di se altri ortolani. *Allegr. Le premier jardinier.*

CAPOSCUOLA, s. m., e pl. CAPISCUOLA. *T. Pitt.* Colui che ha molti allievi, o imitatori nella pittura. *Celui qui fait des élèves, ou des imitateurs dans la peinture.*

CAPOSOLDO, s. m. È quello, che s' aggiugne al soldato benemerito sopra la paga. *Gratification.* Aver caposoldo. *Être appointé.*

CAPOSQUADRA, s. m. *Accad. Cr.* Capo della squadra. *Chef d' escadre.*

CAPOTASTO, s. m. *Voce dell' uso.* Quel pezzo, che è congegnato sul manico degli strumenti musicali, su cui son poste le corde. *Sillet.*

CAPOTRUPPA, s. m. Il capo della truppa, della brigata. *Le chef de la troupe; de la bande.*

CAPOVERSO, s. m. Principio di verso, e verso ricominciato da capo. *Commencement d' un vers ou d' un verset; un vers qui recommence par le même mot du précédent.*

CAPOVOLGERE, } v. a. Voltare a ritroso, sos-
CAPOVOLTARE, } sopra, sconvolgere. *Renverser; mettre à l' envers; tourner de l' autre bout; tourner sans dessus-dessous; tourner de haut en bas.*

CAPOVÒLTO, TA, add. Volto a ritroso, sossopra. *Renversé; mis de haut en bas.*

CAPPA, s. f. Spezie di mantello, che ha un cappuccio di dietro per ornamento, e che dicesi cappuccia. *Cape; manteau à capuchon.* §. È anche vesta usata da' Frati d' alcune religioni. *Tunique; cape.* §. Cappa per sorta di mantello con cappuccio, che s' usa da' Cardinali, da' Vescovi, e da' Canonici. *Chape.* §. Era delle più pessime e più malvage femmine, che nascessero mai sotto la cappa del sole, detto fig. per dire in questo mondo. *C' étoit une des plus méchantes femmes que le soleil ait vu naître.* §. Cavar cappa, o mantello di alcun affare, vale in qual si voglia maniera, o favorevole, o contraria finirlo, venirne alla risoluzione, cavarne le mani. *Tirer pied ou aile de quelque chose; en venir à bout de telle façon que ce soit.* §. Cappa. *Salvin.* Per la lettera K. *La lettre K.* §. Uomo di spada, e cappa, vale secolare, laico, che non professa letteratura. *Homme d' épée.* §. Dicesi in prov. Per un punto Martin perse la cappa, per esprimere che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran conseguenze. *Pour un point Martin perdit son âne.* §. Cappa di Cielo, sorta di panno di color celestino sbiadato. *Drap de couleur bleu clair.*

CAPPARE, v. a. Scegliere, pigliare a scelta. *Choisir.*

CAPPÀTO, TA, add. da cappare, scelto. *Choisi.*

CAPPEGGIÀRE, v. a. *T. Marin.* Volger sossopra le manovre, o le gomone. *Chavirer; traverser.* E vale anche legar ben forte il timone per fare strada a fil di vento. *Caposer.*

CAPPELLA, s. f. Luogo nelle Chiese, o case, dove è situato l' Altare per celebrare. *Chapelle.* §. Cappella si dice anche a una piccola Chiesina, o Oratorio. *Petite Eglise; Chapelle.* §. Si chiama Cappella la moltitudine de' Musici deputati a cantare in una chiesa, il capo de' quali si chiama maestro di Cappella. *La Chapelle, la musique.* §. Canto a Cappella: Canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sagre funzioni. *Plein chant.* §. Cappella, spezie di benefizio Ecclesiastico, Cappellania. *Chapellenie; Chapelle; benefice d' un Chapelain.*

CAPPELLÀCCIO, s. m. Pegg. di Cappello. *Grand & mauvais chapeau; feutre.* §. Cappellaccio. *T. arc. Fiorent.* I fanciulli quando vogliono far girare la trottola, ed ella percuotendo in terra col legnaccio, e di costato non gira, si dicono aver fatto cappellaccio. *Donner contre terre.* §. Fare un cappellaccio, ovvero un cappello ad alcuno, è dargli una buona canata, e farli un bel rabbuffo colle parole, o veramente farlo rimanere in vergogna, avendo detto, o fatto alcuna cosa meglio di lui. *Faire une sortie à quelqu' un; lui faire une sauce; lui laver la tête.* §. Cavare un cappellaccio a uno, vale inventare una cosa, che gli faccia vergogna. *Inventer quelque chose.* §. Cappellaccio dicesi anche un albero coperto di viti, perchè la vite gli è quasi come un cappello. *Arbre couvert de vignes en forme de berceau.*

CAPPELLÀJA, s. f. *Volg. It.* Colei che vende cappelli, o la moglie del cappellajo. *Chapelière.*

CAPPELLÀJO, s. m. Facitore, o venditor di cappelli. *Chapellier.*

CAPPELLANÌA, s. f. Il benefizio, che gode il Cappellano. *Chapellenie; Chapelle.*

CAPPELLÀNO, s. m. Prete, che ufficia Cappella, o è Beneficiato di Cappella. *Chapelain.* §. Cappellano si dice anche di un Prete stipendiato per dire la messa in alcune case di nobili. *Chapelain; Aumonier.* §. Cappellano di Corte dicesi a quegli, il cui uffizio è di dir la messa al Re, alla Regina, e altri Principi. *Chapelain.*

CAPPELLÀTA, s. f. *Voce dell' uso.* Sberrettata, saluto col cappello. *Bonnetade.*

CAPPELLETTA, s. f. Dim. di cappella. *Oratoire; petite chapelle.*

CAPPELLETTO, s. m. Dim. di cappello. *Petit chapeau.* §. Cappelletto per quella parte del padiglione, che cuopre il capo di esso. *Ciel de pavillon.* §. Cappelletto dicesi ad un coperchio di boccia da stillare. *Chapiteau.* §. Cappelletto, sorta di falcone piccolo. *Sorte de petit faucon.* §. Cappelletti diconsi ancora alcune milizie a cavallo, altrimenti, Albanesi. *Albanois.* §. Cappelletto si nomina una malattia, che viene al cavallo nelle gambe di dietro. *Capelet; éponge.* §. Cappelletto, sorta d' armatura per difendere il capo. *Bassinet.* §. E cappelletto pezzo di cuojo grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomajo. *Pâton.* §. Cappelletti si chiaman pure volgarmente que' vasetti, che s' attaccano alle ruote, o ingegni, con cui s' attigne acqua da luogo profondo, e per lo più, cappelletti da bindolo. *Godets; chapelets.* §. Cappelletto. *T. Marinaresco.* Grosso pezzo di legname, che serve a congegnare gli alberi ed incassare un pezzo coll' altro. *Chouquet.*

CAPPELLIÈRA, s. f. Quella custodia ove si ripongono i cappelli. *Etui de chapeau.*

CAPPELLÌNA, s. m. Dim. di cappella, piccola cappella, cappelletta. *Petite chapelle.* §. Dim. di cappello. *Petit chapeau.* §. Dicesi Fante della cappellina, ad uomo astuto e bizzarro, forse da qualche foggia di cappello, che portassero si fatte genti. *Bon Apôtre; matois; rusé; fin merle.* Cappellina, strumento di terra cotta, che riceve l' acqua a guisa d' imbuto, e la porta ne' doccioni. *Cheneau d' un tuyau de descente.* §. Cappellina, sorta d' arme difensiva del capo. *Sorte de casque.*

CAPPELLINÀJO, s. m. Arnese per lo più di legno, al quale s' appiccano i cappelli. *Rattelier; porte-manteau.*

CAPPELLÌNO, s. m. Dim. di cappello. *Petit chapeau.*

CAPPELLO, s. m. Coperta del capo fatto alla forma di esso, circondata nella parte inferiore da un giro, che sporge in fuora, il quale si chiama tesa, o piega. *Chapeau.* Cavarsi il cappello, vale trarlo di capo in segno di saluto. *Mettre son chapeau bas, ôter son chapeau, son bonnet.* §. Per quella coperta di cuojo che si mette al capo del falcone, perchè non vegga lume, e non si dibatta, e si svaghi. *Chaperon d' un oiseau de proie.* Onde aspettare il cappello, dicesi degli sparvieri, e simili animali, quando sono agevoli e mansueti. *Être bon chaperonnier.* §. E fig. Aspettare il cappello, vale lasciarsi aggirare, e quasi coprire gli occhi. *Se laisser tromper; être la dupe de quelqu' un.* §. Cappello di ferro, vale Elmo, morione. V. §. Cappello fig. per copertojo. V. §. Cappello per corona, o ghirlanda. *Chapeau de fleurs; couronne de fleurs.* §. Cappello si dice anche assolut. per dignità del Cardinalato. *Chapeau de Cardinal.* §. Fare, o dare un cappello, o un cappellaccio a uno: È dargli, o fargli un rabbuffo, o farlo rimanere in vergogna. V. Rabbuffo, e Cappellaccio. §. Cappello di chiodo, o di aguto, o di fungo, si dice alla parte superiore d' essi, quasi fatta a guisa di cappello. *Tête de clou; tête de champignon.* §. Cappello si dice a quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella. *Chape.* §. Cappello dicesi ancora a quel vaso per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce, e ornali quando si stilla. *Chapiteau.* §. Cappello, *T. degli Architetti.* Spezie di copertojo de' condotti de' cammini posto per iscemar l' apertura, o sfogo, acciocchè il fumo abbia l' esito più facile. *Mitre.*

CAPPELLÒNE, s. m. Accresc. di cappello. *Grand chapeau.*

CAPPELLÙCCIO, s. m. Cappello consumato, e di poco pregio. *Vieux chapeau; chapeau grossier.*

CAPPELLÙTO, TA, add. Aggiunto, che si dà comunemente ad allodola, o gallina, che abbiano quasi un cappello di penne, per le quali si distinguono dall' altre. *Hupé.*

CÀPPERI, voce dinotante ammirazione. *Nargue! Ho, ho!*

CÀPPERO, s. m. Frutice noto, che si pianta nelle mura, il cui frutto non è buono, se non confettato in aceto, e sale. *Caprier.* §. Cappero è anche il nome del frutto stesso. *Capre.*

CAPPERÒNE, s. m. Da cappa, cappuccio, capperuccio contadinesco, o da vetturali, il quale è appiccato a' lor saltambarchi per portarselo in capo sopra il cappello quando e' piove. *Coqueluchon; cape; manteau de paysan ou de voiturier.* §. Dicesi portare il capperone per fuggire la ria ventura, che è andar provveduto; detto dal difendere, che il capperone fa altrui dalla pioggia, e da' venti. *Prendre garde à soi; se pourvoir du nécessaire pour sa défense.*

CAPPEROTTÀTO, s. m. *Pros. Fior.* Sorta di concia, e vivanda, forse *La Capitolade* de' Francesi.

CAPPERÙCCIA, s. f. Capperuccio. V. §. Per cappa logora e misera. *Vieux manteau; mauvais manteau.*

CAPPERÙCCIO, s. m. La parte della cappa, che cuopre il capo. *Camail; coqueluchon.*

CAPPIETTO, s. m. Dim. di cappio. *Ganse.*

CAPPILLOTTÀTA, s. f. V. Capperottato.

CAPPINO, s. m. Dim. di cappa. *Petit manteau.*

CÀPPIO, s. m. Annodamento, che tirato l' un de' capi si scioglie. *Nœud.* §. Cappio corsojo, e scorsojo, una sorta di cappio, che quanto più si tira, più serra, e che scorre agevolmente. *Nœud coulant.* §. Cappio dicesi anche quel nastro, onde si fa il nodo. *Nœud au ruban.* §. Cappio, sorta di legatura, che fanno i vetturali alle some. *Nœud.*

CAPPITA, } Esclamazione dinotante ma-
CAPPITERINA, } raviglia. V. Capperi.

CAPPONÀJA, s. f. Car. Gabbia, o luogo, in cui stanno i capponi. *Mue.*

CAPPONÀRE, v. a. Castrare i polli. *Chaponner; châtrer.* §. Capponare dicesi per simil. degli altri animali ancora. *Châtrer.* §. Capponar l' ancora. *T. Marin.* Egl. è afferrarla col gancio di cappone per alzarla, o fermarla alla sua grue. *Caponner l' ancre.* §. Capponarsi, n. pl. vale Castrarsi. V.

CAPPONÀTA, s. f. Lo stesso che scapponata. Festa solita farsi da' contadini per la nascita de' figliuoli, in cui uccidonsi, e mangiansi de' capponi. *Noce de paysans, à l' occasion de l' accouchement de leurs femmes.*

CAPPONÀTO, TA, add. da capponare. Castrato, e dicesi comunemente de' polli. *Chaponné.*

CAPPONCELLO, s. m. Dim. di cappone. *Petit chapon.*

CAPPÒNE, s. m. Gallo castrato. *Chapon.* §. Dicesi in prov. Tenere il cappon dentro, e gli agli fuora, per dire: Mostrar d' essere più povero di quel ch' uno non è. *Faire le pauvre.* §. Pesce cappone. V. Pesce. §. Cappone. Gancio di cappone. *T. Marin.* Sorta di macchina, che serve a sollevar l' àncora, quand' essa, nel cavarla fuori del mare, comincia a comparire a fior d' acqua. *Capon.*

CAPPÒNICO, CA, add. di cappone. *De chapon, ou qui est cuit dans le bouillon de chapon.*

CAPPONIÈRA, s. f. *T. dell' Architettura militare.* Fossa asciutta, scavata in guisa, che quindici, o venti Moschettieri possono tirare orizzontalmente senza esser veduti. *Caponnière.*

CAPPOTTO, s. m. Ferrajuolo soppannato. *Capuchon, manteau fourré ou doublé.* §. Mantello di schiavi, e marinari per lo più di panno, che loro cuopre la vita e la testa. *Capot.* Cappotto da donna. *Capote.*

CAPPUCCETTO, s. m. Dim. di cappuccio. *Petit capuchon.*

CAPPUCCI, Esclamazione equivalente a Capperi. V.

CAPPÙCCIA, s. f. Spezie di lattuga. V. Cappuccio.

CAPPUCCIÀJO, s. m. Colui che fa e vende cappucci. *Celui qui fait & vend les capuchons.*

CAPPUCCÌNO, s. m. Cappuccetto. V. §. Per Frate di una delle regole di S. Francesco. *Capucin*. §. Cappuccino dello sprone. *T. Marin.* Pezzo di legname curvo, il quale serve a tener saldo l' ago dello sprone alla ruota di prua. *Gibelot*. §. Cappuccini diconsi generalmente tutti i pezzi curvi, che servono a collegar insieme le varie parti delle navi. *Genoux ; genouils, courbes ; ourses ; lattes*.

CAPPÙCCIO, s. m. Abito che portavano gli antichi in capo in cambio di cappello, e quello che portano i Frati continuamente. *Capuchon ; capuce, aumusse ; froc*. §. Cappuccio è anche epiteto di cavolo di color bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto come una palla. *Chou cabu ; chou pommé*. §. Lattuga cappuccia dicesi quella, che fa il suo cesto in forma simile a quello detto del cavolo. *Laitue pommée*. §. Cappuccio, sorta di fiore di diversi colori, perchè ha similitudine di cappuccio, forse il fiore della consolida reale. *Pied d' alouette ; delphinium*.

CAPRA, s. f. Animal noto, che è la femmina del Becco. *Chèvre ; bique*. §. Cavalcare la capra inverso il chino, è proverbio, che vale andare a rompicollo, andar in rovina, in precipizio, detto così dall' esser pericoloso il cavalcar la capra, e tanto più alla china. *Se précipiter, vouloir se faire casser le cou*. §. fig. vale avere il torto; andarne colla peggio. *Avoir le dessous*. §. Vassi capra zoppa, se lupo non l' intoppa; è prov. che vale, che si seguita a far male, finchè non s' incorre nel gastigo. *On continue à faire le mal, jusqu' à ce que l' on en soit puni*. Capra da ragguagliar le pelli. *T. de' Conciatori di pelli*. Strumento su di cui si conciano e ragguagliano le pelli. *Parcir*. §. Capra per Capricorno, segno celeste. V. Capricorno. *Le Capricorne*. §. Capra saltante, sorta di meteora. *Sorte de météore qui est un feu follet*. §. Andare, o essere dove le capre non cozzano, vale andare, o essere in prigione. *Être mis, ou être en prison*. §. Salvar la capra e i cavoli: Di due pericoli non incorrere in nessuno, e anche far bene a uno senza nocumento dell' altro. *Sauver, ménager la chèvre & le chou*. §. Chi ha capre, ha corna, cioè Che non s' ha utile senza fastidio: Ed è lo stesso, che chi ha polli, ha pipite. *Nul bien sans peine*. §. Capra, sorta di strumento da tormentare i rei. *Sorte de torture ou d' instrument pour mettre les criminels à la question*. §. Capra dicono i muratori a que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, sul quale fanno i ponti per fabbricare, o simili. *Chevalet*.

CAPRAGGINE, s. f. Erba, e frutice noto, che si semina nelle piagge per ingrassare il terreno, in cui si vuole seminarvi il grano. *Rue de chèvres ; galéga*.

CAPRAJO, s. m. Guardiano, e custode delle capre. *Chevrier, berger, gardien des chèvres*. §. Caprajo, ja, add. *Salv. inn. orf.*

CAPRALLIEVO, s. m. *Salvin.* Allevato dalla capra, e si dice di Giove. *Nourrisson d' une chèvre ou enfant élevé, nourri par une chèvre*.

CAPRARIA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Galega. V. Capraggine.

CAPRARO, s. m. *Sannazz.* Caprajo. V.

CAPRE, s. f. pl. Grossi bottoni rotondi uniti [illegible], e posti vicino ai posticci [illegible] d' una galera. *Capres*.

CAPREOLI, s. m. pl. *Voc. Dis.* Cartocci de' capitelli. *Caulicoles ; tigettes*.

CAPRESTA, s. f. *Buon. F.* v. f. di capresto, [illegible] di capestro. *Pendarde*.

CAPRESTACCIO, s. m. pegg. di capresto. [illegible]. §. Dicesi anche per ingiuria a persona scapigliata, o scapestrata. *Pendard*.

CAPRESTERIA, s. f. Pizzarria fuor dell' uso [illegible], vivezza licenziosa, detto licenzioso. *Gaillardise, fredaine, action ou paroles un peu libres*.

CAPRESTO, s. m. V. Capestro.

CAPRESTUOLO, s. m. Dim. di capresto. V. [illegible].

CAPRETTA, } s. f. Dim. di capra. *Jeune chèvre, petite chèvre*.
CAPRETTINA, }

CAPRETTINO, s. m. Dim. di capretto. *Petite* [illegible].

CAPRETTO, e CAVRETTO, s. m. Figliuolo della capra. *Cabri, chevreau*. §. Cavar uno di capretto, fig. vale farlo becco. *Faire cocu, faire* [illegible].

CAPREUOLI, *Voc. Dis.* V. Capreoli.

CAPRIAZZO. V. Capriccio, [illegible].

CAPRIATTO, s. m. V. [illegible].

CAPRICORNIPEDI, add. d' ogni g. *Red.* [illegible]

CAPRICCIACCIO, s. m. Peggior. di capriccio. [illegible]

CAPRICCIAMENTO, [illegible]. V.

CAPRICCIARE, [illegible], avere un capriccio, [illegible] de' capelli del capo, che significa paura. *Frissonner de peur ; se sentir dresser les cheveux*.

CAPRÌCCIO, s. m. Quel tremore, che scorre per le carni, o per orror di chicchessia che fa arricciare i peli, o per febbre sopravvegnente. *Frisson*. §. Capriccio, vale Pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione. *Caprice ; fantaisies musquées ; boutade ; extravagance ; lubie ; bouderie ; bizarrerie ; folie ; diablerie ; méchante humeur ; humeur fantasque*. §. Aver capriccio d' una cosa, vale avere desiderio. *Avoir envie de quelque chose*.

CAPRICCIOSAMENTE, avv. A capriccio, senza ragione, di propria fantasia. *Capricieusement ; fantasquement ; bizarrement*.

CAPRICCIOSITÀ, s. f. Astratto di capriccioso. *Extravagance ; bizarrerie*.

CAPRICCIÒSO, SA, add. Che ha capriccio, bizzarro, che è fantastico, stravagante. *Capricieux ; ratier ; extravagant ; bizarre ; fou ; fantasque ; difficultueux*.

CAPRICORNO, s. m. Segno celeste, uno de' dodici del Zodiaco, posto tra 'l Sagittario, e l' Acquario, il quale si suol rappresentare sotto la figura d' un becco. *Capricorne*.

CAPRIFICAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso*. Operazione, che si fa in molte isole dell' Arcipelago da' contadini, per render buoni a mangiare certi fichi, la quale consiste nel far punzecchiare tali frutti da una spezie di moscherini, che non si veggono svolazzare, fuorchè intorno a' fichi. *Caprification*.

CAPRIFÌCO, s. m. Fico salvatico. *Figuier sauvage*.

CAPRIFÒGLIO, } s. m. Sorta d' erba detta altrimenti Madreselva. *Chèvre-feuille*.
CAPRIFÒLIO, }

CAPRIGNO, GNA, add. Caprino. V.

CAPRINFERNÀLE, s. m. *Malm.* Caprone d' inferno. *Bouc infernal*.

CAPRÌNO, NA, add. di capra, che vien da capra. *De chèvre ; de bouc*. §. Lezzo caprino. *Odeur ou puanteur de bouquin*. §. In prov. Disputar dell' ombra dell' Asino, o della lana caprina, e si dice del disputar di cosa, che non rilievi niente. *Faire un procès sur la pointe d' une aiguille*.

CÀPRIO, s. m. Cavriuolo. *Chevreuil*.

CAPRIÒLA, s. f. Lo stesso che cavriuola. *Cabriole ; entrechat*. Far capriole. *Cabrioler*.

CAPRIOLÀRE, v. a. *Morell.* Far capriole, menar carole. *Sauter ; cabrioler, faire des cabrioles*.

CAPRIOLÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Che ha un capriolo. *Chevronné*.

CAPRIOLETTA, s. f. Dim. di capriola. *Petite cabriole*.

CAPRIOLETTO, s. m. Dim. di caprio, o capriuolo. *Chevrillard ; faon*.

CAPRIÒLO, } s. m. Cavriolo, caprio. *Chevreuil ; chevreau*. §. Capriuolo delle viti, vale tralcio. *Le tendron de la vigne*. §. Capriolo, *T. del Blasone*. Dicesi d' un cavalletto d' arme, ma più propriamente di quello, che è rotto, vale a dire di quello, la cui punta è divisa in modo, che le due parti non si toccano, che in un solo angolo. *Chevron brisé*. Capriolo dimezzato è quello, che non ha se non che la metà della larghezza ordinaria. *Étaie*.
CAPRIUÒLO, }

CAPRÌPEDE, add. d' ogni g. Che ha piedi di capra. *Qui a pieds de chèvre*.

CAPRIUÒLA, s. f. *Buon. F.* La femmina del capriuolo. *Chevrette*.

CAPRIZZANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che imita le capre; ma qui è aggiunto di polso, che balza, o saltella come fanno le capre. *Caprizant*.

CAPRO, s. m. *T. Mar.* Nome degli Armatori, e de' Vascelli armati in guerra che vanno in corso. *Capre*.

CAPRÓNE, s. m. Becco grande. *Gros, vilain bouc*. §. Caprone dicesi anche fig. d' uomo lussurioso assai. *Bouquin, débauché*.

CAPRUGGINÀRE, v. a. Fare, e rifar le capruggini. *Enjabler*.

CAPRÙGGINE, s. f. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili. *Jable*.

CAPSOLA, s. f. *T. de' Botan.* Quella parte del fiore, o altra pianta, che racchiude i semi. *Capsule*.

CAPSULÀRE. V. Cassulare.

CAPTO, TA, add. Voce latinam. usata da Ciro da Pistoja: Io vo io ond' io son capto. *Pris*.

CAPUCCIO, s. m. Dim. di capo. *Petite tête*. Avevan que' capucci pieni di piaghe vecchie.

CAPZIÒSO, SA, add. Cavilloso, fraudolento. *Captieux*.

CARABATTOLE, s. f. pl. Lo stesso che bazzicature, bazzecole, inezie, coserelle di poco prezzo. *Fanfreluche, minutie ; vétille, chose de rien*.

CARABAZZATTA, s. f. Sorta di concia, o vivanda. *Sorte de ragout*.

CARABE, s. m. Voce Araba, che dicesi di quell' ambra, che si pesca al lido dell' Oceano settentrionale, che da' Latini, Succino, da' Greci Elettro, e comunemente Ambra gialla è nominata. *Carabe ; ambre jaune*.

CARABÌNA, s. f. Sorta d' Archibuso di grandezza tra la pistola e 'l moschetto, che si suol portare a cavallo. *Carabine*. §. Carabina per soldato a cavallo armato di carabina. *Carabinier*, e altre volte *Carabin*.

CARABINÀTA, s. f. Colpo lanciato con palla di carabina. *Carabinade*.

CARABINIÈRE, s. m. *T. della Miliz.* Soldato a cavallo armato di carabina. *Carabinier*.

CARABOTTINO, s. m. *T. Marinaresco*. Sorta di graticciata fatta di pezzetti di legno disposti ad angoli retti. *Caillebotis*.

CARBÙRO, s. m. *T. di Chim.* Nome che si dà a tutte le combinazioni del carbonio colle sostanze semplici ec. *Carbure*.

CARÀCIA, s. f. *T. Botan.* Titimalo caracia. *Espèce de tithymale*.

CARACCA, s. f. Spezie di nave, di cui si servono oggidì i Portoghesi per il traffico del Brasile. *Caraque*.

CARACÒ, s. m. Fiore di America odoroso, fatto a similitudine della chiocciola. *Fleur de baricot de l' Amérique*.

CARACOLLÀRE, v. n. Far caracolli, volteggiare. *Caracoler, faire des caracoles*.

CARACOLLO, s. m. Rivolgimento per lo più di gente a cavallo da imo a sommo. *Caracole*. §. Caracollo, fiore: lo stesso che Caracò. V.

CARACÒRO, s. m. Spezie di galera usata dagli Indiani, e singolarmente nell' isola di Borneo; questa sorta di galera porta da cencinquanta sino a censettanta uomini. *Caracore*.

CARAFFA, s. f. Lo stesso che Guastada. *Carafe*.

CARAFFÌNA, s. f. *Volg. It.* V. Caraffino.

CARAFFÌNO, s. m. Dim. di caraffa. *Petite carafe ; buire, burette*.

CARAFFÒNE, s. m. Accresc. di caraffa. *Carafon ; grande carafe*.

CARAMENTE, avv. Amorevolmente, di cuore, per carità. *Chèrement ; tendrement ; de bon cœur ; avec beaucoup d' affection*. Poi caramente mi prese per mano, e disse, ec. §. Pregar caramente, vale caldamente, e con affetto. *Prier tendrement, avec chaleur*. §. Caramente, vale anche A prezzo caro, alto, grande. *Cher ; chèrement ; à haut prix*. I quali molto caramente si vendono.

CARAMÒGIO, s. m. Uom piccolo e contraffatto, che anche dicesi Caricatura. *Marmouset ; crapoussin ; nabot ; courtaud ; petit nain ; magot*.

CARAMÙGIA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di conchiglia del Brasile, detta volgarm. Fravola. *Sorte de Coquillage du Brasil*.

CARAMUSSALL, s. m. Sorta di nave, ed è vascello quadro da mercanzie con poppa assai alta: usanlo i Turchi. *Caramoussal ; caramoussail ; caramoussat*.

CARANGÀRE, v. a. *T. Mar.* del paese d' Annis, che significa agire, operare. *Caranguer*.

CARANGATÒRE, s. m. Uomo operativo, attivo, che non perde il suo tempo. *Carangueur*.

CARANNA, s. f. *T. della Medicina*. Sorta di resina aromatica e medicinale. *Caragne*.

CARANZA, s. f. V. Balsamino.

CARAPIGNARSI, v. n. p. Vale quasi impegnarsi con parole a uno affine di cavarne qualche utile. Parola disusata, forse composta per ischerzo dal Boccaccio. *S' engager*.

CARATÀRE, v. a. Pesare minutamente. *Peser avec la plus grande justesse*. §. Fig. vale esaminar per la minuta, dice la Crusca, e l' esempio, che adduce, è il seguente: Onde ciascuno, perchè non avessero a caratarlo, voleva esser l' ultimo a partirsi. Lo che propriamente vuol dire, perchè non avessero a fargli i conti addosso, non avessero a tagliargli i panni addosso, e simili. V. Conto, e Panno.

CARATATO, TA, add. da caratare. *Pesé, &c.* V. Caratare. §. Usato figurat. vale esaminato minutamente. *Examiné, pesé avec justesse*. E così vien caratato il valor di ciascuno.

CARATELLANTI, s. m. plur. Così chiamansi quei Marinai, che aggiustano entro caratelli, o spezie di barili le aringhe. *Caqueurs*.

CARATELLO, s. m. Botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta. *Caque ; baril ; barique*.

CARATO, s. m. Sebbene in alcuno antico Scrittore si trovi usato al fem. peso, ch' è il ventiquattresimo dell' oncia, siccome il danajo, ed è proprio dell' oro. *Carat*. §. Fig. vale grado di perfezione o di bontà. *Carat, degré de bonté*. Non annoverano i carati della perfezione. §. Carato presso i *Diamantaj*, vale peso di quattro grani, e dicesi de' diamanti, e delle perle. *Carat*.

CARATTÈRE, s. m. Segno di chicchessia, impresso, o segnato, ma per lo più si dice delle lettere dell' Abbiccì, o d' altro simile. *Caractère ; empreinte, marque*. §. Dicesi altresì della scrittura, o modo con cui altri forma i caratteri. *Caractère ; écriture ; main de quelqu' un*. §. Caratteri si chiaman pure le lettere, di cui si servono gli Stampatori. *Caractères*. §. Carattere fig. per segno

segno impresso nell' anima per virtù de' tre sacramenti Battesimo, Cresima, e Ordine. *Caractère; dignité*. §. E di qui per sim. si dice, che altri abbia il carattere d' Imbasciadore, o simile: poichè n' è stato da chi ne avea la facoltà dichiarato tale. *Etre revetu du caractère d' Ambassadeur, &c.* §. Carattere si dice altresì di ciò che distingue una persona dalle altre, riguardo a' costumi, o all' ingegno. *Caractère; calibre; esprit*. Uomo di buon carattere. §. Estendesi altresì alle lingue; onde carattere d' una lingua è ciò, che la distingue dalle altre. *Genre; caractère d' une langue*. §. Carattere, vale anche maniera di scrivere, o di parlare. *Style; façon d' écrire ou de parler*.

CARATTERISMO, s. m. Astratto di carattere. *Caractère*.

CARATTERÌSTICA, add. f. di caratterisco. *Neologismo* usato in forza di s. in significato di Qualità propria, per cui una cosa si distingue essenzialmente da un'altra. *Caractéristique*.

CARATTERÌSTICO, CA, add. *Voce dell' uso*. Ciò che caratterizza, o che è appartenente a carattere. *Caractéristique; qui caractérise*.

CARATTERIZZARE, v. a. Dare il carattere. *Caractériser; imprimer le caractère*. §. Caratterizzare, vale anche dichiarar solennemente. *Donner le caractère; déclarer solennellement*.

CARATTERIZZATO, TA, add. *Caractérisé*.

CARAVELLA, s. f. Sorta di nave rotonda, utile sì a portar carichi, sì ancora a combattere. Usasi spezialmente da' Portoghesi. *Caravelle*. §. Caravella. *Volg. It.* Nome d' una sorta di pera. *Calville*.

CARBONÀJA, s. f. Buca dove si fa il carbone. *Charbonnière*. Stanza dove si conserva il carbone. *Charbonnier*. §. Carbonaia, per fosso lungo le mura della città, o simili. *Fossés autour de murailles d' une ville*. §. Carbonaja si dice anche di carcere angusta ed oscura. *Basse-fosse; cul de basse-fosse*. §. Carbonaie, o sodi, *T. de' Cacciatori*. Così chiamansi quelle terre pulite in mezzo alle macchie, dove i cervi vanno dare di capo per lisciarsi le corna. *Charbonnières*.

CARBONÀJO, s. m. Colui che fa, o vende il carbone. *Charbonnier*.

CARBONÀTA, s. f. Carne di porco insalata, cotta in sui carboni, o nella padella. *Carbonnade*.

CARBONÀTO, add. *T. de' Chim.* Aggiunto di que' sali che risultano dall' unione dell' acido carbonico con alcuna delle basi salificabili. *Carbonate*.

CARBONCELLO, s. m. Gioja del color del carbone acceso, e di maraviglioso splendore, che più comunemente si dice Carbonchio. *Escarboucle*. §. Per spezie di fignolo, o di ciccione maligno, detto così dall' essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso. *Charbon*. §. Carboncello è anche dim. di carbone, e vale carbone piccolo. *Petit charbon*.

CARBÒNCHIO, s. m. Sorta di gemma del colore del rubino acceso. *Escarboucle*. §. Carbonchio per enfiato pestilenziale. V. Carboncello.

CARBONCHIÒSO, SA, add. da carbone: Abbruciato, riarso. *Brûlé; cuit*. V. Riarso.

CARBONCÌNO, s. m. Dim. di carbone. *Un petit charbon*.

CARBÒNCOLO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che carbuncolo, spezie di terreno. V. Carbuncolo.

CARBÒNE, s. m. Legno arso, e ancora acceso. *Charbon ardent ou allumé*. E dicesi dello spento, prima ch' egli incenerisca. *Charbon*. §. In prov. far come il carbone, che o e' cuoce, o e' tigne, cioè sempre far male altrui. *Faire comme le charbon qui vous brûle ou qui vous teint*. §. Fare un segno con un carbon bianco, si dice quando si vuol mostrare esser avvenuta cosa insolita, o felice. §. A misura di carboni, vale a soprabbondanza. *A foison; en grande abondance*. §. Carbone per carbonchio, gemma. *Escarboucle*. §. Carbone, *T. dell' Agricoltura*. Sorta di malattia delle biade, e specialmente del grano, che le fa diventar nere come carbone. I contadini dicon calvonchio. *Nielle*. §. Carbone, per bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello. *Charbon de peste*. V. Carboncello.

CARBONETTO, s. m. *Cr. N.* Dimin. di carbone; carboncino. *Petit charbon*.

CARBÒNICO, CA, add. *T. di Chim.* Del Carbone. Acido carbonico. *Carbonique*.

CARBONÌGIA, s. f. *Voce dell' uso*. Polvere di carbone, o carbone minuto. *Eiring. Pirot. Poudre de charbon*.

CARBÒNIO, s. m. *T. di Chim.* La parte combustibile del carbone, separata da ogni sostanza terrosa alcalina. *Carbone*.

CARBONIZZAZIÒNE, s. f. *T. di Chim.* L' operazione per cui un corpo vien ridotto in carbone. *Carbonisation*.

* CARBÙNCO, s. m. Lo stesso che carbonchio, in significato di carboncello, ciccione, enfiato pestilenziale. *Charbon*.

CARBÙNCOLO, } s. m. Carbonchio, o car-
CARBUNCULO, } boncello, in significato di gioja. *Escarboucle*. §. Carbunculo è ancora una spezie di terreno arido e nero. *Sorte de terre noire & sablonneuse*.

CARCÀME, s. m. Scheletro: tutte l'ossa d' un animal morto tenute insieme da' nervi, e scusse di carne. *Carcasse; squelette*. §. Per Carogna. V. §. Carcame, vale anche un ornamento d' oro, e di gioje, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda. *Carcan*.

CARCÀRE, v. a. Caricare. *Charger*. Voce, così sincopata, da usarsi solamente da' poeti, e in certi tempi. V. Caricare.

CARCÀRIA, s. f. V. Lamia.

CARCASSA, s. f. Spezie di bomba, composta di varj cerchi di ferro, congegnati insieme quasi a foggia di carcame. *Carcasse*. §. Carcassa per carcame. V.

CARCASSO, s. m. V. Turcasso, Faretra. §. Corpo del Vascello, che non è ancora colle sue bordature. Scaffo del bastimento. *Carcasse*.

CARCÀTO, TA, add. da carcare. *Chargé*. Oggidì non s' userebbe nemmen da' poeti nè come participio, nè come addiettivo. V. Carcare.

CARCERAMENTO, s. m. Carcerazione. *Emprisonnement*.

CARCERÀRE, v. a. Incarcerare, mettere in prigione. *Emprisonner; mettre en prison*.

CARCERÀTO, TA, add. da carcerare. *Emprisonné*. §. In forza di sust. vale Prigione. *Prisonnier*.

CARCERATÒRE, v. m. Colui che carcera. *Archer; celui qui emprisonne, qui conduit en prison*.

CARCERAZIÒNE, s. f. Imprigionamento, carceramento. *Emprisonnement*.

CÀRCERE, s. m. e f. Sebbene nel plur. si dica quasi sempre le carceri al fem. Prigione, luogo dove si chiudono i delinquenti. *Prison; chartre*. Le carceri in qualche luogo di Francia son dette, *la Conciergerie*.

CARCERIÈRE, s. m. Custode della carcere, prigioniere, nel secondo significato. *Geolier; concierge de la prison*.

CARCINÒMA, s. f. *T. della Chirurgìa*. Spezie di canchero, che suol offendere la tunica cornea dell' occhio. *Carcinome*.

CARCIOFÀJA, s. f. *T. d'Agricolt.* Luogo piantato di carciofi. *Lieu où on plante des artichauts*.

CARCIÒFALA, s. f. *Ar. Cap.* } Lo stesso che
CARCIÒFANO, s. m. *Buon. T.* } carciofo, artichiocco. *Artichaut*.

CARCIOFÌNO, s. m. Carciofo piccolo. *Petit artichaut*.

CARCIÒFO, s. f. Spezie di cardo, che fa una boccia a guisa di pina, ed è buono a mangiare. *Artichaut*. §. Carciofo dicesi anche per disprezzo a uomo buono a nulla, e dappoco. *Viédase; lourdaud; las*. V. Castrone.

CARCIOFOLÈTO, s. m. *T. Contadinesco*. Luogo piantato di carciofi. *Lieu planté d' artichauts*.

CARCO, s. m. Voce poetica; lo stesso che carico, peso, soma. *Charge; poids; fardeau*. Sì che a sua barca carica, più di carco non si pogna. §. Per metaf. vale peccato, e aggravamento di coscienza. *Charge de conscience*.

CARCO, CA, add. abbreviato di carico, lo stesso che carcato, ma s'usa da' Poeti con maggior leggiadrìa. *Chargé*. Anima, che di nostra umanitade vestita vai, non come l'altre carca.

CARDA, s. f. *Bemb. Asol.* Sorta di pianta, forse lo stesso che il cardone. *Carde*.

CARDAMINDO, s. m. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, detta anche Nasturzio Indiano. *Cardamine; cresson des prés*.

CARDAMÒMO, } s. m. Seme aromatico e
CARDAMÒNE, } medicinale, che si reca in silique dall' Arabia. *Cardamome; malaguette*.

CARDÀRE, v. a. Cavar fuora il pelo a' panni col cardo. *Carder; lainer; laner; peigner avec des chardons*. §. Cardare fig. vale dir male d' altrui, che non sia presente. *Draper; médire; déchirer à belles dents*.

CARDÀTO, TA, add. da cardare. *Cardé*. §. Cardato *Varch.* Fig. vale Terso, colto. V.

CARDATÒRE, s. m. Che carda. *Cardeur; laineur, ou laneur*. §. Per metaf. dicesi di coloro, che dicon male d' altrui, quando essi non sono presenti. *Celui qui drape, qui médit ou se moque de quelqu' un qui n' est pas présent*.

CARDATÙRA, s. f. Il cardare. *Lainage*.

CARDEGGIÀRE, v. a. Dare il cardo, cardare nel significato di dir male aspramente d' alcuno. *Draper; déchirer à belles dents*.

CARDELLA, s. f. Cardo piccolo, i cui denti sono poco alti. *Petit carde*.

CARDELLETTO, } s. m. Calderino. *Chardon-*
CALDELLÌNO, } *neret*. §. Cardelletto, dicesi fig. d' uomo instabile, o inquieto. *Girouette; homme inquiet, inconstant*.

CARDÌACA, s. f. *T. de' Botan.* Sorta di pianta così detta, perchè si stima giovevole alle palpitazioni di cuore. *Cardiaque; agripaume*.

CARDÌACO, CA, add. *T. della Medicina*. Aggiunto di quel male, che anche dicesi mal di cuore. *Cardialgie*.

CARDIALGÌA, s. f. *T. della Medicina*. Anticuore; mal di cuore. *Cardialgie*.

CARDIALOGÌA, s. f. *T. de' Notom.* Quella parte dell' Anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore. *Cardialogie*.

CARDIATOMÌA, s. f. Incisione del cuore. *Cardiatomie*.

* CARDINALÀNO, NA, add. di Cardinale, Cardinalesco, Cardinalizio. *De Cardinal*.

* CARDINALÀTICO, } s. m. Dignità di Car-
CARDINALÀTO, } dinale, o cardinalesca. *Cardinalat*.

CARDINÀLE, s. m. Uno de' settanta Prelati, che compongono il Sacro Collegio, e che hanno voce attiva e passiva al Pontificato. *Cardinal*. §. Cardinale per Cardine. V. §. Cardinale, e più sovente Cardinali al pl. add. che val principale, e s' appropria spezialmente a una maniera di virtù, come reggitrici, e sostenitrici dell' altre. *Les vertus cardinales*. §. Punti cardinali diconsi i quattro punti principali del Zodiaco. *Les points cardinaux de la sphère*. §. Venti cardinali, diconsi i quattro venti principali, cioè quelli che spirano da' quattro punti principali della sfera. *Vents cardinaux*. §. Numeri cardinali diconsi quelli, i quali sono indeclinabili, e che esprimono una quantità senza mostrarne l' ordine. *Nombres cardinaux*. §. Cardinali, o stipiti, *Voc. Dis.* Pietre quadrangolari, le quali pongonsi da' lati delle porte, che reggon l' architrave, che è una pietra simile, posta per terminare il vano dalla parte di sopra. *Imposte ou coussinet*.

CARDINALESCO, CA, add. da Cardinale, attenente a Cardinale. *De Cardinal*. §. Cardinalesco è anche aggiunto di colore, e vale rosso, onde il panno di tal colore fu anche detto Cardinalesco assolutamente. *Pourpre; écarlate*. §. Virtù cardinalesche, vale lo stesso che Cardinali. V.

CARDINALISMO, s. m. *Voce dell' uso*. Dignità, e stato di Cardinale. *Cardinalat*.

CARDINALÌZIO, IA. V. Cardinalesco. Dignità Cardinalizia. *Le Cardinalat; la Pourpre*.

CARDINALIZZÀTO, add. *Voce dell'uso*. Fregiato della dignità di Cardinale. *Revêtu de la pourpre, du cardinalat; elevé à la dignité de Cardinal*.

CÀRDINE, s. m. Arpione, ed è quel ferro ingessato, o impiombato nel muro, sopra 'l quale si girano l' imposte delle porte, e finestre; e s' estende pure ad altre cose, che facciano un tale uffizio di sostenere a guisa di pernio. *Gond; pivot; tourillon*. §. Cardine per parte principale del Cielo, che dicesi anche Polo. *Pole*.

CARDÌNO, s. m. *T. de' Cappellaj*. Sorta di piccol cardo senza manigia, le cui punte sono di fil di ferro sottilissimo. *Carrelet*.

CARDO, s. m. Erba spinosa di più maniere. *Chardon*. §. Quella spezie di cardo, che si ricorica, e divenuto tenero e bianco, si mangia, e chiamasi ancora cardone, e il suo fiore è buono a rappigliare il latte per farne cacio, e chiamasi presame, o presura. *Carde*. §. Haccene anche una spezie, che fa nella cima una pannocchia spinosa, colla quale si cava fuori il pelo a' panni, il che si chiama cardare, o dare il cardo. *Chardon à bonnetier ou à foulon*. §. Da questo cardo è il proverbio, dare il cardo, o cardare, che è dir male aspramente d' uno, tolta la metaf. dal graffiar, che fa il cardo, che sollieva il pelo. *Draper quelqu' un; le déchirer à belles dents*. §. Cardo si dice anche a quello strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana. *Carde; peigne de cardeur*. §. Aver il pettine e 'l cardo. V. Pettine.

CARDONCELLO, s. m. *T. Botan.* Spelliciosa. *Seneçon; chardon sauvage*.

CARDÒNE, s. m. Cardo. V.

CARDOSALVÀTICO, s. m. Spezie di cardo detto virgapastoris. *Chardon bonnetier sauvage; chardonnette*.

CARDOSANTO, s. m. Sorta d' erba assai medicinale, che promuove il sudore, e che giova alle passioni cardiache. *Cardon bénit*.

CARDOSCÒLIMO, s. m. Sorta di erba, che è una spezie di carciofo salvatico. *Epine jaune; cardonnette; chardonnette*.

CAREGGIÀRE, v. a. Far carezze, vezzi, vezzeggiare. *Caresser; flatter; mignoter; cajoler; dorloter; mitonner; amiguarder; amadouer*; e parlandosi di carezze amorose si direbbe anche, *Courtiser; cajoler; en conter à une femme*. §. Careggiare, vale anche avere in pregio, tener caro. *Priser; tenir compte; estimer beaucoup; avoir grand soin de quelque chose*. §. Careggiarsi, n. p. vale fare stima di se medesimo. Quando Dio tardi e studisce, careggia i suoi doni, non li niega: cioè gli fa tener più cari, più pregiati, e migliori, e, come direbbesi altrimenti, gli fa saper buoni. *Faire souhaiter une chose pour qu' on en fasse plus de cas*. §. Careggiarsi vale anche trattare se stesso con soverchia delicatezza. *Se choyer; se delicater; se dorloter; se aodiner*.

CAREGGIÀTO, TA, add. da careggiare. *Caressé; flatté; courtisé, &c.*

CARELLO, s. m. Guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi di più colori, e ripieno di borra, o simile. *Carreau; coussin*. §. Carello si dice da alcuni per Cercine. V. §. Oggi carello, e cariello si dice propriamente al turacciolo, col quale si tura la bocca al cesso. *Couvercle de latrine ou de garderobe*.

CARENA, s. f. La parte di sotto del navilio. *Carène; quille du navire.* §. Dar carena dicono i Marinari, quando mandano il navilio alla banda per rassettargli il fondo. *Caréner; donner carène.*

CARENÀGGIO, s. m. *T. Marinaresco.* Il luogo dove si dà carena, e l'azione del carenare, o l'effetto di tale azione. *Carénage.*

CARENÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Dar carena, metter un naviglio alla banda. *Caréner.*

CARENÀTO, TA, add. da carenare. *Caréné.*

CARENTE, add. Voce latina, che vale mancante. V.

CARÈNZA, } s. f. Voci latine, che vagliono
CARÈNZIA, } lo stesso che Mancanza. *Défaut, &c.* V. Mancanza.

CARESTÌA, s. f. Mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto. *Disette; pénurie; cherté; famine; besoin.* §. Dicesi in prov. A tempo di carestìa pan veccioso; cioè, la necessità fa parer buono quello che non parrebbe tale nell'abbondanza, e vale accomodarsi nelle necessità a quel che l'uom può. *Tout est bon lorsqu'on a faim.* §. Dicesi pure in prov. Carestìa prevista non venne mai, e vale, che chi si provvede anticipatamente, non sente i danni della carestìa. *Un homme prévoyant ne manque jamais de rien.*

CARESTÒSO, SA, add. *Pallav.* Soggetto a carestìa, che è caro. *Qui manque du nécessaire; sujet à la disette.*

CARETTO, s. m. Spezie di giunco di foglie triangolari, o sia con canti taglienti, che nasce ne' luoghi pantanosi, e con altro nome è detto Carice. *Fauche; laiche.*

CAREZZA, s. f. Cordiale amorevolezza: ma si dice per lo più nel numero plurale. *Caresses; flatteries; amitiés; douceurs; complaisances.*

CAREZZAMENTO, s. m. Il carezzare. *Flatterie, amadouement; mignotise.*

CAREZZANTE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che carezza, che fa carezze. *Caressant; flatteur.*

CAREZZÀRE, v. a. Far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare. *Caresser; flatter; amadouer, cajoler, &c.* V. Careggiare.

CAREZZÀTO, TA, add. da carezzare. *Caressé, &c.*

CAREZZATÒRE, v. m. Che fa carezze, e buona accoglienza. *Salv. Trif. Flatteur; caressant.*

CAREZZÉVOLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Lusinghevole, piacevole, di carezza. *Flatteur; caressant; attrayant; charmant.*

CAREZZEVOLMENTE, avv. Con carezze. *Flatteusement; tendrement.*

CAREZZÌNA, s. f. Carezza fatta con affetto, e gentilezza. Usasi per lo più dir carezzine nel pl. *Cajoleries; douceurs; amitiés; complaisances; caresses tendres.*

CAREZZÒCCIA, s. f. Carezza rusticana e svenevole; usasi per lo più nel plur. *Caresses de paysan.*

CARIACÙ, s. m. *T. de' Natur.* Quadrupede americano del genere de' cervi, o de' daini. *Cariacou.*

CARIÀTIDE, s. f. *T. dell' Architettura.* Sorta di [illegible] in Architettura alla maniera greca. *Cariatide.*

CARIÀTO, TA, add. *T. Chirurg.* Che è guasto, che è infetto della carie. *Carie; carieux.* [illegible] legno tarlato.

CARIBO, s. m. Voce antica, che significava ballo, ballamento. *Danse; bal.* Onde fu detto da Dante. Danzando al loro angelico caribo: cioè, [illegible], e forse quello, che noi diremmo: Ballo [illegible], e rigoletto. *Branle.*

CARICA, s. f. Verbale da caricare. Peso. *Charge; poids.* §. Carica, vale anche cura di fare, o [illegible] checchessia. *Charge, soin; commission.* §. Carica per ufizio, impiego, posto. *Charge; place; poste.* §. Carica, e carichetta, si dice a [illegible] parte di munizione, che si mette nelle [illegible], e negli archibusi per tirare, e dicesi [illegible] alla misura, che la contiene. *Charge* [illegible]. §. Dare, o pigliare la carica, o [illegible], [illegible] del fare, o [illegible] l'urto, o l'[illegible] dell'inimico, o contro all'inimico. [illegible] la charge. §. Carica. *T. Marinaresque.* [illegible] d'uno di quelle funi, che servono a [illegible], e serrar le vele [illegible] scotta. [illegible], come il carica [illegible]. [illegible]. Il carica fondo. [illegible]. Il carica bolina. [illegible].

CARICAMENTO, s. m. V. Carico.

CARICANTE, add. d'ogni g. Che carica. *Qui charge.*

CARICÀRE, v. a. Porre carico addosso, o sopra a [illegible]. *Charger, mettre une charge* [illegible] [illegible]. Caricare [illegible] [illegible]. [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ec.

§. Caricare alcuna cosa di checchessia, vale aggiugnerle, attribuirle checchessia. *Charger, ajouter; surcharger.* §. Caricar la balestra, l'arco, e simili, vale metterli in punto, e in ordine per iscaricarli. *Bander.* §. Caricar la balestra, detto fig. vale mangiare a crepacorpo. *S'empiffrer, se gorger.* §. Caricar l'archibuso, le pistole, i cannoni, e simili, è mettervi dentro la polvere, le palle, o la munizione, ad effetto di poterli scaricare. *Charger le fusil, les pistolets, les canons, &c.* §. Caricar basso, e caricar a basso, *T. Marinaresco*, vale abbassare, ammainar le vele, o simile. *Caler; carguer bas.* §. Caricar l'orza: tolta la metaf. dalla navigazione, vale empiere di soverchio. *Trop remplir; remplir jusqu'à l'excès.* §. Vale anche congiugnersi carnalmente, e detto così per coprir la disonestà. *Se joindre charnellement.* §. Caricar l'orza col fiasco, vale aggravarsi col soverchio bere. *Se charger de vin; boire comme un trou, comme un templier; boire à tire larigot.* §. Caricarsi, n. p. Aggravarsi, riempirsi; onde caricarsi di sdegno, vale incollerire, adirarsi fortemente. *Se mettre fort en colère.* Caricarsi di cibo, vale aggravar lo stomaco, empirsi il ventre. *Se gorger; s'empiffrer; remplir, charger son estomac.* §. Caricarsi addosso a qualcheduno, vale inoltrarsi, spingersi. *Se jeter sur; se pousser l'un l'autre; se fourrer; faire foule.* §. Caricarsi la coscienza di alcuna cosa, dicesi fig. del doverne rendere conto a Dio. *Se charger la conscience de quelque chose.* §. Caricar la mano, dicesi dell'accrescer la dose, o la quantità di checchessia. *Augmenter la dose.* §. Caricar la mano, detto fig. vale aggravare oltre al convenevole. *Exagérer; amplifier; agrandir trop.* §. Caricar la memoria, vale affaticarla troppo. *Charger, ou surcharger la mémoire.* §. Caricare uno di bastonate, o simili, vale dargli di molte bastonate, percuoterlo assai. *Rouer; assommer; charger quelqu'un de coups; l'assassiner; l'outrager; l'excéder de coups.* §. Caricar d'ingiurie, di villanìe, vale ingiuriare. V. §. Caricare un ritratto, il dicono i Pittori dell'accrescere in esso qualche parte nella cosa ritratta. *Charger un portrait.* §. Caricar di colore, aggravar di colore, colorire assai. *Charger; colorer vigoureusement.* Dicendo altrui, caricate di colore, i pittori dicono, *Montez votre couleur.* §. Caricar l'inimico, dicesi dell'urtarlo con gran forza. *Charger, attaquer l'ennemi en campagne, le presser vivement.* §. Caricarla a uno, lo stesso che barbarla, fargli o burla, o qualche cattivo scherzo, che non se lo aspetti. *Jouer un tour, une pièce à quelqu'un; lui faire une niche.* §. Caricar nel discorso, dicesi dell'accrescere in parlando la cosa di più di quello, che veramente sia nell'esser suo. *Exagérer; charger un discours.* §. Caricar di rimedi, vale darne soverchiamente. *Droguer.* §. Caricar un oriuolo, un girarrosto, o simile, vale rimetterlo su, girando le ruote sicchè abbiano o corda, o peso sufficiente da restituir loro il movimento. *Monter une montre, un tourne-broche, &c.* §. Caricar la tromba da cavar acqua, egli è farla prendere col mettarvi acqua allorchè è rimasta asciutta. *Charger la pompe.* §. Caricare a cassa. *T. Marinaresco.* V. Cassa.

CARICATAMENTE, avv. *Salvin.* Con carica, con caricatura. *Avec caricature.*

CARICÀTO, TA, add. da caricare. *Chargé, &c.* V. Carico addiettivo. §. Caricato. *T. del Blasone*, dicesi di que' pezzi d'un'arma, sopra de' quali se ne trovano degli altri. *Chargé.*

CARICATÒJO, s. m. Cucchiaja; Strumento che serve a caricare i cannoni sul mare; detto altresì, lanterna da caricare, perchè assomigliasi molto a una lanterna ordinaria. *Chargeoir; lanterne à charger.*

CARICATÒRE, v. m. Colui che carica. *Chargeur.* Caricator di balestre. *Celui qui bande une arbalète.*

CARICATRÌCE, f. di caricatore. *Celle qui charge.*

CARICATÙRA, s. f. V. Carica. §. Caricatura, dicesi anche di ritratto ridicolo, in cui siano grandemente accresciuti i difetti. *Caricature, charge.* E parlandosi di persona contraffatta. *Crapoussin; marmouset, marmouzin.*

CARICE, s. f. Spezie d'erba, che nasce nelle paludi salmastre, e serve a concimare il terreno. *Fauche, laiche.*

CARICHETTO, s. m. Dim. di carico. *Petite charge.*

CARICO, s. m. Quel peso, che si pone addosso, o sopra a quel che si carica. *Charge, faix; fardeau.* Carico d'una nave. *Cargaison, chargement.* §. Carico, fig. vale peso, cura, o pensiero. *Charge, soin, commission; ordre.* Imporre un carico a chicchessia, ec. §. Carico, s'usa anche per biasimo, vergogna, e aggravio, colpa. *Blâme; reproche, accusation.* Dar carico ad uno. *Accuser quelqu'un, lui endosser quelque faute.* §. Si dice anche un carico di legnate, quando uno [illegible] [illegible], o dare una buona quantità. *Une volée de coups de batons.* §. [illegible] da carico, vale nave per uso di portar carico, a differenza delle navi da guerra. *Navire de charge.* §.

Carico, vale anche imposta, imposizione, gravezza. *Imposition; foule; vexation.*

CARICO, CA, add. Caricato. *Chargé.* Carico di legne. *Chargé de bois.* Carico di vino. *Chargé de vin.* §. Carico, si dice anche fig. di varie cose, come carico d'anni, carico di peccati. *Chargé d'années; chargé de péchés.* Carico di debiti. *Obéré; noyé de dettes.* Carico di ferite. *Roué de coups.* §. Carico, trattandosi di colore, vale colorito assai. *Couleur chargée, foncée.*

CARICÒSO, SA, add. *T. di Chirurg.* Aggiunto di tumore, che ha qualche somiglianza col fico. *Cariqueux.*

CARIE, s. f. *Cr. N.* Intarlamento, putrefazione, e dicesi spezialmente di quella dell'ossa, e de' denti. *Carie.*

CARIELLO, s. m. Sorta di passamano; usasi per lo più ad effetto di orlare. *Padou; ruban de fil.* §. Per coperchio del cesso. V. Carello.

CARIGLIÒNE, s. m. *T. degli Oriuolaj.* Parte di movimento d'un oriuolo, che sona un accordo con diverse campane. *Horloge à carillon.*

CARÌNA, } *Voci dell'uso*, e s'usano per vez-
CARÌNO, } zi in luogo di caro, amato. *Mon bon; ma bonne; mignon; mignonne; mon cher; ma chère.* §. Carina, s. f. Foglia del fiore papiglionaceo, curvata in fondo in forma di becca la barchetta. *La feuille des fleurs papilionacées.* Carioso ec.

CARIOFILLÀTA, s. f. *T. Botan.* V. Garofonata.

CARIOFILLÈO, EA, add. *T. Botan.* Aggiunto di que' fiori, i cui petali hanno le lamine patenti, e l'unghia dentro un calice tubulato. *Caryophillée.*

CARIOFILLO, s. m. *T. Botan.* delle viole comuni, o garofani. *Caryophillate.*

CARIOFILLÒIDE, s. f. *T. de' Natural.* Litofito, o piccola pietra selenitica imitante il chiovo di garofano. *Caryophilloïde.*

CARIÒSO, SA, add. *Red.* Intarlato, guasto dalla carie. *Carié.*

CARISMA, s. m. *Cavalc.* Festivo dono, grazia che consola. *Grâce; faveur; don qui rejouit.*

CARISSIMAMENTE, avv. Cordialissimamente, con tutto l'affetto del cuore. *Très-chèrement; très-affectueusement; du meilleur de son cœur.*

CARÌSSIMO, MA, sup. di caro. *Très-cher; très-aimé; très-agréable.* §. Per altissimo di prezzo; che ha grandissimo prezzo. *Très-cher; d'un très-grand prix.* §. Tempo carissimo, vale preziosissimo. *Temps très-précieux.*

CARITÀ, }
CARITÀDE, } s. f. Diritta affezion d'animo, onde s'ama Iddio per se,
CARITÀTE, } e 'l prossimo per amor di Dio.
Charité. §. Carità, si prende talora per affetto, amore. *Amour, amitié.* Carità di Signore, amor di donna, son le catene, ove con molti affanni legate son. Or vegno ben che caritate accesa lega la lingua altrui, gli spirti invola. §. Carità, vale anche compassione. *Charité; compassion, miséricorde.* Sospinto da' conforti di coloro, i quali gli pareva che da carità mossi parlassero, doloroso, ec. prese la via. §. Far carità, far limosina. *Faire l'aumône, la charité; donner la charité.* §. Far carità insieme, o far carità assolut. dicesi per lo mangiar insieme. *Manger ensemble.* §. In prov. Carità pelosa; quando sotto spezie di carità verso altrui, si tende al proprio utile. *Charité intéressée.*

CARITATÈVOLE, add. de' due gen. Caritatevole, caritativo, pieno di carità, compassionevole, misericordioso. *Charitable; aumônier; miséricordieux.* Dicesi spezialmente d'uom limosiniere, che fa di molte carità. *Charitable; aumônier.*

CARITATEVOLMENTE, avv. Con carità. *Charitablement, benignement; humainement, avec bonté.*

CARITATIVAMENTE, avv. In carità. *Par charité.*

CARITATÌVO, VA, add. di carità, appartenente a carità, pieno di carità. *Charitable, qui part d'un principe de charité.* Parlandosi di persone. V. Caritatevole.

CARITÈVOLE, add. Caritativo. V.

CARITEVOLMENTE, avv. Con carità. *Charitablement, &c.* V. Caritatevolmente.

* CARITÒSO, SA, add. Caritatevole. V.

* CARÌZIA, s. f. Carestìa. V.

CARLÌNA, s. f. Sorta d'erba di due spezie, cioè bianca, e nera. Le barbe della bianca son buone a' bachi. La nera si chiama anche Camaleone, perchè suol mutare il color delle foglie secondo il color della terra. *Ixia; carline.*

CARLINGA, s. f. Il più grosso ed il più lungo pezzo di legno che impiegasi nella sentina d'un vascello, e domina presso che per tutta la lunghezza del bastimento immediatamente sopra la colomba, alla quale vien ad esser congiunta. *Carlingue.*

CARLINO, s. m. Sorta di moneta, che vale [illegible]. Altra valuta però è quella del carlino di Napoli. *Sorte de monnoie d'argent à* [illegible] *à Naples.*

CARLONA (ALLA), posto avverbialmente, trascuratamente, spensieratamente, all'ingrosso,

alla

alla buona. *Négligemment; grossièrement. Innocemment; par manière d'acquit.* Che quel modo di fare alla carlona è pregno di utilissime dolcezze.

CARME, s. m. *Voce poetica.* Verso. V.

CARMELITÀNO, s. m. Religioso dell' Ordine del Carmine. *Carme.*

CARMELLÌTO, s. m. Carmelitano. V.

CARMENTÀLE, Aggiunto dato in Roma ad una sorta di ferie. *Vacances qui étoient en usage parmi les anciens Romains.*

CARMINÀRE, v. a. Pettinare; e dicesi propriamente di lana. *Carder; lainer.* §. Fig. val Risolvere la ventosità del ventre. *Chasser les vents.* Lo aromatico garofanato conforta lo stomaco, carmina la ventosità, e la scioglie.

CARMINATÌVO, VA, add. Che carmina, che risolve la ventosità del ventre. *Carminatif.*

CARMINÀTO, TA, add. *Bocc.* Cardato, e fig. Strapazzato, ripreso. V.

CARMÌNIO, s. m. Polvere impalpabile di color rosso bellissimo, che serve per miniare. *Carmin.*

CARNÀCCIA, s. f. Pegg. di carne. *Mauvaise chair.*

CARNACCIÒSO, SA, add. Carnoso. *Charnu; joufflu.* §. Per simil. Granello d' uva carnaccioso. *Bien nourri.*

CARNACCIÙTO, TA, add. Quasi lo stesso che carnaccioso, pieno di carne. *Plein; potelé; charnu; mafflé.* Viso carnacciuto. *Mouflard; charnu; joufflu.*

CARNÀGGIO, s. m. Ogni carne da mangiare. *Viandes à manger; ce qu' on mange en gras.*

CARNAGIÒNE, s. f. Colore, qualità di carne, e dicesi solamente dell' uomo. *Carnation; charnure.* Carnagione fresca, vermiglia. *Teint fleuri, vermeil.*

CARNÀJO, s. m. Sepoltura comune di spedali, o di simili luoghi. *Charnier; cimetière.*

CARNAJUÒLO, s. m. V. Carniere.

CARNÀCCIO, CIA, add. Peggior. di carnale. *Très-sensuel; très-attaché à la chair.*

CARNÀLE, add. de' due gen. Secondo la carne. *Charnel; sensuel; animal.* Fratello carnale. *Frère.* §. Per Lussurioso. *Libidineux; sensuel; charnel; attaché à la chair.* Diletto carnale; peccato carnale; ec. §. Per parente stretto. *Proche parent.* Io sono de' suoi più carnali. §. Per Affettuoso, cortese, amorevole, umano. V.

CARNALEMENTE. V. Carnalmente.

CARNALÌNO, NA, add. Voce scherzevole. *Allegr.* Dim. di carnale. V. Affettuoso.

CARNALISSIMAMENTE, avv. Sup. di carnalmente. *Très-charnellement, dans la plus grande débauche.* Viveno carnalissimamente.

CARNALÌSSIMO, MA, add. Sup. di carnale. *Très-charnel; très-sensuel.* §. Madre carnalissima de' figliuoli, cioè affettuosissima. *Très-passionnée de ses enfans.*

CARNALITÀ, CARNALITÀDE, CARNALITÀTE, } s. f. Astratto di carnale. Concupiscenza carnale. *Concupiscence charnelle; sensualité; lasciveté.* §. Per amorevole affetto. *Amour; amitié; passion.*

CARNALMENTE, avv. Con amore carnale, lussuriosamente. *Charnellement; lascivement; avec sensualité.*

CARNÀME, s. m. Massa di carne putrefatta. *Quantité de chair corrompue.* §. Vale ancora quantità di carne, per la forza, che hanno questi derivativi in ame, i quali significano sempre quantità di quello, che vagliono i lor primitivi: come: ossame, quantità di ossa; bestiame, quantità di bestie, ec. Onde vivere di carname, parlandosi di fiere. *Vivre de carnage.*

CARNASCIALÀRE, e CARNESCIALÀRE, v. a. Far carnovale, darsi alla crapula, e a' diletti. *Faire carnaval; se rejouir; se livrer aux plaisirs les derniers jours de carnaval; faire la débauche.*

CARNASCIÀLE, e CARNESCIÀLE, e CARNOVÀLE, s. m. Si dice a quel dì, che precede al primo dì di Quaresima; ed anche a tutti quei giorni precedenti al giorno di Carnovale, ne' quali si festeggia. *Carnaval.* §. E scarnascialare, e andare scarnascialando, darsi in quei giorni a' passatempi, e alla crapula. V. Carnascialare.

CARNASCIALESCO, e CARNESCIALESCO, add. Lo stesso che Carnovalesco. V.

CARNASSÀLE, *Bemb.* Lo stesso che Carnasciale. V.

CARNATÙRA, Carnagione. V.

CARNE, s. f. Sostanza molle e sanguigna, che è tra la pelle, e l' ossa dell' animale. *Chair.* §. Per similitudine, dicesi anche carne alla polpa di tutte le frutte. *Chair des fruits.* §. Carne considerata come alimento, si dice egualmente de' pesci, come degli animali terrestri, e de' volatili. *Chair.* §. Carne, vale pure lussuria. *La chair; la concupiscence, l' impureté.* Gli stimoli della carne. *L' aiguillon de la chair.* I diletti della carne. *Les plaisirs charnels.* §. Far carne, vale ammazzare. *Tuer; faire un grand carnage.* §. Essere in carne, rimettersi in carne, ec. vagliono essere, o divenire alquanto complesso. *Etre bien nourri, potelé.* Rimettersi, o tornar in carne. *Se refaire.* §. fig. Mettere, porre, o simili, troppa carne al fuoco, vale voler dire, o fare troppe cose a un tratto. *Vouloir dire ou faire trop de choses à la fois; vouloir trop embrasser.* §. Riuscir carne grassa, o essere carne grassa, vale venire a noja, tratto dalla nausea, e dal ristuccare che fa la carne grassa in mangiandola. *Dégoûter; ennuyer.* §. Esser, o diventar carne, e ugna con alcuno, vale essere, o divenirgli molto congiunto d' interessi, o d' amicizia. *Unis comme les deux doigts de la main.* §. Tra carne, e ugna non sia uom, che vi pugna, o simili, vale che negli affari de' parenti, o amici litiganti fra loro, uom non debbe interessarsi. *Il ne faut point se mêler des affaires, des questions parmi parens.* §. Non essere nè carne, nè pesce; o non sapere se uno sia carne, o pesce, si dicono d' uomo stolido, e che non si rinvenga, o non conosca. *N' etre ni chair ni poisson.*

CARNÈFICE, s. m. Quegli, che uccide i condannati dalla Giustizia. Boja. *Bourreau; Exécuteur de la Haute-Justice.* §. Per Crudele, famelico, e avido dell' altrui vita, o di far carne. *Bourreau; cruel; homme sanguinaire, avide de sang.*

CÀRNEO, EA, add. di carne. *De chair.*

CARNESALÀTA, CARNESECCA, } s. f. Propriamente dicesi a quella del porco, conservata nel sale. *Salé.* §. Mangiar la carne secca col pesce d' uovo, figur. vale approvare, o vincere molte cose insieme, affinchè tra esse ne resti approvata, o vinta una sola. *Approuver ou gagner plusieurs choses à la fois, afin que parmi celles-là il s' en trouve une, que l' on veut approuver, ou gagner.*

CARNESCIALÀRE. V. Carnascialare.

CARNESCIÀLE. V. Carnasciale.

CARNESCIALESCO, CA, add. Carnascialesco; di carnesciale. *De carnaval.*

CARNEVÀLE. V. Carnasciale.

CARNEVALEGGIÀRE, v. a. Far carnevale, godere il carnevale. *Faire carnaval; se donner aux plaisirs, à la bonne chère.*

CARNEVALESCO, CA, add. V. Carnovalesco.

CARNÌCCIO, s. m. Proprio la banda di dentro della pelle degli animali. *Parure.* §. Vale anche quella smozzicatura, che se ne lieva, quando se ne fa cartapecora, e dicesi limbelluccio. *Drayure; oreillons.* §. Per Carne, ed è detto per istrazio. *La chair.* Contenta sta d' aver un ciliccio, che macera il carniccio. *Elle est contente de ce qu' elle a une haire qui mortifie la chair.*

CARNICÌNO, NA, add. di carne, di color di carne. *De chair.*

CARNIÈRA, s. f. V. Carniere.

CARNIÈRE, CARNIERO, } s. m. Carnajuolo. Foggia di tasca propria de' cacciatori per riporvi la preda. *Carnassière.* Quella dove si ripongono gli arnesi, e la polvere per la caccia. *Gibecière.* §. Dicesi, avere una cosa nel carniere, quando uno tien d' averla più che sicura. *Avoir une chose dans sa manche, dans sa poche.*

CARNIFICÌNA, s. f. *Voce latina.* Tormento, martirio, e strazio della carne. *Tourment; martyre; supplice; le lieu du supplice.*

* CARNÌLE, add. de' due g. Di carne, e dicesi de' cibi per opposizione a quaresimale. *De chair du gras; de la viande.*

CARNÌVORO, RA, add. *Salvin.* Che s' alimenta di carne, che divora carne. *Carnassier.*

CARNOSETTO, TA, add. Dim. di carnoso, alquanto carnoso. *Un peu charnu.*

CARNOSITÀ, CARNOSITÀDE, CARNOSITÀTE, } s. f. Pienezza di carne. *Embonpoint; graisse; beaucoup de chair.* §. Carnosità, malattia che viene per lo più giù pel canale della verga. *Carnosité.*

CARNÒSO, SA, add. Pien di carne, carnacciuto. *Plein de chair; charnu; fourni de chair.* §. Carnoso, dicono i *Medici* alle parti, che sono principalmente composte di carne. *Charneux.* §. Per simil. Vizzati carnosi. *Bien nourris.* §. Ernia carnosa, *T. della Medicina.* Tumor carnoso dello scroto. *Sacorcéle.*

CARNOVÀLE. V. Carnasciale.

CARNOVALEGGIÀRE, v. n. *Aret. rag.* V. Carnascialare.

CARNOVALESCO, CA, add. Attenente a carnovale, di carnovale. *De carnaval.*

CARNÙME, s. m. Spezie di zoofito del genere delle conchiglie, che con altro nome è detto uovo di mare. *Œuf de mer.* §. Carnume, *T. de' Chirurgi*, Escrescenza di carne. *Carnosité.*

CARNÙTO, TA, add. Carnoso. *Charnu; dodu; qui a beaucoup d' embonpoint.*

CARO, s. m. Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto: Carestia. *Cherté de vivres.* §. Per metaf. vale Scarsità. V.

CARO, avv. Allato a' verbi di prezzo, vale gran prezzo. *Cher; chèrement.* Costar caro. *Coûter cher ou chèrement; coûter beaucoup.*

CARO, RA, add. Che vale, o si stima gran prezzo. *Cher; précieux.* Ricordatosi del caro anello, ec. §. Per met. vale Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher & féal ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di s. *Tu es mon mignon, tu es mon cher, le plus chéri de tous.* §. Tener caro, vale avere in pregio, in istima, trattar bene. *Priser une personne, la bien traiter.* §. Caro per Iscarso, o ritenuto. *Avare; retenu.* Vi piaccia agli occhi miei non esser cara. §. Caro, per appartenente a Carestia, come, tempo caro, cioè tempo nel quale è carestia. *Temps de disette; temps où les vivres sont chers.*

CAROGNA, s. m. Cadavero dell' animale, allora che è morto e fetente. *Charogne.* §. Carogna, dicesi anche a una bestia viva di trista razza, o inguidalescata, che altresì se le dice Rozza. V. §. Carogna, dicesi anche in modo basso a donna sucida e sporca, massimamente di costumi, e di vita. *Carogne; vilaine; salope.* §. Carogna, dicesi ancora di persona stitica, intrattabile, e rozza. *Reveche; intraitable.*

CAROGNÀCCIA, s. f. Pegg. di carogna. *Vilaine carogne.*

CARÒLA, s. f. Ballo tondo, che comunemente s' accompagna col canto. *Branle; sorte de danse en rond.*

CAROLÀRE, v. n. Ballare, e menar carole. *Faire un ballet, une danse en rond & en chantant.*

CAROLETTA, s. f. Dim. di carola. *Petite danse en rond.* V. Carola.

CARÒLO, s. m. *T. d' Agricolt.* Malattìa del riso in erba. *Sorte de maladie du riz.*

CAROSELLO, *Cr.* in Girosello. V.

CARÒTA, s. f. Radice di color rosso, o giallo, che mangiasi cotta, e in insalata. *Carotte; chou-navet.* §. Carota, per trovato non vero, infinto. *Mensonge; fable; bourde; coquesigrue*, e talvolta, *hablerie.* §. Onde cacciare, o ficcar carote, vale ad intendere altrui cose, che non sono vere. *Donner des cassades, conter des fagots, des fadaises; en faire accroire; en donner à garder.* §. Per simil. si dice carota il membro virile dell' uomo. *Le membre viril.*

CAROTÀCCIA, s. f. Pegg. di carota. *Grosse bourde, &c.* V. Carota.

CAROTÀJO, s. m. Colui che vende carote. *Vendeur de carottes.* §. Carotajo, dicesi più comunemente a colui, che ficca carote. *Emballeur; hableur; menteur; lanternier; charlatan; vendeur d' orviétan.*

CAROTÀRE, v. a. Piantare, o ficcare, o cacciar carote. *Conter des fadaises, en donner à garder; mentir, &c.* V. Carota.

CARÒTIDI, s. f. pl. *T. dell' Anatomìa.* Nome dato a due rami distinti dell' arterie, che si prolungano a' lati della trachea. *Carotides.*

CAROTIÈRE, s. m. Carotajo. V.

CAROVÀNA, s. f. Condotta di bestie da soma, e quantità di some insieme. *Caravane.* §. Per simil. vale quantità, abbondanza. *Abondance; grande quantité; grand nombre.* §. Carovana, si dice anche a una quantità di navi, che vadano di conserva. *Caravane.* Onde carovana assolut. prendesi per viaggio di mare: e di qui far le carovane dicono i Cavalieri, del fare il servigio marittimo, a che sono obbligati dalla lor Religione. *Faire ses caravanes.* §. Aver fatta la sua carovana figuratamente vale aver fatto il Noviziato, aver preso pratica in checchessia. *Avoir fait son apprentissage.*

CAROVELLA, s. f. *Morg.* Caravella. V. §. Carovella, sorta di pera di buon odore. *Calville.*

CAROVELLO, s. m. Sorta di pero, il cui frutto si dice pera carovella. *Sorte de poirier.* V. Carovella.

CARPACCO, s. m. Copertura del capo usata da' Greci. *Espèce de bonnet fourré en usage chez les Grecs.*

CARPÀRE, v. a. Carpire. *Gripper; prendre; se saisir.* §. Per andar carpone, cioè colle mani in terra. *Marcher à quatre pattes.*

CARPENTIÈRE, s. m. Legnajuolo, che fabbrica i carri. *Charron; Charpentier.*

CARPETTA, s. f. *Menag. or. ling.* Gonnella, o sue spezie. *Sorte de jupe.*

CARPÌCCIO, s. m. Buona quantità, e s' intende sempre di busse; onde dare un carpiccio, dare un buon carpiccio, vale dare di molte busse, dar di molte bastonate. *Rouer de coups; donner une volée de coups de bâton.*

CÀRPINE, CÀRPINO, } s. m. Albero d' alto fusto, che mette ramuscelli fin nelle radici, e però serve a far delle spalliere ne' giardini. *Charme.*

CARPIONCÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Piccol carpione. *Carpillon.*

CARPIONE, s. m. Pesce prezioso, e somigliasi alla trota, coperto di grandi e larghe squamme, di cui favolosamente dicesi, che si pasce d' oro, e d' argento. *Carpe.*

CARPÌRE, v. a. Pigliar con violenza, e improvvisamente. *Accrocher; attraper; décrocher; enlever; raffer, se saisir de force.* §. Per metaf. val lacerare. *Déchirer.* La fame le dure membra consuma, le interiora carpisce. §. Come colui che è carpito in su 'l fatto, qui vale, che è colto sul fatto. *Qui est attrapé sur le fait, en flagrant délit.* In tutti i suoi significati direbbesi anche, Chiappare, e Acchiappare. V.

CARPÌTA, s. f. Panno con pelo lungo. *Sorte de*

de gros drap de laine avec le poil long & grossier, dont on fait des couvertures.

CARPITELLA, s. f. Dim. di carpita. *Couverture de laine fort legère.*

CARPITO, TA, add. da carpire. *Rafflé, &c.* V. il suo verbo.

CARPO, s. m. *Voc. Dis.* Una della parti della mano, che costa di otto piccole ossa. *Carpe.*

CARPOBALSAMO, s. m. Frutto dell' albero balsamo. *Le fruit du baumier que quelques-uns appellent Carpobalsame.*

CARPÒNE, avv. vale Carpando, cioè, camminando colle mani per terra, e a guisa d' animal quadrupede. *A quatre pattes.* Andare, mettersi, ec. carpone. *Marcher à quatre pattes.*

CARRADORE, s. m. Maestro di far carri. *Charron.* §. Per conducitore del carro. *Charretier; roulier.*

CARRÀJO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Carradore.

CARRATA, s. f. Quanto può in una volta portare un carro. *Charretée.*

CARRATELLETTO, s. m. Dim. di carratello. *Petit baril; petite barrique.*

CARRATELLO, s. m. Spezie di botte piccola. *Barrique; baril.*

CARREGGIÀRE, v. a. Guidare il carro. *Conduire un char.* §. Per vettureggiare col carro. *Voiturer avec une charrette, avec un chariot.*

CARREGGIÀTA, s. f. Strada battuta e frequentata da' carri. *Chemin de carroi; chemin battu des chars.* §. Spesse volte il giudizio de' grandissimi uomini esce della carreggiata, e ingannasi. Qui è detto figur. e val sentimento comune. Diremmo anche la pesta, e la battuta. *Sortir du grand chemin; s' écarter des routes ordinaires, du ton, du droit chemin.* §. *T. Mar.* Correre presso al vento più che si può, ora a stribordo, ora a basso bordo, portando alcun tempo la prua da un lato. *Carreger.*

CARREGGIATÒRE, v. m. Che guida il carro. *Charretier, roulier.*

CARREGGIO, s. m. Moltitudine di carri. *Grande quantité de charrois, d' équipages.*

CARRETTA, s. f. Spezie di carro a più usi, e particolarmente a portar legname. *Charrette.* Ve n' ha di varie sorte, come *le haquet, le fourgon, le tombereau, le chartil.* §. Carretta da cannone. *Bemb.* Quell' arnese con le ruote, che sostiene l' artiglierie. *Affut de canon.* §. Carretta per Carrozza. V. §. Dicesi in prov. Mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta, e si dice di quelli, che hanno chi pensa al loro vitto. *Manger son pain sans penser à le pourvoir.* §. Aver più mali, che il cavallo della carretta; dicesi di chi abbia addosso molte malscalcie, e doglie, detto così dall' esser per lo più vecchi, e malandati i cavalli della carretta. *Etre un hôpital ambulant, avoir plus de maux qu' un cheval de charrette.*

CARRETTÀJO, s. m. Che guida le carrette. *Charretier, roulier; tombelier.*

CARRETTÀTA, s. f. Tanta materia, quanta contiene una carretta. *Charretée, charrette; voie; tombereau.*

CARRETTIÈRA, s. f. *Com. Par.* Guidatrice di carro, o carretta. *Charretiere.* §. Fig. vale conduttrice, direttrice, guidatrice. *Qui conduit, qui mene, qui dirige, qui guide.* Virtù carrettiera de' costumi.

CARRETTIÈRE, s. m. Colui che guida le carrette. *Charretier, roulier; voiturier.* §. Per met. vale colui che regola, che ordina. *Guide; conducteur, directeur.*

CARRETTINO, s. m. Dim. di carretto. *Brouette.*

CARRETTO, s. m. Carro piccolo. *Brouette; binard; camion; carriole.*

CARRETTÒNE, s. m. Accresc. di carretta, carretta grande. *Fourgon; grosse charrette.*

CARRIÀGGIO, s. m. Arnesi, che si portan attorno da uomini d' alto affare, o dagli eserciti con carro, o con bestie da soma. *Bagage; charroi; équipages.* §. Per Carino. V.

CARRICELLO, s. m. Carro piccolo e debole. *Petit char.*

CARRIERA, s. m. Corso. *Course, carriere;* [illegible]. §. E fare una carriera, vale fare alcuna cosa mal consiglrata, far un errore. *Faire une faute.* §. Comperare, o vendere per carriera, dicesi del comperare, o vender fuor di bottega, e [illegible]. *Tendre ou acheter de rencontre.* §. A tutta carriera, dicesi di cavallo, che [illegible], perchè vada a tutta corsa. [illegible]. §. Dar carriera a un cavallo [illegible], ch' è quanto darli [illegible] sprone. *Donner carriere à un cheval.*

CARRÌNO, s. m. Trincea, o riparo di carri. [illegible]

CARRIUOLA, s. f. Letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti. [illegible]. §. Per [illegible], carretto. V.

CARRO, s. m. [illegible] con due ruote, il quale [illegible] [illegible] [illegible] i carri ai [illegible] *chariot.* §. Carro, [illegible] costellazione, [illegible] detta Orsa maggiore, perchè le stelle di quella costellazione stanno a simiglianza di carro. *Le chariot; le grand chariot; le chariot de David; la grande ourse.* §. Carro, per carrata. *Charretée.* Un carro di paglia. *Une charretée de paille.* A carra, a carri, posto avverbialmente vale in quantità. *En quantité, à foison.* §. Dire altrui un carro di villanie, vale dirgli molte villanie. *Dire un monde de sottises; accabler de sottises.* §. Si dice in proverbio: chi fa il carro, lo sa disfare, che tanto è a dire, quanto che chi sa dare, sa torre. *Qui sait donner, sait ôter.* §. Pigliar la lepre col carro, detto prov. vale arrivare a' suoi fini con pazienza, aspettando le congiunture. *Ne se presser pas trop pour parvenir à son but.* §. Mettere il carro innanzi a' buoi, che è, fare innanzi quello che si dovrebbe far dopo. *Mettre la charrue avant les bœufs.* §. Carro, in termine di Marineria, dicesi la parte più grossa dell' antenna, che riguarda la prora. *Le gros bout d' une vergue.* §. Fare il carro colla vela, si è quando si fa passare l' antenna colla vela attaccata da una parte all' altra dell' albero. *Faire tourner la vergue avec la voile d' un côté à l' autre du mât.* §. Fare il carro a secco, è quando si fa passare l' antenna senza vela da una parte all' altra dell' albero. *Faire tourner la vergue sans voile.* §. La più cattiva ruota del carro sempre cigola. V. Ruota.

CARRÒCCIO, s. m. Sorta di carro in su quattro ruote, che usavasi dagli antichi Fiorentini per trionfo, e dignità. *Sorte de char de triomphe dont on se servoit anciennement à Florence.*

CARROZZA, s. f. Sorta di carro con quattro ruote a uso di portare uomini. *Carrosse; équipage.*

CARROZZÀBILE, add. d' ogni g. Si dice di luogo da potervi andare colla carrozza. *Chemin de charroi; rue ou chemin où l' on peut aller en carrosse.*

CARROZZÀJO, s. m. Artefice, che fabbrica le carrozze. *Carrossier.*

CARROZZÀRE, v. n. Andar in carrozza, usar carrozza. *Promener en carrosse.*

CARROZZÀTA, s. f. Camerata di persone, che è portata nell' istessa carrozza. *Un plein carrosse de personnes.*

CARROZZIÈRE, s. m. Che guida le carrozze. Lo stesso che Cocchiere. *Cocher.* §. Per lavoratore di carrozze. *Carrossier.*

CARROZZÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Spezie di piccola carrozza a uno, o due luoghi. *Petit carrosse.*

CARRÙBA, s. f. Frutto dell' albero carrubo, altrimenti detto Guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. *Carouge; caroube.*

CARRÙBBIO, CARRÙBIO, CARRÙBO, } s. m. L' albero che produce le carrube. *Caroubier.*

CARRÙCA, s. f. *Car. mat.* Lo stesso che Carrucola. V.

CARRÙCCIO, s. m. Dim. di carro. *Petit char; brouette.* §. È anche uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare. *Roulette.*

CARRÙCOLA, s. f. Strumento di legno, nel quale sta una girella scanalata, a cui s' adatta fune, o canapa per tirar su pesi, e appiccata a un ferro sopra il pozzo, serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche serve a molte altre diverse cose. *Poulie.* §. Ugner le carrucole, dicesi del corrompere altrui con donativi per arrivare a' suoi fini. *Graisser le marteau; corrompre quelqu' un par de présens.* §. Carrucola, dicesi anche in modo basso ad uomo leggiero, instabile, e di poco senno. *Girouette; homme qui tourne à tout vent.*

CARRUCOLÀRE, v. a. Tirar colla carrucola. *Tirer avec les poulies.* §. Per metaf. Carrucolar uno, vale indurlo con inganno a far ciò ch' ei non vorrebbe. *Décevoir; tromper; embabouiner.*

CARRUCOLETTA, CARRUCOLÌNA, } s. f. Dim. di carrucola. *Petite poulie.*

CARTA, s. f. Composto di cenci lini macerati ridotti in foglia sottilissima per uso di scrivervi, foglio. *Papier.* §. Mettere in carta, vale mettere in iscritto. *Coucher par écrit.* Vergar carte, modo poetico. V. Vergare. §. nel pl. prendesi talvolta per libri. *Livres; écritures.* Venendo in terra a illuminar le carte. §. Carta per le due facce del medesimo foglio. *Feuillet.* Allegare un libro a tante carte. *Citer un livre au tel feuillet.* §. Di qui voltato carta: figuratamente, vale cambiata sorte, mutato l' ordine del negozio. *Les choses ayant changé de face.* §. Avere uno a carte quarantotto, o quarantanove, modo basso, vale non averlo in grazia. *Haïr; ne pouvoir souffrir quelqu' un.* §. Per iscrittura d' obbligo, o pubblica, o privata. *Obligation; billet.* §. Far carta, vale obbligarsi altrui per iscrittura. *S' engager par écrit; passer un billet, une obligation.* §. Da questa carta per obbligo, quando uno farebbe per un altro qualsivoglia cosa per grande e pericolosa ch' ella si fosse, si dice, e' farebbe carte false per lui. *Il feroit de la fausse monnoie pour lui.* §. Mandare, offerire, dare, ec. carta bianca, o simile, vale dare foglio soscritto, lasciando altrui in libertà di apporvi, che più gli piaccia. E di qui dicesi fig. del rimettere l' affare nell' arbitrio altrui. *Envoyer, offrir, ou donner carte blanche à quelqu' un.* §. Dire altrui una carta di villanie, d' ingiurie, o simili, vale dirgli molta villania, ec. *Charger de sottises.* §. Carte, dicesi anche a un mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giuocare. *Un jeu de cartes.* §. Far le carte, vale mescolarle avanti di darle. *Mêler, battre les cartes.* §. fig. Far le carte, vale anche essere il principale a maneggiare qualche negozio. *Etre le seul, ou le chef à traiter quelque affaire.* §. Far le carte, o far sempre le carte, dicesi anche di chi parla sempre nelle conversazioni. *Etre toujours le seul à parler dans les assemblées.* §. In prov. Scambiar le carte in mano: Che è il voler con sagacità far pigliare a uno una cosa in cambio d' un' altra. *Vouloir faire prendre une chose pour une autre.* §. Dar le carte alla scoperta, fig. vale dire il suo parere liberamente, e senza rispetto, perchè chi ha vinto il giuoco sicuro, non si pregiudica a scoprir le sue carte al compagno. *Parler librement, ouvertement.* §. Tener su le carte, fig. vale non iscoprire la sua intenzione. *Se tenir couvert; ne point découvrir son intention.* §. Tener su le carte, dicesi in modo basso a chi arcoreggi, o abbia alcuno turbamento di stomaco, che sembri incitarlo al vomito. *Roter.* §. Giuocar ben la sua carta, pure fig. vale fare il suo giuoco, e servirsi bene delle occasioni. *Se saisir, ou profiter des occasions.* §. Dicesi Carta da navigare a quella, per mezzo della quale i naviganti riconoscono i lor viaggi, che chiaman carteggiare. *Carte marine.* E perchè con essa si ritrova minutamente ogni luogo, quando si vuol mostrar, essere impossibile il ritrovar dove sia alcuno, dicesi: E' non lo troverebbe la carta da navigare. *On ne sauroit le trouver.* §. Carta, o carta geografica, anche dicesi a quella, dove sono figurati i paesi, e le provincie. *Carte géographique.* §. Carta non nata: Carta fatta di pelle d' animale, tratto dal ventre della madre innanzi ch' e' nasca. *Parchemin vierge.*

CARTA AMAREZZÀTA, AMARIZZÀTA, e MAREZZÀTA, sorta di carta tinta a onde con fiele di bue da una banda sola, e serve per coprir libri, o altro. *Papier marbré.*

CARTABELLO, s. m. Così dissero gli antichi in sentimento di libro di pregio. *Livre rare.* §. Oggi cartabello, e scartabello comunemente dicesi di libro ordinario e piccolo, per lo più non istampato. *Cahier; manuscrit.*

CARTÀCEO, EA, add. *Voce dell' uso.* Di carta, o simile a carta. *De papier.* In termine Botanico è lo stesso che arido.

CARTÀCCIA, s. f. Pegg. di carta. *Mauvais papier; paperasse; torche cul; rogatons.* Gli stampatori dicono, *Maculature.* §. Dar cartacce, vale non aderire, escludere, dir di no: non voler acconsentire. *Ne point consentir; refuser; dire non.*

CARTA DA STRÀCCIO. V. Cartastraccia.

CARTA DI PÈCORA. V. Cartapecora.

CARTÀJO, s. m. V. Cartaro.

CARTA MAREZZÀTA. V. Carta amarezzata.

CARTAMO, s. m. Sorta di erba, il cui seme si dà a mangiare ai pappagalli. *Carthame; safran bâtard; semence de perroquet.*

CARTA NONNÀTA, s. f. Carta di pelle d' animale tratto dal ventre della madre, prima ch' ei nasca. *Parchemin vierge.*

CARTAPÈCORA, s. f. Carta di pecora, una spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora a uso di scrivere, e altro. *Parchemin.*

CARTAPECORINA. Lo stesso che Cartapecora. *Vocab. Dis.*

CARTAPESTA, s. f. Carta macerata con acqua, e ricotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata. *Papier mâché.*

CARTÀRO, s. m. *Magal. lett. fam.* Cartajo, colui che fabbrica o vende la carta. *Papetier.*

CARTASTRÀCCIA, s. f. Carta da straccio. Dicesi la carta cattiva, e che non è buona per iscrivere. *Papier brouillard.* §. E fig. prendesi per cosa spregevole e vile. *Chiffon.*

CARTA SUGANTE, s. f. Dicesi quella carta, che bee l' umidità. *Papier qui boit.*

CARTÀTA, s. f. Quanto spazio comprende una carta, facciata d' una carta. *Page.*

CARTEGGIÀRE, v. a. Trattandosi di libro, vale guardarlo a carta per carta. *Feuilleter un livre.* §. Carteggiare vale anche riscontrare sulla carta da navigare il viaggio, che fa il vascello. *Pointer.* Il carteggiare. *Le pointage.* §. Carteggiare dicesi altresì per giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria. *Jouer aux cartes.* §. Carteggiare, dicesi anche del tener corrispondenza di lettere con altrui. *Entretenir, ou avoir commerce de lettres avec quelqu' un; être en correspondance de lettres.*

CARTÈGGIO, s. m. Il carteggiare, commercio di lettere. *Commerce, ou correspondance de lettres.*

CARTELLA, s. f. Quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni. *Cartouche; écriteau.* §. Per il motto, o la iscrizione medesima. *Inscription.* §. Cartella, per quel-

quella guardia, o coperta, che s'usa per conservare le scritture. *Porte-feuille*.

CARTELLÀRE, v. a. Pubblicar cartelli. *Publier des manifestes*.

CARTELLÌNA, s. f. Dim. di cartella. *Petit cartouche*.

CARTELLO, s. m. Manifesto pubblico per iscrittura, fatto per dichiarare la sua volontà, o le sue ragioni intorno a checchessia. *Affiche; placard; écriteau; manifeste; pancarte*. §. Per Libello infamatorio. *Libelle; écrit diffamatoire*. §. Per Lettera di disfida. *Cartel*.

CARTESIÀNO, NA, add. *Magal.* Attinente a Cartesio, e seguace del filosofo Cartesio. *Cartésien*.

CARTIÈRA, s. f. Strumento, e fabbrica dove si fa la carta. *Papeterie; moulin à papier*.

CARTILÀGINE, s. f. Una delle parti similari del corpo dell'animale dopo l'ossa la più dura. *Cartilage*.

CARTILAGÌNEO, EA, } add. di cartilagi-
CARTILAGINÒSO, SA, } ne, che ha cartilagini. *Cartilagineux; de cartilage*.

CARTÌNA, s. f. Dim. di carta. V. Cartuccia.

CARTOCCIÙME, s. m. *T. d'Archit.* Quantità di cartocci, detti così per isvilimento. *Nombre de cartouches*.

CARTOCCIÈRE, s. m. Tasche o sacchette, entro le quali si tengono i piccioli cartocci. *Gargoussières*.

CARTOCCÌNO, s. m. Dim. di cartoccio. *Petit cornet de papier*.

CARTÒCCIO, s. m. Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno. *Cornet de papier*. §. Cartocci. *Voc. Dis.* Nome d'alcune membra degli ornamenti avvolte, proprj di cartelle, armi, e simili, e si fanno a' capitelli Compositi, e Jonici. *Cartouche*. §. Portare il cartoccio, dicesi in prov. dell'andare in sull'asino, in gogna, o simili, dal portar coloro, che sono condannati a tali cose, in capo un foglio ignominioso a guisa di cartoccio. *Être conduit sur un âne avec un écriteau*. §. Cartoccio. *T. degli Artiglieri*. Carica di polvere d'un cannone ravvolta in un cartone. *Gargousse*.

CARTOLÀJO, s. m. Colui, che vende carta, e libri da scrivere. *Marchand papetier*.

CARTOLÀRE, v. a. Porre i numeri alle carte de' libri. *Numéroter les pages*.

CARTOLÀRE, } s. m. Quel libro, che tien-
CARTOLÀRO, } si dallo Scrivano della nave. *Journal*. §. Per libro di memorie, diario, annali. *Cartulaire*.

CARTOLÌNA, s. f. Lo stesso che Cartella. V.

CARTOLÌNO, s. m. *Volg. I.*. Filo, seta, oro, o argento avvolto sovra pezzuolini di cartone, per ornamento di ricami, e simili. *Cartisane*.

CARTONÀCCIO, s. m. Peggior. di cartone. *Mauvais carton*.

CARTÒNE, s. m. Composto di cenci macerati ridotto in foglio grosso, che serve per varj usi. *Carton; papier mâché*. Cartone sottile. *Carton mince*. §. Per composto di più carte impastate insieme. *Carton*. §. Per metaf. dicesi cosa di cartone, per dire cosa in figura, a paragon della cosa reale, come; quella sarà una morte di cartone in paragon di quella, che proverete. *C'est une mort en peinture en comparaison de celle, &c.* §. Cartoni chiamansi ancora i modelli per la pittura a fresco, accomodandogli sopra la tavola, o muro, dove la pittura deve farsi, e calcando i dintorni sopra la mestica, o intonaco, con istile d'avorio, o legno duro, perchè la calcina riceva in se tutte le linee. *Cartons*. §. Cartone era anche una spezie di cuffia, o acconciatura di testa delle donne. *Sorte de coiffe de femmes*. §. Cartone dicesi pure del lustro, che si da a' panni lani. *Cati*. §. Onde dare il cartone, vale dare il lustro a' panni lani. *Catir; donner le lustre à une étoffe*.

CARTONETTO, s. m. *T. Pittoresco*. Dim. di cartone. *Vas. Vit. Petit carton*.

CARTÙCCIA, s. f. Pezzuol di carta. *Petit morceau de papier*.

CARTUZZA, s. f. V. Cartuccia.

CARÙBA, s. f. Frutto dell'albero carrubo. V. Carruba.

CARÙBO, s. m. Lo stesso che Carrubo, V.

CARÙCCIO, IA, add. Vezzeggiativo di caro, amato. V.

CARVI, s. m. Spezie d'erba medicinale, stomachica, e carminativa, il cui seme, e radice hanno un gusto acre insieme, ed aromatico. *Carvi*.

CARÙNCOLA, s. f. V. Caruncula.

CARÙNCULA, s. f. *Redi*. Piccola escrescenza di carne, e per lo più si dice di quel a naturale ne' canti degli occhi. *Caroncules*. Caruncula lacrimale. *Caroncule lacrymale*. Caruncule mirtiformi. *Caroncules myrtiformes*.

CARUNCULETTA, s. f. Dim. di caruncula. *Petite caroncule*.

CASA, s. f. Edifizio da abitare. *Maison; logis*. Casa di villa, o di campagna. *Maison de campagne; bastide; cassine; maison de plaisance*. §. Per ischiatta, legnaggio, stirpe. *Maison; famille*. Di casa vile o bassa, vale di bassa stirpe. *De bas lieu*. Casa estinta. *Maison qui est éteinte*. Essere di casa reale, ec. *Être de la famille, de maison royale*. §. Casa, per patria. *Pays, patrie*. Partirsi di casa sua. *Sortir de son pays; abandonner son foyer, sa patrie*. §. Per una intera famiglia: cioè per l'aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa. Tutta una casa. *Maisonnée; maison; famille*. Tutta la casa si levò a romore. *Toute la maison se souleva*. §. Casa di correzione: Luogo dove si tengono chiusi a correzione i discoli. *Maison de correction*. §. Casa nel giuoco di sbaraglino, e di sbaraglio, si dice quando due tavole sono accoppiate insieme a uno de' segni del tavoliere. *Case*. §. Dicesi che la testuggine, che la lumaca si portano la casa appresso, per dire, ch'esse portan seco il guscio, in cui son chiuse. *La tortue, l'escargot portent leur maison sur leur dos*. §. La Chiesa vien detta casa di Dio. Nella casa di Dio si dee star con rispetto. La mia casa è casa d'orazione. *La Maison de Dieu; l'Église*. §. Per Casa Reale s'intendono i Principi del Sangue reale. *La maison Royale; les Princes du Sang*. §. Gli Astronomi chiaman Case del Sole i dodici Segni del Zodiaco. Le dodici case del Sole. *Les douze maisons du Soleil*. §. Casa di negozio, dicesi del corpo d'un negozio con tutte le sue appartenenze. *Maison de commerce*. §. Aprir casa, o far la casa, vale assolutamente pigliar casa, nella quale e' si debba esser capo, e signore. *Ouvrir maison; faire sa maison*. §. Tornare a casa, vale nel figurato, tornare al proposito. *Revenir à ses moutons*. §. Esser di casa, vale esser famigliare, intrinseco. *Être de la maison; y être familier*. §. Casa maladetta, e casa calda, vale la casa del Diavolo. *La maison du diable; l'enfer*. §. Porsi, ec. a casa, e bottega, per metaf. vale porsi a fare una cosa risolutamente, o senza pensare ad altro. *S'appliquer soigneusement, sérieusement à quelque chose*. §. Ristabilir la casa, rifar la casa, vale ristabilirla, moltiplicare gli averi, che andavano in malora. *Relever sa maison*. §. Far una buona casa, vale accumular di molti beni. *Faire bonne maison*. §. Dicesi in prov. che la savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà, cioè manda in malora gli effetti della sua casa, e l'altra gli stabilisce, e moltiplica. *Une bonne femme fait une bonne maison, & une méchante femme la ruine*. §. Casa fatta, e vigna posta, non si sa quel che ella costa: proverbio, che denota le spese straordinarie del fabbricare, e del coltivare. *Personne ne sait ce qu'il en coûte pour bâtir & planter des vignes, excepté celui qui est dans le cas de le faire*. §. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa; che è: chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare a ognuno. *On ne peut contenter tout le monde*. §. Tanto è da casa tua a casa mia, quanto da casa mia a casa tua, e vale esser di pari condizione. *Nous pouvons aller à la messe ensemble*. §. Dopo questa voce casa, per una cotal proprietà di linguaggio, gli autori usarono sovente lasciare il segnacaso, stare in casa Pietro, andare a casa Antonio, ec. *Loger chez Pierre; aller chez, &c.* §. Di casa in casa, lo stesso che di porta in porta. *De porte en porte*.

CASACCA, s. f. Vestimento, che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti. *Casaque*. Casacca di contadini. *Jaquette*. Casacca di lacchè. *Mandrille*. §. Voltar casacca, val mutare opinione, e talora rinegare. *Tourner casaque*.

CASÀCCIA, s. f. Propriamente casa cattiva. *Grande & vilaine, ou vieille maison*. §. Talora viene da casa in signif. di casata: onde far casaccia, anticamente fu detto accomunare il casato, ma dicesi per lo più di chi s'ammogli con persona d'inferior condizione. *Se mésallier*.

CASÀCCIO, s. m. Peggiorat. di caso. Cattivo, e insolito accidente, caso strano. *Évènement fâcheux, étrange, extraordinaire*. §. Casaccio, posto avverbialm. vale A caso. *À la volée; au hazard*. §. Per inconsideratam. *À tort & à travers; sans considération; sans discernement*. Onde uomo o simili, a casaccio, vale Inconsideratissimo. V.

CASACCÒNE, s. m. Accresc. di casacca. *Grande jaquette*.

CASÀLE, s. m. Villaggio, mucchio di case in contado. *Hameau; village*.

CASALINGO, GA, add. Di casa, domestico. *Casanier; domestique*. §. Pane casalingo, vale Pane fatto in casa. *Pain de ménage*. §. Uomo, o donna casalinga, vale da casa, che sta in casa, che bada alla casa. *Homme ou femme sédentaire; qui aime à rester chez lui ou chez elle*.

CASALÌNO, s. m. Dimin. di casale. *Petit hameau*.

CASALÒNE, s. m. V. Casolare.

CASAMATTA, s. f. Sorta di lavoro nelle fortificazioni, fatto sotterra per difesa della cortina, e de' fossi. *Casematte*. §. Casamatta dicesi anche la prigione de' soldati. *Prison des soldats*.

CASAMENTO, s. m. Casa, ma per lo più grande. *Grande maison; beau logis ou logement*.

CASÀRE, v. a. Accasare. *Marier*. §. Casare. *T. del giuoco di sbaraglino*. Porre due pedine su l'istessa linea. *Caser*.

CASARELLÌNA, s. f. *Varch.* Dim. di caserella, casuccina. *Petite maisonnette*.

CASÀTA, s. f. } Cognome di famiglia. *Nom*
CASÀTO, s. m. } *de famille*. Prendesi talora per la stessa famiglia. *Maison; famille; race*.

CASATELLA, s. f. *Pros. Fior.* Sorta squisita di cacio, che è di piccola forma. *Sorte de petit fromage*.

CASCÀGGINE, s. f. Inclinazione a dormire, o per sonno o per debolezza. Sonnolenza. *Assoupissement; envie de dormir*.

CASCAMENTO, s. m. Il cascare. *Chûte; l'action de tomber*.

CASCAMORTO, s. m. *Voce dell' uso*. Dicesi far il cascamorto, per dire far l'innamorato. *En compter, ou faire les yeux doux à une femme; se radoucir; faire le galant, le passionné*.

CASCANTE, add. d'ogni g. Che casca, chinato. *Tombant; penché*. §. Cascante per debole. *Foible; abattu; chancelant; languissant*. Cascante per fame. *Mort de faim*. §. Cascante per ciondolante. *Pendant*. Broccuta, quali son gli uccelli, che mudano, grinza, e crostuta, e tutta cascante. §. Cascante di vezzi, vale soverchiamente lezioso, affettato, caricato di lezj, che non si possono sostenere, pieno di smancerìe. *Affecté; plein de minauderies fatigantes*.

CASCÀRE, v. n. Cadere, usandosi così cadere, come cascare ne' medesimi sentimenti, modi, e locuzioni. *Tomber, &c.* V. Cadere. §. Cascare il naso, le braccia, il fiato, e simili. Perdersi d'animo, rimanere sbalordito. *Se décourager; être tout étonné, tout étourdi; perdre courage*. §. Pregare, che altrui caschi il fiato: imprecazione dinotante desiderio ch' altri muoja. *Que la peste le crève*. §. Cascare altrui le vestimenta, o simili di dosso, vale essere male in arnese, o tornar male al dosso le vesti, o simili. *Être tout déguenillé, ou avoir des habits qui ne sont point faits à la taille de celui qui les porte*. §. Cascare il cacio su' maccheroni, dicesi quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio. *Venir à propos*. §. Cascar fra le vecchie, vale invecchiare, e come volgarmente si dice, portare i frasconi, metaf. tolta dalle piante. *S'avachir; vieillir*. §. Cascar di vezzi, o simili, vale abbondare d'affettazion femminile. *Minauder; faire des minauderies désagréables*. §. Cascar nell'animo, vale venir nel pensiero, pensare, venire in mente. *Venir dans l'esprit*. §. Cascar della fame, vale aver grandissima fame, che anche si direbbe, morir della fame; E di chi vita meschina menasse e poverissima, dicesi pure cascare, o morire dalla fame. *Mourir de faim; tomber d'inanition; n'avoir pas de quoi manger*. §. Cascar di sonno, e del sonno, vale aver gran sonno, aver gran voglia di dormire. *Tomber de sommeil*. §. Cascare di collo ad alcuno, vale cadergli di grazia. *Perdre la faveur, les bonnes graces de quelqu' un*.

CASCÀTA, s. f. Caduta, cadimento, e s'usa al proprio non meno, che al figurato. *Chûte*. V. Caduta. Cascata d'acqua. *Cascade*.

CASCATÌCCIO, CIA, add. da cader di leggieri, non durabile, accasciato. *Foible; caduc; fragile; périssable; facile à tomber*.

CASCÀTO, TA, add. da cascare. *Tombé, &c.* V. Cascare.

CASCATÒJO, JA, add. Cascaticcio. *Caduc, &c.* V. Cascaticcio. §. Oggi più comunemente si dice per facile a innamorarsi. *Qui s'amourache facilement*.

CASCHETTO, s. m. Sorta di armadura della testa poco dissimile dal morione. *Casque; héaume*.

CASCÌNA, s. m. Quel luogo, dove si tengono, e pasturano le vacche per fare il cacio. *Fromagerie; laiterie*. Cascina poi si dice a quella forma, o cerchio di legno da far il cacio.

CÀSCIO, s. f. *Bemb.* Cacio, formaggio. *Fromage*. §. Cascio, *T. de' Cartaj*. Quel quadrato in cui s' incastra la forma. *Chassis, ou cadre, ou couverture de la forme*.

* CASCO, s. m. Elmo, celata. *Casque; héaume*.

CÀSCOLA, s. f. *T. d'Agricoltura*. Grano di due spezie, che si semina per lo più a cagion della paglia da far cappelli; ve n'ha di due sorte, Cascola bianca, e Cascola rossa. *Sorte de blé*.

CASELLA, s. f. Dimin. di casa, piccola casa. *Maisonnette; petite maison; château de cartes*. §. Caselle si dicono altresì quegli spazj quadri dove gli Aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calcoli. *Petit carré*. Onde far caselle per apporsi, che si dice quando per istratagemma, o circuizione di parole cerchiamo di ritrar qualche cosa da chi che sia. *Tirer le ver du nez*. §. Per simil. Caselle diconsi gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade. *Cellule*.

CASELLÌNA, s. f. } Dim. di casella, picco-
CASELLÌNO, s. m. } lo scompartimento. *Petite cellule*. §. Caselline chiamansi anche i luoghi, dove si tengono i barberi alle mosse. *Loge où l'on met les chevaux barbes, lorsqu' on veut leur faire faire une course*.

CASEÒSO, SA, add. *Voce dell' uso*. Che ha del cacio, cacioso. *Caseux; fromageux*.

CASERÈCCIO, CIA, add. di casa. *Domestique, de maison*. Dei caserecci, lo stesso che Dei Penati, Lari. *Laraires*.

CASERELLA, e CASERELLINA, s. f. *Varch.* Dim. Picciola casa. *Maisonnette*.

CASERÌNO, s. m. *Car.* Lo stesso che casettino. *Maisonnette*.

CASERMA, s. f. *Magal.* Abitazione fatta dai Soldati dentro ai ripari. *Caserne*.

CASETTA, s. f. Dim. di casa. *Maisonnette; petite maison*. §. Casetta per simil. Casette delle api. *Cellules des abeilles*.

CASETTÌNA, s. f. *Varch.* Lo stesso che Caserella. V.

CASETTÌNO, s. m. Dim. di casino. *Petite maison de campagne, &c.* V. Casino.

CASIÈRA, s. f. Guardiana della casa, o fattoressa. *Concierge, femme à qui on donne une maison à garder*. §. Vale anche serva. *Servante; domestique*.

CASIÈRE, s. m. Guardiano della casa. *Concierge, celui qui garde une maison*.

CASÌLE, s. m. Casipola. V.

CASÌNA, s. f. Dim. di casa. *Maisonnette*.

CASININA, s. f. *Varch.* Lo stesso che Casettina, e casina. V.

CASÌNO, s. m. Casina, piccola casa, ma s'intende per lo più di casa di delizie. *Cassine; guinguette, vide-bouteille, maison de campagne; maison de plaisance, gentilhommière*. §. Casino dicesi in Firenze a quella casa dove si raduna la nobiltà. *Espèce de café, ou d'Académie de jeu de la Noblesse à Florence*.

CASÌPOLA, e CASÙPOLA, s. f. Casa piccola e cattiva. *Mauvaise petite maison; cabute; cabane; taudis; taudion*.

CASIRÀTO, TA, add. *Bemb.* Voce seherzevole. Caciato, spolverizzato col cacio, e fig. Molto godibile. *Assaisonné; réjouissant*.

CASISSIMO, s. m. *Red.* Superlativo di caso, e vale l'istesso. Voce da non usarsi, se non in questa maniera, e che dà idea a modi simili: Il casissimo fu, &c. *Le grand cas fut &c.*

CASISTA, s. m. Colui, che ha perizia ne' casi di coscienza. *Casuiste*.

CASO, s. m. Avvenimento, accidente. *Accident; aventure, cas fortuit, hasard; fortune; sort; occurrence; rencontre*. §. In caso di morte, o simili d'alcuno: *T. de' Legisti*, vale se egli avverrà, ch'egli muoia. *En cas de mort*. §. Veggendo un uomo in caso di morte; qui vale pericolo. *Voyant un homme en danger de mort*. §. Procedette sopra il detto trovandolo in caso di resia: qui vale in colpa. *En faute*. §. Caso che: vale posto che, dato che. *Au cas, en cas que; supposé que*. §. In caso che: In ogni caso che, in ogni caso, e maniere simili: vagliono; se il caso si darà, che [illegible] di che si parla. *En cas que, s'il arrive que*. §. Caso, appo gli scolastici, vale figurazione del fatto, e il fatto stesso, come sarebbe: Caso di coscienza, caso di legge. *Cas de conscience; cas de droit*. §. Caso, *T. Grammaticale*, attenente al nome, quantunque appo gl'Italiani, e i Francesi non si distinguano i casi per cadenze, ma per lo segno lor posto avanti. *Cas*. Il primo caso, *le Nominatif*. Il secondo caso, *le Genitif*. Il terzo, *le Datif*. Il quarto, *l'Accusatif*. Il quinto, *le Vocatif*. Il sesto, *l'Ablatif*. §. Essere il caso, in vece di aggiunto, vale acconcio, a proposito. *Être ce qu'il faut; être ce qui est propre pour quelque chose*. §. Far caso d'una cosa; vale farne stima. *Estimer, priser, faire cas de quelque chose*. §. Dicesi di persona, di cui non si abbia [illegible]: egli non è uomo da farci [illegible], da farne capitale. *Il n'y a nulle assurance à prendre en lui*. §. Far caso assolut. vale importare. *Importer; être de conséquence*. §. Far caso, vale anche apparire, comparire, far impressione. *Faire impression, paroître considérable, digne d'attention, de réflexion*. §. A caso, posto avverbialm. vale accidentalmente, casualmente. *Par accident, par hasard, par cas fortuit, d'aventure, par aventure, fortuitement*. §. A caso, per Inconsideratamente, impensatamente. [illegible] A caso, e a caraccio parlando di [illegible]. *Étourdi, &c.* V. Inconsiderato. §. In proverb. L'immaginazion fa caso, [illegible] l'immaginazione fa parere quel che [illegible]. [illegible] *L'imagination fait paroître vrai ce qui ne l'est pas*.

CASOLTA [illegible] Casa vile, e alquanto [illegible]. *Une maison [illegible] grande, [illegible], qui tombe en ruine*.

CASOLAMA [illegible]

[illegible]

CASOTTA, s. f. } Acer. di casa. V. Casone.
CASOTTO, s. m. } §. Casotto dicesi anche di stanza posticcia fatta per lo più di legname, come quelle, dove stanno i soldati in sentinella. *Guérite; nid de pie*.

CASSA, s. f. Arnese di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera. *Caisse; coffre*. §. Cassa chiamasi anche quella, in cui si rinchiudono i corpi de' morti. *Cercueil*. §. Cassa dove si ripongono i corpi santi. *Châsse*. §. Casse sono que' legni del telaio, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, per lo quale passano le fila della tela colle quali si percuote, e serrasi il panno. *Chasse; bâte; battant*. §. Cassa per quella parte di legno, dove entra la canna dell'archibuso. *Fût; monture*. §. Cassa per arnia. *Ruche*. §. Cassa *T. Mercant.* per ogni luogo, ove si tengono i danari. *Caisse*. Onde tener la cassa, vale riscuotere, e pagare, tener conto del danaro. *Tenir la caisse*. §. Cassa. *T. d'Agric.* Dicesi d'un arnese di legno quadrangolare, ma aperto dalla parte superiore, e ripieno di terra, in cui si sogliono piantare alberi d'agrumi, e simili. *Caisse*. §. *T. de' Notomisti*. Cavità, che è dietro il tamburo dell'orecchio. *Barillet; caisse*. §. Cassa da cubie. *T. Marin.* Spezie di riparo dalla parte di prua per ricever le ondate, che entrano per le cubie. *Gatte; agathe; jatte*. Caricare a cassa. *Charger à cueillette*. §. Cassa si prende anche per tamburo. *Caisse; tambour*. §. Onde batter la cassa, vale sonare il tamburo. §. *Battre la caisse*. Ma per lo più significa sonare il tamburo per far soldati. *Battre la caisse; lever des soldats*. §. Figuratamente batter la cassa addosso ad uno, vale dirne male. *Dechirer quelqu'un; médire de lui*.

CASSAGIÒNE. V. Cassazione.

CASSÀLE, add. d'ogni g. Mortale, atto a far morire. *Mortel*. §. In forza di s. f. vale malattia, febbre mortale. *Maladie mortelle*. Se io non te ne fo pentire, che mi venga una cassale, che m'uccida, cioè una febbre mortale.

CASSAMADIA, s. f. Cassa a foggia di madia. *Coffre en forme de huche*.

CASSAMENTO. V. Cassazione.

CASSAPANCA, s. f. Cassa a foggia di panca. *Coffre en forme de banc*. §. In proverbio. Esser destro come una cassapanca, dicesi per ironia di chi è disadatto. *Être mal adroit*.

CASSÀRE, v. a. Cancellare, annullare. *Abolir; annuller; biffer; canceller; casser; croiser; rescinder*. §. Cassare soldati, e simili, vale levarli dal ruolo, licenziarli. *Casser; désapointer*.

CASSÀTO, TA, add. da cassare. Lo stesso che casso. *Effacé; biffé, &c.*

CASSATÙRA, s. f. V. Cassazione.

CASSÀVA, s. f. *T. della Stor. mod.* Farina della radice d'una specie di pianta americana detta Manioca. *Cassave*.

CASSAZIÒNE, s. f. Il cassare, lo annullare. *Cassation; abrogation; abolissement; abolition; extinction*.

CASSERETTO, s. m. Dim. di cassero. Piccol cassero, in significato di fortezza, o recinto di mura. *Fortin; petit château*.

CÀSSERO, s. m. Lo stesso che casso, cioè la parte concava del corpo, che è circondata dalle costole. *Le thorax*. §. Per recinto di mura, fortezza. *Citadelle; château; fortin*. I terrazzani spauriti per lo subito assalto si ridussono nel cassero. §. Cassero di Galea è il primo accostolato, che si mette insieme quando ella si fabbrica. *Carcasse de Galère, les premières planches quand on les construit*. §. Cassero per la parte superiore del vascello in poppa vicino al fanale. *Le gaillard d'arrière; la dunette, le converso*.

CASSERÒLA, s. f. *T. de' Calderaj*. Strumento di cucina concavo, e con manico, ad uso di cuocervi dentro varie cose. *Casserole; poêle*.

CASSETTA, s. f. Dim. di cassa. *Cassette; petit coffre, layette*. Cassetta, che è nelle casse grandi. *Chatron*. Cassetta da viaggio. *Nécessaire*. Cassetta da sputarvi. *Crachoir*. §. Cassetta da spazzatura chiamasi quell'arnese di legno con manico dove si mettono le immondizie, e la spazzatura. *Instrument de bois où l'on met les balayures*. §. Cassetta da pecchie, lo stesso che arnia. *Ruche*. §. Cassetta si dice anche a quell'arnese di [illegible], che si pone nel letto, o nella zana per [illegible] di non soffogare i bambini nati di poco. *[illegible]*. §. Cassetta, piccolo arnese di legno, o di ferro, che serve per uso di accattar la limosina. *Tronc*. §. In proverbio. Il guadagno va dietro alla cassetta, dicesi quando si capita in vece di guadagnare. *[illegible] de la perte à la place du profit [illegible] l'on espéroit*. §. Cassetta quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere. *Siège du cocher*. §. Onde andare, o stare a cassetta, val guidare i cavalli. *Mener les chevaux d'un carrosse*. §. Cassetta. *T. de' Mugnai*. Quell'arnese, che [illegible] alla tramoggia. *Auget*. §. Cassetta, *T. de' [illegible]*. [illegible], che si fecero [illegible] ne' giardini. *[illegible]*. §. Cassetta [illegible], *T. de' Cuochi*. Dicesi d'un [illegible] di legno [illegible] nell'interno, dove si ripongono i diversi ingredienti per gl'intingoli. *Cassine*. §. Cassetta da calcese, *T. Marinaresco*. Spezie d'incastratura di più assi congegnate a modo di cassa, appiè degli alberi delle piccole navi. *Cornet de mât*.

CASSETTÀCCIA, s. f. Pegg. di cassetta. *Une vieille, ou une mauvaise cassette*.

CASSETTAJO, s. m. Maestro di far cassette. *Bahutier; layetier*.

CASSETTÌNA, s. f. } Dim. di cassetta. *Cas-*
CASSETTÌNO, s. m. } *sette; petite cassette; baguier, carre; coffret; capse*. §. Diconsi cassettini anche quei ripostigli, che si fanno talora dentro alle casette, e negli armari. *Tiroir*.

CASSETTÒNE, s. m. Cassetta grande, e in oggi più particolarmente certo arnese di legname, ec. in forma di cassa grande, dove sono collocate cassette, che si tiran fuori per dinanzi. *Commode, bureau*.

CASSIA, s. f. Frutto d'un albero, e serve per medicamento solutivo. *Casse*. §. Dare l'erba cassia; Cassare, licenziare, modo basso. *Casser*.

CASSIÈRE, s. m. Quegli, che ha in custodia i danari, che tien la cassa. *Caissier*.

CASSILÀGINE, s. f. Erba detta altrimenti Dente cavallino, il cui seme è detto giusquiamo. *Jusquiame*.

CASSILÌGNEA, s. f. *M. Aldobr.* Spezie di cinnamomo, o sia scorza simile alla cannella. *Canelle giroflée*.

CASSÌNA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Foglia d'un'erba così detta, che s'usa come il tè. *Thé des Apalaches*.

CASSIOPÈA, s. f. *T. degli Astronomi*. Sorta di Costellazione dell'emisfero boreale. *Cassiopée*.

CASSO, s. m. La parte concava del corpo circondata dalle costole. *Le Thorax*. §. L'apertura della camicia dinanzi il petto. *Ouverture de la chemise au-devant de l'estomac*.

CASSO, SA, add. Privo, cassato. *Cassé; dénué; privé; dépouillé*. §. metaf. Spento, annichilato, vano. V. L'obbedienza senza la discrezione è cassa.

CÀSSOLA, s. f. *T. Botan.* Spezie di cassettina, in cui si trova rinchiuso il seme d'alcune piante. *Capsule*.

CASSONÀCCIO, s. m. Pegg. di cassone. *Un grand mauvais coffre*.

CASSONCELLO, s. m. Dim. di cassone. *Petit caisson*.

CASSONCÌNO, s. m. Dim. di cassone, *Cellini vit.* piccol deposito, o sepolcro. *Petit tombeau*.

CASSONE, s. m. Accrescit. di cassa; cassa grande. *Caisson; grande caisse; grand coffre*. §. Cassoni di poppa: *T. Marin.* Così chiamano i marinai quelle casse, che sono fitte interiormente alla poppa della nave. *Caissons*. §. Mandare uno al cassone, vale cagionargli la morte, ucciderlo. *Tuer*. §. Andare al cassone, modo basso, che vale morire. *Mourir*.

CASSONETTO, s. m. Dim. di cassone. *Petit caisson*.

CASSULA DEL CUORE. V. Cassulare.

CASSULÀRE, add. d'ogni g. *T. de' Notomisti*. Aggiunto di que' legamenti, che formano, o sostengono le cassule. *Capsulaire*. §. Cassulare, aggiunto di vena, dicesi di quella, che si porta nell'involucro del cuore, chiamato anche cassula del cuore. *Capsulaire*.

CASSÙTA, s. f. V. Cuscuta.

CASTAGNA, s. f. Sorta di frutto, la cui sostanza è farinacea, e la scorza di color bruno rossiccio, o sia tanè. *Chataigne; marron*. §. Da castagna si ha un proverbio, il quale allude all'ipocrisia, e alla simulazione. Come, la castagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna. *Beau en dehors, & gâté en dedans*. §. Castagna prendesi fig. per la natura della femmina. *La nature de la femme*. §. Far le castagne, far le fiche. *Faire la figue*. V. Fica. §. Castrare la castagna, vale fenderla perchè non scoppi nel cuocersi. *Mordre ou remorare la châtaigne pour qu'elle ne pète pas au feu*. §. Cavar la castagna colla zampa altrui, vale fare alcuna cosa con sicurezza, e utilità propria, e con pericolo d'altri. *Tirer les marrons du feu avec la patte du chat*. §. Color castagna vecchia. *Bai brun*.

CASTAGNACCIO, s. m. Pane fatto di farina di castagne. *Pain de châtaignes*.

CASTAGNÈTO, s. m. Bosco di castagni. *Châtaigneraie*.

CASTAGNETTA, s. f. Dim. di castagna. *Petite châtaigne*. §. Castagnetta è anche uno strumento simile alle nacchere, che si lega alle dita, e si suona percuotendolo insieme. *Castagnettes*.

CASTAGNÌNO, NA, add. Mantello di cavallo di color simile alla castagna, che anche dicesi castagno. *Châtain*. §. Castagnino è anche aggiunto di terra, e vale del color delle castagne. *Terrein noirâtre*.

CASTAGNO, s. m. L'albero che fa le castagne. *Châtaignier*. §. Dicesi cavallo castagno, e castagnino al cavallo di mantello del color della castagna. *Cheval châtain*. §. Dicesi ancora del pelo dell'uomo di tal colore. *Châtain*. §. Castagno d'India, dicesi d'una spezie di castagno, che

che produce frutti saldi e amari, di cui sinora non si è trovato modo di far uso. *Marronnier d'Inde*.

CASTAGNÒLO, e CASTAGNUÒLO, LA, add. Simile a castagna, del color della castagna. *Chatain, de la couleur de la chataigne*. §. E fico castagnuolo, e castagnolo, è una sorta di fico così detto. V. Fico.

CASTAGNUÒLO, s. m. Legnetto di castagno. *Bois de chataignier*. §. Castagnuolo, e castagnolo. Piccol castagno. *Petit chataignier*. §. Castagnuolo in forza d'add. dicesi di cosa simile a castagna, e che abbia dell'andare della castagna: come fico castagnuolo, ec. V. sopra.

CASTAGNUZZA, s. f. Dim. di castagna. Castagna piccola. *Petite chataigne*.

CASTALDERÌA, s. f. L'ufficio del castaldo in una possessione; oggi Fattoria. V.

CASTALDIÒNE, } s. m. Quegli che ha cura,
CASTALDO, } e soprantendenza ai negozi, o alle possessioni altrui, che oggi dicesi Fattore, o Maestro di casa. *Homme d'affaires, ou Fermier*. §. Castaldo, vale ancora Maggiordomo, e Governatore generale. *Maitre d'hôtel; majordome*.

CASTAMENTE, add. Con castità. *Castement; pudiquement; d'une maniere chaste, ou pudique*.

CASTANÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti*. Pietra argillosa del colore, e forma della castagna. *Castanite*.

CASTELLÀNA, s. f. *Franc. Sacch.* Abitatrice di castello. *Femme qui habite un chateau; qui demeure dans un château*.

CASTELLANERÌA, s. f. Podesterìa, o governo di castello. *Chatellenie*.

CASTELLANÌA, s. f. Ufficio, e dignità del castellano. *Châtellenie; seignourie; jurisdiction du châtelain*.

CASTELLÀNO, s. m. Capitano di castello, o Signor di esso. *Chatelain*. §. Per podestà. *Chatelain*. §. Per custode di castello. *Concierge*. §. Per abitator di castella. *Habitant d'un chateau; celui qui demeure dans un château*.

CASTELLÀNO, NA, add. di castello, o simile a castello, o appartenente a castello. *De château; semblable à un château*.

CASTELLÀRE, s. m. Castello rovinato. *Vieux chateau; chateau qui tombe en ruine*.

CASTELLÀTA, s. f. Sorta di misura per il vino, che imita nella figura una lunga botte. *Sorte de mesure pour le vin*.

CASTELLÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi d'un orlo, ove sieno molti castelli. *Châtelé*.

* CASTELLETTA, s. f. Castelletto. *Petit chateau; bicoque*.

CASTELLETTO, s. m. Dim. di castello. *Châtelet; bicoque; petit château*. §. Castelletto, *Voc. Dis.* Strumento di legno, che tiene ferma la canna di ferro, la quale girata a forza d'una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con ismeriglio. *Tige ou canon foré dans lequel se logent les outils pour percer les pierres dures*. §. Castelletto, *Voc. Dis.* Strumento di ferro di più grandezze, che fitto in un banco sostiene le ruote di rame, con che si lavorano pietre dure. *Moulin dont on se sert à polir les pierres dures*. §. Castelletto, *Voc. Dis.* Strumento di ferro, con una ruota d'acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll'ajuto d'altri strumenti, come cannelle, saettuzze, e simili. *Tours pour les pierres dures*. §. Castelletto, *Voc. Dis.* Uno strumento di ferro in forma di strettoio, col quale si dà l'onda alle cornici di metallo; e talvolta vi si accomoda la filiera per tirar filo tondo; e tutto si fa sopra un banco piano per mezzo d'una forte tanaglia, le cui gambe vengono fortemente strette da una campanella, che chiamasi maniglia, che vien forte tirata da un argano. *Filure à bille pour les moulures*.

CASTELLÌNA, s. m. Mucchio di tre noccioli con uno sopra, del quale si vagliono i fanciulli in fare il giuoco chiamato le castelline. *Sorte de jeu que les enfans appellent, la rangette*.

CASTELLO, s. m. Mucchio, e quantità di case circondate di mura a guisa di piccola città. *Chateau, ou petit village; bourg*. Al plur. si dice castelli al masc. e castella al fem. §. Castello, vale anche Fortezza, rocca, cittadella. *Château; forteresse*. V. Rocca, ec. §. Il castello d'avanti, o sia il castello di prua, è quella parte delle grosse navi, che è la più alta su l'ultimo ponte verso la prua. *Chateau d'avant, ou de proue; gaillard d'avant; théâtre*. §. Castello di poppa, o sia Cassero. V. §. Castello è anche il nome d'una macchina per ficcar pali, composta di alcune travette ritte, ed altre spianate in fondo, ed incrocicchiate fra di loro; con una ruota pure di legno, la quale serve a tirar in alto un maglio, che è un grosso tronco di figura tonda, armato di ferro in più luoghi, e particolarmente nella parte più bassa, il quale poi cadendo precipitosamente a piombo sopra il capo d'un palo, che si vuol affondare, si lo percuote, che in molti colpi lo ficca nel terreno. *Mouton; sonnette*. §. Castello si chiama pure una macchina fabbricata per tirar su pesi. *Moulinet*. §. In prov. dicesi del pensare a cose vane e difficili: Far castelli in aria. *Faire des châteaux en Espagne*. E a questi così fatti mal fondati disegni, si dice pure, Castelli in aria. *Chateaux en Espagne*. §. Castello dell'oriuolo, *T. degli Oriuolaj*. Quelle parti d'un oriuolo, in cui son chiuse le ruote. *Cage*. §. Castello, *T. de' Magnani*. Dicesi di quella parte della serratura, che ha un ago, e gira colla chiave. *Bouterolle*. §. Castello, *T. de' Magnani*. Castello della serratura chiamano i Magnani que' pezzi di ferro, che formano i lati, in cui gira la chiave senza ingegni, e piglia diversi nomi secondo la qualità de' diversi ingegni, ond'è composta. *Garniture*.

CASTELLOTTO, s. m. Castelletto di qualche grandezza, e considerazione. *Bourg; village de quelque considération*.

CASTELLÙCCIO, s. m. Piccol castello. *Châtelet; petit château*. §. In prov. Far castellucci in aria, cioè fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; presa la metaf. dall'edificar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi castellucci in aria, e castellucci assolut. *Château en Espagne*.

CASTELVETRÀRE, v. a. *Car. lett.* Voce, che si deduce dal suo participio Castelvetrato. Censurare, criticare, come faceva il Castelvetro. *Critiquer comme le Castelvetre*.

CASTELVETRÀTO, TA, add. *Car. lett.* Abburattato, criticato, censurato. *Critiqué, &c.* V. Castelvetrare.

CASTELVETRESCO, CA, add. *Car. lett.* Lo stesso che Castelvetrico. V.

CASTELVÈTRICO, CA, add. *Car. lett.* Castelvetresco, appartenente a censura, o al censore. *Du Castelvetre; critique; mordant comme le Castelvetre*.

CASTIGAMENTO, s. m. V. Gastigamento.

CASTIGARE, v. a. Gastigare, punire. *Chatier; punir; morigéner*.

CASTIGATO, TA, add. da castigare. *Puni; chatié, &c.* §. Talora vale pulito, terso, corretto. *Chatié; correct, &c.* V. Gastigato.

CASTIGAZIÒNE, s. f. Castigo. V.

CASTIGLIÒNE, s. m. Castelletto. V.

CASTÌGO, s. m. Gastigo, punizione, pena che si fa soffrire a colui che ha fallito. *Chatiment; punition; correction*.

CASTISSIMAMENTE, avv. Sup. di castamente. *Très-chastement*.

CASTÌSSIMO, MA, Sup. di casto. *Très-chaste; très-pudique*.

CASTITÀ, } s. f. Continenza, e pura one-
CASTITÀDE, } stà. *Chasteté; pudicité; pu-*
CASTITÀTE, } *reté*.

CASTO, s. m. Lo stesso che Agnocasto. V.

CASTO, TA, add. Che ha castità. *Chaste; pudique; continent*. Figlia casta. *Fille chaste, sage*. §. Casto talvolta vale retto. *Droit; juste; équitable*. Forse con intenzion casta e benigna.

CASTÒNE, s. m. Quella parte dell'anello, dove è posta e legata la gemma. *Châton d'une bague*.

CASTÒRE, s. m. Coll'accento su l'o, lo stesso che Castoro. V.

CÀSTORE, s. m. Coll'accento su l'a. *T. Marinaresco*. Voce la quale aggiunta a Polluce, esprime una spezie di meteora, la quale anche dicesi fuoco di sant'Elmo. *Castor & Pollux; feu de St. Elme; feu St. Nicolas*.

CASTÒRIO, s. m. Medicamento fatto de' testicoli del castoro. *Médicament fait des testicules du castor*.

CASTÒRO, e CASTÒRE, s. m. Animal terrestre, e acquatico, del quale si dice, che vedendosi alle spalle i cacciatori, si strappa i genitali, acciò essi abbiano da lui quello che vogliono, ed egli rimanga in pace. *Castor*. §. Panno, cappello, e guanti di castoro si dicono il panno, il cappello, e i guanti fatti col pelo, o colla pelle di detto animale. *Castor*.

CASTRAFÌCA, s. f. Castagna in significato di fica. *Niche; figue*. §. Far castrafica: Far le fiche. *Faire la niche, &c.* V. Fica.

CASTRAMETAZIÒNE, s. f. *Galil.* Accampamento degli antichi. *Castramétation*.

CASTRÀNGOLA, s. f. Nome volgare della Scrofolaria. V.

CASTRAPORCELLI, } s. m. Quegli che eser-
CASTRAPORCI, } cita l'arte del castrare se gli uomini come le bestie. *Chatreur*. §. Castraporcelli dicesi anche al coltello di cattivo taglio. *Mauvais couteau, qui ne coupe pas*.

CASTRÀRE, v. a. Tagliare, o cavare i testicoli. *Châtrer; mutiler; ôter les testicules*. Castrare i polli. *Chaponner*. §. E per lo intaccare i marroni, e le castagne, acciò che non iscoppino quando si metton nel fuoco per cuocerli. *Couper, fendre, mordre les châtaignes, pour qu'elles ne petent au feu*. §. Castrare alcuno figur. vale torgli il comodo di operare in checchessia, tarparlo. *Couper les ailes a quelqu'un*. §. O castra cuesta: si dice per dispregio a chi ti ricerca di qualche cosa, che non ti par che convenga, negandogliela col fargli in faccia una castagna, modo basso. *Faire la niche à quelqu'un en lui refusant quelque chose*.

CASTRATÀCCIO, s. m. *Menz.* Pegg. di castrato. *Un mauvais castrat*.

CASTRÀTO, s. m. Agnello grande castrato, castrone. *Mouton*. §. Colui che è stato castrato. *Castrat; eunuque;* e castrati diconsi specialmente i Musici castrati. *Castrats*.

CASTRÀTO, TA, add. da castrare. *Châtré, &c.* §. Castrato, *T. dell'Araldica*. Dicesi d'animale, cui manchino i genitali. *Eviré*.

CASTRATÙRA, s. f. Il castrare. *Castration*. §. Dicesi anche del luogo, o parte del corpo dove è fatta la castratura. *La partie châtrée*.

CASTRAZIÒNE, s. f. *T. di Chirurg.* L'operazione di castrare. *Castration*.

CASTRENSE, add. d'ogni g. Aggiunto dato da' Legisti a quel peculio che altri guadagna per mezzo della milizia. *Pécule d'un fils de famille qu'il a gagné à la guerre*.

CASTRO, s. m. *Voce latina*. Castello. V.

CASTRONÀCCIO, s. m. Pegg. di castrone. *Un gros, un mauvais mouton*. §. Parlandosi d'uomo, vale di grossissimo ingegno, stolidissimo. *Sot fieffé; imbécille au-suprême degré*.

CASTRONÀGGINE, s. f. *Salvin.* Castronerìa. V.

CASTRONCELLO, s. m. Castroncino, piccolo castrone. *Jeune mouton*. §. Per giovane stolido, e di basso ingegno. *Jeune étourdi; petit sot*.

CASTRONCÌNO, s. m. Dim. di castrone. V. Castroncello.

CASTRÒNE, s. m. Agnello castrato. *Mouton*. §. Castrone dicesi anche ad uomo stolido, e di grosso ingegno. *Lourdaud; sot; imbécille; bénin; viedase*. §. Male del castrone: Tosse, infreddatura. *Toux; rhume*.

CASTRONERÌA, s. f. Balordaggine. *Bavarderie; lourderie; naïveté; simplicité niaise; sottise*.

CASTRUCCÌNO, s. m. Moneta detta dal nome di Castruccio Signor di Lucca. *Ancienne monnoie de Lucques, du nom de Castruccio, qui en étoit Seigneur*.

CASUÀLE, add. d'ogni g. Di caso, o dipendente di caso. *Casuel; éventuel; contingent*. §. I casuali, detto in forza di sust. vale ciò, che si guadagna di più dell'onorario, o paga. *Le menu; le casuel*.

CASUALITÀ, s. f. *Accad. Cr.* Astratto di casuale. *Casualité*.

CASUALMENTE, add. A caso; accidentalmente. *Casuellement; fortuitement; par hasard; par accident; accidentellement*.

CASUÀRIO, s. m. *T. Ornitol.* Uccello grande quanto lo struzzolo, col vertice del capo coronato di un'elevazione callosa, e con ale cortissime. *Casoar*.

CASÙCCIA, e CASUZZA, s. f. Dim. di casa: Casa piccola e cattiva. *Maisonnette*. Casuccia coperta di paglia. *Chaumière; cahute*.

CASUCCIÀCCIA, s. f. Pegg. di casuccia. *Masure; vieille, petite maison; maison qui tombe en ruine*.

CASUCCÌNA, s. f. *Varch.* Dim. di casuccia, casipola. *Maisonnette*.

CASÙPOLA, s. f. Casipola, casa piccola. *Mauvaise maisonnette; cahute; taudion*.

CASÙRO, RA, add. *Voce latina*. Che è per cadere. *Qui tombe en ruine; qui menace ruine*.

CASUZZA, s. f. *Cr.* in Casuccia. V.

CATACAÙSTICA, s. f. *T. Geometrico*. La caustica formata da' raggi riflessi. *Catacaustique*.

CATACLÌSMO, s. m. *Grecismo*. Diluvio, o inondazione di acqua. *Cataclysme*.

* CATACOLTO, TA, add. Colto bene, sorpreso, acchiappato. *Surpris; attrapé*.

CATACOMBA, s. f. Luogo sacro sotterraneo. *Catacombes*.

CATACRÈSI, s. f. *T. della Rettorica*. Spezie di tropo, o metafora strana, la quale consiste nell'abuso d'un vocabolo, come chi dicesse, Ferrato d'argento. *Catachrèse*.

CATADIOTTRICO, CA, add. Che appartiene alla teorìa della luce riflessa, e rifratta. *Catadioptrique*.

CATADÙPA, s. f. Voce da alcuni usata in vece di Cateratta. V.

CATAFALCO, s. m. Quell'edificio di legname fatto in quadro, e piramidale, che si empie di fiaccole accese, e sotto vi si pon la bara del morto. *Catafalque; mausolée; représentation; lit de parade*. §. Per palco fatto per gli spettacoli. *Plancher de bois dans une salle de spectacle*.

CATAFÀSCIO, Voce che s'usa solo avverbialmente colla preposizione A, vale senz'ordine, alla peggio. *Sans dessus dessous; confusément; en désordre*.

CATÀFORA, s. f. Una delle spezie dell'estasi, ovvero affezione che inclina al letargo. *Affection léthargique*.

CATAFRATTA, s. f. *Voce latina*. Corsaletto, o giaco. *Cotte de maille*.

CATAFRATTO, s. m. *Voce latina*. Uomo d'arme, armato di catafratta. *Cuirassier, & armé de toutes pièces; de pied en cap*.

CATAFRÌGIO, Aggiunto d'eretico antico del paese di Frigia. *Catafrigien*.

CA-

CATAGMÀTICO, CA, add. Aggiunto de' rimedj, atti a risaldar le fratture, ed a promuovere la formazione del callo. *Catagmatique*.

CATALESSÌA, s. f. *T. della Medicina*. Malattia, che rende a un tratto il corpo immobile, tuttochè la respirazione rimanga libera. *Catalepsie*.

CATALÈTTICO, CA, add. *T. della Medicina*. Che è assalito dalla catalessìa. *Cataleptique*.

CATALETTO, s. m. Bara. *Cercueil ; bière ; civière*. §. Per Lettiga. V.

CATÀLOGO, s. m. Ordinata descrizion di nomi, registro, ruolo. *Catalogue ; liste ; role*.

CATAMÈNJ, s. m. *Grecismo med.* Corso mensuale, o sia Menstrui delle donne. *Les purgations des femmes*.

CATAPÀN, o CATIPÀN, s. m. *T. Stor.* Nome che i Greci davano al Governatore de' loro Dominj d'Italia. *Catapan*.

CATAPÈCCHIA, s. f. Luogo salvatico, sterile, e remoto. *Lieu sauvage, sterile, & desert*.

CATAPLASMA, s. m. Impiastro. *Cataplasme ; emplatre*.

CATAPULTA, s. f. Sorta di macchina antica da guerra a uso di saettare. *Catapulte*.

CATAPUZZA, s. f. Erba nota, che vale alla purgazione così di sopra, come di sotto. *Catapuce ; epurge*. Catapuzza minore. *Gland de terre ; gesse sauvage*.

CATARRALE, add. d'ogni g. Che ha catarro, di catarro, che cagiona catarro, che è cagionato da catarro. *De rhume ; qui cause des rhumes, ou qui est attaqué de rhume*.

CATARRO, s. m. Superfluità d'umore, che ingombra il petto o la testa. *Catarre ; glaire*. §. Avere il catarro di alcuna cosa, vale credere, immaginarsi di riuscirvi, o di saperla fare. *S'imaginer de pouvoir reussir à faire quelque chose ; avoir dans la tete qu'on la sait faire*.

CATARRONÀCCIO, s. m. Pegg. di catarrone. *Un très-gros catarre*.

CATARRÒNE, s. m. Accr. di catarro. *Un gros-catarre*.

CATARROSAMENTE, avv. Con catarro. *Avec catarre*.

CATARRÒSO, SA, add. Che è quegli, che patisce di catarro, ovvero cosa che cagioni catarro. *Catarreux*.

CATÀRTICO, CA, add. *Redi. T. Medico*. Aggiunto di medicamento purgante, che scarica i vasi corporei. *Catartique*.

CATARZO, s. m. Sorta di seta grossa ed inferiore. *Borre de soie*. §. Catarzo si piglia ancora per immondizia, roccia, o sudiciume, che sia sopra qualsivoglia cosa. *Crasse ; ordure ; vilenie*.

CATASTA, s. f. Massa di legne di quercioli fessi, o d'altro legname, d'altezza e larghezza determinata secondo i luoghi. *Meule ; pile de bois*. §. Per metaf. Cataste di teschi, di vittime ec. *Tas ; pile ; monceau*. §. Catasta per similit. Quella massa di legno, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri. *Bûcher*. §. Sonare a catasta, modo basso, che vale Bastonare. V.

CATASTARE, v. a. Accatastare, imporre il catasto. *Mettre la taille, &c.* V. Accatastare.

CATÀSTASI, s. f. *T. Didascalico*. Una delle parti dell'antica Tragedia. *Catastase*.

CATASTO, s. m. Quella gravezza, che si chiama anche decima. *La taille*. §. Catasto si dice anche il libro dove si registrano gli stanziamenti del catasto. *Registre ; role*.

CATASTRO, s. m. *Volg. It.* Libro dove son registrati i beni de' particolari, e ciò che debbono pagare al Principe, o altro Signore. *Cueilleret*.

CATASTROFE, s. f. Mutazione, passaggio d'una fortuna in un'altra. *Catastrophe*.

* CATAUNO, *Cr. N.* Ciaschedano. V.

CATECHÈSI, s. f. Istruzione de' primi elementi di qualche scienza. Suol impiegarsi per spiegazione della Dottrina Cristiana. *Catéchise*.

CATECHISMO, s. m. Insegnamento di quello, che dee credere, e operare il Cristiano. *Catéchisme*.

CATECHISTA, s. m. Colui che catechizza. *Catéchiste ; catacopele*.

CATECHISTICO, CA, add. *Salvin.* Instruttivo, didascalico. *Didactique ; instructif*.

CATECHIZZARE, v. a. Insegnare la Dottrina Cristiana, e i sacri Misterj. *Catéchiser ; instruire des Mystères de la foi ; enseigner le Catechisme*. §. Fig. Catechizzare alcuno, vale svolgerlo, indurlo con ragioni a fare alcuna cosa. *Catéchiser ; tacher de persuader, détourner de quelque chose*.

CATECISMO. V. Catechismo.

CATECUMENO, } s. m. Nuovo discepolo nel-
CATECUMINO, } la fede Cristiana, non ancora battezzato. *Catéchumène*.

CATEGORIA, s. f. *Magal. ec.* Ordine e serie di vocaboli predicati, o attributi sotto a qualche genere comune. *Catégorie*.

CATEGORICAMENTE, avv. *Voce dell'uso*. Senza categoria, in modo categorico. *Catégoriquement*.

CATEGÒRICO, CA, add. *Voce dell'uso*. Appartenente a categoria. *Catégorique*.

CATELÀNO, s. m. Spezie di susino. *Espèce de prune*. §. Catelano è anche nome d'una sorta di vestimento, che è una specie di palandrano. *Sorte de manteau*.

CATELLÌNO, s. m. Cagnuolo. V.

CATELLO, s. m. Cagnuolo, can piccino. *Petit chien*. §. Dicesi anche de' cagnuolini di fresco nati, e di tutti i parti degli animali quadrupedi. *Le petit d'un chien ou de tout autre quadrupède*.

CATELLÒNE, s. m. Accr. di catello. *Le petit d'un chien qui est fort gros*. §. Catellon catellone, posto avverbialmente, vale che non par suo fatto, quatto, quatto, detto dal cane, che quando ha veduto qualche animale, per non lo levare se ne va pian piano. *Marcher doucement, & en se cachant, à pas de loup*.

CATÈNA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenati l'uno nell'altro. *Chaine*. Anello di catena. *Chainon*. §. Catena prendesi anche per collana. *Collier*. §. Catena di diamanti, o simili dicesi di franello, o catena ornata di diamanti, ec. *Chaine de diamans*. §. Catena del collo, dicesi degli ossi, che collegano il collo, che più propriamente dicesi nodo del collo. *Nœud de la gorge*. §. Catena fig. e poeticamente dicesi della schiavitù, o cattività d'amore. *Lien ; chaine ; servitude ; captivité*. Rotte le amorose catene, ec. *Les lacs ; les liens ; les chaines de l'amour, &c.* §. Catena fig. dicesi ancora della pena della galera. *Chaine*. §. Esser condannato alla catena. *Être condamné à la chaine, aux galères*. §. Essere come uno schiavo alla catena, vale essere in gran soggezione. *Être comme un chien à l'attache ; être esclave comme un galérien*. §. Catena si prende ancora per un certo numero di persone condannate alla pena della catena nell'esser condotte incatenate dalle prigioni alla galera. *Chaine*. §. Catena di montagne, *T. della Geografia*, dicesi d'una lunga serie di montagne unite insieme. *Chaine de montagnes*. §. Catena di scogli sott'acqua, *T. Marinaresco*. Più scogli di seguito, coperti dall'acqua. *Ressif*. §. Per quel ferro, che si pone negli edifizj, che gl'incatena e serra insieme per maggior fortezza. *Clef*. §. Catena con più occhi. *Moufle*. §. Catena per saldezza de' cammini. *Fenton, ou fanton*. §. Catena da fuoco è quella catena, che si tiene ne' cammini per attaccare sopra il fuoco paiuoli, calderotti e simili. *Cremaillère*. Piccola catena da cammino, o da fuoco. *Crémaillon*. §. Catena, *T. Marinaresco*. Grosso cavo, che sorregge la nave posta alla banda per carenarla, acciò stia a segno, e non pieghi più del dovere. *Attrape*. §. Catena d'un porto s'intende d'una o più travi incatenate, o ferrate, che si mettono all'imboccatura d'un porto per chiuderne l'entrata. *Estacade*.

CATENÀCCIA, s. f. Pegg. di catena. *Grosse chaine*.

CATENÀCCIO, s. m. Strumento di ferro così detto dal concatenare, che fa l'una imposta dell'uscio coll'altra, e con altro nome chiamasi chiavistello. *Cadenas ; verrou*. §. Catenaccio per gran cicatrice di ferita ch'uomo abbia sul viso. *Balafre*.

CATENÀRE, v. a. Incatenare. *Enchainer*.

CATENÀRIA, s. f. *T. della Geometria*. Dicesi catenaria, o curva catenaria a quella curva, la quale porta la figura di corda, o catena sospesa liberamente da' due capi, e abbandonata al suo proprio peso. *Chainette*.

CATENATAMENTE, avv. Incatenatamente, con catene. *Avec des chaines*.

CATENÀTO, TA, add. Legato con catene. *Enchainé*.

CATENELLA, s. f. Dim. di catena. *Chainette, petite chaine*. Quella catenella, che è attaccata al collo de' cavalli da vettura. *Mancille*. Catenella della briglia d'un cavallo. *Jouet*. §. Oggi a queste d'oro, e d'argento direbbesi catenuzze, riserbando catenella a uno adornamento fatto coll'ago in su i vestimenti a guisa di catena. *Chainette*.

CATENÌNA, s. f. *Bemb.* Dim. di catena. Catenella. V.

CATENÒNE, s. m. Accresc. di catena. *Grosse chaine*.

CATENUZZA, s. f. V. Catenella.

CATERATTA, s. f. Apertura fatta per pigliar l'acqua, e per mandarla via a sua posta, che si chiude, e apre colla imposta di legno, o simile, e s'alza, e s'abbassa per due canali. *Ecluse, lançoir*. §. Cateratta d'un fiume, vale cascata. *Cascade, cataracte, chûte d'une rivière, saut ; catadoupe ou catadupe*. Cateratta della gora d'un mulino. *Abée*. Aperte le cateratte del Cielo, così detto per similit. *Les cataractes du Ciel*. §. Cateratte, dicesi alle buche fatte ne' palchi, che per lo più s'usano nelle colombaie. *Trappe d'un colombier*. §. Per caratteri magichi. *Caractères magiques*. §. Per certa membrana, o simile, che toglie all'occhio l'uso del vedere, o che il rende appannato. *Cataracte ; glaucome*.

CATERATTÌNO, s. m. *T. Idraul.* Dim. di cateratta. *Petite écluse*.

CATERÀTTOLA, s. f. Lo stesso che Cateratta. V.

CATERATTÒNE, s. m. *T. Idraul.* Accresc. di cateratta. *Grande écluse*.

CATERÈTICO, CA, add. *T. Med.* Aggiunto de' rimedj corrosivi, detti anche Sarcofagi. *Cathérétique*.

CATERVA, s. f. Carovana, moltitudine di persone. *Troupe ; multitude ; foule*.

CATETÈRE, s. m. *T. de' Chirurgi*. Tenta scanalata, ad uso d'introdurla nella vessica. *Catheter*.

CATETERISMO, s. m. *T. de' Chirurgi*. L'operazione dell'introdurre la tenta scanalata nella vescica per estrarne l'orina. *Cathéterisme*.

CATETICA, s. f. Linea catetica dicesi di una linea che cadendo sopra un'altra forma un angolo diritto. *Cathétique*.

CATÈTO, s. m. *Voc. Dis. T. Geometrico*. Linea a perpendicolo rettamente tratta dal sommo all'imo. *Cathète ; apothème*.

CATIMARONE. V. Cantimarone.

CATINAJO, s. m. Colui, che fabbrica, e vende i catini. *Potier ; fayancier*.

CATINELLA, s. f. Vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani. *Bassin ; cuvette*. §. Andare il sangue a catinelle, vale aver bisogno di prontissimo soccorso, andare con somma celerità in ruina, essere in grado disperato. *Être en extrême danger ; avoir besoin d'un très-prompt secours*.

CATINELLETTA, s. f. *Cellin.* Dim. di catinella. *Petit bassin*.

CATINELLÌNA, } s. f. Dim. di catinella.
CATINELLUZZA, } *Petite cuvette ; petit bassin*.

CATINETTO, s. m. Dim. di catino. *Petit bassin*.

CATÌNO, s. m. Vaso di terra cotta, nel quale per lo più si lavano le stoviglie; e anche si dice catino a vaso simile di legno, di rame, ec. *Bassin*. §. Catino, *T. de' Fonditori*. Spezie di catino, che è posto appiè della fornace per ricevere il metallo strutto. *Catin*.

CATINUZZO, s. m. Catino piccolo. *Petit bassin*.

CATOBLÈPA, s. m. Spezie di serpente, che va col capo, e colla bocca in terra. *Sorte de serpent*.

CATOLLO, s. m. *Car.* Pezzo minerale, ovvero metallico. *Mine de quelque métal*.

CATÒNE, s. m. *Voce dell'uso*. Nome che si dà ad uomo rigido e savio, o che fa mostra di esser tale. *Caton*.

CATONIANAMENTE, avv. Alla maniera di Catone, in modo Catoniano. *Selon le sisteme de Caton ; prudemment*.

CATONIÀNO, NA, add. Che appartiene a Catone, savio, prudente. *Qui appartient à Caton ; qui est ou qui affecte d'être sage, prudent*.

CATÒRCIO, s. m. Chiavistello. V.

CATÒTTRICA, s. f. Quella parte della Matematica, che tratta de' raggi refratti. *Catoptrique*.

CATRAFOSSO, s. m. *Car.* Fosso così profondo, che a chi 'l guarda, fa venir le vertigini. *Précipice, fosse très-profonde qui fait tourner la tete à ceux qui regardent en bas*.

* CATRAGIMÒRO, s. m. Capogirlo. V.

CATRAME, s. m. Spezie di ragia nera, cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino, che serve ad imbrattare le navi, ed i cavi per difenderli dall'acqua. *Goudron ; aguitrame*.

CATRIOSSO, s. m. Ossatura del cassero de' polli, o d'altri uccellami, scussa di carne. *Carcasse de poulet & du reste de la volaille*.

CATTABRÌGA, s. m. *Car.* Lo stesso che Accattabrighe. *Chicanier, &c.* V. Accattabrighe.

CATTÀNEO, s. m. *Tass.* Detto per sincope, come cattano, e val lo stesso che Castellano. V.

CATTÀNO, s. m. Voce sincopata da Castellano, Signor di Castello. *Châtelain ; Seigneur d'un château*.

CATTÀRE, v. a. Voce latina, che vale, Procacciare, acquistarsi con lusinghe, con carezze, e modi simili. *Capter, chercher à obtenir, à gagner l'amitie, la bienveillance, &c.* Cattar la benevolenza.

CATTEDRA, s. f. Luogo eminente fatto a guisa di pergamo, dove stanno i Dottori a leggere lezioni, e gli Oratori a [illegible], e simili. *Chaire*. Quando dicesi la cattedra [illegible] verit[illegible] intende del pulpito. *La chaire de* [illegible] anche cattedra alla sedia Pont[illegible] *[illegible]ficale*. Di qui è detta Catte[illegible] S. Pietro. *La fête de la Chaire de* [illegible] Cattedra nell'uso comun[illegible] figur. della carica di pubblico [illegible] professore. *Chaire*. Egli ha otten[illegible] *tenu une chaire*. On[illegible] vale far l'ufizio di Lettore. [illegible] *en chaire, donner des leçons p*[illegible] leggere in cattedra d'una co[illegible] essere [illegible]dottissimo. *Pouvoir donner des* [illegible] *quelque chose*.

CATTEDRALE, add. d'ogni g. Di cattedra, che

che appartiene, o si usa nella cattedra. *De chaire de Professeurs.* §. Per aggiunto di chiesa, nella quale risegga il Vescovo. *Cathédrale.* §. Dicesi anche la cattedrale in forza di sust. *La Cathédrale; l' Église Cathédrale.* §. Per chiesa di residenza parrocchiale. *Paroisse; Église Paroissiale.*

CATTEDRANTE, s. m. Colui, che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze. *Cathédrant; Professeur.*

CATTEDRATICO, s. m. *Magal.* Colui, che legge in cattedra nelle pubbliche Università. *Cathédrant; Professeur.*

CATTIVÀCCIO, s. m. Pegg. di cattivo. *Un méchant; un coquin; un vaurien.*

* CATTIVAGGIO, s. m. Cattività, Prigionìa. V.

CATTIVAMENTE, avv. Tristamente; malamente; contra il dovere. *Iniquement; perfidement; injustement; méchamment.* §. Mangiare assai cattivamente; vale aver poche e grosse vivande. *Manger mal; manger de mauvaises choses.*

* CATTIVANZA, s. f. Cattività. V. §. Per ribalderìa, e tristizia. *Méchanceté.*

CATTIVANZUÒLA, s. f. Dim. di cattivanza, ribalderìa. *Friponnerie; fredaine; mauvais tour.*

CATTIVÀRE, v. a. Pigliar prigione, far servo. *Faire prisonnier; faire esclave; rendre captif.* §. Per simil. Cattivare in infedeltà chi che sia, cattivare l' orecchio, cattivar l' intelletto; vale condurre, piegare a far ciò, che altri desidera. *Captiver, aveugler; enchaîner.* Cattivar amore. *Enchaîner; captiver.* §. Cattivarsi la benevolenza d' alcuno; cattivarsi alcuno, vale procacciarsi la benevolenza d' alcuno, farselo amico. *Captiver la bienveillance; se rendre maître des esprits, des cœurs.*

CATTIVÀTO, TA, add. da cattivare. *Rendu captif, ou esclave; fait prisonnier.* §. Per simil. la natura cattivata. *La nature captivée; rendue captive, esclave.*

* CATTIVEGGIÀRE, v. n. Tribolarsi, tormentarsi, affliggersi. *Se chagriner; s' inquiéter; s' affliger; se tourmenter.* §. Per tener mala vita. *Vivre dans le libertinage, dans la crapule, dans la débauche; mener une vie déborde, déréglée.*

CATTIVELLÀCCIO, s. m. *Cr. N.* Pegg. di cattivello. *Pauvre diable; pauvre misérable.*

CATTIVELLÌNO, s. m. Dim. di cattivello, cattivelluccio. *Très-foible; très-maigre, très-défait.*

CATTIVELLO, e CATTIVELLA, s. e add. Dim. di cattivo, misero, infelice, meschino, sconsolato. *Malheureux; misérable; miévre; infortuné.* §. Cattivello, e cattivuzzo si direbbe anche per viziatello, fugace, ma in ischerzo, e per vezzi. *Petit méchant; qui est un peu peste, un peu malin.*

CATTIVELLÙCCIO, CIA, add. e s. Sparuto, di poco spirito, tisicuzzo, tristanzuolo. *Maigre; foible; défait, contrefait, &c.* V. Sparuto.

* CATTIVERÌA, s. f. Cattività. V.

* CATTIVEZZA, s. f. Tristizia, malvagità, cattività. *Méchanceté; perversité.*

CATTIVIÈRA, s. f. Donna di mal affare, meretrice, femmina di mondo. *Coureuse; courtisane; putain.*

CATTIVÌSSIMO, MA, sup. di cattivo: pessimo. *Très-mauvais; exécrable.*

CATTIVITÀ, CATTIVITADE, CATTIVITÀTE, } s. f. Forzata servitù, schiavitudine. *Captivité; esclavage; privation de liberté; détention; servitude.* §. Per tristizia, ribalderìa, scelleratezza. *Méchanceté; perversité; malignité; malice.* §. Per viltà e dappocaggine. *Lâcheté; bassesse d' ame.* §. Recarsi la cattività in ischerzo; vale metter la tristizia in buffonerìa. *Se vanter, se glorifier de ses méchancetés, de ses défauts.*

CATTÌVO, VA, add. Prigioniero. *Captif; prisonnier; esclave.* §. In questo signif. s' usa pure in forza di sust. E trovò Orlando quivi, ch' a' suoi le spoglie dividea e' cattivi. *Les prisonniers.* §. Per misero, meschino, tapino, dolente, malcontento. *Malheureux; misérable.* Deh cattivo! che farai, vuol' tu uccidere? §. Per vile e abbietto. *Pauvre; chétif; vil; gueux; déguenillé.* §. Per manigoldo, poltrone, dappoco, gaglioffo. *Lâche; fainéant, &c.* V. Gaglioffo ec. S' infinse d' esser folle e cattivo. §. Per contrari di buono; reo, malvagio, ed in questo significato si usa più comunemente. *Malin; bélître; méchant; pervers; mal-faisant; indigne.* Parlandosi di cose, si direbbe pure: *Mauvais; contraire; pernicieux; condamnable; indigne.* Cattivo incontro, cattiva ventura. *Malencontre.* Cattiva volontà. *Malveillance.* Menar vita cattiva. *Mener mauvaise vie.* Aver cattivo nome. *Etre mal-famé.* Cattivo cuore. *Mauvais cœur; cœur mal placé.* Cattiv' uomo. *Dangereux compagnon; méchant homme; homme dangereux.* Cattivo poeta. *Bibl.* Cattivo autore. *Maigre auteur.* Cattiva roba, cattiva mercanzìa. *Mauvaise marchandise; garde-boutique.* Cattiva azione. *Malice; mauvaise action.* Cattiva intenzione. *Malin vouloir.* Cattiva strada. *Mauvais, maudit chemin, &c.*

CATTIVUZZO, ZA, add. e s. *Cr. in Cattivello.* Voce detta per vezzi; Viziatello, furbicello, cattivello. *Qui est un peu peste, un peu malin.* V. Cattivello.

* CATTO, *Dant. Purg.* Voce antica e sincop. di Cattivo, V. Catto è anche lo stesso che Cecciù. V.

CATTO (di) e per lo più DI CATTI, posto avverbialmente col verbo Avere, vale: *Stimare d' aver gran sorte.*

CATTOLICAMENTE, avv. Con modo cattolico. *Catholiquement.*

CATTOLICHISMO, s. m. *Voce dell' uso.* La professione Cattolica, l' università de' Cattolici. *Catholicisme.*

CATTOLICHISSIMAMENTE, avv. Sup. di cattolicamente. *Très-Catholiquement.*

CATTOLICHÌSSIMO, MA, add. Sup. di cattolico. *Très-Catholique.*

CATTOLICISMO, s. m. Dicesi da alcuni per Cattolichismo. V.

CATTOLICITÀ, s. f. *Voce dell' uso.* Dicesi della Dottrina della Chiesa Cattolica, e delle persone, che la professano. *Catholicité.*

CATTÒLICO, CA, add. Universale. Epiteto di Santa Chiesa, e de' suoi Fedeli, de' quali ella è Madre universale. *Catholique.* §. Cattolico per sacro. *Saint; sacré.* Una novella di cose cattoliche. §. Aggiunto a uomo, vale anche Religioso, pio. *Religieux; pieux; dévot.* §. Il Casa nel *Galat.* per simil. il disse d' altre Religioni ancora; per colui, che rigorosamente secondo quelle vivesse. *Observateur de sa Religion.* §. Cattolico, s' usa pure in forza di sustantivo, e vale vero Cristiano, ubbidiente a Santa Chiesa. *Catholique.*

CATTÙRA, s. f. Presura. *Capture; prise au corps; appréhension.* §. Cattura, per lo diritto, che si paga a' birri per la presura. *Ce qu' on paye pour la capture.* §. Talora per l' ordine stesso della presura. *Ordre d' une capture.*

CATTURÀRE, v. a. Il pigliare che fanno i birri. *Appréhender, arrêter; saisir; constituer prisonnier; mettre en prison.*

CATÙBA, s. f. V. Cennamella.

* CATUNO, Voce antiquata, che vale Ciascuno, ciascheduno. V.

CATÙRI, s. m. pl. *T. Mar.* Vascelli da guerra del Bantan, che portano una vela tessuta d' erbe, e di foglie d' albero. *Caturs; cathurs.*

CAVA, s. f. Buca, fossa, che si fa cavando. *Fosse.* §. Per quella scavazione, che oggi più comunemente si dice mina. *Mine.* §. Per camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo, o nascoso. *Cave.* §. Cava, si dice anche a que' luoghi d' onde si cavano i metalli, e le pietre. *Mine de métal; carrière de pierres.* §. Cava di sabbione. *Sablière.* §. Cava del marmo. *Carrière de marbre; marbrière.* Cava della Lavagna. *Ardoisière.* §. Cava, si dice pure figur. di cosa, di cui sia abbondanza, come: Della nobiltà basta dire di casa Emilia, cava ricca di Cittadini ottimi. Oggidì si direbbe meglio miniera. *Mine.* §. Cava, add. *T. de' Notomisti.* Aggiunto di vena principalissima; d' onde nascono moltissime altre, e però detta anche vena magna, madre, radice, e origine delle vene. Essa procede dalla parte convessa del fegato. *Veine cave.*

CAVABOLLETTE, s. m. *T. di varj Artisti.* Strumento di ferro, o simile rifesso in una testata, ad uso di cavar bollette. *Pied de chèvre.*

CAVADENTI, s. m. Colui, che prezzolato cava i denti ad altrui. *Arracheur de dents; dentiste.* §. Si dà pure *da' Chirurgi* questo nome a quello strumento, con cui si cavano i denti, altrimenti detto Cane. *Davier.*

CAVAGNO, s. m. *Bin.* Ajuola, certo spazio interposto negli orti. *Planche; compartiment de jardin.*

CAVALCÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che può cavalcarsi. *Qu' on peut monter.*

CAVALCAMENTO, s. m. L' azione del cavalcare. *L' action d' être à cheval.*

CAVALCANTE, add. de' due gen. Che cavalca. *Qui monte à cheval.* §. Per la bestia, sopra cui si cavalca. *Monture; bête de selle.* §. Cavalcante nell' uso, si dice di colui, che guida, stando a cavallo, la coppia de' cavalli, che vanno innanzi nelle mute. *Postillon.*

CAVALCÀRE, v. a. e talvolta, n. Andare a cavallo, far viaggio a cavallo. *Monter à cheval; aller à cheval; voyager à cheval.* §. Cavalcare colle staffe corte alla Turca. *Monter à cheval à la genette.* Cavalcare colle staffe corte, o lunghe. *Chevaucher court ou long.* §. Cavalcare, per maneggiare il cavallo. *Monter à cheval.* Imparar a cavalcare. *Apprendre à monter à cheval.* §. Cavalcare, scorrere a cavallo, per saccheggiare, e talora scorrere assolutamente coll' esercito il paese nemico. *Fourrager; piller; courir le pays.* §. Cavalcare, scorrere colla cavallerìa, far cavalcata. *Marcher avec la cavalerie.* §. Cavalcare, per metaf. vale Scorrere per il mare con armata navale. *Courir les mers, croiser quelque part avec une flotte.* §. Cavalcare, vale anche essere sopra ogni altra cosa, dove si stia su a cavalcione, o che s' accavalci, come si fa il cavallo. *Se mettre à califourchon.* §. In prov. Cavalcar la capra, e vale lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un' altra, come chi cavalcasse una capra, credendosi ch' ei fosse un cavallo. *En donner à garder, ou croire facilement des balivernes.* §. Cavalcare, disse il *Bocc.* per congiungersi carnalmente. *Se joindre charnellement.* §. Cavalcare a bisdosso, o a bardosso; cavalcare il cavallo senza sella. V. Bisdosso, e Bardosso. §. Cavalcare per soprastare, star di sopra, signoreggiare. *Dominer; avoir le dessus.* Cui buon volere, e giusto amor cavalca, cioè signoreggia.

CAVALCÀTA, s. f. Truppa, o moltitudine d' uomini adunati insieme, o siasi in campagna, od in città a cavallo. *Cavalcade.* §. Per fazione, e scorrerìa d' uomini armati a cavallo. *Course de gens à cheval.* §. Per l' atto del cavalcare. *Chevauchée; l' action d' etre à cheval.*

CAVALCÀTO, TA, add. di cavalcare. V. §. Per armato a cavallo. *Armé à cheval.*

CAVALCATÒJO, s. m. Luogo rialto, fatto per comodità di montar a cavallo. *Montoir.*

CAVALCATÒRE, s. m. Colui che cavalca. *Cavalier, qui monte à cheval.* §. Per Maestro dell' arte del cavalcare. *Ecuyer.* §. Per soldato a cavallo. *Cavalier; soldat à cheval.*

CAVALCATÙRA, s. f. Bestia, che si cavalca. *Monture.*

CAVALCAVÌA, s. f. Arco, o altro a somiglianza di ponte da una parte all' altra sopra alla via, per lo più fatto ad uso di passare da una all' altra casa. *Arcade; galerie pour passer d' une maison à une autre.*

CAVALCHERÈCCIO, CIA, add. Atto a potersi cavalcare. *Où l' on peut monter à cheval.*

* CAVALCHERESCO, SCA, add. Cavalieresco. V.

CAVALCIÀRE, v. n. Accavalciare, stare a cavalcioni. *Être à califourchon.*

CAVALCIÒNE, CAVALCIÒNI, } A cavalcioni, posto avverbialmente co' verbi Stare, porre, o simili, vagliono Stare, ec. sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e una dall' altra. *Être ou mettre à califourchon.*

CAVALLEGGIÈRE, CAVALEGGIÈRO, } s. m. Soldato a cavallo, armato di leggieri armadura. *Chevau-léger.*

CAVALERESSA, s. f. Moglie di cavaliere, gran Gentildonna. Voce usata in baja, e in ischerzo, come altre di questa fatta, Dottoressa, Medichessa, Giudicessa, e simili, perciocchè questi non son gradi, nè ufficj da donna. *Femme d' un Chevalier.*

CAVALIÈRA, s. f. *Tass.* Moglie del Cavaliere, Cavaleressa. V.

CAVALIERÀTO, s. m. Dignità del Cavaliere. *Chevalerie; dignité de Chevalier.*

CAVALIÈRE, s. m. Colui, che cavalca, cavalcatore. *Cavalier.* §. Cavaliere, soldato a cavallo. *Cavalier.* §. Cavalieri ad Elmo, sorta di soldati a cavallo, anticamente così chiamati. *Gendarme.* §. Cavaliere di cavalcate, altra spezie di soldati, così detti dal nome della spezie della milizia, nella quale e' militavano. *Cavalier.* §. Cavaliere, si disse talora per soldato in generale. *Soldat;* e così cavallerìa s'usò per Milizia. *Soldatesque.* §. Cavaliere, colui, che è ornato d' alcuna dignità di cavallerìa. *Cavalier; Chevalier.* §. Cavaliere, da questo titolo di dignità si chiama gran personaggio, che viva cavallerescamente, alla grande, con lustro, e da gentiluomo, e talora s' estende infino ai Re. *Chevalier; Seigneur; Noble.* §. Cavalier d' amore, cavalier servente, e cavalier d' alcuna donna, vale Amante. *Écuyer; chevalier; amant.* §. Cavalier di Corte, vale uomo di Corte, Ministriere. *Gentilhomme de Cour.* §. Cavalier d' industria, dicesi per disprezzo d' uomo, che campa a spese altrui, scroccando quel ch' e' può. *Aigrefin; chevalier d' industrie.* Cavalier errante. *Paladin.* Cavaliere armato di lancia. *Lancier.* §. Cavaliere per Ufficiale, o Bargello dell' Esecutore. *Archer.* §. Cavaliere, in signif. di Giustiziere, o Carnefice. V. §. Cavaliere, uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice Cavallo. *Chevalier.* §. Cavaliere, Notajo, Attuario. Oggi si dice sol di que' Notai, che chi va in ufficio, mena seco per tenere il Civile. *Procureur.* §. Cavaliere, dicesi a una eminenza di terreno, fatta per iscoprir da lontano, e offendere. *Cavalier.* §. Cavaliere, dicono i Cacciatori, quando veggon la lepre a covo, volendo dire, che chi ha cane in guinzaglio, s' accomodi a vantaggio a' luoghi più alti, perchè dicesi, essere a cavaliere, l' essere a vantaggio, e al disopra. *Prendre le dessus.* §. Essere, o stare a cavaliere, vale essere, o stare al disopra. *Être au-dessus; avoir le dessus.* §. Cavaliere, fu anche usato come addiettivo in significato di nobile, di condizione cavalleresca. *Noble; de chevalier.* Da Cavaliere, posto avverbialmente. *Cavalièrement; noblement; en Seigneur.*

CAVALIEROTTO, s. m. Gran Gentiluomo, o d' alto affare. *Grand Gentilhomme; grand Chevalier; grand Seigneur.*

CAVALLA, s. f. *Bocc. &c.* La femmina del cavallo.

vallo. *Cavalle ; jument*. Cavalla giovane. *Pouliche*.

CAVALLÀCCIO, s. m. Cavallo cattivo, che anche si dice Rozza. *Rosse, mauvais cheval*. V. Rozza.

CAVALLÀRO, s. m. Guida di cavallo da carico, pastor di cavalli. *Muletier ; voiturier, celui qui conduit les chevaux*. §. Cavallaro, fu detto anche per Corriere. V. §. Cavallaro, si dice oggi al famiglio, o messo, che porta le citazioni mandate da' Ministri nelle faccende criminali. *Sergent*.

CAVALLÀTA, s. f. Spezie di milizia antica a cavallo. *Sorte de Cavalerie ancienne*.

CAVALLE. Lo stesso che cavelle alla maniera Sanese. V. Cavelle.

CAVALLEGGIÈRE, } s. m. Cavaleggiere.
CAVALLEGGIÈRO, } V.

CAVALLERÈCCIO, IA, add. Aggiunto di cosa accomodata a portarsi da' cavalli. *Propre à être porté par des chevaux*.

CAVALLERESCAMENTE, avv. Alla cavalleresca, a guisa e modo di cavaliere, nobilmente, generosamente. *Cavalièrement, en cavalier, à la cavalière ; de bonne grace ; en galant homme, généreusement, d'une manière noble, généreuse*. Vivere cavallerescamente. *Vivre noblement*.

CAVALLERESCO, CA, add. da cavaliere, di cavaliere, attenente a cavaliere, nobile, generoso. *De chevalier*. Vita cavalleresca, onor cavalleresco, ec. *Noble ; généreux*. Ordine cavalleresco. *Ordre équestre ou de chevalerie, ou de chevalier*.

CAVALLERESSA, s. f. *Bocc. Salvin.* Cavaleressa. V.

CAVALLERÌA, s. f. Grado, e dignità di cavaliere. *Chevalerie, dignité de chevalier*. §. Per milizia a cavallo. *Cavalerie*. §. Per guerra, e milizia assolutamente. *Guerre*. Una cavalleria è la vita dell'uomo sopra la terra. *La vie de l'homme sur la terre est une guerre continuelle*. §. Per bravura in arme. *Bravoure, valeur*. E fare [illegible] nell'armi vecchie, che appese per le [illegible], ci fan fede della cavalleria de' nostri antichi.

CAVALLERIZZA, s. f. Luogo destinato all' esercizio del cavalcare. E di qui cavallerizza diceasi al composto di ciò, che vi abbisogna. *Manège*.

CAVALLERIZZO, s. m. Colui, che esercita, e ammaestra i cavalli. *Cavalcadour ; Écuyer*. Colui, che insegna altrui cavalcare. *Écuyer*. §. Cavallerizzo maggiore, grado di corte, che ha la cura generale de' cavalli del Principe, e de' cavalcatori. *Grand Écuyer*.

CAVALLETTA, s. f. Animale simile al grillo, che anche è detto Locusta. *Sauterelle*. §. Cavalletta, diceasi anco per inganno, o doppiezza. [illegible] Cavalletta [illegible] *elle*.

CAVALLETTO, s. m. Dim. di cavallo. *Petit cheval*. [illegible]

[illegible] CAVALLÀTO [illegible]

[illegible]

valla. *Bête chevaline*. §. Unghia cavallina, *T. de' Semplicisti*. Pianta, che nasce ne' luoghi acquitrinosi, la quale fa fiori gialli prima di metter fuori le foglie, e con altro nome è detta, Farfaro, e tussillaggine. *Pas d'ane*. §. Coda cavallina, o cauda equina, *T. de' Semplicisti*. Spezie d'erba restrignitiva, e vulneraria. *Prêle*.

CAVALLÌNO, s. m. Dim. di cavallo. *Petit cheval, bidet*. §. Per puledro di cavallo. *Poulain*.

CAVALLÌNO, NA, add. Di spezie di cavallo. *De cheval*. §. Mosca cavallina, è una spezie d'insetto così detto. *Mouche ustile, ou taon*. §. E fig. dicesi di cosa, o persona molesta, che arrechi altrui fastidio, ed inquietudine. *Importun, [illegible]*. §. Cavallino è anche aggiunto della terza sorte d'Aloe. *Aloes caballin*. §. Cavallino, detto s. vale uomo soverchiamente libidinoso. *Un débauché*.

CAVALLIVÈNDOLO, s. m. Venditor di cavalli. *Maquignon, ou vendeur de chevaux*.

CAVALLO, s. m. Animal quadrupede, che nitrisce, ed è proprio per portar l'uomo in sella, come anche per tirar carrozze, carri, e simili. *Cheval*. Cavallo barbero. *Barbe, cheval barbe*. §. Cavallo delle stanghe, dicesi quel cavallo, ch'è sotto le stanghe d'un calesso, o simile. *Limonier ; limonier*. §. Cavallo del vetturino, o del postiglione. *Le porteur*. Cavallo d'affitto. *Locatis ; cheval de louage*. Cavallo, che porta la valigia. *Mallier*. §. Cavallo biscottato, *T. della Cavallerizza*, dicesi di quel cavallo ammaestrato, il quale opera con esattezza di obbedienza all'aiuto, e chiamata del cavaliere. *Cheval de manège ; cheval sauteur*. §. Cavallo per soldato a cavallo. *Cavalier ; soldat à cheval*. §. Gente a cavallo, e da cavallo, pur si dice di soldatesche a cavallo, cavalieri. *Cavalier, chevaux*. §. Cavallo, per uno de' pezzi dello scacco. *Chevalier*. §. Cavallo, per l'onda del mare, o de' fiumi, agitata e crescente, che anche dicesi Cavallone. V. §. Cavallo, per quella duna, banco, o massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare. *Sable ou banc de sable à l'embouchure d'une rivière*. §. Cacio cavallo, sorta di cacio. V. Cacio. §. Conoscere i cavalli alle selle, far giudizio degli uomini dal vestire. *Juger des hommes par leurs habits*. §. Dare un cavallo, gastigare, perchè i fanciulli si gastigan colle sferzate, facendogli alzare a cavalluccio da un altro. *Donner le fouet*. §. Meritare un cavallo, o simile, dicesi di chi ha fatto qualche errore, o si è portato male in alcuna cosa. *Mériter le fouet*. §. Toccar un cavallo, vale esser frustato. *Avoir eu le fouet*. §. Spropositi, errori, cose, ec. da cavalli, o che non gli farebbe un cavallo, vagliono solenni, bestiali. *Fautes grossières*. §. Medicina da cavallo, vale medicina da bestia. *Médecine de cheval*. §. A cavallo a cavallo, posto avverb. in fretta. *A la hâte ; avec précipitation*. §. Saper quanto corra il cavallo d'alcuno, vale sapere fin dove possa arrivare l'abilità d'alcuno. *Savoir, et connoître jusqu'où s'étendent les forces de quelqu'un ; savoir de quoi une personne est capable*. §. Essere a cavallo, e stare a cavallo, vagliono essere, o stare al disopra, aver vantaggio sopra chicchessia. *Avoir le dessus, avoir l'avantage*. §. Essere a cavallo, ed essere sopra un cavallo grosso, vale essere in buono stato, esserе sicuro. [illegible], *ou se tenir sûr*. §. Andar sul cavallo di S. Francesco, vale andar a piedi. *Aller [illegible] Cordelier*. §. Mettere a cavallo una [illegible], vale montarla, accomodarla co' suoi arredi, e fornimenti, porvegli, attaccarvegli. [illegible] §. Trovare a quel cavallo, che tira contro allo sprone, [illegible] a colui, che vuol contrastar con chi [illegible]. *[illegible] la force, [illegible]*. §. A caval donato non si guarda in bocca: la cosa, che non costa, non bisogna così [illegible]. *A cheval donné on ne regarde point [illegible]*. §. [illegible] cavallo, [illegible] del fare una cosa con in fretta, senza [illegible] all'ordine, all'improvviso. *A la hâte, à la [illegible]*. §. Essere a lavoro, o esser levato a cavallo, si dice di chi leggermente si muove a [illegible]. *Croire, ajouter foi avec trop de facilité*. §. Chi ha cavallo in stalla, può ire a piedi, dicesi di chi per sua volontà lascia di valersi della comodità, che potrebbe avere. *Peut aller à pied, qui a un cheval dans l'écurie*. §. Il far de' cavalli non sta nella groppa: il fondamento della cosa non consiste nell'apparenza. *Il ne faut pas [illegible] prendre par les apparences*. §. Pare [illegible] il cavallo del Ciolle, che vale pascersi di [illegible], o di vani ornamenti. [illegible]. §. Dicesi altresì in prov. Il cavallo fa andar la [illegible], e vale [illegible] cammina a rovescio. *On [illegible] le cheval par la queue*. §. [illegible] de' cavalli magri, prov. che vale [illegible]. [illegible]. §. [illegible] in prov. A tempo di [illegible] ogni cavallo ha sella, che è simile a quell' [illegible], a tempo di carestia pan veccioso, e vale

che in tempo di necessità si fa capitale d'ogni minima cosa. *Tout est bon quand on est dans la nécessité*. §. In prov. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone; buona femmina, e mala femmina vuol bastone. *Bon cheval & mauvais cheval ont besoin de l'éperon, bonne femme & méchante femme ne sont rien qui vaille sans le bâton*. §. Far il latino a cavallo. V. Latino. §. Dicesi pure in prov. Fare come il caval [illegible], che perchè egli ha mangiata la biada, dà de' calci al vaglio, e vale corrispondere con ingratitudine a' benefizj ricevuti. *Payer d'ingratitude*.

CAVALLO FIUMÀTICO, s. m. *Cr. N.* Spezie di pesce, che si trova nel fiume Nilo. *Cheval de rivière*.

CAVALLO LEGGIÈRE. V. Cavaleggiere.

CAVALLO MARINO. s. m. Spezie di animale anfibio, che vive anche ne' fiumi, altrimenti detto Ippopotamo. *Hippopotame ; cheval marin*.

CAVALLÓNE, s. m. Cavallo grande. *[illegible] cheval*. §. Cavallone, per quel [illegible] dell'acque, quando o per venti, o per crescimento si sollevano oltre l'usato. *[illegible], vague*.

CAVALLÙCCIO, s. m. Pegg. di cavallo, cavallo di poco valore. *Criquet, petit cheval, méchant cheval*. §. Per sorta d'insetto, che è un bacherozzolo, il quale nasce ne' boschi tra le sorpe. *Espèce d'insecte*. §. A cavalluccio, posto avv. col verbo portare, o simili, vale portare altrui sulle spalle, con una gamba di qua, e una di là dal collo. *A califourchon*. §. Cavalluccio, dicesi ancora la citazione del magistrato degli otto di balia, perchè è segnata colla figura di un uomo, che corre a cavallo. *Assignation ; ajournement*.

CAVALÒCCHIO, s. m. Spezie d'insetto volatile, simile alle vespe. *Guêpe*. §. Dicesi anche Cavalocchio colui, che prezzolato riscuote i crediti altrui, così detto in odio del mestiero. *Exacteur ; maltotier*.

CAVAMÀCCHIE, s. m. *Voc. F.* Colui, che cava le macchie. *Dégraisseur*.

CAVAMENTO, s. m. Cavatura, l'atto del cavare. *Fouille, l'action de creuser*. §. Dicesi anche del fosso stesso cavato. *Creux, fosse*.

CAVÀNA, s. f. Luogo nell' acque, ove si tien la barca al coperto. *Abri*.

CAVARE, v. a. Levare la cosa donde ell'è si trova, e per lo più s'intende di quello che in certo modo circonda, come cavarsi i panni; od è circondato, come cavar qualche cosa da una cassa, da una buca, o simile, contrario di metterе. *Ôter ses habits, ôter, tirer, [illegible], retirer quelque chose d'une caisse, d'un trou, &c.* [illegible]. V. Trarre. §. Cavar la pelle. *Dépouiller*. Cavar di luogo. *Disloquer*. Cavar del nido. *Dénicher*. Cavar di prigione. *Désemprisonner, tirer de prison*. Cavar le macchie. *Détacher*. Cavare i peli vani, *T. de' Cappellai*. Svanare. *[illegible]*. Cavar la sete, ec. *Étancher la soif*, ec. §. Cavare per lo zappare attorno, o nello stesso luogo; scalzare, cavar le miniere, cavare in terra. *[illegible], fouir, fouiller, miner*. Cavercene pure l'ala alta; ec. Amano d'essere spesso cavati e cerchi. §. Cavar d'una cosa alcun prezzo, o simile, vale venderla, o commutarla per alcun prezzo. *Retirer, ou tirer quelque prix, quelque parti de quelque chose*. §. Per eccettuare, cavar del numero. *Excepter, exclure, ôter du nombre*. Perciocchè egli è gran differenza a dire, io non ne cavo alcuno, e a dire, io eleggo certuni. §. Cavar uno di cervello; vale torgli il cervello, che è stranamente importunarlo, o tribolarlo. *Importuner, inquiéter, chagriner quelqu'un, faire tourner la tête à quelqu'un à force d'importunités*. §. Cavar altrui delle mani chicchessia, vale ottenere da lui industriosamente, e forzatamente ciò ch'egli per altro non farebbe. *Arracher de l'argent, ou quelque autre chose de quelqu'un, arracher des mains, obtenir par force, [illegible]*. §. Cavar [illegible] [illegible] alcuno, vale [illegible] suo [illegible] che cavaglielo delle mani. [illegible]. §. Cavar di bocca altrui alcuna cosa, dicesi del fargliela dire con industria, e mentre ei non abbia di taccerla. *Arracher de la bouche*. §. [illegible], e ricavare, *T. di Scherma*, è dicesi del [illegible], e mutar di luogo la spada quando si gioca di scherma. *Cavec*. §. Cavare alcuno di scherma, o di tempo, vale far perdere altrui la regola, o l'ordine del modo di operare. *Faire sortir des gonds, faire perdre la tête*. §. Cavar uno di pena, d'affanni, di noia, di carcere, ec. vagliono liberarnelo. *Tirer, délivrer de campagne, d'embarras, de peine*. §. Cavar uno di un gran fondo, liberarlo d'un grande intrico. *Tirer quelqu'un d'un mauvais pas, d'un précipice*. §. Cavar le mani d'alcuna cosa, spedirla, finirla. *Terminer, finir, [illegible], en venir à bout*. §. Cavar di sotto alcuna cosa a uno, levargliela con forza, o con artifizio. *Tirer, arracher*. §. Cavar capo, o mente [illegible] d'alcuna cosa. *Faire pied, ou aller [illegible] chose*. §. Cavar acqua, vale attenner [illegible]. §. Cavar di bocca altrui [illegible]; far dire altrui una cosa per forza. *Avoir tenter les [illegible] du monde par ara-*

arracher quelque chose de la bouche d'une personne qu'on veut faire parler. §. Cavare i calcetti a uno, vale scovare il suo sentimento, trarg i di bocca qu l ch'ei non direbbe. *Tirer le ver du nez*. §. Cavarsi la fame, la sete, il sonno, e simili, mangiare, bere, dormire, ec. a sazietà. *Rassasier, assouvir la faim; étancher la soif; dormir tant que l'on veut*. §. Cavare alcuno di pan duro, vale mangiare abbondevolmente in casa d'altri. *Etre à gogo chez quelqu'un*. §. Cavarsi alcuna cosa dalla bocca, val risparmiare, privandosi di ciò ch'è necessario. *S'arracher le pain de la bouche pour épargner*. §. Cavarsi la sete col prosciutto; cavarsi un capriccio con proprio danno. *Se satisfaire en se faisant du mal*. §. Cavarsi le sue voglie, vale soddisfare all'appetito. *Se satisfaire; passer, contenter son envie*. §. Cavar gli occhi. *Crever les yeux*. §. Cavarsi gli occhi, dicesi di due, o più insieme adirati, che si vorrebbero fare il maggior male possibile. *S'arracher le blanc des yeux*. §. Onde cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, farsi moltissimo male per se, per farne alcun poco altrui. *S'arracher les deux yeux, pour en arracher un à son ennemi*. §. Cavare un occhio ad alcuno. *Faire sauter un œil, ou crever un œil à quelqu'un*. E fig. vale fargli un grandissimo dispiacere. *Faire un grand déplaisir*. §. Cavare altrui una cosa dagli occhi, darla o lasciarla mal volentieri. *Donner, ou laisser quelque chose mal volontiers*. §. Cavarsi il tempo dagli occhi, vale avanzar tempo col vegliare più del consueto. *Dérober quelques heures à son sommeil pour faire quelque chose*. §. Cavar del capo una cosa ad alcuno, torgliene l'opinione, il pensiero. *Oter de la tête; ôter de l'idée, de l'esprit*. §. Cavarsi dal capo una cosa, vale inventarla. V. Inventare. §. Cavar la pazzia, o il ruzzo di capo a uno, vale ridurlo a dovere. *Mettre, ou réduire à la raison*. §. Cavarsi di capo, e cavarsi il cappello ad alcuno, vagliono salutarlo. *Se découvrir; ôter son chapeau pour saluer*. §. Cavar sangue, vale bucar la vena per trarne il sangue a fine di medicare alcuno. *Saigner; ouvrir la veine*. §. Cavarsi sangue, vale farsi cavar sangue. *Se faire tirer du sang*. §. Cavarsi la maschera dal viso, figur. Scoprire il suo sentimento già tenuto nascosto, non finger più, parlar chiaro. *Oter le masque; se lever le masque*. §. Cavare il cuore, o l'anima, val piacere assaissimo. *Plaire beaucoup; ravir; charmer; enchanter*. §. Cavare il cuore ad alcuno, vale danneggiarlo, angariarlo a dismisura. *Arracher l'ame, le cœur à quelqu'un, le tourmenter, l'inquiéter*. §. Cavare l'olio di Romagna, cavare alcuna cosa di mano ad un avaro, e fare alcuna cosa impossibile. *Tirer de l'huile d'un mur*. §. Cavar sangue dalla rapa, tentar d'avere quel che non si può. *Tirer de l'huile d'un mur*. §. Cavar la lepre del bosco, vale scoprire il sentimento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta. *Tirer le ver du nez*. §. Non sapere, o non poter cavare un ragno d'un buco, dicesi d'uomo dappoco, e di pochissima abilità. *Ne pas savoir casser des œufs*. §. Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, e simili, inventarla, o divulgarla. *Inventer, ou publier un conte borgne, des fadaises, des sornettes*. §. Cavar le penne maestre, vale spossare, torre la miglior parte dell'avere. *Tirer les meilleures plumes de l'aile à quelqu'un; le plumer*. §. Dicesi in proverbio: Cavami d'oggi, e mettimi in domani, cioè non voler prevedere, nè pensare a quel che potesse bisognarti per l'avvenire. *Il ne faut pas tant penser à l'avenir*. §. Cavare il cuore, dicesi di cosa, che piaccia assaissimo. *Ravir; charmer; enchanter; plaire extrêmement*. §. Cavar uno del fango, *Désembourber; tirer quelqu'un de la boue*. E figurat. vale sollevare uno ne' suoi affari. *Tirer quelqu'un de la boue, lui donner du secours*. §. Cavar le mani d'una cosa, vale spedirla, finirla. *Se tirer de quelque affaire, en venir à bout*. §. Cavare il corpo di grinze: modo basso, che vale mangiare assai. *Remplir son pourpoint, sa bedaine; manger tout son soûl*. §. Cavare il sottile, dicesi del maneggiare con industria le cose piccole, a segno di trarne utilità, e comodo. *Tirer le fin du fin*. §. Cavar buono, o mal viso di che che sia, vale riuscire o bene, o male. *Réussir bien ou mal*.

CAVASTRACCI, s. m. Strumento, che s'usa per trarre lo stoppacciolo, o simili dall'archibuso. *Tire-bourre*.

CAVATA, s. f. Fosso, cavamento. *Fosse*. §. Dicesi anche dell'azione stessa del cavare. *L'action de creuser la terre, de fouir, de faire des fosses*. §. Cavata di sangue, il cavar sangue. *Saignée*.

CAVATINA, s. f. *T. Musicale*. Aria breve senza ripresa, nè seconda parte, che si trova spesso ne' recitativi obbligati. *Ariette*.

* CAVATO, s. m. Cavità. V.

CAVATO, TA, add. da cavare. Incavato, concavo. *Creusé; concave*. §. Per tratto fuora. *Tiré; extrait*, &c. V. il suo verbo Cavare.

CAVATÒRE, v. m. Colui che cava. *Fossoyeur; celui qui creuse, qui fait des fosses*. Cavator di denti. *Arracheur de dents*.

CAVATURA, s. f. Cavamento. *Fouille; creux; fosse; fossé*. Quando questa tavola sottile si porrà nella cavatura. §. Cavatura, dicesi anche del cavare. *L'action de creuser*. Il fiore del mandorlo per cavatura agevolmente casca. §. Cavatura per Concavità. V.

CAVAZIÒNE, s. f. Il cavare. *Vasar*. V. Cavamento.

CAUDATÀRIO, s. m. Colui che sostiene l'estremità delle vesti prelatesche, detta coda. *Caudataire*.

CAUDÀTO, TA, add. *T. della Poesia*. Che ha la coda, e figurat. dicesi di Sonetto, cui dopo i due quaternarj, e terzetti, aggiungonsi altri versi. *Sonnet qui a une suite, que les Italiens appellent queue*.

CAUDICE, s. m. *T. Botan.* V. Fusto.

CAUDISONO, add. m. *T. de' Natur.* Aggiunto di serpente americano. *Crotale*.

CAVEDINE, s. f. Spezie di pesce d'acqua dolce, forse quello che da' Francesi è detto, *Loche de rivière*.

CAVÈDIO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Cortile. V.

CAVELLE, *Voce usata bassamente, e in ischerzo*, e vale qualche cosa, piccola cosa, cavelle. *Quelque chose; peu de chose; petite chose*. Si potrestù aver cavelle. *Tu pourrois bien avoir quelque chose*. Non ho udito cavelle. *Je n'ai rien entendu*.

CAVERELLA, s. f. Dim. di cava, piccola buca, bucherattola. *Fossette; petite fosse*, &c. V. Bucherattola.

CAVERNA, s. f. Luogo cavo e sotterraneo. *Caverne; antre; tanière*. La fossa, il sepolcro, e l'avello, si può chiamare Caverna, dice il *Buti*, come quello che è luogo cavo. *Caveau; fosse*. §. Per Cavità. V. §. Caverna d'un cannone, d'una campana, *T. de' Fonditori*. Lo stesso che Camera. *Chambre*.

CAVERNELLA, } s. f. Piccola caverna. *Ca-*
CAVERNETTA, } *tiche; petite caverne; tanière*.

CAVERNOSITÀ, }
CAVERNOSITADE, } s. f. Astratto di cavernoso. *Profondeur; concavité*.
CAVERNOSITATE, }

CAVERNÒSO, SA, add. Pien di caverne. *Caverneux; qui a des concavités*.

CAVERNUZZA, s. f. Cavernetta. *Catiche; tanière*.

CAVERÒZZOLA, s. f. Piccolissima cava. *Caveau; petite fosse*. §. Figur. vale bucolino, o bucherattolo. V. Cavetto.

CAVETTO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' membri degli ornamenti in Architettura. *Cavet; gorge*. §. Cavetto impiombato, *T. Marinaresco*. Così si chiamano alcune funicelle, le cui estremità sono intrecciate insieme. *Étriers*.

CAVEZZA, s. f. Quella fune, o cuojo, colla quale si tien legato per lo capo il cavallo, o altra bestia simile, per lo più alla mangiatoja. *Licol; chevêtre*. §. Di qui rompere, o strappar la cavezza, dicesi di chi perduto ogni rispetto dell'onestà, comincia a fare sceleratezze. *S'adonner à toutes sortes de débauches; se livrer au libertinage; commencer à mener une vie débordée*. §. Cavezza, per similit. La fune, con che s'impiccano gli uomini. *Corde avec laquelle on pend*. §. Cavezza, si dice a' fanciulli, o servi sagaci e tristi quasi in obbrobrio: degno di cavezza. *Espiègle; mièvre; pendard*. §. Levar la cavezza, figuratamente, vale levar di soggezione, render libero. *Oter la bride; donner la liberté; délivrer*. §. Dicesi in proverbio: Metter la cavezza alla gola, quando uno ha necessità d'una cosa, il fargliela costare più ch'ella non vale. *Mettre le couteau à la gorge; faire payer une chose plus chère qu'elle ne vaut*. §. E mettere la cavezza alla gola, si dice ancora dell'obbligar con forza, o violentar alcuno a fare alcuna cosa. *Tenir le pied sur la gorge à quelqu'un; lui faire faire par force ce qu'on veut*. §. Cavezza di moro è una sorta di mantello di cavallo. *Cheval cap de more, ou cavesse de more*.

CAVEZZÌNE, s. f. pl. Redine. *Rênes*.

CAVEZZÒNE, s. m. Arnese, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli. *Cavesson*.

CAVEZZUÒLA, s. f. Dim. di cavezza. *Licol*. §. Detto di ragazzo, o simili, vale tristo, cattivo, forca. *Espiègle; fringant; méchant; mièvre; diablotin*.

CAVIALE, s. m. Nome che si dà all'uova dello storione, salate in botti, o simili vasi, che per lo più ci si recano dalla Moscovia. *Caviar*.

CAVICCHIA, s. f. } Piccol legnetto a guisa
CAVICCHIO, s. m. } di chiodo, che dicesi anche piuolo. *Cheville; pieu*. §. Dare del culo in un cavicchio, dicesi proverb. di chi imprende a fare che che sia, che gli riesca male. *Donner du nez par terre; échouer*.

CAVICCIÒLO, s. m. *Pecor.* Caviccìule, Capestro. V.

CAVICCIÙLE, s. m. *Lucch.* Lo stesso che Cavicciolo. V.

CAVÌCOLI, s. m. pl. *Voc. Dis.* Caulicoli, cartocci, viticci. *Caulicoles*.

CAVÌGLIA, s. f. Cavicchia di forma particolare, e serve ad usi diversi. *Cheville*. §. Caviglia da impiombare. *T. Marinaresco*. Strumento di legno di bossolo, o corniolo, o d'altro legname sodo, acuto da un capo, con cui s'impiombano le corde. *Epissoir*. §. Caviglia a conio, *T. delle Arti*. Piccol conio, o caviglietta di legno quadrata ed aguzza, la quale posta a un capo d'altra caviglia, serve ad ingrossarla. *Epite*. §. Per quell'osso della gamba, che arriva dal collo del piè al ginocchio, che dicesi anche fusolo, e fucile. *Le tibia; l'os intérieur de la jambe*. §. Caviglia, *T. Marinaresco*. Nome che si dà ad alcuni pezzi di legno in forma di cavicchia. *Cheville*. §. Caviglie di legno per le tavole di piano, o d'opera morta della nave. *Gournables*.

CAVIGLIATOJO, s. m. *T. de' Tintori, e de' Setajuoli*. Strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo in un muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall'altro da una testata di legno, tonda, sopra di cui si torce la seta. *Espart*.

CAVIGLIETTA, s. f. *T. Marinaresco*. Diconsi Caviglietta di scotte di papafico alcune cavicchie, che sono attaccate con funicelle a' cappelletti. *Cabillots*.

CAVIGLIO, s. m. Caviglia, Cavicchio. V.

CAVIGLIÒNE, s. m. Spezie di tasca, forse una di quelle delle brache. *Bourse des culottes*.

CAVIGLIUÒLO, s. m. Dim. di caviglia. *Petite cheville, ou pieu*.

CAVILLARE, v. n. Inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità; gavillare, disputar sopra ogni menoma cosa. *Chicaner; vétiller; sophistiquer; pointiller*.

CAVILLATÒRE, v. m. Colui che cavilla volentieri. *Chicaneur; chiffonnier; tracassier; processif; vétilleux*.

CAVILLATRICE, v. f. Donna che cavilla volentieri. *Chicaneuse; vétilleuse; femme pointilleuse; chiffonnière; tracassière*.

CAVILLAZIÒNE, } s. f. Il cavillare, gavil-
* CAVILLITÀ, } lazione, sofisma, argomento, che ha in se fallacia. *Chicane; cavillations; sophisme; raisonnement captieux; pointillerie*.

CAVILLO, s. m. Cavillazione. V.

CAVILLOSAMENTE, avv. Con cavillazione. *Captieusement; avec des sophismes*.

CAVILLOSO, SA, add. Che usa o contiene cavillazione. *Chicaneur; chicaneux; captieux; sophistique; vétilleux; tracassier*.

CAVITÀ, }
CAVITÀDE, } s. f. Astratto di cavo. *Cavité; creux*. §. Cavità, *Red.* Per ventricolo. V. §. Cavi-
CAVITATE, }
tà, *T. de' Notomisti*. Nome che si dà a varie parti del corpo. *Cavité*. Cavità della pelvi. *Bassinet*.

CAULE, s. m. *T. Botan.* Tronco delle piante erbacee annue. V. Stelo.

CAULÌCOLI, s. m. pl. *Voc. Dis.* Cavicoli, cartocci, o viticci. *Caulicoles*.

* CAUNOSCENZA, s. f. Conoscenza. V.

CAVO, s. m. Si dice alla forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra. *Moule*. §. Cavo, il canapo grosso, che s'adopera nelle navi. *Cable; amarre*. In generale si dice di tutte le funi delle navi, e delle artiglierie. §. Cavo di tonneggio da rimburchio, e cavo manesco; cavo di ancora. *Haussière*. Cavi da ritenere i cannoni, o da pescar le ancore. *Dragues*. Cavo piano, chiamasi una lunga fune più rotonda e più liscia che le funi ordinarie. *Franc-funin*. Cavi da artiglierie, diconsi tutte le funi, che servono per le artiglierie. *Cinquenelle; cincenelle*. §. Cavo per capo, dicesi a quella punta di terra, che sporge in mare. *Cap*. §. Lavoro di cavo, dicono le donne a quei lavori straforati, ch'elle fanno in sul panno lino. *Point à jour*. E altri Artefici dicono pure, lavoro di cavo. *Ciselure; gravure*. §. Far di cavo, lavorar di cavo. *Mouler; jeter au moule*. §. Cavo di latte, capo di latte. V. Capo. §. Cavo della vite, *T. delle Arti*. Così si chiama la chiocciola, o sia il toro, in cui entra la vite, grande. *Écrou*. §. Cavo, *T. de' Fabbri*, *Carradori*, e simili, quell'incavatura, o foro, che si fa in un pezzo di legname per incastrarvene un altro, che volgarmente si dice anche Mortisa. *Mortoise*.

CAVO, VA, add. Concavo, cavernoso, profondo, cupo. *Creux; creusé; profond; caverneux*. §. Vena cava, si dice una delle vene, la quale sorge dall'auricola destra del cuore, donde si dirama in tutti i membri corporei. *La veine cave*. V. Cava.

CAVOLESCO, CA, add. di cavolo. *De chou*.

CAVOLINO, s. m. Dim. di cavolo, cavolo tenero. *Jeune chou*.

CAVOLO, s. m. Erba da camangiare, che è assai frequente e cestuta. *Chou*. §. Cavol fiore: Spezie di cavolo, del quale si mangia il fiore. *Chou-fleur*. §. Cavolo cappuccio: sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto. *Chou-cabus, ou chou-pommé*. §. Cavolo romano: Spezie di cavolo, che ha le foglie grandi, e alquanto crespe. *Chou-crêpé, chou-romain*. §. Cavol rapa, sorta di cavolo, il cui fusto è in cima grosso e tenero come una rapa. *Chou de Siam; chou-rave, colza*. Molte altre sono le sorte di

cavoli, come cavolo bianco, verzotto, bastardo, nero, lasagnino, novellino, di Spagna, broccoluto, ed altri. *Chou-blanc, chou-cabus, chou-pommé, chou-frisé; chou-frangé, ou chou d'Espagne, brocoli, &c.* §. Dicesi in proverbio: Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi, che è a dire: Tu hai a fare con chi sa il conto suo. *Tu n'as pas à faire à des sots.* §. Dicesi parimente in proverbio: Stimare uno quanto il cavolo a merenda; modo basso, che vale, averlo in niuna stima. *Mépriser souverainement.* §. Altresì in proverbio: Portare il cavolo a legnaia, che vale portare alcuna cosa, dove ne sia abbondanza. *Porter de l'eau à la rivière.* §. Cavolo riscaldato non fu mai buono, cioè un' amicizia rotta, e poi riconciliata non ritorna col primiero fervore. *La soupe rechauffée ne vaut rien.*

CAVOLONE, s. m. *Buon.* T. Accresc. di cavolo. Grosso cavolo. *Gros chou.*

CAVRETTO, s. m. Capretto. V.

CAVRIOLA, } s. f. Quel salto che si fa in
CAVRIUOLA, } ballando, sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento di piedi, capriola. *Cabriole.* §. Cavriuola, *Cr. in* cavriuolo. La femmina del cavriuolo. *Chevrette, la femelle du chevreuil.* Siccome luogo abbondevole di generazione cavriuole, e lascive. Vide venire una cavriuola, ec. Così il Boccaccio.

CAVRIUOLO, s. m. *Cr. in* Capriuolo, lo stesso che cavriuolo. V.

CAVRIUOLO, s. m. Capra salvatica, che anche si chiama caprio, capriatto, e capriuolo. *Chevreuil.*

CAUSA, s. f. Lite. *Procès; cause.* §. Causa, per cagione, motivo. *Cause; motif; sujet; occasion; raison; fondement.* Procedono da causa naturale. Il Pontefice e gli altri non avessero causa di averne sospetto, ec. V. Cagione. §. Causa, per interesse, come la causa di Dio, del prossimo, de' poveri. *La cause de Dieu, du prochain, &c. Les intérêts du prochain, des pauvres.* §. A cagione che, posto avverbialm. vale perchè. *A cause que; parce que.*

CAUSALE, add. d'ogni g. *T. de' Gramm.* Congiunzione causale. *Causal; causale.*

CAUSALITÀ, }
CAUSALITADE, } s. f. Il cagionare. *Ce qui cause, ou ce qui est cause, ce qui influe sur quelque chose.*
CAUSALITATE, }

CAUSALMENTE, avv. Con cagione, con causa. *Avec cause, avec raison, avec quelque fondement.*

CAUSARE, v. a. Cagionare. *Causer; occasionner, être cause, &c.* V. Cagionare.

CAUSATIVO, VA, *T. de' Gramm.* Dicesi particella, o congiunzion causativa quella che serve a render ragione di ciò che si è detto. *Particule, ou conjonction causative.*

CAUSATO, TA, add. da causare. *Causé; occasionné; produit, &c.* V. Cagionato.

CAUSATORE, v. m. Colui che è causa, o cagione di alcuna cosa. *Auteur, celui qui est la cause de quelque chose.*

CAUSATRICE, f. di causatore. Colei che causa [illegible]. *Qui cause, qui produit.*

CAUSIDICO, s. m. Quegli che tratta, agita, o [illegible] modo difende causa giudiciale. [illegible] *avocat.*

CAUSTICO, s. m. Sorta di medicamento estrinseco, che ha forza adustiva. *Caustique, corrosif, [illegible].* §. Caustica, *T. della Geometria.* Nome che si dà a quella curva in cui si [illegible] raggi riflessi, o rifratti da una superficie. [illegible].

CAUSTICO, CA, add. *T. Dottrinale.* Adustivo, [illegible], che ha causticità. *Caustique.*

CAUTAMENTE, avv. Con cautela, saggiamente, [illegible]. *Cautieusement, finement.* [illegible], *Prudemment, [illegible], avec précaution, avec circonspection.*

CAUTELA, s. f. Accortezza, sagacità, diligenza. *Circonspection, précaution, [illegible].* Preso in [illegible], *[illegible], finesse, ruse.* §. *T. de' Leg.* [illegible]. *Caution.* §. Per [illegible], difesa. [illegible]. §. A cautela, per [illegible], per accortezza, per cautela. [illegible] *précaution.*

CAUTELARE, v. a. [illegible]. *Assurer, répondre, [illegible].* §. Cautelarsi, n. p. Assicurarsi [illegible], *s'assurer.*

CAUTELATO, TA, add. da cautelare, [illegible].

CAUTERIO, s. m. Incendimento di carne con [illegible], il quale [illegible]. *Cautère, ruptoire.* Cauterio [illegible] *de feu.*

CAUTERIZZARE, v. a. Far cauterio, incendere, [illegible].

CAUTERIZZATO, TA, add. da cauterizzare. [illegible].

CAUTISSIMAMENTE, avv. Sup. di cautamente. [illegible], *avec les plus grandes précautions, avec la plus grande circonspection.*

CAUTISSIMO, MA, sup. di cauto. *Très-circonspect, très-[illegible], &c.* V. Cauto.

CAUTO, TA, add. Accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo. *Avisé; circonspect; prudent, retenu; réservé; modéré; précautionné, fin, rusé.*

CAUZIÒNE, s. f. *T. Legale.* Cautela, sicurtà. *Caution, garantie; assurance.* §. Colui che si rende mallevadore. *Caution; pleige, garant; répondant, responsable.* §. Cauzione, astratto di cauto, vale cautela. §. Per accortezza, sagacità. *Prudence.*

CAZIOSO, SA, add. *Magal. &c.* Che anche scrivesi Capzioso, insidioso, fraudolento. *Captieux.*

CAZZA, s. f. Vaso per lo più di ferro, di cui si servono gli Alchimisti ne' loro fornelli. *Creuset.* §. Per Mestola. V.

CAZZABAGLIORE, s. m. Abbagliore, e dicesi così per ischerzo. *Éblouissement, la berlue.* V. Bagliore.

CAZZÀRE, v. a. *T. de' Marinari*, che vale tirare a se una fune. *Haler.*

CAZZATELLO, add. m. *Voce bassa*, e dicesi per ischerno al uomo piccolo di statura. *Courtaud; nain; bout d'homme.*

CAZZAVELLA, s. f. } Sorta d'uccello, detto
CAZZAVELO, s. m. } altrimenti Velia, o Avelia. *Mouette.*

CAZZEPTILA, s. f. Nome volgare di un pesce di mare molto gentile. *Sorte de petit poisson de mer.*

CAZZICA, *Voce di esclamazione*, come Cappita, canchero, e simili. V. Canchero, e Cappita.

CAZZO, s. m. Membro virile. *La verge; le membre viril.* §. Detto ad uomo, vale zugo. V. §. Cazzo è anche *Voce di esclamazione*, come Cappita. V.

CAZZOTTÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Dare de' cazzotti. *Donner de coups de poing.*

CAZZOTTO, s. m. Pugno dato forte sottomano. *Coup de poing.*

CAZZUÒLA, s. f. Mestola, strumento di piastra di ferro torto di forma triangolare, con suo manico da tenere in mano, che serve a' Muratori per maneggiar la calcina nel murare, intonacare, e arricciare. *Truelle.* §. Cazzuola, si dice anche un piccolo animaletto nero, che è tutto pancia, e coda, che sta alla proda dell'acqua. Onde far cazzuola, che significa star dove è poca acqua bagnandosi ne fiumi, come fanno questi animaletti. *Se baigner au bord de la mer ou d'une rivière où il y a peu de fond.* §. Per arnese da riporvi entro i profumi. *Cassolette.*

CE. Particella, lo stesso che ci, della natura medesima che te, e me. Ma allorachè avanti all' articolo od alla particella ne si pone, si usa da' regolati Scrittori ce, e non ci. Non ammette impero dopo di se il verbo, se tramezzata non sia da quello con alcuna delle seguenti voci il, lo, li, gli, la, le, ne. Che se colla prima di queste s'accoppia, volentieri con essa in una sola si unisce, come: cel dirà, cel troveremo; e dopo il verbo allorachè viene usata, s'affigge ad esso, insieme però con una delle suddette, formandosi dell' una e dell' altra l'affisso doppio. E ciò segue, o sia ella usata in forza di pronome rappresentante il dativo del plurale, o pure come particella riempitiva s'adoperi, ovvero per avverbio di luogo si ponga. *Nous.* §. Pronome del terzo caso, e del numero del più, vale a noi. *A nous.* Tu non ce ne potresti far più. *Tu ne pourrois nous en faire davantage.* §. Particella riempitiva, che va innanzi al pronome, siccome il ci dopo. E poscia cel goderemo insieme: che tanto potrebbe dirsi: lo ci goderemo, ma non lo ce. *Ensuite nous le mangerons ensemble.* §. Talora è in vece di avverb. di luogo, e vale in questo luogo. Ed è lo stesso appunto che ci; ma pur così si pone avanti al pronome. *Ici.* Se pure alcuni ce ne sono. *S'il y en a quelqu'un.* Io ce la farò dipignere in maniera, ec. *Je l'y ferai peindre de façon que, &c.*

CECAGGINE, s. f. Cecità. *Cécité, aveuglement.* Dicesi così al proprio, come al figurato. V. Cecità.

CECALE, add. de' due g. *T. de' Notomisti.* Aggiunto dell'arterie, e delle vene, che si diramano nell'intestino cieco. *Cæcale.*

CECARE, v. a. Accecare. *Aveugler.* V. Accecare.

CECATO, TA, add. *Fern. ec.* Accecato. *Aveugle.* §. Cecato, s. m. *Fr. Jac. Voce antiquata*, che vale cieco. *Aveugle.*

CECCA, s. f. Gazzera. V.

CECE, s. m. Spezie di legume, o civaja. *Poischiche, pois gris.* §. In proverbio si dice, aver [illegible] il culo ne' ceci rossi, che vale essere [illegible], e da non [illegible]. Lo stesso [illegible], aver peccato in più d'una [illegible] a quanti di [illegible] S. Biagio. V. Neve. §. [illegible] i ceci, vale mostrare altrui [illegible] col gastigo, modo basso. *Apprendre [illegible] avec la férule.* §. Cece, per vezzi, [illegible] al membro virile de' bambini. *La verge des petits enfans.* §. Cece aggiunto ad uomo per [illegible], come egli è un bel cece, cioè un bell' uomo. *C'est un bel homme, un [illegible] homme, un [illegible] homme*, un uomo [illegible]. §. [illegible] è cece da far questo, vale egli è uomo capace di farlo. *Il est capable de le faire.* §. Broda, e ceci figuratamente in modo basso si prende per pioggia, e gragnuola; onde brodi, e non ceci, dicesi allora, che rabbuiandosi l'aria, si teme di gragnuola, e si desidera pioggia, che anche si dice, acqua, e non tempesta. *De la pluie & non pas de la grêle.*

CECERELLO, s. m. *T. de' Natur.* Pietruzzola così detta per la sua forma, e grossezza. *Sorte de pierrette.*

* CÈCERO, s. m. Cigno. V.

CECHEZZA, }
CECHITÀ, } s. f. Astratto di cieco. *Cécité; aveuglement.* Dicesi
CECHITADE, } al proprio, e al figurato.
CECHITATE, } V. Cecità.

CECIÀIO, IA, add. *T. de' Natur.* Ch' è del colore del cece. *Qui a la couleur du pois gris.*

CECÌNO, s. m. Dim. di cece. *Un petit pois-chiche.* §. Cecino in significato di cecero, o cigno è *Voce antiquata.* V. Cigno. §. Cecino aggiunto a fanciullo, o simili, dicesi per vezzi. *Petit poupon.* §. Dicesi anche ironicamente di persona trista, o maliziosa. *Matois; malicieux, mauvais.*

CECITÀ, }
CECITADE, } s. f. Astratto di cieco. *Aveuglement; cécité.* §. Per metaf.
CECITATE, } Cecità di cuore, di mente, ec. *Aveuglement; ivresse.*

CECOLINA, s. f. Lo stesso che Ciccolina. V.

CEDENTE, add. d'ogni g. Che cede, che è arrendevole. *Pliant, &c.* V. Arrendevole. §. I Curiali il dicono di colui, che cede altrui qualche sua ragione. *Cédant; qui cède.*

CEDENZA, s. f. *Salvin. Magal.* Cedevolezza, Arrendevolezza. V.

CÈDERE, v. n. Concedere la preminenza, essere, o confessarsi inferiore, sia in bene, sia in male. *Céder; plier; faillir.* §. Cedere a chicchessia, vale anche arrendersi, piegarsi al di lui volere. *Se plier à la volonté de quelqu'un, se soumettre à ses volontés; se relâcher; démordre, acquiescer; céder; fléchir.* Alla volontà del Papa cedette pazientemente il Re. §. Per dar luogo, ritirarsi. *Céder la place; faire place; se retirer; décamper.* Come la mosca cede alla zanzara. I liquori, ec. via via, che premuti sono, cedono per ogni verso. §. Cedere alla forza, arrendersi. *Torquer; caler la voile, se rendre.* §. Cedere il passo, il luogo, il posto a qualcheduno. *Donner la main; céder le pas; faire place à quelqu'un.* §. Non la cedere a uno, vale stargli a fronte, star del pari. *Ne devoir rien.* Vale anche resistere, opporsi, contrastare. *Montrer les dents.* §. Parlandosi di materie arrendevoli. *Plier; prêter.* §. Per concedere, rinunziare, rilasciare. *Céder; faire cession; laisser; abandonner; se départir; délaisser.* Non mai avrebbe ceduto Milano al Re.

* CEDERNO, s. m. Lo stesso che cedro, e dicesi dell' albero egualmente che de' frutti. *Citronnier.* Il frutto. *Citron.*

CEDÈVOLE, add. Che cede, atto a cedere. *Pliant, flexible; souple.* §. Per atto a cedersi. *Cessible.*

CEDEVOLEZZA, s. f. Attitudine a cedere. *Souplesse; facilité à se prêter, à être plié.* V. Arrendevolezza.

CEDIZIÒNE, s. f. Cessione, il cedere. *Cession; abandon.*

CEDOBÒNIS, *Voce Latina*, cessione a' creditori di tutti i beni. *Cession de biens.* Fare cedobonis. *Faire un abandonnement général de tous ses biens.*

CÈDOLA, s. f. Scrittura privata, che obbliga. *Cédule; billet; obligation par écrit.* §. Per polizza, o polizzino. *Billet.*

CEDOLÒNE, s. m. Accresc. di cedola, cedola grande. *Placard, affiche.* In significato di monitorio. *Réaggrave.*

CEDORNELLA, s. f. Lo stesso che Cedronella. V.

CEDRÀNGOLA, s. f. Erba detta secondo alcuni, Trifoglio, o simile ad essa. *Sainfoin, luzerne.*

CEDRÀNGOLO, s. m. *Cr. N.* V. Cetrangolo.

CEDRARE, v. a. *Cr. N.* Conciare con cedro. *Assaisonner avec du citron.*

CEDRÀTO, s. m. Sorta di agrume di delicatissimo odore, dicendosi così anche la pianta, che lo produce. *Cédrat.*

CEDRATO, TA, add. Che ha odore, o sapore di cedrato. *Citronné, qui a l'odeur ou le goût du cédrat.*

CEDRIA, s. f. *T. Botan.* Liquore, o ragia del cedro detto del Libano. *Cédrie.*

CEDRÌNO, NA, add. di cedro. *De cèdre.* Leguo cedrino, pece cedrina.

CEDRIUÒLO, s. m. Sorta di frutta simile alla zucca lunga, ma assai minore, e piena di bernoccolini, oggi cetriuolo, citriuolo, o citriolo. *Concombre.*

CEDRO, s. m. Cederno, albero di perpetua verdura, il cui frutto che è giallo ed odorifero, si chiama anche cedro. *Citron, citronnier, citron; poncire.* §. Per lo legname del cedro. *Bois de cèdre.* Letto di cedro.

CEDRONE, s. m. *T. Ornitol.* Uccello della spezie de' Francolini. V. Gallo-montano.

CE-

CEDRONELLA, s. f. Spezie d' erba, che tiene odore di cedro, e che con altro nome è detta melissa. *Melisse.*

CÈDUO, UA, add. *Voce de' Bandi.* Dicesi bosco ceduo, o selva cedua quella che può esser tagliata. *Breuil; bois taillis.*

CEDÙTO, TA, add. da cedere. *Cédé.*

CEFAGLIONE, s. m. *Cr. N.* Il midollo della palma, detto altrimenti cervello, e cerfuglione. *Cervelle du palmier.*

CEFALALGÌA, s. f. *T. de' Medici.* Sorta di dolor di capo, non diuturno, ma accidentale. *Céphalalgie.*

CEFÀLICA, s. m. Nome d' una vena dell' esterior parte del braccio, così detta perchè si crede venire dal capo. *Veine céphalique.*

CEFÀLICO, CA, add. Capitale, buono per il capo, utile alla testa. *Céphalique.* Polvere cefalica. *Poudre céphalique.*

CEFALO, s. m. *T. della Stor. nat.* Nome d' un pesce che si trova d' ordinario nelle gore de' mulini e in luoghi fangosi. *Meûnier.* §. È anche il nome che in qualche luogo d' Italia si dà al Muggine. *Muge.*

CEFALOFARINGÈO, add. e s. m. *T. Anatom.* Nome di due muscoli dell' orifizio dell' esofago, o della faringe. *Céphalo-pharingien.*

CEFFARE. V. Ciuffare.

CEFFÀTA, s. f. Colpo dato a mano aperta nel ceffo. *Soufflet, gourmade.* Dar una ceffata. *Lâcher, donner un soufflet.*

CEFFATELLA, s. f. Dim. di ceffata. *Un petit soufflet.* Amica ceffatella, vale ceffata burlevole, data per ischerzo. *Un soufflet donné en badinant, ou par badinage.*

CEFFATÌNA, s. f. Dim. di ceffata. *Un petit soufflet.*

CEFFATÒNE, s. m. Ceffata grande. *Un grand soufflet.*

CEFFAUTTO, s. m. *Malm.* Voc. scherz. che viene da ceffo; Babbèo, sciocco. *Sot; stupide, &c.* V. Babbeo. §. Si dice altresì di quelle faccie deformi, che si sogliono scolpire, o dipingere ne' vasi, o altre cose. *Mufle; tête difforme.*

CEFFÈA, s. f. *T. degli Astronomi.* Nome d' una costellazione dell' emisfero settentrionale. *Céphée.*

CEFFO, s. m. Proprio il volto, e muso del cane. *Museau; mufle.* §. Dicesi anche al volto dell' uomo, o per ischerzo, o per mostrar deformità. *Museau.* S' estende pure nell' uso comune, ma impropriamente ad altri animali. Ceffo del porco. V. Grugno. Ceffo del lione, della tigre. *Mufle.* §. Far ceffo, e far brutto ceffo, vale storcere, o travolgere la faccia vedendo, o sentendo cosa, che non aggradi. *Se refrogner; se renfrogner; faire la grimace.* §. Dare del ceffo in terra, vale cadere. *Donner du nez par terre.*

CEFFÒNE, s. m. Mascellone, colpo nel ceffo. *Un beau soufflet; une gourmade.* §. Dar ceffoni figurat. vale portar via, rubare. *Voler; enlever quelque chose.*

CEFFÙTO, TA, add. di ceffo, che ha buon ceffo. *Qui a un beau museau.*

CEFO, s. m. Sorta d' animale raro, e poco conosciuto, che fa in Etiopia. *Espèce de singe.*

CELABRO, s. m. Cervello. *Cerveau.*

CELAMENTO, s. m. Il celare. *L' action de cacher.* Celamento di cose rubate. *Récelement.* §. Il celamento della confessione, vale il segreto della confessione, che gli ecclesiastici dicon sigillo. *Le secret de la confession.*

CELÀRE, v. a. Nascondere, tener segreto. *Cacher; couvrir; masquer; tirer le rideau; dérober à la vue; envelopper; déguiser; céler; détourner.* §. Celarsi, n. p. *Ar.* Nascondersi, sparire. *Se cacher; se dérober; disparoître.*

CELÀTA, s. f. Imboscata, agguato. *Embuscade; embûche.* §. Oggi celata per elmo. *Armet; casque; salade; pot-à-feu.*

CELATAMENTE, avv. Con modo celato, di nascoso, nascosamente. *En cachette; furtivement; couvertement, secrètement; à la dérobée.*

CELATISSIMAMENTE, avv. Sup. di celatamente. *Très-couvertement, bien en cachette.*

CELÀTO, TA, add. da celare. *Caché; célé; latent; occulte.* §. In celato, posto avverbialm. vale in segreto, nascosamente. *En cachette; à la dérobée.* V. Celatamente.

CELATÒNE, s. m. Accresc. di celata. *Un grand casque.*

CELATÙRA, s. f. Celamento, nascondimento. V.

CÈLEBE, s. m. V. Celibe.

CELEBÈRRIMO, MA, sup. di celebre. *Très-célèbre; très-renommé.*

CELEBRÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Celebrevole, lodevole, che è da celebrarsi. *Louable, digne d' être célébré; vanté; prôné; renommé.*

CELEBRAMENTO, s. m. Il celebrare. *Célébration.* Propriamente, vale riputazione, fama, onore. *Célébrité; réputation.* Non toglie... all' eroiche persone il dovuto celebramento.

CELEBRANTE, add. d' ogni g. Che celebra. *Qui célèbre.* §. Preso assolut. vale Sacerdote, che attualmente celebra. *Le célébrant; celui qui officie, qui célèbre, qui dit la Messe.*

CELEBRÀRE, v. a. Illustrare, esaltare, magnificar con parole, lodare. *Célébrer; louer; prôner; relever; vanter.* §. Celebrare a cielo, vale esaltare con grandissime lodi, lodare grandissimamente. *Elever quelqu' un jusqu' aux nues, jusqu' au ciel; lui donner des louanges excessives.* §. Celebrare il sacrifizio, vale sacrificare. *Célébrer la Messe; dire la Messe.* E anche assolutamente. *Célébrer.* §. E di qui poi celebrare assolut. si dice pure in Italiano, per dir la Messa, ed offerire il sacrificio dell' Altare. *Célébrer, &c.* §. Celebrar le sponsalizie, le nozze, vale fare colle debite ceremonie, e solennità le nozze, le sponsalizie. *Célébrer des nôces; célébrer un mariage.* §. Celebrar l' Ufficio divino, vale cantare, e recitare l' Ufficio colle debite solennità. *Officier.* §. Celebrar le feste, vale astenersi ne' dì festivi dagli esercizi meccanici, e fare quelle cose, che dalla Santa Chiesa comandate ci sono. *Chômer les fêtes; célébrer, solenniser une fête.*

CELEBRATÌSSIMO, MA, superl. di celebrato. *Très-célébré, &c.*

CELEBRÀTO, TA, add. da celebrare. *Célébré; chômé; vanté, &c.* V. il verbo. §. Festa celebrata, giorno celebrato, diconsi quelli, che da noi Cattolici, secondo la nostra santa Religione, si debbono celebrare, e solennizzare. *Jour de fête; fête chômée.*

CELEBRATÒRE, v. m. Colui, che celebra. *Prôneur; celui qui vante, qui loue, qui célèbre.*

CELEBRATRICE, *Salvin.* v. f. Colei che celebra. *Celle qui célèbre, qui prône, qui vante.*

CELEBRAZIÒNE, s. f. Il celebrare, celebramento. *Célébration.* §. Celebrazione, vale anche onore. *Honneur; gloire.* Fu edificato un tempio in celebrazione di Apollo. *On éleva un temple à l' honneur d' Apollon.*

CÈLEBRE, add. d' ogni g. Degno d' esser celebrato. *Célèbre; illustre; fameux; renommé; notable.* §. Testimonianza celebre, vale autentica. *Témoignage authentique.*

CELEBRÈVOLE, add. d' ogni g. Degno d'esser celebrato. *Digne d' être célébré.*

CELEBRITÀ, } s. f. Il celebrare, cele-
CELEBRITÀDE, } brazione. *Célébrité; solen-*
CELEBRITÀTE, } *nité; gloire.* §. Celebrità, vale anche gloria, fama, riputazione. *Honneur; estime.*

CÈLEBRO, s. m. *But.* Lo stesso che Cerebro. V.

CÈLERE. Voce latina, usata da' Poeti, che vale veloce. V.

CELERITÀ, s. f. Prestezza, velocità. *Célérité; vitesse; promptitude; rapidité; précipitation; diligence.*

CELESTE, add. d' ogni g. Del cielo. *Celeste; divin; du ciel.* §. Per sorta di colore rassembrante quello, onde il cielo apparisce colorito. *Bleu céleste; azur.* Si dice anche celeste azzurro. *Bleu de ciel.* §. Il Tasso si è servito di Celeste al plur. come s. dicendo, i Celesti per dire i Santi. *Les Bienheureux.* Gli odono su nel cielo anche i Celesti.

CELESTIÀLE, add. de' due g. Celeste. *Céleste; divin; du ciel.* Beltà celestiale, vale straordinaria. *Beauté céleste, extraordinaire.*

CELESTIALMENTE, avv. A modo celeste. *Divinement.*

CELESTÌNO, NA, add. Sorta di colore, lo stesso che Cilestrino, e Cilestro. V. §. Per Celestiale. V.

* CELESTO. V. Celeste.

CELESTRÌNO. V. Celestino.

CÈLIA, s. f. Motto, motteggio, burla, scherzo, ingiuria artifiziata. *Niche; malice; raillerie; pièce; badinage.* §. Far celia, val burlare, celiare. *Plaisanter; badiner; jouer, &c.* V. Celiare. §. Reggere alla celia, vale non averla per male. *Entendre raillerie.* §. E reggere la celia, vale ajutare altri, o accordarsi con altri a far celia. *Aider quelqu' un à faire quelque pièce, à jouer quelque tour, à faire quelque badinage.*

CELIÀCCIA, s. f. Peggior. di celia. *Mauvaise raillerie.*

CELÌACO, CA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto di una arteria, e di alcuni di lei canali sanguiferi, o ramificazioni, che scendono dal tronco compreso fra il diafragma. *Céliaque; caliaque.*

CELIARCA, s. m. *Voce Greca*, che vale capo di mille soldati. *Tribun, qui commande mille soldats.*

CELIÀRE, v. a. Far celia. *Faire quelque badinage; jouer quelque tour, railler; plaisanter; se moquer de quelqu' un; lui faire quelque niche; quelque espièglerie.*

CELIATÒRE, v. m. Che fa celia. *Railleur; plaisant; badin.*

CELIBÀTO, s. m. Vita celibe. Lo stato di colui, che mena vita celibe. *Célibat.*

CÈLIBE, s. m. e f. e talvolta add. Colui, o colei, che non è congiunto in matrimonio. *Célibataire; qui vit dans le célibat; qui n' est point marié.* Viver celibe. *Vivre dans le célibat.* Vita celibe. *Vie d' un célibataire.*

CELIDÒNIA, s. f. Pianta di due spezie, cioè la grande e la piccola. La radice della prima è grossa come il dito mignolo, fibrosa, e gialla dentro, rossiccia di fuori. Le foglie della piccola sono molto simili a quelle dell' edera. *Eclaire; chélidoine; hémorroidale.* §. Per sorta di pietruzza, che dicesi trovarsi nel ventre delle rondini. *Chelonite.*

CELLA, s. f. Propriamente stanza terrena, dove si tiene per lo più il vino. *Cellier.* §. Cella dicono alle lor camere i Frati, e le Monache, *Cellule.* §. Cella per qualunque camera assolutamente. *Chambre.* Chiusa in fosca cella ec. disse il Petrarca. §. Cella per quello, che oggi direbbesi Cappella, Oratorio. *Chapelle.* §. Cella fig. per serbatojo, o stanza dove si chiuda alcuna cosa, come celle di memoria. *Réservoir; cellule de la mémoire.* §. E per simili t. diconsi celle anche i buchi de' fiali delle pecchie. *Cellules.*

CELLAJO, } s. m. Celliere. V.
CELLARIO, }

CELLERÀJA, s. f. *Salvin.* Verbal fem. di Cellerajo. *Cellerière.*

CELLERÀJO, } s. m. Camarlingo de' Mona-
CELLERÀRIO, } steri. *Cellérier.*

CELLERARÌA, s. f. *Volg. It.* Ufficio del cellerario. *Cellérerie.*

CELLETTA, } Dim. di cella. *Cellule.* Celli-
CELLÌNA, } ne de' denti. *Alveoles.*

CELLIÈRE, s. m. Cella nel primo significato, canova, conserva. *Cellier.*

CELLOLÌNA, s. f. Dim. di cella. *Petite cellule.*

CELLÒRIA, s. f. Cervello in significato d' intelletto: dicesi in ischerzo. *Esprit; jugement; mais on ne le dit qu' en badinant.* §. In vece di tutto il capo. *La tête; la caboche.*

CELLULA, s. f. *Voce latina*, Celletta. V.

CELLULÀRE, add. d' ogni g. *T. dell' Anatom.* Di cellina, di celletta. *Cellulaire.*

CELLULÒSO, SA, add. *T. de' Natur.* Dicesi di qualunque sostanza come spugnosa, o piena di piccole cellule o cavernette. *Celluleux, euse.*

CELLUZZA, s. f. Dim. di cella, piccola cella, celletta. *Petite cellule.*

CELONÀJO, s. m. Facitor di celoni. *Tapissier.*

CELÒNE, s. m. Panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto. *Sorte d' etoffe rayée dont on fait des tapis, des couvertures de lit, &c.*

CELSITÙDINE, s. f. *Voce latina.* Astratto di eccelso, e vale grandezza, altezza. *Grandeur.* §. Per titolo dato a' Principi, e quello propriamente, che oggi dicesi Altezza. *Altesse.*

CÈLTICO, CA, add. *Red.* Appartenente a lue venerea, gallico. *Celtique.*

CÈMBALO, e CÈMBOLO, s. m. Strumento da sonare, ed è un cerchio d' asse sottile alla larghezza d' un sommesso, col fondo di carta pecora a guisa di tamburo intorniato di sonagli, e di girelline di lama d' ottone, e si sona picchiandolo con mano. *Tambour de basque; cymbale.* §. In proverbio: Andar col cembalo in colombaja; che è pubblicare i suoi fatti quando e' dovrebbono esser segreti. *Vouloir prendre le lièvre au son du tambour.* §. Figura da cembali, dicesi d' uomo di poco garbo, o deforme, per esser dipinti i cembali per lo più di figure mal fatte. *Marmot; figure de papier mâché; marsouin.*

CEMBANELLA, s. f. Lo stesso che Cennamella. V. *Chalumeau.*

CEMBANELLO, s. m. *Chiabr.* Piccolo cembalo. *Petit tambour de basque.*

CEMBOLISMA, s. f. } L' anno, che ha tre-
CEMBOLISMO, s. m } dici mesi lunari. *Embolisme; année embolismique.* §. In forza d' add. *Embolismique; intercalaire; embolisme.*

CÈMBOLO, s. m. V. Cembalo.

CEMBOLÒNE, s. m. Accr. di cembolo; cembolo grande. *Grand tambour de basque.*

CEMBRA, s. f. *Voc. Dis.* Superior termine della base della colonna. *Apophyges.*

CEMENTÀRE, v. a. *T. degli Alchimisti.* Lo stesso che calcinare. *Cémenter.*

CEMENTÀTO, TA, add. *Bemb.* Lo stesso che calcinato. *Cémenté.*

CEMENTATÒRIO, IA, add. *T. degli Alchimisti.* Polvere cementatoria dicesi quella mistura, che è formata col cemento. *Poudre cémentatoire.* Rame cementatorio, il rame precipitato per via d' acque vitrioliche. *Cuivre cémentatoire.* Acqua cementatoria, quell' acqua, in cui tal rame è stato precipitato. *Eau cémentatoire.*

CEMENTAZIÒNE, s. f. *T. de' Professori della Chimica, e dell' arte loro*, e dicesi dell' operazione, per cui una sostanza vien esposta all' azion del cemento. *Cémentation.*

CEMENTO, s. m. *Voc. Dis.* Specie di frombola. *Caillou.* §. Cemento. *T. Chimico.* Mistura formata di metalli, zolfo, sali, carbone, e cocci pesti, per via di fuoco. *Cément.*

CEMMANELLA. V. Cennamella.

CEMPENNARE, v. n. V. Incespare.

CENA, s. f. Il mangiare, che si fa la sera. *Souper; soupé.* §. Non poter accozzar la cena col desinare: Non potersi avanzare in cosa veruna. §. In modo prov. Chi va a letto senza cena, tutta

re la notte si dimena; cioè non dorme. V. Cenare. §. Dicesi in prov. per ischerzo, e in modo [illegible]. La cena di Salvino: cioè pisciare, e andare a letto. *Se coucher sans souper.*

CENACOLO, s. m. Voce usata un tempo per dinotar un luogo, o sala dove s' apparecchiava la mensa. Oggidì si dice principalmente, parlando del luogo dove N. S. Gesù Cristo fece l' ultima Cena co' suoi Apostoli. *Cénacle ; [illegible].*

CENÀCULO, *Cr. N.* Lo stesso che Cenacolo. V.

CENAMELLA. V. Cennamella.

CENAMO. V. Cennamo.

CENANTE, s. m. *Bocc.* Colui, che cena, o che è convitato a una cena. *Celui qui soupe, ou qui est invité à un souper.* §. Cenante. *Tac. Dav.* Usato in forza d' add. *Qui soupe.*

CENARE, v. n. Mangiar la sera. *Souper.* §. In [illegible] prov. Chi la sera non cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme. *Quand on ne mange pas le soir, on ne peut guère dormir la nuit.* §. Cenare in sign. att. vale mangiare a cena. *Manger à souper.* Morì, già è più di quarant' anni, per funghi, che avea cenati.

CENÀTA, s. f. *Cr. N.* Mangiata di sera, cena. *Soupé, souper.*

CENÀTO, TA, add. da cenare. *Soupé.* §. Andar a letto mal cenato, vale andar a letto senza cena. *Se coucher sans soupé.* §. Cenato dissero gli antichi ad uom scempiato, scimunito, sciocco. V. queste voci.

CENCERELLO, s. m. Dim. di cencio. *Mauvais haillon ; petit chiffon.*

CENCERÌA, s. f. Massa di cenci. *Un tas de chiffons.*

CENCIACCIO, s. m. Pegg. di cencio. *Vilain chiffon ; [illegible] mauvais haillon.*

CENCIAJA, s. f. Cosa di niun pregio, o valore. *[illegible], haillons, chose de rien.*

CENCIAJUOLO, s. m. Colui, che va per la città raccogliendo, e comprando i cenci. *Chiffonnier ; peillier ; drillier.*

CENCIATA, s. f. Colpo di cencio. *Un coup de [illegible].* §. Dar la cenciata, vale battere, o gettare altrui nel viso un cencio intriso d' inchiostro, o d' altra lordura. *Donner un coup par le visage avec un chiffon sale ou mouillé d' encre.* §. Per metaf. vale burlare alcuni in fatti, o in parole. *Railler, jouer un tour, faire des niches.*

CENCINQUANTA, add. Numero contenente quindici diecine. *Cent cinquante.*

CENCIO, s. m. Propriamente straccio di panno lino, o lano, consumato e stracciato. *Chiffon ; [illegible], guenillon ; penaillon, drapeau, torchon.* I cartai dicono, *Peilles, drilles.* §. Cenci si dice [illegible] al pl. in significato di panni, abiti stracciati, consumati. *Chiffons, haillons, peilles, [illegible].* §. Non dar fuoco al cencio. Prov. che significa: non voler far il minimo servigio, preso dall' [illegible] di farsi dare del fuoco a' vicini, con [illegible] a un cencio. *Il ne donneroit pas l' eau qu' il boit.* §. Fig. venir del cencio: vale avere [illegible], torcere il viso nel vedere cose spiacevoli, [illegible] dell' odore del cencio che arde. [illegible]. §. Ogni cencio vuole entrare in [illegible] d' un presuntuoso, che vuole intromettersi [illegible], che la sua condizione non ricerca. [illegible] son nez, mettre son nez dans [illegible] pas. §. Uscir di cenci: vale [illegible] stato, venir in miglior fortuna. *Se tirer de la [illegible], de la crasse.* §. Stare ne' suoi cenci, vale non s' intrigare con persona di riga [illegible] oltre alla propria [illegible] *dans son état, dans son rang.* §. [illegible] cenci, [illegible] lo stesso che dare in [illegible]. V. Campanella. §. Non aver cencio [illegible], vale non averne quasi niente. [illegible] *de quelque chose.* §. Cencio [illegible] di poco spirito, o di debole [illegible] che pulcin bagnato. [illegible] *en mouillé.*

[illegible]

[illegible] del numero del meno solamente. [illegible] quella polvere, nella quale si risolvono i cadaveri. *Cendre ; poussière.* §. Cenere è anche ciò in che si risolvono le materie, che s' abbruciano. *Cendre.* §. Dicesi covar la cenere, di chi agghiadato e neghittoso non sa partirsi dal focolare. *Frileux, qui ne bouge du coin du feu.* §. Dicesi in proverb. al can, che lecca cenere, non gli fidar farina. V. Cane. §. Dì di cenere: vale il primo giorno di Quaresima. *Le jour des Cendres.*

CENERELLA, s. f. Dim. di cena, scarsa cena. *Maigre, petit souper.*

CENERÌNO, NA, add. Lo stesso che cenerognolo. *Cendré.*

CENERÒGNOLA, s. f. Celidonia. *Éclaire.*

CENERÒGNOLO, LA, } add. Di color simi-
CENERÌCCIO, CIA, } le alla cenere. *Cendré, cendrée.*

CENERÓSO, SA, add. Sparso di cenere. *Cendreux ; plein de cendre.*

CENERÙGIOLO, LA, add. Cenerognolo. V.

CENETTA, s. f. Dim. di cena. Piccola cena. *Petit souper.*

CENÌNO, s. m. Cena di pochi, piccola cena. *Petit souper, ou avec peu de monde.*

CENNAMELLA, s. f. Strumento artificiale musico, che si suona colla bocca. *Chalumeau.* §. Per lo sonatore di cennamella. *Celui qui joue du chalumeau.*

CÈNNAMO, e CÌNNAMO, s. m. Sorta d' aromato: lo stesso che cannella, e cinnamomo. *Canelle.* V. Cinnamo.

CENNÀTO, TA, add. *Ar.* Lo stesso che accennato. *Indiqué, &c.* V. Accennato.

CENNO, s. m. Propriamente segno, o gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare. *Signe.* Cenno d' occhi. *Clin d' œil.* §. Per segno generalmente, come sono quelli, che si danno con suono di campana di pochi tocchi, con fuochi, con tiri d' artiglieria, e simili. *Signe: signal.* §. Per qualsivoglia indizio, che si dia: per ogni piccol motto, o dimostrazione di suo volere che altri faccia. *Signe ; signal.* §. Far cenno, vale accennare. *Faire signe, &c.* V. Accennare. §. Render cenno, vale rispondere al cenno. *Répondre au signal.* §. Dar cenno di checchessia, si dice quando altri parlando, o scrivendo, tocca qualche negozio con poche parole, e quasi di passaggio. *Toucher en passant.* §. Intendere a cenni, dicesi di chi intende facilmente, e senza lungo discorso. *Entendre à demi-mot.*

CENNOVANTA, add. Numero contenente diciannove diecine. *Cent quatre-vingt-dix.* Dicesi ancora Cennovantuno, Cennovantesimo, Cennoventunesimo ec.

CENOBIARCA, s. f. *T. Eccles.* Superiore nel cenobio, e dicesi degli antichi Cenobiti. *Cénobiarque.*

CENÒBIO, s. m. Luogo dove si vive in comune, oggi Convento di Religiosi. *Monastère ; Couvent.*

CENOBÌTA, s. m. *T. della Stor. mod.* Monaco, che vive in comune; nel cenobio. *Cénobite.*

CENOBÌTICO, CA, add. *Volg. It.* Appartenente al cenobio. *Cénobitique.*

CENOTAFIO, s. m. Sepolcro, o monumento vuoto innalzato solamente in onore di un morto. *Cénotaphe.*

CENQUARANTA, Numero contenente quattordici diecine. *Cent-quarante.*

CENQUATTORDICESIMO, MA, add. *Redi.* Di cenquattordici. *Cent-quatorzième.*

CENSALTIO, Lo stesso che Cencioso. V.

CENSESSANTA, add. Numero contenente sedici diecine. *Cent-soixante.*

CENSETTANTA, add. Numero contenente diciassette diecine. *Cent-soixante-dix.*

CENSO, s. m. Tributo, rendita. *Cens, rente, tribut.* §. Per metaf. vale rimunerazione. *Récompense.* Nel benefizio più opera l' animo, che 'l censo, cioè la rimunerazione. §. Per il credito, o per la rendita, che s' assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perchè se ne dia tanto per centinajo di merito. *Constitution de rente.* §. Dare a censo. *Donner à rente.* §. Censo per calculo. *Dénombrement.*

CENSORÀRE, v. a. *Pron.* Lo stesso che censurare. *Critiquer ; censurer.*

CENSORATO, s. m. Dignità di Censore. *Dignité de Censeur.*

CENSÒRE, s. m. Quegli, che era del Magistrato [illegible], che aveva il carico di [illegible] [illegible]. *Censeur.* E da questo [illegible] Censore [illegible], riprensore, o revisore di [illegible]. *Censeur, [illegible], correcteur, [illegible], critique.*

CENSORÌA, s. f. Il censurare, censura. *Critique.* V. Censura.

CENSORIO, IA, add. *Salvin.* Di censore, attenente a censore, o a censura. *De censeur, [illegible].*

CENSUÀLE, add. de' due g. *T. de' Curiali.* [illegible]. *[illegible].*

CENSUALISTA, s. m. *T. de' Curiali.* Colui [illegible] il censo. *[illegible].*

CENSUARIO, s. m. [illegible], colui, che ha fatto il censo, che oggi si dice anche Livellario. *Censitaire ; redevancier ; rentier.*

CENSUATO, TA, add. da censo. Accatastato. *Mis à la taille.*

CENSÙRA, s. f. Il censurare. *Censure ; critique, correction, répréhension.* §. Censura, *T. della Stor. Rom.* La dignità, e l' uffizio del Censore. *Censure.* §. Censura, e censure Ecclesiastiche: sorta di pena imposta da' Canoni, o dal Papa. *Censure, ou censures Ecclésiastiques.*

CENSURÀBILE, add. de' due g. *Volg. It.* Che può cadere sotto censura. *Censurable.*

CENSURÀRE, v. a. Correggere, riprendere. *Censurer ; reprendre ; condamner ; épiloguer, chicaner ; gloser ; contrôler ; mordre ; trouver à redire.*

CENSURÀTO, TA, *Tass.* add. da censurare. *Censuré.*

CENSURATÒRE, v. m. *Salvin.* Colui che censura. *Censeur.*

CENTÀURA, s. f. *Vit. Pitt.* La femmina del Centauro. *La femelle du Centaure.*

CENTAÙREA, s. f. Sorta d' erba detta anche fiele di terra, ed evvene di due specie, maggiore, e minore. *La grande & la petite centaurée.*

CENTAURESSA, s. f. Centaura femmina. *La femelle du Centaure.*

CENTAURÌNO, s. m. Dim. di centauro. *Jeune Centaure.*

CENTÀURO, s. m. Mostro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo. *Centaure.* §. Centauro. *T. degli Astronomi.* Nome d' una delle Costellazioni dell' emisfero australe. *Centaure.*

CENTELLARE, v. a. Bere a centellini; bombettare. *Gobeletter ; buvetter ; siroter, boire à plusieurs petits coups, à petits traits.*

CENTELLÌNO, } s. m. Piccolo sorso di vi-
CENTELLO, } no, forse la centesima parte d' un bicchiere. *Essai ; petit trait, ou goutte de vin.* §. Bere a centellini, vale bere interrottamente, e a sorsi. V. Centellare.

CENTENÀRIA, s. f. Prescrizione di cent' anni. *Prescription centenaire.*

CENTENÀRIO, IA, add. *Voce dell' uso.* Che è di cent' anni; che contiene cent' anni. *Centenaire ; qui a cent ans ; qui renferme cent ans.*

CENTÈSIMA, s. f. } Nome numerale ordi-
CENTÈSIMO, s. m. } nativo di cento. *Le centième.* Una centesima. *Un centième.* Centesmo per sincope han detto alcuni Poeti. §. Per semplice numero di cento, o centinajo. *Cent.* §. Per centuplicato. *Le centuple.* §. Usasi pure in forza d' addiettivo. La centesima parte, il centesimo giorno. *La centième partie ; le centième jour.*

CENTIBRÀCCIA, add. e propriam. dicesi di Briareo. V. Centomani.

CENTILOQUIO, s. m. Opera divisa in cento discorsi, capitoli, o simile. *Ouvrage divisé en cent discours &c.*

CENTÌNA, s. f. Quel legno arcato, con che s' armano, e sostengon le volte. *Cintre.*

CENTINÀJO, s. m. Somma, che arriva al numero di cento. *Une centaine ; un cent.* §. Centinaia, si dice nel plur., e A centinaja, vale in gran numero. *A centaines, par centaines.*

CENTINÀRE, v. a. Metter le centine. *Cintrer ; établir les cintres.* §. Ridurre, o adattare checchessia in forma di centina, o dargli l' atto, e il garbo della centina. *Cintrer, cambrer, courber en arc.*

CENTINÀTO, TA, add. da centinare, fatto a forma di centina. *Cintré, cambré, voûté ; courbé en arc.*

CENTINATÙRA, s. f. Il centinare. *Armature.*

CENTINÈRBIA, s. f. V. Piantagine.

CENTINÒDIA, s. f. *Cr. in* Correggiuola, che anche dicesi Poligono. *Renouée, centinode.*

CENTO, add. numerale, e talora usato in forza di sost. m. Numero contenente dieci decine. *Cent.* §. Per numero indeterminato, riferente gran quantità. *Cent.* Mi par cent' anni. *Il me semble qu' il y a mille ans. Il y a cent ans.* V' è cento cose, che v' ho da dire. *J' ai cent choses à vous dire.* §. Per centinajo. *Centaine.* Sedici cento di cavalieri. *[illegible] cavaliers.* §. Talora in composizion d' altra voce, a questa si leva l' ultima sillaba quando il numero, col quale si congiugne, comincia da consonante, come: Cencinquanta, censessanta, ec. V. a' loro luoghi.

CENTOGAMBE, s. m. Vermicello, che ha moltissime gambe. *Cloporte.*

CENTOMANI, add. *Salvin.* Che ha cento mani, come che le favole narrano di Briareo. *Qui a cent mains à chaque épaule.*

CENTOMÌLA, } add. d' ogni g. Formato da
CENTOMÌLLIA, } cento e mille; e vale mille volte cento. *Cent mille.* §. Per numero indeterminato riferente gran quantità. *Cent mille.* Son cento mila anni, che non v' ho veduto. *Il y a cent mille ans que je ne vous ai vu.*

CENTONCHIO, e CINTONCHIO, s. m. Sorta d' erba notissima. *Morgeline, alsine.*

CENTONI, s. m. Schiavina. *Couverture de différentes couleurs.* §. Centone, poesia composta d' altrui versi. *Centon.*

CENTONÒDI, s. m. *Cr. in Poligono*. Spezie di erba detta altrimenti poligono, e correggiuola. *Renouée, ou centinode*.

CENTOPÈLO, s. m. Voce scherzevole. V. Ano.

CENTÒVIRI. V. Centumviri.

CENTRÀLE, add. d' ogni g. Del centro. *Central*. Fuoco centrale. *Feu central*.

CENTRATO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi d' un globo, o mondo coronato, e fasciato da una spezie di cerchio, o semicerchio a guisa di centina. *Cintré*.

CENTREGGIÀRE, v. n. Tendere ad un centro, e star bene in bilico. *Voce usata dall' Algarotti*. *Aboutir*.

CÈNTRICO, CA, add. *V. e. Dis.* Appartenente al centro, centrale. *Central*.

CENTRÌFUGO, GA, add. *T. della Fisica*. Dicesi di quella forza, che fugge dal centro. *Centrifuge*.

CENTRÌNA, s. f. Pesce di mare, per altro nome chiamato Pesce porco. *Espèce de dauphin qu' on appelle cochon de mer*.

CENTRÌPETA, add. f. *T. della Fisica*. Dicesi di quella forza, che tende al centro. *Centripète*.

CENTRO, s. m. Punto nel mezzo del cerchio. *Centre; milieu*. §. Centro di gravità, dicesi di quel punto, per lo quale appesi i gravi, stanno in equilibrio. *Centre de gravité*. §. Centro per lo mezzo, o la parte più addentro di che che essia. *Le centre; le milieu; le fond*. Nel centro. *Dans le milieu; au cœur*.

CENTROBARICA, add. f. *T. Matematico*. Facoltà subalterna alla Statica, che tratta del centro della gravità. *Centrobarique*.

CENTRONGALLI, s. m. *M. Aldobr.* Seme di schiarea. *Graine de l' orvale, ou toute-bonne*.

CENTROVÀLE, che anche scrivesi, Centro ovale, *T. de' Notomisti*. Sostanza spugnosa del cerebro, che è ricettacolo degli spiriti animali. *Le centre ovale du cerveau*.

CENTUMVIRÀLE, add. Attenente al Magistrato de' Centumviri. *Des Centumvirs, ou du Centumvirat*.

CENTÙMVIRI, e CENTÒVIRI, s. m. pl. Sorta di Magistrato nella Romana Repubblica. *Centumvir*.

CENTÙNO, s. m. *Malm.* Cento e uno, ma qui per numero indeterminato. *Cent un; cent mille; plusieurs*.

CENTÙPEDE, *Voce latina*. Centogambe. V.

CENTUPLICÀRE, v. a. Multiplicar per cento. *Multiplier par cent*.

CENTUPLICÀTO, TA, add. significante la moltiplicazione dell' uno per cento. *Le centuple; cent pour un*.

CÈNTUPLO, s. m. Maggior cento volte. *Centuple; cent fois plus*.

CENTÙRA, s. f. Cintura. V.

CENTÙRIA, s. f. Compagnia di cento fanti. *Centurie*. §. Centuria, dicesi anche di molte cose composte di cento parti. *Centurie*.

CENTURÌA, s. f. Sorta d'erba, lo stesso che Centaurea. V.

CENTURIÀTO, TA, add. *Borgh.* Aggiunto dato ad uno de' Comizj Romani. Onde comizio centuriato. *Assemblée convoquée par centuries*.

CENTURIATÒRE, s. m. *Pallav.* Eretico Magdeburgese, scrittore d' istoria ecclesiastica di cento in cent' anni. *Centuriateur de Magdebourg*.

CENTURIÒNE, s. m. Capitano di cento uomini. *Centurion; centenier*.

CENUZZA, s. f. Dim. di cena, cenetta. *Petit souper*.

CEPPÀJA, s. f. La parte del ceppo, alla quale sono appiccate le radici dell' albero. *Chicot; tronc d' un arbre du côté des racines*.

CEPPÀTA, s. f. *Magal.* Lo stesso che Ceppaja. V.

CEPPATELLO, } s. m. Piccolo ceppo. *Chicot; petit tronc*.
CEPPERELLO, }

CEPPO, s. m. Base, e piede dell' arbore. *Tronc; souche*. §. Ceppo, assolutamente detto, si piglia per lo più quando è tagliato dall' arbore, che serve per ardere, ed altri usi. *Chicot; tronc d' arbre coupé; billot*. §. Ceppo di case, dicesi dell' aggregato di molte case attaccate insieme. *Plusieurs maisons qui se tiennent ensemble*. §. Ceppo, quel legno, sul quale si decapitano i malfattori. *Billot sur lequel on coupe la tête aux criminels*. §. Ceppo, è anche uno strumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni. *Ceps; fers, entraves*. §. Ceppo, nell' istesso significato, ma figurat. *Fers, entraves; liens*. Appena nel sollevarsi si sente allentar d' intorno i ceppi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi. §. Ceppi amorosi, son dette dagli amanti le catene amorose, i lacci dell' amore. *Les chaînes de l' amour*. §. Ceppo della incudine, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l' incudine. *Billot de l' enclume*. §. Ceppo del freno, vale nodo, o attaccatura del freno. *Le nœud du mors*. §. Ceppo, origine di famiglia, metaf. presa dal ceppo degli alberi. *Souche, tige; tronc*. §. Per la Cassetta da metter le limosine. *Tronc*. §. Ceppo, dicesi anche ad uomo stolido. *Souche; vraie souche; stupide & sans esprit*. §. Ceppo, è una mancia, o donativo, che si dà per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore. *Étrennes que l' on donne aux enfans à la Noël*. Onde battere, o ardere il ceppo, dicesi del percuotere, o ardere che fanno i fanciulli la vigilia di Natale un ceppo, ad effetto di conseguire da' lor congiunti alcun donativo. *Frapper, ou battre, ou brûler la bûche de Noël; le tréfeau*. Quindi Pasqua di ceppo, e ceppo assolut. dicesi la solennità del Natale di Cristo Nostro Signore, detta così dall' uso di darsi in essa i ceppi, cioè le mance. *La Noël*. §. Ceppo, *T. Marinaresco*. Que' legni, che sono congegnati all' ancora per tal modo, che servono a farla stare come ritta nell' acqua, onde s' appicchi co' suoi raffi al terreno. *Jas*.

CERA, s. f. Quella materia, della quale l' api compongono i loro fiali. *Cire*. §. Cera per pezzo di cera da modellare. *Gâteau*. §. Cera per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso d' ardere, come candele, torce, e simili. *Cire; bougie; cierge; flambeau*. §. Per quelle tavole incerate, sulle quali scrivevano gli Antichi. *Tablettes*. §. Appiccato colla cera, dicesi di cosa appiccata a un' altra leggiermente, e che con facilità possa disgiugnersi; e dicesi così al proprio come al figurato. *Collé avec de la salive*. §. Cera per sembianza, e aria di volto, e per volto semplicemente. *Mine; encolure; air, apparence; visage*. §. Cera da Castraporcelli, dicesi ad uomo brutto di volto, e contraffatto. *Magot*. §. Dicesi far buona cera, e far gran cera, e vale stare allegramente, e mangiare lautamente. *Faire bonne chère*. Onde di buona cera, vale allegramente. *Joyeusement; avec beaucoup de plaisir*. §. Far buona, o mala cera a uno, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente, o mal volentieri. *Faire bonne ou mauvaise mine; faire bon ou mauvais accueil*. §. Dire altrui una cosa a buona cera, vale dire altrui il fatto suo apertamente. *Dire une chose à quelqu' un ouvertement, franchement, sans biaiser*. §. Cera di Spagna. V. Ceralacca.

CERÀCATE, s. f. V. Ceragata.

CERÀGATA, s. f. Spezie di agata così detta dal suo colore di cera gieggia. *Sorte d' agate*.

CERAJUÒLO, s. m. Artefice, che lavora di cera. *Cirier*. §. Per colui, che fa candele di cera. *Chandelier*.

CERALACCA, s. f. Cera acconcia in modo particolare ad uso di sigillare, che in Roma, e in varj altri luoghi d' Italia si dice, cera di Spagna. *Cire d' Espagne*.

CERAMELLA, s. f. V. Cennamella.

CERÀSA, s. f. V. Ciriegia.

CERASTA, } s. f. Spezie di serpentello, o di vipera africana, che ha alla testa due cornicelle nere. *Ceraste*.
CERASTE, }

CERATOGLOSSO, add. e s. m. *T. Anatom.* Nome di un pajo di muscoli, impiantati nell' osso ioide, e nella lingua, e servono ad accorciarla. *Cératoglosse*.

CERATÒIDE, s. f. *T. de' Natur.* Nome di alcune pietre, che diconsi ancora Fichi del Runfio. *Sorte de pierre*.

CERÀUNIO, } s. m. Dente del pesce lamia, che si trova ne' monti, e altrove impietrito insieme colle altre cose marine, detto ancora pietra di S. Paolo. *Pierre de foudre, ou pierre de tonnerre; glossopètre*.
CERÀUNO, }

CERBÀJA, s. f. Cerreto. V.

CERBÈREO, EA, add. di Cerbero. *Chiabr. Fir.* *De Cerbère*.

CÈRBERO, s. m. Nome, che i Poeti hanno dato ad un cane favoloso, ch' essi fingono avere tre teste, e starsi alle porte dell' Inferno. *Cerbère*.

CERBIATTO, s. m. Cerbio, o cervio giovane, *Faon; jeune cerf*. §. Corna cerbiatte, detto in forza d' addiettivo, vale di cervo. *Cornes de cerf*.

CERBIATTOLÌNA, s. f. Dimin. di cerbietta. *Faon. Voc.* V. Cerbietta.

CERBIATTOLÌNO, s. m. Dim. di cerbiatto, cervettino. *Faon*.

CERBIETTA, s. f. *Cr. in Cerbiatto*. Cervetta. *Jeune biche; faon*.

CERBIETTO, s. m. Dim. di cerbio; Cerbiatto. V.

CÈRBIO, s. m. Cervio, o Cervo, animal noto, che ha palchi, o corna ramorute. *Cerf*. V. Cervo.

CERBONÈA, } s. f. Vino cattivo, pessimo. *Ripopé; vin très-mauvais*. §. Nel ver questa è pur nuova cerbonea, disse il Pataffio, e qui è met. e vale quello che altrimenti direbbesi, questa è una pazza, o una nuova cosa. *Ceci est une étrange chose; en vérité c' est une extravagance inouie*.
CERBONÌCA, }

CERBOTTÀNA, s. f. Mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spigne fuori colla bocca palla di terra, ed è strumento da trarre agli uccelli. *Sarbacane*. §. Cerbottana è anche uno strumento simile, ma più piccolo per parlare altrui all' orecchio pianamente. *Cornet pour parler à l' oreille d' un sourd*. Onde si dice favellare per Cerbottana il parlare con questo strumento: ma figurat. vale parlare per interposta e segreta persona, o con difficoltà, e alla sfuggita. *Parler par sarbacane; parler par des personnes interposées*. §. Sapere, o intendere alcuna cosa per Cerbottana, vale saperla indirettamente, o intenderla per terza persona. *Savoir quelque chose par ricochet*.

CERCA, s. f. } Il cercare. *Recherche; quête; enquête; perquisition*. §. Andare alla cerca, e andare in cerca, vale Cercare. V.
CERCAMENTO, s. m. }

CERCANTE, add. d' ogni gen. Che cerca. *Qui cherche*. §. Per mendicante, che va alla cerca. *Quêteur; mendiant*.

CERCÀRE, v. a. Far diligenza, adoperarsi per trovar quel che si desidera, investigare. *Chercher; fureter; fouiller; tâcher de trouver, de découvrir quelque chose*. §. Per andar attorno veggendo. *Courir le pays*. Avendo cerche molte Provincie. §. Per cercare tastando. *Tâter*. In quella parte ov' essi cercano il polso. §. Chi cerca truova, detto proverbialmente vale che l' effetto ne segue quando si pone la causa. *Qui cherche trouve*. §. Cercar cinque piedi al montone, e cercare il nodo nel giunco, modi proverbiali, che vagliono non contentarsi del convenevole, o mettere difficoltà dov' ella non è. *Chercher les défauts, les difficultés, du mal où il n' y en a point; être trop difficile*. §. Cercare il mal come i Medici, val cercare il pregiudizio suo a bella posta. *Chercher à se faire du mal*. §. Cercar Maria per Ravenna, il dice il volgo del cercar le cose, dov' elle non sono, dal cercare che fanno i forestieri del Mare in Ravenna, dove al presente non è. *Chercher midi à quatorze heures*. §. Cercar d' alcuna cosa col fuscellino, vale cercarne minutamente, e con grandissima diligenza. *Chercher soigneusement; chercher avec une lanterne*. §. Cercar di frignuccio; cercare il pel nell' uovo, ec. V. Frignuccio. §. Cercar l' aspro nel liscio; proverb. simile all' altro, cercar il nodo nel giunco. V. sopra. §. Cercarsi, *n. p.* Intorno a se cercare. *Chercher autour de soi*.

CERCÀRE, s. m. Cercamento, il cercare. *Quête; enquête; recherche*.

CERCATA, s. f. Cerca, cercamento. *Quête, &c.* V. Cerca.

CERCÀTO, TA, addiett. da cercare. *Cherché, &c.*

CERCATÒRE, v. m. Colui, che cerca. *Chercheur*.

CERCATRÌCE, v. f. di cercatore. *Chercheuse*.

CERCATÙRA, s. f. Cerca, ricerca. *Recherche, &c.* V. Cerca.

CÈRCHIA, s. f. V. Cerchio.

CERCHIÀJO, s. m. Colui che fa i cerchj da botti, o simili. *Tonnelier; vannier*.

CERCHIAMENTO, s. m. Cerchiatura, il cerchiare. *Reliage*.

CERCHIÀRE, v. a. Circuire, cignere, circondare, attorniare. *Environner; entourer*. §. Cerchiare, vale anche legare, o serrare con cerchj. *Relier; fretter; entourer de cercles*.

CERCHIÀTO, TA, add. da cerchiare. *Relié, &c.*

CERCHIATÙRA, s. f. *Voce dell' uso*. Il cerchiare, cerchiamento. *Reliage*.

CERCHIELLÌNO, s. m. Dim. di cerchiello. *Petit cerceau*. §. Per piccola raunata di persone, capannello. *Petit cercle; petite assemblée*.

CERCHIELLO, s. m. Dim. di cerchio. Piccolo cerchio. *Petit cercle, ou cerceau*. §. A cerchielli posto avverbialm. vale a similitudine di cerchielli. *À cerceau*.

CERCHIETTÌNO, s. m. Dim. di cerchietto. *Petit cercle*. §. Cerchiettino per anellino. *Jonc; espèce de petite bague, dont le cercle est égal partout*.

CERCHIETTO. V. Cerchiello.

CÈRCHIO, s. m. e CÈRCHIA, s. f. Figura geometrica detta altrimenti circolo, che è contenuta da una sola linea, ed ha un punto nel mezzo, che è ugualmente distante dai punti della linea suddetta, chiamata circonferenza. *Cercle*. §. Si prende anche per la circonferenza stessa, come dal cerchio al centro, e sì dal centro al cerchio muovesi l' acqua in un ritondo vaso, cioè dal centro alla circonferenza. *De la circonférence au centre*. §. E di qui cerchio dicesi quello, che cigne, circonda, e attornia qual si voglia cosa. *Cercle; rond, cerceau*. Cerchio di sopra della cassa d' un oriuolo. *Lunette*. Cerchio del mezzo d' una ruota. *Frette, happe*. §. Tessendo un cerchio all' oro terso e crespo, cioè una ghirlanda in forma di cerchio, corona. *Guirlande; couronne*. §. Cerchio di mura, cioè giro. *Tour; circuit; enceinte*. E trovando le porte delle cerchie vecchie serrate, cioè delle mura, che cingono, e cerchiano. §. In cerchio assolut. posto, vale in forma di cerchio. Sedere, stare, ec. in cerchio. *En cercle; en rond*. §. Cerchio per ragunanza d' uomini discorrenti insieme, che par si dice circolo, capannello. *Cercle, assemblée*. §. Far cerchio, vale circondare.

Faire

Faire un cercle ; environner. §. E far cerchio, vale anche piegare a guisa di cerchio. *Plier ; courber en cercle, en rond.* §. Cerchio si dice propriamente quel legname piegato di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno, o simili. *Cerceau ; cercle.* §. In prov. Dare un colpo quando in su 'l cerchio, e quando in sulla botte ; e vale attendere a più cose, e quando tirarne avanti l' una, e quando l' altra. Talora vale anche il dare il torto, o la ragione un poco a una parte, e un poco all' altra. *Donner un peu d' un côté, un peu de l' autre.* §. Cerchj, diconsi anche quelle sfere, ove figurano gli Astronomi, che girano, e che muovansi i pianeti. *Cercle.* Il cerchio della luna. *Le cercle de la lune.* §. Cerchio, sorta di malattia, che viene nell' ugna al cavallo. *Cercle.* §. A cerchio, che da' Poeti si disse anche a cerco ; vale in giro, intorno. *En cercle ; en rond.* E la sanguigna spada a cerchio mena.

CERCHIOLÌNO, s. m. *Cr. N.* Dim. di cerchio ; cerchiello. *Petit cercle ; cerceau.*

CERCINÀTA, s. f. *Cr. N.* Colpo dato col cercine. *Coup de torque.*

CÈRCINE, s. m. Un ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dall' offesa del peso. *Torque.* §. Cercine si dice anche un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' Bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute. *Bourrelet, ou burlet.*

CERCINÌNO, s. m. Dim. di cercine. *Petit torque.*

CERCO, s. m. *Voce poetica.* Cerchio. V. §. Cerco vale anche piazza, circo. *Cirque, place.*

CERCO, CA, add. Cercato. *Cherché ; recherché, &c.* V. Cercato.

CERCONCELLO, s. m. Erba nota, e di sapore alquanto agretto. *Oseille ; vinette ; nasitort.*

CERCÓNE, s. m. Si dice al vino guasto. Termine de' distillatori, perchè in divenir sì fatto si muove, gira, e si volta ; che anche al vin divenuto tale dicesi, egli ha girato, e dato la volta. *Vin tourné, vin gâté.* §. Dicesi in proverb. Dal mal pagatore, o aceto, o cercone, e vale che da chi paga con istento, si dee prender tutto. *Il faut tirer d' une mauvaise paie ce qu' on peut.*

CERCOPITÈCO, s. m. Spezie di scimmia, che ha la coda. *Cercopithèque ; singe, guenon à longue queue.*

CERCUÌTO. V. Circuito.

CEREÀLE, add. d' ogni g. *Buon. F.* Appartenente a Cerere, e fig. a frumento. *Du bled.*

CEREBELLO, s. m. *T. de' Notomisti.* La parte posteriore del cervello, che è una massa midollosa situata nelle fosse inferiori dell' occipitale. *Cervelet.*

CEREBRÀLE, add. *T. de' Notomist.* Del cerebro, appartenente al cerebro. *Cérébral, qui a rapport au cerveau.*

CEREBRIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Natur.* Che ha forma di cerebro. *Qui a figure de cerveau.*

CEREBRO, s. m. Cervello. *Cerveau.*

CEREMÒNIA, s. f. Cerimonia, e cirimonia. Culto est riore intorno alle cose attenenti a Religione. *Cérémonie.* §. Si estende ancora a quegli atti, che si fanno da' Magistrati, o da' Principi nelle azioni pubbliche. *Cérémonie.* §. Per formalità. *Formalité.* §. Si usa eziandio per le dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private. *Cérémonie, façons ; politesse, civilité.*

CEREMONIÀLE, s. m. Cerimoniale, e cirimoniale. Il libro dove son registrate le cirimonie, e i riti. *Cérémonial ; Pontifical.*

CEREMONIÈRE, s. m. Cerimoniere, e Cirimoniere, Maestro delle cirimonie. *Maître des cérémonies.*

CEREMONIOSAMENTE, avv. Cerimoniosamente, e cirimoniosamente ; con cerimonia. *En cérémonie ; avec cérémonie ; poliment.*

CEREMONIOSO. V. Cerimonioso.

CERFOGLIO, } s. m. Erba nota, che fa rap-
CERFUGLIO, } pi, ed è una maniera d' appio. *Cerfeuil.* §. [illegible] cerfoglio [illegible] per [illegible] d' una delle foglie del cerfoglio pendenti da un de' suoi pinnecchi, le ciocche de' capelli [illegible] e disordinati, e anche cerfuglioni. *Boucle, touffe de cheveux qui tombe, qui flotte.*

CERFUGLIONE, s. m. Specie di palma, o [illegible] il capello, un tallo della Palma, detto [illegible] Cefaglion. V. §. Cerfuglione dicesi anche di ciocca di capelli lunghi e disordinati. V. Cerfoglio.

CERIMÒNIA, s. f. V. Ceremonia.

CERIMONIALE ; *Cr. in* Ceremoniale. V.

CERIMONIASTE, s. m. *Salom.* Colui, che usa nelle cerimonie, che sa di cerimonie. *Façonnier, homme cérémonieux.*

CERIMONIOSAMENTE. V. Ceremoniosamente.

CERIMONIOSO, SA, add. Ceremonioso, e cirimonioso. Quegli che tratta con cerimonie. *Cérémonieux, façonnier, complimenteur, [illegible].*

CERINTA, s. f. Sorta di erba [illegible], [illegible]

di cui fiori le pecchie son molto ghiotte. *Cerinthée ; mélinet.*

CERIUOLO, s. m. *Varch.* Chiappolino, ciurmatore. V.

* CERMATÒRE. V. Ciurmatore.

CERNA, s. f. La cosa cattiva separata dalla buona, che a quantità di essa direbbesi sceltume, e marame. *Épluchure ; rebut.* §. Cerna presso gli antichi scrittori significa i pedoni scelti in contado per li bisogni della guerra. *Milice.* §. Da questo si dice anche cerna ad uomo, che abbia poca esperienza nelle cose, e particolarmente ne' giuochi. *Novice ; apprentif ; homme de peu d' expérience.* §. Cerna per iscelta. *Choix ; élite.* Far cerna di che che sia, vale scegliere il migliore. *Choisir.* §. Cerna per separazione, o divisione. *Épluchement ; séparation du bon, du mauvais.*

CERNECCHIÀRE, v. a. Dim. e frequent. di cernere. *Éplucher souvent.*

CERNÈCCHIO, s. m. Ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio, cerfuglio. *Flotte de cheveux qui tombe sur les oreilles.*

CÈRNERE, } v. a. Scerre, distinguere, e se-
* CERNÌRE, } parare. *Choisir ; trier ; éplucher ; séparer.* §. E più particolarmente dicesi cernere, per istacciare. *Sasser ; bluter.* §. Cernere per vedere distintamente, discernere. *Distinguer ; voir clairement, distinctement.*

CERNIÈRA, s. f. *T. de' Magnani, e d' altri Artigiani.* Nome, che si dà in generale a due pezzi di ferro, o altro metallo, i quali forati da un capo s' incastrano insieme, e stanno saldi per mezzo d' un perno, che si fa passare ne' detti fori. *Charnière.*

* CERNÌTO, TA, } add. da cernire, e da
CERNÙTO, TA, } cernere. *Séparé ; trié, &c.* §. Per istacciato. *Bluté ; sassé.*

CERNITÒJO, s. m. *Redi.* Bastone, con cui si dimena lo staccio nella madia. *Espèce de bâton dont on se sert pour remuer le blutoir.*

CERNITÒRE, s. m. *T. de' Fornai.* Colui che abburatta la farina. *Celui qui blute.*

CERO, s. m. Candela grande di cera. *Cierge ; bugie.* §. Dicesi Cero, o bel cero a uomo stupido, o balordo, a cui si dice anche fantoccio, o bel fusto. *Un grand niais ; un badaud.* §. Dicesi in prov. Avere scopato più d' un cero ; esser ben pratico nelle cose del mondo ; non esser uomo da essere aggirato. *Avoir vu beaucoup de pays.* V. Putta scodata.

CERÒNA, s. f. Voce da burla. Accrescit. di cera per volto. *Un gros visage.*

CERÒSO, SA, add. di cera, attenente a cera. *De cire.*

CEROTTÌNO, s. m. Dim. di cerotto in significato di composto medicinale. *Petit cérat.*

CEROTTO, s. m. Cero. *Cierge.* §. Cerotto è anche un composto medicinale, fatto di materia tenace perchè s' appicchi in su i malori. *Cérat.*

CERÒTTOLO, s. m. *Cr. N.* Dim. di cerotto, Cerottino. V.

CEROZZA, s. f. Accresc. di cera in significato di sembianza, volto. *Visage ; mine.*

CERPELLONE, s. m. Scerpellone. V.

CERRACCHIONE, s. m. Cerro grande. *Un grand chene de l' espèce dont il est parlé ci-après au mot, Cerro.* V.

CERRETÀNO, s. m. Cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmadore. *Charlatan ; vendeur d' orviétan ; saltimbanque ; triacleur ; bateleur ; tabarin.*

CERRETANÒNE, s. m. *Cr. N.* Accresc. di cerretano. *Un grand Charlatan, &c.* V. Cerretano.

CERRÈTO, s. m. Bosco di cerri, che dicesi anche Cerbaja. *Bois ou forêt de chênes de l' espèce dont il est parlé ci-après au mot,* Cerro. V.

CERRETTA, s. f. Nome che si dà in Toscana ad un' erba usata da' Tintori.

CERRETTO, *Sannazz.* Piccolo cerro. *Petit chêne, &c.* V. Cerro.

CERRO, s. m. Albero ghiandifero, simile alla quercia, il quale è quasi d' una medesima natura. *Espèce de chêne inconnu en France.* §. Dicesi anche Cerro a quella particella della tela, che si lascia senza riempiere, e talora s' appicca per ornamento, e tessuta da se, chiamasi anche Frangia. *Frange.* §. Cerro a frangia di nodini. *Souci d' hanneton.* §. Cerro in qualche luogo d' Italia dicesi a una ciocca di capelli. *Flotte de cheveux.*

CERRÙTO, TA, add. Pien di cerri. *Lieu rempli de chênes de l' espèce dont il est parlé ci-dessus au mot, Cerro.* V.

CERTAME, s. m. Voce latina da usarsi solamente in poesia. Combattimento, guerra. *Combat ; guerre.* §. Singolar certame, vale duello. *Combat singulier ; combat de main ; duel.*

CERTAMENTE, avv. confermativo. Senza dubbio, assolutamente, con certezza. *Certainement ; incontestablement ; infailliblement ; immanquablement ; assurément ; surement ; positivement, constamment, sans difficulté, sans doute ; sans contredit, en vérité, à coup sûr.*

CERTAMENTO, s. m. Certezza, accertamento. *Assurance, certitude.*

CERTANAMENTE, avv. Certamente. V.

* CERTÀNO, NA, add. Certo. *Certain ; assuré.* §. Di certano, o per certano ; di certo, per certo. *Certainement ; assurément ; à coup sûr, en vérité.*

* CERTÀNO, avv. Certanamente. V.

* CERTANZA, s. f. Certezza. V.

CERTÀRE, v. a. Voce latina, e de' Poeti solamente, e vale combattere. *Combattre, &c.* V. Combattere.

CERTAZIÒNE, s. f. Voc. lat. inusitata. *B. Pulc. Egl. V.* V. Disputa, altercazione.

CERTEZZA, s. f. Notizia, cognizion certa e chiara. *Certitude ; évidence ; assurance.*

CERTIFICAMENTO, s. m. Il certificare, certezza, accertamento. *Assurance ; confirmation, certification.*

CERTIFICÀRE, v. a. Far certo, confermare, trar di dubbio, chiarire. *Certifier ; assurer ; attester.*

CERTIFICATISSIMO, MA, add. Sup. di certificato. *Très-assuré ; très-confirmé.*

CERTIFICÀTO, TA, add. da certificare. *Certifié ; assuré.* §. Certificato, s. m. *Voce dell' uso.* Attestazione in iscritto, che si dà, o si riceve in materia di negozj. *Attestation ; certification.*

CERTIFICAZIÒNE, s. f. Certezza, l' atto del certificare. *Avis sûr ; l' action d' avertir, d' assurer, de certifier quelqu' un de quelque chose.*

CERTISSIMAMENTE, avv. Superl. di certamente. *Très-certainement ; très-surement, &c.*

CERTÌSSIMO, MA, add. Superl. di certo. *Très-certain ; très-sûr ; indubitable.*

CERTÌSSIMO, avv. Certissimamente. V.

CERTITÙDINE, s. f. Certezza. V.

CERTO, s. m. Certezza, e la cosa certa. *Certitude ; le certain ; ce qui est certain, la chose certaine.* Piglia il certo, e lascia l' incerto.

CERTO, Pronome, vale alcuno, che significa quantità, e qualità indeterminata. *Un quelqu' un ; quelque ; certain.* Un certo, che io non conosco. *Un certain homme que je ne connois pas.* I suoi frutti . . . certi son dolci, e certi acetosi. *Quelques uns de ses fruits sont doux, & d' autres sont aigres.* §. Usasi pure in forza d' add. come, può per un certo che di riputazione. *Plutot pour un je ne sais quel point d' honneur.*

CERTO, TA, add. Sicuro, chiaro, vero, e in questo significato non dicesi che delle cose. *Certain ; indubitable ; immanquable ; sûr, constant ; positif.* Delle cose non certe e opinione. §. Parlandosi delle persone, certo, vale sicuro, accertato, chiarito. *Certain ; assuré.* Incontanente attesi, e certo fui. §. Certo per naturale, reale, e vero. *Vrai ; réel.* Qual, che tu sii, od ombra, o uomo certo, cioè o anima apparente, o uomo vero. §. Certo per proprio, determinato. *Certain, préfix ; déterminé.* Poi a certo tempo pervenuto agli orecchi di, ec. la quale andava per li campi certe erbe cogliendo. §. Far certo, vale certificare. V. §. Rifar certo, di nuovo, e da capo certificare. *Assurer ; confirmer de nouveau.* §. È certo, detto assolutam. alla maniera de' Latini, vale È cosa certa, sicura. *Il est certain ; il est incontestable.*

CERTO, avv. Certamente. *Certainement ; immanquablement ; en vérité ; à coup sûr.* Certo tu di il vero. *Certainement tu dis vrai.* §. Di certo. A certo, al certo, per certo, per lo certo, e simili, posti avverbialmente vagliono lo stesso. V. Certamente.

CERTOSA, s. f. *Car.* Sotto questo nome vengono tutti i Monisterj de' Certosini. *Chartreuse.*

CERTOSÌNO, s. m. Ordine di Religiosi e Monaci instituiti da S. Brunone. *Chartreux.*

CERTUNO. Voce usata nel numero del più solamente in vece di taluno, alcuno. V. *Segner. Cr. istr.*

CERVA, s. f. *Petr.* La femmina del cervo. *Biche.* Una candida cerva sopra l' erba verde m' apparve.

CERVELLÀCCIO, s. m. Pegg. di cervello. *Mauvaise cervelle ; mauvaise tête ; mauvais esprit ; mauvaise mémoire.* §. Dicesi anche d' uomo impetuoso e stravagante. *Bourru ; fantasque ; intraitable ; extravagant.*

CERVELLAGGINE, s. f. Capriccio strano, o pazzesco. *Caprice ; folie ; extravagance.*

CERVELLATA, s. f. Sorta di salsiccia alla milanese, ripiena di carne salata, e d' aromati. *Cervelas.*

CERVELLETTO, s. m. Dim. di cervello nel signif. di Genio, e di Persona, che abbia così fatto genio. *Tête ; esprit.*

CERVELLIÈRA, s. f. Cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa. *Casque ; heaume.* §. Dicesi in proverb. Chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sassi, cioè chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli. *Qui n' a point d' armes ne doit pas se présenter au combat.* §. Cervelliera, vale anche Cervellino, s. V.

CERVELLINAGGINE, s. f. Azione da cervellino. *Étourderie, étourderie ; frasque, l' action d' un évent, ou écervelé.*

CERVELLINO, s. m. Panno, che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo. *Bonnet de coiffe.* §. Cervellino, dicesi anche uomo stravagan-

gante, intrattabile, bell' umore. *Bizarre ; fantasque ; bourru ; homme insupportable.*

CERVELLINO, NA, add. Di poco cervello, di poco senno, leggiero. *Etourdi ; écervelé ; évent ; insensé ; tête de linotte ; esprit léger.*

CERVELLO, s. m. Quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale. *Cerveau ; cervelle.* §. Cervello per intelletto, giudizio. *Cerveau ; cervelle ; entendement ; jugement ; sens ; esprit.* Certo voi nol credereste del cervello, ch' ella ha. §. Cervello assolutamente, per lo stesso che genio, e per l' uomo medesimo, che abbia così fatto genio. *Tête ; genie.* Per la incostanza, e poca fermezza di que' cervelli, che dovevano intervenire a questo maneggio. §. Avere il cervello fatto a oriuoli, dicesi d' uomo incostante, vano, stravagante, e che altrimenti dicesi cervel balzano. *Tête à l' évent ; tête legère ; girouette ; tête verte ; folle ; écervelée, évaporée ; sans cervelle.* §. Dar le cervella a rimpedulare, vale Esser rimaso senza giudizio, come se l' avesse mandato a racconciare, tolta la metafora dalle calze. *Avoir la tête sur le bonnet ; être tout-à-fait étourdi ; avoir perdu la tête, le jugement.* §. In proverb. Chi non ha cervello, abbia gambe, e vale che si dee supplire colla fatica a quel, che si è trascurato per disattenzione. *Qui n' a point de tete, doit avoir des jambes.* §. Metter altrui il cervello a partito, vale recarlo in dubbio, farlo star sospeso e ambiguo. *Embrouiller quelqu' un ; jeter de l' incertitude dans son esprit.* §. Stillarsi, o beccarsi il cervello, vale ghiribizzare, fantasticar, affaticare l' intelletto, mulinare. *Se creuser la cervelle ; s' alambiquer l' esprit ; donner la torture a son esprit.* §. Rimettere, o far tornare altrui il cervello in capo, o simili, dicesi del ridurre altrui alla ragione, e al dovere. *Faire rentrer quelqu' un dans son devoir, le réduire.* §. Avere il cervello nella lingua, vale discorrere accortamente, e con giudicio. *Raisonner sagement, judicieusement.* §. Aver il cervel seco, vale lo stesso che stare all'erta. *Être, ou se tenir sur ses gardes.* §. Avere il cervel seco, vale anche essere di suo capo. *Avoir de la tête ; être opiniâtre, capricieux.* §. Esser fuori di cervello, vale esser pazzo, o essere colla mente molto sopraffatta per qual si sia cagione. *Perdre la tête ; perdre son sang froid ; être hors de soi meme ; être comme fou.* §. Avere il cervello nelle calcagna, vale essere privo di senno, che anche dicesi avere meno cervello d' un grillo, o d' un' oca. *Être sans esprit ; être lourd, sot ; avoir l' esprit aux talons ; avoir une tête de linotte.* Cervel d' oca, cervel vuoto. *Cerveau creux.* §. Avere il cervello sopra la berretta, si dice di chi procede inconsideratamente, e con poco senno. *Avoir la tête sur le bonnet ; agir sans réflexion.* §. Tenere, fare stare, ec. altrui in cervello, vale far vivere altrui con moderazione, costrignerlo a non uscire de' termini dovuti. *Contenir, retenir dans le devoir ; mettre quelqu' un à la raison.* §. Stare in cervello, vale vivere, o far vivere con moderazione. *Se modérer ; se posséder, ou contenir un autre dans le devoir, le retenir.* §. Perdere il cervello, vale confondersi. *Perdre l' esprit ; se démonter ; perdre la raison.* §. E torre il cervello, vale confondere. *Perdre la tête ; confondre ; démonter quelqu' un ; lui faire perdre la tete.* §. Essere, o tornare in cervello, o simili, vale essere disposto e pronto a capir le ragioni, e discorsi, che gli sono fatti ; e anche generalmente essere, o tornare colla mente chiara. *Avoir une bonne tête ; concevoir aisément.* §. Dare le spese al suo cervello, vale pensare a' casi suoi, o stare sopra di se così pensoso e applicato. *Être pensif ; reveur ; penser a ses affaires.* §. Cervello della palma. V. Cerfuglione.

CERVELLÒNE, s. m. Accresc. di cervello. *Grand génie ; grand esprit ; bonne tête.* §. Dicesi anche per ironìa ad uomo stravagante, o poco accorto. *Un original ; un homme étrange ; fantasque.*

CERVELLÙTO, TA, add. Fornito di cervello, cioè di giudizio. *Red. lett. Judicieux.*

CERVELLUZZO, s. m. *Buon. T.* Cervelletto, cervellino nel significato di bell' umore. V. Cervellino.

CERVETTA, s. f. *Bemb. Cas. ec.* Dim. di cerva. *Jeune biche.*

CERVETTÌNO, s. m. *Cr. in Cerbiattolino.* Dim. di cervetto. V. Cerviatello.

CERVETTO, s. m. Dim. di cervo. *Jeune cerf ; petit cerf.*

CÈRVIA, s. f. *Vit. Plut.* La femmina del cervio. *Biche.*

CERVIATTELLO, s. m. Dim. di cerviatto. *Petit faon.*

CERVIATTO, s. m. Piccol cervio, cerbiatto. *Faon ; daguet.*

CERVICÀLE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Una delle propaggini dell' arteria magna ascendente, e della vena cava. Onde cervicale chilifera, cistica, mediana, o comune concava, lo stesso che vena cava, coronaria. *Cervicale.*

CERVÌCE, s. f. *Voce latina.* Parte deretana del collo. *La nuque ; le chignon.* §. Cervice della scapula. *T. de' Notomisti.* Quel processo della scapula, la cui cima allargandosi per ogni lato, si profonda in mezzo con un piccol seno. *Glénoïde.* §. Uomo di dura cervice, vale ostinato, caparbio. *Opiniâtre ; obstiné ; entêté.*

CERVIÈRE, s. m. Spezie di lupo d' acutissima vista, e di pelle screziata, o indanajata. *Loup cervier ; lynx.*

CERVIÈRO, RA, add. Che ha qualità di cerviere. *De loup-cervier.* Occhio cerviero. *Vue de lynx.*

CERVETTO, s. m. Dim. di cervio, cerbiatto. *Faon ; le petit d' une biche.*

CERVINO, NA, add. Di cervo. *Spin cervino, spina cervina.* Spezie di pruno le cui coccole sono usate nella tintura. *Sorte d' épines.*

CÈRVIO, s. m. Animale boschereccio, che ha palchi, o corna ramorute, altrimenti detto cervo, e cerbio. *Cerf.* §. In proverb. Chi asino è, e cervio esser si crede, al saltar della fossa se n' avvede, cioè la prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze ; simile a quell' altro, alla prova si scortica l' asino. *On ne se connoit jamais bien, si l' on ne mesure pas ses forces.* V. Asino.

CERULEICRINÌTO, add. *Salvin.* Che ha il crine ceruleo, aggiunto dato da Omero a Nettuno. *Qui a les cheveux de couleur bleu de mer.*

CERÙLEO, EA, add. Di color del cielo, e dicesi propriamente del mare, dal reflesso ch' e' fa del color d' esso. *Bleu azuré ; bleu céleste ; bleu de mer.*

CERVO, s. m. Cervio. *Cerf.* §. Cervo volante, sorta di macchina, che si fa con carta distesa, attaccata ad alcune bacchette, e ad una lunga funicella, che i fanciulli svolgono nel lasciarla portare in alto dal vento. *Cerf volant.*

CERVÒGIA, s. f. Maniera di beveraggio, che si fa di grano, di vena, d' orzo, e con menta, appio, ed altre erbe. *Bière ; cervoise.*

CERÙME, s. m. *Voce latina. T. della Medicina.* Quella materia gialliccia, che si genera nell' orecchie. *Cerumen ; cire.*

CERUMINÒSO, SA, add. *T. de' Medici.* Che ha del cerume. *Cerumineux.*

CERVÒNA, s. f. *Cellin.* Sorta di colla. *Sorte de colle.*

CERVÒSA, s. f. *Segner.* Lo stesso che Cervogia. V.

* CERUSÌA, s. f. *Lor. Med. Voce ant.* Lo stesso che Chirurgìa. *Chirurgie.*

CERÙSICO, s. m. Colui, che esercita la Chirurgìa ; chirurgo. *Chirurgien.*

CERUSSA, s. f. *Voce lat.* Biacca. V.

CÈRZIA, s. f. *T. Ornitol.* Uccello di varie spezie. La *Cerzia volgare maggiore* è volgarmente detta Rampichino. V' ha inoltre la *Cerzia murajola*, e la *Cerzia cenerina*. *Sorte de piverts.*

CERZIORÀRE, v. a. *Voce lat. T. Legale.* Avvertire le persone idiote dell' importanza dell' atto giuridico, che intendon di fare. *Avertir ; faire savoir.* §. Cerziorarsi, n. p. *Cr. in chiarire.* Uscire di dubbio, certificarsi. *S' assurer ; vérifier quelque chose.*

CERZIORÀTO, TA, add. *Magal.* Chiarito, certificato. *Assuré ; certifié.*

CERZIORAZIÒNE, s. f. *Fag. T. Legale.* Il cerziorare. *Certification.*

CESÀLE, s. m. *Salvin.* Siepe tenuta tagliata. *Haie basse ; buisson que l' on coupe souvent.*

CÈSARE, s. m. Titolo, che si dà all' Imperadore, detto così dal nome di Giulio Cesare. *César.* §. In proverbio dicesi : o Cesare, o niente ; che il volgo dice anche : O Cesare, o Niccolò, ed è solito dirsi da chi o desidera di conseguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna. *Tout, ou rien.*

CESÀREO, EA, add. *Voce dell' uso.* Di Cesare. *Impérial ; de César.* §. Operazion Cesarea, *T. de' Chirurgi.* Dicesi di quella operazione, per cui si estrae il feto dall' utero col far un' incisione nel ventre della madre. *Opération Césarienne.*

CESARIÀNO, NA, add. *Pallav.* Di Cesare, Cesareo. *Césarien ; de César.*

CESÀRIE, s. f. *Voce lat. Adim. Pind.* V. Cappellatura, zazzera.

CESELLÀRE, v. a. Lavorar con cesello. *Ciseler ; marteler.*

CESELLÀTO, TA, add. da cesellare. *Ciselé.*

CESELLAMENTO, s. m. Lavoro di cesello. *Vasar. vit. Ouvrage de ciselet.*

CESELLATÒRE, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che lavora di cesello. *Ciseleur.*

CESELLETTO, s. m. *Cellin.* Dim. di cesello, cesellino. *Petit ciselet.*

CESELLÌNO, s. m. Dim. di cesello. *Ciselet ; planoir ; échoppe des Sculpteurs & Graveurs.* V. Cesello.

CESELLO, s. m. Arnese per intagliare il metallo. *Ciselet.* In generale è termine di molte arti, ed è strumento, con cui si fa pigliare al ferro, o simili qualunque figura si vuole, e forme di più maniere. *Ciseau.* Cesello da rinettare. *Ébarboir.* Cesello incavato. *Perloir.*

CÈSIO, IA, add. *Lir. Salvin.* Aggiunto d' occhio, e vale di color celeste, azzurrigno. *Qui a les yeux bleus.*

CESÒJE, s. f. pl. Strumento di ferro per uso di tagliare, composto di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l' altra parte, si stringono, e tagliano. *Ciseaux ; forces.* Cesoje larghe. *Langue de carpe.*

CESÒNE, s. m. V. Chiosa, piombo per giuoco de' fanciulli.

* CESPICARE, v. a. Inciampare. V.

CÈSPITE, } s. m. Mucchio d' erbe, o di virgulti. *Gazon ou petit buisson, ou broussailles.*
CESPO, }

CESPITÒSO, SA, add. *T. de' Natur.* Che fa cespo. V. Cespugliato. Vale anche ch' è fatto a cespugli. *Qui a la forme des broussailles.*

CESPUGLIÀTO, TA, add. Ammucchiato a guisa di cespuglio. *Touffu comme un buisson.*

CESPUGLIETTO, s. m. Dim. di cespuglio. *Petit buisson ; broussailles.*

CESPÙGLIO, s. m. V. Cespo.

CESPUGLIÒSO, SA, add. Pien di cespugli. *Plein de broussailles.*

CESSAGIÒNE, e CESSAZIÒNE, s. f. Il cessare, tralasciamento, rifinamento. *Cessation ; interruption ; discontinuation ; relache.* Senza cessagione. *Sans discontinuer ; sans relâche.* §. Per allontanamento, remozione, partenza. *Retraite ; éloignement ; départ.* Invilito per lo fallimento, e cessagione de' suoi consorti.

CESSÀME, s. m. Parola di scherno, e dinota qualità di cose, o di persone sporche, e di poco pregio. *Vilainie ; ordures.* Parlandosi di persone. *Chiasse du genre humain.*

CESSAMENTO, s. m. Il cessare. V. Cessagione.

CESSANTE, add. d' ogni g. Trasgressore, tralasciante. *Cessant ; qui cesse.* §. Cessante, vale anche debitore, contra cui si possa immediatamente fare esecuzione. *Débiteur qu' on peut contraindre.* §. Lucro cessante, *T. de' Giuristi*, vale guadagno, che ci viene impedito dall' accomodare altrui di danari, ch' erano impiegati in negozio legittimo, e dicesi anche di qualsivoglia mancanza, o cessazione di guadagno. *Lucre cessant.*

* CESSANZA, s. f. Cessagione. V.

CESSÀRE, v. n. Finire, mancare, restare. *Cesser ; discontinuer ; interrompre ; s' arrêter ; manquer.* Cessar di fare alcuna cosa. *Se contenir ; cesser de faire quelque chose.* Cessare di vivere, vale morire. *Mourir ; cesser de vivre.* Non cessava di lodare Iddio. *Ne pouvoit se lasser de louer le Seigneur.* Cessar dall' operare. *Se reposer.* Non cessare. *Continuer.* Il vento cessa. *Le vent tombe.* §. Cessare, v. a. vale sfuggire, schifare, rimuovere, allontanare. *Éviter ; echapper ; esquiver ; écarter ; éloigner.* Cessai la mia mala ventura. Cristo, in quanto uomo, pregò il Padre, che cessasse il calice della sua passione. §. Cessi Iddio, e cessi assolutamente, vale lo stesso che tolga Dio. *A Dieu ne plaise.* §. In signif. n. e n. p. vale rimuoversi, allontanarsi. *S' éloigner ; s' ecarter ; s' en aller.* Cessarsi dalla patria. *S' éloigner de son pays.* §. Cessarsi, vale anche astenersi, e rimanersi. *Discontinuer ; cesser ; s' arrêter ; s' abstenir.* §. Cessatevi dal ragionare, ec. Alcuna volta si cessa dalle cose divine.

CESSÀTO, TA, add. da cessare. *Cessé.*

CESSAZIÒNE, s. f. Cessagione. V.

CESSÌNO, s. m. *T. de' Georgofili.* Materia che si cava dal cesso, e serve d' ingrasso delle terre. V. Concime.

CESSIONÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Quegli, cui si fa la cessione. *Cessionnaire.*

CESSIÒNE, s. f. Il cedere, e propriamente si dice de' beni, ragioni, diritti, che altrui si abbandonano. *Cession ; démembrement ; délaissement ; déguerpissement ; abandonnement ; abdication ; transport ; remise ; dévêtissement.* §. Far cessione di tutti i beni, vale rilasciarli a' creditori. *Faire un abandonnement général de tous ses biens.*

CESSO, s. m. Accorciato di cessamento. V. Cessagione. §. Per allontanamento, scostamento, rimozione. *Éloignement ; l' action d' écarter, de mettre de côté.* V. Scostamento. §. Mettere in cesso, vale lo stesso che mettere in abbandono. *Abandonner ; delaisser, &c.* V. Abbandono. §. Cesso, luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del ventre. *Privé ; latrines ; garderobe ; retrait.* §. Andar al cesso. *Aller à la garderobe ; aller où le Roi va à pied ; aller à ses nécessités.* §. Per aggravio, obbligo, debituzzo, e qualunque altra simil cosa piccola, ma nojosa. *Dettes criardes ; minuties ennuyantes.* §. In proverbio : Ogni cosa ha cesso, e fogna, ovvero acquajo, e vale per ognun c' è che dire, e in ogni famiglia son delle imperfezioni. *Chacun a ses défauts.*

CESTA, s. f. Arnese da tenervi, e portarvi entro robe, intessuto per lo più di vinchi, canne, salci, vermene di castagno, e simili materie. *Panier ; corbeille.* §. Per instrumento da pescare, fatto di vimini, stretto da piede, e da capo largo mezzolanamente. *Nasse.* §. Cesta è anche un arnese per portar robe, posto su due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo. *Banneau.*

CESTÀCCIA, s. f. Pegg. di cesta. *Gros & mauvais panier.*

CESTAIÒLO, s. m. *Volg. It.* Artefice, che fabbrica ceste. *Vannier.*

CESTELLA, s. f. / CESTELLINO, s. m. / CESTELLO, s. m. / CESTERELLA, s. f. — Dim. di cesta, cestino. *Petit panier; petite corbeille; corbillon; manivelle.*

CESTÌNO, s. m. Dim. di cesta. Cesta piccola. *Petit panier; petite corbeille; corbillon, maniveau.* §. Cestino, quello dove covano i colombi. *Panier à nicher les pigeons.* §. Per quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare. *Roulette d'enfant.*

CESTIRE, v. n. Fare il cesto, che è quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo. *Pousser plusieurs tiges; se faire touffu.*

CESTITO, TA, add. da cestire. Cestuto. *Touffu, épais.*

CESTO, s. m. Pianta di frutice, e d'erba. *Touffe, buisson.* E più propriamente per quelle piante, che sopra una radice multiplicano molti figliuoli in un mucchio, come la più parte degli agrumi. *Touffe; pomme.* §. Cesto d'alberi. *Touffe d'arbres.* §. Essere un bel cesto, si dice per ischerno, e per ironia, d'uomo, che si tenga bello. *Vous êtes une belle plante, un bel homme.* §. Cesto per Cesta. V. §. Cesti, e Canestri, modo di dire, che esprime il dire or una cosa, or un'altra, senza conclusione, e senza venire a capo di nulla, simile a quell' altro: L'andò, la stette. *Battre la campagne.* §. Cesto, *Cr. N.* Per lo cinto di Venere. *La ceinture de Vénus.*

CESTO, coll' e larga, s. m. Sorta d'armatura antica della mano, usata nel giuoco del pugillato, vale a dire, delle pugna. *Ceste.*

CESTÓNE, s. m. Spezie di cesta per someggiare. *Panne, manne.* §. Avere, o simili, il capo come un cestone, vale avere, ec. la testa aggravata, o affaticata. *Avoir la tête cassée.*

CESTÙTO, TA, add. Che ha cesto. *Touffu; pommé.* Cavolo cestuto. *Chou-cabus.*

CESÙRA, s. f. Tagliamento, che necessariamente ricercasi ne' versi latini, acciocchè lo spirito di chi gli pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e riposare. *Césure; repos; hémistiche.*

CETÀCEO, EA, add. e talvolta s. m. *Salvin.* Che è del genere de' ceti, o sia balene, e dicesi generalmente di tutti i pesci della maggior grandezza. *Cétacé.*

CETERA, e CETRA, s. f. Strumento musicale di corde di fil d'ottone, e d'acciajo, o simili, di corpo simile alla lira, e sonasi toccando le corde colla penna, o colla mano. *La cithare est une espèce de lyre.* §. Cetera, figur. Avea temperati i cetera. *La cithare étoit d'accord.* §. Cetera, *Cr. N.* per una sorta di scudo in forma di cetera, usato dagli antichi. *Sorte de bouclier des anciens, fait en forme de lyre.* §. Cetera, o eccettera, colla prima e larga, è anche nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive. *Et cetera.* §. Per imbroglio. V.

CETERANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che suona la cetera, dilettante di cetera. *Qui joue de la lyre.* V. Cetera.

CETERARE, v. a. Sonar la cetera. *Jouer de la harpe.*

CETERATO, TA, add. *Cr. N.* Armato di una sorta di scudo, detto Cetera. *Armé de bouclier.* V. Cetera.

[illegible]

sente. §. Che, In vece di il che, o quel che, e usasi per lo più nel far la parentesi. *Ce qui.* Il un fratello l'altro abbandonava, e (che maggior cosa è) li padri, e le madri i figliuoli. *La qui plus est.* §. Che, Interrogativo, o tacito, o espresso, s. di genere, e vale qual cosa, che cosa. *Quoi.* Che hai tu a fare con Pietro? *Qu' as tu à démêler avec Pierre?* §. Col segno del terzo caso pure interrogativo, vale a qual fine. *Pourquoi? A quoi bon? A quelle fin?* A che tenere al fianco questo peso? §. Col segno del sesto caso col verbo essere, vale a che buono? *A quoi bon?* Da che diavol siam noi poi, da che noi siam vecchie? *A quoi bonnes sommes nous quand nous sommes vieilles?* §. Che, pure interrogativo, ma add. vale quale: Che uomo è costui? *Quelle sorte d'homme est celui? Quel homme est celui-là?* §. Che, s. vale cosa, come: Mi pareva un bel che l'essere fuora. *Il me paroissoit une grande chose d'en être débarrassé.* E coll' articolo il avanti, vale la qual cosa. *Ce qui.* Il che a noi non avviene. *Ce qui ne nous arrive pas.* Senza il che non posso esser lieto. *Sans quoi je ne puis être content.* §. Che, congiunzione dependente da verbo. *Que.* Voglio ch'ella mi mandi un suo nastro, ec. *Je veux qu'elle m'envoie un de ses rubans.* §. Talora si replica più volte. Per Dio pregandolo, che se per la salute d'Aldobrandino era venuto, ch'egli s'avacciasse. *Le priant par charité, que s'il etoit venu pour délivrer Aldobrandin, qu'il se hâtât.* §. Talora per proprietà di linguaggio si tralascia: questa ultima novella, ec. voglio ve ne renda ammaestrate; cioè voglio, che ve ne renda ammaestrate. §. Talora ha dopo di se l'infinito, come se la congiunzione non vi fosse. Seco deliberarono, che, cogliendo prima tempo si vedessero, di rubarlo. *Ils résolurent de l'enlever d'abord qu'ils en auroient le tems.* §. Che, pur congiunzione, ma dependente da avverbio, o aggiunto di qualità, o di quantità. *Que.* Fa sì ch'io miri quel bel volto. *De façon que; de sorte que.* §. Che, dependente da comparativo, o dal relativo altro, e loro avverbj. *Que.* E' d'altri omeri soma, che da' tuoi. *C'est un fardeau pour d'autres épaules que pour les tiennes.* §. Talora si tace il comparativo, o la voce Altro; e vale se non, maniera comune pure a' Greci: Non avea ch'una cameretta. *Il n'avoit qu'une petite chambre.* §. Che, talora ha forza d'avverbio, e val parte, tra. *Partie; entre.* Con più di 3000. cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi. *Entre Allemands & Lombards.* Donolle, che in gioie, e che in vasellamenti d'oro, ec. *Lui donna partie en bijoux & partie en vaisselle, &c.* §. Che, in principio di clausula imprecativa, vale quasi voglia Dio: Che maladetta sia l'ora ch'io la vidi. *Que maudite soit l'heure, le moment que je l'ai vue.* §. Che, talora per nel quale. Questa vita terrena è quasi un prato, che 'l serpente tra' fiori, e l'erba giace. *Cette vie mortelle est comme un pré, où le serpent repose parmi les fleurs & les herbes.* §. Che, in vece di quanto avverbio. *Quel; combien; que.* O che dolci accoglienze, e caste, e pie. *Oh quel doux accueil, &c.* §. In vece di acciocchè, affinchè, perchè. *Afin que; pour que.* Al Papa andava, che mi manifestasse. *J'allois trouver le Pape afin qu'il me marîat.* §. In vece di perchè interrogativo. *Pourquoi?* Che non rispondi, reo uomo? *Pourquoi ne réponds-tu pas, coquin?* §. In vece di imperciocchè. *Car.* Dillo sicuramente, ch'io ti prometto di pregar Dio per te. *Dis-le franchement, car je te promets de prier Dieu pour toi.* §. In vece di che che, ciò che, qualunque cosa. *Quoi que ce soit.* Avvegnane che può. *Arrive qui pourra.* §. Per infinchè, infinattantochè. *Jusqu'à ce que.* Non riposo mai, che lo ebbe ritrovato. §. Che, riceve la giunta della lettera D, formandosi Ched, allora che pronunziandosi in alcuna voce le si voglia non ispegnere la E, ma pronunziarla, e crescere, o per miglior suono, o per comodo del verso, la sillaba. Maniera più famigliare agli antichi autori, che forse agli scrittori moderni. Sappi ched io t'amo sopra tutte le persone del mondo. *Apprends que je t'aime plus que tout autre au monde.*

CHEBOLI, / CHÈBULI, s. m. pl. Spezie di mirabolani. *Sorte de mirobolans.*

CHE CHE, Qualunque cosa che. *Quoique ce soit que.* Che che egli oda. *Quoique il entende.* Che che voi vi crediate, ec. §. Per benchè. *Quoique.* Che che avendo commesso lo Imperadore, che che poi non se ne fece luogo.

CHE CHÈ, posto avverb. Ad ora ad ora, se volta, di tanto in tanto. *Souvent; de temps en temps; de temps à autre; à tout moment.*

CHELE, s. f. pl. Le forbici dello scorpione. *Les pinces du scorpion.*

CHELI, s. f. Spezie di lira, o cetra. *Sorte de lyre.*

CHELIDÒNIA, s. f. *Cr. N.* Celidonia. V.

CHELIDRO, s. m. Testuggine marina. *Tortue de mer.* §. E anche nome di serpente acquatico velenoso, che sta in terra, e in acqua, e fa fumar la via onde passa, e sempre va diritto.

CHELONITE, s. f. Sorta di pietra di color di

porpora, e variata, la quale nasce nell' Indie. *Crapaudine.*

CHENOPÒDIO, s. m. *T. de' Semplicisti.* Nome d'una pianta simile allo spinace, la quale è pure dolce e rinfrescante com' esso. *Bon henri, patte d'oie.*

CHENTE, add. Derivato da che. Quale. *Quel.* Non potrei dirvi chenti, e quanti sieno i diletti di amore. *Je ne saurois exprimer quels & combien sont grands les plaisirs de l'amour.* §. Chente, quando è avanti al relativo quale, val quanto. *Comme; combien.* E pensando chenti, e quali i nostri ragionamenti sieno. §. Chente per qualunque. *Quel que soit.* Chente la cagion si sia. *Quelque soit le sujet.*

CHENTUNQUE. V. Qualunque.

CHÉPPIA, s. f. Sorta di pesce di mare, che di primavera viene all'acqua dolce, Laccia. *Alose.*

CHERATOFFITE, s. m. *T. della Stor. natur.* Pianta marina viscosa, e attaccaticcia, la quale è trasparente, e di varj colori. *Keratophyllon, keratophyte.*

CHERCA, e CHIERCA. V. Cherica.

CHERCO, Sincopato da Cherico. V.

CHERCUTO, TA, Sincopato da chericuto, add. Che ha cherica. *Tonsuré, qui a une tonsure.*

CHERERE, e CHIERERE, v. a. Domandare, e volere. *Requérir; demander; vouloir.* Questa voce benchè antica, pure può usarsi con vaghezza in Poesia.

CHÈRICA, e CHIÈRICA, s. f. Rasura rotonda, che si fanno i Cherici in sul cocuzzolo del capo. *Tonsure; couronne.*

CHERICALE, e CHIERICALE, add. d'ogni g. Di Cherico, Presbiterale. *Clérical.*

CHERICALMENTE, / CHIERICALMENTE, avv. Chiericalmente. A modo di Cherico, a maniera clericale. *Cléricalement; en Clerc, en Prêtre; en Ecclésiastique.*

CHERICATO, e CHIERICATO, s. m. Ordine chericale. *Cléricature.* §. Per sacerdote, Cherico. *Prêtre; Ecclésiastique.* Confessione senza cimestichezza di chericati. §. Per università di Cherici, Clero. *Le Clergé.* E secondo la qualità del morto vi veniva il Chericato.

CHERICATO, TA, add. *Cr. N.* Chercuto. *Tonsuré, qui a une tonsure.*

* CHERICHERÌA, s. f. Chericato. V.

CHERICHETTO, s. m. Dim. di cherico. *Petit clerc; jeune ecclésiastique.*

CHERICHINO, s. m. *Buon. T.* Dim. di cherico. V. Chericuzzo.

* CHERICÌA, s. f. Chericato. V.

* CHERICILE, add. Chericale. V.

CHERICO, e CHIERICO, s. m. Persona Ecclesiastica, contrario di Laico; e particolarmente anche Chierico si dice a colui che indirizzato al Sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia almen la prima tonsura. *Clerc, tonsuré, ecclésiastique.* §. Come gli antichi dissero Laico per ignorante; così usarono Cherico per Dotto. *Clerc, lettré, savant.* §. Prov. Dà bere al Prete, che il Cherico ha sete. V. Prete.

CHERICÓNE, e CHIERICÓNE, s. m. Accresc. di cherico, e di chierico. *Un grand Clerc; un grand Ecclésiastique.*

CHERICUTO, TA, add. *Cr. in chercuto.* Che ha cherica. *Tonsuré, qui a une tonsure.*

CHERICUZZO, e CHIERICUZZO, s. m. Dim. di cherico: ma qui oltre alla picciolezza dimostra dispregio, e abbiezione, siccome accade di tutti i nomi finienti in uzzo. *Un Clerc, un ecclésiastique méprisable.*

CHERIPO, s. m. *Voce Indiana.* Nome che si dà alla Madreperla. V.

CHERISÌA, s. f. *Lemb.* Chericìa, Chericato. *Clergé.* V. Chericato.

CHERMES, s. m. Grana, che serve a tignere in colore rosso nobile, della quale avviene pur spezie. *Kermès.*

* CHERMINALE. V. Criminale.

CHERMISI, / CHERMISÌ, / CHERMISINO, s. m. Nome di color rosso nobile, che si fa col chermes. *Cramoisi.* §. Per la gran nobiltà che ha in se cotal color chermisi. ... §. Detto turbo, o ignorante, ec. in chermisi, cioè in estremo grado. ...

CHERMISINO, NA, add. Di colore di chermisi. *Cramoisi, qui est teint en cramoisi.*

CHERSIDRO, s. m. Spezie di serpente simile all' aspido. *Sorte de serpent.*

CHERSONÈSO, s. m. Spazio di terra circondato quasi per ogni parte d'acque del mare, e che non sia unita al resto del continente, se non per via d'un istmo, o sia lingua di terra. *Chersonèse.*

CHERVA, s. f. Spezie di pianta, e anche di seme di pianta. *Sorte de plante.*

CHERUBICO, CA, add. Di qualità di cherubino. *Cr. Cornuto.* Cherubica luce, cioè luce d'intelletto simile a quella de' Cherubini. *Science de Chérubin.*

CHERUBINO, s. m. *Voce Ebrea,* che significa pienezza di scienza, ed è il nome, che si dà al secondo ordine degli Angeli della suprema Gerar-

rarchìa, ai quali è appropriata la sapienza. *Chérubin.* Cherubi nel plur. disse Dante per la rima. T' hanno mostrato i Serafi, e i Cherubi, cioè i Serafini, e i Cherubini. *Les Chérubins.*

CHERÙBO, s. m. Voce usata da Dante per Cherubino. V.

CHESTA, s. f. Chiesta. *Demande.*

CHETAMENTE, avv. Senza romore, pian piano, quietamente. *Tranquillement; doucement; sourdement; sans éclat.* §. Cenar chetamente, vale Privatamente. V.

CHETANZA, s. f. Scrittura, che si fa al debitore, quando ha pagato, nella quale si chiama soddisfatto. Oggi quitanza. *Quittance; acquit.* §. Chetanza per quiete. V.

CHETÀRE, v. a. Lo stesso che acchetare. *Appaiser, calmer, adoucir.* §. Chetarsi n. p. Star cheto, tacere. *Se taire; s' appaiser.*

CHETEZZA, s. f. Astratto di cheto; silenzio. *Silence; tranquillité.*

CHETICHELLA, } Fare a chetichelli, avv.
CHETICHELLI, } Quietamente, di nascosto, modo basso. *Faire ses affaires sans bruit, sans éclat.*

CHETISSIMAMENTE, avv. Sup. di chetamente. *Sans le moindre bruit, très-tranquillement, très-doucement; très-paisiblement, tout bas.*

CHETÌSSIMO, MA, add. Sup. di cheto. *Très-tranquille; très-paisible, qui ne fait pas le moindre bruit.*

CHETO, TA, add. Che non fa romore, tacito, quieto. *Tranquille, paisible, pacifique, qui ne fait pas du bruit.* Essendo ogni cosa cheta. *Tout étant tranquille.* Starsi cheto, ec. *Se taire, garder le silence.* §. Acqua cheta, vale Acqua stagnante, che per esser priva di moto non fa romore. *Eau croupissante.* E per simil. dicesi d' uomo, che benchè stia cheto, e nol dimostri, opera con somma accortezza. *Patte pelue.* Sebbene e' fa la gatta morta, da queste acque chete ti guarda. §. Cheto, col segno del genit. siccome certo, vero, diviene anch' egli avverbio: e vale lo stesso che Chetamente. V. §. Signoreggiare di cheto. aver di cheto un Regno, vale pacificamente, senza contraddizione. *Regner paisiblement, en paix; posseder paisiblement un état.* §. A cheto, posto avverbialm. vale lo stesso. *Paisiblement, &c.* V. Chetamente. §. Cheto come olio, vale chetissimo, tacitissimo, senza fiatare. *Sans souffler; tranquille comme de l' huile.* §. Cheti, e chiatti, modo basso, che esprime il non si lasciar sentire, nè vedere; e proceder cautamente, e di nascosto in checchessia. *A la sourdine; sans bruit.* §. E cheto cheto, così raddoppiato, ha forza di superl. e vale Chetissimamente, e chetissimo. V.

CHETON CHETÒNE, avv. Chetissimamente, pian piano. *Sans le moindre bruit; très-doucement.*

CHETÒNE, NA, add. Che parla pochissimo, e dicesi per lo più per dispregio. *Pag. Com.* *Qui parle peu; taciturne.*

CHEUNQUE, Pronome m. Qualunque; qualunque cosa; ciò che. *Quoique ce soit; qui que ce soit; tout ce que.* Fa di me cheùnque ti piace, ec. *Tu peux faire de moi tout ce que tu voudras.*

CHI, Pronome m. e f. e s' usa nel plur. e sing. e vale colui che. *Celui qui, ou celle qui*, e al pl. *Qui, ceux qui, ou celles qui.* Chi da cose diverse infestato sia, ec. le quali da chi non le conosce, sarebbono, e son tenute grandi. §. Chi, per quale. *Qui.* Chi tenea coll' uno, e chi coll' altro. *Qui tenoit pour les uns, & qui tenoit pour les autres.* Chi ti potrebbe dir de' molti danni. *Qui pourroit te faire détail des grands dommages.* §. Per alcuno che. *Aucun, ou personne qui.* Quivi non era chi sapesse, ec. *Il n' y avoit là aucun, ou personne qui sût, &c.* §. Per chiunque. *Qui que ce soit; quiconque.* Parli chi vuole in contrario. §. Chi, talora ha forza di Se alcuno. *Si quelqu' un.* Come pienamente si legge per Lucano Poeta, chi le storie vorrà cercare.

CHIABELLATA. V. Chiavellata.

CHIABELLO. V. Chiavello.

CHIACCHI, BICHIACCHI, *Cr. N.* V. Chicchi, Bichiacchi.

CHIACCHIERA, s. f. Ciarla, favola, vanità, cosa di poco pregio. *Babil; parlerie; baliverne; fariboles; sornettes; pauvretés.*

CHIACCHIERAMENTO, s. m. Il chiacchierare. *Babil; parlerie.* §. Per voce sparsa, e non vera. *Faux bruit.*

CHIACCHIERÀRE, v. n. Avviluppare parole senza conclusione. *Babiller; jaser; parler à tort & à travers; verbaliser, baliverner; babiller; causer; caqueter; deviser.*

CHIACCHIERÀTA, s. f. Chiacchiera, chiacchieramento, il chiacchierare. *Babil; caquet; devis; parlerie.* §. Per voce sparsa nel volgo, e non vera. *Faux bruit.*

CHIACCHIERATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Salvin.* Colui che chiacchiera. *Babillard; causeur; parleur impitoyable.*

CHIACCHIERELLA, s. f. Dim. di chiacchiera. *Sornettes; fariboles; balivernes; niaiseries.*

CHIACCHIERETTELLA, s. f. Dim. di chiacchierella. *Petites fariboles, niaiseries, balivernes.*

CHIACCHIERINA, s. f. Chiacchieramento di donnetta, o fanciullo. V. Chiacchierella.

CHIACCHIERÌNO, s. m. Colui che chiacchiera. *Babillard; jaseur; causeur.*

CHIACCHIERÌO, s. m. V. Cicaleccio.

CHIACCHIERÒNE, s. m. Colui che chiacchera assai. *Causeur, jaseur; grand parleur; diseur de riens; hâbleur; parleur impitoyable.*

CHIACCHILLÀRE, v. n. Perder il tempo in chiacchiere inette e sciapite. *Babiller; caqueter; causer.*

CHIÀITO, s. m. *Castell.* Taccolo, intrigo, impiccio, briga. *Embarras, &c.* V. Briga, e Impiccio.

CHIAMA, s. f. Chiamamento, chiamata. V. §. Per elezione. V. E non fosse più la chiama del comune di Lucca. §. Chiama, e risponde, *T. Marinaresco.* V. Chiamare.

CHIAMAMENTO, s. m. Chiamata. *Appel.* §. Per invocazione. *Invocation.* E talvolta, *Evocation.* Lo chiamamento delle demonia. §. Per chiedimento. *Demande.* La quale devozione .... con chiamamento di grazia, ec.

CHIAMANTE, add. d' ogni gen. Che chiama. *Qui appelle; qui demande.*

CHIAMÀRE, v. a. Dire ad alcuno, che venga a te, o nominarlo, affine ch' e' risponda. *Appeller.* Andreuccio, non rispondendogli il fanciullo; cominciò più forte a chiamarlo. §. Chiamare a se qualcheduno. *Mander, appeller; faire venir.* §. Chiamare a se alcuno, parlandosi di Dio, s' intende del permettere che faccia Iddio, che alcuno parta di questa vita, come: l' ha chiamato a se. *Dieu l' a appellé à lui, il est mort.* Come Iddio chiamò a se Papa Innocenzio. §. Per nominare, appellare. *Nommer, appeller.* Faceva chiamarsi il tale, ec. *Il se faisoit appeller un tel.* Quest' è colui, che il mondo chiama amore. *C' est celui que le monde appelle amour.* §. Chiamare per eleggere. *Nommer; élire.* I capitani, consiglieri, ec. chiamino uno della compagnìa. *Que les capitaines, les conseillers, &c. nomment un de leur corps.* I Cardinali chiamarono Papa Innocenzio. *Les Cardinaux élurent Pape Innocent.* §. Per chiedere, domandare. *Demander, prier quelqu' un d' accorder quelque chose.* A cui io grido mercè chiamando, ed umilmente il prego. §. Chiamar fuori alcuno, dicesi del chiamare altrui a battersi, sfidarlo. *Appeller en duel; appeller au combat; envoyer; défier.* §. Chiamare si dice il nominare a' dadi il punto, che tu vorresti. *Appeller.* §. Chiamare la carta al giuoco della bassetta, vale nominar la carta, sopra la quale si vuol giuocare. *Nommer la carte.* §. Chiamarsi per contento, e chiamarsi contento, o simili, vale dire d' esser soddisfatto, o simili. *Être content, satisfait de quelque chose; se louer de quelqu' un.* E senza la particella per, chiamarsi contento, chiamarsi sazio, vinto, o simili. §. Chiamarsi obbligato, vale tenersi obbligato. *Être redevable, se reconnoître redevable, obligé.* §. Chiamare a cena, o a desinare, vale invitare a cena, o a desinare. *Inviter; prier à dîner ou à souper.* §. Chiamare alla corte, chiamare in giudizio, vale convenire, citare. *Citer; assigner, sergenter; actionner; ajourner; appeller en justice, faire venir devant le Juge.* §. Chiamare a' conti, strignere, e sforzare a render conto. *Se faire rendre compte; obliger à rendre compte.* §. Chiamare in testimonio. *Prendre à témoin.* §. Chiamar in aiuto. *Appeller; crier au secours; invoquer.* §. Chiamarsi una cosa da alcuno, vale riconoscerla da lui. *Reconnoître de .... &c.* §. Chiamar sotto voce, vale chiamar pian piano, con bassa voce. *Appeller-à-voix basse, tout bas.* §. Chiamar a raccolta. *Battre le tambour.* §. Chiamarsi offeso, vale tenersi offeso. *Se croire offensé.* §. Chiamarsi vinto, vale confessare d' esser vinto. *Se donner pour vaincu; avouer d' être vaincu.* §. Chiamarsi l' un l' altro. *S' entr' appeller.* §. Chiama, e risponde, *T. Marinaresco.* Fune discosta, o vicina. *Appelle.*

CHIAMÀTA, s. f. Chiamamento, il chiamare. *Appel.* §. Chiamata per elezione. *Élection, nomination.* Lucio Silla menò sua vita insino alla chiamata della sua questoria, sozza di lussuria, di vino, e d' amore. §. Chiamata si dice anche la battuta di tamburo, che chiama a battaglia. *Signal pour la bataille.* Onde far la chiamata, vale chiamare a battaglia. *Battre l' appel.* §. Far la chiamata de' Soldati, o simili, vale chiamargli tutti ad uno ad uno per riconoscere se ne manca alcuno. *Appel; faire l' appel.* §. Far la chiamata ad una città assediata, o simili, vale intimarle, o farle istanza, che spontaneamente s' arrenda. *Battre la chamade.* §. Chiamata è anche quel segno, che si fa per indicare il luogo, dove si dee fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura. *Renvoi, note; reclame.* §. Chiamata di Dio, dicesi delle interne ispirazioni divine. *Vocation.*

CHIAMATÌVO, VA, add. Atto a chiamare; vocativo. *Qui peut être appellé.*

CHIAMÀTO, TA, add. da chiamare. V. *Appellé.*

CHIAMATÒRE, v. m. Colui che chiama. *Celui qui appelle; qui nomme.*

CHIAMATRICE, femm. di chiamatore. *Celle qui appelle.*

CHIAMAZIÒNE. V. Chiamata.

CHIÀMO, s. m. Chiamamento. V.

CHIANA, s. f. Padule. *Marais.* §. Chiana è proprio nome d' acqua, sorgente nel Contado d' Arezzo, simile a palude, per avere il suo corso quasi insensibile. *Marais nommé Chiana dans le Comté d' Arezzo.*

CHIANATÒRE, v. m. *T. de' Corallaj.* Colui, che chiana il corallo. *Celui qui enfile & presse le corail.*

CHIANTÀRE. V. Accoecare.

CHIAPINETTO, s. m. *Castigl.* Sorta di calzeretto, o lo stesso che Calzeretto. V.

CHIAPPA, s. f. Cosa comoda a potersi chiappare: voce derivata da detto verbo, come presa da prendere. *Chose aisée à attraper.* Di chiappa in chiappa, cioè di pietra in pietra. *De pierre en pierre.* §. Per quella parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura, e l' appiccatura delle cosce, Natica. *Fesses.* Chiappe, e Culo. *Le fessier.*

CHIAPPÀRE, v. a. Carpire, acchiappare. *Attraper; accrocher.* §. Chiappare al boccone, vale ingannare con allettamenti. *Leurrer.* §. Per colpire, ferire, percuotere appunto. *Attraper; frapper.* Il Marchese a Florian l' avea diretta per chiapparlo nel mezzo della testa. §. Chiappare per trovare. *Trouver; rencontrer.* Perchè a roder toglieva un osso duro, mentre non lo chiappasse testa testa.

CHIAPPÀTO, TA, add. da chiappare. *Attrapé, &c.*

CHIAPPOLA, s. f. Cosa di niuno, o poco pregio. *Vétille; fadaise, ineptie; faribole; babiole; bagatelle; niaiserie; sottise; ravauderie; lanternerie.* §. Per uom leggieri, che direbbesi anche Fraschetta. V.

CHIAPPOLÀRE. V. Scartare.

CHIAPOLLERIA, s. f. Lo stesso che Chiappola. V.

CHIAPPOLÌNO, s. m. Dicesi per ischerzo a persona leggieri, che anche si dice Fraschetta. V.

CHIAPPOLO, s. m. Scartamento. *Rebut; refus; rejet.* Onde lasciar nel chiappolo è lo stesso appunto, che lasciar nel dimenticatojo. *Oublier; négliger, rebuter; refuser; laisser de côté.*

CHIÀRA, s. f. Albume dell' uovo. *Blanc d' œuf, la glaire d' un œuf.* §. Chiara, add. V. Chiaro.

CHIARAMENTE, avv. Con chiarezza, manifestamente, apertamente. *Clairement, ouvertement; nettement, manifestement; visiblement, coulamment; évidemment; distinctement; en bon françois, intelligiblement.* §. Chiaramente, per fedelmente. *Fidelement.* Sovra ciò ti consiglio, che chiaramente serva.

CHIARÀRE, v. a. Cavar di dubbio, chiarire. *Éclaircir; tirer hors de doute; tirer au net, au clair.* §. Per rischiarare. *Éclaircir.* §. Chiararsi, *Lib. M.* Farsi chiaro, rasserenarsi. *Se remettre au beau, s' éclaircir.* Il tempo si chiarò, e si serenò il Cielo.

CHIARÀTA, s. f. Medicamento fatto di chiara d' uova sbattuta, nella quale s' intigne stoppa o altro, e s' applica alle ferite, o percosse. *Remede fait avec une glaire d' œuf, dans lequel on trempe du coton, ou autre chose, & qu' on applique sur les contusions.*

CHIARÈA, s. f. Bevanda medicinale, composta d' acquavite, zucchero, garofani, ec. *Eau clairette.*

CHIARELLA, s. f. In modo basso: Il vino annacquato. *Vin trempé; vin dans lequel on a mis de l' eau.*

CHIARELLO, s. m. Voce fatta in gergo. Acqua. *Eau.*

CHIARENTÀNA, s. f. Spezie di ballo, che anche dicesi chirintana, chirinzana. *Sorte de danse en rond.*

CHIARETTO, TA, add. *Varch.* Alquanto chiaro. *Claret, un peu clair.*

CHIAREZZA, s. f. Lucidezza, splendidezza. *Clarté; lumière, splendeur.* §. Chiarezza d' acqua, e simili. V. Limpidezza. §. Chiarezza di voce. *Netteté de voix.* §. Chiarezza per Luce. *Lumière.* Comandò che il mondo fosse fatto.... e che la chiarezza fosse divisata dalle tenebre. §. Chiarezza del giorno, vale Luce del giorno. *Jour, lumière du jour.* §. Per Certificamento, sicurezza, soddisfazione. *Éclaircissement; sûreté, assurance.* Dette tre cose, che io domanderò, vorrai fare a chiarezza di me. Perchè apparisca nella sua gestificazione la chiarezza del vero: qui vale evidenza. *Clarté, évidence.* §. Trattandosi di scritture, vale Agevolezza, facile intelligenza. *Clarté, netteté, perspicuité.* Scrivete così per mia chiarezza. §. Trattandosi di famiglie, vale gentilezza, e nobiltà. *Éclat; splendeur, noblesse.* Onde chiarezza di sangue, vale nobiltà. *Noblesse.* §. Con chiarezza, vale chiaramente. *Clairement.*

CHIARIFICÀRE, v. a. Far chiaro. *Éclaircir; rendre clair ou plus clair.* Chiarificar l' occhio, la voce. *Éclaircir la vue ou la voix.* §. Chiarificare per trar di dubbio, o rendere intelligente. *Éclaircir, rendre savant, rendre intelligent, intelligent.* §. Chiarificare, vale eztandio chiarire, far di-

diventare più chiaro. *Clarifier; éclaircir*. Chiarificar il vino, il mosto, uno sciroppo.

CHIARIFICATO, TA, add. da chiarificare. *Éclairci; clarifié, &c.*

CHIARIFICAZIONE, s. f. Il chiarificare. *Clarification, éclaircissement*, §. Per Dichiarazione. *Éclaircissement; déclaration; explication d' une chose obscure*. Per chiarificazione di certi capitoli di pace.

CHIARIGIONE, s. f. } Il chiarire. *Éclair-*
CHIARIMENTO, s. m. } *cissement*. §. Per dichiarazione, manifestazione, attestato. *Déclaration; éclaircissement*.

CHIARINA, } s. f. Strumento di fiato. *Clai-*
CHIARINO, } *ron; hautbois*.

CHIARIRE, v. n. Risplendere, e divenir chiaro: contrario all' oscurare, e intorbidare. *S' éclaircir; devenir clair*. §. Chiarire, v. a. chiarificare, far divenir chiaro. *Clarifier; éclaircir*. In questo significato è pure neutro, e vale divenir chiaro. *Se clarifier*. §. Chiarire, vale anche cavar di dubbio, far chiaro e manifesto. *Éclaircir; rendre évident; intelligible*. E chiarirsi, vale uscir di dubbio, certificarsi, cerziorarsi. *S' assurer; sortir de doute; tirer un éclaircissement*. §. Per dichiarare, sentenziare. *Déclarer, manifester par acte public*. Citò prima, e poi chiarì ribello di santa Chiesa, ec. §. Per iscaponire, sgarare, sgarrare. [illegible] Chiarire assolut. o chiarirsi il popolo, dicesi di chi colle parole, o co' fatti si fa scorgere. *Faire connoître; ou se faire connoître*; ma prendesi in mala parte.

CHIARISSIMAMENTE, avv. Superl. di chiaramente. *Très-clairement; très-explicitement; très-évidemment; fort naturellement*.

CHIARISSIMO, MA, add. Superl. di chiaro. *Très-clair; très-brillant*. Acqua chiarissima, vale limpidissima. *Eau très-claire, très-pure*. §. Per notissimo, famosissimo. *Très-illustre; très-fameux; très renommé*. Siccome chiarissima fama, ec. Raccontando lo esilio del chiarissimo uomo Dante Alighieri. §. Chiarissimo, vale anche nobilissimo. *Très-noble; très-illustre*. Esser chiarissimo per nobiltà di sangue. *Être d' une très-bonne famille*. Ciascuna parea degna di poema chiarissimo, e di storia. *Chacune paroissoit mériter une histoire, & un très-beau poëme*. §. Per certissimo, sicurissimo. *Très-certain; très-assuré; très-convaincu*. Si te vo' chiari adunque, io son chiaro, chiarissimo. §. Per serenissimo. *Très-serein, très-clair*. Il tempo essendo chiarissimo.

CHIARITA, } s. f. Chiarezza, lucidezza,
CHIARITADE, } splendore. *Clarté; splen-*
CHIARITATE, } *deur*. §. Per ischiarimento, dichiarazione. *Éclaircissement; déclaration*. §. Per agevolezza, facile intelligenza. *Clarté*.

CHIARITAMENTE, avv. Con chiarità, apertamente, chiaramente. *Clairement; ouvertement; intelligiblement*. Parlò a lui, e gli disse chiaritamente i suoi pensieri senza oscurità di parole.

CHIARITISSIMO, MA, add. Superl. di chiarito. *Très-brillant, très-éclatant*. §. Per rischiaratissimo. *Très-clair, très-bien clarifié*. Usa diligenza, che il liquore colato a più doppi ti venga chiaritissimo. §. Per certificatissimo, sommamente accertato. *Très-assuré*. E me ne son chiarito, chiaritissimo.

CHIARITO, TA, add. da chiarire, risplendente, chiaro. *Éclatant; brillant; clair, lumineux*. Una chiarita stella nuovo rende splendore. §. Chiarito, vale anche di rara bellezza. *Beauté consommée, rare*. Per voi chiarita mia donna valente. §. Per noto, e manifesto. *Connu; reconnu; public*. La virtù vostra in Firenze è chiarita. §. Chiarito per fatto chiaro, rischiarato, contrario d' intorbidato. *Clarifié; éclairci*. Vi s' aggiugne dell' altro sugo chiarito tanto, che sia a [illegible] di sciroppo. §. Per isgarato, sgarrito, o sc[illegible]. *Désabusé, &c.* V. Scaponito. §. Per accertato, cavato, o uscito di dubbio. *Tiré de doute, assuré*. Ma chiarito ritorna al luogo, e spera, tocco l' uscio, torto in[illegible].

CHIARITURA, s. f. [illegible], e disinganno, fatto ad altrui, quanto meno si aspetta. [illegible] *& qu' on lui fait [illegible] lorsqu' il y pense le moins*.

CHIARO, s. m. Chiarezza, luce. *Clarté, lumière*. [illegible] avean fatto chiaro il nostro emisferio. *Le soleil naissant avoit éclairé, illuminé notre hémisphère, avoit répandu par-tout sa clarté*.

CHIARO, RA, add. Lucente, pieno di splendore, contrario d' oscuro. *Clair, lumineux; éclatant*. Quando la sera scaccia il chiaro giorno. §. Chiaro per puro, contrario di torbido, che anche [illegible]; ma denota più perfetta chiarezza. *Clair, limpide, qui n' est point troublé*. Chiaro, [illegible]. In un bicchier di vino, [illegible] chiaro [illegible], ec. [illegible] bere. §. Per [illegible], pulito. *Clair, net, poli, luisant en sa superficie, transparent*. E due bicchieri, che parean d' argento, sì eran chiari. §. Per vago, bello, [illegible]. *[illegible], gracieux*. Chiaro [illegible], non ti lasciar per [illegible]. §. Per celebre, famoso, [illegible], di gran [illegible]. *Illustre, célèbre, renommé, fameux,*

noble. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara come la reale. Cosa di più chiara memoria, che 'l vincere le remote nazioni degli Etiopi. §. Chiaro per leale, sincero. *Sincère, honnête; loyal*. Uomo di nazione infima, ma di chiara fede. §. Per manifesto, aperto, evidente. *Clair & net; évident; manifeste; visible; palpable*. Se noi non vogliamo negare la chiara veritade. §. Per metaf. vale intelligibile, facile a capire. *Clair; intelligible; aisé à comprendre*. Si desti al suon del tuo chiaro sermone. §. Far chiaro uno di qualche cosa, vale dimostrargliele a certa, sicura, fargliela conoscer vera. *Démontrer à quelqu' un la vérité de quelque chose; la lui prouver clairement*. §. Far chiaro, vale anche far lume, o luce. *Éclairer; accompagner quelqu' un avec de la lumière, ou lui en apporter pour lui faire voir clair*. §. Far chiaro, o celebre, vale illustrare, render celebre. *Illustrer; rendre célèbre*. §. Esser chiaro, esser chiaro come ambra, vale esser tranquillo, non esser alterato da pensieri. *Être tranquille*. §. Esser chiaro d' una cosa, vale esserne chiarito, esserne certo. *Être sûr d' une chose, en être assuré*. §. Non esser chiaro con uno, vale esser grosso, aver collera seco. *Être brouillé avec quelqu' un*. §. Chiaro, favellandosi di scritture, vale agevole, intelligibile, e piano. *Clair; intelligible*. §. Mettere in chiaro, vale dilucidare. *Liquider*. §. E aggiunto a voce, o a suono, è contrario di roco. *Clair, distinct; net*. §. E in forza di s. Far chiaro, vale torre di dubbio. *Éclaircir; tirer de doute*. §. Chiaro, aggiunto di Cielo, aria, tempo, e simili, vale sereno, senza nubi. *Clair; serein*. §. Mettere, o porre in chiaro alcuna cosa, vale accomodarla, o schiarirla in modo, che agevolmente, e con verità si veda com' ella stia. *Mettre au net; éclaircir; rendre évident*. §. Chiaro per forte, gagliardo. *Fort; robuste; vigoureux, sain & dispos*. I Cristiani così confortati si levarono chiari, come se mai non avessono combattuto.

CHIARO, avv. Chiaramente. *Clairement; évidemment; manifestement, &c.* Ahi lassa me, che as ai chiaro conosco, come io, ec. §. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, detto proverb. che significa, che i sani non hanno bisogno di medico. *Qui se porte bien, peut se moquer du médecin*. §. E figur. vale che chi ha la coscienza netta e pura, dee star sicuro, e non temere. *Qui a la conscience nette, ne craint rien*.

CHIARORE, s. m. Splendore. *Clarté; lumière; splendeur; éclat*. §. Per Limpidezza. V. §. Chiarore dicono i Marinaj a que' luoghi più chiari, che si veggono nell' aria in tempo fosco. *Éclaircie*. §. Per met. Il chiarore della giovanezza. *L' éclat; le brillant de la jeunesse*.

CHIAROSCURARE, v. a. Dipignere di chiaroscuro. *Allegr. Figurer en clair-obscur*.

CHIAROSCURO, s. m. e nel pl. Chiariscuri, pittura d' un color solo, al quale si dà rilievo con chiari, e con iscuri del medesimo colore. *Camaieu; clair-obscur*. Chiaroscuro color di cera. *Cirage*.

CHIAROSO, SA, add. Chiaro. V.

CHIASSAJUOLA, s. f. } Canale fatto a tra-
CHIASSAJUOLO, s. m. } verso a' campi delle colline per raccorre, e cavarne l' acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo. *Rigole; pierrée; saignée*.

CHIASSATA, s. f. Romoreggiamento, strepito. *Charivari; sabat; tintamarre; vacarme; tapage*.

CHIASSATELLO, } s. m. Dim. di chiasso.
CHIASSERELLO, } *Petit cul-de-sac, petite*
CHIASSETTO, } *ruelle*.

CHIASSO, s. m. Viuzza stretta. *Cul-de-sac; ruelle*. §. Darla pe' chiassi, vale fuggirsi, scantonare. V. §. Oggi Chiasso, detto assolutamente, si piglia per bordello. *Bordel; lieu de prostitution, ou de débauche; vilain lieu; mauvais lieu*. §. Andare in chiasso, propriamente vale andare alle case delle meretrici. *Aller au bordel, aller en garouage*. §. E figuratam. vale andare in malora. V. Malora. §. Chiasso, significa ancora romore grande. *Fracas, tintamarre; bagarre, carillon, bruit; vacarme, tapage; charivari; brouhaha; sabat*. §. Far chiasso, e fare un gran chiasso, vale romoreggiare, strepitare. *Mener un beau bruit, tapager, brailler, faire du vacarme*. §. Fare un chiasso, vale parlare con veemenza, o con esagerazione. *Parler avec chaleur, exagérer*. §. Per burla, scherzo. *Badinage; raillerie, jeu*. Onde voler il chiasso, o simili, vale voler la burla. *Aimer à rire; folâtrer, badiner, jouer*. §. Predicare la castità in chiasso, fare alcuna cosa male adattata, e fuori di proposito. *Prêcher la chasteté au bordel*.

CHIASSOLINO, } s. m. Dim. di chiasso,
CHIASSUOLO, } chiassetto. *Ruelle, cul-de-sac*.

CHIATTA, s. f. Sorta di vascello con fondo piano, usato per trasportar che che sia in poca [illegible] di luogo. *Ponton, bateau plat*.

CHIATTO, TA, add. *T. Mar.* Dicesi battello chiatto a que' battelli, che hanno il fondo piano, e come a diversi usi. *Bac, bateau, chaland*.

CHIAVACCIA, s. f. Pegg. di chiave. Chiave cattiva. *Grosse & mauvaise clef*.

CHIAVACCIO. V. Chiavistello.

CHIAVACUORE, s. m. Fermaglio d'oro, e d' argento, che già usavan di portar le donne in Firenze, ed era una cintura di tre dita larga, che alle spose novelle si usava di fare per lo più di mezzo rilievo con qualche figuretta ancor tonda infra esso. *Sorte de ceinture que les femmes de Florence portoient autrefois*. §. Chiavacuori. *Salvin*. Simile ad inchiodacuori, rubacuori, e voci sì fatte. *Qui rend amoureux; qui charme; qui enlève tous les cœurs*.

CHIAVAJO e CHIAVARO, s. m. Quegli, che ha in custodia le chiavi. *Celui qui a soin des clefs, celui à qui on donne à garder les clefs*. §. Per colui, che fa le chiavi, Chiavajuolo, Magnano. *Serrurier*.

CHIAVAJUOLO, s. m Colui, che fa le chiavi, Magnano. *Serrurier*.

CHIAVARDA, s. f. Chiovo grande col cappello bislungo. *Boulon; cheville ouvrière*. Chiavarde delle bitte. *Pailles de bittes*.

CHIAVARDARE, v. a. V. Inchiavardare.

CHIAVARE, v. a. Conficcare. *Enclouer; attacher avec des clous*. Chiavare in sur un legno, ec. §. Per bucare, forare. *Trouer; percer*. Se si chiava con molti aguti, la detta pianta molto aiutorio riceve. §. Per metaf. Che cotesta cortese opinione ti si è chiavata in mezzo della testa. *Qui t' a fourré cette idée dans la tête; qui t' a planté cela dans l' esprit*. §. Per ferire, e trafiggere. *Percer*. Come gli ebbe trovati amenduni in sul letto, gli chiavò con esso il coltello. §. Chiavare, vale anche serrare a chiave, o colla chiave. *Fermer avec la clef, fermer sous clef*. §. Per usare il coito. *Avoir commerce avec une femme*.

CHIAVARO, s. m. V. Chiavajo.

CHIAVATO, TA, add. da chiavare. *Encloué, &c.* §. Per Bucato, forato. *Percé, troué, &c.*

CHIAVATURA, s. f. Conficcamento. *L' action de clouer*. §. Per li chiodi stessi confitti, e 'l luogo dove son confitti, conficcatura. *Ferrure*.

CHIAVE, s. f. Strumento di ferro, col quale voltando dentro alla toppa, si serrano, e aprono i serrami. *Clef*. Chiave falsa. *Fausse clef*. Chiave comune. *Passe-par-tout*. §. Per l' autorità Pontificale, e Sacerdotale. Le chiavi di S. Pietro; le chiavi spirituali, ec. *Les clefs de Saint Pierre, l' autorité du Saint Siège, &c.* La potestà delle chiavi. *La puissance des clefs*. §. Per similitudine, si chiama chiave il luogo, che sia sur una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo. *Clef*. Quella Città è la chiave del Regno. *C' est une Ville qui est la clef du Royaume*. §. Per simil. Chiave, parimente si dice il legno, che tiene il mezzule dinanzi della botte. *Pièce de bois qui assujettit la barre du devant d' un tonneau*. §. Chiave per la similitudine degli ingegni, si chiama quella figura musicale, che denota la varietà, o diversità dei tuoni. *Clef*. §. Onde tornar in chiave, figurat. vale tornare a proposito. V. Callaja. §. Chiave, *T. de' Sonatori*. Strumento, che serve per accordare alcuni strumenti musicali da corda, come il buonaccordo, e simili. *Accordoir, clef*. §. Chiave, dicesi anche a un pezzetto di metallo, il quale alzandolo, o abbassandolo, apre, o tura i fori degli strumenti musicali da fiato. *Languette*. §. Chiave d'una fontana, strumento di metallo, che s'apre, e serra secondo che si vuole far venir fuora l'acqua, o altro, o ritenerla rinchiusa. *Robinet*. §. Chiave, *T. dell' Archit.*, dicesi a certi ferri grossi, i quali, come le catene, son posti nelle muraglie per tenerle più salde. *Ancre; tirant*. §. Chiave, si dice anche della contraccifera, onde si spiega, ed intende la cifera. *Clef de chiffre; la clef du chiffre*. §. Avere la chiave d' alcun negozio, vale esserne informatissimo; aver modo di tirarlo a fine. *Avoir la clef d' une affaire*.

* CHIAVELLARE. V. Conficcare.

* CHIAVELLATA, s. f. Piaga fatta con chiavello. *Plaie faite avec un clou*.

* CHIAVELLATO, TA, add. da chiavellare. *Cloué; attaché avec des clous*.

CHIAVELLO, s. m. Strumento di ferro sottile e acuto, con piccolo cappelletto a guisa di fungo dall' una dell' estremità, fatto per conficcare; e per poterlo ribadire non si tempera, e vale lo stesso che Chiodo. *Clou*.

CHIAVELINA, s. f. Arme in asta. *Javeline*.

CHIAVETTA, s. f. Dim. di chiave in tutti i suoi significati. *Petite clef; clavette, &c.* §. *T. Mar.* Chiavetta, piccol pezzetto di ferro appianato e aguzzo che entra d' ordinario per forza nel foro d' un pallone o d' una caviglia di ferro per fermarla, e tenerla salda. *Clavette*.

CHIAVICA, s. f. Fogna, smaltitojo. *Cloaque; égoût; lavoir*.

CHIAVICACCIA, s. f. Pegg. di chiavica. Fogna profonda. *Cloaque profonde*.

CHIAVICHETTA, } s. m. Dim. di chiavi-
CHIAVICHINA, } ca. *Petite cloaque, ou égoût*.

CHIAVICINA, s. f. Piccola chiave, chiavetta. *Clavette, petite clef*.

CHIA-

CHIAVICÒNE, s. m. Accr. di chavica. *Grande cloaque.*

CHIAVICUZZA, Chiavichina. V.

CHIAVISTELLO, s. m. Strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio le tien congiunte e serrate; ha un manico dall'un de' lati bucato e schiacciato, nel quale è il boncinello, che è quel ferro forato in punta, atto a ricever la stanghetta della toppa. *Cadenas; verrou.* §. Dicesi proverbialm. e in modo basso, baciare il chiavistello, che significa il non volere, o il non potere più tornare in una casa. *Baiser le loquet de la porte.* §. Rodere i chiavistelli, vale avere ira eccessiva; modo basso. *Ronger son frein.* §. Tastare il polso ai chiavistello, vale tentar di partire. *Chercher à s'en aller.* Si potrebbe anche dire nello stil burlesco. *Tâter le pouls à la serrure.* Dicesi anche de' ladri, che di notte tempo vanno a tentar le porte per vedere se possono entrare a rubare. *Tater les serrures pour ouvrir & voler.* §. Chiavistello del tamburo, *T. degli Oriuolaj*, Vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e i cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all'oriuolo. *Vis sans fin.*

CHIAVO, s. m. Chiavello. V.

CHIAUSSO, s. m. *T. della Stor. mod.* Spezie d' Usciere della Turchìa. *Chiaoux.*

CHIAZZA, s. f. Macchia, talora con crosta, o di volatica, o di rogna, o d'altro malore, che esca fuori della pelle. *Tache sur la peau; croûte de galle.*

CHIAZZÀRE, v. a. *Volg. It.* Voce usata da qualche Scrittore in luogo di macchiare, sparger di macchie. *Taveler; tacheter.*

CHIAZZÀTO, TA, add. Macchiato, tempestato, che anche dicesi brizzolato, indanajato. *Madré; paillé; tavelé; diapré; tacheté.*

CHICCA, s. f. Voce puerile, colla quale i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e cose simili. *Bonbon; nanan; friandises; dragées.*

CHÌCCHERA, s. f. Vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di bere cioccolata, o simili liquori. *Tasse.*

CHÌCCHERI, CIÀCCHERI, Voci, che non significano nulla, ma si usano nella stessa maniera, che Chicchi, Bichiacchi. V.

CHICCHERONE, s. m. Accresc. di chicchera. *Fortig. rim. Grande tasse.*

CHICCHESSÌA. V. Chi che sia.

CHICCHI, BICHIACCHI, CHICCHI, BICHICCHI, e CHIACCHI, BICHIACCHI. Parole, che non vogliono dir nulla, e diconsi di chi cicala assai, e conchiude poco. *Sottises; babil; baliverhes.*

CHICCHIRILLÀRE, v. n. Far baje, scherzare in cicalando, trattenersi, trastullarsi in cose di niuna conchiusione. *Gober des mouches; gober du vent; jaser; vetiller; s'amuser à la moutarde.*

CHICCHIRILLO, } Lo stesso che Chicchir-
CHICCHIRILLÒ, } lera. V.

CHICCHIRLÈRA, s. f. Baja, beffa, burla, il chicchirillare. *Babil; caquet; jaserie; sornettes; baliverues.*

CHICCHIRLÒ. V. Chicchirillo.

CHICCO, s. m. Granello, o acino. *Salvin. Callim. Grain.*

CHI CHE, Pronome, qualunque, qualsivoglia. *Quiconque; qui que ce soit.* Suol sempre mandare al subiuntivo. Chi che di essi sia il dicitore. *Qui que ce soit qui les dise.*

CHI CHE SIA, e CHICCHESSÌA, Pronome, qualunque, qualsisia. *Qui que ce soit.* §. E vale anche qualcuno. *Quelqu'un.* Diel voglia, siano favole, e che la morte di Germanico non rovini chi che sia.

CHIEDENTE, add. d'ogni g. Che chiede. *Postulant; qui demande.*

CHIEDERE, v. a. Ricercare altrui con parole di qualche cosa, domandare. *Demander; requérir, voir; s'enformer.* Chiedere in prestito. *Emprunter.* Chieder parere. *Consulter.* Chieder miracoli. *Tenter Dieu.* Chieder pietà, perdono. *Crier merci, &c.* V. Domandare. §. Chiedere a battaglia, vale Sfidare. V.

CHIEDÌBILE, add. d'ogni g. Che si può chiedere. *Qu'on peut demander.*

CHIEDIMENTO, s. m. Il chiedere. *Demande; l'action de demander.*

CHIEDITÒRE, v. m. Che chiede. *Demandeur; celui qui demande.*

CHIEGGIA, s. f. Balza scoscesa, schieggia. *Rocher; precipice.*

CHIERCA, *Cr. N.* V. Cherca.

CHIÈRERE, v. n. Dal lat. *Quærere.* V. Cherere.

CHIERESÌA, e CHIERISÌA, s. f. Chericìa, chericato, clero. *Clergé.*

CHIÈRICA. V. Cherica.

CHIERICÀLE, add. d'ogni g. Del clero, appartenente al chierico, all'ecclesiastico. *Clérical.*

CHIERICALMENTE, avv. *Volg. It.* In modo chiericale. *Cléricalement.*

CHIERICÀTO, s. m. Stato, o condizione del chierico, dell'ecclesiastico. Chericato. *Cléricature.*

CHIERICERÌA, s. f. V. Chiericato. *Cavalc. Pungil.*

CHIERICHETTO, CHIERÌCINO. V. Cherichetto ec.

CHIÈRICO. V. Cherico.

CHIERICÒNE. V. Chericone.

CHIERICUZZO. V. Chericuzzo.

CHIERISÌA. V. Chieresia.

CHIESA, s. f. Per la congregazione de' Fedeli. *L'Église; l'assemblée des Fidèles.* §. Per Tempio de' Cristiani, dove si celebra il sacrifìcio, e gli altri uffici divini. *Église; Temple consacré à Dieu.* §. Quando si dice assolut. la Chiesa di Pisa, di Modana, ec. s'intende la Cattedrale. *La Cathédrale; l'Église Cathédrale.* §. Si dà altresì il nome di Chiesa alle parti della Chiesa Universale, distinguendole col nome de' luoghi, come: la Chiesa Greca, la Chiesa Latina, la Chiesa Gallicana, ec. *L'Église Grecque; l'Église Latine; l'Église Gallicane, &c.* §. Per beneficio ecclesiastico. *Bénéfice.* Perciocchè povera Chiesa avea, per sostentare la vita sua, con una cavalla cominciò a portare mercatanzìa. §. Consumerebbe, o manderebbe a male il ben di sette Chiese, dicesi in modo basso di qualsivoglia grandissimo scialacquatore, e dissipator di sostanze. *Il dissiperoit les plus grands biens.* §. Dicesi in modo proverb. In Chiesa co' Santi, e all'osterìa, o in taverna co' ghiottoni, e co' ghiotti, che esprime doversi regolare le nostre azioni col dovuto riguardo del luogo ove siamo. *Il faut régler nos actions selon l'endroit où nous sommes.*

CHIESASTRA, s. f. *Bern.* Donna, che frequenta la Chiesa. *Dévote.*

CHIESETTA, s. f. Dim. di Chiesa, piccola Chiesa. *Petite Église; Oratoire.*

CHIESETTÌNA, s. f. Dim. di Chiesetta. *Chapelle; très-petite Église.*

CHIESICCIUÒLA, s. f. } Dim. di Chiesa;
CHIESÌNA, s. f. } piccola Chiesa.
CHIESÌNO, s. m. } *Petite Eglise; O-*
CHIESIUÒLA, s. f. } *ratoire.* §. Fare molti chiesini, modo basso, vale fare molte visite. *Faire beaucoup de visites.*

CHIESÒLA, s. f. *T. Marin.* Sorta d'armadio tutto di legno, situato davanti al timoniere. *Habitacle.*

CHIESOLÀSTICO, s. m. Colui che frequenta continuamente le Chiese. *Dévot; qui visite souvent les Églises; qui se tient presque toujours à l'Église.*

CHIESOLASTRO, s. m. *Volg. It.* Colui che frequenta le Chiese per ipocrisìa. *Dévot; faux dévot.*

CHIESTA, s. f. Chiedimento, il chiedere, il domandare. *Demande.*

CHIESTO, TA, add. da chiedere. *Demandé; cherché; requis.*

CHIESÙCCIA, s. f. Piccola Chiesa, e male in ordine. *Petite Église, ou Chapelle mal décorée.*

CHIESUÒLA, s. f. V. Chiesicciuola.

CHIETÌNO, NA, add. e talvolta s. Colui che vuol essere tenuto santo. V. Bacchettone. *Chietino* fu detto anche per Teatino. *Vasar. Vit.* Alla *Chietina* avv. cioè alla maniera de' Chietini. *Maur. rim.*

CHÌGLIA, s. f. *T. Marin.* La parte di sotto del navilio, e propriamente quel pezzo di legname, che si stende da poppa a prua, e che gli serve come di fondamento. *Quille.*

CHILÌADE, s. f. Spazio di mille anni. *Chiliade.*

CHILIARCA, s. m. *T. della Storia. Voce Greca*, che vale Condottiere di mille uomini. *Chiliarque.*

CHILÌDRO. V. Chelidro.

CHILÌFERO, RA, add. *T. de' Notom.* Aggiunto dato a quel vaso, o dutto, che conduce il chilo. *Chylifére.*

CHILIFICAMENTO, s. m. Chilificazione. *Chylification.*

CHILIFICANTE, add. d'ogni g. Che forma il chilo, che chilifica. *Qui forme le chyle.*

CHILIFICÀRE, v. a. Fare il chilo. *Faire le chyle.*

CHILIFICÀTO, TA, add. da chilificare. *Qui a passé en chyle.*

CHILIFICAZIÒNE, s. f. Il chilificare, il chilo. *Chylification; chylose.*

CHILINDRO, o CHILÌDRO. V. Chelidro.

CHILISMO, s. m. *Salvin.* Formazione, o gocciamento del sugo. *Formation ou découlement du suc.*

CHILO, s. m. Quel sugo bianco, che lo stomaco spreme da' cibi, e dalle bevande, e che poi diventa sangue. *Chyle.*

CHILÒSO, SA, add. Che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo. *Chyleux; de chyle; qui est de la nature du chyle, ou qui est mêlé avec le chyle.* Se le fecce sono chilose, usà cose apritive.

CHIMÈRA, s. f. Mostro favoloso, che ha faccia di lione, corpo di capra, e coda di dragone. *Chimère.* §. Chimera, figurat. prendesi per immaginazione vana, invenzione fantastica. *Chimère; illusion; imagination vaine ou creuse; vision cornue ou creuse.*

CHIMERICAMENTE, avv. In modo chimerico. *D'une manière chymérique.*

CHIMÈRICO, CA, add. Di chimera, vano, senza fondamento alcuno. *Chimérique; idéal; vain; frivole; fantastique; sans aucun fondement.*

CHIMERIZZÀRE, v. n. Immaginarsi cose vane, far castelli in aria, stillarsi il cervello. *Faire des chateaux en Espagne; faire des desseins & des projets en l'air; avoir des visions cornues, chimériques.*

CHIMERIZZATÒRE, v. m. Che chimerizza. *Qui fait des desseins & des projets en l'air; qui se nourrit de chimères.*

CHÌMICA, s. f. Arte, che col fuoco ed altro, separa le particelle de' misti, o separate le riunisce. *Chymie.* §. Chimica, add. f. Appartenente alla Chimica. *Chimique.* Operazione chimica. *Opération Chimique.*

CHIMICAMENTE, avv. *Art. Vetr.* In modo chimico, secondo l'arte chimica. *Par le moyen de la chimie; par une opération chimique.*

CHÌMICO, s. m. Colui che sa, o esercita la chimica. *Chimiste.* §. Chimico, ca, add. Che appartiene alla chimica. *Chimique; de la chimie.* Sale chimico. *Sel chimique.* Rimedio chimico. *Remède chimique.* Arte chimica. *La Chimie.*

CHIMO, s. m. Dicono i Medici alla massa del sangue, che si fa nel fegato, del chilo, creduto attratto dagl' intestini. *Chyme.* §. Chimo è anche una spezie di pesce di mare. *Sorte de poisson de mer.*

CHINA, s. f. Scesa, contrario d'erta. *Déclivité; pente; descente; vallée; la descente, ou le penchant d'une colline, d'une montagne, &c.* §. A china, posto avverb. vale A pendìo. *En pente.* V. Pendìo. §. In proverbio: Lasciar andar l'acqua alla china, vale non si dare affanno di nulla, lasciar andare le cose, come elle vanno naturalmente. *Laisser couler l'eau.* §. China, s. f. Spezie di radice straniera simile a quella della canna, che dicesi anche Cina. *Squine; esquine; china.* §. China per Chinachina. V. §. China, add. f. di Chino. V.

CHINACHÌNA, e CHINA, s. f. Scorza d'un albero del Perù, che discaccia le febbri. *Quinquina.*

CHINAMENTO, s. m. Declinamento, abbassamento, il chinare, e dicesi degli astri. *Déclinaison.*

CHINÀRE, v. a. Piegare in basso. *Baisser; abaisser; incliner; pencher.* Chinar gli occhi. *Baisser les yeux.* Chinar la testa. *Baisser la tête.* §. Chinar la testa, o il capo, vale acconsentire alle domande senza rispondere. *Consentir; faire signe de la tête que l'on consent, que l'on est content.* §. Chinar la testa, vale anche abbassarla per segno di riverenza. *Baisser la tête; s'incliner, faire une révérence en baissant la tête.* §. Chinar la testa, vale anche deporre l'albagia, umiliarsi. *Baisser la crete; perdre son orgueil; s'humilier.* §. Chinar le spalle, e gli omeri, vale sottoporsi, e comportar con pazienza. *Plier les épaules; se rendre, ou se soumettre à l'autorité, aux ordres de quelqu'un; souffrir patiemment.* §. Chinarsi, n. p. Piegare in basso tutta la persona. *Se baisser; se courber.* §. Chinare, in sign. n. vale declinare, venir meno. *Baisser; décliner.* Il dì chinava. *Le jour baissoit; le jour étoit sur son déclin.*

CHINÀTA, s. f. Scendimento, scesa, china. *Déclivité; pente; descente; vallée.*

CHINATAMENTE, avv. Quattamente, con curvità. *Courbé.* V. Quattamente.

CHINATEZZA, s. f. Curvità, curvezza. *Curvité; courbure.*

CHINÀTO, s. m. V. Chinatezza.

CHINATO, TA, add. da chinare, curvo, piegato, chino. *Courbé; plié, baissé; courbe, penché; devers.* §. Fig. vale abbassato, sconfortato, smarrito. *Découragé; abattu.* Avvegnachè i pensieri mi rimanesser e chinati, e scemi: così disse Dante nel suo Purgatorio, ma oggidì più non s'userebbe in tale significato.

CHINATÙRA, s. f. Curvatura, piegatura. *Curvité; courbure.* Abbiano i buoi le corna forti, e lunate, senza magagna di chinatura.

CHINCÀGLIA, } s. f. *Voci moderne, e*
CHINCAGLIERÌA, } *dell'uso.* Ogni sorta di mercanziuole di ferro, rame, e simili. *Quincaillerie; quincaille; mitraille.*

CHINCAGLIÈRE, s. m. Venditore di chincaglierìe. *Quincaillier.*

CHINCHÈ, Pronome. Chi che, chiunque, qualunque, qualsivoglia. *Quiconque; qui que ce soit; toute personne.*

* CHINCHESÌA. V. Chicchessia, chiunque.

CHINCHÌNA, s. f. V. Chinachina.

CHINÈA, s. f. Cavallo ambiante. *Haquenée.* Chinea Inglese. *Guilledin.* §. Chinea di Balaam in ischerzo, vale asino. *Un âne, la haquenée de Balaam.*

CHI-

CHINEÙCCIA, s. f. *Bemb.* Dim. di chinea, piccola chinea. *Petite haquenée.*

CHINEVOLE, add. d' ogni g. Che si china, pieghevole. *Pliant; souple; flexible.*

CHINEVOLMENTE, avv. In modo chinevole. *D'une façon pliante.* §. fig. Riverentemente, umilmente. V.

CHINO, s. m. Luogo che va allo 'ngiù. *Pente; le penchant.* [illegible] il vento in sulla fiamma, [illegible] correre [illegible] *Couler en bas.*

CHINO, NA, add. Inchinato, piegato, curvato, basso, [illegible] Tenea gli occhi sempre, e 'l viso chino.

CHINTÀNA, s. f. Quintana. *Faquin.* §. Ferire in quintana, detto fig. in signif. disonesto. Ella [illegible] come [illegible] e sapessono nella chintana ferire. *Elle venait essayer leurs armes & leurs forces.*

CHIOCCARE, v. a. *Voce bassa*, che vale dare altrui delle busse. *Battre; frapper; taper; donner des coups.*

CHIOCCHETTA, s. f. *Cal. Brev.* Ciocchetta. V.

CHIOCCIA, s. f. La gallina, quando cova l' uova, o guida i pulcini; detta così dalla voce roca, ch' ella manda fuora, che si dice chiocciare, o crocchiare. *Poule couveuse; la poule qui couve ou qui nourrit ses poussins.* Buona chioccia. *Poule qui est bonne couveuse.*

CHIOCCIÀRE, v. n. Il mandar fuora della voce che fa la chioccia. *Glousser.* Il chiocciare. *Gloussement.* §. E per simil. dicesi anche d' altri uccelli. Per mettere i pavoni in un campo accompagnati dalla loro nutrice a pascere, la quale col chiocciare gli riduce a casa. *Avec son cri les appelle & les reconduit.* §. Chiocciare si dice pure del cominciare a sentirsi male, essere malazzato. *Commencer à être malade; se sentir mal.* §. Per crocchiare, essere scommesso, scatenato, e render suono come i ferri de' cavalli quando son presso a essere schiodati. *Locher.*

CHIOCCIO, CIA, add. Roco, e propriamente [illegible] della voce della chioccia. *Enroué.* §. Essere, o star chioccio, vale cominciare a sentirsi male. *Se sentir mal; se sentir incommodé.*

CHIÒCCIOLA, s. f. Lumaca, sorta d' insetto di più spezie, di sostanza molle e viscosa, il quale sta ritirato in un guscio, ch' egli porta seco, [illegible] e stende dalla sua testa due spezie di corna, che egli ritira a piacimento. *Escargot; limaçon; limas à coquille.* §. Far come le chiocciole, vale ritirarsi, o serrarsi in casa. *Se retirer; s'enfermer dans sa maison; rentrer ou rester dans sa coquille.* §. Dicesi anche di alcuna cosa, che [illegible] rimpiccolisca. *Se retirer comme un limaçon.* §. Per la chiocciola dicesi per similit. [illegible] a modo di chiocciola, che [illegible] ed è lo stesso che dar le volte, [illegible] §. Soldato da chiocciole, pittor da [illegible] [illegible]

[illegible]

CHIOCCIOLETTA, CHIOCCIOLINA, s. f. Dim. di chiocciola. *Petit limaçon.* V. Chiocciola ne' suoi significati.

[illegible]

il chiovo, per dire aver deliberato, e stabilito. *Avoir resolu, déterminé.*

CHIOMA, s. f. Capelli del capo, capellatura. *Chevelure; crin; tête.* La chioma del cavallo, o del leone. *Crinière.* §. Chioma dicesi pure figur. di più cose. Chioma di stelle, e di comete, cioè raggio. *Chevelure.* §. Trar la chioma alla rocca, vale filare, sconocchiare. *Filer.* §. Parlando poeticamente di alberi, significa ora i rami, ora le fronde. *La chevelure des arbres.* Givan [illegible] allor le bionde chiome delle aperte campagne al caldo estivo: cioè le biade. *Les blés.* Starsi il pino, e l' abete, e 'l faggio, e l' orno senza l' usata lor frondosa chioma. *Sans leur chevelure; sans leurs feuilles.*

CHIOMANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Chiomato, che ha chioma; e figurat. frondeggiante. *Qui a beaucoup de feuilles & de branches.*

CHIOMÀTO, TA, add. *Magal. Salvin. ec.* Che ha chioma, capelluto. *Chevelu.*

CHIOMAZZURRO, add. m. *Chiabr. Voce ditirambica.* Che ha la chioma azzurra, ceruleicrinito. *Qui a les cheveux bleus.*

CHIOMINEVÒSO, SA, add. Che ha chioma canuta, bianca come neve. *Menz. Sat. De chevelure blanche.*

CHIOSA, s. f. Interpretazione, dichiaramento di cose oscure d' un libro. *Glose, explication; interprétation; commentaire.* §. Chiosa per macchia, che viene altrui per la vita. *Tache.* §. Chiosa è anche piombo gettato nelle forme di pietra dette pretelle, il quale giuocano i fanciulli in cambio di moneta. *Plaque de plomb.*

CHIOSÀRE, v. a. Interpretare, dichiarare, esporre, far chiosa. *Gloser; faire une glose; expliquer, éclaircir par une glose.*

CHIOSÀTO, TA, add. da Chiosare. *Glosé.*

CHIOSATÒRE, v. m. Che chiosa. *Qui explique; interprète; paraphraste, scoliaste.* §. Fig. dicesi di chi interpreti ogni cosa sinistramente, e biasimi sempre. *Gloseur, qui glose sur tout.*

CHIOSCO, s. m. *Voce Turchesca.* Dicesi di alcuni padiglioni posti sovra alcuni terrazzi ne' giardini. *Kiosque.*

CHIOSTRA, s. f. Chiostro per luogo dove altri faccia dimora. *Demeure; habitation.* Questa la chiostra è pur, questo è pur l' antro dell' antica Ericina. §. Per metaf. La chiostra della volontà, dell' anima, ec. *L' intérieur de l' ame, un cœur.*

CHIOSTRÌNO, s. m. Dim. di chiostro; piccol chiostro. *Petit cloître.*

CHIOSTRO, s. m. Luogo chiuso da abitare: oggi si dice alle logge intorno a' cortili de' conventi. *Cloître.* §. Chiostro si prende altresì assolutamente, e indefinitamente per Monastero; Convento. *Cloître; couvent; monastère.* Egli si è ritirato in un chiostro. La pietà non è tutta ne' sagri chiostri. §. Chiostro verginale, o della vergogna, si dice l' utero della femmina, e 'l collo della matrice. *La matrice & le vagin, ou col de la matrice.*

CHIOTTO, TA, add. Cheto. *Qui ne parle pas; qui ne dit mot, qui se tait, qui garde le silence.* E senza pur fiatar mi stava chiotto. *Je ne soufflois pas un mot.*

CHIOVAGIÒNE. V. Chiodagione.

CHIOVÀRE, v. a. Pugnere un cavallo, o altra bestia da soma con un chiodo fino al vivo, nel ferrarla. *Enclouer.* §. Chiovare l' artiglierie, o simili, vale inchiodarle, cioè renderle inabili ad essere adoperate, con mettere un chiodo nel focone. *Enclouer un canon.* §. Per conficcar con chiodi. *Clouer; attacher avec des clous.*

CHIOVÀTO, TA, add. da Chiovare; inchiodato, confitto con chiodi. *Cloué; attaché avec des clous.*

CHIOVATURA, s. f. La puntura che si fa col chiovo nel vivo ai cavalli, o altre bestie da soma nel ferrarle. *Enclouure.*

CHIOVELLATO, TA, add. Trapassato, o forato con chiovelli. *Percé de clous.*

CHIOVETTO, s. m. Dim. di chiovo, ma propriamente vale lo stesso. *Clou.* In mezzo di due [illegible] e con chiovelli in su la croce [illegible]

CHIOVO, s. m. Chiodo. *Clou.* §. Per metaf. [illegible]

[illegible]

CHIOZZO, s. m. *Pulc. ll.* Lo stesso che ghiozzo. [illegible]

CHIRAGRA, e CHIRAGRA, s. f. Gotta delle mani. [illegible]

CHIRAGROSO, SA, add. Offeso dalla chiragra. [illegible]

CHIRAGOSO, CA, add. di chiragra. *De chiragre.*

CHIRAGROSO, SA, add. *Cav. Lett.* Colui, o colei che patisce di chiragra. *Chiragre, celui ou celle qui est attaqué de la chiragre.*

CHIRINTÀNA, CHIRINZANA, s. f. Spezie di ballo. *Sorte de danse.*

CHIROGRAFÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Quegli per cui è fatto il chirografo. *Chirographaire.*

CHIRÒGRAFO, s. m. Scrittura autentica, fatta di proprio pugno, portante obbligazione. *Acte ou écriture sous seing privé; écrite de la main propre du débiteur.*

CHIROMANTE, s. m. Che esercita la chiromanzia, indovino. *Chiromancien.*

CHIROMÀNTICO, CA, add. di chiromanzia. *De la chiromancie.*

CHIROMANZIA, s. f. Indovinamento mediante le linee della mano. *Chiromancie.*

CHIRÒNIO, IA, add. *T. de' Chirurgi.* Aggiunto degli ulcere maligne ed invecchiate, i cui margini sono così duri e callosi, che difficilmente si possono rammarginare. *Chironien.*

CHIRONOMÌA, s. f. *Grecismo.* L' arte dei segni. *Chironomie.*

CHIROTONÌA, s. f. *T. Ecclesiastico.* Imposizione delle mani nel conferire gli Ordini Sacri. *Chirotonie.*

CHIRURGÌA, s. f. Arte d' operar colla mano in Medicina. *Chirurgie.*

CHIRURGICO, CA, add. di Chirurgia, appartenente alla Chirurgia. *Chirurgique; chirurgical.*

CHIRURGO, s. m. Cerusico. *Chirurgien.* Garzon chirurgo. *Frater; Garçon Chirurgien.*

CHISCIARE, v. a. Sarchiellare; leggiermente sarchiare. *Sarcler.*

CHITARE, v. a. Quetare, far fine, rilasciare. *Quitter; cesser; laisser.*

CHITARIGLIA, s. f. Dim. di chitarra, o anche lo stesso che chitarra. *Guitare, petite guitare.*

CHITARRA, s. f. Liuto piccolo, che manca del basso, e soprano. *Guitare.*

CHITARRINA, s. f. CHITARRINO, s. m. Dim. di chitarra. *Petite guitare.*

CHITTE, s. m. Spezie d' uccello, di cui si dice, che imbecchi il padre, e la madre quando sono invecchiati. *Espèce d' oiseau, qui ne se connoit guère.*

CHIOCCHIURLÀJA, s. f. Dicesi d' un romore confuso, che faccia molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine. *Bruit confus; cabaudérie; vacarme, charivari.* §. Per simil. si trasferisce ad ogni discorso poco ordinato, e non conchiudente. *Coq-à-l'âne.*

CHIUDENDA, s. f. Il chiuso. *Lieu clos; clôture.* §. È ancora quella chiusa, o riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro, ad orti, campi coltivati, o simili. *Echalier; palissade; clôture.*

CHIÙDERE, v. a. Serrare. *Clorre; enfermer; fermer; serrer; bacler; barrer.* Chiuder l' uscio. *Fermer la porte.* E si usa eziandio nel sentimento neut. pass. Chiudersi in casa. *Fermer sa porte; se barricader chez soi; s'enfermer dans sa maison.* §. Per serrar circondando. *Clorre; enfermer; entourer; environner de haies, de murs, de fossés; circonscrire; donner des bornes.* Chiudere una Città. *Entourer une Ville.* Chiudere con fossi. *Fossoyer; entourer de fossés.* §. Chiudere per serrare strignendo. *Serrer.* Sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuol caddde. §. Chiudere per serrare raccogliendo, e ristrignendo, o ripiegando. *Renfermer.* Così potessi io ben chiudere in versi i miei pensier, come nel cuor gli chiudo. §. Chiudere per serrare attraversando. *Barrer le chemin; clorre; boucher; fermer le passage, le chemin.* Chiuder l' entrata d' un porto. *Boucher un port; le fermer.* §. Per nascondere, celare, coprire, occultare. *Cacher.* Chiudersi. *Se cacher.* Ed el s' ancide, e non val, che uom si chiuda. §. Chiudere gli occhi a checchessia, vale non considerarlo, non ne far conto, far le viste di non vedere. *Dissimuler; conniver; fermer les yeux sur quelque chose.* §. Chiudere gli occhi dicesi dei morire. *Fermer les yeux; mourir.* §. Chiuder la porta in faccia a uno, vale serrarlo fuori di casa. *Pousser la porte au nez de quelqu' un.* §. Chiuder occhio, o l' occhio, vale dormire, addormentarsi. *Clorre l' œil, dormir; s' endormir; fermer les yeux.* Di tutta notte io non ho chiuso occhio. *Je n' ai fermé les yeux de toute la nuit.* §. Chiuder l' occhio, accennare. *Faire signe du coin de l' œil.* §. Chiuder la bocca ad alcuno, vale farlo tacere, e convincerlo. *Clorre la bouche; fermer la bouche à quelqu' un; le faire taire; l' empêcher de parler, ou le réduire à ne pouvoir répondre.* §. Chiudere uno fra quattro mura, vale imprigionarlo. *Emprisonner; enfermer; mettre dans une prison.* §. Chiudersi in un chiostro, in un monastero, [illegible] *S' enfermer dans un cloître; se faire religieux.*

CHIUDIMENTO, s. m. Il chiudere, e 'l chiuso. *L' action de fermer, de clorre.*

CHIUNQUE, pronome. Qualunque. *Quiconque, qui que ce soit.*

CHIURLARE, v. n. Dicesi il cantar degli assiuoli. [illegible] Chiurlare dicesi anche il fare il chiurlo. *Imiter le chant du* [illegible]

CHI-

CHIURLETTO, } s. m. *T. dell' Ornitologia.*
CHIURLÌNO, } Sorta d' uccello altrimenti detto Pazzolentino. V.

CHIURLO, s. m. Spezie di uccellagione, che si fa ne' boschi colla civetta, e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli, che vi si posino; lo che si dice anche Fistierella. *Chasse au pipeau*. §. Chiurlo si dice eziandio d' uomo semplice, e buono a nulla. *Lourdaud; stupide; homme de rien.* V. Babbaccione. §. Chiurlo, *T. dell' Ornitologia.* Sorta d' uccello, che frequenta i grandi acquitrini: ha il becco, e i piedi assai lunghi, le penne biancastre, ed è grosso quanto un piccion terrajuolo. In qualche luogo è chiamato Tarino. *Courlis, ou Courlieu de mer, ou Tarin.* §. Il chiurlo reale è grosso come un colombaccio, ed è di sapore più dilicato. *Le grand courlis.*

CHIUSA, s. f. Chiudenda, riparo, argine, trincea. *Clôture, enceinte, enclos; fortification.* Chiusa d' un campo. *Hallier.* Perocchè non era ancora per gli Pisani fatta chiusa, nè fortezza alcuna al prato di Lucca. §. Chiusa, o serratura de' porti. *Fermeture des ports.* §. Chiusa delle fiere, cioè serraglio. *Loge.* §. Tenere in chiusa, o simili, vale chiudere. *Fermer; tenir enfermé.* §. In chiusa assolut. o essere in chiusa, vale esser chiuso, serrato. *Être enfermé.* §. Mettere in chiusa, vale imprigionare. *Emprisonner; mettre en prison.* §. Mettere gli uccelli in chiusa, vale metterli al bujo, acciocchè non cantino, ma si riserbino a cantare al tempo dell' uccellatura. *Enfermer; mettre l' oiseau en mue; nourir la longe.* §. Chiusa dicesi ancora il fine de' sonetti, degli epigrammi, e di altri simili poetici componimenti. *Chûte.*

CHIUSAMENTE, avv. Celatamente, nascosamente, occultamente. *En cachette; à la dérobée; secrétement.*

CHIUSÌNO, s. m. Coperchio di chicchessia, per lo più di pietra. *Boutoir; margeoir; couvercle.*

CHIUSÌSSIMO, MA, add. Superl. di chiuso. *Très-bien fermé, &c.*

CHIUSO, s. m. Luogo circondato e serrato, e la cosa, che circonda, e serra. *Clos; enclos; pourpris; clôture.* Come le pecorelle escon dal chiuso ad una ad una. §. Chiuso, figurat. per tutto lo spazio della terra abitabile. *La terre.* Aggiugni che questo breve chiuso, che si abita, è abitato da più nazioni.

CHIUSO, SA, add. da chiudere. *Clos; fermé; enfermé.* §. Chiuso per coperto, nascoso. *Couvert; caché; voilé.* E così chiusa mi rispose. §. Per ristretto, raccolto. *Fermé; serré.* Quali i fioretti dal notturno gelo chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca. §. Chiuso, in forza d' avverbio, vale oscuramente. *Obscurément; à mots couverts.* Sicchè in quella materia non potea parlarmi chiuso. §. A chiusi occhi, posto avverbialmente, vale senza pensar più oltre, alla cieca. *Aveuglément; à l' aveuglette; à la boulevue.*

CHIUSÙRA, s. f. Chiusa. *Clôture; clos; lieu clos.* §. Per la serratura, o serrame degli usci. *Serrure; fermeture.*

CI. Talora avverbio locale: e vale qui, qua, e di qui. Si usa co' verbi di moto, e di stato, trovandosi usato con tutti e due, tanto del luogo, ove è, o va colui che parla, quanto di quello, ove è, o va colui, a cui si parla, come anche di diverso, ove non sia, nè vada nè l' uno, nè l' altro. Il tale non ci era, non ci andava. *Le tel n' y étoit pas, n' y alloit pas.* Non è via da uscirci, ec. *Il n' y a pas moyen d' en sortir, de s' en tirer.* §. Ci. Pronome, vale noi, e serve per quarto caso, e anche per terzo, affiggendosi talora a' verbi, siccome gli altri pronomi, benchè alcuna fiata apparisca anzi posto per vaghezza di favellare, che per necessità di esprimere. *Nous, à nous.* Non solo l' avere ci ruberanno, ma forse ci torranno oltr' a ciò le persone. *Non seulement nous serons volés; mais peut être aussi on nous tuera.*

CIÀ, s. m. Spezie d' erba, che nasce nella China, e nel Giappone, detta altrimenti Tè. *Le thé.*

CIAÀ, s. m. Ciabattino. V.

CIABATTA, s. f. Scarpa vecchia, e molto logora. *Savate; vieux soulier.* §. Ciabatta, s' usa anche per masserizie cattive e consumate. *Chiffons; vieilles hardes; guenilles.* §. Si dice per ischerzo, e metaf. Che tu ti stai colla ciabatta in mano la mattina a pensar versi nel letto. E altrove: Brachier, Ciabatta, e Coglia senza sugo. *Sot; ignorant.*

CIABATTÀJO, s. m. Colui, che traffica ciabatte. *Vendeur de vieux souliers.*

CIABATTERÌA, s. f. Cosa di poco conto. V. Bazzicatura.

CIABATTIÈRE, } s. m. Quegli, che raccon-
CIABATTÌNO, } cia, ricuce, e rattacconа le ciabatte, e le scarpe rotte. *Savetier.* §. Ciabattino, dicesi pure figur. d' ogni cattivo artefice. *Maçon; bousilleur.*

CIACCHE, *Malm.* Suono, che fan l' uova, o altre simili cose, allorchè si schiacciano. *Le bruit que font les œufs lorsqu' on les écrase.*

CIACCHERINO, s. m. *Red.* Dim. di Ciacco, Porcellino. *Petit cochon.*

CIACCIAMELLARE, v. n. Ciaramellare, Tattamellare. V.

CIACCO, s. m. Porco. *Cochon; porceau.* §. Ciacco fu anche in Firenze il soprannome d' un Parasito. V.

CIACCÒNA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorta di ballo alla Spagnuola; ed è pur l' aria d' una tal danza. *Chaconne.*

CIALCUITE, s. f. *Accad. Cr.* Pietra del Messico, di colore pari allo smeraldo, ed apprezzata quanto il diamante. *Chalcuite.*

CIALDA, s. f. Composizion di fior di farina: la pasta della quale si fa quasi liquida, e si strigne in forma di ferro, e cuocesi sopra la fiamma. *Gaufre; oublie; petit métier; croquant.* §. Dicesi in prov. Inciampar nelle cialde, o ne' cialdoni, lo stesso che Affogare in un bicchier d' acqua. *Se noyer dans un crachat.*

CIALDETTA, s. f. Dim. di cialda. *Petite gaufre, &c.* V. Cialda.

CIALDONÀJO, s. m. Che fa cialde, e cialdoni. *Oublieur; faiseur de gaufres.*

CIALDONCINO, s. m. Dim. di cialdone. *Petite gaufre; cornet.*

CIALDÓNE, s. m. Cialda avvolta a guisa di cartoccio. *Oublie; croquant; cornet.*

CIALTRÒNA, s. f. *Varch.* Verbal fem. di cialtrone. *Friponne; coquine.* Ma qui il Varchi parla d' una Puttana. V.

CIALTRÒNE, s. m. Gaglioffo. *Fripon; coquin; maraud; mal-honnête homme.* §. Cialtroni. *Truandaille.*

CIAMBELLA, s. f. Cibo di farina intrisa coll' uova, fatta, e ridotta in forma d' anello. *Gimblette; échaudé; craquelin; croquet.* §. Per similit. Fu fatta una ciambella vota di cristallo. *On fit une espèce d' échaudé de cristal.* §. Far la ciambella, *T. della Cavallerizza.* Azion nobile del cavallo, che si muove regolatamente nell' istesso luogo senza andar innanzi, nè tornare indietro. *Piaffer.*

CIAMBELLÀJO, s. m. Colui che fa, o vende le ciambelle. *Pâtissier, qui fait des échaudés, &c.*

CIAMBELLÀNO. V. Ciamberlano.

CIAMBELLETTA, } s. f. Dim. di ciam-
CIAMBELLINA, NO, } bella, fatta della medesima pasta, che 'l Berlingozzo, ma a campanella. *Craquelins; gimblettes.*

CIAMBELLOTTO, s. m. Drappo fatto di pelo di capra, talvolta liscio, e talvolta a onde. *Camelot.* §. Dicesi in proverbio: Egli fa come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, e vale egli persevera nel mal fare. *Il fait comme le camelot, il a pris son pli.*

CIAMBERLÀNO, s. m. Gentiluomo destinato al servigio della camera, nella corte de' Monarchi. Oggidì comunemente si dice Ciambellano. *Chambellan; Gentilhomme de la Chambre.*

* CIAMPELLATO, TA, add. Ornato d' intagli, rabeschi, o simili. *Orné de sculptures.*

* CIAMPRA, s. f. V. Zambra.

CIAMMÈNGOLA, s. f. Cosa di poco prezzo, cianciafruscola. *Bagatelle; fanfreluche; chose de rien.* §. Ciammengola, si dice anche per ischerzo a donna vile. *Fremmelle; femmelette.*

CIAMPANELLA. Voce, che s' usa accompagnata col verbo dare. Dare in ciampanelle, vale fare delle minchionerie, incorrere in debolezze, in falli, in errori, non corrispondere all' aspettativa. *Faire des sottises; des fredaines; tromper l' attente de quelqu' un.*

* CIAMPARE. V. Inciampare.

CIAMPICARE, v. n. Non trovar modo di camminar francamente, incespicare. *Broncher; chopper; faire de faux pas.*

CIANCERELLA, } s. f. Dim. di ciancia. *Ba-*
CIANCERULLA, } *biole; bagatelle; fadai-*
CIANCETTA, } *se; niaiserie; vetille; billevesée; chose de rien.* §. Ciancerella, e ciancerulla, per piccol trastullo. *Petit amusement; jeu d' enfant.*

CIÀNCIA, s. f. Beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore. *Babiole; bagatelle; baliverne; fanfreluche; jouet d' enfant; niaiseries; sornettes; fariboles; coquesigrues.* §. Dar ciance a chicchessia, vale dar parole, discorrere per non attenere. *Donner la salatine.* §. Dar ciancia, o dar la ciancia, dicesi per dar la baja, dar la burla, burlare. *Railler; jouer quelqu' un; se moquer de quelqu' un, le tromper, le duper.* §. Far ciancia. V. le Cianciare. V.

CIANCIAFRÙSCOLI, e CIANCIAFRÙSCOLE, s. f. pl. Baje, bagattelle. *Fanfreluches; bagatelles; badineries; billevesées; &c.* V. Baje.

CIANCIAMENTO, s. m. Il cianciare. *Badinage; baliverne; babil.*

CIANCIANFERA, s. f. Nome formato per ischerzo, e per non essere inteso, siccome quegli altri: la nomiera, la semiante, la scalpeора. *Mots imaginaires, dont Boccace s' est servi dans une de ses nouvelles.*

CIANCIANFRUSCOLE. V. Cianciafruscole.

CIANCIÀRE, v. n. Scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare, linguettare, cinguettare. *Baliverner; badiner; folâtrer; conter des sornettes, dire des fariboles; s' amuser à des bagatelles, à des badineries; babiller; jaser; caqueter.*

CIANCIATÓRE, v. m. Uomo, che volentieri ciancia. *Badin; folâtre; diseur de sornettes, de bagatelles; folichon; babillard; causeur; jaseur, discoureur; verbiageur; conteur de chansons; conteur de sornettes,* o semplicemente *Conteur.*

CIANCIATRICE, v. f. Donna, che volentieri ciancia. *Folâtre; babillarde; causeuse; discoureuse; conteuse; parleuse.* V. Cianciatore.

CIANCICARE, v. n. *Car.* Cianciare, ciarlare, cicalare. *Badiner; baliverner; jouer; folâtrer; jaser; caqueter; babiller.*

CIANCIERO, RA, add. Ciancioso, che ciancia. *Badin; folâtre; folichon; babillard.*

CIANCIOLÌNA, s. f. Dim. di ciancia. *Petit badinage; badinerie; chose frivole.*

CIANCIÓNE, s. m. Ciancia grande e grossolana, al pl. Ciancioni. *Balivernes; sornettes; niaiseries; fadaises.* §. Oggi Cianciоne, val cianciatore: cioè uomo, che volentieri ciancia. *Babillard, &c.* V. Cianciatore.

CIANCIOSAMENTE, avv. Con ciance. *En badinant; en folâtrant.*

CIANCIOSELLO, LA, add. *Salvin.* Dim. di cianciosо. Chiacchierino, cicalino. V. §. E fig. è aggiunto dato alla rondinella. *Qui gazouille.*

CIANCIÓSO, SA, add. Pien di ciance. *Badin, folâtre; folichon; babillard; diseur de riens; qui s' amuse à des bagatelles.* §. Ciancioso, per vezzoso, leggiadro, abbigliato. *Joli; paré; orné; enjolivé; charmant.* Quali capelli sopra il dilicato collo ricadendo più la fanno cianciosa.

CIANCIVENDOLO, s. m. Chiacchierone; parabolano. *Verbiageur; hâbleur; babillard.*

CIANCIÙME, s. m. Quantità di ciance; parole che non montano. *Charlatanerie; hablerie.*

CIANÌNO, NA, add. Del colore del ciano. *De la couleur du bluet.*

CIANFARDA, s. f. Sorta di veste antica, o abbigliamento di capo, come le cuffie, e le cappelline. *Sorte de bonnet qui étoit en usage autrefois.*

CIANFRUSAGLIA, s. f. Mescuglio di cose di poco momento. *Colifichet; fanfreluche; racailles.*

CIANFRUSCAGLIA, s. f. V. Cianfrusaglia.

CIANGHELLÌNA, s. f. } Di costumi simili
CIANGHELLÌNO, s. m. } alla cianghella, che fu donna di disonesti costumi, mentovata da Dante. Il Boccaccio nel suo Laberinto dice: Egli c' è un' altra maniera di savia gente, ec. la qual si chiama la cianghellina, ec. questo nome prese la nuova setta da una gran valente donna, ec. chiamata madonna cianghella. *Nom qu' on donnoit autrefois à une secte à Florence.*

CIANGOLÀRE. V. Chiacchierare.

CIÀNO, s. m. Spezie di fiore odorosissimo volgarmente detto ambretta. *Bluet; ambrette à la fleur du Grand-Seigneur.*

CIANTELLÌNO. V. Centellino.

CIAPPERÓNE, s. m. *Malm.* Sorta di veste, o forse abbigliamento di capo a foggia di berretta, che usavasi altre volte dagli uomini, e dalle donne, forse quello che i Francesi chiamavano, *Chaperon;* o forse quello che gl' Italiani dicevano Ciapperotto. V.

CIAPPEROTTO, s. m. Sorta di veste a foggia di mantello che usavasi anticamente. *Espèce de manteau.*

CIAPPOLA, s. f. *Voc. Dis.* Strumentino d' acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta o tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorar metalli che debbonsi smaltare, per rinettar figure di metallo, ed altri usi. *Echoppe, ciselet.* Ciappola da rinettare. *Ebarboir.*

CIAPPOLETTA, s. f. *Cellin.* Piccola ciappola. *Ciselet; échoppe des Orfèvres.*

CIARAMELLA, s. de' due g. Colui, o colei che ciaramella. *Babillard; conteur; causeur; diseur de riens.* Al fem. *Babillarde; causeuse; conteuse; diseuse de riens.*

CIARAMELLARE, v. n. Avviluppar con parole senza conclusione. *Caqueter; causer; jaser; babiller; parler à tort & à travers.*

CIARLA, s. f. Vana loquacità. *Babil; baliverne; causerie; caqueterie; parlerie.* §. Ciarla, per parlata, recitamento, o alcun componimento. *Discours; composition, pièce de prose, ou de vers.*

CIARLADÓRE, s. m. *Cr. N.* Ciarlatore. V.

CIARLAMENTO, s. m. Ciarleria. V.

CIARLANTE, add. d' ogni g. Che ciarla. *Qui jase; qui caquette; babillard; jaseur; causeur; verbiageur.*

CIARLÀRE, v. n. Parlare assai, parlar vanamente, e leggiermente: lo stesso che Cornacchiare, cicalare. *Babiller; causer; jaser; dégoiser; verbaliser; prôner; étourdir de son caquet.*

CIARLÀTA, *Cr. N.* Ciarleria. V.

CIARLATANERÌA, s. f. Astratto di ciarlatano, e prendesi anche per soverchia loquacità. *Charlatanerie; hâblerie.* V. Loquacità.

CIARLATANÌSMO, s. m. Discorso, o fatto da Ciarlatano. *Charlatanerie.*

CIARLATANESCO, CA, add. Che ha del Ciarlatano. *Charlatanesque.*

CIARLATÀNO, s. m. Cerretano, cantambanco. *Charlatan; vendeur d' orviétan; bateleur; opérateur; saltimbanque; triacleur; vendeur de mithridate.*

CIARLATÒRE, v. m. Colui che ciarla. *Babillard; jaseur; caqueteur; grand parleur.* §. Per lo più si piglia in cattiva parte, e s' intende di chi, oltre al ciarlare assai, dice bugie. *Hâbleur; menteur; abatteur de quilles; bavard, discoureur.*

CIARLATRÌCE, f. di ciarlatore. Colei che ciarla assai. *Babillarde; caqueteuse.* E in mala parte come ciarlatore. *Bavarde; discoureuse; hableuse; menteuse.*

CIARLERÌA, s. f. Il ciarlare. *Babil; caquet; caqueterie; causerie; devis, &c.*

CIARLIÈRA, s. f. *Lor. Med.* Colei che ciarla assai. *Babillarde; discoureuse; grande causeuse ou parleuse; caqueteuse.* V. Ciarliero.

CIARLIÈRE, *Cr. N.* Ciarliero. V.

CIARLIÈRO, s. m. Colui che ciarla assai. *Babillard; causeur; discoureur; conteur, qui n' a point la pépie.*

CIARLÒNE, s. m. Ciarlatore, e prendesi sempre in cattiva parte. *Babillard, bavard, craqueur; grondeur; traquet de moulin.* Essere un ciarlone. *Être un bavard; un hableur; un menteur.*

CIARPA, s. f. Arnese, e per lo più si dice d' arnesi vili, e dicesi ancora di qualsivoglia mescuglio di roba cattiva. *Guenilles; friperie; vieilles hardes; chiffons.* §. Ciarpa, dicesi anche il taffettà che portano sulle spalle le donne. *Écharpe.* §. Ciarpa, per quella banda, o cintura che portano gli uomini di guerra. *Écharpe; baudrier.*

CIARPAME, s. m. Quantità di ciarpe. *Quantité de guenilles; rebut.*

CIARPARE, v. n. Operar con prestezza, ma senza veruna diligenza, che dicesi più comunemente, acciarpare. V. Abborracciare, Acciabattare. §. Per Ciarpiere. V.

CIARPIÈRE, s. m. Dicesi di persona che ponga le mani in molte cose, ma tutte faccia male. *Brouillon; ma[...]; savetier; maçon; brouilleur.* §. Per Ciarliero. V.

CIARPONE, s. m. Colui che acciarpa. *Brouillon; ...; savetier; brouilleur.*

CIASCHEDUNO, } Pronome m. Ognuno, qualunque.
CIASCUNO, } sivoglia. E si usa di per se o anche accoppiato co' sustantivi, come addiettivo, e allora si unisce con tutti i casi, o col segno d' essi, o colla preposizione. *Chacun; un chacun; chaque; toute personne; quiconque; le tiers & le quart.* §. Trovasi alle volte nel numero del più; ma è fuor del comune uso.

CIATO, s. m. *Voce latina. T. della Stor. Rom.* Sorta di misura Romana, che conteneva tanto vino, quanto un uomo ne potea bere in un tratto. *Cyathe.*

CIAUSIRE, v. a. *Voce antiquata*, che viene dalla lingua provenzale, e vale riscegliere. *Choisir.*

CIBACCIO, s. m. Pegg. di cibo, cibo cattivo. *Mauvais aliment; mauvaise nourriture.*

CIBALE, add. d' ogni g. Di cibo. *Nutritif, qui concerne la nourriture.*

CIBALITÀ, }
CIBALITADE, } s. f. Cibamento. *Nutrition.*
CIBALITATE, }

CIBAMENTO, s. m. Il cibare. *Nutrition; nourriture.*

CIBARE, v. a. Dare il cibo, nutrire. *Nourrir; sustenter; fournir, donner la nourriture, les aliments.* §. Cibarsi n. p. Prender cibo. *Manger, se nourrir, se repaître, se paître.* §. Per met. Modo di ... di cibarsi in altra parte con lui. *Se contenter, se satisfaire.* §. Per simil. dovere i Padri, non cibar solamente i loro propri intelletti della sapienza celeste, ma esser pastori. *Se nourrir l' esprit, &c.*

CIBARE, s. m. Cibo. V.

CIBARIA, add. f. Aggiunto di certa legge presso i Romani, nella quale era prescritto che nelle cene non ecceder la spesa il valore di certe monete. *Somptuaire.*

CIBARIO, IA, add. Che serve di cibo. *Cocch. Vit.* V. Nutritivo.

CIBATO, TA, add. da cibare. *Nourri, &c.*

CIBAZIONE, s. f. Cibamento. V.

CIBO, s. m. Cosa da mangiare, vivanda. *Aliment, nourriture, pâture, mangeaille; mets; manger; viande.* Cibo di poca sostanza, leggiero. *Viande creuse.* §. Cibo, dicesi pure figur. di ciò che pasce l' animo, o trattenimento dello spirito, come il cibo dell' anima, il cibo degli occhi, ec. *Nourriture de l' esprit, &c.*

CIBORIO, s. m. Quel tabernacolo che sta in sul principale altare delle chiese, dove si tiene l' Ostia consacrata. *Ciboire.* §. Dicesi anche ... in ... l' arca in cui ... che ...

CIBOSO, SA, add. Fecondo, che produce cibo. *Fécond, fertile.*

CIBRÈO, s. m. Spezie di manicaretto fatto per lo più di colli, e di ... di polli. *Fricassée.*

CICA, s. f. e talora avv. Punto punto, nulla. *Point du tout, rien.* E cica di metal già non trovò. *Et il ne trouva pas le moindre petit morceau de métal.*

CICADA, s. f. *Alam. Voce poetica.* Lo stesso che cicala. *Cigale.*

CICALA, s. f. Animaletto, o insetto volante, che annoja col suo stridere nella state sull' ore calde. *Cigale.* §. Torre la volta alle cicale, dicesi di chi cicala molto. *Ennuyer avec son babil; babiller; jaser; caqueter.* §. In proverb. si dice grattar il corpo alla cicala, e vale dire per far dire; tratta la met. dal fastidioso e continuato canto di questo animale che si risveglia grattandogli il corpo. *Parler pour faire parler.* §. Cicala, s. m. e f. Cicalone: si dice di chi favella troppo. *Babillard; causeur.* E al fem. *Babillarde; causeuse.* V. Ciarlatore, e Ciarlatrice. §. Cicala dell' ancora. *T. Marinaresco.* Ghirlanda: dicesi di quelle funi ond' è ravvolto l' anello dell' ancora. *Emboudinure; boudinure.*

CICALÀCCIA, s. f. Pegg. di cicala nel signif. di cicalone. *Grand parleur; parleur impitoyable; grand babillard.* V. Cicala.

CICALALOGIA, s. f. Discorso da cicalatore. Arte intorno al e cicalate. *Discours sur le babil.*

CICALAMENTO, s. m. Cicaleccio, il cicalare. *Babil, caquet; caqueterie, &c.*

CICALANTE, add. d' ogni g. Che cicala. *Babillard; jaseur; qui jase comme une pie.*

CICALARE, v. n. Parlar troppo. *Babiller; jaser, causer; bavarder; caqueter; verbaliser.* §. In att. sign. per raccontare, ridir. *Conter; raconter; rapporter; redire ce qu' on sait.* Cicalare gli altrui segreti. *Dire, révéler les secrets des autres.*

CICALATA, s. f. Lo stesso che cicaleccio. *Babil, caquet; enfilade de discours.* Far una cicalata. *Faire un discours à perte de vue.* §. Cicalata, dicono i Fiorentini a certe lezioni in burla, che usano fare nelle loro Accademie in occasione degli stravizj. *Discours académique en style badin.*

CICALATÒRE, v. m. *Salvin.* Che cicala, che compone, o recita cicalate. *Celui qui récite un discours académique en style badin.* V. Cicalata.

CICALATÒRIO, IA, add. *Cr. N.* Che cicala, atto a cicalare. *Qui jase; qui babille, qui peut jaser, babiller, caqueter.*

CICALATRICE, s. f. *Salvin.* Verbal femin. di cicalatore, nel significato di cicalone. *Parleuse, &c.* V. Ciarliera.

CICALECCIO, s. m. } Lo stesso che cicala-
CICALERIA, s. f. } mento. Accademie. *Caqueterie, &c.* V. Cicalamento.

CICALETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di cicala. *Petite cigale.* V. Cicala.

CICALÌCCIO, s. m. V. Cicaleccio.

CICALIERA, s. f. *Volg. It.* Colei che cicala assai. *Babillarde; caillette.* V. Ciarliera.

CICALIÈRE, s. m. *Volg. It.* Colui che cicala, che parla troppo. *Babillard; jaseur; gazette, caillette, &c.* V. Ciarlone.

CICALÌNO, s. m. Ciarliero, che favella assai. *Babillard, &c.* V. Ciarliero.

CICALÌO, s. m. Ragionamento inutile, vano, o confuso. *Babil; discours frivole, inutile.*

CICALONÀCCIO, s. m. Peggior. di cicalone. *Grand babillard; grand bavard, &c.* V. Cicalone.

CICALÒNE, s. m. Colui che favella troppo. *Babillard; causeur; jaseur; caillette; discoureur; grand parleur; conteur; diseur de riens; traquet de moulin; verbiageur; bavard.*

CICATO, s. m. Antico modo di dire in gergo, che vale cieco per la limosina. *Aveugle, qui demande l' aumône.*

CICATRICE, s. f. Margine; quel segno, che rimane in sulla carne dalla ferita, o percossa rammarginata. *Cicatrice; couture; plaie.* §. Cicatrice, per trattato frodolente. *Artifice; ruse.*

CICATRIZZANTE, add. d' ogni g. Che cicatrizza. *Cicatrisant; épulotique.*

CICATRIZZÀRE, v. a. Far la cicatrice. *Cicatriser; réunir une plaie.*

CICATRIZZATO, TA, add. da cicatrizzare. *Cicatrisé.*

CICATRIZZAZIÒNE, s. f. *Redi.* Il cicatrizzare, saldatura di ferita. *Cicatrisation.*

CICCANTONA, s. f. *Car.* Ciurmatrice, baldracca, sgualdrina. *Vilaine, &c.* V. Baldracca.

CICCANTONE, s. m. Cantambanco. *Charlatan; saltimbanque.*

CICCHEBA, s. f. Chicchera. V.

CICCIA, s. f. Carne. Voce detta per lezio dalle balie, accomodandosi allo imperfetto favellar de' bambini, come pappa, bombo, e molte altre. *Viande.*

CICCIALARDÒNE. *Redi.* Ghiotto. V.

CICCIOLA, s. f. *T. Botan.* Fungo, detto così dal suo color della ciccia. *Sorte de champignon.*

CICCIOLO, s. m. Quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n' è tratto lo strutto, e si dice anche cicciolo. *Viande dont on a tiré le profit.* §. Fa cicciolo d' alcuno, vale in modo bas-

so tagliarlo a pezzi. *Hâcher quelqu' un en pièce.*

CICCIÒNE, s. m. Piccio a postema che si produce nella cute, e chiamasi anche fignolo. *Furoncle; clou.*

CICÈRBITA, s. f. Erba latticinosa da insalata che piace molto a' conigli. Grispignolo. *Laiteron; laceron.*

CICERBITÀCCIA, s. f. Pegg. di cicerbita, cicerbita di cattiva qualità. *Laiteron ou laceron de mauvaise qualité.*

CICERBITINO, NA, add. di cerbita. *De laiteron ou de laceron.* Sugo cicerbitino. *Su. de laiteron.*

CICÈRCHIA, s. f. Legume noto, molto ventoso, che è della spezie de' ceci. *Gesse; cicerole.* §. Dicesi proverb. al mente: Tu debbi aver mangiato cicerchie, quando uno col vedere non distingue bene una cosa, e credendo i ... che detta civaia faccia veder l' uno due. *Vous avez la berlue; vous avez les yeux aux talons.*

CICERCHÌNA, add. *T. di Natur.* Pietra cicerchina. *Sorte de pierre volcanique.*

CICERÒNE, s. m. Questa voce, che è nome proprio del celebre Orator romano, è stata dagli Stampatori per nome a una sorte di caratteri della Stampa. *Cicéro.* §. Cicerone nell' uso, si dice anco a a colui, che nelle Città d' Italia fa osservare quanto vi ha di curioso. *Cicerone.*

CICERONIANAMENTE, avv. In modo ciceroniano, alla maniera di Cicerone. *A la manière de Cicéron.*

CICERONIÀNO, add. Appartenente a Cicerone, e vale anche imitatore di Cicerone. *Cicéronien.*

CICHÌNO, s. m. Dim. di cica. Miccino, pocolino. *Un petit peu; tant soit peu; un petit brin; un rien.*

CICIGNA, s. f. Sorta di lucertola, che ha le gambe così corte e così piccole, che sembra un serpente. *Seps.*

CICISBÈA, s. f. *Magal. Salvin.* Accattamori, che uccella amanti. *Coquette.*

CICISBEÀRE, v. n. Donneare, vagheggiar donne, fare il galante. *Courtiser les Dames; faire sa cour aux Dames; faire le galant; cajoler les femmes; leur faire les yeux doux.*

CICISBEÀTO, s. m. *Magal.* Cicisbeatura, galanteo. *Coquetterie.*

CICISBEATURA, s. f. Il cicisbeare. *Coquetterie; galanterie.*

CICISBÈO, s. m. Colui, che cicisbea, vagheggino, damerino. *Dameret; coquet; muguet; galant.* §. Dicesi anche Cicisbeo, un fiocco di nastro, che si tiene alla spada, al ventaglio, e simili. *Nœud d' épée, &c.*

CICLÀME, e CICLAMÌNO, s. m. *T. Botan.* Pianta volgarmente detta Pan Porcino. *Ciclamen; pain de pourceau.*

CÌCLICO, CA, add. *T. Dottrinale.* Circolare, onde s' è formata la voce Enciclico. *Cyclique.*

CICLO, s. m. *T. della Cronologia.* Certo periodo, o seguito di numeri in progressione regolare sino a un certo termine, e che poi ritornano gli stessi senza interruzione. *Cycle.* Ciclo solare. *Cycle solaire.* Ciclo lunare. *Cycle lunaire.* Ciclo dell' Indizione. *Cycle de l' Indiction.*

CICLOIDÀLE, add. *T. della Geometria.* Appartenente a cicloide, di cicloide. *Cycloïdal.*

CICLOIDE, s. f. *T. della Geometria.* Quella curva, che descrivesi da un punto della circonferenza d' un cerchio, il quale si stende, avvolgendosi sopra un piano. *Cycloïde.*

CICLOMETRÌA, s. f. *T. della Geometria.* L' arte di misurare i cerchi, ed i cicli. *Cyclométrie.*

CICOGNA, s. f. Sorta d' uccello grande, di penne bianche e nere, il quale fa gran romore col becco, che è lungo e rosso, battendolo molto insieme: egli è nimico delle rane, e delle serpi. *Cigogne.* §. Cicogna, dicesi ancora a quel legno, che bilica la campana. *Mouton d' une cloche.*

CICOGNÌNO, s. m. Figliuol piccolo della cicogna. *Le petit de la cigogne.* V' è chi dice *Cigogneau.*

CICORACEO, EA, add. V. Cicoriaceo.

CICORÈA, } s. f. Radicchio. *Cicorée.* Cico-
CICÒRIA, } rea salvatica. *Hédypnois.*

CICORIÀCEO, EA, add. *T. de' Medici.* Estratto dalla cicorea. *Chicoracée.*

CICURÀRE, v. a. *Segner.* Che anche dicesi Cicurire. Addomesticare, mansuefare. *Apprivoiser.* V. Addomesticare, e Mansuefare.

CICURÌRE, v. a. *Fracast.* Cicurare. V.

CICUTA, s. f. Erba velenosa molto simile al prezzemolo. *Ciguë.*

CICUTÀRIA, s. f. *T. Offizin. e Botan.* Pastricciano salvatico. *Cerfeuil sauvage.*

CICUTÈNNA, s. f. Sorta di strumento da sonare. *Sorte d' instrument de musique.*

CIECAMENTE, avv. Alla cieca, al bujo, senza vedere. *A l' aveuglette; à tâtons; sans lumière; sans y voir.* §. Ciecamente, fig. vale inconsideratamente. *Aveuglément, inconsidérément; à l' aveuglette, à tâtons; sans rien considérer, sans rien examiner.*

CIECARE, v. a. *Car.* Lo stesso che accecare. *Aveugler.* V. Accecare.

CIE-

CIECHÉSCO, CA, add. Da cieco. *D'aveugle.*
CIECHITÀ, CIECHITÀDE, CIECHITÀTE, } s. f. Cechità, cecità. *Cécité.* Al figurato. *Aveuglement.*
CIECO, CA, add. Accecato, privo del vedere. *Aveugle, privé de l' usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* §. Cieco per occulto, coperto. *Caché; couvert; qu' on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una fossa cieca. La rende obbedientissima a' ciechi endeggiamenti dell' aria. §. Cieco, fig. vale che non ha riguardo a persona. *Indifférent, qui ne garde nul menagement; qui ne menage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix & des Juges, qui n' ont aucun égard à personne.* §. Cieco per dinotante eccesso d' affetto. *Aveugle, offusqué par la passion.* E vedevala così cieca del fatto suo, ec. Gli amanti sono ciechi. *Les amans sont aveugles.* Dicesi anche dell' istessa passione, come cieca ambizione, cieco amore. *Ambition aveugle; amour aveugle.* §. Obbedienza cieca, vale pronta ed intiera. *Obéissance aveugle.* §. Cieco per bujo, oscuro, offuscato, pien di tenebre. *Obscur; sombre; ténébreux.* E la lor cieca vita è tanto bassa. Chiuso gran tempo in questo cieco legno errai, senza levar l'occhio alla vela. §. Lanterna cieca, *Voce dell' uso.* Nome, che si dà a quelle lanterne, con cui chi le porta può vedere senza esser veduto, e il cui lume si può nascondere quando si voglia. *Lanterne sourde.* §. Cieco; cieca è anche s: egli è un cieco; ella è una cieca. *Aveugle.* §. Dicesi proverbialm. in modo basso, Bastonate, o mazzate da ciechi, e vale sode, e senza badare ove si diano. *Rudes coups de bâton.* Dar bastonate da ciechi. *Frapper comme un sourd; frapper sans mesure & sans pitié.* §. Non potere, o non avere da far cantar un cieco, vale non avere nè pure un quattrino. *N' avoir pas de quoi faire chanter un aveugle.* §. In terra di ciechi beato è chi ha un occhio, o chi v' ha un occhio è signore, e dicesi per esprimere, che chi sa alcun poco fra gl' ignoranti, è riputato dottissimo. *Au royaume des aveugles, les borgnes sont Rois.* §. Mangiar coi ciechi, vale sapere il conto suo. *Savoir son compte.* Fare un cantar da cieco, vale Fare una filastroccola lunga lunga, senza sugo, o sapore alcuno. *Faire un discours à perte de vue.* §. Avere a far co' ciechi, vale avere a trattar co' balordi. *Avoir à faire à des sots.* §. Intestino cieco è il primo degl' intestini grossi, che esce fuori dal principio dell' intestino colon, ed è chiuso in fine. *Le cœcum.* §. Scala, o camera, ec. cieca, e vale scala, o camera, ec. che non ha finestre da prender lume. *Chambre borgne; escalier borgne, &c.* §. Alla cieca, posto avverbialm. vale ciecamente. *A l' aveuglette; à tâtons; les yeux fermés.* Giudicare alla cieca. *Juger comme un aveugle.* Parlandosi di Giudici. *Juger sur l' étiquette du sac.*
CIECOLÌNA, s. f. Anguilla piccolissima. *Sorte d' anguille des plus petites.*
CIECOLÌNO, s. m. Dim. di cieco, dicesi di giovinetto privo della vista. *Cellin. Vit. Jeune homme aveugle.*
CIELO, s. m. La parte del mondo, ch' è sopra gli elementi. *Ciel.* §. Cielo, per la veduta del cielo. *Le jour; la lumière; la vue du ciel.* Presa da dolore, subito il cielo perdei, cioè la veduta del cielo. *Je ne vis plus le ciel; je ne vis plus la lumière.* §. Per Paradiso. *Le ciel; le paradis; la gloire céleste.* Trionfa l' anima in cielo. §. Per l' Elemento dell' aria. *L' air; le ciel.* Tanta, e tale fu la crudeltà del cielo. Piove a ciel dirotto. *Il pleut à verse.* §. Per la potenza sovraumana. *Le ciel; Dieu; la Providence; la Volonté divine.* Questo è un decreto del cielo. *C' est un arrêt du ciel.* Il cielo vi sia propizio. *Le ciel vous soit propice.* §. O cieli, o Dio, detto per modo d' esclamazione deprecativa. *O ciel! o juste ciel!* §. Cielo, si prende anche volgarmente per clima, paese. *Ciel; climat, pays.* Spesso cangiando ciel si cangia sorte. §. Cielo per similitudine si prende per la parte superiore di molte cose, come: Ciel di forno, di cortinaggio, carrozza, e simili. *Ciel du four; le ciel du lit, d' un carrosse, &c.* Cielo d' una camera. *Lambris; voûte d' une chambre.* §. Non dare nè in cielo, nè in terra, dicesi di chi s' avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, ed anche di chi è soprafatto da veemente passione, onde non sa quel che si faccia. *S' égarer; être troublé; ne savoir ce qu' on fait.* §. Mettere, o porre la bocca in cielo, vale ragionare di cosa, che sorpassi la condizione umana. *Parler, raisonner sur des matières qui surpassent l' entendement humain.* E per similitudine dicesi di chi fa qualunque cosa difficile. *Faire l' impossible; faire quelque chose qui est extrêmement difficile.* §. Raglio d' asino non arriva in cielo. V. Asino. §. Dare un pugno in cielo; far cosa impossibile. *Tenter l' impossible.* §. Toccare il ciel col dito, dicesi in proverbio dell' avere ottenuto alcuna cosa sopra i meriti, o fuori dell' espettativa. *Toucher le ciel du bout des doigts.* §. A cielo, posto avverbialmente vale sommamente. *Extrêmement; jusqu' au ciel.* Dolgonsi di voi a cielo. Messer Lodovico vi celebra a cielo.

CIÈRA, s. f. *Volg. It.* Volto, o aria di volto, sembianza. *Mine; visage.* V. Cera.
CIERBOTTÀNA, s. f. *Car.* Cerbottana. V.
CÌFERA, e CIFRA, s. m. Scrittura non intesa, se non da coloro, tra i quali s' è convenuto del modo del comporla, come erano presso i Greci le Scitale Laconiche. *Chiffre.* §. Favellare in cifra, lo stesso che favellare in gergo, oscuramente. *Parler obscur.* §. Cifra altresì è l' abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, ne' sigilli, e simile. *Chiffre.*
CIFERISTA, s. m. Scrittor in cifera, o di cifere. *Celui qui écrit en chiffres.*
CIFRA. V. Cifera.
CIFRARE, v. a. Apporre la cifera ad un' opera di pittura, scultura, e simili. *Baldin. Dec. Chiffrer.*
CIGLIETTO, s. m. Capotasto d' un violino, e simili strumenti da corde. *Sillet.*
* CIGLIÀRE, s. m. Ciglione. V.
CÌGLIO, s. m. La parte sopra all' occhio con un piccolo arco di peli. *Cil; sourcil.* §. Per vista, e occhi. *Les yeux; la vue.* La qual tenieno i Fiorentini in su le ciglia di Pisa. §. Aguzzar le ciglia, vale affissar la vista. *Fixer les yeux; regarder fixement.* §. Alzar il ciglio, o le ciglia, dicesi dello alzar la fronte per farsi vivo; quasi lo stesso che mostrare il viso. *Lever la tête; lever les yeux; montrer le visage.* §. Ciglio per Ciglione. V. §. E per similitudine dicesi d' altre eminenze. *Hauteur; éminence; collinette.* §. Inarcar le ciglia. V. Inarcare.
CIGLIÒNE, s. m. Quel terreno rilevato sopra la fossa, che soprasta al campo. *Crête.*
CIGLIUTO, TA, add. *Car.* D' ispido e folto ciglio. *Qui a les cils épais; qui a beaucoup de poils aux paupières.*
CIGNA, s. f. Cinghia. *Sangle.* §. Carrozza, letto, e simili sulle cigne, vale che si reggono da cigne. *Carrosse à soupente; lit à sangles.* §. Star sulle cigne, dicesi propriamente de' cavalli, quando sono ammalati. *Être sur les sangles; être malade.* §. E figuratamente dicesi d' uomo ammalaticcio e cagionoso, che per debolezza mal si regge in piedi. *Être maladif, infirme, valetudinaire.*
CIGNALÀCCIO, s. m. *Segner.* Accr. di cignale. *Un gros sanglier; un grand sanglier.*
CIGNALE. Lo stesso che Cinghiale. V.
CIGNÀRE. Lo stesso che Cinghiare. V.
CIGNÀTO, TA, add. da cignare. V.
CIGNATURA, s. f. *T. Architetton.* Ciò che circonda, e strigne un edifizio per tenerne le parti ben collegate. *Vasar. Enchaînement.*
CÌGNERE, e CÌNGERE, v. a. Propriamente legare il vestimento nel mezzo della persona. *Se ceindre; serrer le corps avec une ceinture, ou quelqu' autre chose.* §. Cigner la spada, vale porre, o attaccare la spada alla cintura, con cui altri è cinto. *Ceindre l' épée; mettre l' épée au côté.* §. Cignere per avvincere. *Embrasser; serrer dans ses bras.* Lo collo poi colle braccia mi cinse. §. Cignere per circondare. *Ceindre; entourer; environner; enceindre; clorre.* Fece cigner la terra di fossi, e steccati. §. Cignersi, n. p. Legarsi il vestimento, o altro. Fasciarsi con benda, nastro, ec. *Se ceindre; se serrer le corps, les reins, &c.* §. Cignerla a uno, vale fargli o un male o un dispiacere, o una burla, calargliela, accoccargliela. *Jouer un tour, une pièce à quelqu' un.* §. Cignersela, dicesi per mostrare di volersi a suo tempo vendicare di alcuna beffa, o ingiuria ricevuta; lo che si dice anche legarsela al dito. *La marquer.*
CIGNO, s. m. Uccello bianchissimo, che usa alle fiumane, che gli antichi credettero non cantasse mai, se non in quell' anno, che dee morire. *Cygne.* §. Cigno per segno celeste, o costellazione dell' Emisfero settentrionale. *Cygne.* §. Poeticamente si dice Cigno a un Poeta. *Cygne.* §. Cigno, appresso i Medici è ancora una spezie di collirio descritto da Galeno. *Collyre.*
CIGNÒNE, s. m. Cinghia grande, e per lo più dicesi di quelle de' cavalli. *Sousventrière; sangle.* E delle carrozze. *Soupente.*
CIGOLAMENTO, s. m. Cigolare. *Craquement; bruit des roues.*
CIGOLÀRE, v. n. Lo strider, che fanno i ferramenti, o i legnami fregati insieme, quando e' s' adoperano. *Craquer; crier, ou faire un bruit comme celui des roues.* §. E di qui il proverbio: La più cattiva carrucola, o la più cattiva ruota del carro sempre cigola; che vale, che colui, che dovrebbe star cheto, cinguetta, e si fa sentir più, che gli altri. *La plus mauvaise roue du char, fait toujours le plus de bruit.* §. Dicesi pure in proverbio: A voler, che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote; e vale, A non volere, che altri, parlando, sconci i fatti nostri, bisogna con regali acquietarlo. *Il faut graisser la patte, le marteau.* Dicesi anche cigolare di quella voce, che esce dal tizzon verde, quando egli abbrucia, e soffia. *Pétiller; parlant du bruit que font les tisons en brûlant.*
CIGOLÌO, s. m. Il cigolare, cigolamento. *Craquement, &c.* V. Cigolamento.
* CÌGOLO, * CÌGULO, } add. Piccolo. *Petit.* Se voi perdonate agli uomini lo cigulo peccato, lo vostro padre, che è in Cielo, vi perdonerà lo vostro grande. §. Cigulo s. m. *Grad. S. Gir.* Sorta di strumento da pigliar pesce, forse la bilancia. *Carrelet.* Come il pescatore che guaita lo pescio al gran filo, o al cigulo, o alla lenza.
CILECCA, s. f. Beffa, che si fa altrui mostrando di dargli checchessia, e non gliele dando. *Niche que l' on fait à quelqu' un, lorsqu' on lui présente une chose qu' on ne lui donne point.*
CILESTRÌNO, NA, add. Lo stesso che Cilestro. V.
CILESTRO, TRA, add. Di cielo. Ma sempre si piglia per aggiunto di colore. *Bleu; bleu mourant.* Cilestro azzurro. *Bleu céleste.* §. Il cilestro sustantivamente. *La couleur bleue.*
CILIÀRE, add. d' ogni g. *T. de' Notom.* Aggiunto d' un muscolo, che si stende fra il pannicolo carnoso delle palpebre, e quella porzione del pericranio, che le soppanna: chiamasi anche l' orbicolare. *Le muscle orbiculaire; le fermeur des paupières.* §. Diconsi anche Ciliari tutte le parti, che appartengono alle ciglia. *Ciliaires.*
CILICCÌNO, add. Di cilicio; simile a cilicio. *De cilice; de haire.*
CILÌCCIO, CILICIO, } s. m. Sorta di giubbone, o camiciuola fatta di setole di cavallo, o d' altro pelo ruvido e pungente, le quali pungono continuamente la carne. *Cilice; haire.*
CILIÈGIA, s. f. Lo stesso che Ciriegia. V.
CILIÈGIO, s. m. Albero che produce le ciliege. *Cerisier.*
CILIMÒNIA, s. f. *Buon. Tanc.* Voce scherzevole: Cerimonia. *Cérémonie.* V. Cirimonia.
CILINDRETTO, s. m. Dim. di cilindro. *Petit cylindre.*
CILINDRICAMENTE, avv. In modo di figura cilindrica. *A cylindre.*
CILÌNDRICO, CA, add. Di cilindro, che ha figura di cilindro. *Cylindrique.*
CILINDRO, s. m. Corpo di figura lunga e tonda. *Cylindre; rouleau.*
CILINDROÌDE, s. m. *T. della Geomet.* Corpo sodo di figura quasi cilindrica, le cui basi opposte e parallele sono ellittiche. *Cylindroïde.*
CILÌZIO, s. m. Lo stesso che Cilicio. V.
* CILÒMA, s. f. Sciloma. V.
CIMA, s. f. Sommità. *Sommet; sommité; tête; cime; faîte; comble; coupeau; crête; croupe.* §. Cima figuratamente dicesi d' altezza, o colmo di alcuna cosa. *Faîte; comble.* Montato nella cima della sua superbia. §. Cima, significa anche Eccellenza; presa la metaf. dall' eminenza della cima. *Sublimité; excellence.* Cima d' uomini, cima di ribaldi. *Les hommes les plus savans. Franc-coquin; coquin; coquin fieffé.* §. Andar su per le cime degli alberi, vale voler troppo sofisticare, aver troppe pretensioni, sollevarsi di soperchio. *Vouloir aller sur les nues; avoir de trop grandes prétentions; monter sur ses grands chevaux.* §. Da cima in fondo. *De fond en comble.*
CIMANDORLO, s. m. Nome volgare d' una spezie di pollo, detto in Toscana Fiumalbo. *Sorte de poulet.*
CIMÀRE, v. a. Levar la cima, e scemare il pelo al panno lano, tagliandogliele colle forbici. *Tondre le drap.* §. Per metaf. vale tagliar la testa, il capo, la cima, la sommità. *Écimer; couper la tête, la cime.*
CIMÀSA, s. f. V. Cimazio. §. Cimasa dell' Architrave. *Listel; ou réglet de l' Architrave.*
CIMÀTA, s. f. V. Cimatura.
CIMÀTO, TA, add. da cimare. *Tondu.* §. Cimato, *T. dell' Araldica.* Dicesi di cosa che nell' armi ne abbia un' altra in cima. *Somme.* §. In proverb. Bagnato, e Cimato, dicesi d' uomo sagace, fine, e astuto, e pratico. *Fin; rusé; matois, fin merle.*
CIMATÒRE, v. m. Colui che cima. *Tondeur de draps.*
CIMATÙRA, s. f. Quel pelo, che si taglia al panno, in cimandolo, che s' adopera per riempier più cose, come palle, basti, e simili. *Bourre.* §. Per similitudine il Burchiello disse Cimatura di nugoli stillata. *La pluie.* §. Cimatura, vale anche l' Atto del cimare. *L' action de tondre les draps.*
CIMÀZIO, s. m. Cimasa. Membro della cornice, altrimenti detto Uovolo. *Tailloir; cimaise; ove; doucine.*
CIMBA, s. f. *Voce lat.* Barca. V.
CIMBALÀJO, s. m. Lavorator di cimbali. *Voc. Cater. Faiseur de cymbales.*
CIMBALÀRIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta d' erba assai comune, che è una spezie di linaria. *Cimbalaire.*
CÌMBALO, s. m. *Salvin.* Sorta di strumento da sonare. Lo stesso che Cembalo. *Tambour de basque; cymbale.*
CIMBELLÀRE, v. n. *Voce antica.* V. Cimbottolare.

"CIMBERLI. Voce, che s' usa accompagnata co' verbi essere, andare, e simili, onde essere in cimberli, o simili, essere allegro. *Être de bonne, ou en belle humeur; être gai, rejoui.*

CIMBIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Notomisti.* Aggiunto d' uno degli ossi dell' estremo piede, e che è esposto al calcagno, altrimenti detto scafoide, e navicolare. *Naviculaire; scaphoïde.*

CIMBOTTO, s. m. Cimbottolo. V.

CIMBOTTOLÀRE, v. n. Cadere in terra, dare un cimbottolo per terra. *Tomber; avancer du nez par terre.*

CIMBÒTTOLO, s. m. Cascata, colpo, che si dà in terra da chi casca. *Chute; coup qu' on se donne à terre en tombant.*

CIMÈLIO, s. m. *T. partic. e collettivo.* Avanzo d' antichità, o suppellettile assai preziosa. *Cocchi disc. e Mattr.*

CIMENTARE, v. n. Porre al cimento, sperimentare, provare. *Tenter; éprouver; essayer; hasarder; risquer; expérimenter; compromettre.* §. Cimentarsi, n. p. *Affronter; se commettre; jouer de....*

CIMENTÀTO, TA, add. da cimentare. *Éprouvé; essayé, &c.* V. il suo verbo.

CIMENTO, s. m. Prova, saggio. *Essai; épreuve.*

CIMENTÒSO, SA, add. Che espone a cimenti. *Bellin. disc. Périlleux; dangereux.*

CIMETTA, s. f. Dim. di cima. *Petite cime; petit bout; petit sommet.*

CÌMICE, s. f. Spezie d'insetto notissimo di pessimo odore: al numero del più si dice le cimici. *Punaise.* §. Dicesi più poltron, ch' una Cimice paragonando gli uomini vili e poltroni a questo animale, che si lascia pigliar quasi senza far moto, non che difesa. *Grand poltron; grand paresseux; plus plat qu' une punaise.*

CIMICIÀTTOLA, s. f. Spezie d' uva di color rossigno. *Espèce de raisin roussâtre.*

CIMICIÀTTOLO, s. m. Vitigno, che produce la cimiciattola. *Vigne qui produit le raisin roussâtre.*

CIMICIÒNE, s. m. Accrescit. di cimice. Cimice grossa. *Grosse punaise.*

CIMIERE, CIMIERI, e CIMIÈRO, s. m. L' impresa, che si porta da' Cavalieri in cima all' elmetto. *Cimier; timbre.* §. In proverb. Aver cimiero a ogni elmetto, vale esser pronto e acconcio a tutte le cose, e per ogni verso, secondo che fa di bisogno; che dicesi anche, Aver mantello da ogni acqua. *Homme à toutes mains, qui est propre à tout.* §. Cimiero figuratamente per lo stesso che le corna. *Cornes.*

CIMINO, s. m. Comino. *Cumin.*

CIMITÈRIO, } s. m. Luogo sagrato, allato
CIMITÈRO, } alla Chiesa, ove si seppelliscono i morti. *Cimetière; charnier.* §. Piatire co' cimiterj, vale essere vicino a morire, essere molto avanzato in età. *Avoir un pied dans la fosse.* §. Andare a rincalzare un cimiterio, modo basso, vale morire. *Mourir.*

CIMMÈRIO, IA, add. Della region Cimmeria [illegible] di Ponto, e nel Bosforo di Tracia. [illegible] per oscuro, fosco, tenebroso, e dicesi comunemente Grotte cimmerie.

CIMOLIA, s. f. *T. della Stor. Nat.* Sorta di terra, o di creta, che ci capita da un' Isola così detta. *Cimolée.*

CIMORRO, s. m. *Voce dell' uso.* Lo stesso che Cimurro. V.

[illegible], SA, add. *T. Botan.* Fiori cimosi sono quelli i cui peduncoli si suddividono, come nel [illegible], nel [illegible], e simili.

CIMURRO, s. f. Infermità del cavallo, la quale avviene quando egli è stato nel capo assai [illegible], per la qual cosa discende per le nari un [illegible] a modo d' acqua continuamente. *Gourme.* §. Avere il cimurro, dicesi di chi ha alcuno umore, o fantasia, o di chi sta sdegnoso, o imbizzarrito. *Jeter sa gourme, être en colère.*

CINA, s. f. Cina. Radice d' una pianta [illegible] di color [illegible], e di dentro più bianca, [illegible] la [illegible] rossa, così chiamata, per [illegible], come vogliono alcuni, dalle regioni della Cina. [illegible]

CINABRESE, s. m. Spezie di terra simile alla [illegible]. *Crayon rouge.*

CINABRO, s. m. Materia di color rosso, composta d' argento vivo, e di zolfo, ed avvene [illegible] [illegible] minerale. *Cinabre, ... , vermillon.* [illegible] minerale. *Hématite.* §. Cinabro [illegible] [illegible] il color [illegible] [illegible] *lèvres coralines.*

[illegible]

CINCIGLIO, s. m. [illegible]

[illegible]

cinciglio grande. *Grosse frange des armures.* §. Per colui, che bee soverchiamente. *Ivrogne; biberon.*

CINCINNO, s. m. *But. par.* Ricciolino, anello de' capelli. *Boucle de cheveux.*

CINCÌNNOLO, s. m. *Bocc. Comm. D.* V. Cincinno.

CINCINPÒTOLA, s. f. Nome volgare della Cingallegra. V.

CINCISCHIÀRE, e CINCISTIÀRE, v. a. Tagliar male, e disegualmente, come fanno i ferri mal taglienti, trinciare, tagliuzzare. *Hacher; déchiqueter; découper; égratigner une étoffe de soie.* §. n. ass. Proceder lentamente nelle sue operazioni. *Lambiner; lanterner.* §. Per parlare sinozzicato, non liberamente, nè speditamente, avvilupparsi nelle parole. *Balbutier, bégayer, hésiter.*

CINCISCHIÀTO, add. da cincischiare. *Hâché; déchiqueté, &c.*

CINCÌSCHIO, e CISCÌSTIO, s. m. Taglio mal fatto, e diseguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente, e male affilato. *Déchiqueture; découpure.* §. Per Ritaglio, trinciatura. V.

CINCISTIÀRE. V. Cincischiare.

CINCISTIÀTO, TA, add. da cincistiare. V.

CINCÌSTIO. *Cr. N.* V. Cincischio.

CINÈDO, s. m. Zanzero, Bardassa, Bagascione. V.

CINERÀRIO, IA, add. *T. d' Antiquar.* Aggiunto dell' urna in cui si chiudevano le ceneri de' corpi abbruciati. *Cinéraire.*

CINERAZIÒNE, s. f. *T. Didascalico.* Riduzione di un corpo in cenere per via di fuoco. *Cinération.*

CINERÌZIO, IA, add. Del color della cenere. *Cendré.*

CINFORNIÀTA, s. f. Lo stesso che Intemerata. V.

CINGALLÈGRA, e CINCIALLÈGRA, s. f. Uccelletto piccolo di più colori. *Mesange.*

CÌNGERE. V. Cignere.

CÌNGHIA, s. f. Striscia, o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente al tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella, e simili. *Sangle.* §. Per similitudine, Cinghia di ferro, dicesi di lastra, che tenga saldo e fermo un muro. *Barres de fer.*

CINGHIÀJA, s. f. Vena de' cavalli, così detta, per esser vicina al luogo dove si cinghiano. *Veine au ventre du cheval.*

CINGHIÀLE, s. m. Porco salvatico. *Sanglier.*

CINGHIALÌNO, NA, add. di cinghiale. *De sanglier.* La cinghialina testa. *La tête d' un sanglier.*

* CINGHIÀRE, s. m. *Bocc.* Cinghiale. V.

CINGHIÀRE, v. a. Cignere, circondare. *Sangler; ceindre; environner; entourer.*

CINGHIÀTO, TA, add. da cinghiare. *Sanglé; environné, entouré; ceint.* §. Per legato stretto con cigna. *Sanglé.* §. Dar una botta, o una cinghiata. *Pousser une botte à quelqu' un.*

CINGHIATÙRA, s. f. L' atto del cinghiare. *L' action de ceindre, de sangler, &c.* §. E per quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia. *L' endroit du cheval, où l' on met la sangle.*

CÌNGHIO, s. m. Cerchio, circuito. *Cercle; enceinte; tour.* §. Per balza di montagna. *Précipice.*

CINGOLETTO, s. m. Dim. di cingolo. *Petite ceinture.*

CÌNGOLO, s. m. Cintolo, cintura. *Ceinture; ceinturon.* §. Per metaf. Cingolo di castità. *La ceinture de la chasteté.*

CINGOTTÀRE. V. Cinguettare.

CINGUETTAMENTO, s. m. Il cinguettare, in significato di cicalare. *Babil; caquetterie.* V. Cicaleccio.

CINGUETTÀRE, v. n. Il parlar de' fanciulli, quando e' cominciano a favellare. *Balbutier; bégayer.* §. Per similitudine dicesi della voce, che mandan fuori alcuni uccelli. *Chanter; gazouiller; fringotter.* §. Per cicalare stucchevolmente. *Babiller, jaser; causer; caqueter; jaser comme une pie borgne.* §. Cinguettare, per ragionare distesamente, e a dilungo. *Raisonner, parler amplement.*

CINGUETTATÒRE, v. m. Colui che cinguetta, che ciarla. *Babillard, &c.* V. Ciarlone.

CINGUETTERÌA, s. f. Cinguettamento. V.

CINGUETTIERA, s. f. } Che cinguetta, che
CINGUETTIERE, s. m. } ciarla stucchevolmente. *Babillard, grand parleur, cuse.* V. Cianciatore.

CÌNICO, add. m. *T. Didasc.* Aggiunto d' una certa setta di Filosofi, a' quali si rimproverava l' esser mordaci e sfacciati come i cani. *Cynique.* Diogene fu detto Cinico. *Diogène Cynique.* §. S' usa anche in forza di s. Un Cinico. *Un Cynique.*

[illegible], s. m. Spezie di becco. *Espèce de* [illegible]

CINÌGIA, s. f. *Cellin. Ores.* Cenere calda, cenere che conserva il calore. *Cendres chaudes.*

CINÌGLIA, s. f. *Volg. It.* Nastrino, o tessuto di seta vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni. *Chenille.*

CINISMO, s. m. *Salvin.* Setta de' Cinici, modo di filosofare de' Cinici. *La secte des Cyniques.*

CINNAMÌFERO, RA, add. *Ricett. Fior.* Che produce cinnamomo. *Qui produit du cinnamome.* Credettero che il cinnamomo nascesse nella regione Troglodica, e nell' Arabia, perciò detta cinnamifera.

CÌNNAMO, } s. m. Spezie d' aromato de-
CINNAMOMO, } gli Antichi, il quale si crede essere la nostra cannella. *Cinnamome; canelle.*

CINO, s. m. Spezie di pruno. *Rosier sauvage.*

CINOCÈFALO, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta di Scimia, che ha il muso molto simile al cane. È pure il nome che si è dato ad un animal favoloso con testa di cane, ch' era venerato dagli Egiziani. *Cynocéphale.*

CINOCRAMBE, s. m. *T. Botan.* Erba, detta ancora Mercorella bastarda. *Cynocrambe; chou de chien.*

CINOGLOSSA, s. f. Sorta di erba detta altrimenti lingua di cane. *Cynoglosse; langue de chien.*

CINOMÒRION, s. f. *T. Botan.* Orobanche, o succiamele. *Cynomorion; orobanche.*

CINOSÙRA, s. f. *T. degli Astron.* Spezie di costellazione, che anche dicesi Orsa minore. *Cynosure; petite Ourse.*

CINQUADÈA, s. f. Nome che s' attribuisce per ischerzo alla spada. *Brette; épée à giboyer.*

CINQUANNÀGGINE, s. f. Spazio di cinque anni. *Voce bassa, e di scherno*, lo stesso che Quinquennio. V.

CINQUANTA, add. numerale d' ogni g. Numero composto di cinque decine. *Cinquante.*

CINQUANTAQUATTRÈSIMO, MA, add. *Cr. N.* Nome numerale ordinativo. *Cinquante-quatrième.*

CINQUANTÈSIMO, s. m. Chiamavasi prima quello spazio di cinquanta anni, nel quale più anticamente ricorreva l' anno santo. *L' année sainte lorsqu' elle ne venoit que de cinquante en cinquante ans.*

CINQUANTÈSIMO, MA, add. numerale ordinativo di cinquanta. *Cinquantième.*

CINQUANTÌNA, s. f. La somma di cinquanta. *Cinquantaine.*

CINQUANTOTTÈSIMO, MA, add. *Cr. N.* Nome numerale ordinativo. *Cinquante huitième.*

CINQUANZÈI, add. numerale. Voce accorciata di cinquantasei. *Dav. Scism.*

CINQUE, add. numerale d' ogni g. Il numero casso tra quattro, e sei, e che è la metà di dieci. *Cinq.* §. Cinque talvolta è s. m., e specialmente parlandosi di dadi, o carte segnate con questo numero. *Un cinq.*

CINQUECENDICIOTTÈSIMO, MA, add. *Alam.* Numerale ordinativo. Uno, o l' ultimo di cinquecento diciotto. *Cinq cent dix-huitième.*

CINQUECENTÈSIMO, MA, add. Numerale ordinativo di cinque centinaja. *Cinq centième.*

CINQUECENTISTA, s. m. *Voce dell' uso.* Nome che si dà al Bembo, e ad altri Autori italiani suoi contemporanei, che fiorirono circa il mille cinquecento; e dicesi anche a colui che nello scrivere Italiano seguiti il loro stile. *Écrivain du seizième siècle, ou imitateur de son style.*

CINQUECENTO, add. d' ogni g. Nome numerale. Cinque centinaja. *Cinq cens.*

CINQUEFÒGLIE, s. f. Erba così detta dal fare in cima d' ogni suo ramicello cinque foglie. *Quintefeuille.*

CINQUEMÌLA, add. d' ogni g. Cinque migliaja, cinque volte mille. *Cinq mille.*

CINQUENNIO, s. m. Spazio di cinque anni. *Quinquennium; cinq années; l' espace de cinq ans.*

CINQUERÈME, s. f. *Bemb.* Sorta di galea di cinque banchi. *Sorte de navire; quinquerème.*

CINQUÌNA, s. f. Quantità numerata che comprende il numero di cinque. *Le nombre cinq.*

CINQUÌNO, s. m. Si dice quando due dadi hanno scoperto cinque. *Quines.*

CINTA, s. f. Circuito, cerchio, circondamento. *Enceinte; contour; circuit.* §. Cinta, per cintola. *Ceinture; ceinturon.* Cinta di spada. *Baudrier, ceinturon.* §. Cinta merlettata, ... all' Araldica. Orlo che ha solamente la metà della sua larghezza ordinaria. *Trécheur ou trescheur.* §. Cinta. *Vocab. Dis.* Per membro dell' imo capo della colonna, appartenente alla base. *Apophyge; congé ou escape.*

CINTE, s. f. pl. Cordoni, o piuttosto spezie di pinti, che dominano l' uno sopra l' altro attorno un vascello al di fuori, e che servono ad ornarlo, a distinguere le divisioni delle tolde, ed a fortificare il bastimento medesimo, facendone l' unione, o legame de' suoi membri. *Cintes.*

CINTÌGLIO, s. m. *Cr. N.* V. Cintolo.

CINTÌNO, s. m. Veste corta, che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù. *Cotte de dessous.*

CINTO, s. m. Cintura. *Ceinture.* §. Per alone, che è quel cerchio che si vede talora intorno al

So-

Sole, o alla Luna quando sono coperti, o intorniati da nebbie rade. *Halo*. §. Per Cinta. V. §. Per Cinto d' una chiudenda. *Closeau*.

CINTO, TA, add. da cingere. *Ceint; environné, &c.* V. il suo verbo.

CÌNTOLA, s. f. Cintura. *Ceinture*. §. In vece della parte, dove uom si cigne. *Ceinture*. §. Tenere alcuna cosa legata a cintola, e tenerla a cintola, assolutamente vale tenerla appresso di se, averne cura. *Avoir grand soin de quelque chose*. §. Tenersi le mani a cintola, e simili, vagliono non s' aiutare, e non far nulla. *Tenir ses mains croisées; se tenir oisif, sans rien faire*. §. Esser largo in cintola, dicesi di chi fa il liberale, e non è. *Faire le généreux sans l' etre*. §. Essere stretto in cintola, si dice di chi è avaro. *Etre intéressé, avaricieux, dur à la desserre*.

CINTOLÌNO, s. m. Dimin. di cintolo. *Petite ceinture; jarretière*. §. Strignere i cintolini ad alcuno, dicesi proverbialmente di quelli, a cui preme molto, ed importa alcuna cosa. *Importer beaucoup; etre fortement interessé à faire quelque chose*. §. Si dice anche in prov. avere il cintolin rosso, e vale aver alcun contrassegno di rispetto, e di riguardo. *Avoir une marque de distinction, qu' il faut respecter*.

CÌNTOLO, s. m. Fascia, o nastro, che cigne. *Ceinture*. §. Cintolo, si dice anche al vivagno del panno lano. *Lisière du drap*.

CINTONCHIO. V. Centonchio.

CINTÙRA, s. f. Fascia, colla quale l' uomo si cigne i panni intorno al mezzo della persona. *Ceinture*, e talvolta anche *Cordon*. §. Per metafora, disse Dante, Cintura del Sole per cerchio. *Tour; cercle*. §. Per luogo, dove la cintura si cigne. *Ceinture*. §. Per l' atto di cigner la spada nel fare i Cavalieri. *L' action de ceindre l' épée à un Chevalier*.

CINTURETTA, s. f. Dim. di cintura. *Petite ceinture*.

CINTURETTO, s. m. *Salvin.* Cintolino, cinturino. *Petite ceinture*. Cintura d' un edifizio. *Plinthe*.

CINTURÌNO, s. m. Dim. di cintura. *Petite ceinture*. §. Cinturino della spada. *Ceinturon*.

CIÒ, Pronome: vale Quello, Questo, Cotesto: usasi in amendue i numeri, e così riferenti cosa, come persona. *Cela; ça; ce que*. Riferendosi a persona. *Ce*. §. Con tutto ciò, ciò non ostante. *Cependant; au reste*. §. Ciò supposto. *Cela posé*.

CIOCCA, s. f. Dicesi di frutte, di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli. *Flocon; trochet de fleurs, ou de fruits ou de feuilles*. §. E per similit. Ciocca si dice un mucchietto di capelli, e di peli. *Touffe de cheveux; frison; toupet*.

CIOCCHÈ, Pronome. Quello che, o il quale, questo che, cotesto che. *Ce que*.

CIOCCHETTA, s. f. Dim. di ciocca. *Toupillon de cheveux; petite touffe*.

CIÒCCIA, s. f. Voce, colla quale i bambini chiaman la poppa. *La mamelle; le téton*.

CIOCCIARE, v. n. *Voce fanciullesca*. Poppare. V.

CIOCCO, s. m. Ceppo da ardere. *Un billot, une bûche à brûler*. §. Ciocco, dicesi anche d'uomo balordo, stupido, e dappoco. *Une bûche; une cruche; un homme stupide*.

CIOCCOLÀTA, s. f. Cioccolato. V.

CIOCCOLÀTE, CIOCCOLÀTO, CIOCCOLATTE, } s. m. Pasta composta di diversi ingredienti, il corpo principale della quale è la mandorla Caccao, così detta dall' albero, che la produce. Si prepara in diverse maniere, ma per lo più sciolta nell' acqua calda, collo zucchero, per uso di bevanda. *Chocolat*.

CIOCCOLATTIÈRA, s. f. Vaso, in cui si bolle la cioccolata. *Chocolatière*.

CIOCCOLATTIÈRE, s. m. *Red.* Cioccolattiera, Vaso da bollir la cioccolata. *Chocolatière*.

CIOCCÙTO, TA, add. Che ha fiori a ciocche. *Salv. Nic. ter. Qui a des fleurs à flocons*.

* CIÒE, Coll' accento sulla penultima, lo stesso che ciò. *Cela, &c.* V. Ciò.

CIOÈ, Avverb. composto di ciò, ed è, terza voce del verbo essere, e si usa per dichiarazione di parole precedenti, e dicesi anche cioè a dire. *Savoir; c' est-à-dire*.

CIOFO, s. m. Lo stesso che ciompo nel significato di uomo sciatto. V. Ciompo.

CIOMPERÌA, s. f. Opera, o maniera da ciompo. *Action basse, vile & méprisable; action de frelampier*.

CIOMPO, s. m. Quegli, che pettina, o scardassa la lana, battilano. *Cardeur*. §. E perchè tali uomini son feccia di plebe, dicesi ciompo un uomo sciatto, urto di costumi, e di maniere vili, ed anche un dappoco. *Frelampier; gueux; homme de rien*.

CIONCÀRE, v. n. Bere sconciamente, tracannare. *Chinquer; godailler; fesser bien son vin; ivrogner; flûter; lamper*. §. Troncare, rompere, spezzare. V.

CIONCÀTO, TA, add. da cioncare. V.

CIONCATÒRE, v. m. Che cionca. *Biberon; ivrogne*.

CIÒNCIA, s. f. *Voce bassa*. Natura della donna. *La nature de la femme*.

CIONCO, CA, add. da cioncare, sincop. da Cioncato. V. §. Per rotto, scemo, mozzo, manco. *Mutilé*. Rimase cionca del braccio. §. *Dante* disse figur. Ha la speranza cionca, per dire, È senza speranza di grazia. *Il n' espère point de grace*.

CIONCOLÀRE, v. n. *Voce dell' uso*. Camminare movendosi come chi è dinoccolato, o slentato su i fianchi. *Etre efflanché, déhanché*.

CIONDOLAMENTO, s. m. Il ciondolare. *Mouvement de ce qui flotte, de ce qui branle, de ce qui pend*.

CIONDOLANTE, add. d' ogni g. Che ciondola. *Qui flotte; qui branle*.

CIONDOLÀRE, v. n. Penzolare. *Pendre; branler; balancer; etre suspendu*. §. Dicesi in prov. Quel, che ciondola, non cade, e vale che le cose non sempre riescono, come pare che dovessero succedere. *Tout ce qui branle, ne tombe pas*. §. Ciondolare, dicesi anche di chi non cava le mani di nulla. *Chipoter; lanterner*.

CIONDOLÌNO, s. m. *Cr. N.* Dim. di ciondolo. Orecchino. *Pendant d' oreille, pendeloque*.

CIÒNDOLO, s. m. Cosa che ciondola. *Chose qui flotte, qui branle, qui est suspendue*. §. Ciondoli per orecchini. *Pendans d' oreille*.

CIONDOLÒNE, s. m. Dicesi per ischerno colui, che non cava mai le mani di nulla. *Lanternier; chipotier; dandin*.

CIONDOLÒNE, e CIONDOLÒNI, avverb. A maniera delle cose, che ciondolano. *Suspendu en branlé*.

CIONNO, ONNA, add. Dappoco, da niente, sciatto. *Un vaurien*. V. Dappoco, e Sciatto.

CIONTA, s. f. Percossa, bastonata, perticata. Al pl. cionte, e cionti. *Coup de bâton*. E delle cionti affibbia.

CIOPPA, s. f. Sorta di veste a guisa di gonnella. *Cotte; cotillon; tunique*.

CIOPPETTA, s. f. Dim. di cioppa. *Petite cotte, ou tunique*.

CIOPPÒNE, s. m. *Cr. N.* Accresc. di cioppa. *Grande cotte, ou cotillon*.

CIORTÒNE, s. m. *T. de' Pescatori*. Pesce di mare simile ad un piccolo tonno. Alcuni dicono Certone. *Espèce de petit thon*.

CIÒTOLA, s. f. Vasetto da bere senza piede di tenuta di poco più d' un comun bicchiere. *Gobelet; coupe*.

CIOTOLETTA, s. f. Dim. di ciotola. *Petit gobelet; petite coupe*.

CIOTOLÒNE, s. m. Ciotola grande. *Un grand gobelet; hanap*.

* CIOTTÀRE, v. a. Flagellare, frustare. *Fouetter*.

* CIOTTÀTO, TA, add. da ciottare. *Fouetté*.

CIOTTO, s. m. Sasso. *Caillou ou pierre*. §. Per lo stesso che zoppo. *Boiteux*.

CIOTTO, TA, add. Manco, scemo, storpiato. *Fr. Sacch. Rim.* *Estropié; défectueux*.

CIOTTOLÀRE, v. a. Tirare altrui de' ciottoli, dar delle ciottolate. *Jeter des pierres à quelqu'un*. §. Ciottolare, vale anco lastricare una strada con ciottoli, che si dice anche Acciottolare, selciare. V.

CIOTTOLÀTA, s. f. Colpo di ciottolo, sassata. *Coup de pierre*.

CIOTTOLÀTO, s. m. Terreno selciato. *Chemin de cailloutage; chemin pavé*.

CIOTTOLÀTO, TA, add. da ciottolare. *Pavé*.

CIOTTOLETTO, s. m. *Voc. Dis.* Piccolo ciottolo. *Petit caillou*.

CIÒTTOLO, s. m. Ciotto, sasso. *Caillou*. §. Lavare il capo co' ciottoli, vale Dir male d' alcuno. *Médire de quelqu' un en son absence*.

CIOTTOLÒNE, s. m. Accrescitivo di ciottolo. Sasso grosso. *Grosse pierre*.

* CIOVETTA, s. f. Civetta. V.

CIPARISSO, s. m. *Ricett. Fior.* Spezie di titimalo. *Sorte de tithymale*.

CÌPERO, e CÌPPERO, s. m. Spezie di giunco anguloso, le cui radici sono il principale ingrediente della cunzia. *Trasi; souchet*.

CIPERÒIDE, s. f. *T. Botan.* Pianta volgarmente detta sala o salone, che serve a coprir vasi di vetro. *Ciperoïde*.

CIPIGLIÀRE, v. n. *Magal.* Guardare di mal occhio. *Regarder de travers; regarder de mauvais œil; froncer les sourcils*.

CIPÌGLIO, s. m. Guardatura d' adirato. *Froncement de sourcils; regard de travers, en colère*. Far cipiglio. *Froncer les sourcils, &c.* V. Cipigliare.

CIPIGLIÒSO, SA, add. Che facilmente fa cipiglio. *Colère; emporté; qui a la tete près du bonnet; qui est aisé à se fâcher; qui fronce les sourcils pour la moindre chose*.

CIPOLLA, s. f. Agrume noto, e ne sono di più maniere. *Oignon*. Cipolla maligia. *Civette*. §. Per similit. si dice cipolla la radice, o barba d' ogni erba, che abbia similitudine colle cipolle; e il corpo, donde spuntano i fiori di molte maniere. *Bulbe; oignon de plante*. §. Parimenti per similitudine si dice Cipolla il ventriglio de' polli, e degli uccelli. *Le gésier des oiseaux*. §. Per metaf. Cipolla, vale capo, testa: onde tagliar la cipolla ad alcuno: far porre la cipolla a' piedi ad alcuno, vale tagliarli la testa. *Trancher, couper la tête*. §. In proverb. Più doppio ch' una cipolla, dicesi d' uomo non sincero, nè leale; e ciò perchè le cipolle hanno di molte scorze. *Homme rusé*. §. Cipolla squilla, erba bulbosa, che ha la radice maggiore delle cipolle volgari, e dalla similitudine di essa piglia l' aggiunto di cipolla, e per la sua troppa acutezza è quasi velenosa; serve però per ingrediente di medicina. *Scille; oignon marin*.

CIPOLLÀCCIO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di pietra dura. *Sorte de pierre dure de la Toscane*.

CIPOLLÀTA, s. f. Vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. *Sorte de ragout d' oignons & de citrouilles en morceaux*.

CIPOLLETTA, s. f. Dim. di cipolla. *Ciboule; ciboulette; cive*.

CIPPOLÌNA, s. f. e CIPOLLÌNO, s. m. Dim. di cipolla; ed è propriamente quella, che non ha fatto, nè ingrossato il capo, e mangiasi fresca. *Ciboulette; civette; échalote; petite ciboule*. §. Cipollini, *Voc. Dis.* Spezie di marmi di Carrara. *Sorte de marbres de Carrare; cipolin*.

CIPOLLÒNE, s. m. *T. d' Agricolt.* Spezie di cipolla, detta anche cipolla porraja. *Sorte d' oignon*.

CIPOLLOTTO, s. m. *T. de' Parrucchieri*. Annodatura de' capegli dietro la collottola, e chiusi in una borsellina, con un cappietto di nastro. *Cadogan*.

CIPORRO, s. m. Granciporro. V.

CÌPPERO, s. m. V. Cipero.

CIPPO, s. m. *T. d' Archit. e d' Antiqu.* Mezza colonna senza capitello, con iscrizione per servir di confine, o per additare la strada, o il luogo della sepoltura d' un defunto. *Vasari Vit.* *Cippe*.

CIPRESSETO, s. m. *Fr. Giord.* Luogo in cui vi sono molti cipressi, bosco di cipressi. *Lieu planté de cyprès; bois de cyprès*.

CIPRESSÌNO, NA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto di una spezie di pepe, detto anche pepe garofonato. *Du poivre qui a l' odeur au girofle*.

CIPRESSO, s. m. Arbore grande e bello di sempre verdi fronde, le quali per essere molto scure servono a' parati lugubri. *Cyprès*. §. Cipresso, per lo legname di tal albero. *Bois de cyprès*. §. Cipresso, per la parte posteriore del capo. *La nuque*.

CIPRIGNA, add. f. Aggiunto dato alla Dea Venere, adorata una volta nell' isola di Cipro. *La Déesse de Cypre*.

CIPRÌNO, s. m. *Salv.* Sorta di pesce d' acqua dolce, forse quello, che i Francesi dicono *Meûnier*.

CIRÀGRA. V. Chiragra.

CIRCA, Preposizione, che vale intorno: accompagnasi al secondo, al terzo, e al quarto caso. *Près; touchant; concernant; sur le sujet de, &c.* §. Talora è avverbio, e vale lo stesso. *Environ*. In circa. *Environ, à peu près*.

CIRCAINTELLEZIONE, s. f. *Salvin.* Intellezione comprensiva, intellezione della cosa in tutte le sue parti. *Compréhension entière d' une chose dans toute son étendue*.

CIRCÈA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta, che fa in luoghi umidi e ombrosi, ed è poco usata nella medicina. *Circée*.

CIRCENSE, add. d' ogni g. *Voce latina*. Attenente a' giuochi del circo. *Du cirque*. Ludi circensi. *Jeux du cirque*.

CIRCO, s. m. Edifizio fatto pe' giuochi, che facevano anticamente i Romani. *Cirque*.

CIRCOLANTE, add. d' ogni g. Che circola. *Qui circule*.

CIRCOLÀRE, e CIRCULÀRE, v. n. Volgersi intorno, girare attorno. *Circuler; rouler; tourner; aller à l' entour*. §. Circolare, dicesi ancora il disputar che fanno i Dottori leggenti nelle Università pubblicamente. *Disputer aux écoles*.

CIRCOLÀRE, add. d' ogni g. Circulare. Di cerchio, appartenente a cerchio, tondo. *Circulaire; rond*. §. Dicesi pure di ciò che va, che si muove in giro, circolarmente. *Circulaire; qui va en rond*. §. Lettera circolare, vale Lettera, che si manda attorno da' Principi, e da' Prelati. *Lettre circulaire*.

CIRCOLARITÀ, s. f. Astratto di circolare. Ragion formale del circolo. *Cause formelle du cercle*.

CIRCOLARMENTE, avv. A maniera di circolo, in circolo. *Circulairement; en cercle; en forme de cercle*.

CIRCOLÀTO, s. m. Circulato. V.

CIRCOLÀTO, TA, add. da circolare. V. Circulato.

CIRCOLATÒJO, s. m. Vaso de' Chimici, del quale si servono per far circolare i liquori. *Circulatoire*.

CIRCOLATÒRE, v. m. Che circola. *Qui circule*.

CIRCOLATÒRIO, IA, add. Che ha uffizio di circolare. *Qui peut circuler*.

CIRCOLAZIONE, s. f. Il circolare, circula-

zione. *Circulation*. §. Circolazione è anche termine musicale, e vale giro, o circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni. *Modulation par laquelle on passe de suite par tous les tons*.

CIRCOLETTO, s. m. Dim. di circolo. Piccolo circolo, circuletto. *Petit cercle*.

CIRCOLLOCUZIÒNE, s. f. Circuito di parole. V. Circonlocuzione.

CIRCOLO, e CIRCULO, s. m. Cerchio. *Cercle; rond*.

CIRCOMPOLÀRE, add. d' ogni g. *T. dell' Astronomia*. Aggiunto di quelle stelle, che sono situate vicino al nostro polo boreale. *Circompolaire*.

CIRCOMPULSIÒNE. V. Circumpulsione.

CIRCONCÌDERE, e CIRCUNCÌDERE, v. a. Tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento del prepuzio, che si fa per atto di Religione dagli Ebrei, e da Maomettani. *Circoncire*. §. Per metaf. Circoncider la lingua, vale raffrenarla. *Réprimer la langue*. §. Per tagliare intorno. *Couper tout autour, à l'entour*.

CIRCONCIDIMENTO, e CIRCUNCIDIMENTO, s. m. Il circoncidere. *Circoncision*.

CIRCONCÌGNERE, e CIRCUNCÌGNERE, v. a. Cignere intorno. *Dante Par. Liv. Dec. Environner*.

CIRCONCINTO, TA, add. Circondato, cinto intorno. *Environné; entouré; ceint tout autour*.

CIRCONCISIÒNE, e CIRCUNCISIÒNE, s. f. L' atto del circoncidere, circoncidimento. *Circoncision*. §. Per lo giorno, nel quale da' Cristiani si celebra la festa della Circoncisione del Signore. *La fête de la Circoncision*.

CIRCONCÌSO, e CIRCUNCÌSO, SA, add. Da' lor verbi. *Circoncis*. §. Circonciso, s. m. *Bern.* Dicesi di Ebreo, o Turco. *Un Juif; un Turc; un Circoncis*.

CIRCONDAMENTO, s. m. Il circondare. *L' action d' environner; tour*. Nel circondamento meridionale. *Dans le cercle méridional*.

CIRCONDANTE, add. d' ogni g. Che circonda. *Qui environne, qui entoure*.

CIRCONDÀRE, v. a. Chiudere, e strignere intorno, accerchiare. *Ceindre; enceindre, clorre; serrer, comprendre dans un espace*. §. Per metaf. Quel nodo, che amor circonda alla mia lingua. *Le nœud avec lequel amour serre, lie ma langue*. §. Per rigirare, menar in lungo. V. Rigirare. §. Circondar d' assedio. *Assiéger*. §. n. p. Circondarsi, *Salvin.* per ammantarsi, vestirsi. *S' habiller; s' envelopper dans ses habits*.

CIRCONDÀRIO, s. m. *T. Geograf.* Quelle terre, che stanno attorno ad un paese. *Targ. Viagg. Arrondissement*.

CIRCONDATÌSSIMO, MA, add. Sup. di circondato. *Très-bien entouré ou environné*.

CIRCONDATO, TA, add. da circondare. *Environné, entouré*.

CIRCONDATÓRE, v. m. } Che circonda. *Ce-*
CIRCONDATRICE, v. f. } *lui, celle qui environne, qui entoure*.

CIRCONDAZIÓNE, s. f. Circondamento. V.

CIRCONDOTTO, *Voce latina*, add. Tirato intorno. *Tracé à l' entour*. §. Per [illegible]. V.

CIRCONDUCIMENTO, s. m. Circonduzione, tiramento per giro. *Détour*.

CIRCONDURRE, v. a. Condurre intorno, trarre per giro. *Mener autour*.

CIRCONDUZIÓNE, s. f. *T. de' Rettorici*. Sorte di tropo, o figura rettorica, lo stesso che amplificazione. *Amplification*.

CIRCONFERENZA, s. m. Linea, che termina la figura circolare. *Circonférence*. E impropriamente si dice anche *Cercle*. §. Per [illegible] dicesi anche d' altre cose, tuttochè non sieno affatto circolari. *Tour, circonférence, circuit*. La circonferenza della terra, la circonferenza dell' unghie, ec.

CIRCONFERENZIALE, add. d' ogni g. Appartenente a circonferenza. *Qui appartient à la circonférence*.

CIRCONFLESSIONE, s. f. Piegamento ordinario. *Pli régulier*.

CIRCONFLESSO, e CIRCUNFLESSO, SA, add. Che ha circonflessione. *Qui est plié, replié*. §. Accento circonflesso, vale accento misto d' acuto, e di grave. *Accent circonflexe*.

CIRCONFLETTERE, v. a. Piegare, indur circonflessione. *Replier*. Circonflettersi. *Se plier, se replier*.

CIRCONFLUENZA, s. f. *Guarin.* Concorrenza [illegible], che viene dalle parti, che sono [illegible]. *Affluence de choses qui sont à l' entour*.

CIRCONFÓNDERE, v. a. Infondere, spargere [illegible] intorno. *Sag. nat. esp. Inonder tout autour*.

CIRCONFULGERE, v. n. *Voce latina*. Risplendere [illegible]. *Reluire, briller, éclater de tous côtés, [illegible] de toutes parts*.

CIRCONFUSO, SA, *Voce latina*, add. Infuso [illegible] sparso d' intorno. *Répandu, versé, épanché à l' entour*.

CIRCONFULLATÓRI, s. m. *T. de' Notom.* Nome [illegible] muscoli, che riempiono i forami del l'

addome che sono incavati nell' osso pube, altrimenti detti Otturatori. V.

CIRCONINSESSIÒNE, s. f. *T. Teologico*. Voce colla quale nelle scuole s' intende esprimere l' esistenza intima e reciproca delle persone Divine nel misterio della Trinità. *Circumincession*.

CIRCONLOCUZIÒNE, e CIRCUMLOCUZIONE, *Voce latina*, s. f. Circuito di parole. *Circonlocution; périphrase; détour de mots; circuit de paroles*.

CIRCONSCRITTO, TA, add. da circonscrivere. *Circonscrit*, &c. V. il verbo.

CIRCONSCRÌVERE, v. a. Circondare, serrare, e chiudere; onde circonscritto si chiama ciò che è chiuso e circondato d' ogni intorno, e in somma contenuto da un' altra cosa. *Circonscrire; donner des limites; mettre des bornes à l' entour*. §. Per definire largamente, e descrivere con circuito di parole. *Faire une description; définir par des circonlocutions*.

CIRCONSCRIVIMENTO, s. m. Circonscrizione di parole. *Circonlocution; détour de paroles*.

CIRCONSCRIZIÒNE, s. f. Il circonscrivere. *Circonscription*. §. Circonscrizione, vale anche definizione non istretta, o descrizione di checchessia con circuito di più parole. *Circonlocution; périphrase; détour; circuit de paroles*.

CIRCONSPETTO, TA, add. Guardato, o guardato intorno. *Regardé à l' entour, tout autour*. §. Per accorto, considerato, cauto. *Circonspect; avisé; précautionné; prudent; sage; retenu; judicieux; considérant*.

CIRCONSPEZIÒNE, s. f. Prudenza, cautela, accorgimento, accortezza, avvertenza, giudizioso e cauto ragguardamento. *Circonspection; retenue; réserve; prudence; sagesse; réflexion; attention; considération; discrétion*.

CIRCONSTANTE, e CIRCOSTANTE, add. d' ogni g. Quegli che sta intorno. *Présent; qui est autour*. Talvolta è s. V. Circostante.

CIRCONSTANZA, e CIRCOSTANZA, s. f. Qualità accompagnante. *Circonstance; particularité*. §. Per luogo contiguo. *Le voisinage; les environs*. Trovò nelle circonstanze del monte Aventino. *Il trouva dans le voisinage du mont Aventin*. Circostanza di ramuscelli, vale circostanti, vicini. *Branches voisines*.

CIRCONSTÀNZIA, e CIRCOSTÀNZIA, s. f. Lo stesso che Circonstanza. V.

CIRCONSTANZIARE, e CIRCONSTANZIÀTO. *Voci dell' uso*. V. Circostanziare, ec.

CIRCONVALLÀRE, v. a. *T. Militare*. Munire di circonvallazione. *Garnir de circonvallation*.

CIRCONVALLAZIÒNE, s. f. Fosso con parapetto fortificato di distanza in distanza, fatto dagli assedianti intorno al proprio campo, per impedire i soccorsi alla piazza assediata, e la fuga a' disertori. *Circonvallation*.

CIRCONVENÌRE, v. n. Insidiare, ingannare, sorprendere. *Circonvenir, surprendre, séduire, abuser; tromper artificieusement*.

CIRCONVENÙTO, TA, add. da circonvenire. *Circonvenu; trompé; abusé; séduit*.

CIRCONVENZIÒNE, s. f. Insidia, inganno concertato. *Circonvention; tromperie; fourberie; surprise*.

CIRCONVICÌNO, e CIRCUNVICÌNO, NA, add. Vicino, intorno intorno. *Circonvoisin; qui est à l' entour, ou aux environs; très-proche; contigu, proche de tout côté*.

CIRCONVOLUZIÒNE, s. f. Avvolgimento in giro. *Tournoyement*. §. Circonvoluzioni dell' acqua diconsi i mulinelli o rigiri d'acqua ne' fiumi, nel mare ec. *Bocc. Com. D.*

CIRCOSCRITTO, TA, *Cr. N.* add. da circoscrivere. *Circonscrit*.

CIRCOSCRÌVERE, v. a. Lo stesso che Circonscrivere. V.

CIRCOSCRIZIÒNE, s. f. Lo stesso che Circonscrizione. V.

CIRCOSPETTO, TA, *Voce dell' uso*. Circonspetto per Prudente, cauto. V.

CIRCOSPEZIÒNE, s. f. Lo stesso che Circonspezione. V.

CIRCOSTANTE, add. d' ogni g. Quegli che sta intorno. *Assistant, présent; qui est autour*. §. Talvolta è s. ma dicesi nel numero del più. I circostanti. *L' assistance, les assistans, ceux qui sont présens*.

CIRCOSTANZA, s. f. Qualità accompagnante. *Circonstance; particularité*. §. Per luogo contiguo. V. Circonstanza.

CIRCOSTÀNZIA. V. Circonstanzia.

CIRCOSTANZIARE, v. a. *Voce dell' uso*. Dire, specificare tutte le circostanze. *Circonstancier; marquer les circonstances*.

CIRCOSTANZIÀTO, TA, add. *Salvin.* Specificato, o fatto con ogni circostanza. *Circonstancié*.

CIRCUIMENTO, s. m. Il circuire. *L' action de rôder, d' aller à l' entour, ou d' environner*.

CIRCUIRE, v. a. e n. *Voce latina*. Circondare, e anche andare attorno. *Environner, entourer, envelopper, embrasser, circuire, rôder, aller à l' entour*.

CIRCUITÀ,
CIRCUITADE, } s. f. *Fr. Sacch. rim.* V. Circuito.
CIRCUITATE,

CIRCUITO, e CERCUITO, s. m. Spazio di luogo, distretto. *Circuit; enceinte; pourtour, contour, circonférence*. §. Per rotondità, cerchio. *Tour, cercle*. L' aer si volge in circuito, cioè in tondo, in giro. §. Per giramento, e dicesi del tempo, o del sole. *Tour; tournée*. §. Circuito di parole, vale circonlocuzione. *Détour de paroles; circonlocution*.

CIRCUITO, TA, add. da circuire. Circondato. *Environné; entouré*.

CIRCUIZIÓNE, s. f. Circuimento, circondamento. *Circuit; environnement*. §. Circuizione di parole. *Circuit; circonlocution; détour de paroles*.

CIRCULÀRE, v. a. V. Circolare.

CIRCULARE, add. d' ogni g. Di cerchio, appartenente a cerchio, tondo, circolare. *Circulaire, rond; fait en cercle*.

CIRCULARMENTE, avv. In cerchio, circolarmente. *Circulairement; en cercle, en rond*.

CIRCULÀTO, e CIRCOLÀTO, s. m. Cerchio, circolo, intorniamento, corona. *Cercle; couronne; guirlande*.

CIRCULATO, TA, add. da circulare. Circondato, pieno di circoli. *Entouré de cercles; cerclé*. §. Per fatto in forma, o figura di cerchio. *Circulaire; rond; fait en cercle*.

CIRCULAZIONE, s. f. Rigiramento in circulo, circolazione. *Circulation; mouvement circulaire*.

CIRCULETTO, s. m. Dim. di circulo, e dicesi più volentieri circoletto. *Petit cercle*.

CIRCULO, s. m. V. e scrivi Circolo.

CIRCUMAMBIENTE, add. d' ogni g. *T. didascalico*. Dicesi d' un corpo che ne circonda un altro. *Circumambiant*.

CIRCUMFLESSO. V. e scrivi Circonflesso.

CIRCUMLOCUZIÒNE, *Cr. N.* V. Circonlocuzione.

CIRCUMPADÀNO, NA, add. Ch' è d' intorno al fiume Po. *Liv. Dec. Qui est aux environs du Pô*.

CIRCUMPULSIÒNE, e CIRCOMPULSIÒNE, s. f. Impulso che ha sforzo per ogni parte. *Impulsion qui se fait tout autour*.

CIRCUNCÌDERE. V. Circoncidere.

CIRCUNCIDIMENTO, *Cr. N.* V. Circoncisione.

CIRCUNCÌGNERE, v. a. Circondare, circuire. *Environner; entourer; enclorre; ceindre*.

CIRCUNCINTO, TA, add. da circuncignere. Cinto, circondato. *Environné; entouré*.

CIRCUNCISIÒNE. V. Circoncisione.

CIRCUNCÌSO. V. Circonciso.

CIRCUNDARE, v. a. Circondare. V.

CIRCUNDATO, add. da circundare. *Environné; entouré*, &c.

CIRCUNFLESSO. V. Circonflesso.

CIRCUNSPETTO, TA, add. Avveduto e cauto ragguardatore. *Circonspect; prudent; sage, avisé*, &c. V. Circonspetto.

CIRCUNSPEZIÒNE, s. m. *Voce latina*. Circonspezione, giudizioso, e cauto ragguardamento, avvertenza. *Circonspection; prudence*, &c. V. Circonspezione.

CIRCUNSTANTE, e CIRCUSTANTE, add. Lo stesso che Circonstante. V. §. Per vicino, attenente, che ha connessione. *Approchant; qui a de la liaison, du rapport*.

CIRCUNSTANZA, CIRCUNSTÀNZIA, e CIRCUSTANZA, s. f. Lo stesso che Circostanza. V. §. Per luogo contiguo. *Voisinage; les environs*.

CIRCUNVENIRE. V. Circonvenire.

CIRCUNVICÌNO, *Cr. N.* V. Circonvicino.

CIRCUSTANTE. V. Circunstante.

CIRCUSTANZA. V. Circunstanza.

CIREGETO, s. m. Luogo dove sieno molti ciriegi. Boschetto di ciriegi. *Cerisaie*.

CIREGIUÒLO. V. Ciriegiuolo.

CIRICÈ, Voce finta ad imitazione del canto della Capinera. *Fr. Sacch. not. Doc. d'Amore*.

CIRIDÒNIA, s. f. Lo stesso che Cirindone. V.

CIRIÈGIA, s. f. Frutta nota di diverse spezie, e di diversi soprannomi, come visciola, marchiana, agriotta, amarina, acquaiuola, e altre. Oggi più comunemente ciliegia. *Cerise*. Ciriegia duracina. *Bigarreau*. §. Fare, o essere ec. come le ciriege, dicesi del tirarsi le cose dietro l' una l' altra, dall' avvilupparsi che fanno insieme i gambi delle ciriege. *Faire comme les cerises, que l' une tire l' autre*.

CIRIEGIÈTO, *Pallad.* V. Ciregeto.

CIRIEGIO, s. m. Arbore noto, e di varie sorte; oggi più comunemente ciliegio. *Cerisier*.

CIRIEGIUÒLO, s. m. Amarasco. V. §. Ciriegiuolo, dicesi altresì una sorta di vitigno, siccome l' uva ch' ei produce. I suoi grappoli sono lunghi e radi, il granello è grosso e assai dolce. *Sorte de vigne & de raisin*.

CIRIEGIUÒLO, LA, add. di ciriegia, che ha sapore, o color di ciriegia. *De cerise; qui a le goût ou la couleur de la cerise*.

CI-

CIRIMÒNIA. V. Cerimonia.
CIRIMONIÀLE. V. Cerimoniale.
CIRIMONIÈRE. V. Cerimoniere.
CIRIMONIOSAMENTE, *Salvin.* V. Cerimoniosamente.
CIRIMONIÒSO. V. Cerimonioso.
CIRINDONE, s. m. Spezie di donativo, o di mancia. *Etrenne.*
CIRIUÒLA, s. f. Anguilletta sottile. *Petite anguille.*
CIROMANZÌA, s. f. *Passav.* Chiromanzia. *Chiromancie.*
* CIRRO, s. m. Zazzera, o capellatura. V.
CIRRÒSO, SA, add. *T. Botan.* Aggiunto delle piante che tramandano dal tronco, o dalle foglie filetti, o viticci.
CIRSOCÈLE, s. f. *T. Medico.* Sorta di umore, che si forma ne' vasi spermatici. *Cirsocèle.*
CIRUGÌA, e CIRURGÌA, s. f. Quella parte di Medicina che cura manualmente. *Chirurgie.*
CIRUGIÀNO, CIRÙGICO, } s. m. Colui che esercita la Cirugia; Cerusico. *Chirurgien.*
CIRURGÌA. V. Cirugia.
CIRÙSICO, s. m. *Red.* Cerusico. V.
CISÀLE, s. m. Ciglione che spartisce, o chiude i campi. *Levée de terre qui divise les champs.*
CISALPÌNO, NA, add. *T. Geogr.* Che è di qua dall'Alpi. *Cisalpin, ine.*
CISCRANNA, s. f. Sorta di seggiola tutta di legname, ed anche una foggia di panca coll' appoggiatojo mobile, per servirsene da ogni banda. *Pliant; siège en chaise qui se plie.* §. Ciscranna, dicesi anche a qualsivoglia cosa vecchia, e male in ordine. *Vieilleries; vieilles hardes; vieux meubles; guenilles.*
* CISCRANNO, s. m. Scansia, o scaffale da tener libri. *Tablettes où l' on place des livres.*
* CISMA, s. f. Scisma. *Chisme.* §. Per iscissura, discordia. *Désunion; dissention; discorde; mésintelligence.*
CISPA, s. f. Umore che cola dagli occhi, e si risecca intorno alle palpebre. *Chassie.*
CISPARDO, DA, CISPICÒSO, SA, } add. Cisposo, pien di cispa. *Chassieux.*
CISPITÀ, CISPITÀDE, CISPITÀTE, } s. f. Male, per cui le palpebre sono ripiene di cispa. *Lippitude; écoulement de la chassie.*
* CISPO, PA, add. Cisposo. V.
CISPOSITÀ, s. f. *Cr. N.* Astratto di cisposo: lippitudine, cispità. *Lippitude.* V. Cispita.
CISPÒSO, SA, add. Che ha cispa. *Chassieux.*
CISSOIDALE, add. *T. di Geom.* V. Cissoide. *Cissoïdal.*
CISSÒIDE, s. f. Sorta di linea geometrica, così detta dalla forma dell'ellera. *Cissoïde.*
CISSOLFAUT, *Magal.* Una delle note della musica. *C-sol-fa-ut.*
CISTEPÀTICO, ICA, add. *T. de' Notom.* Aggiunto del canale della vessica del fele, che anche si dice cistico. *Cystépatique.*
CISTERNA, s. f. Ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie, e si conserva l' acqua piovana. *Citerne.* §. Per metaf. vale luogo profondo. *Gouffre; précipice; lieu profond.* §. Cisterna Pequeziana, *T. de' Notom.* Sacchetto membranoso e cellulare, che è il ricettacolo, o serbatojo comune del chilo. *Reservoir de Pequet.*
CISTERNETTA, s. f. Piccola cisterna. *Citerneau.*
CÌSTICO, CA, add. *Red.* Epatico, biliario. *Cystique; biliaire.* §. Cistico, *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcune propaggini della vena porta. *Cystique.* §. Aggiunto d' un canale della vescica del fele. *Cystépatique.*
CISTIFELLÈA, add. f. *T. de' Notom.* Aggiunto della borsa del fiele. *La vésicule du fiel.*
CÌSTIO, s. m. Sorta di frutice salvatico che dicesi anche imbretane, rimbrentane, e imbrentina. *Ciste.*
CISTO, s. m. V. Cistio.
CÌSTULA, s. f. *Sannaz.* Cestella, Cestolina. V.
CITAGIÒNE, s. f. Citazione. V.
CÌTARA, s. f. *Voce latina.* Cetra. V.
CITÀRE, v. a. Chiamare a' Magistrati per mezzo de' Ministri publici, o in voce, o in iscritto, assegnando tempo determinato. *Citer; sommer; ajourner; assigner; appeller devant un Magistrat; sergenter; exploiter.* Citare per causa d' appellazione. *Intimer.* Citar di nuovo. *Réassigner.* Citare a comparir fra tre giorni, tempo tre giorni. *Citer à trois briefs jours.* §. Per notificare. *Signifier.* Citare un' accusa a chicchessia. §. Per addurre, allegare. *Citer; alléguer; produire.* Citare le sue ragioni; ec. §. Citare un' autorità, vale allegare, produrre l' altrui autorità. *Alléguer; citer une autorité.* §. Per incitare, instigare. *Inciter; exciter.* §. Per chiamare assolutamente. *Appeller.*
CITARÈDO, s. m. *Varch.* Voce Latina, che vale Citarista, Ceterista. V.
CITAREGGIÀRE, v. a. *Chiabr.* Citarizzare, sonar la cetra. *Jouer de la harpe.* V. Cetra.
CITARISTA, s. m. Ceterista, sonator di cetra. *Joueur de la harpe.* V. Ceterista.
CITARIZZÀRE, v. a. Sonar la cetra. *Jouer de la harpe.* V. Cetra.
CITARIZZATÒRE, v. m. Citarista. V.
CITÀTO, TA, add. da citare. Chiamato in giudizio per ordine del Giudice, o del Magistrato. *Cité; ajourné; assigné; sommé de comparoître devant un Juge.* §. Per nominato, ricordato, allegato, addotto. *Cité; allégué; produit.*
CITATÒRE, v. m. *Salvin.* Colui che cita autori, che allega autorità. *Celui qui cite des Auteurs, des passages de quelque livre, qui allègue des autorités.*
CITATÒRIA, s. f. Lettera, o polizza con cui si cita. *Sommation; exploit.*
CITAZIÒNE, s. f. Il citare, comandamento. *Citation; ajournement; sommation; exploit.* §. Per metafora. La 'nfermità è quasi una citazion, che Dio ci manda, ec. *La maladie est un ajournement que Dieu nous envoie.* §. Citazione, dicesi anche quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo. *Assignation.* §. Per autorità, e testimonianza, allegazione. *Citation; autorité; témoignage.* Citazione d' un' autorità. *Allégation d' un passage.*
* CITERA, s. f. *Bocc. Sannaz.* Cetera, Cetra. V.
CITERIÒRE, add. d' ogni gen. *T. de' Geografi.* Che è di qua. *Citerieur.*
CITERISTA, s. m. V. Ceteratore, ceterista.
CITERNA, s. f. Cisterna. *Citerne.* §. Citerna per fontana si disse altre volte. V. Fonte, fontana. §. Citerna fu detta fig. ed in ischerzo la natura della donna. *La nature de la femme.*
CITISO, s. m. Sorta di frutice simile alla ginestra. *Citise.*
CITRACCA, s. f. Cetracca; erba nota, che nasce per le muraglie. *Citerach; doradille; scolopendre.*
CITRÀGGINE, s. f. Cedornella, o cedronella, e melacitola: spezie d' erba odorosa, che quasi ha le foglie come l' ortica. *Mélisse.*
CITRÀTO, TA, add., e s. m. *T. de' Chimici.* Aggiunto di que' sali, che risultano dall' unione dell' acido citrico, ossia acido del limone, o del cedro. *Citrate.*
CITRÌ, Voce scherzevole. *Varch.* Arzigogolo, ghiribizzo, gricciolo, capriccio. V. Non v' ho io detto che questi son citri, e griccioli miei?
CÌTRICO, CA, add. *T. de' Chim.* Appartenente al cedro, o al limone. *Acide; citrique.*
CITRINEZZA, CITRINITÀ, CITRINITÀDE, CITRINITÀTE, } s. f. Giallezza, di color di cedro, ed è principalmente termine de' Medici, per denotar un certo giallo degli occhi, o della faccia. *Jaunisse.*
CITRÌNO, NA, add. Di color di cedro. *Citrin; de couleur de citron.* §. Citrino è anche aggiunto di una spezie di mirabolano. *Sorte de mirobolan.*
CITRIÒLO. V. Citriuolo.
CITRIUÒLO, s. m. Cetriuolo. *Concombre.* Citriuolo abortato. *Cornichon.* Citriuolo Indiano. *Giraumont.*
CITRULLO, s. m. Matterullo, stolido. *Imbécille; stupide.*
CITTA, s. f. *Buon. Fier.* Zitella. V.
CITTÀ, CITTÀDE, CITTÀTE, } s. f. Accoglimento d' uomini, e ordinamento di politicamente vivere. *Ville libre.* §. Dante, parlando dell' Inferno, disse: Per me si va nella città dolente. *L' Enfer.* §. Dare altrui la città, vale talvolta dare, o accordare il diritto di cittadinanza. *Droit de citoyen; droit de bourgeoisie.*
CITTADELLA, s. f. Diminutivo di città, e vale Borgo, terra, castello. *Village; petite ville; villette.* §. Per rocca, fortezza. *Citadelle.*
CITTADÌNA, s. f. *Petr.* Verbal. fem. di cittadino. *Citoyenne.*
CITTADINAMENTE, avverb. A maniera di cittadino, civilmente, con creanza. *Civilement; bourgeoisement; en citoyen.*
CITTADINANZA, s. f. Adunanza di cittadini. *Bourgeoisie.* §. Per ordine, e grado di cittadino. *Bourgeoisie.* §. Per civiltà, maniera cittadinesca. *Civilité; politesse.* §. Per metafora. Stanza, dimora. *Demeure; sejour; habitation.* La nostra cittadinanza è in Cielo.
* CITTADINARE, v. a. Mettere abitatori nella città. *Peupler une ville.*
* CITTADINÀTICO, s. m. Grado di cittadino. *Droit de bourgeoisie.*
CITTADINELLO, s. m. Dim. di cittadino, cittadino vile, infimo. *Petit bourgeois.*
CITTADINESCAMENTE, avverb. Cittadinamente. *Bourgeoisement; en citoyen.*
CITTADINESCO, CA, add. Di cittadino, civile. *Bourgeois; de bourgeois; poli; civil; de citoyen.*
CITTADÌNO, s. m. Quegli, che è capace degli onori, e de' benefizj della città. *Citoyen; bourgeois; citadin.* §. Per ogni abitatore della città. *Citoyen; habitant d' une ville.* Voi cittadini mi chiamate Ciacco. §. Per metafora, vale abitante. *Habitant.* Questa donna era fatta delle cittadine di vita eterna. E cittadina del celeste regno. §. Per concittadino, compatriotta. *Concitoyen; compatriote.* Vedrolli molto volentieri come amici di V. S. e come miei cittadini. §. Fare cittadino, vale ammettere alla cittadinanza. *Accorder le droit de bourgeoisie.* §. Farsi cittadino, vale essere ammesso alla cittadinanza. *Être reçu citoyen.*
CITTADÌNO, NA, add. Cittadinesco. *De citoyen; civil.* Discordie cittadine. *Discordes civiles.*
CITTADINUZZO, s. m. Dim. di cittadino. Cittadino infimo e vile, cittadinello. *Petit bourgeois.*
CITTADÒNE, s. m. Accrescit. di Città. Città grandissima. *Grande Ville.*
CITTO, s. m. Voce, che usa la plebe in sentimento di ragazzo. *Enfant.*
CÌTTOLA, s. f. Dim. di citta, piccola zittella. *Petite fille.*
CITTOLELLO, s. m. Dim. di citto. *Petit enfant.*
CÌTTOLO, s. m. *Cr. N.* Dim. di citto. Piccol ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*
CITTÒNE, s. m. Accrescit. di citto; citto grande. *Grand enfant.*
CIVÀDA, s. f. *T. Marinaresco.* Vela dell' albero del bompresso. *Civadière.*
CIVADIERA, s. f. Vela dell' albero di Bompresso che è sopra la prua. *Civadière.*
CIVÀJA, s. f. Nome generico d' ogni legume, siccome ceci, lenti, cicerchie, e simili. *Légumes; toute sorte de légumes.* §. Per voto, suffragio. *Voix; suffrage.* Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaja, come dicevano essi, cioè la fava, o 'l suffragio.
CIVANZA, s. f. e CIVANZO, s. m. Utile, vantaggio, guadagno, avanzo. *Bénéfice; profit; intérêt.* §. In proverb. Fare il civanzo di mona Ciondolina, che vale negoziar con iscapito. *Vendre à perte; perdre au change.*
CIVANZAMENTO, s. m. *Aret. ragion.* V. Civanza.
CIVANZÀRE, v. a. Civire, provvedere. *Pourvoir; munir; garnir; fournir; procurer.* §. Civanzarsi, n. p. Procacciarsi, provvedersi il necessario, approfittarsi, avanzarsi. *Se pourvoir; se procurer le nécessaire; épargner quelque chose.*
CIVANZO, s. m. V. Civanza.
CIÙCA, s. f. *Fortig. Ricciard.* V. Asina, miccia.
CIÙCO, s. m. Asino. *Âne.*
CIVE, s. m. *Voce Latina.* Cittadino. V.
CIVÈA, s. f. e CIVÈO, s. m. Arnese da contadini intessuto di vinchi per uso di trainare ciò, che loro fa di bisogno per lo podere. *Traineau.*
CIVETTA, s. f. Uccello notturno e noto, del quale si fa uso per l' uccellagione. *Chouette.* §. In proverb. Schiacciare il capo alla civetta, e impaniar la civetta, dicesi del condurre il mezzano, dove è sua arte condurre altrui. *Attraper quelqu' un qui en sait long.* §. Fare la civetta, vale imitare i gesti, che fa col capo la civetta, allettando gli uccelli. *Faire des signes avec la tête, comme la chouette.* §. Far la civetta, dicesi anche delle donne, che troppo vanamente amoreggiano, lo che si dice eziandio Civettare. *Coqueter; faire la coquette.* §. Fare a civetta, vale giucare a un gioco così detto, in cui l' un l' altro si percuote a vicenda. *Jouer à s' entre-frapper.* §. Giucare a Civetta fig. vale Muovere il capo su e giù; salutar qua e lì movendo il capo a guisa di civetta. *Saluer de tous côtés; se tourner de toutes parts; faire le coquet, le muguet.* §. Per similit. vale scansare, scansarsi. V. §. Onde toccare a civetta, che vale dar busse; percuotere a mal modo. *Frapper comme un sourd.* §. Civetta, si dice ancora a donna sfacciata e ardita. *Coquette; galante; effrontée.*
CIVETTÀRE, v. n. Uccellare, fare la civetta. *Tromper; ou coqueter.* §. Per metafora. Fare atti di vanità, e di leggerezza, e dicesi per lo più delle donne. *Coqueter; mugueter.*
CIVETTERÌA, s. f. Il civettare. *Coquetterie.* §. Per similit. I lezj, e gli atti delle donne. *Coquetterie.*
CIVETTÌNA, s. f. *Voce dell' uso.* V. Civettuzza.
CIVETTINÀRE, v. a. *Sacch. rim.* V. Civettare.
CIVETTÌNO, s. m. Dicesi di persona vana, e di poca levatura. *Écervelé; évaporé; muguet; marjolet.* §. Fare il civettino. *Faire le doucet, le petit maître, le coquet.*
CIVETTISMO, s. m. Il civettare. *Fag. rim. Coquetterie.*
CIVETTÒNE, s. m. Civetta grande. *Une grande chouette.* §. Civettone, dicon le donne di un ato amatore, che le codia anzi per vanità, o leggerezza, che per amore. *Coquet; muguet; aventurier; godelureau.*
CIVETTUÒLA, s. f. *Voce dell' uso.* Civettuzza. V.
CIVETTUZZA, s. f. Dim. di civetta. *Petite chouette.* §. E nel signif. di donna sfacciata. *Petite coquette; petite maîtresse.*
CIUFFAGNO, GNA, add. Atto a ciuffare. *Qui grippe; qui attrape; qui prend avec les serres.*
CIUFFARE, v. a. Pigliar per forza, acciuffare; detto dalla buona presa, che si fa pel ciuffo. *Attraper; gripper; happer.* §. Ciuffare alcuna cosa,

so, per metaf. vale Afferrarla. *Se saisir de quelque chose*. V. Afferrare.

CIUFFETTO, s. m. Si dice a' capelli, che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri. *Toupet; toupillon*. §. In proverb. avere, e pigliare il hon pel ciuffetto, che vale godere prestamente qualche bene con grandissimo pericolo. *Jouir de quelque chose pour laquelle on court un grand risque, ou est en grand danger*. §. Tener la fortuna pel ciuffetto, vale averla favorevole. *Avoir la fortune favorable*. §. Chi... ciuffetto, vale volere alcuna cosa difficile ... quasi chiedere a uno, che ciuffi, e porti via. *Demander une chose très-difficile*.

CIUFFO, s. m. Ciuffetto. *Toupet; crête; toupillon*.

CIUFFOLE, s. f. pl. Bagattelle. *Bagatelles; fadaises; sottises; niaiseries; coquesigrues*.

CIUFOLOTTO, s. m. V. Ciusolotto.

CIVICO, CA, add. *T. della Stor. Rom.* Aggiunto dato da' Romani a quella corona, che si dava a chi in battaglia avea salvata la vita a un cittadino. *Couronne civique*.

CIVILE, s. m. Libro, nel quale i Notai registrano i richiami. *Registre; contrôle*. §. Civile chiamasi ancora la veduta della scena rappresentante abitazioni di città. *Scene qui représente des maisons des villes*. §. E figuratamente il Culo. V.

CIVILE, add. d'ogni g. Cittadinesco. *Civil; politique; de citoyen*. §. Chiamasi fig. *nell' uso comune*, Morte civile, la privazione de' diritti della società civile in conseguenza de' voti solenni fatti in un Ordine Religioso, o per bando perpetuo, o per essere condannato a galera perpetua, o a morte, per contumacia. *Mort civile*. §. Civile dicesi anche a uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà. *Civil; poli; honnête; gracieux; affable; courtois; accort; galant*. Render civile, colto. *Polir*. §. Civile, *termine legale*, a differenza di Canonico; onde legge, o ragion civile è quella, che da' Principi secolari, o dalle Repubbliche vien fatta, o amministrata. *Droit civil*. §. Per termine legale a differenza di criminale, ed è aggiunto di ogni controversia, dove non cade cognizion di delitto. *Civil, qui n'est pas criminel*. Azion civile, causa civile. *Action civile; cause civile*. §. Talvolta nel numero del più ... senza nome sust. espresso. *Procès, causes civiles*. Come: egli faceva talvolta piatendo alle civili, cioè alle cause civili.

CIVILISSIMO, MA, add. Superl. di civile. *Très-civil; très-poli, &c.*

CIVILISTA, s. m. Colui che attende alla scienza delle leggi; Professore del jus civile. *Jurisconsulte; Professeur de droit*.

CIVILITÀ, CIVILITADE, CIVILITATE, } s. f. Lo stesso che Civiltà. V.

CIVILIZZARE, v. a. *Magal. lett.* Ridurre a vita civile. *Civiliser*.

CIVILMENTE, avverb. Con civiltà. *Civilement; poliment; honnêtement*.

CIVILTÀ, CIVILTADE, CIVILTATE, } s. f. Costume, e maniera di viver civile. *Civilité; politesse; ...; honnêteté; gracieuseté; urbanité*. §. Civiltà per Cittadinanza, ... grado, e diritto civile. *Droit de citoyen, de bourgeoisie*.

CIVIRE, v. a. Procacciare, provvedere. V.

CIULLA, s. f. Fanciulla. V.

CIULLO, s. m. V. Fanciullo; e forse Ignorante. *Ignorant*.

CIVORIO, s. m. Ciborio. V.

CIURLO, s. m. Giramento, che si fa sulla persona in di un sol piede. *Pirouette*.

CIURMA, s. f. Propriamente gli schiavi di galea. *La chiourme, les forçats d'une galère*. §. Ciurma sferrata, diconsi coloro, che remano nella galea senza esser legati. *La chiourme des bonnevoglies*. §. Ciurma, vale anche moltitudine di gente semplicemente. *Cohue; troupe de gens; quantité de monde*. §. Ciurma per Ciurmerìa. V.

CIURMABOASE, s. m. Ciurmadore. *Frion qui ... couper de boutes*.

CIURMADORE, e CIURMATORE, v. m. Cerretano. *Enchanteur, celui qui charme les serpens, les ..., les armes, &c.* §. Per simil. ... la ... delle ... persona, vale Ingannatore, ... *Trompeur, ..., imposteur, fourbe*. §. Dicesi anche Ciurmatore a ... ... che ... proprio ... ciurmare. *Charlatan, joueur de gobelets, bateleur*. V. Cantambanco.

CIURMAGLIA, s. f. Moltitudine di gente vile ... *Canaille, vermine*.

CIURMANTE, add. d'ogni g. Che ciurma, ciurmatore. ... *enchanteur; imposteur*.

CIURMARE, v. a. Propriamente ..., che fanno i ciurmadori di vino, o d'altro, ... [illegible] ... *Charmer; ... un charme*. §. ... Ciurmarsi, ... bevanda, o altro, che si

suppone superstiziosamente operar per arte magica, e produrre effetti straordinari. *User des charmes; se rendre invulnérable*. §. E figuratamente, vale inebriarsi col vino. *S'enivrer*. §. Ciurmare, vale anche dare ad intendere una cosa per un'altra, siccome fa il ciurmadore, ingannare, giuntare. *Empaumer; enchanter; tromper; enjôler; charlatanner; faire accroire; donner la gabatine, ou le ...*

CIURMATO, TA, add. da ciurmare. *Charmé; enchanté; invulnérable*. §. Onde esser ciurmato, dicesi di chi può mettersi ... *Charmé; invulnérable, qui peut s'exposer à tout*. §. Esser ciurmato, dicesi anche di chi per essere altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non ne teme. *Être charmé; ne courir aucun risque en s'exposant à quelque chose*.

CIURMATORE. V. Ciurmadore.

CIURMATRICE, v. f. di ciurmatore. Colei che ciurma. *Enchanteresse; celle qui charme quelque chose, qui fait des charmes*.

CIURMERÌA, s. f. Quegli atti, e que' falsi cicalamenti, che fanno i ciurmadori. *Charme; enchantement; charlatanerie*. §. Per inganno, e avvolgimento di parole. *Charlatanerie, détour; circuit de paroles*.

CIÙSCHERO, RA, add. *Voce bassa*. Alquanto allegro, brillo. *Qui est en point de vin; qui est un peu gai de vin, ou entre deux vins*.

CIUSOLOTTO, e CIUFOLOTTO, s. m. *Volg. It.* Nome che in alcuni luoghi d'Italia si dà al fringuello marino. *Pivoine*.

* CIZZA, s. f. Poppa, Mammella. V.

CLACCHE, s. f. pl. *Volg. It. Voce moderna*. Nome che si dà ad una specie di scarpe, che si portano su le scarpe ordinarie, per ripararle dall'umidità, e dal fango, e diconsi anche Galoscie. *Claque*.

CLADE, s. f. *Voce latina* da usarsi parcamente, e solo nella poesia, che vale quanto uccisione, strage. *Massacre; carnage; tuerie*.

CLAMARE, v. a. *Voce latina* di non usarsi in prosa. Parlare ad alta voce. *Crier à haute voix; appeller à haute voix*.

CLAMAZIONE, s. f. Il clamare. *Clameur; cri*. §. Per chiamamento, invocazione. *Invocation*. Sotto la presenza, e divozione, e clamazione di essa beata immagine.

CLAMIDE, s. f. *Voce latina*. Sopravveste de' soldati, o piuttosto l'abito militare de' patrizi Romani, come la toga era l'abito ch'essi portavano in Roma. *Chlamyde*. §. Per manto. *Manteau*. La clamide regia. *Le manteau royal*.

CLAMÒRE, s. m. *Voce latina*. Romore, esclamazione, richiamo, querimonia. *Clameur; grand cri; grande plainte*. §. Far clamore, vale gridare. *Crier*.

CLAMORÒSO, SA, add. *V. dell'uso*. Aggiunto di caccia, e dicesi di quella che si fa con grande strepito. *Chasse qui se fait avec grand bruit, comme la battue, la chasse du cerf, &c.*

CLANDESTÌNA, s. f. *T. Botan.* Spezie di pianta, il cui fiore è monopetalo, e personato. *Clandestine*.

CLANDESTINAMENTE, avv. *Magal.* In modo clandestino. *Clandestinement; en cachette; d'une manière clandestine*.

CLANDESTINO, NA, add. Aggiunto per lo più di matrimonio, vale fatto in segreto. *Clandestin*.

CLANGÒRE, s. m. *Voce latina*. Strepito, suono; e dicesi propriamente di quello delle trombe. *Le son des trompettes; fanfare*.

CLARETTO, s. m. Sorta di vino molto chiaro, e molto buono. *Clairet*.

CLARIFICARE, lo stesso che Chiarificare. V.

CLARIFICATO, TA, add. da clarificare. V.

CLARIRE, v. a. V. Chiarire.

CLARISSIMO, MA, add. Sup. di claro, chiarissimo. *Très-clair, &c.* V. Chiarissimo. §. Clarissimo è anche titolo che si dà in Firenze a' Senatori. *Titre qu'on donne à Florence aux Sénateurs, qui signifie, très-illustre*.

CLARITÀ, CLARITADE, CLARITATE, } s. f. V. Chiarezza.

CLARO, RA, add. *Voce latina*. Chiaro. V.

CLARÒRE, *Voc. ant. Rim. ant.* V. Chiarore.

CLASSARE, v. a. Neologismo usato specialm. da' Natur. Disporre e ordinare in classi le diverse cose del medesimo genere. *Classer*.

CLASSE, s. f. *Voce latina*. Armata marittima. Carovana di navili. *Armée navale; flotte; ou caravane de vaisseaux qui vont de conserve*. §. Per ordine di milizia terrestre. *Département des troupes*. §. Classe dicesi anche per ordine, o grado assolutamente. *Classe; rang; ordre*.

CLASSIARIO, s. m. Soldato antico Romano posto a di presidio a' luoghi marittimi o alle rive de' fiumi. *Sorte de soldat parmi les anciens Romains*.

CLASSICO, CA, add. Dicesi di cosa eccellente ... quasi di primi classe. *Classique*.

CLASSIFICARE, v. a. Neologismo, come Classare, di cui non abbiamo esempi in iscrittore di ... grido. *Classer*.

CLAVA, s. f. Quella mazza, che gli antichi fingevano ne' lor simulacri in mano ad Ercole. *Massue*.

CLAVATO, TA, add. *T. Conchiliolog.* Aggiunto delle conche che sono sparse di bottoncini, o nocchi, e perciò dette anche Echinate.

CLAUDERE, v. n. *Cr. N.* Contenere, comprendere. *Comprendre; contenir; embrasser*.

CLAUDICANTE, add. d'ogni g. Che zoppica. Zoppicante. V.

CLAUDICAZIÒNE, s. f. *T. de' Leg.* Inegualità nel contratto. *Inégalité dans un contrat*.

CLAVICEMBALO, s. m. *Salvin.* Buonaccordo. *Clavessin*.

CLAVICOLA, s. m. *Vocab. Dis. T. dell'Anatomia*. Nome che si dà a due ossa lunghe e ... te in guisa di una S; collocate nella parte anteriore del petto, ove si stendono dal principio dello sterno fino all'acromio, che è la sommità delle spalle, ed ivi connettonsi con le spalle. *Clavicule*. La clavicola destra. *La clavicule droite*. La clavicola sinistra. *La clavicule gauche*.

CLAVICÒRDIO, s. m. *Fomb. Lett.* Lo stesso che clavicembalo. *Clavecin*.

CLAVÌGERO, RA, add. *Salvin.* Che tien le chiavi, e qui è detto di S. Pietro. *Qui tient les clefs*.

CLAVO, s. m. *Voce Latina*. Chiodo. V. §. Clavo. *Buon. Cap.* Per timone. *Gouvernail*.

CLAUSOLA, e CLAUSULA, s. f. Particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento. *Clause*.

CLAUSTRALE, add. d'ogni g. Di claustro, o sia di chiostro, appartenente al chiostro, o monastero. *Claustral*.

CLAUSTRO, s. m. *Voce latina*. V. Chiostro. §. Claustro per metaf. vale Chiusura. V.

CLAUSULA. V. Clausola.

CLAUSULETTA, s. f. Dim. di clausula. *Petite clause*.

CLAUSULÒNA, s. f. Accr. di clausula. *Grande clause*.

CLAUSÙRA, s. f. Luogo dove si rinchiudono i Religiosi. *Clôture; cloître*. §. Clausura per luogo chiuso. *Lieu fermé*. Fu ... della sepulcral buca, cioè della clausura del sepolcro.

CLEMATIDE, s. f. Sorta d'erba detta altrimenti Viralba, e Vincapervinca. *Pervenche*.

CLEMENTE, add. d'ogni g. Che ha clemenza, piacevole. *Clément; doux; humain; miséricordieux; paisible*.

CLEMENTEMENTE, avv. Con clemenza. *Doucement; modérément; humainement; avec clémence; avec bonté, avec douceur*.

CLEMENTINE, add. f. pl. preso sustantivamente. Così chiamano i Canonisti le Costituzioni di Clemente Quinto Sommo Pontefice, che si leggono nel corpo canonico dopo il sesto libro delle Decretali; e allorachè d'una di queste fanno menzione, dicono Clementina nel numero del meno. *Clémentines; Décrétales, ou Constitutions de Clément V.*

CLEMENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di clemente. *Très-clément, &c.*

CLEMENZA, CLEMÈNZIA, } s. f. Virtù che muove a piacevolezza il superiore verso lo inferiore nello imporgli pena, o nel perdonargli le offese. *Clémence; douceur; modération; humanité; rémission*.

CLEPSÌDRA, s. f. *Rucell.* Clessidra. V.

CLERICALE, add. *Volg. It.* Chericale. V.

CLERICATO, s. m. V. Chericato.

CLERO, s. m. L'Ordine Ecclesiastico, o sia il corpo, o università de' Cherici. *Clergé*.

CLEROMANZÌA, s. f. *T. Didasc.* Indovinamento per via di dadi. *Cléromancie*.

* CLESIASTICO, s. m. Ecclesiastico. V.

CLESSIDRA, s. f. Oriuolo ad acqua, di cui gli antichi ordinariamente servivansi a misurare il tempo. *Clepsydre; horloge d'eau*. §. Clessidre chiamaron pure gli Antichi diverse loro macchine idrauliche. *Clepsydres*. §. I Greci nomarono anche Clessidra, un certo vaso di creta forato a guisa di crivello, per cui si versava l'acqua a zampilli, ed era una spezie d'annaffiatojo. *Arrosoir*.

CLIDOMANZÌA, s. f. *Grecismo*. Divinazione per mezzo delle chiavi. *Clidomancie*.

CLIENTE, s. de' due g. Colui o colei, per cui l'avvocato, o il procuratore agita la causa o altro negozio. *Client* al masc. *Cliente* al fem. §. Per Aderente, partigiano, fautore. V. §. Cliente, *T. di Stor. Rom.* Così chiamarono i Romani coloro che si mettevano sotto la protezione de' più potenti cittadini. *Client*.

CLIENTELA, s. f. Protezione, patrocinio accordato a' clienti o partigiani. *Clientele; protection; sauve garde; défense; faveur*. §. Clientela è anche nome collettivo, e significa tutti i clienti di alcuno. *Clientele*. Famiglie potenti di clientele e di parentado. *Gal. Stor.*

CLIENTOLO, e CLIENTULO. V. Cliente.

CLIMA, s. m. Spazio del globo terracqueo, contenuto da due paralleli, tanto lontani tra loro, che il maggior dì dell'uno avanzi quello dell'altro d'una mezz'ora. *Climat*. §. Da' Geografi si dà altresì il nome di clima a quella linea che sul glo-

globo indica la divisione de' Climi. *Climat*. §. Nell' uso comune della lingua, questa voce si prende pure in significato di paese, regione, principalmente riguardo al cielo, o aria che vi si respira. *Climat; ciel; pays; region*. §. Nel numero del più si dice climi, e non clime, come scrissero alcuni antichi.

CLÌMATE, s. m. Climato, e Climo dissero gli antichi in luogo di Clima. V.

CLIMATÈRICO, CA, add. *Voce dell'uso*. Dicesi solamente d'ogni settimo anno della vita umana, e vale pericoloso. Siccome l' anno sessantesimo terzo della vita che è il nono settenario si stima esser il più pericoloso, così suol anche chiamarsi il gran climaterico. *Climatèrique*.

CLÌMATO, s. m. V. Clima.

CLIMÈNIO, s. m. V. Climeno.

CLIMENO, s. m. *T. de' Botan.* Pianta, il cui gambo, fiori, e frutti hanno molta somiglianza con quelli della catapuzza. *Clymène*.

CLÌMO, s. m. V. Clima.

CLÌNICO, CA, add. *T. della Storia*. Così furon detti coloro che si facevano battezzare in punto di morte. *Clinique*. §. Clinico, *T. della Medicina*. Aggiunto che si dà egualmente a' Medici e alla Medicina, riguardo alla cura de' malati nel letto, il che più comunemente dicesi, Medicina pratica, Medico pratico. *Clinique*.

CLINOPÒDIO, s. m. *T. de' botan.* Sorta di pianterella simile al sermollino, e al basilico. *Clinopodium; faux basilic; fabrègue*.

CLIPEÀTO, TA, add. *V. L.* Munito dello scudo. *Armé d' un bouclier*.

CLÌPEO, s.m. *Voce latina*, e dello stile poetico solamente, o trattandosi di storia antica, e vale scudo. *Bouclier*.

CLISTÈRE, } s. m. Serviziale, cristèo.
CLISTÈRO, } V.

CLITÒRIDE, s. f. Piccola prominenza carnosa a foggia di ghianda alquanto lunghetta, che è situata nelle parti naturali della donna. *Clitoris*. V' è chi ha detto il Clitoride al masc., ma non sono i migliori scrittori.

* CLITTICA, s. f. V. e scrivi Ecclittica.

CLIVO, s. m. *Voce oggidì troppo latina*, e vale collinetta, monticello, poggio. *Colline; coteau; éminence*. §. Clivo, è altresì add. e vale pendente, posto a pendìo. *Penchant; qui va en penchant; qui est en pente*.

CLIVO, add. Posto a pendìo. V. Pendente.

CLÌZIA, s. f. Fiore con altro nome chiamato elitropia e girasole, in cui, secondo la favola, fu convertita Clizia ninfa dell' Oceano, amata da Apollo. *Tournesol; héliotrope; corona solis*. V' è anche chi dice *Soleil*.

CLOÀCA, s. f. Fogna, chiavica. Strada o cavità sotterranea, la quale coperta con archi e volte, serve per dare esito all'acque e alle immondezze d'una città. *Égoût*. La voce *Cloaque* non suole usarsi troppo, fuorchè trattandosi delle chiaviche degli antichi. §. Cloaca. *Red. oss. anat.* Quella parte degl' intestini, che è ricettacolo dello sterco. *Cloaque*.

CLORÒSI, s. f. *T. Med.* Malattìa muliebre, detta anche morbo virgineo, itterizia bianca. *Clorosis*.

CNICO, s. m. *T. Botan.* V. Cartamo.

CO', Voce abbreviata da con li, e si pronunzia coll' o stretto. *Avec les*. §. Co' pronunziato coll' o largo, vale come. V. §. Anticamente co senza apostrofo fu detto alla lombarda in vece di capo, estremità. *Tête; chef; bout; extrémité*.

COABITÀRE, v. n. Abitare, vivere e conversar insieme con altri in un istesso luogo. *Loger, habiter, vivre ensemble*. §. Parlandosi di uomo e femmina, vale vivere insieme, come marito e moglie. *Cohabiter, habiter avec une femme*.

COABITATÒRE, v. m. Colui che abita e vive con altri in un istesso luogo. *Celui qui habite dans le même endroit*. Ovvero, *Celui qui loge en compagnie d' une ou de plusieurs personnes*.

COABITAZIÒNE, s. f. Il coabitare, o il vivere in società. *L' état de ceux qui vivent en société, ou qui logent ensemble*. Parlandosi di marito e moglie. *Cohabitation*.

COACCADÈMICO, s. m. *Magal. lett.* Accademico collega, compagno nell' Accademia. *Collègue, confrère d' Académie, ou de la même Académie*.

COACERVÀRE, v. a. *Voce latina*, che vale ammassare, ammucchiare, ammonticellare, e di cui non trovo esempio ne' migliori scrittori. Il Salvini però s' è servito del participio coacervato. *Entasser; amonceler*.

COACERVÀTO, TA, *Salv. dis.* add. e part. dal verbo coacervare: Ammontato; ammassato; posto insieme. *Entassé; amoncelé, accumulé*.

COACERVAZIÒNE, s. f. Ammucchiamento, accumulamento di cose. *Entassement; amas; accumulation*.

COADJUTATÒRE, s. m. *Voce oggidì poco usata*. Socio, compagno che ajuta, che assiste un altro nel suo ministero. *Aide; adjoint; coopérateur*.

COADJUTÒRE, s. m. Colui che è aggiunto ad un altro, per ajutarlo a far le funzioni del suo ministero; e dicesi specialmente di colui che è aggiunto a un Vescovo, o a un Canonico, per ajutarlo nelle sue funzioni e succedergli nella dignità. *Coadjuteur*.

COADJUTORÌA, s. f. Dignità e uffizio del Coadjutore. *Coadjutorerie*.

COADJUTRÌCE, s. f. *Segner.* Verbale fem. di Coadjutore. *Coadjutrice*.

COADJUVANTE, add. de' due gener. *Segner.* Che coadjuva, e dicesi particolarmente della divina grazia. *Qui aide; qui secourt, qui assiste, ou coopère*.

COADJUVÀRE, v. a. Ajutare, porgere o dar ajuto ad un altro, per far qualche cosa. *Aider; assister; seconder; secourir; concourir, contribuer*.

COADJUVÀTO, TA, part. da coadjuvare. V.

COADUNÀRE, v. a. Adunare, ristrignere, e raccogliere insieme. *Amasser; ramasser; accumuler; entasser; rassembler diverses choses*.

COADUNAZIÒNE, s. f. *Fut. par.* L' azione di adunare, di raccogliere insieme più cose disunite. *L' action d' entasser, d' assembler, de ramasser; assemblage*.

COAGOLÀRE, } V. Coagulare, Coagulato,
COAGOLÀTO, } Coagulo.
COÀGOLO, }

COAGULABILE, add. d' ogni g. Che può coagolarsi. *Qui peut se coaguler, se cailler*.

COAGULAMENTO, s. m. Coagulazione, il coagulare. *Coagulation; condensation; épaississement*.

COAGULANTE, add. d' ogni g. *T. Didascal.* *Qui coagule*.

COAGULÀRE, v. a. Rappigliare e unir insieme una cosa liquida, sicchè ispessisca, e non sia più fluida. *Coaguler; cailler; figer; condenser; épaissir*. §. Coagularsi, n. p. Rappigliarsi, spessirsi. *Se coaguler; se cailler; se figer, &c.*

COAGULATÌVO, VA, add. Che ha facultà di coagulare. *Qui a la force de coaguler, figer, cailler*.

COAGULÀTO, TA, part. di coagulare. V.

COAGULAZIÒNE, s. f. Lo stato d' una cosa coagulata, e l' azione del coagulare. *Coagulation; caillement; épaississement; condensation*.

COÀGULO, s. m. Presame, gaglio. Generalmente dicesi di tutto ciò che serve a rappigliar il latte, sia fior di cardo, latte di fico, o ventriccino di bestiuole pieno di latte. *Présure*.

COAJUTATÒRE, *Pallav. C. T.* Coadjutore. V.

COAJUTÒRE, *Varch. Stor.* Coadjutore. V.

COALESCENZA, s. f. *T. dell' Anat.* Dicesi d' una delle unioni, o connessioni delle ossa. V. Sinfisi.

COARTÀRE, v. a. Ristrignere, limitare; ridurre alle strette. *Resserrer; limiter; étrécir; rétrécir*.

COARTATÌVO, VA, add. Atto a coartare, che ha virtù di coartare. *Qui a la faculté de resserrer, limiter, étrécir, rétrécir*.

COARTAZIÒNE, s. f. *Cavalc. Frutt.* Ristrignimento. *Étrécissement*.

COÀTI, s. m. *T. de' Natur.* Quadrupede detto Orsetto d' America. *Sorte de petit renard*.

COATTÌVO, VA, add. *Voce Didasc.* Atto a costrignere; obbligatorio sotto pena. *Coactif; qui contraint; qui a droit de contraindre*.

COAZIÒNE, s. f. *Cavalc. Frutt.* Costrignimento; sforzamento. *Coaction; contrainte*.

COBALTO, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di minerale, da cui si cava l' arsenico, e con cui si dà a' vetri il color turchino. *Cobalt; cobolt*.

CÒBBOLA, } s. f. Voci antiche, che vaglio-
CÒBOLA, } no Componimento lirico, ed ebbero origine dal Provenzale coblas, che in quella lingua avea lo stesso significato. *Pièce de Poësie ancienne, que les Provençaux appelloient Coblas*.

CÒBIO, s. m. *Salvin.* Quel pesce che comunemente si chiama Ghiozzo. V.

COCCA, s. f. La tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco. *Coche d' une flèche*. §. Poeticamente prendesi per lo strale stesso. V. Strale. §. Si dà altresì il nome di cocca a quel bottoncino, che è all' uno e all' altro capo del fuso. *Les deux bouts du fuseau*. §. Cocca dicesi anche di quel poco d' annodamento, che si fa alla cocca superiore del fuso, quando si gira e si torce, perchè il filo non iscatti. *Boucle ou naud coulant, avec lequel on arrête le fil au fuseau*. §. Cocche chiamansi pure le cantonate o angoli de' panni e simili. *Lisière*. §. Cocca fu anche detta una sorta e spezie di grossa nave non più in uso, che forse poteva essere come i nostri brigantini. V. Brigantino.

COCCÀRE, v. a. Incoccare; accoccare; far entrare la corda dell' arco nella tacca o sia cocca della freccia. *Encocher une flèche*. §. Coccare è anche quell' atto, che suol fare la bertuccia, quando ella spigne il muso innanzi e digrigna i denti per minacciare, e far paura a chi le dà noja. *Faire la grimace*. §. Coccare uno dicesi fig. del beffeggiare, uccellar qualcheduno. *Rafouer, se moquer de quelqu' un, lui faire la niche*.

COCCHETTA, s. f. Diminut. di cocca, Capezzolo a guisa di cocca. *Coche; petite entaille*.

COCCHIÀTA, s. f. Sorta di serenata, che i Musici, e Suonatori vanno a fare in cocchio, e oggidì si dice anche di quelle, che fannosi fuor di cocchio con allegrìa, e strumenti musicali, spezialmente nelle notti d' estate. *Sérénade*. §. Cocchiata, per la Poesìa stessa, che si canta nella cocchiata. *Vers que l' on chante à ces sortes de sérénades*. §. Cocchiata, per lo stesso che Carrozzata. V.

COCCHIÈRE, s. m. Colui che guida il cocchio. *Cocher*.

COCCHÌGLIA. V. Cochiglia.

COCCHÌNA, s. m. Dim. di cocca. V. §. Cocchina, sorta di ballo praticato per lo più da' contadini. *Sorte de danse des paysans*.

CÒCCHIO, s. m. Sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza. *Char; carrosse*.

COCCHIÒNE, s. m. Accresc. di cocchio. Cocchio grande. *Un grand char; un grand carrosse*.

COCCHIUMÀRE, v. a. *Salvin.* *Voce bassa*, che vale Corbellare, ficcarla ad uno. *Jouer un tour, une pièce à quelqu' un*. V. Corbellare.

COCCHIÙME, s. m. Quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la buca, donde s' empie la botte, ed anco la buca stessa. *Bondon, & le trou du bondon*. §. Cocchiume per similitudine pigliasi per Culo. V.

CÒCCIA, s. f. Piccola enfiatura. *Petite enflure*. §. Coccia della spada, dicesi la guardia della mano posta sotto l' impugnatura della spada. *Garde d' épée*. §. Coccia in modo basso, prendesi per la testa. *La caboche; la tête*. §. Onde aver la coccia dura, vale aver la testa dura. *Avoir la tête dure; avoir une mauvaise caboche*.

COCCÌGE, s. m. *Voc. Dis.* *T. dell' Anatomìa*. Ossicino situato all' estrema parte dell' osso sacro, di cui egli è come un' appendice. *Coccix*.

COCCICEO, EA, add. *T. de' Notomisti*. Appartenente al coccige. *Coccigien*.

COCCINCINA, s. f. *T. Botan.* Culilavan officinale. Corteccia simile alla cannella, di cui varie sono le descrizioni e mal sicure.

COCCINÌGLIA, s. f. Tinta di color rosso, che si cava da una spezie di vermi, che anch' essi si chiamano cocciniglia. *Cochenille*.

CÒCCIO, s. m. Pezzo di vaso rotto di terra cotta. *Têt; morceau de pot de terre cassé*.

COCCIUÒLA, s. f. Piccolissima enfiatura cagionata per le più da morsicatura di zanzare, o cose simili. *Élevure, ou petite ampoule*. §. Cocciuola, *Salvin.* In signif. di scottatura. *Brûlure*.

COCCO, s. m. Coccola di frutice usata per tigner in color rosso nobile, detto chermisì, oggi Grana. *Graine d' écarlate; coque de kermes*. §. Cocco, per lo panno stesso tinto di quel colore. *Écarlate*. §. Cocco, chiamano i bambini l' uovo. Cucco. *Œuf*.

COCCO, s. m. Frutto d' una spezie d' albero indiano, che più comunemente dicesi cocco delle Maldive. *Coco*. L' albero del cocco. *Cocotier*.

COCCODRILLO, s. m. Animale con quattro piedi, e di color giallo, che nasce nel fiume Nilo, ed è armato di gran denti, e di grandi unghie. Il suo cuojo è sì duro, che non sente colpo di pietra, che uom gli gitti con mano. *Crocodile*. §. Le lagrime del coccodrillo, che uccide l' uomo, e poi lo piagne, dicesi in proverbio di colui, che a bella posta ti fa male, e poi mostra che gliene incresca. *Larmes de Crocodile*.

CÒCCOLA, s. f. Frutto d' alcuni alberi, e d' alcune piante, o erbe salvatiche, come cipresso, ginepro, alloro, pugnitopo, lentischio, e simili. *Baie; graine de quelques arbres*. §. Coccola del ginepro. *Genièvre*. §. Coccola, per similitudine, si dice di cosa fatta a foggia di quelle di detti alberi, come Coccole palladie, cioè ulive. *Olives*. Sotto la fronte ha due coccole d' osso, cioè che spuntano in fuori. *Il a deux os sous le front qui ressemblent à deux boutons*. §. Uccellare a coccole, dicesi di chi per i suoi cattivi portamenti corre rischio di toccar delle busse, e d' esser mortificato. *Risquer d' être battu, ou mortifié par ses mauvaises actions*. §. Coccola, prendesi anche per lo capo. *La tête; la caboche*. §. Onde girar la coccola, modo basso, che vale lo stesso, che girar il capo, essere in confusione. *Être confus; ne savoir où l' on a la tête*.

COCCOLÌNA, s. f. Dim. di coccolo. *Petite baie, petite graine*. §. Coccolina, per catarro d' infreddatura. *Coqueluche*.

COCCOLÒNE, s. m. *T. Ornitol.* V. Pizzardella.

COCCOLÒNE, } Voci, che non s' usano se non
COCCOLÒNI, } accompagnate co' verbi essere, o stare. Star coccoloni, dicesi di chi siede in sulle calcagna. *Être sur les talons; être accroupi*.

COCCOVÈGGIA, s. f. Lo stesso che Civetta. *Chouette*.

COCCOVEGGIÀRE, CUCCOVEGGIARE, v. a. Far atti di coccoveggia, civettare, far la civetta. *Faire la chouette; faire comme la chouette*.

COCENTE, add. d' ogni g. Che cuoce. *Cuisant; brûlant; ardent*.

COCENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di cocente. *Très-cuisant, très-brûlant*.

CÒ-

CÒCERE. V. Cuocere.

* COCHÌGLIA, } s. f. Nicchio marino, che
COCHILLA, } più comunemente si dice Conchiglia. *Coquillage; coquille.*

COCIMENTO. s. m. Il cuocere, che fa il fuoco. *Friture. [illegible].* §. Cocimento, per concuocimento. digestione. *Coction; digestion.* §. Cuocimento, per frizzamento. Quell' arsura, che si sente per avèrsi grattato soverchiamente. *Cuisson.*

COCIORE, s. m. Ardura, scottatura. *Cuisson, brûlure.*

COCITO, s. m. Fiume d'Inferno, e derivante da Stige e dagli altri fiumi. *Cocite; fleuve des Enfers.*

COCITÒIO, IA, add. Aggiunto di civaje, o simili, che è di facil cocitura. *De bonne cuisson.*

COCITURA, s. f. Quell'acqua, o altro liquore, in cui è stata cotta qualsivoglia cosa. *[illegible].* §. Cocitura, talora s'usa per quello spazio di tempo, che ha bisogno la cosa, che s'ha a cuocere. *Cuisson; coction.* §. Cocitura per iscottatura, ma per lo più vi s'aggiugne la parola fuoco; onde dicesi: Cocitura del fuoco. *Brûlure.* §. [illegible] *Salvin.* per Cuocimento. V.

COCLEA, s. f. *Voc. Dis.* Chiocciola della vite di strettojo, o d'altro simile, detta anche femmina, madre, [illegible]. *Ecrou.* §. Coclea; *T. de' [illegible].* Cavità dell'orecchio, in cui con un [illegible] angusto [illegible] capo il laberinto, ed è così detta, perchè somiglia in un certo modo a una chiocciola. *Limaçon.*

COCLEÀRIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta medicinale, le cui foglie verdi e carnose sono rotonde e incavate quasi a guisa di cucchiajo. *Cochlearia, ou herbe aux cuillers.*

COCLEATO, TA, add. *T. de' Natur.* Che è attorcigliato a uso di coclea. Trifoglio coclcato. *Entortillé.*

COCOI, Voce colla quale gli altri Toscani criticano i Fiorentini, volendo con essa esprimere il parlare in gola, o come dicono *la gorgia*, connaturale a [illegible] nazione. Parlare col cocoi. *Disc. fag.*

COCCÀ. Interjezione da Oh, oh. È voce plebea di ammirazione. *Vo' ze', ch'ella intirizza oh cocca! Fren. Tanc.*

COCOMERINO, s. m. *T. de' Sellai.* Spezie di bulletta con capocchia d'ottone. *Tariff. Tosc.* *Espèce de clou.*

COCOMERONE, s. m. Accrescit. di cocomero. *Fort. Ricciard. Gran melon d'eau.*

COCOLLA, CUCULLA, s. f. La veste di sopra, che portano i Monaci. *Coqueluchon; froc.* §. Cocolla, per similitudine, si dice per ischerzo d'altre cose, che ne abbiano la figura. *Coqueluchon.* §. Cocolla è anche una sorta di fungo. *Espèce de champignon.*

COCOLLÀTO, add. Vestito di cocolla; monaco. *Moine qui porte le froc, le coqueluchon.*

COCOLLIO, s. m. *Car. matt.* Spezie di cappuccio. *Coqueluchon.*

COCOMA, s. f. *Voce dell' uso.* Vaso di terra, o di metallo, con un manico, che serve a far bollire acqua, [illegible], decotto, e simili. *Coquemar.*

COCOMERAIO, s. m. Campo, ove sono i cocomeri. *Melonnière où l'on fait croître des melons d'eau.* §. E cocomeraio chiamasi colui che vende i cocomeri. *Vendeur de melons d'eau.*

COCOMERELLO, s. m. Dim. di cocomero. *Petite [illegible]; petit melon d'eau.* §. Per cocomero salvatico. *Concombre sauvage.*

COCOMERO, s. m. Frutto noto, di forma tonda, di [illegible] verde, di midolla acquosa, e di [illegible]. *Melon d'eau; pastèque.* §. Mettere, o cacciare altrui [illegible] un cocomero in corpo, vale mettere uno in dubbio, e in sospetto. *Mettre une puce à l'oreille.* §. Avere un cocomero, o stare con un cocomero in corpo, o simili, vale avere alcun dubbio, che faccia stare [illegible], o con pensieri di strane riuscite. *Avoir quelque chose sur le cœur.* §. [illegible]. Non saper tenere un cocomero [illegible] di chi ridice tutte le cose segrete [illegible]. *N [illegible].* §. Cocomero asinino, e cocomero salvatico, [illegible] erba, che fa il frutto simile a un piccol cocomero, e anche dicesi cocomerello. *[illegible].*

* COCULLA, s. f. *Cavalc.* Cocolla. V.

COCUZZOLO, } s. m. Mezzo della zucca del
COCUZZOLO, } capo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bruti [illegible]

le pigliar baldanza, rallegrarsi. *Faire courage, se réjouir.* §. Avere buoni bracchi alla coda di alcuno; vale codiare, o spiare con diligenza gli andamenti di alcuno; metaf. tolta da' bracchi, che inseguiscono la fiera. *Avoir de bons espions aux trousses de quelqu'un.* §. Aver la coda saccata di mal pelo, si dice in modo proverbiale di chi si ricorda delle ingiurie; e vuole a suo potere vendicarsene. *Etre vindicatif.* §. Guastar la coda al Fagiano, dicesi di chi narrando un fatto, lascia il più bello. *Oublier le plus bel endroit d'une histoire.* §. Saper dove il diavol tien la coda, vale essere accorto, sapere il conto suo. *Savoir son compte.* §. Mettere la coda dove non va il capo, vale essere entrante, e cercar d'ottener per ogni guisa lo 'ntento suo. *Se fauffiler par-tout; tâcher d'avoir ce qu'on veut d'une façon ou d'une autre.* §. Lisciar la coda, vale lo stesso, che piaggiare, far moine, dar la soia; tolta la metaf. dallo stropicciar che si fa talora i gatti per addimesticargli. *Cajoler; amadouer; flatter, caresser.* §. L'Asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha; proverbio esprimente che il bene si conosce, quando ei s'è perduto. *On ne connoit guère le bien, qu'après l'avoir perdu.* §. È meglio esser capo di gatta, che coda di lione. V. Capo. §. Avere alcuno nelle code, vale averlo in tasca, averlo in odio; modo basso. *Haïr; [illegible]; ne pouvoir souffrir quelqu'un.* §. Nella coda sta il veleno: proverbio esprimente, che nell'ultimo consiste la difficoltà, e il pericolo; tolta la metaf. da' serpenti, che nella coda più, che in altra parte, credesi da taluno aver raccolta la malvagità del veleno. *Le venin est à la queue; à la queue gît le venin.* §. Coda, membro genitale dell'uomo. *Le membre viril.* §. Coda, chiamano le donne quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ravvolti, e ristretti insieme. *Tresse de cheveux; cadenette.* §. Coda, dicesi anche a' crini delle comete, che appariscon nel Cielo. *La queue d'une comète.* §. Coda, vale anco fine. *La fin.* Alla coda, vale in fine. *À la fin.* §. Coda del Sonetto, si dicono quei versi, che sono in fine del sonetto dopo i quattordici primi versi. *Suite d'un sonnet qui a plus de quatorze vers.* §. Coda, lo strascico del manto de' Cardinali, e Prelati, delle donne ec. *La queue d'un manteau, d'une chape, d'une robe, &c.* §. Coda dell'occhio, vale l'estrema parte dell'occhio allato alla tempia. *Coin de l'œil.* §. Onde guardar colla coda dell' occhio, che vale Guardar furtivamente, o di nascosto; lo che si dice anche Guardar sottecchi. *Regarder du coin de l'œil.* Coda del porro, o simili, vale l'estremità, la parte opposta a quella, che si chiama capo. *La queue du porreau.* §. Mangiare il porro dalla coda, vale fare a rovescio, ed anche vale cominciare a fare una cosa da quel, che importa meno, o da quel che si dovrebbe far dopo. *Brider son cheval par la queue; écorcher l'anguille par la queue.* §. Coda anche si dice all'ultima parte di un esercito quando e' marcia. *Queue d'une armée; arrière-garde.* §. Far coda, vale andar dietro ad altrui per corteggiarlo, che si dice anche far codazzo. *Aller à la suite de quelqu'un pour lui faire sa cour.* §. Far coda Romana, è un giuoco, che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l'un dietro all' altro. *Jouer à la queue leu leu.* §. Far coda Romana, detto per similitudine, vale andar dietro ad alcuno schernendolo, e beffandolo. *Suivre quelqu'un en le bafouant, en sifflant.* §. Appor code a code, vale andar in lungo, prolungarsi. *Différer, prolonger.* §. Coda di rondine: A coda di rondine, dicesi di quella intaccatura, o incavo angolare, che è largo da una parte, e stretto dall' altra a somiglianza della coda della rondine, acciocchè stieno più forti le commessure. *Queue d'aronde.* §. Coda cavallina. Erba nota di più spezie, che nasce in luoghi acquosi. *Queue de cheval, prêle.* §. Coda di volpe. *T. de' Semplicisti.* Pianta, che fa ne' luoghi umidi, così detta per la sua somiglianza colla coda della volpe. *Queue de renard.* §. Coda di Lione. Nome, che si dà volgarmente a quella pianta, che altrimenti è detta Pie cacane. V. §. Coda di topo. *T. de' Semplicisti.* Pianta, che nasce ne' campi, negli orti, e ne' giardini, ed ha virtù astrettiva ed esseccativa. *Queue de souris.* §. Coda del Dragone. *T. [illegible] Astronom.* Il nodo discendente della Luna. *Queue de Dragon.*

CODACCUTO, TA, add. Che ha gran coda. *[illegible] queue.*

CODARDAMENTE, avv. Con codardia, vilmente, vigliaccamente, poltronescamente. *Lâchement.*

CODARDIA, s. f. Viltà d'animo, vigliaccheria, poltroneria. *Lâcheté; couardise, poltronnerie, [illegible], [illegible], [illegible].*

CODARDÌGIA, s. f. *Alam.* Codardia. V.

CODARDO, DA, add. Vile, pusillanimo, poltrone. *Lâche; couard, poltron, pagnote, coïon.* §. [illegible] un codardo. *Etre un lâche, un grand poltron; avoir l'ame basse, le cœur bas, l'esprit bas.*

CODASPRO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce così detto dall' asprezza della sua coda. *Sorte de poisson qui a la queue fort rude au toucher.*

CODAZZA, s. f. Coda. *Queue.* §. Codazza, per similit. la parte di dietro, o l'ultima di chechessia. *La queue; le bout; la dernière partie de quelque chose.* §. Codazza, per Codazzo. V.

CODAZZO, s. m. Seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo. *Suite; cortège.* §. Onde far codazzo; lo stesso che far corte. *Marcher à la suite de quelqu'un pour lui faire cortège, pour lui faire sa cour.*

* CODIÀRE. V. Codiare.

CODERÌNO, NA, add. Di coda. *De queue.* Cicc a coderina. *Viande de queue.*

CODERÒNE, s. m. Sorta di giuoco usato da' fanciulli. *Espèce de jeu d'enfans.*

CODESTO, Pronome. *Cr. N.* Lo stesso che cotesto: ma è poco usato. V. Cotesto.

CODETTA, s. f. Dim. di coda. *Petite queue.*

CODIÀRE, v. n. Andar dietro a uno senza ch' e' se n' accorga, spiando con diligenza quel ch' e' fa, o dove e' va. *Moucher; épier; suivre de loin ou de près pour épier; observer les mouvemens, les demarches de quelqu'un.*

CODIATÒRE, v. m. Colui che codia. *Mouche; espion.*

CODIBÙGNOLO, s. m. *T. Ornit.* Uccelletto, che nel vitto, e nell' indole si conferma in tutto alle Cinciallegre. V.

CODICALCA, s. f. Strascico della veste, forse detto scherzevolm. da *Lor. Med.* ne' *Beon.* *La queue d'une robe.*

CÒDICE, e presso gli antichi Còdico, s. m. Libro di leggi civili, contenente i rescritti degli Imperatori, compilato per Giustiniano. *Code.* §. Codice si trova spesso usato dagli antichi in significato di libro manuscritto, ed oggidì s'usa ancora parlandosi di manuscritti antichi. *Manuscrit.*

CODICILLANTE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Che fa codicillo. *Codicillant.*

CODICILLÀRE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Appartenente a codicillo. *Codicillaire.*

CODICILLÀRE, v. a. Dir dopo ciò, che dovrebbe esser detto innanzi; ed eziandio interpretare, chiosare. *Libr. Mott.* e *Magal. Lett.* *Faire codicille.*

CODICILLO, s. m. Disposizione d'ultima volontà in iscritto, per cui si aggiugne alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia. *Codicille.*

* CÒDICO. V. Codice.

CODÌGLIO, s. m. *T. di Giuoco.* Uno de' termini usati nel giuoco dell' ombre, che vale perdita di chi ha intrapreso il giuoco, a profitto di chi si è opposto. *Codille.*

CODILUNGO, s. m. Spezie d'uccelletto, che ha la testa e 'l dorso di color turchino, e l'ali di penne bianche e turchine a vicenda: la coda bianca, e le gambe nere. *Mésange à longue queue.*

CODIMOZZO, ZA, add. Che ha mozza la coda, senza coda. *Qui a la queue coupée; qui est sans queue, parce qu'on l'a coupée.*

CODÌNA, s. f. *Cellin.* Dim. di coda; codetta. *Petite queue.*

CODÌNO, s. m. Dim. di coda. *Fag. rim.* *Petite queue.*

CODIÒNE, e CODRIÒNE, s. m. L'estremità delle reni appunto sopra 'l sesso, più apparente negli uccelli, che negli uomini. *Croupion.*

CODIROSSO, s. m. Uccelletto, che fa il suo nido ne' tronchi degli alberi, e nelle muraglie: ha il petto, e 'l codione rosso, e specialmente la coda, per cui è così detto. *Phœnicule; rossignol de muraille.*

CODITRÈMOLA, s. f. *Volg. It.* Piccolo uccelletto di più spezie, buono a mangiare, è così detto dal suo dimenar continuamente la coda, posato che sia in terra. I Bolognesi il chiamano Boarina, e i Toscani Cutrettola. *Hochequeue.*

CODOGNATA, s. f. *Vemb.* Cotognato, conserva di cotogno. *Marmelade ou conserve de coins.*

CODONATÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione. *Co-donataire.*

CODONE, s. m. *T. de' Valigiai.* Quella parte della groppiera, che è tonda, e passa sotto la coda del cavallo, del mulo, ec. *Culeron.* §. Codone, *T. dell' Ornitologia.* Uccello di padule della grossezza d'un germano reale, della spezie, e del colore delle anatre, così chiamato per la sua gran coda. *Canard à longue queue.*

CODRIÒNE. V. Codione.

CODRIZZO, s. m. *Cantabr.* Lo stesso che coda rizza. *Queue levée.*

CODUTO, TA, add. Che ha coda. *Qui a une queue.*

COEFFICIENTE, s. m. *T. dell' Algebra.* Quel numero, e quantità cognita, posta avanti una quantità algebraica, e che la moltiplica. *Coefficient.*

COEGUÀLE, COEQUÀLE, add. d'ogni g. Insieme eguale. *Egal avec un autre.*

COEMZIONE, s. m. *T. Legale.* Atto, per cui la moglie viene a egual parte de' beni del marito.

to. *Espèce de contrat de mariage, par lequel la femme succédoit aux biens du mari comme un de ses enfans.*

COERCITÌVO, VA, add. *T. de' Curiali.* Ristrettivo, coartativo, che ha forza di costrignere a fare una cosa. *Coercitif.*

COERÈDE, s. m. Compagno nell' eredità. *Cohéritier.*

COERENTE, add. d'ogni g. Che ha coerenza, che ha congiunzione; ed è termine per lo più delle scuole. *Joint; attaché; qui a de la liaison, du rapport.*

COERENTEMENTE, avv. *Segner. Salvin. Magal.* In coerenza, corrispondentemente. *En conformité; en rapport ou par rapport.*

COERÈNZA, s. f. Astratto di coerente. *Cohérence; liaison; connexion; union; rapport; conformité; proportion des parties avec le tout.*

COESIÒNE, s. f. *T. della Fisica.* Coerenza, unione in altrui, aderenza, o forza, per cui le parti d'un corpo stanno unite fra loro. *Cohésion.*

COESISTENTE, add. d'ogni g. *T. Dogmat.* Che coesiste. *Qui coexiste.*

COESISTENZA, s. f. *T. Dogmat.* Esistenza di due o più cose insieme nel medesimo tempo. *Coexistence.*

COESÌSTERE, v. n. *T. Dogmat.* Esistere insieme con altro nel medesimo tempo. *Coexister.*

COETÀNEO, EA, add. D'una medesima età. *Contemporain; de même âge.*

COETERNITÀ, s. f. *T. Teol.* Esistenza eterna con altro, ed è uno degli attributi che si danno alle tre Persone della Santissima Trinità. *Coéternel.*

COETERNO, NA, add. Che esiste da tutta l' eternità con altro. *Coéternel.*

COEVO, VA, addiett. Ch' è della medesima età, che esiste ad un tempo. *Contemporain.*

COFACCETTA, s. f. Cofaccina. V.

COFÀCCIA, s. f. Lo stesso che focaccia. *Fouace; gâteau.* V. Focaccia. §. In prov. Render pan per cofaccia; che vale render la pariglia, vendicarsi. *Rendre des fèves pour pois, &c.*

COFACCINA, s. f. Dimin. di cofaccia. *Petite fouace; petit gâteau.* V. Focaccia.

COFANÀJO, s. m. Facitor di cofani. *Vannier; coffretier; bahutier.*

COFANETTO, s. m. Dimin. di cofano. *Petite corbeille ou coffret.*

CÒFANO, s. m. Vaso ritondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di castagno intessute insieme; corbello. *Panier; corbeille.* §. Per cassa, o forziere. *Coffre.*

COFFA, s. f. *T. Marinar.* Spezie di pianerottolo posto in cima all'albero d'una grossa nave, sul quale sta la veletta, o sia il marinajo, che sta all' ascolta, e dicesi anche gabbia. *Hune; gabie.* §. Dicesi anche coffa, e sola della coffa, a' legnami che ne formano il piano. *Fond, sole de la hune.* §. Coffa, chiamano pure i Marinaj una spezie di corbello, in cui pongono, e portano il biscotto. *Corbeillon.*

CÒFTICO, o COPTICO, CA, add. Che appartiene a' Cofti, Cristiani originari d' Egitto della setta degli Eutichiani. *Copte, ou Cophte.*

COGITABONDO, DA, add. Pensoso. *Pensif.* Uomo cogitabondo. *Songeur; rêveur; songe-creux.*

COGITABUNDO. *Voce oggidì troppo latina.* V. Cogitabondo.

COGITÀRE, v. n. *Voce latina* da usarsi parchissimamente, vale pensare. *Penser; ruminer; songer.*

COGITATÌVA, s. f. *T. Filosofico.* La facoltà del cogitare. *La faculté de penser.*

COGITATÌVO, VA, add. Atto a cogitare; ma non s' usa questa voce fuorchè accompagnata colle voci virtù, o facoltà. *Vertu; faculté de penser.* V. Cogitativa.

COGITÀTO, TA, add. da cogitare. Pensato. *Pensé, &c.* V. Cogitare.

COGITAZIÒNE, s. f. *Voce latina*, poco usata da' moderni. Pensiero. *Pensée.*

CÒGLIA, s. f. Pronunziata coll' o stretto, come anche i suoi derivati. Borsa de' testicoli. *Les bourses; le scrotum, ou scroton.*

CÒGLIERE, e CORRE, v. a. Lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o frondi dalle lor piante. *Cueillir.* Colse le rose; andò certe erbe cogliendo. §. Cogliere, per prendere, pigliare. *Prendre.* All' uscir del bagno conviene che l' uomo si guardi di non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant au bain.* Rinaldo, che aspettava, il tempo ha colto. *Renaud, qui attendoit, a pris, a saisi ce temps.* §. Cogliere, per raccorre, ragunare. *Recueillir; rassembler; ramasser.* Coglievano sotto la mensa ma li rimasugli delle vivande. §. Cogliere, per unire, e concordare. *Unir; joindre; accorder.* E moto a moto, e canto a canto colse. §. Cogliere, per giugnere, trovare, sopprendere, che anche direbbesi acchiappare. *Attraper; surprendre.* Cogliere all' improvviso. *Surprendre.* Il giorno è venuto, ed hanno colto. Coglier sul fatto. *Surprendre; prendre sur le fait.* §. Cogliere, per avvenire, accadere, incontrare. *Arriver quelque mal; gagner, prendre quelque mal; tomber dans quelque inconvénient, quelque malheur.* Quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuna. §. Coglier di mira una cosa. *Choisir de l'œil; ajuster; jeter son plomb sur quelque chose.* §. Cogliere, per colpire, investire, percuotere, e dare dove l' uomo ha diritta la mira. *Frapper au but; atteindre; adresser; toucher droit où l'on vise.* Per non dare in fallo, lo scudo in mezzo alla donzella colse. §. Cogliere nel bel mezzo. *Mettre dans le plein ou mettre en plein.* Cogliere di primo balzo. *Prendre entre bond & volée.* §. Cogliere il vero senso d' un autore, vale comprenderlo. *Attraper le sens, la pensée d'un auteur.* §. Coglierla, dicesi il far checchessia per l' appunto: e non la corre, dicesi quando non riesce bene. *Réussir bien ou mal à faire quelque chose.* §. Corre animo addosso a uno, o cogliere in odio alcuno, vale prendere a odiarlo. *Prendre quelqu'un en haine.* §. Corsela, vale lo stesso che battersela, andarsene. *S'en aller; s'enfuir.* §. Cor l' agresto, vale rubare. *Voler.* §. Corre in iscambio, e in cambio, vale credere, che uno sia un altro. *Prendre l'échange.* §. Coglier sete, vale aver sete, venirgli sete. *Avoir soif.* §. Cor cagione, vale trovar cagione. *Trouver une excuse, un prétexte.* §. Cor posta, vale appostare. V. Posta. §. Corre la rosa, e lasciare star la spina. V. Rosa. Corre in piena, o in pieno. V. Pieno.

CÒGLIO, s. m. Scoglio. V.

COGLIONÀRE, v. a. e n. *Voce bassa.* Burlare, schernire, deridere, corbellare. *Coïonner; bafouer; railler; se moquer de quelqu'un.*

COGLIONATÒRE, s. m. *Voce bassa.* Schernitore o in detti, o in fatti: colui che coglioná. *Moqueur; railleur.*

COGLIONATÙRA, s. f. *Voce bassa.* Burla, scherno, derisione, corbellatura. *Raillerie; dérision.* §. Dare delle coglionature, lo stesso che Coglionare. V.

COGLIONCELLO, s. m. Dim. di coglione, e dicesi per lo più in sentimento d' uomo balordo, e gaglioffo, accennando maggior balordaggine, e gaglioffería. *Petit fat; petit sot; petit coïon; viédase.*

COGLIÒNE, s. m. *Voce bassa.* Testicolo. *Testicule; génitoire.* §. Coglione, dicesi in modo basso ad uomo gaglioffo e balordo. *Sot; stupide; coïon.* V. Balordo.

COGLIONERÌA, s. f. *Voce bassa.* Scimunitaggine, balordaggine. *Coïonnerie; sottise; impertinence; fatuité.* V. Balordaggine. §. Coglioneria, per bagattella, cosa da niente, bagattelle. *Fagatelle; niaiserie; chose de rien.*

COGLIÒNICO, CA, add. da coglioni; detto in ischerzo per significare un Medico, che dovea curare i coglioni. *De testicule.* La valente donna mandò per un Medico de jure coglionico, e fecelo curare. *L'habile femme envoya prendre un Médecin savant dans l'art de guérir les testicules, &c.*

COGLITÒRE, v. m. Colui che coglie. *Cueilleur.*

COGNACCO, s. m. *Term. Mar.* usato solamente in alcuni luoghi d' Italia, e vale Confluente. V.

COGNÀTA, s. f. *Bocc.* Verbal. fem. di Cognato. *Belle-sœur.*

COGNATÌNA, s. f. *Fag.* Dim. di cognata. *Petite Belle-sœur.*

COGNATÌNO, s. m. *Fag.* Dim. di cognato. *Petit, jeune Beau-frère.*

COGNÀTO, s. m. Marito della sorella, fratello della moglie, e dicesi anche il marito della sorella della moglie, e vicendevolmente delle femmine. *Beau-frère.* §. Cognato, per congiunto di cognazione. *Cognat; parent du côté des femmes.*

COGNÀTO, TA, add. Congiunto di cognazione. *Lié par cousinage.* Dicesi anche di cose che abbiano relazione tra loro. *Qui a du rapport, de la liaison, de la ressemblance.* La purpurea carota, l' enula sacra, e mille altre poi che sì cognate sono che scerner non saprei. *Alam. coltiv.*

COGNAZIÒNE, s. f. Congiunzione di parentado. *Alliance; cousinage; cognation; lien de parenté; parentage.*

COGNITÌSSIMO, MA, add. Sup. di cognito. *Très-connu.*

CÒGNITO, TA, add. *Voce latin.* Conosciuto. *Connu.*

COGNITÒRE, s. m. *Guicc.* Verb. m. Che conosce. *Celui qui connoît, qui prend connoissance.* §. E anche sorta di Giudice. *Rapporteur.*

COGNIZIONCELLA, s. f. Dim. di cognizione. *Connoissance légère, superficielle.*

COGNIZIÒNE, s. f. Conoscenza. *Connoissance; science; intelligence; participation.* §. Con cognizione. *Savamment; sciemment.* §. Cognizione è anche *T. Giuridico*, e vale facoltà di giudicare. *Faculté de prendre connoissance d'un procès & à juger.*

COGNO, s. m. Misura antica di vino, che oggidì s' usa ancora, e contiene dieci barili. *Conge.*

COGNÒME, s. m. Quel nome dopo il proprio, che è comune alla discendenza. *Nom de famille, nom de la maison; surnom.*

COGNOMINÀRE, s. m. Porre il cognome. *Donner un surnom; surnommer.* §. Cognominarsi, n. p. vale prendere il cognome. *Prendre un surnom.*

COGNOMINÀTO, TA, add. da cognominare. Che ha cognome. *Surnommé; qui a un surnom.*

COGNOMINAZIÒNE, s. f. Cognome. *Surnom.* Pigliarono la nobile cognominazione de' Bardi.

COGNOSCENTE, add. Conoscente. V. Conoscere, e conoscente.

COGNÒSCERE, e suoi derivati, Cognoscente, Cognoscibile, Cognoscimento, Cognoscitivo, ec. Sono voci oggidì troppo alla Latina, in luogo delle quali si usano l' altre conoscere, conoscente, conoscibile, ec. §. Cognoscersi, n. p. *Monos.* Conoscersi. V.

COGNOSCIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. di cognoscibile. *Très-connoissable.*

COGNOSCIBILITÀ, COGNOSCIBILITÀDE, COGNOSCIBILITÀTE, } s. f. Cognoscimento. *Connoissance.*

COGNOSCIMENTO, sust. masc. V. Conoscimento.

COGNOSCITÌVO. V. Conoscitivo.

COGNOSCITRÌCE, *Alam. Segner.* Conoscitrice. V.

COGNOSCIUTÌSSIMO, MA, add. Superl. di cognosciuto. Chiarissimo, notissimo. *Très-connu.*

COGNOSCIÙTO, TA, addiett. da cognoscere. V.

COGOLÀRIA, s. f. Sorta di rete da pescare, la quale è grande, forte, e fitta, ed ha entramento rotondo, e largo, e a poco a poco si ristrigne insino alla coda, la quale è molto lunga, ed ha molti ricettacoli, ne' quali agevolmente entrano moltitudine di pesci, e tornar non possono. *Verveux.*

CÒGOLO, s. m. Pietra viva e bianca di fiume che si adopera per la composizione del vetro. *Firing. Pirot. Sorte de pierre dure.* I Naturalisti danno questo nome a tutte le pietre consimili di qualsivoglia colore, per lo più lisciate e rese ondeggianti. *Gab. Fis. Targ.* Cogoli d' Egitto chiamansi le Corniole ed Alberine d' Egitto.

CÒGOMA, s. f. *Volg. It.* Spezie di vaso, da fare scaldar acqua, o simile. *Coquemar.* V. Cocoma.

COJÀCCIO, s. m. Pegg. di cuojo; cuojo cattivo. *Mauvais cuir.*

COJÀJO, COJAJO, } s. m. Colui, che concia il cuojo. *Corroyeur; Tanneur.* §. Per colui che vende il cuojo. *Vendeur de cuir.*

COJÀME, s. m. Lo stesso che cuojo, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuojo. *Cuir.*

COJARO, s. m. V. Cojajo.

COJETTO, s. m. Spezie di giubbone di cuojo. *Collet de cuir.*

COINCIDENTE, add. *T. Geom.* Che coincide. *Coincident.*

COINCIDENZA, s. f. *T. Geom.* Stato di due cose, che coincidono. *Coïncidence.*

COINCÌDERE, v. n. *T. Geom.* Adattarsi l'uno sovra dell' altro, concorrere nell' istessa incidenza. *Coïncider.*

* COITÀRE, *Gr. S. Girol.* Pensare. V.

COITO, s. m. L' atto venereo del maschio colla femmina. *Coït.*

* COITÒSO, SA, add. *Rim. Ant.* Cogitabondo, pensieroso, angoscioso. *Pensif; rêveur, triste; mélancolique.*

COJÙCCIO, s. m. *T. de' Natur. Targ. Viag.* Spezie di tufo. *Sorte de tuf.*

COL, Tronco da collo, pronunziato coll' o stretto, è composto di Con preposizione, e di Lo, articolo mascolino; trasformata per lo costume della pronunzia la N nella seguente liquida mantiene d' amendue la forza, nè mai si trova scritto Col, che la parola seguente non cominci da consonante, se però non cominci da S, con altra consonante allato, Col stecco, Col scudo, ec. nel qual caso si dee dire Collo stecco, collo scudo, ec. Il che non avviene di colla, nè di colle, che possono stare avanti alla parola, che cominci da vocale, e da consonante. *Avec.* Col piacer vostro. *Avec votre permission.*

COLÀ, avv. locale di moto, e talora di stato, e vale in quel luogo. *Là.* §. Colà figuratamente, dal luogo si trasporta alcuna volta alla persona, e all' azione. *Là.* Reina non voler ora porgere conforto colà dove ad inganno hai tu messo tristizia. §. Colà, vi si trova talora aggiunta la particella segno del terzo caso, o sia la preposizione A, e dicesi di là a colà, cioè dal luogo onde si parte fino al luogo ove si vuol arrivare. *De l'endroit d'où l'on part, jusqu'à l'endroit où l'on veut se rendre.* §. Colà, talora è avv. di tempo, e vale vicino, intorno. *Environ; vers.* Era sua usanza colà di Dicembre, d'andarsene la moglie ed egli in villa.

COLA, s. f. Strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza. *Couloir ; chausse à couler le vin*. §. Cola, è altresì uno strumento in forma d' arca con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta. *Couloir*.

COLAFIZZARE, v. a. *Voce latina*, che vale dar delle ceffate. *Souffleter*. In *T. burl.* dicono i Francesi *colaphiser* per schiaffeggiare. Figurat. molestare, tentare gagliardamente. *Vit. SS. PP.*

COLAGGIÙ, } Avverbio di luogo composto di Colà, e di Giù, lo
COLAGGIÙSO, } stesso che colà, ma inoltre dinota luogo inferiore. *Là-bas*.

COLAGÒGO, s. m. *Grecismo med.* Medicina, che purga la bile per di sotto. *Cholagogue*.

COLAMENTO, s. m. Il colare. *Ecoulement ; [illegible] ; flux ; coulage ; colature*. §. Colamento, per la materia colata. *Ce qu' on a coulé ; [illegible] ; filtre*.

COLANTE, add. d' ogni g. *Crusca in* Presmone, grondante, che cola. *Découlant ; courant*.

COLANTI, add. Nome, che i marinaj danno ad alcune manovre, le quali passano per entro carrucole, e servono ad esercitar la manovra del vascello. *Coulantes*.

COLÀRE, v. a. Propriamente il far passare la cosa liquida in panno, o in altro, onde ella esca sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che avea in se. *Couler ; filtrer ; passer par l' étamine, & par le couloir*. §. Colare in significato n. vale lo stesso, che gocciolare. *Couler ; filer ; dégoutter ; s' écouler*. §. Colar d' appresso, vale scorrere vicino a qualche luogo. *Baigner ; arroser ; s' écouler*. §. Colar a fondo, *T. Marin.* Sommergere, mandar a fondo una nave. *Couler à fond*. In signif. n. vale sommergersi, andar a fondo. *Couler bas ; couler à fond ; sancir*. §. Colare, per fondere. *Fondre ; jeter en moule*. §. Colare per metaf. Struggersi, venir meno. *Dépérir ; fondre ; maigrir*. §. Colare, per fondere in signif. di spendere, dissipare. *Dissiper ; dépenser*. V. Sprecare.

COLASCIÒNE, s. m. Strumento musicale a due corde accordate in diapente. *Colachon*.

COLASSÙ, } avv. locale, composto di co-
COLASSÙSO, } là, e di su, lo stesso che colà, ma di più dinota altezza. *Là-haut*.

COLÀTA, s. f. Addolcinamento che si fa nel basso del vascello fra i ginocchi, e la colomba, perchè la parte appianata dallo stamenale comparisca meno, e l' acqua scorra più agevolmente dalla prua alla poppa. *Coulée*.

COLATÌCCIO, s. m. *T. de' Natur.* Concrezione petrosa formata per distillamento d' acqua lapidescente. *Stalactite*. Colaticci di vetro, di rame ec. V. Colatura.

COLATÌO, IA, } add. Atto a colare. *Qui*
COLATÌVO, VA, } *se peut fondre, ou liquefier*.

COLÀTO, s. m. Colatura, la materia colata. *Colature ; la matière coulée, ou filtrée*.

COLÀTO, TA, add. da colare. *Coulé*. §. Aria colata, vale aria, che viene non di cielo aperto, ma quasi per canale. *Vent coulis*.

COLATÒJA, s. f. *T. delle Cartiere*. Telajo intrecciato di corde, sovra di cui si distende un panno per colare la colla prima di farne uso. *Arquet ; cuvière ; couloir*.

COLATÒJO, s. m. Strumento, per lo quale si cola. *Couloir ; passoire ; filtre*. §. Colatojo, per lo vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l' acqua divenendo ranno. *Cuve de la lessive ; cuvier*. §. Avere un colatojo; modo basso, vale avere una qualche occasione, ove un dissipi il suo. *Avoir une occasion de se ruiner, de dissiper son bien*. §. Colatojo, per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti Coreggiuolo, o Crogiuolo. *Creuset*. §. Colatojo, per uno degli ossi del capo ond' esce la flemma, che anche dicesi [illegible]. *L' os Ethmoïde, l' os cribleux*. §. *T. Marina*. Picciolo passaggio, o canale, che [illegible] attorno i ponti, nei piccoli bastimenti. *[illegible]*.

COLATÙRA, s. f. Materia colata. *Colature ; la matière coulée*.

COLAZIONCINA, s. f. detto per vezzi, dim. di Colazione. *Petit déjeuné*.

COLAZIONE, s. f. Lo stesso che Colezione. V.

COLAZIONETTA, s. f. V. Colazioncina.

COLCARE, v. a. Coricare, distendere in lungo [illegible], come in letto, o simile. *[illegible]*. [illegible], come terra [illegible] colci. §. Colcare, n. [illegible]. Coricarsi, distendersi per terra [illegible] letto. *Se coucher, se mettre au* [illegible] del sole, o altro pianeta [illegible], sparire. *Se coucher, disparoître*.

COLCATO, TA, add. da colcare. *Couché*.

[illegible]

COLCOTÀR, s. m. *T. di Chim.* Spezie di vitriuolo rosso. *Cocch. Bagn. Colcotar*.

COLEDOGRAFÌA, s. f. *Grecismo med.* Descrizione della bile. *Cholédographie*.

COLEI. Pronome f. di colui, e procede in tutto, e per tutto colla stessa regola, che 'l suo maschile. *Celle ; celle-là*. §. Colei, si dice pure talora nella stessa guisa, che colui, senza il segno del secondo caso; come, al colei grido, cioè al grido di colei. *Au cri de cette femme-là*. §. Colei, non che di numi vani, cui come persone s' immaginarono i Poeti, ma di cose inanimate eziandio, fuor della regola, si legge, come: Io son colei, (e parla della morte) che sì importuna, e fera chiamata son da voi, e sorda, e cieca. *Je suis celle que vous appellez importune, cruelle, sourde & aveugle*.

COLENDÌSSIMO, MA, add. da colere. Titolo, che si dà per onoranza alle persone nobili, e ragguardevoli: *Très-respectable*.

COLENTE, add. d' ogni g. Che cole. *Qui honore ; qui revère ; qui respecte*. §. Colente, per Abitante. V.

COLEÒTTERO, add. e s. *T. d' Insettolog.* Insetti che hanno ali cartilaginose, o crostacee come gli scarafaggi, le locuste ec. *Coléoptères*.

COLÈRA MORBUS, s. m. *Voce latina*, *T. de' Medici*. Nome d' una malattìa cagionata da un improvviso spandimento di bile. *Colera-morbus ; trousse-galant*.

CÒLERE, Col primo O largo, v. a. Venerare; verbo usato poeticamente, e solo in alcune persone di alcuni tempi. *Honorer ; révérer ; respecter*.

COLEZIÒNE, s. f. Il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena, come è l' asciolvere della mattina, la merenda del giorno, e il pusigno dopo cena. Quella della mattina. *Déjeûné ; le dejeûner*. La merenda. *Le goûté*. Quella della sera ne' giorni di digiuno. *Collation*. §. Fare colezione, cibarsi la mattina avanti di desinare. *Déjeûner*. E talora parcamente mangiare la sera in vece di cenare. *Faire collation*.

COLIBÈTO, s. m. Storiella, novelletta. *Firenz. rim. Historiette*.

COLIBRI, s. m. *T. dell' Ornit.* Sorta di uccelletto piccolissimo dell' America. *Colibri*.

CÒLICA, s. f. Sorta di malattìa, altrimenti detta mal del fianco. *Colique*.

CÒLICO, s. m. Colui che ha la colica. *Celui qui a la colique*.

CÒLICO, CA, add. Di colica; che appartiene alla colica. *Qui concerne la colique*. Dolori colici. *La colique ; tranchées de la colique*.

COLIMBO, s. m. *T. Ornitol.* Genere d' uccelli, che frequentano le paludi marittime. *Colimb ; colimbe*.

COLIZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Colezione. V.

COLLA, s. f. Canapo, o fune, col quale si colla; ed è proprio per uso del tormentare; oggi corda. *Corde avec laquelle on donne la question ; estrapade*. §. In proverbio: La mensa, o la tavola è una mezza colla, e vale che gli uomini sopraffatti dal cibo, e dal vino, facilmente manifestano la verità delle cose. §. Colla, per composto di diverse materie, tenace, e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare, e unire, principalmente i legnami. *Colle ; gluten*. §. Colla d' amore con Dio, disse un antico, ma oggidì non s' userebbe.

COLLACRIMÀRE, v. n. *Sannaz.* Accompagnar colle lagrime, compiagnere. *Pleurer ; s' attrister avec un autre*.

COLLÀNA, s. f. Monile. *Collier ; coulant*. Collana di perle. *Fil de perles ; collier de perles*. §. Collana, *Cr. N.* Per una sorta di ballo de' Greci. *Sorte de danse des Grecs*.

COLLANÒNE, s. m. Accresc. di collana, *Bardi. Grand collier*.

COLLANÙCCIA, s. f. *Ar. Negr.* Collanuzza, collanetta. *Petit collier*.

COLLANUZZA, s. f. Dim. di collana. *Petit collier*.

COLLARÀCCIO, s. m. Pegg. di collare. *Un grand rabat ; un grand col*.

COLLARE, v. a. Tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti. *Donner la question, ou donner l' estrapade*. §. Collare, per calar con fune. *Descendre quelqu' un avec une corde*. §. Collarsi, n. p. vale lo stesso. *Descendre par le moyen d' une corde*. §. Collare, per tirar su. *Lever, tirer en haut*. §. Collare, per metaf. Innalzare, passar su. *Élever, tirer en haut*. I benefici continui, che ne fa Iddio, tutti son funi, e taglie per collarci in Cielo.

COLLÀRE, s. m. Quella treccia di cuojo, o d' altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a' cani, o per ornamento, o per tenergli legati, o per difesa loro. *Collier de chien*. §. Collare, quel a striscia di panno lino, che si porta [illegible] attaccata alla gorgiera. *Collet ; rabat ; petit col de rabat*. Collare, o bavero [illegible]. *Collet ; [illegible]*. §. Collare [illegible] anche quello, che le donne portano intorno al collo. *Collier*. §. Collare del cannone, *T. degli Artiglieri*. La parte più sottile del cannone. *Collet*. §. Prender uno pel collare, vale scagliarsi addosso, e maltrattarlo. *Sauter à la gorge ; sauter au collet ; prendre quelqu' un au collet*.

COLLARETTAJO, s. m. Colui che fa i collari. *Faiseur de rabats*.

COLLARETTO, s. m. Parte della veste, che sta intorno al collo. *Col de pourpoint ; collet*. §. Per quella parte della camicia, che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti. *Col de chemise ; collerette ; gorgerette*.

COLLARINÀTO, TA, add. *T. dell' Araldica*. Dicesi di un animale, che abbia una collana di colore diverso. *Colleté*.

COLLARÌNO, s. m. Collaretto. *Petit collet ; petit rabat*. §. Collarino della colonna. *Voce Dis.* Membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fuso della colonna. *Gorgerin ; colarin*.

COLLÀTA, s. f. Colpo di mano dato in sul collo. *Coup sur le cou*. §. Collata, per lo colpo, che usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione di armargli. *Accolade*. Onde dare la collata. *T. di Cavalleria*, che vale percuotere il collo colla spada al novello cavaliero. *Donner l' accolade*. §. Dare la collata, per dare una percossa sul collo semplicemente. *Donner un coup sur le cou*.

COLLATERÀLE, s. m. Quegli, che dà l' ordine di pagare i soldati. *Commissaire des guerres*. §. Collaterale, per Cavaliere del Podestà. *Lieutenant, commissaire ou greffier d' un Juge*. §. Collaterale, per consanguineo, e parente per linea trasversale. *Collateral ; parent collateral*.

COLLATERÀLE, add. d' ogni g. Che è allato, convicino. *Voisin ; qui est à coté*. I Geografi dicono. *Collateral*. §. Collaterale, aggiunto a parente, vale congiunto per linea trasversale, che anch' essa si dice collaterale. *Parent collateral ; ligne collatérale*.

COLLATERÀTO, s. m. *Bemb.* Ufficio e dignità del Collaterale. *Charge, ou dignité d' un Commissaire des guerres*.

COLLÀTO, TA, da collare. V. Collato in forza di s. per colui che sostiene il tormento della colla, o corda fu usato da *Fr. Sacch.* nelle *Rime*.

COLLATÒRE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che conferisce, o che ha gius di conferire un beneficio. *Collateur*.

COLLATTÀNEO, s. m. *Salvin.* Fratello di latte. *Frère de lait*.

COLLAUDÀRE, v. a. *Segner.* Laudare, lodare. *Louer*.

COLLAZIONÀRE, v. a. Riscontrare scritture, o simili. *Collationner ; conférer ou confronter un écrit avec l' original ou deux écrits ensemble*.

COLLAZIÒNE, s. f. Conferimento, parlamento, e ragionamento fatto insieme. *Conférence ; abouchement, conversation, entretien entre deux ou plusieurs personnes*. §. Collazione, per comparazione. *Conference ; comparaison ; parallele*. §. Collazione, per riscontro, in sentim. di collazionare scritture, o simili. *Collation, confrontation d' un écrit*. §. Collazione, per lo dare, e conferire i beneficj ecclesiastici. *Collation de bénéfice*.

COLLE, s. m. Piccolo monte. *Coteau, colline*.

COLLÈGA, s. m. Compagno nel Magistrato, e nell' uficio. *Collegue, confrère, compagnon*.

* COLLÈGA, s. f. Coll' e stretta. Lega. *Ligue*.

COLLEGAMENTO, s. m. Il collegare, e lo stato della cosa collegata. *Liaison ; union*.

COLLEGANZA, s. f. Collegazione, lega. *Conféaération ; alliance*.

COLLEGÀRE, v. a. Unire, congiugnere. *Lier ; liaisonner ; joindre ; unir*. §. Collegarsi, neut. pass. Unirsi in lega. *S' allier ; se liguer ; faire ligue*.

COLLEGATÀRIO, IA, s. *T. de' Curiali*. Colui, o colei, a cui è stata lasciata una cosa in legato unitamente ad una, o più altre persone. *Collégataire*.

COLLEGÀTO, s. m. Colui, che è in lega, e in unione. *Allié ; confédéré*.

COLLEGÀTO, TA, add. da collegare; Unito in Lega. *Allié, confédéré*. §. Collegato, per congiunto, attaccato. *Liaisonné ; uni ; attaché ; joint*.

COLLEGATÒRE, v. m. Colui, che collega. *Celui qui fait la ligue, ou la confédération*.

COLLEGAZIÒNE, s. f. Il collegare, collegamento. *Union, liaison ; jonction*. §. Collegazione, per Lega. V.

COLLEGIÀLE, add. d' ogni g. usato in forza di s. m. *Voce d' uso* in Italia, che vale Convittore d' un Collegio, Allievo ec. V.

COLLEGIALMENTE, avverb. In collegio, unitamente. *En commun*. §. Talvolta, vale col consenso di tutto il Collegio. *Avec le consentement, l' approbation de tout le College, de toute la Communauté*.

COLLEGIÀRE, v. n. Consultare; ed è proprio de' Medici. *Dicter en consultation*. Collegiarono, che la luce non era perduta, e levandogli le cateratte vedrebbe. §. Collegiar mercanzie. *T. Marineresco*. Raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d' una nave, che

anche si dice caricar a cassa, o a collegio. *Charger à cuillette*.

COLLEGIÀTA, s. f. Chiesa, che ha Collegio, o Capitolo de' Canonici. *Une Collegiale; Eglise Collégiale*.

COLLEGIÀTO, TA, add. da collegiare. *Décidé par consultation*. §. Collegiato, per aggiunto di Chiesa. *Collégial*. Chiesa collegiata. *Eglise collegiale*. §. Collegiato, per aggiunto di collegiata, o di Collegio, come Beneficio Collegiato. *Bénéfice, ou Canonicat d' une Collégiale*.

COLLÈGIO, s. m. Congregazione, e adunanza d' uomini d' autorità, e di governo. *Collège*. Il Collegio de' Cardinali. *Le Sacré Collège*. §. Collegio ironicamente, e in mala parte s' intende d' adunanza d' uomini cattivi. *Compagnie, assemblée, société de mechans*. O Tosco, che al collegio degl' ipocriti tristi se' venuto. §. Collegio, e Collegi, in Firenze è un Magistrato coadjutor della Signoria. *Tribunal à Florence, adjoint à la Police*. §. Collegio, *Volg. It.* Nome di luogo destinato all' educazione della gioventù. *Collège*. §. Caricar a collegio. *T. Marinaresco*. V. Collegiare.

COLLEPPOLÀRE, v. a. Gongolare. *Tressaillir de joie*. §. Colleppolare, per riunire. *Réunir; joindre*. §. Colleppolare, per rubare, portar via. *Emporter, dérober*. §. Colleppolarsi, n. p.

CÒLLERA, s. f. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue. *Bile*. Collera prassina. *Bile poracée*. §. Collera per ira, e stizza. *Colere; dépit; ire; indignation; promptitude, courroux*. §. Essere in collera, vale essere adirato assai. *Être en colère; fumer*. Far saltare in collera, vale far venire la stizza, incollerire. *Faire sauter quelqu' un aux nues; le faire sortir des gonds, &c.* V. Incollerire.

COLLERICAMENTE, avv. Con collera, adiratamente. *En colère*.

COLLÈRICO, CA, add. Che abbonda di collera. *Bilieux*. §. Collerico, per adiroso, e stizzoso. *Colère; colérique; bilieux; dépiteux; chaud; prompt; emporté; violent; fougueux; endévé; mutin; impatient*.

* COLLÈRIO, s. m. Collirio. V.

COLLERÒSO, SA, add. Bilioso. *Bilieux*. Conforta lo stomaco caldo, e sana il vomito colleroso.

COLLETTA, coll' E larga, s. f. Raccoglimento; Raccolta, e per lo più di persone. *Ramas*. §. Colletta, dicesi anche Raccolta di limosine. *Cueillette; quête*. §. Colletta, si usa anche per aggravio, imposizione. *Levée de deniers; collecte*. §. Colletta, per rappresaglia. V. §. Colletta, dicesi anche un' orazione, che il Sacerdote per alcuni bisogni aggiugne alle altre orazioni nella Messa prima di legger l' Epistola. *Collecte*.

COLLETTÀJO, s. m. Facitore, o venditore di colletti. *Faiseur ou vendeur de collets*.

COLLETTIVAMENTE, avv. *Segn. gov.* Tutt' insieme, per modo collettivo. *Collectivement; dans un sens collectif*.

COLLETTÌVO, VA, add. *T. grammaticale*, e dicesi di que' nomi, che sendo generici, comprendono sotto di loro molti individui, come città, popolo, e simili; e nella lingua Italiana, come in alcun' altra, benchè posti nel singolare, s' accordano anche, e reggono il plurale. *Collectif*.

COLLETTÌZIO, IA, add. *Voce latina*. Raguniticcio; e dicesi d' esercito, o gente posta insieme in fretta, e con poco ordine. *Ramassé, en parlant de troupes; Armée composée de troupes ramassées*.

COLLETTO, coll' E stretta, s. m. Dim. di colle. *Coteau; colline*. §. Colletto, per una casacca di cuojo, che veste il petto, e la schiena, usata in particolare da' soldati, che vestono armadura. *Collet de cuir*. §. Colletto, per Collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato, di cui si servono le donne. *Gorgerette; collerette*.

* COLLETTO, TA, coll' E larga, add. Raccolto insieme. *Ramassé; rassemblé*.

COLLETTÒRE, s. m. Colui che raccoglie, e riscuote. *Collecteur; exacteur*.

COLLETTORÌA, s. f. Ufficio del collettore. *La charge de collecteur*. §. Collettoria, per Colletta in signif. d' imposizione. *Levée de deniers; impot*.

COLLEZIÒNE, s. f. Quell' imposizione, che si riscuote da' collettori. *Collecte; taille; impot*. §. Collezione, in ischerzo, e in sentimento equivoco con colezione. *Déjeuner*. E dar per collezion venti ducati si guasta il desinare. *Donner vingt Ducats pour le déjeûner, empêchent le dîner*.

COLLIBÈTO, s. m. *Vir. cap. Guarin.* Libro contenente varie cose disparate, e ciò che si vuole. *Recueil*.

* COLLICÀRE, v. a. Coricare. V.

COLLICÀRSI, n. p. *Franc. Sacch.* Colcarsi, corcarsi. *Se coucher*.

COLLICELLO, s. m. Dim. di colle. Colletto. *Coteau; colline; petite colline; petite hauteur*.

COLLICÌNO, s. m. Detto per vezzi, dim. di collo. *Petit cou*.

COLLÌDERE, v. n. *Tass. lett.* Il battimento di due corpi duri insieme. *Froisser; choquer; heurter; donner contre*.

COLLIGIÀNO, s. m. e add. *Salvin.* Abitatore di colli. Siccome Alpigiano dell' Alpi. *Montagnard; habitant des montagnes*.

COLLÌGINE, Lo stesso che Totano. V.

COLLILUNGO, GA, add. *Salvin.* Che è di lungo collo. *Qui a le cou d' une grue; qui a le cou long & grêle*.

COLLIMÀRE, v. n. *Segner.* Tendere, indirizzarsi, por la mira. *Pointer; viser*.

COLLÌNA, s. f. Sommità, e schiena del colle. *Côteau; colline; sommet d' une colline*. §. Colline, diconsi più colli continuati. *Chaîne de collines*.

COLLINETTA, s. f. Dim. di collina. *Monticule; petite colline; terre*.

COLLINETTO, s. m. Dim. di colle, collinetta. *Petit monticule; petit côteau*.

COLLIQUAMENTO, s. m. *Magal. lett.* Liquefazione. V.

COLLIQUÀRE, v. a. *Fracast.* Liquefare, struggere. *Dissoudre; fondre; liquefier*.

COLLIQUATÌVO, VA, add. *Red.* Che liquefà, atto a liquefare, liquefattivo, ed è anche aggiunto dato a sorta di febbre. *Colliquatif*.

COLLIQUAZIÒNE, s. f. *Red. lett.* Liquefazione. *Colliquation*.

COLLÌRICO, CA, add. Appartenente a collirio. *Menz. sat.* *Qui appartient au collyre*.

COLLÌRIO, s. m. Medicamento, che s' applica esteriormente su gli occhi. *Collyre*.

COLLISIÒNE, s. f. *Voce latina*. Battimento di due corpi duri insieme. *Collision; frottement; choc de deux corps*. §. Collisione, per metaf. Concorso, o sbattimento di parole. *Élision; hiatus*.

COLLÌSO, SA, add. da collìdere. *Magal.* Dibattuto ed ammaccato. *Froissé; choqué*.

COLLITIGANTE, add. d' ogni g. Quegli che litiga con altri. *Collitigant; partie adverse*. Collitiganti. *Les Collitigans*.

COLLO, Pronunziato col primo O stretto, composto di Con preposizione strumentale, e di Lo articolo. *Avec le*.

COLLO, s. m. Pronunziato col primo O largo; Quella parte del corpo, che sostenta il capo, tra le spalle, e la nuca. *Cou; col*. §. Cadere, o cascar di collo, vale venire in disgrazia. *Tomber en disgrace*. §. Fare altrui il collo nel giuoco, si dice di chi con poco, o nessun rischio, e talora con frode anzi che no, vince al compagno buona somma di danari. *Duper; tromper au jeu*. Far il collo, si dice anche nel contrattare, quando il compratore è indotto, o forzato da chi vende a pagare una cosa più del suo giusto valore. *Surfaire; survendre*. §. Fare allungare, o dilungare il collo a uno, vale farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole. *Tenir trop long-temps au filet; faire trop attendre le manger*. §. Fare allungare il collo, figuratamente si dice per prolungare ad alcuno il conseguimento di qualche cosa ardentemente desiderata. *Tenir quelqu' un au filet; lui faire attendre long-temps quelque chose*. §. Far fare il collo, dicesi de' polli, o degli uccelli, che si cuocono arrosto, e vale tenergli al fuoco senza girarli, tanto che 'l collo intirizzi. *Tenir la volaille qu' on fait rôtir sur le feu, jusqu' à ce que leur cou soit devenu roide*. §. Far il collo, vale ristrignere a similitudine di collo. *Faire le cou à quelque chose*. §. Tirare il collo a' polli, o simili, vale ammazzargli. *Tirer le cou aux poulets; les tuer*. §. Avere, o fare il collo torto, vale portarlo chino e piegato, in atto di umiltà, ma per ipocrisia; Finger d' esser buono, e divoto. *Faire le bigot, le dévot; faire l' hypocrite*. §. Tirare il collo alle viti, vale potarle più lunghe del dovere per raccor quell' anno maggior quantità di vino. *Laisser trop de longueur aux coursons des vignes que l' on taille*. §. Dar di collo, vale dare ajuto. *Aider; prêter l' épaule; donner du secours*. §. Rompere il collo, dicesi di chi in cascando, o simili resti subitamente oppresso. *Se casser le cou*. §. Rompere il collo, per metaf. dicesi di checchessia, che da buono stato in poco tempo precipita in pessima condizione. *Donner du nez par terre; se casser le cou; se ruiner; ruiner sa fortune*. §. Rompere il collo, similmente per metaf. dicesi di chi perde la riputazione, e capita male. *Perdre la réputation; tomber dans le mépris*. §. In proverb. Chi non si spergiura, fiacca il collo; e vale lo stesso, che chi dice la verità è impiccato, detto per esprimere, che malvolentieri si ascolta la verità. *Qui dit la vérité, est pendu*. §. Collo della vescica, vale la parte più stretta, o l' imboccatura della vescica degli animali, onde si manda fuori l' orina. *Col de la vessie*. §. Collo della matrice, vale la parte più stretta della matrice. *Le vagin; le col de la matrice*. §. Collo del piede, vale la parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo. *Cou-du-pied*. §. Collo, per la parte più alta del monte, colle, giogo. *La cime, le sommet d' une montagne*. V. Giogo. §. Collo, per carico, o fardello di mercatanzia, proprio di robe, che si navighi, o vettureggi. *Colis; ballot*. §. Collo, per similitudine, la parte più alta del fiasco, e della guastada, e di molti altri vasi, o strumenti. *Le cou ou le col d' une bouteille, d' un matras, &c.* §. In collo, posto avverbialmente, vale sulla spalla, addosso. *Sur le cou; sur les épaules*. §. Portare, tenere, ec. in collo, col verbo espresso, o sotto inteso, vale tenere, o portare di peso, addosso. *Porter, avoir un fardeau sur ses épaules*. §. Tener in collo, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente de' fiumi, e simili. *Empêcher le courant d' une rivière, la faire sortir de son lit*. §. Tenere in collo, figuratamente, trattenere, sospendere checchessia. *Retarder; empêcher de faire; suspendre l' effet de quelque chose*. §. Scarico di collo, dicesi di cavallo, o altro animale, che abbia il collo sottile, svelto. *Avoir le cou délié*.

COLLOCAMENTO, s. m. Il collocare. *L' action de placer; arrangement; assiette; place; situation; remplacement; remploi*.

COLLOCÀRE, v. a. Porre in un luogo, allogare, accomodare. *Placer; mettre; poster; colloquer; ranger; arranger; situer; remplacer; exposer; établir; asseoir*. §. Collocare una persona, vale dare uno stabilimento convenevole alla di lei condizione. *Pourvoir; placer une personne*. §. Collocar in matrimonio, vale maritare. *Marier; donner en mariage*. §. Collocare una pietra, vale porla al debito luogo. *Poser une pierre*. §. Collocare danaro a frutto, vale darlo a chi te ne paghi il frutto. *Placer de l' argent à intérêt*. §. Collocarsi n. p. allogarsi, porsi in luogo comodo, accomodarsi, acconciarsi. *Se placer; s' arranger, &c.* Come stella con stella si colloca.

COLLOCÀSSIA, s. f. *Cr. N.* Colocasia. V.

COLLOCÀTO, TA, add. da collocare. *Placé; posé; situé, &c.* V. il suo verbo.

COLLOCATÙRA, s. f. *Cr. in Giacitura*. V. Collocamento, collocazione.

COLLOCAZIÒNE, s. f. Il collocare, e lo stato della cosa collocata. *Collocation; emplacement; disposition; arrangement*.

COLLOCUZIÒNE, s. f. Ragionamento fatto insieme. *Conférence, discours; entretien; entrevue*.

COLLOQUÌNTIDA, s. f. Pianta simile al cocomero salvatico. Da alcuni è chiamata fiele della terra, e dagli Arabi, Morte delle piante, perchè a foggia di veleno fa mori e tutte l' altre erbe, che le son vicine. *Coloquinte*.

COLLOQUINTIDÀTO, TA, add. *Red.* Incorporato con colloquintida. *Infusé avec de la coloquinte*.

COLLÒQUIO, s. m. Parlamento insieme. *Colloque; entretien; discours; pourparler*. §. Colloquio, *Cr. N.* Per Locutorio di Religiosi claustrali. *Parloir*.

CÒLLORA, s. f. Lo stesso che collera. *Bile*. §. Collora, per ira, e stizza. *Colère, &c.* V. Collera.

COLLOROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di colloroso. *Très-colérique, très emporté*.

COLLORÒSO, SA, add. Lo stesso che colleroso. *Bilieux*. §. Per iracondo, adiroso, stizzoso. *Colère; colérique, emporté, &c.* V. Collerico.

COLLOTORTO, s. m. *Segner.* Torticollo, torcicollo, stropiccione, gabbadeo. *Hypocrite; faux dévot; cagot; torticolis; tartufe*.

COLLÒTTOLA, s. f. La parte concava deretana tra 'l collo, e la nuca del capo. *Chignon du cou; chignon*. §. Avere gli occhi nella collottola, vale essere accortissimo e difficile ad essere ingannato. *Être fin, rusé, matois*.

COLLÙDERE, v. n. *T. de' Curiali*. Intendersi a vicenda per collusione. *Colluder*.

COLLUSIÒNE, s. f. *T. de' Legisti*. Inganno fatto tra due, o più persone litiganti, che se l' intendono insieme. *Collusion; prévarication*. Usar collusione. *Prévariquer*. Si dice pure d' ogni altra intelligenza segreta ne' negozj per ingannare qualcheduno. *Collusion*.

COLLUSIVAMENTE, avv. *T. de' Curiali*. In modo collusivo, con collusione. *Collusoirement*.

COLLUSÌVO, VA, add. *T. de' Curiali*. Che importa collusione. *Collusoire*.

COLLÙTEA, s. f. *T. de' Sempl.* Spezie di pianta altrimenti detta Solano. *Baguenaudier*.

COLLÙVIE, s. f. *V. L.* Moltitudine di popolo stretto insieme. *Presse; foule; multitude; amas; assemblage; concours de personnes*.

COLMÀRE, v. a. Empier la misura a trabocco, farla traboccante, e dicesi proprio delle misure delle cose solide. *Combler; remplir; emplir jusqu' au-dessus des bords*. §. Dicesi fig. Colmar di beni, di favori, che vale rendere altrui de' gran servigj, arricchirlo. *Combler de biens, de graces*. Si dice pure presso a poco nell' istesso significato colmar di gioja, o di dolori, colmar di lodi, di benedizioni, ec. *Combler de joie; combler de maux ou de douleurs; combler de louanges, de bénédictions, &c.* §. Colmare in sentim. neutr. vale rigurgitare. *Déborder; regorger*. Dissolvonsi i nuvoli, colmano i fonti. §. Dicesi aver colmo, o colmare lo staio, o 'l sacco, e vale soprabbondare in checchessia, esser arrivato al colmo di chec-

checchessia. *Avoir comblé la mesure.* L'avara Babilonia ha colmo il sacco d'ira di Dio. §. Colmare le campagne, vale alzarle, con introdurvi l'acque torbide de' fiumi, ad effetto che vi depongano. *Combler; élever, hausser.*

COLMATA, s. f. Il colmare. *L'action de combler, & l'état de ce qui est comblé.* §. Colmata, talvolta il terreno stesso colmato. *Levée; chaussée.*

COLMATISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* Pienissimamente, abbondevolissimamente, col maggior colmo. *Très-abondamment.*

COLMATO, TA, add. da colmare. *Comblé, &c.*

COLMATORE, v. m. Che colma. *Qui comble.*

COLMATURA, s. f. La parte di ciò ch' empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso. *Le comble.*

COLMETTO, TA, add. *Cellin. oref.* Alquanto colmo. *Un peu relevé; un peu en bosse.*

COLMIGNO, s. m. Comignolo. V.

COLMO, s. m. Cima, sommità. *Comble; faîte; coupeau; sommet.* §. Colmo, per metafora Grandezza di stato, e prosperità. *Comble; faîte des grandeurs, &c.* §. Colmo, per Bica. V. §. Colmo è anche una spezie di tavola, o quadro dipinto. *Tableau; peinture.*

COLMO, MA, add. Traboccante, pieno a soprabbondanza. *Comblé; qui aborde; qui regorge.* §. Colmo, per metaf. dicesi di cose metafisiche. *Comble; chargé; surchargé; plein.* Passa la nave mia colma d'oblio. §. Colmo per similit. vale rilevato. *Relevé; gonflé; convexe; qui est en bosse.* Il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, e scrignuto. §. A colmo, e al colmo, posti avverbialm. vagliono A misura colma. *À mesure comble.* §. Nel colmo della collera, del dolore, vale nel maggior impeto della collera, nel maggior eccesso del dolore. *Dans le fort de la colère, de la douleur.*

COLO, s. m. Sorta di vaglio. *Sas; crible; van; vannette.*

COLÒBIO, s. m. Sorta di veste degli antichi Romiti. Lo suo colobio era di panno rozzo di stoppa. *Vit. SS. PP. Sorte de robe des Solitaires.*

COLOCÀSIA, s. f. Spezie d'erba, che con altro nome si chiama Gichero. *Pied-de-veau; colocasie; fève d'Égypte.*

COLOFONIA, s. f. Sorta di ragia, della quale i suonatori di violino si servono per fregare le fila, o crini dell' archetto. *Colophane.*

COLOMBA, s. f. V. Colombo. §. *T. Mar.* Lungo, e grosso pezzo di legno, oppure l'unione di più grosse travi, che sostengono tutto il corpo del bastimento, e che per conseguenza vengono a determinare la lunghezza della sentina: questo è il primo pezzo, che si mette sopra il cantiero della fabbrica. *Quille.*

COLOMBÀCCIO, s. m. Spezie di colombo salvatico. *Ramier; anas; pigeon ramier.*

COLOMBÀJA, s. f. Stanza, dove stanno, e covano i colombi. *Pigeonnier; colombier; volet; volière.* §. In prov. Tirare i sassi alla colombaja, e tirar la colombaia, dicesi quando i Bottegai fanno in maniera, che gli avventori non capitino più loro a bottega; tolta la metaf. dai colombi, che, quando non son governati, e trattati bene, vanno altrove cercando lor civanza. *Chasser les pigeons du colombier, décréditer sa boutique.* §. Andar col cembalo in colombaja. V. Cembalo.

COLOMBAJO, s. m. Colombaja. *Pigeonnier; colombier, volière, volet.* §. Per metaf. Attenersi al colombajo, vale mettersi in sicuro. *Se mettre en lieu de sûreté.*

COLOMBANA, s. f. Sorta d'uva dolce, e carnosa, e piacevole alla bocca, e dicesi pure del vitigno che la produce. *Sorte de vigne & de raisin doux.* V. Uva.

COLOMBANO, s. m. Sorta di vino bianco. *Sorte de vin blanc.* V. Vino.

COLOMBARA, s. f. *Castigl.* Stanza dove stanno e covano i colombi, che anche dicesi colombaja. *Colombier; pigeonnier; volet.*

COLOMBARIO, s. m. *T. d'Antiquar.* Sepolcro [illegible], ove riponevansi l'urne colle ceneri [illegible].

COLOMBELLA, s. f. Colombo salvatico, minore del colombaccio. *Ramier.* §. Colombella per dim. di colombo. *Petit, ou jeune pigeon.*

COLOMBINA, s. f. Sterco di colombo. *Colombine; fiente de pigeon.*

COLOMBINO, NA, add. di colombo, simile al colombo. *De pigeon.* Lo stare colombino. [illegible], *colombin.* Colore colombino. *Colombin; changeant.* §. Pensiero colombino, vale semplice, puro. *Pensée innocente, simple, pure, de colombe.* §. Colombino, per aggiunto di sasso [illegible], buono per far calcina. *Pierre à chaux.* §. Piè colombino, sorta d'erba. *Pied de pigeon.* [illegible].

COLOMBO, s. m. Uccello domestico, che si alleva nelle colombaje, il quale [illegible] Piccione. [illegible] spezie de' colombi, [illegible], [illegible], [illegible]; e [illegible]. [illegible]. §. [illegible], e [illegible], vale essere in concordia, amarsi scambievolmente. *Être comme les deux doigts de la main.* §. Colombo salvatico. *Biset.* §. Pesce colombo, sorta di pesce. *Pastenaque; tareronde.* V. Pesce. §. In prov. Tirare a' suoi colombi, vale farsi il male da se stesso. *Faire du mal à soi-même.* §. Pigliar più colombi a una fava, prov. che vale ingannar con un sol tiro, stratagemma, o allettamento, più persone. *Faire un beau coup de filet.* §. Talora prendesi in buona parte, e vale contentar molti in un medesimo tempo. *Faire d'une pierre deux coups; rendre service à plusieurs personnes à la fois.*

COLON, s. m. Il più largo, e il più grosso degl' intestini. *Le colon.*

COLONÀRIO, IA, add. Attenente a colonia. *De colonie; qui concerne une colonie.*

COLONIA, s. f. Appresso gli antichi era popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della Città che lo mandava, e lo prendevano ancora per lo luogo stesso. *Peuplade; colonie.* §. Colonia, per similit. dicesi delle Pecchie. *Essaim d'abeilles qui peuple une nouvelle ruche.*

COLONIÀLE, add. *T. di Comm.* Che appartiene ad un Coloniale. Genere coloniale. *Colonial.*

COLONNA, s. f. Sostegno notissimo, per lo più di pietra, di figura cilindrica. *Colonne; pilier.* §. Colonna che sostiene da un capo i gradi d'una scala a chiocciola, che anche dicesi colonna di punto fermo. *Noyau; limon.* §. Colonna di legno. *Poteau.* §. Colonna, per appoggio, sostegno. *Appui; soutien.* Al bel fianco di lei doppia colonna faceva. §. Colonna, per metaf. Sostegno, ajuto, riparo. *Colonne; soutien; protection; appui.* Questa è del viver mio l'una colonna. §. Dare colonna, vale dare appoggio, sostenere. *Soutenir; protéger; favoriser.* §. Colonna, dicesi anche la piana che regge la vite a broncone. *Échalas.* §. Colonna, per particolare insegna, o impresa, o arme di famiglie. *Pilier; colonne.* §. Colonna, si dice anche una quantità di soldati posti in certa ordinanza. *Colonne.* §. Dicesi, che un libro, o una facciata d'un libro è stampata a colonne, quando è distinta in due o più parti, sicchè le linee non corrono per tutta la larghezza della pagina, ma sono attraversate, e divise d'alto in basso. *Livre écrit ou imprimé par colonnes.* Ciascuna d'esse parti si chiama colonna, colonnello, e colonnino. *Colonne.*

COLONNÀTA, s. f. } Quantità, e ordine di
COLONNATO, s. m. } colonne, disposte in una fabbrica. *Colonnade; colonnaison.*

COLONNELLO, s. m. Dim. di colonna. *Petite colonne; pilier.* §. Colonnello, per titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di Soldati, e a' Capitani d'esse compagnie. *Colonel.* §. Colonnella in forza d' add. *T. della Milizia.* Dicesi la compagnia del Colonnello. *Compagnie Colonelle.* §. Quando la scrittura d'una facciata d'un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse dicesi Colonnello, o colonna. *Colonne d'un livre.* V. Colonna.

COLONNETTA, s. f. Dim. di colonna, colonna piccola. *Petite colonne.* §. Colonnetta di letto. *Quenouillette.* §. Colonnette, e puntelletti, *T. Marinar.* Dicesi di alcuni pezzi di legno fitti nelle navi per sostegno. *Épontilles, ou pontilles; estances; bittes.*

COLONNETTO, s. m. Dim. di colonna; colonnino. *Petite colonne.*

COLONNÌNO, s. m. Colonna piccola. *Petite colonne.* §. Colonnino, particolarmente per quello delle forche. *Pilier de potence.* Onde lasciare alcuno al colonnino, vale abbandonarlo nel maggior pericolo. *Abandonner quelqu'un dans le plus grand danger.* §. Colonnino, per colonnello, o colonna di un libro. V. Colonna.

COLÒNO, s. m. *Voce latina.* Abitator di colonia. *Colon, habitant d'une Colonie.* §. Colono, *Borg.* Per agricoltore, lavoratore. *Colon, laboureur.*

COLORÀCCIO, s. m. Cattivo colore. *Mauvaise couleur.*

COLORAMENTO, s. m. Tintura di colore. *Peinture.* Coloramento degli occhi. *Obscurcissement des yeux.*

COLORANTE, add. d'ogni g. *T. de' Tintori.* Che dà colore, che serve a colorare. *Colorant.*

COLORARE, v. a. Dar colore, e tignere con colore, colorire. *Colorer; teindre; peindre; colorier.* §. Colorare, per metaf. vale dar colore a una cosa nel rappresentarsela tale, quale si vuole. *Se peindre quelque chose, se la figurer, se la représenter à l'esprit.* §. Colorare, per metaf. Ornare, far bello; ed in questo signif. si usa att. e n. p. *Peindre, orner, embellir.* §. Colorare, per ricoprire, simulare. *Colorer, pallier, voiler, dissimuler, cacher, couvrir.* Chi vuol colorare la bugia, gran fatica gli è.

COLORATAMENTE, avv. Simulatamente. *Sous quelque prétexte, en faisant semblant de vouloir faire toute autre chose.*

COLORATO, TA, add. da colorare. Tinto di colore. *Coloré, colorié, peint.* §. Colorato, per apparente, verisimile, artifizioso. *Spécieux, pallié, contrefait.* §. Colorato assolutamente, quando si ragiona di panno, drappo, carta, e simili, s' intende di quello che non è nero, nè bianco. *De couleur.* Carta colorata. *Papier peint, coloré.*

COLORAZIÒNE, s. f. Il colorare. *Peinture; l'action de colorer; coloration.* §. Colorazione, per metaf. vale ricoprimento, abbellimento. *Déguisement; voile, couverture.*

COLÒRE, s. m. Quel ch' è nella superficie de' corpi, che gli ci rende visibili. *Couleur.* Colore del volto. *Teint.* §. Colore, per apparenza, finzione, simulazione, pretesto. *Couleur; prétexte; ombre; apparence; vernis; couverture; peinture; voile.* §. Dare colore, fare, o avere apparenza. *Donner couleur, apparence.* §. Dar colore, parlando delle carte da giuocare, vale dar mostra di esser del colore del seme, che si desidera. *Servir de la couleur.* §. Dare colore, vale anche vergognarsi, arrossare. *Rougir; avoir honte.* §. Colore, per ornamento, o figura rettorica. *Figure de rhétorique; ornemens, fleurs de l'éloquence.*

COLORETTO, s. m. Dim. di colore. *Petite couleur; couleur légère.* §. Coloretto, per pretesto, finzione. *Couleur; prétexte, &c.*

COLORÌNO, s. m. Dim. di colore. Colore leggiero e vago. *Beil. Bucch. Couleur vague, gentile.*

COLORÌRE, v. a. Lo stesso che colorare. *Colorer; colorier; enluminer.* V. Colorare ne' suoi significati. §. Dicesi disegnare, e colorire; ed anche colorire i suoi disegni, e simili, per condurre a perfezione le cose cominciate; tolta la metaf. da' Pittori. *Donner la dernière main, achever quelque chose.*

COLORISTA, s. m. *T. Pittor.* Colui che intende bene l'arte del colorito. *Coloriste.*

COLORITÌSSIMO, MA, add. Sup. di colorito. *Très-coloré.*

COLORÌTO, s. m. *T. della Pittur.* Maniera di colorire. *Le coloris, la harmonie du coloris.* Il colorito del volto. *Le teint.*

COLORÌTO, TA, add. da colorire. Tinto di colore, che apparisce con colore, che ha colore. *Coloré; colorié; teint; peint.*

COLORITÒRE, s. m. *Car.* Dipintore, colui che colorisce. *Peintre; celui qui colore, qui teint.*

COLOSSÀLE, add. d'ogni g. Di colosso, simile a colosso. *Colossal, gigantesque.*

COLOSSÈO, s. m. V. Culisèo.

COLOSSECOTÈRA, s. f. *Voc. Dis.* Macchina da levare grandissimo peso. *Machine propre à élever de très-grosses pierres.*

COLOSSO, s. m. Statua gigantesca, di smisurata grandezza. *Colosse.*

COLOSTRO, s. m. *T. Med.* Il primo latte delle donne dopo il parto. *Colostre.*

COLPA, s. f. Peccato, difetto. *Faute; péché; coulpe; crime; erreur; blâme, vice.* §. Colpa, per cagione. *Faute; cause.* Colpa d' amor, non già difetto d'arte. §. Colpa si usa talvolta, come in forma avverb. sopprimendo l'articolo, o la preposizione, come mercè, bontà, e simili. *Par la faute.* Questo monte, diss' ei, fatto è silvestro, colpa, e vergogna di que' che son ora. §. Dar colpa, dar la colpa, por la colpa, porre la colpa, e simili, vagliono incolpare, accusare. *Jeter la faute sur quelqu'un, l'accuser.* §. Aver colpa di checchè sia, vale avervi errato dentro, avervne data cagione, o esserne incolpato. *Être cause de quelque chose.* §. Chiamarsi in colpa, e rendersi in colpa, vagliono accusarsi dell'errore. *S'avouer coupable.* §. In prov. A colpa vecchia, pena nuova, e dicesi quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungono fresche mortificazioni; ma più comunemente si dice Peccato vecchio, penitenza nuova. V. Peccato.

COLPABILE, add. d'ogni g. Colpevole, che ha in se colpa; dicesi delle cose, e delle persone. *Coupable; criminel, blâmable; condamnable.*

COLPABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di colpabile, colpevolissimo. *Très-coupable; &c.*

COLPABILMENTE, avv. Con colpa, colpevolmente. *Criminellement.*

COLPÀRE, v. n. Peccare. *Tomber en faute, pécher.* §. Colparsi n. p. Chiamarsi in colpa. *S'avouer coupable, avouer sa faute.* §. Colpare, v. a. Accusare, dar la colpa, incolpare, riprendere. *Accuser, blâmer.*

COLPATO, TA, add. da colpare; ma usasi in significato di colpevole. *Coupable; criminel.* Compagno si fa della colpa chi difende lo colpato. §. Parlandosi di cosa, e non di persona. *Criminel; blâmable, condamnable.* Se sia con moderamento di non colpato difendimento.

COLPEGGIARE, v. a. Dar colpi. *Battre; frapper, donner des coups, taper.*

COLPETTINO, s. m. Dim. di colpetto. *Un petit coup, un coup léger.* §. Talora preso figuratam. ha forza d' avverbio, e vale alquanto, un poco. *Un petit peu.* Così ribeve ancora un colpettino. *Ainsi il boit encore un petit coup.*

COLPETTO, s. m. Dim. di colpo. *Petit coup; coup léger.*

COLPEVOLE, add. d' ogni g. Che è in colpa, che è in fallo. *Coupable, criminel; délinquant.* §. Talvolta s' usa in forza di sust. *Le coupable; le criminel.*

COL-

COLPEVOLISSIMO, MA, add. Superl. di colpevole. *Très-coupable; très-criminel*.

COLPEVOLMENTE, avv. *Cr. in* Colpabilmente, con colpa. *Criminellement; avec faute*.

COLPIRE, v. a. Dare, o avventar colpi, percuotere, ferire. *Battre; blesser; frapper; porter des coups*. §. Colpire, dicesi anche il riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto. *Réussir; frapper au but*.

COLPITO, TA, add. da colpire. *Frappé, &c.*

COLPITORE, v. f. *Salvin.* Che colpisce, COLPITRICE, feritrice. *Qui blesse; qui frappe*.

COLPO, s. m. Botta, percossa, ferita. *Coup; choc; atteinte; trait*. Colpo di mano. *Coup de main*. Colpo di mare. *Coup de mer*. Colpo impedito. *Coup coupé*. Colpo di vento, e burrasca. *Coup de vent*. Colpo di rilievo, o d' importanza. *Coup important*. Colpo che decide della partita. *Coup de partie*. Colpo del Cielo. *Coup du Ciel*. Colpo di disgrazia. *Coup de malheur*. Colpo di disperazione. *Coup de désespoir*. Colpo fortunato. *Coup de bonheur*. Colpo mortale. *Une atteinte mortelle*. §. Fallire il colpo. *Rater, manquer son coup*. §. Colpo per Segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice. *Coup, marque du coup; blessure, cicatrice*. §. Dar colpo, e far colpo, vale Colpire. *Porter un coup; frapper*. V. Colpire. §. Far colpo, per metaf. vale Conseguire quello, che si desidera. *Faire son coup*. §. Colpo maestro, o di maestro, dicesi quando l' uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità. *Coup de maître*. §. Far colpo di maestro, o da maestro, vale operar con somma avvedutezza, e sagacità. *Faire un coup de maître*. §. Fare un bel colpo, vale conchiudere con accorgimento l' intrapreso negozio a suo pro'. *Faire un beau coup*. §. In proverb. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio. V. Botte, e Cerchio. §. Pure in proverb. si dice, Al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l' albero, o la quercia, e vale, che bisogna tornare a ritentare più d' una volta il modo di ottenere alcuna cosa. *On ne coupe point un arbre d'un seul coup*. §. E similmente in proverb. Render colpo per colpo, vale lo stesso, che render la pariglia, o render pan per focaccia. *Rendre coup pour coup; rendre la pareille*. V. Focaccia. §. Di colpo, posto avverbialmente, vale a un tratto, in uno stante. *Tout-à-coup; soudainement; en un moment*. §. A un colpo, posto avverbialm. vale Insieme. *Tout d' un coup; tout en une fois*. §. Colpo, per detto arguto, motto, botta. *Repartie*. V. Botta, e Motto.

COLPOSO, SA, add. *Salvin.* Colpevole. *Coupable, criminel*. L' amore può essere, siccome tutti gli altri affetti, o colposo, o innocente.

COLTA, s. f. Raccolta, colletta. *Levée de deniers*. §. Colta, per una quantità di fiori, erbe, frutte, e simili, colte. *Récolte*. §. Colta, si dice anche l' Acqua, che si raccoglie per far macinare i mulini. *Amas d' eau pour faire moudre un moulin*. §. Far colta, vale lo stesso, che far colpo, ferire. *Frapper; blesser; porter coup*.

* COLTARE, v. a. Coltivare. V.

* COLTATO, TA, add. da coltare. V.

COLTELLA, s. f. Sorta d' arme, a guisa di coltellaccio. *Couteau; coutelas*. §. Coltella per il riscontro. *T. de' Contadini*. Quella spezie di coltello, che si pone all' aratro, perchè fendendo il terreno tagli l' erbe, e radici che s' incontrano. *Coutre*. V. Coltro.

COLTELLACCIO, s. m. Coltello cattivo, o grande, ed usasi talora anche per ischerno. *Mauvais couteau*. Coltellaccio da cucina, o da beccajo. *Couperet; couteau de cuisine ou de boucher*. §. Stare come capre, e coltellacci, modo proverb. Lo stesso che star come cani, e gatti. *Ainsi comme chiens & chats; en être aux épées & aux couteaux*. §. Coltellaccio, dicono anche i naviganti una vela piccola, che s' aggiugne di qua e di là alla vela di sopra nel vascel quadro, per pigliare maggior quantità di vento. *Bonnette*. Coltellacci scopamari. *Bonnettes lardées*.

COLTELLATA, s. f. Ferita di coltello, o di coltella. *Coup de couteau*. §. Coltellata per metaf. vale dolore grande per cattiva nuova, o per ingiuria, che si riceva. *Coup de poignard; coup de couteau*.

COLTELLESCA, s. f. Guaina, o custodia COLTELLIERA, del coltello. *Gaine de couteau*. §. Coltelliera, si dice anche d' una guaina, dove si ripongono più coltelli. *Coutelière; étui à couteaux*.

COLTELLETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di coltello, coltellino. *Couteau pliant; petit couteau*.

COLTELLINAJA, s. f. *Volg. It.* Donna che vende coltelli, forbici, e simili. *Coutelière*.

COLTELLINAJO, s. m. Quegli che fa, o vende coltelli, rasoj, ancette, e simili. *Coutelier*.

COLTELLINO, s. m. Dim. di coltello. *Couteau pliant, petit couteau*. §. Coltellino, *T. de' Semplicisti*. Pianta altrimenti detta ghiagginolo. *Iris; flambe; glaïeul*.

COLTELLO, s. m. Strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall' altro la costola. *Couteau*. Coltello da caccia. *Couteau de chasse*. §. Coltello in asta curvo, sorta di strumento de' Chirurgi. *Gamivet*. Coltello a due tagli. *Couteau de Tripière*. Coltello a molla, o coltello da tasca. *Couteau pliant; couteau de poche; jambette*. Coltello da affettare il lardo. *Tranchelard*. §. Coltello per simulit. sorta d' arme, pugnale. *Stylet; couteau de Tripière*. §. Mettere alcuno alle coltella, vale Aizzarlo, incitarlo alla vendetta. *Irriter; pousser quelqu' un à se venger*. §. Coltello per metaf. Dolore, pena, pensiero affannoso. *Coup de poignard, coup de couteau au cœur; douleur*. Come che queste parole fossero tutte coltella al cuor di Griselda. §. Coltello per similit. Ramo di palma. *Petite branche de palmier*. §. Per le penne maestre dell' ali degli uccelli, ed altro. *Les grosses plumes des ailes des oiseaux*. §. Per coltello, dicesi de' mattoni, mezzane, o simili, allora che posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto. *De plat*. §. Servir alcuno di coltello, e servirlo di coppa, e di coltello, vale far da scalco, o da coppiere nella mensa ad alcuno. *Servir d' Echanson & d' Ecuyer tranchant*. §. E figuratam. vale Servir uno pienamente in tutto ciò, che desidera, o che gli bisogna. *Être le couteau pendant de quelqu' un*. §. Coltello da scarnire. *T. de' Legatori di libri*. Strumento con taglio, che serve a scarnire le pelli. *Dague*. §. Coltello da scarnare. *T. de' Conciatori di pelli*. Strumento da scarnar le pelli, che si conciano. *Drayoire*.

COLTELLONE, s. m. *Minuc.* Accresc. di coltello. *Un gros couteau*.

COLTISSIMO, MA, add. *Sannaz.* Superl. di colto. *Très-bien cultivé*.

COLTIVABILE, add. d'ogni g. *Voce dell' uso*. Terreno coltivabile, cioè che può esser ridotto a coltura. *Du terrein qu' on peut faire valoir, cultiver*.

COLTIVAMENTO, Col primo o chiuso, e così in tutti i derivati, s. m. Il coltivare. *Culture; labour; labourage*. §. Coltivamento, per Ornamento. V. §. Coltivamento, per Culto, venerazione. *Culte; adoration; vénération*. Noi siamo chiamati al coltivamento d' Iddio. §. Coltivamento, per Religione. *Religion*. Imperocchè diverso coltivamento, cioè Religione, impedisce il matrimonio. Oggidì però non s' userebbe in questi due ultimi significati.

COLTIVARE, v. a. Esercitar l' agricoltura, lavorare, e far lavorare il terreno. *Cultiver; labourer; façonner; exploiter; faire valoir un terrain*. §. Coltivare, per similit. dicesi di cose metafisiche, e morali, e vale Ammaestrare, esercitare. *Cultiver*. Coltivar le scienze, le arti. *Cultiver les sciences, les arts, s' y exercer, s' y adonner*. Coltivar la memoria, lo spirito, vale esercitarla. *Cultiver la mémoire, l' esprit; les exercer*. Coltivar l' amicizia, la benevolenza. *Cultiver un homme, l' amitié, la connoissance*. §. Coltivare, per Venerare. V. In questo significato oggidì non l' userebbe ogni Scrittore, come nè pure i derivati. V. Adorare, Venerare.

COLTIVATO, s. m. Luogo coltivato. *Lieu cultivé, labouré; terres labourées*.

COLTIVATO, TA, add. da coltivare. *Cultivé; labouré, &c.* V. Coltivare in tutti i suoi significati.

COLTIVATORE, v. m. Colui che coltiva. *Cultivateur; laboureur; colon; celui qui cultive la terre*. §. Coltivatore, per Fomentatore, e Mantenitore. V.

COLTIVATRICE, v. f. *Salvin.* Che coltiva. *Qui cultive*. Della Toscana sublime poesia singolare coltivatrice.

COLTIVATURA, s. f. Coltivamento. *Culture; labour; labourage*.

COLTIVAZIONE, s. f. Coltivamento. *Culture; labour; labourage*. §. Coltivazione, per venerazione. *Culte; adoration; vénération*. V. Coltivare.

COLTIVO, VA, add. *Voce de' Bandi*. Aggiunto di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate. *Terres labourables, ou cultivées, labourées*.

COLTO, coll' o stretto, s. m. Luogo coltivato. *Lieu ou champ cultivé, labouré*. §. Colto per Venerazione. V. Culto, Venerazione, Coltivare.

COLTO, TA, add. Coltivato. *Cultivé; labouré*.

COLTO, TA, coll' o largo, add. da cogliere. *Cueilli*. §. Colto, per preso, acchiappato. *Pris; attrapé*. §. Colto, per raccolto. *Recueilli; ramassé; rassemblé*.

COLTORE, s. m. Coltivatore. V.

COLTRA, s. f. L' usò l' Ariosto per la rima in luogo di coltre. *Couverture, &c.* V. Coltre.

COLTRARE, v. a. Lavorare il terreno col coltro. *Labourer avec le coutre*.

COLTRE, s. f. Coperta da letto. *Couverture; courte pointe; lodier*. §. Coltre dicesi anche panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura. *Drap mortuaire, poêle*. §. Coltre è anche misura di terreno. *Mesure de terrain*. Forse quella, che i Francesi dicono *Perche*.

COLTRETTA, s. f. *Bemb.* Dim. di coltre. V. Coltroncino.

COLTRICE, verbal. femm. Di coltore. *Celle qui cultive*.

COLTRICE, coll' accento su l' o, s. f. Arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace. *Lit de plume; couette; matelas*. §. Coltrice, per similit. si dice di cosa, che pongasi sotto ad altra perchè vi stia meglio adagiata. *Lit; couche*.

COLTRICETTA, s. f. Dim. di coltrice. *Petit matelas; couette*.

COLTRICINA, s. f. Dim. di coltrice. Coltricetta. *Petit lit de plume*.

COLTRICIONA, s. f. Accrescit. di coltrice, coltrice grande. *Un grand matelas, ou lit de plume*.

COLTRO, s. m. Sorta di vomero, che taglia da una parte sola, e dall' altra ha un coltellaccio ritto, che separa le fette del terreno, e si poi le rivolge. *Coutre*.

COLTRONCINO, s. m. Dim. di coltrone, coltrone piccolo, sottile, e leggiere. *Courte-pointe légère*.

COLTRONE, s. m. Coperta da letto di panno lino ripiena di bambagia. *Courte-pointe; couverture piquée; lodier*.

COLTURA, s. f. Colto, luogo coltivato. *Champs; terre labourée; lieu cultivé*. §. Coltura, per Coltivamento. *Culture*. §. Coltura, per Culto, venerazione. *Adoration, &c.* V. Culto, e Coltivare.

COLUBRINA, s. f. Sorta di artiglieria più lunga, e più sottile, che i cannoni ordinarj. *Coulevrine*.

COLUBRINARIA, s. f. Erba, detta anche Dragontea. V.

COLUBRINETTA, s. f. Dim. di colubrina, che anche dicesi Mezza colubrina. *Petite coulevrine*.

COLUBRO, s. m. Voce pura Latina da usarsi parchissimamente, e solo ne' versi, lo stesso che Serpe. *Serpent; couleuvre*.

COLUI, Pronome riferente persona. Lo stesso, che quegli, ma non che nel retto, s' adopera anche ne' casi obbliqui. *Celui; celui-là*. Al plurale si dice coloro. *Ceux; ceux-là*. Allora che tra la preposizione, e 'l sustantivo si frappone, nel secondo caso, per maggior leggiadria, truovasi sovente usato senza la particella di, segno di quel caso, come: Per lo colui consiglio, cioè per lo consiglio di colui. *Par le conseil de celui-là*.

COLUMBARIA, s. f. Sorta d' erba detta anche Erba colombina. *Verveine*.

COLURO, s. m. Nome, che si dà a due cerchi massimi della sfera, i quali tagliano l' Equatore, e 'l Zodiaco in quattro parti uguali, che servono a indicar le stagioni. *Colure*.

COLUTEA, s. f. *T. Botan.* Pianta volgarm. detta Maggerena. *Coluthea*.

COM. Accorciato da come in Poesia; ma è maniera dura, ed antica. *Comme*.

COMA, s. f. *Voce latina*. Chioma. *Chevelure*. §. Coma. *T. Grammaticale*. Quel segno, che divide le particelle del discorso: e si dice con altro nome, virgola. *Virgule*.

COMADRE, s. f. *Ar. Sat.* Lo stesso che comare, siccome compadre lo stesso che compare. V. Comare.

COMANDAMENTO, s. m. Comando, il comandare. *Commandement*. §. Per la cosa comandata. *Commandement; ordre; commission; précepte; decret*. §. Comandamento dell' anima, per la raccomandazione dell' anima. *Recommandation de l' ame; les prières des Agonizans*. §. Comandamento dell' anima, per la sentenza, che si dà a' rei della morte. *Sentence; arrêt de mort qu' on lit à ceux qui sont condamnés à la mort*. §. Fare il comandamento, vale Ubbidire. *Obéir; exécuter les ordres qui nous sont donnés*. §. Far comandamento, vale Comandare. *Commander; ordonner*.

COMANDANTE, s. m. Colui che comanda. *Commandant; qui commande*. §. Comandante è anche grado di dignità militare. *Commandant*.

* COMANDANZA, s. f. Comandamento. V.

COMANDARE, v. a. Imporre come superiore, commettere espressamente che si faccia. *Commander; ordonner; enjoindre; mander; donner, ou imposer la loi*. §. Comandare, vale anche Signoreggiare. *Commander; régner*. §. Comandare un vascello, vale averne il comando, esserne Capitano. *Monter un vaisseau*. §. Così comandiamo, modo di dire imperativo. *Ainsi ordonnons, voulons; si donnons en mandement*. §. Per Accomandare, e Raccomandare. V. §. Comandare il pane, si dice allora quando il fornajo ordina l' ora determinata, in cui è necessario, che il pane sia lievito, per poterlo infornare. *Donner l' heure de paîtrir le pain*.

COMANDARE, s. m. Comandamento. V.

COMANDATA, s. f. Ordine generale dato per servizio del Principe a diversi ordini di persone. *Ordre du Roi, du Prince*.

COMANDATIVO, VA, add. Di comando, atto a comandare. *Impératif; de commandement*.

COMANDATO, TA, add. da comandare. *Commandé; ordonné; prescrit; enjoint*. §. Feste comandate, e dì solenni comandati, diconsi que' giorni, ne' quali la chiesa proibisce il lavorare, e comanda che s' oda la Messa. *Fete commandée; fête de commandement*. §. Di comandati diconsi

si quelli, ne' quali la chiesa comanda, che si osservi il digiuno. Jours de jeûne ordonnés par l' Église.

COMANDATÒRE, v. m. Che comanda. Commandant; qui commande. §. Comandatore, spezie di Ministro, o servente d' alcun Magistrato. Espèce d' Huissier.

COMANDATRÌCE, v. f. di comandatore. Celle qui commande.

COMANDIGIA, s. f. Accomandita, raccomandamento. Recommandation.

COMANDO, s. m. Comandamento. Commandement, ordre; volonté; loi; jussion, injonction. §. Dare il comando. Consegnar l' autorità di comandare. Donner le commandement; donner l' autorité, le pouvoir de commander.

COMANNO, s. m. Rim. ant. Voce così detta per la rima, Comando. V.

COMÀRE, s. f. Donna che tiene il bambino d' altri a battesimo, o a cresima. Commère. §. Comare dicesi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato. Commère. §. Fare comare, vale divenir compare d' alcuna donna col tenere a battesimo un suo figliuolo. Se faire une commère. §. Comare, Volg. It. Dicesi alla Levatrice, che ricoglie il parto. Accoucheuse; sage-femme, matrone. §. Comare, dicesi anche un giuoco fanciullesco. Sorte de jeu d' enfans. §. Fare alle comari, vale giuocare al detto giuoco. §. Comare, dicesi oggi anche quel vaso di metallo pieno d' acqua calda, che coperto di panno s' usa per riscaldarsi. Sorte de vase qu' on remplit d' eau chaude, & qu' on couvre bien pour se chauffer.

* COMÀRE, verbo. V. Ingannare.

COMARÌNA, s. f. Voce vezzeggiativa, e dell' uso. Dim. di comare. Jeune Commère.

COMASCO, CA, add. e s. Spezie di susina. Lor. Panc. Cical. Sorte de prune.

COMÀTO, TA, add. Voce latina. Che ha chioma, e dicesi delle stelle. Chevelu. Queste stelle comate non sono stelle fisse.

* COMATÒRE, v. m. Che coma. Ingannatore. Trompeur, &c. V. Ingannatore.

COMÀTRE, s. f. Comare. V.

COMBACIAMENTO, s. m. Volg. It. Combagiamento, combagio. Assemblage de deux ais, de deux pierres, &c. bout-à-bout, coté-à-coté.

COMBACIANTE, add. d' ogni g. Crusca in Perrettino. Che si combacia. Qui est joint, ou assemblé bout-à-bout.

COMBACIÀRE, } n. p. Baciarsi insieme. S'
COMBACIARSI, } entrebaiser; se baiser l' un l' autre. §. Combaciare, oggi più comunemente dicesi dell' esser congiunto, ed unito bene insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, e simili cose, ed usasi in sign. n. ed attivo. Être assemblé ou joint bout-à-bout, ou coté-à-coté; assembler, joindre bout-à-bout, &c.

COMBACIATO, TA, Crusca in Suggellato, add. da combaciare. Commesso, congegnato, unito bene insieme. Assemblé bout-à-bout; jointif.

COMBAGIAMENTO, s. m. Il combagiare, e lo stato della cosa che combagia. Assemblage; jonction de deux choses bout-à-bout, ou coté-à-coté.

COMBAGIÀRE, v. n. ed att. Lo stesso che combaciare, nel sign. di commettere insieme. Assembler, ou être assemblé bout-à-bout. §. Combagiare, fig. vale essere nella debita proporzione. S' accorder ensemble.

COMBAGIO, s. m. Salvin. Combaciamento. V.

COMBATTENTE, add. d' ogni g. Combattitore. Combattant. [illegible] s' usa in forza di s. e [illegible] al numero del più. I combattenti. Les combattans. Combattente contro le fiere. Confecteur.

COMBATTERE, v. n. Far battaglia insieme. Combattre, [illegible] §. Combatter seco [illegible] §. Combattere, v. a. [illegible]

[illegible]

COMBATTIMENTO, s. m. [illegible]

[illegible]

COMBATTITORE, v. m. Che combatte. Combattant.

COMBATTITRICE, v. f. Che combatte. Celle qui combat.

COMBATTUTO, TA, add. [illegible]

COMBIATARE, [illegible]

COMBIATO, s. m. Commiato, [illegible] do. Congé; renvoi.

COMBÌBBIA, s. f. Bevuta fatta all' osteria, o altrove con più persone. Cohue de plusieurs personnes qui boivent à une taverne, dans une hôtellerie, &c.

COMBINAMENTO, s. m. Crusca in Temperamento. Combinazione. Combinaison.

COMBINÀRE, v. a. Accoppiare, mettere due per due, e per estensione, mettere, accozzare più cose insieme coll' immaginazione. Combiner; assembler.

COMBINATÒRE, verb. m. Dant. Colui che combina. Celui qui combine, qui fait des combinaisons.

COMBINÀTO, TA, Magal. add. da combinare. Combiné; assemblé.

COMBINAZIÒNE, s. f. Il combinare, e le cose combinate. Combinaison; assemblage de plusieurs choses; assortiment; alternation.

COMBRÌCCOLA, s. f. Compagnia, o conversazione di gente che consulti insieme di far male, e ingannare. Conventicule.

COMBUSTÌBILE, add. d' ogni g. Atto a potersi facilmente bruciare. Combustible.

COMBUSTIBILITÀ, s. f. T. Dottrin. Proprietà di poter essere abbruciato. Propreté de devenir combustible.

COMBUSTIÒNE, s. f. Abbruciamento. Embrasement; incendie. §. Combustione fig. vale affanno, travaglio, trambusto, confusione. Combustion; confusion; désordre.

COMBUSTO, TA, add. Abbruciato. Brûlé; réduit en cendres.

COMBUTTA, Voce bassa. Dicesi fare a combutta, mettere in combutta, che vagliono servirsi d' alcuna cosa in comune, accomunare. Mettre en commun; se servir d' une chose en commun.

COME, Avverbio comparativo, benchè talora la particella corrispondente non sia espressa, e vale a guisa, in guisa, siccome, in quel modo, secondo che. Comme; ainsi que; de même que. Ivi come oro, che nel fuoco affina. §. Come, per in che guisa, in che modo; ed in questo sign. talora si pone coll' interrogativo. Comment; de quelle sorte; de quelle façon; de quelle manière. Come andrò io nella camera dell' Abate? §. Come quasi nel sopraddetto significato pure coll' interrogativo, vale per qual cosa, in che modo, ma denota maraviglia. Comment? pourquoi? eh quoi? d' où vient que? E come? non potrò io partir da voi senza mislea. §. Come, per quanto. Combien. Amico, or vedi, come io son bella. §. Come, per poichè, subitochè, quando. Dès que, d' abord que; quand; après que. Deve ella, come prima, ebbe agio, fece a Salibaetto grandissima festa. §. Come se, vale quasi come, in quella guisa che. Comme si; de même que; de la manière que. Io mi contraffarò... come se io per me andare non potessi. §. Come, per comechè, benchè, contuttochè. Quoique; bien que; nonobstant que; malgré que. Giacinto colla moglie, come contro al piacer di lei fosse, gliele diede. §. Come, per col quale. Avec lequel; au moyen de quoi. Io voglio andare a trovar modo come tu esca di qua entro. §. Come, per comunque, in qualunque maniera. Comme; de telle façon que ce soit. Però giri fortuna la sua ruota come le piace. §. Come, per mentre, e in tal sentimento, si giugne coll' imperfetto. Comme; pendant que; lorsque. Com' io tenea levate in lor le ciglia, ed un serpente con sei piè si lancia. §. Come, per come se. Comme si. Costei adunque con romori, e con minacce, ec. come io non pienamente a sua guisa alcuna cosa fatta, o non fatta avessi, ec. §. Come, colla giunta dell' articolo, piglia forza di nome, e vale via, modo. Le moyen, la manière, la façon de s' y prendre à faire quelque chose, ou de quelle façon une chose est arrivée, s' est faite, ou peut se faire. Assai bene m' hai dimostrato il come, e la cagione del tuo esserti prima allacciato. Del come non ti caglia, ma il perchè ti dirò.

COMECCHÈ, } avv. Benchè, tuttochè, ancor-
COMECHÈ, } chè, avvegnachè, quantunque. Suole mandare al subiuntivo, particolarmente se egli corrisponde con nondimeno, pure, ed altre simili particelle. Quoique.

COMENTARE, v. a. Far comento, interpretazione, esposizione d' un libro. Commenter, faire un commentaire.

COMENTARIO, s. m. Libro in cui gli antichi registravano i fatti, e le cose che occorrevano loro alla giornata per ricordo; istoria, annali. I Francesi non l' usano che al numero del più. Commentaires, mémoires.

COMENTATO, TA, add. da comentare. Commenté. §. Per ritrovato, inventato. Controuvé, inventé. Parevo una nuova e sottilissima malizia, e compito ingegno.

COMENTATORE, v. m. Colui che comenta, che fa comento. Commentateur, celui qui fait un commentaire.

COMENTAZIONE, s. f. Segner. Gov. Comento.

COMENTO, s. m. Esposizione, interpretazione [illegible] ad un libro perchè sia agevolmente inteso. Commentaire; éclaircissement; observations, notes, & remarques sur un livre. §. Fare comento, o il comento. Interpretare, esporre. Commenter; gloser; faire un commentaire. §. Fare comento, figur. vale discorrere sopra checchessia. Raisonner sur quelque chose.

* COMÈO, s. m. Castigl. Gomito. V.

CÒMERE, v. a. Voce oggidì troppo latina, usata però ancora dall' Ariosto nel suo Furioso nella terza persona del sing. indicativo presente. Ornare, abbellire. Orner; enjoliver; parer.

COMÈTA, s. f. Corpo luminoso, che appari ce straordinariamente al Cielo, con grandi raggi, o trecce dietro, dette crini, code, ond' è venuto il nome di cometa, quasi dicasi comata, come dissero i Latini. Comète. Cometa crinita. Comète chevelue. §. Cometa, dicesi a quella macchia bianca, lunga per li due terzi, della testa del cavallo, larga da capo, e appuntata verso il labbro. Le chanfrein blanc d' un cheval. §. Cometa è anche una sorta di giuoco di carte, ad una delle quali si dà particolarmente il nome di cometa. Comète. §. A cometa, T. dell' Araldica. Dicesi dell' arme che hanno raggi ondeggianti, e pendenti da capo dello scudo. Comète.

COMETACCIA, s. f. Car. Accresc. di cometa. Une grande comète.

COMETÀRIO, add. m. Appartenente a cometa. De comète. Orbe cometario. Cercle, ou révolution des comètes.

COMETOÌDE, s. f. Magal. Spezie di cometa. Sorte de comète.

COMIÀTO, Gr. in Commiato. V.

COMICAMENTE, avv. Salvin. A maniera comica, in guisa di commedia. Comiquement; d'une manière comique.

CÒMICO, s. m. Quegli che scrive, o compone favola comica, o commedia. Poëte comique; auteur comique. §. Per Attore della commedia, recitante. Acteur.

CÒMICO, CA, add. Appartenente a commedia. Comique. Poeta comico. Poëte comique.

COMIGNOLO, s. m. La più alta parte de' tetti, che piovon da più d' una banda. Comble; faîte d' un toit. §. Per simil. La parte più alta di checchessia. Cime; sommet; la partie supérieure de quelque chose.

COMINCIAMENTO, s. m. Il cominciare, principio. Commencement; principe; début; entrée; ouverture. §. Dar cominciamento, vale cominciare. Commencer, &c. V. Cominciare.

COMINCIANTE, add. d' ogni g. Che comincia. Qui commence. Preso sustantiv. vale principiante. Commençant.

* COMINCIANZA, s. f. Cominciamento. V.

COMINCIÀRE, v. a. Dar principio, principiare, incominciare, avviare. Commencer; débuter; mettre la main à l' œuvre. Cominciar a parlare. Prendre la parole. Cominciar a portare la parrucca. Prendre la perruque. Cominciar il verso. Mettre un mot à la ligne. Cominciare il primo. Primer.

* COMINCIÀTA, s. f. Cominciamento. V.

COMINCIATÌVO, VA, add. Cr. in Ma. Che comincia, atto a cominciare. Qui commence; qui peut commencer.

* COMINCIÀTO, s. m. Cominciamento. V.

COMINCIÀTO, TA, add. da cominciare. Commencé, &c. V. il verbo.

COMINCIATÒRE, v. m. Fondatore, colui che comincia. Fondateur, ou celui qui commence, qui entreprend quelque chose, qui en est l'auteur. Molte storie dicono, che i cominciatori di Roma furono, ec.

COMINCIATRÌCE, v. f. Colei che comincia. Celle qui commence.

COMÌNCIO, add. Tass. Cominciato. Commencé. §. Comincio, s. m. Voce antiquata, che vale cominciamento. Commencement.

COMINÈLLA, s. f. Nome volgare d' una pianta, il cui seme, a cagione del suo odor di cedro, si adopera per dar l' odore a' sorbetti.

COMÌNO, s. m. Spezie d' erba, il seme della quale, che è molto odoroso, si chiama collo stesso nome. Le cumin, & la graine de cumin. §. Dare il comino, vale allettare i colombi con esporloro il comino. Attirer les pigeons avec la graine de cumin. §. E dare il comino, per metaf. dicesi dell' allettare i compratori alla bottega col far loro piacere. Attirer, faire venir les pigeons au colombier; attirer des chalans.

COMITANTE, add. d' ogni gen. Voce latina. Che segue, che accompagna. Qui accompagne; qui suit.

COMITÀTO, s. m. Voce oggidì troppo latina, in vece di cui si dice più [illegible] Comitiva. V.

COMITÌVA, s. f. Accompagnatura, Compagnia, e dicesi per lo più di quella gente, che accompagna per far corte, e per [illegible]. Cortège, accompagnement, suite. Con grande comitiva. Avec un grand cortège, avec un grand train, une grande suite, pompeusement.

COMITO, s. m. Quegli che comanda la ciurma, [illegible] Comite. [illegible] Comito reale, dicesi il [illegible] o Capitane di [illegible] Comite.

COMIZIALE, [illegible] gen. Voce latina, T. de' Medici, [illegible] morbo; che co-

munemente dicesi Malcaduco. *L' épilepsie ; le haut mal ; le mal caduc*. §. Verso comiziale, chiamasi quello, che si termina colla metà d' una parola, l' altra metà di cui portasi al principio del verso susseguente. Così l' *Ariosto nel canto 38. St. 41.*

Ancor ch' egli conosca, che direttamente a sua maestà torto si faccia.

Tal licenza è però usata di rado.

COMÌZIO, s. m. *Voce latina*. Scrutinio, squittinio, che usavasi da' Romani per l' elezione de' Magistrati, o per trattar negozj di rilievo della Repubblica. *Comices*.

COMMA, s. f. *T. della Musica*. Intervallo dal tuono maggiore al minore. *Comma*.

COMMACOLÀRE, v. a. Macolare, macchiare, ma per lo più si usa al figurato. *Souiller ; tacher*.

* COMMAGINAZIÒNE, s. f. Pensiero, immaginazione fissa. *Idée fixe de quelque chose*.

COMMALLEVADÒRE, s. m. *T. de' Curiali*. Colui, che è mallevadore in solido con un altro. *Co-répondant*.

COMMANDITA, s. f. *T. de' Negozianti*. Società di commerzio, per cui una o più persone somministrano il danaro necessario per il traffico ad una, o più persone, le quali mettono la loro opera per farlo fruttare. *Commandite*.

COMMÈDIA, s. f. Poema rappresentativo per lo più di private persone, e faccende. *Comédie ; farce*. §. Commedia è anche il titolo che Dante ha dato al suo poema, o canti dell' Inferno, del Purgatorio, e del Paradiso. *Titre que le Poëte Dante a donné à son poëme*.

COMMEDIAJO, s. m. Componitor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo. *Auteur de quelque comédie*.

COMMEDIANTE, s. m. Colui che recita in commedia. *Comédien*. Nell' uso volgare, s' intende pure d' ogni istrione. *Farceur ; bateleur ; bouffon ; joueur de farces, de gobelets*.

COMMEDIÀRE, v. a. *Salvin*. Far commedie, tener commedie. *Faire des comédies*.

COMMEDINA, o COMMEDIOLA, s. f. Dim. di Commedia. *Fag. rim. Petite farce*.

COMMEDITAZIÒNE, s. f. Meditazione fatta in comune. *Méditation faite en commun*.

COMMEMORABILE, add. d' ogni g. *Segner*. Degno di commemorazione. *Mémorable ; digne de mémoire*.

COMMEMORAMENTO, s. m. Commemorazione. V.

COMMEMORÀRE, v. a. Ridurre a memoria, alla mente, far menzione, rammemorare. *Rappeller ; faire ressouvenir ; faire souvenir ; faire mention*.

COMMEMORATÌVO, VA, add. Atto a commemorare, che commemora. *Rémémoratif ; qui fait ressouvenir, qui sert à rappeller la mémoire ; qui aide à rappeller*.

COMMEMORÀTO, TA, add. da commemorare. *Rappellé ; dont on a fait mention*.

COMMEMORAZIÒNE, s. f. Riducimento a memoria, ricordanza, il commemorare. *Commémoraison ; commémoration ; mention ; souvenir ; mémoire*. §. Far commemorazione, vale ridurre a memoria. *Faire commémoration ; faire mémoire*.

COMMENDA, s. f. Dicesi ad alcuna rendita Ecclesiastica, data a godere a Prete, o a Cavaliere. *Commanderie ; commende*.

COMMENDABILE, add. d' ogni g. Degno d' esser commendato. *Récommandable ; louable ; estimable*.

COMMENDABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di commendabile. *Très-récommandable*.

COMMENDABILMENTE, avv. Lodevolmente. V.

COMMENDAMENTO, s. m. Commendazione. *Louange ; éloge*.

COMMENDÀRE, v. a. Lodare, e approvare. *Louer ; vanter ; prôner ; approuver*. §. Commendare, per Raccomandare. V.

COMMENDATÀRIO, s. m. Colui che fonda una Commenda, o che la gode per successione. *Abbé, ou Chevalier Commendataire*.

COMMENDATÌSSIMO, MA, add. Sup. di commendato. *Très-approuvé ; &c.*

COMMENDATÌZIA, s. f. Lettera di raccomandazione. *Lettre de récommandation*.

COMMENDATÌZIO, IA, Aggiunto di lettera, o d' altro, che si faccia, o si dica in raccomandazione d' alcuno. *De récommandation*.

COMMENDÀTO, TA, add. da commendare. *Loué ; approuvé ; vanté ; prôné ; estimé*.

COMMENDATÒRE, v. m. Colui che commenda. *Prôneur ; celui qui loue, qui vante quelque chose*. §. Commendatore, da commenda, si dice a quello, che gode la commenda. *Commandeur*.

COMMENDATORÌA, s. f. Fondo o stato di una commenda. *Car. lett. Commanderie*.

COMMENDATRÌCE, v. f. Colei che commenda. *Prôneuse ; femme qui loue, qui vante quelque chose*.

COMMENDAZIÒNE, s. f. Il commendare. *Louange ; éloge ; approbation*. §. A commendazione della Città di Firenze, cioè a gloria, ed onore. *À l' honneur & gloire de la ville de Florence*.

COMMENDÈVOLE, add. Commendabile. V.

COMMENSALE, add. e talora s. Che sta alla medesima tavola. *Commensal*. Commensali. *Les commensaux ; les convives*.

COMMENSURÀBILE, add. d' ogni g. *T. de' Geometri*, ed è aggiunto di cose, che hanno una comune misura, contrario di incommensurabile. *Commensurable*.

COMMENSURABILITÀ, s. f. *T. della Geom.* Proporzione tra numero e numero, o tra due grandezze, che hanno una comune misura. *Commensurabilité*.

COMMENSURÀRE, v. a. Misurare insieme, agguagliare, paragonar l' un coll' altro, bilanciare. *Mesurer l' un avec l' autre ; proportionner*.

COMMENTÀRE, COMMENTÀRIO, COMMENTÀTO, COMMENTATÒRE, } V. Comentare, Comentario, Comentato, Comentatore.

COMMÈRCIO, COMMÈRZIO, } s. m. Libera facoltà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e 'l traffico stesso. *Commerce ; trafic ; négoce*. §. Commercio, nell' uso comune, si dice pure di comunicazione, e corrispondenza ordinaria tra le persone nella società civile. *Commerce ; habitude ; accointance ; correspondance ; familiarité*. §. Commerzio carnale, commerzio amoroso. *Affaire ; galanterie*. §. Commerzio di lettere. *Correspondance*. §. Far commerzio. *Commercer*. §. Aver commerzio. *Communiquer ; fréquenter ; pratiquer*. §. Aver commercio con femmina. *Avoir habitation avec une femme ; avoir la compagnie d' une femme*.

COMMESSA, s. f. Commessione. V. §. Commessa, f. di commesso, add. V. Commesso.

COMMESSARÌA, s. f. COMMESSARIÀTO, s. m. } Commissarìa, e commissariato. Carica, uffizio del Commessario. *Charge de Commissaire*.

COMMESSÀRIO, e COMMISSÀRIO, s. m. Quegli alla fede del quale è raccomandato carico di cura pubblica, come: Commessario d' un esercito; Commessario d' una città. *Commissaire*. §. Per Esecutore, o quegli, a cui si dà alcuna particolare incombenza. *Exécuteur*. Commessario de' testamenti. §. Commessario, dicono i Naviganti a colui, che comanda, e soprantende all' azienda, e che talora anche in vece de' Maggiori Ufficiali comanda. *Commissaire général à la suite des armées navales*.

COMMESSAZIÒNE, s. f. Il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula. *Débauche*.

COMMESSIÒNE, s. f. Commissione, ordine, comandamento. *Commandement ; ordre ; commission ; charge*. §. Per unione, accozzamento, commettitura. *Assemblage ; union ; liaison*.

COMMESSO, s. m. Uomo, che dando tanti danari il mese, s' aggiusti con altro a stare alle sue spese, e far vita seco: il che fare, si chiama commettersi. *Pensionnaire*. §. Per persona sostituita, o mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa in vece d' un altro. *Commis*. §. Commesso, *Voc. Dis.* Lavoro di commesso, e lavorar di commesso, dicesi di quella sorta di pittura, o vogliamo dire di Musaico di pietre, che chiamasi ancora Chiaroscuro di commesso. *Ouvrage de Mosaique*. Propriamente è quel bellissimo lavoro, che si fa commettendo insieme, con industrioso artifizio, pietre durissime, e gioie, per fare apparire figure, animali, frutti, fiori, ed ogni altra cosa, in tavole, in istipetti, e in simiglianti opere. *Ouvrage de mosaique en pierres aures*.

COMMESSO, SA, add. da commettere. *Commis ; fait*. Senza pro' piange i peccati commessi. §. Per combaciato, accozzato, unito insieme. *Joint ; jointif*. In sulle man commesse mi protesi. §. *Dante* lo disse fitto, Anima trista come pal commessa, cioè come palo fitto in terra. *Attaché, &c.* V. Commettere ne' suoi significati.

COMMESSÙRA, s. f. Luogo dove si commette, e s' incastra, commettitura, incastratura, congiuntura. *Commissure ; joint ; liaison ; assemblage*.

COMMESTÌBILE, s. m. Cibo, vivanda, mangiare. *Vivres ; mangeaille ; tout ce qui sert d' aliment*.

COMMESTÌBILE, add. d' ogni g. Mangiativo, buono a mangiare. *Bon à manger*.

COMMESTIÒNE, e COMMISTIÒNE, s. f. Il commischiare, mescolamento. *Mixtion ; mélange*.

COMMETTENTE, add. d' ogni g. Che commette, che impone altrui qualche cosa. *Commettant ; qui commet quelque chose à quelqu' un ; qui charge quelqu' un de quelque chose*. §. I Mercatanti usano questa voce in forza di sustantivo, e dicesi di colui, che ordina alcuna cosa, o commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente. *Commettant*.

COMMÈTTERE, v. a. Imporre, comandare. *Commander ; ordonner ; enjoindre ; charger d' une commission*. §. Talora per lo stesso, che ommettere, tralasciare. V. §. Per raccomandare, e dare in custodia. *Commettre ; déposer ; confier ; donner à garder ; récommander d' avoir soin*. A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. §. Per rimettere in altrui. *Confier ; remettre*. Commettendogli la lor quistione, e pregandolo che gli pacificasse insieme. §. Che anche si usa nel n. p. Commettersi al giudizio altrui. *S' en rapporter au jugement d' un tiers*. §. Commettersi, vale anche convenire, o pattovire, con luoghi pii, o con altri, che per quello, che tu dai loro, ti dieno alcuna somma di danari, per averne a vita le spese, o per poter ivi convivere. *Donner à fonds perdu ; dîner à rente viagère*. §. Per fare, operare, ma sempre in mala parte, come: Commetter peccati, omicidj, e simili. *Commettre, faire des péchés, des fautes ; commettre, ou perpétrer des crimes ; pécher*. Commetter delitto. *Délinquer*. Commettere un attentato. *Attenter*. Commettere un errore massiccio, madornale. *Chopper lourdement*. §. Per mettere insieme, unire strettissimamente checchessia, congiugnere, incastrare, far combaciare, intendendosi di legnami, pietre, e simili cose, che anche dicesi congegnare. *Joindre ; assembler ; rassembler ; enchasser*. Commettere i cavi. *Cordager*. §. Commetter male, o seminare scandali tra l' un uomo, e l' altro. *Semer la discorde, la zizanie*.

COMMETTIMÀLE, s. m. Quegli che commette male tra l' un uomo, e l' altro. *Boute-feu ; semeur de discordes, de querelles*.

COMMETTITÒRE, v. m. Quegli che commette, che impone, che ordina altrui una cosa. *Commettant ; celui qui ordonne, qui donne commission*. §. Commettitore, vale anche operatore, facitore; ma per lo più si prende in mala parte, dicendosi commettitor di mali, di delitti, e simili. *Scélérat ; qui commet des crimes ; qui fait de mauvaises actions*. §. Commettitore, *Voc. Dis.* L' artefice di lavori di commesso. *Tabletier*.

COMMETTITRÌCE, v. f. Colei che commette. *Semeuse de discorde ; de zizanie*.

COMMETTITÙRA, s. f. Commessura. *Commissure ; enchassure ; assemblage ; liaison ; jonction*.

* COMMEZZAMENTO, * COMMEZZO, } s. m. Divisione, spartimento in due parti eguali. *Division ; partage en deux parties égales*.

COMMIÀTO, e COMIÀTO, s. m. Licenza di partirsi, dimandata, o data. *Congé ; licentiement*. §. Dar commiato, vale licenziare, accommiatare. *Congédier*. §. fig. Dar commiato a tutte le virtù, vale diventar vizioso. *Se livrer aux vices*.

COMMILITÒNE, s. m. *Voce latina*. Compagno nella milizia. *Compagnon d' armes ; soldat d' une même compagnie*. §. Per simil. Compagno. *Compagnon ; camarade*.

COMMINÀRE, v. a. *T. Legale*. Minacciar una pena a' trasgressori di una Legge, che si bandisce. *Comminer*.

COMMINÀTO, TA, add. *Magal*. Minacciato, intimato, o proibito sotto minacce. *Défendu avec des menaces*.

COMMINATÒRIA, s. f. *Guarin*. Intimazione fatta dal Giudice sotto qualche pena. *Comminatoire*.

COMMINAZIÒNE, s. f. *Malm*. Minaccia giudiciale, e assolutamente minaccia, minacciamento. *Menace*.

COMMISCHIAMENTO, s. m. *Segner*. Mescolamento, commestione. *Mixtion ; mélange*.

COMMISCHIÀRE, v. a. Mischiare, ma pare che abbia più forza. *Mixtionner ; mêler ensemble*.

COMMISCHIÀTO, TA, add. da commischiare. *Mixtionné ; mêlé ; infusé*.

COMMISERÀBILE, add. d' ogni g. *Voce di regola*. V. Commiserevole.

COMMISERABILMENTE, avv. Con grande e comune misericordia, e compassione. *Pitoyablement ; avec compassion ; avec pitié*.

COMMISERÀRE, v. n. Aver compassione. *Avoir compassion ; avoir pitié*.

COMMISERAZIÒNE, s. f. Misericordia. *Commisération ; compassion ; pitié ; miséricorde ; rémission*.

COMMISERÈVOLE, add. d' ogni g. Da averne universalmente misericordia. *Pitoyable ; déplorable ; qui mérite compassion*.

COMMISEREVOLMENTE, add. V. Commiserabilmente.

* COMMÌSO, SA, add. Commesso. V.

COMMISSARÌA. V. Commessarìa.

COMMISSARIÀTO. V. Commessariato.

COMMISSÀRIO, s. m. V. Commessario.

COMMISSIONÀRIO, s. m. *T. Mercantile*, Colui che fa le commissioni per un altro. *Commissionnaire*.

COMMISSIÒNE, s. f. Commessione, comando, incombenza, il commettere. *Ordre ; commission*. §. Commissione di fare per un altro. *Pouvoir*. §. Dar commissione, o commessione. Commettere, ordinare. *Commettre ; commander*. §. Commissione, per operazione, e prendesi in cattiva parte. *Commission ; faute*.

2 COMMISTIÒNE, s. f. *Cr. in* Commestione. V.

COMMISTO, TA, add. Commischiato. *Mêlé; confondu.*

COMMISTURÀTO, TA, add. Che ha la medesima mistura. *Mixtionné.*

COMMISURA, s. f. Proporzionata convenienza. *Salv. Cas.* V. Simmetrìa.

COMMISURÀRE, v. a. Commensurare. V.

COMMISERATO, TA, add. da commiserare. V.

COMMODEZZA, s. f. *Cr. in* Comodezza. V.

COMMODO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che Comodo.

COMMORANTE, add. d' ogni g. Dimorante, che [illegible].

COMMORAZIÒNE, s. f. Tropo, o figura rettorica, che fa l' Oratore allorchè s' arresta sopra alcuna grave sentenza. *Commoration.*

COMMOSSO, SA, add. da commuovere. Commosso [illegible], da pietà, da religione. [illegible]. §. Essere commosso. *Avoir le cœur* [illegible]. Esser commosso da pietà. V. [illegible]. Commosso da dolore. *Saisi; pénétré de douleur.*

COMMOTÌVO, VA, add. Atto a commuovere. *Touchant; propre à mouvoir,* [illegible].

COMMÒTO, TA, add. *Voce latina.* Commosso. [illegible]. V. Commosso.

COMMOVIMENTO, s. m. Il commuovere. *Émotion;* [illegible]; *émotion; commotion, perturbation.*

COMMOVITÒRE, v. m. Che commove. *Moteur; qui remue; qui excite.*

COMMOVITRICE, v. f. Che commuove. *Qui* [illegible] *qui est cause.*

COMMOVITURA, } sust. f. Commovimento. *Commotion; frémissement; remuement; élévation; action; mouvement; soulèvement.* Commozion d' animo. *Trouble; transport.*
COMMOVIZIÒNE,
COMMOZIÒNE,

COMMOZIONCELLA, s. f. Dim. di commozione. *Commotion légère,* &c. V. Commozione.

COMMUNÌRE, v. a. *Segner.* Corroborare, rinforzare. *Conforter; fortifier; renforcer; munir; affermir.*

COMMUNÌTO, TA, *Ar.* add. da communire. *Fortifié,* &c.

COMMÙNO, s. m. *Cr. N.* Comune. V.

COMMUÒVERE, v. a. Muovere l' altrui affetto, e volontà. *Affecter; toucher; faire impression;* [illegible], *remuer, émouvoir, fléchir; agiter; frapper; ébranler; émouvoir, exciter; mouvoir; intéresser, inspirer; provoquer; pénétrer; aller les* [illegible]. Commuovere lo stomaco. *Faire lever le cœur.* §. Commuoversi, n. p. *S' agiter; être affecté; ému, troublé.* Commuoversi per tenerezza. *S' attendrir.*

COMMUTAMENTO, s. m. Il commutare, commutazione. *Changement; commutation; troc.*

COMMUTANTE, add. d' ogni g. Che commuta. [illegible].

COMMUTÀRE, v. a. Mutare, e scambiare una cosa in altra. *Commuer; changer.*

COMMUTATÌVO, VA, add. Atto a commutare, e più comunemente aggiunto, e spezie di giustizia. *Commutatif.* Giustizia commutativa. *Justice commutative.*

COMMUTÀTO, TA, add. da commutare. *Commué,* &c.

COMMUTAZIÒNE, s. f. Il commutare, scambio. *Commutation; changement; échange;* [illegible] zion di pena. *Commutation; changement* [illegible]. §. Commozione, per commovimento, perturbazione, tumulto. *Commotion;* [illegible], *soulèvement.*

COMODAMENTE, avv. [illegible]. *Commodément;* [illegible]. §. Per [illegible].

[illegible]

COMODARE, v. a. Far comodo, accomodare [illegible].

COMODATAMENTE, avv. con comodo, con [illegible].

COMODATARIO, s. m. Quegli che riceve a [illegible] la stessa cosa in [illegible]. *Commodataire.*

COMODATO, s. m. *Voce Latina. Terme de* [illegible].

[illegible] s. f. *Cr. N.* Che fa comodo [illegible].

[illegible]

[illegible], avv. [illegible].

COMODEZZA, e COMODITÀ, s. f. [illegible].

[illegible]

COMODISSIMO, MA, add. superl. di [illegible].

[illegible]

uomo ladro; vale che l' occasione induce sovente a peccare. *L' occasion fait le larron.* §. Dare comodità, lo stesso che dare comodo. V. Comodo. §. Con comodità. V. con Comodo.

COMODO, s. m. Tutto ciò, che è di quiete, e di soddisfacimento de' sensi, o di particolare acconcio a chicchessia. *Commodité; aise; loisir.* Comodi della vita. *Aises; moyens; commodités de la vie.* §. Luogo di comodo, *T. Marinar.* [illegible]. Quel luogo della nave dove i Marinai si sgravano il ventre. *Aisement; lieu de commodité.* §. Dar comodo, e dare il comodo, vale dar l' agio di fare alcuna cosa, concedere opportunità. *Permettre; donner la commodité, le loisir.* §. Esser comodo, vale esser agiato de' beni di fortuna. *Être à son aise.* §. Con comodo, e a suo comodo vagliono, A suo bell' agio. *A son aise; à sa commodité; à son loisir; à son point & aisément; à plaisir; fort à l' aise.*

COMODO, DA, add. Utile, convenevole, opportuno, buono. *Commode, bon, propre, convenable; opportun; aisé.*

COMPADRE, s. m. *Volg. It.* Lo stesso che compare, siccome comadre lo stesso che comare. *Compère.*

COMPADRÒNE, s. m. Ugualmente padrone. *Personnier; Co-seigneur.*

COMPÀGE, s. f. *Voce Latina.* Concatenazione. *Assemblage; liaison.*

COMPAGNA, s. f. Compagnia. Modo usato dagli antichi di levar l' I a così fatte voci, ed in questo significato, come nel seguente, è voce antiquata. *Compagnie.* §. Per certo numero di soldati, che si adunavano insieme sotto capitano per predare, e taglieggiare i paesi. *Troupe, bande de fourrageurs.* §. Compagna, femm. di compagno. *Compagne.*

COMPAGNÀCCIO, s. m. Pegg. di compagno. *Mauvais compagnon.*

COMPAGNÀRE, v. a. *Cavalc.* Accompagnare. V.

COMPAGNÀTO, TA, add. *Cavalc.* Accompagnato. V.

COMPAGNESCO, CA, add. Da compagno, compagnevole. *De compagnon.* Compagnesche discordie: cioè, fatte tra compagni. *Disputes, querelles parmi compagnons, parmi camarades.*

COMPAGNESSA, s. f. Compagna: voce usata in ischerzo, come gigantessa, dottoressa, e altre di questa fatta. *Compagne.*

COMPAGNETTO, s. m. Dim. di compagno, o buon compagno. *Petit, bon compagnon.*

COMPAGNÈVOLE, add. d' ogni g. Sociabile, amichevole, conversativo, di compagnia, e da buon compagno. *Amical; de compagnie; de société.* Parlandosi di persona. *Sociable.* L' uomo naturalmente è animal compagnevole.

COMPAGNIA, s. f. Conversazione, adunanza di persone per conversare insieme, o per altro divertimento. *Compagnie; société; coterie.* §. Tenere, o far compagnia, vale Accompagnare qualcheduno, o stare insieme con lui. *Accompagner; tenir compagnie; faire compagnie.* §. Per compagno, che anche direbbesi accompagnatura. *Compagnie; compagnon.* [illegible] la nona catena prese sua compagnia. §. Dare compagnia, e dare per compagnia, Assegnar persona, che accompagni, che faccia compagnia. *Donner compagnie; donner un compagnon, une personne qui vous accompagne.* §. Per unione, lega. *Alliance; ligue; confédération; association.* I Fiorentini fecero compagnia co' Sanesi. §. Per conversazione. *Conversation; société.* [illegible] Conte, perdero io la compagnia de' Cavalieri per uno toccamento? §. Per congregazione di persone adunantisi insieme per opere spirituali. *Confrérie; congrégation.* §. Per lo luogo dove si fa tal adunanza. *Chapelle, oratoire,* [illegible]. §. Per Compagnia d' interessati in negozio, o traffico mercantile [illegible]. [illegible] compagnia di Commedianti. Un certo numero di Commedianti adunati a recitar Commedie. *Troupe de Comédiens.* §. Per certo e determinato numero di soldati sotto un particolar Capitano. *Compagnie.* §. In compagnia di alcuno, vale insieme con lui, del pari. *En compagnie;* [illegible]. §. Di compagnia, posto avverbialmente, vale in compagnia, [illegible].

COMPAGNO, s. m. Quegli che accompagna, o fa compagnia. *Compagnon; camarade.* §. Compagno [illegible] è colui, con cui si fa viaggio. [illegible], *camarade de voyage.* §. Compagno [illegible], è colui che è stato con noi nell' [illegible]. §. Compagno di scuola, vale condiscepolo. *Condisciple.* [illegible]. §. Compagno per complice. [illegible]. §. Compagno per [illegible]. §. Compagno si dice anche per uguale [illegible] simile [illegible]. *Sans pareil; sans égal;* [illegible] *pareil; semblable; le pareil.*

[illegible]. §. Buon compagno, lo stesso che compagnone, uomo gioviale e piacevole. *Bon compagnon; bon vivant.*

COMPAGNÒNE, s. f. Il medesimo che compagno: modo francese. *Compagnon.* §. Per uomo grande, e quasi fuor di misura. *Homme d' une taille extraordinaire.* §. Per uomo gioviale, piacevole, e di buon tempo. *Bon vivant.*

COMPAGNUZZO, s. m. Dim. di compagno. *Petit compagnon.*

COMPANÀTICA, s. f. } Si dice di tutte quelle cose, che si mangiano col pane. Camangiare. *Mets; viandes; ragoûts, & tout ce qu' on mange avec du pain.*
COMPANÀTICO, s. m.

COMPARÀBILE, add. d' ogni g. Da compararsi, che può essere paragonato. *Comparable; qu' on peut comparer.*

COMPARAGGIO, s. m. V. Comparatico.

COMPARAGIÒNE, s. f. Comparazione. *Similitude; comparaison.* §. Far comparagione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, vale compararla, paragonarla a quella. *Comparer; faire comparaison.*

COMPARANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che compara, paragonante. *Qui compare, ou qui sert à comparer.*

COMPARÀRE, v. a. Paragonare, confrontare una cosa con un' altra, assimigliare. *Comparer; conférer.*

COMPARÀTICO, s. m. L' esser compare. Si potrebbe forse generalmente dire, parentela spirituale; azione per cui si diventa compare. *Compérage.*

COMPARATIVAMENTE, avv. *Segner.* Rispettivamente, a comparazione, a paragone. *Comparativement; par comparaison.*

COMPARATÌVO, add. m. *T. grammaticale.* Che compara. *Comparatif.*

COMPARÀTO, TA, add. da comparare. *Comparé; conféré.*

COMPARAZIONCÌNA, s. f. *Salvin.* Dim. di comparazione: piccola comparazione. *Une petite similitude, ou comparaison.*

COMPARAZIÒNE, s. f. Paragone, agguaglio, parallelo, o sia paragone di alcune cose poste in confronto per vedere, che divario passi fra loro. *Comparaison; parallèle; confrontation; similitude.* §. A comparazione: posto avverbialmente vale a proporzione, proporzionatamente. *A proportion; comparativement.* §. A comparazione, o per comparazione, vale anche a petto, a paragone, comparando l' uno all' altro. *Comparativement; en comparaison; au regard; à l' égard; au prix.* §. Senza comparazione, oltre ogni comparazione, ec. vagliono oltre modo, a dismisura. *Sans comparaison; incomparablement.* §. Far comparazione d' una cosa con altra, vale compararla, paragonarla a quella. *Comparer; confronter; faire comparaison.*

COMPÀRE, s. m. Quegli che tiene il bambino d' altri a Battesimo, o a Cresima. *Compère; parrain.* §. Compare altresì dicesi al padre del battezzato, rispetto a chi lo tenne a battesimo. *Compère.* §. Compare, usato come per denominazione. *Compère.* Era quivi in que' tempi nostro compare Pietro. *Il y avoit dans ce temps-là compère Pierre.* §. Compare, detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione. *Le compère.* Ma ito in altra parte il Compar era.

COMPARIGIÒNE, s. f. Il comparire, il rappresentarsi in giudicio. *Comparution.*

COMPARÌRE, v. a. Farsi vedere, far mostra di se, manifestarsi, arrivando in alcun luogo. *Paroître; se faire voir; comparoître; se montrer; se présenter; sortir.* §. Per appresentarsi alla ragione. *Se représenter, ou se présenter en Justice; comparoître; comparer.* §. Comparire, si dice dello spedirsi presto, ch' non si pensava, al lavoro, e anche del moltiplicare le cose più dell' aspettazione [illegible].

COMPARISCENTE, add. d' ogni g. Che fa bella mostra, appariscente. [illegible].

COMPARISCENZA, s. f. Comparsa, comparita, apparenza. *Beauté, apparence.* [illegible]. §. La comparescenza, dicesi del moltiplicar le cose più dell' espettazione. *Multiplier, augmenter les* [illegible] *des choses plus qu' on ne croyoit.*

COMPARISCIÒNE, s. f. Comparazione. V.

COMPARITA, s. f. Il comparire. *L' action de paroître, de se faire voir.* §. Far comparita, lo stesso che far comparescenza. V.

COMPARITO, TA, add. da comparire. *Paru,* &c. V. Comparire.

COMPARIZIÒNE, s. f. *Car.* Comparigione. *Comparution.*

COMPARSA, s. f. Il comparire. *L' action de paroître, de se présenter,* [illegible]. §. Per apparenza. V. §. Per semplice arrivo. *Arrivée.* §. Comparse, e anche *T. teatrale,* che vale accesso [illegible] rappresentarsi in [illegible]. §. Comparse, diconsi anche [illegible] persone mute, che servono nell' intermezzo [illegible]. *Comparses* [illegible].

COMPARSO, SA, add. Comparito. *Paru; qui s' est présenté; qui s' est fait voir.*

COM-

COMPARTECIPÀRE, } v. n. Partecipare in-
COMPARTICIPÀRE, } sieme. *Participer avec un autre.*

COMPARTÈCIPE, s. m. *Voce latina*. Insieme partecipe. *Participant; qui participe avec un autre.*

COMPARTIMENTO, s. m. Il compartire: Scompartimento. *Disposition; arrangement; compartement; compartiment.*

COMPARTÌRE, v. a. Distribuire, dividere le parti. *Distribuer; partager; répandre; départir.* E talora, *Communiquer*. E le virtù, che l'anima comparte, cioè comunica. §. Compartirsi, n. p. Dividersi una cosa fra due, o più persone. *Se partager.*

COMPARTÌTO, TA, add. da compartire. *Partagé, &c.*

COMPARTITÒRE, v. m. *Magal.* Che comparte. *Celui qui partage.*

COMPÀSCUO, s. m. Campo, che serve per pastura. *Une commune; pacage public; champ où plusieurs ont droit de pâturage.*

COMPASSÀRE, v. a. Misurar col compasso. *Compasser; mesurer avec le compas.* §. fig. vale Misurare per l'appunto col discorso, proporzionar bene qualsivoglia cosa. *Compasser; peser; proportionner bien; régler.*

COMPASSÀTO, TA, add. da compassare. *Compassé.* §. Dicesi, che una cosa è ben compassata, per dire ch'ella è fatta a dovere, che è in buona proporzione. *Compassé; symétrique.*

COMPASSIONAMENTO, s. m. Il compassionare, compassione. *Compassion; commisération; pitié.*

COMPASSIONANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che compassiona. *Pitoyable; piteux.* V. Compassionare.

COMPASSIONÀRE, v. n. Aver compassione. *Avoir pitié ou compassion; être touché de compassion; compatir; plaindre.*

COMPASSIONATÒRE, v. m. *Cr. N.* Che compassiona. *Homme compatissant.*

COMPASSIÒNE, s. f. Dolore del mal d'altrui. *Compassion; pitié; commisération; miséricorde; rémission; merci.* §. Aver compassione. §. Compassionare. §. Esser tocco di compassione. *S'attendrir.* §. Muover a compassione. *Attendrir; rendre sensible à la compassion, à l'amitié.*

COMPASSIONÈVOLE, add. d'ogni g. Che muove compassione, degno di compassione. *Pitoyable; piteux; attendrissant; lamentable; qui excite la pitié; qui fait pitié.* §. Aggiunto ad uomo, vale che ha compassione. *Pitoyable; charitable; flexible; tendre; compatissant; miséricordieux.*

COMPASSIONEVOLÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di compassionevole. *Très-compatissant, &c.* V. Compassionevole.

COMPASSIONEVOLMENTE, avv. *Pallav. Segner.* Con compassione, in maniera compassionevole, in atto di compassione. *Pitoyablement; piteusement.*

COMPASSÌVO, IVA, add. Atto a compatire, ed aver compassione. *Compatissant; pitoyable; tendre.*

COMPASSO, s. m. Compartimento, spartimento. *Compartiment.* §. Compasso, strumento geometrico, che forma il cerchio, detto volgarmente le seste, perchè la distanza dall'una all'altra punta, che è l'intervallo della circonferenza al centro del cerchio, si adatta sei volte appunto dentro la detta circonferenza. *Compas.* §. Avvi più specie di compassi, come compasso nautico. *Compas; boussole.* Compasso geometrico e militare, che si dice comunemente compasso di proporzione. *Compas de proportion.* Compasso torto, *T. de' Legnajuoli, Carradori*, e simili. Squadruccia. *Calibre.*

COMPATÌBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Degno di compatimento. *Compatible; rémissible; pardonnable.* §. Vale anche accoppiabile, unibile. *Compatible.*

COMPATIBILITÀ, s. f. *Volg. It.* Astratto di compatibile. *Compatibilité.*

COMPATIMENTO, s. m. Compassione, compassionamento. *Compassion, &c.* V. Compassione. §. Per comporto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore, e dicesi altresì d'ogni qualunque tolleranza. *Patience; indulgence.*

COMPATÌRE, v. n. Aver compassione, e dolore dell'altrui male. *Compatir; plaindre; être touché de compassion.*

COMPATÌTO, TA, add. da compatire. *Compati; plaint.*

COMPATRIÒTA, } s. m. e fem. Colui, o
COMPATRIOTTA, } colei, che è d'una medesima patria. *Compatriote; qui est du même pays.*

COMPATRIOTTO, s. m. Colui, che è d'una medesima patria. *Compatriote.*

COMPATTO, TA, add. *T. Didascalico.* Che è sodo, denso; le cui parti son molto unite, ristrette. *Compacte; dense; solide.*

COMPAZIENTEMENTE, avv. *Cavalc.* Pazientemente, con pazienza. *Patiemment.*

COMPENDIÀRE, v. a. Ridurre in compendio. *Abréger; mettre en abrégé; rédiger; reduire en peu de mots.*

COMPENDIÀRIO, IA, add. *Salvin.* Compendioso, appartenente a compendio. *Qui appartient à un abrégé.*

COMPENDIÀTO, TA, add. da compendiare; ridotto in compendio. *Abrégé.*

COMPENDIO, s. m. Breve ristretto d'alcun trattato, o di qualunque opera. *Abrégé; épitome; compendium; extrait; somme; sommaire.*

COMPENDIOSAMENTE, avv. In compendio. *Sommairement; succinctement; en abrégé; en peu de mots; en peu de paroles.*

COMPENDIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di compendioso. *Très-abrégé; très-succinct.*

COMPENDIÒSO, SA, add. Detto in compendio. *Abrégé; bref; succinct.*

COMPENSÀBILE, add. d'ogni g. Da potersi compensare. *Qu'on peut compenser.*

COMPENSAGIÒNE, s. f. } Il compensare,
* COMPENSÀME, s. m. } e la cosa, che
COMPENSAMENTO, s. m. } si compensa. *Compensation, & recompense; dédommagement; ce qu'on donne en compensation; remplacement.*

COMPENSÀRE, v. a. Dare l'equivalente contraccambio. *Compenser; récompenser; réparer; dédommager.* Compensare una perdita. *Réparer une perte.* §. Per Calculare, ragguagliare. V.

COMPENSÀTO, TA, add. da compensare. *Compensé; dédommagé, &c.* Ogni cosa compensata. *À tout prendre.*

COMPENSATÒRE, v. m. Che compensa. *Qui compense; qui dédommage.*

COMPENSATRÌCE, v. f. Che compensa. *Celle qui compense, &c.*

COMPENSAZIÒNE, s. f. Contrapponimento del debito, e del credito tra di loro. E per simil. s'usa, e si dice di molte altre cose. *Compensation; imputation; redevance; dédommagement; revanche.*

COMPENSO, s. m. Rimedio, riparo, provvedimento. *Expédient; remède; ressort; milieu; issue; voie; tempérament.* Deh, metti al mio voler tosto compenso: cioè, Soddisfa al mio desiderio. *Contente mon désir.*

CÒMPERA, s. f. } E compra e com-
COMPERAMENTO, s. m. } pramento. Il comperare, e la cosa comperata. *Achat; emplette.*

COMPERANTE, add. d'ogni g. Che compera. *Segn. Gov. Arist. Qui achète.*

COMPERÀRE, e COMPRÀRE, v. a. Dare altrui danari, per averne l'equivalente in qualche altra cosa: contrario di vendere. *Acheter; prendre; lever.* §. Comperar la gatta in sacco. Comperar le brighe, e simili. V. Gatta, briga, ec. §. Comperare a novello, che anche dicesi comperare in erba, vale comperare alcun frutto prima che sia maturo. *Acheter en herbe.* §. Comperare, e non vendere, dicesi in modo prov. di chi sta ascoltando sempre, senza mai comunicare altrui alcuna notizia. *Acheter toujours, & ne vendre jamais.*

COMPERÀTO, TA, add. da comperare. *Acheté, &c.*

COMPERATÒRE, verbal. m. Compratore, colui che compera. *Acheteur; marchand.*

COMPERATÙRA, s. f. *Bemb.* Comperazione. V.

COMPERAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Il comperare, comperatura, comperamento. *Achat.* §. *Salvin. Varch.* Per Comparazione. V. La similitudine è come un genere alla comparazione, ed all'esempio.

CÒMPERO, e COMPRO, add. Accorciato da comperato, e comprato. *Acheté.*

COMPETENTE, add. d'ogni g. Convenevole, conveniente. *Compétant; suffisant; convenable; raisonnable.* §. Giudice competente, vale che ha convenevole e necessaria giurisdizione. *Juge compétant.* §. Accusatori competenti, cioè proporzionati. *Accusateurs compétans, capables de contester en justice.*

COMPETENTEMENTE, avv. Convenevolmente, convenientemente. *Compétemment; suffisamment; raisonnablement; d'une manière compétente.*

COMPETENZA, s. f. Il competere. *Compétence; concurrence; prétention d'égalité.* §. Andare a competenza, vale competere, gareggiare. *Entrer en compétence; concourir; disputer une chose à quelqu'un.* A competenza. *À l'envi; avec émulation.*

COMPÈTERE, v. a. Disputare, quistionare, tencionare, gareggiare. *Disputer; contester pour emporter.* V. Gareggiare. §. Competere, vale convenire, appartenere. *Compéter; convenir; appartenir.*

COMPETITÒRE, v. m. Colui che compete. *Compétiteur; concurrent; contendant; rival; antagoniste.*

COMPIACENTE, add. d'ogni g. *Cr. in Cortese.* Piacevole, cortese. *Complaisant; doux; facile; bon; souple; accommodant; condescendant.*

COMPIACENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di compiacente. *Très-complaisant, &c.*

COMPIACENZA, s. f. Gusto, e diletto che si sente nelle cose, e nelle azioni proprie. *Complaisance; contentement; satisfaction intérieure pour ce qu'on fait; amour propre.* §. Compiacenza, per favore. *Faveur; marques de complaisance.* Allora si davano per remunerare la virtù, oggi per compiacenza, e per amistà. §. Andare a compiacenza, vale andare a' versi; Adulare. *Flatter; avoir trop de complaisance pour quelqu'un; être trop complaisant.*

COMPIACÈRE, v. n. Far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata. *Complaire; être complaisant; déférer; s'accommoder; se conformer au goût des autres pour plaire, pour rendre service.* §. Compiacersi, n. p. vale dilettarsi, e prender gusto, e piacere in una cosa, o d'una cosa. *Se complaire; se plaire; se délecter en soi-même.* Compiacersi di cosa ben fatta. *Se complaire; se féliciter; s'applaudir; se savoir bon gré.* §. Compiacersi, vale anche degnarsi. *Daigner; vouloir bien; avoir pour agréable.*

COMPIACÈVOLE, add. d'ogni g. Dilettevole. *Agréable; délectable.* §. Per compiacente. V.

COMPIACIMENTO, s. m. Il compiacere. Compiacenza. *Complaisance; déférence; satisfaction.*

COMPIACIÙTO, TA, add. da compiacere. *Satisfait; contenté.*

COMPIÀGNERE, e COMPIÀNGERE, n. p. usandosi talora anche senza le particelle mi, ti, si, espresse: Condolersi, rammaricarsi, lamentarsi. *Plaindre ou se plaindre; regretter; lamenter; déplorer.* §. Compiagnere, v. a. Aver compassione, entrar a parte dell'altrui male. *Plaindre; avoir pitié de; prendre part à la douleur d'un autre.* §. Per piagnere semplicemente. *Pleurer.*

COMPIAGNITÒRE, verbal. m. Che si compiagne, che si rammarica. *Qui se plaint; qui gémit.*

COMPIÀNGERE. V. Compiagnere.

* COMPIANTA, s. f. } Condoglianza, lamen-
COMPIANTO, s. m. } to, lamentazione. *Complainte; lamentation.*

COMPIANTO, TA, add. da compiagnere, e da campare. *Plaint; regretté.*

COMPIEGÀTO, ATA, add. *Voce dell'uso.* Piegato con altra cosa. Il Bembo disse Complicato. V.

COMPÌERE, v. a. Dare compimento, finire interamente. *Accomplir; achever entièrement; finir; fournir; parfaire; consommer.* Compiere, aggiungendo ciò, che manca per dare compimento. *Suppléer; fournir ce qui manque pour achever.* Compiere il numero. *Remplir le nombre.* §. Compier i voti, vale adempirgli. *Accomplir ses vœux, les effectuer, les remplir.*

COMPIÈTA, s. f. L'ultima delle ore canoniche, la quale si recita, o si canta dopo il vespro. *Complies.* §. Compieta, per lo tempo, ch'ella si celebra. *L'heure de Complies.* §. Cantare il vespro, e la compieta a uno, vale fargli una ripassata, sgridarlo. *Chanter sa game à quelqu'un.* §. In prov. Sonar la compieta avanti nona, vale fare, o accadere alcuna cosa prima del tempo, o prima che un se l'aspetti. *Chanter complies avant vêpres.*

COMPIGLIÀRE, v. a. Comprendere, abbracciare, stendersi in alcun luogo. *Embrasser; s'étendre.* §. Compigliarsi n. p. Rappigliarsi, unirsi insieme. *Se coaguler; se congeler; se figer; se prendre.*

* COMPÌGLIO, s. m. Copiglio, coviglio: Cassetta di pecchie, Arnia. *Ruche.*

COMPILÀRE, v. a. Comporre, distendere, ed è più che d'altro, termine degli Scrittori. *Composer; faire un ouvrage; coucher par écrit ses pensées.* §. Compilare: Ordinare, raccorre checchessia; ma per lo più di cose trovate scritte ne' libri. *Compiler; assembler; joindre; faire un recueil, une compilation; ramasser; rédiger; recueillir.*

COMPILAMENTO, s. m. *Cr. in Compilatura.* Compillazione, collezione. *Compilation; collection; recueil.*

COMPILÀTO, TA, add. da compilare. *Composé ou compilé.* V. il verbo.

COMPILATÒRE, v. m. Colui che compila. *Compilateur; Rédacteur; Auteur qui recueille, qui ramasse plusieurs ouvrages.*

COMPILATÙRA, } s. f. Compilamento, il
COMPILAZIÒNE, } compilare. *Compilation; l'action de compiler.* §. Per la cosa compilata. *Compilation; collection; recueil.*

COMPIMENTO, s. m. Conducimento a fine, finimento, e perfezione. *Accomplissement; complement; achevement; exécution entière; perfection; couronnement; consommation.* §. Dar compimento, vale finire, compire, condurre a fine. *Achever; parfaire, &c.* V. Compiere.

COMPÌRE. V. Compiere.

COMPITÀLE, add. *T. della Stor. Romana.* Aggiunto, presso i Romani antichi, dato a quelle feste che si facevano in luoghi, a' quali andavasi per diverse vie, come nelle crociate, o simili. *Compitales.*

COMPITALÌZIO, ZIA, add. V. Compitale.

COMPITAMENTE, avv. Compiutamente. V.

§. Compitamente, *Volg. It.* Civilmente, cortesemente. *Civilement; galamment.*

COMPITARE, v. a. Computare, contare, annoverare, far conto, mettere in conto, in novero. *Compter; calculer; mettre en compte.* §. Per l'accoppiar delle lettere, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere. *Épeler.* Leggere senza compitare. *Lire couramment.*

COMPITAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il compitare. Accoppiamento di lettere per formar le sillabe. *L'action d'épeler.*

* COMPITENTE. V. Competente.

COMPITEZZA, s. f. Cortesìa, creanza. *Politesse; civilité.*

COMPITISSIMAMENTE, avv. Sup. di compitamente. *Très-complètement, &c.*

COMPITÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Superl. di compito. *Très-accompli, &c.* V. Compito addiettivo.

CÒMPITO, Coll'accento sulla prima sillaba, s. m. Opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente. *Tâche.* §. Onde si dice, dare il compito, avere il compito, fare il compito, rendere il compito, e simili, per assegnare, o fare, ec. alcun lavoro, od opera di determinata quantità. *Donner, imposer, prescrire une tâche; achever sa tâche, &c.* §. Compito, per quello, che dicesi più comunemente computo, conto, calcolo. *Compte; calcul.*

COMPÌTO, TA, Coll'accento sulla penultima sillaba, add. da compire: compiuto. *Complet; achevé; entier; franc.* Parlandosi di tempo. *Révolu; passé.* §. Per dotato di costumatezza, di officiosità, e di grazia. *Accompli; poli; honnête; civil; bien élevé.*

COMPITÒRE, v. m. Finitore. *Celui qui achéve, qui finit.*

COMPITÙRA, s. f. Il seme dell'animale. *Sémence; sperme.*

COMPIUTAMENTE, avv. Compitamente, interamente, perfettamente. *Complétement; entièrement; parfaitement.*

COMPIUTO, TA, add. da compiere: condotto a fine, perfetto. *Achevé; complèt; fini; accompli; parfait dans son genre.* §. Aggiunto ad uomo, o simili, vale fatto, adulto, cresciuto. *Homme fait; qui est dans un âge mûr.* Età compiuta, cioè robusta, perfetta. *Âge formé; âge mûr.* §. Compiuto, per dotato d'ogni eccellenza di costumi, e di virtù. *Accompli; parfait.*

COMPLACÈNZIA, s. f. Voce oggidì troppo latina, in cui vece si usa Compiacenza. V.

COMPLEMENTO, s. m. *T. della Geometrìa.* Chiamasi complemento d'un angolo l'eccedente d'un angolo sopra 90, o sopra 180 gradi. *Complement d'un angle.*

COMPLESSIONÀLE, add. d'ogni g. Di complessione, o che viene, o che deriva da complessione. *De la complexion; qui vient de la complexion.*

COMPLESSIONÀTO, TA, add. Che ha complessione. *Complexionné.* §. Accompagnato con bene avverbio, val robusto. *Bien complexionné ou constitué; de bonne complexion; de bon tempérament.* Con male, vale debole. *Mal complexionné; mal constitué; foible; de mauvaise complexion.*

COMPLESSIÒNE, s. f. Temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo. *Complexion; tempérament; constitution; complexion corporelle.* §. Per qualità semplicemente. *Qualité.* È stabilita per le quattro complessioni; cioè caldo, freddo, secco, e umido. §. Complessione. *Sper.* Per sorta di figura rettorica. *Dilemme.*

COMPLESSO, s. m. Complicazione. *Complication; assemblage; union de plusieurs choses.*

COMPLESSO, s. m. *Ar.* Per Abbracciamento. V.

COMPLESSO, SA, add. Pieno di carne, informato, membruto. Uomo ben complesso. *Carré; membru; qui a de l'embonpoint.* §. Nell'uso del *Volg. It.* vale Complicato. V. §. Gran Complesso, *T. de' Notomisti*; nome d'un muscolo della testa, il quale ha nel basso piccioli tendini corti che s'attaccano alle Apofisi trasverse delle vertebre del collo. *Le grand complexe.* Il piccolo Complesso è situato lungo la parte laterale del collo fino al di sotto dell'orecchio. *Le petit complexe.*

COMPLETÌVO, VA, add. Che compie. *Qui fait, qui accomplit; qui comble; qui achève.*

COMPLETO, TA, add. *Magal. Accad. Cr.* Compiuto, ed è termine militare detto delle vittorie. *Complet; entier; parfait.*

COMPLICATO, TA, add. *Bemb.* Piegato, ripiegato. *Joint, plié ensemble.* §. Complicato; [illegible]. *Compliqué, complexe.*

COMPLICAZIONE, s. f. Adunamento, ammassamento di più cose insieme. *Complication; assemblage; concours de choses de différente nature.*

COMPLICE, add. e s. d'ogni g. Consapevole, e a parte cogli altri a mettere ad esecuzione [illegible], che si piglierebbe per avventura in [illegible]. *Complice; participant; qui a part au crime d'un autre.*

COMPLICITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di complice: consorterìa, participazione in cose cattive. *Complicité.*

COMPLIMENTÀRE, v. a. Far complimenti. *Complimenter; faire compliment.*

COMPLIMENTÀRIO, s. m. *Volg. It.* Colui che sta alla testa degli affari del Cambista, o altro Mercante. *Complimentaire.*

COMPLIMENTÀTO, TA, add. da complimentare. *Complimenté.*

COMPLIMENTO, s. m. Atto di riverenza, e d'ossequio verso colui, cui si fa; parole cortesi ed affettuose, che si dicono altrui in certe occorrenze. *Compliment.* §. Per Compimento. V. §. Avere il complimento in un negozio, dicono i Mercatanti, di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione. *Avoir droit d'obliger toute une Compagnie de commerce.*

COMPLIMENTÓSO, SA, add. *Volg. It.* Appartenente al complimento, ufficioso. *De compliment.* Aggiunto a persona. *Complimenteur.*

COMPLÌRE, v. a. Far complimento, complimentare. *Complimenter; faire compliment.* §. Dicesi, La tal cosa mi comple, o non mi comple: e vale, mi torna bene il farla, o non mi torna conto. *Cela me convient, ou ne me convient pas; cela m'accommode, ou ne m'accommode pas.*

COMPLÌTO, TA, add. *Car.* Compito; Compiuto. V.

COMPONENTE, add. d'ogni g. Che compone. *Composant; formant.* §. Per ingrediente. *Ingrédient; drogue.*

COMPÒNERE, v. a. Voce troppo Latina. Lo stesso che comporre, che è più in uso. *Composer, &c.* V. Comporre. §. Per mettere insieme. *Assembler; rassembler; mettre ensemble.*

COMPONICCHIÀRE, v. a. Comporre poco, e a stento. *Écrire peu & mal, & avec beaucoup de peine.*

COMPONIMENTO, s. m. La cosa composta. *Composition; composé.* §. Per ogni sorta di poesìe, o prose d'invenzione, o scritte, o recitate. *Composition; ouvrage d'esprit.* Componimento poetico. *Poésie; pièce de Poésie.* §. Per una certa aggiustatezza, e modestia d'abito, e di costumi. *Maintien composé, modeste; modestie.*

COMPONITÒRE, TRÌCE, v. m. Colui che compone. *Auteur; celui qui compose, qui forme un tout.* Colui che compone opere musicali. *Compositeur de musique.* §. Componitore, dicesi nelle Stamperìe, colui che trae i caratteri delle cassette, e sì gli acconcia, che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare. *Compositeur.*

COMPONTO, TA, add. *Alamann.* Compunto. V.

COMPORRE, v. a. Porre, e mescolare insieme varie cose per farne una. *Composer; former; faire un tout de l'assemblage de plusieurs choses.* §. Comporre, per iscrivere, e favellare inventando. *Composer; faire un ouvrage d'esprit; inventer.* §. Comporre, per Ordinare, convenire, restare in appuntamento, pattuire. *Composer; convenir; s'accommoder; s'accorder.* §. Comporre, per Assettare, acconciare, disporre, accomodare. *Accommoder; ranger; arranger; ajuster; donner un certain tour; disposer; orner.* §. Comporre, per riconciliare gl'inimici fra loro, pacificare, mettere d'accordo. *Remettre bien ensemble deux personnes, les pacifier, les concilier, les mettre bien entr'elles.* §. Comporre le differenze tra alcuno, vale accordare, conciliare. *Finir; terminer; accorder le different de quelques personnes.* §. Compor l'animo, vale accomodarlo a checchessia. *S'accommoder à ....* §. Comporsi, n. p. vale accordarsi, aggiustarsi, restar d'accordo, convenire. *S'accorder; être d'accord; convenir.* §. E talora preso assolutam. vale accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito. *Composer; s'accommoder; s'arranger.* §. Comporre, dicono gli Stampatori, il trarre i caratteri delle cassette, e acconciargli insieme in modo, che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dice stampare. *Composer.*

COMPORTÀBILE, add. d'ogni g. Comportevole. *Soutenable; tolérable; supportable.* §. Comportabile, per conveniente, confacevole a checchessia. *Convenable; propre.*

COMPORTABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di comportabile. *Très-supportable, &c.*

COMPORTÀRE, v. a. Sofferire, tollerare, sopportare. *Tolérer, supporter; souffrir; permettre; comporter; porter; soutenir; compatir; endurer.* §. Comportare, per richiedere, concedere, aver forza di poter fare. *Permettre; être capable.* Secondo che comportava la loro tenera età. §. Vino, che comporta assai acqua. *Vin qui porte bien l'eau.* §. Comportarsi, n. p. Voce dell'uso del *Volg. It.* Dicesi della maniera di trattare colle persone. *Se gouverner; se conduire; se porter.* §. Comportarsi bene, o male nel trattare. *En user bien ou mal; procéder bien ou mal; se ménager bien ou mal.* §. Comportarsi bene col marito, colla moglie. *Faire bon ménage; vivre en bonne intelligence.* E così il suo contrario.

COMPORTÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a comportarsi, convenevole, conveniente, comportabile. *Tolérable; supportable; soutenable; qu'on peut endurer.*

COMPORTEVOLMENTE, avv. Tollerabilmente. *Supportablement.*

COMPORTO, s. m. Compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il fargli tempo a pagare. *Délai qu'on accorde à un débiteur.*

COMPOSITÌVO, VA, add. *Crusca in Resolutivo.* Che compone, atto a comporre, ed è anche sorta di metodo presso i Matematici. *Synthétique.*

COMPÒSITO, add. m. Composto; ed è per lo più aggiunto di un ordine d'architettura così chiamato, per essere formato degli altri quattr'Ordini, cioè Dorico, Jonico, Corintio, e Toscano. Chiamasi anche Italico, o Latino. *Composite.* Usasi anche in forza di sust. *Le composite.*

COMPÒSITO, s. m. *Bronz.* Composto, composizione. *Composition.* §. Dicesi anche dell'ordine composito. V. Composito addiettivo.

COMPOSITÒJO, s. m. *Vocal. Dis. in Stampa.* Arnese per la Stampa, in cui si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustezza. *Composteur.*

COMPOSITÒRE, s. m. Quegli che compone; lo stesso che Componitore in ambi i significati. V. Componitore.

COMPOSITÙRA, s. f. Composizione, il comporre. *Composition.*

COMPOSIZIONCELLA, s. f. Dim. di composizione nel significato di Poesia, o altra simile operetta. *Petite pièce; petit ouvrage en vers ou en prose.*

COMPOSIZIÒNE, s. f. Accozzamento, mescolanza di cose. *Composition.* Composizione da incastrar le pietre. *Lithocolle.* Composizione magistrale. *Composition magistrale.* Composizione fatta di vetro pesto, ec. *Ploc.* Composizione d'una tavola, d'una pittura. *La composition; l'ensemble d'un tableau.* §. Composizione, per patto, o accordo di pagamento. *Convention; transaction.* Venir a composizione co' creditori. *S'atermoyer avec ses créanciers.* Composizione all'amichevole. *Expédient.* §. Composizione, per aggiustamento, concordia. *Composition; accommodement.* §. Composizione, per poesia, o altra simil fattura d'invenzione. *Composition; tissure d'un discours, d'un poëme.* §. Composizione, per formazione, o aggiustatezza di membra. *Constitution; taille.* Le vacche sieno di buona composizione, cioè le membra sieno grosse e corrispondenti.

COMPOSSÌBILE, add. d'ogni g. Possibile a farsi insieme con altra cosa. *Possible à faire avec quelqu'autre chose.*

COMPOSTA, s. f. Mescuglio di cose acconce insieme, composizione. *Composition; composé; mélange.* Parlandosi di frutte, e simili. *Compôte.*

COMPOSTAMENTE, avv. Acconciamente, graziosamente. *Proprement; poliment; élégamment; galamment; avec justesse.* §. Compostamente, per modestamente. *Modestement; d'un ton, d'un air composé.*

COMPOSTEZZA, s. f. Modestia, aggiustatezza, componimento d'abiti, e di costumi. *Modestie; maintien composé.*

COMPOSTÌSSIMO, MA, add. *Red. Segn.* Superl. di composto. Aggiustatissimo, modestissimo. *Très-composé; très-modeste.*

COMPOSTO, s. m. Composizione. *Composition; mélange.*

COMPOSTO, TA, add. da comporre. Ammodato, aggiustato, ordinato. *Composé; ajusté; adapté; bien disposé; arrangé.* §. Composto, per finto, falso, bugiardo. *Artificieux; feint; controuvé; forgé; faux.* Con finti e composti richiami. §. Uomo composto, vale grave, contrario d'avventato. *Homme composé, posé, grave, sérieux, modeste.* §. Composto, per iscritto, disteso, formato, messo insieme. *Composé; écrit.*

COMPOTAZIONE, s. f. *Adim. Pind. Oss.* Convito, o Banchetto. V.

COMPRA, s. f. Compera, comperamento. *Achat; emplette.*

COMPRAMENTO, s. m. Il comprare, comperamento. *Achat; emplette.*

COMPRÀRE, v. a. Lo stesso che comperare. *Acheter; faire une emplette, une acquisition, &c.* §. Comprare, e non vendere, dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare alcuna notizia ad altrui. *Écouter les autres sans s'ouvrir, sans découvrir son sentiment.*

COMPRÀTO, TA, add. da comprare. Comperato. *Acheté.*

COMPRATÒRE, v. m. Colui che compra, comperatore. *Acheteur; acquéreur; chaland; marchand.*

COMPRENDENTE, add. d'ogni g. *Crusca in Terzo,* ed in altri sei luoghi del suo Vocabolario. Che comprende, che contiene. *Contenant; qui comprend; qui embrasse.*

COMPRENDÉNZA, s. f. *Salvin.* Comprendimento, comprensione. V.

COMPRÈNDERE, v. a. Capire, conoscere, intendere. *Comprendre; concevoir.* §. Comprendere, per occupare, circondare. *Contenir; embras-*

ser ; renfermer ; enclaver . §. E per metaf. dicesi di alcuni mali, o d'umori viziati, che occupino, ed affliggano alcuna parte del corpo, come compreso dalla gotta. *Attaqué ; affligé ; tourmenté du la goutte* . §. Comprendere, per restringere. *Abréger ; resserrer en peu de mots* . Le quali cose comprendendo in somma, possiamo dire. §. Comprendere, per contenere, abbracciare. *Contenir ; comprendre ; renfermer en soi* . §. Comprendere, per prendere semplicemente. *Prendre*. §. Comprendere, per soprapprendere, sorprendere. *Surprendre, prendre en flagrant délit ; prendre sur le fait* . §. Comprendere per incorporare. *Incorporer*. Diguazzerai l'olio colla morchia cruda.... sicchè la bea, e comprendala bene. §. Comprendere, per pigliar l'assunto. *Entreprendre, ou se charger de faire quelque chose*. Avendo compreso di dare moglie al detto Biagio, considero, ec.

COMPRENDÌBILE, add. d'ogni g. *Salvini Teogn. ec.* Che si può comprendere. *Intelligible ; comprehensible* .

COMPRENDIMENTO, s. m. Il comprendere, compreso, contenuto, circuito. *Comprehension ; l'action de comprendre & la chose comprise* . E talvolta. *Circuit, district* .

COMPRENDITÌVO, VA, add. *Salvin.* Atto a comprendere. *Qui peut comprendre* .

COMPRENDITÓRE, v. m. Che comprende. *Qui comprend* . §. Per Comprensore. V.

COMPRENDITRICE, fem. di compreditore. *Celle qui comprend* .

COMPRENDÒNICO, CA, add. *Voce bassa*. Che ha del comprendonio. *Spirituel ; qui a du jugement , du bon sens* .

COMPRENDÒNIO, s. m. *Voce bassa* . Intelletto, giudizio. *Esprit ; jugement ; bon sens* .

COMPRENSÌBILE, add. d'ogni g. Che si può comprendere. *Compréhensible ; intelligible ; concevable* .

COMPRENSIBILITÀ, s. f. *T. Dottrin.* Capacità, ed è l'opposto d'Incomprensibilità. *Comprehensibilité* .

COMPRENSIÒNE, s. f. Il comprendere. *Compréhension ; perception* .

COMPRENSÌVA, s. f. *Magal.* La facoltà del comprendere. *Compréhension* .

COMPRENSIVAMENTE, avverb. Con comprensione, in modo comprensivo. *Avec intelligence* .

COMPRENSÓRE, v. m. Comprenditore, ma propriamente dicesi de' Santi in Cielo, che godono la vision beatifica di Dio, a differenza di noi che siamo detti viatori. *Compréhenseur* .

COMPRÉSA, s. f. Compreso. *Le circuit ; pourtour ; circonférence* .

COMPRÈSO, s. m. Circuito; giro. *Circuit ; tour ; étendue ; pourtour ; circonférence ; district* .

COMPRÈSO, SA, add. da comprendere. *Compris ; contenu* .

* COMPRESSIONATO, TA, add. Complessionato. V.

COMPRESSIÒNE, s. f. Il comprimere. *Compression ; pression* . §. Anticamente si usò compressione per Complessione. V.

COMPRESSO, ESSA, add. Lo stesso che complesso. Membruto, grosso, atticciato di membra. *Trapu ; membru ; belon ; ramassé* . §. Compresso, per ischiacciato. *Écrasé, &c.* V. Schiacciato. §. Compresso, per ristretto. *Comprimé ; pressé ; resserré* .

COMPRESSÓRE, add. *T. de' Notomisti* . Aggiunto a sorta di muscolo, che comprime. *Compresseur* .

COMPRIMENTE, add. d'ogni g. Che comprime. *Qui comprime ; qui contraint* .

COMPRIMERE, v. a. Pigiare, ristrignere. *Comprimer ; presser ; serrer ; resserrer* . §. Comprimere, per metaf. raffrenare. *Réprimer ; contraindre, &c.* V. Raffrenare.

COMPROBARE, *Voce latina* . Comprovare. V.

COMPROBÀTO, TA, add. da comprovare. V.

COMPROBAZIÒNE, s. f. *Lor. Med.* Comprovamento. V.

COMPROMESSÀRIO, s. m. *Accad. Cr.* Colui, in chi si compromette. *Compromissaire* .

COMPROMESSO, s. m. da compromettere, il compromettere; lodo. *Compromis ; arbitration* . §. Mettere, o tenere il suo in compromesso, vale mettere, ec. a rischio quello che si ha sicuro in mano. *Risquer ; exposer ; mettre en compromis* .

COMPROMÈTTERE, v. n. Rimettere le sue differenze in altrui, con piena facoltà di deciderle; e si usa anche nel signif. neutro passivo. *Compromettre ; passer un compromis* . §. Talora, vale mettere a rischio. *Compromettre ; commettre* . §. Compromettere l'autorità, la dignità. *Compromettre sa dignité , son autorité* . Compromettersi. *Se compromettre* .

COMPROMISSÀRIO, s. m. Quegli in cui si compromette un negozio, o una lite, Arbitro. *Compromissaire ; arbitre ; arbitrateur* .

COMPROPRIETÀRIO, IA, s. *T. de' Legisti* . Colui, o colei, che possiede in comune una cosa con un altro. *Copropriétaire* .

COMPROVAMENTO, s. m. Il comprovare, il provare insieme. *Approbation ; preuve* .

COMPROVÀRE, v. a. Approvare, ammettere. *Approuver ; accepter , agréer ; trouver bon* .

COMPROVÀTO, TA, add. da comprovare. *Approuvé , &c.*

COMPROVATÓRE, v. m. Che comprova. *Approbateur* .

COMPROVAZIÒNE, s. f. *Pallav. Segner*. Comprobazione, comprovamento. V.

COMPTO, add. *Dant. Voce latina disusata*, che vale abbellito, adorno, raffazzonato. *Orné ; paré ; enjolivé* .

COMPÙGNERE, e COMPÙNGERE, v. a. Affliggere, tormentar nell'animo. *Affliger ; chagriner ; percer le cœur* . §. Esser compunto, vale aver dolore, aver compunzione. *Être touché de componction ; avoir de la componction ; du regret d'avoir offensé Dieu* .

COMPUGNIMENTO, s. m. Compunzione. V.

COMPULSARE, v. a. *T. de' Legisti*, e vale forzare altrui a comparire in giudizio. *Compulser ; contraindre ; forcer à paroître en Justice* .

COMPULSÒRIA, s. f. *T. de' Curiali* . Sorta di lettera giudiciale, che sforza a pagare i diritti del Fisco. *Compulsoire* .

COMPÙNGERE, V. Compugnere.

COMPUNTÌVO, VA, add. *Salvin.* Atto a compugnere, affettivo. *Qui touche ; qui émeut ; qui porte au repentir , à la contrition* .

COMPUNTO, TA, add. da compugnere, e da compungere. Addolorato. *Affligé ; chagriné ; repentant ; édifié ; touché ; contrit* .

COMPUNZIÒNE, s. f. Afflizion d'animo con pentimento degli errori commessi. *Componction ; regret d'avoir offensé Dieu* .

COMPUTAMENTO, s. m. Il computare. *Compte ; calcul ; supputation* .

COMPUTÀRE, v. a. Calculare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra. *Calculer ; supputer ; nombrer ; compter ; chiffrer* . §. Computare, per aggregare, annoverare, mettere in novero. *Mettre au nombre ; élever à un rang* . Ecco come sono ora computati tra i figliuoli d'Iddio. *Les voilà élevés au rang des enfans de Dieu* .

COMPUTÀTO, TA, add. *Pass.* Calcolato. *Compté ; calculé ; chiffré* . §. Computato, vale anche ascritto, annoverato. V. Computare.

COMPUTATRÌCE, verb. f. Che computa. *Cocchi l. c. Sp. Qui calcule* .

COMPUTISTA, s. m. Colui che esercita l'arte di tener conti, e ragioni, e far computi. *Computiste ; chiffreur* .

COMPUTISTERÌA, s. f. L'arte del computista. *L'art du computiste* . Si suole usare ancora per lo scrittojo del computista. *Gabinet du computiste* .

CÒMPUTO, s. m. Calculo. *Calcul ; supputation* .

COMPUTRÈSCERE, v. n. *Dial. S. Greg. Voce pura latina*, che vale putrefarsi. *Se corrompre ; se pourrir ; tomber en pourriture* .

COMPUTRÌRE, *Voce latina*, come l'altra computrescere, V. Imputridire.

* COMÙNA, } s. f. Comune, comunità,
* COMUNALE, } *La commune ; la communauté* .

COMUNÀLE, add. d'ogni g. Corrente, consueto, ordinario. *Commun ; vulgaire ; ordinaire ; trivial* . §. In comunale, posto avverbialm. vale comunemente. *Communément ; généralement ; l'un portant l'autre* .

COMUNALMENTE, avv. Comunemente, in comune. *Communément ; généralement ; ordinairement ; en commun* .

* COMUNALTÀ, s. f. Comunità. V.

* COMUNANZA, s. f. Comunità. *Communauté* . §. Comunanza, per accomunamento. *Communauté ; société* .

* COMUNÀRE, V. Accomunare.

COMUNCHE, avverb. Lo stesso che Comunque. V.

COMÙNE, s. m. Popolo che si regge colle proprie leggi. *Le commun ; la commune ;* e per lo più, *Les communes* .

COMÙNE, add. d'ogni g. Quel ch'è di più d'uno, di molti, o d'ognuno. *Commun ; appartenant à plusieurs* . §. Comune, per ordinario, comunale. *Commun ; vulgaire ; ordinaire ; trivial ; plat* . §. Vena comune, è una delle vene del corpo procedente dalla basilica. *Veine mediane* . §. In comune, in comunità. *Conventuellement ; en commun* .

COMUNELLA, s. f. Comunione, accomunamento. *Communauté* . V. Accomunamento.

COMUNEMENTE, avverb. A comune, in comune, universalmente. *Vulgairement ; ordinairement ; communément ; en général ; universellement* .

COMUNICÀBILE, add. d'ogni g. Da comunicarsi. *Communicable ; qui peut se communiquer* . §. Comunicabile, per Conversativo, affabile. V.

COMUNICABILÌSSIMO, MA, add. superl. di comunicabile. *Très-communicable* .

COMUNICABILITÀ, s. f. Affabilità. V. *Bald. Dec.* In Francese è adoprato in questo senso: *Les Orientaux ne croient point la communicabilité de la peste* .

COMUNICAMENTO, s. m. Comunicazione. V.

COMUNICANTE, add. d'ogni g. Che comunica. *Qui communique ; qui a une communication* .

COMUNICANZA, s. f. Comunione V.

COMUNICARE, v. a. Conferire; far partecipe. *Communiquer ; conférer ; faire part de .... donner communication* . §. Comunicare, per partecipare, divenir partecipe. *Communiquer ; participer ; faire part de .... rendre commun à ....* Comunicar qualche male venereo. *Poivrer* . §. Comunicare, per praticare, conversare. *Communiquer ; fréquenter ; avoir commerce & relation* . §. Comunicare, per accomunare, far comune. *Mettre en commun* . §. Comunicare, per amministrare il Sagramento della santissima Eucaristia. *Communier* . §. Comunicarsi in signif. n. p. vale riceverlo. *Communier ; recevoir son Créateur* .

COMUNICATÌVA, s. f. Facilità di spiegarsi nell'insegnare. *Facilité qu'on a d'enseigner , de communiquer quelque chose* .

COMUNICATÌVO, VA, add. Atto a farsi comune. *Communicatif ; qui se communique facilement* .

COMUNICÀTO, TA, add. da comunicare. *Communiqué ; communié , &c.*

COMUNICATÓRE, verbal. m. Che comunica. *Celui qui communique* .

COMUNICAZIÒNE, s. f. Il comunicare. *Communication* . Comunicazion di mali. *Contagion ; communication de maux* . Comunicazione colle persone. *Communication ; fréquentation* . §. Comunicazione, per l'atto di comunicarsi sacramentalmente, Comunione. *Communion* . §. Comunicazione, per l'azione dell'accomunare. *L'action de mettre en commun* .

COMUNICHÌNO, s. m. Quella particola, onde s'amministra a' fedeli il Sagramento dell'Eucaristìa. *Hostie ; la sainte Hostie* .

COMUNIÒNE, s. f. Participazione. *Communion ; participation ; communication* . Comunion di beni. *Communauté* . §. Comunione, per lo Sagramento della Eucaristìa. *Communion ; le Sacrement de l'Autel ; la sainte Table* .

COMUNISSIMAMENTE, avv. superl. di comunemente. *Très-communément* .

COMUNISSIMO, MA, add. superl. di comune. *Très-commun ; très-ordinaire* . V. Comune.

COMUNITÀ, } s. f. Lo stesso che comu-
COMUNITÀDE, } ne, s. *Communauté ; le*
COMUNITÀTE, } *commun ; la commune* . §.

In comunità, posto avverbialm. vale in comune, a comune, o per tutti insieme. *En commun* . §. Comunità, *Vasch.* per Colleganza. V.

COMUNITATÌVO, VA, add. *Volg. It.* Addetto a comunità, ed è aggiunto a sorta d'imposizione. *Du commun ; de la communauté* .

* COMÙNO, s. m. Comune. *Communauté ; la Commune* .

* COMÙNO, NA, e COMMÙNO, NA, add. Comune. *Commun ; ordinaire , &c.* V. Comune.

COMUNQUE, avverb. Come, in qualunque modo. *Comme ; de telle façon , ou en quelque façon que ce soit* . §. Comunque, per come, subitochè. *Aussitôt ; d'abord que* .

COMUNQUEMENTE, avverb. Lo stesso che comunque. *Comme , &c.* V. Comunque.

CON, Preposizione strumentale. *Avec* . §. Con, talora denota compagnia. *Avec* . Furono con alcuni de' principali del popolo. §. Con, talvolta vale contra. *Contre* . Ivi attese il Re d'Aragona, affine di combattersi con lui. §. Con, usandola co' pronomi me, te, se, talora si pone avanti, e talora dopo, come i Latini, facendone una sola voce, con lasciare la lettera n, come meco, teco, seco, e presso gli Antichi anche nosco, e vosco, delle quali V. a'loro luoghi. *Avec moi ; avec toi ; avec lui , &c.* §. Con, talora si accoppia coll'articolo della voce che segue; prendendo in vece della n, l'articolo, con raddoppiarne la l, quando ne segue voce cominciante da vocale, o da s, che preceda altra consonante, o anche s'accorcia segnandosi coll'apostrofo. *Avec*. La quale il mio Salvatore ricomperò col suo preziosissimo sangue. O egli avrebbe buon menar co' ciechi. §. Con il, regolarmente non si adopra, trovandosi usato assai di rado. §. Con, s'usò pure anticamente a modo di avverbio in vece di com accorciato da come; ma oggidì non sarebbe comportato in niun modo. V. Come.

CONÀTO, s. m. *Voce pura latina*, che vale sforzo. *Effort* .

CONCA, s. f. Vaso di terra cotta, di gran concavità, e di larghissima bocca, che serve propriamente per fare il bucato. *Cuve de terre à couler la lessive* . §. E conca, per similit. dicesi di vasi fatti di legno. *Baquet* . §. Conca, per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca, e apertura. *Auge ; baquet ; vase* . §. Conca, per Sepolcro, tomba. V. §. Conca, per metaf. dicesi d'ogni cosa di capacità fatta a similitudine di conca. *Bassin ; creux ; cavité* . §. Conca, per nicchio, conchiglia. *Coquille* . §. Essere una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità. *Être maladif , valétudinaire* . §. Onde in modo proverb. si dice: Basta più una conca fessa, che una salda, e vale, che talora vive più un malsano, che un sano. *Un pot cassé dure plus long-*

 temps

temps qu' un neuf. §. Conca, *T. Anatomico*. Quel seno, che s' incava in mezzo all' orecchia esteriore, con cui è continuo l' alveare, o sia meato uditorio. *Limaçon; caisse du tambour*. §. Conca è anche una sorta di nicchio de' maggiori, che si trovino, ma le si suol quasi sempre dare l' aggiunto di Marmo, dicendosi Conca marina, o del mare. *Buccin; conque*.

CONCAMERÀTO, TA, add. *T. Architett.* Lo stesso che fatto a volta. *Voûté*.

CONCATENAMENTO, s. m. *Gori*. Concatenazione. V.

CONCATENANTE, add. d' ogni g. *Segner*. Che concatena. *Qui joint; qui lie; qui unit*.

CONCATENÀRE, v. a. Unire insieme, collegare. *Lier; joindre; assembler; enchainer*.

CONCATENÀTO, TA, add. da concatenare. Incatenato insieme, congiunto, collegato. *Joint; lié; assemblé*. §. Concatenato, per metaf. vale unito, congiunto. *Uni; joint*. I vizj sono concatenati l' uno coll' altro.

CONCATENAZIÒNE, s. f. Il concatenare. *Liaison; assemblage; jonction; suite*.

CONCAVÀTO, TA, add. Concavo. *Concave; creux*.

CONCAVITÀ, CONCAVITÀDE, CONCAVITÀTE, s. f. Profondità, profondo. *Concavité; cavité; creux; profondeur*.

CONCAVO, s. m. Concavità, ed è il piegamento della linea circolare, o sia della superficie interiore de' corpi piegati in arco dalla parte di dentro. È l' opposto di convesso. *Concavité; le creux, le concave d' un corps*. Il concavo del cucchiajo. *Cuilleron*. Il concavo della mano. *Le creux de la main*.

CÒNCAVO, VA, add. Che ha concavità; incavato, profondo, ed è l' opposto di convesso. *Concave; creux; creusé*.

CÒNCAVO CÒNCAVO, Aggiunto dato a quella lente di vetro, di cui le superficie amendue sono concave. *Concave des deux côtés*.

CONCÀUSA, s. f. *Salvin.* Causa concomitante, causa in compagnia d' altre. *Cause qui agit avec une autre*.

CONCEDENTE, add. d' ogni g. Che concede. *Qui accorde; qui permet*.

CONCÈDERE, v. a. Permettere. *Concéder; octroyer; accorder; permettre*. §. Concedere, per dare. *Donner; accorder*. Nè sapeva come negargliele, e 'l concedergliele non le pareva far bene. §. Concedere, per prestare, somministrare, accomodare. *Prêter*. Parlerò con questa, che ne conceda i suoi omeri forti. §. Concedere, per apportare, recare. *Apporter; donner; produire*. Essendo ogni cosa piena di que' fiori, che concedeva il tempo. §. Concedere, per acconsentire; che anche dicesi, menar buono. *Accorder; passer; consentir; demeurer d' accord; confesser*. Posto pur, che in questo sia da concedere ciò, che il frate vi sgridò, vi disse. §. Concedere, per, passare, o cedere, alla maniera latina. *Passer; s' écouler*. Ancora non è conceduto il trigesimo anno. §. Concedere in matrimonio una fanciulla. *Donner en mariage*.

CONCEDÌBILE, add. d' ogni g. *Vivian.* Che può concedersi, concessibile. *Qu' on peut permettre; qu' on peut accorder*.

CONCEDIMENTO, s. m. Il concedere. *Concession; permission; consentement; agrément; don; octroi*. §. Concedimento, per figura rettorica, per cui si accorda all' avversario ciò, che se gli potrebbe contendere. *Concession*.

CONCEDITÒRE, verbal. m. Colui che concede. *Celui qui accorde; qui octroye, ou qui permet quelque chose*.

CONCEDÙTO, TA, add. da concedere. *Concédé; accordé, &c.*

CONCENTO, s. m. Armonia risultante dal concorde suono delle voci, e degli strumenti. *Concert; harmonie; accord*. §. Concento per metaf. e poeticamente l' usò il Petrarca, parlando del pianto, che finse facessero l' amore, il senno, il valore, ec. in morte di Madonna Laura. *Concert*.

CONCENTRAMENTO, s. m. *Segner.* Riduzione nel centro. *Concentration*.

CONCENTRÀRE, v. a. Spignere, riunire nel centro. *Concentrer; réunir au centre*. §. Concentrarsi, n. p. Ficcarsi nel centro. *Se concentrer*. §. Concentrarsi, per simil. Profondirsi, internarsi in chicchessia. *Approfondir; pénétrer*.

CONCENTRÀTO, TA, add. da concentrare. Fitto nel centro. *Concentré, réuni au centre*. §. Concentrato, per metaf. vale occulto. Odio concentrato. *Haine cachée*. Uomo concentrato in se stesso. *Abstrait*.

CONCENTRAZIÒNE, s. f. *T. Didascalico*. Il concentrarsi, e l' effetto della cosa concentrata. *Concentration*.

CONCENTRICO, CA, add. Si dice da' Matematici de' cerchi, che hanno il medesimo centro. *Concentrique*.

CONCEPERE, e CONCEPIRE, v. a. Concepire, ricevere la materia seminale della femmina col seme del maschio a feto. *Concevoir; engendrer; retenir*. §. Per metaf. Concepire un desiderio, un disegno. *Former un dessein*. §. Concepire, vale anche, *nell' uso comune*, comprendere, capire. *Concevoir; comprendre*.

CONCEPÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può concepirsi. *Concevable*.

* CONCEPIGIÒNE, s. f. Lo stesso che Concepimento. V.

CONCEPIMENTO, s. m. L' atto del concepire. *Conception; l' action de concevoir*.

CONCEPÌRE, V. Concepere.

CONCEPÌTO, e CONCEPÙTO, TA, add. da' verbi concepire, e concepere. *Conçu*. §. Concepito, per metaf. vale capito, e ritenuto, o ricevuto. *Conçu; compris; retenu*. Deporre il conceputo timore. *Se dépouiller de .... perdre la crainte dont on est saisi, qui s' est emparée de nous, qu' on nous a inspirée*.

* CONCEPIZIÒNE, s. f. Lo stesso che concepigione. V.

CONCEPÙTO, TA, add. da concepere. V. Concepito.

CONCERNENTE, add. d' ogni gen. Che concerne. *Concernant; appartenant; touchant; sur le sujet de*.

CONCERNENZA, s. f. *Accad. Cr.* Pertinenza, appartenenza. *Connexité; rapport; convenance; relation*.

CONCÈRNERE, v. a. Riguardare, appartenere. *Concerner; appartenir; regarder; avoir rapport à*.

CONCERNÈVOLE, add. d' ogni g. *Segner.* Concernente, attenente, appartenente. *Concernant; appartenant; qui a rapport*.

CONCERTANTE, s. e add. d' ogni g. *T. della Musica*. Colui, o colei che canta, o sona la sua parte nel far un concerto. *Concertant*.

CONCERTÀRE, v. a. Ordire, e pensatamente ordinare chicchessia. *Concerter*. §. Concertare, dicesi anche dell' unire, e esser bene accordata insieme l' armonia delle voci, e degli strumenti musicali, che anche si dice Consertare; far un concerto. *Concerter*.

CONCERTÀTO, s. m. Accordo, appuntamento, ordine. *Concert; intelligence; accord*.

CONCERTÀTO, TA, add. da concertare; disposto, accordato, ordinato. *Concerté; arrangé; ajusté; composé; étudié; réglé*. Inganno concertato. *Circonvention*.

CONCERTATRÌCE, s. f. Che concerta. *Qui concerte*.

CONCERTO, s. m. Conserto, consonanza di voci, e di suoni di strumenti. *Concerto; concert; harmonie; symphonie*. §. Concerto dicesi anche per ordine, appuntamento concertato. *Accord; convention; intelligence*. §. Di concerto, posto avverbialmente, vale d' accordo, concordemente. *De concert; d' accord; d' intelligence*.

CONCESSÌBILE. V. Concedibile.

CONCESSIONARIO, s. m. *T. de' Legisti*. Colui, a cui è fatta la concessione. *Concessionnaire*.

CONCESSIÒNE, s. f. Concedimento. *Concession; agrément; indult; octroi; permission*. Concessione di privilegio. *Attribution*.

CONCESSO, ESSA, add. da concedere, conceduto. *Accordé; concédé; octroyé; permis*.

* CONCESTÒRO, s. m. Concistoro. V.

CONCETTÀCCIO, s. m. Peggiorat. di concetto. *Fag. rim. Mauvaise idée*.

CONCETTÀCOLO, s. m. *T. Botan.* V. Follicolo.

CONCETTÀRE, v. n. *Pallav.* Formar concetti. *Inventer de bons mots*.

CONCETTINO, s. m. Lo stesso che concetto puerile. *Fausse pointe; faux brillant; clinquant, concetti*.

CONCETTÌVO, Aggiunto dato ad alcune ferie osservate da' Romani antichi. *Sorte de vacances parmi les anciens Romains*.

CONCETTIZZANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che concetta. *Qui invente de bons mots*.

CONCETTIZZÀRE, v. a. Formar concetti; Concettare. V.

CONCETTO, s. m. La cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto. *Conception; idée; pensée; sentiment; concept*. §. Concetto, per immaginazione. *Imagination; conception*. §. Essere in concetto, vale essere in istima. *Être estimé; être en réputation*. Avere, o tenere in concetto, vale stimare. *Réputer; estimer; faire cas*. §. Concetto, prendesi anche per motto arguto. *Pointe d' esprit; bon mot*. Talora, vale concetto, motto puerile, che anche dicesi Concettino. *Concetti; pensée brillante & sans justesse; fausse pointe*.

CONCETTO, TA, add. Lo stesso che conceputo. *Conçu; imaginé, &c.* V. Concepito.

CONCETTÒNE, s. m. *Magal.* Voce scherz. Accresc. di concetto. *Un bon mot; une jolie pointe*.

CONCETTOSAMENTE, avv. In modo concettoso, sentenziosamente, saviamente. *Sentencieusement*.

CONCETTOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di concettoso. *Baldin. Dec. Très-sentencieux*.

CONCETTÒSO, SA, add. *Salvin.* Che include concetti, concettizzante, che forma concetti, o che è pieno di concetti. *Qui invente de bons mots, qui est sentencieux*.

CONCEZIÒNE, s. f. Concepimento. *Conception*. §. Concezione, per lo giorno, in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna. *La fête de la Conception de la Sainte Vierge*. §. Concezione, per Concetto, Pensiero. V.

CONCHETTA, s. f. Dim. di conca. *Petite auge; petit baquet*.

CONCHIARÌRE, v. a. *Voc. ant. Vit. SS. PP.* V. Chiarire.

CONCHIGLIOLÒGICO, CA, add. *T. de' Natur.* Appartenente alle conchiglie. *Conchyliologique*.

CONCHÌGLIA, s. f. Conca, nicchio marino, quasi piccola conca. *Coquille; coquillage*.

CONCHIGLIETTA, s. f. *Volg. It.* Dim. di conchiglia. *Petite coquille*.

CONCHIGLIOLOGÌA, s. f. *T. Didascalico*. Trattato delle conchiglie. *Conchyliologie*.

CONCHILIACEO, EA, add. *T. de' Natur.* Che è composto di conchiglie, o de' loro frammenti, o che ne mostra l' impronta. *Qui est formé de coquilles*.

CONCHILIFORME, add. d' ogni g. Che è formato a guisa di conchiglia. *Formé à la façon des coquilles*.

* CONCHILLA, s. f. } V. Conchiglia.
* CONCHILLO, s. m. }

CONCHIUDENTE, add. d' ogni g. *Cr. in Chiuchiurlaja*. Concludente, che conchiude. *Concluant*.

CONCHIÙDERE, v. a. Cavare da quello, che s' è detto di sopra, la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo. *Conclure; inférer; déterminer; résoudre; expédier; terminer les affaires; clorre; recueillir*. §. Conchiudere, per convincere disputando. *Convaincre*. Non conchiudere. *S' en aller en eau de boudin*. §. Conchiudere, per chiudere, riporre, serrare. *Renfermer*. Conchiudi l' elemosina nel seno del povero.

CONCHIUSIÒNE, s. f. Conclusione. *Conclusion; conséquence; fin d' une affaire*.

CONCHIÙSO, SA, add. da conchiudere. *Conclu; baclé; arrêté, &c.*

CÒNCIA, s. f. Luogo dove si conciano le pelli. *Tannerie*. §. Concia, per la materia stessa, onde si conciano le pelli. *Coroi; couderment; tan*. §. Concia per metaf. dicesi di ciò, che serve come di condimento, o abbellimento a qualche cosa. *Apprêt*. §. Concia, per lo domesticamento degli uccelli di rapina. *L' action de dresser, d' apprivoiser les oiseaux de proie pour la chasse*. §. E concia per l' accomodamento, che si fa a' vini, coll' infondervi checchessia. *L' action de frelater le vin*. §. Concia, *T. de' Tintori*. Bagno apparecchiato cogl' ingredienti necessarj, per tignere i panni. *Bain*. Concia del vagellino, o del vagello. *Brevet*.

CONCIABROCCHE, s. m. Artefice che rattoppa brocche. *Ouvrier qui raccommode des broes, des cruches*.

CONCIACALZETTE, s. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Colui, o colei che racconcia le calzette. *Ravaudeur*; al fem. *Ravaudeuse*.

CONCIAMENTO, s. m. Acconciamento, Conciatura. V.

CONCIÀRE, v. a. Acconciare. *Accomoder; parer; coiffer, &c.* V. Acconciare. §. Conciare, ironicamente, per isconciare, guastare, e trattar male, ridurre in cattivo stato. *Accommoder mal; maltraiter; chiffonner; mal-mener; regaler; perdre; ajuster; railler; gaspiller des hardes; gaspiller du linge; gaspiller du fruit*. §. Conciare, o mandar male. *Gâter; endommager; mettre en mauvais état; détériorer; donner une mauvaise forme*. §. Conciare un tino, o un vagello, *T. de' Tintori*. Preparar il tino, o il vagello cogli alcali, e cogli altri ingredienti necessarj onde potervi tignere i panni. *Asseoir une cuve*. §. Conciare uno pel dì delle feste, vale conciarlo male, fargli gran danno. *Accomoder quelqu' un de toutes pièces*. §. Conciare, per addomesticare, e ammaestrare; ma in questo signif. si dice solamente degli uccelli di rapina. *Apprivoiser; dresser*. §. Conciare, per castrare, ma dicesi de' porci, vitelli, e simili animali. *Châtrer*. Parlandosi di cavallo. *Couper*. §. Conciar le pelli, o le cuoja, vale ridurle atte ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose. *Passer les cuirs; apprêter, corroyer les peaux; tanner & preparer les cuirs*. §. Conciare vini, o altre materie simili, si dice dell' infondervi checchessia, per dar loro colore, sapore, ed altro. *Frelater; accomoder les vins*. §. Conciarsi, *Bemb.* Adattarsi, e quì addattarsi al servigio altrui. *Se placer au service de quelqu' un*. §. Conciare alcuno, o conciarsi con qualcheduno, vale pacificare, o far la pace. *Raccommoder; pacifier, ou se raccomoder*. §. Conciare, *Pallad.* per concimare, dare il concio al terreno. *Amender; fumer; engraisser les terres*.

CONCIATETTI, s. m. *Volg. It.* Artefice, che accomoda i tetti. *Couvreur*.

CONCIÀTO, TA, add. da conciare, lo stesso che concio. *Accommodé; apprêté, &c.* V. Conciare.

CONCIATÒRE, v. m. Colui che concia le pelli. *Corroyeur*. Conciator in alluda. *Mégissier*. Conciator di cojame grosso. *Tanneur*. §. Conciator

tor d'uccelli di rapina, colui che gli addomestica, e gli addestra per la caccia. *Fauconnier; celui qui dresse les oiseaux de proie*. Conciatore di fornace. *Art. Vetr.* Colui che lavora nelle fornaci del vetro. *Verrier*.

CONCIATÙRA, s. f. Acconciamento. *Raccommodage; ajustement*.

CONCIAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Concia. V.

CONCÌDERE, v. a. *Voce latina*. Tagliare in pezzi. *Diviser en lambeaux*.

CONCIÈRO, s. m. Rassettatura, conciatura. *Raccommodage; accommodage; accommodement*.

CONCÌGLIO, s. m. Voce usata da' Poeti per la rima. Concilio. *Conseil*.

CONCILIÀBILE, add. d'ogni g. *Accad. Cr.* Che può conciliarsi. *Qu'on peut concilier*.

CONCILIÀBOLO, CONCILIÀBULO, s. m. Adunanza di Preti Scismatici. *Conciliabule*. §. Conciliabolo, per adunanza semplicemente. *Assemblée*.

CONCILIAMENTO, s. m. Il conciliare, conciliazione. *Conciliation*. §. Conciliamento del sonno. *Ce qui procure le sommeil*.

CONCILIÀRE, v. a. Unire, accordare, e dicesi delle cose, come delle persone. *Concilier; accorder*. Parlandosi di persone, si dice anche, *Rapatrier; réconcilier; raccommoder; réunir*. §. Conciliare, per cattivare, farsi amico. *Concilier; captiver; attirer*. Si dice anche conciliarsi al n. p. e vale lo stesso, e talora pacificarsi. *Se concilier; s'attirer; se réconcilier; se rapatrier*. §. Conciliar la fame, la sete, il sonno, l'allegria, e simili, e dicesi del richiamare, o indurre la fame, la sete, ec. *Donner de l'appétit; donner envie de boire*. Conciliar il sonno. *Assoupir; procurer le sommeil; faire venir envie de dormir*.

CONCILIÀRE, add. d'ogni g. Di concilio, appartenente al concilio. *De concile*.

CONCILIARMENTE, avv. In forma di concilio. *Avec assemblée de plusieurs personnes en consistoire*.

CONCILIÀTO, TA, add. da conciliare. Unito, accordato. *Concilié, &c.* V. il verbo.

CONCILIATÒRE, v. m. Che concilia. *Conciliateur; médiateur; entremetteur; réconciliateur*.

CONCILIATÒRIO, add. Spettante a conciliazione. *Qui tient à conciliation*.

CONCILIATRÌCE, v. f. di conciliatore. *Conciliatrice; médiatrice*.

CONCILIAZIÒNE, s. f. Il conciliare. *Conciliation*.

CONCÌLIO, s. m. Adunanza d'uomini per consultare. *Assemblée; consistoire pour consulter*. §. Concilio, dicesi anche in signif. d'adunanza generale de' Prelati di Santa Chiesa. *Concile*. §. Concilio provinciale, è quello, che consiste nella radunanza de' Vescovi d'una Provincia. *Concile Provincial*. Concilio clandestino. *Conciliabule*.

CONCILIUZZO, s. m. Dim. di concilio, piccolo concilio, sinodo. *Synode*.

CONCIMÀRE, v. a. Letamare. *Fumer; amender; engraisser; améliorer des terres*.

CONCIMÀTO, TA, add. da concimare. *Fumé; amendé; engraissé avec de fumier*.

CONCÌME, s. m. Acconcime. *Raccommodage, &c.* V. Acconcime. §. Concime, s'usa anche in sign. di letame. *Fumier; amendement; engrais*. Alla vigna buona non dar concime, che fa vin grasso.

CONCINNITÀ, CONCINNITÀDE, CONCINNITÀTE, s. f. *Voce latina*. Galanteria, avvenenza, acconcezza, adornezza. *Ajustement; politesse; justesse; élégance; propreté; beauté*. §. Concinnità, per una spezie di numero oratorio. *Élégance*.

CÒNCIO, s. m. Accordo, pace. *Accord, convention*. §. Concio, *Segner.* Per Belletto, ornamento, acconciatura. *Fard; ornement; ajustement; parure*. §. A concio, in concio, posti avverbialmente, vagliono in ordine, in assetto. *En état; en ordre*. §. Concio, vale anche lo stesso che letame, o concime. *Fumier; engrais*. Concio mescolato con terra. *Terreau*.

CÒNCIO, IA, add. da conciare. Acconcio, assettato, lavorato. *Accommodé; ajusté; arrangé; propre; élégant*. §. Concio, per guastato, sconciato, trattato male, ridotto in cattivo stato. *Gâté; dérangé; accoutré de toutes pièces*.

CONCIOFOSSECHÈ, CONCIOFOSSECOSA, CONCIOFOSSECOSACHÈ, Che alcuni scrivono altresì in più voci, lo stesso che conciossiacosa, e conciossiacosachè, ma si costruisce per lo più coll' imperfetto. *Vu que; puisque*.

CONCIONANTE, add. d'ogni g. Che conciona. *Harangueur; Orateur*.

CONCIONÀRE, v. a. *Voce latina*. Far concioni. *Discourir; prêcher; sermoner; haranguer*.

CONCIONATÒRE, s. m. TRÌCE, s. f. Che conciona. *Qui prêche, harangue, &c.*

CONCIÒNE, s. f. Orazione, diceria, ragionamento. *Discours; harangue; sermon*.

CONCIOSIACHÈ, CONCIOSSIACHÈ, Lo stesso, che conciossiacosachè. V.

CONCIOSSIACOSACHÈ, CONCIOSSIECOSACHÈ, Che alcuni scrivono anche in più voci, con ciò sia cosa che, vale Come ciò sia cosa; o posto, e dato, che ciò sia cosa; avvegnachè; essendo il con in vece di come, e servono al congiuntivo, e talora all' indicativo. *Attendu que; vu que*: o assolutamente, *vu; attendu*. §. Per Poichè. V. §. Talora vi si frammette alcuna voce.

CONCISAMENTE, avv. In modo conciso, per concisione. *Laconiquement; en peu de mots; d'une manière laconique*.

CONCISIÒNE, s. f. *Cr. N.* Formazion di discorso conciso. *Concision*. §. Concisione, *Magal.* per tagliuzzamento, taglio in minuti pezzi. *Hâchement*.

CONCÌSO, SA, add. Breve. Succinto. *Concis; resserré; court; laconique; précis*.

CONCISTORIÀLE, add. d'ogni g. Di concistoro. *Consistorial*.

CONCISTÒRIO, CONCISTÒRO, s. m. Consistoro. *Consistoire*. §. Concistoro, per similit. Adunanza, parlamento. *Assemblée*.

CONCITAMENTO, s. m. Il concitare. *Émotion; agitation; trouble*.

CONCITÀRE, v. a. Stimolare, incitare. *Instiguer; soulever; animer; émouvoir; exciter; inciter; provoquer; solliciter*. §. Concitarsi, n. p. Tirarsi addosso. *S'attirer*.

CONCITATÌSSIMO, MA, add. superl. di concitato. *Très-animé; très-excité*.

CONCITATÌVO, VA, add. *Segn.* Atto a concitare, commotivo. *Qui émeut; qui soulève*.

CONCITÀTO, TA, add. da concitare. *Soulevé; animé; excité*.

CONCITATÒRE, verbal. m. Che concita. *Instigateur; celui qui instigue, qui pousse, qui soulève, qui émeut*.

CONCITAZIÒNE, s. f. Concitamento. V.

CONCITTADÌNO, NA, s. Colui, o colei che è cittadina della medesima città. *Concitoyen; al fem. Concitoyenne*.

CONCLAMAZIÒNE, s. f. Applauso a viva voce. Acclamazione. V.

CONCLAVAZIÒNE, s. f. *T. de' Notomisti*. Spezie di articolazione. *Gomphose*.

CONCLÀVE, CONCLÀVI, s. m. Luogo dove si racchiugono i Cardinali a creare il Pontefice. *Conclave*. §. Conclave, si prende anche per l'Assemblea medesima de' Cardinali raunati per l'elezione del Papa. *Conclave*.

CONCLÀVIO, s. m. Gabinetto, parte intima della casa. *Cabinet*.

CONCLAVISTA, s. m. *Pallav. Salvin.* Cortigiano di Cardinale in Conclave. *Conclaviste*.

CONCLUDENTE, add. d'ogni g. Che conclude. *Concluant*.

CONCLUDENTEMENTE, avv. Efficacemente, in modo concludente. *Évidemment; clairement; d'une manière concluante*.

CONCLUDENTISSIMAMENTE, avv. *Magal.* Sup. di Concludentemente. V.

CONCLUDENTÌSSIMO, MA, add. *Galil.* Sup. di concludente. *Très-concluant*.

CONCLÙDERE, v. a. Conchiudere. *Conclure; achever; terminer; déterminer; fixer*. §. Concludere, per chiudere, serrare, e strignere insieme. *Enfermer & serrer ensemble*.

CONCLUDITÒRE, v. m. Che conclude. *Concluant*.

CONCLUSIÒNE, s. f. *T. Loicale*. Quella parte di ragionamento, la quale conchiude. *Conclusion; conséquence*. §. Venire a conclusione, trattandosi d'alcuna operazione, vale dar fine, terminare. *Venir à la conclusion; terminer; achever*. §. In conclusione, posto avverbialm. vale lo stesso che finalmente. *Conclusion; enfin; bref*. §. Conclusione, si chiama il disputare di materie per lo più filosofiche, o teologiche. *Thèse*. §. Conclusione, vale anche il disteso de' punti, sopra cui si disputa. *Propositions*.

CONCLUSIONETTA, s. f. Dim. di conclusione. *Petite conclusion*.

CONCLUSIONÙCOLA, s. f. *Mag. Voce scherzevole*. Dim. di conclusione. *Une petite thèse*.

CONCLUSIVAMENTE, avv. In modo conclusivo. *D'une manière, qui marque la conclusion de la proposition avancée*.

CONCLUSÌVO, VA, add. *Buomm.* Atto a concludere. *Concluant; qui prouve, ou qui peut prouver bien*.

CONCLÙSO, SA, add. da concludere. *Conclu; arrêté*. §. Concluso, per ristretto, abbreviato. *Renfermé; serré; abrégé*.

CONCÒIDE, s. f. *T. Geometrico*. Linea curva a forma del concavo della conchiglia. *Conchoïde*.

CÒNCOLA, s. f. Dim. di conca. Conchetta, Catino, Catinella. V.

CONCOLÒRE, add. d'ogni g. *Voce latina*. Dello stesso colore, di colore simile. *D'une même couleur*.

CONCOMITANTE, add. d'ogni g. *Voce latina*. Che accompagna necessariamente, ed è termine per lo più de' Teologi. *Concomitant*. Grazia concomitante. *Grace concomitante*. §. Concomitante, *Redi, T. Medico*, che accompagna come causa concomitante. *Concomitant; qui accompagne*.

CONCOMITANZA, s. f. *Voce latina*. *Termine Teologico*, vale necessaria compagnia. *Concomitance*.

CONCOMITATÌVO, add. Atto a far concomitanza; ed è termine per lo più de' Teologi. *Concomitant*.

CONCORDAGIÒNE, s. f. Concordanza. V.

CONCORDANTE, add. d'ogni g. Che concorda, conforme, simile. *Conforme; semblable; qui s'acorde bien; assortissant*.

CONCORDANTEMENTE, avv. *Segner.* Concordevolmente. V.

CONCORDANZA, s. f. Conformità, convenienza, accordo. *Concordance; convenance; rapport; accord; relation; conformité; assortiment*. §. Concordanza, è anche *T. Grammaticale*; onde fare le concordanze, vale costruire, o accordare secondo le buone regole i nomi tra loro, o i nomi co' verbi. *Concordance*. Fare le concordanze. *Accorder*. §. Concordanza, *T. Pittoresco*. Unione armoniosa, che risulta dalla buona disposizione delle cose dipinte. *Accord*. §. Concordanza della Bibbia. Nome che si è dato a un indice alfabetico, il quale contiene tutte le parole della Bibbia, e indica i luoghi onde sono cavate. *Concordance de la Bible*.

CONCORDÀRE, v. a. Accordare, metter d'accordo. *Accorder; mettre d'accord, &c.* V. Accordare. §. Concordare, v. n. e concordarsi, n. p. Conformare, convenire, esser d'accordo, accordarsi. *Convenir; ressembler; s'accorder; se conformer; tomber dans le sens de quelqu'un*. §. Far concordare. *Accorder*.

CONCORDATAMENTE, avv. D'accordo, in conformità. *Unanimement; d'un commun accord; du consentement de tous; de bonne intelligence*.

CONCORDATISSIMAMENTE, avv. superl. di concordatamente. *Très-unanimement*.

CONCORDATÌSSIMO, MA, add. sup. di concordato. *Très-bien d'accord, très-unanime*.

CONCORDÀTO, s. m. Accordo, convenzione, e dicesi principalmente in materia Ecclesiastica, parlandosi di convenzioni tra la Corte Romana, è qualche Sovrano. *Concordat; convention; transaction; accord*.

CONCORDÀTO, TA, add. Conforme, d'accordo, accordato. *Unanime; qui s'accorde bien; qui va d'accord, de concert*.

CONCORDE, add. d'ogni g. Conforme, uniforme, d'accordo. *Unanime; conforme; correspondant; qui est d'accord*. Esser concorde. *Être conforme, d'accord; convenir*.

CONCORDEMENTE, avv. Di concordia, concordevolmente. *Unanimement; d'un commun accord; d'un commun consentement*.

CONCORDÈVOLE, add. d'ogni g. Conforme, d'accordo, atto ad accordarsi. *Conforme; qui s'accorde; qui est correspondant*.

CONCORDEVOLMENTE, avv. D'accordo, conformemente, uniformemente. *Unanimement; d'accord; d'un commun accord*.

CONCÒRDIA, s. f. Conformità di voleri, e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione. *Concorde; bonne intelligence; accord, ou union de cœurs & de volontés; paix; unanimité*. §. In concordia, o di concordia, posti avverbialmente, vaglion lo stesso che Concordevolmente. V.

* CONCORDIÀRE. V. Concordare.

* CONCORDIÈVOLE. V. Concordevole.

* CONCORDIEVOLMENTE. V. Concordevolmente.

CONCORDÌSSIMO, MA, add. Sup. di concorde. *Très-bien d'accord; très-unanimement*.

CONCORPORATO, TA, add. *Magal.* Incorporato insieme. *Incorporé; mêlé ensemble*.

CONCORRENTE, add. d'ogni g. Che concorre. *Qui concourt; qui coopère*. §. Usato in forza di s. vale competitore. *Concurrent; contendant; rival; émule; antagoniste; compétiteur; postulant; poursuivant*.

CONCORRENZA, s. f. Il concorrere; competenza. *Compétence; rivalité*. In concorrenza, a concorrenza. *Concurrement; en concurrence; à l'envi*.

CONCÒRRERE, v. n. Andare insieme, convenire: e denota frequenza. *Accourir; aller, ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; survenir en grand nombre*. §. Concorrere, per competere, gareggiare, pretender lo stesso. *Concourir; disputer avec; entrer en concurrence*. §. Concorrere in una opinione, vale unirsi a credere nel medesimo modo. *Se joindre au sentiment d'un autre; être du même avis*. §. Concorrere alla spesa, vale unirsi a spendere. *Entrer en la dépense; contribuer; aider; fournir*. §. Concorrere a qualsivoglia altra cosa, *nell'uso comune*, vale anche Cooperare, aver parte. *Concourir, coopérer; influer*. §. Concorrere, *T. de' Geometri*. Dicesi che due linee concorrono in un medesimo punto, quando esse vi s'incontrano. *Deux lignes qui concourrent en un point*.

CONCORRIMENTO, s. m. Il concorrere, e dicesi ancora di cosa inanimata. *Concours; affluence*.

CON-

CONCORRITRÌCE, v. f. Che concorre. *Car. Retor. Qui accourt.*

CONCORSO, s. m. Concorrimento, calca, moltitudine di gente concorsa. *Concours; foule; presse; affluence; chambrée; assemblage de plusieurs personnes.* §. Andare a concorso, dicesi del sottoporsi all'esame in concorrenza d'altri, per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole. *Concourir; aller au concours.*

CONCORSO, SA, add. da concorrere. *Accouru; afflué, &c.* V. Concorrere. §. Concorso, *Redi*, per Ristagnato. V.

CONCOTTO, TA, add. da concuocere. *Cuit; digéré.*

CONCOTTRÌCE, v. f. *Redi*. Che concuoce. *Qui cuit; qui facilite la concoction.*

CONCOZIONE, s. f. Il concuocersi de' cibi nello stomaco, o degli umori, allorchè tornano al loro stato naturale per via di fermentazione. *Coction; concoction.*

CONCREARE, v. a. Creare insieme. *Produire; créer en même temps, ou ensemble.*

CONCREATO, TA, add. da concreare. *Créé ensemble.* Comunemente però vale innato, conceputo nel medesimo tempo, come: Achille più volte già mostrò di cacciar da se la concreata ira. *Achille fit semblant plusieurs fois de se dépouiller de la haine qui étoit née avec lui.*

CONCRÈDERE, v. a. Lo stesso che credere. *Croire; penser; estimer.* §. Concredere, per raccomandare, commettere all'altrui fede. *Confier; donner en garde, &c.* V. Commettere. §. Concredersi, n. p. Accordarsi, intendersi insieme. *S'accorder; être d'accord, de concert, d'intelligence.*

CONCREDITÒRE, v. m. *Magal.* Che concrede. *Qui confie; qui donne à garder.* E vale anche compagno nel credito, che ha da avere insieme con altri. *Créancier avec un autre.*

CONCRESCÌBILE, add. d'ogni g. *T. Med. e de' Natur.* Atto a formar concrezione. *Vallisn. Apt à la concrétion.*

CONCRÈTO, TA, add. *T. Didascalico*. Dicesi del soggetto unito colla sua qualità propria, ed è contrario di astratto. *Concret.* §. In concreto, posto avverbialmente, contrario di in astratto. *En concret.*

CONCREZIÒNE, s. f. *T. della Fisica*. Unione di più parti ammassate ed attaccate insieme. *Concrétion.*

* **CONCRIÀRE**, v. a. Lo stesso che Concreare. V. §. Concriare, per Generare. V.

* **CONCRIÀTO, TA**, add. da concriare. V.

CONCUBÌNA, s. f. Colei che non essendo congiunta per matrimonio con un uomo, sta con lui come se fosse sua moglie. *Concubine.*

CONCUBINARIO, s. m. Concubinatore. *Concubinaire.*

CONCUBINÀTO, s. m. Astratto di concubina. Stato della concubina, o del concubinario. *Concubinaire.*

CONCUBINATÒRE, s. m. Colui che tiene la concubina. *Concubinaire.*

CONCUBINESCO, CA, add. di concubina, da concubina. *Concubinaire.*

CONCUBINETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di concubina, puttanella. *Petite concubine.* V. Puttanella.

CONCUBÌNO, s. m. Drudo, disonesto amante. V. Drudo.

CONCUBITO, s. m. *Voce latina*. Il giacersi insieme l'uomo e la donna. *L'action de coucher ensemble un homme avec une femme.*

CONCULCÀBILE, add. d'ogni g. *Pallav.* Degno di essere conculcato. *Qui mérite d'être foulé aux pieds.*

CONCULCAMENTO, s. m. Il conculcare. *L'action de presser, de fouler quelque chose.* E talvolta, *l'action de fouler aux pieds.*

CONCULCARE, v. a. Calpestare, oppressare, tener sotto, abbassare, rintuzzare. *Fouler aux pieds; opprimer.* I Conciatori di pelli dicono *Défoncer.* §. Conculcare le leggi. *Violer; transgresser; enfreindre les loix.*

CONCULCATO, TA, add. da conculcare. *Foulé aux pieds, &c.* V. il suo verbo.

CONCULCATÒRE, v. m. Che conculca. *Celui qui foule aux pieds; qui opprime; qui fait des vexations, ou celui qui viole les loix.*

CONCULCAZIONE, s. f. Conculcamento. V.

CONCUÒCERE, v. a. Dicesi dell'operazione, che fa lo stomaco in digerire i cibi. *Cuire; digérer.* §. Concuocere il dicono anche i Medici degli umori, che preso qualche vizio tornano al loro stato naturale per via di fermentazione. *Cuire les humeurs.*

CONCUPIRE, v. a. *Voce latina*, in vece di cui oggidì si usa Desiderare. *Convoiter; désirer.*

CONCUPISCENZA, }
CONCUPISCENZIA, } s. f. Il concupiscere, desiderare, bramare: e comunemente vale affetto, e desiderio interno circa alla sensualità. *Concupiscence, cupidité; le vieil homme.*

CONCUPISCERE, v. a. *Voce latina*. Desiderare con affetto, o concupiscenza. *Convoiter, désirer ardemment.*

CONCUPISCÈVOLE, }
CONCUPISCÌBILE, } add. d'ogni g. Che nasce dalla concupiscenza. *Concupiscible.* §. Concupiscibile, aggiunto d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima, che desidera l'oggetto che le piace, Concupiscenza. *Appétit concupiscible.* Usasi pure in forza di s. e dicesi la concupiscibile. *L'appétit concupiscible; la concupiscence.*

CONCUPISCIBILITÀ, }
CONCUPISCIBILITADE, }
CONCUPISCIBILITÀTE, } s. f. Astratto di concupiscibile. *Concupiscence.*

CONCUPISCÌVO, VA, add. *Cr. N.* Concupiscibile, di concupiscenza. *Concupiscible.*

CONCUSSARE, v. a. Scuotere, dibattere. *Secouer; agiter; ébranler; écreuler.*

CONCUSSATÒRE, v. m. Che concussa, scuotitore. *Secoueur; qui agite; qui ebranle.*

CONCUSSIONÀRIO, s. m. *T. de' Legisti*. Colui, che usa angherìe, concussioni. *Concussionnaire.*

CONCUSSIÒNE, s. f. Angherìa, azione di colui, che è in uffizio, quando toglie per paura alcuna cosa a' sudditi: ovvero quando non vuole quello, a che egli è tenuto, se non gli è dato danaro: ovvero quando toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario: ovvero quando alcuno accusa, e per pecunia si rimane di non accusare. *Concussion; vexation; maltote; malversation; exaction.* §. Concussione, per Commozione, scuotimento. V.

CONCUSSÌVO, VA, add. *Redi*. Che concussa, atto a concussare, fortemente commotivo. *Qui secoue; qui ébranle.*

CONDANNA, s. f. Condennazione, condannagione. *Condamnation; sentence portant condamnation.*

CONDANNÀBILE, add. d'ogni g. Condannevole. *Condamnable; blâmable; répréhensible.*

CONDANNAGIÒNE, s. f. Il condannare: e anche pena, gastigo, che si dà altrui da' Giudici per misfatti commessi. *Condamnation; punition; châtiment; peine.*

CONDANNAMENTO, s. m. *Segner.* Condannagione, condannazione. V.

CONDANNÀRE, s. f. Indifferentemente gastigare, punire, e impor pena altrui dei misfatti; sentenziare. *Condamner; châtier; punir.* Condannare all'Inferno. *Damner.* Condannare per sentenza. *Sentencier.* Condannare in contumacia. *Contumacer.* §. Condannare alcuno circa qualche cosa, ch'egli abbia detta, o fatta. *Condamner; blâmer; désapprouver; faire le procès à quelqu'un.* Condannar se stesso. *Se faire justice.*

CONDANNATÌSSIMO, MA, add. Sup. di condannato. *Très-blâmé; très-désapprouvé.*

CONDANNATÒRIO, IA, add. *Segner.* Appartenente a condanna. *Portant condamnation.*

CONDANNÀTO, TA, add. da condannare. *Condamné.* §. Per biasimato, tacciato, riprovato. *Condamné; blâmé; désapprouvé.*

CONDANNATÒRE, v. m. Colui che condanna. *Celui qui condamne, qui juge.*

CONDANNAZIÒNE, s. f. Lo stesso che condannagione. *Condamnation.*

CONDANNÈVOLE, add. d'ogni g. Degno di condannagione. *Condamnable; qui mérite d'être condamné.*

CONDEBITÒRI, s. m. pl. *T. de' Curiali*. Coloro, che sono coobbligati per un medesimo debito. *Codébiteurs.*

CONDECENTE, add. d'ogni g. Conveniente, convenevole. *Convenable; décent; bienséant.*

CONDECENTEMENTE, avv. Convenientemente, con decoro. *Décemment; avec décence; d'une manière décente.*

CONDECENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di condecente. *Très-convenable; très-décent.*

CONDECÈVOLE, add. d'ogni gen. Condecente. V.

CONDEGNAMENTE, avv. Con maniera condegna. *Dignement; condignement.*

CONDEGNITÀ, }
CONDEGNITÀDE, }
CONDEGNITÀTE, } sust. f. Astratto di condegno. *Condignité.*

CONDEGNO, GNA, add. Degno. *Condigne; digne.*

CONDENNAGIÒNE, s. f. Lo stesso che condannagione. V.

CONDENNÀRE, v. a. Lo stesso che Condannare. V.

CONDENNATÌSSIMO, MA, add. Sup. Lo stesso che Condannatissimo. V.

CONDENNÀTO, TA, add. da condennare. Condannato. *Condamné, &c.* V. Condannato.

CONDENNATÒRE, Lo stesso che Condannatore. V.

CONDENNAZIÒNE, Lo stesso che Condannazione. V.

CONDENSABILITÀ, s. f. *T. Dottrin.* Proprietà che hanno i corpi di poter essere condensati. *Condensabilité.*

CONDENSAMENTO, s. m. Il condensare. *Condensation; constriction; épaississement.*

CONDENSÀRE, v. a. Far denso. *Condenser; épaissir; faire prendre consistance; rendre plus dense, plus compacte.* §. v. n. Condensarsi, diventar più denso. *Se condenser; devenir plus dense, plus serré, plus compacte.*

CONDENSÀTO, TA, add. da condensare. *Condensé; épaissi; densé.*

CONDENSATÒRE, s. m. *T. di Fis.* Macchina pneumatica di compressione. *Condensateur.*

CONDENSAZIONE, s. f. Il condensare, condensamento. *Condensation; consistance.*

CONDENSO, add. *Voce latina*. Denso. *Épais; dense.* §. Condenso, per metaf. Di dolorosa nebbia il cor condenso, cioè ripieno. *Le cœur serré de douleur.*

CONDESCENDENTE, add. d'ogni g. Che condescende. *Condescendant; déférant; souple; facile; indulgent; complaisant.*

CONDESCENDENZA, s. f. Astratto di condescendente. *Condescendance; déférence; indulgence; complaisance; souplesse.*

CONDESCÈNDERE, v. a. Scendere insieme. *Descendre avec quelqu'un.* §. Condescendere, per concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire. *Condescendre; consentir; déférer; se laisser aller.*

CONDESCENDIMENTO, s. m. e **CONDESCENSIÒNE**, s. f. Il condescendere. *Condescendance, &c.* V. Condescendenza.

CONDESCENSÌVO, IVA, add. *Salvin.* Atto a condescendere. *Propre à condescendre; facile à plier.*

CONDESCÉSO, SA, add. da condescendere. *Condescendu.* V. il verbo.

CONDÌCERE, v. n. *Conti Bell. man.* V. Confare, convenire.

CÒNDILO, s. m. *T. de' Notomisti*. Protuberanza dell'ossa, o sia delle articolazioni, men rotonda che le apofisi ordinarie. *Condyle.*

CONDILÒIDE, add. d'ogni g. *T. de' Notomisti*. Ciò che rassembra al condilo. *Condyloïde.*

CONDILOIDÈO, EA, add. *T. de' Notomisti*. Attenente al condilo, o a' condili. *Condyloïdien.*

CONDILÒMA, s. f. *T. de' Chirurgi*. Escrescenza carnosa, e quella spezialmente che è prodotta da morbo venereo. *Condylome.*

CONDIMENTO, s. m. Diconsi quelle cose che s'adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierìe, ec. *Assaisonnement; apprêt; sauce, &c.* §. Condimento, per metaf. dicesi del modo, con cui si accompagnano certe cose. *Assaisonnement.* Martinazza ... di quei balletti sarebbe in Corte tutto il condimento.

CONDÌRE, v. a. Perfezionare le vivande co' condimenti. *Assaisonner; accommoder; apprêter; manger.* Condire con aceto. *Vinaigrer.* Condire con pepe. *Poivrer.* §. Condire, per lo stesso che confettare, candire. *Confire.* §. Condire, per metaf. vale riempiere, mescolare. *Assaisonner.* Che condìa di dolcezza ogni agro stile. §. Condire, per tener fornito, provveduto. *Pourvoir; fournir.*

CONDISCENDENTE, Lo stesso che Condescendente. V.

CONDISCENDENZA, Lo stesso che Condescendenza. V.

CONDISCÈNDERE, v. n. Lo stesso che condescendere. *Descendre avec, ou en compagnie d'une, ou de plusieurs personnes.* §. Condiscendere, per venire, o trapassar da una cosa a un'altra, come di un ragionamento in un altro. *Passer d'une chose à une autre, d'un raisonnement à un autre.* §. Condiscendere, per concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire. *Condescendre; plier; seconder; consentir.* §. Condiscendere, per iscendere assolutamente. V. Discendere.

CONDISCENDIMENTO, s. m. Il condiscendere. *Descente dans un lieu en compagnie d'une, ou de plusieurs personnes.* §. Condiscendimento, per inclinazione, facilità di maniere. *Condescendance; déférence; souplesse, &c.* V. Condescendenza.

CONDISCENSIÒNE, s. f. Condescensione. V.

CONDISCÉPOLO, s. m. Compagno nello imparare. *Condisciple; camarade d'école.*

CONDISCÉSO, SA, add. da condiscendere. *Condescendu.*

CONDÌSI, s. m. Elleboro bianco. *Ellebore blanc.*

CÒNDITO, TA, add. *Cavalc.* Pronunziato alla Latina, coll'accento sulla prima sillaba, vale posto in essere, fatto. *Bâti; fait; formé.* §. Condito, coll'accento sulla seconda sillaba, add. da condire. *Assaisonné; apprêté.* §. Condito, per Confettato. V. §. Condito, per metaf. Mescolato, ripieno. *Plein; mêlé; assaisonné.* Condito di senno. *Sensé.* §. Condito, in forza di sustantivo, vale Condimento. V.

CONDITÒRE, v. m. *Voce lat.* Facitore, fondatore. *Fondateur; auteur.*

CONDITÙRA, s. f. Condimento, il condire. *Assaisonnement.*

CONDIZIONÀLE, add. d'ogni g. Limitato, non libero. *Conditionnel.*

CONDIZIONALMENTE, avv. Con condizione. *Conditionnellement.*

CONDIZIONÀRE, v. a. Abilitare, disporre. *Ren-*

Rendre propre. §. Condizionarsi, Magal. Disporsi, abilitarsi. Se rendre propre, habile à quelque chose.

CONDIZIONATAMENTE, avv. Lo stesso che condizionalmente. Conditionnellement.

CONDIZIONATO, TA, add. da condizionare. Propre; convenable; qui a les conditions réquises. §. Condizionato, per sottoposto a condizione, che ha condizione, contrario d'assoluto. Conditionnel. §. Bene, o mal condizionato, vale che si trova in buono, o cattivo grado, bene o male in ordine, bene o mal tenuto. Bien, ou mal conditionné. E condizionato, per ironia. Bien conditionné.

CONDIZIONCELLA, s. f. Dim. di condizione, in significato di nascita. Honnête condition.

CONDIZIONE, s. f. Grado, stato, essere, affare, qualità. Condition; rang; état; qualité; volée; portée. §. Condizione, per modo, animo, pensiero. Manière; sentiment; pensée; idée; façon de penser. §. Condizione, per ordine, deliberazione. Ordre; constitution; commandement. §. Condizione, per patto, limitazione, partito. Pacte; condition; clause; charge; obligation; réserve. §. Con condizione. Conditionnellement. A condizione che. À condition que; pourvu que.

CONDOGLIENZA, s. f. Condolenza, querela. Condoléance; plainte; lamentation.

* **CONDOLENZA**, s. f. Il condolere. Plainte; régret.

CONDOLERSI, n. p. Rammaricarsi, dolersi di sue sventure, o dell'altrui coll'amico. Se condoloir; se plaindre; faire des complimens de condoléance à quelqu'un.

CONDOMINIO, s. m. Dominio che si ha in compagnia con altrui. Domination, puissance, propriété d'une chose partagée avec un autre.

CONDONABILE, add. d'ogni g. Atto a esser condonato. Pardonable; excusable.

CONDONARE, v. a. Perdonare, accordar il perdono. Pardonner; excuser.

CONDONATORE, v. m. Segner. Che condona, perdonatore. Celui qui pardonne.

CONDONAZIONE, s. f. Il condonare. Pardon.

CONDORE, s. m. T. della Stor. nat. Sorta di uccello di smisurata grandezza nel Perù. Condor.

CONDOTTA, s. f. da condurre. Conducimento, scorta, guida, capitaneria: ed è il più delle volte termine militare. Conduite; escorte. §. Condotta, per maniera di governarsi nel vivere, contegno. Conduite; déportement; administration. §. Onde esser uomo di condotta, vale esser uomo di senno, capace e abile. Homme de bonne conduite; habile homme. §. Condotta, dicesi anche una quantità di bestie da soma, che vettureggiano roba, e mercanzie in alcun luogo a nolo. Amenage; tirage. §. Condotta, dicesi anche di chi vettureggia, come: io vi mando la tal cosa a condotta del tale. Voiturée; conduite. §. Condotta, dicesi anche il fermare con pubblico salario qualche Professore d'arte, o scienza. Nomination, choix d'un Professeur.

CONDOTTIERA, s. f. Salvin. verbal. f. di condottiere. Conductrice.

CONDOTTIERE, s. m. Capitano. Conducteur; capitaine; guide. §. Condottiere, si dice eziandio colui che tiene a suo salario, ed a sue spese muli, e mulattieri, e conduce, o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo. Messager.

CONDOTTO, s. m. Lo stesso che condotta. Conduite. §. Condotto, dicesi anche a canale chiuso per vari usi, e spezialmente per condurre acque, il quale suol farsi di canne di piombo, o cannelle di terra cotta, che anche son detti doccini, e doccioni. Acqueduc; canal; conduite; tuyau. §. Condotto, T. de' Notomisti; nome, che si dà a varj canali del corpo, per la simiglianza, ch'essi hanno co' condotti dell'acque. Canal. Condotto dell'urina. Canal de l'urine. §. Condotto, per simil. dicesi di cosa, che porti, o guidi ad un termine. Voie; chemin.

CONDOTTO, TA, add. da condurre. Conduit, &c. §. Condotto, coll'aggiunto di bene, perfettamente, o simili, dicesi di alcun lavorio, come di Pittura, Scultura, ec. che sia perfezionato, e lavorato con diligenza, e maestria. Bien conduit; bien fait; bien ordonné; suivi. Mal condotto, dicesi di persona ridotta in cattivo grado, o di salute, o di sostanze. Qui est en désarroi, qui est en mauvais état.

CONDRILLA, s. f. T. Botan. Terracrepolo. Chondrille.

CONDUCENTE, add. d'ogni g. Che conduce. Qui conduit; qui mène.

CONDUCERE, v. a. Lo stesso che condurre, anzi in molte voci lo supplisce, e con esso si confonde. Conduire; mener, &c. V. Condurre.

CONDUCEVOLE, add. d'ogni g. Che conduce. Qui conduit. §. Conducevole, per favorevole. Favorable.

CONDUCIBILE, add. d'ogni g. Magal. Conducevole, acconcio. Propre; convenable.

CONDUCIMENTO, s. m. Il condurre. Conduite; direction.

CONDUCITORE, v. m. Che conduce. Conducteur. §. Conducitore, per maestro, insegnatore, V. §. Conducitore, per guida, capitano. V.

CONDUCITRICE, v. f. Che conduce. Conductrice.

CONDUPLICAZIONE, s. f. Voc. lat. Raddoppiamento, replica, ed è colore rettorico per meglio confortare. Répétition.

CONDURRE, v. a. Menare, guidare, essere scorta: e si usa non solo nel signif. attivo, ma nel neutro, e neutro passivo. Conduire; mener; amener. §. Condurre alla presenza di, ec. Présenter quelqu'un au, &c. Condurre al pascolo. Garder. Condurre a diporto. Promener. §. Condurre, per ridurre, ma sempre si dice di cose nocevoli. Réduire; faire tomber dans un état fâcheux. Per torre il biasimo, in che era condotta. §. Condurre, per far arrivare una cosa sino a un luogo. Faire aller; faire parvenir une chose jusqu'à un certain point. Divisò, ec. l'altro capo mandatol basso infin sopra 'l palco, e conducendolo al letto suo, quello sotto ai panni mettere. §. Condurre, per indurre. Persuader; amener; induire. Colla maggior fatica del mondo a prendergli, e a mangiare la condusse. §. Condursi, n. p. Vale regolarsi. Se gouverner; se comporter; se conduire. Condursi alla presenza. Se présenter. Condursi a buon porto. Arriver à bon port. §. Condursi a fare una cosa, vale risolversi. Se porter; se déterminer; se résoudre. §. Condurre, vale talora fermare al soldo. Gager; soudoyer; donner des appointemens. §. Voleva per maggior sua riputazione esser condotto dal Re Cristianissimo, qui vale esser fermato al soldo. Être engagé, arrêté au service d'un Prince. §. Condurre, per fermare con provvisione alcun Professore d'arte, o scienza. Donner, fixer des appointemens à un Professeur qu'on nomme; engager. §. Condurre, per recare a fine, compiere. Conduire une chose à sa perfection, à sa fin, l'achever, la terminer, la finir. §. Condur bene, o male un affare. Prendre bien, ou mal une affaire. §. Condurre a fine con onore. Couronner. §. Condurre, e condur fuori, vale accompagnare, come fanno i Maestri i fanciulli. Conduire; accompagner. §. Condurre a bene, vale condurre a salvamento, condurre a buon fine. Conduire à bon port; mener bien; diriger bien. §. Condurre un lavoro, o simili, vale farlo, perfezionarlo. Conduire un ouvrage à sa perfection, l'achever, l'accomplir. §. Condurre ad effetto, vale ridurre a perfezione, compire, perfezionare. Conduire une chose à sa perfection, la rendre parfaite, accomplie; effectuer; porter à son point; exécuter; accomplir. §. Condurre alla mazza, condurre a buon porto, ec. V. Mazza, e Porto. §. Condurre seco. Entrainer; trainer avec soi. Condur via. Emmener; enlever. Condur acqua. Conduire l'eau. Condurre alcuno a fargli far quel che si desidera. Chevir.

* **CONDUTTO**, s. m. Conducimento, guida. Conduite; direction. V. Conducimento. §. Vettovaglia, vivanda. V.

CONDUTTO, TA, add. Condotto, usato da' Poeti in grazia della rima. Conduit. V. Condotto.

CONDUTTORE, s. m. Conducitore. Conducteur; guide; mentor. §. Conduttore. T. de' Curiali. Colui, che prende ad affitto i beni altrui. Admodiateur; amodiateur.

CONDUTTURA, s. f. Conducimento, vettura. Traite; conduite; charroi.

CONDUZIONE, s. f. Bemb. Conducimento. V.

CONESSO, Che anche talvolta si congiugne co' pronomi me, noi, ec. ed eziandio con alcun nome. V. Esso.

CONESTABILE, * **CONESTABULE**, s. m. Grado di comando in guerra, secondo l'uso antico della milizia; forse simile a quello, che oggidì dicesi Colonnello. Colonel. §. Conestabile, appo alcuni Principi, è supremo grado di milizia. Connétable; Tribun militaire.

* **CONESTABOLERIA**, s. f. Grado di conestabile. Connétable.

CONFABULANTE, add. d'ogni g. Che confabula. B. Pulc. Egl. Qui confabule; qui converse.

CONFABULARE, v. n. Ragionare insieme quasi burlando, o favoleggiando. Confabuler; converser; causer; s'entretenir familièrement.

CONFABULATORIO, IA, add. Salvin. Di confabulazione. De confabulation; d'entretien familier.

CONFABULAZIONE, s. f. Il confabulare. Confabulation; conversation; entretien familier.

* **CONFACCENTE**, **CONFACENTE**, add. d'ogni g. Che si confà, che s'agguaglia, dicevole, che conviene. Sortable; convenable; propre; assortissant; commode.

CONFACENTISSIMO, MA, add. Salvin. Superl. di confacente: convenientissimo. Très-propre; très-sortable; très-convenable.

CONFACENZA, s. f. Il confarsi: similitudine. Convenance; ressemblance; rapport; conformité.

CONFACEVOLE, add. d'ogni g. Che si confà: proporzionato, adattato. Propre; juste; sortable; convenable; conforme; proportionné; bienséant. §. Esser confacevole, vale esser proporzionato, confarsi bene. Faire bien ensemble, &c. V. Confarsi.

CONFACEVOLEZZA, s. f. Guarin. Astratto di confacevole: adattabilità. Convenance; rapport, &c. V. Confacenza.

CONFACIMENTO, s. m. Confacenza. V.

CONFARSI, n. p. Convenire, star bene, richiedersi: e come gli altri derivati dal verbo fare, si usa anche talora colle terminazioni di facere. Convenir; être propre & sortable. §. Confarsi, per aver proporzione. Convenir bien; avoir du rapport; être conforme, assortissant; aller bien ensemble; correspondre; s'accorder; revenir.

CONFARRARE, v. a. Quell'offerire, che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro, e di sale in segno di lor congiunzione. Faire la cérémonie de la confarréation. V. Confarrazione.

CONFARRATO, TA, add. da confarrare. V. il verbo.

CONFARRAZIONE, s. f. Cerimonia usata dagli antichi Romani nel far le nozze, la quale consisteva nell'offerire una focaccia, o pane fatto di farro, che gli sposi mangiavano in presenza di dieci testimonj in segno della loro congiunzione. Confarréation.

* **CONFASTIDIARSI**, n. p. Infastidirsi, annojarsi. S'ennuyer. V. Annojarsi.

* **CONFASTIDIATO, TA**, add. da confastidiarsi. Annojato, infastidito. Ennuyé, &c.

CONFEDERAMENTO, s. m. Il confederare: Unione, compagnia di popoli, lega. Confédération; alliance; ligue.

CONFEDERANDO, DA, add. Bemb. da confederarsi. Qu'on doit allier, confédérer.

CONFEDERARSI, n. p. Unirsi in confederazione. Se confédérer; s'unir; s'allier; se liguer.

CONFEDERATIVO, VA, add. T. Dottrin. Che si confedera. Confédératif.

CONFEDERATO, TA, s. e add. Che è in confederazione. Confédéré; allié.

CONFEDERAZIONE, s. f. Confederamento. Confédération; ligue; alliance. §. Per similit. Confederazione prendesi per unione, o simiglianza tra checchessia. Ressemblance; rapport; conformité.

CONFERENTE, add. d'ogni g. Che conferisce. Qui confère; qui communique; qui donne.

CONFERENZA, s. f. Il conferire. Conférence; colloque; entretien; entrevue; pourparler.

CONFERIMENTO, s. m. Cr. in Collazione. Ragionamento fatto insieme. Conférence.

CONFERIRE, v. n. Comunicare ad altrui i suoi pensieri, e segreti, farnelo partecipe. Conférer; communiquer; parler ensemble; consulter. §. Conferire, per dare ajuto, giovamento, far pro. Faire du bien; être utile, avantageux; aider. §. Conferire, per paragonare. Conférer; comparer; confronter. §. Conferire, per dare ad altrui cariche, benefizj ecclesiastici, e simili. Conférer des honneurs, des charges; promouvoir; conférer un bénéfice; pourvoir à un bénéfice.

CONFERITO, TA, Segner. add. da conferire. Conféré, &c. V. il verbo.

CONFERMA, s. f. **CONFERMAGIONE**, s. f. **CONFERMAMENTO**, s. m. Il confermare. Prova, stabilimento, confermazione, rafferma. Confirmation; sanction; approbation; adhésion. §. Confermamento, per Fortificamento. V.

CONFERMARE, v. a. Mantenere, tener fermo, approvare. Confirmer; approuver; consolider; ratifier; sceller; affermir davantage; rendre plus ferme, plus stable; cimenter. §. Confermarsi, n. p. vale lo stesso: Affermir davantage; rendre plus ferme, plus stable; affermir; confirmer; affirmer; assurer; soutenir qu'une chose est vraie. §. Confermar la bocca del cavallo, modo di dire de' Cavallerizzi, che significa continuar le lezioni, che si son date al cavallo, acciò si assuefaccia al freno, e a tener basse le anche. Affermir la bouche d'un cheval. §. Confermar in grazia. Confirmer en grace. §. Confermarsi, vale anche rassodarsi. S'affermir; se raffermir.

CONFERMATIVO, VA, add. Che conferma. Confirmatif; approbatif; qui confirme.

CONFERMATO, TA, add. da confermare. Confirmé; approuvé, &c. §. Confermato, dicesi degli infermi di alcune malattie, come idropico confermato; tisico confermato, ec. e vale dichiarato tale da' Medici con certezza, e da non potersene più dubitare. Déclaré; avéré.

CONFERMATORE, v. m. Che conferma. Garant; celui qui confirme une chose. Io ve ne son confermatore. Je vous en suis garant; je vous garantis le fait.

CONFERMATRICE, f. di confermatore. Celle qui confirme.

CONFERMAZIONE, s. f. Confermamento. Confirmation; adhésion; approbation; sanction. §. Confermazione, dicesi anche il Sagramento, che amministra il Vescovo coll'unzione del Crisma a' battezzati, confermandogli per esso nella santa Fede. La confirmation; le Sacrement de la Confirmation.

CONFERMO, MA, add. Alam. Confermato, raffermato. Confirmé, &c. V. Confermato.

CONFERVA, s. f. T. Botan. Pianta acquatica

di più spezie; detta anche Lino acquatico, e Dillenia. *Sorte de plante aquatique.*

CONFESSAMENTO, s. m. Il confessare. *Confession; déclaration; aveu.*

CONFESSANTE, add. d'ogni g. Che confessa, confitente. *Qui confesse.*

CONFESSARE, v. a. Affermare, concedere. *Confesser; avouer; demeurer d'accord.* Confessare il torto. *Confesser; avouer la dette.* §. Confessare, per far quitanza. *Reconnoitre; faire un reçu; donner un acquit.* §. Confessare, per palesare, manifestare. *Déclarer; avouer; publier; manifester; découvrir.* §. Confessare, per professare. *Professer; se déclarer d'un parti, d'une Religion.* §. Confessare la Fede di Gesù Cristo. *Confesser la Foi de Jesus-Christ.* §. Dicesi prov. Confessare senza corda, o senza fune, e vale manifestare il suo secreto facilmente, o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. *Confesser sans se faire donner la corde.* §. Confessare, per istare a udire i peccati altrui, per assolvernelo: ufficio proprio de' Sacerdoti. *Confesser; ouir en confession.* §. Confessarsi, n. p. vale dire al Sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l'assoluzione. *Se confesser; confesser, accuser ses péchés; s'accuser en confession.* §. I' mi sarei confessato, si dice per esprimere d'esser restato deluso della buona opinione, o aspettativa, che si avea di alcuna persona. *Je me serois confessé à lui.* §. Confessare la ronfa giusta. V. Ronfa.

CONFESSATO, TA, add. da confessare. *Confessé; avoué, &c.* §. Confessato, nel significato del dire i peccati in confessione. *Confessé.* Confessato, e pentito. *Confessé & repentant ou repenti.* §. Confessato, in forza di s. per colui che si confessa de' suoi peccati: Penitente. *Le pénitent.* Che ha a fare lo Confessore, se crede, che il confessato non faccia la penitenza?

CONFESSATORE, s. m. Confessore. V. §. Confessatore, per Confessore in senso di Santo non martire. *Confesseur.*

CONFESSIONALE, } s. m. Arnese, dove i
CONFESSIONARIO, } Sacerdoti ascoltano le confessioni. *Confessionnal.* §. Confessionale. *Cavalc.* di confessione, attenente a confessione. *Qui appartient à la confession; qui regarde la confession.*

CONFESSIONE, s. f. Affermazione di quello, di che altri è domandato. *Confession; aveu.* §. Confessione, il confessarsi. *Confession.* §. Confessione, per la preghiera detta comunemente il Confiteor. *Confiteor.* §. Confessione, si diceva anticamente nelle Chiese l'Altare posto sopra i sepolcri de' Martiri. *Autel qu'on dressoit autrefois sur les tombeaux des Martyrs.* §. Confessione Augustana, Confessione Luterana, si dice il ristretto degli articoli di religione creduti e confessati da' seguaci di Lutero. *La confession d'Ausbourg.*

CONFESSO, SA, add. Confessato. *Confessé.*

CONFESSORE, } s. m. Colui che confessa,
CONFESSORO, } e s'intende del Sacerdote che ascolta i peccati altrui per assolverne. *Confesseur, directeur de conscience.* §. Confessore dicesi dalla Chiesa ciascuno de' suoi Santi che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' Santi che non sono martiri. *Confesseur.*

CONFETTARE, v. a. Far confezione. *Confire.* §. Per metaf. Confettare i ragionamenti. *Adoucir ses discours.* §. Confettare, per mangiar confetti. *Manger des confitures, ou des dragées.* §. Confettarsi, n. p. dicesi del terreno, allorchè per istagione fredda e opportuna divien migliore e più fertile. *Se cuire.* §. Confettare uno, vale fargli cortesie, e ossequj per renderselo, o mantenerselo benevolo. *Faire des politesses; avoir des égards pour quelqu'un.* §. Confettare uno stronzolo, modo basso, vale far cortesie a chi è cattivo, o non le merita. *Faire des politesse à qui ne les mérite pas; avoir des égards pour un qui n'en est pas digne.*

CONFETTATO, TA, add. da confettare. *Confit.* §. Confettato, per metaf. mescolato. *Mêlé.*

CONFETTATORE, v. m. Confettiere. *Confiturier, confiseur.*

CONFETTIERA, s. f. Sorta di tazza da tener confetti. *Vase à servir des dragées.*

CONFETTIERE, s. m. Colui che fa o vende i confetti. *Confiturier; confiseur.*

CONFETTO, s. m. Mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato, o simile, coperto di zucchero. *Dragées.* Confetti diacciati. *Glaces.* Confetti liquidi. *Confitures liquides.* § Confetto, per confezione, composizione medicinale. *Confection.*

CONFETTO, TA, add. Confettato. *Confit.* §. Terreno confetto, dicesi quello ch'è ben cotto, o dal sole, o da' ghiacci. *Cuit.*

CONFETTURA, s. f. Confezione. *Confection.* §. Per quantità di confetti. *Confitures; dragées; ...*

CONFEZIONARE, v. a. *T. Farmaceut.* Far confezione. *Faire confection; confire.*

CONFEZIONE, s. f. Composizione medicinale. *Confection.* §. Confezione, per qualunque composizione. *Composition; confection.* §. Confezione, dicesi alle frutte, fiori, erbe, radici d'erbe, o simili, composte con zucchero, o mele per farle più durabili e più gustevoli. *Confitures.* §. Confezione, generalmente per ogni quantità di confetti, di conserva, o simili. Confettura. *Confitures.* Far confezione. *Confire.*

CONFICCAMENTO, s. m. Il conficcare. *L'action de clouer; d'attacher avec des clous.*

CONFICCARE, v. n. Ficcar chiodi, per unir cose insieme, o per altro effetto. *Clouer; ficher des clous; attacher avec des clous.* Conficcare in sulla croce. *Crucifier.* §. Conficcare, per metaf. usasi per convincere uno in maniera, ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere. *Confondre; mettre au pied du mur.* §. Conficcare, per Confermare, assicurare. V. §. Conficcare, per metaf. attaccare, imprimere nella memoria, contrario di dimenticare. *Imprimer, graver dans la memoire.* §. Conficcare il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire. *Se coucher; se mettre à dormir.*

CONFICCATO, TA, add. da conficcare: lo stesso che confitto. *Cloué, &c.*

CONFICCATURA, s. f. Lo stesso che Conficcamento. V.

CONFICERE, v. a. *Voce latina* usata da' Canonisti in sentimento di consecrare, e propriamente dicesi del Sacramento dell'Altare. *Consacrer.* §. Conficere, *Cr. N.* per Confettare. V.

CONFIDAMENTO, s. m. } Speranza grande
CONFIDANZA, s. f. } procedente da opinion molto probabile. *Confiance; espérance ferme en quelqu'un, en quelque chose.* §. Confidanza, per Fede, parola. *Foi; parole.*

CONFIDARE, n. p. Benchè si usi anche talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse. Aver confidanza. *Se confier; se fier; s'assurer; prendre ou avoir confiance.* Confidarsi intieramente. *S'abandonner, se livrer entièrement à quelqu'un.* Confidarsi in alcuno. *Se reposer sur quelqu'un.*

CONFIDATISSIMO, MA, add. Superl. di confidato. *Le plus cher confident*; ma in Francese è sust. e vale quanto Confidente in Italiano.

CONFIDATO, TA, add. da confidare, ma per lo più vale confidente. *Confident.*

CONFIDENTE, s. m. Colui, che si confida, o di cui altri si confida. Amico. *Confident; dépositaire; celui en qui on a confiance.*

CONFIDENTEMENTE, avv. Amichevolmente, sicuramente, con confidanza, con isperanza. *Confidemment; en confidence; avec confiance; avec assurance; familièrement.*

CONFIDENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di confidentemente. *Avec la plus ferme confiance; avec toute assurance; très-familièrement.*

CONFIDENTISSIMO, MA, add. Superl. di confidente. *Grand confident.*

CONFIDENZA, s. f. Confidanza. *Confiance; assurance.* §. Confidenza, vale anche segretezza. *Confidence; secret.* §. E confidenza, vale altresì intima amistà. *Familiarité; amitié étroite; intimité; liaison intime.* In confidenza. *Confidemment; en confidence.*

CONFIDENZIALE, add. d'ogni gen. *Magal.* Appartenente a confidenza, famigliare. *Familier; secret.*

CONFIDENZIARIO, s. m. *T. de' Canonisti.* Colui, che tiene un benefizio per via di convenzione segreta ed illecita. *Confidentiaire.*

CONFIDEJUSSORE, s. m. *T. de' Legisti.* Lo stesso che Commallevadore. *Co-fidejusseur.*

* CONFIDO, s. m. Confidente. V.

CONFIGERE, } v. n. Voce troppo Latina.
CONFIGGERE, } Lo stesso che conficcare. V. §. Configgere, per metaf. vale Confondere. *Confondre, &c.* V. Confondere.

CONFIGGIMENTO, s. m. Conficcamento. *L'action de clouer.* Configgimento in croce. *Crucifiement.*

CONFIGURARSI, n. p. *Magal.* Conformarsi alla figura. *Prendre la figure, la forme, la ressemblance.*

CONFIGURATO, TA, add. *Voce lat.* Di simil figura. *Semblable; ressemblant.* §. Configurato, per conformato, renduto somigliante. *Rendu semblable; qui a pris la forme, la figure.*

CONFIGURAZIONE, s. f. *Salvin.* Conformazione di figura. *Configuration.*

* CONFINA, s. f. Confine. V.

CONFINANTE, add. d'ogni g. Che confina. *Voisin; contigu; limitrophe.* Esser confinante. *Être proche, contigu; tenir à.*

CONFINARE, v. a. Sbandire, mandare in confino in luogo particolare. *Confiner; reléguer; exiler; bannir.* §. Confinare, per esser contiguo, conterminare. *Avoisiner; confiner; être proche, voisin, limitrophe; aboutir; se rendre.* Confinare, per porre i termini, e i confini. *Aborner; mettre des termes; terminer.* §. Confinarsi n. p. vale riserrarsi. *Se confiner; se renfermer.*

CONFINATO, TA, add. da confinare. *Confiné, &c.* §. Confinato, per terminato. *Terminé; limité.*

CONFINAZIONE, s. f. *T. Legale.* Stabilimento, o regolamento de' confini tra diverse terre, o principati. *Manni Term. Réglement des confins.*

CONFINE, } s. m. Termine. *Confins; limi-*
CONFINO, } *tes; bornes; affrontailles.* §. Confine, è anche sorta di pena, cioè quando altri è confinato in luogo particolare. *Rélégation; exil.* §. Mandare a confine, o simili, vale confinare. *Confiner; reléguer.* §. Pigliare il confino, si dice del rappresentarsi nel luogo del confino. *Se rendre à l'endroit où l'on a été confiné, relégué; se présenter aux supérieurs de l'endroit où l'on est relegué.* §. E rompere il confino, si dice del partirsene prima del tempo determinato. *Rompre son ban; ne pas garder son ban.* §. In prov. Gente di confini, o ladri o assassini: detto dallo stare cotali persone per lo più su' confini per facilità di mettersi in salvo, rifuggendo agevolmente da un paese all'altro. *Les limitrophes sont ordinairement ou voleurs ou brigands.* §. Confine, per Confinante. V.

CONFINGERE, v. a. Infingere, contraffare. V.

CONFISCABILE, add. d'ogni g. *T. de' Curiali.* Che può essere confiscato. *Confiscable.*

CONFISCAMENTO, s. m. Applicazione fatta al fisco. *Confiscation.*

CONFISCARE, v. a. Applicare al fisco le facoltà de' condannati. *Confisquer; incamérer.*

CONFISCATO, TA, add. da confiscare. *Confisqué.*

CONFISCAZIONE, s. f. L'atto del confiscare. *Confiscation; incamération; adjudication au fisc.* §. Confiscazione, vale talora anche la roba confiscata. *La confiscation; les biens confisqués.*

CONFITENTE, add. d'ogni g. *Cavalc.* Voce *Lat.* Che confessa. *Qui confesse.*

CONFITTO, TA, add. da conficcare. Ficcato in un muro, o in legno, o altra cosa simile, a forza di colpi di martello. *Percé d'un clou; attaché avec des clous.* §. Confitto, per metaf. vale impresso, fisso. *Fixé; imprimé; gravé; attaché.* Confitto nella memoria, nel cuore. Gli occhi confitti in terra. §. Preso sust. *Dant. Inf.* Il Crocifisso. *Le Christ.*

CONFLAGRAZIONE, s. f. *T. de' Teologi.* Abbruciamento, incendio; e intendesi di quello, che la Fede c'insegna dover accadere nel fine de' secoli. *Conflagration.*

CONFLATILE, add. d'ogni gen. *Volg. Serm.* Composto a mano, e fatto per liquefazione. *De fonte; jeté en fonte.*

CONFLATO, add. m. *Voce Lat.* Congiunto insieme, congregato. *Réuni ensemble; joint ensemble.*

CONFLITTO, s. m. Combattimento. *Voce latina*, che s'usa ancora nelle buone scritture. *Conflit; débat; combat; bataille; rencontre.*

CONFLUENTE, add. d'ogni g. Concorrente insieme, in ragione di fluido. *Confluent.* §. Preso sust. dicesi del luogo, dove due fiumi si congiungono. *Confluent.*

CONFLUENZA, s. f. *T. Idraul.* Concorso ed unione di due fiumi, o altre acque correnti in un medesimo letto. *Confluent.*

CONFLUTTUAZIONE, s. f. Fluttuazione vicendevole. *Guicc. Stor. Fluctuation réciproque.*

CONFONDERE, v. a. Mescolare insieme varie materie senza distinzione, e senza ordine. Si usa pure nel sentimento neut. e nel neut. pass. *Confondre; mêler; brouiller; embrouiller; déranger.* Confondersi. *Se décontenancer; se déserrer; se brouiller.* §. Confonder un cavallo. *T. della Cavallarizza.* Regolar così male un cavallo, che egli operi con incertezza, e senza regola. *Brouiller, mêler un cheval.* §. Confondere, per metaf. vale far ismarrire d'animo, coprir di confusione. *Confondre; troubler; démonter; déconcerter; aveugler; mettre en désordre; couvrir de honte.* §. Confondere, per mettere al fondo, precipitare. *Confondre; détruire; précipiter.* Dio vi confonda. §. Confondere, per diradare, rarefare, scioglière. *Dissiper; raréfier.* V. Diradare. §. Confondere, per convincere altrui con ragioni, far rimanere confuso. *Convaincre; confondre; matter; déferrer; rabattre le caquet, ou rabaisser le caquet; reduire en poudre ou au tacet.* §. Confondere i colori. *T. della Pittura.* Distribuirli, e mescolargli in modo, che facciano un buon accordo. *Rompre les couleurs.* Confondere dolcemente. *Dégrader, noyer les couleurs.*

CONFONDIBILE, add. d'ogni g. Soggetto a confusione, che si può confondere. *Qu'on peut confondre.*

CONFONDIMENTO, s. m. Confusione. *Confusion; trouble.* §. Confondimento, per precipizio, rovina, sconcio. *Précipice; ruine.* V. Rovina.

CONFONDITORE, v. m. Che confonde, che reca confusione. *Qui confond; qui trouble.*

CONFORMARE, v. n. Far conforme, concordare. *Conformer; rendre conforme.* §. Conformarsi, n. p. Rendersi conforme. *Se conformer; imiter; suivre l'exemple; accommoder son goût; conformer son goût, son humeur; se regler, se résigner; suivre.* §. Conformarsi alla volontà di Dio, vale sottomettersi al di lui volere. *Résigner son ame à Dieu; remettre son ame entre les mains de*

ne Dieu ; se résigner à la volonté de Dieu ; s' abandonner, se soumettre à la volonté de Dieu.

CONFORMATISSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. di conformato. *Très-conforme, &c.*

CONFORMATIVO, VA, add. Che si conforma, che ha conformità. *Qui se conforme, qui ressemble, qui s' accommode à, &c.*

CONFORMÀTO, TA, add. da conformare. *Conformé, réglé ; disposé ; formé.* Ben conformato. *Régulier.*

CONFORMAZIÒNE, s.f. Il conformare. *Conformation.* §. Conformazione alla volontà di Dio. *Resignation, abandonnement à la volonté de Dieu.*

CONFORME, add. d' ogni g. Di simil forma, somigliante. *Conforme ; semblable ; convenable ; correspondant ; assortissant.*

CONFORME, avv. Vale in conformità, in modo somigliante, siccome. *Conformement ; relativement ; comme ; selon.*

CONFORMEMENTE, avv. *Fior. S. Franc.* In modo conforme, per conformità. *Conformement ; relativement ; en conformité.*

CONFORMÉVOLE, add. d' ogni g. Che ha conformità. *Conforme.* V. Conforme add.

CONFORMÌSSIMO, MA, add. Superl. di conforme. *Très-conforme, &c.*

CONFORMISTA, s. m. *T. della Stor. mod.* Colui, che professa la Religion dominante nell' Inghilterra. *Conformiste.* E Non Conformisti son detti quelli, che sono d' altra comunione. *Non Conformistes.*

CONFORMITÀ, CONFORMITÀDE, CONFORMITÀTE, s. f. Simiglianza di forma. *Conformité ; égalité ; parité ; concordance ; rapport ; ressemblance ; convenance ; uniformité ; relation.* §. Conformità, prendesi talora per modo, maniera. *Façon ; manière.* §. Conformità di voleri. *Concorde.* §. In conformità, posto avverbialm. vale lo stesso che in ordine. *Conformement ; en conformité ; selon.*

CONFORTAGIÒNE, s. f. Lo stesso che Confortazione. V.

CONFORTAMENTO, s. m. Il confortare, e 'l conforto stesso. *Confort ; secours ; assistance ; soulagement ; encouragement ; exhortation.*

CONFORTANTE, add. d' ogni g. Che conforta, che consola, che esorta. *Consolant ; consolateur ; qui encourage ; qui exhorte.*

CONFORTÀRE, v. a. Alleggerire il dolore altrui con ragioni, e con parole piacevoli e affettuose. *Conforter ; consoler ; encourager.* §. Confortarsi, v. n. e n. pass. *Se consoler ; prendre courage.* §. Confortare, per esortare, incitare. *Encourager ; exhorter ; exciter ; pousser.* §. Confortare, per ristorare, ricreare. *Conforter ; recréer ; soulager ; ravigoter ; fortifier.* §. Confortarsi, n. p. per avere speranza, dare il cuore, bastar l'animo. *Se faire fort de ; se flatter de ; avoir espérance de.* Dicesi in proverb. Confortare i cani all' erta. V. Cane.

CONFORTATÌVO, VA, add. Che ha virtù di confortare. *Confortatif ; corroboratif ; consolant.*

CONFORTÀTO, TA, add. da confortare. *Conforté, &c.*

CONFORTATÒRE, verbal. m. Che conforta. *Consolateur ; celui qui exhorte ; qui console ; instigateur.* §. Confortatori, diconsi più particolarmente quelli, che confortano, ed accompagnano i rei condannati al supplizio. *Assistant ; celui qui exhorte & accompagne ceux qui sont condamnés à la mort.* §. In proverb. A buon confortatore non dolse mai la testa, o il corpo; che significa: Esser più facile il consigliare, che l' eseguire. *On conseille à son aise, ce que l' on ne sauroit, ou l' on ne voudroit faire.*

CONFORTATÒRIO, IA, add Di conforto, che reca conforto. *Consolant, consolatoire.* Lettere confortatorie.

CONFORTATRÌCE, Femm. di Confortatore. *Qui console ; qui réjouit.* Speranza confortatrice. Auretta confortatrice.

CONFORTAZIÒNE, s. f. Conforto. *Consolation ; confortation ; corroboration, &c.* V. Conforto.

CONFORTÈVOLE, add. d' ogni g. Confortativo. V.

CONFORTINÀJO, s. m. Quegli che fa, o vende i confortini. *Faiseur de pain d' épices.*

CONFORTÌNO, s. m. Pane intriso con mele, entrovi spezierìe. *Pain d' épices.*

CONFORTO, s. m. Verbale di confortare, che può prendersi in tutti i signific. del suo verbo. *Confortation ; corroboration ; assurance ; soulagement.* E che muti in conforto sua paura. §. Dar conforto. *Conforter.* §. Conforto, per persuasione, ed esortazione. *Exhortation ; encouragement ; persuasion.* §. Conforto, per consolazione. *Consolation ; soulagement ; allégement.* §. Conforto, per ajuto, incitamento. *Secours ; aide ; confort.*

CONFRÀTE, CONFRATELLO, s. m. Fratello, d' una stessa confraternita. *Confrere ; pénitent.*

CONFRATÈRNITA, s. f. Compagnia, Congregazion di persone adunantisi per opere spirituali. *Confrairie*

CONFRATTÒRIO, Secondo il rito Ambrosiano è aggiunto dato all' Orazione, che si dice dopo la frattura dell' Ostia. *Oraison que le Prêtre dit après la fraction de l' Hostie.*

CONFREDÌGLIA, s. f. *Cr. N.* Combriccola; conversazione di gente poco buona. *Conventicule.* In confrediglia andiam garabullando.

CONFRICÀRE, v. a. e CONFRICARSI, n. p. Fregarsi insieme. *Tagl. lett. Frotter ; se frotter.*

CONFRICÀTO, TA, add. *Magal.* Stropicciato, strofinato, fregato. *Frotté.*

CONFRICAZIÒNE, s. f. *Red. Magal. ec.* Fregamento, strofinamento, stropicciamento. *Frottement.*

CONFRONTAMENTO, s. m. Confrontazione, Confronto. V.

CONFRONTÀRE, v. a. Riscontrare, paragonare alcuna cosa con un' altra. *Confronter ; comparer ; conférer ; vidimer.* Confrontare i testimoni. *Confronter les témoins.* Confrontare le scritture. *Comparer des écritures.*

CONFRONTÀTO, TA, add. da confrontare. *Confronté, &c.*

CONFRONTAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Confronto, riscontro. *Confrontation, &c.* V. Confronto.

CONFRONTO, s. m. Paragone, riscontro. *Confrontation ; conférence ; parallèle.* Confronto di scritture. *Comparaison d' écritures.* Confronto de' testimoni. *Confrontation.* §. A confronto, posto avverbialm. vale lo stesso che A comparazione, comparativamente. *En comparaison ; vis-à-vis ; à l' égard de ; par comparaison ; prix pour prix.*

* CONFUGGÌRE, *Cr. N.* Rifuggire. V.

CONFUSAMENTE, avverb. Con confusione, in confusione. *Confusément ; à la débandade ; pêle mêle ; ab hoc & ab hac ; ablativo tout en un tas ; en tumulte.*

CONFUSETTO, ETTA, add. Dim. di confuso, alquanto confuso. *Un peu confus ; un peu troublé, ou embarrassé.*

CONFUSIÒNE, s. f. Il confondere, e lo stato della cosa, o della persona confusa. *Confusion ; trouble ; bouleversement ; brouillamini ; derangement ; chaos ; embarras ; désordre ; ivresse ; renversement ; remuemênage.*

CONFUSÌSSIMO, MA, add. Superl. di confuso. *Très-confus ; très-embrouillé, &c.* V. Confuso.

CONFÙSO, SA, add. da confondere. Mescolato in maniera, che più non si riconosca. *Confus ; dérangé ; brouillé ; bouleversé ; désordonné ; confondu.* §. Parlandosi dell' ingegno, di ragionamento, o di libro, vale oscuro, imbrogliato. *Confus ; obscur ; embrouillé.* §. Parlandosi di persona, vale vergognoso, svergognato, sia per modestia, sia per colpa commessa. *Confus ; honteux ; décontenancé ; embarrassé.* §. Grida confuse, romor confuso, vale grida, romore di più persone insieme. *Cris confus ; bruit confus, indistinct.* §. Alla confusa, vale confusamente. *Confusement.*

CONFUTÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Soggetto a confutazione, che può confutarsi. *Qu' on peut réfuter.*

CONFUTAMENTO, s. m. *Voc. Cr.* Confutazione, Differmamento. V.

CONFUTÀRE, v. a. Convincere, riprovare. *Réfuter ; répliquer ; répondre.*

CONFUTÀTO, TA, add. da confutare. *Réfuté, &c.*

CONFUTATÒRE, verbal. masc. *Segner.* Che confuta. *Celui qui réfute.*

CONFUTATÒRIO, IA, add. Atto a convincere o riprovare, che riprova o convince. *Propre à réfuter ; appartenant à la confutation.*

CONFUTAZIÒNE, s. f. Confutamento. *Réfutation, contredit.* §. Confutazione, *T. de' Rettorici.* Quella parte d' un discorso, che è diretta a rispondere alle opposizioni dell' avversario, e a sciogliere le difficoltà. *Confutation.*

CONGAUDÈRE, v. n. Voce oggidì troppo latina. Rallegrarsi insieme. *Se rejouir, ou prendre plaisir avec quelqu' un.*

CONGEDÀRE, v. a. Dar congedo, dar commiato, licenziare. *Congédier, licencier, renvoyer quelqu' un.*

CONGÈDO, s. m. Licenza, commiato. *Congé ; licenciement.* Congedo di partenza, congedo estremo. *Adieu ; éternel adieu.* Congedo delle truppe. *Réforme.* Dar congedo o commiato. *Licencier ; congédier.*

CONGEGNAMENTO, s. m. *Magal.* Congegnatura, commessura. *Assemblage ; liaison ; union.*

CONGEGNÀRE, v. a. Commettere, incastrare, combagiare, mettere insieme. *Assembler, &c.* V. Commettere.

CONGEGNATO, TA, add. da congegnare. *Assemblé, &c.* V. il verbo.

CONGEGNATÙRA, s. f. *Salvin.* Congegnamento. V.

CONGELAMENTO, s. m. Congelazione, il congelare. *Congelation ; figement.*

CONGELÀRE, v. n. Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo; ed ha signific. neutr. pass. benchè si usi anche senza le particelle *mi, ti, si,* ec. espresse. *Se congeler ; se geler ; se figer ; se glacer ; se prendre.*

CONGELÀTO, TA, add. da congelare. *Congelé, &c.* I Chimici dicono anche, *Concret.* §. Congelato, per similit. dicesi di qualunque cosa, che siasi, come rappigliata, ed ammassata. *Congelé ; coagulé ; arrêté ; figé ; amassé.* Le sustanze migliori qui congelate si fan metalli.

CONGELAZIÒNE, s. f. Agghiacciamento. *Congelation.* §. Dicesi anche dello stato de' fluidi congelati. *Congelation.* La grandine è una congelazione di gocciole di pioggia. §. Congelazione, *Redi.* Si dice pure di certi corpi fluidi, che per qualsivoglia cagione induriscano. *Congelation.* Fatto per adunamento di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni, e concrezioni.

CONGÈNEO, EA, add. *Magal.* Genito insieme, connato. *Engendré, ou né ensemble.*

CONGÈNERE, add. d' ogni g. *Salvin.* Consimile, congruente, che è del medesimo genere. *Congénère.*

CONGÈNITO, TA, add. *Salvin.* Connaturale. *Connaturel.*

* CONGENTÙRA, s. f. Congiuntura. V.

CONGÈRIE, s. f. *Voce latina,* che s' usa ancora con leggiadrìa. Massa, adunamento. *Amas ; assemblage ; tas ; monceau.*

CONGESTIÒNE, s. f. *T. Med.* Ammasso di umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo. *Congestion.*

CONGETTÙRA, s. f. Lo stesso che Conghiettura. V.

CONGETTURÀLE. Lo stesso che Conghietturale. V.

CONGETTURALMENTE, add. *Volg. It.* In modo congetturale, per congetture. *Conjecturalement.*

CONGETTURÀRE. Lo stesso che Conghietturare. V.

CONGETTURÀTO, TA, add. da congetturare. V.

CONGHIETTÙRA, s. f. Indizio di cose, che si pensi, che possano essere, o essere state, fondato in su qualche apparente ragione. *Conjecture ; indice ; soupçon ; présomption, argument.* Far conghiettura. *Présumer.*

CONGHIETTURÀLE, add. d' ogni g. Che è solamente fondato sopra conghietture. *Conjectural.*

CONGHIETTURÀRE, v. a. Giudicare probabilmente, per via di conghietture; far conghietture. *Conjecturer ; préjuger ; deviner ; juger par voie de conjecture ; augurer ; présager ; présumer.*

CONGHIETTURÀTO, TA, add. da conghietturare. *Conjecturé, &c.*

CONGHIETTURATÒRE, verbal. masc. Che conghiettura. *Celui qui juge par voie de conjecture.*

CONGIÀRIO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sorta di dono, che anticamente si faceva ai soldati. *Congiaire.*

CONGIÀTO, s. m. *Guitt. Lett.* Voce antica. Congedo, Commiato. V.

CÒNGIO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sorta di misura Romana per i liquidi. *Conge.*

* CÒNGIO, s. m. Voce antiquata, lo stesso che congedo. *Congé.* §. Pigliar il congio, vale partirsi; andarsene. *Partir ; s' en aller ; fuir.*

CONGIUGÀLE, add. d' ogni g. Lo stesso che conjugale. *Conjugal.*

CONGIUGÀRE, v. a. Lo stesso che conjugare. *Conjuguer.*

CONGIUGÀTO, TA, add. da congiugare. *Conjugué.* §. Congiugato, in forza di sust. vale congiunto in matrimonio. *Marié.*

CONGIUGAZIÒNE, s. f. Il congiugare, conjugazione. *Conjugaison.* §. Congiugazione de' nervi, *T. de' Notomisti.* Accoppiamento. *Conjugaison des nerfs.*

CONGIÙGIO, s. m. Lo stesso che Conjugio. V.

CONGIÙGNERE. V. Congiungere.

CONGIUGNIMENTO, s. m. Congiunzione, unione, il congiugnere. *Liaison ; conjonction ; union.* §. Congiugnimento, per atto carnale. *Embrassement ; conjonction.* §. Congiugnimento, per quello spazio, che è tra l' una cosa e l' altra, che si congiugne. *Liaison ; joint.*

CONGIUGNITÒRE, verbal. masc. Che congiugne. *Celui qui joint.*

CONGIUGNITRÌCE, femm. di congiugnitore. *Celle qui joint ; qui lie.*

CONGIUGNITÙRA, s. f. Congiuntura. Il termine, o la parte estrema, dove si collegano, e congiungono le cose. *Jointure ; liaison ; assemblage ; joint.*

CONGIÙNGERE, e CONGIÙGNERE, v. a. Mettere insieme due cose, attaccare, unire, o accostare una cosa all' altra: e come altri verbi, non che nell' attivo, ma anche nel signif. neutr. pass. ottimamente s' adopera. *Joindre ; unir ; souder ; lier ; mettre ensemble ; assembler ; braser ; annexer.* §. Congiungere, per usar carnalmente. *S' accoupler ; se joindre charnellement.* §. Congiugnere due cose. *Accoupler.* Congiugnere le parti d' un discorso. *Lier un discours.* §. Congiugnersi, *Dante,* per accostarsi, avvicinarsi bene. *S' approcher bien près de quelque chose.*

CONGIUNGIMENTO, s. m. Lo stesso che Congiugnimento. *Jonction ; conjonction, &c.* §. Congiungimento, per atto carnale. *Accouplement ; coit.*

CONGIUNGITORE, s. m. Lo stesso, che Congiugnitore. V.

CONGIUNTA, s. f. *Moral. S. Gr.* Moglie, consorte. *Femme*. La mia congiunta. *Ma femme*.

CONGIUNTAMENTE, avverb. Unitamente. *Conjointement; ensemble; tout à la fois*.

CONGIUNTISSIMO, MA, add. Superl. di congiunto. *Très-lié; très-familier*.

CONGIUNTIVO, VA, add. Che congiugne. *Qui a la force de conjoindre, ou de joindre*. §. Congiuntiva, in forza di sust. dicesi una delle tuniche componenti l'occhio, che anche dicesi adunata. *La conjonctive*. §. Congiuntivo è anche termine de' Gramatici, lo stesso che conjuntivo. *Conjonctif*.

CONGIUNTO, s. m. Parente. *Parent; conjoint*. §. Congiunto per cognazione. *Cognat*. §. Congiunta per Moglie. *Femme*. §. Congiunto, per Congiunzione. V. §. Messa del congiunto, vale quella, che si celebra nella benedizion degli sposi. *Messe des nouveaux mariés*.

CONGIUNTO, TA, add. da congiugnere, e da congiungere. *Joint; lié; uni; mis ensemble; connexe*. §. Parente congiunto, vale parente stretto. *Proche parent*. §. Amico congiunto, vale amico di somma confidenza. *Intime ami*.

CONGIUNTURA, s. f. Congiugnimento, e termine dove si collegan le parti. *Liaison; joint; jointure*. La congiuntura delle coste, della corazza. *Le défaut des cotes, de la cuirasse*. §. Congiuntura delle dita. *Naud; jointure des doigts*. §. Congiuntura, per occasione, caso. *Conjoncture; rencontre; occasion; temps propre*. §. Dicesi trovar le congiunture, quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa. *Trouver le naud d'une affaire*.

CONGIUNZIONE, s. f. Congiugnimento. *Conjonction; union; adhésion*. §. Congiunzione de' corpi celesti, dicesi quando due pianeti s'incontrano rispetto a noi nel medesimo punto. *Conjonction; syzygie*. Congiunzion di parentela. *Cognation*. §. Congiunzione. *Buommat. T. Grammaticale*. Per parte indeclinabile dell'orazione. *Conjonction; particule conjonctive*.

CONGIURA, s. f. } Unione di più
CONGIURAMENTO, s. m. } contro allo stato, o alla persona di chi domina. *Conspiration; conjuration; complot*. §. Congiura, per li congiurati stessi. *Les conjurés*. §. Congiura, per Collegazione, lega. V.

CONGIURANTE, add. d'ogni g. che s'usa anche in forza di s. Che congiura. *Conjurateur; conjuré*.

CONGIURARE, v. a. Far congiura, e si usa anche neutr. pass. *Conjurer; cabaler; comploter; faire des pratiques secrettes*. Congiurarsi, far congiura. *Conjurer*. §. Congiurare, per iscongiurare, costrignere. *Conjurer*. §. Congiurare, per metaf. dicesi di cose, o di persone, che operin di concerto ad altrui danno. *Conjurer contre quelqu'un*.

CONGIURATO, TA, add. da congiurare. *Conjuré, &c.* §. Congiurato in forza di sust. vale Colui, che congiura. *Conjurateur; conspirateur; un conjuré*.

CONGIURATORE, s. m. Congiurato, colui che congiura. *Conspirateur; conjurateur; conjuré*.

CONGIURAZIONE, s. f. Congiura. V.

CONGLOBATO, TA, add. *Voce latina*. Aggirato di materia raccolta in massa quasi a forma di globo. *Conglobé; réuni*. Dicesi Glandule conglobate a un ammasso di glandule, che ne formano una sola sotto un'ugual superficie. *Glandes conglobées*.

CONGLOBAZIONE, s. f. *Gori Long*. Sorta di figura rettorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti. *Conglobation*.

CONGLOMERATO, TA, add. Aggomitolato, ed è per lo più aggiunto delle glandule composte di più glandule unite insieme. *Conglomeré*. Glandule conglomerate. *Glandes attroupées, ou conglomerées*.

CONGLUTINAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il conglutinare, appiccicamento. *Conglutination*.

CONGLUTINARE, v. a. *Voce latina*. Unire, attaccare. *Conglutiner; coller; cimenter; lier; joindre; faire prendre*.

CONGLUTINATIVO, VA, add. Che conglutina. *Qui colle; qui joint; aglutinant*.

CONGLUTINATO, TA, add. da conglutinare. *Collé; conglutiné*.

CONGLUTINAZIONE, s. f. *Volg. It.* Conglutinamento. V.

CONGRATULARE, neutr. pass. [illegible] [illegible] le particelle *mi, ti, si, ec.* [illegible] [illegible] [illegible]. *Congratuler, féliciter quelqu'un, se réjouir avec lui*.

CONGRATULATORE, verb. masc. *Castigl.* Che si congratula. *Celui qui congratule quelqu'un, qui fait un compliment de congratulation*.

CONGRATULATORIO, IA, add. *Guicc. Stor.* Spettante a congratulazione. *De congratulation*.

CONGRATULAZIONE, s. f. Il congratularsi. *Congratulation; félicitation, compliment*.

CONGREGA, s. f. Congregazione. *Assemblée*. §. Congrega, dicesi oggi particolarmente un'adunanza di Sacerdoti, a imitazione delle Compagnie de' Secolari, che celebrano i Divini Uffici. *Congrégation*.

CONGREGABILE, add. d'ogni g. *Tass.* Che si può congregare. *Qu'on peut assembler*.

CONGREGAMENTO, s. m. *Crusca in insieme, in mandra, e in mare*. Aggregamento, unione, congreganza. *Assemblée*.

* CONGREGANZA, s. f. Congregazione, congrega. V.

CONGREGARE, v. a. Raunare, adunare, unire insieme, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. *Assembler; convoquer*.

CONGREGATO, TA, add. da congregare. *Assemblé, &c.*

CONGREGAZIONE, s. f. Il congregarsi, compagnia, adunanza. *Congrégation; assemblée*. §. La Congregazion de' Fedeli, vale la Chiesa universale. *La Congrégation des Fidèles*.

CONGRESSO, s. m. Adunanza di persone per abboccarsi insieme a trattare alcuno affare; abboccamento. *Congrès; entrevue; assemblée*. §. Congresso, *T. della Giurisprudenza*. Prova della potenza, o dell'impotenza delle persone conjugate, la quale era altre volte prescritta in certe occorrenze dal Giudice. *Congrès*.

CONGRUA, s. f. V. Congruo.

CONGRUAMENTE, avverb. *Volg. It.* Con congruità, in modo congruo. *Congrûment; d'une manière congrue*.

CONGRUENTE, add. d'ogni g. Che ha congruenza. *Convenable; correspondant; assortissant; congru*.

CONGRUENZA, s. f. Convenienza. *Congruence; convenance; relation; congruité; conformité; rapport*.

CONGRUISMO, s. m. *T. Teologico*. Sistema di coloro, che hanno preteso mitigare il sistema di Molina circa l'efficacia della Grazia. *Congruisme*.

CONGRUITÀ, s. f. *Segner. T. Teolog.* Congruenza, convenienza d'una cosa con un'altra; della grazia colla volontà. *Congruité*.

CONGRUO, UA, add. Dicevole, conveniente. *Convenable; propre; bienseant; proportionné; qui a du rapport*. §. Congruo, è anche termine teologico, e dicesi del merito, che non richiede necessariamente, e per istretta giustizia la mercede. *Congru*. §. Jus congruo, termine legale, si dice quel jus, o privilegio, che ha il vicino, d'esser preferito nella vendita d'una casa confinante, o d'altra simil cosa. *Droit de voisinage*. §. La Congrua, *T. de' Canonisti*. Quella provvisione, che è necessaria a un Parroco per poter vivere conforme esige il suo stato. *Portion congrue*.

CONGUAGLIARE, v. a. *Magal.* Agguagliare, uguagliare, pareggiare, far pari. *Araser; affleurer; enligner; mettre de niveau*. §. Conguagliarsi, n. p. *Magal.* Uguagliarsi, pareggiarsi. *Se mettre de niveau; aller de pair*. V. Pareggiarsi.

CONGUAGLIO, s. m. *Salvin. Magal.* Agguaglio, paraggio, pareggiamento. *Arasement; affleurage*.

CONIARE, v. a. Improntar le monete, o le medaglie col conio. *Frapper de la monnoie; frapper des médailles*. §. Coniare, per tenere unito per forza di conio. *Lier; serrer*.

CONIATO, TA, add. da coniare. Impresso, effigiato. *Monnoie frappée au coin du Prince; médaille frappée*.

CONIATORE, verb. m. Colui che conia. *Monnoyeur*. §. E Coniatore figuratamente dicesi di colui che fabbrica, o falsa qualche cosa. *Auteur; fabricateur*.

CONICAMENTE, avv. A maniera di cono. *En forme de cône*.

CONICO, CA, add. Che ha la figura d'un cono, o che appartiene a' coni. *Conique*. Sezioni coniche. *Sections coniques*.

CONIELLA, s. f. Lo stesso che Conizza. V.

CONJETTURA, } V. Congh ettura, con-
CONJETTURARE, } ghietturare, conghiet-
CONJETTURATO, } turato.

CONJETTURALE, add. d'ogni g. *Magal.* Congetturale. *Conjectural*.

CONJETTURALMENTE, avv. *Salvin.* Per mezzo di conjetture, in maniera conjetturale, per conjettura. *Conjecturalement; par conjecture*.

CONJETTURELLA, s. f. Dim. di conjettura. *Foible, ou légere conjecture*.

CONIFERO, RA, add. *Car. En. e Cr. in* Larice. Che rende il cono, frutto del cipresso. *Conifere*.

CONIGLIERA, s. f. Luogo dove si tengono rinchiusi i conigli. *Garenne; clapier*.

CONIGLIERIA, s. f. *Car. Lett.* Lo stesso che conigliera. *Garenne; clapier*.

CONIGLIO, s. m. Animal noto, simile alla lepre. *Lapin*. La femmina, *Lapine; hase*. Coniglio giovane. *Lapereau*. §. Avere i conigli in corpo, dicesi in proverb. di chi è timido e pauroso, detto perchè i conigli sono animali timidissimi. *Etre poltron comme un lievre*. §. Coniglio, in forza d'add. per pelle... Pere conigliene in tal settin di vajo. *Epithète qu'on a donné par plaisanterie à certaines poires*.

CONIGLIOLO, s. m. Coniglio giovane. *Carl. Svin. Jeune lapin*.

CONIGLIUZZO, s. m. *Cr. N.* Dimin. di coniglio. *Lapereau*.

CONIO, s. m. Strumento di metallo, o di legno, ch'è tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale; onde percosso, ha forza di penetrare, e di fendere. *Coin à fendre*. Conio dell'ulivella. *Louveteau*. §. Conio, si chiama ancora quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s'ha da imprimere nella moneta; e dicesi altresì Torsello, e Punzone. *Coin; frappe; poinçon*. §. Conio, dicesi anche la 'mpronta stessa. *Empreinte*. §. Conio, per la moneta stessa. *Monnoie*. §. Conio, per metafora presa dalla moneta, cui arreca perfezione, dicesi delle cose, che son migliori nella loro specie. *Marqué au coin; frappé au bon coin*.

CONJUGALE, add. d'ogni g. Di marito, maritale, matrimoniale. *Conjugal*.

CONJUGARE, v. a. Congiugnere insieme. *Lier; unir; assortir; joindre ensemble*. §. Conjugare, *Termine Grammaticale*; e vale ridurre, o recitar per ordine i tempi, e le persone de' verbi. *Conjuguer*.

CONJUGATO, TA, add. da conjugare. *Conjugué, &c.* §. Conjugato, dicesi anche per congiunto in matrimonio. *Marié*. §. Conjugato, *T. Geometrico*, ed è aggiunto d'alcuni diametri di particolar positura, e proporzione in alcune sezioni coniche, detti altresì primo, e secondo diametro. *Diamètre conjugué*. §. Si dicono ancora conjugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri conjugati in maniera, che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell'altra. *Conjugué l'un à l'autre*.

CONJUGAZIONE, s. f. Il conjugare i verbi. *Conjugaison*.

CONJUGE, s. m. *Voce latina*. Consorte. *Le mari, ou la femme; l'époux, ou l'épouse*.

CONJUGIO, s. m. *Voce latina*. Congiugnimento; lo stesso che matrimonio. *Mariage*.

CONJUNTIVO, VA, add. Atto a congiugnere. *Conjonctif; qui a la force de conjoindre*. §. Conjuntivo, è anche *T. Grammaticale*, ed è aggiunto d'uno de' modi, con cui si conjugano i verbi, che anche si dice subjuntivo. *Subjonctif*.

CONJUNTO, s. m. *Dant. conv. Voce latina*. Lo stesso che Congiunto. V.

CONIZZA, s. f. Erba di più spezie, e principalmente di due maniere, conizza maggiore, e conizza minore: l'acutezza del suo odore mette in fuga le pulci. *Conyse; herbe aux puces*.

CONLOCUTORE, s. m. Colui che sta a ragionamento insieme con altri. *Bonins. Egl. Celui qui confabule, qui confert*.

CON MECO, lo stesso che meco, e con esso meco. Preposizione replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì in teco, e in seco, dicendosi con teco, con seco. *Avec moi ec.*

CONNATO, TA, add. *T. Botan.* Diconsi connate due foglie coerenti. *Deux feuilles qui ont du rapport, de la liaison ensemble*.

CONNATURALE, add. d'ogni g. Di somigliante e proporzionata natura. *Naturel; convenable; conforme*.

CONNATURALIZZATO, TA, add. *Gori Long.* Fatto connaturale. *Rendu naturel*.

CONNATURARE, v. a. Far d'eguale, e simil natura. *Faire égal, tout-à-fait semblable, comme d'une même nature*.

CONNAZIONALE, add. *Accad. Cr.* Che è della stessa nazione. *National; qui est de la même nation*.

CONNELLINO, s. m. Dim. di conno. *Les parties naturelles de la femme*.

CONNESSIONE, s. f. Congiugnimento, attaccamento. *Connexion; liaison; rapport; connexité; enchainement, trait*.

CONNESSITÀ, s. f. *Guicc. Stor.* Connettimento, connessione. *Connexité; connexion, rapport*.

CONNESSO, SA, add. da connettere. *Connexe, joint; attaché*.

CONNESTABILE, lo stesso che Conestabile. V.

CONNESTABOLE, lo stesso che Conestabile. V.

CONNETTERE, v. a. Mettere insieme, congiugnere, attaccare. *Joindre, unir; lier ensemble; enchainer, attacher; nouer*. §. Non connettere, dicesi di chi discorre male, e senza ordine, che dicesi anche, non annodare. *Faire un coq-a-l'ane, ou des coqs-a-l'ane*.

CONNINA (ERBA) add. f. Nome volgare d'una pianterella fetida, detta anche Vulvaria. *Arroche puante*.

CONNIVENTE, add. d'ogni g. *T. Anatom.* Valvule conniventi, sono certe increspature o grinze degl'intestini ileo e digiuno.

CONNIVENZA, s. f. Dissimulazione. *Connivence; dissimulation, complaisance par tolérance*.

CONNO, s. m. Parte vergognosa della femmina. *Les parties naturelles de la femme*.

CONO-

CONNÙBIO, s. m. *Voce latina.* Maritaggio, mogliazzo, matrimonio. *Mariage.*

CONNUMERÀRE, v. a. Annumerare, mettere in numero. *Compter.*

CONNUMERÀTO, TA, add. *Segn. Stor.* da connumerare; annumerato, ascritto. *Compté; mis au nombre.*

CONO, s. m. Nome di figura geometrica solida, di forma piramidale rotonda, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo rettangolo intorno al lato dell'angolo retto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l'asse perpendicolare alla base; a differenza di quel che l'ha inclinata, e si dice scaleno. *Cône.* §. Cono troncato, *T. de' Geometri.* Dicesi a quel cono, la cui sommità è stata tagliata da un piano parallelo alla base. *Curticone; cone tronqué.*

CONÒCCHIA, s. f. Pennecchio in sulla rocca. *Quenouillée.*

CONÒIDE, s. f. Sorta di figura solida geometrica, prodotta dal rivolgimento di sezioni coniche intorno al loro asse. *Conoide.*

CONOSCENTE, add. d'ogni g. Che conosce. *Connoissant; qui connoit, qui reconnoit.* §. Conoscente, per noto solamente per conoscenza. *Homme de connoissance; personne qu'on connoit.* §. Conoscente, per grato, riconoscente. *Reconnoissant.* §. Conoscente, per moglie. *Femme.* §. Conoscente, per conoscibile, atto a essere conosciuto. *Reconnoissable; aisé à reconnoitre.*

CONOSCENTEMENTE, avv. Con conoscenza, con gratitudine. *Avec reconnoissance.*

CONOSCENZA, s. f. Notizia, contezza, il conoscere, cognizione. *Connoissance, idée, notion qu'on a d'une chose, ou d'une personne.* §. Conoscenza, per iscienza, sapere. *Connoissances; savoir.* §. Conoscenza, per Gratitudine. V.

CONÒSCERE, v. a. Apprendere collo intelletto a prima giunta l'essere degli oggetti; e si adopera oltre al sentimento attivo, nel significato n. e nel n. p. *Connoître; avoir la connoissance; démêler; comprendre; concevoir; voir.* §. Conoscere, per gustare, provare, assaporare, assaggiare. *Goûter; essayer.* §. Far conoscere. *Témoigner; désigner; dénoter; apprendre; montrer.* Conoscere il bene. *Distinguer; discerner le bien.* §. Conoscere, per riconoscere, aver riconoscenza, gratitudine. *Reconnoître; être reconnoissant.* §. Conoscere, per intendere, informarsi, giudicare. *Connoître; prendre connoissance d'une affaire.* §. Conoscere, e conoscer d'amore, vale usar carnalmente. *Connoître ou connoitre charnellement; habiter ou avoir habitation charnelle avec une femme.* §. Conoscersi, n. p. col secondo caso dopo, vale intendersi, avere esperienza, pratica, cognizione. *Connoître, ou se connoitre a quelque chose; avoir une grande pratique de certaines choses, s'y entendre fort bien; savoir en bien juger.* §. Conoscere, per chiamare, nominare. *Connoître sous quelque nom.* E' non era conosciuto se non per Calandrino. *On ne le connoissoit que sous le nom de Calandrin; tout le monde l'appelloit Calandrin.*

CONOSCÌBILE, addiett. d'ogni gen. Lo stesso che cognoscibile. *Connoissable; aisé à connoître.*

CONOSCIBILÌSSIMO, MA, add. V. Cognoscibilissimo.

CONOSCIBILITÀ, s. f. Astratto di conoscibile. *Connoissance; idée qu'on a d'une chose, ou d'une personne.*

CONOSCIMENTO, s. m. Discorso, senno, comprendimento. *Connoissance; discernement; raison.* §. Conoscimento, per esperimento. *Expérience.*

CONOSCITÌVO, VA, add. *Pallav. Segn. etic.* Discernitivo, Intellettivo. V.

CONOSCITÒRE, verb. m. Che conosce. *Connoisseur; celui qui se connoit à quelque chose.*

CONOSCITRÌCE, fem. di Conoscitore, che conosce. *Connoisseuse; celle qui connoit, qui prévoit.*

CONOSCITÙRA, s. f. *Salvin.* Conoscimento, discernimento. *Connoissance; discernement.*

CONOSCIUTAMENTE, avv. Con conoscimento d'intelletto. *Avec réflexion; avec connoissance de cause.*

CONOSCIUTÌSSIMO, MA, add. superl. di conosciuto. *Très-connu, &c.*

CONOSCIÙTO, TA, add. da conoscere. *Connu, &c.*

* CONOSTÀBILE, } s. m. V. e dici Conestabile.
* CONOSTÀBOLE, }

* CONOSTABOLIÈRA, s. f. Truppa comandate da' Conostaboli. *Les troupes qui étoient commandées par un Connétable.*

CONQUASSÀBILE, add. d'ogni g. da conquassarsi, soggetto a conquasso. *Qu'on peut secouer, ébranler.*

CONQUASSAMENTO, s. m. Conquasso, fracasso, rovina, sbattimento. *Secousse; ébranlement.*

CONQUASSÀRE, v. a. Mettere in rovina, fracassare, sbattere; e si usa anche neutr. pass. *Ébranler; fracasser; ruiner; briser; mettre en pièces.*

CONQUASSÀTO, TA, add. da conquassare. *Fracassé, &c.*

CONQUASSAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Conquassamento, conquasso. *Secousse; ébranlement.*

CONQUASSO, s. m. Il conquassare. *Ébranlement; secousse.* §. Andare, essere, mettere, ec. in conquasso, vale andare, essere, mettere, ec. in rovina. *Tomber en ruine, ou ruiner; fracasser; mettre en pièces.*

CONQUÌDERE, v. a. Affliggere, abbattere, ridurre a mal termine, vincere. *Vexer; tourmenter, réduire en mauvais état; abattre; vaincre; accabler; affliger excessivement.* §. Conquidere, per importunare, turbare. *Importuner; troubler.* §. Conquidersi, neutr. pass. vale darsi inquietudine, affliggersi. *S'affliger; se tourmenter.*

CONQUISO, SA, add. da conquidere. *Tourmenté; vexé; affligé; vaincu, &c.* V. il suo verbo.

CONQUISTA, s. f. Il conquistare, e la cosa conquistata. *Conquête.*

CONQUISTAMENTO, s. m. Il conquistare. *Conquête.*

CONQUISTÀRE, v. a. Acquistare, far suo. *Conquérir; acquérir par les armes; conquêter.*

CONQUISTÀTO, TA, add. da conquistare. *Conquis, &c.*

CONQUISTATÒRE, v. m. Colui che conquista. *Conquérant.*

CONQUISTATRÌCE, v. f. *Magal.* Che conquista. *Celle qui fait des conquêtes.*

CONQUISTO, s. m. Il conquistare. *Conquête.*

CONSACRANTE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso.* Che consacra. *Consacrant; consécrateur.*

CONSACRÀRE, v. a. Far sacro, render sacro. *Consacrer; sacrer.* §. Consacrare, per similitudine, dicesi del destinare, dare, dedicare alcuna cosa a qualcheduno, come sarebbe il tempo, le veglie, la penna, ec. *Consacrer, dévouer son temps, ses veilles, sa plume à quelqu'un.* §. Consacrare, dicesi anche per fare il Sacramento dell'Altare. *Consacrer.* Consacrare un Vescovo. *Imposer les mains; sacrer un Evêque.*

CONSACRÀTO, TA, add. da consacrare. *Sacré; consacré.*

CONSACRAZIÒNE, s. f. Lo stesso che consecrazione. *Consécration; sacre.*

CONSAGRÀRE, v. a. Lo stesso che Consacrare. V.

CONSAGRÀTO, add. Consacrato. V.

CONSAGRAZIÒNE, s. f. Lo stesso che consecrazione. *Consécration; sacre.* §. Consagrazione, per deificazione. *Déification; apothéose.*

CONSANGUÌNEO, EA, add. Della medesima stirpe, come se si dicesse generato d'un medesimo sangue. *Consanguin; parent du côté du pére.*

CONSANGUINITÀ, } s. f. Parentela tra i consanguinei. *Consanguinité; parenté du côté du pére.*
CONSANGUINITADE, }
CONSANGUINITÀTE, }

CONSAPÈVOLE, add. d'ogni g. Sciente del fatto. *Complice; participant.* §. Essere consapevole. *Savoir.* Far consapevole. *Faire savoir; communiquer.*

CONSAPEVOLEZZA, s. f. *Red.* Astratto di consapevole. Contezza avuta, cognizione presa. *Notice; connoissance.*

CONSAPEVOLÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superlat. di consapevole. *Qui sait très-bien une chose.*

CONSAPEVOLMENTE, avv. *Segn. Etic.* Scientemente, di saputa. *Avec connoissance de cause.*

CONSAPIENTE, Consapevole. V.

CONSCÈNDERE. V. Condescendere.

CONSCIENZA. V. Coscienza.

CONSCIÈNZIA, s. f. *Cr. N.* Coscienza. V.

CÒNSCIO, IA, add. Consapevole. V.

CONSCRITTO, ITTA, add. da conscrivere, ma per lo più s'usa coll'aggiunto di Padri, e parlandosi de' Senatori Romani: *Peres conscrits.*

CONSCRÌVERE, v. a. Ascrivere, registrare. *Écrire; enrégistrer; enrôler; mettre au nombre.*

CON SECO, Seco, con esso. *Avec soi; avec lui.* V. Esso.

CONSECRÀRE, v. a. Lo stesso che consacrare. *Consacrer; sacrer.* §. Consecrare, vale anche dedicare, destinare al servigio di Dio. *Consacrer; vouer; dévouer à Dieu.* §. Consecrare, dicesi anche per fare il Sagramento dell'Altare. *Consacrer.* V. Consacrare.

CONSECRÀTO, TA, add. da consecrare. *Consacré, &c.*

CONSECRAZIÒNE, s. f. Il consecrare. *Consécration.*

CONSECUTIVAMENTE, avverb. *Magal.* In modo consecutivo, di seguito. *Consécutivement; tout de suite; immédiatement après.*

CONSECUTÌVO, VA, add. *Magal.* Che vien di consecuzione, che consegue. *Consécutif; qui s'ensuit.*

CONSECUZIÒNE, s. f. Conseguimento, il conseguire. *Acquisition; possession.*

CONSEGNA, s. f. *T. della Milizia.* Colui, che sta alle porte d'una città fortificata, e che tien registro de' forestieri, che v'entrano. *Consigne.*

CONSEGNÀRE, v. a. Dare in guardia, e in custodia. *Consigner, ou mettre, ou donner à garder.* §. Consegnare, per dare semplicemente. *Donner; livrer; délivrer; remettre; rendre.*

CONSEGNÀTO, TA, add. da consegnare. *Consigné, &c.* §. Consegnato, per segnato. *Marqué.*

CONSEGNATÀRIO, s. m. *T. Legale.* Colui al quale è consegnata in custodia, o in deposito alcuna cosa. *Consignataire.* V. Depositario.

CONSEGNAZIÒNE, s. f. Il consegnare. *Consignation; délivrance; tradition.* Consegnazione d'una mercanzia venduta. *Livraison.*

CONSEGRÀRE, v. a. Lo stesso che Consecrare. V.

CONSEGRÀTO, TA, add. da consegrare. V.

CONSEGRAZIÒNE, lo stesso che Consecrazione. V.

CONSEGUENTE, add. d'ogni g. Che ne consegue. *Qui s'ensuit.* §. Conseguente, s. m. *T. de' Loici*, è la seconda proposizione d'un entimema. *Le conséquent.* §. Conseguente, da' *Matematici* si prende pel secondo termine d'una ragione. *Conséquent.* §. Conseguente, in forza d'avverbio, vale lo stesso che dopo, appresso. *Après; ensuite.* §. Per conseguente, posto avverbialmente, vale lo stesso che conseguentemente, in conseguenza. *Par conséquent; donc; conséquemment.*

CONSEGUENTEMENTE, avverb. Per conseguente, per conseguenza. *Conséquemment; par conséquent; donc.* §. Conseguentemente, per dipoi. *Ensuite; après.*

CONSEGUENZA, s. f. La cosa, che conseguita. *Conséquence; suite.* §. Cosa, o affare di conseguenza, vale cosa o affare di rilievo, di grande importanza. *Chose de conséquence, d'importance; qui porte coup; affaire de conséquence; considérable, sérieuse.* §. Conseguenza, è anche termine loicale, e vale quel, che risulta dalle premesse. *Conséquence; conclusion tirée des prémisses.* §. In conseguenza, e per conseguenza, posti avverbialm. vagliono conseguentemente. *Conséquemment; par conséquent; en vertu; donc.*

CONSEGUÌBILE, add. d'ogni g. *Segner.* Ottenibile, acquistabile. *Qu'on peut obtenir.*

CONSEGUIMENTO, s. m. Il conseguire. *Acquisition.*

CONSEGUÌRE, v. a. Ottenere, acquistare. *Obtenir; acquérir.* §. Conseguire, v. n. per Conseguitare nel significato di succedere, venir dopo. *Suivre; s'ensuivre.* §. Conseguire, per accadere, avvenire. *Arriver.*

CONSEGUITANTE, add. d'ogni g. Che conseguita. *Qui suit; qui s'ensuit.*

CONSEGUITÀRE, v. a. Conseguire. *Obtenir; acquérir.* §. Conseguitare, per venir dopo, succedere. *Suivre; venir après.*

CONSEGUITATÒRE, s. m. Che consegue. *Celui qui obtient quelque chose.*

CONSEGUÌTO, TA, add. da conseguire, ottenuto, acquistato. *Acquis; obtenu.*

CONSENSO, s. m. Consentimento. *Consentement; agrément; approbation; aveu; acquiescement.* §. Prestare il consenso, dare il consenso, o simile, vagliono consentire. *Consentir.* §. Di comun consenso, vale coll'approvazione, e consentimento di tutti. *De l'aveu de tout le monde.*

CONSENTÀNEO, EA, add. *Voce lat.* Conveniente, convenevole. *Convenable; propre, conforme; bienséant.*

CONSENTIMENTO, s. m. Il consentire, consenso. *Consentement; acquiescement; accord; union d'avis; conformité de volontés; agrément; approbation.*

CONSENTÌRE, v. n. Concorrere, condescendere nell'altrui opinione, approvarla, contentarsene, acconsentire. *Consentir; condescendre; comporter; acquiescer; approuver; souscrire; convenir; être content.* §. Consentire, per metaf. vale permettere, dar luogo di poter fare. *Permettre.* La contraddizione nol consente. *La contradiction ne le permet pas.*

CONSENTÌTO, TA, add. da consentire. *Consenti, &c.*

CONSENTITÒRE, verbal. m. Che consente. *Consentant; qui consent.*

CONSENTITRÌCE, fem. di Consentitore. *Consentante; qui consent.*

CONSENZIENTE, add. e s. Consentitore. *Consentant; qui consent.*

CONSEPOLTO, TA, add. *Cr. N.* Sepellito insieme. *Enseveli avec.* Che è consepolto. *Qui git sous un même tombeau.*

CONSEQUENTE, add. V. Conseguente.

CONSEQUENTEMENTE, avverb. Conseguentemente, per conseguenza. *Conséquemment; par conséquence.*

CONSEQUENZA. V. Conseguenza.

CONSEQUITÒRE. V. Conseguitatore.

CONSERBA, s. f. *Rim. ant.* Lo stesso che conserva, nel signific. di luogo, ove si conservan le cose. V. Conserva.

* CONSERRÀRE, v. a. Conchiudere, Chiudere. V.

CONSERTÀRE. V. Concertare ne' suoi significati.

CONSERTO, s. m. Consonanza di voci, e di suoni di strumenti. *Concert; concerto; harmonie.*

§. Conserto, vale ancora unione di chechessia. *Assemblage, union de plusieurs choses*. §. Di concerto, posto avverbialmente; vale insieme, in compagnia. *De concert; d' intelligence*.

CONSERTO, ERTA, add. Congiunto insieme, unito. *Joint ensemble; entrelacé*.

CONSERVA, s. f. Luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose. *Lieu où l' on garde quelque chose*. Conserva per i comestibili. *Garde-manger; dispense*. Conserva d' acqua. *Réservoir d' eau*. Conserva della neve. *Glacière*. Luogo di conserva. *Entrepot*. §. Conserva per la cosa stessa, che si conserva. *La chose qu' on garde, provision*. §. Conserva, chiamansi anche i frutti, fiori, e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia. *Conserve; gelée; compote; marmelade*. §. Conserva, *Sper.* per serva in compagnia. *Compagne de service; servante qui a une compagne*. §. Per compagna di conserva. *Compagne qui va de conserve*. §. Per Vasca. V. §. Conserva, per compagnia, e dicesi del numero de' navili di più padroni, che navigano insieme a conservazion l' un dell' altro. *Conserve; matelot*. §. Onde andar di conserva, che vale andar insieme, andar in compagnia. *Aller de conserve; aller de compagnie*. §. Occhiali di conserva. V. Occhiali.

CONSERVABILE, add. d' ogni g. Atto a conservarsi. *Propre à être conservé; durable*.

CONSERVADORE, verbal. m. Che conserva. *Conservateur*. §. Conservadore, per nome d' un Magistrato. *Conservateur*. §. Conservadore, termine de' Canonisti, e vale colui, che è dato dalla legge per difendere, e conservare altrui salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell' avversario. *Garde*.

* CONSERVAGGIO, s. m. Servitù, e cattività di molti insieme. *Servitude; captivité commune*.

CONSERVAGIONE, s. f. Conservazione. V.

CONSERVAMENTO, s. m. Il conservare. *Conservation; maintien*.

CONSERVANTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che conserva. *Qui conserve*.

CONSERVARE, v. a. Tenere nel suo essere, salvare, mantenere, difendere, e si usa anche nel sentimento neutro passivo. *Conserver; maintenir; défendre; entretenir; réserver; retenir; garder; préserver*. Conservarsi. *Se conserver; durer; subsister; continuer à' être; se maintenir*. Conservarsi bene. *Se soutenir*.

CONSERVATIVO, VA, add. Che conserva, atto, o acconcio a conservare. *Propre à conserver; prophylactique*.

CONSERVATO, TA, add. da conservare. *Conservé, &c.* V. il verbo.

CONSERVATOJO, s. m. Luogo dove si conserva. *Réservoir; entrepot*. §. Per Conservatorio. V.

CONSERVATORE, verb. masc. Che conserva. *Conservateur*.

CONSERVATORIO, s. m. *Salvin.* Luogo di ricovero per poveri, e propriamente per donne, e fanciulli. *Conservatoire*.

CONSERVATRICE, s. f. di conservatore. Mantenitrice, difenditrice. *Conservatrice*.

CONSERVAZIONE, s. f. Conservagione, conservamento. Il conservare, e l' effetto di tal azione. *Conservation, garde, défense, manutention; salut; maintien*.

* CONSERVEVOLE, add. d' ogni gen. Conservabile, atto a essere conservato, di lunga durata. *Durable, qui se peut garder, ou conserver*.

CONSERVO, s. m. Che ha un medesimo Signore. *Compagnon de service, qui sert le même maître*.

CONSESSO, s. m. Adunanza di persone. *Assemblée, compagnie, cercle de personnes assises*.

* CONSETTAJUOLO, s. m. D' una medesima Setta. *Sectaire*.

CONSIDERABILE, add. d' ogni gen. Da esser considerato. *Considérable; notable; remarquable*.

CONSIDERABILISSIMO, MA, add. *Redi.* superl. di considerabile. *Très-remarquable, &c.*

CONSIDERABILMENTE, avv. *Accad. Cr.* In maniera considerabile, notabilmente. *Considérablement, notablement, grandement, extrêmement, beaucoup*.

CONSIDERAMENTO, s. m. Il considerare. *Considération, attention*.

CONSIDERANTE, add. d' ogni gen. Che considera. *Qui considère, qui fait attention*.

* CONSIDERANZA, s. f. Considerazione. V.

CONSIDERARE, v. a. Attentamente osservare, por ben mente, ponderar col discorso. *Considérer, examiner, réfléchir, mûrir, songer, contempler, méditer, ventiler; faire attention; peser; compter, agiter, examiner, discuter, envisager; estimer, penser, regarder; remarquer*.

CONSIDERATAMENTE, avverb. Con considerazione, ponderatamente. *Prudemment, avisément, avec attention; avec considération, circonspection*.

CONSIDERATISSIMO, MA, add. Sup. di considerato. *Très-prudent; très-avisé, &c.*

CONSIDERATIVO, VA, add. *Salvin.* Atto a considerare, che considera. *Qui considère, ou qui peut considérer*.

CONSIDERATO, TA, add. da considerare. *Considéré, examiné, réfléchi, &c.* §. Considerato, aggiunto d' uomo, vale prudente, che ha considerazione: contrario d' avventato. *Considérant; circonspect; avisé, réservé; prudent; retenu; attentif*.

CONSIDERATORE, verbal. m. Che considera. *Qui considère; qui examine avec attention*.

CONSIDERATRICE, verbal. f. Che considera. *Celle qui considère, qui examine avec attention*.

CONSIDERAZIONE, s. f. Il considerare, attenzione nell' osservare, nell' esaminare, o ponderare la natura, o valore di alcuna cosa. *Considération; contemplation; attention; réflexion; inspection*. §. Considerazione, *nell' uso comune*, vale anche circospezione, attenzione nel trattare colle persone, ed in questo significato si dice, che un uomo opera senza considerazione. *Agir sans considération, sans discrétion, sans aucune retenue, sans circonspection, sans aucun égard, aveuglement*. §. Considerazione, talora vale motivo, ragione, onde dicesi in considerazione di che io farò la tal cosa. *En considération de quoi, à quoi ayant égard je ferai, &c.* §. Considerazione, vale anche stima, riguardo, rispetto verso una persona. *Considération; respect; égard; ménagement*.

CONSIGLIAMENTO, s. m. *Salvin. Pros. Tosc.* V. Consultazione.

CONSIGLIANTE, add. d' ogni g. e sust. Che consiglia. *Conseiller; celui, ou celle qui conseille*. §. Consigliante, preso in mala parte, vale troppo vago di consigliare. *Celui qui veut toujours donner des conseils*.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil*. §. Consigliare una cosa, vale proporla, consigliare ch' ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose*. §. Consigliare, in significato n. vale consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter*. §. Consigliarsi, n. p. vale pigliare, e domandar consiglio. *Consulter; prendre avis; prendre conseil*. §. Consigliarsi collo specchio, vale specchiarsi. *Consulter le miroir*. §. Consigliarsi, per prender risoluzione, o partito. *Se déterminer; prendre son parti*. §. Dicesi lasciarsi consigliare, che vale lasciarsi persuadere, indursi. *Se laisser aller; se laisser persuader*. §. In proverb. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale, che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, suol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le feroit pas*. §. Le volpi si consigliano. V. Volpe.

CONSIGLIATAMENTE, avv. Con consiglio, con ragione, con considerazione. *Prudemment; mûrement; avec réflexion*.

CONSIGLIATISSIMAMENTE, avverb. Superl. di consigliatamente. *Très-prudemment, &c.*

CONSIGLIATISSIMO, MA, add. Sup. di consigliato. *Très-prudent; très-avisé, &c.*

CONSIGLIATIVO, VA, add. Che può dar consiglio, atto a consigliare. *Propre à conseiller, à donner conseil*.

CONSIGLIATO, TA, add. da consigliare. Provveduto di consiglio. *Conseillé*: e più sovente, *Prudent; précautionné; qui réfléchit*.

CONSIGLIATORE, verbal. masc. Che consiglia. *Conseiller; celui qui conseille*.

CONSIGLIATRICE, f. di Consigliatore. *Conseillère; celle qui conseille*.

CONSIGLIERA, s. f. *Volg. It.* Colei, che dà consiglio. *Conseillère*.

CONSIGLIERE, s. m. Consigliatore. *Conseiller*. §. Consiglieri, si dicono da' Naviganti coloro, che ajutano al Piloto. *Sous-Pilote*. §. Consiglieri, vale anche il Supremo Magistrato di Firenze, composto di Senatori. *Conseillers*.

CONSIGLIERINO, s. m. *Cr. N.* Dim. di consigliere. *Petit conseiller*.

CONSIGLIERO, s. m. Lo stesso che Consigliere. V. *Cecch. Servig.*

CONSIGLIETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di consiglio. *Conseil de peu de conséquence*.

CONSIGLIO, s. m. Avvertimento, che si dà altrui circa cosa, ch' egli abbia da fare, o da lasciare. *Conseil, avis; délibération, sens; sentiment*. §. Consiglio, per discorso, ragionamento. *Conversation; consultation; entretien*. §. Consiglio, per publica, o solenne adunanza d' uomini, che consigliano. *Conseil*. Consiglio di Stato. *Conseil d' Etat*. Consiglio da Guerra. *Conseil de Guerre*. §. Consiglio, per Consigliere. *Les Conseillers*. §. Onde fare, raunare, tenere, aver consiglio, e simili; vale raunare le persone, che deono consigliare, o consultare. *Tenir conseil, assembler le conseil*. §. Dar consiglio, e dar per consiglio, vale consigliare. *Conseiller*. §. Prendere, o pigliar consiglio, o per consiglio, vale deliberare, risolvere. *Déterminer, délibérer, arrêter*. §. Prendere, o pigliare il consiglio d' alcuno, vale accettarlo, seguitarlo. *Prendre, suivre le conseil de quelqu' un*. §. Rendere consiglio, vale, lo stesso che dar consiglio. *Conseiller; donner conseil*. Domandar consiglio. *Consulter*. §. Dicesi in prov. Consiglio di due non fu mai buono, e vale, che due difficilmente s' accordano nel consigliare. *Il ne faut pas s' en tenir au conseil d' un seul*. §. Dicesi similmente in proverb. contra i consigli delle femmine: Lo consiglio femminile, o egli è caro, od egli è troppo vile. *Conseil de femme: ou il est intéressé, ou il est avilissant*. §. Parimente in prov. Uomo deliberato non vuol consiglio: ed esprime che è superfluo il consigliare colui, che è risoluto di fare a suo senno alcuna cosa. *Il est inutile de donner des conseils à un homme qui veut faire de sa tête*. §. Consiglio, per provvedimento, riparo. *Remède; ressource, parti*.

CONSIGNARE, v. a. *Bemb.* Lo stesso che Consegnare. V.

CONSIGNAZIONE, s. f. *Volg. It.* Deposito pubblico di danaro, o d' altro in mani d' un terzo. *Consignation*.

CONSIGNORE, s. m. *T. de' Legisti*, Colui che possede una Signoria comune ad un altro. *Co-Seigneur; Parsonnier*.

CONSIMIGLIARE, v. a. Assimigliare, far simile. *Rendre semblable*.

CONSIMILE, add. d' ogni gen. Simile, ma par che abbia alquanto più di forza. *Semblable; pareil; égal, approchant, ressemblant*.

CONSIMILISSIMO, MA, add. Superl. di consimile. *Très-ressemblant*.

* CONSIRO, s. m. Voce antica venuta dal Provenzale. Afflizione, angoscia, travaglio. *Chagrin; affliction; tourment; peine*.

* CONSIROSO, SA, add. da consiro. Angoscioso, travagliato. *Chagriné, &c.* V. Travagliato.

CONSISTENTE, add. d' ogni gen. Che consiste. *Consistant*. §. Consistente, per tenace, viscoso. *Tenace; visqueux; gluant*.

CONSISTENZA, } s. f. Il consistere, lo sta-
CONSISTENZIA, } to d' una cosa consistente. *Consistance*. §. Consistenza, per colmo, ultimo termine di qualsisia incremento. *Consistance; comble*. Età della consistenza. *Age de consistance*.

CONSISTERE, v. n. Avere il fondamento, aver l' essere. *Consister*. Far consistere. *Constituer*. §. Consistere, per istare insieme. *Etre ensemble*. §. Consistere, per metaf. Durare. *Durer; tenir bon*.

CONSISTORIO, s. m. *Bemb.* Consistoro. V.

CONSISTORO, s. m. Adunanza de' Cardinali convocati dal Papa ad audienza, o a consiglio. *Consistoire*. §. Si dice anche del luogo dove si sogliono fare tali adunanze. *Consistoire*. §. Consistoro, per simili. si dice di altre adunanze, o conferenze. *Assemblée; conférence*. In consistoro. *Consistorialement*.

CONSITO, TA, add. *Voce lat.* Coltivato, piantato. *Planté d' arbres*.

CONSOBRINO, s. m. *Voce latina*. Cugino. *Cousin*.

CONSOCIAZIONE, s. f. *Fag.* Lega, unione, confederazione. *Association; alliance; ligue*.

CONSODALE, *Voce latina*. Compagno. V.

CONSOLAMENTO, s. m. Consolazione. V.

CONSOLANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che consola. *Consolant; consolatoire*.

* CONSOLANZA, s. f. Consolazione. V.

CONSOLARE, v. a. Alleggerire il dolore altrui, dar conforto, contento, e consolazione, contentare. *Consoler; sécher les larmes; réjouir; conforter; soulager; adoucir; diminuer l' affliction, la douleur d' une personne; dépiquer; redonner la vie*. §. Consolarsi, n. p. Riconfortarsi, darsi, prendere, o ammettere conforto. *Se consoler; essuyer les larmes*.

CONSOLARE, add. d' ogni gen. Che ha avuto grado, e ufficio di Consolo, ed è aggiunto d' uomo, o di famiglia. *Consulaire*. §. Aggiunto di dignità, e vale appartenente al Consolo. *Dignité consulaire*. §. Consolare, in forza di s. m. per persona consolare. *Consul; personne consulaire*. §. Consolare, pure in forza di sust. per Consolazione. *Consolation*.

CONSOLARMENTE, avv. Da consolo. A maniera consolare, o di consolo. *A la manière des consuls; consulairement*.

CONSOLATAMENTE, avv. Con consolazione. *Avec consolation*. §. Consolatamente, in vece di con agio, con riposo. *Tranquillement; doucement; paisiblement; avec aise*.

* CONSOLATICO, s. m. Consolato. *Le consulat*.

CONSOLATISSIMO, MA, add. Superl. di consolato. *Très-consolé, &c.*

CONSOLATIVO, VA, add. Confortativo, atto, o acconcio a consolare. *Consolant, qui console*.

CONSOLATO, s. m. Grado, e dignità di consolo. *Le Consulat, Echevinage; Mairie*. §. Consolato, per sorta d' Imposizione fatta a favor del Consolo, o dritto che al Consolo appartiene. *Droit au Consul*.

CONSOLATO, TA, add. da consolare. *Consolé; satisfait, content*. §. Consolato, vale talora piano, piacevole. *Paisible, tranquille; doux; calme*. §. Consolato, talora ha forza d' avverbio: onde Pigliarsela consolata, o il che che sia consolato, dicesi dell' imprendere a fare che chessia con agio, e senza molto affaticarvisi. *Faire une chose à son aise, à loisir, sans se trop presser, ou fatiguer*.

CONSOLATORE, verbal. masc. Che consola. *Consolateur; qui console*.

CONSOLATORIAMENTE, avverb. Per modo di consolare, con consolazione. *Avec consolation.*

CONSOLATÒRIO, IA, add. Atto a porger consolazione, pieno di consolazione. *Consolatoire; consolant.*

CONSOLATRÌCE, femm. di consolatore. *Consolatrice, consolante.*

CONSOLAZIÒNE, s. f. Il consolare, conforto, refrigerio, contento. *Consolation; soulagement; lenitif.* §. Far consolazione, vale mangiare insieme: che dicesi anche far carità. *Manger ensemble.*

CÒNSOLE, s. m. V. Consolo.

CONSOLIDA MAGGIÒRE, s. f. Spezie di erba, detta altrimenti orecchio d'asino, e rigaligo, la quale è di fredda e secca complessione, e la sua radice propriamente è medicinale. *La grande consoude.* Consolida minore. *Omphalodes.*

CONSOLIDAMENTO, s. m. Il consolidare, e per lo più dicesi delle ferite. *Consolidation; réunion.*

CONSOLIDANTE, add. d'ogni gen. *T. della Chirurgia.* Aggiunto di rimedio buono a consolidare, a rammarginare le ferite. *Consolidant; catagmatique.*

CONSOLIDÀRE, v. a. Saldare, assodare, riunire insieme, e si usa anche nel sentimento neutro passivo, e per lo più si dice delle ferite. *Rejoindre; réunir; consolider.* Consolidarsi. *Se réunir; se rejoindre.* §. Consolidare, per metaf. Confermare. *Consolider; affermir; confirmer; rendre ferme, stable, durable.*

CONSOLIDATÌVO, VA, add. Atto, e buono a consolidare le ferite. *Consolidant; propre à réunir.*

CONSOLIDATO, TA, add. da consolidare. *Consolidé; affermi.*

CONSOLIDAZIÒNE, s. f. Il consolidare, e lo stato della cosa consolidata. *Consolidation, réunion.* §. Consolidazione, per metaf. Confermazione. *Affermissement.*

CÒNSOLO, e CÒNSOLE, s. m. Sommo Magistrato nella Repubblica di Roma. *Consul.* §. Consolo, per Governante alcuna Città, o Repubblica, che per similit. a que' della Città di Roma, si disser Consoli. *Consul; Echevin.* §. Consolo, per li Capi, e Magistrati dell'Arti in Firenze. *Consul.* §. Dicesi in proverb. Chi è stato de' Consoli, sa che cosa è l'arte: e si usa così rispondere a chi vuol dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui. *Vous voulez m'apprendre mon métier.* §. Chi dice mal dell'arte, non sarà de' Consoli, vale che chi strapazza il mestiero, non vi farà fortuna. *Qui néglige son métier, ne fera pas fortune.* §. Consoli di mare, Magistrato in Pisa, il quale aveva cura delle entrate delle Dogane, ed era Giudice delle differenze civili, che nascevano fra i Mercatanti. *Magistrat de mer.* §. Consolo, e Console, quel capo, che eleggono gli uomini d'alcuna nazione, dimoranti in paese straniero. *Consul.* §. Console, e Consolo, dicesi anche il capo d'alcuna Accademia. *Consul, chef d'une Académie.* §. Console, per similitudine, si dice di chi sia come capo di qualche cosa. *Chef; maître.*

* CONSÒLO, coll'accento sulla seconda, s. m. Consolamento, conforto, consolazione. *Consolation.*

CONSOLÒNE, s. m. *Pros. Tosc.* Accresc. di Consolo, gran Consolo. *Un grand Consul.*

CONSOMIGLIÀRE, v. a. Assimigliare, far simile. *Conformer; rendre semblable, conforme.*

CONSONANTE, add. d'ogni gen. Che ha consonanza. *Consonnant; harmonieux.* §. Consonante, si dice a quello elemento dell'Alfabeto, che è fuor del numero delle vocali. *Lettres consonnes.* Consonanti liquide. *Consonnes liquides.* Consonanti mute. *Consonnes muettes.*

CONSONANTEMENTE, avv. *Salvin.* In modo consonante, coerentemente, concordemente, in conformità. *Conformément.* V. Coerentemente.

CONSONANTÌSSIMO, MA, add. *Guar.* Superl. di consonante. *Très-consonnant.*

CONSONANZA, s. f. Accordo delle voci, contrario di dissonanza. *Harmonie; concert; accord; consonnance; assonnance.* §. Consonanza, per metaf. Conformità, corrispondenza. *Accord; correspondance.*

CONSONÀRE, v. a. Concordare il suono dell'una voce all'altra. *Accorder les voix.* §. Consonare, per metaf. contarsi, corrispondere. *Être conforme; être d'accord; correspondre.*

CONSONATO, TA, add. da consonare. *Accordé; qui est d'accord.*

CÒNSONO, NA, add. Che ha consonanza, che fa consonanza. *Consonnant; qui est bien d'accord; qui fait une bonne consonnance.* §. Consono, per metaf. Conforme, concorde. V.

CONSOPITO, TA, add. *Fr. Jac.* Preso da sopore, e qui estatico, assorto. *Extasié; ravi en extase.*

CONSORTE, s. m. e fem. Marito, *o* moglie. *Mari, ou femme; époux, ou épouse.* §. Per Consorto. V.

CONSORTERÌA, s. f. Compagnia, società. *Société; compagnie.* §. Consorteria, per metaf. vale relazione, unione. *Liaison; rapport.* Che consorteria ha la giustizia colla iniquitade? §. Consorterìa, per ischiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dell'istesso ceppo. *Famille.*

CONSORTO, s. m. Compagno, o per parentado, o per altra cosa. *Compagnon; associé; parent; participant.*

CONSÒRZIO, s. m. Compagnia. *Société; liaison; commerce.*

CONSPÈRGERE, *Voce latina.* V. Cospergere.

CONSPETTO, s. m. *Dant. Conv. Voce latina.* Cospetto. V.

CONSPÌCERE, v. a. *Voce pura pretta latina*, che oggidì non s'userebbe. Vedere intorno, o da per tutto, discernere. *Regarder tout-au-tour; voir; examiner; prendre garde.*

CONSPÌCUO, UA, add. *Voce latina.* Esposto alla vista. *Visible, &c.* V. Cospicuo.

CONSPIRÀRE, v. a. e n. Congiurare. *Conspirer; conjurer; comploter.*

CONSPIRÀTO, TA, add. da conspirare. Congiurato. *Conspiré, &c.*

CONSPIRATÒRE, verb. m. Che conspira, che congiura. *Conspirateur; conjuré.*

CONSPIRATRÌCE, f. di conspiratore, che conspira, che congiura. *Celle qui conspire, qui conjure.*

CONSPIRAZIÒNE, s. f. Congiura. *Conspiration; conjuration; complot.*

CONSTÀRE, v. n. Impersonale. Apparire, esser manifesto. *Conster; apparoir; être évident; être clair, ou certain.* §. Constare, *Segn.* per essere composto, sussistere con tali, o tali altre parti. *Subsister; consister; être composé.*

CONSTERNAZIÒNE, s. f. *Segner.* Costernazione. *Consternation, abattement; accablement.*

CONSTIPÀTO, add. V. Costipato.

CONSTITUENTE, add. d'ogni g. Che costituisce. *Constituant; qui constitue.*

CONSTITUÌRE, v. a. Deliberare, statuire, ordinare. *Constituer; déterminer; ordonner; délibérer; établir.*

CONSTITUÌTO, TA, add. da constituire. *Constitué, &c.*

CONSTITUTÌVO, VA, add. *Segn.* Atto a constituire. *Constitutif.*

CONSTITUTÒRE, s. m. *Segn. gov.* Che constituisce. *Qui constitue.*

CONSTITUZIÒNE, s. f. Ordine, statuto, costituzione. *Constitution; décret; ordre; réglement.*

CONSTRETTO, TA, add. da constrignere, e da constringere. *Contraint.*

CONSTRIGNERE, e CONSTRÌNGERE, } Lo stesso che Costrignere. V.

CONSTRINGIMENTO. V. Costrignimento.

CONSTRITTÒRIO, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato a uno de' muscoli del naso. *Constricteur.*

CONSTRUÌRE, v. a. Ordinare, e fabbricare. *Construire; bâtir; édifier; élever un édifice.* §. Construire, *Termine Grammaticale*, e vale far la construzione, ordinare l'orazione. *Construire; arranger les mots suivant les régles.*

CONSTRUÌTO, TA, add. da construire, nel signific. di far la costruzione delle parole. *Construit.*

CONSTRUTTÌVO, VA, add. Edificativo, fabbricativo. *Qu'on peut construire, bâtir.*

CONSTRUTTO, s. m. Utile, profitto. *Avantage; utilité; profit; gain.* §. Construtto, per lo construire, ordinare. *Construction; arrangement.* §. Construtto, per effetto, onde in construtto, vale in effetto. *En effet; réellement.*

CONSTRUTTO, TA, add. da construire. *Construit; élevé; édifié; bâti.*

CONSTRUTTÙRA, s. f. Edificio, fabbrica. V.

CONSTRUZIÒNE, s. f. *T. de' Geometri.* Le linee, e figure, che si descrivono per sciogliere un problema. *Construction.*

CONSUÀLE, add. d'ogni g. *Borgh.* Aggiunto de' giuochi nel circo, in onore di Conso, Dio de' Consigli, detto anche Nettuno equestre. *Jeux équestres, qui se célébroient à Rome, le douzième des calendes de Septembre, en l'honneur du Dieu Consus, ou du Conseil.*

CONSUBRÌNO. V. Consobrino.

CONSUETAMENTE, avv. Secondo la consuetudine. *À l'ordinaire; selon la coutume; à l'accoutumée; comme on a accoutumé.*

CONSUETÀRE, *V. L.* Avere per consueto, avere il costume, solere. *Accoutumer.*

CONSUETÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di consueto. *Très-usité, &c.*

CONSUETO, TA, add. Usitato, solito, ordinario, abituale, convertito in natura. *Accoutumé; usité; habituel; ordinaire.* §. Il consueto, in forza di sustantivo, vale il solito. *Le droit; l'ordre; l'usage.*

CONSUETUDINÀRIO, IA, add. di Consuetudine. *Habituel; d'habitude.* Altri sono vizj consuetudinari.

CONSUETÙDINE, s. f. Usanza, costume. *Habitude; coutume; accoutumance; usage; us; pratique.*

CONSULÀRE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Consolare, attenente a Consolo. *Consulaire.*

CONSULENTE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Dicesi dell'Avvocato, che consiglia un cliente. *Consultant.*

CONSULTA, s. f. Consultazione, conferenza di più persone, che consultano. *Consultation.* §. Consulta, per coloro, che consultano. *Les consultans; ceux qui consultent.* §. Consulta, dicesi anche in Firenze, il consiglio del Principe nelle cose civili e criminali. *Le conseil.*

CONSULTÀRE, v. a. Far consulta, discorrere, esaminare. *Consulter; conférer ensemble; délibérer.* Consultar insieme. *Concerter.* Consultar libri. *Feuilleter des livres.*

CONSULTÀTO, TA, add. da consultare. *Consulté, &c.*

CONSULTAZIÒNE, s. f. Consiglio, discorso, esame. *Consultation.* §. E consultazione, dicesi anche per lo stesso che Consulto. V.

CONSULTÌVO, VA, add. Atto a consultare, consultorio. *Propre à consulter.* §. Voto consultivo, vale voto di chi ha facoltà di consigliare, e non di decidere. *Voix consultative.*

CONSULTO, s. m. Scrittura dell'Avvocato a favore del clientulo. *Consultation; avis par écrit d'un Avocat, touchant une affaire.* §. Consulto, dicesi anche il parere, o il consiglio, che fanno, o scrivono i medici intorno alla cura d'un ammalato. *Consultation; avis par écrit d'un médecin touchant une maladie.*

CONSULTÒRE, v. m. Che consulta. *Consulteur; celui qui donne conseil.* §. Consultore del Santo Offizio. *Consulteur du Saint Office.*

CONSULTORIAMENTE, avv. da consultare, con consultazione. *Prudemment; avec précautions après une mûre réflexion.*

CONSULTÒRIO, IA, add. Dicesi di persona, o di cosa abile, o idonea a dare, o prendere consiglio. *Qui peut donner, ou prendre conseil.*

CONSULTRÌCE, v. f. *Volg. It.* Che consulta. *Conseillère.*

CONSÙMA, s. f. *Monos.* Lo stesso che consumamento. *Consommation.*

CONSUMÀBILE, add. d'ogni g. Atto a esser consumato. *Qui se peut consommer, ou dissiper.*

CONSUMAMENTO, s. m. Il consumare. *Consomption; dissipation; consommation; absorption.* §. Consumamento, per afflizione, travaglio, tormento d'animo, struggimento. *Affliction, chagrin; langueur; consomption.*

CONSUMANTE, add. d'ogni g. Che consuma. *Consumant; qui consume.*

* CONSUMANZA, s. f. Consumamento. V.

CONSUMÀRE, v. a. Logorare, finire, ridurre al niente, torre l'essere, struggere: e si usa oltre all'att. nel neutr. e nel neut. pass. *Consumer; user; dévorer; ruiner; perdre; friper; dissiper; consommer; détruire; absorber; ronger; mordre; miner; manger.* §. Consumare la grossezza, la mole di qualche cosa, come sarebbe un pez o di legname, o simili. *Affoiblir; diminuer l'épaisseur, le volume.* §. Consumar il suo, o' i suoi beni. *Dilapider, friper, fricasser son bien.* §. E consumarsi, per metaf. dicesi dello struggersi internamente per qualche passione. *Dépérir; se consumer, ou être consumé; sécher.* §. E consumarsi, n. p. per desiderare ardentemente. *Mourir d'envie de faire, ou d'obtenir quelque chose.* §. Consumare, per dar perfezione, e compimento. *Accomplir; finir; achever.* §. Consumar la fatica, il tempo, ec. vale impiegarsi di continuo in qualche cosa. *Donner, ou employer tout son temps, ses soins.*

CONSUMATÌSSIMO, MA, add. *Red. lett.* Superl. di consumato, e figurat. perfettissimo, peritissimo, praticissimo. *Très-versé; très-expérimenté, ou consommé.*

CONSUMATÌVO, VA, add. Atto a consumare. *Consomptif; consumant; qui consume.*

CONSUMÀTO, s. m. Peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simil carnaggio, tanto che vi si sieno consumati dentro. *Consommé.*

CONSUMÀTO, TA, add. da consumare. *Consumé; usé.* §. Consumato, per compiuto, perfetto. *Consommé; parfait; accompli.* Sapienza, virtù consumata. *Sagesse; vertu consommée.*

CONSUMATÒRE, v. m. Che consuma, distruggitore. *Destructeur; dissipateur.* E parlandosi di chi consumi le derrate. *Consommateur.*

CONSUMATRÌCE, f. di consumatore. *Celle qui détruit, qui consume, qui dissipe.*

CONSUMAZIÒNE, s. f. Fine, disfacimento, dissipamento. *Consommation; diminution; dissipation; destruction.*

CONSÙMO, s. m. Consumamento, consumazione. *Consommation.* §. Per lo stato della cosa consumata. *Déchet; dégât; dépendition.* §. Far consumo, val consumare. *Consommer.* §. *T. Mar.* Tutto quello che viene impiegato in servigio, e per i bisogni d'un vascello in un viaggio; cioè cordami, tela da vele, polvere, o palle, ec. *Consommation.*

CONSUNTÌBILE, add. d'ogni g. *T. de' Curiali.* Soggetto a consumarsi, ed è aggiunto delle cose spettanti al vitto. *Qui se consomme.*

CONSUNTÌVO, VA, add. Consumativo, e dicesi propriamente de' rimedj, che hanno virtù di dissolvere, e consumare gli umori, le carni, ec. *Consomptif.*

CONSUNTO, TA, add. Consumato. *Consommé;*

me ; usé ; détruit, &c. §. Consunto, in forza di su t. vale infermo, che dà nel tisico. *Malade de consomption ; celui qui est tombé en langueur ; qui dépérit de consomption*. La pina è ottimo cibo agli etici, e consunti.

CONSUNZIÒNE, s. f. Consumazione, consumamento. *Consommation, fin*. Consunzione de' secoli. *La consommation des siecles ; la fin des siecles ; la fin du monde*. La consunzione del sangue, e delle carni. *La consomption du sang & des chairs*. §. Dare in consunzione, vale cadere in certa malattia, poco dissimile dalla tisichezza. *Etre malade de consomption*.

CONSUONÀRE, v. a. Lo stesso che Consonare. V. §. Consuonare, n. p. per metaf. Confarsi, e corrispondere. *Convenir ; s' accorder ; etre conforme ; propre ; convenable ; assortissant*. §. Consuonare, per sembrar verisimile. *Paroitre vraisemblable*. Ma a me non consuona, cioè non mi par verisimile.

CONSÙRGERE, v. n. *Voce pura lat.* da schifarsi nelle buone scritture. Nascere, surgere, avere origine. *Naitre ; croitre ; s' elever*.

CONSUSSISTENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che sussiste insieme. *Qui subsiste avec*.

CONSUSTANZIABILITÀ, s. f. *T. de' Teologi*. Unità, e identità di sostanza. *Consubstantialité*.

CONSUSTANZIÀLE, add. d' ogni g. *T. Teologico*, che s' usa parlandosi delle persone della Trinità, per esprimere che esse sono d' una stessa sostanza. *Consubstantiel*.

CONSUSTANZIALITÀ, s. f. *Segner.* Astratto di consustanziale. Unità, e identità di sostanza. *Consubstantialité*.

CONSUSTANZIALMENTE, avverb. *T. Teologico*. In modo consustanziale. *Consubstantiellement*.

CONSUSTANZIAZIÒNE, s. f. *T. Dogmatico*. Voce con cui i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell' Eucaristia. *Consubstantiation*.

CONTADÌNA, s. f. Donna di contado. *Paysanne, villageoise*. §. Per sorta di ballo. *Sorte de danse des paysans*.

CONTADINÀCCIO, CIA, s. f. *Fag.* Pegg. di contadino. Villanaccio. *Gros rustique ; gros paysan*.

CONTADINELLA, s. f. *Castigl. Poliz. Salvin.* Villanella, forosetta. *Jolie petite paysanne, villageoise*.

CONTADINELLO, s. m. Dim. di contadino: detto il più delle volte per vezzo. *Petit paysan ; petit villageois*.

CONTADINESCAMENTE, avv. *Salvin.* Villanescamente, villanamente. *A la maniere des paysans*.

CONTADINESCO, CA, add. di contadino, o da contadino. *De paysan ; de villageois ; rustique ; champetre*.

CONTADÌNO, s. m. Abitator del contado. *Bourgeois ; villageois ; habitant d' un village*. §. Contadino, più particolarmente, vale colui che lavora la terra. *Paysan ; laboureur*.

CONTADÌNO, NA, add. Contadinesco, di contadino, o da contadino. *De paysan, &c.* V. Contadinesco.

CONTADINOTTO, s. m. Contadino di bella statura, e di bella età. *Un beau, un joli paysan, de belle taille, & a la fleur de son âge*.

CONTÀDO, s. m. Campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi, e le possessioni. *Les villages & campagnes voisines d' une ville*. §. Contado, per Territorio, Dominio, Contea. *Compté*.

CONTÀGE, s. f. *Car. Voce poetica*. Contagio. V.

CONTÀGIO, s. m. Male attaccaticcio. Peste. *Contagion ; peste*.

CONTAGIÒNE, s. f. Influenza di male, che s' appicca, contagio; e dicesi per lo più della peste, [illegible]. *Contagion ; infection ; peste*. §. Contagione, per metaf. dicesi dell' errore, de' vizi, e di tutte le cattive cose, che l' [illegible] comunicare. *Contagion de l' [illegible], du vice, &c.* §. [illegible] la contagione di co[illegible].

CONTAGIOSISSIMO, MA, [illegible] Sup. di con[illegible]. *Très-contagieux, [illegible]*.

CONTAGIÒSO, SA, add. Aggiunto d' infermità, e vale appiccaticcio, e atto [illegible] appiccarsi, [illegible]. *Contagieux, pestilent, pestilentiel, [illegible]*. §. Contagioso, [illegible] vizi, dell' errore, [illegible]. *Contagieux, dangereux ; infect ; pestilent*.

[illegible], avv. [illegible], [illegible].

[illegible], s. m. Il [illegible], e l' [illegible]. [illegible]. §. [illegible].

[illegible], add. d' ogni g. Atto ad [illegible].

CONTAMINAMENTO, s. m. Contaminazione. *Contamination ; salissure ; souillure ; pollution*.

CONTAMINÀRE, v. a. Macchiare, bruttare, corrompere, infettare, comunicare il male. *Contaminer ; souiller ; salir ; entacher ; gâter ; infecter ; polluer*.

CONTAMINATAMENTE, avv. Con contaminazione, bruttamente, macchiatamente. V.

CONTAMINATISSIMO, MA, add. Sup. di contaminato. *Très-souillé, &c.*

CONTAMINATO, TA, add. da contaminare. *Contaminé, souillé, &c.*

CONTAMINATÒRE, v. m. *Tolom.* Che contamina. *Celui qui souille ; qui tache*.

CONTAMINAZIÒNE, s. f. Il contaminare, macchia, corruzione, infezione, bruttura. *Souillure ; salissure ; contamination ; tache*.

CONTANTE, add. d' ogni g. Che conta. *Qui compte*. §. Dicesi contante, e contanti assolutamente, e danar contante, e vale danaro effettivo. *Argent comptant ; deniers découverts*. §. Onde di contanti, e in contanti, vagliono lo stesso che co' danari contanti. *A deniers découverts*. §. A contanti, vale col pagamento pronto, in moneta effettiva. *En argent comptant ; en espèces*. Pagar in contanti. *Payer argent sec ; à deniers découverts ; en espèces*. §. Per similit. avere alcuna cosa in contanti, trattandosi d' ingegno, di scienza, o simili, vale averla sempre pronta ad ogni occorrenza, ancorchè improvvisa. *Avoir quelque chose présente à l' esprit*.

* CONTANZA, s. f. Contezza. V.

CONTÀRE, v. a. Annoverare. *Compter ; nombrer*. §. Contare, dicesi eziandio, per pagare. *Payer*. §. Contare, per valutare, dar prezzo. *Evaluer ; estimer ; fixer un prix*. §. Contare, per istimare, riputare; ed in questo signific. è talora neutr. pass. *Compter ; estimer ; priser ; réputer*. §. Contare, per fare i conti. *Compter ; calculer ; supputer ; venir à compte*. §. Contare neutr. assol. vale anche aver autorità, credito. *Compter ; etre estimé ; avoir du crédit, de l' autorité*. §. Contare, per raccontare, narrare, dire. *Conter ; raconter ; narrer ; faire un conte*.

* CONTASTAMENTO, CONTASTANTE, CONTASTÀRE, CONTASTÀTO, CONTASTATÒRE, CONTASTO, *Voci antiche*. V. Contrastamento. Contrastante, Contrastare, ec.

* CONTASTÈVOLE, add. d' ogni g. Dedito a contrastare, litigioso. *Querelleur*.

CONTÀTO, TA, add. da contare. *Compté, &c.* V. il verbo. §. Contato, per mentovato. *Enoncé ; marqué*.

CONTATÒRE, verb. m. Che conta, che annovera. Dall' esempio addotto dalla Crusca si ricava, che vale computista. *Computiste*. §. Per raccontatore. *Conteur*.

CONTATRÌCE, femm. di contatore. *Celle qui conte, ou qui fait un recit, qui conte quelque chose ; conteuse*.

CONTATTO, s. m. *T. Didascalico*. Toccamento di due corpi. *Contact ; attouchement*. §. Angolo del contatto, dicesi da' Matematici l' angolo, che fa la tangente colla circonferenza del cerchio. *Angle du contact*.

CONTAZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Il contare, contamento. *Compte ; numération*.

CONTE, s. m. Signore di Contèa. *Comte*. §. Conte per simil. l' uso Dante in significato di Cortigiani, o principali Signori, ma propriamente parla de' Santi. *Les Saints*.

CONTEA, s. f. Dominio, e stato del Conte. *Comté*.

CON TECO, Lo stesso che con te. *Avec toi*. V. Con ed Io.

CONTEGGIÀRE, v. a. Fare i conti, mettere in conto. *Compter ; calculer ; supputer ; venir à compte ; faire un compte*.

CONTEGNA, s. f. Contegno nel signific. di fasto, o portamento altiero e grave. *Faste ; maintien grave, orgueilleux*.

* CONTEGNENZA, s. f. Compreso, contenuto, circuito, territorio. *Circuit d' une ville*.

CONTEGNO, s. m. Il contenere, circuito, contenuto. *Circuit, [illegible]*. Per veder della bolgia ogni contegno. *Pour voir tous les recoins de ce lieu infernal*. §. Contegno, per apparenza, sembianza, attitudine, atto. *Contenance, maintien ; mine ; figure ; apparence*. §. Contegno, vale anche fasto, o portamento altiero e grave. *Faste, orgueil ; [illegible] ; maintien grave*. §. Onde andare in contegno, che vale andar con portamento sostenuto ed altiero. *Marcher d' un air grave, faire le fier, le sourcilleux*. §. Stare in contegno, vale stare sul grave, stare con fasto. *Faire le suffisant ; se mettre sur son quant a moi ; faire le rencheri, le fier*.

CONTEGNOSO, SA, add. Che sta in contegno, che mostra gravità, e alterezza. *Retenu, grave, fier*.

CONTEMPERAMENTO, s. m. L' atto, e l' effetto del contemperare. V. Contemperazione.

CONTEMPERANZA, s. f. Il contemperare. *Temperament, égalité des humeurs dans le corps des animaux*.

CONTEMPERÀRE, v. a. Ridurre una cosa al temperamento d' un' altra, aggiustare. *Temperer, régler ; proportionner*. §. Contemperare, per temperare, mitigare, moderare. *Tempérer, modérer ; mitiger ; adoucir*.

CONTEMPERÀTO, TA, add. da contemperare. *Tempéré, &c.*

CONTEMPERAZIÒNE, s. f. Contemperanza. V.

CONTEMPLÀBILE, add. d' ogni g. Degno d' esser contemplato. *Qui mérite d' etre contemplé*.

CONTEMPLAMENTO, s. m. Il contemplare. *Contemplation*.

CONTEMPLANTE, add. d' ogni g. Che contempla. *Qui contemple*. S' usa alcuna volta in forza di sust. *Contemplateur*, al fem. *Contemplatrice*.

CONTEMPLANZA, s. f. Contemplazione. V.

CONTEMPLÀRE, v. a. Affissar la mente, e 'l pensiero, considerare attentamente cogli occhi del corpo o dell' intelletto. *Contempler*. §. Contemplarsi, vale pavoneggiarsi, compiacersi di se stesso. *Se mirer*.

CONTEMPLATÌVA, s. f. *Dant. Conv.* La facoltà del contemplare. *La faculté de contempler, de méditer*.

CONTEMPLATÌVO, VA, add. Dedito e acconcio a contemplare. *Contemplatif ; ascète ; ascétique*. §. Vita contemplativa dicesi quella, che si passa quasi tutta in contemplazione, ed è opposta a vita attiva. *Vie contemplative*. §. Contemplativi, in forza di sust. son detti coloro, che si danno alle orazioni, e meditazioni. *Les contemplatifs ; les ascètes*.

CONTEMPLÀTO, TA, add. da contemplare. *Contemplé*.

CONTEMPLATÒRE, verbal. m. Che contempla. *Contemplateur*.

CONTEMPLATRÌCE, femm. di contemplatore. *Contemplatrice*.

CONTEMPLAZIÒNE, s. f. Il contemplare. *Contemplation ; autopsie*. Star in contemplazione. *Contempler*. §. A contemplazione, posto avverbialmente, vale a piacimento, a cagione, per cagione, e simili. *En contemplation de ; en considération de*.

CONTEMPORÀNEO, EA, add. D' un medesimo tempo. *Contemporain*.

CONTEMPRÀRE, v. a. Contemperare. *Tempérer ; modérer, &c.* §. Contemprare dissero gli antichi per Contemplare. *Contempler*.

CONTENDENTE, add. d' ogni g. Che contende. *Contendant ; qui dispute ; qui conteste*.

* CONTENDENZA, s. f. Contesa. V.

CONTÈNDERE, v. att. e neutr. Contraddire, quistionare, mettere in disputa. *Contester ; disputer ; combattre ; débattre ; ferrailler ; ergoter ; plaider*. §. Contendere, per isforzarsi, affaticarsi. *S' efforcer ; tâcher de ; faire effort, faire son possible*. Perchè di giugner lei ciascun contende. §. Contendere, per vietare, proibire. *Défendre*. Non fien da lui le lagrime contese. §. Contendere per attendere. *Vaquer ; s' occuper*. Contendeva a far governare il podere. §. Contendere, usarono gli antichi anche per congiugnersi carnalmente, aver che fare. *Avoir affaire avec une femme*. V. Congiugnersi. §. Contendersi, n. p. vale opporsi. *S' opposer ; faire résistance*. Cominciò ad abbracciarla, come che ella si contendesse.

CONTENDEVOLMENTE, avverb. Con contendimento, adiratamente, con modo contenzioso. *Avec dispute ; avec débat ; avec chaleur*.

CONTENDIMENTO, s. m. Il contendere, contesa. *Dispute ; débat ; effort*. V. Contesa.

CONTENDITÒRE, v. m. Che contende, riottoso. *Querelleur ; disputeur ; homme litigieux*.

CONTENDITRÌCE, f. di contenditore. *Querelleuse*.

CONTENENTE, add. d' ogni g. Che contiene. *Contenant, qui contient*. §. Contenente, per quegli, che ha virtù di contenersi, o che ha contegno. *Continent, ou qui se possède, qui sait se posséder*.

CONTENENTE, avv. Incontanente, subito. *D' abord ; tout de suite, &c.* V. Incontanente.

CONTENENZA, s. f. Il contenuto. *Contenance ; capacité ; le contenu*. §. Contenenza, vale anche contegno, gravità. *Contenance ; gravité, maintien grave*.

CONTENÈRE, v. a. Tenere, e racchiudere dentro di se, comprendere. *Tenir, contenir, embrasser ; renfermer ; comprendre, porter*. §. Contenersi n. p. per fermarsi, arrestarsi. *S' arrêter*. §. Contenersi, per istare in contegno, tener posto, gravità, e simili. *Avoir contenance, se tenir avec un maintien grave, sérieux*. §. Contenere, per reprimere, raffrenare. *Contenir, retenir, réprimer, tenir de court*. §. Contenersi, per temperarsi, astenersi, raffrenar l' appetito di checchessia. *Se contenir, se posséder, se contraindre, s' abstenir, se retenir, se tenir ; s' empêcher de faire quelque chose*.

CONTENIMENTO, s. m. Il contenere. *Contenance, le contenu*. §. Contenimento, per astinenza. *Continence, abstinence*. §. Contenimento,

to, per contegno, contenuto. *Maintien; contenance.*

CONTENITÒRE, TRÌCE, s. m. *Bemb. Segner.* Che contiene. *Le contenant; ce qui contient.*

CONTENNENDO, DA, add. *Galil.* Contentibile, dispregevole. *Méprisable.*

CONTÈNNERE, v. a. *Voce lat.* Disprezzare, burlare, deridere. *Mépriser; dédaigner; rebuter; se moquer; vilipender.*

CONTENTAMENTE, avv. Con contentamento, con contento. *Avec agrément, & plaisir.*

CONTENTAMENTO, s. m. Piacere, soddisfazione. *Contentement; plaisir; joie; satisfaction.*

CONTENTANTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che contenta. *Satisfaisant; qui contente.*

CONTENTARE, v. a. Soddisfare, adempiere l' altrui voglia, far contento. *Contenter; satisfaire, rendre content; assouvir; repaître.* §. Contentarsi n. p. Restar soddisfatto. *Se contenter; se satisfaire; se repaître; assouvir ses désirs.* §. Contentarsi parimente n. p. per acconsentire. *Agréer; consentir; acquiescer; être content.*

CONTENTATO, TA, add. da contentare. Soddisfatto, acquietato. *Contenté; content; satisfait.*

CONTENTATÙRA, s. f. Contentamento. *Satisfaction.* §. Onde essere di grande, o di facile, o di difficile contentatura, vale contentarsi facilmente, o difficilmente. *Etre aisé, ou difficile à contenter.*

* CONTENTÈVOLE, add. d' ogni g. Che contenta. *Satisfaisant; suffisant; agréable.*

CONTENTEZZA, s. f. Contento. *Contentement; satisfaction; plaisir; joie.*

CONTENTÌBILE, add. d' ogni g. *Voce pura pretta latina*, che oggidì non s' userebbe. Disprezzabile. *Méprisable.*

CONTENTISSIMAMENTE, avv. Con grandissimo contentamento. *Avec le plus grand plaisir; très-agréablement.*

CONTENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di contento. *Très-content; très-satisfait.*

CONTENTÌVO, VA, add. Che contiene. *Qui retient*; Virtù contentiva. *Force de retenir.*

CONTENTO, s. m. Contentamento. *Contentement; plaisir; satisfaction; consolation; agrément; avantage; aise; joie.* Contento sommo. *Félicité; bonheur suprême.* §. Contento per lo contenuto. *Le contenu.* §. Contento, per disprezzo, derisione, ma oggi non si userebbe in questo signif. come neppure nel precedente. *Mépris.*

CONTENTO, TA, add. Contentato, soddisfatto, lieto, allegro. *Content; satisfait; joyeux.* Esser contento. *Etre content; se trouver bien; se contenter.* Render contento. *Contenter.* §. Contento, per contenuto. *Contenu.*

CONTENUTO, s. m. Contenimento, somma, ciò che si contiene in uno scritto. *Le contenu; teneur; substance.*

CONTENÙTO, TA, add. da contenere. *Contènu.*

CONTENZIÒNE, s. f. Contesa. *Contention; débat; dispute.*

CONTENZIOSAMENTE, avverb. Con contenzione. *Contentieusement; avec dispute ou débat.*

CONTENZIOSISSIMAMENTE, avverb. Superl. di contenziosamente. *Très-contentieusement; avec la plus grande contention & opiniâtreté.*

CONTENZIOSÌSSIMO, MA, add. *Pallav.* Sup. di contenzioso. *Très-contentieux.*

CONTENZIÒSO, SA, add. d' ogni g. Litigioso. *Querelleur; disputeur; litigieux; contentieux; contestant; tracassier.* §. Contenzioso, dicesi da' Canonisti il Foro, ove s' agitano le liti, e le differenze, a distinzione di quello, che essi chiamano di coscienza. *Tribunal contentieux; Jurisdiction contentieuse.*

CONTERÌA, s. f. *Volg. It.* Mercanziuola di vetro. *Jais.*

CONTERMINÀLE, add. d' ogni g. Che termina insieme. *Voisin; contigu; limitrophe.*

CONTERMINARE, v. n. *Cr. in Confinare.* Confinare, essere contermino. *Confiner; avoisiner.*

CONTÈRMINO, add. m. *Bemb.* Confinante, finitimo, finale. *Contigu; limitrophe.*

CONTERRÀNEO, EA, add. e sust. Ch' è della medesima terra. V. e dici Paesano.

CONTESA, s. f. Il contendere, contenzione. *Dispute; débat; contention; démêlé; différent; combat; pique; prise; contestation.* Contese per cose da nulla. *Pointilleries.* Contesa di parole. *Altercation; querelle; noise; garbuge.*

CONTESO, SA, add. *Voce dell' uso.* Dal verbo contendere in significato di opporsi, impedito, impugnato, vietato. *Empêché; défendu.*

CONTESSA, s. f. La moglie di un Conte, o colei, che è Signora di Contea. *Comtesse.* §. Contessa, e contessa di Civillari, modo usato in gergo per la votatura de' cessi. *Cloaque; ordures.*

CONTÈSSERE, v. a. Tessere, comporre, congiugnere artificiosamente insieme. *Joindre; assembler artistement; ourdir; faire un tissu.*

CONTESSINA, s. f. *Voce dell' uso.* Contessa; ed è così detto per vezzi, o in fresca età. *Jeune Comtesse.*

CONTESSÙTO, TA, add. da contessere. *Assemblé, &c.*

CONTESTÀBILE, s. m. Nome di dignità militare, Conestabile. *Connétable.* §. Contestabile, e Gran Contestabile, è anche nome di dignità principale nelle Corti de' Principi grandi. *Grand Connétable.* §. Gran Contestabile, chiamasi la principal Dignità nella Religione de' Cavalieri di Santo Stefano. *Le Grand Prieur.*

CONTESTÀRE, v. a. *T. de' Legisti*, che vale intimare, notificare. *Former sa demande en présence du Magistrat, & entendre les contredits du défendeur; appointer.*

CONTESTÀTO, TA, add. da contestare. Intimato, notificato, e dicesi di lite. *Procès formé & lié entre les parties.* Lite contestata, oggidì si direbbe: *Appointement de conclusions.*

CONTESTAZIÒNE, s. f. Il contestare. *Contestation en cause; appointement de conclusions.* §. Contestazione. *Salvia.* per contesa. *Contestation; dispute; débat.*

CONTESTO, s. m. Testo, e più propriamente quello, che procede, e segue alcun particolar testo. *Ce qui suit, & ce qui precède un texte.* §. Contesti, diconsi anche i Testimoni, allora che depongono in conformità, e sono interamente fra di loro concordi. *Témoins qui déposent la même chose.*

CONTESTO, TA, add. da contessere. *Entrelassé; tissu; mêlé ensemble.* §. Contesto per metaf. vale formato. *Formé; composé; fait.*

CONTEZZA, s. f. Notizia. *Connoissance; information; avis; notice.* Contezza pubblica. *Notoriété publique.* §. Contezza, per familiarità. *Familiarité; privauté.*

CONTICÌNIO, s. m. Una delle parti della notte, che è fissata alle tre, o quattro ore, detta così, perchè allora comunemente tutti tacciono. *Profond silence.*

CONTICÌNO, s. m. Dim. di conto. Piccol conto. *Un petit compte.*

CONTÌGIA, s. f. Calza solata col cuojo, stampato intorno al piè. *Soulier semelé avec du cuir enjolivé tout autour du pied avec des ornemens imprimés.* §. E contigia, generalmente per ogni ornamento, e per ogni vaghezza. *Ornement; parure.*

CONTIGIÀTO, TA, add. Ornato di contigie. *Orné; paré; enjolivé.*

CONTIGUAZIÒNE, s. f. Astratto di contiguo; proseguimento di contiguità. *Proximité.*

CONTIGUITÀ, } s. f. Astratto di contiCONTIGUITÀDE, } guo. *Contiguité; proxiCONTIGUITÀTE, } mité.*

CONTÌGUO, UA, add. Rasente, allato, accosto, che si tocca. *Contigu; proche; joignant; limitrophe.* Esser contiguo. *Etre voisin; confiner; tenir.* §. Contiguo, *T. de' Filosofi*; dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l' una sia al contatto dell' altra. *Contigu.*

* CONTÌNA, s. f. Febbre continua. *Fièvre continue.*

CONTINENTE, add. d' ogni g. Contenente. *Contenant; qui contient.* §. Continente, per quegli, che ha virtù di continenza. *Continent; chaste.* §. Continente, s. m. *T. Geografico.* Grand' estensione di paese. *Continent.*

CONTINENTEMENTE, avverb. Con continenza. *Chastement; avec continence.*

CONTINENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di continentemente. *Très-chastement; avec la plus grande continence.*

CONTINENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di continente. *Très-continent.*

CONTINENZA, s. f. Il contenere, e lo stato della cosa contenuta. *L'action de contenir, & le contenu.* §. Continenza, per quella virtù, colla quale l' uomo si sa temperare, e contenere. *Continence; chasteté.* §. Continenza, per maniera di portarsi, o contenersi in alcuno affare, Contegno. *Contenance; maintien; conduite.* §. Continenza, per Saldezza, fermezza. V.

CONTINÈNZIA, s. f. *Cr. N.* Continenza. V.

CONTINGENTE, add. d' ogni g. Che contingе, che accade. *Contingent; casuel; qui arrive.* §. Contingente, è anche *Termine Filosofico*, e vale, che può essere, e non essere, indeterminato. *Contingent.* §. Contingente, dicesi anco per rata, o porzione di checchessia, che tocca a ciascuno. *Contingent; portion contingente.*

CONTINGENTEMENTE, avverb. Con contingenza. *Par hasard; par cas fortuit.*

CONTINGENZA, s. f. Il contingere. *Hasard; cas fortuit.* §. Contingenza è anche *Termine Filosofico*, e vale indeterminazione, e 'l potere avvenire, o non avvenire. *Contingence.* §. Contingenza, per cosa contingente. *Contingent.*

CONTÌNGERE, v. n. *Voce latina.* Avvenire, accadere, succedere. *Arriver.*

CONTÌNGIA, s. f. Contigia. V.

CONTINGÌBILE, add. d' ogni g. *Accad. Crus.* Che soggiace a contingenza, accidentale. *Casuel; accidentel.*

CONTINGIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di contingibile. *Casualité.*

CONTINOVA, s. f. Lo stesso che continua. *Continuation.* §. Continova, vale anche lo stesso che Continua, febbre continua. *Fièvre continue.*

CONTINOVAMENTE, avv. Lo stesso che continuamente. *Continuellement; journellement.*

CONTINOVAMENTO, s. m. Lo stesso che continuamento. *Continuation.*

CONTINOVANZA, s. f. Lo stesso che Continuazione. V.

CONTINOVÀRE, v. n. Lo stesso che continuare. *Continuer; poursuivre.*

CONTINOVÀTO. V. Continuato.

CONTINOVAZIÒNE. V. Continuazione.

CONTINOVITÀ, } s. f. Astratto di conCONTINOVITÀDE, } tinovo, continuazioCONTINOVITÀTE, } ne. *Continuation; assiduité.*

CONTÌNOVO, VA, add. Lo stesso che continuo. *Continu.* §. Febbre continova, vale quella, che non lascia mai libero l' infermo. *Fièvre continue.* V. Continova, e Continuo.

CONTÌNOVO, avverb. Lo stesso che continuo, di continuo, del continovo, o al continovo, posti avverbialmente, vagliono lo stesso. *Continuellement; à la continue; à la longue.*

CONTINUA, verbal. f. Continuazione. *Continuation.*

CONTINUAMENTE, avverb. Che anche fu detto continuvamente; sempre, del continuo, senza intermissione. *Continuellement; incessamment; perpétuellement; toujours.*

CONTINUAMENTO, s. m. Continuazione. *Continuation; continuité.*

CONTINUANZA, s. f. Continuazione. V.

CONTINUÀRE, Che anche dagli antichi si scrisse continuvare, v. n. Seguitar a fare, non intermettere, durare. *Continuer; poursuivre; durer; suivre; persévérer; ne cesser pas.* §. Continuare, per essere attaccato, o congiunto. *Etre prolongé; continué; se tenir ensemble.* §. Continuare, per usare, o adoperare continuamente. *Continuer; poursuivre une chose; prolonger.*

CONTINUATAMENTE, avv. Con continuazione. *Continuellement; sans relâche; d' arrache-pied; tout d' un tenant.*

CONTINUÀTO, TA, add. da continuare. *Continué, &c.*

CONTINUATÒRE, verb. m. Che continua un' opera. *Continuateur.*

CONTINUAZIÒNE, s. f. Il Continuare. *Continuation; constance; continuité; réprise.* Continuazione d' un' opera. *Suite, continuation d' un ouvrage.* Continuazione dell' istesso tuono. *Tenue.*

CONTINUITÀ, } s. f. Astratto di contiCONTINUITÀDE, } nuo, continuazione. *ConCONTINUITÀTE, } tinuation; continuité; assiduité.*

CONTÌNUO, s. m. *T. de' Filosofi.* Composto di parti non separate fra di loro. *Le continu.* Il continuo è divisibile in parti sempre divisibili. *Le continu est divisible à l' infini.*

CONTÌNUO, UA, add. Che anche dagli antichi si scrisse continuvo; che ha continuazione. *Continu; continuel; perpétuel.* §. Continuo, per assiduo, dimorante di continuo in alcun luogo. *Assidu.* Misia mia fante, e Licisca nella cucina saranno continue. §. Continuo, aggiunto di quantità, la diversifica dalla discreta; ed è *Termine de' Filosofi.* *Continu.* Quantità continua. *Continue.* §. Febbre continua, vale quella, che non lascia libero l' infermo avanti la nuova febbre. *Fièvre continue.* §. Onde, in proverb. La febbre continua ammazza l' uomo, che si usa figuratam. per esprimere, che le continue spese fanno impoverire. *La fièvre continue tue l' homme.*

CONTÌNUO, avverb. Che anche dagli antichi si scrisse Continuvo. Continuamente. *Continuellement; sans relâche; d' arrache-pied.* §. Al continuo, del continuo, e di continuo, posti avverbialmente, vagliono lo stesso. *Continuellement à sans relâche.*

CONTINUVAMENTE, } V. Continuamente,
CONTINUVÀRE, } continuare, conti-
CONTINUVO, } nuo.

CONTITOLÀRE, add. d' ogni g. *T. Eccles.* Che è intitolato al medesimo Santo; ed è aggiunto di Chiesa. *Qui est titré au même Saint.*

CONTO, s. m. Calcolo, ragione. *Compte; calcul; supputation.* §. Conto aperto, od acceso, dicesi il conto non saldato. *Compte ouvert.* §. Aver il conto acceso, figuratam. vale seguitar a far checchessia lungamente, e continovamente; ma si suol prendere in mala parte. *Continuer à faire une chose; persévérer dans le mal.* §. Conto spento, dicesi quello, che è saldato, e pareggiato. *Compte clos; réglement de compte; arrêté de compte.* §. Conto corrente, vale quello, a cui giornalmente si aggiungono nuove partite; e dicesi propriamente, il conto de' danari. *Compte courant.* §. Conto fermo, dicesi quello, a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo, o alla condizione prefissa. *Compte arrêté.* §. Conto morto, dicesi quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura. *Compte pour tenir les écritures en règle.* §. Conto a parte, vale conto separato. *Compte à part.* Conto imbrogliato. *Compte borgne.* §. Tener conto, o il conto, vale scrivere, e fare i conti. *Tenir le compte.* §. Tener un conto, o il conto per bilancio. V. Bilancio. §. Tener conto, vale altresì, prender memoria, o ricordo. *Tenir compte.*

pte. §. Tener conto di chechessia, vale risparmiare. *Epargner quelque chose*. §. E tener conto, vale ancora osservare, riflettere, abbadare. *Prendre garde; faire attention*. §. Far conto, vale riscontrar le ragioni, e le partite. *Dresser un compte; compter*. §. Far conto, o i conti con al cuno, vale riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare, e nell' avere. *Regler ses comptes avec quelqu' un*. §. In proverb. Chi fa il conto senza l' oste, l' ha a far due volte, o simili, e vale, che i disegni, che si fanno così da se, per lo più non riescono. *Qui compte sans son hôte, compte deux fois*. §. Far conto, vale determinare, stabilire, risolversi. *Compter; faire état; croire; se proposer; se résoudre; fixer; etablir*. §. Far conto, o il conto, vale immaginarsi, supporsi. *S' immaginer; se figurer; supposer*. §. Far conto, che passi l' Imperadore. V. Imperadore. §. Tener, e far conto di chechessia, vale farne stima, averlo in pregio; che si dice anche farne conto. *Faire compte, tenir compte d' une personne, ou d' une chose, la considérer, l' estimer, en faire cas*. §. Onde uomo di conto, vale uomo di stima, e di riputazione. *Homme de merite, de consideration, noble, illustre*. Cosa di niun conto. *Chose de rien, legere, frivole*. §. Aver in buon conto, vale avere in buon concetto, stimare assai. *Estimer beaucoup*. §. Domandar conto, vale chiamare a render ragione, far render conto. *Demander compte*. §. Render conto, vale far vedere la sua amministrazione. *Rendre compte de son administration*. §. Render conto, giustificarsi, dar soddisfazione. *Rendre compte; rendre raison de ce qu' on a fait, de sa conduite; donner toute sorte de satisfactions*. §. Render buon conto, figuratam. vale resistere. *Tenir tête; faire face; resister*. §. Dar conto d' alcuna cosa, vale dare avviso, notizia; e dicesi anche per render ragione dell' operato. *Rendre compte; rendre raison; avertir; donner avis*. §. Dare, o ricevere danari a conto, o a buon conto, vale dare, e danari per farseli far buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto. *Donner quelque chose à compte; donner un à compte*. §. A buon conto, figuratam. non alludendo a danari, vale frattanto, intanto. *A bon compte; en attendant*. §. Mettere, o porre in conto, o a conto, vale annoverar tra l' altre cose, o tra gli altri conti. *Mettre à compte; passer en compte*. §. Levare il conto, vale raccorre il conto. *Compter; tirer le compte*. §. E levare un conto, vale levare, o copiare le partite d' un conto, che alcuno ha acceso in un libro. *Tirer un compte au net*. §. Tirare, o portare innanzi il conto, vale portare un conto avanti da una carta all' altra, o da un libro a un altro. *Passer un compte d' une page à une autre, d' un livre à un autre*. §. Tirare, o portare innanzi il conto, per metaf. vale seguitare a far chechessia. *Continuer à faire quelque chose*. §. Essere a conto di alcuno, per metaf. vale essere apparecchiato ad ogni sua richiesta, o piacimento. *Etre aux ordres, à la disposition de quelqu' un*. §. Dicesi in prov. Conti chiari, amici cari, e vale, che l' amicizia non dee pregiudicare all' interesse. *Les bons comptes font les bons amis*. §. Conto, dicesi anche per Capitale, o Assegnamento. V. §. Onde far conto, o mettere a conto, vale far capitale, fare assegnamento. *Compter; faire fond sur quelqu' un, sur quelque chose*. §. Conto, si usa anche per modo, maniera. *Façon*. Onde in verun conto, vale in niun modo. *En aucune façon*. §. A conto, e per conto, posti avverbialm. vagliono, per cagione. *A compte; à valoir; à cause; au lieu, à la place, pour*. §. Conto, per racconto, narrazione, istoria. *Conte; récit; narration*.

CONTO, TA, add. Noto, chiaro, manifesto. *Connu; manifeste; clair; évident*. §. E conto in forza di sust. per conoscente, che conosce, amico. *Ami; connoissance*. §. Conto, per pronto, apparecchiato. V.

CONTORCERE, v. a. Ritorcere, rivolgere contro se. *Tourner contre soi*. L' avara spada in se stessa contorcere. §. Contorcersi, neutr. pass. dicesi di quel rivolgere di membra, che si fa talora per dolor, che si senta, o per vedere, o per avere a far cose, che dispiacciano. *Faire des contorsions, se tordre*.

CONTORCIMENTO, s. m. Contorsione, il contorcersi. *Contorsion*.

CONTORNARE, v. a. T. de' Pittori. Far i contorni, o i dintorni alle pitture. *Contourner*. §. Contornare, n. p. [illegible], ricorrere, rifuggire. *A-[illegible]*.

CONTORNATO, TA, add. da contornare. *Contourné*.

CONTORNO, s. m. Lo spazio di convicino alla [illegible]. *Contour, [illegible], environs*. [illegible]. §. Contorno, lineamento [illegible]. *Contour*.

CONTORSIONE, s. f. Il contorcere, convulsione, contorcimento. *Contorsion; convulsion*.

CONTORTO, TA, add. [illegible]. §. [illegible], per simil. [illegible]. *Mal-[illegible], [illegible]; vicieux, corrompu*.

CONTRA, Preposizione, vale lo stesso che contro; ammette dopo di se il secondo, il terzo, e il quarto caso, benchè il terzo, per una certa durezza, che si sente nella pronunzia, il riceva più di rado. *Contre*. §. Contra, per A rincontro, a rimpetto. *Vis-à-vis; en face*. §. Contra in forza d' avverb. vale Contrariamente. V.

CONTRABBALLATA, s. f. Spezie di Poesìa, o Canzonetta. *Adim. Pud. Sorte de Chanson*.

CONTRA-BANDATO, add. *T. dell' Araldica*. Che ha bande opposte. *Contrebandé*.

CONTRABBANDIERE, s. m. Colui, che fa contrabbandi, chi è uso a far contrabbandi. *Contrebandier*. Contrabbandiere di sale. *Saunier*. Parlandosi di nave, che faccia il contrabbando. *Interlope*.

CONTRABBANDO, s. m. Cosa proibita: e dicesi di chechessia, che si faccia contro a' bandi, e contro alle leggi. *Contrebande*. Contrabbando di sale. *Saunage*. Far il contrabbando. *Faire la contrebande*. §. Di contrabbando, posto avverbialm. vale lo stesso che furtivamente. *Clandestinement; furtivement; à la dérobée; en cachette; en catimini*.

CONTRABBASSO, s. m Strumento grande, che ha quattro corde, e si suona coll' arco. *Basse; basse-contre; Contre-basse*. §. Fare il contrabbasso, per similit. dicesi di chi faccia, o dica cosa opposta a quella che faccia, o dica un altro. *Faire le haut ou le bas*.

CONTRABBATTERÌA, s. f. *T. Militare*. Batteria opposta a batteria. *Contre-batterie*.

CONTRABBILANCIÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Opporre bilancia a bilancia. *Contre balancer*.

CONTRABIETTE, s. f. pl. Legni stagionati, e curvati, i quali sostengono e fortificano le biette. *Contre-bittés*.

CONTRA-CARÈNA, s. f. Pezzo che è opposto alla carena, nella fabbrica d' una galera, e che vi fa l' effetto stesso, che fa in un vascello la Colomba. *Contre-carène*.

CONTRACCAMBIÀRE, v. a. Cambiare una cosa incontro d' un' altra, dar contraccambio, ricompensare. *Troquer; récompenser; rendre l' échange; reconnoître; correspondre; revancher*.

CONTRACCAMBIÀTO, TA, add. *Salvin*. da contraccambiare. Ricompensato. *Récompensé*.

CONTRACCÀMBIO, s. m. Cosa eguale a quella, che si dà, o si riceve. *Echange, revanche; récompense; retour; reconnoissance*.

CONTRACCÀVA, s. f. Contrammina. V.

CONTRACCAVALIÈRO, s. m. Opera di fortificazione, opposta al semplice cavaliero. *Sorte d' ouvrage de fortification*.

CONTRACCHIÀVE, s. f. *Segner*. Chiave falsificata, chiave che contraffà l' altra. *Contre-clef; fausse clef*.

CONTRACCICALÀRE, v. a. *Salvin*. Fare una cicalata contraria all' altra. *Faire un discours contraire à un autre*.

CONTRACCÌFERA, } s. f. Modo di scoprire,
CONTRACCÌFRA, } e d' intendere la cifera.
La clef du chiffre.

CONTRACCOLPO, s. m. *Voce dell' uso*. Colpo opposto a colpo. *Contre-coup*.

CONTRACCRÌTICA, s. f. *Cr. N.* Il censurare qualche critica, il fare una critica contraria all' altra. *Contre-critique, ou critique de la critique*.

* CONTRACCUÒRE, Crepacuore, angoscia, angustia d' animo, grande afflizione. V.

CONTRACHIGLIA, s. f. *T. Marinaresco*. Que' legnami che servono di rinforzo alla carena. *Lausse-quille*. Contrachiglia d' una galera. *Contre-carène*.

CONTRACIGNÒNE, s. m. *T. de' Valigiaj*. Una parte degli arnesi d' un cavallo da carozza. *Guindage*.

CONTRÀDA, s. f. Strada di luogo abitato. *Rue*. Contrada, per contorno, paese. *Contrée, région, terre, pays*.

CONTRADDANZA, s. f. Spezie di ballo fatto in più persone. *Contredansé*.

CONTRADDETTA, s. f. *Cur*. Lo stesso che Contraddizione. V.

CONTRADDETTO, s. m. Contraddizione. V.

CONTRADDETTO, TA, add. da contraddire. *Contredit, &c*. V. il verbo.

CONTRADDICENTE, add. d' ogni g. e talvolta, s. Che contraddice. *Opposant, contredisant; qui contredit*.

CONTRADDICIMENTO, e CONTRADICIMENTO, s. m. Contraddizione. *Contradiction*.

CONTRADDICITÒRE, verbal. m. Che contraddice. *Contradicteur; disputeur*.

CONTRADDIRE, v. a. Dir contra, ostare, vietare, opporsi. *Contredire, reclamer, s' opposer, contrarier, repliquer, contrecarrer, se buter, arguer*. §. Contraddirsi. *Se couper; se contredire*.

CONTRADDIRITTO, s. m. Tassa, che paga il reo. *Amende e peine pecuniaire*.

CONTRADDISTINGUERE, v. a. *Segner. Salvin*. Discernere, contrassegnare, distinguere a contrassegno. *Distinguer; remarquer; noter*. §. Contraddistinguersi, vale segnalarsi. *Se signaler, se tirer au pair*.

CONTRADDISTINTO, TA, add. *Segner*. da contraddistinguere. V.

CONTRADDITTÒRE, verbal m. Che contraddice, contraddicitore. *Contradicteur; contrariant; antagoniste; contredisant; partie adverse*.

CONTRADDITTORIAMENTE, avv. In modo contraddittorio. *Contradictoirement; en contradictoire*.

CONTRADDITTÒRIO, IA, add. *Termine Loicale*; che oppostissimo, immediatamente contrario. *Contradictoire; opposé*. §. Essere in contraddittorio, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' Giudici. *Être en contradictoire*.

* CONTRADDITTÙRA, s. f. Contraddizione. V.

CONTRADDIVIÈTO, s. m Contrabbando. V. §. Aver contraddivieto, vale esser proibito. *Ètre défendu*.

CONTRADDIZIÒNE, s. f. Il contraddire. Opposizione, negazione, ostacolo, contrarietà. *Contradiction; opposition; empêchement; obstacle*.

CONTRADIAMENTO, s. m. Il contradiare. Contrasto, opposizione. *Contradiction; opposition; obstacle; empêchement*.

CONTRADIÀRE, v. a. Far contro, contrariare, ostare, opporsi, intraversarsi, contrastare; *Répugner; contrarier; s' opposer; traverser*.

CONTRADICENTE. V. Contraddicente.

CONTRADICIMENTO. V. Contraddicimento.

CONTRÀDIO, s. m. Avversario, nemico. *Adversaire; ennemi; rival*. §. Contradio, per offesa, dispetto, scherno, vergogna. *Offense; mépris; honte*.

CONTRÀDIO, IA, add. Contrario. V.

* CONTRADIÒSO, SA, add. Contrario. *Contraire*. §. Contradioso, per dannoso, scomodo, nocivo. *Contraire; mal faisant; incommode; nuisible*.

CONTRADÌRE, Lo stesso che Contraddire. V.

CONTRADITTORIAMENTE, avv. In contraddittorio. *Contradictoirement; en contradiction*.

CONTRADITTÒRIO, Lo stesso che Contraddittorio. V.

CONTRADIZIÒNE, Lo stesso che Contraddizione. V.

CONTRADÒTE, s. f. *T. Legale*. Vale compensamento della dote.

CONTRAENTE, add. d' ogni g. e talvolta s. Che contrae. *Contractant*.

CONTRÀERE. V. Contrarre. §. Contraersi. *Se contracter; se rétrecir*. V. Contrarre.

CONTRAFFACENTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che contraffà, che contravviene. *Délinquant; qui contrevient aux ordres; qui manque à son devoir*.

CONTRAFFACIMENTO, s. m. Il contraffare. *Contre-façon; falsification*.

CONTRAFFACITÒRE, verbal. masc. Che contraffà, imitatore. *Celui qui contrefait; falsificateur*: e in sentimento meno cattivo. *Imitateur*.

CONTRAFFÀRE, v. a. Fare come un altro, imitare per lo più ne' gesti, o nel favellare. *Contrefaire, imiter; copier*. §. Contraffare, per falsificare; e dicesi de' metalli, e simili. *Falsifier; altérer les monnoies*. §. Contraffare una scrittura, e contraffar la mano, è falsificar l' altrui scrittura. *Contrefaire l' écriture de quelqu' un; fabriquer une pièce; falsifier*. §. Contraffarsi, neut. pass. trasformarsi, travestirsi. *Se travestir; se contrefaire; déguiser son caractère*. §. Contraffarsi, per trasfigurarsi. *Se défigurer; se rendre difforme*. §. Contraffare, per disubbidire, contravvenire. *Désobéir, contrevenir aux ordres*.

CONTRAFFASCIÀTO, add. *T. dell' Araldica*. Che ha una fascia opposta da un' altra. *Contrefascé*.

CONTRAFFATTEZZA, s. f. Contraffattura. V.

CONTRAFFATTO, TA, add. da contraffare. Falsificato. *Contrefait; falsifié; altéré, &c*. §. Contraffatto, per brutto, guasto, stroppiato della persona. *Contrefait; difforme; laid, [illegible] malfait; estropié*. §. Contraffatto, per travestito. *Déguisé; travesti*. §. Contraffatto, per imitato. *Contrefait; imité; copié*.

CONTRAFFATTÒRE, v. m. *Cr. N.* Imitatore, che contraffà. *Celui qui contrefait, qui falsifie*. In significato più mite. *Imitateur, singe*.

CONTRAFFATTÙRA, s. f. *Magal*. Imitazione fatta per l' appunto, contraffazione, contraffattezza. *Contrefaction*.

CONTRAFFAZIÒNE, s. f. *Pallav*. Contraffattura. *Contrefaction*.

CONTRAFFÒDERA, s. f. *Magal*. Quella fodera, che si mette tra la fodera, e la coperta de' vestimenti d' inverno. *Contre-fort, renfort*.

CONTRAFFORTE, s. m. Sorta di riparo fatto ad un muro, che sostiene un gran peso. *Contre-fort; éperon*. §. Contrafforte, dicesi anche quell' arnese di ferro, che serve per tenere più fortemente serrate le porte, o le finestre. *Barre de fer, qu' on met derrière une porte ou une fenêtre pour les tenir bien serrées*.

CONTRAFFORTUNA, s. f. Sorte contraria. *Baldin. Dec*. V. Avversità.

CON-

CONTRAFFORZA, s. f. *Segner.* Forza opposta a forza. *Force opposée à une autre.*

CONTRAFFOSSO, s. m. Sorta di fortificazione militare. *Contrefossé.*

CONTRAFFRÀSE, s. f. Frase contraria; modo contrario. *Contre-phrase.*

CONTRAFÙGA, s. f. *T. della Musica.* Fuga, che procede in ragion contraria ad altra fuga precedente. *Contre-fugue.*

CONTRAGGÈNIO, s. m. Avversione, antipatìa. *Antipathie; aversion.*

CONTRAGGÒMITO, s. m. *Viviani Disc.* Sinuosità nella parte opposta di un fiume. *Coude, ou sinuosité dans la partie opposée d' une rivière.*

CONTRAGGUÀRDIA, s. f. *T. Militare.* Sorta di riparo fatto per fortificare un baluardo, o altra opera. *Contre-garde.*

CONTRAJERBA, } s. f. *Buon. fier. Red.* Sorta d' erba peruviana, la
CONTRAJERVA, } cui radice s' usa nella medicina, e serve di contravveleno. *Contrayerve.*

CONTRAIMENTO, s. m. Il contrarre. *Engagement; contrat; l' action de contracter.*

CONTRAINDICANTE, add. usato in forza di sust. *T. Med. Vallisn. Qui indique au contraire.*

CONTRAINDICAZIÒNE, s. f. *T. Med.* Indicazione, che vieta di adoperare i rimedj più opportuni per la cura di una malattia. V. Indicazione.

CONTRAÌRE, v. n. *Voce latina.* Opporsi. *S' opposer; résister; être contraire.*

CONTRALLETTERA, s. f. Contrammandato. *Contre-lettre; contr' ordre.*

CONTRALIZZA, s. f. Steccato più basso della lizza, postole addirimpetto, e vicino. *Barrière pour empêcher d' entrer dans la lice.*

CONTRALLÙME. A contrallume, posto avverbialm. *T. de' Pittori.* Dicesi di ciò che non riceve il lume a dirittura. *A contre-jour.*

CONTRALTO, s. m. Una delle voci della Musica, che è più vicina al soprano. *Haute-contre.* §. Contralto, per similitudine. L' un fa il contralto, e l' altro il contrabasso. *Un fait le haut & l' autre fait le bas.* §. Contralto, dicesi anche di persona, che canti in voce di contralto. *Haute-contre.*

CONTRAMALÌA, s. f. *Volg. It.* Malìa, o incanto contrario ad un altro. *Contre-charme.*

CONTRAMARCA, s. f. *T. Mercantile.* Seconda marca opposta ad un' altra. *Contre-marque.*

CONTRA-MARÈA, s. f. Marèa opposta alla marèa ordinaria, che segue in certi luoghi riservati del mare. *Contre-marée.*

CONTRAMMANDÀRE, v. a. Comandare contro al primo comandamento, rivocar la commessione. *Contremander ce qui a été ordonné; donner un contr' ordre.*

CONTRAMMANDÀTO, s. m. Rivocamento della commessione, e del mandato, contrallettera. *Contr' ordre; révocation d' un ordre; contre-lettre.*

CONTRAMMANDÀTO, TA, add. da contrammandare. *Contremandé, &c.*

CONTRAMMÀRCIA, s. f. *T. della Milizia.* Marcia opposta a quella, che si era cominciata. *Contre-marche.* §. Contrammarcia. *T. Marinaresco.* Far la contrammarcia, dicesi di tutte le navi d' una squadra, che essendo di fila, vanno dietro all' ultima, fino a un certo luogo, per virar bordo. *Contre-marche.*

CONTRAMMERLÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Che ha merli opposti. *Bastillé.*

CONTRAMMÌNA, s. f. Quella strada, che si fa di dentro per rincontrare la mina, e darle uno sfiatatoio, per renderla vana. *Contre-mine.* §. Contrammina, per metaf. dicesi d' ogni mezzo coperto, che si usi per interrompere gli altrui disegni. *Contre-mine; adresse pour empêcher une surprise qu' on nous tend.*

CONTRAMMINÀRE, v. a. Far contrammine. *Contre-miner; faire des contre-mines.* §. Contramminare, per metaf. vale cercare di rompere i disegni altrui. *Prévenir les pièges qu' on nous tend; rompre les mésures de quelqu' un.*

CONTRAMMINÀTO, TA, add. *Guicc.* da contramminare. *Contre-miné.*

CONTRAMMIRÀGLIO, s. m. *T. Marinaresco.* Il terzo uffiziale d' un' armata navale, che è subordinato all' Ammiraglio, e al Vice Ammiraglio: E si dà pure l' istesso nome alla nave da lui comandata. *Contre-Amiral.*

CONTRAMMOMENTO, s. m. *Salvin.* Resistenza d' una cosa ad un' altra. *Contre-poids.*

CONTRAMÒRE, s. m. *Salvin.* Amore contrario ad altro amore. *Amour contraire à un autre amour.*

CONTRANNATURÀLE, add. d' ogni g. usato anche in forza di sust. m. *Magal. lett. Qui est contraire à la nature.*

CONTRANNÌSO, s. m. *T. Dottrin.* usato dai moderni scrittori. V. Contrannitenza.

CONTRANNITENZA, s. f. *T. Med. e Dottrin. Cocc. Disc.* V. Costringimento.

CONTRAOPERAZIÒNE, s. f. La contraria operazione, o il contrario effetto di due diverse cagioni. *Opération ou effet de deux choses contraires.*

CONTRA-PALATO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi dello scudo, dove sono pali opposti ad altri pali. *Contre-palé.*

CONTRAPARTE, s. f. *T. della Musica.* Dicesi d' una parte di Musica opposta ad un' altra. *Contrepartie.*

CONTRAPASSANTE, add. d' ogni g. *T. del Blasone.* Dicesi di due animali posti l' uno sopra dell' altro, e che sembrano camminare verso due parti opposte. *Contre-passant.*

CONTRAPOLOGÌA, s. f. *Pallav.* Apologìa contra apologìa. *Apologie faite contre une autre apologie.*

CONTRAPOTENZA, s. f. *Magal.* Ciò, che si oppone, e impedisce la potenza. *Résistance.*

CONTRAPPALATA, s. f. Palata fatta incontro ad un' altra. *Contrepalissade.*

CONTRAPPASSO, s. m. Quello, che da' nostri Dottori è detto la pena del Talione, allorchè tale è il gastigo, quale è stato il danno. *Talion; la peine du talion.* §. E contrappasso, *Termine del Ballo. Espèce de contre-danse.*

CONTRAPPÈLO, s. m. Pelo al contrario, il verso, o la piegatura contraria del pelo. *Contre-poil; ce qui est contre la disposition naturelle du poil.* §. Dare il contrappelo, e radere contrappelo, si dice del Barbiere, che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio. *Faire le contre-poil; faire la barbe à contre-poil.* §. E per metaf. Dare il contrappelo, vale lacerar l' altrui fama. *Déchirer la réputation de son prochain; outrager par des médisances.* §. Andar contrappelo; vale andare a rovescio, andare per la parte opposta. *Aller au rebours, à contrepoil, au côté opposé.*

CONTRAPPENSÀRE, v. n. Pensare contro quello, che altrui ha pensato, o pensare per distruggere gli altrui pensamenti. *S' étudier à prevenir les desseins des autres.*

CONTRAPPESAMENTO, s. m. } Il contrap-
* CONTRAPPESANZA, s. f. } pesare. *Équilibre.*

CONTRAPPESÀRE, v. a. Adeguar peso con peso, porre allo incontro, aggiustare, bilanciare. *Peser juste; balancer; égaler une chose avec une autre.* §. Contrappesare, per metaf. vale esaminare, ponderare ben bene ogni cosa, paragonando. *Peser; contre-peser; contre-balancer; compenser; examiner.*

CONTRAPPESÀTO, TA, add. da contrappesare. *Contre-pesé; balancé; mis en balance; examiné; pesé, &c.*

CONTRAPPÈSO, s. m. Cosa, che adegua un' altra nel peso. *Contre-poids.* §. Contrappesi, diconsi anche quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per fargli muovere. *Contre-poids.*

CONTRAPPONIMENTO, s. m. Il contrapporre. *Opposition.*

CONTRAPPORRE, v. a. Porre all' incontro, opporre. *Opposer; mettre en comparaison, en parallèle.* §. Contrapporsi, n. pass. Opporsi. *S' opposer; contrecarrer; faire tête à quelqu' un; traverser; empêcher; faire résistance; contrarier.*

CONTRAPPOSIZIONCELLA, s. f. *Dim.* di contrapposizione. *Légère opposition.*

CONTRAPPOSIZIÒNE, s. f. Contrapponimento. *Opposition; contrariété; antipéristase.*

CONTRAPPOSTO, s. m. *Tass.* Contrapposizione. V.

CONTRAPPOSTO, TA, addiett. da contrapporre. *Opposé, &c.* §. Contrapposto, in forza di sust. *T. de' Rettorici.* Lo stesso che Antitesi. §. Contrapposto, *T. dell' Araldica.* Dicesi di que' pezzi, che si corrispondono punta con punta. *Abouté.*

CONTRAPPUNTEGGIÀRE, v. a. Far contrappunti, lavorar di contrappunto. *Faire des arrière-points.*

CONTRAPPUNTISTA, s. m. *T. Music. Vinc. Galilei.* Colui che sa il contrappunto. *Celui qui connoit le contre-point.*

CONTRAPPUNTO, s. m. L' arte del comporre di Musica, e la composizione medesima; detto così da' punti che già si segnavano in vece delle note moderne. *La composition, & le contre-point.* §. Fare il contrappunto, dicesi fig. di cosa, che faccia come da compagno, tolta la similitudine dal fare altrui il contrappunto nel cantare. *Accompagner; faire le second.*

CONTRAPPUNZÒNE, s. m. *T. de' Tipogr. Contre-poinçon.*

CONTRÀRGINE, s. m. *T. Idraul.* Argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo. *Contre-chaussée.*

CONTRARIAMENTE, avv. Al contrario, a rovescio, a ritroso. *Au contraire; à rebours; à l' opposite; tout autrement; d' une manière opposée.*

CONTRARIANTE, addiett. d' ogni gen. *Volg. It.* Che contraria, che s' oppone, e per lo più è aggiunto di persona, che volentieri contraddica altrui. *Contrariant; contredisant; contentieux.*

CONTRARIÀRE, v. a. Contradiare. *Contrarier; impugner; contrecarrer; s' opposer; traverser; répugner; contredire; être contraire; résister; tenir tête.*

CONTRARIÀTO, TA, add. da contrariare. *Contrarié, &c.*

CONTRARIETÀ, } s. f. Astratto di con-
CONTRARIETÀDE, } trario. Opposizione,
CONTRARIETÀTE, } diversità. *Contrarieté; opposition d' une chose avec une autre; obstacle; difficulté; embarras; résistance; empêchement; contradiction; combat.* §. Contrarietà, per malvagità. *Méchanceté.* §. Contrarietà, per avversità, tribolazione. *Tribulation; adversité.*

CONTRÀRIO, s. m. Ciò che è contrario, cosa contraria, contrarietà. *Le contraire; ce qui est opposé; contrariété; obstacle; empêchement.* §. Per lo contrario, o per contrario, posto avverbialm. vale contrariamente, a rovescio, a ritroso. *Au contraire; à l' opposite; au rebours; contre.*

CONTRÀRIO, IA, add. Propriamente si dice di quelle cose, che poste sotto 'l medesimo genere sono infra di loro in tutto e per tutto opposte. *Contraire; opposite; antipathique; adverse; discordant; ennemi.* §. Contrario, per avverso, disfavorevole; opposto a prospero. *Nuisible; malheureux; fâcheux; contraire; défavorable.*

* CONTRARIÒSO, SA, add. Contrario. V.

CONTRARÌSSIMO, MA, add. Superl. di contrario. *Très-contraire; très-opposé.*

CONTR' ARMELLINÀTO, TA, add. *T. dell' Araldica.* Dicesi del campo nero d' uno scudo, che ha macchie bianche. *Contre-herminé.*

CONTRÀRO. Voce usata da' Poeti, forse a cagion della rima, per contrario, ma non è da imitarsi. V. Contrario.

CONTRARRE, } v. a. Stabilire concordevol-
CONTRÀERE, } mente, conchiudere. *Contracter.* §. Contrarre debiti. *Créer des dettes; faire des dettes; s' endetter.* §. Contrarre, per unire, congiugnere. *Unir; joindre; assembler.* §. Contrarre, per attrarre. *Contracter; gagner; s' attirer.* Contrasse macula di peccato. §. Contrarre, assolutamente per contrar matrimonio. *Contracter mariage ou un mariage; se marier.* §. Contrarre, per raggrinzare, ristrignere, ritirare. *Accourcir; rétrecir; raccourcir; restreindre.* Contrarsi, e contrarsi. *Se contracter; se resserrer; se raccourcir.*

CONTRARRISPÒNDERE, v. a. *Pallav.* Far contrarrisposta, rispondere al rispondente. *Dupliquer; fournir des dupliques.*

CONTRARRISPOSTA, s. f. *Pallav.* Risposta contra risposta. *Duplique; réponse.*

CONTRARUÒTA DI POPPA, s. f. *T. Marinaresco.* Pezzo di legno, che serve di rinforzo alla ruota di poppa. *Contre étambot; faux étambot.* §. Contraruota di prua. *T. Marinaresco.* Quel pezzo di legno, che serve di rinforzo alla ruota di prua. *Contre-étrave; fausse-étrave.*

CONTRASBARRÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Che ha una sbarra opposta ad un' altra. *Contrebarré.*

CONTRASCAMBIAMENTO, s. m. *Gori Long.* Scambiamento fatto per contrario. *Contr' échange.*

CONTRASCARPA, s. f. Dicesi la parte del terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa. *Contr' escarpe.*

CONTRASCRITTA, s. f. Scritta reciproca. *Billet; obligation réciproque.*

CONTRASCRITTO, TA, add. *Segn. gov.* Scritto allo 'ncontro, contrassegnato. *Contre-signé.*

CONTRASCRÌVERE, v. a. Scrivere il contrario, scriver contro. *Écrire contre.*

CONTRASFORZO, s. m. Sforzo in contrario. *Bellin. disc.* V. Opposizione, Contrannitenza.

CONTRASPALLIÈRA, s. f. *T. de' Giardinieri.* Spalliera, che è rimpetto ad un' altra, con due viali che la tramezzano. *Contr' espalier.*

CONTRASPORTELLI, s. m. pl. *T. Marinaresco.* Figure di sportelli fatte nel legno, o dipinte. *Faux sabords.* §. Chiamansi anche contrasportelli le finestre, che servono a chiudere gli sportelli. *Mantelets; contre sabords.*

CONTRASSEGNANTE, add. de' due g. *Salvin.* Che contrassegna. *Qui indique.*

CONTRASSEGNÀRE, v. a. Far contrassegni, notare. *Marquer; contre-signer; coter.*

CONTRASSEGNÀTO, TA, add. da contrassegnare. *Marqué; noté; coté; contre-signé.*

CONTRASSEGNATÙRA, s. f. *Volg. It.* Firma di colui, che contrassegna. *Contre-seing.*

CONTRASSEGNO, s. m. Segno per riconoscere. *Marque; note; enseigne; signalement; indication; indice; signe.* §. Fig. vale pegno, testimonianza. *Gage; signe; témoignage; témoin.*

CONTRASSIGILLÀRE, v. a. *Volg. It.* Apporre il contrassigillo. *Contre-sceller.*

CONTRASSIGILLÀTO, TA, add. da contrassigillare. *Contre-scellé.*

CONTRASSIGILLO, s. m. *Volg. It.* Piccol sigillo posto allato a un maggiore. *Contre-scel.*

CONTRASTÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che si può contrastare, che è soggetto di contrasto. *Contentieux; contestable.*

CONTRASTABILMENTE, avv. In guisa contrastabile, a modo di disputa. *Par manière de dispute.*

CONTRASTAMENTO, s. m. Contrasto. *Querelle; dispute; contraste; contestation; debat.*

CONTRASTAMPA, s. f. *T. degli Stampatori.* V. Controprova.

CONTRASTAMPÀRE, v. a. *Magal.* Stampare all' opposto. *Contrépreuver; contre-tirer.*

CONTRASTANTE, add. d' ogni g. Che contrasta. *Opposant; qui résiste, qui dispute fortement.*

* CONTRASTANZA, s. f. Contrasto. V.

CONTRASTÀRE, v. a. Ostare, opporsi, resistere, contrariare: talvolta si costruisce col terzo, e talora col quarto caso dopo di se. *S' opposer; resister; jouter; batailler; ferrailler; contrarier; contester; combattre; debattre; disputer fortement; se buter.* §. Contrastare alla mano. *T. della Cavallerizza.* Dicesi del cavallo, che resiste agli sforzi del cavaliere. *Tirer à la main.*

CONTRASTÀTO, TA, add. da contrastare. *Contesté; disputé, &c.* V. il verbo.

CONTRASTATÒRE, v. m. Colui che contrasta. *Opposant; qui dispute; qui contredit; qui s' oppose.*

CONTRASTO, s. m. Il contrastare, opposizione, combattimento. *Contestation; opposition; dispute; combat; castille; antiperistase; brouillerie; contention; contraste; querelle; différent; démêlé; dénelé; dissention; desunion; discorde.* §. Far contrasto, vale Contrastare. V.

CONTRÀTA, s. f. Voce usata da' Poeti in vece di contrada. *Pays.*

CONTRATROZZA, s. f. *T. Marinaresco.* Seconda trozza, che si mette sotto la prima, che serve ad abbozzare i pennoni in combattimento. *Faux racage.*

CONTRATTAGLIÀRE, v. a. *T. dell' Arte del Disegno.* Tirare linee diagonali sopra altre linee per render gli scuri più cupi. *Contre-hacher.* §. E anche *T. de' Setajuoli.* E vale lavorar a opera di contrattaglio. *Ciseler.*

CONTRATTAGLIÀTO, TA, add. Lavorato ad opera di contrattaglio. *Ciselé.*

CONTRATTÀGLIO, s. m. *T. de' Setajuoli.* Sorta di lavoro su i velluti, o anche drappi d' oro. *Ciselure.*

CONTRATTAMENTE, avv. *Cr. N.* Con accorciamento. *Avec contraction; en raccourci.*

CONTRATTAMENTO, s. m. Contrattazione. V.

CONTRATTANTE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Che contratta. *Contractant.*

CONTRATTÀRE, v. a. Trattare di vendere, comprare, o d' impegnare. *Négocier; marchander; trafiquer; troquer; vendre ou acheter.* Contrattar debiti. *S' endetter.*

CONTRATTAZIÒNE, s. f. Il contrattare. *L' action de négocier, de marchander; négoce; commerce; trafic; contrat.*

CONTRATTEMPO, s. m. *T. del ballo, della scherma, del giuoco della palla, e d' altro.* Tempo contrario, o differente dal tempo ordinario. *Contre-temps; coup fourré.* §. Contrattempo, fig. vale ostacolo, inciampo, disgrazia. *Contre-temps; revers; accident impréveu.* §. Onde fare un contrattempo, dicesi dello sconcertare un negozio, e simili. *Déranger; déconcerter une affaire, faire sur le des contre-temps.*

CONTRATTEMPO, avv. Fuor di tempo. *À contre-temps; trop tard, ou trop tot; mal-a-propos.* §. Di contrattempo, posto avverbialmente, vale lo stesso.

CONTRATTÌBILE, add. d' ogni g. *Cocchi lett.* Che ha la facoltà di contraersi, di ritirarsi. *Qui se contracte; se retrecit.*

CONTRATTO, s. m. Strumento, scrittura pubblica, che stabilisce e convenzioni. *Contrat.* §. Contratto, per l' atto stesso del contrarre; convenzione, che ha cagion dalla legge, onde nasce l' obbligazione, e l' azione. *Contrat, marché, pacti n, convention; accord.*

CONTRATTO, TA, add. da contrarre. *Contracté.* §. Contratto, per rattratto, rattrappato. *Perclus.* §. Contratto, in forza di sust. per colui, che è rattratto. *Un perclus; un estropié.*

CONTRATTURA, s. f. Rattrappatura, raggricchiamento. *Contraction; percussion des membres, retirement des nerfs.*

CONTRAVAJATO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi de' pezzi, i vaj de' quali sono opposti. *Contre-vairé.*

CONTRAVIALE, s. m. *T. de' Giardinieri.* Viale, o filar d' alberi laterale ad un altro. *Contre-allée.*

CONTRAURTARE, v. a. *Salvin.* Urtar contro, [illegible]. *Choquer.*

CONTRA[illegible], v. n. *Bemb.* Lo stesso che [illegible]. *Valoir autant; contre-[illegible].*

CONTRAVALLAZIONE, s. m. [illegible] con [illegible] in distanza per [illegible] città assediata. *Contrevallation.*

CONTRAVVEDERE, v. a. *Fut. purg.* Veder con [illegible], veder di mal occhio. *Voir de mauvais œil; voir avec regret.*

CONTRAVVELENO, s. m. Checchessia, che abbia virtù contra 'l veleno. *Contre poison, antidote.*

CONTRAVVENIRE, v. n. Contraffare, [illegible] alla legge, [illegible] *Contrevenir* [illegible]

ler; enfreindre les loix, ou agir contre une obligation qu' on a contractée.

CONTRAVVENTÒRE, v. m. *Voce de' Bandi.* Colui, che disubbidisce alla legge. *Contrevenant.*

CONTRAVVENZIÒNE, s. f. Il contravvenire: Prevaricazione, trasgressione. *Contravention; transgression; prevarication; infraction, violement de sa parole, de la loi, d' une défense.*

CONTRAVVERSITÀ, CONTRAVVERSITÀDE, CONTRAVVERSITÀTE, s. f. Controversia, contrarietà. *Contrariété; opposition.*

CONTRAZIÒNE, s. f. Ragginzamento, ritiramento. *Contraction; raccourcissement; étranglement; retirement; rétrecissement.*

CONTRE, s. f. pl. *T. Marinaresco.* Nome che si dà a quattro grosse funi, due delle quali sono attaccate alle due estremità inferiori della maggior vela, e l' altre a quella del trinchetto. *Couets; écoits.*

* CONTREMÌRE. V. Tremare.

CONTRIBOLÀTO, TA, add. *Segner.* Tribolato, afflitto. *Affligé, &c.* V. Tribolato.

CONTRIBUENTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che contribuisce. *Qui contribue.*

CONTRIBUIRE, v. a. Concorrere colla spesa, colla fatica, cogli uffizj, o simili a checchessia. *Contribuer; payer sa quote-part; coopérer; influer; avoir part; aider à; fournir; concourir.*

CONTRIBUÌTO, TA. *Voce dell' uso*, add. da contribuire. *Contribué.*

CONTRIBUTO, s. m. *Voce d' uso.* Quota della contribuzione, anche per le gravezze. *Contribution; quote.*

CONTRIBUTÒRE, verbal. m. *Pallav.* Che contribuisce. *Qui contribue.*

CONTRIBUZIÒNE, s. f. Concorrimento, e ajuto a checchessia. *Contribution, levée de deniers.*

CONTR' IMBOSCÀTA, s. f. *Accad. Cr.* Imboscata contra l' imboscata. *Contre-embûche.*

CONTR' IMPANNÀTA, s. f. *Voce dell' uso.* Impannata, che si pone di fuori davanti ad un' altra impannata. *Contre-chassis.*

CONTR' INQUARTÀRE, v. a. *T. del Blasone.* Dividere in quattro parti un quarto dello scudo già inquartato. *Contr' écarteler.*

CONTR' INQUARTATÙRA, s. f. *T. del Blasone.* Le parti d' uno scudo contr' inquartato. *Contr' écartelé.*

CONTR' INVETRIÀTA, s. f. *Voce dell' uso.* Invetriata, che si pone davanti a un' altra. *Contre-chassis.*

* CONTRIRSI, n. pass. Aver contrizione. *Être contrit; se repentir d' avoir offensé Dieu.* §. Contrire, v. a. Contritare. V.

CONTRISTAMENTO, s. m. Travaglio d' animo, affanno, tristizia. *Tristesse; affliction; chagrin.*

CONTRISTÀRE, v. a. Travagliare, perturbare, dar malinconia. *Contrister; affliger; attrister; fâcher; rendre triste.* §. Contristarsi n. pass. Travagliarsi, prender malinconia. *S' affliger; se chagriner.*

CONTRISTATÌVO, VA, add. *Volg. It.* Che attrista, che affligge. *Désolant; affligeant.*

CONTRISTATO, TA, add. da contristare. Attristato, travagliato. *Contristé; affligé; chagrin, &c.*

CONTRISTATÒRE, verbal. m. Che contrista. *Affligeant; chagrinant; fâcheux; qui attriste; qui chagrine.*

CONTRISTATRÌCE, femm. di contristatore. *Affligeante; chagrinante; fâcheuse; qui attriste.*

CONTRISTAZIÒNE, s. f. Contristamento. V.

CONTRITAMENTE, avv. Con contrizione. *Avec contrition; avec un vrai regret; avec une vraie douleur.*

CONTRITÀRE, v. a. Minutamente tritare, sminuzzare, stritolare. *Broyer; briser; écraser; réduire en poudre, en petits morceaux.*

CONTRITÀTO, TA, add. da contritare. *Broyé; brisé, écrasé.*

CONTRÌTO, TA, add. da contrire. Che ha contrizione, compunto, pentito con dolore de' falli commessi. *Contrit; repentant; humilié devant Dieu.* §. Contrito, per contritato, pesto, trito. *Écrasé, broyé; pilé, reduit en poudre.*

CONTRIZIONCELLA, s. f. Dim. di contrizione. *Contrition legere, imparfaite.*

CONTRIZIONE, s. f. Dolore volontariamente preso per li peccati, che nasce da un principio d' amor di Dio, con proponimento di confessargli, e di non peccare. *Contrition.*

CONTRO. Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e denota opposizione, e contrarietà. *Contre.* §. Contro, per a rincontro, o rimpetto. *Vis-à-vis, à l' opposite, en face.* §. E contro, in forza di sust. contrario di pro. *Le contre.* Ci è il pro, e il contro. *Il y a le pour & le contre, ou il y a du pour & du contre.* §. Contro, per incontro. *Au-devant.* Si fa contro. *Va au devant.* §. Dar contro, vale contrastare, e talvolta opporre, o opporsi ad alcuna cosa. V. queste voci. §. Dar contro, vale [illegible]. *[illegible], se coupper.*

CONTRONESTÀ, s. f. V. meglio Disonestà, [illegible].

CONTR' ORDINE, s. f. *Voce dell' uso.* Rivocazione d' un ordine. *Contre-ordre.*

CONTROPRÒVA, s. f. *T. degli Stampatori.* Rame, che si stampa con un altro di fresca impressione, e che lascia, ma in contrario, i medesimi lineamenti. *Contrépreuve.*

CONTROSTAMPA. V. Contrastampa, Controprova.

CONTROSTAMPARE, v. a. *T. degli Stampatori.* Dicesi, che un foglio è controstampato, quando i caratteri, per difetto del torchio, sembrano doppiamente stampati. *Friser; papilloter; doubler.*

CONTROSTÒMACO, posto avverbialm. *Cr. N.* D. mala voglia, a malincorpo. *Avec mal au cœur; mal-volontiers.*

* CONTROVÀRE, v. a. Inventare, fingere. *Controuver; supposer; forger; fabriquer; inventer un mensonge, une calomnie.*

* CONTROVÀTO, TA, add. Finto. *Controuvé, &c.*

CONTROVÈRSIA, s. f. Litigio, quistione, contesa, contrasto. *Controverse; litige; dispute; discussion.*

CONTROVERSISTA, s. m. *Segner.* Che tratta di controversie, Teologo dotto in materia di controversie. *Controversiste.*

CONTROVERSO, SA, add. Contrario. *Controversé; debattu; douteux; contentieux; litigieux; disputé.*

CONTROVÈRTERE, v. a. *Segner.* Dibattere, ventilare, quistionare, disputare. *Débattre; disputer; contester sur des points douteux; traiter de controverses.*

CONTROVERTÌBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Disputabile, litigioso. *Disputable; douteux; contentieux; qu' on peut contester.*

CONTROVERTIBILMENTE, avv. *Magal.* In modo controvertibile. *En maniere de dispute.*

CONTROVOLONTÀ, posto avverb. *Cr. N.* Malvolontieri, a malincuore. *Malvolontiers, avec mal au cœur.*

* CONTRUGIOLÀRE. V. Truciolare.

CONTUBÈRNIA, s. f. *Vegez.* Schiera militare dello stesso quartiere. *Dix soldats qui logent sous la même tente.*

CONTUMÀCE, s. m. Contumacia. V.

CONTUMÀCE, add. d' ogni g. Caduto in contumacia, che è in contumacia. *Contumax; opiniâtre; rébelle; réfractaire; qui réfuse de comparoître; de répondre en justice.*

CONTUMACEMENTE, avv. Con contumacia. *Opiniâtrement; avec contumace; par contumace.*

CONTUMÀCIA, s. f. Il disubbidire a' Giudici, il che si tira addosso pregiudicio. *Contumace.* Sentenza ottenuta in contumacia. *Sentence par défaut.* §. Ostinazione. *Obstination; opiniâtreté; entêtement.* §. Far la contumacia, o star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste. *Faire la quarantaine, ou être en quarantaine.*

CONTUMACISSIMO, MA, add. *Pallav. Segn.* Superl. di contumace. *Très-contumax, &c.*

CONTUMÈLIA, s. f. *Voce latina.* Ingiuria, villania, offesa. *Offense; affront; outrage; injure outrée, atroce; mépris outrageant.*

CONTUMELIOSAMENTE, avv. Ingiuriosamente. *Outrageusement; injurieusement; infamement; honteusement; indignement.*

CONTUMELIOSISSIMO, MA, add. Superl. di contumelioso. *Très-outrageant, &c.*

CONTUMELIÒSO, SA, add. Che fa contumelia, villano, scortese, oltraggioso. *Injurieux; outrageux; outrageant; offensant; insultant.*

CONTUNDENTE, add. d' ogni g. *T. de' Chirurgi.* Che ferisce senza taglio, o ferita, ma solamente ammaccando come fa un bastone, o mazza. *Contondant.*

CONTURBAZIÒNE, s. f., CONTURBAMENTO, s. m., * CONTURBANZA, s. f. Il conturbare, alterazione. *Troubles; désordre; agitation; inquietude; allarme.*

CONTURBÀRE, v. a. Sconturbare, alterare, turbare; e si usa anche neutr. pass. e si dice delle persone, e delle cose. *Troubler; agiter; allarmer; inquiéter; effrayer; étonner, mouvoir; brouiller; renverser; déranger; confondre; mettre en confusion.*

CONTURBATÌVO, VA, add. Che conturba. *Qui trouble; qui agite, &c.* V. Conturbare.

CONTURBATO, TA, add. da conturbare. Sconturbato. *Troublé, &c.* V. il suo verbo.

CONTURBATÒRE, TRICE, verb. m. *Voce di regola.* Che conturba. *Qui trouble; qui allarme.*

CONTURBAZIÒNE, s. f. Conturbagione. *Trouble, agitation; inquietude, desordre; embarras; égarement d' esprit.*

CONTUSIONCELLA, s. f. *T. de' Chirurgi.* Diminut. di contusione. *Echymose; contusion legère.*

CONTUSIÒNE, s. f. Ammaccamento, ammaccatura. *Contusion, meurtrissure, foulure.*

CONTUSO, SA, add. *Voce latina.* Ammaccato. *Meurtri; contus; froissé.*

CONTUTTO, posto avverb. vale lo stesso che contuttochè, benchè. Col dimostrativo [illegible]

avvenuto incontrarlo ne' buoni autori, ma sempre col soggiuntivo. *Quoique*.

CONTUTTOCHÈ, avv. che anche in tre parole si scrive quantunque, benchè, ancorchè. Usasi così col dimostrativo, come col soggiuntivo, benchè più raro col primo. *Quoique*.

CONTUTTOCIÒ, posto avverb. Che anche in tre parole si scrive. Non ostante ciò, tuttavia. *Cependant; nonobstant, toutefois*.

* CONTUTTOSIACIOCCHÈ, *Voce antica*. Posto avverbialm. Contuttochè, quantunque, benchè. *Quoique*.

CONVALESCENTE, add. e talora s. d'ogni g. Chi è uscito novellamente dal male. *Convalescent; qui revient en santé*.

CONVALESCENZA, s. f. Principio di ricoveramento di sanità. *Convalescence, retablissement de la santé*.

CONVALIDÀRE, v. a. Fortificare. *Fortifier; autoriser; valider*.

CONVALIDARSI, n. p. *Segner.* Ristabilirsi, afforzificarsi. *S' affermir; se rétablir, se fortifier; recouvrer ses forces*.

CONVALIDÀTO, TA, *Segner. Accad. Cr.* add. da convalidare. *Fortifié; validé, &c.*

CONVALLE, s. f. Valle. *Vallée; vallon*.

* CONVEGNA, s. f. Convenzione, patto. *Convention, pacte; accord*. §. Convegna, per condizione. *Condition*.

* CONVEGNENZA, s. f. Convenienza, convenzione. *Convention; pacte; accord*. §. Per proporzione, conformità. *Rapport; proportion; convenance*.

* CONVEGNO, s. m. Convegna. V.

CONVELLENTE, add. d'ogni g. *Voce latina*, che s' usa ancora con grazia da' Medici. Che convelle. *Qui picote; qui cause un retirement*.

CONVELLERE, v. a. *Voce latina*, usata particolarmente da' Medici. Ritirare, stirare. *Tendre; causer une distention, un retirement*.

CONVENENTE, s. m. Patto, promessa. *Convention; accord; promesse; ce dont on est convenu*. Il Re molto bene osservò alla giovane il convenente. §. Convenente per fatto, particolarità. *Fait; particularité*. Di tal convenente dimandata la dama. §. Convenente, per cagione. *Cause; motif*. Non n' uscisse mai se non per lo convenente, che detto v' ho. §. Convenente per istato, condizione. *Condition; qualité; état*. Io donerei un castello, se io sapessi il nome, e 'l convenente del cavaliere. §. Convenente, per via, modo. *Moyen; voie*. È per tal convenente sarete vincitore.

CONVENENZA, s. f. Patto, convenzione, capitolazione, condizione. *Convention; condition; accord; pacte*. §. Convenenza, per proporzione, conformità. *Proportion; convenance; rapport; conformité*.

CONVENÈVOLE, s. m. Convenienza. *Ce qui est juste, raisonnable, convenable; devoir; raison*. Più del convenevole. *Plus que de raison*. Il convenevole. *La bienséance*. §. Fare i convenevoli, o simili, vale far le cirimonie. *Faire des cérémonies; faire des complimens*.

CONVENÈVOLE, add. d'ogni g. Conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno. *Convenable; sortable; équitable; raisonnable; juste; bon; bienséant; assortissant; séant; décent; commode; propre; légitime*. Esser convenevole, proprio, dicevole. *Convenir; séoir*.

CONVENEVOLEMENTE. V. Convenevolmente.

* CONVENEVOLENZA, s. f. Convenienza, convenenza, convenevolezza. *Ce qui est juste, convenable, équitable*. §. Convenevolenza, per conseguenza. *Conséquence*.

CONVENEVOLEZZA, s. f. Ciò che conviene, l'onesto, il conveniente. *Convenance; bienséance; décence; ce qui convient, ce qui est juste, ce qui est honnête*.

CONVENEVOLISSIMAMENTE, avv. Superl. di convenevolmente. *D' une manière très-honnête, très-convenable*.

CONVENEVOLMENTE, e CONVENEVOLEMENTE, avverb. Convenientemente. *Convenablement; décemment; à propos; pertinemment; honnêtement*.

CONVENIENTE, s. m. Cosa convenevole da farsi. *Décence; bienséance; ce qui est juste, convenable, honnête, congru, bienséant*.

CONVENIENTE, add. d'ogni g. Convenevole. *Convenable; convenant; bienséant; décent, honnête; propre; sortable*.

CONVENIENTEMENTE, avv. Con convenevolezza, con modo, con decoro, come conviene. *Convenablement; sortablement; comme il faut; avec bienséance; d' une manière convenable*.

CONVENIENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di convenientemente. *Très-convenablement; très-sortablement, &c.*

CONVENIENTÌSSIMO, MA, add. sup. di conveniente. *Très-convenable; très-sortable; très-convenant*.

CONVENIENZA, s. f. Astratto di conveniente. *Convenance; bienséance; décence*. Per convenienza. *Par droit de bienséance*. §. Convenienza, per proporzione. *Proportion; affinité*. §. Convenienza, per cirimonia. *Cérémonie; complimens*. §. Convenienza, per concordanza, accordo, contrario di discrepanza. *Rapport; convenance; conformité; affinité; accord; compatibilité; uniformité; cohérence*. Convenienza di colori. *Accord; amitié des couleurs*.

CONVENIMENTO, s. m. Convenzione, il convenire. *Engagement; convention; accord; pacte*.

CONVENIRE, v. n. Venire nella stessa sentenza, accordare, far patto, e si usa anche nel n. p. *S' ajuster; s' accorder; s' accomoder; convenir; être d' intelligence; être de concert; demeurer d' accord*. §. Convenire, per esser conveniente, non si disdire, ed in questo significato è impersonale. *Convenir; être sortable, convenable, propre, décent*. §. Convenire, per dirsi, affarsi, esser conforme. *Convenir; s' ajuster; s' accorder; assortir; quadrer; revenir; faire; aller ou venir bien ensemble; être proportionné; compatir*. §. Convenire, per aver proporzione. *Convenir; avoir du rapport, être conforme, proportionné*. §. Convenire, per esser di bisogno, esser di necessità. *Convenir; falloir; importer; être nécessaire; être expédient; être à propos*. In questo significato è impersonale così nell' italiana favella, come nella francese. §. Convenire, per accozzarsi, adunarsi. V. §. Convenire, per chiamare in giudicio. *Appeller, citer en justice; assigner*.

* CONVÈNO, s. m. Convegna. V.

CONVENTÀRE, v. a. Dar l' insegne del Dottorato, ascrivere nell' adunanza, o congregazione de' Dottori. *Conférer le grade de Docteur; donner le bonnet de Docteur*. §. Conventarsi, neutr. pass. vale prender l' insegne del Dottorato, Addottorarsi. V.

CONVENTÀTO, TA, add. da conventare. Addottorato. *Gradué; qui a pris le bonnet de Docteur*.

CONVENTAZIÒNE, s. f. Il conventare, e propriamente l' incoronazion de' Poeti. *Couronnement*.

CONVENTÌCOLA, s. f. Lo stesso che conventicolo. *Conventicule*.

CONVENTÌCOLO, s. m. Segreto ragunamento. *Conventicule; conciliabule; assemblée secrette*.

CONVENTÌGIA, s. f. e CONVENTÌGIO, s. m. V. Convenzione, Patto.

* CONVENTINÀTO, add. Conventato. V.

CONVENTÌNO, s. m. *Volg. It.* Dim. di convento: siccome Abbadiuola dim. di Abbadia. *Un petit Couvent*.

CONVENTO, s m. Congregazione, adunanza. *Assemblée; congrégation*. §. Convento, per abitazione de' frati. *Couvent; cloître*. §. Per li frati stessi che abitano in convento. *Couvent, les Religieux d' un Couvent*. §. Vivere a convento, vale vivere in comune. *Vivre en communauté*. §. Per simili. Mutar convento, vale mutar luogo. *Changer de place, ou de pays*. §. Convento, per Conventazione. V. §. Convento, per patto, convenzione. *Convention; accord; pacte*. §. Convento, per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose commesse e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni, e simili. *Joint*. §. Ber per convento, vale bere senza toccare 'l vaso colle labbra. *Boire sans approcher le vase aux lèvres*.

CONVENTUÀLE, add. d' ogni g. Di convento, di stanza permanente. *Conventuel*. §. Conventuale, add. e talora in forza di s. dicesi di Religioso dell' Ordine di S. Francesco, che non ha abbracciato la Riforma. *Conventuel*.

CONVENÙTO, TA, add. da convenire. *Convenu, &c.*

CONVENTÙCCIO, s. m. *Fortig. Ricciard.* Dim. ed avvilit. di Convento. *Petit Couvent; mauvais Couvent*.

CONVENZIONÀLE, add. d' ogni gen. *Segner.* Appartenente a convenzione. *Appartenant à convention*.

CONVENZIONÀRE, n. p. Convenire, accordarsi, patteggiare. *Convenir; s' accorder*.

CONVENZIÒNE, s. f. Il convenire, e le condizioni della cosa di cui si tratta. *Contrat; traité; pacte; convention; capitulation; accord; accommodement; composition; concordat; engagement*.

CONVERGENTE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che osserva, ed eseguisce la convergenza, e dicesi de' raggi della luce, che hanno patito rifrazione in un mezzo più denso di quello, onde si partono, di maniera che si ravvicinano per tendere a un medesimo centro. *Convergent*.

CONVERGENZA, s. f. *T. Geometrico*. Che si dice osservarsi dalle linee non paralelle, accostantisi l' una all' altra. *Convergence*.

CONVÈRGERE, v. n. *T. Geometr.* Essere convergente. Il suo contrario è Divergere. *Converger*.

CONVERSA, s. f. *Volg. It.* Religiosa che è impiegata nell' opere servili d' un Monastero. *Tourière; sœur converse*.

CONVERSÀBILE, add. d' ogni g. Conversevole. *Sociable*.

CONVERSAMENTE, avv. *Voce lat.* Al contrario. *Au contraire*.

CONVERSAMENTO, s. m. Il conversare. *Conversation; commerce; habitude; familiarité; communication; accointance*.

CONVERSANTE, add. d' ogni g. Che conversa. *Celui qui converse*.

CONVERSÀRE, s. m. Conversazione. V.

CONVERSÀRE, v. n. Usare, e trattare insieme, praticare, bazzicare, e dagli antichi si trova usato anche att. e n. p. *Converser; hanter; voir; fréquenter; pratiquer; communiquer; s' entretenir*. §. Conversar coi libri, e conversar coi morti, vagliono leggere, studiare. *Converser avec les livres; converser avec les morts, lire, étudier*. §. Conversare, per intertenersi, e dimorare in qualche luogo. *Demeurer*.

CONVERSATÌVO, VA, add. Che conversa. *Sociable; affable*.

CONVERSATÒRE, v. m. Che conversa. *Qui converse; qui fréquente*.

CONVERSAZIÒNE, s. f. Il conversare, il praticare, e la gente stessa unita, che conversa insieme. *Conversation; fréquentation; hantise; commerce; assemblée; compagnie; cercle*. §. Conversazione, per costume, vita, maniera di vivere. *Façon, manière de vivre*. §. Conversazione, per metaf. vale comunicazione. *Communication*.

CONVERSÈVOLE, add. d' ogni g. Che conversa, atto a conversare, con cui si può usare, sociabile. *Traitable; communicable; sociable; affable*.

CONVERSIÒNE, s. f. Rivolgimento di pensiero, e di mente da male a bene, il convertirsi. *Conversion; retour d' une ame à Dieu*. §. Conversione, per semplice rivolgimento. *Conversion; retour; tour*. §. Conversione, per mutazione, trasmutamento. *Conversion; transmutation; changement*.

CONVERSO, s. m. Dicesi quegli che porta l' abito della Religione nel Convento, ed è laico. *Convers; frère lai; frère servant*. §. A quella similitudine Conversi della Chiostra di Malebolge disse Dante, i peccatori che vi sono, perchè ne' Chiostri stanno gli conversi. *Les damnés que Dante a imaginé être renfermés dans un coin de l' Enfer, qu' il nomme Malebolge*. §. *T. Mar.* Parte del ponte superiore ch' è fra l' albero di maestra, e l' albero di mezzana. *Converso*.

CONVERSO, SA, add. da convertire, e da convertere. Rivolto, convertito. *Tourné*. §. Per converso, posto avverbialm. vale per contrario, al contrario. *Au contraire*.

CONVERTERE. V. Convertire.

CONVERTÌBILE, add. d' ogni g. Acconcio, atto a convertirsi, a rivoltarsi. *Convertible*.

CONVERTIMENTO, s. m. Conversione, trasmutamento. *Conversion; transmutation; changement; convertissement*.

CONVERTÌRE, v. a. Trasmutare, trasformare: e si usa anche n. p. *Convertir; changer; transmuer; transformer*. §. Convertire, per assegnare, destinare. *Destiner; appliquer; assigner*. Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000, e convertissi a rifacimento de' ponti. §. Convertire, per far rivolgere la mente dal male. *Convertir; faire changer de mal en bien*. §. Convertirsi. *Faire un retour à Dieu, vers Dieu; se convertir*. §. Convertire, per simil. far mutar pensiero, volontà, animo. *Convertir quelqu' un, le faire changer d' avis, de résolution*. §. Convertire, talora per significare il rivolgimento dal bene al male. *Changer de bien en mal; pervertir*. Convertirsi in male. *Dégénérer*. §. Convertire, per volgere. *Tourner*. Ti preghiamo che gli occhi della tua celsitudine a noi, e agli altri devoti d' Italia benignamente converta. §. Convertire, per ridurre all' obbedienza. *Réduire à l' obéissance*. Annibale converti in se tutto l' esercito. §. Convertire, per retrocedere, tornare in dietro. *Rétrograder; retourner en arrière*. §. Convertirsi in fuga, vale darsi alla fuga. *Fuir; tourner le dos*. V. Fuggire.

CONVERTÌTO, TA, add. da convertire. *Converti; changé; transmué, &c.* §. Usasi talora in forza di s. e dicesi di colui, o di colei che abbracci la Religion Cattolica. *Un converti, ou une convertie*.

CONVERTITÒRE, v. m. *Segner.* Colui che converte le anime. *Convertisseur*.

* CONVERTÌVOLE, add. d' ogni g. Convertibile, volubile. *Qui tourne facilement; qui est aisé à tourner*.

CONVESSITÀ, s. f. *T. della Geometria*. Astratto di convesso. *Convexité*.

CONVESSO, s. m. Opposto a concavità, astratto di convesso, add. *Convexité; bombement*.

CONVESSO, SSA, add. Che non è nè piano, nè concavo. *Convexe; bombé*. Far convesso. *Rendre convexe; bomber*.

* CONVIÀRE, v. a. Lo stesso che Convojare. V.

CONVICÌNO, NA, add. Lo stesso che Circonvicino. V.

CONVINCENTE, add. *Segner.* Che convince. *Convaincant*.

CONVINCENTEMENTE, avv. *Magal.* In modo convincente. *D' une manière convaincante; évidemment*.

CONVINCENTISSIMAMENTE, avverb. *Segner.* Sup. di convincentemente. *Très-évidemment ; d'une manière très-convaincante.*

CONVINCENTÌSSIMO, MA, add. *Segn. Salv.* Superl. di convincente. *Très-convaincant.*

CONVÌNCERE, v. a. Provare altrui il suo delitto. *Convaincre un accusé.* §. Convincere, per superare, e più propriamente, condurre altrui per via di ragione, o prove evidenti, a confessar vero ciò ch' egli negava, o non poteva capire, confonderlo. *Convaincre ; confondre ; terrasser à force de raisons ; vaincre.*

CONVINCIMENTO, s. m. Il convincere, riprova, persuasione. *Conviction ; persuasion.*

CONVINCITÌVO, VA, add. *Salvin. Cas.* V. Convincente.

CONVINTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di convinto. *Très-convaincu.*

CONVINTO, TA, add. da convincere. *Convaincu, &c.*

CONVINZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Il convincere. *Conviction.*

CONVITANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che convita. *Qui convie ; qui invite à un repas.*

CONVITÀRE, v. a. Chiamare a convito. *Convier ; inviter ; prier de se treuver à un repas, à un festin.* §. Convitarsi, n. p. vale chiamarsi reciprocamente a convito. *S' inviter réciproquement à dîner, &c.* §. Convitare, per far conviti. *Tenir table ouverte ; donner à manger.* §. Convitare, per semplicemente invitare. *Inviter ; convier ; exciter ; porter à.* §. Convitare, si disse pure anticamente per Desiderare. V.

CONVITÀTO, s. m. Colui che interviene al convito. *Convié ; convive.* I convitati. *Les conviés.*

CONVITÀTO, TA, add. da convitare. *Convié ; invité, &c.*

CONVITATÒRE, v. m. Che convita. *Le maître du festin ; celui qui convie, qui donne à manger.*

* CONVITÌGIA, s. f. Cupidigia, desiderio, avarizia. *Convoitise ; avidité ; désir ardent.*

CONVÌTO, s. m. Splendido desinare, o cena. *Banquet ; festin ; grand repas ; régal ; nôce.* §. Convito, per lo mangiare, che si fa insieme. *Repas.*

CONVITTO, s. m. Il convivere. *Conversation ; commerce de gens qui vivent ensemble.* §. Convitto, per lo luogo ove si convive. *Lieu où l' on vit ensemble.*

CONVITTÒRE, v. m. *Cocch. Vit. Pitt. e Bottar. Fr. Guitt.* Che convive con altri in un Collegio, o Seminario, o Spedale, o simile. *Qui vit ensemble dans un College, &c.*

CONVÌVA, s. m. *Segn. gov.* Colui ch' è convitato. *Convive, convié.* §. Vale anche convivente, che mangia alla medesima mensa. *Convive ; commensal.*

CONVIVÀLE, add. d' ogni g. *Red. Salvin.* Appartenente a convivio. *De festin ; qui concerne les festins.*

CONVIVANTE, add. d' ogni g. *Adim. Pind. Oss.* Che fa banchetto. *Qui banquete.*

CONVIVÀRE, v. n. *Car.* Esser commensale, cibarsi insieme. *Etre commensal, manger à la même table.*

CONVIVATÒRE, s. m. Che interviene al convivio. *Convive.*

CONVIVENTE, add. d' ogni gen. Che convive con altri. *Qui vit avec quelqu' un ; vivant ensemble.*

CONVÌVERE, v. n. Vivere insieme. *Vivre, boire & manger ensemble.*

CONVÌVIO, s. m. *Castigl.* Convito. V.

CONVIZIÀRE, v. a. *Voce latina.* Dire convizio. *Outrager ; injurier ; dire des injures ; des duretés.*

CONVIZIÀTO, TA, add. da conviziare. *Outragé, injurié, &c.* §. Conviziato, in forza di sust. Colui ch' è oltraggiato con ingiurie. *Celui qu' on outrage, à qui on dit des injures.*

CONVIZIATÒRE, verbal. masc. Che convizia, ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore. *Celui qui dit des injures, des duretés ; des paroles outrageantes, médisant ; calomniateur ; détracteur.*

CONVIZIO, s. m. *Voce latina.* Ingiuria di parole. *Outrage ; injure ; dureté, reproche sanglant ; parole offensante.*

CONVIZIÒSO, SA, add. *Tes. Br.* Contumelioso, ingiurioso. *Injurieux ; outrageant.*

CONVOCAMENTO, s. m. Convocazione. *Convocation.*

CONVOCARE, v. a. Chiamare per fare adunanza. *Convoquer, mander, faire assembler.*

CONVOCATO, TA, add. da convocare. *Convoqué, &c.*

CONVOCATORE, v. m. *Segner.* Che convoca. *Celui qui convoque.*

* CONVOCAZIONE, s. f. Il convocare. *Convocation.* §. Convocazione d' un Concilio. *Indiction d' un Concile.*

CONVOGLIÀRE, v. a. Accompagnar checchessia per maggior sicurezza. *Convoyer ; accompagner ; escorter.*

CONVOGLIO, s. m. Accompagnatura, che segue checchessia per maggior sicurezza. *Convoi, accompagnement.*

CONVOJÀRE, v. a. Lo stesso che Convogliare. V.

CONVOJÀTO, TA, add. da convojare. *Convoyé.*

CONVÒJO, lo stesso che Convoglio. V.

* CONVOITÒSO, SA, add. Cupido, avido. *Avide ; envieux ; convoiteux.*

CONVOLÀRE, v. n. *Bemb. Stor.* Volare ad un termine, e fig. Accorrere con prestezza, ma d' ordinario si dice di chi passa ad altre nozze. *Convoler.*

CONVÒLGERE, v. a. Voltar più volte, voltolare. *Rouler ; tourner.* §. Convolgersi, in sign. neut. pass. vale voltarsi. *Se rouler ; se vautrer.* Convolgersi nel fango. *Se vautrer dans la boue.* §. Convolgere, per metaf. dicesi del durare nel male. *Se vautrer dans le vice ; persister dans le mal.*

CONVOLTO, TA, add. da convolgere. *Roulé ; tourné.* §. Per imbrattato, sporcato. *Souillé ; gâté ; vautré ; enfoncé, roulé dans la boue, dans les ordures.*

CONVÒLVOLO, s. m. *T. de' Botanici.* Sorta di fiore, la cui pianta getta viticci, e s' aggrappa, e con altro nome più Toscano si chiama vilucchio. *Liset ; liseron.*

CONVULSIONÀRIO, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome, che si è dato ad una spezie di fanatici, che si fingevano convulsi intorno alla tomba dell' Abate Paris. *Convulsionnaire.*

CONVULSIONCELLA, s. f. Dim. di convulsione. *Convulsion légère, peu violente.*

CONVULSIÒNE, s. f. Moto contro l' ordine di natura, e involontario de' muscoli del corpo. *Convulsion ; spasme.*

CONVULSÌVO, VA, add. di convulsione, che è accompagnato da convulsione. *Convulsif.* Moto convulsivo. *Mouvement convulsif.*

CONVULSO, SA, add. Che ha convulsione. *Qui a des convulsions.* Cascò morta convulsa. *Elle tomba morte dans les convulsions.*

CONZÀRE, v. a. *Ar. supp.* Modo basso. Maltrattare, conciar per le feste. *Maltraiter ; accommoder de toutes pièces.*

COOBLIGÀRE, v. a. *T. de' Curiali.* Obbligare insieme. *Coobliger.*

COOBLIGÀTO, TA, add. *T. de' Curiali.* Che è obbligato in solido con un altro. *Coobligé.*

COONESTAMENTO, s. m. *Magal. Lett.* Colore, scusa per coonestare checchè sia. *Voile, excuse.*

COONESTÀRE, v. a. *Adim. Redi, e Faginoli.* Tirar a bene, scusare, dar colore di giustizia a checchè sia. *Colorer ; voiler.*

COOPERAMENTO, s. m. Cooperazione, il cooperare. *Coopération.*

COOPERANTE, add. d' ogni g. Che coopera, che ajuta l' operazione. *Coopérateur ; qui aide ; qui coopère.* E aggiunto di grazia, termine teologico. *Qui coopère.*

COOPERÀRE, v. n. Operare insieme. *Coopérer ; concourir ; contribuer.* §. Cooperare a qualche cosa. *Donner les mains à quelque chose.*

COOPERÀRIO, s. m. Operario in compagnia, che coopera. *Coopérateur.*

COOPERÀTO, TA, add. da cooperare. *Coopéré, &c.*

COOPERATÒRE, verbal. m. Che coopera. *Coopérateur.*

COOPERATRÌCE, v. f. Che coopera. *Coopératrice.*

COOPERAZIÒNE, s. f. Il cooperare, l' azione di colui, che coopera. *Coopération ; concours.*

COORDINÀRE, v. a. Ridurre in ordine, porre con metodo. *Mettre en bon ordre ; disposer méthodiquement.*

COORDINÀTO, TA, add. *Salvin.* Ridotto in ordine, posto con metodo. *Bien ordonné ; bien arrangé.*

COORDINATÒRE, v. m. Che coordina. *Qui met en ordre.*

COORDINAZIÒNE, s. f. *Segner.* Ordine di tutte le parti. *Ordre ; arrangement de toutes les parties.*

COORTÀRE, v. a. Confortare, eccitare. *Exhorter ; exciter ; pousser.*

COORTE, s. f. *Voce latina.* Quantità di soldati, in che erano ripartite le Legioni Romane. *Cohorte, corps d' Infanterie parmi les Romains.*

COPÀJA, s. f. *T. degli Oriuolaj, e d' altri.* Strumento, che serve a tornire una cosa, che voglia fermarsi in un foro fatto in un pezzo troppo sottile. *Arbre à vis.* §. Tornio a copaja, *T. de' Tornaj* ; spezie di tornio. *Tour ovale.*

COPALE, s. f. *T. della Stor. nat.* Spezie di ragia odorosa, che ci capita dall' India, e serve spezialmente a comporre le migliori vernici. *Copal.* §. Usasi anche in forza d' add. e dicesi gomma copale. *Le copal.*

COPERCHIÀRE, v. a. Mettere il coperchio, coprire. *Couvrir avec un couvercle.*

COPERCHIATO, TA, add. da coperchiare. *Couvert.*

COPERCHIELLA, s. f. Frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d' ingannare altrui. *Déceto, tromperie cachée.* §. Coperchiella, assolutamente per coperta, ricoperta, coprimento. *Enveloppe ; ombre ; prétexte ; couverture ; manteau.*

COPERCHÌNO, s. m. *T. d' Arti, e dell' uso.* Dim. di coperchio. *Petit couvercle.*

COPÈRCHIO, s. m. Quello, con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa, e simili, si cuopre. *Couvercle.* §. Coperchio del fuoco. *Couvre-feu.* §. Coperchio della serratura. *Foncet.* Coperchio a cerniera. *Clapet.* §. Coperchio per metaf. disse Dante, per la Cherica, ma oggidì non s' userebbe da chicchessia. *Tonsure.* §. Dicesi in prov. Il soperchio rompe il coperchio: ed esprime lo stesso, che ogni troppo è troppo. *Le trop est trop.* §. *T. Mar.* Unione di varie carrucole rinchiuse entro delle fasce. *Mouffle.*

COPERNICANO, add. Spettante al sistema di Copernico. *Selon le systême de Copernic.*

COPERTA, s. f. Cosa che cuopre, o con che si cuopre, coverta. *Couverture.* Coperta da letto. *Couverture de lit.* Coperta da cavallo. *Housse ; crinière.* Coperta da carri. *Banne, couverture de charrette, de chariot.* Coperta d' un libro. *Couverture d' un livre.* §. E coperta, per metaf. Pretesto, scusa, apparenza. *Couverture ; prétexte ; excuse ; ombre.* §. Coperta della lettera, è quel foglio, in cui inchiudendosi lettere, si fa la soprascritta, che anche si dice sopraccarta. *Enveloppe.* §. *T. Mar.* usato nel Levante, e significa ponte, ovvero tolda. *Couverte.*

COPERTÀCCIA, s. f. *Voce dell' uso.* Pegg. di coperta. Coperta dozzinale da letto. *Une mauvaise couverture ; une couverture grossière.*

COPERTAMENTE, avv. Di nascoso; segretamente. *Couvertement ; secrètement ; en cachette ; en catimini.*

COPERTÌNA, s. f. Dim. di coperta. *Petite couverture.* §. Copertina da letto. *Couvre-pied.* §. Copertina, per quell' abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso. *Caparaçon ; housse de cheval.*

COPERTÌNO, s. m. *T. Marinaresco.* Quella tela, o stuoja che s' adatta sopra alcuni cerchi piegati a guisa d' arco, e che formano una specie di capanna nel navicello. *Cabane.*

COPERTÌSSIMO, MA, add. Superl. di coperto. *Très-bien couvert ; très-bien caché.*

COPERTO, s. m. Luogo coperto. *Lieu couvert ; le couvert.* Al coperto. *À couvert ; dans un lieu couvert.* §. Mettersi, o essere al coperto, vale figuratamente mettersi, o essere in sicuro. *Se mettre, ou être à couvert, à l' abri, en sûreté.*

COPERTO, TA, add. da coprire. *Couvert.* §. Coperto, per metaf. oscuro, ambiguo, simulato. *Couvert ; obscur ; dissimulé ; caché, ambigu.* §. E coperto, dicesi il vino, allorachè ha assai colore. *Vin couvert, chargé, fort rouge, paillet.* §. Coperto, in forza d' avverb. vale Copertamente. V.

COPERTÒJO, s. m. Coperta. *Couverture ; couvercle.* Copertojo del calice. *Pâle.* §. Copertojo, dicesi anche una rete, con che si cuopre una brigata di starne, o simili. *Traineau.*

COPERTÙRA, s. f. Coprimento, la cosa con che si cuopre. *Couverture ; couvercle.* §. Copertura, per metaf. Apparenza, sembianza. *Couverture ; prétexte.* Acciò sotto la copertura del trattato della pace prendano agio li detti traditori.

COPÈTA, s. f. *Voce Aretina. Red. Voc. Ar.* Spezie di tortone fatto di noce, e di mele cotto, o di mandorle peste, e di mele cotto. *Sorte de nougat.*

CÒPIA, s. f. Dovizia, abbondanza. *Abondance ; foison.* Copia di danari. *Richesses.* Avere in gran copia. *Regorger, avoir en abondance.* §. Avere, concedere, far, ec. copia, parlandosi di persona, vale godere, o darsi a godere amorosamente. *Avoir la jouissance d' une femme, ou accorder ses faveurs à un homme.* §. Far copia d' alcuna cosa, vale concederla, somministrarla. *Donner ; accorder.* §. Copia, per esemplare. *Copie ; exemplaire.* §. Copia, per la cosa copiata. *Copie ; apographe.* §. Pigliar copia, vale copiare, o far copiare. *Prendre copie ; tirer copie ; faire copier.* §. Copia, dicesi anche di Pitture, Sculture, e simili, che non di propria invenzione si fanno, ma si ricavano dagli originali. *Copie.* §. Quindi si dice: Ell' è copia, quando alcuno fa, o dice una cosa prima da altri fatta, o detta. *Ce n' est que copie.* §. Copie alla maniera latina, per Ischiere. V.

COPIÀRE, v. a. Trascrivere. *Copier ; transcrire ; récrire.* §. Copiare, dicesi anche de' Pittori, Scultori, o simili, quando dipingono, ec. non d' invenzione, ma coll' esempio avanti. *Copier un tableau, une statue, &c. Faire une copie d' un tableau, &c.* §. E copiare, per similit. dicesi di chiunque imita soverchiamente altrui in detti o in fatti. *Copier, imiter ; contrefaire.*

COPIÀTO, TA, add. da copiare. *Copié, &c.*

COPIATÒRE, verbal. m. Che copia, copista. *Copiste.* §. Trattandosi di Pittura, Scultura, o simili, copiatore, vale che copia dagli altrui originali, e non lavora d' invenzione. *Copiste ; Peintre, Sculpteur, qui ne fait que copier.*

COPÌGLIA, s. f. *T. de' Carradori, e simili.* Chiavetta di ferro, che s' infila nell' occhio delle cavicchie di ferro, per tenerle più salde. *Goupille.*

X CO-

* COPIGLIO, s. m. Compiglio. *Ruche*.

COPIOSAMENTE, avverb. In copia, abbondantemente, doviziosamente. *Copieusement; abondamment; en abondance; dru & menu, beaucoup; à foison; largement*.

COPIOSISSIMAMENTE, avverb. Superl. di copiosamente. *Très-copieusement, &c.*

COPIOSISSIMO, MA, add. Superl. di copioso. *Très-copieux; très-abondant*.

COPIOSITÀ, COPIOSITÀDE, COPIOSITÀTE, s. f. Copia, abbondanza. *Abondance; foison*.

COPIÒSO, SA, add. Abbondevole. *Abondant; copieux; fécond; plantureux; plein; riche; nombreux*. Stile copioso. *Style nourri, riche, plein, abondant*.

COPISTA, s. m. Colui che copia, amanuense, menante. *Copiste; scribe*. Copista di musica. *N. teur.*

COPISTÀCCIO, s. m. Pegg. di copista. *Mauvais copiste*.

COPOLÙTO, TA, add. *Bemb.* Che in testa è convesso, quasi fatto a cupola. *Qui a la tête relevée, convexe*.

COPPA, s. f. La parte di dietro del capo. *Le derrière de la tête*.

COPPA, s. f. Vaso d'oro o d'argento, o d'altra materia, per uso di bere. *Coupe; tasse*. §. Servir di coppa, vale far da coppiere. *Servir d'échanson*. §. In proverb. Servire uno di coppa, e di coltello. V. Coltello. §. Dicesi di taluno, egli è una coppa d'oro, quando si vuol mostrare in quel tale essere o squisitezza, o eccellenza. *Il vaut son pesant d'or; c'est un trésor*. §. Coppe, per uno de' quattro semi, onde sono dipinte le carte delle minchiate. *C'est une des couleurs des Tarocs, qui représente une coupe*. §. E di qui usasi in proverb. Accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in spade; che si dice di chi mostra di voler fare una cosa, e ne fa un'altra. *Faire semblant de faire une chose, & en faire une autre*. §. Coppe della bilancia. *Voce dell' uso*. Diconsi que' piattelli dove si pongono le cose, che si pesano. *Plats de balance*.

COPPAÌBA, e COPPAÌVA, s. m. *T. Botan.* Albero del Brasile, da cui stilla il balsamo detto di coppaù. *Capaïba*.

COPPÀLE, add. usato anche in forza di sust. V. Copale.

COPPAROSA, s. f. Spezie di minerale, lo stesso che vitriolo marziale. *Couperose*.

COPPAÙ, o COPPAHÙ, s. m. *T. Botan.* Spezie di Balsamo. V. Coppaiba. *Copahu*.

COPPELLA, s. f. Piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l'argento. *Coupelle; creuset de fondeur*. §. Onde argento di coppella, vale argento fine. *Argent de coupelle; argent fin*. §. Di coppella, per metaf. dicesi di cosa purgata, raffinata. *Du plus fin; du plus pur*. §. Coppella, per vaso comune di terra. *Pot; vase de terre*. §. Coppella, per similit. spezie di bottoni mezzo tondi. *Espèce de boutons demi-ronds*.

COPPELLÀRE, v. a. *T. Chimico*. Cimentar l'oro, o l'argento alla coppella; porlo alla coppella per affinarlo. *Coupeller*.

COPPELLÀTO, TA, add. da Coppellare. V.

COPPELLAZIONE, s. f. *T. Chimic.* Separazione per via del fuoco delle impurità dell'oro, e dell'argento. *Coupellation*.

COPPETTA, s. f. Vasetto di vetro, che s'applica per via di fuoco alle carni, per tirare il sangue alla pelle, che si dice anche ventosa. *Ventouse*. §. Coppette a taglio, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata, poscia si trincia da' Cerusici, per cavar sangue. *Ventouses, ou ventouses à scarification*. Le coppette senza taglio. *Ventouses sèches*.

COPPETTÒNE, s. m. *Tagl. lett.* Accresc. di coppetta. *Grande ventouse*.

CÒPPIA, s. f. Due cose insieme, pajo; e da persone in fuora non si dice per lo più se non di cose inanimate. *Un couple; deux personnes*. Parlandosi di cose inanimate. *Une paire; une couple*. §. Aver tre pani per coppia, detto proverb. che val aver vantaggio grandissimo, o soprabbondante. *Avoir un très-grand avantage au-dessus d'un autre*. §. Lasciar andare due pani per coppia, vale passarsi leggiermente di alcuna cosa, e non rispondere a chi ti domanda, o risponder meno che non si conviene a chi t'ha o punto, o dimandato d'alcuna cosa. *Passer légèrement sur quelque chose*.

CÒPPIE, s. f. pl. *T. Mar.* Coste del naviglio, le quali vanno incrociandosi a due a due, e rincrociando la costa principale a misura che se ne allontanano. *Couples*.

COPPIÈRE, e COPPIÈRO, s. m. Colui, che serve di coppa. *Échanson*.

COPPIETTA, s. f. *Salvin.* dim. di coppia. V.

COPPO, coll'o stretto, s. m. Spezie di vaso, orcio. *Jarre*. §. Coppo, per similit. Lo concavo dell'occhio. *La cavité, le creux de l'œil*.

COPPONI, s. m. pl. *T. de' Falegnami, e simili*. Schegge, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno, che si atterra, o si mette in opera. *Copeau*.

COPRENTE, add. d'ogni g. Che cuopre. *Qui couvre*.

COPRIMENTO, s. m. Il coprire, e la cosa con che si cuopre. *L'action de couvrir, & la couverture*. §. Coprimento, per lo congiugnimento del maschio colla femmina; e dicesi regolarmente delle bestie. *Accouplement des animaux*. V. Coprire.

COPRÌRE, v. a. Porre alcuna cosa sopra a checchessia, che l'occulti, o che la difenda. *Couvrir; affubler; envelopper la tête, le visage, revêtir*. Coprir con fette di lardo. *Barder*. Coprir il capo con cuffia. *Coiffer*. Coprir di maglia. *Mailler*. Coprirsi bene. *Se fourrer*. §. Coprire, fig. vale nascondere, occultare, dissimulare. *Couvrir; celer; prétexter; masquer; dissimuler*. §. Coprire. *T. della Milizia*, vale difendere, riparare, sostenere. *Épauler; mettre à couvert*. §. Coprire, congiugnersi il maschio colla femmina per la generazione; ma si dice propriamente delle bestie. *Couvrir; saillir*. Parlandosi di cani, si dice anche, *Lacer; mâtiner*. §. Coprir la voce, dicesi dell'impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui. *Parler si haut, qu'on empêche d'entendre son compagnon*. §. Coprire, trattandosi di colori, vale caricar di colore, colorire assai. *Charger de couleur*. §. Coprire, vale anche mettere in capo. *Se couvrir; mettre son chapeau*.

COPRITÒRE, verbal. m. Che cuopre. *Celui qui couvre*. §. Copritore, dicesi dell'animale, che monta la femmina. *Animal qui couvre sa femelle*. Parlandosi di cavallo; *Étalon*.

COPRITÙRA, s. f. Coprimento, coperta. *Couverture*. §. Copritura, per metaf. Pretesto, scusa. *Couverture; prétexte; ombre; excuse*. §. Copritura, per lo coprire che fa il maschio la femmina delle bestie, per la generazione. *Accouplement*.

CÒPTICO, ICA, add. *T. Stor.* usato anche in forza di sust. Aggiunto dell'antica lingua egiziana, e diceansi Copti i cristiani indiani dell'Egitto. *Copte, ou cophte*.

CÒPULA, s. f. *V. L.* Il copulare; congiugnimento. *Conjonction; union*. §. Copula, si prende ancora per l'atto carnale, coito. *Copulation; conjonction; accouplement; coït*. §. Copula, chiamasi anco da' Gramatici, la congiunzione. *Conjonction*.

COPULÀRE, v. a. *Voce latina*. Unire insieme, *Accoupler; joindre; unir*. §. Copularsi neut. pass. per congiugnersi carnalmente. *S'accoupler; se joindre charnellement*.

COPULATIVAMENTE, avv. In modo copulativo. *Copulativement*.

COPULATÌVO, VA, add. *Salvin.* Che serve a copula, congiuntivo. *Copulatif*.

COPULÀTO, TA, add. da copulare, congiunto. *Accouplé, &c.*

COQUALLÌNO, s. m. *T. Zoolog.* Animaletto messicano molto vago pe' suoi colori. *Sorte d'écureuil du Mexique*.

* CORÀBILE, add. d'ogni g. Corale, cordiale. *Cordial; plein d'affection*.

CORÀCCIO, s. m. *Bern.* Pegg. di Core. *Un grand mauvais cœur*.

CORÀCIA, s. f. *T. Ornitol.* Nome generico della più piccola spezie delle cornacchie, con becco meno grosso, rotondetto, e alquanto arcato. La Coracia cerulea è la Gazza, o Ghiandaja marina V.

CORACOBRACCHIÀLE, add. d'ogni g. *T. Anatomico*. Nome d'un muscolo del braccio. *Coracobrachial*.

CORACÒIDE, s. m. Quel piccolo processo, a guisa di rostro, che ritiene l'omero in sito, e fa che in movendosi, non isfugga col suo capo verso le parti anteriori. *Coracoïde*.

CORACOIDÈO, s. m. *Vocab. Dis.* Uno de' muscoli della laringe. *Coracoïdien*.

CORÀGGINE, s. f. Erba, lo stesso che Buglossa. V.

CORÀGGIO, s. m. Cuore, animo, ardire, bravura. *Courage; cœur; résolution*. §. Coraggio, per cuore assolutamente. *Cœur*. §. Coraggio, per Desiderio, Volontà. V.

CORAGGIOSAMENTE, avverb. Valorosamente, intrepidamente, animosamente. *Courageusement; audacieusement; déterminément; valeureusement; hardiment; à corps perdu; résolument, virilement*.

CORAGGIOSISSIMO, IMA, add. *Salvin. disc.* Superl. di coraggioso. *Très-brave; très-vaillant*.

CORAGGIÒSO, SA, add. Che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo. *Courageux; brave; vaillant; audacieux; déterminé; hardi; viril; gentil compagnon*.

CORÀGO, s. m. *T. della Stor. ant.* Colui che soprantendeva alle feste, ed a' giuochi pubblici. *Surintendant des jeux publics*.

* CORÀLE, add. d'ogni g. Di cuore, cordiale, affettuoso. *Cordial; affectueux*. §. Nimico corale, vale nimico di cuore, nimico capitale. *Ennemi mortel*. §. Lancia corale, vale trapassatrice del cuore. *Lance qui perce le cœur*. §. Corale è anche add. da coro, appartenente a coro. *Qui appartient au chœur*.

* CORALEMENTE, avv. Coralmente. *Cordialement*.

CORALLETTO, s. m. Dim. di corallo. *Petit, menu corail*.

CORALLÌFERO, ERA, add. *T. de' Natur. Vallisn.* Ferace di coralli, che produce coralli. *Copieux, ou qui produit des coraux*.

CORALLÌNA, s. f. Pianta simile al corallo, piccola e folta come il musco, la quale nasce negli scogli del mare, ed attorno a' coralli. *Coralline; mousse marine*. §. Corallina è anche un vasselletto piccolo da remi per uso di portar merci, e prende il nome dal servirsene principalmente i cavatori de' Coralli. *Coraline*.

CORALLÌNO, NA, add. *T. de' Poeti*. Di corallo. *Coralin*.

CORALLO, s. m. Pianta, la quale nasce nel fondo del mare, di sostanza pietrosa. Trovasene del bianco, del rosso, e del nero. *Corail*, al plur. *Coraux*.

CORALLÒIDE, s. f. *T. de Natur. Vallisn.* Litofito di molte spezie che nasce nel mare. *Coralloïde*. Dicesi ancora per significare come add. diramato a foggia di corallo. *Coralloïde*.

CORALLÙME, s. m. Qualsivoglia cosa attenente al genere del corallo, e quantità di coralli. *Du corail, tout ce qui regarde le corail*.

CORALMENTE, avv. Cordialmente di cuore. *Cordialement; affectueusement*. §. Coralmente, S. Cat. Per A coro, in modo di coro. *En chœur*.

CORÀME, s. m. Aggregato di cuoj. *Le cuir; les cuirs*. Corame non ancor preparato. *Cuir cru*. §. Corame, per paramento fatto di cuoj. *Tapisserie de cuir gauffré, peint*.

CORAMPÒPOLO, avverb. Preso dalla maniera latina; e vale pubblicamente, in presenza di tutto il popolo. *Publiquement; en présence de tout le monde*.

CORAMVÒBIS, s. m. *Voce presa dal latino*, e vale Uomo di presenza, o d'apparenza. *Homme de mise; homme de bonne mine*.

CORÀTA, s. f. Parti intorno al cuore. *Les parties qui sont autour du cœur*.

CORATELLA, s. f. Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci. *Fressure*.

CORATELLÌNA, s. f. Dim. di Coratella. *Les entrailles*.

CORAZZA, s. f. Armadura del busto, fatta di lama di ferro, che anche si dice corsaletto. *Cuirasse; corps de cuirasse*. §. Corazza, per simil. vale difesa. *Défense*. §. Corazza, oggi dicesi anche a soldato a cavallo, armato d'armadura grave, o che porta pistola in cambio di lancia. *Cuirassier*.

CORAZZAJO, s. m. Facitor di corazze. *Celui qui fait des cuirasses*.

CORAZZÌNA, s. f. Lo stesso che Corazza. *Cuirasse*.

CORAZZÒNE, s. m. Accresc. di corazza. Corazza grande. *Une grande cuirasse*.

CORBA, s. f. Cesta intessuta di vimini, o d'altra simil materia. *Corbeille*. §. Per la misura della tenuta di essa corba. *Une pleine corbeille*. §. Corba, per una malattia, che viene alle gambe del cavallo. *Loup; courbe*.

CORBACCHÌNO, s. m. Dim. di corbo. *Corbicino*. V.

CORBACCHIÒNE, s. m. Accresc. di corbo. Corbo grande. *Un gros corbeau*. §. Dicesi Corbacchione di campanile a chi non si lascia aggirare, e muovere da parole; modo basso, preso da cotali uccelli, che non isbucano al suon delle campane; che anche dicesi Formica, o Formicone di sorbo. *Fin renard; matois; sournois; fine épice*.

CORBÀCCIO, s. m. *Bocc. Salvin.* Pegg. di corbo. *Un mauvais corbeau*.

CORBÀRE, v. n. Andar gonfio, o gracchiare a maniera di corbo. *S'enorgueillir, s'enfler d'orgueil*.

CORBELLÀRE, v. a. Minchionare, cuculiare, coglionare; voce usata, si questa, che le tre appresso, per coprire le altre meno che oneste. *Railler; goguenarder; se moquer; coïonner; jouer quelqu'un*.

CORBELLATÒRE, v. m. Che corbella, coglionatore, minchionatore. *Moqueur; railleur; goguenard*. V. Corbellare.

CORBELLATÙRA, s. f. Il corbellare, coglionatura, minchionatura. *Moquerie; raillerie*. V. Corbellare.

CORBELLERÌA, s. f. Coglioneria. *Bagatelle; chanson; moquerie; lanternerie*. V. Corbellare.

CORBELLETTO, CORBELLÌNO, s. m. Dim. di corbello. *Petite corbeille; corbillon*. §. Portare il corbellino, vale fare il mezzano. *Faire le maquereau; l'aide maçon*.

CORBELLO, s. m. Vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano. *Corbeille; corbillon*. §. Per misura della tenuta del corbello. *Une pleine corbeille*.

CORBELLÒNE, s. m. Accres. di Corbello. Corbello grande. *Grande corbeille*.

CORBÈZZOLA, s. f. Il frutto del corbezzolo. *Arbouse*.

CORBÈZZOLO, s. m. Arbuscello di non molta grandezza, che non perde foglia, e fa il suo frutto ritondo e ovato, che gialleggia nella rossezza, ed è grande come una grossa ciriegia; da' contadini è detto anche Albatro. *Arbousier*.

CORBICÌNO, s. m. Dim. di corbo. Corbo piccino. *Petit corbeau*.

CORBÌNA, s. f. *Cr. N.* Spezie d'uva. *Sorte de raisin*.

CORBÌNO, s. m. *Cr. N.* Sorta di fico. *Sorte de figue*.

CORBO, s. m. Sorta d'uccello grande, e tutto nero, che oggidì più comunemente si dice Corvo. *Corbeau*. §. In proverb. Aspettare il corbo, vale aspettare chi non viene. *Attendre en vain; attendre le corbeau comme Noé*.

CORBOLÌNO, s. m. V. Corbino.

CÒRBONA, s. f. *Voce latina*. Borsa comune de' Sacerdoti di alcuna Chiesa. *Le trésor, la bourse commune des Ecclesiastiques qui desservent, quelque Eglise*. §. Corbona, per borsa assolutamente. *Bourse*. §. Per similit. Mettere in corbona, vale Metter da parte. *Mettre de coté; garder pour soi*.

CORCARE. Lo stesso che coricare, e dicesi delle persone, e degli astri. V. Coricare.

CORCATO, TA, add. da corcare. V.

CORCORO, s. m. *Salv. Nic. ter.* Sorta di pianta sterposa e bassa. *Sorte de broussailles*.

CORDA, s. f. Fila di canapa, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare. *Corde*. §. Corda per metaf. Legamento. V. §. Corda dicesi anche quella, che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta. *Corde d'arc, ou d'arbalète*. §. Onde stare in corda, che vale esser teso. *Etre tendu*. §. Corda assolutamente si dice quella, che sta appiccata al saliscendo per aprire l'uscio da via. *La corde d'une porte*. §. Onde tirar la corda, vale aprir la porta. *Ouvrir la porte*. §. Corda cotta, e corda assolutamente, per quella, che bollita in salnitro si usa per dar fuoco; la quale dicesi anche Miccia. *Meche*. §. Quindi archibuso a corda, chiamasi quello, a cui si dà fuoco colla miccia. *Fusil à qui on donne feu avec la meche*. §. Corda, sorta di giuoco di palla, che anche dicesi palla a corda. *Jeu de paume*. §. Onde fare alla corda, vale giuocare alla palla a corda. *Jouer à la paume*. §. Corda dicesi anche quella per uso di sonare, fatta di minugia, o di metallo. *Corde de violon, &c. Corde à boyau*. §. Battere a corda, *T. de' Cappellaj*. Sfioccar la lana coll'arco. *Arçonner*. §. Battitore a corda, *T. de' Cappellaj*. Colui, che batte a corda, o all'arco. *Arçonneur*. §. Mettere in corde un istrumento, vale accomodarvi le corde per poterlo sonare, che anche si dice incordare, e rincordare. V. §. Toccare altrui una corda, per metaf. vale parlargli così alla sfuggita di alcuno affare; lo che dicesi anche toccargli un tasto. *Toucher quelque chose d'une affaire*. §. Dicesi in proverb. Chi troppo tira la corda, la strappa; e vale, che chi vuol troppo, alla fine perde tutto. *Trop tirer, fait rompre*. §. Dicesi pure in proverb. Non avere, o non riavere del sacco le corde, vale non avere, o non riavere per un gran pezzo il dovere di una cosa, che si aspetta. V. Sacco. §. Corda, tormento, che si dà a' rei, Colla. *Corde; gêne; torture, estrapade; question*. §. Onde dare, o toccar la corda, vale lo stesso che collare, ed esser collato. *Donner, ou souffrir la question; appliquer un homme à la question, lui donner l'estrapade*. §. Dar la corda a uno, per metaf. vale usare artifizio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia. *Sonder; tirer le ver du nez*. §. Stare, o tener uno sulla corda, per metaf. vale stare, o tenere alcuno coll'animo dubbio, o sospeso. *Etre, ou tenir quelqu'un sur la corde, sur l'incertitude*. §. In proverb. La corda è in sulla noce, che vale lo stesso, che la carne è rasente all'osso, o egli è alla porta co' sassi. V. Noce. §. Corde del collo, [illegible] i due nervi del collo. *Les nerfs du cou*. §. Corde, diconsi anche degli altri nervi del corpo. *Nerfs*. §. Corda magna, tendine [illegible], che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno. *Tendon d'Achille, corde d'Hippocrate*. §. Corda del panno, *T. de' Pannajuoli*. [illegible]. *Corde du drap*. §. Talvolta si dice [illegible] l'orlo. *Lisière*. §. A corda, posto [illegible], vale a dirittura, appunto. *A fleur, à plomb, en ligne, tout droit*.

CORDAGGIO, s. m. V. e di' Cordame.

CORDAME, s. m. *Magal.* Assortimento di corde; quantità di corde. *Cordage*. Il cordame d'una nave [illegible], *Funin*.

CORDEGGIARE, v. n. Essere a corda, essere a [illegible], o simili, che [illegible] in punto [illegible], e a retta linea [illegible], che [illegible] le [illegible]. *Etre en ligne, être de niveau*. Non [illegible]. *Désaffleurer*. [illegible] *Aligner*.

CORDELLATA, s. f. *T. del Blason*. [illegible], che si mette intorno allo scudo. *Cordelière*.

CORDELLA, s. f. Dim. di corda: corda piccola. *Cordelette; cordeau; cordon*. §. E per lo stesso che Cordellina. V. §. In proverb. Non avere, o non ricavare del sacco le cordelle, vale lo stesso che non avere, ec. del sacco le corde. V. Sacco. §. *T. Mar.* Corda di mezzana grandezza, colla quale si ala una scialuppa, o un bastimento da un luogo all'altro. *Cordelle*.

CORDELLARE, v. a. *T. di Mecan.* È lo stesso che Accordellare. *Cordeler*.

CORDELLINA, s. f. Piccola corda schiacciata, o tonda di refe, di seta, o d'altra simil materia, intrecciata, per uso d'affibbiare, o legare le vestimenta. *Cordelette; aiguillette; cordon; gance; cordonnet; tirant*.

CORDERÌA, s. f. *Volg. It.* Luogo dove si fanno le funi. *Corderie*.

CORDÌACA, s. f. Spezie di malattia, che è passione del cuore. *Cardialgie*.

CORDÌACO, CA, add. Di cuore, o che viene dal cuore, o che appartiene ad esso. *Du cœur; qui vient du cœur*.

CORDIÀLE, s. m. Brodo da bere, con uova stemperate dentro. *Breuvage cordial*.

CORDIÀLE, add. d'ogni g. Di cuore. *De cœur*. §. Cordiale, per isviscerato, affettuoso. *Cordial; de cœur; intime; affectueux*. §. Cordiale, per ristorativo, o buono al cuore. *Cordial; cardiaque*. §. Orazione cordiale, vale Orazione mentale. *Oraison mentale*. §. Nimico cordiale, vale nimico capitale. *Ennemi capital; ennemi mortel*. §. Pittima cordiale, per simili. si dice in modo basso d'uomo attaccato al danaro. *Ladre; vilain; avare; crasseux; taquin*.

CORDIALISSIMAMENTE, avv. Superl. di cordialmente. *De très-bon cœur*.

CORDIALÌSSIMO, MA, add. Superl. di cordiale. *Très-cordial*.

CORDIALITÀ, s. f. Astratto di cordiale, svisceratezza, affetto cordiale. *Cordialité; bienveillance*.

CORDIALMENTE, avv. Interamente, con tutto'l cuore, con tutto l'animo, svisceratamente. *Cordialement; de bon cœur*.

CORDICELLA, s. f. Cordicina. *Cordelette; ficelle; cordon*. §. In proverb. Non avere, o non riavere del sacco le cordicelle. V. Sacco.

CORDICÌNA, s. f. Dim. di corda. *Cordelette; ficelle; bitord*.

CORDIÈRO, s. m. Uomo che ha la soprintendenza, e la direzione della corderia d'un arsenale. *Cordier*.

CORDIFORME, add. d'ogni g. *T. de' Natur.* Aggiunto de' corpi naturali conformati a guisa di cuore. *Cordiforme*.

CORDIGLIÈRO, s. m. Frate Francescano, così detto, perchè va cinto di cordiglio. *Cordelier*.

CORDÌGLIO, s. m. coll'accento in sulla prima. Funicella piena di nodi, cintura de' Frati di San Francesco, e d'altri, che a loro simiglianza la portano per divozione. *Cordon de Religieux*. §. Cordiglio, per quella cordicella, colla quale si cigne il Sacerdote sopra il Camice. *Cordon de Prêtre*. §. Cordiglio, per legatura semplicemente. *Lien; cordon*.

CORDINO, s. m. Bastone appianato che serve per gastigare i forzati, o galeotti. *Gourdin*.

* CORDOGLIARE, n. p. Rammaricarsi, dolersi di cuore. *Se plaindre; se chagriner; regretter*. §. Cordogliare, in signif. att. per compassionare. *Plaindre*.

* CORDOGLIENZA, s. f. Cordoglio. *Chagrin, affliction; peine; déplaisir; fâcherie; amertume; douleur extrême*.

CORDOGLIO, s. m. Dolore, lamento, affanno, passion di cuore. *Regret; chagrin, fâcherie; douleur extrême; affliction; peine; déplaisir; amertume*. §. E cordoglio, pianto che si fa sopra i morti; Corrotto sust. *Pleurs*.

CORDOGLIOSAMENTE, avv. Con gran dolor di cuore, affannosamente. *Amèrement; tristement; avec chagrin, fâcherie, &c.*

CORDOGLIOSO, SA, add. Doloroso, compassionevole. *Pitoyable; douloureux*.

CORDONÀTA, s. f. *Magal.* Giro di cordone, e qui è termine d'Architettura. *Cordon*.

CORDONATO, TA, add. Cinto di cordone. Dicesi moneta cordonata, conchiglie cordonate ec. *Cordonné*.

CORDONCELLO, } s. m. Dim. di cordone.
CORDONCÌNO, } Cordone piccolo, cordellina, *bride, cordon; cordonnet; gance*. Cordoncini d'un libro. *Nerfs*.

CORDONE, s. m. Corda alquanto più grossa, lavorata alla foggia di cordella per diversi usi. *Cordon*. §. Cordone dicesi anche il canto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma. *Cordon de chapeau, tresse*. §. Cordone è anche *T. d'Architettura*, che vale un certo risalto a modo di corda, con che s'ornano per ordinario i bastioni, e baluardi facendolo posare sopra l'estremità della scarpa o' muraglia. *Cordon, larmier*. §. [illegible] Cordoni di pietra, chiamansi quelle pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale per ritenimento. *Cordon*. §. Cordone, dicesi anche una linea, o scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro, che si guarda da' soldati. *Cordon*.

CORDOVANIÈRE, s. m. Calzolajo. *Cordonnier*. Dagli esempi della Crusca non resta deciso se Cordovaniere debba dirsi piuttosto al Calzolajo, che a colui, che concia il cordovano, la qual cosa sembra più probabile. *Cordouanier*.

CORDOVÀNO, s. m. Cuojo di pelle di capra. *Cordouan; cuir de bouc ou de chèvre, passé en tan*. §. Fig. e in modo basso, vale pelle semplicemente. *La peau*. L'ora fatale è giunta, ch'io lasci il mio terrestre cordovano, cioè la pelle, onde io muoja. §. Cordovano particolarmente chiamasi un'altra sorta di cuojo ch'è migliore, il quale viene di Spagna, e chiamasi più comunemente Marrocchino. *Marroquin*. *On distingue le maroquin du Cordouan, parce que celui-ci est passé en galle*. §. I Cordovani son rimasi in Levante, modo proverb. che dicesi a coloro, che sono baratrieri, per mostrare, che le trappole, e mariolerie loro sono conosciute, e che non si ha paura di loro tranelli. *Vous n'avez pas à faire à des sots*. §. Onde esser fatto il cordovano, vale esser ingannato, esser fatto fare. *Etre la dupe de quelqu'un*. §. Esser di buon cordovano, modo basso, che vale esser di buone forze, esser di gran complessione. *Etre fort, robuste; de bonne complexion; de bonne trempe*.

CORE, s. m. V. Cuore.

COREGGIA, s. f. Cintura di cuojo, che dicesi anche Coreggina. *Courroie; lanière; longe*. §. Coreggia, per coreggiuolo. V. §. Coreggia, dicesi anche il suono di quel vento, che si manda fuori per le parti di sotto. *Pet; vent*.

COREGGIÀIO, s. m. Facitor di coregge, e di cinture di cuojo. *Bourrelier; qui fait des courroies*.

COREGGIÀLE, s. m. *Bern.* Coreggia, Staffile. V.

COREGGIANTE, s. m. Frate che va cinto di coreggia. *Moine qui porte la ceinture de cuir*.

COREGGIÀTO, s. m. Strumento villereccio, fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina, per uso di battere il grano, e le biade. *Fleau*.

COREGGÌNA, s. f. Coreggia. V.

COREGGIÒLA, s. f. Dim. di coreggia. *Petite courroie*.

COREGGIÒLO, s. m. Spezie di ulivo. V. Coreggiuolo.

COREGGIÓNE, s. m. Accrescitivo di coreggia. Coreggia grande. *Une grande courroie*.

COREGGIUÒLA, s. f. Spezie d'erba volgaris[s]ima, che nasce per tutte le piazze, che anche dicesi Centinodia. *Renouée; centinode*. §. Coreggiuola, per dim. di coreggia. *Petite courroie*.

COREGGIUÒLO, s. f. Striscia di cuojo, a guisa di nastro per vari usi. *Aiguillette de cuir*. Coreggiuoli d'un libro. *Nerfs*. Coreggiuoli da gerla. *Crochets*. §. Coreggiuolo per lo stesso che Crogiuolo. *Creuset*. §. Coreggiuolo, chiamasi ancora una spezie d'ulivo. *Espèce d'olivier*.

COREGRAFÌA, s. f. *T. Didascalico*. L'arte di descrivere i passi, e le figure delle danze. *Chorégraphie*.

CORÈO, s. m. *T. della Poesia greca e latina*. Piede di verso composto d'una sillaba lunga, e d'una breve. *Corée*.

COREPÌSCOPO, s. m. *T. della Storia Ecclesiastica*. Nome, che si dava anticamente a certi Prelati, i quali facevano le funzioni del Vescovo alla campagna. *Chorévêque*.

CORÈTE, s. m. Sorta d'uccello ricordato nel Morgante, e che dicesi nimico del corbo. *Espèce d'oiseau, qu'on dit être ennemi du corbeau*.

CORETTO, s. m. *Fior. S. Franc.* Dim. di core. Cuoretto. *Petit cœur*.

CORGNALE, s. m. *Car. En.* Corniola, Cornia. V.

CORI, s. f. *T. della Stor. nat.* Sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte dell'Indie Orientali. *Coris*.

CORIAMBICO, add. m. *T. della Poesia greca e latina*. Aggiunto di quel piede del verso, che è detto coriambo. *Coriambe*.

CORIAMBO, s. m. *T. della Poesia greca e latina*. Piede di verso, composto di due brevi tra due lunghe. *Coriambe*.

CORIANDOLO, e CORIANDRO. V. Curiandolo.

CORIANDRO, s. m. Curiandolo. V.

CORIÀRIA, s. f. *T. d'Arti*. Spezie di sommacco, che serve alla concia del cuojo. *Coriaire*.

CORIBANTE, s. m. *T. della Storia antica*. Nome che si dava a' Sacerdoti della Dea Cibele, i quali danzavano al suono de' flauti, e de' tamburi. *Corybante*.

CORICÀRE, n. p. e talora senza le particelle mi, ec. Porsi in giù per giacere. *Se coucher; se mettre au lit, ou s'étendre tout de son long sur quelque chose*. §. Coricarsi, per chinarsi, inginocchiarsi. *Se baisser, se courber, se mettre à genoux, se prosterner*. §. Coricarsi, per metaf. dicesi del tramontare del sole, o delle altre stelle.

Se coucher ; disparoître . §. Coricare, in att. signif. si dice per sotterrare le viti, o altre piante per proppaginarle, e l' erbe per farle bianche. Ricoricare. *Coucher la vigne, &c.* Coricare i tralci delle viti, si dice anche. *Propaginer*. §. E coricare per similit. vale uccidere, mandar sotterra. *Tuer*. Coricare in sulle lastre. *Atterrer*.

CORICÀTO, TA, add. da coricare. *Couché, &c.*

CORICÌDA, add. d'ogni g. *Crud. rim. Voce poetica*. Che uccide i cuori. *Qui tue les cœurs*.

CORIDÀLIO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta altrimenti detta Fummosterno. *Coridale ; fumeterre*.

CORIFEO, s. m. *Volg. It.* Colui che supera in valore gli altri. *Coriphée*.

CORILÈTO, s. m. *B. Pulc. Egl.* Luogo piantato di corili. *Lieu épars de noisetiers*.

CORILO, s. m. *Sannazz.* Bacucciolo, nocciuolo. *Noisetier*.

CORIMAGISTRO, s. m. Capo del coro. *Adim. Pind. Vit.* V. Corista.

CORIMBÌFERO, RA, add. *Voce usata da' Poeti*. Che produce corimbi. *Corymbifère*.

CORIMBO, s. m. *Voce latina*. Grappolo di coccole d'ellera. *Corymbe ; grappe, ou bouquet de graines de lierre*.

CORÌNA, s. f. *Car. lett.* Vento che anche dicesi Coro. V.

CORINDO, s. m. *T. de' Botanici*. Nome che si è dato ad una sorta di piselli macchiati di bianco e di nero. *Pois de merveille ; corindum*.

CORINFESTATRÌCE, verbal femm. *Chiabr.* Che è molesta al cuore. *Qui tourmente le cœur*.

CORÌNTIO, } s. e add. m. Uno degli ordini
CORINIO, } d'Architettura il più gracile degli altri, essendo la sua colonna, con la base, e capitello, per dieci volte la sua grossezza. *Corinthien ; Ordre Corinthien*.

CÒRIO, s. m. *Voce oggidì troppo latina*, che vale cuojo; ma non s'userebbe forse fuorchè per ischerzo, e parlandosi del trarre altrui la pelle. *La peau ; le cuir*. Io ti trarrò il corio. *Je t'écorcherai*.

CÒRION, s. m. *T. Anatomico*. La membrana esteriore, in cui è ravvolto il feto nell'utero. *Chorion*.

CORISTA, s. m. Colui che ordina il coro. *Choriste*. §. Corista è anco add. di Coro: e vale lo stesso che corale, appartenente a coro. *Du chœur ; qui regarde le chœur*. §. Onde tuono corista, vale tuono, che s'adatta alle voci comuni; e strumento corista, vale che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' Cori. *Ton de chœur*. §. Corista si dice ancora da' Musici un flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono corista. V. Flautino.

CORIZZA, s. f. Spezie di malattia procedente da umidità fuor di natura, che discende dal capo per le nari, e sempre cresce per freddo, e per caldo. Corizza fredda si chiama quella, per cui dal cervello casca alle narì quantità di catarro soverchia e focosa. *Coryse ; enchifrenement*.

* CORLÀJA, s. f. L'aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore; corata. *Les parties qui sont près du cœur*.

CORNA, s. f. pl. di corno. *Cornes*. V. Corno. §. Corna, *Alam.* Corniola, Corgnale. V. §. Corna, *T. Marinaresco*. Nome, che si dà ad una specie di cavità, che è in capo all'antenna d'una lancia, o della mezzana. *Corne de vergue*.

CORNÀCCHIA, s. f. Uccello simile al corbo, ma alquanto minore. *Corneille*. §. Cornacchia, dicesi anche chi favella, e cicala assai, e senza considerazione. *Babillard ; claquedent, &c.* V. Cicalone. §. Cornacchia di campanile, lo stesso che Formicon di sorbo. V. Corbacchione.

CORNACCHIÀJA, s. f. *Crusca* in Mulacchiaja. Cicaleccio nojoso. V. Mulacchiaja.

CORNACCHIAMENTO, s. m. Cicalamento sconsiderato di chi favella, non per aver che favellare, ma per non aver che fare, dicendo senza sapere che dirsi cose inutili, o vane. *Babil ; jaserie ; caqueterie*.

CORNACCHIÀRE, v. n. Far cornacchiamento, gracchiare. *Babiller ; jaser ; causer ; caqueter*.

CORNACCHÌNO, s. f. Dim. di Cornacchia. *Cornillas*.

CORNACCHIÒNE, s. m. Colui, che cornacchia. *Babillard ; braillard ; claquedent ; caillette*. §. E Cornacchione di campanile, vale lo stesso che Corbacchione di Campanile. V.

CORNACCHIUZZA, s. f. *Cellini Vit.* Dim. ed avvilit. di cornacchia, detto in signif. di donne di partito. *Petite putain*.

CORNAMENTO, s. m. Il fischiar degli orecchi, o zufolamento, che si sente talvolta negli orecchi. *Tintouin ; bourdonnement ; bruit dans les oreilles*.

CORNAMMÒNE, e CORNO D'AMMONE, s. m. *T. de' Nat.* Pietra dura, ronchiosa, che trovasi ne' greppi, e raffigura le corna del becco. *Corne d'Ammon*.

CORNAMÙSA, s. f. Piva, strumento musicale di fiato, composto d'un otro, e di tre canne, una per dargli fiato, e l'altre due per sonare. *Cornemuse*. §. In proverb. Fare alcuno cornamusa, vale dargli ad intendere cosa non credibile, e stravagante. *En donner à garder ; en revendre*.

CORNAMUSÀRE, v. a. *Varch.* Sonare la cornamusa. *Jouer de la cornemuse*.

CORNAMUSETTA, s. f. Dim. di cornamusa. *Petite cornemuse*.

* CORNÀRE, v. a. Sonare il corno. *Corner ; sonner du cornet, ou d'une corne ; donner du cor*. §. Cornare gli orecchi, dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento, o fischio, e suol dirsi per baja, che ciò accade, quando alcuno dice male di quel tale. *Corner ; tinter*. Gli orecchi debbon cornarvi qua spesso. *Les oreilles doivent vous tinter bien souvent*. §. Cornare, dicesi anche per corneggiare nel significato del mandar fuori, che fanno i buoi il vento per le parti di dietro. *Péter*.

CORNÀTA, s. f. Colpo di corno. *Coup de corne*. §. Dare una cornata, vale cozzare, ferir colle corna. V. Cozzare.

CORNATELLA, s. f. Picciolo colpo di corno. *Petit coup de corne*.

* CORNATÒRE, v. m. Sonator di corno. *Celui qui sonne du cor*.

CORNATÙRA, s. f. Qualità, o foggia di corno. *La qualité & la figure des cornes de l'animal vivant*. §. Essere della stessa cornatura, dicesi per metaf. per avere gli stessi concetti; modo basso. *Être de la même pâte*.

CÒRNEA, s. f. Una delle tuniche dell'occhio, ed è quella membrana che contiene tutte le parti ond'è composto il globo dell'occhio. *Cornée*.

CORNEGGIÀRE, v. n. Menare in qua e in là le corna, cozzare. *Cosser*. §. Corneggiare, per ispuntare fuori le corna. *Pousser des cornes*. §. Corneggiare, dicono i Contadini a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, presa la metaf. dal suono del corno. *Péter ; lâcher des vents, en parlant des bœufs*.

CÒRNEO, EA, add. *T. de' Natur.* Che è della natura delle corna. *Cornée*.

CORNETTA, s. f. Strumento musicale di fiato. *Cornet*. §. Cornetta, dicesi anche una insegna piccola, e di forma quadra, di compagnia di cavalleria. *Cornette*. §. Cornetta, si chiama anche colui, che porta la cornetta. *Cornette*. §. Cornetta, per la compagnia, che milita sotto la stessa cornetta. *Compagnie*. §. *T. Mar.* Padiglione bianco, quadrato, che indica la qualità, o il carattere del capo di squadra, il quale la porta nell'albero di maestra, allorchè ha il comando, e nell'albero d'artimone quando si trova in corpo d'armata. *Cornette*.

CORNETTO, s. m. Dim. di corno. *Cornichon ; petite corne*. §. Cornetto, per similit. dicesi di alcune cose prodotte dalle piante, e che hanno la figura di corno. *Cornichon*. §. Cornetto è anche una sorta di strumento di fiato. *Cornet*. §. Cornetto, per quella traversa, ec. che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti, che anche si dice cornicello. *Traverse*. §. Cornetto, strumento a foggia di coppetta per trar sangue. *Sorte de ventouse*. §. Cornetto, dicesi altresì quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, corno. *Bosse au front*. §. Cornetto, prendesi anche per Cornetta nel signif. d'insegna. *Cornette*.

CÒRNIA, s. f. Lo stesso che Corniola. V.

CORNIÀLE, add. d'ogni g. *Voce scherzevole. Bern. rim.* Di corno. *De corne, ou de cornouiller*.

CORNÌCE, s. f. Ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuora. *Corniche*. Cornice architravata, cornice con architrave senza fregio. *Corniche architravée*. §. Cornice, dicesi anche l'ornamento de' quadri, ec. fatto a questa similitudine. *Bordure ; cadre*. §. Cornice, *voce latina* usata ancora da qualche Poeta. Cornacchia. *Corneille*.

CORNICELLA, s. f. } Dim. di corno. *Cor-*
CORNICELLO, s. m. } *nichon ; petite corne*. §. Cornicella, per similit. la manica del coltello. *Manche de couteau*. §. Cornicella, per Cornetto nel senso del §. 3. *Cornet ; traverse*.

CORNICIÀME, s. m. *T. Collet. degli Archit. Muratori ec. Vasari*. Qualsivoglia lavoro di cornici. *Corniche*.

CORNICÌNA, s. f. } Dim. di corno, corni-
CORNICÌNO, s. m. } cello. *Cornichon*.

CORNICIÒNE, s. m. Membro principale d'Architettura, che si pone sopra il fregio. *Corniche ; entablement*.

CORNICOLÀRE, add. d'ogni g. Fatto a maniera di corno, cornicolato. *Fait en façon de corne*.

CORNICOLARMENTE, avv. In foggia cornicolare, a maniera di corno. *A cornes*.

CORNICOLÀTO, } TA, add. Piegato in for-
CORNICULÀTO, } ma di corno. *Tourné en façon de cornes*.

CORNÌFERO, RA, add. Che è armato di corna. *Cornu ; encorné*.

CORNIGEPÒNE, ONA, add. *Voce Scherz. Bellinc. Son.* Qui porte des grands cornes.

CÒRNIO, s. m. Corniolo. V.

CORNIOLA, s. f. Frutto del corniolo. *Cornouille*.

CORNIÒLA, s. f. coll'accento sulla penultima, è una sorta di pietra dura. *Cornaline*.

CORNIOLETTO, s. m. Spezie di pesce di mare. *Espèce de poisson*.

CÒRNIOLO, s. m. Albero, che ha il suo legno duro: produce il frutto lunghetto, simile all'uliva, ed alla giuggiola, di color rosso, e di sapore lazzo e afro, quando è maturo. *Cornouiller*.

CORNIOLUZZA, s. f. *Capor.* §. Dim. di corniola, sorta di pietra. *Petite cornaline*.

CORNIUÒLA, s. f. V. e dici Corniola.

CORNO, s. m. e CORNA, s. f. pl. Quell'osso duro e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa. *Corne*. Parlandosi del cervo, si dice piuttosto *Bois*. §. E corno, per metaf. vale alterigia, arroganza, insolenza, orgoglio. *Orgueil ; insolence ; arrogance*. §. Corno, per istrumento di fiato fatto a simiglianza di corno, e talora anche fatto dello stesso corno. *Cor*. §. Sonar il corno, per similit. dicesi di romore, che proceda da un fluido, che s'ingorghi in un canale ristretto. *Sonner du cor*. §. Corno, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Conque ; vase en forme de corne*. §. Corna, diconsi anche quelle delle chiocciole, e delle lumache. *Corne de limaçon*. §. Corno, quel bernoccolo, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo. *Bosse au front*. §. Corno, per ciuffo, o riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento. *Toupet*. §. Corno, per ciascheduna delle due cavità in cui si dirama l'utero di alcuni animali. *Trompe*. §. Corno, per un guidalesco particolare sul dosso de' cavalli, il quale alcuna volta cava insino all'ossa, e avviene per troppo aggravamento della sella, o d'altro peso. *Plaine sur le dos du cheval*. §. Pur per similit. chiamansi corna le due punte della luna nuova. *Les cornes du croissant*. §. Corna, per le braccia, o rami de' fiumi, o delle strade. *Bras de rivière*. §. Corno di Città, d'esercito, e simili, vale lato, parte, estremità. *Côté, aile*. §. Per simil. Corno d'altare, di croce, vale braccio, o estremità di quello. *Coin, corne d'un autel*. §. Corno destro dell'altare. *Le côté de l'Épître*. Corno sinistro. *Le côté de l'Évangile*. §. Giuoco delle corna, sorta di giuoco, che si fa colle mani. *Mourre*. §. Corna dell'antenna d'una lancia. *Corne de vergue*. §. Corna, si dice anche per dinotar il disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. *Cornes*. §. Onde far le corna, por le corna, e simili, che si dice per rompere la fede al marito, giacersi con altrui. *Faire cocu ; faire porter les cornes*. §. Corna, per metaf. dicesi di qualsivoglia altro disonore. *Faire les cornes à quelqu'un*. §. In proverb. Aver le corna in seno, e mettersele in capo, che dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti. *Mettre sur la tete ce qu'on a sous ses pieds*. §. Corno in gergo, per lo membro virile. V. Membro. §. Rompere, o fiaccar le corna, o dar sulle corna ad alcuno, vale rompere il capo, dar sul capo. *Donner sur les oreilles à quelqu'un*. §. E per metaf. vale cavargli di testa la superbia. *Rabattre, abaisser l'orgueil de quelqu'un*. §. Recarsi, o avere uno sulle corna, vale recarselo, o averlo in odio, in urto, in dispetto. *Hair quelqu'un, lui en vouloir*. §. Non istimare, o non valere un corno, modo di vilipendere chicchessia, che significa non istimare, e non valere nulla. *Mépriser ; ne valoir pas un fétu*. §. Corno, per segno celeste. *Signe celeste*.

CORNOMOZZO, ZA, add. *Salvin.* Che ha mozze le corna. *Qui a les cornes rompues*.

CORNUCÒPIA, s. f. *V. L.* Che significa abbondanza di tutte le cose, ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose. *La corne d'abondance ; la corne d'amalthée*.

CORNÙTA, s. f. Spezie di serpente molto velenoso. *Sorte de serpent*.

CORNÙTO, TA, add. Che ha corni, o che è distinto a maniera di corna. *Cornu ; encorné*. Argomento cornuto. *Dilemme*. §. Becco cornuto, e cornuto assolutamente dicesi altrui per ingiuria. *Cocu*.

CORO, s. m. Adunanza di cantori. *Chœur*. §. Coro, per lo luogo stesso dove si canta. *Chœur*. §. Coro, per semplice adunanza, moltitudine, schiera, come coro d'Angioli, ec. *Chœur*. §. Coro, per adunanza di più interlocutori insieme nelle Commedie, o Tragedie, e si prende ancora per li versi cantati, o recitati dalla detta adunanza. *Chœur*.

CORO, s. m. Nome di vento ch'è tra Ponente, e Maestro. *Maistral ; le Nord-Ouest*.

COROBATE, s. m. Stromento antico da livellare. *Chorobate*.

COROBEL, s. m. *Tes. Br. Voce forest.* Coccodrillo. V.

COROGRAFÌA, s. f. *T. Didascalico*. Descrizione di un luogo particolare. *Chorographie*.

COROGRÀFICO, CA, add. *Term. Didascalico*. Spettante a Corografia. *Chorographique*.

COROGRAFO, s. m. Professore di Corografia. *Chorographe*.

CORÒIDE, s. f. *T. de' Notomisti*. Pia madre, e dura

dicesi anche di altre membrane, per rispetto all' abbondanza de' vasetti sanguigni. *Couronne*.

COROLLA, s. f. *T. Botan.* Petali, o sia la parte più colorita e più vaga del fiore. *Corolle*.

COROLLÀRIO, s. m. Aggiunta. *Corollaire; addition; porisme*.

COROLLÀRIO, IA, add. Appartenente a corollario, che fa corollario. *Qui est en forme de corollaire; qui ajoute*.

CORÒNA, s. f. Ornamento, di cui si cingono la testa i Re, e altri uomini illustri, in segno d' onore, e d' autorità, e si fa di varie materie, e fogge. *Couronne; diadème; couronnement*. §. Corona, per maestà regia; e talora prendesi per lo Regno, ed anche per lo Re medesimo. *Couronne, dignité royale; roi; tête couronnée*. §. Corona, per gloria, onore. *Couronne; gloire; honneur*. §. Corona, per similit. Cerchio, circondamento, circonferenza. *Circonférence; cercle; couronne*. §. Corona, *T. de' Botanici*. Per la parte, che circonda il disco de' fiori, composta di semifioretti. *Couronne*. §. Corona, per la cherica, che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte. *Couronne d' Ecclesiastique; tonsure*. §. Corona, per ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo. *Guirlande; couronne de fleurs*. §. Corona, per la suprema parte dell' unghia delle bestie, che confina co' peli delle gambe. *Couronne*. §. Tagliar, o scapezzare a corona, *Term. d' Agricoltura*, che si dice degli arbori, quando si tagliano loro tutt' i rami. *Étêter*. §. Corona, per una sorta di moneta. *Sorte de monnoie*. §. Corona, per quella filza di pallottoline bucate, di varie materie, e fogge, per novero di tanti paternostri, e avemmarie da dirsi a riverenza di Dio, o della Madonna. *Chapelet*. §. Corona è anche nome di due costellazioni, una boreale, e l'altra australe. *Couronne*. §. Corona, per ispezie di Meteora, Alone. *Couronne*. §. Corona dell' edifizio. *Entablement*.

CORONÀJO, s. m. Colui che fa le corone. *Patenôtrier; celui qui fait des chapelets*.

CORONÀLE, add. d' ogni g. Di corona. *De couronne; appartenant à couronne*. §. Coronale, s. f. *T. Anatomico*. Per una delle suture del cranio. *Suture coronal*.

CORONAMENTO, s. m. Coronazione. *Couronnement*. §. Coronamento, per metaf. ornamento. *Ornement*. §. *T. Marinar.* Sommità della poppa del vascello, formata dall' unione di varj ornati di lavori di legname, e di scultura. *Couronnement*.

CORONANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che corona, e qui parlasi della grazia divina. *Qui couronne*.

CORONÀRE, v. a. Porre altrui la corona. *Couronner*. §. Coronarsi, n. p. vale farsi coronare. *Se faire couronner*. §. Coronare, per circondare. *Entourer, environner*. §. Coronare, per Adornare. V.

CORONÀRIA STOMÀTICA, e CORONÀRIA DEL CUORE, s. f. *T. Anatomico*. Vena che cigne la base del cuore a foggia di corona. Essa procede dalla vena cava. *Coronaire*.

CORONÀRIO, IA, add. *T. Botan.* Aggiunto di alcune piante. *Coronaire*.

CORONATO, TA, add. da coronare. Adorno di corona. *Couronné*. §. Coronato, per cinto, circondato. *Entouré; environné*.

CORONAZIONE, s. f. Il coronare. *Couronnement*.

CORONCÌNA, } s. f. Piccola corona. *Petite*
CORONETTA, } *couronne*. §. Coroncina, per [illegible] di alcuna cosa che sia fatta a guisa di piccola corona. *Un tour, un petit cercle*.

CORONCIONE, s. m. *Cal. Suin.* Accrescit. di corona, o ghirlanda. *Grande couronne*. Più comunemente [illegible] lunga corona di paternostri e [illegible]. *Chapelet*.

CORONOIDE, s. f. *T. dell' Anatomia*. Nome [illegible] protuberanza acuta dell' ossa. *Coronoïde*.

CORONOPO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di [illegible] e che con altro [illegible] camino. *Corne de cerf*.

[illegible], s. f. Mangiata eccedente di che [illegible] V. [illegible] vale mangiare [illegible]. §. Per simil. vale [illegible]. *Se* [illegible] *de corps* [illegible].

[illegible], s. m. [illegible] di corpo. *Un gros* [illegible].

[illegible], TA, add. [illegible] di corpo. [illegible]. §. Corpacciuto, [illegible]. §. Corpacciuto, per [illegible].

[illegible], s. m. Accresc. di corpo. [illegible].

[illegible], s. m. Piccolo [illegible]. V. [illegible].

[illegible], s. m. Corpo piccolo, e de[illegible]. *Petit* [illegible].

CORPICELLO, s. m. Corpicciuolo, corpicino. *Petit corps*.

CORPICÌNO, s. m. Diminut. di corpo. *Petit corps*.

CORPO, s. m. Materia dotata di lunghezza, larghezza, e profondità. *Corps*. §. Corpo, per la parte corporea del composto dell' animale. *Corps*. §. Corpo di Cristo, dicesi il Sagramento dell' Altare. *Le Sacrement de l' Autel; le Corps de Jesus-Christ*. §. Corpo, per pancia. *Ventre*. §. Muovere, o smuovere il corpo, dicesi del far cacare; indur menagione. *Relâcher le ventre*. §. E figur. Annojare, inquietare, disgustare. *Ennuyer, faire venir mal au cœur*. §. Andar del corpo, vale Cacare. V. §. Avere il benefizio del corpo, vale cacare il bisognevole senza alcuno medicinale artifizio. *Avoir le ventre libre*. §. Essere col corpo a gola, avere il corpo a gola, e avere il corpo agli occhi, si dice delle donne gravide, che sono vicine al tempo del partorire. *Être près d' accoucher*. §. Nascer a un corpo, e nati a un corpo, dicesi de' Gemelli. *Jumeaux nés d'une ventrée*. §. Guadagnar del suo corpo, vale far copia di se per prezzo. *Se prostituer; faire mauvais usage de son corps*. §. Combattere, o simili a corpo a corpo, vale combattere, ec. a solo a solo. *Se battre corps à corps, en combat singulier*. §. Corpo satollo, anima consolata, si dice d' alcuno che appena pinto giù il boccone, si pone a poltrire. *De la table au lit*. §. Dicesi in prov. Corpo satollo, pieno, e simili, non crede al digiuno, all' affamato, ec. e vale: che non apprende il male altrui chi non lo prova. *Qui est saoul ne pense guère aux affamés*. §. Parimente in prov. A chi consiglia non duole il corpo. V. Consigliare. §. A male in corpo, o a mal corpo, posto avverbialmente, vale di mala voglia, mal volontieri. *À regret; avec regret; avec peine; mal-volontiers*. §. Corpo, per metaf. Tutta la massa insieme unita di molte parti ridotte in una, come còrpo di Città, di Repubblica, e simili. *Corps; communauté*. §. Corpo di guardia, dicesi di un numero di soldati che sieno in guardia. *Corps de garde; Gardes*. §. E per lo luogo, ove i Soldati stanno in guardia. *Le Corps de garde*. §. Corpo di compagnia, vale congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati. *Corps de compagnie*. §. Corpo di bottega, vale tutti gli effetti che sono dentro alla bottega. *Le fonds, tous les effets d' une boutique*. §. Corpo di testi civili e canonici, vale tutto il complesso delle leggi civili, e delle leggi canoniche; e dicesi anche d' ogni libro diviso in più tomi, o parti. *Corps du Droit Civil ou de Droit Canon; corps d' ouvrage*. §. Corpo di vela, *T. Marinaresco*. Il fondo della vela. *Fond de voile*. Corpo olivare, *T. Anatomico*. V. Olivare. §. Corpo del delitto, diconsi la cosa, il luogo, o le circostanze, ec. con cui è stato commesso il delitto. *Corps de, ou du délit*. §. Corpo di naviglio, vale guscio. *Le corps d' un navire*. §. Ridurre a un corpo, vale fare un composto, incorporare. *Incorporer; mêler ensemble plusieurs choses & leur faire prendre consistance*. §. Aver buon corpo, dicono gli Speziali de' Lattovari, quando non sono nè troppo sodi, nè troppo teneri. *Être bien incorporé; avoir la consistance néc ss. re*. §. Far corpo, o simili, si dice delle muraglie, o altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura. *Sortir de son aplomb; faire ventre; se déjetter en dehors*. §. Le parole non empiono il corpo. V. Parola. §. Uscir di corpo, o del corpo, vale Cacare. V.

CORPONE, s. m. Accrescit. di corpo. Corpo grande. *Grand corps*.

CORPORÀLE, s. m. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il Prete l' ostia consacrata nel dir Messa. *Corporal*.

CORPORALE, add. d' ogni g. Di corpo, che ha corpo. *Corporel, qui a un corps*. §. Corporale, vale anche appartenente a corpo. *Corporel, du corps*. Pena corporale, forza corporale. §. Corporale, per capitale, o mortale. *Mortel, capital*. Nimico corporale. *Ennemi capital, ennemi juré; ennemi mortel*. §. Corporale, per personale. *Personnel*. §. Battaglia corporale, vale lo stesso che duello. *Combat singulier; duel*.

CORPORALITÀ, s. f. *Salvin.* Corporeità, l' esser corporeo. *Corporéité*.

CORPORALMENTE, avv. Col corpo. *Corporellement*. §. Corporalmente, per secondo il corpo, contrario di spiritualmente. *Corporellement*. §. Corporalmente, per attualmente, effettivamente. *Actuellement, réellement, effectivement*. Toccando il [illegible] corporalmente, giurarono.

CORPORATURA, s. f. Tutto il composto del corpo. *Corpulence, taille, corsage*. §. Corporatura, per lo ventre inferiore, che comunemente si chiama corpo. *Le bas-ventre*.

CORPORATO, TA, add. Che ha corpo, corporeo. *Corporé, qui a un corps*.

CORPOREITÀ, s. f. *Magal.* Corporalità. *Corporéité*.

CORPOREO, EA, add. di corpo, che ha corpo. *Corporé, qui a un corps*.

CORPORONE, avv. Boccone, col corpo disteso. *Couché sur le ventre*.

CORPULENTO, TA, add. Grave di corpo, grasso. *Gros & gras; charnu; dodu; potelé; plein de chair; qui a beaucoup d' embonpoint*. §. Corpulento, per significare di gran corpo. *Gros, grand de corps*.

CORPULENZA, s. f. Astratto di corpulento. *Corpulence*.

CORPÙSCOLO, } s. m. Corpicciuolo, corpi-
CORPUSCULO, } cello, e dicesi per lo più delle minime particelle de' corpi naturali. *Corpuscule; atome*.

CORPUSCULÀRE, add. d' ogni g. *T. Didascalico*. Che ha relazione co' corpuscoli, cogli atomi, e usasi particolarmente per aggiunto di Fisica, e di Filosofia, e s' intende di quella che pretende render ragione d' ogni cosa per via del moto di certi corpusculi. *Physique ou Philosophie corpusculaire*.

CORPUSDÒMINI, s. m. *Voce in tutto latina*, che significa il Santissimo Sacramento dell' Altare, per essere in esso il vero Corpo di Cristo Signor nostro. *L' Eucharistie; le Saint Sacrement*. §. E Corpus Domini, per la Festa, che si celebra in memoria dell' Istituzione del medesimo Sacramento, dodici giorni dopo la Pentecoste. *La Fête Dieu*.

CORPUTO, TA, add. Corpacciuto, panciuto. V. §. Corputo, per grosso, denso, pieno. *Gros; replet*.

CORPUZZO, s. m. Dim. di corpo, corpuscolo. *Corpuscule; atome*.

CORRE. V. Cogliere in tutti i suoi significati. §. Cor posta. V. Posta.

CORREDÀRE, v. a. Arredare, fornir di masserizie, d' arnesi, di strumenti, preparare, ec. e si usa anche n. pass. *Garnir; équiper, nipper; meubler; étoffer*. §. Corredare, per metaf. Adornare. *Orner; parer; enjoliver; atinter*.

CORREDÀTO, TA, add. da corredare. *Garni; &c.* §. Cavaliere corredato, vale lo stesso che Cavalier di corredo. *Chevalier*.

CORREDENTRICE, s. f. *Salv.* Cooperatrice nella redenzione. *Celle qui a coopéré à la rédemption*.

CORRÈDO, s. m. Arredo, fornimento, guernimento. *Garniture; équipement; attirail, meuble; équipage*. Corredo della calamita. *Armure*. §. E corredo dicesi delle Dònora delle spose; voce che oggi è rimasa quasi solamente in questo sign. *Trousseau*. §. Corredo, si usò già dagli antichi, per convito. *Repas; banquet*. §. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, Cavalier di corredo. *Chevalier*.

CORREGGENTE, add. d' ogni g. Che corregge. *Qui corrige; qui châtie*.

CORRÈGGERE, v. a. Castigare, ridurre a ben fare. *Corriger; châtier; reprendre; amender; rendre meilleur; reformer; mortigener; redresser*. §. Correggere, parlandosi di scritture, di deliberazioni, e simili, vale purgarle dagli errori, e rimoderarle. *Corriger; revoir; reformer*. §. Correggere, per metaf. Mitigare, purgare, togliere via la malignità. *Corriger; mitiger; modifier, temperer; radoucir; adoucir*. §. Correggere, per governare. *Gouverner*. Tenne la terra, che 'l Soldan corregge. §. Correggere, per Ammonire. V. §. Correggersi, n. p. Riconoscere, e lasciare i falli commessi, e i proprj difetti. Ravvedersi, emendarsi. *Se corriger; se reprendre; revenir; se rétracter*.

* CORREGGÉVOLE, add. d' ogni g. Atto ad esser corretto. *Corrigible; qui peut être corrigé*.

CORREGGIMENTO, s. m. Il correggere, e talvolta la cosa corretta. *Correction*. §. Correggimento, per governo, guida. *Direction; gouvernement; conduite*.

CORREGGITÒRE, v. m. Colui, che corregge. *Correcteur*. §. Correggitore, per Principe, Signore. *Prince; Maître; Seigneur*.

CORREGGITRÌCE, s. f. Che corregge. *Correctrice; qui corrige*.

CORREGGITÙRA, s. f. Correggimento. V.

CORREGGIUÒLA, s. f. Sorta d' erba, correggiuola. *Renouée, ou centinode*.

CORREGGIUOLETTO, s. m. *Cellin. oref.* Dim. di correggiuolo. *Petit creuset*.

CORREGGIUÒLO, s. m. Crogiuolo. V.

* CORREGNÀRE, v. n. Regnare insieme, essere a compagnia al regno. *Régner ensemble*.

CORRELATÌVO, VA, add. *Cr. in Uno, in Sostila, ec.* Termine delle Scuole, che ha correlazione, e preso assolutamente, si dice anche fuor delle Scuole, d' ogni cosa, che abbia relazione con un' altra. *Corrélatif*.

CORRELAZIÒNE, s. f. *Magal.* Astratto di correlativo. Relazione reciproca. *Corrélation, relation réciproque, rapport, correspondance*.

CORRELIGIONÀRIO, s. m. *Magal.* Compagno nella professata Fede, e Religione. *Qui est de la même Religion*.

CORRENTE, s. f. Acqua, che corre. *Le courant de l' eau; le fil de l' eau*. Parlandosi del mare. *Courant d' eau, courant*. §. Corrente, per metaf. Opinione comune. *L' opinion commune*. §. Corrente, per Cavallo corridore, corsiere. *Coursier*. §. Corrente, per ciascuno di que' travicelli sottili, che si mettono ne' palchi, o ne' tetti, e in [illegible] trave, e trave: che anche si dice Piana. *Soli-*

liveau ; chevron ; chevître ; latte ; panne . §. Correnti . *Voc. Dis.* Voce, con cui si trovano denominati alcuni ornamenti dorici, detti triglifi. *Triglyphe* . §. Corrente; *T. dell' Architettura* . Lo stesso che Asticciuola . *Solive* . §. Dicesi anche di quel legno, sovra di cui s' appoggiano le piane de' tetti . *Filière* . §. Corrente, è anche una sorta di ballo, e di sonata per ballo. *Courante* .

CORRENTE, addiett. d' ogni gen. Che corre. *Courant* . §. Corrente, per Veloce. V. §. Corrente, per isciolto, spedito, presto. *Délié, &c.* V. Sciolto, Spedito. §. Corrente, per comune, vulgato . *Courant ; ordinaire ; vulgaire ; commun* . §. Corrente, per disposto, inchinato, pronto, corrivo . *Enclin ; porté ; disposé , prompt* . §. Corrente all' ira . *Prompt ; qui a la tête près du bonnet* . §. Corrente, vale che ha l' uscita, che cagiona l' uscita . *Qui a le flux de ventre, ou qui le cause* . §. Uomo corrente, dicesi di chi s'accomoda al comune nell' esterno, e non mostra singolarità. *Homme qui ne fait point le particulier ; qui est facile , accommodant* . §. Strada corrente, vale strada battuta, frequentata . *Chemin battu , fréquenté* . §. Giorno, mese, anno, e secolo, ec. corrente, che anche si dice corrente assolutamente, vale quello, nel quale si parla, o a cui si riferisce il discorso . *Le mois courant ; l' année courante ; le siècle courant, &c.* §. Conto corrente, termine mercantesco, e vale quel conto, in cui giornalmente si aggiungono partite . *Compte courant* . §. Moneta corrente, vale quella, che corre comunemente, e con prezzo determinato . *Monnoie courante* . §. In proverb. Al pigliar non esser lente, al pagar non esser corrente, e vale che tu dei esser più pronto a riscuotere, che a pagare . *Il ne faut pas être paresseux à prendre ; mais il ne faut pas être trop prompt à payer* . §. A penna corrente, posto avverbialm. vale andante, diviato, con ispeditezza . *Couramment ; avec facilité* .

CORRENTE, avv. Correntemente, andante, senza intoppo . *Couramment ; rapidement ; avec facilité* .

CORRENTEMENTE, avverb. A corsa, spacciatamente, furiosamente, repentinamente . *Couramment ; précipitamment* . V. Repentinamente .

CORRENTÌNO, s. m. *T. degli Archit.* Dim. di corrente . V. Corrente, s. m.

CORRENTISSIMO, MA, add. Superl. di corrente . *Très-courant , &c.*

CORRENTÌA, s. f. *Car.* Impeto, corso impetuoso . *Impétuosité ; cours impétueux* .

CORRENTÓNE, s. m. *T. degli Archit.* Accresc. di corrente . V. Corrente, s. m.

CORRENZÌA, s. f. *Magal.* La corrente dell' acqua ne' fiumi . *Le courant ; le fil de l' eau* .

CORRÈO, s. m. *T. de' Legisti* . Complice nel delitto, compagno nel reato . *Complice* .

CÒRRERE, v. a. e n. Propriamente andare con estrema velocità . *Courir ; courre ; galoper , aller de vitesse* . §. Correre precipitosamente . *Précipiter ses pas* . §. Correre, figuratamente, si dice delle cose, che sono in vega, in corso, come le mode, le nuove, e simili . *Courir* . Avrò caro sempre che mi scrivete, saper le cose, che corrono . §. Correre, per iscorrere, insinuarsi . *Courir ; couler ; s' insinuer ; se glisser* . Più impuro ne rimane quel sugo, che trapela, e corre per tutti i nervi . §. Correre, trattandosi di cose lubriche, unite, e agevoli a sdrucciolare, vale scorrere. *Glisser ; couler* . §. Correre per passare, trapassare, scorrere . *Couler* . §. Correre, parlandosi di tempo, vale il trapassar del tempo . *Couler ; passer ; s' écouler* . Corre il suo ventesimo anno . *Il court sa vingtième année* . §. Correre, o non correre moneta, vale contrattare con moneta, o senza . *Faire un marché argent comptant, ou à crédit* . §. Correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro, dicesi dell' esser o non esser ricevuta, fare, o non far pagamento . *Monnoie qui a cours ou ayant cours ; monnoie courante, ou monnoie qui n' a plus de cours* . §. Correr gl' interessi de' cambi, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore . *Courir* . L' interesse della tal somma corre dal tal giorno . *Les intérêts de telle somme courent depuis le tel jour* . §. Correr la paga, vale esser dovuta, o darsi semplicemente . *Courir* . La sua paga corre sempre . *Sa paye, ou ses gages lui courent toujours* . §. Correre a furia, e correre furiosamente, vale operare senza maturità, e senza considerazione . *Agir inconsidérément , à la bouleuue* . §. Correre alle grida, dicesi del lasciarsi trasportare ad opinione, o a risoluzione dall' altrui voce, senza esaminarne le ragioni, e la verità . *Juger sur l' avis des autres* . §. Correre a verso, vale andare a seconda . *Flatter la corde* . §. Correr dietro a uno, vale talora ricercarne, pregarlo . *Rechercher ; prier ; courir après quelqu' un* . §. Correr dietro a chi fugge, vale far del bene a chi nol vorrebbe . *Faire au bien à qui ne s' en soucie pas* . §. Correre addosso altrui, vale assalirlo, investirlo . *Assaillir ; affronter ; courre , ou courir sus* . §. In att. signific. correre un cavallo, vale farlo correre, sencovi su l' uomo . *Faire galoper un cheval ; courir à cheval* . §. Correre figuratam. e in sentimento osceno, vale usare il coito . *Connoître charnellement une femme* : più propriamente per conformarsi alla frase italiana, si direbbe : *Courir le bon bord ; courir le guilledou* . §. Correr la posta, vale correre mutando i cavalli di posta in posta . *Courir la poste* . §. Correr giostra, e correr l' aringo, vagliono correr giostrando, giostrare . *Jouter* . §. Correr l' aringo, per metaf. vale incominciar a ragionare di alcuna cosa. *Etre le premier à discourir sur quelque matière* . Ha pure signif. osceno, che non giova spiegare . §. Correr lance, aste, e simili, dicesi dei giostrare con lancia, asta, o simili . *Courir une lance* . E per metaf. vale tirare a fine checchessia . *Achever ; terminer ; venir à bout* . §. Correre alla quintana . V. Quintana . §. Correre il palio, o simili, vale correre per vincere il palio, o il premio, che si dà a chi vince il palio . *Courir le prix* . §. Correre altrui la cappa, o la berretta, o altro, vale rubarglierle in correndo . *Dérober ; voler quelque chose tout en courant* . §. Correre il cappello, o la berretta altrui, vale far fare uno, ingannarlo, aggirarlo . *Tromper ; duper* . §. Correr le strade, le città o simili, dicesi del camminarvi molta gente . *Être fréquenté , battu* . §. Correre una strada, vale camminar per essa . *Faire un chemin ; marcher par un chemin* . §. Correr le strade sangue, acqua, o simili, dicesi quando l' acqua, o 'l sangue corre per le strade . *Couler ; ruisseler ; courir* . §. Correre un paese, il mondo o checchessia per suo: modo con cui dinotasi l' usare soverchia franchezza, e sfacciata alterezza in checchessia . *Agir avec effronterie, en maître* . §. Correr provincia, terra o simile, vale impadronirsene per forza, dare il guasto, saccheggiare . *Se rendre maître ; s' emparer par force ; piller ; ravager* . §. Correre il mare o per lo mare, e correre assolutam. vale navigare . *Courir la mer ; croiser* . §. Correre al largo, *T. Marinaresco* , vale andare in alto mare . *Courir au large , prendre large* . Correre con forza di vele . *Cingler , ou singler* . Correre su l' àncora per tirarsi a picco . *Courir sur son ancre* . Correre o tenere una bordata, vale andare alternativamente a destra e a sinistra, quando il vento è quasi dirittamente contrario . *Courir des bordées* . Correr la buona bordata, dicono i Corsali dell' assalir solamente le navi mercantili, la preda delle quali gli può arricchire . *Courir le bon bord* . §. Correre, *I Geografi* dicono, che una catena di montagne corre da Levante a Ponente, per dire che si stende di seguito da Levante a Ponente . *Suite de montagnes qui court Est-Ouest* . §. Correr fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca . *Être en danger sur mer* . §. Correr la medesima fortuna o simili, vale avere la fortuna d' uno o con uno . *Courir le même sort* . §. Correre pericolo, risico o rischio, vale essere in pericolo, o portar pericolo, o rischio . *Courir risque ; courir hasard de ; être en danger de* . §. Correr danno, vale avvenir danno . *Venir du mal ; ressentir quelque dommage* . §. Correr voce, fama e simili, vale esser voce, ec. *Courir le bruit* . §. Correre dietro agli onori, alle ricchezze, vale esserne vago, desiderargli o procacciarseli con calore . *Courir après les honneurs , les richesses* . §. Correre una tal cosa, e correrla assolutamente, si dice dell' operare e far checchessia inconsideratamente . *Faire une chose en courant* . Non si vuol correre a far la tal cosa . *On ne fait pas les affaires en courant* . §. Correre, si dice anche di tutte le operazioni del corpo e dell' animo, che si fanno velocemente, come : Correre agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili . *Sauter aux yeux , à la vue, &c.* §. Correr nell' animo, nella mente, nella memoria, o per l' animo, per la mente, per la memoria, vale venire in mente, venir nell' animo, cadere in pensiero . *Venir en pensée , dans l' esprit , &c.* §. Correre, per seguire, avvenire . *Arriver* . E questo corse per parecchi paia d' anni . §. Correr pe' suoi piedi, e correre assolutam. vale procedere secondo il naturale ordine . *Aller en règle ; marcher ; aller son chemin* . §. Correre, vale altresì esser differenza, distanza . *Y avoir de la différence , de la distance* . §. In proverb. chi corre corre, e chi fugge vola; e dicesi per dinotare la velocità del fuggire . *Qui court , court ; mais qui fuit , vole* . §. Parimente in proverb. Al pigliar non esser lento, al pagar non correre . V. Corrente .

* CORRÈRE, s. m. Corriere . V.

CORRERÌA, s. f. Lo scorrere che fanno gli eserciti per lo paese nimico, guastando e depredandolo . *Incursion , course* .

* CORRÈRO, s. m. Corriere . V.

CORRESPETTIVAMENTE, avv. *T. de' Curiali* . In ragione correspettiva, per correspettività . *Relativement* .

CORRESPETTIVITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di correspettivo, correlazione . *Relation ; rapport ; l' équivalent* .

CORRESPETTÌVO, VA, add. *Magal.* Correlativo, corrispondente, consonante . *Equivalent ; correspondant* .

CORRETTAMENTE, avv. Con modo corretto, con correzione, con regola . *Correctement ; conformement aux règles ; sans faute* .

CORRETTISSIMO, MA, add. Superl. di corretto . *Très-correct* .

CORRETTÌVO, s. m. Che corregge, cosa atta a correggere . *Correctif ; adoucissant ; ce qui tempère , ou adoucit quelque chose* .

CORRETTO, TA, add. da correggere . *Corrigé ; correct* .

CORRETTÒRE, verb. m. Che corregge . *Correcteur ; réformateur ; celui qui corrige* . §. Correttore di stampa vecchia . Nome, che si dà per ischerno ad uom, che vuol sempre criticare ogni cosa, e male a proposito . *Contrôleur* . §. Correttore, per quel sacerdote, che nelle Congregazioni de' Laici o Compagnie amministra loro i Sagramenti, e invigila sopra a' buoni costumi . *Recteur* .

CORRETTORÌA, s. f. Uffizio del correttore . *Charge de correcteur , de réformateur , de recteur* .

CORRETTRICE, v. f. di correttore . *Voce dell' uso* . Dicesi a donna, che voglia sempre censurare ogni cosa . *Contrôleuse* .

* CORRETTÙRA, s. f. Correzione, correggimento . *Correction* .

CORREZIÒNE, s. f. Correggimento, emendazione, gastigo . *Correction ; animadversion ; amendement ; blâme ; censure ; réformation ; réforme* . §. Correzione degli abusi, vale riforma . *Réforme des abus* . §. Correzioni . *T. Mar.* Metodi, per mezzo de' quali si correggono le regole della navigazione . Ve ne sono di tre sorta, l' una risguarda il rombo di vento che uno segue, l' altra l' estimo, e la terza il viaggio . *Correction* .

CORRÌBO, add. e talora s. Volubile, leggieri, bergolo, nuovo zugo, avannotto . *Niais ; sot ; léger ; évaporé ; credule ; dupe ; volage* .

CORRIDOJO, s. m. Andito sopra le fabbriche per andar dall' una parte all' altra . *Corridor ; allée ; galerie* .

CORRIDÒRE, s. m. Corridojo, corritojo . *Corridor ; allée* . §. Corridore di passaggio . *Couloir* . §. Corridore, per chi fa correrie, scorridore . *Batteur d' estrade ; coureur ; celui qui fait des courses* . §. Corridore, *T. Marinaresco* . Lo spazio, che è tra due palchi . *Coursieux* . §. Corridore, si dice pure a cavallo veloce al corso, e per lo più a quelli, che corrono il palio . *Coureur* . §. Talvolta val semplicemente cavallo . *Cheval* . Il corridor, che in sua balìa la porta . §. Corridore è anche add. come, cavallo corridore, cane corridore . *Cheval coureur ; chien courant* .

CORRIDORETTO, s. m. *Baldin. Dec.* Dim. di Corridojo . *Petit corridor* .

CORRIÈRE, } s. m. Colui, che porta le let-
CORRIÈRO, } tere, correndo per le poste, messo, messaggiere, mandato . *Courrier* . §. E per similit. corriere alato, vale Angelo . *Ange* . Per ischerzo si direbbe anche, *Serpent emplumé* . §. Il Corriere talvolta si dice abusivamente per la posta . *La poste ; le courrier* . §. Corriere, fregata, nave, che porta i dispacci . *Fregate d' avis* . §. Allodola corriera, nome, che si dà ad una delle spezie d' allodole . *Farlouse* .

CORRIGÌBILE, add. d' ogni g. Emendabile . *Corrigible* .

CORRIMENTO, s. m. Il correre, trapassamento . *Course* . §. E corrimento, parlandosi di cavalli o simili, vale carriera . *Course ; carrière* .

CORRISPONDENTE, s. m. I Mercanti chiamano corrispondenti coloro, co' quali sono soliti di tenere commerzio di lettere, e negoziare . *Correspondant* .

CORRISPONDENTE, add. d' ogni g. Che corrisponde, che ha proporzione, convenienza . *Correspondant ; proportionnel ; qui a du rapport* .

CORRISPONDENTEMENTE, avv. Con corrispondenza . *Proportionnellement ; avec correspondance ; d' une manière convenable* .

CORRISPONDENTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di corrispondente . *Très-correspondant* .

CORRISPONDENZA, s. f. Il corrispondere . Conformità, accordo tra due persone, o tra due cose . *Correspondance ; convenance ; liaison ; relation ; rapport* . §. Corrispondenza delle parti . *Symétrie* . §. Corrispondenza delle persone . *Correspondance ; liaison ; intelligence ; commerce ; habitude ; réciprocité ; familiarité ; communication , accointance* .

CORRISPÒNDERE, v. n. Confarsi, aver proporzione, convenienza . *Correspondre ; avoir du rapport ; remplir ; repondre ; convenir* . §. Talvolta vale anche Contraccambiare . V.

CORRITÒJO, s. m. Corridojo . *Couloir ; allée, corridor* .

CORRITÒRE . v. m. Corridore, scorridore . *Batteur d' estrade ; fourageur ; coureur ; celui qui court* .

CORRITRÌCE, v. f. Che corre . *Qui court* . Della innanzi corritrice novella . *Du bruit qui couroit auparavant* .

CORRÌVO, s. m. Corribo . *Dupe ; volage ; crédule ; fol ; évaporé* .

CORROBORANTE, add. Che corrobora . *Corroboratif ; roboratif ; fortifiant* .

CORROBORARE, v. a. Confermare, fortificare, dar forza . *Corroborer ; fortifier ; affermir ; re-*

forcer ; conforter , reconforter ; donner des forces .

CORROBORATÌVO , VA , add. Atto a corroborare. *Corroboratif ; roboratif ; fortifiant .*

CORROBORATO , TA , add. da corroborare. *Corroboré ; conforté , &c.* V. il verbo.

CORROBORATORE , v. m. [illegible] , f. *Segn.* Che corrobora . *Corroboratif , qui fortifie .*

CORROBORAZIÒNE , s. f. Il corroborare . *Affermissement ; force .*

CORRODENTE , add. d' ogni g. *Red.* Che corrode . *Corrodant .*

CORRODERE , v. a. Rodere , consumare a poco a poco . *Corroder ; ronger ; manger , miner ; mordre .* §. Corrodersi , n. p. vale lo stesso . *Être rongé , [illegible] .*

CORRODIMENTO , s. m. Corrosione . *Corrosion .*

CORROMPENTE , add. d' ogni g. Che corrompe . *Qui corrompt ; qui gâte , qui altere .* E al fig. si dice anche , *Qui débauche .*

CORRÒMPERE , v. a. Guastare , contaminare , putrefare ; ed usasi , oltre l' att. anche nel neutr. , e nel neutr. pass. *Corrompre ; gâter ; infecter ; putréfier .* §. Corrompere , figuratam. si dice far divenir cattivo il buono , e dicesi delle persone , e delle cose . *Corrompre ; débaucher ; dépraver , pervertir , adultérer ; gâter ; altérer ; falsifier .* Corrompersi . *S' altérer , se gâter , pourrir , se putréfier , se détraquer ; s' évenier ; se corrompre ; croupir .* §. Corrompere , per violare , torre la virginità . *Violer ; corrompre ; débaucher ; séduire une fille .* §. Per metaf. Corrompere alcuno , vale indurlo con donativi , o con mezzi simili , a fare a suo pro quello , che non conviene . *Corrompre ; pervertir ; suborner .* §. Corrompere , in significo n. pass. vale spargere il seme dell' animale . *Se polluer ; se souiller , se corrompre .*

CORROMPÌBILE , add. d' ogni g. Atto a corrompersi , o ad esser corrotto . *Corruptible ; qui peut être corrompu .*

CORROMPIMENTO , s. m. Corruzione . V.

CORROMPITORE , v. m. Che corrompe . *Corrupteur ; seducteur ; suborneur .*

CORROMPITRICE , *sust.* verbal. fem. di corrompitore . *Corruptrice .*

CORROSIONE , s. f. Rodimento , o corrodimento . *Corrosion .*

CORROSIVO , VA , add. Che corrode . *Corrosif ; [illegible] ; estiomène .* Rimedio corrosivo . *Remède corrosif , corrodant ; catheretique .* Ulcerazione corrosiva . *Ulcère corrosif ; estiomène .* §. Corrosivo , in forza di sust. vale medicamento che corrode . *Corrosif ; remède estiomène .*

CORROSO , SA , add. da corrodere . *Corrodé , rongé , mangé , consumé .*

CORROTTAMENTE , avverb. Con corruzione . *D' une manière corrompue ; [illegible] .*

CORROTTÌBILE , add. d' ogni g. Corruttibile . *Corruptible .*

CORROTTISSIMAMENTE , avv. *Salvin.* Superl. di corrottamente . *D' une manière très-corrompue .*

CORROTTÌSSIMO , MA , add. Superl. di corrotto . *Très-corrompu , &c.*

CORROTTO , s. m. Pianto , che si fa a' morti . *Le deuil ; pleurs & gémissemens qui se font en pleurant la mort de quelqu' un .* §. Corrotto , per dolore , e pianto generalmente . *Douleur , gémissemens ; pleurs ; larmes qu' on verse .*

CORROTTO , TA , add. da corrompere . Guasto , [illegible] ; e si dice così dell' animo , come [illegible] . *Corrompu , gâté , vicié , altéré , infecté , putréfié , débauché , dépravé , vicieux .* §. Corrotto , per violato ; contrario di vergine . *Violé , corrompu .* Testimonj corrotti . *Témoins attitrés , apostés ; corrompus .*

CORROTTORE , s. m. Corrompitore . V.

CORRUCCIARSI , neutr. pass. Crucciarsi . *Se courroucer , se fâcher , s' indigner ; se mettre en courroux , en colere , se piquer .*

CORRUCCIATAMENTE , avv. Con corruccio . *Avec colère , en colère .*

CORRUCCIATISSIMO , MA , add. Superl. di corrucciato . *Très-courroucé , très-fâché , très-piqué .*

CORRUCCIATO , TA , add. da corrucciare . *Fâché , irrité ; fâché , piqué .*

CORRUCCIO , s. m. Cruccio . *Courroux ; dépit ; colère ; indignation .*

CORRUCCIOSAMENTE , avv. Con corruccio , *Courroucement , en colère ; avec dépit .*

CORRUCCIOSO , SA , add. Iracondo , sdegnoso , crucciato . *Colère , emporté , bilieux , dépité .*

CORRUGARE , v. a. *Voce latina* , che s' usa con vaghezza [illegible] de' Medici , e vale increspare , [illegible] . *Rider , froncer .*

CORRUGATO , TA , add. da corrugare . *Ridé , froncé .*

CORRUGATORE , s. m. Nome d' un muscolo , [illegible] . *Corrugateur .*

CORRUGAZIONE , s. f. *T. Dottrin.* V. Increspamento , [illegible] .

CORRUSCAMENTE , [illegible] , e [illegible] Corruscamente .

CORRUSCANTE , add. d' ogni g. Che corrusca. *Éclatant .*

CORRUSCARE , v. n. *Voce latina* . Propriamente balenare , lampeggiare . *Éclairer ; éclater , briller .*

CORRUSCAZIÒNE , s. f. *Voce latina*. Balenamento , lampeggiamento . *Coruscation ; éclat de lumière ; éclair .* §. Corruscazione , l' usò Dante figurat. dicendo : E che è ridere , se non una corruscazione della dilettazione dell' anima ; cioè un lume apparente di fuori , il che corrisponde quasi all' *éclat de rire* de' Francesi .

CORRUSCO , CA , add. Risplendente , fiammeggiante ; ma è voce troppo latina , e da schifarsi. *Brillant ; éclatant .*

CORRUTTÈLA , s. f. Corrompimento , disordine . *Corruption .*

CORRUTTÈVOLE . Vedi e scrivi Corruttibile .

CORRUTTÌBILE , add. d' ogni g. Atto a corrompersi . *Corruptible ; périssable ; sujet à corruption .* §. Parlandosi di persona , vale facile a lasciarsi corrompere . *Corruptible ; prenable .*

CORRUTTIBILÌSSIMO , MA , add. Sup. di corruttibile . *Très-corruptible .*

CORRUTTIBILITÀ , CORRUTTIBILITADE , CORRUTTIBILITATE , } s. f. Astratto di corruttibile. *Corruptibilité .*

CORRUTTIVAMENTE , avv. In modo corruttivo . V. Corrottamente .

CORRUTTÌVO , VA , add. *Segn. anim. Magal.* Atto a corrompere . *Capable de corrompre ; propre à corrompre .*

CORRUTTÒRE , s. m. Corrompitore . *Corrupteur ; suborneur ; séducteur .*

* CORRUTTÙRA , s. f. Corruzione . V.

CORRUZIÒNE , s. f. Il corrompersi , putrefazione . *Corruption ; altération ; infection ; putréfaction .* §. Corruzione , per metaf. Cambiamento di bene in male , depravazione d'una persona , o d'una cosa . *Corruption ; dépravation ; altération ; perversion ; abâtardissement ; déclin d' une chose .* §. Corruzione , per violazione , rottura . *Violement .* Parlandosi di donne . *Viol ; violement .* Parlandosi di rottura di pace , o simile . *Violation ; infraction ; violement ; rupture .*

CORSA , s. f. Corrimento , movimento impetuoso . *Course .* §. Corsa , per corso . *Cours ; course .* Che d' esta vita finiro la corsa . §. Dare una corsa infino in un luogo , vale andarvi correndo . *Faire une course ; aller en courant jusqu' à un certain endroit .* §. Dare una corsa a uno , vale farlo correre . *Faire courir quelqu' un .* §. A corsa , posto avverbialm. vale lo stesso che correndo . *En courant .*

CORSÀLE , s. m. Ladrone di mare . *Corsaire ; pirate , écumeur de mer .* §. In proverb. Andar tra corsale , e corsale , che vale lo stesso , che ell' è tra Baiante , e Ferrante ; tanto sa altri , quanto altri . Tra corsale , e corsale non si guadagna se non i barili voti . *De corsaire à corsaire .*

CORSALETTO , s. m. Corazza , e più propriamente il corpo della corazza . *Cuirasse , corselet ; corps de cuirasse .*

CORSÀRE , s. m. Lo stesso che Corsale . V.

CORSEGGIANTE , add. d' ogni g. usato anche in forza di sust. *Chiabr. Fir.* Che corseggia ; corsale . *Qui pirate ; qui va en course .*

CORSEGGIARE , v. n. Andare in corso , far l' arte del corsale . *Pirater ; écumer les mers ; courir le bon bord ; aller en course , courir la mer .* §. Corseggiar la terra , vale correre , far correrie , [illegible] . *Ravager , piller ; courir un pays .*

CORSEGGIATO , TA , add. da corseggiare . *Piraté .*

CORSEGGIATÒRE , s. m. V. Corsale .

CORSESCA , s. f. Arma in asta con ferro in cima a foggia di [illegible] . *Sorte de demi-pique .*

CORSESCATA , s. f. Ferita fatta colla corsesca ; colpo di corsesca . *Blessure ou coup porté par une demi-pique .*

CORSIA , s. f. La corrente dell' acqua de' fiumi . *Le fil , le courant de l' eau .* §. Corsia , dicesi lo spazio voto nelle galée , per camminar da poppa a prua . *Coursier .* §. Secondo le [illegible] . *Marinaresco .* Così chiamansi [illegible] volte di [illegible] quelle tavole di palco che sono indentate , e pongonsi lungo la nave . *Faux pont .* §. Corsia . *T. Marinaresco .* Quel cannone , che è sotto la corsia , e che spara fuori da prua . *Coursier .* §. Corsia , è anche un passaggio che si pratica nella sentina , e dai due lati per andare dalla prua alla poppa per la lunghezza del vascello . *Accourse .* §. Corsia dicesi per simil. lo spazio voto , o non impacciato nel mezzo delle stanze , ne' teatri , o altri luoghi simili . *Le milieu de l' écurie , les coulisses du théâtre .*

CORSIERA , s. f. *T. Marin.* Ponte levatoio , e coperto dal tagliando , o castello sino al castello di prua , che serve pel combattimento . *Coursie .*

CORSIÈRE , e CORSIÈRO , s. m. Cavallo bello e nobile . *Coursier , cheval coureur .*

CORSIVAMENTE , avv. A corsa , correndo , e dicesi per lo più di cosa , che si faccia senza molta considerazione . *Légèrement , en courant , sans attention , beaucoup d' attention .*

CORSÌVO , VA , add. Corrente che corre . *Courant , coulant .* §. Versi corsivi fig. vale versi facili e sciolti , contrario di stentati . *Vers bien coulans .* Stile corsivo . *Style coulant .* §. Carattere corsivo dicesi quello , ch' è più atto alla velocità dello scrivere . *Écriture courante .* §. E carattere corsivo dicono gli stampatori quello che è simile allo scritto , a differenza del tondo . *Caractère italique .*

CORSO , s. m. Il correre . *Course ; écoulement , flux .* §. Corso per lo corseggiare . *Course .* §. Andare in corso , val Corseggiare . V. §. Andare in corso , figuratam. in sentimento equivoco . *Chercher fortune .* §. Corso per similit. spazio decorso , o da decorrere . Tu hai fornito il tuo corso . *Tu as fini ta course , ta carrière .* Nel corso de' due sussegguenti giorni . *Dans le courant des deux jours suivants .* §. Corso per ordine . *Le cours , l' ordre , la succession des choses .* Il corso della natura . *Le cours de la nature .* §. Corso , per Concorso . V. §. Corso , per istrada , dove si corre il palio . *Le cours .* §. Corso , dicesi anche il luogo , dove passeggiano le maschere il carnevale . *Le cours où promènent les masques pendant le carnaval .* §. Corso , per nome di strade particolari in Firenze . *Cours ; nom de quelques rues à Florence .* §. Corso delle stelle , vale lo viaggio delle stelle . *Le cours des astres .* §. Corso , si dice altresì delle monete , che corrono . *Cours de la monnoie .* §. Aver corso , vale avere spaccio , essere in voga . *Être en vogue ; avoir cours .* §. Fare corso , o il corso , vale Correre , scorrere . V. §. Fare il corso degli studj , continuare ordinatamente gli studj . *Faire son cours des études .* §. Fare il corso della Gramatica , Filosofia , Matematica , ec. vale tirare a fine l' intero studio della Gramatica , ec. *Faire son cours de Grammaire , de Philosophie , &c. ou en Grammaire , en Philosophie , &c.* §. Fare il suo corso , progredire ordinatamente fino alla fine . *Faire son cours , son chemin , marcher droit jusqu' à la fin .*

CORSO , Coll' o largo , s. m. Nome di una sorta di vino , che viene di Corsica . *Vin de Corse .*

CORSO , SA , add. da correre . *Couru .* V. il suo verbo . §. Corso , per ingannato , acchiappato. *Dupé , trompé ; attrapé .*

CORSOJO , JA , add. Che scorre , sdrucciolevole ; oggi più comunemente scorsojo , ed è per lo più aggiunto di cappio . *Coulant ; glissant .* Cappio corsojo . *Nœud coulant .*

CORTALDO , s. m. *T. della Cavallerizza .* Cavallo cui si è mozzata la coda , e le orecchie . *Courtaud ; cheval mozneau .*

CORTAMENTE , avv. Con cortezza . *Courtement ; brièvement ; en abrégé .*

CORTE , s. f. Palazzo de' Principi , e la famiglia stessa del Principe . *La Cour .* §. Corte celeste , o del Cielo , l'eterna Corte , per similit. disse Dante del Paradiso . *La Cour céleste ; le Ciel , le Paradis .* §. Aver buoni amici a corte : vale aver chi protegga , e chi difenda . *Avoir des amis en Cour .* §. Uomo di corte , Giuocolare . V. §. Dicesi in proverb. Chi vive in corte , muore in paglia ; e vale , che i cortigiani per lo più muojono poveri . *Qui s' attache à la Cour , est souvent malheureux .* §. Pure in proverb. Chi in corte è destinato , s' e' non muor santo , e' muor disperato , e vale , che l' invidia , che regna nelle corti , rende altri , o sofferente o disperato . *Un courtisan s' il ne meurt saint , meurt enragé .* §. Corte , vale anche festa , o adunanza di gente per alcuna allegria , o convito pubblico . *Fête ; cercle ; banquet , le siège de Justice , le Tribunal .* §. Onde tener corte , vale tenere tavola , festeggiare , o banchettare solennemente . *Tenir table ouverte ; banqueter .* Corte bandita . *Table ouverte .* §. Corte , per luogo , dove si tien ragione , e per li ministri , ed esecutori stessi di essa . *La Cour , la Justice ; le Barreau .* Corte del civile . *Prétoire .* Corte di giustizia . *Palais .* §. Corte , per quello spazio scoperto nel mezzo delle case , onde si piglia il lume . *Cour d' une maison ; basse-cour .* §. Corte , si diceva già a quel ricinto di terre , o di muri , che comprendeva case , orti , e altre appartenenze della villa . *Basse-cour , l' enclos d' une campagne .*

CORTEARE , v. a. Far corteo , cioè corteggio ; e si dice di quell' accompagnatura , con che le donne alla sposa , la prima volta ch' ella esce fuora impalmata . *Accompagner la nouvelle mariée .*

CORTECCIA , s. f. Crosta , buccia , scorza . *Écorce ; croûte .* E detto assolutamente vale crosta di pane . *Croûte de pain .* §. Corteccia della muraglia dicesi l' una o l' altra parte di fuori , che rimane a vista dell' occhio , che anche chiamasi crosta , e finimenti , massimamente se sono incrostate di marmi , pietre , e simili . *Le crépi d' un mur .* §. Corteccia per metaf. dicesi dell' apparenza , e di ciò che apparisce , e che si vede al di fuori . *L' écorce , l' apparence , le dehors .* §. Corteccia per simil. val pelle . *La peau .*

CORTECCIUOLA , s. f. Dim. di corteccia . *Petite écorce , petite croûte , croustille .*

CORTEGGIAMENTO , s. m. Il corteggiare : *l' action de courtiser , de faire la cour à qu' [illegible]*

un, de l' accompagner, d' aller à sa suite; accompagnement.

CORTEGGIÀRE, v. a. Far corte, accompagnare i signori, e far loro servitù. *Courtiser; faire la cour à quelqu' un; bonneter.* Corteggiare servilmente. *Naqueter.* Corteggiar una donna. *Courtiser, faire l' agréable; chercher à plaire à une femme; être assidu auprès d' elle.* §. Corteggiare, per tener corte, spender soverchiamente, corteggiare. *Tenir un grand train; donner à manger; dépenser beaucoup; faire une belle dépense.*

CORTEGGIÀTO, TA, add. da corteggiare. *Courtisé, &c.*

CORTEGGIATÒRE, verbal. m. Che corteggia, e spezialmente le Dame. *Dameret; qui fait la cour aux dames.*

CORTÉGGIO, s. m. Corteggiamento. V.

CORTEGIANAMENTE, add. Alla cortigiana. *À la manière des courtisans.*

CORTEGIANESCO, CA, add. *Segner.* Appartenente a cortigiano. *De courtisan.*

CORTEGIANÌA, s. f. *Castigl.* Cortigianeria. V.

CORTELLO, s. m. V. e scrivi Coltello.

CORTÉO, s. m. Codazzo di persone, che accompagnano la sposa. *Cortège; accompagnement qu' on fait à la nouvelle mariée.* §. Cortéo, per l' accompagnatura del figliuolo nato al battesimo. *Accompagnement; compagnie qui assiste à un baptême.* §. Cortéo di mosche disse per similitudine, e per ischerzo il Berni. *Cortège de mouches; grand nombre de mouches, qui accompagnent.* §. Cortéo, per corte, o banchetto solito farsi da' cavalieri. *Banquet; repas que donnent les nouveaux chevaliers.*

CORTÉSE, add. d' ogni g. Che ha in se cortesia, grazioso. *Honnête; obligeant; doux; civil; affable; gracieux; agréable; officieux; favorable; benin; de facile accès; accort; courtois; populaire; prévenant.* §. Cortese, per liberale, compiacente, largo. *Complaisant; bienfaisant; libéral.* §. Star cortese, o recarsi cortese, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto. *Se tenir les bras croisés.* Vale anche star ozioso, star colle mani a cintola. *Demeurer, avoir, se tenir les bras croisés; demeurer oisif.*

CORTESEGGIAMENTO, s. m. Il corteseggiare, cortesia. *Largesse; libéralité; générosité; belle dépense; l' action de donner à manger, de tenir grand train.*

CORTESEGGIÀRE, v. a. Far cortesia, spendere largamente, spendere in cortesia. *Faire une grande, une belle dépense; donner à manger; dépenser beaucoup, ou faire de la dépense pour régaler ses amis.*

CORTESEMENTE, avv. Graziosamente, con cortesia, alla cortese. *Poliment; gracieusement; honnêtement; obligeamment; courtoisement; civilement; officieusement; bénignement; affablement; favorablement.* §. Cortesemente, per modestamente. *Modestement.*

CORTESÌA, s. f. Disposizion d' animo a far beneficio, e grazia, senza alcun proprio comodo: e il beneficio, e la grazia stessa. *Affabilité; honnêteté; amabilité; civilité; bénignité; courtoisie; prévenance; politesse; accortise.* Cortesie, atti cortesi. *Amitiés.* Cortesie presso le donne. *Galanterie, politesse auprès des Dames.* §. Cortesia, per Corteseggiamento. V. §. Cortesia, per donagione, liberalità. *Don; libéralité.* §. Far cortesia altrui di che che sia, vale compiacerlo. *Faire plaisir.* §. Far cortesia della propria persona, vale compiacere altrui amorosamente. *Se livrer, s' abandonner à un homme.* §. Non si lasciar vincere di cortesia, vale corrispondere con egual cortesia alle cortesie ricevute. *Ne se laisser vaincre en générosité, en politesse.* §. In cortesia, e per cortesia, modo avverb. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia; lo stesso che di grazia. V. Grazia. §. In cortesia, e per cortesia, pur posti avverbialm. vagliono anche in dono, senza mercede. *Gratis; gratuitement.*

CORTESISSIMAMENTE, avverb. Superl. di cortesemente. *Très-poliment; très honnêtement, &c.*

CORTESISSIMO, MA, add. Superl. di cortese. *Très-poli; très-obligeant; très-honnête, &c.*

CORTEZZA, s. f. Astratto di corto. *Brièveté.*

CORTICALE, add. d' ogni g. *T. de' Notomisti.* Aggiunto dato a quella sostanza del cervello, che è detta cortice. *Cortical.*

CORTICE, s. m. *Redi.* Chiamasi cortice del cervello la sostanza cenerognola d' esso cervello, che è soprapposta alla midollare, che è bianca. *Substance corticale; substance grise ou cendrée.* §. Cortice, vale anche Corteccia. V.

CORTICELLA, s. f. } dim. di corte. Picco-
CORTICÍNO, s. m. } la corte d' una casa. *Petite cour.*

CORTIGIÀNA, s. f. Meretrice, puttana. *Courtisane; drôlesse; mauvaise créature, &c.* V. Puttana. §. Cortigiana, *Castigl.* Per Dama di corte. *Dame de la Cour.*

CORTIGIANAMENTE, avv. A modo di cortigiano. *À la manière des courtisans.*

CORTIGIANELLO, s. m. *Guarin.* Dim. di cortigiano, Cortigianetto. V.

CORTIGIANERÌA, s. f. Azione, o tratto da cortigiano. *Ruse; finesse; intrigue de cour.*

CORTIGIANESCO, CA, add. Da cortigiano. *De courtisan.* Cirimonie, complimenti cortigianeschi. *Eau bénite de cour.*

CORTIGIANETTO, s. m. Dim. di cortigiano. *Petit courtisan, homme qui affecte de faire le courtisan; courtisan qui a peu de crédit.*

CORTIGIANÌA, s. f. Cortigianeria. V.

CORTIGIÀNO, s. m. Che sta in corte, e serve a' signori. *Courtisan.* §. Cortigiano per colui che ha riseduto ne' tribunali, e nelle corti, che amministrano giustizia criminale. *Magistrat.*

CORTIGIÀNO, NA, add. di corte. *De Cour; de la Cour; des courtisans.*

CORTIGIANUZZO, s. m. V. Cortigianetto.

CORTÌLE, s. m. Corte grande, che è per lo più ne' palazzi, o nelle case grandi. *Cour; basse-cour.* Cortile d' un chiostro, e d' una prigione. *Préau.*

CORTILETTO, s. m. Dim. di cortile. Cortile piccolo. *Petite cour.*

CORTILÓNE, s. m. *Accad. Crusc.* Accrescit. di cortile. *Une grande cour.*

CORTILUZZO, s. m. Cortiletto. V.

CORTÌNA, s. f. Tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio. *Courtine; rideau de lit; camonnière.* §. Cortina, per tenda, o portiera, che si pone alle porte delle stanze. *Portière.* §. Cortina, dicesi anche la tenda, che cuopre la scena. *La toile, le rideau qui cache le théâtre.* §. Cortina per velo. *Voile; custode.* §. Cortina, dicesi anche quella parte di fortificazione, ch' è tra l' un baluardo, e l' altro. *Courtine.*

CORTINÀGGIO, s. m. Arnese, col quale si fascia, e si chiude il letto a guisa di tenda. *Rideau; tour de lit; courtine; bonnegrace.*

CORTINÀTO, TA, add. Con cortine, che ha cortine. *Entouré de rideaux.*

CORTÌSSIMO, MA, add. Superlat. di corto. *Très-court.*

CORTO, s. m. Cortezza. *Brièveté.* §. Dicesi in prov. Il corto torna da' piedi, e vale che in fine si scuoprono i difetti. *Les défauts se découvrent à la fin.*

CORTO, TA, add. Di poca lunghezza. *Court; qui a peu de longueur.* §. Corto, per compendioso, breve. *Court; bref; qui ne dure guère.* §. Corto, per iscarso, non sufficiente. *Insuffisant, &c.* V. Scarso. §. Corto di vista. *Court de vue; myope.* Corto di memoria. *Court de mémoire.* Memoria corta. *Mémoire débile, courte.* §. Corto, per poco. *Peu; petit; modique.* Preso per corta quantità di pecunia. §. Tenere altrui corto, e legarlo corto, vale non gli dar comodità di muoversi, o di far risoluzioni gagliarde: metaf. tolta dalle bestie. *Tenir quelqu' un de court; le tenir en brassières, lui donner peu de liberté.* §. Tenere alcuno corto a danari, vale dargli poco, o nulla da spendere. *Tenir court d' argent, donner peu, ou point d' argent à dépenser.* §. Corto, dicesi da' Medici a decotto, brodo, o altra cosa simile che col bollire rimane scarso di liquore, e carico di ciò che si è bollito dentro. *Bouillon, &c. consumé.* §. Alle corte, vale in somma. *Bref; enfin.*

CORTO, avv. Brevemente. *Court; brièvement.* §. Di corto, vale vicino. *Prochainement.* §. Mandar lungo, o corto, termine del giuoco della palla, o del pallone grosso, vale mandar la palla troppo lontano, o troppo vicino. *Envoyer long ou court.*

CÒRTOLA, s. f. *T. de' Calderaj.* Sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare. *Marteau à étirer, à dresser, à planer.*

* CORTÙRA, s. f. Cortezza. V.

CORTÙSA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, altrimenti detta orecchia d' orso, per la simiglianza, che hanno le foglie di essa coll' orecchie di detto animale. *Oreille d' ours; cortuse.*

CORVATTA, s. f. *Sacc. rim.* V. Cravatta.

CORUCCIÀRE. V. Corrucciare.

CORVETTA, s. f. Dicesi a quell' operazione del cavallo, allorachè abbassando la groppa, e posandosi su' piè di dietro, alza quelli davanti. *Courbette.* §. Corvetta è anche una spezie di barca lunga, che va a vele, e a remi, e che ha solo un albero, e un piccol trinchetto. *Corvette.*

CORVETTÀRE, v. a. Far le corvette, andare in corvette. *Courbetter; faire des courbettes.* §. Corvettare, per simil. Saltare, danzare. *Danser; sauter; gambader.*

CORVETTATÒRE, v. m. Che corvetta, e dicesi del cavallo. *Cheval qui fait des courbettes.* Grazioso si è il cavallo corvettatore.

CORVO, s. m. Corbo, uccello grosso, tutto nero, che si pasce di carname. *Corbeau.* Pesce Corvo è un pesce di mare, che chiamasi dai Francesi *Corp.*

CORUSCÀRE, v. n. *Sannazz.* Corruscare. V.

CORUSCAZIÓNE, s. f. Corruscazione. V.

COSA, s. f. Nome di termine generalissimo, e si dice di tutto quello, che è; non essendo determinata la sua significazione se non dalla materia, di cui si tratta. *Chose.* Io dirò cosa incredibile. *Je dirai une chose incroyable.* Le cose mondane, *Les choses de ce monde, &c.* §. Cose rare, particolari, curiose. *Curiosités.* §. Cosa di conseguenza. *Chose sérieuse.* §. Cosa notissima. *Pont aux ânes.* §. Cosa fatta a posta, cosa studiata, cosa concertata. *Chose faite à la main; chose concertée.* §. Cosa bella in apparenza, ma di poca sostanza. *Crême fouettée.* §. Cose da nulla. *Colifichets; bagatelles; vétilles; brimborions; des affaires de rien.* §. Cose da mangiare. *Mangeaille.* A cose uguali. *Un fort au foible.* §. Cosa, per fatto, negozio, affare. *La chose, le fait, l' affaire; la besogne.* Ma la cosa riuscì in contrario. *La chose alla tout autrement qu' on ne croyoit.* §. Cosa, per luogo. *Lieu.* Tu vedi che ogni cosa è pieno. *Tu vois que tout est plein.* §. Cosa per conto, riguardo, riflesso. *Egard.* Egli per ogni cosa degno d' essere amato. *Il est à tous égards digne d' être aimé.* §. Non esser da cosa alcuna, vale non esser di alcuna bontà. *Ne valoir rien; n' être, ou ne valoir pas grande chose.* §. Esser una cosa, o una cosa medesima, dicesi quando si fanno più cose in un tempo stesso, o prestissimo. *C' est tout un; c' est la même chose.* §. Esser cosa d' alcuno, vale esser suo intrinseco amico. *Etre intime ami de quelqu' un.* §. In proverb. Cosa fatta capo ha. V. Capo. §. Parimente si dice in proverb. Di cosa nasce cosa, e il tempo la governa: e di cosa nasce cosa, semplicemente, cioè, il tempo aggiusta molte cose. *Le temps accommode bien des choses.* §. Parimente in proverb. Cosa ricordata, o ragionata, ec. per via va: e dicesi quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne mentre ch' e' se ne ragiona. *Quand on parle du loup, on en voit la queue.* §. Cosa, in modo basso, si dice la natura delle femmine. *La nature des femmes.* §. Alcuna cosa, talora si prende per parte piccolissima di checchessia, o per alcun poco. *Quelque chose; quelque peu; un petit peu.*

COSACCHI, s. m. pl. *T. della toria mod.* Sorta di milizia nella Polonia e nella Russia. *Cosaques.*

COSACCIA, s. f. Accr. di cosa. *Grand' chose.* §. Per peggiorativo. *Chose mauvaise.*

COSCÉNDERE. V. Condescendere.

COSCIA, s. f. La parte del corpo dal ginocchio all' anguinaia. *Cuisse; hanche.* §. Coscia di bue, o d' altro, s' intende della coscia separata dal corpo dell' animale. *Trumeau.* §. Coscia di castrato. *Gigot; éclanche, cuisse de mouton.* §. Coscia di salvaggina, come di cervo, di capriolo, di cignale, ec. *Cuissot.* §. Per similit. Coscia di ponte, vale la parte del ponte, fondata alla riva. *Culée.* §. Pur per simil. Coscia del carro, vale la sponda. *Un des côtés d' une charrette; ridelle.* §. Cosce del torchio, *Voc. Dis.* I due pezzi laterali del torchio da stampa. *Jumelles.* §. Cosce, *Termine de' Falegnami, Carradori, e simili*; i due pezzi di legno più alti e più saldi di qualunque torcolo, o strettojo, che sono a' fianchi di esso, come quelli da stampa. *Jumelles.*

COSCIALE, s. m. Armadura, o vestimento che cuopre la coscia. *Cuissart; tassettes.* §. Cosciali, diconsi anche que' due pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza. *Arbre, ou treuil d' un carrosse.*

COSCIENZA, COSCIÈNZIA, e CONSCIENZA, s. f. Lume interiore della ragione, procedente dall' intelletto, per cui l' uomo ha conoscimento di se medesimo, e de' principj degli atti morali onde discernere il bene, e il male che ha fatto. *Conscience.* §. Coscienza stretta, guardinga, e scrupolosa. *Conscience timorée, scrupuleuse.* §. Coscienza larga è il suo contrario. *Conscience large.* §. Coscienza, *da' Filosofi*, si prende per quella cognizione, che si ha di alcuna verità per via dell' atto interiore della ragione. *Conscience.* §. Fare, o farsi coscienza, vale farsi scrupolo, avere scrupolo. *Faire, ou se faire conscience d' une chose; faire scrupule.* §. Libertà di coscienza, vale permissione di creder ciascuno ciò che vuole in materia di Religione. *Liberté de conscience.* §. In coscienza, e in buona coscienza, posti avverbialmente, diconsi per attestazione di verità. *En conscience; en ma conscience; sur ma conscience; en vérité.* §. Coscienza, in vece di saputa. *Connoissance.* Era stato eletto da tre solamente senza coscienza degli altri. *À l' insu des autres.*

COSCIENZIÀTO, TA, add. *Pallav.* Che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza. *Consciencieux.*

COSCIENZIOSAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In coscienza, con rettitudine, scrupolosamente. *Consciencieusement; en conscience.*

COSCIENZIÓSO, SA, add. di coscienza. *Consciencieux.*

COSCINETTO, s. m. *Magal.* Cuscinetto. V.

COSCINOMANZÌA, s. f. *T. Filolog.* Spezie di divinazione, che praticavasi con uno staccio, o crivello. *Coscinomancie.*

COSCRITTO, s. m. *Volg. It.* Vocabolo, che aggiunto a Padre, vale Senatore Romano. *Père conscrit.* V. Conscritto.

COSECANTE, add. d' ogni g. *T. della Geometria.* La segante del complemento d' un angolo a 90. gradi. *Co-sécante.*

COSELLÌNA, s. f. } Dim. di cosa. Minu-
* COSELLÌNO, s. m. } zia, cosa da nulla.

COSERELLA, s. f. } *Bagatelle; vétille, petite chose; chose de*
COSETTA, s. f. } *rien; babiole; brimborion; colifichet.*

COSETTINA, s. f. Dim. di cosetta. *Chose de rien; bagatelle; fétu.*

COSETTO, s. m. *Red.* Cosellina, pocolino. *Un petit peu, une chose de rien.* §. Per piccolino. *Très-petit.*

COSÌ, avverb. di similit. In questo modo, in quel modo. Corrisponde molte volte colla voce come, benchè ottimamente anche solo si adoperi. *Ainsi, tant, de même que, si; tellement, à tel point.* §. Così, colla corrispondenza della particella come, o altra simile, vale anche subito che, tosto che, e simili. *Aussi-tôt que; dès que; d'abord que.* §. Così, talora ha forza di esclamazione, che per doglia, o per desiderio si faccia. *A Dieu plaise; plût à Dieu.* Così cresca il bel lauro in fresca riva. §. Così talora ha anche forza d'imprecazione. Così l'avess'ella in sul viso. *Je voudrois qu'elle les eût sur son visage.* §. Così, in vece di tanto. *Tant, si.* Non guardando, nè facendo così stretta coscienza d'ogni guadagno. §. Così e così, replicato, vale in questo, o in quel modo. *De cette façon, ou comme ceci, comme cela; de telle façon.* §. Essere, o stare così così, intender così così, vagliono non passar la mediocrità, e simili, ec. mediocremente. *La la, médiocrement; tout doucement, moyennement; tellement quellement, entre le zist & le zest.*

COSÌ COME, avv. comparativo, e vale lo stesso che siccome. *De même que, comme.*

COSIE, lo stesso che Così. V.

COSÌ FATTAMENTE, avv. In tal maniera. *De cette manière, de telle façon.*

COSÌ FATTO, TA, add. Tale, simile, cotale. *Tel; pareil; semblable.*

COSIMO, s. m. Sorta di pero. *Espèce de poire.*

COSMETICO, CA, add. *T. della Farmaceutica.* Aggiunto degl'ingredienti che giovano all'abbellimento della pelle. *Cosmétique.*

COSMICAMENTE, avv. *T. Astron.* Dicesi quando una stella nasce col sole, o in quel grado dell'ecclittica, in cui trovasi il sole. *Cosmiquement.*

COSMICO, CA, add. *T. Astron.* Dicesi dell'aspetto de' pianeti relativamente alla terra. *Cosmique.*

COSMOGONÌA, s. f. *T. Didascalico.* Scienza, o sistema della formazione dell'Universo. *Cosmogonie.*

COSMOGRAFÌA, s. f. Quella parte della Matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, dividendolo nelle sfere celesti, ed elementari; e talvolta intendesi per la sola Geografia, e per lo stesso disegno, o pittura della superficie terrena. *Cosmographie.*

COSMOGRAFICO, CA, add. *T. Didascalico.* Spettante a Cosmografia. *Cosmographique.*

COSMOGRAFO, s. m. Maestro di Cosmografia. *Cosmographe.*

COSMOLÀBIO, s. m. *T. dell'Astronomia.* Strumento matematico, quasi simile all'astrolabio. *Cosmolabe.*

COSMOLOGÌA, s. f. *T. Didascalico.* Scienza delle leggi generali, ond'è regolato il mondo fisico. *Cosmologie.*

COSMOLOGICO, CA, add. *T. Didascalico.* Appartenente alla Cosmologia. *Cosmologique.*

COSMOPOLITA, } s. m. *Voci usate da al-*
COSMOPOLITANO, } *cuni.* Abitante del mondo. *Cosmopolite.*

COSO, s. m. Il membro virile. *Le membre viril.* §. Coso, per uomo stupido, mal fatto, e dicesi anche di checchessia. *Un benêt, un stupide, un fagot, une chose mal bâtie.* §. Coso, per ispazio di tempo, di luogo, o di misura, quando non si sa l'appunto, come: Un coso di quattro miglia, di tre ore, di dieci braccia, ec. modo basso. *La distance d'environ quatre milles; l'espace d'environ trois heures, de la longueur ou de la mesure d'environ dix brasses.* §. Coso di due crazie, di quattro, di sei, e simili, dicesi nell'uso ad alcuna sorta di moneta di tal valore, modo basso. *Pièce de quatre sols, de six sols, &c.*

COSOFFIOLA, s. f. *Vocab. Eccl.* Battisoffiola. V. §. Cosoffiola, per faccendiera, affannona. *Intrigante, qui se mêle de tout, qui se fourre partout.*

COSÒNE, s. m. Accresc. di cosa. *Grand' chose.* E di lei dice mille bei cosoni. *Et il dit mille grand' belles choses d'elle.*

COSPARGERE, v. a. *Chiabr.* Cospergere, aspergere. *Arroser; humecter, parsemer.*

COSPARSO, SA, *Chiabr.* add. da cospargere; cosperso, asperso. *Arrosé, parsemé, &c.*

COSPARTO, TA, add. *Voce latina.* Sparto in diverse parti. *Dispersé, éparpillé, parsemé.*

COSPERGERE, v. a. *Voce latina.* Aspergere. *Arroser, humecter, saupoudrer, épancher, répandre par-tout.*

COSPERSO, SA, add. da cospergere, asperso, spruzzato. *Arrosé, saupoudré, &c.* §. Cosperso, per metaf. dicesi di colore, che si spanda nel volto o altrove, o d'altra cosa, che occupa per ornamento. *Couvert, peint, teint, coloré, parsemé.*

COSPETTÀCCIO, s. m. *Baldov. Dramm.* V. Bravaccio, Spaccamonte.

COSPETTO, s. m. Presenza. *Aspect; présence.* §. Cospetto s'usa talora avverbialm. per ammirazione, o per istizza. *Malepeste.*

COSPETTONACCIO, s. m. *Fag. comm.* Pegg. di Cospettone. V.

COSPETTÒNE, s. m. *Crusca in Smargiasso.* Spaccone, bravaccio, ammazzasette. *Rodomont; fanfaron, tueur de gens; avaleur de charrettes.*

COSPÌCERE, e CONSPÌCERE, v. a. *Voc. lat. Vite SS. PP.* Fermar lo sguardo. V. Rimirare.

COSPICUITÀ, s. f. Astratto di cospicuo. *Le brillant.*

COSPÌCUO, UA, add. *Voce latina.* Lo stesso che conspicuo, esposto alla vista. *Visible, exposé à la vue, qui tombe sous les yeux; brillant.* §. Cospicuo, per metaf. Chiarissimo, di gran fama. *Illustre; distingué; considérable; remarquable; apparent; grand.* §. Dicesi pure delle cose, come virtù cospicua. *Vertu éminente, brillante.*

COSPIEGÀRE, v. a. Impiegare. V.

COSPIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che cospira. *Conspirant; celui qui conspire.*

COSPIRÀRE, v. a. Lo stesso che Conspirare. V.

COSPIRÀTO, TA, add. da cospirare. Conspirato. V.

COSPIRATÒRE, v. m. Conspiratore. V.

COSPIRATRICE, f. di Cospiratore. Conspiratrice. *Celle qui conspire, qui a part dans un complot, dans une conspiration.*

COSPIRAZIÒNE, s. f. Lo stesso che conspirazione, congiura. *Conspiration, conjuration, cabale; complot, trame.*

COSSENDÌCE, s. m. *T. Anatomico.* Nome d'uno delle tre ossa innominate, che anche dicesi ischio. *Ischion.*

COSSÈNO, s. m. *T. Geometrico.* Il seno del complemento d'un angolo di 90. gradi. *Co-sinus.*

CÒSSICO, add. m. *T. dell'Aritmetica, e dell'Algebra.* Voce usata altre volte dagli Scrittori, ed è aggiunto di numero. *Nombre cossique.*

COSSO, s. m. coll'o largo. Piccolo enfiatello, cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso. *Bigne; bouton; verrue.* §. Cosso, per simil. dicesi de' bernoccoli che si veggono su certe cose come quelli de' cetriuoli. *Verrue ou petit bouton des concombres, &c.*

COSTA, s. f. Costola. *Côte.* §. Costa, per similit. dicesi de' fianchi della nave. *Côte d'un navire.* §. Ajuto di costa, è quel sovvenimento dato ad altrui oltre al convenuto. *Aide, subside.* §. Costa, dicesi anche di spiaggia, o salita poco repente. *Côte; colline; penchant.* §. Costa, per banda, lato. *Côté.* Si pon la spada alla sinistra costa. *Il met son épée au côté gauche.* §. Costa, quella parte che non taglia del coltello, o di altro strumento simile. *Le dos d'un couteau, &c.* §. Di costa, e a costa, posti avverbialmente, vagliono da banda, in disparte. *A côté, du côté, auprès, mais un peu à l'écart.* §. Di costa, talora è in forza di preposizione, e vale allato. *A côté.* §. Talora fu detto costa assolutam. in forza di preposizione, per di costa. *A côté.* §. Costa, dicono i Naviganti il confine della terra col mare. *La côte.* Navigar costa a costa. *Ranger la côte.* §. Costa costa, posto avverbialm. come terra terra, o simili, vale su per la costa. *Le long de la côte.*

COSTÀ, avverb. locale, così di moto, come di stato. In cotesto luogo. *Là, en ce lieu-ci.* Via costà, *Loin d'ici.* Costà entro. *Là-dedans.* §. Costà talora s'usa col segno di alcun caso, o di alcuna preposizione, e vale di cotesto luogo, in cotesto luogo. *De cet endroit, en cet endroit.*

COSTAGGIÙ, avverb. locale, tanto di moto, quanto di stato; contrario di costassù, e denota bassezza, o profondità. *Là-bas, ici-bas.*

COSTALE, add. d'ogni g. *Voc. Dis.* Una delle diramazioni del sesto pari de' nervi. *Costal.* §. In generale si dice d'ogni cosa appartenente alle coste. *Costal.* Vertebre costali. *Vertèbres costales.*

COSTANTE, add. d'ogni gen. Stabile, fermo, perseverante, e dicesi delle persone, e delle cose. *Constant, persévérant, inébranlable, solide; stable, certain, indubitable.* §. Esser costante. *Être constant, ferme; tenir bon.* §. Costante, *T. della Geometria.* Chiamansi quantità costanti quelle che sono invariabili. *Quantités constantes.* §. Costante, per durante. *Durant, pendant.* Ancora costante il matrimonio. *Pendant le mariage.*

COSTANTEMENTE, avv. Con fermezza, con istabilità, perseverantemente. *Constamment; déterminément, résolument, absolument, fermement; opiniâtrement, avec persévérance.*

COSTANTISSIMAMENTE, avv. Superl. di costantemente. *Très-constamment, &c.*

COSTANTISSIMO, MA, add. Superl. di costante. *Très-constant, &c.*

COSTANZA, s. f. Virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito, perseveranza nel bene, stabilità. *Constance, persévérance, fermeté, stabilité.*

COSTARE, v. n. Valere; ma dicesi a riguardo della compera, e del prezzo che vi s'impiega. *Coûter.* §. Costar caro, vale costar gran prezzo. *Coûter cher.* §. Costar caro, figurat. vale esser di molto danno, soffrir grave noja, durar gran fatica per alcuna cosa. *Acheter, obtenir avec beaucoup de peines; coûter bien cher.* Donna caro mi costa il menarti a pescare. §. Costar poco alcuna cosa, figuratamente, vale averla a sua posta, a suo potere, in suo arbitrio. *Coûter peu, avoir une chose en son pouvoir.* §. Costare, neutr. assolutam. impersonale, dicesi anche per esser manifesto, constare. *Conster; être évident; être connu; être certain.*

COSTASSÙ, avv. locale, tanto di moto, quanto di stato: in cotesto luogo, e denota eminenza e altezza. *Là-haut; ici-haut.*

COSTATO, s. m. Il luogo dove sono le costole; ma pigliasi solo per la parte dinanzi, e da' lati. *La poitrine & les côtes; les flancs.* §. Costato, per similit. Lato, parte, fianco, fiancata. *Côté.* §. Di costato, posto avverbialm. vale per banda. *De côté.*

COSTÀTO, TA, add. da costare. *Coûté, &c.* V. il suo verbo.

COSTEGGIARE, v. a. Andar per mare, lungo le coste. *Côtoyer; courir terre-à-terre.* Costeggiare un canale lo scandaglio alla mano. *Trembler.* §. Costeggiare, per andare di costa, andare intorno. *Côtoyer; aller côte-à-côte, tournoyer; roder.*

COSTEGGIATÒRE, s. m. Così vien detto un piloto, il quale abbia la condotta d'un bastimento, solamente in vicinanza delle costiere. *Côtier.*

COSTEI, Pronome femm. di Costui. *Cette, celle-ci, telle.* §. Costei si dice pure di cosa inanimata. *Cette, celle-ci.*

COSTELLÀTO, TA, add. Unito a foggia di costellazione, e 'l disse Dante parlando degli spiriti beati uniti insieme, e risplendenti come stelle. *Joint en constellation, ou brillant comme une constellation.* Oggi di non s'userebbe.

COSTELLAZIONE, s. f. Aggregato di più stelle, che compongono una figura immaginaria, e prendesi anche per la costituzione de' pianeti, e de' loro aspetti. *Constellation.*

COSTERECCIO, s. m. Quella carne, che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare. *La viande attachée aux côtelettes.*

COSTERELLA, s. f. *Cr. in* Piaggerella. Dim. di costa. Piccola costa, collinetta, piaggerella. *Coteau; petite colline, petite côte.* §. Per piccola costola. *Côtelette.*

COSTERNARSI, neut. pass. Avvilirsi, atterrirsi, perdersi d'animo. *Être consterné, ou dans la consternation, être frappé d'étonnement.* V. Avvilirsi.

COSTERNÀTO, TA, add. da costernare. Avvilito, atterrito. *Consterné; abattu, frappé d'étonnement.*

COSTERNAZIÒNE, s. f. *Voce latina.* Avvilimento, sbigottimento. *Consternation; abattement; étonnement.* Mettere in costernazione. *Terrasser; abattre, &c.* V. Costernare.

COSTETTO, *Voce forse del dialetto Senese:* lo stesso che Cotesto. V.

COSTÌ, Avverb. locale di stato, e vale in cotesto luogo, dove non è quel che parla. *Ici; en ce lieu-ci; là; en ce lieu-là, où n'est pas la personne qui parle.*

COSTIÈRA, s. f. Spiaggia, riviera. *Côtière; côte ou suite de côtes de mer.*

COSTIÈRE, add. m. *T. Marinaresco.* Aggiunto di Piloto, che è pratico della costiera, o coste di qualche paese. *Pilote côtier.*

COSTIERO, RA, add. Che è di costa, che è da parte. *Qui est de côté.* §. Tirar costiero, *Term. dell'Arte della guerra.* Tirar i colpi per fianco, e non a dirittura. *Tirer en écharpe.* §. Navigar di costiero, *T. Marinaresco.* Navigar da capo a capo, lungo le coste. *Caboter.*

COSTINCI, Avverb. locale, che negli antichi Scrittori si trova talora coll'articolo del secondo caso. Di costì. *De-là en, où vous êtes.*

COSTIPAMENTO, s. m. Il costipare: ristrignimento di ventre. *Constipation.*

COSTIPARE, v. a. Ristrignere, condensare, e si usa anche nel n. pass. *Constiper; resserrer le ventre.* E parlandosi d'altro. *Condenser.* Costiparsi. *Se condenser; se resserrer.*

COSTIPATÌVO, VA, add. Atto a costipare. *Qui constipe.*

COSTIPATO, TA, add. da costipare. *Constipé, &c.*

COSTIPAZIÒNE, s. f. Riserramento, e per lo più si dice del ventre. *Constipation.*

COSTITUENTE, add. d'ogni g. *Cr. in Collera.* Che costituisce. *Qui constitue.*

COSTITUÌRE, v. a. Constituire. *Constituer; préposer; mettre; établir.*

COSTITUÌTO, TA, add. da costituire. *Constitué, &c.* §. Costituito, per posto, ridotto. *Réduit.* In somma miseria costituito. *Réduit à la besace, à la dernière misère, qui est au comble de la misère.*

COSTITUITÒRE, v. m. Che costituisce. *Qui constitue, qui réduit.*

CO-

COSTITUTÌVO, VA, add. Che costituisce. *Constitutif*. §. E costitutivo, in forza di sust. vale cosa, che costituisce. *Essence*.

COSTITÙTO, s. m. L'esame, o l'interrogazioni fatte al reo costituito davanti al Giudice, e le sue risposte. *Examen, constitut*.

COSTITUTRÌCE, s. f. Che costituisce. *Qui constitue*.

COSTITUZIÒNE, s. f. Constituzione. *Constitution; ordonnance; réglement; loi*. §. Costituzione, per creazione. *Création*. Ricevette lo regno, lo quale vi fu apparecchiato infino dalla costituzione del mondo. §. Costituzione, per lo stesso che temperamento. *Constitution; complexion, tempérament; habitude du corps*.

COSTO, s. m. Verbale da costare; spesa. *Frais; dépense; prix*. Il costo. *Le coût*. Senza costo. *Sans main mettre; sans rien dépenser; sans qu'il en coûte rien*. §. Di nullo costo, disse Dante figurat. per dire senza rincrescimento. *Sans peine; sans ennui*. Parlavan sie, che l'andar mi facean di nullo costo. *Ils parloient si bien que je ne m'appercevois pas du chemin*. §. Torre danari a costo, vale pigliarli a usura, a interesse. *Prendre de l'argent à intérêt*. §. Costo, per sorta di radice medicinale bianca, leggerissima, d'odore molto soave. *Coq des jardins; herbe du coq*.

CÒSTOLA, s. f. Uno di quegli ossi, che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiuggono le viscere. *Côte*. §. Esser della costola d'Adamo, e venire dalla costola d'Adamo, dicesi di chi è d'antica nobiltà. *Noble de la vieille roche*. §. Essere alle costole, vale essere accosto, essere vicino. *Être sur; être près de quelqu'un*. §. Essere alle costo e d'alcuno, vale stargli intorno. *Être auprès de quelqu'un*. §. Mettere i cani alle costole di alcuno, o stare alle costole di alcuno, figuratam. vagliono pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa. *Presser; serrer de près; solliciter; être aux trousses de quelqu'un*. §. Per similit. Costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante, vale la parte più dura, ch'è nel mezzo delle loro foglie, e regge il tenero d'esse. *Cote de chou, de laitue, &c.* §. Costola di nave. *T. Marinaresco*. Costa. *Varangue*. §. Costola, pur per similitud. per quella parte, che non taglia del coltello, o d'altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni. *Le dos d'un couteau*. §. Rivedér le costole. V. Rivedere il pelo.

COSTOLÀME, s. m. *Cellin*. Costolatura. V.

COSTOLATÙRA, s. f. *Cellin*. Aggregato, struttura di tutte le costole. *Les côtes*.

COSTOLIÈRE, s. m. Spezie di spada, che ha il taglio da una banda sola. *Couteau de chasse*.

COSTOLÌNA, s. m. Dim. di costola, e dicesi di quelle degli animali, e delle piante. *Petite côte*. Quelle degli animali divise dal corpo si dicon anche *Côtelettes*.

COSTÒRO, Plur. di costui, di costei. *Ceux-ci; celles-ci*.

COSTRETTÌVO, VA, add. Atto a costrignere. *Constringent; astringent; qui resserre*.

COSTRETTO, TA, add. da costrignere, e da costringere. *Contraint; forcé; obligé, &c.* §. Costretto, per rinchiuso, serrato. *Fermé; renfermé; serré*. §. Acque costrette, cioè rinchiuse. *Eaux renfermées*.

COSTRIGNERE, v. a. Sforzare, violentare, tenere a freno, astrignere. *Contraindre; forcer; pousser; obliger; astreindre; compulser, nécessiter; réduire; violenter*. §. Costrignere, per istrignere, legare. *Serrer; lier*. §. Costrigner alcuno a' voti solenni. *Cloîtrer*. §. Costrigner per incantesimo. *Conjurer*.

COSTRIGNIMENTO, s. m. Il costrignere. *Contrainte; violence; coercition*. §. Costrignimento, per ristringimento, e condensamento. *Constriction; condensation; resserrement des parties*.

COSTRIGNITÒRE, s. m. *T. de' Notomisti*. Nome dato ad alcuni muscoli, che si occultano immediatamente sotto alla tunica interiore delle narici, lo stesso che constrittore. *Constricteur*.

COSTRINGENTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che costringe. *Qui contraint*.

COSTRÌNGERE, v. a. Lo stesso che Costrignere. V.

COSTRINGIMENTO, s. m. Costrignimento. V.

COSTRITTÌVO, VA, add. *T. de' Chirurgi*. Che serve a tener ben applicata una cosa a suo luogo, e dicesi per lo più delle fasciature. *Contentif*.

COSTRITTÒRE, e CONSTRITTÒRE, add. e s. m. *T. Anat. Voc. Dis.* Aggiunto de' due muscoli, la cui azione è di strignere le alette del naso. *Constricteur*.

COSTRIZIÒNE, s. f. Costrignimento, restrignimento. *Resserrement; constriction*.

COSTRUÌRE, v. a. Lo stesso che Construire. V.

COSTRUÌTO, TA, *Voce dell' uso*, add. da costruire. *Construit*.

COSTRUTTO, s. m. Profitto, utile, pro'. *Profit; avantage; utilité*. §. Costrutto, per Ordinanza del discorso. *Ordre; arrangement; liaison d'un discours*. §. Costrutto, per Costruttura. V.

COSTRUTTO, TA, add. da costruire. *Construit, &c.* V. il verbo.

COSTRUTTÒRE, v. m. Che costruisce. *Qui construit*.

COSTRUTTÙRA, s. f. Fabbricazione. *Construction; structure; maçonnerie; bâtisse; fabrique*.

COSTRUZIÒNE, s. m. *Termine grammaticale*, e vale riordinamento del discorso. *Construction; arrangement des mots*.

COSTÙI, Pronome. Questo uomo, questa persona. Richiede per lo più avanti di sè il segno del caso, benchè anche talora benissimo senza questo s'adoperi. *Celui-ci; cet homme; cette personne; celui*. §. Costui pur di cosa inanimata fu detto da alcuno. *Cet*. La virtù di costui, e parlasi di anello. *La vertu de cette bague*. La lettura di costui, e parlasi di un manuscritto. *La lecture de ce manuscrit*. §. E d'animale fuori della spezie dell'uomo. *Cet; cette*. Veggiamo la fine di costui, e parlasi d'uno smeriglio. *Voyons la fin de celui-ci, ou de cet emérillon*.

COSTÙMA, } s. f. Consuetudine, usanza, rito, costume. *Coutume; us; usage*.
COSTUMANZA, } §. Costumanza, per buona creanza. *Civilité; politesse*. §. Costumanza, per conversazione, pratica. *Société; habitude; conversation, fréquentation; hantise*.

COSTUMÀRE, v. n. Usare, essere consueto a fare. *Accoutumer; avoir coutume de; avoir contracté l'habitude de faire*. §. Costumare, per praticare, conversare. *Fréquenter; pratiquer; hanter; converser*. §. Costumare, per dar costumi, ammaestrare. *Instruire; polir; civiliser; morigener*.

COSTUMATAMENTE, avv. *Cr. in Nettamente*. Con costumatezza, senza lordura d'alcun vizio. *Honnêtement; poliment; d'une manière fort morigenée*.

COSTUMATEZZA, s. f. Astratto di costumato. *Civilité; honnêteté; politesse*.

COSTUMATÌSSIMO, MA, add. Superl. di costumato. *Très-poli; très-civil; très-bien élevé*.

COSTUMÀTO, TA, add. Di be' costumi, ben creato. *Poli; civil; honnête; bien né; bien élevé; qui a des mœurs*. §. Costumato, per usato, avvezzo, assuefatto. *Accoutumé; habitué*.

COSTUMAZIÒNE, s. f. Ammaestramento, avvezzamento. *Instruction; enseignement*.

COSTÙME, s. m. Costuma, uso, usanza. *Coutume; accoutumance; habitude; usage; pratique*. §. Costume, per maniera, o modo di trattare, o di procedere, creanza; e pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte. *Coutume; manière; mœurs; civilité; politesse; méthode*. §. Far costume, vale avvezzarsi, abituarsi a qualche cosa. *S'accoutumer; s'habituer, prendre l'habitude*. §. Formare i costumi. *Nourrir, former, façonner l'esprit, les mœurs*. §. Come è il costume, vale secondo il solito. *À l'accoutumée*. §. Dicesi in proverb. Da' cattivi costumi vengon le buone leggi; ed il senso è chiaro. *Un désordre amène un ordre*.

COSTÙRA, s. f. Cucitura, che fa costola. *Couture*. §. Ritrovar le costure, ragguagliar le costure, spianar le costure, e simili, vagliono bastonare, tolta la metafora dai sarti, che dopo cucita la costura, la picchiano per ispianare il rilevato di essa. *Rabattre les coutures*. §. Costura, dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte deretana della calza. *La maille tournée d'un bas*.

COSÙCCIA, } s. f. Dim. di cosa, piccola cosa. *Bagatelle; petite chose; chose de rien*.
COSUZZA, } §. Cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre. *Gentilesse; joliveté*.

CÒTA, s. f. Cote. V.

COTÀLE, Nome relativo di qualità; corrisponde a quale, o espresso o sottinteso; e anche senza tal corrispondenza s'adopera, e vale lo stesso che Tale. *Tel*, al fem. *Telle*. §. Cotale, talora è detto per ischerno, come io son de' cotali. *Je suis de telle famille*. §. Cotale, per certo, tale. *Un certain*. Da un cotal fanciullesco appetito.

COTÀLE, s. m. Il membro virile dell'uomo. *Le membre viril*. §. Cotale per la natura della donna, il disse in ischerzo il Boccaccio. *La nature de la femme*. E generalmente dicesi cotale a tutte le cose, ma in modo basso. *Telle chose*.

COTÀLE, avverb. vale così, talmente. *Tellement; de telle façon*. §. Cotale, in vece di in un certo modo. *D'une certaine manière; d'une certaine façon*. Un cotal pocolino sorridendo. *En souriant un peu; faisant un petit sourire*.

* COTALMENTE, avv. Talmente. V.

COTALÒNE, s. m. *Fir. Cap.* Accresc. di cotale. *Un gros membre*. V. Cotale.

COTANGENTE, add. d'ogni g. *T. della Geometria*. La tangente del complemento d'un angolo. *Co-tangente*.

COTANTO, ANTA, add. Tanto. *Tant; autant; si grand*. Quello m'avanza di cotanta spene. §. Due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vale il doppio più, tre volte più. *Deux fois autant; trois fois autant; le double; le triple, &c.*

COTANTO, avv. Tanto, talmente. *Autant; tant; si; tellement; à tel point*. Questa è la terra, che cotanto piacque a Venere.

COTE, s. f. Pietra da affilar ferri. *Queue; pierre à aiguiser*. Cote da affilar le falci. *Dalle*. §. Cote, per metaf. dicesi di cosa, che affini, o accresca forza altrui, ma dicesi solamente di cose morali. *Ce qui donne la force*.

COTENNA, s. f. Si dice propriamente la pelle del porco. *Couenne; peau de pourceau*. Cotenna del lardo. *Levure*. §. E per la pelle del capo dell'uomo. *Peau de la tête de l'homme*. Per tutta la pelle semplicemente. *La peau*. §. Far cotenna, buona cotenna, ec. vale ingrassare. *Engraisser*. §. Far cotenne, vale far superbia. *S'enorgueillir; faire le gros*.

COTENNÒNE. Lo stesso che Coticone. V.

COTENNÒSO, OSA, add. *T. Med.* Che partecipa della natura della cotenna. Sangue tenue e cotennoso. *Couenneux, euse*.

COTESTA, fem. di cotesto. *Celle-ci*.

COTESTI, } Pronome, nel mascolino, e nel
COTESTO, } numero del meno posto assolutamente si dice solo d'uomo, andando colla medesima regola di quegli, e questi; e dinota prossimità alla persona di chi ascolta. *Celui-ci*. §. E cotesto nel numero del meno, e cotesti nel numero del più, posti non assolutamente si dicono d'uomo, e d'ogni altra cosa. *Ce; cet*; al femm. *Cette*; al pl. *Ces*.

COTESTÙI. Cotesti; ma si pone nel numero del meno. *Celle-ci*. E cotestoro nel numero del più. *Ceux-ci*.

CÒTICA, s. f. Cotenna. V.

COTÌCCIO, s. m. *T. delle Fucine*. Nome, che si dà al ferro rimesso la terza volta nel fuoco, e che non è più fusibile in guisa, che più non cola.

COTICÒNE, s. m. Di dura cotica. *Qui a la peau, la tête dure*. §. E Coticone per metaf. dicesi d'uomo rozzo e zotico, cotennone. *Rustre; rustique; grossier*. V. Zotico.

COTIDIANAMENTE, avv. Giornalmente. *Journellement*.

COTIDIÀNA, s. f. Quella febbre, che rimette ogni giorno. *Fièvre quotidienne*.

COTIDIÀNO, s. m. Colui, che ha la quotidiana, o cotidiana. *Celui qui a la fièvre quotidienne*.

COTIDIÀNO, NA, add. D'ogni giorno. *Quotidien; journalier; de tous les jours*.

COTILEDÒNE, s. m. *T. Botan.* Ombilico di Venere. *Cotylédon*.

COTILÒIDE, add. *T. Anatomico*. Dicesi della cavità dell'ileo, in cui è articolato l'osso del femore. *Cotyloïde*.

COTINGA, s. f. *T. Ornitol.* Tordo del Brasile. *Cotinga*.

COTINO, s. m. *T. Botan.* Arboscello che serve per la tintura in giallo. *Cotinus*.

COTISSA, s. f. *T. del Blasone*. Banda stretta, che occupa solamente la quinta parte dello scudo. *Cotice*.

COTISSÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi dello scudo, che è pieno di dieci bande con colori a vicenda diversi. *Coticé*.

* COTO, s. m. Pensiero. V.

COTOGNA, s. f. Sorta di frutto grosso, e alquanto lungo di color gialliccio, di gusto per lo più afro, o acetoso, e di odore assai acuto. *Coin*. Cotogna salvatica. *Cognasse*. §. Cotogna, posto per aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso. *Coin*.

COTOGNÀTO, s. m. Conserva, o confettura di mele, o pere cotogne, con mele, e zucchero. *Pâte, gelée de coins; conserve de coins; cotignac; marmelade de coins*.

COTOGNÌNO, NA, add. Che ha odore, colore, o sapore di cotogno. *Qui a l'odeur, la couleur, le goût du coin*.

COTÒGNO, s. m. L'albero, che produce le cotogne. *Cognassier*.

COTÒGNOLO, LA, add. *Cr. N.* Di sapor simile a quello della cotogna. *Qui a le goût du coin*.

COTOGNUÒLO, s. m. *Salvin*. V. Cutignolo.

COTÒNE, } s. m. Propriamente quella mate-
COTÒNO, } ria, di cui si fa la bambagia, e la stessa bambagia. *Coton*.

COTONELLA, s. f. *T. Botan.* Nome volgare di una pianta, così detta dalla lanugine delle sue foglie. V. Licnide.

COTONÌNA, s. f. *Voce dell' uso*. Tela grossa di cotone, per lo più da far vele. *Cotonnine*.

COTORNÌCE, s. f. Quaglia. *Caille*. §. Cotornice, oggi prendesi più comunemente per pernice. *Perdrix*.

COTRÒNE, s. m. *T. degli Antiquarj*. Nome di alcune medaglie di rame, attorniate da una spezie di cerchio della lunghezza d'una, o di due linee, il quale sembra distaccato dal metallo a cagione d'un' incavatura, che vi si scorge intorno intorno. *Médaille contorniate*.

COTTA, s. f. Propriamente toga, sopravvesta. *Robe; tunique*. §. Cotta, per una sorta di veste da donna. *Cotte de femme; jupe*. §. Cotta d'arme, vale la sopravvesta, che portano gli araldi. *Cotte d'armes*. §. Cotta, oggi più comunemente dicesi quella sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell'esercitare i divini uffici

gli Ecclesiastici. *Surplis*. §. Cotta lina di castità disse fig. un antico per la castità medesima. *La chasteté*. §. Cotta, per cocitura, cottura. *Cuisson; cuite*. Di tre cotte. *De trois cuites*. §. Cotta, prendesi anche per certa quantità di roba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili. *Une cuite de chaux*.

COTTARDÌTA, s. f. Spezie di veste da uomo, e da donna, forse lo stesso che Cotta. V.

COTTICCIO, IA, add. Dim. di cotto. Alquanto cotto, in significato di brillo, avvinazzato. *Ivre à moitié; qui est entre deux vins, ou en pointe de vin*. §. Cotticcio, per metaf. Alquanto innamorato. *Un peu amoureux, ou coiffé, ou épris d'une personne*.

CÒTTIMO, s. m. Lavoro dato, o pigliato a fare non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro il pigli tutto sopra di sè; e chi lo dà, sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo. *Forfait*. §. Quindi dare, fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo. *Donner, ou prendre un ouvrage à forfait, ou au rabais*. §. Per similit. portar a cottimo, vale portare a prezzo, o portare perchè si è intrapreso a verseggiare. *Faire des vers pour de l'argent, ou parce qu'on veut finir ce qu'on a commencé*. §. Cottimo è anche una imposizione, che i consoli per ordine della corte, o per consentimento dei mercadanti, pongono a un tanto per cento sopra i vascelli sia per alcuni avanzi, o per altri affari. *Cottimo*.

COTTO, s. m. Vale lo stesso che cucina, nel significato di vivanda, che si fa cuocere. *Ce qu'on cuit; ce qu'on apprête pour manger*. §. In proverb. ogni buon cotto a mezzo torna; che dicesi quando l'assegnamento fatto di alcuna cosa riesce meno di quel che alcuno si credeva. *Une bonne cuite se réduit à la moitié*.

COTTO, TA, add. da cuocere. *Cuit*. §. Cotto in forza di sust. vale la cosa, o la vivanda cotta. V. sopra. §. Cotto, dicesi a uomo ubbriaco e avvinazzato. *Ivre*. §. Cotto come una monna, come un gambero, come un Sileno. *Ivre comme une soupe*. §. Cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne sia sviscerattissimo amante. *Eperdument amoureux, ou coiffé d'une personne, amoureux à la folie*. §. In proverb. Non la voler più cotta, nè più cruda, vale pigliare alcuna cosa come ella viene. *Prendre les choses comme elles viennent, telles qu'elles sont*. §. Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo; vale non ne volere saper più nulla; non lo volere in alcuna maniera. *Ne vouloir plus d'une personne, n'en vouloir plus entendre parler*.

COTTOJA, s.f. Malm. Voce popolare. V. Cuocitura. Per Natura, qualità. Di perfida cottoja, cioè di genio maligno.

COTTOJO, JA, add. Facile a cuocersi, di facil cuocitura. *De bonne cuisson*. §. E cottojo, per metaf. Facile a innamorarsi. *Amoureux des onze mille vierges; qui se rend amoureux de toutes les femmes*.

CÒTTULA, s.f. *But. Inf.* Lo stesso che Collottola. V.

COTTURA, s. f. Il cuocere. *Cuisson*. §. Cottura, per la parte, o cosa cotta. *Cuite; ce qu'on a cuit*.

CÒTULA, s. f. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta, che produce fiorellini gialli. *Cotula*.

COTURNÀTO, TA, add. *Chiabr.* Calzato di coturno, coturnipedo. *Qui a chaussé le cothurne*.

COTURNICE, Lo stesso che Cotornice. V.

COTURNÌPEDO, add. *Bu n.* Coturnato. V.

COTURNO, s. m. Calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar le tragedie. *Brodequin, cothurne*. §. E Coturno figuratamente, per la Tragedia stessa. *La Tragédie*.

COVA, s. f. Covo. *Tanière; gîte*. §. Cova, per guscio di testuggine. *Écaille de tortue*.

COVACCÌNO, s. f. *Neri Samin.* Spezie di schiacciata. V. Schiacciatina.

COVÀCCIO, } s. m. Luogo, dove dorme,
COVACCIOLO, } e si riposa l'animale. *Tanière, bauge, terrier, repaire; gîte*. §. Covaccio, s. m. *Fr. Sacch.* Per quel nido, che si fingono le bestie, in cui [illegible]. *Terrier, tanière, où une bête sauvage met bas*. §. Covacciolo per simil. Letto. *Lit*.

COVANTE, add. d'ogni g. Che cova. *Qui couve*. §. Covante, per simil. dicesi di maligno umore, che cova. *Qui couve*. Marcia covante. *Pus qui couve*.

COVARE, v. a. Propriamente lo star degli uccelli in sull'uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano. *Couver*. §. Covare, per simil. vale [illegible] a una persona, che si ama, o [illegible] nel letto. *Couver des yeux, être [illegible] à côté d'une personne, la regarder à vue, ou se dorloter, se dorloter dans son lit*. §. Covare, per riscaldare [illegible]. *Échauffer, réchauffer*. §. Covare, per metaf. dominare, soverchiare, come a cavaliere. *Dominer*. E' de' più [illegible], e cova, e soprasta a [illegible] più d'un miglio. §. Covare [illegible]. *Refléchir*. Nido di [illegible] cova [illegible] per lo mondo ogni si spande. §. Covare v. n. stare acquattato, e dicesi fig. delle cose nascoste, che non si veggono, e poi dopo qualche tempo si appalesano, e dicesi principalmente del fuoco, della peste, degli umori del corpo, e di alcuni vapori. *Couver*. §. Covare, dicesi anche d'una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza. *Être trop bas, proportionnement à sa largeur*. §. Covare il male, vale tenerlo occulto, soffrirlo. *Couver une maladie*. §. Covare il fuoco, e covar la cenere, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi. *Couver le coin du feu; garder les tisons; être toujours sur les tisons, avoir toujours le nez sur les tisons*. §. Covare, si dice anche dell'acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma. *Croupir; dormir en parlant des eaux qui n'ont point de cours*. §. In proverb. Gatta ci cova. V. Gatta.

COVÀTA, s. f. Quella quantità d'uova, che in una volta cova l'uccello. *Couvée; nichée*. §. Covata di bambini, detto fig. vale quantità di figliuoli. *Une couvée d'enfans; un grand nombre*. Tu se' una covata assai cattiva. *Tu es d'une mauvaise couvée, ou engeance*. §. Covata pure figurat. fu detto della vite, parlandosi dell'annue sue produzioni, onde la terza covata, vale il terzo anno ch'essa produce uva. *La troisième année qu'une vigne porte du fruit*. §. Le covate di alcuno, diconsi pure fig. le pratiche segrete, le trame, le machinazioni. V. queste voci.

COVATÌCCIO, CIA, add. Disposto a covare. *Qui est prêt de couver*. Onde Gallina covaticcia; che vale chioccia. *Poule couveuse*.

COVÀTO, TA, add. da covare. *Couvé*. §. Avere, o esservi una cosa covata, per ironia, vale non l'avere, o non esservi. *N'avoir pas; n'y être pas*.

COVATÙRA, s. f. Il tempo del covare, e il covare stesso. *Le temps de la couvée; incubation*.

COVAZIÒNE, s. f. Il covare. *Incubation*.

COVAZZO, s. m. *Bern. Cap.* Covaccio; e qui fig. Casa, patria, modo basso. *Torrier; patrie; maison*.

COVELLE. Lo stesso che Cavelle. V.

COVERCHIÀRE, COVERCHIATO, COVERCHIELLA, COVÈRCHIO. V. Coperchiare, coperchiato, coperchiella, coperchio.

COVERTA, s. f. Lo stesso che Coperta, e Copertina. V. §. Coverta, per lo palco della nave. *Pont; tillac; couvert*. §. Coverta, per metaf. scusa, pretesto. *Excuse; prétexte, &c.* V. Coperta.

COVERTAMENTE, avverb. Copertamente. V.

COVERTÀRE, v. a. Lo stesso che coprire così al proprio, come al fig. V. Coprire.

COVERTÀTO, TA, add. da covertare. *Couvert*.

COVERTÌNA, s. f. La coperta, che si pone sopra la sella a' cavalli ricascante sin presso a terra: e oggi più comunemente quella, che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo. *Housse; couverture de selle; caparaçon*.

COVERTÌSSIMO, MA, add. Superl. di coverto, copertissimo. *Très-bien couvert*.

COVERTO, TA, add. da covrire, e s'usa egualmente al proprio, che al fig. *Couvert*.

COVERTOJO. V. Copertojo.

COVERTÙRA, s. f. Copertura. V.

* COVIDÀRE, v. n. *Crusca in Cubitare*. Voce antica. Desiderare. V.

* COVIDÌGIA. V. Cupidigia.

* COVIDÒSO, SA, add. Cupido. V.

COVIELLO, s. m. *Malm.* Maschera, che finge il Trasone di Terenzio, ovvero uno sciocco, che fa il bravaccio. *Un fanfaron*.

* COVIÈRE, s. m. Nome di ufficio ne' Monasteri de' Monaci. *Nom d'une charge dans les anciens Monastères des Moines*.

* COVIGLIARSI, n. p. Ricoverarsi come in un covile, riserrarsi. *Se retirer; se tapir; se clapir*.

COVÌGLIO, s. m. Copiglio, cassetta da pecchie. *Ruche*.

COVILE, s. m. Covacciolo, covo. *Tanière; bauge; gîte d'animal; repaire, terrier*. §. E covile, figur. per letto. *Lit*. §. Uscir del covile, vale uscir del letto. *Sortir de son lit*. §. In prov. Aprile cava la vecchia del covile; e vale, che d'Aprile comincia ad esser calda l'aria. *Le mois d'Avril ramène le beau temps*.

COVO, } s. m. Covile. *Gîte d'animal; re-*
COVOLO, } *paire; tanière; terrier*. Lepre al covo. *Lièvre en forme, au gîte*. Covo della lepre. *Gîte*. Covo del cignale. *Bauge*. Covo del lupo nel giorno. *Liteau*. §. In prov. Pigliar la lepre a covo, vale prenderla, o trovarla ferma. *Prendre le lièvre au gîte*. §. E per metaf. dicesi dell'abbattersi a trovare checchessia appunto in acconcio de' fatti suoi. Onde trovare, ec. alcuno a covo, per similit. vale lo stesso. *Trouver le lièvre au gîte*.

COVONCELLO, s. m. Dim. di covone. *Petite gerbe*.

COVONCINO, s. m. *Salvin.* Dim. di covone, covoncello. *Petite gerbe*.

COVONE, s. m. Quel fascetto di paglia legato, che fanno i mietitori nel mietere. *Gerbe; faisceau de blé coupé*. Far i covoni. *Enjaveler*.

COVRIMENTO, } V. Coprimento, coprire,
COVRÌRE, } copritore, copritura.
COVRITÓRE, }
COVRITURA, }

COZIÒNE, s. f. Cocitura. *Cuisson; coction*.

COZZANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che cozza. *Qui cosse*.

COZZÀRE, v. a. Il percuotere e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna: si adopera pure nel neut. e nel neutr. pass. *Cosser*. §. Cozzare, per metaf. percuotere, urtare. *Frapper; heurter*. §. Cozzare, per incontrare, abbattersi. *Rencontrer*. §. Per simil. Cozzare insieme, si dice di coloro, che vengono in dissensione; lo che dicesi anche Urtare. V. §. Cozzar col muro, o co' muricciuoli o simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di se. *Vouloir prendre la lune avec les dents*.

COZZÀTA, s. f. Colpo dato cozzando, cozzo. *Coup de cornes*.

COZZATÒRE, v. m. *Salvin.* Che cozza. *Qui cosse*.

COZZO, s. m. Il cozzare. *L'action de cosser, de donner des coups de cornes*. §. Cozzo per metaf. urto. *Choc; heurt*. §. Dar di cozzo, vale incontrare, abbattersi in checchessia. *Se rencontrer*. §. Dar di cozzo, per urtare con impeto, contrastare. *Heurter; donner; frapper; toucher*.

COZZÒNE, s. m. Mezzano, e sensale di cavalli. *Maquignon*. §. E per similit. Cozzone dicesi anche per mezzano di checchessia. *Censal*.

CRABRÒNE, s. m. *Bemb.* Lo stesso che Calabrone. V.

CRACRÀ, *Franc. Sacch.* Voce finta, ad imitazione del canto della cornacchia. *Le cri de la corneille*.

CRAI. Voce corrotta dal Lat. *Cras*, che vale Domani. *Demain*.

CRÀNIO, s. m. Osso del capo, che a foggia di volta cuopre e difende il cervello dell'animale. *Crâne*.

CRÀPOLA, s. f. Lo stesso che crapula. V.

* CRAPOLÀRE. V. Crapulare.

CRÀPULA, s. f. Vizio, che consiste in troppo mangiare e bere. *Crapule; débauche; vilain excès de boire & de manger*.

CRAPULÀRE, v. n. Mangiare, e bere soverchiamente. *Crapuler; goinfrer; ivrogner; être dans la crapule*.

CRAPULÒNE, s. m. Che crapula. *Glouton; crapuleux*.

CRAPULOSITÀ, s. f. Il crapulare, crapula. *Crapule; débauche*.

CRASI, s. f. *T. Med.* Gusto, temperamento, o sia stato naturale del sangue. *Crase*. Il suo opposto è discrasia.

CRASSEZZA, s. f. Astratto di crasso. *Épaississement; condensation; qualité de ce qui est crasse*.

CRASSÌSSIMO, MA, add. *Galil.* Superlat. di crasso. *Très-crasse; très-grossier*.

CRASSÌZIE, s. f. Grossezza, crassezza. *Épaississement: qualité de ce qui est crasse*.

CRASSO, SA, *Voce latina*, add. Grasso. *Crasse; épais; gras*. §. Ignoranza crassa, error crasso o simili, vale ignoranza grandissima, e in cosa necessaria o importante a sapersi, error manifesto e non iscusabile. *Ignorance crasse; ignorance grossière & inexcusable; erreur grossière*.

CRASTINO, NA, add. *Voce latina*. Del dì vegnente. *Du lendemain*.

CRATEFITO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli del capo. *Crotaphite*.

CRATÈGO, s. m. *T. Botan.* Spezie di pianta con foglie molto acute e simile al miglio. *Crategus, sorte de plante*.

CRATÈRA, s. f. *Bocc. Tass. Magal.* Cratere, tazza, vaso da mescere. *Cratère*.

CRATÈRE. *Buon. Fior.* Cratera. V.

CRAVÀNA, s. f. Picciola chiocciola, o conchiglia, che si attacca al fondo d'un vascello, che sia stato lungo tempo nell'acqua. *Cravan*.

CRAVATTA, s. f. Fazzoletto o pezzuola di turbante o d'altro panno finissimo, che si porta al collo. *Cravate; col*.

CRÀZIA, s. f. Sorta di moneta di valore di cinque quattrini. *Sorte de monnoie, de la valeur à-peu-près de cinq liards*.

CREANTE, add. d'ogni gen. Che crea. *Qui crée*.

CREANZA, s. f. Ammaestramento de' costumi. *Civilité; politesse, éducation*. §. E creanza, per costume assolutamente. *Politesse; civilité*. §. Onde buona creanza e mala creanza, vale buono o cattivo costume. *Politesse; impolitesse*. §. Creanza, per rispetto, riverenza. *Égard, respect*.

CREANZÀTO, TA, add. *Fag.* Che ha creanza, ben accostumato, morigerato. *Poli; civil; bien élevé*.

CREANZÙTO, TA, add. *Ner. Samin.*, e *Fag. rim.* V. Creanzato.

CREARE, v. a. Far qualche cosa di niente. *Créer, faire, former; produire, tirer du néant;*

donner l' être. §. Creare, per originare. *Donner origine; produire; occasionner*. Il tempo crea le usanze, e consumale altresì il tempo. §. Creare, per costituire, eleggere, ordinare novellamente. *Créer; constituer; ériger; établir*. §. Creare, per ammaestrare, istruire. *Instruire, élever, enseigner*. §. Creare, per nudrire, allevare. *Elever*.

CREATIVO, VA, add. Che crea. *Qui crée; qui a la vertu, la puissance de créer*.

CREATO, s.m. Servo, allievo, persona dipendente, creatura. *Domestique; élève; créature*.

CREATO, TA, add. da creare. *Crée, &c.* §. Ben creato, e mal creato, si dice di chi è di buoni o di cattivi costumi. *Bien ou mal élevé; poli ou impoli*. §. Creato, *Segner.* per limitato, finito. *Borné; limité; fini*.

CREATORE, s. m. Che crea, e a Dio solo s' attribuisce tal nome. *Créateur*. §. Creatore in forza d' add. *Créateur*. Ingegno creatore. *Génie créateur*.

CREATRICE, femm. di creatore, che crea. *Qui crée; qui produit*.

CREATURA, s. f. Ogni cosa creata. *Créature*. §. Creatura, per colui, ch' è stato sotto la disciplina d' alcuno, o allevato e tirato innanzi da lui. *Créature*. Egli era creatura del Papa. *Il étoit créature du Pape*.

CREATURELLA, s. f. Dim. di creatura, ma dicesi per lo più per dispregio. *Petite créature*.

CREATURINA, s. m. Dim. di creatura. Creaturella, e dicesi in buona parte. *Un bon homme; une bonne créature*.

CREAZIONE, s. f. Il creare. *Création, formation*. §. Creazione, per elezione. *Création; élection*.

CREBRO, BRA, add. *Voce latina* usata talvolta con leggiadria da' Poeti, ma, per lo più per la rima, e vale spesso, denso. *Épais*.

CRECCHIA, s. f. *T. de' Semplicisti*. V. Erica.

CREDENTE, add. d' ogni g. e talora s. Che crede. *Croyant; qui croit*. Abramo è detto il Padre de' credenti. *Abraham est appellé le père des croyans*.

CREDENZA, s. f. Il credere, fede. *Croyance; foi*. §. Credenza, per opinione, pensiero. *Croyance; opinion; avis; sentiment*. Ferma credenza. *Persuasion*. §. Credenza, per credito, stima. *Reputation; estime; credit*. §. Credenza, per segretezza, segreto. *Secret*. §. Dare o aver credenza, vale dar fede, prestar fede, credere. *Croire; ajouter foi; donner croyance*. §. Credenza, per l' atto del credere, cioè, fidare altrui sul credito. *Credit*. §. Dare a credenza, pigliare a credenza, e far credenza o simili, vale vendere o comperare ec. senza ricevere, o dare il prezzo subito. *Vendre ou acheter à crédit; faire crédit*. §. Onde in modo proverb. Chi dà a credenza spaccia assai, perde l' amico, e i danar non ha mai; ed il senso è chiaro. *Ami à prêter, ennemi à rendre*. §. Lavorare a credenza, vale lavorare senza aver di subito la mercede. *Travailler à crédit*. §. Far checchessia a credenza, vale farlo senza occasione o per nonnulla. *Faire quelque chose à crédit, sans profit, inutilement, sans sujet, pour rien*. §. Spacciar a credenza. *Habler*. §. A credenza, posto avverb. vale sulla fede. *A crédit; sur la parole*. §. Lettera o breve di credenza, vale credenziale. *Lettre de créance*. §. Credenza, per saggio, prova, esperienza la quale fa credere. *Essai*. §. Credenza, l' assaggiare, che fanno gli scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande prima di servirne il loro Signore. *Essai*. §. Credenza, dicesi parimente l' armario, dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola; e nelle case de' grandi la stanza medesima. *Buffet; office*. §. Dicesi oggi credenza anche quella tavola, che s' apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellamento per uso della mensa. *Buffet*. §. E per similit. di essa, si dice credenza pur quella, che s' apparecchia quando dicono la Messa i Prelati. *Credence*. §. Credenza, si dice oggi anche l' assortimento di vasellamenti; e piatterìa per servigio della tavola e della credenza. *Buffet; office*. §. Pigliare una credenza, dicesi del cavallo, allorchè piglia un vizio. *Prenare une mauvaise habitude*.

CREDENZIALE, add. d' ogni g. Di credenza, di assicuranza. *De crédit*. §. Lettera credenziale si chiama quella, che presentano gli Ambasciadori, e gl' Inviati per essere riconosciuti e creduti per tali, e perchè negli affari, che trattano, sia loro prestata fede. *Lettre de créance*, ou *lettre en créance*.

CREDENZIERA, s. f. Armadio, credenza dove si ripongono le cose da mangiare. *Buffet*.

CREDENZIERE, s. m. Segretario e uomo, che tenga segreto; confidente. Credenzieri nel caso retto del singolare si trova negli antichi, siccome in altri nomi di simigliante terminazione. *Confident*. §. Credenziere, oggi più comunemente si dice colui, che ha la cura della credenza. *Officier, celui qui a soin du buffet, de l' office*.

CREDERE, v. a. Aver fede altrui, e oltre al sentim. att. s' adopera anche nel neut. e nel neut. pass. *Croire, ajouter foi à quelqu'un*. Questo verbo fu talora alterato dagli antichi in alcune delle sue voci, dicendo creo per credo. *Je crois*. Crese, per Credette. *Crut*. Per esser creso, cioè per esser creduto. *Pour être cru*. §. Credere, per aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere. *Croire; penser; présumer; tenir; réputer; estimer; juger; imaginer; se persuader; avoir opinion; être d' avis*. Dar a credere. *Faire accroire; faire croire*. §. Credere, passivam. per essere in fede, aver credito. *Trouver credit, avoir du credit*. §. Credere, per ubbidire. *Obéir*. Mentre al governo ancor crede la vela. *Pendant que la voile obéit encore au matelot*. §. Credere, detto assolut. vale tener la fede cristiana. *Croire; avoir la foi*. §. In modo proverb. Non credere dal tetto in su, vale credere poco, o punto nelle cose della nostra fede, essere un mal Cristiano. *Être un mauvais Chrétien*. §. Credere, vale anche fidare, dare a credenza. *Donner à crédit*. §. Creder sulla parola, si dice del credere senza altra sicurtà, che della promessa di parola. *Faire credit sur la simple parole*. §. Dicesi in modo proverb. Chi fa quel che non dee, gl' intervien quel ch' e' non crede. *Il en arrive mal à ceux qui veulent se mêler de ce qui ne les regarde pas*.

CREDEVOLE, } add. d' ogni g. Da esser cre-
CREDIBILE, } duto. *Croyable; digne d' être cru*. §. Credevole, e credibile, per Credulo. V.

CREDIBILISSIMO, MA, add. Superl. di credibile. *Très-croyable*.

CREDIBILITÀ, s. f. *Salvin. Segner. Magal.* Astratto di credibile. *Crédibilité*.

CREDIBILMENTE, avverb. In modo da credersi. *D' une manière croyable*.

CREDITO, s. m. Quello, che s' ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta; contrario di debito. *Credit; créance; dette active*. §. Dar credito, e mettere in credito, vale scrivere o notare nella parte del credito alcuna partita. *Donner crédit; créditer un article ou une partie dans un livre*. §. Dar credito, dar fede. *Croire; ajouter foi*. §. Credito, per opinione, che uno sia in buono stato. *Crédit; réputation où l' on est d' être solvable*. §. Credito, per istima, riputazione. *Credit, réputation; considération; pouvoir*. §. Onde esser in credito, o aver credito, dicesi delle persone di stima e di valore, conosciute dal popolo per tali; si dice anche in mala parte, come essere in credito di ladro, o simili. *Être en reputation; fleurir; régner; être en crédit, en vogue*. E in mala parte. *Avoir la réputation de voleur, &c.* §. Metter in credito. *Accréditer*. §. Ed essere in credito, e aver credito, dicesi anche delle mercanzie, allorachè hanno spaccio, e vagliono assai. *Être en vogue, à la mode, de bonne vente*.

CREDITOJO, JA, add. Dicesi di cosa da credersi, credibile. *Croyable*.

CREDITORE, v. m. Che crede. *Crédule; qui croit; qui ajoute foi*. §. Creditore, per colui, a cui è dovuto danaro. *Créancier*.

CREDITRICE, f. di creditore. *Creancière, & celle qui croit*.

CREDO, s. m. Coll' E largo. Così assolutamente si dice per lo Simbolo degli Apostoli, nella guisa, che si dice Paternostro l' Orazione Dominicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia. *Le Credo*. §. Onde in un credo, e nel tempo, o nello spazio d' un credo e simili; vagliono in tanto tempo, che si reciterebbe il credo. *Dans un Credo; dans aussi peu de temps qu' il en faut pour réciter un Credo*.

CREDULISSIMO, MA, add. Superl. di credulo. *Très-crédule*.

CREDULITÀ, }
CREDULITADE, } s. f. Astratto di credu-
CREDULITATE, } lo. *Crédulité*.

CREDULO, LA, add. Agevole al credere, che di leggieri crede. *Crédule; facile à croire*.

CREDUTO, TA, add. da credere. Avuto in credito, in riputazione, in fede, stimato. *Cru; censé; estimé; réputé*.

CRELIA, s. f. *Voce fiorentina*. Significa contadina fatticciotta, vistosa, e allegra. *Paysanne enjouée*.

CREMA, s. f. Fior di latte. *Crême*.

CREMASTERI, add. m. pl. *Vocab. Dis.* Muscoli sospensori de' testicoli. *Crémasters; suspenseurs des testicules*.

CREMISI, s. m. Colore rosso acceso, chermisi. *Cramoisi*. Tignere in cremisi. *Teindre en cramoisi*.

CREMISINO, NA, add. di colore di cremisi. *Cramoisi*; al femm. *Cramoisie*. Seta cremisina. *Soie cramoisie*. §. Cremisino, per drappo di color di cremisi. *Étoffe teinte en cramoisi; étoffe cramoisie*.

CREMORE, s. m. La parte più sottile, il fiore, o l' estratto d' alcune materie. *La crême*. §. Cremor di tartaro. La parte più pura cavata dalla gromma di botte, per uso di medicina. *Crême de tartre*.

CREMOSI, *Bemb.* Lo stesso che Cremisino. V.

CRENA, s. f. V. Criniera.

CRENOLOGIA, s. f. *Grecismo de' Naturalisti*. Discorso de' fonti. *Crenologie*.

CREOLO, s. m. *Voce dell' uso*. Nome che si dà ad un Europeo d' origine, ch' è nato in America. *Créole*.

* CREPACCIA, s. f. Crepaccio. V.

* CREPACCIATO, TA, add. Che ha crepacci, pien di fessure, screpolato. *Crevassé; fêlé; plein de fentes*.

* CREPACCIO, s. f. Fessura, apertura grande, crepatura. *Crevasse; fente; ouverture; fêlure*. Far crepacci. *Crevasser*. §. Crepaccio, per malore che viene ne' piedi del cavallo. *Crevasse*.

CREPACUORE, s. m. Sterminato travaglio. *Crève cœur; détresse; déplaisir; tourment; douleur extrême*.

CREPANELLA, s. f. *T. Botan.* Pianta altrimenti detta Piombaggine. V.

CREPARE, v. n. Spaccarsi, fendersi da per se, scoppiare. *Crevasser; se crever; se fendre; se gercer*. Creparsi. *Se crever*. §. Crepare, per morire di morte violenta, o semplicemente morire. *Crever; mourir*. §. Crepar un cavallo, vale affaticarlo troppo, farlo morire. *Crever un cheval*. §. Grasso a crepa pelle, vale grassissimo. *Gras à pleine peau*. §. Mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo, vale mangiare smoderatamente. *Manger à ventre déboutonné; manger comme un ogre*. §. Crepare, per metaf. disse il Passavanti, per andar dannato. *Être damné*. Non creperà nel fuoco dell' inferno. *Il n' ira point à l' enfer*. §. Crepare, dicesi del cadere altrui gli intestini nella coglia. *Avoir une descente de boyaux, une hernie, une rupture*. §. Crepar delle risa, vale ridere smoderatamente. *Crever de rire; rire à gorge déployée; faire de grands éclats de rire; rire avec excès*. §. Crepar di fatica, o simili, vale faticar soverchiamente, e con pena. *Se crever de fatigue, de travail, &c. s' outrer de travail; travailler avec excès*. §. Crepar di sdegno, di dolore, di voglia, ec. vale esser di soverchio adirato, addolorato, invogliato, ec. *Crever de rage, de dépit, de douleur, d' envie, &c.*

CREPATO, TA, add. da crepare. *Crevé; crevassé, &c.* §. Crepato, per aggiunto di colui, cui sien caduti gl' intestini nella coglia. *Qui a une hernie, une descente de boyaux, une rupture*. §. Crepato in forza di s. vale uomo crepato. *Celui qui a une hernie*.

CREPATURA, s. f. Fessura. *Fente; crevasse; gerçure; fêlure; ouverture; lézarde*. §. Crepatura, per malattia, nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borsa. *Rupture; hernie; descente de boyaux; enterocèle, &c.* V. Ernia.

CREPITACOLO, s. m. Stromento che fa romore, e si suona nella settimana santa in vece delle campane. V. e dici Tabella.

CREPITANTE, add. d' ogni g. *Sannazz.* Che crepita. *Pétillant*.

CREPITARE, v. n. *Voce latina*. Fare strepito, scoppiettare; e dicesi propriamente del fuoco. *Pétiller*.

CREPITO, e CREPOLIO, s. m. *Voci usate da alcuni Medici*. Quel romore che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie. *Cliquetis*.

CREPOLARE, v. n. Fendersi, screpolare. *Crevasser ou se crevasser; s' ouvrir; se fendre; s' éclater comme le bois; se fêler; se gercer*.

CREPOLATO, TA, add. da crepolare. *Crevassé; fêlé; gercé*.

CREPOLIO, s. m. V. Crepito.

CREPONE, s. m. *T. de' Mercatanti*. Sorta di drappo di lana, o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso. *Crépon*.

* CREPORE, s. m. Odio, Dispetto. V.

CREPUNDE, s. f. plur. *Voce latina*. Trastulli fanciulleschi di varie guise. *Toute sorte de jouets d' enfans, comme des babioles, des poupées, &c.*

CREPUSCOLO, s. m. Quella luce che si vede avanti il levare, e dopo il tramontare del sole; ed anche l' ora in cui apparisce la detta luce. *Crépuscule*.

CRESCENTE, add. d' ogni g. Che cresce. *Qui croît; qui augmente; qui devient plus grand*. §. Luna crescente, dicesi allorachè va crescendo di luce, e sempre mostra maggior parte di se illuminata, sinchè arrivi al plenilunio. *Le croissant de la lune*. §. Crescente in forza di sust. vale lo stesso che Crescenza. V.

CRESCENZA, s. f. Crescimento. *Croissance; crûe; accroissement; augmentation de grandeur*. Crescenza d' un fiume. *Crûe; accroissement d' une rivière*. §. Tagliare un vestito a crescenza, vale tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli che crescono di statura. *Faire un habit long*. §. Crescenza, si dice un malore per lo canale della verga, che fa crescere la carne, e impedisce l' orinare; lo che si dice altresì Carnosità. *Carnosité; excroissance de chair dans l' urètre*.

CRESCERE, s. m. Lo stesso che Crescimento. V.

CRESCERE, v. n. L' aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso; e anche assolutam. preso, vale

vale farsi maggiore, prendere aumento. *Croître; s' accroître; augmenter, hausser, monter; devenir plus grand*. §. Crescere in att. signif. per accrescere, aumentare. *Augmenter, agrandir*. Crescer le forze. *Augmenter; redonner les forces*. Crescer il numero. *Augmenter, redoubler le nombre*. §. Crescere, per allevare. *Elever*. Voi dalla povertà di mio padre toglihendomi, come figliuola cresciuta m' avete.

CRESCÉVOLE, add. d' ogni g. Atto a crescere. *Qui peut croître*. §. Crescevole, figur. vale di maggior rendita, profittevole, utile. *Utile; profitable; qui rend beaucoup*.

CRESCIMENTO, s. m. Il crescere. *Accroissement; croissance; cr. c; augmentation*.

CRESCIÓNE, s. m. Spezie d' erba buona a mangiare, che nasce per le fosse acquose, e con altro nome è detto senazione, e nasturcio acquatico. *Cresson, senecon; cardamine*.

CRESCITÓRE, v. m. Che accresce. *Qui augmente*.

CRESCITRÌCE, f. di Crescitore. *Celle qui augmente*.

CRESCIUTÌSSIMO, MA, add. Sup. di cresciuto. *Très-augmenté en grandeur, ou en nombre*.

CRESCIÚTO, TA, add. da crescere. Fatto maggiore. *Augmenté; crû*. Giovane cresciuto. *Adulte*. §. Cresciuto, per allevato; nudrito, alimentato. *Nourri; élevé*. Se' tu quegli, il quale nudrito già del nostro latte, e cresciuto de' nostri cibi, ec.

CRESCIUTÓCCIO, IA, add. *Buon. tanc*. Alquanto cresciuto, fatto grandicello. *Grandelet; qui s'est fait grand, dodu*. Cresciutoccia detto di donna. *Dodu*.

CRESENTÌNA, s. f. Fetta di pane arrostita, e poi sopra sparsovi olio, sale, pepe, o simiglianti. [illegible]

CRÉSIMA, s. f. E per sincopa Cresma. Olio mescolato con balsamo, che il Vescovo consagra il Giovedì Santo, e s' adopera nell' amministrazione di alcuni Sagramenti, ed in alcune altre ceremonie della Chiesa. *Chrême*. §. Cresima, per lo Sagramento della Confermazione. *La Confirmation*.

CRESIMANTE, s. m. Colui che amministra il Sagramento della Cresima. *Celui qui confirme, qui donne le Sacrement de la Confirmation*.

CRESIMÁRE, v. a. Conferire il Sagramento della cresima. *Confirmer; donner la confirmation; conférer le sacrement de la Confirmation*. §. Cresimarsi, n. pass. vale ricever la Cresima. *Recevoir la Confirmation*. §. Cresimare, ugnere il fanciullo nel battesimo colla cresima. *Oindre au front avec le Saint Chrême un enfant qu' on baptise*.

CRESIMÁTO, TA, add. da cresimare, e dicesi di colui, cui è stata conferita la cresima. *Confirmé*.

CRESIMATÓRE, v. m. Colui che cresima. *Celui qui donne la Confirmation*.

CRESMA, s. f. Sincopato da Cresima. V.

CRESPA, s. f. Grinza, e particolarmente quella della pelle. *Ride; pli; pince; froncis, &c*. Far crespe, vale Increspare. V.

CRESPAMENTO, s. m. Raggrinzamento. *Froncement; froncis, ride; plissure; contraction*. Crespamento de' capelli. *Frisure*.

CRESPARE, *Castigl*. Lo stesso che Increspare. V.

CRESPELLO, s. m. Frittella fatta di pasta soda, la quale in mettendola a cuocere, si raccrespa. *Sorte de beignet*. §. Per simil. Far crespelli delle ciglia, vale mostrarsi adirato. *Froncer les sourcils*.

CRESPEZZA, s. f. Crespamento. V.

CRESPINO, s. m. Sorta di pruno, altrimenti detto Berbero. *Epine-vinette; vinettier*.

CRESPISSIMO, MA, add. Superl. di crespo. *Très-crépu; très-ridé*.

CRESPO, PA, add. Che ha crespe; contrario di disteso. *Crépu, frisé, plissé, ridé; froncé*. §. Crespo, s. m. *T. de' Linter*. Lo stesso che [illegible]. *Fleuret, cutoreux*. §. Crespo, per Brusco, [illegible]. V.

CRESPOLO, s. m. *Red. lett*. Piccola crespa; [illegible]. *Fine* [illegible].

CRESPONE, s. m. Sorta di tela ordita di seta, e [illegible]. *Crépon*.

CRESPOSO, SA, add. *Crusca in aggrinzato*. Lo stesso che Crespo. V.

[illegible]

CRESTA, s. f. [illegible] galli, e le galline, e [illegible]. *Crête*. §. Cresta, per simil. [illegible] celata. *Cimier*, [illegible]. §. Cresta, per metaf. Testa, [illegible]. §. Cresta di gallo. Sorta d' erba. [illegible]. §. Cresta degli alberi, [illegible]. *La cime des arbres*. §. [illegible] *la crête, le* [illegible] *la muraille*. [illegible] *Crête*. §. Alzare, o rizzare la cresta, [illegible] [illegible] §. E abbassar la cresta, vale il contrario. *Baisser la tête; perdre de son orgueil*. §. Far abbassar la cresta. *Relever la moustache*. §. Cresta, dicesi anche un abbigliamento, che tengono in capo le donne. *Coeffe*. Cresta a cannoncini. *Bagnolette*. §. Cresta, per sorta di malore, che viene nelle parti vergognose, per contagion di coito. *Fic, crête*. §. Cresta, per sommità, o cima semplicemente. *La cime; le sommet*.

CRESTAJA, s. f. Lavoratrice di creste, e d' altri abbigliamenti per uso delle donne. *Faiseuse de modes*.

CRESTÓSO, SA, add. Che ha cresta, che porta cresta, crestuto. *Hupé; crêté*.

CRESTÚTO, TA, add. Crestoso. *Hupé; crêté*. §. Crestuto, che ha cresta sul morione, o sulla celata. *Qui a un cimier*.

CRETA, s. m. Terra tenace, che anche dicesi terra creta. *Craie; argile; terre grasse*. Creta, o terra da stoviglie. *Terre glaise*. Creta rossa. *Rosette*.

CRETÀCEO, CEA, add. Ch' è della natura della creta, o ch' è composto e pieno di creta. *Qui est composé de craie; argileux*.

CRÉTANO, s. m. Sorta d' erba calda e secca nel terzo grado, la quale si trova nelle parti marine. *Bacile; christe marine*.

CRETÍNO, s. m. Nome che si dà a persone mutole, insensate, e con gran gozzo, frequenti in alcuni paesi. *Nom des personnes hébêtées de quelque pays*.

CRETÓSO, SA, add. Di qualità di creta, pieno di creta. *Argileux; plein d' argile, de terre grasse*.

CRÌA, s. f. *Salvin*. *Voce greca*. Commemorazione dei detti, o fatti gravi di alcuna persona. *Chrie*.

CRIÁRE, v. a. Lo stesso che creare. *Créer*. §. Criare, per metaf. vale generare. *Créer; engendrer*.

CRIATÌVO, CRIÁTO, CRIATÓRE, CRIATRÌCE, CRIATÚRA, CRIAZIÓNE, } Vedi, e scrivi creativo, creato, creatore, creatrice, ec.

CRIBRÁRE, v. a. *Voce latina*. Vagliare, che s' usa ancora con leggiadria ne' componimenti poetici. *Cribler; vanner*. §. E cribrare, per metaf. vale agitare, commuovere. *Secouer; agiter; purger*.

CRIBRAZIÓNE, s. f. *Red*. Separazione fatta per cribro, e fig. separazione delle parti tenui dalle parti crasse ne' vasi corporei. *Cribration*.

CRIBRIFÓRME, add. d' ogni g. *T. de' Notomisti*. Quell' osso, che anche dicesi cribroso, e che ha le sembianze di cribro. *Cribriforme; cribleux*.

CRIBRO, s. m. *Voce latina*. Vaglio, crivello. *Crible; van*.

CRIBRÓSO, SA, add. *Magal*. Quell' osso che altri dicono cribriforme, inquanto che è perforato, a foggia di cribro. *Cribleux; cribriforme*.

CRICCA, s. f. Nome che si usa nel giuoco di carte; e chiamansi cricca tre figure di esse, come dir tre fanti, tre donne, tre re, tre assi, ec. che uomo abbia in mano. *Tricon*. §. E Cricca, per una spezie di giuoco di carte. *Sorte de jeu aux cartes*. §. E per similit. dicesi di tre cose che sieno insieme, come cricca di bastonate. *Trois coups de baton*. Cricca di palle in aria. *Trois boulets en l' air*. §. Cricca, prendesi anche per brigata d' uomini, lo stesso che Criocca. V. §. Cricca, dicesi anche d' un picciol porto formato dalla natura, ove possono ritirarsi i bastimenti. *Crique*.

CRI, CRI, e CRICCHI, Voci, che esprimono il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si fende. *Crac; cric crac; craquement ou bruit que fait la glace en se rompant*.

CRICCHIO, s. m. *Red*. Capriccio, umore, ghiribizzo. V.

CRICOARITENOIDÈO, add. *Vocab. Dis*. Uno de' muscoli della laringe. *Crico-arithénoïdien*.

CRICOIDE, add. *Vocab. dis*. Una delle cinque formazioni della voce dipendenti dall' ajuto de' muscoli. *Cricoïde, ou annulaire*.

CRICOTIROIDÈO, add. *Vocab. dis*. Uno de' muscoli della laringe. *Crico-thyroïdien*.

CRIMENLESE, s. m. *Voce latina*. Delitto di lesa Maestà. *Crime de Leze Majesté*. §. Prendesi anche per qual si voglia grave eccesso. *Crime*.

CRIMINALE, add. d' ogni g. *T. legale*, che s' aggiugne a causa, foro, giudice, e simili, quando ivi possa intervenire delitto, cognizione di delitto, o gastigo di malfattori. *Criminel*. §. Dicesi anco assolutamente esercitare il criminale, e vale punire giuridicamente, o sentenziare i rei. *Etre Juge-criminel*.

CRIMINALISTA, s. m. Persona pratica ed esercitata nelle materie criminali. *Criminaliste; homme très-instruit des matières criminelles*.

CRIMINALITÀ, s. f. Astratto di criminale. *Ce qui concerne le criminel, ce qui a rapport au crime, à la procédure criminelle*.

CRIMINALMENTE, avv. *T. de' Legisti*, vale con forma, o con maniera criminale, per via del foro, o del giudice criminale. *Criminellement; par procédure criminelle*.

CRIMINÁRE, v. a. Proceder criminalmente. *Procéder criminellement*. §. Criminare, per incolpare. *Accuser*.

CRIMINAZIÓNE, s. f. *Salvin*. Incolpamento, imputazione di delitto. *Accusation; imputation*.

CRÌMINE, s. m. *Voce latina*. Delitto, peccato, errore: sebbene ogni crimine è peccato, ma non ogni peccato è crimine. *Crime*.

CRIMINÓSO, SA, *Voce latina*, add. Pien di crimini, vizioso. *Criminel; condamnable; vicieux*.

CRINÁLE, s. m. *Voce latina*. Ornamento de' capelli. *Ornement des cheveux*.

CRINE, s. m. Pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo. *Crins, crin*. §. Crine, per li capelli del capo dell' uomo. *Cheveux*. §. Crine, per metaf. dicesi di cose imaginarie, come l' aurora co' crini d' oro. *L' aurore aux cheveux blonds*. §. Essere a' crini ad alcuno, vale essergli appresso. *Etre après quelqu' un*.

CRINIÈRA, s. f. I crini del collo del cavallo. *Le crins du cou d' un cheval*. §. Criniera, *Magal*. Per la coda, o barba della Cometa. V.

CRINÌTO, TA, add. Che ha crini. *Chevelu*. §. Crinito, per similit. dicesi delle stelle. *Chevelu; caudé*. §. Crinito di serpenti, vale che ha serpenti in luogo di capelli. *Qui a des serpens pour cheveux*. V. Crinuto. Dicesi anche Crinirsi. *Salv. Arat. pr*.

CRINO, s. m. Crine. V.

CRINÓNE, s. m. Sorta di verme, che infetta i fanciulli. *Crinon; dracuncule*.

CRINÚTO, TA, add. Che ha crini. *Chevelu; plein de crin*. §. Crinuto, per simil. detto delle stelle. *Chevelu; caudé*.

CRIOCCA, s. f. Compagnia, unione, cricca; ma pigliasi per lo più in mala parte. *Bande joyeuse; compagnie, bande de vauriens*.

CRIPTÒGAME, add. f. pl. Nome dato da Linneo ad un genere di piante, quali sono i muschi, funghi, licheni, e fuchi. *Cryptogames*.

CRIPTOGRAFÌA, s. f. *Grecismo*. L' arte di scrivere in cifra, e dicesi anche Stenografia. *Cryptographie*.

CRISÀLIDE, s. m. Verme da seta, o altro bruco, rinchiuso nel bozzolo. *Crysalide; nymphe*.

CRISANTEMO, s. m. *T. Botan*. Erba tenera con fiore molto splendente, che nel giallo rosseggia a guisa dell' oro.

CRISE, CRISI, } s. f. Termine di Medicina, ed è quel nuovo periodo, che piglia il male, quando la natura vuole sgravar l' ammalato. *Crise*.

CRISMA, s. f. Cresima. V.

CRISOBERILLO, s. m. *T. de' Natur*. Pietra preziosa. *Chrysoberil*.

CRISOCOLLA, s. f. Spezie di nitro fossile, che serve ad agevolare la fusion de' metalli. *Borax chrysocolle*. §. Crisocolla. *T. di Metallurgia*. Si dice di quella materia, che l' acque menano, e distaccano dalle miniere di rame, d' oro, d' argento, e di piombo, e che prima era aderente al metallo. *Chrysocolle*.

CRISÒCOMO, s. m. Spezie di pianta. *Chrysocome*.

CRISÒLITO, s. m. Pietra preziosa del color d' oro. Grisolito. *Chrysolite*. §. E crisolito, per simil. detto del vino, vale del color del crisolito. *Qui est d' un beau rouge, qui est de la couleur de la chrysolite*.

CRISÒMELA, s. f. *T. d' Insettolog*. Insetto caleottero, e Linneo ne annovera trenta tre spezie diverse. *Crisomele*.

CRISOPASSO, s. m. *Voc. Dis*. Crisopazzo, sorta di gemma. *Chysophrase*.

CRISOPPA, s. f. V. Argiropea.

CRISOPOÈICO, *Salvin*. Appartenente all' arte del far l' oro.

CRISTALLINO, NA, add. Di cristallo, simile a cristallo. *Cristallin*. §. Cristallino, s. m. *Magal*. Per l' umore cristallino dell' occhio. *Cristallin*.

CRISTALLIZZÀRE, v. a. *T. de' Natur*. *Cocchi lett*. Congelare a guisa di cristallo. *Cristalliser*.

CRISTALLIZZARSI, n. p. *T. Chimico*. Il ridursi de' corpi a concrezione di sale. *Se cristalliser*.

CRISTALLIZZÀTO, TA, add. da cristallizzare. *Cristallisé*.

CRISTALLIZZAZIÓNE, s. f. *T. Chimico*. Quella operazione fisicochimica, che si fa per via di sali concreti. *Cristallisation*.

CRISTALLO, s. m. Materia trasparente e chiara, che da alcuni fu creduto esser ghiaccio pietrificato. E di due spezie, naturale, e artifiziale. *Cristal; glace*. §. Cristallo, pur dicesi a materia trasparente, che si fonde, onde si compongono bicchieri, vasellamenti, e simili. *Cristal*. §. Cristallo, per cosa lucida. *Clair*. Pare un cristallo. *Semble un cristal*. §. Liquido cristallo, figur. vale acqua chiara, ed è maniera poe-

poetica. *Eau claire, cristalline.* §. Cristallo di rocca. *Cristal de roche.* §. Cristalli coloriti. *Fluors.*

CRISTALLOGRAFÌA, s. f. *T. de' Natur.* Descrizione de' cristalli. *Cristallographie.*

CRISTALLOIDE, s. f. Sorta di cristallo minerale. *Espèce de cristal qu' on exploite des mines.*

CRISTALLOMANZÌA, s. f. *T. Filolog.* L' arte d' indovinare col mezzo di uno specchio. *Cristallomantie.*

CRISTÀTO, TA, add. *Sannaz.* Che ha cresta, crestoso. *Qui a une crête.*

CRISTÈO,
CRISTÈRE, } s. m. Composizione liquida acconcia con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore, serviziale, lavativo. *Clystère; lavement.* §. Lasciarsi mettere il cristere, detto fig. e in modo basso, vale sottoporsi a ciò che altri esige. *Endurer une chose, s' y soumettre.*

CRISTERIZZÀTO, TA, add. Dato in cristeo. *Seringué.*

CRISTÈRO, s. m. V. Cristèo.

CRISTIANÀCCIO, s. m. Pegg. di Cristiano. *Un Chrétien à gros grain; un mauvais Chrétien.* §. Buon cristianaccio, si dice anche in modo basso d' un uomo facile e corrente. *Un homme à la main, facile, complaisant.*

CRISTIANAMENTE, avv. Con modo cristiano. *Chrétiennement.*

CRISTIANELLA, s. f. Voce usata dal Boccaccio per dinotar cosa oscena, e si potrebbe prendere per Donnicciuola. V.

CRISTIANELLO, s. m. Omicciuolo, o dappoco, o di piccolo affare. *Petit homme; homme de rien; petit bon homme.*

CRISTIANÈSIMO, s. m. Cristianità. *La Chrétienté; le Christianisme.* §. Cristianesimo, per instituzione, o Religion Cristiana. *Le Christianisme; la Réligion Chrétienne.*

CRISTIANÌSSIMO, MA, add. Superl. di Cristiano. *Très-chrétien.* §. Cristianissimo, per epiteto, o titolo del re di Francia, e per conseguenza delle cose di quel Regno. *Très-chrétien.* §. E Cristianissimo, posto assolutamente in forza di sust. vale il Re stesso. *Le Roi de France; le Roi très-chrétien; Sa Majesté très-chrétienne.*

CRISTIANITÀ,
CRISTIANITÀDE,
CRISTIANITÀTE, } s. f. Tutta la repubblica Cristiana, e suo dominio. *La Chrétienté; le Christianisme.* §. Cristianità, per Religione, modo, e rito cristiano. *Christianisme; les usages, les manières, les cérémonies chrétiennes.*

CRISTIÀNO, NA, s. m. Che vive sotto la legge di Cristo. *Chrétien.* §. Cristiano, per proprietà di linguaggio, vale talora uomo semplicemente. *homme.* §. Da Cristiano, sorta di giuramento. *En homme d' honneur; sur ma foi.* §. Cosa da Cristiani, vale cosa adattata, convenevole, buona: modo basso. *Chose bonne; convenable; propre.*

CRISTIÀNO, NA, add. Appartenente, o conveniente a Cristiano. *Chrétien.*

CRISTIANÒNE, s. m. Accresc. di Cristiano, in signif. d' uomo semplicemente. *Un grand, un gros homme.*

CRISTIÈRE,
CRISTIÈRO, } s. m. Lo stesso che Cristèo. V.

CRISTO, s. m. *Voce dell' uso*, la quale giusta il suo proprio significato, val lo stesso che Unto, ed è il nome, che si è dato al Messia, che oggidì si fa precedere col nome santissimo di Gesù, nostro Redentore. *Jesus-Christ.*

CRITAMO, s. m. V. Critmo.

CRITÈRIO, s. m. *T. Dialettico.* Norma, e fondamento, per cui s' instituisce un retto giudicio. *Jugement; bon sens.*

CRÌTICA, s. m. Il criticare. *Critique.* §. Critica, per censura, o componimento fatto per censurar checchessia. *Critique.*

CRITICAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo critico. *Avec critique; par manière de critique.*

CRITICANTE, add. d' ogni g. Che critica. *Qui critique.* Talvolta s' usa in forza di sust. V. Criticatore.

CRITICÀRE, v. a. Censurare. *Critiquer; censurer; fronder; épiloguer; trouver à redire; chicaner; répondre; contrôler.*

CRITICÀTO, TA, add. da criticare. *Critiqué, &c.*

CRITICATÒRE, v. m. *Salv. Pros. toscan.* Colui, che critica. *Critique; censeur.* E preso in mala parte. *Aristarque; contrôleur; observateur.*

CRITICATRÌCE, v. f. *Salv. Disc.* Che critica. *Celle qui critique.*

CRITICAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Critica, l' atto del criticare. *Critique.*

CRITICHETTO, TA, add. *Salvin.* Dim. di critico. *Mauvais critique; critique ignorant.*

CRITICISMO, s. m. *Cr. N.* Critica, il criticare. *Critique.*

CRÌTICO, s. m. Che esamina, corregge, e dà giudicio de' componimenti. *Critique, censeur.* Critico accanito. *Zoïle; Aristarque; contrôleur.*

CRÌTICO, CA, add. Dedito a criticare. *Critique.* §. Dì critici, diconsi quelli, da' quali il Medico giudica dello 'nfermo. *Jours critiques.*

CRITMO, s. m. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, altrimenti detta Erbacali. V.

CRITÒFAGO, s. m. Mangiatore di orzo. *Critophage.*

CRITOMANZÌA, s. f. *Grec.* Divinazione per via dell' orzo. *Crithomancie.*

CRITTÒNIMO, adj. e s. *T. Scientif.* Che nasconde, o maschera il proprio nome. *Crypthonime.*

CRIVELLAJO, s. m. Artefice, che fabbrica crivelli. *Ouvrier qui fait des cribles.*

CRIVELLÀRE, v. a. Nettare col crivello. *Cribler; sasser; galvauder.* §. Crivellare, fig. vale Tirare, avventare, bucare. V. §. Crivellare pur figurat. per esaminare, censurare, riprendere con maldicenza. *Cribler; critiquer; sasser; épiloguer; contrôler; trouver à redire.*

CRIVELLÀTO, TA, add. da crivellare, nettato col crivello. *Criblé.* §. Crivellato di pugnalate, vale ferito con pugnale in più luoghi. *Percé de coups.*

CRIVELLO, s. m. Vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse grano, biade, o simili. *Crible.*

CROATTA, s. f. *Magal.* Lo stesso che Cravatta. V.

CROCADDOBBÀTO, TA, add. *Chiabr.* Addobbato di croco, o di cosa, che ha color di croco. *Orné de safran, ou teint en jaune comme le safran; safranné.*

CROCCÀRE, v. n. Crocchiare, nel signif. di Cicalare. *Craquer; crier.*

CROCCHETTO, s. m. Dim. di croco. *Petit-croc.*

CROCCHIÀRE, v. a. Dare altrui delle busse. *Frapper; battre; tapoter.* §. Crocchiare, per metaf. dicesi del suono, che rendon le cose fesse, quando sono percosse, e le scommesse e sconfitte, lo che anche si dice Chiocciare. *Locher.* §. E di qui il proverb. E' non gli crocchia il ferro: che si dice di chi è bravo di sua persona, e non teme di alcuna cosa. *Il ne craint rien.* §. Dicesi anche crocchiare in signif. neutr. per essere malazzato, o cagionevole. *Être maladif; être indisposé.* §. Crocchiare, usasi eziandio per lo cicalare, e ragionare, che si fa in conversazione, ma in modo basso. *Jaser; babiller; causer.*

CRÒCCHIO, s. m. Adunanza di più persone messesi insieme per discorrere. *Assemblée; cercle; devis; propos; discours; entretien familier.* Stare a crocchio, vale stare a chiacchierare, a discorrere. *Babiller; déviser; causer.* §. Crocchio, per un atto sconcio fatto altrui per disprezzo. *Zest; crac.* §. Esser crocchio, per crocchiare, esser malazzato, cagionevole. *Être maladif, indisposé.*

CROCCHIÒNE, s. m. Cicalatore, frequentatore di crocchj, che crocchia. *Babillard; jaseur; grand parleur.*

CRÒCCIA, s. f. Ostrica. V. §. Croccia, *Volg. It.* Per quel bastone, al quale s' appoggiano gli stroppiati, che non si reggono in gambe. *Béquille de boiteux.*

CROCCIÀRE, v. n. Il gridare della chioccia; chiocciare. *Glosser.*

CROCCO, s. m. Gancio o uncino di ferro. *Croc.* Questa voce non è un franzesismo moderno, ma trovasi usata nel *Lucan. Volg.*

CROCE, s. f. Due legni attraverso l' un dell' altro ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori, e su i quali patì Gesù Cristo. *Croix.* §. Croce, per vessillo, o insegna de' Cristiani nelle funzioni ecclesiastiche. *La croix.* §. Per la croce, che fanno i Cristiani o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro. *Le signe de la croix; un signe de croix.* §. E farsi il segno della croce di checchessia, vale restarne ammirato. *Faire un grand signe de croix.* §. Croce, per similit. dicesi di cosa fatta in forma di croce. *Croix.* §. Croce di Sant' Andrea. *T. dell' Araldica.* Sorta di croce, che non è ad angoli retti. *Sautoir.* Croce a foggia di *T. Tau.* §. Croce, per pena, tormento, supplizio. *Croix; peine; supplice; tourment; affliction; tribulation.* §. Tenere altrui in croce, o simili, figuratam. vale tenendolo a bada, o sospeso, fargli provar tormento. *Tenir en suspens & faire souffrir.* §. Porre in croce, o simili, figuratam. vale biasimare con maledizioni, e rimproperi. *Se déborder en injures contre quelqu' un, chanter pouille.* §. Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera, ec. *Croiser les bras.* §. Dare, pigliare, predicar la croce, o simili, vagliono dare ec. la crociata. *Croiser; se croiser, ou prêcher la croisade.* §. Oggi prender la croce, vale pigliar l' abito di alcuna religion militare. *Prendre la croix comme celle de Malte, &c.* §. Bandir la croce addosso a uno, vale muovergli contra una crociata. *Publier la croisade contre quelqu' un.* §. E bandire, o gridare la croce addosso, o sopra a uno, vale lo stesso che dirne male, perseguitarlo. *Persécuter; dire du mal de quelqu' un; en dire pire que pendre.* §. Non si può cantare, e portar la croce, detto proverbialm. significa, che nel medesimo negozio non si può far due parti. *On ne peut pas porter la croix & chanter en même temps; on ne peut pas faire deux choses à la fois.* §. Ognuno ha la sua croce, e vale ciascuno ha le sue afflizioni. *Il faut que chacun porte sa croix en ce monde; chacun a ses peines.* §. In croce, posto avverbialm. vale a guisa, a similitudine di croce. *En croix; en forme de croix.* §. A occhio, e croce, posto avverbialm. vale alla peggio, alla grossa. V. §. Alla croce di Dio: spezie di giuramento. *Sorte de serment.* §. Croce santa, si dice la tavola dell' a b c. *La croix de par Dieu; l' a b c.*

CROCEFISSO. È voce corrotta. V. e dici Crocifisso.

CROCELLÌNA, s. f. Dim. di croce, crocetta. *Petite croix.*

CRÒCEO, EA, add. Di color di zafferano, tra giallo, e rosso. *De couleur de safran.*

CROCERÌA, s. f. Moltitudine di crociati, cioè contrassegnati con croce per la 'mpresa della crociata. *Grand nombre de croisés.*

CROCESIGNÀTO, TA, add. *Tass. lett.* Contrassegnato di croce, crociato. *Marqué d' une croix; croisé.*

CROCETTA, s. f. Dim. di croce. *Petite croix, croisette.* §. *T. Mar.* Denominazione che danno alcuni marinari alla chiave, o alle caviglie, che uniscono, o tengono fermo il bastone del padiglione coll' albero. *Croisette.*

CROCEVÌA, s. f. *Voce dell' uso.* Lo stesso che crocicchio. *Carrefour.*

CROCIAMENTO, s. m. *Voce latina*, in vece della quale si dice meglio Afflizione, Tormento. V.

CROCIÀRE, v. a. Tormentare, cruciare. *Tourmenter, &c.* V. Cruciare. §. Crociarsi, n. p. per entrare nella crociata. *Se croiser, prendre la croix.* §. Crociare, per segnare altrui col segno della croce. *Signer quelqu' un avec le signe de la croix.*

CROCIÀTA, s. f. Così si chiamava l' esercito, e la lega generale de' Cristiani, che andava a combattere contra gl' infedeli e scismatici colla croce in petto. *Croisade.* §. Crociata, dicono i Naviganti a que' luoghi, onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, soglion passare. *Croisière.* §. Crociata, vale anche luogo dove fanno capo, e s' attraversano le strade: crocicchio. *Carrefour.* §. Crociata, si dice altresì quella parte della Chiesa fatta in forma di croce. *Croix.* §. Crociata, quel danaro, che si pagava già per la crociata. *La taxe qu' on payoit pour les croisades.*

CROCIÀTO, s. m. Crociamento, passione. *Tourment; peine; supplice; martyre.*

CROCIÀTO, TA, add. da crociare. *Tourmenté, &c.* §. Crociato, per contrassegnato di croce. *Marqué d' une croix.* §. Usato in forza di sust. vale colui, che era entrato nella crociata. *Croisé.* I crociati. *Les Croisés.*

CROCÌCCHIO, s. m. Luogo, dove si attraversan le strade. *Carrefour; triviaire.*

CROCIDÀRE, v. n. Fare la voce del corbo. *Croasser.*

CROCIÈRA, s. f. *Salvin.* Sorta di costellazione, formata di quattro stelle situate a modo di croce. *Croisade.*

CROCIÈRE, e CROCIÈRO, s. m. *T. Ornitol.* Uccello di becco grosso e nero, ricurvo dall' una e l' altra parte. *Bec-croisé.*

CROCÌFERO, Aggiunto dato ad una sorta di sasso, che nel suo mezzo ha una croce. *Sorte de pierre.*

* CROCIFICCÀRE. V. Crocifiggere.

CROCIFÌGGERE, v. a. Conficcare in sulla croce. *Crucifier; mettre en croix; attacher à une croix.* §. Crocifiggere, per Tormentare. V.

CROCIFIGGIMENTO, s. m. Crocifissione, il crocifiggere. *Crucifiement.*

CROCIFISSIÒNE, s. f. Il crocifiggere, crocifiggimento. *Crucifiement.*

CROCIFISSO, SA, add. Confitto in croce. *Crucifié, attaché à la croix.* §. Crocifisso, per tormentato. *Tourmenté, &c.* §. Crocifisso assolut. in forza di sust. s' intende l' immagine di nostro Signor Gesù Cristo confitto in croce. *Crucifix.* §. Stare alle spalle, o alle spese del crocifisso, modo basso, vale campare a ufo, o non ispendere niente in checchessia. *Vivre aux dépens d' autrui.*

CROCIFISSÒRE, v. m. Che crocifigge. *Qui crucifie.*

CROCÌNA, add. f. Chiamasi volg. erba crocina la Verbena. V.

CROCIÒNE, s. m. *Pap. Lurch.* Accresc. di Croce. *Grande croix.* Far de' crocioni, prov. basso, vale stare a denti asciutti.

CROCITÀRE, v. n. Lo stesso che Crocidare. V.

CROCIUÒLO, s. m. Lo stesso che Crogiuolo. V.

CRÒCO, s. m. *Voce latina.* Lo stesso che Gruo-

Gruogo. *Safran*. §. Croco di Marte, da' Medici, e da' Chimici è detto il ferro o l'acciajo calcinato collo zolfo. *Foule de Mars*.

CROGIOLARE, v. a. *Buon. Fier. Magal. lett.* Stagionare, freddare i vasi di vetro appena formati. Crogiolarsi, vale Stagionarsi. V. Crogiolarsi.

CROGIOLARSI, n. p. Ben cuocersi, stagionarsi, avere il fuoco a ragione. *Cuire à propos, cuire bien*. §. Per similit. Crogiolarsi si dice di chi sta molto nel letto o al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi. *Prendre ses aises; se dodiner, se dorloter; se delicater*. §. I Senesi dicono Crogiolare per Rosolare. V.

CROGIOLÀTO, TA, add. da crogiolare. *Bien cuit*.

CROGIÒLO, s. m. Cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco temperato. *La cuisson qu'on donne aux viandes tout doucement*. §. Pigliare il crogiolo, vale crogiolarsi, stagionarsi. *Se delicater; se dorloter; prendre du repos; prendre ses aises*.

CROGIUÒLO, s. m. Coreggiuolo, vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli. *Creuset*.

CROJO, JA, add. Duro, crudo, zotico, che non acconsente, intrattabile, simile al cuojo bagnato e poi risecco. *Dur; qui n'est pas maniable*. §. Crojo, per metaf. Rozzo, rustico. V. §. Favella croia, vale rustica, bazzesca. *Rude; grossier*. §. Crojo, per Adirato, imbronciato. V.

CROLLAMENTO, sust. m. Il crollare. *Secouement; branlement; ébranlement; secousse; branle*.

CROLLANTE, add. d'ogni gen. Che crolla. *Branlant; croulant*.

CROLLARE, v. a. Muovere dimenando in qua e in là: e non che nell'attivo signific. si adopera nel sentim. neutr. e nel neutr. pass. *Ébranler, secouer*. §. Crollare, per metaf. Disordinarsi, uscire d'ordinanza. *Se déranger; s'étonner*. Crollar nel manico. V. Manico.

CROLLATA, s. f. V. Crollamento, Crollo.

CROLLO, s. m. Moto, scossa. *Branlement, ébranlement, choc; secousse*. §. Crollo, per metaf. tracollo, mutamento, danno. *Perte; dommage, chute*. §. Dare il crollo, e dare l'ultimo crollo, vale morire. *Mourir*. §. Essere in sul crollo della bilancia, vale essere in bilico, essere vicino a cadere. *Être en balance; être sur le point de tomber*.

CROMA, s. f. Una delle figure e note della Musica. *Croche*.

CROMATE, s. m. *T. di Chim.* Sale formato dalla combinazione dell'acido colle basi. *Chromate*.

CROMÀTICO, CA, add. da croma. *Chromatique*. §. Canto cromatico, dicesi un genere di canto, che procede per via di semituoni. *Chant chromatique*.

CROMMO, s. m. *Varch.* Lamentazione del coro: una delle parti dell'antica tragedia. *Les plaintes du chœur dans les tragédies anciennes*.

CRONA, s. f. Macchina da caricare, e scaricare le navi. *Crone*.

CRONACA, } s. f. Storia che procede se-
CRONICA, } condo l'ordine de' tempi. *Chronique*.

CRONICACCIA, s. f. Peggiorat. di cronica. *Mauvaise chronique*. §. Cronicaccia, per similit. dicesi [illegible]; che spaccia novelle a credenza. *Hâbleur*.

CRONICHISTA, s. m. Scrittore di croniche. *Chroniqueur, auteur de chroniques*.

CRONICO, CA, add. Aggiunto di male, si usa da' Medici in significato di lungo, opposto al acuto, ch'è veloce, precipitoso. *Chronique*.

CRONISTA, s. m. Lo stesso che Cronichista. V.

CRONOGRAFIA, s. f. *Grecismo delle Scuole*. Descrizione del tempo. *Chronographie*.

CRONOGRAMMA, s. f. *T. Didascalico*. Sorta d'[illegible], le cui lettere iniziali formano la data dell'avvenimento di cui si tratta. *Chronogramme, ou [illegible]graphe*.

CRONOLOGIA, s. f. Ordine e dottrina de' tempi. *Chronologie*.

CRONOLOGICAMENTE, avv. In modo cronologico. *D'une manière chronologique*.

CRONOLOGICO, CA, add. *Voce dell'uso*. Appartenente a cronologia. *Chronologique*.

CRONOLOGISTA, s. m. *Voce dell'uso*. Professore di cronologia. *Chronologiste*.

CRONOLOGO, s. m. Cronologista. V.

CRONOMETRO, s. m. *T. Didascalico*. Nome [illegible] gli strumenti, che servono a misurare il tempo. *Chronomètre, chronoscope*.

[illegible], s. m. *T. Didascalico*. Lo stesso [illegible] *chronoscope; chronomètre*.

[illegible], s. m. sorta di moneta d'argento [illegible], e specialmente del Portogallo. *Cruzade*.

[illegible], s. m. pl. Pezzi di legno, [illegible] la dime[illegible] [illegible]

grossa pioggia. *Pleuvoir à verse, tomber une grosse pluie, une ravine d'eau*. §. Crosciare, per metaf. vale mandar giù, e con violenza percuotere. *Frapper comme un sourd; donner de grands coups*. §. Crosciare, per quello strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legne verdi, che anche si dice scoppiettare. *Pétiller; craquer*. §. Crosciare, per bollire in colmo e a scroscio; che anche si dice screzciare. *Bouillir à gros bouillons, bouillonner*.

CRÒSCIO, s. m. Il romor, che fa l'acqua, od altra cosa simile nel bollire. *Bouillonnement; bruit que fait l'eau en bouillant*. §. Per simil. dicesi croscio di risa, per lo romore, che fa colui, che smoderatamente ride; lo che si dice anche scroscio. *Grand éclat de rire*. §. Andare a croscio, andare in atto di cadere, andar piombando come fanno le cose gravi. *Chanceller; branler; marcher avec peine; pencher de côté & d'autre*.

CROSTA, s. f. Quella coperta d'escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata. *Croûte*. §. Crosta, per similit. dicesi di tutto ciò, che indurisce e s'attacca nella superficie di alcuna cosa. *Croûte*. Crosta di piaga. *Escarre*. §. E crosta, si dice anche la corteccia del pane. *Croûte de pain*. §. Crosta, chiamano i *Naturalisti*, l'incrostatura di certi corpi, che sono stati lungamente nell'acqua. *Incrustation*. §. Crosta, per metaf. vale anche il senso apparente, la superficialità, la corteccia di checchessia. *Le dehors; la peau; la superficie*. §. Crosta, per Crostata. V. §. In prov. L'asino non ha luogo in crosta, ed è simile a quello; L'orzo non è fatto per gli asini. V. Orzo. §. Crosta, *T. de' Pittori*, ciò che si distacca dalle pitture. *Écaille*. §. Crosta, *Voc. Dis.* Corteccia della muraglia. V. Corteccia.

CROSTÀCEO, EA, add. *T. de' Naturalisti*. Lo stesso che Crustaceo. V.

CROSTATA, s. f. Spezie di torta o di pasticcio, sopra cui si fanno croste di pasta. *Tourte de fruits; godiveau*.

CROSTATURA, s. f. *Voc. Dis. in Pavimento*. Coperta, che si fa sopra il terreno o sopra i palchi o volte. *Pavé; incrustation*.

CROSTINO, s. f. Fettuccia di pane arrostito. *Croûtelette; croustille; poupelin*.

CROSTÒNE, s. m. Accresc. di crosta, e dicesi delle cose naturali. *Grosse croûte*.

CROSTÒSO, SA, } add. Che ha croste. *Plein*
CROSTUTO, TA, } *de croûtes*.

CROTAFITO, add. m. *T. de' Notomisti*. Aggiunto de' muscoli, che servono al movimento della mascella inferiore, e che anche son detti temporali. *Crotaphite*.

CRÒTALO, s. m. Strumento antico da suono. *Sorte de sistre*.

CROTÒFAGO, s. f. *T. Ornitol.* Uccello Americano della spezie de' picchi. *Bout-de-petun*.

CROVELLO, s. m. *Menag. Oss. lt.* Vino dell'uve non premute, che esce dal torchio. *Mère-goutte*.

CROVELLO, s. m. *T. de' Pescatori*. Pesce. V. Corvo.

CRUCCÈVOLE, add. d'ogni g. Stizzoso, inclinato a cruccio. *Colère; emporté; enlevé; mutin*.

CRUCCEVOLMENTE, avv. Con cruccio, iratamente. *En colère, avec emportement*.

CRUCCIA, s. f. Strumento rusticale di ferro da por vigne. *Hoyau*.

CRUCCIÀRE, v. a. Fare adirare. *Irriter; fâcher, mettre en colère*. §. Crucciarsi, n. p. Adirarsi, incollorirsi, stizzirsi. *Se fâcher; se courroucer; s'emporter; se mettre en courroux, se mettre en colère*.

CRUCCIATAMENTE, avv. Con cruccio. *En colère, avec colère; avec emportement*.

CRUCCIATISSIMAMENTE, avv. Sup. di crucciatamente. *Très-fort en colère, avec le plus grand emportement*.

CRUCCIÀTO, TA, add. da crucciare. *Courroucé, fâché, irrité*. §. Crucciato, figuratamente, dicesi del mare in tempesta. *Courroucé*. Il mar crucciato. *La mer courroucée, les flots courroucés*. §. Crucciato, in forza d'avverb. per Crucciatamente. Ingiuriosamente, e crucciato parlandogli.

CRUCCIO, s. m. Ira, adiramento, collera, stizza. *Courroux; colère; fâcherie, dépit, emportement*. §. Cruccio, per travaglio e afflizion d'animo. *Chagrin, affliction, tourment; douleur*. §. Dar cruccio, vale affliggere. *Chagriner; peiner, &c.* V. Crucciare.

CRUCCIOSAMENTE, avv. Con cruccio, irosamente, stizzosamente. *Avec colère; avec rage; avec emportement*.

CRUCCIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di crucciosamente. V. Crucciatissimamente.

CRUCCIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di cruccioso. *Très-courroucé, très-fâché; très-irrité*.

CRUCCIOSO, SA, add. Pieno di cruccio, adirato, stizzato. *Fâché, courroucé, irrité, colère, rechigné, emporté*. §. Cruccioso, per metaf. detto [illegible], vale Aspro, [illegible]. V. §. [illegible] cruccioso, [illegible] [illegible]. Temo

che ella agramente mi rampogni, e cruccioso mi rimproveri.

CRUCIAMENTO, s. m. Il cruciare, cruciato. *Tourment; supplice; peine; martyre*.

CRUCIÀRE, v. a. *Voce latina*. Crociare, tormentare. *Tourmenter; martyriser; bourreler, faire souffrir*. §. Cruciarsi, n. p. vale prender la crociata. *Se croiser*.

CRUCIÀTO, s. m. *Voce latina*. Tormento. *Tourment, supplice; martyre; peine*.

CRUCIÀTO, TA, add. da cruciare. Crociato, tormentato. *Tourmenté, martyrisé, &c.*

CRUCIAZIÒNE, s. f. *Vit. S. Gir.* V. Cruciamento.

CRUCÌCCHIO, s. m. Crocicchio. V.

CRUCÌFERO, ERA, add. *T. de' Semplicisti*. Aggiunto dato ad un ordin distinto di piante. *Crucifère*.

CRUCIFÌGGERE. V. Crocifiggere.

* CRUCIFISSIÒNE, s. f. *Voce antica*. Crocifissione. V.

CRUDAMENTE, avv. Con crudezza, con maniera cruda. *Crument; cruellement, durement*.

CRUDELÀCCIO, CIA, add. Peggior. di crudele. *Cruel; barbare; tyran; inhumain; dénaturé*.

CRUDÈLE, add. d'ogni g. Che ha in se crudeltà, pieno di crudeltà. Parlandosi delle persone. *Cruel; impitoyable; barbare; félon; inhumain; insensible; dénaturé, fier; rude; bourreau*. Parlandosi delle cose. *Cruel, barbare; enrageant; douloureux; dur; rude; fâcheux; sanglant; tragique; criant*.

CRUDELETTO, TA, add. Dim. di crudele. Alquanto crudele. *Un peu cruel*. Donna crudeletta. *Femme un peu cruelle*.

* CRUDELEZZA, s. f. Crudeltà. V.

CRUDELISSIMAMENTE, avv. Superl. di crudelmente. *Très-cruellement, &c.*

CRUDELÌSSIMO, MA, add. Superl. di crudele. *Très-cruel; très-barbare; très-fier; très-inhumain*. V. Crudele.

CRUDELITÀ, } s. f. *Voce latina*. Lo stes-
CRUDELITÀDE, } so che Crudeltà. *Cruau-*
CRUDELITÀTE, } *té; barbarie*.

CRUDELMENTE, avv. Con crudeltà, fieramente. *Cruellement; barbarement; durement; sévèrement; douloureusement; impitoyablement; fièrement*. §. Crudelmente, per grandemente. *Beaucoup; extrêmement*.

CRUDELTÀ, } s. f. Atrocità d'animo nel
CRUDELTÀDE, } voler troppo gastigare gli
CRUDELTÀTE, } errori, o nel vendicarsi.

Fierezza, inumanità, contrario di compassione. *Cruauté; inhumanité; barbarie; tyrannie*. §. Vale anche azion crudele. *Cruauté; action cruelle*. Crudeltà insigne.

* CRUDÈRO, RA, Voce usata da' Poeti in rima, vale lo stesso che Crudele, crudo. V.

CRUDETTO, TA, add. Alquanto crudo. *Un peu cru; un peu dur; un peu désagréable*. E parlandosi di frutta: *Un peu vert; aigrelet*.

CRUDEZZA, s. f. Acerbezza, immaturità, asprezza di sapore. *Crudité, verdeur*. Crudezza di Cielo, vale rigore. *Rigueur; rudesse*. §. Crudezza, *Alam.* per Crudeltà. V. §. Crudezze, dicono i Medici, quelle materie, che sono nello stomaco non concotte, e l'effetto ancora cagionato da esse materie. *Crudités; aigreurs; indigestions; rapports*. §. Crudezze, *T. degl' Intagliatori*. Que' tratti, che l'acqua forte ha troppo incavati. *Aigreurs*.

CRUDITÀ, } s. f. Astratto di crudo in si-
CRUDITÀDE, } gnific. di non cotto. *Cru-*
CRUDITÀTE, } *dité*.

CRUDÌVORO, RA, add. Che divora cose crude; e per traslato crudele, feroce. *Qui dévore des choses crues; cruel*.

CRUDO, DA, add. Non cotto. *Cru; qui n'est point cuit*. §. Vino crudo, vale non maturo, non fatto. *Vin vert, dur, âpre; qui n'est pas encore assez mûr, assez fait, qui a de la verdeur*. §. Terra o campo crudo, vale non istagionato o non cotto dal sole. *Terrein cru*. §. Crudo, per metaf. crudele, aspro, efferato, inumano. *Cruel; dur; barbare; impitoyable; fier; inhumain, &c.* §. Crudo, aggiunto di verno, stagione, tempo o simili, vale il maggior rigore del verno, della stagione, ec. Tempo, stagione, ec. freddissimo. *Cruel hiver, cruelle saison*. §. Crudo, *T. de' Pittori*. Aggiunto di que' tratti, o lineamenti, o colori, che non hanno grazia. *Dur*. Colori crudi. *Couleurs aigres*. §. Coloro, che mettono in opera il ferro, o simil metallo, chiamano crudo quel metallo, che non è arrendevole, e che facilmente si rompe. *Métaux aigres*. §. Crudo, parlandosi di seta o filo, dicesi di quello, che non è stato bollito o lavato. *Écru*.

CRUENTARE, v. a. *Voce latina*. Insanguinare. *Ensanglanter*.

CRUENTISSIMO, MA, *Segner.* add. Superl. di cruento; sanguinosissimo. *Très-sanglant*.

CRUENTO, TA, addiett. Sanguinoso, sanguinolento. *Sanglant, ensanglanté*. §. E cruento, figuratam. vale orribile. *Fier, horrible, épouvantable*.

CRUNA, s. f. } Il foro dell' ago. *Chas; le*
CRUNO, s. m. } *trou de l' aiguille*. §. Cruna, per metaf. vale luogo cavo, o il mezzo di chechessia. *Cavité; le fond, le milieu de quelque chose*.

CRURALE, add. d' ogni g. *T. de' Notomisti*. Aggiunto dato ad alcune diramazioni di vene delle cosce. *Crural*.

CRUSCA, s. f. Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina. *Son*. §. Crusca, per similit. dicesi di ciò, che è il peggio a paragone d' altra cosa migliore. *Le son; le rebut; la lie*. §. Onde in proverb. Vender più la crusca, che la farina, dicesi di donna, che abbia più amadori da vecchia, che da giovane. *Vendre mieux le son que la farine; avoir plus de galans sur le retour de l' age que dans la jeunesse*. §. A misura di crusca, posto avverbialmente, vale Soprabbondantemente. V. §. Crusca, nome d' un' Accademia Fiorentina, così detta dal cernere che fa della farina dalle scritture, il più bel fiore cogliendone, e la crusca ributtandone, come fa il frullone, usato da essa per impresa. *Académie de la Crusca*.

CRUSCAJO, s. m. *Voce dell' uso*. Compratore, e venditore di crusca. *Grainailleur*.

CRUSCANTE, add. e sust. *Voce dell' uso*. Quegli, che non adopra altri vocaboli, che i soli registrati dalla Crusca. *Puriste; qui est trop attaché aux mots adoptés par l' Académie de la Crusca*.

CRUSCATA, s. f. *Varch. Ercol.* Cosa vana, cosa senza capo, e senza coda. *Coq-à-l' âne*.

CRUSCHEGGIANTE, add. d' ogni g. Che cruschéggia. *Puriste*.

CRUSCHEGGIÀRE, v. n. Stare attaccato a' vocaboli, e modi della Crusca. *Faire le puriste*.

CRUSCHELLO, s. m. Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata. Stacciatura. *Recoupe; bran*.

CRUSCHERELLA, s. f. Giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danari nascosti in alcuni monticelli di crusca, eletti a sorte. *Espèce de jeu d' enfant*.

CRUSCHÈVOLE, add. d' ogni g. *Voce scherzevole*. V. Cruscante, Cruscheggiante.

CRUSCÓNE, s. m. Crusca abburattata. *Du gros son*.

CRUSCÓSO, OSA, add. Pieno di crusca. *Plein de son*.

CRUSTÀCEO, EA, add. *Red.* Aggiunto di pesci armati di crosta, che con proprissimo nome da' Livornesi si chiamano pesci armati. *Crustacée*.

CUBARE, v. n. *Voce latina* da non usarsi, e vale giacere. *Etre couché; reposer*. Dov' Ettore si cuba. *Là où git Hector*. §. Cubare, v. a. *T. della Geometria*. Ridurre in cubo. *Cuber*.

CUBATTO, s. m. } Strumento, con cui si
CUBATTOLA, s. f. } prendono uccelli al
CUBATTOLO, s. m. } tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l' uccello, che entra all' esca. *Instrument pour prendre les oiseaux à la fossette*.

CUBATURA, s. f. *Term. della Geometria*. L' arte, o l' azione di misurar lo spazio occupato da un solido. *Cubature, ou cubation d' un solide*.

CUBÈBE, s. m. Frutto aromatico d' un albero indiano della grossezza del pepe. *Cubebe*.

CUBESSO, s. m. *Pataff.* 7. Cui serpe morde, o riceve cubesso, lucerta teme. Cioè riceve Danno. V.

CUBIA, s. f. *T. Marinaresco*. Quel foro, per cui si fa passare il cavo dell' ancora, che si vuol affondare. *Écubier*.

CUBICAMENTE, avv. *T. Geometrico*. Multiplicare cubicamente, vale multiplicar due volte un numero in se stesso. *Cubiquement*.

CUBICAZIÒNE, s. f. *T. della Geometria*. Cubatura. *Cubature, ou cubation d' un solide*.

CUBICO, CA, add. Che ha la forma del cubo. *Cubique; cubé*.

CUBICOLÀRIO, s. m. *Voce latina*. Cameriere. V.

CUBICULÀRE, s. m. Che anche dicesi Cubicolario, e dal *Bemb.* Cobiculario. Spezie di Ajutante di camera. *Adjutant de la chambre*.

CUBIFORME, add. d' ogni g. e s. m. *Voce Dis.* Uno degli ossi del tarso del piede, altrimente detto Cuboide. V.

CUBITALE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Di cubito. *Du coude*. Lettere cubitali, vale grossissime. *Lettres onciales*.

CUBITÀRE, v. a. Covidare, Desiderare. V.

CUBITO, s. m. Gombito. *Le coude; l' avant-bras*. §. Cubito, per sorta di misura della lunghezza del gombito. *Coudée*.

CUBITÒSO, OSA, addiett. Cupido, Desideroso. V. Tu m' hai perduto, e se' cubitoso d' avermi.

CUBO, s. m. Figura solida di sei facce quadrate, e uguali. *Cube; dé*.

CUBO, BA, add. lo stesso che Cubico. *Cubique; cube*.

CUBÒIDE, s. m. *T. de' Notomisti*. Uno dell' ossa del tarso. *Cuboide*.

CUCCAGNA, s. f. Nome di paese favoloso pieno di piaceri, come quello della contrada di Bengodi, finto dal Boccaccio. *Pays de cocagne*. §. Cuccagna, prendesi figuratam. per felicità. *Plaisir; félicité*.

CUCCAJA, s. f. *Cr. N.* Nidio, Covacciolo. V.

CUCCHIAJA, s. f. Strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi. *Drague*. §. Cucchiaja, parimente si dice quello strumento, col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricargli. *Chargeoir; lanterne*. §. Cucchiaja, dicesi anche uno stromento di ferro, col quale si dà la salda alla biancheria. *Fer à repasser le linge*. §. Cucchiaja, dicesi da molti artefici ad alcuni loro strumenti fatti a modo di cucchiajo. *Poêle; puisoir*.

CUCCHIAJATA, s. f. Quella quantità di chechessia, che si prende in una volta col cucchiajo. *Cuillerée*.

CUCCHIAJATÌNA, s. f. Dim. di cucchiajata. *Une petite cuillerée*.

CUCCHIAJÈRA, s. f. Quantità di cucchiaj disposti nella lor custodia. *Etui à cuillers*.

CUCCHIAÌNO, o CUCCHIARÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Dim. di Cucchiajo. *Petit cuiller*.

CUCCHIÀJO, s. m. Strumento concavo d' argento, o d' altra materia, col quale si pigli il cibo. *Cuiller*. §. In prov. Imboccare, o simili col cucchiaio voto, dicesi di coloro, che vogliono parer d' insegnare, e non insegnano. *Vouloir faire croire qu' on enseigne quelque chose, & ne rien enseigner*. §. Cucchiajo, per Cucchiajata. *Cuillerée*.

CUCCHIAJÒLA, s. f. *T. Ornitol.* V. Mestolone.

CUCCHIAJÒNE, s. m. Accresc. di cucchiajo. Cucchiajo grande. *Une grande cuiller*.

CUCCHIÀRA, s. f. *Voc. Dis.* Cazzuola, mestola de' muratori. *Truelle*. §. Per la cucchiaja de' Bombardieri. *Lanterne; chargeoir*. §. Cucchiara, *Salvin.* per gran cucchiajo. *Grosse cuiller*.

CUCCHIARÀTA, s. f. *Magal.* Quanto contiensi in un cucchiaro. V. Cucchiajata.

CÙCCIA, s. f. Letto. *Sorte de couche; sorte de lit*.

CUCCIÀRE, v. a. Distendere, por giù disteso. *Coucher; étendre par terre*. §. Cucciare, *Magal.* Stare in cuccia, e figur. Giacersi. V.

CUCCIÀTO, TA, *Magal.* add. da cucciare. *Couché*.

CUCCINÌGLIA, s. f. Cocciniglia. V.

CÙCCIO, s. m. Cucciuolo. *Petit chien*. §. E Cuccio, per metaf. dicesi d' uomo inesperto e semplice. *Sot; lourdaud; badaud; niais; simple*. V. Baggeo.

CUCCIOLÀCCIO, s. m. Peggiorat. di cucciolo. *Un petit chien qui est trop gros pour son age*. §. Cucciolaccio, nel signif. d' uomo semplice ed inesperto. *Un grand badaud; un grand niais; un grand sot*.

CUCCIOLÌNO, s. m. Dim. di cucciolo. *Un joli petit chien*. §. Cucciolino, per Cagnuolo semplicemente. *Un jeune chien*.

CÙCCIOLO, s. m. Cane piccolo, che non sia ancora finito di crescere. *Petit chien*. §. Cucciolo, per metaf. dicesi anche d' uomo inesperto e soro. V. Cuccio.

CUCCIOLO, LA, add. Piccolo. *Petit*.

CUCCIOLOTTO, OTTA, add. *Fag. rim.* Semplice, Inesperto. V.

CUCCO, s. m. Lo stesso che uovo. *Œuf*. §. Cucco, dicesi anche al figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, ed a qualsisia persona favorita e diletta. *Le Benjamin; le plus cheri; le plus aimé*.

CUCCOVÀTA, s. f. *Car.* Cornacchiaja, Chiucchiurlaja. V.

CUCCUJNO, s. m. Cuculo. V.

CUCCUMA, s. f. *Voce bassa*, che vale quanto sdegno, rancore, bile. *Haine; colere; rage*.

CUCCURUCÙ, *Redi Ditir.* Voce che manda fuori il gallo, ed anche sorta di canzone. *Le cri du coq; sorte de chanson*.

CUCCUVEGGIÀRE. V. Coccoveggiare.

CUCICÙLO, s. m. Cuscuta. V.

CUCIFORNO, s. m. Piccolo bastimento del Giappone, a remi, senza ponti, e serve per la pesca della Balena. *Cuseforne*.

CUCIMENTO, s. m. *Cr. in Imbastire*. Cucitura. *Couture*.

CUCÌNA, s. f. Luogo, dove la vivanda si cuoce. *Cuisine*. §. Cucina, per la vivanda stessa. *Viandes apprêtées; ce qu' on apprête à manger*. Mandògli un poco di cucina, ch' ella avea apparecchiata. §. Cucina, oggi in questo significato rimasa in contado, e più comunemente vale minestra, brodo, o peverada. *Potage; bouillon*. §. Di buona cucina, vale atto a ben cuocersi, cocitojo, cottojo. *Qui cuit bien; qui est facile à cuire*. §. Di mala cucina, vale il contrario. *Qui ne cuit pas bien; qui est difficile à cuire*. §. Onde per metaf. Esser di buona, o di mala cucina, vale esser di buona, o di cattiva condizione, pieghevole, o non pieghevole a' voleri altrui. *Être, ou n' être pas docile*.

CUCINAJO, s. m. Cuciniere. V.

CUCINÀRE, v. n. Far la cucina, cuocer le vivande. *Cuisiner; faire la cuisine; apprêter les viandes*.

CUCINÀRIO, RIA, add. Appartenente all' arte del cucinare. *Qui appartient à la cuisine*.

CUCINATORE, s. m. Cuciniere. V.

CUCINETTA, s. f. *Magal.* Dim. di cucina. *Petite cuisine*.

CUCINIÈRA, s. f. *Magal.* Donna di cucina, massara. *Cuisinière*.

CUCINIÈRE, s. m. Cuoco, che cuoce la vivanda, o che fa la cucina. *Cuisinier*.

CUCÌNO, s. m. Cuscino, guanciale. *Coussin; oreiller; carreau*. §. Cucino, nel significato di cucina, per vivanda cucinata, è voce rancida, che non s' userebbe in niun modo. V. Cucina.

CUCÌRE, v. a. Congiugnere insieme pezzi di panni, tele, cuoj, o altro con refe, o simile, passato per essi per via dell' ago, per adattargli a uso di vestimenti, o di chechessia. *Coudre*.

CUCÌTO, s. m. Cucitura, e il lavoro, che si cuce. *Couture; ouvrage de couture; ce qu' on a cousu*.

CUCÌTO, TA, add. da cucire. *Cousu*.

CUCITÒRE, v. m. Che cuce. *Couturier, ou tailleur*.

CUCITRÌCE, fem. di cucitore. Colei che cuce. *Couturière*.

CUCITÙRA, s. f. Il cucire. *Couture*. §. Cucitura, *T. de' Chirurgi*. Riunion delle ferite con ago, e filo. *Suture*.

CUCÙLE, s. m. V. Cuculo.

CUCULIÀRE, v. a. Beffare. *Railler; bafouer; berner; se moquer; turlupiner*.

CUCULIATÙRA, s. f. *Fag.* Corbellatura, e viene dall' azione, che fa il cuculo, il quale si pone a possesso del nido altrui, che trova bell' e fatto. *Niche; pièce; tour qu' on joue à quelqu' un*. V. Corbellatura.

CUCÙLIO, s. m. Lo stesso che Cuculo. V.

CUCULLA. V. Cocolla.

CUCULLÀRE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Aggiunto ad uno de' muscoli del dorso. *Trapeze*.

CUCULLÀTO, TA, *Voce latina*. Add. Vestito di cocolla. *Qui porte un capuchon*.

CUCULLO, s. m. *Sannazz.* Lo stesso che Cappuccio. V.

CUCÙLO, s. m. Uccello così detto dal suono del suo canto, ed è grosso quanto un piccione. *Coucou*.

CÙCUMA, s. f. *Voce dell' uso*. Lo stesso che Cocoma. V. §. Cucuma. *T. de' Semplicisti*. Curcuma. *Curcume; souchet, ou safran d' Inde*.

CUCÙRBITA, s. m. Sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro. *Cucurbite*. §. Cucurbita, *Rucell.* per zucca. *Citrouille*.

CUCURBITÀCEO, EA, add. *T. de' Botanici*. Aggiunto dato ad un ordine distinto di piante, di quelle cioè, che producono frutti simili alle zucche, poponi e simili. *Cucurbitacée*.

CUCURBITÀLE, add. d' ogni g. Che ha figura di cucurbita. *Fait à cucurbite; selon la forme d' une cucurbite*.

CUCURBITÌNO, add. m. Aggiunto di verme, che si trova negl' intestini degli animali, detto così, perchè que', che ne patiscono, mandano fuori escrementi simili al seme della zucca. *Cucurbitain; sorte de ver qui s' engendre dans les boyaux*.

CUCUZZA, s. f. Zucca. *Citrouille; courge*. §. Cucuzza, per similit. vale il capo. *La caboche; la tête*.

CUCÙZZOLO, s. m. Estrema sommità di chechessia, ma particolarmente del capo. *La cime; le sommet*.

CÙFFIA, s. f. Copertura del capo, fatta di panno lino o d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri o bande, che la increspano da una banda. Scuffia. *Coiffe; coiffure; bonnet*. Cuffia di notte. *Cornette*. Cuffia da bambina. *Béguin; têtière*. Cuffia da contadina. *Bavolet; tortillon*. §. Cuffia d' acciaro, per similitudine, vale elmo, morione. *Morion*. §. In prov. Ogni cuffia è buona per la notte, e vale che quando e' non si vede, non importa aver così le cose squisite; e dicesi di femmine, che non sien gran fatto belle. *Tout est bon, lorsque la bougie, ou la lampe est éteinte*. §. Uscirsene pel rotto della cuffia, vale aver alcuno obbligo, o aver commesso alcuno errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noja. *Se tirer heureusement & sans frais de quelque embarras*.

CUFFIACCIA, s. f. *Menz. Sat.* Accresc. ed avvilit. di cuffia. *Villaine, ou grosse coiffe*.

CUFFIÀRE, v. a. Mangiare e bere smoderatamente, e con prestezza, scuffiare. *Tordre; goinfrer; ne faire que tordre & avaler*.

CUFFIETTA, s. f. *Volg. It.* Piccola cuffia, che si mette in capo a' bambini. *Têtière*.

CUFFÌNA, s. f. V. Cuffietta.

CUFFIÒNE, s. m. Cuffia grande. *Escoffion; grande coiffe; grand béguin*.

CUFFIOTTO, s. m. Cuffia senza altra legatura:

ra: nè si dice se non di quelle, che portano gli uomini, scuffiotto. *Bonnet d'homme*.

CUGINO, s. m. Figliuolo di zio, e di zia. *Cousin*. Cugino fratello. *Cousin issu de germain; cousin remué de germain*.

CUGINOMO, Voce composta di Mo, e di cugino, che vale mio cugino. *Mon cousin*.

CUI, Nome relativo, che vale quale, o chi, e trovasi in tutti i casi, fuorchè nel primo, e sempre senza l'articolo, e alcuna volta col segno del caso, e talora senza. §. Cui, nel genitivo, col segno del caso o senza. *Du quel*. Al femin. *De laquelle*. §. Cui, nel dativo, col segno del caso o senza. *Auquel*. Al fem. *A laquelle*. §. Cui nell'accusativo. *Lequel*. Al fem. *Laquelle*. §. Cui, nell'ablativo, colla particella da, e con altre. *Duquel; par lequel; dans lequel*. Al fem. *De laquelle, &c.* §. Cui, talora si pone coll'articolo avanti, ma non è suo, come: Colui, lo cui saver tutto trascende, cioè, lo saver del quale. *Celui dont le savoir surpasse tout*.

CUJUSSO, s. m. Parlare di dottrina apparente, sentenza latina affettata. *Pédanterie; sentence latine affectée*.

CULACCINO, s. m. Avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere, centellino. *Le reste, ou le vin qui reste au fond d'un verre*.

CULACCIO, s. m. Peggiorat. di culo. *Un gros cul*.

CULÀJA, s. f. La pancia degli uccelli stantii, ingrossata per lo calare degl'intestini. *La panse de la volaille gâtée*. §. Far culaja, si dice del tempo quando l'aria è piena di nùvoli, e minaccia pioggia, modo basso. *Se couvrir; se charger de nuages*.

CULÀJO, JA, add. da culo. *De cul; du cul*. §. Mosca culaja, vale importuna. *Mouche importune*. §. E culajo, per similit. dicesi di chicchessia, che ti stia sempre attorno. *Importun; ennuyeux; incommode; fâcheux*.

CULÀRE, add. d'ogni g. Appartenente a culo. *De cul; du cul*.

CULÀTA, s. f. Colpo di culo. *Un coup de cul; casse-cul*. §. Battere una culata, vale cascare, dando del culo in terra. *Donner du cul par terre; se donner un casse-cul*.

CULATTA, s. f. Parte deretana di molte cose. *La partie de derrière de plusieurs choses*. Quella del cannone, dell'archibuso, o simile. *Culasse*. §. Culatta, *T. degli Orefici, e simili* si dice pure di ciò che resta nel crogiuolo. *Culot*.

CULATTÀRE, v. a. È quando due pigliano alcuno, l'un pe' piedi, e l'altro per le braccia, e percuotonlo col culo in terra: lo che anche si dice accullattare. *Donner le casse-cul*. §. Culattar le panche, vale starsi ozioso, sedendo, senza far cos'alcuna. *Se tenir les bras croisés; se tenir sans rien faire; être oisif*.

CULATTÀRIO, } s. e add. m. *Voci dette in* CULATTÈO, } *ischerzo*, da culo, per alludere al luogo donde esce la contessa di civilleri. *L'endroit d'où l'on tire les ordures, les immondices*. §. Culattario, per culo, in ischerzo. *Le cul; le derrière; les fesses*.

CULATTÀTA, s. f. Percossa nel culo, in cadendo, culata. *Casse-cul, coup que l'on se donne en tombant sur son cul*.

CULEGGIÀRE, v. a. *Menz. Sat.* 11. Dimenare il culo camminando con fasto. *Marcher avec ostentation, avec faste*.

CULICE, s. m. *V. L.* Specie di piccolo animale volatile. V. Zanzara.

CULICULI, s. m. *Vite SS. PP.* Sorta d'erba, di cui non si ha precisa notizia. *Sorte d'herbe*.

CULISEO, s. m. Nome d'un Anfiteatro di Roma. *Colisée*. §. E Culiseo, assolutam. per culo, in ischerzo. *Le cul*. §. Dicesi proverbialm. per avventura: mostrar il più bel di Roma, ch'è tanto a dire, quanto mostrare il culo, il culiseo. *Montrer le cul*.

CULLA, s. f. Piccolo letticciuolo concavo, fermato su due legni a guisa d'arcioni, per uso de' bambini. *Berceau; manne d'enfant*. §. Essere in culla, fig. vale essere nell'infanzia. *Être dans l'enfance*.

CULLARE, v. a. Dimenar la culla sopra gli arcioni. *Bercer*.

CULLATO, TA, *Volg. It.* add. da cullare. *Bercé*.

CULLEO, s. m. *Salvin.* Sacco di cuojo, in cui legati si facevano mazzerare i parricidi appresso i Romani. *Sac de cuir où les Romains faisoient coudre les parricides, qu'on jettoit à la rivière*.

CULMIFERO, RA, add. *T. Botan.* (occhi, e ...) Aggiunto delle piante, il cui gambo o stelo è liscio e nodoso. V. Culmo.

CULMINARE, v. a. *T. degli Astronomi*. Dicesi d'un astro quando passa nel meridiano. *Culminer*.

CULMINAZIONE, s. f. *T. degli Astronomi*. Il momento, in cui un astro fa il suo passaggio nel meridiano. *Culmination*.

CULMINE, s. m. *Voce latina*. Sommità, cima. *Sommet, cime, faîte, le haut*.

CULMO, s. m. *T. Botan.* Lo stelo o gambo delle piante cereali e graminacee. Dicesi anche Canna. V.

CULO, s. m. Quella parte di dietro del corpo, colla quale si siede. Il sedere. *Le cul; le derrière; les fesses; le fondement*. §. Mostrare il culo, è un atto fatto altrui per ischerno, e dispregio. *Montrer le cul à quelqu'un*. §. Figurat. in modo basso, vale palesare i fatti propri. *Découvrir ses affaires*. §. Dicesi avere tanti anni sul culo, modo basso, e val esser della tale età. *Avoir tant d'années sur les épaules*. §. Dicesi in modo basso, di chi ha eccessiva paura; è tale, che infino al culo gli trema; che il cul fa lappe lappe. *Il a tant de peur, qu'on lui boucheroit le cul d'un grain de millet*. §. Non istare a dare al cul vienne, vale fuggirsi con gran prestezza. *Prendre la poudre d'escampette*. V. Fuggire. §. Dicesi proverb. e in modo basso, la camicia non gli tocca il culo, di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in se stesso, e ne dà segni con poco garbo. *Il ne prendroit pas le Roi pour son compère*. §. Avere in culo, modo basso, che vale avere a noja, disprezzare, non istimare. *Mépriser; faire la nique*. V. Noja. §. Trovar culo a suo naso, vale trovar chi risponda, e resista, e non abbia paura di bravate, modo basso. *Trouver quelqu'un qui vous rive les clous*. §. Dar del culo in un cavicchio, dicesi di chi prende a fare checchessia che gli riesca male. *Prendre un rat; manquer son coup; donner du nez par terre*. §. Dar del culo in terra, cadere di buono in cattivo stato. *Tomber dans un mauvais état*. §. Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone; dicesi di chi fallisce. *Manquer; faire banqueroute; faire cession des biens*. §. Fare altrui il cul rosso, vale maltrattarlo, gastigarlo, punirlo. *Maltraiter; châtier; punir sévèrement*. §. In prov. Trovarsi, e rimanere col culo in mano, vale rimanere scaduto, o defraudato delle sue speranze; che anche si dice: al cul l'arai, e simili. *Se trouver, ou demeurer entre deux selles & le cul à terre; rater, manquer son coup*. §. A cul pari, posto avverbialmente, vale lo stesso che a piè pari, agiatamente. *A son aise; commodément*. §. Avere il fuoco al culo. V. Fuoco. §. Culo, per similit. si dice del fondo di checchessia, come culo del fiasco, culo dell'orcio, e simili. *Le cul, le fond d'une bouteille, d'un pot, d'un verre, d'une lampe, &c.*

CULO-BIANCO, s. m. *Volg. It.* Sorta d'uccelletto dilicato al gusto, che ha il groppone bianco. *Vitrec; cul-blanc*.

CULTELLA, lo stesso che Coltella. V.

CULTELLACCIO, }
CULTELLÀTA, }
CULTELLESCA, } V. Coltellaccio, Coltellata, Coltellesca, ec.
CULTELLIERA, }
CULTELLINAJO, }
CULTELLINO, }
CULTELLO, }

CULTELLAZIÒNE, s. f. *T. Matem.* Maniera di misurare con istromenti appropriati. *Cultellation*.

CULTIVAMENTO, s. m. Coltivamento. *Culture*. §. Cultivamento, per culto, venerazione. *Culte; vénération*. V. Coltivamento.

CULTIVÀRE, }
CULTIVÀTO, } V. Coltivare, Coltivato,
CULTIVATÒRE, } Coltivatore, ec.
CULTIVATURA, }
CULTIVAZIÒNE, }

CULTO, s. m. Colto, per luogo coltivato. *Lieu cultivé*. §. Culto, per venerazione, onore che si rende a Dio cogli atti di religione. *Culte*.

CULTO, TA, add. Colto. *Cultivé, &c.*

CULTORE, v. m. Coltore. V.

CULTRÌCE, v. f. Coltrice. V.

CULTURA, s. f. Coltivatura. V.

CUMÌNO, lo stesso che Comino. V.

CÙMOLO, s. m. *Sannazz.* Cumulo. V.

CUMULÀRE, v. a. Accumulare, colmare, ammassare. *Cumuler; accumuler; amasser; entasser*.

CUMULATAMENTE, avv. Pienamente. *Abondamment; à foison*.

CUMULATISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Superl. di cumulatamente. *Très-abondamment*.

CUMULATIVAMENTE, avv. *T. de' Legisti*. In modo cumulativo. *Cumulativement*.

CUMULATÌVO, VA, add. *Magal.* Atto a cumulare. *Cumulatif*.

CUMULÀTO, TA, add. *Castigl.* Ricolmato, colmo. *Cumulé; comblé*.

CUMULATÒRE, v. m. *Segner.* Che cumula. *Celui qui comble*.

CUMULAZIÒNE, s. m. Il cumulare, l'accumulare. *Entassement, accumulation; l'action d'amasser, entasser*.

CUMULO, s. m. Cumulazione, ammassamento, le cose accumulate. *Pile; monceau; tas; amas*. Cumulo di cose inutili. *Fatras*.

CUNA, s. f. Culla. *Berceau; manne d'enfant*. §. Cuna per metaf. Stanza, dimora, luogo dove altri si rileva. *Séjour; demeure*.

CUNEIFORMI, s. m. *T. de' Notomisti*. Quell'osso del cranio che anche dicesi basilare. *Cunéiforme*.

CÙNEO, s. m. Figura solida geometrica, che dalla base va diminuendo verso la parte opposta, e termina in acuto. *Coin*.

CUNETTA, s. f. *T. dell'Arte Militare*. Fossatello scavato in mezzo a un fosso asciutto. *Cunette, ou cuvette*.

CUNÌCULO, s. m. Strada sotterranea per iscalzare le mura, o i ripari de' nemici, e per opporsi allo scalzamento; lo che oggi si dice più comunemente mina. *Mine; chemin sous terre*. §. Cuniculo, per coniglio. *Lapin*.

CÙNILA, s. f. *Cresc.* Coniella, Origano. V.

CUNTA, s. f. Dimoranza. V.

CUNZIA, s. f. Spezie d'erba che ha la radice odorosa. *Jonc odorant*. E dicesi anche Cunzia la composizione di varie cose odorose, che si pongono nella cunziera. *Sorte de parfum*.

CUNZIERA, s. f. Vaso, in cui s'accomoda la cunzia preparata con odore per uso di profumar l'aria delle stanze. *Sorte de vase où l'on met des parfums pour parfumer les appartemens*.

CUÒCA, s. f. Cuciniera. Colei che fa la cucina. *Cuisinière*.

CUOCENTE, add. d'ogni g. *Redi*. Che cuoce, che frizza. *Qui cuit; qui brûle*.

CUÒCERE, v. a. L'azione che fa il fuoco nelle cose materiali, col calor mezzano, tra lo scaldare, e l'abbruciare. *Cuire*. §. Cuocere, per esprimere la stessa azione fatta dal calor del sole. *Brûler; hâler; rôtir*. §. E cuocere si dice parimente dell'azione che fa il freddo sì nelle piante, e nelle frutte, come nella terra. *Brûler, en parlant des plantes, des fruits*. §. Cuocere, per molestare, travagliare, tormentare, e affliggere l'animo. *Tourmenter; chagriner; peiner; affliger*. §. Cuocere, per frizzare. *Cuire; brûler*. §. Cuocere, per Iscottare. V. §. Cuocere, per dinotar quella operazione, che alcuni credettero, che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo; lo che anche dicesi concuocere. *Cuire; digérer*. §. Cuocere talora è in signif. neutr. assol. e vale lo stesso. §. Cuocere, in signific. att. e Cuocersi, n. p. per imbriacare altrui, o se stesso. *Enivrer, ou s'enivrer*. §. Farla bollire, e mal cuocere, dicesi di chi con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare. *Faire faire quelque chose par force*. §. Cuocer bue, vale consumare il tempo in cosa che non s'intenda, o non se ne gusti. *Employer mal son temps*. §. Cuocersi nel suo brodo, vale scapricciarsi, fare a suo modo, star nella sua opinione. *Être entêté; opiniâtre; vouloir faire à sa tête*.

CUOCIÒRE, s. m. Quel frizzare che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, o simili. *Cuisson; démangeaison; brûlure*.

CUOCITÙRA, s. f. Il cuocere. *Cuisson*.

CUOCO, s. m. Colui che cuoce le vivande, Cuciniere. *Cuisinier; traiteur*. §. In proverb. Una ne pensa il cuoco, una il goloso, e vale lo stesso che una ne pensa il ghiotto, e un'altra il tavernajo. *Qui compte sans son hôte, paye deux fois*.

CUOJAJO, s. m. *Crusca in* Quojajo. Artefice che lavora cuoi. *Corroyeur*.

CUOJETTO, s. m. V. Cojetto.

CUOJO, s. m. Pelle d'animali concia per varj usi. *Cuir*. Cuojo duro. *Cuir bouilli, cuit*. Cuojo sottile e snervato. *Cuir de poule*. Cuojo in carne. *Cuir vert*. Cuojo di vacca. *Vache*. §. Cuojo, per pelle semplicemente. *Peau*. §. Cuojo, per similit. Buccia. *Écorce*. §. Cuojo, per iscoglio della serpe. V. Scoglia. §. Cuojo, per cartapecora, su cui si scrive. *Parchemin*. §. Distender le cuoja, dicesi lo allungar le membra, che talora fa alcuno, allorchè si sveglia, o ch'è stato con disagio; lo che propriamente dicesi prostendersi. *S'étendre; s'allonger*. §. Tirar le cuoia, modo basso, vale morire. *Tirer ses chausses; mourir*.

CUOPRÌRE, lo stesso che Coprire. V.

CUORE, e in versi Core, s. m. Principale tra le viscere degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita. *Cœur*. §. In sentimento figurato, gli amanti il prendono sovente in significazione di vita, esprimendo sviscerateza d'affetto. Cuor mio, cuor del corpo mio. *Mon cœur; mon petit cœur; mon cher cœur*. §. Per animo, mente. *Cœur; esprit; intérieur*. §. Rider nel cuore, ricever nel cuore. §. Fig. per centro, mezzo, colmo. *Cœur; milieu*. Nel cuore della Francia, dell'inverno, ec. §. Per pensiero. *Cœur; pensée; esprit*. Il cuor mi dice di far la tal cosa. §. Per ardimento, animo. *Courage, cœur*. Aver cuore; bastar il cuore; dar cuore di fare, ec. §. Cuori, uno de' quattro semi delle carte da giuocare. *Cœur*. §. A cuore, posto avverb. vale in forma di cuore. *En forme de cœur*. §. Di cuore. *Cordial*. §. Di gran cuore. *Intrépide*. §. Di cuore. *Cordialement*. §. Con gran cuore. *Courageusement*. §. A mal cuore; mal volentieri. *A contre cœur, à regret; malgré soi*. §. Dicesi anche di mal cuore, a mal in cuore. §. Cuor d'inverno, ec. *Dans le fort de l'hiver*. Nel cuore. *Dans le milieu*. §. Con buon cuore; di buon cuore, posto avverb. vale volentieri. *De cœur; de tout son cœur, de bon cœur, de*

grand

grand cœur ; cordialement ; volontiers . §. Di mal cuore, posto avverbialm. vale di mal talento. *A contre-cœur*. §. A pena di cuore, e sotto pena del cuore, vagliono a pena della vita. *A peine, ou sous peine de vie*. §. Occhi del cuore, e cuor degli occhi, diconsi per dinotar così il più intimo e il più vivo affetto dell' animo. *Cher cœur ; chère ame*. §. Andar per lo cuore, vale passar per l' animo, girar per la mente. *Rouler dans l' esprit ; passer dans l' esprit*. §. Aver cuore, vale tener vigore, animo. *Avoir le courage, la force de . . . .* §. Avere il cuore ammaliato, si dice dell' aver la volontà impegnata in forma di non poter usare di sua libertà. *Avoir le cœur pris*. §. Avere il cuor nello zucchero, vale esser allegro e contento. *Être gai ; avoir le cœur gai ; être content*. §. Aver sulla lingua quel che si ha nel cuore, vale parlare, o trattar con sincerità, senza finzione. *Être sincère*. §. Bastare il cuore, lo stesso che dare il cuore. V. più sotto. §. E bastare il cuore, lo stesso che soffrire il cuore. V. più sotto. §. Battere il cuore, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo, o dell' animo si fa più spesso cotal moto, che palpitazione più comunemente si dice. *Battre le cœur ; avoir une palpitation de cœur*. §. Battimento del cuore, dicesi il moto che fa il cuore, quando e' batte. *Palpitation du cœur ; battement de cœur*. §. Cascare il cuore, si dice del travagliarsi, o sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso. *Se décourager, perdre courage*. §. Cavar il cuore altrui, vale cavargli di mano chechessia, indurlo ad ogni suo volere. *Arracher quelque chose des mains de quelqu' un ; lui faire faire tout ce que l' on veut*. §. Cavare il cuore ad alcuno, vale danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze, o angariarlo a dismisura. *Vexer ; surcharger ; faire du mal à quelqu' un*. §. Costare il cuore, e gli occhi, il cuor del corpo, o simili, si dice di cosa che costi molto. *Coûter cher*. §. Crepare il cuore, vale sentir sommo dispiacere, o dolore. *Fendre le cœur ; ronger son cœur ; s' affliger ; avoir un grand chagrin*. §. Dare il cuore, bastare l' animo, avere ardire. *Se faire fort ; relever le courage ; avoir le courage*. §. Dare il cuore, o simili, dicesi per espressione d' amore, e vale amare teneramente. *Donner son cœur ; aimer tendrement*. §. Dar nel cuore, vale fare, o dire cosa grata, o che dia altrui nell' umore, portandogli gran contentezza. *Réjouir ; faire plaisir*. §. Dare il cuore a chechessia, dicesi del volgervi il pensiero. *S' attacher à quelque chose*. §. Dire, o far chechessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore, ec. vale dirlo, o farlo con gusto, con affetto, o con passione grande. *Dire, faire quelque chose de cœur, de bon cœur, avec plaisir, avec passion*. §. Dire in cuore, e dir fra suo cuore, vale discorrere tra se, pensare. *Dire, penser en soi même*. §. Dire col cuore, o venire col cuore in mano, vale dire, o venire con sincerità, alla buona. *Parler avec le cœur sur le bord des lèvres ; dire avec ingénuité, franchement, à cœur ouvert*. §. Dispiacere insino al cuore, vale dispiacer sommamente. *Faire grand mal au cœur ; déplaire souverainement*. §. Donare il cuore, vale lo stesso che dare il cuore. *Donner son cœur*. §. Essere nel cuore a uno, vale concorrere con lui, essere nel suo parere. *Être de l' avis de quelqu' un*. §. Essere, o avere a cuore, o nel cuore, vagliono esser tenuto, o tener caro, od esserne fatto, o farne conto. *Avoir à cœur ; prendre à cœur ; faire cas de quelque chose, l' affectionner, s' y intéresser fort*. §. Ed essere, o avere a cuore, nel cuore, ec. vagliono essere, o avere nel pensiero, nella memoria, ed anche essere in risoluzione. *Avoir dans la pensée, dans l' esprit*. §. Esser di buon cuore, vale lo stesso che star di buon cuore, star di buon animo, star di buona voglia. *Être gai*. §. Essere di buon cuore, o esser uomo di buon cuore, vale aver somma bontà. *Être tout cœur*. §. Esser di cuore, o di gran cuore, o d' alto cuore, vale essere persona coraggiosa. *Avoir du cœur, de la valeur, du courage*. §. Essere di povero cuore, vale avere animo vile. *Être de peu de cœur ; être sans cœur ; avoir un cœur lâche, ou bas*. §. Esser dolente a cuore, vale essere estremamente addolorato. *Être vivement affligé*. §. Essere, trovare, avere, e simili, secondo il suo cuore; significa essere, ec. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione. *Trouver à son gré*. §. Far cuore, o farsi cuore, vale pigliar animo. *Reprendre cœur ; prendre courage*. §. Far cuor duro, vale Ostinarsi. V. §. Far del cuor rocca, vale pigliare ardire. *Prendre courage ; prendre hardiesse*. §. Ferir nel cuore, vale pugnere, e offendere in quel che più importa. *Blesser ; percer le cœur*. §. Levare il cuore da chechessia, o levarsi chechessia dal cuore, vale staccarne il pensiero, non applicarvi più. *Se detacher de quelque chose, n' y plus songer*. §. Mancare il cuore, vale mancar l' animo; onde gli manca il cuore. *Le cœur lui manque ; il perd courage*. §. Mettersi, o porsi in cuore, vale mettersi nell' animo; deliberare. *Se mettre dans l' esprit ; prendre une résolution*. §. Dicesi che il cuore palpita a uno, per dire che gli batte il cuore. *Le cœur lui bat, son cœur palpite*. §. Passare, spezzare, strappare, o simili, il cuore; vagliono avere soverchio, o eccessivo dolore di chechessia. *Percer le cœur ; crever le cœur ; arracher le cœur*. §. Perdere il cuore, vale lo stesso che cascare il cuore. *Perdre courage ; s' avilir ; se décourager*. §. Pregare al cuore, vale pregare con ogni affetto. *Prier vivement*. §. Prender cuore, vale pigliare ardimento, divenire ardito. *Prendre courage ; reprendre cœur*. §. Rubare il cuore, e cavare il cuore, vagliono costrignere ad amare, piacere in eccesso. *Dérober, enlever le cœur*. §. Scoppiare il cuore, vale sentir dolore eccessivo. *Crever le cœur ; sentir une douleur eccessive*. §. Soffrire il cuore, e patire il cuore, vagliono dar l' animo, bastar l' animo, e simili. *Avoir le courage ; avoir la force ; oser ; se faire fort*. §. Spendere il cuore, e gli occhi, si dice del profondere il danaro in chechessia. *Prodiguer*. §. Star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, pigliasi quasi per lo stesso, che avere a cuore, ma dinota forse maggior passione. *Affectionner extrêmement quelque chose ; s' y intéresser fort*. §. Strignere il cuore, vale mettere in angustie, incalzare. *Presser, tourmenter, serrer le cœur*. §. Toccare il cuore, dicesi per fare gran pro, piacere fuor di modo. *Réjouir le cœur ; toucher le cœur ; faire grand plaisir*. §. E toccare il cuore, per convincere, compugnere, convertire. *Toucher le cœur ; convaincre ; émouvoir*. §. Uscir del cuore, dicesi del perdere cosa a sè cara, o dell' ottenersi da altri cosa da sè bramata. *Perdre quelque chose qu' on chérissoit beaucoup, ou voir enlever par un autre une chose que l' on souhaitoit*. §. Venir cuore, vale crescer l' ardire, farsi più ardito. *Prendre, ou reprendre courage*. §. Venir in cuore, vale cadere in mente, cader in pensiero. *Venir dans la tête, en pensée, dans l' esprit*.

CUORICINO, s. m. Dim. di cuore. *Un petit cœur*.

CUPERE, *Voce lat.* Desiderare. V.

CUPEZZA, s. f. Astratto di cupo, profondità. *Profondeur*. Per la cupezza dell' acqua. *A cause de la profondeur de l' eau*.

CUPIDAMENTE, avv. Con cupidità, desiderosamente, avidamente. *Avidement ; avec empressement ; avec ardeur ; avec passion*.

CUPIDETTO, s. m. *Vasar.* Dim. di Cupido. Amorino. *Petit Cupidon*.

* CUPIDEZZA, s. f. Cupidità. V.

CUPIDIGIA, s. f. Cupidità. *Cupidité ; convoitise ; faim insatiable ; avidité immodérée ; désir immodéré*.

CUPIDINE, s. f. *Sannaz. Guarin.* Cupido, nume favoloso d' amore. V. Cupido.

CUPIDINO, s. m. *T. de' Pittori, e Scultori*. Amorino. *Petit Cupidon*.

CUPIDISSIMAMENTE, avverb. Superl. di cupidamente, con grandissima cupidità, o avidità. *Très-avidement ; avec le plus grand empressement*. §. Cupidissimamente, per Ardentemente, Ferventemente. V.

CUPIDISSIMO, MA, add. Superl. di cupido. *Très-avide ; très-empressé ; très-passionné*.

CUPIDITÀ, CUPIDITADE, CUPIDITATE, s. f. Appetito disordinato. *Cupidité ; avidité immodérée ; désir immodéré ; convoitise*.

* CUPIDIZIA, s. f. *Gr. S. Gir.* Cupidità. V.

CUPIDO, DA, add. Disordinatamente desideroso. *Avide ; désireux ; convoiteux ; passionné ; empressé*. §. Cupido, per Avaro. V.

CUPIDO, s. m. Coll' accento sull' I. L' Amore; nume favoloso, che si finge figliuolo di Venere, e di Mercurio. *Cupidon ; Amour*.

CUPISSIMO, MA, add. Superl. di cupo. *Très-profond*.

* CUPITIZIA, s. f. *Gr. S. Gir.* Cupidità. V.

* CUPITOSO, SA, add. *Gr. S. Gir.* Cupido. V.

CUPO, s. m. Concavità, profondità, fondo. *Profondeur*.

CUPO, PA, add. Concavo, profondo. *Profond ; creux*. §. Dante disse per metaf. Fame senza fine cupa, per dire cava, senza fondo, come quella, che mai non si sazia, e ad ogni cosa si stende. *Faim insatiable*. §. Cupo dicesi anche a uomo, il quale tiene in se le cose, che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo 'nterno. *Caché ; sérieux ; sournois ; boutonné*. §. Vale anche pensoso, taciturno. *Sombre ; morne ; ténébreux ; rêveur*. §. Cupo, aggiunto di colore, vale lo stesso che scuro. *Couleur foncée, obscure*. Cupo scuro. *Gris de more*.

CUPOLA, s. f. Volta, che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in se medesima, usata comunemente per coperchio di edificj sacri. *Dôme*. L' interno della cupola. *Coupole*. §. Cupola in gergo, ed in ischerzo, dicesi per Culo. V.

CUPOLETTA, s. f. Dimin. di cupola, ed anche capannuccio di lanterna, o pergamena. *Campanille ; petite lanterne*.

CUPOLINO, s. m. Dim. di cupola. V. Cupoletta.

CUPREO, EA, add. *T. de' Natur.* Che partecipa di rame. *Qui tient du cuivre*.

CUPRIFERO, add. *T. de' Natur.* Che ha particelle di rame. *Qui a des parcelles de cuivre*.

CURA, s. f. Pensiero, sollecitudine. *Soin ; souci ; pensement ; peine ; sollicitude ; fardeau*. §. Cura, per governo. *Gestion ; administration ; protection*. A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. §. Cura, per diligenza. *Diligence ; vigilance ; exactitude ; sollicitude ; recherche exacte*. Cura soverchia. *Affectation*. Cure amorose. *Tourmens amoureux*. Con grandissima cura. *Précieusement*. §. Avere, o essere a cura, vale avere, o essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili, avere a cuore. *Estimer, conserver ; soigner ; avoir soin ; réputer ; faire cas ; tenir compte*. §. Aversi cura, vale riguardarsi, attendere alla propria salute. *Avoir soin de soi ; se choyer ; se délicater*. §. Por cura, metter cura, aver riguardo, considerare. *Prendre garde ; avoir égard*. §. In proverb. La buona cura caccia la mala ventura; e vale, che con usar buona guardia, e diligenza, talora si sfuggono disavventure. *La prévoyance est la mère de sûreté*. §. Cura, si dice anche il luogo, dove si purgano, e s' imbiancano i panni lini. *Blanchisserie ; buanderie*. §. Cura, per Supposta. V. §. Cura, per Parrocchia. *Cure ; paroisse*. §. Cura, *termine de' Legisti*, Ufficio del Curatore. *Curatelle ; office du Curateur*. §. Cura, per lo curare, e medicare le malattie, che fanno i medici. *Cure ; curation ; traitement*.

CURABILE, add. d' ogni g. Atto a essere curato. *Guérissable ; curable*.

CURAGIONE, s. f. Lo stesso che curazione. *Curation ; traitement d' une maladie*.

CURANDAJO, s. m. Colui, che cura i panni. *Buandier ; blanchisseur de toiles*.

CURANTE, add. d' ogni gen. Che cura. *Qui a soin*. Non curante. *Négligent*.

CURARE, v. a. Aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto, e si usa anche nel n. pass. *Avoir soin ; soigner ; estimer ; priser*. §. Curare, per medicare. *Traiter ; soigner ; médicamenter ; guérir un malade*. §. Curare, per purgare dalla bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi. *Blanchir*. §. Onde per metaf. Curar l' anime, vale purgarle dalle colpe. *Guérir, blanchir*. §. Curare il caldo, il freddo, e simili, vale temerlo, sentirlo assai. *Craindre le chaud, le froid ; être beaucoup sensible au chaud, ou au froid*. §. Curare, per procurare. *Procurer ; tâcher ; faire son possible, ses efforts pour, &c.* §. Curare, per tener conto, proteggere, fare stima. *Protéger ; défendre ; avoir soin ; estimer ; tenir compte ; faire cas*. §. Curare, per darsi briga, affanno di alcuna cosa. *S' inquiéter ; se mettre en peine*.

CURASNETTA, s. f. Incastro. *Cure-pied ; renette*.

* CURATA, s. f. Corata. V. §. La mala curata, detto fig. vale il mal animo. *Les mauvaises intentions ; le mauvais cœur*.

CURATELLA, s. f. Lo stesso che coratella. *Fressure*. §. Curatella, detto in ischerzo, prendesi per le viscere, e interiora dell' uomo. *Les entrailles*. §. Aver sette curatelle, dicesi di chechessia, che nel suo ordine sia perfettissimo, o privilegiatissimo. *Être excellent, parfait dans son genre*. §. Cacar la curatella, dicesi dell' esser sorpreso da grave timore. *Être saisi de peur, de frayeur*. §. Cacar le curatelle, vale durar fatica grandissima. *Peiner beaucoup pour faire quelque chose ; endurer beaucoup de peine*.

CURATIVO, VA, add. Appartenente a cura, atto a curare. *Curatif ; médicinal ; bon à guérir*.

CURATO, s. m. Sacerdote, che ha cura d' anime, parrocchiano. *Curé*.

CURATO, TA, add. da curare. *Soigné ; estimé, &c.* §. Barba curata, vale coltivata, pettinata, custodita. *Barbe peignée, soignée*. §. Curato è anche add. da cura nel signific. di Parrocchia, onde Benefizio curato, vale benefizio, che ha cura d' anime. *Bénéfice avec charge d' ames*.

CURATORE, v. m. Colui, che ha cura di alcuna cosa. *Gardien ; celui qui a soin de quelque chose*. §. Curatore, per Medico. *Médecin*. §. Curatore, per Fattore, Castaldo. V. §. E Curatore si dice chi dalla legge ha podestà di amministrare i negozi degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d' animo, o di corpo, non possono amministrargli da loro stessi. *Curateur*. §. Curatore, si dice anche quegli, che si dà all' eredità, acciocchè la amministri, quando l' erede, per privilegio, che se gli compete, non l' accetta liberamente. *Curateur*.

CURATRICE, *T. de' Legisti*, v. f. di Curatore. *Curatrice*.

* CURATTIERE, s. m. Rivenditore. V.

CURAZIONE, s. f. Cura, lo curare, e medicare le malattie. *Cure ; curation ; traitement*.

CURCUMA, s. f. Spezie di pianta indiana, che fa le radici simili alle canne, dalle quali si estrae un sugo, che serve per miniare di color giallo. *Curcuma ; souchet ; safran d' Inde*.

CURERIA, s. f. Amministrazione de' Beni. V. Procura.

CURIA, s. f. Dicesi il luogo, ove si trattano le cause, dove concorrono i litiganti, e lor procura-

curatori, e avvocati. *Cour; tribunal; barreau; siège; curie.* §. Curia, per corte. *Cour.* La suprema Curia, vale la Corte celeste. *La Cour céleste.*

CURIALE, s. m. Colui, che agita le cause nella Curia. *Homme du palais; patricien.* I Curiali. *Gens de palais.*

* CURIALITÀ, s. f. Cortesìa, bontà. *Bonté; cordialité; civilité.*

CURIANDOLO, s. m. Pianta ombrellifera, il cui seme ha un certo sapor di cimice mentr' egli è fresco, e che è grato al gusto quand' egli è secco. *Coriandre.* §. Per lo seme del curiandolo. *Graine, ou semence de coriandre.*

* CURICCIARE. V. Crucciare.

* CURICCIATO. V. Crucciato.

CURICIATTOLA, s. f. Dim. di cura in signific. di curazione, o del medicare. *Petite cure.*

CURIONE, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste, e de' sagrifizj particolari d' ogni curia. *Curion.*

CURIOSACCIO, s. m. *Allegr.* Accresc. e peggior. d' uomo curioso. *Très-curieux.*

CURIOSAMENTE, avv. Con curiosità. *Curieusement.* §. Curiosamente, per diligentemente, accuratamente. *Soigneusement; attentivement.*

CURIOSETTO, TA, add. Alquanto curioso. *Un peu curieux.*

CURIOSISSIMAMENTE, avv. Superl. di curiosamente. *Très-curieusement.*

CURIOSISSIMO, MA, add. Superl. di curioso. *Très-curieux.*

CURIOSITÀ, CURIOSITADE, CURIOSITATE, } s. f. Desiderio disordinato di sapere i fatti d' altri senza suo pro. *Curiosité.* §. Curiosità, dicesi di cosa rara, pellegrina, e curiosa. *Curiosité; rareté.*

CURIOSITATUCCIA, s. f. *Magal.* Dim. di curiosità. *Petite curiosité.*

CURIOSO, SA, add. Che ha curiosità. *Curieux.* §. Per aggiunto di cosa rara, che arreca curiosità. *Curieux; rare; extraordinaire; nouveau.* §. Curioso, per faceto, piacevole. *Curieux; plaisant; falot.*

CURMI, s. m. Spezie di bevanda fatta di orzo. *Curmi.*

CURRA, CURRA. Voce, colla quale si chiama la gallina. *Mot dont on se sert pour appeller les poules.*

CURRO, s. m. Pezzo tondo di trave, per lo più cerchiato di ferro nelle testate con quattro buchi, che arrivano quasi al centro del legno perchè vi si possa far passare le punte de' pali di ferro. *Rouleau.* §. Curro, per Carretto. V. §. Dante disse, per metaf. Curro degli occhi, per dire lo scorrimento degli occhi. *Course, égarement des yeux.* §. Mettere uno in sul curro, vale persuaderlo a checchè si sia, mostrandoglielo agevole. *Persuader à quelqu' un qu' une chose est facile à faire.* §. Mettere al curro, vale instigare, e stimolar alcuno a dover dire, o far alcuna ingiuria, o villania, dicendogli il modo, com' e' possa, e debba, o farla o dirla. V. Metter su. §. Essere in curro, figuratam. vale essere in istato d' esser promosso. *Etre sur les rangs; être en passe.* §. Ed essere sul curro di fare alcuna cosa, vale essere in punto, o in procinto, o in pericolo, o vicino a farla. *Etre sur le point de faire quelque chose.*

CURSORE, s. m. Colui che corre. *Celui qui court; coureur.* §. Cursori, dicono alcuni tribunali a' loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini. *Sergent; huissier; appariteur.*

CURVA, s. f. *T. Geometrico.* Linea curva. *Courbe, ligne courbe.*

CURVACIGLIATO, TA, add. *Chiabr.* Che ha il ciglio curvo, che incurva il ciglio. *Qui fronce les sourcils.*

CURVARE, v. a. Piegare in arco. *Plier; courber, cambrer; bomber, recourber.* §. Curvarsi, n. p. Piegarsi. *Cambrer; se courber; s' incliner; se plier; se déjeter.*

CURVATO, TA, add. da curvare; piegato. *Courbé, plié, cambré; déversé.*

CURVATURA, s. f. Curvezza. *Courbure; cambrure, flexion.* §. Curvatura d' una volta. *Voussure.*

CURUCÙ, s. m. *T. Ornitol.* Spezie di picchio Brasiliano, della grossezza di una gazzera. *Curucu.*

CURUCUCU, s. m. *T. d' Ist. nat.* Sorta di serpente. *Curucucu.*

CURVETTO, TA, add. Dim. di curvo; alquanto curvo. *Un peu courbe.*

CURVEZZA, s. f. Astratto di curvo. *Courbure; cambrure; curvité.*

CURVILINEO, s. m. Figura geometrica chiusa da linee curve. *Figure curviligne.*

CURVILINEO, EA, add. di linee curve, formato di linee curve. *Curviligne; qui est formé par des lignes courbes.*

CURVIPEDO, DA, add. *Salvin.* Che ha il piede curvo, ed è detto del bue. *Qui a les pieds courbes, ou courbés comme le bœuf.*

CURVITÀ, CURVITADE, CURVITATE, } s. f. Lo stesso che curvezza. *Courbure; courvité, bombement.*

CURULE, s. f. Sedia di Magistrato Romano. *Chaise curule.* §. Curule, per sedia comoda in ischerzo. *Chaise commode; sopha.*

CURVO, VA, add. Piegato in arco, arcato. *Courbe; courbé; bombé; croche.* §. Curvo, per metafora: Ingiusto, Malvagio. V. §. Curvo, *Segner.* per supplichevole. *Suppliant; incliné; prosterné.* §. Curva in forza di s. V. Curva a suo luogo.

* CUSARE, v. n. Credere, o tenere d' aver ragione su checchessia, pretendere. *Prétendre d' avoir raison.* §. Cusarsi, n. p. stimarsi, giudicarsi. *S' estimer; se réputer; se croire quelque chose de bon.*

CUSCINETTO, s. m. Dim. di cuscino. *Petit coussin.*

CUSCINO, s. m. Guanciale. *Oreiller; carreau; coussin.* §. *T. de Mar.* Tessuto di spago che si colloca sopra i cerchj delle gabbie, attorno al piede dell' albero di maestra, e altrove, per impedire che le corde non si taglino. *Coussin.*

* CUSCIRE, v. a. Cucire. V.

* CUSCITORE, s. m. Cucitore. V.

CUSCUTA, e CUSCUTE, s. f. Pianta che non avendo ferma radice in terra, l' ha sopra l' altre piante, dove nasce, le quali fa seccar presto, e chiamasi anche Cassuta, e Lino di lepre. *Barbe de moine, ou cuscute.*

CUSCUTINO, NA, addiett. di cuscuta. *De cuscute.*

CUSELLA, s. f. *Voc. Dis.* Spezie di taglia, o carrucola. *Sorte de poulie.*

CUSOFFIOLA, s. f. Battisoffiola. V. §. E cusoffiola in forza d' avverb. d' ammirazione. *Eh! nargue!*

CUSOLIÈRE, s. m. Cucchiajo. V.

CUSPIDATO, TA, add. *T. Botan.* Che finisce a guisa di cuspide o punta. *Pointu.*

CÙSPIDE, s. f. *Voce latina.* Punta. *Pointe.*

CUSTODE, s. m. Colui che custodisce. *Gardien; custode; mentor.*

CUSTODIA, s. f. Cura, guardia, governo. *Garde.* §. Custodia, dicesi anche quell' arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, o facili a guastarsi. *Garde.* §. Custodia da cartocci. *Garde feu.* §. Custodia, *Segner.* per ripostiglio di cose sacre. *Lieu où l' on enferme les choses sacrées.* §. Custodia, *Magal.* per quella bussoletta d' argento, o d' oro, in cui racchiudesi l' oriuolo da tasca. *Caisse d' une montre.* §. Dare in custodia; dar checchessia a custodire. *Remettre; donner en garde; donner à garder.* §. Tener in custodia, vale custodire. *Garder.*

* CUSTODIO, v. m. Custode. V.

CUSTODIRE, v. a. Guardare, conservare. *Garder; conserver; tenir; retenir; préserver.*

CUSTODITAMENTE, avv. Con custodia, con accuratezza, diligentemente. *Soigneusement.*

CUSTODITO, TA, add. da custodire. *Gardé; conservé.*

CUSTODITORE, s. m. Custode. V.

CUSTODITRICE, v. f. *Salvin.* Che custodisce. *Gardienne; garde.*

CUTANEO, EA, add. *T. de' Medici.* Che è in pelle in pelle. *Cutanée.*

CUTE, s. f. Pelle, ma propriamente dicesi di quella dell' uomo. *Peau.*

CUTERZOLA, s. f. Sorta di formica alata. *Sorte de grosse fourmi qui a des ailes.*

CUTICAGNA, s. f. Collottola. V.

CUTICOLA, s. f. La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell' uomo, e degli animali, ed è senza senso. *Pellicule; cuticule.*

CUTICUGNO, s. m. *Sacc. rim.* Spezie di veste da camera. *Sorte de robe de chambre.*

CUTIGNOLO, s. m. *Salvin.* Sorta di fico. *Sorte de figue.*

CUTRETTA, CUTRETTOLA, } s. f. Uccelletto di più sorte, e di vari colori, che si pasce per lo più di mosche e di vermi, e posato in terra dimena continuamente la coda e 'l culo. *Hochequeue; bergeronnette.*

* CUVIDIGIA, s. f. Cupidigia, covidigia, cupidità, desiderio grande. *Convoitise; avidité; désir ardent, déreglé.*

* CUVIDOSO, SA, add. Lo stesso che covidoso, desideroso, cupido. *Avide, &c.* V. Cupido.

CZAR, s. m. *T. della Stor. mod.* Titolo dell' Imperadore della Russia. *Le Czar.*

CZARINA, s. f. *T. della Stor. mod.* Titolo dell' Imperadrice della Russia. *La Czarine.*

D

D, s. f. Lettera consonante, ch' è la quarta del nostro Alfabeto. §. Egli è pure un numero Romano, che significa cinquecento.

DA. Segno dell' ultimo caso, o come alcuni vogliono, preposizione, la quale talora denota operazione. Che non è impresa da pigliare a gabbo. §. Talora denota separazione. Pien d' un vago pensier, che mi disvia da tutti gli altri. §. Talvolta denota termine, onde altri si parte. Andare da Nazzarette a Gerusalemme. §. Talora dinota differenza, e contrarietà. Quando era in parte altr' uom da quel che io sono. §. Da' coll' apostrofo; voce tronca da dai, o dalli, ch' è preposizione, o segno di caso affisso all' articolo. Ristretto da' voleri, da' comandamenti de' Padri, ec. §. Da, in vece di di; degno cibo da voi il reputai. §. Da, congiunto co' pronomi me, te, se, loro, vale solo, senza l' altrui aiuto, o consiglio. *Par moi-même, par toi-seul, &c.* §. Talora ci si frammette il per, come da per me, da per te. §. Da, in vece di a solo a solo. Stette a segreto consiglio da lui al Papa. §. Da, per fra. *Dans; entre.* §. Da, in vece di per lo, mediante. *Par le moyen; par; à cause.* Valle ombrosa da molti alberi. §. Da, per a modo, a foggia. *A la façon; à la manière, en.* Da bravo; da uomo. §. In vece di per uso del, e in significato di attitudine, convenevolezza, abilità, e simili. Gioie da donne. *Joyaux de femmes.* Donzella da marito. *Fille à marier.* §. Da, talora in significato d' origine, di patria, salvo se si parli di Regno, di Provincia, o d' Isola, che allora in vece di da, si usa di. Andreuccio da Perugia. *Natif de.* §. Trattandosi d' impresa, o d' insegna vale, che ha, o porta l' insegna del, ec. *Au.* §. Da, in vece di per; come da quel che io sono, cioè per quell' uomo che io sono; da uomo dabbene, cioè per quell' uomo dabbene, che io professo d' essere. *En homme de bien; en honnête homme.* §. Da, per intorno, o per quello che si dice poco più, o meno, in circa. *Environ.* §. Da per avanti. *Devant; près.* La donna veggendol da casa sua molto spesso passare. §. Da avanti a verbo, o a nome, denota convenienza, o necessità, ma davanti a' verbi si congiunge coll' infinito, ch' è equivalente al nominativo gerundio, come da fare. *A faire; à devoir faire.* Da biasimare. *À blamer; digne de blâme.* §. Da, per di che, onde. §. Talora si pone col nome in vece dell' infinito, e vale parimente di, che, onde. *De quoi; dont.* Pensossi costui aver da poterlo servire. §. Da, talora avverb. di tempo, e vale nel tempo del, come da sera, da mattina. *Du matin; du soir; sur le matin, &c.* §. Da, congiunto, o accompagnato colle particelle poco, molto, assai, niente, bene, tanto, più, e simili, sta avverbialmente e con esse ha forza d' addiettivo: delle quali vedi a suo luogo; e fra essa Da, e il Più, talora vi s' intromettono gli avverbj Troppo, Assai, Molto, Poco. V. i Gramatici.

DA BANDA, DA BANDA A BANDA, DA BEFFE, DA CANTO, ec. V. Banda, Beffe, Canto, ec.

DABBENÀGGINE, s. f. *Salvin. Segner. ec.* Bonarietà, semplicità. *Bonhomie; bonté; simplicité.*

DABBÈNE, e DA BENE, Aggiunto che si dà alle persone buone, onorate, e pie. *Bon; homme de bien; honnête homme.*

DABBENEZZA, s. f. Dabbenaggine. V.

DABBENÌSSIMO, MA, *Bemb.* add. Superl. di dabbene. *Très-honnête homme; homme de bien.*

DABBUDDÀ, s. m. Strumento simile al buonaccordo, ma senza tasti, oggi anche chiamato ognaccordo, e si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde. *Psaltérion.* §. Si dice anche dabbudà il sonatore di esso. *Joueur de psaltérion.*

DACHÈ, e DA CHE, avv. Poichè, giacchè. *Puisque.* §. Per da quel tempo. *Depuis que.*

DACHIÙME, s. m. Preparazione d' uve seccate per migliorare il moscadello. *Sorte d' apprêt pour rêlever le goût du vin muscat.*

DA CIÒ. V. Ciò.

DÀDDOLO, s. m. e per lo più DADDOLI pl. *Voce Fiorentina dell' uso.* Smorfie sciocche. V. Sceda.

DADDOVERÌSSIMO, avv. Sup. di daddovero. *Tres-sérieusement.*

DADDOVÈRO, avv. Da senno; contrario di da beffe. *Tout de bon; sérieusement.* §. Talora è aggiunto, e vale Reale, Effettivo. V. §. Per lo stesso che in verità. *Véritablement; réellement; en vérité; vraiment.*

DADICCIUÒLO, s. m. *Algar. Neuton.* Dimin. di dado, o piccolissimo cubo. *Petit dé; petit cube.*

DADO, s. m. Pezzuol d' osso di sei facce quadre, in ognuna delle quali è segnato un certo numero di punti, e che serve a diversi giuochi. *Dé à jouer.* §. Dicesi anche di qualunque cubo di sei facce uguali. *Cube, carré solide.* §. Per sorta di strumento, col quale si tormentano gli uomini stringendo loro con esso le noci del piede. *Escarpin.* Onde dare il dado, o la stanghetta, vale tormentare con tali strumenti. §. Fig. La base sulla quale si posano statue, colonne, o altro. *Dé, piédestal, cube de pierre.* §. Prov. Tirare pel dado, maniera proverbiale, comunemente ora: tolta la metaf. dal giuoco, quando si rimette

te alla sorte il vantaggio del tratto della mano, o simili. *Commencer d'abord, tout de suite.* §. Scambiare i dadi, o le carte, maniera proverbiale, ch'è ridire in altro modo quello che si è detto altra volta. *Changer les cartes en main.* §. Pigliare, o tenere i dadi ad uno, vale impedirgli l'operazione; tolta la metaf. dal parare i dadi a chi giuoca con essi. *Rompre le dé; empêcher.* §. Tirare, trarre, o fare diciotto con tre dadi. dicesi trattare d'alcun negozio con ogni vantaggio possibile, essendo questo il maggior punto, che possa venire con tre dadi. *Réussir à souhait, heureusement.* §. Esser pari quanto un dado: dicesi di cosa uguale, e pari per tutto. *Egal en tout; tout à fait égal; semblable.* §. Piantare il dado, trarlo con malizia, sicchè scuopra il punto che si vuole. *Flatter le dé.* §. Andare al dado; dicono i giuocatori del mutare colui che tira i dadi, e dal monte prenderne altri. *Changer les dés.* §. Giuocare al dado, assolutam. s'intende giuocare al giuoco della zara. V. Zara. §. Pagare il lume, e i dadi, o pagar del lume, e de' dadi, vale fig. Pagar del tutto, non lasciar addietro nulla. *Payer tous les frais.* Vale pure fig. per da e il conto suo. *Donner son reste à quelqu'un.* §. Il dado è tratto: vale l'affare è fatto. *L'affaire est faite; le dé en est jeté; le sort en est jeté.* §. Tirare un gran dado, vale avere una gran sorte, o scampare da un gran pericolo. *Échapper d'un grand danger.*

* DAENTE, add. d'ogni g. Colui che dà. *Celui qui donne.*

DAFNOIDE, s. f. *T. de' Bot.* Lauro salvatico. *Espèce de laurier; garou; lauréole.* Dafnoidi dicesi ancora alla famiglia di piante dicotiledonic apetali ec. *Daphnoïdes.*

DAGA, s. f. Spezie di spada corta e larga, che non è più in uso. *Dague.* §. Daga di Prevosto, s. f. *T. Mar.* Capo di corda col quale il Prevosto dell'equipaggio batte i Marinari, che commettono qualche fallo. *Dague de Prévot.*

DAGHETTA, s. f. Dimin. di daga. *Petite dague; poignard.*

DÀINA, s. f. *Red.* La femmina del daino. *Daim femelle; la femelle du daim.*

DÀINO, s. m. Animal salvatico simile al capriuolo, ma alquanto maggiore, e per lo più di pelo maculato. *Daim.*

DALA, s. f. Picciol trogoletto, o vaso bislungo, che serve in un brulotto, per condurre la polvere alle materie combustibili, per attaccarvi il fuoco. *Dalle; Dale.* §. Dala di Tromba, canaletto che si mette sul ponte del vascello per ricevere l'acque. *Dalle de pompe.*

DALFÌNO. V. Delfino.

DALLÀTO, avv. Che anche talora si usa a modo di preposizione, e vale per fianco. *A côté; de côté; près; proche; auprès.*

DALLE DALLE, Maniera di dire per esprimere un'azion continuata. *Sans cesse; continuellement.* La quale di ciarlare mai non ristà, mai non molla, mai non fina, dalle dalle, dalla mattina in fino alla sera.

DALLO, DALLI, DALLA, DALLE, Preposizioni, o segni di caso affissi all'articolo, divenuti una sola di due parole, composti dal da lo, da li, ec. Dagli è affisso simile a dalli, e s'usa quando la parola che segue comincia da vocale, come dagli uomini, ec. o da S seguita da consonante.

DALMÀTICA, s. f. *Volg. It.* Tonicella; veste che portano i Diaconi, e i Soddiaconi sopra gli altri paramenti. *Damaltique.*

DAMA, s. f. Val Donna; sebbene nell'uso si dice dama per donna nobile: Gentildonna. *Dame.* §. Nostra Dama, dicesi per eccellenza della Santissima Vergine. *Notre-Dame.* §. Dama, per la donna amata. *Maîtresse; Dame.* §. Per que' pezzetti di legno, o simile, tondi, e stiacciati, che s'allogano sovra uno scacchiere per giuocar a quel giuoco, che anche si chiama Dama. *Dame.* Onde far a dama, vale giuocar a dama. *Jouer aux dames.* §. Dama, per Damma. V.

DAMÀGGIO, s. m. V. e dici Danno.

DAMÀRE, v. a. *T. di giuoco di Dame*, e dicesi quando il giuocatore ha condotto una dama fino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra dama dall'avversario. *Damer.* §. Damar la pedina, al giuoco degli scacchi; farsi restituire dall'avversario il miglior pezzo perduto, in cambio d'una pedina. *Damer le pion.*

DAMASCÀRE, v. a. Tessere a opere. *Damasser. Fabriquer une étoffe, ou du linge en façon de damas.*

DAMASCÀTO, TA, add. da damascare; tessuto a opere. *Damassé. Il se dit principalement du linge de table qui est ou à fleurs, ou à personnages.* §. Prendesi talora sust. per lingeria di tavola damascata. *Du damassé.*

DAMASCATÙRA, s. f. Ornamento damaschino. *Damasquinure.*

DAMASCHETTO, s. m. *T. de' Mercatanti.* Sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbrica in Venezia. *Damasquette.*

DAMASCHINÀRE, v. a. Incastrare i filuzzi d'oro, o d'argento nell'acciajo, o nel ferro intagliato, e preparato per ricevere l'incastratura. *Damasquiner.*

DAMASCHINÀTO, add. da damaschinare. *Damasquiné.*

DAMASCHÌNO, NA, add. Dicesi del ferro, o simile, che abbia la tempra di Damasco. *De Damas.* §. Dicesi pure d'una sorte di rose. V. Dommaschino. §. È anche aggiunto d'una sorta di popone. *Sorte de melon.*

DAMASÒNIO, s. m. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta, che cresce ne' luoghi umidi, e che ha le foglie simili a quelle della piantaggine. *Damasonium.*

DAMEGGIÀRE, v. a. *Segner.* Vagheggiar dame, fare il damerino. *Faire le dameret; courtiser les dames; faire sa cour aux dames; s'attacher à plaire aux dames.*

DAMERÌNO, s. m. Inclinato a fare all'amore, vagheggiatore, vago. *Dameret.*

DAMIGELLA, s. f. Pulzella, donzella. *Demoiselle; fille à marier.* §. Donzella nobile che serve alle Principesse. *Demoiselle; fille d'honneur.*

DAMIGELLO, s. m. Garzone, donzello, giovanetto. *Un jeune homme; un joli garçon.*

DAMIGIÀNA, s. f. Sorta di grossa bottiglia, vestita d'ordinario con tessuto d'erbe, o di vimini, per uso di conservarvi, o trasportar vino, od altri liquori. *Damejeanne.*

DAMÌNA, s. f. Detto per vezzi: Dama di fresca età. *Jeune Dame.*

DAMMA, s. f. V. Daina e Daino.

* DAMMÀGGIO, s. m. V. Danno.

DAMMASCHÌNO. V. Damaschino.

DAMMASCO. V. Dommasco.

DAMO, s. m. Colui che ama, ed è amato da una donna, amante, vago. *Amant; galant.*

DAMUZZA, } s. f. Pegg. di dama. *Une*
DAMUZZÀCCIA, } *femme de rien.* O forse. *Une laide maîtresse.* Perchè così ricavasi dall'esempio portato dalla Crusca.

DANAJÀCCIO, s. m. Peggior. di danajo. *Une mauvaise monnoie.*

* DANAJÀLE, add. d'ogni g. Di un danajo. *Qui vaut un denier.*

DANAJO, s. m. Moneta della minor valuta, alla quale per la sua piccolezza si dice anche picciolo. Comunemente è preso per la duodecima parte. *Denier.* §. Per moneta generalmente. *Argent; monnoie.* Il danajo è nervo di tutti i mestieri. §. Far checchessia per danari: dicesi del lasciarsi corrompere con danari. *Se laisser corrompre par argent.* §. Danajo e Danaro, sorta di peso contenente la vigesima quarta parte dell'oncia. *Denier.* §. Danajo, crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento. *Échauboulures; tâches.* §. Vogliono alcuni che non debbasi usar Danaro fuorchè nel plurale, e Danajo nel singolare.

DANAJÒSO, SA, add. Che ha di molti danari. *Pécunieux; riche en argent.*

DANAJUÒLO, s. m. Dim. di danajo. *Denier.*

DANARESCO, CA, add. di danajo. Contante, come pecunia danaresca. *Argent monnoyé; argent comptant.*

DANÀRO, s. m. V. Danajo. §. Danari contanti. *Argent monnoyé; argent sec; deniers comptants.* §. Per uno de' quattro semi onde son dipinte le carte delle minchiate. *Une des couleurs des tarots.* §. Onde accennar coppe, ovvero in coppe, e dar in danari. V. Coppe.

DANARÒSO, SA. V. Danajoso.

DANARUZZO, s. m. Danajuolo. V.

DANDA, Modo particolare di partire dell'Aritmetica. *Division Italienne.*

* DANGIÈRO. V. Danno.

DANNÀBILE, add. d'ogni g. Da esser dannato, biasimevole. *Blâmable; condamnable.*

DANNABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di dannabile. *Très-blâmable; très-condamnable:*

DANNABILMENTE, avv. Con modo dannabile, pericolosamente. *Dangereusement.*

* DANNÀGGIO, s. m. Danno. V.

* DANNAGGIÒSO, SA, add. Dannoso. V.

DANNAGIÒNE, s. f. } Dannazione. V.
DANNAMENTO, s. m. }

DANNANTE, add. d'ogni g. Che danna. *Qui damne; qui condamne.*

DANNÀRE, v. a. Condannare. *Condamner; juger; porter, donner, rendre sentence contre quelqu'un.* §. Biasimare, dar carico. *Blâmer; condamner; censurer; réprouver.* Essi dannano l'usura, e i malvagi guadagni. §. Cancellare, fregare, ed è proprio de' conti, e di partite. *Effacer; biffer; rayer.* Dannerai la mia ragione. §. Dannare a seipicella: si diceva quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con frego torto. *Rayer; biffer.* §. Dannarsi, n. p. Andare all'inferno per li peccati commessi. *Se damner.*

DANNÀTO, s. m. Colui ch'è condannato all'inferno. *Damné; ame damnée.* Usasi per lo più al plurale, ed è nome collettivo, che abbraccia tutti coloro che son nell'inferno. I dannati. *Les damnés; les ames damnées.*

DANNÀTO, TA, add. da dannare. *Condamné, &c.*

DANNATÒRE, v. m. Che danna. *Celui qui damne, condamne.*

DANNAZIÒNE, s. f. Il dannare: dannamento, condannagione. *Condamnation.* §. Perdizione dell'anima. *Damnation; perte de l'ame.*

DANNEGGIAMENTO, s. m. Il danneggiare. *Dommage; préjudice.*

DANNEGGIANTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che danneggia, che nuoce. *Qui endommage.*

DANNEGGIÀRE, v. a. Far danno, nuocere. *Endommager; nuire.*

DANNEGGIÀTO, TA, add. da danneggiare. *Endommagé.*

DANNEGGIATÒRE, v. m. Che danneggia. *Qui endommage.*

DANNÈVOLE, add. d'ogni g. Biasimevole, vituperevole. *Blâmable.* §. Per Dannoso. V.

DANNEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di dannevole. *Très-blâmable.*

DANNEVOLMENTE, avv. Biasimevolmente, con danno. *D'une manière préjudiciable, nuisible, dévantageuse.*

DANNIFICANTE, add. d'ogni g. V. Danneggiante.

DANNIFICÀRE. V. Danneggiare. §. Per Condannare, Proibire. V.

DANNIFICÀTO, TA, add. V. il verbo.

* DANNÌO, s. m. Danneggiamento. V.

* DANNÌO, IA, add. Dicesi in significazione attiva e passiva; cioè di chi faccia, o riceva danno. Luogo dannìo, cioè atto a ricever danno. *Qui peut être endommagé.* Fiere dannìe, che fanno danno. *Qui endommagent; qui nuisent; nuisibles.*

DANNO, s. m. Nocumento che venga per qualunque cosa si sia. *Dommage; perte; tort; préjudice; désavantage.* §. Mio danno: spezie di giuramento, e dicesi quando si vuol dinotare una cosa che si crede impossibile. *Tant pis pour moi.* Suo danno: modo di dire ch'esprime lo stesso che a me non importa. *Tant pis pour lui; à son dam.* §. Egli è un danno: modo di dire che si usa per dinotare il dispiacimento, e la compassione che si ha di alcuna cosa, che anche si dice: egli è un peccato, o simili. V. Peccato.

DANNOSAMENTE, avv. Con danno. *D'une manière nuisible, dommageable; périlleusement; désavantageusement; dangereusement.*

DANNOSÌSSIMO, MA, Sup. di dannoso. *Très-nuisible; très-pernicieux, &c.*

DANNÒSO, SA, add. Nocivo, che apporta danno. *Nuisible; mauvais; pernicieux; dommageable; ruineux; désavantageux; préjudiciable; dangereux.*

DANTE, part. att. del verbo dare, e vale che dà. *Donnant; qui donne.*

DANTE, s. m. Pelle concia di daino, o cervo, ed è di molta grossezza, e durezza. *Peau de cerf, ou de dain corroyée.*

DANTEGGIÀRE, v. n. *Sacch. rim.* Imitar Dante, o fare da gran poeta come fu Dante. *Qui imite le poëte Dante.*

DANTESCO, CA, add. Dello stile, o maniera del Poeta Dante. *Du style de Dante.*

DANTISTA, add. m. Dicesi di chi studia, o imita Dante. *Amateur du poëme de Dante; imitateur de Dante.*

DANZA, s. f. Ballo, carola. *Danse.* §. Boccaccio disse fig. la danza Trivigiana in sentimento disonesto. §. Essere, o entrare in danza, o in ballo, dicesi prov. di chi si ritrova in qualche affare impacciato. *Être ou entrer en danse.* §. Menar la danza, guidar chi balla. *Mener la danse.* §. Figur. Maneggiare, e guidare il negozio. *Conduire une affaire.*

DANZANTE, part. del verbo danzare, che s'usa anche in forza di s. m. e f. Che danza, danzatore. *Danseur; qui danse.*

DANZÀRE. V. Ballare.

DANZATÒRE, v. m. Che danza. *Danseur.*

DANZATRÌCE, v. f. *Chiabr.* Colei che danza. *Danseuse.*

DANZETTA, s. f. Dim. di danza. *Danse courte.*

* DAPE, s. f. pl. Vivanda. *Viande délicieuse.*

DAPPIÈ, } Modo di dir avverbiale, che
DAPPIÈDE, } significa dalla parte più bassa. *D'en bas; du bas; du pied; de la racine.* §. Farsi dappiè, cominciar dal primo principio. *Recommencer.*

DAPPOCÀCCIO, IA, add. Pegg. di dappoco. *Poltron fieffé, très-lâche.*

DAPPOCÀGGINE, } s. f. Astratto di dappo-
DAPPOCHEZZA, } co. *Paresse; fainéantise; nonchalance; lâcheté; manque de courage; poltronnerie; indolence; négligence.*

DAPPOCHÌSSIMO, MA, Superl. di dappoco. *Très-paresseux, &c.*

DAPPÒCO, add. m. Indeclinabile. Infingardo; di poco, o niun valore. *Lâche; poltron; paresseux; fainéant; insuffisant; ignorant; mal-habile.*

DAPPOCUCCIÀCCIO, add. *Buon. Tanc.* Pegg. di dappoco. *Poltron fieffé; très-mal-adroit.*

DAPPOCÙCCIO, IA, add. V. Dappocaccio.

DAPPÒI, e DA POI, avv. Appresso. *Depuis*. §. In forza di preposizione, benchè di rado. *Ensuite; après*.

DAPPOICHÈ, avv. Dopo che. *Depuis que; après que*.

DAPPRESSO, e DA PRESSO. V. Presso.

DARDEGGIÀRE, v. a. Tirar dardi. *Darder; tirer des traits; décocher des dards, des flèches*.

DARDETTO, s. m. Diminut. di dardo. *Petit dard*.

DARDIÈRO, s. m. *Salvin.* Che per sua professione è armato di dardo. *Archer; celui qui darde, qui lance une arme*.

DARDO, s. m. Arme da lanciare, ed è un' asticciuola di legno, lunga intorno a due braccia, con una punta di ferro in cima. *Dard*. §. fig. Il dardo d' amore, di morte, del dolore, ec. *Le dard de l' amour, de la mort, &c.* §. Dardo, per vezzo: Adescamento, bel garbo, Lusinga. V.

DARE, v. a. Trasferire una cosa da se in altrui, per farnelo possessore. *Donner; faire un don*. §. Per concedere, permettere. *Permettre; accorder; octroyer*. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno delle sue lodi, ec. §. Per assegnare. *Préposer; assigner; commettre; constituer; donner*. §. Per Vendere. V. Volendola dare per prezzo onesto. §. Per Pagare. V. Si sa quanto si dà il giorno a un muratore. §. Quindi aver a dare, vale esser debitore. *Devoir; être débiteur*. §. Per rendere, fruttare. *Rendre; rapporter; produire*. Questo mi dà tre mille scudi. §. Dare per incontrarsi, imbattersi, come dar nel bargello, ec. *Rencontrer*. §. Esser dato, modo di dire alla latina, vale essere stabilito, determinato: Come s' egli è dato ch' io abbia a stentare. *S' il est écrit; s' il est établi; s' il est résolu, &c.* §. Per Battere, Percuotere. V. Tanto mi diè, che tutto mi ruppe. §. Per palesare, dimostrare. *Faire connoître; déclarer, montrer, indiquer*. Il colore del tuo abito dà che tu sii carbonajo. §. Dare, parlandosi del sole, di lume, o simili, val percuotere, arrivare. *Frapper; donner; darder les rayons; éclairer*. È bene aver orto, o terrazzo dove dia il sole. §. Trattandosi di colori, vale accostarsi, pendere a un qualche colore. *Tirer sur quelque couleur*. Dà nel bigio, cioè pende nel bigio. §. Parlandosi di titoli, significa trattare altrui in parlando, o scrivendo con qualche titolo onorevole, dar del Signore, dell' Illustrissimo. *Donner du Seigneur, du Monsieur, de l' Illustrissime; qualifier, traiter de, &c.* Oggidì s' usa dar del Signore a ogni furbo. §. Si dice altresì in vituperando, e però dar del briccone, di ladro, di becco, e simili, sono modi d' ingiuriare altrui tacciandoli di tali ignominiosi attributi. *Traiter de coquin, de voleur, &c.* §. Trattandosi di curare infermi, si dice dell' ordinare il medico il medicamento. *Ordonner; donner une ordonnance*. §. Parlandosi di lettere, corrieri, e simili, val portare avviso, dar notizia. *Annoncer; apporter, donner avis*. Le lettere danno l' arrivo dell' esercito. §. In termini di giuoco, val mettere la carta in tavola. *Donner, jouer*. §. Darsi a qualche cosa, vale applicarvisi con somma attenzione. *S' adonner à quelque chose*. §. Questo verbo s' accoppia pure con altri verbi, e nomi senza numero, onde formansi diversi proverbi, e frasi, di cui veggasi a' loro luoghi, come dar a bere, dar a credere, dar avviso, dar principio, ec. V. Bere, Credere, Avviso, Principio, ec.

DARSENA, s. f. La parte più interna del porto, che suol chiudersi con catena, e dove si ritirano le galere, e le piccole navi. *Darse; darsine, darcine*.

DARTON, s. m. *T. de' Notomisti*. Membrana muscolosa dello scroto. *Dartos*.

DASSAI, e D' ASSAI. Posto avverb. in forza d' add. e vale sufficiente, da fatti, valente, valoroso, ed è contrario di dappoco. *Habile homme, capable de beaucoup; vaillant*.

DASSAIEZZA, s. f. Astratto di dassai. Sufficienza, attitudine, e prestezza nell' operare disteramente, valorosamente, con garbo. *Capacité, habileté*.

DASSEZZO, e DA SEZZO, posto avverb. In ultimo, nell' ultimo luogo. *A la fin, trop tard; après tous les autres, en dernier lieu*.

DATA, s. f. Quelle parole, o numeri, che esprimono il tempo, e 'l luogo, in cui si fece un contratto, si spedì una patente, si scrisse una lettera, ec. *Date*. §. Colpo, che si dia alla palla [illegible]. *Coup*. §. Per qualità, natura, condizione, [illegible]. *[illegible], nature, [illegible]*. [illegible] di questa data. §. Per pa[illegible] ecclesiastici, o simili. *[illegible]*. §. Essere su una data, vale essere della medesima qualità, della stessa condizione. *Être de même date, de la même condition*, [illegible]. §. Data per Dazio. V.

DATARIA, [illegible] s. f. [illegible] Ufizio pontificio, [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] s. m. [illegible] che presiede alla Dataria. *Dataire*.

DATÌVO, VA, add. Che dà. *Qui donne*. §. I gramatici chiaman dativo il terzo caso. *Datif*. §. In forza di sust. val Datore. V.

DATO, s. m. Dono. V.

DATO, TA, add. dal verbo dare. *Donné*. §. Dato, o dato che, avverb. Dinota il supporre quella tal cosa, che quivi si esprime. *Supposé que*.

DATÒRE, v. m. Che dà. *Donneur; qui donne*. §. Nel giuoco del calcio; Colui, che è destinato per dare alla palla. *Celui qui frappe le ballon au jeu que les Italiens appellent* Calcio. V. questa parola. §. Datore, termine Mercantesco. Colui, che dà a cambio. *Prêteur ou banquier*.

DATRÌCE, verb. f. Colei che dà. *Donneuse; celle qui donne*.

DATTERÌNO, s. m. *Fag. rim.* Spezie di pesciolino di fiume di poco pregio. *Sorte de petit poisson*.

DÀTTERO, s. m. Frutto della palma. *Datte*. §. Dattero *Bemb.* Per sorta di pesce armato. *Manche de couteau; coutelier*.

DATTÌLICO, CA, add. *Cr. N.* E si dice di metro, o verso che costa di piedi dattili. *De dactyle; formé par des dactyles; dactylique*.

DATTILÌFERO, RA, add. *Cr. N.* Che produce datteri, aggiunto dato ad un ordine distinto di piante. *Qui produit; qui porte des dattes*.

DATTILIOGRAFÌA, s. f. *Grecismo*. Descrizione degli anelli. *Dactyliographie*.

DATTILIOLOGÌA, s. f. *Grecismo*. Scienza che tratta della cognizione delle pietre incise, o propriamente degli anelli. *Dactyliographie*.

DATTILIOMANZÌA, s. f. *T. Filolog.* Sorta di divinazione per mezzo di un anello. *Dactylomancie*.

DÀTTILO, s. m. Piede di verso formato d' una sillaba lunga, e due brevi. *Dactyle*. §. Sorta di pesce marino. V. Dattero.

DATTILOGÌA, s. f. *Grecismo*. Arte di conversare con segni fatti colle dita. *Dactylogie*.

DATTILOTECA, s. f. *Grecismo*. Scrigno in cui conservansi gli anelli, e le gemme preziose. *Dactyliotéque*.

DATTORNO. V. Attorno, Intorno.

DAVANTAGGÌO, avv. V. Davvantaggio.

DAVANTE, } avv. Prima, innanzi. *Avant;*
DAVANTI, } *devant; auparavant*. §. Alla presenza. *Devant; en présence*. Fatti davanti chiamarsi i famigliari. §. Talora è preposiz. *Devant; avant*. §. Pararsi davanti, val sovvenire. *Se souvenir; se rappeller; venir dans l' esprit; se présenter à la mémoire*. §. Davante che, e davanti che. Prima che. *Avant que*.

DAVANZÀLE, s. m. Cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre. *Saillie*. §. I Senesi lo dicono del paramento, che cuopre dinanzi l' altare. *Devant d' autel*.

DAVANZO, o d' avanzo, avverb. che denota soprabbondanza. V. Soprabbondantemente.

DAUCO, s. m. Sorta d' erba a similitudine del finocchio, ma con foglie più bianche, minori, e pelose, la cui radice è buona a mangiare. *Daucus; carotte, ou panais sauvage*.

DAVÌDICO, CA, add. di Davide. *Crusc.* alla voce Salterio. *De David*.

DAVVANTÀGGIO, avv. Di più. *Davantage; de plus; encore; outre cela*.

DAVVÈRO, avv. V. Vero.

DAZIO, s. m. Gabella. *Droit; impôt; tribut; gabelle*. §. Dazio del porto. *Droit de transport, de voiture*. §. Dazio dei pascoli. *Tribut qu' on lève sur le bétail qu' on mène paître dans les pacages publics*.

DAZIÒNE, s. f. Il darsi, lo arrendersi; dedizione. *L' action de se rendre, de se donner*. §. Per l' atto del dare. *Donation; tradition; l' action, ou l' acte de donner, de livrer une chose*.

DE', Per delli, o degli. Segno del secondo caso mascolino del numero del più. *Des*. Le corone de' Re. *Les couronnes des Rois*. §. Alcune volte significa con, per, a, ec. V. Del.

DEA, s. f. Nome di deità favolosa, che si dà alle femmine. *Déesse*. §. Per l' Innamorata. *Deesse; maitresse*. I Poeti dicon piu volontieri Diva. V.

DEAMBULATÒRE, s. m. Camminatore, passeggiatore, ed è singolarmente detto di Accademico in Atene. *Qui se promène*.

DEAMBULAZIÒNE, s. f. Passeggio degli Accademici in Atene. *Promenade*.

DEBACCARE, v. n. e n. pass. Infuriare, scorrere sfrenatamente smaniando, e imperversando. *Tempêter, pester; s' emporter; faire le diable à quatre, jeter feu & flamme, être, ou se mettre en furie*.

DEBACCATÒRE, v. m. Colui che debacca, che s' infuria, scapigliato. *Furieux, emporté, qui est en furie, qui court en furieux, en extravagant, qui fait le diable à quatre*.

DEBBIO, s. m. Abbruciamento di legni, e sterpi per ingrassare il campo. *Bois, ronces & [illegible] les cannes, qu' on brûle pour engraisser un champ*.

DEBELLARE, v. a. Espugnare. *Dompter, vaincre, subjuguer, détruire, défaire, surmonter, mettre en déroute*.

DEBELLÀTO, TA, add. *Dompté, &c.*

DEBELLATÒRE, v. m. TRICE f. Che debella. *Qui subjugue, détruit, dompte, met en déroute*.

DEBELLAZIÒNE, s. f. Il debellare. *Conquête; destruction; défaite de troupes, d' une armée, d' une place, d' un pays*.

DÈBILE, } V. Debole, Debolmente, Deboletto, e Debolezza.
DEBILEMENTE, }
DEBILÈTTO, }
DEBILÈZZA, }

DEBILIMENTO, s. m. *Fr. Sacch. Nov.* Storpio, troncamento, mutilazione. V.

DEBILISSIMO, MA, add. V. Debolissimo.

DEBILITÀ, } s. f. V. Debolezza.
DEBILITADE, }
DEBILITATE, }

DEBILITAMENTO, s. m. L' indebolire. *Débilitation; affoiblissement; diminution de forces*.

DEBILITÀRE, v. a. Far venir debole; scemar le forze, affievolire. *Débiliter; affoiblir; rendre débile; abattre; énerver; diminuer les forces; décourager*.

DEBILITÀTO, TA, add. *Débilité, &c.*

DEBILITAZIÒNE, s. f. *Voig. Ital.* Debilitamento, indebolimento, infiacchimento. *Débilitation; affoiblissement*.

DEBILMENTE. V. Debolmente.

DEBITAMENTE, add. Giustamente, con modo dovuto. *Duement; avec justice; avec équité*. §. Per convenevolmente. *Convenablement; d' une manière decente, gracieuse, bienséante, convenable, juste*.

DEBITISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Sup. di debitamente. *Avec toute justice; tres-convenablement, &c.*

DÈBITO, s. m. Obbligazion di pagare altrui qualche somma di danaro. *Dette; chose due, le dû*. §. Debito fogno. V. Fogno. §. Debito, parlandosi di conjugati, è quella obbligazione del proprio corpo, che reciprocamente contraesi nel matrimonio. *Devoir conjugal; devoir des époux*. §. Affogar ne' debiti, e aver più debito che la lepre. V. Affogare, e Lepre. §. Debito, vale anche lo stesso che dovere, nome. *Devoir*. Onde rendere a ciascuno suo debito, vale dare ad ognuno il suo dovere, o ciò che gli si conviene. *Rendre à chacun ce qui lui est dû*.

DÈBITO, TA, add. Dovuto. *Dû, qui est dû*. §. Per obbligato. *Obligé; tenu; redevable*. E 'l Conte di Fiandra non era debito al Re di Francia di cotanto servigio. §. Per convenevole, opportuno, acconcio. *Convenable; favorable; propre; commode; proportionné; assorti*. Debito rimedio, debito tempo, debita quantità. §. Per giusto, diritto, legittimo. *Juste; legitime*. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere. §. Essere, scorgere, o veder debito, vale essere, o scorgere in pericolo. *Être, ou voir quelqu' un dans un péril*.

DEBITÒRE, v. m. Colui che dee, che è obbligato per debito. *Débiteur; redevable, obligé; qui doit*.

DEBITRÌCE, v. f. Colei che dee, che ha contratto alcun debito. *Débitrice; qui doit*.

DEBITUÒLO, } s. m. Dim. di debito. Piccol
DEBITUZZO, } debito. *Petite dette*.

DÈBOLE, s. m. Debolezza, difetto. V. Debolezza.

DÈBOLE, add. d' ogni g. Di poca forza, fiacco. *Foible; débile; languissant; imbécille; mou; cassé; infirme*. Parlandosi di cose. *Foible; défectueux; mou; veule; qui a peu de force; peu considérable*. §. Talvolta, dicesi uom debole, per uom dappoco, e di basso ingegno. *Ignorant, sot; qui n' a pas du talent; esprit débile*.

DEBOLETTO, TA, add. Dim. di debole. *Un peu foible; un peu débile*.

DEBOLEZZA, s. f. Aggravamento di membra, per mancanza di forze, fievolezza. *Imbécillité; foiblesse; impuissance; manque de force; débilité*. §. Per dappocaggine, insufficienza, incapacità, ignoranza. *Incapacité; ignorance; insuffisance*. Avrà occasione di compatir le mie debolezze. §. Per imprudenza. *Débilité d' esprit; imprudence*.

DEBOLEZZÀCCIA, s. f. *Magal.* Pegg. di debolezza. *Très-grande foiblesse*.

DEBOLÌNO, NA, add. V. Deboletto.

DEBOLITÀ. V. e dici Debolezza.

DEBOLMENTE, avv. Con debolezza. *Débilement, foiblement; languissamment*.

DEBOLUZZO. V. Deboletto.

DEBÒSCIA, s. f. *Francesismo* usato familiarm. da' Fiorentini, e dal Fag. rim. *Débauche*.

DECA, s. f. *Voce Greca*, che significa decina, il numero di dieci. *Décade*. Non si usa fuorchè parlando della Storia di Tito Livio. La prima Deca, la seconda Deca, ec.

DECACORDO, s. m. Salterio di dieci corde. *Psaltérion à dix cordes*.

DECADE, s. f. Ciò che contiene dieci numeri, e dicesi proprio di volume, che contenga dieci libri. *Décade, dixaine*.

DECADENZA, s. f. Rovina, scadimento, declinazione, diminuzione di grandezza. *Décadence; ruine, chute, destruction; caducité, déclin*.

DECADÈRE, v. n. e n. p. Cadere, andar in deci-

decadenza, scemar di grandezza. *Déchoir ; tomber en décadence, en ruine ; diminuer peu à peu ; venir de mal en pis ; baisser.*

DECADIMENTO, s. m. *Salvin.* Decadenza, discadimento. *Décadence ; déclin.*

DECADÙTO, TA, *Volg. It.* add. da decadere. *Déchu.*

DECAÈDRO, s. m. *T. Geometr.* Figura solida regolare di dieci facce triangolari ed uguali. *Décaèdre.*

DECAGONO, s. m. Figura piana di dieci lati, e di dieci angoli. *Décagone.*

DECÀLOGO, s. m. Il contenuto de' comandamenti della Legge di Dio. *Décalogue ; lex dix Commandemens de Dieu.*

DECALVÀRE, v. a. *Cr. N.* Render calvo. *Peler la tete ; la raser.*

DECALVÀTO, TA, add. *Cavalc.* Dischiomato; rimasto senza capelli nella calvizie. *Devenu chauve ; celui à qui on a arraché les cheveux, à qui on a pelé la tete.*

DECAMERÒNE, s. m. Opera contenente le azioni, o i trattenimenti di dieci giornate. *Décaméron.* Boccaccio ha dato questo titolo al suo libro delle Novelle.

DECAMERÒNICO, CA, add. *Lami Dial.* Che imita lo stile del Decamerone. *Qui imite le Décaméron du Boccace.*

DECAMPAMENTO, s. m. Levata del campo, uscita dagli alloggiamenti. *Délogement.*

DECAMPÀRE, v. a. e si usa anche nel neutro. Levare il campo, diloggiare. *Déloger ; décamper ; partir ; s' en aller.*

DECANÀTO, s. m. *Cr. N.* Dignità ecclesiastica. Ufficio del Decano. Il grado, e la condizione del Decano. *Décanat ; Doyenné ; dignité de Doyen.*

DECÀNDRIA, s. f. *T. di Botan.* La decima parte de' vegetali di Linneo. Ordine di piante, i cui fiori hanno dieci stamigne. *Decandrie.*

DECANO, s. m. Titolo di dignità ecclesiastica. *Doyen.* §. Per il più anziano, o capo di diversi ordini di persone. *Chef ; Commandant : le premier ; le plus ancien ; le doyen.* §. Per Decurione, capodieci. *Décurion.*

DECANTÀRE, v. a. Pubblicare, divulgare lodando, celebrare. *Vanter ; louer ; prôner ; célébrer ; divulguer.* §. Per travasare da un vaso in un altro leggiermente i liquori, sicchè la feccia non si confonda col chiarificato. *Décanter ; verser doucement une liqueur.*

DECANTATÌSSIMO, MA, *Salvin.* Sup. di decantato. *Très-vanté ; très-prôné ; très-divulgué, &c.*

DECANTÀTO, TA, add. da decantare. *Prôné ; vanté, &c.*

DECANTAZIÒNE, s. f. *T. de' Chimici.* Travasamento. *Décantation.*

DECAPITÀRE, v. a Mozzar il capo. *Décapiter ; décoller ; couper le cou ; trancher la tête ; couper la tête.* Non si dice propriamente se non degli uomini.

DECAPITÀTO, TA, add. da decapitare. *Décapité, &c.*

DECAPITAZIÒNE, s. f. Il decapitare. *Décollation ; l' action de trancher la tête.* Il primo non dicesi che del martirio di S. Giovanni Battista.

DECASILLABO, add. *T. Didasc.* Che è di dieci sillabe. *Décasyllabe ; qui est de dix syllabes.*

DECÀSTILO, s. m. *T. d' Archit.* Edifizio che ha un ordine di dieci colonne di fronte. *Décastyle.*

DECEMBRE, s. m. *Voce dell' uso.* V. Dicembre.

DECENNÀLE, add. d' ogni g. Di dieci anni. *Décennal ; qui dure, ou qui revient tous les dix ans.*

DECENNÀRIO, IA, add. Di dieci. *Dixième ; de dix.*

DECENNE, add. d' ogni g. Di dieci anni, decennale. *Décennal ; de dix ans ; qui dure dix ans.* §. Fig. per Lungo, grande. *Grand ; excessif ; extraordinarie ; long.* A disbramarsi la decenne sete.

DECÈNNIO, s. m. Lo spazio di dieci anni. *L' espace de dix ans.*

DECENTE, add. d' ogni g. Che ha in se decenza. *Décent ; séant ; honnête ; convenable ; modeste ; propre ; bienséant.*

DECENTEMENTE, avv. Con decenza. *Décemment ; honnêtement ; modestement ; proprement ; avec bienséance.*

DECENVIRÀLE, add. d' ogni g. *Remig. fior.* Appartenente a' Decenviri. *Des Décemvirs.*

DECENVIRÀTO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Dignità, e ufficio de' Decenviri. *Décemvirat ; dignité de Décemvir.*

DECÈNVIRI, s. m. pl. *T. della Stor. Rom.* Magistrato di dieci giudici, presso gli antichi Romani. *Décemvir.*

DECENZA, s. f. Decoro, convenienza, e civiltà che si dee osservare così negli abiti, che nella favella, e nel tratto. *Décence ; honnêteté ; bienséance ; décorum ; propreté ; convenance.*

* DECÈRE, v. n. V. Convenire.

DECÈVOLE, e DICÈVOLE, add. d' ogni g. Che conviene, che è onesto, che sta bene. *Décent ; convenable ; propre ; séant.* V. Decente.

DECEVOLEZZA, s. f. *Volg. It.* Astratto di decevole; decenza. *Décence ; bienséance ; honnêteté.*

DECEVOLÌSSIMO, MA, Sup. di decevole. *Très-décent ; très-séant ; très-honnête, &c.*

DECEVOLMENTE, avv. *Volg. It.* Decentemente. V.

DECEZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Ingannamento, e da' rettorici si prende per una sorta di metafora, o figura cavillosa, ma piacevole. *Surprise.*

DECHIARÀRE, *Castigl.* Dichiarare. V.

DECHINAMENTO,
DECHINANTE,
DECHINÀRE,
DECHINÀTO, } V. Dichinamento, Dichinante, ec.

DECHINAZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Dichinamento. V.

DECÌDERE, v. a. Tagliare, troncare. *Régler ; couper ; tailler ; trancher ; diviser.* §. Decidere una quistione, una lite, o simili, vale risolverla, giudicarla. *Décider ; juger ; prononcer ; vider ; terminer ; résoudre une difficulté ; juger une affaire.*

DECIFERÀRE,
DECIFERATÒRE,
DECIFERATO,
DECIFRÀRE, } *Magal. Car.* V. Diciferare, Diciferatore, ec.

DÈCIMA, s. f. Propriamente significa la decima parte di qualche cosa. *La dixième partie ; Décime.* §. Nell' uso comune oggidì si prende per quella parte de' frutti della terra, che si dee annualmente pagare alla Chiesa. *Dixme.*

DECIMÀBILE, add. d' ogni gen. *T. de' Legisti.* Che può sottoporsi a decima. *Décimable ; qui peut être sujet aux décimes, ou à la dixme.*

DECIMÀLE, add. d' ogni g. Da decima. *Décimal ; decimale ; qui a rapport à la dixme.* §. In Matematica l' Aritmetica decimale è quella, che consiste nel calcolare per via delle frazioni decimali. *L' Arithmétique décimale.*

DECIMÀRE, v. a. Metter la decima. *Imposer la dixme.* §. Riscuotere, pigliar la decima. *Dixmer ; prendre, lever les dixmes.* §. Per punir i Soldati colpevoli, come facevano i Romani uccidendone d' ogni dieci uno. *Décimer.* §. Fig. vale levar parte di chicchessia. *Dérober ; voler une partie de quelque chose.*

DECIMÀTO, TA, add. *Car.* da decimare. *Décimé, &c.*

DECIMATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *T. de' Legisti.* Colui che ha gius di decimare. *Décimateur.*

DECIMAZIÒNE, s. f. *Term. della Storia Rom.* Esecuzion militare di morte di uno per dieci. *Décimation.*

DECIMÌNA, s. f. Lo stesso che Decimino. V.

DECIMÌNO, s. m. Diacimino. V. §. Per quel libro dove è scritta la decima, e imposta del contado. *Le livre, le registre des tailles, des décimes.*

DÈCIMO, s. m. Dicesi della parte d' un tutto diviso in dieci parti uguali. *La dixième ; un dixième.* Il decimo, cioè la decima parte.

DÈCIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo. *Dixième.* La decima condizione; il decimo anno. §. Per Isciocco, scimunito. *Sot ; fat ; niais ; étourdi.* §. Le Donne chiaman decimo un bambino gracile e sparuto. *Maigre ; pâle ; défait ; grêle ; délicat.* §. Decimo aggiunto ad altri numeri gli accresce di dieci unità.

DECIMONÒNO, Nome numerale comprendente uno meno di due decine. *Dix-neuvième.*

DECIMOPRÌMO, Nome numerale comprendente uno oltre la decina. *Onzième.*

DECIMOQUARTO, Nome numerale, che comprende quattro oltre la decina. *Quatorzième.*

DECIMOQUINTO, Nome numerale, che comprende cinque oltre la decina. *Quinzième.*

DECIMOSECONDO, Nome numerale, che comprende due sopra la decina. *Douzième.*

DECIMOSESTO, Nome numerale, che comprende sei oltre la decina. *Sezième ; seixième.*

DECIMOSETTIMO, Nome numerale, comprendente sette oltre la decina. *Dix-septième.*

DECIMOTERZO, Nome numerale comprendente tre oltre la decina. *Treizième.*

DECIMOTTÀVO, o DECIMO OTTAVO, Nome numerale comprendente otto sopra la decina. *Dix-huitième.*

DECÌNA, s. f. Dieci unità. *Dix ; dizaine.*

DECÌPULA. V. Piedica.

DECISIONANTE, add. Giureconsulto, che osserva le decisioni seguite. *Jurisconsulte qui juge selon les décisions données.*

DECISIÒNE, s. f. Determinazione, risolvimento di una cosa difficile, o controversa. *Decision ; jugement ; résolution ; détermination ; arrêt ; sentence.*

DECISÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di deciso. *Très-décidé.*

DECISIVAMENTE, avv. In modo decisivo, con franchezza. *Décisivement ; d' une manière décisive.*

DECISÌVO, VA, add. Che decide. *Décisif ; qui décide.*

DECÌSO, SA, add. da decidere. V.

DECISÒRE, v. m. *Pallav.* Colui che decide. *Celui qui décide.*

DECLAMÀRE, v. a. Arringare. *Déclamer, prononcer, réciter à haute voix & d' un ton d' orateur ; haranguer.* §. Declamare è anche n. e significa inveire, declamar contra. *Déclamer contre quelqu' un ; invectiver.*

DECLAMATÒRE, v. m. Colui che declama. *Déclamateur ; qui déclame.*

DECLAMATÒRIO, IA, add. *Salvin.* Appartenente a declamazione; d' aringa, che appartiene ad aringa, o declamazione. *Déclamatoire ; qui appartient à la déclamation.*

DECLAMAZIÒNE, s. f. Il declamare. *Déclamation.*

DECLARATÒRIO, IA, add. Che dichiara, atto a dichiarare. *Déclaratoire ; déclaratif ; qui déclare.*

DECLINÀBILE, add. d' ogni g. *T. Grammaticale.* Che può declinarsi. *Déclinable.*

DECLINAMENTO. V. Declinazione.

DECLINANTE, add. d' ogni g. *Fir. Dial.* Che declina. *Déclinant ; qui décline.*

DECLINÀRE, v. n. Abbassarsi, calare. *Décliner ; baisser.* Il sole declina. §. Per piegare. *Pencher vers ; être tourné vers, du côté ; être sur le déclin.* Così declina il tempo verso il freddo. §. In signif. att. Abbassare, avvallare, deprimere. *Déprimer ; rabaisser ; ravaler ; abaisser.* Amor tu lievi gli animi all' altissime cose, e costei gli declina, e affonda alle più vili. §. Per decadere, venir in peggiore stato di salute, di roba, o simili. *Déchoir ; aller en decadence.* §. Presso i Grammatici si è il recitar per ordine i casi de' nomi coi loro articoli. *Décliner, varier un nom dans tous ses cas.*

DECLINÀTO, TA, add. da declinare. *Décliné ; abaissé.*

DECLINATÒRIO, IA, add. *Cr. N.* Che declina, che s' attiene a declinazione. *Déclinatoire.*

DECLINATÒRIO, s. m. Strumento usato dagli agrimensori, che serve di traguardo. *Déclinatoire.*

DECLINAZIÒNE, s. f. } Il declinare. *Pente ; penchant.*
* DECLÌNO, s. m. }

§. Per scemamento. *Déclin ; décroissement ; diminution.* Le malattie hanno quattro tempi, cioè principio, crescimento, stato, e declinazione. §. In Grammatica. Il declinare la serie de' casi ne' nomi, e de' tempi, e delle persone, ec. ne' verbi. *Déclinaison.* §. In Astronomìa significa abbassamento, dilungamento. *Déclinaison.* Piglia la declinazion del grado del sole. §. Della calamita, s' intende lo scostarsi, che fa dalla vera tramontana, o dal polo. *Déclinaison.*

DECLÌVE, } add. e talora s. m. *Voce latina.*
DECLÌVO. } Che declina all' ingiù. *Penchant ; qui va en pente ; vallée.*

DECLÌVIO, s. m. V. e dici Pendìo.

DECLIVITÀ,
DECLIVITÀDE,
DECLIVITÀTE, } s. f. Astratto di declive. *Pente ; penchant ; déclivité.*

DECLÌVO, add. *Voce lat.* Declive. V.

DECOLLÀRE, v. a. Troncare il capo. *Décapiter ; décoller ; trancher la tête ; couper la tête.*

DECOLLÀTO, TA, *Segner.* add. da decollare, decapitato. *Décollé ; décapité.*

DECOLLAZIÒNE, s. f. *Segner.* Il decollare, troncamento del capo, decapitazione, e dicesi del martirio di S. Giovanni Battista. *Décollation.*

DECOMPOSIZIÒNE, s. f. *T. Chimic. Farmac.* Riduzione di un corpo ne' suoi principj, o parti componenti. *Décomposition.* I Francesi hanno anche il verbo *Décomposer*, da cui sembra che si potrebbe formare la voce Decomporre.

DECORAMENTO, s. m. Decorazione, Abbellimento, Ornamento. V.

DECORÀRE, v. a. *Salvin.* Ornare, adornare, abbellire. *Décorer ; orner ; parer ; embellir.* Per lo più s' intende del conferire onori, dignità. *Décorer ; honorer ; donner de l' éclat.*

DECORÀTO, TA, add. da decorare, ornato. *Décoré ; orné ; paré ; enrichi, &c.* V. il verbo.

DECORAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Adornamento, abbellimento, ornamento. *Décoration ; embellissement ; ornement.*

DECÒRO, s. m. Convenienza di onore proporzionata a ciascuno nell' esser suo. *Décence ; bienséance ; convenance ; majesté ; dignité ; réputation.*

DECÒRO, RA, add. *Voce latina.* Decoroso. V.

DECOROSAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con decoro, in modo decoroso, con grazia, con bella maniera. *Honnêtement ; honorablement.*

DECORÒSO, SA, add. Che ha in se decoro. *Décent ; séant ; convenable ; honnête ; bienséant.*

DECORSO, s. m. Trascorrimento, corso, e per lo più si dice del tempo. *Cours ; écoulement.*

DECOTTÌNO, s. m. *T. Med. Vallisn.* Leggier decotto. *Légère decoction.*

DECOTTO, s. m. Decozione. V.

DECOTTO, TA, add. Bollito. *Cuit ; bouilli.*

DECOTTÒRE, s. m. *Buon. Fier.* Che ha sprecato il suo, e quel d' altri. Fallito. *Banqueroutier.*

DECOZIONÀCCIA, s. f. Pegg. di decozione. *Mauvaise décoction.*

DECOZIÒNE, s. f. Bevanda medicinale fatta d' erbe, frutti, o altro. *Décoction*. §. Per cottura, cozione. *Cuisson*. La decozione sottiglia la sua sostanza. §. Decozione, *T. de' Legisti*. Fallimento. *Banqueroute; faillite*.

DECREMENTO, s. m. *Segn. Tass. Galil.* Dicrescimento, diminuzione, scemamento, il calare. *Declin; décroissement; diminution*.

DECREPITÀ, DECREPITÀDE, DECREPITÀTE, s. f. Vecchiezza estrema. *Décrepitude; vieillesse extrême, infirme; âge décrépit*.

DECREPITÀRE, v. a. *T. Chim.* Calcinare un sale finchè cessi di scrosciare. *Décrépiter*.

DECREPITAZIÒNE, s. f. *T. Chim.* Calcinazione di un sale esposto all' azione del fuoco. *Décrépitation*.

DECREPITEZZA, s. f. *Voc. Dis. Segner.* Età decrepita; vecchiezza estrema e cagionevole. *Decrepitude; âge décrépit*.

DECRÈPITO, TA, add. D' estrema vecchiezza. *Décrépit; extrêmement vieux; fort âgé*.

DECRESCENTE, add. d' ogni g. *Tass.* Che decresce. *Qui décroit*.

DECRÈSCERE, v. a. Scemare. *Décroître; diminuer; s' accourcir; aller en diminuant; devenir plus petit; baisser d' un cran*.

DECRESCIMENTO, s. m. *Segn. anim.* V. Decremento.

DECRETÀLE, s. f. Propriamente una parte delle Leggi canoniche, ma per lo più si piglia per tutto il corpo d' esse leggi. *Les Décrétales; les Constitutions des Papes*. §. Per decreto, statuto canonico. V. Decreto.

DECRETALISTA, s. f. Canonista. V.

DECRETALMENTE, avv. *Buon. Fier.* In modo decretale, decisivamente. *Décisivement*.

DECRETÀRE, v. a. Ordinare per decreto. *Décréter, juger; arrêter, ordonner; donner un arrêt; statuer; décerner; régler*.

DECRETÀTO, TA, add. da decretare. *Décrété, &c.*

DECRÈTO, s. m. Comandamento, ordinazione, statuto, costituzione. *Constitution; sentence; decret; arrêt; statut; ordonnance*. Decreto del Senato. *Senatus-Consulte*. §. Per un libro dove son registrate molte delle leggi canoniche. *Décret*. §. Per Dottrina della legge Ecclesiastica. *Décrétales*.

DECRÈTO, TA, add. V. Decretato.

DECUBITO, s. m. *T. de' Medici*. Primo giorno in cui l' infermo si corica a letto. *Le premier jour qu' un malade commence à garder le lit*.

DECUMÀNO, add. m. *Segner.* Al proprio varrebbe decimo, ma s' usa solamente oggidì al fig. per grande, grosso, straordinario, massimo. *Grand, gros, très-grand; extraordinairement grand, ou gros*.

DECUMBERE, v. n. *T. de' Medici*. Cascar giù, e fermarsi, e dicesi di umori del corpo, o simili. *Faire un dépôt*.

DÈCUPLO, s. m. Nome di proporzion numerale, che contiene in se l' altra cosa dieci volte. *Décuple; dix fois autant*.

DECURIA, s. f. *Pallad.* Squadra presso i Romani di dieci Soldati a cavallo. *Décurie*.

DECURIÀRE, v. a. *Pallad.* Formar le squadre secondo gli antichi Romani. *Diviser par décuries*.

DECURIÀTO, TA, *Pallad.* add. da decuriare. *Divisé par décuries*.

DECURIO, dissero i Poeti per Decurione. V.

DECURIONE, s. m. Capodieci, cioè Caporale di dieci uomini. *Décurion*.

DECUSSÀRE, v. a. *T. Dottrin.* Disporre, incrocicchiare una cosa in forma della lettera X. *Decusser*.

DECUSSAZIÒNE, s. f. *T. Dottrin.* *Decussation*. V. e dici Incrocicchiamento.

DEDALEGGIÀRE, v. n. *Chiabr.* Portarsi a volo a guisa di Dedalo. *Vouloir imiter Dédale; voler comme Dédale*.

DEDICAMENTO, s. m. V. Dedicazione.

DEDICÀRE, v. a. Offerire, e donare altrui qualche opera, particolarmente chiese, o libri, o [illegible], ponendovi il nome di colui a cui ella s' intitola, per onorarlo, e per ottener la sua protezione. *Dédier, vouer, consacrer*. §. Dedicar a Dio. *Dévouer, dévouer à Dieu*. §. Dedicarsi, n. p. Offerirsi. *Se dévouer, s' offrir, se consacrer*.

DEDICATORIA, add. e s. f. Quella lettera che si mette avanti all' opere, e libri, a effetto di dedicargli. *Dédicace; épître dédicatoire*.

DEDICAZIÒNE, s. f. Il dedicare. *Dédicace; consécration*. §. Per lettera dedicatoria. *Dédicace*.

DEDIGNAZIÒNE, s. f. *Segr. Fior. pr.* V. Dignazione. [illegible].

DEDITISSIMO, MA, Sup. di dedito. *Très-appliqué; très-adonné*.

DÈDITO, TA, add. Inchinato, affezionato. *Attaché; adonné; porté; enclin*.

DEDIZIONE, s. f. Arrendimento, lo arrendersi. *Reddition, l' action de se rendre*.

DEDOTTO, TA, add. da dedurre. V. Dedotto.

DEDUCENTE, add. d' ogni g. *Bocc. Comm. D.* Che deduce, che conduce. *Qui induit, qui produit*.

DEDURRE, v. a. Condurre. V. §. Per trarre, e ricevere dall' altrui operazione, o discorso alcuna notizia. *Induire; insérer; tirer une conséquence; conjecturer; déduire*. §. Dedurre le sue ragioni, *termine Curiale*, che significa produrre, o portar in giudizio le sue ragioni. *Produire ses raisons*. §. Per condursi col discorso da una cosa a un' altra. *Conclure, inférer une chose d' une autre*. §. Dedursi, vale condursi a dire, o far qualche cosa. *Se resoudre; se déterminer*.

DEDUTTO, add. da dedurre. Dicesi anche didotto. *Tiré; porté; amené, &c.*

DEDUTTÒRE, add. e s. m. *T. Anatom.* Nome di qualche muscolo, detto anche Abduttore. V.

DEDUZIÒNE, s. f. Il dedurre col discorso. *Conséquence; argument*. In deduzione, vale in difalco. *En déduction; à valoir sur; sur & tant moins*.

* DEESSA. V. Dea.

DEFALCAMENTO, s. m. *Crusca in Defalco*. Il defalcare. *Déduction; soustraction*.

DEFALCÀRE, DEFALCÀTO, DEFALCO, Diffalcare, diffalcato, ec.

DEFATIGÀRE, v. a. Stancare, straccare. *Lasser; fatiguer*.

DEFATTO, e DE FATTO, avv. In fatti. *En effet*.

DEFECÀRE, v. a. *T. Chim.* Purgare dalle fecce un liquore. *Purger des féces*.

DEFENSIÒNE, *Varch.* Difesa. V.

DEFENSÒRE, V. Difensore.

DEFERENTE, s. m. Uno de' cerchj immaginati nel cielo dagli astronomi, e più propriamente dicesi in forza d' add. de' cerchj, che portano il pianeta col suo epiciclo. *Déférent*. Circoli deferenti. *Cercles déférens*. §. Deferente, *Red.* Aggiunto di alcuni vasi del corpo, quelli, cioè, che portano il seme ne' testicoli. *Vaisseaux déférens*.

DEFERENZA, s. f. Il deferire. *Déférence; condescendance*.

DEFERÌRE, v. n. *Voce dell' uso*, e vale conformar la sua opinione a quella d' altri per venerazione, ed istima. *Déférer; condescendre; céder*. §. In significato att. Denunziare. *Déférer; dénoncer*.

DEFESSO, SA, add. Stanco, affaticato. *Las; fatigué, lassé; abattu; accablé*.

DEFETTÌVO, *Cr. N.* V. Difettivo.

* DEFICATÒRE. V. Edificatore.

DEFICIENTE, add. de' due g. Mancante, che finisce. *Qui manque*.

DEFINÌBILE, add. d' ogni g. Che si può, o che si dee finire. *Qu' on peut définir*.

DEFINÌRE, DEFINITAMENTE, DEFINITÌVO, DEFINÌTO, DEFINITÒRE, DEFINIZIÒNE, V. Diffinire Diffinitivo, ec. L' uso d' oggidì ama meglio scrivere Definire.

DEFINITIVAMENTE, avv. *dell' uso*. In modo definitivo. *Définitivement, en jugement définitif; décisivement; en dernier ressort*.

DEFINITÌVO, VA, add. *Salvin.* Che definisce, atto a definire. *Définitif; décisif; qui décide; qui finit; qui juge en dernier ressort*.

DEFINIZIONARIO, s. m. Libro che contiene una raccolta di definizioni. *Recueil de définitions*.

DEFLAGRAZIÒNE, s. f. *T. Chim.* Abbruciamento di un metallo, di un sale ec. *Déflagration*.

DEFLEMMÀRE, e meglio SFLEMMÀRE, v. a. *T. Chim.* Raffinare, tor via la flemma, purgare. *Déflegmer*.

DEFLESSIÒNE, s. f. *T. Dottrin.* *Déflexion*. V. Deviazione.

DEFLORÀRE, v. a. Torre la virginità. *Déflorer; dépuceler*. V. Disfiorare.

DEFLORÀTO, TA, *Segner.* add. da deflorare. *Défloré, &c.*

DEFLORAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Disfioramento, sverginamento, stupro. *Défloration*.

DEFLUSSO, s. m. *Varch.* Scorrimento d' umore, o simile, d' alto all' ingiù. *Ecoulement*.

DEFORMÀRE, v. a. *Voce latina*. Diformare.

DEFORMAZIONE, s. f. Mutazione in brutto. Il deformare, render deforme. *Enlaidissement; l' action de défigurer, de rendre difforme*.

DEFORME, add. d' ogni g. Brutto, sproporzionato, fuor della comune, e debita forma. *Difforme; défiguré; extrêmement laid*.

DEFORMEMENTE, avv. Con deformità. *D' une manière difforme; désagréablement*.

DEFORMISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Sup. di deformemente. *Monstrueusement; d' une manière très-difforme*.

DEFORMISSIMO, MA, add. Sup. di deforme. *Très-difforme, monstrueux*.

DEFORMITÀ, DEFORMITÀDE, DEFORMITÀTE, V. Diformità ec.

DEFRAUDÀRE, v. a. Torre, o non dare ad altrui quel che gli si perviene, e per lo più con inganno. *Frustrer; frauder; tromper; surprendre*.

DEFRAUDÀTO, TA, add. da defraudare. *Frustré, trompé dans son attente*.

DEFRAUDATÒRE, v. m. Che defrauda. *Qui fraude, trompe, surprend*.

DEFRAUDAZIÒNE, s. f. Il defraudare. *Fraude; tromperie*.

DEFUNTO, s. m. Morto. *Mort; défunt*. §. Dante lo usò pure in forza d' aggiunto, per perduto, tolto via affatto. *Perdu; enlevé*.

DEGAGNA, s. f. Sorta di rete da pescare. *Sorte de rets à pêcher*.

DEGENERANTE, add. de' due gen. Che degenera. *Qui dégénère*.

DEGENERÀRE, v. a. Tralignare, esser men virtuoso, o men valente che i genitori. *Dégénérer*. Non degenerare. *Correspondre*. §. Fig. dicesi delle cose, che mutansi di bene in male, o di male in peggio, e in particolare de' frutti e delle piante. *Dégénérer; s' abâtardir; se gâter; se corrompre; ne pas ressembler à son principe; s' altérer*.

DEGENERÀTO, TA, add. da degenerare. *Dégénéré, &c.*

DEGENERAZIÒNE, s. f. Il degenerare, tralignare, imbastardire. *Abâtardissement; altération; dépravation; corruption; diminution*.

DEGÈNERE, add. d' ogni gen. *Voce dell' uso*. Che non è secondo il suo genere, tralignante. *Qui dégénère*. V. Tralignante.

DEGLUTIZIÒNE, s. f. *Voc. Dis.* Inghiottimento, trangugiamento. *Déglutition*.

DEGNAMENTE, avv. Giustamente, meritamente. *Dignement; justement; à digne titre*.

DEGNANTE, add. de' due g. Che degna. *Humain; affable; complaisant*.

DEGNANTISSIMO, MA, add. Superl. di degnante. Umanissimo, cortesissimo. *Très-affable; très-complaisant*.

DEGNÀRE, v. n. e DEGNARSI, n. p. Dimostrare con gentil maniera d' apprezzare altrui, e le cose sue, e particolarmente gl' inferiori. *Daigner; agréer; vouloir bien; avoir pour agréable*. §. Degnare, per giudicar degno, dicevole, compiacersi per benignità e cortesia; ed in questo senso si usa anche n. p. *Juger, estimer digne; avoir la complaisance, la bonté de....* §. Degnare, per far degno. *Rendre digne; accorder*. §. Degnare, per ricevere quello, che è offerto, propriamente da persona inferiore. *Agréer; accepter; avoir la bonté d' accepter ce qui est offert par un inférieur*.

DEGNATO, TA, add. *Petr.* da degnare. Fatto degno, rendato degno. *Daigné; rendu digne*.

DEGNAZIÒNE, s. f. Il degnare. *Bonté; humanité; complaisance*.

DEGNÈVOLE, add. d' ogni g. Che degna. *Bon; affable; humain; courtois; complaisant*.

DEGNEVOLMENTE, avv. *Magal.* In modo degnevole, e qui per ironia. *Dignement*.

DEGNIFICÀRE, v. a. *Lor. Med.* Degnare, far degno. *Rendre digne*.

DEGNISSIMAMENTE, avv. Superl. di degnamente. *Très-dignement*.

DEGNISSIMO, MA, add. Sup. di degno. *Très-digne, &c.*

DEGNITÀ, DEGNITÀDE, DEGNITÀTE, s. f. V. Dignità. §. Degnità, *Cr. N.* Per Assioma, Massima. V.

DEGNO, GNA, add. Assai meritevole. *Digne; qui mérite*. §. Per conveniente. *Convenable; propre; digne*. Degno cibo da voi il riputai. §. Usato assolutamente per aggiunto di persone, vale eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione. *Digne; de grande considération; excellent; fort distingué; au dessus du commun*. §. Degno di eterna fama, vale sommamente lodevole. *Très-louable; digne de l' immortalité*.

DEGRADAMENTO, s. m. L' atto del degradare; Degradazione. V.

DEGRADANTE, add. d' ogni g. *Morelli*. Che degrada. *Qui dégrade*.

DEGRADÀRE, v. a. V. Digradare.

DEGRADÀTO, TA, add. da degradare. V.

DEGRADAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* L' atto del degradare. *Dégradation*.

DEH. Interiezione, che esprime varj movimenti dell' anima. Talvolta è deprecativa, cioè, che s' adopera in pregando. *He! de grace*. §. Deh perchè non t' arresti? §. Talora è interjezione esclamativa. *Ah! helas! oh! ô!* Deh quanto mal feci a non aver misericordia del Zima mio. §. Talora è interjezione garritiva. *Ha! ha!* Deh andate, andate; o fannosi così fatte cose? §. Deh, per lo stesso che ma. *Mais*. Deh, che dich' io? *Mais, que dis-je?*

DEÌ, s. m. Nome di dignità presso i Turchi. *Dey*.

DEICÌDA, s. m. *Pallad. Segner.* Quegli, che quanto è per se, è uccisor di Dio. *Deicide*.

DEICÌDIO, s. m. *Segner.* Morte intentata contro Dio. *Deicide*.

DEJETTO, TA, *Cavalc.* add. Dibassato, abbietto, avvilito, abbattuto, costernato. V.

DEJEZIONE, s. f. Abbattimento, avvilimento, costernazione. V.

DEIFICAMENTO, s. m. V. Deificazione.

DEIFICÀRE, v. a. Annoverare tra gl' Iddii. *Déifier, admettre au nombre des Dieux*. §. Deificarsi, n. p. Esser beatificato o glorificato. *Etre mis au rang des Dieux.*

DEIFICÀTO, TA, add. *Bocc. Comm. D.* add. da deificare. *Déifié.*

DEIFICAZIONE, s. f. Il deificare. *Déification, apothéose*

DEIFICO, CA, add. Divino, che tien del divino. *Divin.* V' è il luogo dove furon trovate le deifiche e sante reliquie, cioè la santissima Croce. *La sainte Croix.*

DEIFORME, add. Divino, che ha forma divina. *Divin, qui a la forme d'un Dieu.*

DEISCERE, v. n. *Sannazz.* Voce da non usarsi che per necessità di rima sdrucciola, e vale aprirsi, spalancarsi. *S' entr' ouvrir; s' ouvrir; se crever; se fendre.*

DEISMO, s. m. *Magal.* Setta, e credenza degli Deisti. *Deisme*. V. Deista.

DEISTA, s. m. *Magal.* Colui, che ammette una prima causa dell' Universo, senza punto ammettere una religion rivelata. *Déiste.*

DEITÀ, DEITÀDE, DEITÀTE, } s. f. Divinità, essenza di Dio. *Divinité*. Sono tre persone.... una divinità, e una deità.

DEL, DELLO, DELLA, DELLE, DELLI, e DEGLI. Segni del secondo caso, *De; des.* Del palazzo. *Du palais*. Degli uomini. *Des hommes.* §. Alcune volte significa con, per, a', da. *Avec; par; du.* Come se del letto si levasse, vale dal letto. Assai volte già de' miei di sono stato in gran pericolo, vale a' miei dì. Malvagia donna, delle mie mani tu non morrai, vale per le mie mani. Cotale in terra dando del destro piede, vale col destro piede. §. Talvolta si usa in forza di alquanto. *Plusieurs; un peu; quelque*. Si sono uccisi degli uomini senza colpa alcuna. Posta la padella sopra il treppiè, e dell' olio messovi, ec.

DEL CERTO, DEL CONTINUO, ec. V. Certo, Continuo, ec.

DELATÒRE, s. m. Colui, che riferisce in giudicio gli altrui falli; spia: *Délateur, accusateur; dénonciateur.*

DELAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Accusa segreta. *Délation.*

DELEGANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che delega. *Qui délègue, députe.*

DELEGÀRE, v. a. *T. Legale.* Deputare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare, ec. *Déléguer; députer, commettre.*

DELEGÀTO, TA, add. da delegare. *Délégué.*

DELEGÀTO, in forza di sust. si dice al Giudice, che è deputato dal Principe al giudicio di alcuna causa particolare. *Commissaire; juge délégué.*

DELEGATÒRIO, s. m. *T. de' Canonisti.* Lettere ossian rescritti, pe' quali il Papa commette a' Giudici la cognizione di certi affari. *Délégatoire.*

DELEGAZIÒNE, s. f. Commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare, ec. *Délégation; commission pour juger; comité.*

DELETTÀBILE, DELETTAMENTO, ec. V. Dilettabile, ec.

DELETTANTE, add. d' ogni gen. *Sper. dial.* Che apporta delettamento. *Délectable; agréable; qui plait; réjouissant.*

DELETTÀRE. V. Dilettare.

DELETTO, s. m. *Segr. Fior.* Scelta, elezione de' migliori. *Choix; élite.*

DELFINIÈRA, s. f. *T. Mar.* Sorta di fiocina da pescar balene e altri pesci. *Harpon.*

DELFÌNO, s. f. Pesce di mare. *Dauphin.* §. Fig. vale gobbo. *bossu.* §. È anche il titolo, che si dava al primogenito del Re di Francia, finchè succedesse alla corona. *Le Dauphin de France.* Per uno de' pezzi onde si giuoca a' scacchi. *le cheval.* §. Per una delle costellazioni boreali. *Dauphin.*

* DELIBÀRE, v. a. V. Gustare, Assaggiare.

DELIBÀTO, TA, add. *Cr. N.* Offeso, Violato. V. §. Delibato. *Salvin.* Assaggiato. V.

DELIBERAGIÒNE. V. Deliberazione.

DELIBERARE. V. Diliberare. §. n. p. *But. par.* Diliberarsi. V.

DELIBERARSI, n. p. *But. par.* Diliberarsi. V.

DELIBERATAMENTE, avv. Con deliberazione. V. Diliberatamente.

DELIBERATÀRIO, s. m. Colui, su cui cade la deliberazione. *Celui à qui la chose a été délibérée.*

DELIBERATISSIMO, MA, *Segner.* add. Superl. di deliberato. *Très-résolu; très-déterminé.*

DELIBERATÌVO, VA. Aggiunto d' uno de' generi del dire, per cui l' oratore vuol persuadere o dissuadere circa una qualche cosa posta in deliberamento. *Délibératif.*

DELIBERÀTO, TA, add. da deliberare. *Délibéré; résolu; arrêté; conclu; déterminé.*

DELIBERAZIÒNE, s. f. Il deliberare. *Délibération, résolution; arrêt.* §. Deliberazion del Senato. *Senatus-consulte.*

* DELICAMENTO, s. m. V. Delicatezza.

DELICATAMENTE, avverb. Con dilicatezza. *Délicatement; avec délicatesse; d' une manière délicate; délicieusement; mollement; tendrement.*

DELICATELLO, LLA, add. *Copp. rim.* Dim. di delicato. *Un tant soit peu délicat.*

DELICATEZZA, s. f. Qualità d' una cosa, o d' una persona delicata: morbidezza. *Délicatesse; mollesse.* §. Delicatezza di lavoro. *La délicatesse d' un ouvrage de main.*

DELICATISSIMAMENTE, *Segner.* avv. Superl. di delicatamente. *Très-délicatement.*

DELICATISSIMO, MA, add. Superl. di delicato. *Très-délicat, &c.*

DELICÀTO, TA, add. Soave al tatto, morbido, liscio, contrario di ruvido. *Délicat; doux; qui n' a rien de rude; mollet.* §. Per delizioso, esquisito, eccellente. *Délicat; délicieux; exquis; excellent; agréable au goût.* §. Per debole, o fragile. *Délicat; délié; fin; mince; fragile; leger; menu; grele.* §. Per Di gentil complessione, di sanità poco costante, contrario di robusto. *Délicat; foible; infirme; débile.* §. Affare delicato, val difficile, pericoloso. *Affaire, manière délicate, épineuse, difficile, dangereuse.*

DELICATÙRA, s. f. V. Delicatezza.

DELICATUZZO, ZZA, add. *Tagl. lett.* V. Delicatello.

DELIMÀRE, v. a. *Cr. N.* Rodere, consumare. *Consommer; corroder; limer.*

DELINEAMENTO, s. m. *Voc. Dis.* Abbozzo, schizzo. *Délinéation; crayon.*

DELINEÀRE, v. a. Disegnare, rappresentar con linee. *Dessiner; tracer; faire le premier trait; crayonner; ébaucher.* §. Fig. Descrivere, pignere colle parole. *Décrire, représenter; dépeindre par le discours; caractériser.*

DELINEATO, TA, add. *Dessiné, &c.*

DELINEATÒRE, *Salvin.* v. m. Che delinea. *Dessinateur.*

DELINQUENTE, add. e s. d' ogni g. Malfattore, che ha commesso o commette qualche delitto. *Délinquant.*

DELINQUENZA, s. f. *Zeno Dr.* Caduta nel delitto. V. Colpa, Delitto.

DELÌNQUERE, v. n. Peccare, commetter delitto, fallo. *Délinquer; faillir; transgresser; prévariquer; contrevenir à une loi; manquer; pécher.*

DELIQUESCENTE, add. *T. di Chim.* Dicesi d' una sostanza, che ha la proprietà d' appropriarsi l' umidità dell' aria, che la circonda, e di risolversi in liquore per mezzo di quell' umido. *Déliquescent.*

DELIQUESCENZA, s. f. Qualità di ciò che è deliquèscente, struggimento. *Déliquescence.*

DELÌQUIO, s. m. V. Svenimento.

DELIRAMENTO, sust. m. Il delirare. Delirio. V.

DELIRANTE, add. d' ogni g. Che delira. *Extravagant; qui extravague; qui est tombé en délire.*

DELIRÀRE, v. n. Esser fuori di se, esser in delirio. *Extravaguer; être dans le délire; rever; radoter.*

DELÌRIO, s. m. Il delirare, l' esser fuori di se. *Délire; rêverie de malade.*

DELÌRO, RA, add. Pazzo, fuor di senno. *Fou; extravagant; radoteur.*

DELITESCENZA, s. f. *Term. Medic.* Riflusso dell' umor morbifico di fuori in dentro. *Délitescence.*

DELITTO, s. m. Mancamento grave contro le leggi umane. *Délit; crime; faute; péché; forfait.*

* DELIVRÀRE. V. Liberare.

DELÌZIA, s. f. Preziose e rare delicatezze e morbidezze sì di vivande, come d' arnesi, ed altre dilettevoli cose. *Délices; charmes; voluptés; plaisirs.* §. Avere in delizie, vale amare moltissimo, tener caro, pregiare. *Estimer; priser; aimer beaucoup.*

DELIZIÀLE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Appartenente a delizie. V. Voluttuoso.

DELIZIAMENTO, s. m. *Salvin.* V. Delizia.

* DELIZIANO. V. Delizioso.

DELIZIÀRE. v. n. DELIZIARSI, n. p. *Segner.* Goder delizie, gioire. *Se réjouir; se divertir; se donner de la joie, du plaisir; vivre dans les délices; se donner au cœur joie de quelque chose.*

DELIZIOSAMENTE, avv. Con delizia. *Délicieusement.*

DELIZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di delizioso. *Très-délicieux.*

DELIZIÒSO, SA, add. Pieno di delizie. *Délicieux; voluptueux; charmant, très-agréable.*

DELLA, DELLI, DELLO ec. V. Del.

DELTOIDE, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli, che occupa l' omero. *Deltoide.*

* DELÙBRO. V. Tempio.

DELUCIDAZIÒNE, s. f. *Magal.* Rischiaramento, dichiarazione. *Éclarcissement; débrouillement; explication; déclaration.*

DELÙDERE, v. a. Beffare, schernire. *Jouer quelqu' un, se moquer de lui; s' en divertir; lui faire un tour, une pièce; tromper.*

DELUDIMENTO, s. m. *Segner.* Delusione, beffa. *Tromperie.*

DELUDITÒRE, v. m. *Segner.* Colui, che delude. *Trompeur.*

DELUSIÒNE, s. f. *Voce latina.* Il deludere. *Tromperie; surprise.*

DELÙSO, SA, add. da deludere. *Trompé; frustré, &c.*

DEMENTÀRE, v. a. *Voce latina.* Fare impazzare, ridur demente. *Faire devenir fou; affoler, faire perdre l' esprit; rendre fol.*

* DEMENTÀTO, TA, add. da Dementare. V.

DEMENTATÒRE, v. m. *Segner.* Colui che dementa. *Qui fait perdre l' esprit, qui affolit.*

DEMENTE, add. d' ogni g. Che ha demenza. *Fol ou fou; insensé; étourdi.*

DEMENZA, DEMENZÌA, } s. f. Sciocchezza, pazzìa. *Démence; folie, extravagance.*

DEMÈRGERE, v. a. *Voce latina. Cr. N.* Sommergere. V.

DEMERITÀRE, v. n. Contrario di meritare. *Démériter.*

DEMERITÀTO, TA, *Car.* add. da demeritare. *Démérité, &c.*

DEMERITÈVOLE, add. d' ogni g. Contrario di meritevole. Immeritevole, indegno, che non merita. *Indigne; qui ne mérite pas.*

DEMÈRITO, e in poesìa DEMERTO, s. m. Contrario di merito, e vale misfatto, colpa, fallo, azion che merita gastigo. *Démérite; faute; manquement.* §. Per pena e gastigo. *Punition; châtiment.* Dando ad ogni cosa suo merito e demerito, secondo che richiede la giustizia.

DEMERSIÒNE, s. m. V. Immersione.

DEMERSO, SA, add. *Voce latina.* Affondato. *Enfoncé.*

DEMOCRATICAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo democratico. *Démocratiquement.*

DEMOCRÀTICO, CA, add. Appartenente a democrazìa. *Démocratique.*

DEMOCRAZÌA, s. f. *Voce greca.* Governo popolare. *Démocratie.*

DEMOLÌRE, v. a. Atterrar le fabbriche, o simili. *Démolir; détruire; abattre; renverser; ruiner.*

DEMOLÌTO, TA, *Segner.* add. da demolire. Rovinato, atterrato. *Démoli; abattu; ruiné.*

DEMOLIZIÒNE, s. f. Il demolire. *Démolition; renversement.*

DEMONIÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricciard.* Peggiorat. di demonio. *Grand diable.*

DEMONÌACO, e DEMONÌACA, sust. Indemoniato, invasato, offeso. *Démoniaque; possédé du démon.* §. Per furioso, bestiale, indiavolato. *Démoniaque; méchant; furieux; enragé, & fou.*

DEMÒNICO, s. m. *Tass. lett.* Per Demoniaco. V.

DEMONIETTO, s. m. *Voce dell' uso.* Dimin. di demonio. *Petit démon.*

DEMÒNIO, s. m. *Voce greca*, che significa Angelo, e che da noi si prende per gli Angeli ribelli, chiamati anche Diavoli. *Le Démon; le Diable.* §. Fig. Il volgo dà pur questo nome a uomo terribile, o eccellente in qualsisia cosa. *Démon.*

DEMONÒGRAFO, s. m. Autore che ha fatto qualche trattato sopra i demonj. *Démonographe.*

DEMONOMANÌA, s. f. Trattato sopra i demonj. *Démonomanie.*

DEMOSTÈNICO, CA, add. Appartenente a Demostene. *Démostènique.*

DENÀJO. V. Danaio.

* DENANTI, e DENANZI. V. Dinanzi.

DENARO, e DENAROSO. V. Danaro, ec.

DENDRÌTE, s. f. *T. di Stor. nat.* Sorta di pietra, su cui si distinguono certi tratti rappresentanti cespugli, ed arboscelli delineati al naturale. *Dendrite.*

DENDRÌTICO, CA, add. *T. de' Natur.* Che è a foggia delle dendriti. *Dendritique.*

DENDRÒIDE, s. f. *T. de' Natur.* Nome che si dà a' fossili, ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma. *Dendroïde.*

DENDROMORFO, FA, add. *T. de' Natur.* Che ha la figura di una pianta. *Dendromorphe.*

DENEGARE, DENEGAZIONE, ec. V. Dinegare, ec.

DENIGRÀRE, v. a. Oscurare, e per lo più dicesi della fama. *Dénigrer, obscurcir, ternir, flétrir la réputation; noircir.*

DENIGRÀTO, TA, add. da denigrare. *Dénigré &c. Sannazz.* Per vestito a bruno. *Habillé en deuil.*

DENIGRAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Anneramento, e fig. infamazione. *Dénigration.*

DENODÀRE, v. a. Snodare, disnodare, sciogliere. *Dénouer; defaire un nœud.*

DENOMINÀRE, v. a. Dare il nome, nominare. *Dénommer; nommer; donner un nom.* §. De-

nominarsi, n. p. Prendere il nome. Prendre un nom; se nommer.

DENOMINATÌVO, VA, add. Che denomina. Dénominatif.

DENOMINÀTO, TA, add. da denominare. Nommé, &c.

DENOMINATÒRE, s. m. T. dell' Aritmetica. Nome che si dà a quel numero, il quale ne' rotti si trova posto sotto di un altro. Dénominateur.

DENOMINAZIÒNE, s. f. Il denominare. Dénomination; titre.

DENOTÀRE, v. a. Significare, mostrare, indicare. Dénoter; désigner; marquer, indiquer; signifier. §. Denotare, per diligentemente considerare, accennare, o distinguere segnatamente. Montrer; indiquer; exprimer, examiner soigneusement.

DENOTATÌVO, VA, add. Che denota, atto a denotare. Qui exprime; qui marque; qui dénote; qui peut signifier, montrer, &c.

DENOTAZIÒNE, s. f. Il denotare. Dénotation; désignation.

DENSÀRE, v. a. Voce latina. Condensare. V.

DENSÀTO, TA, add. Condensato. V.

DENSEZZA, s. f. V. Densità.

DENSÌSSIMO, MA, add. Superl. di denso. Fort épais.

DENSITÀ, DENSITADE, DENSITATE, s. f. Astratto di denso. Densité, épaisseur; consistance; qualité de ce qui est dense.

DENSO, s. m. V. Densità.

DENSO, SA, add. Chiamasi denso quel corpo, che occupa un picciolo spazio, e contiene in se gran quantità di materia. I metalli, i marmi son corpi densi per opposizione a' rari e porosi. Dense; épais; condensé.

DENTÀCCIO, s. m. Pegg. di dente. Une grosse, une vilaine dent.

DENTÀLE, s. m. Sorta di strumento villesco, ed è quel legno, a cui si attacca il vomero per arare. Ce qui tient le coutre de la charrue; l' endroit où il est attaché.

DENTALE, add. d' ogni g. Salvin. Appartenente a dente, di dente. Des dents, appartenant aux dents. §. Dentale al fem. solamente, e parlandosi di pronunzia. Dentale.

DENTÀME, s. m. Quantità di denti. Denture. §. Per dente, o dentatura. Dents.

DENTÀRE, v. n. Cresc. Mettere i denti. Pousser les dents.

DENTÀRIA, s. f. T. de' Botanici. Sorta di pianta di più spezie, che cresce ne' luoghi opachi e montuosi. Dentaire.

DENTÀTA, s. f. Colpo di dente, e dicesi solamente d'un levriere quando morde. Coup de dent.

DENTÀTO, TA, add. Che ha denti. Denté; dentelé; qui a des dents. §. T. dell' Arald. Dicesi di due pezze onorevoli dello scudo, terminate in punta a guisa di denti. Danché.

DENTATÙRA, s. f. Ordine, e componimento de' denti. Denture; ratelier.

DENTE, s. m. Uno di que' piccioli ossi durissimi, che sono in bocca, fitti nelle gengive. Dent. §. Fig. vale potere, forza. Pouvoir, force, violence. Quivi sto io co' parvoli innocenti, da' denti morsi della morte. §. Onde, morso col dente, parlando della morte, o del tempo, vale ucciso, levato dal mondo, consumato, corroso. Tué, rongé, dévoré, &c. V. Ucciso, ec. §. Talvolta significa invidia, maldicenza, odio, persecuzione. Les dents de la médisance, de l' envie, &c. E quando il dente Longobardo morse la santa Chiesa. §. Dente, fig. si dice pure delle parti di molti strumenti, e d' altre cose fatte a quella similitudine. Tali sono i rastrelli, le seghe, le ruote di diverse macchine, ec. Dent. §. Usasi pure questa parola in molte frasi proverbiali. Mostrare i denti, vale mostrarsi ardito e coraggioso. Montrer les dents à quelqu' un. §. Toccar col dente, sbattere il dente, ugnere il dente, dare il portante a' denti, far ballare i denti, o simili, vagliono mangiare, modo basso. Manger. §. Darsene infino a' denti, dicesi allorchè due persone vengono insieme ruvidamente a contesa. S' acharner. §. Tener l' anima co' denti, vale essere in pericolo di morire. Avoir la mort entre les dents. §. Pigliarla co' denti, vale mettersi a far qualche cosa contro uno rabbiosamente, e con ogni sforzo. Faire tous ses efforts en homme enragé, avec colère. §. Pigliar il morso co' denti, vale stare ostinatamente, regolarsi a seconda del capriccio, come i cavalli, che non si lasciano governare dal freno. Prendre le frein, ou le mors aux dents. §. Mentre l' uomo ha denti in bocca, non sa quello, che gli tocca, e vale mentre stanno in vita, non sappiamo cosa ci ha per accadere. Nul ne sait quel est, ou quel sera son sort. §. La lingua batte dove il dente duole, vale ragionar delle cose, che premono, o che dilettano. §. Dir checchessia fuor de' denti, vale dirlo arditamente, e con franchezza. Parler des grosses dents. §. Dir checchessia tra' denti, vale dirlo a mezza voce, o oscuramente, o senza voler essere inteso. Parler, ou murmurer entre ses dents. §. Rimanere a denti secchi, o asciutti, vale rimaner senza mangiare. Rester sans manger, n' avoir pas de quoi manger. §. Tenere altrui a denti secchi, vale non dargli da mangiare, o altra cosa. §. Stare a denti secchi, vale star senza operare, o perchè non si vuole, o perchè non si ha modo, o perchè non si ardisce. Rester ou se tenir sans rien faire, ou oisif. §. Avere uno fra denti, vale averlo talmente nelle sue forze, che se ne possa disporre, come si voglia. Talora significa ragionarne spesso. §. Più vicino è il dente, che nessun parente, proverbio, che significa, che le cose proprie ci muovono più che le altrui. Ma peau m' est plus proche que ma chemise. §. Dente di cane. Voc. Dis. Sorta di strumento, altrimenti detto Calcagnolo. V. §. Denti, T. de' Magnani. Quelle spaccature, che sono nella testata della chiave. Rateaux. §. Dente canino; sorta d' erba, che nasce nelle montagne, e coltivasi anche ne' giardini. Dent de chien; corne de cerf. §. Dente cavallino, sorta d' erba, altrimenti detta Cassilagine. V.

DENTECCHIÀRE. V. Denticchiare.

DENTELLÀRE, v. a. Pataff. Denticchiare, Rosicchiare. V.

DENTELLÀTO, TA, add. T. del Blas. Dicesi di quelle cose che son fatte a foggia di denti, o di piccoli triangoli. Dentelé.

DENTELLIÈRE, s. m. Stuzzicadenti. V.

DENTELLO, s. m. Ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice. Dentelure; denticule. §. Dentello, per dente di alcuni strumenti. Dent de plusieurs instrumens. §. Dentello, un certo lavoro che fanno le donne coll' ago. Engrêlure.

DENTICCHIÀRE, e DENTECCHIÀRE, v. a. Rosicchiare. Ronger un peu. §. Per mangiar con fastidio; masticacchiare. Mâcher; mâchoter.

DÈNTICE, s. m. Sorta di pesce di molta stima. Dentale.

DENTÌNO, s. m. Voce vezzegg. dell' uso. Dim. di dente. Petit dent.

DENTIZIÒNE, s. f. dal Lat. Dentitio. T. Med. Il mettere denti, lo spuntar de' denti. Le poindre des dents.

DENTRO, avverb. di luogo, così di stato, come di moto, e significa nella parte interna. Dedans.

DENUDÀRE, v. a. Far nudo, spogliare, privare. Dénuer; découvrir; mettre nud, ou à nud. §. Fig. vale scoprire, palesare. Découvrir; manifester; exposer; faire paroître.

DENUDÀTO, TA, add. da denudare. Dénué; dépouillé.

DENÙNZIA, s. f. V. Dinunzia.

DENUNZIAMENTO, s. m. Crusca in Bando. Notificazione, manifestazione. Dénonciation; déclaration; publication; délation; accusation.

DENUNZIÀRE, v. a. V. Dinunziare.

DENUNZIATÒRE, v. m. Volg. It. Colui che denunzia. Dénonciateur; délateur; accusateur.

DENUNZIAZIÒNE, s. f. V. Denunziamento.

DEO. V. Dio. Nel plurale anche oggi dicesi Dei. Les Dieux.

DEODÀTO, Aggiunto che si dà ad alcuni Principi nati contro l' aspettativa del popolo, che si suppongono accordati alle sue preghiere. Dieudonné.

DEORTATÒRIO, IA, add. Atto a disimprimere, a levar di capo. Propre à dissuader, à détourner.

DEORTAZIÒNE, s. f. Esortazione in contrario. Dissuasione. V.

DEOSCULAZIÒNE, s. f. Baciamento, Bacio. V.

DEOSTRUENTE, add. d' ogni g. Red. Cons. Termine Medico. Che deostruisce; disoppilante, aperiente. Désopilatif; qui débouche les opilations.

DEOSTRÙERE, v. a. Red. Lett. Term. Med. Disturare; disoppilare, aprire. Déboucher, ôter les obstructions, les opilations.

DEPAUPERÀRE, v. a. Voce dell' uso spezialm. de' Med. e de' Curiali. V. Impoverire, Spogliare.

DEPELÀRE, v. a. V. Dipelare.

DEPENDENTE, add. d' ogni g. Che depende. Dépendant, conséquent. §. Fig. in forza di sust. dicesi d' un amico inferiore, che abbia qualche attinenza. Client; dépendant. Molti per disegni propri questo, o quello amico, o dependente bociavano che succederebbe.

DEPENDENTEMENTE, avv. V. Dipendentemente, e gli altri.

DEPENDERE, v. n. V. Dipendere.

DEPERDIMENTO, s. m. T. Dottrin. Perdita, che cagiona scemamento, o distruzione. Perte.

DEPILATÒRIO, s. m. Ingrediente, o pasta che fa cadere i peli. Dépilatoire.

DEPLORABILE, add. d' ogni g. Degno d' esser deplorato, da deplorare. Déplorable, misérable, fâcheux.

DEPLORABILISSIMO, MA, add. Sup. di deplorabile. Très-déplorable.

DEPLORABILMENTE, avverb. Gori Dif. In modo deplorabile. Déplorablement.

DEPLORANDO. V. Deplorabile.

DEPLORARE, v. n. Compiagnere, dar segni di compassione. Déplorer; plaindre; avoir pitié.

DEPLORATO, TA, add. da deplorare. Déploré; plaint.

DEPLORAZIONE, s. f. Tor. Med. Com. Compiante, lamentazione. V. Compianto.

DEPONENTE, add. d' ogni g. Che depone. Déposant. §. Deponente, Termine Grammaticale. Chiamasi verbo deponente quello, che ha la terminazion de' passivi, ma la significazion degli attivi, o de' neutri. Déponent.

DEPONIMENTO, s. m. Crusc. in Disposizione. Il deporre, privar uno di dignità. Disponimento. Déposition; destitution; privation d' une charge, d' une dignité, &c.

DEPOPULAZIÒNE, s. f. Saccheggio, Devastamento, Spopolazione. V.

DEPORRE, v. a. Por giù, diporre. Quitter; déposer; laisser; abandonner; renoncer; se démettre; se défaire, se désister; se décharger; se déporter; se dépouiller; mettre bas. §. Per privare uno di dignità. Déposer; priver; dégrader; destituer; ôter d' une dignité, d' un emploi, &c. §. Per far deposizione in giudicio. Déposer, dire en témoignage; declarer en justice. §. Depositare. V.

DEPORTAZIÒNE, s. f. T. degli antichi Forensi. Relegazione, o esilio perpetuo coll' interdetto del fuoco, e dell' acqua. Déportation.

DEPOSITÀRE, v. a. Consegnare, affidare altrui una cosa in deposito. Remettre, déposer, confier à quelqu' un; lui remettre, mettre en depot; donner en garde; consigner.

DEPOSITÀRIA, s. f. Salvin. Colei appresso a cui si deposita alcuna cosa, ma propriamente vale confidente. Dépositaire.

DEPOSITÀRIO, s. m. Colui, appresso il quale si deposita. Dépositaire; celui à qui on confie un dépôt; qui est chargé d' un dépôt; consignataire.

DEPOSITÀTO, TA, add. da Depositare. V.

DEPOSITERÌA, s. f. Luogo dove risiede il depositario, o ove si custodisce l' erario. Dépôt.

DEPOSITO, s. m. La cosa depositata. Dépôt; ce qu' on donne en garde; ce qu' on confie à quelqu' un; consignation. §. Metter in deposito. Consigner. V. Diposito.

DEPOSIZIÒNE, s. f. Il deporre; deposito. Déposition; l' action de déposer. V. Deporre. §. Per testimonianza, o sia l' attestazione che fanno in giudizio i testimonj. Déposition; témoignage rendu en Justice; ce qu' un temoin dépose.

DEPOSTO, s. m. Attestazione. V.

DEPOSTO, TA, add. da deporre. Déposé, &c.

DEPRAVÀRE, v. a. Corrompere il gusto, i costumi, o la dottrina. Dépraver; corrompre; gâter; altérer; pervertir; défigurer; débaucher; donner un mauvais sens.

DEPRAVATÌSSIMO, MA, Pallav. add. Superl. di depravato. Très-corrompu.

DEPRAVÀTO, TA, add. Dépravé, &c.

DEPRAVATÒRE, Volg. It. verbal. masc. Che deprava, corruttore. Corrupteur; déstructeur.

DEPRAVAZIÒNE, s. f. Il depravare. Dépravation; corruption.

DEPRECÀBILE, add. d' ogni g. Atto a pregare, a commuovere. Pitoyable. Io non ho lagrime deprecabili.

DEPRECATIVAMENTE, avv. In modo deprecativo. A force de prières.

DEPRECATÌVO, VA, add. Crusc. in Deb. Atto a pregare, spettante a deprecazione. Déprécatif; suppliant.

DEPRECAZIÒNE, s. f. Segner. Preghiera; e propriamente preghiera per divertire il male, o per remissione di qualche colpa. Déprécation; supplication; supplique; instante prière.

DEPREDAMENTO, s. m. Volg. It. Saccheggiamento, depredazione. Déprédation; vol, ruine; pillage.

DEPREDÀRE, v. a. Predare, guastare, mettere a sacco. Dépréder; butiner; saccager; désoler; ravager; pirater; piller avec dégât.

DEPREDATÒRE, TRICE, v. m. Che preda. Ravageur; pirate.

DEPREDAZIÒNE, s. f. Voce dell' uso. Depredamento. Déprédation; pillage.

DEPRÈMERE, V. Deprimere.

DEPREMÙTO, TA, add. da depremere. Depresso. V.

DEPRESSAMENTE, avv. Con depressione, in modo depresso. Avec humiliation.

DEPRESSIÒNE, s. f. Il deprimere, avvilimento. Abaissement; abjection.

DEPRESSO, SA, add. da deprimere. Abject; vil, méprisable; bas.

DEPRESSÒRE, s. m. T. de' Notomisti. Nome che si dà a varj muscoli, i quali servono ad abbassare le parti a cui sono attaccati. Abaisseur. Il depressore dell' occhio si chiama anche l' umile. L' abaisseur de l' œil. §. Depressore. Term. de' Chirurgi. Strumento, che serve a cavar le radici de' denti. Repoussoir. E si dice pure d' un altro strumento, che serve a spigner giù le cose, che siensi attraversate nell' esofago. Repoussoir.

DEPRÌMERE, v. a. Tener sotto, conculcare, abbassare, avvilire. Déprimer; rabaisser; avilir.

DEPURÀRE, v. a. Purgare, far puro. Dépurer; purifier; purger.

DEPURÀTO, TA, add. da depurare, Dépuré; purifié.

DEPURATÒRIO, s. m. Cocch. Bagn. Spezie di conserva dove si raccolgono le acque, e si depurano. Dépuratoire.

DEPURAZIÒNE, s. f. *Red.* Il depurare, purificazione, chiarificazione. *Dépuration.*

DEPUTÀRE, v. a. Destinare, ordinare, eleggere a far qualche imbasciata. *Deputer, destiner; préposer, donner la charge; établir; élire.*

DEPUTÀTO, TA, add. da deputare. *Député, &c.*

DEPUTAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Destinazione di persona, o luogo, o tempo per checchè sia. *Deputation; commission.*

DERELITTO, TA, add. Abbandonato. *Abandonné.*

DERELIZIÒNE, s. f. Astratto di derelitto; abbandonamento. *Abandonnement; abandonner; délaissement.*

DERETANAMENTE, avv. *Cr. N.* Diretanamente. V.

DERETÀNO, e anche presso i più antichi Deredano. V. Diretano.

DERÌDERE, e DIRÌDERE, v. a. Schernire, beffare. *Berner, conspuer; coïonner; se moquer; se railler.*

DERIDITÒRE, v. m. Che deride, derisore, schernitore. *Berneur; railleur; moqueur.*

DERIDITRÌCE, femm. di deriditore. Beffatrice, schernitrice. *Railleuse; qui se moque.*

DERISÌBILE, add. d'ogni g. Meritevole di scherno, di derisione. *Bernable, risible; ridicule, qui mérite d'être sifflé, bafoué.*

DERISIÒNE, e DIRISIÒNE. Il deridere; scherno, irrisione. *Dérision; raillerie; moquerie.*

DERISIVAMENTE, avverb. Con derisione. *Par dérision; par raillerie; par moquerie.*

DERISÌVO, VA, atto a derisione. *Ridicule; risible; propre à être tourné en ridicule.*

* DERÌSO, s. m. Derisione. V.

DERÌSO, SA, add. da deridere. *Berné; conspué.*

DERISÒRE, e DIRISÒRE, v. m. Che deride. *Berneur; railleur; moqueur.*

DERISÒRIO, IA, add. Che mostra derisione. *De raillerie; de moquerie.*

DERÌVA, s. f. *T. Mar.* Angolo, che forma il corso del bastimento, colla sua colomba, allorchè solca di fianco, o in banda. *Dérive.* §. Per la distanza o sia quantità di bracciate, che sono fra il luogo, in cui si è gettato il piombo, e quello nel quale uno si trova. *Dérive.* §. Per certa unione di tre tavole poste l'una sopra l'altra, che fa la forma d'una suola da scarpe, di cui si fa uso per andare alla bulina. *Dérive.*

DERIVANTE, add. d'ogni g. *Crusca in Alla, e in Pendente.* Che deriva, procedente. *Qui dérive; qui vient, qui tire son origine de, &c.*

DERIVÀRE, e DIRIVÀRE, v. n. Dipendere, trarre origine, procedere. *Venir; procéder; dériver; descendre; dépendre; être issu; résulter; revenir.* §. Per isgorgare, scaturire. *Sourdre; sortir, jaillir; couler.* L'acqua, che di Parnaso si deriva. §. Derivarsi, *Petr. Dant.* Originarsi, derivare. *Partir; tirer son origine.*

DERIVATÌVO, VA, add. *Crusca in Carname, e in Possessivo.* Che deriva; e per lo più è aggiunto di vocaboli, che derivano da altri. *Dérivatif.*

DERIVÀTO, TA, add. da derivare. *Dérivé, &c.* §. Derivato, s'usa pure *da' Grammatici* in forza di sust. e per lo più al pl. *Les dérivés.*

DERIVAZIÒNE, s. f. Il derivare. *Dérivation.* §. Derivazione di voce, lo stesso che etimologia. *Dérivation des mots; origine, étymologie.*

DERIVIÈNI. V. Andirivieni.

DERMOLOGÌA, s. f. *T. de' Notomisti.* Quella parte della Somatologia, la quale tratta della pelle. *Dermologie.*

DERNO, *T. Marinaresco.* Issar la bandiera in derno, dicesi dell'alzarla in cima all' asta, e tenerla serrata. *Mettre le pavillon en berne.*

DÈROGA, s. f. Derogazione. V.

DEROGÀBILE, add. d'ogni g. da derogare. *À quoi on peut déroger.*

DEROGANTE, add. d'ogni g. *Crusca in Dispensa, e in Dispensazione.* Che deroga. *Dérogeant; qui déroge.*

DEROGÀRE, v. n. Togliere, o diminuire l'autorità della legge. *Déroger; contrevenir; aller contre une partie de la loi; l'abolir en partie.* §. Togliere, o diminuire le ragioni, i titoli, il valore, il merito, il concetto, il grido e simili. *Déroger; diminuer; ôter; faire tort; affoiblir.*

DEROGÀTO, TA, add. add. da derogare. *Dérogé, &c.*

DEROGATÒRIO e DIROGATÒRIO, IA, add. Chè deroga. *Dérogatoire; qui déroge.*

DEROGAZIÒNE, s. f. Il derogare. *Dérogation; infraction.*

DERRÀTA, s. f. Quello che si contratta in vendita. *Denrée; marchandise.* §. Derrata per metaf. vale talora questa cosa, quella cosa, ciò. *Cela.* Se voi trovaste una bella dama che v' amasse, ec. Dinadan dissè cotesta derrata non farebbe per me. *Cela, ou cette marchandise ne seroit pas pour moi.* §. Derrata, per porzione, o quantità di qualsivoglia cosa. *Prise; dose; portion.* Piglia un garofano, o quattro derrate di zafferano. §. In proverb. Le buone derrate votan la borsa; e significa che il poco prezzo alletta a comperare. *Le bon marché fait acheter & vuide la bourse.* §. Guardarsi dalle buone derrate, vale guardarsi, che sotto 'l vil prezzo bene spesso si trova fraude. *Prenez garde au bon marché.* §. Più, o prima la giunta, che la derrata, si dice quando l'aggiunta supera il principale. *Façon de parler pour exprimer un surcroît de quelque chose, plus fort que la chose même.*

DERVIS, e nel numero del più *Dervisi.* Voce, che significa povero, e nome che si dà in Turchia ad una spezie di Religiosi. *Dervis.*

DESCACCIO, s. f. Pegg. di desco. Desco cattivo. *Grande table; mauvaise table.*

DESCENDENTE,
DECENDENZA,
DESCÈNDERE,
DESCENDIMENTO,
DESCENSIÒNE,
} V. Discendente, Discendenza, Discendere, ec.

DESCENSO, s. m. Discesa. *Descente.* §. Cavarè, o simili per descenso. *T. de Chimici*, che si dice d'una delle maniere di stillare. *Faire une distillation per descensum.*

DESCÈSO, SA, add. da descendere. *Descendu.*

DESCHETTÀCCIO, s. m. *Buon. Fier.* Pegg. di deschetto nel signific. di arnese da sedere. *Mauvais banc; mauvaise chaise.*

DESCHETTO, s. m. Dim. di desco. *Petite table.* §. È anche un arnese da sedere, che si regge su tre piedi. *Escabeau; escabelle; petit banc.*

DESCO, s. m. Mensa, o tavola, e propriamente quella, su cui si mangia. *Table.* §. Chiamasi anche desco quel legno, sul quale si taglia la carne alla beccheria. *Etau de boucher.* §. Per il luogo ove risiede il Governatore, o altro simile ufficiale alle Compagnie, o Confraternite; e figur. Per gli ufficiali che stanno a desco. Fate silenzio, e riverite il desco. §. Dicesi pure de' panconi, o tavole d'altri mestieri. §. Prov. Appoggiare il corpo al desco, vale, accostarsi al desco per mangiare. *Se mettre à table pour manger.* §. Figurat. dicesi di chi riscuote danari, o provvision di banco, o luogo pubblico. *Exiger; retirer de l'argent.* Appoggiò lietamente il corpo al desco, e come si suol dir riebbe il peto. §. Gran traditore è il desco; lo stesso che, la tavola è una mezza colla. *Le vin fait jaser, fait dire la verité.* §. Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco, e dicesi di chi mangia a tavola meno del suo costume, e si sospetta ch' abbia mangiato avanti, perchè uom non vive senza mangiare. *Qui ne mange pas a mangé.* §. Trovarsi, o starsi a desco molle, vale ritrovarsi a mangiare senza tovaglia, o apparecchio formato. *Manger sans se mettre à table, sans tous les appareils de la table.*

DESCRITTÌBILE, add. d'ogni g. Descrivibile, che si può descrivere. *Qu'on peut décrire.*

DESCRITTÌVO, IVA, add. Atto a descrivere. ehe descrive. *Qui décrit.*

DESCRITTO, TA, add. da descrivere. *Décrit, &c.*

DESCRITTÒRE, v. m. Che descrive. *Celui qui décrit.* §. Descrittore di luoghi, vale Cosmografo. *Cosmographe.*

DESCRIVENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che descrive. *Qui décrit, ou qui fait une description.*

DESCRÌVERE, v. a. Delineare, figurar con parole. *Décrire; représenter vivement; dépeindre par le discours; caractériser; faire une description.* §. Per registrare, pigliar in nota. *Enrégistrer.* §. Per semplicemente scrivere. *Écrire.* Sette P. nella fronte mi descrisse col punto della spada.

DESCRIVÌBILE, add. d'ogni g. *Crusca in Descrittibile.* Che può descriversi. *Qu'on peut décrire.*

DESCRIVITÒRE, verb. m. *Bellin. Lett. Vallisn.* V. Descrittore.

DESCRIZIÒNE, s. f. Il descrivere, e la cosa descritta. *Description; crayon; tableau.*

* DESÈRERE, v. a. V. Abbandonare.

DESERTÀRE,
DESERTO,
DESERTÒRE,
} V. Disertare, ec.

DESERVÌRE. V. Disservire.

DESERZIÒNE, s. f. *Magal.* Abbandonamento, abbandono. *Desertion; abandonnement.*

DESIÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può desiarsi. V. Desiderabile.

DESIANZA,
DESIÀRE,
DESIÀTO.
} V. Disianza, Disiare, ec.

DESICCÀTO, V. Diseccato.

DESIDERÀBILE, add. d'ogni g. Da esser desiderato. *Désirable; souhaitable; à souhaiter.*

DESIDERABILÌSSIMO, MA, *Seg. Gov.* Sup. di desiderabile. *Très-désirable.*

DESIDERABILMENTE, avverb. Con desiderio. *Avec empressement; avidement; ardemment; avec passion.*

DESIDERANTE, add. d'ogni g. Che desidera. *Avide; désireux; qui desire; qui souhaite.*

DESIDERANTÌSSIMO, MA, add. *Vit. SS. PP.* Superl. di desiderante. *Très-avide; très-passionné.*

DESIDERÀRE, v. a. Disiderare, aver voglia, appetire. *Désirer; souhaiter; convoiter; vouloir; soupirer après quelque chose.*

DESIDERATÌSSIMO, MA, add. Superl. di desiderato. *Ardemment désiré; souhaité avec passion, avec le plus grand empressement, avec la plus forte passion.*

DESIDERATÌVO, VA, add. Desiderabile. *Désirable; souhaitable.* §. Per Desideroso. V.

DESIDERÀTO, TA, add. da desiderare. *Souhaité; désiré.*

DESIDERATÒRE, verbal. masc. Che desidera. *Désireux; passionné; amateur; qui souhaite avec ardeur.*

DESIDERATRÌCE, femm. di desideratore. *Désireuse; qui souhaite avec ardeur; qui a de la passion.*

DESIDERÈVOLE, add. d'ogni gen. Desiderabile. V.

DESIDÈRIO, s. m. Sentimento di chi desidera, ha voglia, brama di aver qualche cosa. *Désir; envie; volonté; souhait.* Desiderj. *Vœux; souhaits.* Desiderio ardente, o disordinato. *Convoitise; passion; soif.* Desiderio di vendetta. *Ressentiment.* §. Usasi dir per modestia: Carnale desiderio, in vece di coito, atto carnale. *Accouplement; conjonction; union.* Sono alquante femmine, che non possono avere carnale desiderio con uomo, e questo avviene, o per voto ch' elle abbiano fatto, ec. *Il y a des femmes qui ne peuvent avoir commerce avec un homme, &c.*

DESIDEROSAMENTE, avv. Con desiderio. *Avidement; avec empressement; ardemment.*

DESIDEROSISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Superl. di desiderosamente. *Très-ardemment; avec le plus grand empressement.*

DESIDEROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di desideroso. *Très-empressé; fort avide; passionné.*

DESIDERÒSO, SA, add. Che desidera. *Désireux; convoiteux; qui souhaite; qui a envie.* §. Per Desiderabile. V.

DESÌDIA, s. f. *Car. Voce latina.* Pigrizia, accidia, trascuranza. *Oisiveté; paresse; nonchalance; fainéantise.*

DESIGNÀRE, v. a. V. Disegnare.

DESIGNÀTO, TA, add. *Sannazz.* Segnato per qualche effetto, deputato. *Désigné; député; destiné.*

DESIGNAZIÒNE, s. f. Il disegnare, e il disegno stesso. *Dessein.*

DESINÀRE, v. a Mangiare, che si fa circa il mezzo dì. *Dîner.*

DESINÀRE, s. m. Ciò, che mangiasi circa il mezzo dì. *Dîné; le dîner.* §. Guastar il desinare, o la cena. V. Guastare.

DESINÀTA, s. f. D'ordinario dicesi d'un bel desinare. *Un dîner; un repas; dînée.*

DESINATÒRE, v. m. Che desina, o ch' è invitato a desinare. *Dîneur; convié; qui dîne; qui est prié à dîner; convive.*

* DESINÈA. Lo stesso che Desinata. V.

DESINENTE, add. d'ogni g. Che ha, che fa desinenza. *Qui fait désinence.*

DESINENZA, s. f. Terminazione, e dicesi per lo più di voci, versi, o periodi. *Désinence; terminaison.*

DESÌO, s. m. *Voce Poetica.* Desiderio. V.

* DESIÒRE, s. m. Desiderio. V.

DESIOSAMENTE, avv. *Salvin.* Con desio, in modo desioso. *Passionnement; avidement; ardemment.*

DESIÒSO, OSA, add. Lo stesso che Disioso. V. §. Desioso in forza di sust. l'usò il Pataffio, per esprimere, come vogliono alcuni, il membro virile. V. Membro.

* DESÌRA, s. f. Desire. V.

DESIRÀRE, v. a. V. Desiderare.

DESÌRE, s. m. e per la rima anche Desiro. V. Desiderio.

DESÌSTERE, v. n. Cessar di fare. *Cesser de faire; se désister; se déporter, se départir de quelque chose; renoncer à...*

DESMOLOGÌA, s. f. Quella parte dell' anatomia che tratta de' ligamenti. *Desmologie.*

* DESNÒRE, s. m. *Cr. N.* Disonore. V.

DESOLAMENTO, s. m. *Segner.* Desolazione, Disertamento. *Désolation; destruction; dégât; ruine.*

DESOLÀRE, e DISOLÀRE, v. a. Ruinare, distruggere, far guasto, saccheggiare, disertar le città, o le campagne. *Désoler; ruiner; détruire; perdre; faire dégât; ravager; saccager.*

DESOLATÌSSIMO, MA, add. Sup. di desolato. *Ruiné de fond en comble; entièrement désolé; ravagé.*

DESOLÀTO, TA, add. da desolare. *Désolé; ruiné, &c.* §. Per afflitto, sconfortato. *Désolé; triste; affligé.* Cristo beato, di me desolato aggi pietanza.

DESOLATÒRE, v. m. *Segner.* Che desola. *Désolateur; qui désole; qui détruit.*

DESOLAZIÒNE, s. f. Disolazione. V.

DESPERANZA, s. f. V. Disperanza.

DESPERAZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Disperazione. V.

DESPETTO, TA, add. *Voce latina.* Vilipeso, disprezzato. *Méprisé; rejeté.* V. Vilipeso.

* DESPITTO, s. m. Dispetto. V.

DESPOTICAMENTE, avv. *Salvin.* Da despoto, con assoluto dominio. *Despotiquement; avec une autorité, un pouvoir despotique.*

DESPOTISMO, s. m. V. Dispotismo.

DESPOTO, s. m. Signore di Dignità riguardevole nell' Imperio Greco. Dispoto. *Despote*. §. Si dice altresì di chiunque governi con dominio assoluto. *Despote*.

DESPUMAZIÓNE, s. f. *T. di Chim.* L' atto di levar la schiuma, che si forma sulla superficie del liquido. *Despumation*.

DESSO, Pronome asseverativo. Quello stesso, quel proprio. Usasi propriamente co' verbi essere, e parere. *Lui-même, proprement lui*. Egli è desso. *C' est lui-même*.

DESTAMENTO, s. m. Il destare, il risvegliare, cessar di dormire, e cominciar a vegghiare. *Réveil; l' action d' éveiller*.

DESTÀRE, v. a. Sveghiare, risvegghiare, guastare, e rompere il sonno. *Éveiller; rompre le sommeil; réveiller*. §. Destare, per metaf. Far vivo, ravvivare, eccitare. *Éveiller; exciter; pousser*. V. Ravvivare. §. Destarsi, n. p. Finir di dormire. *S' éveiller; cesser de dormir*. §. Destare figur. vale metter in ordine, o ripigliare una cosa lasciata. *Reprendre; recommencer*. §. Destare il can che dorme. V. Cane.

DESTATÒJO, s. m. *Segner.* Svegliatojo, svegliarino. *Réveil; réveille-matin*.

DESTATÒRE, v. m. Che desta, che è cagione. *Qui éveille; qui est cause; qui excite*.

DESTATRÍCE, v. f. Che desta. *Celle qui éveille*.

DESTERITÀ, s. f. *Castigl.* Destrezza, Disinvoltura. *Dextérité; adresse*.

DESTILLAZIÓNE, s. f. Lo stesso che Distillazione. V.

DESTINÀRE, v. a. Deputare, assegnare, constituire, stabilire. *Destiner; disposer de quelque chose*.

° DESTINATA, } sust. V. Destino.
° DESTINÀTO, }

DESTINATO, TA, add. da destinare. Assegnato, stabilito. *Destiné, &c.*

DESTINATAMENTE, avv. *Crusca in Fatatamente*. In ragion di destino, per destino. V. Fatatamente.

DESTINAZIÓNE, s. f. Il destinare. *Destination*.

DESTÌNO, e DISTÌNO, s. m. Presso i Gentili fu una Divinità allegorica, o sia una potenza segreta e invisibile, che regolava necessariamente le cause seconde, detta anche sorte, fato. Oggidì prendesi da noi Cristiani per un occulto ordinamento, o decreto della Provvidenza divina. *Destin, destinée; sort; fatalité, nécessité fatale; Providence*.

DESTITUÌTO, TA, add. *Car.* Lo stesso che Destituto. *Destitué*.

DESTITÙTO, TA, add. Abbandonato, privo. *Destitué, abandonné*.

DESTO, TA, add. Svegghiato, che non dorme. *Éveillé*. Esser desto. *Veiller; être éveillé*. §. Desto per metaf. vale attivo, vivace, sagace, fiero, vigilante. *Éveillé; vif; actif; alerte; vigilant*.

DESTRA, s. f. La mano che è dalla banda del fegato, la quale per adoperarsi più comunemente dell' altra, è anche più agile e vigorosa. *La droite; la main droite*. §. È destra per la parte che è dalla mano destra. *La droite*.

° DESTRALE, s. m. Ornamento, o braccialetto, che anticamente portavasi nella mano destra. *Bracelet, ou ornement qui se mettoit à la main droite*.

DESTRAMENTE, avverb. Con destrezza. *Dextrement, adroitement; habilement; avec dextérité*.

DESTREGGIÀRE, v. a. Usar destrezza, nel sentimento figurato. *Agir avec adresse, avec dextérité*.

DESTREZZA, s. f. Agilità di membra, attitudine a far qualche cosa con facilità, e con garbo. *Dextérité, adresse, souplesse; agilité; habileté*. §. Figur. si trasferisce all' animo, e vale sagacità, accortezza. *Finesse; sagacité; subtilité; ruse; dextérité, souplesse, adresse; tour d' esprit*. §. Con destrezza. *Adroitement*. V. Destramente.

DESTRIERA, s. f. *Nov. Ant.* Fem. di destriero. *Jument*.

DESTRIERE, } s. m. Cavallo nobile. *Coursier généreux, coursier, beau*
DESTRIERO, } *coursier*.

DESTRISSIMAMENTE, avv. Sup. di destramente. *Très-adroitement, &c.*

DESTRISSIMO, MA, add. Superl. di destro. *Très-adroit, &c.* V. Destro.

DESTRO, s. m. Comodo, comodità, opportunità, occasione. *Commodité, convenance, occasion, ce qui est à propos, ou propre pour faire, ou pour demeurer; situation avantageuse du lieu, secondo che porta il destro, gli occorre*. §. Per luogo comodo, o privato ove si depongono gli escrementi del ventre. *Garde-robe; retrait; chaise percée; privé, lieux*. Luogo comodo per deporre il ventre. §. Andare al destro. *Aller à la garde-robe*.

DESTRO, TRA, add. Agile di membra, e accomodato ad operare. *Adroit, habile, agile, le*

ger; qui a de l' adresse, de l' habileté, ou de l' esprit pour faire quelque chose. Mal destro a poter reggere il suo reame. §. Fig. per accorto, sagace, astuto. *Matois; adroit; fin; rusé; qui a de la dextérité; subtil; souple*. §. Destro aggiunto a braccio, vale lo stesso che destra sust. *Le bras droit; la main droite*. §. Aggiunto a mano, per lato, o banda, vale la parte ch' è dalla mano destra, e ha relazione a quella. *A la droite; au côté droit*. Una sera m' apparve a mano destra. §. Per dritto, retto. *Droit; qui ne penche ni de côté, ni d' autre*. Ch' al ciel ti scorge per destro sentiero. §. Per favorevole, felice. *Heureux; favorable; propice*. Ch' è bel morir mentre la vita è destra. §. Per buono. *Bon; honnête*. Questi fu tal . . . . virtualmente, ch' ogni abito destro, (cioè ogni buona dottrina) fatto averebbe in lui mirabil pruova.

DESTRO, avverb. Con destrezza. V. Destramente.

DESTROCHÈRIO, s. m. *Magal.* Armilla militare antica, che portavasi nel destro braccio. *Bracelet de fer ou d' autre métal, que les anciens guerriers portoient du bras droit*.

DESTRUENTE, add. d' ogni g. *Sper. Dial.* Che distrugge, discioglìente. *Qui détruit*.

DESTRUGGERE, e DESTRUZIÓNE. V. Distruggere, ec.

DESTRUTTÒRE, s. m. *Salvin.* Distruggitore, che distrugge. *Destructeur; désolateur*.

DESVIÀRE. V. Disviare.

DESÙMERE, v. a. Prendere, comprendere, conjetturare. *Inférer; prendre; comprendre; conjecturer; tirer une conséquence*.

DESUNTO, TA, add. da Desumere. V. È poco usitato.

DETENÈRE, v. a. *Sen. Pist. Sannazz.* Trattenere, ritardare. *Tenir; arrêter; retenir; retarder; empêcher; suspendre*.

DETENTÒRE, v. m. e f. DETENITRÍCE, o DITENITRÍCE. *Bemb.* Che detiene, e vale possessore di mala fede. *Détenteur; possesseur injuste*.

DETENZIÒNE, s. f. *T. de' Curiali*. Il detenere una persona in carcere, o alcuna cosa ingiustamente. *Détention; rétention; possession injuste*.

DETERGENTE, add. d' ogni g. Che deterge. *Qui déterge; qui nettoie*.

DETÈRGERE, v. a. Mondare, purgare, nettare. *Déterger; nettoyer; purger; purifier*.

DETERIORAMENTO, s. m. Il deteriorare, peggioramento. *Détérioration*.

DETERIORÀRE, v. a. Peggiorare, far peggiore. *Détériorer; empirer; rendre pire; laisser tomber en ruine*.

DETERIORÀTO, TA, add. da deteriorare. *Détérioré, &c.*

DETERIORAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Deterioramento, peggioramento. *Détérioration*.

DETERMINAMENTO, s. m. V. Determinazione.

DETERMINANTE, add. d' ogni g. *Cr. in Qualità*. Che determina. Decretante, deliberante, constituente. *Déterminatif; qui détermine; qui prescrit; qui constitue; qui borne*.

DETERMINÀRE, v. a. Risolvere, stabilire, giudicare in maniera fissa e precisa. *Déterminer; prescrire; résoudre; régler; arrêter; décider*. §. Per descrivere i termini. *Limiter; fixer les bornes; mettre des bornes; borner*.

DETERMINATAMENTE, avv. Precisamente, per l' appunto. *Déterminément; précisément; expressément*.

DETERMINATÍSSIMO, MA, add. Sup. di determinato. *Très-déterminé; très-résolu*.

DETERMINATIVO, VA, add. Che determina, che diffinisce, che ultima. *Déterminatif; définitif*. Battaglia determinativa. *Bataille décisive*.

DETERMINATO, TA, add. da determinare. *Déterminé; résolu; bâclé; arrêté, &c.*

DETERMINATRÍCE, verbal. fem. *Qui détermine*.

DETERMINAZIÓNE, s. f. Il determinare, stabilimento. *Détermination*.

DETERSIVO, VA, add. Astersivo, che deterge. *Détersif; qui nettoie, qui purifie*.

DETERSO, SA, *T. de' Medici*, add. da detergere. Lavato, mondato. *Détergé &c.*

DETESTÀBILE, add. d' ogni g. Abbominevole. *Détestable, exécrable, abominable*.

DETESTABILÍSSIMO, MA, add. Sup. di detestabile. *Très-abominable, &c.*

DETESTABILMENTE, avv. *Volg. It.* Abbominevolmente. *Abominablement*.

DETESTAMENTO, s. m. *Segner.* Abbominio. V. Detestazione.

DETESTANDO, DA, add. Detestabile, abbominevole. *Détestable; abominable; exécrable*.

DETESTÀRE, v. a. Aver in orrore, in abbominazione. Abbominar con eccesso, biasimare. *Détester; avoir en horreur; haïr*.

DETESTÀTO, TA, add. da detestare. *Détesté, &c.*

DETESTAZIÓNE, s. f. Il detestare. *Détestation; abomination, exécration*.

DETONAZIÓNE, s. f. *T. della Fisica*. L' uscita strepitosa del tuono, ma propriamente dicesi dello scoppio prodotto dall' improvviso infiammamento del nitro. *Détonation*.

DETRÀGGERE, } v. a. Sminuire, levar alcuna parte da altra; diffalcare. *Diminuer, déduire, rabattre, retrancher*. §.
DETRARRE, }

Detrarre, vale anche dir male d' alcuno, o offender la fama altrui. *Médire, dire du mal; détracter*. Se con allegro volto unqua il detrattore, ti lo dai occasion di detraggere. §. Per togliere assolutam. Cavare. *Ôter; dépouiller; ravir, arracher, enlever de force*. Io ho ribattuto al nemico valorosamente, io gli ho detratte le spoglie, ec.

DETRATTO, TA, add. da detrarre. *Diminué; dépouillé; ôté, &c.*

DETRATTORE, v. m. TRICE, f. Che detrae, maldicente. *Détracteur; médisant*.

DETRAZIÓNE, s. f. Il detrarre. *Détraction; médisance*. §. Per iscemamento, diminuzione. *Soustraction; diminution*.

DETRIMENTO, s. m. Danno, pregiudicio. *Détriment; préjudice, dommage*.

DETRIMENTOSO, SA, add. *Varch.* Dannoso. V.

DETRONIZZÀRE, v. a. *Volg. It.* Levar giù dal trono. *Détrôner, chasser; déposséder du trône*.

DETRÙDERE, v. a. *Voce latina*. Cacciare in giù. *Chasser, enfoncer, plonger*.

DETRUSO, SA, add. da detrudere. *Chassé, enfoncé*.

DETTA, s. f. Sorte principale del debito, o sia la quantità, la somma dovuta. *Dette*. §. Sembra che talvolta sia stato usato da alcuni per sorte principale del credito. *Créance; dette active; somme prêtée*. Mentre noi pensavamo a riavere la metà delle nostre dette di Francia. Forse potrebbesi spiegare così, delle somme in Francia dovuteci; ma ci lascia in dubbio la seguente maniera proverbiale. tagliar la detta, che significa cedere altrui la pretension de' crediti, col perdervi qualche cosa. *Faire cession d' une dette active*. §. Star della detta, è il promettere per un debitore che si consegni a un altro. *Être caution, répondre pour quelqu' un*. §. Comprare una detta, lo stesso che comprar un debito. *Acheter une dette*. §. Pigliarsi una detta, vale pigliarsi l' assunto di far qualche cosa. *Se charger de quelque chose*. §. Buona o cattiva detta, dicesi di chi è in buono o cattivo credito. *Bon ou mauvais crédit*. §. Per buono o cattivo avviamento, od occasione. *Bon ou mauvais acheminement, occasion*. In quest' ultimo significato potrebbe forse derivare non da detta, debito, ma da detta part. fem. di dire, che vale, cosa detta, poichè sebbene la Crusca non ne faccia menzione, pure le seguenti frasi da questo son derivate. §. Stare a detta di alcuno, vale quietarsi al detto d' altri. *S' en rapporter à ce qu' un tiers dira*. §. A detta di alcuno, vale secondo il suo detto. *Suivant, selon l' avis de quelqu' un*. §. Essere in detta con uno, vale esser d' accordo, d' un medesimo volere. *Être d' accord*. §. Essere in detta nel giuoco, vale aver buona fortuna. *Être en bonheur, avoir la main chaude*. Disdetta è il suo contrario. *Malheur*.

DETTÀGLIO, s. m. Questo nome, e il verbo *Dettagliare*, e l' avv. *Dettagliatamente*, e il part. o add. *Dettagliato* sono pretti francesismi, che l' uso ha introdotti, e che non si possono nè riprovare, nè ammettere finchè non siano rigettati o autenticati da buoni scrittori. *Détail*.

DETTAME, s. m. Dicesi del pensiero, intenzione, o sentimento dell' animo, della ragione, della coscienza, del cuore, che suggeriscono ciò che si dee fare, o ommettere. Detto forse così da ciò che sembra ci dettino le leggi da osservarsi. *Sentiment; suggestion; mouvement du cœur, ce que la raison ou la conscience semble dire de quelque chose*.

DETTAMENTO, s. m. *Fior. S. Franc.* V. Dettatura, Dettato.

DETTÀRE, v. a. Pronunciar adagio, e ad alta voce le parole che altri dee scrivere. *Dicter*. §. Fig. insegnare, suggerire. *Apprendre; suggérer; dicter*. La ragion naturale ci detta questa cosa. *La raison nous dicte cela*. §. Per comporre. *Composer*. I quali aveva dettati contro li capitani di Macedonia. §. Per Dire semplicemente. *Dire*.

DETTÀTO, s. m. Lo stesso che dittato, stile, dettatura, testura del favellare. *Style; diction*. §. Dettato, per composizione. *Pièce; ouvrage; composition*. Biasimavano il Poeta e' suoi dettati. §. Dettato, per parola. *Mot; parole*. §. Dettato, vale ancora modo particolare, e consueto di favellare. *Diction; mot ou sentence qui a passé en proverbe*.

DETTATO, TA, add. da dettare. *Dicté*.

DETTATÓRE, verb. m. Che detta. *Celui qui dicte*.

DETTATÙRA, s. f. Il dettare, e 'l dettato stesso. *L' action de dicter, & le style même; la diction*. §. Dettatura, per ufficio del Dittatore, titolo del supremo Magistrato nella Repubblica di Roma. *Dictature*.

DETTAZIÒNE, s. f. Il dettare, dettame. *Sentiment, &c.* V. Dettame.

DETTO, s. m. Parola, motto, sentenza. *Mot; plaisanterie; bon mot; discours; sentence.* §. Detto, *Petr.* per componimento studiato, o simile. *Vers, poésie; ouvrage de poesie, ou autre.* Alzando lei, che ne' miei detti onoro, cioè ne' miei versi. §. Starsene al detto, vale rimettersi al parer d'altri. *S' en rapporter.* §. Dal detto al fatto posto avverb. vale in un subito. *Tout d' un coup; aussi-tôt.* §. Prov. Dal detto al fatto è un gran tratto, significa, esservi gran differenza dal dire al fare. *On ne fait pas tout ce qu' on dit.*

DETTO, TA, add. da dire. Pronunziato, proferito. *Dit, prononcé; proferé.* §. Talor significa chiamato per nome, o per soprannome. *Dit; appellé; nommé; surnommé.* Carlo V. detto il Savio. *Charles V. dit le Sage.* §. Talvolta vale il sopraddetto, il già nominato, indicato. *Le susdit; ci-dessus dit; ci-devant dit; le ci-devant nommé.* Delle quali le già dette donne, che questo leggeranno, ec.

DETTO FATTO, avverb. Subitamente. *Aussitôt, d' abord; tout de suite; dans l' instant.*

DETURPÀRE, v. a. Sozzare, imbrattare, far divenir brutto. *Enlaidir; flétrir; salir; défigurer; souiller; gâter.*

DETURPATÒRE, v. m. Che deturpa. *Celui qui défigure; qui souille; qui flétrit.*

DEVASTAMENTO, s. m. *Crusca in Divastamento.* Desolamento, Depopulazione. V.

DEVASTÀRE, v. a. Desolare, guastare, disperdere. *Saccager; ravager; désoler; ruiner; piller; faire du dégât.*

DEVASTÀTO, TA, add. *Bemb.* da devastare, Desolato. V.

DEVASTATÒRE, verb. m. Che devasta, saccheggia, distrugge. *Pilleur.*

DEVASTAZIÒNE, s. f. Il devastare. *Ravage; désolation; dégât; pillage.*

DEVERE, s. m. Nome, lo stesso che Dovere. V.

DEVÈRE, v. n. V. Dovere, verbo.

DEVIAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Il deviare, l' andar giù di strada. *Déviation; détour.*

DEVIÀRE, e DIVIÀRE, v. n. Traviare, uscir della via. *S' égarer; s' écarter; s' éloigner; sortir de son chemin; se fourvoyer.* §. Fig. uscir di regola, di modo, d' ordine, scostarsi dal proposito. *S' écarter; s' éloigner du sujet, de la régle, de l' ordre, de la matière dont on parle.* Per tornar colà dove si era deviato il mio scrivere. §. Deviarsi, n. p. *Red. Vip.* Lo stesso che Deviare. V.

DEVIÀTO, TA, add. *Red. Vip.* add. da deviare. *Écarte; fourvoyé, &c.*

DEVÒLVERE, v. a. *Guicc.* Rivolgere, far passare altrove, e dicesi di domini, o simili. *Faire acquérir par droit de dévolution.* Devolversi, n. p. *Accad. Crusca.* Volversi in giù, ricadere. Passare che fa il diritto da una ad altra prosapia. *Acquérir par droit de dévolution; passer par dévolution.*

DEVOLUTÌVO, VA, add. *T. de' Legisti.* Atto a devolvere. *Dévolutif.*

DEVOLÙTO, TA, add. Ricaduto, e dicesi del gius che si trasferisce d' uno in un altro, e vale caduto, venuto, acquistato. *Devolu, échu.* Non si dubitava, che secondo i termini giuridichi non fosse devoluta alla Sedia Appostolica.

DEVOLUZIÒNE, s. f. *T. de' Légisti.* Rivolgimento, e vale anche rivoluzione di diritto da una ad altra prosapia. *Dévolution.*

DEVOTAMENTE, DEVOTISSIMAMENTE, DEVOTÌSSIMO, } V. Divotamente, Divotissimamente, Divotissimo.

DEVÒTO, TA, add. Divoto. *Dévot, pieux; attaché au service de Dieu.* §. Devoto, per offerto in voto, o in sacrifizio. *Voué, dévoué, consacré, offert à Dieu.* §. Devoto, per applicato, apparecchiato. *Attaché; devoué.* §. Devoto, si dice ancora de' luoghi, o d' altre cose, che spirano devozione. *Dévot; saint; qui excite à dévotion.* §. Devoto, per dipendente, amico. *Dévoué; affectionné.* §. Devoto, per affezionato di spirito. *Dévot.* V. Divoto.

DEVOZIÒNE. V. Divozione.

DEUTEROCANÒNICO, add. m. *T. Eccl.* Aggiunto di que' libri, che sono posti nel Canone dopo gli altri, che sono detti Protocanonici. *Deutéro-Canonique.*

DEUTERONÒMIO, s. m. *Segner.* Nome del quinto libro del Pentateuco. *Deutéronome.*

DI, Particella, che si usa in varie maniere, e in diversi significati. Perciò è molto esaminata da' Gramatici, e particolarmente dal Salviati, e dal Cinonio; da' quali diffusamente si trattano, e dansi le regole del mutarsi essa in De, dell' accompagnarsi coll' articolo, e di molte altre sue proprietà, delle quali, chi desidera piena contezza, potrà consultare i suddetti Autori. §. Di, Segno del secondo caso, e serve non solo a' pronomi, e a' nomi, che non ammetton l' articolo, ma ancora agli avverbi, alle preposizioni, e agl' infiniti de' verbi. *De.* Ha detto di fare. *Il a dit de faire.* Dire di sì. *Il a dit que oui.* §. Di, alcuna volta si lascia per proprietà di linguaggio. Come: per entrare in casa Calandrino, cioè di Calandrino. Lo manda ora a casa questo, ora a casa quell' altro. §. Di, per segno del secondo caso, dinota Figliuolanza, maniera comune a' Toscani, e a' Greci. *Des; de la race; fils, ou descendant de, &c.* I congiurati furono Palmieri, di Messer Ugo Altoviti, Alberto di Messer Jacopo del Giudice. §. Di, segno di particolarità, e vale alcuni, o alquanti, come: Ed ebbevi di quelli che l' approvarono. *Il y en eut qui l' approuverent.* E messivi su di valent' uomini, con esse, ec. *Et ayant embarqué de vaillans guerriers, &c.* §. Di, in vece di A, segno del terzo caso. Vicino di Napoli. *Près de Naples.* Io ho trovata una giovane assai presso di qui. *J' ai trouvé une fille tout près d' ici.* §. Di, in vece di Da, o dal, o simili. *De; par.* Chiunque di questi carboni è tocco. §. Di, in vece di con. *Avec; de.* Di grandissima forza combattea. *Se battoit avec une extrême valeur; se battoit de toutes ses forces.* §. Di, in vece d' In. *En; de.* Così è di verità. *C' est ainsi; en verité.* Ve ne potreste andar di brigata. *Vous pourriez vous en aller ensemble, de compagnie.* §. Di, in vece di Per. *Par; pour.* Di certo, di fermo, di grazia, e vale per certo, sicuramente, per grazia. §. Di, in vece di, Per mezzo di, per via di. *Par voie de.* Fratello di padre, ma non di madre. §. Di, per tra. *En; entre; parmi.* E cortesissimo giovane è costui, di quanti mai io ne vedessi. §. Di, per lo De de' Latini. *De.* Ragionando con lui Saladino di suoi uccelli. §. Di, in vece di che. *Que.* §. Di, in sentim. di contrassegno, o di titolo, ma coll' articolo unito insieme. *De la, ou du.* Siccome è il Tamagnin della porta. §. Di, in vece d' appresso. *Auprès; chez.* S' io meritai di voi assai, o poco.

DÌ, s. m. Lo stesso che giorno. *Jour.* I Poeti hanno detto anche die. §. Dì neri si dicono quelli, ne' quali è vietato il mangiar carni. *Jours maigres.* §. A dì, e addì, vagliono in quel giorno, in quel dì, che quivi si menziona. *Au jour; en tel jour.* §. A' miei dì, a' tuoi dì, e simili, cioè, A tempo mio, a tempo tuo, ec. Dappoi che io son nato, da che tu se' al mondo. *De mes jours; de tes jours; de mon temps; de ton temps.* §. A' gran dì, vale in tempo di state. *Dans les grands jours; pendant l' été.* §. Il dì fra dì, s' intende dello spazio dopo il desinare, e avanti al finire del giorno. *L' après-midi; l' après dîner.* §. Di dì in dì, vale lo stesso che di giorno in giorno, giornalmente. *De jour en jour.* §. Vivere, o simili, di dì in dì, o di dì per dì, si dice del non pensare, e del non provvedere anticipatamente a ciò che bisogna, ma giornalmente. *Vivre au jour, à la journée.* §. Di dì, e di notte, siccome dì, e notte, vagliono sempre. *De jour & de nuit; toujours.* §. In sul far del dì, o sul far del dì, vale circa allo spuntare, o sorgere del sole. *A la pointe du jour.* §. Al dì d' oggi, vale presentemente, oggidì. *Aujourd' hui, à présent.* §. Parere un dì, vale parere poco tempo. *Il me semble un jour.* §. Tutto il nato dì, modo basso, significa tutto lo intero dì. *Toute la journée.* §. Da ogni dì, posto in forza d' aggiunto vale quotidiano. *Pour tous les jours; de tous les jours.* §. Ogni dì ne va un dì, si dice proverbialm. per denotare, che il tempo passa presto. *Tous les jours en passe un.* §. Il buon dì si conosce, o comincia da mattina; si dice proverbialm. del dar buon saggio, e buona speranza di se per tempo o in età giovanile. *Les bons jours se connoissent au matin.* §. Sapere a quanti dì è S. Biagio, si dice in proverb. di chi è accorto, e fa il conto suo. *Savoir son compte.* §. Dì, per tempo, o sia giorno prefisso della morte. *Le dernier jour; la dernière heure; le temps, le jour fixé par le destin.* Per farmi anzi 'l mio dì donna perire. §. Dì, per vita. *Vie.* Pien d' anni, e pago di te stesso chiudi il tuo chiaro dì. Dì per dì, posto avverbialm. vale lo stesso che giorno per giorno. V. Giorno.

* DIA. V. Giorno. §. Per Dea. V.

DIABÈTE, DIABÈTICA, } s. f. Malattìa, per cui non si può ritenere l' orina. *Diabètes.*

DIABÈTICO, CA, add. *Cr. N.* Che ha la diabete. *Qui ne peut retenir l' urine; qui est attaqué de la maladie du diabètes.*

DIABOLICAMENTE, avv. A modo di diavolo, con modo e costume di diavolo. *Diaboliquement; par une méchanceté diabolique.* §. Per Maliziosamente, perversamente. V.

DIABOLICHÌSSIMO, MA, *Segner.* add. Sup. di diabolico. *Très-diabolique, &c.*

DIABÒLICO, CA, add. da diavolo, di diavolo. *Diabolique; au diable; qui vient du diable; extrêmement méchant.*

DIABÒTANO, s. m. *T. Farmac.* Impiastro composto di varie piante. *Diabotanum.*

DIACALAMENTO, s. m. Sorta di composizione di polvere medicinale confortativa da riscaldare, la cui base è il calamento. *Sorte de poudre stomacale, dont la base est le calament.*

DIACALCÌTE, s. m. L' impiastro di diapalma, in cui entra del vitriuolo calcinato. *Emplâtre de diapalme.* V. Diapalma.

* DIACANÀTO. V. Diaconato.

* DIÀCANO. V. Diacono.

DIACÀRTAMO, s. m. *T. di Med.* Elettuario sodo, purgativo, la cui base è il cartamo. *Diacartame.*

DIACATTOLICÒNE, s. m. Elettuario così chiamato, perchè componesi di molti ingredienti, ovvero perchè pretendesi che sia universale, e atto a purgare tutti gli umori. *Catholicon.*

DIACAUSTICA, s. f. *T. Scientif.* V. Diacustica.

DIACCIAJA, DIACCIÀRE, DICCIÀTO, DIÀCCIO, } V. Ghiacciaja, Ghiacciare, Ghiacciato, Ghiaccio.

DIACCIUÒLO, s. m. V. Ghiacciuolo. §. Per sorta di susino. V. Susino.

DIACCIUÒLO, LA, add. Che fa come il diaccio, che si spezza e si stritola. *Cassant; qui se casse aisément; fragile; sujet à se casser, à se rompre.* Onde quercia diacciuola, val quercia che schianta, contraria della quercia salcigna, che è arrendevole a guisa di salcio, e non ischianta. *Sorte de chêne qui s' ébranche aisément.*

DIACÈRE. V. Giacere.

DIACIMÌNO, s. m. Composizion medicinale di polvere cefalica, isterica, la cui base è il comino. *Sorte de poudre céphalique, dont la base est le cumin.*

DIÀCINE, Esclamazion plebea di meraviglia. *Ha! ho! peste! diantre.* Quest' ultimo non è sclamazione, ma s' usa per ischivar di dire *Diable*, come anche in Italiano.

DIACINTO, s. m. Sorta di pietra e di fiore. V. Giacinto.

DIACITÙRA. V. Giacitura.

DIACÒDION, s. m. Medicamento sonnifero fatto di sugo di papavero; ma il diacodion de' moderni è lo sciroppo di papavero bianco. *Diacode.*

DIACONÀTO, s. m. Il secondo degli Ordini Sacri. *Diaconat.*

DIACONESSA, s. f. Nome, che si dava ne' primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini, che erano destinate a certi sagri ministerj. *Diaconesse.*

DIACONÌA, s. f. *T. Eccles.* Titolo di Cardinale Diacono. *Diaconie.*

DIÀCONO, s. m. Quegli che è stato promosso al Diaconato. *Diacre.* §. Per Diaconato. V.

DIÀCOPE, s. f. *T. Grammat.* Troncamento, separazione. *Diacope.*

DIACÙSTICA, s. f. *T. Scientif.* Quella parte dell' Acustica, che detta le leggi del suono. *Diacoustique.*

DIADELFO, FA, add. *T. Botan.* Aggiunto de' fiori, che hanno due stami. *Diadelphe.*

DIADÈMA, s. m. È da alcuni usato anche al fem. Era anticamente una fasciuola di tela bianca, che portavano in capo i Sovrani in contrassegno della regia dignità. Onde oggi si piglia per ogni corona reale. *Diadème; bandeau royal; couronne royale.* §. È ancora quell' ornamento a guisa di cerchio, che si dipinge sopra il capo alle sagre immagini. *Auréole.* §. Cascar la Diadema ad altrui, dicesi del mutar la vita spirituale in licenziosa. *Changer de bien en mal.* §. Cangiar la Diadema in un turbante, vale divenir pessimo, perverso, e come rinnegar il suo battesimo. *Devenir pervers; apostasier.*

DIADRAGANTE, s. m. Composizione di polvere medicinale, pettorale, dolcificante, la cui base è la gomma dragante. *Diatragacante.*

DIAFANITÀ, DIAFANITÀDE, DIAFÀNITÀTE, } s. f. Astratto di diafano, trasparenza. *Diaphanéité; transparence.*

DIÀFANO, NA, add. Trasparente, che può essere penetrato dalla luce. *Diaphane; transparent; qui donne passage à la lumière.*

DIAFÌNICO, e DIAFÌNICON, s. m. Unguento che giova alle piaghe corrosive. *Sorte d' onguent.* §. Sorta di lattovaro molto purgante, la cui base sono i datteri. *Diaphœnix.*

DIAFLAGMA, e DIAFLÀGMATE. V. Diafragma.

DIAFÒNICA, s. m. È lo stesso che Diacustica. V.

DIAFORÈSI, s. f. Sudor grande. *Sueur copieuse, abondante.*

DIAFORÈTICO, CA, add. Che ha virtù di far sudare. *Diaphorétique; sudorifique; sudorifère; qui provoque la sueur.*

DIAFRAGMA, DIAFRAMMA, } s. m. Quel pannicolo, o muscolo, che divide per traverso il corpo degli animali, e 'l ventre di mezzo dall' infimo. *Diaphragme.*

DIAGENGIÒVO, s. m. Lattovaro purgativo, la cui base è il zenzero. *Électuaire, dont la base est le gingembre.*

DIÀGNOSI, s. f. *Magal.* Indizio, che dà che discorrere. *Ce qui donne sujet de discours.*

DIAGNÒSTICO, CA, add. *Magal.* Indicativo, e discorsivo. *Diagnostique.*

DIAGONÀLE, add. f. Dicesi di quella linea, che divide per mezzo le figure rettangole. *Diagonale.* §. È anche s. f. La diagonale. *La diagonale; une diagonale.*

DIA-

DIAGONALMENTE, avv. A foggia di linea diagonale, e dicesi pure di due linee diagonali, che si tagliano diagonalmente, nel centro d' una figura. *Diagonalement; d' une manière diagonale.*

DIAGRAMMA, s. m. *Grecismo.* Descrizione o modello di qualche cosa. *Diagramme.*

DIAGRANTE. V. Dragante.

DIAGRIDIO, s. m. Solutivo gagliardo di scamonèa, con solfo e cotogno. *Diagrède.*

DIALÈTTICA. V. Logica.

DIALETTICAMENTE, avv. *Volg. It.* Logicalmente. In maniera dialettica. *Dialectiquement; en dialecticien.*

DIALÈTTICO. V. Logico.

DIALETTO, s. m. Linguaggio particolare d' una città o provincia, provegnente da corruzion della lingua generale d' una nazione; e prendesi anche per la spezie particolare di pronunzia degli stessi linguaggi. *Dialecte.*

DIALOGHETTO, s. m. Dim. di dialogo. *Un dialogue court; petit dialogue.*

DIALÒGICO, CA, add. *Tass. Salvin.* Attenente a dialogo. *De dialogue; appartenant au dialogue.*

DIALOGISMO, s. m. *Lami Menip.* Stile d' un discorso fatto per via di dialogo, e l' uso del dialogo. *Style, ou usage du dialogue.*

DIALOGISTA, s. m. Che compone dialoghi. *Dialogiste, auteur de dialogues.*

DIALOGIZZARE, v. a. *Salvin.* Parlare in dialogo, compor per via di dialogo. *Dialoguer.*

DIÀLOGO, s. m. Discorso di due o più persone, sia a voce, sia in iscritto. *Dialogue; entretien de plusieurs personnes.*

DIALTÈA, s. m. Unguento composto di più ingredienti, e spezialmente di mucilagine di bismalva. *Dialthée.*

DIAMANTÀCCIO, s. m. Pegg. di diamante. *Diamant de peu de prix.*

DIAMANTE, s. m. Pietra preziosa più dura di niun' altra, e più brillante. *Diamant.* §. Fig. Essere o non essere di diamante, vale essere o non essere d' animo, e di cuor pieghevole, tenero. *Être, ou n' être pas de fer, de marbre.* §. A punta di diamante chiamansi que' lavori di figura aguzza colla punta rilevata a guisa di piramide quadrangolare. *En pointe de diamant.*

DIAMANTÌNO, NA, add. Di diamante. *De diamant; qui appartient au diamant.* §. Fig. vale Fortissimo. V. §. Diamantino, s. m. dicesi anche ad un piccolo diamante.

DIAMARGARÌTON, s. m. *T. Farmac.* Medicamento corroborante, di cui le perle sono il principale ingrediente. *Diamargariton.*

DIAMARINÀTA, s. f. Conserva di marasche, o forse vino fatto di marasche. *Conserve, ou vin fait de cerises aigres.*

DIAMETRÀLE, add. de' due gen. Di diametro. *Diamétral; appartenant au diamètre.*

DIAMETRALMENTE, avv. Per diametro, a dirimpetto, per l' appunto. *Diamétralement; à l' opposite.*

DIÀMETRO, s. m. Linea retta, che passando per il centro d' un circolo, il divide in due parti uguali. *Diamètre.* §. Per diametro. V. Diametralmente.

DIÀMIN, e DIÀMINE. V. Diacine.

DIAMORÒN, s. m. Siroppo di more. *Diamoron, syrop de mures.*

DIAMUSCO, s. m. Composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base; ed è utile alla strettura d' alena. *Poudre ou composée médecinale, dont le musc est la base.*

DIANA, s. m. Aggiunto, che si dà a quella stella, che apparisce innanzi al sole. *Étoile du matin, étoile du berger.* §. Diana, s. f. *T. Militare.* Batter la Diana, dicesi del sonare che si fa la mattina il tamburo all'apparir della stella Diana, per destare i soldati. *Battre la Diane.* §. Diana è anche una sorta di pietra preziosa vermiglia, chiara, grande quasi quanto un' unghia d' uomo, e buona contro sangue. *Diane.*

DIÀNDRIA, s. f. *T. Botan.* Seconda classe de' vegetali di Linneo: [illegible] di piante colle stamigne di due corpi. *Diandrie.*

DIANUCO, s. m. *T. Farmac.* Rob o sugo di noci verdi con mele. *Dianucum.*

DIANZI, avv. di tempo passato. Poco fa. *Tout à l' heure, il n' y a pas long-temps, tantôt, dernièrement; auparavant, peu auparavant.*

DIAPALMA, s. f. Unguento diseccativo, [illegible] gli umori. *Diapalme.*

DIAPAPAVERO, s. m. Lattovaro fatto di teste di papavero. V. Diacodion.

DIAPASMA, s. m. *T. Farmac.* Polvere odorifera [illegible] corpo. *Diapasme.*

DIAPASON, s. m. Una delle consonanze musicali, e vale l' ottava. *Diapason.*

DIAPENIDIO, s. m. Sorta di medicamento per la tosse. *Poudre bon pour le rhume.*

DIAPENTE, s. m. Una delle consonanze musicali, che vale la quinta. *Diapente; la quinte.*

DIAPRASSIO, [illegible] composizione di polvere [illegible]. *Poudre [illegible] [illegible] marrube.*

DIAPRUNIS, } s. m. Lattovaro di due sorte;
DIAPRUNO, } solutivo, e lenitivo, la cui base è la polpa delle prugne. *Diaprun.*

DIAQUILONNE, s. m. Sorta di cerotto composto di più ingredienti, buono a' ciccioni e simili posteme. *Sorte d' onguent bon pour les apostèmes.*

DIÀRIO, s. m. Giornale. V.

DIARÒDON, s. m. Sorta di composizione di pillole purgative stomacali. *Sorte de pillules purgatives.*

DIARRÈA, } s. f. Stemperamento di corpo,
DIARRÌA, } flusso di ventre. *Diarrhée; dévoiement; cours de ventre; flux de ventre.*

DIARTRÒSI, s. f. *T. de' Notomisti.* Articolazione mobile dell' ossa. *Diarthrose.*

DIASCANE, } Voci basse, che servon talora
DIÀSCOLO, } a dimostrare sorpresa, ed ammirazione come Diacine, ma per lo più s' usan dire per fuggir la parola Diavolo. *Diantre.* V. Diacine.

DIASCÒRDIO, s. m. *T. della Farmacia.* Spezie di antidoto, di cui fu inventore Fracastoro. *Diascordium.*

DIASEBESTEN, s. m. *T. Farmac.* Lattovaro purgativo, la cui base è il Sebesten. *Diasebeste.*

DIASÈNA, s. f. Lattovaro, la cui base è la sena. *Diasène.*

DIASÒSTICA, s. f. *T. de' Medici.* Nome, che si dà alla medicina preservativa. *Diasostique.*

DIASPRO, s. m. Pietra dura di minor pregio tra le gioje, che s' accosta molto alla natura dell' agata, senonchè è più opaca, e d' ordinario è verde, e trovasene di più colori. *Jaspe.*

DIASTÀSI, s. f. *T. Chirurg.* Spezie di lussazione. *Diastase.*

DIASTEMÀTICO, CA, add. *Salvin.* Spartito, separato, e dicesi del discorso. *Divisé.*

DIÀSTILO, s. m. *T. dell' Architettura.* Edifizio, le cui colonne sono discoste l' una dall' altra tre volte la misura del loro diametro. *Diastyle.*

DIÀSTOLE, s. f. Voce usata da' Medici per ispiegare la dilatazione naturale e ordinaria del cuore. *Diastole.*

DIASTÒLICO, CA, add. *T. de' Notomisti.* Aggiunto dato al moto ordinario e naturale del cuore, che si chiama Diastole. *De la diastole.*

DIATÈSSARON, } s. m. Una delle consonanze musicali, e vale la quarta. *Une quarte; diatessaron.*
DIATÈSSERON, }

DIATÒNICO, ICA, add. *T. della Musica.* Uno de' tre aggiunti, e generi principali del canto. *Diatonique.*

DIATRIBA, s. f. *Salvin.* Specie di disputazione. *Diatribe; dissertation.*

DIATRIOMPIPEREON, e } s. m. Sorta di
DIATRIONTOMPIPEREON, } lattovaro, o sorta di polvere digestiva, ove s' adoperano tutte e tre le maniere de' pepi. *Poudre composée des trois espèces de poivre.*

DIÀVOLA, s. f. *Buon. fier.* Femm. di Diavolo. Diavolessa. *Diablesse.* V. Diavolessa.

DIAVOLÀCCIO, s. m. *Bell. Rucch.* Accrescit. e peggiorat. di Diavolo. *Mauvais diable.*

DIAVOLEGGIARE, v. n. *Sacch. rim. Voce scherzevole.* Operare malamente. *Faire à la manière du Diable.*

DIAVOLERÌA, s. f. Intrigo noioso e dispettoso. *Fâcherie; embarras qui tourmente, chagrine, ennuye.*

DIAVOLESCO, CA, add. V. Diabolico.

DIAVOLÈSIMO, s. m. V. Diavolería.

DIAVOLESSA, Femm. di Diavolo, e dicesi di donna oltre misura impertinente e nottosa. *Diablesse; méchante femme, acariâtre, violente, furieuse.*

DIAVOLETTÌNO, } s. m. Dim. di Diavolo.
DIAVOLETTO, } *Diablotin, petit lutin; petit diable.*

DIAVÒLICO, add. V. Diabolico.

DIÀVOLO, s. m. Nome universale degli Angioli cacciati di Paradiso. *Diable; démon; esprit malin; mauvais Ange.* §. Talora è parola riempitiva, che si dice per modo di dispregio da chi è adirato, o impaziente, come: Che Diavol fa egli? *Que fait-il? A quoi diable s' amuse t-il?* §. Fare il diavolo, vale Imperversare. V. §. Far il diavolo, e peggio, far il diavolo a quattro, val un po' più, che far il diavolo, entrar nelle furie maggiori. *Faire le diable; faire le diable à quatre, s' emporter; faire du vacarme, du désordre.* §. Far il diavolo, vale anche far ogni sforzo. V. sforzo. §. Darsi al diavolo, val Disperarsi, crucciarsi. V. §. Aver il diavolo addosso, o in corpo, vale esser nelle furie. V. Imperversare. §. Avere il diavolo in testa, vale essere scaltrito ed accorto. *Être fin, rusé, malin, matois.* §. Avere il diavolo nell' ampolla, si dice del prevedere con sagacità ogni stratagemma. *Avoir le diable au corps; deviner, prévenir par finesse, par ruse.* §. Entrare il diavolo, dicesi dell' entrare tra alcuno discordia. *Semer la discorde, la zizanie, jeter la pomme de la discorde.* §. Diavolo, e Diavolo scatenato, dicesi di chi procura sempre di far qualche male. *Démon; diable; diable incarné; méchant homme.* §. Aver il diavolo nelle braccia, vale aver nelle braccia una grandissima forza. *Avoir le diable au corps, avoir beaucoup de force.* §. Egli è un diavolo nella guerra. *C' est un diable en guerre.* In sapere. *C' est un diable en science.* In litigare. *C' est un diable en procès.* §. Sapere dove il diavolo tien la coda, dicesi dell' essere sagace e astuto. *Être un diable, un diable d'homme.* §. Prov. Il diavol dove non può mettere il capo, ponvi la coda; e vale, dove non ha luogo la forza, avvelo l' astuzia. *Chercher à obtenir par ruse ce qu' on ne peut par la force.* Il tuo diavolo è cattivo, vale il tuo genio è malizioso. *C' est un méchant diable; il est fin & malin.* §. Onore con danno, al diavol l' accomando, vale non me ne curo, il rinunzio, non serve a nulla. *Je ne me soucie point des honneurs qui me sont préjudiciables.* §. Il diavolo è sottile, e fila grosso, si dice dell' essere il pericolo maggiore, che altri non crede. *Le risque est plus grand qu' il ne paroît.* §. Dicesi altresì in proverb. Il Diavolo vuol tentar Lucifero, quando un ch' è tristo, cerca d' aggirare un più tristo di lui. *Vouloir tromper un plus méchant.* §. Chi vede il diavolo da dovero, lo vede con men corna, e manco nero; è simile a quell' altro: il diavolo non è così brutto come si dipinge, come si crede; vale, che l' affare non è così disperato, come si dice. *Il n' est pas si diable qu' il est noir;* ma non si dice delle persone. §. Il diavolo è cattivo, perchè egli è vecchio; e l' altro: quando il tuo diavol nacque, il mio andava ritto alla panca, vale, che gli uomini di età, come esperti, si possono difficilmente ingannare. *Le diable est méchant puisqu' il est vieux.* §. Diavol porta, e diavol reca, si dice dello spendere, e gittar via più che non conviene, rimettendosi ad arbitrio della fortuna. *Ce qui vient de la flûte, s' en retourne au tambour.* §. Trovar il diavolo nel catino, dicesi quando uno va a mangiare, e trova mangiato. *Trouver son dîner, ou son souper mangé.* §. Un diavol caccia l' altro, si dice quando c' si cerca di riparare a un disordine con un altro. *Un clou chasse l' autre.* §. Dà del tuo diavolo, e mandal via, vale, ch' egli è utile dar qualche cosa del suo a' tristi, perch' e' ti sien lontani. *Il faut donner quelque chose aux méchans & les renvoyer.* §. Può far il gran diavolo, maniera di giurare.

DIAVOLO, OLA, add. Il *Cellini*, il *Moniglia*, il *Fagiuoli* ci danno esempj d' usar questa voce per Strano, Diabolico. V.

DIAVOLÒNE, s. m. Diavolo grande. *Grand diable; gros diable.*

DIBARBÀRE, } v. a. Diradicare, svèrre,
DIBARBICÀRE, } sbarrare. *Déraciner; arracher.*

DIBARBÀTO, TA, *Annot. Vang.* add. da dibarbare. *Déraciné.*

DIBASSAMENTO, } V. Abbassamento.
* DIBASSANZA, }

DIBASSÀRE, DIBASSÀTO. V. Abbassare, ec.

DIBASSATÙRA. V. Abbassamento.

DIBASTÀRE, v. a. Levar il basto. *Débâter ôter le bât.*

DIBASTÀTO, TA, add. da dibastare. *Débâté.*

DIBATTERE, v. a. Battere in qua e in là prestamente con checchessia dentro a vaso materie viscose per istemperarle, e incorporarle insieme. *Battre; brouiller; broyer.* §. Per disputare in pro, e in contra. *Débattre; contester; disputer.* §. Per crollare, percuotere insieme. *Secouer; ébranler, agiter, battre.* §. Dibatter i denti. *Claquer des dents.* §. Dibattersi, n. p. Muoversi, *Se débattre; se démener; s'agiter; se tourmenter; se remuer violemment.* §. Dibattersi del cuore. V. Palpitare. §. Per Adirarsi, commuoversi. V. §. Per battere, dar percosse. *Frapper; battre; donner des coups.* §. Dibatter l' acqua nel mortajo. V. Mortajo.

DIBATTIMENTO, } s. m. Il dibattere. *Se-*
DIBÀTTITO, } *couement; ébranlement; secousse; agitation.* §. Per Dibatto. V.

DIBATTITOJO, s. m. *Salvin.* Sorta di strumento antico da suono, fatto d' una lama di rame convessa, cui erano attaccate piccole corde di rame. Servivansene gli Egiziani alla guerra, e ne' sagrificj della Dea Iside. *Sistre.*

DIBATTITÒRE, v. m. Che dibatte, che disputa. *Celui qui débat une question, qui dispute.*

DIBATTO, s. m. *Castigl. Cort.* Disputa, controversia. *Débat; dispute; contestation; différent.*

DIBATTÙTO, TA, add. da Dibattere. V. §. Uom dibattuto, vale afflitto, avvilito, sbigottito. *Affligé, chagriné; abattu; découragé.*

DIBOCCÀRE, v. a. *Matt. Franz.* Cavare di bocca. *Arracher de la bouche.*

DIBONÀIRE, add. Amorevole, di buona natura. *Bon; débonnaire.*

DIBONARIAMENTE, avv. Amorevolmente, con affetto. *Débonnairement, affectueusement, avec bonté.*

* DIBONARIETÀ, } s. f. Amorevolezza,
* DIBONARIETADE, } bontà di natura. *Bonté; débonnaireté; dou-*
* DIBONARIETATE, } *ceur.*
* DIBONARITÀ, }

DIBOSCAMENTO, s. m. Il diboscare. *La coupe des bois.*
DIBOSCÀRE, v. a. Levar via, tagliare, o diradicare il bosco. *Couper le bois; arracher le bois.*
DIBOSCÀTO, TA, add. da diboscare. V.
* DIBOTTAMENTO, s. m. Il dibottare. *Agitation; commotion; remuement.*
* DIBOTTÀRE, v. a. Agitare, commuovere. *Agiter; remuer; mouvoir; battre.*
DIBRANCÀRE, v. a., e DIBRANCARSI n. p. Sbrancare. V.
DIBRUCIÀRE. V. Abbruciare.
DIBRUCÀRE, } v. a. Levar i rami inutili, e
DIBRUSCÀRE, } seccagginosi. *Émonder; élaguer les arbres; couper les branches inutiles.*
DIBUCCIAMENTO, s. m. Il dibucciare. *L'action d'ôter l'écorce, d'écorcer, d'écaler.*
DIBUCCIÀRE, v. a. Levar la buccia. *Ôter l'écorce; écorcer.*
DIBUCCIÀTO, TA, add. da dibucciare. *Écorcé.*
DIBÙCCIO. V. Dibucciamento. §. Tu hai più volte fatto il dibuccio. Qui è detto per ischerzo in sentimento osceno.
DICACE, add. d'ogni g. *Sal. Cas.* Mordace, Garrulo. V.
DICACITÀ, s. f. *Volg. It.* Garrulità. V.
DICADÉRE, DICADIMENTO, DICADÙTO. V. Decadere, decadenza, decaduto.
DICALVÀRE, v. a. *Cr. N.* Decalvare. V.
DICAPITAMENTO. Il decapitare. V. Decapitazione.
DICAPITÀRE. V. Decapitare.
DICAPITÀTO, TA, *G. V.* add. da dicapitare. *Décollé, &c.*
* DICÀTO, TA, add. *Rucell. ap.* Dedicato, consecrato. *Dédié; consacré.*
DICATTI, e DICATTO. *Fag. rim.* Voce, che s'adopera accompagnata col verbo Avere, per dire stimarsi fortunato, aver come per grazia. Ed ha dicatti di star cheto ec. *Se tenir heureux.*
DICCO, s. m. Argine. Forse deriva dal Francese *Digue.*
DICÈLIE, s. f. pl. Nome che si dà a certe scene libere, fatte ad imitazione d'alcune antiche commedie. *Dicelies.*
DICEMBRE, s. m. Il decimo mese dell'anno romano, e l'ultimo del nostro. *Décembre.*
* DICENTE, add. de' due g. Che dice. *Disant; qui dit.*
* DICERE, v. a. V. Dire.
DICERÌA, s. f. Ragionamento disteso, l'aringare. *Harangue; discours.* §. Per ragionamento stucchevole per la lunghezza. *Discours à perte de vue; long discours & ennuyant.* §. Per semplice detto. *Mot; sentence.*
DICERIUZZA, s. f. Dim. di dicerìa. *Discours court, bref.*
DICERVELLÀRE, v. a. Trarre il cervello. *Démonter, déconcerter la cervelle.* §. Per Isbalordire. V.
DICERVELLÀTO, TA, add. Senza cervello. *Fou; écervelé.*
DICESSÀRE, att. e n. p. Scemare. V.
DICÈVOLE, add. de' due g. Conveniente, decente. V.
DICEVOLEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di dicevole, proprietà, convenevolezza. *Convenance; décence; bienséance.*
DICEVOLÌSSIMO, MA, *Segner.* Sup. di dicevole. *Très-convenable, &c.*
DICEVOLMENTE, avv. *Volg. It.* In modo dicevole, con dicevolezza. *Décemment; convenablement.*
DICHIARAGIÒNE, s. f. } V. Dichiarazio-
DICHIARAMENTO, s. m. } ne.
DICHIARANTE, add. de' due g. *Crusca in Nomenclatura.* Che dichiara, che spiega, spiegante, esponente. *Qui déclare; qui explique.*
DICHIARÀRE, v. a. Far chiaro, palesare, spiegare, esporre, interpretare. *Déclarer; manifester; faire connoître; expliquer; interpréter; découvrir; faire savoir.* §. Per sentenziare. *Déclarer; manifester par acte public.* §. Per Creare, Eleggere. V.
DICHIARATAMENTE, avv. *Magal.* Alla dichiarata, spiegatamente. *Clairement; nettement; distinctement.*
DICHIARATÌVO, VA, add. *Pallav. Salvin.* Atto a dichiarare, che dichiara. *Explicatif; déclaratif; déclaratoire.*
DICHIARÀTO, TA, add. *Déclaré, &c.*
DICHIARATÒRE, v. m. TRICE, f. *Celui, ou celle qui déclare, qui explique, &c.*
DICHIARAZIÒNE, s. f. Il dichiarare. *Déclaration, action de déclarer; acte par lequel on déclare; explication; interprétation.* §. Per deliberazion giudiciale. *Déclaration; ordonnance.*
DICHIARÌRE, v. a. Cavar di dubbio. *Tirer de doute; faire savoir; instruire de quelque chose dont on doutoit; éclaircir.* §. Per Dichiarare. V.
DICHINAMENTO, s. m. Il dichinare. *Abaissement; l'action de se courber, de s'incliner.* §. Per china; calata. *Pente; penchant; descente.* §. *Dizion. Italiano-Francese.*

Fig. Scemamento di forze, o di riputazione. *Déclin; diminution de forces, de réputation.*
DICHINANTE, add. de' due g. Che dichina, che cala. *Qui décline; qui baisse; qui est sur son déclin.*
DICHINÀRE, v. n. Andar allo 'ngiù, calare, abbassarsi. *Baisser; décliner; décheoir.* Il giorno dichina. *Le jour commence à décliner.* §. Per Accostarsi, Avvicinarsi. V. §. Dichinarsi, neutr. pass. Avvilirsi, rinchinarsi, umiliarsi, piegare, condiscendere. *S'abaisser; s'humilier; plier; fléchir.*
DICHÌNO. V. Dichinamento.
DICIANNÒVE. Nome numerale composto di di dieci e nove. *Dix-neuf.*
DICIANNOVÈSIMO. Nome numerale ordinativo. *Dix-neuvième.*
DICIASSETTE. Nome numerale assoluto, composto di dieci e sette. *Dix-sept.*
DICIASSETTÈSIMO. Numerale ordinativo di diciassette. *Dix-septième.*
DICÌBILE, add. da dirsi, atto a dirsi. *Qu'on peut dire; aisé à dire, à exprimer; exprimable.*
DICIBILMENTE, avv. In modo dicevole. V. Dicevolmente.
DICIDOTTO. *Bemb.* V. Diciotto.
DICIFERÀRE, v. a. Dichiarar la cifera. *Déchiffrer; expliquer ce qui est écrit en chiffre.* §. Per dichiarare qualsivoglia cosa difficile ad intendersi. *Déchiffrer.*
DICIFERÀTO, TA, add. da diciferare. *Déchiffré, &c.*
DICIFERATÒRE, verb. m. Che decifera. *Déchiffreur.*
DICIMÀRE, v. a. Levar la cima, spuntare. *Écimer; couper la pointe.*
* DICIMÀTO, TA, addiett. da dicimare. *Écimé.*
* DICIMENTO, s. m. } Dicitura. *Discours;*
* DICIMENZA, s. f. } *la manière de dire.*
DICINESIA, s. f. *Grecismo.* Difficoltà del moto. *Dycinesie.*
DICIOCCÀRE, v. a. Levar le ciocche, o guastarle. *Couper, ou gâter les crochets des fleurs, des fruits, &c.*
DICIOTTÈSIMO. Numerale ordinativo di diciotto. *Dix-huitième.*
DICIOTTO. Nome numerale, che componesi di dieci e otto. *Dix-huit.* §. Tener l'invito del diciotto, si dice prov. di chi è soverchiamente loquace. *Être un babillard, un verbiageur, un grand parleur; n'avoir point la pépie.* §. Tirar diciotto con tre dadi, vale aver gran fortuna. *Être extrêmement heureux.*
DICITÒRE, v. m. Che dice. *Conteur; celui qui fait un recit.* §. Per Oratore. V. §. Per Componitore. V.
* DICITÙRA. V. Dicerìa.
DICLINÀRE, *Varch.* Declinare, Dichinare. V.
DICOLLÀRE, DICOLLÀTO, V. Decollare, Decollato.
DICOLLAZIÒNE. V. Decollazione.
* DICORSO, s. m. Decorso. V.
DICOTOMÌA, s. f. *T. degli Astronomi.* Spartimento in due parti; ed è ciò, che dicesi dagli astronomi della luna, quando apparisce solo per metà. *Dichotomie.*
DICÒTOMO, add. m. *T. dell'Astronomia.* Dipartito, ed è aggiunto dagli astronomi dato alla luna, quando non si vede, che la metà del suo disco. *Dichotome.*
DICOTTO, TTA, add. da dicuocere, e per lo più vale appassito dal sole. *Cuit; séché au soleil.*
DICOZIÒNE. V. Decozione.
DICRESCERE. V. Decrescere.
DICRESCIMENTO, *Crusca in Abbreviamento.* V. Decremento.
* DISCRESCIÒNE, s. f. *Dant. Conv.* Declinazione, Abbassamento. V.
* DICRETO. V. Decreto.
* DICRINÀRE. V. Declinare.
DICROLLAMENTO. V. Dibattimento.
DICROLLÀRE, } V. Crollare, Dibattere,
DICROLLATO, } Dibattuto.
DICRUDÀRE, v. a. *Serap.* Disasprire, Disacerbare. V.
DICUÒCERE, v. a. *Cr. in Dicotto.* Fare una dicozione. *Faire une décoction, ou faire cuire, sécher au soleil.*
DIDASCÀLIA, s. f. *Grecismo.* Significa istruzione, ed anche il titolo, che si dà ad alcune opere instruttive. *Didactique.*
DIDASCÀLICO, CA, add. Instruttivo. *Didactique; propre à instruire; instructif.*
DIDIACCIAMENTO, s. m. Opposto ad agghiacciamento. *Dissolution de la gelée.*
DIDIACCIÀRE, v. n. Lo sciogliersi che fa il diaccio. *Dégeler; se dégeler; cesser d'être gelé; fondre.*
DIDIACCIÀTO, TA, add. da didiacciare. *Dégelé; fondu.*
DIDÌNAMIA, s. f. *T. Botan. Linn.* Ordine di piante, composte di fiori didinami. Classe 34. de' Vegetali. *Didynamie.*
DIDOTTO. V. Dedutto.
DIE, s. m. *Voce poetica.* Giorno. V. Dì.

DIECE, } Numero pari, composto di due volte
DIECI, } cinque, e che viene immediatamente dietro il nove. *Dix.* §. Dieci volte. *Dix fois.* §. Per numero indeterminato. *Plusieurs.*
DIÈCIE, s. f. pl. *T. Botan. Linn.* Classe 22. de' Vegetali. Ordine di piante i cui fiori sono maschi, o femmine sopra due diversi individui. *Diœcie.*
DIECÌNA. V. Decina.
DIEL SA, avv. vale Dio lo sa. *Dieu le sait.*
DIEL VOGLIA, } avverb. vale Dio volesse.
DIEL VOLESSE, } *Plût à Dieu.*
DIERÈSI, s. f. *T. de' Grammatici.* Figura per cui una sillaba si divide in due. *Diérèse.* §. Dieresi, *T. de' Chirurgi.* Quella delle quattro operazioni della Chirurgia, per cui si dividono le parti unite contro l'ordine naturale, e si pongono ostacoli per impedirne la riunione. *Diérèse.*
DIÈSIS, s. m. Accrescimento di voce alla nota musicale per un semituono. *Dièse; diesis.*
DIÈTA, s. f. Astinenza di cibo a fine di sanità. *Diète; régime de vie.* §. Per assemblea, o adunanza de' capi d'uno Stato. *Diète; assemblée.* §. Dieta di dì, giorno, vale spazio d'un giorno. *Un jour; diète.* Spazio d'una dieta. *Diète; le chemin qu'on peut faire en un jour.* §. Tenere a dieta, vale somministrare scarsamente. *Faire jeûner; tenir un filet.*
* DIETAMENTE, avv. Con prestezza. *Promptement; vitement.*
* DIETÀRE, v. a. Tenere a dieta. *Ordonner la diète; faire faire diète.*
DIETÈTICO, CA, add. Appartenente alla dieta, alla regola del vitto. *Diététique.*
DIETREGGIÀRE, v. n. Dare addietro, ritirarsi. *Reculer; rebrousser chemin.*
DIETRO. Preposizione locale, contrario di innanzi, e designa ciò che è dopo una cosa, o una persona. *Derrière; après.* §. Dietro, avv. val dopo, e specifica cosa che sia fatta dopo un'altra. *En suite; en arrière.* Che fai, che pensi, che pur dietro guardi. §. Dietro mangiare, vale dopo. *Après.* §. Dietro a casa, o dietro via, in ischerzo, per culo. *Le derrière; le cul.*
DIETROGUÀRDIA. V. Retroguardia.
DIFALCÀRE, DIFALCAZIÒNE. V. Diffalcare, Diffalco.
DIFALTA. V. Diffalta.
DIFENDENTE, add. d'ogni g. Che difende, e qui sust. per colui che sostiene qualche proposizione in Cattedra. *Soutenant; répondant; celui qui soutient une thèse.*
DIFÈNDERE, v. a. Salvare, e guardar da' pericoli, riparar dall'offese, ec. *Défendre; garder; conserver; protéger; couvrir; garantir; soutenir; maintenir; revancher.* §. Difendersi, n. p. *Se défendre; résister; tenir bon; se garnir contre.* §. Difendere, per Proibire, Vietare. V.
DIFENDÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a difendere, o a difendersi. *Qui peut défendre, ou qui peut être défendu.*
DIFENDIMENTO, s. m. V. Difesa.
DIFENDITÌVO, VA, add. *Cr. N.* Che difende, atto a difendere. *Défensif.*
DIFENDITÒRE, v. m. V. Difensore.
DIFENDITRÌCE, v. f. Colei che difende. *Protectrice; gardienne; celle qui défend.*
* DIFENSA. V. Difesa.
* DIFENSÀRE. V. Difendere.
DIFENSÌBILE, add. d'ogni g. *Morelli gentil.* Che può essere difeso. *Qui peut être défendu.*
DIFENSIÒNE. V. Difesa.
DIFENSÌVO, VA, add. Che difende, atto a difendere. *Défensif.*
DIFENSÒRE, v. m. Che difende. *Défenseur; protecteur; celui qui défend, qui protège, tenant; gardien; revancheur.*
DIFÈSA, s. f. Il difendere. *Défense; résistance; soutien.* §. Difese, per trincee, baluardi, e simili. *Défenses; tranchées.* §. Levar le difese, *T. Militare*, vale togliere all'inimico il modo di difendersi; far sì che le cose fatte a sua difesa non l'offendano. *Ôter les défenses.* §. Dare, concedere, aver le difese, vale dare, ec. tempo, e comodo di difendersi in giudizio. *Donner le temps, ou fournir des soutenemens, ou les moyens de se défendre en justice.*
DIFÈSO, SA, addiett. da difendere. *Défendu, &c.*
DIFETTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che difetta. *Qui manque; qui est en disette de quelque chose.*
DIFETTÀRE, v. n. Esser mancante. *Manquer; avoir disette.* §. Difettare, v. att. Tacciare per difettoso. *Blamer; taxer; noter; censurer; reprendre.*
DIFETTÀTO, TA, add. V. Difettoso.
DIFETTIVAMENTE, avv. V. Difettosamente.
DIFETTÌVO, VA, add. Manchevole, o difettoso. V.
DIFETTO, s. m. Imperfezione, mancamento. *Défaut; imperfection, vice naturel; defectuosité.* §. Per colpa, peccato, errore, misfatto. *Faute; défaut; péché; malice; crime; mal.* §. Per lo mancare. *Manque; faute; défaut; disette; cherté; besoin; nécessité.*

DIFETTOSAMENTE, avverb. Con difetto, con mancamento, imperfettamente. [illegible], [illegible].

DIFETTOSO, SA, add. Che ha difetto, manchevole. [illegible], qui a des défauts, qui n'est point achevé.

DIFETTUALMENTE, avverb. V. Difettuosamente.

DIFETTÙCCIO, s. m. Piccol difetto. Petit défaut; défaut de peu de conséquence, légère imperfection.

DIFETTUOSAMENTE, avverb. V. Difettosamente.

DIFETTUOSITÀ, s. f. Salvin. Astratto di difettoso. Défectuosité, défaut, imperfection; vice.

DIFETTUOSO, SA. V. Difettoso. §. Per Cagionevole. V.

DIFETTUZZO, s. m. V. Difettuccio.

DIFFALCÀRE, e DIFALCARE, v. a. Scemare, trarre, e cavar del numero. Défalquer; rabattre, retrancher, déduire, [illegible].

DIFFALCO, s. m. Scemamento. Retranchement, diminution, soustraction, tare. §. In diffalco. A valoir sur.

DIFFALLANTE, add. Cr. N. Mancante. V.

DIFFALTA, s. f. Fallo, peccato, colpa. Manquement, faute; crime, offense; péché. §. Per mancamento di promessa. Manquement, ovvero, Manque de parole. §. Per mancanza di cose. Disette, &c. V. Difetto.

DIFFALTÀRE, v. n. Mancare, scemare. Manquer, diminuer, faillir; finir; tomber.

DIFFAMAMENTO. V. Diffamazione.

DIFFAMARE, v. a. Macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare. Diffamer, décrier, [illegible], perdre de réputation, noircir; décréditer; [illegible].

DIFFAMATISSIMO, MA, add. Salvin. Superl. di diffamato. Très-diffamé, &c.

DIFFAMATO, TA, add. da diffamare. Malfamé, [illegible], &c.

DIFFAMATORE, v. m. Che diffama. Qui décrie, [illegible], calomnie.

DIFFAMATORIO, IA, add. Dicesi di scrittura, o simile, fatta per tor la fama in vitupero altrui. Diffamatoire; diffamant; qui diffame.

DIFFAMAZIONE, s. f. Il diffamare. Diffamation.

DIFFERENTE, add. d'ogni g. Vario, dissimile. Différent, dissemblable, divers; qui n'est pas le même.

DIFFERENTEMENTE, avv. Variamente, con differenza. Différemment; diversement, autrement; d'une autre façon.

DIFFERENTISSIMO, MA, add. Sup. di differente. Très-différent, très-dissemblable, qui ne ressemble en rien.

DIFFERENZA, } s. f. Diversità, varietà.
DIFFERENZIA, } Différence, dissemblance, [illegible], distinction; disparité, contrariété, [illegible]. §. Per lite, controversia. [illegible], [illegible], querelle; dispute, altercation.

DIFFERENZIALE, add. d'ogni g. T. [illegible] [illegible] calcolo, il quale anche [illegible] [illegible] infinitamente piccoli. [illegible].

DIFFERENZIARE, v. a. Far differenza, rendere [illegible]. Différencier; distinguer, mettre de la différence.

DIFFERENZIATAMENTE, avv. Segn. [illegible]. In [illegible]. Avec distinction, en faisant différence d'une chose à une autre.

DIFFERENZIATO, TA, add. da differenziare. Di[illegible], &c.

DIFFERIMENTO, s. m. Segner. Dilazione, prorogazione. Délai, &c. V. Dilazione.

DIFFERIRE, v. n. Esser differente. Différer, être divers, ou dissemblable; n'être pas le même, se distinguer, être différent, avoir de la différence. §. Per prolungare, rimettere ad altro tempo. Différer, remettre, tarder, reculer, [illegible], [illegible], remettre à un autre temps; [illegible]. §. Differir di giorno in giorno. Différer de jour en jour, de [illegible].

DIFFERIMENTO, s. m. T. Rettorico. Confu[illegible].

DIFFERMARE, v. a. Term. [illegible]. [illegible] Confutare. [illegible].

[illegible]

DIFFICILETTO, [illegible], add. [illegible] di difficile. [illegible].

DIFFICILISSIMAMENTE, avv. Sup. di difficilmente. [illegible].

DIFFICILISSIMO, MA, add. Sup. di difficile. Très-difficile.

DIFFICILISSIMO, MA, add. [illegible]. Sup. di difficile. [illegible].

DIFFICILMENTE, avv. [illegible]. Difficilement, avec difficulté, avec peine, [illegible].

DIFFICOLTÀ, } s.f. Astratto di difficile.
DIFFICOLTADE, } Malagevolezza. Difficulté, peine, embarras. §.
DIFFICOLTATE, } Far difficoltà di fare, o credere, vale star in forse di fare, o di credere. Avoir de la peine, être en suspens de faire, de croire quelque chose. §. Andare in difficoltà, dicesi di coloro, che nell'operare si studiano di tener le vie più difficili. S'amuser de prendre le chemin plus pénible, plus embarrassé.

DIFFICOLTÀRE, e DIFFICULTARE, v. a. Render difficile. Rendre difficile, pénible, malaisé.

DIFFICOLTÒSO, SA, add. Difficile. V. §. Per uomo inquieto, stitico. Difficultueux, difficile; revêche; mal-aisé à contenter.

DIFFICULTATO, TA, add. da difficultare. V.

DIFFICULTOSISSIMO, MA, add. Salv. Sup. di difficultoso. Très-difficulteux.

DIFFICULTÒSO. Difficoltoso. V.

DIFFIDAMENTO, Diffidenza. V.

DIFFIDANZA, s. f. Salvin. Diffidenza. V.

DIFFIDÀRE, v. n. e n. p. Non aver fidanza, non si fidare, non s'assicurare. Se méfier; se défier; avoir de la défiance; ne se pas fier; n'avoir pas confiance. §. Diffidare, v. a. Torre la sicurtà, o la speranza. Oter l'espérance, l'assurance.

DIFFIDÀTO, TA, add. da diffidare. V.

DIFFIDENTE, add. d'ogni gen. Che diffida. Méfiant; défiant; soupçonneux. §. Per colui, di cui si ha diffidenza, opposto a confidente. Homme dont on se méfie.

DIFFIDENZA, e DIFFIDÈNZIA, s. f. Il diffidare. Défiance, méfiance, soupçon, ou crainte d'être trompé. §. Con diffidenza, avv. Con timore, o sospetto d'essere ingannato. Avec défiance, avec crainte.

DIFFINIRE, v. a. Decidere, terminar quistioni. Définir; décider. §. Per finire, compiere. Achever; finir. §. Per dar la diffinizione di checchessia. Définir; donner la définition d'une chose:

DIFFINITAMENTE, avv. Chiaramente, assolutamente. Absolument, définitivement; clairement; nettement, positivement.

DIFFINITIVAMENTE, avv. Volg. It. In modo diffinitivo. Définitivement.

DIFFINITÌVO, VA, add. Che diffinisce, che termina, che risolve. Définitif; décisif.

DIFFINITO, TA, addiett. da diffinire. Défini, &c.

DIFFINITÒRE, v. m. Che diffinisce. Qui décide, qui définit. §. Diffinitore, T. de' Religiosi. Nome, che si dà fra alcuni Religiosi Regolari a coloro, che sono proposti per assistere il Generale, o il Provinciale nell'amministrazione degli affari dell'Ordine. Définiteur. Diffinitor generale. Diffinitor provinciale.

DIFFINITORIO, s. m. T. de' Religiosi. Governo e Tribunale de' Diffinitori. Définitoire.

DIFFINITORIO, IA, add. Pallav. Appartenente a diffinizione. Définitif; décisif.

DIFFINIZIONE, s. f. T. Filosofico, ed è un parlare, il quale brevemente, e per cose essenziali spiega la natura d'una cosa, o de' vocaboli necessarj per ben intenderla. Définition. §. Per decisione. Décision, définition.

DIFFONDERE, v. a. Spargere largamente. Répandre, épancher, &c. §. Diffondersi, neutr. pass. Dilatarsi. S'épancher, s'étendre, se dilater. §. Diffondersi nel dire, vale parlar molto di checchessia. S'étendre sur quelque sujet, en parler amplement.

DIFFONDITÒRE, v. m. Segner. Che diffonde. Qui répand.

DIFFORMARE, v. a. Ridurre in cattiva forma, deformare. [illegible] [illegible].

DIFFORMEMENTE, avv. In modo difforme, con difformità, sproporzionatamente. Inégalement; d'une manière difforme.

DIFFORMATO, TA, add. da difformare. V.

DIFFORME. V. Deforme. §. Per Differente. V.

DIFFORMITÀ, DIFFORMITADE, DIFFORMITATE. V. Deformità. §. Per Diversità. V.

DIFFRAZIONE, s. f. T. Ottico. Inflessione della luce. Diffraction.

DIFFUSAMENTE, avv. Largamente, copiosamente, ampiamente. Diffusément, amplement, au long.

DIFFUSIÒNE, s. f. Spargimento. Epanchement; effusion.

DIFFUSISSIMAMENTE, avv. Sup. di diffusamente. [illegible].

DIFFUSISSIMO, MA, add. Superl. di diffuso. Très-diffus.

DIFFUSIVO, VA, add. Che diffonde, che sparge. Qui répand, qui étend.

DIFFUSO, SA, add. da diffondere. Répandu. [illegible]. Stile diffuso, vale prolisso, contrario di [illegible]. [illegible], [illegible].

DIFFUGAMENTO. V. [illegible].

DIFFUGAZIONE. V. [illegible].

DIFFUGATO. V. [illegible], [illegible].

DIFFUGIO. V. [illegible]. §. Per macchina, o [illegible]. [illegible].

DIFILARSI, n. p. Muoversi per andare con gran prestezza, e quasi a filo verso checchessia, o verso checchessia. Se jeter, ou marcher droit contre quelqu'un, se ruer, tirer de longue. §. Difilare, v. a. Muovere con velocità verso alcuno. Jeter, porter une chose en droiture & avec précipitation contre quelqu'un.

DIFILATAMENTE, avv. Difilato, con prestezza. Promptement & en droiture.

DIFILATO, TA, add. da difilare, ma si usa forse solamente in alcune forme particolari, e maniere proverbiali; e piuttosto in forma d'avverbio, come: Venire, o andar difilato, e vale venire, o andar con prestezza, quasi a filo. Marcher vite & droit vers quelqu'un, vers quelque chose.

DIFINIMENTO, s. m. Il difinire. Définition. §. Per finimento, fine. Fin.

DIFINÌRE. V. Diffinire.

DIFINITO. V. Diffinito.

DIFINITORE. V. Diffinitore.

DIFINIZIONE. V. Diffinizione.

DIFORMÀRE. V. Difformare.

DIFORMATO, TA, Cr. A. V. Disformato.

DIFORMAZIONE, s. f. Pallav. L'atto del diformare. V. Disformamento.

DIFORMITÀ, DIFORMITÀDE, DIFORMITÀTE, s. f. Deformità, bruttezza. Difformité; laideur.

DIFRÌGE, s. m. Feccia del rame, o sia materia deposta dal rame nel fondersi, la quale rimane attaccata nel fondo della fornace. Loupe du cuivre, ou du bronze.

DIGA, s. f. Accad. Crusc. Sorta di sostegno marittimo. Digue.

DIGÀSTRICO, CA, add. T. de' Notomisti. Aggiunto di alcuni muscoli, che hanno come due ventri. Digastrique.

DIGENERARE. V. Degenerare.

DIGERENTE, add. d'ogni g. Cocchi Vitto Pit. Che digerisce, che ha facoltà di digerire. Qui digère, qui met en digestion.

DIGERIMENTO, s. m. Salvin. Digestione, digestimento. V.

DIGERÌRE, v. a. Smaltire, concuocere i cibi nello stomaco. Digérer; cuire; faire la digestion. §. Fig. [illegible] un affronto. Digérer un affront. §. In senso chimico, vale separar il puro dall'impuro. Digérer, mettre en digestion.

DIGERITO, TA, add. da digerire. Digéré, &c. §. Fig. Disposto, ben ordinato. Digéré; arrangé; disposé, mis en ordre; distribué; examiné.

DIGERITÒRE, v. m. Che digerisce. Celui qui digère.

DIGESTA, s. f. V. Digesto, sust.

DIGESTÌBILE, add. Atto a digerirsi. Qui se peut digérer.

DIGESTIMENTO, s. m. V. Digestione.

DIGESTIONE, s. f. Il digerire. Digestion; coction des alimens.

DIGESTIRE. V. Digerire. §. Digestire, per metaf. Ordinare, disporre, ripensare. Arranger; ordonner, étudier, réfléchir.

DIGESTIVO, VA, add. Che facilita la digestione. Digestif.

DIGESTIZIONE, s. f. Digestione. V.

DIGESTO, s. m. Così sono chiamate le Pandette di Giustiniano. Le Digeste.

DIGESTO, TA, add. da digestire. Digéré. §. Fig. Disposto, e ben ordinato. Arrangé, bien ordonné.

DIGESTÒRIO, s. m. Vaso proprio a cuocere con prestezza la carne, ed a spremerne la gelatina dall'ossa. Digesteur.

DIGHIACCIÀRE. V. Didiacciare.

DIGHIACCIÀTO. V. Didiacciato.

DIGÌNIA, s. f. T. Botan. Linn. Ordine di piante [illegible]. Digynie.

DIGIOGARE, v. a. Sciogliere, liberare dal giogo. Dételer les bœufs, ôter le joug.

DIGIOGÀTO, TA, add. da digiogare. Sciolto, e libero dal giogo. Dételé.

DIGITÀTO, TA, add. T. Botan. Aggiunto delle foglie conformate a guisa di dita. Digitée.

DIGITELLO, s. m. Sorta di pianta, detta anche semprevivo. Digitale.

DIGITO, s. m. Cr. in Dodrante. Dito, ed è anche sorta di misura. Doigt.

DIGIUDICARE, v. a. Cavalc. Pungil. e Vite SS. PP. V. Esaminare, ponderare, considerare.

DIGIUGNERE, v. a. Separare, disgiugnere. Détacher, séparer, désunir; disjoindre. §. Per levare il giogo a' buoi. Dételer les bœufs. §. Digiugnersi, n. p. vale separarsi, disgiugnersi. Se séparer; se détacher.

DIGIUNARE, v. n. Osservar il digiuno prescritto dalla Chiesa. Jeûner. §. Per non mangiare semplicemente, star digiuno. Jeûner, ne point manger. §. Digiunare, o aver digiunato la vigilia di S. Caterina, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi. Etre heureux en mariage. §. Digiunare, mangiare quanto è quello, che conviene per osservare il precetto di Santa Chiesa. §. Chi spilluzzica non digiuna. V. Spilluzzicare.

DIGIUNATÒRE, v. m. Che digiuna. Jeûneur, celui qui jeûne.

DIGIUNATRÌCE, s. f. di digiunatore. *Jeûneuse ; celle qui jeûne.*

DIGIÙNE, s. f. pl. Quattro Tempora. *Les Quatre-temps.* §. Per digiuno semplicemente. *Jeûne.*

DIGIÙNO, s. m. Il digiunare, astinenza da alcuni cibi col non pigliar alimenti, che una volta al giorno. *Jeûne.* §. Rompere il digiuno. *Rompre son jeûne.* §. Pascere il digiuno, vale satollarsi. *Se rassasier.* §. Digiuno fig. *Petr.* Per lunga privazione di checchessia. *Abstinence, longue privation de quelque chose.*

DIGIÙNO, NA, add. Voto di cibo. *À jeun.* §. A digiuno, avverb. vale senz' aver mangiato in quel giorno. *À jeun, sans avoir mangé de la journée.* §. Digiuno, dicesi dagli anatomisti, l' intestino tenue secondo, perchè si trova sempre vuoto. V. Jejuno. §. Voler essere digiuno di qualche cosa, vale desiderare di non averla fatta. *Se repentir.* §. Il satollo non crede al digiuno. V. Satollo. §. Digiuno di lagrime, disse fig. il *Petrarca*, d' uomo, che mai non piange. *Qui ne pleure jamais ; qui ne se laisse point attendrir.* §. Essere, o non esser digiuno di aver veduto una persona, vale averla, o non averla veduta altra volta. *Avoir vu, ou n' avoir jamais vu une personne.*

DIGIÙNTO, TA, add. da digiugnere. V.

DIGLÌFO, s. m. *T. Architett.* Spezie di triglifo con due solchi in vece di tre. *Diglyphe.*

DIGNÌSSIMO, MA, add. Superl. di degno. *Très-digne.*

DIGNITÀ, DIGNITÀDE, DIGNITÀTE, } s. f. Astratto di degno, vale qualità eminente delle persone d' orrevole condizione. *Dignité ; élévation ; distinction éminente ; mérite.* Quanto alla vostra dignità s' appartiene. §. Dignità, per grado d' uficio onorevole. *Dignité ; grade ; office considérable.* E per moneta desse privilegj, dignitadi, e beneficj. §. Per aspetto maestoso e signorile. *Aspect majestueux ; maintien noble.*

* DIGNITÒSO, SA, add. Degno, che ha dignità, riputato. *Digne.*

DIGOCCIOLÀRE, Gocciolare. V.

DIGOZZÀRE, v. a. Sgozzare, levare il gozzo. *Égorger ; couper la gorge.* §. Per tor via la copritura della gola. *Décolleter.*

DIGRADAMENTO, s. m. Scendimento a grado per grado. *Descente par degrés.* §. Digradamento, *T. de' Pittori.* Dicesi dell' unire, e confondere dolcemente i colori. *Dégradation.*

DIGRADÀRE, v. n. Scender a poco a poco, o di grado in grado. *Descendre peu à peu, de degrés à degrés.* §. Per lo diminuirsi, o scemar de' gradi, degli spazj, o d' altro corpo. *Aller en diminuant ; diminuer par degrés.* §. Per privare della dignità, e del grado; e dicesi propriamente de' Sacerdoti, quando per alcun loro misfatto son privati de' privilegi clericali. *Dégrader ; demettre de quelque grade, dignité, &c.* §. Fig. Peggiorare. V. §. Per Derivare. V. §. Per declinar dolcemente. *Être en pente insensible ; avoir une pente douce, imperceptible.* Le piagge delle quali montagnette così digradando giù verso il piano discendevano. §. Per dividere in gradi. *Partager en degrés.* §. Digradare, *T. de' Pittori.* Confondere, ed unir bene i colori, e i lumi, che più propriamente si dice sfumare. *Dégrader.*

DIGRADATAMENTE. V. Gradatamente.

DIGRADÀTO, TA, add. Partito in gradi, fatto a scala. *Fait en degrés.* §. Per privo del grado. *Dégradé.*

DIGRADAZIÒNE, s. f. Digradamento. V.

DIGRAMMA, s. f. *Salvin.* Prolungazione delle parole. *Prolongation des mots.*

DIGRANÀRE, v. a. Sgranare. V.

DIGRASSÀRE, v. a. Levar il grasso. *Dégraisser ; ôter la graisse.*

DIGRASSÀTO, TA, add. da digrassare. *Dégraissé.*

DIGREDÌRE, v. n. *V. L.* Far digressione. *Faire des digressions ; s' écarter.*

DIGRESSIONCELLA, e DIGRESSIONCÌNA. s. f. *Uden. Nis.* Dim. di digressione. *Briève digression.*

DIGRESSIÒNE, s. f. Tralasciamento del filo principale della narrazione, per intraporvi altra cosa. *Digression ; épisode.*

DIGRESSÌVO, VA, add. Che fa digressione, che ha in se digressione. *Qui fait digression.*

DIGRESSO, s. m. Digressione. V.

DIGRESSO, SA, *Dant.* add. Uscito di strada. *Dévoyé.*

DIGRIGNANTE, add. d' ogni g. Che digrigna. *Qui grince les dents.*

DIGRIGNÀRE, v. a. Proprio de' cani quando nel ringhiare ritirano le labbra, e mostrano i denti, e s' usa pure al neutr. e n. p. *Grincer les dents.* §. Digrignare, per similit. si dice d' altri animali, e dell' uomo ancora, o di cose che facciano romore simile al digrignare de' denti. *Grincer les dents ; faire un bruit semblable au grincement des dents.* §. Fig. vale storcersi, aver per male. *Grincer les dents, faire des contorsions ; se montrer fâché.*

DIGRIGNÀTO, TA, add. da Digrignare. V.

DIGROSSAMENTO, s. m. Il digrossare. *Première ébauche.*

DIGROSSÀRE, v. a. Assottigliare, ma comunemente si prende per abbozzare, dar principio alla forma, per lo più delle opere manuali. *Dégrossir ; ébaucher.* §. Fig. Ammaestrare, dar le prime lezioni. V. Dirozzare.

DIGROSSÀTO, TA, add. *Dégrossi, &c.*

DIGRUMÀRE, v. a. V. Ruminare. §. Per semplicemente mangiare. *Manger ; mâcher.* §. Per pensare seco stesso ad alcuna cosa. *Ruminer ; rouler dans son esprit ; penser en soi même.* §. Digrumare, per pensare tra se ad una cosa, e quasi masticandola non la potere inghiottire; si suol dire di coloro, a' quali succede qualche cosa di loro poco gusto, e dicesi digrumarla, e digrumarsela. *Ne pouvoir avaler, ne pouvoir digérer une chose.*

DIGRUMÀTO, TA, add. da Digrumare. V.

DIGRUMATÒRE, v. m. Che digruma. *Qui rumine.*

* DIGUASTÀRE. V. Guastare. §. Per Dissipare. V.

DIGUAZZAMENTO, s. m. Diguazzare. *L' action de remuer, de battre l' eau, ou autre liqueur.*

DIGUAZZÀRE, v. a. Dibatter l' acque, o altro fluido ne' vasi. *Battre, brouiller, mêler, remuer quelque chose de liquide.* §. Diguazzare alcun vaso, vale dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene. *Remuer un vase où il y a de l' eau ou quelque autre liqueur.* §. In sign. n. e n. pass. e figuratamente, vale agitare, dimenare. *Se remuer ; se démener.* Ch' ogn' un, per parer vivo si diguazza, cioè si dimena.

DIGUAZZÀTO, TA, addiett. da diguazzare. *Brouillé, &c.*

DIGUISÀRE, v. a. *Cr. N.* Divisare. V.

DIGUSCIÀRE, v. a. Levar del guscio, sgusciare. *Écosser ; ôter, tirer de la coque, de la gousse.*

DIGUSCIÀTO, TA, addiett. da digusciare. Tratto dal guscio; ma non si direbbe di tutto ciò che abbia guscio, perchè dell' uova si dice mondare, e delle noci, mandorle, e simili, si dice schiacciare. *Écossé.*

DILACCÀRE, v. a. Levar le lacche, cioè le cosce. *Lever les éclanches, ou gigots d' une bête.* §. Dilaccarsi, n. p. *Dant.* Stracciarsi, dilacerarsi, sbranarsi, guastarsi ogni membro. *Se déchirer.*

DILACCIÀRE, e DISLACCIÀRE, v. a. Sfibbiare, e sciorre i lacci, contrario d' allacciare. *Délacer ; délier.*

DILACERAMENTO, s. m. *Crusca in Strazio.* Il dilacerare, laceramento, scempio, strazio. *Déchirement.*

DILACERÀRE, v. a. Lacerare. *Déchirer ; lacerer ; mettre en pièces.*

DILACERÀTO, TA, add. da dilacciare. *Déchiré, &c.*

DILAGÀRE. V. Allagare.

DILAGATAMENTE, avv. *Crusca in Alla dilagata.* Con allagamento, e figur. con furia, con impeto. *Impétueusement ; avec impétuosité ; avec furie.*

DILAGÀTO, TA, add. da dilagare. *Inondé, &c.* V. Allagato. §. Alla dilagata, posto avverbialm. Dilagatamente. V.

* DILAJÀRE, v. a. Trattenere, Allungare, Differire. V.

DILAMÀRE, v. n. *T. Idraul. e dell' uso.* V. Smottare.

DILANIÀRE. V. Lacerare.

DILIANIÀTO, TA, add. V. Lacerato.

DILAPIDAMENTO, s. m. *Volg. it.* Scialacquamento, sprecamento. *Dilapidation.*

DILAPIDÀRE, v. a. Scialacquare. *Dilapider ; dépenser follement ; dissiper ; manger son bien.*

DILARGÀRE, v. a *Cr. N.* Diradare. V.

DILÀTA, s. f. *Magal. T. Forense.* Dilazione, proroga. *Délai ; remise.*

DILATÀBILE, add. d' ogni gen. *T. della Fisica.* Che può dilatarsi, estendibile. *Dilatable.*

DILATABILITÀ, s. f. *T. della Fisica.* Qualità di ciò, che è dilatabile. *Dilatabilité.*

DILATAMENTO. V. Dilatazione.

DILATANTE, add. d' ogni g. Che dilata. *Qui dilate ; qui étend.*

* DILATANZA. V. Dilatazione.

DILATÀRE, v. a. Allargare, ampliare. *Dilater ; étendre ; élargir.* §. Dilatarsi, n. p. *Se dilater.* §. Per allungare, differire. *Différer ; prolonger ; retarder.*

DILATATÌVO, VA, add. Che ha virtù di dilatare. *Qui dilate ; qui étend ; qui élargit.*

DILATÀTO, TA, add. da dilatare. *Dilaté ; étendu ; élargi.*

DILATATÒRE, s. m. *T. Chir.* Strumento che serve a dilatare l' ano, e la vulva per esaminare le malattie. *Dioptre.*

DILATATÒRIO, add. e s. *T. Anat.* Nome di muscoli comuni all' alette del naso, ed alle labbra superiori. *Dilatatoire.*

DILATAZIONCELLA, s. f. *Red. lett.* Dim. di dilatazione. *Petite dilatation.*

DILATAZIÒNE, s. f. Il dilatare. *Dilatation ; extension ; relâchement.*

DILATÒRIO, IA, *T. de' Forensi.* Che importa dilazione. *Dilatoire.*

DILAVAMENTO, s. m. Il dilavare. *L' action de laver, & de consumer en lavant.*

DILAVÀRE, v. a. Lavando consumare, e portar via. *Laver ; consumer en lavant.*

DILAVÀTO, TA, add. da dilavare. V. §. Per lo più si dice de' colori, quando sono smorti. *Blafard ; pale ; terne.* §. Per Impallidito, Smorto. V.

DILAVAZIÒNE, s. f. V. Dilavamento.

DILAZIONCELLA, s. f. Dim. di dilazione. *Court délai, ou retardement.*

DILAZIÒNE, s. f. Indugio. *Délai ; retardement ; remise, repit ; souffrance ; surséance ; suspension.*

DILEFIÀRE, v. n. *Buon. Tanc.* Voce bassa. Struggersi. *Se consumer.*

* DILEGÀRE. V. Dislegare.

DILEGGIÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che è degno d' essere dileggiato. *Méprisable ; bernable.*

DILEGGIAMENTO. V. Derisione.

DILEGGIANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che dileggia. *Qui méprise.*

DILEGGIÀRE, v. a. Beffare, deridere, pigliarsi giuoco d' alcuno, schernirlo. *Se moquer de quelqu' un ; railler ; bafouer ; berner ; conspuer.*

DILEGGIATEZZA, s. f. Astratto di dileggiato, scostumatezza, sfacciatezza, sfrenatezza. *Impudence ; insolence ; effronterie ; débordement.*

DILEGGIÀTO, TA, add. da Dileggiare. V. §. Presso gli antichi si trova in significato di Scorretto, sfrenato, scostumato, senza legge. *Débordé ; effrené ; impudent ; débauché ; déréglé.*

DILEGGIATÒRE. V. Derisore.

DILEGGIATORÌNO, s. m. *Salvin.* Dim. di dileggiatore. *Petit moqueur ; Coquet.* V. Dileggìno.

DILEGGÌNO, s. m. *Buon. Tanc.* Che dileggia, soggettino che si piglia gusto di fare l' innamorato, e non è; lo stesso che Dileggiatorino. *Coquet ; muguet ; petit railleur ; petit moqueur.*

DILÈGINE, add. d' ogni g. Di poco nervo, facile a piegarsi, e dicesi per lo più di carta, drappi, o simili, e fig. d' altre cose ancora. *Foible ; mou ; qui n' a pas du corps.*

DILEGIÒNE, s. f. Lo stesso che Dileggiamento. V.

DILEGUÀRE, v. n. p. Allontanarsi, fuggir con gran prestezza, e quasi sparire. *S' éloigner, disparoître, passer, partir comme un éclair.* Parlandosi di cose si dice anche, *S' évanouir ; se dissiper ; se perdre.*

DILEGUÀTO, TA, add. da dileguare. *Disparu, &c.*

DILÈGUO, s. m. Andata in gran lontananza. *Éloignement.* §. Andar in dileguo, vale andar tanto lontano, ch' e' si tolga quasi altrui la speranza di rivederti. *Disparoître ; en aller à la fin du monde.*

DILEMMA, s. f. Argomento di due parti, ciascuna delle quali conviene, e induce necessità di chiara conclusione. *Dilemme.*

DILETICAMENTO, s. m. *Cr. in Solleticamento.* *Pallad.* V. Diletico.

DILETICÀRE, e DILITICÀRE, v. a. Stuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere, e a sguittire. Solleticare. *Chatouiller.* §. Fig. Toccar leggiermente. *Toucher à peine.* Perchè mi diletichi tu? Altro si convien fare. §. Vale anche muover al riso, dar diletto, e simili. *Chatouiller.*

DILÈTICO, s. m. Solletico. *Chatouillement.*

DILETTÀBILE, s. f. Atto a dilettare. Che apporta diletto. *Délectable ; agréable, délicieux ; plaisant ; réjouissant ; voluptueux.*

DILETTABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di dilettabile. *Très-agréable ; très-délectable, &c.*

DILETTABILITÀ, DILETTABILITÀDE, DILETTABILITÀTE, } s. f. Astratto di dilettabile. *Plaisir ; délice ; agrément.*

DILETTABILMENTE, avv. In maniera dilettevole. *Avec agrément ; agréablement.*

DILETTAMENTO. V. Dilettazione.

DILETTANTE, add. d' ogni gen. *Voce dell' uso.* Dilettevole, che diletta. V. Dilettevole. §. S' usa per lo più in forza di sust. e dicesi di chi è conoscitore, o amante di alcuna cosa, e se ne diletta. *Amateur ; connoisseur.*

DILETTANTÌSSIMO, MA, *Salvin.* add. Sup. di dilettante. Intendentissimo. *Grand amateur ; grand connoisseur.*

* DILETTANZA, s. f. V. Dilettazione.

DILETTÀRE, v. a. Apportar diletto. *Divertir ; réjouir ; délecter ; récréer ; causer de la joie ; donner du plaisir.* §. Dilettare, v. n. Ricever diletto, e dilettarsi, n. p. Avere, o prender diletto. *Se délecter ; prendre plaisir à quelque chose.*

* DILETTÀTO, s. m. V. Dilettamento.

DILETTATÒRE, v. m. Che dà diletto. *Réjouissant ; divertissant ; amusant ; qui donne du plaisir ; qui réjouit ; qui délecte.*

DILETTATRÌCE, *Segner.* v. f. di dilettatore. *Qui délecte ; qui réjouit.*

DILETTAZIÒNE, s. f. Il dilettare, diletto. *Délectation ; satisfaction ; plaisir ; divertissement; agrément ; douceur, volupté.*
DILETTÈVOLE. V. Dilettabile.
DILETTEVOLÌSSIMO, MA. V. Dilettabilissimo.
DILETTEVOLMENTE, avv. V. Dilettabilmente.
DILETTÌSSIMO, MA, add. Superl. di diletto in significazione di amato, benvoluto. *Bien-aimé.*
DILETTÌVO, IVA, add. Che porta dilezione. *Qui porte affection.*
DILETTO, s. m. Contento, sensazion piacevole sì d'animo, che di corpo. *Plaisir ; contentement ; satisfaction.* §. A diletto, ed a bel diletto, avverb. vale per diletto, in prova, a bella posta. *Par plaisir ; à plaisir ; exprès ; expressement ; de propos délivéré.* §. Andare a diletto, vale andar a diporto. *Aller à la promenade.* §. Prendere a diletto, vale prendere a giuoco, farsi beffe. *Se moquer ; tourner en risée ; se railler.* §. Prender diletto d' altrui, vale godere una persona amorosamente. *Prendre plaisir de.... jouir de...*
DILETTO, TA, add. Amato, benvoluto. *Aimé ; bien-aimé ; cher.*
DILETTOSAMENTE, avv. Con diletto. *Agréablement.*
DILETTOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di dilettoso. *Très-charmant ; très-aimable ; très-agréable.*
DILETTÒSO, SA, add. V. Dilettabile.
DILEZIÒNE, s. f. Benevolenza, affezione. *Amour ; bienveillance ; amitié ; dilection ; affection.*
* DILEZIÒSO. V. Dilettabile.
DILIBERAGIÒNE. V. Diliberazione.
* DILIBERAMENTE. V. Liberamente.
* DILIBERAMENTO, s. m. } V. Liberazione. §. Per Cautela, considerazione.
* DILIBERANZA, s. f.
Précaution ; délibération ; consultation ; réflexion ; considération ; circonspection. Con molta deliberanza eleggi gli amici. §. Per risoluzione, stabilimento. *Délibération ; résolution.*
DILIBERÀRE, v. a. Liberare. *Délivrer ; affranchir, mettre en liberté.* §. Per tor via, annullare, scancellare. *Effacer ; abolir ; aneantir.* §. Per Assolvere. V. §. Per Consultare. V. §. Per ispedire. *Achever ; se débarrasser.* §. Diliberare, ver. n. e Diliberarsi, n. p. Partorire. *Accoucher ; se délivrer.* §. Diliberare, più comunemente s'usa nel significato di statuire, stabilire, determinare, risolvere. *Délibérer ; arrêter ; statuer ; régler ; decerner ; résoudre ; établir.* §. Per prescrivere. *Ordonner ; fixer ; prescrire.* §. Per risolvere giudicando, spedire quistione, o simili. *Décider ; determiner ; résoudre ; porter son jugement.*
DILIBERATAMENTE, e DELIBERATAMENTE, avv. Con deliberazione, pensatamente. *De propos délibéré ; de dessein formé, premédité ; exprès.*
DILIBERATÌVO. V. Deliberativo.
DILIBERATO. V. Deliberato.
DILIBERAZIÒNE, e DELIBERAZIÒNE, s. f. Il diliberare. *Délibération ; résolution.*
* DILÌBERO. V. Deliberato. §. Per Liberale. V.
DILIBRARSI, n. p. Uscir di libramento, quasi di bilico. Tracollare. *Perdre l' équilibre ; trebucher.*
* DILICAMENTO, } V. Delicatezza.
* DILICANZA,
DILICATAMENTE. V. Delicatamente.
DILICATEZZA, s. f. Morbidezza, delizia. *Délicatesse, mollesse ; volupté.* §. Dilicatezza, per qualità di cosa, o di persona delicata. *Délicatesse ; sensibilité.* V. Delicatezza.
DILICATISSIMAMENTE, avverb. *Bemb.* Superl. di dilicatamente. *Très-délicatement.*
DILICATÌSSIMO, MA, add. Superl. di dilicato. *Très-délicat, &c.*
DILICATO, TA, add. Delicato, morbido, soave al tatto, liscio. *Délicat à manier ; mollet ; doux, souple.* §. Dilicato per puro. *Délicat, pur.* §. Dilicato, per di gentil complessione; contrario di robusto. *Délicat, foible, sensible.* §. Dilicato di coscienza, vale timorato, scrupoloso. *Délicat de conscience ; scrupuleux.* §. Dilicato parlandosi di cose, vale anche sciolto, svelto, sottile, fine. *Délicat ; fin, delié, subtil.* §. Dilicato parlandosi di cose che si mangiano, vale anche squisito, di buon gusto. *Délicat, délicieux ; exquis, agréable au goût.* V. Delicato.
DILIGENTE, add. d' ogni g. Che opera con diligenza. Che ha in se diligenza. *Diligent ; vigilant, régulier, religieux, soigneux.*
DILIGENTEMENTE, avv. Con diligenza, accuratamente. *Diligemment, soigneusement ; curieusement ; religieusement, studieusement.*
DILIGENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di diligentemente. *Très-diligemment, &c.* §. Caldissimamente, Efficacissimamente. V.
DILIGENTISSIMO, MA, Sup. di diligente. *Très-diligent, &c.*
DILIGENZA, e DILIGENZIA, s. f. Esquisita e assidua cura. *Diligence ; soin ; vigilance.* §. Far checchessia in diligenza, dicesi del farlo senza indugio, in fretta. *Faire quelque chose en diligence, promptement, sans perdre du temps, à la hâte.*
* DILIGIÒNE, s. f. V. Dileggiamento.
* DILIMARSI, n. p. Quasi discendere ad imo. *Descendre très-bas, dans le plus profond.*
DILIQUIDÀRE, v. n. Rammorbidire, farsi liquido. *Se liquefier ; se fondre ; devenir liquide.* §. Diliquidarsi n. p. fig. Dimostrarsi, manifestarsi. *Se montrer, se déclarer ; se faire connoitre.*
DILISCÀRE, v. a. Cavare al pesce le lische. *Ecailler ; oter l' écaille, les arêtes d' un poisson.*
DILITICÀRE, v. a. Lo stesso che Dileticare. V.
DILITICÀTO, TA, *Bocc.* add. da Diliticare. V.
* DILIVERAMENTE. V. Prestamente.
* DILIVERANZA. V. Deliberanza.
* DILIVERÀRE, V. Diliberare.
* DILÌVERO, add. V. Libero.
* DILÌZIA. V. Delizia.
* DILIZIÀNO, add. m. Pieno di delizie, proprio del Paradiso terrestre. *Plein de délices ; extrêmement agreable ; délicieux.*
DILIZIOSAMENTE. V. Deliziosamente.
DILIZIÒSO. V. Delizioso.
DILOGGIÀRE, v. n. Partirsi dall' alloggiamento. *Déloger.* §. Fig. vale partirsi, andarsene con Dio. *Décamper, déloger sans trompette ; partir, s' en aller, déménager.*
DILOGGIÀTO, TA, add. da diloggiare. *Délogé, &c.*
DILOMBARSI, n. p. Sforzare i muscoli lombari, sicchè dolgano. *S' ereinter, se fouler, ou rompre les reins.*
DILOMBÀTO, TA, add. di dilombare; che ha i lombi offesi. *Ereinté.* §. Fig. vale Fiacco. V.
DILOMBÀTO, s. m. Il dilombare. Malattia de' lombi. *Maladie de celui qui est ereinté.*
DILUCIDAMENTE, avv. Chiaramente. *Clairement ; nettement ; distinctement ; intelligiblement ; évidemment.*
DILUCIDÀRE, v. a. Far lucido, far chiaro, rischiarare. *Éclaircir ; expliquer ; débrouiller, developper ; rendre plus intelligible.*
DILUCIDÀTO, TA, add. *Magal. Salvin.* Dichiarato, schiarito. *Éclarci ; expliqué, &c.*
DILUCIDATÒRIO, RIA, add. *F. Vill. vit.* Che serve a dilucidare. *Qui sert à éclarcir.*
DILUCIDAZIÒNE, s. f. Il dilucidare. Spiegazione. *Éclaircissement ; explication.*
* DILÙCIDO, DA, add. Lucido. V.
DILUENTE, s. m. Rimedio che rende gli umori più fluidi. *Délayant.*
DILUIRE, v. a. *dal Lat. T. Med.* Render più fluidi gli umori del corpo animale. *Délayer.*
DILUNGAMENTO, s. m. Allontanamento. *Éloignement.* §. Per Prolungamento, Dilazione. V.
DILUNGARSI, n. p. Discostarsi, allontanarsi, andar lungi. *S' éloigner ; s' écarter.* §. Dilungare, v. a. Allontanare, rimuovere. *Éloigner ; écarter.* §. Per prolungare, differire. *Prolonger ; différer, &c.* V. Prolungare. §. Per allungare, distendere. *Allonger ; tendre ; étendre ; tirer.* Con minor forza dilungando il collo.
DILUNGATÌSSIMO, MA, add. Sup. di dilungato. *Très-éloigné, &c.*
DILUNGÀTO, TA, add. da dilungare. *Éloigné ; écarté, &c.*
DILUNGATÒRE, v. m. Che dilunga. *Qui prolonge, qui temporise ; qui mène en longueur.*
DILUNGAZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Dilungamento, allontanamento. *Éloignement.*
DILUNGO (A) posto avverb. vale senza fermarsi, alla distesa; andare a dirittura. *Au long ; tout au long.* Sonare a dilungo, dicesi delle campane sonate a distesa, e non a tocchi, o a martello.
DILUSIÒNE, s. f. V. Delusione.
DILUVIÀNO, NA, add. Spettante al diluvio, che è del tempo del diluvio. *Du temps du déluge ; qui a du rapport au déluge.*
DILUVIARE, v. n. Piovere strabocchevolmente. *Tomber un déluge d' eau ; pleuvoir à verse ; pleuvoir beaucoup.* §. Per Inondare. V. §. In modo basso e fig. vale strabocchevolmente e disordinatamente mangiare. *Dévorer ; bafrer ; goinfrer ; manger excessivement.*
DILUVIATÒRE, TRICE, v. m. Che diluvia, che mangia strabocchevolmente. *Glouton ; goulinfre ; grand mangeur.*
DILUVIO, s. m. Trabocco smisurato di pioggia, e sempre che è posto assolutamente, s' intende del diluvio universale, che venne al tempo di Noè. *Déluge.* §. Per Inondazione. V. §. metaf. Per abbondanza, copia. *Grande abondance ; grande affluence ; grande quantité ; déluge de maux, de larmes, &c.* §. Per lo strabocchevol mangiare. *Voracité.* §. E anche una sorta di rete da uccellare.
DILUVIÒNE, s. m. Mangione. *Goinfre ; goulinfre ; mangeur ; glouton.*
DILUVIÒSO, SA, add. *Chiabr.* Che viene a diluvio, che assomiglia al diluvio. *Qui tombe à verse.*
DIMAGRÀRE, v. a. Che meglio scrivesi dimagrare. *Buon. Fier.* Ammagrire, immagrare. V. Dimagrare.
DIMAGHERÀRE. V. Dimagrare.
DIMAGRAMENTO, s. m. Smagramento, Dimagrazione. V.
DIMAGRÀRE, v. a. Render magro. *Amaigrir ; rendre maigre ; exténuer ; emmaigrir.* §. In sign. n. Divenir magro. *Maigrir ; amaigrir ; devenir maigre.* Dimagrare assai. *Chémer.* §. Dimagrarsi, n. p. Fig. Scemare, diminuire. *Diminuer ; s' amoindrir, se réduire à moins.*
DIMAGRATO, TA, add. *Fir. Chiabr.* da dimagrare. Smagrito, estenuato. *Exténué ; tiré au sec ; amaigri.*
DIMAGRAZIÒNE, s. f. Il dimagrare. *Maigreur, amaigrissement ; diminution d' embonpoint.*
DIMANDA, s. f. Proposizione con cui s' interroga, o si chiede altrui qualche cosa. *Demande ; question ; interrogation.* §. In termini di Curia è la dimanda è il primo atto, che si fa dall' attore nelle liti. *Demande ; requisitoire ; demande en complainte ; demande en reparation d' honneur ; demande libellée, &c.*
DIMANDAGIÒNE, } V. Dimanda.
DIMANDAMENTO,
DIMANDANTE, add d' ogni g. Che dimanda. *Qui demande.* E in termini di Curiali. *Demandeur*, per il masc. e *Demanderesse*, al fem.
DIMANDARE, v. a. Ricercar notizia di alcuna cosa da altrui; interrogare. *Demander ; interroger ; questionner ; s' enquerir ; s' informer.* §. Per chiedere. *Demander ; requerir ; vouloir ; prétendre.* §. Dimandare in giudizio. *Demander ; revendiquer.*
DIMANDASSÈRA, e DIMAN DA SERA. Vale dimani inverso la sera. *Demain au soir.*
DIMANDATO, TA, add. da Dimandare. V.
DIMANDÀTO, s. m. *Bocc. Amet.* La cosa dimandata. *La demande ; la chose demandée.*
DIMANDATÒRE, v. m. Colui che dimanda. *Qui demande, qui s' enquiert.*
DIMANDATRÌCE, v. f. Colei che dimanda. *Celle qui demande.*
DIMANDAZIÒNE, s. f. } V. Dimanda.
* DIMANDITA, s. f.
* DIMANDO, s. m.
DIMANE, Avverbio di tempo, che serve a dinotare il giorno vegnente, vale a dire quello, che viene immediatamente dopo il giorno, che corre. Talora s' usa anche in forza di sustantivo. *Demain.* §. Per lo principio del giorno. *A la pointe du jour ; de bonne heure.* §. Diman l' altro, dopo dimani. Il giorno, che verrà dopo il giorno di dimani. *Après demain ; le surlendemain.*
DIMANI, *Cr. N.* Lo stesso che Dimane. V.
DIMANIERACHÈ, Che anche scrivesi di maniera che, posto avverbialm. In guisa che, in modo che. *De façon que ; de sorte que.*
DIMANISÈRA, avverb. di tempo. *Segner.* Dimandassera, dimani da sera. *Demain au soir.* V. Dimandassera.
DIMEMBRARE, v. a. V. Smembrare, Dilacerare. §. Fig. Alterare, Guastare. V.
DIMEMBRÀTO, TA, add. da dimembrare. *Démembré, &c.*
DIMENAMENTO, s. m. Il dimenare. *Agitation, remuement ; secouement ; remuage ; trémoussement.*
DIMENANTE, add. d' ogni gen. *Vit. SS. PP.* Che dimena. *Qui remue ; qui secoue.*
DIMENÀRE, v. a. Agitare, muovere in qua e in là. *Démener ; remuer ; branler ; secouer.* Dimenarsi nel manico. *Branler dans le manche, ou au manche.* V. Manico. §. Dimenarsi, n. p. Muoversi. *Trémousser ; se tourmenter.* §. Usasi pure in sentim. n. Udendo le foglie degli alberi dimenare. *Se mouvoir ; branler.* §. Proverb. Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena. V. Cena.
DIMENÀRE, s. m. } Dimenamento. V.
DIMENAZIÒNE, s. f.
DIMENÌO, s. m.
* DIMENSIONÀTO, TA, add. Che ha dimensione. *Qui a des dimensions.*
DIMENSIÒNE, s. f. Misura, estensione d' un corpo. *Dimension ; mesure.*
DIMENTÀRE, v. a. Trar di mente, cavar del cervello. *Rendre fou ; affoler ; faire perdre l' esprit.*
DIMENTICÀGGINE, s. f. } Il perdere la memoria delle cose. *Oubli.* §. Mettere in dimenticanza, vale porre in obblio. Esser posto in dimenticanza, vale esser posto in obblio. V. Obblio.
DIMENTICAGIÒNE, s. f.
DIMENTICAMENTO, s. m.
DIMENTICANZA, s. f.
DIMENTICÀRE, v. a. n. e n. p. Smarrire, o perder la memoria delle cose, scordarsi. *Oublier, perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose.*
DIMENTICATO, TA, add. da dimenticare. *Oublié.*
DIMENTICATOJO, s. m. Quasi abituro della dimen-

dimenticanza. *Oubli*. §. Onde mettere, mandare, andare o lasciare nel dimenticatojo, vale dimenticarsi. *Oublier; mettre en oubli*.

DIMENTICHÉVOLE, add. d'ogni g. Dimentico. V.

DIMENTICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di dimentico. V.

DIMÉNTICO, CA, add. Di poca memoria, che non tiene a mente. *Qui a oublié; qui ne se souvient pas; qui n'a point de mémoire; qui perd le souvenir; qui oublie aisément*.

DIMENTÌRE, v. a. Dire ad uno, che non dice vero, e dicesi anche smentire. *Démentir; donner un démenti*.

* DIMERGOLÀRE, v. a. L'azione, che si fa quando, ficcato un chiodo alquanto in un legno, si tira a se poi circolarmente per trarnelo più comodamente. *Remuer, tourner en tout sens*. §. Fig. val Barcolare. V.

DIMERITÀRE, v. n. *Segner*. Che anche scrivesi demeritare. Rendersi immeritevole. *Démériter, se rendre indigne*.

DIMESSIÒNE, s. f. *Volg. It.* Tralasciamento, abbandonamento. *Démission*.

DIMESSÌSSIMO, MA, *Segner*. add. Superl. di dimesso, in signif. di rimesso. *Très-abattu; très-avili, &c.*

DIMÉSSO, SA, add. Dismesso, intermesso, tralasciato, abbandonato. *Omis; laissé*. §. Per Rimesso, umiliato, rintuzzato. *Humble; abattu; avili; humilié*.

DIMESTICAMENTE, avv. Familiarmente, con dimestichezza. *Familièrement; privément; avec privauté*. §. Per sicuramente, con sicurtà. *Avec assurance; avec sûreté*.

DIMESTICAMENTO, e DOMESTICAMENTO, s. m. Il dimesticare. *Apprivoisement*.

DIMESTICÀRE, e DOMESTICÀRE, v. a. Tor via la salvatichezza, render domestico. *Apprivoiser; priver*. §. Per far amico o familiare. *Captiver; se faire ami*. §. Dimesticarsi, n. p. Divenir dimestico, familiare, amico e simili. *Se faire ami; se familiariser; devenir intime de quelqu'un; se rendre familier avec lui*. §. Per congiungersi carnalmente. *Avoir des familiarités ou commerce; avoir eu affaire, &c.* V. Congiugnersi.

DIMESTICÀTO, TA, add. da dimesticare, s'usa al propr. e al fig. *Apprivoisé; privé; familiarisé*.

DIMESTICAZIÒNE, e DOMESTICAZIONE, s. f. Dimesticamento. *Apprivoisement*.

DIMESTICHÉZZA, e DOMESTICHEZZA, s. f. Familiarità, intrinsichezza. *Familiarité; privauté*. §. Per amorevolezza, accoglienze, vezzi, carezze. *Caresses; amitiés; bon accueil*. §. Usar la dimestichezza, vale usare carnalmente. *Avoir des familiarités avec une femme*.

DIMESTICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di dimestico. *Très-familier; très-intime*.

DIMÉSTICO, CA, add. Domestico. Aggiunto dell'uomo, vale familiare, intrinseco. *Intime; familier; ami*. §. Per assuefatto e accomodato. *Accoutumé; habitué; fait*. Il popol lieve e dimestico al giogo. §. Per aggiunto d'animali e loro carni, s'intende di quelli, di cui l'uom si serve, e si chiaman dimestici a differenza de' salvatici. *Domestique*. Degli animali, i dimestici son più carnosi. §. Aggiunto di carne, vale carne di animali dimestici. *Viande de boucherie*. Le carni, che uomo usa, o elle sono dimestiche, o elle sono salvatiche. §. Aggiunto delle piante o frutti, s'intende di quelli, che crescono per cultura a distinzion de' salvatici. *Cultivé; qu'on seme*. Dell'appio altro è dimestico, e altro è salvatico. §. Aggiunto di paese, terreno o simili, significa cultivato, abitato. *Fréquenté; cultivé; habité*. §. Aggiunto di febbre, vale consueta e frequente. *Fréquente*. Cui dimestica febbre assalir deve. §. Aggiunto a bisogna, cura, ec. val casalingo, di casa. *Domestique; du ménage; de la maison*. E attendono alle bisogne familiari e dimestiche. §. Per particolare. *Particulier; spécial*. Non senza dimestico consiglio dello Spirito Santo. §. Per nativo, patrio, contrario di straniero. *De la patrie; du pays natal*. Preponendo i paesi strani a' dimestici. §. Per benigno, trattabile. *Familier; traitable; humain; courtois*. Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole e dimestico.

DIMÉTRO, ETRA, add. *Salvin*. Che è di due metri. *Qui est composé de deux mètres différens*.

DIMÉTTERE, v. a. Perdonare, rimettere l'ingiurie. *Pardonner; remettre une injure; accorder le pardon d'un affront*. §. Per tralasciare, abbandonare. *Abandonner; quitter*. §. Dimettersi, n. p. *Bemb*. Abbassarsi, avvilirsi. *S'humilier; s'abaisser; s'avilir*.

DIMETTITÒRE, v. m. V. Dimittitore.

DIMEZZAMENTO, s. m. *Salvin*. Il dimezzare, divisione per mezzo. V. Ammezzamento.

DIMEZZÀRE, v. a. Dividere, partir per mezzo. *Partager; diviser par moitié*.

DIMEZZÀTO, TA, add. da Dimezzare. V.

DIMIDIÀRE, v. a. *Gori dis.* Dimezzare, prendere per metà. V. Dimezzare.

DIMIDIÀTO, TA, add. da Dimidiare. V.

* DIMÌNO, } s. m. Dominio. V. §. A dimino,
* DIMÌNIO, } vale ad arbitrio, a talento. *A son gré; à sa disposition; à sa volonté*. Purchè possan far male a lor dimino, cioè a lor voglia.

DIMINUIMENTO, s. m. Il diminuire. *Diminution; réduction; retranchement; relaxation*.

DIMINUÌRE, v. a. e n. p. Scemare, stremare, ridurre a meno. *Diminuer; amoindrir; retrancher; rogner; restreindre; réduire*. §. Diminuire uno stromento, è lo stesso che Arpeggiare. V.

DIMINUITÌVO, s. f. V. Diminutivo.

DIMINUÌTO, TA, add. da Diminuire. V.

DIMINUTIVAMENTE, avv. *Salvin*. In modo diminutivo. *Par diminution*.

DIMINUTÌVO, VA, add. Che diminuisce, ed è termine grammaticale. *Diminutif*.

DIMINÙTO, add. Diminuito. V.

DIMINUZIÒNE, s. f. Il diminuire. *Diminution; réduction; relaxation; amoindrissement; rabais; retranchement; tare*.

DIMISSÒRIA, add. Aggiunto di lettera: Si dice di quella, che si ottiene dal proprio Vescovo, ad effetto di poter ricevere gli Ordini sacri da altro Vescovo. *Dimissoire; lettres dimissoriales*.

DIMISSORIÀLE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Appartenente a dimissoria. *Dimissorial*.

DIMITO, s. m. Sorta di drappo fino di bambagia. *Sorte de drap*.

DIMITTITÒRE, v. m. Che dimette. *Celui qui pardonne*.

DIMODOCHÈ, e DI MODO CHE, avverb. di maniera che. V. Maniera.

DIMOJÀRE, v. n. Liquefarsi, struggersi, e dicesi propriamente del ghiaccio, o del terreno ghiacciato. *Se fondre; se liquefier*. §. Dimojare. *Red.* per Tuffare i panni lini nell'acqua, avanti che si pongano in bucato. *Fondre; tenir le linge dans l'eau avant que de le mettre en lessive*.

DIMOJÀTO, TA, addiett. da dimojare. *Fondu, &c.*

DIMOLTÌSSIMO, avv. *Cr. N.* Moltissimo. V.

DIMOLTO, avv. *Cr. N.* Grandemente, Molto. V.

DIMOLTÒNE, avv. *Cr. N.* Accr. di dimolto. V. Moltissimo.

DIMÒNIO, s. m. V. Demonio.

DIMÒRA, s. f. Tardanza, indugio. *Retardement; retard; délai; remise*. §. Per istanza, permanenza. *Demeure; séjour; résidence*. §. Per Fermata, Pausa. V. §. Per lo luogo dove si dimora. *Demeure; habitation; domicile*. §. Far dimora, val Dimorare. V.

DIMORAGIÒNE, s. f. } Il dimorare, lo
DIMORAMENTO, s. m. } stare in qualche luogo. *Séjour; demeure*.

DIMORANTE, add. d'ogni gen. Che dimora, che abita. *Demeurant; qui demeure; qui est logé en tel ou tel endroit*.

* DIMORANZA, s. f. Tardanza, indugio, dimora. *Retard*. §. Per luogo dove si dimora. *Habitation; demeure; domicile*.

DIMORÀRE, v. n. e DIMORARSI, n. p. Star fermamente in un luogo, abitarvi. *Demeurer; loger; habiter; faire sa demeure; séjourner*. §. Per istare semplicemente. V. Stare. §. Per istar fermo, non si muovere. *Demeurer; être permanent; être ferme; se tenir, rester*. §. Dimorare, v. a. vale trattenere. *Retenir; retarder*.

DIMORÀTO, TA, add. da Dimorare. V.

DIMORAZIÒNE, s. f. V. Indugio.

* DIMÒRO, s. m. Stanza, luogo dove si dimora. V. Dimora. §. Per Indugio. V. §. Far dimoro, val Dimorare. V.

DIMORSÀRE, v. a. Spezzar co' denti. *Ronger; rompre avec les dents*.

DIMOSTRÀBILE, add. d'ogni g. *Segner*. Che si può dimostrare, ostensibile. *Démontrable; qui peut être démontré; qu'on peut démontrer*.

DIMOSTRAGIÒNE, s. f. } Il dimostrare,
DIMOSTRAMENTO, s. m. } indizio, segno. *Démonstration; marque; témoignage*.

DIMOSTRANTE, add. d'ogni g. Che dimostra. *Qui démontre; qui marque; qui prouve*.

DIMOSTRANTEMENTE, avv. Con dimostrazione. *Démonstrativement; d'une manière démonstrative & convaincante; clairement*.

* DIMOSTRANZA, s. f. V. Dimostramento.

DIMOSTRÀRE, v. a. Manifestare, far palese, dichiarare, provare. *Démontrer; prouver; faire voir clairement*. §. Per semplicemente mostrare. *Montrer; faire voir*. Dove con verità il Conte, e i suoi figliuoli dimostrasse. §. Dimostrare, *nell'uso comune*, vale anche dar segno. *Marquer; témoigner*. Io non prenderò a dimostrarvi quanto sia grande l'affetto, ec. §. Dimostrarsi, n. p. Farsi vedere, apparire, far mostra di se. *Se faire voir; paroître; se montrer*. §. Per far dimostrazione. *Faire semblant*.

DIMOSTRATÌVA, s. f. Facoltà di dimostrare. *Faculté de démontrer*.

DIMOSTRATIVAMENTE, avv. Con dimostrazione. *Démonstrativement; d'une manière convaincante, démonstrative*.

DIMOSTRATÌVO, VA, add. Che dimostra. *Démonstratif; qui démontre, qui prouve clairement; évidemment*. §. Aggiunto d'uno de' tre generi dell'Eloquenza, che ha per obbietto il biasimo o lode. *Le genre démonstratif*.

DIMOSTRÀTO, TA, add. da dimostrare. *Démontré; marqué, &c.* §. Per provato con dimostrazione. *Démontré*.

DIMOSTRATÒRE, v. m. Che dimostra. *Démonstrateur; celui qui démontre*. E più comunemente. *Celui qui montre, qui témoigne, qui marque, qui fait voir quelque chose*.

DIMOSTRATRÌCE, v. f. Che dimostra. *Celle qui montre, qui marque, qui fait voir quelque chose*.

DIMOSTRAZIÒNE, s. f. Il dimostrare. *Démonstration; marque; témoignage*. §. Dimostrazione, usasi anche per Apparenza e Finzione. V. §. Far dimostrazione, vale far vista, fingere. *Faire semblant*. §. È anche *Termine Logico*, per argomento necessario, o molto efficace. Così pur s'usa da' Geometri per prova concludente evidentissima. *Démonstration*.

DIMOSTRO, addiett. per sincopa da Dimostrato. V.

DIMOZZICÀRE, v. a. *Stor. Pist.* V. Smozzicare, Mutilare.

DIMOZZICÀTO, add. Smozzicato. V.

DIMÙGNERE, v. a. *Stor. Eur.* V. Smugnere, Impoverire.

DIMUNTO, add. Smunto. V.

DINANZI, Preposizione locale, e vale dalla parte anteriore, contrario a dopo, e dietro. *Devant; en face; à la partie antérieure*. §. Talora vale alla presenza. *Devant; en présence*. §. Dinanzi, avv. nello stesso sign. della preposizione. In vece di prima. *Avant; auparavant; ci-devant; précédemment*. §. Per aggiunto, come il dì dinanzi. *Le jour précédent*. Il verno dinanzi. *L'hiver précédent*. §. Dinanzi che, lo stesso che avanti che. *Avant que*. §. Dinanzi, in forza di sust. *Buon. F.* Lo stesso che prospetto. *Le devant; la façade*. V. Prospetto.

DINASÀTO, TA, add. senza naso. *Sans nez*.

DINASTA, s. m. *T. della Storia*. Sorta di Ottimate, personaggio di governo, di giurisdizione. *Dynaste*.

DINASTÌA, s. f. *T. della Storia*. Dignità, e ufficio del Dinasta. *Dynastie*.

DINDERLÌNO, s. m. *Buon. Tanc.* Diminut. di Dinderlo, piccolo Cinciglio, Balocco. V.

DINDERLO, s. m. Sorta d'ornamento simile al cinciglio. *Garniture; frange*.

DINDO, s. m. Voce colla quale i bambini chiamano i danari. *L'argent*.

DINEGÀRE, v. a. Negare. *Dénier; refuser*.

DINEGÀTO, TA, *Bemb.* add. da dinegare, negato. *Dénié; refusé*.

DINEGAZIÒNE, s. f. Il dinegare. *Dénégation; déni; refus*.

DINEGRÀRE, v. a. *Cr. N.* Dinigrare, Denigrare. V.

DINERVÀRE, v. a. Snervare. *Énerver; affoiblir*.

* DINFIGNIMENTO, s. m. V. Finzione.

DINIÉGO, s. m. Il dinegare, dinegazione. *Déni; refus*.

DINIGRÀRE, v. a. Far negro. *Noircir; barbouiller de noir*. §. Figur. vale oscurare l'altrui fama. V. Denigrare.

DINIGRÀTO, TA, add. *S. Cat.* Che forse meglio fu scritto Dinigrato, lo stesso che di mio grato, secondo il Gigli. *De mon gré*.

DINOCCÀRE, v. a. Dinoccolare, romper la nuca. *Casser la tête*. §. Dinoccarsi il piede, o la mano, vale dislogarselì. *Se démettre un pied, une main*.

DINOCCOLÀRE, v. a. Romper la nuca. *Casser le cou, ou la tête; rompre la nuque*. §. Dinoccolarsi n. p. vale lo stesso. *Se casser le cou*.

DINOCCOLÀTO, TA, add. da Dinoccolare. V. §. Fare il dinoccolato, si dice del fingere alcun bisogno, o simili per giugnere a qualche suo fine. *Faire semblant d'avoir besoin de quelque chose pour aller à ses fins*.

DINODÀRE. V. Disnodare.

DINOMINANZA, s. f. *Salvin.* V. Denominazione.

DINOMINÀRE, v. a. Porre il nome, denominare. *Nommer; donner un nom*. §. Per far menzione, enumerare. *Faire mention; faire l'énumération de quelque chose*.

DINOMINAZIÒNE, s. f. V. Denominazione. §. Dinominazione è anche quella figura rettorica, che s'usa quando si pone lo strumento per l'atto. *Dénomination*.

DINONZIÀRE, DINONZIÀTO. V. Dinunziare, Dinunziato.

DINÒSI, s. f. Figura rettorica, con cui si esagera alcuna colpa ad oggetto di renderla con ciò incredibile. *Hyperbole; exagération excessive*.

DINOTANTE, add. d'ogni gen. Che dinota. *Qui dénote; qui signifie*.

DINOTÀRE. V. Denotare.

DINTORNAMENTO, s. m. Il dintornare. *L'action de contourner, de faire les contours*.

DIN-

DINTORNÀRE, v. a. Segnare i dintorni. *Contourner; faire les contours.*

DINTORNÀTO, TA, add. da dintornare. *Contourné.*

D'INTORNO, avv. V. Intorno.

DINTORNO, s. m. Contorno, vicinanza. *Les environs, les lieux d'alentour.* §. Dintorno, T. del Disegno, vale estremi lineamenti di alcuna figura. *Contour.* §. Dintorno, per simil. si dice dell'estremità, in cui si termina intorno o intorno ogni altra cosa. *Le tour; le contour, le circuit, les bords.*

DINUDÀRE, v. a. Spogliare. *Dépouiller, deshabiller; dénuer.* §. Per metaf. vale scoprire, palesare. *Découvrir; manifester.*

DINUDÀTO, TA, add. da dinudare. *Dépouillé, &c.*

DINUMERÀRE, v. a. Numerare. V.

DINUMERAZIONE, s. f. Il dinumerare, numerazione. *Dénombrement; compte & détail.*

DINÙNZIA, s. f. Denunzia, protesta, notificazione. *Publication; dénonciation, déclaration.* Dinunzia in giustizia. *Dénonciation, délation, accusation.*

DINUNZIÀRE, v. a. Protestare, notificare. *Dénoncer; déclarer; publier.* E dinunziata fu la guerra. §. Dinunziare, per dichiarare, manifestare accusando, rapportare. *Dénoncer, déférer en justice.*

DINUNZIATÌVO, VA, add. Atto a dinunziare, e che dinunzia. *De dénonciation; qui dénonce; qui déclare.*

DINUNZIÀTO, TA, add. da dinunziare. *Dénoncé, &c.*

DINUNZIATRÌCE, v. f. Che dinunzia; che annunzia. *Qui annonce.* Prima sorge la stella dinunziatrice del giorno.

DINUNZIAZIONE, s. f. V. Dinunzia.

* DINVÒLO, avv. Furtivamente. V.

DIO, s. m. Sommo bene, e prima cagion del tutto. *Dieu; l'Être suprême; l'Être souverain.* §. Se Dio mi salvi, maniera colla quale altri fa attestazione di verità a ciò, che asserisce. *En vérité; ainsi Dieu me soit en aide.* §. Dio vi salvi, o Dio v'aiuti, maniere che si usano dire a chi starnutisce. *Dieu vous contente; Dieu vous assiste, Dieu vous soit en aide.* §. Dio, per esclamazione, lo stesso che Deh. *Mon Dieu! bon Dieu! oh Ciel! grand Dieu!* §. Dio il voglia, e Dio volesse, avverbj dimostranti desiderio. *A Dieu plaise, Dieu le veuille, plût à Dieu.* §. Dio vel dica, o Dio ve lo dica per me, ec. usasi quando non si sa esprimere quel, che si vuol dire. *Je ne saurois vous dire; je ne saurois exprimer.* §. Dio lo sa, Dio il sa, Dio sa, sallo Dio, o Iddio, o simili, vagliono mi sia Dio testimonio, sieno testimonj gl'Iddii, ne chiamo testimonj gl'Iddii, modi tutti di asseverare. *Dieu sait; Dieu le sait; Dieu m'est témoin.* §. Per Dio, avverb. di giuramento per confermare alcun detto, o fatto, da non imitarsi giammai. *Sorte de jurement, comme si on disoit, sur mon Dieu, & comme on dit populairement: Parguié, pardie.* §. Per Dio, vale anche per l'amor di Dio, modo di pregare. *Au nom de Dieu, pour l'amour de Dieu, de grace.* Onde dar per Dio, vale dar per limosina, dar per amor di Dio. *Donner l'aumône, donner quelque chose pour l'amour de Dieu.* §. Che tristo ti faccia Dio, e dolente ti faccia Dio, maniere d'imprecazione. *Que Dieu te damne; Dieu te confonde.* §. Andar con Dio, vale andarsene in buon'ora, in buon punto, con felice augurio. *Faire bon voyage.* Andatevi con Dio. *Dieu vous accompagne. Dieu vous conduise, faites bon voyage.* §. Andarsi con Dio, vale anche pigliar la fuga. *S'enfuir, s'en aller.* §. Vatti con Dio, rimanti con Dio, e simili, sono modi di licenziare altrui, o di congedarsi. *Dieu vous bénisse, Dieu vous assiste, adieu, bon jour.* §. Pregar Dio, che la mandi buona, si dice del rimettersi nel voler di Dio, aspettandone l'esito, come dall'incertezza del caso. *Prier Dieu que tout aille bien.* §. Per grazia di Dio, o per la grazia di Dio, per la Dio grazia, e simili maniere, si trappongono in favellando per rendere a Dio ossequio di grazie di ciò, che allor si ragiona. *Dieu merci, graces à Dieu, graces au bon Dieu.* §. Per l'amor di Dio, modo di pregare altrui per l'amore, ch'egli porta a Dio. *Au nom de Dieu, pour l'amour de Dieu.* §. Per l'amor di Dio, figur. vale senza pagamento, senza mercede, o simili. *Gratis; gratuitement, pour rien.* §. Prov. Ognun per se, o simili, e Dio per tutti, vale ognun pensi a se, o al suo interesse, e non al compagno. *Chacun pour soi.* §. Dea, per Dea, disse il Boccaccio. *Déesse.* §. Dio, e più comunemente Dei, si dice ancora [illegible]vamente delle false divinità degl'Idolatri, e de' Gentili. *Dieu, les Dieux.* §. Farsi d'una cosa il suo Dio, vale idolatrarla, farne il suo idolo, o sia l'oggetto de' suoi affetti. *Faire son Dieu de quelque chose.*

DIO, DIA, add. Voce latina, che oggidì si lascerebbe a Dante, che l'usò; vale divino. *Divin.*

DIOBOLÀRIO, IA. Che vale due oboli. *Lam. Lud.* I Latini [illegible], meretrici d'obolari, e da due oboli. *Qui vaut deux oboles.*

DIOCESÀNO, NA, add. Della Diocesi, sottoposto alla Diocesi. *Diocésain.* Vescovo Diocesano, e talvolta il Diocesano assolutamente in forza di sust. *L'Évêque diocésain.* §. Diocesano, e per lo più Diocesani, in forza di sust. si dice anche de' sudditi d'un Vescovo. *Diocésain; les Diocésains.*

DIOCESI, s. f. Tutto quel luogo, sovra il quale il Vescovo, o altro Prelato ha spiritual giurisdizione. *Diocèse.*

DIONISÌACHE, s. f. pl. T. Stor. Feste greche in onore di Bacco, che furono anche dette Orgie, e dai Romani Baccanali. *Dionysiaques.*

DIOTTRA, s. f. Galil. Lo stesso che livella, traguardo. *Dioptre.*

DIOTTRICA, s. f. Scienza, che considera i raggi refratti della luce. *Dioptrique.*

DIÒTTRICO, CA, add. Che appartiene alla Diottrica, o alla vista per via di raggi refratti. *Dioptrique; qui a rapport à la dioptrique.*

DIPANARE, v. a. Aggomitolare traendo il filo della matassa. *Dévider.*

DIPARERE, v. a. Lo stesso che Parere, Sembrare. V.

DIPARTENZA, s. f. Il partire, la partita. *Départ.* §. E dipartenza, dicesi a quell'atto, e parole, che s'usano nel dipartirsi. *Les adieux.*

DIPARTIMENTO, s. m. Il dipartire, dipartenza. *Départ.* §. Dipartimento, per divisione, separamento. *Partage; division.*

DIPARTIRE, v. a. Dividere, separare, disgiugnere, levare. *Partager; séparer; diviser.* §. Dipartirsi, n. p. Partirsi, allontanarsi. *Partir; s'éloigner, s'écarter, s'en aller.*

DIPARTÌRE, s. m. } Dipartenza. V.
DIPARTÌTA, s. f. }

DIPARTÌTO, TA, add. da dipartire. *Séparé, &c.*

DIPELÀRE, v. a. Pelare. V.

DIPELÀTO, TA, add. Pelato. V.

DIPELLÀRE, v. a. Tor via la pelle, scorticare. *Écorcher; ôter la peau.*

DIPENDENTE, add. d'ogni g. Che dipende. *Dépendant; conséquent.*

DIPENDENTEMENTE, avv. Con dipendenza. *Dépendamment; avec dépendance.*

DIPENDENZA, s. f. Il dipendere, derivazione, soggezione. *Dépendance; sujétion; subordination.* §. Per attenenza, clientela. *Protection; dépendance.*

DIPÈNDERE, e DIPÈNDERE, v. n. Derivare, aver l'essere, trar l'origine, e il conservamento. *Dépendre; provenir; procéder; relever de quelqu'un.* §. Per essere sottoposto. *Être subordonné; être sujet, être soumis, être dans la dépendance.*

DIPENDÙTO, TA, add. Segner. da dipendere. Che ha avuto dipendenza. *Qui a dépendu.*

DIPENNARE, v. a. Salvin. Dare di penna, scancellare. *Effacer; tirer une ligne sur quelque chose qui est écrite.*

DIPÌGNERE, e DIPÌNGERE, v. a. Rappresentar per via di colori la forma, e figura di alcuna cosa. *Peindre, représenter, figurer quelque chose.* §. Fig. in signif. neut. vale mostrar al di fuori ciò, che dentro si sente. Io mi tacea, ma 'l mio desir dipinto m'era nel viso. *Le desir, la crainte, la frayeur, &c. étoient peints sur mon visage.* §. Rappresentare, e figurar con parole. *Décrire, représenter; exposer.* E la causa del reo dipinse onesta. §. Per descrivere, e rappresentar vivamente e squisitamente. *Peindre; décrire & représenter vivement.* §. Dipignere a olio, vale dipignere con colori stemperati coll'olio. *Peindre à l'huile, en à huile.* §. Dipignere a fresco, vale dipignere su l'intonaco non asciutto. *Peindre à fresque.* §. Dipignere a tempera, o a guazzo, val dipignere con colori stemperati in colla, o altr' acqua. *Peindre à la gouache, peindre en détrempe.* §. Dipignere così alla grossa. *Croquer.* §. Dipignere una cosa con qualche colore, come dipignere di rosso, di verde, ec. vale dare quel tal colore sovra di alcuna cosa. *Peindre du rouge, en rouge, vert, &c.* §. Dipignere, Cr. A. per Dispignere, Cancellare. V.

DIPIGNITORE, e DIPINGITORE. V. Dipintore.

DIPIGNITRÌCE, Salvin. verb. f. di dipignitore. V. Dipintrice, Dipintoressa.

DIPINGERE, v. a. V. Dipignere.

DIPINTAMENTE, avv. A modo di pittura, per via di pittura. *En façon de peinture.*

DIPINTISSIMO, MA, [illegible] add. Superl. di dipinto, e qui asperso di molti colori, coloritissimo. *Très-coloré.*

DIPINTO, s. m. V. Dipintura.

DIPINTO, TA, add. da dipignere. *Peint.* §. Dipinto a più colori. *Bariolé.* §. Per lisciato, azzimato. *Fardé; peint.* §. Per isparso, colorato, con varj colori distinto. *Coloré, nuancé.* Aer dipinto. *Air coloré, nuancé.* Prato dipinto. *Pré émaillé de fleurs.* §. Dicesi dipinto di ciò che non potrebbe stare più acconciamente nè meglio. Egli è dipinto, quell'abito va dipinto, cioè vi sta acconciamente. *Il est fait à peindre; cela vous va à peindre, il va à peindre.*

DIPINTÒRE, s. m. Colui che dipinge. *Peintre.*

DIPINTORESSA, } s. f. Colei che dipigne.
DIPINTRICE, } *Celle qui peint, ou la femme d'un peintre.*

DIPINTORUZZO, s. m. Caro Apol. Dimin. ed avvilit. di Dipintore. V. Pittorello.

DIPINTURA, s. f. La cosa rappresentata per via di colori. *Peinture; tableau.* §. Per l'arte stessa del dipignere. *La peinture; l'art de peindre.*

DIPLÒDE, s. f. Term. dell'Anatomia. Sostanza spugnosa contenuta fra le due lamine del cranio. *Diploé.*

DIPLOMA, s. m. Patente. *Diplôme; charte; concession.*

DIPLOMATICO, CA, add. Gori dif. Di diploma, appartenente a diploma. *Diplomatique.*

DIPOPOLARE, v. a. Votar di popolo le città, le provincie, ec. spopolare. *Dépeupler.* V. Desolare.

DIPORRE. V. Deporre.

DIPORTAMENTO, s. m. Andamento; e dicesi di costumi, e simili. *Conduite.*

DIPORTARSI, v. n. Far checchessia per passatempo. *Se divertir; se réjouir, prendre ses ébats; s'amuser.* §. Per andare a spasso camminando. *Se promener.* §. Diportarsi Cr. N. Procedere. *Se comporter; se conduire.* §. Diportare, v. a. vale Portare. V.

DIPORTÉVOLE, add. d'ogni g. Bemb. Da diporto, sollazzevole. *Réjouissant; amusant; divertissant; agréable.*

DIPORTO, s. m. Sollazzo. *Divertissement; plaisir; réjouissance; passe-temps; ébats; amusemens.*

DIPOSITÀRE, v. a. Depositare, por nelle mani, e in potere d'un terzo checchè si sia, perchè e' lo salvi, e lo custodisca. *Déposer; mettre en dépôt.*

DIPOSITÀRIO, s. m. Depositario, colui appo 'l quale si diposita. *Dépositaire.* §. Per Tesoriere, amministratore dell'erario del Principe. *Trésorier.*

DIPOSITÀTO, TA, add. da dipositare. *Déposé.*

DIPOSITERÌA, che anche scrivesi DEPOSITERÌA, s. f. Segn. Cov. Luogo, ove risiede il Depositario. *Le bureau du dépositaire, ou du trésorier.*

DIPOSITO, s. m. Deposito. La cosa dipositata. *Dépôt.* §. Dare, mettere in diposito, vale depositare. *Déposer; mettre en dépôt.* §. Stare in diposito, si dice della cosa che si deposita, sino a che non sia renduta. *Être en dépôt.* §. Pigliare in diposito, vale ricevere, ec. Per rendere secondo le pattuite condizioni. *Prendre, recevoir en dépôt, à titre de dépôt.* §. Diposito, e deposito, per sepolcro. *Tombeau.*

DIPOSTO, TA, add. da diporre. *Déposé, &c.* V. Deporre, e Deposto.

DIPRAVÀRE. V. Depravare.

* DIPRESSÀRE, v. a. Accostare. V.

DIPSA, s. f. Sorta di serpente, che dicesi, uccide colla sete colui ch'ei morde. *Dipsade.*

DÌPTICI, s. m. Libro in cui presso gli antichi erano registrati i nomi de' Consoli e Magistrati. *Dyptiques.* §. V'erano pure i diptici presso gli Ecclesiastici nel tempo della primitiva Chiesa.

DIPURÀRE. V. Depurare.

DIPUTÀRE, DIPUTÀTO. V. Deputare, Deputato.

DIRADÀRE, v. a. Allargare, tor via la spessezza. *Éclaircir, raréfier; dilater; étendre, rendre moins épais, moins dense.* §. n. p. Divenir rado. *Se raréfier; devenir moins épais.* §. T. Mar. Abbandonar la rada, ove si era gittata e fermata l'ancora. *Dérader.*

DIRADÀTO, TA, add. da diradare. *Éclairci, &c.*

DIRADICÀRE, v. a. Cavar di terra le piante colle radici. *Déraciner, arracher; tirer de terre.* §. Fig. dicesi di cose morali, e vale tor via del tutto. *Déraciner.* §. metaf. Disperdere, mandar in ruina. *Abattre; renverser; détruire de fond en comble.*

DIRADICÀTO, TA, add. da diradicare. *Déraciné, &c.*

DIRAMÀRE, v. n. Spiccare, troncar i rami. *Serpiller, ébrancher, émonder.* §. Diramarsi, n. p. Distendersi, spargersi in rami. *S'étendre en branches, pousser des branches.* §. Diramarsi parlandosi di fiumi, o simili, vale disgiungersi, separarsi. *Se séparer en deux ou plusieurs bras.*

DIRAMÀTO, TA, add. da Diramare. V.

DIRAMAZIONCELLA, s. m. Cocch. lez. Dimin. di diramazione. *Petite séparation, partage.*

DIRAMAZIONE, s. m. Il diramare. *Partage, séparation, séparation en plusieurs branches.*

DIRAMORE, v. a. V. Diramare.

DIRANCARE, v. a. Storcere, guastare, svellere. *Arracher, déraciner.*

DIRANGOLÀTO, TA, add. Disattento, spensierato. V.

DIRE, v. a. Manifestare il suo concetto colle parole. *Dire, prononcer, parler.* §. Per nominare, chiamare. *Nommer, appeller.* sono piuttosto di dire comune. §. Dire, per confessare, affermare. *Avouer, confesser, affirmer.* E tu medesimo

di

ai (cioè dici), che la tua moglie è femmina. §. Dire i suoi peccati, vale confessarsi. *Se confesser; déclarer ses péchés*. §. Dire, per significare, mostrare, dinotare. *Dire; signifier*. Cioè a dire, vale a dire, che è lo stesso che, cioè, ciò significa. *C'est-à dire; savoir*. §. Dire, per riferire, ridire, conferire. *Dire; redire; raconter; communiquer*. Guardatevi bene di mai ad alcuno non dirlo. §. Dire, per far intendere, notificare. *Dire; faire entendre; déclarer*. Dicendomi, se io non me ne rimanessi, io n' anderei in bocca del diavolo. §. Dire, per rispondere. *Répondre; repartir*. Ma che direm noi a coloro, che della mia fame hanno tanta compassione? §. Dire, per quasi comandare. *Dire; commander*. Chiamalo, e digli che qua se ne venga al fuoco. *Appellez-le, & dites-lui qu'il vienne, &c.* §. Pigliar a dire, vale cominciar a parlare. *Commencer à dire, à parler; prendre la parole*. §. Venir a dire, e voler dire: vagliono significare, intendere, e tanto si dice di parole che di fatti. *Signifier, exprimer, vouloir dire*. §. Dire in uno parlandosi di negozj, e simili. *Termine mercantesco*, e significa, che quel traffico è amministrato sotto nome di colui. V. G. La bottega dice sotto il nome del tale. *La boutique ou le commerce va, ou passe sous le nom d'un tel*. §. Dire in alcuno, parlandosi di partite di libri, conti, o simili, è pure *Termine mercantesco*, e vale essere accesi in conto di colui, e sotto il suo nome. *Être couché en debit sur un livre*. §. Dire, *Termine di giuoco di resti*, e simili, esprime la somma che s'intende di far buona, oltre la quale non si vuole esser tenuto di più. *Faire bon au jeu jusqu' à telle ou telle somme*. §. Dirsi con alcuno, n. p. vale essere suo amico, confarsi seco. *Être d' accord, s' accorder avec quelqu' un, être de bonne intelligence; s' accommoder avec lui*. §. Aver che dire, vale aver materia da favellare. *Avoir quelque chose à dire; avoir matière de parler*. §. Aver che dire con uno, vale esser seco in discordia. *Être en dispute avec quelqu' un*. §. Dir bene, vale parlare con fondamento di ragione, e di convenienza. *Dire bien; parler bien; parler comme il faut*. §. Dir bene in sentim. di lodare. *Dire du bien; louer*. §. Dir la cosa come sta. Raccontarla con verità, e puntualità. *Dire la chose comme elle est*. §. Far dir di se, o de' fatti suoi, vale far materia di discorrer di se, o delle cose sue. *Faire parler de soi*. §. Il dir fa dire, maniera significante, che dal favellare si trae nuova materia di favellare, e che il pugnere in ragionando dà materia di nuova puntura. *Une parole amène l' autre*. §. Ogn' uno dice la sua, significa ognun ne parla a suo modo. *Chacun dit la sienne*. §. Non c' è che dire; maniera, che si usa quando si vuole affermar cosa, che non si possa negare, quasi non c' è che dire in contrario. *Il n' y a rien à dire; il n' y a rien à redire*. §. Dir sopra una cosa, vale trattare di quella materia. *Traiter un sujet; raisonner; discourir sur quelque matière*. §. Dire di Dio, o di Cristo. Bestemmiare, o ragionare per soverchio sdegno, o per mala inclinazione empiamente di Dio, modo basso. *Blasphémer; jurer; sacrer; renier*. §. Dir buono, dir forte, dir piano, ec. V. Buono, Forte, Piano, ec.

DIRE, s. m. Il ragionare, il discorrere, ciò che si dice. *Discours; ce qu' on dit; le dire de quelqu' un*.

* DIREDANO. V. Diretano.

DIREDARE, v. a. Privar dell' Eredità. *Déshériter; priver de sa succession; exhéréder*.

DIREDATO, TA, add. da diredare. *Déshérité, &c.*

DIREDITARE. Verbo di cui non si ha esempio ch' al participio. V. Diredare.

DIRENÀRE, v. n. *Fag. com.* Sfilar le reni. *S' éreinter*.

DIRENATO, s. m. Sfilamento de' reni. *L' action de s' éreinter, blessure dans les reins; tour des reins; rompement des reins*.

DIREPZIONE, s. f. *dal lat.* Voce usata dal *Segr. Fior.* e dal *Guicciardini*, ma oggidì disusata. V. Rapina, Devastazione.

DIRETANAMENTE, e DERETANAMENTE, avv. Ultimamente. V.

DIRETÀNO, s. m. La parte di dietro. *Le derrière*. §. Per ultimo. *Le dernier*.

DIRETÀRE. V. Diredare.

DIRETÀTO, TA, add. V. Diredato.

DIRÈTRO, s. m. La parte diretana. V. Diretano.

DIRETTAMENTE, avv. Per retta linea. *Directement; tout droit; en ligne directe*. §. Per a dirittura. *Directement; tout droit; en droiture*. §. Per con modo diretto. *Directement*. Contraddir direttamente, o indirettamente. *Contredire directement ou indirectement*. §. Direttamente opposto. *Contradictoire; directement opposé*.

DIRETTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di diretto. *Très-bien dirigé, &c.*

DIRETTIVAMENTE, avv. In modo diretto. *Directement; tout droit*.

DIRETTÌVO, VA, add. Che indirizza. *Qui dirige; qui règle; qui dresse, &c.*

DIRETTO, TA, add. Addirizzato, volto per linea retta. *Direct; droit; aligné; en droite ligne*. §. Gli astronomi chiaman diretto il moto de' Pianeti, quando camminano secondo l' ordine de' segni. *Direct*. §. Per giusto, buono, o convenevole. *Droit; juste, bon*. §. Per modo diretto, o indiretto, vale per modo giusto, o ingiusto. *À tort ou à droit*. §. Per diretto, avv. vale Direttamente. V.

DIRETTÒRE, s. m. Che dirige, che regola. *Régisseur; directeur, celui qui préside, qui conduit, qui dirige*.

DIRETTÒRIO, s. m. Calendario; Ordinario che serve di regola a' Sacerdoti per la celebrazion della Messa, e la recitazione dell' Officio. *Directoire*.

DIRETTRÌCE, s. f. *Segner.* Colei che dirige. *Celle qui dirige, directrice; celle qui règle, qui conduit*.

DIREZIÒNE, s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Tendence; direction*. §. Per indirizzo, governo, condotta. *Direction; gouvernement; conduite de quelque chose, correction*. §. Aver la direzione. *Régler; diriger, conduire; gouverner, administrer; avoir le maniement*.

* DIREZIÒNE, s. f. V. Direpzione.

DIRICCIÀRE, v. a. Cavar i marroni, e le castagne da' ricci, sdiricciare. *Tirer les châtaignes du brou*.

DIRÌDERE. V. Deridere.

* DIRIÈTO, e DI RIETO. V. Dietro.

* DIRIGENZA. V. Direzione.

DIRÌGERE, v. a. Indirizzare. *Diriger; dresser; régler; conduire*.

DIRIMENTE, add. d' ogni g. *Salvin. Segner.* Che dirime: ed è proprio aggiunto, che si dà a quegl' impedimenti, per cui è nullo il matrimonio. *Dirimant*.

DIRÌMERE, v. a. Dividere. *Diviser; désunir; séparer; détacher; rompre*. Parlandosi di liti. *Ajuster; finir; décider, terminer; vider un différent*.

DIRIMPETTO, e DI RIMPETTO, DIRINCONTRO, e DI RINCONTRO. *Vis-à-vis; contre; en face; tête pour tête; par le travers*.

* DIRIPÀTA, s. f. Ripa scoscesa; precipizio. *Précipice; lieu escarpé*.

* DIRISIÀRE, v. a. V. Schernire.

DIRISIÒNE, s. f. V. Derisione.

DIRISÒRE, s. m. V. Derisore.

DIRITTA, avv. *Bocc.* V. Dirittamente.

DIRITTAMENTE, avv. Per linea retta. *Directement; tout droit; en droiture; en ligne directe*. §. Per bene, convenevolmente, giustamente, rettamente. *Droitement; équitablement; convenablement*. §. Per l' appunto, affatto. *Précisement; justement; ni plus ni moins; exactement*.

* DIRITTANZA, s. f. Giustizia, rettitudine. *Droiture; équité; justice; rectitude*.

DIRITTEZZA, s. f. Astratto di diritto. *Alignement*. §. Per giustizia, rettitudine. V. Dirittanza.

DIRITTISSIMAMENTE, avv. Sup. di dirittamente. *Très-droitement, &c.*

DIRITTÌSSIMO, MA, add. Sup. di diritto. *Très-droit; d' une très-grande droiture*.

DIRITTO, e per sincopa DRITTO, s. m. Il giusto, il ragionevole, il conveniente. *Le droit; raison; justice; équité; droiture; ce qui est juste*. §. Diritto, per tassa, o dazio, che di dovuto si paga al pubblico. *Droit; imposition*. §. Diritto, per tassa, termine de' Legisti, ed è quella, che paga l' attore; e s' intende anche di qualunque tassa, che si paghi a' Magistrati, o simili. *Droit; épices*. §. Diritto, per tributo in generale, e dicesi al proprio, e al figurato. *Tribut*. §. Diritto, per ragione, giustizia. *Droit; raison; prétention fondée*. §. Diritto, per dominio, potestà. *Pouvoir; puissance; domination*. Numidia recando a suo diritto.

DIRITTO, e DRITTO, TA, add. Per linea retta, che non piega da niuna banda, e non torce, che è volto dirittamente. *Droit; qui n' est pas courbé*. §. Per ritto in piedi. *Droit; qui est debout*. §. Diritto, per vero, legittimo. *Vrai; légitime*. Essendo egli il diritto erede. §. Diritto, per retto, leale, giusto. *Droit; juste; équitable; sincère; loyal*. Leale, e diritto uomo. Diritta ragione. §. Diritto, per proprio, adattato, conveniente. *Propre; convenable*. Il diritto tempo, e stagione del venare, ec. §. Diritto, per volto, disposto. *Disposé; tourné*. Perchè il tempo allora era diritto alle piove. §. Diritto, per certo, giusto, che non eccede. *Vrai; juste; précis*. Niuno ne sapeva il diritto vero, altri che il padre loro. §. Diritto, per accorto, sagace, astuto. *Fin; adroit; rusé, clairvoyant; malicieux; subtil*. §. Diritto, per destro, contrario di manco. *Droit*. A man diritta. *À la droite; au coté droit*. §. Diritto, per aggiunto di via, o maniera, ec. ed usato anche assolutamente in forza di sust. vale il meglio, o il più utile. *Le droit chemin; le mieux, ce qui est plus avantageux*. §. Nel diritto mezzo, vale nel mezzo appunto. *Au beau milieu: tout au milieu*.

DIRITTO, e DRITTO, avv. Dirittamente. *Droitement; directement; en droiture, &c.* V. Dirittamente ne' suoi significati. §. Per Diritto, o per Dritto, posto avverbialm. vale pure Dirittamente. V.

DIRITTÒNE, add. e s. m. *Morell.* Formicone, Astutaccio. V.

DIRITTÙRA, s. f. Bontà, giustizia, il giusto, l' onesto. *Droit; justice; droite raison; droiture; intégrité; équité; probité*. §. Per imposta, e tributo. *Imposition; tribut; impôt*. §. per ragione, azione, termine legale. *Droit; raison*. §. Dirittura, per linea retta. *Alignement; ligne droite*. §. A dirittura, avverb. Dirittamente. V. §. Per proprietà di frase si dice talora pigliar una dirittura, e significa seguitare senza interromper giammai; nè per ragione, nè per esempio, lo stesso tenore, e forma d' alcuna operazione. *Aller son droit chemin; poursuivre, continuer sans interruption*.

* DIRITTURIÈRE, add. Giusto, diritto. *Juste; droit; bon*. §. Dirittarieri, *Gr. S. Girol.* Così dissero alcuni Antichi. Oggidì non s' userebbe nè in un modo, nè nell' altro.

DIRIVANTE, *Segner.* Derivante. V.

DIRIVÀRE. Derivare. V.

DIRIVÀTO, TA, add. Derivato. V.

DIRIVIÈNI, s. m. pl. *Car.* Giro intricato di strade, e fig. vale imbroglio. V. Andirivieni, e Imbroglio.

* DIRÌVO, s. m. Derivazione, origine, principio, cominciamento. *Principe; origine; source*.

DIRIZZA, e DRISSA, s. f. Corda che serve per condurre l' antenna lunghesso l' albero, che per la parte superiore afferra quest' antenna, e per l' inferiore corrisponde all' itaco. *Drisse*.

DIRIZZACRINE, s. m. Lo stesso che Dirizzatoio. V.

DIRIZZAMENTO, s. m. Il dirizzare. *Direction; alignement*. §. Per Correggimento. *Redressement, &c.* V. Correggimento.

DIRIZZANTE, add. d' ogni g. Che dirizza. *Qui dirige; qui redresse; qui conduit*.

DIRIZZÀRE, e per sincopa, DRIZZÀRE, v. a. Ridurre, e far tornar diritto il torto, o 'l piegato, e si costruisce non pur nell' att. significazione, ma anche nella neutr. pass. *Dresser; redresser*. §. Dirizzarsi, per volgersi verso qualche luogo, o persona, e si dice tanto in sign. att. quanto nel n. p. *Tourner; dresser; adresser, ou s' adresser*. §. Dirizzarsi, o drizzarsi in piedi, vale rizzarsi. *Se lever*. §. Dirizzare per metaf. ristabilire, raddirizzare, rimettere in piedi. *Rétablir; relever; remettre en bon état*. §. Dirizzare, per raggiustare, correggere, indirizzare. *Redresser; remettre dans le droit chemin; corriger; reformer*. §. Dirizzare, per far giusto, giustificare. *Justifier*. §. Dicesi in proverb. voler dirizzare il becco agli sparvieri, le gambe a' cani, e simili; e vagliono trattar dello 'mpossibile. *Vouloir faire manger les morts*.

DIRIZZÀTO, TA, da dirizzare, e da drizzare. *Dressé; redressé, &c.*

DIRIZZATOJO, s. m. Strumento d' acciajo, di ferro, o simile, lungo circa a un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire, e separare i capelli del capo in due parti eguali. *Aiguille de tête*.

DIRIZZATÒRE, v. m. Che dirizza, nel significato di correggere, indirizzare. *Directeur; instituteur; qui dresse, qui dirige*.

DIRIZZATRÌCE, v. f. di dirizzatore. *Directrice; celle qui dresse, qui dirige*.

DIRIZZATÙRA, s. f. Quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa. *La raie entre les cheveux, au-dessus de la tête*.

* DIRIZZÒNE, s. m. Operazione senza consiglio. *Étourderie*.

DIRO, IRA, add. *Voce latina*, che vale empio, crudele. *Cruel; fier*.

DIROCCAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il diroccare, atterramento, disfacimento. *Démantèlement*.

DIROCCÀRE, v. a. Disfare, e spianar rocche, e rovinare universalmente. *Démolir; détruire; raser; démanteler; ruiner; abatre; renverser*. §. Per cader furiosamente da alto. *Tomber précipitamment d' un lieu bien haut*.

DIROCCÀTO, TA, add. da diroccare, rovinato. *Démoli; détruit, &c.* §. Per iscosceso. V. Scosceso.

DIROCCATÒRE, *Salvin.* v. m. Che dirocca. *Destructeur; qui démolit; qui rase*.

DIROCCIÀRE, v. n. Cader dalla roccia. *Tomber du haut d' un rocher*. §. Diroccciarsi, n. p. Diffendersi cadendo, il che si dice dell' acqua. *Se répandre, s' étendre en tombant d' une hauteur. On ne le dit que de l' eau*.

DIROGÀRE. V. Derogare.

DIROGATÒRIO, RIA, add. Che deroga. *Dérogatoire*.

DIRÒMPERE, v. a. Propriamente levare, o ammollir la durezza, o per dir così, la tension della cosa, renderla arrendevole. *Amollir; attendrir, relâcher*. §. Dirompersi n. p. Perdere di sua durezza, o tensione. *Se relâcher; devenir plus souple*. §. Per fiaccare, e rompere con violen-

lenza. *Rompre, fendre en deux ; écraser*. §. Per metafora, vale Interrompere. V. §. Per Rompere, guastare, disordinare. V. §. Dirompersi, n. p. vale anche adirarsi, venire in discordia, in dissensione. *Se fâcher ; se mettre en colère ; se brouiller*.

DIROMPIMENTO, s. m. Il dirompere. *Rupture ; désunion*. §. Per Interrompimento. V.

DIROTTA, s. f. *Car. Matt.* Rifrusto, Carpiccio. V. §. Per pioggia strabocchevole. *Déluge d' eau*.

DIROTTAMENTE, avv. Fuor di misura, smoderatamente, senza ritegno. *Excessivement ; impétueusement ; sans modération ; sans retenue*. Piangere dirottamente. *Pleurer amèrement ; pleurer comme un enfant ; verser un déluge de larmes*.

DIROTTISSIMAMENTE, avv. Superl. di dirottamente, e per lo più si dice del piangere. *Pleurer très-amèrement ; verser un déluge de pleurs, un déluge de larmes*.

DIROTTÌSSIMO, MA, add. Superl. di dirotto, nel signific. di strabocchevole, e di scosceso, onde dare in un pianto dirottissimo. *Verser un déluge de larmes ; se mettre à pleurer comme un enfant ; pleurer amèrement*. Monte dirottissimo. *Montagne très-escarpée*.

DIROTTO, TTA, add. da dirompere, e si dice di cosa resistente, che divenuta sia arrendevole. *Devenu souple, maniable ; adouci*. §. Dicesi anche di luogo scosceso, dirupato. *Escarpé*. §. Per ispezzato. *Rompu ; brisé*. §. Per istrabocchevole, che non ha ritegno. *Excessif ; immodéré*. Dicesi così del riso come del pianto dirotto. V. Dirottissimo. Riso dirotto. V. Smascellare. §. Dicesi pure di alcuno, che sia disposto, o abituato in qualche cosa. *Habitué ; accoutumé*.

* DIROVINÀRE. V. Rovinare.

DIROZZAMENTO, s. m. Il dirozzare. *Enseignement ; apprentissage*.

DIROZZÀRE, v. a. Levar la rozzezza. *Dégrossir ; dégauchir*. §. Fig. vale cominciare ad ammaestrare, e disciplinare. *Débourrer ; dégourdir ; déniaiser ; façonner ; former ; dérouiller ; polir*.

DIROZZÀTO, TA, add. da dirozzare. *Dégrossi, &c.* §. Dirozzato per metaf. Ammaestrato, o disciplinato. *Dégourdi ; débourré ; formé ; façonné ; poli, &c.*

DIRUBÀRE, e DIRUBÀTO. V. Rubare, e Rubato.

DIRUGGINÀRE, e DIRUGGINÌRE, v. a. Nettare il ferro dalla ruggine. *Dérouiller ; ôter la rouille*. §. Dirugginare i denti, vale Arrotarli, e stropicciargli insieme, o per ira, o per mendo. *Grincer les dents*.

DIRUPAMENTO, s. m. Il dirupare. *Éboulement ; chute des terres*. §. Per lo luogo dirupato. *Précipice ; lieu escarpé*.

DIRUPARE, v. a. Gettar da rupe, precipitare. *Précipiter ; jeter de haut en bas*. §. In signific. neutr. anche talora fu adoperato per cascare. *Précipiter ; tomber*. Ruinoso dirupa, e porta e pezza, ec. §. Diruparsi, n. p. Precipitarsi, gettarsi da rupe, o altro luogo alto e scosceso. *Se précipiter ; se jeter de haut en bas*.

DIRUPÀTO, s. m. Precipizio di rupe. *Précipice ; lieu escarpé*.

DIRUPÀTO, TA, add. da dirupare. *Précipité, &c.*

DIRUPINAMENTO, s. m. Dirupo, Dirupato. V.

DIRUPINÀRE, v. a. e neutr. Dirupare. V.

DIRUPINÀTO, s. m. Dirupo. V.

DIRUPINÀTO, TA, add. da dirupinare. *Précipité*.

DIRUPO, s. m. Il dirupato; precipizio, luogo cosceso. *Précipice ; ruine de rochers ; lieu escarpé*.

DIRUTO, UTA, add. *Voce lat.* Rovinato, abbattuto. *Démoli ; ruiné ; renversé ; abattu*.

DISABBELLIRSI, v. n. p. Perdere il lustro, deporre gli ornamenti. *Quitter les ornemens, la parure*.

DISABILITÀ, s. f. *Salvin.* Insufficienza, mancanza di abilità. Inettitudine. V.

DISABITÀRE, v. a. Levare gli abitatori. *Dépeupler, dégarnir un pays d' habitans, le rendre solitaire*. §. Disabitarsi, n. p. Spopolarsi V.

DISABITÀTO, TA, add. da disabitare, che non è abitato. *Inhabité, solitaire, désert*. §. Gola disabitata, corpo disabitato, e simili, diconsi allora, che grandi sono, e si voti, che per empierli richieggono quantità grandissima di cose. *Grande friande, grand gosier, ventre affamé*.

DISABITAZIONE, s. f. Tralasciamento di abitazione, assenza di chi abita. *Délogement*.

DISACCENTÀRE, v. a. *Voc. Caterin.* Torre gli accenti. *Ôter les accents*.

DISACCENTÀTO, TA, add. Scritto senza accento. *Qui n' est pas accentué*.

DISACCERTO, s. m. *Magal.* Incertezza. V.

DISACCESO, SA, add. Spento. *Éteint*.

DISACCOCCARE, v. a. [illegible]. V.

DISACCONCIAMENTE, avv. Sconciamente. V.

DISACCONCIO, CIA, add. Sconcio. V.

DISACCORDARE, v. n. Uscir dell' armonia, e proprio delle voci, e de' suoni, [illegible] che si dice

anche scordare. *Détoner ; sortir du ton ; être dissonant ; n' être pas d' accord*.

DISACCREDITÀTO, TA, add. *Accad. Crusca.* Discreditato. V.

DISACERBÀRE, v. a. Levar l' acerbezza, addolcire, mitigare, mollire. *Adoucir ; désarmer ; appaiser ; charmer ; dépiquer*.

DISACQUISTÀRE, v. a. Contrario di acquistare. *Perdre*.

DISACRÀRE, v. a. V. Disagrare.

DISACRARSI, v. n. *Car. En.* Liberarsi dal sacro vincolo, sciogliersi dal giuramento. *Se dégager de son serment, de ses vœux*.

DISADATTÀGGINE, s. f. Astratto di disadatto. *Maussaderie ; mal-adresse ; gaucherie ; mauvaise grace*.

DISADATTAMENTE, avverb. Senza attitudine. *Maussadement ; gauchement ; mal-adroitement ; d' une belle dégaine, d' une manière maussade*.

DISADATTÌSSIMO, MA, add. *Menos.* Superl. di disadatto. *Très-mal-adroit, &c.*

DISADATTO, TA, add. Non atto, senza attitudine, sconcio, che con fatica si maneggia, o si muove. *Mal-adroit ; maussade ; mal-fait ; malbâti ; grossier ; malitorne ; gauche ; malotru ; dégingandé*. §. Vasto, grande. *Vaste ; ample ; spacieux*.

DISADORNÀRE, v. a. Levare l' ornamento, disabbellire. *Ôter les ornemens ; déparer*.

DISADORNO, NA, add. Contrario d' adorno. *Qui n' a point de grace ; qui est sans ornemens ; déparé*.

DISADUGGIÀRE, v. a. Toglier l' uggia. *Ôter ce qui ombrage, ce qui fait ombre*.

DISAFFATICARSI, n. p. *Cr. N.* Riposarsi, riaversi dalla fatica. *Reposer, ou se reposer*.

DISAFFETTAZIÒNE, s. f. Proprietà naturale. Naturalezza. V.

DISAFFEZIONÀRE, v. a. Levar l' affezione. *Refroidir ; aliéner ; faire perdre l' affection, l' amitié ; détacher ; éloigner d' une personne, ou d' une chose*.

DISAFFEZIONÀTO, TA, add. da disaffezionare. Disamorato, che ha levato l' affezione. *Aliéné ; refroidi d' amitié ; détaché de quelqu' un, ou de quelque chose*.

DISAGÉVOLE, add. d' ogni g. Malagevole. *Difficile ; pénible ; mal-aisé*.

DISAGEVOLETTO, TA, add. *Bemb.* Dim. di disagevole, Difficiletto. V.

DISAGEVOLEZZA, s. f. Contrario di agevolezza. *Difficulté*.

DISAGEVOLISSIMAMENTE, avverb. Superl. di disagevolmente. *Avec la plus grande peine du monde ; très-difficilement*.

DISAGEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di disagevole. *Très-difficile ; très-mal-aisé*.

DISAGEVOLMENTE, avv. Contrario di agevolmente. *Difficilement ; avec beaucoup de peine, ou de difficulté*.

DISAGGRADÀRE, v. n. Non essere a grado, dispiacere. *Désagréer, déplaire*.

DISAGGRADÈVOLE, add. d' ogni g. Che non è a grado. *Désagréable ; déplaisant*.

DISAGGUAGLIANZA, s. f. Disuguaglianza. V.

DISAGGUAGLIARSI, n. p. Esser differente, diversificarsi. *Différer ; être différent ; se distinguer ; se diversifier*.

DISAGGUAGLIATAMENTE, avverb. Con disagguaglianza, differentemente. *Inégalement ; différemment*.

* DISAGGUÀGLIO, s. m. *Voc. ant.* Disuguaglianza. V.

DISAGIÀRE, v. a. Privare d' agio, scomodare. *Incommoder*. §. Disagiarsi, n. p. *Car. Lett.* Stare a disagio, patir disagio. *N' être pas à son aise ; être mal à son aise ; être incommodément*.

DISAGIATAMENTE, avv. Disagiosamente. V.

DISAGIÀTO, TA, add. Scomodo, senza agio. *Incommode*. §. Per Indisposto, Cagionevole. V. §. Disagiato, per bisogno. *Disetteux ; pauvre ; mal à son aise*.

DISAGIATÒRE, v. m. Che disagia, che perturba. *Qui trouble ; qui dérange*.

DISAGIO, s. m. Scomodo. *Incommodité ; malaise ; sujétion*. §. Disagio, per mancamento, carestia. *Disette ; besoin*. §. Stare a disagio, vale star con iscomodo, star senz' agio. *Être mal à son aise*. §. Tenere a disagio, fare stare altrui con incomodo, farlo aspettare. *Faire attendre quelqu' un*. §. Chi dà spesa, non dia disagio, proverb. e dicesi per lo più in signific. che il convitato non si faccia aspettare. *Il ne faut pas se faire attendre quand on est prié à dîner, ou à souper*.

DISAGIOSAMENTE, avv. Con disagio, con incomodo. *Incommodément, mal à son aise*.

DISAGIOSO, SA, add. Incomodo. *Incommode ; plein d' incommodités, mal-aise, vilain ; fâcheux*.

DISAGRÀRE, v. a. Profanare. *Profaner*.

DISAJUTÀRE, v. a. Portare scomodo e impedimento: contrario d' ajutare. *Incommoder, embarrasser, empêcher*. §. Disajutarsi, n. p. *Car. Lett.* Annighittirsi, avvilirsi, perdersi d' animo. V. Avvilirsi.

DISAJÙTO, s. m. Impedimento, contrario d' ajuto. *Empêchement ; embarras*.

DISALBERÀRE, v. a. *T. Mar.* Levar via da un bastimento i suoi alberi. *Dématet*.

DISALBERÀTO, TA, add. Dicesi del bastimento che non ha più alberi. *Dématé*.

DISALBERGÀRE, v. n. Lasciar l' albergo, partire. *Quitter le logis ; quitter sa demeure ; partir ; s' en aller*.

DISALBERGÀTO, TA, add. Senz' albergo, forestiero. *Étranger ; sans logis ; sans demeure*.

DISALLOGGIÀRE, v. a. Cacciar dall' alloggio. *Déloger ; ôter son logement à quelqu' un ; chasser quelqu' un de son logement*.

DISAMÀBILE, add. d' ogni gen. Contrario d' amabile. *Chiabr. Segner. Salvin.* Che non si sa far amare. *Qui ne sait se faire aimer ; qui ne s' attire l' amitié de personne*.

DISAMANTE, add. d' ogni g. *Salv. Nic.* Che non ama, che non è affezionato. *Qui n' aime pas ; qui ne menage pas l' amitié de personne*.

DISAMÀRE, v. n. Restar d' amare, odiare. *Cesser d' aimer*.

DISAMÀTO, TA, add. da Disamare. V.

DISAMATÒRE, v. m. Che disama. *Qui n' aime plus, ou qui hait*.

DISAMATRÌCE, v. f. Che disama. *Celle qui n' aime plus, ou qui hait*.

DISAMBIZIÒSO, SA, add. *Salvin.* Che non è ambizioso, spogliato di ambizione. *Qui n' a pas d' ambition*.

DISAMENITÀ, s. f. *Cr. N.* Astratto di disameno. *Qualité de ce qui est désagréable*.

DISAMÈNO, NA, add. Contrario d' ameno. *Désagréable*.

DISAMICIZIA, s. f. Nimistà. V.

DISÀMINA, s. f. Lo stesso che disaminazione. *Examen ; discussion*.

DISAMINAMENTO, s. m. Il disaminare. *Examen*. §. Per lo raccolto dell' esaminazione. *Examen*. §. metaf. Per discussione. *Discussion ; examen*.

DISAMINANTE, add. d' ogni g. Che disamina. *Examinateur ; qui examine*.

DISAMINÀRE, v. a. Esaminare, discutere. *Examiner ; discuter ; éplucher ; remarquer ; considérer ; regarder*.

DISAMINÀTO, TA, add. da disaminare. *Examiné, &c.*

DISAMINAZIÒNE, s. f. Disaminamento, disamina. *Examen*.

* DISÀMINO, s. m. *Cavalc.* Disamina. V.

DISAMISTÀDE, s. f. Disamicizia. V.

DISAMMIRAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Contrario di ammirazione, spezie di noncuranza, Disistima. V.

DISAMORÀRE, v. a. Contrario d' innamorare, ed usasi nelle stesse forme appunto che innamorare. *Faire passer l' amour ; détacher de quelqu' un*.

DISAMORATÀCCIO, CIA, add. *Magal.* Pegg. di disamorato, trascurataccio, negligentaccio. V.

DISAMORÀTO, TA, add. da disamorare, privo d' amore. *Qui n' aime plus, qui n' est plus attaché à quelque personne, ou à quelque chose*. §. Disamorato, dicesi quello, che non conosce amore, nè benevolenza. *Indifférent ; froid ; qui est sans amour ; qui n' a point d' amitié pour personne*.

DISAMÒRE, s. m. Odio, mancanza d' amore. *Haine ; indifférence*.

DISAMORÈVOLE, add. d' ogni g. Contrario d' amorevole, poco cortese. *Impoli ; grossier ; incivil ; qui n' a point d' amour, ni d' amitié*.

DISAMOREVOLEZZA, s. f. Contrario d' amorevolezza. *Insensibilité ; indifférence*.

DISAMORÒSO, SA, add. Contrario d' amoroso, disamorevole. *Indifférent ; ingrat ; insensible*.

DISANCORÀRE, v. a. Levar le ancore, partire da un porto, o da una rada. *Désancrer*.

DISANELLÀRE, v. a. Cavar gli anelli. *Ôter les bagues*.

DISANIMÀRE, v. a. Privar d' anima, uccidere. *Tuer ; arracher l' ame*. §. Tor l' animo, fare altrui perder l' animo. *Décourager ; terrasser ; consterner ; ôter, abattre le courage*. §. Disanimarsi, n. p. Perder l' animo. *Se décourager ; perdre courage ; être consterné*.

DISANIMÀTO, TA, add. da disanimare in tutti i suoi significati. *Mort ; découragé ; consterné, &c.*

DISAPOSTROFÀRE, v. a. *Voc. Caterin.* Tor via gli apostrofi. *Ôter les apostrophes*.

DISAPPARÀRE, v. a. Scordarsi, dimenticarsi. *Désapprendre ; oublier ce qu' on a appris*.

DISAPPARISCENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Contrario di appariscente. Disavvenente, che non ha appariscenza. V. Disparuto.

DISAPPASSIONATAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. Contrario di appassionatamente. Senza passione. *Sans aucune passion ; avec indifférence*.

DISAPPASSIONATEZZA, s. f. *Salvin.* Spassionatezza, indifferenza d' animo. *Apathie ; indifférence*.

DISAPPASSIONATÌSSIMO, MA, add. Superl.

di

di disappassionato. *Apathique ; très-indifférent ; qui n' est touché de la moindre passion.*

DISAPPASSIONÀTO, TA, add. Non appassionato. *Apathique ; insensible ; qui est sans passion.*

DISAPPENSATAMENTE, avv. *Bemb.* Fuor di tutto pensiero ; Inconsideratamente. V.

* DISAPPENSÀTO, TA, add. Spensierato. V.

DISAPPESTÀTO, TA, add. *Chiabr.* Liberato dalla peste, spurgato dalla peste. *Guéri ; réchappé de la peste, ou qui n' est plus pestiféré.*

DISAPPLICÀRE, v. n. Contrario di applicare. *Se dissiper ; se distraire ; se détourner de quelque chose.*

DISAPPLICATEZZA, s. f. *Segner.* Disapplicazione, disattenzione. *Inapplication ; inattention.*

DISAPPLICÀTO, TA, add. da disapplicare. *Inappliqué ; dissipé ; distrait ; négligent ; inattentif.*

DISAPPLICAZIÒNE, s. f. Il disapplicare. *Inapplication ; inattention ; nonchalance ; absence.*

DISAPPRÈNDERE, v. a. Contrario d' apprendere. Disapparare. *Désapprendre ; oublier ce qu' on a appris.*

DISAPPRENSIÒNE, s. f. *Salvin.* Il disapprendere, non curanza, disistima. *Oubli ; nonchalance ; mépris.* §. Negazione d' apprensione, ed è anche opposto a timidità. *Courage.*

DISAPPROVANTE, add. d' ogni g. *Cocchi Anat.* Che disapprova. *Qui désavoue ; qui réprouve.*

DISAPPROVÀRE, v. a. Non approvare. *Désapprouver ; désavouer ; condamner ; réprouver ; blâmer.*

DISAPPROVÀTO, TA, add. da disapprovare. *Désapprouvé ; décrié ; condamné, &c.*

DISAPPROVAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il disapprovare, riprovazione, il trovar a ridire. *Improbation ; désaveu.*

DISARBORÀRE, v. a. Abbattere gli alberi del vascello. *Démâter ; abatre les mâts.*

DISARBORÀTO, TA, add. da disarborare. *Démâté.*

DISARGINÀRE, v. a. Levare, torre via gli argini. *Rompre les digues.*

DISARGINÀTO, TA, add. da disarginare. *Qui est sans digues.*

DISARMAMÉNTO, s. m. Il disarmare, e lo stato della cosa disarmata. *Désarmement.*

DISARMÀRE, v. a. Tor via le armi, spogliar dell' armi, privar dell' armi. *Désarmer ; dévêtir l' armure.* §. Disarmare, vale anche tor via le armi per forza a qualcheduno. *Désarmer ; ôter les armes à quelqu' un.* §. Disarmare, per metaf. Disarmar di gioja, di speranza, vale privare. *Ôter, faire perdre la joie, l' espoir.* §. Disarmare, assolutamente, levare il campo, licenziar l' esercito. *Désarmer ; poser les armes ; congédier les troupes ; cesser de faire la guerre.* §. Disarmare un vascello, dicesi del torne dal luogo loro tutti gli arredi e provvisioni necessarie. *Désarmer ; désemparer un vaisseau.* §. Disarmar volte, disarmar ragne e simili, vale levarne i sostegni, torne l' armadura. *Décintrer une voûte ; démonter, défaire, détacher les filets, &c.*

DISARMATO, TA, add. da disarmare. Senza armi. *Désarmé.* §. Disarmato, per metaf. vale Spogliato, Sfornito. V.

DISARMEGGIÀRE, v. a. *T. Mar.* Staccare alcuna cosa d' un vascello, tagliandone la corda, o le amarre o armeggi, e vale anche cominciare a far viaggio. *Démarrer.*

DISARMÉGGIO, s. m. *T. Mar.* Azione, movimento, agitazione che spezza le amarre, o armeggi d' un vascello. *Démarrage.*

DISARMONÌA, s. f. *Magal.* Discordanza, Sconcerto. V.

DISARMONICHÌSSIMO, MA, addiett. *Salvin.* Superl. di disarmonico. *Très-dissonant ; très-désaccordé.*

DISARMÒNICO, CA, add. *Salvin.* Non armonico, che non ha armonìa. *Dissonant ; désaccord.*

* DISASCIÀTO, *Gr. S. Gir.* Disagiato. V.

DISASCÒNDERE, v. a. Palesare. *Découvrir.*

DISASCÒSO, SA, add. da disascondere. *Découvert.*

DISASPERÀRE, v. a. *Stor. Semif.* Togliere di speranza. *Ôter tout espoir.*

DISASPRÌRE, v. a. Mitigare, addolcire. *Adoucir ; charmer ; appaiser ; calmer ; dépiquer.*

DISASSEDIÀTO, TA, add. Non più assediato, cui è levato l' assedio. *Qui n' est plus assiégé.*

DISASSUEFATTO, TA, add. *Magal.* Stolto dall' assuefazione. *Déshabitué.*

DISASTRÀRE, s. a. Arrecare altrui disastro, incomodare. *Incommoder ; occasionner des pertes, des malheurs.* §. Disastrarsi, n. p. Incorrere in disastro, scomodarsi. *S' incommoder ; se déranger ; essuyer des malheurs, des pertes.*

DISASTRÀTO, TA, add. da Disastrare. V.

DISASTRO, s. m. Incomodità, sconcio. *Désastre ; incommodité ; malheur ; perte.*

DISASTRÒSO, SA, add. Che ha in se disastro, che porta disastro. *Malheureux ; fâcheux ; scabreux ; rude ; pénible.*

DISATTÀTO, TA, add. Disadatto. V.

DISATTENTO, TA, add. Contrario d'attento. Sbadato. *Inattentif ; inappliqué ; négligent ; peu soigneux ; distrait ; dissipé.*

DISATTENZIÒNE, s. f. Contrario d' attenzione. *Inattention ; inapplication ; négligence ; nonchalance.*

DISATTRISTÀTO, TA, add. *Chiabr.* Rallegrato, esilarato. *Réjoui, &c.* V. Rallegrato.

DISAVANZÀRE, v. n. Contrario d' avanzare. Perdere del capitale, scapitare. *Diminuer ses fonds ; réculer ; perdre au lieu d' avancer.*

DISAVANZO, s. m. Contrario d' avanzo. Il disavanzare, perdita. *Perte ; dépense.* §. Mettere a disavanzo, *T. Mercantesco*, vale mettere a conto di perdita. *Compter pour perdu.*

DISAUGURÀRE, v. a. Opporsi al buon augurio, augurare sinistramente. *Tirer un mauvais augure.*

DISAVOLÀTO, TA, add. Disovolato. V.

DISAVORRAMENTO, s. m. Scarico della savorra dal vascello. *Délestage.* §. Prendesi anche per la vecchia savorra, che si leva dal bastimento, e si getta via. *Délestage.*

DISAVORRÀRE, v. a. Scaricare, e levar via la savorra da un bastimento. *Délester.*

DISAVORRATÒRE, s. m. Commissionato o sostituto preposto pel disavorramento. *Délesteur.* §. Così addimandasi anche il battello o barca, che serve per trasportare la vecchia savorra. *Délesteur.*

DISAUTORÀRE, v. a. *Magal.* Privare d' autorità. *Dégrader ; ôter à une personne l' autorité.*

DISAUTORÀTO, TA, *Magal.* add. da disautorare. *Dégradé, privé de son autorité.*

DISAUTORIZZÀTO, TA, add. *Accad. Cr.* Disautorato. V.

DISAVVANTAGGIÀRE, v. n. p. Contrario di vantaggiare. Perdere il vantaggio. *Perdre son avantage.*

DISAVVANTÀGGIO, s. m. Contrario di vantaggio. Disvantaggio, svantaggio. *Désavantage.*

DISAVVANTAGGIOSAMENTE, avv. Con isvantaggio, con discapito, pregiudizievolmente. *Désavantageusement.*

DISAVVANTAGGIÒSO, SA, add. Svantaggioso, pregiudizievole. *Désavantageux.*

DISAVVEDIMENTO, s. m. Inavvertenza. *Inadvertence ; inattention ; imprudence ; inconsidération.*

DISAVVEDUTAMENTE, avv. Inconsideratamente, inavvertentemente, senza consiglio. *Imprudemment ; inconsidérément ; à tort & à droit ; à la volée.*

DISAVVEDUTEZZA, s. f. Disavvedimento ; Inavvertenza. V.

DISAVVEDÙTO, TA, add. e talora sust. Inconsiderato, mal accorto. *Inconsidéré ; imprudent ; inattentif.*

DISAVVENENTE, add. d' ogni g. Disavvenevole. *Laid ; difforme ; défiguré ; disgracié ; malséant ; vilain ; tout d' une venue.*

DISAVVENENTEZZA, s. f. Deformità, bruttezza ; contrario d' avvenentezza. *Difformité ; laideur.*

DISAVVENENZA, s. f. *Crusca in Disgrazia.* Disavvenentezza. V.

DISAVVENÉVOLE, add. d' ogni g. Contrario d' avvenevole. Sconcio, sconvenevole. *Malséant ; laid ; vilain ; désagréable, &c.* V. Disavvenente.

DISAVVENÌRE, v. n. Incontrar male, malavvenire. *Rencontrer mal.* §. Per non esser conveniente. *N' être pas convenable ; ne pas convenir.*

DISAVVENTÙRA, s. f. Verbale di disavvenire. Disgrazia, tristo avvenimento. *Malheur ; disgrace ; traverse ; tempête ; touche ; désastre.*

DISAVVENTURATAMENTE, avv. Con disavventura. *Malheureusement ; par malheur.* Dante *Volg. eloq.* scrisse Disavventuratissimamente.

DISAVVENTURATÌSSIMO, MA, add. Superl. di disavventurato, male avventurato. *Très-malheureux.*

DISAVVENTURÀTO, TA, add. Senza ventura, sventurato, male avventurato. *Malheureux ; infortuné ; misérable.*

DISAVVENTUROSAMENTE. V. Disavventuratamente.

DISAVVENTURÒSO, SA, add. Disavventurato. *Malheureux ; infortuné.*

DISAVVERTENZA, s. f. *Tolom.* Inavvertenza. *Inadvertence ; inattention.*

DISAVVEZZAMENTO, s. m. *Salvin.* Il disavvezzare, disusanza. V. Disuso.

DISAVVEZZÀRE, v. a. Divezzare, svezzare. *Désaccoutumer ; déshabituer ; faire perdre la coutume.*

DISAVVISAMENTO, s. m. Contrario d' avvertenza e di cautela. *Inattention ; inadvertence ; négligence ; imprudence.*

DISBANDARSI, neut. p. *Fortig. Ricciard.* V. Sbandarsi, Disperdersi.

* DISBANDEGGIÀTO, TA, add. Sbandeggiato. *Exilé ; banni.* §. Luogo disbandeggiato, vale luogo di bando, luogo d' esilio. *Lieu d' exil.*

* DISBANDÌRE, v. a. Sbandire. V.

DISBARAGLIANTE, add. d' ogni g. *Salvini.* Che disbaraglia. *Qui met en déroute.*

DISBARAGLIÀRE, v. a. Il *Salvini* ha detto Disbaragliante e disbaragliato, che son participj di questo verbo, Sbaragliare. V.

DISBARAGLIÀTO, TA, *Salvin.* add. da disbaragliare. *Mis en déroute, &c.*

* DISBARATTÀRE, v. a. Sbaragliare. V.

* DISBARATTÀTO, TA, add. da disbarattare. *Défait ; mis en déroute.*

DISBARBÀRE, v. a. Sbarbare. *Déraciner.*

DISBARBÀTO, TA, add. da disbarbare. *Déraciné.* §. Per isbarbato, senza barba. *Sans barbe ; sans aucun poil au menton.*

DISBARCÀRE, v. a. *Car.* Sbarcare. V.

DISBÀTTERE, v. a. *Fr. Jac. Salvin.* Dibattere. V.

DISBENDARSI, n. p. *Fortig. Rim.* Cavarsi la benda. *S' ôter le bandeau.*

DISBOSCARE. V. Diboscare.

DISBOSCAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Il diboscare, e vale anche il gius di far legna. V. Diboscamento.

DISBRAMÀRE, v. a. Adempier le brame, cavarsi la voglia. *Contenter ; satisfaire ; passer son envie.*

DISBRAMÀTO, TA, add. *Cr. N.* da Disbramare. V.

DISBRANÀRE, v. a. *Chiabr.* Sbranare. V.

DISBRANÀTO, TA, add. *Salvin.* Dismembrato, Sbranato. V.

DISBRANCÀRE, v. a. Sbrancare. V.

DISBRANDÀRE, v. a. *Chiabr.* Levare il brando di pugno, disarmar della spada. *Désarmer ; se saisir de l' épée de son adversaire.*

DISBRIGÀRE, v. a. Trar di briga, d' impaccio. *Débarrasser ; dégager ; dépêtrer ; dépêcher ; tirer d' embarras.* §. Risolvere, Sbrigare. V. §. n. p. *Ar. fur.* Sbrigarsi, torsi d' impaccio. *Se démêler ; se dégager ; se tirer d' affaire.*

DISBRIGÀTO, TA, *Pallav.* add. da disbrigare. *Dégagé ; débarrassé, &c.*

DISBUFFÀRE, v. a. *Salvin.* V. Sbuffare.

DISCACCIAMENTO, s. m. Il discacciare. *Expulsion ; éloignement ; bannissement.*

DISCACCIÀRE, v. a. Cacciare, mandar via. *Chasser ; déposter ; repousser ; expulser.*

DISCACCIATÌVO, VA, add. Atto a discacciare, o ad esser discacciato. *Expulsif.*

DISCACCIÀTO, TA, addiett. da discacciare. *Chassé, &c.*

DISCACCIATÒRE, v. m. Che discaccia. *Celui qui chasse.*

DISCACCIATRÌCE, v. f. Che discaccia. *Celle qui chasse.*

DISCADÈRE, v. n. Scemare, diminuire, venir a poco, andare in basso, scadere. *Déchoir ; diminuer ; tomber.* §. Per ricadere, tornare al Signore principale. *Retomber ; revenir ; échoir par dévolution.*

DISCADIMENTO, s. m. Il discadere. *Défaillance ; déchet ; chûte ; ruine.*

DISCADÙTO, TA, add. da discadere. *Déchu, &c.*

* DISCÀGGERE. V. Discadere.

DISCALZÀRE. V. Scalzare.

DISCALZO, ZA, add. V. Scalzo.

DISCANSO, s. m. V. Scampo.

DISCAPEZZÀRE, v. a. Scapezzare. *Ébrancher ; écimer.* §. Per Decapitare. V.

DISCAPITÀRE. V. Scapitare.

DISCÀPITO, s. m. Scapito. Il discapitare. *Perte ; touche.* V. Scapito.

DISCAPPELLÀRE, v. a. *Term. de' Cacciatori.* Trar di cappello, e dicesi del Falcone, rispetto al Falconiere. *Déchaperonner.*

DISCARCÀRE, e DISCARCÀTO. V. Discaricare, Discaricato. §. Discarcarsi, n. p. *Sannazz.* Uscir di carcere, e fig. Uscir con impeto di luogo rinchiuso, sprigionarsi. *Sortir, jaillir avec impétuosité.*

DISCARCERÀRE, v. a. V. Scarcerare.

DISCARICAMENTO, s. m. Il discaricare. *Décharge.*

DISCARICÀRE, v. a. Scaricare, si usa pure in sentim. neut. pass. e per sincope si discarchi, disse Dante. *Décharger, ou se décharger ; déposer son fardeau.*

DISCARICÀTO, TA, add. da discaricare, e per sincope discarcato. *Déchargé.*

DISCÀRICO, v. m. di discaricare. Il levare il carico. *Décharge.* §. Per metaf. Per discarico di coscienza. *Pour décharger sa conscience.*

DISCARNÀRE, v. a. Scarnare. V.

DISCÀRO, RA, addiett. Contrario di caro. Poco a grado, odioso, nojoso. *Désagréable ; déplaisant.*

DISCATENÀRE, v. a. Scatenare. *Déchaîner.*

DISCATENÀTO, TA, add. da discatenare. *Déchaîné.*

DISCAVALCÀRE, v. a. Scavalcare, scendere da cavallo. *Descendre du cheval.*

DISCEDERE, v. a. *Voce Latina.* Partirsi. *Partir ; s' en aller.*

DISCENDENTÀLE, add. d'ogni g. *T. de' Genealogisti*. Aggiunto di linea, e vale i posteri di qualcheduno. *Ligne descendente*.

DISCENDENTE, add. d'ogni g. E talora, s. m. ma quasi sempre nel numero del più: Che discende. *Qui descend; descendant*. §. Per nato, disceso, originato da chi che sia; successore. *Descendant; issu*. §. In forza di sust. vale i posteri. *Les descendans, la postérité*.

DISCENDENZA, e DESCENDENZA, s. f. Astratto di discendente. *Descendance; extraction; race, lignée; famille; origine; naissance; parenté*.

DISCÈNDERE, e DESCENDÈRE, v. n. Scendere, calare, venire a basso. *Descendre; aller de haut en bas; couler*. §. Per trarre origine, e nascimento. *Descendre; être issu; tirer son origine; prendre sa source*. §. v. a. Fare scendere, far calare. *Descendre; baisser; abaisser; dévaler*.

DISCENDIMENTO, e DESCENDIMENTO, s. m. Il discendere. *Descente*. §. Il luogo per lo qual si discende. *Descente; penchant; pente*.

DISCENSIÒNE, s. f. Il discendere. *Descente*.

DISCENSÌVO, VA, add. Che ha forza di discendere. *Qui a la force de descendre, de se mouvoir en bas*.

DISCENSO, s. m. Scesa, luogo per lo qual si discende. Questa voce è più del verso che della buona prosa. V. Discendimento.

DISCENSÒRE, v. m. Che discende. *Descendant; celui qui descend*.

DISCENTE, add. e s. d'ogni g. Che impara, scolare. *Écolier; celui qui apprend*.

DISCÉPOLA, *Vit. SS. PP.* v. f. di Discepolo. *Disciple; écolière*.

DISCEPOLATO, s. m. Discipolato. Il tempo che s'è discepolo, che si sta sotto la cura del maestro. *Le temps qu'on est sous un maître*.

DISCÉPOLO, s. m. Quegli che impara da altri. *Disciple; élève; écolier*.

DISCERNENTE, add. d'ogni g. Che discerne, e per lo più dicesi di colui che sa distinguere il bene dal male. *Qui discerne, qui distingue le bien du mal*.

DISCERNENZA, s. f. Il discernere. Segno. *Indice; signal; marque*. §. Per iscelta. *Choix*.

DISCÈRNERE, v. a. Ottimamente vedere, e distintamente conoscere. *Discerner; distinguer par la vue; démêler; voir clairement*. §. Per differenziare, distinguere. *Discerner, distinguer par l'opération de l'esprit; faire différence*.

DISCERNÈVOLE, add. d'ogni g. da discernere. Che discerne, o atto a potersi discernere. *Qui discerne; qui distingue; clairvoyant, ou qu'on peut discerner; distinguer; connoître*.

DISCERNIMENTO, s. m. Il discernere, e distinguere una cosa da un'altra. *Discernement*. §. Fig. vale facoltà di ben distinguere le cose, giudicarne sanamente. *Discernement; jugement, goût; discrétion*.

DISCERNITÌVO, IVA, add. *Red. Salvin.* Che discerne, atto a discernere. *Qui discerne, ou qui peut discerner*.

DISCERNITÒRE, v. m. Che discerne. *Celui qui discerne, qui distingue, qui connoit*.

DISCERNÙTO, TA, add. da discernere. *Discerné, &c.*

DISCÉRPERE, *Voce Lat. Ar.* Laceràre, dilacerare, dilaniare. *Déchirer; mettre en pièces*.

DISCERRE, v. a. Scerre, separare. *Choisir; séparer; diviser*.

DISCERVELLÀTO, TA, add. Dicervellato. V.

DISCESA, s. f. Discendimento. *Descente*. §. Per metaf. Declinamento, parlando di stati. *Décadence*.

DISCÉSO, SA, add. da discendere. *Descendu, &c.* §. Per discendente, nato, originato da chi che sia. *Descendant, issu*.

DISCETTARE, v. a. *Voce Lat.* Contendere, disputare. *Disputer, contester, débattre*. §. Per Disgregare, dissipare, dividere, e per lo più si dice de' raggi visuali. *Causer la disgrégation de la vue*.

DISCETTATO, TA, add. Spartato. V.

DISCETTAZIONE, s. f. *Voce Lat.* Contesa, disputa. *Dispute; contestation; débat*.

DISCEVERANZA, s. f. Il disceverare. *Séparation; division*.

DISCEVERARE, v. a. Sceverare. *Séparer, mettre à part; diviser*. §. Disceverarsi, n. p. *Sen. Pist. Salvin.* Sceverarsi, separarsi. *Se séparer; s'éloigner de quelque chose*.

DISCEVERATO, TA, add. da disceverare. *Séparé, &c.*

DISCEZIONE, s. f. *Salvin.* Incisione, taglio. *Incision; coupure*.

DISCHERICATO, s. m. *Cr. A.* Descaccio. V.

DISCHETTINO, s. m. *Cr. N.* Dim. di Deschetto. V.

DISCHIARARE, v. a. Dichiarare. *Déclarer; manifester; découvrir*. §. Per render chiaro. *Déclarer; rendre clair*.

DISCHIATTARE, v. n. Non aver corrispondenza, non somigliare nelle sue qualità, traligna-re. *S' abâtardir; être déchu de son état naturel; dégénérer*.

DISCHIATTÀTO, TA, add. *Abâtardi, &c.*

DISCHIAVACCIARE, v. a. Aprire, dischiavare. *Ouvrir*. Dischiavacciar i ferri da' piedi, vale disfar le catene. *Déchaîner, ôter les chaînes des pieds*.

DISCHIAVÀRE, v. a. Aprire con chiave, schiudere. *Ouvrir avec la clef*. §. Dischiavare, per iscoccare. V. Scoccare. §. Dischiavarsi, n. pass. *Dant.* Dischiudersi, e qui uscire scoccato dall' arco. *Partir de l'arc*. §. Per cavare di schiavitudine. *Délivrer; tirer de servitude, de l'esclavage*.

DISCHIÈDERE, v. a. Dicesi che il tempo, il luogo non dischiede una cosa, per dire che la permette. *Le temps, le lieu le permettent*.

DISCHIERÀRE, v. a. Contrario di schierare. *Déranger les files, les rangs des Soldats*. §. Per metafora, vale Discompagnare. V. §. Dischierarsi, n. p. Uscir di schiera. *Sortir de son rang, de sa file*.

DISCHIESTA, s. f. Contrario d'inchiesta, trascuraggine. *Négligence*.

DISCHIOMÀRE, v. a. Levar le chiome. *Couper les cheveux*.

DISCHIÙDERE, v. a. Contrario di chiudere, aprire. *Ouvrir*. §. Per Escludere, eccettuare. V.

DISCHIUMÀRE, v. a. Levar la schiuma. *Écumer, ôter l'écume*.

DISCHIÙSO, SA, add. da dischiudere. *Ouvert, &c.*

DISCIGLIÀRE, v. n. *T. di Falconerìa*. Dicesi dello sparviere, e vale scucir le ciglia. *Dessiller les yeux au faucon*.

DISCÌGNERE, v. a. Scignere, scingere. *Ôter une ceinture*. Altre volte: *Déceindre*.

DISCILIÀTO, TA, add. *Voce usata da Fr. Jac. da Todi* per dire, che uno tiene gli occhi aperti, che non si muove a lagrimare. *Qui ne pleure pas &c.*

DISCÌNDERE, v. a. Spiccare, troncare. *Couper; fendre; détacher*.

DISCINTO, TA, add. da discignere. Scinto. *Qui est sans ceinture; délié*.

DISCIÒGLIERE, e DISCIORRE, v. a. Levare i legami, disfare le ligature, sciorre. *Délier; détacher; dénouer; lâcher*. §. Per divider le parti unite d'un tutto, come pietre, legni, metalli, gemme. *Dissoudre; faire fondre; liquifier; rendre liquide ou coulant*. §. Disciogliersi, in questo significato, vale fondersi, liquefarsi. *Se dissoudre; fondre; se liquifier*. §. Disciogliersi, e disciorsi, n. p. Disfarsi da' legami. *Se délier; se détacher*. §. Disciogliere fig. vale disimpegnare, liberare. *Dégager; délivrer; défaire; dissoudre; rompre*. §. Disciogliersi da una passione, disciorre da promesse. *Se dégager, se délivrer d'une passion, dégager d'une promesse*. §. Disciogliere il maritaggio. *Dissoudre un mariage, le rompre*. §. Disciogliersi in lagrime, vale disfarsi, struggersi in pianto, piangere dirottamente. *Fondre en larmes; pleurer amèrement; verser un déluge de pleurs*. §. Per separare, svanire, disciogliersi in fumo. *Se résoudre, se dissiper en fumée*.

DISCIOGLIMENTO, s. m. Il disciogliere. *Solution; dissolution; décomposition; résolution d'un corps en ses parties*. §. Parlandosi di tragedie, o simili. *Dénouement*.

DISCIOGLITÒRE, TRÌCE, v. m. Che discioglie. *Qui dissout; qui délie, &c.* §. Per Interprete. *Interprète; déchiffreur*.

DISCIOLTAMENTE, avv. Con disciolturа. *Promptement; vitement*. §. Vale anche Dissolutamente. V.

DISCIOLTO, TA, add. da disciogliere. *Dissout; dégagé, &c.* §. Per agile. *Agile; dispos, souple; léger, prompt; alerte*. §. Fig. Dissoluto, Sfrenato. V.

* DISCIOLTÙRA, s. f. *Castigl.* Speditezza, Destrezza. V.

DISCIORRE. V. Disciogliere.

DISCIPÀRE, DISCIPÀTO, DISCIPATÒRE. V. Dissipare, Dissipato, Dissipatore.

DISCIPIDEZZA. Scipitezza. V.

DISCIPÌTO, TA, add. *Guarin.* Scipito. V.

DISCIPLÌNA, s. f. Arte nobile, insegnamento, instituzione. *Discipline, instruction, institution; éducation; enseignement*. §. Disciplina, mazzo di funicelle o simili, colle quali gli uomini si percuotono per far penitenza, ed i ragazzi sono battuti dai maestri. *Discipline, fouet*. §. Darsi la disciplina, percuotersi con essa a effetto di mortificazione. *Se discipliner; se donner la discipline*. §. Per l'azione del darsi o ricever la disciplina. *La discipline*. §. Per penitenza, gastigo. *Châtiment; fustigation, la peine du fouet, de la discipline, correction*.

DISCIPLINABILE, add. d'ogni g. Atto a ricevere disciplina, o a ridursi a disciplina. *Disciplinable, docile, capable d'instruction, d'être discipliné*. Dicesi degli animali, come degli uomini.

DISCIPLINALE, add. d'ogni g. Appartenente a disciplina. *Qui appartient à la discipline*.

DISCIPLINÀRE, v. a. Ammaestrare. *Discipliner; instruire; régler; former, enseigner, faire observer le bon ordre, le réglement d'une profession*. §. In vece di percuotere altrui con disciplina. *Discipliner; donner la discipline; donner le fouet; fouetter*. §. n. p. Darsi la disciplina. *Se discipliner*.

DISCIPLINÀTO, TA, add. *Discipliné, &c.*

DISCIPLINÈVOLE. V. Disciplinabile.

DISCIPOLÀTO, TA. V. Discepolato.

* DISCIPRÌNA. V. Disciplina.

DISCIPULO, s. m. *Castigl.* Discepolo. V.

DISCO, s. m. *Salvin.* Uno de' giuochi militari ginnastici. *Disque*. §. Disco, per la piana sfera visibile de' pianeti. *Disque*. §. Disco, *T. de' Semplicisti*. Per la parte del fior raggiato, composta di fioretti. *Disque*.

DISCOBOLO, s. m. *T. Stor. Adim. Pind.* Colui, che esercitavasi al giuoco del disco. *Discobole*.

DISCOCCÀRE, v. a. Scoccare. V.

DISCOCCATO, TA, *Salvin.* add. da Discoccare. V.

DISCOLAMENTE, avv. Alla discola. *Dissolument; d'une manière dissolue, déréglée; licencieusement*.

DISCOLÀRE, v. a. *Galil. dif. Capr.* V. Colare, Scolare.

DISCOLETTO, TA, add. Dim. di discolo. *Un peu querelleur; un peu revêche*.

DÌSCOLO, LA, add. Dicesi di chi a ogni cosa si pone al contrario per contrastare, non curando persona. *Revêche; querelleur; contrariant*. §. Discolo, per idiota, di poche lettere. *Idiot; ignorant*. §. Discolo, oggidì si dice più comunemente ad uomo di costumi poco coevoli, e riottoso, e incomportabile. *Libertin; débauché; pervers; méchant; dissolu; querelleur; incorrigible; effréné*. §. Alla discola posto avverb. vale dissolutamente. *Dissolument*.

DISCOLORAMENTO, s. m. *Segner.* Scoloramento, Discolorazione. V.

DISCOLORÀRE, v. a. Torre e levar via il colore. *Décolorer; ôter la couleur*. §. Discolorarsi, n. p. Impallidire. V.

DISCOLORÀTO, TA, add. da discolorare. *Décoloré, &c.*

DISCOLORAZIÒNE, s. f. Pallidezza, mancanza di colore. *Pâleur; perte de couleur*.

DISCOLORÌRE, L'istesso che Discolorare. V.

DISCOLORÌTO, TA, add. da discolorire: pallido, smorto, senza colore. *Pâle; défait; abattu; sans couleur*.

DISCOLPA, s. f. Dimostrazione di non essere in colpa, giustificazione. *Excuse; justification*.

DISCOLPAMENTO, s. m. Il discolparsi. *Justification; l'action de s'excuser*.

DISCOLPÀRE, v. a. Scusare, scolpare. *Disculper; excuser; justifier, décharger d'une faute imputée*.

DISCOLPÀTO, TA, add. da discolpare. *Disculpé, &c.*

DISCOMODITÀ, s. f. *Tass.* Incomodità. V.

DISCÒMODO, DA, add. *Volg. It.* Scomodo, Incomodo. V.

DISCOMPAGNÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può discompagnarsi. *Séparable; qu'on peut désassembler; déparier*.

DISCOMPAGNÀRE, v. a. *Crusca in Dischierare*. Scompagnare. *Désunir; séparer; diviser*. §. Discompagnarsi, n. p. *Sannaz.* Scompagnarsi. *Se séparer; se désunir*.

DISCOMPAGNATO, TA, add. da discompagnare. Scompagnato. *Désuni, &c.*

DISCOMPAGNATÙRA, s. f. *Salvin.* Disgiugnimento, separazione. V. Scompagnamento.

DISCOMPORRE, v. a. Scomporre, disordinare. *Déranger; embrouiller, mêler; confondre; brouiller; défaire; décomposer, mettre en désordre*.

DISCOMPOSTEZZA, s. f. Contrario di compostezza. *Immodestie, négligence, désordre*.

DISCOMPOSTO, TA, add. Inordinato, senza ordine, confuso. *Dérangé; embrouillé; confus, &c.*

DISCONCIAMENTE, DISCONCIÀRE, DISCÒNCIO. V. Sconciamente, Sconciare, Sconcio. §. Disconciarsi, n. p. *Sen. Pist.* Sconciarsi. V.

DISCONCLUSO, SA, add. Non concluso. *Rompu; sans conclusion, sans effet*.

* DISCONCORDIA, s. f. Contrario di concordia. *Discorde; inimitié; mésintelligence*.

DISCONFACÉVOLE, add. d'ogni g. *Pallav.* Disconvenevole, che non confà. V. Sconvenevole, Disdicevole.

DISCONFESSARE, v. n. Privarsi della debita confessione, onde puote l'uomo disdire, non offendendo alla verità. *Désavouer*.

DISCONFIDARE. *Pallav.* Sconfidare. V. Diffidare.

DISCONFIDENZA. V. Diffidenza.

DISCONFIGGERE. V. Sconfiggere.

DISCONFIGGITORE, v. m. *Segner.* Che disconfigge. *Vainqueur, celui qui met en déroute*.

DISCONFITTA. V. Sconfitta.

DISCONFITTO, ITTA, add. *Alam.* Sconfitto. V.

DISCONFORTÀRE. V. Sconfortare. §. Disconfortarsi, n. p. Sbigottirsi, addolorarsi. *Se décourager; s' abattre; perdre courage.*

DISCONFORTO, s. m. Sconforto. V.

DISCONGIUGNIMENTO, s. m. *Salvin.* Scongiugnimento, Disgiugnimento. V.

DISCONOSCENTE, add. d' ogni gen. Sconoscente. *Ingrat; méconnoissant; qui oublie les bienfaits.*

DISCONOSCENZA, s. f. Sconoscenza. *Ingratitude, méconnoissance.*

DISCONOSCERE, v. a. Sconoscere, non conoscere. *Méconnoître.*

DISCONOSCIUTAMENTE, avv. Sconosciutamente. *Incognito, sans être connu.*

DISCONOSCIUTO, TA, add. da disconoscere, sconosciuto. *Inconnu; méconnu.*

DISCONSEGUIRE, v. a. *Salvin.* Non conseguire, lasciar di conseguire. *Ne point obtenir.*

DISCONSENTIMENTO, s. m. Dissensione, sconsentimento. *Discorde, mésintelligence; différent.*

DISCONSENTÌRE, v. n. Contrario d' acconsentire. *Ne s' accorder pas; etre d' un sentiment opposé.*

DISCONSIDERÀRE, v. n. *Salvin.* Non considerare, lasciar di considerare. *Ne pas réflechir; ne pas faire attention.*

DISCONSIGLIAMENTO, s. m. Il disconsigliare. *Dissuasion.*

DISCONSIGLIÀRE, v. a. Sconsigliare. *Déconseiller; dissuader; détourner quelqu' un de faire quelque chose.*

DISCONSIGLIATAMENTE, avv. *Cr. N.* Sconsigliatamente. V.

DISCONSIGLIÀTO, TA, add. da disconsigliare, sconsigliato. *Imprudent; mal-avisé.* §. Per dissuaso, distolto da un pensiero. *Déconseillé; dissuadé.*

DISCONSIGLIATÒRE, v. m. Che disconsiglia. *Celui qui dissuade, qui détourne.*

DISCONSOLÀRE, DISCONSOLÀTO. V. Sconsolare, Sconsolato.

DISCONTENTÀRE, v. a. *Salvin.* Rendere discontento, Scontentare. V.

DISCONTENTEZZA, s. f. *Castigl.* Scontentezza. V.

DISCONTENTO, TA, addiett. Disgustato, afflitto. *Affligé; chagriné; dégoûté; mécontent; triste.*

DISCONTINUÀRE, v. a. Interrompere, non continuare. *Discontinuer; interrompre; ne poursuivre pas ce qu' on avoit commencé.*

DISCONTINUATAMENTE, avv. In modo discontinuato. *Avec interruption.*

DISCONTINUÀTO, TA, add. da discontinuare. *Discontinué; interrompu.*

DISCONTINUAZIÒNE, s. f. Il discontinuare. *Discontinuation; interruption; relâche.*

DISCONVENENZA. V. Disconvenienza.

DISCONVENÈVOLE, add. d' ogni g. Sconvenevole. *Disproportionné; disparate; indécent; messéant; mal-séant.*

DISCONVENEVOLEZZA, s. f. Sconvenevolezza, disordine. *Indécence; messéance.*

DISCONVENEVOLMENTE, avv. Sconvenevolmente. *Indécemment; d' une manière messéante; sans proportion.*

DISCONVENIENTE, add. d' ogni g. Sconveniente. *Disproportionné; indécent; messéant; mal-séant; mal-honnête.*

DISCONVENIENTÌSSIMO, MA, *Castigl.* add. Sup. di disconveniente. Sconvenientissimo. V.

DISCONVENIENZA, s. f. Inconvenienza, qualità di ciò che non si confà ad altra cosa. *Disconvenance; dissemblance; disparité; disproportion.*

DISCONVENÌRE, v. a. e DISCONVENIRSI, n. p. Disdirsi, non convenire, non affarsi. *Ne pas convenir; être mal-séant, ou indécent.*

DISCOPERTAMENTE, avv. *Salvin.* Scopertamente. *Ouvertement; publiquement; manifestement; hautement; clairement; nettement; sans déguisement; à découvert.*

DISCOPERTO, TA, add. da discoprire. *Découvert.*

DISCOPRIMENTO, s. m. Il discoprire. *Manifestation; l' action de découvrir.*

DISCOPRÌRE, v. a. Scoprire. *Découvrir; faire paroître.* Discoprirsi, n. p. Scoprirsi. *Se découvrir.*

DISCOPRITÒRE, v. m. Che discuopre. *Qui découvre.*

* DISCORAGGIAMENTO, s. m. Il discoraggiarsi, smarrimento d'animo. *Épouvante; saisissement; frayeur; perte de courage; consternation; abattement.*

DISCORAGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che discoraggia. *Décourageant.*

DISCORAGGIÀRE, v. a. Scoraggiare. *Décourager; terrasser; consterner.* §. Discoraggiarsi n. p. *Libr. Cur. malatt.* Smarrirsi d' animo. *Se décourager; perdre courage.*

* DISCORAGGIÀTO, TA, add. da discoraggiare. *Liv. M.* Scoraggiato. *Découragé, &c.*

DISCORÀRE, v. a. Scorare. *Épouvanter; étonner; décourager; abattre.*

DISCORATÌSSIMO, MA, add. Sup. di discorato. *Très-découragé.*

DISCORÀTO, TA, add. da discorare, che si perde d'animo, scorato. *Consterné; étonné; découragé; épouvanté; abattu.*

DISCORDAMENTO, s. m. Scordamento, discordia. *Disconvenance; différence; diversité; contrariété; opposition; incompatibilité.* Il rafano è nimico alle viti.... per discordamento di natura.

DISCORDANTE, add. d' ogni g. Che discorda, scordante. *Discordant; qui ne s' accorde pas.* Umori discordanti, vale incompatibili. *Humeurs discordantes.*

DISCORDANTEMENTE, avv. *Gori.* Con discordanza. *Incompatiblement; irrégulièrement; avec disconvenance.*

DISCORDANTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di discordante. *Très-discordant, &c.*

DISCORDANZA, s. f. Il discordare. *Discorde; mésintelligence; différence; dissonance; disconvenance.* §. Per isconcordanza, *Term. grammaticale.* *Défaut; vice, irrégularité de construction.*

DISCORDÀRE, v. n. e DISCORDARSI, n. p. Non esser concorde, non convenire, esser di diversa opinione. *Ne pas s' accorder; ne point convenir; n' être point d' accord.* §. Discordare, e discordarsi per metaf. Esser diverso, vario. *Disconvenir; différer; être différent, dissemblable; opposé; incompatible.* E veggio vostra via dalla divina distar cotanto quanto si discorda da terra il Ciel. §. Per lo dissonar delle voci, e degli strumenti musicali. *Discorder; être discordant.*

DISCORDÀTO, TA, add. da discordare. *Discordant, &c.* §. Aggiunto di voce o di strumento musico, vale discorde, o che non si accorda regolatamente con gli altri, dissonante, discordante. *Dissonant, discordant; qui ne s' accorde pas.*

DISCORDATÒRE, v. m. Discordevole, litigioso, amator di discordia. *Contrariant; discordant; litigieux; querelleur.*

DISCORDE, add. d' ogni g. Che discorda, dissimile. *Discord; discordant; contraire; opposé; incompatible; dissemblable; différent; dissonant; disparate.*

DISCORDEMENTE, avv. Con discordia. Contrario di concordemente. *Avec discorde.*

DISCORDÉVOLE, add. d' ogni g. Litigioso, ritroso, inclinato a discordia, amator di discordia, contraddicente. *Querelleur; litigieux; contrariant; qui aime, ou qui seme la discorde, la zizanie, &c.* §. Per dissimile, vario. *Discord; discordant; différent; varié; disparate; dissemblable; contraire; opposé; incompatible.*

DISCÒRDIA, s. f. Dissensione, divisione, disunione d' animi. *Discorde; division; dissention; désunion; différent; brouillerie; mésintelligence; zizanie; trouble.*

DISCORDIATÒRE, v. m. *Cr. N.* Amator di discordie. V. Discordatore.

* DISCÒRDIO, s. m. Discordia. V.

* DISCORDIÒSO, SA, add. Inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde. *Querelleur; litigieux; dépiteux.* V. Discordevole.

DISCORDÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di discorde. *Très-discord.*

DISCORRENTE, add. d'ogni g. Che scorre di qua e di là. *Qui va de côté & d' autre; qui se tourne de tous côtés.* Gli umori agli occhi discorrenti costrigne. §. Per ragionante, che discorre volentieri. *Parleur; discoureur; causeur.* Ancora ti guarda da parlatrici, e discorrenti di luogo in luogo.

DISCÒRRERE, v. a. Correre intorno. *Courir çà & là; battre, parcourir du pays.* §. Per correre, così nel proprio signific. come nel figurato. *Courir, &c.* V. Correre. §. Per ragionare. *Discourir; parler; raisonner.* Discorrere familiarmente. *Déviser.* §. Discorrere, per non attenere. *Bercer.* §. Per operare col discorso, discutere, esaminare. *Discourir; raisonner; débattre; examiner; discuter.* Discorrere scientificamente. *Disserter.* §. Per incorrere. *Tomber; encourir.* Quando altri discorre in alcuna rovina di peccato. §. Dicesi in prov. Il discorrere fa discorrere, vale lo stesso che una parola tira l' altra. V. Parola. §. Discorrere al tavolino, vale discorrere in astratto, non coll' esperienza, esaminare qualche cosa speculando fra se. *Raisonner par théorie; spéculer en soi-même.* §. Si dice, va discorrendo, andiamo discorrendo e simili, per brevità di discorso, quando si tratti di una serie, numero o spezie di cose, o se ne tocca solamente alcune. *Et ainsi du reste.*

DISCORRÉVOLE, add. d' ogni g. Atto allo scorrere, sdrucciolevole. *Glissant; coulant.* Mente discorrevole. *Qui est facile à se distraire.* Discorrevole alla colpa. *Facile à tomber en faute, à commettre des péchés.*

DISCORRIMENTO, s. m. Il discorrere, in signif. di correre, corso. *Écoulement; affluence; cours; concours.* Discorrimento del sangue. Discorrimento del popolo. §. Discorrimento d' animo, vale Alterazione. V.

DISCORRITÒRE, *Magal. Salvin.* v. m. Che discorre, parlatore, ragionatore. *Discoureur.*

DISCORRITRÌCE, *Salvin.* v. f. di discorritore. Che discorre. *Discoureuse.*

DISCORSETTO, s. m. *Pallav. Salvin.* Dim. di discorso. Sermoncino. *Discours concis, court.*

DISCORSÉVOLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Ragionevole, discorsivo. *Discursif.*

DISCORSIVAMENTE, avv. *Magal.* In modo discorsivo, con raziocinio. *Par manière de raisonnement.*

DISCORSÌVO, VA, add. Che discorre. *Discursif.* La potenza discorsiva. *La faculté discursive.*

DISCORSO, s. m. Operazion dell' intelletto, colla quale si cerca d' intendere una cosa perfettamente, per mezzo di conghietture, o di suoi principj noti. *Raisonnement.* §. Discorso, per voce, fama. *Renommée.* Ma il discorso va pel mondo volando a maggior corso. §. Per discorrimento. *Écoulement; cours; course.* Per lo continuo discorso del tempo. Escon del bosco dopo un gran discorso. §. Per sorta di ragionamento o di scrittura, dove s' esamini qualche cosa. *Un discours; un traité; une déclamation; un sermon; una harangue.* §. Discorso si dice anche il favellare. *Discours; propos.* Questi veri e savj discorsi erano accettati da Filippo. §. Per trascorso, fallo. *Faute.* E se caso avvenisse, ec. che, o per ignoranza, o per discorso di lingua, ec.

DISCORTESE, DISCORTESEMENTE, DISCORTESÌA. V. Scortese, Scortesemente, Scortesia.

DISCORTESÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di Discortese. V.

DISCORTICÀRE, v. a. *Salvin.* Scorticare. V.

DISCORZÀRE, v. a. *Patriz.* Scorzare. V.

DISCOSCÈNDERE, v. a. Scoscendere. V.

DISCOSCESO, s. m. Luogo discosceso. *Précipice; lieu escarpé.*

DISCOSCÈSO, SA, add. da discoscendere. *Escarpé; rude; âpre; plein de précipices.*

DISCOSCIÀRE, v. a. Scosciare. *Rompre, ou démettre, ou disloquer les cuisses.* §. Scosciarsi, n. p. vale esser dirupato, esser precipitoso a guisa di rupe. *Être escarpé.*

DISCOSCIÀTO, TA, add. da discosciare; discosceso, dirupato. *Escarpé; rude.*

DISCOSTAMENTO, s. m. Allontanamento. *Éloignement; disparition.*

DISCOSTÀRE, v. a. Rimuovere, e allontanare alquanto. *Éloigner; écarter.* §. Discostarsi, n. p. Allontanarsi. *S' écarter; s' éloigner.*

DISCOSTO, Preposizione. Lo stesso che lontano, e si usa comunemente col terzo, o col sesto caso. *Distant; loin; éloigné; lointain.* §. In forza d' avv. vale lo stesso. *Loin.* Da discosto. *De loin.* §. Essere, o star discosto, vale esser lontano. *Être loin.*

DISCOVERTO, DISCOVRIMENTO, DISCOVRÌRE, DISCOVRITÒRE. V. Discoperto, Discoprimento, ec.

DISCRASÌA, s. f. *Red. lett. Voce Greca.* Stemperamento d' umori. *Dissolution des humeurs.*

DISCREDENTE, add. d' ogni g. Che discrede. Scredente, disprezzator degli avvertimenti, e de' comandamenti altrui, non curante, non credente i detti, o altrui minacce. *Incrédule; indocile.* §. Far discredente, vale far mutar credenza, e opinione, sgannare. *Détromper; dessiller les yeux; faire changer d' avis.*

DISCREDENZA, s. f. Incredulità, ostinazione. *Incrédulité, obstination.*

DISCRÈDERE, v. a. Non creder quello che s' è creduto altra volta. *Décroire; changer d' avis; ne croire pas.* §. Discredersi, n. p. Discredersi d' una cosa, vale venire alla prova, e chiarirsi. *Se détromper; s' éclaircir de quelque chose.* §. Discredersi con uno, vale sfogarsi con parole di qualche sua passione con alcuno. *Se soulager; décharger son cœur; faire confidence.*

DISCREDITAMENTO, s. m. *Segner.* Discredito. V.

DISCREDITÀRE, v. a. Screditare. *Décrier; tympaniser; dire du mal de quelqu' un; lui oter le crédit.*

DISCREDITÀTO, TA, add. da discreditare. *Décrédité; décrié, &c.*

DISCRÉDITO, s. m. Scapito nel credito, disistima. *Décréditement; décri; discrédit; défaveur; perte de réputation & de crédit.*

DISCREPANTE, add. d'ogni g. Che ha discrepanza. *Discordant; contraire; opposé.*

DISCREPANZA, s. f. *Voce latina.* Disparere, discordia. *Dissention; contrariété; diversité; contraste de sentimens, d' avis, d' opinions.*

DISCREPÀRE, v. n. Aver discrepanza. *Différer, ne s' accorder pas; être différent; disconvenir.*

DISCRESCENZA, s. f. *Salvin.* Scemamento, diminuzione. *Décroissement; diminution.*

DISCRÉSCERE, v. a. Contrario di crescere: scemare. *Décroître; diminuer.*

DISCRESCERE, s. m. Discrescenza, scemamento. *Décroissement ; diminution*.

DISCRETAMENTE, avv. Con discrezione, in acconcio modo. *Discrètement ; sobrement ; sagement*. §. Per Distintamente. V.

DISCRETEZZA. V. Discrezione.

DISCRETISSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* Sup. di discretamente. *Très-discrétement*.

DISCRETÌSSIMO, MA, add. Sup. di discreto. *Très-discret, &c.*

DISCRETÌVO, VA, add. Che ha, o arreca discrezione, o discernimento. *Qui a, ou qui donne du discernement*.

DISCRÈTO, TA, add. Che ha discrezione. *Discret ; avisé ; prudent ; réservé ; sobre ; judicieux ; retenu*. §. Discreto, dicesi anche di colui che ha gli anni della discrezione. *Qui est en âge de discrétion*. §. Discreto è anche *T. Filosofico*: aggiunto di quantità, che la diversifica dalla continua. *Quantité discrète*. §. Discreto, Discreta, *T. de' Religiosi claustrali*. E dicesi di Religiosi, o di Monache, che formano il consiglio de' Superiori. *Discret ; discrète*.

DISCRETÒRIO, s. m. *Volg. It.* Luogo dove s' adunano i Superiori di alcuni Ordini Religiosi per conferire insieme circa gli affari. *Discretoire*.

DISCREZIÒNE, e DISCRIZIÒNE, s. f. Quel distinguimento che usano gli uomini ben costumati nel procedere, dando a ciascun amorevolmente quel che gli si conviene, nè più volendo per se. *Discrétion ; équité ; prudence ; réserve ; retenue ; sobriété*. §. Per divisione, e distinzione. *Division ; distinction*. §. Intender per discrezione, dicesi dell' intendere per suo accorgimento l' altrui mal composto discorso. *Entendre par discrétion*. §. Rendersi, o arrendersi, o darsi a discrezione, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche, o le piazze, o simili, alla discrezione del vincitore, senza altri patti, o capitoli. *Se rendre à discrétion*. §. Far checchessia senza discrezione, dicesi dell' eccedere in quella tale operazione: che dicesi anche far troppo. *Agir sans discrétion ; sans retenue*. §. Anni della discrezione, diconsi quelli ne' quali comincia l' uomo ad usare della ragione, e distinguerla. *L' âge de discrétion*. §. E' si dà l' ufficio, e non la discrezione, proverb. e vale, e' si può dar l' ufficio, ma non in tutto l' insegnamento del maneggiarlo. *On peut donner la charge, mais on ne peut pas donner le savoir, pour s' en acquitter comme il faut*.

DISCRIMINÀLE, s. m. Dirizzatojo. V.

DISCRIMINATÙRA, s. f. Dirizzatura. V.

DISCRITTO, DISCRÌVERE, DISCRIZIÒNE. V. Descritto, Descrivere, Descrizione.

DISCROLLÀRE. V. Crollare.

DISCUCÌRE, v. a. Sdrucire. V. *Découdre*. §. Discucire l' amistà, modo figurato, che vale distaccare a poco a poco dall' amicizia. *Détacher insensiblement*.

DISCULMINÀRE, v. a. *Sannazz.* Portar via il tetto, o il colmo della casa. *Enlever le toit, la couverture de la maison*.

DISCUOJÀRE, v. a. Levare il cuojo. *Écorcher*. §. Fig. vale levar via, torre l' appannamento degli occhi. *Dessiller les yeux*.

DISCUOPRÌRE. V. Discoprire.

DISCURSÌVO, VA, add. *Segn. Gov.* Discorsivo, atto al discorso. *Discursif*.

DISCUSÀRE, V. Scusare.

DISCUSSARE, v. a. Discutere. V.

DISCUSSIÒNE, s. f. Il discutere. *Discussion ; examen ; recherche exacte*.

DISCUSSO, SA, add. *Guicc. Segner.* Dibattuto, e fig. ventilato. *Discuté ; debattu*.

DISCÙTERE, e DISCUSSÀRE, v. a. E supplisconsi in alcune voci, questi due verbi, l' un l' altro. Esaminare, e considerar sottilmente, e diligentemente. *Discuter ; examiner ; demêler ; debrouiller ; ventiler ; délibérer*.

* DISDARE, v.n. Sdare, dar giù. *Baisser ; avaisser, deprimer, avilir*.

DISDEGNAMENTO, s. m. Sdegno, indignazione. *Indignation ; dépit, colère*.

DISDEGNANZA, s. f. Il disdegnare, dispregiare. *Dédain ; mépris*.

DISDEGNARE, v. a. e n. Avere a sdegno, sdegnare, abborrire, dispregiare. *Dédaigner, mépriser*. §. Disdegnarsi, n. p. Sdegnarsi. *Se mettre en colère, se fâcher, se courroucer*.

DISDEGNATO, TA, add. da disdegnare, adirato. *Indigné ; fâché, courroucé*.

DISDEGNATORE, v. m. *Fell. Lucch.* Che disdegna, che sprezza. *Celui qui dédaigne, qui méprise*.

DISDEGNO, s. m. Sdegno. *Colère, dépit ; indignation*. §. Per dispregio. *Dédain, mépris*.

DISDEGNOSAMENTE, avv. Con disdegno. *Avec colère, avec mépris, avec dépit*.

DISDEGNOSO, SA, add. Pien di sdegno, di mal talento, iracondo. *Indigné, irrité, furieux*. §. Per acuto, pizzante. *Dédaigneux, dépiteux*.

DISDETTA, s. f. Il disdire, negazione. *Dénégation, action de dire, refus*. §. Per disavventura; eventura onde aver disdetta, e essere in disdetta, si dice nel giuoco, quando s' ha la fortuna contro. *Guignon ; malheur*. Essere in disdetta. *Être en malheur au jeu ; jouer de malheur*.

DISDETTO, s. m. Disdetta in tutti e due i suoi significati. V.

DISDETTO, TA, add. da disdire. *Segner.* Vietato, proibito. *Défendu ; refusé*. V. Vietato.

DISDICCIÀTO, TA, add. *Cr. N.* Senza detta, sfortunato nel giuoco. *Malheureux au jeu ; qui joue de malheur*.

DISDICENTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che disdice, sconvenevole, disdicevole. V.

DISDICENZA, s. f. Disdicevolezza, Inconvenienza. V.

DISDICÈVOLE, add. d' ogni g. Sconvenevole. *Malséant ; malhonnête ; indécent ; messéant*.

DISDICEVOLEZZA, s. f. *Segner.* Sconvenevolezza, Indecenza. V.

DISDICEVOLMENTE, avv. In modo disdicevole, sconvenevolmente. *Indécemment ; d'une manière messéante*.

DISDICITÒRE, v. m. Che disdice. *Celui qui a son dit & son dédit*.

DISDIRE, v. a. Negar la cosa chiesta. *Dénier ; refuser*. §. Per vietare, proibire. *Défendre ; prohiber*. §. Per rinunziare. *Renoncer*. Detta una lettera, e gli disdice l' amicizia. §. Disdire il fitto, e la casa, è licenziarla. *Donner congé*. §. Disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti, è il fare intendere al compagni di non voler più seguitare i negozi con esso loro. *Rompre une société de commerce*. §. Disdire i depositi, fare intendere al padrone, che se gli ripigli. *Sommer quelqu' un de retirer son dépôt*. §. Disdire i depositi, si usa parimente per rifiutare, o negare d' avergli avuti. *Nier les dépôts*. §. Disdirsi, n. p. Dir contra a quel che s' è detto avanti, ridirsi. *Se dédire ; désavouer ce qu' on a dit*. §. Disdire. Essere sconvenevole, non esser dicevole. *N' être pas convenable, séant ; ne pas convenir*. §. Disdir la posta, *Termine del giuoco*, e vale non volere, che corra la posta, non accettare il giuoco. *Reculer ; ne pas tenir au jeu*. §. E figur. vale tener l' invito, non ricusare. *Accepter toujours ; ne pas refuser*.

DISDÌZIO, s. m. *Tolom.* Cosa disdicevole, disdicevolezza, cosa mal fatta. *Indécence ; chose malséante, qui est contre la bienséance*.

DISDORÀRE, v. a. *Chiabr.* Levar l' oro da alcuna cosa. *Dédorer ; ôter, effacer la dorure*. §. Fig. vale Disonorare. V.

DISDORÀTO, TA, add. da disdorare. *Dédoré*.

DISDÒRO, s. m. *Giraldi nov. Lami Dial.* Voce dello stil grave. V. Disonore, Vituperio ec.

* DISDÙCERE, v. a. Divertire, o partirsi. *Détourner*.

DISEBBRIÀRE, v. n. Uscir d' ebbrezza. *Désenivrer*.

DISEBBRIÀTO, TA, add. da disebbriare. *Désenivré*.

DISECCAMENTO, s. m. Il diseccare, e lo stato della cosa diseccata. *Desséchement*.

DISECCANTE, add. d' ogni gen. Che disecca. *Desséchant ; qui dessèche*.

DISECCÀRE, v. a. Render secco, rasciugare, tor l' umidità. *Dessécher ; sécher ; rendre sec*. §. Diseccare, v. n. Divenir secco, inaridire. *Se dessécher ; devenir sec*.

DISECCATÌVO, VA, add. Atto, e acconcio a diseccare. *Dessicatif ; desséchant*.

DISECCÀTO, TA, add. da diseccare. *Desséché, &c.*

DISECCAZIÒNE, s. f. Diseccamento. *Desséchement*.

DISEGNAMENTO, s. m. Figura, e componimento di linee, e d' ombre, che dimostra quello che s' ha a colorire, o in altro modo mettere in opera, e quello ancora che rappresenta l' opere fatte. *Dessein*.

DISEGNANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che disegna. *Qui dessine*.

DISEGNÀRE, v. a. Rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti. *Dessiner ; tracer, ou faire le premier trait d' une figure*. §. Disegnar d' acquerello, vale delineare co' pennelli intinti nell' inchiostro meschiato con acqua. *Peindre en detrempe, laver un dessin*. §. Per insegnare, additare. *Désigner ; dénoter ; montrer ; indiquer*. §. Per isceglierc, eleggere, destinare. *Designer, choisir, destiner à quelque dignité*. Quando io lo faceva adottare ..... disegnai Consolo. §. Per ordinare nel pensiero, concepire, far conto. *Former un dessein, un projet, prendre une résolution, avoir intention de faire quelque chose*. §. Per prov. Disegnare, e non colorire, che vale non mandare i suoi pensieri ad effetto. *Ne pas venir à bout de son dessein, ne pas reussir dans ce qu' on entreprend*.

DISEGNATO, TA, add. da disegnare. *Dessiné*. §. Per Ordinato, Deliberato. V.

DISEGNATORE, verb. m. Che disegna. *Dessinateur*.

DISEGNATRÌCE, v. f. di disegnatore. *Celle qui dessine*. §. Per Rappresentatrice. V.

DISEGNATURA, s. f. Disegno. V.

DISEGNETTO, s. m. Dim. di disegno. *Petit dessin, esquisse*.

DISEGNO, s. m. Disegnamento. *Dessin ; trace ; tracement*. §. Per disegno, pensiero, intenzione. *Dessein ; vouloir ; intention ; vue*. §. Colorire un disegno, per metaf. vale mettere ad esecuzione un pensiero. *Exécuter ses projets, ses idées*. §. Onde far disegno sopra una cosa, vale pensar di valersene, che anche diremmo, farne assegnamento. *Faire dessein sur quelque chose*. §. Aver disegno, *Termine de' Dipintori*, sapere ordinariamente disporre. *Posseder bien le dessin ; savoir le dessin*. §. Figur. vale anche aver buon giudizio, e regolamento, e grazia nell' operare. *Agir avec règle, avec du dessein*. §. In prov. I sogni non son veri, e i disegni non riescono. *Ce n' est que chimères*.

DISEGNÙCCIO, s. m. *Magal.* Piccolo disegno, disegnetto. *Petit dessin ; ebauche ; esquisse*.

DISEGUAGLIANZA, s. f. *Vocab. Dis. in Fondamento*. Disuguaglianza. V.

DISÈGUALE. V. Disuguale.

DISEGUALÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Sup. di diseguale. *Très-inégal*.

DISEGUALITÀ, s. f. *Cr. N.* Disuguaglianza. V.

DISEGUALMENTE. V. Disugualmente.

DISELLÀRE, v. a. Cavar la sella. *Desseller*.

DISELLÀTO, TA, add. da disellare. *Dessellé*.

DISEMBRICIÀRE, v. a. Scoprire il tetto, levando gli embrici. *Découvrir une maison ; ôter les tuiles*.

DISENFIÀRE, v. a. Levar via l' enfiagione. *Désenfler ; ôter l' enflure*. §. Disenfiare, v. n. e disenfiarsi, n. p. Andar via l' enfiagione. *Désenfler ; se désenfler ; cesser d' être enflé*.

DISENNÀTO, TA, add. Privo di senno, forsennato. *Fou ; stupide ; imbécille ; qui n' a pas le sens commun*.

DISENSÀTO, TA, add. Privo di senso, insensato. *Insensé ; imbécille ; stupide, &c.* V. Disennato.

DISENTERÌA, s. f. Dissenterìa. V.

DISENTÈRICO, CA, add. Dissenterico. V.

DISEPPELLÌRE. V. Disotterrare.

DISEREDAMENTO, s. m. Privazione dell' eredità. *Exhérédation*.

DISEREDÀRE, v. a. Privare dell' eredità. *Déshériter ; priver de la succession*.

DISEREDÀTO, TA, add. Privato dell' eredità. *Déshérité*.

DISEREDAZIÒNE, s. f. *Fag.* Privazione dell' eredità. *Exhérédation*.

DISERÈDE, s. m. Contrario d' erede. Privo dell' eredità. *Déshérité ; qui a été privé de la succession*.

DISEREDITÀRE. V. Diseredare.

DISERRÀRE, e DISSERRÀRE, v. a. Contrario di serrare, aprire; adoperasi eziandio nel n. p. *Ouvrir ; desserrer*.

DISERRÀTO, e DISSERRÀTO, TA, add. da' loro verbi. Aperto. *Ouvert ; desserré*. §. Fig. vale chiaro e manifesto. *Clair ; manifeste ; évident*.

* DISERTAGIÒNE, s. f. *Voce antica*. Disertamento. V.

DISERTAMENTO, e DESERTAMENTO, s. m. Il disertare. *Désolation ; dévastation ; destruction ; dégât ; ruine*.

DISERTÀRE, e DESERTÀRE, v. a. Disfare, guastare, distruggere, quasi ridurre a deserto. *Dévaster ; désoler ; déserter ; ruiner ; ravager ; dépeupler ; délabrer*. §. Essere disertato, in sign. n. p. vale essere distrutto. *Être dévasté ; désolé, &c.* §. Disertare, fig. vale rovinare scapitando, impoverire, spogliare di checchessia, conciar male. *Appauvrir ; ruiner ; réduire en mauvais état*. §. Disertare, per isconciarsi, e in tal sentimento leggesi, non che nel neutro, ma anche nel n. p. *Se blesser ; accoucher avant terme ; faire une fausse couche*. §. Disertare, dicesi anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia, fuggendo. *Déserter*.

DISERTÀTO, e DESERTÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Désolé, &c.*

DISERTATÒRE, v. m. *Segner.* Che diserta, che distrugge. Distruggitore, esterminatore. *Exterminateur ; destructeur*.

DISERTAZIÒNE, s. f. *Segner.* Disertamento, Esterminio. V.

DISERTÌSSIMO, e DESERTÌSSIMO, MA, add. Sup. di diserto, in sign. di solitario. *Tout-à-fait désert ; inhabité, très-solitaire*.

DISERTO, e DESERTO, s. m. Luogo solitario, abbandonato per sterilità. *Désert ; lieu désert*. §. Per istrazio, scempio, dissipamento. *Dégât, &c.* V. Strazio, scempio.

DISERTO, e DESERTO, TA, add. da disertare. *Perdu ; ruiné, accablé*. §. Per solitario, abbandonato, derelitto. *Désert ; solitaire, inhabité*. Tra Lerici, e Turbia la più diserta, la più romita via. §. Per meschino, infelice, dappoco. *Misérable ; malheureux ; pauvre*.

DISERTORE, s. m. Soldato che abbandona furtivamente la milizia; desertore. *Déserteur ; transfuge*.

DISERVÌGIO, s. m. Contrario di servigio, in senso di comodo, d' utile, disutilità, scomodo. *Dommage; mal; mauvais service; mauvais office.*

* DISERVIMENTO, s. m. Il mal servire. *L' action de servir mal.*

DISERVÌRE, v. a. Mal servire, far danno, dispiacere, nuocere. *Desservir; nuire; faire du mal.*

DISERVÌTO, TA, add. da diservire. *Desservi, &c.*

DISFACIMENTO, s. m. Il disfare. *Défaite; destruction; désolation; délabrement.* §. Fig. Danno, rovina. *Dommage; ruine; déroute.*

DISFACITÒRE, v. m. Che disfà. *Destructeur; désolateur.*

DISFACITÙRA, s. f. *Cron. Ner. Strin.* V. Disfacimento.

DISFAMAMENTO, s. m. Diffamamento. V.

DISFAMÀRE, v. a. Da fame, cavar la fame, satollare. *Rassasier; ôter la faim.* §. Disfamare, figur. interamente soddisfare, contentare, adempiere il desiderio. *Passer, contenter, satisfaire entièrement son envie; se satisfaire.* §. Disfamare, torre la fama, infamare. *Diffamer; décrier; décréditer.* §. Disfamare, per pubblicare con fama. *Publier; divulguer.*

DISFAMÀTO, TA, add. da disfamare, diffamato, privo di fama. *Diffamé.*

DISFÀRE, v. a. Contrario di fare, e s'usa anche nel n. p. *Défaire; rompre; ruiner; démolir; démontrer; délabrer; dissiper; disperser; détruire.* §. Disfare, vale anche stemperare, dissolvere. *Fondre; dissoudre.* §. Disfarsi, per Istragellarsi. V. §. Disfare, per uccidere, torre la vita. *Tuer; faire mourir.* Siena mi fè, disfecemi Maremma. §. Per mancare, spegnersi. *S' éteindre; manquer.* Udir, come le schiatte si disfanno. §. Per mandar in rovina, e in isconquasso, rovinare, sperperare. *Ruiner; perdre; détruire.* Amico, per l' amor di Dio non ci voler disfare. §. Per mandar via, scacciare. *Chasser.* Questo bagnuolo ogni doglia disface. §. Per far pezzi, ridurre in pezzi. *Briser; défaire; mettre en pièces.* §. Disfarsi, fig. vale consumarsi, struggersi. *Se consumer.* §. Disfarsi delle risa, vale smoderatamente ridere. *Rire à gorge déployée; crever de rire.* §. Disfarsi d' una cosa, vale alienarla da se, riuscirsene. *Se défaire d'une chose; l'aliéner.* §. Disfare un esercito, metterlo in rotta, sconfiggerlo. *Défaire une armée, la mettre en déroute, la tailler en pièces.*

DISFASCIÀRE, v. a. *Salvin.* Sfasciare. V.

DISFATTA, s. f. Rotta, sconfitta. *Défaite, déroute d' une armée.*

DISFATTÌBILE, add. d'ogni g. Che può esser disfatto. *Qui peut être défait, détruit.*

DISFATTO, TA, add. da disfare. *Défait; détruit, &c.*

DISFATTÒRE. V. Disfacitore.

DISFAVILLANTE, add. d' ogni gen. Che disfavilla, sfavillante. *Etincelant; brillant; resplendissant.*

DISFAVILLÀRE, v. n. Sfavillare. *Étinceler; briller; jeter des éclats de lumière.* §. Fig. Avere origine, uscire, derivare. *Avoir origine; tirer sa source; venir.*

DISFAVÒRE, s. m. Contrario di favore. *Défaveur; disgrace.*

DISFAVORÈVOLE, add. d' ogni gen. Contrario di favorevole. *Défavorable; contraire.*

DISFAVOREVOLMENTE, avv. Contrario di favorevolmente. *Incommodément.*

DISFAVORÌRE, v. a. Contrario di favorire. *Desservir; rendre de mauvais services, de mauvais offices.*

DISFAVORÌTO, TA, add. Contrario di favorito. *Desservi, &c.*

* DISFAZIÒNE, s. f. V. Disfacimento.

DISFERENZIÀRE, v. a. V. Differenziare.

DISFERMAMENTO, s. m. *Termine Rettorico.* Distruggimento della confermazione dell' avversario. *Réfutation.*

DISFERMÀRE, v. a. Contrario di fermare, snervare, indebolire, abbattere, avvilire. *Enerver; affoiblir; abattre.* §. Disfermare, v. n. Avere in abbominazione, detestare. *Détester; abhorrer.*

DISFERRÀRE, v. a. Cavar il ferro, sferrare, trarre il ferro della ferita. *Ôter, tirer le fer d' une blessure.* §. Per cavar de' ferri. *Déchaîner; ôter les fers, les entraves.*

DISFIDA, s. f. Chiamata dell' avversario a battaglia. *Défi; appel.*

DISFIDANTE, add. d' ogni gen. Che non si fida, non s' assicura. *Défiant; méfiant; soupçonneux.* §. E disfidante, colui che chiama altri a battaglia, o simili. *Celui qui fait un défi.*

* DISFIDANZA, s. f. V. Diffidanza. §. Per disfida a duello. *Défi; appel.*

DISFIDÀRE, in signif. neutr., e neutr. pass. Disfidare. *Se défier; se méfier.* §. In signif. att. Chiamare l' avversario a battaglia. *Défier; provoquer au combat.*

DISFIDÀTO, TA, add. *Car. lett.* Sfidato. V.

DISFIGURÀRE, v. a. Guastar la figura, la immagine. *Défigurer; gâter la figure; rendre difforme.*

DISFIGURÀTO, TA, add. *Segner. paneg.* Sfigurato. V.

DISFIGURAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il disfigurare. *L' action de défigurer.*

DISFINGERE, v. a. Dissimulare, mostrar di non sapere. *Dissimuler; feindre; faire semblant de ne pas savoir.*

DISFINGIMENTO, s. m. Dissimulazione. V.

DISFINÌRE, v. a. Diffinire. *Définir.* §. S'usa anche per dichiarare, come disfinire un testo d' Aristotile. *Expliquer; déclarer; commenter.*

DISFINITÒRE, v. m. Che disfinisce. *Qui définit.*

DISFIORAMENTO, s. m. Il disfiorare. *Perte des fleurs; l' action de défleurir.* §. Fig. dicesi dell' atto, per cui si toglie altrui la verginità. *Défloration.*

DISFIORÀRE, v. a. Torre il fiore. *Défleurir; cueillir, ôter la fleur.* §. Fig. torre la verginità. *Déflorer; ôter la fleur de la virginité.*

DISFIORÀTO, TA, add. da disfiorare. *Défleuri, &c.*

DISFOGAMENTO, s. m. Il disfogare. *Soulagement.*

DISFOGÀRE, v. a. Sfogare. *Se soulager, &c.* V. Sfogare.

DISFOGÀTO, TA, *Segner.* add. da disfogare. V. il suo verbo.

DISFOGLIÀRE, v. a. Levar le foglie. *Effeuiller; ôter les feuilles.*

DISFOGLIÀTO, TA, add. da disfogliare. *Effeuillé; sans feuilles.*

DISFORMAMENTO, s. m. Il disformare. *L' action de rendre difforme.*

DISFORMÀRE, v. a. Difformare. *Défigurer; rendre difforme; corrompre; difformer.* §. Disformare, v. n. Esser differente. *Différer; être différent.*

DISFORMATAMENTE, avv. In modo disformato, con disformazione. *Avec difformité; avec laideur.*

DISFORMATÌSSIMO, MA, add. Sup. di disformato. *Très-difforme.*

DISFORMÀTO, TA, add. da disformare. Brutto, contraffatto, guasto di forma. *Difforme; laid; contrefait.*

DISFORMAZIÒNE, s. f. Disformità. V.

DISFORME, add. d' ogni g. Di contraria forma, differente. *Différent; divers; dissemblable.*

DISFORMITÀ, s. f. Bruttezza. *Laideur; difformité.*

DISFORNÀRE, v. a. *Car. Lett.* Estrarre dal forno, e fig. Cavare di pena, modo basso. *Défourner; tirer d' un four.*

DISFORNÌRE, v. a. Contrario di fornire, in significato di provvedere. *Dégarnir; dépourvoir.*

DISFORTUNÀTO, TA, add. *Chiabr.* Sfortunato. V.

DISFRANCÀRE, v. a. Tor la franchezza, la forza, infiebolire, debilitare. *Affoiblir; débiliter.*

DISFRATÀRE, v. a. *Chiabr. Canz.* V. Sfratare.

DISFRATTÀTO, TA, add. *Chiabr.* Sfrattato. V.

DISFRENAMENTO, s. m. Sfrenamento. *Déréglement; débordement.*

DISFRENÀRE, v. a. Sfrenare. V.

DISFRENATAMENTE, avv. Sfrenatamente. V.

DISFRENÀTO, TA, add. da disfrenare. *Débridé.* E fig. *Déréglé; débordé; effréné; sans retenue.*

* DISFRODÀRE, v. a. Defraudare, Ingannare. V.

DISGAMBÀRE, v. a. *Fortig. Ricciard.* Privar dell' uso delle gambe. *Ôter l' usage des jambes.*

DISGANGHERÀRE, v. a. *Car.* Sgangherare. V.

DISGANNÀRE. V. Disingannare.

DISGANNÀTO. V. Disingannato.

DISGARBÀTO, TA, add. *Bellin. Bucch.* Che è senza garbo. V. Sgarbato.

DISGÈNIO, s. m. *Cr. N.* Genio contrario, antipatia. *Antipathie; aversion; repugnance.*

DISGITTARSI, n. p. *Boez. ant.* Perdersi d' animo. *Se décourager; perdre courage.*

DISGIÙGNERE, v. a. Separare, e segregare le cose congiunte. *Déjoindre; disjoindre; séparer; désaccoupler; désassembler.* §. Usasi pure in sign. n. pass. *Se déjoindre; se disjoindre; se séparer.* §. Disgiugnere, *Cr. N.* Per levare il giogo a' buoi. *Dételler les bœufs.*

DISGIUGNIMENTO, s. m. Separazione. *Disjonction; séparation.*

DISGIUNTAMENTE, avv. *Volg. It.* Con disgiunzione, separatamente. *Séparément.*

DISGIUNTÌSSIMO, MA, *Pallav.* add. Superl. di disgiunto. *Très-séparé; très-disjoint.*

DISGIUNTIVAMENTE, avv. *Tass. Dial. Forn.* In modo disgiuntivo, in modo, che delle due parti, una se ne prenda, e non l' altra. *Separément.*

DISGIUNTÌVO, VA, add. Che disgiugne, atto a disgiugnere. *Disjonctif.* Particella disgiuntiva. *Particule disjonctive.*

DISGIUNTO, TA, add. da disgiugnere. *Disjoint; séparé; disparate.*

DISGIUNZIÒNE, s. f. Separamento. *Disjonction; division; séparation.*

DISGOCCIOLÀRE. V. Sgocciolare. §. Fig. vale mancare, consumarsi. *Manquer; se consumer.*

DISGOMBERÀRE. V. Disgombrare.

DISGOMBRAMENTO, s. m. Il disgombrare. *L' action de chasser, de dégager, de vider quelque chose.* Parlandosi di case. *Déménagement.*

DISGOMBRÀRE, e DISGOMBERÀRE, v. a. Lasciar voto, libero. *Nettoyer; vider; chasser; faire sortir; déménager.* §. Per iscaricare, votare, usasi tanto nel n. ass. come nel n. pass. *Décharger; vider; débarrasser.* §. Per uscir del paese, andar via. *S' en aller; partir; déloger.*

DISGOMBRATÒRE, v. m. *Chiabr.* Che disgombra, sgombratore. *Qui chasse; qui vide; qui nettoye.*

DISGORGÀRE, v. a. *Chiabr. Poem.* Spargere abbondantemente. V. Sgorgare.

DISGRADÀRE, v. a. Non ne saper nè grado nè grazia. *Méconnoître; désagréer; être différent; n' être pas reconnoissant.* §. Per istimar meno. *Mépriser; estimer moins.* §. Per trasgredire. Partirsi. V. §. Per partire in gradi. *Partager; diviser par degrés.*

DISGRADÀTO, TA, add. da disgradare. *Qui n' est pas agrée.* §. Per partito in gradi, disgradato. *Partagé par degrés.*

DISGRADÈVOLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Disaggradevole. *Désagréable; déplaisant.*

DISGRADIMENTO, s. m. *Magal.* Non curanza, disistima: *Mépris.* V. Disistima, e Disprezzo.

DISGRADÌRE, v. a. *Cr. N.* Disgradare, non aver a grado. *Désagréer; n' agréer pas.*

DISGRÀDO, s. m. S'adopera avverbialm. a disgrado, cioè contr' a voglia. *En dépit.*

DISGRANELLÀRE, v. a. *Cavalc.* Cavare il grano dalla spiga. *Ôter les grains des épis.*

DISGRATICOLÀRE, v. a. Torre, o rompere le grate. *Rompre, ou ôter les grilles.*

DISGRÀTO, TA, add. Contrario di grato, discaro. *Désagréable; déplaisant.*

DISGRAVAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il disgravare. *Décharge.*

DISGRAVÀRE, e DISGREVÀRE, v. a. Sgravare. *Décharger; alléger.* §. Disgravarsi, n. p. *Dant.* Sgravarsi, alleggerirsi. *Se décharger, se débarrasser.*

DISGRAVÀTO, TA, *Ar. Rim.* add. da disgravare. Sgravato. V.

DISGRAVIDAMENTO, s. m. Il disgravidare. *Accouchement.*

DISGRAVIDÀRE, v. n. Liberarsi dalla gravidezza, o col partorire o collo sconciarsi. *Accoucher.*

DISGRÀZIA, s. f. Disavventura, infortunio. *Disgrace; malheur; infortune; désastre; adversité; malencontre; déconvenue; vilain soufflet; traverse; tempête; mauvais succès.* §. Cadere, o venire in disgrazia altrui, vale perderne la grazia. *Tomber en disgrace, ou perdre les bonnes graces de quelqu' un.* §. Non far checchè sia in tanta disgrazia, vale non voler fare alcuna cosa per qualsivoglia danno, che risultar ne potesse dal contrario. *Ne craindre aucun danger.* §. Per disgrazia, posto avverbialm. vale disgraziatamente. *Malheureusement; par malheur.* E prendesi più comunemente per a caso, per isciagura. *Par hasard; par malheur; par accident.* §. In modo proverbiale. Le disgrazie son sempre apparecchiate, e vale sono sempre imminenti, posson sempre accadere. *Un malheur est bientôt arrivé.* §. Parimente in modo proverb. Le disgrazie non vengon mai sole, e vale una tira l' altra; alla prima vanno per lo più succedendo molt' altre. *Un malheur en entraine un autre.* §. Disgrazia, per disavvenenza, bruttezza, contrario di grazia. *Laideur; difformité.*

DISGRAZIÀRE, v. a. Lo stesso che Disgradare. V.

DISGRAZIATAMENTE, avverb. Con disgrazia, sfortunatamente. *Malheuresement; malencontreusement; par malheur.* §. Vale anche per disgrazia, per caso. *Par malheur; par hasard.*

DISGRAZIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di disgraziato. *Très-malheureux.*

DISGRAZIÀTO, TA, add. Disavventurato, sfortunato. *Malheureux; malencontreux; infortuné.* §. Per non gradito. *Désagréable.*

* DISGRAZIOSAMENTE, avv. Disgraziatamente. *Malheureusement; par malheur.*

* DISGRAZIÒSO, SA, add. Ingrato. V.

DISGREGAMENTO, s. m. Disgregazione. *Disjonction; désunion; séparation.* Parlandosi de' raggi visuali. *Disgrégation.*

* DISGREGANZA, s. f. Disgregazione. V.

DISGREGÀRE, v. a. Disunire, dissipare. *Disperser; dissiper; diviser; partager; separer.* §. Disgregarsi, *Fir. as.* Separarsi, Disgiugnersi. V. *Se diviser; se disjoindre; se separer.* §. Disgregarsi la vista. *Car. lett.* vale indebolirla, renderla più fosca. *Affoiblir, obscurcir la vue.* V. Disgregazione.

DISGREGATÌVO, VA, add. Che disunisce, e dicesi per lo più delle cose, che offendono la vista. *Qui cause la disgrégation de la vue.* La bianchezza è un colore disgregativo della virtù visiva.

DI-

DISGREGÀTO, TA, add. da disgregare; che vale disunito. *Separé; divisé; partagé.*

DISGREGAZIÒNE, s. f. Il disgregare, sceveramento, dissipazione. *Dissipation; division; séparation.* Disgregazione di spirito. *Égarement; aliénation d' esprit.* Disgregazione della vista, vale indebolimento, offuscamento de' raggi visuali, cagionato da luce, o colori, che gli feriscono, e gli dividono. *Disgrégation de la vue.*

DISGREVÀRE, *Cr. N.* Disgravare. V.

DISGRIGNÀRE. V. Digrignare.

DISGROPPÀRE, v. a. Disfare il groppo. *Dénouer, défaire un nœud.*

DISGROSSAMENTO. V. Digrossamento.

DISGROSSÀRE. V. Sgrossare, Digrossare.

DISGROSSATÙRA. V. Digrossamento.

DISGUAGLIANTE, add. d'ogni g. Che disguaglia. *Dissemblable; différent; inégal; qui n' est pas égal.*

DISGUAGLIANZA, s. f. Disuguaglianza. V.

DISGUAGLIÀRE, v. n. e DISGUAGLIARSI, n. p. Disagguagliare, esser disuguale. *Différer; etre inégal, différent.*

DISGUAGLIATO, TA, add. Che non è simile agli altri. *Inégal; différent; dissemblable.*

DISGUAGLIO, s. m. Disuguaglianza. V.

DISGUARDÀRE, v. a. *Dant.* Sembra lo stesso che cessar di guardare; rimuoversi dallo sguardo. *Cesser de regarder; ne regarder plus.*

* DISGUISATO, TA, add. Contraffatto, travestito. *Déguisé; masqué; travesti.*

DISGUIZZOLÀRE, v. a. Forse lo stesso che Rovistare. V.

DISGUSTÀRE, v. a. Apportare altrui disgusto. *Dégoûter; fâcher; choquer; blesser.* §. Disgustarsi, n. p. Prender disgusto. *Se dégoûter; prendre du dégoût.* §. Disgustarsi con alcuno, vale alterarsi, adirarsi con esso lui. *Se fâcher contre quelqu' un, se dégoûter, prendre du dégoût, de l' aversion.*

DISGUSTATÌSSIMO, MA, *Galil. lett.* add. Sup. di disgustato. *Très-dégoûté, &c.*

DISGUSTATO, TA, add. da disgustare. *Dégoûté; fâché, &c.*

DISGUSTATÒRE, v. m. Che disgusta. *Déplaisant; fâcheux, désagréable; qui dégoûte, qui choque.*

DISGUSTATRÌCE, f. di disgustatore. *Désagréable; déplaisante; qui donne du dégoût; qui choque; qui fâche.*

DISGUSTÈVOLE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Disgustoso, disgradevole. *Désagreable; déplaisant, &c.* V. Disgustoso.

DISGUSTEVOLEZZA, s. f. Astratto di disgustevole. *Désagrément.*

DISGUSTO, s. m. Contrario di gusto, dispiacere. *Dégoût, déplaisir; fâcherie; regret; chagrin, déboire; mortification; désagrément.*

DISGUSTÒSO, SA, add. Che porta disgusto. *Dégoûtant; fâcheux; désagréable; choquant; déplaisant; qui chagrine.*

DISÌA, s. f. V. Desiderio.

DISIANTE. V. Desiderante.

* DISIANZA. V. Desiderio.

DISIÀRE, DISIÀTO. V. Desiderare, ec.

DISIDERABILE, DISIDERANTE. V. Desiderabile, Desiderante.

DISIDERANZA. V. Desiderio.

DISIDERARE, DISIDERATÌVO, DISIDERÀTO, DISIDERATÓRE. V. Desiderare, Desiderativo, Desiderato, Desideratore.

DISIDERAZIONE. V. Desiderio.

DISIDERÉVOLE, DISIDÈRIO, e DISIDÈRO, DISIDEROSÌSSIMO, DISIDEROSO. V. Desiderevole, Desiderio, Desiderosissimo, Desideroso.

DISIDEROSAMENTE, avv. *Bemb.* Desiderosamente. V.

DISIFEGATARSI, n. p. *Sannazz.* Sfegatarsi, e [illegible]. V. queste voci.

DISIEVOLE, add. d' ogni gen. *Bemb.* Desideroso. V.

DISIGILLÀRE, v. a. Rompere, e guastare il sigillo, [illegible] le cose sigillate. *Décacheter.* §. Fig. vale [illegible]. *Se consumer.*

DISIGUALE. V. Disuguale.

DISIMPACCIÀTO, TA, add. *Salvin.* Spedito, [illegible] d' impacci, sbrigato. *Débarrassé, hors d' embarras.*

DISIMPARÀRE, v. a. Scordarsi le cose imparate. *D[illegible], oublier ce qu' on avoit appris.*

DISIMPEDIRE, v. a. Levare gl' impedimenti. *Ôter les empêchemens, les obstacles.*

DISIMPEGNÀRE, v. a. Levar d' impegno. *Débarrasser; ôter l' embarras, d' embarras; dégager; tirer, [illegible], délivrer d' un mauvais pas.* Disimpegnarsi [illegible]. *D[illegible] sa parole.*

DISIMPEGNO, s. m. Il disimpegnare. *Dégagement.*

DISIMPRESSIONATO, TA, add. *Menelli.* Che è [illegible]. *Dégagé de toute impression.*

DISIMPRIMERE, v. a. *Salvin.* Levar l' impressione. *Ôter l' impression.*

DISINARE, [illegible] Lo stesso che Desinare. V.

DISINCLINAZIONE, s. f. *Salvin.* [illegible] [illegible] avere [illegible] antipatia. *Antipathie; aversion.*

DISINENZA, e DESINENZA, s. f. Terminazione, e dicesi per lo più di voci, versi, e periodi. V. Desinenza.

DISINFIAMMÀRE, v. a. *Accad. Crusca.* Sopprimere l' infiammazione. *Ôter, calmer l' inflammation.*

DISINFÌGNERE, } v. a. Infingere, dissimulare. *Feindre, dissimuler; simuler.*
DISINFÌNGERE, }

DISINFINTAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Sinceramente, senza finzione. *Sincérement; sans dissimulation.*

DISINFINTO, TA, add. Composto da dis, e infinto, vale non finto, sincero. *Sincère; vrai; naturel; simple, qui n' est point dissimulé.*

DISINGANNÀRE, v. a. Sgannare. *Détromper; désabuser; désaveugler, désinfatuer; dessiller, ouvrir les yeux.*

DISINGANNÀTO, TA, add. da disingannare. *Détrompé; désabusé, &c.*

DISINGANNO, s. m. Il disingannare. *Désabusement; l' action de détromper; connoissance de son erreur.*

DISINNAMORAMENTO, s. m. *Magal.* Rinunzia fattasi della cosa amata. *Renonce à l' amour d' une personne; l' action de cesser d' aimer.*

DISINNAMORARSI, n. p. Levare l' amore, e l' affezione della cosa amata; snamorarsi. *Cesser d' aimer; se désinfatuer d' une personne.*

* DISINÒRE, s. m. V. Disonore.

DISINSEGNÀRE, v. a. *Salv. Cas.* Far obliare le cose passate; torre le impressioni ricevute. *Désapprendre.*

DISINTÈNDERE, v. n. *Salvin.* Non più intendere, lasciar d' intendere. *Ne plus comprendre.*

DISINTERESSARSI, v. n. p. Lasciar di averne interesse. *Se désintéresser.*

DISINTERESSATAMENTE, avv. Con modo disinteressato, con disinteresse. *Sans aucun intérêt.*

DISINTERESSATEZZA, s. f. Rinunzia del proprio vantaggio. *Desintéressement.*

DISINTERESSÀTO, TA, add. Che è senza interesse. *Désintéressé.*

DISINTERESSE, s. f. *Volg. It.* Disistima del proprio utile, non curanza di guadagno, trascuranza della propria utilità. *Désintéressement.*

DISINTIMAZIÒNE, s. f. *T. de' Leg.* Intimazione rivocata, ritrattazione dell' intimazione. *Révocation d' une intimation.*

DISINVITÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Rivocar l' invito. *Déprier; contremander.*

DISINVOLTO, TA, add. Che ha disinvoltura, manieroso, spedito, franco nelle sue maniere. *Adroit; dégagé; libre de sa personne; alerte.* §. Per contrario d' involto. *Dégagé; débarrassé; délié.*

DISINVOLTÙRA, s. f. Brio, vivezza. *Vivacité; prestesse; adresse; bonne grace; air dégagé; bon air.*

DISINVOLTURÒNA, s. f. *Magal.* Accresc. di disinvoltura, detto ironicamente, e scherzevolmente. *La meillure façon, ou adresse; la plus grande prestesse; la meilleure grace du monde.*

DISÌO, s. m. V. Desiderio.

DISIOSAMENTE, DISIÒSO, DISIÀRE. V. Desiderosamente, Desideroso, Desiderare.

DISÌRE, e DISÌRO, s. m. V. Desiderio.

DISISTANCARSI, n. p. *Cr. N.* Rinfrancarsi dalla stanchezza, riposarsi. *Se délasser; se reposer.*

DISISTÌMA, s. f. Contrario di stima, disprezzo. *Mépris.*

DISLACCIÀRE, v. a. Sciorre il laccio, sviluppare, strigare. *Délacer, dénouer.*

DISLAGÀRE, v. n. Da lago, dilatarsi a guisa di lago, distendersi. *S' étendre comme un lac.*

DISLEÀLE, add. d' ogni g. Che manca di lealtà, infido. *Perfide; déloyal; traître.*

DISLEALÌSSIMO, MA, add. Superl. di disleale. *Très-perfide.*

DISLEALMÈNTE, avv. Con dislealtà. *Perfidement, déloyalement; avec perfidie.*

DISLEALTÀ, } s. f. Il mancare altrui di fede, perfidia, mancanza di lealtà. *Déloyauté; infidélité, perfidie.*
* DISLEANZA, }

DISLEGÀRE, v. a. Contrario di legare, sciorre. *Délier.* §. Fig. Liberare, Strigare. V. §. Per manifestare, spiegare. *Manifester, expliquer, découvrir.* §. Dislegare i denti, vale guarirgli dal loro allegamento. *Guérir de l' agacement des dents.*

DISLEGATO, TA, add. da dislegare. *Délié.*

DISLEGUALE, add. d' ogni g. *Buon. fier.* Lo stesso che Disuguale. V.

DISLEONAMENTO, s. m. *Magal. Voce scherzevole.* Lo spogliare della natura leonina. *Se défaire de la nature de lion.*

DISLOCÀRE, v. a. Dislogare, levar del luogo. *Deplacer, ôter quelque chose de sa place.*

DISLOCAZIONE, s. f. Lo stesso che Dislogamento. V.

DISLOGAMENTO, s. m. Il dislogare. *Dislocation, déboîtement.*

DISLOGÀRE, v. a. Cavar del luogo, e si dice comunemente dell' ossa. *Disloquer, luxer, démettre, déboîter.* §. Dislogarsi, n. pass. *Benv. Cel.* Slogarsi, rimuoversi dell' osso. *Se disloquer, se démettre.*

DISLOGAZIÒNE, s. f. *T. de' Chirurgi.* Il dislogarsi dell' ossa. *Dislocation; déboîtement.*

DISLOGÀTO, TA, add. da dislogare. *Disloqué.*

DISLUOGÀRE. V. Dislogare.

DISMAGARE, v. a. Traviare, trar dal dritto sentiero. *Détourner, dévoyer.* §. In sign. n. pass. Separarsi, disgiugnersi. *Se séparer.*

DISMAGLIÀRE, v. a. Rompere, e spiccar le maglie l' una dall' altra. *Défaire les mailles.* §. Fig. vale levare i pezzi della carne coll' unghie. *Dechirer avec les ongles.*

* DISMALÀRE, v. a. e n. Guarire. V.

DISMANTARSI, n. p. Levarsi il manto. *Quitter le manteau; s' ôter le manteau.* §. E per simil. deporre alcuna cosa. *Se dépouiller.*

DISMANTELLÀRE, v. a. *Salvin.* Smantellare. V.

DISMARRIMENTO, s. m. Smarrimento. V.

DISMARRÌTO, TA, add. *Salvin.* Smarrito. V.

DISMEMBRAMENTO, s. m. *Volg. It.* Separazione d' un membro dall' altro, o d' una cosa da un' altra. *Démembrement.*

DISMEMBRÀRE, v. att. Smembrare. *Démembrer, arracher les membres d' un corps.* §. Per iscordarsi. *Oublier.*

DISMEMORÀTO, TA, add. *Salvin.* Smemorato, stupido. *Stupide; oublieux, qui a une mémoire courte, foible.*

* DISMENTÀRE, v. n. Dimenticare. V.

DISMENTICAMENTO, s. m. Dimenticamento. V.

DISMENTICANTE, add. d' ogni gen. Dimentico. V.

DISMENTICANZA, s. f. V. Dimenticanza.

DISMENTICÀRE. V. Dimenticare.

* DISMENTÌRE. V. Mentire.

DISMERITÀRE, v. n. Contrario di meritare: demeritare. *Démériter.*

DISMESSO, SA, add. Tralasciato. *Abandonné; omis.*

DISMÈTTERE, v. a. Dimettere, tralasciare. *Abandonner; omettre.*

DISMISÙRA, s. f. Eccesso, superfluità. *Redondance; trop grande abondance; excès; superfluité; surabondance; surcroît.* §. A dismisura, posto avv. Smisuratamente, fuori di misura. *Excessivement.*

* DISMISURANZA, s. f. Dismisura. V.

DISMISURÀRE, v. n. e n. p. Eccedere il termine convenevole, eccedere la misura. *Passer les bornes; agir sans mesure.*

DISMISURATAMENTE, avv. Fuor di misura, eccessivamente. *Démesurément; excessivement; d' une manière démesurée; immodérément; sans mesure; sans retenue; avec excès.*

DISMISURÀTO, TA, add. da dismisurare. Smoderato. *Démesuré; enorme; d' une grandeur prodigieuse; excessif, extrême.*

DISMODÀTO, TA, add. Senza modo, sregolato. *Déreglé; sans moderation, qui ne garde point de mesure.*

DISMONACÀRE, v. a. *Chiabr.* Cavare dal Monachismo, trarre dal Chiostro persona consacrata a Dio. *Tirer, arracher au Cloître.*

DISMONTÀRE, v. n. Propriamente scender da cavallo. *Descendre de cheval.* §. Per semplicemente discendere. *Descendre.* §. Per lo scender dalle navi in terra. *Descendre d' un bâtiment à prendre terre.*

DISMONTÀTO, TA, add. da dismontare. V. il verbo.

DISMORBÀRE, v. a. *Car. en.* Smorbare, levare il morbo. V. Smorbare.

DISMUÒVERE, v. a. Commuovere. *Émouvoir; mouvoir, toucher; gagner le cœur, exciter, remuer.* §. Per rimuovere, allontanare. *Éloigner; détourner.*

DISNAMORARSI, n. p. Depor l' amore. *Perdre l' amour, la passion qu' on avoit pour une femme; se guérir de l' amour.*

DISNATURÀLE, add. d' ogni g. Che non è secondo l' ordine naturale. *Qui est contre nature; qui dégénère de l' état naturel.*

DISNATURÀRE, v. a. Trar della propria natura. *Faire changer de nature.*

DISNATURÀTO, TA, add. da disnaturare. *Qui a changé de nature.*

DISNEBBIÀRE, v. a. Tor via la nebbia. *Dissiper les nuages; éclaircir l' air.*

DISNEBBIATO, TA, add. da disnebbiare. V. il verbo.

DISNERVÀRE, v. a. Dinervare. V. §. n. p. Disnervarsi, *Buon. fier.* Perdere il nervo, mancar di forza. *Perdre ses forces.*

DISNERVATO, TA, add. *S. Agost. Città di Dio.* Privo di forze. *Énervé.*

DISNERVAZIÒNE. V. Dinervazione.

* DISNETTO, TTA, add. Contrario di netto, immondo. *Sale, impur, immonde, mal propre.*

DISNIDARSI, n. p. *Sen. Pist.* Uscir del nido, levarsi dal nido. *Sortir du nid, quitter le nid.*

DISNODÀRE, e DINODÀRE, v. a. Snodare, sciorre il nodo. *Lâcher, défaire un nœud, délier.* §. Fig. Spiegare, manifestare. *Dénouer, démêler, développer, exposer, éclaircir, rendre clair.* §. Disnodarsi, n. p. Dividersi, separarsi.

i. Se séparer ; se detacher ; se disjoindre ; se désunir.
DISNODÈVOLE, add. d' ogni g. da disnodarsi. *À dénouer.*
DISNÒRE, *Voce del verso.* V. Disonore.
DISNUDÀRE, v. a. Spogliare, render ignudo. *Dépouiller.* V. Snudare.
DISOBBEDIENZA, s. f. *Tass. dial.* Disubbidienza. V.
DISOBBLIGANTE, add. d' ogni g. Che disobbliga. *Desobligeant ; peu obligeant ; incivil ; impoli ; rustique.*
DISOBBLIGANTEMENTE, avverb. Con modo disobbligante. *Impoliment ; incivilement ; rustiquement ; grossièrement ; sans politesse.*
DISOBBLIGÀRE, v. a. Cavar d' obbligo. *Exempter ; délivrer ; dégager ; absoudre d' une obligation, d' un devoir.* §. Disobbligarsi, n. p. *Se dégager d' une obligation, &c.* §. Per far qualche dispiacere, o inciviltà. *Désobliger ; démériter ; faire de la peine, du déplaisir à quelqu' un.*
DISOBBLIGATO, TA, add. da disobbligare. *Désobligé.*
DISOBBLIGAZIÒNE, s. f. Il disobbligare. *L' action de désobliger.*
DISOCCUPÀRE, v. a. Trar d' occupazione, lasciar libero. *Laisser libre ; dégager de toute occupation.* §. Disoccuparsi, n. p. Liberarsi dalle occupazioni. *Se désoccuper.*
DISOCCUPATÌSSIMO, MA, add. Sup. di disoccupato. *Très-désoccupé.*
DISOCCUPÀTO, TA, add. da disoccupare, che non è occupato. *Désoccupé.* §. Dicesi disoccupato, per lo stesso che sfaccendato. *Désœuvré. oisif.*
DISOCCUPAZIÒNE, s. f. Astratto di disoccupato. *Oisiveté ; désoccupation ; désœuvrement.*
DISOLAMENTO, s. m. Il disolare. *Désolation ; dévastation ; ruine.* §. E per lo levar del suolo. *L' action d' ôter la corne du pied du cheval.*
DISOLÀRE, v. a. Dipopolare, render disabitato, distruggere. *Désoler ; dépeupler ; dévaster ; détruire.* §. Disolare: tagliare e levar via il suolo. *Couper la corne du pied du cheval.*
DISOLÀTO, TA, add. da disolare. *Désolé ; détruit, &c.* V. il verbo.
DISOLATÙRA, s. f. Da suolo. Il disolare, levar il suolo. *Déchaussure.*
DISOLAZIÒNE, e DESOLAZIÒNE, s. f. Disolamento. V.
DISONESTÀ, DISONESTÀDE, DISONESTÀTE, s. f. Vizio d' impudicizia, che consiste in fatti, o in parole: sfacciatezza di costumi, ed all' eccesso di questo vizio dicesi oscenità. *Impudicité ; saleté ; ordure ; obscenité ; le vice d' incontinence ; dissolution ; déréglement de vie.* §. Per disconvenevolezza. *Mal-honneteté ; indecence.*
DISONESTAMENTE, avv. Con disonestà, impudicamente. *Déshonnetement ; licencieusement ; impudiquement.* §. E disonestamente, per lo stesso che grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte. *Excessivement ; sans régle, & sans mesure.*
DISONESTÀRE, v. a. Tor l' onestà. *Déshonorer ; souiller.* §. Disonestarsi, n. p. Disonorarsi. *Se déshonorer.*
DISONESTÀTO, TA, add. da disonestare; che gli è stata tolta l' onestà. *Déshonoré.*
DISONESTÉZZA, s. f. Disonestà. V.
DISONESTISSIMAMENTE, avv. Sup. di disonestamente. *Très-deshonnêtement.*
DISONESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di disonesto. *Très-déshonnete, &c.*
* DISONESTITÀ, s. f. Disonestà. V.
DISONESTO, TA, add. Che ha, e contiene in se disonestà. *Deshonnete ; vilain ; sale ; impur ; obscene ; mal-honnete ; honteux.* §. Per Isconvenevole, strano. V. §. Per grande, eccessivo, smoderato. *Excessif ; immense ; immodéré.* §. Per ingiusto, e fuor del dovere. *Injuste ; malhonnête.*
DISONNARSI, v. n. pass. Svegghiarsi. *S' éveiller.*
DISONORAMENTO, s. m. Il disonorare. *Déshonneur ; l' action de déshonorer.*
DISONORANZA, s. f. Contrario d' onoranza. *Déshonneur.*
DISONORÀRE, v. a. Tor l' onore, vituperare. *Déshonorer.* §. Per Disprezzare. V.
DISONORATAMENTE. V. Disonorevolmente.
DISONORATÌSSIMO, MA, *Bemb.* Sup. di disonorato. *Très-déshonoré ; très-diffamé ; décrié.*
DISONORÀTO, TA, addiett. da disonorare. *Déshonoré ; diffamé ; perdu d' honneur & de réputation.*
DISONÒRE, s. m. Contrario d' onore. Infamia, vergogna, vitupero, obbrobrio. *Déshonneur ; honte ; opprobre ; ignominie ; infamie.*
DISONORÈVOLE, add. d' ogni g. Che fa disonore. *Déshonorable ; abject ; indecent ; mal-séant ; messéant ; honteux ; qui déshonore.*
DISONOREVOLMENTE, avv. Senza onore, vergognosamente. *Honteusement ; ignominieusement ; vilainement ; d' une maniere indecente, peu honnête ; avec honte & ignominie.*
* DISONRÀRE, Sincopa di Disonorare. V.
* DISONRÀTO. V. Disonorato.
* DISOPPELLÌRE. V. Diseppellire.
DISOPPILANTE, add. d' ogni g. Che disoppila. *Qui désopile, débouche, ote les obstructions, les opilations.*
DISOPPILÀRE, v. a. Levar l' oppilazione. *Désopiler ; déboucher ; ôter les obstructions, les opilations.*
DISOPPILATÌVO, VA, add. Atto a levare l' oppilazione. *Désopilatif ; qui débouche les opilations ; qui ammollit ; qui resoud, qui ote les obstructions.*
DISÒPRA, e DI SOPRA. V. Sopra.
DISOPRAPPIÙ, avv. Sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero determinato. *Au-dessus ; par-dessus ; de surplus.*
DISORBITANTE, add. d' ogni g. Eccedente. *Excessif ; qui excède la règle, la mesure, qui sort de la règle ; immodéré.*
DISORBITANTEMENTE, avv. Con disorbitanza. *Excessivement ; avec excès ; immodérément ; sans modération.*
DISORBITANTISSIMAMENTE, avv. *Volg. It.* Sup. di disorbitantemente. *À l' excès ; sans aucune modération.*
DISORBITANZA, s. f. Eccesso, sconvenienza, che dà nell' eccesso. *Excès ; ce qui passe les mesures, les bornes de la raison.*
DISORDINÀCCIO, s. m. Pegg. di disordine. *Grand désordre ; grande confusion.*
DISORDINAMENTO, s. m. } V. Disordine,
DISORDINANZA, s. f. } Confusione.
DISORDINÀRE, v. a. Perturbare, confonder l' ordine. *Confondre, troubler, pervertir l' ordre ; meler ensemble ; mettre en désordre ; désordonner ; déranger ; dérégler ; mettre hors de la règle.* §. Disordinare, v. n. Far disordini. *Vivre dans la débauche.* §. Disordinarsi, n. p. Confondersi. *Être troublé ; se confondre ; être en désordre, dans la confusion.*
DISORDINATAMENTE, avverb. Senz' ordine, sconsideratamente, smoderatamente, smisuratamente, eccessivamente. *Sans ordre ; en désordre ; désordonnement ; confusément ; sans dessus-dessous ; immodérément ; déréglement.* §. Vivere disordinatamente, vale far disordini, vivere senza regola. *Vivre dans le désordre, dans la débauche.*
DISORDINATISSIMAMENTE, avv. *Volg. It.* Sup. di disordinatamente. *Sans aucun ordre ; excessivement.*
DISORDINATÌSSIMO, MA, add. Sup. di disordinato. *Très-déréglé ; très-désordonné.*
DISORDINÀTO, TA, add. da disordinare. *Désordonné ; déréglé ; qui est sans ordre ; confus ; mal en ordre ; dans la confusion ; dérangé ; excessif.* §. Per colui, che fa disordini. *Désordonné ; immodéré ; déréglé.* §. Per insolente, licenzioso. *Arrogant ; insolent ; dissolu ; débauché ; déréglé.*
DISORDINAZIÒNE, s. f. } Perturbamento,
DISÒRDINE, s. m. } e guastamento d' ordine; confondimento di cose ben ordinate. *Remue-ménage ; délabrement ; désordre ; combustion ; renversement ; trouble ; confusion ; bouleversement ; dérangement ; manque d' ordre.* §. Per cosa che altri faccia fuor del vivere regolato. *Debordement ; dissolution ; incontinence ; intempérance ; libertinage ; déréglement de vie, débauche ; excès.* §. In disordine, vale Disordinatamente. V. §. Essere in disordine, vale essere in malo stato del suo avere. *Avoir ses affaires en désordre.* §. Disordine per Male, Danno. V.
DISORGANIZZÀRE, v. a. *Jac. Sold. Sat.* Turbare, guastare una cosa organizzata. *Mal-organiser.* §. Disorganizzarsi, n. p. vale sconciarsi, alterarsi; e dicesi per lo più del cervello. *Se déconcerter ; mettre en désordre ; troubler le cerveau, &c.*
DISORGANIZZÀTO, TA, add. Contrario d' organizzato: male organizzato. *Mal-organisé ; mal bâti ; mal forgé.*
DISORMEGGIARE, v. n. *T. Marinaresco.* Sciogliere il canapo d' un' ancora. *Détalinguer.*
DISORPELLÀRE, v. a. Tor via l' orpello; e fig. scoprire l' intimo del cuore; contrario d' inorpellare. *Démasquer ; ôter son masque.*
* DISORRÀRE. V. Disonorare.
* DISORRÀTO, V. Disonorato.
DISORRÈVOLE. V. Disonorevole.
DISORREVOLMENTE. V. Disonorevolmente.
DISOSSÀRE, v. a. Trar l' ossa della carne. *Désosser ; séparer les os de la chair ; ôter les os.*
DISOTTÀNO. V. Inferiore. Dicesi sol delle cose.
DISOTTERRÀRE, v. a. Cavar di sotterra. Contrario di sotterrare. *Déterrer les morts ; désensevelir.*
DISOTTERRÀTO, TA, add. da disotterrare. *Déterré.*
DISOVOLÀTO, TA, add. Dicesi dell' osso, allora che è uscito del covolo, o sia incassatura, dove naturalmente dee stare. *Disloqué ; démis.*
DISOVRAPPIÙ. V. Disoprappiù.
DISPACCÀRE. V. Spaccare.
DISPACCIAMENTO, s. m. *Red. lett.* Spedizione degli affari, delle liti, e simili. *Expédition ; le dépêcher une quelque affaire.*
DISPACCIÀRE, v. a. Cavar d' impaccio, sbrigare, liberare. *Délivrer ; débarrasser ; dégager.* §. Dispacciare oggidì si dice anche per far dispaccio. *Dépêcher ; envoyer des dépêches.*
DISPÀCCIO, s. m. Spaccio. *Dépêche.*
DISPAJÀRE, v. a. Guastar il pajo, scompagnare, separar l' un dall' altro. *Dépareiller ; déparier ; séparer.* §. Fig. vale levar la proporzione, la forma. *Rendre difforme, disproportionné.*
DISPAJÀTO, TA, add. da dispajare. *Déparié, &c.*
DISPARÀRE, v. n. Disimparare. V.
DISPARATÌSSIMO, MA, Sup. di disparato. *Très-différent ; très-éloigné, &c.*
DISPARÀTO, TA, add. Diverso, contrario. *Différent ; éloigné ; disproportionné ; contraire ; dissemblable.*
DISPARECCHI, Pronome m. pl. Più che parecchi. *Plusieurs, beaucoup.*
DISPARECCHIÀRE, v. a. *Volg. It.* Sparecchiare. V.
DISPARENTE, add. d' ogni g. *S. Ag. Città di Dio.* Che sparisce. *Qui disparoit.*
DISPARÉNZA, s. f. Contrario d' apparenza. *Disparition.*
DISPARÈRE, s. m. Contrarietà d' opinione, discrepanza, discordia. *Différent ; démêlé ; contestation ; brouillerie.*
DISPARÈRE, v. n. *Castigl.* Contrario d' apparire; sparire. *Disparoître.*
* DISPARÈVOLE, add. d' ogni gen. Caduco, che sparisce. *Périssable ; passager.*
DISPÀRGERE, v. a. Spargere. *Disperser ; répandre.* Dispargersi, n. p. Spargersi qua e là. *Se disperser.*
DISPARGIMENTO, s. m. Il dispargere. *Dispersion.* §. Per Distrazione. V.
DISPARI, add. Non pari, disuguale, dissimile, differente. *Inégal, différent ; dissemblable ; divers.* §. Dispari, ne' numeri si dice in luogo di caffo. *Impair ; non pair.*
DISPARIMENTE, avv. Con disparità. *Inégalement ; différemment ; diversement.*
DISPARÌRE. V. Sparire.
DISPARISCENTE, add. d' ogni gen. Contrario d' appariscente, che non fa comparsa, sparuto. *Disgracié ; défiguré ; défait ; messéant ; malséant ; qui n' a point de grace ; qui ne fait point de figure.*
DISPARITÀ, } s. f. Disuguaglianza. *Dis-*
DISPARITÀDE, } *proportion ; disparité ; iné-*
DISPARITÀTE, } *galité ; disconvenance ; différence.*
DISPARÌTO, TA, add. *Vit. SS. PP.* Cambiato, mutato di colore. *Changé ; pâle ; défait.*
DISPARMENTE, avv. *Dant.* Disparimente. V.
DISPARTAMENTE, avv. Spartamente. V.
DISPARTE, Voce onde formasi l' avverbio in disparte, e vale in un altro luogo alquanto discosto dalla compagnia con cui altri si trovi. *À l' écart ; à part ; séparément ; à remotis ; en réserve.*
DISPARTÌRE, v. a. Spartire. *Départir ; distribuer ; partager ; séparer ; disjoindre ; diviser ; accommoder un différent ; faire cesser les contestations.* §. Dispartir da altro, vale anche far differenza. *Différencier ; distinguer ; mettre de la différence.* §. Dispartirsi, n. p. Dipartire. *Partir ; s' éloigner ; s' écarter.*
DISPARTITAMENTE, avv. Spartitamente. *Séparément.*
DISPARTÌTO, TA, add. da dispartire. *Séparé ; partagé ; divisé.* §. Per Discorde. V. §. Alla dispartita, detto avv. vale separatamente, dispartitamente. *Séparément.*
DISPARTITÒRE, v. m. Che disparte. *Qui partage ; qui divise ; qui sépare.*
DISPARTO, TA, add. da dispartire. V. Dispartito.
DISPARUTEZZA, s. m. Astratto di disparuto. *Maigreur ; le peu de mine.*
DISPARÙTO, TA, add. Sparuto, macilente. *Maigre ; décharné ; affilé.*
DISPASSÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Dispassare il ternavira, o il cavo stante, si è fargli cangiar lato, farlo passare da una all' altra parte. *Dépasser la tournevire.*
DISPASSIONAMENTO, s. m. *Cr. N.* Perdita di passione, che si ha per qualche cosa, il divenire spassionato. *Apathie.*
DISPASTOJÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Spastojare, disimpegnare. *Dépêtrer ; débarrasser ; dégager.*
DISPAVENTÀRE. V. Spaventare.
DISPÉGNERE, v. n. *Cron. Ner. Strin.* Spegnere, Estinguere. V.
DISPÉNDERE. V. Spendere.
DISPÈNDIO, s. m. Spesa. *Dépense.*
DISPENDIOSAMENTE, avv. Con dispendio. *À grands frais ; avec grande dépense.*
DISPENDIOSÌSSIMO, MA, Superl. di dispendioso. *Très-coûteux ; très-dispendieux.*
DISPENDIÒSO, SA, add. Che porta dispendio. *Coûteux ; dispendieux.*
DISPENDITÒRE, V. Spenditore.
DISPENNÀTO. V. Spennato.
DISPENSA, s. f. Scompartimento, distribuzione,

ne, porzione. *Partage; distribution; division; répartition.* §. Per la stanza dove si tengono le cose da mangiare. *Dépense; garde-manger; serdeau.* §. Per privilegio. *Dispense; privilege; immunité; exemption.* §. Per Ispesa, Dispendio. V.

DISPENSÀBILE, add. d' ogni g. Che può dispensarsi. *Ce qui est sujet à dispense; dont on peut dispenser; qui est susceptible de dispense.*

DISPENSAGIONE, s. f. } Per Distribuzione, e per Privilegio. V. Dispensa.
DISPENSAMENTO, s. m. }

DISPENSANTE, add. d'ogni g. Che distribuisce, che provvede. *Dispensateur; qui distribue; qui fournit.*

DISPENSÀRE, v. a. Compartire, dar la sua parte, o porzione a ciascheduno. *Dispenser; départir; distribuer; partager.* §. Per abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, od altre leggi. *Dispenser; exempter de la régle ordinaire.* §. Governare, Provvedere. V.

DISPENSATAMENTE, } avv. Per dispensa, per grazia. *Par dispense; par grace; par privilege.*
DISPENSATIVAMENTE, }

DISPENSATIVA, s. f. *Salvin.* La facoltà del dispensare, parte dell'economica. *Le pouvoir de dispenser.*

DISPENSATÌVO, IVA, add. *Magal. Lettere.* Che dispensa, o che ha virtù di dispensare. *Qui dispense, qui partage.*

DISPENSÀTO, TA, add. da dispensare. *Distribué; partagé; divisé; départi.* §. Per esente. *Dispensé; exempt; franc; libre.*

DISPENSATÒRE, v. m. Che dispensa. *Dispensateur; celui qui dispense.*

DISPENSATRÌCE, v. f. Colei, che dispensa. *Dispensatrice; celle qui dispense, qui distribue, qui partage.*

DISPENSAZIÒNE, s. f. Per distribuzione, e per concessione derogante alla legge. V. Dispensa. §. Per Provvidenza. V.

DISPENSIÈRA, s. f. *Buon. F. Salvini, ec.* Colei, che spende, che distribuisce. *Dispensatrice; dépensiere; celle qui est chargée de la dépense; celle qui distribue.*

DISPENSIÈRE, } s. m. Preposto alla cura della dispensa. *Dépensier, pourvoyeur.*
DISPENSIERI, }
DISPENSIÈRO, }

DISPENTO, TA, V. Spento.

DISPERÀBILE, add. d' ogni g. Privo di speranza. *Désespéré; sans espérance; sans remède.*

DISPERAGIÒNE, s. f. } V. Disperazione.
DISPERAMENTO, s. m. }

DISPERANTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che dispera. *Désolant; désespérant; qui désespère.*

* DISPERANZA, s. f. Disperazione. V.

DISPERÀRE, v. n. Cavar di speranza. *Ôter l' espérance; faire perdre l' espérance.* §. Disperare, v. n. e Disperarsi, neut. p. Perder la speranza. *Désespérer; perdre l' espérance; cesser d' espérer.* §. Per perdere la pazienza, darsi alla disperazione. *Perdre patience; s' impatienter; se désespérer.* §. Disperar della salute d'un malato, dicesi da' Medici del perder essi la speranza di sanarlo. *Être désespéré des Médecins.*

DISPERATAMENTE, avv. Con disperazione. *Désespérément; à la désespérade; d' une maniére désespérée.* §. Per dirottamente, strabocchevolmente. *Abondamment; excessivement; avec excès.*

DISPERATEZZA, s. f. *Bemb.* Disperazione. V.

DISPERATISSIMO, MA, *Bemb.* add. Sup. di disperato. *Très-désespéré; qui est dans le plus grand désespoir.*

DISPERATO, TA, add. da Disperare. V. §. Per ismoderato, eccessivo, cioè strabocchevolmente a guisa di disperati. *Excessif; démesuré; extrême, immodéré, trop grand.* Dolor disperato. *Douleur extrême, excessive.* Strida disperate. *Cris effroyables.* §. Cura disperata si dice da' Medici di quelle malattie, che essi non isperano di poter [illegible]. *Maladie désespérée.* §. Fig. si dice d' uom incorrigibile. *C'est une personne désespérée, incorrigible.* §. Disperato usasi pure in forza di sust. e vale [illegible], [illegible]. V.

DISPERAZIÒNE, s. f. Perdimento di speranza, il disperarsi. *Désespoir, perte d' espérance, colère, rage, fureur, transport.* §. Metter uno in disperazione, vale affliggerlo grandemente. *Mettre au désespoir, causer un grand déplaisir.* §. Darsi alla disperazione, vale Disperarsi. V.

DISPERDERE, v. a. Mandare in perdizione, mandare a male. *Dissiper, disperser, ruiner, [illegible], perdre, détruire, [illegible], [illegible], exterminer, [illegible].* §. Disperdersi, n. p. Andare in perdizione. *Être ruiné.* §. Per Abortire; Isconciarsi. V.

[illegible] *Gori Long.* [illegible]. V.

DISPERGERE, v. a. [illegible], e separare in varie, e diverse parti. *Disperser, répandre, [illegible], [illegible], [illegible], étendre, [illegible], [illegible], [illegible].* §. [illegible], [illegible]. *[illegible], dissiper, prodiguer, dépenser son argent.* In che disperse i danari? §. Per sbaragliare, mettere in rotta. *Mettre en déroute; en fuite; défaire les ennemis, les mettre à plate couture.*

DISPERGIMENTO, s. m. Il dispergere. *Dissolution; déroute; ruine; dégât; dispersion; dissipation.*

DISPERGITÒRE, v. m. Che disperge. *Destructeur; désolateur.*

DISPERSÈ, avv. Di per se. *À part; séparément; de soi même.*

DISPERSIÒNE, s. f. Dispergimento, il dispergere. *Dissipation; dispersion.* §. Dispersione per distrazione. *Distraction.*

DISPERSO, SA, add. da dispergere. *Dissipé; dispersé, &c.* §. Donna, che s' è dispersa, dicesi quella, che s' è sconciata. *Qui s' est blessée; qui a fait une fausse couche.*

* DISPERSÒRE, *Cavalc.* V. Dispergitore.

DISPÈSA, s. f. *Bemb. Stor.* V. Spesa.

DISPESETTA, s. f. *Bemb.* V. Spesetta.

DISPÈSO, SA, add. da dispendere. V. Speso.

DISPETTÀBILE, add. V. Dispregevole.

DISPETTÀCCIO, s. m. *Cr. N.* Accrescitivo di dispetto. *Cruel affront; grand dépit.*

DISPETTÀRE, v. a. Dispregiare. *Mépriser.* §. Dispettare, v. n. Adirarsi, incollerire, prender onta, e sdegno. *Se dépiter; se fâcher; se mettre en colère; se mutiner; agir par dépit.*

DISPETTÀTO, TA, add. da dispettare. *Méprisé, &c.*

DISPETTÈVOLE. V. Dispregevole.

DISPETTÌSSIMO, MA, add. Superl. di dispetto, vilissimo. *Très-méprisable; très-vil.*

DISPETTIVAMENTE, avv. Con disprezzo. *Dédaigneusement; avec mépris.*

DISPETTO, s. m. Offesa, ingiuria volontaria e schernevole, noja, onta. *Affront; dépit; fâcherie.* §. Per dispregio. *Mépris.* §. In dispetto, a dispetto, per dispetto, vale malgrado, a dispetto di tutta la gente, *Malgré, en dépit de tout le monde; malgré qu' il en ait.* §. Avere in dispetto, o a dispetto, vale dispregiare, aver a vile. *Mépriser; avoir du mépris; faire peu d' estime.* §. Far una cosa a marcio dispetto di alcuno, vale farla suo malgrado. *Faire quelque chose en dépit de quelqu' un, ou malgré lui.* Io farò ciò a suo marcio dispetto. *Je ferai cela malgré lui, malgré ses dents.*

DISPETTO, TA, add. Disprezzato, abbietto, vile, disprezzabile. *Méprisé; méprisable; vil; abject.*

DISPETTOSAMENTE, avverb. Con dispetto, con rabbia, sdegnosamente. *Avec rage; avec colère.*

DISPETTOSISSIMO, MA, add. Superl. di dispettoso. *Très colère; très-emporté; très-mutin; très-dépiteux.*

DISPETTÒSO, SA, add. Che si compiace di far dispetto. *Qui insulte; qui outrage; qui se plait à faire dépit.* §. Per Altiero, spregiante. V. §. Per vile, abbietto, disprezzevole. *Vil; méprisable; digne de mépris; contemptible.*

DISPETTOSUZZO, add. Dim. di dispettoso. *Mutin; endêvé.*

DISPIACENTE, add. d' ogni g. Che dispiace. V. Dispiacevole.

DISPIACENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di dispiacente. *Très-fâcheux; très-chagrinant, &c.*

DISPIACÈNZA, s. f. } Noja, molestia, fastidio, dolore. *Déplaisir; chagrin; affliction; deuil; regret; peine.* §. Per Ingiuria, Insulto. V.
DISPIACÈNZIA, s. f. }
DISPIACÈRE, s. m. }

DISPIACÈRE, v. n. Contrario di piacere; non piacere. *Déplaire; être désagréable; désagréer; choquer; dégoûter.*

DISPIACEVOLE, add. d'ogni g. Che apporta dispiacere. *Déplaisant, dégoûtant, mal-plaisant; désagréable; choquant; qui déplait; qui fâche; qui chagrine.*

DISPIACEVOLEZZA, s. f. *Salvin.* V. Dispiacenza.

DISPIACEVOLMENTE, avv. Con modo dispiacevole. *Désagréablement; fâcheusement.*

DISPIACIMENTO, s. m. V. Dispiacere.

DISPIACIÙTO, TA, add. da Dispiacere. V.

DISPIANÀRE, v. a. Spianare, distendere. *Coucher, étendre par terre.* §. Dispianarsi, n. p. Distendersi sul piano, sdrajarsi sul pavimento. *Se coucher, s' étendre par terre.* §. Dispianare, per esplicare. *Éclaircir; expliquer.*

DISPIANATO, TA, add. da Dispianare. V.

DISPIANTARE, v. a. Spiantare, Diradicare. V. §. *Chiabr. Lettr.* Significa ancora rovinar dalla pianta un edifizio. *Ruiner un édifice des fondemens.*

* DISPIATATO. V. Dispietato.

DISPICCARE, v. a. Spiccare, separare. *Détacher, arracher.* §. Per Cavare. V.

DISPICCIARE, v. a. *Cr. N.* Spedire, spicciare. *Dépêcher.*

DISPIDARE, v. n. *Cr. N.* Aver per disperato, e si suol dire degli ammalati. *Désespérer de la guérison d' un malade.*

DISPIEGARE, v. a. V. Spiegare. §. Dispiegarsi, n. p. *Dante,* per distendersi, diffondersi. *Se répandre, s' étendre.*

* DISPIETANZA, s. f. Contrario di pietà: crudeltà. *Cruauté.*

DISPIETATAMENTE, avv. Senza pietà, crudelmente. *Cruellement; impitoyablement.*

DISPIETÀTO, TA, add. Che non ha pietà, crudele. *Cruel; impitoyable; inhumain; fier; barbare.*

DISPÌGNERE, v. a. V. Scancellare.

* DISPITTARE. V. Dispettare.

DISPITTO, s. m. V. Dispetto.

DISPLACÈNZIA, }
DISPLICENZA, } V. Dispiacenza.
DISPLICÈNZIA, }

* DISPLICARE, *Vit. S. Gir.* V. Esplicare.

DISPNÈA, s. f. *T. della Medicina.* Difficoltà di respiro. *Dyspnée.*

DISPODESTÀRE, v. a. Privare della podestà, e del possesso; spodestare. *Ôter le pouvoir.* §. Dispodestarsi, n. p. Deporre la podestà, privarsi del possesso. *Se démettre de son autorité, de son pouvoir, de sa charge.*

DISPOGLIÀRE. V. Spogliare.

DISPOGLIÀTO. V. Spogliato.

DISPOGLIATÒRIO. V. Spogliatojo.

DISPOLPÀRE, v. a. *Fortig. Ricciard.* Levar la polpa. V. Spolpare.

DISPONDÈO, s. m. *T. della Poesìa Gr.* Doppio spondeo. *Dispondée.*

DISPONENTE, add. d' ogni g. *Bemb. Dant.* Che dispone. *Qui dispose.*

DISPONÌBILE, *Magal. lett.* add. d'ogni g. Che si può disporre. *Disponible* si dice in Francese come voce legale.

DISPONIMENTO, s. m. Il disporre. *Disposition; arrangement; ordre; rang; situation.* §. Per Deponimento. V.

DISPONITÒRE, *Dant. conv.* v. m. Che dispone. *Celui qui dispose.*

DISPONITRÌCE, *Salvin.* f. di disponitore. Che dispone. *Celle qui dispose.*

* DISPONTANEAMENTE. V. Spontaneamente.

DISPOPOLATÒRE, s. m. Colui, che spopola, distruttore. *Destructeur; désolateur.*

DISPORRE, v. a. Ordinare, stabilire, risolvere, deliberare. *Disposer; résoudre; délibérer; régler; arrêter; ordonner.* §. Per accomodare, mettere in assetto, preparare. *Préparer; arrêter; arranger; disposer; ajuster; mettre en ordre; placer; poster; poser, distribuer; repartir; diviser; ranger.* §. Per persuadere, indurre, tirare altrui alla sua volontà. *Persuader, engager quelqu' un à faire ce qu' on souhaite; préparer à quelque chose; disposer.* §. Per deporre d' una dignità. *Déposer.* §. Per esporre, mettere a pericolo. *Exposer; mettre en péril; mettre au hasard.* Non è di necessità della carità, che l' uomo disponga il proprio corpo per la salute del prossimo: cioè esponga, metta a pericolo. §. Per disporsi a far viaggio. *Se disposer à faire voyage.* §. Disporsi a partire. *Se disposer à partir.* §. Disporsi alla fatica, al lavoro. *Se disposer à travailler,* ovvero *au travail.* §. Per rimettere, *Termine mercantesco:* che è il mandare i denari, che si fanno i Mercanti l' un l' altro per lettere di cambio. Dispor de' danari. *Disposer de son argent par lettres de change; faire des remises.* §. Per mettere, e porre giù, levare. V. Deporre. §. Per esporre, spiegare. *Expliquer; exposer; déduire; faire connoître; déclarer.* Tornò in corte, e dispuose al Papa, e al Re Carlo la risposta del Re d' Aragona. §. Per Traspiantare, Trasporre. V. §. Per trasportare le sacre immagini con solenne cerimonia da luogo a luogo. *Faire translation d' images, de reliques, &c.* §. In sentim. pass. accommodarsi a fare qualche cosa. *Résoudre; déterminer; former une résolution; prendre une résolution.*

DISPORTAZIÒNE, s. f. *Salvin.* V. Trasportazione.

DISPOSAMENTO, s. m. Il disposare. *Fiançailles; accordailles.*

DISPOSÀRE, DISPOSÀTO. V. Sposare, Sposato. §. Disposarsi, n. p. *Dante.* Sposarsi. V.

DISPOSITIVAMENTE, avv. *Segn. anim.* Con disposizione. *Avec ordre.*

DISPOSITÒRE, v. m. Che dispone. *Qui dispose.*

DISPOSIZIÒNE, s. f. Deliberazione, risoluzione. *Disposition; résolution; veine; acheminement à quelque chose.* §. Per intenzione, pensiero, volontà. *Disposition; intention; dessein.* §. Per termine, stato, essere. *État; disposition; constitution.* §. Per situazione, ordine, compartimento. *Disposition; arrangement; situation.* Avendo prima per tutto considerata la disposizione del luogo. §. Per qualità. *Qualité.* Il peso è uno degli sperimenti, che ajutano a conoscere la disposizione dell'acqua: cioè la qualità. §. Per natura, inclinazione, e attitudine a fare agevolmente checchessia. *Disposition; nature; inclination; aptitude, penchant.* §. Essere in buona, o mala disposizione: vale essere bene, o male temperato, e acconcio a che che sia, così del corpo, come dell' animo. *Être en bonne ou en mauvaise disposition.* §. Aver disposizione per le scienze. *Avoir beaucoup de disposition pour les sciences.*

DISPOSSESSÀRE, v. a. *Salvin.* Togliere il possesso; spogliar del possesso. *Déposséder.*

DI-

DISPOSSESSÀTO, TA, *Salvin.* add. da dispossessare. *Dépossédé*.

* DISPOSTA. V. Disposizione.

DISPOSTAMENTE, avv. Con disposizione, ordinatamente. *Avec ordre; avec arrangement*.

DISPOSTEZZA, s. f. Astratto di disposto, avvenenza, leggiadria della persona. *Agilité; beauté*.

DISPOSTÌSSIMO, MA, add. Sup. di disposto. *Très-disposé, &c.*

DISPOSTO, TA, add. da disporre. *Disposé, &c.* §. Per inclinato. *Porté; enclin; disposé*. Ora fosser essi già pur disposti a venire. Egli è disposto alla vendetta. §. Per preparato, atto, acconcio. *Disposé, propre; exposé*. Cotal luogo è men disposto alle insidie de' ladroni. §. Per ordinato. *Arrangé; ajusté; bien disposé*. Dove ogni cosa ordinatamente disposta, i lor familiari, ec. §. Per proporzionato. *Proportionné*. Tutti i polsi del corpo ben disposti. §. Per interpretato, esposto. *Exposé; interprété; déclaré*. Gli parve vedersi innanzi tutta la S. Scrittura disposta, e dichiarata. §. Ben disposto di corpo, vale snello, destro, proporzionato, gagliardo, sano. *Agile; léger; alerte; dispos*. §. Mal disposto, vale il contrario. *Pesant, indisposé; qui n'est pas agile; dispos*. §. Esser disposto del corpo, vale anche avere il benefizio del corpo. *Avoir le ventre libre*. §. Disposto, per Deposto. V.

DISPOTICAMENTE, avv. Con autorità assoluta. *Despotiquement*.

DISPÒTICO, CA, add. da dispoto; e vale Signorile, assoluto. *Despotique*.

DISPOTISMO, s. m. *Voce dell' uso*. Autorità, e governo assoluto. *Despotisme*.

DISPOTO, s. m. Titolo di Principato tra i Greci; e val Signore. *Despote*. §. Fig. vale padrone assoluto. *Maître absolu*.

DISPREGÀRE, v. n. *Bemb.* Trascurar di pregare, non aver voglia alcuna di far preghiera. *Négliger la prière; avoir du dégoût pour la prière*.

DISPREGÉVOLE, add. d'ogni g. da dispregiarsi, disprezzabile. *Méprisable; abjet; contemptible*.

DISPREGEVOLMENTE, avv. Con dispregio. *Dédaigneusement; avec mépris; avec dédain*.

DISPREGIÀBILE, avv. d'ogni g. *Cr. N.* Dispregevole, disprezzabile. *Méprisable*.

DISPREGIAMENTO, s. m. } Il dispregiare.
* DISPREGIANZA, s. f. } *Mépris; dédain; rebut*.

DISPREGIANTE, add. d'ogni gen. *Cr. N.* Che dispregia, disprezzante. *Dédaigneux; méprisant*.

DISPREGIÀRE, v. a. Avere, o tenere a vile, contrario di pregiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris; conspuer; dépriser*.

DISPREGIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di dispregiato. *Très-méprisé*.

DISPREGIATO, TA, add. da dispregiare. Tenuto vile, abbietto, in niuna stima. *Méprisé; vil; dédaigné*.

DISPREGIATÒRE, v. m. Che dispregia. *Dédaigneux; méprisant; qui méprise; qui dédaigne; indifférent; contempteur*.

DISPREGIATRÌCE, f. di dispregiatore. *Dédaigneuse; celle qui méprise; qui a du mépris*.

DISPRÈGIO, s. m. Contrario di pregio, avvilimento, scherno. *Mépris; dédain; rebut*.

DISPREZZÀBILE, add. d'ogni g. Di poco pregio, da dispregiarsi. *Méprisable; digne de mépris; contemptible*.

DISPREZZAMENTO. V. Dispregiamento.

DISPREZZANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che disprezza, sprezzante. *Dédaigneux*. V. Sprezzante.

DISPREZZANTEMENTE. V. Dispregevolmente.

DISPREZZÀRE. V. Dispregiare.

DISPREZZATÌVO, VA, add. *Crusca in Romitonzolo*, atto a disprezzare, che disprezza, ed è aggiunto di nome. *Nom, ou terme de mépris, pour marquer le mépris*.

DISPREZZÀTO. V. Dispregiato.

DISPREZZATÒRE. V. Dispregiatore.

DISPREZZÉVOLE. V. Disprezzabile, Dispregevole.

DISPREZZEVOLMENTE, avv. V. Dispregevolmente.

DISPREZZO. V. Dispregio.

DISPRIGIONÀRE. V. Sprigionare.

DISPROPORZIONÀRE. V. Sproporzionare.

DISPROPORZIONATO, TA, addiett. *Castigl.* Sproporzionato, che non ha proporzione. *Disproportionné; inégal*.

DISPROPORZIÒNE, s. f. Sproporzione. *Disproportion; inégalité; différence; disconvenance*.

DISPROVVEDUTAMENTE, avv. Sprovvedutamente, inavvertentemente. *Inconsidérément; sans réflexion; par mégarde*.

DISPROVVEDUTO, TA, add. Sprovveduto. *Dépourvu*.

DISPRUNÀRE, v. a. *Crusca in Sprunare*. Togliere i pruni, sprunare. *Couper les ronces, les épines*.

DISPULZELLÀRE. V. Sverginare.

DISPUMÀTO. V. Schiumato.

DISPÙRO, RA, add. V. Impuro.

DISPUTA, s. f. Quistione, l'atto del disputare. *Débat; dispute; combat; contention; contestation; discussion; demêlé; divorce; différent*.

DISPUTÀBILE, add. d'ogni g. Atto a disputarsi. *Disputable; contestable; contentieux; douteux*.

DISPUTABILMENTE, avv. *Magal.* In guisa disputabile; a modo di disputa. *Par manière de dispute*.

* DISPUTAMENTO. V. Disputa.

DISPUTANTE, add. d'ogni g. Che disputa. *Qui dispute*.

DISPUTÀRE, v. a. Contrastare, difendere la sua opinione per via di ragioni. *Débattre; disputer; batailler; contester*. §. Disputar dell' ombra dell' asino. *Disputer sur la pointe d'une aiguille*. §. Disputar il vento, *T. Marinaresco*, procurar di avere il sopravvento ad un altro bastimento, o far sì ch' egli nol prenda. *Disputer le vent*.

DISPUTATÌVO, VA, add. Da disputarsi, di disputa. *Qui se peut disputer*.

DISPUTÀTO, TA, add. Contrastato. *Controversé; disputé*.

DISPUTATÒRE, v. m. Che disputa. *Disputeur; dissertateur; celui qui dispute, ou qui aime à disputer*.

DISPUTATRÌCE, *Salvin.* v. f. di disputatore. Che disputa. *Disputeuse; celle qui dispute*.

DISPUTAZIÒNE. V. Disputa.

DISQUILLANTE, add. d'ogni g. *Buon. Tanc.* Squillante, che risuona. V. Squillante.

DISQUISIZIÒNE, s. f. *Salvin.* Ricerca, diligente esame. *Disquisition; examen; recherche exacte*.

DISQUOJÀRE, v. a. Lo stesso che Discuojare. V.

DISRADICÀRE, v. a. Diradicare. *Déraciner*. §. metaf. Tor via del tutto. *Emporter; détruire*.

* DISRAGIONÀTO, TA, add. Irragionevole. V.

* DISRAGIÒNE, s. f. Contrario di ragione. *Déraison; défaut de raison*.

DISRAMÀRE, v. a. *Alam. Colt.* Lo stesso che diramare, spogliar di rami, troncare i rami inutili. *Émonder; élaguer les arbres*.

* DISREDÀRE. V. Diredare.

* DISREDÀTO, TA, add. V. Diredato.

DISREGOLATAMENTE, avv. Senza regola. *Déréglément; sans règle*.

DISREGOLÀTO, TA, add. Sregolato. V.

DISRÒMPERE, v. a. Rompere, disunire con violenza. *Rompre; briser*.

DISRUGGINÀRE, v. a. *S. Ag. Città di Dio*. Tor la ruggine. *Dérouiller; ôter la rouille*.

DISRUVIDÌRE, v. a. *Salvin.* Dirozzare, togliere la ruvidezza. *Dérouiller; dégourdir; dégrossir; déniaiser*.

DISSAGRÀRE, v. a. Contrario di sagrare. Ridurre checchessia dal sagro al profano; profanare. *Profaner; souiller*.

DISSAGRÀTO, TA, add. da dissagrare. *Profané*.

DISSALÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Levare il sale da dov' è. *Dessaler; ôter la salure*.

DISSANGUÀRE, v. a. Voce usata dal Magalotti al participio. V. Dissanguato.

DISSANGUÀTO, TA, add. *Magal.* Da dissanguare. *Dessaigné*.

DISSANGUINÀRE, v. a. *T. de' Conciatori di pelli*. Ammollar le pelli nell' acqua per togliere il sangue, che vi si trova attaccato. *Dessaigner*.

* DISSAPÌTO. V. Dissavoroso.

DISSAPORÌTO, TA, add. *Accad. Cr.* Insipido, scipito, che non ha sapore. *Insipide; fade; qui n'a point de goût*.

DISSAVOROSO, SA, add. Contrario di savoroso; Insipido, Dissaporito. V.

DISSECAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Incisione del corpo umano. *Dissection*.

DISSECCANTE, add. d'ogni gen. *Red. Cons.* Che dissecca. *Desséchant; qui dessèche*.

DISSECCÀRE, v. a. Seccare. *Dessécher; sécher*.

DISSECCATÌVO, VA, add. *Pallav.* Disseccante. V.

DISSEMINÀRE, v. a. Spargere. *Répandre; semer*.

DISSEMINÀTO, TA, add. Sparso. *Répandu; semé*.

DISSEMINATÒRE DI FALSI DOGMI, *T. de' Teol.* Colui che predica, che spaccia false dottrine in materia di religione. *Dogmatiseur*.

DISSEMINAZIÒNE, s. f. Divolgamento, Pubblicazione. V.

DISSENNÀRE, v. a. *Salvin.* Cavare di senno, Dementare. V.

DISSENNÀTO, TA, add. Senza senno, pazzo. *Fou; stupide, qui n'a pas le sens commun*.

DISSENSIÒNE, s. f. Discordia, controversia. *Dissention; discorde; brouillerie, mésintelligence; division; trouble, zizanie; combustion; divorce*. §. Metter in dissensione, divisione. *Diviser; mettre la discorde; désunir*.

DISSENTÀNEO, EA, add. *Voc. lat. B. Pulc. Egl.* V. Discordante, dissimile ec.

DISSENTERÌA, s. f. Soluzion di ventre con sangue. *Dyssenterie; dévoiement avec douleur; flux de sang*.

DISSENTÈRICO, CA, add. Appartenente a dissenteria, che ha dissenteria. *Qui a la dyssenterie, dyssenterique; qui appartient à la dyssenterie*.

DISSENTÌRE, v. n. Discordare, non concorrer nel medesimo parere. *Être de sentiment opposé; avoir une autre opinion; ne s'accorder pas, être d'avis contraire*.

DISSENZIENTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Che dissente. *Qui ne s'accorde pas; qui ne convient pas*.

DISSEPARÀRE. V. Separare.

DISSERRÀRE, v. a. V. Aprire. *Déboucher; ôter ce qui bouche; ouvrir*. §. Disserrarsi, n. p. *Petr.* Dischiudersi, dischiavarsi. *S' ouvrir*.

DISSERRÀTO, TA, add. V. Aperto.

DISSERTAZIONCELLA, s. f. *Manfred.* Piccola dissertazione. *Petite, courte dissertation*.

DISSERTAZIÒNE, s. f. Trattato, dicimento, o diceria erudita, che fassi per lo più in iscritto sopra qualche materia. *Dissertation*. §. Far una dissertazione. *Disserter*.

DISSERVÌGIO, s. m. Contrario di servigio. *Mauvais office; mauvais service*.

DISSERVÌRE, v. a. Contrario di servire, vale far cattivo uffizio. *Desservir; rendre des mauvais offices; nuire*.

DISSERVÌZIO, s. m. *Varch. Stor.* Contrario di servizio, disservigio. *Mauvais office; mauvais service*.

DISSESTÀRE, v. a. *Salvin.* Levar di sesto. *Déranger*.

DISSETÀRE, v. n. e DISSETARSI, n. p. Cavar la sete. *Désaltérer; ôter la soif*.

DISSETÀTO, TA, add. *Désaltéré*.

DISSETTÒRE, s. m. *T. d' Anat.* Colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo degli animali. *Disséqueur*.

DISSEZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Incisione, taglio, e per lo più de' corpi degli animali. *Dissection*.

DISSIGILLÀRE. V. Dissuggellare.

DISSÌLLABO, add. m. *Red.* Che è di due sillabe. *Dissyllabe; qui est de deux syllabes*.

DISSÌMBOLO, LA, add. *Magal.* Differente, che non conviene. *Dissemblable; différent; discordant*.

DISSIMIGLIANTE. V. Dissomigliante.

DISSIMIGLIANTEMENTE, avv. *Salvin.* Con dissimiglianza, d'una maniera diversa. *Différemment*.

DISSIMIGLIANZA. V. Dissomiglianza.

DISSIMIGLIÀRE, v. n. Non aver simiglianza, esser differente: contrario di simigliare. *Différer; être dissemblable*. §. Dissimigliarsi, n. p. *Dant. conv.* Essere dissimile. V. Dissomigliare.

DISSIMIGLIÀTO, TA, add. da dissimigliare. Dissimile, vario. V. Dissomigliante.

* DISSIMIGLIÈVOLE, add. V. Dissimile.

DISSIMILÀRE, add. de' due g. *T. de' Filosofi*. Aggiunto dato a quella parte de' misti, che non sono semplici, ma composti. *Dissimilaire*.

DISSÌMILE. V. Dissomigliante.

DISSIMILÌSSIMO. V. Dissomigliantissimo.

DISSIMILITÙDINE, s. f. Dissimiglianza, dissomiglianza. *Dissemblance; disparité*.

DISSIMULANTEMENTE, avv. *Salvin.* In modo dissimulante, con dissimulazione. *Avec dissimulation*.

DISSIMULÀRE, v. a. Fingere, astutamente nascondere il suo pensiero, far sembiante, vista. *Dissimuler; cacher ses sentimens, ses desseins*. §. Per Contraffare, e Falsificare. V.

DISSIMULATAMENTE, avv. Con dissimulazione, ingannevolmente. *Avec dissimulation; faussement*.

DISSIMULÀTO, TA, add. da dissimulare. *Dissimulé; feint*.

DISSIMULATÒRE, v. m. Che dissimula. *Dissimulateur; qui dissimule*.

DISSIMULATRÌCE, v. f. *Cr. N.* Che dissimula. *Femme dissimulée; celle qui dissimule*.

DISSIMULAZIÒNE, s. f. Il dissimulare, finzione. *Dissimulation; déguisement; fiction; art; soin de cacher ses sentimens, ses desseins*. §. Per figura rettorica. *Prétérition; prétermission*.

DISSIPÀBILE, add. d'ogni g. Che può dissiparsi, soggetto a dissiparsi. *Qu' on peut dissiper; détruire; consumer*.

DISSIPAMENTO, s. m. Il dissipare. *Dissipation; destruction; consomption*. §. Fig. Dissipamento di testa, vale alienazion di spirito. *Dissipation; distraction*.

DISSIPÀRE, v. a. Disfare, distruggere, ridurre al nulla. *Défaire; dissiper; détruire; consumer; consommer, gaspiller, manger; ruiner; résoudre; délabrer; disperser*.

DISSIPATÌVO, VA, add. Che ha la virtù di dissipare. *Qui dissipe; qui résout*.

DISSIPÀTO, TA, add. da dissipare. *Dissipé; consumé, &c.*

DISSIPATÒRE, v. m. Che dissipa. *Gaspilleur; dissipateur; dépensier; prodigue; qui dissipe beaucoup de bien*.

DISSIPATRÌCE, v. f. Che dissipa. *Dissipatrice, dépensière, &c.*

DISSIPAZIÒNE. V. Dissipamento.

DISSIPÌTO. V. Scipito.

DISSODÀRE, v. a. Rompere, e lavorare il terreno non coltivato. *Défricher*. §. Per la-

vorare il terreno semplicemente. *Labourer la terre.*

DISSODÀTO, TA, add. da dissodare. *Défriché.*

* DISSOLLECITÙDINE, s. f. Contrario di sollècitudine. V. Lentezza.

DISSOLÙBILE, add. d' ogni g. Atto a essere disciolto. *Soluble; dissoluble.*

DISSOLVENTE, add. d' ogni g. Che dissolve. *Dissolvant; menstrue.*

DISSÒLVERE, v. a. V. Disciogliere.

DISSOLVITRÌCE, s. f. *Bellini aic.* Causa dissolvitrice. Che attualmente dissolve. *Qui actuellement dénue.*

DISSOLUTAMENTE, avv. Licenziosamente, sfrenatamente. *Dissolument; licencieusement; déréglément.*

DISSOLUTEZZA, s. f. Astratto di dissoluto. *Débordement, excès; dérèglement, désordre; dissolution; débauche; libertinage; dérèglement de vie & de mœurs; licence.* §. Darsi alla dissolutezza. *Se débaucher; se jeter dans la débauche.*

DISSOLUTISSIMAMENTE, avv. *Bo... Com. D.* Sup. di dissolutamente. *Très-licencieusement.*

DISSOLUTÌVO, VA, add. Che ha facoltà di dissolvere. *Dissolvant; qui dissout.* Dissolutivo, in forza di sust. *Dissolvant.*

DISSOLÙTO, TA, add. da dissolvere; disfatto. *Dissous.* §. Per distemperato. *Délayé; détrempé; liquéfié; fondu.* §. Per licenzioso, disonesto: e si dice di costumi, uomini, e simili. *Dissolu; débauché; libertin; impudique; lascif; malhonnête; licencieux; déréglé; debordé.* §. Per eccessivo, eccedente. *Excessif; outré.*

DISSOLUZIÒNE, s. f. Il dissolvere, disfacimento. *Dissolution; resolution d' un corps en ses parties; solution; séparation.* §. Dissoluzione del matrimonio. *La dissolution d' un mariage.* §. Per disonestà. V. Dissolutezza. §. Per beffe, Scherno. V. §. Onde far dissoluzione d' alcuno, vale metterlo in derisione, schernirlo.

DISSOMIGLIANTE, add. d' ogni g. Che non è simile, che è diverso. *Dissemblable; différent; qui n' est point semblable; discordant; divers; disproportionné; disparate.*

DISSOMIGLIANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di dissomigliante. *Très-différent; très-dissemblable.*

DISSOMIGLIANZA, s. f. Astratto di dissomigliante. *Dissemblance; différence; diversité; manque de ressemblance; disparité.*

DISSOMIGLIÀRE, v. n. Esser dissomigliante, non aver somiglianza. *Être dissemblable; ne se pas ressembler.*

DISSOMIGLIÀTO, TA, add. Dissimile, Dissomigliante. V.

DISSOMIGLIÈVOLE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Dissimile. *Dissemblable.*

DISSONANTE, add. d' ogni g. Che non consuona, che scorda. *Dissonant; qui n'est point d' accord, discordant.* §. fig. Non corrispondente, diverso. *Différent; opposé; contraire; dissemblable, disproportionné, discordant.* Quest' ultimo non dicesi fuorchè degli umori, che mal s' accordano insieme.

DISSONANZA, s. f. *T. musicale*, contrario di consonanza. *Dissonance; faux accord.*

DISSOTTERRAMENTO, s. m. *S. Cresc.* L' atto di dissotterrare. *L' act de déterrer.*

DISSONNARSI, n. p. *Cr. N.* Risvegliarsi, dissonnarsi. *S' éveiller.*

DISSONNATO, TA, add. *Salvin.* Scosso dal sonno, svegliato. *Eveillé.*

DISSOTTERRÀRE, che anche scrivesi DISOTTERRARE, v. a. *Accad. Cr.* e una quantità d'altri Autori non approvati. Cavar di sotterra. *Déterrer.*

DISSOTTERRATO, TA, *Remig. Fior.* add. di dissotterrare. *Déterré.*

DISSOVVENÌRE, v. n. *Salvin.* Scordarsi, non sovvenire. *Avoir oublié.*

DISSUADÈRE, v. a. Frastornar alcuno dall' esecuzione di qualche disegno, rimuoverlo dal suo proponimento. *Dissuader; détourner; déconseiller; demouvoir; distraire; éloigner.*

DISSUASIÒNE, s. f. Il dissuadere. *Dissuasion; conseil, ou avis contraire.*

DISSUÀSO, SA, add. da dissuadere. *Dissuadé, &c.*

DISSUASÒRIO, IA, add. Atto a dissuadere. *Qui peut dissuader, propre a dissuader, a détourner.*

DISSUETÙDINE, s. f. Disusanza. *Desuétude; désaccoutumance.*

DI[illegible]LLARE, v. a. Torre il suggello, [illegible]. *[illegible].*

DI[illegible]LLATO, TA, add. *[illegible].*

DI[illegible]IA, s. f. Difficoltà, o dolore nell' orinare, [illegible], e l'altro insieme. *Dysurie; difficulté d' uriner.*

DISTACCAMENTO, s. m. Il distaccare. *Detachement; [illegible].* §. Distaccamento di truppe, *T. de' Militari*, dicesi d'un numero di soldati, che [illegible] del corpo [illegible], e si manda per [illegible], o per altro in qualche luogo. *[illegible].*

* DISTACCANZA, s. f. *Voce antica.* Distaccamento. V.

DISTACCÀRE, v. a. Staccare. *Détacher; dépendre; oter une chose, décrocher.* §. Distaccare i cani. *Découpler.* §. Distaccarsi, n. p. *Se détacher; se déjoindre.* E dicesi così al proprio, che al figurato di cose morali, come: distaccarsi da' piaceri. *Se détacher.* §. Distaccare, *Cr. N.* per separare ciò che è attaccato. *Déjoindre, separer; détacher; désunir.* §. Per togliere uno da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato. *Detacher.* §. Distaccare, in termini di guerra, dicesi di quella quantità di soldati, che si separa dall' esercito o da un Reggimento, e si manda a qualche spedizion militare. *Détacher des soldats; détacher des cavaliers, des chevaux, &c.*

DISTACCATÌSSIMO, MA, *Salvin.* add. Superl. di distaccato. *Très-détaché.*

DISTACCÀTO, TA, add. *Segner.* da distaccare. Disgiunto. *Détaché; séparé, &c.*

DISTACCATÙRA, s. f. V. Distaccamento.

DISTACCO, s. m. *Voce dell' uso.* Alienamento, alienazione da passione, da opinione, e simili. *Detachement; dégagement d' une passion, d' une opinion, &c.*

DISTAGLIÀRE, v. a. Dividere, separare, e quello, che i Matematici dicono intersecare. *Couper; diviser.* §. Distagliarsi, n. p. intersecarsi. *Se couper.* V. Intersecare.

DISTAGLIÀTO, TA, add. da Distagliare. V.

DISTAGLIATURA, s. f. Il distagliare, divisione, separazione. *Séparation; division.* §. Per intaccatura. *Incision; coupure; entaille.*

DISTANTE, add. d' ogni g. Lontano, discosto. *Distant; éloigné; lointain.*

DISTANZA, } DISTÀNZIA, } s. f. Quello spazio, che è tra un luogo, e l' altro, e tra una cosa, e l' altra. *Distance; espace; intervalle d' un lieu à un autre; éloignement; difference.* §. Di distanza in distanza. *Loin à loin; de loin à loin; de distance en distance.*

DISTÀRE, v. n. Essere, o star lontano. *Être distant; être éloigné.*

DISTASÀRE. V. Stasare.

DISTEMPERAMENTO, DISTEMPERANZA, DISTEMPERÀRE, DISTEMPERATAMENTE, DISTEMPERÀTO. V. Stemperamento, Stemperanza, Stemperare, ec.

DISTEMPERATEZZA, s. f. *Bemb.* V. Stemperanza.

DISTEMPRÀRE, v. a. *Cr. in Distimperare.* V. Stemperare.

DISTÈNDERE, v. a. Allargare, o allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme, o raggricchiata. *Étendre; tirer; roidir; tendre; déplier; déployer; développer.* §. Per mettere a giacere. *Coucher; étendre.* §. Per lo stendere delle parti del corpo. *S' étendre.* §. Distender le vele, vale spiegarle a' venti. *Déployer les voiles.* §. Si usa bene spesso nel sentim. n. p. *S' étendre; se dilater.* §. Per comporre, o spiegare concetti dell' animo colla scrittura. *Composer; coucher par écrit.* §. Per allargare, dilatarsi, spargersi. *Tenir, occuper un espace; s' étendre.* §. Per dilatare i suoi desiderj. *Étendre; pousser loin ses desirs.* §. Per favellare a lungo, esser largo nel ragionare, allungarsi in parole. *S' étendre dans un discours, sur quelque sujet.* Distender la novella, ec. §. Per istendere, in signif. di allentare, o scaricar dall' arco. *Détendre, débander; relâcher un arc.* §. Per uccidere, ma in modo basso. *Étendre un homme sur le carreau; le tuer; le renverser mort par terre.*

DISTENDIMENTO, s. m. Il distendere. *Extension; expansion.* §. Per Rilassamento, Svagamento. V. §. Per Allungamento, Prolungamento. V.

DISTENDÌO, s. m. *Buon. Tanc.* Distesa. Distendimento. V.

DISTENDITÒRE, add. m. usato in forza di s. *T. Anat.* Più comun. dicesi muscolo estensore. *Extenseur.*

DISTENDITÙRA, s. f. *Voc. Dis. in Palmo.* Il distendere, Distendimento. V.

DISTENEBRÀRE, v. a. *Sannazz.* Toglier le tenebre, far chiaro, rischiarare. *Chasser les ténèbres; éclairer.*

DISTENEBRÀTO, TA, *Cr. N.* add. da Distenebrare. V.

DISTENÈRE, v. a. Tenere con violenza. *Retenir; détenir.*

DISTENIMENTO, s. m. Il distenere. *Détention.* §. Per lo soprassedere, o soprattenere. *Surséance.*

DISTENITRÌCE, v. f. Che distiene. *Détentrice; celle qui détient.*

DISTENSIÒNE, s. f. Estensione, allargamento. *Dilatation; expansion, distention.* Quest' ultimo non dicesi fuorchè de' nervi, che son troppo tesi.

DISTENÙTO, TA, *Bemb.* add. da distenere. *Détenu, arrêté.*

DISTERMINÀRE, v. a. Levar via, mandare in perdizione, che anche dicesi sperperare. *Exterminer, désoler; détruire, ruiner.*

DISTÈSA, s. f. Estensione, distendimento. *Étendue, espace, &c.* §. Alla distesa, A distesa, [illegible]. Disteso, add.

DISTESAMENTE, avv. Alla distesa, minutamente. *Au long; tout au long.*

DISTESISSIMO, MA, add. Superl. di disteso. *Très-étendu, &c.*

DISTÈSO, avv. Distesamente. V.

DISTÈSO, s. m. Norma data in iscritto di fare, o dire checchessia. *Formule.*

DISTÈSO, SA, add. da distendere. *Étendu.* §. Per grande, spazioso. *Étendu; large; vaste; spacieux.* Che pioggia, o fiume, lago non fece mai tanto disteso, cioè largo, grande, e spazioso. Si mossono per andar per la distesa solitudine del deserto, cioè lunga, e grande. §. Canzone distesa, sorta di canzone presso gli Antichi. §. Alla distesa, e a distesa, usato avverb. val lo stesso che a di lungo, senza cessare. *Sans interruption, continuellement, sans cesse.* §. Alla distesa, per distesamente, distintamente. *Tout au long; tout de long; distinctement.* Dir checchessia alla distesa, vale distesamente. *Au long; tout au long.*

DISTÈSSERE, v. a. *Salvin.* Stessere, disfare il tessuto. V. Stessere.

DÌSTICO, s. m. Due versi insieme, che esprimono un particolare pensiero. *Distique.* §. Addiett. dicesi delle piante, il cui tronco si divide in ramificazioni per due bande opposte, ma facendo un medesimo piano. *Distique.*

DISTILLAMENTO, s. m. V. Distillazione.

DISTILLANTE, add. d' ogni g. Che distilla. *Qui distille.*

DISTILLARE, v. a. Stillare. *Distiller.* §. In signif. n. Mandare, o uscir fuori a poco a poco. *Dégoûter; couler; distiller.* §. Per metaf. Giudicare, intendere, considerare. V. §. Per derivare, venire, procedere. *Dériver; venir.* Ciò che da lei senza mezzo distilla, non ha poi fine, cioè, come spiega il Buti, deriva, ed è prodotto in essere. §. Per infondere. *Infuser; couler; faire glisser; faire passer.*

DISTILLÀTO, TA, add. da Distillare. V.

DISTILLATOJO, s. m. *Volg. It.* Strumento da distillare. *Alambic.*

DISTILLATÒRE, v. m. Che distilla. *Distillateur; celui qui distille.*

DISTILLATÒRIO, IA, add. *Magal.* Appartenente a distillazione. *Qui appartient à la distillation.*

DISTILLAZIÒNE, s. f. Stillazione. *Distillation.* §. Per la caduta di quell' umore, che si crede volgarmente scender dal capo, e scaricarsi nelle nari, nella bocca, e nel petto. *Découlement; flux.*

DISTINGUENTE, add. d' ogni g. *Dant.* Che distingue. *Qui distingue.*

DISTÌNGUERE, v. a. Sceverare, separare, far differente, discernere. *Distinguer, discerner par la vue, ou par les autres sens; marquer la difference; diviser; séparer; spécifier; différencier; connoître; mettre de la difference; faire de la différence.* §. Distinguere con più colori, screziare. *Figarrer.* §. Per minutamente considerare. *Distinguer; considérer.* §. Distinguersi, vale anche segnalarsi. *Se signaler; se distinguer.*

DISTINGUÌBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Che può distinguersi. *Qui se peut distinguer.*

DISTINGUIMENTO, s. m. *Voc. Dis. in misura.* V. Distinzione.

DISTINGUITÒRE, *Salvin.* verb. masc. Che distingue. *Celui qui distingue.*

DISTINGUITRÌCE, v. f. *Bocc. Com. Dant.* Colei che distingue. *Celle qui distingue.*

DISTÌNO. V. Destino.

DISTINTAMENTE, avv. Con distinzione, partitamente. *Distinctement; clairement; nettement; d' une manière distincte; séparément.*

DISTINTÌSSIMO, MA, add. Superl. di distinto. *Très-remarquable, &c.* V. Distinto.

DISTINTÌVA, s. f. V. Distinzione.

DISTINTÌVO, s. m. Nota, segno, onde si distingue. *Distinctif; ce qui distingue.* §. Distintivi d' onore, lustro, o merito, che rende illustre una persona. *Marque de distinction; illustration.*

DISTINTO, TA, add. da distinguere. *Distinct; distingué, clair & net; différent, &c.* Voce distinta. *Voix distincte.*

DISTINZIÒNE, s. f. Separazion delle cose, o secondo sue proprietà, o per altra cagion conceputa dall' intelletto; il distinguere. *Distinction; division; séparation; specification, distinctive; difference; explication.* §. Distinzione usata nelle scuole. *Distinction de l' école.* Far una distinzione. *Distinguer une proposition.*

DISTIRPÀRE. V. Estirpare.

DISTIVÀRE, v. a. *T. Marin.* Cangiar la stiva, stivare diversamente. *Desarrimer.*

DISTÒGLIERE. V. Distorre.

DISTOGLIMENTO, s. m. *Salvin.* Stoglimento. V.

DISTOGLITÒRE, v. m. Colui che distoglie. *Celui qui détourne, qui dissuade.*

DISTOLTO, TA, add. *Car. lett.* Da distogliere, e qui divertito, frastornato. *Détourné.*

DISTONARE, v. n. *Vol. It.* Stuonare, uscir di tuono. *Détonner, sortir du ton.*

DISTÒRCERE. V. Storcere.

DISTORNAMENTO, s. m. *Tass. lett.* Il distornare, il frastornare. *Empêchement; diversion; l' action de détourner.*

DISTORNÀRE, v. a. Stornare, svolgere, distorre. *Divertir; détourner; déconseiller; démouvoir; dérouter; distraire; eloigner; dissuader; détourner d' un dessein.* Si usa anche al neutr. pass.

* DISTORNO, s. m. V. Contrarietà.

DISTORRE, v. a. Distogliere, rimuovere dal proponimento, storre. V. Distornare. *Dissuader; divertir; détourner; distraire; détourner d' un dessein.*

DISTORTO, TA, add. Storto. *Tortu; tourné; bancroche.* §. Per illecito, ingiusto. *Injuste; illegitime.*

DISTRACCIÀRE, v. a. *Salvin.* V. Stracciare.

DISTRAERE, } V. Distrarre.
DISTRAGGERE, }

DISTRAÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può essere distratto. *Qui est sujet à distraction.*

DISTRAIMENTO, s. f. Distraizione. V.

DISTRAIZIONE, s. f. *Segner.* Levata, che si fa di cosa dal suo luogo. *Distraction; démembrement; séparation.* §. Distraizione di danaro. *Divertissement de deniers.*

DISTRANO, Posto in vece d' aggiunto co' verbi essere, o parere, o simili, vale essere, o parere strano. V. Strano.

DISTRARRE, DISTRAERE, e DISTRAGGERE, v. a. Diviare, storre. *Distraire; détourner.* §. Distraersi, n. p. *Sannazz.* Svagarsi, distorsi. *Se distraire, tromper son ennui.*

DISTRATTAMENTE, avv. *Baldin. Dec.* Con distrazione; senza applicazione di mente. *Avec distraction, inapplication d' esprit.*

DISTRATTATO, TA, add. *Salvin.* V. Maltrattato.

DISTRATTO, TTA, add. da Distrarre. V. §. Esser distratto, vale non attendere. *Etre distrait; distrait.*

DISTRAZIÒNE, s. f. Diviamento, svagamento. *Distraction; aliénation; absence; inapplication d' esprit.* §. Distrazione, vale anche sottraimento, il separare, o tor via. *Démembrement; séparation.* V. Distraizione.

DISTRETTA, s. f. Stretta, necessità. *Détresse; nécessité.*

DISTRETTAMENTE, avv. Espressamente, rigorosamente, in distretto modo. *Expressement; sévèrement.*

DISTRETTEZZÀ, s. f. Rigore, severità. *Rigueur; sévérité.*

DISTRETTO, s. m. Tutto quello, che per ragion di guerra, o altra cagione, è aggiunto al vecchio territorio, e contado: e si prende anche assolutamente per Contado. *District; banlieue; territoire; département.* §. Prendesi anche per angustia di cose, gran bisogno, necessità. *Nécessité pressante.*

DISTRETTO, TA, add. da distrignere. Serrato, pigiato. *Serré, pressé.* §. fig. vale angustiato, stretto. *Pressé.* §. Per rigoroso. *Sevère.* §. Amico distretto, vale Intrinseco. V. §. Distretto di sangue, val Consanguineo. V.

DISTRETTUÀLE, add. d' ogni g. Del distretto. *Qui est habitant du même district, dans le même territoire.*

DISTRIBUENTE, add. d' ogni g. *Segn. etic.* Che distribuisce. *Qui distribue.*

DISTRIBUIMENTO. V. Distribuzione.

DISTRIBUIRE, v. a. Dare a ciascheduno la sua rata, dispensare, compartire. *Repartir; séparer; dispenser, distribuer; diviser; partager; départir entre plusieurs.* §. Per ordinare, disporre, schierare. *Ranger, mettre en ordre; poster.* Distribuendogli con provvedimento battaglieroso.

DISTRIBUÌTO, TA, add. *Distribué, &c.*

DISTRIBUITÒRE, v. m. Che distribuisce. *Distributeur, dispensateur; qui distribue, partage, dispense.*

DISTRIBUTIVAMENTE, avv. Con distribuzione. *En divisant; avec distribution; méthodiquement; avec ordre.*

DISTRIBUTÌVO, VA, add. Aggiunto di giustizia, che distribuisce i premj, e le pene egualmente secondo i meriti. *Distributif.*

DISTRIBUTO, TA, add. Distribuito. V.

DISTRIBUTÒRE. V. Distribuitore.

DISTRIBUTRICE, v. f. *Segn. etic.* Colei che distribuisce. *Distributrice, qui distribue.*

DISTRIBUZIONCELLA, s. f. Dim. di distribuzione. *Petite distribution.*

DISTRIBUZIONE, s. f. Il distribuire. *Distribution; répartition; compartiment; division; dispensation.* Distribuzion graduale. *Ordre de distribution.* §. Per una rata della cosa distribuita. *Distribution; part; portion.*

DISTRICARSI, v. n. p. *Matt. Franz. rim.* Distrigarsi. V.

DISTRIGÀRE, v. a. Strigare, districare. *Démêler; dégager; expliquer; échiffrer.* §. Per sciogliere. V. §. Distrigarsi, n. p. *Matt. Franz.* Districarsi, disimpacciarsi, sviupparsi. *Se dépêtrer; se dégager; se débarrasser.*

DISTRIGÀTO, TA, add. da Distrigare. V.

DISTRÌGNERE, e DISTRÌNGERE, v. a. Strettamente stringere. *Serrer; lier étroitement.* §. fig. Esser distretto di vettovaglia, vale esserne mancante. *Avoir disette de vivres.* §. Esser distretto di paura, vale aver gran timore. *Avoir grande peur; être saisi de frayeur.* §. Per Comprendere, Contenere. V.

DISTRIGNIMENTO, e DISTRINGIMENTO, s. m. Il distrignere, Strettezza. V.

DISTRÙGGERE, v. a. Struggere, disfare, ridurre al niente, consumare. *Désoler; dévorer; détruire; saper; renverser; consumer; ruiner; réduire; consommer; démolir; dépeupler; délabrer; dissiper; disperser; écarter; défaire.* §. Per privare, Deporre. V. §. Distruggersi, n. p. Liquefarsi. *Se fondre; se liquéfier; se dissoudre.*

DISTRUGGIMENTO, s. m. V. Distruzione.

DISTRUGGITÌVO, VA, add. Atto a distruggere. *Destructif.*

DISTRUGGITÒRE, v. m. Che distrugge. *Destructeur; désolateur.*

DISTRUGGITRÌCE, v. f. Che distrugge. *Celle qui détruit.*

DISTRUTTÌSSIMO, MA, Sup. di distrutto. *Détruit, ruiné de fond en comble.*

DISTRUTTIVAMENTE, avv. Con distruzione, in modo distruttivo. *Avec destruction.*

DISTRUTTÌVO, VA, add. V. Distruggitivo.

DISTRUTTO, TTA, add. da Distruggere. V.

DISTRUTTÒRE. V. Distruggitore.

DISTRUZIÒNE, s. f. Il distruggere, rovinare, disfacimento. *Destruction; désolation; renversement; dissipation; ruine.*

DISTURÀRE, v. a. Sturare. *Déboucher; ouvrir.*

DISTURBAMENTO, s. m. } V. Disturbo.
* DISTURBANZA, s. f. }

DISTURBÀRE, v. a. Sturbare. *Déranger.* V. Disconciare. §. Per dar noja. *Inquiéter; troubler; tarabuster.* §. Per interrompere, distornare. V. Distornare, Distrarre.

DISTURBATÌSSIMO, MA, add. Sup. di Disturbato. V.

DISTURBÀTO, TA, add. da Disturbare. V.

DISTURBATÒRE, v. m. *Pallav. Segner.* Che disturba. *Inquiet; brouillon; qui se plait à troubler, à déranger, à inquiéter les autres.*

DISTURBO, s. m. Sturbo. *Trouble; désordre; dérangement; embarras.*

DISVALENTE, add. d' ogni g. Che poco vale. *Qui vaut très-peu de chose; qui ne vaut guère.*

DISVALERE, v. a. e n. Nuocere. *Nuire; préjudicier; perdre de son prix.*

DISVALÒRE, s. m. Contrario di valore. *Foiblesse; le peu de valeur, le peu de merite d' une chose.*

DISVANTÀGGIO, s. m. Svantaggio. *Désavantage.*

DISVARIAMENTO, s. m. Il disvariare. *Variation; différence; diversité.*

DISVARIÀRE, v. n. Svariare. *Varier; différer; être dissemblable; être différent.*

DISVARIÀTO, TA, add. da disvariare. *Différent.*

DISVÀRIO, s. m. Svario. *Variation; différence.*

DISUBBIDENTE, e DISUBBIDIENTE, add. d' ogni g. Che non ubbidisce. *Desobéissant; refractaire.*

DISUBBIDIENTEMENTE, avv. Con disubbidienza. *Avec désobéissance.*

DISUBBIDIENZA, } s. f. Il disubbidire:
DISUBBIDIÈNZIA, } trasgressione. *Désobéissance; transgression.*

DISUBBIDÌRE, v. a. Trasgredire, non ubbidire. *Désobéir; contrevenir; transgresser; regimber.*

DISUBBRIGÀRE, *Bemb.* Disobbligare. V.

DISUDÌRE, v. n. Far conto di non avere udito. *Faire semblant de n' avoir pas entendu.*

DISVEDÈRE, v. n. *Cr. N.* Lasciar di vedere, mescurare, mispregiare. *Négliger.*

DISVEGLIÀRE. V. Svegliare.

DISVÈGLIERE. V. Sverre.

DISVELAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il disvelare. Discoprimento. V.

DISVELÀRE, DISVELÀTO. V. Svelare, svelato.

DISVELATÒRE, v. m. Colui che disvela, discopritore. *Celui qui découvre.*

DISVÈLLERE. V. Sverre.

DISVENIRE, v. n. Venir meno, mancare. *S' évanouir; tomber en foiblesse; défaillir.* §. Per indebolirsi, Affralirsi. V.

DISVENTÙRA, DISVENTURATAMENTE, DISVENTURÀTO. V. Sventura, ec.

DISVERGINAMENTO. V. Sverginamento.

DISVERGINÀRE. V. Sverginare.

DISVERRE. V. Sverre.

DISVESTIRE, v. a. Svestire, Spogliare. V. §. metaf. Privare, far rimaner senza. *Priver; sevrer; frustrer; spolier.*

DISVEZZÀRE, v. a. Disusare, divezzare. *Désaccoutumer; deshabituer.* Disvezzarsi. *Se déshabituer.*

DISVEZZÀTO, TA, add. da Disvezzare. V.

DISUGGELLÀRE, DISUGGELLÀTO. V. Disigillare, ec.

DISUGUAGLIANZA, e DISUGUAGLIANZA, s. f. Astratto di disuguale. *Disparité; inégalité; disproportion; disconvenance; dissemblance.*

DISUGUÀLE, add. d' ogni g. Contrario di eguale. *Inégal; rude; différent; disproportionné.*

DISUGUALÌSSIMO, MA, *Magal.* add. Superl. di disuguale. *Très-inégal.*

DISUGUALITÀ, DISUGUALITÀDE, DISUGUALITÀTE. V. Disugguaglianza.

DISUGUALMENTE, avv. *Salvin.* Disegualmente, inegualmente. *Inégalement; d' une manière inégale.*

DISVIAMENTO, s. m. Il disviarsi, o il disviare. *Égarement.*

DISVIANTE, add. d' ogni g. Che disvia. *Qui détourne; qui fait égarer.*

DISVIÀRE, v. a. Trar dalla cominciata, o dalla diritta via, traviare. *Détourner; démouvoir; dérouter.* §. Disviare, v. n. e Disviarsi, n. p. Uscir della cominciata, o diritta via. *S' égarer; se fourvoyer.* §. Per tralignare. V. Degenerare.

DISVIATAMENTE, avv. Con disviamento. *Dans l' égarement.*

DISVIATEZZA, s. f. V. Disviamento.

DISVIÀTO, TA, add. da Disviare. V.

DISVIATÒRE, v. m. Che disvia dal bene. *Séducteur; qui détourne; qui débauche.*

DISVIATRÌCE, v. f. Che disvia. *Qui détourne; qui égare.*

DISVILUPPÀRE, v. a. Sviluppare, e s'usa pure nel n. p. al proprio, e figurato. *Développer; démêler; débrouiller; éclaircir.*

DISVILUPPÀTO, TA, add. *But. Pat.* da disviluppare. *Développé, &c.*

DISVISCERÀRE, *Chiabr.* Sviscerare. V.

DISVISCHIARSI, n. p. *Vit. S. Anton.* Spacciarsi, spastojarsi, e dicesi pure al figurato. *Se dégluer; e fig. Se débarrasser; se démêler; se tirer; se dégager; se dépêtrer.*

DISVITICCHIÀRE, v. a. Contrario d' avviticchiare. *Détortiller.* §. Fig. vale distinguere. *Développer; distinguer; reconnoître.*

DISVIZIÀRE, v. a. Levare il vizio, correggere. *Corriger; faire quitter le vice.* §. Per purgare, levar il vizio e i difetti. *Oter le défaut; les ordures, les défectuosités; purger; nettoyer; purifier.* §. Disviziarsi, n. p. Abbandonar il vizio. *Quitter le vice, s' en deshabituer.*

DISUMANARE, v. a. *Salvin.* Per trar fuori dall' essere umano, spogliar d' umanità. *Depouiller de l' humanité; renare inhumain.* §. Disumanarsi n. p. Lasciar l' umanità. *Se dépouiller de toute humanité; devenir inhumain; se rendre semblable à la brute.*

DISUMANÀTO, TA, add. da disumanare. V. Disumano.

DISUMÀNO, NA, add. e s. Inumano, che non ha sensi d' umanità. *Inhumain; dénaturé; barbare; cruel; féroce.*

DISUNARSI, n. p. Partirsi dall' unità, e propriamente fu detto da Dante parlando della seconda persona della Santissima Trinità, per dire, che non si diparte dall' unità della sustanza del padre. *Qui est un avec son père.*

DISUNÌBILE, add. d'ogni g. Separabile. *Divisible; séparable.*

DISUNIÒNE, s. f. Discordia. V.

DISUNÌRE, DISUNÌTO. V. Disseparare, ec. *Séparer.*

DISUNITAMENTE, avv. *Crusca in spartamente, e in separatamente.* Spartamente, separatamente, in qua e in là, a parte a parte. *Séparement; à part.*

DISUNTO, TA, add. Contrario d' unto. *Dégraissé; maigre.* §. fig. Titoli disunti, vale titoli vani, titoli senza rendite. *Titres maigres.*

DISVOGLIÀTO, TA, add. V. Svogliato.

* DISVOGLIERE, v. a. V. Svolgere.

DISVOLÈRE, v. a. Ricusare, non voler più quel, che s' è voluto una volta. *Ne vouloir plus; refuser.*

DISVÒLGERE. V. Svolgere.

DISVOLTO, TA, add. da disvolgere. Sciolto, senza impedimento. *Dégagé; débarrassé; libre.*

DISURÌA. V. Dissuria.

DISUSANZA, s. f. Contrario d' usanza, mancamento d' uso. *Désaccoutumance; desuetude.*

DISUSARE, v. a. e n. Divezzare, disviare, lasciar l' uso. *Désaccoutumer; déshabituer; faire perdre une habitude.* §. Disusarsi. *Se désaccoutumer; se défaire d' une habitude.*

DISUSATAMENTE, avv. Con modo disusato, contr' all' uso. *Contre la coutume.*

DISUSATISSIMAMENTE, avv. Sup. di Disusatamente. V.

DISUSÀTO, TA, add. da disusare. Non avvezzo, insolito, non usato. *Désaccoutumé; inusité; extraordinaire.* E parlandosi di vocaboli. *Suranné.*

DISÙSO, s. m. V. Disusanza.

DISUTILÀCCIO, TA, add. Pegg. di disutile. *Fort inutile;* §. Per uomo sciadatto, e cui non s' avvenga a far nulla. *Vaurien; mauvais; décontenancé; incapable de rien faire.*

DISÙTILE, add. d'ogni g. Senza utilità, inutile, senza pro, inetto. *Inutile; infructueux, qui ne sert de rien; qui n'est bon à rien*. §. Talvolta vale anche Dannoso. V.

* DISUTILEMENTE. V. Disutilmente.

DISUTILITÀ, DISUTILITÀDE, DISUTILITÀTE, s. f. Inutilità. *Inutilité*. §. Talvolta vale anche Danno. V.

DISUTILMENTE, avv. Disutilemente; senza utilità. *Inutilement; infructueusement; sans profit; sans utilité; en vain*.

* DISÙTOLE, add. Disutile. V.

DITALE, s. m. Dito, che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore. *Doigtier*. §. Per l'anello da cucire. *Dé à coudre*.

DITELLO, s. m. E nel numero del più ditella, e ditelle, al fem. Ascella. *Aisselle; gousset; le creux de l'aisselle*.

DITENÈRE, v. a. Intertenere, intrattenere, trattenere, tenere a bada. *Entretenir; arrêter; amuser*. §. Per rattenere, e per lo più si dice dell'arrestare, o tener prigione. *Détenir, arrêter, ou tenir en prison*.

DITENITRÌCE, v. f. da ditenere. *Qui détient*.

DITENÙTO, TA, add. *Star. Merc.* Rattenuto, e per lo più s'intende di chi è fatto prigione. *Détenu*.

DITERMINÀRE, v. a. Por termine, por fine, decidere questioni. *Décider, terminer un différent, une question*.

DITERMINATAMENTE, avv. *Cr. N.* Lo stesso che Determinatamente. V.

DITERMINÀTO, TA, add. *Fini, &c.*

DITERMINAZIÒNE, s. f. V. Determinazione.

DITESTAZIÒNE, s. f. V. Detestazione.

DITIRAMBICAMENTE, avv. *Salvin.* In modo ditirambico. *A la façon des dithyrambes*.

DITIRAMBICO, CA, Aggiunto che per lo più si dà ai versi fatti in onor di Bacco, o del vino; e al poeta, che li compone. *Dithyrambique*. Poeta ditirambico, versi ditirambici.

DITIRAMBO, s. m. Versi liberi per lo più adoprati in onor del vino, o di Bacco. *Dithyrambe*.

DITO, s. m. E nel numero del più Diti, e Dita. Uno de' cinque membretti, che derivano dalla mano, e dal piè. *Doigt*. §. Misura, che è la larghezza d'un dito. *Un doigt*. §. Mostrare alcuno a dito, vale dirizzare il dito, accennando verso alcuno, che merita d'esser considerato; e per lo più si piglia in cattiva parte. *Montrer au doigt*. §. Legarsela, allacciarsela, o simili al dito, vale imprimersi bene nella memoria. *Graver dans sa mémoire*. §. Vale altresì determinare di vendicarsi. *Vouloir se venger*. §. Darsi del dito nell'occhio, vale offender se medesimo. *Se faire du tort, se faire du mal*. §. Non ardire, o non potere alzare il dito, vale vivere con timore, e non ardire di far però novità. *N'oser rien faire; avoir peur*. §. Aver qualche cosa su per le dita, o su per le punte delle dita: dicesi del saperla benissimo. *Savoir une chose sur le bout du doigt*. §. Mordersi il dito di checchessia, vale pentirsi con rabbia, e con dolore di non aver fatto checchessia. *Se mordre le pouce*. Toccare il ciel col dito, si dice del parere, o credere d'aver ottenuto cosa sopra i suoi meriti, e fuor del suo credere. *Toucher les cieux avec le doigt*. §. Leccarsene le dita; piacer sommamente alcun cibo, e fig. checchessia. *S'en lécher les doigts*. §. Sputarsi nelle dita, vale fare ogni sforzo. *Faire tous ses efforts, faire tout son possible*. §. Dito, *T. degli Astron.* La duodecima parte del diametro del sole, o della luna.

DITOLA, s. f. pl. Sorta di funghi. V. Fungo.

DITONO, s. m. *T. Musicale*. Intervallo composto di due tuoni. *Diton*.

DITRAPPÀRE, v. a. Rubare, arrappare. *Voler; filouter*.

DITRARRE, v. a. Torre, usurpare. *Usurper; voler*.

DITRAZIÒNE, s. f. V. Detrazione. §. Ditrazione è anche *T. Astrologico*, e dicesi della cauda draconis congiunta nella casa del segno del pesce. *Jonction de la queue du Dragon dans le signe du poisson*.

DITRINCIÀRE, v. a. Minutamente tagliare. *Trancher, couper en pièces, hacher*.

DITTA, s. f. *T. Mercant.* Nome di una o più persone, che formano una società di Negozio. *Maison de Commerce*.

DITTAMO, s. m. Erba, cui si attribuisce la virtù di sanar le piaghe. Gli Antichi credettero, che il cervo trafitto dalla saetta corresse al dittamo, e mangiatolo, il ferro cadesse da se dalla ferita. *Dictame*. §. Dittamo bianco. V. Frassinella.

DITTÀRE. V. Dettare.

DITTATO, s. m. V. Dettato.

DITTATORE, V. DETTATORE. §. Dittatore era anche il nome di supremo grado nella Repubblica Romana. *Dictateur*.

DITTATORIO, IA, add. Attenente al Dittatore, e all'autorità d'esso. *De Dictateur*.

DITTATURA, s. f. L'ufficio del Dittatore. *Dictature*. §. Per il dittare. *Dicter*.

DÌTTERO, add. usato anche in forza di sust. *T. d'Arch.* Edifizio che ha due ordini di colonne. *Diptère*.

DÌTTICO, e più comunemente DITTICI, s. m. Libro per lo più formato di due Tavolette in uso presso gli antichi, ed anche nella primitiva Chiesa. *Dyptiques*.

DITTONGÀRE, v. a. Ridurre a dittongo. *Réunir deux sons en une syllabe; faire des diphthongues*.

DITTONGÀTO, TA, *Salvin.* add. da Dittongare. V.

DITTONGO, s. m. Si dice l'union di due lettere vocali in un sol suono. *Diphthongue*.

DITUFFARE, v. a. *Segn. gov.* Attuffare, tuffare. *Plonger*. V. Tuffare.

DITURPÀRE. V. Deturpare.

DIVA, s. f. *Voce de' Poeti*, usata in vece di Dea. *Déesse*. §. Per dama, o innamorata. *Maîtresse*.

DIVAGAMENTO, s. m. Il divagare. *Détour*.

DIVAGANTE, add. d'ogni g. *Del Papa nat. um. secc.* Che divaga. *Qui erre, qui divague*.

DIVAGÀRE, v. n. Andar vagando. *Errer; courir la prétentaine*. §. Divagarsi fig. vale allontanarsi dall'oggetto che si dee considerare. *Divaguer; se dissiper; se distraire de son objet*.

DIVAGATO, TA, *Magal. lett.* add. da Divagare. V.

DIVALLAMENTO, s. m. Il divallare. *Descente*.

DIVALLÀRE, v. a. Andar a valle, declinare, scendere, calare. *Descendre; dévaler; baisser*.

DIVAMPÀRE, v. a. e n. p. Avvampare. *Brûler*. V. Ardere.

DIVÀNO, s. m. *T. della Stor. mod.* Consiglio de' Bassà, e Ministri del Sultano. *Divan*.

DIVANZÀRE, v. a. *Fr. Sacch. rim.* Prevenire alcuno nell'andare. *Dévancer; prévenir*.

DIVARIÀRE, v. a. Variare. V.

DIVÀRIO, s. m. Varietà, differenza. *Variété; différence; disproportion; inégalité; disconvenance; disparité*.

DIVASTAMENTO, s. m. } Il divastare. *Dévastation; désolation; ravage; dégât*.
DIVASTAZIÒNE, s. f. }

DIVECCHIAMENTO, s. m. Il divecchiare. *Renouvellement*.

DIVECCHIÀRE, v. a. Svecchiare, rinnovare. *Renouveller*.

DIVEDÈRE. Verbo che usasi sempre congiunto con dare: dare a divedere, che vale mostrare, dimostrare. *Faire voir; faire connoître; démontrer*.

DIVEGLIMENTO, s. m. *Cr. N.* Divellimento. V.

DIVÈGLIERE, } v. a. Tirare fuor della terra una pianta colle sue radici.
DIVÈLLERE, }

Sverre, spiccar con forza qualche cosa. *Arracher; déraciner*. §. Fig. divellere i vizi. *Déraciner les vices*. §. Divellersi n. p. Spiccarsi, partirsi. *Se détacher; se séparer*.

DIVELLIMENTO, s. m. Il divellere. *Déracinement; l'action d'arracher*. §. Per Convulsione. V.

DIVELTO, s. m. Si chiama la terra divelta, ed il lavoro stesso del diverre. *Labour, ou terre labourée, défrichée*.

DIVELTO, TA, add. da divellere, e diverre. *Arraché; déraciné*. E parlandosi di terreno, *Labouré; défriché*.

DIVENIRE, v. n. Diventare. *Devenir*. §. Per avvenire, accadere. *Arriver; écheoir*. §. Per arrivare, e venire. *Arriver; parvenir; venir, se rendre*.

DIVENTÀRE, v. n. Farsi diverso da quello che s'era prima, variando nella sostanza, o negli accidenti. *Devenir*. §. Diventar di mille colori, dicesi di coloro, che per paura, o per altra passione cangiano il colore del volto. *Changer de couleur; devenir de mille couleurs*. §. Diventar rosso, dicesi di chi per vergogna, o simili, per concorso di sangue nel volto, si mostra più rosso dell'usato. *Devenir rouge*. §. Diventare, v. a. *Fr. Giord.* Trasmutare, trasformare. *Changer; transformer*. Fu diventata in serpente. *Fut changée en serpent*.

DIVENTÀTO, TA, add. *Devenu, &c.*

DIVENUTO, TA, add. da divenire. *Devenu*.

DIVERBIO, s. m. *Segner.* Discorso, o proposta, e risposta di due, o più persone. Dialogo. *Dialogue; discours de deux, ou de plusieurs personnes*.

DIVERGENTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che fa divergenza. *Divergent*.

DIVERGENZA, s. f. *T. Geometrico*. Lo allargarsi che fanno due linee non parallele nel prolungarsi. *Divergence*.

DIVERGERE, v. n. *T. Geometr.* Essere divergente. *Être divergent*.

DIVERRE, v. a. Diveghere, e Divellere. V. §. Per riscassare, lavorar profondamente la terra per far posticci, che anche si dice Scassare. V.

DIVERSAMENTE, avv. Con diversità, differentemente, variamente. *Diversement, différemment; en diverses manières*. §. Per isfoggiatamente, eccessivamente. *Excessivement*. §. Piovere diversamente, ec. Maniera antica di dire per dirottamente, a ciel dirotto. *Pleuvoir à verse*.

DIVERSARE, v. n. Esser diverso, differente, non convenire. *Différer; être différent, dissemblable, discordant*.

DIVERSIFICAMENTO, s. m. *Gov. long.* Diversificazione, varietà. *Différence; dissemblance; variété; diversité*.

DIVERSIFICÀRE, v. a. Far diverso, variare, differenziare. *Diversifier; varier; différencier; distinguer; mettre de la différence; changer en plusieurs façons*. §. Per esser diverso. V. Diversare.

DIVERSIFICÀTO, TA, add. *Diversifié*.

DIVERSIFICAZIÒNE, s. f. Varietà, differenza. *Variété; diversité; différence; dissemblance*.

DIVERSÌFICO, CA, add. *Crusca in Continuo*. V. Diverso, Differente.

DIVERSIÒNE, s. f. Il divertire. *Diversion*.

DIVERSISSIMAMENTE, avv. Sup. di diversamente. *Très-différemment, &c.*

DIVERSISSIMO, MA, add. Sup. di diverso. *Très-différent*.

DIVERSITÀ, DIVERSITÀDE, DIVERSITÀTE, s. f. Astratto di diverso. Varietà, differenza, distinzione. *Diversité; variété; différence; dissemblance; disparité*. §. Per crudeltà, stranezza. *Cruauté; inhumanité*. §. Per Avversità, Disgrazia. V.

DIVERSÌVO, add. e s. *T. Idraul.* Canale che diverte, o devia parte dell'acqua di un fiume ec. *Canal qui détourne une partie de l'eau d'une rivière*.

DIVERSO, SA, add. Che non è simile, vario, differente. *Divers; différent; dissemblable; distinct; séparé d'un autre*. §. Per istrano, crudele, orribile. *Cruel; étrange; terrible; horrible; fier; inhumain; barbare*.

* DIVERSÒRIO, s. m. Albergo, osteria. *Logement; hôtellerie*.

DIVÈRTERE. V. Divertire.

DIVERTÌCOLO, s. m. *Castigl. Galil.* Digressione, episodio, sutterfugio. *Échapatoire; détour; faux-fuyant; épisode; digression*.

DIVERTÌCULO, s. m. *Sannazz.* V. Diverticolo.

DIVERTIMENTO, s. m. Il divertire. *Diversion; interruption*. §. Per passatempo, spasso, *Divertissement; récréation*. §. Dar un divertimento. *Régaler, donner une fête*.

DIVERTIRE, v. a. Rivolgere altrove. *Divertir; détourner; éloigner; distraire*. §. Per rallegrare, far piacere. *Divertir; réjouir; désennuyer; entretenir agréablement*. §. Divertirsi, n. p. Rivolgersi altrove. *Se détourner, &c.* §. Per ispassarsi. *Se divertir; se réjouir; se récréer; rire; prendre du plaisir*.

DIVERTÌTO, TA, add. *Détourné, &c.*

DIVESTIRE, v. a. Svestire. *Déshabiller; dépouiller; ôter les habits; dévêtir*.

DIVETTÀRE, v. a. Scamatar la lana col camato. *Battre la laine*.

DIVETTÌNO, s. m. Colui che divetta, che batte la lana. *Batteur de laine*.

DIVEZZÀRE, v. a. Svezzare. *Désaccoutumer; déshabituer; faire perdre l'habitude*. Divezzarsi, n. p. *Se déshabituer*. §. Per ispoppare. *Sevrer*.

DIVEZZO, ZZA, add. Dicesi di chicchessia, che per lungo tempo abbia tralasciato l'uso, e l'esercizio di alcuna cosa. *Désaccoutumé; déshabitué*.

DIVIAMENTO, s. m. *Cr. in* Distrazione. V.

DIVIÀRE, v. n. Deviare. *Distraire; détourner d'un dessein*.

DIVIATAMENTE, avv. Spacciatamente, speditamente, con sollecitudine, con prestezza. *Promptement; diligemment; vîte; à la hâte; en diligence*.

DIVIÀTO, TA, add. Ratto, sollecito, senza attendere ad altro. *Prompt; rapide; diligent; vif; ardent; vîte; expeditif*.

DIVIDENDO, s. m. *T. dell'Aritm.* Il numero da dividere. *Le dividende*.

DIVIDENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che divide, separante. *Qui divise; qui sépare*.

DIVÌDERE, v. a. Separare, disunire, disgiungere l'una parte dall'altra. *Distraire; tirer; séparer d'un tout; diviser; séparer; couper*. §. Distribuire, dar la rata, scompartire. *Départir; partager entre plusieurs; lotir, repartir, distribuer, faire part; diviser*. §. Distinguere. *Distinguer, diviser*. §. Dividere una quistione, si dice dell'entrar di mezzo per impedire il combattere. *Faire cesser, interrompre un combat*. §. Non aver da dividere niuna cosa con alcuno, vale non aver con altri interesse, o attenenza veruna, lo che si dice anche non aver che far seco. *Je n'ai rien à démêler avec lui, ou avec personne*. §. Dividersi, n. p. *Se diviser; se séparer*. §. Figur. Dividersi in due fazioni. *Former deux partis*.

* DIVIDÈVOLE, add. d'ogni g. Divisibile. V. §. Per Sedizioso. V.

DIVIDITORE, v. m. Che divide. *Diviseur; qui divise*.

DIVIDITRICE, v. f. Che divide. *Qui divise*.

DI-

DIVIETAMENTO, s. m. Vietamento. *Défense; prohibition.*

DIVIETÀRE, v. a. Vietare. *Défendre; prohiber; interdire.*

DIVIETÀTO, TA, add. da divietare. *Défendu, &c.*

DIVIETAZIÒNE, s. f. } V. Divietamento.
DIVIÈTO, s. m. } §. Avere, o dar divieto, dicesi dell' aver per se, o dare ad altrui impedimento circa il risedere ne' pubblici Magistrati. *Avoir l' exclusion, en donner l' exclusion à un Juge.*

* DIVIMÀRE, v. a. Sciorre. *Dissoudre; délier; défaire.* §. Divimarsi, n. p. *Dant.* Liberarsi da' vimini, sciorsi, dislegarsi. *Se débarrasser, se délivrer, se dépêtrer du milieu des ronces, des broussailles.*

* DIVINÀGLIA, s. f. V. Divinazione.

* DIVINALE. V. Divino.

* DIVINALMENTE, } avv. In maniera divi-
DIVINAMENTE, } na, con divinità. *Divinement, par la vertu, par la puissance de Dieu.* §. Eccellentemente. *Excellemment; divinement; parfaitement; merveilleusement; admirablement.*

DIVINAMENTO, s. m. V. Divinazione.

DIVINARE, v. a. Indovinare. *Deviner; prédire; présager; pronostiquer.*

DIVINATÒRE, v. m. Indovino. *Devin; qui fait profession de dire les choses à venir; devineur.* Quest' ultimo non dicesi che per ischerzo, di chi vuol farla da indovino.

DIVINATÒRIO, IA, add. Che ha virtù d' indovinare. *Qui a la vertu de deviner; qui appartient à l' art de deviner.*

DIVINATRÌCE, v. f. Indovina. *Devineresse; celle qui se mêle de prédire l' avenir.*

DIVINAZIÒNE, s. f. Indovinamento, predicimento. *Devination; présage; augure; prédiction.*

DIVINCOLÀBILE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Che si può divincolare. *Qui peut se tordre.*

DIVINCOLAMENTO, s. m. Il divincolare. *Contorsion.*

DIVINCOLÀRE, v. a. Torcere, e piegare in qua ed in là a guisa di vinco. *Tordre; tourner; presser circulairement.* §. E n. p. Torcersi, e piegarsi. *Se plier; se tordre.*

DIVINCOLAZIÒNE, s. m. Divincolamento. V.

DIVINISSIMAMENTE, avv. Sup. di divinamente. *Très-divinement.*

DIVINÌSSIMO, MA, add. Superl. di divino. *Très-divin; très-admirable.*

DIVINITÀ, DIVINITÀDE, DIVINITÀTE, s. f. Essenza di Dio. *Déité; divinité; nature & essence divine.* §. Per Teologia. *Théologie.* §. Per facoltà d' indovinare, e di esporre gli oracoli. *La vertu de deviner.*

DIVINIZZÀRE, v. a. Far divino. *Diviniser; reconnoître pour divin; déifier.*

DIVINIZZÀTO, TA, part. V. il verbo.

DIVINIZZAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il divinizzare. Deificazione. *Déification; apothéose.*

DIVÌNO, NA, add. Quello che appartiene a divinità, o che partecipa di essa. *Divin; qui est ou qui vient de Dieu; céleste.* §. Far divino. *Diviniser.* §. Fig. Singolare, eccellente. *Divin; excellent; très-excellent.*

DIVÌSA, s. f. Divisione, spartimento; e vien dal verbo dividere. *Division; partage.* §. Ordinamento, ordine, modo; e deriva dal verbo divisare. *Manière; volonté; gré; ordre; choix.* Uomo di gran cuore, e degno di morire a sua divisa, e volontà. §. Per vestimento divisato, assisa. *Livrée, devise.*

DIVISAMENTE, avv. Con divisione. *Séparément; avec distinction.*

DIVISAMENTO, s. m. Il divisare; ordine, distinzione, scompartimento. *Distinction; division; séparation.* §. Per Divisa, in signif. d' Assisa. V. §. Per pensiero, disegno. *Pensée; dessein; projet.*

DIVISÀRE, v. a. Immaginare, disegnare, pensare. *Penser; songer; imaginer; rouler dans son esprit.* §. Descrivere, ordinatamente mostrare. *Décrire; représenter; dépeindre par le discours; faire une description; caractériser; expliquer.* §. Per iscompartire. *Diviser; partager; ranger en ordre; disposer; appreter.* §. Ordinare. *Ordonner; commander; enjoindre.* §. Differenziare, variare, distinguere. *Diversifier; varier; changer en plusieurs façons.*

DIVISATAMENTE, avv. Distintamente, ordinatamente. *Avec distinction; avec ordre.* §. Per immaginazione, per conghiettura. *Par conjecture.*

DIVISÀTO, TA, add. da Divisare. V. §. Per contraffatto. *Défiguré; difforme; contrefait.* §. Dicesi reti, e intrecciatoj di perle, e altri divisati ornamenti di testa, per dire varj, e variamente intessuti. *Diversifié; varié.* Chiamasi anche panno divisato, un panno di varj colori. *Rayé; bigarré; de plusieurs couleurs; de diverses couleurs.*

DIVISATÒRE, v. m. *Eccl. Comm. D.* Che divisa. *Qui dispose; qui range en ordre.*

DIVISÌBILE, add. d' ogni g. Atto a esser diviso. *Divisible; qui se peut diviser; partager; sécable.*

DIVISIBILITÀ, s. f. *T. Didascal.* Astratto di divisibile. *Divisibilité.*

DIVISIÒNE, s. f. Il dividere; spartimento. *Distinction; division; séparation; partage; partition; distribution; lotissement; retranchement; coupe; scission.* §. Fig. Disunione, discordia. *Division; dissension; désunion; brouillerie; discorde; mésintelligence.*

DIVISÌVO, VA, add. Che divide, che ha in se divisione, e termine. *Qui divise; qui sépare; qui partage.*

DIVÌSO, s. m. Pensiero, disegno. *Pensée; dessein; projet; ordre; disposition.*

DIVÌSO, SA, add. da dividere. *Divisé; séparé; partagé.* §. Discordante. V. §. In rima si disse anche Dividuto.

DIVISÒRE, s. m. Dividitore. V.

DIVISÒRIO, IA, add. Che ha virtù divisiva. *Qui divise; qui sépare.*

DIVISÙRA, s. f. *Ricett. Fior.* V. Divisione, Spartimento.

DIVÌZIA, s. f. Dovizia, copia, abbondanza. *Affluence; grande abondance; grande quantité.* §. Divizie, al pl. per ricchezze. *Richesses.*

DIVIZIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di divizioso, e dovizioso. *Très-riche; très-opulent.*

DIVIZIÒSO, SA, add. Dovizioso, abbondante, copioso. *Abondant; riche; opulent; qui abonde; qui a en abondance.*

DIUNVIRI, s. m. pl. Magistrato di due uomini. *Duumvirs.*

DIVO, VA, add. *Voce poetica.* V. Divino. §. Divo, s. m. *Alam. inn.* 1. per Nume. V. Nume.

* DIVOCÀTO, TA, add. Divolgato. V.

DIVOLGAMENTO, s. m. Il divolgare. *Divulgation, publication d' une chose.*

DIVOLGÀRE, v. a. Pubblicare, far noto. *Divulguer, publier; répandre, trompeter une chose, la dire à plusieurs.*

DIVOLGARIZZÀRE. V. Volgarizzare.

DIVOLGATAMENTE, avv. *Cr. N.* Pubblicamente, da per tutto. *Publiquement.*

DIVOLGATÌSSIMO, MA, add. Sup. di divolgato. *Très-divulgué.*

DIVOLGÀTO, TA, add. da Divolgare. V.

DIVOLGATÒRE, v. m. *Pallav.* Colui che divolga. *Babillard; qui publie, qui divulgue, qui découvre, qui dit tout ce qu' il sait; qui trompette.*

DIVOLGAZIÒNE, s. f. V. Divolgamento.

DIVÒLGERE, v. a. Aggirare, avvolgere. *Envelopper; rouler.*

DIVOLTO, TA, add. da divolgere. *Enveloppé, &c.*

DIVOLÙTO, TA, addiett. Ricaduto, Devoluto. V.

DIVORACITÀ, DIVORACITÀDE, DIVORACITÀTE, s. f. Il divorare; voracità. *Voracité; gourmandise; gloutonnerie.*

* DIVORÀGGINE, s. f. } Divoracità. V. §.
DIVORAGIÒNE, s. f. } Divoragione, per
DIVORAMENTO, s. m. } voragine. *Gouf-*
* DIVORANZA, s. f. } *fre; abime.*

DIVORAMONTI, s. m. *Buon. F.* Smargiasso, spaccone, tagliamonti. *Mangeur de charrettes ferrées.* V. Spaccone.

DIVORANTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che divora. *Dévorant.*

DIVORÀRE, v. a. Mangiare con eccessiva ingordigia, e dicesi per lo più di bestia rapace. *Dévorer; avaler; bâfrer; croquer; engloutir.* §. Fig. Consumare. *Dévorer; consumer.* Sento un fuoco che mi divora. Divorarsi cogli occhi una persona. *Couver des yeux.* Divorar cogli occhi. *Dévorer des yeux.* §. Divorar i libri, vale leggerli prestissimo. *Dévorer les livres, en lire beaucoup & vite.* §. Divorar la strada, vale farla prestissimo. *Dévorer le chemin.*

DIVORATIVO, VA, add. Che ha forza di divorare. *Qui dévore; dévorant.*

DIVORÀTO, TA, add. da divorare. *Dévoré.*

DIVORATÒRE, v. m. Che divora. *Dévorateur; qui dévore, qui avale, qui consume tout.* §. Divorator de' libri. *Qui dévore les livres.*

DIVORATRÌCE, v. f. Che divora. *Qui dévore.* Quella fiamma divoratrice arderà quelli miseri.

DIVORATÙRA, } s. f. Il divorare, divora-
DIVORAZIÒNE, } mento. *L' action de dévorer.*

DIVÒRZIO, s. m. Separazione che si fa tra marito, e moglie. *Rupture de mariage; divorce; séparation de corps entre le mari & la femme.* §. In vece di Partenza. V.

DIVOTAMENTE, avv. Devotamente, con divozione. *Dévotement; pieusement; religieusement; d' une manière dévote.*

DIVOTISSIMAMENTE, avv. Devotissimamente. Sup. di divotamente. *Très-dévotement; très-pieusement; très-religieusement.*

DIVOTÌSSIMO, MA, DEVOTÌSSIMO, add. Sup. di divoto. *Très-dévot; très-pieux.*

DIVÒTO, TA, add. Devoto, che ha divozione. *Dévot; pieux; religieux; spirituel.* §. Per dipendente, amico. *Dévoué; affectionné.* §. Per affezionato spiritualmente, in forza di sust. *Dévot.* In casa una sua divota. *Chez une de ses dévotes.* §. Per aggiunto de' luoghi, o d' altre cose che spirano divozione. *Dévot; saint; qui excite à dévotion.*

DIVOZIONCELLA, s. f. Dim. di divozione. *Petite dévotion, de peu de ferveur.*

DIVOZIÒNE, e DEVOZIÒNE, s. f. Affetto pio, e pronto fervore verso Dio, e verso le cose sacre: volontà di far prontamente quello che appartiene al servigio di Dio. *Dévotion; vénération; piété; attachement au service de Dieu.* Con divozione. *Dévotement; avec dévotion.* §. Per termine di complimento, particolarmente nelle lettere, dinota ossequio, affetto riverente. *Dévouement; attachement respectueux; dévotion.* §. Per Superstizione. V.

DIURÈTICO, CA, addiett. Che ha facoltà di muovere l' orina. *Diurétique; apéritif; qui fait uriner.*

DIURNO, NA, add. Del dì, del giorno. *Diurne; d' un jour; du jour.* §. Diurno, s. m. Libro contenente le ore canoniche. *Diurnal.*

DIUTURNAMENTE, avv. Lungamente, e si riferisce a tempo. *Long-temps.*

DIUTURNITÀ, } s. f. Astratto di diutur-
DIUTURNITÀDE, } no. *Longue durée; lon-*
DIUTURNITÀTE, } *gueur de temps.*

DIUTURNO, NA, add. Lungo, e riferiscesi a tempo. *Long; de longue durée; qui dure longtemps.*

DIVULGÀRE, DIVULGÀTO. V. Divolgare, Divolgato.

DIVULSO, SA, *Guicc. Stor.* add. da divellere. Staccato con violenza. *Arraché.*

DIZIONÀRIO, s. m. Libro ove sian raccolte per ordine alfabetico le parole d' una, o di più lingue: ovvero d' una, o più scienze. *Dictionnaire; vocabulaire; lexique.*

DIZIÒNE, s. f. Minima parte significativa del favellare, della quale è composto il ragionamento, e nella quale si risolve. *Mot; parole; diction.* §. Per giurisdizione, dominio. *District; étendue de jurisdiction.*

DO, s. f. *T. di Mus.* Monossillabo cui gl' Italiani sostituiscono la nota *ut.* *Do.*

* DO', Voce usata da' Poeti antichi in vece di Dove. V.

DOÀGIO, *Cr. N.* V. Duagio.

DOÀNA. V. Dogana.

DOBBLA, e DOBLA, s. f. Moneta d' oro che anche si dice Doppia. V.

DOBBLÀCCIA, s. f. *Magal.* *Voce scherzevole,* pegg. di dobbla. *Une grosse, ou une mauvaise pistole.*

DOBBLÒNE, e DOBLÒNE, s. m. Moneta d' oro di valor di più dobble. *Doublon; pistole.*

DOBBRA. V. Dobbla.

DOBLETTO, e DOBRETTO, s. m. Spezie di tela di Francia fatta di lino, e di bambagia. *Basin de fil & de coton.*

* DÒBLO, DÒPPIO. V.

DOBRETTO, s. m. V. Dobletto.

DOCCETTA, s. f. *T. delle Arti e dell' uso.* Dim. di doccia. *Petit tuyau.*

DÒCCIA, s. f. Canaletto di terra cotta, di legno, o d' altra materia, per la quale si fa correre unitamente l' acqua. *Conduit; tuyau; canal.* Usasi per lo più a metter sotto le gronde de' tetti, per ricever l' acqua piovana, e tramandarla per una sola caduta. *Chéneau.* §. Appresso i Medici, doccia è un medicamento liquido, che si doccia sopra la parte inferma. *Douche.* §. Docce, *Voc. Dis.* Diconsi alcuni strumenti, o spezie di scarpelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia ristringendo, torti a guisa di doccia, coll' estremità de' lati taglienti. *Gouge.*

DOCCIÀRE, v. n. Versare, presa la similitudine dall' effetto che fa la doccia. *Couler; verser.* §. Docciare, v. a. *T. de' Medici.* Dar la doccia. *Doucher; donner la douche.*

DOCCIÀTO, TA, add. da docciare. *Douché.*

DOCCIATÙRA, s. f. Il docciare. *Douche; embrocation.*

DÒCCIO, s. m. Doccia. V.

DOCCIÒNE, s. m. Strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella, cui si fanno i condotti, per mandarvi l' acqua. *Conduit; tuyau.* §. Doccione da cesso, o da privato. *Chausse; tuyau.*

DÒCILE, add. d' ogni g. Atto ad apprendere gl' insegnamenti. *Docile; soumis; facile; souple; disciplinable; déférant.*

DOCILÌNO, NA, add. *Fag. rim.* Dim. di docile. *Un peu docile; souple.*

DOCILÌSSIMO, MA, add. Superl. di docile. *Très-docile; souple comme un gant.*

DOCILITÀ, } s. f. Astratto di do-
DOCILITÀDE, } cile. *Docilité; sou-*
DOCILITÀTE, } *plesse.*

DOCIMÀSTICA, s. f. Quel saggio che si fa delle mine per sapere la capacità de' loro metalli. *Docimasie; docimastique.*

DOCUMENTO, s. m. Insegnamento, ammaestramento. *Enseignement; instruction; doctrine; document.*

DODECAÈDRICO, CA, add. *T. Geometr.* Ch'è formato di dodecaedri. *Qui est formé de dodécaèdres.*

DODECAÈDRO, s. m. Figura geometrica formata d'un solido regolare, la cui superficie mostra dodici pentagoni regolari. *Dodécaèdre.*

DODECÀGONO, s. m. *T. Geometrico.* Figura circoscritta da dodici lati. *Dodécagone.*

DODECIMO, MA, } Nome numerale, e ordi-
DODICÈSIMO, } nativo di dodici. *Douzième.*

DODICI, Nome numerale, che contiene dieci, e due. *Douze, douzaine.*

DODICINA, s. f. Dozzina. V.

DODRANTE, s. m. Misura che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti del piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf pouces; les trois quarts.*

DOGA, coll'o stretto, s. f. Una di quelle strisce di legno, di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi. *Douve.* §. Fig. Lista, fregio a foggia di doga: in questo significato si usa parlando de' panni, o di vestimenta. *Raie.*

DOGÀLE, s. f. Parte, o foggia d'abito. *Sorte d'habillement qui n'est plus en usage.*

DOGAMENTO, s. m. Il rassettare le doghe alle botti. *L'action de raccommoder les douves.*

DOGÀNA, s. f. Luogo dove si scaricano le mercanzie per mostrarle, e gabellarle. *Douane.* §. Per la gabella stessa. *Douane; droit.* §. Per simili. di casa abbondante, o dovizie di tutte le cose al vivere bisognevoli, dicesi ella è una dogana.

DOGANIÈRE, s. m. Ministro della dogana. *Douanier; Fermier, ou Commis de la douane.*

DOGARE, v. a. Porre, o rimetter le doghe. *Mettre, ou raccommoder les douves.* §. Fig. per Cignere, Fasciare. V.

DOGE, } s. m. Titolo di Principato, e di
* DÒGIO, } Capo di Repubblica, come erano Venezia, e Genova. *Doge.* §. Per Capitano d'esercito, Duce. *Capitaine, Général d'armée.*

DOGHETTO, s. m. *Magal. lett.* Dim. di dogo. *Petit dogue.*

DOGLIA, s. f. Dolore, afflizione. *Douleur; chagrin; mal; affliction; peine.* §. Doglie al pl. parlando di donne, s'intende de' dolori del parto. *Travail d'enfant; les douleurs d'enfantement.* §. Pigliarsi una doglia, vale esser sorpreso da qualche dolore. *Une atteinte de douleur.*

DOGLIANZA, s. f. *Segner.* Rammarichio, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémiade; gémissement; lamentation, plainte douloureuse; doléance, complainte.* Doglianze. *Regrets.*

DOGLIENTE, add. V. Dolente.

DOGLIENZA, s. f. Doglianza. V.

DOGLIERELLA. V. Dogliuzza.

DOGLIETTO, s. m. Dimin. di doglio. *Petit tonneau.*

DÒGLIO, coll'o stretto, s. m. Vaso di legno fatto a guisa di bariglione, e bucato dappiè a guisa di botte, per uso di tenervi entro vino, o aceto, e simili liquori. *Tonneau.*

DOGLIOSAMENTE, avv. Con doglia. *Douloureusement; pitoyablement; avec douleur; d'une manière dolente.*

DOGLIOSISSIMO, MA, *Bemb.* add. Superl. di doglioso. *Très-affligé.*

DOGLIÒSO, SA, add. Addolorato, pien di doglia. *Triste; affligé; chagriné; pénétré de douleur.* §. Per aggiunto di alcuna cosa, che cagioni dolore, come ferita, nuova dogliosa, ec. *Douloureux; affligeant.*

DOGLIUZZA, s. m. Dim. di doglia: per lo più s'intende de' premiti del parto. *Les avant-coureurs de l'accouchement, ou du travail d'enfant.*

DOGMA, s. m. Insegnamento, massima di Religione, principio di scienza. *Dogme.*

DOGMATICAMENTE, avv. *T. de' Teologi.* In modo dogmatico. *Dogmatiquement.*

DOGMATICO, CA, add. di dogma. *Dogmatique; qui regarde les dogmes.*

DOGMATIZZARE, v. a. *T. de' Teologi.* Dare dogmi, ammaestrare. V. Dommatizzare.

DOGO, s. m. *Magal. lett.* Spezie di cane da [illegible] grosso e forte, atto alla caccia delle fiere. *Dogue.*

DOH, * DO. Esclamazione che denota garrimento, o cordoglio. *Eh.*

DOLCE, s. m. Il [illegible] del porco raccolto [illegible] [illegible]. *Sang de porc.* §. Per Dolcezza. V. §. Dolci, s. m. pl. cose dolci, confetti. *Douceurs, confitures.*

DOLCE, add. d'ogni g. Sapor temperato, [illegible] [illegible] al gusto, che si contrappone all'amaro. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Doux*, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] §. [illegible] dolce, alcuna volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] §. Altre volte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] §. [illegible] [illegible] [illegible] di poco senno, [illegible], sciocco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *sot*. In questo significato, aver una vena di dolce, vuol dire, essere mezzo sciocco, aver poco senno. *Être un peu sot, un peu fat.* §. Legno, terra, tempera dolce, diconsi per trattabile, agevole a lavorarsi. *Bois doux; trempe douce; terre légère, douce.* §. Fig. anche dicesi dolce, o crudo, delle diverse maniere del dipingere, quando più o men compariscono le pennellate. *Doux ou dur.* §. Partirsi, lasciar a bocca dolce, ec. V. Bocca.

DOLCE, avv. Dolcemente. *Doucement; suavement.* Chi non sa come dolce ella sospira, e come dolce parla, e dolce ride.

DOLCE DOLCE, avv. Quasi diminutivo di dolcemente, insensibilmente. *Agréablement; insensiblement, peu à peu; petit à petit.*

DOLCEFRIZZANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Frizzante, e che ha del dolce. *Qui a un doux piquant.*

DOLCEMENTE, avv. Con dolcezza, affettuosamente, piacevolmente. *Doucement; bénignement, avec douceur; affectueusement; sans aigreur, sans emportement; d'une manière affectueuse, agréable.* §. Per soavemente, con armonia. *Suavement; agréablement; harmonieusement; avec beaucoup d'agrément.* §. Per semplicemente, con semplicità, e facilità di credere. *Sottement; en sot; en fat; par simplicité.*

DOLCEZZA, s. f. Astratto di dolce, ed è il sapore delle cose dolci. *Douceur.* §. Per piacere, gusto, diletto, contento. *Agrément, plaisir, satisfaction; contentement.* §. Per soavità d'armonia, e di melodia. *Suavité; mélodie; douceur; charme; agrément.* §. Per simplicità di mente. *Fatuité; sottise; niaiserie.* Cominciarono a ridere della dolcezza di quel buon uomo.

DÒLCIA, s. f. Sangue di porco. *Sang de porc.*

DOLCIAMÀRO, RA, add. *Segner.* Misto di amaro, e dolce. *Doux & amer.*

* DOLCIATISSIMO, MA, add. Superl. di dolciato. *Très-doux; très-agréable, &c.*

* DOLCIÀTO, TA, add. Ripieno di dolcezza. *Doux; agréable; charmant.*

DOLCICANÒRO, RA, add. *Cr. N.* Che ha in se dolce armonia, che canta dolcemente. *Mélodieux, ou qui chante agréablement.*

DOLCIFICANTE, add. d'ogni g. V. Dulcificante.

DOLCIFICÀRE, v. a. *Cr. N.* Render dolce, raddolcire, e mitigare. *Dulcifier; adoucir; calmer; apaiser.*

DOLCIFICÀTO, TA, *Salvin.* add. da dolcificare. *Dulcifié, &c.*

DOLCIFICAZIÒNE, s. f. *Magal.* Il dolcificare, addolcimento. *L'action de dulcifier, d'adoucir.*

DOLCIGNA, s. f. Così vien detta da alcuni marinai l'acqua dolce, mescolata coll'acqua del mare. *Doucin.*

DOLCIGNO, GNA, add. *Voce dell'uso.* Che ha del dolce. *Douceâtre.*

DOLCIÒNE, Aggiunto d'uomo di poco senno; più che dolce. *Fat; sot; simple.*

DOLCIÒRE, s. m. Dolcezza. V.

DOLCISSIMAMENTE, avv. Superl. di dolcemente. *Très-agréablement, très-agréablement, &c.*

DOLCISSIMO, MA, add. Superl. di dolce. *Très-doux.*

DOLCITUDINE, s. f. Dolcezza. V.

DOLCIUME, s. m. *Cr. N.* Cosa di sapor dolce. *Chose douce, ou douceâtre.*

* DOLCO, vale Dolce; ma è proprio solo della stagione, e del tempo, e significa temperato. *Doux; calme; tranquille; agréable.* Lucea il sole, ed era il tempo dolco. §. Per trattabile, ammollito. *Doux; facile; tendre.*

DOLENTE, add. d'ogni gen. Che è trafitto da dolore, da affanno. *Dolent; triste; affligé; plaintif.* §. Dolente de' suoi peccati. *Contrit.* §. Per meschino, misero, sventurato, infelice. *Malheureux; infortuné; misérable.* Or non ti conosci tu, [illegible]? Non ti conosci tu, dolente? §. Per perverso, scellerato. [illegible]; *méchant, débauché, vaurien.* Questo dolente [illegible] me [illegible] in [illegible] Accoli, ec. §. Per dappoco, e sciagurato. V.

DOLENTEMENTE, avv. *Segner.* Con dolore, in maniera dolente. *Dolemment.*

DOLENTISSIMO, MA, add. Superl. di dolente. *Très-affligé, &c.*

* DOLENZA, s. f. Dolore, Doglienza. V.

DOLÈRE, v. n. Sentire, o provar dolore in qualche parte del corpo. *Sentir de la douleur; ressentir du mal, souffrir.* Mi duole il capo, mi dolgono le braccia, ec. §. Dolersi per lamentarsi, rammaricarsi. *Douloir, se douloir, gémir, crier, geindre, déplorer ses malheurs, soupirer, regretter, se plaindre, se lamenter.* Di che li due [illegible] si dolean forte. §. Per aver dispiacere, [illegible]. *Avoir du déplaisir, être touché de douleur; être fâché, gémir de quelque chose; s'en affliger.* E di nostro [illegible] forse gli duole. §. Per aver compassione, increscere. *Avoir pitié, être touché de compassion.* Margherita [illegible] dolemi di te, perchè ti veggiamo [illegible] lacerate. §. *Poet.* Langue ogni membro, quando il capo duole. *Quand on a mal à la tête, le reste du corps s'en ressent.* §. Tu mi tocchi dove mi duole, vale tu mi parli di ciò ond'io ho passione. *Vous avez touché la grosse corde.*

* DOLO, s. m. V. Inganno, Frode.

* DOLORANZA, s. f. V. Dolore.

DOLORÀRE, v. n. Sentir dolore. *Être atteint de douleur.*

DOLORÀTO, s. m. *Fr. Jac. Tod.* Dolore. V.

DOLORÀTO, TA, add. da dolorare. §. Per Addolorato. V.

DOLORAZIÒNE, s. f. Dolore, pena, passione. *Douleur, affliction, chagrin; tourment; souffrance; supplice.*

DOLÒRE, s. m. Sensazione spiacente del corpo. *Douleur; mal.* §. Si trasferisce anche all'animo per ciò che lo affligge, lo affanna, lo attrista. *Douleur; chagrin, tristesse, deuil, affliction; désolation, peine de l'esprit, ou du cœur, regret, repentir.* §. Dolore de' peccati. *Repentance.* §. Dolori del parto. *Mal d'enfant.*

DOLORETTO, s. m. *Cr. N.* dim. di dolore; piccolo dolore, dolore comportabile. *Petite douleur.*

DOLORÌFERO, RA, add. *Segner.* Che arreca dolore. V. Dolorifico.

DOLORÌFICO, CA, add. Che reca dolore. *Qui cause de la douleur, qui fait mal; douloureux.*

DOLOROSAMENTE, avv. Con dolore. *Douloureusement; tristement; sensiblement.*

DOLOROSETTO, TA, add. Dim. di doloroso, alquanto doloroso. *Un peu affligé; un peu chagriné.* §. Per vile, e dappoco. *Lâche; vil.*

DOLOROSISSIMAMENTE, avv. superl. di dolorosamente. *Très-douloureusement.*

DOLOROSISSIMO, MA, add. Superl. di doloroso. *Très-douloureux.*

DOLORÒSO, SA, add. Dolente, che duole, che apporta dolore. *Douloureux; cuisant; qui cause de la douleur; qui afflige; qui tourmente; dolent; triste.* §. Parlando d'uomini, vale afflitto, desolato. *Triste; affligé; désolé; gémissant; soupirant.* Il padre, e la madre dolorosi di questo accidente. §. Com doloroso, talvolta significa malvagio. *Scélérat; vaurien.* §. Talora significa sventurato, infelice. *Malheureux; infortuné.* Il doloroso marito si venne accorgendo, ec. §. Per cosa cattiva, pessima. *Mauvais.* Ahi dolorosa sorte! I laidi peccati han dolorosa fine.

DOLOSAMENTE, avv. Con frode, per inganno. *Avec fraude; artificieusement; frauduleusement; trompeusement.*

DOLOSITÀ, DOLOSITÀDE, DOLOSITÀTE, s. f. Astratto di doloso. Inganno, frode. *Tromperie; fraude; artifice.* O astuto, e falso nimico, la tua dolositade sia teco in perdizione.

DOLÒSO, SA, add. Frodolente, che ha, e fa inganno. *Trompeur; fourbe; frauduleux.*

DOLTO, TA, add. *Tolom.* Doluto. V.

DOLÙTO, TA, *Car.* add. da dolere; lamentato. *Plaint.*

DOLZAÌNA, e DOLZAÌNO, s. m. Strumento musicale da fiato, oggi detto con vocabolo tolto dal Francese, Oboè. *Hautbois.*

* DOLZE. V. Dolce.

* DOLZÒRE, } V. Dolcezza.
* DOLZÙRA, }

DOMÀBILE, add. d'ogni g. *Cr. in Domevole.* Domevole, atto a esser domato. *Domptable.*

DOMANDA, DOMANDAGIÒNE, DOMANDAMENTO, DOMANDANTE, DOMANDARE, DOMANDÀTO, DOMANDATÒRE, DOMANDATRICE, DOMANDAZIÒNE, DOMANDITA, DOMANDO. V. Dimanda, Dimandagione, Dimandamento, Dimandare, ec.

DOMANDASSÈRA, e DOMANE DA SERA. V. Dimandassera.

DOMÀNE. V. Dimane. *Demain.* §. Prov. Andare, o mandar d'oggi in domane, vale tener a bada, andare in lungo. *Remettre de demain à demain.* §. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, vale non voler prevedere nè pensare a quello, che potesse bisognar per l'avvenire. §. Ironicamente dicesi domani, per non mai. *Le demain des prisonniers.* Se non canti i cani, ci verrò domani.

DOMÀNI, *Crusc. nella voce* Domane. V.

DOMAN L'ALTRO. V. Diman l'altro.

DOMANIÀLE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Appartenente al Regio patrimonio. *Domanial.*

DOMARE, v. a. Far mansueto, trattabile, ed è proprio di bestie. *Dompter; dresser; [illegible]; faire perdre la férocité.* §. Trasferito ad uomo. *Dompter, assujettir; soumettre.* Domare il naturale aspro, ritroso. §. Per Soggiogare. V.

DOMASCHÌNO. V. Dommaschino.

DOMATIZZÀRE, v. a. *Vill.* Dare dogmi. *Dogmatiser; instruire; enseigner des choses appartenantes au dogme.* Se alcune altre cose sermonando, domatizzando, ammaestrando diciamo, ec.

DOMÀTO, TA, e per sincope DOMO, add. da domare. *Dompté, &c.* §. Fig. diconsi domati i panni, o simili, alquanto consumati. *Usé.*

DOMATÒRE, v. m. Che doma. *Dompteur.* Era cacciatore, e domatore di fieri cavalli.

DO-

* DOMATRIÀRE. V. Decretare.
DOMATRICE, verb. f. Che doma. *Celle qui dompte.*
DOMATTÌNA. Vale domane in verso la mattina. *Demain au matin.*
DOMENEDDIO. V. Dio.
DOMÈNICA, s. f. Giorno del Signore, chè la Chiesa prescrive a' Fedeli di santificare, dando quello principio alla settimana. *Dimanche*. §. Prov. Aver la Pasqua in domenica. V. Pasqua.
DOMENICÀLE, add. d'ogni g. Del Signore, del Padrone. *Dominical; du seigneur, du maître*. §. Usasi anche per abito dai dì delle feste. *L'habit du Dimanche*. Onde in prov. Chi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, o egli sta male.
DOMENICÀNO, s. m. NA, f. Dell'Ordine, e Religion di S. Domenico. *Dominicain; Prêcheurs Jacobin.*
DOMESTICAMENTE, avv. Familiarmente, dimesticamente. *Domestiquement; à la manière d'un domestique.*
DOMESTICAMENTO, Domesticare, Domestichezza, Domestichissimo. V. Dimesticamento, Dimesticare, ec.
DOMESTICHÉVOLE, e DIMESTICHÉVOLE, add. d'ogni g. *Bemb. lett.* Ch'è proprio del viver civile, acconcio a domestichezza. *Qui est apt à la familiarité; à la privauté.*
DOMESTICHISSIMAMENTE, *Bemb.* avverb. Superl. di domesticamente. *Très-domestiquement, &c.*
DOMÈSTICO, CA, add. V. Dimestico.
DOMÉVOLE, add. d'ogni g. Domabile. *Domptable.*
DOMICÌLIO, s. m. Luogo dove qualcheduno abita; ricettacolo, albergo. *Demeure; habitation; maison.*
DOMÌLIA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Dumila, Dumilia. V.
DOMINANTE, add. d'ogni g. Che domina. *Dominant; qui domine.*
DOMINÀRE, v. a. Esser padrone, signoreggiare. *Dominer; maîtriser; gouverner; être le maître, commander; regner; avoir l'autorité, le pouvoir*. §. Per essere a cavaliere, soprastare, come: il tal monte domina la città. *Dominer; être élevé au-dessus; être éminent.*
* DOMINÀTO, s. m. V. Dominazione.
DOMINÀTO, TA, add. *Car. lett.* Da dominare. Tenuto in dominio. *Maîtrisé; dominé; commandé.*
DOMINATÒRE, v. m. Che domina. *Qui domine; dominateur.*
DOMINATRÌCE, v. f. *Segner. e più altri.* Che domina. *Dominante.*
DOMINAZIÒNE, s. f. Imperio, autorità assoluta, signoria, dominio. *Domination; gouvernement souverain; pouvoir; autorité souveraine; puissance; empire; souveraineté*. §. Altre volte fu anche un titolo di onore, come oggi la Signoria vostra. *Monsieur; Monseigneur; vous*. E se il libro alla vostra dominazione piacerà. §. Per uno degli ordini della gerarchia celeste. *Domination*. Angeli, Arcangeli, troni, dominazioni.
DÒMINE, s. m. *Voce lat.*, e vale Signore. *Seigneur*. E qualche volta s'intende d'un Prete. *Prêtre*. E poscia ce la goderem qui insieme col domine. §. Talora è particella imprecativa, deprecativa, ammirativa, dubitativa. Congiunto colla Che, è garritiva: e colla Che avanti, è interrogativa. Domine che tu ti fermi? E che domine poteva egli fare? ec. *Que pouvoit-il faire? &c.*
* DOMINEDDÌO. V. Domeneddio. §. È stato detto Dominedddii in plurale.
DOMINICÀLE, add. d'ogni gen. *Voce dell'uso*. Che anche scrivesi domenicale. Attenente al padrone. Ed è anche *T. di Liturgia*. *Dominical*. L'Orazion dominicale. *L'Oraison dominicale.*
DOMÌNIO, e DOMÌNO, per la rima, s. m. Signoria, giurisdizione, proprietà. *Domination; puissance; pouvoir; empire; possession; propriété; autorité souveraine.*
DOMÌNO, s. m. *Bemb. Stor.* Voce poetica, ed è lo stesso che Dominio. V.
DÒMITO. V. Domato.
DOMMA, s. m. *Voce dell'uso*. V. Dogma.
DOMMASCHÌNO, NA, add. Di dommasco. *De damas*. §. Fig. Discordanze dommaschine, vale sconcordanze, sollecismi, errori madornali. *Grand, gros solécisme; faute grossiere*. §. Dommaschina, aggiunto di rosa bianca. *Rose de damas.*
DOMMASCO, s. m. Sorta di drappo di seta fatto a fiori. *Damas.*
DOMMÀTICO, CA, add. V. Dogmatico.
DOMO, add. V. Domato.
DON, per DONDE, avv. V. Donde. §. Per Donno, add. V. Donno.
DONADELLO, s. m. Nome d'un piccolo libretto, prima introduzione della Grammatica latina, diminuito da Donato nome dell'autore; col quale egli è pubblicato. *Grammaire.*
DONAGIONE. V. Donazione.
DONAMENTO. V. Dono.

DONANTE, add. d'ogni g. *Lor. Med.* Che dona. *Donneur ou donneuse; qui donne.*
DONARE, v. a. Far regalo, dare in dono. *Donner, faire don; faire présent; regaler par quelque présent*. §. In vece di Dare. V. §. n. p. Darsi. *Se donner*. §. Per applicarsi, attendere a qualche cosa. *S'adonner; s'appliquer avec chaleur à quelque chose; s'occuper*. E quivi presi i cibi a vari diletti si dona ciascuno. §. Donar guanto: assicurare, dare sicurtà. V. Guanto.
DONÀRE, s. m. V. Dono.
DONATÀRIO, s. m. *T. de' Legisti*. Colui al quale è fatta una donazione. *Donataire.*
DONATISTA, s. m. Eretico seguace di Donato. *Donatiste.*
DONATÌVO, s. m. V. Dono. §. Donativo si usa anche comunemente per quell'offerta di danari, che fanno talvolta li sudditi al loro Principe. *Don gratuit.*
DONÀTO, TA, add. da donare. *Donné, &c.*
DONATÒRE, v. m. Che dona. *Donateur; donneur; qui donne libéralement*. §. Per Datore. *Qui donne; qui cause*. Donator di pene.
DONATRÌCE, s. f. Che dona. *Qui donne; donatrice; donneuse.*
* DONATURA, } s. f. Il donare. *Donation.*
DONAZIONE, } Donazione reciproca. *Don mutuel; donation mutuelle.*
DONDE, avv. locale. Onde, di qual luogo. *D'où*. §. In significazione di di che; per lo che. *De quoi; pourquoi; dont*. §. I più antichi dissero anche, Don, accorciandolo così per cagion del verso.
DONDECHÈ, Posto avv. vale di qualunque luogo. *De quelque endroit, de quelque part que ce soit.*
DONDOLÀRE, v. a. Mandare in qua e in là la cosa sospesa. *Brandiller; branler*. §. Dondolarsi, n. p. Muoversi in qua e in là ciondolando. E s'usa pure nel sign. medesimo senza la particella si. *Se dodiner, ou dandiner; se brandiller; se bercer; branler le corps*. §. Dondolarsi, e dondolarsela, vale anche consumare il tempo senza far nulla. *Perdre le temps; se dandiner*. §. Dondolare la Mattea, vale parlar disordinatamente, e confusamente. *Faire des coq-à-l'âne.*
DÒNDOLO, s. m. La cosa, che si dondola, lo stesso che Pendolo. V. §. Volere il dondolo, vale lo stesso che voler la baja. *Aimer le badinage.*
DONDOLÒNA, s. f. *Buon. F.* Badalona. *Grosse dondon; grosse gagui.*
DONDOLÒNE, s. m. Che se la dondola. *Dandin*. §. A dondolone, posto avverbialmente, vale a maniera delle cose, che si dondolano. *En branle; pendant.*
* DONDUNQUE, avv. Di qualunque luogo, dondechè. *De quelque, ou de telle part que ce soit.*
DONNA, s. f. Nome generico della femmina della spezie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Femme*. §. Donna di parto, dicesi della donna, che di fresco ha partorito. *Accouchée*. §. Donna di partito, donna di mala vita, prostituta. V. Meretrice. §. Donna, per Madre. *Mere*. La donna del fanciullo di ciò avvedutasi, ec. §. Donna del corpo, vale Matrice. V. §. Donna talora vale Governatrice, e Maestra. V. §. Donna di alcun monistero, vale Monaca. *Religieuse*. §. Donna di camera, o da camera. Cameriera. *Femme, ou fille de chambre*. §. Donna, per Moglie, maniera anche de' Greci. *Femme; épouse*. La mia donna ha aperto il desco. §. Donna, Signora, e Padrona. *Maîtresse*. §. Nostra Donna per eccellenza, si chiama la Santissima Vergine. *Notre-Dame; la Sainte Vierge*. Il dì della nostra donna vegnente di settembre.
DONNÀCCHERA, s. f. *Baldov. Com.* Detto per dispregio. V. Donnuccia.
DONNÀCCIA, s. f. *Voce dell'uso*. Accrescitivo di donna, detto per dispregio di donna sudicia, sciatta, sciamannata. *Hallebreda; gaupe.*
DONNACCÌNA, s. f. *Buommatt. Tratt.* Dimin. di donna. *Femmelette.*
DONNÀJO, e DONNAJÒLO, s. m. Colui che volentieri pratica colle donne. *Dameret; amoureux de toutes les femmes; adonné aux femmes.*
DONNEÀRE, v. n. Fare all'amor colle donne. V. Amoreggiare. §. Per conversar con esse per trattenersi. *Faire la cour aux Dames*. §. Per fare all'amore la donna con l'uomo. *Faire l'amour*. §. Per Dominare, Signoreggiare. V.
DONNEGGIÀRE, v. n. Signoreggiare, far da padrona. *Faire la maîtresse; régenter; dominer; commander.*
DONNESCAMENTE, avv. A modo, e costume donnesco. *En femme; à la maniere des femmes*. §. Per Signorilmente. V.
DONNESCO, CA, add. da donna. *De femme*. §. Animo, e costume donnesco, vale Signorile. V.
DONNETTA, s. f. Dim. di donna, ma prendesi per lo più in senso disonesto. *Peronnelle.*

DONNICCIUÒLA, s. f. Donna di leggier condizione. *Femmelette; caillette.*
DONNICÌNA, e DONNINA, s. f. Dim. di donna. *Petite femme.*
DONNÌNO, add. m. *Sacc. rim.* Che pratica volentieri colle donne. V. Donnajo.
DONNO, Masculino di donna, in significato di signore. *Maître; Seigneur.*
DONNO, NNA, add. Che avran di consolar l'anime donne, cioè gentili, buone. V. Gentile, Buono. §. Per titolo di Principi, e di Monaci, che oggi per troncamento si dice Don. *Don.*
DÒNNOLA, s. f. Animaletto salvatico di color rossiccio, che ha il muso allungato, e che muove guerra a' colombi. *Belette.*
DONNOLETTA, s. f. Dim. di donnola. *Petite belette.*
DONNÒNE, s.m. Accresc. di donna. *Une grosse femme; une grosse dondon.*
DONNÙCCIA, s. f. Dim. di donna, accennante però viltà, o dispregio. *Femmelette; caillette; péronnelle.*
DONO, s. m. Quel, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, nè contraccambio, oggi anche donativo. *Don; présent; gratification; libéralité; bienfait*. Dono di natura. *Don naturel; talent*. Doni del Cielo. *Dons du Ciel*. §. Oggi Donora, nel numero del più, è solamente rimaso a quegli arnesi, che si danno alla sposa, quando ella se ne va alla casa del marito. I Senesi dicono Donamenta. *Trousseau*. §. Dono di tempo. *Cr. N.* Per Usura, ritrangola, cambio. V. §. In dono, vale gratuitamente, a ufo, e dicesi semprechè da ciò, di cui si ragiona, non si tragga utilità. *Gratis; gratuitement; pour rien; en vain.*
DÒNORA, s. f. pl. V. Dono.
* DONQUA, o DONQUE. V. Dunque.
DONUZZO, } Dim. di dono. *Petit présent;*
DONÙZZOLO, } *gratification; gracieuseté.*
DONZELLA, s. f. Femmina vergine, d'età da marito. *Pucelle; fille à marier*. E talvolta. *Demoiselle*. §. Per Damigella servente a donna di alto affare. *Fille de chambre.*
* DONZELLARSI, v. n. p. V. Dondolarsela.
DONZELLETTA, o DONZELLÌNA, s. f. Dim. di donzella. *Jeune demoiselle; jeune fille*. §. Uscir di donzellina, modo proverbiale, che vale uscire dalla direzione altrui, operar liberamente. *Etre son maître; n'être plus sous la férule*. V. Granata.
DONZELLÌSSIMA, add. f. *Aret. Rag.* Voce scherzevole. Più che donzella. *Plus que demoiselle.*
DONZELLO, s. m. Giovine nobile, e quegli particolarmente, che appo gli antichi era allevato a fine di conseguir la Cavalleria; fatto poi Cavaliero perdeva il nome di Donzello. *Damoiseau; damoisel*. §. Donzello, famigliare, servo. *Valet; domestique*. §. Donzelli chiamansi oggi alcuni serventi de' Magistrati. *Huissier*. §. Per Birro. V.
DONZELLÒNE, s. m. Che si donzella, dondolone. *Fainéant; paresseux.*
* DOPLÀRE, DOPLICÀTO, DOPLO. V. Doppiare, Duplicato, e Doppio.
DOPO, Preposizione, che dimostra ordine di luogo, e di tempo, e vale di poi, e dietro. *Après; ensuite*. §. Dopo, avv. Dietro, poi. *Derriere; après*. §. Dopo che. V. Dopochè.
DOPOCHÈ, avv. Lo stesso che dappoichè, posciacchè. *Après que; depuis que.*
DÒPPIA, s. f. Sorta di moneta d'oro, lo stesso che dobla. *Pistole*. §. Per quella striscia, che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna. *Renfort; bord; falbala.*
DOPPIAMENTE, avv. A doppio, altrettanto. *Doublement*. §. Per fintamente, con inganno, con doppiezza. *Malicieusement; avec déguisement; avec tromperie.*
DOPPIARE, v. a. Addoppiare. *Doubler; redoubler; mettre une chose en double*. §. Per crescere, e multiplicare indeterminatamente, tanto attivo, che neutro. *Doubler; augmenter; multiplier; s'accroître; dépasser.*
DOPPIATOJO, e ADDOPPIATOJO, s. m. *T. di Manif.* Istrumento che adoprano i fabbricatori della seta. *Doubloir.*
DOPPIATÙRA, s. f. Raddoppiamento. *Duplicature; redoublement.*
DOPPIÈRE, o DOPPIÈRO, s. m. Torchio, o torcia di cera. *Torche; flambeau*. §. Doppiero, in più luoghi d'Italia significa Candelliero. V.
DOPPIERUZZO, s. m. Dim. di doppiere. *Petite torche; petit flambeau.*
DOPPIEZZA, s. f. Infignimento. *Dissimulation; duplicité; mauvaise foi; souplesse.*
DÒPPIO, s. m. Due volte tanto. *Le double; une fois autant*. §. Doppio, dicesi il suono di due, o più campane, che suonino insieme. *Carillon; double carillon*. §. Doppio de' morti. *Glas*. §. Doppio. *T. di ballo, e di musica*. Il doppio. *Le double d'un air*. A doppio, il doppio, al doppio, avv. Doppiamente. *Doublement; au double; beaucoup plus.*

DÒPPIO, IA, add. Duplicato, contrario di scempio. *Double; une fois autant*. §. Per simulato, finto. *Double; dissimulé, cauteleux; traître*. §. Per biforme. *Qui a deux formes, deux figures*. §. Doppia, dicesi anche di donna pregna. *Enceinte; grosse*. E talora dicesi di quella, che si supponga avere due gemelli nell' utero. *Femme grosse de deux enfans*. §. Doppio, in forza d' avv. Doppiamente, simulatamente, fintamente. V.

DOPPIÒNE, s. m. Acer. di doppia. V. Dobblone. *Doublon*.

DORAMENTO, s. m. Indoramento, il dorare. *Dorure*.

DORÀRE, v. a. Indorare, che è distendere, e appiccar l' oro in su la superficie di chechessia. *Dorer*. §. fig. Far simile all' oro. *Dorer; donner un vernis d' or*.

DORÀTO, TA, add. *Doré*. §. Fig. Del color dell' oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l' or*. §. fig. Ornato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé*. §. Acqua dorata si dice quella, in cui sia spenta verga d' oro. *Eau d' or*. §. Per aggiunto d' una sorta di color bajo de' cavalli, o muli. *Bai doré*.

DORATÒRE, s. m. Che dora. *Doreur*.

DORATÙRA, s. f. Indoratura, il dorare. *Dorure*. §. Per Abbellimento. V.

DORÈ, Aggiunto di colore, e vale aurino, rancio. *Jaune doré; couleur d' orange, ou d' or*.

DORERÌA, s. f. Quantità d'oro lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento, o simili. *Vaisselle d' or*.

DORICISMO, s. m. *Salvin*. Il far dorico, maniera dorica. *Manière dorique*.

DORICNIO, s. m. *T. de' Botanici*. Pianta leguminosa. *Dorycknium*.

DÒRICO, CA, add. Aggiunto d' uno degli Ordini dell' Architettura. *Dorique*.

DÒRIO, add. m. *T. della Mus. antica*. Aggiunto d' uno de' modi della Musica antica, e d' un dialetto della Lingua Greca. *Dorien*.

DORIZZÀRE, v. a. *Teocr. Idill*. Stare sul doricismo. Fare alla maniera dorica. *Travailler dans le goût dorique*.

DORMALFUÒCO, s. m. *Buon. Fier. e Crusca in Dormire*. Scioperone, dormiglione, disattento. *Dormeur; paresseux*.

DORMENTE, add. d' ogni g. *Tac. Dav. Buon. fier*. Che dorme. *Qui dort*.

DORMENTÒRIO, o DORMENTÒRO, s. m. Luogo dove si dorme, ma è proprio de' Conventi, e de' Monisterj. *Dortoir*.

DORMI, s. m. *Cr. N*. Dormiglione. V.

DORMICCHIÀRE, v. n. Leggiermente dormire. *Sommeiller; dormir légèrement*.

DORMIENTE, add. d' ogni gen. Che dorme. *Dormant, qui dort*.

DORMIENTI, s. m. pl. *T. Mar*. Così diconsi due capi, o due branche sempre fisse d' alcune corde che fanno sovente la manovra. *Dormants*.

DORMIGLIÀRE. V. Dormicchiare.

DORMIGLIONE, s. m. Che dorme assai. *Dormeur, qui aime à dormir; roupilleux*.

DORMIGLIÒSA, s. f. *T. de' Pescatori*. Spezie di torpedine, la quale per cibarsi si volta colla pancia in su. *Sorte de torpille*.

DORMIGLIOSO, SA, add. Sonnacchioso, sonnolento. *Assoupi, endormi; qui tombe de sommeil; accablé de sommeil*.

DORMÌRE, v. n. Pigliar il sonno. *Dormir; reposer; être dans le sommeil*. Andarsi a dormire. *Se coucher*. §. Dormirsi, *Bocc*. Dormire, stare a dormire. *Dormir; être endormi*. §. Dormire, per trattenersi, posare, star fermo. *Reposer; se tenir tranquille*. §. Dormire un sonno, vale dormire alcuno spazio di tempo senza interrompimento. *Dormir un bon sommeil; dormir un sommeil*. §. Dormir tutti i suoi sonni, figuratam. vale pigliarsi tutte le sue comodità. §. *Prendre toutes ses aises*. §. Il tal affare, o la tal cosa dorme, [illegible] vale non se ne tratta al presente. *La telle affaire, la telle chose pour le présent dort*. §. Volere dormire sopra checchessia, dicesi figurat. del volersi fare più lunga considerazione, appiccarvi [illegible]. *Vouloir dormir sur quelque chose, vouloir y penser un peu*. §. Non si può dormire, e far la guardia, vale che in uno stesso tempo non si possono far due cose contrarie. *On ne peut pas dormir et veiller tout à la fois*. §. [illegible] figurat. Star vigilante, attendere [illegible] a quello che si ha in mente, o fra [illegible] *pas dormir, être vigilant, attentif*. §. [illegible] altrui, [illegible] quiete [illegible] una cosa in sul [illegible] *se reposer sur les autres*. §. [illegible] [illegible]

[illegible]

beaucoup de mouvement. §. Dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, vale dormire, o star sicuro, viver quieto. *Dormir tranquille; vivre tranquille*. §. In prov. Chi dorme non piglia pesci, e vale, chi adopera negligentemente, non conchiude cosa veruna. *Qui dort ne gagne rien*. §. Pure in prov. Chi vuol far non dorma, e vale che chi ha premura di fare alcuna cosa, non dee trattenersi, o perder tempo. *Qui a affaire, ne doit pas perdre du temps*.

DORMÌRE, s. m. Sonno. *Sommeil*. E come Vener sopra sua leanza gli avea promessa lei ne' suoi dormiri.

DORMITANTE, add. d' ogni g. Che leggiermente dorme, che dormicchia. *Qui sommeille*.

DORMITÒRE, v. m. V. Dormiglione. §. Per ispensierato, trascurato. *Négligent; sans souci; paresseux*.

DORMITÒRIO, o DORMITÒRO. V. Dormentorio.

DORMITRÌCE, fem. di dormitore. *Dormeuse; qui aime à dormir*.

DORMITÙRA, s. f. *Salv*. Dormizione, il tempo stabilito per dormire; il dormire. *Sommeil; le temps de dormir*.

DORMIZIÒNE, s. f. Il dormire, riposo, quiete. *Le dormir; le repos de la nuit*.

DORÒNICO, s. m. Sorta di radice prodotta da una spezie di pianta dello stesso nome, che alcuni pretendono esser mortifera ai cani, alle vacche, e taluni sostengono, che 'l sia anche per l' uomo. *Doronic; doronice*.

DORSÀLE, add. di dorso, e del dorso. *Dorsal; qui appartient au dos*.

DORSO. V. Dosso.

DOSÀRE, v. a. *T. Med. e Farmac*. Proporzionare aggiustatamente le dosi degl' ingredienti nel comporre i rimedj. *Proportionner cette quantité de drogues qui sont nécessaires dans un remède*.

DOSE, e DOSA, s. f. Quantità determinata di droghe, onde si voglia fare un composto; ma per lo più s' intende di rimedj. *Dose*.

DOSSÀLE, s. m. La parte davanti della mensa dell' Altare. *Le devant d' un Autel*.

DOSSI, s. m. pl. Le pelli della schiena del vajo. *Petit gris; vair*.

DOSSIÈRE, e DOSSIÈRO, s. m. Coperta da letto. *Couverture du lit; dossier*.

DOSSO, s. m. Tutta la parte posterior del corpo, dal collo fino a' fianchi, e talora dicesi anche per tutto il dorso, ovvero busto. *Dos*. §. Dossi, al pl. V. Dossi a suo luogo. §. Far dosso di buffone, vale cercar il suo vantaggio, e lasciar dire il suo compagno. *Chercher son avantage, & laisser dire qui veut*. §. Essere, o simili al dosso d' alcuno, vale star bene. *Aller bien*. §. Menar le mani pel dosso a uno, vale percuoterlo. *Frapper, battre*. E fig. vale rigirarlo con fraude. *Duper, tromper, attraper quelqu' un*. §. Dar il dosso, vale voltar le spalle per andarsene. *Tourner le dos, les épaules*. §. Da dosso, di dosso coi verbi cavarsi, levarsi, gittarsi e simili, vale Spogliarsi. V. E fig. Levarsi o togliersi da dosso chechessia, vale liberarsene. *Se délivrer; se débarrasser; se défaire de quelqu' un*. §. In dosso, co' verbi cacciarsi, mettersi, vale portare sopra di se. *Porter sur son dos*. §. Talora anche vale vestirsi. *S' habiller; se mettre dessus*.

DOTA. V. Dote.

DOTÀLE, add. d' ogni g. Appartenente a dote. *Dotal, qui appartient à la dot*.

DOTÀRE, v. a. Dar la dote. *Doter; constituer une dot, assigner une dot; renter*. §. Per privilegiare spezialmente, ed è proprio di Dio e della natura, come dotar d' ingegno, di grazia, di bellezza, ec. *Douer; avantager; favoriser; orner; pourvoir*.

DOTÀTO, TA, add. da dotare. *Doté*. §. Per adornato, privilegiato di qualche dono da Dio, o dalla natura. *Doué; favorisé, orné, &c.*

DOTATÒRE, v. m. Che dota. *Celui qui dote; qui constitue une dot*.

DOTAZIÒNE, s. f. *T. de' Curiali*. Provvedimento e assegnamento in conto di dote. *Constitution de dot, assignation de dot*.

DOTE, e DOTA, s. f. Quella, che dà la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale. *Dot*. §. Dar la dote, vale dotare, assegnar la dote. *Doter*. §. Per prerogativa, e pregio d' animo. *Don de la nature; talent*.

DOTÒNE, s. m. *Buon. Fier*. Accrescit. di dote. Gran dote, dote eccedente. *Grosse dot*.

DOTTA, s. f. coll' O stretto, parte di otta, cioè d' ora. *Heure*. §. Per occasione opportuna, ora acconcia e comoda. *Le temps propre, l' occasion favorable*. §. Rimetter le dotte, vale ricuperar il tempo perduto. *Réparer le temps perdu*.

DOTTA, coll' O largo, s. f. da Dottare. Timore, paura, sospetto, dubbio. *Doute, crainte, soupçon, appréhension*.

DOTTAGGIO, s. m. V. Dotta, per timore.

DOTTAMENTE, avv. Con dottrina. *Doctement; savamment*.

DOTTANTE, add. d' ogni g. Timoroso. *Timide, craintif*.

* DOTTANZA, s. f. V. Dotta, timore.

* DOTTÀRE, v. n. e n. p. Temere, aver paura, dubitare, sospettare. *Craindre; soupçonner; avoir peur; se douter de quelque chose*.

DOTTÀTO, s. m. *Salvin*. Sorta di fico. *Sorte de figue*.

DOTTISSIMAMENTE, avv. Sup. di dottamente. *Très-savamment*.

DOTTÌSSIMO, MA, add. Sup. di dotto. *Très-docte; très-savant*.

DOTTO, TTA, add. Scienziato, esperto, pratico. *Savant; docte*.

DOTTÒRA, s. f. *Baldov. e Fag*. V. Dottoressa, Salamistra.

DOTTORÀCCIO, s. m. Peggior. di dottore. *Mauvais docteur*.

DOTTORALE, add. d' ogni g. Di dottore. *Doctoral, appartenant au docteur*.

DOTTORAMENTO, s. m. Voce di qualche Scrittore non approvato. V. Laureazione.

DOTTORANDO, add. m. V. meglio Laureando.

DOTTORÀRE, v. a. Annoverare uno nel numero de' Dottori, e dargli i privilegj della dignità, che si chiama Dottorato. *Donner le bonnet de docteur, au doctoral*. §. Dottorarsi, neut. p. *Salvin*. Farsi dottore, addottorarsi. *Passer docteur; prendre le bonnet de docteur*.

DOTTORÀTO, s. m. Grado e dignità del dottore, e la funzione stessa di conferir il grado dottorale. *Doctorat*.

DOTTORÀTO, TA, add. da dottorare. *Qui a été reçu docteur*.

DOTTÒRE, s. m. Che insegna, o che è stato onorato delle insegne del dottorato. *Docteur*. §. Per maestro o chiunque insegna. *Maître; Professeur; Docteur*. §. Dottor de' miei stivali, modo basso e detto per dispregio, e vale dottore da nulla. *Docteur ignorant; mauvais docteur*. §. Per sorta d' uccello della spezie dell' anatre, che in alcuni luoghi d' Italia si chiama quattr' occhi. *Garrot; canard aux yeux d' or*.

DOTTORELLO, s. m. Dottor di mediocre dottrina, detto per dispregio. *Docteur à simple tonsure*. Far il dottorello. *Faire le compagnon*.

DOTTORELLÙCCIO, e DOTTORELLUCCIÀCCIO, s. m. Avvilitivo di dottorello. *Mauvais docteur à simple tonsure*.

DOTTORESSA, Femm. di Dottore. *Une femme savante*. Per lo più si dice per dispregio. *La femme docteur; femme qui veut faire la savante*.

DOTTORETTO. V. Dottorello.

DOTTORÈVOLE, add. d' ogni g. *Cr. in Dottorevolissimo*. Che ha, o vuol mostrare d' aver ciò, che appartiene a dottore. *Qui est, ou qui veut paroître savant*.

DOTTOREVOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di dottorevole. *Qui est très-savant, &c.* V. Dottorevole.

* DOTTORÌA. V. Dottrina.

DOTTORÌCCHIO. V. Dottorello.

DOTTORÌNO, s. m. *Cr. N*. Dim. di dottore; Dottorello, Saputello, Saccentuzzo. V.

DOTTÒRIO, s. m. *Franc. Sacch. Voce scherzevole*. Dottore, che è dotto, e che insegna. *Docteur; docte*.

DOTTORÒNE, s. m. *Cr. N*. Accresc. di dottore. *Un grand docteur*.

DOTTORÙCCIO, s. m. *Fag. rim*. V. Dottorello.

* DOTTÒSO. V. Dubbioso.

* DOTTRIMENTO, *Dante*. V. Dottrinamento.

DOTTRÌNA, s. f. Scienza, sapere. *Doctrine; savoir; connoissance*. §. Per il libretto, dove sono dichiarati i principali articoli e misterj della nostra Cristiana Religione. *Catéchisme*.

DOTTRINÀLE, add. d' ogni g. *Segner*. Di dottrina, attenente a dottrina, pieno di dottrina. *Doctrinal*.

DOTTRINALMENTE, avv. Con dottrina. *Savamment, d' une manière docte, avec érudition*.

DOTTRINAMENTO, s. m. Dottrina, insegnamento, ammaestramento. *Enseignement; instruction*.

DOTTRINÀRE, DOTTRINÀTO, DOTTRINATÌSSIMO. V. Addottrinare, ec.

DOTTRINATÒRE, v. m. Che dottrina, ammaestratore. *Maître, Professeur, Précepteur; Instituteur*.

* DOTTRINEZZA, s. f. V. Addottrinamento.

DOVE, avv. Locale di stato, vale in qual luogo, o in qual luogo. *Où*. Perchè io non sapea dove, nè quando mel trovassi. *Parce que je ne savois ni où, ni quand je l' avois trouvé*. §. Dove, è anche avverb. locale di moto. *Où*. E dove andasseto gli domando. *Et il leur demanda où ils alloient*. §. Dove, pure avverb. val quando, dacchè, caso che, purchè. *En cas que; si; pourvu que*. §. Per di dove, donde. *D' où*. S' io fossi là dov' io mi son partito. §. Dove, particella avversativa, vale per lo contrario, all' incontro. *Tandis que, puisque, au contraire*. Il qual diletto fia a me laudevole, dove biasimevole è forte a lui. §. Talora è particella relativa, e vale quando, allorachè, in luogo che. *Lorsque. Là où, quand, au lieu de*. E dove un motto credeano

deamo avere, ne aveano sei. §. Dove, in forza di sustant. val luogo. *L'endroit, le lieu*. Reputo opportuno il mutarci di qui, ed andarne altrove, e il dove io ho già pensato.

DOVECHÈ, e DOVE CHE, e DOVE CHE SIA, Posto avverbialm. In qualunque luogo. *En quelque lieu, en quelque part que ce soit*. §. Per dove. *Où*. §. Per laddove, quando. *Tandis que, &c.* V. Laddove. §. Per quantunque. *Quoique*. Dove che poco conosciute fossero.

DOVENTÀRE, *Segn. Gov.* V. Diventare.

DOVENTE, part. del verbo Dovere. Che dee. *Qui doit*.

DOVÈRE, e DEVÈRE, v. n. Bisognare, esser necessario. *Devoir, être nécessaire; falloir*. §. Per esser conveniente. *Devoir; être convenable*. §. Per essere obbligato. *Devoir*. Non dovevi di meno conoscer quello. §. Per esser debitore, esser obbligato di pagare. *Devoir; être débiteur*. Avendomi recati danari ch' egli mi dovea dare di panno. §. Per potere, esser possibile. *Pouvoir*. Molte novelle a dover dai principio a questa giornata. §. In vece del verbo essere. *Être*. Maravigliosa cosa è a udire quel, ch' io debbo dire. §. Si usa talora per ripieno, ma però sempre induce qualche poco di necessità, o almeno dubbiosità, o convenienza, come: S' avvisò questa donna dover essere di lui innamorata. *Il crut que cette femme devoit être amoureuse de lui*. Temette di non dovervi essere ricevuto. *Il craignit de n'y être pas reçu*.

DOVÈRE, e DEVÈRE, s. m. Il giusto, il convenevole. *Le devoir; ce qui est juste, convenable*. §. Per debito, obbligo. *Devoir; obligation*. §. Aver il suo dovere, vale aver la sua parte, il suo conto. *Avoir son compte; avoir sa part*.

DOVÈRO. V. Daddovero.

DOVERÒSO, SA, add. D' obbligazione. *Dû; juste, du devoir*.

DOVÌDERE. V. Dividere.

DOVÌZIA, s. f. Divizia, ricchezza, abbondanza. *Abondance; richesse*. §. A dovizia, a gran dovizia, vale Doviziosamente. V.

DOVIZIOSAMENTE, avv. Abbondantemente, copiosamente. *Abondamment; copieusement, &c.* V. Abbondantemente.

DOVIZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di dovizioso. *Très-abondant, &c.*

DOVIZIÒSO, OSA, add. Divizioso, abbondevole. *Abondant; riche; copieux; qui a à foison, en abondance*.

* DOVUNCHE, } avv. locale. In qualunque
DOVUNQUE, } luogo. *En quelque lieu que ce soit*.

DOVUTAMENTE. V. Debitamente.

DOVUTÌSSIMO, MA, add. Sup. di dovuto. Debitissimo. *Très-convenable; très-juste; très-dû*.

DOVÙTO, s. m. Lo stesso che Debito. V.

DOVÙTO, TA, add. Convenevole, d' obbligo, di dovere, che si dee. *Dû; convenable; juste*.

* DOZZI, *Voce antica*, da cui forse deriva l' altra Dozzina, e vale dodici. *Douze*.

DOZZÌNA, s. f. Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici. *Douzaine; douze*. §. Mettersi, o mettere, o stare in dozzina, vale mettersi, o mettere, o stare insieme, e per lo più, dove non si conviene. *Se mêler; se fourrer par-tout; vouloir se fourrer, se faufiler par-tout*. §. Tenere a dozzina, dicesi del tenere altrui in sua casa, dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto al mese. *Tenir en pension*. §. E così stare a dozzina. *Être en pension*. §. Da dozzina, e di dozzina, val Dozzinale. V.

DOZZINÀLE, add. d' ogni g. Da dozzina, comunale, di mediocre condizione. *Commun; de peu de valeur; vulgaire*.

DOZZINALÌSSIMO, MA, add. *Baldin. Dec.* Superl. di Dozzinale. *Très-commun; très-vulgaire*.

DOZZINALMENTE, avv. Comunalmente, mediocremente, ordinariamente. *Communément; vulgairement; médiocrement*.

DOZZINANTE, s. m. Quegli che sta in dozzina. *Pensionnaire*.

DRABA, s. f. Sorta di crescione orientale, che porta fiorellini bianchi. *Drave ou Draba*. §. Ne' paesi caldi, egli è una sorta di Lepidio. V.

DRACO. V. Dragone.

DRACONÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Pietra preziosa, che alcuni credono che si cavi dal cervello del drago, a cui attribuiscono rare virtù. *Draconite*.

DRACÒNZIO, s. m. *Salvin.* Sorta d' erba, che con altro nome è detta Serpentaria, e Dragontea. V.

DRAGA, s. f. *Bern. Orl.* La femmina del drago. *Le femelle d' un dragon*. §. Draga, chiamasi anche una sorta di pala ribordata da tre lati, con un manico lunghissimo, e serve per estrarre il sabbione, il fango, e altre sozzurre dai canali, e dai fiumi. *Drague*.

DRAGANTE, s. m. Lagrima, che stilla d' una radice d' una pianta spinosa del medesimo nome, la quale si condensa in gomma. *La gomme d' adragant*. §. Dragante, chiamasi nelle galere, la parte del di dietro della poppa, che ne forma l' estremità, e porta la divisa delle galere. *Dragant*.

DRAGÀRE, v. a. Nettare colla draga il fondo d' un fiume, o d' un canale. *Draguer*.

DRAGÀTA, s. f. Voce usata dal Pulci per significare un colpo dato con un drago. *Coup donné avec un dragon*.

DRAGHETTO, s. m. *Segn. stor.* Piccol drago. *Petit dragon*. §. Fig. Battifuoco dell' archibuso, che più propriamente si dice Cane. *Chien*.

DRAGHINASSA, s. f. Nome, che s' attribuisce alla spada, ma per ischerzo, come cinquadea, daga e simili. *Épée à giboyer*.

DRAGO. V. Dragone.

* DRAGOMANNO. V. Turcimanno.

DRAGONÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi degli animali, rappresentati con coda di dragone. *Dragonné*.

DRAGONCELLO, s. m. *Chiabr.* Dim. di dragone. *Petit dragon*.

DRAGÒNE, s. m. DRAGONESSA, f. Animal favoloso, che si suole rappresentare in forma di serpente colle ali e coi piedi. *Dragon*. §. Dragone marino, sorta di pesce, che per altro nome si chiama Ragana. *Dragon de mer; vive*. §. Per uno de' Segni celesti, o sia Costellazione dell' emisfero settentrionale. *Le Dragon*. §. Egli è pure una specie di procella o burrasca, che formasi da un turbine d' acqua, il quale s' innalza in figura di colonna sul mare, fino alle nubi, e che par che bolla. *Dragon d' eau*.

DRAGONIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Natur.* Che ha la forma di dragone. *Qui a la forme de dragon*.

DRAGONÌTE, *T. della stor. nat.* Draconite. V.

DRAGONTÈA, s. f. Serpentaria, erba medicinale, la cui radice è simile al serpente raccolto. *Serpentine; la grande serpentaire*.

DRAGUMÈNA, s. f. Nome di bestia, di cui non ci si dà veruna descrizione. *Sorte de bête sauvage dont on ne connoit que le nom*.

DRAMMA, s. f. Peso, che è l' ottava parte dell' oncia. *Drachme*. §. Per minima particella. *La moindre chose; un petit peu; un rien*. §. Dramma, *Term. della Storia*. Sorta di moneta antica presso de' Greci. *Drachme*. §. Dramma, s. m. per sorta di componimento a uso di dialogo. *Drame*.

DRAMMATICAMENTE, avv. *Pallav.* In guisa drammatica, a modo di dramma. *En façon de drame*.

DRAMMÀTICO, CA, add. Attenente a dramma, rappresentativo. *Dramatique*.

DRANETTO, s. m. Spezie di rete, che è in uso nella Normandia, e che viene strascinata per mare da due uomini. *Dranet*.

DRAPPARÌA, s. f. *Bemb.* V. Drapperìa.

DRAPPELLA, s. f. Quel ferro, ch' è in cima alla lancia. *La pointe d' une lance*.

DRAPPELLÀRE, v. n. Maneggiar il drappello, cioè l' insegna. *Remuer les drapeaux, les étendards*.

DRAPPELLETTO, s. m. Dim. di drappello, in significato di brigata di persone. *Petite bande, ou troupe de personnes*.

DRAPPELLO, s. m. Certa moltitudine d' uomini sotto un' insegna, che anche essa si dice drappello. *Troupe de soldats sous un même drapeau*. §. Si dice anche d' una brigata di persone. *Troupe; bande; compagnie*. §. Per Insegna. *Drapeau; étendard*. §. Per un brano o straccio di panno. *Lambeau*.

DRAPPELLÒNE, s. m. Que' pezzi di drappo, che s' appiccano pendenti intorno al cielo del baldacchino. *Pente*.

DRAPPERÌA, s. f. Quantità di drappi di seta. *Étoffes de soie; draperie*. §. Drapperìa, e drapparìa. *Volg. It.* Manifattura, e quantità di panni lani. *Draperie*.

DRAPPICELLO, s. m. Dim. di drappo. *Étoffe légère de soie*.

DRAPPIÈRE, s. m. Facitor di drappi. *Fabriquant d' étoffes en soie*. §. Per Mercante di drappi. *Marchand d' étoffes en soie*.

DRAPPO, s. m. In oggi tela di seta pura, come velluto, ermesino e simili. *Drap ou étoffe de soie*. §. Per Palio. V. §. Per vestimento o panno in universale. *Habit; vêtement*. §. Drappo ad oro, o drappo d' oro, vale drappo in cui sia tessuto dell' oro. *Drap d' or; étoffe en or; brocart d' or*. §. Preso assolut. significa una striscia di taffettà o d' ermisino nero, colla quale le donne di bassa condizione si cuoprono le spalle, o il capo. *Espèce de voile*.

DRÀSTICO, CA, add. *Grecis. Med.* Aggiunto delle medicine gagliarde, che operano prontamente e con violenza. *Drastique*.

DREGA, s. f. Rete che è in uso sulle costiere dell' oceano, e colla quale si fa una pesca considerabile, e singolarmente dei rombi, sogliole, e somiglianti. *Drege*.

DRENTO. V. Dentro.

DRETO, e DRIETO, Voce piuttosto dell' uso popolare. V. Dietro.

DREZZARSI, n. p. *Cr. N.* V. Drizzarsi, Dirizzarsi.

DRÌADA, s. f. Ninfa de' boschi. *Dryade*.

DRIÈTO. V. Dreto.

DRIÌTE, s. m. *T. de' Natur.* Carbone fossile in cui si scorgono vestigia di tessitura organica nella sua costruzione. Chiamasi anche Piligno. *Sorte de charbon fossile*.

* DRINGOLAMENTO, s. m. Il dringolare. *Branlement; remuement*.

* DRINGOLÀRE, v. a. Tentennare. *Branler; remuer*.

* DRINGOLATÙRA, s. f. V. Dringolamento.

DRITTAMENTE, avv. V. Dirittamente.

DRITTEZZA, Sincope di dirittezza. V. Dirittezza.

DRITTÌSSIMO. V. Dirittissimo.

DRITTO. V. Diritto.

DRITTOCORNÙTO, TA, add. *Salvin.* Che porta dritte le corna. *Qui porte les cornes droites*.

DRITTÙRA. V. Dirittura.

DRIZZÀRE, e DRIZZARSI, *Bocz. Dant. ant.* V. Dirizzare, Dirizzarsi.

DRIZZÀTO. V. Dirizzato.

DROGA, s. f. Nome generico degl' ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati. *Drogue*.

DROGHERÌA, s. f. Quantità di droghe, fondaco di droghe. *Droguerie; quantité de drogues*.

DROGHETTO, s. m. *T. de' Mercatanti*. Sorta di panno fabbricato per lo più con lana, e filo. *Droguet*.

DROGHIÈRE, e DROGHIÈRO, s. m. Che contratta droghe. *Droguiste; vendeur de drogues*.

DROGMÀNO, s. m. Interprete d' una nazione. *Drogman*.

DROMEDÀRIO, s. m. Spezie di cammello. *Dromadaire*.

DRONTE, s. m. *T. Ornitol.* Spezie di uccello assai stupido, che ha qualche somiglianza collo struzzolo. *Sorte d'oiseau qui a de la ressemblance avec l' autruche*.

DROPÀCE, s. m. *T. della Medicina, e della Chirurgìa*. Sorta di medicamento topico lenitivo composto di pece e d' olio. *Dropax*.

DROZZA DI CANNÒNE, s. f. Corde o palani, che servono per avvicinare, o per rinculare un pezzo di cannone dal suo sabordo. *Drosse de canon*.

DRUDA, s. f. *Tav. Rit.* Donna, che corrisponde altrui in amore. *Maîtresse*. §. Più comunemente val Concubina. V.

DRUDERÌA, s. f. Scherzo, e tratto amoroso. *Jeux, caresses, badineries, cajoleries d' amans*. §. Talora presso gli antichi fu usato in sentimento pio e divoto.

DRUDO, s. m. Amante, servo, vago, fedele, e simili. *Amant*. §. Drudo, per amante disonesto, bertone. *Concubinaire; celui qui vit avec une femme*.

DRUDO, DA, add. Valoroso, gentile. *Vaillant; adroit; gentil*. §. Per inclinato e dedito a far l' amore. *Amoureux*.

DRÙIDO, s. m. *Car. Lett.* Sapiente, o sacerdote presso gli antichi Britanni e i Galli. *Druide*.

DU, si trova presso gli antichi per Dunque, e per Dove. V.

DUA. V. Due.

DUÀGIO, e DOÀGIO, s. m. Panno così detto da Doagio città di Fiandra, donde anticamente veniva. *Drap de Douai*.

DUÀLE, add. d' ogni g. Di due, da due. *Duel; de deux*.

DUALISMO, s. m. *T. Teol.* Eresìa che ammette due principj, uno buono autore del bene, e l' altro cattivo autore del male. *Dualisme*.

DUALITÀ, s. f. *Tass. Dial.* Astratto di duale; ragion formale di due. *Raison formelle de deux*.

DUBBIAMENTE. V. Dubbiosamente.

DUBBIÀRE, v. n. V. Dubitare.

DUBBIETÀ, Dubbietade, Dubbietate, s. f. V. Dubbiezza.

DUBBIETTO, s. m. *Cr. N.* Piccol dubbio. *Un petit doute; une petite question*.

* DUBBIÈVOLE. V. Dubbioso.

DUBBIEVOLÌSSIMO. V. Dubbiosissimo.

DUBBIEZZA, s. f. Dubbio, dubbietà. *Doute; ambiguité; incertitude; vacillement; dubitation*.

DÙBBIO, s. m. Ambiguità, la cosa, di che si dubita. *Doute; ambiguité; dubitation; incertitude; soupçon; scrupule; crainte; appréhension*. In dubbio. *En suspens*. Stare o essere in dubbio. *Douter; être dans l' incertitude*. Mettere in dubbio. *Revoquer, ou mettre en doute*. Richiamare, rivocar in dubbio. *Revoquer en doute; douter*. Senza dubbio. *Immanquablement; sans doute*.

DÙBBIO, IA, add. V. Dubbioso.

DUBBIOSAMENTE, avv. Con ambiguità, con dubbio. *Douteusement; avec doute; d' une manière douteuse*. §. Per Condizionatamente. V.

DUBBIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di dubbiosamente. *Très-douteusement*.

DUBBIOSISSIMO, MA, *Bemb.* add. Superl. di dubbioso. *Très-douteux*, &c.

DUBBIOSITÀ, DUBBIOSITADE, DUBBIOSITÀTE, s. f. V. Dubbiezza.

DUBBIÓSO, SA, add. Ambiguo, non risoluto, incerto, pien di dubbio. *Douteux; ambigu; incertain; vacillant; contestable*. §. Pericoloso, difficile. *Douteux; périlleux; difficile*.

* DUBIÀRE. V. Dubitare.

* DÙBIO. V. Dubbio.

DUBITÀBILE. V. Dubitevole.

* DUBITAMENTÓSO. V. Dubbioso.

* DUBITAMENTOSÌSSIMO. V. Dubbiosissimo.

DUBITAMENTO, e DUBITANZA. V. Dubbio.

DUBITANTE, add. d'ogni g. *Pallad.* Che dubita. *Douteux; incertain; irrésolu; indéterminé*.

DUBITÀRE, v. n. Non si risolvere, star in dubbio, esser ambiguo. *Douter; hésiter; être dans l'incertitude*. §. Per temere, aver sospetto. *Craindre; soupçonner*.

DUBITATIVAMENTE, e DUBITOSAMENTE. V. Dubbiosamente.

DUBITATÌVO, DUBITÈVOLE, e DUBITÓSO. V. Dubbioso.

DUBITÀTO. V. Dubbio, add.

DUBITAZIÓNE, e DÙBITO. V. Dubbio, sust.

DUBITEVOLMENTE, avv. *Bemb.* Con dubitazione, in modo dubbievole. Dubbiosamente. V.

DUCA, s. m. Generale, Capitano, e Conducitore d'eserciti. *Général; Chef; Conducteur d'armée*. §. Per Guida. V. §. Per titolo di Principato. *Duc*.

DUCÀLE, add. d'ogni g. Da Duca, di Duca. *Ducal*.

DUCÀTO, s. m. Titolo della dignità del Duca, e anche del paese compreso sotto il dominio d'un Duca. *Duché*. §. Per la Moneta d'argento, e d'oro, comunemente del maggior peso. *Ducat*.

DUCATÓNE, s. m. *Volg. It.* Sorta di moneta d'argento. *Ducaton*.

DUCE, s. m. Lo stesso che Duca. V.

DUCÈA, s. f. V. Duchèa.

DÙCERE, v. a. *Voc. Lat.* Menare. V.

DUCHÈA, s. f. Ducato, per Principato. *Duché*.

DUCHESCO, CA, add. *Guicc. stor.* V. Ducale.

DUCHESSA, s. f. Moglie di Duca, o Signora di Ducea. *Duchesse*. §. Per guida, scorta, conducitrice. *Guide; escorte; conductrice*.

DUCHESSINA, s. f. *Volg. It.* Dim. di Duchessa, così detto per vezzi. *Une jeune Duchesse*.

DUCHETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di Duca. *Un petit Duc*.

DUCHEVOLE, add. d'ogni gen. *Matt. Franz.* Lo stesso che Ducale, Duchesco. V. Ducale.

DUCHÌNO, s. m. Dim. di Duca. Figliuolo di Duca: come da Re, Regolo. *Fils de Duc; jeune Duc*.

DUE, s. m. Nome di numero, che seguita immediatamente all'uno, senza distinzione d'alcun genere. *Deux, couple*. Di due. *Binaire*. Due volte. *Deux fois*. A due a due. *De deux en deux*. §. Due cotanti. V. Duetanti. §. Stare, o essere a due, infra due, vale stare ambiguo. *Être incertain; être en balance; être en deux*. §. Tener tra due, vale tener dubbioso, sospeso. *Tenir dans l'incertitude; tenir en suspens, en balance*. §. Trovasi anche Dui, usato da alcuni Poeti per la rima.

DUECENTO, s. m. S. *Ag. Città di Dio*. Due volte cento. *Deux cents*.

DUELLANTE, s. m. Che combatte col suo nimico d'accordo a corpo a corpo, e con armi eguali. *Duelliste*.

DUELLARE, v. a. Far duello. *Se battre en duel*.

DUELLÀRIO, RIA, add. *T. Stor.* Che appartiene al duello. Leggi duellarie quelle che risguardavano i duelli. *Qui regarde le duel*.

DUELLATORE, s. m. Colui che duella. *Duelliste*.

DUELLISTA. V. Duellatore.

DUELLO, s. m. Combattimento tra due, a corpo a corpo. *Duel; combat de main, combat singulier*.

DUEMILA, e DUEMILIA. V. Dumila.

DUENNALE, add. d'ogni gen. *Adim. Pind.* Di due anni, o che ricorre ogni due anni. *Biennal*.

DUERNO, s. m. *T. di Stampatori*. Due fogli. *Deux feuilles*.

DUETANTI, e DUE COTANTI. Vagliono il doppio. *Deux fois autant, le double*.

DUETTO, s. m. *Volg. It.* Canto a due voci. *Duo*.

DUGENCINQUANTA, s. f. Nome numerale, vale due centinaja e mezzo. *Deux cents cinquante*.

DUGENNOVANTA, add. numerale. *Lucci Con...* Dugento novanta. *Deux cents quatre vingt dix*.

DUGENSESSANTA, DUGENSETTANTA ec. V. Dugencinquanta.

DUGENTO, s. m. Nome numerale di due centinaja. *Deux cents*. §. Dugento volte. *Deux cents fois*.

DUI. *Bemb. Stor.* V. Due.

DUÍNO, s. m. Punto de' dadi, ed è quando s'accordano amendue a mostrare il punto del due. *Double deux*.

DULCICANÒRO, RA, add. *Buon. Fier.* Che canta dolcemente. *Mélodieux; qui chante agréablement*. Questa voce non si può spiegar appuntino in Francese senza lunga diceria.

DULCIFICANTE, *Red. Cons.* add. d'ogni g. Che dulcifica. *Adoucissant; calmant*.

DULCIFICÀRE, v. a. *Red. Cons.* Dolcificare. *Dulcifier; adoucir*.

DULCIFICÀTO, TA, *Red.* add. da dulcificare. *Dulcifié*.

DULCIFICATÓRE, v. m. *Red. Cons.* Che dulcifica, che raddolcisce. *Adoucissant; calmant; qui appaise; qui dulcifie*.

DULCINEA, s. f. *Voce di scherzo*. La bella, la innamorata. *Dulcinée*.

DULÌA, s. f. *T. Teologico*. Aggiunto, che si dà al culto dovuto a' Santi. Culto, venerazione, che si presta a' Santi. *Dulie*.

DUMÌLA, DUMÌLIA, DUOMÌLIA, DUOMÌLA, DUEMÌLA, s. m. Nome del numero numerativo di due migliaja. *Deux mille*.

DUMO, s. m. Pruno. *Épine; buisson; ronce*.

DUMÓSO, OSA, add. *B. Pulc. Egl.* Che è pieno di dumi. *Rempli d'épines, de buissons*.

DUNA, s. f. Monticello di rena. *Dune*.

* DUNCHE, * DUNQUA, DUNQUE, } V. Adunque. *Donc*.

* DUO. V. e dici Due.

DUODECÀGONO, s. m. V. Dodecagono.

DUODÈCIMO, MA, s. e add. Numero ordinale, che segue immediatamente l'undecimo. *Douzième*. Il duodecimo luogo. *Douziemement; en douzième lieu*.

DUODENÀRIO, IA, add. *Volg. It.* Che è di dodici in numero. *De douze; le douzième*.

DUODÈNO, s. m. Il primo, ossia il principio degl' intestini. *Duodenum*.

DUÓLO, s. m. Pena, passione, dolore. *Douleur; affliction; deuil*. §. Per Lamento, Pianto. V.

DUOMÌLA, e DUOMÌLIA, ec. V. Dumila.

DUÒMO, s. m. La Chiesa Cattedrale. *Église Cathédrale*.

DUPLICÀRE, v. a. Addoppiare. *Doubler; redoubler*.

DUPLICATAMENTE. V. Doppiamente.

DUPLICÀTO, part. di duplicare. *Doublé*. §. Duplicato, s. m. Raddoppiamento, e dicesi di lettere missive. *Duplicata; le double*.

DUPLICATÙRA, s. f. *T. degli Stampatori*. Ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia. *Doublon*.

DUPLICAZIÓNE, s. f. *Volg. It.* Raddoppiamento. *Duplication; duplicité*.

DUPLICITÀ, DUPLICITADE, DUPLICITÀTE, } s. f. Il duplicare. *Duplicité*. §. Figur. Finzione. *Duplicité; dissimulation; simulation; mauvaise foi*.

DUPLO, s. m. *Segr. etic.* Doppio, ed è anche termine di proporzione. *Double*.

* DURA, s. f. Da durare. Durata, Dimora. V. §. Stare alla dura, vale ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito. *S'opiniâtrer; se tenir ferme dans son avis*.

DURÀBILE, add. d'ogni g. Atto a durare. *Durable; stable; solide; sûr, permanent, d'une longue durée*.

DURABILISSIMAMENTE, avv. Sup. di durabilmente. *Eternellement; à jamais*.

DURABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di durabile. *Très-durable; éternel*.

DURABILITÀ, DURABILITÀDE, DURABILITÀTE, } s. f. Il durare, il bastare. *Durée*.

DURABILMENTE, avv. Con istabilità, eternamente, sempre. *Toujours; éternellement; constamment; à jamais*.

DURÀCINE, add. pl. Dicesi d'alcune frutta, che hanno durezza, o la scorza, e la polpa ferma e dura. *Qui est dur & ferme, qui a la chair dure & ferme, ou adhérente au pepin, au noyau*. I Francesi hanno alcuni nomi propri con cui distinguono tali frutti, come pesche duracine. *Duracine*. §. Ciriegie duracine. *Bigarreau*. §. Fig. Pesche duracine, vale bastonate; colpi duri e forti. *Volées de coups de baton*.

DURAMADRE, e DURA MADRE, s. f. *Term. dell' Anatomia*. Nome, che si dà ad una delle meningi, cioè all' esteriore, che è attaccata all' osso del cranio, e veste il cervello. *Dure mere*.

DURAMENTE, avv. Con durezza, rigidezza; aspramente, crudelmente, fortemente. *Cruellement, durement, aprement, rudement, sévérement, séchement*. §. Per Difficilmente. *Difficilement*. Siccome il secco della terra, avvegnachè duramente le figurate forme riceva, [illegible] le ritiene fortemente.

DURAMENTO, s. m. V. Durabilità.

DURANTE, add. d'ogni g. Che dura. *Durant; qui dure*. §. Durante, s. m. *T. de' Mercatanti*. Nome d'una sorta di panno lano lustrato da una parte come il raso. *Calmande*.

* DURANZA, s. f. V. e dici Durata.

DURÀRE, v. n. Occupare spazio di tempo, andar in lungo. *Durer*. §. Per bastare, mantenersi, conservarsi, perseverare. *Durer; continuer; subsister; se conserver*. Ciò non può durare, ec. §. Per resistere, e reggere. *Durer; résister; tenir; souffrir*. Al che per cosa del mondo io non potrei durare. §. Per sostenere, sofferire, come durar fatica, la spesa, e simili. *Endurer; soutenir*. Voi siete oggimai vecchio, e potete mal durar fatica. §. Durare, talora dinota lunghezza di spazio di luogo, e vale arrivare, estendersi. *S'étendre*. E sì v'è l'Arcivescovo di Milano, che dura il suo Arcivescovado insino al mar di Genova. §. Durarla, vale mantenersi nel suo essere. *Tenir bon*. Durar nella collera. *Tenir la colère*. §. Prov. Chi più dura, o chi la dura, la vince, per dire che col tempo si supera ogni difficoltà. *Avec le temps & la patience, on vient à bout de tout*. §. Durar fatica per impoverire. Dicesi dell' affaticarsi intorno a cosa, che non porta altrui guadagno. *Se donner beaucoup de peine pour rien*.

DURÀTA, s. f. Il durare, perseveranza, stabilità. *Durée; stabilité; conservation*.

DURATÌVO, VA, add. Durabile. *Durable; stable; permanent*.

DURÀTO, TA, add. da Durare. V. §. Talora, vale Indurato. V. §. e talora Sofferto. V.

DURATÙRO, RA, add. da durare. *Durable; stable; qui doit durer*.

DURAZIÓNE, s. f. Durata. *Durée; continuation, continuité; longueur*. §. Durazione di tempo. *Durée*. §. Durazione di guerra. *La durée de la guerre*.

DURETTO, TTA, add. Alquanto duro. *Duret; durriuscule; un peu dur*. §. Fig. Duretto a credere. *Un peu dur à croire*.

DURÈVOLE, DUREVOLEZZA, DUREVOLMENTE. V. Durabile, Durabilità, Durabilmente.

DUREZZA, s. f. Astratto di duro. *Dureté; fermeté*. §. Per una spezie di tumore detto scirro. *Durillon; scirre*. Durezza di ventre. *Constipation*. §. Fig. Per rigidezza, asprezza, ostinazione. *Austérité; obstination; roideur; sécheresse; rudesse*. Con durezza. *Durement; d'une manière dure*.

DURISSIMAMENTE, avv. Sup. di duramente, ed ha varj significati, come Asprissimamente, Dirottissimamente, Fierissimamente. V. queste parole.

DURÌSSIMO, MA. Sup. di duro. *Très-dur*, &c.

DURITÀ, DURITÀTE, DURÌZIA. V. Durezza.

DURO, s. m. Durezza. *Ce qui est dur; chose dure*. Ch'ogni dur rompe, ed ogni altezza inchina. §. Trovar duro, vale incontrare difficoltà, o ostacolo. *Trouver dur; rencontrer des obstacles, des difficultés*.

DURO, RA, add. Sodo, che resiste al tatto: contrario di tenero. *Dur; solide*. Pietra dura; duro legno. §. Per robusto, gagliardo. *Fort; robuste; endurci à la fatigue*. Uom di dura complessione. §. Per crudele, efferato. *Dur; rude; cruel; inhumain; insensible; sévère; revêche*. Tu che vinci tutte le cose fuorchè i Dimon duri. §. Per ostinato, inesorabile. *Dur; inexorable; obstiné; ferme; roide; revêche*. Dove io rigido e duro stava a' tuoi conforti. §. Per noioso, spiacevole, aspro, faticoso. *Dur; désagréable; incommode, ennuyant; fatigant*. Questo vostro cavallo ha troppo duro trotto. Alpestra e dura la salita. §. Per difficile. *Dur; pénible; difficile*. Perch' io, maestro, il senso lor m'è duro. §. Per superbo, orgoglioso. *Fier; orgueilleux; superbe; intraitable*. Egli era uom duro per le grandi ricchezze. §. Duro, dicesi ad uomo, che non abbia buona apprensiva, al quale quasi proverb. si dice capo duro, Capassone. *Dur; qui a la cervelle dure; qui a une mauvaise caboche*. §. Duro d'età, vale Adulto. V. §. Duro di bocca si dice al cavallo, che non cura il morso, che anche dicesi Bocchiduro. *Fort en bouche; sans bouche*. §. Stare alla dura, che vale star saldo, costante, non si lasciar andare. *Être ferme, constant, obstiné*. §. Tener duro, vale stare nella medesima opinione di prima, mantenersi costante nel suo proposito. *Tenir bon; tenir ferme; ne se laisser point ébranler*. §. Vale anche fare ogni sforzo per sostener checchessia. *Tenir bon; faire tous ses efforts, tout son possible pour soutenir quelque chose*.

DUROTTO, TTA, add. Accrescitivo di duro. *Bien dur; assez dur*.

DUTO, *Voce fanciullesca*, e pare che vaglia, Dio ti ajuti. *Dieu vous assiste; Dieu vous aide*.

DUTTILE, add. d'ogni g. *T. Didascalico*. Che si guida dove si vuole, e per lo più dicesi de' metalli, o di altre materie di lavoro quando sono arrendevoli e riducibili a tutte le forme. *Ductile; malléable*.

DUTTILITÀ, s. f. *T. Didascalico*. Qualità di ciò, che è duttile. *Ductilité*.

DUTTO, s. m. *Vocab. Dis.* Vaso, o canale de' fluidi nel corpo dell' animale. *Canal*.

* DUTTÒRE, s. m. Duce, guida. *Conducteur; guide*.

DUUMVIRÀLE, add. d' ogni g. *T. Stor.* Appartenente a' Duumviri. *Qui appartient aux Duumvirs*.

DUUMVIRÀTO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Signorìa di due persone. *Duumvirat; charge de Duumvir*.

DUUMVIRI, s. m. pl. *T. della Stor. Rom.* Nome di alcuni Magistrati nella Repubblica Romana. *Duumvirs*.

E

E, s. f. La quinta lettera dell' Alfabeto Italiano, e la seconda delle vocali. Prendesi frequentemente in vece dell' i, con cui ha molta relazione; onde disiderio per desiderio; piggiore per peggiore. §. E senz' altro segno è nota di congiunzione. Altre volte nella prosa vi si aggiugneva il t alla foggia de' Latini per fuggir l' incontro delle vocali. Oggidì l' uso autorizzato dagli Accademici della Crusca sostituisce il d al t, onde dicesi, ed, e non più et. §. E, innanzi all' articolo il, dicesi più comunemente e 'l, che ed il. §. E, serve pure per maniera d' interrogare, come: Il cantar del gallo non ha servito stamane a destarti e? §. E', coll' apostrofo, e pronunziata stretta, si scrive, e si dice in vece d' egli. *Il*. §. Ponsi anche per particella riempitiva, siccome egli, a ornamento, e acconcio della pronunzia. E' mi pare. §. È, coll' accento grave, esprime la terza persona del numero del meno del modo dimostrativo del verbo essere. Egli è. *Il est*.

EBANISTA, s. m. Colui che lavora d' ebano. *Ébéniste; tabletier*.

ÈBANO, s. m. Albero indiano, e africano, il cui legno è sodo e pesante, e per lo più di color nero. *Ebénier*. §. Legno d' ebano. *L' ébène; le bois de l' ébénier*.

ÈBBIO, s. m. Frutice puzzolente, che fa i fiori, le coccole, e le foglie quasi simili al sambuco. *Hièble*.

EBBREZZA, } s. f. Lo stato di colui,
EBBRIACHEZZA, } ch' è ebbro. *Ivresse; enivrement*. §. Fig. dicesi di chi va fuor di senno, perchè ha l' intelletto offuscato da qualche passione. *Entêtement; aveuglement; enivrement des passions; ivresse*.

EBBRIÀCO, CA, add. e s. Che ha la mente turbata, e l' intelletto offuscato per soverchio vino, o simili. *Soûl, ivre comme une soupe; ivrogne; imbriaque; enivré; plein de vin; buveur; qui est sujet au vin; qui est sujet à s' enivrer, sac à vin*. §. Fig. V. Ubbriaco.

EBBRIETÀ. V. Ebbrezza.

EBBRIOSISSIMO, MA, add. Superl. d' ebbrioso. *Très-ivrogne; plongé dans le vin*.

EBBRIOSO, SA. V. Ebbriaco.

EBBRÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ebbro. *Ivre mort; ivre noye; ivre comme une soupe*.

EBBRO, BRA, add. V. Ebbriaco.

EBDOMADARIO, s. m. Così chiamasi dagli Ecclesiastici colui che è destinato ogni settimana all' uffiziatura. *Hebdomadier; semainier*. §. Ebdomadario, ia, add. *Volg. It.* D' una settimana, o appartenente a settimana. *Hebdomadaire*.

EBE, Terza persona singolare del verbo Ebere, e vale è Indebolito. *Il est affoibli, émoussé*. §. *T. Mar.* Si dice in più luoghi del reflusso del mare. *Ebe*.

* ÈBENO. V. Ebano.

ÈBERE, v. n. Indebolirsi, venir meno. *S' affoiblir; perdre sa vivacité; devenir foible*.

EBETAZIÒNE, s. f. Ottusità, grossezza, e debolezza d' intelletto. *Grossiereté; ignorance*.

ÈBETE, add. d' ogni g. Fiacco, debole. *Foible; débile; affoibli; infirme; cassé; languissant*. Parlandosi di persone solamente. §. Ebete, *Buon. F.* Per Ottuso, Rozzo, Grosso. V.

EBOLLIMENTO, s. m. } Bollimento. *Ébul-*
EBOLLIZIÒNE, s. f. } *lition; effervescence, fermentation; bouillonnement; raréfaction des liqueurs*.

EBOLLÌRE, v. n. *Voc. lat.* Per metaf. Mandar fuori molte parole vane ed orgogliose. La bocca dello stolto ebollisce stoltizia. *Cavalc. pungil.* V. Bollire.

EBRAICAMENTE, avv. In modo Ebraico. All' uso degli Ebrei. *D' une maniere Hébraique, selon la coutume des Hébreux*.

EBRÀICO, CA, add. Che appartiene agli Ebrei. *Hébraique; qui appartient aux Hébreux*.

EBRAISMO, s. m. *Segner.* Giudaismo, credenza, e costume, e setta degli Ebrei. *Hebraisme*.

EBRAIZZÀRE, v. n. Imitare i riti degli Ebrei. *Suivre la loi des Hébreux; observer le rit des Hébreux*.

EBRÈO, EA, add. *Sper.* Per Ebraico. V.

EBREZZA. V. Ebbrezza.

EBRIÀCO. V. Ebbriaco.

* EBRIARSI. V. Imbriacarsi.

EBRIÀTO, ÈBRIO, EBRIÒSO, EBRO. V. Ebbro, Ebbriaco, ec.

* EBRIATÒRE. V. Imbriacone.

EBRIETÀ, EBRIETÀDE, EBRIETÀTE, EBRIEZZA. V. Ebbrezza.

EBRIFESTÒSO, SA, add. *Menz. Voce ditirambica*, che vale ebbro di festeggiamento; festevolmente briaco. *Réjoui par le vin; transporté de joie par la force du vin & de la rejouissance*.

EBULLIENTE, add. d' ogni g. *Fag. rim.* Che bolle. V. Bollente.

EBULLIZIÒNE, s. f. *T. Chim.* V. Bollimento, Ebollizione.

ÈBULO. V. Ebbio.

ÈBURE, s. m. *Voc. Dis.* Avorio. V.

EBÙRNEO, EA, } add. D' avorio. *D' ivoire;*
EBURNO, NA, } *fait d' ivoire; blanc comme l' ivoire*.

ECATOMBE, } s. f. Sacrificio di cento animali
ECATUMBE, } della stessa spezie. *Hecatombe*.

ECCEDENTE, add. d' ogni g. Che eccede. *Excessif; immodéré; qui sort de la règle, de la mesure; qui excède; surabondant; superflu*.

ECCEDENTEMENTE. V. Eccessivamente.

ECCEDENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' eccedentemente. *Hors de toute règle, de toute mesure; avec le plus grand excès*.

ECCEDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' eccedente. *Très-excessif; trop au-delà de la règle, des bornes*.

ECCEDENZA, s. f. V. Eccesso.

ECCÈDERE, v. n. Sopravanzare. *Excéder; outrepasser; surpasser; passer; aller au-delà; être plus grand*. §. Per trapassare i termini convenevoli, uscir del convenevole. *Excéder; aller au-delà des bornes, de la mesure*. §. Per Peccare. V.

ECCEITÀ, s. f. *T. Logico*. Particolarizzazione, individuazione. V. §. *T. Chim.* Essenza specifica dei composti; Quintessenza. V.

ECCELLENTE, add. d' ogni g. Che ha eccellenza, che nel suo essere è in grado di perfezione, e pigliasi sempre in buona parte. *Signalé; singulier; souverain; excellent; qui excelle; merveilleux; lumineux; éminent; rare; exquis; parfait; supérieur*. §. Per titolo di dignità, che vien dopo quello d' Altezza che si dava a' Principi, e che oggidì si suol dare a' Ministri, e ad alcune altre persone titolate. *Excellence*.

ECCELLENTEMENTE, avv. Con eccellenza, ottimamente. *Excellemment; merveilleusement; magnifiquement; d' une manière excellente, distinguée, extraordinaire; éminemment; souverainement; supérieurement*.

ECCELLENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di eccellentemente. *Très-excellemment; très-magnifiquement; très-merveilleusement*.

ECCELLENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di eccellente. *Très-excellent, très-rare; très-éminent; très-merveilleux; excellentissime*. §. Per titolo di Principi, e Signori grandi, ed anche talora de' Dottori. *Excellentissime; très-excellent*. Avvertasi, che i Francesi nol dicevano fuorchè a' Senatori Veneti in adunanza col Doge.

ECCELLENZA, } s. f. Astratto di eccellen-
ECCELLÈNZIA, } te, e talora d' eccelso. *Excellence; perfection; grandeur; élévation; éminence; sublimité; supériorité; majesté*. §. Parlando a gran Signori, o di gran Signori. *Excellence*. §. Per eccellenza, posto avv. vale Ottimamente, a meraviglia. *Par excellence; excellemment; à merveille*.

ECCÈLLERE, v. a. *Sannazz. Voce lat.* Alzarsi, sollevarsi sopra gli altri, sorpassare in altezza. *Exceller; surpasser; s' élever; triompher*.

ECCELSAMENTE, avv. Altamente. *Hautement; souverainement; avec superiorité; d' une manière haute & élevée; noblement*.

ECCELSÌSSIMO, MA, add. Superl. d' eccelso. *Très-haut; très-élevé; très-éminent*.

* ECCELSITÙDINE, s. f. Grandezza, altezza, già titolo di Principi. *Altesse; hautesse, excellence*.

ECCELSO, SA, add. Alto, sopreminente. *Haut; élevé; grand*. §. Fig. grande, magnifico, egregio. *Grand; relevé; éminent; magnifique; sublime*.

ECCENTRICAMENTE, avv. Sopra diverso centro. *D' une manière excentrique*.

ECCENTRICITÀ, s. f. Astratto d' eccentrico. *Excentricité*.

ECCÈNTRICO, CA, add. Che ha diverso centro, che non è intorno al medesimo centro. *Excentrique*.

ECCESSIVAMENTE, avv. Con eccesso, smoderatamente, fuor di misura. *Excessivement; avec excès; immodérément*.

ECCESSIVITÀ, s. f. *Baldin. Dec.* Sommo grado di ciò, che eccede l' ordinario. V. Eccesso.

ECCESSÌVO, VA, add. Che eccede. *Excessif; qui excède les bornes, la règle, la mesure; qui sort des règles; trop grand; immodéré; superflu*.

ECCESSO, s. m. Superiorità, preminenza. *Excellence; élévation; supériorité; éminence; grandeur*. §. Sopravanzamento, trapassamento. *Excès; ce qui surpasse; ce qui excède; l' excédent*. §. Amplificazione, aggrandimento. *Accroissement; augmentation; amplification; exagération*. §. Eccesso di mente, vale elevazione di mente. V. Estasi. §. Misfatto, peccato. *Excès; crime; désordre; déréglement; faute énorme*. §. Dare in eccessi, prorompere in eccessi, vale fare, o dire cose stravaganti. *Faire des extravagances; dire des impertinences, des sottises*.

ECCÈTERA. Nota d' abbreviatura, che si fa da chi scrive. *Et le reste; & cetera*.

* ECCETTÀRE. V. Eccettuare.

* ECCETTÀTO. V. Eccettuato.

ECCETTO, } avv. Salvo, fuorchè, se non.
ECCETTOCHÈ, } *A la réserve que; hormis que; à l' exception; a la réserve; sinon*. §. Come prepos. vale lo stesso. *Excepté; hormis; à la réserve de; hors*. §. In forza d' addiettivo, vale tratto, cavato. *Excepté, &c.* §. * Eccetto, s. m. V. Eccezione.

ECCETTUÀRE, v. a. Cavar del numero. *Excepter; réserver; mettre hors de la règle; ôter du nombre*.

ECCETTUATÌVO, VA, add. *Cr. N.* Atto ad eccettuare. *Qui fait exception*.

ECCETTUÀTO, TA, add. da eccettuare. *Excepté, &c.* §. S' usa anche in forza d' avverbio, o di preposizione per lo stesso che Eccetto. *Excepté; hormis; sauf; à la réserve*.

ECCETTUAZIÒNE, s. f. L' eccettuare. *Exception; restriction; limitation; clause qui borne, qui limite*. Senza eccettuazione. *Sans réserve*.

ECCEZIÒNE, s. f. Eccettuazione, l' eccettuare. *Exception, &c.* §. *Term. Legale*. Esclusion di prova, o d' altro atto infra i Litiganti. *Exception; restriction, ou préscription; fin de non recevoir; raison qu' allègue un défendeur pour sa décharge*. §. Dare eccezione, opporre eccezioni. *Opposer des exceptions, des fins de non recevoir*.

ECCHEGGIANTE, add. de' due g. *Cr. N.* Che fa eco, che rende suono. *Qui fait écho; sonore, résonnant; retentissant*.

ECCHEGGIÀRE, v. n. *Chiabr.* Risuonar per eco, far eco. *Retennir; résonner; fairè écho*.

ECCHÈO, s. m. *Cr. N.* Sorta di vaso di rame, che si metteva ne' teatri per far risonare la voce. *Vase d' airain dont se servoient les Acteurs sur le théâtre pour augmenter le son de la voix*.

ECCHIESÀSTICO, *Brun.* Ecclesiastico. V.

ECCHIMOSI, s. f. *T. Chir.* Contusioncella cutanea. *Ecchymose*.

ECCÌDIO, s. m. Strage, uccisione, rovina. *Destruction; ruine; renversement; massacre; carnage*.

ECCITAMENTO, s. m. Incitamento, provocamento, stimolo. L' eccitare. *Excitation; incitation, &c.* V. Incitamento.

ECCITANTE, add. d' ogni g. *Bocc. Com. Dant.* Che eccita, che stimola. *Qui excite; qui encourage*.

ECCITÀRE, v. a. Far venir voglia, e disposizione, risvegghiare, stimolare, instigare. *Exciter; inciter; pousser; émouvoir; animer; convier; encourager; tenter; réveiller; révolter*. V. Incitare.

ECCITATÌSSIMO, ECCITATÌVO, ECCITÀTO, ECCITATÒRE, ECCITATRÌCE, ECCITAZIÒNE. V. Incitatissimo, Incitativo, ec.

ECCITATÌVO, VA, add. *Pallav.* Atto ad eccitare. *Excitatif*.

ECCLÈSIA, s. f. *Voc. lat.* Chiesa. V.

ECCLESIASTE, o ECCLESIASTES, come dissero gli antichi, s. m. Titolo d' uno de' libri della S. Scrittura. *L' Ecclésiaste*.

ECCLESIASTICAMENTE, avv. A maniera d' ecclesiastico, da ecclesiastico. *Ecclésiastiquement; en ecclésiastique*.

ECCLESIÀSTICO, s. m. Titolo d' uno de' libri del Testamento vecchio. *L' Ecclésiastique*. §. Per uomo dedicato alla chiesa. *Ecclésiastique; homme d' Église*.

ECCLESIÀSTICO, CA, add. Che presso gli antichi si legge anche Ecchiesiastico. Di chiesa, appartenente a chiesa. *Ecclésiastique, qui est d' Eglise; qui appartient à l' Eglise, ou au Corps du Clergé*.

ECCLISSÀRE, ECCLISSÀTO. V. Eclissare, Eclissato.

ECCO, Avv. che significa dimostrazion di cosa, che sopravvenga, e se gli affiggono diverse particelle. *Voilà; voici*. Levati su, ecco colui, che mi dee tradire. §. Talora semplicemente dimostra checchessia, senza che sopravvenga. *Voilà*. Ecco qui Stazio, ed io lui chiamo, e prego. §. Ecco, particella riempitiva, per dar forza al parlare, che talora mostra prontezza all' operazione, ed affetto. *Me voici; je suis prîs; voilà*. Ecco, disse la donna, per questa volta io non vi voglio turbare. §. Ecco, in vece di Adunque. *Donc*. Ecco s' un uom famoso in terra visse. §. Ecco, particella dinotante irrisione, per quello,

che dicesi, vedi, considera. *Voyez*. Ecco onesto uomo, ecco bello innamorato, or non ti conosci tu tristo? §. Ecco, quasi eccomi, particella risponsiva, per dinotare una gran prontezza nell' ubbidire. *Me voici*. §. Ecco che, avv. lo stesso che Ecco. V. §. Per dato che, posto che. *Supposé que*. §. Ecco si congiunge colle particelle mi, ti, ci, lo, la, le, e vale ecco me, ecco te, ecco noi, ecco quello, ec. *Me voici; te voici; nous voici; le voici, &c.* §. Eccoti, si dice per ecco, senza che si riferisca ad altra persona. *Voilà; voici*. E dicendo queste parole, eccoti quel malvagio Giuda.

ECCO, s. m. Voce, che mediante il ripercuotimento in alcuni luoghi atti a renderla, ti ritorna all' orecchie. *Écho*.

ECCRINOLOGÌA, s. f. Quella parte della medicina che tratta delle escrezioni. *Eccrinologie*.

ECHEGGIANTE, ECHEGGIÀRE, ÈCHEO. V. Eccheggiante, Eccheggiare, Eccheo.

ECHINÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto di alcuna spezie di conchiglie. *Adjoint à une sorte de coquillage semblable aux oursins*.

ECHINÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Echino impetrito. *Oursin pétrifié; oursin fossile*.

ÈCHINO, s. m. *T. della Storia nat.* Sorta di pesce del genere de' testacei, che volgarmente si chiama Riccio marino. *Oursin*.

ECHINÒFORA, s. f. Pianta ombrellifera assai simigliante alla pastinaca, ma molto spinosa. *Échinophora*.

ECHINOFTALMÌA, s. f. *Grecismo*. Infiammazione delle palpebre. *Échinophtalmie*.

ECHINÒMETRA, s. m. Lo stesso che Echino. V.

ECHINOPO, s. m. Sorta di pianta molto in uso nella medicina, e ve n' ha di due sorta: il grande e 'l piccolo. *Echinopus*.

ÈCHIO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta d' erba simile al puleggio, coronata di foglie, che ha capi simili alle vipere. *Échium; vipérine; langue de bouc*.

ECHÌTE, s. f. Sorta di pietra preziosa di color verde. *Pierre précieuse, qui prend son nom de celui de la vipère*.

ECLETISMO, s. m. Nome dato alla filosofia eclettica, che senza particolare sistema sceglie le opinioni più verisimili. *Eclectisme*.

ECLISSAMENTO, s. m. Eclisse. V.

ECLISSÀRE, v. a. n. e n. p. Propriamente si dice del sole, e della luna, quando per interposizione d' un altro corpo non tramandano a noi la loro luce. *Éclipser; cacher; couvrir; s' éclipser; souffrir éclipse*. §. Eclissare fig. vale Oscurare. *Éclipser; couvrir; obscurcir*.

ECLISSÀTO, TA, add. *Éclipsé, &c.*

ECLISSE, } s. m. E dicesi propriamente dell'
ECLISSI, } oscurazione del sole riguardo a noi per l' interposizion della luna; o dell' oscurazione della luna per l' interposizion della terra; e si dice anche d' altri corpi celesti, e simili. *Éclipse*.

ECLITTICA, s. f. Quella linea, che è nel mezzo del Zodiaco. *Écliptique*.

ECO, s. f. Lo stesso che Ecco sust. m. *Écho*. Nelle valli eco trista risonava.

ECOMETRÌA, s. f. *Grecismo*. Arte di fare delle volte ove sia l' eco. *Échométrie*.

ECONOMÀTO, s. m. *Volg. It.* Ufficio dell' Economo. *Économat*.

ECONOMÌA, } s. f. Arte di bene amminiECONÒMICA, } strare gli affari domestici. *Économie; l' économique*. §. Per carico dato dal pubblico, o dal superiore a chicchessia d' amministrare le altrui entrate. *Économat*. §. Talora si prende anche per risparmio. *Économie, épargne*.

ECONOMICAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. Con economia. *Économiquement; avec économie*.

ECONOMICO, CA, add. D' economìa, che serve ad economìa, o fatto con risparmio. *Économique; qui concerne l' économie*.

ECONOMISTA, s. m. *Voce nuova*. Colui che parla di economia, e spezialmente della libertà di commercio, di agricoltura ec. *Économiste*.

ECÒNOMO, s. m. Che ha economìa. *Économe*. §. Per colui che risparmia. *Économe; ménager; qui sait épargner la dépense*.

E CONVERSO. Posto avverbial, *Voc. lat.* Per l' opposito. *Par contre, au contraire*.

ECÙLEO, s. m. Sorta di tormento degli Antichi. In questo significato non s' usa più, fuorchè dove si tratta de' supplizj de' Martiri. *Chevalet*.

ECUMÉNICO, CA, add. Universale. Aggiunto de' Concilj. *Œcuménique, universel, général*.

ED Congiunzione. V. E, Copula.

EDACE, add. d' ogni g. Che divora, che consuma. *Vorace, dévorant; actif; qui consume*.

EDACÌSSIMO, MA, add. Sup. d' edace. *Très-vorace*.

EDACITÀ, s. f. *Voce latina. Volg. It.* Astratto di edace. *Voracité; appetit dévorant*.

EDDA, s. f. Nome d' una famosa collezione mitologica de' popoli settentrionali. *Edda*.

EDÈMA, s. m. *Red.* Specie di tumore molle, che proviene da umori acquosi ristagnati in qualche parte del corpo umano. *Œdème*.

EDEMATICO, CA, add. *Red.* Dicesi di chi patisce d' edema. *Œdémateux, euse; qui est attaqué d' œdème*.

EDEMATÒSO, SA, add. *Red. Termine medico*, come tumore edematoso, cioè molle, e sieroso. *Œdémateux; qui est de la nature de l' œdème*.

EDEMOSARCA, s. f. *T. della Chirurgia*. Sorta di tumore formato da ristagnamento di umori bianchi, ed ispessiti in modo, che resiste all' impressione del dito. *Œdémosarque*.

ÈDERA, s. f. Sorta di pianta sermentosa, i cui rami strisciandosi su per gli alberi, e per le muraglie vi s' abbarbicano, e vi si nodriscono. *Lierre*. §. Edera terrestre, sorta di calamento, che nasce ne' luoghi ombrosi intorno alle muraglie, e intorno alle siepi. *Lierre terrestre*.

EDERÀCEO, EA, *Salvin.* add. Di edera. *De lierre*.

EDERÒSO, SA, add. *Chiabr.* Pieno d' edera, ederaceo. *De lierre, ou couvert de lierre*.

EDÌCOLA, s. f. *Voce lat. Sannazz.* Fabbricuccia, e qui sacra edicola, Cappelli, Chiesetta. V.

EDIFICAMENTO, s. m. V. Edificazione.

EDIFICANTE, add. de' due g. *Cr. N.* Che edifica. *Qui bâtit*. Al fig. *Édifiant*.

EDIFICÀRE, v. a. Construire, innalzare un edificio, fabbricare. *Édifier; bâtir; construire; élever, dresser des bâtimens; faire un édifice*. §. Edificar in volta. *Voûter*. §. Per metaf. Indur buona opinione, far restare altrui bene impressionato, dar buono esempio; e propriamente si usa parlando di costumi, e di bontà di vita. *Édifier; porter à la piété; à la vertu par l' exemple*. §. Edificarsi, v. n. *Fr. Jac.* Prender edificazione, tor buon esempio. *Être édifié*.

* EDIFICÀTA, s. f. Edifizio. V.

EDIFICÀTO, TA, add. da edificare. V. il suo verbo. §. Per Fatto. V.

EDIFICATÒRE, v. m. Che edifica. *Édificateur; architecte, entrepreneur de bâtimens, & celui qui fait bâtir; bâtisseur*.

EDIFICATÒRIO, IA, add. Atto a edificare, in signif. di bene impressionare. *Édifiant; qui porte à la vertu*.

EDIFICATRÌCE, v. f. Che edifica. *Celle qui bâtit, qui fait bâtir*.

EDIFICAZIÒNE, s. f. Lo edificare. *La bâtisse; l' édification; l' action de bâtir, de construire un édifice*. §. Fig. dicesi de' sentimenti di pietà, inspirati dal buon esempio, o dalle sante parole, e pigliasi anche per lo stesso buon esempio. *Édification; bon exemple*.

EDIFÌCIO, } s. m. La fabbrica, la cosa ediEDIFÌZIO, } ficata. *Édifice; bâtiment*. §. Piccolo edifizio. *Petit bâtiment*.

EDÌLE, s. m. Colui ch' esercitava l' edilità. *Édile*.

EDÌLE, add. d' ogni g. Appartenente all' edilità. *De l' édile; appartenant à l' édile, ou à l' édilité*.

EDILITÀ, } s. f. Magistrato appresso i RoEDILITÀDE, } mani, ch' avea cura degli eEDILITÀTE, } difizj pubblici. *Édilité; Magistrature de l' édile*.

EDILÌZIO, IA, add. V. Edile add.

EDÌPO, s. m. *T. Filolog.* Dichiarazione degli enimmi. *Mot tiré de la Fable d' Édipe, qui indique la déclaration des enigmes*.

EDISÀRO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta, che sta nelle montagne; le di lei foglie sono simili a quelle della rigolizia. *Hédisarum; sainfoin d' Espagne*.

EDITÒRE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che fa l' edizione, colui che produce alle stampe l' opere altrui. *Éditeur*.

EDITTO, s. m. Bando, legge pubblicata dal Sovrano. *Édit; Loi; Ordonnance; Constitution du Souverain*.

EDIZIÒNE, s. f. Pubblicazione d' alcuna opera per via di stampa. *Édition; publication d' un livre; impression*. §. Edizione nuova. *Réimpression; nouvelle édition*.

EDRA, s. f. V. Edera.

EDUCANDA, s. f. *Volg. It.* Donzella, che è in serbo nel Monastero. *Pensionnaire; demoiselle qui est en éducation dans un Couvent*.

EDUCÀRE, v. a. Allevare, istruire. *Élever; instruire; donner de l' éducation à un enfant, le former, le gouverner*.

EDUCATÒRE, *Salvin.* v. m. Che educa. *Précepteur; gouverneur; instituteur*.

EDUCAZIÒNE, s. f. L' educare. *Éducation*.

EDULCORAZIÒNE, s. f. *T. Chim. e Farmac.* V. Dolcificazione.

EDÙLIO, s. m. *Guar. Sannazz. Voc. lat.* Cibo, e propriamente Companatico. V.

EDULO, LA, add. *T. Botan.* Piante eduli, o esculente, cioè buone da mangiare. *Des plantes bonnes à manger*.

EFEMÈRIDE. V. Effemeride.

EFETICO, add. m. *Voce Greca. T. Filolog.* Filosofo che sospende i suoi giudizj, a differenza di quello che chiamavasi Dubitante. *Ephétique*.

EFFABILE, add. d' ogni g. *Magal.* Contrario d' ineffabile; dicevole, dicibile. *Qu' on peut exprimer*.

EFFAUTTE, s. f. *T. della Musica*. La settima nota della scala di musica; anzi una delle chiavi del canto. *Fa; fa-ut-fa*.

EFFE, s. f. La sesta delle lettere del nostro alfabeto. *F*. I Francesi altre volte pronunziavano anche *Effe* al fem. oggidì *Fe* al masc.

EFFEMÈRIDE, e EFEMÈRIDE, s. f. Libro, dove si registrano i calcoli contenenti i moti, e le apparenze de' corpi superiori. *Ephémérides*.

EFFEMINAMENTO. V. Effeminatezza.

EFFEMINÀRE, ed EFFEMMINÀRE, e così degli altri, v. a. Far divenire effeminato. *Efféminer; énerver; amollir; rendre lâche; corrompre; rendre foible comme une femme*. §. Effeminarsi n. p. *Salvin.* Divenire effeminato. Infemminirsi. V.

EFFEMINATAGGINE, s. f. *Segn. etic.* Effeminatezza, Leziosaggine. V.

EFFEMINATAMENTE, avv. da femmina, a guisa di femmina, femminilmente; e pigliasi in mala parte. *Lâchement; mollement; d' un air efféminé; d' une manière molle & efféminée*.

EFFEMINATEZZA, s. f. Astratto d' effeminato. *Mollesse; foiblesse; corruption*.

EFFEMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' effeminato. *Très-efféminé, &c.*

EFFEMINÀTO, TA, add. Di costumi, modi, e animo femminile, dilicato, morbido. *Efféminé; délicat; mou; lâche; gâté par les délices; voluptueux*.

EFFEMMINAMENTO, EFFEMMINÀRE, EFFEMMINATAMENTE, EFFEMMINATÀGGINE, EFFEMMINATEZZA, EFFEMMINATÌSSIMO, EFFEMMINATO. V. Effeminamento, Effeminare, ec.

EFFENDI, s. m. *T. della Stor. mod.* Dottor di legge presso de' Turchi. *Effendi*.

EFFERATAMENTE, avv. Con efferatezza, crudelmente. *Cruellement; inhumainement; barbarement; avec férocité*.

EFFERATEZZA, s. f. Astratto d' efferato, crudeltà. *Férocité; cruauté; barbarie; inhumanité; brutalité*.

EFFERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di efferato. *Très-cruel, &c.*

EFFERÀTO, TA, add. D' animo, e maniera di fiera, crudele, inumano. *Cruel; farouche; féroce; inhumain; barbare; fier; dur; brutal*.

EFFERITÀ, s. f. V. Efferatezza.

EFFERVESCENZA, s. f. Fervore. *Effervescence*. Alcuni confondono questa voce con *Ébullition*, e *Fermentation*. Veggansi all' altro tomo.

EFFÈSTRIA, s. f. Nome d' una sorta d' abito usato nella Grecia. *Ephestrie*. §. Effestrie furon pure dette alcune feste in onore di Tiresia, e certe mascherate rappresentanti le feste di Tiresia. *Ephestries*.

EFFETTIVAMENTE, avv. Con effetto, in fatti, effettualmente. *Effectivement; réellement; en effet*.

EFFETTIVITÀ, s. f. Astratto d' effettivo. *Réalité*.

EFFETTÌVO, VA, add. Che ha effetto, e che è in sostanza, o in effetto. *Effectif; réel; positif*. §. Per efficiente, cioè che fa, che produce. *Efficient; actif, qui produit un effet*.

EFFETTO, s. m. Quello che riceve l' essere dalla cagione, la cosa stessa. *Effet; production*. §. Per fine, compimento. *Effet; exécution; accomplissement; fin; réussite*. Onde trarre ad effetto, dare effetto, porre in effetto, recare ad effetto, val finire, compire, fare. V. Effettuare. §. Dare effetto, quasi dare affetto, cioè badare, attendere. *Faire attention*. §. Per successo. *Événement; issue; succès; réussite; conclusion*. §. Per Beneficio. V. §. Per sustanza, avere. *Effet*; e per lo più, *Effets; biens; facultés*. §. In effetto, o con effetto. *En effet; réellement; vraiment*. §. Gli Antichi dissero anche Effetto per Affetto. V.

EFFETTÒRE, v. m. *Galil. Dif. Capr.* Che fa; fattore. *Efficient; qui fait, qui produit un effet*.

EFFETTRÌCE, v. f. Che cagiona. *Efficiente; qui produit un effet; qui en est la cause*.

EFFETTUÀLE. V. Effettivo.

EFFETTUALMENTE. V. Effettivamente.

EFFETTUÀRE, v. a. Mandare ad effetto, eseguire. *Effectuer; mettre à effet; à exécution; accomplir; exécuter; faire consommer*.

EFFETTUÀTO, TA, add. *Cr. N.* *Effectué, &c.*

EFFEZIÒNE, s. f. Fatto, effetto. *Exécution; effet*.

EFFICÀCE, add. d' ogni g. Che ha gran forza, che fa potentemente il suo effetto nell' operare. *Efficace; qui produit son effet; qui a de la vertu; actif; puissant pour agir*. §. Grazia efficace chiamano i Teologi quella grazia, che sempre produce il suo effetto. *Grace efficace*.

EFFICACEMENTE, avv. Con efficacia. *Efficacement; puissamment; avec force, avec succès; avec activité*.

EFFICÀCIA, s. f. Astratto d' efficace. *Efficacité; efficace; force; vertu; propriété*.

EFFICACISSIMAMENTE, avv. Sup. d' efficacemente. *Très-efficacement, &c.*

EFFICACISSIMO, MA, add. Sup. di efficace. *Très-efficace, &c.*

EFFICIENTE, add. d' ogni g. Che fa, che opera. *Efficient; actif; qui produit un effet.*

EFFICIENTISSIMO, MA, add. Sup. d' efficiente. *Très-efficace.*

EFFICIENZA, s. f. *Tass.* L' effetto sicuro, il fatto stesso. *L' effet assuré d' une chose, ou la chose même.*

EFFIGIAMENTO, s. m. *Cr. in Stampa.* Formazione dell' effigie, l' effigiare. *Impression d'une figure.*

EFFIGIÀRE, v. a. Far l' effigie, figurare. *Imprimer; peindre; représenter en figure.*

EFFIGIÀTO, TA, add. da Effigiare. V.

EFFÌGIE, s. f. Sembianza, immagine, aspetto. *Effigie, figure; représentation; image; portrait; statue; ressemblance.*

EFFÌMERO, RA, add. Che dura lo spazio di un giorno; ma non s' usa propriamente fuorchè parlando della febbre. *Fièvre éphémère.* §. Dicesi anche d' un animale, che non vive più d' un giorno. *Animal éphémère.*

EFFLORESCENZA, s. f. *Salvin. Magal.* Sollevamento che occorre sopra la cute, di spesse e minute bollicelle. *Efflorescence.*

* EFFLUSSO, s. m. Effusione, effondimento, flusso. *Effusion; épanchement; écoulement.*

EFFLÙVIO, s. m. *Salvin. Red. Magal.* Evaporazione di minutissime particelle, che traspirano da' corpi misti. *Évaporation; exhalaison.*

EFFÒNDERE, v. a. Spander fuori. *Verser; épancher; répandre.* §. Effondersi, n. p. *Sannazz.* Diffondersi, spargersi fuori. *Se répandre.*

EFFONDIMENTO, s. m. Effusione. V.

EFFORERÌA, s. f. *Segn. gov.* Dignità, e giurisdizione dell' Efforo, presso gli Spartani. *La dignité des Ephores.*

EFFORMATO. Anton-Maria Salvini legge ne' MS. Sformato. V. Defforme.

ÈFFORO, s. m. *Salvin.* Giudice supremo presso gli Spartani, ch' era destinato per por freno alla potenza del Re, e del Senato. *Éphore,* ma dicesi sempre nel numero del più. *Les Éphores.*

EFFRENATAMENTE. V. Sfrenatamente.

EFFRENÀTO. V. Sfrenato.

EFFUMAZIÒNE, s. f. *T. de' Natur. Targ. Viagg.* Esalamento naturale di vapori o di fumo. V. Esalazione.

EFFUSIONCELLA, s. f. Dim. d' effusione. *Petite effusion.*

EFFUSIÒNE, s. f. Versamento, spargimento. *Effusion; épanchement.*

EFIALTE, s. f. *T. della Medicina. Voce Greca,* che vale incubo, ed anche infermità, che prende tal nome. *Éphialtes; cauchemar.*

EFÌMERA. V. Effimero.

EFOD, s. m. *T. della Storia Ebrea.* Veste del sommo Sacerdote, presso gli Ebrei, formata di due parti quadrate, e contesta d' oro, di giacinto, di coccino, e di bisso. *Ephod.*

ÈFORO, s. m. Lo stesso che Efforo. V.

EGAGRÒPILA, s. f. *T. de' Natural.* Spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, e che sembra formata di peli o crini aggomitolati. *Egagropile.*

EGENTE, add. V. Bisognoso.

EGESTIÒNE, s. f. Il mandar fuori degli escrementi. *Évacuation; déjection.* §. E per lo sterco, o escremento medesimo. *Déjection; excrémens; Selles d' un malade.*

ÈGIDA, s. f. Lo stesso che Egide. V.

EGIDARMÀTO, add. m. *Salvin.* Armato d' egide, e si dice di Giove. *Armé de l' Égide.*

ÈGIDE, s. f. *Salvin.* Scudo di Giove, ed anche usbergo degli Dei. *Égide.*

EGÌLOPE, s. m. *Red.* Spezie di ascesso, che nasce tra l' angolo maggiore dell' occhio, e le narici. *Egilops.*

EGÌRA, s. f. *T. della Cronologìa. Voce Araba,* che significa fuga, e di cui i nostri Cronologisti si servono per denotare l' epoca, da cui i Maomettani cominciano a contare i loro anni, cominciando dal tempo in cui Maometto fuggì dalla Mecca. Il primo anno dell' Egira corrisponde all' anno 622 di Gesù Cristo. *Hégire.*

EGIZÌACO, CA, Aggiunto d' una maniera d' unguento. *Égyptiac.* §. Egiziaco, *Cr. in Oziaco.* Aggiunto di giorno infausto. V. Oziaco.

EGLI, pronunziato coll' e stretta, primo caso del pronome, corrispondente al lat. *Ille;* e vale quegli, colui, esso; e si dice tanto nel singolare, quanto nel plurale, quantunque nel plurale si dica anche eglino. *Lui; il.* §. Egli, si trova usato talora negli altri casi obliqui, e non che di persona, ma anche si dice di altre cose. Ma guardati da egli. *Méfies-toi de toi.* E se tu se' con egli. *Et si tu es avec lui.* Il viso tuo favella egli. *Ton visage parle.* §. Egli, talora è particella riempitiva, proprietà del linguaggio italiano. Egli è il vero. *Il est vrai.* E s' egli è ver. *Et s' il est vrai.* Egli non sono ancora molti anni passati, che, ec. *Il y a peu d' années, que, &c.* §. Egli stesso, quello stesso, quel medesimo. *Lui même, celui-là même; le même.*

ÈGLOGA, s. f. Sorta di Poesia per lo più pastorale. *Églogue.*

EGLOGHISTA, s. m. *T. Filolog. Algar. Newton.* Poeta compositore di egloghe. *Poëte d' églogues.*

EGRAMENTE, avv. Malvolentieri. V.

EGREGIAMENTE, avv. Con egregio modo, in superlativo grado di eccellenza. *Excellemment; merveilleusement; parfaitement.*

EGRÈGIO, IA, add. Eccellente, segnalato. *Insigne; excellent; parfait; noble; éminent; signalé.*

EGRITÙDINE, s. f. Male, infermità, malattìa. *Infirmité; maladie.*

EGRO, RA, } add. coll' e largo. Spossato, debole, afflitto, infermo, ammalato. *Malade; infirme; languissant.*
EGRÒTO, TA, }

EGROTANTE, *Voce latina.* V. Egroto, Ammalato.

EGUAGLIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che eguaglia. *Qui égale.*

EGUAGLIANZA. V. Uguaglianza.

EGUAGLIÀRE. V. Uguagliare.

EGUAGLIATÒRE, v. m. *Segner.* Che eguaglia. *Celui qui égale.*

EGUÀLE, add. d' ogni g. Del medesimo essere col comparato, in quello che si compara. *Égal; pareil; semblable; le même; uniforme.* §. Per giusto. *Juste; équitable.*

* EGUALEZZA, *Voc. ant.* V. Egualità.

EGUALÌRE, v. a. *T. degli Oriuolaj, e di altri Artefici.* Misurare, e render uguali i denti d'una ruota, o simile. *Calibrer; égaler.*

EGUALISSIMAMENTE, avv. Superl. d' Egualmente. V.

EGUALÌSSIMO, MA, add. Superl. d' eguale. *Très-égal, &c.*

EGUALITÀ, } s. f. Astratto d' eguale, parità. *Égalité; conformité; parité; uniformité.*
EGUALITÀDE, }
EGUALITÀTE, }

EGUALMENTE, avv. Con egualità, a un pari, a un modo. *Également; pareillement; autant.*

EH, Interjezione. V. Deh. §. Talora dicesi per indignazione. *Hem.* §. Talora pronunziata lunga, come se fosser due ee, denota mediocrità: così così, mediocremente, mezzanamente. *Là là; médiocrement.* §. Si usa ancora nelle interrogazioni. Tu sei ancora a colei, eh?

EHI, Lo stesso che eh per Indignazione. V. *Hem.* §. Ehi, per Ahi. V.

EI, o E', Pronome, lo stesso che Egli. V. §. Per quelli. *Eux; Ils.*

EJA, *Voce lat.* Su via. *Ça donc; courage.*

EJACULATÒRIO, IA, add. *T. dell' Anatomìa.* Dicesi di alcune parti che hanno relazione coll' ejaculazione del seme. *Éjaculateur.*

EJACULAZIÒNE, s. f. *T. della Fisica.* Emissione del seme con certa forza. *Éjaculation.*

EIMÈ, Esclamazione, lo stesso che Oimè. V.

EJULAZIÒNE, s. f. Compianto, o propriamente lamentazione femminile. *Lamentation; complainte.*

EL, In vece di Egli, pronome, e particella riempitiva. V. Egli.

ELÀ, Lo stesso che Olà. V.

ELABORÀRE, v. a. Fare alcuna cosa con applicazione, e con diligenza. *Limer; travailler avec soin.* §. In *Medicina* significa preparare, perfezionare i sughi. *Élabourer.*

ELABORATEZZA, s. f. *Gori.* Astratto di elaborato, squisita diligenza nel comporre. *Exactitude; soin.*

ELABORATÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Superl. di elaborato. *Très-élabouré.*

ELABORÀTO, TA, add. *Élabouré, &c.* V. il suo verbo.

ELAFABOSCO, s. m. *T. de' Botanici.* Spezie di pianta che ha il fusto nodoso, simile al finocchio, ed al rosmarino. *Percefeuille; pâture de cerf; panais.*

ELARGÌRE, v. a. *Fag. rim.* Donar largamente, ed anche semplicem. Donare. V.

ELASTICITÀ, s. f. *T. della Fisica.* Astratto d' elastico, virtù elastica. *Élasticité; ressort.*

ELÀSTICO, CA, add. de' due g. Che ha forza di molla. *Élastique; qui a du ressort; qui produit le ressort.*

ELATA, s. f. Scorza della palma. *Écorce du palmier.*

ELATÈRIO, s. m. Sugo cavato dal cocomero asinino, e condensato. *Élaterium; médicament fait avec le suc de concombres sauvages.*

ELATINE, s. f. *T. de' Semplicisti.* Spezie di pianta, di tonde e pelose foglie. *Véronique femelle; velvolte; élatine.*

ELATÌNO, s. m. Sorta di unguento, tratto principalmente dalla corteccia della palma. *Sorte d' unguent.*

ELATÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Sup. di elato. *Très-élevé, &c.*

ELÀTO, TA, add. Sollevato, innalzato. *Élevé.* §. Altiero, borioso. *Superbe; orgueilleux; hautain; arrogant; fier; altier; insolent.*

ELAZIÒNE. V. Superbia.

ELCE, s. f. Leccio, detto per lo più poeticamente. *Yeuse; Chêne vert.*

ELCIÀRIO, s. m. *Salvin.* Colui che tira l' alzaja. *Celui qui tire le bateau avec une corde.*

ELCINA, s. f. *Sannazz.* Lo stesso che elce, ovvero specie di elce, leccio. *Yeuse; chêne vert.*

ELCISMA, s. f. Materia che si separa dall' argento quando si fonde, e che insieme con esso scorre fuori. *Crasse de l' argent; scorie.* Dicesi propriamente quando questa scoria è ridotta in uso medicinale.

ELEFANTE, s. m. Sorta d' animale, che è il maggiore de' quadrupedi; il suo naso che è fatto a guisa di tromba, si chiama proboscide, e i suoi denti principali staccati dalla bocca, son detti avorio. *Éléphant.*

ELEFANTESCO, CA, add. *Cr. N.* Di elefante, appartenente ad elefante. *D' éléphant.*

ELEFANTESSA, s. f. di elefante. *La femelle de l' éléphant.*

ELEFANTÌACO, CA, add. *Cocch. Bagn.* Che tiene della natura dell' elefantiasi. *Qui tient de la nature de l' éléphantiasis.*

ELEFANTÌASI, s. f. *Fracast.* Sorta di lebbra. *Éléphantiasis.* V. Elefanziasi.

ELEFANTÌNO, NA, add. D' elefante. *D' éléphant; éléphantin.*

ELEFANZÌA, } s. f. Spezie di lebbra, che rende la pelle rugosa come quella dell' elefante. *Éléphantiasis.*
ELEFANZÌASI, }

ELEGÀNO, s. m. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta fruticosa, non dissimile nelle foglie dall' altre spezie de' viticci. *Eléagnus.*

ELEGANTE, add. d' ogni g. Bene disteso, bene ordinato, ornato: e dicesi di favella, scrittura, o simile. *Élégant; énergique; choisi; poli; bien tourné.* §. Per disposto di corpo. *Bien fait; bien bâti; qui a une belle taille.*

ELEGANTEMENTE, avv. Con eleganza. *Élégamment; poliment; énergiquemment; galamment.*

ELEGANTISSIMAMENTE, avverb. *Segn. Gov.* Sup. d' elegantemente. *Très-élégamment, &c.*

ELEGANTISSIMO, MA, add. Sup. d' elegante. *Très-élégant, &c.*

ELEGANZA, } s. f. Astratto d' elegante. *Élégance; choix; politesse de langage; justesse; propriété; delicatesse.*
ELEGÀNZIA, }

ELEGGENTE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Che elegge, o che può eleggere. *Qui élit; ou qui peut élire.*

ELÈGGERE, v. a. Scegliere, o pigliare tra più cose, quella che si giudica migliore, o che piace più. *Élire; choisir; prendre par préference; faire choix; faire élection.*

ELEGGÌBILE. *Salvin. Segner.* Eligibile. V.

ELEGGIBILITÀ, s. f. *T. de' Canonisti.* Capacità d' essere eletto. *Eligibilité.*

ELEGGIMENTO, s. m. Lo eleggere, Elezione. V.

ELEGÌA, s. f. Sorta di Poesìa per lo più flebile, e per simil. Componimento amoroso in prosa, e poetico. *Élégie.*

ELEGÌACO, CA, add. di elegìa. *Élegiaque; qui appartient à l' élégie.* §. In forza di s. coll' art. vale scrittor d' elegìe. *Poëte élégiaque; élégiographe.*

ELEGIETTA, s. f. *Fr. Zanott. lett.* Dim. di elegìa. *Petite élégie.*

* ELEMBICCO. V. Lambicco.

ELEMENTÀLE, add. D' elemento. *Élémentaire; qui tient de l' élément; qui appartient à l' élément.*

ELEMENTÀRE, v. a. Comporre d' elementi. *Composer, former avec les élémens.*

ELEMENTÀRE, } add. V. Elementale.
ELEMENTÀRIO, }

ELEMENTÀTO, TA, add. Composto degli elementi, misto. *Formé des élémens.*

ELEMENTO, s. m. Principj, onde si compongono i misti, e in cui si risolvono. *Élément.* §. Elementi, figur. I principj di checchessia. *Élémens, principes, fondemens d' un art, d' une science; règles.* §. Essere un elemento, o il quinto elemento, vale essere cosa necessarissima. *Être le cinquième élément; être une chose absolument nécessaire.*

ÈLEMI, s. *Red.* Spezie di gomma, che ci capita dall' Etiopia, e di cui si fa uso nella Medicina. *Élemi.*

ELEMÒSINA, s. f. Ciò che si dà altrui per carità. *Aumône.* §. Domandar l' elemosina. V. Limosinare. §. Vivere d' elemosina. *Vivre d' aumône.*

ELEMOSINÀRIO, } s. m. Che fa elemosina. *Aumônier; charitable.*
ELEMOSINIÈRE, }

ELEMOSINUZZA, s. f. Dim. d' Elemosina. *Petite aumône.*

ELENCO, s. m. Catalogo. *Catalogue; table d' un livre; index.*

ELÈNIO, s. m. Sorta d' erba, la cui radice è d' un grand' uso nella Medicina. *Aunée; énula campana.*

ELESCOF, s. m. *Volg. Mes. Voce Araba.* Spezie di elettuario. *Sorte d' électuaire.*

ELET-

ELETTA, s. f. V. Elezione.

ELETTISSIMO, MA, sup. d'eletto. *Très-choisi.*

ELETTIVAMENTE, avv. *Salvin.* A scelta, per elezione. *Par voie d'élection.*

ELETTIVO, VA, add. Che può eleggersi, da eleggersi. *Eligible.* V. Eligibile. §. Per Agg. de' Principi d'elezione. *Électif; qui se fait par élection.*

ELETTO, TTA, add. Scelto, fattone elezione. *Élu; choisi.* §. In forza di sust. lo stesso che Predestinato. V.

ELETTORALE, add. d'ogni g. Di Elettore, e si usa per aggiunto degli Elettori del Sagro Romano Imperio. *Électoral.*

ELETTORATO, s. m. Dignità d'Elettore. *Électorat; la dignité de l'Électeur.*

ELETTORE, v. m. Che elegge. *Électeur, celui qui élit, qui choisit, qui fait choix.* §. Titolo di Principi, che hanno il voto nell'elezione degl'Imperadori. *Électeur.*

ELETTOVARIO, s. m. Medicamento liquido, composto di varie droghe scelte, e se ne fanno di varie spezie per varj usi. *Électuaire.*

ELETTRICAMENTE, avv. Per virtù elettrica; in modo elettrico. *D'une manière électrique.*

ELETTRICE, s. f. di Elettore. *Électrice.*

ELETTRICISMO, s. m. *Tagl. Lett.* La forza, la virtù elettrica. *Électricité.*

ELETTRICITÀ, s. f. *T. della Fisica.* Astratto di elettrico, virtù elettrica. *Électricité.*

ELETTRICO, CA, add. Dicesi di tutto ciò che ha virtù d'attrarre per via di delicato, o di valido strofinamento. *Électrique.*

ELETTRIZZARE, v. a. *T. della Fisica.* Comunicare la virtù elettrica. *Électriser.* §. Elettrizzarsi, n. p. Prendere la virtù elettrica. *Se faire électriser.*

ELETTRIZZATORE, v. m. *Algar.* Colui che elettrizza. *Celui qui électrise.*

ELETTRIZZAZIONE, s. f. *Voce nuova.* Sviluppo della facoltà elettrica. *Electrisation.*

ELETTRO, s. m. Lo stesso che Ambra. *Succin.* §. È anche una spezie di metallo, la quinta parte del quale è argento, e il resto oro. *Or où il y a un cinquième d'argent mêlé.*

ELETTROFORO, s. m. *T. di Fis.* Macchina, con cui si ridesta e conservasi l'elettricità. *Électrophore.*

ELETTROMETRO, sust. m. *T. di Fis. Sperim.* Strumento atto a misurare la forza dell'elettricità. *Électromètre.*

ELETTUARIO. V. Elettovario.

ELEVAMENTO, s. m. Lo elevare, elevazione. *Élevation; exhaussement; rehaussement; supériorité; comble.*

ELEVARE, v. a. Levare in alto, inalzare; esaltare. *Lever; élever; hausser; exhausser; mettre, porter plus haut.*

ELEVATEZZA, s. f. Altezza. *Hauteur; élévation; éminence.*

ELEVATISSIMO, MA, add. Superl. d'elevato. *Très-élevé, &c.*

ELEVATO, TA, add. da Elevare. V. §. Ingegno elevato, vale sublime. *Génie supérieur, sublime.*

ELEVATORE, v. m. *T. de' Notomisti.* Che eleva. V. Elevatorio. §. *T. Chir.* Strumento, che serve a rialzare le ossa. *Élevatoire.*

ELEVATORIO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcuni muscoli di varie parti del corpo dell'animale. *Releveur.*

ELEVAZIONE. V. Elevamento.

ELEZIONARE. V. Eleggere.

ELEZIONARIO, s. m. Colui che ha facoltà di eleggere. V. Elettore.

ELEZIONATO. V. Eletto.

ELEZIONE, s. f. L'eleggere, eleggimento, scelta. *Élection; choix, élite, délibération.* §. Per facoltà d'eleggere. *Droit d'élection.* §. I Teologi dicono l'elezion de' mortali alla gloria, per dire la Predestinazione. V.

ELIACA, add. f. *T. dell'Astronomia.* Dicesi del sorgere, e del tramontar d'un astro ne' raggi del sole. *Héliaque.*

ELIANTEMO, ed ELIANTO, s. m. *T. Botan.* [illegible] *Hélianthème.*

ELIASTI, s. m. pl. *T. della Storia antica.* Nome, che si dava in Atene a certi Giudici, che [illegible] in luogo aperto allo spuntar del sole. *Héliastes.*

ELICA, s. f. *T. Matematico.* Sorta di linea curva, o sia spirale. *Hélice; spirale.*

ELICE, [illegible] V. §. Elice. *T. de' Notomisti.* Nome, che si dà alla circonferenza [illegible] all'orecchio [illegible] dell'uomo. *Hélix.*

ELICERE, v. a. *Voce lat.* Cavare, ed estrarre. [illegible]

ELICETO, s. m. [illegible] piantato d'elci. *Lieu planté d'yeuses* [illegible].

ELICITO, TA, add. da elicere. Cavato [illegible] *Extrait; tiré.*

ELICOIDE, add. *T. della Geometria.* Parabola Elicoide, è lo stesso che Spirale parabolica. *Parabole hélicoïde.*

ELICONIO, IA, add. Del monte Elicona sacro alle Muse, e che da' Poeti sovente si confonde col Parnaso. *Du mont Hélicon.*

ELICOSOFIA, s. f. *T. de' Geometri.* L'arte di descriver le eliche, o sia spirali. *Helicosophie.*

ELICRISO, s. m. *Cr. N.* Sorta d'erba, che fa i fiori del color dell'oro. *Immortelle dorée; helichrysum.*

ELIDERE, v. a. *Cr. N.* Rimuovere, levar via. *Élider; retrancher; supprimer, manger.*

ELIGENTE, add. Che elegge. *Qui élit; qui choisit.*

ELIGIBILE, add. d'ogni g. da eleggere, che si può eleggere. *Éligible; qui peut être élu, ou qu'on doit élire, qui mérite d'être élu.*

ELIGIBILISSIMO, MA, add. Sup. d'eligibile. *Très-éligible.*

ELIMENTO, s. m. *Voce antica.* Elemento. V.

ELIMOSINA. V. Elemosina.

ELIMOSINIERE, } V. Elemosiniere.
ELIMOSINIERO, }

ELINGA, s. f. Grossa corda, le due estremità della quale sono strettamente legate insieme; se ne servono sopra i vascelli per alzare i più grossi colli delle mercanzie del bordo. *Élingue.* §. Elinga a zampe, è quella che in vece di due cappj scorsoj ha due zampe di ferro, e serve a tirar su dalla sentina le botti piene. *Élingue à pattes.*

ELIOCENTRICO, add. m. *T. dell'Astronomia.* Aggiunto dato al luogo d'un pianeta veduto dal Sole, cioè al luogo dove si vedrebbe trovarsi un pianeta, se l'occhio nostro fosse nel centro del Sole. *Héliocentrique.*

ELIOCOMETA, s. f. *T. dell'Astronomia.* Nome, che si è dato ad un fenomeno osservato talvolta al tramontar del Sole, e che significa Cometa del Sole. *Héliocomète.*

ELIOMETRO, s. m. *T. dell'Astronomia.* Strumento da misurare il diametro degli astri, e spezialmente del Sole, e della Luna. *Héliomètre.*

ELIOSCOPIO, s. m. *T. dell'Astronomia.* Sorta di strumento per osservare il Sole. *Hélioscope.*

ELIOSELINO, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta di pietra, che dicesi ritener l'immagine del Sole, e della Luna, congiunti insieme naturalmente. *Pierre du soleil.*

ELIOTROPIA. V. Elitropia.

ELIOTROPIO, s. m. V. Elitropio.

ELISIO, s. m. *Ar. supp. prol.* Campo degli Elisi. *Élysée; les champs Élysiens.* §. S'usa anche in forza d'add. *Élysien.*

ELISIONE, s. f. *Magal.* Sottraimento d'una delle vocali, che finisce, o principia la parola, incontrandosi con altra vocale, che anche comincia, o termina altra parola vicina. *Élision.*

ELISIRE, s. m. Spirito estratto da' liquori: Elisirvite. *Élixir; extrait; quintessence; teinture.*

ELISIRVITE, s. m. Sorta di medicamento. Si compone di acqua ardente sublimata con varie droghe, dicesi anche Elisire. V.

ELISSAZIONE, s. f. *Fracast.* Lessatura, cottura fatta allesso: e propriamente dicesi d'una operazione farmaceutica, la quale consiste nel far bollire a fuoco lento un rimedio, in liquore opportuno. *Élixation.*

ELISSE, s. f. *Sagg. nat. esp.* Ellisse. V.

ELITRA, s. f. *T. de' Natur.* Ala, o custodia cornea, in cui son racchiuse le ale membranose degl'insetti dell'ordine de' Coleotteri. *Élytre.*

ELITROPIA, s. f. Pietra preziosa di color verde simile a quel dello smeraldo, ma chiazzata, e tempestata di gocciole rosse. *Girasol; héliotrope.* §. Per sorta di erba detta con altro nome Clizia, Girasole. V.

ELITROPIO, s. m. Fiore dell'erba elitropia. *La fleur du tournesol, de l'héliotrope; corona solis.*

ELITTICO, CA, add. di elisse, che ha figura di elisse, di figura ovale. *Elliptique; qui tient de l'ellipse.*

ELLA, s. f. Erba medicinale, aromatica. *Aunée.*

ELLA, Pronome fem. di elli, usato dagli antichi. *Elle.* Il plur. Elle, ed Elleno. Non dee usarsi se non per caso retto; negli altri casi lei, al plurale loro.

ELLANODICI, s. m. pl. *T. della Storia antica.* Nome, che si dava a coloro, i quali presiedevano a' giuochi Olimpici. *Hellanodices ou Hellanodiques.*

ELLE, s. f. Nome della Lettera L, che così si fa chiamare nell'insegnar l'Abbicci.

ELLEBORINA, s. f. *T. de' Botanici.* Pianta, le cui foglie non per altro son differenti dall'elleboro bianco, se non se per esser più piccole. *Elléborine.*

ELLEBORO, s. m. Erba nota medicinale, ed è di due spezie, bianco, e nero. *Ellébore.* Elleboro bianco. *Ellébore blanc, o veratrum.* Elleboro nero. *Ellébore noir.*

ELLENI, s. m. pl. *T. della Storia antica.* Così erano chiamati coloro, i quali componevano il Corpo Ellenico. *Hellènes.*

ELLENICO, add. m. *T. della Storia.* Corpo ellenico fu detto nella Grecia un certo numero di città, che avevano formato lega fra di loro. In appresso il nome di Ellenico, e di Elleni si estese a tutte le nazioni della Grecia, sicchè Ellenico, ed Ellenj diventarono sinonimi di Grechesco, e di Greci. *Hellénique.*

ELLENISMO, s. m. *T. Didascal.* Maniera di dire che ha del Greco. Grecismo. *Hellénisme.*

ELLENISTA, s. m. *Magal.* Lo stesso che Grecizzante. *Helléniste.*

ELLERA. V. Edera.

ELLERINO, NA, add. *T. Botan.* Che ha la figura delle foglie dell'ellera. *Qui a la figure des feuilles de lierre.*

ELLI. V. Egli.

ELLIPSI, s. f. *Salvin. Pallav.* Ellissi. V.

ELLISSE, s. f. Figura piana prodotta da una delle sezioni del cono. *Ellipse.*

ELLISSI, s. f. *Salvin.* Figura rettorica, con cui si ommette qualche parola nell'orazione. *Ellipse.*

ELLITTICO. V. Elittico.

ELLO, Pronome masc. Lo stesso che Elli, Egli, Il. V.

ELMATO, TA, add. *Cr.d. rim.* Che ha, che porta elmo. *Qui porte le casque.*

ELMETTO, s. m. V. Elmo.

ELMINTOLOGIA, s. f. *T. de' Naturalisti.* Discorso, o Trattato sopra i vermi. *Helminthologie.*

ELMO, s. m. Armatura di soldato a cavallo, che arma il capo, e 'l collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude. Celata. *Casque; heaume; timbre.* Nel plur. gli antichi usaron talora elmora al fem. §. Rassettarsi nell'elmo, per fare checchessia; dicesi del prepararsi con prontezza a far quella operazione. *Se préparer promptement pour faire quelque chose.*

ELOCUZIONE, s. f. Una delle cinque parti della Rettorica. *Élocution.*

ELOGIETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di elogio. *Éloge court.*

ELOGIO, s. m. Composizione in lode di checchessia. Dicesi anche comunemente di qualsivoglia lode, che favellando, anche familiarmente, ad altri si attribuisca. *Éloge; panégyrique; discours à la louange de....*

ELONGAZIONE, s. f. Allontanamento. V.

ELOQUENTE, add. Che ha eloquenza. *Éloquent; bien-disant; qui s'énonce en beaux termes; qui s'exprime avec éloquence.*

ELOQUENTEMENTE, avv. Con eloquenza. *Éloquemment.*

ELOQUENTISSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* Superl. di eloquentemente. *Très-éloquemment.*

ELOQUENTISSIMO, MA, add. Sup. d'eloquente. *Très-éloquent, &c.*

ELOQUENZA, } s. f. Il bene, e facondamente parlare. *Éloquence; Rhétorique.*
ELOQUENZIA, }

ELOQUIO, s. m. Ragionamento. *Discours.*

ELSA, s. f. ed ELSO, s. m. Quel ferro intorno alla manica della spada, che difende la mano; e dicesi per altro modo Fornimenti. *La garde d'une épée.*

ELSINE, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta d'erba, che ha le frondi simili a quelle della mercorella, ma pelose, e che nasce nelle siepi. *Helxiné; pariétaire.*

ELUCUBRATO, TA, add. *Gall.* Studiato, elaborato, fatto con istudio. *Soigneusement travaillé; limé.*

ELUCUBRAZIONE, s. f. *Guarin.* Elaboratezza di studio, diligenza del comporre. *Élucubration.*

ELUDERE, v. a. Render vani i disegni altrui; ingannare. *Éluder; esquiver, éviter avec adresse; s'échapper; se tirer d'intrigue, d'une affaire adroitement.*

ELUSIONE, s. f. *T. della Polit. e della Giurisprud.* Contravvenzione colorata da qualche artifizioso pretesto. *Élusion.*

ELUSORIO, IA, add. *T. de' Curiali.* Appropriato ad eludere. *Illusoire.*

EMACIARE, v. n. e n. p. Avere o indurre emaciazione, dimagrare. *Emmaigrir; amaigrir; exténuer; maigrir.*

EMACIATISSIMO, MA, add. Superl. di emaciato. *Très-exténué, &c.*

EMACIATO, TA, add. Che ha emaciazione. *Exténué; maigre; amaigri; affilé.*

EMACIAZIONE, s. f. Grande smagrimento. *Maigreur.*

EMACULATO, TA, add. *Salvin.* Purgato, senza macchie. *Sans tache; purifié.*

EMALOPIA, s. f. *T. de' Chirurgi.* Spandimento di sangue nel globo dell'occhio, cagionato da percossa, da caduta, o da piaga. *Hémalopie.*

EMANARE, v. n. *Salvin. Magal.* Trar sua origine, prodursi, uscir fuori, stillare, nascere, spargersi, crescere, pubblicarsi. *Émaner, tirer son origine; sortir, &c.* §. In att. sign. Gettare, metter fuori. *Produire, publier.*

EMANATO, TA, *Salvin.* add. da emanare. *Émané, &c.*

EMANAZIONE, s. f. *Magal.* Lo emanare, e la cosa emanata. *Émanation; l'action d'émaner; source, origine, principe de quelque chose; la chose qui émane.*

EMAN-

EMANCEPPÀRE, EMANCIPÀRE, v. a. Il liberare, che fa il padre il figliuolo dalla sua potestà dinanzi al Giudice. I Fiorentini dicono anche Manceppare. V.

EMANCIPÀTO, TA, add. *Émancipé*.

EMANCIPAZIÒNE, s. f. L'emancipare. *Émancipation*.

EMATÌTICO, CA, add. *Gab. Fis.* Che partecipa dell'ematite. *Qui tient du crayon*.

EMATÌTA. V. Amatita, e Matita.

EMATOCÈLE, s. f. *T. della Medicina*. Ernia prodotta da stravasamento di sangue. *Hématocèle*.

EMATÒSI, s. f. *T. dell'Anatomìa*. Funzion naturale del corpo, per via di cui il chilo è convertito in sangue. *Hématose*.

EMBLÈMA, s. m. Unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto. Impresa. *Emblême; devise*. V. Impresa.

EMBLEMATICAMENTE, avv. In modo emblematico. *Par emblêmes*.

EMBLEMÀTICO, CA, add. *Volg. It.* Spettante ad emblema. *Emblèmatique*.

ÈMBLICI, s. m. pl. Spezie di mirabolani. *Mirobolans emblics*.

EMBOLISMÀLE, add. d'ogni g. Appartenente ad embolismo. *Embolismique*.

EMBOLÌSMICO, CA, add. *Giambull.* Lo stesso che embolismale. *Embolismique*.

EMBOLISMO. V. Cembolismo.

EMBRICÀTO, TA, *T. de' Natur.* Che è curvo, o incavato a foggia degli embrici. *Courvé ou creusé comme des tuiles*.

ÈMBRICE, s. m. Tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio con un risalto per lo lungo da ogni lato: serve per copertura di tetti. *Tuile plate*. E Tegola assolut. detta, si piglia per Embrice. §. Scoprire un Embrice, vale rivelare alcuna cosa, che ancora segreta sia. *Découvrir l'autel, découvrir une chose cachée*. §. Non la guardare in un filar d'embrici. Non por mente così ad ogni minuzia. *Ne pas regarder de près, ou de trop près à quelque chose*.

EMBRICIÀTA, s. f. Colpo d'embrice. *Coup que l'on reçoit d'une tuile qui tombe*.

EMBRICIÀTO, TA, add. *Voce dell'uso*. Fornito d'embrici, e vale anche: Che è a maniera d'embrice. *Garni de tuiles; couvert avec des tuiles*.

EMBRIOLOGÌA, s. f. *T. di Med.* Trattato sopra il feto. *Embryologie*.

EMBRIÒNE, s. m. Il parto concetto nella matrice, avanti che abbia i debiti lineamenti, e dovuta forma. *Embryon; fœtus*. §. Embrione, *T. de' Semplicisti*. Per lo frutto d'una pianta, ancor imperfetto, dove sono raccolti i semi, o 'l seme ancor tenero. *Embryon*.

EMBRIOTOMÌA, s. f. *T. Chirurg.* Dissezione di un feto, d'un embrione. *Embryotomie*.

EMBRIULCHÌA, s. f. *T. di Chir.* Estrazione del feto ne' parti non naturali. *Embryulchie*.

EMBROCAZIÒNE, EMBRÒCCA, s. f. Spezie di medicamento umido, col quale s'irrigano i membri infermi. *Embrocation*.

EMBROCCÀRE, v. a. Versare del liquore, per medicamento, in una maniera particolare, sopra una qualche parte del corpo; docciare. *Arroser, fomenter par embrocation*.

EMENDA, s. f. L'emendare. *Correction; amendement; réforme; changement en mieux; résipiscence*.

EMENDÀBILE, add. d'ogni g. Facile a emendarsi. *Corrigible; que l'on peut aisément corriger, amender, réformer*.

EMENDAMÉNTO, s. m. V. Emenda.

EMENDÀRE, v. a. Correggere, e purgare dall'errore. *Corriger, réformer, ôter les défauts, réparer; revoir; retoucher; rendre correct*. I Curiali. *Émender*. §. Emendarsi, n. p. Correggersi, cangiar tenore di vita. *Revenir; se corriger*. §. Per rifare il danno, o la menda. *Amender; payer l'amende*.

EMENDATAMENTE, avv. *Cr. N.* Senza errore, puramente, correttamente. *Correctement; sans faute*.

EMENDATÌSSIMO, MA, *Bocc. com. Dant.* add. Superl. di emendato; correttissimo. *Très-corrigé; très-correct*.

EMENDATÌVO, VA, add. *Tass.* Atto a emendare, correttivo. *Correctif*.

EMENDÀTO, TA, add. *Corrigé; correct, &c.* §. Per isquisito. *Exquis*. V. Squisito.

EMENDATÒRE, v. m. Che emenda. *Correcteur; qui corrige*.

EMENDAZIÒNE. V. Emenda.

EMENDÈVOLE, add. V. Emendabile.

* EMENDO. V. Emenda.

EMERGENTE, add. Che succede, che deriva. *Émergent; occurrent*. §. Danno emergente, termine de' Dottori: Quel danno, che succede dal non essere renduto altrui al tempo convenuto quello, che egli aveva prestato. *Qui survient*.

EMERGENTE, s. m. EMERGÈNZA, s. f. Occorrenza, caso, accidente impensato. *Accident; évènement fortuit; occurrence; rencontre; occasion*.

EMÈRGERE, v. n. Sorgere, levarsi, venire a galla. *S'élever; se porter en haut*. §. Per mandar fuora, Esprimere. V.

EMEROCÀLLE, s. f. *T. de' Botanici*. Spezie di narciso, o fiore, che ha cinque, o sei foglie lunghe, e larghe, come quelle del narciso. *Hémérocale*.

EMERSIÒNE, s. f. *T. dell' Astron.* Dicesi de' Pianeti, quando cominciano a ricomparire dopo essere stati nascosti o dall'ombra, o dall'opposizione d'un altro Pianeta. *Émersion*.

EMÈTICO, CA, add. Che ha virtù di far vomitare. *Émetique; vomitif*.

EMICRÀNIA, s. f. Magrana. V.

EMIGRÀNIA, s. f. *Bemb.* Lo stesso che Emicrania, magrana. *Migraine*.

EMIGRÀRE, v. n. *Voce nuova*. Abbandonar il proprio paese, e passar ad abitare in un altro. *Émigrer*.

EMIGRAZIÒNE, s. f. *Bocc. com.* Passaggio, o trasmigrazione d'uno in altro paese. *Émigration*.

EMÌMETRO, s. m. Mezzo verso, che anche dicesi emistichio. *Hémistiche*.

EMINENTE, add. d'ogni g. Che apparisce sopra gli altri, sopravanzante, eccelso, grandissimo. *Éminent; haut; élevé; trascendant; sublime; excellent; grand; héroïque; surpassant les autres*. Luogo eminente, dignità eminente, ec. §. Per Imminente. V.

EMINENTEMENTE, avv. Eccellentemente. *Éminemment; excellemment; parfaitement; par excellence; au souverain degré*.

EMINENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di eminentemente. *Très-éminemment, &c.*

EMINENTÌSSIMO, MA, add. Superl. d'eminente. *Très-eminent; souverain, &c.* §. Oggi titolo de' Cardinali, degli Elettori Ecclesiastici del S. Romano Impero, e del Gran Maestro di Malta. *Éminentissime*.

EMINENZA, s. f. Astratto d'eminente. *Éminence; hauteur; lieu élevé; éminent; colline*. §. Oggi è passata tal voce in attributo, e titolo de' Cardinali, degli Elettori Ecclesiastici, del Gran Maestro di Malta. *Éminence*. §. Per tumore, o rilevamento di carne. *Tumeur; enflure*.

EMINENZIÀLE, add. d'ogni g. *T. di Algebra*. Spettante ad eminenza. *Qui tient à éminence*.

EMIÒLIA, s. f. Sesquialtera. Proporzione aritmetica, che contiene tutto un numero, e la di lui metà come quindici a dieci. *Raison sesquialtère*.

EMIONÌTE, s. f. *T. de' Botanici*. Pianta della famiglia delle capillari, delle cui proprietà è anch'essa dotata. *Hémionite ou émionite*.

EMIPLEGÌA, s. f. *Cocch. Bagn.* Paralisi della metà del corpo, cioè delle membra di un lato solo. *Hemiplégie*.

EMIPLESSÌA, s. f. *T. della Medicina*. Apoplessia non sì furiosa: parziale apoplessia. *Hémiplégie; hémiplexie*.

EMIR, s. m. Nome che i Turchi danno a' discendenti di Maometto per via di donne. *Emir*.

EMISFÈRICO, CA, add. *Magal.* Sferico per metà, semicircolare. *Semi-sphérique*.

EMISFÈRIO, EMISFÈRO, s. m. La metà della macchina mondiale, terminata dall'orizzonte. *Hemisphère*.

EMISPÈREO, EA, add. *Fr. Sacch. rim.* Dell'emispero. *De l'hemisphère*.

EMISPÈRIO, EMISPÈRO, s. m. Voci oggidì più della Poesia che della Prosa. V. Emisferio.

EMISSÀRIO, s. m. Stallone. V. §. Emissario de' laghi è il luogo donde mandano fuori l'acque. *Bondon d'une écluse, d'un etang*. §. Emissario, *Voce dell'uso*. Mandatario, spia, e prendesi quasi sempre in cattiva parte. *Émissaire*.

EMISSIÒNE, s. f. Azione, mediante la quale si manda fuori qualche cosa. *Émission*. Per lo più, nell'uso, si suol dire del sangue. *Saignée*.

EMISTÌCHIO, s. m. *Salvin.* La metà d'un verso: mezzo verso. *Hémistiche*.

EMITRITÈO, s. m. Sorta di febbre composta di quotidiana continua, e di terzana semplice. *Émitritée*. La più fastidiosa di tutte le febbri si è l'emitriteo.

EMÌTTERI, s. m. pl. *T. de' Nat.* Insetti, le cui ale non sono affatto coperte di squamma soda, o alquanto dura. *Sorte d'Insectes*.

EMME, s. f. Una delle lettere dell'Alfabeto, e dicesi anche del carattere, che l'esprime. *La lettre M*.

EMMENAGÒGO, GA, add. *Term. Med. Cocch. Bagn.* Aggiunto di rimedio atto a promuovere le periodiche evacuazioni delle donne. *Emménagogue*.

EMMENOLOGÌA, s. f. *T. Med.* Discorso sulle periodiche evacuazioni delle donne. *Emménologie*.

EMOLLIENTE, add. d'ogni g. *Red.* Che ammollisce, ed è aggiunto di medicamento, che mollemente risolve. *Emollient; malactique; qui amollit*.

ÈMOLO, s. m. *Volg. It.* Lo stesso che Emulo. V.

EMOLUMENTO, s. m. Profitto, guadagno. *Émolument; profit; avantage; revenant-bon*.

EMOROIDÀLE, EMORROIDÀLE, add. d'ogni g. Attenente all'emorroidi. *Hémorroïdal*. Arteria, o vena emorroidale esterna. *Hemorroïdale externe*. Arteria, o vena emorroidale interna. *Hémorroïdale interne*.

EMORRAGÌA, s. f. *Red. Salvin.* Profluvio di sangue da qualunque si sia parte. *Hémorragie*.

EMORRÒIDI, s. f. pl. Morice. *Hémorroides*.

EMORROISSA, s. f. *Segner.* Quella inferma di flusso di sangue, che da Cristo fu miracolosamente sanata. *Hémorroisse*.

EMORRÒO, s. m. *T. della Stor. nat.* Spezie d'animale, o serpente africano, la cui morsicatura fa uscire il sangue schietto da' polmoni. *Aimorrhous*.

EMOSTÀTICO, CA, add. *T. Med.* Aggiunto de' rimedj, che stagnano il sangue. *Adjoint aux remèdes qui arrêtent l'écoulement du sang*.

EMOTOSSÌA, s. f. *T. della Chir.* Sputo di sangue prodotto da rottura, o corrodimento di qualche vaso del polmone. *Hémoptysie*.

EMOZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Mozione, entusiasmo. *Émotion; agitation; altération*.

EMPETÌGGINE, s. f. Volatica, che è spezie di scabbia, che nasce dalla schifezza, sporchizia, e corruzion di cotenna. *Dartre*.

EMPÈTRO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta d'erba di salso sapore, che per lo più nasce nelle maremme. *Empetrum; camarigne*.

EMPIAMENTE, avv. Con empietà. *Impitoyablement; sans pitié; cruellement; en scélérat; en impie; méchamment*.

EMPIASTRÀRE, v. a. Impiastrare. *Mettre, appliquer un emplâtre, un cataplasme*.

EMPIASTRÀTO, TA, add. Impiastrato. *Pansé avec un emplâtre*.

EMPIASTRO, s. m. Impiastro. *Emplâtre; cataplasme*.

EMPIÈMA, s. m. Raccolta di marcia nella cavità del petto. *Empyème*.

EMPIEMÀTICO, CA, add. Che ha il male dell'empiema. *Qui est malade de l'empyème*.

EMPIENTE, add. d'ogni g. Che empie. *Qui remplit*. §. Per Pieno. V.

ÈMPIERE, v. a. Metter dentro un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape. *Remplir; emplir; rendre plein; combler*. §. Fig. dicesi in più maniere, come empir di gioja, di dolore, empir d'un pensiero, ec. *Remplir de joie, de tristesse, &c.* §. Per compiere. *Remplir le nombre; le rendre complet*. Il numero empiemmo. §. Per Riparare, supplire. V. E di mia lontananza empi il difetto, cioè ripara. §. Per adempiere. *Remplir; accomplir*. §. Per saziare. *Assouvir*. Empier fino a gola. *Gorger; soûler*. Che mai non empie la bramosa voglia. §. Per coprire. *Couvrir*. Avendolo empiuto di penna matta. §. Per caricare l'Arco. V. §. Empiersi i calzoni, modo basso: cacarsi sotto. *Chier dans ses culotes*.

EMPIETÀ, EMPIETÀDE, EMPIETÀTE, s. f. Impietà, empiezza. *Impiété; action impie; libertinage; mal*.

EMPIEZZA, s. f. Empietà. V. §. Per Adempimento. V.

EMPIMENTO, s. m. L'empiere. *L'action de remplir*. §. L'empimento de' consigli, vale Adempimento. V.

ÈMPIO, IA, add. Crudele, senza religione, senza pietà. *Impie; scélérat; dénaturé; cruel; qui est sans pitié; inhumain*.

EMPIRE, v. a. Empiere. V.

EMPÌREO, add. m. Epiteto di Cielo, e dassi all'undecimo ed ultimo, ove da' Teologi si costituisce il seggio de' Beati. *Empyrée*. Dicesi anche in forza di s. m. L'empireo per il Cielo empireo. *L'empyrée*.

EMPIREUMA, s. f. *T. Chimico*. Certo calore secco avventizio, come quello, che s'introduce nell'acque distillate per via di fuoco. *Empyreume*.

EMPIREUMÀTICO, CA, add. Che ha odore, e sapore di abbruciato. *Empyreumatique*.

EMPIRICAMENTE, avv. In modo empirico. *En empirique*.

EMPÌRICO, s. m. Dicesi del Medico, che si serve della sola notizia delle esperienze. *Empirique*. Preso in mala parte. *Charlatan*. §. In forza d'add. si dice anche della Medicina. *Médecine empirique*.

* EMPÌRIO. V. Empireo.

EMPIRISMO, s. m. Carattere, ossia nozione pratica dell'empirico. *Empirisme*.

EMPISSIMO, MA, add. *G. Vill.* Sup. d'empio. *Très-impie, &c.*

EMPITÌGGINE, s. f. Per questo vocabolo si porta un solo esempio dell'unico Testo a penna del libr. cur. malatt. di cui si è ancora fatto uso per la voce Empetiggine, la quale inoltre viene confermata da un altro esempio del Crescenzio, e perciò sembra, che la voce Empitiggine non ha ben sicuro sostegno di autorità. V. Empetiggine.

ÈMPITO, s. m. Eccessiva forza, subita, rovinosa,

nosa, o precipitosa. *Impétuosité; violence; mouvement furieux, violent.*

EMPITO, TA, add. da empire. V. Empiuto.

EMPITUOSAMENTE, avv. *Cr. N.* Con empito, impetuosamente. *Impétueusement.*

EMPITÙRA, V. Empimento. §. Empitura di giubba, o simile, vale fornitura, e fattura di guarnizione. *Façon & fournitures.*

EMPIÙTO, TA, add. da empiere. *Rempli, &c.*

EMPLASTICAMENTE, avv. A modo di empiastro. *En manière d'emplâtre.*

EMPLÀSTICO, CA, add. Di empiastro. *Suppuratif, résolutif; d'emplâtre.*

EMPORÈTICO, CA, add. *T. de' Medici.* Aggiunto, che si dà alla carta, adoprata per feltrare. *Papier brouillard pour filtrer.*

EMPÒRIO, s. m. Piazza ove concorrono le merci per contrattarsi. *Foire; marché public.*

EMUGNERE. V. Smugnere.

EMULANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che emula, che gareggia. *Jaloux.*

EMULÀRE, v. n. Concorrere, gareggiare. *Imiter; avoir de l'émulation; entrer en concurrence, porter envie; avoir de la jalousie.*

EMULATÒRE, v. m. Che emula. *Émulateur; qui est touché d'émulation; &c.* V. Emulo.

EMULATRÌCE, f. di emulatore. *Émule, au fem.* Cartagine era emulatrice di Roma. *Cartage étoit l'émule de Rome.*

EMULAZIÒNE, s. f. Astratto di èmulo. *Émulation; concurrence; envie; jalousie; rivalité.*

EMULGENTE, add. d'ogni g. *Cr. in Rene.* Aggiunto dato dagli Anatomici a quelle arterie, e vene, che scorrono alle reni. *Émulgent.* Arteria emulgente. *Artère émulgente.* Vena emulgente. *Veine émulgente.*

EMÙLGERE, *Cr. N.* V. Smugnere.

ÈMULO, s. m. Concorrente, gareggiante. *Émule; émulateur; concurrent; antagoniste; compétiteur; rival; contendant.*

EMULSIÒNE, s. f. Nome de' medicamenti, che si colano spremendo. *Émulsion.*

EMÙNGERE, v. a. *Ar. Guar.* Emugnere, Smugnere, Mugnere. V.

EMUNTO, TA, *Ar.* add. da emungere. Smunto. V.

EMUNTÒRIO, s. m. *Bronz.* Organo negli animali, onde separasi un qualche umore. *Émonctoire.*

EN, In vece di in. Oggi di nessuno uso fuorchè talora nella Poesia.

ENALLAGE, s. f. *T. della Grammatica latina*, che consiste a variare i tempi, ed i modi d'una lingua. *Enallage.*

ENARMÒNICO, CA, add. *T. della Musica.* Uno de' tre aggiunti, e generi principali del Canto. *Enharmonique.*

ENARRÀRE, v. a. *Voce Lat. Cavalc. Esp. Cr.* Lo stesso che Narrare. V.

ENARTRÒSI, s. f. *T. Anatomico.* Quella specie di articolazione, per la quale l'osso, che riceve in se medesimo il capo dell'altro, non isporge con altri capi, per esserne ricevuto. *Enarthrose.*

ENCAÙSTICO, CA, add. Pittura a fuoco. *Encaustique.*

ENCÈFALO, add. m. *T. di Med.* Dicesi di certo verme che si genera nel capo. *Encéphale.*

ENCÈNIA, s. f. e più propriamente ENCÈNIE, s. f. pl. *T. della Storia.* Ricorso di solennità annuale, e s'intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della Purificazione del Tempio, fatta da Giuda Maccabeo. *Encenies.*

ENCHIMÒSI, s. f. Effusione di sangue sotto la pelle in quegli spazj, che sono tra vena e vena. *Enchymose.*

ENCHIRIDIO, s. m. *Salvin.* Manuale, piccolo libretto a mano. *Manuel.*

ENCICLICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Circolare, e dicesi di lettere pastorali, o simili. *Circulaire; pastorale.*

ENCICLOPEDÌA, s. f. *Pallav. Salvin.* Dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze. *Encyclopédie.*

ENCICLOPEDICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Spettante a enciclopedia. *Encyclopédique.*

ENCLITICO, CA, add. *Salvin.* Lo stesso che Inclinativo. *Enclitique.*

ENCOMIARE, ENCOMIATO. V. Lodare, Lodato.

ENCOMIASTE, s. m. *Red.* Encomiatore, Panegirista. V.

ENCOMIÀSTICO, CA, add. *Gori.* Appartenente ad encomiaste, lodativo. *Qui donne des louanges.*

ENCOMIATÒRE, v. m. *Volg. It.* Che encomia. *Louangeur; panégyriste; prôneur.*

ENCOMIO, s. m. Lode. V.

ENDI, Quindi. V.

ENDECAGONO, s. m. e talvolta, add. *Term. della Geometria.* Figura che ha undici lati. *Hendécagone.*

ENDECASILLABO. Aggiunto di verso d'undici sillabe. *Hendécasyllabe*, e parlandosi di Poesia latina, si dice anche *Phaleuque, phaleuce.* §. Per composizione fatta di detti versi. *Pièce de Poésie faite de vers Hendécasyllabes.*

ENDÈMIO, IA, add. *T. della Medicina.* Aggiunto di morbo, che è familiare ad un popolo. *Endémique.*

ÈNDICA, s. f. Che dicesi anche incetta. Il comperar robe, serbarle, e poi a tempo rivenderle, per guadagnarvi. *Emplette; achat de marchandises.*

ENDICAJUÒLO, s. m. Appaltatore, che compra per rivendere sull'istesso luogo. *Revendeur.*

ÈNDICE, s. m. Cosa che si serba per segno, e rimembranza. *Marque; signe.* §. Oggi si dice più che d'altra cosa, dell'uovo che si lascia nel nidio delle galline, quasi per dimostrar loro dove hanno ad andare a far le loro uova: altrimente, Guardanidio. V. §. Onde in prov. Tu non hai da rimaner per endice: e vale tu dei correre la fortuna comune.

ENDICUZZA, s. f. Dim. di endica. *Petite emplette.*

ENDIÒMETRO, s. m. *T. di Fis.* Strumento per conoscere la purezza dell'aria. *Endiomètre.*

ENDÌVIA, s. f. Erba nota, ed è una spezie di cicoria. *Endive.* §. Avvi anche con questo nome un'erba di altra spezie, chiamata altresì Lattuga salvatica. *Laitue sauvage.*

ENEANDRIA, s. f. *T. di Botan.* Classe nona de' vegetali di Linneo. Ordine di piante i cui fiori hanno nove petali. *Ennéandrie.*

ENÈIDA, s. m. *Bocc. Com. Dant.* Poema che tratta i fatti di Enea. *Eneide.*

ÈNEO, EA, addiett. *Buon. F.* Di bronzo. *De bronze.*

ENEORÈMA, s. f. *T. di Med.* Sustanza leggerissima, che scorgesi nell'orina. *Enéorème.*

ENERGETICAMENTE, avv. Con modo energico, Energicamente. V.

ENERGÈTICO, CA, add. *T. Medic. Vallisn.* Che opera con energia, e dicesi de' nervi, e de' muscoli. *Energique.*

ENERGÌA, s. f. Efficacia, forza. *Énergie; efficace; vertu; force.* §. Dice con energìa. *Il s'exprime énergiquement, avec énergie.*

ENERGICAMENTE, add. *Voce dell' uso.* Con energìa. *Énergiquement.*

ENÈRGICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Che ha energìa, che dice con energìa. *Énergique; véhément; mâle.*

ENERGÙMENO, NA, add. Indemoniato. *Énergumène; possédé du diable.*

ENERVÀRE, v. a. Snervare. *Énerver; affoiblir.*

ENERVÀTO, TA, *Guicc.* add. da snervare, snervato. *Enervé.*

ENERVAZIÒNE, s. f. Snervamento, Indebolimento. V.

ÈNFASI, s. f. Gran forza del dire. *Emphase; manière pompeuse de s'exprimer.*

ENFATICAMENTE, avv. *Cr. N.* Con enfasi, in maniera enfatica. *Emphatiquement; avec emphase.*

ENFÀTICO, CA, add. *Salvin. Segner.* Pieno d'enfasi. *Emphatique; qui a de l'emphase.*

ENFIAGIONCELLA, s. f. Dim. d'enfiagione. *Petite énflure; bigne; tubercule.*

ENFIAGIÒNE, s. f. } L'enfiare, e gon-
ENFIAMENTO, s. m. } fiezza straordinaria in qualche parte del corpo. *Enflure; tumeur; bouffissure; gonflement; tuméfaction.* Genera ventosità, ed enfiamento: cioè Gonfiamento. V. §. Per crescimento. *Augmentation, accroissement.* Dicesi dell'acque. §. Per metaf. Enfiamento di mente, vale Superbia. V.

ENFIARE, v. n. e n. p. Ingrossare per enfiagione, e rilevamento di carne; proprio de' corpi, e delle lor membra. *Enfler; s'enfler; s'enflammer; bouffir ou se bouffir.* §. Per simil. Insuperbirsi. V. La scienza gonfia: cioè fa altrui insuperbire. §. Erano enfiati contro a lui: cioè eransi adirati. V. Adirarsi. §. In senso att. Gonfiare. *Enfler; gonfler; bouffer; bouffir; boursoufler; tumifier.*

ENFIATAMENTE, avv. Con enfiagione. *Orgueilleusement; superbement; avec enflure.*

ENFIATELLO, s. m. Dim. d'enfiato; enfiatura piccola. *Petite tumeur; petite enflure; bigne; tubercule.*

ENFIATÌCCIO, IA, add. Mezzo enfiato. *Un peu enflé.*

ENFIATÌNO. V. Enfiatello.

ENFIATÌVO, VA, add. Che fa enfiare, cioè gonfiare. *Qui enfle; qui fait enfler.*

ENFIÀTO, s. m. Enfiagione. V. *Glandule; glande, tumeur.*

ENFIÀTO, TA, add. V. il suo verbo. §. Per metaf. Gonfio, Superbo, Altiero. V.

ENFIATURA, s. f. Enfiagione. V. §. Per metaf. Alterigia, Superbia. V.

ENFIATUZZINO, } V. Enfiatello.
ENFIATUZZO, }

ENFIAZIONE, s. f. } V. Enfiagione.
ENFIORE, s. m. }

ENFIO, IA, add. *Salvin. Nic.* V. Gonfio, Infiato.

ENFISEMA, s. f. *T. della Medecina.* Infiato prodotto da aria riserrata in alcuna parte del corpo. *Emphysème.*

ENFITÈUSI, s. m. Sorta di contratto. Livello. *Emphytéose.*

ENFITEÙTA, s. m. Chi fa l'enfiteusi. *Celui qui donne un fonds en Emphytéose.*

ENFITEUTICÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Chi riceve l'enfiteusi. Livellario. *Emphytéote.*

ENFITEÙTICO, CA, add. di enfiteusi. *Emphytéotique.*

ENIGMA, s. m. Detto oscuro, che sotto il velame delle parole nasconde senso allegorico. *Énigme.* Dicesi anche Indovinello. V.

ENIGMATICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo enigmatico. *Énigmatiquement.*

ENIGMÀTICO, CA, add. di enigma, con enigma, oscuro, allegorico. *Énigmatique; obscur.*

ENIMMA. V. Enigma.

ENIMMATICHIZZÀRE, v. n. Parlare in enimma. *Parler énigmatiquement.*

ENIMMÀTICO. V. Enigmatico.

ENNÀGONO, s. m. *Voc. Dis.* Figura di nove lati, e nove angoli. *Ennéagone.*

ENNE, s. f. Una delle lettere dell'Alfabeto: e dicesi anche del carattere che l'esprime. *La lettre n.*

ÈNNICO, s. m. Pagano, Gentile. V.

ENORABUENA, *Magal. Voce Spagnuola.* Il buon pro che si dà altrui, e lo stesso che in buon' ora. *À la bonne heure; grand bien vous fasse.*

ENORME, add. d'ogni gen. Eccedente la norma, smisurato, senza ordine. *Énorme; démesuré; exessif; prodigieux; sans règle, ni mesure.* §. Prendesi per lo più in signif. di nefando, disonesto, scellerato. *Énorme; noir; horrible; détestable; scélérat.*

ENORMEMENTE, avverb. Con enormità. *Mechamment; avec énormité ou atrocité.* §. Per ismisuratamente, grandemente. *Énormément; prodigieusement; démesurement; excessivement.*

ENORMEZZA, s. f. Enormità. V.

ENORMISSIMAMENTE, add. Sup. d'enormemente. *Très-énormément, &c.*

ENORMÌSSIMO, MA, add. Sup. d'enorme. *Très-énorme, &c.*

ENORMITÀ, } s. f. Astratto d'enorme,
ENORMITÀDE, } enormezza. *Énormité; a-*
ENORMITÀTE, } *trocité; méchanceté.*

ENRÌNO. V. Errino.

ENSIFORME, add. d'ogni gen. *T. Botan.* Aggiunto delle foglie conformate a guisa di spada. *Ensiforme.*

ÈNTASI, s. f. *Voc. Dis.* Gonfiezza, ed è proprio della colonna. *Épaisseur de la colonne.*

ENTE, s. m. Tutte le cose che sono, o possono avere esistenza. *Être; ce qui existe réellement; être réel.*

ENTELÈCHIA, s. f. *Guarin.* Voce formata da Aristotele, volendo spiegare cosa sia l'anima; e propriam. vale anima sensitiva, o perfezione, e forza semovente. *Entéléchie.*

ENTÈO, EA, add. Invasato dallo spirito. *Possédé du Démon; obsédé.*

ENTEROCÈLE, s. f. *T. Med.* Ernia intestinale nella ripiegatura dell'anguinaja. *Enterocèle.*

ENTEROLOGÌA, s. f. *T. Med.* Discorso sopra i visceri in generale, ed in particolare sopra gli intestini. *Entérologie.*

ENTEROTOMÌA, s. f. *T. di Med.* Sessione degl'intestini. *Entérotomie.*

ENTIMÈMA, s. m. Argomento filosofico, che formasi solamente dell'antecedente, e della conseguenza. *Enthymême.*

ENTIMEMATICAMENTE, avv. In modo entimematico; con quella spezie d'argomento, che dicesi entimema. *Avec des enthymêmes.*

ENTIMEMÀTICO, CA, add. di entimema. *D'enthymême.*

ENTITÀ, } s. f. *Termine delle Scuole.* A-
ENTITÀDE, } stratto di ente. *Entité.*
ENTITÀTE, }

ENTITATÌVO, VA, add. *T. delle Scuole.* Atto a constituir l'ente. *Qui constitue l'être, ou l'entité.*

ENTÒMATA, s. f. pl. } Bacherozzoli così ter-
ENTÒMATI, s. m. pl. } restri, come aerei: insetti. *Insectes.*

ENTÒMO, s. m. *Segn. Anim.* Insetto, bacherozzolo. *Insecte.*

ENTOMÒFAGO, s. m. *T. de' Natur.* Che vive d'insetti. *Entomophage.*

ENTOMOLOGÌA, s. f. *T. de' Natur.* Discorso, o trattato sopra gli entomi. *Entomologie.*

ENTOMOLÒGICO, CA, add. *T. de' Natural.* Appartenente agli entomi, o all'entomologia. *Entomologiste.*

ENTRAGNO, s. m. Le interiora. *Les entrailles; les intérieurs.* §. Per metaf. si dice anche dell'interno dell'animo. *L'intérieur.*

ENTRAMBI, add. d'ogni g. L'uno e l'altro, amendumi, tramendumi. *Tous les deux; l'un & l'autre.*

ENTRAMBO, add. *Chiabr.* Entrambi, Amendumi. V.

ENTRAMENTO, s. m. L'entrare, e l'apertura onde s'entra. *Entrée; l'action d'entrer; l'ouverture, la porte, l'entrée.*

ENTRANTE, add. d'ogni g. Che entra, penetra-

trativo. *Pénétrant, qui perce; qui s' insinue*. §. Per verosimile, convincente, come ragioni entranti. *Raisons démonstratives, convaincantes*. §. Entrante, per Entrata. V. All' entrante del mese. *Au commencement du mois; à l' entrée du mois*. §. Entrante, persona che con maniera, e galanterìa s' introduce appresso chi che sia. *Entrant; insinuant; engageant*.

ENTRÀRE, v. a. Andare, e penetrare entro. *Entrer, passer du dehors au dedans; s' insinuer; se glisser; pénétrer*. §. Entrare in alcune locuzioni ha forza di cominciare, e così entrare in ragionamento, entrare in parole, cominciare a parlare. *Entrer en discours; entamer un discours; commencer à parler*. Entrar in conversazione. *Lier conversation, lier commerce; lier société*. Entrar a trattare. *Mettre la main à quelque chose*. Entrar in trattato. *Capituler*. Entrare in aringo. *Entrer en lice*. Entrare in pensiero, val cominciare a pensare. *Commencer à entrer dans la tête, dans la pensée*. §. Entrare in ballo; dicesi per cominciar qualsivoglia cosa. *Entrer en danse*. §. Entrare, per aver che fare, accordarsi, adattarsi. *Entrer; avoir du rapport*. §. Entrare alla troja, o simili, vale usare colla troja, ec. *Saillir la truie*. §. Entrare in guerra, vale imprender guerra, e talora penetrare nella zuffa. *Entrer en guerre*. §. Entrare in altro, vale mutar ragionamento. *Changer de propos*. §. Entrar in sospetto, sospettare. *Entrer en défiance, en soupçon; concevoir du soupçon*. §. Entrare in collera, vale incollerirsi. *Prendre la chèvre; se fâcher; se mettre en colère*. §. Entrare innanzi ad uno, vale avanzarlo, Superarlo. V. §. Entrare troppo innanzi, vale avanzarsi troppo col discorso. *Entrer trop avant dans un discours*. §. Entrare nell' un vie uno, vale fare un discorso lunghissimo, o da non uscirne mai. *Faire un discours à perte de vue*. §. Entrare in possessione, in tenuta, vale prender possesso. *Entrer en possession*. §. Entrar una tal cosa ad alcuno, vale soddisfargli, capirla, crederla, ed il simile si dice colla negativa per lo contrario. *Croire; comprendre; entendre; plaire*. Ascoltatemi, che ve 'l dirò, e v' entrerà benissimo. §. Entrare in visibilio, cioè in cose che non si veggono, e non si conoscono: modo basso. *Entrer dans le Sanctuaire*. §. Entrare mallevadore, sicurtà, ec. Promettere per altrui, far mallevadorìa per esso. *Être caution; se rendre caution; garantir*. §. Entrare in Santo: dicesi delle donne uscenti di parto, allora che vanno in Chiesa la prima volta, e ne ricevono dal Sacerdote la benedizione. *Relever de couche*. §. Entrare in danari, in possessione, o simili, vale farne acquisto. *Commencer à être en argent; entrer en possession*. §. Entrare in Religione, farsi Religioso. *Entrer en Religion; prendre l' habit de Religieux*. §. Entrare sostenitore: lo stesso che entrar Mallevadore. V. §. Entrare in Sacris, prendere il primo degli Ordini maggiori. *Prendre le Sous-Diaconat; s' engager dans les Ordres*. Entrare a parte, vale Partecipare. V. §. Entrare nel pensatojo, ne' piedi d' alcuno. V. Pensatojo, Piedi.

ENTRÀTA, s. f. Entramento. *Entrée*. §. Entrata per rendita. *Revenu; rente*. §. Entrata, e uscita, dicesi a quel libro dove si scrivono le rendite, e le spese. Onde mettere a entrata. V. Mettere. §. Entrata, il principio del sonarsi gli strumenti innanzi al canto. *Ouverture; prélude*. §. Fare l' entrata, vale entrare con solennità. *Faire son entrée*. §. Dare l' entrata, vale conceder l' ingresso. *Donner l' entrée*.

ENTRATÀCCIA, s. f. Peggior. d' entrata, entrata cattiva. *Mauvaise entrée*.

ENTRÀTO, TA, add. da Entrare. V.

ENTRATÒRE, v. m. Che entra. *Celui qui entre*.

ENTRATRÌCE, f. di entratore. Che entra. *Celle qui entre*.

ENTRATÙRA, s. f. Entramento. V. §. Entratura: Quella rata, che si paga in alcun luogo, come arte, compagnìa, o simili, in entrando ad esercitar quell' arte, o essere di tal Compagnìa. *Droit de Maîtrise*. §. Aver entratura con chicchessia, vale averne conoscenza, ed amicizia. *Être en liaison*.

ENTRO, Prepos. Dentro; e s' accompagna comunemente coll' accusativo, e col dativo. Tra, in capo, nello spazio, di qua, ec. *Dans; en; d' ici; à*.

ENTRO, Avv. di luogo, vale in quel luogo, a quel luogo; Dentro. *Dedans*. §. Talora col segno del caso, o espresso, o apostrofato, e significa lo stesso che di dentro. Con gran piacere di quei d' entro. *À la grande satisfaction de ceux qui sont dedans*. §. Talora è particella riempitiva, aggiugnendo un certo che di più di penetrazione al concetto. Io ti ficcherò questo coltello per lo corpo entro. *Je plongerai ce couteau dans ton corps*. §. Talora trovasi questo avv. in composizione con altri avverbj di luogo; ma per grazia, e per acconcio modo di favellare. Là entro, qua entro, per entro, ec. *Là-dedans; ici dedans, ou au dedans*.

ENTROCHÌTE, s. f. ed ENTRÒCO, s. m. *T. de' Natur. Vallisn.* Sorta di pietrificazione. *Entroques*.

Dizion. Italiano-Francese.

ENTROMESSO, ESSA, add. da entromettere; Intromesso. V.

ENTROMÈTTERE, *Car.* Lo stesso che Intromettere. V.

ENTUSIASMO, s. m. Sollevamento di mente. *Enthousiasme*.

ENTUSIASTE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che opera per entusiasmo. *Enthousiaste; fanatique; visionnaire*.

ENTUSIÀSTICO, CA, add. *Magal.* Appartenente ad entusiasmo. *Enthousiaste*.

ÈNULA, s. f. o Enula campana. V. Elenio.

ENUMERAMENTO, s. m. Enumerazione. V.

ENUMERÀRE, v. a. Numerare, raccontar per numero. *Faire l' énumeration, le dénombrement*. V. Numerare.

ENUMERÀTO, TA, add. da Enumerare. V.

ENUMERAZIÒNE, s. f. L' enumerare. *Énumération; dénombrement*.

ENUNCIÀRE, v. a. Nominare, allegare. *Énoncer; déclarer; parler; exprimer ce qu'on a dans la pensée*.

ENUNCIATÌVO, VA, add. *T. delle Scuole. Segner. Pallav.* Atto ad enunciare, che enuncia. *Énonciatif; qui énonce; déclaratif; expressif*.

ENUNCIÀTO, TA, add. da Enunziare. V.

ENUNCIAZIÒNE, } s. f. *Segn. etic.* Allegazione, l' enunciare. *Énonciation; expression; déclaration*.
ENUNZIAZIÒNE,

* EO, Pronome per Io, si trova frequentemente negli antichi Poeti. *Moi; Je*.

EOLIPÌLA, s. f. *Salvin.* Palla ventosa, usata da' filosofi sperimentatori per dimostrare la forza dell' aria rinchiusa. *Eolipyle*.

EÒO, EÒA, add. Orientale. *Oriental; de l' Orient*. Sorgerà il nuovo sol da' lidi Eoi.

EPA, s. f. Pancia: cioè quella parte del nostro corpo, dallo stomaco al pettignone, nella quale si racchiuggono gl' intestini. *Ventre*.

EPÀCCIA, s. f. Pegg. d' Epa. *Bedaine; panse; gros ventre*.

EPANADIPLÒSI, s. f. Figura rettorica, per cui il fine della spiegazione di qualche concetto si replica sul principio della spiegazione del concetto che segue. *Figure rhétorique*.

EPANÀFORA, s. f. Quella figura rettorica, per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri. *Sorte de figure rhétorique*.

EPANALEPSI, s. f. Figura rettorica, che è spezie di replicazione. *Répétition*.

EPANORTÒSI, s. f. *T. Rettor.* Emendazione, cioè quando l' oratore ritratta o corregge alcuna cosa già affermata. *Epanorthose*.

EPATALGÌA, s. f. *Grecismo Med.* Mal di fegato. *Maladie du foie*.

ÈPATE, s. m. *Magal.* Voce usata dagli anatomici. Fegato. V.

EPÀTICA, s. f. Sorta d' erba così chiamata, perchè credesi specifica nelle malattìe del fegato. Erba trinita. *Hépatique*. §. Una vena del braccio, la quale corrisponde al fegato. *Veine hépatique*. Ed oggidì: *Veine basilique*.

EPÀTICO, CA, add. Così chiamano i medici un canal della bile, che va dal fegato agl' intestini. *Canal hépatique, cysthépatique*. §. Per aggiunto d' una spezie d' aloè. V. Aloè.

EPATÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Sorta di gemma così detta, perchè è del colore del fegato. *Hépatite*.

EPATOSCOPÌA, s. f. *T. Filolog.* L' arte d' indovinare o discoprire il futuro, con osservar le viscere delle bestie. V. Divinazione, Estispicio.

EPATTA, s. f. *T. degli Astronomi*; ed è un certo numero di giorni, che aggiugnesi all' anno lunare per renderlo uguale al solare, e così conoscere i giorni della luna. *Épacte*.

EPÈNTESI, s. f. *T. de' Grammatici*. Che nel mezzo della parola aggiugne lettera, o sillaba; Aggiugninmezzo. *Épenthèse*.

EPICAMENTE, avv. In modo epico, con verso epico. *Dans le goût épique*.

EPICÈDIO, s. m. Sorta di Poesìa funebre, che recitavasi prima che si seppellisse il cadavere, a differenza dell' epitafio, che si leggeva, o recitava dopo fatta la sepoltura. *Vers, ou oraison funèbre*.

EPICÈNO, NA, add. e talora s. *T. de' Grammatici*. Aggiunto che si dà a' nomi, che son comuni ai due sessi. Le voci parente, consorte, lepre, sono epicene. *Épicène*.

EPICERÀSTICO, ICA, add. e talora s. *T. della Medicina*. Aggiunto de' rimedi addolcitivi, per via del temperato loro umido. *Epicérastique*.

EPICHEJA, s. f. *T. delle Scuole*. Benigna interpretazione, che si fa della legge. *Interprétation favorable de la loi*.

EPICHERÈMA, s. f. *T. della Logica*. Spezie di argumentazione, in cui ad ogni premessa si aggiugne la sua prova, almeno ogni volta che è necessaria. *Épicherême*.

EPICÌCLO, s. m. Dagli Astronomi così vien detto quel piccol cerchio, o piccola sfera, che descrive col moto del suo corpo il pianeta, e per sua circonferenza lo muove. *Épicycle*.

EPICICLÒIDE, s. f. *T. Geometrico*. Curva generata dalla rivoluzione d' un punto della circonferenza d' un cerchio, il quale s' avvolge su la parte concava, o convessa d' un altro cerchio. *Épicycloïde*.

ÈPICO, CA, Aggiunto di sorta di poema, e del Poeta, che fa tal poema; dello stile, maniera, ec. con che compone tal poesìa, e vale eroico. *Épique; héroïque*.

EPICRÀNIO, s. m. *T. Anatomico*. Ciò che circonda il cranio. *Épicrane*.

EPICRATICAMENTE, avverb. *Red.* Con metodo epicratico, con uso di rimedio epicratico. *Peu-à-peu; insensiblement*.

EPICRÀTICO, CA, add. *Red. Termine usato da' Medici*, e per lo più si suol dire all' evacuazione, che si procura a poco a poco, e di tempo in tempo. *Épicratique*.

EPICUREISMO, s. m. *T. Filolog.* Professione della filosofia e costumi di Epicuro. *Épicurisme*.

EPICURÈO, EA, add. Da filosofo seguace di Epicuro, o che è conforme alla sua dottrina. *Épicurien*.

EPICURÈO, s. m. *Segner.* Filosofo seguace di Epicuro, e dicesi anche di cosa spettante a Epicuro. *Épicurien*.

EPIDEMÌA, o EPIDIMÌA, s. f. Influenza di malattìa tra le bestie. *Épidémie*. In Francese ha una significazione più estesa, dicendosi generalmente di tutti i morbi contagiosi, così degli uomini, come delle bestie.

EPIDÈMICO, CA, add. *Voce dell' uso*. Appartenente ad epidemìa. *Épidémique*.

EPIDÈRMIDE, s. f. *Magal.* La parte superiore della cute. *Épiderme*.

EPIDÌDIMO, s. m. *T. Anatomico*. Corpo attaccato sul dorso de' testicoli, per quella membrana, che gli ricuopre. *Épididyme*.

EPIDÌTTICO, CA, add. Dimostrativo. V.

EPIFANÌA, s. f. *Voce Greca*. Apparizione. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6. gennajo per l' apparizion della Stella a' Magi. *Épiphanie*.

EPIFÌSI, s. f. *T. Anatomico*. Protuberanza cartilaginosa contigua ad un osso, la quale ne rende gli estremi più lunghi, o più rilevati. *Épiphyse*.

EPIFONÈMA, s. m. Ornamento rettorico, consistente nel trar sentenza dalle cose narrate. *Épiphonème*.

EPIFONEMATICAMENTE, avverb. In forza d' epifonema. *En épiphonème*.

EPÌFORA, s. f. *T. della Medicina*. Distillazione continua di lagrime, accompagnata da infiammazione, e bruciore. *Épiphore*.

EPIGÀSTRICO, CA, add. *Vocab. Dis.* Aggiunto dato ad una spezie di vena disseminata ne' muscoli dell' epigastrio. *Épigastrique*.

EPIGÀSTRIO, s. m. *T. Anatomico*. Uno degli Ipocondrj. *Épigastre*.

EPIGLOTTA, s. f. *Car. T. Anatomico*. Membrana cartilaginosa situata nel principio dell' apertura dell' asperarteria, di grand' uso e per lo respiro, e per la modulazione della voce: ed è lo stesso che Ugola. *Epiglotte; luette*.

EPIGLÒTTIDE, s. f. *Voc. Dis.* Epiglotta. V.

EPÌGRAFE, s. f. *T. Didascalico*. Inscrizione, che mettesi su gli edifizj, e titolo, o sentenze, che gli Autori pongono in fronte alle lor opere, per mostrarne l' oggetto. *Épigraphe*.

EPIGRAFÌA, s. f. *T. Didascal.* Titolo d' un libro, che tratta dell' Arte di comporre le iscrizioni. *Livre qui apprend à former des épigraphes*.

EPIGRAMMA, s. m. Spezie di poesìa, che d' ordinario consiste in un sol pensiero, esposto con sali, e motti, massime negli ultimi versi. *Épigramme*. §. Per Iscrizione. V.

EPIGRAMMATÀRIO, s. m. *Salvin.* Colui che fa epigrammi, componitor d' epigrammi. *Épigrammatiste*.

EPIGRAMMÀTICO, ICA, add. *Vol. It.* Che è sul fare degli epigrammi. *Épigrammatique*.

EPIGRAMMATISTA, s. m. Epigrammatario. V.

EPIGRAMMATÒGRAFA, s. f. Sorta di poesìa comica, nella quale i Poeti lodavano, o vituperavano le milizie, le statue, i colossi, o simile. *Sorte de poésie comique*.

EPIGRAMMETTO, s. m. *Bemb.* Dim. di epigramma. *Petite épigramme*.

EPIGRAMMISTA, s. m. *Savl. Pros. Tosc.* V. Epigrammatario.

* EPILENSÌA. V. Epilessìa.

* EPILÈNTICO. V. Epiletico.

EPILESSÌA, s. f. Sorta di malattìa. Mal caduco, mal maestro. *Épilepsie; mal caduc; haut-mal*.

EPILÈTICO, CA, add. Che patisce di epilessìa. *Épileptique; sujet à l' épilepsie*.

EPILOGAMENTO. V. Epilogo.

EPILOGÀRE, v. a. Far epilogo. *Résumer; reprendre sommairement*. §. Non si confonda colla voce Franc. *Épiloguer*, che vale Censurare.

EPILOGÀTO, TA, add. da epilogare. *Résumé*.

* EPILOGATÙRA, s. f. }
EPILOGAZIÒNE, s. f. } Epilogo, l' epilogare, breve recapitolazione delle
EPÌLOGO, s. m. }
cose dette. *Épilogue; conclusion; récapitulation; péroraison; abrégé; raccourci; précis; sommaire; le résumé*.

EPÌMONE, s. f. Figura rettorica, che consiste in allungamento di parole. *Repetition; continua-*

nuation d' une même sentence, ou d' une même vers dans une pièce de poësie.

EPINÌCIO, s. m. Sorta di poesìa per vittoria riportata. *Vers, ou poësie pour quelque victoire; chant triomphal, ou de victoire.*

EPINÌTTIDE, s. f. Sorta di pustula livida, che inquieta molto, e per lo più di notte. *Épinyctide.*

EPIPÀTTIDE, s. f. Piccola erba folta, che anche dicesi Elleborina. V.

EPIPLÒICO, ICA, add. *Voc. Dis.* Appartenente a l' epiploo, ed è aggiunto di vena propagginata dalla vena porta, e ve n'ha una per banda, o lato del corpo umano: una detta Epiploica destra, e l' altra sinistra. *Épiploïque.*

EPIPLÒO, s. m. *T. Anatomico.* Gran sacco membranoso sottilissimo, circondato da molte fasce pinguedinose, che cuoprono altrettante arterie, e vene unite insieme. *Épiploon.*

EPISCOPALE, add. d' ogni g. *Voce degli Ecclesiastici:* lo stesso che Vescovile. *Épiscopal; qui appartient à l' Évêque.*

EPISCOPÀTO, s. m. V. Vescovado.

EPISCÒPIO, s. m. Voce usata da alcuni Scrittori in signif. di Casa o Palazzo Vescovile. Familiar. dicesi Vescovado, Arcivescovado, ec. *Évêché, Archevêché.*

EPISODIAGGIÀRE, v. n. Far episodj, episodiare. *Faire des épisodes; employer beaucoup d' épisodes dans le style.*

EPISODIÀRE. V. Episodiaggiare.

EPISODICAMENTE, avv. In modo episodico. *Par épisodes.*

EPISÒDICO, CA, add. di episodio, a maniera di episodio, che è fuor del proposito. *Épisodique.*

EPISÒDIO, s. m. Digressione. *Épisode; digression; éloignement de son sujet.* §. Episodio, chiamasi ancora qualunque azione d' una tragedia, d' un dramma, d' un poema epico, che il Poeta introduce per distendere l' azion principale, o per ornarla: avvertendo però di unirla bene col suo soggetto. *Épisode.*

EPISPÀSTICO, CA, add. *T. della Farmacìa.* Aggiunto de' rimedj topici, che attraggono efficacemente gli umori al di fuori. *Épispastique.*

EPISTÌLIO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Architrave. *Épistyle.*

EPÌSTOLA, s. f. Oggi più comunemente Pistola, Lettera. V.

EPISTOLÀRE, add. d' ogni g. Di epistola. *Épistolaire; qui regarde la manière d' écrire des lettres.*

EPISTOLÀRIO, s. m. Libro contenente epistole. *Les épîtres; livre de lettres; épistolaire.*

EPISTOLARMENTE, avv. In modo epistolare, per via di epistola. *Par lettres.*

EPISTOLETTA, s. f. Dim. di epistola. *Courte lettre.*

EPISTÒLICO, CA, add. *Cr. N.* V. Epistolare.

EPISTROFE, s. f. *T. de' Rettorici.* Sorta di figura rettorica, che è spezie di permissione. *Épitrope.*

EPITAFFIO, } s. m. Iscrizione fatta in onore de' morti sopra i sepolcri. *Épitaphe.*
EPITAFFO,

EPITALÀMICO, CA, add. *T. della Poesìa.* Appartenente ad epitalamio. *D' épithalame.*

EPITALAMIO, s. m. Sorta di poesìa, che si fa in occasione di matrimonio in lode de' nuovi sposi. *Épithalame.*

EPITALAMIOGRAFA, s. f. Sorta di poesìa comica, nella quale i recitanti cantavano la solennità delle Nozze. *Sorte de pièce comique.*

EPITASI, s. f. *T. Didascalico.* Parte contenziosa nelle Commedie greche, o sia quella parte, che conteneva tutte le turbazioni, e i travagli dell' azione. *Épitase.*

EPÌTEMA. V. Epittima.

EPITETO, s. m. Aggiunto, che dichiara la qualità, differenza, ed essenza del sustantivo, col quale egli è accompagnato. *Épithète; terme adjectif.*

EPITIMBRA, s. f. Erba, che nasce sopra la timbra. *Épithymbre, ou cuscute qui s' attache à la sarriette.*

EPITÌMIO, EPITIMO, o TRACAPELLO, s. m. Pianta, che nasce sopra il timo, ed a quello s' avviticchia. Altri l' han detto fiore del timo. *Épithyme.*

EPITOMARE, v. a. Abbreviare, compendiare. *Réduire un livre en abrégé, faire un abrégé.* Altre volte dicevasi *Épitomer; reduire.*

EPITOMATORE, *Cr. N.* v. m. Che epitoma. *Breviateur.*

EPITOME, s. m. Sommario, compendio. *Épitome, abrégé d' un livre, somme.*

EPITTIMA, s. f. Pittima. Decozione d' aromati in vino prezioso, la quale esteriormente [illegible] applicasi alla regione del cuore, con[illegible] [illegible]. *Épithème.*

EPITTIMARE, v. n. [illegible], ed applicare pittime. *Appliquer, employer les épithèmes.*

EPITTIMATO, TA, add. Posto in modo di pittima. *Employé, ou appliqué à la façon des épithèmes.*

EPITTIMAZIÒNE, s. f. L' epittimare. *L' application, l' emploi des épithèmes.*

EPIZOOTÌA, s. f. *T. di Veterinar.* Malattia epidemica del bestiame. *Épizootie.*

ÈPOCA, s. f. *Termine di Cronologìa*, ed è quel termine fisso, onde si cominciano a contare gli anni. *Époque.*

ÈPODO, s. m. *T. della Poesìa greca.* Sorta di verso mutilo appresso i Greci, che sottoponevasi dopo alquanti intieri. *Épode.*

EPOPÈIA, s. f. *Torq. Tass.* Spezie di Poesìa intorno a cose eroiche. *Épopée.*

ÈPSILON, s. f. *Salvin.* Una delle lettere alfabetiche, altrimente detta I Greco. *Y Grec.*

EPTÀGONE. V. Ettagono.

EPTAMERÒNE, s. m. *T. Filolog.* Si adopera come titolo di Libro, che contiene gli avvenimenti di sette giorni. *Heptameron.*

EPTASILLABO, BA, add. *Dant. volg. eloq.* Che è di sette sillabe. *Qui est formé de sept syllabes.*

EPÙLIDE, s. m. Tumore, o escrescenza di carne, che viene nelle gengive. *Épulie.*

EPULONÀCCIO, s. m. Peggior. d' epulone. *Gros mangeur.*

EPULÒNE, s. m. Nome proprio, tratto dalla Sacra Scrittura: dicesi per simil. di colui, che si compiace nelle molte e delicate vivande. *Grand mangeur; goulu; gourmand; crapuleux.* §. I Francesi danno il nome d' *Épulons* a que' Sacerdoti dell' antica Roma, i quali presiedevano a' banchetti, che facevansi in onor degli Dei.

EPULONESCO, CA, *Segner.* add. da epulone. *De crapuleux; de glouton; de la crapule; de la débauche.*

EPULÒTICO, CA, add. *Grec. med.* Lo stesso che Cicatrizzante. V.

EQUÀBILE, add. Termine proprio, con che si descrive quel moto, che in tempi uguali scorre spazj uguali. *Égal; pareil; semblable.*

EQUABILITÀ, } s. f. Astratto di equabile. *Égalité.*
EQUABILITÀDE,
EQUABILITÀTE,

EQUABILMENTE, avverb. *Segner.* Con equalità, con modo equabile. *Également.*

EQUALITÀ, EQUALITÀDE, EQUALITÀTE, s. f. Egualità. V.

EQUAMENTE, avv. Con equità, a buona equità, ragionevolmente. *Justement; droitement; équitablement.*

EQUANIMITÀ, } s. f. Moderazione d' animo. *Modération; égalité; tranquillité d' esprit; retenue.*
EQUANIMITÀDE,
EQUANIMITÀTE,

EQUÀNIMO, MA, add. Che ha equanimità, o moderazione d' animo. *Égal; tranquille; modéré; doux.*

EQUANTE, s. m. Sorta di cerchj imminaginati nel cielo dagli Astronomi. *Équant.*

EQUATO, TA, add. *Bocc.* Uguagliato, adeguato, e qui spianato, fatto uguale a terra. *Applani; rasé.* V. Spianato.

EQUATÒRE, s. m. Equinoziale. V.

EQUAZIÒNE, s. f. Equalità, aggiustamento, pareggiamento. *Équation.*

EQUESTRE, add. d' ogni g. Di cavaliere. *Équestre.*

EQUIÀNGOLO, LA, add. Di angoli eguali. *Équiangle.*

EQUICRÙRE, s. m. Triangolo, che ha due lati eguali. *Isocèle; équicrural.*

EQUIDISTANTE, add. d' ogni g. Egualmente distante. *Équidistant.*

EQUIDISTANTEMENTE, avv. In modo equidistante, con equidistanza. *D' une manière équidistante.*

EQUIDISTANZA, s. f. Distanza uguale. *Égalité de distance.*

EQUILÀTERO, RA, add. Che ha lati eguali. *Équilatère.* Triangolo equilatero. *Triangle équilatéral.*

EQUILIBRÀRE, v. a. Fare equilibrio, mettere in equilibrio. *Tenir, mettre dans l' équilibre; balancer; donner le contrepoids.* §. Equilibrarsi n. p. Mettersi in equilibrio. *Se mettre, se tenir sur l' équilibre.*

EQUILIBRÀTO, TA, add. da equilibrare. *Tenu en équilibre.*

EQUILIBRAZIÒNE, s. f. *Cr. N.* L' equilibrare, contrappesamento. *Équilibre.*

EQUILÌBRIO, s. m. Contrappesamento. *Équilibre.*

EQUIMOLTÌPLICE, add. d' ogni g. *T. dell' Aritmetica.* Nome, che si dà a que' numeri, li quali contengono i loro sottomoltiplici due volte tanto l' uno come l' altro. Dodici, e sei sono equimoltiplici di quattro, e di due. *Équimultiple.*

EQUINO, NA, add. *Ar. Fur.* Di cavallo, Cavallino. V.

EQUINÒMIO, IA, add. *T. della Geometrìa.* Nome, che si dà agli angoli, ed ai lati di due figure, le quali si seguitano sempre nel medesimo ordine. *Équinomes.*

EQUINOZIALE, s. m. Cerchio celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistante-mente da' due poli, detto così, perchè quando il sole passa sotto questo cerchio, i giorni si pareggiano colle notti. *L' équateur, l' équinoxial.* §. Equinoziale, add. vale di equinozio; appartenente ad equinozio. *Équinoxial; qui appartient à l' équinoxe.*

EQUINÒZIO, s. m. Agguaglianza del giorno, e della notte, che è quando il sole passa sotto l' equinoziale. *Équinoxe.*

EQUIPAGGIAMENTO, s. m. *T. Mar.* Provvisione, e assortimento di tutto quello, che è necessario per la sussistenza, e per la sicurezza d' un bastimento, e del suo equipaggio. *Équipement.*

EQUIPAGGIÀRE, v. a. *T. Mar.* Guarnire un vascello di tutte le cose che gli sono necessarie. *Équiper.* Molti confondono questo termine con Assettare. V.

EQUIPÀGGIO, s. m. Provvisione di ciò, che bisogna per viaggiare, corredo, fornimento. *Équipage, hardes.* §. Equipaggio è anche un termine collettivo, il quale comprende tutte le persone d' un vascello, a riserva degli uffiziali superiori. *Équipage.*

EQUIPARÀRE, v. a. Paragonare. *Égaler; comparer; mettre de pair; confronter.*

EQUIPERÀRE, *Sannazz. Egl.* 12. Equiparare. V.

EQUIPOLLENTE, add. d' ogni g. *T. Didascalico.* Di ugual possanza, e valore. Equivalente. *Équipollent.*

EQUIPOLLENZA, s. f. *T. Didascalico.* Astratto di equipollente, equivalenza. *Équipollence.*

EQUIPONDERANZA, s. f. Termine che esprime l' equiponderare, egual peso. *Équilibre; égalité de poids.*

EQUIPONDERÀRE, v. n. Pesare egualmente. *Peser également; être égal en poids.*

EQUISÈTO, s. m. Spezie d' erba, fatta a foggia di coda di cavallo, donde piglia il nome, che anche comunemente si chiama setolone, o raspe-rella. *Prêle; queue de cheval.*

EQUÌSONO, NA, add. *T. di Mus.* Che è uguale nel suono. *Qui a le même son.*

EQUITÀ, } s. f. È propriamente un temperamento del vigore della Legge scritta. *Équité; justice.* §. Pigliasi anche per giustizia, ragione, e dovere semplicemente. *Équité; justice; droiture.*
EQUITÀDE,
EQUITÀTE,

EQUITÀRE, v. n. *Voce lat. B. Pulc. Egl.* Andare a cavallo. V. Cavalcare.

EQUITAZIÒNE, s. f. *T. Dottrin.* L' arte di cavalcare. *Équitation.*

EQUITE, s. m. *Salvin. Voce latina.* Lo stesso che Cavaliere. V.

EQUITEMPORÀNEO, EA, add. *T. Didascal. Sagg. nat. esper.* Che è di tempo uguale. *Qui est de tems égal.*

EQUIVALENTE, add. d'ogni g. Di valore, o di pregio uguale. *Équivalent; équipollent; égal en valeur; qui vaut autant que...* §. In forza di sust. lo stesso che Equivalenza. V.

EQUIVALENTEMENTE, avv. Con equivalenza. *Par un équivalent.*

EQUIVALENZA, s. f. L' equivalere. *Égale valeur; équipollence; l' équipollent; l' équivalent.*

EQUIVALÈRE, v. n. Esser di pregio, e di valore uguale. *Équivaloir; être de même prix, de même valeur; équipoller; valoir autant que...*

EQUIVOCALE, add. d' ogni g. Equivoco. V.

EQUIVOCAMENTE, avv. In modo equivoco, in forma equivoca. *Avec équivoque; ambigûment.*

EQUIVOCAMENTO, s. m. L' equivocare. *Équivocation.* V.

EQUIVOCANTE, add. d' ogni g. Che equivoca. *Qui fait équivoque; qui prend le change.*

EQUIVOCÀRE, v. a. Sbagliare nel significato delle parole, o nella sostanza delle cose. *S' équivoquer; dire un mot pour un autre; se méprendre; se tromper.* §. Equivocare si dice anche lo scambiar di nome. *Changer de nom.*

EQUIVOCAZIÒNE, s. f. Equivocamento, scambiamento di nome, l' equivocare. *Équivoque; erreur.*

EQUIVOCHESCO. V. Equivocoso.

EQUÌVOCO, s. m. Quella voce, che serve a più cose, che infra loro sono diverse d' essere. *Équivoque; mot, terme, expression qui signifie plusieurs choses; mots couverts.*

EQUÌVOCO, CA, add. Ambiguo, dubbio, che ha due, o più significati. *Équivoque; ambigu; qui a double sens; mal entendu.*

EQUÌVOCO, avv. Equivocamente. Così dicesi: Tu parlavi equivoco, e vale Equivocamente. V.

EQUIVOCÒSO, SA, add. Equivochesco, dubbio, ambiguo, pien di equivoci. *Équivoque, qui a un double sens, qui a double entente.* Oggi è più comune equivoco. Dizioni equivoche, meglio d' equivocose.

EQUO, UA, add. Che ha in se equità. *Juste; équitable.* Equa domanda. *Juste demande.*

EQUÒREO, EA, add. *Carl. Svin.* Del mare; ed è voce poetica. V. Marino.

ERA, s. f. *T. della Cronologìa.* Punto fisso da cui si cominciano a contar gli anni, e si dice anche di quel numero d' anni, che si contano da quel punto. *Ere.*

ERADICÀRE, v. a. Cavar dalle radici, sbarbare. *Déraciner; tirer, arracher de terre.*

ERA-

ERADICATÌVO, VA, add. *Red.* Atto a eradicare. *Eradicatif.*
ERADICÀTO, TA, *Caval:.* add. da eradicare, sradicato. *Déraciné.*
ERADICATÒRE, v. m. Che eradica, cioè che sbarba. *Celui qui déracine.*
ERADICATRICE, f. di eradicatore. Che eradica. *Celle qui déracine.*
ERÀRIO, s. m. Tesorerìa del pubblico. *Trésor public; trésor Royal.*
ERBA, s. f. Quello, che nasce in foglia dalla radice senza far fusto, come Lattuga, Indivia, ec. E assolut. detta s'intende di quella, che produce la terra senza cultura. *Herbe.* §. Prov. ogni erba si conosce al seme. Dalle opere si conosce quel che l'uomo va e. *À l'œuvre on connoit l'ouvrier.* §. La mal erba cresce presto, o simili; si dice quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello e grande della persona. *Méchante herbe croit toujours.* §. Non è erba del suo orto. Quando si conosce che uno dà fuori una cosa d'altri per sua. *Cela n'est pas de son crû.* §. Esser erba d'alcuno, vale essere concetto, e pensiero di colui, come: Questa erba è mia. *Cela est de mon crû.* §. Più conosciuto, che la mal'erba, dicesi di chi è noto universalmente a ciascuno. *Il est connu comme la betcine.* §. Come disse il culo all'ortica: io ti conosco mal'erba, modo basso per le commedie, o simili, e vale io conosco le tue tristizie. *Va, je te connois.* §. Essere ancora in erba, dicesi di checchessia non ancor ridotto alla perfezione, per metafora tolta dal grano, che si dice essere in erba avanti che faccia la spiga. Come Dottore in erba. *Docteur en herbe.* §. Consumare, o misurare, o mangiarsi la ricolta, o il grano in erba, vale vender quel che s'aspetta innanzi che s'abbia. Onde ingannato sarà come il villano, che vuole in erba misurare il grano. *Manger son blé en herbe.* §. Mangiarsi l'erba, e la paglia sotto, dicesi del consumarsi ciò che si ha, senza impiegarsi in cosa veruna, tolto da'cavalli, che si mangiano il letto. *Manger son bien.* §. Soffocare in erba, non lasciare avanzarsi, ed arrivare a maturità, e perfezione. *Détruire dans son principe; gâter une chose avant qu'elle soit arrivée à son point.* §. Far fascio d'ogni erba: non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scapestrata senza elezione di bene, o di male. *Vivre dans le libertinage.* §. Essere fertile d'ogni erba, dicesi fig. per avere abbondanza d'alcuna tal cosa. *Avoir à foison, en abondance de quelque chose.* §. Dare l'erba cassia: Cassare, privar di carica, mandar via. V. Cassia.
ERBA BENEDETTA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta d'erba, che germoglia lungo le siepi ne' luoghi incolti ed ombrosi, così detta dalle molte sue proprietà. *Benoite.*
ERBA BRITANNICA. V. Romice acquatica.
ERBACÀLI, o ERBA CALI, s. f. Sorta d'erba, che cresce in riva al mare, e la cui cenere, dopo averla calcinata, serve per il vetro, ed il sapone. *Salicot; bacile; christe marine; fenouil marin.* V. *Christe marine*, e *Bacile* all'altro tomo.
ERBÀCCIA, s. f. Erba cattiva. *Méchante, ou mauvaise herbe.*
ERBÀCEO, EA, add. *T. de' Botanici.* Aggiunto di quelle piante, che sono tenere, e non legnose. *Herbacée.*
ERBA COLICA. V. Calcatreppo.
ERBA COLOMBINA, s. f. Sorta d'erba di molto uso nella Medicina. *Verveine.* V. Verbena.
ERBA CONNINA. V. Vulvaria.
ERBA D'AMORE, o VECCHIA TENTENNÌNA, s. f. V. Scorpioide.
ERBA DA PIAGHE. V. Sclarea.
ERBA DE' CRISTALLI. V. Parietaria.
ERBÀGGIO, s. m. Ogni sorta d'erba da mangiare. *Légume; herbage; herbes potagères.* §. Per Erba semplicemente. V.
ERBA GIUDAICA, s. f. Spezie d'erba così detta, ed è la stessa che quella, che si dice paganica, e virga aurea. *Crapaudine; sideritis; verge d'or;* e volgarmente, *Verge dorée.*
ERBA-GIULIA, s. f. Sorta d'erba amara, chiamata da alcuni canforata, e da altri Eupatorio di Mesue; e volgarmente Santonico, che si tiene ch'ella sia l'Agerato di Dioscoride. *Eupatoire.*
ERBA GUADA. §. Guado.
ERBÀJO, s. m. Luogo dove sia di molta erba folta e densa. *Un lieu fort herbu.*
ERBA IVA, s. f. Specie d'erba incisiva, e aperiente, buona alla soppressione de' mestrui, e alla debolezza de'nervi. *Ivette non musquée.*
ERBAJUÒLO, s. m. Erbolajo. Colui che vende le erbe medicinali. *Herboriste.*
ERBÀLE, add. d'ogni g. Di qualità d'erba. *Herbacée.*
ERBA LÙCCIA, s. f. Sorta d'erba, che fa ne' prati, e fa una sola foglia per pianta. *Langue de serpent.*
ERBA MATRICÀLE. V. Artemisia.
ERBA MEDICA. V. Medica.
ERBÀRIO, s. m. *Cocchi disc.* Libro contenente una raccolta di piante secche, che anche dicesi Orto secco. *Herbier.* V. anche Erbolajo. Erbario, è altresì add. e significa, spettante all'erbe, e alla botanica.
ERBARÒLO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che Erbajuolo. V.
ERBA SANTAMARÌA, s. f. Spezie di menta. *Mente.*
ERBA S. ANTONIO. V. Piombaggine.
ERBÀTA, s. f. L'essere in erba, e si dice di quantità di biade di poco nate. *Quantité de blé en erbe.*
ERBA TE. V. Te.
ERBÀTO, TA, add. di erba. *D'herbe; terrassé.*
ERBA TRASTULLA, s. f. Chiacchiere, Pastocchie, Panzane. V. §. Dare erba trastulla, vale lusingare con isperanza, ma senza venire a conclusione. *Bercer.*
ERBA TRINITÀ. V. Fegatella.
ERBA VETTURÌNA, *Cr. N.* Meliloto, Soffiola. V.
ERBETTA, } s. f. Erba fine e gentile. *Herbe menue, petite herbe.*
ERBICCIUÒLA, }
ERBOLÀJO, s. m. Quegli, che va cavando, e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi selvatichi. *Herboriste.* §. Erbolajo si dice anche d'una raccolta d'erbe ordinatamente disposte in fogli di carta a foggia di libro. *Herbier.*
ERBOLÀTO, s. m. Spezie di torta fatta di sugo d'erbe. *Tourte aux herbes.* §. Erbolato, *Buon. F.* Lo stesso che Erbolajo. V.
ERBOLÌNA, s. f. *Serd. Prov.* dimin. d'erba. *Herbe très-menue.*
ERBORÀRE, v. n. *T. de' Botanici.* Andare osservando, e scegliendo l'erbe. *Herboriser.*
ERBORAZIÒNE, s. f. *T. de' Botanici.* Osservazione, e scelta fatta da' Botanici per le campagne. *Herborisation.*
ERBOSETTO, TTA, add. Dim. d'erboso. *Un peu herbu; un peu couvert d'herbe.*
ERBOSÌSSIMO, MA, add. Sup. d'erboso. *Très-herbu, &c.*
ERBÒSO, SA, add. Pien d'erba, coperto d'erba, fertile, o ferace d'erba. *Herbu; herbeux; couvert d'herbe; plein d'herbe; fertile en herbe.*
ERBUCCE, s. f. pl. } Erbe da mangiare odorifere e saporite. *Herbes potagères.*
ERBUCCI, s. m. pl. }
ERBÙCCIA, s. f. Dim. d'erba. *Herbe menue; gazon.*
ÈRCOLE, s. m. *T. dell' Astronomìa.* Nome d'una costellazione nell'emisfero settentrionale. *Hercule.*
ERCÙLEO, EA, *Ar. Fur. Salvin.* add. Di Ercole, e fig. robusto, di gran forza. *Robuste; vigoureux.*
ERÈDA, } s. m. e f. Quegli, che succede nell'eredità di chi muore. *Héritier;* al femm. *Héritière.* §. Erede insieme. V. Coerede. §. Erede generale. *Héritier universel.*
ERÈDE, }
EREDÀRE. V. Ereditare.
EREDITÀ, EREDITÀDE, EREDITÀTE, s. f. EREDITAGGIO, s. m. L'avere, il quale è lasciato da chi muore. *Héritage; succession.* I Curiali: *Hérédité.*
* EREDITÀNO. V. Ereditario.
EREDITÀRE, v. n. Succedere nell'eredità di chi muore. *Hériter; recueillir une succession.*
EREDITÀRIO, IA, add. Cosa che viene altrui per ragion d'eredità. *Héréditaire; qui vient par droit de succession.* §. Per Erede. V.
EREDITÀTO, TA, add. da Ereditare. V.
* EREDITÈVOLE, add. Ereditario. V.
ERÉGGERE, *Voc. Dis.* Ergere, Rizzare. V.
EREMÌTA, s. m. Da eremo: Romito, uomo che vive nell'Eremo. *Hermite; solitaire.*
EREMITÀGGIO, s. m. Eremo. V.
EREMÌTICO, CA, add. Di romito. *Hérémitique.*
EREMITÒRIO, } s. m. Romitorio, Eremo. V.
EREMITÒRO, }
ÈREMO, s. m. Luogo solitario e diserto, e dove abitano gli Eremiti. *Hermitage; solitude.*
ERESÌA, s. f. Opinione erronea e ostinata intorno a Religione. *Hérésie; faux dogme contre la Foi.*
ERESIARCA, s. m. Capo e fondatore d'eretica setta. *Hérésiarque; auteur d'une hérésie.*
* ERETAGGIO, s. m. Eredità. V.
ERETICÀLE, add. d'ogni g. D'eresìa, che ha, o contiene eresìa. *Hérétique, qui appartient à l'hérésie; blasphématoire.* Proposizione, opinione ereticale.
ERETICAMENTE, avv. da eretico. *En hérétique.*
ERETICÀRE, v. n. *Chiabr.* Cadere in eresìa, divenire eretico. *Devenir hérétique; tomber dans l'hérésie.*
ERETICHÌSSIMO, MA, add. Sup. d'eretico. *Très-hérétique.*
ERÈTICO, s. m. Che ha opinione erronea in materia di religione. *Hérétique.* §. Eretico, *Tolom.* Per impersuasibile, incredulo. *Incrédule.*
ERÈTICO, CA, add. Che ha in se eresìa, appartenente a eresìa. *Hérétique.*
ERETTO, TA, add. Ritto, innalzato, elevato. *Droit; élevé; érigé.*
ERETTÒRE, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di muscolo appartenente alle parti genitali. *Erecteur.*
ERETTRÌCE, f. di erettore. *Cocch. Lez.* Che drizza, che serve ad erigere. *Qui dresse, qui sert à ériger.*
EREZIÒNE, s. f. Astratto d'eretto. *Érection; l'action de dresser.* §. Per fondazione di canonicato, cappella o simile. *Erection; institution; établissement.*
ERGÀSTOLO, } s. m. Sorta di carcere. *Prison; cachot.*
ERGÀSTULO, }
ÈRGERE, v. a. Innalzare, levare in alto, rizzare. *Ériger; élever; dresser, lever.* Ergere una statua, un tempio, ec. *Ériger; élever; consacrer une statue, un temple, &c.* §. Usasi anche al fig. di cose morali.
ÈRICA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta di arbuscello ramuscoloso, molto simile al tamarigio. *Bruyère.*
ERIGENZA. V. Erezione.
ERÌGERE. V. Ergere.
ERÌNE, s. f. plur. Le furie infernali. *Les furies.* Guarda, mi disse, le feroci erine.
ERINGE, s. f. *Sannaz.* Sorta d'erba, le cui foglie mentre son tenere si condiscono con aceto. *Panicaut; chardon roland; chardon à cent têtes; eryngé.*
ERÌNGIO, s. m. *Term. de' Botanici.* Eringe. V.
ERÌSAMO, s. m. Sorta d'erba salvatica, comunissima, che cresce fra le pietre ne' luoghi incolti, in vicinanza delle muraglie sfasciate, ec. *Vélar; tortelle; érysime.*
ERISICETRO, s. m. Sorta di frutice basso. *Bois de rose.*
ERISIPELATÒSO, OSA, add. *Red.* Aggiunto, che si dà ad una spezie di tumore cutaneo, di color rosseggiante. *Érysipélateux.*
ERÌTACO, s. m. *Car.* Sorta di uccello solitario, così detto dal color del suo petto, che è rosso. *Gorge rouge.*
ERMAFRODÌTO, s. m. Uomo, che volgarmente si crede aver l'uno e l'altro sesso. *Hermaphrodite.*
ERMELLÌNO, s. m. Animal noto bianchissimo, delle pelli di cui si fanno pellicce. *Hermine.* §. Per fabbricato di pelli d'ermellino, come guanti d'ermellini, ec. *Des gants d'hermine.*
ERMENEÙTICA, s. f. *T. Teol.* Interpretazione della Sagra Scrittura. *Ermeneutique.*
ERMESÌNO. V. Ermisino.
ERMETICAMENTE, avv. Col sigillo d'ermete, che è quando il vetro si chiude col medesimo vetro liquefatto. *Hermétiquement.*
ERMÈTICO, CA, add. *T. Didasc.* Aggiunto, che si dà alla scienza, o alle operazioni concernenti la ricerca della pietra filosofale, o la cognizione della trasmutazion de' metalli. *Hermétique.*
ERMISÌNO, s. m. Sorta di drappo leggiero. *Armoisin.*
ERMO, s. m. Sincope d'Eremo. V.
ERMO, MA, add. Solitario, diserto. *Solitaire; désert.*
ERMODÀTTILO, s. m. Medicamento semplice purgante. *Hermodocte; hermodate.*
ÈRNIA, s. f. Nome generico, che si dà a varj tumori dell'addomine, tutti per natura, origine e sede assai diversi. Chiamasi ernia intestinale, quando gl'intestini cadono nello scroto. *Hernie; descente.* Ernia acquosa. Siero raccolto nello scroto, o sia nel ripostiglio de' testicoli. Ernia carnosa. Tumore carnoso dello scroto. *Sarcocèle.* Ernia omentale, ernia ventosa, ernia ombilicale, ec. V. Omentale, Ventoso, ec.
ERNIÀRIA, s. f. Sorta d'erba giovevole all' ernie. *Herniole; turquette; herbe du Turc.*
ERNIÒSO, SA, add. Che ha ernia, che patisce di ernia. *Qui a une descente; qui est incommodé d'une hernie.*
ERODENTE, add. de' due g. *Red.* Che rode che corrode. *Corrosif.*
ERÒE, s. m. Uomo illustre. *Héros; homme illustre, fameux.*
EROESSA, *Salvin.* Verbal fem. d'Eroe, Eroina. *Héroine.*
EROGAGIÒNE, s. f. *Neologismo.* V. Distribuzione, Spesa.
EROGÀRE, v. a. *Voc. Lat. Neologismo.* Dare, Distribuire. V.
EROICAMENTE, avv. da Eroe. *Héroiquement; glorieusement; avec héroisme; d'une manière héroique.*
EROICHÌSSIMO, MA, add. Sup. di Eroico. *Très-héroique.*
EROICITÀ, s. f. Astratto di eroico. Eroismo. V.
EROICIZZÀRE, v. a. *Magal.* Portare all'eroico, ridurre all'eroico. *Porter à l'héroisme, ou à l'héroique.*
EROICIZZÀTO, TA, *Magal.* add. da eroicizzare. *Porté à l'héroisme, &c.*

EROÌCO, CA, add. di Eroe. *Héroïque ; illustre ; glorieux*. §. Verso eroico, vale verso esametro con che si cantano le azioni degli Eroi. *Vers héroïques*. §. Per aggiunto di Poeta. *Poëte héroïque*.

EROICÒMICO, ICA, add. Aggiunto di poema: vale Poema parte serio, e parte faceto. *Héroï-comique*.

ERÒIDE, s. f. *T. della Poesia*. Epistola supposta di un eroe a qualche celebre personaggio, come le Eroidi di Ovidio. *Héroïde*.

EROÌNA, s. f. D' eroe, donna illustre. *Héroïne*.

EROÌSMO, s. m. *Voce dell' uso*. Ciò che costituisce il carattere d' un eroe. *Héroïsme*.

ERÒMPERE, v. n. *Castigl.* Uscir fuora, prorompere, emergere. *Sortir avec impétuosité, avec violence ; paroître ; sortir ; faire une sortie ; couler*.

EROSIÒNE, s. f. *Red.* Corrosione, corrodimento; il rodere. *Erosion*.

EROSÌVO, IVA, add. *Red.* Corrosivo. *Corrosif*.

ERÒTICO, CA, add. *Salvin. Voce Greca*. D' amore, amoroso. *Érotique*.

ERPA, DI PIATTO BORDO, s. f. *T. Mar.* Chiamato altrimenti, cordone; forma di opera morta, che si trova nel davanti, e nel di dietro, superiormente dai lati d'un bastimento. *Herpe d' un plat-bord*. §. Così chiamansi pur anche certi pezzi di legno tagliati a foggia di balaustri, che si piantano nella prua, ed in alcuni altri luoghi d' un bastimento. *Herpes*.

ERPETE, s. m. *T. Med. Vallisn.* Tumore erisipatoso, volg. detto Risipola. *Erysipèle*.

ERPÈTICO, ICA, add. *T. Med.* Che partecipa della natura dell' erpete. *Erysipelateux*.

ERPICAMENTO, s. m. L' erpicare. *L' action de passer la herse*. §. La salita che si fa colle mani, e co' piedi, parlandosi di montagne, e balze. *L' action de gravir*. §. E parlandosi d' alberi, e simili. *L' action de grimper*.

ERPICÀRE, v. a. Spianare e tritar coll' erpice la terra de' campi lavorati. *Herser ; passer la herse*. §. In sent. di Inerpicare, Inarpicare. V.

ERPICATOJO, s. m. Una sorta di rete peschereccia. *Filet de pêcheur ; tirasse*.

ÈRPICE, s. m. Instrumento di legname, che tirato da' buoi, e calcato dal bifolco, spiana, e trita la terra de' campi assolcati. *Herse*.

ERRABONDO, ONDA, add. *Bemb. Salvin.* Errante, ramingo, profugo. *Errant ; fugitif ; vagabond*.

ERRAMENTO, s. m. Errore. V.

ERRANTE, add. d'ogni g. Che erra. *Errant ; qui est dans l'erreur ; qui se trompe, s'égare*. §. Per vagabondo, e di poca stabilità. *Vagabond ; errant ; inconstant ; léger ; volage ; coureur ; qui est sans domicile*. §. Errante si chiama quel cavaliere, che va cercando avventure. *Chevalier errant*. §. Stelle erranti diconsi quelle, cui dagli Astronomi si attribuisce proprio moto, a distinzion delle fisse. *Étoiles errantes*.

* ERRANZA, s. f. Errore. V.

ERRARE, v. n. Traviare, e partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall' ordine, ingannarsi. *Errer ; s' abuser ; se tromper ; se méprendre ; s' égarer ; être dans l' erreur*. Tu sei errato. *Tu es dans l' erreur ; tu t' abuses*. §. Per andare vagabondo. *Errer, courir çà & là ; roder ; être vagabond, vaguer de côté & d' autre ; marcher à l' aventure*. §. Talora si adopra in sign. attivo col quarto caso appresso. Errare il cammino. *S' écarter du droit chemin, s' égarer*. §. Errar le colpe, vale Commetterle. . . Quanto fu grave la colpa, ch' egli errò.

ERRATA, s. f. Rata. *Portion ; part ; contingent, prorata*. §. L' Errata de' libri, è quella lista degli errori, che son corsi nel libro, con allato le correzioni da farsi. *Errata*.

ERRATAMENTE, avverb. *Crusca in Storpiare*. Erroneamente, con errore, per isbaglio. *Par méprise, par erreur*.

ERRATICO, CA, add. Lo stesso che errante, per Vagabondo. V. §. Erratico aggiunto di febbre. *Erratique*.

ERRATO, TA, add. Pien d' errore, ingannato, confuso. *Trompé, abusé, qui est dans l' erreur, mépris, confus, consterné, effaré*. Uscì fuori tutto errato. §. Esser errato, andar errato, vale esser in inganno, in errore. *Être en erreur*. V. Errare.

ERRE, s. f. Una delle lettere dell' Abbicci, che in pronunziarla ci s'ode strepito. *La lettre R*. Altre volte si pronunziava *Erre*, e oggidì *Re*. §. Bevere l' erre: Imbriacarsi. V.

ERRINO, s. m. Medicamento, che si piglia pel naso, ad effetto di purgarsi il capo. *Errine*.

ERRO, s. m. Nome d' un ferro, che si tiene affisso accanto a' pozzi per raccomandarvi le secchie. *Fer à crochet qu' on met à côté d' un puits pour y suspendre des seaux*.

ERRO, s. m. Voce tronca da Errore. V.

ERRONEAMENTE, avv. Con errore. *Par erreur ; [illegible] ; avec erreur*.

ERRONEO, EA, } add. Pien d' errore, che
ERRÒNICO, CA, } ha in se errore. *Erroné*.

induisant, tendant à l' erreur ; qui contient de l' erreur. §. Per Errante, Vagabondo. V.

ERRORACCIO, s. m. Pegg. d' errore. *Faute grossière ; grosse bêtise*.

ERRÒRE, s. m. L' errare, ingannarsi, il fallire. *Erreur ; méprise ; bêtise ; faute ; ignorance ; bévue ; fausse opinion ; sottise ; mal-entendu*. Error di grammatica. *Solécisme*. Far un errore grossolano. *Faire une lourde faute*. §. Per Mancamento, Peccato. V. §. Far chechessia per errore, vale farlo non pensatamente, senza che concorra la volontà. *Faire quelque chose par mégarde, par erreur, par inadvertance ; sans réflexion*.

ERRORETTO, s. m. Dim. d' errore. V. Erroruccio.

ERRORÒNE, s. m. *Min. Malm.* Accresc. di errore. *Grosse faute ; grande bêtise*.

ERRORÙCCIO, } s. m. *Galil.* Dim. d' erro-
ERRORUZZO, } re, piccolo errore. *Faute légère*.

ERSA, s. f. *T. Mar.* Catena del timone. Corda che unisce il timone all' asta da poppa. *Herse de gouvernail*. §. Erse chiamansi quelle corde, che servono per attaccare le carrucole nel luogo, ove son necessarie. *Herses de poulie*.

ERTA, s. f. Luogo per lo quale si va all' insù, contrario di scesa o china. *Côte d' une montagne ; pente d' une montagne qu' on doit monter*. V. Ertezza. §. Stare all' erta, vale usar cautela. *Se tenir sur ses gardes*. §. Confortare i cani all' erta, vale confortare uno a fare quello, che non vuoi far tu. V. Cane. §. Non sapere, o non poter tenere un cocomero all' erta. V. Cocomero.

ERTEZZA, s. f. Erta. *Roideur d' une montagne ; roideur*.

ERTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' erto. *Très-élevé ; très-roide*.

ERTO, s. m. V. Erta.

ERTO, TA, add. Che ha ertezza. *Roide ; droit ; difficile à monter*. §. Per ritto, eretto. *Droit*. A capo erto. *Tête levée*.

ERTO, avv. Con ertezza. *Avec roideur*. V. Ripidamente.

ERUBESCENZA, } s. f. Rossore cagionato
ERUBESCÈNZIA, } da vergogna. *Honte ; pudeur ; rougeur qui éclate sur le visage ; pudicité*.

ERÙCA, s. f. Sorta d' erba. V. Rucchetta. §. Per bruco, spezie d' insetto lungo e grosso come il dito auricolare. *Chenille*.

ERUDIMENTO, s. m. V. Ammaestramento.

ERUDÌRE, v. a. Ammaestrare. V.

ERUDITAMENTE, avv. Con erudizione. *Doctement ; savamment ; avec érudition ; en homme de lettres*.

ERUDITISSIMAMENTE, avv. Superl. d' eruditamente. *Très-savamment*.

ERUDITÌSSIMO, MA, add. Superl. d' erudito. *Très docte, &c.*

ERUDÌTO, TA, add. da erudire, e val molto dotto. *Érudit ; qui a beaucoup d' érudition ; savant ; docte ; lettré*.

ERUDIZIÒNE, s. f. Ammaestramento, dottrina. *Savoir ; érudition ; doctrine ; grande étendue de savoir ; littérature ; lettres*.

ERVO, s. m. Rubiglia, veggiolo. Pianta, le cui foglie rassomigliano a quelle delle lenti, e i cui fiori sono del genere de' leguminosi. *Vesce noire ; ers*.

ERUTTÀRE, v. n. Trar rutti. *Roter ; faire un rot*.

ERUTTATÒRE, v. m. Che erutta. *Qui rote*.

ERUTTAZIONCELLA, s. f. Dim. d' eruttazione. *Petit rot*.

ERUTTAZIÒNE, s. f. Il trar rutti. *Éructation ; rot*.

ERUZIÒNE, s. f. *T. della Medicina*. Sortita; e propriamente dicesi d' un' uscita subitanea procedente da vizio nel sangue. *Éruption*. §. In generale si dice anche di qualsivoglia uscita repentina e violenta. *Éruption*. Le eruzioni del Vesuvio. *Les éruptions du Vésuve*.

ESACERBAMENTO, s. m. *Accad. Crusc.* L' esacerbare, esacerbazione. *Irritation*.

ESACERBÀRE, v. a. Innasprire, innacerbare. *Aigrir ; irriter ; émouvoir ; révolter*. Neut. pass. Innasprirsi. *S' aigrir, &c.*

ESACERBÀTO, TA, add. da Esacerbare. V.

ESACERBAZIÒNE, s. f. *Red.* Esasperamento. V.

ESAÈDRO, ÈDRA, add. usato anche in forza di s. m. *T. Matem.* Che ha sei facce. V. Cubo, Cubico.

ESAGERANTE, add. d' ogni g. Che esagera. *Exagératif, qui exagère ; qui amplifie*.

ESAGERÀRE, v. a. Aggrandire con parole. *Exagérer ; augmenter ; amplifier ; agrandir ; accroître ; charger ; grossir ; hâbler ; faire sonner bien haut*.

ESAGERATÌVO, VA, add. *Pallav.* Atto ad esagerare, che dà in esagerazione. *Exagératif*.

ESAGERATO, TA, add. da esagerare. *Exagéré, chargé, &c.*

ESAGERATÒRE, TRÌCE, v. m. e f. *Voce di regola*. Che esagera. *Qui exagère, qui amplifie*.

ESAGERAZIÒNE, s. f. L' esagerare. *Exagération ; hyperbole ; amplification ; augmentation ; ostentation ; hablerie*.

ESAGIO, s. m. Sesta parte dell' oncia. *La sixième partie d' une once*.

ESAGITÀRE, v. a. Agitare. *Agiter ; vexer ; tourmenter ; harceler ; fatiguer ; persécuter ; pousser ; faire de la peine*.

ESAGITÀTO, TA, add. *Vexé, &c.*

ESAGITAZIÒNE, s. f. L' esagitare. *Vexation ; persécution ; tourment ; affliction*.

ESAGONÀTO, TA, add. *Voc. del Dis.* Fatto a esagono. *Hexagone ; en hexagone ; exagone ; qui a six angles, six côtés*.

ESÀGONO, s. m. Figura piana di sei lati. *Hexagone ; exagone*.

ESÀGONO, NA, add. Esagonato. V.

ESALÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può esalare, vaporabile, traspirabile. *Qui peut s' évaporer*.

ESALAMENTO, s. m. *Segner.* Evaporamento, esalo, esalazione. *Évaporation*.

ESALANTE, add. d' ogni g. *Cocch. Bagn.* Che esala, che manda fuori, che serve ad esalare. *Qui exhale*.

ESALÀRE, v. a. Uscir fuori salendo in alto, ed è proprio de' vapori. *Sortir ; exhaler ; pousser hors de soi des vapeurs, des exhalaisons*. §. Fig. vale ricrearsi, Respirare. V. §. Esalar lo spirito, o il fiato: vale morire. *Expirer ; mourir ; rendre l' ame*.

ESALÀTO, TA, add. da Esalare. V.

ESALAZIONCELLA, s. f. Dim. d'esalazione. *Petite exhalaison*.

ESALAZIÒNE, s. f. Materia, che si leva a guisa di fumo dalla terra e dal mare più che d' altrove. *Exhalaison ; vapeur qui s' exhale*. §. Per Recreazione. V.

* ESALDIRE. V. Esaudire.

ESÀLO, s. m. *Salvin.* Esalamento. V.

ESALTAMENTO, s. m. Aggrandimento, inalzamento. *Exaltation ; élévation*. §. Gli Astronomi dicono, che il Sole o altro Pianeta è nel grado della sua esaltazione, quando egli è nella maggior altezza. *Le Soleil, &c. est dans son exaltation*.

ESALTÀRE, v. a. Levare in alto, aggrandire, accrescere. *Exalter ; vanter ; célébrer ; magnifier ; priser ; élever ; glorifier ; aggrandir ; louer avec excès ; faire valoir*. §. Per Esultare. V.

ESALTATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' esaltato. *Très-exalté*.

ESALTÀTO, TA, add. da Esaltare. V.

ESALTATÒRE, v. m. TRICE, f. Che esalta. *Celui qui préconise, qui élève ; prôneur ; panégyriste*.

ESALTAZIÒNE, s. f. Esaltamento. V.

ESAME, s. m. Esamina, esaminamento. *Examen, &c.* V. Esamina. §. Esame, *Rucell.* per Sciame d' api. *Essaim d' abeilles*.

ESAMERONE, s. f. *T. Filolog.* Titolo d'un Libro contenente la narrazione di sei giornate ec.

ESÀMETRO, s. m. Sorta di verso, che ha sei piedi. *Hexamètre*.

ESÀMINA, s. f. } L' esaminare, e-
ESAMINAMENTO, s. m. } saminazione. *E-*
* ESAMINANZA, s. f. } *xamen ; discussion ; recherche exacte, soigneuse ; perquisition ; revue*. §. Esamina della capacità d' uno. *Examen ; épreuve*.

ESAMINANTE, add. d'ogni g. *Dant. conv.* Che esamina. *Qui examine*.

ESAMINÀRE, v. a. Giudicialmente interrogare. *Examiner ; interroger juridiquement ; faire un interrogatoire ; faire, ou prendre des informations ; enquérir*. §. Per consideratamente discorrere, ventilare sopra chechessia. *Ventiler ; discuter ; voir ; examiner ; peser ; considérer ; faire l' examen ; regarder ; remarquer ; visiter*. §. Esaminar di nuovo. *Ressasser ; revoir*. §. Esaminar se stesso, o altri. *Se tâter ; tâcher de découvrir ; chercher ; sonder*. §. Per cimentare, far prova. V. Cimentare.

ESAMINATO, TA, add. V. il suo verbo in tutti i significati.

ESAMINATÒRE, v. m. Che esamina. *Examinateur*.

ESAMINATRÌCE, f. d' esaminatore. *Celle qui examine*.

ESAMINAZIÒNE, s. f. } Esamina. V. §. Per
ESÀMINE, s. m. } considerazione. *Connoissance d' une affaire*.

ESANGUE, add. d' ogni g. Senza sangue. *Qui n' a point de sang*. §. Per metaf. vale languido, semivivo, pallido. *À demi-mort ; pâle, languissant ; exténué de forces ; abattu ; foible*.

ESANIMARE, v. a. Disanimare. *Effrayer, consterner, épouvanter ; décourager ; faire évanouir*.

ESANIMÀTO, TA, add. da Esanimare. V.

ESÀNIMO, IMA, add. Atterrito, disanimato, semivivo. *Consterné ; effrayé ; abattu ; épouvanté*.

ESANTÈMA, s. m. *Vallisn. Med.* Eruzione, o efflorescenza preternaturale di bollicelle sopra la cute. *Exanthème*.

ESÀPODO, add. e sust. m. *T. de' Natur.* Diconsi degl' insetti, che hanno sei piedi. *Des insectes de six pieds*.

ESA-

ESARCÀTO, s. f. Quella parte d' Italia, che ubbidiva all' Esarco, e di cui la capitale era Ravenna. *Exarchat*.

ESARCO, e ESARCA, s. m. Colui che dall' Imperatore d' Oriente era mandato a governare le Provincie d' Italia sottoposte all' Imperio; egli faceva ordinariamente la sua residenza in Ravenna. *Exarque*. §. Era altresì nella Chiesa Greca una dignità ecclesiastica, che veniva immediatamente dopo quella del Patriarca. *Exarque*.

ESASPERAMENTO, s. m. L' esasperare. *Aigreur; l' action d' irriter; irritation*.

ESASPERÀRE, Esacerbare. V.

ESASPERÀTO, Esacerbato. V.

ESASPERAZIÓNE. V. Esasperamento.

ESASTICO, ICA, add. *T. Botan.* Aggiunto di alcune spighe, poste a sei ordini di semi. *Épi à six ordres de graines*.

ESATTAMENTE, avv. Con esattezza. *Exactement; régulièrement; religieusement; ponctuellement; fidèlement; diligemment; soigneusement; attentivement*.

ESATTEZZA, s. f. Astratto di esatto. *Exactitude; attention; fidélité; soin; attachement; diligence; régularité; ponctualité; scrupule*.

ESATTISSIMAMENTE, avv. Superl. di esattamente. *Très-exactement; scrupuleusement; ricr-ment*.

ESATTÌSSIMO, MA, add. Superl. di esatto. *Très-exact*.

ESATTO, TTA, add. da Esigere. V. §. Per puntuale, diligente. *Exact; ponctuel; soigneux; diligent; attentif; fidelle; prompt; régulier; religieux*.

ESATTÒRE, s. m. Riscuotitor del pubblico. *Exacteur; collecteur; receveur des impôts, tributs, &c. Maltôtier*.

* ESAUDÉVOLE, add. Che esaudisce. *Qui exauce; qui se laisse fléchir; qu' on peut fléchir, appaiser*.

ESAUDIMENTO, s. m. L' esaudire. *L' action & la manière d' exaucer*.

ESAUDÌRE, v. a. Ascoltare quel, che uom domanda e concedergliela. *Exaucer; écouter favorablement une prière*.

ESAUDÌTO, TA, add. da Esaudire. V.

ESAUDITÒRE, v. m. Che esaudisce. *Qui exauce*.

ESAUDITRÌCE, f. di esauditore. *Celle qui exauce*.

* ESAUDIZIÓNE. V. Esaudimento.

ESAURIBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che può essere esausto. *Épuisable*.

ESAURÌRE, v. a. *Salvin.* Trar fuori, cavar di suo luogo, e trarre a se, votare. *Épuiser; tarir; mettre à sec*.

ESAUSTÌSSIMO, MA, Sup. di esausto. *Très-épuisé*.

ESAUSTO, STA, add. Voto. *Épuisé; tari; séché, essuyé; ruiné; perdu*. §. Per Consumato, Finito. V.

ESAZIÓNE, s. f. Riscotimento. *Perception; recouvrement; levée des impôts, tailles, droits, &c.* §. Esazione ingiusta. *Exaction indue; malversation*.

ESCA, s. f. Cibo; ma proprio degli uccelli e de' pesci, benchè si dica anche talora dell' uomo. *Nourriture; mangeaille; amorce; leurre*. §. Per metaf. vale inganno dal mostrare che si fa l' esca a questi animali, con essa allettandogli per pigliarli. *Appât; amorce*. §. Dare l' esca propriamente con materia avvelenata, uccidere i pesci, e anche si dice per lo stesso che aescare. *Appâter, ou empoisonner les poissons*. §. Per quella materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s' appicchi il fuoco, che se ne cava col fucile. *Amadou*. §. Non metter l' esca intorno al fuoco. V. Fuoco. §. Per Stimolo, Incitamento. V. §. Andare all' esca, si dice di chi si lascia prendere dalle speranze, o dalle vane promesse. *Mordre à l' hameçon*.

ESCANDESCENTE, add. d' ogni g. Che dà in escandescenza. *Qui se met en colère; qui monte sur ses grands chevaux*.

ESCANDESCENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di escandescente. *Très-emporté de colère*.

ESCANDESCENZA, } s. f. Ira subitanea.
ESCANDESCÈNZIA, } V. Collera.

ESCANDOLA, s. f. In una galera così vien denominata la camera dell' aguzzino. *Escandole*.

ÈSCARA, s. f. Crosta, che viene sopra le piaghe. *Escarre*.

ESCARÒTICO, CA, add. Medicamento, che produce l' escara. *Escarotique; escharotique*.

ESCÀTO, s. m. Quello spazio, dove si pone il beccare, che si dice esca, acciocchè gli uccelli vi si calino per pigliarli; e per metaf. Inganno, allettamento ingannevole. *Appât; amorce*.

ESCAVAZIONE, s. f. *T. Idraul.* Lo spurgo de' fossi e canali. V. Scavo.

* ESCELLENTE, ESCELLENTÌSSIMO, ESCELLENZA, ESCELLÈNZIA. V. Eccellente, ec.

* ESCETTÀTO. V. Eccettuato.

ESCHETTA, s. f. Dim. di esca. *Un peu d' amorce, &c.*

ÈSCHIO, s. m. Sorta d' albero simile alla quercia. Ischio. *Sorte de chêne qui étoit consacré à Jupiter*.

* ESCIÀME, s. m. V. Sciame.

ESCÌDIO. V. Eccidio.

ESCIMENTO. V. Uscimento.

ESCÌRE. V. Uscire.

ESCÌTA. V. Uscita.

ESCLAMAMENTO, s. m. *Segner.* Esclamazione. V.

ESCLAMÀRE, v. a. Gridare ad alta voce, sclamare. *Pousser des cris; élever la voix; s' écrier; crier*.

ESCLAMATÌVO, VA, add. Che esclama, atto ad esclamare. *Qui pousse les hauts cris; qui peut pousser des cris, ou s' écrier*. Gli esclamativi accenti. *Les hauts-cris*.

ESCLAMATÒRE, v. m. *Segner.* Che esclama. *Celui qui pousse les hauts cris*.

ESCLAMAZIONCELLA, s. f. Dim. d' esclamazione. *Petite exclamation*.

ESCLAMAZIÒNE, s. f. Lo esclamare. *Exclamation; cri; clameur*.

ESCLUDENTE, add. d' ogni g. Che esclude. *Qui exclut; qui donne l' exclusion*.

ESCLÙDERE, v. a. Ributtare, contrario di ammettere. *Exclure; chasser; rejetter; repousser; interdire l' entrée; excepter; bannir*. §. Per levar via, privare. *Ôter; exclure; rétrancher*. §. Escludersi, n. p. *S. Grisost.* Sottrarsi, cavarsi, non ingerirsi. *Ne pas se mêler d' une chose; s' en tirer*.

ESCLUSIÒNE, } s. f. L' escludere. *Exclu-*
ESCLUSÌVA, } *sion*. Ha avuto l' esclusione. *Il a eu l' exclusion*.

ESCLUSIVAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. In modo esclusivo. *Exclusivement*.

ESCLUSÌVO, VA, add. *Voce dell' uso*. Atto ad escludere, che porta esclusione. *Exclusif*.

ESCLÙSO, SA, add. da escludere. V. il suo verbo.

ESCOGITÀBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che si può escogitare. *Qu' on peut penser, imaginer*.

ESCOGITÀRE, v. a. *Voce latina*. Pensare attentamente. *Penser; méditer; rêver; songer profondément; inventer; imaginer*.

ESCOGITATÌVA, s. f. *Magal.* La facoltà dell' escogitare. *La faculté de penser; la réflexion*.

ESCOGITÀTO, TA, add. da Escogitare. V.

ESCOGITATÒRE, v. m. *Voce di regola*. Che escogita, che immagina; inventore. *Celui qui medite, qui invente*.

ESCOGITATRÌCE, v. f. *Cr. N.* Che escogita, inventrice. *Celle qui medite, qui invente*.

ÈSCOLO, s. m. *Red. Lett.* V. Eschio.

ESCOLPAZIÒNE, s. f. Discolpamento, Giustificazione. V.

ESCOMUNICÀRE, v. a. *Cr. N.* Scomunicare. *Excommunier*.

ESCOMUNICAZIÒNE, s. f. *Pallav.* Scomunicazione, scomunica. *Excommunication*.

ESCORIAZIÒNE, s. f. } Scorticamento.
ESCORTICAMENTO, s. m. } V.

ESCREÀTO, s. m. *Red.* Raschiatura, espurgazione, spurgo del catarro per bocca. *Crachement; expectoration*.

ESCREMENTÀCCIO, s. m. Pegg. di escremento. *Gros, vilain excrément*.

ESCREMENTÀLE, } add. *Segner.* D' escre-
ESCREMENTÌZIO, } mento. *Excrémenteux; excrémentiel; excrémentitiel*.

ESCREMENTIZIÒSO, SA, add. *Segn.* Lo stesso che escrementoso. *Excrémentiel*.

ESCREMENTO, s. m. Il soverchio del cibo, e degli umori, separato dalla natura nel corpo dell' animale. *Excrément*.

ESCREMENTÒSO, SA, add. Che ha escremento. *Excrémenteux; qui tient de l' excrément*.

ESCRESCENZA, s. f. Crescimento sopra il piano solito. *Excroissance*. §. Escrescenza d' acqua, è un rigonfiamento d' acqua cagionato per lo più dalle piogge. *Regonflement*. Escrescenza carnosa, o di carne è un crescimento di carne sovra il piano solito. *Condylome; excroissance de chair; carnosité*.

ESCRETÒRE, add. d' ogni g. *T. Med.* Che ajuta, che serve all' escrezione. *Qui sert à l' excrétion*.

ESCRETÒRIO, IA, add. *T. Medico*. Spettante a escrezione, separatorio. *Excrétoire; excréteur*.

ESCREZIÒNE, s. f. *T. Medico*. Separazione, o sia quella qualsivoglia azione nel corpo dell' animale, per la quale dall' alimento alcuna cosa si separa, e indi fuori si espelle. *Excrétion*.

ESCÙBIA, s. f. *Sannaz. Voce latina*. Sentinella. V.

ESCULÀPIO, s. m. *Sannaz.* Per Medico. Un simil modo l' ha il *Tolommei*, ove chiama Ippocrate il Medico. *Médecin*.

ESCULENTO, TA, add. *T. Botan.* V. Edulo.

ESCURSIÒNE, s. f. *Magal.* Lo stesso che scorreria. *Excursion*.

ESCUSÀBILE. V. Scusabile.

ESCUSARE. V. Scusare.

ESCUSATÒRIO, RIA, add. *Bocc. Com. D.* Attenente ad escusazione. *Qui appartient à excuse*.

ESCUSAZIONCELLA, s. f. Dim. di scusa. *Petite, légère excuse; défaite*.

ESCUSAZIÒNE. V. Scusa.

ESECRABILMENTE, avv. *Volg. It.* In modo esecrabile. *Exécrablement*.

ESECRÀBILE, } add. Detestabile, de-
ESECRANDO, DA, } gno di maledizione, scellerato. *Exécrable; détestable; abominable*.

ESECRÀRE, v. n. Detestare, maledire. *Avoir en horreur, en exécration; détester; maudire; faire des exécrations; charger d' imprécations*.

ESECRÀTO, TA, *Magal. Segner.* add. da esecrare; detestato, odiato, maladetto. *Détesté, &c.*

ESECRATÒRIO, IA, add. Aggiunto d' una spezie di giuramento. *Serment accompagné d' imprécations*.

ESECRAZIÒNE, o ESSECRAZIÒNE, s. f. Detestazione, maledizione, imprecazione. *Exécration, abomination; imprécation; malédiction; détestation; horreur; impiété*.

ESECUTÀRE, v. a. *Fag.* Lo stesso che Esecutoriare, assegnare con atto esecutivo. *Exploiter; exécuter; faire une saisie*.

ESECUTÌVO, VA, add. *Segner.* Che eseguisce, o da eseguirsi. *Exécutoire; qui exécute, ou qu' on doit exécuter*.

ESECUTÒRE, ed ESEGUITÒRE, v. m. Che eseguisce, Ministro. *Exécuteur; qui exécute*. §. Esecutor testamentario. *Exécuteur testamentaire*.

ESECUTORIÀLE, add. d' ogni g. *Pallav. T. Forense*, ed è aggiunto di mandato del Giudice. *Exécutoire*.

ESECUTORIÀRE, *T. Forense*. V. Esecutare.

ESECUTÒRIO, RIA, add. Spettante ad esecuzione. *Exécutoire*.

ESECUTRÌCE, verb. f. Che eseguisce. *Exécutrice*.

ESECUZIÒNE, s. f. L' eseguire, che è mandare ad effetto il suo pensiero, e l' altrui comandamento. *Exécution*. §. Per Amministrazione. V. §. Per effetto di punizione. *Amende; taxe*.

ESEGÈSI, s. f. *T. Didascal.* Esposizione, o discorso per via di spiegazione, o commento sopra qualche materia. *Exégèse*.

ESEGÈTICO, CA, add. *Varch. Salvin.* Spositivo, narrativo. *Narratif*. §. Esegetica, s. f. *T. dell' Algebra*. L' arte di trovar le radici delle equazioni d' un problema, sia con numeri, sia con linee, secondo che il problema è numerico, o geometrico. *Exégètique*.

ESEGUÌBILE, add. d' ogni gen. *Fag.* Che può eseguirsi, fattibile. *Faisable; qu' on peut exécuter*.

ESEGUIMENTO. V. Esecuzione.

ESEGUÌRE, ed ESSEGUÌRE, v. a. Mettere ad effetto, asseguire. *Exécuter; effectuer; accomplir; finir; terminer; mettre à effet, en exécution*.

ESEGUÌTO, TA, *Tac. Dav.* add. da eseguire. Effettuato. V.

ESEGUITÒRE. V. Esecutore.

ESEGUIZIÒNE. V. Esecuzione.

ESEMPIGRAZIA, e ESSEMPIGRÀZIA, avv. Per cagion d' esempio. *Par exemple*.

ESÈMPIO, s. m. Lo stes o che Esemplo. V.

ESEMPLÀRE, v. a. Fare esemplo, ritrarre, effigiare. *Peindre; copier; tirer un portrait*.

ESEMPLARE, s. m. Esemplo. V. §. Per idea, o modello, copia. *Modèle; type; exemplaire; patron; original; copie; prototype*.

ESEMPLÀRE, add. d' ogni g. Dicesi di cosa, che raro avvenga, e però si debba notare per esemplo. *Exemplaire; qui donne exemple; qui sert d' exemple*. §. Uomo, o donna esemplare, vale di buona vita, di buoni costumi, degno d' essere imitato. *Exemplaire; de bonnes mœurs; vertueux; pieux; qui donne bon exemple*.

ESEMPLARÌSSIMO, MA, add. sup. di esemplare. *Très-exemplaire, &c.*

ESEMPLARITÀ, } s. f. Astratto di esem-
ESEMPLARITADE, } plare, buono esempio
ESEMPLARITÀTE, } di vita. *Bon exemple; vie exemplaire*.

ESEMPLARMENTE, avverb. Come esemplare, per via d' esemplo. *En se servant d' exemples*. §. Per con esemplarità. *Exemplairement; honnêtement; saintement*.

ESEMPLATIVAMENTE, avv. Per via d' esempio, con esempio. *Par des exemples; au moyen des exemples*.

ESEMPLATÌVO, VA, add. d' esempio. *Des exemples; tiré des exemples*.

ESEMPLÀTO, TA, add. d' esemplare, ritratto. *Peint; copié; tiré d' un modèle*.

ESEMPLIFICANTE, add. d' ogni gen. *Segner.* Che esemplifica. *Qui se sert d' exemples*.

ESEMPLIFICÀRE, v. a. Apportare esempli. *Se servir d' exemples; illustrer, orner, embellir un discours au moyen d' exemples*. §. Per Rassomigliare. V.

ESEMPLIFICATAMENTE, avv. Con producimento d' esempli, per via d' esempli. *Au moyen des exemples*.

ESEMPLIFICÀTO, TA, add. da Esemplificare. V.

ESEMPLIFICATÒRE, v. m. Che esemplifica. *Qui se sert d' exemples.*

ESEMPLIFICAZIÒNE, s. f. L' esemplificare. *L' action d' illustrer par des exemples, de se servir d' exemples.*

ESEMPLO, s. m. Esempio, azione virtuosa, o viziosa, che ci si para davanti per imitarla, o per isfuggirla. *Exemple; modèle.* §. Dare esemplo, o esempio. Essere il primo a operare, per dare occasione d' esser imitato. *Donner l' exemple.* §. Dare buon esemplo, vale dare esemplo di operazioni buone. *Donner bon exemple; édifier.* §. Dar mal esemplo, contrario di dar buono esemplo. *Donner mauvais exemple; scandaliser.* §. Per uno degli argomenti usati ne' loro discorsi da' Filosofi. *Exemple.* §. Per modello, esemplare. *Exemple; patron; modèle; exemplaire; règle; copie.*

* ESEMPRÀRIO. V. Esemplare.

* ESEMPRO. V. Esemplo.

ESENTÀRE, v. a. Fare esente, dar esenzione. *Exempter; affranchir; dispenser; rendre exempt; libérer.* §. Esentarsi, n. p. Farsi esente. *S' exempter; se soustraire; se dispenser de faire quelque chose.*

ESENTÀTO, TA, add. da Esentare. V.

ESENTE, add. d' ogni g. Privilegiato, franco, libero. *Exempt; délivré; franc; privilégié; affranchi; libre.*

ESENTÌSSIMO, MA, Superl. d' esente. *Très-exempt.*

* ESENTO, add. V. Esente.

ESENZIONÀRE. V. Esentare.

ESENZIÒNE, s. f. Privilegio che dispensa da alcuna obbligazione. *Exemption; immunité; décharge; privilege; franchise; dispense; droit; grace; sauvegarde.*

ESEQUIÀRE, add. d' ogni g. Appartenente a esequie. *Appartenant aux funérailles, aux obsèques; funèbre.*

ESEQUIÀLE, v. a. Fare esequie. *Faire les funérailles, les obsèques; faire un enterrement.*

ESEQUIÀTO, TA, add. da Esequiare. V.

ESÈQUIE, s. f. pl. } Pompa di mortorio. *Obsèques; funérailles; enterrement; service.*
* ESÈQUIO, s. m. }

ESEQUÌRE, v. a. Lo stesso che Eseguire. V.

ESERCÈRE, Esercitare. V.

ESERCITAMENTO, s. m. L' esercitare, esercizio. *Exercice; fatigue; travail; occupation.*

ESERCITANTE, add. Che esercita, che fa esercizio. *Celui qui exerce; qui s' exerce.*

ESERCITANTISSIMO, MA, add. Sup. d' Esercitante. V.

ESERCITÀRE, v. a. Far durare fatica per indurre assuefazione, e acquistar pratica: provare, cimentare, operare. *Exercer; former; instruire; dresser; façonner; faire mouvoir; agiter; pratiquer.* §. Esercitare la mercatura, o il traffico. *Trafiquer; commercer.* §. Esercitar la terra, dicesi del lavorarla. *Labourer, cultiver la terre.* §. Esercitarsi, n. p. Durar fatica in una cosa per imparare, e assuefarsi a farla bene. *S' exercer, travailler, s' occuper, s' habituer à quelque chose; s' y accoutumer.* S' esercitava per riscaldarsi, cioè faceva esercizio. *Se tenir en mouvement, en exercice.*

ESERCITATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' esercitato. *Très-exercé, &c.*

ESERCITATÌVO, IVA, add. Atto all' esercitarsi, che s' esercita, esercitante. *Qui s' exerce; s' habitue; se dresse; qui peut se former, s' exercer.*

ESERCITÀTO, TA, add. da esercitare. *Exercé; dressé; formé; versé; instruit; habile, &c.*

ESERCITATÒRE, v. m. Che esercita. *Maitre d' exercice; celui qui exerce.*

ESERCITATRÌCE, v. f. Che esercita. *Celle qui exerce.*

ESERCITAZIÒNE, s. f. Esercizio. V.

ESÈRCITO, s. m. Moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare. *Armée; camp.* §. Per simil. Gran quantità di persone adunata insieme. *Assemblée nombreuse.*

ESERCÌZIO, s. m. Arte. *Exercice; office; art.* §. Per fatica. *Exercice; fatigue, occupation; travail, peine; embarras.* Esercizio de' cavalli. *Manège.* §. Usare, o fare esercizio, dicesi del camminare, agitarsi. *Faire des promenades; marcher; faire exercice.*

ESEREDITÀRE, v. n. Privar dell' eredità, e Diredare. V.

ESERGO, s. m. *T. de' Coniatori di medaglie.* Quel piccolo spazio diviso da una linea, che è nel tipo della medaglia, dove ponesi l' iscrizione. *Exergue.*

ESERVITE. V. Elisirvite.

ESIBÌRE, v. a. Offerire. *Présenter; offrir, montrer; faire voir; produire; exhiber, représenter en Justice.* §. Esibirsi, n. p. *Red.* Proferirsi, Offerirsi. V.

ESIBITA, s. f. *T. della Curia.* [illegible] il [illegible] pagamento che si fa al 'Attuario nell' esibire le scritture. *Ce que l'on paye pour l' exhibition des papiers au Greffe.*

ESIBITÒRE, v. m. Che esibisce. *Qui offre; qui présente; qui montre.*

ESIBIZIÒNE, s. f. L'esibire. *Offre*; e i Curiali: *Exhibition; représentation; production.* §. Esibizione in contanti. *Offres réelles.*

ESICCANTE, *Cr. N.* V. Disseccante.

ESIGENTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che esige. *Exigeant.*

ESIGENZA, ed ESIGÈNZIA, s. f. Bisogno. *Exigence; besoin.*

ESÌGERE, v. a. *Voce latina.* Dicesi propriamente del riscuotere che si fa per via della giustizia. *Exiger, faire payer; demander en justice.* §. Per richiedere con autorità, e con forza. *Percevoir, demander sa dette; vouloir commander.*

ESIGÌBILE, add. d' ogni g. *Voce dell'uso.* Che può esigersi, che può riscuotersi, riscuotibile. *Exigible.*

ESÌGLIO. V. Esilio.

ESÌGUO, UA, add. *Magal.* Pocolino, tenue, esile. *Exigu; petit; modique; étroit; borné; peu étendu.*

ESILARÀRE, v. a. *Sannazz. Castigl.* Rallegrare. V.

ESILARÀTO, TA, *Bemb.* add. da esilarare. *Réjoui; récréé.*

ESÌLE, add. Tenue, sottile. *Mince; menu; délié; petit.* Parlandosi di persona. *Maigre; sec.*

ESILIÀRE, v. a. Mandar in esilio, dar bando, sbandeggiare. *Exiler; bannir; envoyer en exil; reléguer; proscrire.* §. Per andare, o stare in esilio. *Etre exilé, banni, proscrit.*

ESILIÀTO, TA, add. *Exilé, &c.*

ESÌLIO, s. m. Scacciamento dalla patria, sbandeggiamento. *Rélégation; exil; bannissement.* §. La vita fu anche detta esilio da' Poeti, in vista della Patria celeste cui aspiriamo, e delle miserie cui vivendo siam sottoposti. Dare l' esilio. V. Esiliare.

ESÌMERE, v. a. Esentare, eccettuare. *Exempter; libérer; délivrer; préserver; garantir, &c.* V. Esentare. §. v. n. p. V. Sottrarsi.

ESÌMIO, IA, add. Eccellente, singolare. *Excellent; distingué; rare; singulier; exquis; merveilleux; transcendant.*

* ESÌMO, *Cr. N.* Lo stesso che Ragguaglio. V.

ESINANÌTO, TA, add. *Segner.* Votato, annichilito, ridotto al niente, Annientato. V.

ESÌPO, s. m. *T. Medico.* Sucidume della lana, per lo più tosata dalle cosce interiori delle pecore. *Œsipe.*

ESISTENTE, add. Che è in atto. *Existant; qui existe.*

ESISTENZA, s. f. L'essere in atto. *Existence; l' être actuel; l' état de ce qui existe.*

ESÌSTERE, v. n. *V. dell' uso.* Essere in atto, aver l' essere. *Exister; subsister; être actuellement; avoir l' être.*

ESISTIMÀRE, *Sper. Dial.* Stimare. V.

ESISTIMAZIÒNE, s. f. *Segn. Anim.* Estimazione. V.

ESITABONDO, DA, *Guarin.* Che esita, perplesso, dubbioso. *Incertain.* V. Perplesso.

ESITAMENTO, s. m. *Segner.* Esitazione, perplessità, dubitazione. *Perplexité; incertitude.*

ESITANTE, add. d' ogni g. Esitabondo, Perplesso. V.

ESITÀRE, v. a. Fare esito. *Vendre; débiter.* §. Esitare, vale anche star dubbioso, dubitare. *Hesiter; balancer; être incertain; barguigner; tâtonner.* Esitare nelle risposte. *Vaciller.*

ESITÀTO, TA, *Cr. N.* add. da esitare. *Débité; vendu.*

ESITAZIÒNE, s. f. Esitamento, dubitazione. *Irrésolution; incertitude; balancement; doute; perplexité.*

ÈSITO, s. m. Uscita. *Issue; sortie.* §. Per fine, evento. *Issue; succès; évenement; réussite; suite; cours.* §. Per vendita, spaccio, alienazione. *Débit; vente; trafic.*

ESIZIÀLE, add. d' ogni gen. Che apporta danno, pernicioso. *Pernicieux; dangereux; ruineux; dommageable.*

ESÌZIO, s. m. *Castigl.* Eccidio, Rovina. V.

ESOCÈTO, s. m. *T. Ittiolog.* Pesce volgarmente detto Muggine alato. *Muge.*

ÈSODO, s. m. Il secondo de' libri della Sacra Scrittura, in cui Mosè descrive la storia dell' uscita del Popolo Ebreo dall' Egitto. *Exode.* §. Esodo, *T. della Poesia antica.* Per l' ultima parte dell' antica favola rappresentata, foss' ella tragica, o comica. *Exode.*

ESOFAGÈO, GEA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto che si dà ad uno de' muscoli che servono alla deglutizione, e in generale all' arterie, glandule, e simili appartenenti all' esofago. *Œsophagien.*

ESOFAGO, s. m. Canale in parte membranoso, e in parte muscoloso, che dalla gola, ove ha principio, va a terminarsi nell' orifizio superiore dello stomaco, in cui conduce gli alimenti. *Œsophage.*

ESOFAGOTOMÌA, s. f. *T. Med.* Taglio dell' esofago. Investigazione anatomica dell' esofago. *Œsophagotomie.*

ESOLÈTO, ETA, add. *Voc. lat. Magal. Lett.* Ch' è andato in disuso. V. Disusato.

ESONDÀRE, v. n. *Voce lat. Bocc. Comm. Dant.* Uscir dalle sponde. V. Riboccare, Traboccare.

ESÒPICO, CA, add. *Salvin.* Appartenente ad Esopo, e sue favole. *D' Œsope.*

ESORBITANTE, add. Che ha esorbitanza, eccessivo. *Exorbitant; excessif; qui sort des règles; qui passe la juste mesure.*

ESORBITANTEMENTE, avv. Con esorbitanza, soprabbondantemente. *Surabondamment; plus que suffisamment.*

ESORBITANZA, s. f. Astratto di esorbitante: eccesso. *Excès; déréglement; superfluité.*

ESORCISMO, s. m. Atto, o operazione fatta coll' invocazione del nome di Dio, o d' altre cose sagre, contra il Demonio, o sua podestà. *Exorcisme.*

ESORCISTA, s. m. Colui che fa gli Esorcismi; onde è uno degli Ordini Ecclesiastici. *Exorciste.*

ESORCISTÀTO, s. m. *T. degli Ecclesiastici.* Il terzo Ordine Minore, per cui il Ministro Ecclesiastico ha facoltà di cacciare gli spiriti immondi. *L' Ordre d' Exorciste.*

ESORCIZZÀRE, v. a. Fare gli Esorcismi, scongiurare. *Exorciser; conjurer.*

ESORCIZZÀTO, TA, add. *Exorcisé.*

ESORCIZZAZIÒNE, s. f. *Bell. Bucch.* L' atto di esorcizzare. *Exorcisme.*

ESÒRDIO, s. m. Principio, proemio. *Exorde; commencement d' un discours.* §. Per trattato. V. Pratica.

ESORDÌRE, v. n. Cominciare, dar principio. *Commencer; donner commencement à un discours.*

ESORNÀRE. V. Ornare.

ESORNATÌVO, IVA, add. *Accad. Cr. Gori.* Dimostrativo: aggiunto di uno de' tre generi dell' eloquenza. *Démonstratif.*

ESORNAZIÒNE. V. Ornamento.

ESORTARE, v. a. Cercare di muovere, o d' indurre uno con esempli, o ragioni, a far quello, che tu vorresti. *Exhorter; exciter; tâcher de porter à quelque chose; solliciter; persuader; conseiller; encourager; animer.*

ESORTATÌVO, VA, add. d' esortazione, che ha virtù d' esortare. *Qui exhorte; qui excite.*

ESORTATÒRE, *Pallav.* v. m. Che esorta. *Celui qui exhorte.*

ESORTATÒRIO, IA. V. Esortativo.

ESORTATRÌCE, *Accad. Cr.* v. f. Che esorta. *Celle qui exhorte.*

ESORTAZIONCELLA, s. f. Dim. d' esortazione. *Petite exhortation.*

ESORTAZIÒNE, s. f. Verbale da esortare, il cercare di muovere, o d' indurre uno con esempli, o ragioni a far quello che tu vorresti. *Exhortation; remontrance.*

ESÒSO. V. Odioso.

ESÒSTOSI, s. f. *T. della Chirurgìa.* Tumore osseo contro natura, che si solleva su la superficie d'un osso. *Exostose.*

ESOTÈRICO, CA, add. *Pallav.* Popolare, volgare, triviale. *Vulgaire; commun; trivial.*

ESOTICITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di esotico. *Qualité de ce qui est exotique.*

ESÒTICO, ICA, add. *Magal.* Avveniticcio, forestiero, che viene dagli stranieri. *Exotique.*

ESPÀNDERE. V. Spandere.

ESPANSIÒNE, s. f. L' espandere. *Epanouissement; expansion.*

ESPANSÌVO, VA, add. *T. Didascalico.* Atto ad espandere, che fa espansione. *Expansible.*

ESPEDIENTE, s. m. Compenso. *Expedient; moyen; ressort.*

ESPEDIENTE, add. d' ogni gen. Utile. *Utile; convenable; sortable; nécessaire; propre.* È espediente. *Il est expédient; il est à propos; il est nécessaire.*

ESPEDÌRE. V. Spedire.

ESPEDITAMENTE, avv. *Dant. Conv.* Speditamente. V.

ESPEDITÌVO, VA, add. *Cellin.* Che spedisce, atto a spedire, speditivo. *Expéditif.*

ESPEDITO, TA, add. V. Spedito.

ESPEDIZIÒNE, s. f. V. Spedizione.

ESPÈLLERE, v. a. Mandar fuori. V. Scacciare.

ESPÈRIDE, s. f. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, che anche dicesi Viola mattonale, il cui fiore rende buon odore la notte. *Julienne; hespéride, e alcuni Juliane; violette; giroflée des dames; giroflée musquée.*

ESPERIENTEMENTE, avv. Con esperienza. *Par expérience.*

ESPERIENTÌSSIMO, MA, add. *Red.* Sup. d' esperto, espertissimo. *Très-expérimenté, &c.*

ESPERIÈNZA, } s. f. Conoscimento di cose
ESPERIÈNZIA, } particolari, acquistato mediante l' uso. *Expérience; épreuve; essai; long usage.* Aver esperienza. *Connoître; avoir connoissance.*

ESPERIENZIÙCCIA, s. f. *Red. lett.* Piccola esperienza. *Petite expérience.*

ESPERIMENTALE, add. d' ogni g. Che si fonda su l' esperienza. *Expérimental.* §. Filosofia sperimentale. *Philosophie expérimentale.*

ESPERIMENTALMENTE, avv. Con esperimento. *Par expérience.*
ESPERIMENTÀRE, v. a. Conoscer per mezzo dell' uso, far pruova. *Expérimenter; éprouver par expérience; faire expérience de....*
ESPERIMENTATÌSSIMO, MA, add. Sup. di esperimentato. *Très-expérimenté, &c.*
ESPERIMENTÀTO, TA, add. da Esperimentare. V. §. Per esperto, pratico. *Expérimenté; expert; connoisseur; versé.*
ESPERIMENTATÒRE, v. m. Che esperimenta. *Qui fait expérience.*
ESPERIMENTO, s. m. Esperienza. V.
ÈSPERO, s. m. Stella della sera, cioè Venere, così detta, perchè apparisce immediatamente dopo 'l tramontar del Sole. Alla mattina, perchè precede la venuta del Sole, si chiama Lucifero. *L'étoile du soir.*
ESPERTAMENTE, avv. Con esperienza, maestrevolmente. *Par expérience; en maître.*
ESPERTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' Espertamente. V.
ESPERTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' esperto. *Très-expert, &c.*
ESPERTO, TA, add. Esperimentato, pratico, che ha esperienza. *Expert; expérimenté; versé; habile.* §. In vece di provato, esperimentato. *Expérimenté; éprouvé.*
ESPETÌBILE, add. de' due generi. Desiderabile, avidamente desiderabile. *Désiderable; souhaitable.*
ESPETTANTE. V. Aspettante.
ESPETTÀRE, *Sannazz.* V. Aspettare.
ESPETTATÌVA. V. Aspettativa.
ESPETTAZIÒNE, s. f. La speranza, e l' opinion conceputa di alcuna cosa, di qualche persona. *Attente.* §. Giovane dotto, e di somma espettazione, dicesi di chi mostri dover riuscir a bene. *Jeune homme savant, & qui promet beaucoup.*
ESPETTORANTE, add. d' ogni gen. *Red.* Aggiunto di rimedio, che giova allo spurgo del petto. *Expectorant.*
ESPETTORÀRE, v. a. *T. Med.* Mandar fuori spurgandosi i cattivi umori, che si adunano nella trachea. *Expectorer.*
ESPETTORAZIÒNE, s. f. *T. Med.* Spurgo del petto. *Expectoration.*
ESPIANATÒRE. V. Spiegatore.
ESPIÀRE, v. a. Purgare, e dicesi solamente di quella macchia, che induce nell' anima il peccato. *Expier; réparer.* §. Per esplorare, informarsi, cercar notizia. *Épier; observer; s' informer.*
ESPIÀTO, TA, add. *Expié, &c.*
ESPIATÒRE, v. m. TRICE, f. *Voce di regola.* Che espia. *Qui expie.*
ESPIATÒRIO, IA, add. *Segner.* Attinente ad espiazione, e qui aggiunto del principale sacrificio della legge antica. *Expiatoire; qui expie.*
ESPIAZIÒNE, s. f. L' espiare. *Expiation; réparation; satisfaction pour une faute.*
ESPILÀRE, v. a. Rubar con inganno. *Voler; escamoter; dérober.*
ESPILATÒRE, v. m. *Volg. It.* Che espila, rubator fraudolento. *Voleur; escamoteur.*
ESPILAZIÒNE, s. f. V. Ruberia.
ESPIRÀRE. V. Spirare.
ESPIRAZIÒNE, s. f. L' espirare. *Expiration.*
ESPLETÌVO, VA, add. *Magal. lett.* Aggiunto di cosa detta con tutto lo sfogo, e quasi lo stesso che sazio. *Explétif.*
ESPLICÀBILE, add. de' due g. Atto a spiegarsi. *Explicable; qui peut être expliqué.*
ESPLICÀRE, v. a. Dichiarare, chiaramente manifestare, raccontare. *Expliquer; déclarer; éclaircir; exposer.* §. Esplicare la voce a parlare. Snodare. V. §. Esplicarsi, n. p. *Segner.* Spiegarsi. V.
ESPLICATÌVO, VA, add. *Volg. It.* Atto ad esplicare. *Explicatif, ce qui explique une chose.*
ESPLICÀTO, TA, add. da Esplicare. V.
ESPLICATÒRE, v. m. Che esplica. *Interprète; celui qui explique.*
ESPLICAZIÒNE. V. Spiegazione.
ESPLICITAMENTE, avv. *Segner. Magal.*, ec. In modo esplicito; espressamente. *Explicitement; expressement; nommément; en termes formels & clairs; clairement; distinctement.*
ESPLÌCITO, TA, add. *Segner.* Espresso, dichiarato. *Explicite; clair; distinct; formel; développé.*
ESPLÒDERE, v. n. *Voc. lat. Cocch. disc.* Propriamente fare esplosione, Scoppiare. V. E fig. Fulminare, Distruggere. V.
ESPLORANTE, add. de' due gen. *Salvin.* Che esplora. *Explorateur; spéculateur; enquêteur.*
ESPLORÀRE, v. a. Spiare. *Épier; observer; regarder de près; tâter; s' enquérir; guetter; aller à la découverte.*
ESPLORÀTO, TA, add. da esplorare. *Épié, &c.*
ESPLORATÒRE, v. m. Che esplora. *Explorateur; qui va à la découverte;* qualche volta *Espion; Émissaire.* Esploratori. *Coureurs.*
ESPLORATRÌCE, f. d' esploratore. *Celle qui va à la découverte;* talvolta *Espionne.*

ESPLORAZIÒNE, s. f. *Fr. Giord. Pr.* Ricerca, l' atto d' esplorare. *L' acte d' épier; de regarder de près.*
ESPLOSIÒNE, s. f. *Cocch. Disc.* Moto subitaneo, impetuoso, prodotto dalla polvere, dall' oro fulminante ec. *Explosion.*
ESPOLIZIÒNE, s. f. *T. Rettorico.* Figura rettorica, che anche chiamasi ripulimento. *Expolition.*
ESPONENTE, add. de' due g. Che espone. *Exposant, qui expose.*
ESPONENZIÀLE, add. d' ogni g. *T. Algebr.* Aggiunto di Calcolo ec. *Exponentiel.*
ESPORRE, v. a. Dichiarare, interpretare, manifestare il sentimento delle scritture, o delle parole. *Expliquer, exposer; déduire; faire connoître; interpréter; représenter.* §. Esporre l' ambasciata, vale dire ciò che si ha in commessione. *Exposer sa commission.* §. Esporsi a checchessia, vale constituirsi, o offerirsi pronto a fare checchessia, sottoporsi, mettersi in cimento. *S' exposer, se mettre en péril; se commettre; risquer; hasarder.* §. Esporre la vita. *Exposer, sacrifier la vie.* §. Esporre, per lo stesso che metter fuori. *Exposer; mettre en vue.* §. Esporre i fanciulli, dicesi del metterli fuori in luogo pubblico, ad effetto che l' altrui carità somministri loro gli alimenti. *Exposer les enfans.* §. Esporre alle fiere, vale abbandonare in preda alle fiere. *Exposer aux bêtes sauvages.*
ESPORTÀRE, v. a. *Neologismo del Commercio e dell' uso.* V. Asportare.
ESPORTAZIÒNE, s. f. *Neolog. del Comm.* L' atto di esportare mercanzie, ed anche trafugare checchè sia dal propric luogo. *Exportation.*
ESPOSITÌVO, VA, add. Che ha virtù di esporre. *Qui déclare, qui explique une chose douteuse ou difficile.*
ESPOSITÒRE, v. m. Che espone, interprete. *Interprète; commentateur.*
ESPOSITRÌCE, f. di espositore. *Interprète; celle qui explique, &c.*
ESPOSIZIÒNE, s. f. Interpretazione, l' esporre. *Exposition; explication; interprétation.*
ESPOSITÌSSIMO, MA, *Bemb. lett.* add. Sup. d' esposto. *Très-exposé, &c.*
ESPOSTO, TA, add. da Esporre. V. §. Per posto incontro. *Exposé.* §. Fanciullo esposto. *Enfant trouvé.* §. Usasi in forza di s. come, l' esposto d' una sentenza. *Le vu.*
ESPRESSAMENTE, avv. Manifestamente, chiaramente, spezialmente. *Expressément; en termes exprès; formellement; clairement; distinctement; manifestement.*
ESPRESSIÒNE, s. f. Dimostrazione, dichiarazione. *Expression.* §. Per Forza, Valore. V. §. Espressione, appresso i Medici, si piglia per l' atto dello spremere. *Expression; l' action d' exprimer un suc, &c.*
ESPRESSISSIMAMENTE, avv. Sup. d' espressamente. *Très-expressement, &c.*
ESPRESSÌSSIMO, MA, add. Sup. di espresso. *Très-exprès, &c.*
ESPRESSÌVA, s. f. Espressione. V.
ESPRESSIVAMENTE, avv. *Segner.* Espressamente, segnatamente. V. Con modo espressivo.
ESPRESSIVÌSSIMO, MA, *Salvin. Segner.* add. Sup. di espressivo. *Très-expressif.*
ESPRESSÌVO, VA, add. Che ha espressione, che esprime, chiaro. *Expressif; energique; clair; significatif.*
ESPRESSO, SSA, add. da esprimere; chiaro, manifesto. *Exprès; précis; formel; clair; intelligible.* §. Per Pronunziato. V. §. Parole espresse, val pronunziate. §. Per Fermo, Determinato. V. Espressa volontà, espressa obbligazione, ec.
ESPRESSO, avv. Espressamente. V.
ESPRESSÒRE, s. m. Che esprime. *Qui exprime; qui énonce.*
ESPRIMENTE, add. d' ogni g. *Cr. in Capo*, ec. Che esprime. *Qui exprime; expressif, &c.* V. Espressivo.
ESPRIMENTÌSSIMO. V. Espressivissimo.
ESPRÌMERE, v. a. Manifestare il suo concetto con chiarezza, ed al vivo. *Toucher; exprimer; énoncer; représenter par le discours; concevoir; signifier.*
ESPROBÀRE. V. Rinfacciare.
ESPROBATÒRE, *Cavalc.* V. Rimproveratore.
ESPROBAZIÒNE, s. f. Il rinfacciare. *Blâme; reproche; improbation; répréhension; réprimande.*
ESPROBÀTO, TA, add. Rimproverato. V.
ESPUGNÀBILE, add. d' ogni g. Che può espugnarsi. *Qu' on peut prendre de force; qu' on peut forcer.*
ESPUGNÀRE, v. a. Vincer per forza luogo forte e munito. *Forcer; prendre de force; contraindre à se rendre; subjuguer, s' emparer, se rendre maître d' une place.*
ESPUGNÀTO, TA, *Salvin.* add. da espugnare. *Subjugué, &c.*
ESPUGNATÒRE, v. m. Che espugna. *Conquérant; qui sait combattre, vaincre; forcer une place, s' en emparer, la prendre de force.*

ESPUGNATRÌCE, v. f. Che espugna. *Celle qui sait vaincre, forcer.*
ESPUGNAZIÒNE, s. f. L' espugnare. *Prise de force, d' assaut.*
ESPUGNÈVOLE. V. Espugnabile.
ESPULSIÒNE, s. f. L' espellere. *Expulsion; l' action de chasser, d' expulser.*
ESPULSÌVO, VA, add. Che spigne fuori. *Expulsif; qui pousse dehors; qui fait sortir.*
ESPULSO, SA, add. *Voce dell' uso*, da Espellere. V.
ESPULSÒRE, v. m. *Voce di regola. Qui chasse.* V. Espultrice.
ESPULTRÌCE, v. f. *Red.* Che espelle, e dicesi di ciò che abbia virtù di spigner fuori. *Expultrice; vertu expultrice.*
ESPÙNGERE, ESPUNTO. V. Cancellare, Cancellato.
ESPÙNTO, TA, add. *Salv. Pros. Tosc.* Da espungere, cancellare. V. Rimosso.
ESPUNTÒRIO, IA, add. Atto ad espungere. *Qui peut effacer.*
ESPURGÀBILE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Atto ad essere espurgato. *Apte à être purgé, nétoyé.*
ESPURGÀRE. V. Nettare, Purgare.
ESPURGÀTO, TA, add. *Sannazz.* Purgato. V.
ESPURGATÒRIO, IA, add. Atto a espurgare. *Expiatoire; expurgatoire.*
ESPURGAZIÒNE, s. f. *Red.* Espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo; escreato. *Expectoration; crachement.*
ESQUISITAMENTE, avverb. Con esquisitezza. *Excellemment; d' une manière exquise.*
ESQUISITEZZA, s. f. Astratto di esquisito. *Excellence; bonté.*
ESQUISITISSIMAMENTE, *Salvin.* avv. Sup. di Esquisitamente. V.
ESQUISITÌSSIMO, MA, add. Sup. d' esquisito. *Très-exquis.*
ESQUISÌTO, TA, add. Eletto, ottimo, singolare, d' ultima perfezione. *Exquis; excellent; rare; singulier.*
ESQUISITÒRE. V. Ricercatore.
ESQUISIZIÒNE, s. f. *Cavalc.* Perquisizione. V.
ESSA, femm. d' esso. *Elle; la même.*
ESSALÀRE, v. a. *Car. En.* V. Esalare.
ESSALTÀRE, ESSALTAZIÒNE. V. Esaltare, ec.
ESSAUDÌRE. V. Esaudire.
ESSE, s. f. Una delle lettere dell' alfabeto, e 'l carattere che l' esprime. *La lettre s.* Altre volte si pronunziava *Esse*, oggidì *Se.* §. Esse del Barbazzale, *T. de' Cavallerizzi*, è la stanghetta o quel ferro tondo della briglia, cui è attaccato il barbazzale. *Banquet.*
ESSECRAZIÒNE. V. Esecrazione.
ESSEGUÌRE. V. Eseguire.
ESSEGUIZIÒNE. V. Esecuzione.
ESSEMPIGRAZIA. V. Esempigrazia.
ESSEMPLO, } V. Esemplo.
* ESSEMPRO, }
ESSÈNIO, s. m. *Car.* Sorta di settario fra gli Ebrei, le cui opinioni erano in gran parte conformi a quelle de' Pittagorici. *Esséniens.*
* ESSENTE, add. de' due g. Che è esistente. *Existant; qui existe; qui est.*
ESSENZA, } s. f. L' essere di tutte le cose,
ESSÈNZIA, } e una cosa comune alle nature di tutti gli enti, ciò che costituisce la cosa. *Essence; nature des choses.* §. Essenzia, sorta di liquore tratto per distillazione da checchessia. *Essence.*
ESSENZIÀLE, add. d' ogni g. Che appartiene all' essenza; che è dell' essenza, necessario. *Essentiel; principal; capital.* §. Usasi pure in forza di s. e dicesi, l' essenziale, cioè, ciò che più importa. *L' essentiel; le tout; le principal.*
ESSENZIALÌSSIMO, MA, *Segner.* add. Sup. d' essenziale. *Très-essentiel, &c.*
ESSENZIALITÀ, s. f. Ciò che costituisce l' essenza di alcuna cosa. *Ce qui est essentiel.*
ESSENZIALMENTE, avv. Per essenza, in modo necessario ed essenziale. *Essentiellement.*
* ESSEQUIO, s. m. V. Esequie.
ESSÈRCITO. V. Esercito.
ÈSSERE, verbo sustantivo, che non segue alcuna Conjugazione, ed è anomalo, ed irregolare più d' alcun altro italiano: si costruisce variamente con varj casi, e vale avere essenzia. *Être.* §. Per Istare. V.
ÈSSERE, s. m. Essenza, esistenza. *Être.* Dissero Dio essere sopra esso essere. §. Essere, per condizione, stato. *L' état; l' être; l' existence; la condition.* §. Dare l' essere, creare. *Créer; donner l' être.*
ESSICCANTE, } V. Disseccativo.
ESSICCATIVO, }
ESSICCAZIÒNE, s. f. *Varch.* Il seccare. *Dessechement.*
ESSILONNE, s. m. Una delle lettere dell' alfabeto, detta anche Epsilon. *Y Grec.*
ESSO, Pronome, lo stesso che Egli. V. §. Nel fem. Essa, Ella. V. §. Talora serve per ripieno, e aggiugne forza e grazia al parlare, come altrove si è accennato. §. Congiugnesi talora colla preposizione Con, e sta avverbialmente, e non ha riguardo nè a genere, nè a numero, e vale insieme,

sieme, e in un medesimo tempo. Con esso meco, vale meco, con me. *Avec moi*. Con esso seco, vale seco, con seco. *Avec lui*. Con esso teco, vale teco, con teco. *Avec toi*. §. Con esso lui, con esso lei. *Avec lui, ou avec elle*. Con esso loro, ec. *Avec eux, &c.* §. S' aggiugne ancora ad altre preposizioni, senza alterar loro punto il significato. Lunghesso, sovresso, ec.

ESSÒDIO, s. m. *T. di letter.* Digressione o uscita, e propriamente Intermezzo nelle Commedie antiche. *Farce; petite Comédie plaisante*.

* ESSÙTO, Participio del verbo essere. Stato. V.

ESTÀ, s. f. *Chiabr.* Voce usata forse per la rima, lo stesso che Estate. V.

ÈSTASI, s. f. Elevazione dell' anima a contemplar cose, che avanzan la sua condizione. *Extase; ravissement d' esprit; suspension des sens*.

ESTÀTE, s. f. *Magal.* Quella delle quattro stagioni, che è dominata dal caldo. La State. *L' Été*.

ESTÀTICO, CA, add. Rapito in estasi. *Extasié, ravi en extase; extatique*.

ESTEMPORÀLE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Estemporaneo, improvviso, subito, risoluto su due piedi. *Impromptu; qui est fait ou dit sur le champ*.

ESTEMPORALITÀ, s. f. *Salv. Cas.* Facoltà di versificare all' improvviso. *Faculté de faire des impromptus*.

ESTEMPORÀNEO, EA, add. Improvviso. V.

ESTÈNDERE. V. Stendere. §. Estendersi, n. p. Distendersi, Allungarsi. V.

ESTENDÌBILE, add. de' due g. *Magal.* Che si può estendere, dilatabile. *Extensible; dilatable; qui peut s' étendre*.

ESTENSIÒNE, s. f. L' estendere, e la dimensione istessa d' una cosa considerata nelle sue misure. *Extension; étendue; contenance*.

ESTENSÌVO, IVA, add. Atto a estendersi, o che estende. *Extensible; qui peut s' étendre*.

ESTENSO. V. Esteso.

ESTENSÒRE, add. d' ogni g. *T. della Notomia*. Lo stesso che estensorio. *Extenseur*.

ESTENSÒRIO, *Voc. Dis.* Aggiunto di alcuni muscoli della mano e delle dita del piede. *Extenseur*. Dicesi anche in forza di sustantivo. *L' extenseur*.

ESTENUÀRE, v. a. Stenuare, dimagrar poco a poco, indebolire. *Exténuer; amaigrir; débiliter; affoiblir; abattre; énerver les forces; atténuer; diminuer; macérer*.

ESTENUATÌSSIMO, MA, add. Sup. d'estenuato. *Très-exténué, &c.*

ESTENUATÌVO, VA, add. Che ha facultà d' estenuare. *Qui exténue, amaigrit*.

ESTENUÀTO, TA, add. da estenuare. Magro, consunto. *Exténué; maigre; décharné, &c.* V. Magro.

ESTENUAZIÒNE, s. f. L' estenuare, e l' indebolimento stesso delle forze, giunto a magrezza, ond' altri sia poco a poco sopraffatto. *Exténuation; affoiblissement; diminution de force; amaigrissement, maigreur*.

ESTERIÒRE, add. d' ogni gen. Quel che è di fuori, estrinseco. *Extérieur; externe; superficiel; ce qui paroît à la vue*.

ESTERIÒRE, s. m. Ciò che si mostra al di fuori di alcuna cosa. *L' extérieur*. V. Esteriorità.

ESTERIORITÀ, s. f. *Magal. Segner.* Quella parte d' una cosa, che apparisce al di fuori; l' esteriore. *L' extérieur; la superficie; l' apparence extérieure*.

ESTERIORMENTE, avv. Per di fuori, al di fuori, all' esteriore. *Extérieurement; au dehors; par dehors*.

ESTERMINÀRE, v. a. Guastare, distruggere, mandare in rovina, in precipizio. *Exterminer; détruire, abolir; ruiner; perdre, ou faire périr entièrement*.

ESTERMINATO, TA, add. *Exterminé, &c.* §. Esterminato, dicesi anche di cosa smisurata, e fuor de' termini. V. Smisurato.

ESTERMINATORE, v. m. Colui che stermina. *Exterminateur, destructeur*.

ESTERMINATRICE, f. d' esterminatore. *Celle qui extermine, qui détruit*.

ESTERMINAZIONE, s. f. Rovina, intiero distruggimento. *Extermination; destruction entière; ruine; ravage*.

ESTERMINEVOLE, add. d' ogni g. *Bell. Bucch.* Atto ad esterminare, e si usa nello stile burlesco. *Apt à détruire, à exterminer*.

ESTERMINIO, s. m. V. Esterminazione.

[illegible], avv. Dalla parte esterna, per di fuori. *Extérieurement, par dehors*.

[illegible], v. a. *Necess. de' legali*, adottivo [illegible] da altri. Manifestare, far conoscere la [illegible] volontà. *[illegible] ses pensées, ses intentions*.

[illegible], NA, add. Esteriore. V. §. Esterno. [illegible] *Ant.* Per [illegible] di jeri. *D' hier*.

[illegible], s. m. L' esterno. V.

[illegible], TA, add. *Ar. Fur.* Attonito.

[illegible]. V. Attonito.

ESTESAMÈNTE, avv. Alla distesa, distesamente. *Diffusément; amplement; distinctement*.

ESTÈSO, SA, add. Che ha estensione. *Étendu; ample; vaste; spacieux*.

ESTÌMA, *Sannazz.* Stima. V.

ESTIMÀBILE, add. d' ogni g. *Voce di regola*. V. Stimabile.

ESTIMÀNTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che estima. *Qui estime*.

ESTIMÀRE. V. Stimare. §. Per Considerare, Pensare. V.

ESTIMATÌSSIMO, MA, add. sup. *Bemb.* Stimatissimo. V.

ESTIMATÌVA, s. f. Potenza dell' anima, che estima, immaginativa. *Estimative*.

ESTIMATÌVO, IVA, add. *Pallav.* Atto a estimare. *Qui estime; qui peut estimer*. V. Estimativa.

ESTIMÀTO, TA, add. *Bemb.* Stimato. *Estimé; prisé*.

ESTIMATÒRE, v. m. Colui che stima. *Estimateur; appréciateur; priseur; connoisseur*.

ESTIMATRÌCE, v. f. *Pallav. Segner.* Colei, che stima. *Celle qui estime*.

ESTIMAZIÒNE, s. f. L' estimare, stima. *Estimation; appréciation; évaluation; prisée*.

ESTIMÈVOLE, add. d' ogni g. da estimarsi. *Estimable; digne d'estime; qui mérite d'être estimé; considéré*.

ÈSTIMO, s. f. Imposizione o gravezza, detta così dalle stime, che si fanno de' beni stabili, quando si pone sopra di essi. *Imposition de la taille; ventilation*.

ESTÌNGUERE, v. a. Ridurre al niente, spegnere. *Éteindre; étouffer; anéantir; abolir; détruire; amortir; faire cesser*. §. Per metaf. vale Uccidere. V.

ESTINGUÌBILE, add. d' ogni g. Valevole ad estinguersi. *Qui peut s' éteindre; s' anéantir*.

ESTINGUIMENTO, s. m. L' estinguere. *Extinction; amortissement*.

ESTINGUITÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che estingue. *Qui éteint*.

ESTINTÌVO, VA, add. Che ha virtù d' estinguere. *Qui éteint; qui peut éteindre; anéantir, &c.*

ESTÌNTO, TA, add. da Estinguere. V. §. Per Morto. V.

ESTINZIÒNE, s. f. L' estinguere. *Extinction; amortissement; destruction; anéantissement; annihilation*.

ESTIRPAMENTO, s. m. L' estirpare. *Extirpation; déracinement; abolition; destruction totale*.

ESTIRPÀRE, v. a. Levar via, in maniera che non se ne possa vedere più sterpo. Dicesi così al proprio, come al figurato. *Déraciner; extirper; arracher; abolir; détruire*. §. Estirpar i vizj, gli errori, ec.

ESTIRPÀTO, TA, add. da estirpare. *Déraciné, &c.*

ESTIRPAZIÒNE, s. f. L' Estirpamento. V.

ESTIRPATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che estirpa. *Extirpateur; qui extirpe*.

ESTISPÌCIO, s. m. Ispezione delle interiora degli animali ne' sacrifizi de' Gentili. *Inspection des entrailles des victimes*.

ESTIVÀLE, } add. Di state. *D' été; de*
ESTÌVO, VA, } *l' été*.

ESTO, TA, Coll' e chiusa. Add. sincopato da questo, e per lo più nella poesia solamente. V. Questo.

ESTÒGLIERE, v. a. *Sannazz.* Estollere, Elevare. V.

ESTOLLENZA, e ESTOLLÈNZIA, s. f. Superbia. V.

ESTÒLLERE, v. a. Innalzare con lodi. *Prôner; vanter; exalter; louer; priser; élever par le discours*. §. Estollersi, n. p. Vanagloriarsi. V.

ESTÒRQUERE, v. a. *Guicc.* Torre a forza. *Extorquer; tirer, ou obtenir par force*.

* ESTORRE, v. a. Eccettuare, Esenzionare. V.

ESTORSIÒNE, s. f. Esazione violenta oltre al convenevole. *Extorsion; exaction violente; mangerie; violence*.

ESTORTO, TA, add. da estorquere. *Lorenz. Med. Salvin. Car.* Usurpato, carpito a forza. *Extorqué; usurpé*.

ESTRADOTÀLE, add. d' ogni g. *T. Forense*. Aggiunto dato a que' beni della moglie, che non entrano nella dote. *Biens d' une femme adventices; biens paraphernaux*.

ESTRAGIUDICIÀLE, add. d' ogni gen. *T. Forense*. Aggiunto dato a Scrittura autenticata, ma non esposta agli occhi del Giudice. *Extrajudiciaire*.

ESTRAGIUDICIALMENTE, avv. *Fag. T. Forense*. In modo estragiudiciale. *Extrajudiciairement*.

ESTRANEAMENTE, avv. *Segn. anim.* In maniera estranea, estrinsecamente. *Extérieurement*.

ESTRANEO, s. m. EA, f. Lo straniero, o straniera. *Étranger, qui est d' un autre pays*.

ESTRANEO, EA, } add. Straniero. *Étran-*
ESTRANIO, IA, } *ger, de l' étranger; é-*
ESTRANO, NA, } *trange, éloigné, lointain; de dehors*.

ESTRAORDINARIAMENTE, avv. Fuori dell' ordine; contrario di ordinariamente. *Extraordinairement; d' une façon extraordinaire*.

ESTRAORDINÀRIO, IA, add. Straordinario. *Extraordinaire*.

ESTRAORDINARÌSSIMO, MA, add. Sup. di estraordinario. *Très-extraordinaire*.

ESTRARRE, v. a. Cavar fuori. *Tirer dehors; extraire*. §. Estrarre sughi dall' erbe. *Extraire; tirer*. §. Estrarre da un libro le cose più rimarchevoli. *Colliger; faire des collections*.

ESTRATTÌVO, VA, add. Che ha virtù d' estrarre. *Qui a la vertu d' extraire*.

ESTRATTO, s. m. Essenza, per sorta di liquore. *Extrait; essence*. §. Per la sostanza in breve d' un' opera. *Extrait; abrégé; sommaire*.

ESTRATTO, TTA, add. da estrarre. *Colligé; extrait; tiré*.

ESTRAVAGANTE, s. f. Così si chiama qualunque Constituzion pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione delle Decretali. *Les Extravagantes*.

ESTRAVAGANTE, add. d' ogni g. Estraordinario, fuor del comune uso. *Extravagant; extraordinaire, bizarre*. §. Parlandosi di persone, val Fantastico. V.

ESTRAVAGANZA, s. f. V. Stravaganza.

ESTRAVASÀTO, TA, add. *T. Medico*. Stravasato, e dicesi del sangue uscito de' suoi vasi. *Extravasé*.

ESTRAVASAZIÒNE, s. f. *T. Med.* V. Travasamento, Stravasamento.

ESTRAZIÒNE, s. f. L' estrarre. *Extraction; operation par laquelle on extrait; tirage*.

ESTREMAMENTE, avverb. In estremo. *Extrêmement; excessivement; grandement; au dernier point; avec excès*.

ESTREMÀRE, v. a. *Guicc.* Ridurre all' estremo, stremare. *Reduire aux dernières extrêmités*.

ESTREMISSIMAMENTE, avv. Sup. di Estremamente. V.

ESTREMITÀ, } s. f. L' estrema parte di
ESTREMITADE, } qualche cosa. *Le bout;*
ESTREMITATE, } *ce qui termine une chose; cime; limbe*. §. Per calamità, miseria, il più misero stato cui altri possa esser ridotto. *Extrémité; misère; calamité; indigence*.

ESTRÈMO, s. m. Estremità. V. §. L' estremo, gli estremi della vita, vale gli ultimi momenti della vita. *L' extrémité; les derniers momens de la vie*. §. Essere agli estremi. *Être au lit de la mort; être à ses derniers momens*. §. Per miseria, necessità. V. Estremità. §. Prov. Commendando la mediocrità dicesi: tutti gli estremi son viziosi. *Toutes les extrémités sont vicieuses*.

ESTRÈMO, MA, addiet. Ultimo. *Dernier; le plus reculé*. §. Per Grandissimo. *Extrême; excessif; qui est au dernier point, au souverain degré*. Estrema necessità, estremo dolore, ec. §. Estrema unzione, quel Sagramento della Chiesa, che si amministra ai moribondi coll' Olio Santo. *Extrême-Onction*.

ESTRINSECAMENTE, avv. Dalla parte esteriore. *Extérieurement; à l' extérieur; au-dehors; en dehors; dehors*. §. Fig. Apertamente, Chiaramente. V.

ESTRINSECAMENTO, s. m. Il ridurre una cosa all' estrinseco, il renderla superficiale. *L' action de faire paroître une chose au dehors*.

ESTRINSECO, CA, add. Di fuora. *Extrinsèque; extérieur; externe*.

ESTRO, s. m. *Salvin. Pros. Tosc.* Impeto della mente, moto e furor di spirito, che eccita, che muove a comporre versi o simile. *Verve; enthousiasme; fureur poétique*.

ESTROVERTERE, v. n. ed ESTROVERTERSI, n. p. *T. de' falsi Mistici*, usato dal *Segn. lett.* Egli chiama estroversi quelli, i quali applicano alle figure e alle forme esterne, ed introversi quei che applicano al puro spirito. *Se réduire aux apparences*.

ESTRÙDERE, v. a. Scacciare, scagliare, cacciar via. *Chasser; expulser; pousser dehors*.

ESTRUSIÒNE, s. f. *Magal.* Violente scacciamento di alcun corpo più leggiero e meno valido da qualche mezzo raro, fatto verso quella parte, dove meno vi ha resistenza, per opera di più grave e più valido corpo. *Expulsion*.

ESTRÙSO, SA, add. da estrudere. *Chassé; expulsé*.

ESTRUTTO, TTA, add. *Car. En.* Fabbricato, costrutto. *Bati; construit*.

ESTUANTE, add. d' ogni g. *Sannaz.* Fervido, fervente, bollente. *Bouillant; échauffé*.

ESTUAZIÒNE. V. Bollimento.

ESTUBERANZA, s. f. *Voc. Dis.* Tumorosità, Gonfiezza, Entasi. V.

ESTURBÀRE, v. a. Mandar via con violenza, cacciare, rovinare. *Chasser; mettre dehors; rejeter avec violence; abattre; renverser*.

ESUBERANTE, add. d' ogni g. *Lor. Med. Cap.* Ridondante, soprabbondante, eccedente. *Exubérant, copieux; extrêmement abondant; surabondant*.

ESUBERANZA, s. f. *Segner. Incr.* Ridondanza, soprabbondanza, eccedenza. *Exubérance; surabon-*

rabbondance; grande abondance, abondance inutile. §. Esuberanza, per Estuberanza, Gonfiezza, Tumorosità. V.

ESULA, s. f. Sorta d' erba purgante, ed enne di tre spezie, la maggiore, la minore, e la rotonda. *Esule; tithimale.*

ESULARE. V. Esiliare.

ESULCERAMENTO. V. Ulcerazione.

ESULCERARE, v. a. Ulcerare, piagare. *Ulcérer, exulcérer; causer des ulcères; blesser; faire une plaie.*

ESULCERATO, TA, add. *Exulcéré, &c.*

ESULCERAZIONE, s. f. Ulcerazione, esulceramento. *Exulcération.*

ESULE, add. d' ogni gen. Che è in esilio. *Exilé.*

ESULTANTE, add. Che esulta. *Joyeux; ravi; transporté de joie.*

ESULTARE, v. n. Avere allegrezza. *Tressaillir de joie, être transporté de plaisir; se réjouir; s' ébaudir.*

ESULTATORIAMENTE, avv. *Magal.* In modo esultatorio. *Avec joie; avec réjouissance.*

ESULTATORIO, IA, add. *Magal.* Appartenente ad esultazione. *De réjouissance; de joie.*

ESULTAZIONE, s. f. Allegrezza. *Tressaillement de joie; ébaudissement.*

ESUMAZIONE, s. f. *T. de' Giuristi.* Disotterramento, e dicesi proprio de' cadaveri. *Exhumation.*

ESUPERANTE. V. Esorbitante.

ESUPERANZA, *Segn. etic.* Esuberanza. V.

ESURIRE, v. n. Essere affamato, aver gran fame. *Être affamé; avoir grand appetit, grande faim.*

ESUSTO, STA, add. *Bocc. Comm. D.* dal Lat. *Exustus.* Riarso. V.

ET, Copula. Vedi E.

ETÀ, ETADE, ETATE, s. f. Nome generale che si dà a' gradi del viver dell' uomo, come a infanzia, fanciullezza, giovanezza, virilità, vecchiaia. *Âge.* §. Più generalmente si prende per tempo, o sia secolo temporale. *Âge; temps; siècle.* §. Di mezza età, si dice di chi è tra vecchio, e giovane. *Qui est entre deux âges.* §. Di grande età, vale vecchio. *Vieux; d' un âge fort avancé.* §. Età cadente, vecchiaja. *Âge caduc, décrépit.*

ETCETERA, *Fir. Luc.* Maniera di reticenza, per cui si accenna di passare sotto silenzio le cose cattive. V. Eccetera.

ÈTERA, s. f. Aria, Cielo. V.

ÈTERA, s. f. ÈTERE, s. m. Dicesi in oggi la parte più sublime e più sottile dell' aria, e vale anche Globo. *Air; ciel; éther.*

ETÈREO, EA, add. ETÈRIO, IA, *Car. Eneid.* Dell' etere. *Éthérée; qui appartient à l' éther.*

ETERIZZARE, v. a. *Magal.* Ridurre alla purità dell' etere; sommamente purificare. *Purifier; raréfier.*

ETERIZZATO, TA, *Magal.* Da eterizzare. *Purifié.*

ETERNALE, add. Eterno. V.

ETERNALMENTE, ETERNAMENTE, avv. Sempre, in eterno. *Éternellement, perpétuellement, continuellement; sans fin.* §. Vale anche Abeterno. V.

ETERNARE, v. a. Fare eterno. *Éterniser; perpétuer, immortaliser, rendre éternel.* §. Eternarsi, n. p. Farsi eterno. V. Immortalarsi.

ETERNATO, TA, add. *Salvin.* da eternare. *Éternisé, &c.*

ETERNITÀ, ETERNITADE, ETERNITATE, s. f. Astratto d' eterno, misura interminabile e infinita di quello che non ha principio, nè mezzo, nè fine. *Éternité; perpétuité; durée éternelle.*

ETERNO, NA, add. Senza fine, e senza principio. *Éternel.* §. In vece di Perpetuo. V.

ETERNO, s. m. Cosa eterna. *Ce qui est éternel; immortel; qui n' aura jamais de fin.* §. Tu te ne porti di costui l' eterno: cioè l' Anima. V.

ETERNO, avv. Eternamente. V. §. In Eterno. V. Eternamente.

ETERÒCLITO, così chiamansi que' nomi, che si declinano fuori delle regole usate. *Hétéroclite.* §. Figur. si dice per lo più di cervello, e vale Stravagante. V.

ETERODOSSÌA, s. f. *T. Dogmat.* Contrarietà ai sentimenti, alle opinioni ortodosse. *Hétérodoxie.*

ETERODOSSO, SSA, add. *Morell.* Che è di discrepante opinione dal sentimento de' Cattolici, in cose di religione. *Hétérodoxe.*

ETEROGENEITÀ, s. f. *T. Filosofico.* Astratto di eterogeneo. Diversità di genere, che passa fra le cose. *Hétérogénéité.*

ETEROGÈNEO, EA, add. *Red.* Che è di genere diverso. Contrario d' omogeneo. *Hétérogène; qui est de différente nature.*

ETÈSIE, s. f. pl. Diconsi i venti, che spirano in determinato tempo dell' anno. *Étésies; vents étésiens.*

ETESIO, *Tac. Dav.* Aggiunto di que' venti, che per forza di s. in pl. diconsi Etesie. *Étésien.*

ÈTICA, s. f. La scienza de' costumi. *L' Éthique; la Morale; la Philosophie morale.* §. Per spezie di febbre abituata. *Fièvre étique.*

ETICAMENTE, avv. Moralmente. *Suivant l' éthique; selon la morale.*

ETICHETTA, s. f. *Magal.* Costumanza precisa; stile esattissimo e minuto. *Étiquette; cérémonial.*

ÈTICO, s. m. Infermo di febbre etica. *Étique.* §. Per colui che studia etica. *Celui qui étudie l' éthique, la morale.*

ÈTICO, ICA, add. *Voce Greca,* che vale abituale. È aggiunto delle febbri cotidiane, croniche, e lente. *Étique.*

ETIMOLOGÌA, s. f. Origine, o derivazione de' vocaboli. *Étymologie; origine, dérivation d' un mot.*

ETIMOLOGICAMENTE, avv. In ragione etimologica. *Selon l' étymologie.*

ETIMOLÒGICO, s. m. *Varchi Ercol.* Colui che studia e attende alle etimologie, ed è lo stesso che Etimologista. V.

ETIMOLÒGICO, CA, add. D' etimologia. *Étymologique.*

ETIMOLOGISTA, s. m. Colui che studia, e attende alle etimologie. *Étymologiste.*

ETIMOLOGIZZARE, v. a. Formare etimologie. *Former des étymologies.*

ETIOLOGÌA, s. f. *T. della Fisica, e della Medicina.* Quella parte della Fisica, che espone i fenomeni, e quella parte della Patologia, che tratta delle cause delle infermità in generale. *Étiologie.*

ETIOLÒGICO, ICA, add. *T. Med.* Appartenente all' etiologia. *Étiologique.*

ETIOPÈNO, ETIOPO, add. d' Etiopia. *Éthiopique; éthiopien.*

ETÌTE, s. f. *T. de' Nat.* Sorta di pietra tenera, tufacea, e cava nella parte di dentro. *Sorte de pierre.*

ETMOIDALE, add. d' ogni g. *T. Anat.* Aggiunto d' una delle suture del cranio. *Ethmoïdal.*

ETMOIDE, s. m. *T. Anat.* Nome che i Notomisti danno ad un osso del cranio. *Ethmoïde.*

ETNARCA, s. m. *T. Stor.* Nome di Dignità. Governatore d' una Provincia. *Ethnarque.*

ÈTNICO, s. m. Gentile, Idolatra. V.

ETOLOGÌA, s. f. Discorso o Trattato de' costumi, ed usanze. *Éthologie.*

ETOPEA, e ETOPÈJA, s. f. *T. Didasc.* Pittura, o descrizione de' costumi, e degli affetti o passioni di qualcheduno. *Éthopée.*

ETRA, s. f. Lo stesso che Etere, ma è voce più poetica. V.

* ETRURIÈNO, ETRÙRIO, D' Etruria, Toscano. V. Etrusco.

ETRUSCO, USCA, add. *Red. Salvin.* Toscano. *Toscan.*

ETSÌ, avv. *Voce in tutto latina.* Sebbene. V.

ETTACORDO, s. m. *T. Music.* Lira di sette corde. *Eptacorde.*

ETTÀGONO, s. m. *Galil. Comp. Voc. Dis.* Figura di sette angoli, e di sette lati. *Eptagone.*

ETTE, *Buon. F.* Voce, che aggiunta al pronome uno, val nulla, nonnulla, onde un ette, vale un minimo che, una piccola cosa. *Rien; un rien; très-peu de chose.*

* ETTERNALE, *Cr. N.* Lo stesso che Eternale. V.

* ETTERNALMENTE, *Cr. N.* V. Eternalmente.

* ETTERNO, *Cr. N.* V. Eterno.

EVACUAMENTO, s. m. V. Evacuazione.

EVACUANTE, add. de' due g. Che evacua. *Évacuant; évacuatif; purgatif.*

EVACUARE, v. a. Votare, cavare, far vacuo. *Évacuer; vider; nettoyer; purger; faire sortir.*

EVACUATÌVO, VA, add. Che ha virtù di far evacuare. *Évacuant; évacuatif, purgatif.*

EVACUATO, TA, add. da Evacuare. V.

EVACUAZIONCELLA, s. f. Dim. di evacuazione. *Légère évacuation.*

EVACUAZIONE, s. f. L' evacuare. *Évacuation; décharge d' humeurs, d' excrémens; selle.*

EVÀDERE, v. n. *Sannazz.* Scapolare, uscir fuori de' guai, liberarsi. *Échapper; fuir; parer; se délivrer.*

EVAGAZIONE, s. f. *Cr. N.* Svagamento, distrazione. *Évagation; distraction.*

EVANGELIARIO, o EVANGELISTARIO, s. m. *Lami Dial.* Libro o Codice contenente Evangelj. *Livre des Evangiles.*

EVANGELICAMENTE, avv. Secondo l' Evangelio. *Évangéliquement.*

EVANGÈLICO, CA, add. d' Evangelo. *Évangélique; de l' évangile; selon l' évangile.*

EVANGÈLIO, s. m. Scrittura del Nuovo Testamento, ove si narra la vita, ed è registrata la dottrina di Gesù Cristo. *Evangile.* §. È un Evangelio, si dice di cosa certissima. *C' est mot d' Évangile.*

EVANGELISTA, s. m. Scrittor del Vangelo. *Évangéliste.*

EVANGELIZZANTE, add. Che espone il Vangelo. *Ministre du S. Évangile; celui qui évangelise.*

EVANGELIZZARE, v. a. e n. Esporre, dichiarare, e predicare il Vangelo. *Évangéliser, prêcher l' Évangile.*

EVANGÈLO. V. Evangelio.

EVAPORÀBILE, e EVAPORANTE, add. d' ogni g. *Biring. Pirot. Bocc. C. D.* Che facilmente svapora. *Qui s' évapore, exhale.*

EVAPORAMENTO, s. m. L' evaporare, evaporazione. *Évaporation, dissipation.*

EVAPORARE, v. n. Spirare, e mandar fuora il vapore, svaporare. *S' évaporer; exhaler; se dissiper; s' évanouir.* §. Per Penetrare, Trapelare. V.

EVAPORATÌVO, VA, add. Che ha facoltà d' evaporare, o fare evaporare. *Qui s' évapore, ou fait évaporer.*

EVAPORATO, TA, add. da Evaporare. V.

EVAPORATÒRIO. V. Suffumicazione.

EVAPORAZIONE. V. Evaporamento.

EUCARISTÌA, s. f. Il Santissimo Sagramento dell' Altare. *Eucharistie; le Saint Sacrement de l' Autel.*

EUCARÌSTICO, CA, add. Dell' Eucaristìa, attenente all' Eucaristìa. *Eucharistique; de l' Eucharistie.*

EUCOLÒGIO, s. m. *Voce Greca.* È il titolo di un libro che contiene l' Uffizio delle Domeniche, e delle Feste principali. *Eucologe.*

EUCRASÌA, s. f. *T. Med.* Buon temperamento. È il contrario di Discrasìa. *Eucrasie.*

EUDIOMETRÌA, s. f. *T. Chim.* Misura della purezza del 'aria. *Eudiométrie.*

EUDIÒMETRO, s. m. *T. Chimico.* Strumento che serve a misurare la purezza dell' aria. *Eudiomètre.*

EVÈLLERE, *Voce lat.* Svellere. V.

EVENIMENTO. V. Avvenimento.

EVENTAZIONE, s. f. *Red.* Sfogo, piccola emissione, e si dice propriamente del sangue. *Une petite saignée.*

EVENTO. V. Avvenimento.

EVENTUALE, add. d' ogni g. *T. de' Giureccn.* Che dipende dal futuro evento, eventizio, casuale. *Éventuel; casuel.*

EVENTUALITÀ, s. f. Astratto di eventuale. Casualità. V.

EVERGÈTE, add. *T. Stor.* Voce Greca, che significa benefattore. *Évergete.*

EVERSIONE, s. f. *Tansil.* Rovinamento, rovesciamento. *Éversion; renversement; destruction; ruine; bouleversement.*

EVERSORE, s. m. Che rovina. Distruggitore. V.

EVEZIONE, s. f. *T. Astron.* usato per dinotare la librazione della Luna. V. Librazione.

EUFIMISMO, s. m. *T. Rettor.* Sorta di figura rettorica, che è spezie di buon augurio. *Euphémisme.*

EUFONÌA, s. f. *T. della Musica.* Soave pronunziazione delle parole, suono giocondo d' una sola voce, o d' un solo strumento, ed è opposto a sinfonìa, che dicesi dell' accordo di più suoni insieme. *Euphonie.*

EUFÒRBIO, s. m. Veleno d' un sugo, o d' una gomma d' un albero, detto anche esso Euforbio dal nome di Euforbio Medico del Re di Juba, che ne fu il ritrovatore. *Euphorbe.*

EUFRAGIA, s. f. *T. de' Botan.* Spezie di erba di vaghe fogliuzze, amaretta al gusto. *Eufraise.* Alcuni dicono *Euphrage.*

EVIDENTE, add. Che si vede, chiaro, manifesto, apparente. *Visible; évident; clair; manifeste; incontestable.*

EVIDENTEMENTE, avv. Manifestamente, apparentemente. *Évidemment; manifestement; clairement; nettement; visiblement.*

EVIDENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di evidentemente. *Très-évidemment.*

EVIDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' evidente. *Très-évident.*

EVIDENZA, s. f. Qualità di ciò ch' è evidente; chiarezza, dimostrazione. *Évidence; conviction.* §. Ad evidenza, in forza d' avv. Evidentemente. V.

EVÌNCERE, v. a. *Voce lat. e Forense.* Ripetere il suo posseduto da altri. *Évincer.*

EVIRATO, add. ed anche s. m. *Voce latina.* Colui ch' è castrato. *Eviré.*

EVIRAZIONE, s. f. *Voce lat.* Lo stesso che Castratura. V.

EVISCERATORE, s. m. Svisceratore, che sviscera. *Qui arrache les entrailles.*

EVITÀBILE, add. de' due g. Facile ad evitarsi. *Évitable; qu' on peut fuir; éviter.*

EVITARE, v. a. Sfuggire, campare. *Éviter; équivoquer; parer; fuir; échapper.*

EVITATORE, v. m. TRICE, f. Che evita. *Qui évite.*

EVITAZIONE, s. f. L' evitare. *L' action d' éviter, d' esquiver une chose.*

EVIZIONE, s. f. *T. de' Leg.* e vale il togliere alcuna cosa al possessore di quella, per via del Giudice, mostrando di avervi dominio. *Éviction.*

EULOGÌA, s. f. *T. Stor.* Voce Greca, che significa cosa benedetta. *Eulogie.*

EUNÙCO, s. m. Colui al quale sono state recise le parti proprie della generazione. *Eunuque*.

EVO, s. m. *T. stor.* Età, secolo; e dicesi propriamente de' tempi, ne' quali cominciarono a decadere le scienze. Scrittori del medio evo. *Âge; Ecrivains du moyen âge*.

EVOCÀRE, v. a. *Geri*. Chiamar fuori. *Évoquer; appeller*.

EVOÈ. Acclamazione che si faceva anticamente a Bacco. *Evoë*.

EVOLÙTA, s. f. *T. della Geometr.* Curva nata dallo sviluppo dell' evolvente. *Sorte de ligne courbe*.

EVOLUZIÒNE, s. f. *Pallav.* Una delle figure, che formavansi da' battaglioni degli antichi Romani. Oggidì si dice degli esercizj militari e navali. *Evolution*. §. Rovesciamento, Rivolgimento. V.

EVÒNIMO, s. m. *T. Botan.* V. Fusaggine, Silio.

EUPATÒRIO, s. m. Nome di varie erbe, che sono in uso nella Medicina. La più conosciuta è l' agrimonia. *Eupatoire*.

EURIPO, s. m. *T. Geogr.* Stretto di mare, dove l' acqua è molto fluttuante, e ricorre in su e in giù con gran forza. *Euripe*.

EURITMÌA, s. f. *T. Didasc.* Bell' ordine, bella disposizione; bellezza, che risulta dal benninsieme d'un' opera d' Architettura. *Eurythmie*.

EURO, s. m. Nome d' un vento, che spira da Oriente. *Eurus; vent d' Orient; l' Est; le vent d' Est*.

EUROPÈO, EA, add. Di Europa. *Européen*.

EURÒPICO, ICA, add. *Bocc. Com. D.* Di Europa. *Européen*.

EUTIMÌA, s. f. *Salv. Disc.* Franchezza, o sicurtà d' animo. V. Alacrità.

EUTRAPELÌA, } s. f. *Dant.* Virtù tra la scurrilità, e la rusticità del costume, e del tratto; o sia l' arte di scherzare con grazia. *Eutrapélie*.
EUTROPELÌA, }

EXABRUPTO, add. *Voce latina*. In un tratto, senza pensare ad altro. *Ex-abrupto; sur le champ*.

EXEGÈTICO, e ESEGÈTICO, CA, add. *Voce Greca*, che vale narrativo. *Narratif*. V. Esegetico.

ÈXOCHE, s. f. *Salvin. Voce Greca*. Figura Rettorica, che con vocabolo più toscano è detta Eccellenza. *Excellence*.

EXPROFESSO, add. Per professione, pienamente. *Ex-professo; exprès; avec toute l' attention*.

EXPROPOSITO, avv. Maniera latina, come exabrupto, vale di proposito, con proposito. *Exprès, à dessein*.

EXTÈMPORE, avv. Maniera latina, vale all' improvviso, senza pensarvi avanti. *Sur le champ; à l' instant*.

EZIAM, } avverb. Ancora. V. §. Colle particelle che, se, perchè, vale Avvegnachè. V.
EZIAMDÌO, }
EZIANDÌO, }

F

F, s. f. La sesta lettera del nostro Alfabeto, e la quarta delle consonanti: e pronunciasi effe. *La lettre F*.

FA, s. m. Una delle note della musica, che è la quarta. *Fa*.

FABARIA, s. f. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, che ha le foglie polpose come quelle della porcellana, e stimasi che giovi contro i vermini. *Fabago, faux caprier*.

FABBRICA, s. f. Il fabbricare, e la cosa fabbricata. *Fabrique; fabrication, maçonnerie, bâtiment, structure*. §. Per luogo dove si fabbrica. *Manufacture*.

FABBRICAMENTO, s. m. Fabbricazione, Fabbrica. V.

FABBRICANTE, add. d' ogni g. ed anche sust. V. Fabbricatore.

FABBRICARE, v. a. Edificare, proprio dell' opere [illegible]; ed il lavorare, che si fa loro intorno per condurle alla forma, ch' elle hanno ad avere, e più propriamente si dice delle muraglie, e delle navi. *Fabriquer, construire, travailler, bâtir, [illegible], forger*. §. Per dar forma, ed è proprio de' fabbri, o simili artefici. *Forger, fabriquer*.

FABBRICATO, TA, add. da fabbricare. *Fabriqué, &c.*

FABBRICATORE, v. m. Che fabbrica. *Fabricateur, artisan, [illegible]*. §. Fig. fabbricatore di menzogne. *Fabricateur, machinateur, menteur, qui invente, qui machine des menteries*.

FABBRICATRICE, f. di fabbricatore. *Celle qui fabrique, qui forme, qui invente, menteuse, [illegible]*.

FABBRICAZIÒNE, s. f. Atto di fabbricare il fabbricare, e la cosa fabbricata; magistero. *Fabrication; action de fabriquer; construction; structure*.

FABBRICIÈRE, s. m. *Lasari*. Colui, che soprantende alla fabbrica di una gran Chiesa, o simile. *Celui qui a la surintendance d' un édifice*.

FABBRICÒNE, s. f. *Fag. rim.* Accrescitivo di fabbrica. *Grand édifice*.

FABBRICÙCCIA, s. f. Dim. di fabbrica. *Petite fabrique; petit edifice, maisonnette*.

FABBRÌLE, add. d' ogni g. Di fabbro, o pertinente a fabbro. Arte fabbrile. *L' art du forgeron*. §. Fig. si dice ancora d' ogni altra arte manuale. *Art, metier; ce qui est de metier*.

FABBRO, s. m. Propriamente colui, che lavora li ferramenti in grosso. *Forgeron*. §. Fabbro ferrajo. *Taillandier*. §. Per Inventore, Facitore. V.

FABRÌLE, FABRO. V. Fabbrile, Fabbro.

* FABULA. V. Favola.

FABULEGGIÀRE. V. Favoleggiare.

FABULOSAMENTE. V. Favolosamente.

FABULÒSO. V. Favoloso.

FACCELLA, } s. f. Pezzo di legno ragioso, o d'altre materie, atto ad abbruciare, ed a far lume. *Petit flambeau*.
FACCELLÌNA, }

FACCENDA, s. f. Cosa fatta, o da farsi: affare, negozio, azione, fatto. *Affaire; toute sorte d' occupation*. §. Metter in faccenda, e dar faccenda, vale dar da fare. *Donner de la besogne*. §. Far faccende, vale operare assai. *Abattre bien du bois; expedier beaucoup d' affaires*. §. Uomo, persona, e simili da faccende, vale valente, atto a far faccende. §. Affogar nelle faccende. V. Affogare. §. Ser faccenda, vale lo stesso che Faccendiere. V. §. Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda, prov. perchè quel tale mai non parla d' altro, e sempre con essa importuna altrui.

FACCENDERÌA, s. f. *Cr. N.* Affannoneria, Curiosità. V.

FACCENDETTA, s. f. *Guarin.* Faccenduola. V.

FACCENDIÈRA, s. f. *Buon. F.* Femm. di faccendiere. *Intrigante; qui se faufile par tout, &c.*

FACCENDIÈRE, s. m. Che fa faccende, e propriamente colui, che volentieri s' intriga in ogni cosa. *Ardelion; intrigant; qui se faufile par tout; qui se mêle de tout; qui fourre son nez par tout; qui s' ingère de tout; factoton*.

FACCENDÒNE, s. f. *Cr. in Faccenda*. Lo stesso che Faccendiere. V.

FACCENDÒSO, add. e s. m. *Bemb. lett.* Imbarazzato in affari: affaccendato. *Affairé*.

FACCENDUÒLA, } s. f. Dim. di faccenda, piccolo affare, faccenda di poco momento. *Affaire de peu de consiquence: petite affaire*.
FACCENDUZZA, }

FACCENTE, add. d' ogni g. Che fa, sollecito al fare, dassai. *Laborieux; industrieux; qui travaille; qui fait*.

FACCETTA, s. f. Piccola faccia. *Facette; petite face*. §. A faccette, posto avv. o in forza d' aggiunto, si dice di gemma, o d' altro, la cui superficie sia composta di facce, e piani diversi. *Facette; à facettes*.

FACCHINACCIO, s. m. Pegg. di facchino. *Vilain crocheteur, coquin fieffé*.

FACCHINEGGIÀRE, v. n. Far fatiche da facchino. *Peiner comme un crocheteur*.

FACCHINERÌA, s. f. Fatica da facchino. *Métier de faquin; faquinerie*.

FACCHINO, s. m. Quegli, che porta pesi addosso per prezzo. *Crocheteur; portefaix; débardeur; porteur de chaise, gagnedenier; bardeur*.

FACCIA, s. f. La parte anteriore dell' uomo dalla sommità della fronte all' estremità del mento; viso, volto. *Visage; face*. §. Per muso, ceffo d' animale. *Museau*. §. Per lato, o parte di superficie piana. *Face, surface*. §. Per ciascuna banda del foglio. *Page*. §. Fig. vale sembianza, dimostrazione, vista in signif. d' apparenza. *Apparence, figure; ressemblance*. §. Per arditezza, sfacciataggine. *Effronterie*. §. Far faccia, che anche si dice far faccia tosta, vale esser ardito. *Tenir tête; faire face; être hardi*. §. Non aver faccia, vale non si vergognare. *Ne pas avoir honte*. §. Uomo senza faccia, vale senza vergogna. *Impudent; effronté, qui n' a point de honte*. §. Dire in faccia, vale parlar con rimproveri, e risolutamente alla presenza di colui, di cui si tratta. *Dire en face*. Io gli dirò in faccia, ec. *Je lui dirai à son nez, &c.*

FACCIÀCCIA, s. f. *Salv. Buon. Fier.* Avvilit. di faccia. *Vilain visage*.

FACCIÀTA, s. f. La parte degli edificj, dove per lo più è l' entrata. *Façade, face; le devant d' un bâtiment*. §. Per lato, o muro laterale di ciascun edificio. *Coté; façade laterale*. §. Per ciascuna banda del foglio, che anche dicesi faccia. *Page*.

FACCIDANNO. V. Facidanno.

FACCIUOLA, s. f. Ottava parte del foglio, che nell' uso comune d' Italia chiamasi quartino. *Un carré de papier*.

FACE, s. f. Fiaccola. Cosa accesa, che fa lume; come torchio, e simile. *Flambeau*. §. Per metaf. i Poeti usano questa voce in luogo di lume, splendore. *Flambeau, lumière, clarté*.

FACELLA, s. f. Fiaccola, Facellina. V. §. Per Fuoco. *Feu*. §. Per Lume, Splendore. V.

FACELLÌNA. V. Faccellina.

FACENTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che fa. *Qui fait*.

FACETAMENTE, avv. *Cr. N.* Giocosamente, con modo faceto. *Facetieusement, d' une manière facetieuse, plaisamment, croustilleusement*.

FACETÀRE, v. n. Dire delle facezie; buffoneggiare, motteggiare, scherzare. *Plaisanter, badiner; dire quelque chose pour rejouir les autres*.

FACETÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Sup. di faceto. *Très-plaisant, &c.*

FACÈTO, TA, add. Che è piacevole nel dire. *Facetieux, enjoué; plaisant; railleur; croustilleux; gracieux; divertissant, rejouissant, badin; qui fait rire*. §. Faceto, *Cant. Carn.* dicesi anche di cose piacevoli a dirsi. Commedie . . . che quando recitar le sentirete, morrete delle risa, tanto son belle, giocose, e facete. *Plaisant; risible; bouffon; gracieux*.

FACÈZIA, s. f. Detto arguto e piacevole. *Facétie; plaisanterie; bon mot; raillerie délicate; bouffonnerie; goguettes; propos joyeux*.

* FACIALMENTE, avv. In faccia, a faccia a faccia. *En face; face à face; vis à vis*.

FACIDANNO, s. m. Che fa danno. *Malebête*.

FÀCIE, s. f. *Lor. Med.* Faccia. V.

FÀCILE, add. d' ogni g. Agevole. *Facile; aisé; qu' on peut faire sans peine; commode; léger*. §. Facile a digerire. *Leger, facile à digérer*. §. Facile all' ira. *Bilieux*. §. Uomo facile, vale Trattabile, Benigno. V.

FACILEMENTE, avv. *Salvin.* Facilmente. V.

FACILISSIMAMENTE, avv. Superl. di facilmente. *Très-facilement; très-aisement*.

FACILÌSSIMO, MA, add. Sup. di facile. *Très-facile; très aisé, &c.*

FACILITÀ, } s. f. Disposizion che trovasi nelle cose, onde poterle fare, o dire senza pena, in modo facile: Agevolezza. *Facilité; liberté; commodité; aisance*.
FACILITÀDE, }
FACILITÀTE, }

FACILITÀRE, v. a. Levare le difficoltà, render facile, agevole. *Faciliter; lever les obstacles; ôter les embarras; rendre facile, aisé*.

FACILMENTE, avv. Agevolmente. *Facilement; aisément; sans peine; avec facilité; sans difficulté, à son aise*.

FACIMÀLE, s. m. Fanciullo insolente. *Diablotin; petit dragon; petit enfant matin & méchant; lutin; mal-intentionné; sémillant; remuant*.

FACIMENTO, s. m. Il fare, il fatto stesso, e l' operazione. *Façon; fabrication; construction*. Il facimento del mondo. *La création du monde*. Mostrami, Signor, li tuoi facimenti, cioè le tue opere. *Tes ouvrages*.

* FACÌMOLA, s. f. } V. Malìa, Fattucchieria. V.
* FACÌMOLO, s. m. }

FACINORÒSO, SA, add. Scellerato, di mal affare. *Scélérat; débordé; criminel; dissolu*.

FACITOJO, JA, add. *Voce bassa*, che vale quanto Fattevole. *Aisé, facile à faire*.

FACITÒRA, v. f. *Cr. N.* Facitrice. V.

FACITÒRE, v. m. Che fa. *Auteur; ouvrier*.

FACITRÌCE, f. di facitore. *Faiseuse; ouvrière; celle qui fait, ou qui a fait quelque chose*.

FACITÙRA, s. f. *Cr. N.* Fattura, opera. *Ouvrage*.

FACIVETTA, add. d'ogni gen. *Malm.* Voce di scherzo, che s' usa parlando di chi abbassa, e leva il capo di quando in quando. *Qui fait des inclinations de tête; qui baisse & leve souvent la tête comme la chouette*.

* FACOLA. V. Face.

FACOLTÀ, FACOLTÀDE, FACOLTÀTE, s. f. V. Facultà.

FACOLTATÌVO, e FACULTATÌVO, IVA, *T. Leg.* Che dà facoltà, arbitrio. *Facultatif*.

FACOLTÒSO. V. Facultoso.

FACONDAMENTE, avv. Con facondia. *Éloquemment; avec éloquence*.

FACÒNDIA, s. f. Copia d' eloquenza. *Éloquence; élégance; grace dans le discours; agrément dans ce qu' on dit; faconde; bien-dire*.

* FACONDIOSAMENTE. V. Facondamente.

FACONDIÒSO, SA, add. Che ha facondia, eloquente. *Éloquent; fécond en beaux termes, en belles expressions; qui s' explique avec grace, avec politesse; bien disant*.

FACONDÌSSIMO, MA, add. Superl. di facondo. *Très-éloquent*.

* FACONDITÀ, FACONDITÀDE, FACONDITÀTE, s. f. V. Facondia.

FACONDO, DA, add. Che ha facondia. *Éloquent*. V. Facondioso, Eloquente.

FACTÒDO, s. m. *Voce Latino-Spagnuola*. *Min. Malm.* V. Arcifanfano.

FACULTÀ, FACULTÀDE, FACULTÀTE, s. f. Potenza, podestà, e possibilità. *Faculté, puissance, pouvoir efficace, vertu naturelle; force; proprieté*. §. Facultà di fare, di dire, ec. *Pouvoir;*

voir ; liberté de faire , de dire , &c. §. Facultà legislativa. *Legislation .* §. Per ricchezze, avere, entrate, e beni di fortuna. *Facultés ; les biens ; les fonds ; les richesses ; les revenus d' une personne .* §. Per nome, che si dà a tutte le arti liberali, o alle scienze. *Faculté ; art ; science .* §. Per privilegio, permissione. *Faculté ; pouvoir ; droit ; congé ; permission .*

FACULTÒSO, SA, add. Ricco. *Riche .*

* FADO, DA, add. Sciocco, scipito, senza sapore. *Fade ; insipide .*

FAGEDÈNICO, ICA, add. *T. Chir.* Erodente, corrosivo. Dicesi delle ulcere maligne. *Phagédénique .*

FAGGÈTO, s. m. Luogo piantato di faggi. *Lieu planté de hêtres .*

FAGGIO, s. m. Albero alpestre, le cui foglie sono sottili, e prestissimo imbiancano: di sopra generano una piccola coccola verde e puntata, e fa le ghiande dolcissime. *Hêtre .*

FAGGIUÒLA, s. f. *T. de' Botan.* Frutto del faggio. *Faine .*

FAGIÀNA, s. f. In ischerzo, in vece di fava, e ancora per la borsa de' testicoli. *La bourse ; le scrotum .*

FAGIANA, s. f. La femmina del fagiano. *Poule faisane .*

FAGIANAJA, } s. f. *T. de' Cacciatori .* Luo-
FAGIANÌA, } go dove stanno i fagiani, e caccia riservata di fagiani. *Faisanderie .*

FAGIÀNO, s. m. Uccel salvatico di grandezza simile al gallo, di piuma varia. *Faisan .* §. Prov. guastar la coda al fagiano, vale lasciar il più bello. *Laisser le plus beau .*

FAGIANOTTO, s. m. *Volg. It.* Piccolo fagiano. *Faisandeau ; jeune faisan ; petit faisan .*

FAGIOLETTO, s. m. *Baldin. Dec.* Dim. di fagiuolo. *Petit haricot .*

FAGIUOLÀTA, e FAGIOLÀTA, s. f. Lo stesso che pappolata, sciocchezza, scimunitaggine, babbuassaggine. *Mal-adresse .* V. Babbuassaggine.

FAGIUÒLO, e FAGIÒLO, s. m. Legume, o civaja di diversi colori, e varie forme. *Haricot .* §. Fagiuolo, *Cr. N.* per Minchione. V.

FAGNO, GNA, add. Astuto, e che pare goffo. *Chattemite ; qui fait le niais .*

FAGNÒNE, add. Scaltro, astuto, ma che si finge semplice, o che sa le cose, e mostra di non saperle. *Fin ; rusé ; qui fait le niais sans l' etre ; fin merle ; fin matois ; lime sourde .*

FAGOPÌRO, s. m. *T. Botan.* Grano saraceno. V.

FAGOTTÌNO, s. m. *Cr. N.* Dim. di fagotto. *Paquet ; petit fagot .*

FAGOTTO, s. m. Fardelletto. *Faget ; paquet.* §. Far fagotto, vale andarsene. *Faire son paquet ; trousser, graisser les bottes .* §. È anche una sorta di strumento da fiato. *Serpent .* §. Fagotti d' artifizio. *T. Mar.* Sacchetti ripieni di materie combustibili, che si attaccano in cima a delle picche, perchè dieno fuoco al vascello del nemico. *Fagots d' artifice .*

FAÌNA, s. f. Animale rapace simile alla donnola, e della grandezza d' un gatto. Il suo pelo nereggia nel rosso, ed è bianco sotto la gola. *Fouine .*

FAKIR, s. m. Spezie di Dervis, o Religioso Maomettano. *Faquir .*

FALALELLA, s. f. *Malm.* Cantilena sciocca, e senza significato, che s' usa fare dal volgo. *Chanson qui ne signifie rien, & que le peuple chante quelquefois .*

FALANGE, s. f. Squadrone, secondo l' uso de' Macedoni. Battaglione, corpo d' Infanteria, che Vegezio scrive essere stato d' otto mila uomini. Si piglia anche per qualunque compagnia di soldati d' altra nazione. *Phalange .*

FALANGIÀRIO, s. m. *T. della Storia antica .* Soldato antico delle falangi. *Phalangite .*

FALÀNGIO, s. m. Spezie di ragno velenoso, che da alcuni e anche stato creduto lo stesso che la Tarantola. Il Phalangium de' Latini è il nome del genere di questi ragni velenosi, che si distinguono in più spezie, tra' quali si può annoverar la tarantola. *Phalange .* §. Falangio, pianta. V. Falangite.

FALANGITE, s. f. *T. de' Botanici .* Pianta, che coltivasi ne' giardini, e le cui foglie spuntano immediatamente dalla radice. Il fiore è bianco, il frutto ritondo. Ve n' ha di quattro spezie. *Lis asphodèle ; phalangium .*

FALÀRIDE, s. f. Spezie di pianta, il cui sugo giova a' dolori della vessica, e fa i calami come la spelta. *Phalaride .* Il seme, che è bianco, si chiama anche *Graine de canarie .* §. Per ispezie d' uccello acquatico, simile all' anitra, e di piuma metà bianca, e metà nera. *Piette ; religieuse ; nonette blanche .*

* FALAVESCA. V. Favolesca.

FALBALÀ, s. f. *Adim. Sat.* Lo stesso che Falpalà. V.

FALBO, add. Colore di mantello di cavallo giallo scuro. *Fauve .*

FALCÀCCIO, s. m. *Fag. Rim.* Accresc. e peggior. di falco. *Matois .*

FALCÀRE, v. a. Piegare. *Plier ; courber .* §. Per Sottrarre, Defalcare. V.

FALCASTRO, s. m. Strumento di ferro fatto a guisa di falce, forse quello, che chiamasi roncone. *Faucille ; serpe ; serpette de vigneron .*

FALCÀTO, TA, add. da falcare, fatto a falce. *Fait en forme de faux ; plié ; courbé .* §. Carri falcati, cioè armati di ferri fitti a guisa di falce. *Charriots armés de faux .* §. Luna falcata, cioè mezzo illuminata. *Lune dans son croissant .*

FALCATÒRE, s. m. Che usa la falce. *Faucheur ; qui fauche .*

FALCE, s. f. Strumento adunco di ferro, simile alla zanna del cinghiale, col quale si segan le biade, e l' erba. *Faux .* Quello con che si segan le biade è dentato, e chiamasi in francese: *Faucille .* §. Metter la falce nella messe altrui, vale turbar l' altrui giurisdizione, entrare in faccende, che appartengono ad altri. *Mettre la faucille dans la moisson d' autrui .* §. Per lo tempo della mietitura, che s' adopera la falce. *Moisson ; le temps de la moisson .* §. Per simil. dicesi della parte arcata della gamba di dietro del cavallo. *La faux .* §. Pure per simil. dicesi ad uno strumento simile alla falce, detto altrimenti Pennato. V. §. Falce fienaja, o fienale, falce da segar il fieno. *Faux à faucher les foins .*

FALCETTO, s. m. Strumento che ha simiglianza colla falce, ma più piccolo. *Faucille ; serpette .*

FALCHETTO, s. m. *T. Ornitol.* Dim. di Falcone. *Petit Faucon .*

FÀLCIA, s. f. Per forza di rima in vece di Falce. V.

FALCIÀRE, v. a. Segare con falce. *Faucher ; couper ; abattre avec la faux .*

FALCIÀTA, s. f. Colpo della falce, il menar della falce. *Fauchée .*

FALCIATÒRE, s. m. Che sega colla falce. *Faucheur ; qui fauche ; qui coupe avec la faux ; scieur .*

FALCIATRÌCE, *Chiabr.* f. di falciatore. *Celle qui fauche ; qui coupe avec la faux .*

FALCÌDIA, s. f. Una delle Leggi Romane, così detta per essere stata proposta da Cajo Falcidio, Tribuno della plebe ne' tempi d' Augusto. *Falcidie ; quarte falcidie .* §. Far la falcidia, vale Detrarre, Defalcare. V.

FALCÌFERO, ERA, add. *Volg. It.* Aggiunto che qualche Poeta ha dato a Saturno, e vale portator di falce, perchè rappresentasi con una falce in mano. *Qui porte une faux .*

FALCIFORME, s. m. *T. de' Notom.* Dicesi di quel seno che forma la membrana esteriore del cerebro, detta Dura Madre, dividente il cerebro stesso in destra, e sinistra parte. *La faux .*

FALCINELLO, s. m. Sorta d' uccello della razza delle gazze, di piuma verde e gialla, con becco lungo, sottile e adunco, a guisa di falce. *Pie grièche .*

FALCIÒNE, s. m. Ronca, arme in asta adunca a guisa di falce, con uno spuntone alla dirittura dell' asta. V. Ronca.

FALCIUÒLA. V. Falcetto.

FALCO, s. m. Falcone. V. §. Dicesi anche d' uomo lesto ed accorto. *Matois ; fin ; rusé .*

FÀLCOLA, s. f. Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, quasi il medesimo che candela. *Bougie ; cierge ; chandelle .*

FALCOLIERE, ERA, add. *Salvin. Inn. Orf.* Che splende qual fiaccola. *Resplendissant ; eclatant .*

FALCOLOTTO, s. m. Sorta di falcola, nella sua spezie però più grossa. *Bougie ; cierge .*

FALCONÀRE, v. a. Andar a caccia col falcone, e far volare il falcone. *Chasser avec le faucon .*

FALCONCELLO, s. m. Dim. di falcone. *Petit faucon .*

FALCÒNE, s. m. Uccel di rapina, armato di becco, e d' unghie ricurve e acute, e che serve all' uccellagione. *Faucon .* §. Falcone d' un anno. *Saure .* §. Falcone gentile. *Faucon gentil .* §. Per una sorta di strumento da guerra da batter le mura. *Fauconneau .* §. Per una sorta d' artiglieria più lunga e più sottile che i cannoni ordinarj. *Fauconneau .* E i Marinaj, *Faucon .*

FALCONERÌA, s. f. Arte di governare i falconi. *Fauconnerie ; l' art de dresser & de gouverner les faucons .*

FALCONETTO, s. m. Dim. di falcone. *Jeune faucon .* §. Per una sorta d' artiglieria. V. Falcone.

FALCONIÈRE, s. m. Che governa i falconi. *Fauconnier .*

FALDA, s. f. Si dice di materia pieghevole, dilatata in figura piana, che aggiunta l' une ad altra si soprappone. *Lame ; feuille ; plaque .* §. Per quella parte di sopravveste, che pende dalla cintura al ginocchio, e a somiglianza di questa, la parte del farsetto, che pende dall cintola in giù. *La basque d'un pourpoint .* Parlando d' abito donnesco. *Jupe de femme ; cotillon .* §. Falda, presso de' Cappellaj, è una delle quattro parti onde si forma l' imbastitura, o sia il cappello. *Capade .* §. Per quella parte del cappello, che fa solecchio, detta anche tesa. *Le bord d' un chapeau .* §. Per lembo d' una veste. *Le bord d' une robe ; d' un habit .* *Falbala* propriamente è quella striscia di panno, che tutta rugata si pone per ornamento alla falda della veste da donna. §. Falda della montagna è quasi lo stesso che striscia a pendio della montagna. *Le bas d' une montagne .* §. Per le radici del monte. *Le bas, le pied de la montagne .* §. Falda di neve. *Flocon de neige .* §. Di falda in falda, vale d' una in altra parte, per ogni luogo. *Par tout .* §. A falda a falda, vale a parte a parte. *Peu-à-peu ; en détail .*

FALDÀTA, s. f. Quantità di falde. *Quantité de plis .*

FALDÀTO, TA, add. Fatto a falde. *Plissé .*

FALDELLA, s. f. Quantità di fila sfilate, per lo più del panno lino vecchio, ove sogliono i Cerusichi distendere i loro unguenti. *Charpie ; amas de petits filets .* §. Per una quantità di lana, di peso di dieci libbre, scamatata avanti che si unga per pettinarla. *Une quantité de laine de dix livres prête à carder .* §. Per una piccola quantità di seta fatta a matassa, la quale per lo più suole incannarsi dalle donne. *Écheveau de soie .* §. Per Trufferia. V.

FALDELLÀTO, TA, add. Pieno di faldelle. *Plissé ; ridé .*

FALDELLETTA, }
FALDELLÌNA, } s. f. Dim. di faldella. *Charpie .*
FALDELLUZZA, }

FALDÌGLIA, s. f. Sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengono intirizzata, e l' usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino; oggi più comunemente Guardinfante. V.

FALDÌNI, s. m. pl. *Volg. It.* Falde. V.

FALDISTÒRIO, } s. m. Una delle sedie, che
FALDISTÒRO, } usano i Prelati nelle Chiese. *Espèce de tabouret plat, en usage en quelque cérémonies de Prélats .*

FALDÒNE, s. m. *Morg.* Accrescitivo di Falda. V.

FALEGNÀME, s. m. Artefice che lavora di legname. *Menuisier .*

FALÈNA, s. f. *Salvin.* Spezie di pesce. *Sorte de poisson .* §. I Naturalisti hanno anche dato questo nome alle farfalle notturne. *Phalène .*

FALERNO, s. m. *Tass. son.* Così chiamasi il celebre antico vino di Falerno; e i Poeti il dicono assolut. per qualunque vino squisito. *Vin de Phalerne ; vin exquis .*

FALEUCIO, add. *Cr. N.* Aggiunto d' una specie di verso endecassillabo, come son quei di Catullo. *Phaleuque ; phaleuce .*

FALIMBELLO, s. m. Sorta d' uccello, di cui non si dà contezza. *Sorte d'oiseau dont on ne sait que le nom .* §. Per metaf. si dice d' uomo senza fermezza, che anche si dice frasca. *Étourdi ; éventé .* V. Frasca.

FALIMBELLUZZO, s. m. Dim. di falimbello in significato di frasca. *Petit étourdi ; muguet .* V. Fraschetta.

* FALLA. V. Fallo. Per ischerzo fu detto per la fava del membro virile. V. Fava.

* FALLÀBILE, } add. d' ogni g. Falso, man-
FALLÀCE, } chevole, che non corrisponde all' espettazione, e alle promesse. *Trompeur ; fourbe ; menteur ; dissimulé ; rusé ; affronteur ; malicieux ; captieux ; infidelle .* §. Dicesi anche delle cose, e val Ingannevole. V. Le fallaci apparenze del mondo.

FALLACEMENTE, avv. Con fallacia, falsamente. *Faussement ; d' une manière trompeuse ; avec fourbe ; avec tromperie ; frauduleusement .*

FALLÀCIA, s. f. Inganno, falsità, mancanza. *Fourberie ; tromperie ; supercherie ; ruse ; détour ; piège ; imposture ; fraude ; fourbe ; malice ; adresse ; surprise .*

FALLACÌSSIMO, MA, add. Sup. di fallace. *Très-trompeur ; très-rusé , &c.* V. Fallace.

* FALLÀGGIO. V. Fallacia.

FALLANTE, add. d' ogni g. Che falla. *Trompeur ; embarrassant ; captieux ; qui égare ; qui trompe ; qui surprend ; qui induit en erreur .*

* FALLANZA, s. f. Errore, mancanza. *Faute ; manquement ; crime ; erreur .*

FALLARE, v. n. Errare, commetter fallo, trasgredire. *Pécher ; commettre une faute ; manquer à son devoir .* §. Per mancare. *Manquer .* Venia fallando la vettovaglia. *Les vivres commençoient à manquer , on commençoit à avoir disette de vivres .* E poco fallò, che, ec. *Et très-peu s'en fallut que, &c.* §. Per trasgredire, prevaricare, tralasciare. *Manquer à ; omettre ; violer ; prévariquer .* Fallare i digiuni. *Ne point observer les jeûnes commandés .* §. Per essere eccettuato. *Être excepté ; être hors de règle ; n' etre pas compris dans la règle .* §. Questo falla in alquanti casi. §. Per prov. Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, o chi non fa non falla, vuol dire che ciascun falla. *Tout le monde est sujet à manquer .* §. Fallarsi, *Dante,* per Ingannarsi, Sbagliare, Errare. V.

FALLÀTO, TA, add. da Fallare. V.

FALLATÓRE, v. m. Che falla, trasgressore. *Transgresseur*.

FALLATRÌCE, f. di fallatore. *Qui manque*.

* FALLENTE. V. Fallante.

* FALLENZA. V. Fallanza.

FALLÌBILE, add. d'ogni gen. Che è soggetto ad errare. *Fautif; qui peut errer, manquer, faillir; faillible; sujet à faillir; qui peut se tromper*. Parlandosi di cose, vale Fallace. V.

FALLIBILITÀ, s. f. *Pallav*. Astratto di fallibile, il poter fallare. *Faillibilité; sujetion à l'erreur; possibilité de faillir, de se tromper*.

* FALLIGIÒNE. V. Fallanza.

FALLIMÉNTO, s. m. Astratto di fallabile. *Faute; manquement*. §. Per lo mancamento de' danari a' mercatanti, per lo quale non possono pagare, e in questo ultimo significato usasi più che in altro. *Faillite, banqueroute*. §. Restare al fallimento, va e restar con un credito da non riscuoter mai; e figur. Rimanere a un tratto delusio delle sue speranze. *Etre frustré de son espérance, de son attente*.

FALLÌRE, v. n. Fallare, errare, commetter fallo. *Faillir; chopper; tomber en faute*. §. Per mancare, venir meno. *Manquer; faillir; finir; acheoir; défaillir*. Mi fallì la lena. §. Per ingannare. *Tromper; duper; surprendre; attraper*. §. Per ingannarsi. *Se tromper; se méprendre; tomber en erreur*. Fallir la fede di chi che sia. §. Per lo mancare de' danari de' Mercatanti, che non si direbbe fallare. *Manquer; faire banqueroute*.

FALLÌRE, s. m. Errore, peccato, mancanza, fallo. *Erreur, faute, péché*.

FALLÌTO, TA, add. da fallire, fallato, falso. *Failli; qui a failli; qui s'est trompé, &c.* §. Fallito, in forza di s. Fallo. V. §. Dicesi anche di Mercatante che ha fallito. *Failli; banqueroutier; qui a fait faillite, banqueroute*.

FALLITÓRE. V. Fallatore.

FALLO, s. m. Errore, peccato, mancanza. *Faute; manquement; crime; erreur; péché, vice*. E in sentimento men cattivo. *Bévue; méprise*. §. Fallo, si dice il trasgredimento, o contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla. *Faute*. §. Senza fallo, vale infallibilmente, senza dubbio. *Sans faute; assurément, certainement, immanquablement; sans faillir*. §. In fallo, vale in vano, Indarno. V. §. Mettere il piede in fallo, vale Inciampare. V.

FALLÒPPA, s. f. Nome che si dà in Toscana al bozzolo incominciato, e non terminato dal baco, e di cui si fa filaticcio di prima sorte.

FALLOPPIÀNO, NA, add. *Red*. Dicesi di que' dutti, o canali nel corpo della femmina, che anche chiamansi ovidutti, e che furono primieramente osservati dal celebre anatomico Falloppio. *De Faloppe*. Canali, e tubi falloppiani. *Les trompes de Faloppe*.

* FALLÓRE. V. Fallo.

* FALLÙRA. V. Fallo.

* FALLÙTO, s. m. *Tes. Br*. Fallito. V.

FALÒ, s. m. Fuoco di stipa, o d'altra materia, che faccia gran fiamma, e presta; e fassi per segno d'allegrezza. *Feu de joie*. §. Far falò, per abbruciare. *Brûler; mettre le feu*. §. Far falò, fig. far comparsa, risplendere. *Briller, éclater*.

FALOTICHERÌA, s. f. *Cr. N*. Fantasticheria, stravaganza, stitichería, stitichezza. *Extravagance, caprice; lubie*.

FALÒTICO, CA, add. Fantastico, astratto. *Capricieux; fantasque*.

FALPALÀ, s. f. *Magal*. Spezie di fregio, o guarnimento fatto a pieghe, interrottamente increspate e gonfie. *Falbala*.

FALSABRÀCA, s. f. Strada coperta, che accerchia la scarpa di contro al fosso dalla parte della fortezza. *Fausse-braie*.

FALSAMÉNTE, avv. Con falsità. *Faussement, contre la vérité, sans raison, à tort, sans fondement*.

FALSAMÉNTO. V. Falsità.

FALSAMONÉTE, s. m. e f. Falsificatore di monete. *Faux-monnoyer*.

FALSARDO, s. m. Malardo, Stregone. V. §. Per falsario, che fa falsità. *Faussaire, falsificateur*.

FALSÀRE, v. a. Adulterare, contraffare, corrompere la sincerità di checchessia. *Falsifier, contrefaire, altérer, corrompre, gâter, vicier; déguiser, faire un mauvais mélange*. §. Per Ingannare. V.

FALSARÌGA, s. f. Foglio rigato, che si pone sotto quello dove si scrive per andare diritto. *Un transparent*.

FALSÀRIO, s. m. Che fa falsità. *Faussaire, celui qui altère des actes; celui qui en fait des faux, qui fait une fausseté, falsificateur, trompeur, fabricateur*. Falsario di monete. *Faux monnoyeur*.

FALSATO, TA, add. da falso. Finto, non vero. *Faux, feint, contrefait, inventé*. §. Per falsificato. *Falsifié, altéré, vicié, gâté, contrefait*.

FALSATÒRE, s. m. Falsario, che fa falsità. *Faussaire, falsificateur*. Falsator di monete. *Faux monnoyeur*.

FALSATORÌSTA. V. Falsatore.

FALSEGGIÀRE. V. Falsare.

FALSÉTTO, s. m. *Termine Musicale*, e significa piccola voce acuta, più di testa, che di petto. *Fausset*.

* FALSÉZZA, \
* FALSÌA, } V. Falsità.

FALSÌDICO, CA, add. *Galil*. Che dice il falso, mendace. *Menteur; qui avance, qui assure des choses fausses*.

FALSIFICAMÉNTO, s. m. Il falsificare. *Falsification; action de falsifier; corruption; altération; mauvais mélange; sophistiquerie; frelaterie*.

FALSIFICÀRE. V. Falsare. §. Falsificare, *Dant. Par*. In signif. di dimostrar falso. *Montrer la fausseté de quelque chose*.

FALSIFICÀTO. V. Falsato.

FALSIFICATÒRE. V. Falsatore.

FALSIFICATRÌCE, f. di falsificatore. *Celle qui falsifie, qui altère, &c.*

FALSIFICAZIÓNE, s. f. V. Falsificamento.

FALSISSIMAMÉNTE, avv. *Magal*. Sup. di falsamente. *Très-faussement*.

FALSÌSSIMO, MA, add. Sup. di falso. *Très-faux, &c.*

FALSITÀ, \
FALSITÀDE, } s. f. Astratto di falso. *Fausseté; mensonge; menterie;*
FALSITÀTE, / *imposture; supposition; le faux*. §. Per Contraffacimento, Falsificazione. V. §. Posare in falso, dicesi de' membri d'architettura, che stanno fuor de' suoi diritti. *Porter à faux*. §. Metter un piede in falso, vale metterlo dove non posi, o dove non vi si regga. *Faire un faux pas*.

FALSO, s. m. Falsità. V.

FALSO, SA, add. Non vero. *Faux; qui n'est pas véritable; qui est contraire à la vérité; feint*. §. Per Mendace. *Faux; menteur; fourbe*. §. Per corrotto, contraffatto. *Faux; contrefait; altéré; supposé*. §. Per aggiunto di persona, vale doppio, simulato. *Faux; trompeur; traître; perfide; fourbe; déguisé; infidèle; qui a deux faces; déloyal*. §. Fuochi falsi, *T. Marinaresco*. Così chiamansi certi segni, che fanno dalle navi con polvere da cannone cui si dà fuoco. *Faux-feux*.

FALSO, avv. Falsamente.

FALSOBORDÓNE. V. Bordone.

* FALSÙRA. V. Falsità.

FALTA, s. f. Mancamento, errore, diffalta. *Manque; besoin; défaut; nécessité; disette*.

FALTÀRE, v. n. Mancare. *Manquer; avoir besoin, nécessité de quelque chose; être en défaut*.

FAMA, s. f. Divolgamento così di bene, come di male. *Réputation; renommée; bruit qui se répand d'une chose*. §. Fama detta assolutamente, e senza aggiunta di bene, o di male, si piglia in buon significato, e val rinomanza, buon nome, grado di gloria, d'onore, ec. *Renommée; renom; réputation; gloire; crédit; bonne opinion; bonne odeur; la vogue; l'honneur; estime*.

* FAMÀRE, v. a. Divulgare l'altrui buone opere. *Louer; rendre célèbre, prôner, vanter, publier les bonnes œuvres de quelqu'un; les répandre dans le public, les divulguer; faire une réputation*.

FAME, s. f. Voglia, e bisogno di mangiare. *Faim; désir & besoin de manger; grand appétit*. §. Per metaf. Desiderio, voglia intensa di checchessia, come fame di ricchezze. *Envie; avidité; empressement, faim des richesses, des honneurs; désir ardent, &c.* §. Per Carestia. V. §. Per prov. La fame caccia il lupo dal bosco, che vale: La fame induce l'uomo a far delle cose, che per sua natura non le farebbe. *La faim chasse le loup hors du bois*. §. Per maniera espressiva, d'aver fame eccessiva si dice veder la fame in aria, o simili. *Mourir de faim; avoir extrêmement faim*. §. Morto di fame, vale lo stesso che povero in canna, miserabile. *Gueux; misérable; pauvre, qui n'a pas la maille; qui n'a pas le sou; qui n'a ni denier ni maille*.

FAMÉLICO, CA, add. Grandemente affamato. *Famélique; affamé; qui meurt de faim*. §. Per metaf. Avido. V.

FAMIGERÀTO, TA, add. V. Famoso.

FAMÌGLIA, s. f. Figliuoli che vivono, e stanno sotto la podestà e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle, e nipoti del padre, se gli tenesse in casa. *Famille*. §. Padre di famiglia. *Père de famille*. §. Per serventi. *Les domestiques, la famille, les gens de service; le train, la maison de quelqu'un*. §. Per gli serventi della corte, o birri. V. Birri. §. Per brigata, conversazione. *Une bande; une troupe de gens; une compagnie*. §. Per ischiatta, stirpe. *Famille, race, maison*. Esser di buona famiglia. *Etre de bonne maison, de bonne famille, venir de bon lieu*. §. Famiglia, *T. Marin*. V. Sciatta. §. fig. Esser famiglia di uno, vale essere uno della sua famiglia. *Etre de la famille, de la maison, du domestique de quelqu'un, être domestique, serviteur, valet*.

FAMIGLIÀCCIO, CCIA, s. m. Pegg. di famiglio. *Villain, mauvais domestique, valet*.

FAMIGLIÀRE, e FAMILIÀRE, s. m. Servidore. *Domestique; serviteur, valet; de la famille*. §. Per Seguace. V. Per domestico, intrinseco. *Ami intime, confident*. §. Per Ebreo. V.

FAMIGLIÀRE, e FAMILIÀRE, add. d'ogni g. Domestico, intrinseco. *Familier; domestique; ami*. §. Parlar, o discorso famigliare, vale piano, ordinario, usuale. *Discours, style, &c. familier*.

FAMIGLIARESCAMÉNTE, avv. *Cr. N*. Con famigliarità. *Familièrement; d'une manière familière; avec familiarité*.

FAMIGLIARISSIMAMÉNTE, avv. sup. di famigliarmente. *Très-familièrement*.

FAMIGLIARÌSSIMO, MA, add. sup. di famigliare. *Très-familier*.

FAMIGLIARITÀ, FAMIGLIARITÀDE, FAMIGLIARITÀTE, s. f. Astratto di famigliare, dimestichezza, intrinsichezza. *Familiarité, privauté; grande liaison; étroite communication, amitié particulière; confiance; communication, hantise*.

FAMIGLIARMÉNTE, avv. Domesticamente, intrinsecamente. *Familièrement; étroitement, avec familiarité*.

FAMÌGLIO, s. m. Servo di casa, famigliare. *Serviteur; domestique; valet*. I miei famigli. *Mes gens; mes domestiques*. §. Per servo d'alcun Magistrato. *Huissier; bedeau; sergent*. §. Per Birro. V. §. Esser più furbo d'un famiglio d'Otto, vale esser Accortissimo, Sagacissimo. V.

FAMIGLIUÒLA, s. f. Dim. di famiglia, detto per vezzo. *Petite famille*. §. Per brigata umile e piccola. *Petite bande, petite troupe de gens; compagnie peu nombreuse*.

FAMILIÀRE. V. Famigliare.

* FAMILIARESCAMÉNTE. V. Famigliarescamente.

FAMILIARISSIMAMÉNTE, e FAMIGLIARISSIMAMÉNTE, sup. di familiarmente. *Très-familièrement*.

FAMILIARITÀ, FAMILIARITÀDE, FAMILIARITÀTE. V. Famigliarità.

FAMILIARIZZÀRSI, n. p. *Magal. lett*. Prender dimestichezza. V. Addomesticarsi.

FAMILIARMÉNTE. V. Famigliarmente.

FAMOSAMÉNTE, avv. Con fama, manifestamente, pubblicamente. *Publiquement; ouvertement; devant tout le monde; en public*.

FAMOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di famoso. *Très-renommé; très-fameux; très-célèbre; très-illustre*.

FAMOSITÀ, FAMOSITÀDE, FAMOSITÀTE, s. f. V. Fama.

FAMÓSO, SA, add. Di gran fama, chiaro. *Fameux; renommé; célèbre; insigne; illustre*. §. Aggiunto a libello, o simili, vale infamatorio. *Diffamatoire, infamant; qui déshonore; qui flétrit*. §. Per Insigne, Noto, Pubblico. V. §. E detto equivocamente da fame, vale affamato. *Affamé*.

FAMÙCCIA, s. f. Piccola fame. *Faim; famine*.

FAMULÉNTO, TA, add. *Sannazz*. Lo stesso che Famelico. V.

FANÀLE, s. m. Quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte su i navili, e'n sulle torri de' porti. *Fanal*.

FANATICÌSMO, s. m. V. Fanatismo.

FANÀTICO, CA, add. Furioso. *Fanatique; furieux; fou; extravagant; aliéné d'esprit; visionnaire*.

FANATÌSMO, s. m. *T. dell'uso*. Entusiasmo di fanatico, azione da furioso. *Fanatisme*.

FANCÉLLA, s. f. V. Fanciulla. §. Tener fante, e fancella, prov. antico; esser agiato e fornito de' beni di fortuna. *Abonder de biens de fortune; être riche*.

* FANCELLÉTTO, Fanciulletto. V.

* FANCELLÉZZA, s. f. Fanciullezza. V.

* FANCÉLLO, s. m. Fanciullo. V.

FANCIÙLLA, s. f. di fanciullo. *Fille; jeune fille; fillette; petite fille; joli petit trognon*. §. Fanciulla non solamente per piccola, e giovanetta prendesi, ma ancora per femmina vergine. *Fille, vierge; pucelle; fille à marier*. §. Talora per giovanetta, siasi vedova, maritata, o anche concubina. *Jeune femme, fille*.

FANCIULLÀCCIA, s. f. *Bern. mogliazz*. Peggior. di fanciulla. *Toupinne*.

FANCIULLÀCCIO, s. m. Giovanaccio. V.

FANCIULLÀGGINE, s. f. Azione da fanciullo. *Puérilité; enfantillage; légèreté; action d'enfant*.

FANCIULLÀJA, s. f. Moltitudine di fanciulli. *Quantité d'enfans*.

FANCIULLEGGIÀRE, v. n. *Salv. inn. Orf*. Far atti da fanciullo. V. Bamboleggiare.

FANCIULLERÌA. V. Fanciullaggine.

FANCIULLESCAMÉNTE, avv. A guisa, e modo di fanciullo. *Puérilement; d'une manière puérile; en enfant, à la façon des enfans*.

FANCIULLÉSCO, CA, add. Da fanciullo. *Pué-*

Fa rile ; *enfantin ; d' enfant ; qui sent l' enfant* .

FANCIULLETTA, s. f. *Voce*. Dim. di fanciulla. *Une enfant ; une petite fille ; fillette ; jeune fillette* .

FANCIULLETTO, s. m. Dim. di fanciullo. *Petit enfant ; jeune petit garçon* .

FANCIULLEZZA, s. f. Astratto di fanciullo, età quasi da sette anni a quindici. *Enfance ; l' age des enfans* . §. Per Fanciullaggine. V.

FANCIULLINO. V. Fanciulletto.

FANCIULLO, s. m. D'età tra l'infanzia, e l'adolescenza, cioè nella puerizia. *Enfant ; petit enfant ; petit garçon* . §. Fanciullo di buona brec, vale fanciullo cresciuto, Giovanetto. V.

FANCIULLO, LLA, add. Giovane, novello, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto. *Nouveau ; jeune, nouvel ; recent* . §. Per Fanciullesco. V.

FANCIULLEZZO. V. Fanciulletto.

FANDONIA, s. f. Chiacchiera vana; favola, bugia. *Sornette ; fiction ; bourde ; fable ; chanson ; menterie* .

FANELLO, s. m. Piccolo uccelletto, che canta dolcemente, e diventa dimesticchissimo. *Linote* .

FANFALECCO, s. m. *Allegr. Voce di scata*. Atto fanciullesco e smorfioso. *Qui fait le precieux* .

FANFALUCA, s. f. Quella frasca, che abbruciata si leva in aria. *Flammeche* . §. Per metaf. si dice di cose, che paion fondate in aria. *Sornettes ; coquesfigrues ; frivolités ; chanson ; vétille ; lanternerie* .

FANFANO, NA, add. Vano, che anfana per poco, anfanatore. *Hableur ; vantard* .

FANFERA. V. Vanvera.

FANFERINA, s. f. Far la fanferina, e metter in fanferina si dice, di chi per suo interesse mette ogni cosa in baja, e 'n canzone, molto basso. *Se jouer ; se moquer*, &c. V. Burlare, beffare, baja.

FANGACCIO, s. m. Pegg. di fango. *Bourbier ; bourbe* .

FANGHIGLIA, s. f. Fango, melma, poltiglia. *Boue ; limon ; vase* . Fanghiglia, che si cava da' pozzi, fogne, ec. nel nettarle. *Curures* .

FANGO, s. m. Terra intenerita dall' acqua. *Boue ; fange ; crotte ; limon ; vase ; bourbe* . §. Bruttar di fango, di loto. *Crotter* . §. Per metaf. Vivere nel fango de' peccati, de' vizj, e simili. *Croupir dans le mal* . §. Per simil. vale intrigo; onde impantanarsi in simili fanghi, vale imbrogliarsi in simili intrighi. *Se mettre dans un bourbier, dont on a de la peine à se retirer* . §. In prov. Uscir dal fango, o trarre il cul dal fango, vale uscir d' intrighi, che anche dicesi lo stesso appunto colla parola spelagare. *Se tirer d' un bourbier, d' une mauvaise affaire* . §. Far delle sue parole fango, è il non mantener la parola, nè attender le promesse. *Manquer à sa parole ; ne pas tenir parole* . §. Dar nel fango come nella mota, vale favellar senza distinzione, e senza riguardo così degli uomini grandi, come de' piccoli. *Parler sans aucun ménagement, sans aucun égard* .

FANGOSISSIMO, MA, add. *Varch.* Superl. di fangoso. *Très-bourbeux*, &c.

FANGOSO, SA, add. Imbrattato di fango. *Boueux ; crotté ; plein de boue* . §. Per pieno di fango. *Limoneux ; vaseux ; bourbeux* . L' acque stagnanti ne' pantani più fangosi.

* FANGOTTO. V. Fagotto.

FANTACCIA, s. f. Pegg. di fante. *Mauvaise servante ; tortillon ; écureuse* .

FANTACCINO, s. m. Soldato ordinario, semplice soldato. *Fantassin ; soldat à pied ; soldat d' infanterie* . Fantaccino armato di corazza, e di picca. *Cuirassier* .

FANTAJO, s. m. Amoroso delle fantesche. *Qui se plait à caresser les servantes* .

FANTASIA, s. f. Potenza immaginativa dell' anima. *Fantaisie ; imagination ; faculté imaginative* . §. Per opinione, parere, pensiero. *Fantaisie ; opinion ; sentiment ; idée ; goût* . §. Per invenzione strana, e per cosa fantastica. *Fantaisie ; fiction ; invention ; caprice ; lubie* . §. In maniera particolare, si dice, non mi romper la fantasia, ed è lo stesso che dire, non mi torre il capo, non m' importunare, non mi deviar dal mio pensiero. *Ne me cassez pas la tete ; laissez-moi tranquille ; ne m' importunez pas* . §. Dicesi anche: Io ho altra fantasia, quando non si vuol dar orecchie a quel che t' è detto. *J' ai bien d' autres choses en tête* . §. Dar fantasia, vale dar retta. V. Retta. §. Uscir di fantasia alcuna cosa, vale scordarsene. *Oublier* . §. Per particolar locuzione, e maniera proprissima ed espressiva, si usa dir comunemente, tener fantasia, andare, e stare sopra fantasia, vale aver la mente non applicata a quel che si opera, essere alterato. *Ne donner aucune attention à ce qu' on fait ; être distrait ; être troublé* . §. Fantasia, *Cavalc.* Per Frenesia. V.

FANTASIACCIA, s. f. Pegg. di fantasia. *Mauvaise fantaisie ; mauvais caprice ; idée bizarre* .

* FANTASIARE. V. Fantasticare.

FANTASIMA, s. f. Segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono talora altrui nella fantasia. *Fantome ; spectre ; vaine image qu' on croit voir ; vision ; lémures* . §. Fantasma, *T. Filosofico*, vale immagine, o apparenza di cosa conceputa dalla fantasia. *Fantomes, images ; especes qui se forment, ou qui restent dans l' imagination* . §. Per quella oppressione, e quasi soffocamento, che altri sente nel dormir supino. *Cauchemar* .

FANTASIMO. V. Fantasma.

FANTASIOSO, SA, add. *Salvin.* V. Fantastico.

FANTASIUCCIA, s. f. *Cr. N.* Dim. di fantasia. *Fantaisie ; petit caprice ; idée un peu extravagante* .

FANTASMA. V. Fantasima.

FANTASTICA, s. f. *Cr. N.* Apprensiva. V.

FANTASTICAGGINE, s. f. Capriccio, astratto di fantastico. *Bizarrerie ; caprice ; mauvaise humeur ; humeur difficile, fantasque, bizarre, bourrue, facheuse* .

FANTASTICAMENTE, avv. Propriamente vale, con modo odioso, fastidioso, e rincrescevole. *Fantastiquement ; d' une maniere fantasque, bizarre ; avec peine ; avec chagrin ; avec difficulté ; bizarrement* . §. Per con immaginazione. *De pure imagination ; en vision ; en imagination* .

FANTASTICARE, v. n. Andar vagando colla immaginazione per ritrovare, inventare. *Imaginer ; songer ; ruminer ; penser ; méditer ; réfléchir ; rêver* . §. Il Varchi nell' Ercolano disse, che fantasticare, vale mulinare, ghiribizzare, girandolare, arzigogolare; e dice: Dissi di coloro, i quali si stillano il cervello, pensando a nuove invenzioni, o trovati strani e straordinarj. Veggansi queste voci.

FANTASTICATORE, s. m. Che fantastica. *Fantasque ; bizarre ; bourru ; capricieux ; sujet à des fantaisies, à des caprices ; extravagant* .

FANTASTICHERIA. V. Fantasticaggine.

FANTASTICHISSIMO, MA, add. Sup. di fantastico. *Très-fantasque*, &c.

FANTASTICO, CA, add. Da fantasma, finto, immaginato, non vero. *Idéal ; fantasque ; imaginaire ; fantastique ; chimérique ; sans realité ; cacochyme ; capricieux* . §. Uomo fantastico, vale, falotico, stravagante. V. Fantasticatore. §. Opinione fantastica, vale stravagante. *Opinion fantasque, bizarre, extravagante* . §. È anche aggiunto molto proprio, e ben espressivo d' ogni altra cosa, che sia stravagante, strana, e fuori del consueto. *Fantasque ; bizarre ; extraordinaire ; extravagant ; inusité ; chimérique ; fantastique* .

FANTE, s. m. Servidore, garzone. *Domestique ; serviteur ; valet* . §. In gen. fem. non si piglia se non per serva. *Servante ; fille de service* . §. Per uomo semplicemente. *Homme* . §. Lesto fante, val uomo che sa il fatto suo, accorto, sagace. *Fin matois ; fin merle* . §. Per soldato a piè. *Fantassin ; soldat à pied ; soldat d' infanterie* . §. Per fanciullo. *Enfant ; petit garçon* . §. Far fanti, invitar fanti, vagliono adunar fanti ne' bisogni di guerra. *Faire des recrues, des levées de troupes* . §. Per termini di giuochi, che per lo più è sempre una figura minore. *Valet* . §. Dicesi in prov. Scherza co fanti, e lascia stare i santi, e vale: Non si dee mescolare le cose sagre colle profane. *Il ne faut pas mêler les choses saintes avec les profanes* . §. Tener fante, e fancella. V. Fancello.

FANTEGGIARE, v. a. Far cosa da fante, e servo. *Valeter ; faire des choses de domestique ; faire le pied de veau* .

* FANTELLO, s. m. V. Fantino.

FANTERIA, s. f. Soldatesca a piede. *Infanterie* .

FANTESCA, s. f. Serva, fante. *Servante ; fille ou femme de service ; domestique* . Fantesca da poco. *Tortillon* .

FANTESCACCIA, s. f. *Volg. It.* Pegg. di fantesca. *Tortillon* .

FANTICELLA, s. f. Dim. di fante femminino, servuccia, serva di povera e vil qualità. *Petite servante* .

FANTICELLO,
FANTICINO,
FANTIGINO, } s. m. V. Fantisino.

FANTILITÀ, FANTILITADE, FANTILITATE, s. f. V. Infanzia. §. Per fanciullaggine. *Action d' enfant ; enfantillage ; légéreté ; puérilité* .

FANTINERIA, s. f. Malizia, cattività, tristizia. *Malice ; duplicité ; ruse, finesse ; triguaderie* .

* FANTINEZZA. V. Infanzia.

FANTINO,
FANTISINO, } s. m. Dim. di fante, piccol fanciullo, bambino. *Petit enfant ; petit garçon* . §. Dicesi anche fantino a uomo vantaggioso, e che faccia profession d' aggirare gli altri, e suo astratto è fantineria. *Un rusé ; un triguaud ; fin merle ; fin matois* . §. Fare il fantino, vale fare il bravo, il coraggioso. *Faire le brave, le capable, le rodomont* . §. Fantino si dice anche a ragazzo, che cavalca reggendo i barberi, quando corrono al palio.

FANTOCCIAJO, s. m. *Vasar. Vit. T. avvilitivo* . Pittor da fantocci, pittor plebeo. *Peintre de poupées, de bambouches* .

FANTOCCIATA, s. f. *Cr. in* Frascherla. V.

FANTOCCERIA. V. Bamboccerìa.

FANTOCCINO, s. m. Dim. di fantoccio. *Petite poupée ; godenot* . §. Per uomo sciocco, semplice, scimunito. *Badaud ; niais ; sot, simple ; stupide* .

FANTOCCIO, s. m. Piccola figurina, fatta per lo più di legno, o di cencio, ec. *Poupée ; bambouche ; godenot* . §. Per uomo sciocco, semplice. V. Fantoccino. §. Per figura mal fatta. *Babouin ; magot* . §. Dicesi anche alle piante rimonde e tosate degli uccellari, sulle quali pongonsi i vergelli. *Arbrot* .

FANTOCCIONE, s. m. Accresc. di fantoccio. *Une grosse poupée* .

FANTOLINO. V. Fantino.

FANTONACCIO, s. m. Pegg. di fantone. *Grand sot ; niais ; décontenancé*, &c. V. Lasagnone.

FANTONE, s. m. *Cr. in Fantonaccio*, uomo grande e poltrone, disutilaccio, da nulla, ciondolone, merendone, lasagnone, scioperone. *Lanternier ; dandin* . V. Merendone, e Lasagnone.

FAONARE, v. n. *Voce antichissima* . Lo stesso che figliare, e dicesi per lo più delle bestie. V. Figliare.

FARABUTTO, s. m. *Neologismo Fior.* Uomo poco di buono. V. Ingannatore, truffatore.

FARAONE, s. m. Nome di un giuoco d' azzardo, che è poco dissimile da quello della bassetta. *Pharaon* .

FARCHETOLA, s. f. Spezie d' anitra salvatica. Ve n' ha di due sorte, l' una grande, l' altra piccola. La grande è forse quella, che dicesi il Germano, la piccola, che è la più grata al gusto, ha l' ale di color verde con un po' di turchino, e 'l ventre bianco, ed è molto simile all' anitra ordinaria; ma non è così grande. Sarcella. *Cercelle* .

FARCIGLIONE, s. m. Spezie d' uccello d' acqua, forse lo stesso che Farchetola. V.

FARDA, s. f. Sornacchio grande, sputo catarroso, e generalmente roba sporca da imbrattare altrui. *Crachat* .

FARDAGGIO, s. m. Bagaglie, bagaglio, bagagliume. *Bagage, équipage d' un soldat* .

FARDATA, s. f. Da farda, percossa data con un pannaccio intinto in farda, o altra sporcizia. *Coup donné avec quelque chose de sale* . §. Dare una fardata figur. Gettare un motto pungente verso alcuno. *Donner des brocards ; piquer, dire quelque mot piquant* . §. Avere una fardata, essere morso con un motto pungente. *Etre raillé, piqué* .

FARDELLETTO,
FARDELLINO, } s. m. Dim. di fardello. *Petit paquet ; petit fardeau de hardes* .

FARDELLO, s. m. Ravvolto di panni, o d' altre materie simili. *Fardeau ; ballot ; gros paquet ; trousse* . §. Far fardello, vale raunar la roba per portarla via, e andarsi con Dio con essa, e vale anche semplicemente andarsene. *Plier bagage ; faire son paquet ; trousser ; prendre son sac & ses quilles ; faire sa malle ; graisser ses bottes* . §. E talora partir da questa vita. *Mourir* .

* FARE, s. m. V. Faro.

FARE, v. a. Noi non daremo qui se non i sentimenti più comunali e precisi di questo verbo posto assolutamente di per se; collocherassi il resto al suo luogo, perchè troppo lunga cosa sarebbe lo esporre sotto questo articolo le innumerabili frasi, e modi di dire, che ne derivano, o se ne possono formare. Fare, val attualmente operare, dar forma a checchessia, creare, comporre. *Faire ; former, composer ; agir ; travailler* . §. Per operare per mezzo d' altri. *Faire ; ordonner à agir par le moyen d' un autre* . Mandò il fratello che 'l facesse per lui. §. Per esser cagione. V. Cagione. E molte genti fè già viver grame. §. Per trattare, e procedere. *Proceder ; se conduire, traiter ; agir* . Mi giacqui un tempo, ora all' estremo famme e fortuna, ed amor come pur suole. §. Per Eseguire. V. Comando, e così fu fatto. §. Per Affaticarsi. V. E con Rachele per cui tanto fe. §. Per Fingere. V. Masetto da Lamporecchio si fa mutolo. §. Per Disporre. V. Che ne farai? §. Per dar l' essere, dare ornamento, perfezione. *Embellir ; rendre accompli ; former* . Il senno, non la bellezza fa la donna. §. Per creare, eleggere. *Faire ; nommer ; elire ; créer* . Far un Cardinale. §. Per comporre, formare. *Faire ; composer* . Fare un libro. §. Per essere in faccende, contrario di starsi. *Etre occupé, travailler, être en mouvement* . §. Per perfezionare, e nel n. p. acquistar perfezione, perfezionarsi. *Faire ; parfaire ; accomplir ; achever ; perfectionner* . Che l' anima prudente si fa più nel riposo. §. Fare, in senso osceno, vale usar carnalmente. *Avoir affaire à une femme* . §. Per apprestare, mettere in punto. V. Apprestare. Della ricca ambasceria, la quale fece lo Presto Giovanni al no-

nobile Imperador Frederigo. §. Per seguire, avvenire. *Arriver; faire*. Poichè fu fatta la sconfitta, ec. §. Farsi, n. p. Divenire. *Se faire; devenir, s' accroître*. Farsi più vivace. §. Far la commedia, val Rappresentare. V. §. Per giuocare. *Jouer*. Onde fare a' schacchi; fare a pichetto, ec. vale giuocar a quei giuochi. §. Fare, cangiarsi, diventare, trasformarsi, ma nel passivo. *Devenir; se changer; se faire*. Ohimè terra è fatto il suo bel viso. §. Fare, vendere, dar prezzo, *Vendre*. Quanto fai quella mercanzia? *Combien vendez-vous cette marchandise? Combien faites-vous payer cette étoffe-là?* §. Per partorire. *Accoucher*. §. Per Piantare, Seminare. V. §. Fare, procurare. *Tacher; procurer*. §. Per rendere, far divenire. *Faire; faire paroître*. Che l' andar mi facien di nullo costo. §. Per esser utile. *Convenir; être convenable, à propos, utile, bienséant*. Non fa per te di star tra gente allegra. §. Per importare. *Faire; importer*. Che vi fa egli, che ella sopra quel veron si dorma? §. Per appartenersi, confarsi, aver convenienza, affarsi. *Convenir; être convenable; s' accorder*. Niente hai saper di biada, e perciò tu non ti fai a me, nè io mi fo a te. §. Per stimare. *Estimer; penser; imaginer; croire; juger*. Bench' io non sia di quel grande onor degno, che tu mi fai. §. Per credere, e con ragioni affermare. *Croire; affirmer; soutenir*. Che l' anima col corpo morto fanno. §. Far una torre, una casa, e simili, val Fabbricare. V. §. Per essere a sufficienza. *Suffire; être suffisant, avoir assez*. Questo panno non fa a pel vestito. §. Per andare avanti, spignere. *Approcher; s' approcher, aborder, se présenter*. §. E si usa anche frequentemente nella signif. neutr. pass. E più verso lui fattosi. §. Per affacciarsi, farsi cedere, sporgersi. *Se faire voir; paroître; se montrer*. Farsi ad uscio, a finestra, ec. §. Fare in trattandosi de' numeri tra loro, significa la somma prodotta dalla moltiplicazione dell' uno nell' altro. *Faire la somme*. Dieci volte dieci fa cento. *Dix fois dix font cent*. §. Fare, parlandosi di molte materie, vale mutare dall' esser loro, variare, come di muri, edificj, o simili, Fendersi, Spaccarsi. V. §. Trattandosi di mercanzie, ec. esprime mutarsi di prezzo, dicendosi il grano ha fatto una lira lo staio. *Le blé a augmenté d' une livre le boisseau*. §. Fare, trattandosi di tempo, accenna una quantità passata. Hai tu memoria ch' or fan sedici anni? *Te souviens tu qu' il y a seize ans?* §. Fare, intendendosi dello spazio, significa passare, scorrere, trapassare, viaggiare. *Faire*. Far cento miglia. §. Fare per nascere, apparire, dicesi della notte, e del giorno. *Naître; paroître; se faire*. Farsi giorno, farsi notte. §. Fare, *T. Astronomico*, il dar la volta, o cominciare alcuni de' suoi termini, e variazioni la Luna. §. Fare, *T. Filosofico*. Operare contrario di patire. *Faire; agir*. §. Farla ad uno, vale accoccargliela, calargliela. *Jouer un tour à quelqu' un; lui faire une pièce*. §. Farla con alcuno, passarsela con alcuno, vale starne bene, o male. *Convenir, s' accorder, être bien avec quelqu' un*. §. Farsela, per andarsene d' un luogo. V. Andare. §. Fare a farsela, o fare a fare, vale ricattarsi, vendicarsi. *Prendre sa revanche*. §. Avere a fare, o che fare con uno, o con una, vale aver carnale dimestichezza. *Avoir affaire à .... avoir mauvais commerce avec*. §. Avere a fare con alcuno vale anche avere che trattare. *Avoir affaire à quelqu' un; avoir à l' entretenir, à lui parler; à traiter de quelque chose avec lui*. §. Per niente aver che fare, dicesi per [illegible], esser parente. *Etre parent*. §. Fare cogl' infiniti de' verbi, maniera frequente, significa [illegible], e comandare che si faccia l' azione [illegible] in quel tale infinito, come per esempio, fa sapere, operare che altri sappia. Far conoscere, operare che altri conosca. Far intendere, operare che altri intenda, ec. *Faire savoir, faire connoître, &c.* §. Si costruisce anche con particelle [illegible], come far da leggere, far a leggere, far che leggere, far per leggere, ec. §. Fare, [illegible] il [illegible] del verbo, dal qual [illegible] o l' [illegible], che va in sua compagnia, [illegible]. V. Fa[illegible], [illegible]. V. ec. §. Fare, coll' articolo precedente [illegible]. Fare il [illegible], far l' oste, o simili, vale far la [illegible], esercitar l' arte del [illegible], ec. §. Col [illegible], far del [illegible], far da bello, vale lo stesso che fare il [illegible]. V. Bello. §. Col segno del terzo caso, come fare a correre, ec. vale fare alcuna cosa a [illegible]. *Aller, [illegible]*. §. Far [illegible], o la [illegible]. V. [illegible]. §. Farsi nome, Farsi nominare. *Se faire un nom*.

[illegible], s. f. [illegible] di serpente, che trae [illegible] colla coda. *[illegible] qui traîne un sillon de sa queue en marchant*.

[illegible], s. f. Turcasso, [illegible] por[illegible] le freccie. *Carquois, trousse*.

[illegible], TA, add. Che ha faretra. *Qui porte un carquois*.

[illegible], s. f. [illegible], che ha l' ale di cartilagine, di diversissime spezie, e di diversi colori. *Papillon*. §. fig. Dicesi d' uomo di poco cervello, volubile. *Papillon; éventé; évaporé; imprudent; étourdi*. §. Dicesi anche d' una picciolissima bulletta di ferro col capo d' ottone. *Clou doré*.

FARFALLETTA, s. f. } Dim. di farfalla.
FARFALLÌNA, s. f. } *Petit papillon*. §.
FARFALLÌNO, s. m. } Farfallino si dice anche ad uomo di poca stabilità, a simiglianza di questo piccolo animalino, che mai si ferma. *Volage; léger; inconstant*.

FARFALLÒNE, s. m. Accresc. di farfalla. *Gros papillon*. §. Per metaf. vale gran bioccolo di catarro, che si sputa, sornacchio. *Vilain crachat*. §. Dir farfalloni, è dir cose grandi che, non che sieno vere, non abbiano anche del verisimile. *Habler, &c.* V. Lanciar campanili. §. Far un farfallone, vale fare un grandissimo errore. *Faire une sottise; faire une grande faute*.

FARFANÌCCHIO, s. m. *Fagiuoli, Redi, Fiscioni*. Uomo vano e sciocco, che pretende d' essere d' assai. *Grand sot, badaud*.

FARFARELLO, s. m. *Menz. Sat., Fortig. Ricciard.* Nome finto di demonio; spirito maligno. *Esprit malin; petit démon*.

FÀRFARO, s. m. Sorta d' erba che s' alza poco da terra, e manda fuori prima il gambo, che le foglie, le quali di sotto sono bianche, e di sopra verdi. *Tussilage; pas d' âne*.

FARGNA, s. f. *Red.* Farnia. V.

FARÌNA, s. f. Grano, o biada macinata. *Farine*. §. fig. prendesi per la parte ottima di checchessia. *La fleur, la crême de quelque chose que ce soit*. §. Fior di farina. *La pure farine; la fleur de froment*. Farina stacciata. *Farine blutée*. Farina di avena. *Farine d' avoine*. Farina di fave. *Farine de fèves*. §. Far farina, *Bocc.* val macinare il frumento. *Moudre*. §. Questo non fa farina, vale queste son cose, sono affari, che non rilevano nulla. *Cela n' aboutit à rien*. §. Essere, o non essere leale, o netta farina, vale essere, o non essere interamente schietto, nè sincero, o innocente. *Etre, ou ne pas être un homme bien sincère, ou homme de probité à toute épreuve*. §. Non esser farina da cialde, vale lo stesso, ed è tolta la metaf. dall' essere la farina da cialde pura, bianca, e netta più che alcun' altra. *Ne pas être bien sincère, bien loyal, d' une probité à toute épreuve*. §. Riuscir meglio a pan, che a farina, vale riuscir meglio coll' opere, che non era l' aspettazione. *Surpasser l' attente; faire plus qu' on n' auroit cru*. §. Questa non è farina del tale, Non è detto, non è fatto di colui, di cui si parla, non è di sua invenzione; ed è simile a quegli altri, Non è detto, non è farina del suo sacco, Non è erba del suo orto. *Ce n' est pas de son crû*. §. A can, che lecchi cenere, non gli fidar farina. V. Cane.

FARINÀCCIO, s. m. Dado, segnato da una faccia sola. *Dé marqué d' un seul côté*.

FARINACCIOLO, LA, add. Poco tegnente, e che si disfà agevolmente. *Farineux; qui se résout, qui se [illegible], qui s' en va aisément en poussière*.

FARINÀCEO, EA, add. Di farina. *Farineux; qui tient de la nature de farine*.

FARINAJUÒLO, s. m. Venditor di farina. *Farinier; marchand de farine*.

FARINÀTA, s. f. Vivanda fatta d' acqua, e farina cotta nella pentola al fuoco, usata da' poveri uomini, e contadini. Paniccia. *Bouillie d' eau & de farine*.

FARINELLO, s. m. *Cr. N.* Furfante, Tristo. V.

FARINGE, s. f. *T. dell' Anatomìa*. L' orifizio della gola, o sia dell' esofago. *Pharynx*.

FARINGEO, *Voc. dis.* Aggiunto d' uno de' muscoli, che servono per la deglutizione. *Du pharynx; pharingée*.

FARINGO-STAFILÌNO, *T. dell' Anatomìa*. Nome di alcuni muscoli, che vengono dalla faringe. *Pharyngo-Staphillin*.

FARINGOTOMO, s. m. *T. della Chir.* Lancetta inguainata, colla quale il Chirurgo può penetrare fin nella faringe. *Pharyngotome*.

FARINOSO, OSA, add. *T. Botan.* Dicesi di quelle foglie, che hanno una certa velatura, o rugiada biancastra. *Couvert de [illegible] blanche*.

FARISAICO, CA, add. *Vol. It.* Che ha del Fariseo, appartenente a Fariseo nel signif. d' ipocrita. *Pharisaïque; qui tient du caractère des Pharisiens*.

FARISÈO, s. m. Uomo d' una setta d' Ebrei di fintissima ipocrisia. *Pharisien*. §. Viso di fariseo, vale uomo di brutta fisonomia, viso d' ipocrita. *Mauvaise mine; mine rébarbative; mine d' un hypocrite, d' un tartuffe*.

FARLINGOTTO, s. m. Barbaro, quegli che nel parlare mescola, e confonde varie lingue storpiandole. *Baragouineur, celui qui parle très-mal une langue, qui en mêle plusieurs ensemble en parlant*.

FARMACÈUTICO, CA, add. *Red.* Attenente alla farmacia, e per lo più è aggiunto di rimedio, e dicesi di quello che traesi dalla farmacìa, o sia dagli alberelli dello speziale. *Pharmaceutique*.

FARMACÌA, s. f. *Red.* Quella parte della Medicina che tratta della composizion de' rimedj. *Pharmaceutique*. §. Farmacìa è anche quella parte di medicina che si adopra ne' medicamenti. *Pharmacie*.

FARMACÌTE, s. f. Spezie di terra medicinale, che con altro nome è detta Ampelite. *Ampélite*.

FÀRMACO, s. m. *T. Med.* Rimedio, medicamento. *Médicament; remède*.

FARMACOLOGÌA, s. f. *T. Medic.* Trattato o scienza della Farmacìa. *Pharmacologie*.

FARMACOPÈA, s. f. *T. Medico*. Fondaco di medicinali, spezierìa; e vale anche Trattato, che insegna il modo di comporre i rimedj. *Pharmacopée*.

FARNETICAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il farneticare, Freneticamento, Frenesìa. V.

FARNETICÀRE, v. n. Dir cose fuor di proposito, ed è proprio de' febbricitanti. *Rêver; radoter; être en frénésie, en délire, hors du bon sens; extravaguer*. Tu farnetichi. *Vous revez*. Non farnetico no. *Non, je ne rêve pas*.

FARNETICHEZZA, s. f. } Il farneticare, va-
FARNÈTICO, s. m. } cillamento, pazzìa. *Frénésie; délire, rêverie; radotage*.

FARNÈTICO, CA, add. Infermo di farnetico. *Frénétique; qui est en frénésie; qui rêve*.

FÀRNIA, s. f. Sorta di quercia di larghe foglie. *Chêne à larges feuilles*.

FARO, s. m. La torre de' porti, dove la notte, per uso de' naviganti s' accende il lume, altrimenti detta Lanterna. *Phare*. §. Faro, fu preso talora per istretto di mare. *Détroit, bras de mer*. Il Faro di Messina.

FARRAGGINARE, v. n. Raccorre molte cose in mucchio, ed alla rinfusa. *Fagoter; mettre en fatras*.

FARRÀGGINE, e FARRÀGINE, s. f. Mucchio confuso, e mescolanza di varie cose. *Fatras; mélange de diverses choses*.

FARRAGGINÒSO, SA, add. Meschiato confusamente, raccolto alla rinfusa. *Mis en fatras*.

FARRÀGO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che Ferrana. V.

FARRÀTA, s. f. Focaccia di farro. *Gâteau fait de farine de froment*.

FARRE, s. m. Farro. V.

FARRICELLO, s. m. Dim. di farro, e dicesi del grano nuovo mondo, ed infranto alla grossa sotto la macina. *Froment mondé & pilé, ou moulu en gros*.

FARRO, e FARRE, s. m. Spezie di biada quasi simile alla spelda, ma più grossa in erba, e nel granello. *Froment*.

FARSA, s. f. Specie di recitamento comico. *Farce*.

FARSÀTA, s. f. La parte da piè del farsetto cucita con esso il busto: così la Crusca. *Le bas d' un pourpoint*. Due degli esempj addotti dalla Crusca stessa son i seguenti: E sopra l' elmo a Belisardo mena, e la farsata al capo ben gli accosta. Perchè il brando scese tra la farsata appunto, e le mascelle. Da' quali si ricava, che la farsata dee piuttosto essere l' orlo superiore del farsetto. *Le col du pourpoint*.

FARSETTÀCCIO, s. m. Cattivo farsetto. *Un mauvais pourpoint*.

FARSETTAJO, s. m. Facitor di farsetti. *Pourpointier*.

FARSETTÌNO, s. m. Dim. di farsetto. *Petit pourpoint; chemisette*. §. Spogliarsi in farsettino, vale sforzarsi per fare alcuna cosa. *Se mettre à faire quelque chose de toutes ses forces; faire tous ses efforts, tout son possible*.

FARSETTO, s. m. Vestimento del busto, come giubbone, o camiciuola. *Pourpoint; chemisette; gilet*. §. Fig. Spogliar le noci in farsetto, vale sgusciarle. V. Sgusciare. §. Farsetti di cordovano, sono quelli che si chiamano più comunemente cojetti. V. Cojetto. §. Trar la bambagia del farsetto, vale snervare per troppo coito. *Epuiser; mettre quelqu' un sur ses dents*. §. Spogliarsi in farsetto. V. Farsettino.

FARSETTÒNE, s. m. Farsetto grande. *Grand pourpoint*.

FASCETTA, s. f. Dim. di fascia, piccola benda, fasciuola. *Petite bande*.

FASCETTINO, } s. m. Dim. di fascio. *Petit*
FASCETTO, } *fagot; petit fardeau; liasse, paquet*.

FASCIA, s. f. Striscia di panno lino, lunga e stretta, che avvolta intorno a checchessia lega, e strigne leggermente. *Bande; bandelette; bandage, ligature*. §. Fasce al plur. s' intende quasi sempre di quelle de' bambini. *Maillot*. Bambino in fasce. *Enfant au maillot*. §. Fascia, si dice anche di tutte le cose che circondano, e difendono le altre. *Bande, enveloppe*. §. Per simil. si dice del corpo, per esser fascia dell' anima. *Le corps*. §. Fig. dicesi dell' infanzia dell' uomo, e cose attenenti ad essa. *Enfance; le premier âge*: Dalle mie prime fasce. *Dès mon enfance*. §. Fasce, si dicono li giri, e cerchi de' Cieli. *Cercles*.

cies. §. Per la superficie della corteccia dell'albero. *La pellicule de l'écorce des arbres*.

FASCIA LATA, s. f. *T. Anat.* Nome che si dà ad un piccol muscolo alquanto lungo, situato sopra il davanti dell'anca. *Fascia-lata*.

FASCIÀLE, add. e s. *T. Anatom.* Nome del muscolo detto Sartorio. V.

FASCIARE, v. a. Circondare, e intorniar con fascia. *Bander; lier d'une bande, entourer de bandes*. Parlandosi di fanciulli, che si stringono in fasce. *Emmailloter; mettre un enfant dans son maillot*. §. Fig. vale semplicemente circondare. *Entourer; envelopper; environner*. §. Fasciare il melarancio fig. e bass. vale vestirsi bene per difendersi dal freddo. *S'emmitoufler, se fourrer*.

FASCIÀTA, s. f. V. Fasciatura.

FASCIATELLO, s. m. Piccolo fascio. V. Fascetto.

FASCIÀTO, TA, add. Circondato, intorniato con fascia. *Enveloppé; entouré*; e parlandosi di fanciulli, *Emmailloté*. §. *T. dell'Arald.* Dicesi d'uno scudo caricato di fasce uguali in larghezza, ed in numero. *Fascé*.

FASCIATÙRA, s. f. Il fasciare, e la cosa che fascia. *Bandage; attache; ligament; ligature; bande; lien*, e trattandosi di fanciulli per riguardo alle fasce. *Maillot*. §. Prendesi anche per brachiere. *Bandage; ligature*.

FASCICOLÀRE, add. d'ogni g. *T. de' Natur.* Disporre a guisa di fascetto. *Disposer en fascicules*.

FASCÌCOLO, s. m. *Cr. N.* Dim. di fascio, Fascetto.

FASCÌNA, s. f. Piccol fascetto di legne minute, o di sermenti. *Fascine; fagot de branchages, de menu bois*. §. Far fascina, lo stesso che far Fagotto. V.

FASCINÀRE, v. a. *Segn. stor.* Far fascine, far legna, purgare il bosco. *Faire des fagots de menu bois, de branchages; couper des fascines; élaguer un bois; l'éclaircir*. §. Fascinare, *Volg. It.* Far fascinazione, far malìa, e fig. vale Accecare, Abbagliare, Ammaliare. V.

FASCINÀTA, s. f. Una quantità di fascine, o fastelli uniti insieme per empier fossi, e far ripari. *Fascinage*.

FASCINATÒRE, s. m. Ammaliatore. V.

FASCINATRÌCE, s. f. Che fa malie, ammaliatrice. *Enchanteresse; sorcière*.

FASCINAZIÒNE, s. f. } Malìa, che si fa con
FÀSCINO, s. m. } gli occhi, e pigliasi anche per ogn'altra sorte di malìa. *Fascination; ensorcellement; charme; enchantement par la vue, par le regard*.

FÀSCIO, s. m. Qualunque cosa accolta insieme, e legata, di peso tale che uomo possa portare. *Fardeau; faix; charge; ballot; gros paquet; faisceau; trousse*. §. Fascio d'acqua, *T. dell'Idraulica*. Dicesi di più zampilli d'acqua, che sorgono uniti a guisa di covone. *Gerbe d'eau*. §. Fascio di spighe. *Javelle; poignée d'épis*. §. Fascio di chiavi, di frecce, dicesi di più chiavi, e di più frecce raccolte insieme. *Trousseau*. §. Fig. Peso, carico, aggravio, così di corpo, come d'animo, e di cose inanimate. *Fardeau; charge; poids*. §. Fasci, s. m. pl. Quel fascio di verghe, che si portava avanti ad alcuni Magistrati Romani. *Faisceaux*. §. Per qualsivoglia cosa raccolta insieme. *Amas; assemblage, tas; monceau*. §. Andare, o mandare, o simili, in fascio, vale andare, o mandare in rovina, in confusione. *Se détruire; se perdre; périr; être en désordre; ruiner; abattre; confondre; déranger; mettre en désordre*. §. Far d'ogni erba fascio, prov. non distinguere il buono dal cattivo. *Ne faire aucune différence, ou distinction*. V. Erba. §. Talora, vale menare una vita dissolutissima. *Se plonger dans toutes sortes de débauches; vivre dissolument, en homme perdu*.

FASCIUCCIO, s. m. Dim. di fascio; fascetto. *Petit fardeau; petit paquet*.

FASCIUME, s. m. Sfasciume. *Décombres; tas; monceau de pierres; plâtras; démolitions qui restent d'un bâtiment*.

FASCIUÒLA, s. f. Dim. di fascia. *Bandelette; petite bande*. E parlandosi di fasce de' fanciulli: *Bandelette d'un maillot*.

FASCIUOLETTA, s. f. *Cr. N.* Dim. di fasciuola. *Bandelette*.

FASE, s. f. *T. Astron.* Dicesi delle diverse apparenze dei pianeti. *Phase*.

FASÈLO, s. m. Bastimento degli Antichi, il quale andava a remo, e a vela. *Phasèle*.

FASSERVIZJ, s. f. Voce adoperata dal Lippi nel suo Malmantile in vece di Ruffiana. V.

FASTELLÀCCIO, s. m. Gran fascio, e mal fatto. *Gros fagot mal-lié, mal-fait*. §. fig. Per uom disadatto, e fuor di misura grande. *Gosse; grossier; mal-adroit; grand niais; décontenancé; homme mal-bâti; ours mal-léché*.

FASTELLETTO, } V. Fascetto.
FASTELLÌNO, }

FASTELLO, s. m. Fascio, ma dicesi propriamente di legna, paglia, erbe, o simili. *Fagot de bois; fascine*. Parlandosi di paglia, erbe, e simili. *Botte de foin, de paille, &c. Faisceau d'herbes; fagot; trousse*.

FASTELLÒNE. V. Fastellaccio.

FASTI, s. m. pl. *Cr. N.* Annali, memorie, e per lo più s'intende del Calendario degli antichi Romani. *Fastes; annales*.

FASTIDIÀRE, in att. sign. Recar fastidio. *Dégoûter; causer du dégoût; fâcher, chagriner; ennuyer*. §. Fastidiarsi, n. p. Avere in fastidio. *Être dégoûté, ennuyé, fatigué, importuné, chagriné de quelque chose*.

FASTÌDIO, s. m. Noja, tedio, rincrescimento. *Fâcherie; ennui; chagrin; déplaisir; regret; souci; mal-aise; peine d'esprit; contrariété fâcheuse; état violent*. §. Per modo di procedere fastidioso. V. Fastidiosaggine. §. Per ogni sorta di sporcizia, e porcheria. V. Porcheria. §. Per quantità di pidocchi, o altro simile malore. *Maladie pédiculaire*. §. Per nausea, abbominazione. *Dégoût; répugnance; aversion; soulèvement de cœur*.

FASTIDIOSÀGGINE, s. f. Astratto di fastidioso. *Ennui, fâcherie; importunité; incommodité; chose fatigante, importune, désagréable, ennuyante*.

FASTIDIOSAMENTE, avv. Con modo fastidioso. *Fastidieusement; d'une manière fastidieuse, ennuyante, dégoûtante*.

FASTIDIOSETTO, TA, add. Dim. di fastidioso, alquanto fastidioso. *Un peu ennuyant; un peu fastidieux; un peu importun*.

FASTIDIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di fastidioso. *Très-ennuyant; très-fastidieux, haïssable; gênant*.

FASTIDIOSITÀ, s. f. Astratto di fastidioso. *Fâcherie; incommodité; importunité*.

FASTIDIÒSO, SA, add. Nojoso, importuno, rincrescevole, tedioso. *Fastidieux; fâcheux; acariâtre; ennuyant; tannant; qui cause de l'ennui, du chagrin, du déplaisir; désagréable; mal plaisant; ennuyeux; qui ennuye; importun; dégoûtant; déplaisant; haïssable*. §. Per Isdegnoso. V. §. Per schifo, incontentabile. *Revêche; difficile; mal-aisé à contenter*. §. Per pieno di fastidj. V. Fastidito.

FASTIDÌRE, v. n. p. Aver in fastidio. *Avoir du dégoût, de la répugnance; ne pouvoir souffrir quelque chose*. §. Per n. assol. Recar fastidio. *Ennuyer; dégoûter; causer du dégoût, du déplaisir, du chagrin; être désagréable, fâcheux*. §. Per infastidire, nell'att. signif. *Fâcher; chagriner; ennuyer; importuner; fatiguer; tanner; molester*.

FASTIDÌTO, TA, add. Pien di noja. *Ennuyé; dégoûté; fatigué*.

FASTIDIÙME, s. m. Astratto di fastidio, quantità di fastidj. *Fâcherie; chagrin*.

FASTÌGIO, s. m. Sublimità, altezza. *Faîte; comble; haut; sommet; le plus haut point*.

FASTIGIÒSO, SA, add. V. Fastoso.

FASTO, s. m. Alterigia, arroganza, pomposa grandezza. *Faste; vaine ostentation; affection de paroître avec éclat; pompe; magnificence; parade; montre; fierté; orgueil; hauteur*.

FASTOSAMENTE, avv. Con fasto. *Fastueusement; avec faste; avec éclat, ostentation, hauteur, orgueil*.

FASTOSETTO, TTA, add. *Segn. Pred.* Dimin. di fastoso. *Peu fasteux; peu superbe*.

FASTOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di fastosamente. *Très-fastueusement, &c.*

FASTÒSO, SA, add. Pien di fasto. *Fastueux; superbe; fier; hautain; méprisant; orgueilleux; dédaigneux; arrogant; altier; plein de faste & d'ostentation*.

FATA, s. f. Incantatrice, maga. *Fée; sorcière; enchanteresse; magicienne*. §. Fate, s. f. pl. Per Donne favolose, finte, immortali, di gran potenza, e di buon genio. *Fées*.

FATAGIÒNE, s. f. Astratto di fatato. *Charme; enchantement; la qualité d'être invulnérable*.

FATÀLE, add. d'ogni g. Cosa che vien data, o conceduta dal fato, destinata. *Fatal; marqué, ou prescrit par le destin, ou par la destinée*.

FATALISMO, s. m. Quell'ipotesi, per cui si pone una assoluta necessità di tutte le cose nel mondo. *Fatalisme*.

FATALISTA, s. m. V. Fatista.

FATALITÀ, FATALITÀDE, FATALITÀTE, s. f. Astratto di fato. *Fatalité; destinée; nécessité inévitable*.

FATALMENTE, avv. Per fato. *Fatalement; par l'ordre des destins; par fatalité; par une destinée inévitable; par malheur*.

FATÀPPIO, s. m. Sorta d'uccelletto ricordato dal Pulci nel suo Morgante, senza darcene altra descrizione. *Sorte d'oiseau dont on ne connoît que le nom*. §. Talora si dice d'uomo cerribo, o simili. *Credule; qui croit légèrement, facilement*.

FATARE, v. n. Destinare, dare in fato. *Arrêter; destiner; fixer*. §. Esser fatato, cioè venir da' fati. *Arriver par ordre, ou par la loi du destin; venir du destin*. §. Fatare, in signif. att. vale fare la fatagione. *Charmer; rendre invulnérable*.

FATATAMENTE, avverb. Fatalmente, destinatamente, per destinazione, o voler del destino. *Fatalement; par ordre du destin; ou de la destinée; par fatalité; par une destinée inévitable*.

FATÀTO, TA, add. da fatare. *Destiné, &c.* §. Fatato, lo pigliano ne' loro poemi i Poeti eroici per invulnerabile, a cagion d'incanto. *Charmé; enchanté; invulnérable*. §. Dicesi anche dell'armi, e vale impenetrabile. *Impénétrable; qu'on ne peut percer*.

FATATÙRA, s. f. Astratto di fatato. Malìa, stregoneria. *Enchantement; charme; sorcellerie; maléfice; sortilège; ensorcellement*. §. E per una sorta d'incanto, che secondo i Poeti rende impenetrabile, detto altrimenti Fatagione. *Charme; enchantement; l'action de rendre impénétrable, ou invulnérable*.

FATAZIÒNE, s. f. *Bisc. Malmant.* V. Fatagione.

FATÌCA, s. f. Affanno, pena che si sente, e patisce nell'operare. *Fatigue; peine; travail de corps*. §. A mala fatica, e a gran fatica, vale difficilmente. *Mal-aisément*. Con gran fatica. *Laborieusement*. §. A fatica. *A regret*. §. Fatica, anche dicesi all'operare, e all'opera stessa condotta a fine. *Ouvrage, travail*. Questa è fatica del tale. §. Un corpo fatto alla fatica. *Fait, ou accoutumé à la fatigue*. §. Per mercede, premio dell'opera. *Prix; salaire; gage; récompense*. Io voglio le mie fatiche, non mi defraudar le mie fatiche. §. A fatica, avv. vale a pena. *Avec peine; à peine; difficilement*. §. Da fatica, in forza d'aggiunto, vale gagliardo, atto a durar fatica. V. Faticabile.

FATICABILE, add. d'ogni g. Che dura fatica, faticherole. *Laborieux; qui travaille beaucoup; qui supporte aisément le travail*. §. Per istanchevole. *Pénible; difficile; peineux; qui donne de la peine*. §. Non faticabile, sembra che vaglia che non può essere stancato, instancabile; poichè il testo solo che la Crusca adduce, è il seguente: E perciò il non faticabile Giasone non si rimane dal colpeggiare, siccome martello in sulla incudine. *Infatigable*.

FATICÀCCIA, s. f. Peggior. di fatica. Fatica grande. *Un travail assidu, rude, opiniâtre*.

FATICANTE, add. d'ogni g. Che dura fatica, che s'affatica. *Laborieux; qui travaille beaucoup; qui se donne de la peine; qui fatigue*.

FATICÀRE, in att. sign. Travagliare, affliggere, tempestare. *Fatiguer; lasser; peiner; harasser; harceler; accabler de lassitude; causer de la fatigue; opprimer; fouler; tourmenter; vexer; inquiéter; embarrasser; faire de la peine*. §. In sign. n. assol. e n. p. Affaticarsi. *Se fatiguer; s'empresser; se donner du mouvement; travailler; s'efforcer; faire effort*. §. Faticare una cosa, affaticarsi per acquistarsela, che più comunemente direbbesi affaticarsela. *Tâcher d'avoir; faire ses efforts pour obtenir, faire son possible*.

FATICATÌSSIMO, MA, add. Sup. di faticato. *Très-fatigué; très-las*.

FATICÀTO, TA, add. Stracco, affannato, travagliato dalla fatica. *Fatigué; abattu; harassé; las; lasse; recru; rompu*.

FATICATÒRE, v. m. Che fatica. *Qui travaille beaucoup; adonné à la fatigue*.

FATICHÈVOLE, add. d'ogni g. Atto ad affaticarsi, e che s'affatica. *Laborieux, &c.* V. Faticabile.

FATICOSAMENTE, avv. Con fatica. *Avec peine, ou fatigue, ou difficulté; laborieusement*.

FATICOSETTO, TTA, add. *Segner.* Dim. di faticoso. *Un peu laborieux; un peu difficile; un peu fatigant*.

FATICOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di faticosamente. *Avec très-grande peine; avec beaucoup de fatigue; très laborieusement*.

FATICOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di faticoso. *Très-laborieux; très-pénible*. §. Per Affaticantissimo. V.

FATICÒSO, SA, add. Che apporta fatica, difficile. *Tuant; fatigant; peineux; pénible; qui donne de la peine, de la fatigue, du chagrin; mal-aisé; laborieux; lourd*. §. Per Faticante, Affaticante. V. §. Faticosa si dice in gergo la Scala. V.

FATÌDICO, CA, add. Indovino. *Qui prédit, qui prophétise l'avenir; fatidique; devin*.

FATÌGA, FATIGÀBILE, FATIGÀRE, FATIGÀTO, dissero alcuni Antichi per Fatica, Faticabile, Faticare, Faticato. V.

FATISTA, s. m. *Salvin.* Quegli che sostiene il falso sistema del fato. *Fataliste*.

FATO, s. m. Determinazione di Dio intorno all'uomo, secondo la verità Cristiana; e al modo de' Gentili, serie immutabile di cose. *Destin; destinée; sort; nécessité inévitable*. §. Chi muta lato, muta fato, prov. e si dice di chi mutando paese migliora le sue condizioni. *En changeant de pays on trouve quelquefois un meilleur sort*.

FATTA, s. f. Spezie, sorta, foggia. *Genre; espèce; manière; sorte; nature*. §. Di tal fatta. *De telle sorte; de tel genre; de cette manière*. §. Fatta, parlandosi di fiere, vale traccia. *Fumées; laissées*. §. Esser in sulla fatta, è tan-

tanto quanto essere in sulla traccia, e come dicesi, per la buona. *Etre en bon chemin*.

FATTÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricciard.* Peggior. di fatto. Azione sconcia, disonesta. *Action abominable*.

FATTAMENTE, avverb. Colla particella si, e così avanti, significa in tal guisa, in tal modo, in tal foggia. *Tellement; de telle sorte; de telle maniére; si bien; si fort*. §. Senza il sì, o così avanti, vale effettivamente. *Effectivement; réellement; en effet*. Nol poni in Croce fattamente, ma per te non rimane. §. Per Effettivamente. V.

FATTERELLO, s. m. *Magal. Lett.* Faccenduola, Affaruccio. V.

FATTÈVOLE, add. d'ogni g. Agevole a farsi. *Facile; aisé; faisable, possible*.

FATTEZZA, s. f. Fazione delle membra, e spezialmente del volto. *Physionomie; traits; air; extérieur; disposition du corps; aspect; forme; figure, tour du visage; linéamens*. §. Per foggia. *Façon; maniére*.

FATTÌA, s. f. Fattura, Malìa. V.

FATTIBELLO, s. m. Liscio con che le donne cercano di farsi belle. *Fard; rouge*.

FATTÌBILE, add. d'ogni g. Fattevole. V.

FATTÌCCIO, IA, add. Atticciato, di grosse membra, ben complesso, fondato, ben tarchiato. *Membru; corpulent; robuste; dodu*. §. Per Fittizio. V.

FATTICCIÒNE, add. Accr. di fatticcio, vale grasso, rigoglioso. *Gros & gras, dodu, corpulent; potelé; membru*.

FATTICCIOTTO, TTA, add. *Bell. Bucch.* Dim. di fatticcio, ma detto per vezzo. *Un peu membru; dodu*.

FATTISPÈCIE, s. m. *Salvin.* Sposizione del fatto; rapporto del caso. *Récit; rapport d'une chose arrivée*.

FATTÌSSIMO, MA, add. Sup. di fatto. Non s'usa nel Francese, e nel Latino come in Italiano per dar forza all'affermazione, che si fa di cosa [illegible]; onde fatto fattissimo, significa semplicemente Fatto. V.

FATTÌVO, VA, add. Che fa, che opera. *Qui agit; agissant; qui fait; qui opére*.

FATTÌZIO, IA, add. Fatto a mano, con arte, artifiziale. *Artificiel; factice; qui n'est pas naturel; fait par les mains des hommes; contrefait par art; imité*.

FATTO, s. m. Negozio, faccenda, azione. *Un fait; une action, affaire; cas; chose; [illegible]*. §. [illegible] colto sul fatto. *Il a été pris sur le fait, en flagrant delit*. §. Per modo di procedere. *Conduite, maniére ou façon d'agir*. Veggiam che spesso il padre si lamenta del figliuolo, e dispiace gli il fatto suo. §. Fatto d'arme, vale la battaglia, il combattimento. *Bataille; combat; conflit*. §. Di fatto, posto avv. vale subitamente. *D'abord; tout de suite; aussitôt, incontinent; sur le champ*. §. Per effettivamente. *En effet; effectivement*. §. De' fatti miei, de' fatti tuoi, ec. s'usa per esprimere lo stesso che di me, di te, ec. come: noi abbiamo de' fatti suoi pessimo partito alle mani, cioè di lui. *De lui*. De' fatti miei. *De moi, de ma conduite, &c.* §. Gran fatto, posto avverb. vale molto. *Beaucoup; fort, considérablement, extrêmement*. §. Fatto sta, vale l'importanza si è, caso è. *Le plus important, ce qui importe davantage, est que, &c.* §. In fatto, in fatti, posto avv. vale realmente. *En effet, véritablement; effectivement*. §. In fatto, e in detto, vale in tutto, e per tutto. *Entiérement, tout-à-fait, pleinement*. §. Dal detto al fatto v'è un gran tratto, cioè le cose son più facili a dirsi, che a farsi. *Du dit au fait il y a un grand moment*. §. In sul fatto, vale prontamente, senza perder tempo. *D'abord, dans l'instant, incessamment; sans perdre du temps*. §. Andare in sul fatto; governarsi secondo quello ch'è stato fatto altra volta. *Suivre les traces de ceux qui nous ont devancé, se les proposer pour modéle, faire comme ils ont fait*. §. Andar pei fatti suoi, partire. *S'en aller, del [illegible], partir*. §. Fare i fatti suoi, vale [illegible]. *Faire ses affaires*. §. Non parer suo fatto, vale non manifestare che si [illegible] a porta. *Sans faire semblant de rien; sans qu'il y paroisse*. §. Fatti, s. m. pl. Si prendono per lo più per azioni [illegible]. *Exploits, belles actions, ou mémorables, les faits*. §. In [illegible] Sa meglio i fatti [illegible], che un [illegible] degli altri [illegible] [illegible]. §. I fatti [illegible] V. Mocchio, e [illegible].

FATTO, TTA, add. da fare. *Fait, exécuté*. §. [illegible]

biade, o simili materie, vale stagionatò, perfezionato. *Mûr*. §. Con l'aggiunta del sì, vale di tal fatta. *De telle maniere; de telle façon*. §. Pecora fatta, o altro animale fatto, denota venuto in età, e vigore. *Animal formé, fait*. §. Fatto, posto assolutamente avanti a un nome, ha forza di preposizione, e vale dopo. *Après; passé*. Restò in Roma sino a fatto aprile. §. Per beneficiato, e tirato innanzi, ch'è lo stesso che creatura d'alcuno. V. Creatura. §. Gavallo fatto, vale cavallo perfezionato, disciplinato, addottrinato. *Cheval fait, formé, dressé*. V. Biscottato.

FATTOJÀNO, s. m. Colui che lavora nel fattojo per far l'olio. *Pressureur, ou meûnier d'un moulin à huile*.

FATTOJO, s. m. Luogo dove si tiene lo strumento col quale s'ammaccano le ulive per trarne l'olio. *Moulin à huile*.

FATTORÀCCIO, s. m. *Luc. Mart. rim.* Pegg. di Fattore. *Vilain métayer*.

FATTORE, s. m. Facitore, creatore. *Ouvrier; artisan; faiseur; auteur*. §. Il Fattor Supremo. *Dieu; le Créateur; l'Etre Supreme*. §. Per quello che ha cura delle possessioni, che altrimenti è detto Castaldo. *Métayer; fermier; homme d'affaires; économe*. §. Per que' fanciulletti che si tengono pei servigi delle botteghe. *Garçon de boutique; apprenti*. §. Fattore, dicono i fanciulli a un legnetto piccolo e fatto a conio, il quale si fa girare con una sferza; che anche si dice pallèo. *Sabot*. §. Per agente che fa i fatti, e i negozj altrui. *Agent, homme d'affaire*. Parlandosi di Mercadanti. *Facteur*. §. Fattore, *T. Algebraico, ed Aritmetico*, nome che si dà a ciascheduna delle quantità onde formasi un prodotto. *Facteur*.

FATTORELLO, s. m. V. Fattorino.

FATTORESSA, f. di fattore. *Fermière; métayère; concierge*.

FATTORETTO, s. m. *Cr. N.* V. Fattorino.

FATTORÌA, s. f. Astratto di fattore, ministero del fattore. *Administration d'une ferme, d'une maison de campagne*. §. Vale oggi più comunemente tenuta di beni, e poderi. *Une grande terre; un grand héritage; une grande ferme*. §. Fattoria è anche il banco de' Fattori delle Compagnie di Commercio nelle Indie Orientali. *Factorerie*.

FATTORÌNO, } s. m. Ragazzo di bottega.
FATTORUZZO, } *Petit garçon de boutique; apprenti; marmitton; courtaud*.

FATTOSTA, avv. L'importanza si è. *Ce qui importe; le plus important*.

FATTUCCHIÈRA, e FATTUCCHIÀRA, s. f. Strega, maliarda. *Sorciére*.

FATTUCCHIERÌA, s. f. *Maléfice; ensorcellement, enchantement; sorcellerie; sortilége*.

FATTUCCHIÈRO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che fa fattucchierie; maliardo, stregone. *Sorcier*.

FATTÙRA, s. f. Opera, creatura, facimento. *Ouvrage; travail; œuvre*. §. Per manifattura. *Façon*. §. Per mercede della fattura. *Prix; salaire; récompense de quelque travail*. §. Per consiglio, e sodducimento. *Conseil; séduction; tromperie*. §. Per Fattucchieria, Malìa, Stregoneria. V. §. Fatture chiamano i Mercanti la nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose ch'essi commettono, mandano, o ricevono. *Facture*. §. Tornare alla fattura, dicesi, quando pensando, e numerando i pesi, misure, o numeri rispondono a que' della nota. *Correspondre, ou se trouver juste avec la facture*. §. Comperar per la fattura, si dice quando si sta alla nota, senza pesare, numerare, o misurare. *Acheter sur la facture sans verifier le poids, ni la mesure de ce qu'on achete*. §. Onde pigliar per la fattura, dicesi, quando non s'intende pagare, se non conforme a che deono rispondere i pesi, secondo la nota. *Payer suivant la verification de la facture*.

FATTURÀRE, v. a. *Magal.* Affatturare. V. Ma propriamente, vale al [illegible], adulterare, falsificare, e per lo più s'intende del vino. *Frelater le vin, du [illegible], falsifier quelque chose*.

FATTURATO, IA, add. Affatturato. V. §. Vino fatturato si dice di quello che è alterato con qualche mistura. *Vin frelaté*.

FATTURO, Participio futuro attivo del verbo fare. *Pour faire, à faire*. Fatto avea prima, e poi era fatturo.

FATUITÀ, }
FATUITADE, } s. f. Astratto di fatuo. Stolidezza. *Fatuité, simplicité, sottise, balourdise;*
FATUITATE, }
manque d'entendement, de jugement, extravagance, folie.

FATUO, UA, add. Scemo, stolto. *Fat, niais, sot, insensé, étourdi, simple, extravagant, ridicule, imbécil; fou*.

FAVA, s. f. Sorta di legume lungo e schiacciato, che nasce in un baccello. *Féve*. §. Fava piccola. *Féverolle, petite féve*. Fava di padule. [illegible]. §. Scorza, o guscio delle fave. *Gousse, cosse de féves*. Sgusciar le fave. *Écosser les féves*. §. Fusto delle fave. *La tige des féves*. I

Contadini gli chiamano *Favars*. §. Per quella vivanda fatta di fave infrante, e cotta nel tegame, che si dice anche macco. *Gateau fait de farine de féves*. §. Fava, per voto, usandosi in Firenze ne' Magistrati, confirmare il suo parere colle fave nere, o bianche, e render con esse il partito, siccome anche usarono i Greci. *Ballotte; voix, suffrage*. §. Addio fave; dicesi per dire, noi siam perduti, finiti, spacciati. *C'en est fait, nous sommes perdus*. §. Pigliar più colombi a una fava, vale ingannare con un solo stratagemma più persone. *Attraper plusieurs personnes à un piege qu'on a tendu*. §. Talora prendesi in buona parte, e vale contentar molti in un medesimo tempo. *Faire d'une pierre deux coups*. §. Fava franta. *Féve pilée, moulue*. §. Poter andare per la fava alle tre ore, proverb. si dice delle donne brutte, o vecchie. *Elle n'est point sujette à caution, elle peut aller par la ville à minuit; elle ne risque rien*. §. Per superbia sciocca. *Fierté; vain orgueil; sotte ostentation*. §. Aver gran fava, val reputarsi, o voler essere reputato oltre al convenevole. *Se glorifier; être vain; glorieux; s'en faire accroire*. §. Ell'è una fava, maniera bassa, e vale Cappero, Cappita. V. §. Fava fig. per niente. *Rien*. Non vale una fava. *Ne vaut rien*. §. Fava, quella parte del membro virile simile alla fava; o alla ghianda, che è dal prepuzio alla punta. *Gland de la verge*, e talora anche, *Palanus*. §. Non esser uomo da uccella e a fave, si dice di chi opera con intenzione, o con secondo fine. *Ce n'est pas un sot*. §. Gittare una fava in bocca al leone, prov. dar poco a chi è capace di molto. *C'est un grain de millet dans la bouche d'un âne*.

FAVAGELLO, s. m. Sorta d'erba campestre, che nasce nel principio della primavera, il cui fiore è giallo, e la foglia simile all'edera. *Éclaire; petite chelidoine*.

FAVÀTA, s. f. Vivanda fatta di fave. *Gâteau fait de farine de feves*. §. Per Millanteria. V.

FAUCI, in num. del più s. di gen. f. Sboccatura della canna della gola in bocca. *Le gosier; la gorge*. §. Per simil. Apertura. *Ouverture*. §. Vale anche stretta, per luogo stretto, serrato. *Détroit; passage*.

FAVELLA, s. f. } Il favellare. *La*
FAVELLAMENTO, s. m. } *parole; le discours; le parler*. §. Pigliasi anche per colloquio. *Entretien; conversation; discours familier*. §. Per linguaggio, e idioma particolare. *Langage; langue; idiome; dialecte; baragouin*. La latina favella. *Le latin; la langue latine*. La favella franccese. *Le françois; la langue françoise*. La favella italiana. *L'italien, la langue italienne, &c.* §. Render favella, vale rappacificarsi con alcuno. *Se raccommoder avec quelqu'un*. §. Perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito. *Perdre la parole*. §. Tener favella a uno, vale non volergli più parlare. *Bouder quelqu'un, ne lui pas parler*.

FAVELLANTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che favella. *Qui parle*.

FAVELLÀGE, s. m. V. Favellamento.

FAVELLARE, v. a. Parlare, dire. *Parler; dire; discourir; s'entretenir, tenir des discours*. §. Favellar all'orecchio. *Chuchoter*. §. Favellar in linguaggio inintelligibile. *Baragouiner*. §. Favellare in sul saldo, vale favellar consideratamente. *Parler sérieusement; parler vrai; parler juste*. §. Favellare in sul quamquam, favellar gravemente, con eloquenza. *Parler élegamment; parler bien, avec élegance, se mettre sur son bien dire*. §. Favellar rotto, cincischiato, addentellato, è proprio degli innamorati, e vale parlare a pezzi. *Parler d'une maniére coupée, bégayer; parler entre ses dents*. §. Favellare a bocca stretta; favellar colla bocca piccina; vale favellar timidamente, parlar con soggezione, con rispetto, e cautela. *Parler avec précaution, avec respect, avec retenue, avec crainte*. §. Favellare con le mani, vale menar delle mani, e si chiama, chi favella in questa maniera, manesco. *Frapper; battre*. §. Favellare senza barbazzale, cioè senza riguardo, o rispetto. *Parler librement; sans respect, sans crainte, sans aucun égard, ni retenue*. §. Favellare per cerbottana. V. Cerbottana. §. Favellare come gli spiritati, cioè per bocca d'altri. *Parler par la bouche d'autrui*. §. Dicesi fig. che il viso, che gli occhi, ec. di alcuno favellano, per dire che il viso, che gli occhi, ec. mostrano quali sieno i suoi pensieri, i suoi sensi. *Son visage, ses yeux, &c. parlent*. §. Non favellare ad alcuno, vale essere adirato seco. *Ne se point parler; être fâché contre quelqu'un*.

FAVELLATÒRE, v. m. Che favella. *Parleur; qui parle, qui discourt*.

FAVELLATÒRIA, s. f. L'arte del favellare. È il titolo di un'opera del Chinacci. *L'art de parler*.

FAVELLATÒRIO, IA, add. *Cr. N.* Che favella, atto a favellare. *Qu'on peut parler, qu'on parle*.

FAVELLATRICE, fem. di favellatore. *Celle qui parle, qui discourt*.

FAVELLÌO, s. m. Favellamento, cicalamento. *Parlerie, babil, caquet*.

FA-

FAVERELLA, s. f. Vivanda di fave sgusciate, disfatte, e impastate con acqua. *Lentille, ou potage de fèves pilées.*
FAVETTA, s. f. Lo stesso che Faverella. V.
FAUFEL, s. m. *T. della Storia nat.* Voce forestiera, ed è il nome di quella sorta di noce indiana, che altrimenti si chiama Areca. *Faufel; arec.*
FAVILLA, s. f. Parte minutissima di fuoco. *Bluette; étincelle; feu; cendre chaude.* Il primo è il più proprio. *Gendarmes,* si dice di quelle che schizzan dal fuoco. §. Favilla, *Dant.* e *Petr.* l'usarono in sign. f. di luce tremola. V. Brillamento, Scintillamento. §. Onde fig. Guardar con occhi pieni di faville d'amore, vale gettar sguardi amorosi. *Darder un regard amoureux.* §. Favilla fig. vale anche un poco. *Un petit peu; un peu; un petit brin.* Pigliare alcuna favilla di rimedio.
FAVILLARE, v. a. Far faville, sfavillare. *Étinceler; briller; éclater.*
FAVILLETTA, s. f. Dim. di favilla. *Petite étincelle; bluette.*
FAVILLETTINA, s. f. *Cr. N.* Dim. di favilletta. *Très-petite étincelle.*
* FAVILLO. V. Splendore.
FAVILLUZZA, s. f. Dim. di favilla. V. Favilletta. §. In sign. di qualche pochetto. *Un peu, un petit brin; une petite partie.* Pure avendo in se, quantunque avaro fosse, alcuna favilluzza di gentilezza.
FAUMELE. V. Favo.
FAUNETTO, s. m. *Baldin. Decen.* Fauno giovane. *Jeune Faune.*
FAUNO, s. m. Nome favoloso de' campi, spezie di Satiro. *Faune.*
FAVO, s. m. Quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele. Fiadone, fiale. *Gaufre; rayon de miel; gâteau de miel.*
FAVOLA, s. f. Falsa narrazione alla verità somigliante. *Fable; conte; aventure; roman; billevesée.* §. Per Canzona. V. §. Per irrisione, scherno. *Fable; mépris; risée; dérision.* §. Fare una favola d'uno. *Se jouer, se moquer de quelqu'un, le railler, en faire son entretien, son jouet.* §. Noi siamo la favola. *Nous servons de fable, de risée à tout le monde.* §. La favola dell'uccellino, prov. che vale, nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione. *C'est la chanson du ricochet; c'est toujours la même chanson; il n'a qu'une chanson.* §. La favola del tordo, guardagli alle mani, significa, essere i fatti contrarj all'apparenze. *Larmes de crocodile.* §. Per rappresentazione scenica. *Fable; représentation.*
FAVOLACCIA, s. f. Pegg. di favola. *Gros conte; conte de fées; méchante fable.*
FAVOLAJO, s. m. *Lod. Mart. rim.* Narrator di favole. V. Favoleggiatore.
* FAVOLARE, v. a. V. Favoleggiare.
* FAVOLARE, add. d'ogni g. *Salvin.* Favoloso. V.
FAVOLATORE, v. m. Favoleggiatore. V.
FAVOLATRICE, f. di favolatore. *Conteuse de fables; de sornettes, de chansons.*
* FAVOLEGGEVOLMENTE, avv. Favolosamente. V.
FAVOLEGGIAMENTO, s. m. *Pallav.* Narramento di favole. *Recit de fables; conte fabuleux.*
FAVOLEGGIANTE, add. d'ogni g. Che favoleggia. *Fabuliste; faiseur de contes.*
FAVOLEGGIARE, v. a. Raccontar favole, favolare. *Conter des fables; faire des contes fabuleux.* §. Per far beffe, schernire. *Se moquer de quelqu'un, le railler, s'en jouer, le mettre en dérision.* Ella di me tra le femmine favoleggia, cioè ella mi mette in baja, in favola, in canzona. V.
FAVOLEGGIATORE, v. m. Compositore, e raccontator di favole. *Fabuliste; diseur, faiseur de contes; inventeur de fables; hableur.*
FAVOLESCA, s. f. Quella materia volatile di frasche, o di carta, o d'altra simil cosa abbruciata, ch'il vento leva in alto. *Flammèche.* §. Oggi Falavesca, e forse quivi è scorrezione, dice la Crusca, parlando del solo esempio ch'essa adduce.
* FAVOLESCO, } V. Favoloso.
* FAVOLICO, }
FAVOLETTA, s. f. *Cr. N.* Dim. di favola. *Petite fable; petit conte; historiette.*
FAVOLONE, s. m. Favolatore, raccontator di favole, novelle, e bugie; Favoleggiatore. V.
FAVOLOSAMENTE, avv. Con modo favoloso, fintamente. *Fabuleusement; avec fiction; avec fausseté; d'une manière fabuleuse.*
FAVOLOSISSIMO, IMA, add. *Uden. Nis.* Superl. di favoloso. *Très-fabuleux.*
FAVOLOSO, SA, add. Che ha della favola. *Fabuleux; feint; inventé à plaisir; controuvé.*
FAVOLUCCIA, } s. f. Dim. di favola. *Petite*
FAVOLUZZA, } *fable; petit conte; historiette.*
FAVOMELE, } s. m. Favo. V.
* FAVONE, }

FAVONIO, s. m. Zefiro. *Zéphir.*
FAVORABILE, add. V. Favoreggiante.
FAVORABILMENTE, avverb. V. Favorevolmente.
* FAVORARE, FAVORATO. V. Favorire, Favorito. §. Favorato, per Fortunato. V.
* FAVORATORE, v. m. Che favora. V. Fautore.
FAVORE, s. m. Grazia che si conferisce altrui, protezione, ajuto, difesa, dimostrazione di buona volontà. *Faveur; aide; secours; protection; appui; grace; plaisir; service; bienfait.* Io ti domando questo per favore. *Je vous le demande en grace.* §. Darla in favore, vale sentenziare favorevolmente. *Adjuger quelque chose à quelqu'un par sentence.* §. Fig. vale rispondere secondo il desiderio d'uno. *Parler d'or; répondre favorablement; repondre comme l'on souhaite.*
* FAVOREGGEVOLE, } add. d'ogni g. Che
FAVOREGGIANTE, } favoreggia, favorevole. *Favorable; propice; avantageux.* V. Favorevole.
FAVOREGGIARE, v. a. Favorare, favorire. V. Favoreggiato, Favorito.
FAVOREGGIATORE, s. m. TRICE, f. V. Fautore, Fautrice.
FAVOREVOLE, add. d'ogni g. Che è in favore, e in ajuto altrui. *Favorable; qui favorise; qui protège; propice; avantageux; bienveillant.*
FAVOREVOLISSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di favorevole. *Très-favorable,* &c.
FAVOREVOLMENTE, avv. Favorabilmente, con favore. *Favorablement; bénignement; d'une manière favorable; gracieusement.*
FAVORIRE, v. a. Favoreggiare, favorare, far grazia. *Favoriser; aider; protéger; appuyer de son credit; sécourir; faire plaisir; seconder.*
FAVORITAMENTE, avv. Favorevolmente. V.
FAVORITISSIMAMENTE, avv. *Varch.* Superl. di favoritamente. *Très-favorablement,* &c.
FAVORITISSIMO, MA, add. Sup. di favorito. *Très-favorisé,* &c.
FAVORITO, s. m. TA, f. Che è in grazia, e favore d'alcuno, e comunemente s'intende di chi è in grazia de' Grandi. *Le favori, la favorite; celui, ou celle qui jouit de la faveur, des bonnes graces de quelqu'un.*
FAVORITO, TA, add. da favorire. *Favorisé,* &c. V. Favorire.
FAVORITORE, v. m. Favoreggiatore, Fautore. V.
FAVORITRICE, v. f. *Salvin.* Colei, che favorisce, Fautrice. V.
FAVOROSO, SA, add. *Salvin.* Favoreggevole. V.
FAUSTAMENTE, avv. *Volg. It.* Felicemente, con modo fausto. *Heureusement.*
FAUSTISSIMO, MA, add. Superl. di fausto. *Très-heureux; très-propice,* &c.
FAUSTO, TA, add. Fortunato, prospero, felice, propizio. *Heureux, favorable, bon; propice; commode; avantageux; propre; utile; fortuné; qui apporte du bonheur.*
FAUTORE, s. m. Favoreggiatore, favoritore. *Protecteur; soutien; appui; qui assiste; qui aide; qui favorise; fauteur; support.* Ma questi due ultimi si prendono solo in cattiva parte.
FAUTRICE, s. f. da fautore. *Fautrice; protectrice,* &c. V. Fautore.
FAVULE, s. m. *Cresc.* Campo, dove sieno state seminate le fave, e poscia svelte. *Champ où l'on a semé des fèves.* §. Dicesi ancora de' gambi delle fave svelti e secchi. *Tiges des fèves arrachées & sèches.*
FAYFENA, s. f. Specie di picciola galera giapponese, che ha fino a trenta remi per banda. *Fayfena.*
FAZIONARIO, RIA, add. Autore di fazioni, capo di parte tumultuante. *Factieux; qui se plait à faire des cabales, ou qui est de quelque faction.*
FAZIONATO, TA, add. Disposto, situato, formato. *Disposé; situé; formé; fait.* Ben fazionato. *Bien fait; de belle taille.*
FAZIONE, s. f. Fattezza, statura, effigie, cera, aria, forma. *Mine; figure; face; air du visage; physionomie; façon; forme.* §. Per setta, parte. *Faction; ligue; parti; cabale; troupe, bande de gens.* §. Per aggravio, gravezza, angheria. *Impot; tribut; subside; droit.* §. Per quella sorte di faccende, che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, e in particolare i soldati. *Faction; devoir.* §. Per fatto, e particolarmente d'arme. *Bataille, combat.* §. Uomo, o gente da fazione, vale uomo, o gente atta al combattere. *Gens propres à porter les armes.*
FAZIOSO, OSA, add. Dicesi di chi è autore di fazioni. *Factieux; séditieux; cabaleur, intrigant; ligueur; remuant.*
FAZZOLETTO, } s. m. Moccichino, pezzuo-
* FAZZOLO, } la. *Mouchoir.* §. Fazzoletto da collo, si dice quell'arnese di velo, tela, drappo, ec. che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto. *Mouchoir de cou; fichu.* Fazzoletto di capo, velo onde le donne si cuoprono il capo. *Couvre-chef.*

FAZZONE, s. m. *Cr. N.* Forma, Fattezza, Statura. V.
FE, s. f. Fede. V.
FEBBRAJO, s. m. Il nome, che si dà al secondo mese dell'anno. *Février.*
FEBBRE, s. f. Calda intemperie di tutto il corpo. *Fièvre.* Febbre continua. *Fièvre continue.* Febbre acuta, dicesi di febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso. *Fièvre aigue.* Febbre quotidiana. *Fièvre double-tierce.* Febbre terzana. *Fièvre tierce.* Febbre semiterzana. *Hémitritée.* Febbre quartana. *Fièvre quarte.* Febbre intermittente. *Fièvre intermittente.* §. Febbre erratica, che non ha regola. *Fièvre qui n'est point réglée, qui n'a point de jour réglé.* Febbre regolata. *Fièvre qui revient a un certain temps réglé.* Febbre ostinata. *Fièvre opiniâtre; enracinée.* Febbre lenta. *Fièvre lente.* Febbre ardente. *Calenture; fièvre ardente.* §. Venuta, accessione della febbre. *Accès de la fièvre.* §. Febbre cassale, dicesi l'ultima, che ammazza. *Fièvre mortelle.* V. Cassale.
FEBBRETTA, s. m. Dim. di febbre. *Petite fièvre; légère atteinte de fièvre; fiévrotte.*
FEBBRETTUCCIA, s. f. Dim. di febbretta. *Fiévrotte.*
FEBBRETTUCCIACCIA, s. f. Pegg. di febbrettuccia. *Mauvaise,* ovvero *dangereuse fiévrotte.*
FEBBRICANTE. V. Febbricitante.
FEBBRICARE, Febbricitare. V.
FEBBRICELLA, } s. f. Dim. di febbre,
FEBBRICIATTOLA, } febbretta. *Fiévrotte;*
FEBBRICINA, } *petite fièvre.*
FEBBRICITÀ, Febbricitade, Febbricitate, s. f. Il febbricitare, o malattia di febbre. *Maladie de fièvre.*
FEBBRICITANTE, add. d'ogni g. e s. m. Che ha febbre, che è travagliato dalla febbre. *Fébricitant; qui a la fièvre, ou qui l'attend.*
FEBBRICITARE, v. n. Esser compreso e travagliato da febbre. *Avoir la fièvre.*
FEBBRICONE, s. m. Febbre grande, che dà alla testa, e cagiona delirio. *Grosse fièvre.*
FEBBRICOSISSIMO, MA, add. Superl. di febbricoso. *Très-fiévreux.*
FEBBRICOSO, SA, add. Per Febbricitante. V. §. Talora, che induce febbre. *Fiévreux, qui donne la fièvre; qui cause la fièvre.*
FEBBRIFERO, RA, add. Che cagiona febbre, febbricoso. *Fiévreux.*
FEBBRIFICO, ICA, add. V. Febbricoso.
FEBBRIFUGO, s. m. Medicamento per cacciare la febbre. *Fébrifuge.*
FEBBRILE, add. d'ogni g. da febbre, di febbre. *Fébrile; qui a rapport à la fièvre.*
FEBBRONE, s. m. *Salvin.* Accrescit. di febbre, gran febbre. *Grosse fièvre.*
FEBBROSO, SA, add. Febbricitante. V.
FEBBRUZZA. V. Febbretta.
FEBEO, EA, add. *Ar. Fur.* Voce poetica. Di Febo, cioè di Apollo, ed è sinonimo di Poetico. *Poétique; de Phœbus.*
FEBRICANTE, addiett. *Cr. N.* Febbricitante. V.
FEBRICITÀ, FEBRICITARE, FEBRICOSO. V. Febbricità, Febbricitare, Febbricoso.
FECALE, add. d'ogni g. Voce che s'usa assai comunemente: materie fecali, esprimono i grossi escrementi del corpo umano. *Les gros excrémens.*
FECCIA, s. f. Superfluità, e parte più grossa e peggiore, e quasi escremento di cose liquide e viscose. *Lie; marc; depot; féces; sédiment.* §. Feccia dell'olio. V. Morchia. §. Feccia del vino, o sia posatura. *Lie, lie du vin.* §. Feccia del popolo. *Bocc.* Fig. vale Plebaglia, cessame. *Crasse; chiasse du genre humain; lie du peuple.* §. Feccia de' vizj. *Bocc.* Fig. per bruttura de' vizi. Bruttezza. *Laideur, difformité des vices.* §. Levar la feccia. *Oter la lie; déféquer; ôter les féces, les impuretés d'une liqueur.* §. Imbottar sopra la feccia, prov. vale arroger danno a danno, ovvero fare il secondo errore per riparare al primo. *Accumuler faute sur faute; faire ou commettre une seconde faute pour reparer la premiere.* §. Per escremento del ventre. *Merde; excrément de l'homme.*
FECCIAJA, s. f. Buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte, e per lo quale si può trar la feccia. *Ouverture au-devant d'un tonneau d'où l'on tire la lie.*
FECCIOSISSIMO, MA, add. Superl. di feccioso. *Tout plein de lie, de bourbe, de crasse; très-sale.*
FECCIOSO, SA, add. Pieno di feccia, imbrattato di feccia. *Plein de lie; bourbeux.* E parlandosi di liquori, *féculent.* §. Fig. Fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno. *Facheux; importun; fastidieux; ennuyant; désagréable.*
FECIALE, s. m. *T. della Storia Romana.* Nome d'un Collegio di Sacerdoti, li quali consacravano gli atti di dichiarazione di guerra, i trattati di pace, e simili. *Fécianx.*
FECONDABILE, add. d'ogni g. *T. Botan.* Il pistillo è la parte fecondabile de' vegetabili. *Apt à féconder.*

FECONDAMENTE, avv. Con fecondità. *Fertilement ; abondamment ; avec fertilité ; avec fécondité ; copieusement.*

FECONDANTE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Che feconda. *Qui féconde ; qui fertilise.*

FECONDÀRE, v. a. Far fecondo, fertile, abbondante, e dicesi propriamente di terreno. *Féconder ; fertiliser ; rendre fécond, fertile.* §. Dicesi anche fig. di cose morali, come virtù, grazia, ec.

FECONDÀTO, TA, add. da fecondare. *Fécondé, &c.*

FECONDATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che feconda. *Fertilisant ; qui féconde, fertilise.*

FECONDAZIÒNE, s. f. *T. didasc.* Il fecondare, o sia la fecondità ridotta in atto. *Fécondation.*

FECONDÈVOLE, add. V. Fecondo.

* FECÒNDIA, s. f. Fecondità. V.

FECONDISSIMAMENTE, avv. Superl. di fecondamente, che vale con fecondità. *Très-fertilement, &c.*

FECONDÌSSIMO, MA, add. Sup. di fecondo. *Très-fertile ; très-fécond ; très-abondant.*

FECONDITÀ, FECONDITÀDE, FECONDITÀTE, } s. f. Astratto di fecondo, e dicesi così d' animali, come di erbe, e di piante. *Fécondité ; fertilité ; production abondante ; abondance.*

FECONDO, DA, add. Fertile, che genera, e produce abbondevolmente; contrario di sterile. *Fécond ; fertile ; abondant.*

FEDE, e FE, s. f. Una delle virtù Teologali, quella cioè, per cui si credono fermamente le verità da Dio rivelateci. *La foi.* §. Per religione. *La foi ; la religion.* E comunemente s' intende della Religion Cristiana. §. Per lealtà. *Foi ; fidélité ; loyauté.* §. Per giuramento: affè di Dio, o in fe di Dio. *Par ma foi.* §. Per fidanza. *Confiance ; assurance.* Aver fede in alcuno. §. Per affetto, e amore. *Affection ; amour ; amitié ; attachement ; passion.* Servir chicchessia con fede. §. Dar la sua fede. *Donner sa foi ; promettre de garder sa parole.* §. Non servar la fede. *Manquer de foi ; violer sa foi ; manquer de parole.* §. Per credenza. *Croyance ; foi.* Prestare, dar fede alle parole, ec. *Ajouter foi ; croire.* Egli è un uom degno di fede. *C' est un homme digne de foi.* §. Per testimonianza. *Foi ; témoignage ; assurance.* §. Far testimonianza, far fede. *Faire foi ; certifier.* In fede di che. *En foi de quoi j'ai signé, &c. En témoin de quoi.* §. Con l' aggiunto di pura, o di buona, dinota purità, e semplicità; fare, operare di buona fede. *De bonne foi ; en bonne foi ; avec candeur ; avec franchise ; sincèrement.* §. Portar la fede in grembo, vale esser facile a mancar di parola. §. A fede, di buona fede, posti avv. vagliono fedelmente. *En bonne foi ; fidellement ; avec fidélité.* §. Fede talora per l' anello matrimoniale, nel quale in cambio di gemma talora vi si rappresenta un par di mani congiunte insieme, che anch' esso si chiama fede. *Alliance ; bague du mariage.* §. Di fede, posto avverb. vale fermamente. *Fermement, &c.*

FEDECOMMESSÀRIO, e FEDECOMMISSÀRIO, s. m. Quegli in chi va il fedecommesso. *Fidéicommissaire ; qui est chargé d' un fidéicommis.*

FEDECOMMESSO, e FEDECOMMISSO, s. m. Una certa ultima volontà, nella quale si dà l' eredità, legato, o simile all' instituto, sotto la fede di restituirla al sostituto. *Fidéicommis.* §. Fedecommesso, e fedecommisso sono anche add. da' loro verbi. *Donné en fidéicommis.*

FEDECOMMÈTTERE, e FEDECOMMITTERE, v. a. Indurre fidecommisso, commettere all' altrui fede. *Charger d' un fidéicommis ; faire un fidéicommis.*

FEDECOMMISSÀRIO, FEDECOMMISSO, FEDECOMMÌTTERE. V. Fedecommissario, ec.

FEDEDEGNO, s. f. Degno di fede. *Personne digne de foi.*

FEDELACCIO, CCIA, add. *Fag. rim.* Voce dello stil burlesco. Accresc. di fedele. *Très-fidel.*

FEDELE, s. m. *T. Feudale.* Suddito, vassallo, detto così dal giuramento di fedeltà, e d' ubbidienza al suo signore. *Sujet ; vassal.* §. Per Cristiano, che tenga la vera fede di Cristo. *Chrétien, fidelle.* Ma più comunemente. *Les fidelles ; les vrais croyans.*

FEDELE, add. d' ogni g. Che osserva fede, leale. *Fidelle, loyal, qui garde la foi, qui a de la fidélité, affidé.* §. Talora ancorchè add. ha forza di sust. Fedel mio caro, assai di te mi duole: e in virtù ci s' intende, o amante o amico, o servitore, o simili. *Ami, serviteur, affidé, &c.* §. Diconsi anche de' professori della fede di Cristo. Il popolo fedele. *Le peuple fidelle, les vrais croyans.*

FEDELISSIMAMENTE, avv. Sup. di fedelmente. *Très-fidellement, très loyalement.*

FEDELISSIMO, MA, add. Sup. di fedele. *Très-fidelle, &c.*

FEDELITÀ, FEDELITÀDE, FEDELITÀTE, s. f. V. Fedeltà.

FEDELMENTE, avv. Con fede, con fedeltà. *Fidellement ; loyalement ; d' une manière fidelle ; avec fidélité.* Fedelmente lo narrerò in questo libro, cioè con verità, e senza passione. *Sincèrement ; sans déguisement ; avec exactitude ; selon l' exacte vérité.*

FEDELTÀ, FEDELTÀDE, FEDELTÀTE, } s. f. Astratto di fedele, osservamento di fede, lealtà. *Fidélité ; foi ; loyauté ; sincérité.*

FÈDERA, s. f. Sorta di panno d' accia, e bambagia, del quale si fanno i gusci alle coltrici, ed a' guanciali. *Coutil.* §. Federa, si dice anche a quella sopraccoperta di panno lino, o di drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali. *Taie d' oreiller.*

FEDERETTA, s. f. Dim. di federa. *Taie d' un petit oreiller, d' un petit carreau.*

FEDÌFRAGO, GA, add. *Segr. Fior. Princ.* Che rompe, che non mantiene la fede. V. Fellone, Traditore.

* FEDIMENTO, FEDÌRE. V. Ferimento, Ferire. §. Fedir torneamento, vale Giostrare. V.

* FEDITA. V. e dici Ferita.

FEDITÀ, FEDITÀDE, FEDITÀTE, s. f. V. Bruttura, Sporcizia.

* FEDÌTO. V. Ferito. §. In forza di sust. Per la persona ferita. *Le blessé.*

* FEDITÒRE, s. m. V. Feritore. §. Per un' ordinanza, o spezie di soldati. *Soldat armé d' armes d' hast, ou de trait, ou d' armes blanches.*

FEDO, DA, add. *Voce latina.* Sporco, schifo, imbrattato, puzzolente. *Sale ; mal-propre.*

FEGATELLA, s. f. Erba che cresce ne' luoghi umidi, così chiamata, perchè giova al mal di fegato, e perciò detta anche Epatica. *Hépatique.*

FEGATELLETTO, s. m. Dim. di fegatello, piccolo fegatello. *Petit morceau de foie, &c.* V. Fegatello.

FEGATELLO, s. m. Pezzetto di fegato, rinvolto nella rete del suo animale. *Morceau de foie de quelque animal, enveloppé dans la crépine qu' l' on fait rôtir.*

FÈGATO, s. m. *T. dell' Anat.* Gran viscere di color rossiccio, pendente sul nero, distinto in tre, o quattro gran lobi, e collocato nel destro ipocondrio immediatamente sotto al diaframma, fra il peritoneo, e la faccia anteriore dello stomaco. *Foie.* §. Fegato. *T. Chimico.* Nome che i Chimici danno ad alcune loro composizioni. *Foie.* Fegato di zolfo. *Hépar ; foie de soufre.* Fegato d' antimonio. *Foie d' antimoine.*

FEGATÒSO, s. m. Colui che ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse, provveniente da soverchio calore del sangue. *Celui qui a des rougeurs sur le visage.*

FÈGGERE, *Cr. in* Fiedere. V.

FELCE, s. f. Erba, anzi pianta, che cresce comunemente ne' boschi, che non produce nè fior, nè frutto, e le cui foglie son minutamente tagliuzzate, e distese a guisa dell' ali degli uccelli. *Fougère ; dryoptéride.*

FELCEQUERCÌNA, s. f. Sorta d' erba, detta anche polipodio. *Polypode.*

FELCIÀTA. V. Giuncata.

FELE, s. m. V. Fiele.

FELICE, add. d' ogni g. Prospero, benavventurato. *Heureux ; fortuné ; qui a du bonheur ; bienheureux.*

FÈLICE, s. f. *Sannazz.* Lo stesso che Felce. V.

FELICEMENTE, avv. Con felicità, prosperamente, benavventurosamente. *Heureusement ; avec bonheur, fortune, prospérité.*

FELICISSIMAMENTE, avv. Sup. di felicemente. *Très-heureusement ; avec un très-grand bonheur.*

FELICÌSSIMO, MA, add. Sup. di felice. *Très-heureux ; très-fortuné.*

FELICITÀ, FELICITÀDE, FELICITÀTE, } s. f. Astratto di felice. Bene perfetto e sufficiente, che appaga; beatitudine umana, prosperità, benavventuranza. *Félicité ; béatitude ; grand bonheur ; prospérité ; fortune ; heureux succès.*

FELICITANTE, add. d'ogni g. Che felicita. *Qui rend heureux, fortuné.*

FELICITÀRE, v. a. Far felice. *Rendre heureux, fortuné.*

FELICITATÒRE, v. m. V. Felicitante.

FELICITATRÌCE, f. di felicitatore. *Qui rend heureux ; fortuné.*

FELÌNO, INA, add. *T. de' Natur.* Di gatto. *Qui appartient au chat.*

FELLE, s. m. *Voc. lat.* Fiele. V.

FELLO, LA, add. Malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato. *Méchant ; scélérat ; malfaisant ; mauvais ; perfide ; félon.*

FELLOCE, add. d' ogni g. *Guitt. lett.* V. Feroce.

FELLONAMENTE, avv. V. Fellonescamente.

FELLÒNE, add. m. Accresc. di fello, e per lo più si dice di traditore, o crudele. *Félon, traître, rébelle ; cruel ; inhumain, barbare, scélérat, perfide.*

FELLONESCAMENTE, avv. Con fellonia. *Méchamment ; cruellement ; fièrement, en félon ; en perfide.*

FELLONESCO, ESCA, add. Di fellonia, pieno di fellonia. *Perfide ; méchant ; mauvais ; cruel ; barbare.*

FELLONESSA, add. f. di fellone, e non si dice, se non a genere femm. come dottoressa, e simili. *Méchante, mauvaise ; cruelle ; rébelle, perfide.*

FELLONÌA, s. f. Astratto di fellonesco, mala volontà, scelleratezza, peccato. *Méchanceté ; perfidie ; félonie ; rébellion.*

FELLONÌSSIMO, MA, add. Superl. di fellone. *Très-méchant ; très-perfide.*

* FELLONOSAMENTE, avv. V. Fellonescamente.

* FELLONÒSO, SA, add. Fellone.

* FELLÒSO. V. Fello.

FELPA, s. f. Drappo di seta con pelo più lungo del velluto. *Peluche, ou panne de soie.* §. Si prende anche per la veste dello stesso drappo. *Habit de peluche ou de panne.*

FELTRÀRE, v. a. Sodare il panno a guisa di feltro. *Fouler ; préparer, façonner à la foule.* §. Dicesi anche de' liquori, quando con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile. *Filtrer ; passer une liqueur par le filtre ; couler.*

FELTRÀTO, TA, add. *Foulé, &c.* §. Per fasciato, o coperto di feltro. *Couvert de feutre ; enveloppé dans du feutre.* §. Parlando di liquori. *Filtré ; coulé.*

FELTRAZIÒNE, s. f. *Magal.* Quella spezie di limbicco, o di colamento, che si fa per via d' ispido feltro, o di altra cosa più o meno simile. *Filtration.*

FELTRELLO, s. m. Piccolo feltro. *Feutre léger.*

FELTRO, s. m. Sorta di panno non tessuto, composto di lana compressa insieme, in maniera particolare. *Feutre.* §. Si dice anche a mantello, gabbano fatto di feltro da far viaggio. *Manteau ; casaque de feutre pour la pluie.*

FELÙCA, s. f. Piccola nave di basso bordo, che è in uso sul mediterraneo, e che va a vele, e a remi. *Félouque.*

FÈMINA, FEMÌNEO, FEMINILMENTE, ec. V. Femmina, Femmineo, Femminilmente, ec.

FÈMMINA, s. f. Quell' animale che concorre alla generazione col maschio. *Femelle.* §. Specialmente si usa per donna. *Femme.* Talora per ischerzo. *Femelle.* §. Talora in significato di moglie, siccome uomo si dice per marito. *Femme ; épouse.* §. Femmina di mondo, o mondana, o comune, o di partito, vale Meretrice. V. §. Talora per similitudine in alcuni arnesi si chiama femmina quello, che a guisa della femmina ne riceve un altro in se, come nello strumento della vite, la parte vota detta chiocciola, che riceve la vite, chiamasi femmina. §. Chiave femmina, è quella che riceve in se l' ago della toppa, e del ferrame. *Clef forée.* §. Tra le bandelle femmina dicesi quella che vota riceve l' ago della compagna, o dell' arpione, e così di molti altri arnesi, e strumenti. *Crapaudine, ou chardonnet.* §. Talora per similitudine distinguonsi l' erbe, e le piante in femmina, e maschio. *Femelle.*

FEMMINÀCCIA, s. f. Pegg. di femmina. *Vilaine femme.* §. Per femmina grande e grossa. *Grande & grosse femme.*

FEMMINACCIÒLO, add. m. Vago di femmine, che sta volentieri fra esse, effeminato. *Efféminé ; adonné aux femmes ; dameret ; qui se plaît à être toujours parmi les femmes.*

* FEMMINÀLE. V. Femminino.

FEMMINELLA, s. f. Avvilitivo di femmina. *Femmelette ; péronnelle ; caillette.* §. Femminella, chiamasi anche quel filo, vano e sbiancato, che si trova tra 'l zafferano. *Étamines du safran.* §. Femminella si dice anche quella maglietta ove entra il ganghero, posto a' vestiti per affibbiargli. *Porte d' agrafe.* §. Si dice anche quella maglietta di ferro negli sportelli, che entra nell' arpioncino. *Chardonnet.*

FEMMÌNEO, EA, add. Femineo, di femmina. *Féminin ; de femme ; qui appartient à la femme, qui tient de la femme.* §. Per Effeminato. V.

FEMMINESCAMENTE, avv. Femminilmente, con modo e costumi di femmina. *En femme ; comme une femme, à la manière des femmes.*

FEMMINESCO, CA, add. Da femmina, Femminino. V.

FEMMINETTA, s. f. Dim. di femmina, detto per vaghezza, e tavolta per avvilimento. *Petite femme, jolie petite femme.*

FEMMINEZZA, s. f. Astratto di femmina. *Le sexe féminin,* e per vaghezza, *le beau sexe.*

FEMMINIÈRA, s. f. Voce formata in ischerzo per significare le femmine, o il luogo dove stanno le femmine. *Gynécée ; appartement des femmes ; les femmes.*

FEMMINÌLE, add. Di femmina. V. Femminino.

* FEMMINILLEMENTE, FEMMINILMENTE, } avv. V. Femminescamente.

FEMMINILITÀ, s. f. Astratto di femminino, siccome mascolinità, astratto di mascolino. *Qualité, caractère de femme.*

FEMMININO, NA, add. Di genere di femmina. *Féminin.* V. Femmineo. §. Per Effeminato. V. §. Talora vale da femmina, e però si prende per debole. *Foible; lache; de femme.*

FEMMINOCCIA, s. f. Accresc. di femmina. *Une grosse femme, une bonne dondon.*

FEMMINONA, s. f. *Vasari.* Accresc. di femmina. *Grande femme.*

FEMMINUCCIA, } s. f. Avvilit. di femmi-
FEMMINUZZA, } na. *Femmelette; femelle.*

FEMORE, s. m. *Voc. dis.* Voce latina usata dagli antichi Anatomisti, e vale lo stesso che Fianco. V. §. Femore, nome dell' osso del fianco, o sia della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo, ed è congiunto coll' osso, e colla tibia. *Fémur; os de la cuisse.*

FENDENTE, s. m. Colpo di spada per taglio. *Fendant; un coup d' estramaçon; coup du tranchant d' une épée.*

FENDERE, v. a. Spaccare, quasi dividere per lo lungo, e anche assolutamente dividere, usandosi fig. in varie maniere. *Fendre; couper; diviser en long; séparer; rompre; déchirer; tailler.* §. Fendere l' aria, i fiumi, ec. *Fendre l' air, les eaux, &c.* Fendere, il dare la prima aratura al campo, fendere i campi. *Défricher.* §. Fendere, n. assol. e Fendersi, n. p. vale screpolare, far pelo, aprirsi. *Se fendre; s' ouvrir; crever; se gercer.*

FENDIMENTO. V. Fessura.

FENDITOJO, s. m. Strumento di varie materie resistenti per uso di fendervi sopra le penne. *Fendoir pour les plumes.*

FENDITORE, v. m. *Salvin.* Che fende. *Fendeur, qui fend; qui coupe; qui taille.*

FENDITÙRA. V. Fessura.

* FENERATÒRE, s. m. *Voc. lat.* Chi dà ad usura. *Usurier.*

FENGÌTE, add. e s. m. *T. de' Natur. Gab. Fis.* Spezie di marmo bianco trasparente, secondo alcuni, il legno di faggio impietrito. *Sorte de marbre blanc.*

FENÌCE, s. f. Uccello favoloso, che gli antichi credettero unico nella sua spezie, e che rinascesse dalle sue ceneri. *Phénix.* §. Fenice, *Petr.* fig. Dicesi di cosa rarissima, che non ammette una simile. *Un phénix.* §. Fenice, *T. de' Botanici.* Per quella sorta di pianta, che anche dicesi Gioglio salvatico. *Ivraie de rat; ivraie sauvage.*

FENICIOTTO, s. m. Una piccola fenice. *Un petit d' un phénix; un jeune phénix.*

FENICÒNTERO, s. m. Uccello acquatico di passo, che ha l' ali rosse. *Becharu; phénicoptère.*

FENÌLE, s. m. Luogo dove si ripone il fieno. *Fénil; grenier au foin.*

* FENÌTA, *Bet. Mert.* Fine. V.

FENÒMENO, s. m. Ogni novità, che appaja nell' aria, nel cielo, e si trae ancora a effetti fisici. *Phénomène.*

FERA, s. f. V. Fiera, Bestia. §. I poeti talora chiaman fera la donna amata per dinotarne la rigidezza. *Une femme qui fait la cruelle.*

FERÀCE, add. d' ogni g. Fertile. *Fertile; fécond; abondant; gras; qui rapporte; qui produit; qui porte abondamment, copieusement.*

FERACITÀ, s. f. Astratto di ferace. *Fertilité; production abondante.*

FERALE, s. m. Lanterna, Fanale. V.

FERÀLE, add. d' ogni g. Funesto, mortifero. *Funeste, malheureux; sinistre; fatal; mortel; qui menace de mort; funèbre; lugubre; effrayant.* §. Per Ferino, Feroce. V.

FERALISSIMAMENTE, add. Sup. di feralmente. *Très-barbarement; cruellement, &c.*

FERALMENTE, avv. In modo ferino, crudelmente, bestialmente. *Cruellement; inhumainement, barbarement; durement; impitoyablement; avec cruauté.*

FÈRCOLO, } s. m. *Salvin.* Cibo, vivanda.
FÈRCULO, } *Viande; aliment.* §. Fercolo, per arnese, o cosa, che si porta in pompa nel trionfo, come armi, macchine, spoglie, corone, e simili. *Machine à porter quelque chose en triomphe, ou en procession.*

FERENTE, add. d' ogni g. *Rim. ant.* Che ferisce. *Qui blesse.*

FERERE, *Cr. N.* Ferire. V.

FERETRO, s. m. Bara, cataletto. *Cercueil; bière; brancart.*

FEREZZA, s. f. *Bemb. Asol.* V. Fierezza.

FERGOLO, s. m. *Voce ant. Vit. SS. PP.* La vivanda, che si porta in tavola. V. Vivanda.

FÈRIA, s. f. Festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' Magistrati. *Férie; jour de fête; les vacations du Palais; vacances.* §. Far feria, non operare. *Fêter; ne point travailler; prendre son loisir; son repos; se reposer.* Parlandosi di Magistrati. *Vaquer.* §. Far di feria, si dice da' Sacerdoti il celebrare gli uffici de' giorni correnti, non festivi. *Faire l' office de la férie.* §. Far feria nel letto, vale astenersi dall' uso matrimoniale. *S' abstenir de toucher à sa femme, d' avoir affaire à sa femme.*

FERIÀLE, add. d' ogni g. Ordinario, da dì di lavoro. *Férial; ordinaire; de jour ouvrier; de tous les jours.* §. Dicesi anche triviale. *Trivial; vulgaire; commun.*

FERIALMENTE, avv. Alla semplice, pianamente, ordinariamente. *Vulgairement; communément; trivialement.*

FERIÀRE, v. n. *Tac. Dav.* Far feria, vacare dalle occupazioni forensi. *Vaquer; n' entrer point; ne point tenir ses séances.*

FERIÀTO, TA, add. Che ha feria, di feria. *De fête; de vacance.* §. In forza di sust. vale il tempo delle ferie. *Les vacations du Palais; les jours pendant lesquels les Tribunaux sont fermés.*

FERIDÒRE. V. Feritore.

FERIGNO, add. V. Inferigno.

FERIMENTO, s. m. Il ferire, lo imprimere ferita. *L' action de blesser, de frapper; blessure.*

FERINITÀ, s. f. *Bocc. Com. D.* Stato e qualità di fiera. Per traslato Crudeltà, Ferocia. V.

FERÌNO, NA, add. Di fiera. *Bestiale; de bête.*

FERÌRE, v. a. Percuotere con ferro, o altro in fino all' effusione del sangue. *Blesser; frapper; donner des coups; battre; faire une plaie, une blessure.* §. Ferir torneamenti, e correr giostra, vale Armeggiare. V. §. Per percuotere semplicemente. *Frapper; battre; donner sur....* Il sole feriva alla scoperta. La barca ferì sopra il lito. §. Ferire il punto, vale dar nel segno. *Donner juste; frapper au but.* §. Parlandosi di chi ambiguamente discorre, si suol dire, io non so dove c' si voglia andar a ferire. *Je ne sais où il veut aboutir; j' ignore où il veut aller.* §. Ferire assolut., e andare a ferire, dicesi del battere, andar per dirittura, o simili. *Aboutir; aller en droiture.* Dove appunto le suddette estremità sarebbono andate a ferire, se si fossero prolungate.

* FERISTO, s. m. Ferro che sostiene i padiglioni del campo a forma di stilo. *Faitière d' une tente.*

FERÌTA, s. f. e * FEDÌTA. Percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo con arme, o altro. *Blessure; plaie; contusion.*

FERITÀ, FERITÀDE, FERITÀTE, s. f. Astratto di fero, bestialità, asprezza di natura, crudeltà. *Férocité; cruauté; naturel farouche; humeur sauvage; dureté de cœur.*

FERÌTO, TA, add. da ferire. *Blessé, &c.*

FERITOJA, s. f. Balestriera, o piccola e stretta apertura nelle muraglie. *Canardière; barbacane.*

FERITÒRE, v. m. Feridore, che ferisce. *Celui qui blesse; frappeur; qui frappe.*

FERITRÌCE, v. f. *Cr. N.* Che ferisce. *Celle qui blesse; qui fait une blessure; frappeuse.*

FERITÙRA, s. f. *Buon. Fier.* V. Ferimento.

FERLÌNO, s. m. Sorta di moneta antica, che era la quarta parte del danajo. *Petite monnoie ancienne qui n' est plus en usage.*

FERMA, s. f. Condotta, che è il fermare chicchessia prezzolato a' tuoi servigj per tempo determinato. *Le temps pour lequel on a arrêté un domestique à son service.* Parlandosi di soldati. *Engagement.* §. Per dar la ferma al fatto, vale Confermazione, Prova. V. §. Dicesi anche il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili. *Arrêt.* Onde bracco da ferma, o da fermo, come oggi più comunemente si dice. *Chien d' arrêt.* §. Per accordo, fermamento. *Accord; concordat; convention; pacte; transaction.*

FERMÀGLIO, s. m. Borchia, che tiene fermo, e affibbia i vestimenti, o altro. *Agrafe; crochet; fermoir.* §. Fermaglio è anche quello che oggi dicesi pendente, che si porta con catena, o laccio davanti al petto, come il Tosone dell' Imperatore, il S. Michele del Re di Francia, le Crocette, e altre tali. *Collier.* §. Forse, vale anche Giojello. V.

FERMAMENTE, avv. Saldamente, con fermezza, con istabilità. *Fermement; inébranlablement; fixement; solidement; constamment; invariablement; opiniâtrement; avec assurance; avec force, ou vigueur.* §. Per certamente, veramente, senza alcun dubbio. *Sûrement; certainement; sans aucun doute; assurément; indubitablement.*

FERMAMENTO, s. m. Astratto di fermo, fermanza, stabilimento, confermazione. *Établissement; confirmation.* §. Per fortificamento, afforzamento. *Fortification; l' action de fortifier.* §. Per il cielo stellato, o sia l' ottava sfera. *Le firmament; le ciel où sont les étoiles fixes.* §. Per Fermezza. V.

* FERMANZA, s. f. V. Fermamento. §. Per Sicurtà, e Malleverìa. V.

FERMÀRE, v. a. Terminare il moto, arrestare, rattenere. *Arrêter; retenir; tenir; empêcher; fixer.* §. Fermar il sangue ad un cavallo. *Barrer les veines d' un cheval.* §. Fermarsi, n. p. vale lo stesso. *S' arrêter; cesser; rester; se tenir; se remettre; tarder.* §. Fermare, per serrare. *Fermer; clorre ce qui est ouvert.* Non hi fermate porta. Si fermò dentro. §. Per confermare, stabilire. *Confirmer; établir; rendre stable, durable; conclurre.* Fermare un patto. §. Fermar la tassa, vale imporla. *Taxer.* §. Fermar l' animo, e fermare assolut. vale deliberare, risolvere. *Délibérer; déterminer; arrêter; prendre une résolution.* A calendi io sarò consigliere, e così è fermato. §. Fermar nella memoria, vale imprimere. *Graver dans la mémoire.* §. Fermare il viso, vale far faccia tosta, non si commuovere. *Ne se pas effrayer; faire bonne contenance.* §. Fermare una cosa a chicchessia, vale attaccarvela, legarvela. *Attacher; arrêter; assujettir.* §. Fermare la starna, e simili, si dice del fermarsi il cane dopo, che tracciando, e fiutando ha trovata, e vede la starna. *Arrêter les perdrix.* §. Fermare il chiodo, vale fermamente risolvere. *Déterminer; résoudre fermement.* §. Fermare le carni, dicesi del dar loro una prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, il che dicesi anche rifare. *Refaire; revenir.* §. Fermare il piede, o il passo, fermarsi, posarsi. *S' arrêter.*

FERMÀTA, s. f. Il posarsi, pausa, posa, posata. *Pause; halte.*

FERMÀTO, TA, add. da Fermare. V. §. Per fermo e costante. *Ferme; constant.* Dille Madonna lo tuo cuore è stato con sì fermata fede, ch' a voi servire ha pronto ogni pensiero.

FERMENTANTE, add. d' ogni g. *T. de' Natur. Vallisn.* Che fermenta. *Qui fermente.*

FERMENTÀRE, v. n. Agitarsi, e disgiugnersi per virtù del fermento in guisa, che le parti sieno in ebullizione, e occupin maggiore spazio. *Fermenter, travailler.* §. Fermentare, v. a. Lievitare. V.

FERMENTATÌVO, IVA, add. *Red lett.* Atto a fermentare, che serve alla fermentazione. *Fermentatif.*

FERMENTÀTO, TA, add. da fermentare. *Fermenté.*

FERMENTAZIÒNE, s. f. Ebullizion naturale, o artifiziale de' vegetabili, per cui mezzo le loro parti interne si sciolgono per formare come un nuovo corpo. *Fermentation; ébouillition; effervescence.* Questi due ultimi però non s' accostan troppo al vero significato di *Fermentation.*

FERMENTO, s. m. Formento, lievito. *Ferment; levain.*

FERMEZZA, s. f. Astratto di fermo, una delle virtù dell' animo; stabilità, saldezza, costanza. *Fermeté, constance; assurance; courage dans l' adversité; stabilité; résolution; intrépidité; force; vigueur.* §. Per saldezza, stabilità, immobilità. *Fermeté; stabilité; l' état de ce qui est ferme, solide, difficile à ébranler.* Incontanente stando tutta la casa in sua fermezza cadde il palco. §. Per assodamento, consolidazione. *Fermeté; qualité d' un corps compacte; solidité; consistance.* §. Fig. Per perseveranza, durabilità. *Permanence; durée; stabilité.* Per più fermezza di pace. §. Fermezze si dicono que' fermagli, che legati con nastro, e ornati di gioie si portano a' polsi per lo più dalle donne. *Bracelet.*

FERMÌNO, INA, add. *Fag. rim.* Voce vezzeggiativa, che usasi accompagnata al verbo Stare. *Ferme; tranquille.*

FERMISSIMAMENTE, avv. Sup. di fermamente. *Très-fermement, &c.*

FERMÌSSIMO, MA, add. Sup. di fermo. *Très-ferme; très-certain; très-constant.* §. Per simil. Io sarò sempre, e dinanzi a Dio, e dinanzi agli uomini fermissimo testimonio della tua onestà. *Temoin très-recevable, constant, ferme, inébranlable, invariable.*

FERMO, MA, add. Senza moto, che non si muove. *Ferme; arrêté; qui tient fixement à quelque chose; immobile.* §. Per semplicemente, che non si muove, come l' acque de' laghi sono fermo. *Immobile; tranquille; paisible; sans mouvement.* §. Per forte, costante, gagliardo. *Ferme; constant; inébranlable; invariable; fort; robuste; intrépide.* Fermo in campo starò. §. Per istabile, o stabilito, valido. *Ferme; sur; durable; stable; constant; persévérant.* Da poi che sotto il ciel cosa non vidi stabile e ferma. §. Per ostinato, risoluto. *Résolu; ferme; obstiné; opiniâtre; inébranlable.* Egli è fermo nelle sue risoluzioni. §. Portar fermo nel cuore, ha forza d' avv. e vale fermamente, risolutamente. *Fortement; fermement; résolument, constamment.* §. Con viso fermo, vale con gravità. V. §. Per sodo, duro, saldo, forte, sicuro, gagliardo. *Ferme; solide; bon; qui tient bien; inébranlable.* Serrarono li Trojani le porte della cittade con fermi serrami. §. Per epiteto di notte, significa buona pezza, o alquanto di notte. *Nuit profonde; bien avancée; bien avant dans la nuit; nuit close.* §. Per aggiunto di terra, a differenza de e isole, vale non circondata da per tutto dal mare. *Continent; terre ferme.* §. Canto fermo, dicesi quello, che usano i Religiosi nel coro senza variar di tempi. *Plain-chant; chant Grégorien; chant d' Église.*

FERMO, s. m. La cosa fermata, stabilita, convenuta; patto, convenzione. *Arrêt; ferme; convention.* §. Per cosa ferma, immutabile, certa. Egli è fermo, che, cc. *C' est une chose indubitable; arrêtée, conclue.* §. Can da fermo dicesi a quel-

quello, che tracciando, e fiutando, trova, e ferma la fiera. V. Fermare. §. Tenere, avere, e simili per fermo checchessia, vale crederlo per indubitato. *Tenir pour indubitable, pour certain.* §. Per fermo, posto avv. lo stesso che fermamente, per certo. *Certainement; pour certain; assurément.* §. Di fermo, vale lo stesso che per fermo.

FERNAMBUCCO, s. m. *T. Botan. e di Comm.* Verzino. Pianta americana, il cui legno è confuso talvolta col Campeggio, e col Brasile rosso. *Fernambouc.*

FERO, *Voce del verso.* V. Fiero.

FEROCE, add. d'ogni g. Fiero, bravo, terribile, coraggioso, animoso nel combattere, preso in buona parte. *Brave; hardi; courageux; vaillant.* Preso in cattiva parte. *Féroce; dur; brutal; cruel; inhumain; violent; fier; hagard; sauvage.* §. Per Ispaventevole. V. §. Nel verno il prun si mostra rigido e feroce, cioè Aspro, e Pungente. V. §. Nazione feroce, vale intrattabile, salvatica. *Nation, ou peuple féroce, cruel, intraitable.*

FEROCEMENTE, avv. Con ferocità, fieramente. *Avec férocité; cruellement; inhumainement; barbarement.* Preso in buona parte, vale Valorosamente. V.

FERÒCIA, s. f. V. Ferocità.

FEROCISSIMAMENTE, avv. Sup. di ferocemente. *Très-cruellement, &c.*

FEROCÌSSIMO, MA, add. Superl. di feroce. *Très-féroce, &c.*

FEROCITÀ, FEROCITÀDE, FEROCITÀTE, } s. f. Astratto di feroce, fierezza. *Férocité; cruauté; fierté; caractère de ce qui est féroce; barbarie.* §. Preso in buona parte, vale Bravura. V.

FERRÀCCIA, s. f. Sorta di pesce marino altrimenti detto pastinaca marina. *Tareronde; pastenague; pastinaque.* §. Ferraccia, *Voc. Dis.* Nome d'uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia d'uno scatolino senza coperchio, per uso de' doratori a fuoco, per porvi dentro l'oro con che si deve dorare, per incuocerlo prima di metterlo nel coreggiuolo insieme col mercurio. *Boîte ou l'on fait cuire l'or moulu.*

FERRÀCCIO, s. m. Pegg. di ferro. *Du mauvais fer; du vieux fer.*

FERRACCIÒNE, s. m. Accresc. di Ferraccia, detta altrimenti Serrone. *Grosse tareronde.*

FERRAGOSTO, s. m. Si dice così il primo giorno d'Agosto. *Le premier jour d'Août.*

FERRAIO, s. m. Artefice che maneggia, o lavora il ferro. *Taillandier, sorgeron.* L'arte del ferraio. *Taillanderie.*

FERRAIOLO, FERRAIUÒLO, } s. m. Sorta di mantello semplice con collare, che si chiama Bavero. *Manteau.* §. Ferrajuo o per Ferrajo. V.

FERRAIUOLUCCIO, s. m. Dim. ed avvilit. di Ferraiuolo. *Petit manteau.*

FERRAMENTO, s. m. Moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, e mettere in opera. *Ferremens, outils de fer.* §. Per aggregato di tutti gli arnesi necessarj per ferrare il cavallo: *Tout ce qu'il faut pour ferrer un cheval.*

FERRÀNA, s. f. Mescuglio di alcune biade seminate per mettersi in erba, e pasturarne il bestiame. *Ferrage.*

FERRANDINA, s. f. Sorta di stoffa tessuta di seta, e tramata di lana, o di bambagia. *Ferrandine.*

FERRARE, v. a. Munir di ferro. *Ferrer; garnir de fer.* §. Ferrare un cavallo, o altro animale. *Ferrer un cheval, un mulet, &c.* Ferrar [illegible]. *Cramponner.* §. [illegible] vale star mansueto, lasciarsi fare quel che altri vuole. *Se laisser faire ce qu'on veut.* [illegible] incatenare, o legare con ferro. *Clouer; [illegible] un fer, trouver avec [illegible].* §. Ferrare agosto, vale [illegible] il primo giorno d'agosto. *Fêter le premier d'août.* [illegible] §. [illegible], che ferrava l'oche: [illegible] per esprimere d'aver alle [illegible] cose difficili e faticose. *Je n'ai pas une [illegible] besogne.*

FERRAREC[illegible]IA, s. f. *T. di Marina.* Nome [illegible] di ferri ad uso di Agricoltura, di Ferraj, di [illegible], di Marinari, e simili. *Ferraille; toute sorte de fer.*

FERRAST[illegible], s. m. Artefice che lavora [illegible] capi di ferro, o altro metallo. *Aiguilletier.*

FERRATA, s. f. Tessuto fatto di ferri, [illegible] per [illegible] o altro. *Grille de fer, barreau, treillis.* [illegible] d'una finestra. *[illegible].*

FERRATO, TA, add. da ferrare. *Ferré.* §. Acqua, o vino ferrato, vale acqua, o vino, in cui sia stato spento un ferro infocato. *Eau ferrée, vin ferré.*

FERRATÒRE, s. m. [illegible], Maniscalco. V. §. [illegible]. *[illegible].*

FERRATURA, s. f. Astratto di ferrato. Il ferrare, e il [illegible]. *[illegible] mis un ferré au cheval.* §. Per l'orma del ferro, onde son ferrate le bestie. *Traces des fer. des chevaux.*

FERRAVÈCCHIO, s. m. Chi compera, e rivende sferre, e altre cose vecchie. *Fondeur, ou crieur de vieille ferraille.*

FERREO, EA, add. di ferro. *Qui est de fer, ou qui est a les propriétés.* §. Fig. Aver gli occhi premuti da ferreo sonno, val mortale, da cui altri non si desta. *Sommeil de la mort.*

FERRERÌA, s. f. Massa di ferramenti. *Ferrailles; quantité de fers.*

FERRETTO, s. m. Dimin. di ferro. *Petit fer; ferret.* §. Aggiunto ad uomo, vale brinato, mezzo canuto. *A demi-blanc.* §. Ferretto della spada, è quel fil di ferro che apre, e serra i pendoni della spada. *Crochet du ceinturon.* §. Ferretto di Spagna, vale rame abbruciato col solfo. *Cuivre calciné avec du soufre.*

FERRIÀTA. V. Ferrata.

FERRIÈRA, s. f. Tasca, o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi, e strumenti da ferrare i cavalli. *Ferrière.* §. Per astuccio, che è una guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, d'argento, o simili, per Cerusici, e Scalchi. *Etui de Chirurgien; ferrière de Maréchal, &c.* §. Per la fucina, dove si raffina il ferro. *Chaufferie; forge où l'on raffine le fer.* §. Per cava del ferro. *Mine de fer.*

FERRÌFERO, ERA, add. *T. de' Natur. Gab. Fis.* Che ha in se qualche particella di ferro. *Qui a des parcelles de fer.*

FERRIGNO, GNA, add. Che tien di ferro. *Ferrugineux; qui tient de la nature du fer.* §. Fig. Animo ferrigno, vale duro. *Rude; sevère; dur; intraitable; impitoyable; inhumain; cruel; inflexible.* §. Aggiunto d'uomo, vale anche di buon nervo, Robusto. V. §. Il legname, ec. tagliato a buona stagione, è sodo, ferrigno, nerboruto, e pesante, cioè impenetrabile come ferro. *Compacte; solide; dur.*

FERRÌNO, e FERRUZZO, s. m. *T. delle Arti.* Qualunque piccolo stromento di ferro, che non abbia nome proprio, o adoprato in varie manifatture. *Petit instrument de fer.*

FERRO, s. m. Metallo di color bigio, molto duro, e con cui si fa ogni sorta d'arme, e la maggior parte degli strumenti degli Artigiani. *Fer.* §. Per istrumento meccanico di ferro. *Instrument de fer.* §. Per arme. *Epée; couteau; glaive.* §. Ferro di due marre, chiamasi l'ancora de' vascelli. Ferro di quattro marre, quella delle galee. V. Marra. §. Per quello strumento de' Barbieri a guisa di forbici, per uso d'arricciare le basette, e la barba, o i capelli. *Fer à friser.* §. Per quello strumento, che ben riscaldato distende le biancherie. *Fer; instrument de fer pour repasser le linge.* §. Per quel guernimento che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro. *Patin.* §. Per quel guernimento di ferro che si mette sotto a' piè de' giumenti. *Fer de cheval; fer.* §. E' non gli crocchia il ferro, prov. cioè, e' non è uom di paura, non gli manca l'animo. *Il ne craint pas, c'est un homme qui a du courage.* §. Esser di ferro, si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande, o d'animo, o di corpo. *Avoir, ou être un corps de fer; fort.* §. Ferri, sorta di giuoco da fanciulli. *Sorte de jeu d'enfans.* §. Venire a' ferri proverbialm. Venire al fatto. *Venir au fait.* §. Essere a' ferri, essere a stretto consiglio, e ragionamento. *Etre aux prises.* §. Battere il ferro, mentre egli è caldo, vale operare, quando l'uomo ha comodità; valersi dell'occasione. *Battre le fer pendant qu'il est chaud.* §. Aguzzare i suoi ferri, o ferruzzi, vale assottigliar l'ingegno, ghiribizzare. *Aiguiser son esprit.* §. Metter al ferro, si dice de' forzati, e degli schiavi, quando s'incatenano. *Mettre dans les fers, ou à la chaîne.* §. Per metaf. Essere al ferro, vale essere alla catena. *Etre dans les fers, ou chargé de fers, ou a la chaîne.* §. Metter, e andare a ferro, e a fuoco, vale fare strage, ardere. *Mettre a feu & à sang.*

FERROLÌNO, s. m. *Cellin.* Dimin. di ferro. Piccolo ferro, Ferruzzo. V.

FERRUGIGNO, GNA, add. Ferrigno. V.

FERRUGINÒSO, SA, add. *Volg. It.* Ferrugigno, Ferrigno. V.

FERRUMINAMENTO, s. m. *Voce di varj Artisti.* Il ferruminare, saldamento. *Soudure.*

FERRUMINARE, v. a. *Voce di varj Artisti.* Saldare, e congiugnere. *Souder, raccorder; joindre; abouter.*

FERRUMINATO, TA, addiett. da Ferruminare. V.

FERRUZZO, s. m. Piccolo ferro. *Ferret; petit fer, petit instrument de fer.* §. Aguzzare, e adoperare i suoi ferruzzi. V. Ferro.

FERSA. V. Ferza.

FERTILE, add. d'ogni gen. Fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di sterile, e si dice propriamente del terreno. *Fertile, fécond; abondant, qui rapporte, qui produit beaucoup, [illegible].*

FERTILEMENTE. V. Fertilmente.

* FERTILEZZA, s. f. V. Fertilità.

FERTILÌSSIMO, MA, add. Superl. di fertile. *Très-fertile; très-fécond, &c.*

FERTILITÀ, FERTILITÀDE, FERTILITÀTE, } s. f. Astratto di fertile. *Fertilité, fécondité, abondance; qualité de ce qui est fertile.*

FERTILIZZÀRE, v. a. *Salvin.* Render fertile, fecondare. *Fertiliser; rendre fertile.*

FERTILMENTE, avv. Fertilemente, fruttuosamente, fecondamente, abbondantemente, con fertilità. *Fertilement; abondamment; avec fertilité; fécondité; copieusement.*

FERÙCOLA, s. f. Dim. di fiera. *Bestiole; petite bête sauvage.*

FERVENTE, add. d'ogni g. Bollente, cocente. *Bouillant; brûlant; cuisant.* Acqua fervente. §. Per sollecito e veemente. *Prompt.* Acciocchè e' fossero più ferventi alla guerra. §. Figur. per ardente. *Véhément; ardent; fervent; rempli de ferveur.* Amor fervente.

FERVENTEMENTE, avv. Con fervore, e spesso si riferisce all'animo. *Avec ardeur; avec chaleur, avec feu; avec véhémence; fervemment; avec ferveur; chaudement.*

* FERVENTEZZA. V. Fervore.

FERVENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di ferventemente. *Avec beaucoup de feu, de ferveur, de zèle.*

FERVENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di fervente. *Très-bouillant, &c.*

* FERVENZA. V. Fervore.

FÈRVERE, v. n. Bollire, esser cocente. *Bouillir; bouillonner; être ardent, chaud.* §. Figurat. Esser veemente, grande. *Etre grand, véhément, impétueux.* Non ferve men l'altra battaglia equestre.

* FERVEZZA, s. f. Caldezza. V.

FERUGGINE, s. f. Ruggine. *Rouille.*

FERVIDAMENTE, Ferventemente. V.

FERVIDEZZA, s. f. *Segner.* Astratto di fervido. V. Fervore.

FERVIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di fervidamente. *Avec une très-grande chaleur; avec une très-grande ferveur, &c.*

FERVIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di fervido. *Très-fervent; très-ardent, &c.*

FÈRVIDO, DA, add. Fervente. *Chaud; fervent; ardent; bouillant; brûlant; fort chaud; vif.*

FÈRULA, s. f. Spezie d'erba, che ne' paesi caldi cresce fino all'altezza d'un albero, e'l cui seme, e radici sono di qualche uso nella medicina. *Férule.*

FERULÀCEO, EA, add. *T. Botan.* Che è della spezie delle ferule. *Qui est de l'espèce des férules.*

FERVÓRE, s. m. Astratto di fervente. Caldezza, calor veemente. *Ardeur; chaleur violente.* §. Fig. vale veemenza, affetto. *Ferveur; ardeur; zèle.*

FERVORÒSO, SA, add. Che ha fervore. *Ardent; brûlant; bouillant.*

* FERÙTA, s. f. V. Ferita.

* FERUTO, add. V. Ferito.

FERZA, s. f. Fersa, strumento fatto d'una, o più strisce di cuoio, o funicelle, o minugie, per dar delle percosse. *Fouet.* §. Ferza del sole, del caldo, per l'ora del maggior caldo ne' giorni estivi. *La force du soleil; la chaleur du plein midi.*

FERZARE, *Poliz.* V. Sferzare.

FERZATO, TA, add. V. Sferzato.

FERZO, s. m. *T. Marin.* Ferzo di tela da vele, dicesi ad ogni pezzo di tela onde son formate le vele. *Ferze; cueille; lé de toile.*

FESCENNÌNI, add. m. pl. *T. dell'Antichità.* Aggiunto d'una sorta di versi licenziosi e grossolani, che si cantavano in Roma in occasione di certe feste, e sollazzi. *Fescennins.*

FESCERA, s. f. Brionia. V.

FESSO, s. V. Fessura.

FESSO, SA, add. da fendere. *Fendu.*

FESSOLÌNO, s. m. Dim. di fesso. *Petite fente, petite crévasse; gerçure.*

FESSÙRA, s. f. Fesso, piccola spaccatura, o crepatura lunga. *Fente; crevasse; ouverture; lézarde; renard.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale non si lavora. *Fête; solemnité; jour de fête.* §. Festa di precetto, festa comandata, diconsi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelle che si celebran dalla Chiesa solamente. *Fête fêtée; fête de commandement.* §. Per giubbilo, allegrezza. *Fête, joie, réjouissance; allégresse; divertissement; enjouement; belle humeur.* §. Per carezze, o allegria, lieta, e grata accoglienza. V. Carezze, Accoglienza. §. Per Ispettacolo, e Apparato. V. §. Per cosa da mangiare, solita di darsi, o di vendersi alle feste. *Foire, les choses bonnes à manger qu'on vend aux foires, tel que les craquelins, gateaux, échaudés, &c.* §. Per sollazzo, piacere, ritrovato, o luogo dove si festeggi. *Fête; divertissement; conversation, réjouissance publique.* §. Vivere in festa. *Vivre en joie & en liesse.* §. Guardar la festa, astenersi dal lavorare per onorar quel gior-

no festivo. *Observer, garder la fête ; fêter.* §. Essere vigilia di cattiva festa, vale fare mal pro, o simile. *Donner une mauvaise journée.* §. Far festa, per fine, cessar dall' opera, prender riposo. *Se reposer ; fêter ; garder, observer la fête ; s' abstenir du travail.* §. Far la festa a uno, vale ucciderlo. V. Uccidere. §. Cosa da dì delle feste, si dice di cosa di qualche eccellenza. *Chose excellente, superbe, magnifique, très-belle.* §. Conciar uno pel dì delle feste, tratarlo male, divertarlo. *Accommoder comme il faut ; accommoder de toutes pièces.* §. Chi non vuole la festa, levi l' alloro, o simili ; prov. che vale, che per iscansar quello che non si vorrebbe, bisogna toglierne l' occasione. *Lorsqu'on ne veut pas qu'une chose arrive, il faut en ôter les occasions.* §. Far la festa senza alloro, modo basso, vale fare alcuna cosa a uto. *Faire quelque chose pour rien, ou avec rien.* §. I matti fanno le feste, e i savj le godono, dicesi di chi spende il suo per dar piacere ad altri. *Les foux donnent les fêtes, & les sages en jouissent.* §. Ogni dì non è festa, cioè: non sempre vanno le cose secondo il suo desiderio. *Il n' est pas tous les jours fête ; on n' a pas tous les jours le même bonheur.* §. A festa, posto avv. vale a uso di festa, a maniera di festa, Festerecciamente. V.

FESTACCIA, s. f. *Fir. nov.* Festa grande. *Grande fête ; fête solemnelle.*

FESTAJUÒLO, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che intraprende, e dirige le feste. *Celui qui est le directeur d' une fete ; celui qui est chargé d' apprêter ce qui est necessaire pour une fête.*

FESTANTE, add. d'ogni g. Allegro, giojoso. *Joyeux ; gai ; enjoué ; agréable ; riant.*

* FESTANZA. V. Festa.

FESTARE, v. a. Far festa. *Fêter ; chommer, célébrer une fête.*

FESTEGGÈVOLE. V. Festevole.

FESTEGGEVOLMENTE. V. Festevolmente.

FESTEGGIAMENTO, s. m. Il festeggiare. *Réjouissance ; divertissement ; alégresse ; fête ; joie extraordinaire.*

FESTEGGIANTE, add. d' ogni g. Che fa festa. *Joyeux, qui donne une fête ; gai ; réjouissant ; agréable ; plaisant ; galant.*

FESTEGGIANTEMENTE. V. Festevolmente.

FESTEGGIARE, v. a. Far feste, giuochi, spettacoli. *Donner une fête ; faire des réjouissances publiques.* §. Per solennizzare. *Fêter ; chommer ; solemniser ; célébrer une fête.* Festeggiar il giorno del sabato.

FESTEGGIATO, TA. add. da Festeggiare. V. §. Per accarezzato, ben veduto. *Bien reçu ; bien accueilli ; fêté ; festoyé.*

FESTEGGIO. V. Festeggiamento.

FESTERECCIAMENTE. V. Festivamente.

FESTERÈCCIO. V. Festivo.

FESTÈVOLE, FESTEVOLÌSSIMO. V. Festante.

FESTEVOLMENTE, avv. Con festa, giojosamente, lietamente. *Joyeusement ; gaiement, agréablement ; galamment ; gaillardement ; avec enjouement.*

FESTICCIUÒLA, s. f. Piccola festa. *Petite fête ; petite réjouissance.*

FESTICHÌNO. Nome di color verde chiaro. *Verd gai, qui n' est pas foncé ; verd de mer.*

FESTINAMENTE. V. Festinatamente.

FESTINANZA, e FESTINANZIA, s. f. V. Festinazione.

FESTINARE, v. n. Sollecitare, affrettarsi, avacciarsi. *Se hâter ; s' empresser ; agir avec empressement.*

FESTINATAMENTE, avv. Con celerità. *Vîtement ; promptement ; en diligence,*

FESTINATO, TA, add. da Festinare. V.

FESTINAZIONE, s. f. Fretta, il festinare. *Hâte ; diligence ; promptitude ; précipitation ; empressement.*

FESTINO, s. m. Trattenimento di giuoco, o ballo, per lo più fatto di notte fra Dame, e Cavalieri. *Bal ; assemblée pour danser, pour jouer, pour se divertir ; conversation ; cadeau.* §. Festa accompagnata da pasto solenne. *Festin ; banquet ; régal.*

FESTÌNO, NA, add. Sollecito, presto. *Prompt, empressé ; qui se hâte.*

FESTIVAMENTE, avv. Solennemente, con festa. *Solemnellement ; avec fête ; avec une grande réjouissance.*

FESTIVÌSSIMO, MA, add. Sup. di festivo. *Très-solemnel, &c.*

FESTIVITÀ, s. f. *Voce Lat. Castigl. Cort.* V. Piacevolezza, Gajezza, Urbanità.

FESTÌVO, VA, add. da festa, di festa. *De fête ; solemnel.* §. Per Festevole, Festante. V.

* FESTO, add. di festa, Festivo. V.

FESTÒCCIA, s. f. *Bocc.* Accoglienza lieta, complimento con parole festevoli. *Accueil gracieux, obligeant ; caresses.*

FESTONCÌNO, s. m. *Giambull. Appar.* Dim. di festone. *Petit feston.*

FESTÒNE, s. m. Adornamento di bambagia, di verzura, o di simili cose, che si mette intorno alle porte, altari, e altri luoghi dove si fa la festa. *Feston ; faisceau de branchages garnis de feuilles & de fleurs.*

FESTOSAMENTE. V. Festevolmente.

FESTOSETTO, TA, add. Dim. di festoso. *Joyeux ; un peu gai.*

FESTOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di Festosamente. *Très-joyeusement, &c.*

FESTOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di festoso. *Très-gai ; très-joyeux, &c.*

FESTÒSO, SA, add. Allegro, gaudioso, letizioso. *Joyeux ; gai ; enjoué ; agréable ; plaisant ; réjoui ; content ; satisfait ; gaillard.*

FESTÙCA, s. f. FESTÙCO, e FISTÙCO, m. Piccolo fuscellino di paglia, di legno, o altra sì fatta cosa. Bruscolo. *Fêtu ; brin de paille, de bois.*

FETÀRE, v. a. *Voce latin. Fr. Jac. Canz.* Fu detto solamente dell' uova. V. Partorire.

FETENTE, add. d'ogni g. Che ha fetore, puzzolente. *Puant ; qui sent mauvais ; qui pue.*

FETENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di fetente. *Très-puant ; très-corrompu.*

* FÈTERE, v. n. Render fetore, puzzare. *Puer ; sentir mauvais ; répandre une mauvaise odeur.*

FETIDAMENTE, avv. Con fetore. *Avec puanteur ; puamment.*

FETIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di fetido. *Très-puant.*

FÈTIDO, DA, } * FETIDIÒSO, SA, } add. Puzzolente, pien di fetore. *Puant ; qui pue ; qui sent mauvais.* §. Per brutto, disonesto, sporco, e dicesi di parole, e d' azioni. *Obscène ; malhonnête ; vilain.* §. Per aggiunto di pillole, significa una spezie di pillole, che puzzano. *Pilules fétides.* §. Assa fetida. V. Assa.

FETO, s. m. Creatura nel ventre della madre. *Le fœtus.*

FETÒRE, s. m. Odor cattivo, puzzo. *Puanteur ; mauvaise odeur ; infection ; féteur.*

FETTA, s. f. Particella d' alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne, e simili. *Tranche ; morceau ; rouelle ; lèche ; tronçons.* §. Per simil. d' altre cose in su quell' andare. *Bande ; morceau.* §. Fetta di stame, vale un pezzo di nastro largo di stame. *Ruban de fil ou de padou.* §. Fetta, co' verbi fare, dare, o simili, parlandosi di femmine, vale far copia di se disonestamente. *Se prostituer ; s' abandonner ; laisser aller le chat au fromage.*

FETTOLÌNA, s. f. Dim. di fetta, fettuccia. *Lèche ; petite tranche.*

FETTÙCCIA, s. f. Dim. di fetta. *Petit morceau ; petite tranche, lèche.* §. Per Nastro. V.

FETTUCCIAJO, s. m. *Voce dell' uso.* Fabbricante di fettucce. *Tissutier ; rubanier.*

FETTÒNE, s. m. *T. della Cavallerizza, e della Mascalcìa.* Fesso, o spaccatura del piè del cavallo dall' unghia alla corona. *Seime.*

FEUDALE, add. d' ogni g. Di feudo. *Féodal ; de fief ; qui appartient au fief.*

FEUDALITÀ, s. f. *T. de' Legisti.* Astratto di feudo. Ricognizione prestata per ragione del feudo. *Feodalité.*

FEUDATÀRIA, *T. de' Legisti.* Verb. fem. di Feudatario. *Feudataire.*

FEUDATÀRIO, s. m. Che ha feudo. *Seigneur ; qui possède un fief.* §. Feudatario, ia, add. Appartenente a feudo. V. Feudale.

FEUDISTA, s. m. *T. de' Legisti.* Quel Giureconsulto, che tratta de' feudi. *Feudiste.*

FÈUDO, s. m. Sorta di clientela, per la quale si concede, o dignità, o dazj, o possessioni, con patto, che i feudatarj riconoscano in perpetuo tal beneficio. *Fief ; terre ; seigneurie.*

* FI, s. m. Figliuolo, voce usata da Dante. V.

FI FI. Interjezione dinotante Abbominio, o nausea di cosa stomachevole. *Fi fi.*

FIA. V. Fiata.

FIÀBA. V. Favola.

FIACCA, s. f. Strepito, fracasso, tolta la similitudine dal romore, che si fa fiaccando. *Bruit ; fracas.* V. Fracasso. Gridando spaventosamente, e menando grande fiacca, e gran rumore.

FIACCAMENTE, avv. In modo fiacco. *Foiblement ; lâchement, d' une manière languissante ; négligemment, mollement ; nonchalamment.*

FIACCAMENTO, s. m. Rottura, il fiaccare. *Fraction ; rupture ; action par laquelle on rompt.*

FIACCÀRE, v. a. Rompere, spezzare, fracassare con violenza, con impeto. *Rompre ; casser ; briser ; fracasser ; mettre en pièces, en morceaux.* §. Si usa anche al n. p. §. Fiaccarsi il collo, vale ammazzarsi cadendo. *Se casser le cou.* §. Fig. fiaccar l' ira. *Dant. inf.* Comprimere in se stesso i moti dello sdegno, Mansuefarsi. V. §. Per Istraccare, affaticare, affiebolire, logorare le forze, debilitare. *Fatiguer ; affoiblir ; débiliter ; harasser ; énerver ; lasser ; épuiser.* §. Chi non ispergiura si fiacca il collo, si dice per esprimere, che talora per dire il vero ne incoglie male. *Qui dit la vérité, est pendu.*

FIACCÀTO, TA, add. da fiaccare. *Rompu ; brisé ; cassé ; fracassé.* §. Fiaccato fig. vale rovinato, misero, infelice, come per esempio: A quegli che sono in fiore, la turba degli amici d' intorno siede; ma intorno a' fiaccati, solitudine è. *On fait sa cour à ceux qui sont en faveur, mais on abandonne les malheureux, ceux qui sont tombés en disgrace, qui sont ruinés.*

FIACCATÙRA, s. f. *Cr. N.* Fiaccamento. V.

FIACCHETTO, s. m. Dim. di fiacco. *Un peu las ; un peu fatigué ; un peu affoibli.*

FIACCHEZZA, s. f. Astratto di fiacco, debolezza. *Lassitude ; foiblesse ; imbécillité ; défaillance ; manque de vigueur ; fatigue ; épuisement ; affoiblissement ; abattement ; dissipation des forces.*

FIACCHÌSSIMO, MA, add. Sup. di fiacco, fievolissimo, debolissimo. *Très-foible ; languissant.*

FIACCO, s. m. Rovina, distruzione, strage. *Ravage ; destruction ; ruine ; renversement.*

FIACCO, CCA, add. Fievole, stracco. *Las, fatigué ; foible ; harassé ; épuisé ; abattu ; affoibli ; lâche.*

FIÀCCOLA, s. f. Facella, facellina accesa. *Flambeau ; torche allumée.* §. S' usa anche al fig.

FIADÒNE. V. Favo.

FIÀLA, s. f. Guastada. *Fiole ; petit vase, ou bouteille de verre.*

FIALE, s. m. V. Favo.

FIALONE, s. m. V. Favo.

FIAMMA, s. f. Fummo acceso, che esce dalle cose che ardono. *Flamme.* §. Per fuoco semplicemente. V. Fuoco. §. Per rossore, simile a fiamma. *Couleur de feu ; rouge vif & éclatant.* §. Poeticamente, vale fuoco amoroso, amore. *Flamme ; amour ; ardeur ; feu, desir ardent ; passion vive.* §. Levar fiamma, vale cominciar a far fiamma. *Flamber ; jeter de la flamme ; s' enflammer ; s' allumer.* §. Fig. dicesi della violenza dell' ardore di qualche passione, che irriti, accenda l' animo a buona, o malvagia impresa. *Prendre feu ; s' allumer ; s' enflammer ; s' animer ; s' emporter, se soulever.* I soldati Pretoriani levaron quasi fiamma di sedizione. §. Mettere, mandare, andare, o simili a fuoco, e fiamma, dicesi del mandare, andare, ec. in conquasso, in subita perdizione. *Détruire ; perdre ; ruiner de fond en comble, mettre tout à feu & à flamme.* §. Dicesi anche quella paniera intessuta di vimini, e coperta di cuojo, che si tiene dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe. *Sorte de pannier qu' on met derrière les carosses de campagne.* §. Drappo a fiamma, dicesi di quel drappo di color bianco, sopra di cui campeggia un rosso a foggia di fiamme. *Étoffe à flammes.* §. Fiamma, *Cr. in Succiamele*, sorta d' erba detta altrimenti Succiamele, e Orobanche. V. §. Fiamma, *T. Marinaresco*, banderuola lunga, stretta, e con due punte, che si pone in cima agli alberi delle navi. *Flamme.*

FIAMMANTE, add. d' ogni g. Che fiammeggia. *Flamboyant ; qui flamboie ; réluisant ; resplendissant ; brillant ; éclatant.* §. Tormento fiammante, vale Veemente. V.

FIAMMARE. V. Fiammeggiare.

FIAMMASALSA, s. f. Spezie d' infermità, che viene in pelle, cagionata da umor salso. *Feu volage ; dartre farineuse.*

FIAMMÀTO, add. V. Fiammante. §. Fiammato per A fiamma. V.

FIAMMEGGIANTE, add. d'ogni g. Che fiammeggia. *Étincelant, qui jette des flammes ; flamboyant ; éclatant, réluisant ; brillant.* §. Per simil. Rosseggiante. *Rougeâtre, rousseâtre ; couleur de feu.* L' almo ciriegio, che da lunge mostra i fiammeggianti frutti.

FIAMMEGGIARE, v. n. Scintillare, risplendere a guisa di fiamma. *Étinceller ; flamboyer ; briller, éclater, jeter un grand éclat ; réluire comme du feu.* §. Per ardere, convertirsi in fiamma. *Brûler ; être en feu ; être embrasé ; flamber ; s' enflammer ; s' allumer.* §. In att. signif. mandar fuori fuoco. *Jeter du feu, de la flamme.*

FIAMMELLA, s. f. Dim. di fiamma. *Petite flamme.* §. Per isplendore simile a fiamma. *Clarté, lumière, splendeur ; éclat.* Goder pareva il ciel di lor fiammelle.

FIAMMESCO, CA, add. di fiamma. *Étincelant de flamme, de feu, réluisant ; brillant.*

FIAMMETTA, } FIAMMICELLA, } s. f. Dim. di fiamma. *Petite flamme.*

FIAMMÌFERO, RA, addiet. Che porta fiamma. *Ardent ; brulant ; qui jette des flammes ; qui porte la flamme ; qui jette le feu.*

FIAMMINGA, e FIAMMINGHETTA, s. f. *Voce dell' uso.* Piatto di forma ovale, ad uso di servir in tavola le vivande, od altro. *Sorte de jatte de forme ovale.*

FIAMMOLÌNA, s. f. Dim. di fiamma. *Petite flamme.*

* FIAMMÒRE. V. Infiammagione.

FIANCÀRE, v. a. Far forti i fianchi, e si suol dire particolarmente degli archi, e delle volte. *Flanquer.*

FIANCÀTA, s. f. Colpo, che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo. *Coup d' éperon.* §. Dare una fiancata, fig. vale, dire per incidenza checchessia per pungere: dicesi anche dare un bottone di passaggio. *Donner un coup de bec, un coup de dent, un coup de langue.*

FIAN-

FIANCHEGGIAMENTO, s. m. Sostentamento, Rinforzamento. V.

FIANCHEGGIANTE, add. d' ogni g. *T. dell' Arte della Guerra*. Che fiancheggia, ed è proprio aggiunto d' angolo, o di bastione. *Flanquant.*

FIANCHEGGIÀRE, v. a. Toccar il fianco, punger di costa. *Attaquer, prendre en flanc; blesser de côté.* §. Fig. dar aiuto, fare spalla. *Secourir; aider; donner de l' assistance; assister; défendre; protéger.* §. Per punger con motti, dare bottoni. V. Fiancata.

FIANCHETTO, s. m. *T. de' Cappellaj.* Nome, che si dà a quelle pezzuole sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta i capellaj cuoprono le parti più apparenti d' un cappello. *Dorure.*

FIANCO, s. m. Quella parte del corpo, che è tra le coscie, e la costola. *Flanc; côté; ventre.* §. O patisce di fianco, o di epiglotto: qui vale mal di fianco. V. Colica. Si piglia anche per tutto il corpo. §. Per lato, canto, banda. *Côté; flanc; aile.* §. Fianchi delle navi, *T. Marinaresco*, sono le parti laterali d' una nave. *Couples.* §. Fianchi degli edifizj, e muraglie, *Voc. Dis.* le parti laterali, ovvero quelle, che formano gli angoli de' medesimi edifizj. *Les coins; les angles.* Fianchi d' un arco. *Les reins d' une voûte.* §. Fianchi delle ripe de' ponti, *Voc. Dis.* le parti estreme, o vegliamo dire, termini de' medesimi ponti, il cui uffizio è di sostenere il peso degli archi, che vi si posano sopra. *Culée; butée.* §. Alzare il fianco, e far buon fianco, e simili, dicesi quando uno mangia assai, e del buono, e s' intende sempre in conversazione. *Remplir son pourpoint; manger tout son soûl; lamper, baffrer.* §. Fare, dire, e simili, una cosa per fianco, posto avv. val incidentemente, indirettamente. *Faire ou dire quelque chose indirectement, par incident.* §. Essere, o stare al fianco ad uno, vale, essergli indivisibile compagno. *Être toujours pendu à la ceinture de quelqu' un; être le couteau pendant de quelqu' un.* §. Porta del fianco è quella, che non è nella facciata principale, ma da uno de' lati. *Porte qui est de côté; qui n' est pas sur la façade.*

FIANCÙTO, TA, add. Che ha gran fianchi. *Qui a de bons reins.*

FIANDRÒNE, s. m. *Voce dello stile familiare.* V. Spaccone, Smargiasso.

FIÀRE, } V. Favo.
FIÀRO, }

FIASCA, s. f. Fiasco grande, ma di forma stiacciata. *Une grande bouteille platte.* §. Fiasche dicono i marinari a que' pezzi di legno lavorato, che compongono i due lati dell' incasso del cannone, e che sono combagiati e saldati l' uno coll' altro con framezzi di distanza in distanza. *Flasque.*

FIASCÀCCIO, s. m. Pegg. di fiasco. *Une grande bouteille.*

FIASCAJO, s. m. Quegli che vende i fiaschi. *Marchand verrier.*

FIASCHEGGIÀRE, v. a. Si dice del comprare il vino a fiaschi or in uno, or in un altro luogo. *Acheter le vin à la bouteille, au détail, tantôt ici, & tantôt là.* §. Fig. e in modo basso si dice per dinotare l' incostanza di chicchessia in alcuna operazione. *Changer continuellement; être inconstant.*

FIASCHETTA, s. f. Dim. di fiasca. *Petite bouteille platte.*

FIASCHETTÌNO, } s. m. Dim. di fiasco.
FIASCHETTO, } *Petite bouteille; flacon.*

FIASCO, s. m. Vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo siccome la guastada, ma senza piede. *Bouteille.* §. A questo fiasco tu hai da bere, se tu vorrai stare a mio pane e mio vino, e vale, così hai da fare per necessità. *Il faut que tu en passes par-là, ou par la porte.* §. Appiccare il fiasco, lo stesso che appiccar sonagli, e vale lo stesso che Infamare. V. §. In prov. Amor di meretrice, e vin di fiasco, la mattina è buono, e la sera è guasto. *Amour de putain & vin de bouteille, le matin est bon, & le soir ne vaut plus rien.* §. Levare il vino a' fiaschi, o da' fiaschi, figur. vale levar l' occasione. *Ôter les occasions.*

FIASCÒNE, s. m. Accresc. di fiasco. *Grande bouteille.*

FIATA, s. f. Volta. *Fois.* §. Lunga fiata, posto avverb. vale lo stesso che lungo tempo. *Long-temps.* Questa voce s' abbrevia in fia e fie, che s' usa nel moltiplicare i numeri, che oggi più comunemente dicesi via e vie, come: Quattro fie sei ventiquattro. *Quatre fois six font vingt-quatre.*

FIATAMENTO, s. m. Respirazione. *Respiration.*

FIATANTE, add. d' ogni g. Che fiata. *Soufflant; haletant; qui souffle; qui respire.*

FIATÀRE, v. a. Il respirare dell' uomo e degli animali, alitare. *Respirer, haleter.* §. Per lo [illegible] spirar de' venti [illegible]. *Souffler.* §. Per [illegible], far segno di favellare. *Souffler, parler, faire semblant de vouloir parler.* [illegible]. *Il n' ose pas souffler le mot.* §. Per Osare, [illegible], [illegible]. V.

FIATENTE. V. Fetente.

FIÀTO, s. m. Alito, spirito, che esce dalla bocca. *Haleine; soufle; respiration.* §. Per vento, aura. *Vent doux; petit vent.* §. Per soffio, spiramento del vento. *Soufle du vent.* §. Per mal odore, fetore. *Mauvaise odeur; puanteur.* §. Per evaporazione o esalazione assolutamente. *Exhalaison.* E da ciascuna pianta, e ciascun fiore usciva un fiato di soave odore. *Et de chaque plante & de chaque fleur s' exhaloit une suave odeur.* §. Per voce, favella. *Parole; voix; mot.* L' aguta punta mosse di qua e di là, e di poi diè cotal fiato. §. Per persona. *Personne.* Come, la tale schiatta è rimasta con tanti fiati, cioè con tante persone. *La telle famille est restée avec tant de personnes.* §. Per lena, forza, vigore. *Vigueur; force.* Se non avro tanto fiato da poterlo servire. §. Si usa talora in significato di niente. *Rien.* Senza mangiar la sera, o ber mai fiato. Le bastonate non gli fanno fiato. §. Per niente, in significato di qualche cosa, poca cosa. *Un rien; un peu; quelque petite chose.* Ma ben potrebbe rimanere qualche fiato di virtù per questi tali. §. Diconsi strumenti di fiato quelli, a' quali si dà il suono col fiato. *Instrumens de bouche.* §. Cascare il fiato, vale avere una paura eccessiva, estrema. *Être saisi de peur, de frayeur.* §. Pigliar fiato, raccorre il fiato, riavere il fiato o simili, figur. vagliono riposarsi, riaversi. *Reprendre son haleine; se reposer; se tranquilliser.* §. Tutto in un fiato, vale a un tratto, senza interruzione. *Tout d' une haleine; tout d' un coup.* §. L' ultimo fiato, vale l' ultimo respiro. *Le dernier soupir.* §. Tant' avesse egli fiato, tant' avessi tu fiato e simili, imprecazione, e vale così gli mancasse il fiato, ec. *Ainsi Dieu te confonde; ainsi tu puisse crever.*

* FIATOLO. V. Fittajuolo e Feudatario.

* FIATÒRE. V. Fetore.

FIATÒSO, SA, add. Di cattivo fiato, puzzolente. *Puant; qui exhale une mauvaise odeur.*

FIÀVO, s. m. V. Favo.

FÌBBIA, s. f. Strumento di metallo o d' osso, di figura quadrata o circolare, sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è termine, dove altri vuol fermarla. *Boucle.*

FIBBIÀGLIO, s. m. Fermaglio, Affibbiaglio. V.

FIBBIAJO, s. m. Colui che fa, e vende le fibbie. *Faiseur de boucles.*

* FIBBIALE, s. m. Fibbia. V.

FIBBIARE. V. Affibbiare.

FIBBIETTÌNA, } s. f. Dim. di fibbia. *Peti-*
FIBBIETTA, } *te boucle.*

FIBRA, s. f. Filo di carne, che ne' muscoli e in altre parti dell' animale, ha potenza di naturalmente contraersi. *Fibre.* §. Poeticamente si prende anche per vena. *Veine.* Non ho midolla in osso e sangue in fibra, ch' io non senta tremar. §. Fibra nel legname, e nelle piante si prende per lo stesso che vena. *Fibre; filament; filet des plantes & des arbres.*

FIBRETTA, } s. f. *T. de' Notom.* Picco-
FIBRILLA, } la fibra, tenue fibra. *Fibrille.*

FIBRÒSO, SA, add. Che ha fibre. *Fibreux.*

FÌBULA, s. f. *Voce latina.* Fibbia. *Boucle.* §. Fibula, *Voc. Dis.* è anche termine Anatomico. Uno dei due ossi della gamba. *Le peroné.*

FICA, s. f. Parte vergognosa della femmina, che anche si dice potta. *La nature de la femme; les parties honteuses d' une femme.* §. Far le fiche è quell' atto, che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l' indice e 'l medio: il che si chiama anche far le castagne. *Faire la figue; faire la niche.* §. Far le fiche alla cassetta, dicono i Mercatanti de' loro cassieri, quando egli spendono in uso proprio i danari, ch' egli hanno in consegna. *Malverser, se servir pour son propre usage de l' argent du fonds d' un commerce dont on est caissier.*

FICÀCCIA, s. f. Pegg. di Fica. V.

FICACCIO, s. m. Pegg. di Fico. *Mauvaise figue.*

FICAJA, s. f. L' albero del fico. *Figuier.*

FICATO, e PAN FICATO, *Cr. N.* Dicesi d' una sorta di pane, o piuttosto di focaccia impastata con polpa di fichi. *Pain ou fouace pétrie avec des figues.*

FICCÀBILE, add. d' ogni g. Atto ad esser fitto, a ficcarsi. *Qu' on peut ficher, enfoncer, pousser, ou faire pénétrer bien avant.*

FICCAMENTO, s. m. Il ficcare. *L' action de ficher, de faire pénétrer quelque chose dans une autre.*

FICCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra, con qualche violenza. *Ficher; enfoncer, planter, clouer; attacher; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* §. Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo 'ntelletto, vale affisare, fissar gli occhi a qualcheduno. *Fixer les yeux, le regard, la vue sur quelqu' un.* §. Ficcarsi, n. p. Cacciarsi dentro. *Se fourrer; s' enfoncer.* Tutta si ficcò nella rena. §. Ficcarsi, vale anche procurare, cercare con premura. *Faire tout son possible, tous ses efforts.* §. Ficcarsi sotto, o innanzi, vale mettersi sotto, farsi innanzi, accostarsi. *Se mettre dessous; s' approcher.* §. Ficcarsi, vale anche mettersi a competer con chi non vaglia a contrastare, onde il prov. Alla macca ognun si ficca. *Disputer avec quelqu' un qui est plus foible.* §. Ficcarsi, intromettersi prosontuosamente. *Fourrer son nez par tout; fourrer son nez où l' on n' a que faire.* §. Ficcare semplicemente, si dice di chi dà ad intendere altrui bugie e cose inventate, che anche si dice ficca carote. *En donner à garder; en faire accroire.* §. Ficcarsi in un luogo, vale nascondersi. *Se cacher, se fourrer dans un coin.* §. Ficcare il chiodo, vale star fermo nelle sue deliberazioni. *Être ferme en ses résolutions, constant, inébranlable, invariable.* §. Ficcar il maio, si dice del piantar quel ramo d' albero, che i contadini usano mettere di notte la prima mattina di maggio avanti alle porte delle loro innamorate. *Planter le mai.* §. Ficcarsi in umore, in testa, in capo, vagliono Incaponire, Ostinarsi. V. §. Ficcarsi in un cesso, prov. e vale sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna. *Se cacher; se soustraire à la vue du monde; avoir honte de paroître devant le monde.*

FICCÀTO, TA, add. *Fiché; enfoncé, &c.*

FICCATÒRE, v. m. *Salvin.* Che ficca. *Celui qui cloue, qui fiche ou attache.*

FICCATURA, s. f. V. Ficcamento.

FICHERÈTO, } s. m. Luogo da fichi. *Figue-*
FICHÈTO, } *rie; lieu planté de figuiers; lieu destiné pour les figuiers.*

FICÌNA, s. f. *Cr. N.* Sembra lo stesso che Cellina, Bugigattolo. V.

FICO, s. m. Frutto molle e dolce, comunemente della grossezza e forma de' peruzzi, di cui si annoveran varie spezie. Ve n' ha de' neri, verdicci, pavonazzi, tane, ec. *Figue.* §. Per l' albero che produce i fichi. *Figuier.* §. Fico fiore. *Les premières figues.* Fico grassello, grassula, asinaccio, fontaniere, brogiotto, e più altri nomi e maniere di fichi, i quali sono tanti e sì diversi in ogni paese, che impossibile quasi sarebbe il trovar modo di conciliar i nomi insieme, spezialmente colla lingua francese. §. Aver voglia de' fichi fiori, vale aver voglie stravaganti. *Avoir des envies extravagantes, des envies de femme grosse.* §. Per un malore che vien nel sesso, che è superfluità di carne, altrimenti detto creste, e per baja tattere. *Fic.* V. Cresta. §. Per malore, che vien nel piede a' cavalli. *Fic, crapaud.* §. Non istimare o non valere un fico, vale disprezzare o essere di niun valore. *Mépriser souverainement; ne faire aucun cas; valoir moins que rien.* §. In prov. Cercare i fichi in vetta o simili, ch' è mettersi a cose o difficili o temerarie e pericolose. *Entreprendre au delà de ses forces.* §. Quando il fico serba il fico, mal villan serba il panico; pronostico villereccio, indizio di mala ricolta l' anno vegnente. *Quand le figuier retient les figues en hiver, le paysan ménage ses grains, parce qu' il craint une mauvaise recolte.* §. Pigliar due rigogoli a un fico, vale lo stesso che pigliar due colombi ad una fava. *Faire d' une pierre deux coups.*

FICÒSO, OSA, add. *Salvin.* V. Smerfioso, Stucchevole.

FICOSECCO, s. m. Il fico frutta, secco al sole, o in forno. *Figue sèche.*

FICULNEO, EA, add. *Cr. N.* Di fico, del fico. *De figue, ou de figuier.*

FIDA, } s. f. Sicurtà, assicuramento.
FIDAGIÒNE, } *Caution; assurance; garantie, nantissement.*

FIDANZA, s. f. Astratto di fido. *Confiance.* §. Per Fede, Promessa. V. Poich' ella gli tolse sotto fidanza, comandò che si partissono dallo lido. §. Per Sicurtà, Malleveria. V. §. Far fidanza. *Crusca in Fidanzare.* V. Fidanzare, Assicurare. §. Fare a fidanza con alcuno, vale far capitale, o servirsi d' alcuno con libertà. *Compter sur quelqu' un; faire fond sur lui; s' en servir librement.*

FIDANZÀRE, v. a. Far fidanza, assicurare. *Cautionner; garantir; se rendre garant ou caution; répondre ou s' obliger pour quelqu' un.* §. Fidanzare, promettere di dare in matrimonio, concedere in matrimonio. *Accorder en mariage; fiancer.*

FIDANZÀTO, TA, addiett. *Cautionné, fiancé, &c.*

FIDÀRE, v. a. Dare altrui una cosa con fidanza, ch' ei ne faccia il suo volere. *Fier; confier; commettre à la fidélité, au soin de quelqu' un.* §. Per Assicurare. V. Poi sopr' al vero ancor lo piè non fida. §. Fidare i bestiami, vale vendere la pastura, assicurando i pastori, che in quel luogo non saranno molestati. *Affermer le pâturage.* §. L' assicuramento chiamasi Fida. V. §. Fidarsi n. p. Aver fidanza, fede, opinione di non esser ingannato, e rimettersi in chi l' uomo si fida. *Se fier; se confier; s' assurer; prendre confiance.* §. Chi si fida, rimane ingannato. prov.

Chi

e dicesi per dimostrare la necessità, che ha chi che sia di cautelarsi. *La défiance est mère de sûreté.*

* FIDÀTA, s. f. Giuramento di fedeltà. *Serment de fidélité.*

FIDATAMENTE, avv. Con fidanza, con sicurtà. *Avec confiance; avec assurance; avec sécurité.* §. Per con integrità, senza inganno. *De bonne foi.*

FIDATISSIMAMENTE, avv. *Pallav.* Sup. di fidatamente. *Avec toute confiance.*

FIDATÌSSIMO, MA, add. Superl. di fidato. *Très-fidelle, &c.*

FIDÀTO, TA, add. Leale, sincero, da fidarsene. *Fidelle; affidé; loyal; qui garde la foi, à qui on se fie.* §. Per assicurato sull' altrui fede. *Fié; confié.*

FIDECOMMESSÀRIO, FIDECOMMISSÀRIO, FIDECOMMESSO e FIDECOMMISSO, FIDECOMMETTIERE e FIDECOMMITIERE. V. Fedecommessario, Fedecommesso, Fedecommettere.

FIDEICOMMISSO, *Magal.* V. Fedecommesso.

FIDEJUSSÒRE, s. m. *Cavalc.* Mallevadore. *Fidéjusseur.*

FIDEJUSSORÌA, s. f. *T. de' Legisti.* Malleveria. *Fidejussion; cautionnement.*

FIDEJUSSÒRIO, IA, add. *T. de' Legisti.* Appartenente a fidejussoria, o a fidejussore. *De fidejussion, ou de fidéjusseur.*

FIDELÌSSIMO. V. Fedelissimo.

FIDELITÀ, FIDELITÀDE, FIDELITÀTE. V. Fedeltà.

* FIDENZA. V. Fidanza.

FIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di fido. *Très-fidelle.*

FIDÌZIO, s. m. *Cr. N.* Compagnia di soli maschj, che cenano insieme parcamente, secondo il costume de' Lacedemoni. *Repas frugal à la manière des Lacédémoniens.*

FIDO, DA, add. Che è fedele. *Fidelle; sûr; constant; affidé; loyal.*

FIDÙCIA, s. f. Certa speranza d'animo di venire a fine della cosa incominciata. *Confiance; espérance; assurance.*

FIDUCIÀLE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Affidato, appartenente a fiducia. *Fiduciaire; qui se fie, qui a de la confiance.*

FIDUCIALMENTE, avv. Con fiducia. *Avec confiance; avec assurance.*

FIDUCIARIAMENTE, avv. *T. de' Legisti.* In modo fiduciale, Fiducialmente. V.

FIDUCIÀRIO, IA, add. *T. de' Legisti.* Fiduciale. V.

* FIÈBOLE. V. Fievole.

* FIEBOLEZZA. V. Debolezza.

* FIÈDERE, v. a. Rimaso forse solamente a' Poeti; spargere il sangue altrui col ferro o altro, ferire, percuotere. *Blesser; frapper.* §. Lasciammo il muro, e gimmo per lo mezzo, per un sentier che ad una valle fiede, cioè, riesce, sbocca. V. Sboccare, Riuscire.

FIEDITÒRE. V. Feritore.

FIÈLE, e FELE, s. m. Umor gialliccio e amarissimo, che sta in una vescica attaccata al fegato. *Fiel.* §. Per la vescica stessa piena di fiele. *La vésicule du fiel.* §. Felle, alla latina, per amarezza. *Amertume; fiel.* §. Non aver fiele, si dice di chi è di buona e dolcissima natura. *N'avoir point de fiel; point de ressentiment; point d'esprit de vengeance.* §. Di cattivo fiele, di mala condizione, o di pessima intenzione. *Méchant; plein de fiel, de haine, d'animosité.* §. Più amaro che il fiele, vale Amarissimo. V. §. Fiele di terra, spezie d'erba detta anche Centaurea. V.

FIENAJA, Aggiunto particolare di falce; e vale di fieno. *Faux à faucher les foins, les prés.*

FIENÀLE, add. d'ogni g. Di fieno. *De foin; du foin.* Falce fienale. V. Fienaja.

FIENGRÈCO, s. m. Fienogreco, spezie d'erba, il cui seme ha virtù di maturare, e lassare. *Fenu-grec; senegré.*

FIENILE, s.m. Luogo dove si ripone il fieno. *Fénil, grenier au foin.*

FIENO, s.m. Erba secca segata da'prati per pastura de' bestiami. *Foin; herbe fauchée & séchée; fourrage sec.* §. Dicesi proverb. E' non è tempo di dar fieno a oche, che vuol dire, Non è da baloccare, nè da intertenersi. *Ce n'est pas le temps de s'amuser.* §. Uomo di fieno, vale uomo di niun valore, uomo di paglia. *Un homme de paille; homme de néant, de peu, de rien; animal; stupide; grossier; qui ne vaut pas un fétu.*

FIENOGRÈCO, s. m. V. Fiengreco.

FIÈRA, s. f. Animal salvatico. *Bête sauvage; féroce.* §. In prov. Trar di bocca al can la fiera, vale durar fatica in una cosa, e che 'l merito l'abbia un altro: lo stesso che levar la lepre, e un altro la pigli. *Faire la chasse pour les autres.* §. Gli Italiani dicono fiere, o fere alle lor donne amate. In Francese si direbbe. *Cruelle.*

FIERA, s. f. Mercato libero. *Foire.* §. Tu non saresti a tempo alla fiera di Lanciano, che dura un anno, e tre dì: prov. che si dice ordinariamente agli agiati. *Tu es l'homme le plus paresseux au monde.* §. Scorcio di fiera, dicesi allora quando sono intorno al fine i negozj della fiera. *Un reste de foire; la fin de la foire.*

FIERÀLE, add. d'ogni gen. Di fiera, Brutale. V.

FIERAMENTE, Avv. A modo, a guisa di fiera, crudelmente. *Fièrement; barbarement; cruellement; inhumainement; durement; horriblement.* §. Per Eccessivamente. V.

* FIÈRERE, Ferire. V.

FIEREZZA, FIERITÀ, FIERITÀDE, FIERITÀTE, s. f. Astratto di fiero. *Férocité; barbarie; inhumanité; cruauté; naturel farouche; humeur sauvage; dureté de cœur.* §. Per destrezza sì d'animo, come di corpo. *Dextérité; adresse; agilité; souplesse; légéreté.*

FIERÌSSIMO, MA, add. Sup. di fiero. *Très-cruel; très-inhumain, &c.* V. Fiero.

FIÈRO, RA, add. Di natural di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce, e terribile. *Cruel; féroce; inhumain; hagard; farouche; barbare; brutal; sanguinaire; terrible; rigide; sévère; sanglant; rude; triste; revêche.* §. Per orribile, spaventevole. *Horrible; affreux; épouvantable; terrible; qui fait peur.* Che fiera cosa pare vedere. §. Per eccessivo, stupendo. *Étonnant; surprenant; extraordinaire.* Ov' egli ha troppo fiere maraviglie. §. Per altiero, superbo, insopportabile. *Fier; intraitable; féroce; arrogant; orgueilleux.* Uomo troppo veemente e fiero di natura. Come esse da questo fiere nelle case divengano, i miseri il sanno, che 'l provano. §. Per cattivo, spiacevole, nojoso. *Désagréable; fâcheux; ennuyant; incommode.* Lungi da forno, e da cisterna, e da acque, e da tutte cose, che hanno fiero odore. §. Per vivace, veemente, pronto, destro d'ingegno. *Adroit; léger; vif; dégagé; qui a de la dextérité.*

FIERÙCOLA, s. f. Vile, o piccola fiera. *Petite bête sauvage.* §. Per mercato vile. *Petite foire; foire peu considérable.*

FIEVELTÀ, e FIEVOLTÀTE, *Fr. Guitt.* V. e dici Fievolezza.

FIEVILÌSSIMO, *Guitt.* V. Fievolissimo.

FIÈVOLE, add. d'ogni g. Lo stesso appunto che fiebole: debole, di poca forza, snervato. V. Debole.

FIEVOLEZZA, FIEVOLITÀ, FIEVOLITÀDE, FIEVOLITÀTE. V. Debolezza.

FIEVOLÌSSIMO. V. Debolissimo.

FIEVOLMENTE, avv. V. Debolmente. *Foiblement; langoureusement; languissamment.*

FIFA, s. f. Uccello detto anche Pavoncella. *Vanneau.*

FÌGERE, e FÌGGERE. V. Ficcare, Affissare.

FÌGLIA, s. f. V. Figliuola.

FIGLIANTE, add. d'ogni g. *Bell. Bucch.* Che figlia. *Qui fait des petits.*

FIGLIÀRE, v. a. Far figliuoli, e propriamente dicesi delle bestie. *Mettre bas; faire des petits.* Parlandosi d'una vacca. *Vêler.* Parlandosi d'una gatta. *Chatter.* §. Per simil. Mandar fuori, produrre. *Produire.*

FIGLIASTRA, fem. di figliastro. *Belle-fille.*

FIGLIASTRO, s. m. Figliuolo del marito avuto da altra moglie, o della moglie d'altro marito. *Beau-fils.*

FIGLIATÌCCIO, CIA, add. Atto a figliare. *Propre à faire des enfans.*

FIGLIATÙRA, s. f. Tempo di figliare. *Temps pendant lequel les femelles portent; ventrée; accouchement; couche.*

FIGLIAZIÒNE, *Cavalc.* V. Filiazione.

FÌGLIO, s. m. Lo stesso che figliuolo. *Fils; enfant.* §. I Poeti chiaman Figli della terra que' Giganti favolosi, che combatterono contro del Cielo. *Les Géans.* §. Figlio, nelle prose, si dice di rado, e mai nel favellare, perchè significa, detto assolut. Facchino. *Crocheteur; porte-faix.* §. Figli di luce, chiamano i Teologi gli eletti. *Enfans de lumière; les élus.*

FIGLIÒCCIA, Femm. di figlioccio. *Filleule.*

FIGLIOCCINO, s. m. Dim. di figlioccio. *Filleul.* V. Figlioccio.

FIGLIÒCCIO, s.m. Quegli che è tenuto a battesimo, detto figlioccio solamente da chi lo tiene. *Filleul.*

FIGLIOLÀGGIO, FIGLIOLANZA, FIGLIOLETTO, FIGLIOLINO, FIGLIOLMO, FIGLIÒLO, FIGLIOLTO. V. Figliuolaggio, figliuolanza, ec.

FIGLIUÒCCIA, s. f. *Bemb.* V. Figlioccia.

FIGLIUÒLA, s. f. La femmina della spezie umana, relativamente al padre, e alla madre. *Fille.*

FIGLIUOLÀCCIO, CIA, s. m. pegg. di figliuolo. Cattivo figliuolo. *Un méchant enfant; un lutin; un diablotin.*

* FIGLIUOLÀGGIO, e FIGLIOLÀGGIO, s. m. L'esser figliuolo, filiazione. *L'état, la qualité d'enfant, de fils.*

FIGLIUOLANZA, s. f. I figliuoli. *Lignée; les enfans; géniture.* §. Figliuolanza, *Volg. It.* Per aggregazione fatta di alcuno alla participazione de' beni spirituali di qualche pia comunità. *Affiliation.*

FIGLIUOLETTO, e FIGLIOLETTO, FIGLIUOLINETTO, FIGLIUOLINO, e FIGLIOLINO, s. m. Dim. di figliuolo. *Petit enfant; petit garçon.*

FIGLIUOLMO, s. m. Figliolmo, mio figliuolo. *Petit enfant; mon fils; mon cher fils.*

FIGLIUÒLO, s.m. Termine relativo, con cui si disegna il maschio dell' umana specie riguardo al padre, e alla madre. Figlio. *Fils; enfant mâle; garçon.* §. Figliuol mio, diciam talora per amorevolezza a fanciullo, o a cert' altre persone quantunque da noi non generate. *Mon fils; mon enfant; mon cher enfant.* §. Per la seconda persona della Santissima Trinità. *Le Fils; le Verbe; le Fils de l'homme; le Fils de Dieu.* §. Per discendente. *Descendant.* §. Figliuoli d'alcun convento, si dicono i Monaci, i Frati, che vestirono l'abito della Religione in quel tal convento. *Fils de quelque couvent.* §. Gli antichi dissero Filipetri, filiromoli, per dire cioè figliuoli di Pietro, figliuoli di Romolo, ec. *Les enfans de Pierre, de Romulus, &c.* §. Per simil. diconsi figliuoli i rimessiticci, che fanno al piede gli ulivi, e gli altri alberi de' frutti. *Surgeon; rejetton; nouveau jet.* §. Figliuoli delle cipolle chiamano gli agricoltori quelle cipolline, che nascono attorno attorno ad una grossa. *Cayeux.*

FIGLIUOLÒNE, s. m. Figliuolo grande. *Un grand enfant; un grand garçon.*

FIGLIUOLTO, e FIGLIOLTO, s. m. Tuo figliuolo, come signorto, tuo signore, mogliata, tua moglie, fratelto, tuo fratello, e simili. *Ton fils.*

FIGMENTO, s. m. *Segn. etic.* Finzione. V.

FIGNOLÀRE, v. n. Rammaricarsi, e scontorcersi per dolore, come fa chi ha fignuoli. *Faire des contorsions; se plaindre.*

FÌGNOLO, s. m. Spezie d'apostema nella cute, detta anche ciccione. *Furoncle; clou.*

FIGO, s. m. V. Fico.

FIGULÌNA, s. f. *Voce di Stor. e di Antiq.* L'arte del vasellajo, e la sua fabbrica, o fornace medesima. Rottami di figulina antica. *Vaisselle.*

FÌGULO, s. m. *Cavalc.* Vasellajo, vasajo. *Potier.*

FIGÙRA, s. f. Forma, aspetto, sembianza, immagine, una certa qualità intorno alla superficie del corpo, procedente da concorso di lineamenti. *Figure; forme extérieure; image; représentation; portrait; configuration; conformation.* §. Per impronta, o immagine di qualunque cosa, o scolpita, o dipinta. *Figure; représentation en peinture, en sculpture, &c. forme; image; portrait; idée; modèle; type.* §. Per misterio, o significazione, che hanno copertamente in se le Sacre Scritture. *Figure; représentation; mystère.* §. Figura per termine matematico, è quella che contenuta da più linee racchiude qualche spazio. *Figure de Mathématique.* §. Per costituzione del Cielo disegnata in piano. *Aspect; figure d'Astrologie.* §. Figura anche diconsi le Costellazioni. *Constellation; signes.* §. Per i Segni de' numeri dell' abbaco. *Chiffre.* §. Per onestà, si dice la natura della femmina. *La partie honteuse; les parties naturelles; la nature d'une femme.* §. Per termine rettorico, e dicesi a quel modo di favellare, che s'allontana dal comune uso. *Figure.* §. Pogniam figura, e vale, come sarebbe a dire, verbigrazia, pogniam caso. *Supposons; par exemple.* §. Figura da Cembalo, dicesi d'uomo di poco garbo, per esser dipinti i cembali di figure mal fatte. *Laid; laid à faire rire; visage d'excommunié; visage de cuir bouilli; laide, vilaine figure; magot.* §. Figura del Calotta, vale uomo di brutto aspetto e contraffatto. *Magot.* §. Figura di prua *T. Marinaresco.* Quelle statue, o simile, che si mettono alla prua delle navi. *Bestion.*

FIGURÀBILE, add. d'ogni g. Che può ricever figura. *Qu'on peut figurer; qui peut être figuré; qui est susceptible de figure.*

FIGURÀCCIA, s. f. pegg. di figura. *Une vilaine figure; un babouin; une figure laide; difforme.*

FIGURÀLE, add. d'ogni g. Di figura, misterioso. *Mystique; mystérieux; figuratif.*

FIGURALMENTE, avv. Con figura, misteriosamente. *Mystiquement; mystérieusement; figurément; figurativement; d'une manière figurée.*

FIGURAMENTO, s. m. Lo stesso che figura. *Figure; image; représentation, &c.* V. Figura.

FIGURANTE, add. d'ogni g. *Cr. in Saltare.* Che figura. *Figurant.*

FIGURANZA, s. f. *Cr. N.* Il figurare. *L'action de figurer.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver; peindre; représenter par la peinture, par la sculpture, &c. former; façonner; tracer.* §. Per far apparir figure. *Faire paroître des figures; des images; des représentations.* §. Per fingere, formar con l'immaginazione. *Se figurer; s'imaginer; se représenter dans l'imagination, se mettre dans l'esprit.* Qui figuratevi trovarsi un principe potente

te

te al pari e pietoso. §. Per significare. *Figurer, représenter comme symbole.* Fu ben figurata la superbia per quella bestia, ec. §. Per descrivere. V. E così figurando il Paradiso. §. Per dar figura alle cose e condurle a perfezione. *Achever; former; façonner; donner la forme, la figure; accomplir; perfectionner.* §. Per Raffigurare. V. Perciò a figurarlo gli occhi affissi.

FIGURATAMENTE, } avv. Con, o per figura. *Figurément,*
FIGURATIVAMENTE, } *par métaphore; d'une manière métaphorique.* E nel dogmatico. *Figurativement; mystiquement.*

FIGURATIVO, VA, add. Che rappresenta sotto figura. *Figuratif; mystique; qui est le symbole, la figure, la représentation de quelque chose; typique; symbolique.*

FIGURATO, TA, add. da Figurare. V. §. Canto figurato, dicesi della musica cromatica, a differenza del canto fermo. *Chant figuré.*

FIGURAZIONE, s. f. Il figurare e la figura. *Figure; forme; aspect; image; représentation; portrait; modèle; idée; extérieur des choses matérielles.*

FIGUREGGIARE, v. a. *Gori Long.* Star sulle figure, praticar figure rettoriche. *User des figures de Rethorique.*

FIGURETTA, } s. f. Dim. di figura. *Petite*
FIGURETTINA, } *figure; petite image;*
FIGURINA, } *petit portrait; figurine.*

§. Figurine alla Cinese. *Magots.* §. Figurina da fontane. *Magot; laid mâle.*

FIGURINO, s. m. V. Figurina. Dicesi anche fam. a giovane vaneggiello, che sta sulle mode. *Jeune homme qui suit les modes.*

FIGURISTA, s. m. *T. Pittor.* Dipintor di figure. *Figuriste.*

FIGURONE, s. m. Accresc. di figura. *Figure grande, colossale.*

FILA, s. f. Numero di cose, che l'una dietro l'altra si seguitino per la medesima dirittura, o veramente camminano, o sieno a un pari, come fila di soldati, di cacciatori, ec. *File; ligne; suite, ou rangée de personnes, de choses.*

FILACCICA, s. f. pl. Fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, e cucito. *Fils qui se détachent d'une étoffe coupée ou décousue.*

FILACCIONE, s. m. *T. della Pesca.* Un filo lungo dove di spazio in ispazio sono attaccati alcuni ami. *Hameçon dormant.*

FILADIERA, s. f. Piccola barca o battello a fondo piano, che naviga nei soli fiumi, e particolarmente sulla Garonna. *Filadière.*

FILATORO, s. m. Colui, che riduce l'oro e l'argento in fila avvolgendolo sulla seta. *Tireur d'or.*

FILAMENTO, s. m. Fibra, e propriamente si dice del legno. *Filament; menu filet; fibre; filandre.*

FILAMENTOSO, SA, add. *T. de' Botanici.* Fibroso, che ha de' filamenti. *Filamenteux; filandreux.*

FILANDRA, s. f. Sorta di vermiccinoli sottilissimi, che si trovano nel corpo de' falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate, o fili di sottilissimo refe, dagli stranieri son nominati filandre. *Filandres.* §. Filandre, chiamansi ancora quell'erbe marine, che s' attaccano sotto i vascelli, e ne ritardano il corso. *Filandres.*

FILANTROPIA, s. f. *T. Dottrin.* Amor degli uomini in generale. *Philantropie.*

FILANTROPO, s. m. *T. Dottrin.* Che è portato ad amar tutti gli uomini. *Philantrope.*

FILARE, v. a. Unire il tiglio, o 'l pelo di lino, [illegible], o simil materia, torcendogli col fuso, e [illegible] in fine una sottigliezza. *Filer; faire du fil, réduire de la filasse en fil.* §. Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla seta l'oro, o l'argento, ridotti in istrette e sottilissime lame. *Filer de l'or, de l'argent.* §. Fig. [illegible] V. Che [illegible] a mezzo [illegible], [illegible] §. Filare *Cr. [illegible]* per tenere; che anche [illegible] V. Tenere. §. Filar sangue, vale [illegible], [illegible] sottilmente versare il sangue. *[illegible], en parlant du sang.* §. [illegible] dicesi del vino e della botte, quando [illegible], getta sottilmente. *Faire, couler par quelque fêlure.* §. Filare dicesi [illegible], e d'ogni altra cosa viscosa, che faccia fila. *Filer, couler [illegible] lentement.* §. Filar del [illegible], vale fare il [illegible]. *Se donner des airs [illegible], [illegible].* §. Far filare [illegible] far fare interamente a suo senno. *Faire faire à quelqu'un tout ce qu'on veut.* §. [illegible] filar [illegible], dicesi di chi [illegible] a [illegible] faccende, [illegible] fare quelle [illegible]. *[illegible] quelqu'un [illegible] pour [illegible]; [illegible].* §. La [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] il tra[illegible] [illegible] felicità. *Du temps que [illegible]*

te filoit; aux bons vieux temps. §. Chi fila ha una camicia, e chi non fila ne ha due, prov. e vale, che molte volte è rimunerato chi meno lo merita. *Les chevaux courent les bénéfices, & les ânes les attrapent.* §. Filar sulle ancore. *T. Marinaresco.* Dicesi quando l' ancora non s' aggrappa nel fondo, onde la nave non può restar ferma in quel luogo dove si è affondata. *Filer ou chasser sur ses ancres.* §. Fila la gomena, *T. di Comando Marinaresco* per dire, Molla fuora. *Alloge de câble.* §. Filar grosso, vale non guardar pel sottile, e per la minuta. V. Filare s. §. Filar sottile, contrario di filar grosso. *Prendre garde à un sou, à un denier.* §. Il diavolo è sottile e fila grosso. V. Diavolo. §. Far filare. V. Filatoio.

FILARE, s. m. Lo stesso che fila, ma si dice solamente degli alberi, e delle altre cose inanimate. *Suite; rangée; file; allée.* Non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di case, prov. e vale filar grosso, non por cura sì sottilmente a ogni cosa. *Ne regarder pas de près; ne regarder pas à peu de chose.*

FILARETTI, s. m. pl. *T. Mar.* Grossi bastoni quadrati, de' quali si fa uso nella fabbrica delle galere. *Filarets.*

FILARMONICO, s. m. *Algar.* Voce che significa amante di armonia, o di musica; ed è anche nome di Accademici così detti. *Philarmonique.*

FILASTROCCA, FILASTRÒCCOLA, FILATÈRA, e FILATTÈRA, s. f. Baia. *Bagatelles; inutilités; verbiage; fatras; galimatias; fadaises; sornettes; contes à dormir debout.* §. Per lunghezza di ragionamento. *Discours à perte de vue, à perte d' haleine; légende; harangue.* Due filastrocche sopra il correr fatte. §. Filatera, e Filattera, propriamente significa quantità, moltitudine, seguenza. *Une suite; une file; une rangée.*

FILATÈRIA, s. f. Una carta ove erano scritti i Comandamenti della Legge, la quale carta portavasi dagli Ebrei intorno al braccio. *Phylactère.* V. Pentacolo.

FILATESSA, s. f. Fila confusa. *Des files confuses, mêlées, en désordre.*

FILATICCIO, s. m. Filato di seta stracciata. *Fil de filoselle, de soie cuite, de fleuret, de la bourre de soie.* §. Tela fatta di simil filato. *Etoffe de fleuret, &c.*

FILATO, s. m. Ogni cosa filata. *Du fil.* §. Filato, figur. Filo sottile a guisa di filato; onde dicesi, il filato de' ragnatelli. *Les toiles d' araignée.*

FILATO, TA, add. da filare. *Filé.*

FILATOJAJO, s. m. *Varch.* Colui che lavora al filatoio. *Fileur.*

FILATOJO, s. m. Strumento di legno da filar la lana, lino, seta, e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo. *Rouet à filer.* §. Fare star al filatojo, o far filare, vale fare star cheto alcuno per bella paura. *Faire rentrer à quelqu' un les paroles dans son ventre; le faire taire.*

FILATÒRA, e FILATRÌCE, f. di filatore. *Fileuse; celle qui file.*

FILATÒRE, s. m. f. Che fila. *Fileur; celui qui file.*

FILATTÈRA, s. f. Filatera. V.

FILATURA, s. f. *T. dell'Arti.* L'arte, e l'atto di filare; e dicesi anche al filato medesimo. *Filature.*

FILAUZÌA, s. f. *T. Filosofico.* Amor di se stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione, o dell' intelletto, e dalla parte del 'appetito, e per lo più s' intende di amor disordinato di se stesso. *Philautie.*

FILELLO, s. m. Filetto, scilinguagnolo. *Le frein de la langue.*

FILETTARE, v. a. Ornare con filetto d' oro, o simili. *Orner avec des filets d' or, &c.* §. Filettare; orlare il vasellame. *Godronner de la vaisselle.*

FILETTATO, TA, add. da Filettare. V.

FILETTINO, s. m. *Cell. Oref.* Dim. di filetto. Filettini d'ebano ec. *Petit filet.*

FILETTO, s. m. Dim. di filo. *Filet; fil fin, menu, délié, petit fil.* §. Per una di quelle funicelle che si attaccano da basso alle ragne per tenerle tirate. *Corde d' un filet.* §. Per una imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo. *Filet, espèce de petite bride.* Onde tener in filetto alcuno, fig. vale, tenerlo a dieta. *Tenir quelqu'un au filet, le faire mourir de faim.* §. Filetto, ornamento sottile d' oro, o d' altro a somiglianza di filo. *Fil d' or.* §. Per quel legamento, che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava. *Le frein de la verge, ou du prépuce.* §. Per lo scilinguagnolo. V. Filello.

FILIATO, avv. Per M[illegible]. V.

FILIALE, add. Di figliuolo, da figliuolo. *Filial, de fils, qui appartient au fils, à l' enfant.* *Amour filial.*

FILIALMENTE, avv. *Volg. It.* A maniera di figlio, in modo filiale. *Filialement.*

FILIAZIONE, s. f. L'esser figliuolo, e si dice anche figliuolanza. *Filiation; adoption; génération; descendance du père au fils.*

FILIBUSTIÈRE, s. m. *T. Marinaresco.* Nome che si dà ne' mari dell' America a' pirati. *Flibustier.*

FILICE, FILICITÀ, FILICITÀDE, FILICITATE. V. Felice, Felicità.

FILIÈRA, s. f. Strumento d'acciajo, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento, e simili per ridurli in filo. *Filière.* §. Per simili. Ogni altro cerchietto fatto a quella guisa. *Filière.* §. Per metaf. vale discussione, esame diligente, considerazione. *Examen; recherche exacte, soigneuse; discussion exacte.* §. Per ordine, fila. *File; suite; rangée.*

FILIERINO, s. m. *T. dell'Arti.* Dim. di filiera. È usato da' Battilori. *Petite filière.*

FILIGRANA, s. f. *Magal.* Spezie di lavoro fine in oro, ovvero argento, imitante l'arabesco. *Filigrane.*

FILIGGINATO. V. Fuligginoso.

FILIGGINE, FILIGGINOSO. V. Fuliggine, ec.

FILIO. V. Figlio.

FILIPENDULA, s. f. *T. de' Botanici.* Spezie di pianta, che pende come da un filo. *Filipendule.*

FILLIREA, s. f. Arbusto simile al leccio, che cresce ne' luoghi alpestri, e produce coccole simili al pepe. *Philyrée.*

FILLITIDE, s. f. *T. de' Botan.* Sorta d' erba, acerba di gusto, e che non fa nè fusto, nè fiore, nè seme. *Phyllitis; langue de cerf.*

FILO, s. m. Quello che si trae filando da lana, lino, e simili: nel plur. fila, e fili. *Fil.* §. Per simil. dicesi ogni cosa che si riduca a guisa di filo, come fil d'oro, d' argento, e simili. *Fil d' or, d' argent, d' archal, &c.* §. Per linea. *Ligne; fil.* Sì che ritenga il fil che fa la zona. §. Per istile, modo, pratica, maniera, ordine di checchessia. *Style; manière; façon; routine; marche.* Bisognava che colui fosse uomo, il quale avendo il filo delle faccende, e potesse, e sapesse, e volesse difenderla. §. Filo, figur. dicesi della continuazione delle cose, come filo di storia, di ragionamento, e simili. *Fil; continuation; suite.* §. Mettere uno in sul suo filo, si dice indirizzarlo secondo suo stile, e costume. *Mettre dans le chemin.* §. Fil di perle, coralli, o simili, vale vezzo, o collana scempia. *Fil de perles; collier de perles, de corails enfilés, &c.* §. Filo, per Fila, s. f. *File.* Poi volano più in fretta, e vanno in filo. §. Filo di paglia, fil d' erba, e simili. *Filet; brin de paille, d' herbe, &c.* §. Aver il vento in fil di ruota, aver il vento prospero. *Avoir le vent favorable; avoir le vent en poupe; être au-dessus du vent.* §. Rompersi il collo, o simili in un fil di paglia, vale pericolare per poco, e in ogni minima occasione. *Se casser le cou avec un brin de paille, se noyer dans son crachat.* §. Per il taglio del coltello, spada, e simili strumenti. *Fil, tranchant d' une épée, d' un couteau, &c.* §. Mandare, mettere, tagliare a fil di spada, uccidere, ammazzare. *Passer au fil de l' épée, égorger.* §. Spada di filo, dicesi dal suddetto filo, a differenza di quella da schermire, detta di marra. *Epée qui coupe, qui a le fil, le tranchant:* ed è l' opposto del *Fleuret.* §. Tener il filo, procedere con ordine. *Aller de fil en aiguille.* §. Fil di pane, significa tre pani attaccati insieme per lo lungo. *Couple de pains, ou trois pains attachés ensemble.* §. Fil d' acqua, vale la corrente dell' acqua. *Le fil, le courant de l' eau.* §. Trarre il filo della camicia a uno, prov. vale, far piegare una persona al suo desiderio. *Obtenir ce qu' on veut de quelqu' un.* §. Filo della sinopia, vale filo intinto nella sinopia, col quale i segatori segnano il pancone per segarlo. *Ligne, cordeau dont les charpentiers se servent pour aligner leurs bois.* §. Andar pel filo della sinopia, prov. cioè con riguardo, e considerazione. *Agir avec beaucoup de réflexion; observer les longues & les brèves.* §. Partirsi in sul far del nodo al filo, vale lasciare sul buono. *Abandonner, ou laisser sur le plus beau de l' affaire.* §. A filo, posto avv. vale a drittura, presa la metaf. da' muratori, e simili, che tirano un filo per andar diritto. *En ligne droite, en droiture.* §. Essere a filo, vale esser pronto, lesto. *Etre prêt.* §. Mettere a filo altrui per far checchessia, vale fargliene venir voglia. *Mettre en train; donner, ou faire venir l' envie.* §. Per filo, di filo, posto avv. co' verbi andare, avere, e simili, vale per forza. V. Forzatamente. §. Pigliar uno di filo, vale stringerlo senza dargli tempo di replicare, e, come si dice, stringerlo tra l' uscio, e 'l muro. *Presser quelqu' un, serrer de près.* §. A filo a filo, posto avv. come a uno a uno, a cosa a cosa, e simili, e vale a un filo per volta, a una cosa per volta. *Fil-à-fil, un-à-un, brin-à-brin.* §. Tenere attaccato, o appiccato il filo, dicesi dell' intermettere un trattato d' un negozio, ma non romperne del tutto la pratica. *Entretenir un marché, ne pas le rompre tout-à-fait.* §. Filo, talvolta per niente, punto.

to. *Point, rien.* Io non ho filo della tal cosa. *Je n'en ai pas la moindre chose; je n'en ai rien du tout.* §. Filo delle reni, o della schiena, significa la spina. *L'épine du dos.* §. Quella parte carnosa che si trova nelle vertebre, che son lunghesso il dosso, e allora solamente quando n'è tratta per servire di cibo. *Filet.* §. Per filo, e per segno, posto avverbialm. per l'appunto, puntualmente. *Précisément.* Andar per filo, e per segno. *Observer les longues & les brèves.* §. Filo per filo, vale cosa per cosa. *Avec ordre; l'un après l'autre.* §. Fil filo, avv. successivamente, l'un dietro l'altro. *L'un après l'autre; successivement.* §. Vederla fil filo, cioè trattar la cosa con rigore, e stimarla in ogni minuzia. *Regarder une affaire de près; l'examiner attentivement.*

FILODOSSO, s. m. *Pallav.* Amatore della sua gloria. *Glorieux; amoureux de sa gloire.*

FILOGO. V. Filologo.

FILOLÌNO, s. m. *Cocch. Lez.* Dim. di filo, o filetto. *Filet très-mince.*

FILOLOGÌA, s. f. Astratto di filologo. Studio di Belle Lettere, e principalmente della Critica. *Philologie.*

FILOLÒGICO, ICA, add. Appartenente alla filologìa. *Philologique.*

FILOLOGO, GA, add. Amator del parlare. Che fa studio delle parole, erudito. *Philologue; qui aime l'étude des belles lettres; attaché à la litterature, à la critique.*

FILOMÈLA } s. f. Rosignuolo, così chiamato per la persona che fingono
FILOMÈNA, } i Poeti che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengono che Progne, e non Filomena fosse trasformata in rosignuolo. *Rossignol, philomèle.*

FILONDENTE, s. f. Sorta di tela rada. *Sorte de toile lâche.*

FILONE, s. m. Il principal filo di terra metallica, d'acqua, e simili. *Filon; veine métallique.*

FILÒNIO, s. m. Spezie d'elettuario medicinale, così detto dal nome di Filone, valente Medico che fu il primo a comporlo. *Philonium.*

FILÒSAFO. V. Filosofo. Nelle scritture antiche si trova quasi sempre scritto Filosafo.

FILÒSO, SA, add. *Red.* Di filo. Pieno di fila, sfilacciato, e qui detto dal Redi di sedimento dell'orina. *Plein de filets, ou filamens.*

FILÒSOFA, *Cr. N.* Filosofessa. V.

FILOSOFÀCCIO, s. m. *M. Franz. rim. burl.* Pegg. di filosofo. *Mauvais philosophe.*

FILOSOFÀLE, add. d'ogni g. Da filosofo, filosofico. *Philosophique; de philosophe.* Parlandosi della pietra filosofale. *La pierre philosophale.*

FILOSOFANTE, s. m. Filosofo, che attende alla filosofia. *Philosophe; celui qui étudie, & possède la philosophie.* §. Filosofante, *Magal.* Usasi anche in forza d'add. e vale che filosofa. *Qui philosophe; qui professe la philosophie.* Riconosciuto da' filosofi più nobilmente filosofanti.

FILOSOFÀRE, v. n. Attendere a filosofia, speculare per trovare il vero. *Philosopher; raisonner philosophiquement.* §. Per isperculare, o discorrer seco medesimo. *Philosopher; raisonner en soi-meme.*

FILOSOFASTRO, s. m. Filosofo di poco valore. *Mauvais philosophe.*

FILOSOFEGGIÀRE. V. Filosofare.

FILOSOFESSA, s. f. Di filosofo, detto per lo più per ischerzo. *Une femme philosophe.*

FILOSOFETTO, s. m. *Segner.* Dim. di filosofo. Uomo che pretende farla da filosofo. *Un prétendu philosophe; un petit philosophe; un philosophe à simple tonsure.*

FILOSOFÌA, s. f. Astratto di filosofo. Verace conoscimento delle cose naturali, delle divine, e delle umane, tanto quanto l'uomo è possente d'intendere. *Philosophie; étude de la nature & de la morale.*

FILOSOFICAMENTE, avv. Da filosofo. *Philosophiquement; en philosophe; à la manière des philosophes.*

* FILOSOFICÀRE. V. Filosofare.

FILOSÒFICO, CA, add. Di filosofia. Da filosofo. *Philosophique; qui appartient à la philosophie.*

FILOSOFÌNO, s. m. *Jac. Mart.* Dim. di filosofo, e dicesi per lo più di giovanetto che faccia il saccente. *Jeune philosophe; jeune homme presomptueux.*

FILOSOFO, s. m. Professor di filosofia. *Philosophe.* §. Per ironia dicesi d'uomo astratto. *C'est un philosophe, un distrait.*

FILOSOFÒNE, s. m. *Red.* Accrescitivo di filosofo. *Grand philosophe.*

FILOSOFUÒLO, FILOSOFUZZO. V. Filosofastro.

FILOSOMÌA. V. Fisonomìa.

FILTRO, s. m. *Salvin.* Malìa, o fattura fatta per via di beveraggio, o altra droga, che si suppone possa indur ad amare. *Filtre; philtre; breuvage amoureux.* §. I Chimici dicon filtro per Feltrazione. V. §. Gli Anatomici chiaman filtro quel seno superfiziale nel mezzo superiore delle labbra, che soggiace immediatamente al setto delle narici. *Fossette de la lèvre supérieure.*

FILÙCA, e FILÙGA. *T. Marin.* Piccolo bastimento che va a vela, e a remi. *Félouque.*

FILUGELLO, s. m. Bigatto, baco che fa la seta. *Ver à soie.* Usasi pure in forza d'add. e dicesi baco filugello. *Ver à soie.*

FILUNGUELLO. V. Fringuello.

FILUZZO, s. m. Dim. di filo. *Fil fin, délié, mince.* §. Per simil. Trovammo un confuso ammassamento di varj e diversi filuzzi che son forse vene, ed arterie. *Filamens.*

FILZA, s. f. Più cose infilzate insieme in checchessia. *Un filet; un rang de choses attachées ensemble.* §. Fig. vale ordinanza. *Rangée; rang; suite.* §. Filza di parole, vale ragionamento prolisso. *Une longue enfilade de paroles; tirade.*

FÌMBRIA, s. f. Orlo di vesta. *Bord; ourlet; bas; bout; extrémité ou frange qu'on met au bas de quelque vêtement.*

FIMBRIÀTO, TA, add. da fimbria. V. Orlato.

FIME, } s. m. Sterco, letame. *Excrément;*
FIMO, } *merde.* Si può anche dir in generale. *Fumier.*

FIMOSI, s. m. *T. della Chirurgìa.* Sorta di malore del prepuzio. *Phimosis.*

FINÀLE, add. d'ogni g. Definitivo, ultimo. *Final; qui finit; qui termine.* §. Prigione finale, vale perpetua, a vita. *Prison perpétuelle.*

FINALMENTE, avv. Alla fine, all'ultimo, ultimamente. *Finalement; en dernier lieu; en conclusion; à la fin; enfin; après tout.*

FINAMENTE, avv. Con finezza, perfettamente. *Finement; parfaitement; excellemment; admirablement; fort bien; avec délicatesse; délicatement; ingénieusement.*

* FINANZA. V. Fine. §. Oggidì volgarmente in Italia si chiaman Finanze l'entrate, o rendite del Principe. *Finances.*

FINANZIÈRE, s. m. *Volg. It.* Ministro delle finanze. *Financier.*

FINÀRE, v. n. Cessare, restare, finir d'operare. *Cesser; s'arrêter; finir; discontinuer.* §. Per Quitare, far quitanza. V.

* FINÀTO, TA, add. Condotto a fine. *Fini; achevé; terminé; parfait.*

FINATTANTOCHÈ, } avv. Fino a tanto che,
FINCHÈ, } fin che, infino a quel tempo che. *Jusqu'à ce que; jusqu'à tant que.*

FINE, s. m. e f. Quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo; opposto a principio, termine. *Fin; bout; extrémité.* §. Fine per compimento. *Fin; achèvement; consommation; conclusion; couronnement.* §. Il fine corona l'opera. *La fin couronne l'œuvre.* §. Per confine, termine. *Borne; terme; limites; confins; frontières.* §. Per causa finale, intenzione dell'operante. *Fin; but; motif; cause; raison.* Lo fece a buono, o reo fine. §. Per Quitanza. V. §. Toccar della fine, finire il ragionamento. *Finir son discours, l'achever, le terminer.* §. Alla fin delle fini. *Crusca in Fondo*, vale in fine, alla fine, finalmente, in conclusione. *Enfin; à la fin.* §. Stare in fine, vale essere vicino a morire. *Être à son dernier moment; être sur ses fins; tirer à sa fin.* §. A fine avv. V. Affinchè. §. Fine per Successo, Avvenimento. V. §. Far bel fine, *Petr.* val finir in bene. *Finir bien; faire une bonne fin.* §. Far mala, o cattiva fine. *Faire une fin malheureuse.*

FINE, add. d'ogni g. Sottile, minuto. *Subtil; mince; fin; délié; menu.* §. Si prende ancora per di tutta bontà, in estremo grado d'eccellenza. *Excellent; fin; exquis; parfait; accompli.* §. Parlandosi d'uomo, vale astuto, sagace. *Fin; rusé; avisé; adroit; malin; cauteleux; subtil; éclairé; leste; matois; alerte.* §. Per prode, valoroso. *Vaillant; intrépide.* E anche Palamide era un fine Cavaliere. §. Per abile, valente, perito. *Habile.* Mando per un fine orafo, ec. Cioè valente maestro.

FINEMENTE, avverb. Ottimamente, compiutamente, per eccellenza. *Parfaitement; par excellence.* V. Finamente. §. Pagar finemente, vale interamente, e bene. *Payer entièrement & bien.*

FINENTE. V. Finiente.

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* §. Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.* §. È meglio cader dalle finestre, che dal tetto, prov. vale, che di due mali si ha da evitar il maggiore. *De deux maux il faut éviter le pire.* §. Figur. e poet. *Ar.* Far ampie finestre, vale far grandi squarci, e ferite. *Faire des larges blessures.* §. Per metaf. Adito, entrata. *Entrée; ouverture; occasion; cause.* Fanno dolore, e al dolor finestra. §. Finestra sopra tetto, si dice ad una finestra fatta sopra 'l tetto, altrimenti Abbaino. V. §. Fig. si dice a quello che da' tuoi maggiori t'è dato in compagnìa, per tenerti a segno, osservando le tue azioni. *Surveillant; Gouverneur.* §. Finestra invetriata, vale chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre. *Châssis de verre; vitre.* §. Finestra impannata, vale chiusura di panno lino, o di carta che si fa all'apertura della finestra. *Châssis de toile ou de papier.* §. Finestra ferrata, vale finestra, nella cui apertura è la ferrata. *Fenêtre grillée.* §. Finestra inginocchiata, vale finestra ferrata co' ferri che facciano corpo in fuori. *Grillage coudé.*

FINESTRÀTO, add. Luogo dove sono le finestre, ordine di finestre. *Rang de fenêtres; le fenêtrage.*

FINESTRELLA, s. f. } Dim. di finestra.
FINESTRELLO, s. m. } *Petite fenêtre.*
FINESTRETTA, s. f.
FINESTRÌNO, s. m.

FINESTRÒNE, s. m. Accr. di finestra. *Grande fenêtre.*

FINESTRÙCOLO, s. m. } V. Finestrella.
FINESTRUZZA, s. f. }

FINEZZA, s. f. Astratto di fine. *Finesse; bonté; excellence; perfection; pureté; subtilité de quelque chose.* §. Per accoglienza, cortesie, carezze. *Faveur; amitié qu'on témoigne; civilité; bon accueil; accueil obligeant, civil, favorable.*

FINGENTE, add. d'ogni g. Che finge. *Qui feint; qui simule; qui contrefait; qui déguise.*

FÌNGERE, v. a. Inventare, Rappresentare. V. §. Per simulare, dissimulare, far vista. *Feindre; simuler; faire semblant; contrefaire; déguiser sa pensée; dissimuler; commenter; controuver.*

FINGIMENTO, s. m. Astratto di finto, il fingere. *Fiction; feinte; déguisement; feintise; dissimulation; apparence; tromperie.*

FINGITÒRE, v. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur, &c.* V. Fingente.

FINGITRÌCE, *Salvin.* v. f. di fingitore. *Celle qui feint; qui simule, &c.* V. Fingente.

FINIENTE, add. d'ogni g. Che finisce. *Qui finit; qui termine; qui achève.*

FINIMENTO, s. m. Il finire, e 'l fine stesso. *Fin; conclusion; l'action de finir; achèvement; accomplissement; complément.* §. Per compimento, ornamento, fornimento, e intendesi di quelle parti, che terminano, e insieme adornano le estremità d'un'opera. *Couronnement; finiment.* §. Finimento, *Voc. Dis.* Trovasi ancora usato per significar quelle cose, le quali comunicano con tutto il muro, cioè cortecce, e incrostature. *Le crépi & polissure d'une muraille.*

FINIMONDO, s. m. Fine del mondo. *La fin du monde.* §. Per gran rovina, gran precipizio, grande sciagura. *Une grande ruine; un malheur extrême.* §. Per timore grande e soverchio di sopravvegnente male, creduto molto maggiore di quello, che ragionevolmente possa succedere. *Une grande peur; grande crainte; grande appréhension.* §. Dicesi anche a chi si mostra soggetto a timore di sciagure. *Un homme extrêmement craintif; qui craint beaucoup; peureux.*

FINIMONDÒNE, Modo basso per dir Timidissimo. V.

FINÌRE, v. a. Condurre a fine, a perfezione, dar compimento, termine. *Finir; terminer; achever; consommer; mettre fin ou la dernière main à une chose; clorre; conclurre; accomplir; perfectionner.* §. Finire, per pagare. *Payer.* §. Ha riscossi e finiti più, e diverse quantità di danari, i quali appartenean a' detti Giovanni, e Dino, ec. cioè pagati. *Payé.* §. Finire i conti. *Vider ses comptes.* §. Per uccidere. *Tuer.* E l'avrebbe finito: imperciocch' egli era indebolito per la fedita. *Il l'auroit achevé, car il étoit affoibli par la blessure.* §. Per far quietanza. *Donner quittance; faire quittance; acquitter.* Sì veramente, che il detto Pagolo vuol essere finito, e liberato della detta procura, e attoria in lui fatta. §. In sign. n. Morire, mancare. *Mourir; décéder; trépasser; finir de vivre; terminer sa vie.* Mal vivendo non meritano di ben finire. §. Per impor fine, restare, terminare. *Finir; cesser.* E finite di guardar con maraviglia le cose vili. §. Finir la festa, vale por fine a checchessia. *La fête est finie.*

FINISSIMAMENTE, avv. Superl. di finamente. *Très-finement; très-parfaitement, &c.*

FINISSIMO, MA, add. Sup. di fine. *Très-fin; très-délié; très-parfait; très-excellent.*

FINISTRELLA, *Bocc.* V. Finestrella.

FINÌTA, s. f. Finimento, Fine. V. §. Per Morte. V.

FINITÀ, s. f. Astratto di finito, moltitudine terminata, contrario d'infinità. *Quantité déterminée; nombre fini, déterminé.*

FINITAMENTE, avv. Con finità. *Déterminément.*

FINITEZZA, s. f. *Cr. N.* Astratto di finito, esatto finimento. V. Finimento.

FINÌTIMO, MA, add. *Sannazz.* Vicino, confinante. *Limitrophe; proche; voisin; contigu.*

FINITISSIMAMENTE, avv. Sup. di Finitamente. V.

FINITÌSSIMO, MA, add. Sup. di finito. *Très-fini, &c.*

FINITÌVO, VA, add. Atto a finire, che termina. *Qui doit finir; qui finit; qui achève.*

FINITO, TA, add. da finire. *Fini; terminé; achevé.* §. Per perfetto. *Fini; parfait; achevé; accompli; complet.* §. Per limitato. *Fini; borné;*

né ; limité ; terminé . §. Finito diecsi d' uomo, che sia lasso, stanco, e che non ne può più. *Las à n' en pouvoir plus .* V. Spossato . §. Per disperato di salute, vicino a morte. *Abandonné, désespéré des médecins ; sans espérance de vivre .* §. Finito, *Dante*, per Morto. *Mort .* §. Farla finita, si dice del non tornar più su quel negozio, che si trattava, o su quel discorso, che si faceva. *N' en soit plus question ; qu' il n' en soit plus parlé .* §. Finita è per noi. *C' en est fait de nous ; nous sommes perdus .*

FINITÒRE, v. m. *Cr. in Compitore .* Che finisce, che compisce. *Celui qui finit, qui achève .*

* FINITÙRA. V. Finimento.

FIN LÀ, Fino a quel punto, fino a quel segno. *Jusques là, jusqu' à tel point .* §. Fin a quando? *Jusqu' à quand .* §. Fin dal mare. *Depuis la mer, de la mer jusqu' à, &c.* §. Fino alla metà. *Jusqu' à la moitié .* §. Fin qui. *Jusqu' ici ; jusqu' à cette heure ; jusqu' à notre temps .* §. Fino a che termine, fino a quanto? *Jusques à quand ; jusqu' à quand ?* §. Fin da quel tempo che. *Depuis le temps .*

FINO, NA, add. Lo stesso che fine add. V.

FINO, INFINO, Preposizione, che dinota certi termini di tempo, o di luogo. *Jusque ; jusques .*

FINOCCHIÀNA, s. f. *Cr. in Meu .* Sorta di pianta altrimenti detta Meu. V.

FINOCCHIETTO, s. m. *Fag. com.* Dim. di finocchio. *Petit, ou tendre fenouil .*

FINOCCHINO, s. m. Quel primo germoglio, che spunta dalla radice del finocchio. *Rejetton de fenouil .* §. Per dim. di finocchio. *Petit fenouil .*

FINÒCCHIO, s. m. Erba molto nota in Italia, ma non in Francia. *Fenouil .* §. Voler la parte sua fino al finocchio, cioè volere infino a un minimo che, di ciò che ti tocchi, detto dall' essere il finocchio la cosa di manco pregio, e l' ultima, che venga in tavola. *Vouloir sa part de tout jusqu' à la moindre chose .* Io voglio la parte mia fino al finocchio. *Je ne cède rien ; je veux ce qui m' appartient de l' A jusqu' à l' Et .* §. Esserci come il finocchio nella salsiccia, cioè per ripieno, si dice dell' esser in qualche luogo senza autorità alcuna. *N' y être que pour la forme .* §. Finocchi, si dice per modo di maraviglia. *Hélas ! grand Dieu !* §. Pascer di finocchio, e dar finocchio, vagliono Infinocchiare. *Donner de la gabatine .* V. Infinocchiare.

FINÒCCHIO PORCÌNO, s. m. Sorta d' erba altrimenti detta Peucedano. *Queue de pourceau .*

FINORA, o FIN ORA, avv. Infino a questo punto, insino a questo tempo. *Jusqu' ici ; jusqu' à ce jour ; jusqu' à cette heure .*

FINTA. V. Finzione.

FINTAGGINE, s. f. *Sacch. rim.* V. Finzione, Simulazione.

FINTAMENTE, avv. Con finzione, simulatamente. *Avec feinte, déguisement, dissimulation, feintise .*

FINTERÌA, s. f. *T. de' Giardinieri .* Quella verzura, che si aggiugne ad un mazzo di fiori per farlo più vago e più fornito. *Le vert d' un bouquet .*

FINTISSIMAMENTE, avv. Sup. di fintamente. *Avec la plus fine dissimulation .*

FINTISSIMO, MA, add. Sup. di finto. *Très-simulé ; très-feint .*

FINTO, TA, add. da fingere. *Feint ; simulé ; [illegible], dissimulé ; caché .*

FINZIONE, s. f. Astratto di finto, fingimento, finzione, il fingere. *Simulation ; feinte, fiction ; [illegible], dissimulation, supercherie ; trompe-[illegible], [illegible], feintise ; artifice, mensonge .* §. Per [illegible]. *Fiction, invention fabuleuse .* §. Parlar senza finzione. *Parler sans déguisement, sans fiction .*

FIO, s. m. Feudo. *Fief, domaine noble .* §. Per Pena. *Peine, punition, châtiment .* §. Pagare il fio, portar la pena. *Porter la peine .*

FIOCAGGINE, } V. Fiochezza.
FIOCAGIONE, }

FIOCA. V. Fioco.

FIOCCANTE, add. de' due g. *Salvin.* Che fiocca. *[illegible]*

FIOCCARE, neutr. assol. Si dice proprio del [illegible] dal cielo; si usa pure [illegible]. *Neiger .*

FIOCCHETTATO, TA, add. *Magal.* Picchiettato, [illegible], Brilettato. V.

FIOCCHETTO, s. m. *Magal. lett.* Dim. di fiocco. *[illegible]*

FIOCCO, s. m. Fioccolo. *Flocon, petite touffe [illegible], &c.* §. Fiocco di neve, [illegible]. *Flocon de neige .* §. Per [illegible], grande, bello. *[illegible]* §. Per [illegible], furore, furia, [illegible], *emportement .* §. Per [illegible], *tuerie .* §. [illegible]. *[illegible]*, [illegible] una cosa co' fiocchi, [illegible], o con solennità [illegible] *grand* [illegible], *sortir en* [illegible].

FIOCCÒSO, SA, add. Che ha fiocchi. *Plein de flocons .* §. Per simil. canuto. *Gris ; blanc .*

FIOCHETTO, TTA, add. Dim. di fioco. *Un peu enroué ; un peu rauque .*

FIOCHEZZA, s. f. Astratto di fioco, fiocaggine. *Enrouement .*

FIÒCINA, s. f. Strumento di ferro, che è una spezie di forca con molte punte, ciascuna delle quali ha una barbuccia, a guisa degli ami, e dicesi anche pettinella, perchè quelle punte stanno a guisa di pettine. *Harpon ; fouane ; foesne .*

FIÒCINE, s. m. al numero del più FIÒCINI. La buccia dell' acino dell' uva. *La peau du grain du raisin .*

FIOCINIÈRE, s. m. *T. Marinaresco.* Colui che adopera la fiocina. *Harponneur .*

FIÒCO, CA, add. Che ha la voce impedita per umidità di catarro, caduto sull' uvola: roco, dicesi anche della voce, e delle parole. *Enroué ; rauque .* §. Fig. fioco lume, val lume debole, barlume. *Foible lueur ; foible lumière .*

FIONDA, s. f. Frondola, fromba. *Fronde .*

FIONDATÒRE, s. m. *Chiabr.* Frondatore, Frombolatore. *Fondeur .*

FIORAJA, s. f. *Voce dell' uso .* Venditrice di fiori. *Vendeuse de fleurs .*

FIORALÌSO, s. m. Fior campestre, di color azzurro, tanè, e bianco, la pianta del quale è detta battisegola. *Bulet ; barbeau ; aubifoin .*

FIORÀME, s. m. *Neologismo*, che esprime collettivamente ogni genere di fiori. *Toute sorte de fleurs .*

FIORÀRE, v. a. Spalmare col sego un bastimento; dare il sego ad un bastimento. *Florer ; donner les fleurs à un vaisseau .*

FIORÀTA, s. f. *T. de' Tintori .* Chiamasi fiorata, o crespo quella schiuma, che si vede galleggiar sul vagello, quand' è riposato. *Fleurée ; cuvée ; écume .*

FIORCAPPÙCCIO, s. m. Fior campestre, ch' i Botanici chiamano consolida reale, ve n' ha di più colori; ma più comunemente è pavonazzo. Coltivasi anche ne' giardini. *Pied d' alouette ; delphinium .*

FIORDALÌSO, s. m. Giglio. *Lis ; fleur de lis .* §. È anche nome, che compete a' Gigli d' oro, che erano l' insegna della Casa di Francia. *Fleurs de lis .*

FIORE, s. m. Germoglio, che ogni anno spicca dalle piante per abbondanza d' umore, ed è principio, e segno di frutto o seme, d' odore, colore, e forma differente, secondo le sue spezie. *Fleur .* §. Per quella parte delle frutte, dalla quale cade il fiore. *Œil d' où sort le fruit .* §. Per quella rugiada, che è sopra alle frutte avanti ch' elle sien brancicate. *Fleur ; petite blancheur qui paroît sur la peau de quelques fruits .* §. Fiori. *T. de' Stampatori .* Quelli ornamenti a guisa di fiori, onde s' adornano varie parti de' libri. *Cul de-lampe ; fleurons .* §. Per quel lustro, e integrità de' vestimenti, ch' essi hanno quando ei son nuovi, e ben condizionati, e così di cose simili. *La fleur des habits, &c. l' éclat ; le lustre ; la presse .* §. Fior di latte, lo stesso che capo, o cavo di latte. *Crème .* §. Per Splendore, Gloria, Riputazione. V. §. Fiore nella femmina è la perfezion virginale. *La fleur de la virginité ; la virginité .* §. Per Mestruo delle donne. *Les fleurs, les flueurs, les règles, les purgations des femmes .* §. Per quella specie di muffa, che produce il vino quando è al fin della botte. *Fleur de vin .* §. Onde in prov. ogni fior piace, eccetto quel del vino. *Toutes les fleurs plaisent, excepté celle du vin .* §. Fiori, si dicono dai Chimici quelle più sottili e più leggiere particule asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse. *Fleurs ; sublimé .* §. Fior del rame, particelle minute di materia, che si stacca da tutta la massa del rame, mentre si fonde. *Vert-de-gris .* §. Fior del sale, materia più leggiera e più bianca dell' istesso sale. *La fleur du sel .* §. Per la parte più nobile, migliore, più bella e scelta di qualsivoglia cosa. *La fleur, l' élite .* Onde fior di bellezza, fior di virtù, ec. §. Fior degli anni, fior d' età. La più bella età dell' uomo. *La fleur de la jeunesse, la fleur de l' âge, de ses jours ; verdeur .* §. Figliuolo, il negare è il fior del piato, cioè il maggior vantaggio del litigare. *Le plus grand avantage, en matière de procès, consiste à nier tout .* §. Fiore, si dice anche a una tela crespa sottilissima, quasi cavata del fiore della bambagia. *Sorte de toile de coton très-fine .* §. Essere in fiore, vale essere in ottimo stato. *Être dans un état heureux, florissant ; être en crédit, en vogue .* §. Un fior non fa ghirlanda, un fior non fa primavera, e vale, un solo può fan poco, da un solo esempio non si dee trar niuna conseguenza. *Une hirondelle ne fait pas le printemps .* §. Esser fiori, e baccelli, vale esser sano, lieto, e contento. *Être heureux, content, & en bonne santé .* §. Fiore, dicesi a quell' ornamento al fine della guardia della briglia, nella quale si mettono i voltoj. *Bouton .* §. A fior d' acqua, vale alla superficie dell' acqua. *A fleur d' eau, au niveau .* §. A fior di terra, vale rasente terra, al pari. *A fleur de terre, rez de terre, au niveau .* §. Fiore, scherzo in rima, usato in Toscana nelle congregazioni allegre. *Rimes ; impromptus .* §. Fiori di parlare, o di rettorica, ornamenti del dire. *Fleurs de rethorique, ornemens d' un discours .* §. Per uno de' quattro semi delle carte da giuocare, dove sono dipinti fiori. *Trefles : trefle au jeu des cartes .* §. Fior di S. Giuseppe, dicesi il fiore dell' oleandro. *Fleur du laurier-rose .* §. Fior di donna, sorta di fiore così detto. *Coquelourde .* §. Fior della passione. *Grenadille ; fleur de la passion .* §. Fiore, *T. de' Conciatori di pelli*, lo stesso che Buccio, e Buccia. V.

FIÒRE, avv. Punto, niente. *Rien ; point du tout ; aucune chose .* §. Per un poco. *Un rien ; un peu ; une bagatelle .*

FIOREGGIANTE, add. d' ogni g. Che fioreggia. *Fleurissant ; qui pousse des fleurs .*

FIOREGGIÀRE, v. n. Fiorire, essere in fiore. *Fleurir ; pousser des fleurs .*

FIORELLINO, } s. m. Dimin. di fiore. *Petite fleur .* Dicesi anche. *Fleurette*, ma non s' usa troppo fuorchè nelle poesie pastorali.
FIORELLO, }

FIORENTE, add. d' ogni g. Ch' è in fiore. *Florissant ; qui pousse des fleurs ; qui est fleuri .*

FIORENTINAMENTE, avv. *Varch. Ercol.* Al modo de' Fiorentini. *A la Florentine ; à la façon des Florentins .*

FIORENTINESCO, CA, add. *T. disprezzativo . Passav. Pref.* All' uso de' Fiorentini. *A la façon florentine .*

FIORENTINISMO, s. m. *Menag.* Maniera fiorentina. *Façon de dire, de prononcer, &c. à la Florentine .*

FIORENTINITÀ, s. f. *Tac. Dav.* Fiorentinismo. V.

FIORENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di fiorente. *Très-fleurissant .*

FIORETTO, s. m. Dim. di fiore. *Petite fleur .* V. Fiorellino. §. Per una sorta di carta da stampare, e di carta sugante. *Papier brouillard ; gros papier .* §. Per termine di ballo. È un certo passo, che si fa danzando col muover un piede innanzi, o dietro l' altro, che sostiene intanto tutto il corpo in equilibrio. *Fleuret ; coupé .* §. Per quella spada senza punta, e senza taglio con cui s' impara a tirar di spada. *Fleuret ; épée sans pointe & sans tranchant .* §. Franco Sacchetti disse fioretta in gen. fem. §. Per metaf. si dice di qualsivoglia cosa scelta. *La fleur ; l' élite ; la crême ; le meilleur, ou la meilleure qualité .* §. È anche spezie di zucchero assai bianco. *La fleur du sucre ; le sucre affiné .*

FIORI, s. m. pl. Inginocchiatura delle staminare di un vascello; e propriamente parlando si è la rotondità che si trova nei lati d' un vascello. *Fleurs .*

FIORÌFERO, ERA, add. *T. Botan.* Che produce fiori. *Qui produit des fleurs ; fleuri .*

FIORÌNO, s. m. Moneta d'oro battuta nella città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta città, impressovi dentro. *Florin d' or .* §. Fu eziandio moneta fiorentina d' argento, e ne furono diverse sorte, di varj pesi, e prezzi; diversità che pur si trova dagli studiosi delle antiche memorie, anche nel fiorino dell' oro. *Florin d' argent .*

FIORÌRE, v. n. Far fiori, produrre fiori. *Fleurir ; pousser de la fleur ; être en fleur .* §. Per imbiancare il pelo. V. Incanutire. §. Per metaf. Essere in fiore, in eccellenza. *Être dans sa fleur, dans sa perfection .* §. Per essere in buono stato. *Fleurir ; être en vogue, en crédit, en honneur .* §. In att. signif. Spargere di fiori. *Semer, couvrir, joncher de fleurs .* §. Per metaf. Ornare. V. E le palle dell' oro fiorian Fiorenza in tutti i suoi gran fatti. §. Per render florido. *Faire fleurir ; rendre florissant ; mettre en vogue, en crédit, en honneur .* §. Fiorire delle donne, si dice del venir loro le solite purghe. *Avoir ses ordinaires, ses règles .* §. Fiorir le spalle. *Cr. in Marchio*, vale marchiare un tagliaborse, e simili con un ferro rovente. *Marquer avec la fleur de lis .*

FIORISCENTE, add. de' due g. *Cr. N.* Fiorente, che fiorisce. *Florissant ; qui pousse des fleurs ; qui est fleuri .*

FIORISTA, s. m. *Salvin. Magal. ec.* Dilettante di fiori, coltivator di fiori. *Fleuriste, qui aime les fleurs ; qui prend plaisir à les cultiver .*

FIORÌTA, s. f. Quelle filze di verzura, che si appiccano ne' luoghi dove si fa festa, o che si spargono per le strade. *Des fleurs .* Fiorita, dicesi nel Fiorentino ad una spezie di giuncata. *Sorte de lait caillé .*

FIORITEZZA, s. f. *Tasso lett.* Lo stato di ciò ch' è in fiore, e per traslato ornatezza. *L' état de ce qui est en fleur .*

FIORITÌSSIMO, MA, add. Sup. di fiorito. *Très-fleuri, &c.* §. Per similitudine, vale eccellentissimo. *Très-excellent, &c.*

FIORÌTO, TA, add. da fiorire, pien di fiori. *Fleuri .* §. Per simil. Venne a lui M. Gran Cane della Scala, con 500. barbute di fiorita gente d' arme, cioè Scelta. V. §. Perciocchè l' animo alleg-

legro fa la vita fiorita e gioconda. V. Fortunato, Felice. §. Faccia fiorita, vale lieta. V. Lieto. §. Ella fu fiorita di virtude, cioè Ornata. V. §. Drappo fiorito. *Etoffe a fleur*. §. Vino fiorito, si dice a quello che è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore. *Vin avec des fleurs*. §. Barba fiorita, val canuta. *Barbe grise, blanche*.

FIORITÙRA, s. f. Astratto di fiorito; il fiorire. *L' action de fleurir, de pousser des fleurs*.

FIORONE, s. m. *Volg. It.* Ornamento a foggia di fiori che più propriamente si dice Rosone. *Fleuron*.

FIORRÀNCIO, s. m. Sorta di fiore di color giallo. *Souci*. §. Fiorrancio, e Fiorrancino, sorta di piccolo uccello, così detto, per esser di color simile al fiorrancio. *Roitelet crêté*.

FIORRANCÌNO. V. Fiorrancio.

FIORVELLÙTO, s. m. Lo stesso che Amaranto. V.

FIOSSO, la parte inferiore del calcagno del piede. *Le dessous du talon*.

FIÒTOLA, s. f. Flauto. V.

FIOTTA, s. f. *V. dell' uso*. Frotta. V.

FIOTTÀRE, v. n. Ondeggiare tempestosamente. *Flotter; être porté sur l' eau*. §. Per simil. vale Bofonchiare, Borbottare. V.

FIOTTO, s. m. Marca, gonfiamento, tempestoso ondeggiamento. Onda del mare allorchè è agitato o dal vento, o da qualche scoglio, o costa, che lo fa frangere, e dicesi anche de' laghi, e de' gran fiumi. *Flot; vague; onde; marée; le flux & le reflux*. Oggi propriamente dicesi del flusso, e riflusso. *Le flux & le réflux; la marée; flot & jusant*. §. Per Moltitudine, Frotta. V. §. Per metaf. vale Empito, Furore, Furia. V.

FIOTTÒNE, s. m. *Voce dell' uso*. V. Brontolone.

FIOTTÒSO, SA, add. Ondeggiante, che ha fiotto. *Agité des flots; orageux*.

FIRMA, s. f. *Accad. Cr.* Sottoscrizione autentica dello scritto. *Signature; seing; souscription*.

FIRMAMENTO, s. m. V. Fermamento. §. Per sodezza, fondamento. *Fermeté; fondement; solidité*.

FIRMÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Sottoscrivere, autenticar uno scritto colla sottoscrizione. *Signer; contre-signer; souscrire*.

FISAMENTE, avv. Con fermezza, con attenzione, attentamente, ed è proprio dell' atto del guardare, e del tenere fermi gli occhi in una cosa. *Fixement; d' une manière fixe; attentivement; fermement*. §. Fisamente in vece di Profondamente. V.

FISÀRE, v. a. Guardar fiso, cioè intentamente, e con occhio fermo. *Regarder fixement; fixer des regards; arrêter les yeux sur quelque chose; les y avoir fichés*.

FISATAMENTE. V. Fisamente.

FISCALE, s. m. ESSA, f. Capo, e soprantendente del Fisco. *Fiscal*.

FISCALEGGIAMENTO, s. m. Il fiscaleggiare, fiscalità. *Le fisc*.

FISCALEGGIÀRE, v. a. Usare fiscalità, stare pel fisco. *Conserver les droits du fisc*.

FISCALITÀ, s. f. Ragione sostenuta pel fisco. *Le fisc*.

FISCELLA, s. f. Cestella, zanna tessuta di vinchi. *Panier; corbeille; mannequin d' osier; cueilloir*.

FISCHIAMENTO, s. m. *Cr. in Bucinamento*. Fischio, Bucinamento, Sibilo, Zufolo. V.

FISCHIANTE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Che fischia, sibilante. *Qui siffle*.

FISCHIÀRE, v. a. Mandar fuori il fischio. *Siffler*. §. Fischiare alla battaglia, vale gridare, fare strepito, alzare le voci. *Crier à tue tête; faire bien du bruit, du fracas; sonner l' alarme*. §. Fischiare de' venti, dicesi quando spirando fanno romore. *Souffler, bruire; siffler*. §. Fischiare altrui negli orecchi, vagliono insinuare secretamente alcuna notizia. *Souffler aux oreilles de quelqu' un*. §. Fischiare, dicesi d' ogni cosa che fa sibilo, rompendo l' aria con velocità. *Bruire; souffler; siffler*.

FISCHIÀTA, s. f. L' atto del fischiare. *Sifflement; son que fait le sifflet; coup de sifflet; l' action de siffler*. §. Ischerno, derisione fatta con istrepito, grida, o simili. *Huée; cri de dérision*. §. Far delle fischiate a uno. *Siffer*.

FISCHIATORE, v. m. Che fischia. *Qui siffle, siffleur*.

FISCHIETTO, s. m. *V. dell' uso*. Dim. di fischio, zufolotto. *Petit sifflet*.

FISCHIO, s. m. Suono acuto, e simile al canto degli uccelli, che si fa colla bocca, con varie posture di labbra, e di lingua. *Sifflet; sifflement; coup de sifflet*. §. Dicesi ancora a varj strumenti che ajutano a fischiare. *Sifflet*.

FISCÌNA, s. f. *Sannaz.* Fiscella. V.

FISCIÙ, s. m. *Francesismo. Fag. rim.* Spezie di fazzoletto di velo, di cui si servono le donne per coprirsi le spalle. *Fichu*.

FISCO, s. m. Pubblico erario, al quale s' applicano le facoltà, e condannagioni de' malfattori, e l' eredità di coloro che muojono senza legittimo erede. *Le trésor du Prince & de l' État*. Applicar al fisco. *Confisquer*.

FISETERE, s. m. *T. della Stor. nat.* Spezie di balena. *Physitère*.

FÌSICA, s. f. Scienza della natura delle cose. *Physique; science des choses naturelles*. §. Per la professione della Medicina. *La Médecine*. §. Fisica, add. V. Fisico.

* FISICÀGGINE, s. f. Astratto di fisico, Fantasticaggine. V.

* FISICÀLE, add. d' ogni g. Di fisica, e attenente a fisica. *Physique; qui appartient à la physique*.

FISICAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. In modo fisico, e vale anche realmente, effettivamente. *Physiquement; d' une manière réelle & physique*.

FISICÀRE, v. n. Fantasticare, ghiribizzare. *Chercher dans son imagination; rêver; imaginer; se remplir l' imagination d' idées, de projets, de chimères*.

FISICIÀNO, } s. m. Scienziato di Fisica, che
FÌSICO, } sa la scienza della Fisica. *Physicien; qui sait la Physique, qui l' étudie, qui la professe*. §. Per Medico. V.

FÌSICO, CA, add. Naturale, di fisica. *Physique; naturel*.

FISICOMATEMÀTICO, CA, add. *T. Didasc.* Che in Fisica è secondo i principj della Matematica. *Physico-mathématique*.

FISICÒSO, SA, add. Aromatico, fantastico, scrupoloso, che la guarda troppo nel sottile. *Fantasque; hargneux; querelleur; insociable; difficile; mal-aisé à contenter; scrupuleux; qui regarde de près*.

* FÌSIMA, s. m. Fantasìa fisicosa, capriccio. *Bizarrerie; mauvaise humeur; caprice; humeur bizarre, fantasque, difficile; vivacités*. §. Vale anche collera, ira, sdegno, ma congiunto col verbo Andare; onde, andar in fisima è lo stesso che andar in collera, Adirarsi. V.

FISIOLOGÌA, s. f. *Salvin.* Quella parte della Medicina, la quale tratta del corpo umano nello stato di sanità. *Physiologie*.

FISIOLÒGICO, CA, add. Appartenente a fisiologìa. *Physiologique*.

FISIÒLOGO, s. m. *Bocc. Comm. D.* Parlatore di Fisica. Ora si dice di chi conosce la fisiologìa. *Physiologue*.

FISIOMANTE, s. m. Che sa, o studia fisonomìa, o indovina per via di fisonomìa. *Physionomiste; qui se connoit en physionomie*.

FISIONOMÌA, s. f. V. Fisonomìa.

FISIONOMISTA, s. m. Colui che sa, o che insegna la fisionomìa. *Physionomiste*.

FISIÒNOMO, s. m. Lo stesso che Fisiomante. V.

FISO, SA, add. Affissato, intento, attento, fermo a considerare, o a riguardare. *Attentif; qui a la vue fixe, les yeux fixes, les regards fixes, la vue arrêtée au lieu où l' on regarde; qui a les yeux fichés sur quelque chose*.

FISO, avv. Fisamente. V. §. Fiso fiso, così raddoppiato, ha forza di sup. e vale molto fissamente. *Très-fixement; très-attentivement*.

* FISÒFOLO, s. m. Lo stesso che Filosofo, voce detta dal Boccaccio per baja in persona d' uomini idioti, per servare il costume. *Philosophe*.

FISOLÈRA, s. f. *T. Marin.* Sorta di barchetta sottile senza coperto, che velocemente va a remi, e con cui si va in mare all' uccellagione de' fisoli. *Fisolère*.

FÌSOLO, s. m. Così chiamasi in qualche luogo d' Italia lo Smergo. V.

FISONOMÌA, s. f. Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini. *Physionomie; l' art de juger par l' inspection des traits du visage*. L' uso la piglia ancora per la stessa aria, ed effigie degli uomini, e lo stesso è Luchera. *Physionomie*.

FISONOMICO, CA, add. Di fisonomìa. *De physionomie; appartenant à la physionomie*. È anche sust. per significare colui ch' è dato allo studio della Fisonomìa. *Pap. Burch.*

FISONOMISTA, } s. m. V. Fisionomo.
FISÒNOMO, }

FISSAMENTE, avv. Fisamente. V.

FISSÀRE. V. Fisare.

FISSAZIÒNE, } s. f. *Cr. N.* Astratto di fis-
FISSEZZA, } so. Fermezza, sodezza, stabilità, affissazione. *Fermeté; stabilité; état de ce qui est solide*. §. Per fisso pensamento. *Crusca in Affissazione*. V. Affissazione. §. Fissazione del mercurio. *Fixation du mercure*.

FÌSSILE, add. d' ogni g. *T. della Storia nat.* Che facilmente si spacca, si può fendere, e per lo più in lungo, come il legno. *Qui se fend; qui se peut fendre aisément*.

* FISSIÒNE, s. f. Ficcamento. V.

FISSÌPEDE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Aggiunto degli animali, che han l' ugne fesse, che anche son detti Bisulchi. *Fissipède*.

FISSO, SSA, add. Da figgere. *Fixe; affermi; assuré; attaché; cloué; affiché; fiché*. §. Per fermo, e stabile. *Fixe; ferme; stable; permanent; certain; immanquable; sédentaire; bien venant*. §. Così son le sue sorti a ciascun fisse, cioè destinate. *Destiné; fixé; déterminé; établi*.

FISSÙ. V. FISCIÙ.

FISTELLA. V. Cestella.

* FISTELLO. V. Fistola.

* FISTELLÒSO. V. Bucherato.

FISTIÀRE. V. Fischiare.

FISTIÀTA. V. Fischiata.

FISTIATÒRE. V. Fischiatore.

FISTIERELLA, s. f. *Crusca in Chiurlo*. Che è lo uccellar colla Civetta, e col fistio. *Chasse avec le duc*.

FÌSTIO. V. Fischio.

FÌSTOLA, s. f. Piaga vecchia, per lo più incurabile, piaga cavernosa e callosa. *Fistule; plaie; ulcère étroit & profond*. §. Fistola, *Sannazz. ec.* per sampogna. *Flageolet; chalumeau*. Il secondo è della Poesia.

FISTOLÀRE, add. da fistola. *Fistuleux; qui est de la nature de la fistule*.

FISTOLÀRE, v. n. Infistolire, convertirsi in fistola. *Se rendre, devenir fistuleux; se changer en fistule*.

FISTOLAZIÒNE, s. f. Lo infistolare, il divenir fistola. *L' action de s' ulcérer; de devenir fistuleux*.

FÌSTOLO, s. m. Diavolo. *Diable; démon; lutin*. In signific. men cattivo. *Semillant; remuant*.

FISTOLÒSO, OSA, add. *T. de' Natur.* Ch' è fatto a cannello, voto o forato nel centro; e dicesi anche tubulato. *Fistuleux*.

FISTULATÒRE, v. m. Suonatore di fistula. *Qui joue le chalumeau*.

FÌSTULA, s. f. *Varch.* Sampogna, fistola. *Flageolet; chalumeau*. A suon di fistula, a suon di flauto.

FITÒLITO, s. m. *T. de' Natur.* Nome generico delle pietre che portano impressa la figura di qualche corpo del regno vegetale. *Phytolites*.

FITOLOGÌA, s. f. *T. didasc.* Descrizione delle piante, o sia della loro forma, spezie, proprietà. *Phytologie*.

FITÒLOGO, s. m. *T. de' Natur.* Colui che descrive le piante. *Phytologue*.

FITÒNE, s. m. e FITTÒNE. Spirito che entrando ne' corpi umani, indovina. *Esprit de divination*.

FITONESSA. V. Fitonissa.

FITÒNICO, CA, add. Che ha dell' indovino. *Devin, qui a l' esprit de dévination*.

FITONISSA, s. f. Fitonessa, femmina di Fitone. *Pythonesse; dévineresse*. Oggidì si direbbe, *Sorcière, Magicienne*.

FITOTOMÌA, s. f. *T. de' Natur.* Anatomìa delle piante. *Phytotomie*.

FITTA, s. f. Terreno, che sfonda, e non regge al piè. *Éboulis de terre qui s' éboule, qui s' est éboulée*. §. Per dolore pungente, intermittente; trafitta. *Douleur aigue & intermittente*.

FITTAJUÒLO, s. m. LA, f. Quegli, che tiene a fitto le altrui possessioni. *Fermier; rentier*. In alcuni luoghi. *Métayer*.

FITTAMENTE, } V. Fintamente.
FITTIVAMENTE, }

FÌTTILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Aggiunto di vaso, e vale di creta. *Vaisselle d' argille*.

FITTERÈCCIO, CCIA, add. Proveniente da fitto. *Ce qu' on retire de la ferme*. §. Stajo fittereccio, è una misura di frutti, come grano, fichi, ec.

FITTÌSSIMO, IMA, add. *Magal. lett.* Superl. di fitto. *Très-fiché*.

FITTÌVO, VA, add. Che finge. *Feint; déguisé; dissimulé; simulé*.

FITTIZIAMENTE. V. Fintamente.

FITTÌZIO, IA, add. Finto. V. §. Di fede non fittizia, cioè che paja, e non sia, ed è quanto dir Sincera, Vera. V.

FITTO, s. m. Il prezzo, che si paga da' fittajuoli della possessione, che tengono d' altrui, e la possessione affittata. *Louage; ferme; loyer*. §. Rincarimi il fitto, prov. e vale, facciami il peggio che può, e si usa quando non si teme, che altrui ci possa nuocere. *Qu' il me fasse le pire qu' il pourra*. §. Del fitto non ne beccan le passere; prov. e vale, non se ne perde niente per istravaganza di stagione, o di altra disavventura. Si potrebbe a un uopo dir in Francese. *La grêle n' endommage point le loyer; il ne grêle point sur le loyer*.

FITTO, TTA, add. da figgere, ficcato. *Fiché; attaché; enfoncé; cloué*. §. Per Trafitto, Percosso. V. *Percé; blessé*. §. Per Folto, Spesso. V. §. Dal verbo fingere. V. Finto. §. Di fitto meriggio, di fitto verno, e simili, vale a denotarne il colmo, il fondo, cioè la forza del caldo, il cuore del verno. *Le point du midi; le cœur de l' hiver*. Di fitto meriggio. *En plein midi*. Di fitto verno. *Au cœur de l' hiver*. §. A capo fitto. V. A capo all' ingiù, alla voce Capo. §. Star fitto ad-

addosso a chechessia, vale stargli continuamente d' attorno. *Etre toujours aux trousses de quelqu' un*.

FITTÓNE, s. m. Barba maestra della pianta, fitta nella terra per diritto. *La racine principale d' un arbre*. §. Per lo spirito, e spiritato. V. Fitone.

FITTONESSA. V. Fitonissa.

FITTUÀRIO, s. m. V. Fittaiuolo.

FIUMÀCCIO, s. m. *Neri Samin.* Accr. e peggior. di fiume. *Grosse rivière*.

FIUMAJA, s. f. *Buon. Fier.* Fiumana. V.

FIUMÀLE, add. Di fiume. *De fleuve; qui appartient au fleuve*.

FIUMÀNA, FIUMARA, s. f. Fiumana è più che fiume, cioè allagazione di molte acque. *Débordement qui cause inondation; rivière, torrent qui déborde*.

FIUMÀTICO, CA, add. Fiumale, di fiume. *De rivière; de fleuve*. Cavallo fiumatico. *Cheval de rivière*.

FIUME, s. m. Adunanza d' acque, che continuamente corrono. *Fleuve; rivière; grande rivière; torrent*. §. fig. Fiume del parlare, fiume d' eloquenza, vale, copia di dire. *Un torrent d' éloquence*.

FIUMETTO, FIUMICELLO, FIUMICÌNO, s. m. Dim. di fiume. Piccol fiume. *Petit fleuve; rivière*.

FIUMICCIATTOLO, s. m. *Magal.* Fiumicello. V.

FIUMINÀLE. V. Fiumale.

FIUTAFATTI, s. m. *Sacc. rim.* Colui che bada a spiare i fatti altrui. *Celui qui s' occupe des affaires d' autrui*.

FIUTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che fiuta, odorante. *Qui flaire*.

FIUTÀRE, v. a. Attrarre l' odore delle cose col naso, annasare. *Flairer; sentir par l' odorat; halener*. §. Fiutar chechessia, fig. tentare, cimentare. *Tâter; sentir; essayer; éprouver; tâcher de faire quelque chose*.

FIUTASEPOLCRI, s. m. *Buon. Fier.* Colui che s' impaccia ne' sepolcri. *Celui qui visite les tombeaux, qui est toujours autour des tombeaux*.

FIUTATÌNA, s. f. *Fag.* Piccolo fiuto, leggier odoramento. *L' action de flairer légèrement quelque chose*.

FIUTO, s. m. Sentimento dell' odorato. *L' odorat*. §. Per l' atto del fiutare. *L' action de flairer, de sentir*. §. Fiuto, *Cambr.* per Flauto. V.

* FIZIÒNE. V. Finzione.

FLACIDO, DA, add. *T. Med.* Languido, fiacco. *Lâche; foible; qui a perdu son ressort, son élasticité*.

FLACIDITÀ, s. f. *T. Med.* Astratto di flacido, lo stato delle fibre, o altro che abbia perduta la sua elasticità. *Flaccidité*.

FLAGELLAMENTO. V. Flagellazione.

FLAGELLANTE, add. d' ogni g. Che flagella. *Qui fouette, qui donne des coups de fouet*. I Francesi non dicono *Flagellans*, che a que' fanatici, che si flagellavano pubblicamente circa il secolo decimoterzo.

FLAGELLARE, v. a. e FRAGELLARE. Percuotere con flagello. *Fouetter, fustiger; donner des coups de fouet*; e parlandosi di N. S. Gesù Cristo, e de' Martiri, *Flageller*. §. Per mandar travagli. V. Travagliare.

FLAGELLATO, TA, add. da flagellare. *Fouetté*, ec. V. il suo verbo.

FLAGELLATORE, s. m. Travagliatore, che flagella. *Qui flagelle, qui fouette*. V. Flagellare.

FLAGELLAZIONE, s. f. Astratto di flagellare. Il flagellare. *Le fouet, fustigation*. *Flagellation*, si usa soltanto parlandosi di quella di N. S. Gesù Cristo.

FLAGELLETTO, s. m. e FRAGELLETTO, Dim. di flagello. *Petit fouet*.

FLAGELLUZZO, s. m. *Buon. Fier.* Che [illegible] *fouet*.

FLAGELLO, s. m. e FRAGELLO. Il tormento del flagellare, e lo strumento, col quale si flagella. [illegible] si dice anche [illegible] Per rovina, [illegible]

[illegible]

FLAGIZIO, [illegible] *Lami Dial.* V. [illegible]

FLAGIZIOSAMENTE, avv. Scelleratamente, [illegible] V.

FLAGIZIOSO, SA, add. Scellerato, [illegible] V.

FLAGRANTISSIMO, MA, [illegible] V.

FLAGRARE, [illegible]

[illegible]

FLAMINE, s. m. [illegible] sacerdote antico di Giove, di Marte, e di Romolo. *Flamine*.

FLÀMULA, s. f. Erba di mordacissimo sapore, che cresce nelle paludi, ed è una spezie di ranoncolo. *Flammule; grenouillette*.

FLANELLA, s. f. *T. de' Mercadanti*. Sorta di drappo di lana, per lo più a fiori. *Flanelle*.

FLATO, s. m. Sorta di malattia, vento morboso. *Flatuosité; ventosité; vents*.

FLATUOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di flatuoso. *Très-venteux, &c.*

FLATUOSITÀ, s. f. Astratto di flatuoso. *Flatuosité; ventosité; vents dans le corps*.

FLATUÒSO, SA, add. Che fa, o genera flati, che mena mal di fiato. *Flatueux; venteux; qui cause des vents*.

FLAVO, VA, add. *Voc. lat.* Biondo. V.

FLAUTÌNO, s. m. *Cr. in Corista*. Dim. di flauto. *Cornet d' accords; flûtet*. V. Corista.

FLÀUTO, s. m. Strumento musicale di fiato, ritondo, diritto, forato, e lungo intorno a un braccio. *Flûte*. §. È anche una sorta di bastimento da carico. *Flûte*. §. In Francia è anche il nome generale, che si dà a tutti i bastimenti, che si fanno servire di magazzino, o di spedale nell' armata navale, o che sono impiegati nel trasporto delle truppe. *Flûte*.

FLÈBILE, add. d' ogni g. Di pianto, lacrimabile, lacrimevole, di fleto. *Plantif; triste; déplorable*.

FLEBILMENTE, avv. *Volg. It.* In modo flebile. *Plaintivement; tristement; douloureusement*.

FLEBOTOMÀRE, v. a. Cavar sangue. *Phlébotomiser; saigner; tirer du sang*.

FLEBOTOMÌA, e FLOBOTOMÌA, s. f. L' arte dei cavar sangue, e l' azion del cavarlo. *Phlébotomie; saignée; ouverture de la veine*.

FLEMMA, s. f. E qualche volta si trova usato al masc. Pituita, umor crudo, acqueo, escrementizio per se stesso talora esistente, ovvero per lo più generato nel corpo, e adunato in esso. *Flegme; phlegme*. §. fig. per Pazienza, moderazione. *Flegme; patience; modération*. §. Alle volte per Tardità, Lentezza. V.

FLEMMAGÒGO, OGA, add. e talora s. *T. Medico*. Che purga la pituita. *Flegmagogue, phlegmagogue*.

FLEMMATICITÀ, FLEMMATICITÀDE, FLEMMATICITÀTE, s. f. Astratto di flemma. Qualità, e natura di flemma. *Qualité & nature du flegme*.

FLEMMÀTICO, CA, add. Che abbonda dell' umor della flemma. *Flegmatique; pituiteux; qui abonde en flegme, en pituite; phlegmatique*. §. fig. Per paziente, moderato, posato, che difficilmente s' adira. *Flegmatique; patient; qui se possède; homme de sang froid; esprit posé, phlegmatique*.

FLEMMAZÌA, s. f. *T. Medico*. Nome, non solamente generico per ogni sorta d' infiammagione, ma proprio altresì talvolta di calor violento cagionato da febbre. *Phlegmatie*. §. Flemmazia, si dice anche all' orina viscida, pituitosa, e fredda. *Phlegmatie*.

FLEMMÓNE, s. m. *Red. T. della Medicina*, e dicesi d' ogni tumore ripieno di sangue, cagionato da infiammagione. *Flegmon; phlegmon*.

FLEMMONÒSO, SA, add. *T. Medico*. Appartenente a flemmone. *Flegmoneux; phlegmoneux*.

FLESSÌBILE, add. d' ogni g. Pieghevole. *Flexible; pliable; souple; qui plie aisément*.

FLESSIBILITÀ, s. f. Astratto di flessibile, flessibilitade, flessibilitate. *Flexibilité; facilité à plier; souplesse*.

FLESSIÒNE, s. f. e FLESSÙRA. Curvatura, piegatura. *Courbure; flexion; inflexion; pli; état d' une chose courbée*.

FLESSO, ESSA, add. *Voc. lat.* Piegato, Flessuoso. V.

FLESSÓRE, add. e talora s. *T. Anat.* V. Flessorio.

FLESSÒRIO, IA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcuni muscoli della mano, e del piede, e talora s' usa in forza di sustantivo. *Fléchisseur*.

FLESSUÒSO, SA, add. Piegato, che ha flessione. *Courbé; plié, tortu, courbe; qui n' est pas droit*.

FLESSÙRA, s. f. V. Flessione.

FLETO, s. m. Pianto. *Pleurs*. V. Pianto.

FLETTERE, v. a. [illegible] troppo latino. [illegible] *Plier; ployer, courber, fléchir; rendre* [illegible]

FLIBUSTÀRE, v. n. Andare in corso con dei [illegible] *Flibuster*.

FLIBUSTIERO, s. m. Corsaro, o venturiero, [illegible] i mari delle Antille, o dell' America. *Flibustier*.

FLINGUELLO, s. m. *Alam.* V. Fringuello.

FLOBOTOMARE, FLOBOTOMÌA. V. Flebotomare, Flebotomia.

FLOCCIDO, IDA, add. *Cr. N.* Vizzo, Floscio. V.

FLOGISTICATO, TA, add. *T. Chim.* [illegible] impregnato di flogisto. *Imprégné de phlogistique*.

FLOGÌSTICO, s. m. V. Flogisto.

FLOGISTO, s. m. *T. de Chim. Fisiol.* Il fuoco puro, o la materia del fuoco fissato ne' corpi combustibili. *Phlogistique*.

FLOGÒSI, s. f. *Grec. med.* Infiammazione interna, o esterna; calore grande preternaturale senza enfiagione. *Phlogose*.

FLOGURGÌA, s. f. *T. di Chimica*. Significa Chimica tecnica, e applicata alle operazioni. *Phlogurgie*.

FLORÀLE, add. d' ogni g. *T. Botanico*. Aggiunto delle foglie che nascono presso del fiore. *Floral*, m. *le*, f.

FLORESCENZA, s. f. *T. Botan.* Lo stesso che Fioritura V.

FLORIDEZZA, s. f. *Cocchi pref. Bell.* Qualità di stile, d' eloquenza ornata e fiorita. *Qualité de style orné & fleuri*.

FLORIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di florido. *Très-florissant*.

FLÒRIDO, DA, add. Che è in fiore, vago, bello. *Fleuri; fleurissant; qui est en fleurs; qui est joli, charmant*. Al figurato. *Florissant; qui est en vogue, en crédit*.

FLORÌFERO, RA, add. Che porta fiori, pien di fiori. *Qui porte des fleurs; qui pousse des fleurs*.

FLORILÈGIO, s. m. *Salvin.* Scelta di molte cose, adunamento di cose scelte. *Anthologie*.

FLOSCEZZA, s. f. *Accad. Cr.* Astratto di floscio, fievolezza. *Flaccidité; foiblesse*.

FLOSCIAMENTE, avv. *Accad. Cr.* In modo floscio, fiaccamente, languidamente. *Foiblement; languissamment*.

FLÒSCIO, IA, add. Fievole, snervato. *Flasque; mou; sans force; sans vigueur; foible*.

FLOSCULÒSO, OSA, add. *T. Botan.* Fiorellino senza peduncoli, impiantato nel ricettacolo medesimo, come nel cardo ec. V. Cinarocefalo.

FLOTTA, s. f. Moltitudine di navi, armata di mare. *Flotte; armée navale*.

FLOTTAMENTO, s. m. *T. Marin.* La parte d' un bastimento che resta a fior d' acqua. *Flottaison*.

FLOTTÀRE, v. n. Esser portato a galla sopra acqua, galleggiare. *Flotter*.

FLOTTIGLIA, s. f. *T. Marin.* Dim. di flotta. *Flottille*.

FLUENTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che fluisce, che scorre. *Qui flue; qui coule*.

FLUIDEZZA, s. f. Fluidità. Astratto di fluido. *Fluidité; qualité de ce qui est fluide; liquidité*.

FLUIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di fluido. *Très-fluide; très-liquide*.

FLUIDITÀ, FLUIDITÀDE, FLUIDITÀTE. V. Fluidezza.

FLUÌDO, IDA, add. Liquido. *Fluide; coulant; liquide; qui coule aisément*.

FLUIDO, s. m. Liquore, umore. *Fluide*.

FLUÌRE, v. n. Spargersi, scorrere. *Fluer; couler; s' écouler*.

FLUITÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* Trasportato da' fiumi, o altre acque correnti. *Flué*.

FLUORATO, TA, add. *T. de' Natur.* Che contiene dello spato fluore. *Qui contient des fluors*.

FLUORE, s. m. *Red.* Flusso, e strettamente parlando quello della matrice. *Flux; fleurs; écoulement*. *T. de' Natur.* Piccoli cristalli, di cui sono ingemmate alcune pietre, che si trovano ce' metalli nelle miniere. Dicesi anche della istessa sostanza cristallizzata fuori delle miniere. *Fluors*.

FLUSSÌBILE, add. d' ogni g. Corrente, e inclinato a fluire. *Fluide, coulant; propre à rendre liquide, à liquéfier; liquide*. §. Per lubrico. *Glissant; lâche; coulant*. Ventre flussibile. V. Lubrico.

FLUSSIBILITÀ, FLUSSIBILITÀDE, FLUSSIBILITÀTE, s. f. Astratto di flussibile. *Fluidité*.

FLUSSIÒNE, s. f. Scorrimento di sangue, o di catarro, flusso. *Fluxion; écoulement d' humeurs*.

FLUSSO, s. m. Mal di pondi, scorrenza, dissenteria, male in cui con gli escrementi del ventre, si manda anche fuora del sangue, ed escono con grave dolore. *Flux de sang; dyssenterie*. §. Per iscorrimento di sangue, e di catarro, flussione. *Fluxion*. §. Per il moto naturale dell' acque del mare verso terra, che quando se ne va, dicesi reflusso. *Flux*, ed è opposto a *Reflux*: dell' uno e dell' altro insieme dicesi anche, *Flot; marée; flux & reflux*. §. Per simili. dicesi anche d' ogni altro movimento, che vada, e torni. *Flux & reflux*.

FLUSSO, SSA, add. Transitorio. *Caduc, périssable, qui passe; coulant, fragile*.

FLUTTO, s. m. Onda. *Flot, onde vague*. Flutto massimo. *Marée*.

FLUTTUAMÈNTO, s. m. Ondeggiamento. *Agitation des flots*. §. Per instabilità. *Instabilité; incertitude, doute, agitation, irrésolution; émotion; inconstance*.

FLUTTUANTE, add. d' ogni g. Ondeggiante. *Flottant, qui flotte*. §. [illegible] *Incertain, irrésolu, vacillant*, [illegible] *indéterminé* [illegible]

FLUTTUARE, v. n. [illegible] dubbioso, incerto [illegible]

FLUTTUAZIONE, s. f. Astratto di fluttuare, perturbazione

turbazione d'animo, ondeggiamento. *Agitation; doute; incertitude; irrésolution.* V. Fluttuamento.

FLUTTUOSO, SA, add. Tempestoso, procelloso. *Orageux; agité des flots; tempestueux; qui est sujet aux orages, aux tempêtes.*

FLUVIALE. V. Fiumale. §. Lacrime fluviali, vale abbondanti, ec. *Ruisseaux de larmes.*

FLUVIDO. V. Fluido.

FLUVIO, s. m. *Sannazz.* Voce troppo latina. Fiume. V.

FOCA, s. f. Animale marino, che ha due zampe, le quali paiono due mani, di cui si serve talvolta per iscendere in terra. Le foche con altro nome, son dette vitelli, o vecchi marini. *Lamantin; vache de mer.*

FOCACCIA, s. f. Schiacciata, che è un pane schiacciato, e messo a cuocere in forno, o sotto la brace. *Fouace; galette; gâteau.* Quest'ultimo propriamente non si dice, che di quella pasta, in cui siasi intriso del burro, uova, o simili. §. Focaccia di mandorle. *Gâteau d'amandes.* §. Render pan per focaccia, vale render la pariglia. *Rendre la pareille; rendre fèves pour pois, & pain blanc pour fouace, revaloir.*

FOCACCIUOLA, s. f. Dim. di focaccia. *Petit gâteau; galette; petite fouace.*

FOCACE, add. d'ogni g. Infocato, focoso. *Brûlant, ardent; enflammé; embrasé.* §. Per metaf. Discordia focace. *Discorde cruelle, sanglante.*

FOCAIA, Aggiunto di pietra, dalla quale si cava il fuoco. *Caillou; pierre à fusil.*

FOCAJUOLO, Aggiunto d'alcuna sorta di terreno, sottile e caldo, che giova alle produzioni primaticce. *Sorte de terre légère & chaude.*

FOCATTOLA, s. f. *Cr. in Chiocciolino.* Sticciatina, focacciuola. *Petite fouace; petit gâteau.*

FOCE, s. f. Sboccatura della canna della gola in bocca. Oggi per lo più dicesi fauci. *Gosier; gorge.* §. Per similit. la bocca, onde i fiumi sboccano in mare. *Embouchure; entrée d'une rivière dans la mer ou dans une autre.* §. Per bocca, o apertura, donde si possa entrare, o uscire. *Entrée; ouverture; passage.*

FOCHERELLO, s. m. Fuoco piccolo. *Petit feu.*

FOCHETTOLO, s. m. V. Focolare.

FOCILE, s. m. V. Fucile. §. Per Caviglia, Fusolo. V.

FOCO. V. Fuoco.

FOCOLARE, s. m. Luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa fuoco. *Foyer; atre; lieu où se fait le feu.* Si potrebbe fors'anche dire *Cheminée.* §. Per casa, o famiglia. *Maison; feu; famille; foyer,* si dice solo al plurale, e alquanto poeticamente. §. Nel numero del più, fuochi, case, ec. *Foyers; familles, &c.* §. Per scaldavivande. *Réchaud.* §. Dei focolari, in forza d'add. dissero gli Antichi per lo stesso che Lari. *Lares.*

FOCOLINO. V. Focherello.

FOCONCINO, s. m. *Segner.* Dim. di focone, in significato di arnese d'arme da fuoco. *Petit bassinet.*

FOCONE, s. m. Accr. di fuoco. Fuoco grande. *Grand feu, beau feu; feu de reculée; bon feu; feu très-grand; feu d'enfer.* §. Per lo scudellino, o quella parte dell'archibuso, dove si mette il polverino per darli fuoco. *Bassinet d'armes à feu.* §. Focone del cannone, è il foro per cui si comunica il fuoco alla polvere, con cui si carica. *Lumière.* §. Nelle galee, e simili, è il luogo, dove si fa fuoco. *Fougon.*

FOCOSAMENTE, avv. Ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio. *Ardemment, éperdument; avec passion; avec ardeur; avec véhémence; violemment.*

FOCOLETTO, ETTA, add. *Cr. N.* Dim. di focoso. *Un peu ardent; un peu brûlant.*

FOCOSISSIMO, MA, add. Superl. di focoso. *Très-brûlant; très-enflammé; très-véhément; très-ardent.*

FOCOSO, SA, add. Di fuoco, infocato, ardente. *Ardent; brûlant; enflammé.* §. Per metaf. Pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo. *Ardent; vif; véhément; fougueux; bilieux.*

FODERA, s. f. Fodero, soppanno. *Doublure.* Federa di guanciale. *Taie d'oreiller.*

FODERAJO, s. m. Colui che fa foderi, e soppanni di pelliccia. *Fourreur; celui qui fourre.*

FODERARE, v. a. Soppannare i vestimenti di pelli, drappo, e simili. *Doubler.* Parlandosi di pellicce, *fourrer.* Sfoderare è il suo contrario.

FODERATO, TA, add. da foderare. *Doublé, &c.*

FODERATORE, s. m. Colui che guida per li fiumi i foderi, cioè le travate di legnami congiunti insieme. *Qui conduit des radeaux, ou des trains sur les rivières.*

FODERATURA, s. f. Manifattura del foderare. *L'action de doubler, ou fourrer.*

FODERETTA, s. f. *Bemb. Car.* Dim. di fodera. *Petite, ou légère doublure.*

FODERO, e FODRO, s. m. Soppanno. V. Fodera. §. Per una certa veste sottana di pelliccia. *Jupe de dessous faite de fourrure.* §. Mettere il fodero in bucato, e simili, prov. e vale, far cosa da pazzi, impazzare. *Agir en fou.* §. Per guaina. *Fourreau.* E parlandosi di coltello, e simili. *Gaine; étui.* §. Per legnami, o travi collegate insieme per poterle condurre pe' fiumi a seconda. *Train de bois, radeau.* §. Per Vettovaglia. V.

FOGA, s. f. Impeto, furia. *Fougue; furie; impétuosité; emportement.*

FOGARE, v. n. *Salvin. Prose Tosc.* Volare colla maggiore velocità. V. Volare.

FOGGETTA, s. f. Dim. di Foggia. V. §. Per Berretta. V.

FOGGETTINA, s. f. e FOGGETTINO, s. m. V. Berrettino.

FOGGIA, s. f. Guisa, modo, maniera, fazione. *Manière; guise; façon; mode.* §. Per usanza di vestire. *Mode; manière de s'habiller.* §. Per Berrettone de' plebei. *Grand bonnet grossier.* Si diceva propriamente d'una parte dell'antico Cappuccio. §. Per maniera, e modo di procedere. *Manière d'agir; conduite; façon de faire, d'agir.* Se fai a questa foggia. §. Per Fazione, Proporzione. V.

FOGGIARE. V. Formare.

FOGGIATO, TA, add. V. Formato.

FOGLIA, s. f. Parte che copre, adorna, ed è quasi chioma delle piante. *Feuille.* §. Foglie ne' fiori, son quelle parti che fanno ghirlanda alla gemma. *Feuille.* Foglia di rosa. *Feuille de rose.* Rosa di cento foglie. *Rose à cent feuilles.* §. A foglia a foglia, vale a parte a parte. *Un à un.* §. Foglia, dicesi anche d'oro, e d'argento, di rame battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia. *Feuille d'or, d'argent, &c.* §. Per similit. Mistura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioje, e fassene di varj colori. *Feuille dont on se sert pour monter des pierres précieuses.* §. Dicesi anche a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle spere di vetro, perchè rendano gli oggetti, che loro si rappresentano. *Feuille, étain qu'on met aux glaces.* §. Foglia, senz'altro aggiunto, dicesi della foglia de' mori gelsi, della quale si nutricano i filugelli, ovvero bachi di seta. *Feuilles de mûrier.*

FOGLIACCIA, s. f. *Cr. N.* Peggior. di foglia. *Grosse & mauvaise feuille.*

FOGLIACCIO, s. m. *Cr. N.* Pegg. di foglio. *Mauvaise feuille de papier; maculature.*

FOGLIACEO, EA, add. *T. de' Botan.* Appartenente a foglia. *Qui appartient aux feuilles.*

FOGLIAME, s. m. Quantità di foglie. *Quantité de feuilles; feuillage; abondance de feuilles; ramages.* §. Per similit. Lavoro a foglie. *Feuillages.*

FOGLIAMETTO, s. m. *Cellin.* Dim. di fogliame, nel significato di lavoro a foglie. *Petit feuillage.*

* FOGLIARE, v. a. Produr foglie. *Pousser, jeter, produire des feuilles.*

FOGLIATO, TA, add. Pien di foglie. *Feuillu; qui a beaucoup de feuilles; chargé de feuilles, touffu.* §. Per ridotto in foglia, o a similitudine di foglia. *Feuilleté.* Non dicesi che della pasta.

FOGLIETTA, s. f. Dim. di foglia. *Petite feuille.* §. Per misura di liquidi di circa cencinquanta fiaschi. *Feuillette; chopine.*

FOGLIETTANTE, FOGLIETTISTA, s. m. V. Gazzettiere.

FOGLIETTINA, s. f. *Mattiol.* Dim. di Foglietta. V.

FOGLIETTO, s. m. Dim. di foglio. *Feuillet; feuille de papier; rôle.* §. Foglietto d'avviso, e foglietto semplicemente, dicesi di foglio o lettera, ove sieno scritte nuove, o avvisi. *Gazette.* V. Gazzetta.

FOGLIO, s. m. Propriamente carta da scrivere, o stampare. *Papier.* §. Un foglio di carta. *Feuille de papier.* §. In foglio, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un foglio ripiegato. *In folio.* §. Dare, mandare, e simili a uno il foglio bianco, prov. e vale rimettersi intieramente in lui, dar carta bianca. V. Carta. §. A foglio a foglio, posto avverb. vale distintamente, minutamente. *Feuille-à-feuille; brin-à-brin; par pièces; par morceaux.*

FOGLIOLINA. V. Foglietta.

FOGLIONE, s. m. *Cr. N.* Accrescit. di foglia. *Grosse feuille.*

FOGLIOSO. V. Fogliato.

FOGLIUCCIA. V. Foglietta.

FOGLIUTO. V. Fogliato.

FOGLIUZZA. V. Foglietta.

FOGLIUZZO, s. m. Dim. di foglio. Foglietto. V.

FOGNA, s. f. Condotto sotterraneo per ricevere, e sgorgare acqua, e immondizie. *Cloaque; égout.* §. Fogna della nave. *Sentine.* §. Per similit. si dice dagli agricoltori il fondo delle fosse delle viti ripieno di sassi. *Fosse.*

FOGNARE, v. a. Far fogne, e smaltitoj d'acque, e per lo più s'intende nelle coltivazioni. *Faire des égoûts; conduire des eaux.* §. Fognare le misure, si dice quando vendendo castagne, noci, e simili, il venditore con arte lascia del voto nelle misure. *Voler sur la mesure ce qu'on ne peut sur le prix.* §. Per similit. si dice delle lettere, e delle parole, che nel favellare si lasciano. *Laisser du vide; manger les paroles.*

FOGNATISSIMO, MA, add. Sup. di fognato. *Très-creusé.*

FOGNATO, TA, add. da Fognare. V.

FOGNATURA, s. f. *Salvin.* Piegatura fatta strapazzatamente. *Mauvais pliage.*

FOGNO, GNA, add. *Varchi.* Non riscuotibile, rancido, inesigibile. Debito fogno. *Dette véreuse; qu'on ne peut pas exiger.*

FOGNONE, s. m. *Bald. Dec.* Accr. di fogna. *Grande cloaque.*

FOJA, s. f. Libidine, incitamento a lussuria. *Envie; chaleur d'animal; rut.* §. Aver la foja, parlandosi d'animali. *Être en chaleur; être en rut.*

FOJOSO, SA, add. *Rusp.* Che è in foja, libidinoso. *Qui est en rut, en chaleur.*

FOLA, s. f. Baia, favola, chiacchiera, ciancia, vanità. *Bagatelles; niaiseries; fadaises; vétilles; fables; sornettes; contes borgnes; contes de la cigogne.* §. Per folla, calca, pressa. *Foule, presse; multitude de personnes.* §. Fola de' Giostranti, si dice, quando tutti in un tempo s'affrontano, o che al Saracino l'uno corre dietro all'altro senza alcun ordine. *Foule de combattans.*

FOLADE, s. f. *Cr. N.* Spezie di conchiglia. *Pholade.*

FOLAGA, s. f. Uccello acquatico di piuma nera, col capo simile alla gallina, e con cresta bianca, o rossiccia. *Foulque; macreuse; mouette.*

FOLAGHETTA, s. f. *Chiabr.* Piccola folaga. *Petite macreuse.*

FOLATA, s. f. Quantità di cosa che venga in un tratto, e in abbondanza, ma passi tosto, come folata di venti. *Bouffée de vent.* Folata d'uccelli. *Troupe, foule, ou volée d'oiseaux.*

FOLCIRE, v. a. *Voce latina.* Puntellare, reggere, sostenere. *Étayer; appuyer; soutenir avec des étaies.*

FOLGORANTE, add. d'ogni g. Che folgora. *Brillant; éclatant; lumineux; reluisant.* §. Per metaf. Sguardo folgorante. *Regard foudroyant.*

FOLGORARE, v. a. Il cadere dal cielo la saetta, folgore. *Foudroyer.* §. Per metaf. si dice di tutte le cose che col loro splendore percuotano, e abbaglino la vista a guisa di lampo, e baleno. *Briller; éclater; reluire.* §. Folgorare figurat. vale fare checchessia con prestezza, e celerità. *Faire quelque chose avec grand précipitation.*

FOLGORATO, TA, add. Precipitoso, Repentino, Rapido. V.

FOLGORATORE, v. m. *Salvin.* Che folgora. *Foudroyant.*

FOLGORE, s. m. e anche f. La saetta che vien dal cielo, che è esalazione accesa, che scoppia con violenza fuor delle nuvole. *Foudre, tonnerre.* §. Fig. Egli è un folgore di guerra, e simili. *Il est un foudre de guerre, un grand foudre de guerre.*

* FOLGORE, s. m. V. Fulgore.

FOLGOREGGIANTE. V. Folgorante.

FOLGOREGGIARE. V. Folgorare. §. Per simil. vale far checchessia con gran velocità, e con incredibile prestezza, a similitudine della saetta. *Aller, partir comme la foudre, avec vîtesse, avec impétuosité.*

FOLIACEO, EA, add. *T. de Natur. Targ.* Che è composto di sfoglie, che agevolmente si sfalda. *Qui s'exfolie; qui tombe par éclats.*

FOLIO, s. m. Albero della Siria, dalle cui foglie si spreme un odorosissimo olio od unguento. Folio indico. *Malabathrum.*

FOLLA, s. f. Calca, moltitudine, lo stesso che fola nel secondo significato. *Foule, presse, multitude de personnes qui s'entrepoussent, régiment.* §. Per quantità di cose insieme. *Amas, tas, assemblage de plusieurs choses.* §. In folla. *En foule; à la foule, en se pressant; en grande quantité, en multitude; en troupe.*

FOLLATORE, s. m. *Voce dell'Arti.* Artefice, che incorpora, e fissa la tessitura del panno. *Foulon.*

FOLLASTRO, } add. Pazzo, stolto, matto, vano. *Fol; insensé.* V.
FOLLE, }

Pazzo. §. Passasi il folle colla sua follia, e passa un tempo, ma non tuttavia, prov. e vale, che quel che può ingannare, non ha sempre il suo fine, e qui in forza di sust. *Qui peut tromper, ne parvient pas toujours à son but.* §. Folle, in forza di sust. *Lor. Med.* Per Mantice. V.

FOLLEGGIAMENTO, s. m. Astratto di folle, pazzia, il folleggiare. *Folie, extravagance; démence; aliénation; égarement d'esprit; folâtrerie; rêverie; imprudence, faute de jugement.*

FOLLEGGIANTE, add. d'ogni g. Che folleggia. *Qui folâtre; qui badine; qui fait des actions folâtres; qui extravague; qui fait le fou.*

FOLLEGGIÀRE, v. a. Vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente operare. *Faire des folies; folâtrer; badiner; faire des actions folâtres; rêver; faire le fou; faire quelqu' extravagance, quelqu' impertinence.* §. Prov. quando la donna folleggia, la fante danneggia, e vale, che quando il padrone non ha cervello, comanda la servitù. *Quand le maître n' a point de tête, les domestiques commandent.*

FOLLEGGIATÒRE, v. m. Che folleggia, che fa follie. *Qui fait des folies; folichon; badin; folâtre.*

FOLLEMENTE, avv. Stoltamente, vanamente, pazzamente, inconsideratamente. *En fou, follement; extravagamment; imprudemment.*

FOLLETTO, s. m. Nome degli spiriti aerei. *Esprit follet; un follet.* Per metaf. Uomo robusto e fiero, ch' anche si dice Diavolo. *Homme fier; robuste; un lutin; un démon.* §. Fare il folletto. *Lutiner.* §. Per anima dannata. *Une ame damnée; un damné.*

* FOLLEZZA, } s. f. Astratto di folle, pazFOLLÌA, } zia. *Folie; démence: aliénation, égarement d' esprit; rêverie; extravagance; faute de jugement.*

FOLLÌCOLA, } s. m. Guscio, dove sta il seFOLLÌCOLO, } me delle piante. *Follicule;* FOLLÌCULO, } *gousse; enveloppe; coque.* Significa talvolta ancora i baccelletti, dentro a' quali sta il seme della sena. *Follicule de séné; gousse qui renferme les pepins de séné.*

FOLLICOLÀRE, add. d' ogni g. *T. Med.* Che è rinchiuso in follicoli. *Folliculeux.*

FOLLÒNE, s. m. Purgatore, tintore, lavatore. *Foulon; artisan qui foule des draps.*

* FOLLÒRE. V. Follia.

FOLTA. V. Folla, add. f. di Folto. V.

FOLTAMENTE, avv. Con foltezza. *En foule; en grande quantité, ou multitude.*

FOLTEZZA, s. f. *Salvin.* Spessezza. *Épaisseur.*

FOLTÌSSIMO, MA, add. Superl. di folto. *Très-épais; très-nombreux.*

FOLTO, TA, add. Denso, fitto, spesso, dicesi di molte cose poco distanti l' una dall' altra. *Épais; nombreux; près-à-près; serré; dru; couvert; touffu.*

FOMENTA, s. f. *Red.* Fomento, e tutto ciò, che in qualsivoglia modo, esteriormente applicato al corpo, il riscalda. *Fomentation.*

FOMENTÀRE, v. a. Applicare il fomento. *Fomenter; fortifier par le moyen de quelque remède.* §. Per metaf. Incitare, promuovere, e più comunemente s' usa in mala parte. *Fomenter; exciter; induire; animer; pousser; inciter; couver.*

FOMENTATO, TA, add. da fomentare: si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento. *Fomenté; employé en manière de fomentation.*

FOMENTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che fomenta. *Qui fomente; qui excite; qui anime; qui induit à faire quelque chose;* e dicesi così del bene, che del male, ma ordinariamente si piglia in mala parte.

FOMENTAZIÒNE, s. f. } Medicamento comFOMENTO, s. m. } posto di varj semplici, il quale reiteratamente scaldato, e applicato alla parte offesa, ha virtù di corroborarla, e di mitigare il dolore. *Fomentation; remède pour adoucir, fortifier, résoudre, &c.*

FOMITE, s. m. Esca, ed ogni materia secca, che prende facilmente fuoco. *Mèche; toute matière qui prend feu aisément; levain.* §. Fig. si chiama fomite del peccato, quell' impressione ch' egli lascia nell' anima, per cui più facilmente si pecca. *Le levain du péché.*

FONDA, s. f. Borsa. *Bourse, poche; enveloppe; couverture; étui, tout ce qui sert à envelopper.* §. Per Frombola. V. §. Per Dovizia, Abbondanza. V. §. Per Fondo, Profondità. V. §. Fonda della pistola, si dice quell' arnese fatto per custodia delle pistole. *Fourreau des pistolets.*

FONDACAIO, s. m. Che ha fondaco, maestro di fondaco. *Marchand qui a une boutique; un homme qui tient boutique.*

FONDACCIO, s. m. Pegg. di fondo, ma la [illegible] s' intende della materia, non del luogo, [illegible]. *Baissure, lie, sédiment; de-* [illegible] *fèces.*

FONDACHETTO, s. m. Dim. di fondaco. *Petite boutique de marchand drapier.*

FONDACHIÈRE, s. m. Ministro di fondaco. *Marchand de drap ou drapier.*

FONDACO, s. m. Bottega, dove si vendono a [illegible] *boutique de marchand de drap ou drapier.* [illegible] *Marchand de drap ou drapier.* [illegible] *Magasin* [illegible] *de provisions de bouche, magasin.*

FONDAMENTALE, add. d' ogni g. Che ha [illegible] *fondamental; principal,* [illegible] *qui sert de base, de fondement, d' appui, de soutien.*

FONDAMENTALMENTE, avv. Con fondamento. *Fondamentalement; sur de bons principes.* §. Per dai fondamenti. *De fond en comble: entièrement, depuis le haut jusqu' en bas; depuis les fondemens jusqu' au faîte.*

FONDAMENTO, s. m. Quel muramento sotterraneo, sopra 'l quale si posano, e fondano gli edifizj. *Fondement; le creux, le fosse que l' on fait pour commencer à bâtir.* §. Fare le fondamenta. *Jeter les fondemens d' un édifice.* §. Per metaf. gettar i fondamenti d' una Repubblica. *Jeter les fondemens d' une République, d' un Empire, &c.* §. Per simil. il culo. *L' anus; le fondement; le cul; le siège.* §. Fig. nelle cose morali e scientifiche esprime ciò che serve di base, o principal sostegno. *Fondement; base; principal appui ou soutien.* §. Per cagione, motivo, ragione, e dicesi sempre colle prep. con, o senza, e vale Fondatamente, o non Fondatamente. V.

FONDÀRE, v. a. Cavar la fossa sino al sodo, o sia pancone, e riempierla di materia da murare. *Fonder; jeter les fondemens d' un édifice.* §. Per Fabbricare, Erigere, Istituire. V. Fondar un Monastero. §. Per fermare, collocare, stabilire. *Fonder; établir; assurer; affermir; soutenir; appuyer; fortifier.* §. Fondarsi, n. p. Far fondamento, assicurarsi. *Se fonder; s' appuyer; mettre; fonder son espérance en quelque chose.*

FONDÀTA, s. f. Fondigliuolo, ed è proprio della feccia del vino, che resta nel fondo della botte. *Lie du vin; sédiment.*

FONDATAMENTE, avv. Con fondamento. *Avec fondement; avec cause, motif, sujet, raison; solidement.* Non fondatamente. *Sans fondement, &c.*

FONDATEZZA, s. f. *Segner.* Fondamento, fermezza. *Fondement; stabilité.*

FONDATÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di fondato. *Très-fondé, &c.*

FONDÀTO, TA, add. da fondare. *Fondé; appuyé, &c.* §. Per cominciato, principiato, posto. *Commencé; établi; posé; placé.* §. Parlandosi di terreno, vale profondo, cioè, che ha molta terra buona. *Profond; gras; fécond; fertile; abondant.* §. Nel fondato verno, cioè nel cuor del verno. *Au cœur de l' hiver; au plus fort de l' hiver; par le plus grand froid.* §. Fondato, parlandosi di bosco, o simili, vale folto. *Epais; touffu; feuillu.* §. Fondato in qualche scienza, si dice di chi in essa è molto instrutto. *Profond; versé; savant; expérimenté.* §. Trattandosi di discorso, parlare, ec. vale discorso saggio, giudizioso, e con iscienza di quel che si tratta. *Discours profond, savant.* §. Per assicurato, assodato. *Fondé; affermi, assuré.*

FONDATÒRE, v. m. Che fonda, e dà principio, e fondamento a una cosa. *Fondateur; celui qui fonde.*

FONDATRÌCE, *Cr. N.* f. di fondatore. *Fondatrice.*

FONDAZIÒNE, s. f. Astratto di fondato; principio, fondamento. *Fondation; établissement.* §. Per erezione, o sia l' atto di fondar una chiesa, un monasterio, e simili. *Fondation.*

FÒNDERE, v. a. Struggere, e liquefare i metalli, mediante il fuoco. *Fondre; faire fondre; jeter en fonte les métaux.* §. Fondere a tazza. V. Tazza. §. Fondere a mortajo, si dice d' una maniera di fondere i metalli. V. Mortaio. §. Dicesi anche d' ogni altra cosa, che si liquefaccia col fuoco. *Fondre; liquéfier; rendre fluide.* §. Per Versare. V. §. Per dissipare, mandar a male, prodigaleggiare. *Gaspiller; dissiper; prodiguer son bien, le dilapider; manger.* §. Fondersi, n. p. *Bocc.* Effondersi, diffondersi, spargersi. V. Effondersi, ec.

FONDERÌA, s. f. Luogo ove si fonde. *Fonderie; lieu où l' on fond les métaux.* §. Per luogo dove i Chimici manipolano i loro medicamenti. *Laboratoire.*

FONDIGLIUÒLO. V. Fondaccio.

FONDÌSSIMO, MA, add. Sup. di fondo. *Très-profond.* §. Per foltissimo. *Très-épais; très-touffu; très-feuillu.*

FONDITÒRE, s. m. Colui che fonde. *Fondeur, ouvrier en l' art de fondre les métaux.* §. Per Prodigo, Scialacquatore. V. §. Per Frombolatore, Fromboliere. V.

FONDO, s. m. Profondità, la parte inferiore di checchessia. *Le fond; l' endroit le plus bas d' une chose creuse; cul; creux; renfoncement.* Fondo d' un fiume. *Lit d' une rivière.* §. Figur. Nel fondo della sua fortuna, vale nell' estremo della sua miseria. *Au comble de la misère; dans la dernière misère.* §. Per luogo concavo. *Lieu profond, creux.* §. Per centro. *Centre; milieu.* §. Per beni stabili, capitali. *Fonds; biens fonds, immeubles; capitaux.* §. Fondo de' calzoni, brache, e simili vestimenti, o altri arnesi, dicesi quella parte, che alla forcatura dell' uomo corrisponde. *Entre-fesson des culottes.* §. Fondo de' diamanti, quella apparenza che pare che rifletta la vista di chi vi si affissa. *Table ou fond du diamant.* §. Fondo de' diamanti, dicesi ancora la loro profondità. *Épaisseur au fond du diamant.* §. [illegible] in fondo, cioè in rovina, in estremo [illegible] in estrema calamità, e miseria. *Ruiner, réduire à l' extrémité, à la dernière misère, à la mendicité.* Pensando aver messo in fondo il comun di Firenze. §. Essere in fondo, vale essere in rovina. *Être ruiné; être réduit à l' extrémité, à la dernière misère, a la mendicité, à la besace.* §. Andare al fondo, per metaf. Rovinarsi. V. §. Cavar di fondo, cavar d' intrigo, o di calamità. *Tirer d' embarras; dégager, délivrer d' une méchante affaire; tirer de la misère.* §. Dar fondo, si dice de' navigli, quando si fermano su l' ancora. *Jeter l' ancre, mouiller l' ancre; mouiller; donner fond; relâcher.* Dier fondo. *Ils étoient à l' ancre; ils avoient mouillé.* §. Fondo mal sicuro dicono i Marinaj d' un luogo del mare pieno di scogli. *Côte mal saine.* §. Dar fondo alla roba. V. Dissipare, Consumare. §. Toccare il fondo, andare al fondo, pescare al fondo di checchessia, vale fig. Saper bene una cosa, scoprirne la pretta verità. *Savoir, posséder une chose à fond; l' approfondir.* §. Andare a fondo, vale lo stesso che affondare, sommergersi. *Couler à fond; couler bas, se submerger.* §. Non aver nè fin, nè fondo, essere immenso, non compreso da termine. *Infini; qui n' a ni commencement, ni fin; qui est sans bornes & sans limites.* §. In quel fondo, posto avv. vale alla fin delle fini. *Enfin; à la fin; finalement.*

FONDO, DA, add. V. Profondo. §. Per Folto, Spesso. V. §. Pestilenza fonda, vale il colmo della pestilenza. *Le comble de, &c. le fort, le plus violent.*

* FONDÙRA, s. f. Luogo basso e profondo a guisa di valletta. *Fond; lieu bas, creux, vallon.*

FONDÙTO, TA, add. da fondere. Strutto, liquefatto, fuso. *Fondu; liquéfié.*

FÒNICA, s. f. *Grecismo dottrin.* Sinonimo d' Acustica. *Phonique.*

FONOCÀNTICA, s. f. *T. Dottrin.* L' arte di dirigere, e propagare il suono e la voce riflessa, come avviene nell' eco. *Phonascie.*

FONOLOGÌA, s. f. Scienza che diduce la natura, la cagione, gli effetti, e la proprietà del suono da principj geometrici. *Phonologie.*

* FONTÀLE, add. d' ogni g. D' origine, originale, a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume il principio. *Originaire; qui donne origine; qui est cause, principe.* §. In forza di s. per Fonte. *Source, &c.* V. In quanto egli è fontale, e principio di tutta la vita.

FONTALMENTE, avv. Da fonte, originalmente. *Originairement; du commencement; dans son origine.*

FONTÀNA, s. f. Fonte. *Fontaine; source; eau vive qui sort de terre.* §. Il *Petrarca*, fig. e poet. ha detto fontana di beltà, fontana di pietà, per beltà, pietà, che non vien meno. *Source de pitié, de beauté, &c.* §. Per metaf. Luogo abbondante e copioso. *Lieu abondant, riche, copieux de toutes choses.*

FONTANALMENTE, avv. *Salvin.* Da fontana, fontalmente, originalmente. *Originairement; en origine.*

* FONTANAMENTE, Originalmente. V.

FONTANELLA, s. f. Dim. di fontana. *Petite fontaine.* §. Fontanella della gola, o del collo, si dice a quella parte della gola, dove ha principio la canna. *Le creux, le nœud de la gorge, du gosier.* §. Fontanella, *T. dell' Anatom.* Nome che si dà alla sommità del capo de' bambini, là dove si riuniscono le suture. *Fontanelle; fontaine de la tête.* §. Fontanella per cauterio, rottorio. *Fonticule; cautère.* Alcuni dicono anche, *Fontanelle.* §. Per nome di una vena che si chiama Maestra. V.

FONTANELLO, s. m. *Salvin.* Sorta di fico. *Sorte de figue.*

* FONTÀNEO, EA, add. di fonte. Alcuni testi hanno fontano, e non fontaneo. *De fontaine; qui appartient aux fontaines.*

FONTANÉVOLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ha fontane, fontanoso. *Qui a des fontaines.*

FONTANIÈRE, s. m. *Salvin. Chiabr.* Architetto de' fonti. *Fontanier.*

FONTÀNO, NA, add. V. Fontaneo.

FONTANÒSO, OSA, add. *Salvin.* Fontanevole. V.

FONTE, s. m. e s' usa anche bene al femmin. Luogo, dove scaturiscono acque. *Fontaine; source; eau vive qui sort de terre.* §. Per metaf. principio, origine. *Source; origine; principe, cause; sujet.* §. Per vaso, dove si tiene l' acqua battesimale. *Fonts baptismaux; les fonts où l' on baptise.*

FONTICELLA, } s. f. Dim. di fonte. *Petite* FONTICINA, } *fontaine.*

FORA, FORE, e FORI. V. Fuora.

FORA, dal v. Essere, vale sarebbe. Voce della poesia. *Il seroit.*

FORACCHIÀRE, e SFORACCHIARE, v. a. Forare con ispessi e piccoli fori, che anche dicesi Bucacchiare. *Percer; trouer.*

FORACCHIATO, TA, add. da foracchiare. *Troué.*

FORAGGIAMENTO, s. m. Procacciamento di foraggio. *Fourrage.*

FORAGGIARE, v. a. Andar per foraggio. V. Foraggio.

FORAGGIÈRE, s. m. Che foraggia. *Fourrageur, celui qui va au fourrage.*
FORÀGGIO, s. m. Vettovaglia. *Fourrage.* §. Andar a foraggio, o per foraggio. *Fourrager; aller au fourrage.*
* FORÀINO. V. Foraneo.
FORÀME, s. m. Buco piccolo. *Trou; petit trou.* §. Forame, oggi comunemente si dice del buco del culo dell' uomo. *Le trou du cul; cul.* §. E per tutto il culo. *Le cul, le derrière.* §. Per Finestra, Apertura. V.
FORAMELLO, s. m. *Varch.* Frugolino, frugoletto, e s' intende d' un saccentino presuntuosello, che s' ingerisce in tutto, e contraddice in tutto. V. Saccentino e Frugolino.
FORAMETTO, s. m. Dim. di forame. *Petit trou.*
FORAMINÒSO, OSA, add. *Salvin.* Crivellato, foracchiato, pieno di forami. *Troué; criblé; tout percé; rempli de trous.*
FORÀNEO, EA, add. di foro, coll' o largo. *Du barreau; du palais; qui concerne le barreau.*
FORÀNO, NA, add. *Stor. Semif.* Estraneo, Foraneo. V.
FORÀRE, v. a. Bucare, e far buchi e fori con chechessia, pertugiare. *Percer; trouer; faire des trous; tarauder.* §. Forare una chiave. *Vider une clef.* §. Per passar oltre, penetrare addentro. *Percer; pénétrer en dedans.* §. Forare i più segreti luoghi. *Pénétrer; s' avancer dans les lieux les plus cachés, les plus reculés.*
FORASIÈPE, s. m. Uccelletto piccolo, che sta per le siepi, con altro nome detto Scricciolo. *Roitelet commun, ou roitelet de haie.* Nella Borgogna è chiamato *Fourrebuisson*, il qual nome s' accorda a maraviglia col nome italiano di Forasiepe. §. Per simil. Omiciattolo. *Un petit homme; un pauvre homme; un homme de paille.*
FORÀSTICO, CA, add. *Segner.* Appartenente a forestiere, e qui rubesto, impraticabile. *Intraitable.* V. Rubesto.
* FORÀTA. V. Foratura.
FORATERRA, s. m. Strumento da far buchi in terra. *Plantoir.*
* FORÀTO, s. m. Buco, foro. *Trou.*
FORÀTO, TA, add. da forare. *Troué; percé.* §. Ricever una cosa con coraggio, o sia animo forato e pertugiato, vale riceverla con animo ingrato e dimentichevole. *Recevoir quelque chose sans témoigner la moindre reconnoissance; oublier les bienfaits.* §. Non aver che fare con chi ha il capo forato, vale non aver che fare con chi ha poco cervello. *N' avoir point affaire à un écervelé; n' avoir rien à démêler avec un homme qui n' a point de tête.*
FORATOJO, s. m. Strumento per forare. *Tarière; terrière; perçoir; foret; vrille.*
FORATÒRE, v. m. Che fora. *Celui qui perce.* §. Per Foratoio. V.
FORATÙRA, s. f. *Cr. in Forata.* Forata, il forare. *L' action de percer, de trouer.*
* FORBANNÙTO, s. m. Bandito. *Banni; exilé.*
FÒRBICE. V. Forbici.
FORBICETTE, s. f. Dim. di forbici. *Petits ciseaux.*
FÒRBICI, s. f. plur. } Forbice, strumento di
FORBÌCIA, s. f. } ferro da tagliar panno, tela e simili, fatto d' una lama di ferro, ripiegata nel mezzo, la qual ripiegatura, detta calcagno, fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli, che si riscontrano col taglio, e stretti insieme mozzano tutto ciò, che vi s' interpone. *Ciseaux.* E talvolta *Ciseau* al singolare. §. Forbici di zecca. *Coupoir.* Forbici grosse, di varj artefici. *Cisailles.* §. Forbici, si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi e di altri simili animali. *Pinces du scorpion, de l' écrevisse, &c.* §. Per la tagliatura o tosatura, che fanno le forbici. *Rognure.* §. Forbici, si dice anche a chi è ostinato nel dire o nel voler fare quello, che gli è vietato. *Opiniâtre; obstiné à vouloir faire ce qui ne lui est pas permis.* §. Essere o avere uno nelle forbici, il che dicesi anche averlo nell' unghie, vale averlo giunto, ed essere in tuo arbitrio e in tua podestà, il farne di lui quello, che tu vuoi. *Avoir quelqu' un entre ses griffes.* §. Condurre uno nelle forbici, vale condurlo nell' inganno, nel pericolo. *Faire tomber quelqu' un dans ses filets; faire donner dans une embûche.*
FORBICIÀRO, s. m. Artefice che lavora, o vende forbici. *Ouvrier qui fait, ou vend des ciseaux.*
FORBICÌNE. V. Forbicette.
FORBICIÒNI, s. m. plur. Accresc. di forbici. *Des gros ciseaux.*
FORBÌRE, v. a. Nettare, pulire. *Fourbir; nétoyer; polir; rendre clair; lisser; brunir; lustrer; torcher.* §. De' lor costumi fa, che tu ti forbi, e vale non volergli imitare. *Ne suivez pas son exemple.* §. Fig. si dice degli occhi, e vale asciugarli. *Essuyer les yeux.*
FORBITEZZA, s. f. *Cr. N.* Pulitezza. *Propreté; polissure; lustre; fourbissure.*
FORBITISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* Pulitissimamente. *Très-proprement, &c.*
FORBITISSIMO, MA, add. *Red. Salvin.* Superl. di forbito, nettissimo, pulitissimo. *Très-propre, &c.*
FORBÌTO, TA, add. da forbire. *Fourbi; lustré; nétoyé; poli; propre.*
FORBITOJO, s. m. Strumento, con che si forbisce. *Frottoir; torchon.*
FORBITÒRE, v. m. TRICE, f. da forbire. Che forbisce. *Cavalc.* ha detto forbitrice, dal che se ne può ricavare anche l' autorità di questa voce. *Polisseur; polisseuse.*
FORBOTTÀRE, v. a. Ripicchiare, dar busse. *Frapper de nouveau.* §. Ingiuriare, dir male. *Outrager; injurier; dire des injures, des duretés; des paroles outrageantes; offenser par des paroles injurieuses.*
FORBOTTÀTO, TA, add. da forbottare. *Frappé, &c.*
FORCA, s. f. Baston lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due o tre rami, detti rebbj, che s' aguzzano e piegano alquanto: s' adopera per mettere insieme, e rammontar paglia o simili cose. *Fourche.* §. Per quella strada, la quale si spartisce in due. *Chemin fourchu.* §. Per lo patibolo, dove s' impiccano i malfattori, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne posa un altro a traverso, a uso d' architrave; che più spesso si usa nel plurale Forche. *Gibet; potence; fourches patibulaires.* §. Mandare alle forche, raccomandare alle forche o simili locuzioni d' imprecazione, colle quali si licenzia altrui. *Envoyer faire pendre; envoyer à tous les diables.* §. Va alle forche, modo di maledire. *Va te faire pendre; va que le diable t' emporte.* §. Forca, dicesi ad uomo per ingiuria, quasi degno di forca. *Pendard; fripon; scélérat; vaurien; fourbe; escroc; mal honnête; homme de sac & de corde.* §. Avanzo di forca, dicesi di persone di mal affare. *Gens de sac & de corde.* §. Da forche, posto in forza d' aggiunto, vale lo stesso che degno di forca. *Pendard; qui mérite d' être pendu, d' être attaché au gibet, à la potence; gibier de potence; gibier à prevôt.* §. Far forca, far le lustre, far le forche, vale sapere una cosa e negare, o infingersi di non saperla, o biasimar uno per maggiormente lodarlo. *Faire l' ignorant; faire semblant de blâmer quelqu'un, pour le louer ensuite plus adroitement.* §. Vale anche far moine, cattivarsi l' altrui benevolenza. *Caresser; cajoler; faire des caresses; flatter.* §. Essere tra le forche e S. Candida, lo stesso che tra l' incudine e 'l martello, cioè pericolare per ogni verso. *Être entre le marteau & l' enclume; être la gaufre dans une affaire.*
FORCÀTA, s. f. Parte del corpo umano dove finisce il busto, e cominciano le cosce. *Ouverture des jambes.* §. Dicesi anche a tanta paglia, o altro, quanto sostiene e leva in un tratto una forca. *Fourchée.*
FORCATELLA, s. f. Dim. di forcata, nel secondo significato. *Petite fourchée.*
FORCÀTO. V. Forcuto. §. Forcati chiamano i Marinari que' pezzi di legno forcuti e triangolari, che sono piantati nell' estremità della colomba, ed in questo significato è sustant. plur. *Fourcats.*
FORCATÙRA. V. Forcata.
FORCE e FORCI, s. f. Sincopato da forbice. *Ciseaux.*
FORCELLA, s. f. La bocca dello stomaco dove finiscon le coste. *Le sternum.* §. Per Fauci. V.
FORCELLA, s. f. Dim. di forca. *Petite fourche; échalas; échala.* §. Per Forcatella. V.
FORCELLÀTA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di pianta, che nasce nel mare, così detta dalla biforcatura delli suoi rami. *Sorte de plante.*
FORCELLETTA, s. f. Dimin. di Forcella. V.
* FORCELLÙTO. V. Forcuto.
FORCHE. V. Forca.
FORCHÈ. V. Fuorchè.
FORCHEGGIÀRE, v. n. *Voce bassa. Aret. Rag.* Far forca; Biforcarsi. V.
FORCHETTA, s. f. Dim. di forca. V. Forcella. §. Forchetta del petto d' un pollo, d' un cappone o simile. *Lunette.* §. Per legno biforcato. *Bois fourchu.* §. Per quel piccolo strumento d' argento o altro metallo, con più rebbj, col quale s' infilza la vivanda per pulitezza. *Fourchette.* §. Favellare in punta di forchetta, prov. e vale favellare troppo squisitamente. *Parler avec affectation.* §. Talora è detto altrui per ingiuria. *Pendard.* V. Forca.
FORCHETTIÈRA, s. f. Guaina per la forchetta. *Etui de fourchette.*
FORCHETTO, s. m. Ogni asta, che abbia due rebbj di ferro in cima. *Fourchette; fourche.*
FORCHETTÒNE, s. m. *Salvin.* Accrescit. di forchetta. *Une grosse fourchette.*
* FORCHIÙDERE, e FUORCHIÙDERE, v. a. Chiuder fuora, escludere. *Exclure; mettre, ou chasser dehors.*
FORCÌNA, s. f. Dim. di forca, legno biforcato, forchetta. *Fourchette.* §. Per quello strumento, con cui s' infilzano le vivande. *Fourchette.* §. Per quello strumento, che regge il moschetto. *Fourchette de mousquet.*
FÒRCIPE, s. m. dal Lat. *Forceps. Raccell. Ap.* V. Tanaglia.
FÒRCOLO, s. m. *Cr. N.* Instrumento villereccio, a guisa di forca. *Fourche.*
FORCÒNE, s. m. Propriamente asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbj. *Fourche de fer.*
* FORCOSTUMANZA, s. f. Cattivo costume. *Mauvaises mœurs; mauvaise coutume.*
FORCUTAMENTE, avv. A guisa di forca. *En manière de fourche.*
FORCÙTO, TA, add. Che ha forma di forca o rebbj come la forca. *Fourchu.*
FORCUZZA, s. f. Dim. di forca. *Petite fourche; fourchette.* §. Talora è detto altrui per ingiuria. *Pendard.* V. Forca.
FORA. V. Fuora.
FORELLÌNO, s. m. Dim. di foro. *Petit trou.*
FORENSE, add. d' ogni gen. *Salvin. Segner.* Del foro, attenente al foro. *Du barreau; du palais.*
FORÈSE, s. m. e f. Che sta fuori della Città, contadino. *Villageois; paysan; campagnard.*
FORESELLO, } s. f. Dim. di forese, conta-
FORESETTO, } dinello, contadinotto. *Petit villageois.*
FORESOZZA, *Bocc.* f. di foresozzo. Leggiadra contadina, villanella, contadinella. *Belle, jolie villageoise; jolie paysanne.*
FORESOZZO, s. m. Contadinotto. *Beau villageois; joli paysan.*
FORESTA, s. f. Boscaglia, luogo separato dalla congregazione degli uomini. *Forêt; bois; désert; solitude.*
FORESTARÌA, FORESTERÌA e FORESTIERÌA, s. f. Moltitudine e quantità di forestieri. *Quantité d' étrangers.* §. Per luogo, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, quasi proprio de' Frati ne' lor Conventi. *Lieu destiné à recevoir, à loger les étrangers.*
FORESTIERAMENTE, avv. A modo di forestiero. *En étranger; à la façon des étrangers.*
FORESTIÈRE, s. e add. m. e f. Forestiero, straniero, d' altra patria o d' altro luogo, che di quello, ove si trova. *Étranger; qui n' est pas du même lieu, du même pays, du même royaume.* §. Per Oste, cioè per quello, che vien di fuori ad alloggiar e mangiar teco. *Étranger qui est reçu chez quelqu' un.*
FORESTIERÌA. V. Forestarìa.
FORESTIÈRO. V. Forestiere.
FORESTO, TA, add. Selvatico, disabitato. *Sauvage; désert; inhabité; solitaire.*
FORETTO, s. m. *Lami Menipp.* Dim. di foro. *Petit trou.*
* FORFÀRE, v. a. Commetter fallo. V. Fallare, Errare, Peccare.
* FORFATTO, s. m. Misfatto. V.
* FORFATTO, TTA, add. da Forfare. V.
* FORFATTÙRA, s. f. V. Furfanterìa.
FORFÈCCHIA, s. f. Bacherozzolo, o sia vermetto di coda forcuta, che particolarmente si nasconde ne' fichi. *Sorte de ver qui a la queue fourchue.*
FORFECCHÌNA, s. f. Dim. di forfecchia. *Petit ver à queue fourchue.*
FÒRFICE. V. Forbice.
FORFICETTE e FORFICÌNE. V. Forbicette.
FORFICIÀTA, s. f. Colpo di forbici. *Coup de ciseaux.*
FÒRFORA, e FÒRFORE, s. f. Quegli escrementi secchi, bianchi e sottili, che si adunano fra' capelli. *Teigne squammeuse qui se forme sur le cuir de la tête; la crasse de la tête; crasse.*
FORFORÀCCIA, s. f. Pegg. di forfora. *Crasse très-vilaine.*
FORFORÀGGINE. V. Forfora.
FÒRFORE. V. Forfora.
FORGRÀDO, Avv. antiquato. *Guitt. Lett.* V. Malgrado.
FORI. V. Fuora.
FORIÈRA, *Salvin.* v. femm. di foriere; ma dicesi solo al figurato, che vale colei che precorre, che precede. *Qui va avant; qui précède; avant-courrière.*
FORIÈRE. V. Furiere.
FORMA, s. f. *T. filosofico*, ed è quello che dà l' essere alla cosa. *Forme; ce qui détermine la matière à être telle chose.* §. Per natura, proprietà. *Qualité; propriété; nature.* §. Per figura, foggia. *Forme; figure; manière.* §. Per norma e regola materiale, su cui si forma alcun lavorìo. *Forme; moule; modèle; ce qui sert de règle, d' idée, de modèle.* §. Per regola, stile, norma. *Forme; règle; façon; manière.* §. Per maniera, fazione, guisa, modo. *Façon; manière.* E cominciò in forma della donna a rispondere. §. Per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto. *Forme; figure; image, apparence.* §. Sotto forma di uno. *Sous la figure; sous la forme.* §. Forma, per figura geometrica, ed è quello spazio, che è contenuto da uno o più termini. *Forme.* §. Forma di cacio, dicesi del cacio in figura circolare. *Forme de fromage.* §. Per Anima, forma costitutiva dell' uomo. *L' ame.* §. *T. d' architettura navale.* Luogo cinto di mura, in

in cui si fabbricano, e si racconciano i vaselli. *Forme*.

FORMÀBILE, add. d' ogni gen. Atto ad esser formato. *Qui se peut former, mettre en forme*.

FORMAGGIAJO, s. m. *Volg. It.* Artefice, venditore di formaggio. *Fromager*.

FORMÀGGIO. V. Cacio.

FORMAGGIUÒLO, s. m. Piccolo formaggio. *Petit fromage*.

FORMÀLE, Aggiunto di causa. Così chiamasi da' Filosofi quella, per cui una cosa è ciò ch' ella è, ed è opposto a causa materiale. *Cause formelle*. §. Formali parole. *Paroles formelles, précises; termes formels, les mêmes*.

FORMALISTA, s. m. *Salvin.* Che sta sulle formalità, che formalizza; ed è anche spezie di filosofante. *Formaliste*.

FORMALITÀ, } s. f. Astratto di forma-
FORMALITADE, } le. *Formalité*. §. Per
FORMALITATE, } formula prescritta dalle leggi. *Formalité; solemnité, formule de droit*.

FORMALIZZARSI, n. p. *Salvin.* Sofisticar sopra alcuna cosa, prendere in mala parte. *Se formaliser; s' offenser; se scandaliser*.

FORMALMENTE, avv. Con forma, essenzialmente. *Formellement, en termes exprès; précisément; d' une manière formelle; réellement, assurément; certainement; expressément*.

FORMAMENTO. V. Formazione.

FORMANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che forma. *Qui forme; qui fait*.

FORMARE, v. a. Dar forma. *Former; donner la forme, la figure; façonner; figurer; fabriquer*. §. Per ordinare, comporre. *Former; faire; arranger; ranger; disposer; mettre en ordre; tourner bien quelque chose*. Formar un processo. §. Formare un assedio. *Former un siège*. §. Formare un' armata. *Former un corps d' armée*. §. Formare, dicesi anche dagli Scultori, per fare il cavo o la forma da gettare. *Faire le moule, le moule*. §. Formar parola, vale articolar parola. *Prononcer; articuler*.

FORMATAMENTE, avv. Con forma, perfettamente. *Parfaitement; en perfection, en bonne forme*. §. Formatamente, *Magal.* Per Formalmente, [illegible] *Formellement; positivement*.

FORMATELLO, *Salvin.* Aggiunto d' una sorta di carattere, stampatello. *Estampille*.

FORMATIVO, VA, add. Che dà forma. *Qui forme, qui fait quelque chose*.

FORMATO, s. m. Forma. V.

FORMATO, TA, add. da Formare. V. §. Trattandosi d' uomo, vale grosso di persona, e di membra. [illegible] §. Per termine di Scultura, vale fatto colle forme. *Moulé; modelé, jeté au moule*.

FORMATORE, v. m. Che forma. *Qui forme; qui façonne*.

FORMATRÌCE, *Segner.* f. di formatore. *Celle qui forme, qui façonne*.

FORMAZIONE, s. f. Il formare. *Formation; création, constitution, confection; composition d' une chose*.

FORMELLA, s. f. Propriamente buca, che si fa in terra per piantarvi alberi. *Fosse qu' on fait pour planter des arbres*. §. Per una infermità, che viene a' cavalli. *Fession*. §. È anche dim. di forma, come formella di cacio. *Petite forme de from.*

FORMENTARE. V. Fermentare.

FORMENTATO. V. Fermentato.

FORMENTO, s. m. V. Fermento. §. Per Frumento. V.

FORMENTONE, s. m. *Volg. It.* Formento saracenico. *Blé de Turquie*.

FORMIATO, s. m. *T. Chim.* Nome dato a que' sali, che nascono dalla combinazione dell' acido formico con alcuna delle basi salsificabili. *Formiate*.

FORMICA, s. f. Animaletto noto, che vive [illegible] *Fourmi*. [illegible] la formica o il [illegible] che [illegible] *le feu sacré*; [illegible]

[illegible] *qui dort*. [illegible]

FORMÌCOLA. V. Formichetta.

FORMICOLAJO. V. Formicajo. §. Per simil. Gran quantità di chicchessia. *Fourmilière, multitude, grand nombre de personnes; grande quantité de quelque chose*.

FORMICOLAMENTO. V. Formicolìo.

FORMICOLANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Aggiunto di polso che rende un moto simile all' andare su e giù, che fa la formica. *Fourmillant*.

FORMICOLATO, TA, add. d' ogni g. Spesso a guisa di formiche. *En quantité comme des fourmis; semblable à une fourmilière*.

FORMICOLÌO, s. m. Informicolamento, brulichìo. *Ébullition de sang; fourmillement; picotement*.

FORMICÒNE, s. f. Accresc. di formica, formica grande. *Une grosse fourmi*. §. In prov. Essere, o far formicon di sorbo, che non esce per bussare, vale lo stesso che essere o fare formica di sorbo. V. Formica.

FORMICÙCCIA, } s. f. V. Formicuccia.
FORMICUZZA, }

FORMIDÀBILE, add. d' ogni g. Spaventoso, tremendo. *Formidable; redoutable; qui est à craindre; terrible; effroyable*.

FORMIDABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di formidabile. *Très-formidable; très-redoutable*.

FORMÌDINE, s. f. Gran timore. *Crainte; peur; frayeur; effroi*.

FORMIDOLOSÌSSIMO, IMA, add. *Segr. Fior. dist.* Superl. di formidoloso. *Très-redoutable*.

FORMIDOLOSO, SA, add. *Guicc.* Che cagiona formidine, formidabile. *Redoutable; formidable; terrible*.

FORMISURA e FUORMISÙRA, avv. Smisuratamente. *Démesurément; excessivement; d' une manière démesurée*.

FÒRMOLA, s. f. Maniera di locuzione. *Formule; forme; manière; stile; façon d' appliquer, d' énoncer quelque chose*.

FORMOLÀCCIA, s. f. *Fag.* Pegg. di formola. *Mauvaise formule*.

FORMOLÀRIO, s. m. *Voce dell' uso*. Stile notariesco, o libro che contiene formole precise per ceremoniali o simili. *Formulaire*.

FORMOSELLO, ELLA, add. *Sal. Cas.* Dim. di formoso. Per lo più è voce vezzeggiativa. *Un peu beau*.

FORMOSITÀ, s. f. Astratto di formoso, formositade, formositate. V. Bellezza.

FORMOSÌSSIMO, MA, add. *Sannaz. Segner.* Sup. di formoso. *Très-beau; très-joli*.

FORMÒSO, SA. V. Bello.

FÒRMULA. V. Formola.

FORMULÀCCIA, s. f. *Fag. Com.* Peggior. di Formula. *Mauvaise formule*.

FORMULÀRIO, s. m. Libro contenente le regole o modelli per la maniera e forma di un atto o di altro. *Formulaire*.

FORNACE, s. f. Edificio murato o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, e a modo di forno, nel quale si cuocono calcina e lavori di terra; e in alcuni di foggia diversa, vi si fondono vetri e metalli. *Fournaise*. Fornace da fondere. *Fonderie; chauffe*. Fornace da calcina. *Four à chaux, chaufour*. Fornace da mattoni. *Four à briques*. Fornace da tegole. *Tuilerie*.

FORNACELLA, } s. f. Dim. di fornace.
FORNACETTA, } *Fourneau*.

FORNACIAJA, *Salvin.* Verb. fem. di fornaciajo. *La femme d' un chaufournier, &c.* V. Fornaciajo.

FORNACIAJO, s. m. Chi fa ed esercita l' arte di cuocere nella fornace. *Celui qui a soin de la fournaise*. Fornaciajo della calcina. *Chaufournier*. Fornaciajo di tegole. *Tuilier*.

FORNACINA, s. f. } V. Fornacetta.
FORNACINO, s. m. }

FORNAJA, *Cas. Cap. del forno.* Verb. fem. di fornajo. *Fournière, boulangère*.

ORNAÌNA, *s. f. Buon. T.* Dim. di fornaja. *Petite ou jeune fournière*.

FORNAINO, s. m. Dim. di fornajo. *Petit fournier*.

FORNAJO, s. m. Da forno, quegli che fa il pane, e 'l cuoce. *Boulanger, fournier*. §. Acconciarsi, o acconciare il fornajo, vale assicurarsi d' aver da vivere a sufficienza. *S' assurer son pain*.

FORNATA, s. f. *Magal.* Lo stesso che infornata. *Fournée*.

FORNELLO, } m. Dim. di forno, e
FORNELLETTO, } per lo più dicesi di quel-
FORNELLINA, } lo dove si stilla e lavo-
FORNELLINO, } bacca. *Fourneau; petit four*.

FORNICARE, v. n. Propriamente il congiungersi dell' uomo carnalmente con la femmina, non legati in matrimonio. *Commettre fornication*. §. Per Adulterare. V. §. Per Apostatare. V.

FORNICARIAMENTE, avv. Con fornicazione. *Avec fornication*.

FORNICARIO, RIA, add. Di fornicazione. *Qui appartient à la fornication*.

FORNICATORE, v. m. Che fornica. *Fornicateur; qui commet le péché de fornication*. §. Per Adultero. V.

FORNICATORELLO, LLA, s. Dim. di fornicatore. *Fornicateur; fin, rusé; matois, fin drôle; fin merle*.

FORNICATRÌCE, v. f. Che fornica. *Celle qui commet fornication*.

FORNICAZIONE, s. f. Astratto di fornicare, il fornicare. *Fornication*. §. Per Adulterio. V. §. Per Apostasia. V.

* FORNICHERÌA, Fornicazione. V.

FORNIMENTO, s. m. Ciò, che fa di bisogno altrui per qualche particolare impresa. *Fourniture; provision; garniture*. §. Fornimento da camera. *Meuble; ameublement*. §. Fornimento da cavallo, sono gli arredi del cavallo. *Harnois; équipage d' un cheval de selle*. §. Per materia da murare. *Ciment, mortier*. §. Per il guernimento di spada. *Garde d' épée*. §. Per Eminenza. V.

FORNIMENTUZZO, s. m. Dim. di fornimento. *Petite garniture; agrément, petit ornement*.

FORNÌRE, v. a. Finire. *Finir; achever; terminer; consommer*. §. Per provvedere, munire. *Fournir; livrer; donner; pourvoir; munir; garnir du nécessaire; subvenir; contribuer en tout ou en partie*. Egli lo fornisce di quanto può abbisognarli per le spese. §. Per ornare, guarnire. *Garnir; orner; enjoliver*. §. Per tralasciare, desistere. *Cesser; finir*. Fornisci di esser molesto. §. Per eseguire, adempire. *Accomplir; terminer; finir; exécuter; parfaire*.

FORNITÌSSIMO, MA, add. Sup. di fornito. *Très-garni; très-pourvu, &c.*

FORNÌTO, s. m. Fornimento, arredo, muta d' arnese. *Garniture; ameublement; assortiment*.

FORNÌTO, TA, add. Copioso, abbondante. V. §. Per condotto a perfezione. *Fini; achevé; terminé; parfait*. §. Per adornato, guarnito, ripieno, dotato. *Orné; garni; assorti*. §. Per Provveduto. V. §. Fornito, ben fornito, meglio fornito, posti assolutam. si dicono dell' uomo, che abbia gran membro virile. *Qui est bien fourni*.

* FORNITÙRA, s. f. *Cr. in Fregiamento, ec.* Fornimento, guarnitura, ornatura, arredo. *Fourniture; garniture*.

FORNO, s. m. Luogo di figura quasi ritonda, fatto in volta, e con apertura dinanzi per uso di cuocere il pane. *Four*. §. Forno di pasticci, dicesi d' una spezie di strumento di metallo a foggia di fornello portatile, ad uso di cuocervi i pasticci e simili. *Tourtière*. §. Per la bottega dove è il forno. *Boutique de boulanger; four*. §. Fare il forno, vale esercitare l' arte del fornajo. *Faire le fournier*. §. Mutarsi in un forno, si dice del farsi il male da se medesimo, e di chi opera inconsideratamente. *Être soi même la cause de son malheur*. §. Chi non è in forno, è in su la pala, cioè chi non è rovinato e fallito, è in sul rovinare e fallire. *Être sur le bord du précipice*. §. Dir cose, che non le direbbe una bocca di forno, cioè, che non possono stare. *Hâbler; dire des choses étranges, extravagantes*. §. Tempestare il pan nel forno, vale pericolare anche le cose sicure. *Faire naufrage au port*. §. Attaccarla al ciel del forno, vale Bestemmiare. V. §. Si dice in modo proverb. Ficcarsi o mettersi in un forno, e vale nascondersi, sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna. *Se cacher, se fourrer dans un trou*.

FORNUÒLO, s. m. Strumento di ferro stagnato, entrovi una lucerna detta testa o botta, e serve per far lume a chi va la notte quando egli è bujo a uccellare o a pescare. *Lanterne pour la chasse ou pour la pêche à la fouée*. §. Essere nel fornuolo, vale essere innamorato o vinto d' altra veemente passione. *Être éperdument amoureux; être coiffé d' une personne; en être amoureux à la folie*.

FORO, s. m. Col primo o stretto: Buco, apertura. *Trou, lunette*.

FORO, s. m. Col primo o largo: Luogo, dove si giudica, e si negozia. *Barreau; lieu où l' on rend la justice, for*. Foro ecclesiastico, foro esteriore. *For ecclésiastique, for extérieur*. Foro interno. *For intérieur; for de la conscience*. §. Foro delle scene, si dice quella parte delle scene, ch' è in faccia agli spettatori. *Face du théâtre*. §. Foro, furo, furono, dal verbo Essere. *Ils furent*.

FORONOMÌA, s. f. *Fust. Manfr.* Scienza dell' equilibrio e del moto de' fluidi e de' solidi. *Phoronomie*.

FOROSETTA, s. f. *Car. Salvin.* Foresozza. V.

FOROSETTO. V. Foresetto.

FORRA, s. f. Valle lunga e stretta tra poggi alti. *Défilé, vallée longue & étroite entre des collines*.

FORSE, avv. Di dubbio, forsi, per avventura, per sorte. *Peut être*. §. Per intorno, incirca. *Environ*. §. Stare o entrare in forse e simili, vale stare in dubbio. *Être en doute, en balance, entre deux*. §. Forse e senza forse, *Bocc.* vale Sicuramente, Certamente. V.

FOR-

FORSECHÈ, avv. Forse. *Peut être que.* §. Si usa anche ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza. *C'est à dire; sans doute; assurément, donc.*

FORSENNÀRE, v. n. *Chiabrer.* Vaneggiare, Delirare, Freneticare. V.

FORSENNATÀGGINE, s. f. Pazzìa. *Folie; extravagance.*

FORSENNATAMENTE, avv. Stoltamente, con forsennatezza. *Follement; en insensé.*

FORSENNATEZZA, s. f. Astratto di forsennato, pazzìa. *Folie; extravagance; démence; fureur; rage; manie; frenesie.*

FORSENNATISSIMAMENTE, avv. Sup. di Forsennatamente. V.

FORSENNATO, TA, add. Fuor del senno. *Fou; extravagant; furieux, furibond.*

* FORSENNERÌA. V. Porsennatezza.

FORSI. V. FORSE.

FORTE, add. d'ogni g. Che ha fortezza. *Fort; robuste; vigoureux; corpulent; nerveux; membru; mâle.* E si estende così alle forze dell'animo, che del corpo. §. Uomo forte d'animo, fortissimo. *Fort; courageux; valeureux; intrepide; vaillant; ferme; constant; inébranlable.* §. Nel pensier m'assale una pietà sì forte di me stesso, val Grande. V. §. Per acuto, sottile, uomo di forte ingegno. *Esprit vif; pénétrant.* §. Per difficile, orribile, duro, strano, aspro, malagevole, faticoso. *Penible; dur; difficile; rude.* Che solveranno quest'enigma forte. Questa selva selvaggia, ed aspra, e forte. §. Passo forte, parlando di morte passo orribile è spaventoso. *Terrible; effroyable; épouvantable.* §. Come è forte a vedere, vale difficile e dubbio. *Difficile; douteux; ambigu.* §. Forte mi pare, cioè strano mi pare. *Il me paroit étrange, extravagant.* §. Ma per gli forti ordini si rimasero degli oltraggi, vale Rigoroso, Severo. V. §. Aggiunto di tempo, vale tempestoso, oscuro, piovoso, penurioso. V. §. Forte punto, vale inevitabile, maligno, pessimo, sfortunato. V. §. Per qualità, sapore d'aceto e d'agrumi, come di cipolle, agli, scalogni, radici e anche del pepe. *Aigre; fort; piquant.* §. Aggiunto di vino, vale grande, generoso. *Vin fort, qui a de la vigueur; vineux; véhément.* Vale anche, che ha presa la qualità d'aceto. *Aigri; fort; qui est aigre.* §. Aggiunto di libri, scritture, vale dotto, corredato di buone ragioni. *Fort; savant; qui persuade; qui est bien philosophe; qui raisonne bien, & solidement.* §. Avere forte nerbo, figur. vale esser gagliardo. *Fort; robuste; vigoureux.*

FORTE, s. m. Il nervo migliore, il fior delle forze, la fonda. *Le fort; le nerf; le mieux; la fleur; l'endroit le plus fort d'une chose.* §. Nel forte del bosco, cioè nel più interno. *Le fort du bois; l'endroit le plus épais, le touffu d'un bois.* §. Per posto fiancheggiato per guardare un passo, o un sito. *Un fort; une forteresse; un château.*

PORTE, avv. Fortemente, Gagliardamente, V. §. Desiderar forte, lamentarsi forte, val Grandemente. V. §. Dormir forte, vale Profondamente. V. §. Imaginar forte, vale Attentamente. V. §. Parlar forte, vale ad alta voce. *Fort; a haute voix.* §. Ferir forte, percuoter forte, vale Crudelmente, Fieramente. V. §. Fuggire, andar forte, vale con prestezza. *Aller vite; marcher de bon pas; fuir avec précipitation*, §. Forte, *Cavalc.* Modo latino, per casualmente. *Par hasard; casuellement.*

FORTEMENTE, avv. Con fortezza, gagliardamente. *Fortement; avec force; vigoureusement; fermement; vaillamment; virilement; véhémentement; courageusement; avec intrépidité; résolument; constamment; avec vigueur, avec véhémence.* §. Per grandemente. *Grandement; extrémement; beaucoup; avec grandeur.*

FORTERUZZO, ZZA, add. Dim. di forte, agretto. *Un peu fort; un peu aigre; aigrelet.*

FORTETTO, TTA, add. Dim. di forte, gagliardetto. *Un peu fort, robuste, vigoureux.* §. In forza d'avv. *Avec un peu de force.*

FORTEZZA, s. f. Virtù morale, che fa l'uomo forte contro all'assalto dell'avversità, e in generale si prende anche per coraggio, bravura. *Fermeté; courage; valeur; intrépidité; costance; bravoure; force.* §. Astratto di forte, forza, gagliardìa. *Force; vigueur.* §. Per qualità di sapore forte. *Aigreur; qualité de ce qui est aigre, fort.* §. Per rocca, cittadella, propugnaculo fatto con forte muraglia per difender se, e tener lontani i nemici. *Forteresse; citadelle.* §. Per ogni luogo forte, atto a difesa. *Forteresse; lieu fort; château; place forte, ou fortifiée.*

FORTICELLO, LLA, add. V. Fortetto.

FORTIFICÀBILE, add. d'ogni g. Che può fortificarsi. *Qu'on peut fortifier.*

FORTIFICAGIÒNE, s. f. *Bemb.* Fortificazione V.

FORTIFICAMENTO, s. m. Il fortificare, e la cosa che fortifica. *Fortification; l'action de fortifier; & ce qui rend une place forte.*

FORTIFICARE, v. a. Afforzare, render forte. *Fortifier; rendre fort; affermir; appuyer; corroborer; donner des forces; conforter.* §. Per munire. *Fortifier; munir; revêtir.* §. Fortificarsi, n. p. Divenir forte. *Se fortifier; devenir plus fort.* §. Fortificarsi, vale anche munirsi, ripararsi. *Se cantonner; se remparer; se terrer.*

FORTIFICATÌSSIMO, MA, add. Sup. di fortificato. *Très-bien fortifié, &c.*

FORTIFICÀTO, TA, add. da fortificare. *Fortifié, &c.*

FORTIFICATÒRE, v. m. Che fortifica. *Qui fortifie; qui rend fort.*

FORTIFICATRÌCE, f. di fortificatore. *Qui fortifie.*

FORTIFICAZIÒNE, s. f. Astratto di fortificato, lo stesso che fortificamento. *Fortification; ce qui rend une place forte.* Luogo fortificato. *Forteresse; fortification; lieu fortifié; place forte.*

FORTIGNO, GNA, add. Che principia ad avere il sapor forte, agretto. *De goût un peu fort, un peu âcre, un peu piquant.*

FORTILÌZIO, s. m. *Voce dell'uso.* Ridotto, piccola fortezza. *Petite forteresse.*

FORTÌNO, s. m. Dim. di forte. *Fortin; petit fort; redoute.*

FORTISSIMAMENTE, avv. Sup. di fortemente. *Très-fortement; très vigoureusement; tres-vaillamment; très courageusement.*

FORTÌSSIMO, MA, add. Sup. di forte. *Très-fort, &c.* V. Forte. Parlandosi di qualche persona si dice anche *Fort comme un Turc; extrêmement robuste.* §. Usasi pure per avverbio, e vale Fortissimamente. V.

* FORTITUDINE, s. f. V. Fortezza. Virtù morale.

FORTÒRE, V. Forzore.

FORTUITAMENTE, avv. Per caso, per fortuna. *Fortuitement; par cas fortuit; accidentellement; par hasard; à l'imprévu; inopinément, casuellement.*

FORTÙITO, TA, add. Di caso, di fortuna. *Fortuit; casuel; qui arrive par hasard; imprévu; inopiné; contingent.*

FORTÙME. V. Forzore.

FORTÙNA, s. f. Disposizione della provvidenza di Dio. *Fortune; destin; sort.* §. Per avvenimento indeterminato. *Fortune; hasard; cas fortuit.* Per ventura, avvenimento buono, felice. *Bonne fortune; bonheur; felicité; prosperité; succés avantageux; événement heureux.* §. Per miseria, disgrazia, avvenimento cattivo. *Malheur; accident sinistre; pèril; risque; danger; mauvaise fortune.* §. Per condizione, stato, essere. *L'état, la condition où l'on est.* Quanto è misera la fortuna delle donne. §. Per burrasca di tempo. *Tempête; bourrasque; orage; ouragan; tourmente.* §. Per tumulto, turbolenza. *Tumulte; sédition; émeute.* §. Egli tien la fortuna pel ciuffetto, si dice di quello, a cui tutte le cose vadan prospere. *La fortune lui rit, lui en dit, lui en veut, il est heureux.* §. Nello stesso significato, sebbene non sempre, dicesi essere in fortuna, aver fortuna. *Attacher un clou à la roue de la fortune.* §. Fortuna, e dormi, prov. dinotante, che chi ha fortuna non occorre che s'affatichi. V. Dormire. §. Darsi alla fortuna, *M. V.* Lo stesso che darsi a'cani, darsi alla disperazione. *S'abandonner au désespoir; se désespérer, &c.* §. Val più un'oncia di fortuna, che una libbra di sapere. *Il ne suffit pas d'avoir du merite, il faut être heureux; bonheur passe mérite.*

FORTUNÀCCIA, s. f. Pegg. di fortuna. *Malheur; mauvaise fortune.*

* FORTUNÀGGIO, * FORTUNÀLE, } s. m. V. Burrasca.

FORTUNÀLE, add. V. Fortuito. §. Per Tempestoso, burrascoso. V.

FORTUNALMENTE, avv. Fortuitamente. V.

FORTUNARE, v. n. Patir fortuna. *Courir fortune; avoir du malheur; être malheureux.* §. Fig. vale Tumultuare. V. §. Fortunare, v. a. *Bemb.* Prosperare, felicitare. *Faire prospérer; apporter bonheur; rendre heureux.*

FORTUNATAMENTE, avv. Con buona fortuna, avventurosamente. *Heureusement; avec bonheur; avec succès.*

FORTUNATISSIMAMENTE, avv. Sup. di fortunatamente. *Très-heureusement; par un très-grand bonheur.*

FORTUNATÌSSIMO, MA, add. Supp. di fortunato. *Très-heureux; trés-fortuné.*

FORTUNÀTO, TA, add. da fortunare, che ha buona fortuna, avventuroso. *Heureux; fortuné; qui a du bonheur; bienheureux.* §. Per Disgraziato. V. Per Fortuito. V.

FORTUNEGGIÀRE. V. Fortunare.

FORTUNELLA, s. f. *Cr. N.* Dim. di fortuna. *Une petite fortune, &c.*

FORTUNESCAMENTE, avv. *Bellin. lett.* V. Fortunosamente.

FORTUNÈVOLE, add. d'ogni g. Che succede secondo fortuna. *Fortuit.* V. Fortuito.

FORTUNOSAMENTE, avv. Per caso, inaspettatamente, improvvisamente, per la non pensata. *Par hasard; à l'imprévu; inopinément; fortuitement; par un coup de fortune.* §. Per Tempestosamente, Impetuosamente. V. §. Per Fortunatamente. V.

FORTUNÒSO, SA, add. di fortuna. *Fortuit; inopiné; imprévu.* §. Per Tempestoso. V. §. Per sottoposto agli accidenti di fortuna, sì felici, come infelici. *Périlleux; hasardeux.*

* FORTÙRA. V. Fortezza.

FORTUZZO, ZZA, add. Alquanto forte. *Un peu fort; aigrelet; un peu aigre; qui a un fil d'aigre, de piquant.*

* FORVIÀRE, v. n. Uscire, andar fuori di via. *S'ègarer; se fourvoyer; se détourner du chemin; s'écarter de son chemin.* §. Per metaf. Uscir di proposito. *Se perdre; s'égarer de son discours; sortir de son propos; s'éloigner du sujet que l'on traite.*

FÒRVICI. V. Forbici.

FORVÒGLIA, FUORVÒGLIA, in forza d'avverbio, cioè fuor di voglia, contra sua voglia. *Malgré; contre sa volonté; contre son gré.*

FORZA, s. f. Gagliardìa, robustezza di corpo. *Force; vigueur.* §. Per virtù, valore. *Force; vertu; vigueur; valeur; efficacité, proprieté; vivacité; résolution; constance; courage.* Dar forza, vale accrescer vigore. *Corroborer; donner de la force, de la vigueur.* §. Per metaf. Quantità, buon numero. *Beaucoup; force; en grande quantité.* Radunò gran forza di genti d'arme. §. Per balìa, dominio, podestà. *Pouvoir; puissance.* Aver nelle sue forze qualche cosa, o qualcheduno. §. Per violenza. *Force; violence; contrainte.* §. Per potenza di milizia. *Forces; troupes d'un Etat; forces militaires.* §. A forza, di forza, di tutta forza, posti avv. vagliono con tutto il potere, con impeto, gagliardamente. *Avec effort; à toute force; vigoureusement; vivement.* §. A forza, posto avverbialmente, per forza, forzatamente. *Par force; malgré; bon gré, mal gré.* §. A forza, a marcia forza, a viva forza, vagliono lo stesso, ma hanno maggior efficacia. *De vive force; à toute force.* §. Per forza di checchessia, vale per vigore, per virtù di quella tal cosa. *En vertu, en vigueur de.* §. Non fa forza, vale non importa. *N'importe; cela ne fait rien.* §. Esser forza, vale esser necessario. *Être nécessaire, inévitable; ne pouvoir faire à moins.* §. Giuoco forza, dicesi per significare una estrema necessità. *Une nécessité indispensable; inévitable.* §. Far forza a uno, vale obbligarlo, costrignerlo a far quel che si vuole. *Forcer; violenter.* §. Far forza ad una vergine, sforzarla. *Forcer une fille; la violer.*

FORZAMENTO, s. m. Astratto di forzato, il forzare. *Force, contrainte; violence; effort; l'action de Forcer.*

FORZARE, v. a. Violentare, far violenza, costringere. *Forcer; contraindre; violenter; faire violence; user de force; obliger par force.* §. Forzar una vergine. V. Forza. §. Forzarsi, n. p., e senza anche le particelle mi, ti, si, per isforzarsi, fare a gara. *S'efforcer; faire à l'envi; tácher; faire ses efforts.*

FORZATAMENTE, avv. Per forza. *Par force; mal gré, bon gré; forcément; violemment; par contrainte.*

FORZATISSIMAMENTE, avv. Sup. di forzatamente. *De vive force; à toute force.*

FORZATO, TA, add. da forzare, fatto con violenza, fuor del natural uso, violentato. *Forcé; violenté; contraint; obligé par force.* §. Per eccessivo, violento, straordinario. *Excessif; extraordinaire; violent.* Tal fine ebbe della sua forzata industria.

FORZATO, s. m. Chi è condannato al remo. *Un forçat; galérien; esclave sur les galères.*

FORZATÒRR, FORZATORELLO, } s. m. Che forza. *Qui force; qui violente; qui contraint.*

FORZERINAJO, s. m. Quegli, che fa i forzierini. *Bahutier; gainier.*

FORZÈVOLE, add. d'ogni g. Che fa forza, forzoso, *Qui fait force; violent.*

FORZEVOLMENTE, avv. Per forza, violentemente. *Par force; violemment; forcément; par contrainte.*

FORZÌERE, s. m. Sorta di cassa, arca. *Coffre; coffre fort; bahut.*

FORZIERETTO, FORZIERÌNO, FORZIERUÒLO, FORZIERUZZO, } s. m. Dim. di forziere. *Petit coffre; coffret.* Forcieretto da gioje. *Baguier.*

* FORZO, s. m. Forza, potenza militare. *Forces; armée; forces militaires.*

FORZÒRE, s. m. Agrezza. *Force; aigreur; piquant.*

FORZOSAMENTE, avv. Con forza, gagliardamente. *Avec force; vaillamment; vigoureusement.*

FORZOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di forzoso. *Tres-fort; très-robuste; tres-vigoureux.*

FORZÒSO, SA, FORZÙTO, TA, } add. Che ha forza. *Fort; plein de force; robuste; vigoureux.*

FOSCAMENTE, avv. Oscuramente. *D'une maniere obscure; obscurement.*

FOSCO, CA, add. Di color quasi nero, che tende all'oscurità. *Noirâtre; qui tire sur le noir; sombre; obscur; brun; basané; halé.* §. Per nebbioso, caliginoso. *Nébuleux; sombre; obscur; couvert de nuées; ténébreux; trouble; embrumé; chargé de brouillards.* §. Per metaf. tristo, mesto. *Triste; sombre, mélancolique.*

FOSFÀTO, s. m. *T. Chim.* Sale, che risulta dall'unione dell'acido fosforico con alcuna delle basi salificabili. *Phosphate.*

FÒSFERO, s. m. *Magal.* Che più comunemente scrivesi fosforo. Materia ignita, e talora lucida. *Phosphore.*

FOSFÌTO, s. m. *T. Chim.* Sale, che risulta dalla combinazione dell'acido fosforoso, non compiutamente ossigenato, con alcuna delle basi salificabili. *Phosphite.*

FOSFÒRICO, ICA, add. *T. Chim. e de' Natur.* Che partecipa della natura de' fosfori. *Phosphorique.*

FÒSFORO, s. m. Stella mattutina. *L'étoile du matin ou du point du jour; Vénus orientale.* §. Presso i Filosofi naturalisti significa una materia ignea, e talora lucida, e ve ne sono di solidi, e di liquidi. *Phosphore; substance qui a la propriété de luire.*

FOSFORÒSO, OSA, add. *T. Chim.* Aggiunto dell'acido fosforico flogisticato; acido volatile del fosforo. *Phosphoreux.*

FOSFÙRO, s. m. *T. Chim.* Così son dette tutte le combinazioni del fosforo colle sostanze semplici. *Phosphure.*

FOSSA, s. f. Spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricevere acque, e vallar campi. *Fosse; fossé.* §. Fossa per sepoltura. *Fosse; tombeau.* §. Prov. Chi vien dalla fossa, sa che cosa è il morto, dicesi di chi ha la pratica, ed esperienza di quello, di che si ragiona. *Savoir combien en vaut l'aune.* §. Fossa per piantare alberi, o viti. *Fosse.* §. Fossa d'una città. *Les fosses d'une ville.* §. Fossa d'onde si cava l'oro. *Mine d'or.* §. Fossa naviculare, *T. Anatomico.* Nome di alcune cavità del corpo umano, e spezialmente di quella che è nella parte interna del basso delle gran labbra. *Fosse naviculaire.* §. Fossa al leone, *T. Mar.* Trinceramento sotto la tolda nel davanti del bastimento, ove si collocano le manovre di riserva, ed ove alloggia il contra-padrone. *Fosse au lion.* §. Fossa delle gomene. Trincieramento fatto d'ordinario sotto l'albero di trinchetto, talvolta nella sentina, e serve per conservarvi le gomene. *Fosse aux cables.*

FOSSÀCCIA. s. f. Pegg. di fossa. *Large fosse; fosse creuse, profonde.*

FOSSÀNA, s. m. *T. Zoolog.* Quadrupede del Madagascar, che ha presso a poco i costumi della faina. *Sorte de quadrupède.*

FOSSARELLO, s. m. *Sacc. rim.* Dim. di fosso. *Petite fosse; petit fossé.*

* FOSSATA. V. Fossa.

FOSSATÀCCIO, s. f. Pegg. di fossato. *Gros ruisseau.*

FOSSATELLA, s. f. Dimin. di fossa. *Petite fosse.*

FOSSATELLO, s. m. Dim. di fossato. *Petit torrent; rigole.* §. Per Fossatella. V. §. Fossatello da fare scolar l'acque de' campi. *Sillon pour l'écoulement des eaux; rigole.*

FOSSATO, s. m. Piccol torrente. *Petit torrent.* §. Per Fossa. V.

FOSSERELLA, FOSSETTA, FOSSICELLA, FOSSICINA, s. f. V. Fossatella.

FOSSILE, add. d'ogni g. Aggiunto del sale, del nitro, del carbone, ec. che si trova sotto terra. *Fossile.* §. Fossile si prende anche sustantivamente, e dicesi di que' corpi sotterranei, che si cavano per gli usi umani dalle viscere della terra, come sono il mercurio, i metalli, le pietre, il talco, e simili. *Un fossile; les fossiles.*

FOSSO, s. m. Gran fossa. *Large fosse; creux; cavin.* §. Fossi intorno a' campi per portar via le acque. *Fossé, ou rigole pour l'écoulement des eaux.*

FOSSONE, s. m. *Guicc. stor.* Accresc. di fosso. *Gros de fossé; grand fossé.*

FOTOMETRÌA, s. f. *T. dell'Ottica.* Trattato sopra il modo di misurare la luce. *Photometrie.*

FOTOMETRO, s. m. *T. dell'Ottica.* Strumento per misurare la luce, detto anche Lucimetro. *Photometre.*

FOTTERE, FOTTITÒJO, FOTTITÒRE, FOTTITURA, FOTTUTO, Voci basse ed oscene, e di non dubbio significato, e che non posso spiegare a chi non le intende.

FOTTIVENTO, s. m. Uccello di padule, che per lo più sta per i fossi a caccia di pesciolini, e porta questo nome, perchè avendo il corpo sottile, e l'ali grosse e lunghe, nessun vento gli dà noja. Chiamasi anche Gheppio, e Acertello. *Crecerelle.*

FRA. Lo stesso interamente che tra; e in tutto come quella particella, si usa, e si costruisce. V. Tra. §. Fra via, cioè per la via, mentre che si va per la via. *En chemin, pendant qu'on est en chemin.* §. Ad andar fra l'isola si mise, cioè dentro a terra, lungi dalla riva. *S'avancer dans les terres, dans le continent.* §. Fra me, fra se, e simili, vagliono meco, seco. *En moi-même; en soi-même.*

FRA, Accorciato di Frate. *Frère.* Fra Domenico, Fra Bastiano, ec.

FRACASSAMENTO, s. m. Il fracassare. *Fracas; dégât; ébranlement; rupture ou fracture avec bruit & violence.*

FRACASSANTE, add. d'ogni g. Che fracassa. *Qui fracasse; qui brise en plusieurs pièces.*

FRACASSÀRE, v. a. Mettere a rovina, in conquasso, conquassare, rompere in molti pezzi. *Fracasser; briser; rompre; mettre en morceaux, en plusieurs pièces; casser.* §. In signif. neut. Rovinare, andare in fracasso. *Se ruiner; s'abimer; se détruire.* §. Per venir giù rovinosamente. *Se précipiter.*

FRACASSÀTO, TA, add. da fracassare, rotto, conquassato. *Fracassé; brisé, &c.* §. Per poverissimo, e rimaso senza niente. *Ruiné; abimé; qui n'a ni croix, ni pile; qui n'a ni sou, ni maille.*

FRACASSATÒRE, v. m. *Salvini Odiss.* Che fracassa, che conquassa. *Qui fracasse; qui met en morceaux.*

FRACASSATÙRA, s. f. Fracassamento. V.

FRACASSÌO, s. m. Fracasso continuato. *Bruit; vacarme; fracas.*

FRACASSO, s. m. Il fracassare, fracassamento. *Fracas; rupture ou fracture avec bruit & violence; destruction; ruine; dégât.* §. Per romore. *Bruit; grand bruit; fracas; vacarme; tapage; tintammarre; sabbat.* §. Per gran quantità. *Grande quantité; grand nombre.*

FRACASSÒSO, SA, add. *Salvin.* Che fa fracasso, strepitoso. *Bruyant; tapageur; qui fait beaucoup de bruit.*

FRACCURRÀDO, s. m. Fantoccio di cenci, o legno, simile a burattino, che non ha piedi, ma solo il fusto. *Poupée; manrionette sans pieds.* §. Fare i fraccurradi, o a' fraccurradi, vale far giuochi di bagattelle. *Faire des jeux d'enfans; s'amuser à des bagatelles.* §. Fare i fraccurradi, vale ancora far Lazzi. V.

FRACIDÀRE, v. a. e INFRACIDARSI, n. p. Infracidare, Putrefare. V. §. Tu mi hai fracido. V. Fracido.

FRACIDEZZA. s. f. Astratto di fracido, fradicezza. *Pourriture; corruption; putréfaction.*

FRACIDÌCCIO, e FRADICÌCCIO, s. m. Che tende al fracido, o che tiene del fracido. *Pourriture; moisissure; ce qui commence à se pourrir, à se gâter, à se corrompre.*

FRACIDÌCCIO, e FRADICÌCCIO, IA, Aggiunto di ciò, che tiene, o tende al fracido. *Moisi; à demi-pourri; qui commence à se gâter.*

FRACIDÌSSIMO, e FRADICÌSSIMO, MA, add. Superl. di fracido. *Très-pourri; tout à fait corrompu.*

FRACIDO, e FRÀDICIO, IA, add. Putrefatto, corrotto, infracidato. *Pourri; moisi; corrompu; putréfié.* §. Dicesi: Tu mi hai fracido, in forza di participio del verbo fracidare, a chi c'è noioso, e importuno; metafora tolta dalla noja, e dal fastidio, che si sente nel veder le cose fracide e corrotte, e sentirne l'odore. *Tu m'ennuyes; tu me fatigues; vous m'obsédez; vous m'accablez; je ne puis plus vous souffrir.* §. In forza di sust. vale Fracidume. V. §. Innamorato fracido, vale grandissimamente innamorato. *Très-amoureux; très-passionné; éperdument amoureux.* §. Lingua fracida, vale maledica, che commette male, che semina zizzania, che mormora. *Langue médisante; langue de vipere.*

FRACIDÙME, e FRADICIÙME, s. m. Dicesi d'un aggregato di più cose fracide insieme. *Fumier; pourriture; tas de choses corrompues.* §. Dicesi anche del fracido istesso. V. Fracidezza. §. Per noja, fastidio, importunità, seccaggine. *Ennui; fâcherie; inquiétude; chagrin; déplaisir.*

FRADICEZZA, FRADICÌCCIO, V. Fracidezza, e Fracidiccio. §. Fradiciccio, per molle, bagnato. *Mouillé.*

FRADÌCIO, IA, V. Fracido. §. Per eccedentemente molle. *Mouillé; extrêmement humide.*

FRADICIÒSO, OSA, add. *Segner.* Fradicio. V.

FRADICÌSSIMO, e FRADICIÙME. V. Fracidissimo, Fracidume.

FRAFFÀZIO, *Malm.* Voce scherzevole. Colui che rifà i danni, ed è detto per ironia. *Celui qui répare les dommages.*

FRAGA, s. f. Fragola. V.

FRAGARIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Pianta, che fa le fragole. *Fraisier.*

FRAGELLAMENTO, FRAGELLANTE, FRAGELLARE, FRAGELLÀTO, FRAGELLATÒRE, FRAGELLAZIÒNE, FRAGELLETTO, FRAGELLO. V. Flagellamento, Flagellante, Flagellare, ec.

* FRAGIDO, add. *Caval.* Fracido. V.

FRAGILE, add. d'ogni g. Che agevolmente si rompe, che resiste poco. *Fragile; frêle; castilleux, cassant; foible; aisé à rompre; sujet à se casser.* Fragil vetro, fragil legno. §. Fragile, fig. vale che dura poco, che facilmente può essere distrutto, che non è stabile. *Fragile; périssable; qui n'est pas solide.* I beni di questo mondo sono caduchi e fragili. *Les biens de ce monde sont des biens fragiles.* §. Fragile anche figurat. vale debole d'animo, soggetto a cadere in fallo. *Fragile; sujet à tomber en faute.* La carne è fragile. *La chair est fragile.* La fragil nostra natura. *La nature est fragile.*

FRAGILEZZA, s. f. Astratto di fragile, debolezza di forze, e d'animo. *Fragilité; foiblesse, disposition à être facilement cassé, brisé, &c.* V. Fragilità.

FRAGILISSIMO, MA, add. Superl. di fragile, che facilmente si rompe. *Très-fragile; très-foible, &c.*

FRAGILITÀ, FRAGILITADE, FRAGILITÀTE, s. f. Astratto di fragile; debolezza di ciò, che è agevole a rompersi, o a resister poco. *Fragilité.* La fragilità del vetro, della porcellana, ec. §. Fragilità, fig. vale debolezza d'animo, facilità di cadere in fallo. *Fragilité; foiblesse; facilité à tomber en faute.* L'umana fragilità. *La fragilité humaine.* La fragilità della nostra natura. *La fragilité de notre nature.* §. Fragilità, vale anche incostanza, instabilità. *Fragilité; instabilité; inconstance.* La fragilità dall'umane cose. *La fragilité des choses humaines.* §. Fragilità della memoria, vale debolezza, facilità di dimenticare. *Foiblesse, fragilité de la mémoire.*

FRAGILMENTE, avv. Con fragilità, debolmente. *Foiblement; par fragilité; avec fragilité, ou foiblesse.*

FRAGMENTO. *Berni rim.* V. e dici Frammento.

FRÀGNERE. V. Frangere.

FRÀGOLA, s. f. Sorta di piccol frutto primaticcio, rosso, odoroso, e d'un gusto gratissimo, che cresce da una pianterella per coltura ne' giardini, o naturalmente ne' boschi, e altri luoghi ombrosi. Ve n'ha di più spezie, come fragole bianche, rosse, moscadelle, magiostre. *Fraise.*

FRAGOLÌNO, s. m. *Volg. It.* Sorta di pesce di mare, che ha il capo, e le pinne rosse, e la cui carne è buona e soda. *Rouget.* §. [illegible] per Francolino. V.

FRAGÒRE, s. m. Strepito. *Grand bruit; fracas; retentissement.* §. Per pienezza d'odore grato, Fragranza. V.

FRAGÒSO, OSA, add. *Chiabr.* Rimbombante, Sonoro. V.

* FRAGRANTE, add. d'ogni g. Che ha fragranza, odoroso. *Odoriférant; qui exhale une bonne odeur, une odeur suave.*

FRAGRANZA, s. f. e FRAGRÀNZIA. Odor buono e soave. *Odeur bonne, suave; exhalaison, senteur douce & agréable.*

* FRÀILE, V. Frale.

FRALE. V. Fragile.

FRALEZZA, V. Fragilezza.

FRALÌSSIMO, MA, add. sup. di frale. Fragilissimo. V.

FRALMENTE, avv. V. Fragilmente.

FRAMBOISE, s. f. *Magal.* Spezie di mora rubiconda da far conserve per sorbetti. *Framboise.*

FRAMESCOLÀRE, v. a. *Segner.* Tramescolare. *Entremêler; insérer; interposer.*

FRAMESCOLÀTO, TA, *Segner.* add. da framescolare, framescolato. *Entremêlé; inseré, &c.*

FRAMEZZÀRE, v. a. *Cas. Imp.* V. Interporre, Frammettere.

FRAMMENTO, s. m. Parte di cosa rotta, rottame. *Fragment; petit morceau d'une chose rompue.* §. Si dice anche d'Opera, di cui sia perduta gran parte. *Fragment.* §. Talora si dice per la Particola della S. Eucaristia. *Parcelle de la sainte Hostie.*

FRAMMENTÙCCIO, s. m. Dim. di frammento, *Petit fragment.*

FRAMMESCOLÀRE, v. a. Mescolar una qualche cosa con altre. *Entremêler; insérer; mêler une chose avec d'autres.*

FRAMMESSO, s. m. Cosa che si frammette. *Chose insérée, entremise; parenthèse.* §. Dare il frammesso di checchessia. *S'entremettre.*

FRAMMESSO, SA, add. da frammettere. *Entremis; entremé'é.*

FRAMMETTENTE, add. d'ogni g. e talor s. Che frammette, che s'inframmette. *Entremetteur; médiateur*, al femm. *Entremetteuse; médiatrice.* Frammettente molto sagace.

FRAMMETTERE, v. a. Metter fra una cosa e l'altra. *Interposer; mêler; insérer.* §. Frammettersi, n. p. Intromettersi, interporsi. *S'entremettre; interposer son autorité.* §. Frammettersi in un affare. *Se mêler de quelque affaire; interposer sa médiation.* §. Frammettere lingua, e la lingua in favellando, vale scilinguare. *Balbutier; bégayer.*

FRAMMETTIMENTO, s. m. Frapponimento, Interposizione. V.

FRAMMISCHIÀRE, v. a. Mischiare, mescolare una cosa coll'altra. *Entremêler; mêler une chose avec une autre.*

FRANA, s. f. Il franare, e il luogo franato. *Précipice; éboulement; terrain qui s'est affaissé, éboulé.*

FRANARE, v. n. Ammottare, lo smuoversi, che fa la terra in luogo pendìo. *S'ébouler; s'écrouler; tomber en s'affaissant; tomber en ruine; crouler.*

FRANATO, TA, *Salvin.* add. da franare, scosceso, dirupato, *Escarpé; éboulé.*

FRANCAGIONE, s. f. *Bemb.* Esenzione, franchigia. *Franchise; exemption.*

FRANCAMENTE, avv. Con franchezza. *Avec courage; avec assurance; hardiment; avec hardiesse; librement; résolument; virilement; avec vigueur.*

FRANCAMENTO, s. m. Il francare, mantenimento, sicurtà. *Sûreté; assurance.*

FRANCARE, v. a. Far franco, esente, liberare, assicurare, campare, scampare. *Affranchir; exempter; libérer; délivrer.* §. Francare le lettere, vale esentare chi le riceve dal franco della posta, pagandole colui che le manda. *Affranchir les lettres.*

FRANCATO, TA, add. *Coll. SS. Pad.* add. da francare, esentato, liberato. *Exempté.*

FRANCATTRIPPE, s. m. *Buon.* Ciccialardone, pastricciano, fuggifatica. *Paresseux; fainéant.*

FRANCESCAMENTE, avv. Alla Francese. *À la françoise; à la manière, à la façon des François.*

FRANCESCANO, NA, add. Dell'Ordine, e Religione di S. Francesco. *Franciscain; de l'Ordre de S. François; Cordelier.*

FRANCESCO, CA, add. Francese, di Francia. *François.* §. È anche aggiunto d'una sorta di mela.

FRANCESE. V. Franzese.

FRANCESISMO. V. Franzesismo.

FRANCHEGGIARE. V. Francare. §. Per affrancare. V. §. Francheggiare, *Dant.* per incoraggire, incuorare. *Encourager.*

FRANCHEGGIATO, TA, *Salvin.* add. da francheggiare, assicurato. *Assuré.*

FRANCHEZZA. s. f. Astratto di franco, ardimento, bravura. *Hardiesse; bravoure; courage; valeur; vaillance; assurance; intrépidité.* §. Per libertà, e per esenzione. V. Franchigia.

FRANCHIGIA, s. f. Libertà. *Franchise; liberté.* §. Per esenzione. *Franchise; exemption; immunité; privilege; prérogative; décharge; affranchissement.* §. Per luogo ove l'uomo si ritira in sicuro, nè può essere cavato dalla giustizia. *Franchise; asile; les droits d'asile attachés à certains lieux; lieu de franchise.*

FRANCHISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Sup. di francamente. *Très-franchement.*

FRANCHISSIMO, IMA, add. *Baldin. ec.* Sup. di franco. *Très-libre; très-franc.*

* FRANCIOSO, OSA, add. *Segr. Fior. Morg.* Francese, Franzese. *François; de la France.*

FRANCO, s. m. Sorta di moneta di Francia. *Franc; livre.*

FRANCO, CA, add. Libero. *Libre; franc.* §. Per ardito, coraggioso, intrepido. *Vaillant; courageux; intrépide; valeureux; hardi; constant; ferme; sûr.* §. Per esente. *Franc; exempt de toutes charges; privilégié; affranchi.* §. Far franco, vale liberare, francare, e propriamente dare la libertà agli schiavi. *Affranchir; mettre en liberté.* §. Franco di porto, si dice delle lettere, involti, ec. quando sono francate da chi le manda. *Franc de port de lettres.*

FRANCO, CA, s. e add. Francese. *François* al masc. e *Françoise* al fem.

FRANCOLINO, s. m. Sorta di fagiano di piuma variegata di bianco, e di nero, con una cresta gialla, e una spezie di barbetta di piume sotto il collo. *Francolin.*

* FRANGENTE, s. m. Dal frangersi del mare. Ondata, e tempesta. *Brisans; vagues; ondées.* §. Per accidente difficultoso e travaglioso. *Mauvaise affaire; affaire fâcheuse; accident imprévu; malheur.*

FRANGERE, v. a. n. e n. p. Rompere, spezzare. *Briser; rompre; casser; mettre en pièces.* §. Per vincere, superare. *Vaincre; dompter; surmonter; subjuguer; gagner.* Sì che quegli, che non può esser vinto per travagli, si lasci frangere per volontà di dignità. §. Dicesi il mar frangere, quando le sue onde ripercosse si rompono, e in questo significato è neutr. e talora attivo. Mar che frange. *Mer qui brise, qui est poussée impetueusement.* §. Per Infrangere. *Briser; mettre en pièces.* §. Frangersi, n. p. *Dante,* per intenerirsi, impietosirsi. *S'attendrir; être touché de pitié, de compassion.*

FRANGIA, s. f. Ornamento, e guarnimento. *Frange; crépine; campane.* §. Figur. in modo basso, si dice di ciò, che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero. *De la brodrie.*

FRANGIARE, v. a. *Salvin.* Contornare con frangia, ornare di frangia. *Franger; garnir de frange.*

FRANGIATO, TA, *Cr. N.* add. da frangiare. Ornato di frangia. *Frangé.*

FRANGIBILE, add. d'ogni g. Agevole a frangersi. *Fragile; frêle; cassant; qui se brise, se casse aisément.*

FRANGIBILLISSIMO, MA, add. Sup. di frangibile. *Très-fragile; très-cassant, &c.*

FRANGIBILITÀ, FRANGIBILITADE, FRANGIBILITATE, s. f. Astratto di frangibile. *Fragilité.* V. Fragilezza.

FRANGIMENTO, s. m. Il frangere, e la cosa franta. *Fracture; l'action de rompre, briser; fraction.* §. Per la cosa franta. *Débris; morceaux; restes de ce qui est rompu.* §. Per frammento, pezzuolo. *Fragment.*

FRANGIONARE, v. a. *Bellin. Bucch.* Ornare di frangia. V. Frangiare.

FRANGIPANA, s. f. *Voce forestiera dell'uso.* Concia odorosa d'ambra, e zibetto. *Frangipane.*

FRANGOLA, s. f. *Volg. It.* Sorta d'albero che prende tal nome dalla sua fragilità. *Bourdaine.*

FRANMASSONE, s. m. *Volg. It.* Sorta di settario moderno, che anche dicesi Libero muratore. Dal Francese, *Franc-maçon; frêre-maçon.*

FRANNONNOLO, LA, s. m. Vecchiuccio scimunito, minchione. *Vieux bon homme; vieux étourdi; vieux badot; vieux sot.*

FRANTENDENTE, add. d'ogni g. Non bene intendente. *Qui entend tout à rebours.*

FRANTENDERE, v. a. Non bene intendere, intender al contrario di quel ch'è detto. *Entendre tout à rebours; entendre mal.*

FRANTESO, SA, add. *Car. Salvin.* Da frantendere; non bene inteso. *Mal entendu.*

FRANTO, TA, add. da frangere. *Brisé; rompu; concassé.*

FRANTOJO. V. Frattojo.

FRANTUME, s. m. *Salvin.* Frammento, tritume, o quantità di frammenti. *Débris; restes; fragments; grabeau; criblures.*

FRANZESATO, TA, add. Usato anche in forza di sust. *Pap. Burch.* Che è infetto di lue venerea, *Infecté de la vérole.*

FRANZESE, add. d'ogni g. Di Francia. *François; Françoise.*

FRANZESEGGIARE. v. n. *Lam. Pref. Ant.* Usar franzesismi. *User des gallicismes.*

FRANZESISMO, s. m. *Red.* Maniera francese, e dicesi per lo più di voce, o maniera di dire franzese. *Gallicisme.*

* FRAORE, s. m. Puzzo, Fetore. V.

FRAPPA, s. f. Trincio de' vestimenti. *Lambeau d'une robe déchirée.* §. Frappe *Voc. Dis.* diconsi le foglie, o le frondi degli alberi dipinte, o disegnate. *Plusieurs feuilles dessinées ensemble; fouillages.*

FRAPPARE, v. a. Far le frappe a' vestimenti, e simili. *Découper un habit, une étoffe; faire de la découpure sur un habit, sur une étoffe.* §. Fig. Minutamente tagliare. *Hacher; couper en petits morceaux.* §. Per Ingannare. V. §. Per Frappeggiare. V. §. Per Ciarlare, Favoleggiare. V.

FRAPPATO, TA, add. da Frappare. V.

FRAPPATORE, s. m. Avviluppatore. *Trompeur; fourbe; imposteur; triacleur.*

FRAPPEGGIARE, v. a. *T. di Pitt.* Far frappe. *Feuiller.*

FRAPPONERIA, s. f. *Fag. Com.* Ciance, favole de' frappatori. *Fourberie; tromperie.*

FRAPPONIMENTO, s. m. *Fir. as. Segn.* Interponimento, interposizione. *Interposition.*

FRAPPORRE, v. a. Interporre. *Insérer; mettre dedans; entremêler; mêler une chose avec d'autres.* §. Frapporsi, n. p. *S'entremettre.*

FRAPPOSIZIONE, s. f. *Algar. Sagg.* V. Interposizione, Frapponimento.

FRAPPOSTO, TA, add. da frapporre. *Entremis, &c.*

FRASARIO, s. m. *Volg. It.* Raccolta di frasi, libro che instruisce intorno alle buone frasi. *Recueil de phrases.*

FRASCA, s. f. Ramucello fronzuto, per lo più d'alberi boscherecci. *Feuillage; branchages; broussailles.* §. Frasche, nel num. del più, vale Chiacchiere, fantoccerie, vanità, baje, bagattelle. V. §. Per metaf. dicesi ad uomo leggieri. *Freluquet; homme léger, badin, qui s'amuse à des bagatelles; éventé, évaporé, étourdi.* §. Per simil. si dice anche talora de' pesci: E gli altri pesci, che hanno della frasca, cioè che sono leggieri. *Remuant, qui est toujours en mouvement; qui ne s'arrête nulle part.* §. Al buon vino non bisogna frasca, prov. cioè il buon vino non ha bisogno d'allettamento, e di contrassegno, tolta la metaf. da quella frasca, che mettono i Tavernaj sopra le porte, quando fanno qualche manomessa di vino per allettare la gente. *A bon vin il ne faut point de bouchon.* §. Render frasche per foglie, modo prov. lo stesso che render pan per focaccia, cioè render la pariglia, il contraccambio. *Rendre la pareille; rendre, donner des pois pour des feves.* §. Saltare, essere, passare, e simili, di palo in frasca, vale andar d'una cosa in un'altra senza ordine, e proposito. *Faire des coq-à-l'âne.* §. Meglio è fringuello in man, che tordo in frasca. V. Fringuello.

FRASCANTE, s. m. *T. Pitt. Algar. Sagg.* Dipintore di paesi rappresentanti luoghi boscherecci. *Peintre de paysages, ou de lieux champêtres.*

FRASCATO, s. m. Un coperto di rami con le sue frasche. *Feuillée; ramée; berceau de feuillages.*

§. Per quantità di rami colle frasche legati insieme, come frasconi, e simili. *Ramée; quantité de rameaux liés ensemble.*

FRASCHEGGIO, s. m. *Salvin.* Romore che fa il vento, o altra cosa fra le frasche. *Le bruit que fait le vent, ou autre chose, par le mouvement des feuilles des arbres.*

FRASCHEGGIARE, v. a. Romoreggiare, e dicesi solo delle frasche degli alberi mosse da checchessia. *Faire du bruit, en parlant des branches des arbres agitées par le vent, ou par autre chose.* §. Per burlare, beffare, scherzare, voler la baja, *Batifoler; folâtrer; baliverner.*

FRASCHERIA, s. f. Bagatella. *Badinerie; lanternerie; colifichet; vétille; niaiserie.*

FRASCHETTA, s. f. Diminutivo di frasca. *Petite branche,* §. Per metaf. Dicesi a giovane, ed uomo leggieri, e di poco giudizio. *Freluquet; folâtre; petit badin; évaporé; étourdi; éventé; léger; inconstant; muguet.* §. Fraschetta, e più comunemente fraschette si dicono quelle frasche, su cui si pongono paniuzze per pigliar uccelli. *Arbrot ou l'on met des gluaux.* §. Fraschetta, *T. delli Stampatori,* telaretto di ferro con varj spartimenti di carta, o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè ciò, che ha da rimaner bianco, non venga macchiato. *Frisquette.*

FRASCHETTINO, NA, s. f. Dim. di fraschetta. *Un petit étourdi, évaporé; girouette.*

FRASCHIERE, s. m. Che fa frascherie, uomo leggieri. V. Fraschetta.

FRASCOLINA, s. f. Dim. di frasca. *Bagatelles; sornettes; sottises; balivernes; niaiseries; fadaises; inepties; choses inutiles & frivoles.*

FRASCONAJA, s. f. L'uccellare. *Chasse d'oiseaux.*

FRASCONCINO, s. m. *Cr. N.* Dim. di frascone. Ramuscello. *Ramilles; menues branches; menu bois.*

FRASCONE, s. m. e per lo più frasconi, al numero del più. Vettoni di querciuoli, o simil legname, che si tagli, per lo più per abbruciare. *Ramée, branchages à bruler; fagot à bruler; fagot de branchages; faisceau de menu bois.* §. Per Ciance, Bagatelle, V. §. In prov. Portar i frasconi, dicesi di chi aggravato da indisposizione, si regge difficilmente sopra di se, tolto dallo strascinare dell'ali, che fanno i polli a similitudine de' frasconi in su'l somiere, che toccan terra con le punte. *Être foible, au point de ne pouvoir se tenir debout; se trainer avec beaucoup de peine.* §. Portare i frasconi a Vallombrosa, vale portare una cosa, ove n'è abbondanza. *Porter l'eau à la riviere.*

FRASE, s. f. Modo di dire. *Phrase; tour, ou construction d'un petit nombre de paroles; style.*

FRASEGGIAMENTO, s. m. *Gori long.* L'uso delle frasi. *L'usage des phrases.*

FRASEGGIANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che fraseggia. *Qui se sert de phrases; qui périphrase.*

FRASEGGIARE, v. a. *Magal.* Usar frasi nello scrivere, o nel parlare. *Périphraser; parler ou écrire par périphrases; se servir de phrases.*

FRASEGGIATORE, v. m. Che fraseggia. *Qui se sert de phrases.*

FRASSIGNUOLO, s. m. Sorta d'albero simile al frassino. *Méleze.*

FRASSINELLA, s. f. Dittamo bianco, sorta d'erba. *Fraxinelle; dictame de crete.* §. Frassinella. *Voce dis.* Per una sorta di pietra, che serve a dare il filo a' ferri, co' quali si lavorano i metalli, ed altre cose, e per pulire i piani dipinti di smalto. *Sorte de pierre dont on se sert à donner le fil à certains outils, & à polir l'émail.*

FRASSINEO, EA, add. *Salvin.* Di frassino, e vale anche ferace di frassini. *De frêne.*

FRASSINETO, s. m. Luogo dove sien piantati molti frassini. *Lieu planté de frênes.*

FRASSINO, s. m. Albero noto, la cui ombra fuggono i serpi; onde Plinio suppone, che se dentro a un cerchio di foglie di frassino sia posto il fuoco, e un serpe, il serpe per non dar nel fuoco, piuttosto si getta nel fuoco. *Frêne.*

FRASSUGNO, s. m. *Borgh.* Lo stesso che Sugna. V.

FRASTACLIA. V. Frastaglio.

FRASTAGLIAME, FRASTAGLIAMENTO, } s. m. Il frastagliare, e i frastagli stessi. *Découpure; petite taillade qu'on fait sur les étoffes.* §. Per Intaccatura. V.

FRASTAGLIANTE, add. d'ogni g. Che frastaglia. *Qui découpe; qui coupe; qui fait des petites taillades sur les étoffes.*

FRASTAGLIARE, v. a. Frappare, trinciare, cincischiare. *Découper; faire des taillades aux étoffes; taillader.* §. Per affoltarsi nel chiacchierare. *Bredouiller.* §. Per imbrogliare se, od altri con discorso, o mal ordinato, o malizioso. *Embrouiller; mettre de la confusion, de l'obscurité.*

FRASTAGLIATA, s. f. Astratto di frastagliare. *Découpure; l'action de découper, de faire de petites taillades.* §. Per metaf. Confusione, ammas-

massamento. *Confusion; désordre; amas; embrouillement; mélange confus.*

FRASTAGLIATAMENTE, avv. Confusamente, indistintamente. *Confusément; d'une manière confuse, embrouillée.*

FRASTAGLIÀTO, TA, add. da Frastagliare. V.

FRASTAGLIATÙRA, s. f. Astratto di frastagliare, tagliuzzamento, piccola tagliatura. *Découpure; action de découper, de faire des petites taillades.* §. Per Intaccatura. V.

FRASTÀGLIO, s. m. Trincio, cincischio. *Taillade; découpure.*

FRASTENÈRE, v. a. Soprattenere, tenere a bada. *Entretenir; amuser; arrêter inutilement; faire perdre le temps.*

FRASTÌNGOLO, s. m. *Pro. Fior.* Spezie d'intingolo, che s'intreccia tra altre vivande. *Sorte de sauce.*

FRASTORNÀRE, v. a. Far tornar indietro, rivocare, impedire. *Divertir; détourner; éloigner; distraire; dissuader.*

FRASTORNÌO. s. m. *Bell. Bucch.* Romore, che rimbomba, e stordisce. *Gran bruit; tapage.*

FRASTUÒLO, FRASTUÒNO, s. m. Romore, fracasso, che fanno diversi strepiti insieme. *Tintamarre; charivari; sabbat.*

FRATACCHIÒNE, s. m. Frate grassotto, paffuto, carnacciuto. *Gros moine.*

FRATÀCCIO, s. m. Pegg. di frate, frate cattivo. *Mauvais moine.*

FRATAJO, JA, add. Che si compiace de' frati. *Qui aime les moines; qui se plait à etre parmi les moines.* §. Aggiunto di zucca grossa vernina. *Sorte de citrouille.*

FRATANTO, avv. Frattanto, in questo mentre. *En attendant; sur ces entrefaites; tandis que; cependant; pendant ce temps-là; tandis.*

FRATE. V. Fratello. §. Per compagno, amico. *Frère; compagnon.* §. Per uomo di chiostro, e di Religione. *Moine.* Onde far frate, vale far prendere l'abito religioso in un chiostro. *Cloitrer; tondre un homme, le faire moine.* §. Per sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro, usato dagli alchimisti. *Sorte de matras, qu'on appelle vaisseau de rencontre.* §. Per quell' embrice forato, e fatto a guisa di cappuccio per dar lume alle stanze. *Tuile percée en forme d'entonnoir, dont on se sert en quelques endroits pour donner du jour à une chambre.*

FRATELLANZA, s. f. Dimestichezza, intrinsechezza fratellevole. *Familiarité; privauté; fraternité; union; amitié fraternelle, étroite.*

* FRATELLESCO, CA, FRATELLÈVOLE, add. Da fratello. *Fraternel; qui est propre à des frères; tel qu'il convient entre des frères.*

FRATELLEVOLMENTE, avv. Fraternamente, da fratello. *En frère; comme des frères; fraternellement; d'une manière fraternelle.*

FRATELLÌNO, s. m. Dim. di fratello. *Petit frère.*

FRATELLO, s. m. Nome correlativo di maschio, tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre. *Frère; frères de père & de mère, frères germains.* §. Fratello naturale, significa nato secondo la natura, e non secondo la legge, bastardo. *Frère bâtard, frère naturel; frère du côté gauche.* §. Fratello di padre, e non di madre, dicesi di quello, che nasce dal medesimo padre, e di diversa madre, che anche assolutamente si dice fratello. *Frère de pere; frère consanguin.* §. Fratello uterino, quello che della stessa madre, ma di altro padre sia nato. *Frère de mère; frère uterin.* §. Fratelli cugini sono quelli, i cui padri, o madri fratelli furono, e sorelle, che anche assolutamente si dicono cugini. *Cousins germains; cousins issus de germains.* §. Fratel del marito. *Beau-frère.* §. Fratel della madre. *Oncle maternel.* §. fig. per simile. *Semblables; qui se ressemblent.* §. Per compagno, amico intrinseco. *Ami intime; compagnon; procain.* §. Fratel negli anni. *Petr. Trionf. Am.* Modo poetico, lo stesso che Coetaneo. V. §. Fratello, *T. de' Religiosi*, vale laico, converso. *Convers; frère laic.*

FRATELLUCCIO, s. m. Voce usata per vezzo. V. Fratellino.

* FRATELMO, s. f. Mio fratelo. *Mon frère.*

* FRATELTO, s. m. Tuo fratello. *Ton frere.*

FRATERÌA, s. f. Un convento di frati, e gli stessi frati. *Couvent de moines; les moines mêmes.* §. Detto per una specie di disprezzo. *Moinerie.*

FRATERNALE. V. Fratellevole.

FRATERNALMENTE, FRATERNAMENTE, V. Fratellevolmente.

FRATERNITÀ, FRATERNITADE, FRATERNITATE, s. f. Fratellanza, compagnia fraternale. *Fraternité; union fraternelle.*

FRATÈRNITA, s. f. Adunanza spirituale, che altrimenti dicesi compagnia. *Confrérie.*

FRATERNO, NA, add. V. Fratellevole.

FRATESCAMENTE, avv. Voce di regola. A modo di frati. *A la manière des moines.*

FRATESCO, CA, add. Attenente a frate. *De moine; dévoué aux moines; appartenant aux moines; propre des moines.*

* FRATÈTO, vale tuo fratello. *Ton frère.* V. Fratelto.

FRATICELLO, s. m. Frate di Religione, dim. che significa non picciolezza, ma umiltà. *Petit moine; moinillon.*

FRATICÌDA, s. m. e f. Ucciditore di fratello. *Fratricide; qui tue son frère, ou sa sœur.*

FRATICÌDIO, s. m. Uccision di fratello. *Fratricide; meurtre de son frère ou de sa sœur.*

FRATICÌNO, V. Fraticello.

FRATÌLE, add. d'ogni g. Di frate, da frate. *De moine; en moine; à la façon des moines.*

FRATÌNO, s. m. *Car. lett.* Dim. di frate, fraticello. *Moinillon; jeune, ou petit moine.*

FRATÌNO, INA, add. *Rim. Burl.* Fratile, fratesco, e proprio di cattivo frate. *De mauvais, ou de méchant moine.*

FRATISMO, s. m. *Volg. It.* Lo stato fratesco, la moltitudine di frati. *Moinerie.*

FRATÒCCIO, FRATOTTO, s. m. Accresc. di frate. *Un grand moine.*

FRATÒNE, s. m. *Car. lett.* Accrescit. di frate. Gran frate. *Gros moine.*

FRATRICÌDA. V. Fraticida.

FRATTA, s. f. Siepe, buscione. *Haie; buisson.* §. Egli è per le fratte, dicesi quando uno è ridotto a mal termine per la povertà. V. Fondo, essere in fondo.

FRATTÀGLIE, s. f. pl. Interiori spiccati dall' animale. *Frassures.*

FRATTANTO, e FRA TANTO, ma meglio si scrive il primo, avv. In questo mentre. *Cependant; pendant ce temps-là; sur ces entrefaites; tandis que; en attendant.*

FRATTO, TTA, add. da frangere, V. Franto.

FRATTÙRA, s. f. Rompimento, il frangere. *Fracture; rupture avec effort; cassure.*

FRATTURÀTO, TA, add. *T. Chirurg.* Che ha frattura. *Fracturé.*

FRAUDANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che frauda. *Qui trompe, qui abuse.*

FRAUDÀRE, v. a. Defraudare. *Frauder; tromper; décevoir; affronter; abuser.*

FRAUDÀTO, TA, add. da fraudare. *Trompé, &c.*

FRAUDATÒRE, v. m. Fraudolente, ingannatore. *Trompeur; affronteur; fourbe; plein de fourberie; qui est plein de mauvaise foi; dissimulé; rusé.*

FRAUDATRÌCE, f. di fraudatore. *Trompeuse, affronteuse, &c.*

FRÀUDE, s. f. Frode. *Fraude; fourberie; tromperie; malice; fausseté; supercherie; fourbe filouterie; volerie; larcin; mal-engin; circonvention.* §. Far fraude. *Dant.* V. Fraudare, Ingannare.

FRAUDÈVOLE, add. d'ogni g. Fraudolente, Ingannevole. V.

FRAUDEVOLMENTE. V. Fraudolentemente.

FRAUDOLENTE, add. V. Fraudolento.

FRAUDOLENTEMENTE, avv. Con fraude. *Frauduleusement; capticusement; avec malice; avec fraude; avec fourberie.*

FRAUDOLENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di fraudolente. *Très-frauduleux, &c.*

FRAUDOLENTO, TA, add. Che frauda, pien di fraude, ingannatore. *Fraudoleux; capricieux; trigaud; enclin à la fraude; plein de malice; qui trompe.* E fig. fu anche talora applicato a cose inanimate. Dell' oppoponaco fassene medicina nobile, che sana le fistole, e le ferite fraudolenti. *Trompeur; qui trompe.*

FRAUDOLENZA, e FRAUDOLÈNZIA, s. f. V. Fraude.

FRAUDULENTEMENTE, FRAUDULENTÌSSIMO, FRAUDULENZA, e FRAUDULÈNZIA. V. Fraudolentemente, Fraudolentissimo, ec.

FRÀVOLA. V. Fragola.

FRAVOLÌNO, *Volg. It.* Fragolino. V.

FRAZIÒNE, s. f. Astratto di fratto, il frangere, frattura. *Fration; rupture; action par laquelle un rompt; fracture.* §. Per *T. d' Aritmet.*, che si dice anche rotto, che è numero contenente qualche parte dell' unità. *Fraction.*

FREATOLOGÌA, s. f. *Grecismo de' Natur. Targ.* Discorso sopra l'acque de' pozzi. *Discours sur les eaux des puits.*

FREBOTOMÌA, V. Flebotomia.

FRÈCCIA, s. f. Saetta, arme da ferire, che si tira coll' arco, fatta d'una bacchetta sottile, lunga intorno a un braccio, che in cima ha un ferro appuntato, e da basso la cocca con penne, colla quale s'adatta in sulla corda. *Fléche; dard; javelot; trait.* Dar la freccia, fig. vale richiedere or questo, or quello, che ti presti danari, con animo di non gli rendere, che anche si dice frecciare. *Emprunter de tout côté; affronter tout le monde; tirer l'estocade.*

FRECCIÀRE, v. a. Vale propriamente tirar le frecce. *Darder; tirer une fleche; décocher des dards, des fleches; lancer un dard; tirer un trait.* §. Frecciare, figurat. vale dar la freccia. V. Freccia.

FRECCIÀTA, s. f. Ferita, o colpo di freccia. *Coup de flêche, de dard, de jávelot.*

FRECCIATÒRE, v. m. Che freccia. *Archer; qui tire des flêches; qui lance des dards.* §. Frecciatori. *Archers; gens de trait.*

FRECCIATRÌCE. *Salvin.* v. f. di frecciatore, saettatrice, arciera. *Qui lance des traits, des dards; femme qui tire de l'arc.*

* FRECCIÒSO, SA, add. Frettoloso, metaf. tolta dalla velocità della freccia. *Vite; prompt; vif; ardent; rapide; diligent.*

FREDDAMENTE, avv. Con freddezza, e metaf. vale pigramente, lentamente, a malincorpo. *Froidement; lentement; paresseusement; nonchalamment; tiédement; sérieusement.* §. Per senza vivezza, senza spirito. *Sottement; sans grace.*

FREDDARE, n. p. Raffreddarsi, divenir freddo. *Se refroidir; prendre du froid; devenir froid; être saisi de froid; transir de froid; refroidir.* §. Freddare, v. a. V. Raffreddare. §. Freddar uno, vale Ammazzarlo. V. §. Non lasciar freddare una cosa, vale far con celerità quella tal cosa. *Ne laisser point refroidir.*

FREDDÀTO, TA, add. *Refroidi, &c.*

FREDDEZZA, s. f. Astratto di freddo. *Froid; froidure.* §. Per Pigrezza, V. §. Per indifferenza. *Indifférence; tiédeur.* Quella freddezza più l'amante aggrava.

FREDDICCIO, IA, add. Alquanto freddo. *Un peu froid.*

FREDDISSIMAMENTE, avv. Superl. di freddamente. *Tres-froidement; d'un air très-froid.*

FREDDÌSSIMO, MA, add. Superl. di freddo. *Très-froid; transi de froid.*

FREDDO, s. m. Una delle prime qualità, propria del tatto. Il suo proprio effetto si è raffreddare, il suo contrario è calore. *Froid; froidure.* §. In modo provv. Dio manda il freddo secondo i panni, e vale che Iddio permette, che ci vengan le disavventure, a misura di quello che possiamo sopportarle. *A brebis tondue Dieu mesure le vent.*

FREDDO, DDA, add. Di qualità, e di natura fredda. *Froid; qui est privé de chaleur.* §. Fig. per pigro, lento, disappassionato. *Froid; lent; languissant; foible; paresseux; tiède; indifférent; qui n'est ému de rien.* Uomo freddo. *Landier.* §. Per impotente al coito. *Impuissant; qui est incapable d'engendrer.* §. Darne una calda, e una fredda, ec. V. Caldo.

FREDDOLOSO, SA. V. Freddoso.

* FREDDÒRE, s. V. Freddo.

FREDDÒSO, SA, add. Freddo, che sente freddo. *Froidureux; frileux; fort sensible au froid; sujet à avoir froid.*

FREDDOTTO, s. m. Alquanto freddo. *Un peu froid.*

FREDDÙRA, s. f. Lo stesso che freddo, ma pare che abbia alquanto più di forza, e denoti più rigore. *Froid; froidure.* §. Per freschezza. *Fraicheur; frais agréable.* §. Per trascuraggine, pigrizia, lentezza. *Lenteur; paresse.* §. Freddura, si dice anche di qualsisia o fatto, o detto senza spirito, o vivezza. *Fadaise; sottise; fatuité; impertinence; frivolité; futilité; niaiserie; ineptie; bagatelle; chanson; turlupinade.* §. Dir freddure. *Turlupiner; dire des fadaises.*

FREDDURAJO, s. m. *Crud. rim.* Colui che è solito dire delle freddure. *Discur de froidures.*

FREGA, s. f. Per Fregola, V. §. Per voglia spasimata di qualche cosa. *Grande envie; envie furieuse; desir ardent.* §. Per Fregagione. V.

FREGACCIOLÀRE. V. Fregare.

FREGÀCCIOLO, s. m. Frego fatto alla peggio. *Ligne mal tirée.*

FREGAGIONCELLA. s. f. Dim. di fregagione. *Frottement doux, léger; friction légère.*

FREGAGIÒNE, s. f. FREGAMENTO, s. m. Il fregare, e dicesi propriamente lo stropicciamento, che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell' ammalato, per divertirne gli umori. *Friction; l'action de frotter; frottement; collision de deux choses qui se frottent; frottage; froissement.* §. Far le fregagioni, vale stropicciar colla palma della mano qualche parte dell' ammalato. *Faire des frictions; frotter doucement avec un linge, avec les mains.* §. Fregagioni, fig. val moine, lezj. *Flatteries; cajoleries; douceurs; caresses.*

FREGÀRE, v. a. Leggiermente stropicciare. *Frotter doucement; faire des frictions.* §. Per far qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto. V. Barbare, Attaccare, Accoccare. §. Per far frego. *Marquer, tirer une ligne.* §. Fregare i piedi per un luogo, val passarvi. *Passer par quelque endroit.* §. Per Istregiare. V. §. Fregarsi attorno ad alcuno, vale andargli attorno, accostarsegli. *S' approcher de quelqu'un; le suivre; être toujours à ses trousses, auprès de lui.*

FREGÀTA, s. f. Piccol naviglio da remo, forse quello, che oggidì si dice feluca. *Félouque.* §. Fregata, *T. Mar. e dell' uso.* Sorta di nave da guerra, d'alto bordo, men grande che il vascello,

lo, ma più spedita al veleggiare. *Frégate*. §. Fregata corriera. V. Fregatina.

FREGATÀRIO, s. m. Nome assegnato nel bastione di Francia situato nell' estremità del Regno d'Algieri, e sulle frontiere di quello di Tunisi ai porta colli, o caricatori, i quali per la compagnia francese portano a bordo in barche le mercanzie negoziate coi Mori. *Fraigataire*.

FREGATÌNA, s. f. Dim. di fregata, fregata piccola. *Petite félouque*. Oggidì si direbbe di fregata corriera, con cui si mandano avvisi. *Frégate d'avis*. §. Fregatina, *Volg. It.* Leggier fregamento, o fregatura. *Légère friction*. V. Fregagione.

FREGÀTO, TA, add. da fregare. *Frotté, &c.* V. il verbo.

FREGATÒNE, s. m. Bastimento veneziano, tagliato a poppa quadrata, che porta un albero di mezzana, un albero di maestra, e un buonpresso. *Frégaton*.

FREGATÙRA. V. Fregamento.

FREGETTO, s. m. Dim. di fregio. V. Fregio ne' suoi significati.

FREGHETTO, s. m. Piccol frego; e il *Bald. Dec.* usa questa voce parlando di certi piccoli tratti quasi indistinti, usati dagl' intagliatori in rame. *Petit trait; petite ligne*.

FREGIAMENTO. V. Fregiatura.

FREGIÀRE, v. a. Por fregi, e guarnimenti. *Embellir; orner; enrichir; enjoliver; parer; garnir*.

FREGIÀTA, s. m. *T. Marinar.* Ornamenti di scultura, che mettonsi in varie parti delle navi. *Frise*.

FREGIÀTO, TA, add. *Orné, &c.* §. Parole fregiate, cioè gentili, graziose, leccate, piacevoli. *Paroles douces, obligeantes, flatteuses*.

FREGIATÙRA, s. f. Guarnimento, guarnizione, fornitura d'abiti, e qualsivoglia altro ornamento di checchessia. *Ornement; garniture; bordure; enjolivure; enjolivement; ajustement*.

FRÈGIO, s. m. Guarnizione, fornitura a guisa di liste, per adornare, o arricchire vesti, e arnesi. *Garniture; bordure*. §. Fregio di trine, o galloni. *Chamarrure*. §. Per ornamento di laude, gloria, e onore. *Marque d'honneur, de la vertu, des grandes qualités; ornement; prix dû au mérite; gloire*. §. Per quel taglio, e la cicatrice anche di quel taglio, che altrui si fa nel viso, per ignominia, detto altrimenti Sfregio. V. §. Per Disonore, Infamia. V. §. Per quel membro d'Architettura tra l'architrave, e la cornice, per altro nome detto Zoforo. *Frise*. §. Per quelle pitture, colle quali si circondano l'estremità delle mura, immediatamente sotto i palchi delle stanze. *Lambris; bordure*.

FREGIÒNE. V. Frigione.

FREGNA. V. Frigna. §. Per Isfregio. V.

FREGO, s. m. È una linea fatta con penna, pennello, o altra simil cosa. *Trait; ligne*. §. Dar un frego, o fare un frego, vale cancellare. *Effacer*. §. Dicesi in prov. de' libri de' conti: Frego non cancella partita. *L'effaçure n'acquitte point une dette*. §. Per quel taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato. *Balafre; chinfreneau; cicatrice*. §. Per vergogna, e contrassegno ignominioso. *Tache*. §. Fare un frego a uno, vale Smaccarlo, e Svergognarlo. V.

FRÈGOLA, s. f. Quell' atto, che fanno i pesci nel gettar l'uova, fregandosi su pe' sassi. *Frai; l'action de frayer*. §. Per metaf. co' verbi essere, avere, toccare, venire, e simili, vale voglia, appetito intenso, uzzolo. *Grand envie; désir ardent de quelque chose*.

FRÈGOLO, s. m. Quella raunata, che fanno i pesci nel tempo di gettar l'uova, fregandosi pe' sassi. *Le frai des poissons*.

FREMENTE, add. d'ogni g. Che freme, che esclama. *Frémissant*. §. Fremente cavallo, val Annitrente. V.

FRÈMERE, FREMÌRE, * FREMITÀRE, } v. n. Far romore, strepito, proprio del mar tempestoso. *Frémir; bruire; faire du bruit; s'agiter*. §. Per simil. Strepito di voce per lo più per ira, o sdegno. *Frémir de colère, d'indignation; pester*.

FRÈMITO, s. m. Strepito, romor di voce. *Frémissement; bruissement; bruit confus*. §. Fremito di cavallo, nitrito. *Hennissement; le cri ordinaire du cheval*.

FRENAJO, JA, s. m. Che fa i freni. *Qui fait des freins, des mors*. I Francesi chiamano *Éperonniers* indistintamente coloro, che fanno, o vendono sproni, e freni.

FRENÀRE, v. a. Mettere il freno. *Brider; mettre la bride, le frein; tenir un cheval en bride, l'assujettir, le faire obéir*. §. Per raffrenare, rattenere. *Refrener; arrêter; réprimer les passions, les désirs; tenir en bride; brider; empêcher; mettre un frein; modérer, contenir, gourmander ses passions*.

FRENÀTO, TA, add. da frenare. *Refrené, &c.*

FRENELLA, s. f. Ferro piegato, che si mette in bocca a' cavalli per fare scaricar loro la testa. *Mors de bride; embouchure de cheval; frein*. §. Frenella è anche una spezie di panno lano, bianco, fine, e morbido. *Flanelle*.

FRENELLO, s. m. Ordigno di ferro, o cuojo, composto d'uno, o più cerchi, nel quale, messo il muso dell' animale, gli si vieta il mordere. *Muselière*. §. Per ispezie d'ornamento da donne, forse lo stesso che collana, o braccialetto. *Collier ou bracelet*. §. Per lo scilinguagnolo. *Filet; frein de la langue*.

FRENESÌA, s. f. FRENETICAMENTO, s. m. } Astratto di frenetico, mal che offende la mente conducendola al furore, e alla pazzia. *Frénésie; délire; égarement; extravagance causée par l'ardeur de la fièvre; fureur*.

FRENETICANTE, add. d'ogni g. Che frenetica, delirante. *Frénétique; qui tombe en frénésie; atteint de frénésie; furieux*.

FRENETICARE. V. Farneticare.

FRENETICHEZZA. V. Frenesìa.

FRENÈTICO, s. m. Infermo di frenesìa. *Frénétique; phrénétique*. §. Frenetico, per frenesìa, farnetico. *Frénésie; phrénésie; délire*.

FRÈNICA, add. f. *Voc. Dis. T. dell'Anat.* Aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente, e del tronco discendente. *Diaphragmatique*.

FRÈNICO, ICA, add. *T. de' Notom.* Nome di due arterie del tronco discendente, che si distribuiscono nel diaframma, e di due tronchi della vena cava, che pure penetrano nel diaframma. *Phrénique*.

FRENÌTIDE, s. f. *Magal.* Frenesìa, delirio di mente con febbre acuta. *Frénésie; phrénétique; délire*.

FRENO, s. m. Strumento di ferro, che si mette in bocca al cavallo, appiccato alle redini per reggerlo, e maneggiarlo, e guidarlo a suo senno, altrimenti detto morso. *Frein; mors; embouchure du cheval*. §. Tirar il freno. V. Briglia. §. Fig. Metter il freno a uno. *Mettre un frein; brider; tenir quelqu'un en bride*. Mordere il freno, o rodere il freno, vale aver pazienza per forza. *Ronger son frein*. §. Tenere a freno, o in freno, vale raffrenare. *Tenir de court*. §. Rallentare il freno, lo stesso che rallentare la briglia. V. §. Volgere il freno, dicesi dell'atto, che si fa con esso, per voltare il cavallo. *Tourner la bride ....* §. Senza Freno, Sfrenato. V.

FREQUENTANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che frequenta, spesseggiante. *Qui fréquente*.

FREQUENTARE, v. a. Spesseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni. *Fréquenter; hanter; aller voir souvent; rendre des assiduités; communiquer*. Frequentar le bettole. *Gargoter*. Frequentarsi tra vicini. *Voisiner*.

FREQUENTATÌSSIMO, MA, add. Sup. di frequentato. *Très-fréquenté*.

FREQUENTATÌVO, IVA, add. Che indica frequentazione. *Fréquentatif; réitéré; qui se fait souvent*.

FREQUENTÀTO, TA, add. da frequentare, luogo frequentato, cioè dove capita, e passa molta brigata. *Fréquenté; lieu fréquenté; lieu où il y a ordinairement beaucoup de monde*.

FREQUENTATÒRE, s. m. Che frequenta. *Qui fréquente; qui haute souvent; qui va souvent quelque part*.

FREQUENTAZIÒNE, s. f. Astratto di frequentato, il frequentare. *Fréquentation; hantise; familiarité; fréquent usage; répétition d'une chose; continuation; communication avec d'autres personnes*. §. Per una figura rettorica. *Répétition*.

FREQUENTE, add. d'ogni g. Spesso. *Fréquent; ordinaire; assidu; qui arrive; qui se fait souvent*.

FREQUENTEMENTE, avv. Con frequenza, spesso. *Fréquemment; fort souvent; souvent*.

FREQUENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di frequentemente. *Très-fréquemment; très-souvent*.

FREQUENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di frequente. *Très-fréquent; très-ordinaire*.

FREQUENZA, s. f. Astratto di frequente, il frequentare, concorso, moltitudine. *Grand monde; concours; multitude; foule*.

FREQUÈNZIA. V. Frequenza.

FRESCAMENTE, avv. Novellamente, poco fa. *Fraîchement; récemment; nouvellement*.

FRESCANTE, s. m. *Magal.* Pittore, che dipigne a fresco. *Peintre qui peint à fresque*.

FRESCÀRE, v. n. *T. Marinaresco*. Il crescer di forza del vento. *Fraîchir*.

FRESCHEZZA, s. f. Astratto di fresco, e il fresco stesso. *Fraîcheur; frais agréable*. §. In vece di rigoglio della gioventù. *Fraîcheur de la jeunesse; verte jeunesse*. §. Per metaf. La freschezza, e la bellezza di questo mondo. *La beauté de ce monde*. §. Per l'astratto di fresco, contrario di stantìo. *Qualité de ce qui est frais, récent*.

FRESCHETTO, TTA, add. Dim. di fresco, che ha in se freschezza. *Un peu frais; qui a un peu de fraîcheur*.

FRESCHÌSSIMO, MA, add. Sup. di fresco. *Très-frais; qui a beaucoup de fraîcheur*.

FRESCO, s. m. Freddo temperato e piacevole. *Frais agréable; fraîcheur*. §. Prendere il fresco. *Prendre le frais; se tenir au frais*.

FRESCO, CA, add. Che ha in se freschezza, di natura, e qualità fresca. *Frais; un peu frais, qui a de la fraîcheur*. Al femm. *Fraîche*. §. Per contrario di passo, o secco. *Frais; vert*. Agli freschi; erba fresca. §. Fresco per rigoglioso, di buona cera. *Frais; qui a de l'embonpoint, un bon teint*. Giovane fresco della persona; di fresco colore, ec. §. Per contrario di stantìo. *Frais; récent*. Uova fresche. *Œufs frais*. Pan fresco. *Pain tendre; frais*. §. Per non affaticato. *Frais; qui n'est point fatigué; délassé; qui a recouvré ses forces*. Il franco Re .... riposato, e fresco percosse la sera, ec. §. Per nuovo, novello, di primo tempo. *Frais; récent; nouveau; nouvellement arrivé*. Nè d'aspettato ben fresche novelle. §. Dicesi familiarmente, Io sto fresco, e tu stai fresco, e simili, e significa, che io, o altri non è per aver quel ch' ei vorrebbe. *Me voilà, ou te voilà pas mal; me voilà, ou te voilà bien accommodé*. §. Dipingere a fresco, vale dipingere sopra l'intonaco non rasciutto. *Peindre à fresque*. §. Pittura a fresco. *Peinture à fresque*. §. Vento fresco, *T. Marinaresco*, vento gagliardo, e per lo più favorevole. *Vent frais*. §. Di fresco, posto avverb. vale di poco, recentemente, novellamente, poco avanti, poco fa. *Fraîchement; nouvellement; récemment; tout frais; tout de nouveau; depuis peu*.

FRESCÒCCIO, FRESCÒSO, FRESCOZZO, } add. Fresco, vegeto, di buona cera. *Frais; en bon état*.

FRESCOLÌNO, s. m. *Bell. Bucch.* Leggier frescura dell' aria. V. Frescura.

FRESCÙRA, s. f. Fresco, ma s'avvicina un po' più al freddo. *Fraîcheur; froidure; froid*.

FRETO, s. m., ed al pl. FRETA. *Voce latina* usata del *Bocc. Amor. Vis.* V. Mare.

FRETTA, s. f. Desiderio d'avacciare, di spedire, o di fare checchessia prestamente, sollecitudine, prestezza. *Hâte; promptitude; précipitation; vitesse; célérité*. §. In fretta, a fretta, con fretta, posti avverb. vagliono con gran prestezza, frettolosamente. *A la hâte; avec précipitation; promptement; en diligence; avec hâte; en hâte; couramment*. §. Aver più fretta, che chi muor di notte, prov. per significare la grandezza, o la premura dell' affrettarsi. *Être extrêmement pressé; avoir une grande hâte; avoir extrêmement hâte*. §. Chi erra in fretta, a bell' agio si pente: detto proverbiale, esprimente, Che chi opera con fretta, per lungo tempo si pente dell' operato. *Qui fait quelque chose avec trop de précipitation, aura tout le loisir de s'en repentir, ou s'en repentira à loisir*.

FRETTÀRE, v. a. *T. Marinaresco*. Nettare colla frettazza. *Goreter*.

FRETTAZZA, s. f. *T. Marinaresco*. Strumento a foggia di scopa da nettare, e ripulire le navi. *Goret, ou gorret*.

* FRETTERÌA, s. f. Fretta. V.

FRETTÈVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.* Frettoloso, frezzoloso. *Pressé, &c.* V. Frettoloso.

FRETTOLOSAMENTE, avv. Con fretta, in fretta. *Vîtement; promptement*. V. Fretta.

FRETOLOSISSIMAMENTE, avv. *Crusca in Costa*. Superl. di frettolosamente. *Très-promptement, &c.*

FRETTOLOSÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di frettoloso. *Très-pressé; très-prompt, &c.*

FRETTOLÒSO, SA, add. Che ha gran fretta, e che opera frettolosamente. *Qui se hâte; qui se presse; vîte; léger; prompt; diligent; pressé*. §. La cagna frettolosa fa i catellini ciechi. V. Cagna.

FRETTÒSO, SA, add. *Bocc. Amor. Vis.* V. e dici Frettoloso.

FREZZOLÒSO, *Bemb.* Frettoloso. V.

FRIÀBILE, add. d'ogni g. *T. Didascalico*. Aggiunto di que' corpi, il complesso delle cui parti, colla sola attrizione, o confricazione delle dita, si scioglie, siccome il pane, le aride foglie, e simili. *Friable*.

FRIABILITÀ, s. f. *T. Didascalico*. Qualità di ciò, che è friabile. *Friabilité*.

FRICASSÈA, s. f. Sorta di vivanda fatta di cose minuzzate, e cotte nella padella. *Fricassée; galimafrée*.

FRIÈRE, s. m. Uomo d'ordine, o religion militare. *Chevalier d'un Ordre militaire*.

FRÌGGERE, v. a. Cuocere checchessia in padella con olio, lardo, e simili. *Frire*. §. Fig. vale ardere, arrostire, bruciare. *Brûler; dessécher; havir*. Che del calor del sol son arsi e fritti. §. Friggere, v. n. Ribollire, cominciare a bollire a secco, e si dice anche del bollire dell' olio, o altri liquidi simili. *Frémir*. §. Dà buone parole, e friggi, detto proverb. che si dice di chi promette bene, e nol fa. *Se ruiner à promettre, & s'enrichir à ne rien tenir*. §. Friggere è anche un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti, desiderando checchessia, o sentendosi male. *Gémir; se plaindre*. §. Aver fritto, vale esser rovinato, perduto. *Être ruiné; être perdu; être frit; n'avoir plus de quoi frire*. Io ho fritto, cioè io son rovinato, perduto. *Je suis perdu; je suis frit; je suis ruiné; c'en est fait de moi*. §. Friggere, *T. de' Tintori*. Dicesi, che il

il vagello frigge, quando nel nascere, o sia venir a colore si sente un certo romore, come di cosa, che comincia a bollire. *Friller.*

FRIGGÌO, s. m. *Magal. lett.* Strepito, e resistenza, che fa l'acqua al fuoco nel friggere. E qui per metaf. Stridore, stridìo. *Frémissement.* V. Stridore.

FRIGIDÀRIO, s. m. *T. Filolog.* Bagno d'acqua fredda, o stanza per avvezzarsi all'aria aperta dopo usciti da' bagni caldi. *Chambre, ou bains d'eau froide.*

* FRIGIDÀTO, TA, add. Raffreddato. V.

FRIGIDEZZA, s. f. Freddezza. V.

FRIGIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di frigido. V. Freddissimo.

FRIGIDITÀ, FRIGIDITADE, FRIGIDITATE, } s. f. Astratto di frigido, freddezza. *Froideur.* §. Per quella indisposizione, che si piglia, stando ne' luoghi umidi e freddi. *Rhume.* §. Per impotenza, o impedimento dell' atto carnale. *Frigidité; impuissance.*

FRÌGIDO, DA, add. Freddo. *Froid.* §. Per impotente al coito. *Impuissant.*

FRIGIÒNE, e FREGIÒNE, s. m. Sorta di cavallo con certe barbette a' piedi. *Sorte de cheval qui a des fanons aux boulets.*

FRIGNA, e FREGNA, s. f. Natura della femmina. V. Potta.

FRIGNUCCIO, Voce, che usasi in questa frase: cercar di frignuccio, e vale, andar incontro a' pericoli, cercar le disavventure. *Chercher malheur; chercher son malheur; chercher à se faire battre.*

* FRIGOLO, *Bemb. asol.* Frivolo. V.

FRIGORÌFICO, CA, add. *Red.* Che cagiona freddo. *Frigorifique.*

FRINFINO, s. m. Vanerello. V.

FRINGUELLO, s. m. Uccelletto della grossezza d'una passera, ma di penne più vaghe, altrimenti detto Fincione. *Pinson.* §. Meglio è fringuello in man, che tordo in frasca; detto proverbiale, significante assai più valere una cosa piccola, che si possegga, di quel che vaglia una grande, che non s'abbia, ma solamente si speri. *Un tiens vaut mieux que deux tu l'auras.* §. Fringuello montano, sorta d'uccello di passo, che ha il dosso come lo stornello. *Pinson de montagne, ou montain.* §. Fringuello marino, nome che si dà in qualche luogo a quell'uccello, che con nome più proprio è detto Ciufolotto. V.

FRISATO, s. m. *Chiabr.* Drappo vergato a liste. *Etoffe a rayes.*

FRISCELLO, s. m. Fior di farina, che vola nel macinare, oggi lo chiamano fuscello. E amaro, e piglia l'amaritudine nello stare appiccato alle mura del mulino, che sempre sono umide, e non s'adopera ad altro, che a far pasta da impastare, e congiungere le cose insieme. *Folle farine.*

FRISETTO, s. m. *Bemb.* Seta sceltissima, di cui si fabbricano zendadi. *Organsin.*

FRISÒNE, s. m. *Sannazz.* Uccello di becco assai grosso, e poco men grande del tordo. *Pinson à gros bec*, e anche assolut. *Gros bec.*

FRITILLÀRIA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta, che produce un fiore variato a vicenda di più colori; come il tulipano. *Fritillaire.*

FRITTA, s. f. I vetraj chiamano fritta una loro mescolanza fatta con terso pesto, e con sale di polverino, calcinata nella calcara per farne vetro; calcinazione de' materiali, che fanno il vetro. *Fritte.*

FRITTATA, s. f. Vivanda d'uova dibattute, e stemperate con acqua, fritte nella padella, altrimenti detta pesceduovo. *Omelette.* §. Rivoltar frittata, fig. vale cangiar sentimento. *Changer d'avis.* §. Far una frittata, modo basso del ling. It. vale non riuscire per imprudenza, o per dappocaggine in qualche impresa. *Faire une cacade.* §. Frittata in zoccoli, o colli zoccoli, vale frittata con pezzetti di carne secca. *Omelette au jambon.*

FRITTATÌNA, s. f. *Salvin.* Dim. di frittata. *Petite omelette.*

FRITTATONE, s. m. Accr. di frittata. *Grosse omelette.*

FRITTELLA, s. f. Vivanda di pasta tenera, quasi liquida, con erbe o mele fritta nella padella con olio. *Beignet.* §. In modo basso, vale macchia su panni, e vestiti. *Tache sur les habits.* §. Frittella, si dice anche talora ad uomo leggiero, e di poco giudizio. *Freluquet, homme leger, frivole.*

FRITTELLETTA, FRITTELLINA, FRITTELLUZZA, } s. f. Dim. di frittella. *Petit beignet.* §. Fig. val Malizioso. V.

FRITTO, TTA, add. da friggere. *Frit.* §. Per metaf. vale morto, spacciato. *Mort; perdu, &c.* V. Friggere.

FRITTURE, s. m. FRITTURA, s. f. } Cose fritte. *Friture; choses frites.* §. Frittura è anche il pesce piccolo, che si frigge. *Friture. du petit poisson frit.* §. Per [illegible] di cartilagini, come granelli, cervelli, o simili [illegible] [illegible] *de fers.* §. [illegible]

ture; l'action & la manière de frire.

FRIVOLE. V. Frivolo.

FRIVOLEZZA, s. f. *Orsi.* Astratto di frivolo. Qualità, o carattere di ciò che è frivolo. *Frivolité.*

FRIVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di frivolo. *Très-frivole, &c.*

FRÌVOLO, LA, add. Debole, di poca importanza. *Frivole; futile; vain & leger; qui n'a nulle solidité.*

FRIZZAMENTO, s. m. *Cr. in Cocimento.* Il frizzare, frizzo. *Cuisson; picotement.*

FRIZZANTE, add. d'ogni g. Che fa frizzare. *Cuisant; piquant; apre; aigu.* §. Frizzante dicesi al vino, quando nel berlo si fa sentire in maniera, che par ch'e' punga. *Piquant.* §. Scrittura frizzante, è scrittura falsa, graziosa, e che muova. *Piquant; qui a quelque chose de fin, de vif.*

FRIZZARE, v. a. Dicesi di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, poste su gli scalfitti, o le percosse delle scope, o cose simili. *Cuire; causer une douleur âpre & aigue.* §. Dicesi anche del pugnere, o mordere, che fa il vin piccante nel berlo. *Piquer; flatter le goût.* §. Frizzare, fig. dicesi dell'esser destro, ingegnoso, spiritoso. *Etre spirituel; adroit; avoir quelque chose de piquant, de fin, de vif.*

FRIZZO, s. m. Il frizzare. *Picotement.*

FRODA, s. f. FRODAMENTO, s. m. } V. Fraude.

FRODÀRE, FRODÀTO, FRODATÒRE. V. Fraudare, Fraudato, Fraudatore.

FRODE, s. f. FRODO, s. m. } V. Fraude. §. Frodo, vale anche il celare alcuna cosa a' Gabellieri per non ne pagar gabella, e la cosa stessa celata. *Ce qu'on cache à la Douane pour n'en point payer les droits.* §. Corre, o acchiappare in frodo, vale trovare uno in errore, o in falso. *Prendre, ou surprendre en faute, en flagrant delit.*

FRODOLENTE, FRODOLENTEMENTE, FRODOLENTÌSSIMO, FRODOLENTO, FRODOLENZA. V. Fraudolente, Fraudolentemente, ec.

FRODÒSO, OSA, add. *Bocc. Vis. Arn.* Pien di frode. V. Frodolente.

FROGE, s. f. nel numero del più, la pelle di sopra le narici, e dicesi propriamente de' cavalli. *La souris.*

FROLLAMENTO, s. m. Frollatura, il frollare. *L'action d'attendrir, de mortifier les viandes, de les rendre tendres & faciles à manger.*

FROLLÀRE, v. a. Far divenir frollo, ammollire il tiglio. *Attendrir; mortifier; rendre tendre & facile à manger.*

FROLLATÙRA. V. Frollamento.

FROLLO, LLA, add. Contrario di tiglioso. Aggiunto di carne da mangiare che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera. *Mortifié; attendri; tendre.* §. Esser frollo, vale esser Debole, Spossato. V.

FRÒMBA. V. Frombola.

FROMBATÒRE, s. m. V. Fromboliere.

FROMBO, s. m. Strepito, Fragore, e Frullo. V.

FRÒMBOLA, s. f. Scaglia, strumento fatto d'una funicella di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete, fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, il quale anch'esso si chiama frombobola, forse così da quel frombo, che fa quando è in aria, che si dice frullare. *Fronde.* §. Per piccolo sasso di diverse figure bistonde, portato da fiume, e torrenti. *Caillou, pierre qu'on tire avec la fronde.*

FROMBOLÀRE, v. a. Tirar di fromba. *Fronder; jeter, tirer des pierres avec une fronde.*

FROMBOLATÒRE, s. m. *Cr. N.* Fromboliere, tonatore. V. Fromboliere.

FROMBOLIÈRE, s. m. Che scaglia sassi colla frombola. *Frondeur; qui jette des pierres avec une fronde.*

FRONDA e FRONDE. V. Foglia.

FRONDEGGIANTE, add. d'ogni g. Che produce frondi, coperto di frondi. *Vert; couvert de feuilles; feuillu; touffu.*

FRONDEGGIÀRE, v. a. Produrre o far frondi, frondire. *Pousser des feuilles, des branches.* Il Francese non ha voci, che corrispondano con giustezza alle voci italiane Fronda, Frondeggiare, ec.

FRONDETTA, s. f. Dim. di fronda. *Petite feuille, petite branche.* Il secondo è più proprio del primo se vi si aggiunga, *garnie de feuilles, feuillue.*

FRONDÌFERO, RA, add. Che produce frondi. *Qui porte, qui pousse des feuilles.*

FRONDÌRE, v. a. Frondeggiare. V.

FRONDÌTO, TA, FRONDÒSO, SA, } add. Che produce, che ha frondi. *Feuillu, touffu, plein, chargé de feuilles, de branches feuillues.*

FRONDÙRA, s. f. Moltitudine di frondi. *Feuillage, abondance de feuilles attachées aux arbres, branches feuillus, couverts de feuilles.*

FRONZUTO, TA, add. Pien di frondi. *Feuillu, touffu.*

FRONTÀLE, s. m. Ornamento, che si mette sopra la fronte e armadura della fronte. *Fronteau; frontal.* §. Per quella parte della briglia, ch'è sotto gli orechi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e sguancia, e 'l soggolo. *Fronteau; frontail; têtière de cheval; chanfrein.* §. Per Paliotto d'altare. V. Paliotto.

FRONTÀLE, add. d'ogni g. e s. *T. Anatomico.* Sorta di vena, che si prolunga dalla sommità della fronte sino al principio del naso, e dicesi altresì di tutto ciò che appartiene alla fronte. *Frontal*, e per lo più *Frontaux* al numero del più.

FRONTE, s. f. Parte anteriore della faccia sopra le ciglia. *Front.* §. Per Capo. *Tête.* §. Per tutto il volto. *Visage; face.* §. Per la parte davanti di cosa inanimata, onde frontespizio. *Le front; le devant; la partie antérieure; la face; la façade.* §. Alla fronte, a fronte. V. A Rincontro, a Dirimpetto. §. Tener fronte, vale lo stesso che andar a fronte scoperta, aver buona fama. *Aller la tête levée.* §. Far fronte, e mostrar fronte, Opporsi. V. §. Mostrar la fronte, stare al posto, difendere il posto contra chi che sia, stare a tu per tu, coraggiosamente contrastare, opporsi. *Tenir tête; faire face; montrer les dents.* §. Fronte invetriata, dicesi d'uomo sfrontato, e che non tema vergogna. *Un effronté, qui n'a point de front, qui n'a ni honte ni pudeur.* §. Fronte incallita, vale lo stesso. Il Caro nell'Eneide il fa mascolino.

FRONTEGGIÀRE, v. n. Andare o stare a fronte al nemico, o su' confini. *Traverser; faire face; faire tête; s'opposer aux ennemis; etre sur les frontières.*

FRONTEGGIÀTO, TA, *Cr. N.* add. da fronteggiare. V. il verbo.

FRONTESPÌCIO e FRONTESPÌZIO. V. Frontispizio.

FRONTICHINÀTO, add. m. *Bocc.* Chinato colla fronte, che sta colla fronte china, ed a capo basso. *Qui a la tête baissée.*

FRONTICÌNA, s. m. Dimin. di fronte. *Petit front.*

FRONTIÈRA, s. f. Luogo ne' confini del dominio a fronte d'altro stato. *Frontière; borne; limite; confin.* §. Per luogo forte ne' confini. *Un fort sur la frontière.* §. Per fila, e prima parte dell'esercito. *Front de l'armée; la face que présente une armée.* §. Per facciata. *Façade; frontispice; la face principale d'un bâtiment.*

FRONTIÈRO, ERA, add. *Bocc. Amor. Vis.* V. Sfrontato, Frontoso.

FRONTISPÌZIO, s. m. Quel membro d'architettura, fatto in forma d'arco o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte, e sopra a porte e a finestre o simile, per difenderle dall'acqua. *Fronton.* §. Per la prima faccia del libro dove ne sta scritto il titolo. *Frontispice, la page qui est à la tête d'un livre.*

FRONTONE, s. m. *Voce dell'uso.* Piastra di ferro o simile, che mettesi ne' cammini per rimandar il calore, o per riparo del muro dalla attività del fuoco. *Contrecœur de cheminée.* §. *T. Mar.* Frontoni diconsi parimenti quegli appoggi di balaustrate, che bordano il castello davanti, e che sono l'uno dirimpetto all'altro da prua a poppa. *Frontaux.*

FRONTÒSO, SA, add. Sfrontato, ardito. *Effronté; qui n'a point de front; qui n'a ni honte ni pudeur; audacieux; arrogant.*

FRONZÌRE. V. Frondire.

FRÒNZOLO, s. m. *Salvin.* Voce scherz. Vezzo di donna. *Cajolerie; caresse de femme.*

FRONZÙTO, TA, add. Che ha fronde. *Feuillu; touffu; vert, chargé de feuilles; de feuillage.*

FROSÒNE e FRUSÒNE, s. m. Uccello noto, quasi nel colore simile al fringuello, col becco assai più grosso. *Orfraie; pinson à gros bec;* e anche assolutamente. *Gros bec.*

FROTTA, s. f. e FROTTO, s. m. Moltitudine di gente insieme. *Troupe; quantité de monde; foule; presse; multitude de personnes.* §. In frotta. *En troupe; par bandes; en foule.* §. Per turma e squadra di soldati. *Troupe de soldats; bataillon; régiment.* §. Per Frottola. V.

FROTTOLA, s. f. Canzone in baja, composta di versi di sette, di otto, o di nove sillabe, onde talora si prende anche per baja. *Vaudeville; chanson d'enfant; conte; fable; billevesée.* §. Far frottole, narrar fole, dir fandonie, piantar carote. V. Frottolare.

FROTTOLÀRE, v. a. Far frottole. *Baliverner, composer des vaudevilles, des chansons badines; conter des fables, des sornettes, des coquecigrues.* §. Per dir baje, Burlare. V.

FROTTOLÌSSIMA, s. f. *Red.* Superl. di frottola. Voce concepita nel modo, che si è detto alla voce Casissimo. *Conte borgne; conte de ma mere l'oie; conte de la cicogne.*

FRUCÀRE, v. a. *Buon. Tanc.* V. Frugare.

FRUCÒNE. V. Frugone.

FRUGACCHIAMENTO. V. Frugata.

FRUGACCHIARE, v. a. Frequentativo di frugare. V. Frugare.

FRUGÀGLIA, s. f. *Voce bassa dell' uso*. Pesce cotto e marinato. *Du poisson mariné*.

FRUGALE, add. d'ogni g. *Voce dell' uso*. Parco, sobrio, e dicesi del vitto o simili. *Frugal; qui se contente de peu; léger*.

FRUGALITÀ, **FRUGALITÀDE**, **FRUGALITÀTE**, } s. f. Moderanza nel vivere, parcità. *Frugalité; sobriété; tempérance; abstinence; moderation; retenue*.

FRUGALMENTE, add. *Voce dell' uso*. Con frugalità, in modo frugale. *Frugalement; avec frugalité; succinctement*.

FRUGARE, v. a. Andar tentando con bastone o altro simile, in luogo riposto. *Tâtonner; sonder; tâter avec un bâton;* e talora vale anche *Fureter*. §. Per stimolare e spingere avanti, percuotendo leggiermente di punta con bastone o pungolo, come gli asini e simili bestie, o incitando con parole. *Aiguillonner; inciter*. §. Per metaf. vale cercar con ansietà. *Chercher avec impatience, avec inquietude, avec empressement*.

FRUGÀTA, s. f. L'atto del frugare. *L'action de sonder, de tâtonner*.

FRUGÀTO, **TA**, add. da frugare. *Sondé; excité; essayé; éprouvé; tenté*.

FRUGATOJO. V. Frugone.

FRUGATÒRE, s. m. Che fruga. *Qui sonde; qui tâte; qui tâtonne; qui cherche*.

FRUGÌFERO, **RA**, add. Che produce e dona le biade, fruttifero. *Fécond; fertile; qui porte des fruits; abondant en fruits; qui rapporte beaucoup*.

FRUGÌVORO, **ORA**, add. *Cocchi vit. pittor.* Che si ciba solamente di biade ed altri frutti della terra. *Frugivore*.

FRUGNOLÀRE, **FRUGNOLATÒRE**, **FRUGNÒLO**, **FRUGNOLÒNE**. V. Frugnuolare, Frugnuolatore, ec.

FRUGNUOLÀRE, v. a. Mettere il lume del frugnuolo davanti la vista dell' uccello, pesce o checchessia per abbagliarlo. *Chasser, ou pêcher à la fouée*. §. Per simil. dicesi anche del fare lo stesso che si fa col frugnuolo, con lanterna o altro lume ad uomo. *Éblouir quelqu' un; approcher la lanterne, le flambeau, &c. de son visage, le lui mettre devant les yeux*.

FRUGNUOLATÒRE, e **FRUGNOLATÒRE**, s. m. Che frugnuola. *Qui chasse, qui pêche à la fouee*.

FRUGNUÒLO, e **FRUGNÒLO**, s. m. Spezie di lanterna, o di fanale, che s'alluma in tempo di notte per uccellare o per pescare. *Fanal; brandon; lanterne, &c. qu'on allume pendant la nuit pour la pêche, ou pour la chasse au feu, ou à la fouée*. §. Andare a frugnuolo, vale andare alla pesca o alla caccia col frugnuolo. *Chasser, ou pêcher à la fouée*. §. Fig. Andar attorno di notte. *Roder la nuit*. §. Entrare o insaccare nel frugnuolo, vale andare in collera. V. Collera. §. Talora vale Innamorarsi. V.

FRUGNUOLÒNE, e **FRUGNOLÒNE**, s. m. Frugnuolo grande. *Grosse lanterne, gros fanal pour la chasse, ou pour la pêche*.

FRUGOLARE. V. Frugare.

FRUGOLÀTO. V. Frugato.

FRUGOLETTO, s. m. *Red.* Frugolino. V.

FRUGOLÌNO, **FRÙGOLO**, } s. m. Che frugola, e dicesi per lo più de' fanciullini che non istanno mai fermi. *Un petit lutin*.

FRUGÒNE, s. m. Pezzo di legno o di bastone rotto, ed ogni altro ordigno simile, atto a frugare. *Un morceau de bâton, de perche; tricot; gourdin*. §. Per percossa o pugno dato di punta. *Coup de poing*.

* **FRUÌRE**. V. Godere. §. Dante disse frui per lo fruire. *Jouissance*. Che nel dolce frui liete faceva l'anime conserte.

FRUIZIÒNE, s. f. Astratto di fruire, il fruire. *Jouissance du bien qu' on possède*.

FRULLA. V. Frullo.

FRULLANTE, add. d'ogni gen. *Lasc. streg.* Che frulla, che romoreggia come gli uccelli nel volare. *Qui fait du bruit comme les oiseaux en prenant le vol*.

FRULLÀRE, v. a. Si dice del romoreggiare che fa il sasso violentemente tirato per l'aria, o di quel romore, che fanno i volatili coll' ale volando. *Siffler; faire un bruit semblable à celui d'un oiseau qui prend son vol*. §. Per lo forte soffiar de' venti. *Bruissement des vents*. §. Farla frullare, vale guidare una faccenda di propria autorità. *Faire quelque chose, ou diriger quelque affaire de son chef, de sa propre autorité*. §. Far frullar uno, vale violentemente spingerlo a operare. *Pousser vivement quelqu' un à quelque chose*.

FRULLÌNO, s. m. Cosa da poco. *Chose de rien*. §. Frullino è pure quel piccolo arnese di legno, con che si frulla la cioccolata e simili. *Petit-blutoir*.

FRULLO, s. m. Dicesi del romore che fanno le starne levando il volo. *Le bruit des perdrix quand elles se levent*. §. Frullo per niente, cosa di pochissimo momento. *Un rien; un zest; zeste*.

FRULLÒNE, s. m. Strumento di legname a guisa di cassone, dove per mezzo d'un buratello di stamigna, scosso dal girar d'una ruota, si cerne la crusca dalla farina, forse detto frullone dal rumor che nel girar fa la ruota. *Bluteau; blutoir*.

FRUMENTÀCEO, **CEA**, add. *T. de' Botanici*. Dicesi delle piante, che producono spighe, ed hanno qualche somiglianza col frumento. *Fromentacée*.

FRUMENTÀRIO, **RIA**, add. Appartenente a frumento, o che produce frumento. *Qui concerne, qui regarde le blé; qui appartient au blé*.

FRUMENTIÈRE, s. m. Che porta i viveri negli eserciti. *Munitionnaire général des vivres; vivandier*.

FRUMENTO, s. m. Grano. *Blé; froment; blé froment*.

FRUMENTÒSO, **SA**, add. Fertile di frumento. *Fertile en blé; en froment; terre à froment*.

* **FRUMMIÀRE**. V. Vagare.

FRUSCIÀRE, v. a. *Salvin.* Seccare, nojare. Importunare. V.

FRÙSCIO, s. m. *Cr. N.* Impeto, fragore. *Bruit; impétuosité*.

FRUSCO, **FRÙSCOLO**, } s. m. Dicesi a que' fuscelluzzi secchi, che sono su per gli alberi. *Menu bois; petites branches sèches qui sont sur les arbres*.

FRUSÒNE. V. Frosone.

FRUSSI, e **FRUSSO**, s. m. Sorta di giuoco, lo stesso che oggi dicesi Primiera. V. §. Per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte sono del medesimo seme. *Flux*. Stare a frussi, vale cercar di far frussi. *Porter plusieurs cartes de la même couleur*.

FRUSTA, s. f. Sferza, ferza. *Fouet*. Talora vale scuriscio. *Gaule; houssine; verge*. §. Frusta per ispezie di gastigo infame, che avviene quando dalla Giustizia si frustano i malfattori. *Le fouet; la fustigation*. Dar la frusta. *Fustiger*.

FRUSTAGNO, s. m. Sorta di tela bambagina, che da una parte appare spinata. *Futaine*.

FRUSTAMATTÒNI, s. m. *Malm.* Si dice colui, che giornalmente va in una casa, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno. V. Perdigiorno, Pancacciere.

FRUSTANEAMENTE, avv. *Fag.* In modo frustatorio. *Inutilement; en vain*.

FRUSTÀRE, v. a. Battere e percuotere con frusta o sferza. *Fouetter; donner des coups de fouet*. Parlandosi di malfattori puniti colla frusta dalla giustizia. *Fustiger; donner le fouet*. §. Farsi frustare, vale farsi burlare per qualche scempiataggine o azione fatta a sproposito. *Apprêter à rire; se faire moquer*. §. Per andar vagando e cercando. *Courir le pays; courir le monde*. §. Per logorare, consumare, ma si dice più propriamente de' vestimenti. *User les habits*. §. In signif. neut. p. Rimanere ingannato. V. Frustrato.

FRUSTÀTO, **TA**, add. da frustare. *Fustigé; fouetté*. §. Per Ingannato, frustrato. *Frustré, &c.* V. Frustrato.

FRUSTATÒRE, s. m. Colui che dà la frusta. *Celui qui donne le fouet; celui qui fustige*.

FRUSTATÒRIO, **RIA**, add. Dicesi di cosa da riuscire inutile, e di niun profitto. *Frustratoire; inutile; fait pour tromper*.

FRUSTATÙRA, s. f. Astratto di frustato, l' atto del frustare, staffilatura. *Fustigation; l' action de fustiger*.

FRUSTÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Dim. di frusta. *Petite gaule*.

FRUSTO, s. m. Pezzuolo. *Morceau; petite pièce*. §. A frusto a frusto, posto avv. vale A pezzo a pezzo, a boccone a boccone. *Brin à brin; par morceaux; par pièces*.

FRUSTO, **TA**, add. Quasi consumato, logoro, e si dice più comunemente di panni. *Usé; vieux*. §. Per metaf. Menar femmina frusta, vale prender per moglie una donna, da cui non si speri aver più figliuoli. *Épouser une vieille femme, une femme usée*. §. E si dice pure fig. di altre cose. *Usé*. §. Medaglia frusta, *T. degli Antiquarj*, vale medaglia consumata in modo, che a mala pena se ne possono diciferare i caratteri. *Medaille fruste*.

FRUSTÒNE, s. m. *Fortig. Ricc.* Accresc. di frusta. *Grand fouet*.

FRUSTRA, *Voce latina*. Avverb. che oggidì non s' userebbe, e vale invano, indarno. *En vain; inutilement*.

FRUSTRÀNEO, **EA**, add. *T. Pedantesco* fuor dello stile de' Curiali. V. Inutile, Vano.

FBUSTRARE, v. a. *Bemb. lett.* Render vano; privare uno di ciò che sperava, o che gli era dovuto. *Rendre vain; inutile*.

FRUSTRÀTO, **TA**, add. Ingannato, deluso. *Frustré; trompé; abusé; déchu de son espérance*.

FRÙTICE, s. m. Arbusto, o sterpo, e dicesi delle piante, che tengono il mezzo fra gli arbori, e l'erbe, le quali mettono dalle radici più rampolli non molto alti, e durano assai tempo: tali sono il lentisco, il terebinto, il ramerino, ec. *Arbuste*.

FRUTICELLO, s. m. *Salvin.* Dim. di frutice, fruticetto. *Petit arbrisseau*.

FRUTICETTO, s. m. *Salvin.* Fruticello. V.

FRUTICÒSO, **OSA**, add. *T. de' Natur. Gab. Fis.* Che è a foggia di frutice, cioè con un fusto solo che si dirama. V. Frutice.

FRUTTA, s. f. Frutto. Il parto degli alberi, e d'alcune erbe. *Fruit*. §. Frutte, per ischerzo, dicesi d'ogni sorte di percosse, e di battiture, come bastonate, pugni, calci, ec. V. a' loro luoghi.

FRUTTAJÒLO, s. m. **LA**, s. Colui che vende le frutta. *Fruitier; celui qui fait métier de vendre du fruit*.

FRUTTAJUÒLO, e **FRUTTAJUÒLA**. V. Fruttajolo, Fruttajola.

FRUTTÀRE, v. n. e talora att. Far frutto, render frutto. *Fructifier; germer*. §. Per Coltivare. V. §. Per metaf. Produrre, giovare. *Produire; rendre; être utile, avantageux, profitable; valoir*.

FRUTTÀTO, **TA**, add. da fruttare, che ha frutti, e alberi fruttiferi. *Qui a des arbres fruitiers, ou un fruitier*.

FRUTTERELLA. V. Frutticello.

FRUTTÈVOLE, **FRUTTÌFERO**, **RA**, } add. Che ha frutto, fecondo. *Fécond; fertile; de rapport; qui rapporte, qui produit beaucoup; fruitier; fructifiant; qui donne abondamment*. §. Per Salutifero. V.

FRUTTICELLO, s. m. *Sannazz.* Piccolo frutto, frutterella. *Petit fruit; menu fruit*.

FRUTTIÈRA, s. f. *Bellin. Bucch.* Vaso da frutti, per servire all' uso delle tavole. *Vaisselle pour les fruits*.

* **FRUTTIFERÒSO**, **SA**, **FRUTTIFICANTE**, } add. V. Fruttifero.

FRUTTIFICÀRE. V. Fruttare.

FRUTTIFICÀTO, **TA**, add. da fruttificare. *Fructifié; qui a rapporté du fruit*.

FRUTTIFICAZIÒNE, s. f. Il fruttificare. *L' action de fructifier; produit; revenu; utilité; profit*.

FRUTTÌFICO. V. Fruttifero.

FRUTTÌVORO, add. Aggiunto a sorta d' insetto, che divora le frutte. *Qui mange, qui dévore les fruits*.

FRUTTO, s. m. e al pl. Frutti, m. e frutte al fem. Il parto degli alberi, e d' alcune erbe. *Fruit*. §. Per entrata, o rendita. *Fruit; revenu; rente*. §. Prov. le frutte di frate Alberigo, vale le percosse, e da questo dicesi frutte a ogni sorta di percossa, e di battitura. *Des coups*. §. Frutto pigliasi anche per l' albero pomifero. *Pommier; arbre qui porte des pommes*. §. Per utile, giovamento, profitto. *Fruit; utilité; profit; avantage*. §. Per interesse, merito, che si ritrae da' danari prestati. *Intérêt; profit*. §. Per Prole. V. §. Frutte, ne' conviti, s' intende lo stesso che il messo delle frutta. *Le fruit; le dessert*.

* **FRUTTUÀRE**. V. Fruttare.

FRUTTUOSAMENTE, avv. Con frutto, profitto, utile. *Fructueusement; utilement; d' une manière fructueuse; avec progrès; avec fruit*.

FRUTTUOSÌSSIMO, **MA**, add. Superl. di fruttuoso. *Très-fécond; très-fructueux*.

FRUTTUOSITÀ, **FRUTTUOSITADE**, **FRUTTUOSITÀTE**, s. f. Astratto di fruttuoso, fruttificazione. *Fertilité; fécondité; abondance*.

FRUTTUÒSO, **SA**, add. Utile. *Fructueux; fécond; fertile; de rapport; qui rapporte beaucoup; utile; profitable; lucratif; avantageux*. §. Per Fruttifero. V.

FTIRIASI, s. f. *Grecismo med.* Lo stesso che morbo pediculare. *Phthiriase*.

FU, s. m. Spezie d' erba altrimenti detta valeriana. *Mache; valériane; blanchette; doucette*.

FUCÀTO, **TA**, add. Finto, orpellato. *Fardé; déguisé; artificiel; dissimulé*.

FUCILÀRE, v. a. *Neologismo milit.* Uccidere col fucile, o archibuso. *Fusiller*.

FUCILÀTA, s. f. *Neol. milit.* Colpo di fucile. V. Archibusata.

FUCÌLE, s. m. Piccolo ordigno d' acciajo, col qual si batte la pietra per trarne il fuoco. *Fusil; briquet*. §. Pietra da fucile. *Pierre à feu, ou à fusil; caillou*. §. Fucile dell' archibuso, è quello strumento, sul quale, percuotendo la pietra, dassi fuoco al focone di esso. *Fusil*. §. Fucile, oggidì si prende per l' archibuso stesso. *Fusil*. Onde Fuciliere. V. §. Fucile, e focile. Nome d' un osso della gamba, e del braccio, ed evvi il maggiore, e 'l minore. Il focile maggiore della gamba, il dicono gli anatomici Tibia. *Le tibia*. Il minore Fibula. V. Il focile maggiore del braccio è detto Ulna. *Cubitus; os du coude*. Il minore Radius, o Raggio. *Radius*.

FUCILIÈRE, s. m. *Accad. Cr.* Soldato armato di fucile. *Fusilier*.

FUCÌNA, s. f. Luogo dove i fabbri bollono il ferro. *Forge*. Fucina infernale, per simil. vale Inferno. V.

FUCINATA, s. f. Sfucinata, quantità grande di checchessia. *Une grande quantité.*

FUCO, s. m. Pecchione, ape maggiore dell'altre, ma che consuma, non fa il mele. *Bourdon; guêpe; mouche guêpe.*

FUGA, s. f. Il fuggire. *Fuite; course qu'on fait pour s'enfuir; l'action de fuir.* §. Tornare in fuga, dare a dietro, Fuggire. V. §. Mettere in fuga. V. Fugare. §. Mettersi in fuga. V. Fuggire. §. Facilitare ad uno la fuga, dargli il mezzo di fuggire. *Donner les moyens de s'évader; favoriser la fuite de quelqu'un.* §. Fuga, *T. Musicale*, vale quantità di note da ripigliarsi nel suono, e nel canto. *Fugue.* Fuga in conseguenza. *Canon.* §. Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura. *Enfilade de chambres.*

FUGÀCE, add. d'ogni g. Che fugge. *Fuyard; qui fuit aisément; qui a accoutumé de s'enfuir; timide; qu'on fait fuir aisément.* §. Per transitorio, che dura poco. *Passager; court; qui passe vîte; qui s'écoule avec rapidité; caduc; périssable; de peu de durée; transitoire.*

FUGACÌSSIMO, MA, add. Sup. di fugace. *Très-timide; très-périssable, &c.*

FUGACITÀ, s. f. *Salvin. Pros. Tosc.* Rattezza della cosa che fugge. *Ce qui s'écoule avec rapidité.*

FUGAMENTO, s. m. Astratto di fugato. Il fugare. *Fuite; déroute.*

FUGÀRE, v. a. Mettere in fuga, far fuggire, cacciare. *Chasser; mettre en fuite; rompre; tailler de croupière.*

FUGÀTO, TA, *Lor. Med.* add. da fugare. *Chassé; mis en déroute.*

FUGATÒRE, v. m. Che mette in fuga. *Qui chasse, qui fait fuir; qui met en fuite.*

FUGATRÌCE, f. di fugatore, che fuga. *Celle qui chasse; qui met en fuite.*

* FUGGA. V. Fuga.

FUGGENTE, add. d'ogni g. Che fugge. *Qui fuit; fuyard; qui prend la fuite; qui s'enfuit; fuyant.* §. Per transitorio. *Transitoire; caduc; périssable, &c.* V. Fugace.

FUGGENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di Fuggente. V.

FUGGÈVOLE. V. Fugace.

FUGGIACCHIÀRE, v. n. *Salvin.* Frequentat. di fuggire. *Fuir souvent.*

FUGGIASCAMENTE, avv. Alla sfuggita. *À la dérobée; furtivement; secrettement; en cachette; en passant.*

FUGGIASCO, CA, add. Fuggitivo. *Fuyard; fugitif; chassé; exilé loin de son pays; vagabond; errant; qui a fui hors de sa patrie, du lieu de son établissement.* §. Star fuggiasco, vale non si appalesare per timore. *Se tenir caché; se tenir en fugitif.* §. Alla fuggiasca, avv. vale Fuggiascamente. V.

FUGGÌBILE, add. d'ogni g. Che è da fuggirsi. *Qu'on doit fuir; qu'on doit éviter.*

FUGGIENTE, add. d'ogni g. *Bocc. Amor. vis.* Che fugge. *Fuyard.*

FUGGIFATÌCA, add. d'ogni g. Pigro. *Paresseux.*

FUGGIMENTO. V. Fuga. *T. della Pittura.* §. Lo scortare, o lo sfuggire. *Fuyant.*

FUGGÌRE, v. n. Partirsi correndo d'un luogo con prestezza, per paura. *Fuir; s'enfuir; prendre la fuite; couler; tirer le long; tirer pays; se sauver.* §. Per partirsi velocemente. *Partir vîtement; décamper; tourner le dos; courir à bride abattue.* §. Per mancare, e venir meno. *Manquer.* §. Per iscansare, schifare, e schivare. *Fuir; esquiver; éviter adroitement; se mettre à couvert.* §. Fuggire i divertimenti. *Se refuser aux plaisirs.* §. Per trafugare. *Cacher.* §. Fuggire ai nemici. *Passer du côté des ennemis; déserter.* §. Per rifuggire, ripararsi. *Se rétirer; se mettre à couvert, a l'abri; se soustraire.* §. Fuggirsi, n. p. *Cr. in Furare.* Lo stesso che fuggire, darsi alla fuga. V. Fuggire.

FUGGITA, s. f. Fuga repente, partita. *Fuite précipitée.* §. Dicesi anche il luogo dove si può fuggire. *Asile; lieu de sûreté.*

FUGGITICCIO, IA, }
* FUGGITÌO, IA, } add. Che nascostamente se ne va con Dio, o rifugge al
FUGGITÌVO, VA, }
nemico. *Fugitif; fuyard; qui s'enfuit; transfuge; déserteur.* §. Per transitorio. *Caduc; périssable; de peu de durée; passager; qui passe vîte, court.* §. Per aggiunto di cosa da esser fuggita. *Qu'on doit fuir, éviter.*

FUGGITIVAMENTE, avv. In modo fuggitivo. *D'une manière fugitive.*

FUGGITO, TA, add. da Fuggire. V.

FUGGITORE, v. m. Che fugge. *Qui s'enfuit; fuyard; qui fuit; qui a accoutumé de s'enfuir.*

FUGGITRICE, f. di fuggitore. *Celle qui s'enfuit, &c.*

FUIO, s. m. Ladro. V. §. Per Iscellerato. V.

FUIO, IA, add. Oscuro. V.

FULCIRE. V. Puntellare, folcire.

FULGENTE, add. d'ogni gen. Risplendente. *Brillant; éclatant; resplendissant; luisant; lumineux.* §. In forza di s. vale Splendore, Fulgore. V.

FULGENTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di fulgente. *Très-éclatant; très-brillant, &c.*

FULGERE, v. n. Splendere. *Briller; éclater; reluire; avoir de l'éclat.*

FULGIDEZZA, s. f. Astratto di fulgido. V. Fulgore.

FULGIDÌSSINO, MA, add. Superl. di fulgido. *Très-resplendissant, &c.*

FULGIDITÀ, FULGIDITÀDE, FULGIDITÀTE. V. Fulgore.

FÙLGIDO, DA, add. Lucido, risplendente, rilucente. *Brillant; éclatant; reluisant; resplendissant; lumineux.* §. Fig. Fulgido, Lustro. V.

FULGORÀTO. V. Fulgente.

FULGÒRE, s. m. Astratto di fulgido, fulgidezza, luce, splendore. *Éclat; lueur; splendeur.*

FULGURÀLE, add. d'ogni g: *Gori dis.* Spettante a fulgure. *De foudre.*

FULGURE, s. m. Vedi, e scrivi Folgore.

FULÌGGINE, s. f. Filiggine. Quella materia nera, che lascia il fummo su pe' cammini. *Suie.*

FULIGGINÒSO, SA, add. Pien di fuliggine. *Fuligineux; noir; obscur; pleine de suie.*

FULMINAMENTO, s. m. Percussione, ed abbattimento che fa il fulmine. Fulminazione. V.

FULMINANTE, add. d'ogni g. Che fulmina. *Fulminant; foudroyant; qui fulmine; qui foudroie; qui lance la foudre, le tonnere; qui fait grand bruit; qui frappe de la foudre.* §. Occhi fulminanti. *Des yeux, des regards foudroyans.*

FULMINÀRE, v. a. Percuotere col fulmine. *Froudroyer; frapper de la foudre; lancer, jetter la foudre.* §. Per simil. vale anche sbuffare, alterarsi fuor di misura. *Fulminer; pester; jeter feu & flamme; se mettre en colère; s'emporter; invectiver contre quelqu'un avec menaces.* §. Per metaf. Sentenziare condannando. *Fulminer; condamner; rendre, donner la sentence de condemnation.*

FULMINÀRIO, IA, add. Attenente a fulmine. *Foudroyant; qui lance la foudre.*

FULMINÀTO, TA, add. da fulminare. *Foudroyé; blessé; frappé de laudre, du tonnerre.*

FULMINATÒRE, v. m. *Segner.* Che fulmina. *Qui lance la foudre; foudroyant.*

FULMINATRÌCE, v. f. Che fulmina. *Foudroyante; qui fondroie; qui lance la foudre.*

FULMINAZIÒNE, s. f. Astratto di fulminato, il fulminare. *Fulmination; foudroiement.*

FULMINE, s. m. La saetta che vien dal cielo, detta dagli antichi saetta, folgore. *Foudre; tonnerre.*

FULMÌNEO, EA, add. Lo stesso che Fulminante. V.

FULMINÒSO, OSA, add. *Menz. son.* V. Fulminante.

* FÙLVIDO, DA, add. V. Fulgido.

FULVO, add. Colore simile a quello del leone, dell'oro, o della rena. *Fauve; qui tire sur le roux.*

FUMÀCCHIO, e FUMMÀCCHIO, s. m. Fummigazione, Susorno. V. §. Per Fummajuolo. V.

FUMAJUÒLO, FUMMAJUÒLO, e FUMMAJÒLO, s. m. Rocca del cammino, che esce del tetto, per la quale esala il fummo. *Cheminée; la partie du tuyau qui sort hors du toit.* §. Fumajuolo, propriamente dicesi di legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l'altra bracia, dà fumo. *Fumeron; charbon de bois qui n'est pas assez cuit, & qui jette encore de la flamme.*

FUMÀLE, add. d'ogni g. *Segner.* Di fumo. *De la fumée.*

FUMANTE, FUMÀRE, FUMÀTA, FUMÈA, FUMICANTE, FUMICÀRE, FUMICAZIÒNE. V. Fummante, Fummare, Fummata, ec.

FUMEGGIARE, v. a. *Vasar.* V. Sfumare.

FÙMIDO, IDA, add. Fummolo. V.

FUMÌFERO, FUMIGAZIÒNE. V. Fummifero, Fummigazione.

FUMÌGIO, e FUMMÌGIO. V. Fummigazione.

FUMMACCHIO, FUMMAJÒLO, FUMMAJUÒLO. V. Fummacchio, e Fummajuolo.

FUMMANTE, e FUMANTE, add. d'ogni g. Che fuma. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.* §. Anticamente si disse per fuoco, in significato di famiglia. *Feu; famille; maison.*

FUMMÀRE, e FUMÀRE, v. n. Far fumo. *Fumer; jeter de la fumée.* §. Ella gli fuma, cioè l'ira gli esala, per essere accesa. *Le feu lui sort des yeux.*

FUMMÀTA, s. f. Segno, contrassegno; cenno fatto col fummo. *Fumée.*

* FUMMÈA, s. f. e FUMÈA, alla francese: Fummo. *Fumée.* §. Per vapori, o fummo, che manda lo stomaco al cerebro. *Fumées; les vapeurs qu'on croit qui s'élèvent des entrailles au cerveau.*

FUMMICANTE, e FUMICANTE, add. d'ogni g. Che fuma. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.* §. Che affumica. *Qui enfume; qui noircit par la fumée.*

FUMMICÀRE, e FUMICÀRE, v. n. Far fummo. *Fumer, jeter de la fumée.* §. v. a. Per affummicare. *Enfumer; noircir par la fumée.*

FUMMICAZIÒNE. V. Fummigazione.

FUMMICÒSO, SA, add. *Salvin.* Fummoso, fumido. V. Fummifero.

FUMMÌFERO, RA, add. Che fa fummo, che fummica. *Qui jette de la fumée; qui fume; qui enfume; qui noircit.*

FUMMIGAZIÒNE, e FUMIGAZIÒNE, s. f. Il fummicar leggermente, e il fumo stesso. *Fumée légère; fumigation; camouflet.* §. Fummicazione, dicesi anche il dare il fummo a una cosa. *L'action de donner de la fumée à quelque chose, de l'enfumer.*

FUMMÌGIO, s. m. V. Fummigazione.

FUMMO, FUMO, s. m. Vapore che esala da materie, che abbruciano, o che sono calde. *Fumée.* §. Per ogni altro vapore, ed esalazione. *Vapeur; exhalaison; fumée.* §. Fummo de' vini, si dice la lor forza, e gagliardìa. *Les fumées du vin.* §. fig. Per superbia, fasto, vanagloria. *Fumée; vent; vanité.* Onde aver fumo, vale aver superbia. *Être un glorieux, plein de vanité, rempli de trop bonne opinion de soi même.* §. Per sentore, indizio. *Indice; vent.* §. Vale talora un minimo che, niente. *Un rien; la moindre, la plus petite chose.* §. Convertirsi in fummo, andare in fummo, vale svanire. *S'en aller en fumée.* §. Molto fummo, e poco arrosto. V. Arrosto. §. Manco fummo, e più brace, vale meno apparenza, e più sostanza. *Moins d'apparence & plus de réalité.*

FUMMOSELLO, e FUMMOSETTO, add. *Sard. prov.* e *Fag. rim.* Dim. di fummoso. *Un peu orgueilleux.*

FUMMOSÌSSIMO, e FUMOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di fummoso. *Très-fumant; très-fumeux; qui fume beaucoup.*

FUMMOSITÀ, e FUMOSITÀ, FUMMOSITÀDE, FUMMOSITÀTE, s. f. Vaporosità. *Fumée; vapeur; exhalaison.*

FUMMÒSO, e FUMÒSO, SA, add. Che ha fummo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume; fumeux.* §. Per altiero, superbo, che presume di se, più che alla sua condizione non parrebbe si richiedesse. *Orgueilleux; vain; glorieux; altier; superbe; bouffi de vanité, d'orgueil.*

FUMMOSTERNO, s. m. Sorta d'erba amarissima, che cresce comunemente ne' campi, e giova a purificar il sangue. *Fumeterre.*

FUMO, Fumosissimo, Fumosità, Fumoso. V. Fummo, Fummosissimo, ec.

FUNAJO, }
FUNAJÒLO, } s. m. Che fa, o vende funi. *Cordier.*
FUNAJUOLO, }

FUNAMBOLO, s. m. *Volg. It.* Ballatore sulla corda. *Funambule.*

FUNÀME, s. m. Nome generale che si dà ad ogni corda d'un vascello che si distingue dicendo: il funame d'un tal albero, d'una tale antenna, ec. *Funin.*

FUNÀTA, s. f. Molti legati ad una fune. §. Onde fare una funata, vale fare molti prigioni. *Prendre plusieurs prisonniers.*

FUNDITÒRE, s. m. Soldato armato di frombola. *Frondeur; soldat armé de fronde.*

FUNE, s. m. e f. Corda per lo più di canapa, al plur. FUNI, in g. f. solamente. *Corde.* §. Prov. appiccarsi alle funi del Cielo, Che è far capitale di cosa, che si crede, che possa giovare, per debole e remota ch'ella sia. *Se flatter sur la moindre apparence.* V. Attaccarsi. §. Per tormento, che si dà per far confessare ai delinquenti. *Gêne; tourture; question.* §. Confessar senza duol di fune, vale dire i fatti suoi alla prima. *Avouer sans être mis à la gêne.* § Tenere, o stare alcuno sulla fune. V. Corda. §. Un po' più fune si dice, quando a checchessia manca alcuna cosa per terminar sua faccenda. *Encore un peu.*

FUNÈBRE, } add. d'ogni g. Attenente a mortorio. *Funèbre; funéraire; qui appartient aux funérailles; qui concerne les funérailles; sombre; triste; lugubre; effrayant; lamentable.*
FUNERÀLE, }

FUNERÀLE, s. m. Mortorio. *Funérailles; convoi; enterrement; obsèques & cérémonies d'enterrement.*

FUNÈREO, EA, add. Funerale. *Funèbre; funéraire.*

FUNESTÀRE, v. a. *Neologismo* usato da molti in signif. di attristare con narrazioni funeste. V. Attristare.

FUNESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di funesto. *Très-funeste, &c.*

FUNESTO, TA, add. Mortifero, maninconico. *Funèbre; funeste; sinistre; malheureux; triste; déplorable; tragique.*

FUNGÀCCIO, s. m. *T. d'Agricolt.* Sorta di veccia, che cresce in ogni luogo senza coltura, e che si spande molto in poco tempo. *Coris.*

FUNGAJA, s. f. *Salvin. Magal.* Luogo ferace di funghi, e figurat. Abbondanza, e fertilità facilissima di cose vili. *Terrein à champignons; lieu fertile en champignons.*

FUNGÌTE, s. f. *T. de' Natur.* Pietrificazione spuria, o sia pietra che imita il fungo. *Sorte de pétrification.*

FUNGO, s. m. Escremento della terra, o d'al-

alcuni alberi, prodotto quasi a guisa di pianta, per soprabbondante umidità, e calor di sole, e siccome sono diverse spezie, hanno anche diversi nomi, e altri servono per cibo, e altri per altri usi. *Champignon*. L' Agarico, il Boleto, l' Uovolo, la Bubbola, il Campignuolo, la Cocola, il Gallinaccio, il Ghezzo, e Porcino, il Gielone, il Grumato, la Lingua, la Muffa, il Prataiuolo, Pratolino, Pretajuolo, il Prugnuolo, la Vescia, son tutti funghi diversi, e alcuni di più maniere, de' quali, come accade di molti frutti, non si può dare il nome corrispondente in francese. §. Chiamasi fungo malefico, e fungo di rischio, il fungo velenoso di malvagia qualità. *Champignon vénéneux*. §. Per quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna. *Champignon*. §. Per quell' escremento, che si trae dal piombo per forza dell' aceto. *Cendrée*. §. Funghi, si chiamano ancora alcune escrescenze carnose, che si producono talora nell' ulcere, e nelle piaghe di difficil cura. *Champignons*. §. Fungo di rischio in prov. dicesi di cosa, che sia pericolosa il fidarsene. *Chose dangereuse*. §. Far le nozze co' funghi, vale far le spese con eccedente risparmio. *Ménager*.

FUNGOMARINO, s. m. Pianta, o più probabilmente animaletto marino di colore rosso, e talora verde, che tiensi rannicchiato e attaccato agli scogli come un fungo, ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone. *Champignon, ou anémone de mer*.

FUNGÒSO, SA, add. Pien di funghi. *Rempli, plein de champignons*. §. Per met. dicesi de' legnami, che per soverchia umidità infracidano, e mandano fuora funghi, e materia a guisa di funghi. *Spongieux*.

FUNICELLA, FUNICELLO, FUNICÌNA, FUNICOLO, Dim. di fune. *Petite corde; cordelette; cordon*.

FUNICOLÀRE, add. d' ogni g. *T. de' Nat. cc.* Appartenente a funicolo. *Funiculaire*.

FUNZIONCELLA, s. f. Dimin. di funzione. *Fonction de peu de conséquence*.

FUNZIÒNE, s. f. Operazione. *Fonction; administration; exercice d' une charge, d' un emploi*. §. Funzioni animali, *T. Medico*, certe azioni, che si fanno in noi, nelle quali l' anima ha gran parte. *Fonctions animales*. §. Funzioni naturali; quelle che sono necessarie alla vita, o per conservarla, o per trasmetterla nella spezie. *Fonctions naturelles*. §. Funzioni vitali, quelle che servono alla vita, e dalle quali essa dipende. *Fonctions vitales*. §. Funzione, per Solennità. V.

FUOCÀTO, *Cr. N.* Aggiunto d' una sorta di color bajo, che si dice di pelo del mantello del cavallo. *Balzan brûlé*.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda e secca. *Feu*. §. Fuoco centrale. *Feu central*. §. Per Incendio. V. §. Per Ira, e Discordia. V. §. Onde stare, o essere nel fuoco, vale essere in continua Discordia. V. §. Fuoco, pigliasi talora per una intera famiglia, e dicesi la tal città, o villa fa tanti fuochi. *Feu; famille; maison*. §. Fuoco, *T. de' Geom.* dicesi, parlandosi delle curve, di quel punto dove i raggi, diretti da prima a un certo modo, si riunirebbono per riflessione, o per rifrazione. *Foyer*. §. Per affetto, appetito, e passione amorosa. *Feu; ardeur; flamme; amour*. §. Fuoco lavorato, fuoco che con artifizio si lavora, per valersene, o in guerra, o in festa. *Feu d' artifice*. §. Occhi di fuoco, cioè infiammati per ira a guisa di fuoco, infocati, che Dante disse occhi di bragia. *Des yeux embrasés, enflammés, étincelans de colère, de rage*. §. Fuoco salvatico, spezie di malattia. *Feu volage; feu sauvage*. §. Giugner legne al fuoco, cioè arroger male a male. *Faire faute sur faute*. §. Mettere a fuoco, e fiamma, significa rovinare abbruciando. *Mettre le feu; brûler; mettre à feu & à flammes*. §. Gastigare a ferro, e a fuoco; gastigare severamente. *Châtier à feu & à sang; en toute rigueur*. §. A fuoco, co' verbi essere, porre, e mettere, dicesi delle cose che si hanno da cuocere. *Mettre au feu, à cuire*. §. Fuoco lento, vale fuoco non gagliardo. *Feu lent; petit feu*. §. Fuoco di lione, presso gli stillatori, vale fuoco gagliardissimo. *Grand feu; feu d' enfer*. §. Far fuoco, operare con veemenza, e di forza. *Agir vivement, avec feu*. §. Far fuoco nell' orcio, macchinare alcuna cosa nascosamente, e mostrare d' attendere ad altro. *Machiner à la sourdine*. §. Ogni acqua spegne il fuoco, cioè, alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattiva ch' ella sia. *Toute eau éteint le feu*. §. Non dar fuoco a cencio, dicesi d' un avaro, che non lascerebbe accendere un cencio al suo fuoco. *Il ne rendroit pas le moindre service*. §. Dar fuoco alla bombarda, alla girandola, è cominciar risolutamente una cosa, intorno alla quale si sia stato qualche tempo in dubbio. *Mettre les fers au feu*. §. Dire, o far cose di fuoco, cioè di maraviglia, e grandissime. *Dire, ou faire des merveilles, des choses extravagantes, prodigieuses*. §. Mettere troppa carne al fuoco, vale imprendere troppe cose ad un tratto. *Entreprendre trop de choses à la fois*. §. Aver il suo fuoco, o pigliar il fuoco, si dice del vino quando comincia a inforzare. *Commencer à s' aigrir*. §. Avere il fuoco al culo, vale essere in grandi angustie. *Être inquiet, impatient; être pressé vivement*. §. Fuoco morto, dicesi di una sorta di medicamento, che applicato alla pelle, l' abbrucia lentamente. *Feu potentiel; le feu d' un caustique, d' une pierre de cautère, de la pierre infernale*. §. Metter la mano nel fuoco, modo di giuramento, per mostrar verità di ciò che s' è per dire. *Mettre la main au feu*. §. Cascar dalla brace al fuoco, lo stesso che cadere dalla padella nella brace, e vale uscire d' un pericolo, ed entrare in un altro maggiore. *Tomber de fièvre en chaud mal*. §. Pigliar fuoco, cominciare ad ardere, e fig. Incollorirsi, adirarsi. *Prendre feu; se mettre en colère*. §. Non metter l' esca intorno al fuoco, prov. che si dice del fuggir l' occasioni. *Ne pas mettre quelqu'un à la gueule au loup, ou du loup*. §. Fuoco, si dicono ancora le legne, il carbone, la brace, e simili, per uso di far fuoco. *Bois à brûler, &c.*

FUOCÒSO, SA, add. *Cr. N.* di fuoco, ardente, infuocato. *Ardent; enflammé; en feu*.

FUÒRA, FUÒRE, FUÒRI, Preposizione e avv. di luogo, che nota separamento e distanza, ed è il contrario, che entro. *Dehors; hors de*. §. In luogo di eccetto che, di fuorchè. *Hormis; excepté; hors*. §. Fuor dell' uso, dell' opinione, e simili. *Hors d' usage; au delà de toute attente, &c.* §. Fuor di tempo, vale in tempo non proprio. *Hors de saison; mal-à-propos; tard*. §. Fuor di misura, fuor di maniera, fuor di modo, vagliono Grandemente, Eccessivamente. V. §. Fuor di mano, in forza d' aggiunto, vale lontano dall' abitato. *Détourné; hors de la portée*. §. Fuor di strada, vale lontano dalla comunale e battuta via. *Écarté; hors du chemin; loin du grand chemin*. §. Fuor d' ordine, vale fuori dell' ordinario, smisuratamente, oltre modo, oltre misura. *Sans bornes; immodérément; excessivement; sans règle; sans modération; sans mesure; avec excès*. §. Fuor solamente, vale talora fuorchè, eccetto. *Excepté; hormis; hors*. §. Essere fuori di alcuna cosa, vale essere uscito da qualche intrigo. *Être hors d' embarras, hors d' intrigue*. §. Esser fuor di se, esser fuor del senno, non essere in cervello. *Être hors de soi même; hors de raison*.

FUORCHÈ, FORCHÈ, e FUORICHÈ. Particella eccettuativa: salvo, eccetto, se non. *Excepté; excepté que; si ce n' est que; hormis; sinon*.

FUORCHIÙDERE. V. Forchiudere.

FUOR FUÒRA, o FUOR FUÒRE. Da banda a banda. *De part & d' autre; des deux côtés; de part en part*.

FUÒRI. V. Fuora, Fuore.

FUORMISÙRA. V. Formisura.

FUORSOLAMENTE, avv. *Bocc. nov.* Fuorchè, Eccettochè, e dicesi anche fuor solamente. *Excepté; hors; hormis*.

FUORVÒGLIA. V. Forvoglia.

FUORUSCITO, s. m. Bandito, cacciato dalla patria. *Banni; exilé; relegué; refugié*.

FURÀCE, add. d' ogni g. Che ruba. *Qui dérobe; qui vole; voleur*.

FURAMENTO, s. m. *But. inf.* Furto, rubamento. *Larcin; vol; volerie*.

FURANTE. V. Furace.

FURÀRE, v. a. Rubare. V. §. Furarsi da luogo, da persona, vale partirsi nascosamente, fuggirsi. *Se dérober; se sauver; se soustraire; s' évader*.

FURÀTO, TA, add. da furare. *Volé*.

FURATÒRE, v. m. Che ruba, Ladro. V.

FURATRICE, f. di furatore. *Larronnesse*.

FURBACCHIOTTO, s. m. *Lall.* Furbicello, Furbetto. V.

FURBAMENTE, avv. *Salvin.* Furbescamente, maliziosamente, astutamente. *Adroitement; finement; malicieusement*.

FURBERÌA, s. f. Astratto di furbo, azione di furbo. *Fourberie; fourbe; tromperie; manigance; machination; charlatanerie; trigauderie*. §. Per astuzia. *Ruse*. V. Astuzia.

FURBESCAMENTE, avv. Alla maniera de' furbi. *En fourbe; avec adresse; avec finesse; adroitement*.

FURBESCO, CA, add. da furbo. *De fourbe; rusé; fin; trigaud*. Lingua, o parlar furbesco, val Gergo. V.

FURBETTELLO, s. m. *Red.* Dim. di Furbetto. V.

FURBETTO, s. m. Dim. di furbo. *Petit fourbe; petit fripon; friponneau*.

FURBICELLO, s. m. *Segner.* Dim. di furbo. V. Furbetto.

FURBO, s. m. Barattiere, vagabondo. *Fourbe; coquin; fripon; trompeur; rusé; filou; imposteur; affronteur; gens de sac & de corde; cauteleux; sycophante; trigaud*. §. Si dice anche ad uomo della feccia della plebe. *Gueux*. §. Furbo in chermisi, vale furbo in estremo grado. *Grand fourbe; vrai fourbe; fourbe insigne, en cramoisi; grand fripon; franc coquin*. §. Per Astuto, Accorto. V.

FURE, s. f. *S. Cater. Voce lat.* Furo, fujo, ladro. *Voleur; larron*.

FURENTE, add. d' ogni g. *Buon. Fier.* V. Infuriato, Furibondo.

FURETTO, s. m. Sorta d' animale domestico, poco maggior della donnola, e nemico de' conigli. *Furet*.

FURFANTÀCCIO. V. Furfantone.

FURFANTAGGINE, s. f. Furfanterìa, Furberìa. V.

FURFANTÀRE, v. n. Menar vita di furfante. *Vivre en coquin, en fripon, en scélérat*.

FURFANTÀTO, TA, addiett. *Bern. Rim.* Fatto con furfanterìa, e qui falsificato. *Falsifié; altéré*.

FURFANTE, s. e add. d' ogni gen. Persona di mal affare. *Coquin; fripon; vaurien; mal-honnête; malfaiteur; pervers; scélérat; pendard; forfante*. Questa parola, che i Francesi han preso dagli Italiani, non è da essi usata in senso così cattivo, come da questi, poichè vale, *Hableur; charlatan; fourbe*. §. In sign. di Spilorcio, e di vile, di meschino, e di povero. *Gueux; misérable; indigent; sordide; avaricieux; chiche; mesquin; qui tondroit sur un œuf*.

FURFANTELLO, LLA, s. f. Dim. di furfante. *Petit coquin; petit vaurien; maraud*.

FURFANTERÌA, s. f. Astratto di furfante. *Crime; action indigne, lâche, détestable, méchante; méchanceté; malice; coquinerie; scélératesse; fourberie; iniquité; supercherie*.

FURFANTÌNO. V. Furfantello.

FURFANTÒNE, s. m. Accr. di furfante. *Grand maraud; grand pendard; franc coquin*. V. Furbo in chermisì.

FURFATÒRE, s. m. *Cr. in Baro.* Giuntatore. *Fripon*. V. Giuntatore.

FURI, per FUÒRI, disse Dante, a cagion della rima.

FÙRIA, s. f. Perturbazione di mente cagionata da ira, o altra passione. *Furie; rage; transport; fureur; manie; frénésie; emportement de colère, &c.* §. Per impetuosa veemenza. *Furie; agitation violente; impétuosité; véhémence*. §. Per moltitudine. *Grande quantité; multitude; foule; presse*. §. Per que' tre spiriti infernali, Aletto, Tisifone, Megera. *Les furies; Alecton, Megère & Tisiphone*. §. Furia, dicesi di donna pessima, infuriata, che anche si dice diavolo in carne. *Furie; harpie; démon incarné*. §. A furia, posto avv. vale furiosamente. *Avec fureur; en furieux; furieusement; avec furie*. §. A furia di percosse, e simili, vale a forza di percosse. *À force de coups*. §. A furia di popolo, si dice di checchessia, fatto con impeto, e con violenza di moltitudine. *A fureur de peuple*. §. In furia, vale Frettolosamente. V. §. Correre a furia, cioè operare sconsideratamente. *Agir à la hâte, avec précipitation; inconsidérément; imprudemment*. §. Dar nelle furie, Infuriarsi. V.

FURIÀCCIA, s. f. *Buon. F.* Peggior. di furia. *Grande furie, &c.* V. Furia.

FURIALMENTE, avv. *Dant.* Con furia, a furia, furiosamente. *Furieusement; en furie*.

FURIÀRE, Infuriare. V.

FURIÀTO, add. da furiare. *Furieux; qui est en furie; emporté*.

FURIBONDÀRE, v. n. Divenire, o dimostrarsi furibondo. *Être en fureur, en furie; être furieux, furibond; faire le diable à quatre; tempêter*.

FURIBONDO, DA, add. Pien di furia. *Furibond; furieux; qui est en furie; sujet à de grands emportemens de colère, de rage, &c. bilieux; violent*.

FURIÈRE, e FURIÈRO, s. m. Colui che va avanti a preparar i quartieri. *Fourrier; Officier qui sert sous un Maréchal des-Logis*. §. Per Anticorriere. V.

FURIOSAMENTE, avv. Con furia. *Furieusement; avec furie*. V. A furia.

FURIOSETTO, ETTA, add. *Crud. rim.* Dim. di furioso. *Un peu furieux; transporté*.

FURIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di furiosamente. *Très-furieusement*.

FURIOSISSIMO, MA, add. Sup. di furioso. *Très-furieux; très-transporté de colère, &c.*

FURIOSITÀ, s. f. Astratto di furioso. Furia. V.

FURIÒSO, SA, add. Furibondo, pieno di furore. *Furieux, transporté; démoniaque; colère; furibond; violent*. §. Per pazzo e bestiale. *Furieux; fou; enragé; emporté; brutal; féroce*. §. Per Impetuoso. V.

FURO, s. m. Ladro. V. §. Per Foro. V.

FURO, RA, add. Che fura, e nasconde. *Voleur; larron*.

FURONCELLO, s. m. Dim. di furo. Ladroncello. V.

FURÒNE, s. m. Accr. di furo. *Voleur; voleur insigne*.

FURÒRE, s. m. Furia, impeto smoderato precominante la ragione. *Fureur; rage; transport violent; manie; frénésie; furie; courroux; emportement de colère, de rage, &c.* §. Per impetuosa veemenza. *Impétuosité; violence; effort de ce qui*

est impétueux. §. A furore, posto avv. vale Furiosamente. V.

* FURTÀRE. V. Rubare.

FURTIVAMENTE, avv. Di furto, nascosamente, segretamente, ingannevolmente. *Furtivement; en catimini; en cachette; à la dérobée; clandestinement; sourdement; sous main.*

FURTIVÌSSIMO, MA, add. Sup. di furtivo. *Très-furtif; très-caché, &c.*

FURTÌVO, VA, add. di furto. Occulto, nascoso, segreto. *Furtif; secret, qui se fait en cachette, à la dérobée; caché; clandestin.*

FURTO, s. m. Ladroneccio, ruberia. Cosa rubata. *Larcin; vol; volerie.* §. Per cosa nascosta. *Chose dérobée, cachée, clandestine, secrette, furtive.* §. Di furto, per furto, posto avv. vale Furtivamente. V.

FURTONÒSO, SA. V. Fortunoso.

* FURTÒRE. V. Ladro.

FURÙNCULO, s. m. *Volg. It.* Ciccione, tumore che proviene da collezione di sangue fetido e stravasato. *Furoncle; clou.*

FUSÀGGINE, s. f. Sorta d'arbore piccolo, il quale nasce nelle siepi, del cui legno si fanno ottime fusa, e archetti di viuole, oggi comunemente Silio. *Fusain, bonnet à prêtre.*

FUSAIO, s. m. Che fa fusa. *Tourneur; faiseur de fuseaux.*

FUSAJUÒLA, s. f. *Voc. Dis.* Spezie di membro d'Architettura, che si frappone per ornamento fra alcuni membri. *Fusarolle.*

FUSAJUÒLO, e FUSAJÒLO, s. m. Quel piccolo strumento di terra cotta, o d'alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente, e meglio. *Peson que les femmes mettent au bout du fuseau.*

FUSÀRO, s. m. *T. de' Botanici.* Quella pianta che anche dicesi fusaggine. *Fusain.*

FUSATO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi d'uno scudo carico di fusi. *Fuselé.*

FUSCELLETTO, FUSCELLÌNO, FUSCELLO, FUSCELLUZZO, } s. m. Pezzuolo di sottil ramucello di paglia, o simile. *Fétu; touche dont les enfans se servent pour apprendre à epeler.* §. Cercar checchessia col fuscellino, vale cercarlo con somma diligenza, e si dice per lo più di chiunque si procaccia noje, e fastidj a bella posta. *Chercher à se faire battre; chercher malheur.* §. Rompere il fuscellino, vale rompere l'amicizia. *Rompre l'amitié.* §. Fuscello, per l'istesso che Friscello. V.

FUSCIARRA, s. f. *Voce Fiorent.* Persona maliziosa, insolente, usata a fare stranezze. V. Suggettino.

FUSCÌNOLA, s. f. *Cavalc.* Lo stesso che Forchetta. V.

FUSCO. V. Fosco.

FUSELLÌNO, s. m. Dimin. di fuso. *Petit fuseau.*

FUSELLO, s. m. *T. delle Cartiere.* Grosso cilindro di legno, detto anche stile, il quale serve a far muovere le stanghe. *Arbre; arbre des chevilles, le grand arbre.*

FUSELLAGNOLO, s. m. Soprannome di disprezzo, forse vale lungo e magro come un fuso. *Fait comme un fuseau; long & menu comme un fuseau; grand, maigre & sec, jambes de fuseau, tout d'une venue.*

FUSÈVILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che può fondersi, fusile. *Fusible.*

FUSIBILITÀ, s. f. *T. de' Mineral.* Quella qualità che dispone alla fusione. *Fusibilité.*

FUSILE, add. d'ogni g. *Rucell.* Che può fondersi, e dicesi di quel corpo misto, in cui vi ha particolar connessione di parti terree con parti acquee. *Fusible.*

FUSIONE, s. f. Il fondere. *Fonte; fusion; liquifaction.*

FUSO, USA, add. da fondere. *Fondu; liquéfié.*

FUSO, s. m. Strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama cocca, al quale s'accappia il filo, acciocchè torcendolo non isgusci. Nel numero del più dicesi [illegible] bene le Fusa, al femm. e i Fusi, al masc. *Fuseau.* §. Fannosi ancora de' fusi di ferro, non per filare, ma per torcere, e infilare il [illegible], ec. per avvolgervi sopra il filo. *Fuseau.* §. Per quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arcolajo per dipanare. *Fuseau de rouet.* §. Far le fusa torte, dicesi delle mogli, che fanno torto a' loro mariti. *Faire son mari cocu, faire porter des cornes.* §. Fuso, si dice anche il fusto della colonna. *Le fût de la colonne.* §. Fuso è anche uno [illegible] per tessere. *Fuseau.* §. I [illegible]

sa di mandorla, o di romboide, i cui angoli superiore, ed inferiore sono più acuti che quelli di mezzo. *Fusée.*

FUSOLO, s. m. Osso della gamba dal piè al ginocchio. *L'os antérieur de la jambe.* §. Per quel perno di legno che regge le macine del mulino. *L'arbre d'un moulin.*

FUSÒNE, s. m. Cerviatto nel secondo anno, che suol avere due corna senza rami. *Daguet.* §. A fusone, vale Abbondantemente. V.

FUSÒRIO, IA, add. Appartenente alla fusione, o getto de' metalli. *Qui appartient à la fusion.*

FUSTA, s. f. Spezie di navilio da remo di bassobordo, e da corseggiare. *Fuste.* §. Per Fiaccola, Torcia. V.

FUSTAGNO, s. m. Frustagno. V.

FUSTÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi d'una chiaverina, o d'altr'arme, il cui ferro, e fusto sono di colore diverso. *Fûté.*

FUSTICELLO, s. m. Dim. di fusto, fusto piccolo. *Petite tige; petit tronc.*

FUSTO, s. m. Gambo d'erba, sul quale si regga il fiore, e 'l frutto, e pedale, e stipite degli alberi, dal quale derivano tutti i rami. *Tige de fleur; tronc d'arbre.* §. Fusto del fromento. *Le chaume, la tige, le tuyau du blé qui soutient l'épi.* §. Fusto, per Troncone. V. §. Fusto, *Voc. Dis.* Per parte senza capitello, e base della colonna. *Fût de la colonne.* §. Fusto de' rami, o de' palchi d'un cervo, lo stesso che Fuso. V. §. Fusto d'un'ancora, *T. del Blasone*, quel pezzo, che va dall'anello alle marre. *Stangue.* §. Trasferiscesi anche alla corporatura dell'uomo, o d'altro animale, e di qui poi alla parte più soda delle selle, sedie, e simili. *Le corps de l'homme; le tronc, &c.*

FUSTÙCCIO. V. Fusticello.

* FUTA. V. Fuga.

FÙTILE, add. d'ogni gen. *Voce dell'uso*, derivata dal latino, e vale frivolo, di poco, o di niun conto. *Futile; frivole; de peu de considération.*

FUTURAMENTE, avv. Per l'avvenire, in futuro. *À l'avenir.*

FUTÙRO, RA, add. Che ha a essere. *Futur; qui est à venir; qui sera; qui doit être; qui doit arriver.* §. In forza di s. vale tempo futuro. *L'avenir; le temps futur.*

G

G, s. m. Lettera consonante, la settima dell'Alfabeto, compagna del C, ed ha anch'ella due suoni diversi. Vegg ansi i Grammatici.

GABARA, e GABARRA, s. f. Specie di navicello, o barchetta piana, che va a vele e a remi, e che serve sulle costiere, e sui fiumi a trasportare le cariche dei bastimenti. *Gabare.* §. Per barca della consegna. *Gabare.*

GABARIÈRE, s. m. Navalestro, navichiere, padrone, e conduttore d'un bastimento da trasporto, o facchino che ajuta a scaricarlo. *Gabarier.*

* GABBA. V. Gabbo.

GABBADÈO, e GABBADDÈO, s. m. Bacchettone, Ipocrita. V.

GABBAMENTO, s. m. Il gabbare. *Tromperie; fourberie; supercherie; filouterie; affronterie; fraude; fourbe; malice.*

GABBAMONDO, s. m. Fraudatore, Avviluppatore. V.

GABBANELLA, s. m. Sorta di vestimento, piccol gabbano. *Capote; petit balandran; lacerne.*

GABBANO, s. m. Palandrano. *Sarrau; balandran, balandras.*

GABBÀRE, v. a. Ingannare, Giuntare. V. §. Gabbarsi, n. p. vale farsi beffe. *Se moquer; se railler; mépriser; gausser; berner.* §. Per prendere sbaglio, od errore. *Se tromper; se méprendre; faire une bévue; prendre le change.* §. Gabbare, n. ass. vale Burlare. V.

GABBASANTI, s. m. V. Gabbadeo.

GABBÀTO, TA, add. *Trompé, &c.*

GABBATÒRE, v. m. Che gabba, ingannatore, giuntatore. *Trompeur; fourbe; affronteur; imposteur, filou; fripon.*

GABBATRICE, f. di gabbatore; che gabba, ingannatrice. *Trompeuse, affronteuse, friponne.*

GABBÈVOLE, add. d'ogni g. Ingannevole, burlevole. *Trompeur; infidelle, frauduleux; qui trompe, badin; railleur, folâtre, facétieux.*

GABBIA, s. f. Strumento per uso di racchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, detti staggi, e di vimini, o fili di ferro, detti retole. *Cage, volière.* §. Fannosi anche gabbie [illegible] d'erba, detta stramba, intrecciata a [illegible] guisa di rete, di forma ritonda, con una [illegible] nel mezzo, di sopra, e di sotto, nella quale si mettono le ulive [illegible] per [illegible].

Passoire. §. Fassi anche di corda, e a maglie, e chiamasi quella, che i mulattieri attaccano al capo a' muli, per mettervi entro strame. *Les Muletiers appellent moreau une espèce de sac, dans lequel ils enferment la bouche & les naseaux des mulets.* §. Gabbia, si dice anche d'ogni altra cosa fatta a similitudine di gabbia per rinchiudervi per lo più animali. *Cage; panier.* §. Gabbia, per simil. dicono i Marinari a quello strumento, ch'e' mettono in cima all'antenna, sul quale sta la veletta, cioè l'uomo, che fa l'ascolta. *Hune; gabie.* Vela di gabbia. *Le hunier.* Far battere le gabbie, che dicesi meglio Bracciare in faccia. *Mettre le vent sur les huniers.* Gabbia a mezz'albero. *Hunier à mi mât.* §. Gabbia, per prigione. *Prison, cage.* §. Onde da gabbia, posto in forza d'aggiunto, vale degno d'esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi fa pazzie. *Qui mérite la prison, d'être mis en cage.* §. È anche un arnese, o sia cestella di vinchi, lunga e ritonda, modellata a guisa di gabbia a ritroso, coll'entramento stretto, e 'l di fuori ampio, in guisa che al pesce, che v'è entrato, vien impedito l'uscirne, per via delle punte acutissime, che gli si presentano. *Nasse.* §. Gabbia, *Voce dell'uso*, così chiamano le donne, e spezialmente le Crestaje, un tessuto di fili di ferro, di cui si servono per tener in sesto le creste. *Carcasse.*

GABBIAJO, s. m. Facitor di gabbie. *Faiseur de cages.*

GABBIÀNO, s. m. Sorta d'uccello di mare, il quale quando tira un forte libeccio viene in terra. Ve n'ha de' bianchi, e de' cenerini. *Mouette.*

GABBIÀNO, NA, add. Dicesi per ingiuria ad uom rozzo, zotico. *Grossier; impoli; mal élevé; badaud; épais; lourd.*

GABBIÀTA, s. f. Tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia. *Une pleine cage.*

GABBIÈRE, GABBIÈRO, } s. m. Nome d'uficio nella nave, ed è la guardia, o sentinella alla coffa. *Gabier.* La sentinella, che è al trinchetto, chiamasi *Gabier du mât de misaine.* §. Per colui che ogni mattina dee visitare le manovre. *Gabier.*

GABBIOLÌNA, sust. f. Piccola gabbia. *Petite cage.*

GABBIONÀTA, s. f. Riparo di gabbioni. *Retranchement fait de gabions.* Far gabbionate. *Gabionner.*

GABBIONCELLO, s. m. V. Gabbiolina.

GABBIÒNE, s. m. Accresc. di gabbia, gabbia grande, ove si racchiuggono insieme più uccelli, o altri animali. *Grande cage.* §. Gabbione, dicono gl'Ingegneri a una macchina intessuta di vinchi, o salci, e ripiena di sassi, o terra per riparo de' fiumi, e de' cannoni. *Gabion.* §. Giungere al gabbione, metter al gabbione, vagliono Gabbare, Ingannare. V.

GABBIOZZO, s. m. *T. Mar.* Albero che porta la gabbia, o la vela dell'albero di gabbia. *Hunier.*

GABBIUÒLA, GABBIUZZA, } s. f. Dim. di gabbia. V. Gabbiolina.

GABBO, s. m. Burla, Beffe, Giuoco. V. §. Pigliare a gabbo, cioè in giuoco, in ischerzo. *Se moquer; railler; gausser.* §. Farsi gabbo di checchessia, non farne conto, ridersene. *Mépriser; se moquer de...*

GABBRO, s. m. *T. de' Natur.* Pietra verdastra e nericcia, che contiene delle particelle di amianto, ed uguaglia il marmo nella durezza. *Sorte de pierre.*

GABELLA, s. f. Quella porzione, che si paga al comune delle cose, che si comprano, o si vendono, o di quelle, che si conducono, e si trasportano. *Impot; douane; entrée; droit.* Quella del sale dicesi *Gabelle.*

GABELLÀBILE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso.* Che può sottoporsi a gabella, e fig. Censurabile, non passabile. *Qui paye des droits.* E figur. *Sujet à la critique; qu'on peut critiquer.*

GABELLÀRE, v. a. Pagar la gabella, e liberar la cosa pagandone la gabella. *Payer la douane, les droits d'entrée, les impots, la gabelle.* §. Non gabellare quel che dice uno, vale non crederglielo, non passarglielo. *Ne point croire une chose à quelqu'un.*

GABELLATO, TA, add. *M. V.* Sottoposto a gabella. *Sujet à payer des droits.*

GABELLETTA, s. f. Dim. di gabella. *Petit impot; droit de peu de conséquence.*

GABELLIÈRE, s. m. Che riscuote le gabelle. *Celui qui lève les impots.* E parlandosi del sale. *Gabeleur.* §. Per appaltatore di gabelle. *Maltôtier; fermier; partisan; celui qui fait des parties pour lever impots; publicain; traitant.*

GABELLOTTO, s. m. Sorta di moneta, Giulio, Paolo.

GABINETTO, s. m. Stanza intima. *Cabinet.* §. Gabinetto pieno di cose rare, e curiose. *Cabinet curieux.* §. Per Istipo. *Écrin, petit coffret; cabinet.*

GABRÌNA, s. f. Nome celebre di donna vecchia e brutta presso l'Ariosto. *Gabrine.*

GAGATE, s. m. *T. de' Natur.* Bitume nero, sect

solido, duro, e lucente; ed avvene di fattizio, e di minerale. *Gagate*.

GAGGIA, s. f. Gabbia di nave. *Hune*.

GAGGIA, s. f. Sorta di fiore, e dicesi anche della pianta stessa, che lo produce. *Cassie*.

GAGGIO, s. m. Pegno. V. §. Di cose di guerra, e di cavalleria. *Gage du combat, gage de bataille*. §. Per Ostaggio. V. §. Per sicurtà, sodo, e malleveria. *Caution; assurance; nantissement; gage*. §. Per istipendio. *Gages; salaire; paye*. §. Per ricompensa. *Récompense; rémunération, gratification*. §. Gaggio morto, vale capitale perduto. *Fonds perdu*.

GAGLIARDA, s. f. Sorta di ballo antico all' usanza lombarda. *Gaillarde*.

GAGLIARDAMENTE, avv. Con gagliardia. *Vivement; fortement; avec force, vigueur, véhémence; vigoureusement; vaillamment; courageusement; résolument; constamment; avec intrépidité*.

GAGLIARDAZZO, ZZA, add. Assai gagliardo. *Très-vaillant; fort robuste; vigoureux, membru, très-fort*.

GAGLIARDETTO, TTA, add. *Salvin.* Dimin. di gagliardo. *Un peu vigoureux; qui a quelque peu de force*. §. Gagliardetto, s. m. *T. Mar.* Spezie di banderuola, che anche chiamasi più di galle. *Gaillardet*. §. Gagliardetto di galera, o da galeotte. *Gaillardettes*.

GAGLIARDEZZA, s. f. Astratto di gagliardo, possanza, vigore, forza, robustezza di corpo. *Force; vigueur*.
GAGLIARDIA,

GAGLIARDISSIMAMENTE, avv. Sup. di gagliardamente. *Très-vigoureusement*.

GAGLIARDISSIMO, MA, add. Sup. di gagliardo. *Très-robuste; très-fort; très-vigoureux*.

GAGLIARDO, DA, add. Robusto, possente, forzuto. *Fort; robuste; vigoureux; membru; qui a de la force, de la vigueur; violent*. §. Per Prode, Valoroso. V. §. Aggiunto a ingegno, cervello, e simili, significa saldo, veemente nelle sue operazioni, e per lo più in mala parte. *Esprit fort, violent*. §. Cervel gagliardo, cioè stravagante, altiero, e bizzarro. *Humeur bizarre, fantasque, bourrue, difficile, fâcheuse; esprit capricieux, pointilleux*.

GAGLIARDO, s. m. Piano del vascello, che occupa soltanto una parte dell' ultimo ponte, sopra il quale è innalzato. *Gaillard*. Vi è il gagliardo davanti, e il gagliardo di dietro. V. Castello.

GAGLIARDO, avv. V. Gagliardamente.

GAGLIO, s. m. Materia colla quale si rappiglia il cacio. *Présure*. §. Gaglio, pianta detta anche Presame. V.

GAGLIOFFACCIO, add. Peggior. di gaglioffo. *Franc coquin; fourbe; vrai fourbe; grand effronteur*.

GAGLIOFFÀGGINE, s. f. Astratto di gaglioffo. *Méchanceté; malice; tromperie; coquinerie; lâcheté; bassesse; supercherie; iniquité*.

GAGLIOFFAMENTE, avv. Da gaglioffo. *Méchamment; en homme vicieux; en méchant homme; lâchement, avec méchanceté*.

GAGLIOFFERÌA, s. f. Scurrilità. *Scurrilité, &c.* V. Scurrilità. §. Per Gaglioffaggine. V.

GAGLIOFFO, FFA, add. e s. m. Nome ingiurioso, come briccone, manigoldo, e simili. *Galefretier; méchant; vaurien; pervers; coquin; fripon; fourbe; pendard; mavaud; perfide; vicieux; scélérat; impudent; malhonnête*.

GAGLIOFFÒNE. V. Gaglioffaccio.

GAGLIOSO, SA, add. Di natura di gaglio. *Glutineux; gluant; qui se caille aisément; visqueux*.

GAGLIUÒLO, s. m. Baccello, che produce il fagiuolo, il pisello, ed altri legumi. *Cosse; gousse; silique*.

GAGNO, s. m. Luogo dove si ritirano le bestie. *Bergerie; étable à brebis*. §. Per metaf. Intrigo, viluppo, onde esser nel gagno. *Être dans la nasse; dans des embarras*. §. Per lo Ventre. V.

GAGNOLAMENTO, s. m. Il gagnolare. *Glapissement; hurlement*.

GAGNOLARE, v. n. Il mandar fuori della voce, che fa il cane quando si duole. *Glapir; hurler*. §. Per simil. Dolersi, Rammaricarsi. V.

GAGNOLÌO, s. m. Gagnolamento. V.

GAJAMENTE, avv. Allegramente, festevolmente, piacevolmente, giojosamente. *Gaiement; joyeusement; avec gaieté; agréablement; avec enjouement; gaillardement*.

GAJETTO, TTA, add. Dim. di gajo. *Un peu gai; un peu joyeux*.

GAJEZZA, s. f. Astratto di gajo, giulività. *Gaieté; joie; alégresse; belle humeur; enjouement; gaillardise*.

GAJO, JA, add. Allegro, lieto, bello, festevole. *Gai; joyeux; enjoué; gaillard; riant; serein*. §. Verde gajo. *Verd gai; qui n' est pas foncé*.

GALA, s. f. Ornamento, che soleano portare le donne sul petto, alquanto fuor del busto, ed è una striscia di pannolino bianco, sottile, lavorato, e trapunto con ago. *Tour de gorge*. §. Per ornamento, abbellimento. *Ornement; parure; habit de gala, magnifique*. §. Star sulle gale, vale attendere alle fogge, agli abbellimenti. *Suivre les modes; aimer la parure*. §. Di gala, posto avverb. Allegramente, Prestamente. V. §. Per Isfoggio. V. §. Far gala, vale stare allegramente, sguazzare. *Se réjouir; se divertir; se donner au cœur joie de quelque chose*. Giorno di gala. *Jour de gala*.

GALÀNA, s. f. Testuggine marina. *Sorte de tortue*.

GALANGA, s. f. Sorta di radice aromatica, medicinale, che ci capita dalla Cina. *Galanga*.

GALANO, s. m. *Taglin. lett. Fag. rim.* Cappio di nastro. V. Fiocco.

GALANTE, add. d' ogni g. Gentile, grazioso, gajo, amorevole. *Galant; civil; gracieux; gai; enjoué; de belle humeur; aimable; sociable; réjoui; agréable; gentil; poli; leste*. §. Fare il galante, vale fare il bello, lo zerbino, l' attillato. *Faire le galant; le beau; galantiser; faire l' amour; faire sa cour aux Dames; cajoler; dire des douceurs; s' attacher à plaire aux Dames*. §. In forza d' avverb. Galantemente. V.

GALANTEGGIARE, v. a. *Salvin.* Fare il galante, galantiare. *Faire le galant; courtiser les femmes; faire sa cour aux Dames*. V. Galante.

GALANTEMENTE, avverb. Con galanteria. *Galamment; d' une manière galante; de bonne grace; agréablement; poliment; gracieusement; gentiment; avec gentillesse; lestement*.

GALANTÈO, s. m. *Accad. Crusc.* Corteggio, che si fa alla donna dall' amante; cicisbeato. *L' action de faire sa cour à une femme*.

GALANTERÌA, s. f. Astratto di galante. *Gentillesse; politesse; galanterie; grace; agrément; belles manières; civilité; honnêteté*.

GALANTIÀRE, *Salvin.* Lo stesso che Galanteggiare. V.

GALANTÌNO, NA, add. Dim. di galante. *Gentil; joli; mignon; agréable; qui a de l' agrément*.

GALANTISSIMAMENTE, avv. *Magal.* Superl. di galantemente. *Très-galamment, &c.*

GALANTISSIMO, MA, add. Superl. di galante. *Très-galant; très-poli; très-enjoué; très-agréable, &c.*

GALANTÙCCIO, s. m. *Magal.* Dim. di galante, galantino, e suol dirsi per vezzo. *Joliet; mignon; agréable*.

GALANTUÒMO, s. m. Uomo dabbene, virtuoso, onorato. *Galant homme; honnête homme; vertueux; qui a de la probité; homme de bien; le roi des hommes*.

GALÀPPIO, s. m. Trappola, o laccio insidioso, che si tende ad alcuni animali. *Trappe; trebuchet; lacs; nœud coulant pour prendre des bêtes, ou des oiseaux*. §. Dicesi anche fig. de' lacci, o insidie, che si tendono altrui. *Pièges*.

GALÀSSIA, s. f. La via lattea. *Galaxie; voie lactée; la voie de lait; le chemin de Saint Jacques*. Quest' ultimo è del volgo.

GALATTÌTE, s. f. *T. della Stor. nat.* Spezie di pietra, che trasuda un umor come latteo. *Galactite; morochite; pierre de lait*.

GALBANÌFERO, RA, add. *Cr. in Galbano*. Aggiunto dato al frutice, da cui producesi il galbano. *Qui produit le galbanum*.

GÀLBANO, s. m. Liquore, o gomma d' una spezie di ferula, che è odorosa e gialliccia. *Galbanum*.

GALBULA, s. f. *T. Ornitol.* Spezie di picchio brasiliano della grossezza di un' allodola. *Jacamar*.

* GALDENTE, add. Che gode. *Qui jouit*.

* GALDERE. V. Godere.

* GALDIO. V. Gaudio.

GALÈA. V. Galera.

GALEATO, TA, add. *T. degli Antiq.* Che ha l' elmo in testa. *Couvert de casque*.

GALEAZZA, s. f. Navilio costrutto d' una maniera particolare, che va a vele, e a remi, ed è maggiore della galera ordinaria. *Galéace*.

GALEFFARE. V. Beffare.

GALÈGA, s. f. *T. de' Botanici*. Spezie di ruta, che anche chiamasi Capraria. *Galéga*.

GALÈNA, s. f. *T. della Stor. nat.* Nome che si è dato alla miniera del piombo, e spezialmente a quella, che è formata di cubi. *Galène*.

GALÈNICO, CA, add. *T. Med.* Aggiunto, che i Medici moderni danno alla maniera di curare le infermità secondo i principj di Galeno. *Galenique*.

GALENISMO, s. m. *T. Medico*. La dottrina di Galeno, celebre Medico dell' antichità. *Galenisme*.

GALENISTA, s. m. *Magal.* Seguace del gran medico Galeno. *Galéniste*.

GALEONÀCCIO, s. m. *Min. Malm.* V. Manigoldone.

GALEÒNE, s. m. Sorta di nave grandissima, che gli Spagnuoli sogliono mandare nell' America. *Galion*. §. Si usa anche per manigoldo, guidone, che non ha voglia di lavorare. *Fainéant; vagabond; vaurien; fripon; gredin; affronteur; libertin; reître; galefretier; mangeur de viandes apprêtées*.

GALEONISTI, s. m. pl. Così chiamansi dagli Spagnuoli coloro, che fanno il commercio con i galeoni. *Galionistes*.

GALEOTTA, s. f. Dim. di galea. *Galiote*. §. Galeotta da bomba. *Galiote à bombes*.

GALEOTTO, s. m. Quegli che rema, o voga in galea. *Galérien; forçat; condamné aux galères; esclave sur les galères*.

GALÈRA, s. f. Nave di remo, di forma lunga, per uso di guerreggiare. *Galère*. §. Mettère, o mandare in galera, vale condannare a remare. *Condamner; envoyer aux galères*.

GALERÌCOLO, s. m. *Salvin.* Piccolo cappello, cappelletto, morioncino. *Petit chapeau, ou petit morion*.

GALÈRO, s. m. *Redi lett.* Cappelletto di Mercurio, ed anche Berrettino di capegli posticci. *Petit bonnet*.

GALETTA, s. f. *T. Mar.* Lo stesso che biscotto. *Galette*.

* GALIGAJO, Calzolajo. V.

GALIGAMENTO, s. m. Il galigare, abbagliamento, annebbiamento. *Obscurcissement; éblouissement; trouble dans la vue*.

* GALIGÀRE, v. n. Annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare. *Être ébloui; avoir la vue trouble; avoir la berlue*.

GALIÒNE, s. m. *Car. lett.* Lo stesso che Galeone. *Galion*.

GALIOPSI, s. m. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, che ha molta somiglianza coll' ortica. *Galéopsis; chanvre bâtard; ortie rouge*.

GALIOSSO, s. m. *Fr. Guitt. lett. Red. voc. ar.* Quel giuoco di sette coni, o guglie che pongono ritti in terra, e sopra una tavola, e si tira loro con una pallottola, giuocando a chi ne fa più cadere. *Sorte de jeu*.

GALÌZIA, Non potere, o non toccare a dir galizia, modo esprimente. Il non poter dir cosa alcuna, parlando sempre alcun altro della brigata. *N' avoir pas le temps de dire mot, d' ouvrir la bouche*.

GALLA, s. f. Gallozza. *Noix de galle; cassenelle*. §. Galla per Ghianda. *Gland*. §. Per Pillola. V. §. Per pezzi del gengiovo. *Gingembre*. §. Galla, enfiatura a modo d' una piccola vescica, di grandezza d' una noce, la quale si genera intorno alle giunture delle gambe, allato all' unghie de' cavalli. *Poireau*. §. Stare a galla, vale stare sull' acqua a guisa di galla, ch' è leggierissima. *Nager sur l' eau; flotter*. §. Essere a galla, e stare a galla, vale anche esser superiore. *Être au-dessus*.

GALLÀRE. V. Galleggiare. §. Per metaf. Si dice dell' animo, quando si solleva, e s' innalza, e quasi galleggia. *Se réjouir; prendre courage*. §. Gallare, si dice anche dell' acquistare l' uova la disposizione a generare il pulcino. *Être fécondé par le coq*.

GALLASTRÒNE, s. m. Gallo grande. *Vieux coq; grand coq*.

GALLATO, TA, Aggiunto d' uovo di gallina calcata da gallo. *Des œufs de poule cochés; œufs fécondés*. Il Redi per simil. lo disse anche dell' uova delle vipere.

GALLEGGIANTE, add. d' ogni g. Che galleggia. *Flottant; qui nage sur l' eau; qui flotte*.

GALLEGGIÀRE, v. n. Stare a galla. *Flotter; nager sur l' eau; être porté sur l' eau sans aller à fond; surnager*.

GALLERÌA, s. f. Stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, e statue, e altre cose di pregio. *Galerie*. §. Per *T. Militare*, vale cammino coperto e sotterraneo. *Chemin couvert; galerie*. §. Galleria. *T. Mar.* Luogo coperto, o scoperto dalla parte della poppa d' una nave, fatto per comodo, o per ornamento. *Galeries; balcons; jardins*.

GALLETTA, s. f. Sorta d' uva. Ve n' ha della bianca, e della nera. *Sorte de raisin*.

GALLETTÌNO, s. m. Dim. di gallo. *Petit coq; cochet*. §. Chi mangia merda di galletto, diventa indovino, prov. detto a gabbo di chi vuol fare tal professione, e di saper le cose future. *Qui mange la fiente des jeunes coqs devient prophète*.
GALLETTO,

GALLICANO, ANA, add. *Voce dell' uso*. Aggiunto, che singolarmente dicesi del Clero, e della Chiesa di Francia. *Gallican*.

GALLICÌNIO, s. m. *Sanazz. Capor.* Canto del gallo, e pigliasi anche per parte della mezza notte. *Le chant du coq, & l' heure de minuit; temps auquel les coqs ont accoutumé de chanter*.

GALLICISMO, s. m. *T. de' Gramm.* V. Franzecismo.

GALLICO, ICA, add. *Buon. Fier. Red. cons.* Della Francia, o de' Francesi. *De la France, ou des François*.

GALLINA, s. f. Uccello dimestico e noto, che è la femmina del gallo. *Poule; géline*. §. Gallina di Faraone, sorta particolare di gallina, che c' è venuta di Barberia. *Poule de Barbarie*. §. Gallina pratajola, o pratajuola, spezie di gallina così detta. *Râle d' eau; poule d' eau*. §. Prov. Gallina vecchia fa buon brodo. Usasi a poco onesto proposito. §. Chi di gallina nasce, con-

vien che razzoli; si dice di chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia in cattiva parte. *Bons chiens chassent de race.* §. Chi vuol trovar la gallina, scompiglia la vicinanza, che è, in cercando, o volendo il suo, si scomoda chi si crede, che l' abbia. *Souvent on incommode les autres pour chercher ce qui nous appartient.* §. Latte di gallina, si dice de' cibi esquisiti, e quasi a trovarsi impossibili, perchè la gallina non ha latte. *C' est du lait de poule; c' est une chose très-exquise, très-rare.* §. La gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l' uovo. V. Schiamazzare. §. Gallina Mugellese, si dice in modo prov. di chi mostra meno anni di quelli che ha. *Paroître plus jeune que l' on n'est.* §. Gallina regina, che in alcuni luoghi chiamasi gallinaccia. Sorta d' uccello della grossezza della starna, che per lo più sta ne' boschi. *Gélinotte de bois; gélinotte sauvage.*

GALLINACCIA, s. f. Pegg. di gallina. *Mauvaise poule; vieille poule.* §. Spezie d' erba, che giova a guarir dalla rogna. *Scabieuse.* §. Gallinaccia, *Volg. It.* V. Gallina regina.

GALLINACCIO, s. m. Sorta d' uccello domestico alquanto più grosso, che il gallo. *Dindon; coq d' inde.* La femmina si chiama, *Poule d' Inde; dinde.*

GALLINACCIO, IA, add. di gallina. *De poule; qui concerne les poules.* §. Per sorta di fungo. V. Fungo.

GALLINAJO, s. m. Luogo dove stanno le galline. *Poulailler; lieu où les poules se retirent ou juchent la nuit.* §. Per Guardapolli. V.

GALLINELLA, s. f. Dim. di gallina; ma in questo significato, per lo più si usa per vezzeggiativo. *Poulette; jeune poule.* §. Per una spezie d' uccello, che sta intorno all' acque, più piccolo d' un colombo. *Râle aquatique, ou râle d' eau; poule d' eau.* §. Gallinella, *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta altrimenti detta scabbiosa. V. Gallinaccia.

GALLINELLE, s. f. pl. Le stelle Pleiadi. *Pléïades; hyades.*

GALLIONE, s. m. Cappone mal capponato. *Chapon manqué; cocâtre.* §. Per simil. Uomo grande, e goffamente grosso. *Grand décontenancé; fagot malbâti.*

GALLITRICO, s. m. *T. de' Botanici.* Quella pianta, che dicesi anche Ormino salvatico. *Toutebonne.*

GALLO, s. m. Il maschio della Gallina. *Coq; le mâle de la poule.* §. Più bugiardo che un gallo, perciocchè e' canta senza distinzione a ogni ora della notte, si dice di chi frequentemente è uso a mentire. *Menteur comme un arracheur de dents.* §. Più stretto che un gallo, si dice d' uomo avaro. *Très-avaricieux; qui tondroit sur un œuf; mesquin; chiche.* §. Gallo d' India. V. Gallinaccio. §. Gallo di montagna, sorta d' uccello della specie de' francolini. *Coq de bruyère.*

GALLOCCIA, s. f. *T. Marinaresco.* Spezie di bietta, o zeppa per calzar qualche cosa. *Galoche.* Metter una galloccia. *Caler.*

GALLONARE, v. a. *Volg. It.* Ornare con galloni. *Galonner.*

GALLONATO, TA, add. *Fag.* Contornato di gallone, trinato, frangiato. *Galonné.*

GALLONE, s. m. Fianco. V. §. Si dice anche ad una sorta di guarnigione d' argento, d' oro, o di seta tessuta a guisa di nastro. *Galon; galon d' or, d' argent, de soie; galon de livrée.*

GALLORIA, s. f. Allegrezza eccessiva manifestata con gesti, detto dal rallegrarsi del gallo. *Grande joie, transport de joie; épanchement de joie, mouvement de joie.* §. Far galloria. V. Galluzzare. §. Galloriarsi, n. p. *Buon. T.* Far galloria, galluzzare. *Tressaillir de joie; être transporté de joie.*

GALLORIARE, n. p. *Paon. Tanc.* V. Galluzzare.

GALLOZZA, } s. f. Escremento, ovvero
GALLOZZOLA, } parto non legittimo d' alcuni alberi da ghiande, di forma somigliante a pallottola. *Noix de galle; pomme de chêne.* §. Per simil. Quel globo, che fa l' aria passando per altro liquido, e pe 'l sonaglio, che fa nell' acqua la pioggia. *Bouteille.*

GALLOZZOLETTA, } s. f. Dim. di galloz-
GALLOZZOLINA, } zola. *Petite noix de galle.*

* GALLUÒLE. V. Gallinelle.

GALLUZZA, s. f. Certa gallozzola, di grandezza d' una ciriegia, prodotta da quercia, la quale entra in alcune tinture, e anche nell' inchiostro. *Noix de galle, casse-nolle.*

GALLUZZARE, v. n. Rallegrarsi soverchiamente. *Tressaillir de joie, être à la joie, dans la joie de son cœur, être transporté de joie; ne se pas sentir de joie.*

GALOPPARE, v. n. Il correre de' cavalli, andare di galoppo, e dicesi anche del cavaliere, che fa galoppar il destriero, su cui cavalca. *Galoper, aller le galop.*

GALOPPATA, s. f. *T. de' Cavallerizzi.* Corsa a galoppo. *Galopade.*

GALOPPATORE, e GUALOPPATORE, v. m. Che galoppa. *Celui qui galope.*

GALOPPO, s. m. Gualoppo, il galoppare. *Galop; galopade; action de galoper.* §. Di galoppo, e a galoppo, posti avv. vagliono Correndo con velocità. *Au galop; au grand galop.* Andar di galoppo. *Galoper.*

GALÒSCIA, s. f. *Volg. It.* Sorta di soprascarpa ad uso di mantener asciutto il piede dal fango, ed umido delle strade. *Galoche.*

GALUPPO, s. m. Quasi bagaglione, spezie di soldato. *Goujat; valet de cavalier ou de fantassin; valet d' armée.* §. Si dice anche ad uomo vile ed abbietto, e male in arnese. *Mesquin; déguenillé; vil; méprisable, gueux; mal vêtu.*

GAMBA, s. f. La parte dell' animale dal ginocchio al piè. *Jambe.* §. Centogambe, dicesi a un vermicello, che ha una gran quantità di gambe. *Cloporte.* §. Dolersi di gamba sana, che è rammaricarsi senza ragione, o del bene. *Se plaindre sans sujet.* §. Mettersi la via tra le gambe, cioè mettersi in cammino, camminare velocemente. *Se mettre en chemin; prendre ses jambes à son cou.* §. Darla a gambe, cioè fuggir velocemente. V. Fuggire. §. Andare a gambe levate, cader in malvagio stato. Egli è andato a gambe levate, a gambe in su. *Être ruiné de fond en comble; tomber en mauvais état.* Mandare a gambe levate. V. Rovinare, Rovina. §. Andare, fare, e simili, di buone, o di male gambe, vale andare, fare volentieri, o malvolentieri. *Aller de bon gré ou mal gré, par force; faire une chose de bon gré ou mal gré, &c.* §. Fare buona gamba, rendersi più atto a camminare coll' esercizio. *Se tenir en haleine, en exercice, en habitude de marcher, de courir.* §. Aver buona gamba, esser agile e presto al camminare. *Être leger, vite à la course; avoir de bonnes jambes; aller bien à pied.* §. Essere, o stare sulla gamba. Essere, o stare sull' esercizio del camminare. *Être en haleine, &c.* V. sopra, Far buona gamba. §. Essere, o entrarsi bene in gambe, o in gamba; Essere, o sentirsi gagliardo, robusto. *Se porter très-bien, à merveille; être vigoureux; avoir de la force; avoir bon pied, bon œil.* §. Guarda la gamba, vale abbi l' occhio, non ti fidare. *Prends garde; donnez-vous bien de garde; prenez garde; ne vous fiez pas.* §. Alzar le gambe, per metaf. Considerar bene. *Faire attention; considérer attentivement; avoir bon pied, bon œil; faire la guerre à l' œil; avoir l' œil au guet.*

GAMBACCIA, s. f. Pegg. di gamba. *Vilaine jambe; grosse jambe.*

GAMBADÒNA, s. f. *T. Marinaresco.* Nome di alcune funi, che servono a tener fermi gli alberi di coffa. *Gambe de hune.*

GAMBALE, s. m. Pedale, pedagnuolo. *Tige; tronc.* Quest' ultimo non dicesi, che degli alberi.

GAMBARMATO, TA, add. *Salvin.* Armato in gambe; che ha la gambiera. *Qui a les jambes couvertes de ses armures.*

GAMBARUÒLO, s. m. V. Gamberuolo.

GAMBATA, s. f. Percossa di gamba. *Coup que l' on se donne à la jambe.* §. Avere la gambata, dicesi quando la tua dama s' è maritata ad un altro, e dicesi anche dar la gambata. *Couper l' herbe sous les pieds à quelqu' un; lui enlever sa maîtresse.*

GAMBERÀCCIA, s. f. Gamba ulcerata. *Jambe ulcérée, pourrie.*

GAMBERELLO, s. m. Dim. di Gambero. *Petite écrevisse.*

GÀMBERO, s. m. Animal acquatico del genere de' testacei, che, secondo l' opinion volgare dà i passi indietro. *Ecrevisse.* Gambero di fosso. *Ecrevisse d' eau douce.* Gambero di mare, o marino. *Ecrevisse de mer; langouste, &c.* V. Granchio. §. Far come il gambero, o muoversi come il gambero, vale dar addietro. *Aller à reculons comme les écrevisses.*

GAMBERUÒLO, s. m. Armadura di gamba. *Armure de jambe.*

GAMBETTA. V. Gambuccia.

GAMBETTARE, v. a. Scuotere, e dimenar le gambe. *Gambiller; remuer les jambes de côté & d' autre.* Parlandosi di ragazzi. *Gigotter.*

GAMBETTO, Voce, che non s' usa, che in questa frase, dare il gambetto, è dar colla tua nella gamba di chi cammina per farlo cadere. *Faire tomber quelqu' un en mettant son pied devant sa jambe,* e più propriamente, *Donner le croc-en-jambe.*

GAMBIGÌNO, s. m. *T. Botan.* Dim. di gambo. Gambo sottile e corto. *Petite tige.*

GAMBIERA. V. Gamberuolo. §. Per simil. Doccia. V.

GAMBIÈRE ANTERIÒRE, s. m. *T. Anatomico.* Muscolo lungo, carnoso nell' alto, tendinoso nel basso, situato sopra il davanti della gamba tra la tibia, ed il lungo estensore comune delle dita. *Jambier antérieur.* Gambiere posteriore. Muscolo lungo e carnoso, situato dietro la tibia tra quest' osso, e la fibula. *Jambier postérieur.*

GAMBO, s. m. Stilo, sul quale si reggono le foglie, e i rami dell' erbe, e delle piante. *Tige.* Parlandosi del grano, e dell' altre piante simili. *Tuyau.* §. Per Picciuolo. V. §. Per metaf. L' asta delle lettere. *Jambage.* §. Per tronco, o pedale d' albero. *Tronc; tige; souche.*

GAMBÒNE, s. m. Accresc. di gamba; gamba grande. *Grosse jambe.* §. Dar gambone, pigliare gambone, vale dare, o pigliare ardire, rigoglio, baldanza. Vedi queste voci. §. Stare al gambone, vale stare in gara, o a tu per tu. *Disputer le pas.*

GAMBÙCCIA, s. f. Dim. di gamba. *Petite jambe; jambe menue.*

GAMBÙGIO, s. m. *Voce di tre sillabe.* Cresc. Cavolo capuccio. V.

* GAMBÙLE, s. m. da gamba, ginocchiello, o cosciale. *Cuissard; armure qui couvre les cuisses.*

GAMBÙTO, TA, add. Che ha gambo. *Tigé; qui a tige; qui pousse une tige, des tiges, &c.* §. Parlandosi d' animale, vale, che ha lunghe le gambe. *Qui a des jambes longues & grêles.*

GAMELLA, s. f. Catino di legno, in cui si pone la minestra, ec. destinata per cadaun pasto dell' equipaggio sul mare, o per una determinata quantità di soldati ne' reggimenti. *Gamelle.*

GAMMA, s. f. *T. Music.* Scala di Musica. *Gamme.*

GAMMAUTTE, s. m. Strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi. *Bistouri; trocar;* alcuni dicono, *Trois quarts.*

GAMMURRA, e GAMURRA, GAMMURRÀCCIA, GAMMURRINA, s. f. e GAMMURRINO, s. m. Sorta di veste da donna. *Sorte de jupe de femme.* §. Gammurra è forse anche il panno, col quale si solevan far le gammurre.

GAMMURRÙCCIA, s. f. *Ambr. Berni.* Avvilit. di Gammurra. V.

GANA, s. f. Voglia grande: Onde fare, o simili, alcuna cosa di gana, o di buona gana: vale farla con voglia. *Volontiers; de bon cœur; de bonne volonté; de bon gré; avec plaisir, ou empressement.*

GANÀSCIA, s. f. Mascella. *Ganache; mâchoire.* §. Ganasce, *T. de' Cacciatori.* I denti della mascella superiore d' un cignale. *Les grosses dents d' en haut d' un sanglier.* §. Ganasce. *T. di varj Artisti.* Le bocche d' una morsa. *Machoires.*

GANASCIÒNE, s. m. *Mn. Malm.* V. Colascione.

GANCETTO, s. m. Dim. di gancio. *Petit crochet.*

GANCIO, s. m. Uncino. *Croc; crochet.* Gancio da lancia. *Gaffe.* Gancio da fermar cavi. *Taquet.* Ganci da rastrelliera. *Crochets d' armes.* Ganci da cammini, da portiere, e simili. *Croissans.*

GANGA, s. f. *T. de' Mineral.* Pietra, a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra. *Gangue.*

GANGÀME, s. m. *Salvin.* Lo incavo del bellico. *Gangamon.*

GANGHERÀRE, v. a. Metter ne' gangheri. *Attacher aux gonds.*

GANGHERÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

GANGHERELLO, s. m. Dim. di ganghero. *Petit croc; crochet.*

GANGHERETTO, } s. f. *Fag.* Dim. di gan-
GANGHERÌNO, } ghero, gangherello. *Petite agrafe, ou petit gond; petit crochet.*

GÀNGHERO, s. m. Strumento di ferro curvo, e simile ad un anello, che serve a tener fitte al muro, e aprir, e chiudere le porte, le finestre, e simili. *Gond; pivot; fiche; fiche à gond.* §. Per cardine. *Pivot.* Gangheri, che sostengono il timone d' una nave. *Femelles.* §. Per un piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone. *Agrafe.* §. Metter in gangheri, vale accommodare a' gangheri una cosa, che va gangherata, e dicesi ancora così, quantunque non sieno gangheri, ma arpioni delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpioni. V. Gangherare. §. Cavar di gangheri, è il suo contrario. V. Sgangherare. §. Dare un ganghero, proprio della lepre, che sopraffatta dal cane, si schiaccia in terra, e volgesi in dietro. *Tromper les chiens.* §. Gangheri si piglia in varie frasi, per cervello, come stare in gangheri, uscir da' gangheri, ritornar in gangheri, che vale star, uscire, o esser fuori di Cervello. V.

GANGLIFORME, add. d' ogni g. *T. de' Notomisti.* Che ha la forma, figura di ganglio. *Gangliforme.*

GÀNGLIO, s. m. *T. Anatomico.* Ammasso di più nervi, i quali s' intrecciano in certi luoghi, e vengono a formare alcune nodosità, che son dette corpi olivari. *Ganglion.*

GANGOLA, s. f. Quei noccioletti, che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule. *Amygdales, glandes de la gorge.* §. Per un malore a guisa di noccioletto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa. *Ecrouelles.*

GANGOLOSO, SA, add. Da gangola: pieno di gangole. *Qui a des écrouelles.* §. Fig. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a simiglianza delle glandule. Anguinaia gangolosa. *Glanduleux.*

GANGRÈNA, e GANGRENÒSO, s. f. V. Cancrena, Cancrenoso.

GANIMÈDE, s. m. *Voce dell' uso*. Cacazibetto, profumino, zerbinotto, cicisbeo. *Muguet; dameret; petit maître*.

GANIMEDUZZO, s. m. *Fag.* Dim. di ganimede. *Petit maître; muguet*.

GANNÌRE, v. n. *Marchett.* Gagnolare, Guajolare. V.

GANOZZE, s. f. pl. *T. degli Stampatori*. Que' ferri, che servono ad alzare, ed abbassare la frasche tta. *Couplets de presse*.

GANZÀRE, v. a. *Voce Fiorentina*. Far all' amore. *Galantiser; faire l' amour*.

GANZO, s. m. e GANZA, f. *Voci Fiorentine*. L' amante, l' innamorato, e l' innamorata. *Le soupirant; le galant, ou la maîtresse*.

GARA, s. f. Concorrenza ostinata, competenza. *Débat; dispute, émulation; concurrence; contestation; contention; rivalité*. §. Gara di due poeti. *Tenson*. §. A gara, avv. A competenza. *À l' envi; à qui mieux mieux; à qui l' emportera; en concurrence; concurremment*. Andar a gara. *Batailler*.

GARABULLÀRE. V. Ingannare. *Tromper*. §. Vale anche operare da scioperato senza conchiudere.

GARAGOLLÀRE. V. Caracollare, volteggiare. §. Fig. vale ir col tasto. *Tâtonner*.

GARAGOLLO. V. Caracollo.

GARAMANTÌTE, s. f. *Voce antica*. Nome, che si dava anticamente ad una gemma, che si stima sia la stessa, che il granato. *Garamantite*.

GARAMANZÌA, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di diaspro rossigno lineato di bianco. *Grenat*.

GARAMONCÌNO, s. m. *T. degli Stampatori*. Sorta di carattere per la stampa. *Gaillarde*.

GARAMÒNE, s. m. *T. degli Stampatori*. Sorta di carattere da stampa, maggior del garamoncino. *Petit romain*.

GARANTE, s. m. Capo di cordami, o manovre, che passano per entro delle carrucole, e che servono ad alcun amarraggio, e sopra cui i marinaj alano per far giuocare il rimanente della corda. *Garant*.

GARANTÌA, *Cr. in* Guarentìa. V.

GARANTÌRE, *Cr. in* Guarentire. V.

GARAVÌNA, s. f. Sorta d' uccello della spezie de' Gabbiani. *Mouette cendrée*.

GARBÀCCIO, s. m. *Bald. Fag.* Cattivo modo, maniera spiacevole e disobbligante. V. Sgarbo.

GARBÀRE, v. n. Attagliare, gustare, piacere. *Plaire; agréer; être au gré; être agréable; donner du plaisir, de la satisfaction*. §. Per Aver garbo. *Avoir bonne grace, bonne mine, des manières polies, de belles manières*. §. Per dar garbo. *Cambrer*.

GARBATAMENTE, avv. Con garbo. *Galamment; avec bonne grace; poliment; gracieusement; avec politesse; avec adresse; d' une manière gracieuse, polie, civile, courtoise*.

GARBATEZZA, s. f. Astratto di garbato. *Bonne grace; agrément; politesse; bel air; manières polies; bonne mine; courtoisie; civilité; air noble; grand air; beauté; contenance; galanterie*.

GARBATISSIMAMENTE, avv. sup. di garbatamente. *Très-galamment; très-poliment*.

GARBATÌSSIMO, MA, add. Superl. di garbato. *Très-poli; très-civil, &c.*

GARBATO, TA, add. Avvenente, grazioso, leggiadro, che ha garbo. *Gracieux; poli; courtois; civil; agréable, qui a bon air, bonne grace, de l' agrément; galant; joli*. §. Garbato, s. m. *T. Marinaresco*. Il garbato d' una nave chiamasi il modello, che si fa per la costruzion d' una nave. *Calibre; gabarit*.

GARBATÙCCIO, CCIA, add. *Magal.* Dim. di garbato. Galantuccio. *Joliet; gracieux*.

GARBATÙRA, s. f. Astratto di garbato. *Agrément; bonne grace*.

GARBEGGIÀRE. V. Garbare.

GARBÌNO, s. m. Nome di vento, che soffia tra mezzodì, e ponente, che chiamasi anche libeccio, affrico, e affricino. *Garbin; lebiche*. Su l' Oceano è chiamato col nome Olandese *Sud-Ouest*.

GARBO, s. m. V. Garbatezza. §. Uomo di garbo, vale onorato, galantuomo. *Galant homme; honnête homme; homme d' honneur, de probité*. §. Di garbo, aggiunto a checchessia, vale buono, perfetto. *Bon; très-bon; parfait; excellent; exquis*. §. Far checchessia con poco garbo; vale sgraziatamente, con mala grazia. *Faire quelque chose de mauvaise grace, de mauvaise manière*. §. Garbo. *T. di varj Artisti*, vale curvatura, piegamento in arco di alcune opere. *Cambrure; galbe*. Dar il garbo della centina. *Cintrer*. §. Garbo, T. Marinaresco, la forma d' una nave. *Gabari, ou gabarit*.

GARBÙGLIO, s. m. Ravviluppamento, confusione. *Confusion; embrouillement; embarras; désordre; mélange confus*. Fig. *Garbuge; querelle; différent; noise; tumulte; remue-ménage*. §. Metter in garbuglio, Ingarbugliare. V. §. Il garbuglio fa pe' malistanti, cioè, che le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato. *Les troubles ne sont utiles qu' à ceux qui sont mal dans leurs affaires*.

GARDINGO. V. Guardingo.

GAREGGIAMENTO. V. Gara.

GAREGGIANTE, add. d' ogni g. Che gareggia. *Qui dispute; qui fait à l' envi; qui entre, ou qui est en concurrence; concurrent*.

GAREGGIÀRE, v. n. Fare a gara. *Contester; entrer, ou être en concurrence; disputer; faire à l' envi; emuler; concourir*. §. n. p. Avere scambievol gara. *Disputer avec; s' efforcer de vaincre; contester*.

GAREGGIATÒRE, s. m. Che gareggia. *Compétiteur; concurrent; qui entre en concurrence; rival; émulateur; qui dispute; émule; antagoniste*.

GAREGGIATRÌCE, *Salvin.* v. f. di gareggiatore. *Rivale; antagoniste*.

GAREGGIÒSO. V. Garoso.

GARENNA, s. f. *Franzesismo. Targ. prodr.* Conigliera in luogo aperto. *Garenne*.

GARENTÌA, *Cr. in* Guarentìa. V.

GARENTÌRE, *Cr. in* Guarentire. V.

GAREITI, s. m. pl. *T. Mar.* Pezzi di legno piani e circolari, che chiudono il fondo della gabbia, e ne' quali passano le catene delle sarte. *Garittes*.

GARETTO, e GARRETTO, s. m. GARRETTA, s. f. Quella parte e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiugne col calcagno. *Jarret*.

GARGAGLIÀRE. V. Gorgogliare.

GARGAGLIÀTA, s. f. Romore, che fanno molti parlando e cantando insieme. *Charivari; bruit de plusieurs personnes qui parlent, ou qui chantent*.

GARGÀNEGA, s. f. Sorta d' uva. *Sorte de raisin*.

GARGANTÌGLIA, s. f. *Segner.* Sorta di collana. *Collier de femme; carcan*.

GARGARISMO, s. m. Acqua artificiata, con la quale l' uomo si gargarizza, e talora l' atto stesso del gargarizzarsi. *Gargarisme*.

GARGARIZZÀRE, v. a. Risciacquarsi la canna della gola con gargarismo, detto dal suono, che si fa ritenendolo, ch' e' non passi allo stomaco. *Gargariser*.

GARGARIZZÀTO, TA, add. da gargarizzare. *Gargarisé*.

GARGATTA, e GARGOZZA, s. f. V. Gorgozzule.

GARGHERISMO, s. m. *Red.* Che anche scrivesi gargarismo, sgargarizzo, l' atto del gargarizzarsi. *Gargarisme*.

* GARGIÒNE, s. m. *Cr. N.* Garzone. V.

GARGO, add. d' ogni g. *Cr. N.* Trincato, Maliziato, Mascagno. V.

GARIANDRO, s. m. Sorta di pietra preziosa. *Sorte de pierre précieuse*.

GARÌBO. V. Caribo.

GARÌGLIO, s. m. *Volg. It.* La sustanza racchiusa che ha la noce nell' interno de' suoi tramezzi. *Cerneau*.

GARIGLIÒNE, s. m. *Magal.* Spezie di suono, che rende armonia. *Carrillon*.

GARINGAL, s. m. Albero o radice, che cresce in Persia, forse lo stesso, che Galanga, come si legge in un codice molto antico. V. Galanga.

GARIOFILÀTA, s. f. Sorta d' erba, la radice della quale masticata, odora di garofano. *Benoîte*.

GARNACCA, *Cr. N.* Guarnacca. V.

GAROFANÀRE, v. a. Dar l' odor del garofano. *Donner le goût ou l' odeur de girofle*.

GAROFANÀTA, e GAROFANÀTO. V. Gariofilata.

GAROFANÀTO, TA, add. Che ha odor del garofano. *Qui a l' odeur du girofle*.

GARÒFANO, s. m. Pianta e fior gentile della spezie delle viole, che ha l' odor dell' aromato detto garofano. *Œillet*. §. Per quel frutto aromatico di color rosso tanè, che ha la figura d' un chiovo, e che ci capita dalle Molucche. *Girofle*, e più comunemente, *Clou de girofle*.

GARÒNE, s. m. V. Gherone.

GARONTOLÀRE, v. a. Dar delle percosse co' pugni. *Donner des coups de poing*.

GARÒNTOLO, s. m. *Voce bassa*. Percossa col pugno. *Coup de poing; gourmade*.

GAROSELLO, s. m. Sorta di festeggiamento a cavallo, carosello. *Carousel*.

GAROSELLO, LLA, add. Dim. di garoso. *Un peu querelleur; un peu entêté*.

GARÒSO, SA, add. Amator di gare, perfidioso. *Querelleur; entêté; obstiné*.

GARPA, s. f. Malore, che viene a' cavalli nelle giunture delle gambe intorno a' piè nelle parti di dietro. *Grappe*.

GARRÈSE, s. m. *T. della Cavallerizza*. Le spalle del cavallo. *Garrot*.

GARRETTA, e GARRETTO. V. Garetto.

GARRÉVOLE, add. d' ogni g. Che garrisce, e minaccia gridando. *Querelleur; grondeur; grogneur; fâcheux*.

GARRIMENTO, s. m. Il garrire, riprensione. *Réprimande; répréhension, &c.* V. Riprensione.

GARRÌRE, v. n. Parlandosi d' uccelli, vale stridere. *Gazouiller; fredonner; gringotter; caqueter*. §. Parlandosi d' uomini, gridare e riprendere quasi minacciando altrui con grida, in sign. att. e neutr. *Gronder; gourmander de paroles; réprimander*. §. *Dant. Inf.* Per rimordere. *Avoir du remords*. Poichè mia coscienza non mi garra.

* GARRISSA. V. Garrulità.

* GARRISSÀRIO. V. Garrulo.

GARRITÌVO, IVA, add. *Cr. in Deh, e in Domine*. Atto a garrire, a sgridare, che garrisce. *De reproche; de réprimande*.

GARRÌTO, s. m. Il garrir degli uccelli. *Gazouillement*.

GARRITÒRE, v. m. Che garrisce. *Grondeur; crieur; grogneur; acariâtre*.

GARRITRÌCE, f. di garritore, che garrisce. *Crieuse; grogneuse; criarde; acariâtre*. §. Fig. si dice anche degli animali, come la garritrice rana. *Criarde*.

GARRIUÒLO, s. m. *Cavalc. Pung. lin.* V. Garritore.

GARRÙCCOLO, s. m. *Cavalc.* Lo stesso che garritore. *Grondeur; grogneur, &c.*

GARRULAMENTE, avv. Con garrulità, molto loquacemente. *Avec babil; avec caqueterie*.

GARRULÀRE, v. a. Scherzare, burlare, far bagattelle, cinguettare. *Baliverner; badiner; folâtrer; conter des sornettes*.

GARRULETTO, TTA, add. *Red.* Dim. di garrulo. *Babillard; qui a du caquet*.

GARRULITÀ, GARRULITÀDE, GARRULITÀTE, s. f. Astratto di garrulo, ciarleria. *Babil; causerie; caqueterie*. §. Per Asprezza, ovvero Maldicenza. V.

GARRULO, LA, add. Che garrisce, che ciarla. *Babillard; causeur; caqueteur*.

GARZA, s. f. Sorta d' uccello bianco della spezie degli aironi. *Aigrette; héron blanc*. §. Per sorta di trina, che anche si dice [illegible] no. V.

GARZETTO, s. m. Dim. di garza. [illegible] *grette*.

GARZO, s. m. *T. de' Lanajuoli*. da cui Garzare, Garzatore, Garzatura, Garzella, Garzerìa. Le operazioni di cavar fuori il pelo a' panni co' cardi a ciò appropriati. *Carde; Carder; Cardeur &c.*

* GARZOLÌNO. V. Garzoncello.

GARZÒNA, *Bemb.* Femm. di garzone. *Jeune fille; fillette*.

GARZONÀCCIO, s. m. Pegg. di garzone. *Méchant garçon*. Garzonaccio di stalla. *Mauvais valet d' écurie*.

GARZONASTRO, s. m. Giovanastro, garzone soro, e di poca esperienza. *Gros garçon; gros benêt*.

GARZONCELLO, } s. m. Dim. di garzone.
GARZONCÌNO, } *Petit garçon; enfant*.

GARZÒNE, s. m. Giovanetto, e dicesi propriamente di chi è in età dai sette ai quattordici anni. *Garçon; enfant*. §. Per colui, che va a star con altri per lavorare. *Garçon; domestique; valet*. §. Garzone di calafatto. *Calfatin*. §. Garzone di bottega. *Garçon de boutique; courtaud*.

GARZONEGGIÀRE, v. n. *Salv.* Farsi garzone, star sul crescere, venire in età garzonile. *Croître; grandir*.

GARZONETTO. V. Garzoncello.

* GARZONEVOLMENTE, avv. A guisa di garzone, giovenilmente. *En jeune homme*.

* GARZONEZZA, s. f. Età di garzone. *Jeunesse; âge d' enfant*.

* GARZONÌLE, add. d' ogni g. da garzone. *De garçon*.

GARZONÌSSIMA, *Bemb.* Verb. fem. di garzonissimo, superl. di garzone. *Fille tout-à-fait jeune*.

GARZONÌSSIMO, s. m. Sup. di garzone. *Tout-à-fait jeune*.

GARZONOTTO, s. m. Accresc. di garzone. *Jeune; qui est dans l' âge de puberté*.

GARZUÒLO, s. m. Le foglie di dentro, congiunte insieme, del cesto dell' erbe, come di lattuga, cavolo e sì fatte; grumolo. *La pomme, le cœur des herbes, comme laitues, choux, &c.* §. Per una sorta di canapa fine. *Sorte de chanvre*.

GAS, s. m. *T. Chim.* Emanazione spiritosa e volatile, sulfurea, che esala da diverse sustanze alcaline o fermentanti, a cui si danno diversi nomi. I Chimici moderni distinguono diverse spezie di Gas, secondo che è prodotto da varie combinazioni. *Gaz*.

GASCHETTE, s. f. *T. Marinaresco*. Lo stesso che Gerli. *Garcettes*.

GASTIGAGIÒNE, } s. f. Il gastigare, a-
GASTIGAMENTO, } stratto di gastigo. *Punition; châtiment; correction*. §. Per Educazione. V.

GASTIGAMATTI, s. m. *Buon. F. Bern.* Bastone, sferza, staffile. *Fouet; bâton; étrivières*.

GA-

GASTIGANTE, add. d' ogni g. Che gastiga. *Qui châtie; qui punit.*

GASTIGÀRE, v. a. Punire. *Punir; châtier; corriger; morigéner.* §. Per riprendere, ammonire, correggere. *Réprimander; reprendre; avertir; corriger; blâmer.* §. Gastigarsi, n. p. vale Emendarsi. V. §. In modo proverb. Chi uno ne gastiga, cento ne minaccia; e vale che il gastigo d' uno serve d' esempio a molti. *Le châtiment, ou la punition d' un seul, sert d' exemple aux autres.*

GASTIGATEZZA, s. f. *T. degli Scritt. di Belle Arti. Alg. Sagg. Pitt.* Squisita osservanza delle regole dell' arte. *Pureté exquise de style.*

GASTIGÀTO, TA, add. *Puni; châtié, &c.* §. Maniera di parlare gastigata, val regolata, esatta, propriissima. *Façon de parler, ou style châtié; exact, regulier, correct.*

GASTIGATO'A. V. Gastigo.

GASTIGATÒRE, v. m. Che gastiga. *Qui punit, qui châtie; censeur; correcteur.*

GASTIGATRÌCE, f. di gastigatore. *Celle qui punit, qui châtie.*

GASTIGATÙRA, } s. f. Punizione. *Châtiment; punition; correction.*
GASTIGAZIÒNE, }
GASTIGO, s. m. }

GÀSTRICO, CA, add. *Voc. Dis.* Appartenente allo stomaco. *Gastrique; stomacal.*

GASTROCNÈMIO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di muscolo appartenente al tarso del piede. *Gastrocnemien, muscles jumeaux.*

GASTROCÒLICO, CA, add. *T. Anatomico.* Appartenente allo stomaco, ed al colon. *Gastrocolique.*

GASTROEPIPLÒICA, add. f. *Voc. Dis.* Nome dato a due diramazioni della vena porta. *Gastroépiploïque.*

GASTROMANZÌA, s. f. *Volg. It.* Sorta di divinazione fatta per via di candele accese attorno ad alcuni vasi tondi, pieni d' acqua. *Gastromancee, ou gastromantie.*

GASTRORAFÌA, s. f. *T. della Chirurgia.* Sutura delle piaghe dell' addome. *Gastroraphie.*

GASTROTOMÌA, s. f. *T. della Chirurgia.* Incisione fatta nel ventre. *Gastrotomie.*

GATTA, fem. del Gatto. V.

GATTACCIO, s. m. *Pegg.* Pegg. di gatto. *Gros & mauvais chat.*

GATTAFÙRA, s. f. Spezie di torta agra, fatta di ricotta. *Sorte de tourte.*

GATTAJA, } s. f. Buca, che si fa nell' im-
GATTAJUÒLA, } posta dell' uscio, acciocchè la gatta possa passare. *Chatière.*

GATTÀRIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, che produce le foglie, come di Melissa. *Cataire, herbe au chat.*

GATTERO, } s. m. Sorta d' albero, il cui le-
GÀTTICE, } gname è buono per fabbricare, ed è quello, che i Latini chiamano popolo bianco. *Ypreaux; peuplier blanc.*

GATTÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di gatto, micino. *Chaton; petit chat.*

GATTO, s. m. Animale noto, il qual si tien nelle case per la particolar nimicizia ch' egli ha co' topi, acciocchè gli uccida. *Chat,* Gatta. *Chatte.* §. Gatto, aggiunto a uomo, vale accorto. *[illegible]; rusé; matois; vieux renard.* §. Gatto frugato, chiamansi per ischerzo i contadini, che venendo alla città, guardano stupiti [illegible], come gatti frugati dalle pertiche. *[illegible] comme un chat effarouché.* §. Per contadino, villano, e dicesi per ischerzo. *Villageois, paysan, campagnard; homme de campagne.* §. Gatto pardo. V. Pardo. §. Gatto del zibetto, animale producente il zibetto. V. Zibetto. §. Per istrumento bellico da percuotere le muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto. *Machine de guerre, dont l' extrémité étoit armée d' une tête de chat d' airain, à la place de celle de bélier qu' on y employoit ordinairement.* §. Cavarne [illegible] come la gatta, prov. che vale, ricevere comodo da qualche disgrazia. *Retirer avantage d' un malheur.* Si direbbe forse anche, *A quelque chose malheur est bon.* §. Volere, o avere la gatta, cioè fare da senno. *Faire tout de bon, [illegible].* §. Non voler la gatta, e il suo contrario. *Faire quelque chose pour badiner, ne pas faire tout de bon.* §. Vendere, comperare gatta in sacco, o simili, vale dare, o dire una cosa per un altra ad altrui, senza ch' e' possa prima chiarirsi di quel ch' e' sia. *[illegible], ou acheter chat en poche.* §. Gatta ci cova, che gli antichi dicevano, egli v' è la sotto il gatto, cioè, c' è sotto inganno, o malizia. *Il y a anguille sous roche.* §. Occhi di gatta morta, vale [illegible]. *[illegible].* §. Far la gatta morta, [illegible], e far la gatta di Masino, che chiude gli occhi per non vedere [illegible], o gatta di Masino, chi finge [illegible]. *Faire le chattemite, faire l' âne pour avoir du son.* §. Dove non son gatte, i topi ballano, [illegible] quando la gatta non è in paese, i topi ballano, e si dice quando la bregata [illegible], di chi [illegible] la gatta, [illegible] quel che le [illegible]. *Quand le maître n' est pas, on met*

tout par écuelles. §. Andare alla gatta pel lardo: vale andare a cercare uno di cosa, la quale oltre al mancargli, piaccia a lui smisuratamente, o pure, avendola ne sia avarissimo. *Demander à quelqu' un ce qu' il aime lui même beaucoup.* §. Che colpa n' ha la gatta, se la massara è matta? cioè, che quando una cosa mal custodita è tolta, la colpa non è di chi la toglie, ma di chi glie la lascia inconsideratamente in preda. *C' est votre faute, si on l' a cassé ou volé, vous deviez en avoir plus de soin.* §. Chiamare, o dire la gatta gatta, dicesi di chi dice apertamente il suo sentimento. *Appeller un chat un chat.* Despreaux, nelle sue satire ha detto, *J' appelle un chat un chat, & Rolet un fripon.* §. Dire, o chiamare la gatta mucia, vale tutto il contrario. *Ne pas appeller les choses par leur nom.* §. Tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta, cioè aver riguardo, e considerazione in ciascuno affare ad ogni accidente, che possa occorrere, e proceder cautamente. *Avoir l' œil à quelque chose, sur quelque chose; avoir l' œil au guet; avoir un œil aux champs, & l' autre à la ville.* §. Alla pentola, che bolle, non vi si accosta la gatta, cioè ognuno sfugge i pericoli, e forse s' intende più propriamente, che si devono fuggire gli uomini incolloriti. *Chacun évite les dangers; il ne faut pas tourmenter les gens en colère.* §. Amici come cani, e gatti, e vale nimicissimi. *Ils sont le feu & l' eau; ils s' accordent comme chiens & chats.* §. Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa, dicesi del mettersi più volte ad un rischio, che alla fine vi si rimane. *Tant va la cruche à l' eau, qu' à la fin elle se casse, qu' enfin elle se brise.* §. Non trovare, non esservi nè can, nè gatta, non esservi alcuno. *Ne trouver personne.* §. Cervel di gatta. V. Babbaccio. §. Uscir di gatto salvatico, lasciar la vita salvatica. *Sortir d' une vie obscure.* §. Come un sacco di gatti, vale alla rinfusa, in qua e in là. *En désordre; confusement; pêle-mêle; en confusion.* §. Aver mangiato il cervel di gatto, si dice di chi è impazzito. *Devenir fou; avoir le cerveau démonté.* §. Ogni gatta vuole il sonaglio, e vale, che ciascheduno pretende d' apparire. *Chacun veut paroître.* §. Andare a vedere pescare colla gatta, si dice del lasciarsi agevolmente ingannare. *Croire tout bonnement; être credule.*

GATTOMAMMÒNE, s. m. Spezie di scimia, che ha la coda. *Guenon; marmot.*

GATTÒNE, s. m. Accresc. di gatto. *Gros chat.* §. Fare il gattone, fare il balordo, e le viste di non conoscere, e di non vedere. *Faire le niais; faire la chattemite; contrefaire le niais; être un niais de Sologne.* §. Gattone, si dice anche un malore, che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare. V. Orecchioni.

GATTOZIBETTO, s. m. Lo stesso che gatto del zibetto. *Civette.*

GATTÙCCIA, s. f. Gatta scriata, sparuta, piccola. *Petite chatte.* §. Gattuccia era già un *T. de' giuocatori de' dadi,* del qual s' è smarrito il significato.

GATTÙCCIO, s. m. Dim. di gatto. *Petit chat; chaton.* §. Per una razza di pesce marino della spezie de' cani, che in Venezia si chiama pesce gatto. *Roussette.* §. Gattuccio, *Voc. Dis.* Sorta di sega a mano, per lo più stretta, e senza telajo di legno. *Scie à manche.* §. Prov. I gattucci hanno aperto gli occhi. *Commencer à ouvrir les yeux.*

GAVÀRCHIA, *Pataff.* Cucendo le gavarchie colle strambe. Voce di cui s' è perduto il significato. *Mot dont on n' a pu comprendre la signification.*

GAVAZZA, s. f. Romore, strepito per allegrezza. *Joie; réjouissance bruyante; bruit; éclat de joie, de réjouissance.*

GAVAZZAMENTO, s. m. Il gavazzare. *L' action de faire du bruit, du fracas en se réjouissant.*

GAVAZZÀRE, v. a. Fare strepito, e romore per allegrezza. *Faire gogaille; sauter; s' occuper de plaisirs bruyans, faire du bruit, du fracas, du tapage en se réjouissant, en se divertissant.*

GAVAZZIÈRE, s. m. Che gavazza. *Qui fait du bruit, du fracas en se divertissant, en se réjouissant.*

GAVAZZO. V. Gavazza.

* GAUDENTE. V. Godente.

GAUDENTEMENTE. V. Allegramente.

* GAUDÈRE, }
* GAUDIÀRE, } V. Godere.
* GAUDÌRE, }

GÀUDIO. V. Allegrezza.

GAUDIÒSO, SA, add. Pieno di gaudio, Allegro. V.

GAVEGGIARE, v. a. Voce rimasa in contado di Firenze. V. Vagheggiare.

GAVEGGINO. V. Vagheggino, voce contadinesca.

GAVETTA, s. f. Matassina di corde di minugia, e simili. *Paquet de cordes de musique.* §.

Gavetta, *T. Mar.* Sorta di scodella di legno, ad uso de' Marinaj, e de' Soldati che sono in un vascello, o altra nave. *Gamelle.* Cavetta fonda. *Gamelle creuse.*

GAVIDELLA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, così detta dal nome di Gavidello, che è stato il primo a scoprirla. *Gavidelle.*

GAVIGNE, s. f. Quelle parti del collo poste sotto 'l ceppo dell' orecchie, e i confini delle mascelle. *Amygdales; parotides.*

GAVILLARE, GAVILLAZIÒNE, GAVILLÒSO. V. Cavillare, Cavillazione, Cavilloso.

GAVÌNE, s. f. pl. Malore, che viene altrui nelle gavigne. *Oreillons; orillons; parotides.*

GAVITELLO, s. m. *T. Mar.* Quel segno per lo più di legno, che si lascia galleggiar sul mare, per far conoscere il luogo dove si è gettata l' ancora. *Gaviteau; bouée.*

GAVÒCCIOLO, s. m. Enfiato cagionato per lo più dalla peste. *Tumeur de peste; bubon pestilentiel; charbon de contagion.* §. Per maniera d' imprecazione, gavocciolo alle pianelle. *Que la peste te crève; que le diable t' emporte.*

GAVÒNCHIO, s. m. Razza d' anguille, che vivono di preda, e ingojano gli altri gavonchi minori. *Le congre d' eau douce.*

GAVÒNE, s. m. *T. di Galera.* Picciolo stanzino, o gabinetto verso la poppa d' una galera, che prende il suo lume dalle cantarette, o finestrelle. *Gavan.*

GAVOTTA, s. f. Spezie di pesce di mare. *Sorte de poisson de mer.*

* GAUTÀTA, *Franc. Barb.* Gotata. V.

GAZOFILÀCIO, s. m. *Voce Greca.* Tesoro. *Trésor; la chambre du trésor.*

GAZZA, s. f. Uccello di color bianco e nero, della grandezza quasi d' un colombo, atto ad imitar la favella umana. *Pie; geai.* Questo secondo propriamente dicesi della Ghiandaia. V. §. Nido fatto, gazza morta. V. Nido. §. Questa gazza ha pelata la coda, che è il medesimo di putta scodata. V. Putta. §. Pelar la gazza, e non farla stridere, vale far bel bello cosa che altrui non piaccia. *Plumer la poule sans la faire crier.*

GAZZA MARÌNA, s. f. Lo stesso che Gazzera Marina. V.

GAZZÀRRA, s. f. Strepito, e suono d' istrumenti bellici, fatto per allegrezza. *Réjouissance à coups de canon, au bruit des instrumens militaires.* §. Per una sorta di navilio da guerra, di cui si è smarrito l' uso. *Sorte de navire de guerre, qui n' est plus en usage.*

GAZZARRÌNO, NA, *Cr. N.* Aggiunto di maglia de' giachi, e vale Schiacciato. *Maille platte, ecrasée.*

GAZZELLA, s. f. Sorta d' animale quadrupede, cornuto, di color falbo, più picciolo che il daino, ma leggierissimo al corso. *Gazelle.* Quelle del Canadà si chiamano, *Cariboux.*

GAZZERA. V. Gazza.

GAZZERA MARINA, e GAZZA MARÌNA, s. f. Uccello della grandezza dell' altre gazzere; detto così dall' aver la maggior parte delle sue penne di colore d' acqua di mare. *Pie de mer; geai bleu; corneille bleue.*

GAZZERÌA. V. Gazzarra.

GAZZEROTTA, s. f. } Dimin. di gazzera.
GAZZEROTTO, s. m. } *Petite pie.* §. Fig. vale Cicalone. V. §. Detto per ingiuria, vale Merlotto. V.

GAZZETTA, s. f. Foglio d' avvisi, da certa moneta, con che si comprava tal foglio d' avvisi. *Gazette.*

GAZZETTIÈRE, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che scrive le gazzette. *Gazettier.*

GAZZETTÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di gazzetta, picciola, o brieve gazzetta. *Gazetin.* In Roma si dice Bollettino, e in Parigi, *Bulletin.*

GAZZOLÒNE. V. Gazzerotto.

GAZZURRO. V. Gazzarra.

GÈA, s. f. *Voce Fiorentina.* V. Crelia.

GEANTRÀCE, s. f. *T. de' Natur.* Terra bituminosa, e suscettibile di combustione. *Sorte de terre bitumineuse.*

* GEBO. V. Becco, Capro.

* GECCHIMENTO. V. Aggecchimento.

* GECCHITAMENTE. V. Umilmente.

* GECCHÌTO, TA, add. da Aggecchire, Umiliato, Abbassato. V.

GELAMENTO, e GIELAMENTO, s. m. Astratto di gelato, il gelare. *Gelée; congelation.*

GELÀRE, e GIELÀRE, v. a. e neutr. Divenir freddo, o gelato. *Geler; glacer; se congeler; se glacer; transir de froid; sécher par le froid; durcir par le froid.*

GELÀTA, e GIELÀTA, s. f. Gelo, ghiaccio, gelicidio. *Givre, gelée; grand froid.*

GELATAMENTE, e GIELATAMENTE, avv. Con gelo, freddamente. *Très froidement, avec un froid à geler, à glacer.* §. Per Pigramente, Lentamente. V.

GELATÌNA, GIELATÌNA, e GIELADÌNA, s. f. Brodo rappreso, nel quale siano stati per lo

più

più cotti piedi, capo, e cotenne di porco, o altra carne viscosa, e infusovi dentro aceto, o vino. *Gelée; suc de viande congelé & clarifié.* §. Per simil. Ognuno voleva Gano in gelatina, cioè fracassato, disfatto, e morto. *Chacun le vouloit mort, haché, mis en pièces.*

GELATINÒSO, SA, add. *Term. Medico.* Che ha della gelatina, rappreso come gelatina. *Gelatineux.*

GELATÌSSIMO, e GIELATÌSSIMO, MA, add. Sup. di gelato. *Très-glacé; très-gelé, &c.*

GELÀTO, e GIELATO, TA, add. Freddo, quasi ghiacciato. *Gelé; glacé; transi de froid; durci par le froid; congelé.* Io son gelato. *Je suis transi de froid.* §. Fig. Per Impaurito, Timoroso, Spaventato. V.

GELDRA, s. f. Gente, o truppa di poca stima, moltitudine. *Populace ramassée, de la canaille; troupe, multitude de gueux; gueusaille.*

GELERÌA. V. Gelatina.

GELICÌDIO, e GIELICÌDIO, s. m. Gelo, stagion fredda e gelata. *Gelée; le temps, la saison de la gelée; le fort du froid; verglas.* §. Gelicidio degli alberi, danno che il freddo cagiona agli alberi. *Gelivure; défaut, maladie qui arrive aux arbres.*

GELIDEZZA, s. f. *Car. lett.* Astratto di gelido, freschezza. *Fraîcheur; froidure; froid.*

GÈLIDO, e GIÈLIDO, DA, add. Gelato. V.

GELO, s. m. V. Gielo.

GELÒNE, s. m. *Malm.* Accrescit. di gelo, freddo eccessivo, freddo acutissimo, freddo che fa gelare. *Gelée.*

GELOSÀCCIO, CCIA, add. Pegg. di geloso. *Un grand jaloux; un homme extrêmement, furieusement jaloux; jaloux de son ombre.*

GELOSAMENTE, avv. Con gelosìa. *Avec jalousie; soigneusement; avec attention, vigilance, exactitude.*

GELOSCOPÌA, s. f. *T. Filologico.* Spezie di divinazione presa dal riso. *Geloscopie. Divination du caractère des personnes d'après leur manière de rire.*

GELOSÌA, s. f. Astratto di geloso, passione, o travaglio d'animo degli amanti, per timore ch'altri non goda la cosa da loro amata. *Jalousie.* §. Gelosìa, trasferiscesi ad altri sospetti. *Jalousie; soupçon; crainte; ombrage; inquiétude; défiance.* Teneva in gelosìa i Veneziani. §. Per quell'ingraticolato di legno, ec. il quale si tiene alle finestre per vedere, e non esser veduto. *Jalousie; treillis de bois ou de fer au travers duquel on regarde.*

GELOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di geloso. *Très-jaloux; furieusement jaloux; extrêmement ombrageux, &c.*

GELÒSO, SA, add. Travagliato da gelosìa. *Jaloux; qui a de la jalousie.* §. Per sollecito, pauroso. *Jaloux; craintif; inquiet; ombrageux; envieux, soupçonneux.* §. Dicesi anche di cosa, che dia gelosìa, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela, come negozio geloso. *Jaloux; délicat; dangereux; difficile; épineux; chatouilleux; qu'il faut traiter avec grande circonspection.* §. Bilancia gelosa, vale giusta. *Balance juste, exacte.* §. Strumento geloso. *Instrument dangereux, qu'il faut manier avec précaution, avec circonspection.* §. Lancia gelosa, chiamano i *Marinari* quella che non regge, che è facile ad arrovesciarsi. *Canot jaloux.*

GELSA, s. f. Frutto del gelso. *Mûre; fruit de mûrier.* S'usa pure in forza d'add. More gelse, per distinguerle dalle more di siepe.

GELSO, s. m. V. Moro.

GELSOMÌNO, s. m. Pianta nota, che produce fiori bianchi, odoriferi, ed è di molte sorti. *Jasmin.* §. Gesmini disse l'Ariosto per licenza poetica in vece di Gelsomini. *Jasmins.*

GEMEBONDO, DA, add. *Salvin.* Gemente, che geme. *Gémissant; plaintif.*

GEMELLE, s. f. pl. *T. Mar.* Lunghi pezzi di legno tondeggiati e incurvati, che si attaccano a un albero con delle corde, allorchè ha bisogno d'esser fortificato. *Jumelle.*

GEMELLÌPARO, RA, add. *Salvin.* Che partorisce gemelli. *Qui accouche de deux jumeaux;* e parlandosi d'animali, *Qui porte deux petits; qui met bas de deux petits.*

GEMELLO, s. m. Quegli che è nato con un altro in un medesimo parto, il quale si dice anche Binato. *Jumeau; besson.* §. Gemello, *T. de' Notomisti*, nome di alcuni muscoli dell'ischio, e del poplite. *Jumeaux.* §. Gemelli, per lo segno di Gemini. V.

GEMENTE, add. d'ogni g. Che geme. *Dégouttant; distillant; coulant; qui dégoutte, &c.* §. Per piangente, che si lamenta. *Gémissant; qui gémit; qui se plaint, &c.*

* GEMENZÌA. V. Geomanzìa.

GÈMERE, e GEMIRE. Pianamente, e sottilmente versare in sign. att. e neutr. *Dégoutter; distiller; couler; ressuer.* §. Per simil. V. Sudare. §. Per pianamente lagrimare, e piangere. *Geindre; gémir; pleurer; se plaindre; se lamenter; exprimer sa peine.* §. Per lo flebile cantare d'alcuni uccelli, come della Colomba, della Tortora, ec. *Gémir.*

* GEMICARE. V. Gemere.

GEMINARE, v. a. Raddoppiare. *Doubler; redoubler; mettre le double; mettre une fois autant; réitérer.* §. S'usa più ordinariamente al neutr. pass.

GEMINÀTO, TA, add. *Doublé, &c.* I Curiali dicono, *Géminé, ée.*

GEMINAZIÒNE, s. f. Astratto di geminato, raddoppiamento. *Redoublement, répétition; réitération.*

GÈMINI, s. m. Gemelli, uno de' dodici segni del Zodiaco. *Les Gémeaux; le signe des Gémeaux; jumeau.*

GÈMINO, NA, add. Doppio, che val per due. *Double; une fois autant; qui vaut deux.*

GEMIRE. V. Gemere.

GEMITÌO, e GEMITÌVO, s. m. Quella poca acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, ed è manco, che Acquitrino. *L'action de distiller, couler, dégoutter des voûtes, des caves, &c.*

GÈMITO, s. m. Pianto. *Gémissement; cri; pleurs; lamentation; plainte douloureuse; regrets.*

GEMMA, s. f. Nome di tutte le pietre preziose in universale. *Pierre précieuse.* §. Per l'occhio della vite, o simili. *Bourgeon; mamelon; bouton.* §. Per la seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa la coppella. *Le cornichon, ou le dedans de la corne du mouton.*

GEMMAJO, s. m. *Bemb.* Luogo dove si trovano le gemme. *Mine de pierres précieuses.*

GEMMANTE, add. d'ogni g. *Marchett.* Gemmato, e qui figur. Che ha splendore di gemma. *Brillant; éclatant comme une pierre précieuse.*

GEMMÀRE, v. n. Metter la gemma, parlandosi della vite. *Bourgeonner; pousser, jeter des bourgeons.*

GEMMÀTO, TA, add. Pieno di gemme. *Garni, chargé, orné de pierres précieuses.* §. Per fatto di gemme. *Composé de pierres précieuses, de pierres.* I giulebbi gemmati. §. Che ha prodotto la gemma, nel significato dell'occhio della vite. *Bourgeonné; qui a poussé, jeté des bourgeons.*

* GEMMIÈRA, s. m. Gemma. V.

GEMÒNIE, *T. della Stor. Rom.* Aggiunto di quelle scale in Roma d'onde precipitavansi i facinorosi. *Gémonies.*

* GENA. V. Gota, Guancia. §. Per animale di spezie di lupo, che più comunemente si dice Jena. V.

GENÀLE, add. d'ogni g. *T. Anatom.* Appartenente alle guance. *Génal.*

GENDARME, s. m. *Volg. It. Voce Franc.* Soldati a cavallo, distribuiti in compagnie d'ordinanza, e comandati da' Capitani, e Luogotenenti. *Gendarme.*

GENEALOGÌA, e GENEOLOGÌA, s. f. Discorso d'origine, e discendenza di nazione, stirpe, ec. e si prende per la stirpe, e discendenza medesima. *Généalogie.*

GENEALÒGICO, CA, add. *Salvin.* Attenente, appartenente a genealogìa. *Généalogique.*

GENEALOGISTA, s. m. *Cr. N.* Colui che fa la genealogìa delle famiglie. *Généalogiste.*

* GENEÀTICO, Aggiunto degli Astrologi, che prendono a indovinare della nascita. V. Genetliaco.

GENÈBRO. V. Ginepro.

GENEOLOGÌA. V. Genealogìa.

GENERÀBILE, add. d'ogni g. Atto a generarsi. *Qui se peut engendrer, produire.*

GENERABILITÀ, s. f. Potenza di generare. *Puissance d'engendrer; faculté de procréer, de produire, de faire naître.*

GENERALÀTO, s. m. Dignità, e carica di Generale. *Généralat; dignité de général.*

GENERÀLE, add. d'ogni g. Universale. *Général; universel; commun.* §. Spacciare uno pel generale, vale farne poca stima. *Mépriser quelqu'un.* §. In generale, posto avv. val Generalmente. V.

GENERÀLE, Aggiunto del Capitano, o Comandante dell'esercito intiero, che anche assolutamente si dice Generale in forza di s. *Général; Capitaine; Chef d'armée.* §. Generale della Cavalleria, dell'Infanterìa, dell'Artiglierìa, quegli che comanda a' cavalli, a' fanti, e al treno. *Colonel; Général de la Cavalerie.* §. Generale de' Frati, vale Capo della Religione. *Général d'un Ordre; Chef d'Ordre religieux.*

GENERALEGGIÀRE, v. a. *Volg. It.* Star su i generali, rendere generale, universale. *Généraliser; rendre général.*

. GENERALEMENTE, avv. *Cr. N.* Lo stesso che Generalmente. V.

GENERALISSIMAMENTE, avv. Sup. di generalmente. *Très-généralement; très-universellement.*

GENERALÌSSIMO, MA, add. Sup. di generale. §. s. Per primo Comandante d'armata. *Généralissime; celui, qui commande même aux Généraux; Chef d'une armée.*

GENERALITÀ, GENERALITÀDE, GENERALITÀTE, s. f. Astratto di generale, università. *Généralité; universalité; totalité.*

GENERALIZZÀRE, v. a. *T. de' Matem. e de' Filos.* Render generale, ridurre ai generale. *Généraliser.*

GENERALMENTE, avv. Universalmente, comunemente. *Généralement; universellement; en général.*

GENERAMENTO. V. Generazione.

GENERANTE, add. d'ogni gen. Che genera. *Qui engendre; qui produit.*

GENERÀRE, v. a. Dar l'esser naturalmente. *Engendrer; produire son semblable; procréer.* §. Per produrre semplicemente. V. Produrre. §. Per cagionare, indurre, far venire. *Engendrer; produire; causer; être cause; apporter; faire naître.* Generar malinconìa. *Engendrer mélancolie.*

GENERATÌVO, VA, add. Atto e acconcio a generare. *Génératif; propre à la génération; qui appartient à la génération.*

GENERÀTO, TA, add. da Generare. V.

GENERATÒRE, s. m. Che genera. *Qui engendre; qui procrée; créateur; auteur; principe.* I Geometri dicono *Générateur.*

GENERATRÌCE, Fem. di generatore, che genera. *Celle qui engendre, qui produit; qui donne l'être, la vie.* I Geometri dicono *Génératrice.*

GENERAZIÒNE, s. f. Astratto di generato, il generare. *Génération; production; procréation; action d'engendrer, de produire, de procréer.* §. Per razza, genìa, stirpe. *Génération; filiation; descendance; race; lignée; géniture; postérité.* §. Per ispezie, sorta, qualità. *Genre; race; sorte.*

GÈNERE, s. m. Che i più antichi dissero anche Genero, *T. Filos.* ciò che contiene sotto di se le spezie, ciò che è comune a più spezie. *Genre.* §. Genere, dicesi tutta la generazione umana. *Genre humain; tous les hommes.* §. Talvolta vale semplicemente, sorta, spezie. *Genre; sorte; espèce; nature; qualité; façon.* §. Per Termine di grammatica. *Genre.* §. In genere, posto avv. V. Generalmente.

GENERICAMENTE, avv. *Crusca in Quagliare.* Generalmente, comunemente, in modo generico. *Communément; en général.*

GENÈRICO, CA, add. *T. Loico*, il quale costituisce il genere. *Générique; qui appartient au genre; qui détermine le genre.*

GÈNERO, s. m. Marito della figliuola, riguardo a' di lei genitori. *Gendre.* §. Per Genere. V.

GENEROSAMENTE, avverb. *Salvin. Gori, ec.* Con generosità, in modo generoso, nobilmente, cavallerescamente. *Généreusement; d'une manière noble & généreuse.*

GENEROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di generoso. *Très-généreux, &c.*

GENEROSITÀ, GENEROSITÀDE, GENEROSITÀTE, s. f. Astratto di generoso, nobiltà, grandezza d'animo tratta da chiara e nobil generazione. *Générosité; grandeur d'ame; magnanimité, libéralité; noblesse de cœur, d'ame, de sentimens; bienséance.*

GENERÒSO, SA, add. Che ha generosità. *Généreux; magnanime; de naturel noble; libéral; brave; illustre; courageux, hardi; royal.* §. Per metaf. La terra generosa. *Qui produit libéralement, copieusement; qui est fertile.* §. Generoso, aggiunto a vino, vale grande, potente, gagliardo. *Vin qui a de la force, de la liqueur, du montant, qui porte l'eau; vin excellent, exquis, vineux, qui a de la sève.*

GÈNESI, s. m. e f. Nome del primo libro del Vecchio Testamento, nel quale Mosè narra la storia della creazione del mondo, e quella de' Patriarchi. *Genèse.*

GENETLÌACO, GENEÀTICO, s. m. Astrologo che fa altrui la natività. *Généthliaque.* I Francesi il dicono nel numero del più. *Faiseur d'horoscopes; qui dresse des horoscopes.* §. Genetliaco è anche add. onde versi genetliaci, poesie genetliache, diconsi quelle che sono fatte sopra la natività di alcuno. *Vers, poésies généthliaques.*

GENGÌA, s. f. La carne che ricuopre, e veste gli ossi delle mascelle. *Gencive.*

GENGIACQUE, s. m. *Buon. F.* Sorta di tinta. *Sorte de teinture.*

GÈNGIOVO, s. m. Aromato di sapore simile al pepe. *Gingembre.*

GENGÌVA, s. f. V. Gengìa.

GENGIVETTA, s. f. Dim. di Genga. *Petite gencive.*

GENÌA, s. f. Generazion vile ed abbietta. *Mauvaise race; engeance; canaille; gueusaille.*

GENIÀCCIO, s. m. Genio cattivo. *Mauvais, méchant esprit.*

GENIALE, add. d'ogni g. Di genio, attenente al genio. *Conforme au génie, au goût, à l'inclination de quelqu'un; qui plaît; qui est agréable.* §. Letto, o toro geniale, vale il letto degli sposi. *Lit nuptial.*

GE-

GENIALITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di geniale, simpatia. *Sympathie.*

GENIALMENTE, avv. *Magal.* Di genio, simpaticamente. *Par sympathie.*

GENICOLÀTO, e GENICULÀTO, add. *T. Botan.* Che ha nodi. V. Articolato, Nodoso.

GÈNIO, s. m. Quello Spirito, o Angelo buono, o cattivo, che, secondo l'opinion degli antichi, accompagnava gli uomini dalla culla sino alla tomba: fu anche secondo gli stessi antichi, quello Spirito, o Demonio, che presiedeva a certi luoghi, a certe città; onde oggidì poeticamente si piglia anche in tali significati; cristianamente però s' intende di quel celeste Ministro, e guida data agli uomini per indirizzarsi al bene. *Génie; Ange gardien; Ange tutélaire.* §. Per inclinazione d' animo, affetto. *Génie; inclination; disposition; penchant; humeur; goût; esprit; veine.* §. Andar a genio. V. Piacere, Aggradire. §. Dar nel genio, Compiacere. V. §. Genio, per gusto, carattere d'una lingua. *Le génie d' une langue, le caractère.*

GENIOGLOSSO, add. m. *T. Anatom.* Aggiunto dato a due muscoli impiantati alla radice della lingua, ed alla parte esteriore della mascella inferiore. *Génioglosses.*

GENIOIDÈO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato a due muscoli della laringe. *Geniohyoïdien.*

GENIPA, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta d' albero assai comune nell' America, il quale produce un frutto grosso come il pugno, ma di gusto poco gradevole. *Genipa.*

GENITÀBILE, add. d' ogni gen. *Sannazz.* Lo stesso che generativo. *Génératif.*

GENITÀLE, Aggiunto del membro col quale si genera. *Génital, qui sert ou qui appartient à la génération.* §. Per innato. *Inné; qui est né avec nous.*

GENITÌVO, s. m. *T. de' Grammat.* Il secondo caso della declinazione de' nomi. *Génitif; le second cas.*

GÈNITO, s. m. Quello ch'è generato, figliuolo. *Fils; enfant.*

GENITÒRE, s. m. V. Padre.

GENITRÌCE, s. f. V. Madre.

GENITÙRA, s. f. V. Generazione, Nascimento. §. Per lo seme dell' animale, sperma. *Sperme; sémence dont l' animal est engendré.* §. Altre volte si diceva genitura, per Primogenitura. V.

GENNÀJO, e GENNÀRO, s. m. Nome di mese che è, secondo la Chiesa, capo dell' anno. *Janvier.* §. Sudar di bel Gennajo, prov. e vale avere grande affanno. *Suer sang & eau.*

GENOLOGÌA. V. Genealogia. §. Per Connessione, Unione. V.

GÈNOVE, s. f. pl. Invenie, Genuflessioni, Prostrazioni. V.

GENOVÌNO, s. m. Sorta di moneta di Genova, ch' oggi dicesi più comunemente Genovina. *Sort de monnoie de Gènes.*

GENSOMÌNO, e GENSUMÌNO. V. Gelsomino.

GENTÀCCIA, GENTÀGLIA, GENTAGLIÀCCIA, s. f. e GENTAME, s. m. Gente vile e abbietta. *Canaille; multitude de gueux, vermine; engeance, la plus vile & la plus basse populace; la lie du peuple; gueusaille; racaille.*

GENTE, s. f. Moltitudine d' uomini, nazione, popolo. *Les gens,* al plur. solamente, parlandosi di moltitudine; per nazione però si dice anche *la gent, nation, peuple.* §. Gente, co' pronomi [illegible], e simili, si piglia per Parenti, Congiunti. V. §. Gente d' arme, vale uomini d' arme, soldati, soldatesca. *Gens, troupes; soldats; gens de pied; gendarmes.* §. Gente, senz' altro aggiunto, s' intende anche per soldati. *Soldats; gens d' armes.* §. Gente a cavallo; vale soldati a cavallo. *Gens de cheval, gendarme.* §. Buona gente, vale persone che sono bene in essere, dabbene, e comunemente per ogni rispetto. *De belles gens, de bonnes gens; des gens [illegible]; l' élite des hommes.* §. Gente in [illegible], di condizion [illegible]. [illegible]. §. Minuta gente, gente bassa, [illegible]. *Gens de peu, de [illegible]; gens de [illegible] de petites gens, gens du commun, de basse extraction, du menu peuple.* §. Di [illegible] gente, ben nato. *Bien né; gens de marque, [illegible], de qualité.* §. Gente di scarriera. V. Scarriera.

GENTE, add. Gentile, nobile, grazioso. V. Gentile.

[illegible], s. f. *G. Vill.* V. Gentuccia.

[illegible], s. f. Dim. di gente, gente di [illegible]. V. Minuta gente.

[illegible], s. f. Donna nobile. *Dame. [illegible], [illegible] qualité, femme ou fille de gentilhomme.*

[illegible], add. d' ogni g. Nobile, grazioso [illegible] [illegible]

significa quel popolo, che innanzi la venuta di Gesù Cristo adorava gl' Idoli. *Gentil; Païen; Idolâtre.* §. Gentile di complessione. *Délicat de complexion; d'un tempérament, d' une complexion mauvaise, foible, délicate.* §. Falcone gentile, spezie di falcone della miglior razza. *Faucon gentil.* §. Grano gentile, spezie di grano senza resta. *Froment.* §. Fico gentile, sorta di fico così detto. V. Fico.

GENTILESCAMENTE, avv. Alla maniera de' Gentili. *A la façon, à la manière des Gentils, des Païens, des Idolâtres.*

GENTILESCO, CA, add. Di bell'aria, di nobile o di grazioso aspetto. *Gentil; gent, mignon, &c.* V. Gentile. §. Gentilesco, *Segner.* Spettante al gentile; appartenente al Gentilesimo. *Païen; du Paganisme.*

GENTILÈSIMO, s. m. Religione de' Gentili. *Gentilité; la profession d' idolâtrie; paganisme; idolâtrie; culte de faux Dieux; les nations païennes.*

GENTILETTO, TTA, add. Dim. di gentile, detto per vezzi. *Joliet; bellot; mignon; gentil.*

GENTILEZZA, } s. f. Astratto di gentile,
* GENTILÌA, } nobiltà, ed usasi anche in signif. di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza. *Bénignité; graces; générosité; magnanimité; noblesse; bon air; belles manières; libéralité; gentillesse; agrément; urbanité; courtoisie.* §. Per Delicatezza. V.

* GENTILÌGIA, s. f. *Cr. N.* Gentilezza. V.

GENTILÌNO, INA, e GENTILUZZO, ZZA, *March. Lucr.* add. Voci vezzeggiative. Dim. di Gentile. V. Gentiletto.

GENTILÌRE, v. a. Far gentile. *Ennoblir; embellir; orner; parer.*

GENTILISSIMAMENTE, avv. Sup. di gentilmente. *D' une manière très-gentille, &c.* V. Gentilmente.

GENTILÌSSIMO, MA, add. Sup. di gentile. *Très-gentil; très-gracieux; très-joli, &c.*

GENTILITÀ, GENTILITÀDE, GENTILITÀTE. V. Gentilesimo. §. Per Gentilezza. V.

GENTILÌZIA, s. f. *Varch.* Jus di nobiltà, ragion cospicua del sangue. *Droit de noblesse.*

GENTILÌZIO, IA, add. Della famiglia, dell' agnazione. *Qui appartient à une même famille; propre, commun à une même race, à une même famille.*

GENTILMENTE, avv. Con gentilezza, con leggiadria. *Avec grace; avec gentillesse; civilement; gentiment; d' une manière gentille; joliment; galamment; gracieusement; bénignement.* §. Per riccamente, nobilmente. *Richement; noblement; magnifiquement.* §. Per a bel modo, adagio adagio. *Tout doucement.* V. Adagio.

GENTILÒNE, *Salvin.* Accrescit. di gentile; e si suol dire scherzevolmente. *Très-gentil; très-poli; très-affable, &c.*

GENTILOTTO, s. m. Gentiluomo di grande autorità, e propriamente Signor di Castella. *Gentilhomme qui a des terres; grand Seigneur.*

GENTILUOMINERÌA, s. f. *Fag.* Vanto di gentiluomo. *Gentilhommerie.*

GENTILUÒMO, s. m. Uomo nobile. *Gentilhomme; Chevalier; homme noble.* Gentiluomo di camera. *Gentilhomme de la chambre.* §. Gentiluomo per procuratore, dicesi d' uomo, che voglia spacciarsi per molto nobile, e nol sia. *Gentillâtre.*

GENTÙCCIA, s. f. Gente vile. *Petite gens; menu peuple.* V. Gente bassa. §. Dante per la rima disse Gentucca.

GENTUCCIACCIA, s. f. Pegg. di gentuccia. *Populace; le plus bas peuple; la lie du peuple; racaille.*

GENUFLESSIÒNE, s. f. Inginocchiazione. *Génuflexion; l' action de fléchir le genoux; de se mettre à genoux.*

GENUFLESSO, SA, add. Inginocchiato. *À genoux; les genoux à terre.*

GENUFLÈTTERE, n. p. V. Inginocchiarsi.

GENUÌNO, NA, add. *Gori.* Naturale, nativo, ovvio, e germano. *Naturel; véritable; propre.*

GENZIÀNA, s. f. Pianta, che getta molti fusti diritti e sodi: le sue foglie son simili a quelle della piantaggine. La radice è di color gialliccio, amarissima, e giovevole a varj mali. *Gentiane.* Ve n' ha diverse spezie, che si distinguono sol da' Botanici. La maggiore dicesi, *la grande gentiane.*

GEOCÈNTRICO, CA, add. *T. dell' Astronomia.* Spettante a pianeta veduto dalla terra. *Géocentrique.*

GEODE, s. f. *T. de' Natur.* Etite, la cui cavità è ripiena di terra, o di marga. *Geode.*

GEODESÌA, s. f. *T. de' Geometri.* Quella parte della Geometria, la quale insegna l' arte di misurare, e dividere le terre, o sia isole, e paesi. *Géodesie.*

GEODÈTICO, ICA, add. *T. de' Geom.* Appartenente alla Geodesia. *Géodesique.*

GEOGRAFÌA, s. f. Descrizione di tutte le parti della terra. *Géographie.*

GEOGRÀFICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Appartenente a geografia, attenente a geografia. *Géographique.*

GEÒGRAFO, s. m. Che professa, o sa la geografia. *Géographe; qui enseigne, qui sait la géographie; qui fait des cartes de géographie.*

GEOLOGÌA, s. f. *Grecismo scientif.* Discorso, o trattato sopra le diverse parti della terra, o modo di osservare, e spiegare l' uno per l' altro i principali fatti naturali. *Géologie.*

GEOMANTE, s. d' ogni g. Che indovina per geomanzia. *Géomancien; qui sait, qui pratique la géomance,* al fem. *Géomancienne.*

GEOMÀNTICO, CA, add. *Salvin.* Appartenente a Geomanzia. *De la Géomance.*

GEOMANZÌA, s. f. Divinazione per via di punti segnati a caso in terra, o su la carta, co' quali si descrivono certe linee, dal cui numero, o situazione si traggono le conseguenze, che se ne cercano. Traendole pure dalle figure su l' unghie, vetro, pietre, ec. *Géomance.*

GEÒMETRA, e GEÒMETRO, s. m. Professore di geometria. *Géomètre; qui sait la Géométrie.* Al fem. scrisse l' *Algar. Newton.* Geometressa.

GEOMETRÌA, s. f. Scienza per esaminar le proporzioni, ed ha per obbietto tutto ciò, che è misurabile, come le linee, le superficie, i solidi. *Géométrie.*

GEOMETRICAMENTE, avv. Con modo geometrico. *Géométriquement; d' une manière géométrique.*

GEOMÈTRICO, CA, } add. Appartenente al-
GEÒMETRO, A, } la Geometria. *Géométrique; qui appartient à la Géométrie.* Piano geometrico, vale figura lineare, o delineata secondo le regole della geometria. *Plan géométral.*

GEOMETRIZZÀRE, v. a. *Vivian. Salvin.* Fare da geometra, e figurat. portarsi esattissimamente in qualche cosa. *Agir, penser, procéder en géomètre, ou géométriquement; avoir un esprit géométrique.*

GEOMETRUZZO, s. m. Geometra di poca levatura. *Idiot géomètre.*

GEOPÒNICO, s. m. *T. d' Agric.* Colui che attende allo studio di tutte le parti dell' Agricoltura. È anche add. per indicare appartenente alla coltivazione. *Géoponique.*

GEÒRGICA, s. f. *Voce dell' uso.* Quella sorta di poesia, nella quale gli autori abbracciano i precetti dell' Agricoltura. *Géorgique.*

GEORGICHÈTTA, s. f. Dim. di georgica. *Magal. lett.* Piccola, breve poesia rusticale. *Brieve géorgique.*

GEÒRGICO, ICA, add. V. Geoponico.

GEORGÒFILO, s. m. *Voce dell' uso.* Dilettante e studioso dell' agricoltura. *Qui aime l' agriculture.*

GEOSTÀTICA, s. f. *T. de' Matem.* Quella parte della Statica, che tratta dell' equilibrio de' corpi solidi. *Géostatique.*

GERÀNIO, s. m. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta di più spezie, che ha le foglie come quelle dell' anemone. *Géranium, ou bec de grue, bec de cigogne.*

GERÀRCA, s. m. Nome di dignità, capo, superiore nella gerarchia. *Chef de Hiérarchie.*

GERARCHÌA, s. f. Nome, che si dà all' ordine, e subordinazione de' diversi cori degli Angioli, e de' diversi gradi dello stato ecclesiastico. *Hiérarchie.* §. Fig. vale Intrigo, Imbroglio. V.

GERARCHICO, CA, add. *Fior. S. Fr.* Attenente a Gerarchia. *Hiérarchique.*

GERFALCO. V. Girfalco.

GERGO, s. m. Parlar oscuro furbesco, che non s' intende se non fra quelli, che son convenuti tra loro de' significati delle parole metaforiche, o inventate a capriccio. *Argot; jargon.*

GERGÒNE, Parlar gergone, cioè in gergo. *Parler l' argot.*

GÈRIA, s. f. *Voc. Dis.* Spezie di terra, che serve a fare una sorta di giallo. V. Giallo di terra.

GERLA, s. f. Strumento composto di mazze, con un fondo d' asse, e aperto di sopra, che serve a portare il pane dietro le spalle. *Hotte.* §. Per gran quantità, come gerla di ragazzi, modo basso. *Foule, troupe, multitude, quantité d' enfans, &c.*

GERLO, e per lo più GERLI, s. m. *T. Marinaresco.* Funicelle di canapa fatte colle sfilacciature di vecchie corde, di cui si fa uso in varie occorrenze, e chiamansi anche Gaschette. *Garcettes.*

GERMÀNA, Aggiunto di sorella, val Carnale, e dicesi anche assolutamente Germana per sorella. *Sœur.* V. Germano, al proprio e al fig.

GERMANAMENTE, avverb. *Cr. N.* Propriamente, fedelmente. *Fidelement, véritablement.*

GERMÀNICO, CA, add. di nazione germana. *Allemand; d' Allemagne.*

GERMANÌSSIMO, MA, add. *Fomb.* Superl. di germano. *Très-véritable; très-naturel, &c.* V. Germano.

GERMANO, Aggiunto a fratello, val Carnale. *Frère.* Posto assolut. in forza di sust. val lo stesso. I Giuristi dicono. *Frère germain.* §. Si usa talora per vero e fedele, come senso germano, e simili. *Vrai, véritable, pur, naturel, qui n'* [illegible]

est ; i fardé ni déguisé ; fidelle ; conforme à la vérité.

GERMÀNO, s. m. Nome generico degli uccelli di padule, di becco largo, e piedi schiacciati, della spezie dell' anatre salvatiche. Il germano reale, ch' è il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano colli verdi, e le femmine anatre. *Canard*. §. Germano d' Inghilterra. Uccello di padule scodato, di corporatura lunga, che ha il collarino bianco, e porta sopra la testa una lanugine rossa assai spessa. Le sue ali per la loro lunghezza fanno figura di coda, ed è grosso quanto il german reale. In Roma chiamasi Capo rosso maggiore. *Le grand canard à tête rousse.*

GERME, s. m. Germoglio. V.

GERMINANTE, add. d' ogni g. *Bocc. Com. D.* Che germoglia. *Qui germe ; qui pullule.*

GERMINÀRE, v. a. V. Germogliare.

GERMINÀRE, s. m. V. Germogliamento.

GERMINATÌVO, VA, add. Atto ed acconcio a germinare. *Propre à germer, à pousser le germe au dehors.* Parlandosi di piante. *Qui peut aboutir, bourgeonner, boutonner.*

GERMINATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che germina. *Qui germe ; qui pousse le germe au-dehors.* Parlandosi di piante, si dice anche. *Qui aboutit ; qui bourgeonne ; qui boutonne.*

GERMINAZIÒNE, s. f. *T. de' Botanici.* Il germogliare. Quel primo sviluppamento, che si vede far nella pianta. *Germination.*

GERMINI, s. m. pl. Minchiate, sorta di giuoco, e le carte stesse, con che si giuoca. V. Minchiate.

GERMÒGLIA, s. f. V. Germoglio.

GERMOGLIAMENTO, s. m. Il germogliare, e la cosa germogliata. *Germination ; développement du germe ; l' action de germer, d' aboutir ; bourgeon ; bouton.*

GERMOGLIANTE, add. d' ogni gen. Che germoglia. *Qui germe ; qui boutonne ; qui bourgeonne ; qui aboutit ; qui pousse le germe, les boutons, les bourgeons.*

GERMOGLIÀRE, v. a. Produrre, e mandar fuori germogli. *Germer ; pousser le germe au-dehors.* Parlandosi di piante. *Boutonner ; bourgeonner ; jeter, pousser des rejetons, des bourgeons, des boutons ; aboutir ; pulluler.* §. Per metaf. di qualsivoglia altra cosa, che moltiplica, e produce. *Germer ; fructifier ; produire ; s' accroitre ; croitre ; lever ; se nourrir ; prendre force.* Che nell' ozio l' amor sempre germoglia.

GERMOGLIÀTO, TA, add. *Germé, &c.*

GERMÒGLIO, s. m. e GERMÒGLIA, s. f. La prima messa delle piante, e ramicelli teneri, che spuntano dagli alberi; rampollo, germe. *Rejet ; germe, bourgeon ; bouton ; rejeton ; surgeon.* Queste due ultime voci si applican solamente a' rimessiticci degli alberi.

GERMOGLIÒSO, OSA, add. *Salv. inn. Orf.* Che fa germogliare. *Qui fait germer, bourgeonner.*

GEROGLIFICÀRE, v. a. Fare geroglifici, esprimersi per via di geroglifici. *S' exprimer, s' expliquer par des hiéroglyphes ; faire des hiéroglyphes.*

GEROGLÌFICO, s. m. Quel corpo figurato, del quale gli Egizj si servivano per esprimere i loro concetti in vece di carattere. *Hiéroglyphe ; symbole ; caractère ; figure qui contient quelque sens mystérieux.*

GEROGLÌFICO, CA, add. Di oscura e misteriosa significazione. *Hiéroglyphique ; qui appartient aux hiéroglyphes ; obscur ; caché ; mystérieux ; simbolique.*

GERRETTIÈRA, s. f. Quel segno, che portano in Inghilterra i Cavalieri dell' Ordine del istesso nome. *Jarretière ; l' Ordre de la Jarretière.*

GERSA, s. f. Spezie di liscio. V. Belletto.

GERUNDIO, s. m. *Termine grammaticale.* In italiano come in francese è una sorta di participio indeclinabile, come amando, leggendo, ec. *Gérondif, géronde.* §. Dar ne' gerundj, modo basso, vale Impazzare. V.

GESMÌNO, s. m. *Ar. Fur.* Sincop. di Gelsomino. V.

GESOLA, s. f. *T. Mar.* Picciola abitazione a due piani a foggia d' armadio, situata verso l' albero di mezzana. *Habitacle.*

GESSÀRE, v. a. *Buon. Tanc.* Tignere, o stropicciar con gesso. *Teindre, donner du plâtre.*

GESSÀTO, TA, add. Che ha natura di gesso, che ha in se del gesso, ingessato. *Plâtré ; couvert, enduit de plâtre ; qui tient du plâtre.*

GESSO, s. m. Materia simile alla calcina, fatta per lo più di terra cotta. *Platre.*

GESSÒSO, SA, add. Pieno di gesso. *Plâtré ; couvert de plâtre ; platreux.*

GESTA, s. f. Stirpe, Schiatta, Progenie. V. §. Per impresa, fatto, azione, ma s' usa al plurale. *Faits mémorables ; exploits ; belles, grandes, mémorables actions ; gestes.* §. Per Turba, Gente. V.

GESTÀRE. V. Portare.

GESTAZIÒNE, s. f. Il farsi portare per comodo, o per esercizio di sanità. Dicesi ancora per il tempo della gravidanza delle femmine. *Gestation.*

GESTEGGIÀRE, v. n. Far gesti. *Faire des gestes*, e parlandosi del soverchio dimenarsi favellando. *Gesticuler.*

GESTICULATÒRE, v. m. *Volg. It.* Spezie d' istrione, e vale anche in modo basso, colui che gestisce. *Gesticulateur.*

GESTICULAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* L' atto del gesticulatore. *Gesticulation.*

GESTÌRE, v. n. V. Gesteggiare.

GESTO, s. m. Atto, e movimento delle membra, che talora dà ajuto, forza, ed espressione alle parole, e talvolta esprime il concetto per se medesimo. *Geste.* §. Per Attitudine, Positura. V. §. Per impresa, fatto glorioso. V. Gesta. §. Per cura, governo, provvedimento. *Gestion ; soin ; administration ; gouvernement ; direction ; conduite.* A loro fu commesso il gesto, e l' amministrazione, ec.

GETO, s. m. Un correggiuolo di cuojo, che si adatta per legame a' piè degli uccelli di rapina. *Jet*, e per lo più, *les jets.* §. Beccarsi i geti, si dice in prov. del mettersi a qualche cosa, che non possa riuscire. *Donner de la tête contre un mur.*

GETTAJÒNE, s. m. Pianta che nasce fra il grano, e fa i fiori rossi. Lo stesso che Git, e Gittajone. V.

GETTAMENTO. V. Gittamento.

GETTÀRE, e GITTÀRE, v. a. Rimuover da se con violenza. *Jeter ; lancer ; rejeter ; repousser ; pousser.* §. Per iscagliare, e trarre. *Jeter ; lancer ; pousser ; darder ; tirer.* Gettar pietre. §. Gettan le membra su 'l duro legno, vale posano. V. Posare. Onde gettarsi sur un letto, val posarsi. §. Gettarsi, n. pass. vale lanciarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi. *Se jeter ; se lancer ; se précipiter ; se jeter tout d' un coup sur quelque chose, sur quelqu' un ; attaquer ; assaillir vivement, subitement.* §. Per Vomitare. V. §. Gettar rossore, Arrossire, Vergognarsi. V. §. Gettar da cavallo, Scavalcare. V. §. Gettar lagrime, val Piagnere, Lagrimare. V. §. Gettar sospiri. V. Sospirare. §. Gettar le parole al vento, e gettarle assol. vale parlare in vano. *Jeter ses paroles au vent.* §. Per apportare, arrecare, fare, cagionare. *Apporter ; causer ; produire, &c.* Gittò per tutta Italia general carestia. §. Gettar a basso. *Culbuter.* §. Gettare fuoco a... *Vomir des flammes, &c.* §. Gettar gli occhi addosso. *Lorgner.* §. Gettar a terra, vale abbattere, rovinare, spiantare. *Abattre ; renverser ; terrasser ; jeter à terre.* §. Gettar odore. V. Olire. §. Gettar lezzo, morbo. V. Putire, Puzzare. §. Gettare, si dice ancora della terra, e degli alberi, e vale produrre, dar fuori. *Jeter, &c.* V. Germogliare, Produrre. §. Gettar al volto, o in faccia, vale Rinfacciare, Rimproverare. V. §. Gettar via, vale rimuovere da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso. *Jeter ; rejeter ; rebuter.* §. Gettar via checchessia, dicesi, per mandar male, o vender le cose per manco ch' elle non vagliono. *Jeter ; donner, vendre pour rien, pour un morceau de pain.* §. Gettar assolutam. per gettar via. *Dilapider, dissiper, consumer son bien ; jeter son bien par les fenêtres.* §. Gettarsi via, vale Disperarsi, Affliggersi, Mandarsi male. V. §. Gettar in grado, vale Imputare. V. §. Gettar la colpa, vale dar la colpa. V. Incolpare. §. Gettar motto, parola, o simili di checchessia, vale cominciarne trattato, indurne discorso. *Entamer une affaire, un discours &c. commencer à en parler.* §. Gettar i fondamenti di checchessia, vale dar principio. *Jeter les fondemens de quelque chose ; être le premier à en faire l' établissement.* §. Gettar l' arte, incanti, le sorti, e simili, vagliono fare incanti. *Jeter un sort ; faire un enchantement, un charme.* §. Gettarsi in una cosa, ad una cosa, vale Applicarvisi. V. §. Gettarsi bandito, gettarsi alla strada, vale darsi a far l' assassin di strada. *S' adonner à faire le banait, l' assassin, le voleur de grand chemin.* §. Gettar checchessia dietro a uno, vale lo stesso che darlo a chi non se ne cura. *Jeter quelque chose à la tête de quelqu' un.* §. Gettarsi le cose dietro le spalle, o dopo le spalle, ec. vale metterle in non cale, dimenticarsele. *Abandonner quelque chose ; la négliger.* §. Gettar la polvere negli occhi, voler mostrare una cosa per un' altra. *Jeter de la poudre aux yeux de quelqu' un.* §. Gettar un ponte, fabbricarlo. *Bâtir un pont.* §. Gettar la scomunica, val pubblicarla. *Fulminer une excommunication.* §. Gettare, parlandosi di metalli, di gessi, e simili, vale porre nelle forme già preparate quelle materie liquefatte, a oggetto di formarne particolari figure. *Jeter ; faire couler du métal fondu ; jeter au moule ; en moule.* §. Gettarsi al cattivo, partirsi maliziosamente dal giusto, e dal dovere. *S' écarter, s' éloigner malicieusement du juste, de l' honnête, de l' équité, de la droiture.* §. Gettarsi all' avaro, diventar avaro. *Devenir avare, avaricieux, chiche, mesquin.* §. Gettar della penna, termine proprio, e vale render l' inchiostro, formare i caratteri, scrivere correntemente. *Ecrire ; coucher par écrit ; écrire couramment.* §. Fig. guadagnare scrivendo. *Gagner en écrivant.* La penna non gettasse qualche scudo.

GETTÀTA. V. Gittata.

GETTÀTO, e GITTÀTO, add. *Jeté, &c.* V. il verbo ne' suoi vari significati.

GETTATÒRE, e GITTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che getta. *Qui jette ; qui lance ; qui darde.* §. Per fonditore di metalli, e simili. *Fondeur ; maître fondeur.*

GETTITO, s. m. *Red.* Getto per bocca, vomito, e dicesi più propriamente del vomito di sangue. *Vomissement de sang.*

GETTO, s. m. Il gettare. *Jet ; l' action de jeter.* §. Per lo smalto composto di ghiaja, e calcina. *Mortier.* Muraglia di getto. *Mur de remplage.* §. Getto d' acqua, *T. dell' Idraulica.* Dicesi di quel zampillo, che spiccia fuora da un cannello, o tubo. *Jet d' eau.* Getto a pioggia. *Girande.* §. Per quella impronta che si fa nella forma, o di metallo fonduto, o di gesso liquido, o simili. *Jet du moule ou au moule.* Onde far getto, o di getto, vale gettare. *Jeter en moule.* §. Far getto, si dice anche del gettar le merci in mare. *Faire le jet ; faire jet de marchandises.* §. *T. Mar.* Apparecchio compiuto di tutte le vele. *Jet.*

GETTÒNE, s. m. *Voce dell' uso moderno.* Spezie di moneta, o medaglia, che serve per far calcoli, e spezialmente per giuocare. *Jeton.*

GHEFFO. V. Gueffo.

* GHÉGGIA, o GHEGA. V. Acceggia.

GHÈPPIO, s. m. Uccello di rapina noto, Acertello, Fottivento: cova per le torri, e per l' alte fabbriche. *Crecerelle.* V. Fottivento. §. Far gheppio in prov. vale Morire. V.

* GHERBELLIRE. V. Ghermire.

GHERBÌNO. V. Garbino.

GHERÌGLIO, s. m. *Voce dell' uso. Serd. Prov.* La polpa, o sia la parte della noce, che è buona a mangiare.

GHERLÌNO, s. m. *T. Marinar.* Nome del più piccol canapo d' un vascello. *Grelon.*

GHERMINELLA, s. f. Giuoco di mano. *Batelage ; tour de passe-passe ; tour d' adresse ; tour de souplesse ; tour de bateleur.* §. Per Inganno, Baratteria. V.

GHERMÌRE, v. a. Il pigliare, che fanno tutti gli animali rapaci la preda colla branca. *Gripper ; agripper ; attraper ; saisir avec les serres.* §. Ghermirsi, n. p. Attaccarsi, Azzuffarsi. V. §. Per metaf. vale prender con forza. *Prendre, enlever, emporter de force ; ravir ; arracher ; se saisir ; attraper.*

GHERMÌTO, TA, add. da ghermire. *Grippé, &c.*

GHERMITÒRE, *Chiabr.* v. m. Che ghermisce. *Qui grippe ; qui attrape.*

GHEROFANELLA, s. f. Erba, forse la stessa che Garofanata. V.

GHERÒFANO. V. Garofano. §. Per una sorta di viola, che ha odor di garofano. *Œillet.*

GHERONCÌNO, s. m. *Land. ant.* Dim. di gherone. *Petit chanteau.*

GHERÒNE, e GARÒNE, s. f. Pezzo, e giunta che si mette alle vesti per supplemento, e si prende ancora per ciascuna parte del vestimento. *Pièce, morceau d' étoffe, d' habit ; chanteau ; lambeau.* §. Gherone di tela. *Gousset.* §. Per simil. Pezzo di checchessia. *Morceau ; pièce ; portion de quelque chose ; rognure.* §. Pigliarsela per un gherone, cioè andarsi con Dio, modo basso. *Déguerpir ; prendre son sac & ses quilles ; s' enfuir.* §. Quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni, cioè, quel che non si consuma in una cosa, si consuma nell' altra.

GHETTO, s. m. Raccolta di più case, dove abitano gli Ebrei in Italia. *Juiverie ; quartier où habitent les Juifs.*

GHEZZO, ZZA, add. Nero, e si dice de' Mori. *Noir ; More.* Schiavo ghezzo. *Nègre.* §. Per simil. si dice dell' uva, od altro, che prenda il color nero. *Noir ; qui commence à prendre la couleur noire.*

GHEZZO, s. m. Corvo bastardo delle montagne della Toscana. *Sorte de corbeau.* §. Chiamasi anche ghezzo, un fungo, detto il fungo porcino. V. Porcino.

GHIA, s. f. *T. Marinaresco.* Sorta di canapo infilato in una girella in cima a un albero, con cui si tirano in alto le manovre, o altro. *Cartahu.*

GHIABALDÀNA, e GHIABALDÀNO. V. Ghiarabaldana.

* GHIACCESCO, CA, add. Di qualità di ghiaccio. *Glacial.*

* GHIACCIA, s. f. V. Ghiaccio.

GHIACCIAJA, s. f. Luogo dove si conserva il ghiaccio. *Glacière.*

GHIACCIÀRE, v. n. Divenir ghiaccio, o ghiacciato, agghiacciarsi. *Se glacer.* §. Ghiacciare, v. a. Agghiacciare. *Glacer.*

GHIACCIÀTO, TA, add. da ghiacciare, congelato. *Glacé ; gelé.* §. Talora per freddissimo. *Glacé ; extrêmement froid ; froid comme glace.* §. Per fitto nel ghiaccio. *Fixé ; pris dans la glace.* Ch' io vidi due ghiacciati in una buca. §. Per metaf. Crudo, privo d' amore. *Froid ; cruel ; sans pitié ; fier ; cœur de glace.* §. Per impenetrabile.

Fatato. V. §. Parlandosi di porta, val Serrata, non frequentata. *Porte de bois.*

GHIÀCCIO, s. m. Acqua congelata dal freddo. *Glace; eau congelée & durcie par le froid.* §. Il ghiaccio, si dice anche del tempo del ghiaccio. *Gelée; grand froid.* Sarà tornato pria che parta il ghiaccio. §. Rompere il ghiaccio figur. vale Fare la strada altrui in alcuna cosa, cominciandola a trattare, e agevolandone l'intelligenza. *Rompre la glace; frayer le chemin.*

* GHIÀCCIO, IA, add. Ghiacciato. V.

GHIACCIÒSO, SA, add. *Alam.* Spettante a ghiaccio, ghiacciato. *De glace ou glacé.*

GHIACCIUÒLO, s. m. Umore che agghiaccia nel grondare. *Glaçons qui pendent aux gouttières.*

GHIACÈRE. V. Giacere.

* GHIACINTO. V. Giacinto.

GHIÀDO, s. m. Eccessivo freddo. *Froid excessif, extrême.* §. Per Coltello, ma forse non si trova usato, se non colla preposizione a, onde morto, tagliato, e simili a ghiado, cioè di coltello. *Tué d'un coup de couteau; fendu d'un coup de coutelas.*

GHIAGGIUÒLO, s. m. Pianta che rassomiglia molto all'iride bulbosa. Le sue foglie son lunghe, strette, e fatte in punte; le sue barbe secche sono odorifere, e fa i fiori paonazzi, e talvolta bianchi. *Glaïeul.* §. V'è un altro ghiaggiuolo, che chiamasi anche iride, perchè il colore delle sue foglie s'accosta a quello dell'arcobaleno. *Iris; flambe.*

GHIAJA, s. f. Rena grossa, entrovi mescolati sassuoli. *Gravier; gros sable mêlé de cailloux; galet.*

GHIAJÀTA, s. f. Spandimento di ghiaja, per assolare i luoghi fangosi. *Remblai; jettée; gravier qu'on a jeté aux lieux bourbeux.*

GHIAJÒSO, SA, add. Che abbia della ghiaia, di natura di ghiaia. *Plein de gravier, de gros sable, ou de cailloux.*

GHIAJÙZZA, s. m. *Targ.* Dimin. di ghiaia. Ghiaia minutissima. *Gravier très-menu.*

GHIANDA, s. f. Frutto della quercia, del leccio, e simili, col quale s'ingrassano i porci. *Gland.* §. Per l'estremità del membro virile, fava. *Le gland; l'extrémité de la verge.*

GHIANDAJA, s. f. Uccello noto, di piuma varia, detto così dal beccar le ghiande. *Geai.*

GHIANDAJÒNE, s. m. Accresc. di ghiandaja. *Gros geai.* §. Per ischerzo aggiunto ad uomo, val cicalone. *Grand parleur; jaseur, qui jase comme une pie borgne.*

GHIANDA UNGUENTÀRIA, s. f. Frutto simile a una nocciuola d'un albero simile al tamarisco. *Ben, ou noix de ben, qui est le fruit d'un arbre de l'espèce des Lilas.*

GHIANDATO, TA, add. *T. del Blas.* Dicesi d'una quercia con ghiande di color diverso da quello dell'albero. *Glandé.*

GHIANDELLÌNO, s. m. Dim. di ghianda. *Petit gland.* §. Per piccolo spazio. *Petit espace; petit intervalle; petite distance.*

GHIANDÌFERO, RA, add. Che porta ghiande. *Qui porte, qui produit du gland.*

GHIANDÌNA, s. m. Dim. di ghianda. *Petit gland.*

GHIÀNDOLA. V. Glandula.

GHIANDONE, s. m. *Min. Malm.* Uomo buono a poco ancorchè di persona grande. V. Galcone; [illegible]lone.

GHIANDÙCCIA, } s. f. Dim. di ghianda. *Petit gland.* §. Per simil.
GHIANDÙZZA, } un enfiato. *Glande, glandule; petite glande; enflure.*

GHIARA. V. Ghiaia.

GHIARABALDÀNA, s. f. Cosa di niun valore. *Un rien, un fétu, miette, un zeste; une chose de néant, de nulle valeur.*

GHIARÈTO, GHIARÌCCIO, s. m. Greto di un fiume. *Terrain pierreux & sablonneux du lit d'une rivière.*

GHIAIONE, s. m. *Cors. Torrach.* Grossa ghiara. V. Ciottolo.

GHIAROTTO, e GHIAROTTOLO, s. m. *Cors. Torrac.* Piccolo ciottolo. *Petit caillou.*

GHIATTIRE, v. a. *T. de' Caccia.* Dicono che il cane ghiattisce, quando [illegible] la passata della lepre [illegible] ad abbaiare. *Japper.*

GHIAZZERINO, s. m. Arme di dosso, come [illegible] giaco, ec. *Cuirasse, cotte de mailles,* [illegible]. §. In [illegible] Magna gazzarina, [illegible].

GHIAZZ[illegible]UOLA, s. f. Spezie di naviglio. *Sorte de barque, ou de canot.*

GHIBELLINO, NA, add. Di Setta Ghibellina, [illegible] il partito dell' Imperadore, ed [illegible] a' Guelfi, [illegible] del Papa [illegible], [illegible] e [illegible]. *Gibelin.*

GHIERA, s. f. Cerchietto di ferro, o d' [illegible]

arco, vale la grossezza del medesimo arco. *La grosseur, l'épaisseur d'un arc.*

GHIERAPALDÀNA. V. Ghiarabaldana.

GHIERÀTO, TA, add. *Vinc. Gall.* Ch'è guernito di ghiera. *Garni de virole.*

GHIEU GHIEU, modo di beffare altrui, proprio de' fanciulli. *Fi, fi.* §. Si trova anche senza la replica, e vale nulla. *Rien; un rien; un zeste; un fétu.*

* GHIÈVA. V. Ghiova.

GHIGNANTEMENTE, avv. Ghignando, con ghigni. *En souriant; en riant sous cape.*

GHIGNÀRE, v. n. Leggermente, e scarsamente ridere. *Sourire; rire sous cape, ou sous barbe; ricaner.*

GHIGNÀTA, s. f. Riso smoderato, e quasi per ischerno, più comunemente sghignazzata. *Grande risée, éclat de rire; rire moqueur; moquerie.*

GHIGNATÒRE, v. m. Che ghigna. *Qui sourit.*

GHIGNAZZÀRE, v. a. Ghignare, ridere smoderatamente. *Faire de grands éclats de rire; éclater de rire; rire à gorge déployée.*

GHIGNETTÌNO, } s. m. Dimin. di ghigno.
GHIGNETTO, } *Souris moqueur; sourire malin.*

GHIGNO, s. m. L'atto del ghignare. *Souris; sourire moqueur, malin; ricanement.*

GHINDAGGIO, s. m. *T. Marin.* Il ghindare. *Guindage.*

GHINDÀRE, v. a. *T. Marin.* Issare, che è tirar in alto un qualche peso per via d'argani. *Guinder; hausser; lever en haut.*

GHINDATÙRA, s. f. *T. Marin.* Altezza d'una vela. *Gindant; guindant.*

GHINDAZZO, s. m. *T. Marin.* Cavo che serve talvolta a ghindare un albero di gabbia, o trinchetto. *Guinderesse.*

GHINÈA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorta di moneta d'oro dell'Inghilterra. *Guinée.*

GHIÒMO, s. m. *But. inf.* Gomitolo. *Peloton de fil.*

GHIOTTA, s. f. Tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto, quando e' si gira, per raccogliere l'unto che cola, o per cuocere vivande in forno. *Lèchefrite.*

GHIOTTAMENTE, avv. Con ghiottornia. *Goulument; avidement; en gourmand; gloutonnement; avec avidité; avec gourmandise.*

GHIOTTERELLÌNO, NA, } add. Dimin. di
GHIOTTERELLO, LLA, } ghiotto. *Friand; un peu goulu.*

GHIOTTÌSSIMO, MA, add. Sup. di ghiotto. *Très-goulu; très-gourmand, &c.*

GHIOTTO, TTA, add. Avido di cibi, e di vivande delicate, vizioso di vizio di gola. *Safre; goulu; glouton; gourmand; qui aime à manger; friand; goinfre; vorace.* §. Per Appetitoso, Gustoso. V. §. Per metaf. Bramoso, volonteroso, e desiderabile, appetibile. *Avide; désireux.* §. Per vizioso, o di mal affare. *Scélérat; vicieux, &c.* V. Facinoroso. §. Avere un certo ghiotto, vale avere un non so che d'attrattivo. *Avoir un je ne sais quoi d'attrayant; qui attire agréablement.* §. Due ghiotti a un tagliere, si dice in prov. di due che amino, o appetiscano la medesima cosa. *Ce sont deux chiens après un os.* §. In prov. Una ne pensa, o un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, e simili; vale lo stesso che fare il conto senza l'oste. *Qui compte sans son hôte, compte deux fois.*

GHIOTTONCELLO, LLA, } s. m. Dim. di
GHIOTTONCÌNO, NA, } ghiottone, alquanto ghiotto. *Friand; un peu gourmand.*

GHIOTTONE, s. m. Accr. di ghiotto. *Goulu; gourmand; glouton; grand goulu; grand gourmand; goulafre; vaurien; mangeur; bafreur; goinfre.* §. In signif. d'uomo di mal affare. V. Furbo, Giuntatore. V.

GHIOTTONEGGIÀRE, v. n. *Fav. Es.* Darsi alla ghiottornia. *Se livrer à la gourmandise, &c.*

GHIOTTONERÌA, s. f. Opera da ghiottone, cioè da uomo di mal affare, scelleratezza, truffería. *Méchanceté; scélératesse; coquinerie; action lâche, détestable; iniquité; supercherie; tromperie.*

GHIOTTORNÌA, s. f. Astratto di ghiotto, golosità. *Gourmandise; gloutonnerie; friandise, intempérance de bouche; goinfrerie, voracité.* §. Per vivanda esquisita. *Friandise.* §. Per metaf. vale avidità, allettamento. *Avidité, envie, appetit déréglé, désir, convoitise, cupidité.*

GHIOTTÙRA. V. Ghiottornia.

GHIOTTUZZO, *Cr. N.* Dim. di ghiotto. V. Ghiotterello.

GHIOVA, s. f. Mozzo, o pezzo di terra, altramente detto zolla. *Motte de terre.*

GHIOZZO, pronunciato col primo o largo, e col z rozzo, s. m. Piccolo pesciolino senza [illegible], e di capo grosso, di [illegible], che sta nell'acqua dolce, e che si pesca comunemente colla lenza. *Goujon.* §. Da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. §. Ghiozzo, col z

aspro, e coll'o stretto. Piccol pezzetto di checchessia. *Un morceau de quelque chose.* Onde un ghiozzo d'acqua, vale una gocciola. *Goutte.*

GHIRIBIZZAMENTO, s. m. *Salvin.* Bizzarrìa, Fantasticaggine, Capriccio, Ghiribizzo. V.

GHIRIBIZZANTE, add. d'ogni g. *Allegr.* Che ghiribizza, fantasticatore. *Fantasque, capricieux; bizarre, &c.* V. Ghiribizzatore.

GHIRIBIZZÀRE. V. Fantasticare.

GHIRIBIZZATÒRE, v. m. Che ghiribizza. *Capricieux; fantasque; bourru, sujet à des fantaisies, à des caprices; qui n'en fait qu'à sa tête.*

GHIRIBIZZO, s. m. Capriccio. *Caprice; fantaisie; bizarrerie; tic, vertigo, lune, extravagance; boutade; folie.*

GHIRIBIZZÒSO, SA, add. V. Fantastico, Capriccioso.

GHIRIGÒRO, s. m. Intrecciatura di linee, fatta a capriccio di penna, e per simil. si dice ad ogn'altro lavoro fatto a quella guisa. *Guilloché.* §. Per metaf. Giravolte, Andirivieni. V.

GHIRLANDA, s. f. Cerchietto fitto di fiori, o d'erbe, o frondi, o altro che si pone in capo a guisa di corona. *Guirlande; couronne; chapeau, ou feston de fleurs.* §. Per simil. Cerchio, e ogn'altra cosa che circonda. *Couronne; cercle.* §. Ghirlanda di luce attorno a un pianeta. *Halo.* §. Morir colla ghirlanda, vale morir vergine. *Mourir vierge.* §. Una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo a ognuno, vale che l'uomo dee aver più riguardo a quel che gli conviene, che a quel ch'e' può fare. *Il ne faut pas faire tout ce qu'on peut faire, mais ce qu'on doit faire.*

GHIRLANDÀRE, v. a. *Salvin.* Incoronar con ghirlanda. *Couronner d'une couronne de fleurs.*

GHIRLANDÀTO, TA, *Chiabr.* add. da ghirlandare, inghirlandato. *Couronné de fleurs.*

GHIRLANDELLA, } s. f. Dim. di ghirlan-
GHIRLANDETTA, } da. *Petite guirlande;*
GHIRLANDUZZA, } *petite couronne; chapeau, feston de fleurs.*

GHIRO, s. m. Animal salvatico noto, di colore, e di statura simile al topo, ma di coda pannocchiuta. *Loir.* §. Dicesi anche del luogo dove nutrisconsi i ghiri. *Lieu où l'on élève des loirs.*

GHIRONDA, s. f. Strumento musicale, che si suona col girare una ruota; e da quel giramento ha preso il nome di ghironda, o ghironda. *Vielle.*

GHISSO, s. *T. Marin.* Chiamasi bastone di randa, e di ghisso un pezzo di legno, a cui si lega l'estremità, o lembo della vela d'una barchetta. *Guy, ou Gui.*

GIÀ, monosillabo, avv. di tempo passato, e vale per lo passato. *Autrefois; un jour; jadis; au temps passé; il y a long-temps, déjà.* §. Già da gran tempo. *De longue main; depuis long-temps.* §. Per ormai, oramai. *Déja; &c.* Già era il Sole inchinato al vespro. V. Oramai. §. Talora è particella riempitiva, ed ha lo stesso significato, che presso i Latini. *En effet, vraiment; déjà.* Ora fosser essi pur già disposti a venire. §. Già, particella riempitiva, ma che aggiugne alquanto di forza al parlare, e gli dà ornamento; e talora ha dopo di se una particella corrispondente, come: caddi non già come persona viva. *Je tombai, mais non pas comme un homme vivant.*

GIACCHÈ, avv. V. Dacchè, Poichè.

GIÀCCHERA, s. f. Giarda, Natta. V.

GIACCHIÀRE. V. Gracchiare.

GIACCHIÀTA, s. f. *Salvin.* Retata del giacchio, che è sorta di rete tonda, gettata dal giacchio in acqua. *Coup, ou jet de filet.*

GIACCHIO, s. m. Una rete rotonda da pescare, la quale gettata nell'acqua dal pescatore s'apre, e avvicinandosi al fondo, si riserra, e cuopre, e rinchiude i pesci: e si chiama anche Ritrecine. *Epervier.* §. Gittar il giacchio tondo, prov. e vale non aver riguardo a niuno. *N'épargner personne; n'avoir des égards pour personne.* §. Gittar il giacchio in sulla siepe, vale far cosa non solamente inutile, ma dannosa. *Se donner de la tête contre le mur.*

GIÀCCIO, per GHIÀCCHIO. V. L'uso ha anche indotto di così scrivere, e pronunciare i suoi derivati.

GIACCO, s. m. *T. de' Natur.* Spezie di scimmia che ha le orecchie rotonde, e la coda curva e lunghissima. *Sorte de singe.*

GIACEA, s. f. *T. de' Botan.* Che anche scrivesi Jacea. Sorta di pianta, che è compresa nel genere de' Ciani. *Jacée.*

GIACENTE, add. d'ogni gen. Che giace. *Gisant, couché, étendu; qui gît.* §. Per posto, situato. *Situé, placé, posé.* §. Per basso. *Bas.* Le tende erano poste in giacente piano. §. Eredità giacente, *T. de' Curiali*, dicesi di quella, di cui non è ancora deciso chi debba esser l'erede. *Hérédité vacante.*

GIACERE, v. n. Stare col corpo disteso, ma si adopera anche nel sentimento n. p. *Etre couché, être étendu, coucher.* §. Per fermarsi nel letto, infermarsi. *Etre malade, ou gisant dans son lit malade, garder le lit, être indisposé, alité, réduit à*

gar-

garder le lit. §. Far giacere morto, vale uccidere. Coucher par terre; coucher sur le carreau. §. Per usare carnalmente. Coucher avec.... §. Per lo covare, o lo stagnare dell' acque. Croupir. §. Giacere, si dice anche de' paesi per significare la loro positura. Être situé. Giace in Arabia una valletta amena. §. Qui è dove giace Nocco, prov. che vale, qui consiste la difficoltà. C' est-là où gît le lièvre.

GIACÈRE, s. m. V. Giacimento.

* GIACÌGLIO. V. Giacitojo.

GIACIMENTO, s. m. Il giacere. L' action de se coucher. §. Per l'usar carnalmente. L' action de coucher avec.... §. T. Marin. Situazion delle piagge, dei siti relativamente agli altri, o ad alcun altro oggetto. Gissement.

GIACINTÌNO, INA, add. T. de' Natur. Ch' è del colore del giacinto. De la couleur du hiacinthe.

GIACINTO, s. m. Fiore odorifero di bulbo, e trovasene di più colori. Jacinthe; hyacinthe. §. Per pietra preziosa di color giallo rossiccio. Hyacinthe.

GIACITOJO, s. m. Luogo dove si giace. Gîte, lieu où l' on couche.

GIACITÒRE, Salvin. Verb. masc. Che giace. Qui est couché.

GIACITÙRA, s. f. Giacimento, e modo e qualità di giacere. Le coucher, la façon de coucher, de se tenir dans le lit. §. Giacitura del discorso, vale ordine, e collocatura delle parole. Ordre, arrangement des mots, des phrases.

GIACIUTO, TA, Alam. addiett. da giacere. Couché.

GIACO, s. m. Arme da dosso fatta di maglie di ferro, concatenate insieme. Haubert; cotte de mailles; chemise; jaque de mailles. §. Giaco doppio. Cuirasse à double maille.

GIACOBBÈA, s. f. T. de' Botan. Che anche dicesi Fiore di S. Giacopo, e verga d'oro. Jacobée; herbe de S. Jacques.

* GIÀ CON TUTTO CHE. V. Quantunque.

GIACULATÒRIA, s. f. Segner. Che anche scrivesi jaculatoria, aggiunto di breve orazione, ed aspirazione a Dio, e pigliasi anche in forza di s. Jaculatoire.

* GIAFOSSECOSACHÈ, e GIAFOSSECHÈ. V. Conciofossecosachè.

GIÀ FU, lo stesso che Già. V.

GIAJETTO, s. m. V. Giavazzo.

* GIALDA, s. f. Spezie d' arme antica, della quale s' è perduto l' uso, e la cognizione, ma si crede lo stesso che Lancia. V.

* GIALDONIÈRE, s. m. Soldato armato di gialda. Soldat armé de lance.

GIALLAMÌNA, s. f. Spezie di pietra, detta anche pietra calaminaria, che si mette nel rame fuso per tingerlo di giallo. Calamine; pierre calaminaire.

GIALLEGGIANTE, add. d' ogni g. Che tende al giallo. Jaunâtre; qui tire sur le jaune.

GIALLEGGIÀRE, v. a. Tendere al color giallo. Commencer à jaunir; tirer sur le jaune.

GIALLETTO, TTA, add. Dim. di giallo, che s' accosta al giallo. Jaunâtre; qui panche, qui tire sur le jaune; un peu jaune; tirant sur le roux.

GIALLEZZA, s. f. Astratto di giallo. Couleur jaune; couleur d' or de citron, de safran.

GIALLÌCCIO, } V. Gialletto.
GIALLIGNO, }

GIALLÌSSIMO, MA, add. Superl. di giallo. Très-jaune; qui est d' un jaune foncé.

GIALLO, s. m. Color simile al sole, e all' oro, e n' è di più sorte. Jaune. §. Giallo, detto Arzica, Voc. Dis. una sorta di color giallo, che serve per i Miniatori. Massicot jaune. §. Giallo, detto orpimento. V. Orpimento. §. Giallo di spincervino. V. Spincervino. §. Giallo di terra, Voc. Dis. una terra che fa il color giallo, altrimenti detta Ocria. Ocre, terre d' Italie. §. Giallo di terra abbruciata, una sorta di color giallo, che pende in giuggiolino, e serve a' Pittori per ombrar i gialli chiari. Ocre du rut, ou de rue. §. Giallo di zafferano. V. Zafferano. §. Giallo di Piombino, sorta di pietra alquanto più dura del marmo, di color giallo, con qualche macchia lattata: così chiamano i Professori un certo giallo chiaro, che ha macchia da pertutto, non però in modo, che in distanza non comparisca di tutto giallo. Marbre jaune de Piombino. §. Giallo di Siena, sorta di pietra di color giallo bellissimo, e vago quanto l' Orientale: è alquanto tenera, ma con tuttociò riceve bel pulimento; ha qualche macchia bianca, e altre gialle molto chiare. Marbre jaune de Siène. §. Giallo orientale, sorta di pietra gialla bellissima, che riceve il pulimento quanto il paragone, di cui è assai più dura. Jaune Oriental.

GIALLO, LLA, add. Che è di color simile al sole, e all' oro. Jaune; de couleur d' or, de safran; safrané. §. Per pallido, smorto. Pâle; jaune comme un coing; blême; qui a le teint jaune, jaune comme safran. §. Aver i piè gialli, si dice del vino rosso, quando gialleggia, e comincia a guastarsi. Vin qui jaunit, qui commence à tourner. §. Prov. Chi porta il giallo, vagheggia in fallo; cioè ama senza speranza di goder la cosa amata. Le jaune est marque de congé.

GIALLOGNO, OGNA, } add. Propriamente giallo scolorito. Jaunâtre; jaune pâle, clair, passé, terni.
GIALLÒGNOLO, OLA, }

GIALLOMÌNA. V. Giallamina.

GIALLÒRE. V. Giallume.

GIALLORÌNO, s. m. Sorta di color giallo, che viene di Fiandra, e di Venezia, e s' adopera a colorire a olio. Terre de Cologne.

GIALLOSANTO, s. m. Spezie di color giallo, artificiosamente fatto d' una cert' erba, e serve per colorire a olio. Sorte de couleur jaune qu' on tire d' une herbe.

GIALLÒSO. V. Giallognolo. §. In forza di s. per ispezie di verme che vota le pere. Ver qui ronge les poires.

GIALLÙCCIO. V. Gialletto.

GIALLÙME. V. Giallezza.

GIAMBÀRE. V. Burlare, Scherzare.

GIAMBEGGIÀRE, v. n. Arsocchi Buc. Avere il giambo; essere uccellato, deriso. Être joué, raillé, &c.

GIAMBICO, ICA, add. di giambo. Verso greco o latino, che corrisponde al nostro endecasillabo sciolto. De jambe; jambique.

GIAMBO, s. m. Spezie di piede metrico, composto di due sillabe, la prima breve, e l' altra lunga. Jambe. §. Per quel verso ch' è fatto di piedi giambi. Jambe. §. Dar il giambo, val uccellare, Giambare. V. §. E così pure voler il giambo d' alcuno, vale volerne la baja. Se moquer de quelqu' un.

GIAMMAI, e GIÀ MAI, avv. Mai, alcuna volta, in alcun tempo. Jamais, en aucun temps; quelquefois; quelque jour.

GIAMMÈNGOLA, s. f. Coserella, bagattella. Bagatelle; un rien; un zeste; un fétu; lantenerie; vétille.

GIAMPAGOLAGGÌNE, s. f. Voce scherzevole. Tardità, pigrizia, mancanza d' attività, e di celerità nel muoversi, e nell' operare. Lenteur; manque d' activité; tiédeur; longueur.

GIANNETTA, s. f. Spezie d' arme in asta. Pique; longue pique. §. Per simil. Una bacchetta per lo più di canna d' India, o simile, che portano propriamente gli Ufficiali della milizia. Canne; bâton.

GIANNETTÀRIO, s. m. Soldato che porta l' arme chiamata giannetta. Pique; soldat armé de pique.

GIANNETTÀTA, s. f. Colpo di giannetta. Coup de pique.

GIANNETTIÈRE. V. Giannettario.

GIANNETTÌNA, s. f. Dim. di giannetta, giannetta sottile. Demi-pique.

GIANNETTO. V. Ginnetto.

GIANNETTÒNE, s. m. Giannetta grande. Longue & grosse pique.

GIANNIZZERÀRE, v. a. Chiabr. Usare il rito de' Giannizzeri nella circoncisione, circoncidere alla Turchesca. Circoncire à la façon des Janissaires, des Turcs.

GIANNÌZZERO, s. m. Soldato a piedi della milizia del gran Turco. Janissaire.

GIANSENISMO, s. m. Errore di Giansenio sostenuto da' suoi seguaci. Jansenisme.

GIANSENISTA, s. m. Colui che sostiene le proposizioni condannate di Giansenio. Janseniste.

GIÀRA, s. f. Sorta di vaso di cristallo senza piede, con due manichi, per uso del bere. Un verre.

GIARDA, s. f. più comunemente GIARDÒNI. Malattìa che viene nella giuntura sopra l' unghia del cavallo. Jardons. L' éparvin, ou épervin, è quel malore che vien proprio nel garretto. §. S' usa anche per beffa, burla, natta, cilecca, o altre sì fatte voci, onde far la giarda. Se moquer; railler; badiner, &c. V. le dette voci.

GIARDINAJO, JA, s. m. e f. Bemb. Giardiniere. V.

GIARDINÀTO, TA, add. Ripieno di giardini, Ingiardinato. V.

GIARDINETTO, s. m. Dim. di giardino. Jardinet; petit jardin.

GIARDINIÈRA, s. f. di giardiniere. Jardinière.

GIARDINIÈRE, e GIARDINIÈRO, s. m. Quegli che ha cura del giardino, e l' acconcia. Jardinier.

* GIARDINIÈRE, per Giardino. V.

GIARDÌNO, s. m. Orto delizioso. Jardin; verger. §. Fig. si chiamò l' Italia il giardino dell' Imperio. L' Italie est le jardin de l' Empire. E il Paradiso, l' eccelso giardino. Le Paradis.

GIARDÒNE. V. Giarda.

GIARETTA, s. f. Cr. N. Dim. di giara. Petite tasse; petit verre.

GIARGÒNE, s. m. Sorta di diamante gialliccio. Jargon.

GIARLOTTO, s. m. Intaccatura della colomba nell' asta da prua, e nell' asta da poppa d' un bastimento, in cui si fa entrare una parte della bordatura che cuopre i membri. Jarlot.

* GIARO, s. m. Gichero. V.

GIARRA, s. f. } Vaso di terra. Cruche, ou vase de terre.
* GIARRO, s. m. }

GIARRETTIÈRA, e GIARTÈRA, s. f. Voce Francese, che significa legaccia, ed è passata in distintivo di un Ordine di Cavallerìa istituito da un Re d' Inghilterra. Jarretière.

GIÀ SIA CHE. V. Già sia cosa che.

* GIÀ SIA CIÒ CHE, } Lo stesso che, Conciossiacosachè, benchè. Quoique.
GIASSIACIOCCHÈ, }

* GIÀ SIA COSA CHE, } Lo stesso che Conciossiacosachè. V. §. Per Ancorchè, Benchè. V.
GIASSIACOSACHÈ, }

GIATTÀNZIA. V. Jattanza, Vanto.

GIATTÙRA. V. Jattura.

GIÀVA, s. f. Parte del navilio. Magasin des vaisseaux. §. Giava chiamasi anche un' isola formata in un fiume da un ammasso di melma, e d' arena. Javeau.

GIAVAZZO, s. m. T. de' Natur. Bitume nero, il quale indurito come una pietra, riceve un bel lustro; dicesi anche Ambra bruciata. Sorte de bitume noir.

GIAVELLOTTO, s. m. Spezie di dardo. Javelot.

GIBBO, s. m. Voce lat. Gobbo, scrigno. Bosse; gibbosité. §. Per simil. Rialto, rilevato. Bosse; hauteur.

GIBBÒSO, SA, } add. Gobbo. Bossu; élevé; gibbeux.
GIBBÙTO, TA, }

GIBERNA, s. f. T. de' Militari. Tasca da cartocci. Giberne; gibecière. §. Giberna de' Granatieri, quella tasca, in cui i Granatieri portano le granate. Grenadière.

GÌCARO, } s. m. Sorta d' erba, per altro nome detta Barbaaron, ovvero piè vitellino, jaro. Pied de veau; colocasie.
GÌCHERO, }

GICHERÒSO, SA, add. Pieno di gicheri. Rempli de pieds de veau. §. Per metaf. si dice a bambino festante e allegro, e vale rigoglioso, modo basso. Gai; folichon; folâtre.

GIELADÌNA, GIELAMENTO, GIELÀRE, GIELÀTA, GIELATAMENTE, GIELATÌNA, GIELATÌSSIMO, GIELATO, GIELICÌDIO, GIÈLIDO. V. Gelatina, Gelamento, Gelare, ec.

GIÈLO, s. m. Eccesso di freddo. Gelée; froid glaçant; grand froid. §. Gielo, Cr. N. Ghiaccio. Glace; verglas. §. Farsi di gielo, per metaf. si dice d' uomo, che per paura allibisce, caglia, e trema. Glacer de peur; se sentir glacer le sang dans les veines; frissonner de peur. §. Dio manda il gielo secondo i panni, cioè le avversità secondo le forze. A brebis tondue Dieu mesure le vent.

GIELÒNE, s. m. Spezie di fungo. Sorte de champignon. V. Fungo.

GIEROGLÌFICO, add. Cr. N. Lo stesso che Jeroglifico. V.

GIGA, s. f. Strumento musicale di corde. Sorte d' instrument de musique à cordes. È anche una parte di sinfonìa molto allegra. Gigue.

GIGANTA, Fr. Jac. Tod. Verbal. fem. di gigante, gigantessa. Géante.

GIGANTÀCCIO, CCIA, s. m. Pegg. di gigante. Géant d' une taille, d' une grandeur énorme, démesurée; géant démesuré, extraordinaire.

GIGANTE, s. m. Uomo grande oltre al natural uso. Géant; colosse.

GIGANTÈA, s. f. Car. lett. Poesìa intorno a' giganti, e qui parlasi di quella, che fu composta dal Molza. Gigantomachie.

GIGANTEGGIANTE, add. d' ogni g. Bell. Bucch. Che giganteggia. Qui a la taille d' un géant.

GIGANTEGGIÀRE, v. n. Salvin. Comparir grande, sovrastare come gigante. Avoir la taille d' un géant; paroître fort grand.

GIGANTÈO, EA. V. Gigantesco.

GIGANTESCAMENTE, avv. Da gigante. À la façon des géants; en géant; comme un géant.

GIGANTESCO, CA, add. di gigante. Gigantesque; qui tient du géant; colossal.

GIGANTESSA, s. m. Femmina di gigante. Géante.

GIGANTÌNO. V. Gigantesco.

GIGANTOMACHÌA, s. f. Volg. It. Guerra de' giganti favolosi contra il Cielo. Gigantomachie.

GIGANTÒNE, s. m. Lall. Accrescit. di gigante. Un géant extraordinaire.

GIGLIÀCEO, EA, add. T. de' Semplicisti. Aggiunto dato ad una spezie di fiori, che somigliano al giglio. Liliacée.

GIGLIASTRO, s. m. T. de' Semplicisti. Fiore d' alta statura, detto anche Giglio di San Brunone. Lys de S. Bruno.

GIGLIÀTO, s. m. Spezie di moneta antica di Firenze. Ancienne monnoie de Florence.

GIGLIÀTO, TA, add. Seminato, o sparso di gigli. Parsemé, semé de fleurs de lys.

GIGLIÈTO, s. m. Luogo dove sono piantati molti gigli. Lieu planté de lys.

GIGLIETTÌNO, } s. m. Dim. di giglio. Un petit lys. §. Per sorta di trina con merli, o merluzzi. Crépine; frange ouvragée par le haut.
GIGLIETTO, }

GÌGLIO, s. m. Fiore odoroso di diverse spezie, provegnente da bulbo. Il fusto è lungo, e diritto, le foglie pallide e picciolissime. Il più

comune è bianco. *Lys; fleur de lys*. §. Giglio paonazzo. *Lys bleu, ou onde impériale*. §. Giglio giallo, sorta di giglio salvatico. *Lys jaune*. §. Giglio rosso vago, altra sorta di giglio salvatico. *Martagon*. §. Bianco come giglio. *Blanc; extrêmement blanc*. I Poeti dicono, i gigli delle sue guance, per dire la bianchezza. *Les lys de son teint & de son visage*. §. Per segno dinotante il giglio nelle armi, o nelle imprese di qualche famiglia. *Fleur de lys*.

GIGLIOZZO, s. m. Accresc. di giglio. *Gros lys, beau lys*.

GILLA, add. f. Voce corrotta da Argiglia. *Terre*. V. Argilla.

* GINA, s. f. Agina, Forza, Possa. V.

GINEBRO, s. m. *Alam*. Lo stesso che Ginepro. V.

GINECEO, s. m. *Segner. Magal*. Conservatorio, o altro luogo dove stanno solo donne, e per lo più nubili. *Gynecée*.

GINECOCRAZIA, s. f. *T. Didascalico*. Stato, in cui le donne possono avere il Governo, e comando principale. *Gynécocratie*.

* GINEPRA, s. f. Coccola del ginepro. *Genièvre; baie, graine de genièvre*.

GINEPRAJO, ⎫ s. m. Luogo dove sieno molGINEPRETO, ⎭ ti ginepri. *Lieu planté de genièvres, de genévriers*. §. Per metaf. vale Intrigo. *Labyrinthe; grand embarras; complication d'affaires embrouillées*. Forse detto così dall'essere i luoghi de' ginepri selvatichi, incolti, e senza ordine.

GINEPRE, *Ar. Fur*. Lo stesso che Ginepro. V.

GINEPRO, s. m. Frutice odoroso, che getta gran quantità di rami guerniti di foglie piccole, strette, fatte in punta, dure, spinose, e sempre verdi. Le sue coccole son come quelle dell'ellera, ma d'un gusto aromatico. *Genièvre, genevrier*. §. Coccola del ginepro. V. Ginepra.

GINESTRA, s. f. Pianta nota, che fa le foglie simili al giunco, che in Toscana si chiaman fila, e fa i fiori gialli. *Genêt*. Erba ginestra. *Genestrole*. §. Ginestra spinosa. *Lande*.

GINESTRAGGINE, s. f. *Ricett. Fior*. Lo stesso che Ginestra. V.

GINESTRETO, s. m. Luogo dove nascono le ginestre. *Lieu planté de genêts*. §. Per metaf. Intrigo. V. Ginepraio.

GINESTREVOLE, add. d'ogni g. Pieno di ginestre. *Plein, rempli de genêts*.

GINESTRO, add. *Magal*. Di ginestra. *De genêt*.

GINESTRELLA, GINESTRINA, s. f. V. Ginestraggine.

GINEPRO, s. m. *Bemb*. Lo stesso che Ginepro. V.

GINGELLO, s. m. *Magal*. Sorta d'ordigno, della spezie de' grimaldelli. *Crochet*.

* GINGIA. V. Gengia.

GINGLIMO, s. m. *T. Anatomico*. Quella spezie di articolazione, per la quale avviene che gli estremi di due ossa sono talmente articolati in alcune giunture, che il capo dell'uno incassi nel cavo incavato dell'altro, ed in alcune altre l'estremità delle ossa unite, abbiano e capi, e seni per penetrarsi a vicenda. *Ginglyme*.

GINNASIARCA, s. m. *Guarin*. Soprantendente al Ginnasio. *Gymnasiarque*.

GINNASIO, s. m. *Accom*. Pubblico, antico edifizio, per esercizio della persona, e per imparar l'arti ingenue. *Gymnase*.

GINNASTICA, s. f. *Salvin*. Arte di mantenere, o render il corpo vegeto ed agile con varj esercizj. *Gymnastique*.

GINNASTICO, CA, add. *Voce dell'uso*. Appartenente all'arte della ginnastica. *Appartenant à la gymnastique, qui concerne la lutte*.

GINNETTO, s. m. Sorta di cavallo di Spagna [illegible]

GINNICA, s. f. Lo stesso che Ginnastica. *La [illegible] la gymnastique*.

GINNICO, CA, add. *Segn. Gov*. D'esercizio, [illegible] che appartiene alla ginnastica. *Gymnastique, de la lutte, qui concerne les Athlètes*.

[illegible]

GINOCCHIELLO, s. m. Il ginocchio del porco [illegible] *Pied de porc, jied de* [illegible] §. Ginocchiello o Ginocchio d'uno [illegible]

GINOCCHIETTO, s. m. Dim. di ginocchio. [illegible]

GINOCCHIO, s. m. La piegatura, che è tra [illegible]

GINOCCHIONE, e GINOCCHIONI, avv. Per tutto colle ginocchia. *A genoux, les genoux en terre*. §. Cader ginocchione, o in ginocchio. *Tomber sur ses genoux*.

GINSENG, s. m. *T. Medico*. Sorta di radice d'una pianta della Tartaria, e del Canada, di cui si fa uso nella Medicina. *Ginseng*.

GIÒ, Voce, colla quale s'incitano i cavalli da soma al camminare. *Dia*. §. Andar gio gio, vale andar piano piano. *Aller tout doucement*.

GIÒ, Coll'accento sull'I, preterito del verbo Gire, Andare. *Il alla*.

* GIÒBBIA, *Bemb. Voce antica*. Giovedì. V.

GIOCANTE. V. Giucante.

GIOCÀRE. V. Giucare.

GIOCATÒRE. V. Giucatore.

GIOCHETTO, s. m. Dim. di giuoco. *Petit jeu; petite récréation*.

GIOCHÉVOLE, add. d'ogni g. Piacevole, da giuoco, burlevole. *Plaisant, agréable; divertissant; qui récrée; qui enjoue*.

GIOCHEVOLMENTE, avv. Per giuoco, per ischerzo. *Par jeu; en badinant; en plaisant; en raillant*.

GIÒCO. V. Giuoco.

GIOCOFORZA. V. Necessità.

GIOCOLARE, GIOCOLARO, e GIUOCOLARE, s. m. Che giuocola, buffone, bagattelliere, giullare. *Bateleur; joueur des gobelets; faiseur de tours de passe-passe, de tours de gibecière*.

GIOCOLÀRE, v. n. Far giuochi, o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente. *Jouer des gobelets; faire des tours de passe-passe, des tours de gibecière*.

GIOCOLARINO. V. Giocolino.

GIOCOLARMENTE, avv. Giocosamente. V.

GIOCOLATÒRE. V. Giocolare, nome.

GIOCOLATRICE, v. f. di giocolatore, che giocola. *Bateleuse; qui fait profession de batelage, de faire des tours de passe-passe*.

GIOCOLINO, s. m. Dim. di giocolo. *Petit jeu, récréation; badinage; joyeuseté*.

GIÒCOLO, s. m. *Cr. N*. Scherzo. *Jeu; badinage*.

* GIOCOLOSAMENTE. V. Giocosamente.

GIOCONDAMENTE, avv. Con giocondità. *Gaiement; joyeusement; agréablement; avec joie, plaisir, satisfaction; gaillardement*.

GIOCONDARE, v. n. e GIOCONDARSI, n. p. Stare in giocondità, sollazzarsi, prendersi piacere. *Se réjouir; se divertir; s'amuser*.

GIOCONDATO, TA, add. da giocondare. *Réjoui; rempli de joie; satisfait; content; joyeux*.

GIOCONDÉVOLE, add. d'ogni g. Giocondo, che fa lieto. *Joyeux; qui donne de la joie; qui réjouit; qui satisfait; qui rend content; qui amuse; qui charme*.

GIOCONDEZZA. V. Giocondità.

GIOCONDISSIMAMENTE, avv. *Salvin*. Sup. di giocondamente. *Très-joyeusement; très-gaiement*.

GIOCONDISSIMO, MA, add. Sup. di giocondo. *Très-joyeux; très-plaisant; très-enjoué, &c*.

GIOCONDITÀ, GIOCONDITADE, GIOCONDITATE, s. f. Letizia, allegrezza, giubilo, e contentezza di cuore. *Joie; plaisir; agrément; alégresse; satisfaction; contentement; réjouissance; tranquillité; suavité*. §. Dicesi anche la giocondità delle cose, cioè che arrecano giocondità. *Qui charme; qui réjouit; qui fait plaisir*.

GIOCONDO, DA, add. Piacevole, dilettoso, lieto, giocoso. *Joyeux; gai; réjoui; suave; agréable; réjouissant; qui donne de la joie; qui réjouit; récrée, qui amuse; qui fait plaisir; divertissant; amusant; riant*.

* GIOCONDOSO, SA, add. Pien di giocondità. V. Giocondo.

GIOCOSAMENTE, avv. Da giuoco, per burla. *En plaisant; en raillant; par manière de jeu; burlesquement; en badinant*. §. Per piacevolmente. *Agréablement; joyeusement; plaisamment; d'une manière plaisante, agréable*.

GIOCOSISSIMO, MA, add. *Salvin*. Sup. di giocoso, facetissimo. *Très-plaisant; très-amusant, très-divertissant*.

GIOCOSO, SA, add. Lieto, allegro, festevole. *Badin, joyeux; plaisant; enjoué; railleur; rieur, folâtre, agréable; émoustilleux; gai; réjouissant; amusant; divertissant, gaillard*. §. Per da scherzo, e da giuoco. *Pour badiner; pour rire*. [illegible] *Mensonge officieux*.

GIOCOLINO. V. Giocolino.

GIOCULATORE. V. Giocolatore.

GIOCULATRICE. V. Giocolatrice.

GIOCONDISSIMO. V. Giocondissimo.

GIOGAJA, s. f. La pelle pendente dal collo de' buoi. *Fanon*. §. Per una continuazione di monti. *Chaîne de montagnes*.

GIOGANTE, GIOGANTESSA. V. Gigante, Gigantessa.

GIOGATO, TA, add. *Salv. Odiss*. Aggiogato, e [illegible] Ben commesso, ben collegato. V. Aggiogato.

GIOGHIATO, add. Dicesi del [illegible] Plein, [illegible]

GIOGHETTO, s. m. [illegible]

GIOGO, s. m. Strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi. *Joug*. §. Fig. vale servitù, soggezione. *Joug; servitude, sujétion; esclavage*. §. Per la sommità de' monti. *Croupe; coupeau; le sommet, la cime des montagnes*.

GIOGOSO, SA, add. *Salvin*. Che è cinto di gioghi, montuoso. *Montagneux*.

GIOJA, s. f. Pietra preziosa. *Pierre précieuse*. §. Gioja, e bella gioja, si dice all'uomo ironicamente, quasi tacciandolo, o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia vizio, o mancamento. *Le brave homme, le bel homme, mais ironiquement*. §. Si dice talora altrui senza ironia, e si usa in buona parte. *Vous êtes un trésor, un bijou, un homme charmant, accompli*. §. Per allegrezza, giubilo, letizia, giocondità. *Contentement; plaisir; satisfaction, alégresse; gaieté*. §. Per la bocca del cannone. *La bouche du canon*.

GIOJANTE, add. d'ogni g. Che ha gioja, allegrezza. *Joyeux; satisfait; content; gai, rempli de joie, &c*.

GIOJELLARE, v. a. *Cr. N*. Ornare con giojelli, Ingemmare. V.

GIOJELLATO, TA, add. Ornato di gioje. *Enrichi, orné, embelli de pierres precieuses, de pierreries*.

GIOJELLIERA, *Bern*. Verb. fem. di giojelliere. *Joaillière*.

GIOJELLIERE, s. m. Quegli che conosce la qualità delle gioje, e ne fa mercanzia. *Joaillier; lapidaire*.

GIOJELLINO, s. m. Dim. di gioiello. *Petit joyau; bijou orné de quelques pierreries*.

GIOJELLO, s. m. Più gioje legate insieme. *Joyaux; bijou enrichi de pierreries, de pierres précieuses*. §. Prendesi talvolta per la gioja medesima. *Pierre précieuse*.

GIOJETTA, s. f. Dim. di gioja. *Petite pierre précieuse*.

* GIOJÒRE, s. m. V. Giocondità.

GIOJOSAMENTE, avv. Con gioja, festevolmente, giocondamente. *Joyeusement, &c*. V. Giocondamente.

GIOJOSETTO, TTA, add. *Chiabr*. Dim. di giojoso. *Joyeux; gai, un peu enjoué*.

GIOJOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di giojosamente. *Très-joyeusement*.

GIOJOSISSIMO, MA, add. *Bemb*. Sup. di giojoso. *Très-joyeux; très-enjoué*.

GIOJÒSO, SA, add. Pieno di gioja, allegro, contento, giocondo. *Joyeux; gai*. V. Giocondo.

GIOIRE, v. n. Stare in festa, rallegrarsi, prender contento. *Se réjouir; se divertir; avoir du plaisir; prendre plaisir; sentir de la joie*. §. In sign. att. Per godere, possedere. *Jouir; avoir l'usage, la possession de quelque chose*.

GIOITO, ITA, add. da Gioire. V.

GIOJUZZA, s. f. *Accad. Crusc*. Dim. di gioja, Gioietta. V.

GIOLITO, s. m. Godimento che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi. *Repos*. §. Stare in giolito, stare in riposo, e dicesi delle navi in calma, o in porto. *Être en calme, en repos, être à l'ancre*.

* GIOLLÀRO. V. Giullaro.

GIOMELLA. V. Giumella.

* GIONGERE, *S. Cat*. Giungere. V.

GIORGERIA. V. Bravura, Valentia.

GIORNALE, s. m. Libro nel quale di per dì si notano alcune partite de' negozj delle botteghe, o case, per comodo di scrittura. *Livre journal*. §. Per quel libro ove di per dì si notano i fatti pubblici, detto altrimenti Diario. *Journal*. In significazion più ampia si potrebbe anche dire, *Mémoires*.

GIORNALE, add. d'ogni g. *Segn. etc*. Diurno, cotidiano, di giorno. *Diurne; quotidien, de chaque jour*.

GIORNALETTO, s. m. Dim. di giornale. *Petit journal*.

GIORNALIERE, s. m. *Segner*. Che lavora a giornata; opera[j]o. *Homme de travail, journalier; travaillant à la journée*.

GIORNALIERO, RA, add. Di ciascun giorno, che passa, o si muta ciascun dì. *Jour, [illegible]; qui se fait, qui arrive chaque jour; inégal, sujet à changer; du jour*.

GIORNALISTA, s. m. *Voce dell'uso*. Scrittore de' giornali letterarj. *Journaliste*.

GIORNALMENTE, avverb. Di ciascun dì, di giorno in giorno. *Journellement, tous les jours, de jour en jour*, [illegible]

GIORNATA, s. f. Termine d'un giorno; ma più propriamente [illegible] spazio di tempo che trascorre dal levare al letto [illegible]. *Journée*. §. Per lo cammino che si fa in un giorno. *Journée, le chemin qu'on fait dans un jour*. §. A gran giornate, posto avv. vale con gran celerità. [illegible] §. [illegible] a gran giornate. §. Per battaglia campale. [illegible] *de bataille, [illegible]*. §. [illegible] si dice del venire due eserciti a battaglia campale. *Donner une bataille, livrer bataille, présenter la bataille*. §. Alla giornata, e a giorn-

a giornata, posti avv. vagliono Giornalmente. V. §. Di giornata in giornata, lo stesso che di giorno in giorno. V. Giorno.

GIORNATELLA, s. f. *Bemb.* Piccola giornata, e qui giornata perduta in baje. *Journée perdue; journée qu'on a passé en s'amusant a des bagatelles.*

GIORNEA, s. f. Spezie di veste da uomo. *Habit d'homme.* §. Per sorta di sopravveste militare. *Sorte de manteau des guerres qui etoit en usage autrefois.* §. Allacciarsi, cingersi, e affibbiarsi la giornèa, dicesi per intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l'energia, ed efficacia. *Entreprendre quelque chose avec toute la vigueur, ou de toutes ses forces.* §. Anticamente si disse anche per Giorno, Giornata. V.

GIORNO, s. m. Propriamente quello spazio di tempo che il Sole sta sopra il nostro emisferio. *Jour.* §. Di giorno, posto avv. vale nell'andar del giorno. *Pendant le jour.* §. Giorno nero. V. Di nero. §. Giorno, per tempo, termine, ed altri simili. *Jour.* §. A un giorno preso, vale in un giorno determinato. *Jour fixé; jour déterminé.* Al giorno estremo, vale all'ultimo tempo. *Au dernier jour; au dernier temps.* §. Farsi giorno, vale nascere il Sole, e principiare il giorno. *Se faire jour.* Si fa giorno. *Le jour commence à paroître, à poindre.* §. A giorno, posto avv. vale allo spuntar del giorno, all'apparir dell'alba. *Au jour; à la pointe du jour.* §. All'abbassar del giorno, vale lo stesso che verso la sera. *Sur le soir; au Soleil couchant.* §. Far della notte giorno, vale vegliare tutta la notte, e far del giorno notte, vale dormir per molto spazio del giorno. *Faire de la nuit le jour & du jour la nuit.* §. Tutto il giorno, lo stesso che sempre. *Toujours, tous les jours.* §. Di giorno in giorno, giorno per giorno, e a giorno per giorno, posti avv. vagliono giornalmente, d'uno in altro giorno. *Tous les jours; de jour en jour; de plus en plus; journellement.* §. Fra giorno, vale fra un pasto, e l'altro. *Dans le jour; dans l'après dînée.* §. Da quel giorno, vale d'allora in poi. *Dès là.* Il giorno innanzi. *La vieille.* Il giorno dopo. *Le lendemain.* §. Giorno, o dì funesto, sfortunato. *Jour malheureux.* Giorno magro, o nero. *Jours maigres.*

GIOSTRA, s. f. L'armeggiar con lancia a cavallo. *Joûte; combat; carrousel.* §. Per ischerzo, burla e inganno. *Tour; niche; pièce.* §. Fare una giostra ad uno, vale fargli una burla. *Jouer un tour à quelqu'un; lui faire une pièce.*

GIOSTRANTE, s. m. Che giostra. *Joûteur; combattant.*

GIOSTRÀRE, v. a. Armeggiar con lancia a cavallo. *Joûter; rompre la lance; combattre.* Mal con questo pensiero un altro giostra, detto fig. e vale, fa a gara, contrasta. V. Gara. §. Giostrare, dicesi anche del far gite lunghe, o frequenti. *Roder; faire des allées & des venues.* §. Per perseguitare altrui con arte, e malignità, aggirare, ingannare. *Tromper; enjoler; surprendre.* Ho paura che tu non mi vogli giostrare.

GIOSTRATÓRE. V. Giostrante. §. Giostratori, *T. Mar.* così chiamansi due pezzi di legno curvi piantati paralelli nel davanti del bastimento, per sostentare lo sperone, e che corrispondono da un erpe all'altro, di cui formano l'unione. *Jôuteraux.*

GIOVAGIÓNE, s. f. *Buon. T.* Giovamento. V.

GIOVÀME, s. m. *Salv. Nic. ter.* Voce accorciata di Giovamento. V.

GIOVAMENTO, s. m. Il giovare. *Utilité; aide; secours; soulagement.*

GIOVANACCIO, s. m. Pegg. di giovane. *Jeune éventé; jeune étourdi.* §. Si dice ancora di colui ch'è nell'età tra la gioventù, e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo. *Jeune homme sans expérience, à qui, si on tordoit le nez, il en sortiroit du lait.*

GIOVANÀGLIA, s. f. Moltitudine di giovani. *Jeunesse; quantité de jeunes gens.*

GIOVANASTRO, s. m. Giovane inesperto. *Jeune homme sans expérience.* V. Giovanaccio.

GIOVANE, e GIÒVINE, s. m. e f. Ch'è nell'età, che segue all'adolescenza. In Francese non si direbbe giovane solo sust. ma bisogna aggiugnervi, un jeune ou fille, onde *Jeune homme ou jeune garçon; jeune fille ou jeune femme.* Giovane tenerella. *Tendron.*

GIOVANE, e GIÒVINE, add. d'ogni g. Ch'è sul fior dell'esser suo, ch'è in gioventù. *Jeune; tendre.* Dicesi delle persone e delle cose. Giovane uomo, giovani anni.

GIOVANEGGIÀRE, v. n. *Salvin.* Operare giovanilmente, far da giovane. *Agir en jeune homme; faire des choses en jeune homme.*

GIOVANELLO. V. Giovanetto.

GIOVANESCO. V. Giovanile.

GIOVANETTINO, NA, add. Dim. di giovanetto. *Jeune; jouvenceau.*

GIOVANETTO, ETTA, add. Dim. di giovane, quasi fanciullo. *Jeune homme; tout jeune; jouvenceau, jeunet.* §. Per simil. Il giovanetto tempo, la giovanetta età, e vale il primo tempo, il fior degli anni. *Le premier âge; la jeunesse.*

GIOVANEZZA, GIOVENEZZA, e GIOVINEZZA, s. f. Astratto di giovane, età che segue all'adolescenza. *Jeunesse.* §. Avvertasi, che in tutti i derivati si usa egualmente, va, ve, vi.

GIOVANÌLE. V. Giovenile.

GIOVANILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di giovanile. *Très-puérile; qui est tout-à-fait propre aux enfans, ou à des enfans.*

GIOVANILMENTE, e GIOVENILMENTE, avv. Da giovane, a guisa di giovane. *En jeune homme.*

GIOVANÌSSIMO, MA, add. Sup. di giovane. *Tout-à-fait jeune.*

* GIOVANITÙDINE. V. Gioventù.

GIOVANÓNE, s. m. *Buon. T.* Accr. di giovane. *Grand jeune homme.*

GIOVANOTTO, e GIOVINOTTO, s. m. Accresc. di giovane, benchè si usa, non per dimostrare maggior gioventù, e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze, e più robustezza di corpo. *Un beau jeune homme vigoureux.*

GIOVÀRE, v. a. Dare ajuto, far utile, far prò; contrario di nuocere. *Aider; être utile; faire du bien; profiter; servir; valoir.* Usasi anche al n. e n. p. §. Per dilettare, piacere. *Plaire, aider; faire plaisir; être agréable.* §. In modo prov. Solleticare dove ne giova, vale fare appunto quel che un desidera. V. Solleticare. §. Giovarsi d'alcuna cosa, vale servirsene, prenderne giovamento. *Se servir de quelque chose, en tirer avantage.* §. Fare a giova giova, vale ajutarsi l'un l'altro. *S'aider réciproquement; s'entr'aider.*

GIOVATÌVO, VA, add. da giovare, che giova. *Utile, salutaire, propre, bon à quelque chose; profitable; avantageux.*

GIOVÀTO, TA, add. da Giovare. V.

GIOVATÓRE, v. m. Che giova. *Qui est utile; qui aide; secourable.*

GIOVATRICE, v. f. Che giova. *Secourable; qui aide.*

GIOVEDÌ, s. m. Il quinto giorno della settimana. *Jeudi.*

GIOVENCA, s. f. La fem. di giovenco. *Génisse; taure; jeune vache qui n'a point porté.* §. Per Donna, detto per ingiuria, denotando femmina di mondo. *Louve.* V. Meretrice.

GIOVENCO, s. m. Bue giovane. *Taureau; bouvillon.*

GIOVENETTA, TTO, s. f. *Petr. frott.* Vedi e scrivi Giovanetta, Giovanetto.

GIOVENEZZA. V. Giovanezza.

GIOVENÌLE, e GIOVANÌLE, add. d'ogni g. Da giovane, di giovane. *De jeune homme; de jeunesse.* Età giovenile. *Jeunesse.*

GIOVENILMENTE. V. Giovanilmente.

GIOVENTA, s. f. *Voce ant.* Vale Gioventù. V.

GIOVENTÙ, GIOVENTÙDE, GIOVENTÙTE, e GIOVENTUDINE, s. f. Giovanezza. *Jeunesse.* §. Fig. vale la prima età, o il primo tempo di chechessia. *Jeunesse; le premier âge; le premier temps.* O primavera gioventù dell'anno. §. Per quantità, e moltitudine di giovani. Giovanaglia. *Jeunesse.*

GIOVÉVOLE, add. V. Giovativo.

GIOVEVOLEZZA. V. Utilità.

GIOVEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di giovevole. *Très-utile, &c.*

GIOVEVOLMENTE, avv. Con giovamento. *Utilement; avantageusement; avec profit.*

GIOVIÀLE, add. d'ogni g. Di Giove. *De Jupiter.* §. Per benigno, piacevole. *Jovial; gai; joyeux.* Viso gioviale.

GIOVIALÌSSIMO, IMA, add. *Carl. Svin.* Superl. di gioviale. *Très-jovial; très-gai.*

GIOVIALITÀ, s. f. *Accad. Cr.* Astratto di gioviale, allegria, piacevolezza, benignità. *Gaieté; joie.*

GIOVIALÒCCIO, CCIA, add. *Magal. lett.* Dim. di gioviale. Detto per vezzi, vale lo stesso che Gioviale. V.

GIOVIALÓNE, add. *Red.* Accr. di gioviale, per piacevole. *Très-enjoué; très-gai; très-agréable; très-plaisant.*

GIOVINASTRO, s. m. *Red.* Giovanastro, Giovanaccio. V.

GIOVINCELLO. V. Giovanettino.

GIÒVINE. V. Giovane.

GIOVINELLO. V. Giovanetto.

GIOVINETTA, s. f. *Tass. Amint.* Giovanetta. V.

GIOVINETTO, e GIOVINEZZA. V. Giovanetto, Giovanezza.

GIOVINÌLE, add. *Cr. N.* Lo stesso che giovanile, ma meno usato. V. Giovenile.

GIOVINÌNO, NA, add. Di giovine, giovenile. *De jeune homme.* V. Giovenile.

GIOVINOTTO, OTTA. V. Giovanotto.

GIRACAPO, s. m. *Cr. N.* Capogirlo. *Vertige; tournoiement de tête.*

GIRACÒ, s. m. Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIRAFFA, s. f. Animal quadrupede da cavalcare, la sua pelle è chiazzata di macchie come il leopardo: ha il collo, e le gambe dinanzi lunghe come il cammello: quelle di dietro sono più corte. *Girafe; Caméléopard.*

GIRAMENTO, s. m. Volubilità, rivolgimento, andamento in giro. *Tour; tournoiement; l'action de tournoyer; mouvement circulaire.* §. Giramento di capo, Vertigine. V. §. Giramento, per Girata. V.

GIRÀNDOLA, s. f. Ruota composta di fuochi lavorati, che gira, appiccandovi il fuoco. *Girandole; girande.* §. Per metaf. Aggiramento, intrigo. *Détour; labyrinthe; grand embarras.* §. Per simil. Giro, moto in giro. *Tour; mouvement en rond; mouvement circulaire; tournoiement.* §. Figur. Dare fuoco alla girandola, vale risolvere, cominciare qualche cosa, intorno alla quale altri sia stato qualche tempo in dubbio, esserne il principale autore. *Donner le feu à la machine.*

GIRANDOLÀRE. V. Fantasticare, e Gironzare.

GIRANDOLÌNA, s. f. Dim. di girandola. *Petite girandole ou girande.*

GIRANDOLÌNO, s. m. Cervello fatto a oriuolo; mulin da vento, banderuola. *Léger; inconstant; girouette; qui tourne à tout vent comme une girouette.*

GIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che gira. *Tournant; roulant, qui tourne; qui tournoie.*

GIRANTE, s. m. *T. Mar.* Palo fatto in terra, che porta una palanca, sopra cui i battellanti passando la corda tirano il bastimento. *Tournant.*

GIRÀRE, s. m. L'atto stesso del girare, Girata, Giro, Giramento. V. §. In un girar del sole, vale in un giorno. *Dans un jour.*

GIRÀRE, v. n. e n. p. Roteare, andar, o muoversi in giro. *Tourner; rouler; se mouvoir en rond; tournoyer; pirouetter; ureder; toupiller; aller en tournant.* §. Girare, v. a. Rivolgere, muovere in giro. *Tournoyer; rouler, mouvoir en rond, en tournoyant; tourner à l'entour; faire circuler.* §. Per circondare. *Parcourir; entourer.* Quanto il sol gira. Girare il mondo. §. Girare attorno, andar girando in qua e in là. *Roder; trotter tout le long du jour; courir çà & là.* §. Girare, per aver circuito. *Embrasser; avoir de circuit.* Quanto gira il palagio. §. Per volgere. *Tourner; rouler.* Occhi miei lassi, mentre ch'io vi giro. §. Girar un mostaccione, uno schiaffo, una bastonata, e simili, vagliono dare uno schiaffo, un pugno. *Donner un soufflet, un coup de poing.* §. Girare largo a' canti, vale guardarsi, star cauto. *Prendre garde; se regarder autour.* §. Girar i danari ad uno, vale assegnarli in pagamento. *Faire un transport.* I Mercadanti dicono più volentieri, *Virer; faire un virement de parties.* §. Girarsi nella memoria, vale Ricordarsi. V. §. Fare a girare colle rocchelle. V. Rocchella. §. Girar assolut. lo stesso che dar la volta al canto, impazzare. *Rêver; extravaguer; avoir des vertiges; radoter; devenir fou.*

GIRASOLE, s. m. Pianta nota, detta così da ciò che alcuni han preteso, che il suo fiore si volga sempre verso l'occhio del Sole. *Tournesol; héliotrope; herbe aux verrues; corona solis:* v'è anche chi la chiama *Soleil.* §. Per una spezie di pietra preziosa, che cambia di colore secondo le varie riflessioni della luce. *Girasol.*

GIRATA, s. f. Revoluzione, voltata. *Tour; tournée.* §. Girata, e giramento, dicono i Mercadanti, il girar danari. *Virement.*

GIRATÀRIO, s. m. *T. Mercant.* Colui al quale vien fatta la girata, o cessione di una cambiale. *Cessionaire d'une lettre de change.*

GIRATÌNA, s. f. *Magal. lett.* Dim. di Girata. *Petit tour.*

GIRATÌVO. V. Circolare.

GIRATO, TA, add. da Girare. V.

GIRAVOLTA, s. f. Movimento in giro, via fatta in giro. *Virevolte; virevousse; mouvement fait tout au tour; tours & retours; tournée.* §. Dare una giravolta, vale andare alquanto attorno. *Faire un petit tour, une petite tournée.*

GIRAVOLTÀRE, v. n. *All. g.* Andar attorno; e, detto del capo, vale dar nelle girelle, Impazzare. V.

GIRAZIÓNE, s. f. V. Giramento.

GIRE, v. n. Andare, ma è più del verso che della prosa. *Aller.* V. Andare. §. Girsi, *Dant.* per morirsi, che anche dicesi andarsene. *Mourir; s'en aller.*

GIRELLA, s. f. Una piccola ruota per lo più di legno, o di ferro. *Poulie; roulette; petite roue.* §. Dar nelle girelle, modo basso, val Impazzare. V.

GIRELLAJO, s. m. Che ha, o fa le girelle. *Qui fait des poulies, des roulettes.* §. fig. Per volubile e stravagante. *Léger; inconstant; girouette; qui tourne à tout vent comme une girouette.*

GIRELLETTA, s. f. Dimin. di girella. *Petite poulie; roulette.*

GIRELLÌNA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Girelletta. V.

GIRELLO, s. m. Cerchietto. *Petit cercle.* §. Per

Per Falda, che cingono gli uomini d' arme sopra l' armadura. *Tassette*. §. È anche il carciofo grosso, a cui sieno troncate le foglie, e 'l gambo, e si usa cotto per vivanda. *Cul d' artichaut*.

GIRÈVOLE, add. d'ogni gen. Atto a girare, che gira, volubile. *Mobile; aisé à tourner, à rouler*. E se ne van dove un girevol calle, ec. §. Tu se' girevole a guisa di foglia, val volubile, incostante. *Léger; inconstant; changeant; muable; variable*.

GIREVOLMENTE, avv. *Salvin.* In giro, in modo girevole. *En tournant; en tournoyant*.

GIRFALCO, e GERFALCO, e GIRIFÀLCO, s. m. Spezie di falcone. *Gerfaut, oiseau de proie*.

GIRÌNO, s. m. Animaletto tondiccio, di color nerastro, nuotante nelle acque palustri. *Sorte d' animalcule*.

GIRITONDO, DA, add. Che gira in tondo, rotondo. Giritonda piazza. *Place ronde*.

GIRLO, s. m. *Volg. It.* Sorta di dado segnato con lettere su i quattro lati, con una punta, e perniuzzo per farlo girare. *Toton*.

GIRO, s. m. Circuito. *Tour; circuit*. §. Per Rivolgimento. *Tournoiement; mouvement circulaire; rotation; conversion; roulement*. Parlandosi de' Pianeti, *Révolution*. Giro d'occhi. *Roulement d' yeux*. §. Giro per Girata. V. §. Giro, per Piega fatta ad una gonnella o simili, che anche dicesi basta. *Troussis*. §. Giro di gomona, *T. Marinaresco*. Dicesi d' ogni avvolgimento di una gomona ravvolta mentre non s' adopera. *Roue ou pli de cable*. §. In giro, avv. Intorno intorno. *A la ronde; tout au tour, circulairement*.

GIROMANZÌA, s. f. *T. dell' Antichità*. Sorta d' indovinamento, che si faceva movendosi in giro. *Gyromantie*.

GIROMETTA, s. m. *Lall. ec.* Sorta di cantilena rusticana. *Sorte de chanson, ou refrain de chanson paysanne*.

GIRONDA, s. f. *Red.* Spezie di strumento musicale, lo stesso che Ghironda. V.

GIRONE, s. m. Accresc. di giro, giro grande. *Un grand tour; un grand circuit*. §. Per Giro semplicemente. V. §. Girone di vento, vale Turbine. V. §. Andar a girone, vale andar senza saper dove. *Aller sans savoir où; tournoyer*. §. Vale anche andare in ronda. *Faire la ronde*.

GIRONZÀRE, v. n. *Red.* Andar gironi, girandolare. *Tréder; tourner; aller & venir sans objet; tournoyer; trotter tout le long du jour*.

GIROTTA, s. f. *T. Marinaresco*. Lo stesso che Banderuola. *Girouette; gabet*.

GIRÒVAGO, GA, add. *Cavalc.* Vagabondo, biante. *Vagabond*. §. Preso sust. Dicesi d' una spezie di Monaci, i quali a differenza de' Cenobiti, andavano errando di monastero in monastero. *Girovague*.

GISOLRE-UTTE, *T. della Musica*. Voce con cui si esprime la nota di sol. *G-re-sol*.

GIT, s. m. Seme nero, e quasi triangolo, la cui erba, che porta il medesimo nome, e anche detta Nigella, Melantro, Gittajone, e volgarmente Gitterone, e dal Mattioli, Gittone. *Semence de Nielle*. V. Gittajone.

GITA, s. f. Verbale da gire. Andata. *Voyage, course, marche; trotte*. §. Andarsene in gite, prov. che si dice dell' andar attorno senza conchiuder quello per cui si va. *Perdre ses pas, ses [illegible], ses [illegible]*. §. Far gita, a ol. vale far esercizio. *Se promener, se tenir en mouvement, en exercice*.

GITERELLA, s. f. *Voce dell' uso*. *Com. Burch.* Dim. di gita. *Petite course; promenade*.

GITO, ITA, add. da Gire. V.

GITTAJONE, e GITTERONE, s. m. Sorta d' erba, che nasce tra 'l grano e tra la spelda, e tra [illegible], e produce un seme nero, e quasi triangolo, che si chiama Git. *Nielle romaine, faux cumin*. V. Git.

GITTAMENTO, e GETTAMENTO, s. m. Il gittare. *Jet; l' action de jeter*.

GITTARE. V. Gettare.

GITTATA, s. f. V. Gettamento. §. A una gittata di mano, di pietra e simili, vale quanto si può trarre con mano. *A un jet de pierre*. §. Per [illegible] della [illegible], [illegible] sull' orlo di [illegible]. [illegible].

GITTATO, GITTATORE. V. Gettato, Gettatore.

GITTERONE. V. Gittajone.

GITTO. V. Getto. §. A gitto, vale Appunto, a [illegible]. *Exactement, précisément, au juste*.

GITTONE. V. Gitterone, e Git.

GIÙ, e GIUSO. Avv. di luogo, contrario di su, e vale A basso, a terra. *En bas, à bas, vers la terre*. §. Per [illegible], l'avere, la [illegible] e [illegible], [illegible], ec. V. §. Mandar giù, [illegible]. §. [illegible] vale tollerare, [illegible], [illegible]. §. Mandar giù, per [illegible]. V. [illegible] di alcuna cosa, vale [illegible], [illegible] qualche cosa. *Quitter, cesser, s' abstenir, se désister*. §. Lasciar correr l' acqua all' ingiù, vale andar la cosa come debbe. *Laisser couler l' eau*.

GIUBBA, s. f. Veste così da uomo, come da donna per tener di sotto. *Veste ou camisole d' homme; corset, ou camisole de femme*. §. Giubba. *Chiabr. Salvin.* per li crini, e le chiome, che pendono dal collo al leone, al cavallo, e ad altri animali. *Crinier*.

GIUBBÀTO, TA, add. *Salvin.* Guernito di giubbe, che ha al collo le giubbe. *Qui a une crinière*.

GIUBBERELLO. V. Giubboncello. §. Per luogo eminente. V. Monticello.

GIUBBETTE. V. Giubbetto.

GIUBBETTÌNO. V. Giubboncello.

* GIUBBETTO, s. m. e GIUBBETTE, s. f. pl. Forche. V. §. Andare alle giubbette, per andar alle forche, ma a gergo. *Être pendu, être destiné ou attaché au gibet; être gibier de potence*. Giubbetto. V. Giubbone.

GIUBBILAMENTO, s. m. *Salvin.* Giubbilazione, Giubbilo. V. Giubilazione.

GIUBBILANTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che giubbila. *Ravi; transporté de joie*.

GIUBBILÀRE, GIUBBILATÒRE, GIUBBILAZIÒNE, GIÙBBILO. V. Giubilare, Giubilatore, Giubilazione, Giubilo.

GIUBBILÈO, s. m. Piena remissione di tutti i peccati, concessa dal Pontefice ogni venticinque anni. *Jubilé*. §. Far alcuna cosa pe' giubbilei, vale farla di radissimo. *Très-rarement; presque jamais*. §. Per lo cinquantesimo anno appresso gli Ebrei. *Jubilé*.

GIÙBBILO, s. m. V. Giubilo.

GIUBBILÒSO, SA, add. *Salvin.* Giubilante, esultante. *Transporté de joie*. V. Esultante.

GIUBBONCELLO, } s. m. Dim. di giubbo-
GIUBBONCÌNO, } ne. *Petit pourpoint; camisole; chemisette; corset; gilet*.

GIUBBÒNE, s. m. Veste stretta, che cuopre il busto, alla quale s' allacciano le calze, o i calzoni. *Pourpoint; camisole, chemisette*. §. Correre in giubbone, dicesi per significare la volontà di operare, e vale correre in fretta. V. Frettolosamente, Fretta.

* GIUBILANZA. V. Giubilazione.

GIUBILÀRE, v. n. Far festa, giubilo, allegrezza. *Se réjouir; se divertir; pousser des cris de joie; faire des acclamations*.

GIUBILÀTO, add. m. *Magal.* Dispensato dall' aggravio dell' impiego, e rimasto con ricognizione, ed utile. *Jubilé*.

GIUBILATÒRE, v. m. Che giubila. *Qui tressaillit de joie; qui pousse des cris de joie; qui est en jubilation*.

GIUBILAZIÒNE, s. f. } Festa, allegrezza.
GIUBILÌO, s. m. } *Joie; réjouissance;*
GIÙBILO, s. m. } *fête; cri de joie; jubilation; plaisir; alégresse; acclamation; gaieté*.

GIUCANTE, e GIUOCANTE, add. d' ogni gen. Che giuoca. *Qui joue; qui s' amuse à jouer*.

GIUCÀRE, e GIUOCÀRE, v. a. Amichevolmente gareggiare a fine di esercizio o di ricreazione. *Jouer; entretenir; se divertir; se récréer à quelque jeu; s' ébattre; folâtrer; s' amuser*. §. Per Ischerzare, Burlare. V. §. Per Festeggiare. V. §. Giucare, *Buon. Fanc.* Per metter pegno, por su, scommettere. *Parier*. §. Giucare, v. n. Operare, aver che fare. *Entrer; agir; avoir part*. Ne' benefizi giuoca l' animo. §. Giucar alla civetta, vale percuotere inaspettatamente. *Frapper; porter un coup à l' improviste, lorsqu' on y pense le moins*. §. Giucar alle pugna. *Se battre à coups de poing*. §. Giucar d' autorità, vale fare per autorità, servirsi dell' autorità in checchessia. *Faire une chose de son autorité; agir d' une manière impérieuse; se prévaloir de son autorité*. §. A che giuoco giuochiamo noi? modo di sgridare altrui. *A quel jeu jouons nous?* §. Giucar di checchessia, vale operar con quella tal cosa, usarla, servirsene. *Employer; se servir; mettre en œuvre*. Giucar di vela, di remo, ec. §. Giucar di bastone, si dice per ischerzo, e vale Bastonare. V. §. Giucar d' arme, far gli esercizi mal tari. *Faire des armes; tirer des armes; s' exercer à escrimer*. §. Giucar netto, vale esser leale. *Aller droit en tout, agir en honnête homme; en homme loyal, franc, sincère*. §. Giucar di calcagna, vale Fuggire. V. §. E' giucherebbe in su' pettini da lino, si dice di un giucatore attaccatissimo al giuoco.

GIUCATORE, e GIUOCATORE, s. m. Che giuoca. *Qui joue, qui sait jouer, qui a la passion du jeu, qui fait métier de jouer, qui est acharné, attaché au jeu*.

GIUCHEVOLE, che anche scrivesi GIOCHÈVOLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Scherzevole, burlevole. *Badin, plaisant*.

GIUCOLARE. V. Giocolare.

GIUDAICA, s. f. *T. della Stor. ant.* Sorta di pietra così chiamata, perchè si trova in Palestina. *Pierre judaïque*.

GIUDAICO, CA, add. Di Giudeo, attenente a Giudeo. *Judaïque; qui appartient aux Juifs*.

GIUDAISMO, s. m. Legge e rito giudaico. *Judaïsme; religion de Juifs*.

GIUDAIZZÀRE, v. n. Imitare i riti giudaici. *Judaïser; suivre & pratiquer les cérémonies de la Loi judaïque; observer le rit des Juifs*.

* GIUDEARÌA. V. Giudaismo.

GIUDEESCO, } V. Giudaico.
GIUDÈO, add. }

GIUDÈO, s. m. Di Giudea. *De Judée; Juif*. §. Per Ostinato, Incredulo, Perfido. V. §. Per quello, che vive secondo la vecchia Legge di Mosè. *Juif; qui professe la religion de Moïse*.

GIUDICAMENTO, s. m. Il giudicare, il giudicio. *Jugement; l' action de juger; décision prononcée en justice*. §. Per discorso, ragione, opinione. *Jugement; opinion; avis; sentiment; raisonnement*.

GIUDICANTE, add. d' ogni g. Che giudica. *Qui juge; qui donne un jugement; qui fait la fonction de juge*.

GIUDICÀRE, v. a. Risolvere, e determinare per via di ragione, dando sentenzia. *Juger; prononcer un jugement; décider une affaire, un différent en justice; rendre en justice; connoître*. Giudicar una quistione. *Terminer; décider; régler*. Giudicare alla grossa. *Juger à vue de pays*. §. Giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio, sentirne male. *Mal juger de quelqu' un ou de ses actions; juger mal de son prochain, en penser mal*. §. Giudicare, per pensare, stimare, far giudicio così buono, come cattivo. *Juger; croire; estimer que; tenir; réputer; être de sentiment, d'opinion; faire usage de son jugement; conjecturer*. §. Giudicarsi, n. p. vale tenersi spacciato, stimarsi d' esser al fine della vita. *Se croire mort; se figurer, s' imaginer d' être mort*.

GIUDICATÌVO. V. Giudiciario.

GIUDICÀTO, s. m. La carica del Giudice, Signoria, come Ducato e simili. *Judicature; état, condition, profession de Juge*. §. Per Giudicamento, Giudizio. V. §. Star al giudicato, rimettersi al giudizio. *S' en tenir, en demeurer, s'en rapporter, se rendre au jugement, à l' avis, au sentiment, à l' opinion*. §. Passar in giudicato, esser cosa da non se ne parlar più. *Être une chose indubitable, incontestable, à n' en plus parler*.

GIUDICÀTO, TA, add. da Giudicare. V. §. Per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poterne guarire. *Abandonné, désespéré des Médecins*.

GIUDICATÒRE, v. m. Che giudica, Giudice. *Juge*. V. Giudice.

GIUDICATÒRIO, IA, add. e s. Che giudica, o che ha facoltà di giudicare. *Qui juge, ou qui a la faculté judiciaire; la faculté de juger*.

GIUDICATRÌCE, v. f. Colei che giudica. *Qui juge*.

GIUDICATÙRA, s. f. *Volg. It.* Officio di Giudice. *Judicature; état, condition, profession de Juge*. §. Giudicatura, s. f. *Salvin. Magal.* Decisione di lite o d' altra causa, pronunziata dal Giudice. *Jugement*.

GIUDICAZIÒNE, s. f. Astratto di giudicato, il giudicare. *Jugement; l' action de juger*.

GIÙDICE, s. m. Chi ha autorità di giudicare, e che giudica. *Juge; Magistrat; qui a le droit & l' autorité de juger*. §. Per semplice Dottor di legge. *Docteur en Droit*. §. Per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s' arroga ciò, che da altri gli dovria esser dato: dicesi esser giudice e parte. *Être juge & partie*.

GIUDICESSA, *Salvin.* Verb. f. di Giudice, che anche dicesi Giudice. *Juge*. Voi Signora ne sarete la giudicessa, o il giudice. *Vous Madame en serez le Juge*.

* GIUDICHEVOLMENTE, avv. Giustamente, Giudiziosamente. V.

GIUDICIÀLE, add. d'ogni g. Giudiziale, pertinente a giudizio. *Judiciaire; qui concerne les Juges & les jugemens, qui appartient à la justice; qui se fait en justice*. §. Per Termine rettorico, ed è aggiunto di uno de' generi di dire. *Genre judiciaire*.

GIUDICIALMENTE, avv. *Voce dell' uso*. In forma giudiciale, con forma di giudizio. *Judiciairement; en forme judiciaire*.

GIUDICIÀRIA, s. f. *Borgh.* Tribunale, e giurisdizione del Giudice. *Tribunal & jurisdiction du Juge; Judicature*.

GIUDICIARIAMENTE, avv. *T. de Legisti*. In modo giudiciario. V. Giudicialmente.

GIUDICIÀRIO, IA, add. Che pertiene a giudice e a giudicio. *Judiciaire*. V. Giudiciale. §. Chiamasi Astrologia giudiciaria, l' arte di giudicar delle cose future per via degli astri. *Astrologie judiciaire*.

GIUDÌCIO, e GIUDÌZIO, s. m. Luogo dove si giudica. *Tribunal, siege, audience*. §. Per Determinazione del giusto e dell' ingiusto, sentenza. *Jugement, sentence; arrêt; décision*. §. Parere, opinione, provvidenza. *Jugement, opinion, avis, raisonnement, sentiment*. §. Giudicio, s' usa pure comunemente per senno, cervello. *Jugement; sagesse, puissance, esprit*. Uomo di giudizio.

dizio. *Homme d'esprit, de bon jugement.* Abbiate giudicio. *Soyez sage, prudent.* §. Messer lo giudicio, per Messer lo Giudice per ischerno. *Monsieur le Juge.*

GIUDICIOSAMENTE, e GIUDIZIOSAMENTE, avv. Con giudicio. *Judicieusement; prudemment; sagement; avec jugement ou discernement; sensement; sentencieusement.*

GIUDICIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di giudiciosamente. *Très-judicieusement; très-sagement.* V. Giudiciosamente.

GIUDICIOSISSIMO, MA, add. Sup. di giudizioso. *Très-judicieux, &c.*

GIUDICIÒSO, e GIUDIZIÒSO, SA, add. Che ha giudicio. *Sage; sensé; judicieux; prudent; avisé; de bon sens; qui a le jugement bon; qui se conduit avec sagesse, avec jugement.* §. Dicesi anche delle cose, come ragionamento, opera giudiciosa, vale a dire fatta con giudizio. *Raisonnement; ouvrage judicieux, fait avec jugement.*

GIUDIZIÀCCIO, s. m. *Magal. lett.* Peggior. di giudizio. *Mauvais jugement.* §. Per cattivo giudizio, cattivo concetto. *Mauvaise opinion.*

GIUDIZIÀLE, GIUDIZIÀRIO, GIUDÌZIO, GIUDIZIOSAMENTE, GIUDIZIÒSO, GIUDIZIOSISSIMO. V. Giudiciale, Giudiciario, ec.

GIUDIZIALMENTE, avverb. *Volg. It.* Giudicialmente. V.

GIUDIZIOSISSIMAMENTE, avverb. *Red.* Superl. di giudiziosamente. *Très-judicieusement; très-sagement.*

* GIUGANTE, GIUGANTESSA. V. Gigante, Gigantessa.

GIUGERO, s. m. Jugero. Misura di campo, che equivale a circa cento pertiche di superficie. *Arpent.*

* GIUGGIÀRE. V. Giudicare.

GIÙGGIOLA, s. f. Frutto del giuggiolo. *Jujube.*

GIUGGIOLÈNA. V. Sisamo.

GIUGGIOLÌNO, add. Aggiunto di colore di giuggiola, ch'è tra giallo e rosso. *Couleur de jujube.* §. Per fatto di giuggiole, come Siroppo giuggiolino. *Sirop de jujubes.*

GIÙGGIOLO, s. m. Albero ignoto ne' paesi freddi: le sue foglie sono piccole e giallicce, il suo legno è tortuoso e armato di forti spine. Produce un frutto, che si chiama giuggiola, quasi simile all'uliva mentre è verde, se non che è un po' stiacciato dalla parte del gambo: maturando rosseggia e divien dolce. *Jujubier.* In Provenza, dove quest' albero è assai comune, si chiama, *Gigeolier.* §. Prov. Quando il giuggiolo si veste, e tu ti spogli, e quando e' si spoglia, tu ti vesti: e vale, che per la salute è buona regola tardare alleggerirsi di vesti, e anticipare ad aggravarsene; perchè quest' albero è l'ultimo a mettere, e 'l primo a perdere le foglie. *On le dit de ceux qui prennent trop de précaution pour se garantir du froid, qui sont frioureux.*

GIÙGNERE, e GIÙNGERE, in signif. neutr. Arrivare in un luogo, condursi, pervenire. *Venir; arriver; parvenir.* Giugnere a riva, o in porto. *Surgir; aborder.* V. Approdare. §. Giugnersi, n. p. Congiugnersi. *Se joindre; s'allier.* Si possano giugnere e imparentar con voi. §. In signif. att. Congiungere, accostare, unire. V. §. Per arrivare, colpire. *Atteindre.* §. Per trovare, acchiappare, sorprendere. *Joindre; attraper; atteindre, trouver; surprendre.* §. Per accrescere, aggiungere. *Joindre; ajouter.* §. Per indurre, ridurre. *Emmener; engager; persuader.* E lo giunse a tanto, ch' ella lo fece vestire. §. Per giuntare, fraudare, ingannare, gabbare, trappolare. *Attraper; tromper; surprendre.* Non ti lasciar mai giugnere. §. Giugnere alla schiaccia, o al canto, o al boccone checchessia, vale incalappiarlo, farlo prigione, prenderlo ad inganno. *Attraper; emprisonner; prendre dans les filets; faire donner dans un piège.* §. Giugnere, *Cr. N.* Per mettere il giogo a' buoi, aggiogare. *Atteler les bœufs à la charrue.*

GIUGNIMENTO, e GIUNGIMENTO, s. m. Il giugnere. *Jonction; liaison; attache; lien; accouplement; conjonction; connexion; union; l' action de joindre.*

GIUGNO, s. m. Nome di mese, ed è il sesto, secondo la Chiesa. *Juin.*

GIUGULÀRE, add. d'ogni g. V. Jugulare.

GIULÀDRO, s. m. Forse lo stesso che Giullare. V.

GIULÈ, s. m. Sorta di giuoco di carte. §. Giulè, *Monos.* Per la somiglianza di due carte nel giuoco, che anche Gilè dicesi comunemente. *Gilé.*

GIULEBBÀRE, v. a. *Magal.* Cuocere a forma di giulebbe. *Cuire jusqu' à la consistance de julep.*

GIULEBBÀTO, add. Cotto a forma di giulebbe. *Cuit à la façon de julep; confit.*

GIULEBBE, e GIULEBBO, s. m. Bevanda composta di zucchero e di acqua comune, o stillata, e di sughi d'erbe o di pomi, e chiarita con albume d'uovo. *Julep.*

GIULECCO, s. m. Spezie di veste da schiavi, e galeotti. *Cape de Léarn.*

GIULEÒNE, s. m. *Monos.* Somiglianza di tre carte nel giuoco. *Tricon.*

GIULIANA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta altrimenti detta Esperide, e Viola matronale. *Julienne.*

GIULIÀNO, add. m. *T. della Cronologìa.* Aggiunto di periodo. V. Periodo.

* GIULIANZA, s. f. Giulività. V.

GIÙLIO, s. m. Sorta di moneta in Roma, ed in Toscana d'incirca sei soldi di Francia, così detta dal nome di Giulio II. e chiamasi anche mezzo paolo. *Jule.* §. Giulio, disse il *Sannazzaro* alla latina, per Luglio. *Juillet.*

* GIULÌO. V. Giulivo.

GIULIVAMENTE, avv. Allegramente. *Joyeusement; gaiement; avec gaieté; avec joie.*

GIULIVETTO, TTA, add. Dim. di giulivo. *Joyeux, gai; enjoué; réjoui.*

GIULIVÌSSIMO, MA, add. Sup. di giulivo. *Très-joyeux, &c.*

GIULIVITÀ, GIULIVITÀDE, GIULIVITÀTE, s. f. Astratto di giulivo, allegrezza. *Gaieté; réjouissance; joie.*

GIULÌVO, VA, add. Lieto, contento, festivo. *Joyeux; gai; content; satisfait; rempli de joie.*

* GIULLÀRE, e GIULLÀRO, s. m. Presso gli antichi anche giollaro, buffone. *Bouffon; tabarin; saltimbanque.*

* GIULLARESCO, CA, add. da giullare, buffonesco. *De bouffon.*

* GIULLERÌA. V. Buffonerìa.

GIUMELLA, e GIOMELLA, s. f. Sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d' ambe le mani per lo lungo accostate insieme. *Jointée; ce que les deux mains ensemble peuvent contenir.*

GIUMENTA, s. f. Cavalla. V. Giumento.

* GIUMENTIÈRE, s. m. Che ha in custodia i giumenti. *Celui qui garde, qui a soin des haras.*

GIUMENTO, s. m. Cavallo, o altra bestia da soma. *Bête de somme; bête de charge; sommier.* §. Giumenta. *Cavale; jument.* §. Giumenta fig. dicesi di femmina disonesta. *Femme débordée, abandonnée à la débauche; louve; vilaine.* §. Legar la giumenta, vale attaccar un sonno profondissimo. *Dormir profondément.*

* GIUNÀRE. V. Digiunare.

GIUNCAJA, s. f. Luogo pieno di piante di giunchi. *Lieu plein de joncs; lieu où croissent les joncs.*

GIUNCÀRE, v. a. Coprire o aspergere di giunchi. *Joncher; couvrir, ou parsemer de joncs.* §. Generalmente si piglia per lo spargere d' ogni sorta di erbe o di fiori. *Joncher; parsemer de fleurs, de feuillages, de branchages verds.*

GIUNCÀTA, s. f. Latte rappreso, che senza insalare si pon tra giunchi, o tra le foglie di felci o d'altro, dalle quali viene anche detta felciata. *Jonchée.*

GIUNCÀTO, TA, add. da giuncare. *Jonché; couvert de joncs.*

GIUNCHÈTO. V. Giuncaja.

GIUNCHÌGLIA, s. f. Fior giallo, odorosissimo, che nasce da bulbo alla primavera. *Jonquille.*

GIUNCO, s. m. Pianta nota, che cresce presso all' acqua, similissima alla ginestra, ma non fa fusto. *Jonc.* §. Giunco odorato, sorta di pianta, che nasce ne' luoghi paludosi, la cui radice è odorosa, e fassene uso nella Medicina. *Souchet.* §. Cercar o far nascere il nodo nel giunco, andar cercando quel, che non si può trovare, suscitar difficoltà. *Chercher midi à quatorze heures.*

GIUNCÒSO, SA, add. Che ha giunchi. *Jonché; plein de joncs.*

GIÙNGERE, e GIUNGIMENTO. V. Giugnere, Giugnimento.

GIUNÌBERO, *Sannazz.* Lo stesso che Giunipero. V.

GIÙNIO, s. m. *Voc. Lat. Buon. Fior.* Giugno. *Juin.*

GIUNÌPERO, s. m. *Sannazz.* Ginepro. V.

GIUNTA, s. f. Verbale da giungere, il giugnere, l'arrivo. *Arrivée; abord.* Parlandosi dell' arrivo di mercanzie in porto. *Arrivage.* Oggidì più propriamente anche, *Arrivée.* §. Per Accrescimento e aggiunta. *Augmentation; addition; accroissement; surplus; surcroìs; surcharge.* §. Per quello, che si dà per soprappiù fatto il mercato. *Le par-dessus.* E parlandosi di misure si dice anche, *Le comble; la bonne mesure.* §. È più la giunta, che la derrata, prov. e si dice di quelle cose, nelle quali è più l'accessorio, che il principale. *Le surplus vaut mieux que le principal.* §. A prima giunta, posto avv. vale sul bel principio. *D' abord; dès le premier instant; au commencement; de prime abord; du primier abord; tout d' abord.* §. Giunta, *Salvin.* Per sorta di Assemblea o Magistrato. *Nom d' un Tribunal.* §. Giunta, per Giuntura. V.

GIUNTAMENTE, avv. *Volg. It.* Congiuntamente, Unitamente. V.

GIUNTÀRE. V. Ingannare.

GIUNTÀTO, TA, add. *Lor. Med.* Che è di buone giunture. *Qui a de bonnes, de fortes jointures.* §. Cavallo giuntato, lungo, *T. della Cavallerizza.* Dicesi di cavallo, che ha le gambe lunghe. *Cheval clamponnier, ou claponnier.*

GIUNTATÒRE, v. m. Che giunta, baratticre, furbo, truffatore. V.

GIUNTERÌA, s. f. } Trufferìa, baratterìa, mariolerìa, inganno, fraude. V.
GIUNTO, s. m. }

GIUNTO, TA, add. da giungere. *Joint, &c.* §. A man giunte, avv. Con atto supplichevole. *A mains jointes.* §. Per Venuto, Arrivato. V. *Pris; saisi; attrapé; arrêté; atteint.* §. Per Ingannato. *Attrapé; trompé; surpris artificieusement.*

GIUNTÙRA, s. f. Congiuntura, commessura, commettitura. *Jointure; joint; articulation.* §. Per congiunzione. *Liaison.*

GIUOCACCHIÀRE, v. n. Giuocar di poco, o di rado. *Jouer petit jeu; carotter.*

GIUOCÀCCIO, s. m. Pegg. di giuoco. *Mauvais jeu.* §. Per atto sconcio e villano. *Mauvaise manière; manière rude, vilaine, grossière; vilain jeu; jeu de vilain.*

GIUOCANTE, GIUOCÀRE, GIUOCATÒRE. V. Giucante, Giucare, Giucatore. §. Giuocare, *Cr. N.* Giuocar di buono, vale operar con lealtà. *Faire quelque chose de bonne lutte, avec franchise, sans fraude; perdre ou gagner de bonne lutte.*

GIUOCATORÒNE, s. m. *Magal.* Accresc. di giuocatore. *Joueur de profession.*

GIUOCHESSA, e GIOCHESSA, s. f. *Alleg.* *Voce inusitata.* V. Beffa, Scherno.

GIUOCHÈVOLE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Giocoso. V.

GIUÒCO, s. m. da giuocare. Il giuocare. *Jeu.* §. Per Festeggiamento, letizia, trattenimento allegro. *Jeu; fête; divertissement; recreation.* §. Per beffe, scherno, burla, trastullo. *Jeu; raillerie; bâdinage; baie.* §. Giuoco, prendesi anche universalmente per ogni fatto o operazione. *L' affaire; la chose; le jeu; l' action.* Nascosto si stette a vedere quello, a che 'l giuoco dovesse riuscire. §. Giuoco per Arte o Artifizio. *Art e artifice.* Delle magiche frodi seppe il giuoco. §. Per modo di fare e di procedere, che si dice anche modo e verso. *Manière, façon de faire, d' agir.* Da ora innanzi tra noi sia divisa la compagnìa, se tu non muti giuoco. §. Ogni bel giuoco, vuol durar poco, o rincresce, e vale, che non si debbono continuare gli scherzi, ma tornare al convenevole. *Le trop ennuye.* §. Giuoco di poche tavole, si dice di faccende da sbrigarsene presto e agevolmente. *Affaire de peu de chose, de peu de consequence.* §. Partirsi o levarsi da giuoco, vale levarsene, non se ne voler più intrigare, abbandonar l'impresa. *Quitter la partie; ne vouloir plus se mêler de quelque chose.* §. A giuoco, posto avverb. vale per baia, per burla. *Par jeu; par manière de jeu; pour rire; pour s' amuser; en badinant.* §. Invitar uno al suo giuoco, vale chiamar uno a fare alcuna cosa, che sia di sua professione o gusto. *Demander quelqu' un pour faire quelque chose qui lui plaît, qui est de son goût, de son métier.* §. Pigliarsi giuoco, schernire, burlare, deridere, prendersi gusto o piacere. *Se moquer de quelqu'un, le badiner, le jouer.* §. Giuoco di mano, vale bagattel a. *Tour de passe-passe; batelage; tour de main.* §. Giuoco d'amore, per l'atto venereo. *Conjonction charnelle.* §. Badare a' giuoco, vale attendere con applicazione al negozio o professione, che si ha tra mano. *Faire attention à ce qu' on fait.* §. Volare a giuoco. V. Sorare. §. Aver bel giuoco, vale aver tanto in mano da poter giuocare, secondo le buone regole, colla speranza di vincere. *Avoir beau jeu en main.*

GIUOCOFORZA. V. Necessità.

GIUOCOLÀRE, s. m. V. Giocolare.

GIUOCOLÀRE, v. n. Muoversi a modo di chi fa giuochi. *Folâtrer; jouer; gesticuler.* §. Per far lezj. V. Lezio.

GIUOCOLATÒRE, s. m. Che giuocola. V. Giocolatore.

GIUOCOLÌNO, s. m. *Magal.* Dim. di giuoco, giuochetto. *Petit jeu; badinage.*

GIUPPA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Giubbone. V.

GIUPPÒNE, s. m. *Castigl.* Lo stesso che Giubbone. V.

* GIURA, s. f. V. Congiura.

GIURACCHIAMENTO, s. m. *Caper.* Spezie di giuramento, ovvero giuramento senza necessità. *Jurement.*

GIURAMENTO, s. m. Il giurare. *Serment.* §. Dar il giuramento a uno, vale costringerlo a giurare. *Faire prêter serment.* Affermar con giuramento. *Affirmer par serment.* §. Giuramento falso. *Faux serment; parjure.* §. Giuramento vano, senza necessità. *Jurement fait en vain, sans nécessité.*

GIURANTE, add. d'ogni g. Che giura. *Qui fait serment.*

GIURANTEMENTE, avv. Con giuramento. *Avec serment; sous serment; par serment.*

GIURARE, v. a. Chiamar Iddio o i Santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborare il suo detto. *Jurer; faire serment; assurer; affirmer par serment; protester avec serment, prendre Dieu à temoin*. §. Io son pronto a giurare. *J'en leverois la main*. §. Io potrei prenderne giuramento. *J'en leverois la main; j'en pourrois prendre mille sermens*. §. Per promettere d' osservare con giuramento. *Promettre avec serment, confirmer, ratifier une chose avec serment*. §. Giurar la pace, giurar fedeltà, ec. *Jurer la paix; jurer fidelité, &c.* §. Giurar la morte, la ruina di alcuno o simili, vagliono far una ferma risoluzione di procurare l' altrui morte, ruina, ec. *Jurer la mort, la ruine; &c. de quelqu' un*. §. Per promettere in matrimonio. *Fiancer, accorder en mariage*. §. Si dice anche per dar la fede, impalmare o toccar la prima volta la mano alla sposa. *Fiancer, promettre en mariage*. §. Donna giurata, si dice quella, che è stata promessa in matrimonio. *L' accordée; la fiancée*.

GIURATAMENTE. V. Giurantemente.

GIURATIVO, VA, add. *Crusca in Ammen.* Appartenente a giuramento, ed è aggiunto delle voci con cui si suole giurare. *De jurement; d' imprecation*.

GIURÀTO, TA, add. da Giurare. V. §. Donna giurata. V. Giurare. §. Fratelli giurati, si dice di coloro, che si vogliono bene, come se fossero fratelli. *Amis intimes, qui s' aiment beaucoup, amis fidelles*. §. Nemico giurato, vale nemico implacabile. *Ennemi juré; ennemi irréconciliable*.

GIURÀTO. V. Congiurato.

GIURATÒRE, v. m. Che giura. *Celui qui affirme par serment; celui qui fait serment*. §. Preso in mala parte, parlandosi d' uomo avvezzo a giurar per poco. *Jureur*.

GIURATÒRIO, IA, add. *Termine legale*, ed è aggiunto di cauzione. *Juratoire*. Non dicesi, che in questa frase: Cauzion giuratoria. *Caution juratoire*.

GIURAZIÒNE. V. Giuramento.

GIURE, s. m. Jure, scienza delle leggi. *Le droit; la jurisprudence*.

GIURECONSULTISSIMO, s. m. Preso in forza d' addiettivo, s. m. di giureconsulto, praticissimo in iure. *Très-savant en matières de droit*.

GIURECONSULTO, s. m. Legista. *Jurisconsulte*.

GIURIDICAMENTE, avv. Juridicamente. *Juridiquement; d'une manière juridique*.

GIURÌDICO, CA, add. Termine, che esprime ogni cosa, che sia secondo la ragione, e secondo le forme della giustizia. *Juridique; qui est de droit, selon le droit, les termes de la justice; conforme aux droits, aux Loix; judiciaire*.

GIURIDIZIONALE, Giuridizione. V. Giurisdizionale, Giurisdizione.

GIURISCONSULTO, s. m. *Tolom.* Jurisconsulto, Giureconsulto. *Jurisconsulte*.

GIURISDIZIÀLE, add. d' ogni g. *T. Rettorico*. Attenente a ragione giuridica, spettante a sentenza di Giudice. *Judicaire*.

GIURISDIZIONALE, e GIURIDIZIONÀLE, add. d' ogni g. Di giurisdizione. *Qui appartient à la juridiction; qui regarde, qui concerne la juridiction*.

GIURISDIZIONE, e GIURIDIZIONE, s. f. [illegible] pubblica autorità, e con [illegible] di rendere altrui ragione, e stabilire [illegible], che è conforme all' equità, imperio, podestà, [illegible]. *Juridiction; pouvoir au Juge, [illegible] a droit de juger, faculté de pou[illegible], ressort, appartenance d' une justice; [illegible] le Juge a le pouvoir, domaine; [illegible]*.

GIURISPERITO, s. m. Che anche scrivesi JURISPERITO, *Vol. It.* Giureconsulto, Giurisconsulto. *[illegible], Jurisconsulte*.

GIURISPRUDENTE, s. e talor add. m. *Salvin.* [illegible] scienza legale; Jurisperito. *[illegible]*.

GIURISPRUDENZA, s. f. *Crusca in Legge*. Scienza [illegible] delle leggi. *Jurisprudence [illegible] du droit*.

[illegible], s. m. Dottore di leggi. *Docteur [illegible], che [illegible] in materie legali [illegible]*.

[illegible], add. f. La leggi civili e canoniche. *[illegible] Droit*. §. Per più ragioni [illegible] *[illegible] raisons de droit*.

[illegible]. V. Giurisdizione.

[illegible], s. m. V. Giuramento.

[illegible], s. m. [illegible] Lo stesso che [illegible] in significato più esteso, [illegible]. *[illegible], raison*. V. [illegible].

[illegible], s. f. [illegible], che secondo [illegible] di [illegible]. *[illegible] de bache [illegible]*.

[illegible], s. m. *Vol. It.* [illegible]

[illegible] [illegible] bante [illegible] V. [illegible].

GIUSQUIÀMO, s. m. Sorta di pianta di più maniere, tutte d' odore spiacevole, soporifera e mortale agli animali, che ne mangiano. *Jusquiame; hanebane; henebane*.

GIUSTA, e GIUSTO. Preposizione, che serve al quarto caso, e alcuna volta al terzo, e vale per quanto, in significato di conforme. *Selon, suivant; conformement; à proportion de, en égard à*.

GIUSTACÒRE. V. GIUSTACUÒRE.

GIUSTACORPO, s. m. *Volg. it.* Busto. *Corps de robe; corset*.

GIUSTACUÒRE, s. m. *Salvin.* Guardacuore, sorta di veste sino al ginocchio, o poco più giù, assettata alla vita. *Justacorps; corset; corps de robe*.

GIUSTAMENTE, avv. Con giustizia, rettamente, con integrità, con buona ragione, ragionevolmente, meritamente. *Justement; rondement; droitement; équitablement; avec droiture; avec justice*. §. In vece di per l' appunto. *Justement; précisément, ni plus ni moins; au juste; sans manquer à rien; exactement*. Il negozio cammina giustamente così: *L' affaire est précisément telle que, &c.* §. Per comodamente, convenevolmente. *Convenablement; raisonnablement; comme il faut*.

GIUSTEZZA, s. f. Astratto di giusto, in signif. di esatto, con giustezza fabbricato. *Exactitude; justesse; précision; correction*.

GIUSTIFICÀBILE, add. d' ogni gen. *Voce di regola*. Che può giustificarsi. *Qui peut se justifier*.

GIUSTIFICANTE, add. d' ogni g. Che giustifica, e per lo più è aggiunto di grazia. *Justifiant; qui justifie; qui rend juste intérieurement*.

GIUSTIFICANZA, s. f. *Cr. N.* Prova, giustificazione. *Justification*.

GIUSTIFICÀRE, v. a. Provare con ragioni, e mostrare la verità del fatto. *Justifier; montrer, prouver, vérifier un fait, en la solidité, la vérité de quelque chose*. §. Per far giusto. *Justifier; donner la justice intérieure; rendre juste par l' infusion de la grace; sauver*. §. Per far capace, sincerare, giustificare alcuno di non aver fatto una cosa. *Se justifier, se purger d' une accusation; faire connoître qu' on est innocent*.

GIUSTIFICATAMENTE, avv. Con giustizia, con giustificazione. *Avec justification*.

GIUSTIFICATISSIMAMENTE, *Magal.* avv. Superl. di giustificatamente. *Avec pleine justification*.

GIUSTIFICATÌSSIMO, MA, add. Superl. di giustificato. *Très-justifié, &c.*

GIUSTIFICATIVO, IVA, add. Che giustifica. *Justificatif; qui sert à justifier; qui peut justifier*.

GIUSTIFICÀTO, TA, add. da giustificare. *Justifié, &c.* §. Giustificato, per fatto con giustizia. *Juste; équitable; fait avec justice*. §. Per iscusato, difeso dalle accuse. *Justifié; purgé d' un crime, d' une accusation*. §. Giustificato è anche *Termine teologico*, e si dice di chi è tornato in grazia di Dio. *Justifié; qui a la justice intérieure*.

GIUSTIFICATÒRE, v. m. V. Giustificante.

GIUSTIFICAZIÒNE, s. f. Scolpamento, provamento di ragione, scusa; astratto di giustificato. *Justification; décharge d' une accusation; action; procédé par lequel on se justifie*. §. Giustificazione, *T. Teologico*, il giustificare. *Justification*.

GIUSTISSIMAMENTE, avv. Superl. di giustamente. *Très-justement; avec toute justice*. §. Per egualissimamente, con tutta esattezza. *Avec la plus grande précision, ou justesse; très-exactement; très-justement*.

GIUSTISSIMO, MA, add. Superl. di giusto. *Très-juste, &c.*

GIUSTIZIA, s. f. Astratto di giusto; ferma volontà e costante di dare a tutti secondo il suo merito. *Justice*. §. Per patibolo o luogo destinato per farvi la giustizia. *Gibet; potence, justice; fourches patibulaires*. §. Per il luogo dove si fa giustizia. *L'endroit, ou lieu où l' on fait les exécutions*. §. Onde far giustizia, vale Giustiziare. V. §. Giustizia, vale anche il dovere, il dovuto. *Justice, raison; équité; bon droit*. §. Giustizia talvolta s' usa dire ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d' esser giustiziato. *Pendard*. V. Forca. §. Giustizia dicesi anche il tribunal criminale. *Tournelle criminelle; justice criminelle*. §. Giustizia della pubblica onestà, *T. de' Canonisti, e de' Teologi morali*. *Honnêteté publique*. §. Giustizia, per una delle quattro virtù cardinali, ed è abito laudabile, per lo quale l' uomo s' è fatto giusto, e fa opere di giustizia, e vuole ed ama le cose giuste. *Justice*.

GIUSTIZIARE, v. a. Uccidere i condannati dalla giustizia. *Justicier, supplicier, exécuter, faire mourir par autorité de justice*. §. Giustiziare alcuna cosa, vale anche Straziarla. V. Straziare.

GIUSTIZIÀTO, TA, add. da giustiziare. *Justicié, exécuté, &c.*

GIUSTIZIERATO, s. m. Giurisdizione del giustiziere, e luogo dove s' ha la autorità d' esercitare la giustizia. *Ressort, juridiction, district, département d' un Juge*.

GIUSTIZIÈRE, e GIUSTIZIÈRO, s. m. *FI. A. f.* Carnefice, oggi comunemente Boja; quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia. *Bourreau; exécuteur de la haute justice*. §. Per sorta d' ufficiale e per giudice, e amministratore della giustizia in alcun luogo determinato. *Justicier, celui qui a droit de justice en quelque lieu; Juge*.

GIUSTIZIÒSO, SA, add. V. Giusto.

GIUSTO, USTA, add. Quegli, che non si parte, nè piega da' precetti della ragione; leale, diritto, buono. *Juste, équitable, droit; loyal*. Dio è giusto. *Dieu est juste*. §. Giusto, usasi parte in forza di sust. e dicesi dell' uomo, che non si parte da' doveri della religione. *Juste*. La semplicità del giusto è un lume spregiato, ec. §. Giusto, per esatto, puntuale. *Juste, exact; précis*. È ancora da avvertire, che i gradi sopra il cannello vengano segnati giusti. §. Per quello, che è di grandezza o di quantità ben proporzionata. *Juste; proportionné; qui a la justesse convenable*. §. Per eguale. *Juste; égal; qui est dans l' équilibre*.

GIUSTO, avv. Lo stesso che giustamente. *Justement; précisément; au juste; tout juste*. §. Giusto giusto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza: La cosa è giusto giusto come hai detto. *L' affaire est précisément celle que vous venez de dire*.

GIUSTO, Prepos. V. Giusta.

GIUVENCA, che anche scrivesi GIOVENCA, s. f. *Segner.* Vaccarella, vacca giovane. *Genisse*.

GLABA, s. f. Ramo d' albero tagliato nelle due estremità per piantarlo, talea. *Bouture*.

GLABRO, BRA, add. *T. Botan.* Senza peli, o peluria, o prominenza. V. Liscio.

GLACIÀLE, add. d'ogni g. *Magal.* Che abbonda di ghiaccio, ma non usasi molto, che per aggiunto di mare o di zona, ec. *Glacial*.

GLADIATÒRE, s. m. Accoltellatore, e dicesi di colui, che combatteva ne' pubblici spettacoli. *Gladiateur; confecteur*.

GLADIATÒRIO, IA, add. *T. Filol.* Appart. a gladiatore. *Qui appartient au gladiateur*.

GLADIATURA, s. f. *Lut.* Arte del gladiatore. *Profession, exercice de gladiateur*.

GLÀDIO, s. m. *Franc. Sacch.* Spada, pugnale, coltello. *Couteau ou poignard*.

GLADIÒLO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta altrimenti detta Spadacciuola. V.

GLANDE, s. m. *T. Anatom. Cocch. lez.* Quella parte del pene, ch' è ricoperta dal prepuzio. *Gland*.

GLÀNDOLA, GLÀNDULA, s. f. } Corpo molle, soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova. *Glande*. Glandule conglobate, conglomerate, vascolari, ec. V. Conglobato, ec.

GLANDULÀRE, add. d'ogni gen. *T. Anatom.* Che è a foggia di glandula. *Glandulaire*.

GLANDULETTA, s. f. Dim. di glandula. *Glandule; petite glande*.

GLANDULÒSO, OSA, add. Che ha glandule, di sostanza di glandula. *Glanduleux; composé de glandes; qui a des glandes*.

GLASTO, GLASTRO, } s. m. Guado, pianta, il cui sugo si adopera da' tintori per tingere di color turchino oscuro i panni o altro. *Guede, pastel*.

GLÀSTRICO, *T. de' Notom.* Aggiunto dato ad alcune propagini della vena porta. *Nom que l' on donne à certaines productions de la veine porte*.

GLÀUCIO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta, che ha le frondi simili al citrio. *Pavot cornu; glaucium*. §. Glaucio, *Malm.* Per Sugo estratto da tal pianta. *Suc du pavot cornu*.

GLAUCISSIMO, IMA, add. *Gell. Color.* Sup. di glauco. *Très-verdâtre*.

GLÀUCO, CA, add. Di color ceruleo e celeste. *Verdâtre; verd de mer*.

GLAUCOMA, s. f. *T. Medico*. Suffusione, cateratta. *Glaucome*.

GLAVE, s. m. Sorta di pesce, che ha il mostaccio aguzzo e tagliente come una spada. *Espadon*.

GLEBA, s. f. Zolla. *Motte de terre*. §. Schiavi della gleba, chiamavano i Romani quelli schiavi, che erano destinati alla coltivazione delle terre. *Esclaves de la glebe*.

GLEDÌTSIA, s. f. *T. Botan.* Albero americano di due spezie. *Sorte d' arbre de l' Amerique*.

GLENOIDALE, add. d'ogni gen. *T. Anatom.* Aggiunto di cavità, o seno di un osso, che serve all' articolazione di un altro, allorchè è poco profondo. *Glenoïdale*.

GLENOIDE, s. f. *T. Anatom.* Cervice della scapula. *Glénoïde*.

GLI, Il plurale dell' articolo lo, lo stesso che LI. *Les*. Gli uomini. *Les hommes*. §. Gli, pronome, talora è quarto caso nel numero del più,

più, e mascolino, e vale lo stesso che quegli, loro. *Les; eux*. Da coloro che veduti gli avevano. *Par ceux qui les avoient vus*. §. Talora è terzo caso del numero del meno, e mascolino, e tanto vale, quanto a lui. *Lui; à lui*. Gabriotto la domandò .... perchè la venuta gli aveva il dì dinanzi vietata. §. Talora però si trova posto per terzo caso del genere mascolino nel numero del più, come usa il volgo, ma è creduto modo di dire poco regolato. *A eux; leur*. I Fiorentini non si mossono, benchè grave gli fosse l'oltraggio de' Pisani. §. Talora si usa da alcuni per terzo caso del meno nel genere femminino, il che altresì è fuori della comune regola, dovendosi dir le. §. Talora si trova anche usato in principio di periodo, in vece del pronome egli, che è forma plebea e barbara. Gli è teco cortesia l' esser villano. *Il est ... c'est, &c.*

GLI, avv. Di luogo, in vece di là, ivi, vi. *Là; y*.

GLICÒNICO, ICA, add. *T. della Poesia Gr. e Lat.* Spezie di verso composto di uno spondeo, e di due dattili. *Glyconien*.

GLIÈLE, Pronome composto de' pronomi gli, e le, o per miglior suono frappostovi l'e, ed è un pronome che significa insieme il terzo caso del singulare, e 'l quarto or del plurale, ed or del singulare, sì nel mascolino, che nel femminino. *Le, lui; la, lui; les, lui*. Gliele promise. *Les lui promit*.

GLIENE, Pronome composto de' pronomi gli, e ne, e per miglior suono frappostovi l'e, ed ha la forza, e quasi lo stesso significato di Gliele. V.

GLIFO, s. m. *Voce Dis.* Solco, o canaletto, che serve d'ornamento in alcuni membri d'Architettura. *Glyphe*.

GLITTICA, s. f. V. Glittografia.

GLITTOGRAFÌA, s. f. *T. d'Antiq.* Trattato, o studio degl'intagli di cavo, e di rilievo in pietre dure. *Glyptographie*.

GLITTOGRÀFICO, ICA, add. Appartenente alla Glittografia. *Glyptographe*.

GLO GLO. Voce di niun significato, esprimente solo il romore, che fa un fluido nell'uscir dalla strettura del collo d'un fiasco, o simile. *Glou glou*.

GLOBETTÌNO, } s. m. Dim. di globo. *Glo-*
GLOBETTO, } *bule*.

GLOBO, s. m. Corpo ritondo per tutti i versi. *Globe; corps sphérique; corps tout rond*. §. Globo terracqueo, è detta la terra. *Le globe terrestre*. E globi celesti son detti gli astri. *Les globes celestes; les astres*.

GLOBOSITÀ, GLOBOSITÀDE, GLOBOSITÀTE, s. f. Ritondezza. *Rondeur; qualité de ce qui est rond, sphérique*.

GLOBÒSO, OSA, add. Sferico, rotondo. *Globuleux; rond; formé en rond, en globe*.

GLOBULÀRE, add. d'ogni g. *T. de' Natural.* Ch'è conformato a foggia di globetto. V. Globoso.

GLOBULÒSO, OSA, add. *T. de' Notomisti*. Che è sparso di globetti, che è composto di globi. *Globuleux*.

GLÒRIA, s. f. Lode data con fama, e consenso universale. *Gloire; renom; réputation; bonne renommée; honneur; estime; louange due à la vertu; relief*. §. Per la vita eterna. *La gloire, la béatitude dont on jouit en Paradis; la gloire éternelle*. §. Ogni salmo in gloria torna, e finisce, prov. che si dice del ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose che premono. *De l'abondance du cœur la bouche parle; il souvient toujours à Robin de ses flûtes*. §. Aspettare a gloria, vale attendere checchessia con grandissimo desiderio. *Attendre avec une extrême impatience*. §. Suonare a gloria, vale suonare a festa. *Carillonner*. §. Farsi gloria di alcuna cosa, vale gloriarsene. *Se vanter; se glorifier; triompher de quelque chose*.

GLORIANTE, add. d'ogni g. Che si gloria. *Celui qui se loue, qui se vante*.

GLORIÀRE, v. a. Lodare, magnificare, dar lode, e gloria. *Louer; vanter; honorer, & relever le merite de quelqu'un*. §. Gloriarsi, n. p. Senza le particelle espresse, e colle particelle mi, ti, si. Vantarsi, prender gloria di se medesimo, e de' suoi fatti. *Se vanter; se glorifier; se faire gloire; triompher; se faire honneur de quelque chose, en tirer vanité; être glorieux*. §. Per divenir glorioso, e beato. *Devenir glorieux dans le Ciel; acquérir la vie éternelle*.

GLORIÀTO, TA, add. Glorioso. V.

GLORIAZIÒNE, s. f. Il gloriarsi, astratto di glorioso. *Ostentation; vanterie; vaine gloire*.

GLORIFICAMENTO. V. Glorificazione.

GLORIFICANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che glorifica. *Qui glorifie*.

GLORIFICÀRE, v. a. Lodare, dar gloria. *Glorifier; donner des louanges; honorer; rendre honneur & gloire*. §. Glorificarsi, n. p. V. Gloriarsi.

GLORIFICÀTO, TA, add. da glorificare, fatto beato, divenuto glorioso nell'eterna beatitudine. *Glorifié*.

GLORIFICATÒRE, v. m. Che glorifica, dator di gloria. *Qui donne de la gloire*. Dio è glorificatore de' Santi. *Dieu glorifie les Saints*.

GLORIFICAZIÒNE, s. f. Il glorificare, donamento, e ricevimento di gloria. *Glorification*.

GLORIOSAMENTE, avv. Con gloria, onoratamente. *Glorieusement; d'une manière glorieuse; avec gloire*.

GLORIOSETTO, TTA, add. Dim. di glorioso. *Fanfaron; guascon; vain; orgueilleux; glorieux; hableur; suffisant; vantard; plein d'ostentation; qui se vante*.

GLORIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di gloriosamente. *Très-glorieusement*.

GLORIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di glorioso. *Très-glorieux; très-rempli de gloire*.

GLORIÒSO, OSA, add. Pien di gloria. *Glorieux; couvert, comblé de gloire; illustre; fameux*. §. Per pieno di vanto, vanaglorioso. *Vain; glorieux; plein de vanité; rempli de trop bonne opinion de lui-même*. V. Gloriosetto. §. Aggiunto a vino, vale in modo basso, generoso, gagliardo, ottimo. *Vin fumeux, qui a de la sève*.

GLORIUZZA, s. f. Dim. di gloria. *Petite gloire; petite réputation*.

GLOSA, s. f. Chiosa, commento. *Glose; interprétation; addition; notes; commentaire; explication servant à l'éclaircissement d'un texte*.

GLOSÀRE, v. a. Far glosa. *Gloser; interpréter; commenter; faire une glose; expliquer par une glose*.

GLOSÀTO, TA, add. da glosare. *Glosé, &c.*

GLOSATÒRE, v. m. Interprete, che glosa. *Glossateur; commentateur; celui qui glose*. §. Glosatore, preso in mala parte, dicesi di chi interpreta ogni cosa sinistramente. *Gloseur*.

GLOSSÀRIO, s. m. Dizionario, in cui le voci si spiegano con glose. *Glossaire*.

GLOSSÈMA, s. m. *Bisc. Malm.* Ripetizione superflua. V. Pleonasmo.

GLÒSSICO, CA, add. *Vos. Dis. T. Anatomico*. Aggiunto delle parti appartenenti alla lingua. *Glossien*.

GLOSSOGRAFÌA, s. f. *T. de' Notomisti*. Descrizion della lingua. *Glossographie*.

GLOSSÒGRAFO, s. m. *Salvin.* Scrittore di glose, e spezialmente di quelle che appartengono a' vocaboli, e alle lingue. *Auteur d'un glossaire*.

GLOSSOLOGÌA, s. f. *T. de' Notomisti*. Discorso ragionato circa la lingua, ed è una parte della somotologia. *Glossologie*.

GLOSSOPÈTRA, } s. f. *T. della Stor. nat.*
GLOSSOPIÈTRA, } Nome che si dà a certi denti di pesce impietriti. *Glossopètre*.

GLOTTA, s. f. *T. Anat.* Nome che si dà ad una fessura, o screpoletto nel laringe, che serve per la formazione della voce. *Glotte*.

GLOTTIDE, s. f. Apertura della canna della gola. V. Ugola.

GLOTTOLOGÌA, s. f. Quella parte della Fisiologia, che tratta della formazione della voce. *Glottologie*.

GLUMA, s. f. *T. Botan.* Lo stesso che Loppa, Pula. V.

GLÙTEO, add. e s. m. *T. Anat.* Aggiunto di muscoli, o nome di alcuni muscoli delle natiche. *Fessier*.

GLUTINATÌVO, VA, add. *Volg. It.* Atto a incollare. V. Glutinoso.

GLÙTINE, s. f. Materia che serve per attaccamento; che attacca, e congiunge insieme. *Colle; gluten*.

GLÙTINO, s. m. *Cr. in più luoghi*. Una delle parti del sangue, o sia liquore, che sta nelle giunture del corpo, ed è sottile, bianco, e chiaro a guisa del bianco dell'uovo. *Coagulum*.

GLUTINOSITÀ, s. f. Certe ramosità delle minime particelle di alcun corpo, per cui esso, a guisa che non ami, possa infiggersi ne' pori d'un altro corpo. *Gluten*.

GLUTINÒSO, SA, add. Che ha glutine. *Visqueux; gluant; glutineux*.

GNÀCCHERA, s. f. V. Nacchera.

GNAFALIO, s. m. Spezie d'erba, le cui foglie cotte in vino giovano alle scorrenze del ventre. *Gnaphalium*.

GNAFFA, s. f. Birba. V.

GNAFFE, Spezie di giuramento, ed è lo stesso che affè. *Ma foi; par ma foi*.

GNÀGNERA, s. f. *Magal. Voce bassa*. Capriccio disgustoso, alterazioncella. *Dépit; colère*.

GNAO e GNAU. Voce del gatto. *Miaulement; le cri du chat*.

GNATÒNE. V. Ignatone.

GNAULÀRE, v. n. Il mandar fuori che fa la gatta la sua voce. V. Miagolare.

GNENE. V. Gliene.

GNOCCO, s. m. Spezie di pastume grossolano di figura rotonda. *Viande de pâte en forme de boulettes*. §. Pirlandosi d'uomo, vale grossolano, tondo, goffo. V. Babbaccio. §. Ognuno può fare della sua pasta gnocchi, prov. che vale, che ad ognuno è permesso di far del suo quel che gli piace. *Chacun se fouette, ou se fait fouetter à sa guise*.

GNOME, s. f. *T. Didasc.* Sentenza memorabile, e per comun consenso comunemente approvata. *Gnome*.

GNOMI, s. m. *T. de' Cabalisti*. Nome che si è dato a certi spiriti, o demonj, fantasme, o altre creature invisibili, che si suppongono abitar nella terra per custodia de' tesori. *Gnomes*.

GNOMOLOGÌA, s. f. *Grecismo*. Maniera, o arte dell'elocuzione sentenziosa. *Gnomologie*.

GNOMOLÒGICO, ICA, add. Appartenente a Gnomologia. *Gnomique*.

GNOMÒNE, s. m. Figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli. *Gnomon*. §. Gnomone negli Oriuoli a sole, si dice l'ago. *Gnomon; style; aiguille d'un cadran solaire*. §. Gnomone, *Salvin.* Per sorta di dente del cavallo, onde conoscesi la sua età. *Coins*.

GNOMÒNICA, s. f. *Voce dell'uso*. Arte di fabbricare orologi solari. *Gnomonique*.

GNOMÒNICO, ICA, add. *Tolom.* Di gnomone, o della gnomonica. *Du gnomon, ou de la gnomonique*.

GNORRI. V. Ignorante. §. Onde fare lo gnorri, modo di dire prov. che vale fingere, ignorare, che anche dicesi fare il grasso legnajuolo. V. Legnajuolo.

GNUCCA, s. f. *Red. Canz. Baldov. Dram.* Lo stesso che Nuca. V.

GNUDO, UDA, add. *Salvin.* Lo stesso che Ignudo. V.

* GNUNO. V. Niuno.

GOBBA, s. f. Lo stesso che gobbo, scrigno. *Bosse; gibbosité*.

GOBBETTA, s. f. } Dim. di gobbo, add.
GOBBETTO, s. m. } Alquanto gobbo. *Un*
GOBBÌCCIO, s. m. } *peu bossu; petit bossu*. §. Gobbetto, dim. di gobbo sust. *Petit bossu; petite bosse*.

GOBBO, s. m. Scrigno. *Bosse*. §. Per uomo, che ha la gobba. *Bossu; qui a la bosse*. §. Per la pianta del carciofo ricoricata. *Cardon d'Espagne; cardon d'artichaut*.

GOBBO, BBA, add. Che ha gobbo, o gobba. *Bossu; gibbeux; élevé*.

GÒBBOLA, e GÒBOLA. V. Cobbola.

GOBBUZZO, add. *Cr. N.* Dim. di gobbo. *Un peu bossu*.

GOBELÌNI, s. m. *Voce straniera*. Nome d'una celebre manifattura d'arazzi, e di tintoria in Parigi, così detta dal nome di colui, che fu il primo ad inventarla. *Gobelins*.

GÒCCIA, s. f. Gocciola. *Goutte*. §. A goccia a goccia, avv. Una gocciola appresso l'altra. *Goutte à goutte; petit à petit*. §. Gocce, o campanelle. V. Gocciola.

GOCCIAMENTO, s. m. *Salvin.* Il gocciare, stillamento. V. Gocciolamento.

GOCCIÀRE. V. Gocciolare.

GÒCCIOLA, s. f. Minima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, simile a lagrima. *Goutte*. Gocciola, che stilla dal naso. *Roupie*. §. Per poca quantità. *Goutte; petite quantité; quantité peu considérable; un petit peu*. §. Per quella fessura, o di buca di tetto, o di muro, donde entri l'acqua, e gocciola. *Lezarde; fente; crevasse*. §. Per Apoplessia. V. §. Gocciola, *Voc. Dis. T. d'Archit.* Ornamento che pende di sotto alla cimasa a foggia di vere gocciole d'acqua, che anche diconsi Campanelle, e Gocce, e da alcuni Chiodi. *Gouttes*.

GOCCIOLAMENTO, s. m. Il gocciolare. *L'action de tomber, de couler goutte à goutte, de dégoutter*. I Chimici dicono, *Distillation*.

GOCCIOLANTE, add. d'ogni g. Che gocciola, dal quale escon gocciole. *Qui coule goutte à goutte; qui dégoutte; qui distille*.

GOCCIOLÀRE, v. a. e n. Cascar a gocciole, versar gocciole. *Dégoutter; tomber, couler goutte à goutte; distiller; couler*. §. Gocciolare, si dice in modo basso dell'essere innamorato veementemente. V. Amare.

GOCCIOLÀTO, TA, add. da gocciolare. *Dégoutté; distillé, &c.* §. Gocciolato, aggiunto di colore, vale sparso di gocciole, cioè con macchie d'altro colore a guisa di gocciole. *Semé de gouttes; moucheté, tacheté, semé de petites marques d'eau ou d'autres choses*.

GOCCIOLATOJO, s. m. Quella parte della cornice che sta sotto la gola rovescia, fatta per riparo che l'acqua non ritorni in dietro. *Gouttière; larmier*.

GOCCIOLATÙRA, s. f. Quel segno, macchia, o simile, che fa la gocciola. *Marque, empreinte, tache que font les gouttes*.

GOCCIOLETTA, } s. f. Dimin. di gocciola.
GOCCIOLÌNA, } *Goutelette; petite goutte*. §. Fig. Per un poco, alquanto. *Une goutte; un peu; un petit peu*.

GÒCCIOLO, s. m. Lo stesso che Gocciola. V. §. Per minutissima parte di qualche cosa. *Goutte; un peu; un brin; quantité peu considérable; la moindre chose*.

GOCCIOLÒNE. V. Babbaccio. §. Per gocciola grande. *Une grosse goutte*.

GOCCIOLÒSO, SA, add. Che gocciola. *Dégouttant*.

GODENTE, add. d'ogni g. Che gode. *Jouissant; qui jouit.* §. Per Frati Cavalieri instituiti da Papa Urbano IV. *Jouissans.*

GODÈRE, v. n. e talora att. Pigliarsi gusto, e diletto di quello che si possede. *Se réjouir; avoir du plaisir; être bien aise.* §. Per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando. *Se réjouir; se donner du bon temps.* §. Per possedere, avere. *Jouir; avoir l'usage, la possession de quelque chose.* §. Onde goder un podere, una casa, ec. vale averne le rendite, o possederne l'usufrutto. *Jouir; avoir l'usage, la possession actuelle d'un bien, d'une maison, &c. en tirer tous les fruits.*

GODERÈCCIO, IA, } add. da godere. *Qui*
GODÈVOLE, } *plait; qui fait plaisir; dont on peut jouir.*

GODEVOLMENTE, avv. In modo godevole. *Avec plaisir; avec joie.*

GODÌBILE, add. d'ogni g. *Segner.* Che può godersi, godevole. *Dont on peut jouir.*

GODIFÙLMINE, add. *Salvin.* Che ha la prerogativa di poter fulminare, e dicesi di Giove. *Qui a le pouvoir de foudroyer.*

GODILACQUA, add. d'ogni g. *Salvin.* Che volentieri sta nell'acqua, soprannome dato da Omero alla palustre rana. *Qui se plait dans l'eau.*

GODIMENTO, s. m. Il godere. *L'action de jouir; plaisir; joie; jouissance.*

* GODIÒSO, SA, add. Gaudioso. V.

GODITÒRE, s. m. Che gode, buon compagno, che mangia volentieri, e del buono. *Un bon vivant; qui aime à faire bonne chère.*

GODÙTA, Allegria, Bagordo. V.

GODÙTO, TA, *Allegr.* add. da godere. *Joui.*

GOELETTA, s. m. *T. Mar.* Vascello a due alberi. *Goulette.*

GOEZÌA, s. f. *T. Didasc.* Spezie di magìa, o invocazione de' cattivi spiriti, che si faceva per nuocere agli uomini. *Goétie.*

GOFFACCIO, *V. dell'uso.* V. Goffone.

GOFFÀGGINE. V. Gofferìa.

GOFFAMENTE, avv. Con gofferìa. *Sottement; grossièrement; lourdement; ridiculement; stupidement; rustiquement; mal-adroitement.*

GOFFEGGIÀRE, v. n. Dare in goffezze, operar goffamente. *Faire des sottises, des grossièretés; agir lourdement, rustiquement.*

GOFFERÌA, } s. f. Astratto di goffo. *Gros-*
GOFFEZZA, } *siéreté; sottise; badauderie; stupidité; ignorance; niaiserie; lourderie; maladresse; balourdise.*

GOFFÌSSIMO, MA, add. Sup. di goffo. *Très-sot; très-grossier, &c.*

GOFFO, FFA, add. Inetto, sciocco, scimunito. *Sot; ignorant; grossier; stupide; pesant; lourd; hébété; lourdaud; mal-adroit; pécore; fat; étourdi; rude; mal-poli; goffe; ganache; bâtier; niais; malitorne; malotru; mal-plaisant.* §. Per aggiunto di cosa mal fatta. *Fade; insipide; grossier; goffe; mal-fait; mal-bâti.*

GOFFÒNE, *Voce dell'uso.* Peggior. di goffo, siccome goffaccio. *Gros lourdaud; sot fieffé, &c.* V. Goffo.

GOFFOTTO, TTA, add. *Red. lett.* Che ha del goffo. *Un peu grossier.*

GOGNA, s. f. Luogo dove si legano in pubblico i malfattori, colle man di dietro, e col ferro al collo: e 'l ferro stesso, vituperoso indizio de' lor misfatti. *Carcan.* §. Menar nostra vita in questa gogna, dicesi fig. del vivere nel carcere di questo mondo. *Vivre dans la prison de ce bas monde; vivre sur la terre.* §. Gogna fig. vale lacci. *Liens; chaines.* Preso nell'amorose crudel gogne. §. Figuratamente vale anche Impaccio, intrigo. *Embarras.* Ch' Orlando vendicar vorrà poi loro, e metter ci potrebbe in qualche gogna. §. Gogna si dice pure altrui per ingiuria, quasi degno della gogna. *Pendard; vaurien, &c.* V. Forca.

GOGNOLINA, m. e GOGNOLÌNO, s. f. Dim. di gogna, in senso d'ingiuria. *Petit vaurien; libertin.* V. Gogna.

GOLA, s. f. La parte dinanzi del capo tra 'l mento, e 'l petto, per la quale passa il cibo allo stomaco. *Gorge; gosier; gueule.* §. Per ismoderato desiderio di cibi. V. Ghiottornia. §. Per desiderio, appetito, agonia. *Désir; envie; appétit; volonté; cupidité; convoitise.* §. Fig. pel condotto dell'acquajo, del pozzo, e simili. *Conduit; canal; tuyau.* §. Gola del cammino, *Voc. Dis.* La parte di sotto della rocca del cammino fino al posare, che fa sopra il tetto, e quella parte, che passa per le stanze della casa fino alla capanna, che è quella parte, che immediatamente dal focolare riceve il fumo. *Tuyau de cheminée.* §. Gola, da alcuni detta intavolato, e cimasa, e anche sima, e scima, quasi cima, e sommità; è un membro d'Architettura, che da un aggetto tondo di sotto, si riduce ad un incavato di sopra, a somiglianza della lettera S posta a rovescio così S; e questa dicesi Gola dritta, e anche da alcuni Goletta, per la somiglianza, che tiene col gorgozzule dell'uomo veduto in profilo. *Gueule droite, ou doucine.* Gola rovescia. *Gueule renversée, ou talon.* §. Gole, *T. Mar.* Grossi pezzi di legnami curvati in arco, e collocati in quadro dalla parte di prua, per unire, e tener salde le parti di essa. *Guerlandes; guirlandes.* §. Gola disabitata si dice ad un grandissimo mangiatore. V. Diluvione. §. Esser col corpo a gola, si dice delle donne, che sono vicine al parto. *Prête à accoucher.* §. Aver un calcio in gola ad alcuno, vale aver cagione di rimproverargli checchessia. *Avoir sujet de faire des reproches à quelqu'un.* §. Gridare quanto se n' ha nella gola, è lo stesso che gridare a più non posso. *Crier de toute sa force; crier à tue tête; crier les hauts cris; crier comme un aveugle qui a perdu son bâton.* §. Entrare, nuotare, e simili sino a gola, o alla gola, vagliono star immerso tutto, eccettuato ciò che è dalla gola in su. *Entrer, nager, &c. jusqu'au col.* §. Esser a gola in checchessia, per metaf. Aver gran quantità, copia, abbondanza di quella tal cosa. *Être dans l'abondance; nager en grande eau.* §. Mettersi, ficcarsi, cacciarsi, e simili ogni cosa giù per la gola, vagliono spender tutto il suo in saziare l'appetito della gola. *Dépenser tout son bien en gourmandises.* §. Mentir per la gola vale mentire sfacciatamente. *Mentir impudement; mentir par la gueule.* §. Tirare uno per la gola. *Prendre quelqu'un par la gueule, per la gourmandise.*

GOLÀCCIA, s. f. Pegg. di gola. *Un grand gosier.*

* GOLÀRE. V. Agognare, Appetire.

* GOLÀTO, add. da golare. V. §. Golato, *T. del Blas.* Che ha collana. *Gorgé.*

GOLE, s. m. pl. *T. de' Geografi.* Stretto, sorre. *Col; defilé; passage étroit entre deux montagnes.*

* GOLEGGIÀRE. V. Agognare, Appetire.

GOLETTA, s. m. Quella parte del vestito del dosso, che cuopre il collo. *Talon; collet de pourpoint, de manteau, &c.*

GOLFO, s. m. Seno di mare. *Golfe; baie.* §. Navigare, o andare a golfo lanciato, vale navigare per linea retta, a dirittura, contrario di costeggiare, andare terra terra. *Faire route en droiture, aller en droiture.*

GOLFOLÌNA, s. f. *Pecor.* Spezie di pietra. *Sorte de pierre.*

* GOLIÀRE. V. Appetire.

GOLO, s. e add. m. *Bemb.* Voce di gergo, che vale intervenire alle nozze. *Qui assiste aux nôces.*

GOLOSÀCCIO, CCIA, add. Accresc. di goloso. *Grand gourmand; grand friand; sujet à sa bouche.*

GOLOSAMENTE, avv. Con golosità. *Goulument; avidement; en gourmand.*

* GOLOSÌA. V. Golosità.

GOLOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di golosamente. *Très-goulument, &c.*

GOLOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di goloso. *Très-goulu; très-gourmand, &c.*

GOLOSITÀ, GOLOSITADE, GOLOSITÀTE, s. f. Ghiottornìa. V. §. Fig. dicesi di qualunque desiderio, e avidità di checchessia. *Avidité; convoitise; désir; appétit déréglé, immodéré; cupidité.*

GOLÒSO, SA, add. Ghiotto. *Glouton; goulu; gourmand; qui mange sans nécessité; par gourmandise; friand; goinfre.* §. Per avido e cupido semplicemente. *Avide; désireux; convoiteux.*

GOLPÀTO, add. Aggiunto a grano, e a biade, vale guasto dalla golpe. *Niellé; gâté par la nielle; charbouillé.* §. Per simil. vale Guasto, Cattivo, Corrotto. V.

GOLPE, s. f. Malore delle biade per cui diventano marce, e si riducono in polvere. *Nielle.* §. Golpe per Volpe. V.

GOLPÒNE. V. Volpone. §. Si dice anche ad uomo sagace, astuto, segreto. *Un renard; un fin renard; un vrai renard; un vieux renard; un fin matois; rusé; fin; tapinois.*

GOMBÌNA, s. f. Quel cuojo, con cui si congiunge la vetta del correggiato col manico. *Courroie du fléau.*

* GÒMBITO. V. Gomito. §. Per misura. *Coudée; mesure d'un pied & demi.*

GÒMENA. V. Gomona.

* GOMÌRE. V. Vomitare.

GOMITÀTA, s. f. Percossa del gomito, o che si fa col gomito. *Coup de coude; l'action de coudoyer.* §. Dare una gomitata. *Donner un coup de coude; coudoyer; heurter du coude.*

GOMITELLO, s. m. *Cavalc.* Dim. di gomito. *Petit coude.*

GÒMITO, s. m. coll'O stretto, è la congiuntura del braccio dalla parte di fuori. Al plur. i gomiti, e le gomita anche al fem. *Coude.* §. Gomito, vale ancora angolo di muraglie, e dicesi propriamente Gomito, se la muraglia faccia angolo ottuso; perchè se lo fa retto, o acuto, dicesi cantonata. *Coude; angle extérieur.* §. Fatto colle gomita, vale mal fatto. *Mal fait; mal bâti; fait avec la hache; fait à la serpe.* §. Per una certa misura di tanto spazio quanto è dal gomito all'estremità del dito medio. *Coudée; mesure d'un pied & demi.* §. Gomito di mare, per simil. lo stesso che braccio di mare. *Bras de mer; baie; petit golfe.*

GÒMITO, s. m. coll'O largo; quel che comanda alla ciurma, più comunemente Comito. *Comite.*

GOMITOLÀRE, v. a. *Chiabr.* Far gomitolo. V. Aggomitolare.

GOMÌTOLO, s. m. Palla di filo, ravvolto ordinariamente per comodità di metterlo in opera. *Peloton.* §. Fig. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili. *Peloton de mouches à miel; peloton de chenilles, d'araignées, &c.*

GOMITÒNE, e GOMITÒNI, avv. Posato, appoggiato sulle gomita. *Accoudé; appuyé sur ses coudes.*

GOMMA, s. f. Umor viscoso, che stilla dagli alberi per la scorza, il quale si dice anche oricchico. *Gomme; resine.* §. Dalle gomme, propriamente dette, alle ragie o sia resine passa questo divario, che le prime si sciolgono nell'acqua, e le seconde parte nell'acqua, e parte nello spirito di vino. §. Per sorta di mal francese, che si dimostra con enfiatelli, o tumori in varie parti del corpo. *Tumeurs gommeuses, ou enkistées.* E sia ripien di gomme d'ogn' intorno.

GOMMAELÈMI, s. f. Sorta di ragia americana, che stilla dai grossi rami d'una sorta d'ulivo salvatico, e che si scioglie nell'olio. Ve n' ha pur nell'Arabia felice, e nell'Etiopia. *Elémi.*

GOMMAGUTTE, e GOMMAUT, s. f. *Red. Lett.* Gomma resina crocea, che serve ai miniatori per colorire in giallo, e che serve ancora come purgante drastico. *Sorte de gomme.*

GOMMARÀBICA, e GOMMA ARÀBICA, s. f. Bomberaca, spezie particolare di gomma. *Gomme-arabique.*

GOMMÀTO, TA, add. *Voce dell'uso.* Aggiunto d'acqua, o colore, in cui si sia fatta sciogliere qualche gomma. *Gommé.* §. Dicesi pure delle cose, sopra le quali siasi stesa gomma disciolta, o simile. *Gommé.* Tela gommata, dicesi una certa tela molto liscia e soda a cagion della gomma ond'è intrisa. *Toile criarde.*

GOMMÌFERO, RA, add. Che produce gomma. *Gommeux; qui jette de la gomme.* Si potrebbe anche dire di certe piante. *Résineux.*

GOMMÒSO, SA, add. Che produce gomma, o che ha gomma. *Gommeux; plein de gomme; qui jette de la gomme.* V. Gommifero.

GÒMONA, s. f. Il canapo attaccato all'ancora. *Cable.*

GOMONETTA, s. f. *T. Mar.* Piccol cavo, piccola gomona. *Cincenelle.*

GOMORRÈA. V. Gonorrea.

GONDA, } s. f. Sorta di nave piccola as-
GÒNDOLA, } sai lunga e piana, che va solamente a remi, ed è spezialment usata da' Veneziani per navigar su i canali. *Gondole.*

GONDOLLETTA, s. f. Dim. di gondola. *Petite gondole.*

GONDOLIÈRE, s. m. *Volg. It.* Barcaruolo, che voga in gondola. *Gondolier.*

GONFALONÀTA, s. f. Tutta quella gente, che seguita un gonfalone. *Bande, troupe de gens qui suivent un étendard, une bannière, un drapeau.*

GONFALÒNE, s. m. Insegna, bandiera. *Gonfalon; enseigne; drapeau; étendard; bannière.* §. Per la compagnìa, o moltitudine, che sta, o s'aduna sotto al Gonfalone. V. Gonfalonata.

GONFALONIERÀTICO, s. m. Dignità, e grado del Gonfaloniere. *La dignité du Gonfalonier.*

GONFALONIERATO, s. m. *Segn. Stor.* Dignità, e tempo della dignità del Gonfaloniere. *La dignité du Gonfalonier.*

GONFALONIÈRE, e GONFALONIÈRO, s. m. Quegli, che porta nell'esercito il gonfalone, e l'insegna, oggi Alfiere. *Enseigne; cornette; porte-enseigne; porte-étendard.* Parlandosi degli antichi. *Gonfalonier.* §. Per colui, che ha il supremo Magistrato nella Città. *Gonfalonier; gonfanonier.* §. Per titolo d'una dignità, che dava ancora la Chiesa a principalissimi personaggi. *Gonfalonier, ou Gonfanonier.*

GÒNFIA, s. m. Colui che col fiato lavora vetri alla lucerna. *Verrier.*

GONFIÀGGINE, GONFIAGIÒNE, s. f. GONFIAMENTO, s. m. Il gonfiare. *Gonflement; enflure; tumeur; extension; grosseur; bouffissure extraordinaire.* §. Gonfiamente, per metaf. vale alterigia, superbia. *Orgueil; vanité; enflure de cœur; présomption.*

GONFIAGÒTE, s. m. *Salvin.* Gonfiaugoli, pallon da vento, uomo fumoso, fastoso. *Glorieux; homme enflé d'orgueil.*

GONFIANTE, add. d'ogni g. *Cocch. Vit. Pitt.* Che genera gonfiezza. *Qui enfle; qui gonfle.*

GONFIANUGOLI, add. *Voce bassa.* Vano, vanaglorioso. *Orgueilleux; vain; superbe; rempli de vaine gloire; glorieux; gonflé d'orgueil, de bonne opinion; vantard; hableur.*

GONFIÀRE, in att. signif. Empier di fiato, o di vento checchessia. *Enfler; gonfler; remplir de vent; rendre enflé; bouffir.* §. Gonfiar l'otre. V. Otre. §. Gonfiare, v. n. Crescere, enfiare, e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione. *Enfler; gonfler, bouffir; tumèfier; renfler; se regorger.*

fier. §. Fig. vale insuperbire, diventar vanaglorioso, o far divenir vanaglorioso, usandosi att. e neutro. *Enfler; enorgueillir; devenir orgueilleux, vain; donner de la vanité; faire le fier, le fanfaron; se soulever*. §. Gonfiare alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo. *Flatter; seduire par des caresses; louer avec excès*. §. Gonfiare alcuno, e gonfiare il viso, ec. ad alcuno, vale percuoterlo con pugni, e simili nel volto. *Souffleter; donner des soufflets*.

GONFIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di gonfiato. *Gonflé, &c.*

GONFIÀTO, TA, add. da Gonfiare. V. §. Per metaf. vale pieno d'ira, di superbia, d'alterigia. *Bouffi de rage, d'orgueil, de vanité; enorgueilli*.

GONFIÀTO, s. m. V. Gonfiamento.

GONFIATOJO, s. m. Strumento da gonfiare. V. Schizzatojo.

GONFIATÒRE, s. m. Che gonfia. *Qui fait enfler*. §. Fig. Adulatore. *Flatteur; adulateur*.

GONFIATÙRA. V. Gonfiaggine. §. Per metaf. Adulazione. V.

GONFIAVÈTRI, s. m. *Buon. Fier.* Artefice, che dà fiato alla materia, onde formansi i vetri. *Verrier souffleur*.

GONFIETTO, s. m. Dim. gonfio. Piccolo gonfiamento. *Petite enflure; tumeur; grosseur; bouffissure*.

GONFIEZZA, s. f. Lo esser gonfio, pienezza. *Enflure; bouffissure; gonflement; tumeur; plénitude*. §. Per metaf. vale Superbia. V.

GÒNFIO, s. m. V. Gonfiamento, Enfiato.

GÒNFIO, FIA, add. V. Gonfiato. §. Fig. Vano, superbo. V. Gonfianugoli. §. Parola gonfia, vale parolona, parola ampollosa. *Mots empoulés; paroles enflées*.

GONFIÒRE, s. m. *Del Papa Cons.* V. Gonfiamento.

GONFIOTTO, s. m. Otricello, o simile. *Vessie pour nager*.

GÒNFOSI, s. m. *T. degli Anatomisti*, che anche dicesi Conclavazione. Quella spezie di articolazione, che non è altro se non che l'unione di due ossa, in cui uno, in guisa di chiodo, sembri conficcato nell'altro. *Gomphose*.

GONGA, } s. f. Tumore che viene altrui
GÒNGOLA, } nella gola. *Mal de gorge; enflure qui vient aux amygdales*. §. Gongole, *Voc. Dis.* diconsi le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri, e marittime. Gli Architetti se ne servono per varj ornamenti di fontane, e di giardini. *Coquilles*. V. Chiocciola.

GONGOLÀRE, v. n. Giubilate, rallegrarsi, commuoversi per una certa interna allegrezza. *Tressaillir; être transporté de joie; sauter de plaisir*.

GONGRO, s. m. *Salvin.* Spezie di anguilla marina, altrimenti detta grongo.

GONNA, } s. f. Veste, ed abito per lo
GONNELLA, } più femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna, ed è voce poetica. *Jupe; cotillon; cotte*. §. Per simil. Allo splendor, che va di gonna in gonna, cioè di pannicolo in pannicolo dell'occhio. V. Pannicolo. §. La mortal gonna, detto poeticamente, e fig. per il Corpo. V. §. Rimanere in gonna, essere spogliato, lo stesso che restare in farsetto. V. Farsetto. §. Gonna, *T. Marinaresco*, Vaso in cui si pone la birra, o altri liquori che s'imbarcano in un bastimento per la bevanda dell'equipaggio. *Gonne*.

GONNELLETTA, s. f. } Dim. di gonnella.
GONNELLINA, s. f. } *Jupe de femme;*
GONNELLINO, s. m. } *cotteron*. Gonnel-
GONNELLÙCCIA, s. f. } lino de' bambini. *Jacquette*.

GONNELLÒNE, s. m. Gonnella grande. *Longue jupe*.

GONORRÈA, s. f. Scolazione, scolagione. *Gonorrhée; chaude-pisse*. Quest'ultima voce è dello stil familiare, e basso.

GONORREÀTO, add. Che ha la gonorrea. *Qui a la gonorrhée, &c.*

GONZO, ZA, add. Goffo, rozzo. *Sot; niais; rustre; lourdaud; ignorant, &c.* V. Goffo. §. Per simil. Forese, contadino, rustico, e dicesi per disprezzo. *Paysan; campagnard; rustre*.

GORA, s. f. Canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi, mediante le pescaje, o si riceve da fossati, che scendono da' monti, per servigio de' Mulini, delle Gualchiere, delle Cartiere, del le Ramiere, e di qualsivoglia altra macchina, o fabbrica guidata per forza d'acqua. *Canal; biez; arrière biez*.

GORBIA, s. f. Piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette al piè del bastone come in una calza, e da ciò è anche detto Calza, e Calzuolo. *Virole; bout d'une canne*. §. Per punta di strale. *Pointe d'un flèche, d'un trait*. §. Per isgorbia. V. Sgorbia. §. Per ispezie d'arme, o bastone ferrato. *Espèce de bâton ferré*.

GORDIANO (NODO), *T. Filolog.* Nodo o gruppo fatto ne' fornimenti del carro di Gordio, re di Frigia, il quale era così intralciato ed intricato, che non si poteva rinvenire dove principiasse, o dove finisse. *Nœud Gordien*.

GORELLO, s. f. Fossicina dove corre l'acqua. *Petit canal; petit fossé pour faire couler l'eau*.

GORGA, s. f. La canna della gola, strozza. *Gosier; gorge*. §. Per Gorgo. *Fossé rempli d'eau*.

GORGHEGGIAMENTO, s. m. Trillo di voce fatto colla gola; il gorgheggiare. *L'action de fredonner; fredon*.

GORGHEGGIÀRE, v. n. *T. de' Musici*, e vale ribattere cantando mezzo in gola i passaggi. *Fredonner; faire des fredons*. Parlandosi d'uccelli si dice anche, *Gazouiller; gringotter*.

GORGHEGGIATÒRE, v. m. Che gorgheggia. *Qui fredonne, &c.* V. Gorgheggiare.

GORGHÈGGIO, s. m. *Bellin. disc.* Trillo di voce fatto nel gorgheggiare. V. Gorgheggiamento.

GORGHETTO, s. m. Dim. di gorgo. *Courant d'eau; canal; fossé; ruisseau qui court*.

GÒRGIA, s. f. Gorga. *Gosier; gorge*. §. Tirar di gorgia, dicono i Musici, quando uno nel cantare, pare, per dir così, ch'egli increspi la voce. *Fredonner*.

GORGIÈRA, s. f. Collaretto di bisso, o d'altra tela lina molto fina, che si dice anche lattughe, per essere increspato quasi a foglia di lattuga. *Fraise; gorgerette; gorgerin; barbette; collerette*. §. Per quella armadura, che arma la gola. *Gorgerin; hausse-col*. §. Per gola. *Gorge; gosier*. A cui si segò Fiorenza la gorgiera.

GORGIÈRE, s. f. pl. Pezzi di legno ricurvati, che formano il disotto dello sperone dal lato dell'asta da prua. Chiamasi ancora Taglia gola, o Tagliamare. *Gorgores*.

GIORGIERETTA, } s. f. Dim. di gorgiera.
GIORGIERINA, } *Gorgerette; collerette; tour de gorge*.

GORGIÒNE, s. m. Che ingorgia, e beve smoderatamente. *Ivrogne; grand buveur; biberon; crapuleux*.

GORGO, s. m. Luogo, dove l'acqua che corre, è in parte ritenuta, e rigira per trovare esito. *Gouffre ou tournant d'eau; abyme*. §. Per quel sito, dove l'acqua abbia maggior profondità. *Gouffre d'une rivière; l'endroit où l'eau a plus de profondeur; abyme*. §. Per Fiumicello semplicemente. V.

GORGOGLIAMENTO, s. m. L'atto del gorgogliare. *Gargouillement; bruissement*. Gorgogliamento delle minuge. *Borborygme; borborisme*.

GORGOGLIANTE, add. d'ogni g. Che gorgoglia. *Bruyant; qui fait bruit comme les eaux*.

GORGOGLIARE, v. n. Mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gorga garzarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentimento neutr. e nel neutr. pass. s'adopera. *Crier; murmurer; faire de bruit comme les eaux*. §. Per simil. Il rumoreggiar dell'acque uscenti di luogo stretto. *Murmurer; faire du bruit*. Per lo romore, che fanno i liquidi bollenti. *Frémir*. §. Gorgogliare il corpo, si dice quando gl'intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano. *Les boyaux crient; il s'y fait du bruit*. §. Gorgogliare da gorgoglione, è il bucarsi che fanno i legumi. *Être rongés des charançons*.

GORGOGLIATO, TA, add. da Gorgogliare. V.

GORGÒGLIO. V. Gorgoglione. §. Per Gorgogliamento. V.

GORGOGLÌO, s. m. Coll'accento sulla penultima. Frequentativo di gorgoglio, in significato di gorgogliamento. *Gargouillement; gargouillis; borborygme fréquent*.

GORGOGLIÒNE, s. m. Gorgoglio, baco che è ne' legumi, e gli vota; più comunemente tonchio. *Cosson; calandre; charançon*.

GORGOLESTRO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta acquatica. *Berle*.

GORGÒNICO, ICA, add. *T. de' Natur.* Lo stesso che Tartaroso. V.

GORGORÀNO, s. m. *T. de' Mercadanti*. Sorta di drappo di seta a foggia della grossa grana, che ci capita dall'Indie. *Gourgouran; grosgrain*.

GORGOZZA, s. f. } Gola, esofago, ed
GORGOZZÙLE, s. m. } anche talvolta è preso per principio dell'aspera arteria. *Gosier; gorge*.

GORGOZZUÒLO, } s. m. Lo stesso che Gor-
GORGÙZZOLO, } gozzule.

GORNA, s. f. *T. d'Arch. e Murator. Vasari*. Pietra incavata e posta negli edifizj per dar esito all'acque piovane, sicchè scorrano lontano dalle muraglie. *Chéneau*.

GORNE, s. f. pl. *T. Mar.* Pezzi di legno incavati e piantati intorno ai membri, e lati del bastimento, sopra i ponti, e che servono per ricevere, e per far iscolare le acque. *Gouitieres*.

GORRA, s. f. Sorta di vinchio così detto. *Sorte d'osier*. §. È anche una certa foggia di berretto di panno, che usano d'ordinario i campagnuoli. *Bonnet de drap que portent les gens de la campagne*.

GORZARETTO, GORZARÌNO, e GORZERÌNO. V. Gorgerina.

GOTA, s. f. Guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca e 'l naso. *Joue*. §. Per banda, lato. *Côté*. In su la gota destra. §. In gote, posto avv., e talora co' verbi stare, sedere, e simili, vale star in contegno, con gravità, con burbanza. V. Contegno.

GOTÀCCIA, s. f. Pegg. di gota. *Une vilaine joue; moufle*.

GOTATA, s. f. Colpo, che si dà a mano aperta sulla gota. *Soufflet*. §. Presso alcuni antichi si legge gautata, giusta la maniera Provenzale.

GOTELLINA, s. f. Dim. di gota. *Petite joue; joue délicate*.

GOTTA, s. f. Catarro, che cade altrui nelle giunture, e impediscene il moto. *Goutte*. Se è nelle mani, si chiama chiragra; se è ne' piedi, podagra. §. Gotta caduca, vale Mal caduco. V. §. Gotta, *Sannazz.* Per Gocciola. *Goutte*.

* GOTTÀTO, add. Segnato di piccole macchie a guisa di gocciole. *Tacheté; marqué; semé de taches comme des gouttes; tavelé*.

GOTTESCO, ESCA, add. *Bald. Dec.* Lo stesso che Gottico. V.

GÒTTICO, CA, add. *Vocab. Dis.* Aggiunto d'un ordine di Architettura, tenuto nel tempo de' Goti, di fazione in tutto barbara, e di proporzione in niuna cosa simile a' cinque buoni Ordini. *Gothique*. §. Gottico, Gotì, aggiunto di carattere de' Goti. *Gothique*. §. Prendesi anche per molto antico. *Gothique; trop ancien*.

GOTTO, s. m. coll'o aperto. Spezie di bicchiero. *Gobelet; verre*.

GOTTOSÌSSIMO, IMA, add. Infermo di gotta, sup. di gottoso. *Goutteux; perclu de gouttes*.

GOTTÒSO, SA, add. Infermo di gotta. *Goutteux; sujet à la goutte; tourmenté. travaillé de la goutte*. §. Fig. Zoppo che mal posa. *Boiteux; qui boite; qui cloche*.

GOTUZZA, s. f. *Chiabr.* Dim. di gota, mascellina. *Petite joue*.

GOVERNÀLE, s. m. Timone, strumento da governar le navi. *Gouvernail*.

GOVERNAMENTO, s. m. Il governare, governo. *Gouvernement; la manière de gouverner*.

GOVERNANTE, add. d'ogni gen. *Cellin. Segner. Salvin.* Che governa. *Qui gouverne; qui commande*.

GOVERNARE, v. a. Reggere, tener cura, e provvedere col pensiero, o coll'opera a' bisogni, e al ben essere di ciò, che è sotto la sua custodia, e giurisdizione. *Gouverner; conduire; regir; régler; conduire avec autorité; avoir l'administration, la conduite de quelqu'un, de quelque chose; tenir le gouvernail*. §. Per accomodare, assettare, acconciare. *Accommoder; arranger; avoir soin; agencer; ranger; ajuster; mettre en bon ordre*. §. Vale anche conciar male. *Traiter durement; maltraiter; accommoder bien, comme il faut, d'importance, de toutes pièces*. Dicesi ironicamente. §. Governar cavalli, cani, polli, ec. vale averne cura, dando loro a mangiare, e bere. *Gouverner, avoir soin des chevaux, chiens, poulets, &c.* §. Per Castrare. V. §. Trattandosi di terreno, o di piante, vale Concimare. V. §. Governar i vini, vale Conciarli. V.

GOVERNÀTO, TA, add. da governare. *Gouverné, &c.*

GOVERNATÒRA, v. f. di governatore; governatrice. *Gouvernante*.

GOVERNATÒRE, s. m. Che governa, ma non si direbbe, se non di chi custodisce gli uomini, o città. *Gouverneur; celui qui commande en chef dans une Province, dans une Place*.

GOVERNATRÌCE, s. f. di governatore. *Gouvernante; celle qui gouverne, qui régit, qui commande*.

GOVERNAZIÒNE. V. Governamento.

GOVERNETTO, s. m. *Sacc. rim.* Governo di piccola conseguenza. *Petit gouvernement*.

GOVERNÌME. V. Concime.

GOVERNO, s. m. Il governare. *Gouvernement; manière de gouverner; conduite; commandement; administration; gestion*. §. Far mal governo, e far governo, e simili, d'una cosa, vale conciarla male, ridurla in pessimo stato. Trattandosi di persone. V. Governare. Parlandosi di cose. *Reduire en mauvais état*. §. Governo, per l'ufficio del Governatore, come il Governo di Torino, ec. *Gouvernement; la charge de Gouverneur*. §. Per modo, e scienza di governare. *L'art de gouverner; la façon de bien gouverner*. §. Per Istromento da governare navi. V. Governale. §. Governo, si dice anche l'acconciamento, che si fa a' vini, mescolandovi uve, o spicciulate, o ammostate, per fargli più coloriti, e più saporosi. *L'apprêt des vins*.

GOZZAJA, s. f. Raunamento di materia fatta nel gozzo. *Un plein jabot*. §. Per gozzo grande.

de. *Ganglion; loupe sous la gorge; goitre.* §. Per metaf. Sdegno, odio invecchiato. *Haine invétérée, enracinée; vieille haine.*

GOZZO, s. m. Ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma loro il cibo, ch' ei beccano, e di quivi a poco a poco si distribuisce al ventriglio. *Jabot; poche.* §. Per Gola. *Goitre; gosier; gorge.* §. Per enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo. V. Gozzaja. §. Per certa sorta di vasetto di vetro, il quale ha il collo lungo e stretto, e di corpo tondo a guisa di gozzo, e senza piede. *Matras.* §. Forare il gozzo, vale fare il mal pro. *Nuire; être nuisible; faire du mal; écorcher le gosier.*

GOZZOVÌGLIA, s. f. Gozzoviglio da gozzo: Empimento di gozzo, stravizzo, mangiamento in allegrezza, e in brigata, e propriamente si dice di quello, che si fa dopo cena, altrimenti detto Pusigno. *Gogaille; ripaille; crevaille; bafre; réjouissance dans un repas.* §. Far gozzoviglia. *Faire chère lie; faire carrousse; faire débauche.*

GOZZOVIGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin. Cas.* Che fa gozzoviglia. *Qui est en gogaille.*

GOZZOVIGLIARE, v. n. Stare in gozzoviglia. *Faire gogaille; être en gogaille; faire ripaille; faire la lie.*

GOZZOVIGLIÀTA, s. f. Quantità di gozzoviglie, il gozzovigliare. *Gogailles; ripailles.*

GOZZOVÌGLIO, s. m. V. Gozzoviglia.

GOZZÙTO, TA, add. Che ha gozzo. *Goitreux; qui a un ganglion, une loupe à la gorge.*

GRÀCCHIA, s. f. Cornacchia, uccello nero, che ha la figura d'un corvo, ma più piccolo. *Corneille; choucas.* §. Per uomo che cicali assai, che anche si dice Cornacchia, e Cornacchione. *Babillard; causeur; hableur; jaseur; discoureur; grand parleur; caqueteur; claquedent.*

GRACCHIAMENTO, s. m. *Cr. N.* Il gracchiare. *Croassement.*

GRACCHIANTE, add. d'ogni g. *Pallav.* Che gracchia. *Qui croasse.*

GRACCHIARE, v. n. Voce propria della cornacchia; e dicesi talora di qualche altro uccello, come del corbo. *Croasser.* §. Si dice anche degli uomini, che parlano assai, e senza bisogno. *Babiller; jaser; caqueter; criailler; croasser.*

GRACCHIARE, s. m. L'atto del gracchiare. *Babil; caquet; le croassement, ou les gazouillis des oiseaux.*

GRACCHIÀTA, s. f. *Sacc. rim.* L'atto di gracchiare. V. Gracchiamento.

GRACCHIATÒRE, } s. m. Che gracchia,
GRACCHIÒNE, } che cicala assai. V. Gracchia. *Hableur; causeur; claquedent.*

GRACCIO, s. m. Spezie di cornacchia frugilega, devastatrice de' seminati, che vola a stormo. *Sorte de corneille.*

GRACCO, s. m. *Cr. N.* Spezie di corvo. V. Gracculo.

GRACCULO, s. m. *Sannazz.* Sorta di cornacchia bigia, che ha il becco, e i piè rossi. *Choucas.*

GRACIDARE, v. n. Proprio de' ranocchi, quando mandano fuor la voce. *Coasser.* §. Si dice anche di certo gridare della gallina, e dell'oca, e d'altri uccelli. *Glousser; coasser.* §. Fig. per gridare spesso. *Criailler; crier souvent; faire bien du bruit.*

GRACIDATÒRE, v. m. Gracchiatore, che gracida. V. Gracchia. §. Per chi favelli assai, e particolarmente in pregiudizio altrui. *Médisant; babillard; qui parle sur le compte des autres.*

GRACIDAZIONE, s. f. Il gracidare. Gracchiamento. V.

GRACIDÒSO, SA, add. *Chiabr.* Che gracida, [illegible]. *Qui coasse.*

GRACILE, add. d'ogni g. Debole. *Grêle; foible; [illegible], menu; fluet; [illegible].* §. Gracile, add. e s. m. *T. Anatomico.* Nome d'un muscolo, che [illegible], e si prolunga per la [illegible] femore. *Grêle.*

GRACILISSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di gracile. *Très-menu; très-grêle, &c.*

GRACILITÀ, GRACILITADE, GRACILITATE. s. f. Astratto di gracile. *Gracilité; maigreur.*

GRACIMOLAMENTO, s. m. *Salvin.* Raccoglimento di racimoli. *L'action de grappiller.*

GRACÌMOLO, s. m. *Salvin.* Lo stesso che Racimolo. V.

GRADA. V. Graticola.

GRADAGGIO, s. m. *Cosa che aggrada. Chose agréable, délectable, qui plaît, qu'on goûte avec plaisir, qui flatte le goût.*

[illegible], v. n. Scendere per gradi. *Descendre de degré en degré.*

GRADATAMENTE, avv. Per via di gradi, con ordine. *Par degrés, peu à peu, successivement, de degré en degré.*

GRADAZIONE, s. f. *Segner.* L'andar per gradi, [illegible] per gradi. *Graduation.* §. [illegible] per via di cui [illegible]. *Gradation.* [illegible] de [illegible].

GRADELLA, s. f. Strumento che usano i Pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannucce ingraticolate. *Claie.*

GRADÈVOLE, add. d'ogni g. Gradito. *Revenant; satisfaisant; agréable; qui plait; qui fait plaisir; riant; séduisant.*

GRADEVOLMENTE, avv. Di grado in grado, con grado. *Volontiers; de bon cœur; de gré; de bonne volonté; par goût; avec plaisir.* §. Per Amorevolmente, Cortesemente, Graziosamente. V.

GRADIMENTO, s. m. Il gradire. *Agrément; approbation; reconnoissance; gratitude; obligation.*

GRADÌNA, s. f. *Voc. Dis.* Ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di cane, e serve agli Scultori per andar lavorando con gentilezza le loro statue, dopo aver adoperata la subbia, e il calcagnuolo. *Gradine.*

GRADINARE, v. a. *T. di Pitt. e Scult. Vasar.* Lavorare colla gradina, ed anche imitarne l'effetto nel disegnare. *Faire usage de la gradine pour les desseins.*

GRADINÀTA, s. f. *Accad. Cr.* Serie di gradini, scalinata. *Escalier.*

GRADÌNO, s. m. Dim. di grado, e talora anche lo stesso che grado. *Degré; gradin.* §. A gradino, posto avv. vale a poco a poco. *Petit à petit; peu à peu.*

GRADÌRE, v. a. Aggradire, avere in pregio. *Agréer; avoir, recevoir, prendre en gré; trouver bon; approuver, goûter quelque chose; y prendre plaisir; en être content.* §. Per piacere, compiacere, o operare in grado d'alcuno. *Plaire; faire au gré de quelqu'un; complaire; s'accommoder, se conformer au goût, à l'humeur de quelqu'un.* §. Per andar avanti, salire. *Monter par degrés.*

GRADITÌSSIMO, MA, add. Superl. di gradito. *Très agréable, &c.*

GRADÌTO, TA, add. da gradire. Grato, accetto, e caro. *Agrée; agréable; bien venu; reçu avec plaisir.* Parlandosi di cose. *Bon; qui fait plaisir; qui plait.*

* GRADIVAMENTE, avv. A ufo. *Pour rien.* V. Gratuitamente.

GRADÌVO, IVA, add. *Voce ant. Guitt. Lett.* Vale di grado; Volontario V.; ed anche Grazioso, Gradito V. È altresì in *T. Mitol. e Poetico*, lo stesso che Marte.

GRADO, s. m. Scaglione, e scaglioni; sono quelli, che, fatti o di pietra, o di legno, o d'altra materia solida, di figura piana, si pongono immediatamente l'un sopra l'altro, e di tanta altezza, che per essi si possa salire, e scendere comodamente; e di loro si compongono scale, scalee, seggi, e simili. *Degré; marche; gradin.* §. Per metaf. vale spezie, parte. *Degré.* Un grado di superbia. §. Per dignità, stato, posto. *Rang; degré; dignité; poste; classe; titre; grade; qualité; fortune; volée; condition.* Perchè chi è più degno, ha luogo in grado più alto. §. Grado, per dimensione astronomica, ed è la novantesima parte del quadrante, o la trecensessantesima parte del maggior cerchio della sfera. *Degré.* §. Per volontà, compiacenza, piacere. *Gré; bonne volonté; franche volonté.* Contro a suo grado. *Malgré lui.* §. Malgrado, a mal grado, o simili, vagliono a dispetto, contra voglia. *Malgré; contre le gré; en dépit.* §. Essere in grado di fare una qualche cosa, vale talora essere in procinto, in punto di farla. *Être prêt à faire quelque chose; être en terme de ...* §. Venir in grado, vale pervenire a fortuna migliore. *Améliorer sa fortune; parvenir à meilleure fortune.* §. Grado, per obbligo, o gratitudine; onde saper grado, sentir grado, e vagliono restar obbligato, aver gratitudine. *Savoir gré; savoir bon gré; être obligé; avoir des obligations.* §. A grado, posto avv. vale in piacere, con soddisfazione. *À mon gré; à son gré; à votre gré; au gré; selon mon goût, son goût, votre goût.* Aver a grado. *Agréer; convenir; faire pour ... être au gré de ...* §. A grado a grado, e di grado in grado posti avv. vagliono grado per grado, successivamente. V. Gradatamente. §. Di grado, posto avv. vale Spontaneamente. V. §. Grado, maniera latina, per passo. *Pas.* §. Grado, presso i Medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d'altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ell'opera. *De gré.* §. Per misura di prossimità, e lontananza di parentado. *Degré de parenté.* §. Grado, per misura di quantità, come negli strumenti detti termometri, e simili. *Degré.*

* GRADUALE, add. d'ogni g. Da grado. *Graduel, qui va par degrés.* §. Graduali, si dicono quindici salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica. *Psaumes Graduels.* §. In forza di sustantivo, significa que' versetti, che si recitano nella Messa avanti l'Evangelio. *Graduel.*

GRADUALMENTE. V. Graduatamente.

GRADUARE, v. a. Distinguere in gradi. *Graduer, marquer des degrés de division.* §. Per conferire alcun grado, o dignità. *Graduer; conférer des degrés dans l'une des quatre facultés de quelque Université.* §. Graduar i creditori, *T. de' Curiali*, dicesi del distribuire proporzionatamente al credito di ciascuno de' creditori i beni d'un debitore. *Colloquer.*

GRADUATAMENTE, avv. Di grado in grado. *De degré en degré, &c.* V. Gradatamente.

GRADUÀTO, TA, add. Che ha grado, dignità. *Gradué; qui a une dignité, une charge, un titre honorable.* §. Per Ordinato. V.

GRADUAZIÒNE, s. f. *Sans. Magal.* Lo stesso che Gradazione, e vale anche promozione a dignità. *Graduation; collocation.*

GRADUÌRE, v. a. Innalzare a un grado. *Salv. Fier. Buon.* V. Nobilitare.

GRAFFIAMENTO. V. Graffiatura.

GRAFFIANTE, add. d'ogni gen. Che graffia. *Qui égratigne; qui déchire avec les ongles, les griffes.*

GRAFFIARE, v. a. Propriamente stracciar la pelle coll'unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di graffio. *Égratigner; déchirer avec les ongles, les griffes.* Graffiar il volto. *Dévisager.*

GRAFFIASANTI, s. m. V. Ipocrito. *Bigot; bigotte.*

GRAFFIÀTO, TA, add. da Graffiare. V.

GRAFFIATURA, s. f. Lo straccio, che fa il graffiare. *Égratignure; blessure qui se fait avec les ongles, avec les griffes.*

GRAFFIETTO, s. m. *Voc. Dis. T. de' Legnajuoli, de' Bottaj, e simili.* Strumento di legno trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza d'un chiodo, il quale serve per segnare le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre, metalli, ed altro, che si voglia lavorare. *Trusquin; Rouanne.* I Bottaj il chiamano anche, *Rouannette.* Alcuni scrivono, *Roïnette.*

GRÀFFIO, s. m. V. Graffiatura. §. Per uno strumento di ferro, raffio. *Croc; crochet; gafie.*

GRAFFÌTO, s. m. *Salvin.* Sorta di pittura in muro a chiaroscuro, con linee profondamente nel muro impresse. V. Sgraffito.

GRAFÌA, *Voce Greca*, che significa descrizione, e serve a formare molti vocaboli italiani, come Geografia, che vale descrizion della terra, Idrografia, che vale descrizione dell'acqua, e simili. *Graphie.*

GRÀFICO, CA, add. *Salvin.* Disegnato a penna, delineato, e dicesi pure di pittura forte per via di parole. *Graphique.*

GRAFÒMETRO, s. m. *T. Matemat.* Strumento, che serve a misurar gli angoli sul terreno. *Graphomètre.*

GRAGNÒLA, e GRAGNUÒLA. V. Grandine. §. A talotta giugnesse la gragnuola, prov. che si dice ad alcuno, quando arriva tardi al mangiare, e trovasi, come dire, al finocchio. *Vous arrivez après la fête; vous arrivez un peu tard.*

GRAGNOLÀTA, s. f. *Salvin.* Sorta di sorbetto, che rassembra un ammasso di minuta gragnola. *Sorte de glacé ou glace.*

GRAMÀGLIA, s. f. Abito lugubre. *Habit de deuil.*

* GRAMANZÌA. V. Negromanzia.

GRAMARE, v. a. Far gramo, tapino, mesto, malinconico; attristare. *Rendre misérable, malheureux, triste, chagrin; attrister; affliger.*

GRAMÀTICA, e GRAMMÀTICA, s. f. Arte che insegna a correttamente parlare, e scrivere. *Grammaire.* §. Per la lingua, e idioma latino. *La Langue Latine; le Latin; l'étude de la Langue Latine.* §. La tal cosa non è in gramatica, vale non ha in se grande difficoltà. *Ce n'est pas de l'algèbre; il ne faut pas se donner au diable pour faire cela.* §. Dicesi anche del libro, in cui son registrati i precetti della Grammatica. *La Grammaire.*

GRAMATICALE, e GRAMMATICÀLE, add. d'ogni g. Attenente a gramatica, di gramatica. *Grammatical; qui appartient à la Grammaire; qui est selon les règles de la Grammaire.* §. Anticamente valea Latino, perchè presso gli Antichi diceasi dettare per Gramatica, lo scriver Latino. *Écrire en Latin.*

GRAMATICALMENTE, e GRAMMATICALMENTE, avv. Secondo la gramatica. *Grammaticalement; selon les règles de la Grammaire.*

GRAMATICAMENTE, avv. *Segn. etic.* Lo stesso che gramaticalmente. *Grammaticalement.*

GRAMATICHERÌA, s. f. *Salvin.* Minuzia gramaticale, arguzia affettata. *Chose trop grammaticale.*

GRAMATICHISTA, s. m. Studioso, o professor di gramatica. *Grammairien.*

GRAMÀTICO, e GRAMMÀTICO, s. m. Professor di gramatica. *Grammairien; celui qui sait, qui a écrit la Grammaire.* §. Appresso gli antichi significa chi sapeva la lingua Latina. *Qui sait le Latin.*

GRAMATICÙCCIA, e GRAMMATICÙCCIA, s. f. *Lami Dial.* Dim. ed avvilit. di Gramatica. *Petite, ou mauvaise Grammaire.*

GRAMATICUCCIO, } s. m. Dim. di grama-
GRAMATICUZZO, } tico. *Mauvais grammairien.*

GRAMEZZA, s. f. Astratto di gramo, tristezza, malinconia. *Tristesse; chagrin; desolation; affliction; deuil; déplaisir; mélancolie.*

GRAMIGNA, e GREMIGNA, s. f. Erba che mette molte radici lunghe e sottili, che nasce comunemente pe' campi. I cani ne mangiano per purgarsi. *Chiendent.* La voce francese *Gramen*, è il nome del genere anzi che della spezie. §. Far gramigna, o la gramigna, vale Segarla, o sveglierla. *Arracher; faucher le chiendent, le gramen.*

GRAMIGNÀTO, TA, add. Nutrito di gramigna. *Nourri de chiendent, de gramen.*

GRAMIGNO, s. m. Sorta d'ulivo molto fronzuto. *Sorte d'olivier.*

GRAMIGNÒSO, SA, add. Pien di gramigna. *Abondant; fertile en chiendent; plein de chiendent.*

GRAMIGNUÒLA, s. f. Dim. di gramigna. *Menu chiendent.*

GRAMINÀCEO, EA, add. *T. Botan.* Che è della spezie delle gramigne. *Graminées.*

GRAMINIFÒLIO, IA, add. *T. de' Botanici.* Aggiunto dato a quella spezie di pianta, che ha le foglie come di gramigna. *Graminée.* V. Graminaceo.

GRAMMATICA, GRAMMATICALE, GRAMMATICALMENTE. V. Gramatica, Gramaticale, Gramaticalmente.

GRAMMATICAMENTE. V. Gramaticamente.

GRAMMATICUCCIO, e GRAMMATICUZZO, V. Gramaticuzzo.

GRAMO, MA, add. Mesto, malinconico, malcontento, tapino. *Triste; affligé; desolé; chagriné; misérable; malheureux; qui est dans la souffrance.* §. Figurat. vale Malsano, Dannoso. V.

GRÀMOLA. V. Maciulla.

GRAMOLÀRE, v. a. Conciare il lino colla gramola. *Broyer le lin; teiller.* §. Gramolar la pasta, si dice del conciarla in certa forma particolare. *Pétrir.*

GRAMOLÀTO, TA, add. da gramolare. *Broyé; pétri.*

GRAMPA, s. f. Branca. *Griffe.*

GRAMUFFA, Favellare in gramuffa, si dice in ischerzo, per favellare in grammatica, quasi in modo da non voler essere inteso. *Parler Grec.*

GRAMUFFASTRÒNZOLI, s. m. *Alleg. Voce bassa*, che vale Saccentello, Gramaticuzzo. V.

GRAN, Voce sincopata di Grande, e di Grano. V.

GRANA, s. f. Sono coccole d'un albero, simili quasi alle coccole dell'ellera, colle quali si tingono i panni in rosso, o paonazzo, ed è preziosa tinta. *Graine d'une espece de chêne vert, qui, avant que la cochenille fût plus commune, servoit à teindre en écarlate. C'est le Kermès.* Oggidì si potrebbe anche dir, *Cochenille; écarlate; pourpre*, rispetto alla qualità del colore. §. Tingere in grana, per metaf. vale fare ogni sforzo. *Faire tous ses efforts; faire tout son possible.* §. Grana è anche termine di coloro, che lavorano figure di cesello, e vale scabrosità di superficie. *Grain.* E dicesi pure parlandosi di pelli, drappi, pietre, e simili. *Grain.* V. Granire.

GRANADÌGLIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, che anche dicesi Fiore di passione. *Grenadille; fleur de la passion.*

GRANÀGLIA, s. f. *Cellin.* Sorta di fusione, o preparazione che si fa, o dell'oro, o dell'argento. *Grenaille.*

GRANAGLIARE, v. a. *Cellin.* Far granaglia, ridurre l'oro, o l'argento in granaglia. *Grenailler.*

GRANAGLIÀTO, TA, add. da granagliare. *Grenaillé.*

GRANAJO, s. m. Stanza, e luogo dove si ripone il grano, le biade. *Grenier; magasin où l'on serre le blé.* §. Granajo del sale. *Voce de' Bandi*, Magazzino, o gabella del sale. *Gabelle.* §. *T. Mar.* Trinceramento fatto nella sentina con delle tavole che montano sino ai fiori del vascello. Si gettano in questo trinceramento le mercanzie senza imballarle. *Grenier.*

GRANAJO, JA, add. Di grano. *De blé, du blé; pour le blé; qui concerne le blé.* Le fosse granaje.

GRANAJÒLO, } s. m. Che rivende grano.
GRANAJUÒLO, } *Marchand de blé; qui trafique en blé.*

GRANÀRE, v. n. Far il granello, granire. *Grener; produire de la graine.*

GRANÀRO. V. Granajo.

GRANATA, s. f. Mazzo di scope, o simili, o con legame di rogo, o altro, col quale si spazza. *Balai.* §. Saltar la granata, prov. dicesi dell'andar liberamente dove gli pare, un giovine uscito dalla cura del maestro, e senza timor del padre. §. Esser di casa più che la granata, vale essere familiarissimo. *Être très-familier dans une maison.* §. Pigliar la granata, mandar via tutta la servitù. *Faire maison nette; chasser tous ses domestiques.* §. Puntellar l'uscio colla granata. V. Puntellare. §. Per Bomba piccola di fuoco, da tirarsi con mano. *Grenade.* §. Granata, *Voc. Dis.* per Granato, sorta di gioja, che dicesi essere della spezie de' carbonchi. *Grenat.*

GRANATÀTA, s. f. Colpo, percossa di granata. *Coup de balai.*

GRANATIÈRE, s. m. *Voce dell' uso.* Soldato armato di sciabla, e fucile a bandoliera, e munito d'una saccoccia piena di granate. *Grenadier.*

GRANATÌNA, s. f. } Dim. di granata. *Pe-*
GRANATINO, s. m. } *tit balai.*

GRANATO, s. m. Gioja del colore del vin rosso. *Grenat.* §. Granato, per Melagrano, o Melogranato. *Grenadier.* V. Melagrano.

GRANÀTO, TA, add. Che ha fatto il granello, da granare. *Grené; grenu;* §. Per metaf. Duro, forte, gagliardo, granito. *Dur; endurci; fort; robuste; vigoureux.* Facendo questo tu avrai figliuoli bene granati, forti, e grandi. Con quel battaglio che è duro e granato.

GRANATUZZA. V. Granatina.

GRANBESTIA, s. f. Sorta d'animal quadrupede, per altro nome detto Alce. *Elan.*

GRANCANCELLIÈRE, s. m. *Pallav.* Supremo Cancelliere. *Grand Chancellier.*

GRANCELLA, s. f. *Gab. Fis.* Spezie di piccol gambero di mare. *Sorte d'écrevisse, ou homard.*

GRANCÈOLA, s. f. *Volg. It.* Spezie di granchio, che trovasi nelle Lagune di Venezia. V. Crancevola.

GRANCÈVOLA, s. f. Spezie di granchio marino de' più grossi. *Homard.* Il granciporro, e la grancevola son propriamente que' gamberi, che i Francesi chiamano anche, *Les grandes squilles.*

GRANCHIELLA, } s. f. Sorta di granchio ma-
GRANCHIESSA, } rino, poco dissimile alla Grancevola. *Homard femelle.*

GRANCHIETTO, s. m. *Accad. Cr.* Dim. di Granchio, Granchiolino. V.

GRANCHIO, s. m. Sorta di pesce, o animale acquatico, che, secondo l'opinion volgare, dà indietro per andare innanzi. Questo nome però è piuttosto generico, e comprende sotto di se varie spezie, come Granchio d'acqua dolce, più propriamente Gambero di fosso. *Écrevisse d'eau douce.* §. Granchio, o gambero marino, o di mare. *Écrevisse de mer.* L'Astaco, la Grancevola, la Granchiessa, il Granciporro, la Locusta, la Squilla, la Spillancola, la Bruma, il Bagno. V. al loro luogo. §. Il gambero di mare, che alcuni chiaman Canocchia, è una sorta di granchio molto piccolo. *La chevrette, ou crevette, ou salicoque;* alcuni dicono, *Salicot.* I Provenzali. *Ligoban.* §. V'è una sorta di piccol granchio, che somiglia al Ragno, che i Francesi chiaman *Crabe*, forse dal Latino *Carabus*, che qualche Italiano ha chiamato Carabo. §. Il granchio romito, detto anche il povero, o il ramingo, è un pesce, li cui spoglia è assai sottile, e si ricovera or in uno, or in altro nicchio che trovi voto, secondo il suo gusto, o bisogno. *Bernard l'hermite; le pauvre homme; l'hermite.* §. La cavalletta marina. *Le petit cheval de mer.* §. Nuovo granchio, nuovo pesce, si dice d'uomo scimunito, e che abbia nuove cose e sciocche alle mani. *Lourdaud; niais; sot.* §. Granchio, per ritiramento di muscoli. *Crampe.* §. Pigliare un granchio, fare un mazzo di granchi, pigliar un granchio a secco, vagliono ingannarsi. *Faire une bévue; prendre un quiproquo.* §. Pigliare, o farsi un granchio a secco, si dice dello stringersi un dito tra due cose, per la quale stringitura il sangue ne viene in pelle. *Se pincer un doigt.* §. Più lunatico che i granchi, dicesi d'uomo fantastico e fastidioso. *Inconstant; lunatique; ennuyeux; bourru; fantasque; capricieux; qui a des lunes.* §. Che ha a far la luna co' granchi? Ovvero paragonare la luna a' granchi, si dice del far paragone tra due cose sproporzionate. *Quelle comparaison? Quel parallèle?* §. I granchi vogliono morder le balene, si dice quando uno di poca forza vuol contrastare con un grande e gagliardo. §. Cavar il granchio dalla buca colla man d'altri, cercare d'arrivare al suo intento coll'altrui pericolo. *Tirer les marrons du feu avec la patte du chat.* §. Avere il granchio nella scarsella, si dice dello spender mal volentieri, ed esser lento a cavarne i denari. *Être avaricieux; avoir peur de depenser.* §. Esser morso dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia. *Devenir avare.* §. Granchio, chiamano i Legnajuoli quel ferro piegato, forcuto, dentato, il gambo del quale è conficcato nella panca da piallare il legname, e serve per tener fermo il legno che si vuole lisciare, o assottigliar colla pialla. *Crochet d'établie.* §. Granchio, *Voc. Dis.* chiamano pure i Legnajuoli la penna del martello, di cui si servono per mettere a lieva, e cavar chiodi, la quale penna è stiacciata e aignata, divisa per lo mezzo, e piegata alquanto allo 'ngiù. *Panne.* §. Per uno de' dodici Segni del Zodiaco. *Écrevisse; Cancer.*

GRANCHIOLÌNO, s. m. Dim. di granchio. *Petite écrevisse.*

GRÀNCIA, s. f. Malore che viene in bocca. *Mal qui vient dans la bouche.*

GRÀNCIO. V. Granchio.

GRANCIPORRO, s. m. Spezie di granchio marino de' più grossi. *Écrevisse de mer.* §. Pigliare un granciporro, lo stesso che pigliare un Granchio. V.

GRANCÌRE, v. a. Uncicare, pigliar con violenza, e balìa. *Gripper; attraper; agripper; saisir; prendre de force; ravir.*

GRANCÌTO, TA, add. da grancire. *Grippé, &c.*

GRANDACCIO, IA, add. *Crusca in Galeone.* Accresc. di grande. *Fort grand.*

GRANDE, s. m. Quegli che per nobiltà, e ricchezze eccede gli altri. *Un grand; un grand Seigneur; un Seigneur de la première qualité.* §. Farsi grande, vale presumersi. *Trancher du grand Seigneur; trancher du grand.* §. Stare in sul grande, vale tenere una certa gravità, più che non conviene al suo grado, lo stesso che farsi grande, far del grande. *Trancher du grand; coucher gros.* §. In grande, posto avv. vale nella proporzion grande, nella proporzion maggiore. *En grand; de grandeur naturelle, convenable.* §. È anche titolo, che si dà in alcune corti a personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri. *Les grands.*

GRANDE, avv. V. Grandemente.

GRANDE, e per troncamento si dice GRAN, add. d'ogni g. Dinotante abbondanza di quantità. *Grand.* §. Per similit. significa abbondanza, copia, nobiltà, augumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali si aggiunge. *Grand; éminent; sublime; majesteux.* Così dicesi grand'uomo, gran Ministro, gran bellezza, gran merito, ec. *Grand homme; grand Ministre; grande beauté; grand mérite.* §. Nel più gran verno. *Dans le cœur de l'hiver.* §. Aggiunto a vino, vale potente, generoso, gagliardo. *Grand vin; vin fumeux; qui a de la sève.* §. Aggiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità. Così gran Maestro, gran Bailivo, gran Ciambellano, ec. *Grand Maître; grand Bailli; grand Chambellan.* §. Grande età, vale età avanzata. *Âge avancé.* §. Gran cosa, gran fatto vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria. *Chose étonnante, extraordinaire, merveilleuse; inouie.*

GRANDEGGIÀRE, v. n. Aver grandigia, far del grande. *Trancher du grand, du grand Seigneur; faire le grand Seigneur; parler en Roi.*

GRANDEMENTE, avv. Con grandezza. *Grandement; excessivement; extrêmement; beaucoup.* §. Qualche volta per Riccamente, Splendidamente. V.

GRANDETTO, TTA, add. Dim. di grande. *Grandelet; qui commence à grandir, à devenir grand, à croire.*

GRANDEZZA, } s. f. Astratto di grande; di-
* GRANDÌA, } nota gran quantità, ed è contrario di picciolezza. *Grande quantité; abondance; multitude; étendue de ce qui est grand; grandeur.* §. Trattandosi di certi grandi animali. *Animal d'une énorme grandeur, d'une taille énorme, extraordinaire.* §. Grandezza, per similitudine, vale altezza, dignità, eccellenza. *Grandeur; élévation; magnificence; excellence; sublimité; dignité; majesté; prérogative; prééminence.* Mira, com'ella è pietosa, ed umile, e saggia nella sua grandezza. §. Parlandosi di mali, vale gravezza, eccesso. *Énormité; grandeur d'un crime, d'un mal.* §. Grandezza del vino, vale Gagliardia, Generosità, e Potenza. V. §. Grandezza d'animo, vale magnanimità. *Grandeur d'ame; magnanimité; générosité.*

GRANDICCIUÒLO, } add. Dim. di grande.
GRANDICELLO, } V. Grandetto.

GRANDIGIA, s. f. Astratto di grande, Alterigia, Superbia. V.

GRANDILOQUENZA, s. f. *Gori.* Maniera grandiosa di parlare, magniloquenza. *Emphase.*

GRANDINÀRE, Verb. impers. e talvolta att. Tempestare, piover gragnuola. *Grêler; tomber de la grêle.*

GRANDINÀTA, s. f. Il grandinare. *Tempête de grêle.*

GRANDINÀTO, TA, add. Percosso dalla grandine. *Frappé de la grêle.*

GRÀNDINE, s. f. Gragnuola. *Grêle; grêlon.* §. Vale anche Tempesta, dall'empito, con che ella cade dal Cielo, e dal danno, ch'ella fa a' frutti, e alle biade nel percuotere. *Tempête; orage; ouragan; dégât; calamité; disgrace; oppression; infortune; misère; malheur, &c.* §. Per tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra. *Orgeolet; orgueilleux.* §. Dicesi in prov. La grandine è caduta in sul far la ricolta; per dire, che alcuna cosa è stata guastata in sul buono, o in sull'atto di venirne alla conchiusione. *Tout s'est dérangé sur le bon de l'affaire.*

GRANDINÒSO, SA, add. Di grandine. *Sujet à la grêle.*

GRANDIOSITÀ, s. f. *Crusca in Maniera.* Astratto di grandioso. *Magnificence; éclat.*

GRANDIÒSO, SA, add. Che ha del grande. *Magnifique; pompeux; illustre; éclatant; splendide; majestueux.* §. Che sta sul grande. *Orgueilleux; vain; qui tranche du grand.*

* GRANDÌRE. V. Aggrandire.

GRANDISONANTE, add. d'ogni gen. *Gori.* Che fa gran suono. *Bruyant; qui fait grand bruit.*

GRANDISSIMAMENTE, avv. Superl. di grandemen-

demente. *Très-grandement; extrêmement; excessivement.*

GRANDÌSSIMO, MA, add. Superl. di grande. *Très-grand; grandissime; très-étendu; très-vaste, &c.*

* GRANDÌZIA, s. f. *Cr. N.* Grandezza, grandigia. *Grandeur.*

GRANDÒNA, *Buon.* T. Verbal. femm. di grandone. *Fort grande.*

GRANDÒNE, add. m. *Car. lett.* Accrescit. di grande. *Fort grand.* §. Grandone, voce familiare. Assai grande. *Fort grand; fort ample; fort étendu.*

* GRANDÒRE. V. Grandezza.

GRANDOTTO, TTA, add. Accresc. di grande. *Un peu grand.*

GRANDÙCA, e GRAN DUCA, s. m. Accresc. di Duca, titolo di Principe che possiede il Granducato. *Grand Duc.*

GRANDUCATO, s. m. Accresc. di Ducato, Titolo con che si chiamano i Ducati delle Provincie più grandi e più nobili, come la Toscana. *Grand Duché de Toscane.*

GRANDUCHESSA, e GRAN DUCHESSA, s. f. Moglie di Granduca. *Grand' Duchesse.*

GRANELLETTO, } s. m. Dim. di granello.
GRANELLÌNO, } Nel plur. si scrisse anche le granellina. *Petit grain; menu grain; petite graine.*

GRANELLO, s. m. Il seme, che si genera nelle spighe di biade, e grano, e di pere, mele, poponi, ec. *Grain.* §. Per l'acino dell'uva. *Grain de raisin.* §. Granelli per Vinacciuoli, che son negli acini dell'uva. *Pepins de raisin.* §. Per testicolo. *Testicule.* §. Per simil. ogni minima particella di checchessia. *Grain de sable, de sel, de poudre à canon.*

GRANELLÒSO, SA, add. Pien di granelli. *Rempli de grains.* Parlandosi di frutta, *Grumeleux.*

GRANFATTO, avv. Molto, certo. *Certes; certainement; en vérité; indubitablement; assurément.* Non è gran fatto. *Il n'y a pas long temps.*

GRANIGIÒNE, s. f. } Il granire. *L'action*
GRANIMENTO, s. m. } *de grener.*

GRANÌRE, v. n. Granare, far il granello. *Grener.* §. Granire, *Voc. Dis.* Far grana, dare la grana, ed è quell'andare percuotendo i panni, ed altre parti delle figure con piccolo martellino, ed un ceselletto sottile in punta. *Greneler.*

GRANITELLA, s. f. *Voc. Dis.* Sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche, livide, e nere smorte. *Granitelle.*

GRANÌTO, s. m. Sorta di marmo durissimo e ruvido, picchiato di nero e bianco, e talvolta di rosso. *Granit.*

GRANÌTO, TA, add. da granire. *Grené; grenu.* §. Granito, talora è aggiunto di cosa, che abbia sodezza, e sia massiccia. *Ferme; dur; épais; solide.* Quegli è prosperevole, e con granite forze.

GRANITÙRA. V. Granigione. §. Granitura della moneta, *T. de' Monetieri*, dicesi del cordoncino, che è intorno alle monete. *Grenetis; crénelage.*

GRANMAESTRO, e GRAN MASTRO. Aggiunto, che si dà ad uomo di grande affare. *Très-savant; très-habile.* §. Usasi pure in forza di sustantivo, ed è il titolo del capo d'alcuna religione di Cavalieri. *Grand Maître.* Il Gran Maestro di Malta.

GRANMERCÈ, e GRANDISSIMA MERCÈ. Particella di ringraziamento per favore, o cosa ricevuta da altri. *Grand merci; je vous rends grace; je vous remercie.* §. Granmercè, si dice anche a chi ci profferisce checchessia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola. *Grand merci; bien obligé.* §. Per quello, che noi diciamo, io sto fresco, io son condotto. V. Fresco.

* GRANNE, Forse usata per forza di rima in vece di Grande. V.

GRANO, s. m. Quella biada, della quale comunemente si fa il pane per lo vitto, e non è per la sua eccellenza compreso sotto il general nome dell'altre biade, fromento. *Blé; froment.* §. Per Granello, seme delle biade. *Grain.* §. Per qualsivoglia minima cosa, neppure un sol grano. *Un brin; un fétu; un rien; la moindre chose.* §. Prov. Ogni uccel conosce il grano, e vale, che il buono è da ognuno conosciuto. *Le bon est connu de tout le monde.* §. Cercar miglior pan, che di grano, vale non si contentar dell'onesto. *N'être jamais content.* §. Grano d'India, *Volg. It.* Sorta di grano, altrimenti detto in Toscana, gaggina. *Mais, ou blé de Turquie.* §. A grano a grano, posto avverb., vale un granello dopo l'altro. *Grain à grain, par grains.*

GRANÒSO, SA, add. Pien di granella, ben granito. *Grenu, grené.*

GRAPPA, s. f. *Castigl.* Picciuolo, e propriamente picciuolo della ciriegia. *Queue de fruits.* §. Grappe, *T. della Mascalcia.* §. Sorta di malore, che viene a' piè de' cavalli. *Teignes.* §. Grappe, *T. degli Stampatori*, certe figure curve, le quali servono ad unire insieme due, o più articoli. *Crochets, ligatures, accolade.*

GRAPPÀRE. V. Aggrappare.

GRAPPÌNO, s. m. *T. Marinaresco.* Piccola ancora con cinque patte o marre. *Grappin; hérisson; risson; harpon.* §. Grappino a mano, sorta d'uncino, che serve per afferrar la nave nemica nel venire all'arrembaggio. *Grappin de main.*

GRAPPO. s. m. Il grappare, che è lo stesso che aggrappare. *L'action de gripper, d'accrocher.* Onde dar di grappo a una cosa, vale Aggrapparla. V. Aggrappare. §. Grappo, per Grappolo. V.

GRAPPOLETTO, } s. m. Dim. di grappolo,
GRAPPOLÌNO, } racimolo. *Grappillon.*

GRAPPOLO, s. m. Quel ramicello del sermento, detto raspo, sul quale sono appiccati gli acini dell'uva. *Grappe de raisin.* §. Nuovo grappolo, o dolce grappolo, vale bescio, sciocco. Nuovo pesce. V. Pesce.

GRAPPOLÙCCIO. V. Grappolino.

GRÀSCIA, s. f. Nome generico di tutte le cose necessarie al vitto universale. *Vivres; toutes sortes de vivres; victuaille.* §. Grascia, è anche un Magistrato a Firenze, che ha la sopratendenza delle grasce, che forse corrisponde all'Edile de' Romani. *Tribunal qui préside aux vivres; la police.* §. Esser sopra la Grascia, e sopra le Grasce, vale esser Uffiziale del Magistrato, che ne ha l'incombenza. *Commissaire, ou officier de Police.* §. Per guadagno, utile. *Gain; profit; lucre; avantage; utilité.* §. Per Grasso. *Le gras; la graisse.*

GRASCÌNO, s. m. Ministro basso del Magistrato della Grascia. *Garde de la Police.*

GRASPO, s. m. Grappolo, dal quale è spicciolata, piluccata, e levata l'uva. *Rape; rafle; raffe; grappe qui n'a plus de grains, qu'on a égrappé; égrené.*

GRASSÀCCIO, CCIA, add. Peggior. di grasso. *Très-gras; très-gros.*

GRASSAMENTE, avv. Con grassezza. *Avec beaucoup de gras, ou de graisse; grassement.* §. Figur. Largamente, Copiosamente. V.

GRASSATÒRE, s. m. *Volg. It.* Assassino, che va alla strada. *Voleur de grand chemin.*

GRASSAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Assassinio fatto alla strada. *Vol sur le grand chemin.*

GRASSELLO, s. m. Pezzuol di grasso di carne. *Morceau de graisse.* §. Per aggiunto di fico, detto così dalla morbidezza di detto fico. *Figue grasse.* §. Grassello, dicesi anche al fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce. *Ciment gras.*

GRASSETTO, TTA, add. Dim. di grasso. *Grasset; un peu gras.*

GRASSEZZA, s. f. Astratto di grasso. *Graisse; embonpoint; corpulence.* §. Per metaf. Abbondanza, Opulenza. V. §. Uccellar per grassezza, prov. È il far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno. *Faire quelque chose par amusement, pour s'amuser.*

GRASSÌSSIMO, MA, add. Superl. di grasso. *Très-gras.*

GRASSO, s. m. Materia nel corpo dell'animale, bianca, untuosa, priva di senso, destinata a lubricare, e fomentare le altre parti. *Graisse; le gras.* §. Per simil. si dice della parte untuosa, e viscosa di checchessia. *Le gras.* §. Stare sul grasso, vale essere nell'abbondanza, godere. *Être dans l'abondance, dans l'aisance.*

GRASSO, SSA, add. Si dice a tutti i corpi animati, che sono gravi, carichi, e pieni di carne. *Gras; gros; dodu; corpulent; épais; replet; chargé de cuisine.* §. In signif. di fertile, d'abbondante, di ricco. *Gras; abondant; fertile; riche.* §. Per denso, grosso, vaporoso. *Grossier; épais; gros; pesant; vaporeux; crasse.* §. Si dice di persona grossolana, stupida, e di corto intendimento. *Malitorne; inepte; cambouis.* V. Grosso. §. Aggiunto a riso, vale smoderato e sproporzionato. *Éclat de rire; rire fou.*

GRASSÒCCIO, CCIA, add. V. Grassotto.

GRASSOLÌNO, NA, add. dim. di grasso. *Grasselet.*

GRASSÒNE, add. Accresc. di grasso. *Très-gras; très-corpulent; crevé, &c.*

GRASSOTTÌNO, NA, add. Dim. di grassotto. *Un peu gras; grasselet; grassouillet.*

GRASSOTTO, TA, add. Accresc. di grasso. *Gros & gras; grasset; rondelet.*

GRASSOTTÒNE, add. Accresc. di grassotto. *Très-gras; très-gros; très-corpulent.*

GRÀSSULA, t. Aggiunto di fico, così detto dalla sua morbidezza. *Figue grasse.*

GRASSÙME, s. m. Materia grassa. *Graisse.* §. Grassume, per Concio, o Sugo. V.

* GRASSÙRA, s. f. Il grasso. V. Grasso, sustantivo.

GRASTA, s. f. *Voce Ciciliana.* Vaso, testo dove si mette bassilico, persa, o altra piccola pianta. *Pot à fleurs, propre à planter des fleurs.*

GRATA, s. f. V. Graticola. §. Per quella inferriata fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle Monache. *Grille.*

GRATAMENTE, avv. Con gratitudine, caramente. *Gracieusement; d'une manière gracieuse; de bon cœur.* §. Per Attentamente. V.

GRATELLA. V. Graticola. §. Per Gradella. V.

GRATÌCCIA, s. f. Spezie di ritrosa; nassa. *Nasse.*

GRATICCIÀTA, s. f. } Strumento di varie
GRATÌCCIO, s. m. } forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze. *Claie; grille d'osier; ratelier; treillis.*

GRATICCIUÒLA, s. f. Piccol graticcio. *Petite claie; petit ratelier; petite grille.*

GRATÌCOLA, s. f. Propriamente strumento da cucina, sopra il quale s'arrostiscono carne, pesce, o simili cose da mangiare. *Gril; grille.* §. Graticola, *T. di varie Arti.* Dicesi in generale di qualunque strumento o ordigno fatto a guisa delle graticole da cucina. *Grile.* Graticola da tromba. *Chaudron.* Graticola di peschiere. *Crapaudine.*

GRATICOLÀRE, v. a. *T. de' Pittori.* Più propriamente si dice Retare. *Graticuler.*

GRATICOLÀTA, s. f. *T. del Blasone.* Le linee, che si veggono nella visiera d'un elmo. *Grille.*

GRATICOLÀTO, TA, add. *Cr. N.* Ingraticolato. V.

GRATICOLETTA, s. f. Dim. di graticola. *Petite grille.*

GRATIFICANTE, add. d'ogni gen. *Cr. N.* Che gratifica. *Qui rend agréable.*

GRATIFICÀRE, v. a. Render grato, accetto. *Rendre agréable.* §. Gratificare alcuno, vale rendérselo benevolo. *Se faire aimer; s'attacher quelqu'un.* §. Per far cosa grata. *Gratifier; favoriser par de bons offices, de services, de bienfaits; faire quelque grace, don, faveur, libéralité.* §. Gratificarsi, *Crusca in Gratuire.* Farsi cosa grata. *Faire quelque chose qui nous plait; se faire plaisir.*

GRATIFICATO, TA, add. *Gratifié, &c.*

GRATIFICAZIÒNE, s. f. Il gratificare, dono. *Gratification; don; libéralité; présent; bienfait.*

GRATIS, avv. Gratuitamente, voce, benchè interamente latina, divenuta italiana, e francese. *Gratis.* V. Gratuitamente.

GRATISDÀTO, TA, add. *Segner.* Aggiunto dato ai doni di natura, e di soprannatura, che lo Spirito Santo divide a tutti, come vuole. *Gratuit.*

GRATISSIMAMENTE, avv. Superl. di gratamente. *De très-grand cœur; avec la plus grande reconnoissance.* §. Per sup. di gratuitamente. *Très-gratuitement, &c.*

GRATÌSSIMO, MA, add. Superl. di grato. *Très-agréable; très-reconnoissant.*

GRATITÙDINE, s. f. e presso i Poeti GRATITÙDO. Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria d'esso. *Gratitude; reconnoissance d'un bienfait reçu.*

* GRATÌVO. V. Gratuito.

GRATO, s. m. Volontà, voglia, piacere. *Volonté; désir; envie; souhait; plaisir.* §. Per Gratitudine. V. §. Di grato, posto avverbial., vale volontariamente, senza premio. *Gratis; gratuitement; volontairement; de plein gré; de pure volonté.*

GRATO, TA, add. Che riconosce i beneficj, e n'è ricordevole. *Reconnoissant; qui a de la gratitude, de la reconnoissance.* §. Grato, per colui, che fa grazia. *Bienfaiteur; bienfaisant; qui fait du bien; obligeant.* §. Per cosa cara, apprezzata, accetta. *Agréable; chéri; cher; qui plait; qui fait plaisir; suave; voluptueux; charmant.*

GRATTABÙGIA, s. f. *Voc. Dis.* Strumento composto di filo d'ottone, accomodato insieme a guisa di pennelletto, per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, che si vuol dorare a fuoco. *Grattebosse.*

GRATTABUGIÀRE, e GRATTAPUGIÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Adoperare la grattabugia, pulire con la grattabugia. *Gratteboser.*

GRATTABUGIÀTO, TA, add. da grattabugiare; pulito colla grattabugia. *Gratté, ou nétoyé avec la grattebosse.*

GRATTACÀPO, s. m. Grattamento del capo. *Démangeaison à la tête.* §. Per metaf. Cura. *Chagrin; soin; inquiétude; tourment.* §. Dare un grattacapo a chi che sia, vale dargli da pensare, perchè talora chi pensa, in pensando, suolsi grattar il capo. *Inquiéter; donner à penser; chagriner; tourmenter.*

GRATTAGRÀNCHIO. s. m. *Pulc. Bec.* Dolore d'orecchio, che nelle di lui cavità diramasi a guisa di granchio. *Douleur d'oreille.*

GRATTAMENTO, s. m. L'azione del grattare. *L'action de gratter; de se gratter.*

GRATTAPÙGIA, s. f. *Cellin.* Sorta di strumento da pulire lavori di metallo. V. Grattabugia.

GRATTAPUGIÀRE, v. a. *Cellin.* Grattabugiare, pulire con la grattapugia i metalli. *Grattebosser.*

GRATTAPUGIÀTO, TA, *Cellin.* add. da grattapugiare. V. Grattabugiato. *Gratté, ou nétoyé avec la grattebosse.*

GRATTÀRE, v. a. Stropicciare, e fregar la pelle coll'unghie, per trarne il pizzicore. *Gratter; frotter la partie où il démange.* S'adopera anche nel neutr., e neutr. pass. *Se gratter; se galer.* §. Grattar la tigna, per metaf. vale Offendere. V. §.

V. §. Aver da grattare, maniera proverbiale esprimente essersi avvenuto a cose lunghe e malagevoli, e da non uscirne così nettamente, e prestamente. *Avoir bien à tirer dans une affaire*. §. Grattare gli orecchi, adulare, parlare secondo l' umore, e 'l gusto di chi ode. *Flatter*. §. Grattar la rogna a chi che sia, vale, per metaf. Render buon conto, stare a petto. *S' opposer; tenir tête*. §. E, lascia pur grattar dov'è la rogna, cioè, lascia dir chi vuole, lascia correr due pan per coppia. *Laisse dire qui voudra*. §. Grattare i piedi alle dipinture, dicesi degli ipocriti. *Faire le bigot, l' homme de bien; être un mangeur de Crucifix; un mangeur d' Images*. §. Grattarsi la pancia, starsi ozioso. V. Sotto, A gratta 'l culo. §. Grattar dove pizzica. V. Pizzicare. §. Grattar il corpo alla cicala, vale propriamente provocare un linguacciuto a dir male. *Provoquer*. §. A gratta 'l culo, modo basso antico detto di chi si sta senza far nulla colle mani in mano. *Demeurer les bras croisés; démeurer sans rien faire*.

GRATTATÌCCIO. V. Grattamento. §. Non tener grattaticcio, dicesi di colui, a chi le piccole cose non fan paura, tolta la metaf. da chi può comportar d'esser grattato, e solleticato. *Ne rien craindre*.

GRATTÀTO, TA, add. da grattare. *Gratté*.

GRATTATÙRA, s. f. Segno rimaso nella pelle del grattato. *Égratignure; marque qui reste sur la peau pour s'être gratté*.

GRATTÙGIA, s. f. Arnese fatto di piastra di ferro, o simili, bucata, o ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stropiccia, e frega su la cosa, che si vuol grattugiare. *Rape*. §. Grattugia, *Voc. Dis.* Strumento di ferro traforato, il quale serve particolarmente a' Muratori, per meter in fondo alla cola della calcina. *Fer troué pour y faire passer la chaux détrempée*. §. Mostrare, vedere, e simili, una cosa per un buco di grattugia, vagliono mostrarla, o vederla per grazia particolare, alla sfuggita, e di nascosto, come tenuta in pregio. *Montrer, voir quelque chose par le trou d' une bouteille*. §. Prov. Essere un cacio fra due grattuge, dicesi d'un semplice, o d'un debole, che abbia lite, o contesa con due astuti, o gagliardi. *Les Italiens disent d' un homme foible, ou simple qui a affaire à deux personnes rusées, ou puissantes, que c'est un fromage entre deux rapes*. §. Grattugia con grattugia non fa cacio, o non guadagna, e s'intente delle donne, che tra loro non possono generare. *Une femme ne peut point en engrosser une autre*.

GRATTUGIÀRE, v. a. Sbriciolare cose fregandole alla grattugia. *Raper; frotter avec la rape*.

GRATTUGIÀTO, TA, add. da grattugiare. *Rapé*.

GRATTUGÌNA, s. f. Dim. di grattugia. *Petite rape*.

GRATUÌRE, n. p. Gratificare. V.

GRATUITAMENTE, avv. Per grazia, senza premio. *Gratuitement; sans intérêt; pour rien; gratis; par pure grace*.

GRATUÌTO, TA, add. Dato per grazia. *Gratuit; qu'on donne gratis; sans y être tenu; désinteressé; donné, fait gratuitement, sans récompense*.

GRATULANTE, addiett. d'ogni g. Che si rallegra con altri della sua felicità. *Qui congratule, qui félicité, qui fait compliment à quelqu' un de quelque chose*.

GRATULARE, n. p. Rallegrarsi con altri delle sue, e proprie felicità. *Congratuler; feliciter; se réjouir avec quelqu' un; lui faire compliment; lui marquer que l'on prend part à joie, à son bonheur; se conjouir*, è voce antica.

GRATULATÒRIO, RIA, add. *Bemb.* Appartenente a gratulazione, di congratulazione. *De congratulation; de félicitation*.

GRATULAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Il gratularsi, congratulazione. *Congratulation*.

GRAVACCIO, IA, add. Molto grave, smisuratamente grave. *Fort pesant; fort lourd; fort grave*. E avemo il corpo gravaccio.

GRAVACCIUÒLO, LA, add. Dim. di gravaccio. *Un peu pesant, lourd*. Che ben vedete come io son gravacciuola. Alcuni testi hanno Gravicciuola.

GRAVÀME, s. m. *T. de' Legisti, Moralisti ec.* Peso, carico, aggravamento di danno. V. Gravamento.

GRAVAMENTO, s. m. Peso, gravezza. *Poids. pesanteur; gravité*. §. Per Aggravamento. V. §. Per Angheria, Imposizione. V. §. Per quell'atto che fa l'esattor della Giustizia, nel torre il pegno, e anche il pegno stesso. *Saisie; exécution de biens, de meubles*.

GRAVANTE, add. d'ogni gen. Pesante, grave. *Lourd; pesant; surchargeant; chargeant; qui charge, &c.*

GRAVANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di gravante. V. Gravissimo.

* GRAVANZA. V. Gravezza.

GRAVÀRE. V. Aggravare. §. Non voglio che tu ne gravi più la coscienza tua, che bisogni, cioè te ne facci scrupolo. *Charger la conscience; te faire scrupule*. §. Per torre il pegno, che fanno i Birri al debitore, per comandamento della Corte. *Exécuter en biens, en meubles; faire une saisie, exécution*. §. Neutr. col terzo caso dopo, vale esser grave. *Charger; peser sur ....* §. Fig. Esser di noja, di fastidio. *Incommoder; être à charge; ennuyer; faire de la peine; chagriner; fâcher; embarrasser*.

GRAVATÌVO, IVA, add. Che grava. *Qui pese; qui charge*.

GRAVÀTO, TA, add. da Gravare. V. §. Per ripieno. V. Grave. §. Per Offeso. V.

GRAVAZIÒNE, s. f. Il gravare. *L' action de graver, de peser sur ...*

GRAVE, s. m. Cosa che abbia gravità. *Les graves; les corps graves; ce qui a de la pesanteur; de la gravité*.

GRAVE, add. d'ogni g. Pesante. *Pesant; lourd; grave*. §. Per maestoso. *Sevère; sentencieux; grave; serieux; composé; majesteux; qui a de la gravité*. Modi gravi; uom grave. §. Grave, vale anche fastidioso, nojoso. *Grief; fâcheux, &c.* Per non essergli grave, cioè nojoso, fastidioso, importuno. V. §. Così destaro in me l' anima grave, cioè Pigra, tarda, neghittosa. V. §. Per saldo, costante, stabile, assentito, considerato. *Grave; assuré; ferme; prudent*. Appo i buoni e gravi uomini; con il suo andar grave, e mansueto. §. Colpa grave, val grande, enorme. *Faute griève; péché grief; crime énorme, grand*. Danno grave, grande. V. §. Per pungente, aspro, trafittivo. *Grief; piquant; sensible; outrageant; injurieux; fort; vif; offensant*. §. Grave d'età, grave d'anni, vecchio. *Vieil; fort âgé; d'un âge foit avancé; vieux; fort vieux; affaissé sous le poids des années*. §. Aggiunto di malato, vale aggravato di male grande e pericoloso. *Grièvement, dangereusement malade; malade à mourir; malade à la mort*. §. Per grave, aggiunto di testa, vale pieno di catarro. *Tête entreprise, embarrassée, pesante, lourde*. §. Avere a grave una cosa, vale dispiacere. *Déplaire; causer de la peine; fâcher; importuner; chagriner; incommoder; charger*.

GRAVECÈMBALO, s. m. V. Gravicembalo.

GRAVÈDINE, s. m. Sorta di malattia prodotta da catarro. *Fluxion; rhume; pesanteur de tête*.

GRAVEMENTE, avv. Con gravezza. *Pesamment; lourdement; rudement*. §. Per grandemente, e rigidamente. *Grièvement; excessivement; fortement; dangereusement; durement; sévèrement; rigoureusement; rudement*. Gravemente ferito, ripreso, castigato. §. Per Consideratamente, Assentitamente, con giudizio. V.

* GRAVENZA, s. f. Affanno, Dolore, Tormento. V.

GRAVETTO, ETTA, add. Dim. di grave. *Un peu lourd; un peu pésant*. §. Fig. vale alquanto malagevole, e molesto. *Un peu difficile; incommodant; fâcheux; chagrinant; importun; rude; âpre; revêche*.

GRAVÈVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.* Gravoso, Gravante. V.

GRAVEZZA, s. f. Astratto di grave. *Gravité, pesanteur; charge*. §. Per noja, travaglio. *Ennui; inquiétude; désagrément; fatigue; peine; embarras; chagrin; fâcherie*. Ogni gravezza dal suo petto sgombra. §. Per durezza, rigidezza, asprezza. *Rigueur; sévérité; dureté; rudesse*. §. Elle si recherebbon fortemente a gravezza, vale ad Ingiuria, Affronto, Aggravio. V. §. Per gravità. *Gravité; autorité; air sériex; air grave*. §. La gravezza del suo peccato, vale enormità, grandezza. *Griéveté; énormité; grandeur du crime, du péché, de la faute*. §. Feceli esenti di gravezza, cioè Imposizione, Gabella. V. §. Per Aggravio, Peso. V. §. Per briga, incumbenza. *Charge; soin; commission*.

GRAVICCIUÒLO, LA, add. V. Gravacciuolo.

GRAVICÈMBALO, e GRAVICÈMBOLO, s. m. Strumento musicale simile al buonaccordo. *Clavecin*.

GRAVIDAMENTO, s. m. } Pregnezza. *Grossesse; état d'une*
GRAVIDANZA, s. f. }
femme enceinte. §. Gravidezza, per Pienezza. V.

GRAVIDÀTO, TA, add. Ingravidato, gravido. Usasi per lo più al fem. e talor per ischerzo al masc. *Engrossée; enceinte*. Donna gravidata. *Femme enceinte, grosse; engrossée*.

GRAVIDEZZA, s. f. V. Gravidanza. §. Pienezza. V.

GRÀVIDO, DA, add. Grandemente pieno, e grave dal pondo, di ch'egli è pieno. *Gros; chargé; plein; accablé sous les poids*. §. Per pregno. *Gros; enceint; engrossé*.

GRAVIFREMENTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che gravemente freme, che dà in grave fremito. *Qui frémit horriblement*.

GRAVÌSONANTE, } add. *Voci poetiche*. Che romoreggia con
GRAVÌSONO, ONA, }
grave suono. *Qui fait grand bruit*.

GRAVISSIMAMENTE, avv. Sup. di gravemente. *Très-pesamment, &c.* §. Fig. *Très-gravement, &c.* V. Gravemente.

GRAVÌSSIMO, MA, add. Sup. di grave. *Très-grave; très-lourd, &c.* §. Fig. *Très-fâcheux, &c.* V. Grave.

GRAVITÀ, }
GRAVITÀDE, } s. f. Astratto di grave. *Pesanteur; poids; gravité*. §.
GRAVITÀTE, }
Per maestevole, e autorevole presenza. *Gravité; air grave, sérieux, majesteux, imposant*. Gràvità affettata. *Importance; gravité affectée*. §. Gravità, *Voc. Dis. T. de' Pittori, e Scultori*. Maestevole, ed autorevole presenza, che dagli Artefici s'esprime nelle figure coll' atteggiarle poco, conservando un certo che di freddezza; lo che conviensi a gran Principi, a vecchi, a Sacerdoti, e a Matrone oneste. *Majesté*. §. Gravità in ispezie, dicesi la gravità, che ha checchessia in comparazione d'altra materia ec. presa in egual molle alla prima. *Le poids, la gravité, la pesanteur d' une chose en comparaison d' une autre*. §. Gravità assoluta, il peso assolutamente de' gravi. *Le poids des graves; la gravité des corps*.

GRAVITÀRE, v. n. Pesare, aggravare colla sua gravità. *Graviter; tendre & peser vers un point; charger*.

GRAVITAZIÒNE, s. f. *T. della Fisica*. Esercizio di gravità, l'attuale sforzo de' gravi, per andare al centro. *Gravitation*.

GRAVOSAMENTE. V. Gravemente.

GRAVOSÌSSIMO. V. Gravissimo.

GRAVOSITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di gravoso; gravezza. *Pesanteur*.

GRAVÒSO, SA, add. Grave, che ha gravezza. *Lourd; pesant; grave*. §. Per nojoso, importuno, molesto. *Onereux; importun; qui est à charge; incommode; gênant; chagrinant; nuisible; fâcheux; sensible; ennuyant*. §. Per grande, crudele. *Rigoureux; cruel; fier; grief; grand; fâcheux*. Con gravosa pena. §. Per rigido, severo, incomportabile, duro. *Dur; rude; revêche; âpre; fort; violent; sévère; intraitable*.

GRAZIA, s. f. Bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, che alletta, e rapisce altrui ad amare. *Grace; agrément; beauté; charme; délices*. §. Per amore, e benevolenza del superiore verso l' inferiore. *Grace, faveur; bonnes graces; affection; amitié; bienfait*. §. Grazia di movenza, *Voc. Dis.* V. Movenza. §. Grazie, chiamano i Poeti tre Dee, che gli antichi finsero compagne di Venere. *Graces*. §. Per concessione di cosa richiesta a superiori, o a gran personaggi, favore, permissione graziosa. *Grace; faveur; bienfait; plaisir; service; privilège; exemption; immunité; indulgence*. §. Grazie, per lo ringraziare, o per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto. *Grace; remercìment*. Render grazie. *Rendre grace ou graces; remercier*. V. Ringraziare. §. Non ne sapere nè grado, nè grazia, vale, non ne restar niente obbligato. *N' avoir aucune obligation de quelque chose; n' en savoir aucun gré*. §. Di grazia, posto avverb. usasi nello stesso signif. che la interjezione Deh. *De grace; en grace; par grace*. §. Far checchessia in grazia d'alcuno, vale farlo per far a colui cosa grata. *À la considération de*. §. Grazia, vale anche perdono. *Grace; perdon; rémission*. Onde far grazia, trattandosi di pene, vale assolvere, liberar dalla pena, che anche si dice graziare. *Faire grace, &c.* V. Assolvere.

GRAZIÀBILE, add. d'ogni gen. *Voce dell' uso*. Capace, o degno di grazia, di perdono. *Graciable*.

GRAZIÀCCIA, s. f. *Salvin.* Pegg. di grazia; grazia sguajata. *Mauvaise grace*.

GRAZIADÈI, s. f. *Tes. pov.* Spezie di Lattovaro. *Sorte d' electuaire*. §. Graziadei. *T. de' Semplicisti*. V. Graziola.

* GRAZIALE, add. d'ogni g. Degno di grazia. *Graciable; digne de pardon, de grace*.

GRAZIÀRE, v. a. Concedere alcuna cosa. *Accorder quelque grace ou faveur; faire quelque plaisir, bon office; combler de bienfait*. §. Per far grazia. V. Assolvere.

GRAZIÀTO, TA, add. da graziare. *Absous, &c.* §. Per grazioso. V. §. In forza di sust. dicesi di colui, al quale si è accordata la grazia, o il perdono d'un delitto. *Remissionaire*.

GRAZIETTA, s. f. *Fag. com.* Dim. di grazia. *Petite grace; petit charme*. §. L' Allegri disse anche *Graziolina*, in signif. di leggier favore, che in quello di benevolenza, e di affetto.

GRAZIÒLA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta d' erba, che anche dicesi Graziadei, e Stancacavallo. *Gratiole; petite digitale*.

GRAZIOSAMENTE, avv. Con grazia. *Gracieusement; d' une manière gracieuse, agréable, honnête, polie; civilement; galamment*. §. Per senza premio. *Gratis; par pure grace; sans qu' il en conte rien*. V. Gratuitamente.

GRAZIOSETTO, ETTA, } add. *Voci vezzeggiative, e dell'*
GRAZIOSÌNO, INA, }
uso. Dim. di grazioso. *Mignon; gentil, &c.*

GRAZIOSISSIMAMENTE, avv. *Lor. Med.* Superl. di Graziosamente. *Très-gracieusement*.

GRAZIOSÌSSIMO, IMA, add. *Boccac. Davanz. Red.* Superl. di grazioso. *Tres-gracieux, &c.*

GRAZIOSITÀ, GRAZIOSITÀDE, GRAZIOSITÀTE, s. f. Astratto di grazioso, gentilezza, venustà, avvenentezza. *Graces; agrément; beauté;*

tà ; enjouement ; belles manières ; gracieuseté, honnêteté ; civilité .

GRAZIOSO, SA, add. Che ha grazia, e avvenentezza. *Gracieux ; agreable ; qui a bonne grace ; qui a beaucoup de graces, d' agrément ; joli ; mignon ; beau ; gentil ; aimable ; galant .* §. Per favorevole, e benigno. *Gracieux ; poli ; civil ; honnête ; courtois ; affable ; bénin ; galant ; vague ; léger ; agréable ; gent .* §. Per grato, riconoscente. *Reconnoissant ; qui a de la reconnoissance .* §. Per Gradito. V. §. Per dato per grazia. V. Gratuito.

* GRAZÌRE. V. Ringraziare.

GRECAJUÒLO, s. m. Colui che vende il Greco. *Celui qui vend une sorte de vin qu'on appelle* Greco. V. §. Per la bottega stessa del Grecajuolo. *Taverne, cabaret où l'on vend le* Greco.

GRECAMENTE, avv. *Varch. ercol. Pallav.* In Grecesco. *À la façon, à la mode, à la manière des Grecs.*

GRECASTRO, s. m. *Segner.* Giudeo nato nella Grecia. *Juif Grec.*

GRECESCO, ESCA, add. *Sen. Pist.* Grechesco. V.

GRECHEGGIÀRE, v. n. *T. Marinaresco.* Declinare verso Greco, volgersi verso Greco. *Nordester.*

GRECHESCO, CA, add. Alla greca, o di Grecia. *À la grecque ; à la façon des Grecs ; Helléniste.*

GRECHETTO, s. m. *Réd.* Dim. di Greco in signif. di sorta di vino assai gustoso. V. Greco.

GRECHIZZÀRE, *Salvin.* Grecizzare. V.

GRECISMO, s. m. *Crusca in Acefalo.* Maniera greca. *Hellénisme ; Grecisme.*

GRECISTA, s. m. *Cocch. Ann. Malm.* Colui che possiede bene la lingua greca. *Greciste.*

GRECIÙLO, s. m. *Bocc. lett.* Sciolo, Saputello. V.

GRECITÀ, s. f. Tutta la Grecia. *Tous les Grecs ; toute la nation grecque ; toute la Grece.*

GRECIZZARE, v. a. *Segner.* Usar grecismi, dire, o scrivere secondo la lingua greca. *Écrire ou parler selon la façon ou suivant la construction de la langue grecque.*

GRECO, s. m. Di Nazion di Grecia. *Grec.* §. Per nome di vento, che soffia dalla parte di Grecia, *Nord est.* §. Greco, nome di vino, che, ancorchè nasca in Italia, si chiama Greco, nascendo da sorta di vitigno, e da magiuoli venuti primieramente di Grecia. In questo significato fa grechi al plur. E dicesi pure greca l'uva onde si fa un tal vino. *Sorte de vin & de raisin que les Italiens appellent Grec.*

* GRECÒICE, s. f. *Tes. Br.* Coturnice. V.

GRECOLATÌNO, NA, add. *Red.* Aggiunto di voce, dianzi Greca, poi Latina, ed aggiunto pure di lessici, o libri, che hanno il Greco, e il Latino corrispondente. *Grec & Latin.*

GRECOLEVANTE, s. m. Nome di mezzo vento, che spira tra greco, e levante. *Est nord est.*

GRECOLO, Aggiunto che si dà a colui che ha qualche superficiale cognizione della Lingua Greca. *Qui a une légère tinture de la Langue Grecque.* §. Per Sciolo, Saccentuzzo. V.

GRECOSPAGNUÒLO, LA, add. *Magal.* Aggiunto di voce, dianzi Greca, poi Spagnuola. *Grec & Espagnol.*

GRECOTOSCANO, NA, add. *Magal.* Aggiunto di voce, dianzi Greca, poi Toscana. *Grec & Toscan.*

GRECOTRAMONTÀNA, s. m. Nome di mezzo vento che soffia tra Greco, e Tramontana. *Nord-nord est.*

GREGALE, add. d'ogni g. *Varch. ercol.* Che è del, o stesso gregge, che sta in gregge. *Du même troupeau.* §. Fig. vale Compagnevole. V.

GREGARIO, IA, add. Di gregge, di ordinaria condizione. *De condition ordinaire, vulgaire.*

GREGGE, s. m. } Quantità di bestiame adu-
GREGGIA, s. f. } nato insieme, e dicesi propio del bestiame minuto, come di capre, pecore, ec. Gregge, può essere masc. e fem. al singolare, ma è sempre femm. al plur. *Troupeau.* §. Per simil. si dice d'ogni moltitudine adunata insieme. *Troupe, foule, bande de personnes.* §. Per luogo dove stabbia la greggia. *Bergerie ; bercail.*

GREGGIO, IA, e GREZZO, ZZA. Aggiunto, che si dà a' metalli, ed alle pietre preziose, per significare, ch' ei son tali, quali nella miniera si sono trovati, e vale non pulito, rozzo. *Brut.*

GREGGIUOLA, s. f. Piccola gregge. *Petit troupeau.*

GREGORIANO, NA, add. *Voce dell' uso.* Appartenente ad alcuni Pontefici di nome Gregorio, e specialmente al canto, ed anno, o Calendario. *Grégorien.*

GREMBIALATA. V. Grembiata.

* GREMBIALE. V. Grembiule.

GREMBIATA, s. f. Tanto, quanto può capire nel grembiule. *Un plein tablier.* §. Per simil. vale piccola quantità. *Un peu, une petite quantité ; une petite portion.*

GREMBIATO, add. *T. del Blas.* Dicesi d' uno scudo che porta quattro grembi d' un colore, e quattro d' un altro. *Gironné.*

GREMBIULE, s. m. Un pezzo di panno lino, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino su i piedi. Simile l'usano gli Artisti, ma corto. *Tablier.* Le donne di bassa condizione dicono, *Devantier.*

GREMBIULÌNO, s. m. *Salvin.* Dim. di grembiule. *Petit tablier.*

GREMBO, s. m. Quella parte del corpo umano dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata, o sedendo, ella è acconcia a ricevere chechessia. *Giron ; sein.* §. Il grembo della Chiesa, vale la comunione de' Fedeli della Cattolica Chiesa sotto il loro legittimo Pastore. *Le giron de l'Église.* §. Per Utero, V. §. Per grembiule, o lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro, e portare checchè sia. *Tablier.* §. Fig. vale il mezzo, il centro. *Le milieu, le sein, le cœur de quelque chose.* Nel grembo della terra. §. A grembo, o col grembo aperto fare chechessia, vale offerire, o proferire quella tal cosa, darla non richiesto, ma spontaneamente. §. Cadere in grembo al zio. V. Zio. §. Grembo, *T. del Blasone*, spezie di triangolo, la cui base è larga quanto la metà dello scudo, e la cui punta è posta nel centro di esso. *Giron.*

GREMIGNA. V. Gramigna.

GRÈMIO, V. Grembo.

GREMÌRE. V. Ghermire.

GREMÌTO, TA, add. Folto, spesso, ripieno. *Épais ; serré ; dru ; nombreux ; près-à-près ; rempli.*

GREPPA, s. f. *Cr. in* Greppo. V.

GRÈPPIA, s. f. V. Mangiatoja.

GREPPO, s. m. Greppa, cigliare di fossa, sommità di terra. *Levée de terre ; bord d'un fossé.* §. Per vaso di terra rotto. *Pot cassé.* §. Far greppo, è quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando voglion cominciar a piangere. *Faire le cul de poule.*

GRÈPPOLA, s. f. *Volg. It.* Ragia, che si attacca alle botti. *Tartre.*

GRÈSSILE, } add. d'ogni gen. *Segn. anim.*
GRESSÌBILE, } Disposto al cammino, atto a camminare. *Disposé à marcher.*

GRETO, s. m. Quella parte del letto, più propriamente del fiume, che rimane scoperta dall' acque, e dicesi anche del lido, o terren ghiajoso del mare. *Bord d'une rivière ; ou de la mer, ou terrain pierreux & sablonneux du lit d'une rivière & qui est hors de l'eau.*

GRÈTOLA, s. f. Ciascun di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli. *Brin d'osier dont on fait les cages.* §. Fig. per congiuntura; onde trovar la gretola, vale trovar la congiuntura in far chechessia. *Trouver le nœud de l'affaire.*

GRETÒSO, SA, add. Che ha greto. *Pierreux & sablonneux.*

GRETTAMENTE, avv. Con grettezza, meschinamente, con animo meschino. *Taquinement ; mal-proprement ; avec avarice ; vilainement ; serrement ; mesquinement ; sordidement ; pauvrement.*

GRETTERÌA, } s. f. Astratto di gretto, con-
GRETTEZZA, } trario di magnificenza. *Taquinerie ; vilaine ; mesquinerie ; petitesse.*

GRETTISSIMAMENTE, avv. Sup. di grettamente. *Très-taquinement ; très-mesquinement.*

GRETTÌSSIMO, MA, add. Sup. di gretto. *Très-sordide ; très-mesquin.*

GRETTO, ETTA, add. Contrario di magnifico; angusto, piccolo. *Serré ; pauvre ; gredin ; gueux ; mesquin ; taquin ; sordide.*

GRETTO, s. m. V. Grettezza.

GREVE, e GRIEVE, V. Grave.

GREVEMENTE, V. Gravemente.

GREVÌSSIMO, MA, add. *Tass.* Superl. di greve. *Très pesant.*

GREZZO, V. Greggio.

GRIBANO, s. m. Spezie di barca, di cui si fa uso principalmente sul fiume di somma. *Gribane.*

GRÌCCIO, } s. m. *Varch. Ercol.* Ghiribiz-
GRÌCCIOLO, } zo, Fantasticaggine, Capriccio. V. §. Per ribrezzo. *Tressaillement.*

GRICCIÒNE, s. m. Spezie d'uccello acquatico, di cui non si sa altro, che il nome. *Sorte d'oiseau dont on ne nous donne aucune description.*

GRIDA, s. f. Bando detto così da gridare, cioè favellare ad alta voce, come fa il banditore. *Criée.* §. Per fama. V.

GRIDALTO, add. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al ranocchio. *Qui crie, qui coasse bien fort.*

GRIDAMENTO, s. m. V. Gridata.

GRIDANTE, add. d'ogni g. Che grida. *Qui crie ; qui jette les hauts cris.*

GRIDÀRE, v. a. Mandar fuora la voce con alto suono e strepitoso. *Crier ; clabauder ; jeter des cris.* Gridare spesso. *Criailler.* Gridar a tutto potere. *Crier à pleine tête.* § Gridare crucifige, dicesi volgarmente del dir male di alcuno, per muovere a sdegno altrui contro di esso. *Crier tolle sur quelqu'un.* §. Gridar addosso a uno, dicesi di più persone, che si sollevano contro qualcheduno. *Lapider ; s'élever contre quelqu'un.* §. Per manifestare, bandire, pubblicare. *Publier ; divulguer ;* §. Per mostrare, e far comprendere. *Apprendre ; faire comprendre ; enseigner ; montrer ; faire voir.* §. Per garrire, e riprendere. *Gronder ; blâmer ; reprendre.* §. Per lo strepitare, che fa l'acqua. *Murmurer.* §. Gridar accorr' uomo, vale chiamar soccorso, ed ajuto. *Crier à l'aide, au secours.* §. Gridar quanto se n' ha nella gola, gridar quanto se n' ha in testa, cioè gridar fortissimo, a più non posso. *Crier à tue tête ; jeter les hauts cris.*

GRIDATA, s. f. Rumor di grida. *Criaillerie ; cricrie ; clabauderie.* §. Per canata, rabbuffo. *Réprimande.* V. Rabbuffo.

GRIDATÒRE, v. m. Che grida. *Crieur ; qui crie ; qui fait du bruit ; braillard ; criailleur ; brailleur ; criard ; qui criaille ; qui gronde pour peu de sujet ; qui braille ; clabaudeur.* §. Per banditore. *Juré crieur ; crieur public.*

GRIDELLÌNO, *T. de' Tintori.* Aggiunto di colore tra bigio e rosso. *Gris de lin ; lilas clair.*

GRIDETTO, s. m. *Arct. rag.* Dimin. di grido. *Petit cri.*

GRIDÌO, s. m. *Cr. N.* Gridare, Grido. *Criaillerie ; cricrie ; clabauderie.*

GRIDO, s. m. Suono strepitoso, propriamente di voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira, ec. *Cri ; clameur.* Grido doloroso. *Pleurs ; gémissemens.* Grido fatto per ischerno. *Huée.* Grido di applauso. *Acclamation ; renommée ; réputation ; applaudissement.* §. Per Fama, V. §. Andarsene alle grida, prov. cioè creder quel che t'é detto, senza pensare, o cercar più in là. *Croire légèrement, facilement, sans preuves.* §. Lasciare alle grida, metaf. tolta da' Cacciatori, che al semplice romore lasciano il cane, senza aver veduta la fiera, e vale muoversi per vana, o leggiera cagione a far chechessia, senza aspettare il debito tempo. *Agir précipitamment, avec précipiation, avec trop d'empressement.* §. Prov. Dalle grida ne scampa il lupo, dicono quegli, che non hanno de' lor falli altra punizione, che grida, delle quali e' si fanno beffe, e ritornano di nuovo al male.

* GRIDÒRE, s. m. V. Grido.

GRIÈVE. V. Grave.

GRIEVEMENTE. V. Gravemente.

GRIFAGNA, *Lall.* Verb. fem. di grifagno. *De proie.*

GRIFAGNO, add. Si dice ad uccel di rapina. *De proie.*

GRIFARE, v. a. Stropicciare con grifo, voce bassa. *Froisser ou frotter avec le groin.*

GRIFFO. V. Grifone.

GRIFO, s. m. Parte del capo del porco dagli occhi in giù. *Groin ; museau de cochon.* §. Per ischerzo, o scherno, si dice del viso dell'uomo, ed in particolare della bocca. *Le museau.* §. Torcere il grifo, cioè col volto torto mostrare di disapprovare. *Rechigner ; froncer le sourcil.* §. Grifo, *Salvin.* Per sorta di rete, e fig. Indovinello. *Enigme.*

GRIFOLÀRE, v. n. *Serd. Prv.* È lo stesso che Grufolare. V.

GRIFÒNE, s. m. Animale biforme e favoloso, la cui parte anteriore è d'aquila con le ale, e la posteriore è di leone con quattro piedi. *Griffon.* §. Dare un grifone a uno, vale dargli un pugno nel viso. *Donner un coup de poing au visage ; flanquer un bon coup de poing.*

GRIGIO, IA, add. Di colore bigio nero, che tra esso vi sia mescolato bianco, e dicesi per lo più di pelo, e di penne. *Gris ; gris de more ; gris brun.*

GRIGIOFERRO, add. *Fag.* Grisdeferro, sorta di color grigio. *Gris de fer.*

GRILLA, s. f. *Cr. N.* Sorta d'uva. *Sorte de raisin.*

GRILLAJA, s. f. Luogo sterile, forse perchè quel terreno produce poco altro che grilli. *Terrein maigre, stérile.*

GRILLANDA, GRILLANDETTA. V. Ghirlanda, Ghirlandetta.

GRILLANDÀTO, TA, add. *Malm.* Inghirlandato, lo stesso che ghirlandato. *Couronné de fleurs ; qui a une guirlande.*

GRILLANTE, add. d'ogni g. Che grilla. *Qui bout ; qui frémit ; qui est prêt à bouillir.*

GRILLARE, v. n. Principiare a bollire. *Frémir ; commencer à bouillir ; être prêt à bouillir ; bouillonner.*

GRILLETTO, s. m. Dim. di grillo. *Petit grillon.* §. Grilletto, nell'armi da fuoco, quel ferretto, che toccandosi fa scattare il fucile. *Détente ; gachette.*

GRILLO, s. m. Animale noto, annoverato fra gl'insetti. *Grillon.* Il volgo dice anche, *Gresillon.* Ve ne sono di varie sorte, così di colore, come di forma: hanno l'ale di cartilagine, e quelli sorte di essi che son lunghi e tutti verdi, si chiamano cavallette. *Sauterelles.* §. Per istru-

gi n-

mento bellico di legname da accostare alle mura, e mettere il fuoco. *Machine de guerre des Anciens*. §. Grilli, per fantasie e ghiribizzi stravaganti. *Fantaisie; caprice, boutade; bizarrerie, grippe; goût capricieux*. §. Per quel picciol segno nel giuoco delle paliottole, a cui le palle debbono accostarsi. *Le but*. §. Far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo; e si dice quando uno non vuol mai far nulla, o in un tratto tutte le cose. *Être excessif en toutes choses*. §. Pigliar il grillo, montar o saltare il grillo a uno, vale lo stesso che imbronciare. *Se fâcher; prendre la chèvre*. §. Grillo, *Voc. Dis.* Spezie di ponte de' Muratori, fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi, che nell' attaccatura fanno angolo piano, e si distendono per all' ingiù; e serve per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non posson farsi buche, per istabilirvi i ponti ne' bisogni loro. *Echaffaud volant*.

GRILLOLÌNO, s. m. Dim. di grillo. *Petit grillon*.

GRILLÒNE, s. m. Accresc. di grillo. *Gros grillon*. §. Fare a bel grillone, modo antico, vale fare a chi getta via più tempo. *Perdre son temps; chipoter*.

GRILLÒSO, SA, add. Pien di grilli, di fantasie. *Fantasque; capricieux; bizarre; qui a des rats*.

GRILLOTALPA, s. f. Spezie d'animaletto annoverato fra gl' insetti, che si genera nel letame, e pregiudica assai ne' giardini. *Courtilière*.

GRIMALDELLO, s. m. Strumento di ferro, ritorto da uno de' capi, che serve per aprir senza la chiave le serrature. *Rossignol; crochet*. Aprir col grimaldello. *Crocheter*.

GRIMO, IMA, add. Aggiunto, che si dà a vecchio grinzo. *Ridé*.

GRINZA, s. f. Ruga, crespa e piega mal fatta, ed a caso. *Ride; pli au front, au visage*. §. Grinza anche si direbbe del panno e d' ogni altra cosa raggrinzata. *Pli*. §. Cavar il corpo di grinze, si dice del mangiar tanto, che 'l corpo gonfia, e ne ritira la pelle, che si dice anche A crepapelle. *Manger tout son soul; remplir son pourpoint*. V. Otre.

GRINZETTA, s. f. Dim. di grinza. *Petite ride; petit pli*.

GRINZÒ, ZA, } add. Rugoso, pieno di
GRINZÒSO, SA, } crespe, o grinze. *Plein de rides; de plis*.

GRIPPO, s. m. Sorta di Brigantino da corseggiare, che era in uso altre volte. *Gripe; grip*.

GRISATOJO, s. m. *Voc. Dis.* Strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli a' destinati contorni. V. Topo.

GRISDEFERRO, add. *Magal.* Grigioferro, sorta di color grigio. *Gris de fer*.

GRISETTO, s. m. *Bemb.* Spezie di panno, e anche di color grigio. *Grisette*.

* GRISO. V. Grigio.

GRISOLAMPO, } s. m. *Vocab. Dis.* Spezie di
GRISÒLEO, } grisolito. *Sorte de chrysolite*.

GRISÒLITA, s. f. } Pietra preziosa di colore
GRISOLÌTO, s. m. } pendente in rosso, rilucente in aureo colore; alcuna volta ha alcun poco di ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune gocciole d' oro. *Chrysolite*.

GRISOPÀZIO, s. m. Pietra preziosa di color verdechiaro, misto d' un po' di gialliccio. *Chrysophrase*.

GRISPÌGNOLO. V. Cicerbita. *Laiteron*.

GRÒFANO. V. Garofano.

GROGIOLÀRE, n. p. *Menz. Sat.* Lo stesso che Crogiolarsi. V.

* GRÒLIA. V. Gloria.

* GROLIARSI, Gloriarsi. V.

* GROLIÒSO, OSA, add. *Bocc.* Glorioso. V.

GROMMA, s. f. Crosta, che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anche tartaro. *Tartre; croûte de tartre*. §. Per quella roccia, che fa l' acqua ne' condotti, ed in altri luoghi, dov' ella corre di continuo. *Grou; grouette; croûte*.

GROMMÀRE, v. n. *Car. En.* Formar gromma, rimanere incrostato di gromma. *Se couvrir de tartre; se former une croûte de tartre*.

GROMMÀTO, TA, } add. Incrostato, im-
GROMMÒSO, SA, } piastrato, impastato di gromma, o d' altra materia viscosa a guisa della gromma. *Tartareux*.

GRONDA, s. f. L' estremità del tetto, che esce fuora della parete della casa, perchè da essa gronda versa la pioggia, che cade in sul tetto. *Gouttière; battellement*. §. Gronda, dicesi altresì a quella sorta d' embrici, che han le teste uguali, e si mette nell' estremità della gronda. *Noue*. §. Gronda o sia doccia di gronda. *Chéneau; gargouille*. §. A gronda, posto avverbial. vale a similitudine di gronda, e dicesi ordinariamente di cappelli e berrette, e altre cose simili. *En gouttière; à la façon de gouttière*.

GRONDAJA, s. f. L' acqua, che gronda e cade dalla gronda. *L' eau qui tombe des gouttières, gouttière*; e dicesi pure al luogo dov' ella cade.

§. Fuggir l' acqua sotto le grondaje, prov. e vale nel procurar di fuggire un pericolo o danno, andar incontro ad un altro simile o maggiore. *Tomber de la fièvre en chaud-mal; se cacher dans l' eau de peur de la pluie*.

* GRONDAJO. V. Gronda.

GRONDANTE, add. d' ogni g. Che gronda. *Qui dégoutte; qui coule goutte à goutte, qui tombe, qui découle goutte à goutte*.

GRONDÀRE, v. n. Il cadere, che fa l' acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che versino a similitudine delle grondaje, come grondare il sangue, ec. *Dégoutter; couler; tomber goutte-à-goutte*.

GRONDATOJO, s. m. Sorta di cimasa con un' onda grossa ne' frontespizj sopra le cornici dell' ordine Doricô. *Larmier*.

* GRONDÈA. V. Gronda.

GRONDEGGIÀRE. V. Grondare.

GRONGO, s. m. Sorta di pesce di mare simile all' anguille grosse. *Congre*.

GROPPA, s. f. La parte dell' animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, e dicesi più propriamente di quello da cavalcare, e degli altri groppone. *Croupe*. §. Andare, cavalcare e simili in groppa, vale posandosi sulla groppa della bestia, e non in sella, cavalcare, andare, ec. *Aller en croupe, en trousse*. §. Dar delle mani in sulla groppa a uno, che è non voler pensar più a lui, e lavarsene le mani. *Abandonner quelqu' un; ne vouloir plus se mêler de lui, ni de ses affaires; ne s' en mettre plus en peine; n'en prendre aucun soin*. §. Non portar groppa, o non ottener groppa, vale non voler sopportare ingiuria. *Être bien chatouilleux; s' offenser aisément; n' entendre point raillerie*.

GROPPIÈRA, s. f. Posolino, posolatura, il cuojo, ch'è attaccato con una fibbia alla sella, e va per la groppa fino alla coda, nella quale si mette essa coda. *Croupière*.

GROPPO, e GRUPPO, s. m. da aggruppare, Nodo. V. §. Per viluppo, mucchio. *Tas; monceau*. §. Gruppo di vento, vale turbine. *Tourbillon*. §. Gruppo, chiamano i pittori e gli scultori una quantità di figure, d' animali o d' altro, dipinte insieme, ma per lo più si dice delle scolpite. *Groupe*. §. Per un sacchetto ben serrato, e di moneta pieno. *Petit sac plein d'argent; rouleau; paquet d' argent*. §. Per nodo, difficoltà. *Nœud; difficulté; embarras; embrouillement; confusion*. §. Gruppo, maniera di cantare o di sonare di più note unite insieme l' una appresso l' altra. *Groupe*.

GROPPÒNE, s. m. Groppa, ma dicesi di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi, eccetto che di quelli da cavalcare. *Croupe*. Non dicesi *Croupion* che degli uomini e degli uccelli.

GROPPÒSO, SA, add. Pieno di nodi. *Qui a des nœuds; qui se noue aisément; plein de nœuds*.

GROSSA, s. f. Quantità. *Quantité; force; le fort de quelque chose; le gros; abondance; multitude*. §. Grossa, vale anche dodici dozzine. *Grosse; douze douzaines de certaines marchandises*. §. Una grossa di corde di minugia, che sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine. *Grosse*. §. Dormir nella grossa, si dice del dormir la terza volta i bachi da seta. *Dormir pour la troisième fois*. §. Dormir nella grossa, ed essere in sulla grossa, per simil. vagliono dormir profondamente. *Dormir profondement, d' un profond sommeil, d' un bon somme*. §. Alla grossa, posto avverb. Non minutamente, all' ingrosso. *En gros*.

GROSSÀCCIO, CCIA, add. Pegg. di grosso. *Fort gros; lourd; corpulent; extrêmement gras; épais; replet; gros & gras*.

GROSSACCIUÒLO, UÒLA, add. *Cr. in Bozzacchiuto*. Grosserello, piccolo, bozzacchiuto. *Homme de petite taille, épais, gros & court, court & entassé*.

GROSSAGRANA, s. f. Sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra o altra simil materia: Drappi, che prendono il nome dalle città, dove son fabbricati. *Gros de Naples; gros de Tours; gourgouran*.

GROSSAMENTE, avv. In gran quantità, assai, gravemente. *Beaucoup; en grande quantité; lourdement; pesamment*. §. Per rozzamente, zoticamente, alla grossolana, con poca arte. *Grossièrement; d' une manière grossière; rustiquement; incivilement*.

GROSSEGGIÀRE, v. n. Far del grande, andar altiero, far del bravo. *Faire le grand, le fier, le gros dos, le courageux, l' homme important, d' importance; se targuer*.

GROSSERELLO, LLA, add. Dim. di grosso. V. Grossetto.

GROSSERÌA, s. f. Arte di lavorare d' oro, e d' argento cose grosse e materiali, e i lavori stessi. *Grosserie*. §. Per Gofferia. V.

GROSSÈRO, *Sannazz.* Lo stesso che grossiere, materiale. V. Grossiere.

GROSSETTO, TTA, add. Dim. di grosso. *Un peu gros; épais, bien rond*. §. Per rozzo, materiale. *Simple; innocent; niais; grossier; sot; fat; lourd*. Grossetto, s. m. è lo stesso che Grosso Moneta. V.

GROSSEZZA, s. f. Astratto di grosso. *Grosseur; épaisseur de quelque chose; corps; calibre*. §. In vece di Pregnezza. V. §. Per materialità, e semplicità, rozzezza, poco artificio. *Grossièreté; lourderie; simplicité; pesanteur; stupidité; ignorance; insuffisance*.

GROSSIÈRE, e GROSSIÈRO, s. m. Artista tra il setajuolo, ed il merciajo. *Marchand*. I Francesi per *Marchand grossier*, intendono i Mercadanti, che vendono all' ingrosso.

GROSSIÈRE, e GROSSIÈRO, add. Grosso, rozzo, semplice, ignorante, stolido, stupido. *Grossier; stupide; épais; matériel, &c.* V. Grosso.

GROSSISSIMAMENTE, avv. Superl. di grossamente. *En très-grande quantité; très-grossièrement, &c.*

GROSSÌSSIMO, MA, add. Superl. di grosso. *Très-gros, &c.*

GROSSITÀ, s. f. *S. Cat.* Grossezza. V.

GROSSO, s. m. La parte maggiore e migliore di qualsivoglia cosa. *Le gros; le fort; la partie la plus considérable*. §. Grosso dell'esercito, dell' oste e simili, vagliono tutto l' esercito, o la parte maggiore di esso, il nervo dell' esercito. *Le gros de l' armée; la principale partie d' une armée*. §. Vale anche la parte più materiale e più grave. *Lie; dépôt; fèces; sédiment*. §. Per Grossezza. V.

GROSSO, s. m. Sorta di moneta, che in Firenze oggidì vale mezzo giulio, cioè venti quattrini, che anche si dice Grossone. *Sorte de monnoie de la valeur d' un demi-jule*. È anche il nome d' un' antica moneta romana, che valeva cinque assi.

GROSSO, SSA, Aggiunto a cosa materiale, contrario di sottile, che nel suo essere ha corpulenza. *Gros; matériel; replet; épais; lourd; pesant; corpulent*. §. Aggiunto di vino, voce, fiume, mare, sangue, linfa, orina, brodo, miglio, dito, campana, animo, donna. V. Vino, Miglio, ec. §. Aggiunto, o riferente a femmina, vale gravida. *Femme enceinte, grosse*. §. Aggiunto, rinostrante grande oltre il mediocre, contrario a piccolo, poco. *Gros; considérable*. Grosso salario, grossa usura. §. Aggiunto significante Denso, Spesso, Folto. V. §. Aggiunto dinotante il contrario di gentile. *Gros; grossier; épais; lourd*. Vivande grosse. §. Aggiunto esprimente, rozzo, semplice, ignorante, contrario ad acuto, sagace, ingegnoso, accorto. V. Grossolano. Femmina, uomo grosso, di grosso ingegno. §. Star grosso, andar grosso a uno, si è l' esser alquanto adirato seco. *Être un peu fâché contre quelqu' un; avoir une dent contre lui*. §. Fare il grande, e il grosso, vale reputarsi, o spacciarsi d' assai. *Trancher du grand*. §. Al grosso, posto avv. V. Grossolanamente. §. Di grosso, posto avv. vale in grossa somma. *Grosse somme*. §. Per grosso, non guardarla così nel sottile, chiuder gli occhi. *Dissimuler; fermer les yeux; ne pas faire semblant de voir*.

GROSSO, avv. V. Grossamente.

GROSSÒCCIO, CCIA, add. *Cr. N.* Grossetto. V.

GROSSOLANAMENTE. V. Grossamente.

GROSSOLANÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superlat. di grossolano. *Très-grossier; très-matériel, &c.*

GROSSOLANITÀ, s. f. *Uden. Nis.* V. Rozzezza, Zotichezza.

GROSSOLÀNO, NA, add. Di grossa qualità, rozzo, materiale. *Grossier; stupide; rustique; matériel; pesant; rude; mal-poli; peu civilisé; ganache; lourd; crasse; malitorne; qui a la mâchoire pesante; qui a une grosse mâchoire*.

GROSSÒNE, s. m. Grosso, moneta d' argento, che anticamente valeva ventun quattrino. V. Grosso.

GROSSOTTO, TTA, add. Accresc. di grosso. *Un peu gros; un peu gras; un peu épais*.

GROSSÙME, s. m. } V. Grossezza.
GROSSÙRA, s. f. }

GROTTA, s. f. Spelonca, caverna. *Grotte; antre; caverne; cavité; concavité; creux; souterrain; tanière*. §. Per luogo dirupato e scosceso. *Précipice; rocher escarpé; montagne escarpée, rude, de difficile accès*.

GROTTÀCCIA, s. f. *Lall.* Pegg. di grotta. *Caverne; grotte profonde, obscure*.

GROTTERELLA, s. f. *Lall.* Grotticella, grottola. *Petite grotte; petite caverne*.

GROTTESCA, s. f. Sorta di pittura fatta a capriccio, per ornamento, e riempimento di luoghi non capaci di pittura più nobile e regolata. *Grotesque*.

GROTTESCÀCCIO, s. m. *Bell. Cical.* Pegg. di grottesca. *Mauvaise grotesque*.

GROTTESCHÌNA, s. f. *Vasar.* Grottesche gentili, e poco cariche di figure. *Grotesque gentile*.

GROTTESCO, ESCA, add. e s. *Vasar.* Sorta di dipignere licenzioso, a capriccio. *Grotesque*.

GROTTICELLA, s. m. Dim. di grotta. *Petite grotte; petite caverne, &c.*

* GROTTO, Grotta, V.

GROTTO, s. m. Uccello palustre, più grande che il cigno, quasi tutto bianco; egli ha un gozzo sotto il becco, dove tiene come in un serbatojo la sua pesca per mangiarla poi a suo bell' agio. *Onocrotale; pélican; grand gosier.*

GRÒTTOLA, s. f. *Sannazz.* Dimin. di grotta, Grotticella, Grotterella. V.

GROTTÒNE, s. m. *Fortig. Ricciard.* Grotta grande, profondissima. *Grande grotte.*

GROTTÒSO, SA, add. Luogo pieno di grotte. *Caverneux; qui a des concavités, des conduits souterrains, des trous, des cavités, des creux.* §. Per fatto a guisa di grotta. *Voûté; fait en voûte; creux; fait à la manière d' une grotte, d' une caverne.*

GROVIGLIÒLA, s. f. Quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto. *Entortillement; nœud.*

GRU, GRUA, e GRUE, s. f. Uccello grosso, e di passaggio che vola a stormi, e assai alto. *Grue.* Si trova anche declinato, benchè alquanto impropriamente al masculino.

GRUA, s. f. *T. Mar.* Argano, o macchina da alzare gran pesi. *Grue.*

GRUCCETTA, e GRUCCETTÌNA, s. f. *T. delle Arti.* Dim. di Gruccia. V.

GRUCCIA, s. f. Bastone di lunghezza tale che giugne alla spalla dell' uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzo di legno di lunghezza d'un palmo, incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi l' ascelle da chi non si può reggere sulle gambe. *Béquille.* §. Per uno strumento fatto a guisa di gruccia, con una mezza luna in fondo per ficcare i magliuoli nel divelto. *Sorte de plantoir.* §. È anche un istrumento su cui si posa la civetta, mentre con essa si uccella. *Billot sur lequel on place le duc ou la chouette, lorsqu' on chasse avec ces oiseaux.* §. Tenere in sulla gruccia, vale tenere sospeso, e si dice dell' animo. *Tenir quelqu' un en suspens.* §. Stare sulla gruccia, vale stare con l' animo sospeso. *Être en suspens.* §. Tenere alcuno sulla gruccia, vale anche Uccellarlo. V. §. Gruccia è anche uno strumento piccolo di legno per regger le gambe degli storpiati. *Jambe de bois.*

GRUE, s. f. V. Gru.

GRUFOLÀRE, v. a. Proprio il razzolare, che fanno i porci col grifo. *Vermiller; fouiller avec le groin, avec le boutoir.* §. Per quel gesto, che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi grugnendo. *Grogner; allonger le groin en grognant.* §. Per simil. dicesi talora anche d' altri animali. *Allonger la tête.* §. Grufolarsi, n. p. *Magal.* Razzolarsi col grifo. *Se vautrer avec le groin.*

* GRUGA, e GRUVA. V. Gru.

GRUGNÀRE. V. Grugnire.

GRUGNÌNO, s. m. Dimin. di grugno. *Petit groin.*

GRUGNÌRE, e GRUGNÀRE, v. n. Lo stridere propriamente del porco. *Grogner.*

GRUGNÌTO, s. m. Lo strepito del porco nel mandar fuori la voce. *Grognement; cri des porceaux.*

GRUGNO. V. Grifo. §. Per un certo arricciamento di viso, cagionato dal sentir cosa che non ti piaccia. *Froncement des sourcils.* Onde far il grugno. *Froncer les sourcils.*

GRULLO, LLA, add. Mogio, addormentato. *Endormi; assoupi; engourdi.*

GRUMA. V. Gromma.

GRUMÀTA, s. f. *Cellin. T. degli Orefici.* Spegnimento dell' opera calda in gruma di botte, e acqua. *Eau où l' on a détrempé du tartre.*

GRUMATO, s. m. Spezie di fungo. V. Fungo.

GRUMETTO, s. m. Dim. di grumo. *Petit grumeau.*

GRUMO, s. m. Il quagliamento del sangue fuor delle vene, e del latte nelle poppe. *Grumeau.* Parlandosi del sangue si dice anche, *Caillot.*

GRUMOLETTO, s. m. *Cr. N.* Dim. di grumolo. *Petit grumeau.*

GRUMOLO. V. Garzuolo.

GRUMOLOSO, OSA, add. *Salv. Nic. Ter.* Aggiunto di pianta; e dicesi anche di cosa solida [illegible] a guisa di grumetti. *Grumeleux.*

GRUMOSO, SA, add. Che ha gruma. *Couvert de croûte, grumeleux.* §. Per fermato in grumi. *En grumeaux.*

GRUNGO, s. m. *Cr. N.* Spezie d' erba, detta altrimenti Cuscuta. V.

GRUOGO, s. m. Erba che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e di più quantità, e dicesi [illegible] al fiore stesso. *Safran bâtard.* §. Gruogo, coll' aggiunto di selvatico, e quello che propriamente si dice zafferano saracinesco. *Carthame; safran bâtard; safranum.* Il suo seme, che è purgativo, si chiama, *Semence de perroquet*, perchè giova a questa sorta d' uccelli. §. Gruogo, coll' aggiunto di dimestico, vale zafferano. *Safran, crocus.*

GRUPPETTO, s. m. Diminu. di gruppo. *Petit monceau; petit tas.*

GRUPPITO, add. Aggiunto di diamante. *Naturellement poli.*

GRUPPO. V. Groppo.

* GRUVA. V. Gru.

GRUZZO, s. m. Raunamento, e massa di cose. *Tasse; tas; monceau; quantité; amas.* §. Per Gruzzolo. V.

GRÙZZOLO, s. m. Quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco, gruzzo. *Tas d' argent; magot d' argent.* §. Per raunamento di qualsivoglia altra cosa. V. Gruzzo.

* GUADAGNA. V. Guadagno.

GUADAGNÀBILE, add. d' ogni gen. Atto a guadagnarsi. *Qu' on peut gagner.* §. Per atto a render guadagno. *Lucratif; qui apporte du lucre, du profit, du gain; profitable; avantageux; utile.*

GUADAGNAMENTO. V. Guadagno.

GUADAGNÀRE, v. a. Propriamente acquistar pecunia, e ricchezze con industria, e fatica. *Gagner; faire un gain; tirer profit, avantage, lucre, utilité.* §. Per acquistarsi ogni altra cosa in qualunque modo. *Gagner; acquérir; profiter.* §. Guadagnar alcuno, dicesi di farselo amico, tirarlo dalla sua. *Gagner; obtenir; acquérir l' affection, l' amitié, la faveur, la bienveillance, la protection, la grace de quelqu'un; gagner quelque chose sur quelqu' un.* §. Guadagnar di peccato, dicesi dell' acquistare col far disonesta copia di se medesimo. *Se prostituer.* §. Guadagnare sopra vento, o il sopravvento, dicono i Marinaj, del prendere il vantaggio del vento sopra il nimico. *Gagner au vent.* §. Guadagnare il vento, dicesi anche dell' acquistar il vento, che non si aveva, mediante il buon governo de' Marinaj. *Gagner au vent.* §. Guadagnare l' Indulgenza, il Giubbileo, lo stesso che acquistare. *Gagner les Indulgences.* §. Guadagnar la spalla del cavallo, *T. della Cavallerizza*, e dicesi del superare la resistenza del cavallo. *Gagner l' épaule d' un cheval.* §. Guadagnarsi del male, dicesi de' mali vergognosi, che altri riceve per esserseli procacciati. *Gagner du mal.* §. Guadagnarsi la vita, vale industriarsi per campare. *Gagner sa vie; gagner son pain.* §. Non guadagnar l' acqua da lavarsi le mani, prov. Avere avviamento, o lavoro, dove il guadagno sia poco e scarso. *Ne pas gagner l' eau que l' on boit.* §. Guadagnare, per Apprendere, Imparare. V. §. Guadagnare, fig. vale generare, e si dice ordinariamente delle bestie. *Engendrer; concevoir.*

GUADAGNÀTA, s. f. *Fag. Com. Bell. Bucch.* Guadagno, Profitto, Benefizio. V.

GUADAGNÀTO, TA, add. *Gagné, &c.* §. In forza di sust. *Gain; ce qu' on a gagné.* V. Guadagno.

GUADAGNATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che guadagna. *Qui gagne.*

* GUADAGNERÌA, s. f. Guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte. V.

GUADAGNETTO, s. m. *Cr. N.* Diminut. di guadagno. *Petit gain; petit profit.* V. Guadagnuzzo.

GUADAGNÈVOLE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Guadagnabile, acquistabile. *Qu' on peut gagner.*

GUADAGNO, s. m. Il guadagnare, l' acquisto, e la cosa acquistata. *Gain; profit; lucre; revenant.* §. A guadagno, co' verbi dare, mettere, e simili, vale lo stesso che a usura. V. Usura. §. Andare, mettere, venire, e simili, a guadagno, parlandosi di bestie, vale andare, e simili alla monta. V. Monta. §. Far guadagno, vale guadagnare. *Gagner.* §. Far guadagni illeciti. *Malverser.* §. Mettersi a guadagno, o simili, vale guadagnar di peccato. V. Guadagnare.

GUADAGNÒSO, SA, add. *Bemb.* Lucroso, utile, profittevole. *Utile; lucratif, &c.* V. Guadagnabile.

GUADAGNÙCCIO, } s. m. Dimin. di guadagno. *Petit gain, petit profit; grimelinage.*
GUADAGNUZZO,

GUADÀRE, v. a. Passar fiumi da una ripa all' altra o a cavallo, o a piè. *Passer la rivière à gué; passer une rivière sans bateau, sans nager.*

GUADE. V. Vangajuole.

GUADO, s. m. Luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave. *Gué.* §. Rompere il guado, vale essere il primo a fare, o a tentare di fare una cosa. *Frayer le chemin; tenter, rompre la glace.* §. Tentare il guado, vale esaminar bene una cosa prima di farla. *Sonder le gué.*

GUADO, s. m. Sorta d' erba, colla quale si tingono i panni in azzurro, per fondamento, e stabilità del color nero, e d' alcuni altri colori, e ce ne sono di due spezie: maggiore, detta guadone. *Guède, pastel.* E minore, detta erba guada. *Gaude.*

GUADÒNE, s. m. *Cr. in Guado.* Spezie di guado, erba. V. Guado.

GUADÒSO, add. Che si può guadare. *Guéable, qu' on peut passer à gué.*

* GUAGLIANZA. V. Agguaglianza.

* GUAGNELISTA. V. Vangelista.

GUAGNÈLO. V. Vangelo. §. Alle guagnele, sorta di giuramento, per lo Vangelo. *Ma foi; par ma foi; sur ma foi; sur ma parole; sur mon honneur, &c.* §. Alle guagnespole, in ischerzo, lo stesso che Alle guagnele.

GUAI. V. Guajo.

GUAJÀCO, s. m. *Volg. It.* Lo stesso che legno anto. *Gaïac.*

GUAÌME, s. m. L' erba tenera, che rinasce ne' campi, e ne' prati dopo la prima segatura. *Regain.* §. A guaime, posto avv. vale a modo di guaime. *À la manière du regain.*

GUAÌNA, s. f. Strumento di cuojo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade. *Gaine; étui; coutelière.* §. Per similit. dicesi di tutto ciò, che serve a custodire qualche cosa. *Couverture; cassette; gaine; étui; coffre; enveloppe*, secondo le cose di che si favella. §. Guaina della bandiera d' una nave. *Gaine de flavillon.* Guaina della fiamma. *Gaine de flamme.* §. Prov. Tal guaina, tal coltello, vale simile con simile, e si prende in cattiva parte. *Tel maître, tel valet.* §. Render coltelli per guaine, vale render la pariglia. *Rendre la pareille.* V. Focaccia. §. Guaina, *T. Anatom.* Apertura del condotto, che corrisponde all' utero, ed è situato al di sotto del meato orinario. *Le vagin.*

GUAINAJO, s. m. Che fa o vende guaine. *Gainier; ouvrier qui fait des gaines.*

GUAINELLA, s. f. *Crusca in Carrubo.* Sorta di arbore, detto anche Carrubo. *Caroubier.*

GUAJO, s. m. Propriamente quella voce, che mandano fuori i cani, quando sono stati percossi; e quella altresì, la quale si manda fuora sospingendo impetuosamente l' alito col suono, il qual si senta da lungi, ma non vi si discerna terminazione. *Hurlement; cri de douleur.* §. Per disgrazia. *Malheur; désastre; infortune.* §. Guai a voi, guai a me, talora è locuzione minaccevole. *Malheur à vous, à moi, à toi, &c.* Guai a' vinti. *Malheur aux vaincus.* §. Guai a me, talora esclamazione di dolore. *Misérable que je suis! Helas que je suis à plaindre! que je suis malheureux! malheur à moi.* §. A guajo, avverb. Insino al guaire, e si prende per fieramente, e crudelmente. *Cruellement; inhumainement; fièrement; barbarement.*

GUAJOLÀRE, } Quasi dim. di guaire, v. n.
GUAJOLÌRE, } Pianamente guaire. *Gémir; se plaindre d'une voix plaintive; pousser des soupirs douloureux; se lamenter.* §. Per qualunque abbaiare de' cani. *Aboyer; japper; hurler.*

GUAÌRE, v. n. Quasi metter guai. V. Dolersi, e Rammaricarsi: si dice più comunemente del cane, quando egli ha tocco qualche percossa. *Hurler; glapir.*

GUAITÀRE, *Tom.* V. Guardare. §. Guaitare, *Gr. S. Gir.* Per Agguatare. V.

GUALCHIÈRA, s. f. Edificio, gli ordigni del quale mossi per forza d' acqua, sodano i panni lani. *Moulin à foulon; foulerie.* §. Non saper trovare il polso alle gualchiere, si dice in proverbio de' Medici ignoranti. *Ignorant; Médecin d' eau douce.*

GUALCÌRE, v. a. Malmenare, brancicare. *Chiffonner; bouchonner; écacher; froisser; refouler.*

GUALCÌTO, TA, add. da gualcire, e si dice de' panni, sì lini come lani, e drappi brancicati e malmenati. *Chiffonné; froissé; bouchonné.*

* GUALDÀNA, s. f. Schiera, truppa di gente armata, masnada, frotta, cavalcata, stormo. *Troupe; bande de soldats.*

GUALDIROSSO, s. m. Rosso di guado, voce usata per ischerzo. *Roussâtre.*

* GUALDO, s. m. Vizio, difetto. *Défaut, imperfection; vice.* §. Per Guidalesco. V.

GUALDRAPPA, s. f. Coverta, covertina. *Housse; couverture; caparaçon.*

* GUALE. V. Eguale.

* GUALÈRCIO, e GUALÈRCHIO, add. Lercio, sporco, schifo. *Sale; mal-propre; salope.* §. Per Guercio. V.

GUALOPPÀRE, GUALOPPATÒRE, GUALOPPO. V. Galoppare, ec.

GUANÀCO, s. m. Animale indiano. *Mouton, ou chameau du Perou; glama, ou Lhama.*

GUÀNCIA, s. f. Gota. V.

GUANCIALÀTA, s. f. Colpo di guanciale. *Coup d' oreiller, ou de carreau.*

GUANCIÀLE, s. m. Da guancia. Piccolo piumaccio, sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace. *Oreiller, coussin; carreau.* §. Per quella parte dell' elmo, che difende la guancia. *Le devant du casque qui descend sur les joues.* §. Tener il capo, o dormire, o simili, in mezzo a due guanciali, vale stare sicuro. *Dormir tranquille; être en lieu de sureté.*

GUANCIALETTO, s. m. Dim. di guanciale. *Petit oreiller; coussinet.* §. Guancialetto di spilli. *Grimace.*

GUANCIALÌNO, s. m. *Cr. in Torsello.* Picciolo guanciale, cuscinetto. *Coussinet.* §. Guancialino, [illegible] de' Cerusici, pannolino addoppiato, che mettesi su le piaghe, o ferite, e su l' apertura della vena dopo la cavata di sangue. *Compresse.*

GUAN-

GUANCIÀTA, s. f. Gotata. *Soufflet.*

GUANCIATÌNA, s. f. Dim. di guanciata. *Petit soufflet.*

GUANCIÒNE, s. m. Guanciata gagliarda soda; modo basso. *Un bon soufflet.*

GUANTAJO, s. m. Maestro di far guanti. *Gantier.*

GUANTÀTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Che ha i denti impalmati. *Ganté.* Parlandosi del gatto, dicesi allora ch' egli ha allungati gli unghioni. *Qui a allongé les griffes.*

GUANTIERA, s. f. Piccol bacino di argento, atto a tenervi guanti, o altro tale. *Cuvette, ou bassin d' argent, dans lequel on met des gants, ou pareilles choses.*

GUANTO, s. m. Veste della mano. *Gant.* §. Quando si tocca la mano all' amico, senza cavarsi il guanto, si dice l' amore passa il guanto. *L' amitié passe les gants.* §. Dar nel guanto, vuol dire capitare nelle mani altrui, nell' altrui forze. *Tomber entre les mains de quelqu' un.* §. Toccarselo col guanto, farsi coscienza delle cose indifferenti, essere soverchiamente scrupoloso. *Être trop scrupuleux.* §. Mandare il guanto della battaglia in segno di disfida. *Jeter le gant.* §. Donar guanto, vale assicurare, dare sicurtà. *Donner des arrhes, des gages.*

* GUARAGNO, s. m. Stallone. V.

GUARAGUASCO, s. f. *Crusca in Tassobarbasso.* Sorta di pianta del genere del Tassobarbasso. V. Guaraguasto.

GUARAGUÀSTIO, GUARAGUASTO, } s. m. Sorta di tassobarbasso, che fa fusto, e produce fiori gialli. *Bouillon sauvage, ou sauge en arbre.*

* GUARAGUÀTO, s. m. Guardia, Sentinella. V. §. Stare a guaraguato, fare la sentinella. *Faire sentinelle; être en sentinelle.*

GUARANTÌRE, *Cr. in* Guarentire. V.

GUARDA, s. f. *T. della Scherma,* usato dal *Tasso Gerus.* in vece di Guardia V.

GUARDABOSCHI, s. m. *Voce de' bandi.* Colui, che è proposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscajuolo. *Garde-bois.*

GUARDACARTOCCI, s. m. *T. Marin.* e *Mil.* Custodia da cartocci. *Garde feu.*

GUARDACORDE, s. m. *Magal.* Arnese, che guarda le corde dell' oriuolo. *Tambour.*

GUARDACORPO, s. m. Milizia, che guarda la persona del Principe. *Garde du corps.*

GUARDACOSTE, s. m. *T. Milit.* Sorta di milizia destinata alla custodia, e difesa delle coste del mare. *Garde-côte.*

* GUARDACUÒRE, s. m. Spezie di farsetto. *Corset, ou corps de jupe.*

GUARDADONNA, s. f. Donna che assiste al governo di quelle, che hanno partorito. *Garde.*

GUARDAGÒTE, s. m. Custodia per le gote, forse sorta di maschera. *Masque.*

GUARDAMÀCCHIE, s. m. Quell' arnese dell' archibuso, che difende, e ripara il grilletto. *Sougarde.*

GUARDAMAGAZZÌNO, s. m. *Termine Militare.* Colui che ha in custodia i magazzini. *Magasinier.*

GUARDAMÀNDRIE, s. m. *Salvin.* Custode della mandria, mandriano. *Berger.* V. Mandriano.

GUARDAMÀNO, s. m. *T. di varj Artigiani.* Arnese onde alcuni lavoranti si cuoprono la mano, acciocchè possa resistere alla continuazion del lavoro. *Manique.* §. Guardamano, si dice anche di quella parte dell' impugnatura della spada, che è per guardia, e difesa della mano. *Sougarde.*

GUARDAMENTO, s. m. Il guardare, sguardo. *Regard; vue; aspect; coup d' œil; attention.* §. Per guardia. *Garde; gardien; surveillant.*

* GUARDANAPPA, e GUARDANAPPO, s. m. Sciugatojo. *Serviette; essuyemain.*

GUARDANÀSO, s. m. Arnese da coprir il naso, o la faccia. *Masque.*

GUARDANÀTICHE, s. m. *Capor.* Sorta di brache, e lo stesso che brache. *Culotte.*

GUARDANCANNA, s. f. Custodia della gola, forse lo stesso che Gorgiera. V.

GUARDANFANTE. V. Guardinfante.

GUARDANÌDIO, s. m. Uovo, che si lascia per segno del nido delle galline, endice. *Nichet.*

GUARDANTE, add. d' ogni g. *Bocc.* Che guarda, mirante. *Regardant; qui regarde.*

GUARDAPOLLI, s. m. *T. Mar.* Colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi Gallinajo. *Garde-ménagerie.*

GUARDAPORTÒNI, s. m. *Volg. It.* Soldatone che sta di guardia alle porte de' palazzi de' Signori. *Suisse.*

GUARDÀRE, v. a. Dirizzar la vista verso l' oggetto. *Regarder; voir; envisager; contempler; apercevoir; jeter les yeux; tourner la vue; considérer; porter le regard.* §. Per esser volto colla faccia verso ad una parte, rispondere, riuscire, e dicesi di cose inanimate. *Regarder; répondre; être tourné vers; être vis-à-vis, à l' opposite.* §. Per servare, conservare. *Garder; conserver; réserver.* §. Per tener conto d' una cosa, aver cura, aver l' occhio, custodire, tener in guardia, avvertire. *Prendre garde; avoir soin; avoir attention; avoir l' œil sur quelque chose; sur quelqu' un; garder, tenir compte.* §. Per liberare, scampare, difendere, assicurare. *Protéger; conserver; défendre; garantir; préserver; garder.* §. Guardarsi, n. p. Rimirar se stesso. *Se regarder.* §. Guardarsi, più comunemente vale astenersi. *S' abstenir; prendre garde; ne pas faire quelque chose; se garer; se garder.* §. Guarda la gamba, vale non t' arrischiare, abbi l' occhio. *Prenez garde à vous; ne vous fiez pas.* §. Guardare, v. n. per Far guardia. *Faire la garde.* §. Guardare, per osservare, ubbidire. *Observer; garder; obéir.* §. Guardar le feste. V. Festa. §. Guardare a stracciasacco, e a squarciasacco, vale guardare di mal occhio. *Regarder de mauvais œil, de travers.* §. Guardare il sopravvento. *Term. Marinaresco,* governar la nave in guisa che abbia sempre il vantaggio del vento. *Tenir le lof.*

GUARDARÒBA, s. f. Stanza nella casa, ove si conservano gli arnesi. *Garde robe; garde-meuble.* §. Per luogo, ove si conservi chechessia. *Garde-robe; dépense.* §. Dicesi anche a chi ne ha la cura. *Garde-robe,* o sia *Grand-maître de la garde-robe.*

GUARDASIGILLI, s. m. *Pallav.* Custode del sigillo, Ministro, che sigilla le patenti de' Principi. *Garde des Sceaux.*

* GUARDASPENSA. V. Dispensa.

GUARDATÌSSIMO, MA, add. Sup. di guardato. *Très-muni; très-gardé, &c.*

GUARDÀTO, TA, add. da guardare. *Gardé; muni; preservé.*

GUARDATÒRE, v. m. Che guarda. *Qui regarde; qui contemple; spectateur; speculateur; contemplateur; observateur.* §. Per conservatore, custode. *Gardeur; garde; gardien; conservateur; défenseur; protecteur.*

GUARDATRÌCE, f. di guardatore. *Gardeuse; gardienne; celle qui garde, qui protège, qui regarde, qui observe.*

GUARDATÙRA, s. f. L' atto, e 'l modo col quale si guarda. *Regard.* §. Per Custodia, Guardia. V.

GUARDAVIVANDE, s. m. *Voce dell' uso.* Moscajuola, dispensa, arnese da custodirvi le robe de mangiare. *Garde-manger.*

GUÀRDIA, s. f. L' atto del custodire, custodia. *Garde; défense; protection; appui; soutien.* §. Per Custode, Guardatore. V. §. Guardia. *Cr. N.* Si dicono anche i denti lunghi, o zanne del cane. *Crochet.* §. Guardia, o Guardia del corpo, soldati della guardia, ec. vagliono quelli che assistono alla persona del Principe. *Garde du corps.* §. Esser di guardia, o soldato di guardia, vale essere attualmente in sentinella. *Faire sentinelle; être en sentinelle; être de garde.* §. Per quegli sbirri che di notte girano per la città. *Patrouille; guet.* §. Guardia del fuoco, si dicono coloro, che sono destinati dal Pubblico a spegnere gl' incendj. *Officier du feu.* §. Guardia, per sentinella. *Garde; sentinelle.* §. Guardia si dice anche quell' astante, che nello spedale, alle ore assegnate, assiste agl' infermi. *Garde.* §. Guardia, per parte della briglia del cavallo. *Gourmette.* §. Terra, e luogo di guardia, cioè, che ha bisogno di essere guardata. *Ville, village, château qui a besoin d' être gardé, défendu.* §. Prender guardia, cioè aver cura, pigliarsi pensiero. *Prendre garde; avoir soin; faire attention.* §. Non voler dormire, nè far la guardia, prov. e vale aver l' elezione del prendere a far una delle due cose, e non ne voler far niuna. *Ne vouloir rien faire du tout.* §. Per gli fornimenti, o elsi della spada. *Garde d' epée.* §. Mettersi, porsi, e simili, in guardia, termine della scherma, che è propriamente positura, o atto di difesa. *Se mettre, se tenir, être en garde.*

GUARDIÀNA, *Sannazz.* Verb. fem. di guardiano. *Gardienne.* Guardiana di vacche. *Gardeuse de vaches.* Guardiana di pecore. *Bergère.*

GUARDIANELLO, s. m. Dim. di guardiano. *Petit gardien.*

GUARDIANERÌA, s. f. Uffizio di guardiano di convento di Frati. *Gardiennat.*

GUARDIANO, s. m. Colui che ha ufficio, ed obbligo di guardare in senso di custodire, custode. *Gardien; garde.* Guardiano del giardino. *Jardinier.* Guardiano di pecore. *Berger.* Guardiana di pecore. *Bergère.* Guardiano di porci. *Gardeur de cochons.* Guardiana di vacche. *Gardeuse de vaches.* §. Per Capo, e Governatore di Conventi di Frati, di compagnie, e simili. *Gardien.*

GUARDINFANTE, e GUARDANFANTE, s. m. Arnese composto di cerchi, che le donne portavano di sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfiare. *Panier.*

GUARDINGAMENTE, avv. Rispettosamente, cautamente. *Avec circonspection; avec retenue; prudemment; respectueusement.*

GUARDINGO, INGA, add. Rispettoso, rattenuto. *Circonspect; retenu; avisé; précautionné; prudent; sage; reservé.*

* GUARDINGO, e GARDINGO, s. m. Rocca. V.

GUARDIÒLO, e GUARDIUÒLO, s. m. Dim. di guardia in signif. di Custode. *Jeune gardien; gardeur ou garde.*

GUARDO, s. m. Guardatura, vista. *Regard; vue; œillade.*

* GUARENTÀRE. V. Guarentire.

GUARENTÌA, e GUARENTÌGIA, GARANTÌA, e GARENTÌA, s. f. Salvezza, salvamento, franchigia, difesa, protezione, promessa, cautela. *Garantie; assurance; défense; protection; appui; soutien; caution; cautionnement; sauvegarde.*

GUARENTÌRE, GUARANTÌRE, GARENTÌRE, GARANTÌRE, v. a. Difendere, proteggese, salvare. *Garantir; défendre; protéger; sauver; garder; conserver.*

GUARENTÌSSIMO, MA, add. Attissimo, ed acconcio a difesa, sicurissimo. *Très-propre à la défense, à garantir, à défendre; inexpugnable.*

* GUARENTO. V. Guarentigia.

GUARI, Avverbio di quantità, e val molto, assai; ma si pone quasi sempre colla particella negativa, non ha guari. *Il n' y a pas long-temps.* Non istette guari. *Ne tarda guères.* Non andò guari. *Il ne passa pas long-temps; peu de temps après.*

GUARI, add. Molto, assai. *Beaucoup.* Senza uccidere guari gente. §. Usasi pure in f[illegible] di sust., ma colla particella di. Non gu[illegible] po. *Très-peu de temps; très-peu de* [illegible] fu guari di via andato. *Il n'eut pas* [illegible] *beaucoup de chemin.*

GUARÌBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Che può guarirsi, sanabile. *Guérissable; qu' on peut guérir; qui n' est pas incurable.*

GUARIGIÒNE, e GUERIGIÒNE, s. f. GUARIMENTO, e GUERIMENTO, s. m. Il guarire. *Guérison; recouvrement de la santé; cure.*

GUARÌRE, e GUERÌRE, v. a. Restituire la sanità. *Guérir; délivrer de maladie; faire révenir la santé; redonner la santé.* §. Guarire, v. n. Ricoverar la sanità. *Guérir; recouvrer la santé; se remettre; se refaire; se rétablir.*

GUARÌTO, e GUERÌTO, TA, add. da' loro verbi. *Guéri, &c.*

GUARNACCA, e GUARNÀCCIA, s. f. Veste lunga, che si porta di sopra, forse zimarra. *Robe de chambre; simarre.*

GUARNACCÀCCIA, s. f. Pegg. di guarnacca. *Mauvaise robe; mauvaise simarre.*

GUARNACCHÌNO, s. m. Dim. di guarnacca. *Petite simarre.*

GUARNÀCCIA. V. Guarnacca.

GUARNACCÒNE, s. m. Accrescit. di guarnacca. *Une grande, une longue simarre, ou robe de chambre.*

GUARNELLETTO, s. m. Dim. di guarnello. *Petit jupon.*

GUARNELLO, s. f. Panno tessuto di accia, e di bambagia. *Toile cotonnée.* §. E per una veste da donna fatta di cotal panno. *Jupe; jupon de toile cotonnée.*

GUARNIGIÒNE, s. f. V. Guernigione, e Guarnizione.

GUARNIMENTO, s. m. Da guernire. Difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi. *Munitions; provisions de guerre.* Guarnimento, e allestimento di una nave. *Équipement; armement.* §. Per Guarnizione. V.

GUARNÌRE, e GUARNÌTO. V. Guernire, Guernito, ec.

GUARNITÙRA, GUARNIZIÒNE, } s. f. Guarnimento, fornitura, fregio, cioè adornamento de' vestimenti, o altro. *Guarniture; embellissement; ce qui orne; ce qui sert à orner.*

GUASCAPPA, s. f. Spezie di veste antica. *Sorte d' habillement ancien qu' on ne connoît plus.*

GUASCHERÌNO. Epiteto, che si dà agli uccelli nidiaci. *De nid; oiseau de nid.*

GUASCONÀTA, s. f. *Voce dell' uso.* Millanteria. *Gasconnade; fanfaronnade.*

GUASCÒNE, add. e s. m. *Voce dell' uso.* Nome di Nazione, e vale di Guascogna. Noi non la pogniamo in questo luogo per tal riguardo, ma perchè s' usa in vece di millantatore. *Hableur; fanfaron; gascon.* E perchè n' è derivata l' altra, Guasconata. V.

GUASCOTTO, OTTA, add. Mezzo cotto, quasi cotto. *Demi-cuit; cuit à moitié.*

GUASTACITTÀDI, add. m. *Salvin.* Espugnatore delle città, aggiunto da Omero dato ad Achille. *Destructeur de villes.*

GUASTÀDA, s. f. Vaso di vetro corpacciuto, con piede, e collo stretto; caraffa. *Carafe; fiole.*

GUASTADETTA, GUASTADÌNA, GUASTADUZZA, } s. f. Dim. di guastada. *Petite fiole; petite carafe.*

GUASTAFESTE, s. m. Quegli che disturba le feste, e le allegrie. *Trouble-fête; importun; qui trouble les fêtes, les réjouissances.* Egli è un guastafeste. *C' est un rabat-joie; un trouble-fête.*

GUASTAMENTO, s. m. Il guastare. *Dégat; dégradation; ruine; ravage; l' action de gâter, d' endommager.*

GUASTAMESTIÈRI, s. m. Colui che si pone a far cosa che non sa. *Gâte-metier; maitre aliboron.*

GUASTÀRE, v. a. Togliere la forma, e la proporzione alla cosa, sconciare, rovinare. *Gâter; endommager; détériorer; dégrader; mettre en mauvais état; rompre; ruiner; donner une mauvaise forme.* §. Per confondere una cosa con l' altra, alterare, bruttare, corrompere. *Confondre; mêler; déranger; gaspiller; troubler; interrompre; corrompre; altérer; tacher; porter atteinte à ...* §. Guastare, per mandar a male, Dissipare. V. §. Per dare il guasto. V. Guasto. §. Per Giustiziare. V. §. Guastar la fama, offenderla, macchiarla. V. Fama. *Flétrir, ternir la reputation; dénigrer; diffamer.* §. Guastando s' impara, prov. che vale, Ch' e' bisogna fare, ancorchè si faccia male, volendo imparare. *En faisant des fautes on apprend.* §. Guastarsi, n. p. vale sconciarsi, rovinarsi. *Se gâter; se dégrader, &c.* §. Guastarsi vale anche putrefarsi, infracidare, e dicesi delle frutte, ed altre cose. *Se gâter; se pourrir; se corrompre.* §. Guastarsi per poco, e sul buono, si dice del condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione. *Verser un beau chemin; manquer une affaire lorsqu' elle étoit en bon train.* §. Guastarsi il desinare, o la cena, si dice del far colazione tale che levi l' appetito. *Gâter le diner ou le souper.* §. Guastar l' arte, o il mestiere, vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola. *Faire mal son métier; gâter le métier.*

GUASTATÌSSIMO, MA, *Salvin.* add. Superl. di guastato. *Très-gâté.*

GUASTÀTO, TA, add. da guastare. *Gâté, &c.*

GUASTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che guasta. *Qui gâte; qui endommage; qui corrompt.* §. Per Dissipatore, Prodigo. V. §. Nella milizia si piglia per colui che seguita l' esercito, affine d' accomodar le strade, far fortificazioni, e simili. *Pionnier; Gastadour.* I Guastadori sono anche detti, *Coureurs.*

GUASTATÙRA, s. f. } Il guastare, Guasta-
* GUASTÌME, s. m. } mento. V.

GUASTÌSSIMO, MA, add. Sup. di guasto. *Très-gâté, &c.*

GUASTO, s. m. Il guastare, devastazione, rovina. *Sac; dégât; ruine; ravage; désolation; destruction.* §. Menare, mettere, ec. a guasto, o dare il guasto, vagliono, guastare, sperperare. *Ravager; saccager, ruiner; désoler; faire le dégat dans une Province, &c.* §. Non far troppo guasto di checchessia, o non far guasto d'una cosa, vale non se ne servire, non curarsene più che tanto, non mangiarne molto. *Ne pas se soucier d' une chose; n' en faire pas un grand dégat; ne pas faire beaucoup de mal à quelque chose.*

GUASTO, TA, add. da guastare. *Gâté; contrefait; corrompu; taré; biscornu, &c.* §. Dicesi guasto al cane arrabbiato. *Enragé.* §. Figurat. si dice anche d' uomo fuor di misura innamorato. *Amoureux fou; amoureux à la folie; qui aime à la rage, jusqu' à la rage.* §. Guasto si dice anche a creatura, che si creda affatturata. *Ensorcelé.* §. O guasto, o fatto, maniera dinotante la cosa esser a ripentaglio di dubbio evento. *Ou fait ou ruiné, c' est-à-dire, ou qu' on reussira, ou qu' on sera perdu.*

GUATAMENTO, s. m. Il guatare. *Regard; l' action de regarder.*

GUATANTE, add. d' ogni g. *Salv. Opp.* Che guata. *Qui regarde.*

GUATARE, v. a. Guardare. *Regarder.* §. Per ingegnarsi, sforzarsi. *Tacher, procurer; faire ses efforts, faire ce qu' on peut.* §. Guatarsi l' un l' altro, denota stupore, maraviglia. *Se regarder les uns les autres avec étonnement.* §. Guatare una cosa, e lasciarla stare, dicesi dell' esser cosa di troppo valore, o che meriti riverenza, o che sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa. *Regarder & ne pas toucher.*

GUATATRÌCE, v. f. Che guata. *Celle qui regarde.*

GUATATÙRA. V. Guardatura.

* GUATO. V. Agguato.

GUATTERA, s. f. *Voce dell' uso.* Fantesca vile, [illegible]. *Souillon, laveuse ou écureuse d' écuelles.*

GUATTERACCIO, s. m. Pegg. di guattero. *Vilain marmiton.*

GUATTERINO, s. m. Dim. di guattero. *Petit marmiton; galopin.*

GUATTERO, s. m. Servente del cuoco. *Marmiton, galopin, laveur de plats & d' ecuelles.*

GUATTIRE, v. a. Guaire, Gagnolare. V.

GUAZZA, s. f. Rugiada. V.

GUAZZABUGLIARE, v. n. Far guazzabugli, Impiastricciare, Imbrogliare. V.

GUAZZABUGLIO, s. m. Confusione, mescuglio. [illegible], *confusion, melange qui produit quelque chose de mauvais goût.*

GUAZZARE, v. n. [illegible] *[illegible], remuer, agiter, émouvoir, troubler* [illegible]. Guazzare, v. n. Dicesi del muoversi che fanno i liquori in qua e in là, quando son mossi. *Remuer.* §. Per guadare, passare a guazzo. *Passer à gué.* §. Guazzare un cavallo, e simili, vale menarlo al guazzo, e farvelo camminar per entro. *Guéer un cheval, le baigner, le laver dans l' eau, l' y faire promener, l' y rafraichir, l' y faire entrer jusqu' au ventre; aiguayer un cheval.* §. Guazzarsi per bagnarsi. *Se baigner; nager.*

GUAZZÀTO, TA, add. da guazzare. *Agité; baigné, &c.*

GUAZZATOJO, s. m. Luogo concavo, dove si raunano l' acque per abbeverare, e guazzar le bestie. *Abreuvoir; mare; endroit d' une pièce d' eau, d' une rivière, &c. où l' on mène boire, où l' on guée les chevaux, les troupeaux.*

GUAZZERÒNE, s. m. V. Gherone. §. Guazzerone. *Magal.* Per Diguazzamento. V.

GUAZZETTO, s. m. Spezie di manicaretto brodoso. *Sauce; ragoût; assaisonnement liquide.*

GUAZZINGUÀGNOLO, s. m. *Pros. fior.* Spezie di guazzettino. *Sorte de sauce.*

GUAZZO, s. m. Luogo pien d' acqua dove si possa guazzare. *Gué.* §. Passare a guazzo o fiume, o altro luogo pien d' acqua, vale passarlo senza ajuto di nave. V. Guazzare. §. Passare una cosa a guazzo, per metaf. Farla inconsideratamente. *Faire quelque chose inconsidérément, sans réflexion, étourdiment, imprudemment.* §. A guazzo, o dipingere a guazzo, vale lo stesso che dipingere a tempera. *Gouache.* §. Per similit. guazzo, vale umidità, come di acqua versata. *Gâchis; lavage.*

GUAZZOSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di guazzoso. *Très-gacheux, &c.*

GUAZZÒSO, SA, add. Da guazzo, molle, pien d' acqua. *Gacheux; humide; bourbeux.* §. Guazzoso da guazza, pien di guazza. *Gâcheux; humide; moite; baigné de rosée; glissant.*

GUBERNÀCULO, s. m. Timone, governale. *Gouvernail; timon.*

GUBERNAZIÒNE, s. f. *Volg. serm. S. Agostin. Voce Latina.* Governamento, governo. *Gouvernement.*

GÙCCHIA, s. f. *Bellinc. rim.* V. Agucchio; Ago.

* GUEFFA. V. Gabbia.

* GUEFFO, e GHEFFO, s. m. Sporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale. V. Sporto.

GUELFÌSSIMO, s. m. Sup. di Guelfo. Affezionatissimo alla fazion Guelfa. *Guelfe acharné.*

GUELFO, s. m. Di parte e fazion Guelfa, contraria alla Ghibellina. *Guelfe.* §. Alla buona guelfa, posto avverbialm. vale da buon guelfo. *En bon Guelfe.* §. Guelfo è anche una sorta di moneta antica, che si cominciò a battere in Firenze l' anno 1317. *Sorte de monnoie ancienne du temps de la Republique de Florence.*

GUERCIÀCCIO, CCIA, add. *Fortig. Ricciard.* Peggior. di guercio. *Très-louche.*

GUÈRCIO, IA, add. Che ha gli occhi torti. *Louche; bigle.* §. In prov. Non fu mai guercio di malizia netto, detto proverbiale come quell' altro, Niun segnato da Dio fu mai buono. V. Segnato. §. Per maniera particolare si dice, E' mi dice guercio; E' t' è detto guercio, maniera particolare, e vale io ho la fortuna contro, e' t' è succeduto male. *La fortune m' est contraire; il t' en est arrivé mal; la chance est contre moi ou contre toi.*

GUERIGIÒNE, GUERIMENTO, GUERÌRE, GUERÌTO. V. Guarigione, Guarimento, ec.

GUERNIGIÒNE, e GUARNIGIÒNE, s. f. Quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza, ed altri luoghi muniti, oggi dicesi anche presidio. *Garnison.* §. Guernigione si prende anche pel luogo medesimo dove sta la guarnigione. *Garnison.*

GUERNIMENTO, s. m. V. Guarnimento. §. Per Guarnizione, fornitura, adornamento. *Garniture.*

GUERNÌRE, e GUARNÌRE, v. a. Corredare, munire, fornire checchessia, o per fortificare, o per ornamento. *Garnir, pourvoir, orner; fournir; munir; fortifier, ajuster, enjoliver.* §. Guernire, o attrezzare una nave. *Equiper, armer.*

GUERNITISSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di guernito, fornitissimo. *Très garni, &c.*

GUERNÌTO, TA, add. da guernire. *Garni, &c.* §. Per fornito. *Orné, &c.*

GUERNITÙRA, GUERNIZIONE. V. Guarnitura, Guarnizione.

GUERRA, s. f. Tutto quel tempo, nel quale si prepara il combattimento, o si combatte. *Guerre, le temps de la guerre.* §. Guerra rotta, vale guerra aperta e palese. *Guerre déclarée, guerre ouverte.* §. Guerra viva, vale lo stesso che guerra attuale. *Guerre allumée.* §. Guerra finita, o a guerra finita, vale fino all' estremo, alla morte. *Jusqu' à la mort, jusqu' à la dernière goutte de sang.* §. Vale anche sino alla fine della guerra. *Jusqu' à la fin de la guerre.* §. E per simil. Sino alla fine. *Jusqu' à la fin, à guerre finie.* §. Uomo di guerra, vale soldato. *Homme de guerre, soldat; gendarme.* §. Guerra, per arte della guerra. *Guerre; art militaire; manière de faire la guerre.* §. Morir in guerra. *Mourir a la guerre; mourir au lit d' honneur.* §. Far guerra, vale Guerreggiare. V. §. Per similit. guerra, vale difficoltà, impedimento, travaglio, fastidio, intoppo, contrasto, o simili. *Obstacle; difficulté; peine; empêchement; embarras; guerre; dispute; querelle; debat; différent; combat.*

GUERREGGÉVOLE, add. d' ogni g. Da guerra, fiero. *Guerrier; menaçant; terrible; belliqueux; martial; vaillant.*

GUERREGGEVOLMENTE, avv. Con modo guerreggevole. *A la guerrière; d' une manière terrible.*

GUERREGGIAMENTO, s. m. Il guerreggiare. *Guerre; l' action de faire la guerre, de combattre.*

GUERREGGIANTE, add. Che guerreggia. *Combattant; qui fait la guerre.* E trattandosi di partito, o potenze. *Belligérant.* Altre volte *Guerroyeur.*

GUERREGGIÀRE, v. n. Far guerra. *Faire la guerre.* E anticamente, *Guerroyer.* §. In forza di sust. V. Guerreggiamento.

GUERREGGIATÒRE. V. Guerreggiante.

GUERREGGIATRÌCE, v. f. di guerreggiatore. *Belliqueuse; guerrière; martiale; vaillante.*

GUERREGGIÒSO, SA, add. *Bemb.* Pien di guerra, bellicoso. *Infesté de la guerre.*

GUERRESCO, CA, add. Atto a guerra, da guerra. *Guerrier; de guerre; propre à la guerre; qui sert à la guerre; qui concerne, qui appartient à la guerre.*

* GUERRIÀRE. V. Guerreggiare.

* GUERRIÀTO, TA, add. da guerriare, onde guerra guerriata, vale fatta con badalucchi. *Escarmouche; petite guerre.*

GUERRICCIUÒLA, s. f. Dim. di guerra. *Petite guerre; guerre de peu de conséquence; léger différent.*

GUERRIÈRA, *Petr. Salvin.* verb. f. di guerriero. *Amazone, guerrière.*

GUERRIÈRE, e GUERRIÈRO, s. m. Ammaestrato nell' arte della guerra. *Guerrier; militaire; homme de guerre; soldat incliné à la guerre.*

GUERRIÈRO, RA, add. Da guerra, acconcio a guerra. *Belliqueux; guerrier; vaillant; martial; courageux; brave; guerroyeur.*

GUFACCIO, s. m. Pegg. di gufo. *Gros vilain hibou.*

GUFÀRE, v. a. *Lor. Med. Canz.* V. Beffare.

GUFEGGIARE, v. a. *Lasc. rim.* Fare a modo del gufo, siccome civettare, fare a modo della civetta. *Chanter comme le hibou.*

GUFO, s. m. Uccel notturno, che fa suo nido nelle vecchie torri, e nelle case disabitate; il volgo stima che il suo canto sia di cattivo augurio. *Hibou; chat huant.* §. Per pelliccia solita portarsi da' Canonici di alcune Collegiate. *Aumusse.*

* GÙGLIA, s. f. Obelisco, Aguglia. V. §. Guglia per similitudine, dicesi d' un sacchetto di tela aguzzo in fondo, a uso d' una guglia rotonda. *Sac dont le fond finit en pointe.*

GUGLIÀTA, s. f. Quantità di filo, seta, o simile, che s' infila nella cruna dell' ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio. *Aiguillée.*

GUGLIETTA, } s. f. Dim. di guglia. *Pe-*
GUGLIETTÌNA, } *tit obélisque.*

GUIDA, s. f. Scorta, quello che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via, che s' ha a fare. *Conduite; guide, conducteur; qui conduit; qui enseigne le chemin, directeur.* §. Alla guida, e a guida, avv. *Sous la conduite, sous le guide; sous la direction.*

* GUIDÀGGIO, s. m. Sorta di dazio, pedaggio. *Péage.*

GUIDAIUÒLA, s. m. Guidatrice; si dice comunemente di quella bestia di branco, che guida le altre. *Le conducteur du troupeau; la bete du troupeau qui va devant les autres.*

GUIDALESCO, s. f. Ulcere, o lesione che si fa nel dosso del cavallo, e altre bestie da soma. *Garrot, ulcère ou plaie qui vient au garrot du cheval.*

GUIDAMENTO, s. m. Il guidare. *Conduite; action de guider.*

GUIDANTE, add. d' ogni g. Che guida. *Conducteur; qui guide.*

GUIDAPÒPOLO, s. m. *Salvin.* Guida del popolo. *Chef d' une révolte.*

* GUIDARDONAMENTO. V. Guiderdonamento.

GUIDARDONÀRE. V. Guiderdonare.

* GUIDARDONATO, GUIDARDONATRÌCE, GUIDARDÒNE. V. Guiderdonato, ec.

GUIDARE, v. a. Scorgere, e mostrare altrui andando avanti il cammino, condurre, menare. *Guider, conduire; mener; montrer le chemin.* §. Guidare, per governare, e guidarsi, n. p. per Governarsi, regolarsi. *Se conduire, se régler; se comporter, se bien gouverner.* §. Per eseguire, dirigere. *Diriger, exécuter, disposer; ordonner, régler, conduire, dresser.*

GUI-

GUIDARMENTI, s. m. *Chiabr.* Armentario, pastore, guardamandrie. *Berger.*

GUIDATO, TA, add. da guidare. *Guidé, &c.*

* GUIDATO, s. m. *Fr. Jac. Tod.* V. Guidamento.

GUIDATORE, v. m. Che guida, governa, regge. *Guide; directeur; conducteur; qui gouverne; meneur.*

GUIDATRICE, v. Fem. di guidatore. *Conductrice; guide; celle qui conduit, qui dirige, qui gouverne.*

GUIDERDONAMENTO, s. m. Il guiderdonare. *Recompense; rémuneration; reconnoissance.*

GUIDERDONARE, v. a. Rimeritare, premiare, rimunerare, ristorare. *Récompenser; rémunérer; reconnoitre un bienfait, un service; dédommager; salarier; couronner; guerdonner.*

GUIDERDONATO, TA, add. da guiderdonare. *Récompensé, &c.*

GUIDERDONATORE, v. m. *Cr. N.* Che guiderdona. *Rémunérateur; celui qui récompense.*

GUIDERDONATRICE, v. f. Colei che guiderdona, che ricompensa. *Celle qui récompense.*

GUIDERDONE, } s. m. Premio, merito, ristoro. *Récompense; reconnoissance; rémunération; gratification; salaire; loyer; traitement; guerdon.*
GUIDERDONO, }

GUIDONE. V. Furfante.

GUIDONERIA. V. Furfanteria.

GUIGGIA, s. f. La parte di sopra della pianella, o dello zoccolo. *Le dessus d'une mule, d'une galoche, d'une sandale.* §. Per l'imbracciatura dello scudo. *Poignée d'un bouclier.*

* GUIGLIARDONE, e GUILLIARDONE. V. Guiderdone.

* GUILLIARDONATO. V. Guiderdonato.

GUINDOLO, s. m. *Cr. in Agguindolo.* Aspo, naspo. *Devidoir.*

GUINZAGLIETTO, s. m. *Bellin. disc.* Dimin. di guinzaglio. *Petite couple.*

GUINZAGLIO, s. f. Striscia per lo più di sovattolo, la quale s'infila nel collare del cane per uso d'andare a caccia. *Couple; longe; laisse; lien.* §. Egli non può stare in guinzaglio, vale non ha più pazienza. *Les pieds lui frétillent; il est impatient.*

* GUIRMINELLA. V. Gherminella.

GUISA, s. m. Modo, maniera. *Manière; façon; guise; sorte; biais.* §. A guisa, e in guisa, posti avv. vagliono a similitudine. *En guise; à la façon; à la ressemblance; comme.*

GUITTO, TTA, add. Sucido, sporco, sciatto. *Sale; vilain; mal-propre; plein d'ordures; saligaud; grigou; gredin.* §. Per metaf. vale avaro, sordido, gretto. *Mesquin; chiche; cancre; ladre; avare; taquin.*

GUIZZANTE, add. d'ogni gen. Che guizza. *Glissant; coulant; frétillant.* §. Per metaf. Che si muove. *Qui bourge; qui se remue; qui s'agite; qui se meut; qui se démène; qui se brandille.*

GUIZZARE, v. n. È proprio quello scuotersi, che fanno i pesci per ajutarsi al moto. *Nager; frétiller.* §. Per metaf. Muovere scuotendo, vibrare, dimenare. *Brandir; secouer; remuer.* Guizzar co' piedi. *Gambiller.*

GUIZZO, s. m. Il guizzare. *Frétillement; nage.* E fig. si dice anche, *Brandillement.* §. Il guizzo della corda. V. Collamento.

GUIZZO, ZZA, add. Vizzo, mucido, cascante. *Fletri; fané; ridé; gâté; mou.*

GULOSISSIMO, IMA, *Boccac.* add. Superl. di guloso. V. Golosissimo.

GULOSO, OSA, add. *Boccac. Amor. Vis.* V. Goloso.

GUMEDRA, s. f. Nome finto dal Boccaccio per burla, e per mostrare, a chi non intendeva, di dire qualche gran maraviglia. *Nom inventé par Boccace pour en donner à garder à un simple dont on se jouoit.* §. Dal *Chiabrera* viene usato in sentimento osceno, e vale quanto Meretrice. V.

GUMINA, s. f. V. Gomona.

GURGE. V. Gorgo.

GURMETTA, s. m. *T. Mar.* Così chiamasi sul Mediterraneo, il servo, o garzone, che sopra un vascello s'impiega in qualsivoglia fatica, e particolarmente a nettare il bastimento, e nel servire l'equipaggio. *Gourmette.*

GUSCIO, s. m. Scorza, o corteccia; ed è proprio, come di noci, nocciuole, pistacchi, uova, e d'alcuni semi, e civaje. *Cosse ou gousse des légumes; coque, coquille, écale d'œufs, de noix, &c.* §. Per metaf. Dicesi di carrozze, navi, e simili, spogliate dei loro arredi. *Cage d'un carrosse; rouche d'un navire.* §. Guscio della bilancia, è quella parte, ove si pongono le cose da pesare. *Bassin; plateaux d'une balance.* §. Cattivo infin nel guscio, vale infin dalla nascita, e nel ventre della madre. *Méchant dès le ventre de sa mère.* §. Avere il guscio in capo, o simili, vale esser tenero bambino, non aver rasciutto gli occhi. *Avoir encore le lait sur les lèvres.* §. Riuscir del guscio, vale mutar abito, o costume. *Changer de coutume.* §. Guscio si dice anche quello, in cui si racchiuggono le testuggini, conchiglie, ec. *Coquille; coque.* Parlandosi di testuggini. *Ecaille.* §. Guscio si dice pure de' sacchi, e delle involture di lana, cotone, o altro. *Enveloppe; sac; emballage, &c.* §. Guscio di guancialino. *Taie d'oreiller.* §. Guscio, o canaletto. *Voc. Dis.* V. Cavetto.

GUSTABILE, add. d'ogni g. *Segn. Anim.* Che si può gustare; che appartiene alla potenza del gusto. *Qu'on peut goûter, savourer.*

GUSTACCIO, s. m. Pegg. di gusto. *Mauvais goût.*

GUSTAMENTO, s. m. Il gustare. *Le goût; la gustation; la sensation du goût; savourement.*

GUSTARE, v. a. Apprendere, o discernere, per mezzo del gusto la qualità de' sapori. *Goûter; savourer.* §. Talora vale mangiare, e talora anche Assaggiare. V. §. Per simil. vale comprendere perfettamente chechessia, e talora approvare, avere a grado. *Goûter; bien comprendre; voir; approuver; trouver bon.* §. Gustare, *Buon. F.* Dar gusto. *Donner du plaisir; réjouir.*

GUSTATIVO, IVA, add. *Segn. anim.* Che gusta, che ha virtù di gustare. *Qui peut goûter.*

* GUSTATO, s. m. V. Gustamento.

GUSTATO, TA, add. da gustare. *Goûté, &c.*

GUSTATORE, v. m. Che gusta. *Celui qui goûte.*

GUSTEVOLE, add. d'ogni g. Piacevole al gusto, gustoso. *Agréable, &c.* V. Gustoso.

GUSTEVOLISSIMO, MA, add. Sup. di Gustevole. *Très-agréable, &c.*

GUSTO, s. m. Uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori. *Goût.* §. Talora vale anche sapore. *Goût; saveur.* §. Per assaggio. *Essai; gustation; sensation du goût.* §. Per diletto, piacere, appetito. *Goût; apparence; volupté; plaisir; sensualité; délices des sens; agrément; complaisance.* §. Aver buon gusto; esser di buon gusto, e simili vagliono essere assai intelligente, intendersi del buono. *Avoir du goût; avoir le goût délicat, fin.* §. Aver cattivo gusto, è il suo contrario. *N'avoir pas du goût; avoir un mauvais goût; n'avoir pas le goût délicat, fin.* §. A mio gusto. *Selon mon gré; à mon gré.* §. Con gusto. *Voluptueusement.*

GUSTOSAMENTE, add. Con gusto. *Agréablement; avec plaisir; avec satisfaction.*

GUSTOSISSIMAMENTE, avv. *Cr. in Saporitissimamente.* Sup. di gustosamente. *Très-agréablement, &c.*

GUSTOSISSIMO, MA, add. Sup. di gustoso. *Très-agréable, &c.*

GUSTOSO, SA, add. Che apporta gusto. *Agréable; divertissant; plaisant; qui plait.*

GUTTO, s. m. Sorta di vasetto antico così detto perchè versava il liquore gocciola a gocciola. *Petit vase ou burette des Anciens, dont la liqueur sortoit goutte à goutte.*

GUTTURALE, add. d'ogni g. *Magal. Buommat.* Attenente alla gola, e pronunziato colla gola, aspirato in gola. *Gutturale.*

H

H, s. f. Lettera di niun suono appo gl'Italiani, servendo solamente per difetto di caratteri, e ponendola dopo il c, e g, quando accoppiati colle lettere e, o i, vogliono esprimere quel suono, che si pronunzierebbe coll'a, o, u, come Chino, Cheto, Gherone, Ghiro. §. Ha servito questo carattere per tor via qualche equivoco, come per distinguere *hanno* verbo, da *anno* nome, ed *ho*, *hai*, *ha* verbi, da *ai*, articolo affisso al segno del terzo caso, ed *a* preposizione, ed *o* particella separativa, o avverbiale. Così abbiamo usato anche noi in questo Dizionario, conformandoci colla Crusca, e con essa non condannando perciò anche gli usi diversi, quantunque questo omai sia il comunemente ricevuto. §. Questa lettera potrebbe anche aver qualche luogo per distinguere i varj sensi dell'interjezione, come: deh dimmi, quasi pregando, da deh spediscila, quasi bravando; ma perchè i Toscani aspirano per lo più tutte le interjezioni, poco, o nulla rende d'utile in cotal caso. §. Sapere, imparare, ec. due h, vale sapere, imparare, ec. qualche piccola particella di dottrina. *Savoir ou apprendre quelque peu de chose.*

HEU, s. m. Bastimento chiatto del porto di trecento botti di misura, e che tira poca acqua: egli è molto in uso presso gli Olandesi, i Fiamminghi, ed Inglesi. *Heu.*

HOI. V. Ohi.

HUI, Quella voce che si manda fuori per qualche dolore. *Ahi; ouf.*

HUOMO, s. m. V. Uomo. In questo caso è affatto inutile, e niuno oggidì l'userebbe in tal guisa. *Homme.*

I ed J

I, s. m. La terza delle cinque vocali, e la nona lettera dell'alfabeto italiano. Ella è così amica dell'e, che si prende spesso l'una per l'altra scambievolmente, come disio, e desio. Offerire, e offerere. Stia, e stea. §. Questa lettera posta in alcuna voce, di qualsivoglia maniera si sia, avanti un'altra vocale, si prendono quasi sempre quelle due vocali appo i Toscani per dittongo, e si pronunziano in una sillaba sola; come piano, fiele, pioggia, e fiume, la qual proprietà ottiene ancora l'u vocale. Pronunziasi nondimeno alle volte per due sillabe, ma avviene più di rado: come sviato, Chiunque, ec. §. I, si aggiugne frequentemente per isfuggire l'asprezza della pronunzia, a tutte le voci comincianti da s colla consonante appresso, e allora massimamente, quando la parola antecedente termina in consonante: come per ischerzo, con ispirito ec. Che altrimenti si direbbe scherzo, spirito. §. I, usasi in cambio di li articolo, quando la parola a cui serve per articolo cominci da consonante, come: i dotti in vece di li dotti. *Les Savans.* I Signori in vece di li Signori. *Les Seigneurs.* §. I, in cambio di gli pronome, quarto caso nel numero del più, ma ciò presso gli antichi. Pur presso gli antichi nel numero del meno, in vece di a lui. §. Dopo alcune particelle suol comunemente lasciarsi, segnandosi in sua vece la particella antecedente d'apostrofo. De' per dei. *Des.* A' per ai, *Aux.* Pe', per Pei. *Pour les.* Co' per coi. *Avec les, &c.* §. Trovasi talora usato dagli Antichi per ivi avv. *Là.* §. I, coll'apostrofo come I', vale quanto il pronome io, *Je.* Levaglisi l'o per l'agevolezza della pronunzia: i' venni, i' feci, i' dissi, cioè io venni, io feci, ec. §. I, si raddoppia in fine d'alcune voci, e particolarmente nel numero del più di quelle, che nel singolare terminano in io di due sillabe, coll'accento sulla penultima, come restio, desio, ec. che al plurale si dice restii, desii, ec. §. L'uso ha introdotto porre questo j lungo, dove anderebbono posti due ii, come varj, sazj, ec. §. La lettera I serve ancora per nota del numero uno.

JACANA, s. f. *T. Ornitol.* Uccello del Brasile, armato di due sproni sulle giunture dell'ali, con gambe lunghissime, e con piedi smisuratamente grandi. Chiamasi anche Gallinella del Brasile. *Jacana.*

JACCO, s. m. Padiglione inglese. *Jacq.*

JACEA, s. f. *T. de' Botanici.* Giacea, sorta di pianta, che è una specie di ciano. *Jacée.*

JACENTE, *Salvin.* Giacente. V.

JACERE, *Voce Lat.* Giacere. V.

JACHETTO, s. m. *T. Marinaresco.* Sorta di nave inglese, e olandese, che va a vela, e a remo. *Iacht; Hyac.* Si pronunzia, *Jaque.*

JACINTO, s. m. Fiore odorifero di bulbo, e trovasene di più colori; ed è anche il nome di una spezie di pietra preziosa. V. Giacinto.

JACOLO, s. m. *Sannaz.* Dardo. V.

JACULATORIO, IA, add. Aggiunto di prego, o di orazione breve, che si porge a Dio, e a' Santi con fervore. *Jaculatoire.*

JACULO, s. m. Spezie di serpente, il quale a guisa di dardo, si lancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra. *Dard.*

IADE, e IADI, s. m. pl. Voce trisillaba; le sette stelle che sono nella fronte del toro. *Hyades; sept étoiles fixes qui sont à la tête du taureau.*

JALAPA, s. f. *Red.* Sorta di radice resinosa e purgante recataci dall'Indie Occidentali. *Jelap.*

JALINO, INA, add. *Car.* Trasparente, diafano; di color del vetro. *Diaphane; trasparent; de la couleur du verre.*

JALOIDE, add. Che è di vetro, o che sì nel colore come nella consistenza rassembra vetro. *Qui a la couleur & la consistance du verre.*

JAMBESCO, Aggiunto dato ad una sorta di poesia comica, che si usò in dir male di alcuno. *Sorte de poësie comique.*

JAMBICO, s. m. Spezie di verso propriamente de' Greci, e de' Latini. *Jambe.*

JAMBO, s. m. Nome d'un piede de' versi latini, e greci, ed è di due sillabe, la prima breve, e la seconda lunga. *Jambe.*

JARO, s. m. Gichero. V.

JASPIDE, s. m. V. Diaspro.

JATO, s. m. *Car. Salvin.* Concorso, e collisione di più vocali che si fa nel discorso senza troncarne alcuna. *Hiatus.* §. Fig. vale voragine, apertura. *Gouffre; abyme.*

JATRALETTICA, s. f. *T. Med.* Quella parte della Medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri, ed altri rimedj esteriori. *Jatraleptique.*

JATRICO, ICA, add. *T. Med.* Appartenente alla Jatraleptica. *Jatraleptique.*

JATROCHIMICA, s. f. *T. Med.* L'arte di curare le infermità con rimedj chimici. *Jatrochimie.*

JATTANZA, } s. f. Vanagloria, vanto, vantamento, millanteria. *Jactance ; arrogance ; ostentation ; fanfaronnade ; parade ; vanterie ; vaine-gloire ; vanité.*
JATTANZIA,

JÀTTOLA, s. f. *Salvin.* Spezie di pesce o di nicchio, così nomato dallo star sempre colla bocca aperta. *Lavignon.*

JATTÙRA, s. f. Danno, rovina, perdimento. *Malheur ; désavantage ; détriment ; déperdition ; perte ; dommage ; infortune ; dépens.*

IBERNO, ERNA, add. Del verno. *D' hiver.*

IBI, s. m. *T. Ornit.* Uccello d' Egitto, molto simile alla cicogna, e che si pasce di serpenti. *Ibis.*

IBLÈO, EA, add. Del monte Ibla in Sicilia, e l' usano i poeti per aggiunto di mele, dicendo *mele ibleo, iblea pendice.*

ÌBRIDO, add. *T. de' Natur.* Che è generato da due animali di spezie diverse. *Hibride.* Ibride, diconsi da' Botanici le piante nate da due piante diverse, e componenti una terza spezie. *Hibrides.*

ICÀSTICO, ICA, add. *T. Dottrinale.* Aggiunto d' imitazione, o simile, che ha per oggetto le cose fisiche, ed è contrario di fantastico, o ideale. V. Similitudinario.

! ICNEUMÒNE, s. m. Animale quadrupede, quasi grosso come un gatto, che, a detta di Plinio, uccide i coccodrilli, entrando loro in corpo, mentre dormono colla bocca aperta, e chiamasi anche Topo di Faraone. *Ichneumon ; mangouste ; rat de Pharaon.*

ICNOGRAFÌA, s. f. *T. dell' Architettura.* Descrizione in carta, o abbozzo di un edifizio, o altra simil cosa ; disegno piano d' una fabbrica. *Ichnographie ; plan d' un édifice.*

ICNOGRÀFICO, CA, add. *T. dell' Architettura.* Appartenente all' icnografia. *Ichnographique.*

ICOGLÀNE, s. m. *T. della Storia mod.* Paggio del Gran Signore. *Icoglan.*

ICONOCLASTA, s. m. *Segner.* Spezzatore, rompitor d' immagini. *Iconoclaste ; briseur d' images.* V. Iconomaco.

ICONOGRAFÌA, s. f. *T. Filologico.* Descrizione delle immagini, e delle pitture, ec. e dicesi propriamente della cognizione de' monumenti antichi, come busti, pitture, ec. *Iconographie.*

ICONOGRÀFICO, add. CA, *T. Filologico.* Appartenente all' iconografia. *Iconographique.*

ICONOLATRA, s. m. *T. della Storia Ecclesiastica.* Nome che gl' Iconoclasti davano a' Cattolici, ch' essi accusavano come adoratori d' immagini. *Iconolâtre.*

ICONOLOGÌA, s. f. *T. Filologico.* Interpretazione delle immagini de monumenti antichi. *Iconologie.*

ICONOLÒGICO, CA, add. Appartenente a Iconologìa. *Iconologique.*

ICONOLOGISTA, s. m. Professore d' Iconologia. *Iconologiste.*

ICONÒMACO, s. m. Colui che contrasta l' uso delle sacre immagini. Passa questo divario tra l' Iconoclasta, e l' Iconomaco, che il primo spezzava le immagini, e 'l secondo impugnava soltanto il culto, che lor si presta. *Iconomaque.*

ICONÒMICA, e ECONÒMICA, s. f. Arte di governar le cose private. *Économie, ménagement de son bien.*

ICÒNOMO. V. Economo.

ICÒRE, s. m. *Red. Salvin. T. Medico.* Sottile e tenue umor acqueo, bianco, e alle volte sanioso, simile al siero, e perciò detto anche Siero del sangue. *Sérosité.*

ICOROITE, s. f. *T. Medico.* Umidezza, o sudore malsano, e simile alla marcia, che cola dalle ulcere. *Ichoroide.*

ICORÒSO, OSA, add. *T. Medico.* Appartenente ad icore, sieroso, che è simile alla sanie. *Ichoreux.*

ICOSAÈDRO, s. m. *T. Geometrico.* Corpo solido, che ha venti lati, e dicesi spezialmente d' un solido, che è composto di venti triangoli equilateri. *Icosaèdre.*

ICTIÒLITI, s. m. pl. Voce non per anco introdotta, ma che può servire ad un bisogno per designare i pesci impietriti, o le pietre, in cui è impressa la figura di qualche pesce. *Ichtyolites.*

ICTIOLOGIA, s. f. Voce, che si potrebbe usare come Ictioliti, e servirebbe a denotare quella parte della Storia naturale, che tratta de' pesci. *Ichtyologie.* Su l' istesso andare sarebber le voci Ictiofago, mangiator di pesci. *Ichtyophage ;* e Ictiologista, scrittore della Storia de' pesci. *Ichtyologiste.*

IDALGO, s. m. *Voce Spagnuola.* Titolo de' Nobili Spagnuoli, che discendono da antichi Cristiani, senza mescolanza di sangue Ebreo, o Moro nella loro famiglia. *Hidalgue.*

IDATIDE, s. f. Appresso i Medici, vale propriamente vescichetta, o gonfiamento acquoso nelle palpebre. *Hydatide.* §. Dicesi pure d' ogni altra piccola vescichetta piena d' acqua, che per malattia si trovi ne' corpi. *Hydatide ; vessies, ampoules pleines d' eau, qui naissent en differentes parties du corps.*

* IDDEA. V. Dea.

* IDDEO. V. Dio.

* IDDÌA. V. Dea.

IDDÌO, che dagli Antichi si scrisse anche IDDÈO, s. m. Dio. *Dieu.*

IDÈA, s. f. Forma stabile, intelligibile, ed incommutabile delle cose, che non sono ancora formate. *Idée ; perception de l' ame ; conception ; représentation que l' esprit se forme.* §. Idea, si prende anche per mente, immaginazione. *Idée ; imagination ; esprit ; vue ; ressouvenir.* Onde aver chechessia nell' idea, cioè nella mente, o nell' immaginazione. *Avoir quelque chose dans l' esprit.*

IDEÀLE, add. d' ogni g. Dell' idea. *Idéal ; qui n' existe que dans l' idée, dans l' entendement.*

IDEALISMO, s. m. Ipotesi, e dottrina dell' idealista. *Idealisme.*

IDEALISTA, s. m. Filosofo, che concede soltanto a' corpi un' esistenza ideale nell' anime, e perciò nega l' esistenza reale de' corpi, e del mondo. *Idéaliste.*

IDEALMENTE, avv. Immaginariamente, per idea. *Par imagination ; en idée.*

IDEARSI. V. Immaginarsi.

IDEÀTO. V. Immaginato.

IDENTICAMENTE, avv. *T. Didascalico.* Con modo identico. *Identiquement.*

IDÈNTICO, CA, add. *T. Didascalico,* che non forma che una stessa cosa con un' altra, che è compreso sotto un' istessa idea. *Identique.*

IDENTIFICÀRE, v. a. *T. Didascalico.* Comprender due cose sotto un' istessa idea. *Identifier.* §. Identificarsi, n. p. *Salvin.* Immedesimarsi, farsi una stessa cosa con un altro. *Se faire un ; s' unir & s' incorporer à quelque chose ; devenir identique.*

IDENTITÀ, IDENTITÀDE, IDENTITÀTE, s. f. Medesimezza, ed è termine de' Filosofi, e de' Legisti. *Identité.*

IDEOLOGÌA, s. f. *T. Scient.* Trattato, o scienza delle idee. *Idéologie.*

IDI, s. m. pl. Gli otto giorni in ciascun mese dopo le None, vale a dire il giorno decimoquinto di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre, e 'l terzodecimo degli altri mesi. Quest' era presso i Romani la seconda delle tre divisioni di ciascun mese. *Les Ides.*

IDILLIANTE, add. d' ogni g. *Menag.* Che compone idilli. *Poëte qui fait des idylles.*

IDÌLLIO, s. m. *Salvin.* Sorta di componimento poetico, che ha i suoi termini metrici corrispondenti. *Idylle.*

IDIOELÈTTRICO, e IDIOLÈTTRICO, ICA, add. *Neologismo scient.* Che è privo di elettricità, o che è di minore elettricità. *Idioletrique.*

IDIÒMA, s. m. Linguaggio proprio di qualche provincia. *Idiome ; dialecte ; langue vulgaire ; langage ; patois.*

IDIOMORFO, FA, add. ed anche s. *T. de' Natur.* Nome che si da alle pietre o corpi che hanno una figura determinata e costante nella loro spezie. *Idiomorphe.*

IDIOPATÌA, s. f. *T. Medico.* Malattìa propria di qualche parte del corpo, independentemente dall' altre, come la cateratta lo è dell' occhio. *Idiopathie.*

IDIOPÀTICO, CA, add. *T. Med.* Appartenente ad idiopatia. *Idiopathique ; qui appartient à l' idiopathie.*

IDIÒTA, add. d' ogni g. Ignorante, non letterato. *Idiot ; ignorant ; sans lettres ; sot ; qui a peu d' esprit ; qui ne sait rien ; niais ; stupide ; imbécille.*

IDIOTÀGGINE, s. f. Astratto d' idiota. Ignoranza di letteratura. *Ignorance des lettres.*

IDIOTAMENTE, avv. *Crusca in Laicamente.* Con idiotaggine, da idiota, senza coltura di lettere, senza studio, rozzamente. *En idiot.*

IDIOTISMO, s. m. Vizio nel parlare, o nello scrivere, cioè nel non usar correttamente, e propriamente alcuna voce. *Idiotisme ; expression vulgaire & basse du peuple ; expression contraire aux règles ordinaires.*

IDIOTIZZÀRE, v. n. Usare idiotismi, scrivere o parlare scorrettamente. *User des expressions contraires aux règles ordinaires.*

ÌDOLA. V. Idolo.

* IDOLÀRE. V. Idolatrare.

* IDOLATÒRE. V. Idolatro.

IDOLÀTRA, s. m. Lo stesso che Idolatro. V. §. Presso alcuni Antichi si trova Idolatra, in vece di Idolatrìa, come Compagna per Compagnìa. *Idolâtrie.*

IDOLATRAMENTO, s. m. *Cr. N.* L' idolatrare. *Idolatrie ; adoration des Idoles ; culte de faux Dieux.*

IDOLATRÀRE, v. n. Adorare, e onorare gli Idoli. *Idolâtrer ; adorer les Idoles.* §. Fig. vale amar con amore disordinato. *Idolâtrer ; aimer avec trop de passion, aimer follement, excessivement ; aimer jusqu' à l' idolâtrie.* Vogliono idolatrare un volto caduco e mortale.

IDOLATRÀTO, TA, *Salvin. Segner.* add. da idolatrare. V. il suo verbo.

IDOLÀTRE, s. f. Idolatro. V.

IDOLATRÌA, s. f. Cultura, e adorazion d' Idoli. *Idolatrie ; culte des faux Dieux, adoration des Idoles.* §. Chiamasi Idolatrìa letteraria la soverchia e sregolata estimazione, e l' onor eccedente con che si onorano gli uomini eruditi, o supposti tali, e le loro opere. *Idolatrie litteraire.*

IDOLÀTRICO, CA, } add. Che conviene a Idolo. *Idolâtrique ; qui appartient à l' idolâtrie ; qui convient à l' Idole.* §. Idolatrio, in forza di sust. vale Idolatro. V.
IDOLATRIO, IA,

IDOLÀTRO, IDOLÀTRA, IDOLÀTRE, s. m. Adorator d' Idoli. *Idolâtre ; qui adore des faux Dieux, des Idoles.*

IDOLETTO, s. m. Dim. d' idolo. *Petit idole.*

ÌDOLO, s. m., e presso gli Antichi Idola, e Idole, immagine di falsi Dei. *Idole ; statue, figure, image d' une fausse divinité.* §. Per metaf. qualunque cosa, nella quale si ponga smoderato affetto, e s' abbia in soverchia venerazione. *Idole ; favori ; chose qu' on aime beaucoup, follement, excessivement.*

IDOLOPEJA, s. f. *T. de' Rettor.* Figura per cui s' introduce a parlare una persona morta, ma nota.

IDONEAMENTE, avv. Attamente, in acconcio modo. *Convenablement ; d' une manière convenable, propre ; suffisamment ; proprement.*

IDONEITÀ, IDONEITÀDE, IDONEITÀTE, s. f. Attitudine, capacità. *Capacité ; science ; savoir ; habileté ; aptitude ; disposition à quelque chose ; suffisance.*

IDÒNEO, EA, add. Atto, sufficiente, capace. *Convenable ; habile ; bon ; capable ; idoine ; propre à quelque chose.*

IDRA, s. f. Serpente notissimo per le favole, che aveva sette teste, delle quali se se ne tagliava una, ne rimettevano più. *Hydre.*

IDRAGOGÌA, s. f. Deduzione dell' acque fuor d' un luogo in altro. *Idragogie.*

IDRAGÒGO, s. m. *T. Medico.* Aggiunto di una spezie di medicamenti, che si adoperano per evacuare i sieri. *Hydragogue.*

IDRARGÌRO, s. m. *Torricel. Lez.* Ariento vivo, mercurio. *Hydrargire ; mercure.*

IDRÀULICA, s. f. *Voce dell' uso.* Scienza, ed arte di condurre, o far alzare le acque. *Hydraulique.*

IDRÀULICO, CA, add. *Magal.* Appartenente ad acqua, e ad esperimenti intorno ad essa, ed è anche aggiunto delle macchine, o ordegni, che servono a condurre, o far alzare le acque. *Hydraulique.*

IDRELÈO, s. m. Medicamento fatto d' acqua, d' olio, e di litargiro. *Hydreléon.*

IDRENTEROCÈLE, s. f. *T. Chirurg.* Sorta d' ernia dello scroto. *Hydrentérocèle.*

ÌDRIA, s. f. Sorta di vaso, urna d' acqua, mezzina. *Cruche.*

IDRO, s. m. Serpente acquatico. *Hydre.*

IDROCARDÌA, s. f. *T. Medico.* Idropisia del pericardio. *Hydrocardie.*

IDROCÈFALO, s. f. *Termine Medico.* Idropisia del capo, tumore acquoso nella testa. *Hydrocéphale.*

IDROCÈLE, s. f. *Red.* Spezie d' ernia, ernia acquosa. *Hydrocèle.*

IDRODINÀMICA, s. f. *T. Matem.* Nome generico, che comprende l' Idraulica, e l' Idrostatica. *Hydrodynamique.*

IDRÒFANO, ANA, add. *T. de' Natur.* Che diventa trasparente immerso nell' acque. *Hydrophane.*

IDROFÌLACIO, s. m. *Grec. de' Natur.* Conserva naturale d' acque nelle viscere della terra. *Conserve d' eaux.*

IDROFOBÌA, s. f. *T. Medico.* Paura dell' acqua. *Hydrophobie.*

IDRÒFOBO, BA, add. *T. Medico.* Pauroso dell' acqua. *Hydrophobe.*

IDROFTALMÌA, s. f. *T. Chirurgico.* Idropisìa dell' occhio. *Hydrophtalmie.*

IDRÒGENO, s. m. *T. Chim.* Sostanza semplice ossidabile, ed è uno de' principj dell' acque. *Hydrogène.*

IDRÒGENO, NA, add. Che partecipa della natura dell' Idrogeno. *Hydrogène.*

IDROGRAFÌA, s. f. *T. Didasc.* Scienza, che tratta dell' acqua. *Hydrographie.*

IDROGRÀFICO, CA, add. *T. Didasc.* Attenente a idrografia. *Hydrographique.*

IDRÒGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Professore d' idrografia. *Hydrographe.*

IDROLOGÌA, s. f. *T. Didasc.* Quella parte della Storia naturale, che tratta dell' acque in generale. *Hydrologie.*

IDRÒLOGO, s. m. *Grecis. scient.* Versato nell' Idrologìa ; ingegnere dell' acque. V. Idrologia.

IDROMANTE, s. m. e f. Che esercita idromanzia, perito d' idromanzìa. *Celui qui exerce l' hydromantie.*

IDROMANZÌA, s. f. Arte dell' indovinare per via dell' acqua. *Hydromantie.*

IDROMELE, s. m. Bevanda composta di mele, e d' acqua. *Hydromel.*

IDROMETRA, s. m. Misuratore de' fluidi, professore d' Idrometria. *Hydromètre.*

IDROMETRÌA, s. f. Scienza che tratta della misura dell' acque. V. Idrostatica.

IDROMÈTRICO, CA, add. Appartenente a Idrometria. *Hydrométrique*.

IDRÒMETRO, s. m. *T. della Fisica*. Nome generico degli strumenti, che servono a misurare, e a pesar le acque. *Hydromètre*.

IDRÒNFALO, s. f. *Red.* Spezie di ernia acquosa formata nell' umbilico. *Hydromphale*.

IDROPE, s. m. *Del Papa Cons.* Latinismo usato in vece d' Idropisia. V.

IDROPEPE, s. m. *T. de' Botanici*. Pepe acquatico. *Curage*.

IDRÒPICO, s. m. Infermo d' idropisìa. *Hydropique; malade d'hydropisie*. Usasi anche in forza d' addiettivo.

IDROPISÌA, s. f. Astratto d' idropico, infermità, per la quale si convertono gli alimenti in acqua, che nasce dentro della pelle, e fa enfiare il corpo. *Hydropisie*.

IDROSARCA, s. f. *T. Chirurg.* Tumore acquoso e carnoso. *Hydrosarque*.

IDROSCOPÌA, s. f. *Grecismo Filosof.* Arte d' indovinare per via dell' acqua. *Hydroscopie*.

IDRÒSCOPO, s. m. *Grec. scient.* Clessidra; orologio d' acqua. *Hydroscope*.

IDROSTÀTICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell' acque, e degli altri fluidi, e de' gravi posti su i fluidi. *Hydrostatique*.

IDROSTÀTICO, CA, add. *T. Filos.* Appartenente all' Idrostatica. *Hydrostatique*.

JEJÙNO, s. m. Il secondo degl' intestini tenui, così detto, perchè per lo più si trova voto. *Le jejunum*.

JEMALE, add. d' ogni gen. Del verno. *D'hiver*.

JÈNA, } s. f. Animal crudele e feroce, simi-
JÈNE, } le al lupo, sì in grandezza, che nella forma della testa. *Hiène*. §. Per quell' animal, che produce il zibetto. V. Zibetto.

JÈRA, s. f. Sorta di lattovaro, la cui base è l' aloè. V. Ghiera.

JERÀCIA, s. f. *T. de' Botanici*. Spezie di lattuga salvatica, del cui sugo si dice che gli sparvieri si tingon gli occhi. *Hieracium; herbe à l'épervier*.

JERARCHÌA. V. Gerarchìa.

JERÀRCHICO, CA, *Cr. N.* add. Di jerarchia, appartenente a jerarchia. *Hierarchique*.

JERATTE, s. f. Gemma del colore delle penne de' nibbj. *Sorte de pierre precieuse de la couleur de l'epervier*.

JÈRI, s. m. Il giorno prossimo passato. *Hier*. §. Di jeri. *D'hier; du jour d'hier*.

JERLALTRO, s. m. Il dì innanzi a jeri. *Avant-hier; hier de là*.

JERMATTINA, s. f. La mattina di jeri. *Hier matin*.

JERNOTTE, s. f. La notte prossima passata. *Hier la nuit; la nuit précédente; cette nuit; la nuit passée*.

JERÒFILE, s. f. *Alam. Colt.* Sorta di fiore volg. detto Viola. V.

JEROGLIFICAMENTE, avv. *Car.* Per via di jeroglifici, con maniera geroglifica, geroglificamente. *Par le moyen des hiéroglyphes; d'une manière hiéroglyphique*.

JEROGLÌFICO. V. Geroglifico.

JEROSCOPÌA, s. f. *Grec. scient.* Divinazione per via delle offerte. *Jéroscopie*.

JEROSOLIMITANO, add. Spettante alla religione di Malta, e a' suoi Cavalieri. *Qui appartient à l'Ordre de Malte, &c.*

JERSÈRA, s. f. La sera di jeri. *Hier au soir*.

IGIÈNA, s. f. *T. Medico*. Quella parte della Medecina, la quale tratta delle cose non naturali. *Hygiène*.

IGNARO. V. Ignorante.

IGNATÒNE, e GNATÒNE. V. Mangione. §. Per uomo da nulla. *Homme de néant; homme de rien*.

IGNÀVIA, s. f. Dappoccaggine, pigrizia. *Paresse; lâcheté; poltronnerie; mollesse; manque de courage, de cœur; nonchalance; bassesse d'ame; indolence; fainéantise*.

* IGNÀVO, VA, add. Dappoco. *Lâche; poltron; nonchalant; paresseux*.

IGNE. V. Fuoco.

ÌGNEO, EA, add. Che ha qualità di fuoco. *Ignée; qui est de feu, de la nature du feu; qui a les qualités du feu*. §. Per metaf. Di natura ignea ed ardente, vale bilioso. *Bilieux*.

IGNÌCOLO, s. m. Corpuscolo di fuoco. *Étincelle de feu; petit feu*.

IGNÌFERO, RA, add. *Marchetti*. Ignito, o che reca fuoco. *Qui porte le feu, ou qui est enflammé*.

IGNÌTO, TA, add. Infocato, acceso. *Enflammé; brûlant; reluisant comme de feu; chaud; ardent; plein de feu*.

IGNÌVOMO, MA, add. *Voce Lat. T. de' Nat.* Che vomita fuoco, e dicesi de' vulcani. *Qui vomit du feu*.

IGNIZIÒNE, s. f. *T. Chim.* Infocamento, accendimento. *Ignition*.

IGNÒBILE, add. d' ogni g. Contrario di nobile. *Roturier; ignobile; de basse extraction; sans nom; vilain paysan; homme de néant; qui est bas; qui sent le roturier*.

IGNOBILISSIMAMENTE, avv. sup. d' ignobilmente. *Très-ignoblement; bassement; vilement*.

IGNOBILÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ignobile. *Très-ignoble; de très-basse extraction; de la lie du peuple*.

IGNOBILITÀ, IGNOBILITÀDE, IGNOBILITÀTE, IGNOBILTÀ, IGNOBILTÀDE, IGNOBILTÀTE, s. f. Contrario di nobiltà. *Roture; manière ignoble; bassesse d'extraction, de naissance*.

IGNOBILITÀRE, v. a. *Uden. Nis.* Render ignobile. V. Avvilire.

IGNOBILMENTE, avverb. *Salvin.* Con ignobilità, con maniera ignobile. *Ignoblement; bassement; vilement; d'une manière ignoble, basse, &c. roturierement*.

IGNOCCO. V. Gnocco, Scimunito.

IGNOMÌNIA, s. f. Vitupèrio, infamia. *Ignominie; infamie; honte; opprobre; grand déshonneur; turpitude*.

IGNOMINIOSAMENTE, avverb. Con ignominia. *Honteusement; avec deshonneur; ignominieusement; avec ignominie; d'une manière ignominieuse*.

IGNOMINIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ignominioso. *Très-ignominieux, &c.*

IGNOMINIÒSO, } SA, add. Notato d' igno-
IGNOMINÒSO, } minia, svergognato, infamante. *Ignominieux; infamant; infame; qui porte ignominie; déshonorant*.

IGNORANTÀCCIO, s. m. *Voce dell' uso*. Grande ignorante. *Grand sot; grand ignorant*.

IGNORANTÀGGINE, s. f. Astratto d' ignorante, zotichezza, cosa da ignorante. *Sottise; ignorance; bêtise; imprudence; stupidité; fatuité*.

IGNORANTE, add. d'ogni g. e talor s. Privo di sapere, che ha ignoranza. *Ignorant; qui est sans lettres, sans étude; qui n'a point de savoir; simple; ignare; qui n'a point de lettres*. §. Per villano, zotico, poco amorevole. *Grossier; sot; impoli; niais; lourdaud*.

IGNORANTELLO, LLA, add. Dim. d' ignorante. *Un peu ignorant; un petit sot*.

IGNORANTEMENTE, avv. Con ignoranza. *Ignoramment; imprudemment; en ignorant; grossièrement; par ignorance; sans savoir; sans connoissance*.

IGNORANTISSIMAMENTE, add. sup. d' ignorantemente. *Très-ignoramment; très-imprudemment*.

IGNORANTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ignorante. *Très-ignorant, &c.*

IGNORANTÒNE, s. m. Accresc. d' ignorante. *Tout-à-fait ignorant; un parfait ignorant; un âne; une bête; un lourdaud; bêta*.

IGNORANTUZZO, dim. d' Ignorante, Ignorantello. V.

IGNORANZA, e IGNORÀNZIA, s. f. Astratto d' ignorante, mancanza di sapere. *Ignorance; incapacité; manque de savoir; défaut de connoissance*. §. Ignoranza crassa e supina, vale inescusabile. *Ignorance crasse; ignorance grossière & inescusable*.

IGNORÀRE, v. a. Non sapere. *Ignorer; ne savoir pas; ne pas connoître; n'avoir point de connoissance*.

IGNORÀTO, TA, add. da ignorare, ignoto, non conosciuto. *Ignoré; inconnu; que l'on ignore; que l'on ne connoît pas*.

IGNÒSCERE, v. a. *Cavalc. Voce Lat.* Perdonare. *Pardonner*.

IGNOTAMENTE, avv. Incognitamente, sconosciutamente. *Secrétement; clandestinement; incognito; couvertement; en cachette; en secret; sans être connu*.

IGNOTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ignoto. *Tout-à-fait inconnu; que l'on ignore absolument*.

IGNÒTO, TA, add. Incognito, non conosciuto. *Inconnu; ignoré; caché*.

IGNUDAMENTE, avv. In modo ignudo, senza vesti, con nudità. *À nu; tout nu; sans habits*.

IGNUDÀRE, v. a. Spogliare. *Déshabiller; dévêtir; dépouiller; ôter les vêtemens, les habits; mettre nu, ou à nu*. Quest' ultimo è il più proprio.

IGNUDÀTO, TA, add. Spogliato. *Nu; tout nu; sans habillement*.

IGNUDÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ignudo. *Nu comme un ver; aussi nu qu'il est sorti du ventre de sa mère*. §. Fig. vale affatto sprovveduto. V.

IGNÙDO, DA, add. Quello, che non ha vestimento addosso. *Nu; tout nu; sans habillement*. §. Figur. vale privo, scoperto. *Dégarni; découvert; dépourvu; dépouillé; dénué; privé*. §. Per Palese, Manifesto. V. §. Ignudo nato, o ignudonato, vale lo stesso che ignudo, ma con più forza. V. Ignudissimo. §. In forza di s. vale nudità, la parte ignuda. *Le nu*. §. Parlandosi di ferro, o arme, vale fuori del fodero. *Nu; hors de son fourreau*. Con e, spada ignuda. *Épée nue*.

* IGNÙNO, Alcuno. V.

IGRÒMETRO, s. m. *Salvin.* Strumento, col quale si misurano i gradi della secchezza, e della umidità dell' aria. *Hygromètre; pese-liqueur*.

IGROSCÒPIO, s. m. Igrometro. V.

* IGUAGLIANZA, IGUALE, IGUALÌSSIMO, IGUALMENTE. V. Uguaglianza, Uguale, ec.

IGUÀNA, s. f. *Red. esp. nat.* Spezie di lucertolone, o ramarro acquatico, che si trova nel Messico, e nel Brasile. *Leguana; iguane; senembi; coq de joûte; gros lezard*.

IL, Articolo del genere mascolino, nel numero singolare, de' nomi non comincianti da vocale, o da s seguita da altra consonante. *Le*. Il mondo. *Le monde*. Il cavallo. *Le cheval*. §. Quando si pospone a' monossilabi a, che, co, da, de, se, su, lascia la sua vocale, e si congiunge con quella, che gli precede, dicendosi, e scrivendosi al, che'l, col, dal, del, se'l, su'l, ec. *Au; que le; avec le, &c.* Come in vece di, a il mondo, si dee dire al mondo. *Au monde*. In vece di, che il cavallo; che'l cavallo. *Que le cheval, &c.* §. Il, talvolta si usa in forza di ripieno, e talora per maggiore espressione, o più precisa distinzione. Conoscendo il valore di Perrotto il Piccardo; da indi innanzi si muti due volte il giorno, cioè per ciascun giorno. *Deux fois par jour*. §. Il, dietro le particelle per, e con, fu da' migliori Autori usato raro, o non mai. §. Il, pronome di maschio nel quarto caso. *Le*, accusativo. §. Si prepone regolarmente alle particelle mi, ti, si, ci, vi. §. Si pospone comunemente alle particelle me, te, se, ce, ne, ve, e anche talora a si.

ILARE, add. d' ogni g. *Salvin.* Allegro, giulivo, lieto, giocondo, festoso. *Gai; joyeux; enjoué; gaillard; agréable; charmant; content; satisfait*.

ILARITÀ, s. f. Astratto d' ilare, allegrìa, ilaritade, ilaritate. *Gaieté; enjouement; belle humeur; air gai; alégresse; satisfaction; contentement*.

IL DI CHE, posto avv. vale il perchè, per la qual cosa, della qual cosa. *C'est pourquoi*.

ÌLEO, } s. m. *T. Anatom.* Uno degli ossi, che
ÌLIO, } compongono l' ossa innominate, situate a' lati dell' osso sacro. *Ilion*. §. Ileo, è anche il nome dell' ultimo degl' intestini tenui. *Iléon; iléum*.

ILÌACO, CA, add. *T. Anatomico*. Muscolo largo e grosso, che occupa la faccia interna dell' osso degl' ilei. *Iliaque*. §. Passione iliaca, *T. Medico*, dolori dell' intestino ileo, infermità con altro nome detta volvolo. *Volvulus; passion iliaque*.

ILÌADE, s. f. *Segner.* Celebre poema di Omero, e pigliasi anche per serie lunga e varia di mali. *Iliade*.

ILLACCIÀRE, ILLACCIÀTO. V. Inlacciare, Inlacciato.

ILLAGRIMÀBILE, add. d' ogni g. Incapace di pianto, non soggetto a lagrime. *Inhumain; insensible; cruel*.

ILLAIDÌRE, v. a. *Salvin.* Imbruttare, lordare, contaminare. *Enlaidir; salir*.

ILLANGUIDÌRE, v. n. Divenir languido. *Devenir languissant; languir*.

ILLANGUIDÌTO, TA, add. da illanguidire. *Languissant; devenu languissant; langoureux*.

ILLAQUEÀRE, v. a. *Cas.* Illacciare, e figur. avvincere, privare di libertà. *Enchaîner; lier; engager; rendre esclave*.

ILLASCIVÌRE, v. n. *Red.* Lascivire, divenir lascivo. V. Lascivire.

ILLATÀBILE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che non ha larghezza, che non si può dilatare. *Qui ne peut pas s'étendre*.

ILLATIVAMENTE, avv. In modo illativo. *Conséquemment*.

ILLATÌVO, VA, add. *Magal.* Atto a inferire, che serve a illazione. *Qui infère; qui conclud*.

ILLÀTO, TA, add. *T. For. Fag. com.* Che è stato recato, cagionato, fatto. V.

ILLAUDÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Inlaudabile, inlodabile, indegno di lode. *Qui n'est pas louable*.

ILLAZIÒNE, s. f. Conseguenza d' un argomento. *Conséquence; induction*.

ILLÈCEBRA, s. f. Lusinga, incitamento. *Appas; charmes; attraits*. §. Illecebra, *Castigl.* Blandizia, carezza. *Caresses; flatteries; cajoleries; appas; charme*.

ILLECEBRÒSO, SA, add. *Cr. N.* Lusinghevole. *Attrayant; charmant*.

ILLECITAMENTE, avverb. Contr' a ragione, contr' a dovere. *Illicitement; d'une manière illicite, non permise; contre le droit & la justice*.

ILLECITÌSSIMO, MA, *Petr.* add. Sup. d' illecito. *Très-illicite*.

ILLÈCITO, s. m. Cosa illecita. *Ce qui n'est pas permis; ce qui est défendu*.

ILLÈCITO, TA, add. Contrario di lecito. *Illicite; non permis; défendu par la loi*.

ILLEGALE, add. d' ogni g. *Morell.* Che non è le-

è legale, e vale anche che non vuol soggiacere a legge. *Illégal*.

ILLEGGIADRÌRE, v. a. *Chiabr. Serm.* Render leggiadro; dar venustà, leggiadrìa. *Rendre gentil, agréable*.

ILLEGITTIMAMENTE, avverb. *Volg. It.* Con modo illegittimo. *Illégitimement*.

ILLEGÌTTIMO, MA, add. *Segn. Salvin.* Non legittimo, che non ha le condizioni, le qualità richieste dalla legge per esser legittimo. *Illégitime*. §. Per ingiusto, irragionevole. *Illégitime; injuste; déraisonnable*.

ILLÈSO, SA, add. Contrario di leso. *Sain & entier; qui n' a point de mal; qui n' est point blessé; libre, hors de danger; hors de risque*.

ILLETARGHITO, TA, add. Oppresso da letargo, sepolto nel letargo. *Engourdi, assoupi dans la lethargie*.

ILLETTERÀTO, TA, add. *Cr. N.* Inlitterato. *Ignorant; idiot; non lettré; sans lettres; sans étude*.

ILLIBATEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto d' illibato. Purità, integrità, incontaminatezza. *Pureté; intégrité; chasteté*.

ILLIBATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' illibato. *Sans la moindre tache; très-sain*.

ILLIBÀTO, TA, add. Intatto. *Qui est sans tache; sain; entier*.

ILLIBERÀLE, add. d' ogni g. Contrario di liberale. *Avare; mesquin; chiche*. §. Le arti illiberali. *Les arts méchaniques*.

ILLIBITAMENTE, avv. Sfrenatamente, illecitamente. *Impudemment; illicitement*.

ILLICITAMENTE, avv. Illecitamente. V.

ILLÌCITO. V. Illecito.

ILLIMITATAMENTE, avverb. *Magal.* Senza limiti. *Sans bornes*.

ILLIMITATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. d' illimitato. *Très-illimité; qui n' a point de bornes*.

ILLIMITÀTO, TA, add. Che non è limitato. *Illimité; qui n' a point de bornes; point de limites*.

ILLIMITAZIÒNE, s. f. Astratto d' illimitato. *Qui n' a point de bornes; qui est interminable*.

ILLIQUIDITÀ, s. f. Astratto d' illiquido; stato, o dimostramento non chiaro del conto, e simili. *Illiquidation*.

ILLIQUIDÌRE, v. n. Divenir liquido. *Se liquéfier; se fondre; devenir liquide, coulant*.

ILLÌQUIDO, IDA, add. *Buon. Fier.* Non chiaro, non liquido, e dicesi di conto, o simile. *Confus; embrouillé*.

ILLÌRICA, s. f. Spezie d' erba. *Sorte d' herbe*.

ILLITERÀTO, TA, add. *Salvin.* Che anche dicesi illetterato, che è senza letteratura. V. Illetterato.

ILLODÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Indegno di esser lodato, immeritevole di lode, che non può lodarsi. *Indigne de louange; qui n' est pas louable*.

ILLUCENTE, add. d' ogni g. *Nov. ant.* Che manda luce, lucente. *Brillant; resplendissant*.

ILLUDERE. V. Deludere.

* ILLUIÀRE, v. imp. Entrare, penetrare in lui. *Entrer dans quelqu' un, le pénétrer*. Così direbbesi se un tal verbo potesse usarsi.

ILLUMÀRE. Allumare. V.

ILLUMINAMENTO. V. Illuminazione.

ILLUMINANTE, add. d' ogni g. Che illumina. *Qui illumine; qui éclaire; qui répand de la lumiere*.

ILLUMINÀRE, v. a. Dar lume, luce, splendore. *Illuminer; éclairer; répandre de la lumiere, dissiper les ténèbres, l' obscurité*. §. Per metaf. Far chiaro, tor via l' ignoranza col mostrare la verità della cosa. *Éclairer, illuminer; éclaircir*. §. Per render la vista. *Donner la vue*.

ILLUMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' illuminato. *Très-éclairé, &c.*

ILLUMINATÌVO, VA, add. Che ha virtù d' illuminare. *Illuminatif, qui est capable, qui a la vertu d' illuminer, d' éclairer*.

ILLUMINÀTO, TA, add. da Illuminare. V. §. In forza di sust. contrario di cieco. *Éclairé; qui voit*.

ILLUMINATÒRE, v. m. Che illumina. *Qui éclaire, qui éclaircit, qui illumine*.

ILLUMINATRÌCE, f. d' illuminatore. *Celle qui illumine*.

ILLUMINAZIÒNE, s. f. L' illuminare, lo splendore, e la luce stessa. *Illumination, action d' illuminer; état de ce qui est illuminé*.

ILLUSIÒNE, s. f. Falso e ingannevole rappresentamento. *Illusion; apparence trompeuse; fausse apparence, pensée, imagination chimérique*.

ILLUSITÒRE, s. m. *Cavalc.* Lo stesso che illusore. V.

ILLUSO, SA, add. Deluso. *Raillé; moqué; trompé*. §. Illuso, segner. per ingannato nel significato di falso rappresentamento. *Trompé par illusion*.

ILLUSÒRE, s. m. Che inganna, o deride. *Railleur, moqueur, trompeur, affronteur*.

ILLUSORIAMENTE, avv. *Voce di regola*. In modo illusorio. *Illusoirement*.

ILLUSÒRIO, RIA, add. *Voce di regola*. Fallace, che induce ad inganno sotto false apparenze. *Illusoire*.

ILLUSTRAMENTO, s. m. L' illustrare, la chiarezza, e la luce stessa. *Illustration; éclaircissement; illumination; clarté; lumière; splendeur, embellissement; ornement, marque d' honneur*.

ILLUSTRANTE, add. d' ogni g. Che illustra. *Qui illustre; qui rend évident; embellit, orne; donne du lustre, de l' éclat*.

ILLUSTRÀRE, v. a. Dar lustro, luce, chiarezza, splendore. *Éclairer; illuminer; donner du jour; éclaircir; rendre clair; répandre de la clarté*. §. Per far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama. *Illustrer; rendre illustre; faire briller, ou éclater; embellir; rehausser; relever; orner; donner de l' éclat; signaler*.

ILLUSTRÀTO, TA, add. da illustrare. *Illustré, &c.*

ILLUSTRATÒRE, v. m. Che illustra. *Qui illustre; qui éclaire; qui illumine; qui éclaircit; qui jette, répand de la clarté*.

ILLUSTRATRÌCE, *Cr. N.* verbal. fem. Che illustra. *Celle qui illustre, qui éclaire, qui porte à l' evidence*.

ILLUSTRAZIÒNE, s. f. Astratto d' illustrato, Illustramento. V. §. Per Dichiarazione. V.

ILLUSTRE, add. d' ogni g. Chiaro, celebre. *Illustre; célèbre; remarquable; fameux; noble; magnifique; considérable; renommé; signalé; éclatant par le mérite, par la noblesse, &c.*

ILLUSTREMENTE, avv. Chiaramente. *D' une maniere illustre, éclatante; noblement; magnifiquement*.

ILLUSTREZZA, s. f. *Tass.* Illustramento. *Illumination; illustration*.

ILLUSTRISSIMAMENTE, avv. Superl. d' illustremente. *D' une maniere très-illustre, très-noble, très-magnifique*.

ILLUSTRÌSSIMO, MA, add. Superl. d' illustre. *Illustrissime; très-illustre, &c.*

ILLUVIÒNE, s. m. *Bemb.* Escrescenza d' acqua, illagazione, inondazione. *Inondation; débordement d' eau*.

IL PERCHÈ, avv. Il di che. *C' est pourquoi*.

IMAGE, IMAGINARIAMENTE, IMAGINATÌVA, IMAGINÀRE, IMAGINAZIÒNE, IMÀGINE, IMÀGO. V. Immagine, Immaginariamente, ec.

IMAGINÒSO, SA, add. *Ar. Fur.* Pieno d' imagini, e qui è detto del sonno. *Rempli de fantômes*.

IMÀNTOPO, s. m. *T. Ornitol.* Uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. *Oiseau imantopède*.

IMBACUCCÀRE, v. a. Camuffare, mettere altrui il bacucco, incappucciare. *Déguiser; masquer; mettre un capuchon sur la tête de quelqu' un*. §. Per simil. Vestire. V. §. Imbacuccarsi, n. p. *Malm.* Nascondersi il capo nel bacucco, siccome incappucciarsi, nel cappuccio. *S' embéguiner, s' envelopper la tête*.

IMBACUCCÀTO, TA, add. da imbacuccare. *Déguisé, &c.*

IMBAGNAMENTO, IMBAGNÀRE, IMBAGNÀTO. V. Bagnamento, Bagnare, Bagnato.

IMBALCONÀTO, TA, add. Incarnato, epiteto che si dà alla rosa. *Rose rouge; rose de Provins*.

IMBALDANZÌRE, v. n. Prender baldanza. *Prendre hardiesse; s' enhardir; s' enorgueiller*.

IMBALDANZÌTO, TA, add. da imbaldanzire. *Enhardi*.

* IMBALDÌRE. V. Imbaldanzire.

IMBALLÀRE, v. a. Metter nella balla. *Emballer, empaqueter; mettre dans une balle; faire une balle*.

IMBALORDÌTO, TA, add. Stordito. *Étourdi; abasourdi; consterné; stupide; accablé*.

IMBALSAMÀRE, v. a. Unger con balsamo a conservazione. *Embaumer*.

IMBALSAMÀTO, TA, add. da imbalsamare. *Embaumé*.

IMBALSAMAZIÒNE, s. f. *Cocch. Let.* Lo imbalsamare. *Embaumement*.

IMBALSIMÀRE, IMBALSIMÀTO. V. Imbalsamare, Imbalsamato.

IMBALSIMÌRE, v. n. Divenir balsamo. *Devenir baume*.

* IMBAMBACOLLÀTO. V. Imbacuccato.

* IMBAMBAGELLÀTO, add. Lisciato. V. §. Per morbido, dilicato, e trattabile a guisa di bambagia. *Délicat; souple; mollet, mou & doux au toucher comme du coton*.

IMBAMBAGIÀRE, v. a. *Bemb. lett.* Rinvolgere in bambagia. *Envelopper de coton*. §. Per soppannare di bambagia. *Garnir de coton*.

IMBAMBAGIÀTO, TA, add. Involto in bambagia. *Enveloppé de coton*. §. Soppannato di bambagia. *Doublé, fourré, garni de coton*.

IMBAMBOLÀRE, v. n. Dicesi propriamente, quando inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, senza mandarle fuori, si fa segno di voler piangere, siccome fanno per ogni minimo che i bambini. *Avoir les larmes aux yeux comme les enfans; venir les larmes aux yeux*. §. Per far intenerire. *S' attendrir; être prêt à pleurer, à verser des larmes*.

IMBAMBOLÀTO, TA, add. da imbambolare. *Attendri; qui a les yeux couverts de larmes*.

IMBANDIGIÒNE, s. f. } Vivanda imbandita. *Viande préparée, prête à servir sur table, mets apprêtés*.
IMBANDIMENTO, s. m. }

IMBANDÌRE, v. a. Metter in assetto la vivanda per porla in tavola. *Préparer, apprêter, dresser les viandes, les mets*. §. Imbandire la mensa. *Servir*.

IMBANDÌTO, TA, add. da imbandire. *Apprêté*.

IMBANDITRÌCE, *Segn.* v. f. Che imbandisce. *Celle qui sert un repas*.

IMBARAZZANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che imbarazza. *Embarrassant*.

IMBARAZZÀRE, v. a. Intrigare, imbrogliare. *Embarrasser, causer de l' embarras; empêcher; mettre empêchement, apporter, former des obstacles*.

IMBARAZZÀTO, TA, add. *Embarrassé*.

IMBARAZZO, s. m. Impedimento, intrigo. *Embarras; obstacle; empêchement; difficulté; confusion; désordre; tracas*.

IMBARBARESCÀRE, v. a. *Uden. Nis.* Render barbara una lingua coll' uso di voci e modi stranieri. *Remplir de barbarismes*.

IMBARBARIRSI, n. p. *Salvin.* Divenir barbaro. V. Imbarbarire.

IMBARBERESCÀRE, v. a. *Voce bassa*. Imbeccare, Suggerire. V.

IMBARBERESCATÒRE, s. m. Barberesco, custode de' cavalli corridori. *Gardien des barbes, des chevaux barbes*.

IMBARBERÌRE, v. n. Divenir barbaro. *Devenir barbare, cruel, inhumain*.

IMBARBERÌTO, TA, add. *Devenu barbare, &c.*

IMBARBOGÌRE, v. n. Perdere il senno per la vecchiezza. *Tomber en enfance*.

IMBARBOGÌTO, TA, add. da imbarbogire. *Tombé en enfance*. V. Barbogio.

IMBARBOTTÀTO, TA, add. Imborbottato. V.

IMBARCAMENTO, s. m. *Bemb.* Imbarco, lo imbarcarsi. *Embarquement*.

IMBARCÀRE, v. n. e n. p. Entrar nella nave, montar sulla nave per navigare. *S' embarquer; entrer dans un navire pour faire route*. Imbarcarsi di nuovo. *Se rembarquer*. §. In signif. att. Metter nella nave. *Embarquer; mettre dans la barque, dans le navire, dans le vaisseau*. §. Imbarcare, per far innamorare. V. §. Imbarcarsi. *Car. lett.* Per innamorarsi. *S' amouracher; se coiffer de quelque personne; s' en rendre amoureux*. §. Imbarcarsi, neutr. per entrare in collera. V. Collera. §. Figurat. vale entrare, o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta. *Embarquer; engager; mettre dans des affaires, ou s'embarquer, s' engager, &c. dans des méchantes affaires, embrouillées & pleines d' embarras*. §. Imbarcare, o entrare in mare senza biscotto, vale mettersi a una impresa senza i debiti provvedimenti. *S'embarquer sans biscuit*.

IMBARCÀTO, TA, add. da imbarcare. *Embarqué, &c.* §. Per Innamorato. V.

IMBARCATÒRE, v. m. Che imbarca. *Celui qui embarque; celui qui charge un bâtiment de mer*. Propriamente dicesi del mettere, o del montar le milizie, e anche i passeggieri sulle navi.

IMBARCO, s. m. L' imbarcare. *Embarquement, l' action d' embarquer*. §. Parlandosi delle merci e altre cose da trasporto direbbesi carico, onde è venuto bastimenti da carico. *Chargement*. §. Dicesi dell' assumere alcun affare alla sprovvista, ovvero dell' entrar in impresa difficile, o sconsigliata, o dannosa. *Buon. Fier.* Ma di nostri naufragi, e inondazioni colpa son spesso i nostri stolti imbarchi. *Engagement; entreprise imprudente*.

IMBARDARE, v. a. Metter le barde a' cavalli. *Barder un cheval*. §. Imbardarsi, n. p. Per Innamorarsi. V. §. Per Allettare, Pigliare. V.

IMBARRÀRE, v. a. Metter le barre, o sbarre. *Barrer; fermer avec des barres*. §. Fig. Imbarazzare, Impacciare. V.

IMBARRÀTO, TA, add. da imbarrare. *Barré*. §. Per metaf. avviluppato, intrigato. *Embarrassé; embrouillé, &c.*

IMBASAMENTO, s. m. V. Base.

IMBASCERÌA, s. f. V. Ambasceria.

IMBASCIADÒRE, s. m. V. Ambasciadore.

* IMBASCIÀTO, TA, add. Richiesto. V.

IMBASCIATÒRE, IMBASCIÀTA, IMBASCIADÒRE, IMBASCIATRÌCE. V. Ambasciadore, Ambasciata, ec.

IMBASTARDIMENTO, s. m. *Cors. Torrach.* Degenerazione di checchessia. V. Tralignamento.

IMBASTARDÌRE, v. n. Allontanare con peggioramento dal suo proprio essere, lo stesso che tralignare, e degenerare. *Dégénerer; s' abâtardir; se corrompre, se gâter, s' éloigner de son principe; s' altérer; diminuer*. §. Usasi talvolta in attiva signif. *Abâtardir; altérer; faire décheoir de son état naturel*.

IM-

IMBASTARDÌTO, TA, add. da imbastardire. *Abâtardi, &c.*

IMBASTÀRE, v. a. Metter il basto. *Bâter; mettre un bât.*

IMBASTÀTO, TA, add. da imbastare. *Bâté.*

IMBASTIMENTO, s. m. *Segner.* L' imbastire, commessione di più pezzi di un vestito con punti lunghi. *Ce qui est faufilé, bâti; l' action de bâtir, de faufiler, de faire une fausse couture à longs points, & l' état de la chose faufilée.*

IMBASTÌRE, v. a. Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucir di sodo. *Bâtir; faufiler; faire une fausse couture à longs points.* §. Fig. Imbandire, ordinar la mensa. *Préparer la table.* §. Per principiare, e ordire un negozio. *Commencer une affaire, l' acheminer, la mettre en train.*

IMBASTÌTO, TA, add. da imbastire. *Bâti; faufilé.* §. Imbandito. V.

IMBASTITÙRA, s. f. da imbastire. I punti, che si fanno nell' imbastire. *Couture à longs points.* V. Imbastimento.

IMBASTO, s. m. *Sannazz.* Lo stesso che Basto. *Bât.*

IMBATTERSI, n. p. Abbattersi, avvenirsi a caso. *Se rencontrer par hasard.* §. Imbattere, *Salv. Disc.* Per Imbattersi. V.

IMBATTO, s. m. Sopravvenimento, incontro, occorso. *Rencontre.* La Crusca qui dice, che è lo imbattere, impedimento, e adduce il solo seguente testo. Quand' egli è il tempo vostro, fate fatti, e non guardate a impedimento, e imbatti. *Cant. Carn.* Dal testo apparisce, che imbatto non dee esser lo stesso che impedimento, ma piuttosto incontro, avvenimento occorso in persona, o cosa che ti ritardi lo andar, o il fare. *Rencontre qui empêche, qui retarde l' exécution de quelque chose; obstacle qui survient, qui se présente lorsqu' on voudroit agir.*

IMBAVAGLIÀRE, v. a. Coprir altrui il capo, e 'l viso con panno, acciocchè non conosca, e non sia conosciuto. V. Imbacuccare.

IMBAVAGLIÀTO. V. Imbacuccato.

IMBAVÀRE, v. a. Imbrattar di bava. *Salir de bave.*

IMBECCÀRE, v. a. Mettere il cibo nel becco agli augelli. *Abecquer; donner la becquée.* §. Per l' ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto. *Emboucher quelqu' un; le bien instruire de ce qu' il a à dire.*

IMBECCÀTA, s. f. Tanto cibo, quanto si mette in una volta in becco all' uccello. *Becquée.* §. Pigliar la imbeccata, è lasciarsi corrompere da' doni. §. Per Infreddagione, Infreddatura. V. §. Pigliar un' imbeccata, in questo signif. è lo stesso che Infreddare. V.

IMBECCATELLA, s. f. Dim. d' imbeccata. *Petite becquée.*

IMBECCÀTO, TA, add. da Imbeccare. V.

IMBECHERÀRE, v. a. Modo basso, Subornare. V.

IMBECHERÀTO, TA, add. da Imbecherare. V.

IMBECILLE. V. Debole.

IMBECILLITÀ, s. f. Astratto d' imbecille, debolezza. *Imbécillité; foiblesse; débilité; manque de forces ou d' esprit.*

IMBELLE, add. d' ogni g. Non atto alla guerra. *Qui n' est point propre à la guerre; foible; lâche; de peu de défense; sans force.*

IMBELLETTÀRE, v. a. e IMBELLETTARSI, n. p. Dare il belletto, e lisciarsi. *Farder; se farder; mettre, appliquer du fard.*

IMBELLETTÀTO, TA, add. *Fardé.*

IMBELLETTIRSI, n. p. *Tass.* Che anche scrivesi imbellettarsi, colorarsi col belletto. *Se farder; se donner du rouge ou du blanc.*

IMBELLÌRE, v. a. Far bello, abbellire. *Embellir; orner; parer; rendre beau.*

IMBENDÀRE, v. a. Metter le bende. *Bander; mettre un bandeau; lier & serrer avec une bande.*

IMBENDARSI, n. p. *Libr. Mott.* Attorniarsi il capo con benda, Bendarsi. V.

IMBERBE, add. d' ogni g. Sbarbato. *Qui n' a pas encore de barbe.*

IMBERCIÀRE, v. a. Tor di mira, dar nel segno. *Frapper au but; atteindre au but; donner, toucher au but, dans le blanc.*

IMBERCIATÒRE, v. m. Che imbercia. *Qui frappe au but; qui touche, qui donne, qui atteint au but.*

IMBÈRE, *Crusca in* Imbevere. V. §. Imbersi. *Segner.* Imbeversi. V.

IMBERRETTÀTO, TA, add. Che ha in capo la berretta. *Qui a le bonnet sur la tête; embéguiné.*

IMBERTESCÀRE, v. a. Fortificar con bertesche. *Munir de parapets, ou mantelets.*

IMBERTESCÀTO, TA, add. da imbertescare. *Muni de parapets.*

IMBERTONARSI, e IMBERTONIRSI. Innamorarsi. V.

IMBERTONÀTO, e IMBERTONÌTO. Innamorato. V.

IMBESTIALIRSI, n. p. Incrudelire a guisa di bestia, adirarsi. *Devenir brutal, furieux, cruel; se mettre en furie; se fâcher avec excès; se prendre de colère, de rage; faire le diable à quatre; s' irriter.*

IMBESTIALÌTO, TA, add. da imbestialirsi. *Furieux; écumant de rage & de colère.*

IMBESTIÀRSI, n. p. Avere costumi, e fare azioni da bestia. *Abêtir; s' abrutir; devenir bête; faire la bête.* Imbestiare, v. a. *Tass.* Ridurre a stato di bestia, far divenir bestia. *Abêtir; abrutir; rendre comme bête; faire devenir stupide.*

IMBESTIÀTO, TA, add. Che ha preso forma di bestia. *Devenu bête; abêti.*

IMBÈVERE, e IMBÈRE, v. n. Attrarre, succiare. *S' imbiber; tremper; s' abreuver; attirer; sucer; se remplir.* §. Usasi anche in signif. n. p. *S' imbiber; devenir imbibé.* §. Fig. vale persuadere, ispirare altrui qualche cosa, istruire, ammaestrare. *Inspirer; persuader; instruire.*

IMBEVÙTO, TA, add. da imbevere. *Imbibé; &c.* §. Fig. vale alquanto addottrinato, ammaestrato, persuaso. *Imbu; rempli; pénétré d' une affaire, d' une doctrine, &c.*

IMBIACCAMENTO, s. m. L' imbiaccare. *L' action de farder, de mettre, d' appliquer du blanc sur le visage.*

IMBIACCÀRE, v. a. Coprir colla biacca. *Mettre du blanc; farder avec du blanc; appliquer du blanc.*

IMBIACCÀTO, TA, add. da imbiaccare. *Fardé; peint avec du blanc.* §. Per Finto, Ingannevole. V.

IMBIADÀTO, TA, add. Seminato di biade. *Emblavé; semé en blé; ensemencé de grains.*

IMBIANCAMENTO, s. m. Lo imbiancare. *L' action de blanchir, de rendre blanc.* Parlandosi di panni lini. *Blanchissage;* di tele, e monete. *Blanchiment.* §. Per palliamento, fraude, menzogna. *Tromperie.*

IMBIANCÀRE, v. a. Far bianco. *Blanchir; rendre blanc.* §. Imbiancare, n. e n. p. Divenir bianco. *Blanchir; devenir blanc.* §. Imbiancare, per metaf. Esplicare, Dichiarare. V. §. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, prov. Dicesi delle donne, che oltre al convenevole s' abbelliscono, e raffazzonano. *Qui blanchit sa maison, veut la louer.* §. Imbiancar due muri col medesimo alberello, vale, ingannar due con un sol fatto. *Faire d' une pierre deux coups.* §. Imbiancare, si dice anche il dare voto contrario ne' partiti, e di qui per disapprovare, negare, dar di bianco. *Donner sa voix contraire.* §. Imbiancare, *Cr. N.* Per imbeccherare, subornare. *Suborner; séduire.*

IMBIANCÀTO, TA, add. da imbiancare. *Blanchi.*

IMBIANCATÒRE, s. m. Maestro di dare il bianco alle muraglie. *Barbouilleur; qui blanchit des maisons.*

IMBIANCATÙRA. V. Imbiancamento.

IMBIANCHÌRE, v. a. *Varch. Ercol.* Che anche dicesi imbiancare: bianchire, far divenir bianco. *Blanchir.* §. Per rimaner confuso, restar con un palmo di naso. *Rester avec un pied de nez; rester confus.*

IMBICOCCARSI, v. n. Starsene in una bicocca, farsi abitatore d' una bicocca. *S' enfermer dans une bicoque.*

IMBIETOLÌRE, v. n. Venire in dolcezza, rintenerire nel vedere figliuoli, o altra cosa amata, o veder far cosa che commuova. *S' attendrir.*

IMBIETTÀRE, v. a. Metter la bietta. *Mettre le coin pour fendre.*

IMBIONDÀRE, v. a. *Salvin.* Far biondo, Imbiondire. V.

IMBIONDÌRE, v. a. Far biondo. *Rendre blond; faire devenir blond.* §. Imbiondirsi, v. n. Diventar biondo. *Blondir; devenir blond.*

IMBIONDÌTO, TA, add. da imbiondire. *Blondi.*

IMBISACCIÀRE, v. a. Metter le robe nella bisaccia. *Mettre dans une besace, dans un sac.*

* IMBISOGNÀTO. V. Infaccendato.

IMBITUMÀTO, TA, add. Impiastrato di bitume. *Empâté de bitume.*

* IMBIUTÀRE. V. Impiastrare.

IMBIZZARRIMENTO, s. m. Lo imbizzarrire. *Colère; fureur; emportement; boutade.*

IMBIZZARRÌRE, v. n. Fieramente adirarsi. *Se mettre fort en colère; pester; faire le diable à quatre; entrer en furie.*

IMBIZZARRÌTO, TA, add. da Imbizzarrire. V.

IMBOCCÀRE, v. a. Mettere altrui il cibo in bocca. *Mettre les morceaux à la bouche de quelqu' un.* §. Fig. Imboccar uno, vale mettergli in bocca le parole da dire. V. Imbeccare. §. Parlandosi di fiumi, vale sboccare, riuscire, entrare. *Se décharger; entrer; se jeter dans, &c. s' emboucher.* §. Imboccar l' artiglierie, vale investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare. *Démonter le canon des ennemis.* §. Imboccare, per incastrare l' una bocca nell' altra di cose per lo più artifiziali. *Enchâsser; joindre; emboîter.* §. Imboccare col cucchiajo voto. V. Cucchiajo.

IMBOCCÀTO, TA, add. da imboccare. V. il suo verbo.

IMBOCCATÙRA, s. f. Quella parte della briglia, che va in bocca del cavallo. *Embouchure; mors de bride.* §. Imboccatura d' una canna d' organo nel pancone. *Lumière.* §. Per apertura, onde s' imbocca in fosso, valle, strada, fiume, o simili. *Embouchure de rivière; bout d' une rue; débouché; ouverture d' un fossé, d' un chemin, &c.* §. Imboccatura, dicono i Musici, la maniera di adattar alla bocca uno strumento da fiato. *Embouchure.*

* IMBOCIÀRE, v. a. Metter in boce, e intendesi in mala parte. *Diffamer; décrier; déshonorer; perdre de réputation.*

* IMBOCIÀTO, TA, add. da imbociare. *Diffamé.*

* IMBOGLIENTÀTO. V. Bollente.

* IMBOLÀRE. V. Involare.

* IMBOLÀTO. V. Involato.

* IMBOLATÒRE. V. Ladro.

* IMBOLATRICE. V. Ladra.

* IMBOLÌO, s. m. Rubamento. Non trovasi, se non avverbialmente, d' imbolìo, e vale Furtivamente. V.

IMBOLLICAMENTO, s. m. L' imbollicare. *Élevures; taches rouges sur la peau; ébullition de sang.*

IMBOLLICÀRE, v. n. Generar bolle, empiersi di bolle. *Sortir, se remplir de taches rouges, d' élevures.*

* IMBÒLO, s. m. Rubamento. V.

IMBOLSIMENTO, s. m. Lo imbolsire. *Courte haleine; difficulté de respirer; asthme; pousse.*

IMBOLSÌRE, v. n. Divenir bolso. *Devenir poussif.* §. Imbolsire, v. a. *Tac. Dav.* Render pigro, negligente, e tardo. *Rendre paresseux, négligent; énerver; efféminer.* Imbolsivano il corpo nell' ozio, e l' animo nelle libidini.

IMBOLSÌTO, TA, add. da imbolsire. *Poussif; qui a la pousse.* §. Fig. Anneghittito, Impigrito. V.

IMBONÌRE, e IMBUONÌRE, v. a. Placare, quietare. *Apaiser; adoucir; calmer; fléchir; tempérer; mitiger; tranquilliser.*

IMBORBOTTÀTO, add. Fatto a guisa di barbotta, che è una sorta di nave. *Fait en forme de barque.*

IMBORCHIÀRE, v. a. *T. Mar.* Attaccare, amarrare. *Embosser.*

IMBORCHIATÙRA, s. f. Nodo che si fa sopra una manovra, al quale s' aggiunge una legatura, o amarraggio. *Embossure.*

IMBORGARSI, v. n. Empiersi di borghi. *Se remplir de bourgs.*

IMBORIÀRE, v. n. *Alleg.* Boriarsi, Invanirsi V.

IMBORSÀRE, v. a. Mettere nella borsa. *Embourser; mettre en bourse.* §. Per metaf. Accogliere in se. V.

IMBORSÀTO, TA, add. da imborsare. *Embourse.*

IMBORSATÙRA, s. f. *Segn. stor.* Imborsazione. V.

IMBORSAZIÒNE, s. f. Astratto d' imborsato, l' imborsare. *L' action d' embourser.*

IMBOSCAMENTO, s. m. V. Imboscata.

IMBOSCÀRE, v. n. e n. p. Fare aguato, e nascondersi per offendere il nemico con inganno, e vantaggio, e non pure in bosco, ma in ogni luogo, che possa occultare, e celare. *S' embusquer; se poster; se mettre en embuscade; dresser une embûche, une embuscade.* §. Per nascondersi semplicemente. V. Nascondersi. §. Per Imbrogliare, Intrigare. V.

IMBOSCÀTA, s. f. Aguato, insidia, l' imboscare. *Embuscade; embûche.*

IMBOSCÀTO, TA, add. da imboscare. *Embusqué, &c.*

IMBOSCHÌRE, v. n. Divenir bosco. *Devenir sauvage; se couvrir de bois.*

IMBOSCHÌTO, TA, *Voce dell' uso.* Da imboschire. *Couvert de bois.* Paese imboschito. *Pays couvert de bois.*

IMBOSSOLÀRE, v. a. Mettere gli assicelli a' palchi. *Latter.* §. Per mettere nel bossolo. *Mettre les billets, les ballottes, &c. dans la boîte avec laquelle on fait les élections.*

IMBOTTÀRE, v. a. Mettere il vino nella botte. *Entonner; verser, mettre le vin dans un tonneau.* §. Imbottar sopra la feccia, prov. che è fare il secondo errore per riparare il primiero. *Faire faute sur faute.* §. Imbottar all' arpione, dicesi del comperar per suo uso il vino a fiaschi. *Acheter le vin en détail.* §. Imbottar nebbia, vale star ozioso. *Se tenir sans rien faire; se tenir les bras croisés.* §. Imbottare, fig. vale bere soverchiamente. V. Bere. §. Esser da imbottare, per ischerzo, fig. vale esser chiaro, cioè certo d' alcuna cosa. *Être assuré de quelque chose.*

IMBOTTATOJO, s. m. *Volg. It.* Strumento, per cui s' imbotta. *Entonnoir.*

IMBOTTE, s. f. *Voce del Dis.* La superficie dell' arco d' un ponte per quanto tiene la sua larghezza, e lunghezza dalla parte di sotto. *Intrados; douelle intérieure.*

IMBOTTÌRE, v. a. Riempiere coltre, coltrone, giubbone, o altro, di lana, bambagia, ec. Pi-

Piquer une courte pointe, une jupe, un jupon, &c.

IMBOTTÌTO, s. m. Veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d' altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona. *Camisole; chemisette piquée.*

IMBOTTÌTO, TA, add. da imbottire. *Piqué, &c.*

IMBOTTITÙRA, s. f. *Crusca in Bardella.* Ciò che s' imbottisce, e l' azione dell' imbottire. *Piqure.*

IMBOZZACCHÌRE, v. n. Venire a stento, proprio delle piante, e degli animali; intristire, non attecchire, incatorzolire. *Manquer; couler; ne profiter point.*

IMBOZZIMÀRE, v. a. Dar bozzima alle tele. *Coller les fils de la chaîne d' une toile avec le chas.*

IMBOZZIMÀTO, TA, add. da imbozzimare. *Collé avec le chas.*

IMBRACÀRE, v. a. Mettere, o tirare entro un bastimento una corda a forza di braccia. *Embraquer.*

IMBRACATOJA, add. f. Aggiunto dato ad una particolare tanaglia ad uso di orefici. Imbracciatoie. V.

IMBRACCIÀRE, v. a. Porsi, ed avvoltarsi al braccio, scudo, cappa, ec. *Passer dans son bras.* §. Per Abbracciare. V.

IMBRACCIÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

IMBRACCIATOJE, s. f. pl. *Cellin.* Così chiamano gli orefici alcune loro particolari tanaglie. *Embrassoires.*

IMBRACCIATÙRA, s. f. *Crusca in Guiggia.* Quella parte dello scudo, o altro simile arnese onde s' imbraccia. *Poignée.*

IMBRAGACCIÀTO, TA, add. *Bocc.* Posto che questa voce venga da Brago, vale impantanato, immelmato, infangato. *Embourbé.*

IMBRAGÀRE, v. a. *T. de' Libraj.* Fortificare con striscia di carta incollata la piega lacera del foglio, acciocchè si riunisca, e possa accomodarsi alla legatura del libro. *Coller du papier sur un feuillet déchiré.*

IMBRANCÀRE, v. n. ed anche n. p. *Fortig. Ricciard.* Entrare, o rimettersi nel branco. *Entrer, ou se remettre dans un troupeau.*

IMBRANDÌRE, v. a. *Voce dell' uso.* Impugnare, e dicesi di spada, o simile. *Mettre l' épée à la main.*

IMBRANDÌTO, TA, add. da Imbrandire. V.

IMBRATTAMENTO, s. m. Imbrattatura. V.

IMBRATTAMONDI, s. m. *Cellin.* Guastamestieri, imbroglione. *Gâte-métier; brouillon.*

IMBRATTÀRE, v. a. Mettere in su che si sia sporcizia, e lordura. *Salir; gâter; souiller; embrener; tacher; barbouiller; crotter.* §. Chi imbratta, spazzi, e vale chi ha fatto il mal, faccia la penitenza. *Qui casse les verres, les paye.*

IMBRATTATÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Superl. d' imbrattato. *Très-salé; très-mal-propre, très-barbouillé.*

IMBRATTÀTO, TA, add. da imbrattare. *Sali, barbouillé, embrené, &c.* §. Per Imbarazzato. V. §. Per Indebolito. V.

IMBRATTATÒRE, v. m. Che imbratta. *Barbouilleur; qui salit, qui tache.*

IMBRATTATÙRA, s. f. Lo imbrattare. *Souillure, salissure; l' action de salir, d' embrener, de crotter, &c.* §. Per isbozzo. *Ébauche, croquis.*

IMBRATTERÌA, s. f. *Car. lett.* Imbratto, Imbrattatura. V.

IMBRATTO, s. m. L' imbrattare. *Salissure; souillure; ordure; saleté, mal-propreté; tache.* §. Imbratto, si dice anche di cosa malfatta, o confusamente racconcia. *Barbouillage; bousillage; ouvrage mal fait.* §. Imbratto si dice anche quel cibo, che si dà al porco nel truogolo. *Mangeailles des cochons.* §. Dicesi pure per simil. d' altre cose nello stesso significato. *Mangeaille.* §. Per Imbroglio. V.

IMBRECCIARE. V. Imberciare.

IMBRENTINA, IMBRENTINE, e anche IMBRENTANE, *Cr. in Cisto,* s. f. Frutice, che nasce ne' paesi caldi di cui v' ha molte spezie. Il più comune è quello, le cui foglie son verdi, lunghe, ruvide, assai glutinose, i fiori bianchi, e talora in rosa. Il Ladano trasuda da questa pianta. *Ladanum, lède, ciste.* §. Imbrentina, fig. vale Imbroglio, Intrigo. V.

IMBREVIATO. V. Abbreviato.

IMBREVIATÙRA, s. f. *Stor. semif.* V. Abbreviatura.

IMBRIACAMENTO. V. Imbriacatura.

IMBRIACARE, v. n. e IMBRIACARSI, n. p. Divenir briaco. *S' enivrer; se prendre de vin.* §. Imbriacare, v. a. Far divenir briaco. *Enivrer, faire devenir ivre.*

IMBRIACATO, TA, add. da imbriacare. *Enivré, ivre, pris de vin.*

IMBRIACATURA, } s. f. Astratto dell' imIMBRIACHEZZA, } briacare. *Ivresse, ivrognerie.*

IMBRIACO, add. V. Ebbro.

IMBRIACONE, s. m. Accresc. d' imbriaco. *Biberon, grand ivrogne.*

IMBRICÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* V. Embriciato.

IMBRICCONÌRE, v. n. Diventar briccone. *Devenir coquin, méchant.*

IMBRICCONÌTO, TA, *Crusca in Appaltonato,* add. da imbricconire. *Devenu coquin, méchant.*

IMBRIGAMENTO, s. m. Trambusto, intrigo. *Embarras; trouble.* Imbrigamento di guerra. *Trouble des guerres.*

IMBRIGÀRE, v. a. Imbrogliare. *Embrouiller.* V. Intrigare. §. Imbrigarsi, n. p. Prender briga, brigare, industriarsi. *S' efforcer; s' étudier; tâcher; faire ses efforts.* §. Imbrigarsi, vale anche Intrigarsi. V.

IMBRIGÀTO, TA, add. da imbrigare. *Embarrassé, &c.*

IMBRIGLIÀRE, v. a. Metter la briglia al cavallo. *Brider; mettre la bride à un cheval, à un mulet, &c.* §. Per metaf. Tener in freno, assoggettare. *Assujettir; brider; tenir en sujétion; contenir une personne; empêcher; arrêter.*

IMBRIGLIÀTO, TA, add. da imbrigliare. *Bridé.*

IMBRIGLIATÙRA, s. f. L' imbrigliare. *L' action de brider, de mettre un frein.*

* IMBRIGÒSO. V. Brigoso.

IMBROCCÀRE, v. n. Dar nel brocco. *Frapper; adresser; atteindre, donner au but; toucher le but.* §. Per metaf. Opporsi. Sempre fortuna alle gran cose imbrocca. *Morg.* Così la Crusca. Dal testo però se ne deduce una più distinta formalità, che è perseguitare, tor di mira. *Viser; prendre en vue; poursuivre; être contraire.* §. Imbroccare, dicesi del posarsi su alberi, o simili, gli uccelli di rapina. *Se percher sur un arbre.*

IMBROCCÀTA, s. f. Colpo di spada, che vien da alto a basso di punta. *Coup d' épée de haut en bas.*

IMBROCCÀTO, TA, add. da imbroccare. *Crusca in star alla brocca,* e qui vale posato sulle brocche dell' albero. *Perché.*

* IMBROCCIÀRE. V. Imbroccare.

IMBRODARSI, n. p. *Monos.* Imbrodolarsi, e fig. Millantarsi, vantarsi. *Habler; se vanter.*

IMBRODOLÀRE, v. a. Imbrattare, intridere. *Engraisser; tacher; salir; mouiller d' eau salé, de bouillon; embrener.* §. Imbrodolarsi, n. p. Intridersi, imbrattarsi. *Se vautrer; se barbouiller; s' embrener; se salir.*

IMBRODOLÀTO, TA, add. da imbrodolare. Intriso, imbrattato. *Barbouillé; embrené; taché; sali; mal propre, &c.*

IMBROGLIAMENTO, s. m. *Lall.* Imbroglio, Intrigamento. V.

IMBROGLIÀRE, v. a. Intrigare, avviluppare, confondere. *Embrouiller; embarrasser; troubler; confondre.* §. Imbrogliar le vele, *T. Mar.* Accorciarle, ripiegarle. *Carguer.* §. Imbrogliarsi, n. p. *Malm.* Intrigarsi, avvilupparsi, confondersi. *Barboter; se troubler; tracasser; se confondre.*

IMBROGLIATÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. d' imbrogliato, intrigatissimo. *Très-embarrassé.*

IMBROGLIÀTO, TA, add. *Salvin.* da imbrogliare; intrigato. *Embrouillé; embarrassé; compliqué.*

IMBROGLIATÒRE, s. m. TRÌCE, f. V. Imbroglione.

IMBRÒGLIO, s. m. Intrigo, viluppo. *Embarras; intrigue; incident fâcheux; confusion; embrouillement; tracas; tripotage; sotte affaire; labyrinthe.* §. *T. Mar.* Nome generale che si dà a tutte le manovre, che servono a caricar le vele. Imbrogli di maestra; imbrogli di trinchetto, ec. *Cargues.*

IMBROGLIÒNE, s. m. Impigliatore, avviluppatore. *Brouillon; remuant; semeur de querelles, de dissensions; faux rapporteur; maître aliboron; tracassier.*

IMBRONCÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Imbroncare i pennoni; vale farli scendere fino alla metà dell' albero, e quivi fermargli a modo di croce di Sant' Andrea. *Hutter les vergues.*

IMBRONCIÀRE, v. n. Divenir broncio, pigliar il broncio, imbruschire. Stizzire. V.

IMBRONCIÀTO, TA, add. *Crusca in Crojo.* Ingrugnato, imbruschito, sdegnato. V.

IMBRUCÀRE, v. a. *Car.* Lo stesso che Brucare. V.

IMBRUNÀRE, } v. n. Divenir bruno. *Bru-*
IMBRUNÌRE, } *nir; devenir brun, de couleur brune, noirâtre.* §. Per far bruno. *Brunir; rendre brun, offusquer.* Parlandosi dell' effetto del sole. *Haler.* §. Farsi bruno, nel sent. n. p. *Se faire brun, s' obscurcir; devenir brun; se haler; être noirci par le hâle.*

IMBRUNITO, TA, add. da imbrunire. *Bruni, &c.*

IMBRUNITÙRA, s. f. L' opera del brunitore. L' atto dell' imbrunire. *Brunissage.*

IMBRUSCHIRE, v. n. Divenir brusco, stizzoso, cruccioso. *Se fâcher, s' irriter, prendre la chèvre, se dépiter, devenir bourru, s' aigrir.*

IMBRUSCHITO, TA, add. da imbruschire. *Aigri, &c.*

IMBRUTTÀRE, v. a. e IMBRUTTARSI, n. p. V. Imbrattare, ec.

IMBRUTTÌRE, v. n. Rimbruttire, divenir brutto. *Laidir, &c.* V. Rimbruttire.

IMBUCARE, v. a. Mettere nella buca. *Mettre, fourrer dans un trou.* §. Imbucare, v. n. e Imbucarsi, n. p. Entrar nella buca. *Se fourrer; se retirer dans un trou, dans une caverne, dans une tanière.* §. Fig. Entrare in qualsivoglia luogo. V. Entrare.

IMBUCATÀRE, v. a. Imbiancare, e tor via il sucidume a' panni lini col bucato. *Lessiver; blanchir le linge à la lessive.* §. Imbucatarsi, n. p. *Pass.* Lavarsi, e qui lisciarsi, raffazzonarsi, imbellettarsi. *Se farder, &c.* V. Lisciarsi.

IMBUCATÀTO, TA, add. Che è stato in bucato, posto in bucato. *Lessivé.*

IMBUDELLÀRE, v. a. *Lasc. rim.* Cacciar la carne trita con altri ingredienti ne' budelli per far salsicce, e simili. *Mettre la saucisse dans les boyaux.*

IMBUFONCHIÀRE. V. Bofonchiare.

IMBUÌRE, v. n. Divenir bue, ignorante. *Devenir ignorant, sot.*

IMBUÌTO, TA, add. *Buon. fier.* Imbevuto, e fig. instrutto ad inganno; che l' ha bevuta; modo basso. *Embouché ou persuadé de quelque chose qu' on a voulu faire croire.*

IMBULLETTÀRE, v. a. Metter le bullette. *Attacher avec de la broquette; cogner; ficher de petits clous.*

IMBULLETTÀTO, TA, addiett. da Imbullettare. V.

IMBUONDÀTO, e IN BUON-DATO, avv. Buondato, moltissimo. *Beaucoup; en grande quantité; abondamment.* §. Rallegrarsene in buon dato. *S' en réjouir beaucoup.*

IMBUONÌRE. V. Imbonire.

IMBURCHIÀRE, v. a. Ajutare a comporre altrui qualche scrittura. *Aider à composer quelque pièce, quelque ouvrage.*

IMBURIASSÀRE. V. Ammaestrare, Addestrare.

IMBURIASSATÒRE, v. m. Che imburiassa. *Celui qui instruit, qui enseigne, qui apprend, qui façonne, qui dresse.*

IMBÙSTO, s. m. La parte dell' uomo dal collo alla cintura. *Le tronc; le corps; la partie du corps humain qui est entre le cou & les hanches.* §. Per quella parte del vestito, che cuopre l' imbusto. *Corps de jupe; corps de robe.* §. Bello imbusto, dicesi per ischerzo, e ironicamente a chi ha in se opinione di bello, e vada oltre al decoro raffazzonato. *Oh le joli mignon; le bel homme; le joli petit maître.*

IMBÙTO, s. m. Piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, per versarvi il liquore. *Entonnoir.* §. Per la Pevera. V. §. Mangiar coll' imbuto, vale mangiar in fretta. *Dévorer; manger avidement, goulument; engloutir; tondre & avaler.*

IMBRUZZÌRE, v. n. *Salv. Tanc. Buon.* Divenir broncio. Imbronciare. V.

* IMBRUZZÌTO, ITA. add. V. Imbronciato.

IMÈNE, s. f. *T. Anatomico.* Sorta di membrana, che ristringe il principio della guaina dell' utero delle vergini. *Hymen.*

IMENÈO, s. m. Lo Iddio delle nozze, e si prende per le nozze stesse. *Hymen; hyménée; le mariage; la noce; les nôces.*

IMENÒPTERO, add. m. *T. de' Natur.* Così diconsi gl' insetti, che hanno per lo più quattro ale, e che sono armati di un aculeo nascosto in vece di coda. *Hyménoptère.*

IMITÀBILE, add. d' ogni g. Da imitarsi. *Imitable; qui peut être imité; qui mérite d' être imité; qui est à imiter.*

IMITANTE, add. d' ogni g. Che imita. *Qui imite; qui copie.* V. Imitatore.

IMITÀRE, v. a. Fare a somiglianza, contraffare. *Imiter; copier; contrefaire; se conformer à un modèle; suivre l' exemple; prendre pour exemple.*

IMITATIVAMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo imitativo. *En manière imitable.*

IMITATÌVO, IVA, add. Da essere imitato. *Qui mérite d' être imité.* V. Imitabile.

IMITÀTO, TA, add. da imitare. *Imité; copié, &c.* §. In forza di sust. vale la cosa imitata, la copia. *Copie; imitation.*

IMITATÒRE, v. m. Che imita. *Imitateur; celui qui imite; qui s' attache à imiter, qui copie les autres.*

IMITATÒRIO, IA, add. Appartenente ad imitazione. *Qui appartient à l' imitation.*

IMITATRÌCE, v. f. *Salvin.* Colei che imita. *Imitatrice; celle qui imite, &c.*

IMITAZIÒNE, s. f. Astratto d' imitato. *Imitation.*

IMMACCHIARSI, n. p. Nascondersi nella macchia. *Se cacher dans un buisson, dans un hallier.*

IMMACINANTE, add. d' ogni g. Che non macina. *Qui ne moud pas.*

IMMÀCOLARE. V. Maculare.

IMMACOLATAMENTE, avv. Senza macchia. Incontaminatamente. V.

IM-

IMMACOLÀTO, TA, add. Senza macchia. V. Immaculato.

* IMMACULÀRE. V. Maculare.

IMMACULÀTO, TA, add. Senza macula, senza mancamento, intero, buono. *Sans tache de péché; immaculé; intact; pur.*

IMMÀGE. V. Immagine.

IMMAGINÀBILE, add. d' ogni g. Che si può immaginare. *Imaginable; qui peut être imaginé; qui peut tomber dans notre esprit.*

IMMAGINAMÈNTO, s. m. Pensiero, concetto. *Imagination, pensée.*

IMMAGINANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che immagina, che pensa. *Imaginatif; qui pense; qui imagine; qui a une fertilité d' imagination.*

IMMAGINÀRE, v. a. e n. Figurarsi nella mente qualche concetto, andar vagando coll' animo, pensare. *Imaginer; penser, former quelque chose dans son idée, dans son esprit; se représenter dans l' esprit; croire; compter; cuider.*

IMMAGINÀRE, s. m. V. Immaginazione.

IMMAGINARIAMENTE, avv. Per via d'immaginazione. *Par imagination; en idée; d' une manière imaginaire.*

IMMAGINÀRIO, RIA, add. d' immaginazione. *Imaginaire; qui n' est point réel; qui n' est que dans l' imagination; fantastique.*

IMMAGINATÌVA, s. f. Potenza dell' anima, la quale dalla rappresentazion dell' obbietto, con presta conghiettura, cava molte considerazioni, oltre al rappresentato. *Imagination; l' imaginative, la faculté, la puissance imaginative.*

IMMAGINATIVAMENTE, avv. In modo immaginativo. *Par imagination; d' une manière imaginaire.*

IMMAGINATÌVO, VA, add. Che immagina, che appartiene all' immaginativa. *Imaginatif; qui imagine aisément; qui appartient à l' imagination.*

* IMMAGINÀTO, s. m. V. Immaginazione.

IMMAGINÀTO, TA, add. da immaginare. *Imaginé; pensé, &c.* §. Per figurato, dipinto. *Peint; figuré; représenté en figure.*

IMMAGINATÓRE, v. m. *Capor.* Che immagina. *Imaginatif; qui imagine aisément.*

IMMAGINATRÌCE, v. f. *Tass.* Che immagina. *Imaginative.*

* IMMAGINATÙRA, } s. f. L' immaginare.
IMMAGINAZIÓNE, } *Imagination; pensée; idée; vision.* §. Aver un' immaginazione debole, non pronta. *Avoir une grande lenteur d' imagination.* §. Prov. L' immaginazione fissa fa talora caso. V. Caso.

IMMÀGINE, s. f. Figura di rilievo, o dipinta; ritratto. *Image; figure de bas relief, ou de peinture; portrait; statue; estampe; simulacre.* §. Per sembianza, similglianza, apparenza. *Image; ressemblance; représentation.*

IMMAGINETTA, s. f. Dim. d' immagine. *Petite figure; petite image; petite statue, &c.* V. Immagine.

IMMAGINÈVOLE, add. d' ogni g. Che si può immaginare, che immagina. *Imaginable; qui peut être imaginé; qui pense; qui imagine.*

IMMAGINEVOLMENTE, avv. Con immaginazione. *Par imagination; en imaginant.*

IMMAGINÓSO, OSA, add. *Ariost. Fur.* Pieno d' immagini, ma non si direbbe fuorchè delle fantastiche. *Plein d' images.*

IMMÀGO, s. f. *Voce Poetica.* Immagine. V.

IMMAGRÌRE, v. n. Divenir magro. *Maigrir; devenir maigre, sec, affilé.*

IMMALGAMÀRE. V. e dici Amalgamare.

IMMALINCONICÀRSI, n. p. *Cavalc.* in Malinconicarsi. Rattristarsi, contristarsi. *S' affliger; s' attrister; devenir triste, mélancolique.*

IMMALINCONICHÌRE, v. a. *Segner.* Attristare, far malinconico, rattristare, contristare. *Affliger; attrister; contrister; fâcher.*

* IMMALSANÌRE, v. a. Render mal sano. *Rendre infirme, malade; faire venir malade; affoiblir, diminuer, altérer la santé.*

* IMMALSANÌTO, TA, add. da immalsanire. *Ruiné de santé.*

IMMALVAGÌRE, v. n. *Uden. Nis.* Render malvagio, Guastare, Corrompere. V.

IMMANCABILMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Senza mancanza, e senza fallo, infallibilmente. *Immanquablement; infailliblement; sans faute.*

IMMANE, add. d' ogni g. *Car. En.* Crudele, Spietato. V.

IMMANEGGIÀBILE, add. d' ogni gen. *Accad. Cr.* Che non può maneggiarsi. *Qui n' est pas maniable.*

IMMANENTE, add. d' ogni g. *Magal. T. Teolog. e Filos.* Permanente in altrui, e non transeunte. *Immanent.*

IMMANICÀTO, TA, add. *Car. En.* Guernito di maniche, che ha le maniche. *Emmanché.*

IMMANIFESTO, TA, add. *Segn. anim.* Non chiaro, non manifesto, occulto. *Inconnu; obscur; qui n' est pas clair.*

IMMANÌSSIMO, MA, *Ar. Fur.* Superl. d' immane. V. Crudelissimo.

IMMANITÀ, s. f. Bestialità, ferità, fierezza, crudeltà. *Cruauté; inhumanité; férocité; barbarie.*

IMMANSUÈTO, TA, add. Contrario di mansueto. *Cruel; féroce; fier; barbare; inhumain; indomptable; indocile.*

IMMANTANENTE, } avv. Subito, in un
IMMANTENENTE, } tratto. *Incontinent;*
IMMANTINENTE, } *d' abord; tout de suite; aussi tôt; sur le champ; soudain; tout court.* §. Per di presente, ora, in questo punto; modo antico. *Dans l' instant; présentement; maintenant; à l' heure qu' il est; à présent.*

IMMARCESCÌBILE, add. d' ogni g. Che non può immarcire, incorruttibile. *Immarcessible; incorruptible.*

IMMARCÌRE. V. Marcire.

IMMARGINÀRE, v. a. *Pallav.* Adattare margine a margine. Congiugnere le parti divise. *Consolider; cicatriser; réunir les bords des playes, &c.*

IMMARGINÀTO, TA, add. da immarginare, congiunto e appiccato insieme. *Joint ensemble; cicatrisé; consolidé; collé, &c.*

IMMARINESCÀTO, TA, add. Uomo avvezzato al mare, e dicesi pur anche di chi imbarcato di fresco, ed essendo stato molestato del male di mare, siasi ristabilito, e si senta bene. *Emmariné.*

IMMASCHERAMENTO, s. m. *Fag.* Travisamento, travestimento. *Déguisement.*

IMMASCHERARSI, IMMASCHERÀTO. V. Mascherarsi, Mascherato.

IMMASTRICCIÀRE, v. a. Impiastrare con mastrice. *Mastiquer; coller; joindre avec du mastic.* §. Per semplicemente Impiastrare. V.

IMMATERIÀLE, add. d'ogni g. Non materiale. *Immatériel; qui est sans aucun mélange de matière.*

IMMATERIALÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d' immateriale. *Très-immatériel; parfaitement dégagé de toute matière.*

IMMATERIALITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' immateriale. *Immatérialité.*

IMMATERIALMENTE, avv. Contrario di materialmente. *Sans aucun mélange de matière.*

IMMATTÌRE, v. n. *Fior. virt.* Divenir matto. V. Impazzire.

IMMATURAMENTE, avv. *Cr. in Acerbamente.* Contrario di maturamente, avanti il debito crescimento, prima dello stagionamento. *Prématurément; hors de saison.*

IMMATURITÀ, s. f. *Segner. e Cr. in Crudezza.* Astratto d' immaturo, acerbezza. Quello stato, in cui il frutto, o altra sostanza non per anco gode il suo compimento, o maturezza. *Verdeur.*

IMMATÙRO, RA, add. Non maturo. *Qui n' est pas mûr, ou en sa maturité; hors de saison; prématuré; précoce; vert.*

IMMEDAGLIÀRE, v. a. Porre in medaglia, effigiare in medaglia. *Mettre en medaille.*

IMMEDESIMÀRE, v. a. *Salvin.* Far di più cose una. *Faire que plusieurs choses ne soient qu' une même.* §. Immedesimarsi, n. p. Farsi una medesima cosa. V. Identificarsi.

IMMEDESIMÀTO, TA, *Salvin.* add. da immedesimare. *Réduit en une même & seule chose.*

IMMEDIATAMENTE, } avv. Senza mezzo.
IMMEDIÀTE, } *Immédiatement; aussitôt après; incontinent après.*

IMMEDIÀTO, TA, add. Senz' altro di mezzo, e propriamente è termine delle scuole. *Immédiat; prochain; qui suit, ou qui précède; sans milieu.*

IMMEDICÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi medicare. *Incurable; irremédiable.*

IMMEDICABILMENTE, avv. In modo immedicabile. Senza che si dia luogo a medicina. *D' une manière incurable.*

IMMEDITÀTO, TA, addiett. *Lor. Med.* Non meditato. *Qui n' est pas réfléchi; qui n' est pas pensé.*

* IMMEGLIÀRE, v. n. Divenir migliore. *Se bonifier; devenir meilleur.*

IMMELÀRE, v. a. Dar sapore del mele, sparger di mele. *Emmieller; enduire, ou arroser de miel; assaisonner avec du miel.*

IMMELÀTO, TA, add. da immelare. *Emmiellé; assaisonné avec du miel; doux comme du miel.*

IMMELATÙRA, s. f. Lo immelare. *L' action d' emmieller, d' assaisonner avec du miel.*

IMMEMORÀBILE, add. d' ogni g. Da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria. *Immémorial; qui est au delà de toute mémoire.*

IMMÈMORE, add. de' due g. *Volg. It.* Smemorato, dimentichevole, e per lo più s' intende di benefizj, onde vale ingrato, sconoscente. *Ingrat; méconnoissant; qui oublie le bien qu' il a reçu, les services qu' on lui a rendu.*

IMMENSAMENTE, avv. Con immensità. *Immensément; grandement; beaucoup; excessivement; sans mesure; infiniment; sans bornes.*

IMMENSITÀ, IMMENSITÀDE, IMMENSITÀTE, s. f. Astratto d' immenso. *Immensité; grandeur; étendue immense, infinité; grandeur inconcevable.*

IMMENSO, SA, add. Di smisurata grandezza. *Immense; qui est sans mesure; qui n' a point de bornes; infini; très-grand; qu' on a de la peine à concevoir.*

IMMENSURÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può misurarsi. *Incommensurable; qui ne peut être mesuré.*

IMMÈRGERE, v. a. Attuffare. *Plonger; enfoncer dans l' eau, ou dans tout autre fluide.*

IMMERGÌBILE, add. d' ogni g. *Adim. Pind.* Che non può andar a fondo, sommergersi. *Qui ne peut pas s' enfoncer dans l' eau.*

IMMERGIMENTO, s. m. *Segner.* Immersione, attuffamento. *Immersion.*

IMMERITAMENTE, avv. Contrario di meritamente, non meritevolmente. *A tort; sans raison; sans cause; sans l' avoir mérité; injustement.*

IMMERITÈVOLE, add. d' ogni g. Indegno, non meritevole. *Indigne; qui ne merite pas; qui n' a pas mérité.*

IMMERITEVOLÌSSIMO, IMA, add. *Segner. Mis.* Superl. d' immeritevole. *Très-indigne.*

IMMERITEVOLMENTE, avv. *Salvin.* Immeritamente. V.

IMMÈRITO, TA, add. indegno, immeritevole. V. §. Immerito, *Bocc.* Avverb. alla latina, vale immeritamente. V.

IMMERSIÒNE, s. f. L' immergere. *Immersion; l' action de plonger, d' enfoncer dans l' eau.*

IMMERSÌVO, IVA, add. *T. Chim.* Calcinazione immersiva. *Calcination immersive.*

IMMERSO, SA, add. da immergere. *Plongé.*

IMMÈTTERE, v. a. *Segr. Fior. Egl.* Metter dentro, Inserire, Incorporare. V.

IMMEZZÀRE, } v. n. Divenir mezzo. *Se moisir.*
IMMEZZÌRE, }

* IMMIÀRE, v. n. Divenir meco una cosa stessa; penetrar nel mio pensiero. *Approfondir ma pensée; la voir, la connoître.*

IMMIELÀRE, v. a. *T. Mar.* Riempire tutto il vuoto, che è lunghesso i turoni delle corde, delle quali è composto lo staggio. *Emmieler.*

* IMMILLÀRE, v. n. Crescere a migliaja. *Multiplier par milliers.*

IMMINENTE, add. d'ogni g. Che soprasta. *Imminent; qui doit bientôt arriver; menaçant; pressant; prêt à tomber; qui ménace; qui est proche; urgent.*

IMMINENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' imminente. *Très-imminent.*

IMMINENZA, s. f. Astratto d' imminente. *Menace; approche; voisinage.* Non s' accorgono dell' imminenza del pericolo. *Ils ne s' aperçoivent pas du risque dont ils sont menacés, du peril dont ils sont si près.*

* IMMIRRÀRE, v. a. Profumar con mirra, imbalsamare. *Parfumer; embaumer avec de la mirrhe.*

* IMMIRRÀTO, TA, add. da Immirrare. V.

IMMISCHIÀRE, n. p. *Voc. Lat. Salv. Plot.* V. Frammescolarsi.

IMMISERICORDIOSAMENTE, avv. In modo immisericordioso, senza alcuna misericordia. *Sans aucune miséricorde; cruellement; impitoyablement.*

IMMISERICORDIOSISSIMAMENTE, avverb. *Varch. stor.* Sup. d' immisericordiosamente. *Très-barbarement; très-cruellement.*

IMMISERICORDIÒSO, SA, add. *Pallav.* Che non è misericordioso. *Insensible aux maux d' autrui; impitoyable; qui ne sauroit être touché de compassion.*

IMMISSÀRIO, s. m. *T. Idraul.* Opposto di emissario. *C' est l' opposé du bondon d' une écluse.*

IMMISTO, TA, add. *Segn. anim.* Non misto. *Pur; qui est sans mélange; qui n' est pas mixtionné.*

IMMISURÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può misurare. *Qu' on ne peut mesurer; qui ne se peut mesurer.*

IMMITÀRE, IMMITATRÌCE, IMMITAZIÒNE, *Cr. N.* V. Imitare, Imitatrice, Imitazione.

IMMITIGÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che non può mitigarsi, implacabile. *Implacable.*

IMMÒBILE, add. d' ogni g. Che non può muoversi, o non può esser mosso; senza moto. *Immobile; qui ne se peut mouvoir; qui ne se meut point; inébranlable.* §. Immobile si dice di case, poderi, e simili beni. *Biens immeubles; effets immobiliers.*

IMMOBILITÀ, } s. f. Astratto d' immobi-
IMMOBILITÀDE, } le. *Immobilité; état de*
IMMOBILITÀTE, } *ce qui ne se meut point.*

IMMOBILITÀRSI, n. p. *Salvin.* Rendersi immobile. *Devenir, ou se rendre immobile.*

IMMOBILMENTE, avv. Con immobilità, senza muoversi. *Avec immobilité; sans se remuer; sans mouvement.* §. Per Fermamente, Sodamente. V.

IMMODERANZA, s. f. Contrario di moderanza, incontinenza. *Incontinence; intempérance; déréglement; emportement; excès; manque de modération; défaut de retenue.*

IMMODERATAMENTE, avv. Senza moderazione, ismoderatamente. *Immodérément; sans modération; démesurément; excessivement; sans garder de mesure; avec excès.*

IMMODERATISSIMAMENTE, avv. Sup. d' im-

immoderatamente. *Très-immodérément ; sans aucune retenue.*

IMMODERÀTO, TA, add. Senza modo, smoderato. *Immodéré ; déréglé ; outré ; excessif ; qui n' a point de retenue, qui ne garde point de mesure ; qui est au-delà de toute mesure.* §. L' uso si serve più volontieri di Smoderato. V.

IMMODESTAMENTE, avv. Senza modestia, sfacciatamente. *Immodestement ; effrontément ; impudemment ; sans modestie ; sans honte ; sans pudeur ; indécemment.*

IMMODÈSTIA, s. f. Contrario di modestia, sfacciataggine. *Immodestie ; indécence ; manque de pudeur ; manque de honte ; action contre la bienséance.*

IMMODESTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' immodesto, senza punto di modestia. *Très-immodeste, &c.*

IMMODESTO, TA, add. Contrario di modesto. *Immodeste ; effronté ; impudent ; qui est sans honte, sans pudeur ; qui choque la pudeur ; qui est contraire à la modestie.*

IMMOLÀRE, v. a. Sacrificare. *Immoler ; sacrifier ; offrir en sacrifice.*

IMMOLÀTO, TA, add. da immolare. *Immolé, &c.*

IMMOLATÒRE, *Segner.* v. m. Che immola, sacrificatore. *Sacrificateur.*

IMMOLAZIÒNE, s. f. *Segner.* Sacrifizio, o spezie di sacrifizio. *Immolation.*

IMMOLLAMENTO, s. m. L' immollare. *Madéfaction ; mouillure ; arrosement ; l' action de tremper, mouiller, humecter, rendre moite ; trempement.*

IMMOLLÀRE, v. a. Bagnare. *Tremper ; mouiller.* §. Ogni acqua immolla, prov. e dicesi, che per poca, o cattiva che sia una cosa, può ad ogni modo l' uomo servirsene, avendo necessità. *Toutes les eaux sont bonnes lorsqu' on a soif.* §. Ogni acqua immolla, si dice pure di chi è in istato, o in termine che ogni minima cosa gli dia il tracollo. *Tout peut lui nuire ; la moindre chose peut le déranger, le ruiner.*

IMMONDÌSSIMO, MA, add. Sup. d' immondo. *Très-immonde, &c.*

IMMONDEZZA, } s. f. *Segner.* Astratto d'
IMMONDÌZIA, } immondo, sporcizia, bruttura. *Ordure ; saleté ; mal-propreté ; immondices ; balayures ; boue ; vilenies ; souillure ; laideurs ; saloperie.* §. Per vituperio, disonestà, vizio. *Honte ; vice ; infamie ; déshonneur ; impureté.*

IMMONDO, DA, add. Impuro, bruttato, lordo, e dicesi per lo più de' vizj, e peccati. *Immonde ; sale ; vilain ; crasseux ; mal-propre ; impur ; impudique ; obscène.*

IMMORÀLE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che non è morale, che non si sottomette a moralità. *Qui n' est pas moral ; qui n' est point sujet à moralité.*

IMMORBIDÀRE. Rendere morbido. Ammorbidare. V.

IMMORBIDÌRE. Divenir morbido. Ammorbidare. V.

IMMORTALÀRE, v. a. Fare immortale. *Immortaliser ; rendre immortel ; éterniser.* §. Immortalarsi, n. p. Rendersi immortale, glorioso. *S' immortaliser ; éterniser son nom, sa mémoire ; se couvrir de gloire.*

IMMORTALÀTO, TA, add. *Lall. ec.* da immortalare. *Immortalisé.*

IMMORTÀLE, add. d' ogni g. Non sottoposto a mortalità. *Immortel ; qui n' est point sujet à la mort ; qui jouit de l' immortalité ; qui durera, ou doit durer toujours.*

IMMORTALITÀ, } s. f. Astratto d' im-
IMMORTALITADE, } mortale. *Immortali-*
IMMORTALITÀTE, } *té ; éternité ; perpétuité.*

IMMORTALIZZARE, v. a. V. Immortalare.

IMMORTALMENTE, avv. Senza morire. *À jamais ; toujours ; sans finir ; éternellement.*

IMMORTIFICÀTO, TA, add. *Segner.* Non mortificato. *Immortifié.* §. Per Indisciplinato. V.

IMMORTIRE, Ammortire. V.

IMMOSCADÀRE, v. a. Profumar di moscado. *Musquer ; parfumer avec du musc.* §. Per profumar di odore generalmente. *Parfumer ; faire prendre une odeur.*

IMMÒTO, TA, add. Che non si muove. *Immobile ; sans mouvement.*

IMMUNDÌZIA, Immondizia. V.

IMMUNE, add. d' ogni g. Che ha immunità, esente. *Exempt ; franc ; privilegié ; qui jouit de quelque immunité ; libre.*

IMMUNITÀ, IMMUNITADE, IMMUNITÀTE, s. f. Astratto d' immune ; esenzione. *Immunité ; privilège ; exemption ; franchise.*

IMMUTABILE, add. d' ogni g. Che in niuna guisa si muta, nè può mutarsi. *Immuable ; qui ne change point ; qui ne peut changer ; qui n' est point sujet à changer ; invariable ; stable.*

IMMUTABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d' immutabile. *Très-immuable.*

IMMUTABILITÀ, IMMUTABILITÀDE, IMMUTABILITÀTE, s. f. Astratto d' immutabile. Attributo, che è sol proprio di Dio, perchè o-gni cosa qua giù è sottoposta a mutazione. *Immutabilité ; état de ce qui est immuable.*

IMMUTABILMENTE, avv. Con immutabilità, senza mutarsi. *Immuablement ; constamment ; invariablement ; sans variation.*

IMMUTÀRE, IMMUTÀTO. V. Mutare, Mutato.

IMMUTAZIÒNE, s. f. Astratto d' immutabile, stabilità, immutabilità. *Immutabilité ; constance ; fermeté ; invariabilité ; stabilité.* §. Immutazione. *Segn. anim.* Per mutazione. *Mutation ; changement ; transformation.*

IMO, s. m. Non ha il numero del più; significa parte inferiore, fondo; ed è contrario a sommo. *Le fond ; la partie la plus basse.* §. Da imo a sommo, e a imo a sommo, posti avv. vagliono da basso ad alto. *Depuis les pieds jusqu' à la tête.* §. Fig. vale in tutto, e per tutto, Totalmente. V.

IMO, MA, add. Basso, fondo. *Bas ; inférieur.* §. Imo, *Tass.* Per abbietto, vile. *Vil ; abject ; bas.*

IMOSCÀPO, s. m. *Vocab. dis.* Parte bassa della colonna, dov' è là cinta. *Listel du bas de la colonne.*

IMPACCHIUCCHIÀRE, v. a. *Car. mat.* Insozzare, insucidare. *Salir ; barbouiller.*

IMPACCIAMENTO. V. Impaccio.

IMPACCIANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che s' impaccia, che s' ingerisce. *Intrigant ; qui se mêle de tout.*

IMPACCIÀRSI, n. p. Pigliar cura, briga, travagliarsi, intromettersi. *S' entremettre ; se mêler d' affaires.* §. Per involgere, inviluppare, intrigare, e si usa in signif. att. neutr. e neut. pass. *Embarrasser ; embrouiller ; impliquer ; envelopper ; engager.* §. Per impedire, dar noja. *Empêcher ; embarrasser ; mettre empêchement.* §. Per ingombrare, occupar luogo. *Embarrasser ; remplir ; occuper ; causer de l' embarras.*

IMPACCIATÌVO, VA, add. Atto ad impacciare. *Incommode ; embarrassant ; fâcheux.*

IMPACCIÀTO, TA, add. da impacciare. *Embarrassé, &c.*

IMPACCIATÒRE, v. m. Che dà impaccio. *Qui embarrasse ; qui ennuye ; ennuyeux ; fâcheux ; importun.*

IMPÀCCIO, s. m. Noja, impedimento, fastidio, briga, intrigo. *Embarras ; peine ; soin ; ennui ; empêchement ; chagrin ; obstacle ; tracas ; sotte affaire.* §. Darsi gl' impacci del rosso, pigliarsi le brighe che non ci toccano. *S' embarrasser des affaires d' autrui ; se mêler de ce qui ne nous appartient pas.*

IMPACCIUCÀRE, n. p. *Magal. lett.* V. Imbrattarsi, Lordarsi.

* IMPACIÈNZIA, s. f. *Cr. N.* Impazienza. V.

IMPADRONÌRE, v. a. Far padrone. *Rendre maître ; mettre en possession.* §. n. p. Impadronirsi, farsi padrone, occupare. *Se rendre maître ; s' approprier ; se saisir d' une chose, la prendre.* §. Per metaf. Impossessarsi, intender bene alcuna cosa. *Posséder bien une manière ; la savoir à fond.*

IMPADRONÌTO, TA, add. da Impadronire. V.

IMPADULAMENTO, s. m. Lo impadulare. *L' action de devenir marécageux.*

IMPADULÀRE. V. Impaludare.

IMPADULÀTO, TA, add. da Impadulare. V.

IMPAGÀBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Che non può pagarsi quanto vale. *Impayable ; qui n' a point de prix.*

IMPAGLIÀTO, TA, add. Coperto, o mescolato di paglia. *Empaillé ; couvert ; garni, enveloppé de paille ; mêlé de paille.* §. Dicesi, che il grano è bene, o male impagliato, quando egli è o spesso, o rado di paglia. *Épais, ou clair semé.*

IMPAGLIATÙRA, s. f. *T. Mar.* Quel riparo, che si fa intorno alla nave in tempo di combattimento, acciò il nemico non vegga ciò che vi si fa. *Bastingue.* Far un' impagliatura. *Se bastinguer.*

IMPALANDRANÀTO, TA, add. Vestito di palandrana. *Couvert ; enveloppé d' un balandran, d' une casaque, d' un manteau.*

IMPALÀRE, v. a. Uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, e farlo riuscir di sopra. *Empaler.*

IMPALÀTO, TA, add. da impalare. §. Per Ritto, Diritto. V.

IMPALATÙRA, s. f. *Sacc. rim.* Lo stesso che Impalazione V.

IMPALAZIONE, s. f. L' impalare. *Empalement.*

IMPALAZZÀTO, TA, add. Fatto a foggia di palazzo. *Bâti dans le goût d' un palais.*

IMPALCAMENTO, s. m. *Vocab. Dis.* Formazione del palco. *L' action de plancheyer, de contre-latter.*

IMPALCÀRE, v. a. Mettere il palco. *Mettre la charpente des planchers d' en haut.* Parlandosi di [illegible]. *Plancheyer.*

IMPALCATÙRA, s. f. *Voc. Dis.* Impalcamento. V. §. Far impalcature di panconcelli. *Contre-latter.* V. Travatura.

IMPALIZZATO, TA, add. Palificato, che ha palizzata. *Palissadé ; entouré de palissades.*

IMPALLIDÀRE, } v. n. Divenir pallido. *Pâ-*
IMPALLIDÌRE, } *lir ; devenir pâle, blême ; blêmir.*

IMPALLIDÀTO, } TA, add. da impallidi-
IMPALLIDITO, } re. *Pâli, &c.*

IMPALMAMENTO, s. m. L' impalmare. *L' action de se donner la main.*

IMPALMÀRE, v. a. Congiunger palma con palma in segno di promessa. *Se donner la main.* §. Impalmare, per lo toccar la mano, che fa lo sposo alla sposa la prima volta, ch' e' la visita per promettersi, dando la mano in pegno di fede. *Fiancer ; promettre en mariage.* §. n. p. Impalmarsi. *Pecor.* Vale lo stesso.

IMPALMÀTO, TA, add. da impalmare. *Accordé ; fiancé.*

IMPALPÀBILE, add. d' ogni g. Contrario di palpabile. *Impalpable ; qui ne peut être touché ; qui ne fait aucune impression sensible au toucher.*

IMPALPABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' impalpabile. *Très-impalpable.*

IMPALPABILMENTE, avv. In maniera che non si possa palpare. *D' une manière impalpable ; finement ; à ne pouvoir être touché.*

IMPALTENARSI, n. p. *Volg. It.* Voce de' contadini, e dicesi del porco, che si ravvolge nel letame, o nella fanghiglia. *Se vautrer.*

IMPALUDAMENTO, s. m. Lo stesso che Impadulamento V.

IMPALUDÀRE, v. n. Diventar palude. *Devenir marécageux ; se remplir de marais ; se former un marais.*

IMPAMPINARSI, n. p. *Car.* Coprirsi di pampini, ornarsi di pampini. *Se couvrir de pampres.*

IMPANAZIÒNE, s. f. *T. usato da' Luterani*, i quali negando la transustanziazione, vogliono che col corpo, e sangue di Gesù Cristo sussista la sostanza del pane. *Impanation.*

IMPANCARSI, n. p. Porsi a sedere, e particolarmente a tavola. *S' asseoir ; se mettre à table pour manger.* §. Equivocamente per porsi a giacere su panca. *Se coucher sur un banc.*

IMPANCÀTO, TA, *Car. lett.* add. da impancare; messo a sedere, posto a sedere a tavola. *Assis à table.*

IMPANIAMENTO, *Salvin.* Invischiamento, e fig. Appigliamento, Inviluppamento. V.

IMPANIÀRE, v. a. Intridere, e imbrattar di pania, invischiare. *Engluer ; enduire ; frotter de glu.* §. Per adattare le verghe dette paniuzzole in su mazze, che si chiamano vergelli. *Accommoder, arranger les gluaux pour prendre des oiseaux.* §. Per metaf. lo stesso che incalappiare, dar nella ragna. *Donner dans le panneau.*

IMPANIÀTO, TA, add. da impaniare. *Englué, &c.* §. Per intriso e convolto di cosa simile a pania. *Englué ; poissé ; barbouillé ; sali.* §. Per impacciato, occupato. *Embarrassé.* §. Per metaf. Innamorato. V.

IMPANIATÒRE, *Salvin.* v. m. Che impania. *Oiseleur.* E fig. *Trompeur ; enjoleur ; celui qui tend des pièges.*

IMPANICCIÀRE. V. Impiastricciare.

IMPÀNIO, s. m. Impaccio, viluppo. *Embarras ; empêchement, &c.* V. Impaccio.

IMPANNÀTA, s. f. Chiusura di panno lino, o di carta, che si fa all' apertura delle finestre. *Châssis de papier ou de toile ; chassis.*

IMPANNÀTO, TA, add. Difeso, o parato con panno. *Couvert de drap.*

IMPANTANÀRE, in signif. att. n. e n. p. Divenir pantano. *Embourber ; se faire un bourbier ; croupir.* §. Per dar in un pantano. *Tomber dans un bourbier ; s' embourber.*

IMPANTANÀTO, TA, add. da impantanare. *Embourbé.*

IMPAPPAFICÀRE, v. a. Mettere in pappafico, che è un arnese di panno, o drappo, che si mette in capo, e cuopre parte del viso. Portasi in viaggio per difendersi dalle bufere. *Se couvrir la tête & le visage d' une espèce de camail ou capuchon ou bonnet que portent les voyageurs.*

IMPAPPOLÀTO, TA, add. Bruttato di pappa, impiastrato. *Barbouillé ; sali de bouillie, empâté.*

IMPARACCHIÀRE, v. a. Imparar poco. *Apprendre peu de chose, lentement.*

IMPARADISÀRE, v. a. Beatificare. *Rendre heureux ; immortel ; placer, mettre dans le ciel.*

IMPARAGONÀBILE, *Segner.* add. d' ogni g. Che non ammette paragone. V. Impareggiabile.

IMPARANTE, add. d' ogni g. Che impara. *Apprenti ; qui apprend.*

IMPARÀRE, v. a. Apprendere coll' intelletto, procacciarsi con operazion di mente nuova cognizione di checchessia. *Apprendre ; s' instruire ; acquérir des lumières.* §. Imparar a vivere, o a far checchessia alle sue, o altrui spese, cioè col proprio, o coll' altrui pericolo, e danno. *Se rendre*

dre sage aux dépens d' autrui, ou à ses dépens. §. Imparare per Insegnare. V. §. Imparare a far alcuna cosa, si dice ironicamente per apprendere a non farla più, come egli imparerà a far la tal cosa. *Il apprendra à faire la telle chose*. §. Guastando s' impara. V. Guastare.

IMPARATICCIO, IA, Aggiunto di cosa imparata malamente, o d' opera fatta da un principiante. *Mal-appris*.

IMPARATISSIMO, MA, add. *Guicc. Stor. Voce Latina*. Superl. d' imparato, sprovvedutissimo. *Très-dépourvu; qui n' est point du tout préparé*.

IMPARÀTO, TA, add. da imparare. *Appris*. §. Per Sprovveduto. V.

IMPÀRE, add. Inferior di forze, o di merito, disadatto, inabile. V.

IMPAREGGIÀBILE, add. d' ogni g. Che non ha pari. *Incomparable; excellent; merveilleux; à qui ou à quoi rien ne peut être comparé*.

IMPAREGGIABILMENTE, avverb. *Voce dell' uso*. In modo impareggiabile. *Incomparablement*.

IMPARENTARSI, n. p. Divenir parente, far parentado. *S' apparenter; s' allier à quelqu' un*. §. Per addimesticarsi, e farsi familiare. V. Addimesticarsi.

IMPARENTÀTO, TA, add. da Imparentate. V.

IMPARI, add. de' due gen. Non pari, non eguale, caffo. *Impair; non pair; qui n' est point pair*.

IMPARIMENTE, avv. Con disparità, senza parità. *Inégalement; d' une manière inégale*.

IMPARITÀ, s. f. *Segn. Etic.* Disparità, disuguaglianza. *Inégalité; diversité; dissemblance*.

* IMPAROLÀTO, TA, add. Che ha, e fa di molte parole. *Babillard; jaseur; causeur; caqueteur; discoureur; grand parleur; verbiageur; caillette*.

IMPARTÌBILE, add. d'ogni g. Che non si può dividere, indivisibile. *Qu' on ne sauroit diviser; qui ne se peut partager*.

IMPARZIÀLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Non parziale, che non ha parzialità. *Impartial; exempt de partialité*.

IMPARZIALITÀ, s. f. *Voce dell' uso*. Astratto d' imparziale, voce derivata forse dal francese. *Impartialité*.

IMPASSÌBILE, add. d' ogni g. Contrario di passibile. *Impassible; qui ne peut souffrir; qui n' est point sujet à souffrir; qui est incapable de souffrir*.

IMPASSIBILITÀ, IMPASSIBILITÀDE, IMPASSIBILITÀTE, s. f. Astratto d' impassibile. *Impassibilité; qualité de ce qui est impassible*.

IMPASSIONABILITÀ, s. f. *Salvin.* Impassionevolezza, impotenza al patire, apatìa. V. Insensibilità, Apatìa.

IMPASSIONÀRE, v. a. Dar passione. *Tourmenter; donner de la passion, du chagrin; inquiéter*.

IMPASSIONEVOLEZZA, *Salvin.* Impassionabilità. V.

IMPASTAMENTO, s. m. *Magal.* Lo impastare, lo intridere, mescolamento di più cose insieme a maniera di pasta, impastatura, impasto. *Mélange*. V. Impastatura.

IMPASTÀRE, v. a. Intridere, o coprir con pasta, e si direbbe d' ogni altra cosa, che fosse tegnente, come la pasta. *Pétrir; mettre en pâte; faire de la pâte; boulanger; malaxer des drogues*. Impastar la sabbia con la calcina. *Corroyer du mortier*. Impastar la creta, l' argilla. *Corroyer*. Impastare il gesso. *Gâcher le plâtre*. §. Per appiccare insieme con pasta, come carta, e simili. *Coller avec de la pâte*. §. Tra' pittori, impastare, dicesi del distendere i colori; onde si dice bene o male impastata la pittura dove si scorge maggiore, o minore stento nel maneggiare essi colori, e dicesi anche buono e cattivo impasto. *Empâter; coucher les couleurs*.

IMPASTÀTO, TA, add. da impastare. *Pétri, &c.* §. Bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debol complessione. *De bonne ou de mauvaise complexion*.

IMPASTATÙRA, s. f. *Vocab. Dis.* Impastamento, impasto, lo impastare, dicesi de' colori. *Impastation*.

IMPASTICCIÀRE, v. a. Una maniera di accomodar la carne. *Mettre en pâté*.

IMPASTO, s. m. *Vocab. Dis.* Impastatura. V.

IMPASTO, TA, add. *Ar. Fur.* Digiuno, che non ha ancor preso cibo. *Qui est à jeun, qui n' a encore rien mangé*.

IMPASTOCCHIÀRE, v. a. Trattenere altrui con pastocchie. *Amuser quelqu' un de belles paroles*.

IMPASTOJÀRE, v. a. Metter le pastoje. *Entraver; mettre des entraves*. §. Per simil. Legare. V.

IMPASTOJÀTO, TA, add. da Impastojare. V.

IMPASTÙRA, s. f. Quella parte del piè del cavallo dove gli si legano le pastoje. *Le paturon*.

IMPATÌBILE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Incomportabile, intollerabile. *Insupportable, intolérable*. §. Per Impossibile. V.

IMPATRIÀRE, v. n. Tornare alla patria. *Retourner à sa patrie*.

IMPATTÀRE. V. Pattare.

IMPAVIDAMENTE, avv. *Segner. incr.* Senza timore; intrepidamente. *Avec intrépidité; hardiment; sans crainte; sans branler; intrépidement*.

IMPÀVIDO, DA, add. *Volg. It.* Intrepido, coraggioso, ed è per lo più voce usata da' Poeti. *Intrépide; qui ne craint rien; incapable d' avoir peur*.

IMPAURANTE, add. d' ogni g. Che fa paura. *Terrible; horrible; effrayant; épouvantable*.

IMPAURÀRE, e IMPAURÌRE, v. a. Far paura. *Faire peur; épouvanter; effrayer; étonner; causer de l' épouvante; saisir de crainte*. §. Nel signif. n. e n. pass. Aver paura. *Avoir peur; être saisi d' effroi, de frayeur; s' effrayer; s' étonner; prendre de la frayeur; s' épouvanter*.

IMPAURÀTO, TA, add. da impaurare. *Épouvanté, &c.*

IMPAURÌRE. V. Impaurare.

IMPAURÌTO. V. Impaurato.

IMPAZIENTÀRE, v. n. *Voce dell' uso*. Perder la pazienza. V. Impazientirsi.

IMPAZIENTE, add. d' ogni g. Contrario di paziente. *Impatient; inquiet; vif; emporté; prompt; qui manque de patience*.

IMPAZIENTEMENTE, avv. Contrario di pazientemente. *Impatiemment; avec impatience*.

IMPAZIENTIRSI, neutr. pass. *Crusca in Scandalezzare*. Dare in impazienza, rinnegar la pazienza. *S' impatienter; perdre la patience; chevrotter*.

IMPAZIENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' impazientemente. *Très-impatiemment*.

IMPAZIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' impaziente. *Très-impatient, &c.*

IMPAZIENZA, } s. f. Cura, inquietudine di
IMPAZIÈNZIA, } chi soffre o per cagione d' un mal presente, o nell' espettazion d' un bene avvenire. *Impatience; chagrin; inquiétude; peine à souffrir; manque de patience*.

IMPAZZAMENTO, s. m. L' impazzare. *L' action de devenir fol; folie; égarement, aliénation d' esprit; démence*.

IMPAZZÀRE, v. n. Divenir pazzo, perdere l' uso della ragione. *Devenir fol, ou fou; tomber en démence; affolir; perdre l' usage de la raison*. §. Per essere ardentemente innamorato. *Être fol de quelqu' un; aimer jusqu' à la folie*.

IMPAZZÀTO, TA, add. da impazzare. *Qui est devenu fou*. §. *T. Mar.* Epiteto che si dà ad un ago di bussola, che ha perduto la sua virtù direttiva. *Affolée*.

IMPAZZÌRE, IMPAZZÌTO. V. Impazzare, Impazzato.

IMPECCÀBILE, add. d' ogni g. Che non può peccare. *Impeccable; qui ne peut plus pécher; qui ne peut manquer; qui ne pèche point; incapable de pécher*.

IMPECCABILITÀ, s. f. *Volg. It.* Astratto d' impeccabile, impotenza al peccare. *Impeccabilité*.

IMPECIÀRE, v. a. Impiastrare di pece. *Poisser; enduire, frotter de poix; godronner; enduire de godron*. §. Dicesi anche d' altre materie simili a pece, che riturin buco, o fessura. *Poisser; enduire de quelque chose de gluant*. §. n. p. Impeciarsi, *Burch.* dicesi fig. Impeciarsi gli orecchi, e vale non voler udire. *Se boucher les oreilles; faire le sourd*.

IMPECIÀTO, TA, add. da impeciare. *Poissé, &c.*

IMPECIATÙRA, s. f. *Car. lett.* L' impeciare, impiastramento di pece. *Enduit de poix*. §. Fig. vale otturamento d' orecchi, per non udire. *L' action de se boucher les oreilles pour ne pas entendre*.

IMPEDALARSI, n. p. Formare il pedale, ingrossar nel pedale. *Se former la tige; grossir par la tige*.

IMPEDANTÀRE, v. n. Imporre a modo di pedante, far da ludimagistro. *Pédanter*.

IMPEDÌBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che può impedirsi. *Qu' on peut empêcher*.

* IMPEDICÀRE, IMPEDICÀTO. V. Impastojare, Impastojato.

IMPEDIENTE, add. d' ogni g. *Del Papa Cons.* Che impedisce. *Qui empêche; qui embarrasse*.

* IMPEDIMENTÀRE, } V. Impedire.
* IMPEDIMENTÌRE, }

IMPEDIMENTÌTO, TA, add. *Veget.* Che trova impedimento, impedito. *Empêché; qui trouve des empêchemens, des obstacles*.

IMPEDIMENTO, s. m. L' impedire, e la cosa che impedisce. *Empêchement; obstacle; difficulté; embarras; opposition; contrariété; rémora*. §. Per Infermità. V. §. Per Bagaglio. V.

IMPEDÌRE, v. a. Contrariare, e dar noja, opporsi. *Empêcher; s' opposer; embarrasser; mettre empêchement; apporter un obstacle; contrarier; traverser; arrêter; retarder*. Impedir il passo. *Barrer; bacler*. Impedir la voce. *Couper*. §. Per Impacciare, Imbrogliare, Vincolare. V.

IMPEDITÌSSIMO, MA, add. Superl. d' impedito. *Très-embarrassé, &c.*

IMPEDITÌVO, VA, add. Atto ad impedire, che impedisce. *Embarrassant; qui embarrasse; qui empêche*.

IMPEDÌTO, TA, add. da impedire. *Empêché, &c.* §. Per Occupato. V. §. Si dice anche di chi per infermità resta in alcun membro offeso e inabilitato. *Perclus; estropié, paralytique*.

IMPEDITÒRE, v. m. Che impedisce. *Celui qui empêche, qui apporte des empêchemens, des obstacles*.

IMPEGNÀRE, v. a. Dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presti danari, dare in pegno. *Engager; mettre en gage; donner en gage*. §. Impegnarsi di parola, impegnare una parola, e impegnar la fede, vagliono promettere, dar parola. *Engager sa parole; donner parole; promettre*. §. Impegnarsi in qualche cosa. *Prendre un engagement; s' engager à quelque chose*. Impegnare di nuovo. *Rengager*. Impegnarsi di nuovo. *Se rembarquer dans quelques affaires*.

IMPEGNATÌVO, VA, add. *Magal.* Interessante, che eccita a torre impegno. *Engageant; intéressant*.

IMPEGNÀTO, TA, add. da impegnare. *Engagé, &c.*

IMPEGNO, s. m. L' impegnare, pegno, promissione, obbligo addossatosi da alcuno di far checchessia. *Engagement; obligation*. §. L' uso d' oggidì in Italia dà a questa voce una significazione eziandio più estesa, come a dire risoluzione, costanza, fermezza, ostinazione, fermo proposito di voler durare in una impresa; di esigere ciò che si pretende; di rigettare ciò che si esibisce, o il contrario. I Francesi non avendo voce che corrisponda, dicono talvolta, e scrivono *Impegno* all' italiana.

IMPEGOLÀRE, IMPEGOLÀTO. V. Impeciare, Impeciato.

IMPELAGÀRE, IMPELAGÀTO. V. Intrigare, Imbrogliare. §. Si dice anche Impelagarsi, n. p.

IMPELÀRE, v. n. Mettere peli. *Pousser du poil; commencer à avoir du poil*. §. Impelarsi la vesta, o altro, dicesi quando vi s' attacca su de' peli. *S' emplir de poils*.

IMPELLENTE, add. d' ogni g. *Tagl. Lett.* Che impelle, che spigne. *Qui pousse; qui incite*.

IMPÈLLERE, v. a. Spignere. *Pousser; inciter; mouvoir*.

IMPELLICCIÀRE, v. a. Metter la pelliccia, e s' usa anche nel sentim. neutr. pass. *Mettre la pelisse; se vêtir comme un oignon*.

IMPELLICCIÀTO, TA, add. da impellicciare. *Vêtu comme un oignon*.

IMPENDENTE, add. d' ogni gen. Dubbio, sospeso. *En doute; en balance; en suspens; incertain; irrésolu*.

IMPÈNDERE. V. Impiccare.

IMPENDÙTO. V. Impiccato.

IMPENETRÀBILE, add. d' ogni g. Che non può esser penetrato. *Impénétrable; qu' on ne peut pénétrer, où l' on ne peut entrer*. §. Fig. vale incomprensibile. *Impénétrable à l' esprit humain; difficile à comprendre*.

IMPENETRABILÌSSIMO, MA, addiett. Superl. d' impenetrabile. *Absolument impénétrable*.

IMPENETRABILITÀ, sust. f. Astratto d' impenetrabile. *Impénétrabilité; ce qui ne se peut pénétrer; état de ce qui ne peut être pénétré*.

IMPENETRABILMENTE, avv. *Magal.* Con modo impenetrabile, per impenetrabilità. *Impénétrablement*.

IMPENITENTE, addiett. d'ogni gen. Che non ha dolore d' aver offeso Iddio, che è ostinato nel male. *Impénitent; obstiné dans son péché; endurci dans le péché*.

IMPENITENZA, sust. f. Lo stato d' un uomo impenitente. *Impénitence; dureté; endurcissement du cœur, ou dans le péché*.

IMPENNACCHIARSI, v. n. Fornirsi di penne. *Se mettre des plumes*.

IMPENNACCHIÀTO, TA, add. Che ha pennacchi, ornato di pennacchi. *Qui a un plumet; orné de plumets*.

IMPENNAMENTO, s. m. Espansione delle penne al volo. *Expansion des plumes*.

IMPENNÀRE, v. a. Far pennuto. *Donner des ailes*. §. Impennarsi, neutr. pass. Divenir pennuto. *Mettre des plumes; être en état de voler*. §. Impennare, dicesi del reggersi i cavalli tutti su' piè di dietro, levando all' aria le zampe dinanzi. *Se cabrer*. §. Per Iscrivere, o Descrivere. V. §. Impennare, si dice del dar debito nel libro ad alcuno. *Donner débit*.

IMPENNÀTA, s. f. Quanto si scrive con intingere la penna una fiata. *Ce que l' on peut écrire avec une plumée d' encre*.

IMPENNÀTO, TA, add. da impennare, che ha penne. *Ailé; qui a des ailes*. §. Per ornato di penne, cioè pennacchi. *Orné de plumes, de panaches*.

IMPENNATÙRA, s. f. Condannagione in danari, o altro. *Amende; peine pécuniaire*. E forse

se ancó, avendo voce di trovarmi danar contanti, ne toccherei qualche buona impennatura. Da questo unico testo, che la Crusca adduce, sembra piuttosto che si venga a inferire, somma, quantità, o per dir meglio, partita scritta, o da scriversi in banco, o altrove, e tanto più coerentemente, quanto che impennare, vale scrivere. *Somme d' argent; billet de banque, &c.*

IMPENNELLÀRE, v. a. Adoperare il pennello, dare delle pennellate. *Donner des coups de pinceau.* §. Fig. Colpire. V. §. *T. Mar.* Gettare all' acqua il pennello. *Empenneller.*

IMPENSATAMENTE, avv. Non pensatamente. *Sans y penser; au dépourvu; à l' improviste; d' une manière imprévue; inopinément; soudainement.*

IMPENSÀTO, TA, add. Non pensato. *Inopiné; imprévu; subit.* §. All' impensata, avv. vale d' improvviso. *Quand on y pense le moins; à l' improviste.*

IMPENSIERIRSI, v. n. Entrare in gran pensiero. *Penser sérieusement; rêver.*

IMPENSIERÌTO, TA, add. Soprappreso da pensieri. *Pensif; rêveur; soucieux.*

IMPEPÀRE, v. a. Asperger di pepe, condire con pepe. *Poivrer; assaisonner de poivre.* §. Per simil. Aspergere alcuna cosa minutamente. *Saupoudrer.*

IMPEPÀTO, TA, add. da impepare. *Poivré.*

IMPEPERÀTO, TA, add. *Cavalc.* Lo stesso che impepato. *Poivré.*

IMPERADÒRE, sust. m. Nome di suprema dignità temporale. *Empereur.* §. Far conto che passi l' Imperadore, dicesi del non applicare a checchessia. *Ne s' appliquer à rien.*

IMPERADRÌCE, s. f. Moglie d' Imperadore. *Impératrice.* §. Per simil. vale Regina, Padrona. V.

IMPERANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che impera, Comandante. *Commandant.*

IMPERÀRE, v. n. Dominare, e avere imperio, e autorità sopra gli altri. *Commander; régner; ordonner; gouverner despotiquement.*

IMPERATIVAMENTE, avverb. *Crusca in tenere.* Con modo imperativo. Imperiosamente, con imperio. *Impérativement; impérieusement.*

IMPERATÌVO, VA, add. Atto a imperare, che comanda. *Impératif.* §. Per aggiunto del secondo modo delle Conjugazioni. *Impératif.*

* IMPERÀTO, s. m. Imperio. V.

IMPERATÒRE, IMPERATRÌCE. V. Imperadore, Imperadrice.

IMPERATÒRIA, s. f. *T. de' Semplicisti.* Angelica francese, o belgivino salvatico. Pianta così detta a cagione delle sue gran virtù. *Impératoire; angélique françoise; benjoin sauvage.*

IMPERATÒRIO, IA, *Salvin.* add. Da Imperatore, Imperiale. *Impérial.*

IMPERCETTÌBILE, addiett. d' ogni gen. Che non si può comprendere. *Imperceptible; qu' on n' aperçoit point:* ovvero *Incompréhensible; qu' on ne peut comprendre.*

IMPERCETTIBILÌSSIMO, MA, addiett. Sup. d' impercettibile. *Très-imperceptible.*

IMPERCETTIBILITÀ, sust. f. Astratto d' impercettibile. *Incompréhensibilité.*

IMPERCETTIBILMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo impercettibile, incomprensibilmente. *Imperceptiblement; insensiblement; peu à peu.*

IMPERCHÈ, avv. Lo stesso che perchè. *Parce que.* §. E coll' articolo diventa sostantivo, e vale cagione. L' imperchè. *La cause; la raison; le pourquoi.*

IMPERCIÒ, avv. Lo stesso che perciò. *Pour cela; pour cette raison.*

IMPERCIOCCHÈ, avv. Lo stesso che perciocchè, e scrivesi così sciolto, come legato. *Car; parce que; puisque.*

IMPERDONABILE, add. d' ogni gen. *Morell.* Che non può perdonarsi, irremissibile. *Impardonnable; irrémissible.*

IMPERFETTAMENTE, avv. Contrario di perfettamente. *Imparfaitement; d' une manière imparfaite.*

IMPERFETTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' imperfetto. *Très-imparfait.*

IMPERFETTO, TTA, add. Contrario di perfetto, non finito. *Imparfait; qui manque de perfection, qui n' est point achevé.* §. Termine di Grammatica, tempo indefinito tra il presente, e 'l passato. *Imparfait.*

IMPERFETTO, s. m. V. Imperfezione.

IMPERFEZIONCELLA, sust. f. Dimin. d' imperfezione. *Defaut léger; petite imperfection.*

IMPERFEZIONE, s. f. Contrario di perfezione. *Imperfection, defaut, ce qui manque à une chose.* E nel morale. *Faute legère, manquement; mal; vice.*

IMPERFORATO, TA, add. *Red. lett.* Non forato, che non ha foro. *Qui n' est pas troué; qui est* [illegible].

IMPERFORAZIONE, s. f. *T. Chirurgico.* Infermità, la quale consiste nel mancamento di alcun forame del corpo, che dovrebbe esser forato. *Imperforation.*

IMPERIALE, add. d' ogni gen. D' imperio, o d' Imperadore. *Impérial; qui appartient à l' Empire, ou à l' Empereur.* §. Per cosa maggiore, e che sovrasta all' altre. *Illustre; éminent, excellent.*

IMPERIALÌSSIMO, MA, add. Superl. d' Imperiale. V.

IMPERIALMENTE, avv. Con imperio, da Imperatore. *Noblement; en Empereur; en grand seigneur; impérativement.*

IMPERIANTE, add. d' ogni gen. Che impera. *Dominant; qui commande.*

IMPERIÀRE. V. Imperáre.

* IMPERIÀTO, s. m. Imperio. V.

IMPERICOLOSÌRE, v. n. Pericolare, mettere in pericolo, correr pericolo. *Péricliter; être en danger, en péril.*

IMPERICOLOSÌTO, TA, add. da impericolosire. *Péricliré.*

* IMPERIÈRA, s. f. V. Imperadrice.

* IMPERIÈRE, s. m. V. Imperadore.

IMPERNATÙRA, s. f. *Vasar.* Modo con cui una cosa è impernata. V. Impernare.

IMPÈRIO, e IMPÈRO, s. m. Dominio, e Stato dell' Imperadore. *Empire; États sujets à l' Empereur.* E d' altri Monarchi. *Monarchie; Royaume; Regne.* Per Dominio, Signorìa. *Empire; autorité; pouvoir; domination; gouvernement; commandement.* §. Parla, e riprendi con ogni imperio, cioè arditamente, e con autorità. *Cavalc. frutt. ling.* Sicchè imperio, qui vale anche imperiosità, imperiosamente, ma preso in buona parte. *Résolument; hardiment; avec un ton d' autorité.*

IMPERIOSAMENTE, avv. Con imperiosità. *Impérieusement; fièrement; d' une manière impérieuse; avec hauteur; orgueil; superbement; résolument; cavalièrement.* §. Far una cosa imperiosamente, con alterezza. *Faire une chose haut à la main.*

IMPERIOSITÀ, IMPERIOSITÀDE, IMPERIOSITÀTE, s. f. Astratto d' imperioso, soprastanza, alterezza, superbia. *Arrogance; superbe; orgueil; hauteur; insolence.*

IMPERIÒSO, SA, addiett. Soprastante, che si val troppo della superiorità. *Magistral; cavalier; impérieux; fier; bautain; arrogant; superbe; insolent; altier; qui commande avec orgueil.*

IMPERITAMENTE, avverb. Ignorantemente. *En ignorant; sans connoissance; mal-adroitement; sans adresse; avec ignorance.*

IMPERITÌSSIMO, MA, addiett. Superl. d' imperito. *Très-ignorant, &c.*

IMPERÌTO, TA, add. Non pratico, ignorante. *Ignorant; mal habile; qui n' a point d' expérience; mal-adroit; qui ne sait rien; qui n' est point intelligent.*

IMPERÌZIA, s. f. Astratto d' imperito, ignoranza. *Impéritie; défaut d' habileté; ignorance; inexpérience; mal-adresse; défaut de connoissance; manque de savoir.*

IMPERLAQUALCOSA, avv. Periochè. *C' est pourquoi.*

IMPERLÀRE, v. a. Adornar con perle. *Orner, enrichir de perles.* §. Fig. Ornare. V.

IMPERLÀTO, TA, *Salvin.* addiett. da imperlare, siccome ingiojellato da ingiojellare. *Orné de perles.*

IMPERMISTO, TA, add. *Segn. anim.* Che non ha mistione, immisto. *Qui n' est point mêlé, mêlangé, ou mixtionné.*

IMPERMUTABILE, V. Immutabile.

IMPERMUTABILITÀ, IMPERMUTABILITÀDE, IMPERMUTABILITÀTE. V. Immutabilità.

IMPERNÀRE, v. a. Porre sul perno, mettere in perno. *Mettre sur un pivot; mettre en équilibre;*

IMPERNÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

IMPÈRO. V. Imperio.

IMPERÒ, avv. Perciò, imperciò. *Pour cela; à cause de cela; pour cette raison.*

IMPEROCCHÈ, avverb. Imperciocchè. *Car; puisque; en effet.*

IMPERSCRITTÌBILE, add. d' ogni gen. *T. Legale.* Che non può prescriversi. *Imprescriptible; qui n' est point prescriptible; qui ne peut être prescrit.*

IMPERSCRUTÀBILE, add. d' ogni gen. Che non si può intendere, nè ricercare. *Inscrutable; impénétrable; caché; qu' on ne peut concevoir, comprendre; qui ne peut être conçu, compris; qu' on ne peut approfondir.*

IMPERSEVERANTE, add. d' ogni gen. *Tratt. gov. fam.* Che non persevera, incostante, variabile. *Inconstant; qui n' est point persévérant.*

IMPERSEVERANZA, s. f. Contrario di perseveranza. *Inconstance; manque de persévérance.*

IMPERSEVERARE, v. n. Contrario di perseverare. *Être inconstant; ne point persévérer; cesser de persister, de continuer.*

IMPERSONÀLE, Aggiunto di verbo, che si coniuga per una persona sola. *Impersonnel.*

IMPERSONALMENTE, avverb. *T. de' Grammatici.* In caso impersonale. *Impersonnellement.*

* IMPERSONATO, TA, addiett. Grosso, complesso. *Grand & gros, bien formé, membru.*

IMPERSUASÌBILE, addiett. d' ogni gen. Non persuadevole. *Qu' on ne sauroit persuader; qu' on ne peut persuader aisément.*

IMPERTANTO, avv. Lo stesso che non pertanto, nondimeno. *Cependant; néanmoins; toutefois; pourtant; nonobstant cela.*

IMPERTÈRRITO, TA, addiett. *Segner.* Impavidó, intrepido. *Intrépide; hardi; courageux.*

IMPERTINENTE, add. d' ogni g. Che non pertiene, che non conviene. *Impertinent; qui n' a rien de commun avec la chose dont il s' agit; qui n' est pas à propos.* §. Per Insolente. V.

IMPERTINENTEMENTE, avv. Inconvenientemente. *Impertinemment; mal-à propos; à contretemps; hors de temps & de saison; sottement; ridiculement.*

IMPERTINENTÌSSIMO, MA, addiett. *Voce dell' uso.* Sup. d' impertinente. *Très-impertinent; très-insolent.*

IMPERTINENZA, s. f. Astratto d' impertinente, detto, o fatto fuor di quel, che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone. *Impertinence; extravagance; sottise; action, ou parole sotte, hors de propos.*

IMPERTURBABILE, add. d' ogni gen. Che non può esser perturbato. *Qu' on ne peut pas troubler; imperturbable; qui ne se trouble point; qui ne peut être emu; tranquille; qui ne se démonte point.*

IMPERTURBABILITÀ, sust. f. Astratto d' imperturbabile. *Imperturbabilité; tranquillité.*

IMPERTURBABILMENTE, avv. *Volg. It.* Con imperturbabilità. *Imperturbablement.*

IMPERTURBÀTO, TA, add. *Castigl.* Non perturbato, tranquillo, sereno. *Inebranlable; imperturbable; tranquille; qui ne se trouble point.*

IMPERTURBAZIÒNE, sust. f. *Salvin.* Tranquillità. *Imperturbabilité; tranquillité.*

IMPERVERSAMENTO, s. m. *Car. lett.* L' imperversare, furore, smania, indiavolamento. *Fureur; emportement.*

IMPERVERSANTE, addiett. d' ogni g. Che imperversa. *Qui est en fureur; qui fait le diable à quatre; furieux; en furie; transporté de fureur.*

IMPERVERSÀRE, v. n. Saltare, e dibattersi a guisa di spiritato. *Être en furie; être comme un possédé; pester; tempêter; s' emporter; faire le diable à quatre; faire du vacarme, du desordre.*

IMPERVERSÀTO, TA, add. da imperversare. *Furieux; emporté; méchant.* §. Per Impazzato. V. §. Per Indemoniato, Spiritato. V.

IMPERVERSÌTO, TA, add. Imperversato. *Furieux, emporté.* §. Per Inasprito, Incrudelito, Infuriato. V.

IMPERVERTÌRE, v. n. *Segner.* Dar in reprobo, prevaricare. Pervertirsi, depravarsi. *Devenir pervers; méchant.*

IMPÈSO, ESA, add. da impendere. Appeso. *Pendu; suspendu.*

IMPESTÀRE. V. Appestare.

IMPETÌGINE, e IMPETÌGGINE, s. f. Volatica. Macchia che serpendo con pizzicore s' alza sopra la pelle. *Dartre.*

IMPETIGINÒSO, e IMPETIGGINÒSO, s. m. Colui che patisce d' impetigine. *Celui qui a des dartres.*

IMPETO, s. m. Moto accompagnato con violenza, e furore. *Impétuosité; mouvement furieux; violence; fougue; furie; fureur; véhémence; roideur; rapidité de mouvement; vivacité; saillie.*

IMPETRÀBILE, add. d' ogni g. *T. Legale.* Che può impetrarsi. *Impétrable.*

IMPETRAGIÒNE, s. f. L' impetrare. *Impétration; obtention.*

IMPETRANTE, add' ogni g. *Pallav.* Che impetra. *Impétrant; celui qui empêtre, qui obtient quelque chose.*

IMPETRÀRE, v. a. Ottenere quel che si domanda. *Obtenir; impétrer.* §. Impetrare, *Bocc.* Per tirarsi addosso, meritare, e simili, nel cattivo significato. *Mériter; s' attirer.* Veramente una iniquità in me conosco, per la quale l' ira degli Iddii, facendola, giustamente impetrai. §. Impetrare, *Dante,* per acquistare. *Acquérir.* Così nel mio parlar voglio esser aspro, com' è negli atti questa bella petra, la quale ognora impetra maggior durezza. §. Impetrare, *Termine Legale,* e vale ottener dal Papa un beneficio vacante, per essere stato o mal conferito, o trascurato dal proprio padrone. *Impetrer un benéfice.* §. Impetrare, derivato da pietra, vale impietrire, e s' usa in signif. neutr. e neutr. pass. *Se pétrifier.*

IMPETRATÌVO, IVÀ, add. Che può impetrare, abile ad impetrare, o ad essere impetrato. *Impétrable; qu' on peut obtenir, qui se peut impétrer.*

IMPETRÀTO, TA, add. da impetrare. *Impétré.* §. Per impietrito. *Pétrifié.*

IMPETRATORE, v. m. V. Impetrante.

IMPETRATÒRIO, IA, add. *Segner.* Spettante ad impetrazione. *Impétrable.*

IMPETRAZIÒNE, s. f. Impetragione. *Impétration; obtention de quelque grace.*

IM-

IMPETRICÀTO, add. Duro a guisa di pietra. *Dur comme une pierre.* Parlandosi di certe pere, si dice anche *Pierreux.*

IMPETTÌTO, TA, add. Diritto colla persona, intirizzato. *Droit; levé; debout; roide.*

IMPETUOSAMENTE, avv. Con impeto. *Impétueusement; avec furie; avec violence; violemment.*

IMPETUOSISSIMAMENTE, avv. Sup. d' impetuosamente. *Très-impetueusement.*

IMPETUOSITÀ, IMPETUOSITÀDE, IMPETUOSITÀTE. V. Impeto.

IMPETUÒSO, SA, add. Pieno d'impeto, furioso. *Impétueux; violent; rapide dans son mouvement; furibond, furieux; véhément.*

IMPEVERÀTO, TA, add. *Cr. N.* Condito con pepe. *Poivré.*

IMPIACEVOLÌRE, v. a. *Segner.* Appiacevolire, ammansare. *Appaiser; adoucir; fléchir; apprivoiser; rendre doux & traitable.*

IMPIAGÀRE, IMPIAGÀTO. V. Piagare, Piagato.

IMPIAGATÒRE, v. m. TRÌCE, v. fem. *Chiabr.* Che impiaga. *Celui, celle qui blesse.*

IMPIAGATÙRA, s. f. L'impiagare, e il luogo impiagato. *Blessure; l'action de blesser.*

IMPIALLACCIÀRE, v. a. Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, segata sottilmente. *Plaquer.*

IMPIALLACCIATÙRA, s. f. Copertura di lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile, segato sottilmente; e per simil. si dice anche de' marmi. *Placage; lambrissage.*

IMPIANELLÀRE, v. a. Metter le pianelle, coprir di pianelle. *Carreler; couvrir de carreaux.*

IMPIANTÀRE, v. n. Collocarsi. *Se placer; se planter.*

IMPIANTÀTO, TA, *Salvin.* add. da impiantare, collocato. *Planté; situé; attaché.*

IMPIASTRÀCCIO, s. m. Pegg. d' impiastro. *Mauvais, vilain emplâtre.*

IMPIASTRAFOGLI, s. m. *Buon. Fier.* Quegli che scarabocchia, o scrive cose inette, ovvero inutili, scribacchino. *Barbouilleur de papier.*

IMPIASTRAGIÒNE, s. f. *T. d'Agricoltura*, ed è modo d' innestare a occhio. *Écusson; ente en écusson.*

IMPIASTRAMENTO, s. m. L'impiastrare. *Onction; l' action de mettre, d' appliquer un emplâtre.*

IMPIASTRÀRE, v. a. Porre, e distendere impiastro, o cosa simile sopra chechessia. *Appliquer un emplâtre; empâter; enduire de quelque chose; barbouiller; salir.* §. Impiastrare, *T. d' Agricoltura*, ed è modo d' innestare. *Entrer en écusson.* §. Per mettere d' accordo, e rappattumare, si usa volgarmente impiastrare, e rimpiastrare, modo basso. *Raccommoder; pacifier; mettre d' accord.* §. Impiastrarsi, n. p. *Pallav.* Imbrattarsi, insozzarsi, lordarsi. *Se barbouiller; s' empâter; se salir.*

IMPIASTRÀTO, TA, add. da Impiastrare. V.

IMPIASTRATÒRE, v. m. *Cr. N.* Che impiastra. *Barbouilleur; qui empâte.*

IMPIASTRAZIÒNE. V. Impiastramento.

IMPIASTRICCIAMENTO, s. m. *Cr. N.* Impiastramento, lo impiastricciare. *L' action d' empâter, d' oindre, de barbouiller.*

IMPIASTRICCIÀRE, v. a. Intridere, impiastrare. *Mettre un emplâtre; barbouiller; salir.* §. Impiastricciar di colla. *Coller.*

IMPIASTRICCIÀTO, TA, add. da impiastricciare. *Barbouillé, &c.*

IMPIASTRICCICÀRE, v. n. *Salvin.* Impiastrare, imbrattare. V. Impiastricciare.

IMPIASTRICCICÀTO, TA, add. da impiastriccicare. V. Impiastricciato.

IMPIASTRO. V. Empiastro. §. Per Convenzione, Patto. V. §. Far l' impiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente. *Faire un accord, conclure un traité sans savoir ce que l' on fait, sans en prévoir les conséquences.*

* IMPIATÒSO, SA, add. Spietato. V.

IMPIATTÀRE, v. a. Appiattare. *Cacher.* §. Impiattarsi, n. p. *Malm.* Appiattarsi, imbucarsi, nascondersi. *Se cacher.*

* IMPICCAGIÒNE, s. f. Lo impiccare. *Pendaison; l' action de pendre au gibet; exécution de pendus.*

IMPICCANTE, add. d' ogni g. *Lall.* Che impicca. *Qui pend; qui suspend.*

IMPICCÀRE, v. a. Sospendere un per la gola per dargli la morte. *Pendre; attacher à une potence, au gibet.* §. Usasi anche in sign. n. p. *Se pendre; se défaire soi-même en s' étranglant.* §. Per far impiccare. *Faire pendre; condamner à la potence.*

IMPICCATELLO, LLA, add. Dim. d' impiccato, detto altrui per ingiuria. *Un petit pendard; un petit vaurien; un petit fripon; gens de sac & de corde.*

IMPICCÀTO, TA, add. da impiccare. *Pendu.* §. Impiccato, dicesi a uno per ingiuria, e per vituperio, quasi degno d' esser impiccato. *Pendard, mauvais garnement; scélérat; vaurien; homme de sac & de corde.* §. Ognuno ha il suo impiccato all' uscio, vale ognuno ha qualche difetto. *Chacun a ses défauts.* §. Stare impiccato, vale stare a bada. *S' amuser; faire le badaud; badauder; lanterner.*

IMPICCATOJO, JA, add. D' età da poter essere impiccato. *En age de pouvoir être pendu.*

IMPICCATÙRA, s. f. V. Impiccagione.

IMPICCATUZZO, lo stesso che Impiccatello. V.

IMPICCIÀRE, IMPICCIÀTO. V. Imbrogliare, Imbrogliato. §. Impicciarsi, n. p. *Car. Lett.* Impacciarsi, prendersi impiccio. *Se mêler de quelque chose.*

IMPÌCCIO. V. Impaccio.

IMPICCOLÌRE, v. n. Divenir piccolo. *Diminuer; décroître; devenir petit; s' amoindrir.*

IMPIDOCCHIÀRE, } v. n. Generar pidocchi,
IMPIDOCCHÌRE, } empiersi di pidocchi. *Causer, ou donner des poux; devenir pouilleux; avoir des poux; engendrer des poux.*

IMPIDOCCHÌTO, TA, add. da impidocchire. *Pouilleux; plein de poux.*

IMPIEGÀRE, v. a. Porre, collocare. *Employer; mettre en usage; faire usage de quelque chose.* §. Per occupare, e indirizzare alcuno in alcuna cosa. *Employer; occuper; appliquer; donner de l' occupation.*

IMPIÈGO, s. m. Carica. *Emploi; office; charge; occupation; fonction.*

* IMPIÈRE, Empire. V. §. Per Adempire. V.

IMPIETÀ, IMPIETÀDE, IMPIETÀTE, s. f. V. Empiezza.

IMPIETOSÌRE, v. a. *Voce dell' uso.* Muovere a pietà. *Toucher de compassion; faire pitié; attendrir.* §. Impietosirsi, n. p. Muoversi a pietà. *S' attendrir; etre touché de compassion; avoir pitié.*

IMPIETOSÌTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Mosso a pietà. *Attendri; touché de compassion.*

IMPIETRAMENTO, s. m. *Segner.* Induramento in forma di pietra. *Pétrification; lapidification.*

IMPIETRÀRE, } v. n. e n. p. Divenir pietra,
IMPIETRÌRE, } o come pietra. *Se pétrifier; se changer en pierre; devenir de nature de pierre.* §. Impietrare, v. a. Far divenir pietra. *Pétrifier; changer en pierre.*

IMPIETRÀTO, } TA, add. da impietrire.
IMPIETRÌTO, } *Pétrifié.*

* IMPIEZZA. V. Empiezza.

IMPIGLIÀRE, v. a. Arrestare intrigando in signif. a. n. e n. p. *Arrèter; prendre; embarrasser; intriguer.* §. Per impacciarsi, e prendersi briga. *Se mêler; s' entremettre; s' ingérer.* §. Per pigliare, appigliare. *Prendre racine.*

IMPIGLIÀTO, TA, add. da impigliare. *Arrêté, &c.* §. Per metaf. radicato. *Enraciné.*

IMPIGLIATÒRE, v. m. Che impiglia. *Qui arrête; qui accroche; qui embarrasse.* §. Per impacciatore, imbroglione, affannone, ciarpone. *Intrigant; brouillon; qui aime à se mêler de tout.* V. Faccendone.

IMPÌGLIO, s. m. Impaccio, intrigo. *Embarras; soin; tracas.*

IMPÌGNERE, v. a. Spignere. *Pousser.* §. In signif. n. p. vale lo stesso. *Se donner du mouvement; s' efforcer.* V. Spingere, Spingersi. §. Per Opporsi, V.

IMPIGRÌRE, v. n. e n. p. Divenir pigro. *Devenir paresseux; nonchalant; s' adonner à la fainéantise.*

IMPIGRÌTO, TA, add. da impigrire. *Devenu paresseux.*

IMPÌGRO, GRA, add. *Bemb.* Non pigro, sollecito, diligente. *Diligent; vigilant; qui n' est point paresseux.*

IMPILLACCHERÀRE, v. n. Empiere di pillacchere. *Emplir de boue; crotter.*

IMPÌNGERE. V. Impegnere.

IMPINGUÀRE, Ingrassare. V.

IMPINGUATÌVO, IVA, } add. *Red. lett.*
IMPINGUÀTO, } Che ha facoltà d' impinguare, ingrassativo. *Incrassant; qui épaissit.*

IMPINGUATRÌCE, v. f. Che impingua; che dà l' incremento. *Qui engraisse; qui devient grasse.*

IMPINTO, TA, add. da Impingere. V.

IMPINZÀRE, v. a. Riempire a soprabbondanza, ristringendo fortissimamente la materia nel continente, ed è più proprio del cibo, che d' altro. *Empifrer; remplir; faire regorger; gorger; soûler.* §. E si usa anche nel signif. n. p. *S' empifrer; se remplir; se gorger; se soûler.*

ÌMPIO, *Voce lat.* Empio. V.

IMPIOMBÀRE, v. a. Fermar con piombo, come i ferri nelle muraglie, o altro. *Sceller; plomber; attacher avec du plomb; souder avec du plomb.* §. v. n. Vedere con uno strumento se una cosa è paralella, o da qual lato penda. *Plomber.* §. Impiombare gli occhi, *T. Mar.* incastrare del piombo in tavola attorno gli occhi per conservargli, e conservare le gomene che vi passano. *Plomber les écubiers.*

IMPIOMBÀTO, TA, add. da impiombare, che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo. *Plombé; soudé avec du plomb.*

IMPIOMBATÙRA, s. f. *T. Mar.* Nodo che si fa ad un cavo. *Croupiat.* §. Impiombatura, *T. d' Archit.* L' impiombare ferro, o altro nelle muraglie. *Scellement.*

* IMPÌREO. V. Empireo.

IMPIUMÀRE, v. a. *T. de' Tintori.* Dare gradatamente quella tinta che si desidera. *Nouer.* Impiumar di guado. *Empâteler.* §. Impiumare, *Chiabr.* vestir di piume. *Emplumer; garnir, couvrir de plumes.*

IMPIÙMO, s. m. *T. de' Tintori.* Base, corpo, o tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti. *Nuancé.*

IMPIÙTO, TA, add. *Car. lett.* Empiuto, colmato, cumulato. *Rempli; comblé.*

IMPLACÀBILE, add. d' ogni g. Contrario di placabile. *Cruel; implacable; qui ne se peut adoucir, apaiser, fléchir; inexorable; qui n' a point de retour.*

IMPLACABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d' implacabile. *Très-implacable, &c.*

IMPLACABILMENTE, avv. Contrario di placabilmente. *Irréconciliablement.*

IMPLICANTE, add. d' ogni g. *Galil. Postil.* Che implica; che ripugna. *Qui implique.*

IMPLICANZA, s. f. *Volg. It.* Ripugnanza, inconvenienza. *Implication; contradiction; opposition.*

IMPLICÀRE. V. Intrigare, Avviluppare. §. figurat. Per impacciare, e occupare, Imbarazzare. V. §. Implicar contraddizione, vale dire, o contenere cose non solamente contrarie, ma eziandio contraddittorie. *Impliquer; enfermer contradiction.*

IMPLICÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

IMPLICATÒRE, v. m. Che implica, che avviluppa. *Qui embarrasse; qui implique.*

IMPLICAZIÒNE, s. f. Astratto d' implicato, lo implicare, avviluppamento. *Implication; embrouillement; embarras.*

IMPLICITAMENTE, avv. Non a dirittura, ma per altra maniera. *Implicitement; indirectement; d' une manière implicite.*

IMPLÌCITO, TA, add. Che non è a dirittura, ma si comprende per necessità; che non è in vocaboli chiari ed espressi, ma oscuri, o sottintesi, o che si può dedurre per via d' illazioni, e d' induzioni. *Implicite; sous-entendu; qui est compris tacitement.*

IMPLORÀRE, v. a. Domandare. *Implorer; appeller à son secours; demander l' aide & la faveur de quelqu' un.*

IMPOETARSI, n. p. Divenir poeta. *Devenir poëte.*

IMPOETICHÌRE, v. a. *Salvin.* Rendere poetico. *Rendre poëtique.*

* IMPOGGIÀRE, v. a. e IMPOGGIARSI, n. p. Salire a' poggi. *Monter sur des côteaux, des collines.*

* IMPOLARSI, v. neutr. pass. Essere, o fermarsi tra' poli. *Être ou s' arrêter entre les deux poles.*

IMPOLITICAMENTE, avv. *Salvin.* Senza politica, non politicamente. *Sans politique; sans ménagement; imprudemment.*

IMPOLÌTICO, add. *Voce dell' uso.* Che è contrario alla buona politica. *Impolitique.*

IMPOLMINÀTO, TA, add. Si dice ad uomo, che abbia il color della sua carne, che tenda al giallo, cagionata da infezion interna di polmoni, come si vede negli idropici, e in altri infetti di simili malattie. *Pâle; jaune; pulmonique; ictèrique.*

IMPOLTRONÌRE, v. a. Far divenir poltrone. *Rendre paresseux.* §. Impoltronire, v. n. per divenir poltrone. *Devenir paresseux.*

IMPOLPÀRE, n. p. Prender polpa, e corpo. V. Ingrassare. Fig. *Fortig. Ricc.* Prender forza, Invigorirsi V.

IMPOLTRONÌTO, TA, addiett. Vedi il suo verbo.

IMPOLVERÀRE, v. a. Gettar della polvere sopra chechessia, spargere di polvere. *Poudrer.* §. Impolverarsi, n. p. Incipriarsi con polvere di cipro. *Se poudrer.* §. Per imbrattarsi di polvere. *Se couvrir de poussière.*

IMPOLVERÀTO, TA, add. da impolverare. *Poudré; rempli de poudre, ou de poussière; qui est tout poudreux.*

* IMPOMÀTO, TA, add. Con pomi, che ha pomi. *Planté de pommiers.*

IMPOMICIÀRE, v. a. *Vocab. Dis.* Stropicciare con pomice, pulir colla pomice. *Poncer, polir; frotter, rendre mat avec la pierre ponce.*

IMPOMICIÀTO, TA, add. da impomiciare, stropicciato con pomice. *Poncé, &c.*

IMPONENTE, add. d' ogni g. *Buonmatt.* Che impone. *Qui impose.*

IMPONIMENTO, s. m. *Cr. in Dinominazione, e in Nominazione.* Imposizione, ponimento. *Imposition.*

IMPONITÒRE, v. m. Che impone. *Qui impose.* §. Impónitore di legge, vale facitor di legge, o chi la comanda. *Législateur.*

IMPOPULARSI, n. p. *Sannazz.* Empiersi di pioppi. *Se remplir de peupliers.*

IMPORCÀRE, v. att. Il fare delle porche sulla terra. *Sillonner; former en sillonant les élevations de terre qui sont entre deux raies; faire des sillons.*

IMPORPORARSI, n. p. *Seguer.* Coprirsi di porpora, e fig. arrossire. *Se couvrir de la pourpre*, e figurat. *Rougir; devenir rouge comme braise.*

IMPORPORÀTO, TA, add. Coperto di porpora. *Vêtu de pourpre.*

IMPORRÀRE, v. n. Si dice del ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune picciole nascenze, con muffa simile a' porri, che vengono nelle mani, e diceşi de' panni lini ancora, quando si guastano per l'umido che vi sia rimaso dentro. *Se pourrir; moisir.*

IMPORRÀTO, TA; add. da imporrare. *Moisi, &c.*

IMPORRE, v. a. Precisamente comandare, e commettere. *Ordonner; commander; imposer; charger; prescrire; vouloir.* §. Per mettere imposizioni, aggravi. *Mettre des impôts; imposer un tribut, la taille; établir un impôt.* §. Per ordire, e avviare a far checchessia. *Commencer; entamer; acheminer.* §. Per porre semplicemente. *Placer; ranger; situer.* §. Per Apportare, Cagionare. V. §. Parlandosi di vespro, o altra ora canonica, è il dar principio a cantare. *Commencer à chanter; entonner.* §. Imporla troppo alta: maniera proverbiale. Si dice del cominciare a tenere vita più splendida e più magnifica, che le sue facoltà nol ricercano. *Le porter trop haut; dépenser trop.* §. Impor carne, e imporre semplicemente, dicesi per Ingrassare. V. §. Per attribuire. *Attribuer; imputer; calomnier; charger; accuser faussement, à tort.* §. Per Assegnare, Prescrivere. V.

IMPORRÌRE, *Crusc. in* Imporrare. V.

IMPORTÀBILE. V. Incomportabile.

IMPORTANTE, add. d'ogni g. Che importa. *Sérieux; important; considérable; qui est de conséquence, d'importance.*

IMPORTANTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'importante. *Très-important; &c.*

IMPORTANZA, e IMPORTÀNZIA, s. f. Astratto d'importante, l'importare. *Importance; conséquence; valeur; considération; estime; mérite.*

IMPORTÀRE, v. a. Dinotare, significare. *Dénoter; exprimer; signifier.* §. Per ascendere a qualche somma, o valuta. *Monter, ou se monter à une certaine somme.* La spesa può importare cento scudi. *Les frais peuvent monter, ou se monter à cent écus.* §. Col terzo caso dopo di se, per essere d'interesse, o di cura, o attenere, come questo, importa a me. *C' est à moi; cela me regarde; c' est mon affaire.* §. Importar molto, o poco, vale essere di molto o poco momento. *Être d' une grande, ou petite conséquence, de grande ou de peu d' importance.*

IMPORTAZIÒNE, s. f. *T. di Comm.* L'introdurre nello stato mercanzie da paesi stranieri. *Importation.*

IMPORTÈVOLE, add. Importabile. V.

IMPORTUNAMENTE, avv. Con importunità. *Importunément; mal à propos; hors de saison; à contre-temps.*

* IMPORTUNANZA. V. Importunità.

IMPORTUNÀRE, v. a. Domandare con importunità. *Importuner; se rendre importun; incommoder; fatiguer; sergenter; presser; tarabuster; tirailler; rompre la tête.*

IMPORTUNATAMENTE. V. Importunamente.

IMPORTUNÀTO, TA, *Segner.* add. da Importunare. V.

IMPORTUNEZZA, s. f. Astratto d'importuno. V. Importunità.

IMPORTUNÌRE, v. a. *Voce dell' uso*, e meglio Importunare V.

IMPORTUNÌSSIMO, MA, add. Sup. d'importuno. *Très-importun; pas trop, ou beaucoup trop importun.*

IMPORTUNITÀ,
IMPORTUNITÀDE, } s. f. Fastidiosa pertinacia nel domandare. *Importunité;*
IMPORTUNITÀTE,
action qui importune, qui incommode.

IMPORTUNO, NA, add. Che importuna, nojoso. *Importun; incommode; fâcheux; ennuyeux; fatigant, insupportable; odieux; accablant.*

IMPORTUÓSO, SA, add. *Cr. N.* Privo di porto, che non ha porto, incapace di porto. *Qui n' a point de port.*

IMPOSITÒRE, v. m. Che impone. *Qui met; qui place.*

IMPOSIZIÒNE, s. f. Gravezza, dazio, balzello, che s'impone a' popoli. *Impôt; tribut; imposition; droit; taille; taillon; taux; taxe; collecte; subside.* §. Per l'atto del por sopra. *Imposition; action de poser une chose sur une autre.* §. Per l'atto d'imporre, o porre semplicemente. *L' action d' imposer, de poser, de placer.*

IMPOSSESSARSI. V. Impadronirsi.

IMPOSSESSATO, TA, add. da impossessare. V. Impadronito.

* IMPOSSÌBILE, * IMPOSSÌVOLE, e IMPOSSEVOLE, add. d'ogni g. Contrario di possibile. *Impossible; qui ne se peut faire; qui ne peut être.* §. Per Difficilissimo. V.

IMPOSSIBILÌSSIMO, MA, add. Sup. d'impossibile. *Totalement, absolument impossible.*

IMPOSSIBILITÀ, IMPOSSIBILITÀDE, IMPOSSIBILITÀTE, s. f. Astratto d'impossibile. *Impossibilité.*

IMPOSSIBILITÀRE, v. a. Rendere impossibile. *Rendre impossible; empêcher l' exécution d' une chose.*

IMPOSSIBILMENTE, avv. *Segn. Etic.* Con impossibilità, in modo impossibile. *De toute impossibilité.*

* IMPOSSÌVOLE. V. Impossibile.

IMPOSTA, s. f. Imposizione, Dazio. V. §. Imposta, *Bocc.* In signif. di Comando, Comandamento. V. §. Per Pagamento, Scotto. V.

IMPOSTA, s. f. Coll' o largo, Legname che serve a chiudere uscio o finestra. *Porte ou boisage des portes ou des fenêtres.*

IMPOSTÀRE, v. a. Mettere a libro una partita di dare, o d'avere. *Donner débit ou crédit.* §. Impostar le dame sul tavoliere, vale porle in certo modo determinato. *Bander les dames au trictrac.* §. È anco *T. d' Archit.* e si dice del posare, o appoggiare sopra alcuna cosa gli archi, o le volte. *Poser un arc, une arcade, une voûte sur une imposte.*

IMPOSTATO, TA, add. da Impostare. V.

IMPOSTATURA, s. f. Quel luogo appunto nella muraglia, dove posano gli archi. *Imposte.* Impostatura d'una porta. *Jambage.* §. Impostatura si dice altresì dell' unione de' legnami, che formano le imposte. *Huisserie.*

IMPOSTEMÌRE, v. a. Far postema. *Apostumer; se former en apostème.*

IMPOSTEMÌTO, TA, add. *Pallav.* Apostemato, postemato. *Apostumé.*

IMPOSTO, TA, add. da Imporre. V.

IMPOSTÒRE, s. m. Colui che imputa falsamente altrui qualche delitto, o altra biasimevol cosa. *Imposteur; calomniateur; affronteur; fourbe.* §. Impostore per ingannatore, che spaccia e dissemina false dottrine per sedurre il pubblico, o che cerca d'ingannarlo con false apparenze di religione, di savięzza, di probità, per esser tenuto in gran conto. *Imposteur.*

IMPOSTURA, s. f. Calunnia. V.

IMPOSTURÀRE, v. a. Offendere con imposture. *Blesser quelqu' un par des imputations fausses; calomnier; accuser faussement.*

IMPOTENTE, add. d'ogni g. Contrario di potente. *Impuissant; foible; qui a peu ou point de pouvoir; qui est sans forces.* §. Per non abile alla generazione. *Impuissant; incapable d' engendrer.*

IMPOTENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'impotente. *Très-impuissant; tout-à-fait impuissant, &c.*

IMPOTENZA, e IMPOTÈNZIA, s. f. Astratto d'impotente. *Impuissance; foiblesse; manque de pouvoir*, e anche *Inhabilité à la génération.*

IMPOVERÌRE, v. n. Divenir povero. *S' appauvrir; devenir pauvre; déchoir de sa fortune; tomber en pauvreté.* §. In signif. att. Far povero, render povero. *Appauvrir; rendre pauvre; ruiner.* §. Impoverirsi, n. p. *Cr. in Far povero.* Venire a povertà, venire al basso, cadere in bassa fortuna. *S' appauvrir, &c.* Lo stesso che impoverire.

IMPOVERÌTO, TA, add. da impoverire. *Appauvri, &c.*

IMPRATICÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi praticare. *Impraticable; difficile; qui ne se peut faire; qui ne peut être pratiqué.* Parlandosi d'odori, vale insoffribile. *Insupportable.* Parlandosi di strade, vale disastroso. *Impraticable.*

IMPRATICÀTO, TA, add. *Remig. Fior.* Non praticato. *Inusité; qui n' est point pratiqué.*

IMPRATICHIRSI, n. p. *Magal.* Prender pratica, farsi pratico. *Se rendre habile à quelque chose, s' y exercer, en acquérir la pratique.*

IMPRATICHÌTO, TA, add. Pratico. V.

IMPRECÀRE, v. a. Desiderar male, Maledire. V.

IMPRECATÌVO, VA, add. Che impreca, che dinota imprecazione. *D' imprécation; de malédiction.*

IMPRECAZIÒNE, s. f. Maledizione. *Imprécation; malédiction.*

* IMPREGIONÀRE. V. Imprigionare. §. Per Ristringere. V.

* IMPREGIONÀTO. V. Imprigionato.

IMPREGNAMENTO, s. m. Pregnezza, l'impregnare. *L' action d'engrosser, de rendre grosse, enceinte une femme.* §. Fig. vale ingrossamento prodotto dall' imbevere di alcuna cosa. *Absorption; l' action de boire, d' attirer quelque chose.* I Fisici dicono, *Imprégnation.*

IMPREGNÀRE. V. Ingravidare. §. Impregnare, *Dant.* per infondere qualità, propriam. Infondere virtù, empire. *Remplir.* §. Impregnare, *T. della Fisica, e della Farmacia.* Infondere in un licore qualche altra sostanza, che in esso si sciolga. *Imprégner.* §. In senso n. p. vale concepire. *Concevoir; devenir grosse d' enfant.*

IMPREGNATO, TA, add. da impregnare. *Engrossé.*

IMPREGNATÙRA, s. f. Pregnezza, impregnamento, l'impregnare. *Grossesse, l' action d' engrosser.*

IMPRENDENTE, add. d'ogni g. Che apprende, o imprende, o impara. *Écolier; qui apprend; apprenti.*

IMPRÈNDERE. Per Imparare. V. §. Per pigliare a operare, mettersi all' impresa, apparecchiarsi. *Entreprendre; entamer; se préparer; se disposer à faire quelque chose.* §. Per Cominciare. V. §. Imprender briga, entrare in quistione. *Chercher querelle; chercher noise.*

IMPRENDIMENTO, s. m. Il mettersi all' impresa. *Entreprise; l' action d' entreprendre.*

IMPRENDITÒRE, v. m. Che imprende. *Qui entreprend; entrepreneur.*

IMPRENSIÒNE. V. Impressione.

* IMPRENTA. V. Immagine, Impronta.

* IMPRENTÀRE, v. a. Formare effigie, effigiare, figurare, imprimere. *Empreindre; imprimer; graver.* §. In signif. n. p. Pigliar forma. *Prendre forme ou figure.*

IMPREPARÀTO, TA, add. Non apparecchiato, non provveduto. V. Sfornito.

IMPRÈSA, s. f. Quel che l'uomo piglia, o si mette a fare. *Entreprise; dessein formé; ce que l' on a entrepris.* §. Per unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto. *Devise; emblème.*

IMPRESÀRIO, s. m. *Salvin.* Colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie d'appaltatore. *Entrepreneur.*

IMPRESCRITTÌBILE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Che non ammette prescrizione. *Imprescriptible; qui n' est pas sujet à la prescription.*

IMPRÈSO, SA, add. da imprendere. *Entrepris, &c.*

IMPRESSÀRE, v. a. *Cavalc.* Pressare, prontare. *Presser; solliciter vivement.*

IMPRESSIONÀRE, v. a. Indurre in altrui un' opinione. *Imprimer dans l' idée; mettre fortement dans l' esprit.*

IMPRESSIONÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

IMPRESSIÒNE, s. f. Da imprimere, l'effetto impresso. *Impression; l' action d' imprimer; trace.* §. Fig. per forma, o cosa immaginata, o figura impressa. *Impression; opinion; sentiment qui s' imprime dans l' esprit.* §. Per la stampa. *Impression.* §. Uomo di prima impressione, vale che piglia presto un' opinione, e difficilmente la lascia. *Homme fort aisé à préoccuper.*

IMPRESSO, SSA, add. da Imprimere. V. §. Per istampato. V. Stampare.

IMPRESSÒRE, v. m. *Bemb. Salvin.* Che imprime, e vale anche stampatore. *Imprimeur.*

IMPRESTÀNZA, s. f. *Acc. Cr. mess.* Il prestare, e la cosa prestata. *Prêt.*

IMPRESTÀRE, v. a. *Segner.* Dare in prestito, prestare. *Prêter.*

IMPRESTÀTO, TA, add. *Segner.* Dato in prestito, prestato. *Prêté.*

IMPRÈSTITO, *Bemb.* } s. m. Prestito, pre-
IMPRESTO, *Cas.* } stanza. *Prêt.*

IMPRETARSI, n. p. *Car. lett.* Farsi prete. *Embrasser l' état ecclésiastique; se faire prêtre.*

IMPRETENDENTE, add. d'ogni g. Che non pretende. *Qui ne prétend rien; qui ne demande, qui n' exige rien.*

IMPRETERÌBILE, add. d'ogni g. *Voce dell' uso.* Che non può preterirsi. *Immanquable.*

IMPRETERIBILMENTE, avv. In modo impreteribile, senza che ne possa avvenire pretermizione. *Immanquablement; infailliblement; sans manquer.*

IMPREZIOSÌRE, v. n. *Algar.* Crescer di pregio, diventar prezioso. *Devenir de grand prix, précieux.*

IMPREZZÀBILE, add. V. Inestimabile.

IMPRÌA, avv. *Bocc.* In pria. V. Pria.

IMPRIGIONAMENTO, s. m. *Cr. in Carcerazione.* Carcerazione, carceramento. *Capture; emprisonnement; prise de corps ou au corps.*

IMPRIGIONÀRE, v. a. Mettere in prigione. *Emprisonner; mettre en prison; encager; claquemurer.* §. Per metaf. ristringere. *Resserrer; serrer; enfermer; lier étroitement.*

IMPRIGIONÀTO, TA, add. da imprigionare. *Emprisonné, &c.* §. Per metaf. vale Serrato. V.

IMPRIGIONATÒRE, v. m. Che imprigiona. *Qui emprisonne.*

IMPRÌMA, } avv. Primamente. *D'a-*
IMPRIMAMENTE, } *bord; premièrement; auparavant; avant tout.*

IMPRIMENTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che imprime. *Qui imprime; qui grave.*

IMPRIMERE, v. a. Improntare. *Imprimer; graver dans l' esprit.*

IMPRIMIERAMENTE. V. Imprima.

IMPRIMIS, avv. *Red.* Imprima, in prima. *Premièrement; avant tout.*

N.

IMPRIMITÙRA, s. f. Voc. ab. di . Composizione di diversi colori, e tinte: mestica. *Impression, empreinte*.

IMPROBÀBILE, add. d' ogni gen. Contrario di probabile. *Improbable, qui n' a point de probabilité*.

IMPROBABILITÀ, s. f. Astratto d' improbabile. *Ce qui ne peut être prouvé, ce qui est improbable; qui manque de preuves*.

IMPROBABILMENTE, avv. Cr. N. Con improbabilità. *Sans fondement, sans preuves, d' une manière improbable, sans probabilité*.

IMPROBITÀ, s. f. Cocchi. Segner. Iniquità, malvagità. *Méchanceté, iniquité, malice*.

IMPROCCIÀRE. V. Impedire.

IMPROMESSA, } s. f. V. Promessa.
IMPROMISSIÒNE, }

IMPROMESSO, s. m. Cosa promessa. *Promesse*.

IMPROMESSO, SSA, add. da impromettere. *Promis*.

IMPROMÈTTERE, v. a. Promettere. *Promettre*. §. Impromettersi, n. p. Car. en. Compromettersi, affidarsi, credere di avere in mano l' affare. *Se promettre, se flatter de quelque chose*.

IMPRONTA, s. f. Imprenta. *Empreinte; impression; marque; gravure; figure de ce qui est empreint*.

IMPRONTÀCCIO, IA, add. Pegg. d' impronto; molto importuno. *Fort importun; accablant; très-fatigant*.

IMPRONTAMENTE, avv. Con improntitudine. *Importunément, avec importunité; d' une manière importune, incommode, facheuse*.

IMPRONTAMENTO, s. m. L' improntare, impressione. *Impression; l' action d' empreindre*. §. Per Importunità. V.

IMPRONTANTE, add. d' ogni gen. Salvin. Che impronta. *Qui imprime ou qui fait l' empreinte*.

IMPRONTÀRE, v. a. Imprimere. V. §. Per chiedere, o prendere in presto. *Emprunter; demander; recevoir en prêt*. §. Per dare addosso, Incalzare. V. §. Per accomodare, prestare. *Prêter*.

IMPRONTÀTO, TA, add. da improntare. *Imprimé, &c.*

IMPRONTATÒRE, v. m. Cr. N. Che impronta, che imprime. *Imprimeur*.

IMPRONTEZZA, V. Importunità. §. Per l' instare, o fare istanza. *Instance; sollicitation; induction; poursuite*.

IMPRONTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' impronto. *Très-importun, &c.*

IMPRONTITÙDINE. V. Importunità.

IMPRONTO, add. V. Importuno. §. Per Coperto. V. §. Lo impronto vince l' avaro, prov. dicesi quando uno ottiene checchessia da un altro per pura improntitudine. *Obtenir par importunité*.

IMPRONTO, s. m. Segner. Lo stesso che Impronta. V.

* IMPROPENSÀRE. V. Pensare.

IMPROPERÀRE, v. a. Fior. S. Franc. Caricar d' improperj: Schernire, Ingiurare. V.

IMPROPERÀTO, TA, add. Schernito, ingiuriato. *Injurié; blâmé*.

IMPROPÈRIO, s. m. Rinfacciamento. *Reproche; injure*.

IMPROPERIÒSO, OSA, add. Baldin. Dec. Vile, Abbietto, Ignominioso. V.

IMPROPIAMENTE, IMPROPIETÀ, IMPRÒPIO. V. Impropriamente, ec.

IMPROPORZIONÀLE, IMPROPORZIONALÌSSIMO. V. Improporzionato.

IMPROPORZIONALMENTE, avv. Fuori di proporzione, contrario di proporzionalmente. *Sans proportion*.

IMPROPORZIONÀTO, TA, add. Senza proporzione, non atto, sproporzionato. *Disproportionné; qui manque de proportion; qui n' a pas de convenance*.

IMPROPRIAMENTE, avv. Non convenevolmente, senza la debita proprietà. *Improprement, d' une manière qui n' est pas propre, qui ne convient pas*.

IMPROPRIAZIÒNE, s. f. Atto che rende la cosa impropriamente tale. *Ce qui rend impropre*.

IMPROPRIETÀ, e IMPROPIETÀ, s. f. Astratto d' improprio. *Impropriété*.

IMPRÒPRIO, IA, add. Che non è conveniente, che non ha quella proprietà, quella giustezza, che si richiede. *Impropre; qui n' est pas juste*.

IMPROPRISSIMAMENTE, avv. Tass. Sup. d' impropriamente. *Très-improprement, &c.*

IMPROSPERÌRE, v. n. Divenir prospero. *Être heureux; avoir le vent en poupe*.

IMPROSPERÌTO, TA, add. da Improsperire. V.

IMPROVATÌVO, IVA, add. Contrario di provativo, che non prova. *Qui ne prouve pas; qui n' est point concluant*.

IMPROVAZIÒNE, s. f. Segn. etic. Disapprovazione, riprovazione. *Improbation*.

IMPROVEDENZA. V. Improvidenza.

IMPROVERÀRE. V. Rimproverare.

IMPROVIDAMENTE, avv. Contrario di provvidamente. *Imprudemment; inconsidérément*.

IMPROVIDENZA, s. f. Contrario di providenza. *Imprudence; manque de réflexion*.

IMPROVIDO, DA, add. Contrario di provido. *Imprudent; inconsidéré; qui manque de soin, de prévoyance*.

IMPROVOSTARSI, v. n. Car. Assumere la dignità di Provosto, divenir Proposto. *Obtenir une Prévôté; être nommé Prévôt*.

IMPROVVEDUTAMENTE, Per Inavvertentemente. V. §. Per alla sprovvista. V. Improvvisamente.

IMPROVVEDÙTO, TA, add. Sprovveduto. V. §. Per inaspettato. V. Improvviso.

IMPROVVISAMENTE, avv. All' improvviso, inaspettatamente, all' improvvisata, alla sprovvista, alla non pensata. *Au dépourvu; à l' improviste; subitement; soudainement; sans l' avoir prévu; lorsqu' on y pense le moins; tout à coup*.

IMPROVVISAMENTO, s. m. Lo improvvisare. *Im-promptu*.

IMPROVVISANTE, add. d' ogni g. Car. Che improvvisa. *Qui fait des vers sur le champ; qui fait des im-promptus*.

IMPROVVISÀRE, v. a. Cantare all' improvviso in rima. *Faire des vers sur le champ; faire des im-promptus*. §. Per chiedere alcuna cosa con artifizio, senza mostrar di chiederla. *Demander adroitement*.

IMPROVVISÀTA, s. f. Voce dell' uso. Versi, o altro fatto all' improvviso. *Im-promptu*.

IMPROVVISATÒRE, v. m. Cr. in Provvisatore. Che canta all' improvviso in rima, che improvvisa. *Celui qui fait des im-promptus*.

IMPROVVISISSIMAMENTE, avv. Segn. Sup. d' improvvisamente. *Très-subitement; tout soudainement; tout à fait à l' improviste*.

IMPROVVISISSIMO, MA, add. Segner. Pred. Superl. d' improvviso. *Très-inopiné*.

IMPROVVÌSO, SA, add. Sprovveduto. V. §. Per inaspettato. *Inopiné; subit; surprenant; imprévu; à quoi on ne s' attendoit point*. §. All' improvviso, posto avv. vale Improvvisamente. V.

IMPROVVÌSO, avv. All' improvviso. V. Improvviso add., e Improvvisamente.

IMPROVVISTAMENTE. V. Improvvisamente.

IMPROVVISTO, TA, add. Sprovveduto. V.

IMPRUDENTE, add. d' ogni g. Contrario di prudente. *Imprudent; qui manque de prudence; étourdi; indiscret; téméraire; mal avisé*.

IMPRUDENTEMENTE, avv. Contrario di prudentemente. *Imprudemment; avec imprudence; indiscrètement; inconsidérément; témérairement; sottement; à la volée*.

IMPRUDENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' imprudentemente. *Très-imprudemment, &c.*

IMPRUDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' imprudente. *Très-imprudent, &c.*

IMPRUDENZA, e IMPRUDÈNZIA, s. f. Astratto d' imprudente. *Imprudence; manque, défaut de prudence; inconsidération; indiscrétion, manque de réflexion; témérité; sottise*.

IMPRUNÀRE, v. a. Metter pruni sopra checchessia, serrare, o turar i passi con pruni. *Clorre; en fermer de haies ou de buissons*. §. Per metaf. Pigliare provvedimento, o riparo. *Pourvoir; donner ordre à quelque chose; aller au devant de quelque chose*. §. Trovar l' uscio impruinato, dicesi in prov. Quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce. *Trouver la porte fermée*.

IMPRUNÀTO, TA, add. Crusc. in Imprunare. V. *Clos; enfermé de haies, de buissons, de ronces*.

* IMPRUÒVA, avv. Apposta. V.

IMPUBE, } add. d' ogni g. Che non è ancor giunto alla pubertà. *Impubère; qui n' a pas atteint l' âge de puberté*. §. Chiamansi impubi i fanciulli che hanno meno di 14. anni compiuti, e le fanciulle meno che 12.
IMPÙBERE, }

IMPUDENTE, add. d' ogni g. Sfacciato, che non ha rossore. *Impudent, effronté, insolent, qui n' a point de pudeur*.

IMPUDENTEMENTE, avv. Con impudenza. *Impudemment; effrontément; avec impudence*.

IMPUDENTÌSSIMO, MA, add. Guicc. Stor. Superl. d' impudente. *Très-effronté*.

IMPUDENZA, s. f. Castigl. Difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine. *Impudence, effronterie*.

IMPUDICAMENTE, avv. Senza pudicizia. *Impudiquement; d' une manière impudique; sans honte; sans pudeur; lascivement*.

IMPUDICÌZIA, s. f. Contrario di pudicizia, vizio contrario alla castità. *Impudicité; impureté; lubricité*.

IMPUDÌCO, CA, add. Contrario di pudico. *Impudique; débauché; luxurieux; paillard; lubrique*.

* IMPUGNA, s. f. S. Cater. Pugna. V.

IMPUGNÀBILE, add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che può impugnarsi. *Qu' on peut impugner*.

IMPUGNAMENTO. V. Impugnazione.

IMPUGNÀRE, v. a. Stringere col pugno, e propriamente si dice di lancia, o spada. *Empoigner; prendre & serrer avec le poing; mettre l' épée à la main*. §. Per Oppugnare, Contrariare. V. §. Impugnare il falcone, vale metterlo sul pugno. *Porter un oiseau de poing, un faucon*.

IMPUGNÀTO, TA, add. da impugnare. *Empoigné; impugné, &c.*

IMPUGNATÒRE, v. m. Che impugna, che contraria. *Qui s' oppose; qui fait opposition; adversaire*.

IMPUGNATÙRA, s. f. L' atto d' impugnare, e la parte onde s' impugna, cioè si prende col pugno checchessia. *L' action d' empoigner; poignée, manche de quelque chose*. V. Lance.

IMPUGNAZIÒNE, s. f. L' impugnare, contrasto, combattimento. *Opposition; empêchement, contradiction*.

IMPULÌTO, TA, add. Contrario di pulito, senza ornamento. *Negligé; mal-propre; sans ornement*.

IMPULSIÒNE, s. f. Voce dell' uso. Spignimento, spinta, sospinta, impulso, urto. *Impulsion*.

IMPULSÌVO, VA, add. Voce dell' uso. Atto a dare impulso. *Impulsif*.

IMPULSO, s. m. Spinta, urto, moto che un corpo comunica ad un altro. *Impulsion*. §. Fig. vale incitamento, instigamento, stimolo, forza. *Impulsion, persuasion, instigation; suscitation*.

IMPULSO, SA, add. da Impellere. V.

IMPUNEMENTE, avv. Con impunità, impunitamente. *Impunément; sans encourir aucune punition*.

IMPUNÌBILE, add. d' ogni g. Salvin. Da non potersi, o da non doversi punire. *Qui n' est pas punissable*.

IMPUNÌRE, v. a. Cr. in Impunito. Non punire, non gastigare. Non s' usa però, che al participio, Impunito. V.

IMPUNITÀ, IMPUNITÀDE, IMPUNITÀTE, s. f. Contrario di punizione. *Impunité; manque de punition*. §. Pigliare l' impunità, vale manifestare al giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena. *Déclarer ses complices pour obtenir l' impunité*.

IMPUNITAMENTE. V. Impunemente.

IMPUNÌTO, TA, add. da impunire, non castigato. *Impuni; qui demeure sans punition, sans châtiment*.

IMPUNTÀRE, v. a. Dar di punta in checchessia. *Pointer; porter des coups de la pointe de quelque chose, comme épée, &c.; pointiller; piquer avec la pointe de quelque chose*. §. Per posarsi, o fermarsi su checchessia, non proseguire. *S' arrêter*. §. Impuntare, posarsi gl' insetti volanti su checchessia. *S' arrêter; se poser*. §. Impuntare, dicono i Cacciatori della starna, quando essendo volata da un luogo va a posarsi in un altro. *Se remettre*. §. Per scordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento. *Demeurer; demeurer tout court dans un Sermon ou dans une harangue, &c.* §. Impuntare in qualche cosa, vale averci difficoltà. *S' arrêter; trouver, rencontrer un obstacle, une difficulté*.

IMPUNTÀTO, TA, add. da impuntare. *Pointé, &c.*

IMPUNTÌRE, v. a. Cucire checchessia con punti fitti. *Coudre menu, proprement*.

IMPUNTÌTO, TA, add. da impuntire. *Cousu menu*.

IMPUNTUÀLE, add. d' ogni g. Accad. Cr. Che manca di puntualità. *Qui n' est pas ponctuel, exact, régulier*.

IMPUNTUALITÀ, s. f. Accad. Crusca. Astratto d' impuntuale. *Manque, défaut de ponctualité, d' exactitude*.

IMPUNTÙRA, s. f. Nome di sorta particolar di cucito. *Sorte de couture*. Forse quella che i Francesi chiamano, *Petit point*.

IMPURAMENTE, avv. Con impurità. *Avec impureté; d' une manière impure*.

IMPURÌSSIMO, MA, add. Sup. d' impuro. *Très-impur, &c.*

IMPURITÀ, IMPURITÀDE, IMPURITÀTE, s. f. Contrario di purità. *Impureté; infection; puanteur; corruption; contagion; mal-propreté; saleté; ordure*. §. Per Impudicizia. V.

IMPÙRO, RA, add. Non puro. *Impur; qui n' est pas pur; corrompu; gâté; sale; mal-propre; trouble; vilain*. §. Parlandosi di costumi. *Impudique; impur; obscène; déshonnête*.

IMPUTÀBILE, add. d' ogni g. Da imputare. *Qu' on peut imputer, attribuer à quelqu' un avec raison*.

IMPUTAMENTO, s. m. Lo imputare. *Imputation; accusation*.

IMPUTÀRE, v. a. Incolpare, attribuir la colpa. *Imputer, attribuer une chose à quelqu' un; accuser*.

IMPUTÀTO, TA, add. da imputare. *Imputé, &c.*

IMPUTATÒRE, v. m. Che imputa, accusatore. *Qui accuse; qui fait des reproches; accusateur;* e per lo più pigliasi in mala parte. *Calomniateur; faux accusateur*.

IMPUTAZIÒNE, s. f. Attribuimento di colpa. *Imputation; accusation; l' action d' imputer; d' attribuer un crime, une faute*.

IMPUTRIDÌRE, v. n. Divenir putrido. *Pourrir; se corrompre; se gâter; s' alterer.*

IMPUTRIDÌTO, TA, add. da imputridire. *Pourri, &c.*

IMPUTTANÌRE, v. n. Attendere a puttane. *Fréquenter des femmes débauchées, perdues; hanter les mauvais lieux; e bassamente, s' aguerrir au bordel.* §. Per metaf. Guastarsi. Corrompersi. V.

IMPUTTANÌTO, TA, add. da imputtanire. *Débauché, &c.*

IMPUZZÀRE, v. n. Divenir puzzolente, corrompersi. *Devenir puant; se gâter; se corrompre; pourrir.*

IMPUZZÀTO, TA, add. da impuzzare. *Pourri; puant.*

IMPUZZOLÌRE, e IMPUZZOLÌTO. V. Impuzzare, Impuzzato.

IN, Preposizione, che si usa co' verbi di stato, ugualmente che con quelli di moto, mettendosi sovente anche innanzi ad altre preposizioni, od avverbi: significa ordinariamente Sopra, Dentro; ma pur anche in sentimento d' altre particelle, e maniere graziosamente s' adopera, come mostrano gli esempj. *En; dans; sur.* Si misero in via. *Se mirent en chemin.* In un lettuccio dormiva. *Couchoit dans une couchette.* Come fa donna che in partorir sia. *Comme fait une femme qui est sur le point d' accoucher, ou qui est en travail d' enfant.* §. In vece di a, o al. *Au; à; à la.* Allora gli gittò il braccio in collo, cioè al collo. Non m' imputerà in peccato, cioè a peccato. §. In vece di con. *Avec; d' une façon.* Cominciò i suoi dolorosi effetti, ed in miracolosa maniera a dimostrare. §. In vece di per. *Pour.* Elessono in Papa Messer Guglielmo Grimonardi. §. In, per contro. *Contre.* Aiace in molti, e poi in se stesso ferre. §. Per verso. *Vers; envers.* In me. *Vers moi.* In te. *Vers toi; de ton côté.* In me movendo de' begli occhi i rai . . . §. Per nel tempo, nello spazio. *Dans l' espace; dans le terme.* In dieci giorni. *En dix jours.* In forse quattr' anni. *Dans l' espace d' environ quatre ans.* §. Per a maniera, a foggia. *À la façon; comme; en guise.* Colle mani in croce. *Avec les mains jointes; à mains jointes.* Io vidi un' ampia fossa in arco torta. *Je vis un large fossé courbé en guise d' arc.* §. Quando in precede le lettere l, m, r, nelle parole composte, la n si converte talora in esse seguenti, come illecito, immobile, irrazionale. *Illicite; immobile; déraisonnable.* §. Davanti al b, e al p, si rivolta in m, come imbeccare, impudico. §. In, talora ha forza privativa, come: inarrivabile, impareggiabile. E talora anche conserva il proprio significato, come Incerare. §. In, comunemente davanti all' articolo, rade volte s' usa, ed in sua vece s' adopera ne. Pure anche i buoni Scrittori se ne servirono talora, come: dipinto in gli occhi vaghi, ec. *Peint dans les beaux yeux, &c.* §. Talora presso gli antichi Scrittori, in, e ne, o nel si trovano insieme congiunte, come in nel numero di pecore. In nel seme dell' uomo. *Dans le nombre; dans la semence, &c.* §. In, cogl' infiniti de' verbi, e co' gerundi vagamente si congiugne, come in leggere i libri, in leggendo i libri. *En lisant les livres.*

INABILE, add. d' ogni g. Non abile. *Inhabile; incapable, impuissant, mal-adroit; mal-habile.*

INABILITÀ, INABILITÀDE, e INABILITÀTE, s. f. Astratto d' inabile. *Inabilité; incapacité; mal-habileté; manque d' habileté, d' adresse.*

INABILITÀRE, v. a. Rendere inabile. *Rendre incapable, inabile.* §. Inabilitarsi, n. p. Rendersi inabile. *Se rendre incapable, &c.*

INABILITÀTO, TA, *Magal. e Cr. in Impunito*, add. da inabilitare, renduto inabile. *Rendu inhabile, incapable.*

INABISSAMENTO, s. m. *Magal. lett.* Lo inabissare. *Abyme.*

INABISSÀRE, v. a. Cacciar nell' abisso. *Abymer, renverser, précipiter dans un abyme.* §. Inabissarsi, n. p. *Sannaz.* Piombar nell' abisso, sommergersi nel profondo. *Tomber dans un abyme, dans un gouffre, se submerger.*

INABISSATO, TA, addiett. da inabissare. *Abymé, &c.*

INABITÀBILE, add. d' ogni g. Non abitabile. *Inhabitable; qu' on ne peut habiter, qui ne peut être habité.*

INABITANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che ivi abita; che qui dentro ha la sua abitazione. *Demeurant, [illegible], qui demeure, qui habite.*

INABITATO, TA, add. Non abitato. *Inhabité, qui n' est point habité.*

INABITEVOLE, add. V. Inabitabile.

INABOLIBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può abolirsi, indelebile. *Qui ne peut être aboli.*

INACCESSIBILE, add. d' ogni g. [illegible] di [illegible], a cui non si può salire, ne accostare, se [illegible] [illegible] *[illegible], dont l' [illegible] est impossible, inabordable, qu' on ne peut approcher.*

INACCESSO, [illegible], add. [illegible] Che non diede [illegible] [illegible], ma [illegible] non [illegible] [illegible]. *[illegible], [illegible].*

INACCORDABILE, add. d' ogni g. *Pallav.* Da non potersi accordare, che non può accordarsi. *Qu' on ne peut, qu' on ne doit accorder.*

INACERBÀRE, } V. Esacerbire, Esacerbare,
INACERBÌRE, } Innasprire. §. Inacerbire s' usa anche n. e neutr. pass. *S' aigrir, s' irriter; se mettre en courroux.*

INACERBÌTO, TA, add. da inacerbire. *Aigri, &c.* §. Fig. Incrudelito. V.

INACETÀRE, v. n. Inacetire. V. §. Per bagnare, e asperger con aceto. *Arroser, mouiller, frotter avec du vinaigre; vinaigrer.* §. Inacetarsi, n. p. *Bern.* Spruzzarsi d' aceto, lavarsi con aceto. *Se laver, se frotter avec du vinaigre.*

INACETÌRE, v. n. Inforzare a guisa d' aceto. *S' aigrir; devenir aigre.*

INACETÌTO, TA, addiett. da inacetire. *Aigri, &c.*

INACQUAMENTO. V. Innacquamento.

INACQUÀRE, INACQUÀTO. V. Innacquare, Innacquato.

INACQUÒSO, SA, add. *Buon. F.* Che non ha acqua, che non rende acqua. *Qui n' a point d' eau; qui est sans eau.*

INACUTÌRE, v. a. Far più acuto. *Aiguiser; rendre aigu; rendre plus pointu.* §. Si dice anche delle voci, e de' suoni, ed è il passare dal grave verso l' acuto. In questo signif. *Viv. prop.* 108. ha detto anche Inacutirsi al neutr. pass.

INADATTÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può adattarsi. *Inapplicable.*

INADATTABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' Inadattabile. *Qualité de ce qui est inapplicable.*

INADEGUATAMENTE, avverb. *Magal.* Fuori di proporzione, inegualmente. *Inegalement; sans proportion.*

INADEGUÀTO, TA, add. *Voce di regola.* Che è fuor di proporzione. *Qui est sans proportion.*

INADEMPÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può adempirsi. *Qui ne peut s' effectuer.*

INADOMBRÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non si può adombrare, infigurabile. *Qu' on ne peut pas representer; qu' on ne peut pas peindre ou décrire.*

INAGGUAGLIANZA. V. Disugguaglianza.

INAGITÀTO, TA, add. *Chiabr.* Non agitato. *Qui n' est pas agité, ou alteré.*

INAGRÀRE, }
INAGRESTÌRE, } v. n. Divenir agro, come agresto. V. Inacetire. §. Fig. Inasprirsi. V. Inacerbare.
INAGRÌRE, }

INAJÀRE, v. a. Distendere i covoni in sull' aja, mettere in aja. *Étendre les gerbes sur l' aire pour les battre.*

INALÀRE, v. n. *T. Botan.* Attrarre l' umidità sparsa per l' aria, e dicesi de' pori delle foglie. V. Succiare.

INALBAMENTO, s. m. Lo inalbare. *L' action de blanchir une muraille.*

INALBÀRE. V. Imbiancare.

INALBERAMENTO, s. m. L' arte d' alberare i bastimenti. *Mâture.* §. È anche una denominazione generale che si assegna agli alberi del vascello. *Mâture.*

INALBERÀRE, v. a. e n. p. Salir su gli alberi. *Grimper sur les arbres; se percher sur un arbre.* §. Inalberar la insegna, o altro, vale alzarla all' aria. *Déployer, étendre, déplier les étendards; arborer, élever un pavillon, les enseignes; planter un drapeau.* §. Per lo alzarsi de' cavalli per vizio su' piè di dietro. V. Impennare. §. Per metaf. vale adirarsi, Infuriare. V. §. Inalberar bandiera, o stendardo contra di alcuno, dicesi fig. del dichiararsi apertamente suo nemico. *Lever l' étendard contre quelqu' un.* §. Per piantare gli alberi in un bastimento. *Mâter.*

INALBERÀTO, TA, add. da inalberare. *Déployé, &c.*

INALBERATÒRE, s. m. Specie di Legnaiuolo, che assiste sopra i bastimenti alla visita, e al racconciamento degli alberi: che ha cura della loro conservazione, e che sa fare le gabbie, le crocette, le teste di moro, e somiglianti. *Mâteur.*

INALIDÌRE, v. n. Divenir alido. *Sécher; devenir sec, aride.* §. Inalidirsi, n. p. *Buon. F.* Inaridire, inaridirsi. *Sécher, &c.*

INALIENÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che non può alienarsi. *Inaliénable, qui ne peut s' aliener.*

INALIENABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' inalienabile. *Qualité de ce qui est inaliénable.*

INALTERÀBILE, add. d' ogni g. Che non patisce alterazione. *Inaltérable, qui ne peut être alteré, corrompu, changé.*

INALTERABILITÀ, INALTERABILITÀDE, INALTERABILITÀTE, s. f. Astratto d' inalterabile. *Immuabilité, qualité, état de ce qui est inaltérable.*

INALTERABILMENTE, avv. *Salvin.* Senza alterazione, in maniera inalterabile, imperturbabilmente. *Imperturbablement, tranquillement, sans alteration.*

INALTERATO, TA, add. Non alterato, senza variazione. *Qui n' est pas altéré, ou changé, ou varié.*

INALVEÀRE, v. a. *Guid. Grandi Es. T. Idraul.* Cavare un canale per cui si possa voltare l' acqua d' un fiume, o canale per fargli abbandonare l' alveo per cui correva. *Creuser le nouveau lit d' une rivière.*

INALVEAZIÒNE, s. f. *T. Idraul.* L' escavazione di un canale. *Le creux d' un canal.*

INALZAMENTO. V. Innalzamento.

INALZÀRE. V. Innalzare.

INALZÀTO. V. Innalzato.

INALZATÒRE, v. m. *Cr. in Levatore.* Che innalza, aggranditore. *Exagérateur; prôneur.*

INAMÀBILE, add. d' ogni g. Che non può amarsi, non amabile. *Désagréable; haïssable; qui n' est point aimable; qu' on ne peut aimer.*

INAMÀRE, v. a. Prender coll' amo. *Prendre à l' hameçon.* Per lo più si trova usato all' att. n. e n. p. in signif. d' Innamorare. V.

INAMARÌRE, v. n. e neutr. pass. Farsi amaro. *Devenir amer.* §. Fig. Divenir afflitto. V. Affliggersi. §. In signif. att. Amareggiare. V. §. Fig. Affliggere. V.

INAMARÌTO, TA, add. da Inamarire. V.

INAMÈNO, NA, add. *Salvin.* Disameno, non ameno. *Désagréable.*

INAMIDÀRE, v. a. Dar l' amido, la salda. *Empeser; accommoder le linge avec de l' empois.* §. Inamidare la vela, *T. Mar.* spruzzare dell' acqua sopra la vela, e bagnarla perchè ritenga meglio il vento. *Empeser.*

INAMIDÀTO, TA, add. da inamidare. *Empesé.*

INAMMISSÌBILE, add. d' ogni g. Che non si può ammettere. *Inadmissible; qui n' est point recevable.*

INAMISTARSI, n. p. Fare amistà, farsi amico con alcuna persona. *Se faire ami de quelqu' un; contracter, faire amitié avec quelqu' un.*

INAMMENDÀBILE, add. V. Incorrigibile.

INANELLÀRE, v. a. Mettere negli anelli. *Mettre dans les anneaux.* §. Inanellar la chioma, o simili, vale arricciarla a guisa d' anelli, darle il riccio. *Friser, boucler des cheveux.*

INANELLÀTO, TA, add. da inanellare. *Frisé, &c.*

INANIMÀRE. V. Inanimire. §. E n. p. Prender animo, farsi cuore. *Prendre courage.*

INANIMATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' inanimato in signif. d' Inanimito. V.

INANIMÀTO, TA, add. Senz' anima. *Inanimé; qui n' a point d' ame; qui n' est point animé.* §. Per Inanimito. V.

INANIMATÒRE, v. m. Che dà animo. *Qui encourage; qui excite, incite, donne courage, persuade, pousse.*

INÀNIME, add. d' ogni g. Che non ha anima. Esanimato, Disanimato. V.

INANIMÌRE, v. a. Dare animo, incorare, far cuore altrui. *Encourager; donner courage; exciter; inciter; pousser; rehausser le courage; mettre en curée.*

INANIMÌTO, TA, add. da inanimire, incorato. *Encouragé; qui a repris courage.*

INANITÀ, s. f. *Magal.* Votezza, vacuità, vanità, inutilità. *Vacuité; vanité; inutilité.*

INANTENNÀRE, v. a. *T. Mar.* Attaccare le vele alle antenne. *Enverguer.*

INANTENNATÙRA, s. f. Azione, e maniera d' attaccar le vele alle antenne, o penne, la loro posizione sopra gli alberi, il loro assortimento, la loro larghezza, ec. *Envergure.*

INAPERTO, avv. V. Palesemente.

INAPPASSIONÀRE, v. a. Cagionar passioni. *Donner de la passion; tourmenter; émouvoir; molester; fatiguer; exciter.*

INAPPELLÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può appellare. *Dont on ne peut appeller.*

INAPPELLABILMENTE, avv. Senza che rimanga luogo ad appellazione. *Sans appel; en dernier ressort.*

INAPPETENTE, add. d' ogni gen. Svogliato. *Dégoûté; qui est sans goût, sans appétit; qui a perdu entièrement l' appetit.*

INAPPETENZA, s. f. Contrario d' appetenza. *Dégoût; manque d' appetit, de goût.*

INAPPRENSÌBILE, add. d' ogni genere. *Gal. Dial.* Che non si può apprendere. V. Incomprensibile.

INAPPUNTÀBILE, add. d' ogni gen. *Algar. Sagg.* Che non può essere appuntato. V. Immensurabile.

INAPPURÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può mettersi in chiaro, e vale anche, che non può purgarsi, inespiabile. *Qu' on ne peut éclaircir, débrouiller.* Per Inespiabile. V.

INAQUÒSO, OSA, add. *Voce lat. Buon. Fier.* Senza acqua. V. Secco.

INARBORÀRE. V. Inalberare. §. Per piantar arbori. *Planter des arbres.*

INARBORATO, TA, add. da inarborare. *Planté d' arbres.* §. Inarborato, *T. Marin.* Per posto sull' arbore, e dicesi di vela. *Envergue.*

INARCARSI, n. p. Far arco, divenir curvo; piegarsi a guisa d' arco. *S' arquer, se cambrer, se courber en arc, se plier comme un arc.* §. Inarcar le ciglia, in signif. att. dicesi del sollevar le ciglia a modo d' arco, e dal farsi tal atto per effetto d' ammirazione si riferisce allo stupire, o ma-

marivigliarsi. *Froncer les sourcils d' étonnement, de surprise, d' admiration.*
INARCÀTO, TA, addiett. da inarcare. *Arqué, &c.*
INARCATÓRE, v. m. Che inarca. *Qui fronce les sourcils.*
* INARCOCCHIÀTO. V. Inarcato.
INARENÀRE, v. a. *Chiabr.* Empier di arena. *Remplir de sable.*
* INARENÀTO. V. Arrenato.
INARGENTÀRE, v. a. Coprire chechessia con foglia d' argento. *Argenter; couvrir de feuilles d' argent.*
INARGENTÀTO, TA, add. da inargentare. *Argenté, &c.* §. Per metaf. vale di bianchezza simile all' argento. *Argentin; blanc comme de l' argent; qui a la couleur de l' argent.*
* INARGOGLIÌRE. V. Inorgoglire.
INARGUTO, TA, add. *Salvin.* V. Infaceto, Scipito.
INARIDÀRE, } v. a. Far arido. *Dessécher; faire sécher; tarir; rendre*
INARIDÌRE, } *sec, aride.* §. In signif. n. Divenir arido. *Devenir sec, aride.* §. Lo studio inarida le forze. Qui fig. val Consumare, Diminuire. V.
INARIDÌTO, TA, add. V. il verbo.
INARIENTÀRE, INARIENTÀTO. V. Inargentare, Inargentato.
INARPICÀRE, e INNARPICÀRE, v. n. e INARPICARSI, n. p. Aggrapparsi. V.
INARRÀRE. V. Innarrare.
INARRENDÉVOLE, add. d' ogni gen. *Bellin. Disc.* Che non è pieghevole; opposto di arrendevole. *Qui n' est pas pliable, flexible.*
INARRIVÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi arrivare. *Inaccessible; qu' on ne sauroit atteindre ou saisir.*
INARROGANZA. V. Arroganza.
INARSICCIÀTO. V. Innarsicciato.
INARTICOLÀTO, TA, add. Che non si può articolare. *Inarticulé; qu' on ne sauroit articuler, prononcer distinctement.* §. Lingue inarticolate, si chiamano tutte quelle, le quali non si possono scrivere. *Langues dont les mots sont inarticulés & qu' on ne peut écrire.*
INARTIFICIÒSO, SA, add. *Buon. F.* Non artificioso, senza artificio. *Naturel; simple; qui est sans artifice.*
INARTIGLIÀRE, v. a. *Jac. Sold. Sat.* Armar d' artiglio. *Être muni de serres.*
INASINÌRE, v. n. Divenir asino. *Devenir âne.* §. Per metaf. Divenir simile all' asino nell' ignoranza, nella stupidità, e nella indiscretezza. *Devenir âne; devenir stupide, indiscret, ignorant.*
INASPÀRE. V. Innaspare.
INASPERÀRE, n. p. *Sannaz. Egl.* V. Inasprirsi.
INASPERARSI, n. p. *Sannazz.* Inasprirsi. V.
INASPERÌRE, v. a. *Chiabr.* Inasprire, esasperare. *Aigrir; irriter.*
INASPETTATAMENTE, avv. All' improvviso, senza aspettarsela. *Inespérément; inopinément; lorsqu' on s' y attend le moins.*
INASPETTATÍSSIMO, MA, add. Superl. d' inaspettato. *Très-inopiné; qui est hors de toute attente.*
INASPETTATÌVO, VA, *Bemb.* Che è in aspettativa, che dipende da sopravvivenza, eventizio. *Expectative.*
INASPETTÀTO, TA, add. Non aspettato. *Inattendu.*
INASPETTAZIÒNE, s. f. *Uden. Nis.* Arrivo di cosa inaspettata. *Evenement inopiné.*
INASPRÀRE, } v. a. Indurre ad esser aspro, o crudele. *Aigrir; irriter.*
INASPRÌRE, } Parlandosi di cose, come inasprir un male, vale renderlo peggiore. *Aigrir; rengréger; irriter; augmenter; accroître; causer une plus grande irritation.* §. In signif. n. e n. p. Divenir aspro e crudele. *Devenir cruel; fier.* Parlandosi di mali. *S' aigrir; empirer.*
INASPRÌTO, TA, add. da inasprire. *Aigri; irrité, &c.*
INATTACCÀBILE, add. d'ogni g. *Accad. Cr.* Da non potersi attaccare. *Inattaquable.*
INATTENDÌBILE, add. d' ogni g. *T. Forense.* Che non ammette, o non merita attenzione. *Qui ne merite pas attention.*
INATTITÙDINE, s. f. *Magal.* Disadattaggine, inabilità. *Inaptitude.*
INATTUTÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Irrefrenabile, indomabile. *Indomptable.*
INAVARÌRE, v. n. Divenir avaro. *Devenir avare.*
INAVARÌTO, TA, add. da inavarire. *Devenu avare.*
INAUDÌBILE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Da non potersi, o non doversi udire. *Qu'on ne peut, ou qu'on ne doit entendre.*
INAUDÌTO, e INUDÌTO, TA, add. Non più udito, quasi incredibile. *Inoui; surprenant; extraordinaire; presque incroyable.*
* INAVERÀRE, e INNAVERÀRE, v. a. Infilzare, ferire. *Percer de part en part; blesser.*
* INAVERÀTO, e INNAVERÀTO, TA, add. da inaverare. Ferito, infilzato. *Percé; blessé.*
INAUGURÀRE, v. a. *Voc. lat. Salv. e Magal.* Eleggere, e promuovere con applauso a qualche posto. *Inaugurer.*
INAUGURÀTO, TA, add. *Magal. Salvin.* Eletto, e promosso con applauso, eletto solennemente, e promosso a qualche posto. *Proclamé, ou élu par acclamation.*
INAUGURAZIÒNE, s. f. *Magal.* Buon augurio preso nell' altrui promozione. *Proclamation; inauguration.*
INAURÀTO, TA, add. Indorato. *Doré.*
INAVVEDUTAMENTE, avv. Disavvedutamente. *Par mégarde, &c.* V. Disavvedutamente.
INAVVEDÙTO, TA, add. Disavveduto, sconsiderato, che non ha avvertenza. *Imprudent; inconsidéré; indiscret; mal-avisé.*
INAVVENTÙRA, s. f. Disavventura. V.
INAVVERTENTEMENTE, avv. Senza avvertenza. *Par inadvertance; inconsidérément; imprudemment; sans faire réflexion; par mégarde; sans prendre garde.*
INAVVERTENZA, e INAVVERTÈNZIA, s. f. Contrario d' avvertenza. *Inadvertance; manque de réflexion; balourdise; méprise.*
INAVVERTITAMENTE. V. Inavvertentemente.
INAVVERTÌTO. V. Inavveduto.
INAZIÒNE, s. f. *Magal.* Vacuità d' azione, cessamento dall' azione; sospensione dall' operare. *Inaction; cessation de toute action.*
INCACÀRE, v. n. Saper mal grado; modo basso. *Savoir mauvais gré; se soucier fort peu ou point du tout; incaguer.* §. *Menzi Sat.* In sign. a. Lordare, imbrattare di sterco. *Barbouiller de fiente.*
INCACCIÀRE, e INCACCIÀTO. V. Incalciare, Incalciato.
INCACIÀRE, v. a. Gettar cacio grattugiato sopra le vivande. *Mettre du fromage; assaisonner avec du fromage.*
INCACIÀTO, TA, add. da incaciare, caciato, sparso di cacio grattugiato. *Assaisonné avec du fromage rapé.*
INCADAVERÌRE, v. n. Divenir cadavero, infracidare. *Se pourrir; se corrompre; tomber en pourriture comme un cadavre.*
INCADAVERÌTO, TA, add. da incadaverire. *Corrompu; tombé en pourriture.*
* INCADÈRE, v. n. Incorrere, e quasi precipitare, e dicesi di fallo, o peccato. *Tomber en faute; pécher.*
INCAGIONÀRE, v. a. Dar cagione. *Inculper; accuser; attribuer la cause.*
INCAGLIÀRE, v. n. Fermarsi senza potersi più muovere, e dicesi delle navi che danno in secco. *S' engraver, &c.* V. Arrenare.
INCAGLIÀTO, TA, add. da incagliare. *Engravé, &c.* V. Arrenato.
INCÀGLIO, s. m. *Red. Lett.* Propriamente arenamento delle navi, e fig. Impedimento, Ostacolo. V.
INCAGNARSI, n. p. *Lall.* Stizzarsi a maniera di cagna. *S' irriter, se courroucer; se mettre en colère; frémir de rage; devenir furieux.*
INCAGNÀTO, TA, add. Stizzoso a maniera di cane, accanato. *Irrité, fâché; aigri; courroucé.*
INCALAPPIÀRE, e INGALAPPIÀRE, v. a. Accalappiare, attaccare. *Lier; attacher.* §. Fig. per Imbrogliare, Intrigare. V. §. Incalappiarsi, n. p. Dar nella ragna. *Donner dans le panneau; tomber dans le piège.*
INCALCÀRE, v. a. Calcare, aggravare. *Presser; serrer; fouler.* §. Per violentare. *Presser.*
INCALCIAMENTO, } s. m. Lo incalciare, e
INCALZAMENTO, } dicesi degli uccelli, onde dare incalciamento, vale dar caccia. *Donner la chasse.*
INCALCIÀRE, e INCALZÀRE, v. a. Fugare, dar la caccia, e talora sollecitare, o costringere semplicemente a chechessia. *Chasser; donner la chasse; poursuivre; sergenter; importuner; presser; solliciter; être aux trousses; talonner.*
INCALCIÀTO, TA, add. da incalciare, fugato. *Chassé; poursuivi; mis en fuite.*
INCALCINÀRE, v. a. Mettere in calcina, coprire con calcina. *Mettre dans la chaux; chauler; couvrir ou enduire de chaux.*
INCALCINÀTO, TA, addiett. da Incalcinare. V.
INCALCINATÙRA, s. f. *Voc. dis. in Arricciato.* Coprimento fatto con calcina. *Enduit de chaux.*
INCALCITRÀRE. V. Calcitrare.
INCALÈRE, v. n. *Bocc.* Calere, prendere, star a petto, esser a cuore. *Tenir à cœur; intéresser.*
INCALESCENZA, s. f. *Red.* Piccolo, o interno riscaldamento, calefazione interiore. *Échauffement interne.*
INCALIGINÀTO, TA, add. Pieno di caligine. *Ténébreux; obscur; sombre.*
INCALLIMENTO, s. m. Lo incallire. *Durillon; cor; calus.*
INCALLÌRE, v. n. Fare il callo. *Faire le calus; durcir; s' endurcir.*
INCALLÌTO, TA, add. da incallire. *Endurci; qui a fait le calus.* §. Per metaf. Fronte incallita, dicesi di chi non si muta di colore per li rimproveri, o simili: ostinato. *Obstiné.*
INCALMÀRE, v. a. *Volg. It.* Lo stesso che innestare. *Enter; greffer.*
INCALMÀTO, TA, add. *Sper. dial.* Insertato, innestato. *Enté; greffé.*
INCALVÀRE, v. n. Lo stesso che Incalvire. V.
INCALVÌRE, v. n. Divenir calvo. *Devenir chauve.*
INCALZÀRE. V. Incalciare.
INCALZATÓRE, v. m. Che incalza. *Persécuteur; qui donne la chasse; qui poursuit.*
INCALZONARSI, n. p. Coprirsi co' calzoni. *Tirer ses chausses; se mettre les culottes.*
INCAMATÀTO, } TA, add. Dritto come un
INCAMATÌTO, } camato. *Droit comme un bâton, comme un pieu.*
INCAMERAMENTO, s. m. Incamerazione, Confiscamento. V.
INCAMERÀRE, v. a. Ritener prigione. V. Imprigionare. §. Per confiscare. *Incamérer; confisquer.* §. Per ristrignere la cavità del fondo dell' armi da fuoco, acciocchè spingano la palla con maggior forza. *Faire une chambre.*
INCAMERÀTO, TA, add. da incamerare. *Incaméré.* §. Incamerato è anche aggiunto dell' armi da fuoco; come pezzo incamerato, archibuso incamerato, o simili; vale pezzo d' artiglieria che ha la camera, archibuso che ha la camera, ec. *Qui a une chambre.*
INCAMERAZIÒNE, s. f. V. Confiscamento.
INCAMICIÀRE, v. a. Ricoprir per di fuori con calce, o altro. *Recrépir une muraille, une maison.* §. Incamiciarsi, n. p. Mettersi il camice, o la camicia indosso. *Se mettre la chemise ou l' aube.*
INCAMICIÀTA, s. f. Scelta di soldati per sorprendere, o uscire addosso al nimico di notte all' improvviso. È detta da una camicia, che si mettevano sopra l' arme, per riconoscersi fra di loro. *Camisade.*
INCAMICIÀTO, TA, add. da Incamiciare. V.
INCAMICIATÙRA, s. f. Lo incamiciare le facce d' una muraglia. *Crépi; chemise de cailloutage, de ciment, &c.*
INCAMINAMENTO, } s. m. Lo incammina-
INCAMMINAMENTO, } re. *Acheminement;*
INCAMMÌNO, } *cours.*
INCAMMINÀRE, v. a. Mettere in cammino. *Acheminer; mettre en chemin.* §. Incamminarsi, n. p. Avviarsi. *S' acheminer; se mettre en chemin.* §. Fig. vale diriggere, indirizzare. *Acheminer; diriger; mettre en train; conduire.* V. Dirigere.
INCAMMINÀTO, TA, add. da incamminare. V. *Acheminé, &c.*
INCAMUFFÀTO. V. Imbacuccato.
* INCAMUTÀTO, TA, add. Trapuntò, e quello che propriamente dicesi Imbottito. V.
INCANALÀRE, v. a. *T. Mar.* Cercare, o investigare un passo nel mare coll' ajuto dei gavitelli, ovvero dello scandaglio. *Chenaler.*
INCANCELLÀBILE, add. d' ogni g. *Cors. Torrach.* V. Indelebile.
INCANCELLABILMENTE, avverb. Indelebilmente. V.
INCANCHERÀRE, e INCANCHERÌRE, v. n. Divenir canchero. *Se gangrener.* §. In signif. a. e n. Inasprire, stimolar fieramente. *Aigrir; irriter; exciter; pousser vivement.*
INCANCHERÀTO, e INCANCHERÌTO, TA, add. Da' loro verbi. V.
INCANCHERÌRE, INCANCHERÌTO. V. Incancherare, Incancherato.
INCANÀTO, } TA, add. Accanato, Arrab-
INCANÌTO, } biato, Incagnato. V.
INCANÌRE, v. n. *Pecor.* Oggi comunem. Accanire, Invelenirsi. V.
INCANNÀRE, v. a. Avvolger filo sopra cannone, o rocchetto. *Charger les bobines.* §. Per trangugiare, mettere nella canna della gola. *Engloutir; avaler; dévorer.*
INCANNÀTA, s. f. Intrecciatura di ciriege fatta in una canna rifessa in quattro. *Rosear fendu qu' on a chargé de cerises.* §. Per metaf. vale intrigo, o viluppo fatto con inganno. *Piège.*
INCANNUCCIÀRE, v. a. Chiudere, o coprire di cannucce. *Treillisser; faire des treillages de cannes, comme on fait en France avec les perches & les échalas.*
INCANNUCCIÀTA, s. f. Fasciatura, che si fa con assicelle, o stecche a chi ha rotto le gambe, braccia, o cosce. *Éclisses ou attelles dont on se sert dans l' appareil des fractures pour affermir & soutenir la partie.*
INCANNUCCIÀTO, TA, add. da incannucciare. *Clos de roseaux, &c.* V. Incannucciare.
INCANTAGIÒNE, s. f. } Incanto. *Enchan-*
INCANTAMENTO, s. m. } *tement; incantation; charme; magie; prestige; fascination; conjuration; sort; paroles; caractères.*
INCANTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che incanta, che sorprende. *Surprenant; qui enchante; qui charme; qui ravit.*

INCANTÀRE, v. a. Fare incanti. *Enchanter; charmer; ensorceler; fasciner; conjurer.* §. Incantare, per vendere all' incanto. *Vendre à l' encan, à l' enchère.* §. Incantare la nebbia, si dice del mangiare, e bere assai, e buoni vini, la mattina di buon' ora. *Faire un excellent déjeûner; lamper.*

INCANTÀTO, TA, add. Fatto per incanto. *Fait par enchantement.*

INCANTATÒRE, v. m. Che incanta, maestro d' incanti. *Enchanteur; magicien.*

INCANTATÒRIO, IA, add. *Uden. Nis.* Che ha forza d' incantare. *Qui enchante.*

INCANTATRICE, Fem. d' incantatore. *Enchanteresse; magicienne.* §. In forza d' add. *Qui enchante.*

INCANTAZIÒNE, s. f. } V. Incantagione.
INCANTÈSIMO, s. m. }

INCANTÈVOLE, add. d' ogni g. Che incanta, d' incanto. *Qui enchante; enchanté; fait par enchantement; plein d' enchantemens.*

INCANTO, s. m. Arte colla quale si opera soprannaturalmente per virtù di parole. *Enchantement; charme.* V. Incantagione. §. Guastar l' incanto, fig. vale rompere il disegno altrui. *Rompre les desseins d' autrui.* §. Andarvi come la biscia all' incanto, vale condursi mal volentieri a far checchessia. *Faire quelque chose avec répugnance; la faire mal volontiers.*

INCANTO, s. m. Pubblica maniera di vendere o comprare checchessia per la maggiore offerta. *Encan; enchère.* §. Mettere, vendere, comprare, e simili all' incanto, vale per la maggior offerta. *Mettre, vendre à l' encan, à l' enchère, au plus offrant; acheter à l' enchère.*

INCANTONÀRE, n. p. *Sacc. rim.* Ridursi in un cantone. *Se mettre dans un coin.*

INCANTUCCIARSI, n. p. V. Rincantucciare.

INCANTUCCIÀTO, TA, add. Nascosto in un cantuccio. *Caché; fourré dans un coin.*

INCANUTIMENTO, s. m. Lo incanutire. V. Canutezza.

INCANUTÌRE, v. n. Divenir canuto. *Blanchir de vieillesse, devenir blanc; grisonner.* §. Incanutirsi, n. p. *Lall.* Lo stesso che Incanutire. V.

INCANUTÌTO, TA, add. da incanutire. *Grisonné, &c.*

INCAPÀCE, add. d' ogni g. Non capace. *Incapable; qui n' a pas la capacité requise, les qualités & les conditions nécessaires; mal-habile.*

INCAPACISSIMO, MA, add. Sup. d' incapace. *Très-incapable.*

INCAPACITÀ, s. f. Astratto d' incapace, inabilità. *Incapacité; inhabilité.*

INCAPACITÀBILE, add. d' ogni gen. *Bellin. disc.* Che non si può ideare o immaginare. *Malhabile.*

INCAPACITABILITÀ, s. f. *Bellin. disc.* Impossibilità di farsi un' idea di checchè sia. *Incapacité.*

INCAPAMENTO, s. m. *Salv.* Ficcamento della cosa in testa, caparbietà. *Entêtement.*

INCAPARBÌRE, v. n. Incaparsi, divenir caparbio, esser caparbio. *S' obstiner; s' entêter.*

INCAPARBÌTO, TA, add. da incaparbire: ostinato. *Obstiné, entêté.*

INCAPARSI, n. p. Incaparbire. V.

INCAPARRÀRE, v. a. Comprare, dando la caparra, innarrare. *Arrher, enarrher; donner des arrhes, donner le denier-à-Dieu.*

INCAPARRÀTO, TA, add. da incaparrare. *Arrhé, &c.*

INCAPÀTO, add. m. *T. Mar.* Dicesi d' un bastimento, che trovasi in mezzo a due capi. *Encapé.*

INCAPESTRÀRE, v. a. Avviluppare nel capestro. *Enchevêtrer, mettre un chevêtre, un licou.* §. Si usa anche nel sentimento neutr. e neutr. pass., che è più comune. *S' enchevêtrer; s' engager dans le licou.*

INCAPESTRÀTO, TA, add. da incapestrare. *Enchevêtré.*

INCAPESTRATÙRA, s. f. Avviluppamento nel capestro, e quella ricertatura, che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate. *Enchevêtrure.*

INCAPOCCHÌRE, v. n. *Car. lett.* Inzotichire, divenire stupido. *S' abrutir; devenir stupide, étourdi.*

INCAPONÌRE, v. n. e INCAPONIRSI, n. p. Ostinarsi, incaparsi. *S' entêter; s' obstiner; se roidir.*

INCAPPÀRE, v. a. Incorrere, o cadere; e intendesi principalmente in insidie, pericoli, e simili. *Tomber dans un piège; donner dans une embûche, dans le panneau, &c.* §. Per rincontrare, intoppare. *Se rencontrer par hasard.* §. Per inciampare. *Broncher.* §. Incappare, *Sannazz.* per [illegible], annodare. *Nouer, lier.*

INCAPPÀTO, TA, add. da Incappare. V. §. In sentimento particolare dicesi di chi abbia addosso la cappa. *Vêtu, couvert d' une chape,* [illegible]

INCAPPELLÀRE, v. a. Mettere il cappello. *Mettre le chapeau.* [illegible] agli uccelli di preda. *Chaperonner.* §. Incappellarsi, n. p. Mettersi il cappello. *Se mettre le chapeau; se couvrir.* §. Per metaf. vale coprire, coprirsi. *Couvrir, ou se couvrir.* §. Incappellare le sarchie, *T. Marinaresco*, e vale farle passare in cima all' albero, per metterle al loro luogo. *Capeler les haubans.*

INCAPPELLÀTO, TA, add. da incappellare. *Couvert d' un chapeau.*

INCAPPERUCCIÀRE, v. a. Camuffare. *Encapuchonner.* §. Incapperucciarsi, n. p. *Red. lett.* Mettersi il cappuccio, e qui farsi Frate. *Se faire moine; prendre le froc.*

INCAPPERUCCIÀTO, TA, add. da incapperucciare. *Encapuchonné.*

INCAPPIÀRE, v. a. Annodar con cappio. *Enlacer; lier.*

INCAPPO, s. m. Lo incappare. *Attrape; attrapoire; piège; tromperie.*

INCAPPUCCIÀRE, V. Camuffare, Incapperucciare.

INCAPPUCCIÀTO, TA, add. da incappucciare, che ha il cappuccio in capo. *Qui a le capuchon sur la tête; encapuchonné; froqué.*

INCAPRICCIÀTO, TA, add. *Lall. Eneid. trav.* Invaghito, e qui stranamente invaghito, imbizzarrito. *Coiffé d' une personne.*

INCAPRICCIRSI. V. Invaghirsi.

INCARÀRE. V. Rincarare.

INCARÀTO, TA, add. da Incarare. V.

INCARBONCHIARE, v. n. Pigliare il colore, o la natura del carbonchio. *Prendre la couleur d' un escarboucle; devenir comme l' escarboucle.*

INCARBONÌRE, v. n. *T. de' Natur.* Diventar carbone. Legno disolfato, o incarbonito. *Bois charbonné.*

INCARCÀRE, v. a. Incaricare. V.

INCARCÀTO, TA, add. Incaricato. V.

INCARCERAGIÒNE. V. Prigionia.

INCARCERÀRE, v. a. Carcerare, mettere in carcere. *Emprisonner; mettre en prison.*

INCARCERÀTO, TA, add. da incarcerare. *Emprisonné.*

INCARCERAZIÒNE. V. Carcerazione, Prigionia.

INCARCO, s. m. Voce per lo più poetica. V. Incarico.

INCARICA, s. f. Tanto peso, quanto si porta al più addosso in una volta. *Charge.*

INCARICÀRE, v. a. Caricare. *Charger, &c.* V. Caricare. §. Per Incolpare, Aggravare. V.

INCARICÀTO, TA, add. da incaricare. *Chargé, &c.*

INCÀRICO, s. m. Peso. *Charge; poids; fardeau.* §. Per aggravio, imposizione, gravezza. *Impôt.* §. Per cura. *Charge; soin.* §. Per Ingiuria. V.

INCARNAGIÒNE, s. f. *Car.* Lo stesso che carnagione. *Carnation; teint.*

INCARNANTE, add. d' ogni g. Che incarna, incarnativo. *Incarnatif; qui fait revenir ou qui fait réunir la chair.*

INCARNARSI, in signif. n. p. Benchè talora senza le particelle mi, ti, si, Prender carne, farsi di carne. *S' incarner; prendre chair, &c.* §. Incarnare, e rincarnare, si dice del rammarginare le piaghe, e le ferite, rimettendo carne nuova. *S' incarner.* §. Per rappresentare al vivo, condurre a perfezione. *Représenter au naturel; perfectionner.* §. Incarnare vale anche ferire, ficcare nella carne. *Ficher dans la chair; blesser.*

INCARNATÌNO, NA, add. Che ha il color della carne, incarnato. *Incarnat.*

INCARNATÌVO, VA, add. Che fa nascere, o crescer la carne. *Incarnatif; sarcotique.*

INCARNÀTO, TA, add. da incarnare, che ha preso carne, o fatto carne. *Incarné.* §. Per lo color della carne, cioè misto tra rosso e bianco, che dicesi anche Incarnatino, e Scarnatino. *Incarnat.*

INCARNAZIÒNE, s. f. Il prender carne. *Incarnation.* §. Per Carnagione. V.

INCARNÌTO, TA, add. Incastrato nella carne, e più comunemente radicato col vizio, abituato nel male. *Obstiné au péché.*

INCAROGNÀRE, } v. n. Divenir carogna.
INCAROGNÌRE, } *Devenir charogne.* §. Incarognarsi, n. p. vale per innamorarsi fieramente. *Se coiffer d' une personne; s'en rendre amoureux à la folie.*

INCARRUCOLÀRE, v. a. L' uscire, che fa il canapo dal canale della girella, e l' entrare tra essa; e la cassa della carrucola. *Sortir de la poulie & s' arrêter.* §. Il Baldinucci nel *Voc. del Dis.* dice, che Incarrucolare vale metter il canapo nella carrucola. *Mettre la corde dans la poulie.*

INCARTÀRE, v. a. Rinvoltare in carta. *Envelopper ou empaqueter dans du papier.* §. Per distendere a foggia di carta. *Rendre quelque chose comme du papier.*

INCARTÀTO, TA, add. da incartare. *Collé ou étendu comme du papier.*

INCARTEGGIÀRE, v. a. Metter in carta, scrivere. *Coucher par écrit, écrire.*

INCARTOCCIARSI, n. p. Ravvolgersi a guisa di cartoccio. *Se tortiller comme un cornet de papier; se recoquiller, se recourber.* §. Incartocciare, in signif. att. Mettere nel cartoccio. *Mettre dans un cornet.*

INCARTOCCIÀTO, TA, add. da incartocciare: fatto, o ravvolto a uso di cartoccio. *Entortillé ou recoquillé comme un cornet.* §. Per messo ne' cartocci. *Mis dans des cornets.*

INCASCIÀTO, TA, addiett. Spolverizzato di cascio grattugiato. *Saupoudré avec du fromage.*

INCASSAMENTO, s. m. *Gori.* Incassatura. V. §. Cassa dell' occhio. *Caisse de l' œil.*

INCASSÀRE, v. a. Mettere nella cassa. *Encaisser; mettre dans une caisse; encoffrer.* §. Fig. Incastrare. V.

INCASSÀTO, TA, add. da incassare. *Encaissé, &c.*

INCASSATÙRA, s. f. *Voc. Dis. in Perno.* Incassamento, incastro, incastratura, lo incastrare, e il luogo dove s' incassa. *Emboîture.*

INCASSO, s. m. *T. Mar.* Unione di due grosse tavole, che servono nei vascelli per sostenere il cannone quasi in equilibrio sopra gli orecchioni per poterlo comodamente puntare. *Affût de mer.*

INCASTAGNÀRE, v. a. Armare di legname di castagno, o d' altro. *Guarnir ou revêtir de bois.* §. Per Avvilupparsi, Allungarsi. V.

INCASTAGNÀTO, TA, add. da incastagnare. *Garni, armé, ou revêtu de bois.*

INCASTELLAMENTO, s. m. Moltitudine di bertesche, o simili edifizj. *Montelets de bois; échafauds.*

INCASTELLÀRE, v. a. Fortificare, Munire, V. §. Incastellarsi, n. p. Fortificarsi. V.

INCASTELLÀTO, TA, add. da incastellare, fortificato, munito. *Fortifié; muni, défendu, &c.* §. Per pieno di castella, rocche, e bastite. *Défendu par plusieurs châteaux, forteresses & remparts.* §. Per rifuggito, o rinchiuso dentro a castello. *Refugié, ou renfermé dans un château.* §. Incastellato, si dice del piè del cavallo, quando è troppo stretto e alto. *Encastelé.*

INCASTITÀ, INCASTITÀDE, INCASTITÀTE, s. f. Contrario di castità. Incontinenza, impudicizia. *Incontinence; impudicité.*

INCASTO, TA, add. V. Impudico.

INCASTONÀRE, v. a. Mettere, o incastrare nel castone. *Enchâsser; monter; sertir; mettre en œuvre.* §. Figur. per congregare, e metter bene una cosa nell' altra. *Enchâsser; emboîter; placer; faire entrer une chose dans une autre; encastrer.*

INCASTONÀTO, TA, add. da incastonare. *Enchâssé, &c.*

INCASTONATÙRA, s. f. Incastratura, Commettitura. V.

INCASTRÀRE, v. a. Congegnare, e commettere una cosa dentro dell' altra. *Encastrer; enchâsser; entailler; emboîter.* §. Usasi anche n. p. ma non in francese.

INCASTRÀTO, TA, add. da incastrare. *Enchâssé, &c.*

INCASTRATÙRA, s. f. L' incastrare, e il luogo dove s' incastra. *Le serte; sertissure; encastrement; enchâssure; emboîture, insertion d' une chose dans une autre.*

INCASTRO, s. m. Strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero, che serve per pareggiare unghie alle bestie. *Rogne pied.* §. Per lo luogo dove s' incastra. *Emboîture; coulisse.* §. Incastro d' un albero, dicono i marinai, l' unione, che si fa d' un albero della nave, rotto per qualche accidente. *Liûre.*

INCATARRÀRE, } v. n. Divenir catarroso.
INCATARRÌRE, } *S' enrhumer, devenir catarreux.*

INCATARRATÙRA, s. f. *Red. Lett.* Lo incatarrire. V. Infreddagione.

INCATENACCIÀRE, v. a. Mettere il catenaccio. *Verrouiller; cadenasser; fermer avec un cadenas.*

INCATENAMENTO, s. m. *T. Archit. ec.* Collegazione delle muraglie. V. Incatenatura.

INCATENÀRE, v. a. Mettere in catena, cioè legare con catena. *Enchaîner, lier & attacher avec une chaîne.* §. Incatenarsi, n. p. Legarsi insieme con catena. *S' enchaîner; se lier ensemble avec des chaînes.* §. Per tirare una catena a traverso per impedire il passo, e si dice propriamente de' porti, e de' fiumi. *Barrer; fermer un port, ou l' entrée d' une rivière avec une chaîne.* §. Per fortificar con catene, e propriamente si dice delle muraglie. *Lier un mur avec des chaînes, tirans, ancres, &c.*

INCATENÀTO, TA, add. da incatenare. *Enchaîné, &c.*

INCATENATÙRA, s. f. Legamento con catena. *L' action d' enchaîner; enchaînement*, al proprio non è troppo in uso. §. Per semplice congiuntura. *Jointure, liaison, assemblage; union.*

INCATORZOLIMENTO, s. m. L' incatorzolire, e lo stato della cosa incatorzolita. *Fruits qui ont coulé.*

INCATORZOLIRSI, n. p. Intristire, dare addietro, imbozzacchire, non attecchire, proprio delle

delle frutta, quando per tempesta, o altro peggiorano. *Couler*.

INCATORZOLÌTO, TA, add. da incatorzolire. *Coulé*.

INCATRAMÀRE, v. a. Impiastrare, e impeciar col catrame. *Goudronner*.

INCATRAMÀTO, TA, add. Imbrattato col catrame. *Goudronné*.

INCATTIVÌRE, v. n. Divenir cattivo. *Devenir mauvais, méchant; se dépraver; se gâter*.

INCATTIVÌTO, TA, add. da incattivire. *Devenu méchant, ou mauvais*.

INCAVALCÀRE, v. att. Soprapporre. *Mettre, ou poser dessus; placer sur; faire chevaucher; croiser*.

INCAVALCÀTO, TA, add. da incavalcare. *Posé dessus*.

INCAVALCATÙRA, s.f. Soprapponimento. V. §. Incavalcatura, *T. del Blasone*, vale anche soprapponimento. *Chargeure*.

INCAVALLÀRSI, n. p. Fornirsi di cavalli. *Se pourvoir de chevaux*. Oggidì si direbbe del mettersi a cavallo. *Monter à cheval*. §. Incavallare, e Accavallare, vagliono lo stesso che Soprapporre. V.

INCAVÀRE, v. a. Far cavo. *Creuser; caver*.

INCAVÀTO, TA, add. da incavare. *Creusé; creux*.

INCAVERNÀRSI, n. p. *Salvin*. Entrar nella caverna, intanarsi, ascondersi. *Se cacher dans une caverne*.

INCAVERNÀTO, TA, add. Messo in caverna. *Mis dans une caverne*. §. Occhi incavernati, vale concavi, o indentro, o come più comunemente si dice affossati. *Des yeux creux, enfoncés*.

INCAVEZZÀRE, v. a. *Cr. N.* Incapestrare, metter la cavezza; e si usa anche in sentimento n. p. *Enchevêtrer; mettre un chevêtre, un licou*. E al n. p. *S'enchevêtrer*.

INCAVICCHIÀTO, TA, add. Attaccato, congiunto, fisso propriamente con cavicchio. *Chevillé; attaché avec des chevilles*. §. Incavicchiato, per similit. vale incassato. *Emboîté; enchâssé*.

INCAVIGLIÀRE, v. a. Attaccare insieme con caviglie. *Cheviller; joindre; attacher; assembler avec des chevilles*. §. Per attaccare alla caviglia. *Pendre à une cheville*. §. Incavigliarsi, n. p. Congiungersi, Collegarsi. V.

INCAVIGLIÀTO, TA, add. da incavigliare, e vale congegnato, e tenuto insieme con caviglie, e cavicchj. *Chevillé; attaché avec des chevilles*.

INCÀVO, s. m. Il luogo incavato. *Creux; trou; concavité; fossé*. §. *T. Mar.* L' altezza del vascello, compresa fra gli sbagli, e le piane, o sia dal di sotto del primo ponte sino alla colomba. *Creux*. §. Incavo d' una vela: seno, o cavità in cui riceve, e racchiude il vento. *Creux*.

INCAUTAMÉNTE, avv. Non cautamente. *Inconsidérément; imprudemment; sans réflexion; indiscretement*.

* INCAUTÈLA, s. f. Contrario di cautela. *Négligence; imprudence*.

INCAUTÌSSIMO, MA, add. *Segner*. Superl. d' incauto. *Très-imprudent; très-mal-avisé*.

INCAUTO, TA, add. Non cauto. *Imprudent; inconsidéré; qui n' est pas sur ses gardes; qui manque de circonspection, mal-avisé*.

INCÈDERE, v. n. *Sannazz*. Voce lat. Andare camminando, procedere. *Marcher; aller en avant*.

INCÈLEBRE, add. d' ogni g. *Sannazz*. Inglorio, oscuro, ignoto. *Ignoré; inconnu*.

INCENDÈNTE, add. d' ogni g. *Cavalc*. Che incende. *Brûlant; qui brûle*.

INCÈNDERE, att. e n. p. Abbruciare. V. §. Per curar col fuoco, e più comunemente far il cauterio. *Appliquer un cautère; faire un cautère*. §. Contro alle quali gridavano le demonia, che le loro Orazioni gl' incendevano. *Cavalc. frutt. ling.* Qui val vessare, cruciare, tormentare. V. §. Il che più duole, ed incende a M. Agostino, che altro. *Bemb*. E qui in signif. n. vale Rincrescere, Dispiacere. V. §. Io infermo cogl' infermi, e incendemi tutto per gli scandali del prossimo. *Cavalc. Specch.* E qui val Adirarsi, Disturbarsi. V.

INCENDÈVOLE, add' ogni g. Facile ad ardere. *Combustible; qui brûle aisément*.

INCENDIAMÈNTO, s. m. *Salvin*. Incendimento. V.

INCENDIÀRIO, IA, sust. Autor volontario d' un incendio. *Incendiaire; boute-feu*.

INCENDÌBILE, add. d' ogni g. *Salvin*. Incendevole, facile ad ardere. *Combustible; facile à brûler*.

INCENDIMÉNTO, } s. m. Abbruciamento, l' INCÈNDIO, } incendere. *Embrasement; incendie; brûlement*.

INCENDIÒSO, OSA, add. *Salv. inn.* Che cagiona incendio, ed anche che n'arde, che intoca. *Qui embrase; qui brûle*.

INCENDITÌVO, VA, add. Atto ad incendere, che ha virtù d' incendere. *Propre à allumer, à embraser, à mettre le feu*.

INCÈNDITO, V. Incendio. §. Per ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione. *Crudité d' estomac; indigestion*.

INCENDITÒRE, v. m. Che incendia. *Qui fait brûler; qui met le feu; qui incendie*. §. Per colui, che fa l' inceso. *Chirurgien qui fait les cautères*.

INCENDITRÌCE, Fem. d' incenditore. *Celle qui brûle, met le feu, fait brûler; qui met le feu à quelque part, ou à quelque chose*.

* INCENDÒRE. V. Ardore.

INCENERÀRE, } v. a. Ridurre in cenere. *Ré-* INCENERÌRE, } *duire, mettre en cendre*. §. Incenerare, e incenerirsi, n. p. Divenir cenere. *Se réduire en cendre*. §. Incenerare, per ispargervi cenere, gettar cenere sopra una cosa. *Remplir de cendre; jeter de la cendre sur quelque chose; couvrir de cendre; répandre de la cendre*. §. In signif. att. Incenerare. V.

INCENERÌTO, TA, add. da incenerire. *Réduit en cendre*.

INCENSAMÉNTO, s. m. L' incensare. *Encensement*.

INCENSÀRE, v. a. Dar l' incenso, che è lo spargere il fumo dell' incenso, che fanno i ministri sacri verso le cose sacre. *Encenser; offrir, donner de l' encens*. §. fig. Incensare, o dar incenso a uno, vagliono adularlo con lodi eccessive. *Encenser quelqu' un, lui donner de l' encens, le flatter par des louanges*.

INCENSÀTA, s. f. *Cr. N.* Incensamento, lo incensare. *Encensement*.

INCENSATÙRA, s. f. Amministrazione dell' incenso. *Encensement*.

INCENSIÈRE, s. m. Turibile. *Encensoir*.

INCENSIÒNE, s. f. *Accad. Cr. Mess.* V. Incendimento, Arsione.

INCENSÌVO. V. Incenditivo.

INCÈNSO, s. m. Lagrima d' un piccolo albero arabico, e s' abbrucia ne' sacrificj. *Encens*. §. Dare incenso altrui. V. Incensare. §. Dar incenso a' morti, o a' grilli, prov. Far cosa, che non serva a niente, gettar via il tempo. *Faire des choses inutiles*.

INCÉNSO, SA, add. da incendere. *Enflammé; allumé; embrasé*.

INCENSURÀBILE, add. d' ogni gen. *Salvin*. Che non si può censurare, che non è capace di censura. *Irréprochable; qui n' est point sujet à la censure*.

INCENTÌVO, s. m. Occasione, materia, provocazione. *Aiguillon; motif; provocation; occasion; cause*.

INCENTRÀRSI, n. p. Entrare nel centro, internarsi. *Se concentrer; entrer dans le centre*.

INCEPPÀRE, v. a. Porre in ceppi, siccome ammanettare, legare colle manette. *Mettre aux fers*.

INCEPPÀTO, TA, add. *Magal*. Che è nel ceppo, cioè nel tronco. *Qui est dans la tige, dans le tronc*.

INCERCHIÀRE, n. p. Ridursi a modo o a figura di cerchio. *Se réduire en cercle*.

INCERÀRE, v. a. Impiastrare con cera. *Cirer; enduire de cire*. §. In signif. n. dicesi dell' ingiallare, che fa il grano quando comincia a seccarsi. *Jaunir; devenir jaune*.

INCERÀTO, s. m. Tela incerata per difender chechessia dalla pioggia. *Toile cirée*. §. Incerato, dicesi anche d' una cosa incerata, e dell' azione d' incerarla. *Cirage*.

INCERÀTO, TA, add. da incerare. *Ciré, &c.*

INCERBERÀRSI, n. p. Divenir cerbero. *Se changer en cerbère*.

INCERCINÀRE, v. a. Porre altrui in capo il cercine. *Mettre un bourrelet sur la tête de quelqu' un*.

INCERCONÌRE, neutr. pass. Divenir cercone. *S' aigrir; se tourner, en parlant du vin; devenir louche*.

INCERCONÌTO, TA, add. da incerconire. *Louche*.

* INCERRÀRE, v. a. Commettere, ristringere insieme, far combaciare. *Joindre; lier ensemble*. §. Per Appaltare, o Caparrare. V.

INCERTAMÉNTE, avv. *Voce di regola*. V. Dubbiosamente, Dubitativamente.

INCERTÉZZA, s. f. Contrario di certezza. *Incertitude; doute; irrésolution; vacillation*.

INCERTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' incerto. *Très-incertain*.

INCERTITÙDINE. V. Incertezza.

INCÈRTO, s. m. Ciò che non è certo, la cosa che non si può sapere se si otterrà, se si avrà. *L' incertain*. Onde lasciar il certo per l' incerto. *Quitter le certain pour l' incertain*. §. Incerto, si dice anche d' un provento casuale di qualche carica, o impiego, oltre la paga. *Tour de bâton; le casuel*.

INCÈRTO, TA, add. Non certo, irresoluto. *Incertain; douteux; qui n' est pas assuré; irrésolu; variable; indéterminé; vacillant; contestable; contingent*.

INCÉSO, s. m. Cauterio, la cottura del cauterio. *Cautère*.

INCÉSO, SA, add. da incendere. Incenso, bruciato, acceso. *Enflammé; allumé; brûlé*. §. Per aggiunto di chi ha cauterio. *Qui a un cautère*.

INCESPÀRE, } v. n. Avviluppare i piedi INCESPICÀRE, } in cespugli, inciampare. *Broncher; chopper; faire un faux pas*. §. Incespare, per nascere sul cespo, propagare. *Croître; pousser; provigner*. §. Incespare, v. a. *Sannazz*. Per coprire di cespi. *Gazonner, revêtir de mottes, ou de gazon*.

INCESSÀBILE, add. d' ogni g. Che non finisce. *Continuel; perpétuel; qui ne discontinue; qui ne cesse point*.

INCESSABILÉZZA, s. f. *Segner*. Astratto d' incessabile. Assiduità, perpetuità, continuità. *Perpétuité; continuation*.

INCESSABILMÉNTE, avv. Incessantemente. *Incessamment; sans discontinuation; toujours; sans cesse; continuellement*.

INCESSANTE. V. Incessabile.

INCESSANTEMENTE. V. Incessabilmente.

INCESSANTISSIMAMENTE, avverb. *Segner*. Superl. d' incessantemente. *Incessamment; sans jamais discontinuer*.

INCESSANZA, s.f. *Segner*. Continuità, Perpetuità, Incessabilezza. V.

INCESSATAMÉNTE. V. Incessabilmente.

INCESTÀRE, v. a. Mettere nelle ceste. *Enfermer; mettre dans un panier, dans une corbeille*.

INCÈSTO, s. m. Peccato, e fornicazione, che si commette fra parenti, o affini, in grado proibito. *Inceste*.

INCÈSTO, ESTA, add. Incestuoso. V.

INCESTUÀTO, TA, add. Macchiato d' incesto. Deturpato con incesto. *Coupable d' inceste*.

INCESTUOSAMÉNTE, avv. *Voce dell' uso*. Con incesto, in modo incestuoso. *Incestueusement*.

INCESTUÒSO, OSA, add. Macchiato d' incesto. *Incestueux; coupable d' inceste*.

INCÉTTA, s. f. Spezie di mercatura, ed è il comperare mercanzie per rivenderle. *Emplette; achat en gros pour revendre en détail*.

INCETTÀRE, v. a. Fare incetta. *Faire emplette; acheter pour revendre*.

INCETTÀTO, TA, *Crusca in Endica*, add. da Incettare. V.

INCETTATÒRE, v. m. Colui che incetta. *Monopoleur*.

INCHÈSTA. V. Inchiesta.

INCHIAVARDÀRE, v. a. Serrare con chiavarda. *Clouer avec de gros clous*.

INCHIAVÀRE, v. a. Serrar con chiave. *Fermer à clef*.

* INCHIAVELLÀRE, INCHIAVELLÀTO. V. Conficcare, Confitto.

INCHIAVISTELLÀRE, v. a. Incatenacciare. *Cadenasser; verrouiller*.

INCHIÈDERE, v. a. Minutamente domandare. *Demander; interroger particulièrement*. §. Per far inquisizione. *Faire perquisition, ou poursuivre quelqu' un en justice*.

INCHIEDITÒRE, v. m. Ricercatore. V.

* INCHIÈRERE. V. Inchiedere.

* INCHIERIMÉNTO, s. m. } Ricercamento, INCHIÈSTA, s. f. } domanda. *Recherche; perquisition; demande*. §. Inchiesta, s. f. *Ar. fur.* Per Impresa. V.

INCHINAMÉNTO, s. m. V. Inclinazione.

INCHINÀRE, v. a. Chinare, abbassare. *Incliner; pencher; courber; plier; baisser*. §. Inchinarsi, n. p. Abbassarsi. *Se baisser; s' incliner, &c.* §. Inchinar uno, e inchinarsi a uno, vale riverirlo. *Saluer; faire révérence; s' incliner; faire une inclination*. §. Inchinarsi, per condescendere, lasciarsi svolgere. *Condescendre; se plier; se prêter*. §. Per confermar l' altrui detto, chinando il capo, e senza parlare dir di sì. *Incliner la tête*. §. Per Volgere, Piegare. V. §. Per lo declinar de' pianeti. *Baisser*.

INCHINÀTA, s. f. *Voce dell' uso*. Inchinamento, e riverenza, umiliazione. *Révérence, bonnetade; humiliation*.

INCHINATÌSSIMO, MA, add. *Bemb*. Superl. d' inchinato. *Très-incliné, &c.*

INCHINÀTO, TA, add. da inchinare. *Penché, &c.* §. Fig. vale Dimesso, Umiliato. V.

INCHINAZIÒNE, s. f. Umiliazione, inchinamento. *Inclination*. §. Per disposizione, attitudine. *Inclination, disposition; pente naturelle à quelque chose*.

INCHINÉVOLE, add. d'ogni g. Volto naturalmente a inchinarsi, pieghevole. *Enclin; porté*.

INCHINEVOLMÉNTE, avv. Con inchinazione, pieghevolmente. *Avec inclination; par un penchant naturel*. §. Riverire inchinevolmente, vale salutare con profondo inchino. *Saluer respectueusement; faire une profonde inclination de tête en saluant*.

INCHÌNO, s. m. Piegamento delle ginocchia in segno di riverenza. *Révérence; salut; salutade, salamalec; inclination*. §. Per cenno, o segno d' addormentarsi. *Inclination de tête que fait une personne qui a sommeil & qui n' est pas couchée*.

INCHÌNO, add. V. Inchinato.

INCHINUZZO, s. m. *Sac. rim.* Dim. d' inchino. *Petite révérence*.

INCHIODACUÒRI, s. m. *Salvin.* Squarciacuori, Rubacuori. V.

INCHIODÀRE, v. a. Fermare, conficcare con chiodi. *Clouer.* §. Inchiodare, si dice anche delle bestie, quando nel ferrarle si punge loro in sul vivo l' unghia. *Enclouer.* §. Inchiodare le artiglierie, è mettere un chiodo nel focone. *Enclouer une pièce d' artillerie.* §. Chi ne ferra, ne inchioda: prov. vale chi fa, falla. *Tout le monde est sujet à se tromper.* §. Inchiodare altrui nel letto, vale fermarlo nel letto, e dicesi di malattia, come: La podagra mi ha inchiodato nel letto. *Clouer dans un lit.*

INCHIODATO, TA, add. da inchiodare, confitto con chiodi. *Cloué; attaché avec des clous.* §. Inchiodato, aggiunto di bestia, vale punto sul vivo dell' unghia, quando si ferra. *Encloué.* §. Inchiodato da alcuna malattia, fig. vale fermo per malattia nel letto. *Cloué dans un lit.* §. Per metaf. vale fisso, stabile pertinacemente. *Résolu, établi, arrêté fermement.*

INCHIODATÒRE, s. m. Che inchioda. *Qui cloue.*

INCHIODATÙRA. V. Inchiovatura.

INCHIOSTRÀRE, v. a. Bruttar d' inchiostro. *Tacher, salir avec de l' encre; répandre de l' encre sur quelque chose.*

INCHIOSTRO, s. m. Materia liquida e nera, colla quale si scrive. *Encre.* §. Scrivere di buon inchiostro, vale scrivere liberamente, e senza riguardo. *Écrire de bonne encre; écrire de la bonne encre.* §. Raccomandare di buon inchiostro, cioè caldamente. *Recommander efficacement.* §. Il tuo inchiostro non tinge, si dice ad uno, che non ha credito, e che la sua scrittura non passa per buona. *Ton encre n' est pas bonne, c' est à dire, ta signature n' a point de crédit; personne ne veut de tes papiers.*

INCHIOVATÙRA, s. f. e meglio INCHIODATÙRA. Lo inchiodare, puntura fatta nell' inchiodare. *Enclouure; le mal, l' incommodité d' un cheval encloué.* §. Ritrovar l' inchiovatura, figur. vale ritrovar la verità della cosa occulta, modo basso, detto dal ritrovar il male della inchiovatura alle bestie. *Découvrir une vérité cachée.*

INCHIUDENTE, add. d' ogni g. *Orsi Consid.* Che inchiude. *Qui renferme.*

INCHIÙDERE, v. a. Rinchiudere. *Renfermer; enfermer; comprendre une chose dans une autre.*

INCHIÙSO, SA, add. da inchiudere. *Inclus; enveloppé; enfermé; inséré; renfermé.*

INCIALDARSI, n. p. *Cr. N.* Divenir come le cialde, e figurat. Incamiciarsi di bianca veste. *Se vêtir de blanc.*

INCIAMBERLÀTO, TA, add. *Sen. Pist.* Lo stesso che Ciamberlato. V.

INCIAMPARE, } v. n. Porre il piede in
INCIAMPICÀRE, } fallo, intoppare. *Broncher; chopper, trébucher.* §. Inciampar nelle cialde, o cialdoni, vale lo stesso che affogar in un bicchiere d' acqua. *Se noyer dans son crachat.*

INCIAMPO, s. m. Lo 'nciampare, e la cosa, in che uno inciampa. *Bronchade; achoppement.* §. Per metaf. vale difficoltà, pericolo. *Difficulté; danger; obstacle; risque.*

INCIDENTE, add. d' ogni g. Che ha incidenza. *Incident.* Raggio incidente. *Rayon incident.*

INCIDENTEMENTE, avv. Con incidenza; per incidenza. *Incidemment, par incident.*

INCIDENZA, s. f. Digressione. *Digression; incident.* Per incidenza. *Par incident.* §. Incidenza, vale anche caduta, percossa, e propriamente è termine de' Geometri, e dicesi della caduta d' un raggio, d' una linea, d' un solido sovra qualsivoglia piano. *Incidence.* Angolo d' incidenza. *Angle d' incidence.*

INCÌDERE, v. a. Tagliare, mozzare. *Couper; tailler, trancher, inciser, faire une incision.* §. Figur. per Recidere, Attraversare. V. §. Per Intagliare, Scolpire. V. §. Per far incidenza, digressione. *Faire une digression; dire quelque chose par incident.*

INCIELARE, v. a. Porre, o collocare in cielo. *Placer au ciel, ou dans le ciel.*

INCIFERATO, } TA, add. Fatto in cifra.
INCIFRATO, } *Fait, ou écrit en chiffres.*

INCIGNERE, v. n. e INCIGNERSI, n. pass. Lo stesso, che Ingravidare, impregnare. *Rester grosse, ou enceinte.*

INCINERAZIONE, s. f. *T. Chim.* Combustione, e riduzione in cenere di un corpo per estrarne i sali. *Incineration.*

INCINQUARSI, n. p. Raddoppiarsi cinque volte. [illegible]

INCINTA, s. f. *T. Marinaresco.* Cordone, che cinge [illegible] intorno una nave. *Préceinte, lisse.*

INCINTO, TA, add. da incignere. Onde donna incinta, vale gravida, impregnata. *Femme grosse, enceinte.*

INCIOCCARE, v. n. *Car. en.* Battere di cosa dura in cosa dura, collidere. *Heurter, choquer.*

INCIPIENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Cominciante; principiante. *Novice, commençant.* Gli [illegible] *Commençant.*

INCIPRIÀTO, TA, add. *Bertold.* Sparso di polvere di Cipro. *Poudré.*

INCIPRIGNÌRE, v. n. Incrudelire, e si dice dell' effetto de' malori, che fanno piaga, e tirano al maligno. *S' aigrir, s' enflammer.* §. Per metaf. Fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso. *Se mettre en courroux; écumer de rage; s' emporter de colère.*

INCIPRIGNITO, TA, addiett. da Inciprignire. V.

INCIRCA, lo stesso che Circa. V.

INCIRCONCÌSO, SA, add. Non circonciso. *Incirconcisis; qui n' est point circoncis.*

INCIRCOSCRITTÌBILE, add. d' ogni g. *Cav. Esp. C.* Che non si può circoscrivere. *Qui ne se peut pas circonscrire.*

INCIRCOSCRITTO, TTA, add. Non circoscritto. *Sans bornes; illimité; qui n' est pas circonscrit, enfermé, limité, borné.*

INCISCHIÀRE. V. Cincischiare.

INCISCHIÀTO, TA, *Car. en.* add. da incischiare, tagliuzzato. *Incisé; tailladé.*

INCISIÒNE, s. f. Taglio. *Incision; coupure; taillade; taille; ouverture faite avec le fer.*

INCISÌVO, IVA, add. *T. med.* Che ha forza d' incidere. *Incisif.* I muscoli del labbro superiore si chiamano Incivisi. *Incisifs.*

INCÌSO, s. m. *T. Rettor.* Uno de' membri del periodo. *Membre ou portion d' un discours.*

INCÌSO, SA, add. da incidere. *Incisé; gravé, &c.* V. il suo verbo.

INCISÒRE, v. m. *Salvin.* Che incide; e qui aggiunto a' denti di prospetto. *Dents incisives.* §. Per Scultore. V.

INCISÙRA, s. f. Incisione. V.

INCITAMENTO, s. m. Lo eccitare. *Incitation.* V. Instigazione.

INCITANTE, add. d' og. g. *Salvin.* Che incita. *Qui incite; qui provoque; qui aiguillonne, excite, pousse, induit.*

INCITÀRE, v. a. Spingere altrui a checchessia, e si usa anche nel n. p. *Inciter; exciter; animer; pousser; induire; provoquer; aiguillonner; encourager; émouvoir; inviter; porter à ....*

INCITATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' incitato, ma si dice del moto, e vale veementissimo. *Très-violent; très-véhément.* Questo moto è incitatissimo e veementissimo di tutti gli altri.

INCITATIVO, VA, add. Atto ad incitare. *Qui incite; propre à exciter; excitatif.*

INCITÀTO, TA, add. da Incitare. V.

INCITATÒRE. V. Instigatore.

INCITATRICE, f. d' incitatore. *Celle qui incite, qui pousse, aiguillonne, sollicite, provoque, &c.*

INCITAZIÒNE, s. f. Astratto da incitare. *Incitation.* V. Instigamento.

INCITTADINARE, n. p. *Salv. Tanc. Buon.* Prendere, o imitare i costumi de' cittadini. *Prendre les coutumes des citoyens.*

INCIVETTÌTO, TA, add. *Cr. N.* Infausto. Onde presagio incivettito. *Mauvais augure; mauvais présage.*

INCIVILE, add. d' ogni g. Non civile, contrario di civile. *Incivil; impoli; cru; mal-gracieux.*

INCIVILÌRE, v. n. Divenir civile. *Devenir civil; se polir.*

INCIVILISSIMO, IMA, add. *Borgh.* Superl. d' incivile. *Très-incivil.*

INCIVILÌTO, TA, add. Da incivilire. *Devenu civil, poli, honnête.*

INCIVILMENTE, avv. *Cr. N.* Con inciviltà, rusticamente, con maniera incivile. *Incivilement; mal-honnêtement; mal-gracieusement; sèchement; cavalièrement.*

INCIVILTÀ, INCIVILTÀDE, INCIVILTÀTE, s. f. Astratto d' incivile. *Incivilité; impolitesse; manque de civilité; mal-honnêteté; rusticité.*

INCIUSCHERÀRE, v. a. Avvinazzare. V.

INCLEMENTE, add. d' ogni g. Contrario di clemente. *Impitoyable; dur; rigoureux; sans pitié, sans clémence, cruel.* §. Aggiunto ad aria, o stagione, vale nociva, rigida. *Froid; rigide.*

INCLEMENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' inclemente. *Très-cruel, &c.*

INCLEMENZA, s. f. *Tass. ec.* Astratto d' inclemente, contrario di clemenza; asprezza, severità. *Rigueur, dureté, rudesse.* I Poeti dicono anche, *l' inclémence des Dieux.* §. Inclemenza dicesi anche fig. dell' aria e del vento, della stagione e del tempo. *L' inclémence, la rigueur de l' air, du vent, de la saison, du temps.*

INCLINÀBILE, add. d' ogni g. Inclinante, che può essere inclinato. *Qui peut être incliné.*

INCLINAMENTO, s. m. Calamento, declinamento, e dicesi degli astri. *Déclin, abaissement.* §. Inclinamento, s. m. *Bemb.* Per propensione, inclinazione. *Inclination; penchant.*

INCLINANTE, add. d' ogni g. Che inclina. *Inclinant, incliné, qui penche.*

INCLINANTEMENTI, avv. Con inclinazione. *Avec inclination.*

INCLINARE, v. a. Inchinare. *Incliner, baisser; pencher; courber.* §. In signif. n. Inclinare a una cosa, dicesi l' avervi disposizione, e attitudine. *Incliner; être incliné, porté à quelque chose; avoir du penchant, de l' inclination pour quelque chose.* §. Si dice anche dello incominciare a rompersi, ma è meno di fendere, e più comunemente si dice Incrinare. V. §. Inclinare è anche *T. Astron.*, e vale lo andare, o muoversi de' pianeti verso l' orizzonte. *Baisser, décliner, en parlant des planètes.*

INCLINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' inclinato. *Très-porté; très-enclin.*

INCLINATÌVO, VA, add. *Salvin.* Atto ad inclinare. *Qui fait pencher.*

INCLINÀTO, TA, add. da inclinare. *Penché &c.* §. Fig. vale disposto. *Enclin, porté; sujet.* §. Inclinato, vale anche incominciato a rompersi. *Fêlé.* V. Incrinato.

INCLINATÒRE, verb. masc. *Segner.* Che inclina. *Qui incline; qui porte; qui fait pencher.*

INCLINAZIÒNE, s. f. Astratto d' inclinato, attitudine, e naturale disposizione a cosa particolare. *Inclination; propension; penchant; disposition; pente naturelle à quelque chose.* §. Per piegatura, o il torcere dalla rettitudine, o dal perpendicolo, e per lo più si dice degli astri, del zenit, dell' orizzonte, e simili. *Déclinaison.*

INCLINÈVOLE. V. Inchinevole.

INCLITO, TA, add. Preclaro, illustre. *Fameux; illustre; vaillant; renommé; célèbre.*

INCLÙDERE. V. Inchiudere.

INCLÙSA, s. f. *Red. lett.* Che una volta dicevasi alligata. Lettera inclusa dentro altra, e dicesi anche acclusa. *Lettre incluse,* e anche assolutamente. *L' incluse.*

INCLUSÌVA, s. f. *Red.* Facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza. *La faculté de demeurer inclus dans certaines élections.*

INCLUSIVAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con inclusione, per inclusiva. *Inclusivement.*

INCLÙSO. V. Inchiuso.

INCOATIVO, IVA, add. *T. Dogmat.* Che incomincia. *Qui commence.*

* INCOÀTO. V. Principiato.

INCOCCÀRE, v. a. Mettere nella cocca, contrario di scoccare. *Encocher.* §. Incoccarsi, n. p. Risponde, ma due volte o tre s' incocca, prima il parlar ch' uscir voglia di bocca. *Ariost.* Qui fig. Per istentar a proferire. *Bégayer; balbutier; hésiter.* §. *T. Mar.* Far ruotolare con anello di ferro, o la campanella, o cerchio d' alcuna corda, lungo l' antenna, o penna per attaccarvelo. *Encocher.*

INCOCCÀTO, TA, *Cr. N.* add. da incoccare. *Encoché.*

INCOCCATÙRA, s. f. Infilamento, o ingresso dell' estremità dell' antenna in un anello, o in un cerchio per sospendervi una girella o somiglianti. *Encoqure.*

INCOCCIÀRE, e INCOCCIARSI. V. Ostinarsi.

INCODARDÌRE, v. n. Divenir codardo, avvilirsi, impaurire. *S' avilir; perdre courage; se décourager.*

INCODARDÌTO, TA, *Tac. Dav.* add. da incodardire. *Avili; découragé; devenu lâche, poltron.*

INCOERENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Non coerente, sconnesso, discrepante. *Discordant; détaché; disproportionné; qui n' est ni lié, ni conforme.*

INCOERENZA, s. f. *Segner.* Contrario di coerenza, sconnessione, e discrepanza. *Disconvenance; disproportion; indépendance d' une chose est d' une autre; défaut de conformité ou de liaison.*

INCOGITÀBILE, add. d' ogni g. Da non si poter pensare, o immaginare. *Inconcevable; qu' on ne sauroit s' imaginer.*

INCÒGLIERE, e INCORRE, v. a. Sopraggiungere, cogliere, acchiappare. *Attraper; surprendre; joindre.* §. In signif. neutr. vale Accadere. V.

INCOGNITAMENTE, avv. Sconosciutamente. *Sans être connu; incognito; en cachette; à la dérobée; à l' insçu; en secret.*

INCÒGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignoré; qui n' est point connu.* §. Incognito s' usa pure in forza di sust. *Chose inconnue.* Ma di soavità di mille odori vi facea un incognito indistinto.

INCOGNOSCÌBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che non si può conoscere, imperscrutabile, non atto ad essere conosciuto, che non può cader sotto cognizione. *Méconnoissable, ou qui ne peut être connu.*

ÌNCOLA, e ÌNCOLO, s. m. Abitatore. V.

INCOLLAMENTO, s. m. Appiccamento fatto per colla. *Jointure faite avec de la colle. L' action de faire tenir deux choses ensemble avec de la colle.*

INCOLLANÀTO, ATA, add. *Borgh. Arm. Fam.* Ornato di collana. *Orné de collier.*

INCOLLÀRE, v. a. Appiccare insieme le cose con la colla. *Coller.* §. Incollare, *T. delle Cartiere.* Dar la colla alla carta.

INCOLLÀTO, TA, add. da incollare. *Collé.*
INCOLLERARSI, n. p. *Ar. Negr.* Lo stesso che Incollorirsi. V.
INCOLLORIRSI, INCOLLORÌTO. V. Adirarsi, Adirato.
* INCÒLO, *Crusc. in* Incola. V.
INCOLORARSI, n. p. Divenir colorito, prender colore. *Se colorer; prendre couleur.*
INCOLPÀBILE, add. d' ogni g. Che non può incolparsi. *Irrépréhensible; irréprochable; qui n' a point de faute sur son compte.*
INCOLPABILMENTE, avv. *Uden. Nis.* Senza colpa. V. Innocentemente.
INCOLPANTE, add. d' ogni g. Che incolpa. *Qui accuse; qui inculpe.*
INCOLPARE. v. a. Dar colpa. *Accuser d' une faute; reprocher; inculper; taxer.* Incolpare un altro. *Rejeter la faute.*
INCOLPATO, TA, add. da incolpare. *Inculpé; accusé d' une faute.* §. In forza di sust. *L' accusé.* Compagno si fa della colpa chi difende l' incolpato. §. Incolpato. *Segner.* Per Incolpabile, Incolpevole. V.
INCOLPATÒRE, v. m. Che incolpa. *Accusateur; celui qui inculpe quelqu' un d' une faute.*
INCOLPÈVOLE. V. Incolpabile.
INCOLTAMENTE, avv. *Volg. it.* In modo incolto. *Négligemment; trivialement; sans art.*
INCOLTO, TA, add. coll' o stretto. Non coltivato. *Inculte; qui n' est point cultivé; qui est en friche; désert.* §. Per metaf. vale non acconciato, disadorno. *Inculte; négligé; sans ornement; sans grace; grossier; rustique; trivial; sans art.* Uomo incolto. *Esprit inculte; qui n' est point cultivé.* Costumi incolti. *Mœurs incultes, sauvages, farouches.*
INCOLTO, OLTA, coll' o largo, add. Da incogliere, e da incorre. Avvenuto, accaduto, riuscito. *Arrivé, &c.*
INCOMANDÀTO, TA, add. Non comandato. *Qui n' a point été ordonné; qui s' est fait sans ordre.*
INCOMBATTÌBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che non è soggetto a combattimento, Incontrastabile. V.
IMCOMBENTE, add. d' o. g. *Voc. lat.* V. Soprastante.
INCOMBENZA, s. f. *Volg. It.* Lo stesso che incumbenza. *Charge; commission.*
INCOMBERE, v. impers. Appartenere, spettare. *Appartenir; regarder.* Tal voce, che deriva da Incombenza, è usata solamente da' cattivi scrittori.
INCOMBUSTÌBILE, add. d' ogni g. Contrario di combustibile. *Incombustible; qui ne peut être brûlé; qui ne se consume point au feu.*
INCOMBUSTO, TA, add. *Bino. Filic. ec.* Contrario di combusto. Illeso dalle fiamme. *Qui ne s' est point brûlé, ou qui ne se brûle point.*
* INCOMINCIÀGLIA, s. f. Imperfetto, e tedioso incominciamento. *Commencement ennuyeux, &c.*
INCOMINCIAMENTO, s. m. } Cominciamento. *Commencement; principe.*
INCOMINCIANZA, s. f. }
INCOMINCIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che comincia, principiante. *Commençant.*
INCOMINCIÀRE. V. Cominciare.
* INCOMINCIÀTA, s. f. } V. Incominciamento.
* INCOMINCIÀTO, s. m. }
INCOMINCIÀTO, TA, add. da incominciare. *Commencé; &c.* V. Cominciato.
INCOMINCIATÒRE, v. m. Che comincia. *Auteur; le premier qui commence une chose.*
* INCOMINCIO. V. Incominciamento.
INCOMMENDARE, v. a. *Crusca in Commendare.* Far commenda, ridurre in commenda, dare in commenda. *Donner ou ériger en Commanderie.*
INCOMMENSURÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi misurare. *Incommensurable; immense; qui ne se peut mesurer.*
INCOMMENSURABILITÀ, s. f. *T. Geometrico.* Astratto d' incommensurabile. *Incommensurabilité.*
INCOMMISCÌBILE, add. d' ogni g. *Uden. Nis.* Che non si può, o non si dee mischiare insieme. *Qui ne peut pas se mêler.*
INCOMMODAMENTE, INCOMMODITÀ, INCOMMODO. V. Incomodamente, incomodità, incomodo.
INCOMMODEZZA, s. f. *Cr. N.* Incommodità. *Incommodité; peine; fatigue; ennui; malaise.*
INCOMMODÌSSIMO, MA, add. *Guicc.* Superl. d' incommodo. *Très-incommode, &c.*
INCOMMUTÀBILE, add. d' ogni g. Stabile, fermo, da non potersi mutare. *Stable; invariable; immuable.* I Legisti, e Curiali dicono, *Incommutable.*
INCOMMUTABILITÀ, INCOMMUTABILITÀDE, INCOMMUTABILITÀTE, s. f. Astratto d' incommutabile, fermezza, stabilità. *Immutabilité.* I Curiali, *Incommutabilité.*
INCOMMUTABILMENTE, avv. Con incommutabilità, stabilmente, fermamente, senza mutarsi. *Immuablement; constamment.* I Curiali, *Incommutablement.*
INCOMODAMENTE, avv. Con incomodo. *Incommodément; d' une manière incommode.*
INCOMODÀRE, v. a. Apportare incomodo. *Incommoder; apporter; causer quelque incommodité; gêner; importuner; ennuyer; nuire; causer de la peine; chagriner; contraindre.*
INCOMODÀTO, Epiteto che si assegna a un bastimento, che ha perduto alcuno de' suoi alberi, che ha disordinata e scomposta la manovra. *Incommodé.*
INCOMODEZZA, e INCOMMODEZZA, s. f. *Soder. Coltiv.* V. Incomodità.
INCOMODÌSSIMO, MA, add. sup. d' incomodo. *Très-incommode.*
INCOMODITÀ, INCOMODITÀDE, INCOMODITÀTE, s. f. Contrario di comodità. *Incommodité; désavantage; tort; importunité; peine; fatigue; sujétion; contrainte; ennui.* §. Nell' istesso significato dicesi anche disastro, ma disastro, vale scomodità dannosa. *Incommodité; perte; dommage; préjudice.* §. Incomodità si prende anche nell' uso comune per indisposizione di corpo, malattia. *Indisposition; maladie.*
INCÒMODO, s. m. V. Incomodità. §. Per Disavvantaggio. V.
INCÒMODO, DA, add. Contrario di comodo. *Incommode; vilain; fâcheux; importun; ennuyant; chagrinant; fatigant; ennuyeux.*
INCOMPARÀBILE, add. V. Impareggiabile.
INCOMPARABILISSIMAMENTE, avv. *Segn.* Superl. d' incomparabilmente. *Très-incomparablement; hors de toute comparaison.*
INCOMPARABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. d' incomparabile. *Très-incomparable; qui est au dessus de toute comparaison.*
INCOMPARABILMENTE, avv. Senza comparazione. *Incomparablement; sans comparaison.*
INCOMPARARSI, n. p. *Car. lett.* Collegarsi per comparatico, farsi compare. *Se faire compère de quelqu' un; faire compérage.*
INCOMPARTÌBILE, add. d' ogni g. *Galil. Postil.* Che non è compartibile. *Qui n'est pas divisible.*
* INCOMPASSIÒNE, s. f. Contrario di compassione. V. Crudeltà.
INCOMPATÌBILE, add. d'ogni g. Da non potersi compatire, impossibile ad unirsi. *Incompatible; qui n' est pas compatible; qui ne peut subsister, ou demeurer ensemble.*
INCOMPATIBILITÀ, s. f. Astratto d' incompatibile. *Incompatibilité; contrariété; opposition de deux choses qui ne peuvent ni subsister, ni demeurer, ni s' accorder ensemble.*
INCOMPENSÀBILE, add. d' ogni g. Da non si poter compensare. *Qu' on ne peut compenser.*
INCOMPETENTE, add. d' ogni g. Che ha incompetenza. *Incompétent; qui n' est pas compétent; qui n' a pas le pouvoir légitime de connoître d' une cause.*
INCOMPETENTEMENTE, avv. Sconvenevolmente, fuor d' ordine, e contrario di competentemente. *Improprement; incompétemment; sans autorité; sans competence; par un Juge incompétent.*
INCOMPETENZA, s. f. Inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione. *Incompétence; défaut, manque de compétence, de pouvoir au Juge de juger.*
INCOMPIÙTO, TA. add. Contrario di compiuto. *Incomplet; qui n' est pas complet, ou achevé; imparfait.*
INCOMPLESSO, SSA, add. Senza complesso, senza mistione. *Simple; sans mélange; incomplexe; qui n' est pas composé.*
INCOMPORTÀBILE, add. d'ogni g. Insopportabile, non comportabile. *Insupportable; intolérable; insoutenable.*
INCOMPORTABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. d' incomportabile. *Très-insupportable; très-insoutenable, &c.*
INCOMPORTABILMENTE, avverb. Da non potersi comportare. *D' une manière insupportable.*
INCOMPORTANTE, add. d' ogni gen. *Cellin. vit.* Voce inusitata. V. Intollerante.
INCOMPORTÈVOLE, add. d' ogni g. *Bemb.* Lo stesso che Incomportabile. V.
INCOMPOSITAMENTE, avverb. *Castigl.* Con iscompostezza. *En désordre, ou indécemment.*
INCOMPÒSITO. V. Incomposto.
INCOMPOSSÌBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Incompatibile, che con altro non può essere insieme; per contraria ragione non conveniente. *Qui ne peut s' ajuster, s' accorder avec un autre.*
INCOMPOSTO, e INCOMPÒSITO, TA, add. Male ordinato. *Dérangé; déréglé; mal en ordre.* §. Per disadorno, senza ornamento. *Négligé.* V. Disadorno.
INCOMPRENSÌBILE, add. Da non potersi comprendere. *Inconcevable; incompréhensible; qui n' peut être compris.*
INCOMPRENSIBILITÀ, INCOMPRENSIBILITÀDE, INCOMPRENSIBILITÀTE, s. f. Astratto d' incomprensibile. *Incompréhensibilité.*
INCOMPRENSIBILMENTE, } avv. Senza potersi comprendere. *D' une manière incompréhensible; inconcevable.*
INCOMPRENSIVAMENTE, }
INCOMUNICÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può comunicare altrui. *Incommunicable; qui ne se peut communiquer, partager; dont on ne peut faire part.*
INCONCEPÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può concepirsi. *Incompréhensible.*
INCONCEPIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' inconcepibile. *Incompréhensibilité.*
INCONCILIÀBILE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Che non può conciliarsi. *Inconciliable.*
INCONCLUDENTE, add. d' ogni g. Che non conclude. *Qui ne conclud pas.*
INCONCLUSO, SA, add. Non concluso. *Qui n' est pas conclu.*
INCONCUSSO, SSA, add. Non abbattuto, illeso. *Inébranlable; stable.*
INCÒNDITO, TA, add. *Sannazz. Segner.* Disordinatamente sonoro, e in modo basso sgangherato. V. Confuso, e Sgangherato.
INCONFUSAMENTE, avv. *Segn. Etic.* Confusamente, in confuso. *Confusément.*
INCONGIUNGÌBILE, add. d' ogni g. *Tollio.* Che non si può congiungere. *Qui ne peut se joindre.*
INCONGIUNTO, TA, add. Non congiunto. *Désuni; séparé; détaché; délié.*
INCONGRUENTE, add. d' ogni g. Contrario di congruente. *Qui ne convient pas; incongru; impropre; disproportionné.*
INCONGRUENTEMENTE, avv. *Salvin.* Con incongruenza, senza congruenza, inconvenientemente. *Incongruement.*
INCONGRUENZA, s. f. Contrario di congruenza. *Incongruité; disproportion; manque de rapport, de convenance.*
INCONGRUITÀ, s. f. *Magal.* Incongruenza, inconvenienza. *Incongruité; disproportion.*
INCÒNGRUO, UA, add. *Voce dell' uso.* Incongruente, improporzionato. *Incongru; disproportionné; impropre; peu convenable.*
INCONOCCHIÀRE, v. a. Mettere sulla rocca il pennecchio. *Charger, coiffer, monter une quenouille.*
INCONOSCIÙTO, *Tass. Ger.* Sconosciuto. V.
INCONQUASSÀBILE, add. d'ogni g. Che non si può rompere. *Inébranlable; stable; durable; qu' on ne sauroit briser.*
INCONSEGUENZA, s. f. *Voce dell' uso.* Niuna conseguenza, falsa conseguenza; irregolarità nel favellare, o nel trattare. *Inconséquence.*
INCONSIDERÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può considerare, o immaginare. *Incompréhensible.*
INCONSIDERATAMENTE, avv. Senza considerazione. *Inconsidérément; étourdiment; sans considérer; imprudemment; par inadvertance; témérairement; à la volée; à la boulevue.*
INCONSIDERATEZZA, s. f. *Salvin.* Sconsideratezza, inconsiderazione. *Inconsidération.*
INCONSIDERÀTO, TA, add. Senza considerazione, senza discorso. *Inconsidéré; imprudent; étourdi; téméraire; mal-avisé.*
INCONSIDERAZIÒNE, s. f. Contrario di considerazione. *Inconsidération; manque de réflexion, ou de considération; légère imprudence; inadvertance.*
INCONSISTENTE, add. d' ogni g. Che non consiste, insussistente. *Qui n' a point de consistance; qui n' a point de fondement; chimérique.*
INCONSOLÀBILE, add. d' ogni g. Che non può consolarsi, che non riceve consolazione. *Inconsolable; qui ne se peut consoler; qu' on ne peut consoler.*
INCONSOLABILISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Sup. d' inconsolabilmente. *Très-inconsolablement.*
INCONSOLABILMENTE, avv. *Salvin. Segner.* Senza ammettere consolazione. *Inconsolablement; d' une manière inconsolable.*
INCONSOLÀTO. V. Sconsolato.
INCONSOLAZIÒNE, s. f. Contrario di consolazione, il non potersi consolare. *Chagrin qui n' admet point de consolation.*
INCONSTANTE, INCONSTANZA. V. Incostante, Incostanza.
INCONSUÈTO, TA, add. *Bemb.* Insueto, insolito. *Inusité.*
INCONSULTAMENTE, avverb. *Guicc.* Sconsigliatamente, senza aver preso consiglio. *Inconsidérément; à la légère; sans avoir pris conseil.*
INCONSULTO, TA, add. Temerario, imprudente. *Inconsidéré; étourdi; téméraire; qui se fait sans consulter, sans prendre conseil.*
INCONSUMÀBILE, add. d' ogni g. Da non si poter consumare, non consumabile. *Qu' on ne sauroit consumer, qu' on ne peut consumer.* §. Per aggiunto di cosa da non si poter finire. *Qu' on ne sauroit achever, qu' on ne peut finir.*
INCONSUMÀTO, TA, add. *Salvin.* Non consumato, che dura, che persiste ancora. *Qui n' est pas usé, ou consumé; qui existe encore.*
INCONSÙTILE, add. d' ogni g. Senza cucire. *Qui est sans couture.*

INCONTAMINÀBILE, add. d' ogni gen. da non poter essere contaminato. *Qu' on ne peut contaminer, ou souiller; qui n' est point sujet à souillure.*

INCONTAMINATAMENTE, avverb. Sinceramente, con purità. *Purement; avec pureté.*

INCONTAMINATEZZA, s. f. *Segner.* Astratto d' incontaminato, illibatezza. *Pureté.*

INCONTAMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' incontaminato. *Qui n' est aucunement souillé, ou contaminé.*

INCONTAMINÀTO, TA, add. Puro, netto, non imbrattato, non contaminato. *Qui n' est point souillé, ou contaminé; pur; net; exempt de tache & de souillure.*

INCONTANENTE, avv. Tosto, subito, immantenente. *Incontinent; aussitôt; au même instant; sur l' heure.*

INCONTASTÀBILE. V. Incontrastabile.

INCONTENENTE. V. Incontanente.

INCONTENTÀBILE, add. d' ogni g. Insaziabile, che non si contenta. *Insatiable; extrêmement avide; qu' on ne peut contenter, ou rassasier.*

INCONTENTABÌLISSIMO, MA. add. Sup. d' incontentabile. *Qui ne met aucune borne à ses désirs.*

INCONTENTABILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto d' incontentabile. *Insatiabilité.*

INCONTESTABILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non ha bisogno di testimoni, che non può essere richiamato in dubbio, nè contraddetto, che non è da addursi in giudicio. *Incontestable, certain; qui ne peut être contesté; qui est hors de contestation.*

INCONTESTABILMENTE, avv. *Magal.* In modo incontestabile. *Incontestablement; certainement; sans difficulté.*

INCONTINENTE, add. d' ogni g. Sfrenato, licenzioso. *Incontinent; dissolu; debordé; luxurieux; voluptueux; débauché; qui n' est pas chaste.*

INCONTINENTE, avv. V. Incontanente.

INCONTINENTEMENTE, avverb. *Segn. Etic.* Incontinente, incontanente, subitamente. *D' abord; sur le champ, &c.* V. Incontanente. §. Incontinentemente, *Tass.* per con incontinenza, intemperantemente. *Dissolument; licencieusement; avec incontinence.*

INCONTINENTÌSSIMO, MA, add. *Crusca in Stemperatissimo.* Superl. d' incontinente. *Très-dissolu; très-debordé, &c.*

INCONTINENZA, e INCONTINÈNZIA, s. f. Astratto d' incontinente, il non tener a freno la concupiscenza. *Incontinence; dérèglement de vie; luxure.* §. Per Prontezza, Subitezza, Celerità. V.

INCONTO, TA, add. *Ar. Fur.* Disadorno, inelegante; inculto. *Négligé; sans ornement.*

INCONTRA, Preposizione, che si congiugne al terzo, e al quarto caso, come anche All' incontra, e vagliono contro, incontro. *Contre; à l' encontre.* §. All' incontra avv. vale contro. *Contre; par contre.* §. Incontra si prende anche per in quel cambio. *Pour, à la place; au lieu.*

INCONTRAFFATTÌBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che non può essere contraffatto. *Qui ne peut pas être contrefait.*

INCONTRAMENTO, s. m. L' incontrarsi, abboccamento. *Rencontre; abouchement; entrevue.*

INCONTRARE, v. n. Abbattersi in camminando con chicchessia. *Rencontrer; se rencontrer avec quelqu' un; trouver en chemin.* §. In signif. n. p. vale dar di cozzo. *Se rencontrer à quelque chose; se heurter; choquer, donner contre.* §. Incontrarsi in un punto, vale concorrere all' istesso segno. *Concourir; se rencontrer, se joindre à un même point.* §. In signif. neutr. Accadere, Avvenire. V. §. Per farsi incontro, affrontare. *Aller au-devant; attaquer.* V. Affrontare.

INCONTRASTÀBILE, add. d' ogni g. Indubitato, da non potersi contrastare. *Incontestable, indubitable; invincible, incontestable; certain; qui n' admet point de dispute, de controverse.*

INCONTRASTABILMENTE, avv. *Magal. Salv.* Indubitabilmente. V.

INCONTRASTATO, TA, add. *Salvin.* Non contrastato, [illegible], indubitato. *Incontesté; qui n' est point contesté.*

INCONTRAVVERTIBILE. V. Incontrovertibile.

INCONTRO, s. m. L' incontrare, intoppamento. *Rencontre, [illegible].*

INCONTRO, prep. vale contro. *Contre.* §. Per rincontro, dalla volta. *Au devant, à la rencontre.* §. Incontro, e all' incontro, per a dirimpetto, a rincontro. *Vis-à-vis, de, en face.* §. In forza d' avv. vale contra. *Contre.*

INCONTROVERTÌBILE, add. d' ogni g. *Magal. Accad. Cr.* Che non si può controvertere, che non cade in controversia. Incontrastabile. *Incontestable, manifeste, évident.*

INCONTROVERTIBILMENTE, avv. *Magal.* [illegible]. *Incontestablement, [illegible].*

[illegible], add. d' ogni g. Da non [illegible]. *[illegible].*

[illegible], MA, add. Sup. d'

inconturbabile. *Très-tranquille; qui ne peut être aucunement troublé.*

INCONVEGNENZA. V. Inconvenienza.

INCONVENÈVOLE, } add. d' ogni gen. Che
INCONVENIENTE, } non conviene. *Messéant; mal-séant; mal-honnête; indécent; qui ne convient pas.*

INCONVENIENTE, s. m. Cosa che abbia sconvenienza, disordine. *Inconvenient; peine, fatigue; contre-temps; embarras; difficulté qui survient.*

INCONVENIENTEMENTE, avv. Senza convenienza. *Indécemment; mal-à-propos; d' une manière messéante; incongruement.*

INCONVENIENTÌSSIMO, MA, add. *Castigl.* Sup. d' inconveniente, sconvenientissimo. *Très-indécent; très-messéant.*

INCONVENIENZA, s. f. Astratto d' inconveniente, contrario di convenienza, disordine, sconvenevolezza, cosa malfatta. *Inconvenient; désordre; incongruité.*

INCONVINCÌBILE, add. d' ogni g. Che non si può convincere. *Qu' on ne peut convaincre.* §. Per Invincibile. V.

INCORAGGIAMENTO, s. m. Lo incoraggiare, coraggio. *Encouragement; courage; ce qui encourage.*

INCORAGGIANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che incoraggia. *Qui encourage; qui donne du courage.*

INCORAGGIÀRE, v. a. Dar coraggio, inanimire, dar animo. *Encourager; donner courage, relever le courage; exciter; inciter.* §. Incoraggiare, neutr. assol. vale pigliar coraggio. *Prendre courage.*

INCORAGGIÀTO, TA, add. da incoraggiare. *Encouragé, &c.*

INCORAGGÌRE, v. a. *Voce dell' uso.* È lo stesso che Incoraggiare. V.

INCORÀRE, e INCUORÀRE, v. n. Mettersi in cuore, aver in cuore, cioè nell' animo, nel pensiero, nella fantasia. *Se mettre dans l' esprit; dans la tête.* §. Incorare, v. n. vale mettere in cuore, persuadere. *Persuader; mettre dans l' esprit.* §. Incorare, vale anche dar cuore, dar animo, far altrui cuore, fare animo. V. Incoraggiare.

INCORÀTO, TA, add. da incorare. V. Incoraggiato.

INCORAZZÀTO, TA, add. *Min. Malm.* V. Incrojato.

INCORDAMENTO, s. m. *T. Music. Doni Music.* Tensione delle corde d' uno strumento. *Tension des cordes d' un instrument.*

INCORDÀRE, v. n. Divenir incordato. *Roidir; avoir un retirement de nerfs.* §. Incordare, v. a. Metter le corde agli strumenti da suono. *Monter un instrument de musique; lui mettre des cordes.*

INCORDÀTO, TA, add. da incordare. *Roidi.* §. Incordato, aggiunto a strumento da sonare, vale messo in corde. *Monté de cordes.*

INCORDATURA, s. f. Sorta di malattia del cavallo, che gl' incorda il collo, o le gambe. *Espèce de fourbure qu' on appelle mal de cerf.* §. Per l' atto di metter le corde. *L' action de mettre des cordes à un instrument de musique.*

INCORNATÙRA, s. f. *T. Mar.* Foro o apertura praticata nella grossezza della sommità dell' albero per passarvi la susta, che afferra la penna per farla correre lungo l' albero. *Encornail.*

INCORNICIÀRE, v. a. Metter la cornice. *Embordurer; mettre une bordure, une corniche à un tableau; encadrer.*

INCORONARE, v. a. Coronare, cinger di corona. *Couronner.*

INCORONÀTO, TA, add. da incoronare. *Couronné.*

INCORONAZIÒNE, s. f. Astratto d' incoronato, l' incoronare. *Couronnement.*

INCORPORÀBILE, add. d' ogni g. Da potersi incorporare. *Qui se peut incorporer.*

INCORPORALE. V. Incorporeo.

INCORPORALITÀ, INCORPORALITÀDE, INCORPORALITÀTE, s. f. Astratto d' incorporale. *Incorporalité, l' état de ce qui n' a pas de corps.*

INCORPORALMENTE, avv. Senza corpo. *Sans corps.*

INCORPORAMENTO, s. m. L' incorporare; unione, mistione. *Incorporation, union, mélange, jonction d' une chose avec une autre.*

INCORPORÀRE, v. a. Mescolare, e unire più corpi, confondendoli insieme. *Incorporer; mêler; unir, joindre une chose avec une autre.* §. n. p. Incorporarsi. *Se corporifier*, e meglio *s' incorporer.* §. Per prender corpo, vestirsi di corpo. *Prendre un corps.* §. Per comprendere, imprimere nella fantasia. *Imprimer, graver dans l' esprit.* §. Per prendere il possesso, e fare incorporo a benefizio del fisco, o simili. *Incorporer.*

INCORPORÀTO, TA, add. da incorporare. *Incorporé.* §. Per corpacciuto. *[illegible].*

INCORPORAZIÒNE. V. Incorporamento.

INCORPÒREO, EA, add. Che non ha corpo. *Incorporel, spirituel, qui n' a point de corps.*

INCÒRPORO, s. m. L' incorporare, e anche la cosa incorporata. *Incorporation; la chose incorporée.*

INCORRE. V. Incogliere.

INCORREGGÌBILE. V. Incorrigibile.

INCÒRRERE, v. n. Cascare, e s' intende in cose di pregiudizio, e di danno. *Encourir; tomber dans.*

INCORRETTÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superlat. d' incorretto, scorrettissimo, non punto spurgato da errori. *Très-mal correct; qui fourmille de fautes.*

INCORRETTO, TTA, add. Non corretto. *Qui n' est pas correct, ou qui ne s' est pas corrigé.*

INCORRIGÌBILE, add. d' ogni g. Da non poter essere corretto, che non riceve correzione. *Incorrigible; qui ne se peut corriger.*

INCORRIGIBILITÀ, INCORRIGIBILITÀDE, INCORRIGIBILITÀTE, s. f. Astratto d' incorrigibile. *Incorrigibilité; indocilité; dureté de cœur.*

INCORRIGIBILMENTE, avv. In maniera incorrigibile. *D' une manière incorrigible.*

INCORROTTIBILITÀ, s. m. *Magal.* Che anche scrivesi incorruttibilità; impotenza a corruzione. *Incorruptibilité.*

INCORROTTÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. d' incorrotto. *Très-intègre; absolument incorruptible.*

INCORROTTO, TTA, add. Che non soggiace a corruzione. *Non corrompu.* §. Fig. vale giusto, che non si lascia corrompere. *Incorruptible; intègre; qui ne s' est point laissé corrompre; qu' on ne peut corrompre.*

INCORRUTTÌBILE, add. d' ogni g. Non corrotto. *Incorruptible; immarcessible; qui n' est pas sujet à corruption; qui ne se peut corrompre.* §. Per metaf. vale che non si lascia indurre con donativi, od altro, a fare a pro' d' alcuno quello, che non conviene. *Incorruptible; qui est incapable de se laisser corrompre.*

INCORRUTTIBILITÀ, INCORRUTTIBILITÀDE, INCORRUTTIBILITÀTE, s. f. Astratto d' incorruttibile. *Incorruptibilité; intégrité.*

INCORRUTTIBILMENTE, avv. Senza corruzione. *Sans corruption; avec intégrité; d' une manière incorruptible; sans se laisser corrompre.*

INCORRUZIÒNE, s. f. Contrario di corruzione. *Incorruption; parfaite pureté; intégrité.*

INCORSO, s. m. *Cavalc.* Incontro, rincontro, riscontro, incorrimento. *Rencontre.*

INCORSO, SA, add. da incorrere. *Encouru; tombé.*

INCORTINÀRE, v. a. *Volg. It.* Circondar con cortine, ornare con cortine. *Environner; entourer de rideaux.*

INCORTINÀTO, TA, add. Circondato di cortine. *Environné de rideaux.*

INCOSPÌCUO, UA, add. *Galil. Lett.* Che non si vede. *Que l' on ne voit pas.*

INCOSTANTE, add. d' ogni g. Non costante. *Variant; versatile; inconstant; volage; sujet à changer; léger; variable; changeant; bizarre; muable; un roseau qui plie à tout vent.*

INCOSTANTEMENTE, avv. *Volg. It.* In modo incostante. *Inconstamment; légèrement; avec inconstance & legereté.*

INCOSTANTÌSSIMO, MA, add. *Voce dell' uso.* Superl. d' incostante. *Très-variant; très-inconstant.*

INCOSTANZA, e INCOSTÀNZIA, s. f. Astratto d' incostante. *Inconstance; légereté; instabilité; changement; inégalité d' esprit; peu de fermeté; mutabilité; variation.*

INCOTICÀTO, TA, add. *Cr. N.* Ridotto in cotica, incrostato. *Réduit en croûtes.*

INCOTTO, s. m. *Cr. in Vacca.* Sorta di macchia, o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno. V. Vacca.

INCOTTO, TTA, add. da incuocere, leggiermente cotto. *Cuit; brûlé; havi.* Incotto dal sole. *Hâlé; rissolé.*

INCOVERCHIÀRE. V. Coverchiare.

INCRASSANTE, add. d' ogni g. *Red.* Aggiunto d' una sorta di medicamenti che ispessiscono il sangue, e gli umori. *Incrassant; qui épaissit le sang, les humeurs.*

INCREANZA, s. f. *Voce dell' uso.* Mala creanza, inciviltà, rusticità. *Incivilité.*

INCREÀTO, TA, add. Non creato, eterno. *Incréé; éternel, qui existe sans avoir été créé.* §. Dicesi l' increata Sapienza, per dire il Figliuol di Dio. *La Sagesse incréée.*

INCREDÌBILE, add. d' ogni g. Da non credersi, quasi miracoloso. *Incroyable; difficile à croire; qui ne peut être cru, excessif; extraordinaire, qui passe la croyance; qui n' est pas vraisemblable.*

INCREDIBILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' incredibile. *Très-incroyable.*

INCREDIBILITÀ, s. f. *Voce dell' uso.* Astratto d' incredibile. *Incrédibilité.*

INCREDIBILMENTE, avv. Da non credersi. *D' une manière incroyable.*

INCREDULITÀ, s. f. Miscredenza, contrario

di

di credulità. *Incrédulité ; opposition, répugnance à croire, manque de foi ; libertinage d' esprit.*

INCRÈDULO, LA, add. Che non crede, miscredente. *Incrédule ; qui ne croit rien ; qui a de la peine à croire ; libertin ; mécréant.*

INCREMENTO, s. m. Accrescimento. *Crue ; croissance ; augmentation.* V. Accrescimento.

* INCREPÀRE, v. a. Sgridare, riprendere. *Gronder ; réprimander ; reprendre avec aigreur.*

INCREPAZIONCELLA, s. f. Dim. d' increpazione. *Petite réprimande.*

INCREPAZIÒNE. V. Riprensione.

* INCRESCENZA, s. f. Noja, Tedio, Rincrescimento. V.

INCRÈSCERE, n. p. Rincrescere, venir a noia, a tedio, a fastidio. *Avoir du regret ; être fâché ; ennuyé de .... déplaire.* Ciò che pria mi piaceva, allor m' increbbe. *Ce qui me plaisoit auparavant, alors me déplait, m' ennuya.* §. Per aver compassione, o misericordia. *Avoir pitié ; avoir compassion.*

INCRESCÈVOLE, add. d' ogni g. Rincrescevole, fastidioso, noioso, tedioso. *Ennuyant ; triste ; choquant ; taquinant.*

INCRESCEVOLMENTE, avv. Con increscimento, con tedio, con noja. *Tristement ; ennuyeusement ; fâcheusement.*

INCRESCIMENTO. V. Increscenza.

INCRESCIÒSO, add. V. Fastidioso, Nojoso, Tedioso.

INCRESPAMENTO, s. m. L' increspare. *Plissure ; refrognement, crispation.*

INCRESPÀRE, v. a. Ridurre in crespe. *Plisser ; créper ; rider ; friser ; froncer ; fraiser ; godronner, faire des falbalas.* §. Increspar la fronte, o simili, si dice quando si riduce la fronte in crespe per maraviglia, o per altra forte passione. *Froncer les sourcils ; refrogner.*

INCRESPÀTO, TA, add. da increspare. *Ridé ; plissé ; crêpé ; crêpu.*

INCRESPATÙRA, s. f. Increspamento. *Plissure ; crispation.*

INCRETÀRE, v. a. Coprir di creta. *Enduire de terre grasse.*

INCRINÀRE, v. n. e n. p. e talora si usa anche in signif. att. Far pelo. *Se fendre ; se fêler ; s' entr' ouvrir.*

INCRINÀTO, TA, add. Si dice di cosa fragile, ch' abbia fatto pelo. *Fendu ; fêlé.*

INCRISALIDARSI, n. p. *T. de' Naturalisti.* Farsi, o divenir crisalide. *Se changer en chrysalide.*

INCRISALIDÀTO, TA, add. *T. de' Natural.* Divenuto crisalide. *Changé en chrysalide.*

INCRITICÀBILE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Incapace di critica, che non si può criticare. *Qu' on ne peut critiquer ; qui n' est point sujet à censure.*

INCROCIAMENTO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Incrocicchiamento.

INCROCIÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Incrociar uno spazio di mare, dicesi delle navi da guerra, che vanno, e vengono in certi luoghi per dar la caccia al nemico, o per incontrarlo. *Croiser.* Incrociar il mare con diverse rotte. *Courir, croiser la mer, & faire diverses courses pour butiner.* §. Incrociarsi, n. p. *Salvin. Accad. Cr.* Lo stesso che incrocicchiarsi. *Se croiser ; se traverser.*

INCROCIÀTO, TA, add. *Chiabr.* Attraversato a guisa di croce. *Croisé ; mis en sautoir.*

INCROCIATÒRE, s. m. Vascello che scorre, e corseggia sopra una costiera, o spiaggia, per guardarla o esercitarvi la pirateria. *Croiseur.*

INCROCIATÙRA DELL' ANCORA. Parte dell' ancora curvata in arco, a cadauna della quale sono le zampe, e che s' incrocia all' estremità dell' antenna. *Croisée de l' ancre.*

INCROCICCHIAMENTO, s. m. *Cr. in Intersecazione.* L' incrocicchiare, intersecazione, intrecciatura fatta a modo di croce. *Croisure.*

INCROCICCHIÀRE, v. a. Attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce, si adopera, oltre alle altre significazioni, anche nel sentim. n. pass. *Croiser*, e al n. pass. *Se croiser.*

INCROCICCHIÀTO, TA, add. da incrocicchiare. *Croisé.*

INCROJÀRE, n. p. Farsi crojo, duro, zotico, intrattabile. *Devenir rude, dur.*

INCROJÀTO, TA, add. da incrojare. *Roidi ; devenu rude ou roide.*

INCROLLÀBILE, add. d' ogni g. *Salv. Callim.* V. Immobile, Inconcusso.

* INCRONICARSI, n. p. Impacciarsi, mettersi a trattare. *Se mêler ; s' embarrasser.* §. In signif. att. vale narrare, o far cronica. *Faire une chronique ; narrer.*

INCROSTAMENTO, s. m. *Mann. Eseq.* V. Incrostatura. §. Dai Naturalisti si adopera per indicare quella crosta o corteccia, che formano l' acque lapidescenti su la superficie di alcuni corpi. V. Stalattite.

INCROSTÀRE, v. a. Accomodare sopra pietre, muro, o cosa simile, marmi ridotti in falde sottili, o simili. *Incruster ; plaquer ; couvrir ; revêtir de marbre une muraille, un pilastre, &c.*

INCROSTÀTO, TA, addiett. da incrostare. *Incrusté, &c.*

INCROSTATÙRA, s. f. Quei marmi sottili, o simili, ridotti in falde per coprire, o adornare checchessia. *Incrustation.* §. Per Intonaco. V.

INCROSTAZIÒNE, s. f. V. Incrostamento.

* INCROSTICÀTO, TA, add. Che ha fatto crosta, incrostato. *Qui a fait une croûte.*

INCRUDELIMENTO, s. m. Lo incrudelire. *L' action de devenir cruel.*

INCRUDELÌRE, v. n. Divenir crudele. *Devenir cruel ; sévir.* §. Incrudelire, fig. per far piaga i malori, tirare al maligno, incipriguire. *S' aigrir, s' enflammer.* §. In sign. a. Inasprire. V.

INCRUDELÌTO, TA, add. da incrudelire, divenuto crudele. *Devenu cruel.* §. Per metaf. parlandosi di ferita, o simile, vale in cui sia entrato il dolore, o la spasima. *Aigri ; enflammé.*

INCRUDÌRE, v. a. Far crudo, cioè rozzo, zotico, e aspro. *Rendre âpre, rude.*

INCRUDÌTO, TA, add. *Pallav.* da incrudire. *Rendu ou devenu rude, dur.*

INCRUENTO, TA, add. Non sanguinoso, non versante sangue. *Qui n' est point sanglant ; où il n' y a point d' effusion de sang.*

INCRUSCÀRE, v. a. Coprir con crusca. *Couvrir, remplir de son.* §. Incruscarsi, n. p. Modo basso, che vale intromettersi, ingerirsi. *Se mêler de quelque chose.*

INCRUSCÀTO, TA, add. Pien di crusca. *Plein de son.*

INCUBAZIÒNE, s. f. *Voce Lat.* Il covare, o covatura degli uccelli. *Incubation.*

ÌNCUBO, s. m. Spezie di spirito, che alcuni, seguendo l' error popolare, credono che pigli forma d' uomo, e giaccia colle donne. *Incube.* §. L' incubo, nel suo vero significato, si piglia da' Medici per quell' incomodo, che volgarmente chiamasi Pesarolo. V.

INCÙDE, s. f. Ancudine. V.

INCÙDINE, s. f. *Sannazz.* Incude, Ancudine. V.

INCULCANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che inculca. *Qui inculque.*

INCULCÀRE, v. a. Quasi lo stesso che incalzare, replicar con veemenza. *Inculquer ; imprimer ; répéter ; redire ; rebattre souvent une chose.*

INCULCATAMENTE, avv. *Magal.* A forza di persuasione, con espressa premura. *Instamment.*

INCULCÀTO, TA, add. da inculcare. *Inculqué, &c.*

INCULCAZIÒNE, s. f. *Bocc. Com. Inf.* Il vizio di porre parole sopra parole significanti una medesima cosa. Inculcazione di parole. *L' inculquer, le rebattre une chose.*

INCULTO. V. Incolto.

INCUMBENZA, s. f. Commissione, carico. *Commission ; charge ; emploi ; soin ; obligation ; occupation.* Assumersi l' incumbenza di alcuna cosa. *Se charger de quelque chose.*

INCUÒCERE. V. Cuocere. §. Oggi per leggiermente cuocere. *Cuire un peu ; havir ; rissoler.*

INCUORÀRE. V. Incorare.

INCUPIMENTO, s. m. *T. de' Tintori.* Lo incupire, che è dare a qualsivoglia colore un impiumo, che il rende più oscuro. *Bruniture.*

INCUPÌRE, v. a. *T. de' Tintori.* Contrario di schiarire. Dare, o aggiugnere qualche droga, che sia capace di render più cupo un colore. *Brunir.*

INCURÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi curare, senza rimedio. *Incurable ; sans remède ; qui ne peut se guérir ; qui ne peut être guéri.*

INCURABILÌSSIMO, MA, add. Superl. d' incurabile. *Absolument incurable ; dont la guérison est désespérée.*

INCURÀTO, TA, add. Non curato. *Qui n' est point guéri.*

INCÙRIA, s. f. Negligenza. *Négligence ; defaut de soin ; nonchalance ; incurie ; inexactitude.*

INCURIOSAMENTE, avv. *Segn. Paneg.* Senza curiosità. *Sans curiosité.*

INCURIOSITÀ, s. f. *Segner.* Contrario di curiosità, trascuranza di voler sapere. *Négligence ou peu d' envie de savoir, d' apprendre.*

INCURSIÒNE, s. f. Scorrimento de' nemici per depredare, metter a sacco. *Incursion ; invasion ; irruption de troupes ennemies ; course de gens de guerre en pays ennemi.*

INCURVÀRE, v. a. Far curvo, piegare. *Courber ; cambrer ; plier en arc.* §. Incurvarsi, n. p. Curvarsi, piegarsi. *Se courber ; se voûter ; se plier*, e fig. *se prosterner.*

INCURVÀTO, TA, add. da incurvare. *Courbé ; plié, &c.*

INCURVATÙRA, s. f. *Magal.* Incurvazione. V.

INCURVAZIÒNE, s. f. L' incurvare. *Courbure ; inflexion.*

INCURVO, VA, add. Curvo. *Courbe ; courbé ; plié en arc.*

INCUSÀRE. V. Accusare, Biasimare.

INCUSTODÌTO, TA, add. Non custodito, senza custodia. *Qui n' est pas gardé.*

INCÙTERE, v. a. *Accad. Cr.* Apportar con forza, far risentire. *Pousser, porter avec violence ; faire ressentir.*

ÌNDACO, s. m. Sugo d' erba rappreso, col qual si tinge tra turchino, e azzurro. *Indigo.* §. Per lo colore, che si trae dal sugo di tal erba. *Inde ; bleu d' inde ; indigo ; couleur que l' on tire de l' indigo.*

INDAGÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che si può indagare. *Qu' on peut chercher.*

INDAGÀRE, v. a. *Segner.* Investigare, ricercare diligentemente. *Chercher exactement ; rechercher avec soin ; s' informer ; s' enquêter ; pratiquer toutes sortes de diligences ; examiner ; fureter.*

INDAGATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Vivian.* Che ricerca, che indaga, investigatore, ricercatore. *Qui recherche soigneusement ; furet.*

INDAGAZIÒNE, s. f. *Segner.* Investigazione, ricerca. *Recherche soigneuse ; soin que l' on prend de chercher, de recueillir, &c.*

INDÀGINE, s. f. Ricerca. V. Indagazione.

INDANAÀTO, TA, add. *Buon. Fier.* Innamorato di Danae, ciò che le favole dicono di Giove. *Amoureux de Danaé.*

INDANAJÀRE, v. a. Asperger di macchie. *Tacheter ; taveler ; moucheter ; marqueter.*

INDANAJÀTO, TA, add. Biliottato, asperso di macchie a guisa di gocciole, tempestato, macchiato naturalmente di macchie piccole e tonde, com' è la pelle del lupo cerviere, del leopardo, del tigre, e simili. *Tacheté ; tavelé ; moucheté.*

INDARNO, avv. Invano, senza pro'. *Inutilement ; en vain ; vainement ; à crédit.*

INDEBILÌRE, INDEBILÌTO. V. Indebolire, Indebolito.

INDEBITAMENTE, avv. Non debitamente, sconvenevolmente. *Indûment ; injustement ; illicitement ; à tort.*

INDEBITARSI, neut. p. Far debito, accattare. *S' endetter ; contracter des dettes ; créer des dettes.*

INDEBITÀTO, TA, add. da indebitare. *Endetté.*

INDÈBITO, TA, add. Ingiusto, inconvenevole. *Indû ; injuste ; qui n' est pas dû ; qui est contre ce qu' on doit ; contre la raison, la règle, l' usage.*

INDEBOLIMENTO, s. m. *Lib. Dec.* V. Debilitazione, Infiacchimento.

INDEBOLÌRE, v. n. Divenir debole, scemar le forze, e 'l vigore, infievolire. *S' affoiblir ; devenir foible, perdre les forces.* §. In signif. att. Debilitare, tor le forze. *Affoiblir ; rendre foible ; ôter les forces ; debiliter ; lasser ; relâcher ; casser.*

INDEBOLÌTO, TA, add. da indebolire. *Affoibli ; usé.*

INDECENTE, add. d' ogni g. Che non è decente. *Indécent ; mal-séant ; messéant ; déshonnête ; qui est contre la décence ; la bienséance ; lâche ; sale ; mal-honnête ; obscène.*

INDECENTEMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con indecenza, inconvenientemente, sconvenevolmente. *Indécemment.*

INDECENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' indecentemente, con maniera del tutto indecente. *Très-indécemment.*

INDECENZA, s. f. *Voce dell' uso.* Azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà. *Indécence.*

INDECÌSO, SA, add. Non deciso. *Indécis ; qui n' est pas decidé.* §. Indeciso, nell' uso comune, vale anche irresoluto. *Indécis ; irrésolu ; qui est en suspens.*

INDECLINÀBILE, add. d' ogni g. Che non può declinare. *Invariable ; immuable ; inébranlable ; ferme ; qu' on ne peut faire pencher.* §. Da' Grammatici si dice di quel nome, che non si può declinare. *Indéclinable, qui ne se peut décliner ; qui ne sauroit être décliné.*

INDECLINABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' indeclinabile. *Qualité de ce qui est indéclinable.*

INDECLINABILMENTE, avv. Senza declinazione. *D' une manière indéclinable.*

INDECORAMENTE, avv. *Segn. Etic.* Senza decoro, vergognosamente. *Honteusement.*

INDÈCORE, add. d' ogni g. *Sanazz.* Voce poetica, che vale quanto Indecente. V.

INDECÒRO, RA, add. *Segn. etic.* Indecente. V.

INDEFENSIBILMENTE, avv. Da non potersi difendere. *Sans pouvoir se défendre.*

INDEFESSAMENTE, avv. Senza stancarsi. *Infatigablement ; sans se lasser.*

INDEFESSO, SSA, add. Che non si stanca. *Infatigable ; qui ne se lasse point.*

INDEFFETTIBILE, add. d' ogni g. *T. Teolog.* Che non può venir meno. *Indéfectible.*

INDEFFETTIBILITÀ, s. f. *T. Teol.* Qualità di ciò ch' è indeffettibile, che non può mancare. *Indéfectibilité.*

INDEFICIENTE, add. d' ogni g. Che non vien meno, continuo. *Indéfectible ; qui ne peut défaillir, manquer, cesser d' être.*

INDEFICIENTEMENTE, avv. *Magal.* Senza che la cosa mai manchi, perennemente, incessantemente. *Continuellement ; sans cesse ; sans jamais manquer.*

INDEFICIENZA, s. f. Abbondanza, Incessanza. V.

INDEFINITAMENTE, avv. *Salvin.* Che anche scrivesi indiffinitamente: senza fine, e vale anche senza definizione. *Indéfiniment.*

INDEFINITEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto d' indefinito, irresolutezza nel definire, indeterminazione. *Indétermination; irrésolution.*

INDEFINITO, TA, add. Non determinato. *Indéfini; indéterminé; qui reste sans définition; dont on ne peut déterminer les bornes; vague.*

INDEFINITÙDINE, s. f. *Salvin.* Lo stesso che Indefinitezza. V.

INDEGNAMENTE, avv. Non degnamente. *Indignement; misérablement; honteusement; vilainement; d' une manière indigne.* Parlandosi di cose sacre. *Sacrilégement.*

INDEGNAMENTO, s. m. V. Indegnazione. §. Per Inchinamento. V.

INDEGNARSI, n. p. Prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, crucciarsi, inorgoglire. *Se mettre en colère; s'indigner; se fâcher contre quelqu'un; s'irriter.* §. Indegnare, v. n. *Segn. stor.* Lo stesso che Indegnarsi.

INDEGNATÌSSIMO, MA, add. *Guicc. stor.* Superl. d' indegnato, sdegnatissimo. *Très-indigné; très-irrité.*

INDEGNATIVO, VA, add. Atto a muovere sdegno. *Révoltant; qui irrite; qui fait mettre en colère.*

INDEGNÀTO. V. Indignato.

INDEGNAZIÒNE, s. f. Sdegno, ira. *Indignation; courroux; dépit; colère.*

INDEGNISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Superl. d' indegnamente. *Très-indignement.*

INDEGNISSIMO, MA, add. Sup. d' indegno. *Très-indigne.*

INDEGNITÀ, INDEGNITÀDE, INDEGNITÀTE, s. f. Astratto d' indegno. *Indignité; énormité; outrage; affront; lâcheté.*

INDEGNO, GNA, add. Non degno, immeritevole. *Indigne, qui n'est pas digne; qui ne mérite pas.* §. Per sconvenevole. *Indigne; indécent, méchant, condamnable; lâche; mal-honnête.*

INDELEBILE, add. d' ogni g. Da non potersi cancellare. *Indélébile; ineffaçable; qui ne peut être effacé.*

INDELEBILMENTE, avv. In modo indelebile. *D' une manière indélébile; ineffaçable.*

INDELIBERÀTO, TA, add. *T. Didascalico.* Che non è deliberato, e dicesi degli atti umani, che non importano merito, nè demerito. *Indélibéré.*

INDELIBERAZIÒNE, s. f. *Segner.* Irresoluzione nel deliberare, perplessità. *Indétermination; irrésolution; perplexité.*

INDEMONIATO, TA, add. Spiritato, che ha addosso il demonio. *Démoniaque; possédé du diable.*

INDENNE, add. d' ogni g. Che ha indennità. *Indemne, dédommagé, ou qui n' a reçu aucun dommage.*

INDENNITÀ, INDENNITÀDE, INDENNITÀTE, s. f. Sfuggimento di danno. *Indemnité; dédommagement; garantie.*

INDENNIZZARE, v. a. e INDENNIZZARSI, n. p. *T. de' Curiali.* Esentare dal danno, o risarcire. *Indemniser; dédommager.*

INDENNIZZAZIONE, s. f. *T. de' Curiali.* Esenzione, o risarcimento di danno. *Garantie; dédommagement; indemnité.*

INDENTRO, avv. Nella parte interiore. *En dedans, dedans, dans l' intérieur, en avant.*

INDEPENDENTE, add. d' ogni g. Che non ha dependenza. *Indépendant, libre; qui est maître de soi-même; souverain; qui ne dépend point d' un autre, ou de personne.*

INDEPENDENTEMENTE, avv. Senza dependenza. *Indépendamment, sans dépendance; d' une manière indépendante; sans sujetion, librement.*

INDEPENDENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' independentemente. *Très-librement, sans la moindre dépendance.*

INDEPENDENZA, s. f. Contrario di dipendenza. *Indépendance, liberté d' agir, de faire ce qu' on veut; état d' une personne indépendante.*

INDESCRIVIBILE, add. d' ogni gen. *Pellin.* [illegible] Che non si può descrivere. *Qu' on ne peut pas décrire.*

INDESTINARE, v. n. *Lomb.* Condurre per via [illegible]. *Laisser au destin, au sort.*

INDESTINATO, TA, add. *Lomb.* da indestinare. [illegible]

INDETERMINATAMENTE, avv. Senza determinazione. *Indéterminément, sans spécifier, d' une manière indéterminée, qui n' est point précise ni [illegible].*

INDETERMINATO, TA, add. Non determinato, [illegible]. *Indéterminé, [illegible]; qui n' a point de [illegible], [illegible]; [illegible], [illegible], incertain, douteux, [illegible] on doit [illegible].*

INDETERMINATORE, s. m. Che non determina. [illegible] *ne détermine pas; qui est irrésolu, in[illegible]*

INDETERMINATRÌCE, Femm. d' indeterminatore. *Celle qui ne détermine pas; qui est indéterminée.*

INDETERMINAZIÒNE, s. f. *Salvin.* L' essere indeterminato; irresoluzione, perplessità, dubbietà, sospensione nel determinare. *Indétermination; irrésolution; indécision; doute; incertitude.*

INDETTARE, Si usa in signif. att. e n. p. Restar segretamente d' accordo con uno di quel che si ha a fare, o a dire. *Rester d' accord; se donner parole; convenir d' une chose qu' on doit faire, ou qu' on doit dire.*

INDETTÀTO, TA, *Segner.* add. da Indettare. V.

INDEVÒTO, TA, *add. Fior. S. Franc.* Che anche scrivesi indivoto; che è senza divozione. *Indévot.*

INDEVOZIÒNE, s. f. Contrario di devozione. *Indévotion; défaut, manque de dévotion.*

INDI, avv. Di quivi, o da quel luogo. *Delà; de ce lieu là; de cet endroit là.* §. Indi, avv. di tempo, in vece di poi, appresso. *Après; ensuite.* §. Talora si usa in vece di pronome. *De lui, ou d' elle.* Iddio è il Signore, ec. indi viene la industria del cuore, indi la dirittura, ec. §. Da questa particella si formano molti modi avverbiali, come indi a poco, indi a pochi giorni, indi a quattro anni, ec. vagliono, dopo poco, dopo pochi giorni, ec. *Peu de temps après, delà à peu de jours, &c.* Da indi, da indi in quà, da indi in su, da indi a certo tempo, e molti altri, de' quali V. a' loro luoghi.

INDIÀLE, add. d' ogni g. *Fellin. Cical.* Dell' Indie, degli Indiani. *Des Indes, des Indiens.*

INDIAMANTÀRE, v. a. *Pros. Fior.* Ridurre a foggia di diamante. *Contrefaire les diamans, ou réduire en forme, ou à la façon de diamant.*

INDIÀNA, s. f. *T. de' Mercatanti.* Sorta di tela dipinta, che dapprima ci capitava dall' Indie, e che oggidì si fabbrica anche in varj paesi dell' Europa. *Indienne.*

INDIÀNO, NA, add. ed anche s. Dell' Indie, e dicesi delle persone, e delle cose. *Indien.*

INDIARSI, n. p. Farsi partecipe di Dio, e quasi deificarsi. *Devenir Dieu; être déifié.*

INDIÀTO, TA, add. da indiare. *Devenu Dieu.* §. Vale anche deificato. *Déifié; admis au nombre des Dieux.*

INDIAVOLAMENTO, s. m. Invasamento diabolico. *Fureur; emportement.*

INDIAVOLÀRE, v. n. Entrare nelle furie maggiori, imperversare a guisa d' indiavolato, e di furioso. *Se mettre en furie; devenir furieux; faire le diable à quatre.* §. In att. signif. vale far venire i diavoli in alcun luogo. *Faire venir le diable.* §. Per Importunare. V.

INDIAVOLÀTO, TA, add. da indiavolare, che ha del diabolico, perverso, malvagio. *Endiablé; qui a le diable au corps; extrêmement méchant, pervers, qui a du diabolique.* §. Per infuriato, imperversato. *Furieux; enragé.*

INDIAVOLÌO, s. m. *Sacc. rim.* Azione vituperosa e indecente. V. Imperversamento.

INDICAMENTO, s. m. *Segner.* L' indicare, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICANTE, add. d' ogni g. Che accenna, che indica. *Qui montre; qui indique, signe, marque.*

INDICÀRE, v. att. Accennare, mostrare. *Indiquer; montrer; désigner; découvrir; signifier; dénoter, déclarer; enseigner à quelqu' un une chose, une personne; donner des marques pour connoître.*

INDICATIVAMENTE, avv. *Salvin.* Con modo indicativo, per indicazione. *Par indication.*

INDICATIVO, IVA, add. Che ha forza d' indicare. *Indicatif; qui indique; qui fait connoître quelque chose.* §. Indicativo, add. e s. m. *Terme grammaticale.* Il primo de' modi del verbo. *Indicatif.*

INDICATO, TA, add. da indicare. *Indiqué, &c.*

INDICATÒRIO, s. m. *T. Anatomico.* Nome d' un muscolo del dito indice. *Indicateur.*

INDICAZIÒNE, s. f. L' indicare. *Indication; signe qui indique quelque chose.*

INDICE, s. m. Che indica. *Index; signe; marque; ce qui indique.* §. Per lo nome del dito della mano, che è più vicino al pollice. *L' index, le doigt index.* §. Dicesi anche al repertorio de' libri detto altrim. tavola. *Table d' un livre; l' index d' un livre.*

INDICERE, v. a. *Lomb.* Intimare, intonare. *Intimer, annoncer, convoquer.*

INDICEVOLE, } add. d' ogni g. Da non poINDICIBILE, } tersi dire. *Indicible; inexplicable, ineffable; inexprimable; qu' on ne sauroit exprimer.*

INDICEVOLMENTE, avv. In modo indicevole, Indicibilmente. V.

INDICIBILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' indicibile. *Extrêmement indicible, &c.*

INDICIBILMENTE, avv. Senza poter dirsi. *D' une manière inexplicable, inexprimable, qui ne peut se dire.*

INDICO, CA, add. *Red.* Dell' Indie, Indiano. *Indien; qui est des Indes.* Dell' Indico Oriente domator glorioso, ec.

* INDIETREGGIARE, v. n. Tirarsi indietro, rinculare. *Reculer, aller en arrière.*

INDIÈTRO, Avverbio, che significa moto a contrario, che anche dicesi, a ritroso. *En arrière.*

INDIÈTRO INDIÈTRO, avv. Lo stesso che Indietro, ma così replicato sottentra talora in luogo del superlativo, dove egli manca, come in molt' altre di sì fatte voci, e non si direbbe Indietrissimo, tuttissimo, ma sì bene tutto, e tutto. *Tout-à-fait en arrière; bien en arrière.*

INDIFESO, SA, add. Non difeso. *Sans défense; sans être défendu.*

INDIFFERENTE, add. d' ogni g. Si dice di chi sta tra due, nè si determina più all' una, che all' altra parte. *Indifférent; indéterminé.* §. Per non differente, non diverso. *Semblable, qui n' est pas dissemblable.* §. Si dice anche delle cose, che non si reputano nè buone, nè cattive. *Indifférent, qui n' est pas moralement bon, ni positivement mauvais; qui n' est ni bon ni mauvais; qui n' est ni [illegible] personne.*

INDIFFERENTEMENTE, avv. Senza differenza e divario, egualmente. *Indifféremment; sans faire de différence; sans distinction; avec froideur; avec indifférence.*

INDIFFERENTÌSSIMO, MA, add. *Segner. Magal.* Superl. d' indifferente. *Très-indifférent, &c.*

INDIFFERENZA, s. f. Astratto d' indifferente. *Indifférence.* §. Per Agguaglianza, Somiglianza, Convenienza. V.

INDIFFERÌBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che non si può differire; che non ammette dilazione, non vuol indugio. *Qu' on ne peut différer; qui n' est point susceptible de dilation.*

INDIFFINITAMENTE, avv. Senza diffinizione. *Indéfiniment; d' une manière indéfinie; sans définition.*

INDIFFINÌTO, TA, add. *Segner.* Lo stesso che Indefinito. *Indéfini.*

INDÌGENA, e INDIGENO, add. d'ogni g. ed anche f. *Adim. Pind.* Che è nativo del paese. *Indigène.*

INDIGENTE, add. d' ogni g. Che ha bisogno. *Indigent; nécessiteux; pauvre.*

INDIGENZA, s. f. Astratto d' indigente, bisogno, necessità. *Indigence; défaut, manque des choses nécessaires; grande pauvreté; besoin; réduction.*

* INDÌGERE, v. n. Aver bisogno. *Avoir besoin.*

INDIGESTÌBILE, add. d' ogni g. Non digestibile. *Indigeste; qui ne se peut digérer; qui est difficile à digérer.*

INDIGESTIBILITÀ, } s. f. Astratto d' INDIGESTIBILITÀDE, } indigestibile, ma- INDIGESTIBILITÀTE, } lagevolezza di di- INDIGESTIÒNE, } gerire, mancanza di concocimento de' cibi nello stomaco. *Indigestion; difficulté de digérer.* §. Per cosa indigesta. *Crudité.*

INDIGESTO, TA, add. Non digesto. *Cru; indigeste; dur, difficile à digérer; qui n' est pas digéré.* §. Talora vale che non digerisce. *Qui ne digère pas.* §. Figur. vale non messo in ordine, non perfezionato. *Indigeste; mal en ordre; qui n'est pas encore bien expliqué; qui n'est pas bien mis dans son jour.*

INDIGNÀTO, TA, add. Sdegnato: *Indigné; irrité; fâché; courroucé.*

INDIGNATÒRIO, IA, *Vocab. Dis.* Aggiunto dato ad uno de' muscoli dell' occhio. *Dédaigneux.*

INDIGNAZIÒNE. V. Indegnazione.

INDIGROSSO, o IN DI GROSSO, avv. Grossamente, senza minuta, o esatta investigazione. *En gros; sommairement; grossièrement.* §. Comperare, o vendere indigrosso, dicesi del comperare, o vendere in grossa somma. *Vendre, acheter en gros.*

INDILIGENZA, s. f. Contrario di diligenza; negligenza. *Négligence; nonchalance; défaut de soin.*

INDIMINUÌRE, v. a. *Sper. dial. discor.* Diminuire, sminuire. *Diminuer.*

INDIMOSTRABILE, add. d' ogni g. Che non si può dimostrare. *Qui n' est pas démontrable; qui ne peut être démontré.*

INDIPENDENTE, INDIPENDENZA. Così alcuni oggidì pronunziano, e scrivono Independente, Independenza. V.

INDIPENDENTEMENTE, avv. *Magal.* Che anche se ivesi independentemente. Senza dipendenza. *Indépendamment; sans dépendance.*

INDÌRE, v. a. *Men.* Indicere, intimare. *Annoncer; intimer.*

INDIRETTAMENTE, avv. Per modo indiretto. *Indirectement; d' une manière indirecte.*

INDIRETTO, TTA, Non diretto. *Indirect, qui n' est pas direct; qui n' est pas droit; oblique.* §. Per indiretto, posto avv. vale lo stesso che Indirettamente. V.

INDIRIGERE, Dirigere. V.

* INDIRITTA, avv. Direttamente. V.

INDIRITTO, s. m. Quasi Indirizzamento. V.

INDIRITTO, TTA, add. da Indirizzare. *Adressé à...*

INDIRIZZAMENTO, s. m. L' indirizzare, Indirizzo. V.

INDIRIZZÀRE, v. a. Incamminare, metter per via, e oltre all' att. si usa anche n. e n. p. *Adresser; mettre en chemin, montrer le chemin; redresser; diriger; conduire.*

INDIRIZZÀTO, TA, add. da indirizzare. *Adressé, &c.*

INDIRIZZATÒRE, v. m. Direttore, che indirizza. *Celui qui dirige, qui garde.*

INDIRIZZO, s. m. Inviamento a qualunque si voglia negozio. *Acheminement; direction.* Indirizzo d' una lettera. *Adresse.* §. *Magal. lett.* Per dedica d' un libro, Intitolazione. V.

INDISCERNÌBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che non può discernersi. *Imperceptible; qu' on ne peut distinguer.*

INDISCIPLINÀBILE, add. d' ogni gen. Che non riceve disciplina. *Indisciplinable; indocile; qui n' est pas capable de discipline, d' instruction.*

INDISCIPLINÀTO, TA, add. Non disciplinato, ignorante. *Indiscipliné; mal élevé; qui n' est pas discipliné.*

INDISCRETAMENTE, avv. Senza discrezione. *Indiscrettement; imprudemment; étourdiment; inconsidérément; témérairement; impudemment.*

INDISCRETEZZA, s. f. *Segner.* Indiscrezione. V.

INDISCRETISSIMAMENTE, avv. Superl. d' indiscretamente. *Très-indiscrettement, &c.*

INDISCRETÌSSIMO, MA, add. Superl. d' indiscreto. *Très-indiscret, &c.*

INDISCRÈTO, TA, add. Non discreto. *Indiscret; imprudent; étourdi; téméraire; inconsidéré; qui n' a ni discrétion, ni retenue; curieux.*

INDISCREZIÒNE, } s. f. Astratto d' indi-
INDISCRIZIÒNE, } screto, mancanza di discrezione. *Indiscrétion; manque de discrétion; imprudence.*

INDISCUSSO, SSA, add. Non esaminato, non ventilato. *Qui n' est point discuté, examiné, épluché, débattu.*

INDISIA, s. f. Sorta di drappo. *Sorte d' étoffe.* V. Incosia.

INDISIARE, v. a. Far venir voglia, metter disio. *Faire venir envie, donner du désir.*

INDISPENSÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può dispensare. *Indispensable; dont on ne peut être dispensé.* §. E vale anche da cui altri non si può esimere. *Indispensable; dont on ne peut se dispenser.*

INDISPENSABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' indispensabile. *Absolument indispensable.*

INDISPENSABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' indispensabile. *Nécessité, ou qualité de ce dont on ne peut être dispensé.*

INDISPENSABILMENTE, avv. Senza potersi dispensare, necessariamente. *Indispensablement; absolument; nécessairement; par une loi, par un devoir indispensable.*

INDISPERÀTO, TA, *Cr. N.* Disregolato, smoderato. *Déréglé; immodéré.*

INDISPETTÌTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Che se l' è tolta in dispetto, che ha preso il moscherino. *Fâché; piqué.*

INDISPOSIZIONCELLA, } s. f. Dim.
INDISPOSIZIONCELLUCCIA, } d' indisposizione. *Légère indisposition.*

INDISPOSIZIÒNE, s. f. Contrario di disposizione, difetto. *Mauvaise disposition; confusion; désordre; défaut; manque de disposition, d' ordre, d' arrangement.* §. Per mala sanità. *Indisposition; incommodité légère; légère altération dans la santé; maladie.*

INDISPOSTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. d' indisposto. *Beaucoup incommodé.*

INDISPOSTO, s. m. V. Infermo.

INDISPOSTO, TA, add. Ammalato. *Indisposé; malade; cacochyme; qui n' a point de santé; qui a des incommodités.* §. Per non disposto. *Qui n' est pas disposé; mal-disposé; mal-arrangé; confus, embrouillé.*

INDISPUTÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non può disputarsi, incontrastabile. *Incontestable; certain.*

INDISPUTABILMENTE, avv. *Magal.* In modo indisputabile, incontrastabilmente. *Incontestablement.*

INDISSIPÀBILE, add. d' ogni g. *Marchett. Lucr.* Che non può dissiparsi, immune da dissipamento. *Qui ne peut être dissipé.*

INDISSOLÙBILE, add. d' ogni g. Non dissolubile, da non si potere sciorre. *Indissoluble; qui ne se peut dissoudre, rompre, délier.*

INDISSOLUBILITÀ, [illegible] *[illegible] dell' uso.* Astratto d' [illegible]

[illegible] modo da non [illegible]

INDIST[illegible] Non sog-

getto a distinzione, che non può distinguersi. *Qui ne peut pas se distinguer.*

INDISTINTAMENTE, avv. Non distintamente. *Indistinctement; confusément; sans distinction; sans différence.*

INDISTINTO, TA, add. Non distinto. *Indistinct; qui n' est pas bien distinct; confus; obscur; embrouillé.*

INDISTINTO, s. m. *Dant. Purg.* Contrario di distinzione. V. Indistinzione.

INDISTINZIÒNE, s. f. Confusione. V.

INDISUSÀTO, TA, add. Non disusato. *Usité; qui n' est pas hors d' usage.* §. Per Inusitato, Insolito. V.

INDIVIA, s. f. V. Endivia.

INDIVIDUALE, add. d' ogni g. Individuo. *Individuel; singulier; particulier; propre; qui n' admet ni division, ni distinction; qui appartient aux individus.*

INDIVIDUALITÀ, s. f. *Segner.* Astratto d' individuale, ragion formale dell' individuo. *Raison formelle & constitutive de l' individu.*

INDIVIDUALMENTE, avv. Precisamente, con modo individuo. *D' une manière individuelle; individuellement; ne regardant que l' individu.*

INDIVIDUANTE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Che individua, che riduce in individuo, che particolarizza. *Qui spécifie; qui circonstancie; qui particularise.*

INDIVIDUÀRE, v. a. *Magal.* Ridurre all' individuo, singolarizzare. *Spécifier; particulariser; détailler; traiter de quelque chose en détail.*

INDIVIDUÀTO, TA, add. Ridotto in individuo. *Réduit en individu.*

INDIVIDUAZIÒNE, s. f. Astratto d' individuo, il ridurre in individuo. *Spécification, & la raison formelle & constitutive de l' individu.*

INDIVÌDUO, s. m. Cosa particolare compresa sotto la spezie. *Individu.* §. Dicesi per ischerzo aver cura dell' individuo, conservar l' individuo, per dire, aver cura del proprio corpo. *Avoir soin de son individu; conserver son individu.*

INDIVIDUO, UA, add. d' individuare. Indivisibile. V.

INDIVINÀGLIA, s. f. Sciocco indovinamento. *Divination sotte.*

INDIVINAMENTO, INDIVINÀRE. V. Indovinamento, Indovinare.

INDIVINATÒRIO, IA, add. Appartenente all' arte d' indovinare. *De la divination.*

INDIVINAZIÒNE, s. f. L' indovinare, astratto d' indovino. *Divination.*

INDIVÌNO. V. Indovino.

INDIVISAMENTE, avv. Senza divisione, in confuso. *Par indivis; sans être divisé.* §. Per senza distinzione. *Indistinctement; sans faire distinction.*

INDIVISÌBILE, add. d' ogni g. Non divisibile. *Indivisible; qui ne se peut diviser, partager, séparer.*

INDIVISIBILITÀ, INDIVISIBILITÀDE, INDIVISIBILITÀTE, s. f. Astratto d' indivisibile. *Indivisibilité; état de ce qui ne peut être divisé, partagé, séparé.*

INDIVISIBILMENTE, avv. Inseparabilmente. *Indivisiblement; inséparablement; d' une manière indivisible.*

INDIVÌSO, SA, add. Non diviso. *Qui n' est point divisé; qui n' est point partagé; indivis.*

INDIVOTO, TA, add. Senza divozione. *Indévot; qui n' a point de sentiment de dévotion.*

INDIVOZIÒNE, s. f. *Segner.* Che anche scrivesi indevozione. Mancanza di devozione. *Indévotion; défaut de dévotion.*

INDIZIÀRE, v. a. *Pallav. Magal.* Dare indizio, porger segno d' alcuna cosa, porre in sospetto. *Donner des indices, des soupçons; faire soupçonner.*

INDÌZIO, s. m. Segno, segnale, argomento. *Indice; conjecture; marque; apparence; signe apparent & probable; témoignage; témoin; symptôme; renseignement; lumière.* §. Purgar gl' indizi, *T. de' Criminalisti*, che vale sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento in purgazione, ed ammenda delle congetture, e degl' indizi, che avea di colui nel delitto. *Purger les indices.*

INDIZIÒNE, s. f. *T. Legale*, esprimente distinzione di tempo, che i Notai sono obbligati a mettere ne' loro contratti, e ogni tanto si muta, e cammina dall' uno infino al num. 15, e poi si torna all' uno. *Indiction.* §. Indizione, parlandosi di Concilio, vale convocazione. *Indiction; convocation.*

INDO, DA, add. *Buon. Fier.* Indico, Indiano, dell' Indie. *Indien; qui est des Indes.*

INDÒCILE, add. d' ogni g. Contrario di docile. *Indocile; farouche; intraitable, qui ne veut recevoir aucune instruction; qui n' est pas docile.*

INDOCILÌRE, v. a. *Fag. rim.* Render docile. *Rendre docile. plus traitable.*

INDOCILITÀ, s. f. *Segner.* Astratto d' indocile. *Indocilité; manque de docilité.*

INDOCILÌTO, TA, add. *Segner.* Renduto docile, persuaso. *Persuadé; rendu docile.*

INDOLCÀRE, } v. a. Addolciare, ammorbidire, disasprire. *Adoucir, &c.* V. Addolcire.
INDOLCIÀRE, }

INDOLCIÀTO, TA, add. da indolciare. *Adouci.*

INDOLCÌRE, v. a. Far divenir dolce. *Adoucir; rendre doux.* §. Indolcire, v. n. Divenir dolce. *S' adoucir; devenir doux.* §. Per metaf. Appiacevolire. V. §. Indolcire, si dice anche del restar gli uomini, in vece della primiera accortezza con istolida semplicità. *Tomber en enfance; devenir stupide, simple, hébété.*

INDOLCÌTO, TA, add. da indolcire. *Adouci.* §. Per metaf. vale reso più dolce, più maneggevole. *Adouci.*

INDOLE, s. f. Natural disposizione, e inclinazione a virtù, o a vizio. *Naturel; génie; inclination; pente naturelle; penchant.*

INDOLENTE, add. d' ogni g. Che non si duole, che ha indolenza. *Indolent; insensible; qui souffre avec patience, sans se plaindre; ou qui n' excite point de douleur.* §. Per disappassionato. *Indolent; nonchalant.*

INDOLENTÌRE. V. Indolenzire.

INDOLENZA, e INDOLÈNZIA, s. f. Privazione di dolore, astratto d' indolente. *Indolence; insensibilité; impassibilité.* §. Per l' essere disappassionato. *Indolence; indifférence; nonchalance.*

INDOLENZÌRE, v. n. È quando per freddo, o per essere stato tanto in postura sconcia, o per lungo stropicciamento, s' addormenta quasi il senso alle membra. *Endormir un membre; s' engourdir.*

INDOLENZÌTO, TA, add. da indolenzire. *Engourdi.*

INDOLIMENTO, s. m. *Cocch. Bagn.* È voce popolare per esprimere un senso di dolore poco veemente. *Petite douleur.*

INDOLTRE, *Bocc. Ninf.* V. Indi oltre.

INDOMÀBILE, add. d' ogni gen. Da non potersi domare. *Indomptable; qu' on ne peut dompter.*

INDOMANDÀTO, TA, add. Non domandato. *Qui n' est pas demandé ou interrogé.*

INDÒMITO, TA, } add. Non domato, terri-
INDOMO, MA, } bile. *Indompté; indomptable; qui n' a pu être dompté; furieux; sauvage; fougueux.*

INDONNARSI, n. p. Impadronirsi, insignorirsi. *S' emparer; se rendre maître.*

INDOPARSI, n. p. Farsi dopo, cedere. *Céder; reculer; se retirer.*

INDOPPIÀRE, v. a. Addoppiare. V.

INDORAMENTO, s. m. Doramento, *Dorure.*

INDORÀRE, v. a. Dorare. *Dorer.*

INDORÀTO, TA, add. da indorare. *Doré.*

INDORATÒRE, v. m. *Voce dell' uso.* Colui che indora, mettiloro. *Doreur.*

INDORATÙRA, s. f. Astratto d' indorato. *Dorure.* §. fig. *Segner.* Per palliamento, apparenza vana di bene. *Couverture; vaine apparence.*

INDORMENTÀTO, TA, add. Addormentato. *Endormi.*

INDORMENTIMENTO, s. m. *Salvin.* Quella spezie di spasimo a' piedi, che tra i moti convulsivi è un de' più acerbi. Si chiama anche granchio, e da' Lombardi granfio. *Engourdissement.*

INDORMENTÌRE. V. Stupefare.

INDORMÌRE, v. n. *Car.* Saper malgrado, non saper nè grado, nè grazia, infiacare. *Incaguer; se soucier fort peu; ne savoir aucun gré.*

INDORMÌTO, TA, add. *Alam.* Pien di sonno, e di debolezza. *Endormi; engourdi; appesanti par le sommeil.*

INDÒSIA, s. f. *Cr. in Andosia.* Sorta di drappo, che anche dicesi Andosia. Forse dall' *Indusium* de' Latini, e varrebbe allora tela da camicie, o forse è errore di stampa, ed ha voluto dire indisia. *Sorte d' étoffe ou de toile.*

INDOSSO, avv. Intorno al dosso. *Dessus; sur le dos; sur le corps.*

INDOTÀTO, TA, add. Senza dote. *Qui n' a point de dot; qui n' est pas doté.* §. Per beneficiato, rimunerato. *Récompensé; rémunéré; gratifié.*

INDOTTA, coll' O stretto, s. f. da indurre. Inducimento, persuasione. *Induction; impulsion; persuasion; instigation.*

INDOTTAMENTE. V. Ignorantemente.

INDOTTIVO, VA, coll' O stretto, add. Persuasivo, induttivo. *Persuasif; qui induit, qui pousse, qui porte à faire ou à dire quelque chose.*

INDOTTO, s. m. coll' O stretto. V. Indotta.

INDOTTO, TTA, coll' O stretto, add. da indurre. *Induit, porté, poussé, sollicité, persuadé à faire quelque chose.*

INDOTTO, TTA, coll' O largo, add. Non dotto, ignorante. *Ignorant; sot; qui n' est pas lettré.*

INDOTTRINÀBILE, add. d' ogni g. Non disciplinevole. *Indocile, indisciplinable, incapable d' instruction.*

INDOTTRINÀRE. V. Addottrinare.

INDOVARSI, n. p. Acconciarsi, o accomodarsi in luogo, quasi nel dove. *Se placer; s' arranger; s' adapter; s' ajuster; s' accommoder.*

INDOVEROSAMENTE, avv. Indebitamente, Indovutamente. V.

INDOVÌNA, *Petr. Bocc.* Femm. d' indovino. *Qui devine, qui présage; qui pressent.*

INDOVINAMENTO, s. m. L' indovinare. *Divination; prédiction.*

INDOVINANTE, add. d' ogni g. Che indovina. *Devin; qui devine; qui prédit.*

INDOVINÀRE, v. a. Prevedere, o predire il futuro. *Deviner; prévoir, ou predire l' avenir; pressentir; augurer, présager.*

INDOVINÀTICO. V. Indovinamento.

INDOVINATÒRE, v. m. Che indovina. *Devin; devineur.*

INDOVINATÒRIO, IA, add. *Uden. Nis.* Che ha virtù d' indovinare. *Qui sait deviner.*

INDOVINATRÌCE, Femm. d' indovinatore. *Devineresse.*

INDOVINAZIONCELLA, s. f. Dim. d' indovinazione. *Petite divination.*

INDOVINAZIÒNE, s. f. Indovinamento. *Divination; prédiction.*

INDOVINELLO, s. m. Detto oscuro a fine di vedere, se altri ne indovina il sentimento. *Enigme.*

INDOVÌNO, s. m. Indovinatore. V.

INDOVÌNO, NA, add. Atto a indovinare. *Prophétique; de la divination; appartenant à la divination.*

INDOVUTAMENTE, INDOVÙTO. V. Indebitamente, Indebito.

* INDOZZA, s. f. Malore. *Maladie.*

* INDOZZAMENTO, s. m. Lo indozzare. *Maladie.* §. Per persecuzione, o fattura diabolica. *Charme; ensorcellement; enchantement.*

INDOZZÀRE, v. n. Dinota l' essere degli animali, quando per principio di sopravvegnente indisposizione, intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi. *Ne profiter point, en parlant des animaux qui ne croissent pas.* §. Per Affatturare. V.

INDOZZÀTO, TA, add. da indozzare. *Maladif; ensorcelé.*

INDRACÀRE, e INDRAGÀRE, v. n. e per lo più n. p. Incrudelire a guisa di drago. *Etre en fureur, s' emporter, devenir comme enragé.*

INDRACONÌTO, TA, add. *Fag.* Irato a guisa di dragone. *Emporté de rage, de colère; furieux; irrité; endiablé; endevé.*

INDRAPPÀRE, v. a. Fabbricar panni. *Fabriquer des étoffes.*

INDRAPPELLÀRE, v. a. Schierare, mettere in ordinanza. *Ranger les troupes, ranger l' armée en ordre de bataille.*

INDRAPPELLATO, TA, add. da indrappellare. *Rangé en bataille.*

INDRÈTO, o INDRIÈTO. V. e dici Indietro.

INDRIETO. V. Indietro.

INDRIZZARSI, n. p. *Sannaz.* Sincop. d' Indirizzarsi. V.

INDRUDÌRE, v. n. Divenir drudo, far divenir drudo. *Devenir amoureux.*

INDUÀRE, v. a. Far due. *Diviser en deux; [illegible] en deux.*

INDUBITÀBILE, add. d' ogni g. da non mettersi in dubbio, certo. [illegible], *indubitable; certain; [illegible], dont on ne peut [illegible].*

INDUBITABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' indubitabile. *Certitude; qualité de ce qui est indubitable.*

INDUBITABILMENTE, } avv. Senza dubitazione, certamente,
INDUBITATAMENTE, } in modo da non potersene dubitare. *Indubitablement, certainement, assurément, sans doute; constamment, à coup sûr, sans contredit.*

INDUBITATISSIMAMENTE, avv. Sup. d' indubitatamente. *Sans le moindre doute; à coup sûr.*

INDUBITATISSIMO, MA, add. Superl. d' indubitato. *Très-certain, &c.*

INDUBITATO, TA, add. Certo, che non ha dubbio. *Indubitable, certain, [illegible] constant, hors de doute.*

INDUCENTE, add. d' ogni g. [illegible] *Dial. Bell. Don.* Che induce. *Qui induit, qui excite, qui pousse, qui engage, qui porte à faire quelque chose.*

INDUCERE. V. Indurre.

INDUCIMENTO, s. m. L' indurre, persuasione. *Induction; instigation; impulsion; persuasion, [illegible].*

INDUCITORE, v. m. Che induce. *Instigateur, qui engage, qui pousse, persuade, ou porte à faire quelque chose.*

INDUGEVOLE, add. d' ogni g. Che indugia, tardo, lungo. *Tardif, lent, long, qui retarde, qui fait différer.*

INDUGIA, s. f. } V. Indugio.
INDUGIAMENTO, s. m. }

INDUGIANTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che indugia. [illegible]; *temporiseur, qui diffère, qui [illegible].*

INDUGIARE, v. a. Ritardare, tardare, mandar in lungo. *Retarder; différer; remettre, tarder; temporiser.* §. In signif. n. e neutr. pass. Intertenersi, metter tempo in mezzo. *S' amuser; chipoter; barguigner.* V. Intertenersi.

INDUGIATO, TA, add. da indugiare. *Retardé; différé, &c.*

INDUGIATÒRE, v. m. Che indugia. *Lanternier; temporiseur; barguineur; celui qui diffère, qui retarde.*

INDÙGIO, s. m. L' indugiare, tardanza. *Retardement; delai; suspension; retard; temps; temporisement; longueur; barguignage; remise; contrariété.* §. Lo indugio piglia vizio, Prov. e vale lo indugiare cagiona danno. *Le retardement nuit toujours.*

INDULGENTE, add. d' ogni g. Che indulge. *Indulgent; condescendant; complaisant.*

INDULGENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' indulgente. *Très-indulgent, &c.*

INDULGENZA, e INDULGÈNZIA, s. f. Concessione, permissione. *Indulgence; bonté; tolérance; condescendance.* §. Per lo tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi distribuito a' fedeli da chi ha l' autorità. *Indulgence; rémission; miséricorde.*

* INDULGÈRE, v. a. Concedere, permettere, condescendere. *Permettre; accorder; condescendre.*

INDULTÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Quegli a cui è fatto l' indulto. *Indultaire.*

INDULTO, s. m. *Segner.* Sorta di dispensa dalla legge, concessione, permissione, e vale anche perdono. *Indult; pardon général.*

INDUMENTO, s. m. *Voc. Lat. T. de' Curiali.* Vestito, veste. *Habillement.*

INDURÀBILE, add. d' ogni g. Atto a indurire. *Qui se durcit facilement.*

INDURAMENTO, s. m. L' indurare, assodamento. *L' action de durcir ou de s' endurcir.* §. Induramento di cuore, vale ostinazione. *Endurcissement de cœur.*

INDURÀRE, v. a. Far duro e sodo. *Durcir; endurcir; rendre dur.* §. Indurare, v. n. e Indurarsi, n. p. Divenir duro. *Durcir; se durcir; ou s' endurcir.* §. Per metaf. Divenir intrattabile, inesorabile, ostinato. *S' endurcir; devenir intraitable; inexorable; s' obstiner; se roidir.* §. Per inasprire. Rinforzare, Incrudelire. V.

INDURATÌSSIMO, MA, add. *Tass.* Superl. d' indurato. *Très-endurci.*

INDURÀTO, TA, add. da indurare. *Endurci, &c.*

INDURÌRE. V. Indurare. §. Per ostinarsi. *S' endurcir; s' obstiner, &c.*

INDURÌTO, TA, add. da indurire. *Endurci, &c.*

INDURRE, v. a. Muovere a fare. *Induire; persuader; pousser; engager, corrompre; porter à faire quelque chose.* Indurre alcuno a far qualche cosa. *Gagner quelque chose sur quelqu' un.* Indurre a mal fare. *Suborner.* Indurre a tumulto. *Soulever.* Indurre stitichezza. *Resserrer le ventre; constiper.* Indurre per forza. *Contraindre; forcer.* §. Indursi, n. p. Piegarsi, muoversi a far checchessia. *Se plier à; se résoudre; se déterminer.* §. Indurre per Introdurre. V. §. Per Addurre, Apportare. V.

INDUSTRE, add. d' ogni g. Industrioso. V.

INDUSTRIA, s. f. Diligenza ingegnosa. *Industrie; dextérité; adresse; subtilité; savoir faire.* §. Dicesi anche industria per esercizio, e per arte; onde mancare, o crescere l' industria in un luogo, vale mancarvi, o crescervi gli esercizj, e l' arti. *Industrie; art.*

INDUSTRIÀLE, add. d' ogni g. *T. Forense.* Che dipende da industria. *Industriel.*

INDUSTRIARSI, n. p. Ingegnarsi. *Mettre toute son industrie; faire de son mieux.*

* INDÙSTRIO, add. V. Industrioso.

INDUSTRIÒLA, s. f. *Segn. Incr.* Dim. d' industria. *Petite industrie.*

INDUSTRIOSAMENTE, avv. Con industria. *Industrieusement; avec art; avec industrie.*

INDUSTRIÒSO, SA, add. Che ha industria, ingegnoso. *Industrieux, adroit, qui a de l' adresse, de la dextérité, de l' industrie; qui est fait avec art.*

INDUTTÌVO, VA, add. Inducente. V.

INDUTTÒRE, v. m. Inducitore. V.

INDUTTRÌCE, v. f. Inducitrice. V.

INDUZIÒNE, s. f. Inducimento. V. §. Per una spezie d' argomento, con cui si prova una proposizione per via dell' enumerazione di varie cose. *Induction.*

INEBBIÀTO, TA, add. *Pallav.* Che anche scrìvesi Inebbriato, Annebbiato. V.

INEBBRIAMENTO. V. Ebbrezza. §. Per metaf. Allegrezza, o Gioja. V.

INEBBRIANZA. V. Ebbrezza.

INEBBRIÀRE, INEBBRIATO. V. Innebbriare, Innebbriato.

INEBBRIAZIÒNE, } V. Ebbrezza, Ubbriachezza.
INEBBREZZA, }

INEBRIARE, INEBRIATO. V. Innebbriare, Innebbriato.

INECCITÀBILE, add. d' ogni g. da non potersi eccitare, onde sente [illegible]tabile, vale sonno eterno, sonno da cui altri non può esser riscosso. *Sommeil éternel; sommeil dont on ne peut être tiré.*

INECLISSÀTO, TA, add. *Sannaz.* Lo stesso che Eclissato. *Éclipsé.*

INÈDIA, s. f. *Segner.* Astinenza continua da cibo, e bevanda: il non mangiare. *Diète, abstinence de toute sorte de viandes.*

INÈDITO, TA, add. *Gori, ec.* Che non è stato stampato. *Qui n' a pas encore été imprimé.*

INEFFÀBILE, add. d' ogni g. Inenarrabile. *Ineffable; inexprimable; qui ne peut être exprimé par aucunes paroles; inénarrable.*

INEFFABILISSIMO, MA, add. Superl. d' ineffabile. *Très-ineffable, &c.*

INEFFABILITÀ, INEFFABILITÀDE, INEFFABILITÀTE, s. f. Astratto d' ineffabile. *Ineffabilité.*

INEFFABILMENTE, avv. Indicibilmente. *D' une manière inexprimable; ineffable.*

INEFFEMINÌRE, n. p. *Pros. Fior.* V. Infemminire.

INEFFEMINÌTO, TA, *Cr. N.* Effemminato. *Efféminé.*

INEFFICÀCE, add. d' ogni g. Non efficace. *Inefficace; qui n' a point de vertu; qui ne produit point son effet.*

INEFFICÀCIA, s. f. Contrario d' efficacia. *Inefficacité; manque d' efficacité.*

INEGUAGLIANZA. V. Inegualità.

INEGUÀLE, add. d' ogni g. Disuguale. *Inégal; qui n' est point égal; uniforme; rude; raboteux.*

INEGUALITÀ, INEGUALITÀDE, INEGUALITÀTE, s. f. Astratto d' ineguale. *Inégalité; défaut d' égalité; rudesse.*

INEGUALMENTE, avv. Disugualmente. *Inégalement.*

INELEGANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Inornato, incolto, che non è elegante. *Qui n' a point de grace; qui n' est point élégant; qui est sec; peu poli; peu, ou point orné.*

INELIGÌBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Da non eleggersi, da non poter esser eletto. *Inéligible; qui ne peut être élu.*

INELUTTÀBILE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Invincibile, inevitabile. *Inévitable; insurmontable.*

INEMENDÀBILE, add. d' ogni g. Incorrigibile. *Incorrigible.*

INEMENDÀTO, TA, add. *Bemb.* Non emendato, incorretto. *Qui n' est point correct.*

INENARRÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi narrare. *Inénarrable; qui ne peut être raconté.* V. Ineffabile.

INENTRO, avv. Verso il didentro, contrario d' infuora. *En dedans.*

INEQUÀBILE, } V. Ineguale.
INEQUÀLE, }

INEQUALITÀ, INEQUALITÀDE, INEQUALITÀTE, s. f. Astratto d' inequale. *Inégalité.*

INEQUIVALENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Non equivalente, ineguale nel valore. *Qui n' est pas équivalent; qui ne vaut pas autant.*

INERBÀRE, v. a. Coprir d' erba. *Couvrir d' herbes.*

INERENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Attaccato, impresso. *Inhérent; attaché; joint inséparablement.*

INERENZA, s. f. Astratto d' inerente, attaccamento. *Inhérence; liaison; adhésion; jonction; union.*

INERIRE, v. n. *Magal.* Rimanere impresso, essere attaccato. *Rester gravé, attaché, s' imprimer.*

INERME, add. d' ogni g. Senz' arme, disarmato. *Désarmé; qui n' a point d' armes; qui est sans défense.*

INERPICARSI, e INNERPICARSI, n. p. Salire, aggrappandosi colle mani, e co' piedi; parlandosi di montagne, o balze. *Gravir.* Parlandosi d' alberi, e simili. *Grimper.*

INERTE, add. d' ogni g. Pigro, dappoco, infingardo. *Fainéant; paresseux.*

INERUDÌTO, TA, add. *Segn. Gov.* Senza erudizione, non erudito, impolito, indotto. *Ignorant; qui n' est pas instruit.*

INÈRZIA, s. f. Dappocaggine, infingardaggine. *Oisiveté; inaction; paresse; fainéantise.* V. Inerzia, *T. Filosofico*, dicesi di quella forza, per cui un corpo ha la facoltà di rimanersi in uno stato di riposo. *Force d' inertie.*

INESATTO, TTA, add. *Voce dell' uso.* Che non è esatto, che non è riscosso. *Qui n' a point été payé.*

INESAURÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che non si può esaurire, perenne. *Intarissable, qui ne se peut tarir, qui ne s' épuise point; inépuisable.*

INESAUSTO, TA, add. Che non manca, che non vien meno. *Inépuisable; qu' on ne peut épuiser, tarir, mettre à sec; extrêmement abondant.*

INESCAMENTO, s. m. L' inescare, e l' esca stessa. *Appât, leurre.*

INESCÀRE, v. a. Adescare. *Appâter; allécher, attirer; leurrer.*

INESCÀTO, TA, add. da inescare. *Appâté, fourré, &c.* §. Talora vale, che ha esca. *Garni de son appât.*

INESCOGITÀBILE, add. d'ogni gen. Da non potersi pensare. *Qu' on ne peut penser, ou imaginer.*

INESCOGITÀTO, TA, add. *Magal.* Non pensato, impensato. *Imprévu.*

INESCRUTÀBILE, add. d'ogni gen. *Segner.* Imperscrutabile. *Impénétrable.* V. Imperscrutabile.

INESCUSÀBILE, add. d'ogni g. Non iscusabile. *Inexcusable; qui ne peut être excusé.*

INESCUSABILÌSSIMO, IMA, add. *Segn. Pa-rer.* Superl. d'inescusabile. *Très-inexcusable.*

INESCUSABILMENTE, avv. Senza scusa. *Sans excuse.*

INESEGUÌBILE, add. d'ogni g. *Segner.* Che non può eseguirsi, inadempibile. *Qu' on ne peut exécuter.*

INESERCITÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi esercitare. *Qui ne peut s' exercer.* §. Monte inesercitabile, vale aspro, inaccessibile. *Rude; inaccessible.*

INESERCITÀTO, TA, add. *Salvin.* Contrario d'esercitato. Non esercitato, inesperto, mal pratico. *Ignorant; qui n'est pas exercé; qui n' a point d' exercice, ni d' expérience.*

INESICCÀBILE, e INESSICCÀBILE, add. d'ogni g. *Tass. Ger. Chiabr. Canz.* V. Perenne, Inesauribile.

INESIGÌBILE, add. d'ogni g. *T. de' Curiali.* Che non può esigersi, difficile a riscuotersi. *Qui ne se peut recouvrer.*

* INESIÒNE, s. f. *Segner.* Attacco, attaccamento, inerenza. *Inhérence; adhérence; liaison; adhésion; union.*

INESORÀBILE, add. d'ogni gen. Implacabile, che non si lascia volgere da preghi. *Inexorable; inflexible; sourd; qui ne peut être fléchi; apaisé.*

INESORABILMENTE, avv. *Volg. It.* In modo inesorabile. *Inexorablement.*

INESPERIENZA, s. f. Contrario di esperienza. *Inexpérience; faute; manque d' expérience; impéritie; simplicité; niaiserie.*

INESPERTISSIMO, MA, add. Sup. d'inesperto. *Tout-à-fait simple; qui n' est point du tout expérimenté.*

INESPERTO, TA, add. Che non ha pratica. *Inexpérimenté; qui n' a point d' expérience; simple; niais.*

INESPIÀBILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che non si può espiare, inappurabile. *Inexpiable.*

INESPLÈBILE, add. d'ogni gen. *Guarin.* Che non può empiersi, insaziabile. *Insatiable.*

INESPLEBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d'inesplebile, insaziabilità. *Insatiabilité.*

INESPLICÀBILE, add. d'ogni g. Che non si può esplicare. *Inexplicable; qui ne peut être expliqué; inextricable.*

INESPLICABILMENTE, avv. Da non potersi spiegare. *D' une manière inexplicable.*

INESPRIMÌBILE, add. d'ogni gen. *Voce dell' uso.* Che non può esprimersi. *Inexprimable.*

INESPUGNÀBILE, add. d'ogni g. Che non si può espugnare. *Inexpugnable; imprenable; invincible; insurmontable; qui ne peut être forcé, pris d' assaut.*

INESSICCÀBILE, add. d'ogni g. *Tass. Chiabr.* Inesauribile, perenne, che non si può seccare. *Intarissable; qui ne se peut tarir.*

INESTIMÀBILE, add. d'ogni gen. Da non si poter estimare. *Inestimable; qui est sans prix, qui n' a point de prix; qu' on ne peut assez estimer, priser.*

INESTIMABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d'inestimabile. *Qui est au-dessus de tout prix, ou absolument inestimable.*

INESTIMABILMENTE, avverb. In forma da non potersi stimare. *Sans prix; au-dessus de tout prix.*

INESTIMÀTO, TA, add. Di cui non si è fatto stima. *Qui n' a pas été estimé, prisé.*

INESTINGUÌBILE, add. d'ogni gen. Da non potersi estinguere. *Inextinguible; qui ne peut s' éteindre.*

INESTINGUIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. d'inestinguibile. *Qui ne peut s' éteindre d' aucune façon; qui est absolument inextinguible.*

INESTINGUIBILMENTE, avv. Senza potersi estinguere. *Sans se pouvoir éteindre.*

INESTIRPÀBILE, add. d'ogni g. Che non può estirparsi. *Qui ne peut pas se détruire, extirper, déraciner.*

INESTRICÀBILE, e INESTRIGÀBILE, add. d'ogni g. Da non si poter strigare. *Qui ne se peut démêler, ou débrouiller, inextricable; qui ne peut être démêlé.*

INESTRICABILMENTE, avv. *Varch. Pallav.* In modo inestricabile. *D' une manière inextricable, très-embrouillée.*

INESTRICÀTO, TA, add. *Alam.* Non distrigato. *Embarrassé; embrouillé.*

* INETERNÀRE, v. a. Fare eterno. *Éterniser; perpetuer.*

INETICHÌTO, TA, add. Divenuto infermo etico, intisichito da febbre etica. *Étique; qui a la fièvre étique.*

INETTAMENTE, avv. *Ar. ec.* Con inettitudine, disadattamente. *Sottement; ridiculement; mal-à-propos; de mauvaise grace.*

INETTEZZA, s. f. *Galil. lett.* V. Inettitudine.

INETTÌSSIMO, MA, add. Superl. d'inetto. *Très-inepte, &c.*

INETTITÙDINE, s. f. Astratto d'inetto, contrario d'attitudine. *Incapacité; insuffisance; mal-adresse; défaut d' aptitude, d' habileté, de science.*

INETTO, TTA, add. Che non ha abilità, non atto. *Inepte; mal-habile; qui n' a nulle aptitude.* §. Per sciocco, melenso, lavacceci. *Inepte; impertinent, absurde; sot; malitorne; mal-adroit.*

INEVITÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi evitare, sfuggire, o scampare. *Inévitable; qui ne se peut éviter.*

INEVITABILMENTE, avv. *Segner.* In maniera inevitabile. *Inévitablement; nécessairement; sans qu' on puisse l' éviter.*

INEZIA, s. f. Sciocchería, sproposito. *Ineptie; absurdité; sottise; impertinence, puérilité; ridiculité; baliverne; vétille; billevesée; badinerie; coquesigrue.*

INFACCENDÀTO, TA, add. Affaccendato. *Affairé; beaucoup occupé.*

INFACÈTO, TA, add. *Castigl.* Contrario di faceto. Freddo, non arguto, senza arguzia. *Fade; insipide; froid; malôtru.* Uomo infaceto. *Mauvais plaisant; mauvais bouffon.*

INFACONDO, DA, add. *Segner.* Non facondo, privo di facondia. *Froid; insipide; sans art.*

INFAGONÀTO, TA, add. *Varch.* Lo stesso che Infaonato. V.

INFAGOTTÀRE, n. p. *Magal. lett. Fag.* Avvolgersi in una vesta quasi com'è ravvolto un fagotto. *S' envelopper dans un habit de la manière qu' on enveloppe un fagot.*

INFALLANTE, e INFALLANTEMENTE, avv. *Voci basse.* V. Infallibilmente.

INFALLÌBILE, add. d'ogni g. Che non fallisce. *Sûr; infaillible; qui est certain & immanquable; qui ne peut tromper, ni errer.*

INFALLIBILEZZA, s. f. *Segner.* Astratto d'infallibile, infallibilità. *Infaillibilité.*

INFALLIBILÌSSIMAMENTE, avverb. *Segner.* Sup. d'infallibilmente. *Très-infailliblement.*

INFALLIBILITÀ, s. f. *Segner.* Infallibilezza. V.

INFALLIBILMENTE, avv. Senza fallo. *Infailliblement; immanquablement; assurement; sans doute.*

INFAMAMENTO, s. m. Infamia. *Diffamation; infamation; note d' infamie.* V. Infamia.

INFAMÀRE, v. a. Dar cattiva fama. *Diffamer; décrier; calomnier; déshonorer; noircir la réputation; perdre de réputation.*

INFAMÀTO, TA, add. da infamare. *Diffamé.* §. Infamato, *T. del Blas.* Dicesi del lione, di cui si veggono le parti vergognose. *Vilené.*

INFAMATÒRE, v. m. Che dà infamia, che infama. *Diffamateur; calomniateur; médisant; celui qui diffame, qui ôte la réputation.*

INFAMATÒRIO, RIA, add. Che reca infamia. *Diffamatoire; diffamant; infamant; qui porte infamie.*

INFAMATRÌCE, Femm. d'infamatore. *Celle qui diffame; qui décrie; médisante.*

INFAMAZIÒNE. V. Infamamento.

INFÀME, add. d'ogni g. Di mala fama, vituperoso. *Infame; décrié; perdu de réputation; diffamé; noté; flétri par les loix, par l' opinion publique; lâche; vilain.*

INFAMEMENTE, avv. *Segner. e Cr. in Infamissimamente.* In modo infame, con infamia. *D' une manière infame, ignominieuse, deshonorante.*

INFÀMIA, } s. f. Astratto d'infame, cat-
INFAMITÀ, } tiva fama. *Infamie; déshonneur; infamation; note d' infamie; opprobre; ignominie.*

* INFAMIGLIARSI, n. p. Accasarsi, far famiglia. *Faire sa maison.*

* INFAMÌRE, v. n. Divenir famelico. *Devenir famélique.*

INFAMISSIMAMENTE, avv. Sup. d'infamemente. *D' une manière très-infame.*

INFAMÌSSIMO, MA, add. Superl. d'infame. *Très-infame.*

INFAMITÀ, s. f. V. Infamia.

INFANCIULLÌRE, v. n. Farsi fanciullo, dare in bambinaggini. *Se donner aux puérilités; faire des actions d' un enfant; faire des enfantillages.*

INFANDO, DA, add. Nefando. *Exécrable; épouvantable; horrible; qu' on ne peut dire, ni raconter sans douleur, ou sans honte.*

INFANGÀRE, v. a. Bruttar di fango. *Crotter; remplir de crotte.* §. Infangarsi, n. p. *Se crotter; s' embourber.* §. Infangarsi, per metaf. vale Macchiarsi, Bruttarsi. V.

INFANGÀTO, TA, add. da infangare. *Crotté, &c.*

INFANTÀRE. V. Partorire. §. Altre volte fu preso per Concepire. V.

INFANTASTICHÌRE, v. n. Divenir fantastico. *Devenir fantasque, ou bourru.*

INFANTÀTA, Aggiunto di donna nel puerperio. *Femme en couche; accouchée.*

INFANTE, s. m. Bambino. *Enfant.* §. Per soldato a piedi, voce di poco uso. V. Fante. §. Infante è anche titolo che si dà a' figliuoli secondogeniti de' Re di Spagna, e del Portogallo. *Infant.*

INFANTERÌA, s. f. Fanterìa, soldatesca a piedi. *Infanterie; gens de pied; soldats.*

INFANTICÌDA, s. m. e f. *T. de' Legisti.* Ucciditore dello 'nfante. *Celui; ou celle qui commet le crime d' infanticide.*

INFANTICÌDIO, s. m. *T. de' Legisti.* Uccisione dello 'nfante. *Infanticide.*

INFANTÌLE, add. d'ogni g. D'infante. *Enfantin.*

INFANTILITÀ, }
INFANTILITÀDE, } s. f. La prima età dell' uomo. *Enfance.* §. Infanzia, figur. vale cominciamento. *Enfance; principe.* Non avevano ardire a far male nell' infanzia de' lor Magistrati.
INFANTILITÀTE, }
INFANZIA, }

INFAONÀTO, TA, add. Aggiunto di piaga, tumore, o cosa simile, che incrudelita sia divenuta di color tra rosso e paonazzo. *Livide.*

INFARCÌRE, v. a. *Cr. N.* Riempire, metter dentro per empiere. *Farcir; mettre; fourrer dedans pour remplir.*

INFARCÌTO, TA, add. *Salvin.* Zeppo senza ordine, stivato alla rinfusa. *Farci; rempli.*

INFARDÀRE, v. a. Imbrattar con farda, o fornacchio, o sporcizia simile, e si adopera, oltre al sentim. att. anche in sign. n. p. *Salir avec de la boue, des crachats, des ordures.* §. Per simil. vale Lisciare, Imbellettare. V. §. Per metaf. Imbrattarsi di peccato carnale. *Se souiller de péchés de luxure.* §. Pure per metaf. vale Mescolarsi, Imparentarsi. V.

INFARDÀTO, TA, addiett. da infardare. *Sali, &c.*

INFARETRÀTO, TA, add. Che ha faretra. *Qui porte un carquois.*

INFARFALLÀTO, TA, add. *T. de' Natural.* Fatto farfalla, cangiato in farfalla. *Changé en papillon.*

INFARINÀRE, v. a. Asperger di farina. *Enfariner; poudrer de farine.*

INFARINÀTO, TA, add. Asperso di farina. *Enfariné.* §. Si dice ancora di chi ha cognizione di checchessia mediocremente. *Qui est enfariné; qui a une légère teinture de quelque chose.*

INFARINATÙCOLO, add. detto per dispregio. Dottor da dozzina, saccente di mediocre dottrina. *Docteur à simple tonsure; petit suffisant.*

INFARINATÙRA, s. f. *Magal.* Superficiale informazione, tintura. *Légère teinture.*

INFASTIDIÀRE, v. n. Aver in fastidio, venire a noja, recarsi a noja. *Être dégoûté, ennuyé de quelque chose.*

INFASTIDIMENTO, s. m. *Segner.* Fastidio, noja, annojamento. *Ennui; importunité.*

INFASTIDÌRE, v. a. Recar noja, e fastidio. *Ennuyer; dégoûter; lanterner, rompre la tête, lasser; importuner; fatiguer.* §. Per Infastidiare. V.

INFASTIDÌTO, TA, add. da infastidire. *Ennuyé; las.*

INFATICÀBILE, add. d'ogni g. Che non cura fatica. *Infatigable; qu' on ne peut lasser; qui ne peut être lassé.*

INFATICABILITÀ, s. f. *Segner.* Astratto d'infaticabile. *Qualité, ou état de celui qui est infatigable.*

INFATICABILMENTE, e INFATICABILEMENTE, avv. Senza esser vinto dalla fatica, senza stancarsi. *Infatigablement; sans se lasser.*

INFATIGÀBILE, INFATIGABILMENTE. V. Infaticabile, infaticabilmente.

INFATUÀRE, v. a. Impazzare, far impazzare, invanire. *Troubler, ou faire perdre l' esprit; rendre fou; faire tourner la tête; infatuer.*

INFATUÀTO, TA, add. da impazzare, impazzato. *Infatué; fol; qui a perdu l' esprit.*

INFAUSTÌSSIMO, MA, add. Superl. d'infausto. *Très-funeste, &c.*

INFAUSTO, TA, add. Non fausto, infelice. *Malheureux; funeste.*

INFECONDÌSSIMO, MA, add. Superl. d'infecondo. *Très-infécond.*

INFECONDITÀ, s. f. *Voce dell' uso.* Astratto d'infecondo, sterilità. *Infécondité; stérilité.*

INFECONDO, DA, add. Contrario di fecondo, sterile. *Infécond; stérile; qui ne produit rien; qui produit peu; infertile.*

INFEDÈLE, add. d'ogni g. Non fedele, che non crede la vera fede. *Infidelle; qui n' a pas la vraie foi; qui n' est pas dans la Religion Chrétienne.* §. Per disleale, che non serva fede. *Infidelle; déloyal; qui ne garde point la foi; traître.* §. Memoria infedele, vale Labile. V.

INFEDELÌSSIMO, MA, add. Superl. d' infedele. *Très-infidelle*.
INFEDELITÀ, INFEDELITÀDE, INFEDELITÀTE. V. Infedeltà.
INFEDELMENTE, avv. Senza fede. *Infidellement; d'une maniere infidelle*.
INFEDELTÀ, INFEDELTÀDE, INFEDELTÀTE, s. f. Astratto d' infedele. *Infidelité; déloyauté; trahison; manque de fidelité*.
INFEDERÀRE, v. a. Mettere il guanciale nella federa. *Mettre la taie à un oreiller*.
INFELICE, add. d'ogni g. Non felice, misero. *Malheureux; infortuné; calamiteux; malencontreux; funeste*.
INFELICEMENTE, avv. Non felicemente. *Malheureusement; funestement; par malheur*.
INFELICISSIMAMENTE, avv. *Castigl.* Superl. d' infelicemente. *Très-malheureusement*.
INFELICÌSSIMO, MA, add. Sup. d' infelice. *Très-malheureux*.
INFELICITÀ, INFELICITÀDE, INFELICITÀTE, s. f. Astratto d' infelice, contrario di felicità. *Malheur; infortune; disgrace; calamité; misère*.
INFELLONÌRE, v. n. Divenir fellone, incrudelire. *Devenir cruel & féroce*.
INFELLONÌTO, TA, add. da infellonire. *Devenu cruel*.
INFELTRÌTO, TA, add. *Targ.* Ridotto quasi a guisa di feltro; ed è per lo più aggiunto di terreno. §. Fig. Profondamente immerso, e come radicato in chicchessia. *Plongé; enraciné en quelque chose*.
INFEMMINÌRE, v. a. Effeminare, far divenir di costumi, e di animo simile a femmina. *Effeminer; énerver, amollir, rendre lâche; foible comme une femme*. §. Infemminire, v. n. e infemminirsi, n. p. Divenir effeminato. *S' efféminer*.
INFEMMINÌTO, TA, *Salvin.* add. da infemminire. Effeminato. *Efféminé, &c.*
INFERIGNO, s. m. Aggiunto di pane fatto di farina, mescolata con istacciatura, o cruschello. *Pain de truan; gros pain bis*.
INFERIÒRE, add. d' ogni g. Più basso. *Inferieur; qui est placé au-dessous*. §. Per metaf. vale men degno, di minor pregio. *Inférieur; au-dessous de lui; qui est subordonné, sujet; qui dépend; dépendant*.
INFERIORITÀ, s. f. *Segner. Salvin.* Astratto d' inferiore. *Inferiorité*.
INFERÌRE, v. a. Voler dire, significare, conchiudere. *Inferer; tirer une consequence, conjecturer, conclure*. §. Per arrecare, portare. *Apporter; porter*.
INFERÌTO, TA, add. da inferire. *Inféré*.
INFERMAMENTE, avv. Debolmente, fiaccamente. *Foiblement*.
INFERMÀRE, o INFERMARSI, v. n. Divenir infermo, ammalare. *Tomber malade; s'aliter*.
INFERMÀTO, TA, add. da infermare; ammalato. *Malade; infirme; qui s'est alité*.
INFERMERÌA, s. f. Luogo ne' Conventi, dove si curano gl'infermi. [illegible] §. Per universale influenza [illegible] §. Per infermità [illegible]. *Maladie; infirmité*.
INFERMICCIO, CCIA, add. Alquanto infermo, malaticcio. *Maladif, infirme; mal-sain; valetudinaire*.
INFERMIÈRE, RA, add. *Lum. fior.* Che ha cura degli infermi. *Infirmier; infirmière; celui, ou celle qui a soin des malades dans une communauté*.
INFERMÌSSIMO, MA, add. sup. d' infermo. *Très-malade*.
INFERMITÀ, INFERMITÀDE, INFERMITÀTE, s. f. Astratto d' infermo, malattia. *Maladie; infirmité; indisposition*.
INFERMO, s. m. V. Ammalato. §. Aggiunto di [illegible], o simili, vale atto a indurre infermità. [illegible]
[illegible] V. Infermiccio.
INFERNO, s. m. [illegible] d' inferno. [illegible] *le plus profond de l'enfer, le fond de l'enfer*.
INFERNALE, addiett. d' ogni gen. D' inferno. *Infernal; qui appartient à l'enfer*. §. In forza di sustantivo, vale abitatore d' inferno. *Damné*. [illegible]
[illegible], s. f. Cosa infernale. [illegible]
[illegible], v. a. [illegible] ditirambico. [illegible] *Allumer un feu* [illegible]
[illegible] Luogo dove sono [illegible] [illegible] olio. [illegible]
[illegible] infernale.
[illegible] *Devenir* [illegible]
[illegible], TA, add. da [illegible]. *De*[illegible]
[illegible], e INFERRAJOLATO,

TA, add. *Baldin. Salvin.* Rinvolto nel ferrajuolo. *Enveloppé dans le manteau*.
INFERRÀRE, e INFERRIÀRE, v. a. Incatenare. V.
INFERRÀTA, e INFERRIÀTA, s. f. Graticola di ferro, che si mette alle finestre. *Grille de fer; travée de grilles; treillis*.
INFERRÀTO, e INFERRIÀTO, Incatenato. V.
INFERRIATA, INFERRIÀTO. V. Inferrata, Inferrato.
* INFERTÀ, INFERTÀDE, INFERTÀTE, s. f. V. Infermità.
INFÈRTILE, add. d' ogni g. Contrario di fertile, infecondo. *Infertile; sterile*. V. Infecondo.
INFERVORAMENTO, s. m. Eccitamento a fervore. *Ferveur*.
INFERVORATAMENTE, avv. Con fervore, in modo infervorato, Fervorosamente. V.
INFERVORÀRE, e INFERVORÌRE, v. a. Dare altrui fervore. *Exciter; donner de la ferveur*. §. Infervorarsi, n. p. Prender fervore. *S' échauffer, être plein de ferveur*.
INFERVORÀTO, e INFERVORÌTO, TA, add. da' loro verbi, pien di fervore, d' affetto. *Rempli de ferveur; excité; enflammé*.
INFERVORÌRE, e INFERVORÌTO. V. Infervorare, Infervorato.*
INFERZÀTO, TA, add. Fatto a modo di ferza. *Fait comme un fouet*.
INFESTAGIÒNE, s. f. Infestamento. *Trouble; dégât; ravage; l' action d' infester*.
INFESTAMENTE, avv. Con maniera infesta, con infestagione, fastidiosamente, importunamente, molestamente. *Importunement; ennuyeusement; avec hostilité*.
INFESTAMENTO, s. m. L' infestare, molestia, importunità. *Trouble; dégât; ravage; embarras; inquiétude; tourment; chagrin; vexation*.
INFESTANTE, add. d' ogni g. Che infesta. *Qui fatigue; qui vexe; qui infeste*.
INFESTÀRE, v. a. Importunare, nojare con richieste importune, infastidire, molestare. *Importuner; ennuyer par des demandes; inquiéter*. §. Per travagliare, tribolare, molestare. *Infester; incommoder; tourmenter; inquiéter; vexer; faire du dégât*.
INFESTÀTO, TA, add. da infestare. *Tourmenté; vexé; troublé, &c.*
INFESTATÒRE, v. m. TRICE, f. Che infesta. *Importun; qui tourmente; qui trouble; qui ravage*.
INFESTAZIÒNE. V. Infestagione.
INFESTÈVOLE, add. d' ogni g. Che perturba, sazievole, importuno, contrario. *Fâcheux; ennuyeux; incommode; importun*.
INFESTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' infestamente. *Très-importunément, &c.*
INFESTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' infesto. *Très-importun; très-ennuyant, &c.*
INFESTO, TA, add. Importuno, contrario, nimico. *Importun; ennuyeux; fatigant; incommode*.
INFESTÙTO, s. m. Infermità, o attraimento di nervi con un poco d' enfiamento, che viene a' cavalli. *Fourbure*.
INFETTAMENTO, s. m. Macchia, corruzione, infezione, bruttura. *Souillure; contamination; salissure*.
INFETTÀRE, v. a. Guastare, corrompere. *Infecter; gâter; corrompre par communication*.
INFETTÀTO, TA, add. da infettare. *Infecté, &c.*
INFETTATÒRE, v. m. Che infetta. *Corrupteur; qui infecte; qui gâte*.
INFETTATRICE, v. f. *Cr. N.* Che infetta. *Celle qui infecte, qui gâte; corruptrice*.
INFETTÌSSIMO, MA, add. *Cr. N.* Sup. d' infetto. *Très infecté; très-corrompu*.
INFETTÌVO, IVA, add. Che ha potenza d' infettare. *Qui infect; qui corrompt*.
INFETTO, TTA, add. Infettato, compreso da infermità, da corruzione, maculato, guasto. *Infect, puant; gâté, corrompu; qui est infecté, qui infecte, claveleé*.
INFEUDÀRE, v. a. *T. de' Legisti*. Dare in feudo, costituire in condizione di feudo. *Inféoder*.
INFEUDÀTO, TA, *T. de' Legisti*, add. da infeudare. *Inféodé*.
INFEUDAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti*. La determinazione, che fa il Principe intorno al feudo, [illegible] dichiarandolo. *Inféodation*.
INFEZIÒNE, s. f. Astratto d' infetto, corruzione, contagione. *Infection, corruption, contagion; grande puanteur*.
INFIACCHIMENTO, s. m. *Pallav.* Indebolimento, snervamento. *Affoiblissement*.
INFIACCHÌRE, v. a. Render fiacco. *Affoiblir; énerver, rendre foible, ou debile*. §. Infiacchire, v. n. e infiacchirsi, n. p. Divenir fiacco. *S'affoiblir, devenir foible*.
INFIAMMÀBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che può infiammarsi, accendibile. *Inflammable*.
INFIAMMABILITÀ, s. f. Astratto d' infiammabile. *Inflammation*.

INFIAMMAGIÒNE, s. f. Infiammazione. *Inflammation; embrasement*. §. Per quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore. *Inflammation*.
INFIAMMAMENTO. V. Infiammazione.
INFIAMMANTE, add. d' ogni g. *Alam. colt.* Che ha color di fiamma. *Qui est couleur de feu*.
INFIAMMÀRE, v. att. Accendere, appiccare fiamma a chicchessia. *Enflammer, allumer; embraser; mettre en feu*. §. Infiammare, v. n. e infiammarsi, n. p. Accendersi. *S' enflammer; s' allumer*. §. Per metaf. Eccitare, risvegliare qualsivoglia affetto, o passion d' animo. *Enflammer; échauffer; exciter, émouvoir quelque passion*. §. Per dare splendore, o lume, illuminare. *Eclairer*. §. Per Riscaldare. V.
INFIAMMATAMENTE, avv. Con ardore. *Ardemment; avec ardeur*.
INFIAMMATELLO, LLA, add. *Chiabr.* Dim. d' infiammato, detto per vezzi. *Un peu enflammé*.
INFIAMMATÌSSIMO, IMA, add. *Varch. lct.* Superl. d' infiammato. *Très-enflammé*.
INFIAMMATÌVO, VA, add. Che infiamma. *Inflammatoire; qui enflamme, qui cause de l' inflammation*.
INFIAMMÀTO, TA, add. da infiammare. *Enflammé; allumé, &c.*
INFIAMMATÒRIO, RIA, add. Spettante ad infiammazione. *Inflammatoire*.
INFIAMMATRICE, v. f. Che infiamma. *Qui enflamme; qui embrase*.
INFIAMMAZIÒNE, s. f. Accendimento di fiamma, ardore. *Inflammation*. V. Infiammagione.
INFIASCÀRE, v. a. Mettere il vino, o altro liquore nel fiasco. *Mettre dans des bouteilles*.
INFIASCÀTO, TA, add. da infiascare. *Mis dans des bouteilles*.
INFIÀTO, TA, add. Gonfio. *Enflé; gonflé; bouffi*. §. Per Insuperbito, Invanito. V.
INFIBULAZIÒNE, s. f. *T. Stor. Medic. ec. Cocch. matrim.* Costume praticato dagli antichi per conservare il vigore dell' adolescenza. L' infibulazione si pratica oggidì qualche volta colle giumente. *Infibulation*.
INFÌCERE, v. a. *Voc. lat.* Infettare, imbrattare. *Salir; infecter; souiller*.
INFIDAMENTE, avv. Infedelmente, senza fede. *Infidellement*.
INFIDELITÀ, INFIDELITÀDE, INFIDELITÀTE. V. Infedeltà.
INFÌDO, DA, add. V. Infedele.
INFIEBOLÌRE, INFIEBOLÌTO. V. Indebolire, Indebolito.
INFIELÀRE, v. a. Amareggiare di fiele. *Rendre amer avec du fiel*.
INFIERÌRE, v. n. p. *Del Papa Cons.* V. Inasprire, Incrudelire.
INFIEVOLIMENTO, s. m. *Salvin.* Lo infievolire, indebolimento, infiacchimento. *Affoiblissement*.
INFIEVOLÌRE, } V. Indebolire.
INFIEVOLÌRE, }
INFIEVOLÌTO, TA, add. Indebolito. V.
INFÌGGERE, v. a. *Segn. gov.* Figger dentro, ficcare, conficcare. *Clouer; ficher; planter; enfoncer*.
INFÌGNERE, v. n. e comunemente alla maniera del n. p. Far vista di checchessia. *Feindre, dissimuler; se travestir; se déguiser; contrefaire*.
* INFIGNÈVOLE, e INFINGÈVOLE, add. d' ogni g. Che infigne. *Feint; dissimulé*.
INFIGNIMENTO, e INFINGIMENTO, s. m. Fingimento, dissimulazione. *Feinte, dissimulation*.
INFIGNITÒRE, e INFINGITÒRE, v. m. Uomo doppio, non sincero, simulatore. *Qui feint, qui dissimule*.
* INFIGNITÙDINE, e INFINGITÙDINE. V. Infignimento.
INFIGURÀBILE, add. d' ogni g. Che non può figurarsi. *Qu' on ne sauroit figurer*.
INFIGURÀTO, TA, add. *Salvin.* Che ha preso figura. *Qui a pris une figure*.
INFILACAPPI, s. m. Ago d' argento, o altro metallo fatto a guisa di laminetta stiacciata, con cui le donne infilano i cappi, o nastri ne' capelli per adornargli. *Aiguille de tête*.
INFILARE, v. a. Passar un filo nel foro d' un ago, d' una perla, o simile. *Enfiler*. §. Infilar le pentole, e infilare assolutamente vale fallire. *Faillir, faire banqueroute*. [illegible] §. Infilar gli aghi al bujo. *Prov.* vale operare a casaccio, andar con la testa nel sacco. *Agir à l' aveuglette, en étourdi*.
INFILÀTO, TA, add. da infilare. *Enfilé*.
INFILATURA, s. f. [illegible] L' atto d' infilare, e lo stato de la cosa infilata. *Etat d' une chose enfilée*.
INFILZARE, v. a. [illegible] checchessia, facendone [illegible] [illegible] o infilzo. [illegible] §. [illegible] parole, e simili, dicendone di [illegible] *Enfiler*

filer un discours ; entasser exemple sur exemple, &c. §. Infilzarsi da se, vale incorrere disavvedutamente da se medesimo nell' insidie dell' avversario. Donner dans le panneau, dans le piège.

INFILZÀTA, s. f. Magal. Serie di più cose infilzate una nell'altra. Enfilade.

INFILZÀTO, TA, add. da infilzare. Enfilé, &c.

INFILZATÙRA, s. f. Salvin. Trapassamento di alcuna cosa da banda a banda. L' action de percer de part en part.

INFIMAMENTE, avverb. Cr. in Bassamente. Abbiettamente, nell' infimo luogo. V. Bassamente.

ÌNFIMO, MA, add. Basso, ultimo di luogo, estremo. Bas ; le plus bas. §. Per vile. Vil ; bas ; de basse extraction. §. In forza di s. vale, luogo infimo. Le plus bas lieu ; la partie inférieure.

INFINATTANTO, INFINOATTANTO, e INFINTANTO. V. Infinchè.

INFINATTANTOCHÈ, INFINOATTANTOCHÈ, INFINTANTOCHÈ. V. Infinechè.

INFINCHÈ. V. Infinechè. §. Per fin da quando. Depuis que.

INFIN DA ORA, avv. Infino ad ora. D' hors en avant.

INFÌNE, avv. Alla fine, Finalmente. V. §. Infino. V.

INFINECHÈ, avv. Infinchè, finchè. Jusqu' à ce que.

INFINGARDÀCCIO, CCIA, add. Pegg. d' infingardo. Grand paresseux ; lambin ; calin ; cagnard.

INFINGARDÀGGINE, INFINGARDERÌA, INFINGARDÌA, s. f. Astratto d'infingardo, lentezza nell' operare. Paresse ; cagnardise ; fainéantise. §. Infingardìa, per Finzione. V.

INFINGARDAMENTE, avv. Cr. N. Pigramente. Paresseusement.

INFINGARDÌRE, v. a. Far divenire infingardo. Acoquiner ; rendre paresseux. §. Infingardire, v. n. e Infingardirsi, n. p. Divenir infingardo. Devenir paresseux ; s' acoquiner.

INFINGARDÌTO, TA, INFINGARDO, DA, add. da infingardire, pigro, lento nell' operare. Paresseux ; nonchalant ; fainéant ; calin ; lache ; cagnard ; lambin. §. Infingardo per Finto, Simulato. V. §. Infigardo, s. m. Dicesi un Quadrupede Americano, chiamato anche Tatusa ed Armadillo. V. Tatusa.

* INFINGENTEMENTE, avv. Fintamente. V.

* INFÌNGERE, si usa nell' att. signif. e nel sent. n. e n. p. V. Infignere.

INFINGEVOLE, INFINGIMENTO, INFINGITÒRE, INFINGITÙDINE. V. Infignevole, Infignimento, ec.

INFINITÀ, INFINITÀDE, INFINITÀTE, s. f. Astratto d' infinito. Infinité ; qualité de ce qui est infini ; un grand nombre.

INFINITAMENTE, avverb. Senza fine. Infiniment ; sans fin ; sans mesure ; sans bornes ; extrêmement.

INFINITESIMÀLE, add. d'ogni g. T. Geometrico. Aggiunto di calcolo, cioè degli infinitamente piccoli. Infinitésimal.

INFINITÌSSIMO, MA, add. Red. Superl. d' infinito. Qui est au-delà de l' infini.

INFINITÌVO, s. m. T. Grammaticale. Atto a terminare in infinito. V. Infinito.

INFINÌTO, s. m. Magal. Quello, da cui per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estragga, vi riman sempre che poter estrarre. L' infini.

INFINÌTO, TA, add. Che è senza fine. Infini ; qui est sans bornes ; sans limites ; qui n' a ni commencement, ni fin. §. Per innumerabile. Infini ; innombrable. §. Per termine grammaticale, usato in forza di sustantivo, denota un modo del verbo ; ed è quello, che accenna indeterminatamente, cioè senza distinzion di persone, e di numeri, l' azione in generale, come amare, temere, sentire, ec. Infinitif. §. In infinito, avv. À l' infini ; sans mesure ; sans fin.

INFÌNO, Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o d' operazione, che si costruisce comunemente col terzo caso, benchè se ne leggono esempli ancora con altri casi. Jusqu' à. §. Infino ad ora, posto avverb. per, infin da ora. Dès-à-présent. §. In vece di per lo passato. Jusqu' à présent ; jusqu' ici. §. Infino allora, avv. Infino a quel tempo. Jusqu' à ce temps-là ; jusques-là.

INFINOATTANTO, INFINOATTANTOCHÈ. V. Infinchè.

INFINOCCHIÀRE, v. a. Aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa. En faire accroire ; en donner à garder ; charlataner ; donner de la gabatine.

INFINOCCHIATÙRA, s. f. Lo 'nfinocchiare. L' action d' en faire accroire, d' en donner à garder.

INFINOCHÈ. V. Infinechè.

INFINTA, s. f. Crusc. in Infinto. Finzione, doppiezza. Duplicité ; dissimulation.

INFINTAMENTE. V. Ingannevolmente.

INFINTANTO, INFINTANTOCHÈ. V. Infinechè.

* INFINTIVAMENTE. V. Fintamente.

INFINTO, s. m. e INFINTA, s. f. Doppiezza. V. Dissimulazione, Infinzione.

INFINTO, TA, add. da infingere. Feint ; dissimulé.

* INFINTÙRA, INFINZIÒNE, s. f. Finzione. Simulation ; déguisement ; duplicité.

INFIORÀRE, v. a. Metter fiori sopra checchessia. Parsemer de fleurs ; couvrir de fleurs. §. Figur. vale abbellire, far bello. Orner, parer ; enjoliver. §. Infiorarsi, n. p. Divenir fiorito, empiersi di fiori. Fleurir ; se couvrir de fleurs. §. Infiorarsi, Dant. adornarsi di fiori. Se parer ; s' orner avec des fleurs. §. Infiorarsi, per mettersi ne' fiori. Se fourrer, se cacher, se mettre parmi les fleurs.

INFIORÌRE. V. Infiorare.

INFIRMITÀ, INFIRMITÀDE, INFIRMITÀTE. V. Infermità.

INFIRMO. V. Infermo.

INFISCÀRE, v. att. Applicare al fisco. Confisquer.

INFISSO, ISSA, add. Entro fisso, affisso. Enfoncé ; planté ; fiché dedans.

INFISTOLIRSI, n. p. Convertirsi in fistola. Dégénérer en fistule.

INFISTOLÌTO, TA, add. da infistolire. Qui s' est changé en fistule ; qui a dégénéré en fistule. §. Per simili. si dice di qualche negozio, che sia venuto a pessimo termine. Gâté ; qui a échoué ; qui s' est dérangé.

INFIZZÀRE. V. Infilzare.

INFLAGIÒNE, s. f. Cresc. Enfiagione. V.

INFLAMMATÒRIO, RIA, add. T. Med. V. Infiammatorio.

INFLAZIÒNE. V. Enfiagione. §. Per Alterigia, Superbia, Gonfiamento. V.

INFLESSÌBILE, add. d'ogni g. Non flessibile, non pieghevole. Inflexible, qui ne se laisse point fléchir, émouvoir à compassion ; sourd ; roide.

INFLESSIBILITÀ, s. f. Magal. Astratto d' inflessibile. Inflexibilité ; roideur.

INFLESSIBILMENTE, avv. Gagliardamente, poderosamente, senza piegare. Inflexiblement ; fermement.

INFLESSIÒNE, s. f. Pallav. Una delle figure, che formavansi dai battaglioni degli antichi Romani. Évolution. Inflession di voce, o di vocaboli. Inflexion.

INFLESSO, SSA, add. da Inflettere. V. §. I Botanici chiamano inflesse le foglie che sono cornute all' insù.

INFLÈTTERE, Piegare. V.

INFLITTO, TTA, add. Cavalc. Dato in gastigo, stabilito in pena. Infligé.

INFLUENTE, add. d' ogni g. Che influisce. Qui influe.

INFLUENZA, e INFLUÈNZIA, sust. f. Astratto d' influente, lo influire, infondimento di sua qualità in checchessia. Influence. §. Per qualità, facoltà, o virtù, che alcuni pretendono s' infonda da' corpi celesti ne' sublunari. Influence. §. Per iscorrimento di cosa fluida. Fluxion. §. Per Andazzo. V.

INFLUÈRE, INFLUÌRE, v. a. L'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori. Influer ; communiquer par une vertu secrette.

INFLUÌTO, TA, Magal. add. da influire. Influé.

INFLUITRÌCE, v. f. Segner. Che influisce. Celle qui influe.

INFLUSSO, s. m. Influenza. V.

INFLUSSO, SSA, add. da influere. Influé.

INFLÙVIO, s. m. Salvin. Influsso, Influenza. V.

INFOCAGIÒNE. V. Infocamento.

INFOCAMENTO, e INFUOCAMENTO, s. m. Astratto d' infocato, lo infuocare, o l' essere infocato. Embrasement ; inflammation. §. Infuocamento, per metaf. fervore, veemenza. Ardeur ; chaleur ; inflammation ; véhémence.

INFOCÀRE, v. a. Dare o attaccar fuoco. Enflammer ; embraser ; allumer le feu ; rougir dans le feu. §. Infocarsi, n. p. Divenir di fuoco. S' enflammer ; s' embraser.

INFOCATÌSSIMO, e INFUOCATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' infuocato. Très-enflammé.

INFOCÀTO, e INFUOCATO, TA, add. da infocare. Enflammé ; rougi de feu ; brûlant.

INFOCAZIÒNE, s. f. Fior. S. Franc.. V. Infocamento.

INFOGLIÀRE, n. p. Malat. Voce dell' uso. Vestirsi di foglie. Se couvrir de feuilles.

INFOGNARE, n. p. Fortig. Cacciarsi in una fogna. S' embourber.

ÌNFOLA, e ÌNFULA, s. f. Car. en. Fascia a modo di diadema, di cui servivansi i Sacerdoti Gentili. Ornement de tête, dont les Prêtres & les Vestales se servoient à Rome.

INFOLGORÀTO, TA, add. Folgorato. V.

INFOLLÌRE, v. n. Divenir folle. Devenir fou ; perdre l' esprit ; raffolir. §. In signif. att. Per far divenir folle. Faire perdre l' esprit ; faire devenir fou.

INFÒNDERE, v. a. Mettere checchessia dentro a un liquore. Infuser ; mettre en infusion. §. Infondere, fig. vale allagare, innaffiare, e talora Entrare. V.

INFONDIMENTO, s. m. Cr. in Influenza. Lo infondere le sue qualità in checchessia. Infusion.

INFORÀBILE, add. d' ogni g. Cr. N. Che non può forarsi. Qu' on ne peut percer, ou trouer.

INFORCÀRE, v. a. Prendere colla forca. Enfiler, ou prendre avec la fourche. §. Inforcar gli arcioni, la sella, e simili, e inforcare assol. vale stare a cavallo. Enfourcher ; monter, ou être à cheval. §. Per impiccare alle forche. Pendre, attacher au gibet, à la potence.

INFORCÀTA. V. Forcata.

INFORCÀTO, TA, add. da inforcare. Pris avec la fourche. §. Cavallo inforcato, vale cavalcato. Enfourché ; monté. §. Per Impiccato. Pendu.

INFORCATÙRA. V. Forcatura.

INFORESTIERARSI, n. p. Salvin. Farsi forestiero. Se faire étranger.

INFORMAGIÒNE. V. Informazione.

INFORMANTE, add. d' ogni g. Che informa. Qui donne la forme.

INFORMÀRE, v. a. Dar forma. Informer ; être la forme substantielle d' un corps. §. Informarsi, n. p. Pigliar forma. Prendre forme. §. Informare, vale anche dare intera notizia di checchessia. Informer ; avertir ; instruire, donner avis, donner des informations. §. Per disporre, render atto. Disposer ; rendre propre, ou habile. §. Per Insegnare, Ammaestrare. V. §. Informarsi, n. p. Cercar notizia. S' informer ; s' enquérir.

* INFORMATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' informato. Très-informé, &c.

INFORMATÌVO, VA, add. Che dà forma. Qui donne la forme. §. Processo informativo si dice di quello, che dà informazione, e ragguaglio di checchessia. Information. In materia civile. Enquête ; verbal.

INFORMÀTO, TA, add. da informare. Informé ; instruit ; averti, &c. §. Per membruto. Formé ; membru ; trapu, &c.

INFORMATÒRE, v. m. Che dà forma. Qui informe ; qui est la forme substantielle d' un corps. §. Per ragguagliatore, relatore. Rapporteur ; celui qui donne des informations.

INFORMATRÌCE, Segner. Fem. d' informatore, che informa. Qui informe, &c. V. Informatore.

INFORMAZIÒNE, e INFORMAGIÒNE, s. f. Astratto d' informato, ragguaglio, e notizia. Information ; enquête. §. Per Educazione. V.

INFORME, add. d' ogni g. Sformato, che non ha la debita forma. Informe ; imparfait ; qui n' a pas la forme qu' il doit avoir. §. Informe, T. Astronomico. Chiamansi stelle informi quelle, che non appartengono a veruna costellazione. Étoiles informes, sparsiles, sporades.

INFORMENTÀRE. V. Formentare. §. Fig. Mescolare. V.

INFORMICOLAMENTO, s. m. Dolore simile alle morsure di molte formiche. Ébullition de sang ; démangeaison de la peau.

INFORMICOLÀRE, v. n. Patire, o avere l' informicolamento. Avoir des ébullitions de sang.

INFORMITÀ, s. f. Cr. N. Privazione, o mancanza di forma. Imperfection.

INFORNAPÀNE, s. m. Malm. Pala da infornare il pane. Pelle de boulanger.

INFORNÀRE, v. a. Mettere in forno. Enfourner. §. Aver cura allo 'nfornare, prov. che vale guardarsi a non entrare in maneggi, da' quali uno non possa a sua posta ritirarsene senza danno. Il faut prendre garde aux commencemens. §. All' infornare il pan si fa goloso, prov. e vale, che le occasioni fanno l' uomo errare. L' occasion fait le larron.

INFORNÀTA, s. f. Tanto pane, o altra materia, quanto può in una volta capire il forno. Une fournée. §. Infornata, Magal. Per molte carte di musica ; detto scherzevolm. per rispetto a chi canta. Grande quantité de papiers de musique.

INFORSÀRE, v. a. Mettere in forse, cioè in dubbio ; si usa, oltre all' att. anche nel n. pass. Mettre en doute.

INFORTÌRE, v. a. Inforzare, afforzare. Renforcer ; donner plus de force. §. Infortire, v. n. Prendere sapor forte, inacetire. S' aigrir.

INFORTÌTO, TA, add. da infortire. Aigri ; devenu aigre.

* INFORTÙNA. V. Infortunio.

INFORTUNARE, v. n. Correr fortuna in mare. Faire naufrage.

INFORTUNATAMENTE, avv. Con infortunio, disavventuratamente. Malheureusement ; par malheur.

INFORTUNATÌSSIMO, MA, add. Bemb. Superl. d' infortunato. Très-malheureux.

INFORTUNÀTO, TA, add. Infelice. Infortuné ; malheureux. §. Per datore di mala fortuna. Malheureux ; qui cause du malheur.

INFORTÙNIO, s. m. Accidente, che viene fuor di ragione, ma non per malvagità ; avversa fortuna,

tuna, disgrazia, sventura. *Infortune; malheur; adversité; désastre, disgrace; touche.*

* INFORTUNO, add. V. Infortunato.

INFORZARE, v. n. e INFORZARSI, n. p. Divenir forte, o acetoso. *Devenir fort, ou aigre; s'aigrir.* §. Inforzare, v. a. Per afforzare, rinforzare, fortificare. *Fortifier; renforcer.* §. Per migliorar condizione, o ragione. *Rendre meilleur; rendre plus fort, plus solide.* Astenetevi voi di combattere per inforzare il vostro diritto.

INFORZATO, s. m. Nome del secondo libro del Digesto, compilato a' tempi di Giustiniano. *Infortiat.*

INFORZATO, TA, add. da inforzare, acetoso, o forte. *Aigri, besaigre.* §. Per Forzoso, Forzato. V.

INFOSCATO, TA, add. *Tolom.* Raffuscato, offuscato, oscurato. *Obscurci; terni; noirci.*

INFOSSARE, v. a. Metter nella fossa. *Mettre dans la fosse.*

INFOSSATO, TA, add. da infossare, concavo. *Enfoncé; creux; concave.*

INFRA. Preposizione, e significa dentro, o nel mezzo dell' una cosa, e dell' altra, e lo stesso che fra, tra, intra. *Entre, parmi; dans; en.* §. Per dopo. *Après.* §. Vale eziandio di qua, ma è modo antico. *Deçà; au deçà.*

INFRACIDAMENTO, e INFRADICIAMENTO, s. m. Lo infracidare. *Pourriture; corruption.*

INFRACIDARE, e INFRADICIARE, v. n. Putrefarsi. *Se pourrir; se corrompre; se putréfier.* §. Infracidare, v. a. Far divenir putrido e fracido. *Pourrir; gâter; corrompre.* §. Infracidare uno, vale venirgli a fastidio, torgli il capo. *Importuner; ennuyer; fatiguer; lasser.*

INFRACIDATO, e INFRADICIATO, TA, add. da infracidare. *Pourri; gâté; corrompu.* §. Infracidato, *Mor. S. Greg.* per viziato nel male, abituato nelle colpe. *Qui croupit dans les vices; dans les péchés.*

INFRACIDATURA, e INFRADICIATURA. V. Infracidamento.

INFRACIDIRE. V. Infracidare.

INFRADICIAMENTO. V. Infracidamento.

INFRADICIARE. V. Infracidare.

INFRADICIATO. V. Infracidato.

INFRAGNERE, v. a. Ammaccare, e pigiare una cosa, tanto ch' ella crepi. *Écraser; écacher; concasser,* e più generalmente, *rompre, broyer; casser, briser; mettre en pièces.* §. Infragnersi, neutr. pass. vale lo stesso. *Se rompre; se briser; se mettre en pièces.*

INFRAGNIMENTO, s. m. } Astratto d' infranto, lo infrangere.
INFRAGNITURA, s. f. }
Fracture, rupture, l'action de rompre, de briser, de mettre en pièces.

INFRAGRANTI, avv. *Voce dell' uso.* Sul fatto, in sul fatto. *En flagrant délit.*

INFRALIMENTO, s. m. L'infralire, fralezza, debolezza. *Abattement, affoiblissement, débilitation, diminution de forces; lassitude.*

INFRALIRE, v. n. Indebolirsi, divenir frale, perder le forze. *S'affoiblir, perdre les forces.* §. Infralire, v. a. *Red.* Far perder le forze. V. Affralire.

INFRALITO, TA, add. da infralire. *Affoibli. &c.*

INFRAMETTERE. V. Inframmettere.

INFRAMMESSA, s. f. } Intramessa, interponimento. *Entremise; interposition.*
INFRAMMESSO, s. m. }

INFRAMMETTENTE, add. d' ogni g. Che inframmette: verbal da inframmettere, frammettere. *Entremetteur, médiateur.*

INFRAMMETTENTEMENTE, avv. Con interposizione. *Par intervalles.*

INFRAMMETTERE, e INFRAMETTERE. Intramettere, [illegible] nell' att. signif. ma anche nel neut. pass. *Entremettre; interposer; [illegible]*

INFRANCESARSI, neut. p. *Bemb.* Prendere le maniere francesi. *Prendre les manières françoises.*

INFRANC[illegible]ARSI, n. p. Ripetere, ridire [illegible], e più comunemente [illegible]. *Répéter, redire toujours la même chose.*

INFRANCIOSATO, TA, add. Infetto dal mal francese. *Vérolé.*

INFRANGERE. V. Infragnere. §. Infrangersi, n. p. [illegible] Fragnersi, rompersi, spezzarsi. *Se rompre, se briser, se mettre en pièces.*

INFRANGIBILE, add. d' ogni g. da non potersi frangere. *Qu'on ne sauroit rompre.*

INFRANTO, TA, add. da infrangere. *Écrasé, concassé, brisé, cassé.*

INFRANTOJATA, s. f. Quella quantità d' ulive, che s' infrange in una volta. *Quantité d' olives qu'on écrase en une seule fois.*

INFRANTOJO, s. m. [illegible], [illegible], do[illegible] *Moulin à huile.*

INF[illegible], add. [illegible] ad un pesce [illegible] *[illegible] dont [illegible] ont [illegible] que les autres.*

INF[illegible]. V. Infrascamento.

INFRASCAMENTO, s. m. *Tolom.* Spampanazione, Superfluità. V.

INFRASCARE, v. a. Coprire, e riempier di frasche. *Couvrir de branches, de feuillages.* §. Per metaf. Avviluppare, Ingalappiare, Infinocchiare. V.

INFRASCATISSIMO, MA, add. *Car. lett.* Superl. d' infrascato. *Très-embarassé, &c.*

INFRASCATO, TA, add. *Car. lett.* Ingombrato da frasche, e fig. imbrogliato. *Embrouillé; embarrassé.*

INFRASCRITTO, TA, add. Scritto sotto, appiè scritto. *Souscrit; écrit ci-après.*

INFRASCRIVERE, v. a. Scriver sotto. *Souscrire; écrire après ou dessous.*

INFRAZIONE, s. f. *Accad. Cr.* Frangimento. *Fraction; rupture.* §. Fig. vale trasgredimento d' una legge, violazion d' un trattato, o simile. *Infraction.*

INFREDDAGIONE, s. f. *Cr. in Brezzolone.* Imbeccata, Infreddatura. V.

INFREDDAMENTO, s. m. Freddo, onde essere di forte infreddamento, vale essere per natura freddo, e rendere, e cagionar freddo. *Être naturellement froid, & donner du froid.*

INFREDDARE, v. n. Propriamente, muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa, per lo più con tossa. *S' enrhumer; être enrhumé.* §. Infreddare, v. a. Raffreddare, indurre, o apportar freddo. *Donner du froid.*

INFREDDATIVO, IVA, add. Che induce freddo. *Refrigératif; rafraîchissant.*

INFREDDATO, TA, add. da infreddare. *Enrhumé.*

INFREDDATURA, s. f. Astratto d' infreddato, il male di chi è infreddato. *Rhume.* Infreddatura de' cavalli. *Refroidissement.*

INFREMERE, v. n. *Cr. N.* Fremere, fremitare. *Frémir.*

INFRENARE, v. a. V. Frenare. §. Fig. vale Contenere. V.

INFRENATO, TA, add. da infrenare. *Bridé.* §. Per metaf. vale rattenuto. *Retenu; contenu.*

INFRENESIRE, v. n. *Magal.* Dar in frenesìe, infollire. *Devenir frénétique.*

INFRENETICATO, TA, add. Frenetico. V.

INFREQUENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Non frequente, ed anche non frequentato. *Qui n' est pas ordinaire; qui arrive rarement; & qui n' est pas fréquenté.*

INFREQUENZA, e INFREQUENZIA, s. f. Contrario di frequenza, radezza. *Rareté; qualité ou état de ce qui ne se fait pas souvent.* Si potrebbe anche dire, *Non usage.*

INFRESCAMENTO, s. m. *Cr. N.* Rinfrescamento, Rinfresco. V.

INFRESCATOJO, s. m. Rinfrescatoio, vaso per rinfrescare. *Vase où l' on met rafraîchir le vin.*

INFRIGIDANTE, add. d' ogni g. Che infrigida, e si dice propriamente di certo medicamento. *Rafraîchissant; refrigératif.*

INFRIGIDARE, v. a. Far divenire frigido, render frigido. *Refroidir, rafraîchir.*

INFRIGIDIMENTO, s. m. *T. de' Georgofili.* Lo infrigidire, e dicesi delle terre. *Le refroidir des terres.*

INFRIGIDIRE, v. n. Divenir freddo. *Se refroidir, devenir froid.* §. Talvolta vale semplicemente Inumidire. V. §. Infrigidire, v. a. Lo stesso che Infrigidare. V.

INFRIGNO, IGNA, add. Grinzoso, crespo. *Ridé.*

INFRONDARSI, n. p. Divenir fronduto. *Pousser des feuilles, se couvrir de feuilles, devenir touffu.*

* INFRUENZA. V. Influenza.

INFRUSCARE, v. a. *Voc. Dis.* Mescolare, e confondere talmente le cose, che in niun modo si discerna l' una dall' altra. *Confondre; embrouiller.*

INFRUSCATO, TA, add. Oscuro, confuso, ambiguo. *Obscur; ambigu; confus; couvert; caché.*

INFRUTTIFERO. V. Infruttuoso.

INFRUTTUOSAMENTE, avv. Senza frutto. *Infructueusement; sans profit; sans utilité; en vain.*

INFRUTTUOSO, SA, add. Sterile, che non fa frutto. *Infructueux, qui ne rapporte point de fruit, inutile; qui n' apporte aucune utilité, aucun profit, superflu, stérile, vain.*

INFUGGARE. V. Fugare.

INFULA, s. f. Ornamento della mitra, che portano in capo i Prelati tra le funzioni pontificali. *Sorte d' ornement d' Evêque.*

INFULMINATO, TA, add. Non fulminato. *Non foudroyé.*

INFUNARE, v. a. Legare con fune. *Lier avec des cordes.*

INFUNATO, TA, add. da infunare, legato con fune. *Lié avec des cordes.*

INFUNATURA, s. f. *Min. Annot.* Legatura fatta con funi. *L'action de lier avec des cordes.*

INFUNDIBULO, s. m. *Red.* Imbuto. *Entonnoir.* §. Per simil. dicesi da' Notomisti di quel seno fra le reni, in cui si va a raccogliere la materia dell' orina. *Bassinet des reins.*

INFUOCAMENTO, INFUOCARE, INFUOCATISSIMO, INFUOCATO. V. Infocamento, ec.

INFURFANTIRE, v. n. *Morell.* Imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante. V. Imbricconire.

INFURFANTITO, TA, add. da Infurfantire. V.

INFURIANTE, add. d' ogni g. *Salv. Opp.* Che infuria. *Furieux.*

INFURIARE, v. n. e n. p. Furiare. *Entrer en furie; tempêter; trépigner; s' emporter.*

INFURIATAMENTE, avv. Furiosamente, con gran furia. *Furieusement; avec le plus grand emportement.*

INFURIATISSIMO, MA, add. Sup. d' infuriato. *Transporté de fureur, de colère; furieux comme un démon.*

INFURIATIVO, VA, add. *Cr. N.* Atto a muover la furia. *Qui émeut la colère; qui fait mettre en furie.*

INFURIATO, TA, add. da infuriare. *Furieux; furibond.* V. Furioso.

* INFURIRE. V. Infuriare.

INFUSAMENTE, avv. *L. r. Med.* Lo stesso che confusamente. Alla rinfusa. *Confusément; pêle-mêle.*

INFUSCARE, v. a. *Tocci Giamp.* Render oscuro, confuso. *Rendre obscur, confus.*

INFUSERATO, TA, add. *Cr. N.* Sparso d' acqua. *Arrosé.*

INFUSIBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Contrario di fusibile. Che non può fondersi. *Infusible.*

INFUSIONCELLA, s. f. *Red. cons.* Dim. d' infusione, piccola infusione. *Petite infusion.*

INFUSIONE, s. f. Astratto d' infuso, l' infondere. *Infusion; l' action d' infuser.* §. Vale anche liquore ove sia stata infusa alcuna cosa. *Infusion.*

INFUSO, SA, add. da infondere. *Infus; infusé.* §. Scienza infusa, dicesi di scienza, che è stata accordata da Dio. *Science infuse.*

INFUSORIO, IA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto dato a' vermi molluschi ed elmintici, perchè si conservano nello spirito di vino. *Ver infusoire.*

INFUTURARSI, n. p. Estendersi nel futuro. *Vieillir; se prolonger.*

INGABBIARE, v. a. Mettere in gabbia. *Encager; mettre en cage.* §. Per metaf. Rinchiudere, Rinserrare. V.

INGABBIATO, TA, add. da ingabbiare. *Encagé.*

INGABELLARE, v. a. Porre in gabella, sottoporre a gabella. *Payer la douane, les droits d' entrée, les impôts, la gabelle.*

INGAGGIARE, v. n. e INGAGGIARSI, n. p. Convenir con pegno, detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra, e di cavalleria. *Convenir de quelque chose en donnant des gages.* §. Talora vale Sfidare. V. §. Ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accattata a usura. *Engager; mettre en gage.* §. Ingaggiare per impegnare assolut. *Engager.*

INGAGGIATO, TA, add. da ingaggiare. *Convenu; arrêté; engagé.*

INGAGLIARDIA, s. f. Contrario di gagliardìa, stancamento, scarsità di forze. *Foiblesse; lassitude; manque de forces.*

INGAGLIARDIRE, v. n. Divenir gagliardo. *Enforcir; se renforcer, se fortifier; devenir plus fort.* §. Ingagliardirsi, n. p. *Salvin.* vale lo stesso. §. Ingagliardire, v. a. render gagliardo. *Enforcir; renforcer; fortifier; rendre plus fort.*

INGAGLIARDITO, TA, addiett. da ingagliardire, divenuto gagliardo. *Enforci; renforcé, &c.*

INGALAPPIARE, v. a. Prendere al galappio. *Prendre à la trape, ou au trébuchet.*

INGALAPPIATO, TA, add. da ingalappiare. *Pris à la trape, ou au trébuchet.*

INGALLARE, v. a. *T. de' Tintori.* Dar la galla alle pannine. *Engaller.*

INGALLATA, s. f. *T. de' Tintori.* L' ingallare, il dar la galla a' panni, drappi, e simili. *Engallage.*

INGALLUZZARSI, n. p. *Car. Lett.* Ringalluzzarsi; mostrare una tale baldanza, che per modi, e movimenti assomigli quella del gallo. *Se rengorger; se gonfler; se réjouir.*

INGALLUZZATO, e INGALLUZZITO, TA, add. da ingalluzzare, ringalluzzato. *Rengorgé, content; plein de soi-même.*

* INGAMBARE, v. n. Darla a gambe. V. Fuggire.

INGANCIARE, v. a. *T. Marinaresco.* Aggrappare con gancio. *Gaffer.*

INGANGHERARE, v. a. Metter in gangheri. *Mettre les gonds, ou dans les gonds.*

INGANGHERATO, TA, O. *N.* add. da ingangherare. *Mis dans le gond ou garni de gonds.*

INGANNABILE, } add. d' ogni g. Ingannevole. *Trompeur.*
* INGANNABOLE, }

INGANNAMENTO. V. Inganno.

INGANNANTE, add. d' ogni g. Che inganna. *Trompeur ; trigaud.*

INGANNÀRE, v. a. Far fraude, inganno; mostrar, o dire una cosa per un' altra. *Tromper ; duper ; surprendre ; empaumer ; affronter ; abuser ; enjôler ; enchanter ; redresser ; attraper ; circonvenir ; tricher.* §. Ingannarsi, n. p. vale prendere una cosa per un' altra. *Se tromper ; se méprendre ; faire un qui-pro-quo ; faire une bévue.*

INGANNÀTO, TA, add. da ingannare. *Trompé, &c.* §. Ingannato, coll' articolo, s' usa in forza di sustantivo. *Celui qui est trompé, abusé, dupé.*

INGANNATÒRA, *Fag.* Verbal. f. d' ingannatore. V. Ingannatrice.

INGANNATÒRE, v. m. Che inganna, fraudolente. *Trompeur ; séducteur ; enchanteur ; fourbe ; imposteur ; enjôleur ; tricheur ; traître ; cauteleux ; sycophante.*

INGANNATRÌCE, v. f. d' ingannatore. *Trompeuse ; enjôleuse ; enchanteresse.*

INGANNERELLO, s. m. Dim. d' inganno. *Petite tromperie ; fourberie ; pièce.*

* INGANNÉSE, } add. d' ogni g. Pien d'
INGANNÉVOLE, } inganno. *Trompeur ; artificieux ; captieux ; malicieux ; trigaud ; fourbe ; dissimulé.*

INGANNEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ingannevole. *Très-trompeur, &c.*

INGANNEVOLMENTE, avv. Con inganno. *Trompeusement ; cauteleusement ; captieusement ; frauduleusement ; artificieusement.*

* INGANNÌGIA. V. Inganno.

INGANNO, s. m. Fraude. *Tromperie ; fourberie ; baratterie ; stratagême ; mal-engin ; supercherie ; duperie ; artifice.* §. Inganno, per Errore. *Erreur.* §. A inganno, posto avverbial. vale Fraudolentemente. V.

* INGANNÒSO. V. Ingannevole.

INGANNUZZO. V. Ingannerello.

INGARABULLÀRE, v. a. Ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare. *Embrouiller ; confondre ; mettre les choses pêle-mêle, sans dessus dessous.* §. Per metaf. Aggirare, avvolgere altrui. V. Aggirare.

INGARBÀRE, v. a. Accomodare garbatamente. *Ajuster ; agencer ; accommoder avec grace.*

INGARBUGLIÀRE. V. Ingarabullare.

INGARZULLÌTO, *Crusca in* Ingazzullito. V.

INGASTÀDA, e INGHIESTÀDA. Lo stesso che Inguistara. V.

INGASTADUZZA, s. f. Dim. d' ingastada. *Petite fiole ; petite bouteille.*

INGASTÀRA. V. Inguistara.

INGASTIGÀTO, TA, add. *Galil.* Impunito. V.

INGASTIGAZIÒNE, s. f. *Segn. etic.* Astratto d' ingastigato, impunità, remissione del gastigo. *Impunité.*

INGAVINÀRE, v. a. Empier di gavine. *Remplir d' écrouelles ou d' amygdales.*

INGAVINÀTO, TA, add. da ingavinare. *Rempli d' amygdales.* §. Per Aggavinato. V.

INGAZZULLÌTO, TA, e INGARZULLÌTO, add. Rinvigorito, ringagliardito, rallegrato, messo in gazzurro. *Enforci ; réjoui.*

INGEGNAMENTO, s. m. Astuzia, sagacità, industria. *Industrie ; ruse ; finesse ; adresse.*

INGEGNARSI, n. p. Industriarsi, affaticarsi collo 'ngegno, e coll' arte. *S' industrier ; tâcher ; faire tous ses efforts ; s' ingénier ; chercher ; tâcher de trouver dans son esprit des moyens pour réussir ; s' étudier.* §. Ingegnare, v. a. Gabbar con doppiezza. *Tromper ; affronter ; duper.*

INGEGNÈRA, *Segner.* Verbal. fem. d' ingegnero. *Femme ingénieuse, qui possède la science des Ingénieurs.*

INGEGNÈRE, e INGEGNÈRO, s. m. Ingegnoso ritrovator d' ingegni, e di macchine. *Ingénieur ; machiniste.*

INGEGNERÌA, s. f. *Bellin. Burch. Baldin.* L' arte dell' ingegnere. *L' art de l' ingénieur.*

INGEGNÉTTO, s. m. Dim. d' ingegno. *Petit genie ; petit esprit.*

INGEGNO, s. m. Acutezza d' inventare, o d' apprender chechessia. *Esprit ; génie ; talent.* Acutezza d' ingegno. *Clair-voyance ; finesse ou subtilité d' esprit ; bonne conception ; conception prompte & facile.* §. Ingegno, per inganno, astuzia, stratagemma. *Ruse ; stratagême.* §. A ingegno, avv. vale Ingannevolmente, Astutamente. V. §. Per istromento ingegnoso, che abbia dell' ingegno, ordigno. *Ressort ; instrument ; machine.* §. Ingegno, assolut. si chiama una macchina, altrimenti detta bindolo. *Chapelet.* §. Per quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature. *Panneton d' une clef.*

INGEGNÒSA, s. f. *Cr. N.* In gergo si dice la chiave. *Clef.*

INGEGNOSAMENTE, avv. Con ingegno. *Ingénieusement ; spirituellement ; avec esprit.*

INGEGNOSISSIMAMENTE, avv. Sup. d' ingegnosamente. *Très-ingénieusement ; avec beaucoup d' esprit.*

INGEGNOSISSIMO, MA, add. Superl. d' ingegnoso. *Très-ingénieux, &c.*

INGEGNÒSO, SA, add. Dotato d' ingegno. *Ingénieux ; plein d' esprit ; plein d' invention & d' adresse ; spirituel ; subtil ; salé.*

INGEGNUÒLO, s. m. Dim. d' ingegno per astuzia, stratagemma. *Malice ; finesse ; adresse ; ruse ; tour de souplesse.*

INGELOSÌRE, v. n. Pigliar gelosìa, divenir geloso. *Devenir jaloux ; prendre jalousie.* §. Ingelosire, v. a. Dar gelosia. *Donner de la jalousie ; faire ombrage.*

INGELOSÌTO, TA, add. da ingelosire, che ha gelosia. *Jaloux ; qui est devenu jaloux.*

INGEMMAMENTO, s. m. L' ingemmare, astratto d' ingemmato. *Ornement de pierreries.*

INGEMMÀRE, v. a. Adornare con gemme. *Orner de pierreries.* §. Per adornare semplicemente. *Orner ; parer ; enjoliver.* E di novelli fior il sen gl' ingemma. §. Per innestare a occhio. *Enter en écusson.*

INGEMMÀTO, TA, add. Adorno di gemme. *Orné de pierreries, &c.*

INGENERÀBILE, add. d' ogni g. Contrario di generabile. Che non può generarsi. *Qui ne peut être engendré ou produit.*

INGENERABILITÀ, sust. f. Astratto d' ingenerabile. *Qualité de ce qui ne peut être produit.*

INGENERAMENTO, s. m. Lo ingenerare, astratto d' ingenerato. *Génération ; production.*

INGENERÀRE, INGENERÀTO. V. Generare, Generato.

INGENERATÒRE, v. m. Che ingenera. *Celui qui engendre.*

INGENERATRÌCE, f. d' ingeneratore. *Celle qui engendre, qui produit.*

INGENERAZIÒNE. V. Ingeneramento. §. Per sorta, qualità. *Genre ; espèce ; sorte.* Si ragunarono tutti gli uccelli, ciascuna ingenerazione per se pigolando.

* INGENERÒSO, SA, add. *Segn. gov.* Illiberale. V.

INGÈNIO, sust. m. *Sannazz. Voc. Lat.* Ingegno. V.

INGENIÒSO. V. Ingegnoso.

INGÈNITO, TA, add. Naturale, innato. *Naturel ; inné ; qui est né avec nous.* §. È anche *T. de' Teologi*, ed è attributo nozionale del solo Eterno Padre. *Qui n' est point engendré.* §. Per ingenito, in forza d' avv. vale naturalmente, per istinto naturale. *Naturellement ; par un instinct naturel.*

INGENTILÌRE, v. a. Far nobile, gentile. *Ennoblir ; rendre noble.* §. Ingentilire, v. n. Divenir gentile, nobilitarsi. *S' ennoblir ; dévenir noble.*

INGENTILÌTO, TA, add. da ingentilire. *Ennobli.*

INGENTILOMINIRSI, n. p. *Fag.* Farsi gentiluomo. Annobilirsi. V.

INGENUAMENTE, avv. Sinceramente. *Ingénument ; franchement ; sincèrement ; d' une manière ingénue & naïve ; rondement.*

INGENUISSIMAMENTE, avverb. Superl. d' ingenuamente. *Très-naïvement ; très-sincèrement.*

INGENUÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. d' ingenuo. *Très-naïf ; très-sincère, &c.*

INGENUITÀ, INGENUITÀDE, INGENUITÀTE, s. f. Sincerità. *Ingenuité ; sincerité ; naïveté ; simplicité ; franchise ; candeur.*

INGÈNUO, NUA, s. m. Libero dalla sua natività, opposto a Libertino. *Qui est né libre.* §. Ingenuo, per sincero, schietto. *Ingenu ; naïf ; simple ; franc ; sincère ; sans finesse ; sans déguisement.*

INGERENZA, s. f. *Voce dell' uso.* V. Incombenza, Ufficio, Carico, ec.

INGERIMENTO, s. m. Intromettitura, intramischianza. *Mélange ; mixtion.*

INGERIRSI, n. p. Intromettersi, impacciarsi, e per lo più senza esser richiesto. *S' ingérer ; se mêler de quelque chose ; tatillonner.* §. In signif. att. vale Addurre, Apportare. V.

INGESSÀRE, v. a. Impiastrar con gesso. *Plâtrer.* Ingessar una cosa in un muro. *Sceller.*

INGESSÀTO, TA, add. da ingessare, impiastrato con gesso. *Plâtré.* §. In forza di sustant. Quella parte dove si è posto il gesso. *Ce qui est plâtré ; ce qui est couvert de plâtre.*

INGESSATÙRA, s. f. *T. de' Muratori.* Lo ingessar qualche cosa in muro, o simile. *Scellement.*

INGESTO, TA, add. da ingerire, introdotto, messo. *Inséré ; placé ; mis.*

INGHERMÌRE. V. Ghermire.

INGHESTÀDA. V. Ingastada.

INGHIARÀRE, v. a. *T. Architetton.* Coprir di ghiaja una strada sterrata. *Couvrir de gravier une rue.*

INGHIOTTIMENTO, s. m. L' inghiottire. *Engloutissement ; déglutition.* §. Per voragine. *Gouffre ; abyme.*

INGHIOTTÌRE, v. a. Ingojare, che è spignere il boccone giù pe'l gorgozzule. *Engloutir ; avaler.* §. Inghiottire altrui, vale sopraffarlo di molto, che anche si direbbe mangiar uno vivo. *Surpasser ; supérer ; vaincre ; avoir le dessus.* §. Inghiottire ingiurie o simili, vale sopportarle, per non poter far altro. *Avaler des injures, &c.*

INGHIOTTÌTO, TA, add. da inghiottire. *Englouti ; avalé.*

INGHIOTTITOJO, s. m. La parte della gola, che inghiotte, fra l' epiglottide, ed il principio dell' esofago. *Le gosier.*

INGHIOTTITÒRE, v. m. Che inghiotte. *Qui engloutit ; qui dévore.*

INGHIRLANDAMENTO, s. m. L' inghirlandare. *Couronnement ; l' action de mettre une guirlande, une couronne de fleurs.*

INGHIRLANDÀRE, v. a. Ornare con ghirlanda. *Orner de guirlandes ; couronner de fleurs.* §. Per Circondare. V.

INGHIRLANDÀTO, TA, add. da inghirlandare. *Couronné d' une guirlande.*

INGIACÀRE, v. a. Mettere il giaco. *Mettre la cuirasse.* §. Ingiacarsi, n. p. Mettersi in giaco. *Prendre la cuirasse ; s' armer, se couvrir d' une cuirasse.*

INGIALLÀRE, } v. a. Far giallo. *Jaunir ;*
INGIALLÌRE, } *rendre jaune.* Ingiallire con zafferano. *Safraner.* §. Ingiallare, v. n. Divenir giallo. *Jaunir ; devenir jaune ; roussir.*

* INGIARDINÀTO, TA, add. Pieno di giardini. *Rempli de jardins.*

INGIELÀRE, v. n. Farsi gielo, farsi freddo. *Se glacer.*

INGIGLIARSI, n. p. Fiorir di gigli. *S' orner de fleurs de lis.*

INGINOCCHIARSI, n. p. Porsi in terra colle ginocchia per sommissione. *Se mettre à genoux ; s' agenouiller.*

INGINOCCHIÀTA, s. f. Finestra ferrata in modo, che i ferri sportino in fuori. *Grille coudée.* §. Per l' atto d' inginocchiarsi. *Genuflexion.*

INGINOCCHIÀTO, TA, add. da inginocchiare. *Agenouillé ; à genoux.*

INGINOCCHIATOJO, s. m. Arnese di legno per inginocchiarvisi su. *Sorte de banc pour se mettre à genoux ; prie-Dieu.*

INGINOCCHIATÒRO, s. m. *Magal.* Inginocchiatoio. V.

INGINOCCHIATÙRA, s. f. *T. dell'Arti.* Piegatura di alcune cose, che fanno gomito. *Courbure.*

INGINOCCHIAZIÒNE, s. f. L' inginocchiarsi. *Génuflexion.*

INGINOCCHIÒNE, e INGINOCCHIÒNI, che anche scrivesi IN GINOCCHIONE, e IN GINOCCHIONI, avv. Colle ginocchie in terra. *A genoux.*

INGIOCONDO, DA, add. Contrario di giocondo. *Déplaisant ; désagréable.*

INGIOJELLÀRE, v. a. *Cr. N.* Ornare di gioje, Ingemmare. V.

INGIOVANÌRE, v. n. Divenir giovane, ringiovanire. *Rajeunir ; redevenir jeune.*

INGIÙ, avv. V. Giù.

INGIUDICÀTO, TA, add. *Segr. Fior. pr.* Che non è stato giudicato. *Qui n' a été pas jugé.*

INGIUGNERE, v. a. Congiugnere. *Joindre ensemble ; unir ; assembler.* §. Per commettere, ordinare, comandare. *Ordonner ; commander ; imposer ; préscrire.*

INGIUNCÀRE, v. a. Giuncare, coprir di giunchi. *Joncher ; couvrir de joncs.* §. Ingiuncarsi n. p. Coprirsi di giunchi. *Se couvrir de joncs.*

INGIUNTO, TA, add. da ingiugnere. *Joint ensemble ; assemblé.* §. Per ordinato, comandato. *Ordonné ; imposé ; préscrit.*

INGIÙRIA, s. f. Offesa, oltraggio volontario contra il dovere, sia con fatto, sia con parole. *Injure ; outrage ; camouflet ; insulte ; tort.* §. Ingiuria, dicesi eziandio delle parole oltraggiose e villane, con cui si vitupera irragionevolmente qualcheduno. *Injure ; parole outrageante ; offensante.* §. Fig. dicesi essere esposto all' ingiurie del tempo, della stagione, dell' aria, per dire essere esposto alle incomodità del tempo, come il vento, la pioggia, la grandine, ec. *Être exposé à l' injure, aux injures du temps.* §. Vomitar ingiurie, vale dirne di molte. *Cracher des injures.*

INGIURIANTE, add. d' ogni g. Che fa ingiuria. *Qui injurie ; qui offense ; qui outrage ; insultant.*

INGIURIÀRE, v. a. Nuocere ad altrui spontaneamente, fuori o contro di quello, che determina la legge. *Injurier ; faire injure ; offenser ; outrager ; faire tort ; insulter ; bafouer.*

INGIURIÀTO, TA, add da ingiuriare. *Injurié, &c.* §. In forza di sust. Colui che ha ricevuto ingiuria. *L' outragé ; l' offensé.*

INGIURIATÒRE, v. m. Che ingiuria. *Celui qui injurie, qui offense, qui dit des injures.*

INGIURIOSAMENTE, avv. Con ingiuria. *Injurieusement ; d' une manière offensante, injurieuse ; outrageusement.*

INGIURIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. d' ingiuriosamente. *Très-injurieusement, &c.*

INGIURIÒSO, SA, add. Che apporta ingiuria.

ria. *Outrageux ; qui fait affront, ou injure ; choquant.*

INGIURIUZZA, s. f. Dim. d' ingiuria. *Legère offense.*

INGIUSTAMENTE, avv. Non giustamente, fuor del giusto. *Injustement ; avec injustice ; sans raison ; d' une manière injuste ; à tort.*

INGIUSTISSIMAMENTE, avv. Superl. d' ingiustamente. *Très-injustement, &c.*

INGIUSTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ingiusto. *Très-injuste, &c.*

INGIUSTÌZIA, s. f. Il contrario di giustizia. *Injustice ; tyrannie.*

INGIUSTO, TA, add. Non giusto. *Injuste ; criant ; qui est contre la justice ; qui n' a point de justice ; qui pèche contre les loix ; inique.*

INGLORIO, IA, add. *Bemb. Segner.* Inglorioso, ingeneroso, inonorato. *Qui est sans gloire, sans honneur.*

INGLORIÓSO, OSA, add. Senza gloria. *Sans gloire ; sans honneur.*

INGLUVIATÒRE, s. m. *Bocc. Com. Inf.* V. Mangione, Divoratore, Goloso.

INGLÙVIE, s. f. *Voce Lat.* Voracità. V.

INGLUVIOSAMENTE, avv. *Bocc. Com. Inf.* V. Ghiottamente, Ingordamente.

INGOBBÌRE, v. n. Divenir gobbo. *Devenir bossu.*

* INGOFFÀRE, v. a. Dar degli ingoffi. *Souffleter ; donner des gourmades.*

INGOFFO, s. m. Picchiata, come musone, rugiolone, grifone, punzone, o colpi simili. *Gourmade ; coup de poing ; soufflet, &c.* §. Per boccone gittato altrui in goia per farlo tacere, onde figur. si prende per donativo, presente. *Don ; présent pour faire taire quelqu' un.* §. Onde pigliare l' ingoffo, si dice del lasciarsi corrompere con donativi. *Se laisser corrompre par des présens.*

INGOJÀRE, INGOJÀTO, INGOJATÒRE. V. Inghiottire, Inghiottito, Inghiottitore. §. Ingojar le parole. V. Parola.

INGOJARSI, *Varch.* Neutr. pass. Ingojare. V.

INGOLFAMENTO, s. m. Avanzamento in alto mare; entrata fatta nel golfo. *L' action d' entrer dans un golfe.*

INGOLFARSI, n. p. Formare un golfo, entrare tra terra, e terra. *Faire, former un golfe.* §. Per entrare addentro. *Entrer ; s' avancer.* §. Ingolfare. v. n. *Chiabr.* Che anche dicesi ingolfarsi, entrar nel golfo. *Entrer dans un golfe.* §. Per metaf. Profondarsi, applicarsi di tutta forza a checchessia. *S' enfoncer ; s' adonner entièrement ; s' engouffrer.*

INGOLFÀTO, TA, add. da ingolfare, applicato. *Enfoncé, &c.*

INGOLLARE, v. a. Inghiottire senza masticare, e ingordamente. *Dévorer ; engloutir ; tordre & avaler.*

INGOMBERÀRE, e INGOMBRÀRE, v. a. Occupare. Dicesi propriamente del mettere cosa in alcun luogo, che ne impedisca l' uso di prima. *Occuper ; embarrasser.* §. Per Impedire semplicemente. V.

INGOMBERÀTO, TA, e INGOMBRÀTO, add. da' loro verbi. *Embarrassé ; occupé, &c.*

INGOMBERO. V. Ingombro.

INGOMBRAMENTO, s. m. Occupamento, impacciamento. *L' action d' occuper, d' embarrasser ; encombrement.*

INGOMBRANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ingombra. *Embarrassant.*

INGOMBRÀRE, INGOMBRÀTO. V. Ingomberare, Ingomberato.

INGOMBRIO, } s. m. L' ingombrare, ingom-
INGOMBRO, } bramento. *L' action d' occuper, d' embarrasser ; embarras, encombrement ; encombre ; empêchement.*

INGOMBRO, BRA, e INGÒMPERO, ERA, add. Ingombrato. *Embarrassé.*

INGONNELLATO, TA, add. Vestito di gonnella. *Qui a une juppe.*

INGORBIARE, v. a. Metter la gorbia. *Mettre un bout à une canne.*

INGORBIATURA, s. f. *Cr. N.* Lo ingorbiare, e il luogo voto della gorbia, o di altra cosa simile. *L' action de mettre un bout ou une virole à quelque chose, & le creux d' une virole ou d' une virole.* [illegible]

INGORDAMENTE, avv. Con ingordigia. *Goulument ; avidement.*

INGORDIRSI, n. pass. *Salvin.* Farsi ingordo, [illegible]. *Devenir gourmand.*

INGORDEZZA, } s. f. Estrema avidità, e
INGORDIA, } brama, si di cibo che di
INGORDIGIA, } qualunque altra cosa, che [illegible] *gourmandise, avidité, voracité.*

INGORDIGIACCIA, s. f. *Fag. lett.* Peggior. d' ingordigia. [illegible]

INGORDIGIA, s. f. [illegible]

INGORDISSIMAMENTE, avv. Sup. d' ingordamente. [illegible]

INGORDISSIMO, MA, add. Sup. d' ingordo. *Très-gourmand ; très-avide ; très-goulu.* §. Per grandissimo, eccedentissimo. *Très-grand ; très-excessif.*

INGORDO, DA, add. Avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca. *Gourmand ; goulu ; vorace, avide ; goulafre.* §. Per simil. si dice de' prezzi, pesi, misure, e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto e 'l convenevole. *Exorbitant ; extraordinaire.* §. Ingordo, *T. di varj Artisti.* Dicesi di alcuni strumenti, come seghe, e simili, quando in operando consumano oltre il dovere del legname, o simili. *Qui ronge ; qui consume trop.*

INGORGAMENTO, s. m. Lo ingorgare, gorgo. *Engorgement.*

INGORGÀRE, v. n. Far gorgo, che dicesi tenere in collo, e particolarmente dell' acque. *S' engorger.* §. Ingorgare, v. a. *But. par.* Per ingollare, inghiottire senza masticare. *Avaler ; engloutir ; tordre & avaler.*

INGORGÀTO, TA, add. da ingorgare. *Engorgé.*

* INGORGIAMENTO, s. m. Lo ingorgiare. *L' action d' engloutir.*

* INGORGIARE, v.a. Mettere nella gorgia, inghiottire, ma forse con più ingordigia. *Engloutir.*

INGOZZÀRE, v. a. Mettere, o mandare nel gozzo. *Engloutir ; avaler.* §. Per metaf. vale passarsela, senza fare risentimento o dell' ingiurie, o de' danni. *Avaler, souffrir patiemment une injure, un dommage, &c.* §. Per simil. vale appropriarsi, occupare. *S' approprier ; s' emparer.*

INGRADÀRE, v. n. Andar di grado in grado. *Aller de degré en degré.* §. Ingradarsi, n. p. Arrivare, ascendere, estendersi. *Monter ; arriver ; parvenir ; s' étendre par degrés.*

INGRAMIGNÀRE, v. n. Stendersi, e allignare a guisa di gramigna. *S' étendre ou tracer comme le chiendent.*

INGRANÀRE LA TROMBA, *T. Mar.* Toglier via a forza di tromba, l' acqua che resta nel fondo d' un bastimento per gettarnela fuori. *Engrener la pompe.*

INGRANDIMENTO, s. m. L' ingrandire. *Agrandissement ; crue ; augmentation en grandeur.*

INGRANDÌRE, v. n. Divenir grande, in grande stato. *Grandir ; croître ; devenir grand ; devenir puissant.* §. In sign. att. Per far grande, accrescere. *Agrandir ; accroître ; redoubler ; augmenter en grandeur ; rendre plus grand ; faire grandir.*

INGRANDITÌVO, IVA, add. *Bellin. lett.* Che è atto ad ingrandire. *Qui grandit ; qui croît.*

INGRANDÌTO, TA, add. da ingrandire. *Grandi, &c.*

INGRANDITÒRE, v. m. *Segner.* Che ingrandisce. *Exagérateur ; celui qui grossit les objets, ou qui tranche du grand.*

INGRANDITRÌCE, verbal. f. *Salvin.* Che ingrandisce. *Celle qui exagère.*

INGRASSAMENTO, s. m. Lo 'ngrassare. *L' action d' engraisser & l' état de ce qui a été engraissé.*

INGRASSANTE, add. d' ogni gen. Che ingrassa. *Incrassant ; qui engraisse ; qui épaissit.*

INGRASSÀRE, v. a. Far grasso. *Engraisser.* Ingrassar i campi. *Engraisser ; fumer ; mettre de l' engrais.* §. In signif. n. Divenir grasso. *Engraisser ; devenir gras.* §. Ingrassare in checchessia, o di checchessia, modo basso, vale goderne, averne compiacenza. *Jouir de quelque chose, s' en réjouir, s' en divertir, en faire son amusement.*

INGRASSATÌVO, IVA, add. Atto a fare ingrassare. *Qui engraisse.*

INGRASSÀTO, TA, add. da ingrassare. *Engraissé, &c.*

INGRASSATRÌCE, v. f. Che ingrassa. *Qui fait engraisser ; qui engraisse.*

INGRATÀCCIO, CCIA, add. Pegg. d' ingrato. *Très-ingrat, qui n' a pas le moindre sentiment de reconnoissance.*

INGRATAMENTE, avv. Con ingratitudine. *Ingratement ; avec ingratitude ; en ingrat ; sans reconnoissance.*

INGRATEZZA. V. Ingratitudine.

INGRATICCHIÀTO, TA, add. *Bern. Mogliazz.* Lo stesso che Ingraticolato. V.

INGRATICOLAMENTO, s. m. Chiusa fatta con graticola. *Clôture faite avec des grilles.*

INGRATICOLÀRE, v. a. Chiudere un' apertura a guisa di graticola. *Griller, barrer, treillisser, garnir de grilles.*

INGRATICOLÀTO, TA, add. da ingraticolare. *Clos avec des grilles, maillé.*

INGRATICOLATO, s. m. V. Graticola.

INGRATÌFERO, RA, add. Che rende frutti d' ingratitudine, che paga d' ingratitudine. *Ingrat.*

INGRATISSIMAMENTE, avv. Sup. d' ingratamente. [illegible]

INGRATISSIMO, MA, add. Sup. d' ingrato. *Très-ingrat.*

INGRATITUDINE, s. m. Dimenticanza de' benefizj ricevuti, senza saperne grado, nè grazia. *Ingratitude ; méconnoissance ; manque de reconnoissance.*

INGRÀTO, TA, add. Che usa ingratitudine. *Ingrat ; méconnoissant ; qui n' a point de reconnoissance, de ressentiment des bienfaits reçus.* §. Per noioso, spiacevole, fastidioso. *Ingrat ; désagréable, âpre ; choquant ; ennuyant, fatigant.*

INGRATONACCIO, s. m. *Volg. It.* Pegg. d' ingratone. *Un très-grand ingrat.*

INGRATÓNE, s. m. *Volg. It.* Accrescit. d' ingrato. *Un grand ingrat.*

INGRAVIDAMENTO, s. m. Lo 'ngravidare. *L' action d' engrosser.*

INGRAVIDÀRE, v. n. Impregnare, divenir gravida. *Devenir grosse ; rester enceinte.* §. In att. signif. vale render gravida, gravidare. *Engrosser ; rendre une femme enceinte.*

INGRAVIDÀTO, TA, add. da ingravidare. *Crusca in gravidato.* Fatto gravido, renduto gravido. *Engrossé.*

INGRAZIANARSI, n. p. *Fag.* Cattarsi benevolenza con artificio, usare affettazione per porsi in grazia altrui. *S' attirer avec art la bienveillance, l' amitié de quelqu' un.*

INGRAZIARSI, n. p. Entrar in grazia. *Entrer en grace, en faveur.*

INGRAZIÀTO, TA, add. da ingraziare, grazioso, gradito. *Agréé ; agréable ; bien vu.*

* INGRECÀRE, v. n. Imbizzarrire, straboccchevolmente adirarsi. *Se mettre fort en colère, en fureur ; être furieusement indigné, irrité.*

* INGRECÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

INGREDIENTE, s. m. Quello, che entra ne' medicamenti, nelle vivande, o simili, e gli compone. *Ingrédient ; drogue.* §. Ingrediente per similit. si dice di qualunque cosa, che entra nella composizione di checchessia. *Drogue.*

INGREMÌRE. V. Gremire.

INGREMÌTO. V. Gremito.

INGRESSAMENTE, avv. *Voc. ant. Gr. S. Girol.* V. Aspramente.

INGRESSO, SSA, add. *Voc. ant. Rim. ant. racc.* V. Aspro, crudele.

INGRESSO, s. m. Entrata, l' entrare. *Entrée ; accès.* §. Ingresso si dice anche al luogo, onde s' entra. *Entrée ; vestibule ; passage.*

* INGRIFFÀTO, TA, add. Agguantato, Afferrato. V. §. Per metaf. vale afflitto, tormentato, percosso. V. Maltrattato.

INGRILLANDARSI, n. p. *Salvin.* Porsi la grillanda, inghirlandarsi. *Se couronner, se mettre une couronne, un chapeau ou une guirlande de fleurs.*

INGRILLANDÀTO, TA, add. *Salvin.* Inghirlandato. *Couronné de fleurs.*

INGROGNARE, v. n. Pigliar il grugno, ingrugnare. *Se fâcher ; faire la mine ; se dépiter.*

INGROGNÀTO, TA, add. da ingrognare. *Fâché ; dépité ; qui fait la mine.*

INGROMMARSI, v. n. pass. Incrostarsi. *S' incruster ; se couvrir de tartre.*

INGROMMÀTO, TA, add. *Car. lett.* Che ha formato gromma, che è coperto di gromma, incrostato. *Incrusté ou couvert de tartre.*

INGROPPÀRE, v. a. *Salvin.* Aggroppare, e soggiungere immediatamente. *Ajouter.* §. Vale anche portare in groppa. *Porter en croupe.*

INGROPPÀTO, TA, *Cr. N.* add. da ingroppare. Portato in groppa. *Porté en croupe, ou ajouté.*

INGROSSAMENTO, s. m. Lo 'ngrossare, gonfiamento, crescimento. *L' action de grossir ; gonflement ; accroissement ; augmentation en grosseur.*

INGROSSÀRE, v. a. Far grosso, far divenir grosso. *Grossir ; rendre gros.* §. In signif. n. e n. p. Divenir grosso. *Grossir ; renforcer ; devenir plus gros ; plus fort.* §. Ingrossare fig. vale leggiermente adirarsi. *Bouder ; se mutiner ; être choqué ; être un peu fâché.* §. Per Ingravidare. V. §. Per Incapponire. V. §. Ingrossare la coscienza, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga, che anche si direbbe non la guardar nel sottile. *Avoir la conscience large ; n' avoir pas beaucoup de scrupules.* §. Ingrossar la memoria, vale renderla meno abile, e meno atta a ricordarsi. *Boucher l' esprit ; faire perdre la mémoire.*

INGROSSATÌVO, IVA, add. Atto ad ingrossare. *Incrassant ; qui épaissit.*

INGROSSÀTO, TA, add. da ingrossare. *Grossi, &c.* §. Uomo ingrossato, vale grosso d' ingegno. *Dur d' esprit ; qui est lourd, stupide.*

INGROSSATRÌCE, s. f. Che fa ingrossare. *Qui rend grossier, qui épaissit.* Ingrossatrice della memoria. *Qui bouche l' esprit ; qui rend stupide ; qui abrutit ; qui fait perdre la mémoire.*

INGROSSO, avv. Indigrosso, grossamente, in gran quantità. *En gros.* §. Per alla grossa, in generale, confusamente. *En gros, en général, confusément, en bloc & en tache.*

INGROTTARE, v. a. *Car.* Metter nella grotta, e per similit. si dice del porre alcuna cosa a tetto di qualche parte. *Mettre dans une caverne, ou cacher en quelque coin.*

INGRUGNARE. V. Ingrognare.

IN-

INGRUGNATETTO, TTA, add. Dim. d' ingrugnato, alquanto ingrugnato. *Un peu fâché; dépité; mutiné.*

INGRUGNÀTO. V. Ingrognato.

INGUAINÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Porre nella guaina. *Engaîner.*

INGUAINÀTO, TA, add. da inguainare. Posto nella guaina. *Engaîné.*

INGUANTARSI, n. p. Vestirsi de' guanti. *Se mettre les gants.*

INGUANTÀTO, TA, add. Vestito de' guanti. *Ganté.* §. Per similit. si dice di alcune cose, che trovansi situate come in una guaina. *Enchassé, enveloppé.* Nella quale l' osso del rostro, e delle ugne se ne sta naturalmente inguantato. *Enfermé.*

INGUAZZÀRE, n. p. *Alleg.* Ammollarsi nella guazza. *Se mouiller; se tremper dans la rosée.*

INGUBBIÀRE, v. a. *Voce bassa.* Empire il corpo, trangugiare. *Remplir son pourpoint; avaler; se gorger.*

INGUIDALESCÀTO, TA, add. Pien di guidaleschi. *Rempli de plaies sur le garrot.*

INGUIDERDONÀTO, TA, add. Senza guiderdone, non rimunerato. *Qui n' a point été récompensé.*

INGUIGGIÀRE, v. a. Calzar bene la pianella, o simili, detto da guiggia, che è la parte di sopra della pianella. *Chausser bien les pantoufles, les souliers, &c.*

INGUINÀLE, add. d' ogni g. *T. Chirur.* Appartenente all' inguine, onde fasciatura inguinale, ernia inguinale, vagliono dell' inguine. *Bandage inguinal; hernie inguinale.*

INGUINÀRIA, s. f. Sorta d' erba che ha virtù di mitigare i dolori dell' anguinaja. *Sorte d' herbe.*

ÌNGUINE, s. m. Anguinaja. *L' aine.*

INGUISTÀRA, s. f. Guastada. V.

INGURGITAMENTO, s. m. *Salvin.* Ingorgiamento, Ingorgamento. V.

INGURGITÀRE, v. a. *Bocc. Com. Inf.* V. Diluviare, tracannare.

INGURGITATÒRE, v. m. *Bocc. Com. Inf.* V. Diluvione, Ghiottone ec.

INGUSCIÀRE, v. n. *Allegr.* Entrare, cacciarsi come in un guscio. *Se glisser dans un gousse.*

INGUSTÀBILE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che non può gustarsi, non gustabile, ingrato al gusto. *Qu' on ne peut goûter.*

INIBÌRE, v. a. Proibire. *Défendre; inhiber; prohiber.*

INIBÌTA, s. m. *Malm. T. forense.* Lo stesso che inibitoria, inibizione. *Inhibition.*

INIBITÒRIA, s. f. Decreto, che inibisce. *Arrêt, ordonnance qui porte inhibition & défense.*

INIBITÒRIO, IA, add. Che inibisce. *De défense; d' inhibition; qui porte défense.*

INIBIZIÒNE, s. f. Proibizione, comandamento del Magistrato superiore all' inferiore, che desista dalla causa. *Inhibition; prohibition; défense.*

INIDONEITÀ, s. f. *Magal.* Contrario d' idoneità, inabilità, inadattabilità. *Inhabilité.*

INJETTÀRE, v. a. *Cocch. Bagn.* Fare un' injezione. *Injecter.*

INJEZIÒNE, s. f. *Cr. N.* Lanciamento fatto a dentro, e propriamente lanciamento, gittamento fatto d' alcun fluido dentro il corpo dell' animale per via di siringa. *Injection.*

INIMMAGINABILMENTE, avv. *Bellin. disc.* In modo inimmaginabile. *De façon inimmaginable.*

INIMICÀRE, v. a. Trattar da inimico. *Traiter en ennemi.* §. Inimicarsi, n. p. vale trattarsi da nimico. *Se traiter en ennemi.* §. Inimicarsi uno, vale farselo inimico. *Se faire ennemi quelqu' un.*

INIMICÀTO, TA, add. V. il suo verbo.

INIMICHÈVOLE, add. d' ogni g. Contrario d' amichevole. *Ennemi; d' ennemi; de haine.*

INIMICHEVOLMENTE, avv. Da inimico. *En ennemi; avec animosité; avec hostilité; comme ennemi; hostilement.*

INIMICÌSSIMO, MA, add. Sup. d' inimico. *Ennemi mortel.*

INIMICÌZIA, s. f. Contrario d' amicizia. *Inimitié; haine; malveillance; aversion; antipathie.*

INIMÌCO, s. m. Nimico. *Ennemi; contraire; adversaire.*

INIMÌCO, CA, add. Nimico. *Ennemi; contraire; opposé; antipathique.*

INIMITÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può imitare. *Inimitable; qui ne peut être imité; qui ne se peut parfaitement copier.*

INIMITABILMENTE, avv. Senza che vi sia luogo ad imitazione. *D' une façon inimitable.*

INIMMAGINÀBILE, add. d' ogni g. Che non può immaginarsi. *Inimaginable; qui ne se peut imaginer.*

ININTELLIGÌBILE, add. d' ogni g. Contrario d' intelligibile. *Inintelligible; qui n' est pas intelligible; qu' on ne peut entendre.* Linguaggio inintelligibile. *Baragouin.*

INIQUAMENTE, avv. Ingiustamente; contro l' equità. *Injustement; iniquement, contre l' equité; d' une manière inique, injuste, méchante.*

INIQUISSIMAMENTE, avv. Sup. d' iniquamente. *Très-iniquement, &c.*

INIQUISSIMO, MA, add. Sup. d' iniquo. *Très-inique, &c.*

INIQUITÀ, INIQUITÀDE, INIQUITÀTE, s. f. Ingiustizia, malvagità, astratto d' iniquo. *Iniquité; injustice; méchanceté; malice.* §. Iniquità, s. f. *Guicc. Stor.* Per ineguaglianza, disuguaglianza. *Inégalité; disproportion.*

* INIQUITANZA. V. Iniquità.

* INIQUITÌRE, n. p. Divenir iniquo, incrudelire. *Devenir cruel, inique, méchant.*

* INIQUITÌSSIMO. V. Iniquissimo.

INIQUITOSISSÌMO, MA, add. Sup. d' iniquitoso. *Très-inique, &c.*

INIQUITÒSO, SA, add. Pieno d' iniquità, incrudelito, infellonito. *Inique; méchant; scélérat; cruel; féroce; emporté; barbare.*

* INIQUÌZIA, sust. f. Iniquità, Malvagità. V.

INÌQUO, QUA, add. Ingiusto, malvagio. *Inique; injuste; scélérat; vaurien; coquin; méchant; impie; peu équitable; pervers; traître; malheureux; tortionnaire.*

INIRASCÌBILE, add. d' ogni g. Contrario d' irascibile. *Contraire à irascible; qui n' est point en colère, emporté; qu' on ne sauroit faire impatienter, entrer en colère.*

INISPAGNUOLIRSI, n. p. *Bemb.* Farsi spagnuolo, prendere le maniere spagnuole. *Devenir espagnol; prendre les manières espagnoles.*

INISTÀBILE, add. d' ogni g. *Varch. Stor.* Instabile, Mobile, Insussistente. V.

INJÙRIA. V. Ingiuria.

INJUSTÌSSIMO. V. Ingiustissimo.

INJUSTÌZIA. V. Ingiustizia.

* INJUSTO. V. Ingiusto.

INIZIÀLE, add. d' ogni g. Che inizia. *Initial.*

INIZIÀRE, v. a. Voce di cui anticamente servironsi alcuni in luogo di cominciare, dar principio. Oggidì propriamente ce ne serviamo solamente trattandosi della religione degli antichi pagani, e vale ricevere nel numero di coloro, che professano un culto particolare, ammettere alla cognizione, e participazione di certe cirimonie segrete e misteriose, che appartenevano al culto particolare di alcuna Divinità. *Initier.* §. Dicesi altresì per estensione nell' uso comune, parlando di qualsivoglia religione, eziandio della vera. *Initier.* §. Talvolta ancora parlandosi di scienza, o simile, si dice egli è iniziato nella filosofia, nella rettorica, per dire egli ne ha già avuti i primi principj. *Il est initié à la philosophie, &c. Il en a les premières connoissances.*

INIZIÀTO, TA, add. da iniziare. *Initié.*

INIZIATÒRE, v. m. Che inizia. *Celui qui commence, qui initie.*

INIZIAZIÒNE, s. f. *Gori.* Celebrazione de' misterj, e sacrificj presso i gentili in onore di alcune Deità. *Initiation.*

INÌZIO, s. m. Principio, cominciamento. *Commencement; principe.*

INIZZAMENTO, INIZZÀRE, INIZZATÒRE. V. Aizzamento, aizzare, ec.

INLACCIARSI, e ILLACCIARSI, n. p. Dare, o entrare ne' lacci. *Donner dans les filets.* §. Per simil. in sign. att. vale legare, intrigare. *Embarrasser; engager; empêtrer; lier; enchaîner.*

INLACCIÀTO, e ILLACCIÀTO, add. da' loro verbi. *Pris; engagé; empêtré, &c.*

INLAGARSI, n. p. *Bemb.* Spargersi, e diffondersi come un lago, farsi a guisa di lago. *S' étendre comme un lac; se former un lac.*

INLANGUIDÌRE. V. Illanguidire.

INLAPPOLARSI, n. p. Empirsi di lappole. *Se remplir de bardane*; o più propriamente, *se remplir de fleurs de la bardane qui s' attachent aux habits.*

INLAQUEÀRE, v. a. *Cr. N.* Inlacciare. V.

INLÀTO, s. m. Lato, banda. *Côté.*

INLAUDÀBILE, add. d' ogni g. Non laudabile. *Qui n' est pas louable.*

* INLEARSI, n. p. Entrare in lei, accostarsi più a lei. *Approcher d' elle davantage.*

INLECITAMENTE, avv. *Cr. N.* Con maniera inlecita, Illecitamente. V.

INLÈCITO, TA, add. Non lecito. *Illicite.* V. Illecito.

INLEGGIADRÌRE, v. a. *Uden. Nis.* Far vago e leggiadro. V. Abbellire.

INLEGGIADRÌTO, TA, add. Divenuto leggiadro. *Embelli; devenu joli.*

INLEGITTIMITÀ, s. f. *Morell.* Astratto d' inlegittimo. *Illégitimité.*

INLEGÌTTIMO, MA, add. Adulterino, bastardo, non legittimo. *Bâtard; illégitime.*

INLETTERÀTO, TA, Inlitterato. V.

INLIBRÀRE, v. a. Adeguare, aggiustare, bilanciare. *Égaler; balancer; mettre en équilibre.*

INLICITAMENTE. V. Illecitamente.

INLÌCITO, TA, add. V. Illecito.

INLITTERÀTO, e ILLITTERÀTO, TA, add. Non letterato, idiota. *Ignorant; qui est sans lettres, sans érudition; qui n' est pas lettré.*

INLIVIDÌRE, v. a. *Segner.* Illividire, far livido. *Meurtrir; couvrir de meurtrissures.*

INLUCIDARSI, n. p. Divenir lucido, ma per lo più s' usa al fig. e vale farsi più chiaro e più famoso. *Devenir plus célèbre, plus illustre, plus renommé.*

INMALINCONICÀRE, INMALINCONICHÌRE, INMALINCONÌRE, } v. n. e n. pass. Divenir malinconico. *Devenir melancolique, triste; s' attrister.*

* INMALVAGÌTO, TA, add. Divenuto malvagio, incattivito. *Dépravé; devenu pervers, méchant.*

INMANCIÀTO, add. *T. Mar.* Che trovasi nella Mancia, che è quanto dire, in quella parte dell' Oceano, che separa la Francia dall' Inghilterra. *Emmanché.*

INMARCÌRE. V. Marcire.

INNABISSÀRE, e INABISSÀRE. V. Nabissare.

INNABISSÀTO, TA, add. da Innabissare. V.

INNACERBÀRE, *Cr. N.* Lo stesso che Inacerbare, Inacerbire. V.

INNACERBÌRE, INNACERBÌTO. V. Inacerbire, Inacerbito.

INNACQUAMENTO, s. m. L' innacquare. *Arrosement & l' action de mettre de l' eau dans le vin.* §. In signif. del bagnar le piante, dicesi più comunemente innaffiamento, e annaffiamento. *Arrosement.* §. Innacquamento, per similit. dicesi del mescolar acqua in checchessia. *L' action de mettre de l' eau dans quelque liqueur, dans quelque médecine, &c.*

INNACQUÀRE, e INACQUÀRE, v. a. Mettere l' acqua su qualsivoglia liquore per temperarlo, e dicesi più propriamente del vino. *Mettre de l' eau dans le vin; tremper; baptiser.* §. Per adacquare, che è spargerla sopra ogni altra cosa. *Arroser.*

INNACQUATÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. d' innacquato. *Très-trempé.*

INNACQUÀTO, TA, e INACQUÀTO, add. da' loro verbi. *Trempé; arrosé, &c.*

INNAFFIAMENTO, s. m. Leggier bagnamento. *Arrosement.*

INNAFFIÀRE, v. a. Leggiermente bagnare, ed è proprio degli orti, e de' pavimenti delle case, quando si vogliono spazzare, per non far polvere. *Arroser; humecter; mouiller; baigner.*

INNAFFIÀTO, TA, add. da innaffiare. *Arrosé, &c.*

INNAFFIATOJO, s. m. Annaffiatojo, vaso da innaffiare. *Arrosoir.*

INNÀFFIO, s. m. Leggier bagnamento. Innaffiamento. V.

INNAGRESTÌRE. V. Inagrestire.

INNALBARE, v. n. Cominciar l' acqua, o altro liquore a divenir torbido e albiccio. *Commencer à se troubler, ou blanchir, en parlant de l' eau, ou d' autres liqueurs.*

INNALBERÀRE, INNALBERÀTO. V. Inalberare, Inalberato.

INNALZAMENTO, e INALZAMENTO, s. m. L' innalzare. *Élévation; exhaussement; réhaussement.*

INNALZÀRE, e INALZÀRE, v. a. Alzare, sollevare. *Élever; hausser; exhausser; lever en haut.* §. Per metaf. Sublimare, illustrare. *Élever; illustrer; agrandir; rendre illustre.* §. Innalzare, v. n. e Innalzarsi, n. p. *Monter; s' élever.*

INNALZATO, e INALZÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Élevé, &c.*

INNALZATÙRA, s. f. Innalzamento. V.

* INNAMARSI, n. p. Unirsi con amore. *Se joindre d' amour.*

* INNAMICARSI, n. p. Farsi amico. *Se faire ami.*

INNAMIDÀRE, v. a. Inamidare, dar l' amido. *Empeser; donner de l' empois.*

INNAMORACCHIAMENTO, s. m. dim. d' innamoramento. *Petite amourette.*

INNAMORACCHIARSI, n. p. Leggiermente innamorarsi. *S' amouracher; devenir un peu amoureux; être un peu épris d' une personne.*

INNAMORAMENTO, s. m. L' innamorarsi, e l' amore medesimo. *Attachement galant; amourette, l' action d' inspirer de l' amour a autrui, ou de se rendre amoureux, & l' effet qu' on éprouve lorsqu' on est amoureux.*

INNAMORAMENTUZZO, s. m. Dim. d' innamoramento. *Petite amourette, &c.* V. Innamoramento.

INNAMORANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che innamora. *Qui rend amoureux; qui plaît; qui charme.*

* INNAMORANZA. V. Innamoramento.

INNAMORÀRE, v. a. Accendere d' amore. *Rendre amoureux; inspirer de l' amour.* Innamorare, v. n. e Innamorarsi, n. p. Invaghirsi, ed accendersi d' amore. *Devenir amoureux; se rendre amoureux; s' amouracher; se coiffer d' une personne.* §. Innamorarsi dicesi anche del porre affetto a chec-

a checchessia. *Devenir amoureux de quelque chose; se passionner pour quelque chose; se préoccuper de passion*. §. Innamorarsi in chiasso, dicesi dell'affezionarsi a cosa, che non lo meriti. *Se rendre amoureux, ou se préoccuper de passion pour quelque chose qui ne merite pas d'être aimée*. §. Innamorarsi al primo uscio, vale innamorarsi della prima donna, in che uno s'avvenga. *Devenir amoureux de toutes les femmes que l'on voit*.

INNAMORÀTA, s. f. *Cr. in Majo*. Amanza, amata, amica. *Maitresse; amante; amie*.

INNAMORATAMENTE, avv. Con amore. *Amoureusement; tendrement; passionnement; avec amour, avec passion*.

INNAMORATELLO, ELLA, add. *Ricci Calligr.* Dim. d'innamorato. V. Innamoratino.

INNAMORATÌNO, NA, add. Dim. d'innamorato. *Un peu amoureux*.

INNAMORATÌSSIMO, MA, add. Sup. d'innamorato. *Très-amoureux*.

INNAMORATÌVO, VA, add. *Salvin*. Atto ad innamorare. *Qui charme; qui enchante; qui rend amoureux*.

INNAMORÀTO, TA, add. da innamorare, preso d'amore. *Amoureux; amant; galant*. §. Per Amoroso. V. §. Innamorato fradicio, vale innamorato ardentissimamente. *Amoureux fou; amoureux à la rage ou à la folie; amoureux transi*.

INNAMORAZZAMENTO. V. Innamoramento.

INNAMORAZZÀRE. V. Innamoracchiare.

INNAMORBARSI, n. p. *Volg. It.* Malamente innamorarsi, incarognarsi. *S'amouracher*.

INNANELLAMENTO, s. m. *Cr. in Ricciaja*. Lo innanellare, ricciaja, arricciolinamento, increspamento, e avvolgimento fatto a guisa di anelli. *Frisure*.

INNANELLÀRE, v. a. Dar forma d'anello a' capelli, e simili. *Friser; boucler; calamistrer*. §. Per dar l'anello sposando. *Donner l'anneau nuptial; épouser*.

INNANELLÀTO, TA, add. da innanellare, fatto a guisa di anello, ed è per lo più aggiunto de' capelli. *Frisé; bouclé*.

INNANIMÀRE, v. a. Dar animo, fare animoso, incoraggiare. *Encourager; animer; exciter; donner, inspirer du courage, de la valeur*. §. In signif. n. p. Pigliar animo. *Prendre courage; se faire courage; s'enhardir*.

INNANIMÀTO, TA, add. da innanimare. *Encouragé, &c.* §. Innanimato, vale anche che non ha anima. *Inanimé; qui n'a point d'ame*. §. Fig. dicesi di cosa, che non ha spirito, nè brio. *Inanimé; qui manque ou qui n'a point de sentiment*. §. Vale anche di mal animo, incollorito. *Fâché; irrité; qui est de mauvaise humeur*.

INNANIMÌRE, INNANIMÌTO. V. Innanimare, Innanimato.

INNANTE, } V. Innanzi.
INNANTI, }

INNANTICHÈ, avv. *Cr. N.* Innanzi che. *Avant que*.

INNANZI, s. m. L'esemplare. *Modèle; original; exemple*. §. Innanzi, nel giuoco del calcio si dice ciascun di coloro, che non sono sconciatori, nè datori. *Les premiers, c'est-à-dire, ceux qui courent après la boule au jeu dit le Calcio*. V. Calcio.

INNANZI, Preposizione, che serve al terzo, e al quarto caso, e dinota tempo, e luogo, e vale prima. *Avant*. Innanzi l'alba. *Avant l'aurore*. Siccome molti innanzi a noi hanno fatto. *Comme plusieurs ont fait avant nous*. §. Per oltre, sopra, e simili. *Au-dessus; par préference; au-delà, avant-tout; sur-tout*. Io t'ho sempre amato, e tenuto caro innanzi ad ogni altr' uomo. §. Innanzi, per alla presenza. *Devant; en présence*. Ch'ella si guardasse d'apparirgli innanzi quel giorno. §. Innanzi tempo, vale avanti il debito tempo. *Avant le temps*.

INNANZI, avv. Piuttosto. *Plutôt*. Vuo' tu innanzi star qui, che, ec. *Veux tu plutôt, ou aimes tu mieux rester ici, que, &c.* §. Innanzi, dinota talora tempo passato, e vale prima, addietro. *Avant; auparavant*. Come colui, che per morto l'avea ei molti mesi innanzi. §. Innanzi, accenna anche tempo futuro, e vale in avvenire. *Insuite; après*. Come innanzi faremo menzione. §. Andare innanzi, talora significa crescere, avanzarsi. *Croître; augmenter; profiter*. §. Talora vale proseguire. *Continuer*. §. Talora vale aver effetto, esecuzione. *Avoir son effet; executer*. Dove ciò non volesse, vada innanzi la sentenza letta di lui. §. Essere innanzi appresso a qualcuno, o a lui, vale essergli in grazia, favorito. *Être en grace auprès de; être le favori de; jouir de la faveur de quelqu'un*. §. Essere innanzi, significa talora essere più vicino ad ottenere. *Être plus à la portée d'obtenir quelque chose*. §. Venire innanzi, vale rappresentarsi. *Se présenter; paroître devant*. §. Talora vale Progredire, Acquistare. V. §. Mettere innanzi, vale proporre, mettere in considerazione. *Proposer; exposer; faire observer; mettre en considération*. §. Mettere innanzi alcuno, vale promuoverlo, avanzarlo. V. §. Più innanzi, per più oltre. *Plus avant, plus outre, davantage*. Volontà lo strinse di sapere più innanzi. §. Innanzi che, vale prima che, piuttosto che. *Avant que; plutôt que*.

INNANZI INNANZI, quasi Superl. d'innanzi, per vigor della replica, vale primieramente. *Avant toute autre chose; avant tout; préalablement à tout*.

INNANZI TRATTO, avv. Avanti, primieramente, la prima cosa. *Avant toute autre chose; préalablement; au préalable*.

INNARIDÌRE, *Cr. N.* Inaridire. V.

INNÀRIO, s. m. *Bocc. Com. Inf.* Libro d'inni. *Recueil d'hymnes*.

INNARPICÀRE. V. Inarpicare.

INNARRÀBILE, add. *Fior. S. Fr.* Inenarrabile. V.

INNARRÀRE, e INARRÀRE. V. Narrare. §. Innarrare, e Inarrare; da arra, vale comperar dando arra, incaparrare. *Arrher; donner des arrhes*.

INNARSICCIÀTO, e INARSICCIÀTO, s. m. Margine, o segno di abbruciamento, o d'arsione. *Brûlure, ou marque de brûlure*.

INNARSICCIÀTO, TA, add. Arsicciato. *Brûlé; roti; havi; halé*.

INNASCÓNDERE. V. Nascondere.

INNASCONDÌBILE, add. d'ogni g. Che non si può nascondere. *Qui ne peut pas être caché*.

INNASCÓSO. V. Nascoso.

INNASPÀRE, e INASPÀRE, v. a. Annaspare, che è avvolgere il filato in sul naspo, per formarne la matassa. *Dévider; mettre en écheveau*. §. Per metaf. vale uscir de' termini, il che anche si dice armeggiare. *Extravaguer; balbutier*.

INNASPRIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Esacerbamento, Esasperamento.

INNASPRÌRE, v. a. Fare aspro, inruvidire. *Rendre rude, dur, raboteux*. §. Innasprirsi, n. p. vale divenir aspro. *Devenir rude au toucher*.

INNÀTO, TA, add. Insieme nato, naturale. *Inné; naturel; né avec nous*.

INNATURÀLE, add. d'ogni g. *Segner*. Non naturale. *Qui n'est pas naturel*.

INNAVERÀRE, INNAVERÀTO. V. Inaverare, Inaverato.

INNAVIGÀBILE, add. d'ogni g. *Chiabr.* Incapace di navigazione. *Incapable de navigation*.

INNAURÀRE, v. a. Indorare. V.

INNEBBIARSI, v. n. *Cr. in Caligare*. Annebbiarsi, oscurarsi per nebbia, caligare. *S'obscurcir; se couvrir de nuages*. Parlandosi della vista, si direbbe anche, *Avoir la berlue*.

INNEBBIÀTO, e INEBBIÀTO. V. Annebbiato.

INNEBBRIAMENTO, e INNEBRIAMENTO, INNEBBRIANZA, e INNEBRIANZA, INNEBBRIÀRE, e INNEBRIÀRE, INNEBBRIÀTO, e INNEBRIÀTO, INNEBBRIAZIÒNE, e INNEBRIAZIÒNE. V. Inebriamento, Inebriarsi, Inebriato, ec.

INNEGGIÀRE, v. a. *Salvin*. Comporre inni, cantare inni. *Chanter, ou composer des hymnes*.

INNEGÀBILE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso*. Contrario di negabile, che non può negarsi, certissimo. *Incontestable; certain; qu'on ne sauroit contester*.

INNENARRÀBILE, add. d'ogni g. *Segner*. Lo stesso che Inenarrabile. V.

INNEQUÌZIA, s. f. Nequizia. V.

INNERPICÀRE, v. a. *Cr. N.* V. Inerpicare.

INNESSO, ESSA, add. *Lor. Med.* Inserito. V.

INNESTAGIÒNE, s. f. } L'innestare, e l'
INNESTAMENTO, s. m. } innesto stesso. *Ente; greffe*.

INNESTÀRE, v. a. Incastrare, o altrimenti congiugnere marza, o buccia d'una pianta in altra, acciocchè in essa alligni. *Enter; greffer*.

INNESTÀTO, TA, add. da innestare. *Enté; greffé*.

INNESTATÒRE, v. m. Che innesta. *Celui qui ente, qui greffe*.

INNESTATÙRA, s. f. Innestamento, luogo dove è innestata la pianta. *Ente; greffe; l'endroit où la plante est entée*.

INNESTO, s. m. Nesto. *Ente; greffe; branche*. §. Innesto, fig. vale Unione, Congiugnimento. V.

INNESTO, TA, add. *Chiabr.* V. Innestato.

INNO, s. m. Canzonetta, e come volgarmente si dice, lauda, nella quale si loda qualche Deità, o qualche Santo. *Hymne; cantique*.

INNOBBEDIENTE, e INOBEDIENTE, add. d'ogni g. Contrario d'obbediente. *Désobéissant; qui n'obéit pas; qui réfuse d'obéir; refractaire; rebelle*.

INNOBBEDIENTEMENTE, avv. Contrario d'obbedientemente, senza ubbidienza, disubbidientemente. *Sans obéissance; avec désobéissance*.

INNOBBEDIENZA, *Cr. in* Innubidienza. V. Disubbidienza.

* INNOBILEZZA, } s. f. Contrario di nobi-
INNOBILTÀ, } lezza, ignobiltà. *Bassesse d'extraction; roture*.

INNOCENTE, add. d'ogni g. Che non nuoce, pio, senza peccato. *Innocent; qui est net de péché, qui n'est point coupable*. §. Innocente, si dice pure figur. di cose inanimate, e vale che non reca nocumento, che non nuoce. *Innocent; qui ne nuit point; qui n'est point malfaisant*.

INNOCENTEMENTE, avverb. Senza peccato. *Innocemment; sans malice; sans crime; sans dessein de mal faire; sans fraude, ni tromperie*.

INNOCENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d'innocentemente. *Très-innocemment, &c.*

INNOCENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'innocente. *Très-innocent, &c.*

INNOCENZA, } s. f. Astratto d'innocente.
INNOCÈNZIA, } Nettezza di colpa. *Innocence; exemption de crime; pureté de l'ame; intégrité de mœurs; simplicité*.

INNODIÀRE. V. Inodiare.

INNOLIÀRE. V. Inoliare.

INNOLTRARSI, e INOLTRARSI, n. p. Andar più oltre, più avanti. *S'avancer; aller en avant*.

INNOLTRE, e IN OLTRE, avverb. Lo stesso che oltre, di più. *De plus; en outre; comme aussi*.

INNOMÀBILE, addiett. *Segner*. Innominabile. V.

INNOMINÀBILE, add. d'ogni g. Non nominabile, che non si può nominare. *Qu'on ne peut nommer*.

* INNOMINÀRE. V. Nominare.

INNOMINATAMENTE, avverb. Senza nominare. *Sans nommer; sans mettre, sans déclarer le nom*.

INNOMINÀTO, TA, add. da innominare, senza nome. *Anonyme; qui n'a point de nom; qui ne se nomme pas*. Parlandosi di contratti, *Innomé*. §. Innominato, *T. Anatomico*, aggiunto di due ossa dell'anche, situate a' lati dell'osso sacro. *Innomé*. Ossa innominate. *Os innomés*.

INNONDÀRE. V. Inondare.

* INNORANZA, s. f. Onoranza. V.

INNORÀRE, INNORÀTO. V. Indorare, Indorato. §. Per Onorare. V.

INNÒSSIO, IA, add. *Voce latina*. Che è senza colpa, innocente. *Innocent; exempt de crime, de péché; net de péché*.

INNOSTRÀRE, e INOSTRÀRE, v. a. Adornar d'ostro, e fig. Inrossare, invermigliare. *Couvrir de pourpre; colorer de pourpre*. E in poesia, *Empourprer*.

INNOTTUSÌRE, v. n. *Magal.* Farsi ottuso. *S'émousser*.

INNOVÀRE, v. a. Rinnovare, far di nuovo. *Innover; changer les anciens usages, une chose déjà établie; introduire quelque nouveauté; renouveller*.

INNOVATÒRE, v. m. Che innova. *Novateur; qui aime à innover, à introduire des nouveautés*. S'è anche detto, *Innovateur*.

INNOVATRÌCE, verbal. fem. *Pallav.* Che innova. *Celle qui innove, qui introduit des nouveautés*.

INNOVAZIÒNE, s. f. Rinnovazione. *Innovation; introduction de quelque nouveauté; changement d'une chose établie; renouvellement*.

INNOVELLÀRE, Rinnovellare. V.

INNUBBIDIENZA, s. f. Innobbedienza, Disubbidienza. V.

INNUDITÀ, INNUDITÀDE, INNUDITÀTE. V. Nudità.

INNUMERÀBILE, add. d'ogni g. Che non si può numerare, di quantità infinita. *Innombrable; qui ne se peut nombrer, compter*. L'Accademia non accetta, *Innumérable*, voce dell'uso.

INNUMERABILITÀ, s. f. Astratto d'innumerabile. *État d'une chose qui ne peut se nombrer*.

INNUMERABILMENTE, avv. Senza numero, in infinito. *Sans nombre; innombrablement*.

INNUMERABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d'innumerabile. *Qu'il est impossible de nombrer, de compter*.

* INNUMERÀRE, Numerare. V.

* INNUMERÈVOLE, Innumerabile. V.

INNUNDAZIÒNE, Inondazione. V.

INNUOVÀRE, v. att. *Segner. gov.* Innovare. V.

INNUZZOLÌRE, v. a. Far venir in fregola, e in uzzolo di checchessia, solleticare. *Donner grande envie; exciter, irriter l'envie, le désir de quelque chose*.

INOBEDIENTE, add. d'ogni g. V. Innobbediente.

INOBBEDIENZA, e INOBEDIÈNZIA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Innobbedienza. V. Disubbidienza.

INOBBEDIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'inobbediente. *Très-désobéissant*.

INOCCHIÀRE, } v. a. Annestire a occhio.
INOCULÀRE, } *Écussonner; enter, greffer en écusson; faire des écussons*. §. Inoculare, l'uso comincia ad autorizzar questa voce in significato di annestare il vajuolo. *Inoculer*.

INOCULAZIÒNE, s. f. Voce che comincia ad introdursi, e vale innesto, innestamento del vajuolo. *Inoculation*.

INODIÀRE. V. Odiare.

INODORÀBILE, add. d'ogni g. *Segn. anim.* Che non rende odore, inodorifero, che non si può odorare. *Inodoré ; qui n'a point d'odeur ; qui ne sent ni bon, ni mauvais.*

INODORÌFERO, ERA, add. *Marchet.* Contrario di odorifero, Inodorabile. V.

INOFFENSÌBILE, add. d'ogni g. *Adim. Pind.* Che non può essere offeso. *Invulnerable.*

INOFFICIOSITÀ, s. f. *T. de' Legisti.* Astratto d'inofficioso. *Inofficiosité.*

INOFFICIÒSO, s. m. *T. de' Legisti.* Aggiunto di testamento, per cui il legittimo erede viene senza giusta causa privato dell'eredità. *Inofficieux.* §. Che manca del dovuto officio. *Inofficieux.* §. Per Scortese. V.

INOFFIZIÒSO, SA, add. *Cr. N.* Incivile. V.

INOLIÀRE, v. a. Unger con olio. *Huiler ; oindre ; frotter avec de l'huile.* §. Per ungere coll'Olio Santo. *Donner, administrer l'Extrême-onction, les saintes Huiles.* §. Essere inoliato, si dice delle ulive, quando comincia a esservi dentro l'olio. *Commencer à mûrir, à noircir, à avoir de l'huile.*

INOLIÀTO, TA, add. da inoliare. *Huilé.* §. Per unto coll'Olio Santo. *Qui a reçu les Saintes Huiles, l'Extrême-onction.* V. Inoliare.

INOLMARSI, n. p. *Sannazz.* Empiersi d'olmi. *Produire des ormes ; se remplir d'ormes, d'ormeaux.*

INOLTRÀRE, v. a. *Cr. N.* V. Innoltrare.

INOLTRE, avv. Di più. *De plus ; comme aussi.*

INOMBRÀRE, v. a. Far ombra, adombrare. *Ombrager ; couvrir d'ombre ; faire ombre ; donner de l'ombre.*

INONDAMENTO. V. Inondazione.

INONDANTE, add. d'ogni g. *Buon. Fier.* Che inonda. *Qui inonde.*

INONDÀRE, e INNONDÀRE, v. a. Allagar d'acque i terreni, uscendo de' loro soliti limiti. *Inonder ; submerger ; noyer ; couvrir un terrain, un pays par un débordement d'eaux.* §. Per simil. dicesi de' popoli, o simili, inondar un paese. *Inonder ; envahir un pays.*

INONDAZIÒNE, s. f. L'inondare. *Inondation ; débordement d'eaux ; submersion.*

INONESTÀ, s. f. Contrario d'onestà. *Indécence ; malhonnêteté ; déshonnêteté.*

INONESTAMENTE, avv. *Segr. Fior. disc.* Senza onestà. V. Disonestamente.

INONESTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'inonesto. *Très-déshonnête.*

INONESTO, TA, add. Non onesto, disonesto. *Déshonnête ; malhonnête ; indécent.* §. In forza di sust. Inonestà. V.

INONORÀTO, TA, add. Non onorato, disonorato. *Qui n'est pas honoré ; déshonoré.*

ÌNOPE, add. d'ogni g. *Voce latina*, che vale povero. *Pauvre ; disetteux ; indigent.*

INOPERANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che non opera. *Qui ne fait rien ; qui n'opère pas.*

INÒPIA, s. f. Astratto d'inope. Povertà, mancamento, bisogno. *Disette ; indigence ; pauvreté ; besoin ; nécessité.*

INOPINÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi pensare, nè immaginare. *Qu'on ne sauroit imaginer ; incroyable ; surprenant.*

INOPINATAMENTE, avv. Non pensatamente, all'improviso. *Inopinément ; contre l'attente ; soudainement ; à l'improviste ; lorsqu'on y pense le moins.*

INOPINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d'inopinato. *Très-inopiné.*

INOPINÀTO, e INOPPINÀTO, TA, add. Non pensato, non immaginato. *Inopiné ; imprévu ; subit ; qui surprend ; à quoi l'on ne s'attend pas.*

INOPPORTUNAMENTE, avv. Contrario di opportunamente. *Hors de propos ; mal-à-propos ; à contre-temps.*

INOPPORTÙNO, NA, add. Contrario di opportuno, intempestivo. *Qui n'est pas de saison ; qui vient à contre-temps.*

INORÀRE, v. a. Dorare. *Dorer.* §. Per onorare. *Honorer.* §. Per pregare, supplicare, scongiurare. *Prier ; supplier.*

INORÀTO, TA, add. da inorare. Indorato. *Doré.*

INORCARSI, v. n. Farsi brutto come l'orco. *Prendre les façons d'une tarasque, d'un goblin.* §. fig. Alzarsi bruscamente, guardare in cagnesco. *Regarder de travers.*

INORDINATAMENTE, avverb. Senza ordine. *Confusément ; désordonnément ; sans ordre ; en confusion ; sans dessus-dessous.*

INORDINATEZZA, s. f. Modo disordinato. *Désordre ; confusion ; dérangement.*

INORDINÀTO, TA, add. Che è senza ordine. *Désordonné ; dérangé ; confus ; mal en ordre.*

INORGOGLIÀRE, } v. a. Fare orgoglioso.
INORGOGLÌRE, } *Rendre orgueilleux ; enfler d'orgueil.* §. Inorgogliarsi, n. p. Divenir orgoglioso. *S'enorgueillir ; s'enfler d'orgueil.* V. Insuperbirsi.

* INORME, e INORMO. V. Enorme.

INORNÀTO, TA, add. *Castigl.* Disadorno, Inelegante. V.

INORPELLAMENTO, s. m. L'inorpellare. *Fard ; déguisement ; clinquant ; faux ornement ; fausse parure.*

INORPELLÀRE, v. a. Ornare con orpello. *Orner avec du clinquant.* §. Usasi per lo più al fig. e si dice del coprir con arte checchessia, a oggetto che apparisca più vago di quel che è. *Farder ; masquer ; déguiser ; orner avec du clinquant, de faux brillans.*

INORPELLÀTO, TA, add. da inorpellare. *Fardé ; déguisé, &c.*

INORPELLATÙRA, s. f. Invernicatura, Inorpellamento. V.

* INORRÀTO. V. Onorato.

INORRIBILÌRE, v. a. *Uden. Nis.* Render più orribile. *Rendre plus effrayable.*

INORRIDÌRE, v. a. Portar orrore. *Épouvanter ; effrayer ; donner de la frayeur.* §. In signif. n. Prender orrore. *Trembler de peur ; avoir horreur ; s'effrayer ; s'étonner ; prendre de la frayeur ; être saisi d'horreur ; frémir ; frissonner de peur, d'horreur.*

INORRIDÌTO, TA, add. da inorridire. *Effrayé, &c.*

INOSCULAMENTO, s. m., e INOSCULAZIÒNE, s. f. *Cocch. lez.* V. Anastomasa.

INOSCULÀRE, n. p. *Cocch. lez. T. de' Notomisti, Natur. ec.* Dicesi di due canali al contatto, che combaciandosi perfettamente s'annestano insieme, e formano un sol canale. *Anastomaser ; s'anastomaser.*

INOSPITÀLE, add. d'ogni g. Che non dà ospizio. *Qui manque d'hospitalité ; qui n'est pas charitable.* §. Figur. per Barbaro, e Crudele. V.

INOSPITALITÀ, s. f. *Volg. It.* Vizio contrario all'ospitalità. *Inospitalité.*

INÒSPITE, add. d'ogni gen. Solitario, senza luogo da albergare. *Solitaire ; désert ; qui n'est point habité.*

INOSSERVÀBILE, add. d'ogni gen. Che non può distintamente osservarsi, non osservabile. *Qu'on ne peut observer, examiner distinctement, soigneusement.*

INOSSERVABILMENTE, avv. Senza potersi osservare. *Sans pouvoir être observé.*

INOSSERVANZA, s. f. Contrario d'osservanza, trascuraggine. *Inobservation ; manque d'obéissance envers les Loix ; manque d'exécution des promesses qu'on a faites.*

INOSSERVÀTO, TA, add. *Cr. N.* Non osservato, occultato agli occhi altrui, sfuggito dagli occhi altrui. *Sans être vu ; en cachette.*

INOSSÌRE, v. n. *Cocch. lez.* Indurarsi in ossa le parti che dovevano esser molli. *Durcir.*

INOSTRÀRE, v. a. *Cr. N.* Innostrare. V.

INQUARTÀRE, v. a. *Term. dell'Araldica.* Inserir fra' quarti, e dicesi dello stemma. *Insérer une devise quelconque dans un quartier de l'écusson.*

INQUARTÀTO, TA, add. dal verbo Inquartare. V.

* INQUERÌRE. V. Ricercare.

INQUIETÀ, s. f. *Cavalc.* Inquietezza, inquietudine, inquietazione. *Inquiétude.*

INQUIETAMENTE, avv. Con inquietudine. *Impatiemment ; turbulemment ; sans repos ; avec inquiétude, ou impatience.*

INQUIETANTE, add. d'ogni g. *Cr. in Riposo.* Che inquieta. *Qui inquiète ; qui trouble.*

INQUIETÀRE, v. a. Tor la quiete, travagliare, tribolare. *Inquiéter ; rendre inquiet ; troubler ; agiter ; vexer ; chagriner ; tourmenter ; fatiguer ; impatienter ; tracasser ; travailler ; lutiner.* §. Inquietarsi, n. p. tribolarsi, dar nell'impazienze. *S'inquiéter ; se soucier ; se tourmenter ; s'agiter ; s'impatienter.*

INQUIETÀTO, TA, add. *Segner.* da inquietare. *Inquiété, &c.*

INQUIETATÒRE, v. m. *Uden. Nis.* Che inquieta. *Qui inquiete.*

INQUIETAZIÒNE, s. f. Lo inquietare. *Inquiétude ; l'action d'inquiéter.*

INQUIETEZZA, s. f. *Salv.* Contrario di quietezza, astratto d'inquieto. Inquietudine. *Inquiétude.*

INQUIETÌRE, v. a. Inquietare. V.

INQUIETÌSSIMO, MA, add. Sup. d'inquieto. *Très-inquiet, &c.*

INQUIÈTO, TA, add. Senza quiete, travagliato, commosso, tribolato. *Inquiet ; agité ; qui n'a point de repos ; impatient ; turbulent ; remuant ; inconstant ; chagrin ; constipé.*

INQUIETÙDINE, s. f. Travaglio, passione, tribolazione. *Inquiétude ; agitation ; trouble ; mouvement ; chagrin ; inconstance d'humeur ; impatience ; soin ; souci ; suée, tintouin.*

INQUILÌNO, s. m. Abitator nel suolo altrui. *Locataire d'une maison ; nouveau venu dans une ville ; qui a établi son domicile dans une ville.*

INQUINÀRE, v. a. *Cavalc.* Lordare, bruttare, imbrattare. *Souiller.*

INQUINÀTO, TA, *Cr. N.* add. da inquinare. Imbrattato. *Souillé.*

INQUISÌRE, v. a. Processare i rei in causa criminale. *Procéder contre un criminel.* §. Per Ricercare. V.

INQUISÌTO, TA, add. da inquisire. Processato. *Accusé, poursuivi en justice.*

INQUISITÒRE, v. m. Diligente ricercatore. *Qui cherche avec soin ; qui s'enquiert ; enquérant ; examinateur ; qui s'informe ; qui recherche soigneusement.* §. Per titolo di chi presiede al Tribunale della Inquisizione. *Inquisiteur.*

INQUISIZIÒNE, s. f. Diligente ricercamento. *Recherche ; enquête ; information ; inquisition.* §. Per Tribunale del Santo Officio, dove s'inquisiscono gli Eretici. *Inquisition.*

INRACCONTÀBILE, add. d'ogni gen. Da non potersi raccontare. *Inénarrable ; qui ne peut être raconté.*

INRADIÀRE, INRADIÀTO, INRADIAZIÒNE. V. Irradiare, Irradiato, Irradiazione.

INRAGIONÈVOLE, e IRRAGIONÈVOLE, add. d'ogni g. Che non è dotato di ragione. *Irraisonnable ; qui n'est pas doué de raison ; incapable de raison.* §. Per opposto alla ragione, al giusto, al convenevole. *Déraisonnable ; injuste ; qui n'est pas équitable, contraire à la droite raison ; tortionnaire.*

INRAGIONEVOLMENTE, e IRRAGIONEVOLMENTE, avv. Senza ragione. *Déraisonnablement ; sans raison.*

INRANCIDIMENTO, s. m. Putrido corrompimento, che compete alle cose sulfuree, oleose, pingui, quando per vecchiezza si guastano. *Rancissure.*

INRAZIONÀBILE, e IRRAZIONÀBILE, INRAZIONÀLE, e IRRAZIONÀLE. V. Inragionevole.

INRAZIONALITÀ, INRAZIONALITÀDE, INRAZIONALITÀTE, s. f. Astratto d'inrazionale. *Déraison ; défaut ; manque de raison.*

INRECUPERÀBILE, e IRRECUPERÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi ricuperare. *Qui ne se peut recouvrer ; qui n'est pas recouvrable ; absolument perdu.*

INREFRAGÀBILE, add. d'ogni g. Irrefragabile, che non si può confutare. *Irréfragable ; certain ; assuré ; qu'on ne peut contredire, recuser.*

INREFRENÀBILE. V. Irrefrenabile.

INREFRENABILMENTE. Vedi Irrefrenabilmente.

INREGOLÀRE, e IRREGOLÀRE, add. d'ogni gen. Che non ha regola. *Irrégulier ; qui n'est pas dans les règles, selon les règles ; qui manque de proportion.* §. Per caduto in inregolarità, incapace di ricevere gli Ordini Sacri, o d'amministrare i Sagramenti. *Irrégulier.*

INREGOLARITÀ, INREGOLARITÀDE, INREGOLARITÀTE, s. f. Astratto d'irregolare, sregolatezza. *Irrégularité ; défaut, manque de régularité.* §. Per quell'impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli Ordini Sacri, e l'amministrare i Sagramenti. *Irrégularité.*

INREGOLÀTO, TA, add. Sregolato. *Déréglé.*

INREGULÀRE. V. Inregolare.

INRELIGIOSAMENTE, e IRRELIGIOSAMENTE, avv. Senza religione. *Avec irréligion ; d'une manière impie ; irréligieusement ; d'une manière peu réligieuse ; avec irréligion.*

INRELIGIOSITÀ, INRELIGIOSITÀDE, INRELIGIOSITÀTE, s. f. Astratto d'inreligioso. *Irréligion ; libertinage ; mépris de la religion ; manque de religion.*

INRELIGIÒSO, e IRRELIGIÒSO, SA, add. Che non ha religione, empio. *Irréligieux ; sans religion ; impie ; qui n'a pas de religion.* §. Cosa irreligiosa, vale empia, contraria al rispetto dovuto alla religione. *Irréligieux contraire à la religion ; qui blesse le respect dû à la religion.*

INREMEÀBILE, add. d'ogni g. *Voce Latina.* Da cui non si può ritornare. *D'où l'on ne peut revenir, qu'on ne sauroit repasser.*

INREMEDIÀBILE, } add. d'ogni g. Che è
INREMEDIÈVOLE, } senza rimedio. *Irrémédiable ; qui est sans remède ; à quoi on ne peut remédier.*

INREMISSÌBILE. V. Irremissibile.

INREMUNERÀBILE, add. d'ogni g. Che non si può remunerare. *Qui ne se peut récompenser.*

INREMUNERÀTO, TA, add. Che non ha avuto remunerazione. *Qui n'a pas eu de récompense.*

INREPARÀBILE, add. d'ogni g. Che è senza riparo. *Irréparable ; qui ne se peut réparer.*

INREPARABILMENTE, avv. Senza riparo. *Irréparablement ; d'une manière irréparable.*

INREPRENSÌBILE, add. d'ogni gen. Che non si può riprovare. *Irrépréhensible ; sans reproche ; irréprochable ; qui est sans défaut, qu'on ne sauroit reprendre ; qui ne mérite point de reproche.*

INREPROBÀBILE, add. d'ogni g. Da non potersi riprovare. *Qu'on ne sauroit improuver ; irréprochable.*

INREPUGNÀBILE. V. Indubitabile.

INRESOLÙTO, TA, add. Dubbioso, incerto. *Irrésolu ; incertain ; douteux ; indécis ; qui a peine à se résoudre, à se déterminer ; vacillant ; barguigneur.*

INRESOLUZIÒNE, s. f. Contrario di resoluzione. *Irrésolution ; incertitude ; doute ; suspension de l'esprit ; vacillation ; barguignage.*

INRETAMENTO, s. m. Insidie di reti. *Pièges ; filets ; embûches.*

INRETÀRE, v. a. Prendere, coprir con rete. *Pren-*

Prendre, engager dans les filets; envelopper dans des rets.

INRETÌRE, INRETÌTO. V. Irretire, Irretito.

INRETRATTÀBILE, add. d' ogni g. Da non retrattarsi. *Irrévocable*. V. Irrevocabile.

INREVERENTE, e INRIVERENTE, add. d' ogni g. Non reverente. *Irrévérent; qui manque de vénération, de respect, qui est contre le respect, la révérence qu' on doit.*

INREVERENTEMENTE, e IRREVERENTEMENTE, avv. Senza reverenza. *Irrévéremment; avec irrévérence.*

† INREVERENTÌSSIMO, MA, e IRREVERENTÌSSIMO, add. Superl. d' inreverente, di pochissima reverenza. *Très-irrévérent.*

INREVERENZA, s. f. Astratto d' inriverente. *Irrévérence; manque de vénération, de respect, de révérence.*

INREVOCÀBILE, e IRREVOCÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può revocare. *Irrévocable; qui ne se peut révoquer; qui ne peut être révoqué.*

INREVOCABILITÀ, s. f. Astratto d' inrevocabile. *Irrévocabilité.*

INREVOCABILMENTE, e IRREVOCABILMENTE, avv. Senza potersi revocare. *Irrévocablement; d' une manière irrévocable.*

INREVOCHÈVOLE, e INREVOCHEVOLMENTE. V. Inrevocabile, Inrevocabilmente.

INRICCHÌRE, INRICCHÌTO. V. Arricchire, Arricchito.

INRICORDÈVOLE. V. Irricordevole.

INRIGÀRE, INRIGÀTO. V. Innaffiare, Innaffiato.

INRIGIDÌRE, e IRRIGIDÌRE, v. n. Divenir rigido, duro, aspro. *Se roidir; s' endurcir; devenir roide; dur.*

INRIGIDÌTO, e IRRIGIDÌTO, TA, add. da inrigidire, divenuto rigido. *Roidi; endurci.*

INRIMEDIÀBILE. V. Inremediabile.

INRIMEDIATAMENTE, e IRRIMEDIATAMENTE, avv. Senza rimedio. *Irrémédiablement.*

INRIMESSÌBILE. V. Irrimessibile.

INRIMUNERATO. V. Inremunerato.

† INRISERVÀTO, TA, add. *Bemb. lett.* Che non opera con circospezione. *Qui n' est pas circonspect.*

INRISIÒNE. V. Irrisione.

INRISOLÙTO. V. Inresoluto.

INRISÒRE. V. Irrisore.

INRITAMENTO, INRITÀRE, INRITAZIÒNE. V. Irritamento, Irritare, ec.

INRITROSÌRE, e IRRITROSÌRE, v. n. Divenir ritroso. *Devenir revêche; s' obstiner.*

INRITROSÌTO, TA, add. da inritrosire. *Devenu revêche.*

INRIVERENTE, INRIVERENZA. V. Inreverente, Inreverenza.

INROMITARSI, n. p. *Bemb. lett.* Farsi romito, ritirarsi in solitudine. *Se retirer dans une solitude; se faire hermite.*

INRORÀRE. V. Irrorare.

INROSSÀRE, v. a. Far rosso. *Rougir; teindre, colorer de rouge.*

INRUBINÀRE, v. a. *Pros. Fior.* Arrubinare. V.

INRUGGINÌRE. V. Irrugginire.

INRUGGINÌTO, TA, add. V. Irrugginito.

INRUGIADÀRE, e IRRUGIADÀRE, v. n. Coprir di rugiada. *Mouiller, arroser; baigner; couvrir de rosée.* §. Per metaf. vale aspergere. *Arroser; baigner.*

INRUGIADATO, TA, add. da inrugiadare. *Arrosé, &c.*

INRUVIDÌRE, v. a. *Cr. in Inasprire.* Far ruvido. V. Innasprire.

INSACCÀRE, v. a. Mettere in sacco. *Ensacher; mettre dans un sac.* §. Per Imborsare. V. §. Per entrare in alcun luogo. *Entrer.*

INSACCÀTO, TA, add. da insaccare. *Ensaché, &c.*

INSALÀRE, v. a. Aspergere di sale. *Saler; saupoudrer.* §. Insalarsi, n. p. divenir salso, insalato. *Devenir salé.* §. Insalare, fig. vale far checchessia con senno, e con accorgimento. *Agir avec prudence, avec précaution, mesurer ses coups, faire quelque chose avec adresse.* §. Dicesi ancora, quando una cosa ci è stata fatta costar cara, ell' è stata insalata. *On me l' a bien salée, elle m' a été bien poivrée, on me l' a faite payer fort cher.*

INSALATA, s. f. Cibo d' erbe, che si mangiano condite con sale, aceto, e olio, per lo più crude. *De la salade.* §. Insalata si dice anche dell' erbe, di cui si fa l' insalata. *Salade.* §. In [illegible] [illegible] all' insalata, si dice di chi in [illegible], al tutto, ha ancora [illegible]. *N' être pas encore fort avancé dans quelque [illegible] ou dans quelque entreprise.*

INSALATAJO, s. m. *Fa. nov.* Venditor d' insalata. *Vendeur de la salade.*

INSALATÌNA, s. f. Dim. d' insalata, piccola insalata. *Petite salade.*

INSALATO, TA, add. da insalare. *Salé.* §. Per metaf. vale [illegible], prudente. *[illegible] prudent.*

INSALATONA, s. f. [illegible] Accresc. d' insalata; grande insalata. *Une grosse salade.*

INSALATÙCCIA. V. Insalatuzza.

INSALATÙRA, s. f. Lo stesso insalare. *Salage; salaison.* §. Per la materia da insalare, sale. *Sel ou eau salée.* §. Insalatura si dice anche del tempo dell' insalare, siccome Potatura, Battitura, e simili. *Le temps de la salaison.*

INSALATUZZA, e INSALATÙCCIA, s. f. Dim. d' insalata, piccola insalata. *Petite salade.*

INSALDÀBILE, add. d' ogni g. *Pallav.* Che non può saldarsi. *Qu' on ne peut souder ou coller.*

INSALDÀRE, v. a. Dar la salda. *Empeser, gommer.* §. Insaldare vale anche far saldo. *Assurer; confirmer; fortifier; affermir.*

INSALDÀTO, TA, add. *Magal. Cr. in Saldato.* Unito con salda, impiastrato di salda. *Empesé, gommé, collé avec de l'empois ou de la gomme.*

INSALEGGIÀRE, v. a. Leggiermente insalare. *Saupoudrer; poudrer de sel.*

INSALINÀRE. V. Insalare.

INSALSARSI, n. p. Divenir salso. *Devenir salé.*

INSALVÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che non può salvarsi. *Qui ne peut se sauver.*

INSALVATICÀRE, } v. n. Divenir salvatico.
INSALVATICHÌRE, } *Devenir sauvage; se couvrir de ronces.* §. Per metaf. vale divenir rozzo, aspro, zotico. *Devenir sauvage, grossier, revêche, rude, impoli.* §. In att. sign. vale far divenir rozzo, aspro, zotico. *Abrutir; faire devenir sauvage, rude, impoli, grossier.*

INSALVATICÀTO, INSALVATICHÌTO, TA, add. da' loro verbi. *Devenu sauvage, &c.*

INSALÙBRE, add. d' ogni g. Contrario di salubre. *Mal-sain; nuisible à la santé.*

INSALUTANTE, add. d' ogni gen. *Buon. F.* Che non saluta. *Qui ne salue pas.*

INSALUTÀTO, TA, add. Non salutato. *Sans être salué.*

INSANÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi sanare. *Incurable; qui ne peut guérir ou être guéri.* Parlandosi di cose morali. *Irrémédiable.*

INSANABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insanabile. *Très-incurable.*

INSANABILMENTE, avv. *Magal.* Senza caso di sanamento. *Sans espoir de guérison.*

INSANAMENTE, avv. *Car. en. Segner.* Pazzamente, stoltamente. *Follement.*

INSANGUINÀRE, v. a. Spargere, o bruttar di sangue. *Ensanglanter; couvrir de sang; tacher ou souiller de sang.* §. Insanguinarsi, n. p. bruttar di sangue. *S' ensanglanter.* Insanguinarsi le mani. *Ensanglanter ses mains.*

INSANGUINÀTO, TA, add. Bruttato di sangue, sanguinoso. *Ensanglanté, sanglant.*

INSÀNIA, s. f. *Voce Latina*, che vale quanto pazzia, stoltizia. *Folie; fureur; démence.*

* INSANIÀTO, TA, add. Insanito. V.

INSANIANTE, add. d' ogni g. *Buon. F.* Che s' incollerisce, che s' infuria, che dà in insania. V. Freneticante.

INSANÌRE, v. n. *Voce Latina.* Impazzare. V. §. Insanire, v. a. *Cr. N.* Render insano. *Faire venir fol; faire perdre l' esprit.*

INSANÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insano. *Fou à lier; fou à l' attache.*

INSANÌTO, TA, add. da insanire, pazzo. *Fol ou fou, insensé.*

INSANO, NA, add. Pazzo, stolto. *Fol ou fou, insensé.*

INSAPIENZA, s. f. Contrario di sapienza. *Extravagance; imprudence; folie.*

INSAPONÀRE, v. a. Impiastrare di sapone, lavar con sapone. *Savonner.* §. Per metaf. vale anche adulare, e simili, modo basso. *Flatter; cajoler.*

INSAPONÀTA, s. f. *Volg. It.* L' insaponare. *Savonnage.*

INSAPONÀTO, TA, add. da insaponare. *Savonné, &c.*

INSAPORARSI, INSAPORIRSI, n. p. Divenir saporito. *Prendre saveur; devenir savoureux; agréable au goût.*

INSASSÀRE, n. p. *Fortig. Ricc.* Diventar sasso. V. Impietrire.

INSATOLLÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin. Il.* V. Insaziabile, Incontentabile.

INSATURÀBILE, add. *Cr. N.* Insaziabile. V.

INSAZIÀBILE, add. d' ogni gen. Non saziabile. *Insatiable; qui ne peut être rassassié.*

INSAZIABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insaziabile. *Excessivement avide; absolument insatiable.*

INSAZIABILITÀ, INSAZIABILITÀDE, INSAZIABILITATE, e per sincope INSAZIABILTÀ, ec. Smoderato appetito d' aver sempre più; ingordigia. *Insatiabilité; avidité excessive.*

INSAZIABILMENTE, avv. Con insaziabilità. *Insatiablement; d' une manière insatiable.*

INSAZIETÀ, INSAZIETADE, INSAZIETÀTE. V. Insaziabilità.

INSCAMPÀBILE, *Salvin.* Inevitabile. V.

INSCHIAVÌRE, v. a. *Cr. N.* Rendere schiavo. *Faire esclave.*

INSCHIDIONÀRE, v. a. *Salvin.* Infilzare nello schidione. *Embrocher.*

INSCIENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Ignorante, che non sa. *Ignorant; qui ne sait pas.*

INSCRITTÌBILE, add. d' ogni g. *Galil. dif. Capr.* Che non può inscriversi, e qui è termine Geometrico, e vale formato come una figura dentro un' altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli. *Inscrit.*

INSCRITTÌVO, IVA, add. *Uden. Nis.* Appartenente all' inscrizione. *Qui appartient à l' inscription.*

INSCRITTO, TTA, *Cr. N.* add. da Inscrivere. V.

INSCRÌVERE, e ISCRÌVERE, v. a. Porre iscrizione. *Mettre une inscription; graver une inscription, un titre.* Parlandosi di lettere missive. *Mettre la suscription, l' adresse.* §. E anche *T. Geometrico*, e vale formare una figura dentro a un' altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli. Dicesi da' Geometri: *Inscrire, tracer une figure au-dedans d' une autre.*

INSCRIZIÒNE, e ISCRIZIÒNE, s. f. Titolo, contrassegno, soprascritta. *Inscription; titre; marque; affiche; écriteau.*

INSCRUTÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin. Magal. ec.* Imperscrutabile. *Impénétrable.*

INSCRUTABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. d' inscrutabile. *Absolument impénétrable.*

INSCRUTABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' inscrutabile. *Impénétrabilité.*

INSCULTO, TA, add. *Varch.* Sculto, scolpito. *Gravé, imprimé; sculpté.*

INSCUSÀBILE, e INESCUSÀBILE, add. d' ogni gen. Che non ha scusa, che non può scusarsi. *Inexcusable.*

INSECÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Incapace di taglio, che non può tagliarsi. *Non sécable.*

* INSEDIÀRE, v. a. Mettere in sedia, metter in possessione. *Mettre en possession; installer.*

INSEGNA, s. f. *T. Militare.* Bandiera. *Drapeau; bannière; enseigne.* §. Per la compagnia intera de' soldati retti sotto la medesima insegna. *Drapeau; compagnie de soldats.* §. Per impresa, o arme di popolo, o di famiglia. *Armes; armoiries.* §. Per quel segno, che gli artefici tengon appiccato alle loro botteghe per farle distinguere dall' altre. *Enseigne de boutique.* §. Per segno, indizio, contrassegno. *Signe; marque; indice.* §. *T. Mar.* Uffiziale subordinato al Luogotenente, e che ne fa le veci, e le funzioni in di lui absenza. *Enseigne.*

INSEGNÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può insegnarsi. *Qu' on peut enseigner.*

INSEGNAMENTO, s. m. L' insegnare, documento, ammaestramento. *Enseignement; instruction.*

INSEGNANTE, add. d'ogni gen. *Tratt. Gov. Fam.* *Qui enseigne; qui apprend.*

INSEGNÀRE, v. a. Dare altrui cognizione di checchessia. *Enseigner; instruire; apprendre; montrer quelque science ou quelque art; donner des leçons.*

INSEGNATÌVO, VA, add. *Pallav.* Atto ad insegnare, ammaestrativo. *Instructif.*

INSEGNÀTO, TA, add. da insegnare, ammaestrato. *Enseigné; instruit.* §. Accostumato, scienziato; maniera antica, che viene dal Provenzale. *Docte; savant; instruit.*

INSEGNATÒRE, s. m. Colui che insegna. V. Maestro.

INSEGNATRÌCE, Femm. d' insegnatore. *Maîtresse; celle qui enseigne.*

* INSEGNÈVOLE, add. d' ogni gen. Atto ad imprendere insegnamento, docile. *Docile; capable d' instruction.*

INSEGUÌRE, v. a. *Cr. in Asseguire.* Perseguitare. *Poursuivre; courir après; chausser; talonner; être aux trousses.* Far inseguire qualcheduno. *Lâcher des sergens après quelqu' un; lâcher un homme contre un autre.*

INSEGUÌTO, TA, add. da inseguire. *Poursuivi, &c.*

INSELICIÀTO, TA, add. Lastricato di selici. *Pavé de cailloutage.*

INSELVARSI, n. p. Divenir selva. *Se couvrir de bois; devenir une forêt.* §. Inselvarsi vale anche imboscarsi, rifuggirsi nelle selve. *Se retirer dans un bois.*

INSELVATICÀRE, v. n. *Cavalc.* Farsi selvatico, inselvarsi. *Devenir sauvage, désert; se couvrir de bois, de ronces.*

* INSEMBRA, e INSEMBRE, avv. Insieme. *Ensemble.*

INSEMBRAMENTE. V. Insiememente.

* INSEMBRE. V. Insembra.

INSEMITARSI, n. p. *Sannazz.* Mettersi in via, instradarsi. *Se mettre en chemin.*

* INSEMPRARSI, n. p. Eternare. V.

INSEMPRATO, TA, *Dant.* add. da insemprare. *Eternisé.*

INSENÀRE, v. a. Riporre, nascondere in seno. *Mettre, cacher dans le sein.* §. Per metaf. vale aver a mente, tener a memoria. *Tenir à memoire; se ressouvenir.*

* INSENSATO. V. Insensato.

INSENSATAGGINE, s. f. Insensatezza.

INSENSATAMENTE, avv. Stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale. *Follement; sottement; bêtement.*

INSENSATEZZA, s. f. Astratto d' insensato, stoltezza. *Folie; fatuité; extravagance; étourderie; sottise; impertinence.*

INSENSATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insensato. *Très-sot, &c.*

INSENSÀTO, TA, add. Che non ha senso intellettuale; stupido, stolto. *Insensé; fou; qui a perdu le sens; qui a l' esprit aliéné; stupide.*

INSENSÌBILE, add. d'ogni g. Che non sente, che non ha sentimento. *Insensible; qui ne sent point; qui n' a point de sensibilité.* §. Insensibile dicesi anche di chi non è mosso a compassione degli altrui mali. *Insensible; dur; qui ne se laisse toucher ni émouvoir.* §. Per aggiunto di cosa che non apparisce al senso. *Insensible; qui ne tombe pas sous les sens; imperceptible; qu' on n' aperçoit pas.*

INSENSIBILISSIMO, MA, add. Sup. d' insensibile. *Très-insensible, &c.*

INSENSIBILITÀ, INSENSIBILITÀDE, INSENSIBILITÀTE, } s. f. Astratto d' insensibile, difetto di sensibilità. *Insensibilité; manque, défaut de sensibilité.*

INSENSIBILMENTE, avv. Senza senso, senza apparire al senso, a poco a poco, senza avvedersene. *Insensiblement; imperceptiblement; peu-à-peu.*

INSEPARÀBILE, add. d' ogni gen. Non separabile, incapace di separazione. *Inséparable; qui ne peut être separé; qu' on ne peut séparer, diviser, éloigner l' un de l' autre; indivisible.*

INSEPARABILMENTE, avv. Senza separazione. *Inséparablement; d' une manière à ne pouvoir être separé.*

INSEPOLTO, TA, add. Non sepolto, non sotterrato. *Qui n' est point enseveli, enterré, inhumé; qui n'a pas été enseveli; à quoi on n'a point donné la sépulture.*

INSEPOLTÙRA, s. f. Contrario di sepoltura. *Privation de sépulture.*

INSERENÀRE, INSERENÀTO. V. Rasserenare, Rasserenato.

INSERIMENTO, s.m. *Uden.Nis.* V. Inserzione.

INSERÌRE, v. a. Mettere una cosa nell'altra, metter dentro. *Insérer; fourrer; mettre, mêler parmi; ajouter; faire entrer.* Parlandosi dello inserir, o aggiugnere un giorno di più al mese di Febbrajo, acciò il computo degli anni riesca più esatto, e concordi meglio col corso solare. *Intercaler; insérer.* §. Per Innestare. V.

INSERÌTO, e INSERTO, TA, add. da inserire. *Inséré, &c.*

INSERPENTÌTO, TA, avv. Arrabbiato a guisa di serpente, invelenato. *Envenimé, enragé comme un serpent.*

INSERRÀRE, v. a. Serrare, inchiudere, racchiudere. *Enfermer; renfermer, &c.* V. Serrare, e Racchiudere.

INSERTO, TA. V. Inserito.

INSERVIENTE, add. d' ogn. g. *Volg. It.* Che serve, che è buono ad alcuna cosa. *Bon; propre; utile; qui sert à quelque chose.*

INSERVIGIÀTO. V. Serviziato.

INSERZIÒNE, s. f. *Voc. Dis.* Propriamente innesto, e vale anche stretta congiunzione, ed insinuazione de' vasi, delle fibre, delle membrane, e de' muscoli con altre parti, od in altre parti del corpo. *Insertion.*

INSETÀRE, v. a. Fasciare, e coprir di seta. *Envelopper ou couvrir de soie.* §. Insetare vale anche Annestare. V.

INSETATÙRA, s. f. *T. d'Agricolt.* L' innestatura delle viti. *L' action d' enter les vignes.*

INSETAZIÒNE. V. Annestamento.

INSETTO, s. m. Nome generico de' bacherozzoli, o bruchi. Ve n' ha di più spezie: altri si strisciano sulla terra, come i lombrichi; altri camminano, come le formiche; ed altri volano, come le mosche, le farfalle, e simili. *Insecte.*

INSEVERÌTO, TA, add. *Salvin.* Fatto severo, renduto severo. *Devenu sévère.*

INSÌDIA, s. f. Nascoso inganno ad altrui offesa. Agguato. *Embûche; embuscade; piége; surprise; tromperie; artifices; finesses; circonvention.*

INSIDIANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che insidia. *Qui dresse des embûches; qui tend des piéges.*

INSIDIÀRE, v. n. Porre, tendere insidie. *Dresser des embûches, des piéges; se mettre en embuscade; guetter, épier à dessein de surprendre, de nuire.*

INSIDIÀTO, TA, addiett. da insidiare. *Guetté, &c.*

INSIDIATÒRE, v. m. Che insidia. *Qui dresse des embûches; qui tend des piéges.*

INSIDIATRICE, Verb. fem. *Pallav. Salv. ec.* Che insidia. *Celle qui dresse des embûches, ou qui tend des piéges.*

INSIDIOSAMENTE, avv. Che insidia. *Insidieusement; avec tromperie; par surprise; avec dessein de surprendre, en dressant des embûches.*

INSIDIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insidioso. *Très-insidieux, &c.*

INSIDIOSO, SA, add. Pien d' insidie, vago di fare insidie. *Insidieux; qui cherche, qui tend à surprendre; qui dresse des embûches; qui tend des piéges; plein d' embûches; dangereux.*

INSIÈME, avv. che denota congregamento, unione, e vale unitamente, e di compagnia. *Ensemble; conjointement; de compagnie; avec.* §. Per Vicendevolmente. V.

INSIÈME, o BEN' INSIÈME, s. m. *Voc. Dis.* Dicesi da' Professori di Pittura, Scultura, e Architettura, per significare l' essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede. *L' ensemble; le tout.*

INSIÈME INSIÈME, avv. che così replicato ha forza di sustantivo. Senza punto di distanza, unitissimamente. *Tout ensemble; sans la moindre distance.*

INSIEMEMENTE, avv. Insieme, benchè appresso i migliori autori sia di più raro uso, che insieme. *Ensemble; avec.*

INSIEPARSI, n. p. Nascondersi nella siepe. *Se cacher, se fourrer dans un buisson, dans les haies.*

INSIGNE, add. d'ogni gen. Famoso, chiaro. *Insigne; notable; remarquable; signalé; illustre; mémorable; excellent; transcendant.*

INSIGNIFICANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Non significante. *Qui ne signifie rien.*

INSIGNÌRE, *Voce latina*, che vale decorare. V. Ornare.

INSIGNÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. d' insigne. *Très-insigne, &c.*

INSIGNÌTO, TA, add. V. Ornato.

INSIGNORÌRE, v. a. Far signore. *Rendre maître; donner en seigneurie.* §. Insignorirsi, n. p. Impadronirsi, farsi signore. *Se rendre maître; gagner.*

INSINATTANTO, INSINTANTO, e INSINOATTANTO, avverbj, che da alcuni si scrivono anche sciolti, in più voci; vagliono lo stesso che Infinattanto. V.

INSINATTANTOCHÈ, INSINOATTANTOCHÈ, INSINTANTOCHÈ. V. Infinattantochè.

INSINCHÈ. V. Infinchè.

INSINICIÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Inseliciare, acciottolare, ciottolare. *Paver de cailloutage.*

INSINO. V. Infino.

INSINOCHÈ, e INSINCHÈ. V. Infinchè.

INSINQUÀ, avv. *Tolom.* Insino a qua, insino a questo termine. *Jusqu' ici.*

INSINUANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che insinua, che s' insinua, che s' introduce. *Insinuant; qui s' insinue; qui a le don d' insinuer ou de s' insinuer.*

INSINUÀRE, v. a. Dimostrare, mettere nell' animo. *Insinuer; faire entrer dans l' esprit; faire entendre adroitement; suggérer; souffler.* §. Insinuarsi, n. p. vale introdursi. *S' insinuer; s' introduire avec adresse; gagner l' amitié de quelqu' un; se fourrer, se glisser quelque part.*

INSINUAZIÒNE, s. f. L' insinuare, astratto d' insinuato. *Insinuation; l' action de s' insinuer, de gagner la bienveillance, les bonnes graces de quelqu' un.* §. Per introducimento. *Insinuation; introduction d' une chose dans une autre.* §. Per *Termine Rettorico*, e vale ragionamento fatto con una dissimulazione, o circuizione, per guadagnarsi con oscurità l' animo dell' uditore. *Insinuation.*

INSIPIDAMENTE, avv. Scioccamente, scipitamente. *Sottement; bêtement; follement; d' une manière insipide, fade; sans le moindre esprit.*

INSIPIDEZZA, s. f. Astratto d' insipido, sciocchezza, scipitezza. *Fadeur; insipidité; goût fade, fatuité; sottise; turlupinade.*

INSIPIDÌRE, v. n. Divenir insipido, senza sapore. *Devenir fade, insipide.*

INSÌPIDO, DA, add. Contrario di saporito, e vale scipito, che non ha nessun gusto. *Insipide; fade; sans goût; qui n' a nul goût, nulle saveur.* §. Insipido, dicesi figurat. delle cose, e delle persone, e vale sciocco, sgraziato, svenevole, freddo. *Insipide; froid; fade; qui n' a aucun agrément, rien qui touche & qui pique ou qui plaise.*

INSIPIDÌSSIMO, MA, add. *Castigl.* Sup. d' insipido. *Très-insipide, &c.*

INSIPIENTE, add. d' ogni g. Sciocco. V.

INSIPIENZA, INSIPIÈNZIA, } s. f. Contrario di sapienza; sciocchezza. *Ignorance; fatuité; manque de science; sottise; imprudence.*

INSIPILLÀRE, e INZIPILLÀRE, *Voci basse*, Instigare, Stimolare. V.

INSISTENZA, INSISTÈNZIA, } s. f. L' insistere. *Obstination; opiniâtreté; persévérance; poursuite vive.*

INSÌSTERE, n. p. Star fermo e ostinato in alcuna cosa. *Insister; s' obstiner; s' opiniâtrer; demeurer ferme; poursuivre; continuer; presser; faire instance; persévérer à demander une chose.* §. Insistere, vale anche star sopra. *Être au dessus.*

ÌNSITO, TA, add. *Castigl. Magal. ec.* Innato, ingenito, inserito nell' interno. *Inné; naturel; qui tient de la nature.*

INSMORZÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che non può smorzarsi, inestinguibile. *Inextinguible; qui ne peut s' éteindre.*

INSOÀVE, add. d'ogni g. Non soave, spiacevole al gusto. *Désagréable; de mauvais goût; qui est sans agrément.*

INSOAVITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto d' insoave, e scrivesi anche insuavità. *Qualité de ce qui est désagréable.*

INSOCCORSO, ORSA, add. *Adim. Pind.* Che è privo di soccorso. *Qui n' a point de secours.*

INSOCIÀBILE, add. d' ogni g. *Tass.* Che non è sociabile. *Insociable; incommode; fâcheux.*

INSOFFICIENTE, add. d' ogni g. Non sufficiente, incapace. *Insuffisant; incapable d' exercer une chose.*

INSOFFICIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insofficiente. *Très-insuffisant, &c.*

INSOFFICIÈNZA, INSOFFICIÈNZIA, } s. f. Astratto d' insufficiente. *Insuffisance; incapacité; manque de suffisance.*

INSOFFRÌBILE, add. d' ogni g. Che non si può soffrire. *Insupportable; intolérable; qui ne se peut souffrir.*

INSOFFRIBILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d' insoffribile. *Très-insupportable, &c.*

INSOGGETTÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che non si può soggettare. *Indomptable, qu' on ne peut soumettre.*

INSOGNARSI, n. p. *Magal.* Sognarsi, e vale anche immaginarsi a caso. *Rêver; s' imaginer.*

INSOGNO, s. m. *Bemb. lett.* Sogno, e vale anche vana immaginazione. *Reve; imagination creuse.*

INSOLCÀRE, v. a. *Car. en.* Solcare, fare il solco, e qui far la pianta dell' edifizio. *Tracer le plan d' un édifice.*

INSOLENTÀCCIO, CCIA, add. sup. d' insolente. *Très-insolent; extrêmement insolent.*

INSOLENTE, add. d' ogni g. e talora s. Che procede fuor del dovuto termine, arrogante. *Arrogant; insolent; orgueilleux; effronté; qui perd le respect; qui blesse la modestie; impertinent.*

INSOLENTEMENTE, avv. Con insolenza. *Insolemment; arrogamment; avec insolence; avec hauteur.*

INSOLENTÌRE, v. n. Divenir insolente. *Devenir insolent, arrogant; s' enorgueillir.*

INSOLENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insolente. *Très-insolent, &c.*

INSOLENTÒNE, add. *Red.* Peggior. d' insolente. *Insolent au dernier point; extrêmement insolent.*

INSOLENZA, e INSOLÈNZIA, s. f. Astratto d' insolente, arroganza. *Insolence; arrogance; manque de respect; effronterie; impudence.*

INSOLFARSI, n. p. *Sannazz.* Assolfonire, farsi solfo. *Se changer en soufre; devenir soufre.*

INSOLFÀTO, TA, add. Impiastrato di solfo. *Soufré; ensoufré; enduit de soufre.*

INSÒLITO, TA, add. Non solito. *Inusité; extraordinaire; qui n' est pas ordinaire.* I Curiali dicono, *Insolite; qui est contre l' usage, les règles.*

INSOLLÀRE, v. n. Divenir sollo, soffice. *Devenir mou; devenir mollasse.* §. Per metaf. vale rendere vano, annichilare. *Diminuer, détruire l' effet de quelque chose; le rendre vain, inutile; affoiblir.*

* INSOLLÌRE, v. n. Sollevarsi, Commuoversi. V.

* INSOLLÌTO, TA, add. da insollire, Sollevato, Commosso. V.

INSOLÙBILE, add. d' ogni g. Non solubile. *Indissoluble; insoluble; qui ne se peut dissoudre, rompre, dénouer.* Argomento, difficoltà, problema insolubile. *Argument, problème, &c. insoluble; qui ne se peut résoudre, expliquer.*

INSOLUBILMENTE, avv. Senza potersi sciorre. *Indissolublement.*

INSOMMERGÌBILE, add. d' ogni g. *Bino cap.* Che non può sommergersi. *Qui ne peut être plongé dans l' eau; qui ne peut couler à fond ou aller au fond.*

INSONNÀRE. v. a. Indur sonno. *Endormir; faire venir sommeil.*

INSONNE, add. d'ogni g. Che non ha sonno. *Qui a une insomnie; qui ne peut dormir; sans dormir.*

INSONTE, add. d' ogni g. *Sannazz.* *Voce Latina.* Che non nuoce. *Innocent; qui n' est pas nuisible.*

INSOPPORTÀBILE, add. d' ogni g. Da non poter sopportarsi. *Insupportable; intolérable; qu' on ne peut souffrir, tolérer; insoutenable.*

INSOPPORTABILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' insopportabile. *Très-insupportable.*

INSOPPORTABILMENTE, avv. *Uden. Nis.* V. Incomportabilmente.

INSORDÌRE, v. n. Divenir sordo. *Perdre l' ouie; devenir sourd.*

INSÒRGERE, v. n. Insurgere. *Se lever; se soulever.*

INSORMONTÀBILE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che

Che non si può sormontare, insuperabile. *Insurmontable; qui ne peut être surmonté.*

INSORTO, TA, addiett. da insorgere. *Elevé, &c.*

INSOSPETTÌRE, v. n. Prender sospetto. *Soupçonner; prendre du soupçon.* §. Insospettire, v. a. Mettere in sospetto. *Faire soupçonner; donner à soupçonner; faire prendre du soupçon.*

INSOSPETTÌTO, TA, add. da insospettire. *Entré en soupçon; qui a pris du soupçon.*

INSOSTENÌBILE, add. d'ogni g. *Salvin. Magal.* Che non si può sostenere. *Insoutenable; qui n'est pas soutenable.*

INSOZZÀRE, v. a. Far sozzo, bruttare. *Salir; souiller; tacher.* §. Insozzare, v. n. *Cr. in* Insozzire. V.

INSOZZÀTO, TA, add. da insozzare. *Sali; souillé, &c.*

INSOZZÌRE, v. n. Insozzare, divenir sozzo. *Se salir; se souiller; se ternir; se flétrir.*

INSPERÀBILE, add. d'ogni g. *Pallav. Magal.* Che non può sperarsi. *Qu'on ne peut ou qu'on ne doit espérer.*

INSPERATAMENTE, avv. Senza speranza. *Inespérément; inopinément; lorsqu'on s'y attend le moins.*

INSPERÀTO, TA, add. Non sperato, senza speranza. *Inespéré; imprévu; inopiné; à quoi on ne s'attendoit pas.*

INSPERANZÌRE, v. n. *Magal. lett.* Prendere, concepire qualche speranza. *Se flatter.*

INSPÈRGERE, v. a. *Salvin.* Aspergere. *Arroser.*

INSPESSAMENTO, s. m. *Magal.* Condensamento, Inviscidamento. V.

INSPESSÀTO, TA, add. Condensato. V.

INSPETTÒRE, s. m. *Voce dell'uso.* Che ha soprantendenza, o inspezione, visitatore. *Inspecteur.*

INSPEZIÒNE, e ISPEZIÒNE, s. f. Guardamento. *Inspection; vue; regard; contemplation.* §. Per considerazione, uffizio, appartenenza. *Inspection; considération; charge; appartenance; ressort; jurisdiction.*

INSPIRAMENTO, s. m. *Gori.* Inspirazione. V.

INSPIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che inspira. *Qui inspire.*

INSPIRÀRE, v. n. Spirare, infondere. *Inspirer; souffler doucement, avec suavité.* In attiva signif. e in morale. *Inspirer; insinuer; mettre dans l'ame; faire naître dans le cœur.*

INSPIRÀTO, TA, add. da inspirare. *Inspiré, &c.*

INSPIRATÒRE, v. m. Che inspira. *Celui qui inspire.*

INSPIRATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che inspira. *Celle qui inspire.*

INSPIRAZIÒNE, s. f. Motivo interno della volontà, che incita a operare. *Inspiration; lumière céleste; mouvement surnaturel qui excite au bien; voix intérieure.*

INSPONTANEO, NEA, add. *Segn. etic.* Non spontaneo, involontario, e talora vale sforzato. *Involontaire, ou forcé.*

INSTÀBILE, add. d'ogni g. Non stabile. *Inconstant; léger; volage; qui n'est pas stable; variable; variant.*

INSTABILISSIMO, MA, add. Superl. d'instabile. *Très-inconstant; très-variable.*

INSTABILITÀ,
INSTABILITADE, } s. f. Astratto d'instabile. *Instabilité; inconstance; légèreté; humeur volage; changement.*
INSTABILITÀTE,

INSTABILMENTE, avv. *Cr. in* Volubilmente. Con istabilità, senza stabilità, inconstantemente. *Inconstamment.*

INSTANCÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Indefesso, che non si stanca. *Infatigable.*

INSTANCABILMENTE, avv. *Salvin.* Infaticabilmente, senza stancarsi. *Infatigablement; sans se lasser.*

INSTANTANEAMENTE, avv. *Cr. N.* In un Istante. V. Istantaneamente.

INSTANTÀNEO, *Cr. in* Istantaneo. V.

INSTANTE, e ISTANTE, s. m. Stante, momento di tempo. *Instant, moment, le plus petit espace de temps.* §. In un istante, avv. In un attimo. *Dans un instant, en un moment; en un clin d'œil, en moins d'un clin d'œil, tout à coup.*

INSTANTE, add. d'ogni g. Che insta. *Pressant, [illegible].*

INSTANTEMENTE, avv. Con instanza. *Instamment, [illegible], avec instance, ou véhémence, d'une manière pressante.*

INSTANTISSIMAMENTE, avv. Superl. d'instantemente. *Très-instamment, avec beaucoup d'ardeur.*

[illegible], MA, add. Superl. d'in[illegible] *[illegible] instant.*

INSTANZA, [illegible], ISTANZA, [illegible] [illegible] nel co[illegible] [illegible] [illegible] §. In [illegible] V.

INSTÀRE, v. a. Fare instanza. *Faire instance; importuner; poursuivre de près; presser vivement; insister de nouveau.*

INSTELLARSI, n. p. *Chiabr.* Ornarsi di stelle. *Se couvrir d'étoiles.*

INSTERILÌRE, v. n. *Cr. N.* Divenire sterile. *Devenir stérile.*

INSTIGAMENTO. V. Instigazione.

INSTIGÀRE, v. a. Incitare. *Exciter; inciter; pousser; porter; animer; mouvoir; persuader; instiguer; solliciter; suggérer; insinuer.*

INSTIGÀTO, TA, add. da instigare. *Instigué, &c.*

INSTIGATÒRE, v. m. Che instiga. *Instigateur; qui incite; qui excite; qui pousse; qui encourage; qui anime.*

INSTIGATRÌCE, *Guarin.* verbal. f. d'instigatore. *Solliciteuse; celle qui instigue, qui pousse à faire quelque chose.*

INSTIGAZIÒNE, s. f. Stimolo, incitamento. *Instigation; impulsion; incitation; suggestion; sollicitation pressante; provocation; suscitation.*

INSTILLÀRE, v. a. Infondere a stilla a stilla. *Instiller; faire couler, verser goutte à goutte dans...* §. Per metaf. Insinuare. *Répandre; instiller.*

INSTILLÀTO, TA, add. da instillare. *Instillé, &c.*

INSTINTO, e ISTINTO, s. m. Un certo sentimento, o movimento naturale, di cui son forniti gli animali, e che gli porta a conoscere, e cercare ciò che lor giova, ed a schivare ciò che lor nuoce. *Instinct.* §. Dicesi pure dell'uomo, e talora vale presentimento; e talvolta si prende per un certo primo movimento, in cui non ha parte la riflessione. *Instinct.* Io ho avuto un buon istinto, cioè presentimento. *J'ai eu un bon instinct.* Egli opera più per istinto, che per riflessione. *Il agit plutot par instinct, que par raisonnement.*

INSTITÒRE, e ISTITÒRE, s. m. *T. Forense.* Agente, amministratore, colui che negozia in nome di un altro. *Commis; administrateur.*

INSTITUÌRE, v. a. Ordinare, dar principio. *Instituer; établir; ordonner; fonder; faire un établissement; régler; constituer.* §. Instituire alcuno erede, vale lasciare ad alcuno l'eredità. *Instituer; nommer héritier.*

INSTITUÌTO, ITA, add. da instituire. *Institué, &c.*

INSTITÙTA, s. f. *Cr. N.* Le prime instituzioni di qualche scienza, e per lo più si dice della legale. *Institutes.* Alcuni dicono *Instituts.*

INSTITUTISTA, s. m. *Cr. N.* Lettore, professore d'instituta. *Institutaire; professeur d'Institutes.*

INSTITÙTO, s. m. Instituzione, ordine, divisamento. *Institution; institut; établissement; ordre; règle.*

INSTITUTÒRE, s. m. Che instituisce. *Instituteur; qui institue; qui établit.*

INSTITUZIÒNE, s. f. Ordinazione, disposizione. *Institution; établissement; loi; ordonnance; statut.* §. Per Addottrinamento. V. Instruzione.

INSTIVALÀTO, add. Che ha gli stivali ai piedi, che ha calzato gli stivali. *Botté; en botte.*

INSTOLIDÌRE, v. n. *Salvin. disc.* Diventare stolido. *Devenir étourdi, stupide.*

INSTOLIDÌTO, TA, add. *Salvin.* Fatto stolido, imbalordito, instupidito. *Etourdi; ébahi.*

INSTRUÌRE, e ISTRUÌRE, v. a. Ammaestrare, e dare altresì lezioni, o precetti circa i costumi, le scienze, ec. *Instruire; enseigner quelqu'un; apprendre; styler.* §. Instruire, *T. arch. Ercol.* Informare, avvisare; far sentire, dare avviso. *Instruire; informer; donner connoissance de quelque chose.*

INSTRUÌTO, e ISTRUITO, TA, add. da instruire. *Instruit, &c.*

INSTRUMENTÀLE, e ISTRUMENTÀLE, add. d'ogni g. Che serve d'instrumento. *Instrumental; qui sert d'instrument.* §. Chiamasi Musica instrumentale quella, che si fa cogl'instrumenti a differenza della vocale, che è colla voce. *Musique instrumentale.*

INSTRUMENTALMENTE, avv. Con modo instrumentale, Strumentalmente. V.

INSTRUMENTÀRIO, RIA, add. *Segn. gov.* Instrumentale. V.

INSTRUMENTATÌVO, VA, add. Atto a formare instrumento, strumentativo. *Instrumental.*

INSTRUMENTO, e ISTRUMENTO, s. m. Strumento, nome collettivo degli arnesi, che servono agli artefici. *Instrument, outil.* §. Instrumento per contratto. *Instrument; contrat.*

INSTRUTTISSIMO, MA, add. Superl. d'instrutto. *Très instruit.*

INSTRUTTIVAMENTE, avv. *Magal.* Con modo instruttivo. *D'une manière instructive.*

INSTRUTTÌVO, IVA, add. Che instruisce, atto ad instruire. *Instructif; qui instruit.*

INSTRUTTO, e ISTRUTTO, TA, add. Ammaestrato. *Instruit, savant.* §. Per fornito. *Fourni; pourvu.*

INSTRUTTÒRE, v. m. *Magal. Salvin.* Colui, che ammaestra, insegnatore, ammaestratore. *Instituteur; précepteur; gouverneur; maître.*

INSTRUZIÒNE, s. f. Ammaestramento. *Instruction; précepte; enseignement; institution; éducation.*

INSTUPIDÌRE, v. n. Stupidire. *Être surpris, étonné; s'ébahir.*

INSTUPIDÌTO, TA, add. da instupidire. *Étonné; surpris; ébahi.*

INSUÀVE, add. V. Insoave.

INSUAVISSIMO, IMA, add. *Uden. Nis.* Superl. d'insuave. *Très-désagréable.*

INSUAVITÀ, s. f. *Cr. N.* Astratto d'insuave. V. Insoavità.

INSUCIDÀRE, e INSUDICIÀRE, v. a. Far sucido. *Salir; tacher; souiller; embrener.* §. Per metaf. vale guastare, peggiorare. *Altérer; gâter, corrompre.*

INSUÈTO, ETA, add. *Guarin. ec.* Inconsueto, Insolito. V.

INSUFFICIENTE, add. d'ogni g. Insofficiente, e dicesi nell'un modo, e nell'altro per la parentela dell'o e dell'u. *Insuffisant, incapable.*

INSUFFICIENTEMENTE, avv. Senza sufficienza. *Insuffisamment.*

INSUFFICIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. d'insufficiente. *Très-insuffisant.*

INSUFFICIENZA, e INSUFFICIÈNZIA. V. Insofficienza.

INSUFLAZIÒNE, s. f. *T. Eccl.* Trasmissione del proprio fiato in altrui. *Inspiration; souffle.*

INSULSAMENTE, avv. *Cr. N.* Con maniera insulsa, scioccamente. *Sottement; ridiculement.*

INSULSITÀ, s. f. Astratto d'insulso. Insipidezza, Sciocchezza. V.

INSULSO, SA, add. Sciocco. *Fat; sot; fade; insipide; froid; mauvais; niais; impertinent; malotru.*

INSULTÀRE, v. a. Fare insulti, soperchierie. *Insulter; attaquer avec violence; outrager; injurier; offenser; maltraiter.*

INSULTÀTO, TA, add. da insultare. *Insulté, &c.*

INSULTATÒRE, v. m. Che insulta. *Qui insulte; qui fait affront; insultant.*

INSULTATRÌCE, *Filic.* Verbal. fem. d'insultatore. *Celle qui insulte, qui outrage.*

INSULTO, s. m. Ingiuria, soperchierìa. *Insulte; querelle; attaque injurieuse; mauvais traitement; outrage; affront.*

INSUPERÀBILE, add. d'ogni g. Non superabile, *Insurmontable; invincible.*

INSUPERABILITÀ, s. f. Astratto d'insuperabile. *État d'une chose considérée comme invincible, insupérable.*

INSUPERABILMENTE, avv. In maniera insuperabile. *D'une façon invincible.*

* INSUPERBARSI,
* INSUPERBIÀRE, } v. n. e n. p. Divenir superbo. *S'enorgueillir; devenir superbe; faire le fier; s'enfler d'orgueil; être bouffi d'orgueil & de vanité; lever la crête; se redresser.*
INSUPERBÌRE,
INSUPERBIRSI,

INSUPERBIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* L'insuperbire. *Orgueil; vanité.*

INSUPERBÌTO, TA, add. da insuperbire. *Enorgueilli, &c.*

INSÙRGERE, v. n. Levarsi su. *Se lever; s'élever; se soulever.*

INSURTO, TA, add. da insurgere. *Élevé, &c.*

* INSUSARSI, n. p. Innalzarsi, andare all'insù. *S'élever; monter.*

INSÙSO, avv. In su, in alto. *En haute.*

INSUSSISTENTE, add. d'ogni gen. Che non sussiste. *Qui ne sussiste pas; frivole.* V. Inconsistente.

INSUSSISTENZA, s. f. *Salvin.* Astratto d'insussistente. Debole fondamento, invalidità di alcuna cosa. *L'invalidité, le peu de fondement de quelque chose.*

INSUSURRÀRE, v. a. *Salvin.* Lo stesso che Susurrare. V.

INSUSURRÀTO, TA, *Magal.* add. da insusurrare. V. Susurrato.

INTABACCARSI, n. p. Innamorarsi. V. §. Per simil. Ingolfarsi in checchessia. *S'engouffrer; s'adonner, ou se livrer entièrement.*

INTACCAMENTO, avv. Intaccatura. V. §. fig. Offesa. V.

INTACCÀRE, v. a. Far tacca, fare in superficie piccol taglio. *Entailler; scarifier.* §. Si dice anche del levare, o riscuotere più danari dal suo debitore, ch'e' non si ha da avere, far debito. *Exiger plus qu'il n'est dû; contracter une dette.* §. Per similitudine, vale rubare. *Voler.* §. Figuratamente vale anche offendere, pregiudicare. *Offenser; blesser; incriminer; porter préjudice.*

INTACCÀTO, TA, add. da intaccare. *Entaillé, scarifié, &c.* §. Per metaf. vale offeso. *Blessé, &c.*

INTACCATÙRA, s. f. Piccol taglio. *Entaille; entaillure; cran; coche.* §. Onde intaccature, o tacche, diconsi alcuni tagli che si fanno nel legno,

gno e nella pietra, per collegarvi per entro altri legni, o pietre. *Entaille; rainure; cran; coche.*

INTACCO, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Usasi figuratamente, e vale, Offesa, Pregiudizio, Danno. V.

INTAGLIAMENTO, s. m. Lo intagliare. *Incision; coupure.*

INTAGLIARE, v. a. Scolpire, formare checchessia in legno, o marmo, o altra materia col taglio degli scarpelli, subbie, sgorbie, e altri proporzionati strumenti. *Graver; ciseler; sculpter.* §. Intagliar a bulino. *Graver au burin.* §. Intagliare ad acqua forte. *Graver à l' eau forte.*

INTAGLIATO, TA, add. da intagliare. *Gravé; ciselé.* §. Per trinciato, cioè tagliuzzato, minutamente tagliato. *Incisé; haché; découpé.* §. Per simil. vale mal pari, a maniera d' intaglio. *Découpé.* §. Per proporzionato, ben composto, ben fatto. *Proportionné; bienfait; bien bâti.* Fanciullo tanto avvenente, e tanto bene intagliato di membra. *Enfant si joli & si bien proportionné.*

INTAGLIATORE, v. m. Che intaglia o in pietra, o in legno, fogliami, cornici, o simili, ma non figure, perchè quello, che intaglia figure di rilievo, o di tutto rilievo, o di basso rilievo, dicesi Scultore. *Graveur; ciseleur.* §. Intagliatore, comunemente si prende per quel professore, che lavora d' intaglio in legno, eziandio che faccia figure della stessa materia. *Sculpteur en bois.* §. Intagliatore, dicesi ancora con termine proprio quel professore, che intaglia nel rame qualunque lavoro, eziandio di figure, e ritratti ad effetto di stampare, o sia con bulino, o con acqua forte. *Graveur en cuivre; chalcographe.* §. Intagliatore, dicesi anche quel professore, che intaglia in legno disegni per istampargli. *Graveur en bois.*

INTAGLIATURA, s. f. Intagliamento. Lo intagliare. *Gravure; ciselure.*

INTAGLIO, s. m. Scultura. *Gravure; ciselure; sculpture.* §. Intaglio, si dice anche d' ogni opera, o lavoro di disegno, che intagliano, o incidono i professori, o in rame, o in legno per la stampa. *Gravure.* §. Intaglio in rame. *Gravure en taille-douce.* §. Intaglio d' acquaforte. *Gravure à l' eau forte.* §. Intaglio d' acquaforte, o ad acqua forte, vale anche rame, in cui sieno delineate, per via d' incavo fatto coll' acquaforte, figure, ec. *Eau-forte.* §. Così pure si dice d' una figura, ec. incisa a bulino. *Taille-douce.* §. Intaglio, per similit. vale spezie d' ornato d' abiti. *Taillade; découpure.*

INTAGLIUZZARE, v. a. Tagliare minutamente. *Découper; taillader; inciser.*

* INTALENTARE, v. a. Indurre desiderio, voglia, o talento di checchessia. *Faire venir envie.* §. Intalentare, v. n. Venire in gran desiderio. *Avoir grande envie.*

* INTALENTATO, TA, add. da intalentare. *Qui a grande envie.*

* INTAMATO. V. Seppellito.

INTAMBURARE, *Cr. N.* Lo stesso che Tamburare. V.

INTAMBURAZIONE, s. f. *Salvin.* Tamburagione, Denunzia. V.

* INTAMOLARE. V. Penetrare, Entrare.

INTANARSI, n. p. Usato anche talora senza le particelle, Mi, Ti, Si, ec. non espresse, ma sottintese. Entrare in tana. *Entrer, ou se cacher dans un antre, dans une caverne.* §. Per similit. vale nascondersi, serrarsi dentro. *Se cacher, se fourer, s' enfermer dans quelque endroit.*

INTANFARSI, n. p. Pigliar di tanfo, tener di muffa. *Moisir; chancir; prendre l' odeur de moisi.*

INTANGIBILE, add. d' ogni g. Che non si può toccare. *Qui ne peut être touché; qui ne tombe point sous le sens du tact.*

INTANTO, Avv. correlativo d' inquanto, o di quanto, e vale per tale, o per tanta parte. *Autant que; selon que.* §. Posto assolutamente, vale in questo mentre. *Cependant; pendant ce temps là; pendant que; en attendant.* §. Intanto come, vale tanto quanto. *Autant que.*

INTANTOCHÈ, avverb. Mentrechè. *Cependant; pendant que; pendant celà; pendant ce temps-là.* §. Per Infinoattantochè. V. §. Per talmentechè, soltantochè. *De manière que; de sorte que.* §. Per intanto quanto. *Autant que; selon que.*

INTARLAMENTO, s. m. Astratto d' intarlato. Lo intarlare. *Vermoulure; carie.*

INTARLARE, v. n. Generar tarli. *Se vermouler; se carier.*

INTARLATO, TA, add. da intarlare. *Vermoulu; carié; percé, ou piqué de vers.*

INTARSIARE, v. a. Commetter insieme diversi pezzetti di legname di più colori. *Marqueter; faire un ouvrage de pièces de rapport.*

INTARSIATO, TA, add. da intarsiare. *Marqueté.*

INTARSIATURA, s. f. *Term. de' Legnajuoli, e simili.* Commettitura a lavoro di tarsia. *Marqueterie; ouvrage, ou assemblage de marqueterie.*

INTARTARITO, TA, add. Ricoperto di tartaro. *Couvert de tartre.*

INTASAMENTO, s. m. Lo intasare. *L' action de boucher, ou de se boucher.* Parlandosi del corpo umano. *Obstruction; engorgement.*

INTASARE, v. a. Empier di taso. *Remplir de tartre.* §. Figur. vale Chiudere, e serrar le fessure con diligenza, che anche si dice rintasare. *Boucher, tamponner, fermer une couverture, les fêlures, &c.*

INTASATO, TA, add. da intasare. *Bouché; tamponné, &c.*

INTASATURA, s. f. V. Intasamento.

INTASAZIONE, s. f. *Fag. Rim.* V. Intasamento.

INTASCARE, v. a. Mettere in tasca. *Mettre dans la poche.* §. Per metaf. vale ridurre in suo potere. *Se saisir; s' emparer de quelque chose; s' en rendre maître.* §. Intascare, v. n. dicesi fig. in luogo di entrare. *Entrer.*

INTASSARE, v. a. Tendere, caricare, e si dice dell' arco. *Bander; tendre un arc.*

INTATTO, TTA, add. Non toccato, non corrotto, puro. *Entier; pur; sans tache; qui n' a point été touché, ni endommagé.*

INTAVOLARE, v. a. Far tavola, e si dice del giuoco degli scacchi, o simili, quando si fa pace. Paciare, Pattare. V. §. Intavolare, si dice anche da alcuni dell' impostar le dame sul tavoliere. *Tabler.* §. Intavolare, vale anche scrivere per via di note, o di numeri le voci del canto, e del suono. *Arranger, écrire la tablature.* §. Intavolare, è anche *T. d' Archit.* e vale incrostare. *Incruster.* §. Intavolare una stanza, si dice dell' impalcarla colle tavole. *Plancheyer; lambrisser.* §. Intavolare un negozio, trattato, o checchessia, si dice del cominciarlo, farne la proposizione. *Entâmer, ou mettre une affaire sur le tapis, la proposer.*

INTAVOLATO, TA, add. da intavolare. *Planchéyé, &c.* §. Per *T. d' Architettura*, Incrostato. *Incrusté.*

INTAVOLATO, s. m. *Voc. dis. T. d' Architettura.* Lo stesso che gola, onda, sima. *Doucine; talon renversé.* §. Intavolato, *Voc. dis.* Pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell' ornamento d' Architettura, che è detto intavolato. *Doucine.* §. Intavolato d' un solajo, o d' un fregio, dicon pure i Legnajuoli, e Muratori a quelle impiallacciature, che si fanno per ornamento intorno alle stanze. *Lambrissage.*

INTAVOLATURA, s. f. Scrittura musicale a due versi di righe, per uso di sonare il cembalo, o l' organo. *Tablature.* §. Per simil. vale norma, regola per iscritto, istruzione. *Règle; instruction.* §. Intavolatura, dicono alcuni Architetti, per panconcellatura. *Lattis.*

INTEGAMARE, v. a. Mettere nel tegame. *Mettre dans une casserole de terre.*

INTEGERRIMO, MA, add. *Voc. lat.* Superl. d' integro. *Très-intègre; très-irréprochable, &c.*

INTEGRALE, add. d' ogni g. Essenziale, principale, che coll' altre parti fa lo intero. *Intégral; intégrant.*

INTEGRALMENTE, avv. *Magal.* Con modo integrale, integramente. *Complétement; entièrement.*

INTEGRAMENTE, avv. Con integrità, con giustizia. *Avec intégrité; d' une manière irréprochable.*

INTEGRANTE. V. Integrale.

INTEGRARE, v. a. Render integro. *Accomplir; achever; rendre complet.*

INTEGRATO, TA, add. Integro. *Entier; complet; à qui il ne manque rien.* §. Per conforme alla giustizia. V. Integro.

INTEGRAZIONE, s. f. *T. Matem.* L' azione d' integrare. *Intégration.*

INTEGRITÀ, INTEGRITADE, INTEGRITATE, } s. f. Astratto d' integro, interezza, lo stato di ciò ch' è integro. *Intégrité.* §. Integrità, fig. vale perfezione, l' aver tutte le sue parti intere. *Intégrité; perfection; l' état d' un tout qui a toutes ses parties.* §. Per purità, lealtà, innocenza. *Intégrité; sincérité; franchise; candeur; pureté; probité; loyauté; droiture; innocence.*

* INTEGRIZIA. V. Integrità, Lealtà.

INTEGRO, GRA, add. Che ha integrità, non guasto, incorrotto, incontaminato. *Intègre; irréprochable; juste; droit; incorruptible; desintéressé.* §. Per non diviso, intero. *Entier.*

INTEGUMENTO, s. m. Spezie di coprimento; e in termine degli Anatomici, denota la Cuticola, la cute, il pannicolo carnoso, la tunica reticolare, ed altre particolari membrane. *Tegument.*

INTELAJARE, v. a. Metter nel telajo. *Monter un métier de tisserand, ou ourdir.* §. Intelajare un Negozio, o simile, vale lo stesso che Intavolare. V.

INTELLAJATA, s. f. *Fag.* Formazione della tela, e fig. Macchina, Orditura. V.

INTELAJATO, TA, add. *Magal.* Posto in telajo. *Ourdi, &c.*

INTELAJATURA, s. f. *T. de' Legnajuoli*, e simili. Ossatura, unione di più pezzi di legname. *Carcasse.*

* INTELATO, TA, add. Attelato. V. Attelare.

INTELLETTIVA, s. f. Facoltà dell' intelletto. *Entendement; intellect; la faculté, la puissance intellective.*

INTELLETTIVAMENTE, avv. Con virtù intellettiva. *Spirituellement; par l' operation seule de l' entendement.*

INTELLETTIVO, IVA, add. d' intelletto, che ha intelletto. *Intellectif; qui a la puissance, la faculté d' entendre, de comprendre; appartenant à l' intellect.*

INTELLETTO, s. m. Potenza dell' anima, colla quale l' uomo è atto ad intendere le cose. *Intellect; entendement; esprit; sens; jugement; discernement; raison; capacité d' entendre.* §. Per intelligenza, cognizione. *Intelligence; connoissance; capacité; compréhension.* §. Per senso di scrittura, concetto. *Le sens de ce qu' on dit; signification.*

* INTELLETTO, TA, add. *Voce lat.* Inteso. *Entendu; compris.*

INTELLETTORE, v. m. Che intende, che ha intelletto. *Entendeur; qui entend, qui conçoit bien; qui comprend aisément.*

INTELLETTUALE, add. d' ogni g. Intellettivo, che ha intelletto. *Intellectuel; qui appartient à l' intellect; qui est dans l' entendement.* §. Dicesi anche intellettuale per opposizione a materiale, come l' Angelo, l' anima è una sostanza intellettuale. *Intellectuel; spirituel.*

INTELLETTUALITÀ, INTELLETTUALITÀDE, INTELLETUALITATE, s. f. Astratto d' intellettuale. *Puissance; faculté intellectuelle; capacité; portée de l' esprit; l' entendement.*

INTELLETTUALMENTE, avv. Secondo l' intelletto, con intelletto. *Intelligemment; avec connoissance & intelligence; avec esprit, discernement.*

INTELLEZIONE, s. f. Intelligenza. V.

INTELLIGENTE, add. d' ogni g. Che ha intelletto. *Intelligent; entendu; pénétrant; habile; expert; connoisseur; capable; clair-voyant.* §. Per erudito, letterato. *Savant; sage; docte; lettré; qui a de l' érudition; qui a des lettres.*

INTELLIGENTISSIMO, MA, add. Sup. d' intelligente. *Très-entendu; très intelligent, &c.*

INTELLIGENZA, e INTELLIGENZIA, s. f. Intelletto. *Intelligence; esprit; entendement; capacité d' entendre, de comprendre.* §. Per cognizione, notizia. *Intelligence; connoissance; compréhension.* §. Intelligenze per Angioli. *Les Anges; les intelligences célestes.* §. Per corrispondenza. *Intelligence; liaison; union; rélation; communication; correspondance.* Intelligenza segreta. *Concert; collusion.*

INTELLIGERE, *Dant.* Intendere. V.

INTELLIGIBILE, add. d' ogni g. Atto ad esser inteso. *Intelligible; aisé à entendre, à comprendre; clair; compréhensible.* §. Per appartenente all' intelletto. *Intellectuel; de l' entendement.*

INTELLIGIBILISSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. d' intelligibile. *Très-intelligible.*

INTELLIGIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d' intelligibile. *Clarté & facilité ou faculté d' entendre, de comprendre.*

INTELLIGIBILMENTE, avv. Con intelligenza. *Intelligiblement; d' une manière intelligible; clairement; lisiblement.*

INTEMERATA, s. f. Intrigo, guazzabuglio d' operazioni, azione lunga, fastidiosa, spiacevole. *Embrouillement; confusion; brouillamini; chose longue & ennuyeuse.*

INTEMERATO, TA, add. *Voce latina.* Inviolato, incorrotto, puro. *Pur; entier; sans taches; qui n' est point gâté, ou corrompu; parfait.*

* INTEMPELLARE, v. a. Mandar in lungo, intertenere, non venire a conclusione. *Trainer en longueur.*

INTEMPERANTE, add. d' ogni g. Non temperato, sfrenato, immoderato. *Immodéré, déréglé, &c.* V. Intemperato.

INTEMPERANTISSIMO, MA, add. *Cr. N.* Superl. d' intemperante. *Très-immodéré; très-déréglé.*

INTEMPERANZA, e INTEMPERANZIA, s. f. Astratto d' intemperante. *Intempérance; déréglement; débauche; excès; débordement; defaut de modération.*

INTEMPERARSI, n. p. *Cavalc.* Temperarsi, mitigarsi. *S' adoucir; se tempérer.*

INTEMPERATAMENTE, avv. Senza temperanza. *Intempéramment; immodérement; avec intempérance; avec excès.*

INTEMPERATISSIMO, MA, add. Sup. d' intemperato. *Très-intempérant, &c.*

INTEMPERATO, TA, add. Non temperato, immoderato, sfrenato. *Intempéré; déréglé; intempérant; qui a de l' intempérance.*

INTEMPERATÙRA, s. f. Contrario di temperatura; intemperie. *Intempérie; dérèglement.*

INTEMPÈRIE, s. f. Cattiva temperie. *L' intempérie; mauvaise disposition; dérèglement.*

INTEMPESTIVAMENTE, avv. Fuor di tempo. *Hors de saison; à contre-temps; mal-à-propos.*

INTEMPESTÌVO, VA, add. Che è fuor di tempo. *Qui est hors de saison, qui arrive à contre-temps; qui vient mal-à-propos.*

INTENDACCHIÀRE, v. a. *Magal.* Intendere superficialmente, intendere per discrezione. *Entendre, comprendre par discrétion ou superficiellement.*

INTENDACCHIO. Modo basso, Intendimento. V.

* INTENDANZA. V. Intendenza.

INTENDENTE, add. d' ogni g. Che intende, che sa. *Intelligent; habile, versé.* §. Per avvisato, accorto. *Averti, à qui on a fait savoir quelque chose.* §. Per attento. *Attentif; appliqué.* §. Intendente, s. m. *Volg. It.* Titolo di Giudice principale in alcune provincie, o città, che soprantende agli affari del pubblico. *Intendant.* §. In questo significato si dice anche Intendente in g. f. alla moglie d' un Intendente. *Intendante.*

INTENDENTEMENTE, avverb. Attentamente, con intendenza. *Attentivement; avec attention.*

INTENDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' intendente. *Très-intelligent; très-entendu, &c.*

INTENDENZA, s. f. Intendimento. V. §. Per Innamoramento. V. §. Per la persona amata. *L' objet, la personne qu' on aime.* §. Intendenza, *Volg. It.* Uffizio, dignità d' un Intendente. *Intendance.* §. Dicesi anche della casa, dove abita l' Intendente. *Intendance.*

INTÈNDERE, v. a. Apprender coll' intelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo. *Entendre; comprendre; concevoir en son esprit.* §. Per sentire, udire. *Entendre; ouir.* Intese come, che furon cagione di sua vittoria. §. Per istimare, giudicare. *Entendre; penser; juger.* Io dirò liberamente com'io l' intendo. §. Per attendere, badare. *Vaquer; s' appliquer; s' occuper.* Che 'l maggior padre ad altra opera intende. §. Per aver intenzione, pensiero. *Entendre; vouloir; avoir intention.* Intendo, che dei detti miei beni, i predetti miei eredi non debbano, nè possano vendere, ec. §. Per aver esperienza, e cognizione; in questo signif. s' usa anche, n. p. *S' entendre; connoître; se connoître; avoir connoissance ou pratique de quelque chose.* Ove sia chi per prova intenda amore. §. Per aver intendimento, convenienza, esser d' accordo. *S' entendre; s' accorder; avoir intelligence [illegible].* Discretamente con lui s' incominciò ad intendere. §. Per esser segno, indicare. *Indiquer; dénoter; donner signe, ou indice.* Che cui egli presentasse, si s' intendea aver commiato, ec. §. Per volger lo intendimento, o 'l pensiero; por la mira a una cosa. *Avoir les yeux sur quelque chose, s' en occuper.* Il riprese dello 'ntendere, e del guardare, ch' egli credeva, ch' esso facesse a quella donna. §. Intender gli occhi, vale fissargli. *Fixer les yeux, les regards.* §. Intendersi in donna, vale essere innamorato. V. innamorato. §. Intender l' arco, o simili, vale tenderlo, caricarlo. *Tendre, bander un arc, &c.*

INTENDEVOLE, add. d' ogni g. Atto ad esser inteso, agevole, chiaro. *Intelligible; clair, aisé à comprendre, ou à entendre.*

INTENDEVOLMENTE, avv. Con intelligenza. *Savamment.* §. Talora vale con facilità d' intelligenza. *Clairement.* §. Per attentamente, con diligenza, non a caso. *Soigneusement, attentivement.*

INTENDIMENTO, s. m. Intelletto, l' intendere. *Entendement.* V. Intelletto. §. Per intelligenza. *Entendement, intelligence, sens; bon esprit.* §. Per disegno, intenzione, proponimento. *Dessein, vue, intention, résolution, détermination.* §. Per intendenza, o persona amata. *Amoureux, amant, galant*, e al femm. *Amante; maîtresse.* §. Per senso, o concetto. *Sens; signification.*

INTENDITIVO, VA, add. *Salvin.* Che intende, atto ad intendere, Intellettivo. V.

INTENDITORE, v. m. Che intende. *Intelligent, entendu, habile.* §. Dicesi in modo proverbiale. A buono intenditor il parlar corto, che anche più comunemente si dice, a buon intenditor poche parole. *A bon entendeur peu de paroles.*

INTENDITRICE, *Salvin.* Verbal. fem. d' intenditore. *Celle qui entend.*

INTENEBRAMENTO, s. m. *Salvin.* L' intenebrare, [illegible], ottenebrazione, offuscamento. *[illegible].*

INTENEBRARE, v. a. Offuscare, oscurare. *Offusquer, obscurcir.* §. [illegible], dicesi anche [illegible] per [illegible] [illegible]. *[illegible].*

INTENEBRATO, TA, add. da intenebrare, offuscato, oscurato. *Offusqué, &c.* §. Per confuso, sbalordito, intronato. *Confus; étourdi; troublé.*

INTENEBRÌRE, v. n. Empiersi di tenebre, d' oscurità, offuscarsi. *S' obscurcir; se couvrir de nuages, ou de ténèbres.* §. Dicesi fig. Che la mente intenebrisce, per dire, che si confonde, e perde il lume della ragione. *S' obscurcir; se troubler; se confondre.*

INTENEBRÌTO, TA, add. da intenebrire. *Obscurci, &c.*

INTENERIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* Sentimento di tenerezza, di compassione e simili. *Attendrissement.*

INTENERÌRE, v. a. Far divenir tenero. *Attendrir; rendre tendre.* §. Intenerire, v. n. e Intenerirsi, n. p. Divenir tenero. *S' attendrir; devenir tendre.* §. Fig. vale lasciar la rigidezza, indurre, o provar compassione. *S' attendrir; être touché de compassion.*

INTENERÌTO, TA, add. da intenerire. *Attendri, &c.*

INTENSAMENTE, avv. In modo intenso. *Vivement; passionnement; efficacement; fortement.*

INTENSIÒNE. V. Tensione.

INTENSISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Sup. d' intensamente. *Très-vivement, &c.*

INTENSÌSSIMO, MA, add. Sup. d'intenso. *Très-véhément, &c.*

INTENSIVAMENTE, avv. Intensamente. V.

INTENSÌVO, VA, add. *Segner. Puit.* Veemente, penetrante, accrescitivo, che penetra avanti, che intensamente significa. *Véhément; perçant; pénétrant.*

INTENSO, SA, add. Eccessivo, veemente. *Excessif; véhément; violent; brûlant; ardent.* §. Per Intento, Attento. V.

INTENTÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Ineseguibile, inarrivabile nel suo effetto. *Qui n' est pas faisable; qu' il est inutile de tenter.*

INTENTAMENTE, avv. Con attenzione, con affetto. *Attentivement.*

INTENTÀRE, v. a. Procurar di fare, tentare. *Tenter; intenter; prétendre; tâcher; s' efforcer.*

INTENTÀTO, TA, add. da intentare. *Tenté, &c.*

INTENTAZIÒNE, s. f. Lo intentare. *Tentation; & l' action d' intenter un procès ou pareille chose.*

INTENTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' intentamente. *Très-attentivement; avec la plus grande attention.*

INTENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' intento. *Très-attentif, &c.*

INTENTIVAMENTE, avv. Con attenzione. *Attentivement; avec attention.* §. Per gagliardamente. *Puissamment; vigoureusement; fortement.*

INTENTO, s. m. Desiderio, intenzione, intendimento. *Intention; fin; but; dessein; envie; vue.*

INTENTO, TA, add. Attento, fisso. *Attentif; fixe.* §. Per pronto, presto, apparecchiato. *Prêt, préparé; disposé.*

* INTENZA, s. f. Intenzione, Intento. V. §. Per oggetto amato, forse per sincope d' intendenza. *L' objet qu' on aime; la personne aimée.*

INTENZIONÀLE, add. d' ogni g. Che è nell' immaginazione, o da quella dipende. I Francesi non usano la voce *Intentionnel*, se non accompagnata colla parola specie. *Espèces intentionnelles.*

INTENZIONALMENTE, avv. Con intenzione. *Avec intention; dans l' intention; dans le dessein; dans la vue de, &c.* §. Talora è Termine logico, e vale mentalmente, per via d' immaginazione. *Mentalement; par voie d' imagination.*

INTENZIONÀTO, TA, add. *Magal.* Che ha intenzione. *Intentionné.* §. Intenzionato, vale anche promesso, fatto sperare. *Promis.*

INTENZIÒNE, s. f. Pensiero, oggetto, e fine, per lo quale l' animo si drizza alle cose, che egli pretende, o che egli ha in pensiero. *Intention, vouloir; volonté; but; fin; projet; dessein qu' on se propose; résolution.* §. Talora è T. de' Filosofi, e dicesi delle immagini, e similitudine delle cose, che si riserbano nella virtù fantastica, e che con altro nome son dette specie. *Espèces, images.* §. Per Intelligenza, Cognizione. V.

INTEPIDÌRE, *Cr. N.* Intiepidire. V.

INTEPIDÌTO, Lo stesso che Intiepidito. V.

INTERAME, s. m. Tutti gl' interiori dell' animale. *Les entrailles; les intestins.*

INTERAMENTE, avv. Senza mancanza d' alcuna parte. *Entièrement, parfaitement, complètement, totalement, en tout & par tout.*

INTERATO, TA, add. Intirizzato. V. §. Interato, *Segner.* Per Autenticato, Legalizzato. V.

INTERCALARE, s. m. Si dice nelle poesie [illegible] versetto, che si replica dopo altri di mezzo. *Intercalaire, insère dans un autre.* §. Intercalare, *T. Astron.* dicesi del giorno, che si aggiugne nell' anno bisestile al mese di febbrajo, e della tredicesima luna, che occorre ogni tre anni. *Intercalaire.*

INTERCALARE, v. n. Usare intercalazione, servirsi di versi intercalari. *Faire des vers intercalaires.*

INTERCALARIO, add. m. *T. della Stor. Rom.* Aggiunto dato a quel mese che i Roman. ad ogni tanti anni intramettevan nell' anno. *Intercalaire.*

INTERCÈDERE, v. n. Essere mediatore per ottener grazie per altrui. *Intercéder; prier; solliciter pour quelqu' un.* §. Interporsi. V.

INTERCEDITORE, v. m. Intercessore. V.

INTERCEDITRICE, f. d' interceditore, che intercede. *Celle qui intercède, qui prie pour quelqu' un.*

INTERCESSIÒNE, s. f. L' intercedere, priego. *Intercession; supplication; prière; action par la quelle on intercède.*

INTERCESSORE, v. m. Colui che intercede. *Intercesseur; qui intercède; qui prie.*

INTERCETTÀRE, v. a. *Volg. It.* Sorprendere, arrestare lettere missive, e simili, per iscoprire qualche disegno, o per impedir l' eseguimento di qualche cosa. *Intercepter; surprendre.*

INTERCETTÀTO, TA, *Volg. It.* add. da intercettare. *Intercepté.*

INTERCETTO, TTA, add. Tolto, rapito. *Intercepté; surpris; retenu.*

INTERCEZIÒNE, s. f. L' essere intercetto. *Interception; l' action d' intercepter, de surprendre, de retenir.*

INTERCHIÙDERE, v. a. Chiudere in mezzo, rinchiudere. *Enfermer, ou renfermer entre quelque chose.* §. Interchiudersi, n. p. *Bemb.* Chiudersi in mezzo. *S' enfermer au milieu de quelque chose.*

INTERCÌDERE, v. a. Dividere in due, tagliar per mezzo. *Fendre, couper, diviser en deux ou par le milieu.* §. Per Impedire. V.

INTERCISAMENTE, avverb. Interrottamente. V.

INTERCISIÒNE, s. f. *Galil. lett.* Tagliatura per mezzo, e per traslato vale Interrompimento. V.

INTERCÌSO, e INTRACÌSO, SA, add. da intercidere. *Divisé; coupé, &c.*

INTERCOLÒNNIO, s. m. *Voc. dis. T. d' Architettura.* Lo spazio che è fra l' una e l' altra colonna. *Entre-colonne; entre-colonnement.*

INTERCOLÙNNIO. V. Intercolonnio.

INTERCOSTÀLE, add. d' ogni g. *T. Anat.* Dicesi de' muscoli, e delle arterie, che sono tra una costola e l' altra. *Intercostal*, al masc. *Intercostale*, al fem.

INTERCOSTALMENTE, avv. Tra una costola e l' altra. *Entre une côte & l' autre.*

INTERCUTÀNEO, NEA, add. Che è tra la carne, e la cute, o la pelle. *Qui est entre cuir & chair.*

INTERDETTO, e INTRADETTO, s. m. Proibizione. *Défense; prohibition; interdiction.* §. È anche una censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, e alcuni Sacramenti. *Interdit; interdiction.* §. È anche una formola, colla quale il Pretore comandava, o proibiva cosa attenente al possesso. *Interdit.* §. Interdetto, *Pecc.* per impedimento, ostacolo. *Obstacle; empêchement.*

INTERDETTO, TTA, add. da interdire, proibito, vietato. *Défendu; interdit; prohibé.* §. E nel signif. di censura. *Interdit.*

INTERDÌCERE. V. Interdire.

INTERDICIMENTO. V. Interdetto sust.

INTERDÌRE, e INTERDÌCERE, v. a. Proibire, vietare. *Interdire; défendre; prohiber; inhiber.*

INTERDIZIÒNE. V. Interdetto sust.

INTERESSANTE, add. di ogni g. Che interessa. *Intéressant; qui intéresse.*

INTERESSÀRE, v. a. Mescolare, far partecipe. *Intéresser; engager, faire entrer quelqu' un dans une affaire.* §. Interessarsi, n. p. *S' intéresser; prendre intérêt à quelque chose.*

INTERESSATAMENTE, avv. *Segner.* Con interesse, per motivo d' interesse. *Par intérêt.*

INTERESSATÌSSIMO, MA, add. *Pallav.* Superl. d' interessato. *Très-intéressé.*

INTERESSÀTO, TA, add. da interessare. *Intéressé, &c.* §. Si dice anche di chi si dà in preda al suo utile, e comodo, senza aver riguardo ad altrui. *Intéressé, avide du gain; qui ne fait rien que par intérêt; qui se laisse emporter à l' intérêt; trop attaché à ses intérêts.* §. Vale anche Partecipante. V.

INTERESSE, s. m. Utile, o merito, che si riscuote de' danari prestati, o si paga degli accattati. *Intérêt, rente, change.* §. Si piglia anche per utile, e per danno. *Intérêt, profit, avantage; utilité; gain.* Per danno. *Intérêt; perte, dommage, préjudice.* §. Egli farebbe a mangiar coll' interesse, si dice di chi grandemente consuma. V. Consumare. §. Per Affare, o Negozio semplicemente. V. §. Badare a' suoi interessi, vale accudire a' fatti suoi. *Prendre garde*

de à ses affaires ; s' occuper de ses propres affaires .

INTERESSÌNO, s. m. *Buon. Fier.* Affaruccio, faccenduola, negoziuccio, interessuccio. *Petite affaire ; petit intérêt .*

INTERESSO, s. m. V. Interesse.

INTERESSÒSO, Interessato. V.

INTERESSÙCCIO, s. m. Piccolo interesse. *Petit intérêt .*

INTEREZZA, s. f. Astratto d' intero, integrità. *L' état d' une chose entière ; force ; vigueur ; intégrité .*

INTERGHIEZIÒNE, } s. f. Parte del discor-
INTERIEZIÒNE, } so esprimente qualche affetto dell' animo, come il dolore, lo sdegno, la gioja, ec. *Interjection .*

INTERIM, *Voce lat.* usata talvolta, per dire intanto, frattanto, tra questo mezzo. *Intérim ; dans l' entre-temps .*

INTERIORA, s. f. pl. e INTERIÒRI, s. m. pl. Ciò che è rinchiuso nella cavità del petto, e del ventre interiore degli animali. *Entrailles ; tripailles, tous les viscères, toutes les parties intérieures du corps.* §. Per simil. Lo interno. *L' intérieur .*

INTERIÒRE, s. m. Parte interna, il di dentro, e parlandosi d' uomo si prende per animo, mente. *l' intérieur ; la partie de dedans ; le cœur ; les pensées les plus secrettes .*

INTERIÒRE, add. d' ogni g. Contrario d' esteriore. *Intérieur ; qui est au-dedans ; interne .* §. Interiori, in forza di s. V. Interiora.

INTERIORITÀ, s. f. *Segner.* Astratto d' interiore. *L' intérieur .*

INTERIORMENTE, avv. Di dentro. *Intérieurement, au-dedans ; dans l' interne ; intrinsequement .*

INTERISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Superl. d' interamente, integrissimamente. *Absolument en entier ; avec toute intégrité .*

INTERÌSSIMO, MA, add. Sup. d' intero. *Très-entier, &c.*

INTERITO, s. m. *Sannazz. Voce lat.* Morte. *Mort .*

INTERÌTO, ITA, add. *Salv.* V. Interato.

INTERIZZÀTO, TA, add. *Red.* Lo stesso che Intirizzito. V.

INTERLASCIÀRE, *Castigl.* Intralasciare. V.

INTERLINEÀRE, v. a. Scrivere, e segnar con linea tra verso e verso. *Souligner .*

INTERLINEÀRE, add. d' ogni g. Aggiunto di scrittura posta tra verso e verso. *Interlinéaire ; qui est écrit dans l' interligne .*

INTERLINEÀTO, TA, add. da interlineare. *Souligné .*

INTERLOCUTÒRE, s. m. Colui che parla nelle commedie, o simile. *Interlocuteur ; acteur qui parle .*

INTERLOCUTÒRIO, IA, add. *Pallav. ec. T.* per lo più *de' Curiali*, ed è aggiunto di sentenza, la quale ordina, che si producano maggiori notizie, per poter dare una sentenza definitiva. *Interlocutoire .*

INTERLÙNIO, s. m. *Cr. Nap.* Quello spazio di tempo, in cui non si vede la luna per la congiunzione col sole, che anche dicesi luna silente. *Le temps pendant lequel la lune ne paroit pas .*

INTERMEDIETTO, s. m. dim. d' intermedio. *Petit ou court intermède .*

INTERMÈDIO, s. m. Quell' azione che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa. *Intermède ; entr' acte .*

INTERMÈDIO, IA, add. Che è di mezzo. *Intermédiaire ; qui est entre deux ; qui est au milieu ; mitoyen ; intermédiat .*

INTERMENTÌRE, v. n. Perdere, o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo. *S' engourdir ; s' endormir en parlant d' une partie du corps ; rester comme perclus de quelque membre .*

INTERMENTÌTO, TA, add. da intermentire. *Engourdi ; &c.*

INTERMESSO, SSA, add. da intermettere, Intralasciato. V.

INTERMÈTTERE. V. Intralasciare.

INTERMETTIMENTO, s. m. *Cr. in Tramezzamento.* Intramissione, interponimento, tramezzamento. *Intromission .*

INTERMEZZO, ZZA, add. *Segn. anim.* Intermedio, frapposto. *Intermédiaire .*

INTERMINÀBILE, add. d' ogni g. Da non potersi terminare. *Interminable ; qui ne sauroit être terminé .*

INTERMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' interminato. *Qui n' a point de bornes .*

INTERMINÀTO, TA, add. Che non ha termine. *Qui est sans bornes ; & qui n' a point de fin .*

INTERMISSIÒNE, s. f. L' intermettere, interrompimento. *Intermission ; interruption ; discontinuation ; cessation de quelque chose ; intermittence ; relâche ; repos .*

INTERMISTO, TA, add. Mescolato, vergato. *Entremêlé ; entrelacé .*

INTERMITTENTE, add. d' ogni g. Che intermette, e per lo più è aggiunto di polso, o di febbre. *Intermittent ; qui cesse & reprend ; qui discontinue & reprend par intervalles .*

INTERMITTENTÌSSIMO, MA, add. *Red. Lett.* Superl. d' intermittente, ostinato nell' intermittenza. *Très-intermittent .*

INTERMITTENZA, s. f. Astratto d' intermittente, intermissione, e per lo più si dice del polso. *Intermittence du pouls .*

INTERMONDIÀLE, add. d' ogni g. *Magal.* Attinente all' intermondio. *Appartenant à l' espace qui se retrouve entre plusieurs mondes .*

INTERMÒNDIO, s. m. *Magal.* Spazio di mezzo fra più mondi, ideato da Epicuro. *Espace entre plusieurs mondes .*

INTERNAMENTE. V. Interiormente.

INTERNARSI, n. p. Profondarsi, penetrare nella parte interiore. *S' enfoncer ; pénétrer ; s' introduire ; s' insinuer dans l' intérieur ; creuser .*

INTERNATÌSSIMO, IMA, add. *Min. Malm.* Sup. d' internato. *Très-pénétré &c.*

INTERNÀTO, TA, add. da internare. *Pénétré, enfoncé dans l' intérieur, &c.*

INTERNO, s. m. Il secreto, l' intrinseco. *L' interne ; l' intérieur .*

INTERNO, NA, add. Di dentro. *Intérieur ; interne ; qui est au-dedans ; qui appartient au-dedans .*

INTERNÒDIO, s. m. Spazio fra nodo e nodo. *L' espace qui est entre deux nœuds ou jointures de la tige d' une plante .*

INTERNÙNZIO, s. m. Colui che esercita il ministero del Nunzio, in mancanza del Nunzio. *Internonce .*

INTIÈRO, RA, add. Che non gli manca alcuna delle sue parti. *Complet .* §. Per tutto d' un pezzo. *Entier ; d' un seul morceau .* §. Per perfetto, compiuto, senza difetti. *Entier ; parfait ; complet ; achevé .* §. Per Sincero, Puro, Leale. V. §. Cavallo intero, vale non castrato. *Cheval entier .* §. Andare, o stare intero, dicesi del tenere, o portare la persona diritta. *Marcher, ou se tenir droit .* §. Intero intero, dinota maggiore espressione, ed ha forza di superlativo. *Tout entier .* Conto intero intero. *Compt rond .*

INTERÒSSEO, EA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto di alcuni muscoli, proprj delle dita delle mani. *Interosseux .*

INTERPELLÀRE, v. a. Chiamare con atto giuridico. *Interpeller ; sommer quelqu' un en Justice .*

INTERPELLAZIÒNE, s. f. Astratto d' interpellare, il chiamare con atto giuridico. *Interpellation ; sommation de répondre sur un fait .*

INTERPETRAMENTO, e INTERPRETAMENTO, s. m. Interpretazione. *Interprétation ; explication ; déclaration d' une chose douteuse ; traduction ; commentaire .*

INTERPETRÀRE, e INTERPRETÀRE, v. a. Spiegare, dichiarare, tradurre parole, o scritti oscuri, o dubbiosi. *Interpréter ; expliquer ; rendre clair ; traduire ; faire entendre une chose obscure ; tourner en bien, ou en mal .* §. Interpetrar un discorso bene, o male, dicesi del pigliar un discorso in buona o cattiva parte. *Interpréter, prendre en bonne ou en mauvaise part .*

INTERPETRATIVAMENTE, avv. Con modo interpetrativo, per interpetrazione. *Par interprétation .*

INTERPETRATÌVO, VA, add. Atto a interpetrare, che si può interpetrare. *Interprétatif ; qui interprète ; qui explique ; qui se peut, qu' on doit, qu' il faut interpréter .*

INTERPETRÀTO, TA, add. da Interpetrare. V.

INTERPETRATÒRE, v. m. Che interpetra; interprete. *Interprète ; truchement .*

INTERPETRATRÌCE, v. f. d' interpretatore. *Interprète .*

INTERPETRAZIÒNE. V. Interpetramento.

INTÈRPETRE, INTÈRPETRO. V. Interpetratore.

* INTÈRPITO. V. Mezzano, Interprete.

INTERPOLÀRE, v. a. *Lami Lez. Ant.* Aggiugnere, inserire alcuna cosa nelle opere altrui. *Entremêler quelque chose dans les ouvrages de littérature .*

INTERPOLATAMENTE, avv. *Red. Lett.* Con intervallo di tempo; tempo per tempo; interrottamente. *Par intervalles .*

INTERPOLÀTO, TA, add. *Segner.* Intervallato, interrotto. *Interrompu .*

INTERPONIMENTO, s. m. L' interporre. *Interposition ; l' état, la situation d' un corps interposé .* E fig. *Entremise ; médiation ; intervention d' une autorité supérieure .*

INTERPORRE, v. a. Porre tra una cosa e l' altra. *Insérer ; mettre parmi ; interposer ; entremêler .* §. Interporsi, n. p. Mettersi, o entrar di mezzo, tramettersi. *S' entremettre ; interposer son autorité, son credit ; employer l' autorité, le nom, &c.*

INTERPÒSITO. V. Interposto.

INTERPOSITÒRE, v. m. Che interpone. *Entremetteur ; intercesseur .*

INTERPOSIZIONCELLA, s. f. Dim. d' interposizione. *Petite interposition .* §. Interposizioncella di tempo, vale ritardo. *Le moindre retard ou delai .*

INTERPOSIZIÒNE, s. f. Interponimento. *Interposition .* §. Interposizione di tempo, vale corso di tempo, e ritardo. *Cours de temps ; retard ; délai .*

INTERPOSTO, TA, add. da interporre, posto di mezzo. *Inseré ; interposé ; entremêlé ; entremis, &c.* §. Parlare, trattare per interposta persona, vale trattare, parlare per via di mezzano. *Parler, traiter, négocier par personnes interposées ; par l' entremise ou la mediation de quelqu' un .*

INTERPOSTO, s. m. *Buomm. Gr.* Parte indeclinabile dell' orazione. V. Interiezione.

INTERPRETAMENTO, INTERPRETÀRE, INTERPRETATÌVO, INTERPRETÀTO, INTERPRETAZIÒNE, INTÈRPRETE. V. Interpetramento, Interpetrare, ec.

INTERPUNZIÒNE, s. f. *Cr. in Appuntato.* Regolato modo d' interporre i punti, e le virgole nello scrivere. *Ponctuation .*

INTERRAMENTO, V. Interrimento.

INTERRÀRE, e INTERRIÀRE, v. a. Imbrattare, impiastrare con terra. *Glaiser ; corroyer ; faire un corroi de terre .* §. Fig. vale anche impiastrare di checchessia. *Corroyer ; enduire .* §. Interrare, si dice da' purgatori, dell' interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l' unto, e sodargli alle gualchiere. *Donner la terre aux draps.* V. §. Per Seppellire, Sotterrare. V.

INTERRÀTO, e INTERRIÀTO, TA, add. da' loro verbi, coperto di terra. *Glaisé ; enduit de terre ; corroyé de terre .* §. Dicesi anche ad uomo impallidito e squallido. *Pâle ; défait ; qui a le visage d' un déterré ; qui a le visage terreux .* §. In forza di s. vale Terrapieno. V.

INTERREGNO, s. m. Tempo, nel quale vaca il Regno. *Interregne .*

INTERRIÀRE, INTERRIÀTO. V. Interrare, Interrato.

INTERRIBILÌRE, v. a. *Uden. Nis. e Bellini Bucch.* Render terribile, diventar terribile. *Rendre, devenir terrible .*

INTERRIMENTO, s. m. *T. Idraul.* Deposizione di terra fatta dall' acqua nell' alveo di un fosso, canale, o simile. Dicesi anche reinterramento, rinterrimento. *Dépot de terre d' une rivière &c.*

INTERRO, s. m. Sabbione, o fango, che il mare ed i fiumi trasportano, e che gli fanno cangiar direzione, luogo, o riva. *Atterrissement .*

INTERROGANTE, add. d' ogni g. Che interroga. *Interrogant ; qui interroge ; qui demande .*

INTERROGÀRE, v. a. Domandare, ricercare. *Interroger ; faire une demande, une question à quelqu' un .*

INTERROGATIVAMENTE, avv. Con interrogazione. *Par interrogation ; par demande, ou par questions .*

INTERROGATÌVO, VA, add. Atto ad interrogare, che interroga. *Interrogant ; interrogatif ; qui sert à interroger .* §. Punto interrogativo, è quello che si pone in fine de' periodi, che contengono interrogazione. *Point interrogant .*

INTERROGÀTO, TA, add. da interrogare. *Interrogé .*

* INTERROGÀTO, s. m. V. Interrogazione.

INTERROGATÒRE, v. m. *Segner.* Dimandatore, colui che interroga. *Celui qui interroge, qui questionne .*

INTERROGATÒRIO, s. m. Interrogazione. V. §. I Curiali chiaman interrogatorio quel processo verbale, in cui si son registrate le interrogazioni del Giudice, e le risposte dell' accusato, come anche l' azione del Giudice, che interroga alcuno così per cause civili, che criminali. *Interrogatoire .*

INTERROGAZIONCELLA, s. f. *Salvin.* Dim. d' interrogazione. *Petite ou courte interrogation .*

INTERROGAZIÒNE, s. f. L' interrogare, e la dimanda, che si fa interrogando. *Interrogation ; demande ; question .*

INTERRÒMPERE, v. a. Impedire la continuazione. *Interrompre ; suspendre ; arrêter, empêcher le cours, la continuation de quelque chose ; couper le fil, la parole ; troubler ; tarabuster ; rompre le fil .* Interrompere il lavoro. *Suspendre .* §. Interrompersi, n. p. vale non continuare. *Interrompre ; discontinuer ; cesser .*

INTERROMPIMENTO, s. m. L' interrompere. *Interruption ; discontinuation ; cessation ; relâche .*

INTERROTTAMENTE, avv. Con interrompimento. *Avec interruption .*

INTERROTTO, TTA, add. da interrompere. *Interrompu ; discontinué ; imparfait .*

INTERRUTTO, UTTA, add. *But. Par.* Lo stesso che Interrotto. V.

INTERRUTTÒRE, s. m. Che interrompe. *Celui qui interrompt .*

INTERRUZIÒNE, s. f. Interrompimento; lo interrompere. *Interruption ; discontinuation .* Senza interruzione. *Tout d' une tire ; sans discontinuer .*

INTERSECANTE, add. d' ogni gen. *Sagg. Nat. esp.*

esp. Che interseca. *Qui entrecoupe, qui croise.*

INTERSECÀRE, e INTERSEGÀRE, v. a. Incrocicchiare, dividere, tagliare scambievolmente. *Entrecouper; croiser.* §. Intersecarsi, n. p. Tagliarsi scambievolmente. *Se couper.*

INTERSECÀTO, TA, add. da intersecare. *Coupé; croisé.*

INTERSECATÒRIO, IA, add. *Mozz. S. Cr.* V. Divisorio.

INTERSECAZIÒNE, s. f. Lo intersecare, e il punto in cui due linee s' intersecano scambievolmente. *Intersection.*

INTERSEGAMENTO, s. m. *Del Papa Tratt. Um.* V. Intersecazione.

INTERSEGÀRE. V. Intersecare.

INTERSERÌRE, v. a. *Guarin.* Inserire. V.

INTERSERÌTO, TA, *Tass.* add. da interserire. *Inséré, &c.*

INTERSEZIÒNE, s. f. *Voc. Dis.* Taglio scambievole di due, o più linee, e il punto dove due linee s' intersecano. *Intersection.*

INTERSTÌZIO, s. m. Spazio, intervallo di mezzo. *Interstice; espace; intervalle; distance qui est entre deux.* §. Interstizio, *Voce dell' uso*, intervallo di tempo, spazio di mezzo. *Interstice; intervalle de temps.*

INTERTENÈRE, v. a. Trattenere. *Amuser; retarder; entretenir.* §. Intertenersi, n. p. *S' amuser.* Intertenersi in qualche luogo. *Séjourner, demeurer, rester quelque temps en quelque endroit.*

INTERTENIMENTO, s. m. L' intertenere, passatempo. *Amusement; divertissement; passetemps.* Intertenimento familiare. *Conférence.*

INTERTURBARSI, n. p. *Guicc.* Perturbarsi. *Se troubler; se déconcerter.*

INTERTURBÀTO, TA, *Guicc.* add. da interturbare. *Troublé; déconcerté.*

INTERVALLÀTO, TA, add. Che ha intervallo. *Espacé.*

INTERVALLO, s. m. Interstizio. *Intervalle; distance, espace.* §. Aver lucidi intervalli, si dice d' un pazzo, il quale talora ragiona sul sodo, tornando in se stesso. *Avoir des intervalles lucides.*

INTERVENIMENTO, s. m. Accidente, caso, avvenimento. V. §. Per intervento, mezzo, ajuto. *Moyen; aide; intervention; concours; assistance.*

INTERVÈNIO, s. m. *T. della Mineralogìa.* Nome che si dà all' interrompimento del filone d' una miniera, cagionato da pietre che lo tramezzano. *Crin.*

INTERVENÌRE, v. n. Avvenire, accadere, succedere. *Arriver; avenir.* §. Intervenire in alcuna, o ad alcuna cosa, vale ritrovarsi presente. *Intervenir; être présent; entrer dans une affaire avec quelqu' un, assister comme témoin, comme juge, &c.*

INTERVENTO, s. m. L' intervenire. *Présence; assistance; intervention.*

INTERVENÙTO, TA, add. da intervenire. *Arrivé, &c.*

INTERZARSI, n. p. Entrare in terzo. *Venir pour troisième.*

INTERZÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Aggiunto dello scudo diviso in tre parti. *Tiercé.*

INTÈSA, s. f. Intendimento, intenzione. *Intention; vue; but.* §. Aver l' intesa, e star sull' intesa, vagliono esser avvisato, star sull' avviso. *Être, ou se tenir sur ses gardes.*

INTESAMENTE, avv. Con attenzione, fissamente, intensamente. *Attentivement; fixement.*

INTESCHIÀTO, TA, add. Capone. *Têtu; obstiné.* V. Capone. §. Inteschiato, vale anche intorato. V.

INTESÌSSIMO, IMA, add. *Magal. Lett.* Superl. d' inteso in signif. di adeguato. *Bien reglé, bien ajusté.*

INTESO, SA, add. Intento. *Attentif; appliqué.* §. Inteso, add. da intendere, per compreso coll' intelletto. *Entendu, compris.* §. Coll' aggiunto di bene, o male, si dice degli edifizj, e altre fatture, allorchè compari[illegible] alla vista per bene, o mal fatte. *Bien, ou mal entendu; bien, ou mal fait.*

IN[illegible]SSERE, v. a. Intrecciare insieme tessendo. *[illegible], [illegible], faire un tissu.*

IN[illegible]SIMENTO, s. m. *[illegible] Disc.* L' atto d' [illegible]. V. [illegible]situra.

IN[illegible]TO, TA, add. da intessere, intrec[illegible]. *[illegible], &c.* §. Per semplice[illegible] tessuto. *Tissu.*

IN[illegible]ABILE, add. d' ogni gen. Che non ha f[illegible] di testare. *Qui ne peut pas faire testament.*

IN[illegible]TARSI, n. p. Stare ostinato e fermo ne[illegible]. Incaponire, incocciare. *S'* [illegible]. §. Inte[illegible] in uno luo[illegible], o simili, si dice del porgli in te[illegible]. *[illegible] un [illegible] d' [illegible] quelqu' un.* §. Per tagliare la pian[illegible]. *[illegible] la plante [illegible].*

INTESTÀTO, TA, add. da intestare. *Entêté, &c.* §. [illegible] Intestato, vale anche senza aver fatto testamento. *Intestat, ab intestat.*

INTESTINÀLE, add. d' ogni g. Che appartiene agl' intestini, degl' intestini. *Intestinal; qui appartient aux intestins.*

INTESTÌNO, s. m. Budello, ciascuna parte del quale ha una particolare denominazione. Negli antichi si trova anche intestine nel numero del più, per intestini. *Intestin; boyau.* L' intestino retto, il duodeno, il digiuno, il colon, l' ileo, il cieco. *L' intestin rectum, le duodenum, le jejunum, le colon, l' ileum, le cœcum.*

INTESTÌNO, NA, add. Interno, di dentro. *Intestin; intérieur; qui est en dedans; qui est interne.* Per lo più è aggiunto di guerra, discordia, e simili. *Guerre intestine; discordie intestine, &c.*

INTESTO, ESTA, add. da intessere, intessuto. *Tissu.*

INTIEPIDÀRE, v. a. Intiepidire. V.

INTIEPIDÀTO, *Cavalc.* V. Intiepidito.

INTIEPIDÌRE, o INTEPIDÌRE, v. n. Divenir tiepido. *Tiédir; s' attiédir; devenir tiède.* §. In sentim. metaf. vale mancar il fervore dell' affetto. *Se refroidir; s'attiédir; se rallentir.* §. In att. signif. vale far divenir tiepido, intiepidire. *Attiédir; rendre tiède.*

INTIEPIDÌTO, TA, add. da intiepidire. *Attiédi; tiédi; devenu tiède.*

INTIERAMENTE, avv. *Segner.* Lo stesso che interamente. *Entièrement; absolument; totalement; en tout & par tout; tout-à-fait.* §. Darsi intieramente a qualcheduno. *Se livrer entièrement à quelqu' un.* §. Darsi intieramente in preda, o in balìa alle passioni. *Lâcher la bride à ses passions.*

INTIÈRO. V. Intero.

INTIGNÀRE, v. n. Essere roso dalle tignuole, ed è proprio più che d' altra cosa, de' panni; che de' legnami si dice più propriamente intarlare. *Être rongé des vers, de la teigne.*

INTIGNÀTO, TA, add. da intignare. *Rongé des vers, de la teigne.*

INTIGNATÙRA, s. m. *Minucc. Annot. Malm.* Roditura fatta dalle tignuole. *Piqûre des vers, des teignes.*

INTIGNERE, v. a. Tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia. *Tremper, mouiller; plonger dans quelque chose de liquide.* §. Per metaf. vale interessare, far partecipe, e per lo più s' intende di cattive azioni. *Rendre complice; faire que quelqu' un trempe dans une conspiration, dans un crime, &c.*

INTIGNOSÌRE, v. a. Far divenir tignoso. *Donner la teigne; rendre teigneux.*

INTIMAMENTE, avv. Intrinsicamente. *Intimement; très-affectueusement; du fond du cœur; d' une manière, d' une liaison très-étroite; avec une affection très-étroite, très-particulière.*

INTIMÀRE, v. a. Far sapere, fare intendere. *Intimer; déclarer; dénoncer; signifier; faire savoir; sommer.*

INTIMÀTO, TA, add. da intimare. *Intimé, &c.*

INTIMATÒRE, v. m. *Salvin.* Che intima. *Celui qui intime.*

INTIMATRÌCE, v. f. *Pallav.* Che intima. *Qui intime.*

INTIMAZIÒNE, s. f. L' intimare. *Dénonciation; déclaration; intimation; notification; sommation.*

INTIMIDÌRE, v. n. Divenir timido. *Devenir timide, craintif, peureux.*

* INTIMIDITÀ, INTIMIDITÀDE, INTIMIDITÀTE, s. f. Contrario di timidità. *Hardiesse; courage.*

INTIMIDÌTO, TA, add. da intimidire. *Intimidé.*

INTÌMIDO, DA, add. *Segn. Etic.* Contrario di timido. Franco di cuore, intrepido, coraggioso. *Courageux; intrépide; qui n' est pas timide; hardi; vaillant.*

INTIMISSIMO, MA, add. Sup. d' intimo, per intrinseco. *Très-familier, très-intime.*

ÌNTIMO, MA, add. Interno. *Interne; intérieur.* §. Per familiare, intrinseco. *Intime; ami particulier; ami de cœur & de toute confiance.*

INTIMORÌRE, v. a. Recar timore. *Intimider; donner de la crainte, de l' appréhension; jeter de la terreur; faire peur; épouvanter, effrayer.* §. In signif. n. vale aver timore. *S' effrayer; s' épouvanter; être saisi de crainte; prendre l' épouvante.*

INTIMORÌTO, TA, add. da intimorire. *Intimidé, &c.*

INTINGOLETTO, s. m. *Chiabr.* Dim. d' intingolo. *Petite sauce; petit ragoût.*

INTINGOLO, s. m. Spezie di manicaretto, nel quale si può intingere. *Ragoût; sauce; saupiquet.*

INTINTO, TA, add. da intingere. *Trempé; plongé.* §. Fig. vale immerso, involto, partecipe. *Complice; qui trempe dans quelque crime, &c.*

INTINTO, s. m. La parte umida delle vivande. *Le jus, le bouillon.*

INTINTÙRA, s. f. L' intingere. *L' action de plonger, de tremper.*

INTIRANNÌRE, n. p. *Uden. Nis.* Farsi tiranno; usurparsi l' assoluto dominio. *Se faire tyran, usurpateur.*

INTIRIZZAMENTO. V. Intirizzimento.

INTIRIZZÀRE, v. n. Perdere il potersi piegare, per un certo rappigliamento. *S' engourdir; roidir; devenir roide.* §. Per patire eccessivo freddo. *Transir de froid.* §. Intirizzare, v. a. far perdere il potersi rizzare. *Engourdir; roidir.* §. Intirizzarsi, n. p. dicesi figurat. dello rizzarsi, o star troppo intero sulla persona. *Lever la tête; se tenir fier.*

INTIRIZZÀTO, TA, add. da intirizzare, inabile al piegarsi. *Engourdi; roide.* §. Per troppo intero su la persona. *Roide.* §. Per superbo. *Fier; superbe; orgueilleux; gonflé d'orgueil.* §. Per morto di freddo. *Transi de froid; mort de froid; gelé.*

INTIRIZZIMENTO, s. m. Lo intirizzare. *Engourdissement; roideur.* Intirizzamento di freddo. *Transissement de froid.*

INTIRIZZÌRE, INTIRIZZÌTO. V. Intirizzare, Intirizzato.

INTIRIZZO, s. m. *Bellin. Bucch.* V. Intirizzimento.

INTISICÀRE, v. n. *Chiabr. Serm.* Lo stesso che Intisichire. V.

INTISICHÌRE, v. a. Far divenir tisico. *Faire devenir maigre, étique; faire sécher un homme sur pied; consumer de langueur, de tristesse.* §. Intisichire, v. n. e n. p. Divenir tisico. *Tomber en sécheresse, en phthisie; devenir étique.*

INTITOLAMENTO, s. m. Lo intitolare, e 'l titolo stesso. *Titre, & l' action de donner un titre.*

INTITOLÀRE, e INTITULÀRE, v. a. Appellare, dare il titolo. *Intituler; titrer; donner le titre ou un titre; mettre un titre; appeller.* §. Per Attribuire, Ascrivere. V. §. Per Dedicare. V.

INTITOLÀTO, TA, add. da intitolare. *Intitulé, &c.*

INTITOLAZIÒNE, s. f. Titolo, dedicazione. *Titre; inscription; dédicace.*

INTITULÀRE, *Sannazz.* Intitolare. V.

INTOCCÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che non può toccarsi. V. Intangibile.

INTOLLERÀBILE, add. d' ogni g. da non tollerarsi, incomportabile. *Intolérable; insupportable; qui ne se peut souffrir, tolérer.*

INTOLLERABILITÀ, s. f. Astratto d' intollerabile. *Intolérance.*

INTOLLERABILMENTE, avv. Incomportabilmente, senza tolleranza. *Insupportablement; d' une manière intolérable.*

INTOLLERANDO. V. Intollerabile.

INTOLLERANTE, add. d' ogni g. Che non tollera. *Intolérant; remuant; impatient.*

INTOLLERANTISMO, s. m. *T. Dottrinale.* Opinione di coloro, che non vogliono che si tolleri altra religione fuorchè la loro propria. *Intolérantisme.*

INTOLLERANZA, s. f. Insofferenza, Impazienza. V.

INTONACÀRE, INTONACÀTO, INTÒNACO. V. Intonicare, ec.

INTONÀRE, e INTUONÀRE, v. a. *Termine musicale*, e vale dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto, o più basso. *Entonner.* §. Per comporre arie musicali, mettere in musica. *Mettre en musique.* §. Per cantar semplicemente. *Chanter.* §. Per domandare alla lontana. *Faire sentir qu' on voudroit quelque chose.* §. Per Rintonare. V. §. Intonarla troppo alta, metafora presa dal canto, e si dice, quando alcuno si mette in un posto, nel quale non si possa poi mantenere. *Le porter trop haut.*

INTONÀTO, e INTUONÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Entonné, &c.*

INTONATÒRE, e INTUONATÒRE, v. m. Che intuona. *Celui qui entonne.*

INTONATRÌCE, e INTUONATRÌCE, Femm. d' intonatore, colei che intuona. *Celle qui entonne.*

INTONATÙRA, s. f. *Accad. Cr.* Intonazione, e fig. Intimazione. V.

INTONAZIÒNE, s. f. Lo intonare. *Intonation; l' action d' entonner.*

INTONCHIÀRE, v. n. L' esser mangiato, o roso da' tonchi. *Être rongé des charançons.*

INTONICÀRE, e INTONACÀRE, v. a. Dar l' ultima coperta di calcina sopra l' arricciato del muro in guisa che sia liscia e pulita. *Crépir; enduire.* §. Per simil. Lisciarsi. V.

INTONICÀTO, e INTONACÀTO, s. m. Coperta liscia, che si fa al muro colla calcina. *Crépi; enduit.*

INTONICÀTO, e INTONACÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Crépi; enduit.*

INTONICATÙRA, s. f. *Segner.* Intonico. V.

INTÒNICO, e INTÒNACO, s. m. Intonicato. *Crépi; crépissure, enduit; croûte.* §. Dare d' intonaco. V. Intonicare.

INTONSO, SA, add. *Varch.* Non tosato. *Qui n' est point tondu, chevelu, qui n' a pas les cheveux, la barbe coupée.*

* INTOPPA, s. f. Intoppo. V.

INTOPPAMENTO, s. m. L' intoppare. *Heurt; rencontre; obstacle; empechement; embarras.*
INTOPPARE, v. a. n. e n. p. Battersi, incontrarsi, e pare che abbia sempre del sinistro. *Heurter; broncher; trebucher; se rencontrer.*
INTOPPO, s. m. Lo intoppare. *Rencontre; obstacle; embarras; empêchement.*
INTORARE, v. n. Divenir intorato. *Se mettre en colère, en fureur comme un taureau.*
INTORATO, TA, add. da intorare, e si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di se turbato, e gonfio a guisa di toro adirato. *Furieux; emporté de colère comme un taureau en fureur.*
INTORBARE, v. a. Intorbidare. V.
INTORBIDAMENTO, s. m. L' intorbidare. *L' action de troubler.*
INTORBIDARE, v. a. Far divenir torbido. *Troubler, rendre trouble.* §. Per metaf. Intorbidare gli animi, intorbidare il cervello. *Troubler les esprits, troubler la tête.* §. Intorbidare, v. n. e intorbidarsi, n. p. *Se troubler; devenir trouble.* §. In modo prov. Intorbidar l' acqua chiara, vale confondere le cose ordinate e certe, trovar difficoltà, ov' ella non è. *Chercher midi à quatorze heures.*
INTORBIDATO, TA, add. da intorbidare. *Troublé.*
INTORBIDAZIONE. V. Intorbidamento.
INTORBIDIRE, INTORBIDARE, v. n. e n. p. Divenir torbido. *Se troubler; devenir trouble.* §. Per metaf. vale oscurarsi, offuscarsi, e per lo più si dice degli occhi, e del tempo. *Se troubler; s' obscurcir.*
INTORBIDITO, TA, add. da intorbidire. *Troublé; trouble; obscurci.*
INTORMENTIMENTO, s. m. *Cr. in Stupore.* Torpore, l' intormentire, stupore, convulsione, e impedimento di moto. *Engourdissement; stupeur.*
INTORMENTIRE, v. n. e n. p. Intermentire. *S' engourdir; s' endormir.*
INTORMENTITO, TA, add. da intormentire. *Engourdi, &c.*
INTORNEARE. V. Circondare.
INTORNEATO. V. Circondato.
INTORNIAMENTO, s. m. Lo intorniare. *Tour.*
INTORNIARE, e INTORNIATO. V. Circondare, Circondato.
INTORNO, Preposizione che serve al terzo caso, e anche talora al secondo, e anche al sesto, e talora al quarto, e significa circonferenza, o vicinità, che circonda. *Autour; à l' entour.* §. Talora significa quantità incerta e indeterminata di tempo, o di checchessia, e vale poco più, o poco meno. *Environ; à-peu-près.* §. Là intorno, colà intorno, e simili, si usano nello stesso significato. *Environ.*
INTORNO, avv. In giro, circolarmente. *Autour; à l' entour; circulairement.*
INTORNO INTORNO, Preposizione che s' usa pure in forza d' avverbio, e vale lo stesso che intorno, ma ha più di forza. *Environ; tout autour; de toute part; de tous côtés.*
INTORPIDIRE, v. n. Divenire stupido, e come addormentato. *Devenir stupide; s' engourdir.*
INTORPIDITO, TA, add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*
INTORTICCIATO, TA, } add. Ritorto. *En-*
INTORTO, TA, } *tortillé; tortillé; tortu.*
INTOSCANIRE, v. a. Render toscano, ridurre a lingua pretta toscana. *Traduire en toscan; affecter la façon des Toscans.*
INTOSSICARE. V. Avvelenare.
INTOSTIRE, v. n. *Targ. Viagg. Voce dell' uso.* Divenir tosto. Indurire. V.
INTOZZARE, v. n. Divenir tozzo, cioè doppio, atticciato, di figura corta e grossa. *Grossir; devenir court & épais.* §. Intozzarsi, n. p. dicesi fig. del divenir grosso, inciprignire. *Se fâcher; se courroucer.*
INTOZZATO, TA, add. da intozzare. *Grossi, &c.* §. Per metaf. vale Inciprignito. V.
INTRA, che anche si scrive IN TRA, avv. Lo stesso che Infra. V. §. Intra due, in forza d' aggiunto, vale dubbio, ambiguo. *Incertain; irrésolu; qui est entre deux; qui est en suspens.* §. In forza di sust. vale ambiguità, dubbio. *Incertitude; doute; ambiguité.*
INTRABESCARSI, v. n. p. *Voce bassa*, che vale Innamorarsi. V.
INTRABICCOLARE, v. a. Salire sopra alcuna cosa, con pericolo di cadere, o di far cadere. *Monter sur quelque chose qui puisse faire casser le cou.*
INTRACCIGLIO, s. m. *Salv. Opp. Cacc.* Lo spazio compreso tra ciglio e ciglio. *L' espace qui reste entre les sourcils.*
INTRACHIUDERE, v. a. Racchiudere intorno, chiudere in mezzo. *Fermer tout à l' entour; boucher toutes les issues, tous les passages.*
INTRACHIUSO, SA, add. da intrachiudere. *Fermé, ou enfermé dans le milieu.*

INTRACIDERE, INTRACISO. V. Intercidere, Interciso.
INTRADETTO. V. Interdetto.
* INTRADIMENTICARE, v. n. In questo mezzo, o affatto dimenticare. *En attendant oublier ou oublier entièrement.*
INTRADIRE, lo stesso che Interdire. V.
INTRADUCIBILE, add. d' ogni g. Non soggetto a traduzione, che non può tradursi. *Qui n' est point susceptible de traduction; intraduisible.*
INTRAFATTAFINE, avverb. *Lasc. rim. Voce scherzev.* Lo stesso che Intrafinefatta. V.
INTRAFATTO, avv. Affatto affatto. *Tout-à-fait; absolument; entièrement; en tout & par tout.*
INTRAFINEFATTA, e INTRAFINEFATTO, avv. Intrafatto. V.
* INTRAGUARDATO, *Alam.* Guardato, Difeso. V.
INTRALASCIAMENTO, s. m. } Lo intrala-
* INTRALASCIANZA, s. f. } sciare. *Interruption; intermission; discontinuation; relâche; cessation.*
INTRALASCIARE, v. a. Metter tempo in mezzo, interrompere l' operazione. *Interrompre; cesser; discontinuer; suspendre; obmettre; superséder.*
INTRALASCIATO, TA, add. da intralasciare. *Interrompu, &c.*
INTRALCIAMENTO, s. m. *Gal. Sist.* Intrigo. V.
INTRALCIARE, v. a. Avviluppare, intrigare. *Embarrasser; intriguer; embrouiller.* §. Intralciarsi, n. p. Avvilupparsi, intrigarsi. *S' embrouiller; être embarrassé.*
INTRALCIATAMENTE, avv. Con modo intralciato. *Confusément.*
INTRALCIATISSIMO, MA, add. Sup. d' intralciato. *Très-embrouillé.*
INTRALCIATO, TA, add. da intralciare. *Embrouillé; embarrassé.*
INTRAMBO, } add. Amendue, tutti e
INTRAMENDUE, } due, l' uno e l' altro. *Tous les deux; l' un & l' autre.*
INTRAMENTO, s. m. L' intrare, entramento. *Entrée.*
INTRAMESSA, s. f. L' intramettere, interponimento. *Interposition.*
INTRAMESSO, s. m. *Cr. N.* Tramesso, vivanda che si mette tra l' un servito, e l' altro. *Entremêts.*
INTRAMETTERE, v. a. Intromettere, interporre, porre tra una cosa e l' altra. *Interposer; mettre entre deux.* §. Intramettersi, n. p. Entrar di mezzo, impacciarsi, ingerirsi. *S' entremettre; s' ingérer; se mêler de quelque chose.*
INTRAMETTERE, s. m. Tramesso, intromesso. *Entremise.*
INTRAMETTIMENTO, s. m. V. Tramezzamento.
INTRAMISCHIANZA, s. f. Mischianza insieme, mescolamento. *Mêlange; mixtion.*
INTRAMISCHIATO, TA, add. Mescolato insieme. *Entremêlé; mêlé; mélangé.*
INTRAMISSIONE. V. Intramessa.
INTRAMMEZZAMENTO, s. m. *Tolom.* Tramezzamento, intramettimento. *Interposition.* V. Tramezzamento.
INTRAMMEZZARE, v. a. *Segner.* Tramezzare, mettere tramezzo. *Interposer; mettre entre deux.* V. Tramezzare.
INTRAMMEZZATO, TA, *Tolom.* add. da intrammezzare. *Mis entre deux.* V. Tramezzato.
INTRANSGREDIBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che non può transgredirsi. *Inviolable.*
INTRANSITIVAMENTE, avv. *T. Gramm.* In modo intransitivo. *Intransitivement.*
INTRANSITIVO, VA, add. *Segner.* Che non passa da persona a persona, o da cosa a cosa. *Intransitif.*
INTRANTE, add. d' ogni g. *Bemb.* Che intra, entrante, e vale anche franco, che s' insinua. *Insinuant.*
INTRAPORRE, e INTRAPPORRE, Interporre. V.
INTRAPOSTO, STA, *Bemb.* add. da intraporre, interposto. *Interposé.*
INTRAPRENDENTE, add. d' ogni gen. *Voce dell' uso.* Che intraprende. *Entreprenant; homme de main; un homme d' exécution.*
INTRAPRENDERE, v. a. Soprapprendere, sorprendere, sopraggiugnere. *Intercepter; retenir; surprendre; prendre par surprise.* §. Intraprendere vale anche pigliar a fare. *Entreprendre.*
INTRAPRENDIMENTO, s. m. L' intraprendere qualche cosa. *Entreprise.*
INTRAPRENDITORE, } v. m. Che intrapren-
INTRAPRENSORE, } de, che prende a fare. *Entrepreneur.*
INTRAPRESO, ESA, *Varch.* add. da intraprendere. *Entrepris.*
INTRARE, s. m. L' entrare, e l' ingresso. *L' entrée.* §. Fig. per lo primo aspetto del portamento dell' uomo. *L' abord; l' air; le maintien.*
INTRARE, v. a. Entrare. *Entrer.*

INTRAROMPERE. V. Interrompere.
* INTRASEGNA, s. f. Insegna, impresa. *Armes; armoiries; devise.* §. Talora vale Segno, Impronta. V.
INTRATA, s. f. *Sannazz.* Lo stesso che entrata. *Entrée.*
INTRATESSERE, v. a. Mescolare una cosa per entro un' altra, come si fa delle fila nel tessere. *Entremêler; entrelacer; mêler ensemble.*
INTRATTABILE, add. d' ogni g. Non trattabile, fantastico, impraticabile. *Intraitable; rude; farouche; sauvage; fâcheux; revêche; d' un commerce difficile; esprit farouche & sauvage; avec qui on ne peut traiter.*
INTRATTABILITA, s. f. *Bellin. Disc.* Qualità o stato di ciò, ch' è intrattabile, e si dice delle cose inanimate. *Qualité de ce qui est intraitable.*
INTRATTANTO, avverb. Intanto, in questo mezzo. *En attendant.*
INTRATTENERE, v. a. Tener a bada, trattenere. *Entretenir; amuser.* §. Intrattenersi, n. p. vale trattenersi, stare a bada. *S' amuser; badiner; lanterner; perdre du temps.* §. Intrattenere alcuno, vale fermarlo al suo servizio. *Arrêter quelqu' un à ses gages, à son service.*
INTRATTENIMENTO, s. m. L' intrattenere. *Retardement; ce qui amuse; ce qui fait perdre du temps.*
INTRAVENIRE, e INTRAVVENIRE. V. Intervenire.
INTRAVERSARE, v. a. Porre a traverso, traversare. *Mettre à travers; croiser; barrer.* §. Intraversarsi, n. p. vale opporsi. *Traverser; s' opposer; venir à la traverse; susciter des obstacles.* §. Intraversare, si dice dell' arare i campi a traverso del lavoro già fattovi. *Biner.* §. Vale anche uscir della via retta, e figurat. del giusto. *S' égarer; se fourvoyer; sortir du droit chemin.*
INTRAVERSATO, TA, add. da intraversare, posto a traverso. *Traversé; mis à travers.*
INTRAVERSATURA, s. f. Lo intraversare. *Traverse; obstacle.*
INTRAVESTIRE, *Salvin.* Travestire. V.
INTRAVVENIRE. V. Intervenire.
* INTREARSI, n. p. Farsi tre, unirsi in tre. *Devenir trois; s' unir en trois.*
INTRECCIAMENTO, s. m. Intrecciatura, lo intrecciare, e 'l collegare, e intessere a guisa di treccia. *Entrelacement.* Intrecciamento di parole. *Paroles entrelacées.*
INTRECCIANTE, add. d' ogni g. Che intreccia. *Tresseur; qui entrelace.*
INTRECCIARE, v. a. Collegare, commettere insieme, unire in treccia. *Tresser; ordonner en tresse; entrelacer.*
INTRECCIATAMENTE, avv. *Uden. Nis.* Per via d' intreccio. *Avec des tresses.*
INTRECCIATO, TA, add. da intrecciare. *Tressé; cordelé en tresse; entrelacé.*
INTRECCIATOJO, s. m. Ornamento da porre nelle trecce. *Sorte d' ornement de tête pour les femmes.*
INTRECCIATURA, s. f. } Intrecciamento.
INTRECCIO, s. m. } Cosa collegata e unita a guisa di treccia. *Tresse; entrelacs.* Intrecciatura di vasi sanguigni. *Réseau.*
INTREFOLARE, v. n. *Franc. Sacch. nov. Voce bassa e disusata.* V. Imbrogliarsi, Confondersi.
* INTREGUARE, v. a. Far tregua. *Faire trêve.*
INTREMENTITO, TA, add. *Vit. SS. PP. Voce disusata.* V. Intimidito, Tremante.
* INTREMIRE, v. n. Empiersi di tremore. *Frissonner; trembler de peur; être saisi de frayeur.*
INTREPIDAMENTE, avverb. Con intrepidezza. *Intrépidement; hardiment; résolument; avec intrépidité; d' un air intrépide; sans sourciller.*
INTREPIDEZZA, s. f. Astratto d' intrepido. *Intrépidité; hardiesse; assurance; fermeté dans le péril.*
INTREPIDITÀ, s. f. *Segner.* Astratto d' intrepido, intrepidezza. *Intrépidité.* V. Intrepidezza.
INTREPIDO, DA, add. Di gran cuore, forte. *Intrépide; hardi; courageux; ferme; incapable d' avoir peur; sans crainte; constant.*
INTRESCARE, v. a. Intrigare, avviluppare. *Intriguer; embrouiller; embarrasser; confondre.* §. Intrescarsi, n. p. *S' embrouiller, &c.*
INTRESCATO, TA, add. da intrescare. *Intrigué, &c.*
INTRICAMENTO, INTRICARE, INTRICATO. V. Intrigamento, Intrigare, Intrigato.
INTRICARSI, *Bemb.* Lo stesso che Intrigarsi. V.
INTRICATAMENTE, avv. *Varch.* Lo stesso che Intrigatamente. V.
INTRIDERE, v. a. Stemprare, o ridurre in pániccia con acqua, o altra cosa liquida checchessia. *Détremper; pétrir.* Intridere il gesso. *Gâcher le plâtre.* §. Intridere vale anche Imbrattare, Sozzare. V.
INTRIGAMENTO, s. m. Avviluppamento, intral-

tralciamento, e dicesi anche al fig. *Embrouillement, confusion ; embarras ; intrigue ; incident fâcheux ; tracas ; tracasserie ; labyrinthe .*

INTRIGÀRE, v. a. Avviluppare insieme, intralciare, e si usa talora nel sentimento n. p. *Intriguer ; embrouiller ; mêler ; embarrasser ; confondre ; mettre de l'obscurité, de la confusion ; brouiller ; troubler ; mettre en desordre .*

INTRIGATAMENTE, avv. Con intrigo, avviluppatamente. *Confusément ; en désordre ; d'une maniere intriguée, embrouillée, ambigue, embarrassée ; ambigument .*

INTRIGATISSIMAMENTE, avv. Sup. d' intrigatamente. *Très-confusément, &c.*

INTRIGATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' intrigato. *Très-intrigué, très-embarrassé, &c.*

INTRIGÀTO, e INTRICÀTO, TA, addiett. da' loro verbi. *Embrouillé ; intrigué ; embarrassé, &c.*

INTRIGATÒRE, v. m. Avviluppatore. *Intrigant ; brouillon.*

INTRÌGO, s. m. Intrigamento. V.

INTRINSECAMENTE, INTRINSECÀTO, INTRÌNSECO. V. Intrinsicamente, ec.

INTRINSICAMENTE, avv. Internamente. *Intrinséquement, &c.* V. Interiormente.

INTRINSICÀRE, INTRINSICARSI, v. n. e n. p. Prender interna dimestichezza, e famigliarità con altrui. *Devenir intime, ami ; se rendre familier .*

INTRINSICÀTO, TA, add. da intrinsicare. *Intime ; familier .*

INTRINSICHEZZA, s. f. Astratto d' intrinsico. *Amitié intime, étroite ; familiarité .*

INTRINSICHÌSSIMO, MA, add. Sup. d' intrinsico. *Très-intime ; très-familier .*

INTRÌNSICO, e INTRÌNSECO, add. Racchiuso e contenuto dentro chechessia, contrario d' estrinseco. *Intime ; du dedans ; intérieur, occulte ; intrinsèque .*

INTRÌNSICO, e INTRÌNSECO, s. m. Amico confidentissimo. *Intime ami ; confident .* §. Intrinseco vale anche l' intimo, o 'l secreto del cuore. *L' interieur ; ce qui est dans le fond du cœur ; les pensées secrettes .*

INTRÌSO, s. m. Quel miscuglio che si fa di farina, o d' altre cose simili con acqua, o altro liquore, per far il pane, torta, migliaccio, o simili. *Pâte ; ce qu' on pétrit .* §. Per metaf. Metter le mani in ogni intriso, vale ingerirsi in ogni cosa. *Se mêler de tout ; fourrer son nez par tout .*

INTRÌSO, SA, add. da intridere. *Pétri .*

INTRISTÀRE, e INTRISTÌRE, v. n. Incattivire. *Se dépraver ; devenir mauvais ; devenir méchant .* §. Per indozzare, imbozzacchire, non crescere. *Couler ; ne profiter pas ; se sécher .* L' intristir dell' uva. *Coulure .*

* INTROCQUE, Intanto, Frattanto. V.

INTRODOTTO, s. m. Introducimento. V.

INTRODOTTO, TA, add. da introdurre. *Introduit .*

INTRODUCERE. V. Introdurre.

INTRODUCIBILE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Che si può o che si deve introdurre. *Qu' on peut introduire .*

INTRODUCIMENTO, s. m. L' introdurre. *Introduction ; entrée ; action par laquelle on introduit .*

INTRODUCITORE, v. m. Che introduce. *Introducteur ; qui introduit .*

INTRODURRE, e INTRODÙCERE, v. a. Condurre, o metter dentro. *Introduire ; mener ; conduire, donner entrée, faire entrer ; faciliter l' entrée .* §. Per far favellare in iscrittura, come in dialoghi, o simili ragionamenti, introdurre a favellare. *Introduire à parler .* §. Introdurre vale anche mettere in uso, dar cominciamento. *Introduire, donner commencement, donner cours ; mettre en usage ; amener .*

INTRODUTTIVO, VA, add. *Buon. F.* Che introduce, atto ad introdurre. *Introductif ; ce qui introduit, qui sert comme d' entrée .*

INTRODUTTO, Introdotto. V.

INTRODUTTORE, v. m. Che introduce. *Introducteur, celui qui introduit, qui mene, qui conduit, qui donne facilité d' entrer quelque part, qui introduit quelque nouveauté .*

INTRODUTTORIO, add. Spettante a introduzione. *Qui appartient à introduction .*

INTRODUTTRICE, *Voce dell' uso.* Verbal fem. d' introduttore. *Introductrice .*

INTRODUZIONCELLA, s. f. *Gal. Mat.* Dim. d' introduzione. *Petite introduction .*

INTRODUZIONE, s. f. Lo introdurre, introducimento. *Introduction, conduite, action par laquelle on introduit .* Parlandosi di libri. *Introduction, préface d' un livre .* §. Per Interposizione, Mezzo. V.

INTROITO, s. m. Entrata, entratura. *Entrée, commencement .* §. Per cominciamento nel dire alcuna cosa. *Exorde, commencement .* §. Per quelle parole, che si dicono al principio della Messa. *Introït .*

INTROMESSIONE, s. f. Lo intromettere. *Intromission, introduction .*

INTROMESSO, s. m. Intramesso. V.

INTROMESSO, SSA, add. da intromettere. *Introduit, &c.*

INTROMETTENTE, add. d' ogni g. Che intromette. *Qui introduit .* §. Per Entrante, Insinuante. V.

INTROMÈTTERE, v. a. Metter dentro. *Introduire ; faire entrer ; fourrer dedans .* §. Intromettersi, n. p. vale Ingerirsi, Intramettersi. V.

INTROMETTITURA, Intramettimento, Interposizione. V.

INTRONAMENTO, s. m. Lo intronare. *Étourdissement ; retentissement .*

INTRONÀRE, v. a. Offender con soverchio romore l' udito, stordire. *Étourdir ; abasourdir .*

INTRONATELLO, LLA, add. Dimin. d' intronato. Alquanto balordo. *Un peu étourdi ; un peu hébêté ; un peu stupide .*

INTRONÀTO, TA, add. da intronare, e parlandosi d' uomo, vale balordo, stupido, e che non sappia ciò ch' ei si faccia; detto così da quella stupidità, che induce l' intronamento in altrui. *Étourdi ; stupide ; lourdaud ; hébêté .* §. Per Incrinato, Smosso. V.

INTRONATURA. V. Intronamento.

INTRONCIÀRE, *Cr. N.* Sembra lo stesso che Imbronciare. V.

INTRONFIÀRE, v. n. Divenir tronfio, imbronciare. *Se courroucer ; se fâcher ; se mettre en colère .*

INTRONFIÀTO, TA, add. da intronfiare. *Fâché, &c.*

INTRONIZZÀRE, v. a. Mettere in trono. *Introniser ; mettre sur le trône .*

INTRONIZZÀTO, TA, da intronizzare. *Intronisé ; placé, mis sur le trône .*

INTRONIZZATURA, s. f. *Min. Malm.* V. Alterigia.

INTRONIZZAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Lo intronizzare. *Intronisation ; l' action de mettre, de placer sur le trône .*

INTROVERSIÒNE, s. f. *Segner. T. de' falsi Mistici .* Riducimento al di dentro. *Réduction dans l' intérieur .*

INTROVERSO, SA, *Segner. T. de' falsi Mistici .* Add. da introvertere. *Réduit dans l' intérieur .*

INTROVÈRTERE, v. a. *Segner. T. de' falsi Mistici .* Ridurre al di dentro. *Réduire dans l' intérieur .*

INTRÙDERE, v. a. Spigner dentro, introdurre. *Introduire ; fourrer ; pousser dedans avec force .* §. Intrudersi, n. p. Introdursi, entrare, o ficcarsi dove non si dovrebbe. *S' ingérer ; se mêler de ce qui ne nous appartient pas ; se fourrer où l' on ne devroit pas .*

INTRUONÀRE. V. Intronare.

INTRUPPARSI, n. pass. *Malm. Salvin.* Mettersi fra le truppe, arrolarsi soldato. *S' engager pour soldat ; se faire soldat .*

INTRUPPÀTO, TA, add. *Salvin.* Messo fra le truppe, arrolato soldato. *Engagé ; qui s' est fait soldat .*

INTRUSIÒNE, s. f. L' intrudere. *Introduction .* §. Per non legittima elezione. *Intrusion .*

INTRÙSO, SA, add. da intrudere. *Intrus ; introduit ; établi par force, par ruse, contre le droit .* §. Per non legittimamente eletto. *Intrus .*

* INTUARSI, n. p. Divenir teco una cosa stessa, internarsi in te. *Entrer en toi ; se faire un avec toi .*

INTUFÀRE, v. n. Prender odor di tufo. *Prendre le goût du tuf .*

INTUITIVAMENTE, avv. Con modo intuitivo, con cognizione, o visione intuitiva. *Intuitivement ; d' une vision intuitive .*

INTUITÌVO, VA, add. Aggiunto dato da' Teologi alla cognizion del Beato, e a quella visione, colla quale egli fruisce di Dio. *Intuitif .*

INTUÌTO, s. m. Riguardo, occhiata. *Regard ; coup d' œil, vue .*

INTUIZIÒNE, s. f. *T. Teol.* Visione, colla quale i Beati in cielo fruiscono di Dio. *Intuition .*

INTUMESCENZA, s. f. *T. Med.* Gonfiamento. *Intumescence ; tuméfaction .*

INTUMORÌTO, TA, add. *Baldin. dec.* Enfiato per tumore, o a guisa di tumore. *Enflé à cause d' une tumeur .*

INTUONÀRE, INTUONÀTO, INTUONATÒRE, INTUONATRÌCE. V. Intonare, ec.

INTURGIDITO, TA, add. *Red.* Gonfiato, reso turgido. *Gonflé, enflé, tuméfié .*

INTUZZÀRE. V. Rintuzzare.

INVÀDERE, v. a. *Cr. in Invasione .* Dar addosso, investire, soprafiare, assalire. *Attaquer, assaillir ; se jeter, courir sus ; s' emparer ; envahir .*

INVAGARSI, n. p. Invaghirsi. V.

INVAGHICCHIARSI, n. p. Leggiermente innamorarsi. *Devenir un peu amoureux .*

INVAGHIMENTO, s. m. L' invaghirsi, l' innamorarsi. *L' action de se rendre amoureux, amour, passion .*

INVAGHIRE, v. a. Far divenir vago, innamorare. *Donner envie ; donner du désir ; charmer .* §. Invaghire, v. n. e Invaghirsi, n. p. Divenir vago, accendersi di desiderio, o vaghezza di chechessia. *Devenir amoureux ; se passionner ; se coiffer de quelqu' un .*

INVAGHITO, TA, add. da invaghire. *Amoureux ; passionné .*

INVAJÀRE, v. n. Divenir vajo. *Devenir noir .*

INVALIDAMENTE, avv. Debolmente, con invalidità. *Invalidement ; d' une maniere invalide, nulle ; sans force ; sans effet .*

INVALIDÀRE, v. a. Far invalido, nullo, di niun valore. *Invalider ; rendre nul, sans force ; déclarer, rendre invalide ; infirmer .*

INVALIDÌSSIMO, MA, add. Superl. d' invalido. *Très-invalide, &c.*

INVALIDITÀ, s. f. Astratto d' invalido. *Invalidité ; manque de validité ; foiblesse ; langueur ; manque de forces .*

INVÀLIDO, DA, add. Debole, che non vale. *Invalide ; foible ; infirme ; valetudinaire ; qui est sans force, nul ; qui n' a point les conditions requises .*

INVALIGIÀRE, v. a. Porre in valigia. *Empaqueter ; mettre en un paquet .*

INVALORÌRE. V. Avvalorare. §. Invalorirsi, n. p. Pigliar vigore. *Se fortifier ; se rétablir ; devenir plus fort ; reprendre ou établir ses forces de plus en plus .*

INVALSO, SA, add. *Castigl.* Introdotto, che ha preso piede, che ha preso validità. *Introduit ; qui s' est établi .*

INVANIMENTO, s. m. Gonfiamento, fumo, elazione. V. Alterigia.

INVANÌRE, v. n. Divenir vano. *Se perdre ; se dissiper ; venir à rien .* §. Per metaf. Mancare, Svanire. V. §. Per divenir superbo, vanaglorioso. *S' enorgueillir ; devenir vain, orgueilleux .* §. In sign. att. Fare, o render vano, inutile. *Rendre vain, inutile, infructueux .*

INVANÌTO, TA, add. da invanire. *Enorgueilli, &c.*

INVÀNO, che anche si scrive IN VANO. Posto avverbialmente vale senza profitto, senza effetto. *En vain ; vainement ; inutilement ; sans profit ; à crédit .*

INVARCÀBILE, add. d' ogni g. *Cors. Torrach.* Che non si può varcare. *Qu' on ne peut pas passer .*

INVARIÀBILE, add. d' ogni g. Non variabile. *Invariable ; immuable ; constant ; ferme ; résolu ; qui ne change point ; perpétuel .*

INVARIABILITÀ, s. f. *Volg. It.* Astratto d' invariabile. *Invariabilité .*

INVARIABILMENTE, avv. *Filic.* Immutabilmente, senza variazione. *Invariablement ; immuablement ; sans varier ; sans changer ; constamment .*

INVARIÀTO, TA, *Segner.* Che non è variato, che è lo stesso. *Qui est le même ; qui n' a point été varié, changé .*

INVASAMENTO, s. m. *Pallav.* Invasione. V.

INVASÀRE, v. a. Assalire, e dicesi propriamente de' Demonj, quando entrano addosso altrui. *Envahir ; posseder, en parlant des démons .* §. Invasare, vale anche infondere nel vaso. *Verser, mettre dans un vase, dans une bouteille, &c.* §. In sign. n. per istupidire, offuscarsi dell' intelletto. *S' ébahir ; être étourdi ; perdre l' esprit ; rester comme insensé .* §. In signif. n. pass. per imprimersi, o fermarsi nella memoria. *Graver ; imprimer dans son esprit, dans sa mémoire .*

INVASÀTO, TA, add. da invasare, sorpreso dal diavolo. *Possedé du démon ; obsédé .* §. Per immerso, profondato, come ne' vizj, nel sonno, nel giuoco, e simili. *Plongé dans ; abandonné aux vices, au sommeil .* §. Per confuso, stupido. *Confus ; étonné ; ébahi ; étourdi ; stupéfié .*

INVASATÒRE, v. m. *Segner.* Che invasa. *Celui qui obsède .*

INVASAZIÒNE, s. f. L' invasare, e dicesi degli spiriti maligni. *Obsession .*

INVASELLÀRE, v. a. Mettere nel vasello. *Entonner ; mettre en quelque vase .*

INVASIÒNE, s. f. Astratto d' invaso, l' invadere. *Invasion ; irruption ; attaque .*

INVÀSO, SA, add. da Invadere. V.

INUBBIDIENZA, s. f. Disubbidienza. *Désobéissance .*

INUBBRIACÀRE. V. Imbriacare.

INUDÌTO. V. Inaudito.

INVECCHIAMENTO, s. m. Avanzamento molto negli anni. *Vieillesse .*

INVECCHIANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che invecchia, che va in là cogli anni. *Qui vieillit .*

INVECCHIÀRE, v. n. e n. p. Divenir vecchio. *Vieillir ; devenir vieux .* Parlandosi di mali così fisici, che morali. *Invéterer, devenir vieux .* §. In signif. att. vale far divenir vecchio. *Vieillir ; rendre vieux, faire paroître vieux avant le temps .*

INVECCHIÀTO, TA, add. da invecchiare. *Vieilli ; suranné .*

* INVECCHIUZZÌRE, v. a. Intristire, Indozzare. V.

* INVECERÌA, s. f. Sceda, Vanità, Scempiaggine. V.

IN-

INVEDOVÌTO, TA, add. Venuto in vedovanza, passato a stato vedovile. *Devenu veuf.*

INVEGETABILE, add. d'ogni g. Che non vegeta, che non ha radici, nè va in tronco, ed in rami. *Qui ne végète pas.*

* INVÈGGIA. V. Invidia.

* INVEGGIÀRE. V. Invidiare.

INVEÌRE, v. n. *Segner.* e *Cr. in Invezione.* Declamar contra, impugnar nel discorso ardentemente; parlar contra con energìa, far invettiva. *Invectiver; déclamer contre quelqu' un.*

INVELENÌRE, v. n. e INVELENIRSI, n. p. Inasprire. *Se fâcher; se courroucer; s' indigner; s' aigrir; s' irriter; s' envenimer; se mettre en colère.*

INVELENÌTO, TA, add. da invelenire. *Irrité; aigri; indigné, &c.*

INVENDICÀTO, TA, add. Non vendicato. *Impuni; dont on n' a point pris vengeance; qui n' a point été vengé.*

INVENENÀTO. V. Avvelenato.

INVÈNIA, s. f. Umile dimostrazione d' abbondante e devoto affetto, e si usa per ordinario questa voce nel numero del più. *Humiliations; révérences; bonnetades; respects.* §. Per venia. Perdono. V. §. Oggi diconsi invenie gli atti, e le parole, che ci pajono superflue e leziose. *Verbiages; paroles inutiles.*

INVENÌRE. V. Trovare.

INVENTÀRE, v. a. Esser il primo autore di checchessia. *Inventer; imaginer; trouver.* Inventar cose false. *Supposer; controuver; commencer.*

INVENTARIÀRE, v. a. Fare inventario. *Inventorier; mettre dans un inventaire; faire l' inventaire.*

INVENTARIÀTO, TA, *Fag.* add. da inventariare. *Inventorié.*

INVENTÀRIO, s. m. Scrittura, nella quale sono notate capo per capo masserizie, o altro. *Inventaire; description; rôle; mémoire; état; dénombrement par écrit des biens, meubles, papiers, &c. de quelqu' un.*

INVENTATAMENTE, avv. *Magal.* Con invenzione. *Par invention.*

INVENTÀTO, TA, add. da inventare. *Inventé, &c.*

INVENTATÒRE, Inventore. V.

INVENTATORELLO, s. m. ELLA, f. dim. d' inventatore. *Un pauvre inventeur; un homme qui n' a pas inventé la poudre.*

INVENTATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che inventa. *Inventrice; celle qui a inventé.*

INVENTÌVA, s. f. Invenzione, e quello propriamente, che dicesi trovato. *Invention; génie, esprit; talent propre à inventer; découverte; chose inventée.* §. Inventiva, *Dant.* Per la facoltà dell' inventare. *Invention, faculté d' inventer.*

INVENTÌVO, IVA, add. *Salvin.* Atto ad inventare, che inventa. *Inventif; qui a le génie, le talent d' inventer.*

INVENTO, s. m. *Voc. lat. Segr. Fior. Egl.* Invenzione artificiosa. Trovato. V.

INVENTÒRE, v. m. Che inventa. *Inventeur; machiniste; auteur; le premier qui trouve, qui invente, qui imagine une chose.*

* INVENTRARSI, n. p. Pronunziato coll' e stretta. V. Internarsi.

INVENTRÌCE, verb. f. Che inventa. *Inventrice.*

* INVENTURÀTO. V. Avventurato.

INVENZIONCÌNA, s. f. *Magal.* Dim. d' invenzione. *Petite invention.*

INVENZIÒNE, s. f. Scoperta, e ritrovamento di cosa nascosta. *Invention; découverte d' une chose cachée.* §. Per facoltà, disposizion dell' ingegno ad inventare, e la cosa inventata. *Invention.* V. Inventiva. §. Per finzione. *Fiction; tromperie; menterie; invention.* §. Per quella parte della Rettorica, che concerne la ricerca, e la scelta degli argomenti, di cui l' Oratore dee valersi. *Invention.*

INVENUSTÀ, s. f. Ineleganza, Sgarbatezza. V.

INVER, Accorciato da inverso, vale lo stesso che il suo primitivo. V. Inverso.

* INVERARSI, n. p. Assomigliarsi al vero. *Paraître vrai; avoir quelque apparence de vérité.*

INVERDÌRE, n. p. Divenir verde. *Verdir; reverdir; devenir, redevenir vert.*

INVERECÒNDIA, s. f. *Segner.* Contrario di verecondia, impudenza. *Impudence; effronterie.*

INVERECONDO, DA, add. *Segner. Mann.* Ch' è senza vergogna, sfacciato. *Impudent; effronté.*

INVERGÀRE, *Cr. N.* Lo stesso che Vergare. V.

* INVERGOGNÀRE. V. Svergognare.

* INVERGOGNATAMENTE. V. Svergognatamente, Vituperosamente.

* INVERGOGNÀTO. V. Svergognato.

INVERISIMIGLIANZA, *Magal.* Inverisimilitudine. V.

INVERISÌMILE, add. d'ogni g. Che non è verisimile. *Qui n' est pas vraisemblable; qui ne paroît pas probable.*

INVERISIMILITÙDINE, s. f. Astratto d' inverisimile. *Défaut de vraisemblance.*

INVERISIMILMENTE, avverb. In modo inverisimile, con inverisimilitudine. *Sans vraisemblance.*

INVERMIGLIÀRE, v. a. *Chiabr.* Far vermiglio. *Rougir; rendre rouge ou vermeil.*

INVERMINAMENTO, s. m. Lo inverminare. *Corruption; l' action d' engendrer des vers.*

INVERMINÀRE, e INVERMINÌRE, v. n. Divenir verminoso per corruzione. *Se corrompre; engendrer des vers.*

INVERMINATO, e INVERMINÌTO, TA, add. da' loro verbi. *Rempli de vers.*

INVERNÀRE, v. n. Svernare. *Hiverner; passer l' hiver en quelque endroit.*

INVERNÀTA, s. f. Vernata, verno. *Hiver; le temps de l' hiver; tout l' hiver.*

INVERNICÀRE, e INVERNICIÀRE, v. a. Dar la vernice. *Vernir; vernisser; enduire avec du vernis.*

INVERNICÀTO, e INVERNICIÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Verni, &c.*

INVERNICATÙRA, s. f. *Segner.* L' invernicare, e lo stato della cosa invernicata. *Vernis, & l' action de vernir.*

INVERNICIÀRE, INVERNICIÀTO. V. Invernicare, ec.

INVERNO, s. m. V. Invernata.

INVÈRO, Che anche si scrive in vero, posto avverb. vale veramente. *Vraiment; en vérité.*

* INVERSÀTO, TA, add. Contrario, contrapposto. *Opposé; contraire.*

INVERSIÒNE, s. f. *Morelli.* Rivolgimento, stravoltura. *Inversion; subversion; renversement; transposition; changement de l' ordre.* §. Per sorta di figura rettorica. *Inversion.*

INVERSO, Preposizione, che comunemente serve al quarto caso, e talora ammette anche il secondo, e vale dalla parte, e verso. *Vers; envers; du côté.* §. Per, a rispetto, in comparazione. *En comparaison; par rapport.* §. Per contro. *Contre.*

INVERSO, SA, add. *T. Filos., e Matematico.* Aggiunto di proposizione, problema, proporzione, o simile, presa in ordine rovescio riguardo all' altre, onde si è trattato. *Inverse; renversé.*

INVÈRTERE, v. a. Rivoltare. *Renverser sans dessus dessous; retourner à rebours, à l' envers.* §. Invertere, *Dant. Inf.* Per chinare, incurvare, curvare. *Plier; pencher.*

INVERZICÀRE. V. Inverdire.

INVESCÀRE, } v. a. e n. p. Impaniare,
INVESCHIÀRE, } imbrattare, e attaccar con vischio. *Gluer; engluer; frotter; enduire de glu.* §. Per metaf. Inveschiarsi nell' amore d' una donna, vale rendersene troppo innamorato. *S' amouracher; s' attacher avec trop de passion.* §. Inveschiarsi nel ragionare, vale profondarvisi troppo, allungar il discorso. *Creuser trop à fond; s' étendre trop.*

INVESCÀTO, } TA, add. da invescare.
INVESCHIÀTO, } *Englué, &c.* §. Per metaf. vale preso, avviluppato, involto. *Pris; attrapé; enveloppé.*

INVESCATRÌCE, v. f. *Tolom.* Inveschiatrice, lusingatrice, allettatrice, che inveschia nell' amore. *Qui attire; qui charme.*

INVESCHIAMENTO, s. m. Inescamento, Adescamento, Lusingamento. V.

INVESCHIÀRE, INVESCHIÀTO, INVESCHIATRÌCE, *Tass. Risp. R.* V. Invescare, ec.

INVESTIGÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può investigare. *Impénétrable; incompréhensible.*

INVESTIGAGIÒNE, s. f. } Lo investiga-
INVESTIGAMENTO, s. m. } re. *Recherche; perquisition.*

INVESTIGÀRE, v. a. Diligentemente cercare. *Rechercher; tâcher de découvrir; chercher; examiner; fureter.*

INVESTIGÀTO, TA, add. da investigare. *Recherché, &c.*

INVESTIGATÒRE, v. m. Che investiga. *Chercheur; perquisiteur; qui cherche, qui tâche soigneusement de découvrir; fureteur; furet.*

INVESTIGATRÌCE, f. d' investigatore. *Celle qui recherche.*

INVESTIGAZIÒNE. V. Investigagione.

INVESTIGIÒNE, s. f. } Investitura. V.
INVESTIMENTO, s. m. }

INVESTÌRE, v. a. Dare con certe formalità il titolo e 'l dominio d' un feudo. *Investir; donner l' investiture.* §. Per ispendere, o impiegare danaro in checchessia. *Employer son argent à l' achat de quelque chose.* §. Per simil. assol. Impiegare. V. §. Per istar bene, star il dovere. *Être juste, convenable; avoir ce qu' on mérite.* §. Per affrontare, assalire. *Investir; attaquer.* §. Per Colpire, Ferire. V.

* INVESTÌTA, s. f. Investitura. V. §. Per compera, impiego di danaro. *Emplette.*

INVESTÌTO, TA, add. da investire. *Investi; assiegé, &c.* §. Investito, *Sannaz.* Per vestito, ornato. *Paré; orné, &c.*

INVESTITÙRA, s. f. L' investire in sign. di conceder dominio. *Investiture.*

INVETERÀRE, v. n. *Segner. Sannazz.* Declinare alla vecchiaja, invecchiare, divenir vecchio. *S' invétérer; devenir vieux; vieillir.*

INVETERÀTO, TA, add. da inveterare. *Invétéré.* Male inveterato. *Mal invétéré, chronique.* Ulcera inveterata. *Ulcère cacoèthe, ou invétéré.*

INVETRÀRE, e INVETRIÀRE, v. a. Ridurre a simiglianza di vetro. *Réduire quelque chose en forme de verre.* Vale anche inverniciare vasi di terra. *Vernisser; plomber.*

INVETRÀTA, s. f. *Fortig. Rim.* V. Invetriata.

INVETRIAMENTO, s. m. *Magal.* Invetriatura, Inorpellamento. V.

INVETRIATA, s. f. Chiusura di vetri fatta all' apertura delle finestre. *Châssis de verre; vitrage.*

INVETRIATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' invetriato; invetriato bene. *Bien vernissé.*

INVETRIÀTO, s. m. L' atto dell' invetriare un vaso, e la cosa invetriata. *Vernissure.*

INVETRIÀTO, TA, add. Invernicato, proprio de' vasi di terra. *Vernissé; plombé.* §. Per simil. vale liscio, lisciato, lucido come vetro. *Poli, uni, luisant comme verre.* §. Invetriato, aggiunto a fronte, o faccia, vale sfrontato, sfacciato, svergognato. *Effronté; impudent.* §. Per chiuso con vetri. *Vitré; fermé avec des vitres.*

INVETRIATÙRA, s. f. *Voc. dis.* Invetriamento, invernicatura. *Vernissure.*

INVETTÌVA, s. f. Riprensione con cruccio. *Invective; emportement de paroles dures, aigres.* §. Far invettive. *Invectiver; faire des invectives.*

INVETTIVAMENTE, avv. Con modo invettivo, per via d' invettiva. *Avec des expressions injurieuses; par des invectives.*

INVETTÌVO, IVA, add. Che contiene invettiva. *D' invective; qui invective.*

* INVEZIÒNE, s. f. Lo inveire. *Invective; reproche; réprimande.*

* INVEZZARSI, n. p. Avvezzarsi. V.

INUGGIOLÌRE, Innuzzolire. V.

INÙGNERE. V. Ungere.

INUGUÀLE, *Segner. Etic.* Ineguale. V.

INUGUALITÀ, s. f. *Segner. Etic.* Inegualità. V.

INVIAMENTO, s. m. Avviamento, indirizzo a qualunque si voglia negozio, o affare. *Acheminement.*

INVIÀRE, v. a. Metter in via, indirizzare. *Acheminer; diriger; montrer le chemin.* §. Inviarsi, n. p. V. Avviarsi. §. Inviare, per mandare. *Envoyer; dépêcher quelqu' un; donner, faire présent de quelque chose.* §. Inviar i figli, vale educargli bene, Instradargli. V.

INVIÀTO, s. m. Persona inviata da un Principe, o da una Repubblica ad altra Signorìa a cagion di negozio, o di complimento. *Envoyé.*

INVIÀTO, TA, add. da inviare. *Envoyé, &c.*

INVIATÒRE, v. m. *Cr. N.* Che mette in via, che indirizza. *Directeur; celui qui achemine.*

INVÌDIA, s. f. Dolore, o tristizia nata nell' animo nel vedere l' altrui bene, o felicità. *Envie.* §. Invidia, per Indivia. V.

INVIDIÀBILE, add. d' ogni g. Desiderabile, da essere invidiato. *Désirable; souhaitable; qui est digne d' envie.*

INVIDIANTE, add. d' ogni g. Che invidia. *Envieux; qui porte envie.*

INVIDIÀRE, v. a. Aver invidia. *Envier; jalouser.* §. Talvolta si prende in buona parte, e vale bramare, desiderare, ambire. *Envier; souhaiter.*

INVIDIATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. d' invidiato. *Très-envié; ou jalousé.*

INVIDIÀTO, TA, add. da invidiare. *Envié, &c.*

INVIDIATÒRE, v. m. Che invidia. *Envieux.*

INVIDIATRÌCE, v. f. Che invidia. *Envieuse.*

INVIDIETTA, s. f. Dim. d' invidia. *Jalousie; petite envie.*

INVIDIOSAMENTE, avv. Con invidia. *Avec envie.*

INVIDIÒSO, SA, } add. Che si duole d' o-
ÌNVIDO, DA, } gni prosperità del suo prossimo; macchiato d' invidia. *Envieux; malévole; zoïle.*

INVIETÀRE, e INVIETÌRE, v. n. Divenir vieto. *Moisir; rancir; se passer; prendre un mauvais goût.*

INVIETÌTO, TA, add. da invietire. *Rance; vieilli.*

INVIÈVOLE, add. d' ogni g. Atto ad inviare. *Qu' on peut envoyer.*

INVIGILANTE, add. d' ogni g. Che invigila, che bada attentamente, che osserva bene. *Surveillant.*

INVIGILÀRE, v. n. Badare attentamente a checchessia. *Veiller sur; avoir l' œil; surveiller;*

ler ; prendre garde ; observer de près , avec attention , ou diligence ; soigner .

INVIGLIACCHÌRE , v. a. *Udenz. Nis.* Render vigliacco . V. Impoltronire .

INVIGORÌRE , v. a. Dar vigore , inanimire . *Encourager , fortifier ; affermir* . §. In sign. n. Pigliar vigore . *Se fortifier ; prendre , acquérir des forces ; devenir plus fort , plus vigoureux .*

INVIGORÌTO , TA , add. da invigorire . *Encouragé ; fortifié , &c.*

INVILÌRE , v. a. Far divenir vile , spaurire , tor l'animo . *Epouvanter ; effrayer ; terrasser ; consterner ; faire perdre le cœur , le courage* . §. In signif. n. Divenir vile , mancar d' animo . *S' effrayer ; s' avilir .*

INVILÌTO , TA , add. da invilire . *Effrayé ; consterné ; epouvanté ; saisi d' effroi , d' epouvante .*

INVILUPPAMENTO , s. m. [illegible] inviluppare . *L' action d' envelopper , ou de s' [illegible]rrasser .*

INVILUPPARE , v. a. Av[illegible]uppare , rinvoltare , involgere , rivolgere . [illegible]velopper ; environner ; entourer de quelque [illegible] . §. Invilupparsi , n. p. *S' envelopper* . [illegible] Per Intrigare , Impedire . V.

INVILUPPATAMENTE , avv. Con inviluppo ; in modo inviluppato . *Avec embarras .*

INVILUPPÀTO , TA , add. da inviluppare . *Enveloppé , &c.*

INVILUPPO , s. m. Inviluppamento , e la cosa inviluppata . *Paquet ; enveloppe* . §. Fig. vale Intrigo . V.

INVINCÌBILE , add. d' ogni g. Che non può esser vinto . *Invincible ; qui ne peut être vaincu , dompté , subjugué ; qu' on ne sauroit vaincre , surmonter en guerre .*

INVINCIBILÌSSIMO , MA , add. sup. d' Invincibile . V.

INVINCIBILITÀ , s. f. Astratto d' invincibile , inespugnabilità . *État d' une chose invincible .*

INVINCIBILMENTE , avv. *Voce dell' uso* . Invittamente , in modo invincibile . *Invinciblement .*

INVINCIDÌRE , v. a. Far divenir vincido . *Affoiblir ; rendre mollasse , lâche* . §. Invincidire , v. n. Divenir vincido . *Devenir mol , mollasse , lâche .*

* INVÌO , s. m. Inviamento . *Acheminement .*

INVIOLÀBILE , add. d' ogni g. Che non si può violare . *Inviolable , qu' on ne doit jamais violer , enfreindre ; qu' on ne viole point ; qu' on n' enfreint jamais .*

INVIOLABILISSIMAMENTE , avv. *Giambull.* Superl. d' inviolabilmente . *Très-inviolablement .*

INVIOLABILMENTE , } avv. Senza violare ,
INVIOLATAMENTE , } con intera fede , senza romper la promessa . *Inviolablement ; d' une manière inviolable .*

INVIOLÀTO , TA , add. Non corrotto , non guasto , intero . *Entier ; parfait ; pur ; sans tache ; qui n' est point corrompu ; qu' on n' a point violé .*

INVIOLENTO , TA , add. Che non usa violenza . *Doux , qui n' use pas de violence .*

INVIPERÀRE , } v. n. e n. p. Incrudelire a
INVIPERÌRE , } guisa di vipera . *Devenir cruel comme une vipere ; s' emporter de colère ; s' irriter ; s' envenimer .*

INVIPERÀTO , } TA add. da' loro verbi . *Ir-*
INVIPERÌTO , } *rité ; envenimé , &c.*

INVIRONARE . V. Circondare .

INVISCARE , e INVISCHIÀRE . V. Invescare .

INVISCÀTO , e INVISCHIÀTO . V. Invescato .

INVISCERARSI , n. p. *Segner.* Entrar nelle viscere , e fig. internarsi . *Pénétrer , &c.* V. Internarsi .

INVISCHIAMENTO , s. m. *Salvin.* L' invischiare , [illegible] . *L' action de s' engluer .*

IN[illegible] , INVISCHIÀTO . V. Invescare , [illegible] .

IN[illegible]MENTO , s. m. *Red.* Inspessamento , [illegible] , e dicesi di umori , e simili . *[illegible]ment ; l' action de devenir gluant , visqueux .*

IN[illegible]DIRE , v. n. *Red.* Farsi viscido , in[illegible] , [illegible] , divenir viscido . *S' épais[illegible] , devenir visqueux .*

IN[illegible]DITO , TA , *Red.* add. *Épaissi .*

IN[illegible] , add. d' ogni g. Non visibile , che [illegible] . *Invisible , imperceptible , qu' on [illegible] .*

IN[illegible] . V. Invisibilmente .

[illegible] , INVI[illegible] , s. f. A[illegible] d' invisibile . *Invi[illegible]*

[illegible] , } avv. Senza poter ve-
[illegible] , } dersi , o accorgersene . [illegible] *manière invisible .*

[illegible] , s. m. } [illegible] , invi-
[illegible] , } [illegible] *Invitation .*

[illegible] *Bemb. Salvin.* [illegible] , [illegible] . *Attrayant , [illegible] .*

INVITÀRE , v. a. Dire , o fare dire altrui , che tu vorresti , ch' e' si ritrovasse teco , o con altri a checchessia . *Inviter ; convier ; semondre ; prier de se trouver , d' assister à ...* §. Per incitare , invogliare . *Inviter ; exciter ; porter à ...* §. Invitare , detto così assolut. trattandosi di giuoco , vale accennare , o proporre quella quantità di danaro , che si vuol giuocare . *Renvier ; faire un renvi* . §. Per chiamare chi ha da entrar in ballo . *Prendre à danser* . §. Invitarsi , n. p. vale chiamarsi scambievolmente a far checchessia . *S' inviter réciproquement* . §. Invitarsi , vale anche offerirsi , profferirsi . *S' offrir , se présenter , se déclarer prêt à rendre service .*

* INVITÀTA . V. Invito .

INVITATÌVO , IVA , add. *Cap. Impr.* Atto a invitare , allettativo . *Attrayant .*

INVITÀTO , TA , add. da invitare . *Invité , &c.* §. Invitato , in forza di sust. vale convitato . *Convié ; convive .*

INVITATÒRE , v. m. Che invita . *Celui qui invite* , e talvolta , *Semoneur .*

INVITATÒRIO , s. m. L' antifona , che si recita comunemente nel principio dell' ufizio divino col salmo Venite exultemus . *Invitatoire .*

INVITATRÌCE , v. f. Che invita . *Qui invite .*

* INVITATÙRA , } s. f. V. Invito .
* INVITAZIÒNE , }

INVITÈVOLE , add. d' ogni gen. *Bemb.* Allettevole , lusinghiero , che invita . *Attrayant .*

INVÌTO , s. m. L' invitare . *Invitation ; l' action d' inviter ; semonce* . §. Tener lo invito , vale accettarlo . *Accepter l' offre* . §. Invito è anche termine di giuoco , e vale lo invitare , e la quantità di danaro , che si è proposta per giuocare . *Couche ; vade ; renvi .*

INVÌTO , TA , *Voce Latina* . Che fa contro sua voglia . *Qui est forcé ; qui fait malgré soi .*

INVITTÌSSIMO , MA , add. Sup. d' invitto . *Très-invincible , &c.*

INVITTO , TTA , add. Non vinto , invincibile . *Invincible ; insurmontable ; qui ne peut être vaincu , dompté , subjugué .*

* INVIZIÀRE , v. a. Far vizioso . *Corrompre ; gâter ; rendre vicieux* . §. Inviziare , v. n. Divenir vizioso . *Se gâter ; devenir vicieux .*

INVIZIÀTO , TA , add. da inviziare . *Gâté ; corrompu ; vicieux .*

INVIZZIRE , V. Avvizzare .

INULTO , TA , add. Non vendicato . *Qui n' est pas vengé .*

INUMANAMENTE , avv. Senza umanità . *Inhumainement ; cruellement ; durement ; barbarement ; sans pitié .*

INUMANÌSSIMO , MA , add. Superl. d' inumano . *Très-inhumain , &c.*

INUMANITÀ , } s. f. Contrario di uma-
INUMANITÀDE , } nità , crudeltà , barbarie .
INUMANITÀTE , } *Inhumanité ; cruauté ; barbarie ; dureté .*

INUMÀNO , NA , addiett. Contrario di umano . *Inhumain ; cruel ; barbare ; sans pitié ; sans miséricorde ; sans humanité ; tyran .*

INUMÀTO , TA , add. Privo di sepoltura , insepolto . *Exhumé .*

INUMIDÌRE , v. a. Umettare , fare umido . *Humecter ; mouiller ; rendre humide , moite* . §. Inumidirsi , n. p. *Tansill.* Farsi umido , umettarsi . *Se mouiller ; se baigner .*

INUMIDÌTO , TA , add. da inumidire . *Humecté ; humide ; moite .*

* INUMILIÀRE . V. Umiliare .

INVOCANTE , add. d' ogni g. *Salvin.* Che invoca . *Qui invoque .*

INVOCÀRE , v. a. Chiamare in ajuto pregando . *Invoquer ; appeller à son secours , à son aide ; implorer , supplier , réclamer l' aide à une puissance supérieure .*

INVOCATIVAMENTE , avv. *Uden. Nis.* A modo d' invocazione . *A manière d' invocation .*

INVOCÀTO , TA , add. da invocare . *Invoqué , &c.*

INVOCATÒRE , s. m. Colui , o colei che invoca . *Celui qui invoque , qui supplie , &c.*

INVOCATÒRIO , IA , add. *Uden. Nis.* Appartenente ad invocazione . *Invocatoire .*

INVOCATRÌCE , v. f. Colei che invoca . *Celle qui invoque .*

INVOCAZIÒNE , s. f. Lo invocare . *Invocation .*

INVOGLIA , s. f. Tela grossa , o cosa simile , colla quale si rinvolgono le balle , fardelli , e simili . *Serpilliere ; toile d' emballage , enveloppe .*

INVOGLIAMENTO , s. m. Allettamento , invaghimento . *Amour ; passion* . §. Per Invoglio . V.

INVOGLIARE , v. a. Indur voglia , desiderio . *Inviter , exciter , porter à , donner de l' envie* . §. Invogliarsi , n. p. vale aver voglia , Desiderare . V. §. Invogliare , vale anche coprir con invoglie . *Emballer , envelopper d' une grosse toile .*

INVOGLIATÌSSIMO , MA , add. *Bemb. Red.* Superl. d' invogliato ; bramosissimo . *Qui a grande envie , qui souhaite ardemment* . §. Vale anche avviluppatissimo . *Très-bien enveloppé .*

INVOGLIATO , TA , add. da invogliare , divenuto desideroso . *Passionné , amoureux de quelque chose .*

INVÒGLIO , s. m. Invoglia . V.

INVOGLIUZZO , s. m. *Bemb.* Dimin. d' invoglio ; picciolo invoglio , fagottino , involto . *Paquet .*

INVOLÀRE , v. a. Rubar di nascosto . *Dérober ; voler ; soustraire* . §. Involarsi , n. p. Dileguarsi , Sparire . V. §. Involare , per prender furtivamente , sorprendere . *Surprendre , enlever en cachette ; envahir .*

INVOLÀTO , TA , add. da involare . *Dérobé , &c.*

INVOLATÒRE , v. m. Rubatore , che invola . *Larron ; voleur .*

INVOLATRÌCE , v. f. Che invola , ladra . *Voleuse ; larronesse .*

INVÒLGERE , v. a. Ravvolgere . *Envelopper* . §. Involgersi , n. p. *S' envelopper* . §. Per metaf. comprendere . *Envelopper ; comprendre .*

INVOLGIMENTO , INVOLTÙRA . V. Ravvolgimento .

INVOLÌO , s. m. V. Furto , Involo .

INVÒLO , s. m. *Bocc.* Furto , rapimento , rapina . *Vol ; larcin .*

INVOLONTARIAMENTE , avv. Contro volontà . *Involontairement ; sans le vouloir ; contre sa volonté ; à regret ; par force ; malgré soi .*

INVOLONTÀRIO , s. m. Che non è di volontà . *Action involontaire .*

INVOLONTÀRIO , RIA , add. Contrario di volontario . *Involontaire ; qui se fait par force .*

INVOLONTARÌSSIMO , MA , add. Sup. d' involontario . *Très-involontaire .*

INVOLPÀRE , v. n. Divenir volpato , e si dice del grano . *Charbouiller ; nieller .*

INVOLPÌRE , v. n. Divenir malizioso . *Devenir fin comme un renard .*

INVOLTÀRE , v. a. Involgere . *Envelopper .*

INVOLTÌNO , s. m. Dim. d' involto . *Petit paquet ; petit ballot .*

INVOLTO , s. m. Massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta . *Paquet ; ballot .*

INVOLTO , TA , addiett. da involgere . *Enveloppé .*

INVOLTÙRA , s. f. Aggiramento , avvolgimento , e si dice per lo più per metaf. , e vale cenni , e parole ambigue per non si lasciar appostare . *Détour ; circuit de paroles* . I Curiali dicono , *Involution .*

INVOLÙCRO , s. m. *T. de' Semplicisti* . Invoglio , involto , e dicesi d' una spezie di cassetta , in cui si racchiude il seme di alcune piante . *Capsule .*

INVÒLVERE . V. Involgere .

INVOLVIMENTO , s. m. Lo involvere . *L' action d' envelopper* . §. Per metaf. Aggiramento , malizia . *Détour ; finesse ; malice ; ruse .*

INVOLUTÀRE , n. p. Ravvolgere , Voltolare . V.

INVOLUTÀTO , *Sannazz.* Ravvolto . V.

INVOLÙTO , TA , add. da involvere . *Enveloppé .*

INVOLUZIÒNE . V. Involvimento .

INURBANAMENTE , avv. Con inurbanità , in modo inurbano . *Rustiquement ; grossièrement .*

INURBANITÀ , } s. f. Incivilta . *Incivi-*
INURBANITÀDE , } *lité ; grossiereté ; rusti-*
INURBANITÀTE , } *cité ; mal-honnêteté ; impolitesse .*

INURBÀNO , NA , add. Incivile , scortese . *Impoli ; incivil ; rustique ; grossier ; mal-honnête ; qui ne sait pas le bien vivre .*

* INURBARSI , n. p. Entrar in città . *Entrer dans la ville .*

INUSÀTO , TA , add. Inusitato . V.

INUSITATAMENTE , avv. Fuori del solito . *Contre la coutume ; contre l' ordinaire ; contre l' usage ; hors de règle ; d' une manière inusitée , extraordinaire .*

INUSITATÌSSIMO , MA , add. Superl. d' inusitato . *Très-inusité .*

INUSITÀTO , TA , add. Che non è in uso , fuor d' uso . *Inusité ; qui n' est point usité ; qui n' est plus en usage ; extraordinaire .*

INUSTO , USTA , add. *March. Lucr.* V. Arsiccio , Abbruciato .

INÙTILE , add. d' ogni g. Che a nulla serve , che non reca verun vantaggio . *Futile ; inutile ; qui ne sert à rien ; qui n' apporte aucun profit ; vain ; superflu ; stérile .*

INUTILÌSSIMO , MA , Sup. d' inutile . *Très-inutile .*

INUTILITÀ , s. f. *Cr. in Disutilità* . Astratto d' inutile , disutilità . *Inutilité ; manque d' utilité ; chose inutile ; superflu , futilité .*

INUTILMENTE , avv. Contrario d' utilmente . *À crédit ; inutilement ; vainement ; en vain ; sans avantage ; sans profit ; sans utilité .*

INVULNERÀBILE , add. d' ogni g. Che non può esser ferito . *Invulnérable ; qui ne peut être blessé .*

INUZZOLÌRE . V. Innuzzolire .

INZACCHERÀTO , TA , add. Pieno di zacchere . *Crotté , éclaboussé* . §. Per metaf. vale Intrigato , Avviluppato , Obbligato . V.

INZAFARDÀRE , v. a. *Fortig. rim.* V. Inzavardare .

INZAFFÀTO, TA, add. *Cr. in Palanca*. Stivato, calcato, zeppo, ripieno, e dicesi anche della cosa che riempie e stiva. *Plein; pressé*. V. Stivato, e Stiva.

INZAFFIRARSI, n. p. Ornarsi di zaffiri, come fiorirsi, adornarsi di fiori. *S'orner de saphirs*. §. Inzaffirare, v. a. *Ar. supp.* Ornare di zaffiri, siccome ingemmare, imperlare si dice dell'ornar di gemme, o di perle. *Orner de saphirs*.

INZAMPAGLIÀTO, TA, add. *Fr. Jac. Tod.* Inviluppato, intrigato nelle zampe, e fig. imbrogliato assolutamente. *Empêtré; embrouillé, embarrassé*.

INZAMPOGNÀRE, v. a. Infinocchiare, far sornamusa. *En donner à garder; en faire accroire; donner la gabatine*.

INZAVARDÀRE, v. a. Intridere, imbrodolare. *Oindre; salir*. §. Inzavardarsi, n. p. *Malm.* Lordarsi, imbrattarsi, insozzirsi. *Se oindre; se plâtrer; se salir*.

INZAVARDÀTO, TA, add. da inzavardare. *Sali; oint; crotté; crasseux*.

INZEPPAMENTO, s. m. L'inzeppare; intrusione fatta per forza. *Tas, amas, concours de plusieurs choses qui entrent par force dans quelque endroit*.

INZEPPÀRE, v. a. Coprir di zeppe, metter zeppe. *Amasser; entasser; presser; fouler sous quelque chose qu'on a entassé*. §. Per simil. vale ficcar per forza. *Ficher, ou faire entrer par force*.

INZEPPATÙRA, s. f. *Baldin. Dec.* L'azione d'inzeppare, e la zeppa medesima. *L'action d'amasser, d'entasser &c.*

INZIBETTÀTO, TA, add. Profumato, che ha odore di zibetto. *Parfumé de civette*.

* INZIGAGIÓNE, * INZIGAMENTO, } Instigazione. V.

* INZIGÀRE, INZIGÀTO. V. Instigare, Instigato.

INZIMÌNO, e IN ZIMÌNO. V. Zimino.

INZIPILLÀRE, *Cr. in.* Insipillare. V.

INZOCCOLÀTO, TA, add. Che ha gli zoccoli in piede. *Qui a ses sabots, ses sandales*.

INZOTICHÌRE, v. a. Divenir zotico. *Devenir grossier, rustre*. §. Parlandosi di cose, vale inasprire. *Devenir plus rude; s'aigrir; empirer*.

INZUCCHERÀRE, v. a. Aspergere di zucchero. *Sucrer; saupoudrer ou couvrir de sucre*.

INZUCCHERATAMENTE, avv. In modo inzuccherato, dolce, grazioso; Dolcemente. V.

INZUCCHERÀTO, TA, add. da inzuccherare. *Sucré, &c.* §. Inzuccherato, fig. vale dolce, amato. *Doux; bien-aimé*.

INZUPPAMENTO, s. m. L'inzuppare, e lo stato della cosa inzuppata. *Moiteur; l'action de s'imbiber*.

INZUPPÀRE, v. a. Intingere nelle cose liquide materie, che possono incorporarle. *Tremper; abreuver; imbiber; mouiller dans quelque liqueur*. §. Inzupparsi, n. p. Inumidirsi, incorporando in se l'umido. *S'imbiber; devenir moite, humide*.

INZUPPÀTO, TA, add. da inzuppare. *Trempé; imbibé; abreuvé; mouillé*.

IO, Pronome di prima persona. *Je; moi*. Io sono, *Je suis*. Chi batte? son io. *Qui frappe? c'est moi*. §. Io, s'accorcia talvolta tanto davanti a consonante, quanto davanti a vocale, pronunziandosi la I solamente, e segnandosi coll'apostrofo, come: Il dì ch' i' vidi il sole. *Le jour que j'ouvris les yeux à la lumière*. I' non so ben ridir. *Je ne sais bien dire, &c.* §. Io, posto replicato nel fine del discorso ha maggiore espressione. Io v' entrerò dentro io.

IOARITNOIDÈO, add., e s. m. *T. d' Anatom.* V. Jotiroideo.

IOCCÀRE di poppa, o di calcagnolo, *T. Marinaresco*. Dicesi della nave inarrenata, quando la chiglia dà in secco. *Donner des culées*.

IOIDE, s. m. *Voc. Dis.* Quell'osso d'onde come da sua base sorge la lingua. *Hyoïde*.

JOLO, s. m. Barca, di cui fanno uso i Danesi, e i Russi. *Jol*.

JONADÀTTICO, ICA, add. *L. Panc. Cical.* Spezie di parlare furbesco o in gergo.

JÒNICO, CA, add. d'ogni g. Che dicesi di varie cose, come Ordine Jonico, che è il terzo de' cinque ordini dell'Architettura. *Ordre Ionique*. La Setta Jonica, che è la Setta di Talete. *La Secte Ionique*. Il verso Jonico, sorta di verso latino. *Vers Ionique*.

JOSA, Voce onde formasi l'avverb. A josa, che vale a bizzeffe; Abbondantemente. V.

JOTA, s. m. Nome di lettera greca, che pronunziata così intera, vale niente, lo stesso che zero. *Iota; pas la moindre chose; rien*.

JOTIROIDÈO, add. e s. m. *T. Anatom.* Nome d'un muscolo della laringe impiantato nell'osso ioide, e nella tiroide. *Hoyo-tiroïdien*.

JOZZO, s. m. Pesce di mare simile al muggine. *Sorte de poisson*.

IPÀLLAGE, s. f. *T. Grammatico*. Sorta di figura, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni, come sarebbe: Non aveva i panni indosso, in luogo di dire, Non era ne' suoi panni. *Hypallage*.

IPECAQUÀNA, s. f. *T. Medico*. Nome d'una sorta di radice americana molto purgante, e vero specifico contra le dissenterìe. *Ipecacuanha*.

IPECÒO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta d'erba simile alla ruta, che nasce tra le biade. *Hypecoon; cumin cornu*.

IPÈRBATO, s. m. *Salvin.* Sorta di figura rettorica, o sia trasportamento di parole, o di sillabe. *Hyperbate*. §. Iperbato. *T. Geometrico*. Quella curva, che descrive un corpo spinto con violenza, e sviato dalla sua direzione da qualsivoglia altra forza. *Trajectoire*.

IPÈRBOLA, IPÈRBOLE, } s. f. Figura piana, generata da una delle sezioni del cono. *Hyperbole*. §. Per Figura rettorica, che è trapassamento del vero, esagerazione, affermazione di cose incredibili. *Hyperbole*.

IPERBOLEGGIAMENTO, s. m. Aggrandimento di parole, espressione iperbolica. *Hyperbole*.

IPERBOLEGGIÀRE, v. a. Aggrandire, magnificare con parole, usare iperbole. *Parler par hyperboles; exagérer*.

IPERBOLEGGIATÒRE, v. m. *Uden. Nis.* Che iperboleggia. *Qui parle par hyperbole*.

IPERBOLICAMENTE, avv. Con iperbole. *Hyperboliquement; avec exagération*.

IPERBÒLICO, CA, add. D'iperbole. *Hyperbolique*. §. Iperbolico, *T. Matematico*. Appartenente all'iperbole. *Hyperbolique*.

IPERBOLITÀ, s. f. *Uden. Nis.* Iperboleggiamento. V.

IPÈRBOLO, LA, add. Iperbolico. V.

IPERBOLÒNE, s. m. Accresc. d'iperbole. *Une grasse hyperbole*.

IPERBÒREO, REA, add. *Voce usata da alcuni Poeti*. Lo stesso che settentrionale, ed è aggiunto di nazione, e regione. *Hyperborée; hyperboréen*.

IPERCRÌSE, s. f. *T. Med.* Crise straordinaria, eccessiva. *Hypercrise*.

IPERDULÌA, s. f. *Segner.* Il culto, che è dovuto alla Vergine Maria Madre di Cristo. *Hyperdulie*.

IPÈRICO, e IPÈRICON, s. m. Pianta nota, detta anche pilatro, e perforata, erba di S. Giovanni. *Hypericum; mille-pertuis*.

IPÈRMETRO, TRA, add. *Salvin.* Che è fuor di metro per eccesso di sillaba, per esempio, Ipermetro direbbesi essere il verso dodecasillabo. *Qui a trop de sillabes*.

IPÈTRO, s. m. *T. d' Archit.* Tempio o altro edifizio scoperto, senza tetto. *Hypètre*.

IPOCAUSTO, s. m. Luogo de' bagni antichi, dove faceasi ardere il fuoco per riscaldare le stanze, e l'acque. *Hypocauste*.

IPOCHE, s. f. *Salvin.* Spezie di rete, e credesi lo stesso che Vangajuola. V.

IPOCÌSTIDE, s. f. Sorta di pianta, che nasce alle radici del cisto, volgarmente detto imbrentina. *Hypociste*.

IPOCONDRI, s. m. pl. V. Ipocondro.

IPOCONDRÌA, s. f. Morbo, umor malinconico, affezion ipocondriaca, infermità, che comunemente dicesi anche obbrobrio de' Medici. *Affection hypocondriaque; vapeurs*.

IPOCONDRÌACO, CA, add. *Salvin.* Che appartiene all'ipocondrìa. *Hypocondriaque*. §. Per Ipocondrico. V.

IPOCÒNDRICO, CA, add. Che patisce ipocondrìa. *Hypocondre; hypocondriaque*.

IPOCONDRO, s. m. Ipocondrìa. V. §. Ipocondri, s. m. pl. Così chiamano i Medici le regioni del fegato, e della milza. *Les hypocondres*.

IPOCRESÌA, IPOCRISÌA, IPOCRITÀ, IPOCRITÀDE, IPOCRITÀTE, } s. f. Simulamento di santità, e di verità negli atti di fuora, coll'appiattamento d'iniquità, e di vizio, che è dentro. *Hypocrisie; bigoterie, bigotisme, tartuferie*, e talora *Cagoterie*.

IPÒCRITA, IPÒCRITO, } s. m. Macchiato d'ipocrisìa. *Hypocrite; bigot; cagot; tartufe; mangeur de crucifix; faux dévot*.

IPOCRITÌNO, s. m. INA, f. *Voce dell'uso*. Dim. d'ipocrito in signif. di Quietino, che anche dicesi Mammamia. *Petit hypocrite*.

IPÒCRITO, TA, add. Che appartiene all'ipocrisìa. *Hypocrite*.

IPOCRITÒNE, s. m. Accrescit. d'ipocrito. *Un grand hypocrite; un grand tartufe*.

IPOFISI, s. f. *T. Chirurg.* Spezie di malattìa delle palpebre. *Hypophyse*.

IPOFTALMÌA, s. f. *T. Chirurg.* Dolore nell'occhio sotto la cornea. *Hypophtalmie*.

IPÒFORA, s. f. *T. Chirurgico*. Ulcero aperto, profondo, ed infistolito. *Hypophore*.

IPOGÀSTRICO, CA, add. *Voce Dis.* Aggiunto d'alcune propaggini del tronco discendente, e di alcune diramazioni similmente del tronco inferiore che appartiene all'ipogastrio. *Hypogastrique*.

IPOGÀSTRIO, s. m. *T. Anatomico*. Uno degli ipocondri, e parte dell'infimo ventre. *Hypogastre*.

IPOGÈO, s. m. *T. d' Antiq.* Caverna, o volta sotterranea. *Hypogée*.

IPOGLIOSSI, s. m. plur. *T. Anatomico*. Nome de' nervi, che si distribuiscono alla lingua, e servono all'organo del gusto. *Hypoglosses*.

IPOMÒCLIO, s. m. *T. della Meccanica*. Sottolieva, o sia quel sostegno, che si sottopone alla lieva per alzare un peso. *Hypomochlion*.

IPÒPIO, s. m. *T. Med.* Spezie d'ascesso nell'occhio. *Hypopion*.

IPOPÌTIDE, s. f. *T. Botan.* Pianta parasitica che s'appicca sulle radici degli abeti, e de' pini. *Sorte de plante*.

IPOSARCA, s. f. Sorta d'idroprisìa, forse quella che con altro nome è detta Anassarca. V.

IPÒSTASI, s. f. *Salvin. T. Teologico*. Personalità, sussistenza di persona. *Hypostase*.

IPOSTATICAMENTE, avv. *T. Teologico*. Con modo ipostatico. *Hypostatiquement*.

IPOSTÀTICO, CA, add. *T. Teologico*. Appartenente ad ipostasi. *Hypostatique*.

IPOTÈCA, s. f. *T. de' Legisti*, e vale diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito. *Hypothèque*.

IPOTECÀRE, v. a. *Segner. T. de' Legisti*. Dare in ipoteca. *Hypothéquer*.

IPOTECARIAMENTE, avv. *T. de' Legisti*. A modo d'ipoteca. *Hypothécairement*.

IPOTECARIO, IA, add. *T. de' Legisti*. Dicesi di colui che ha gius d'ipoteca. *Hypothécaire*. Chiamansi anche debiti ipotecarj quelli che hanno il privilegio d'ipoteca. *Dettes hypothécaires*.

IPOTENÀRE, s. m. *T. Anatomico*. Nome del muscolo abduttore del dito minimo della mano, e del piede. *Hypothénar*.

IPOTENÙSA, s. f. *Magal. T. Geometrico*. Quel lato d'un triangolo rettangolo, che è opposto all'angolo retto. *Hypothénuse*.

IPÒTESI, s. f. Supposto di cosa, sia possibile, sia impossibile, dal quale si deduce una conseguenza. *Hypothèse*.

IPOTETICAMENTE, avv. *T. Didascalico*. Per ipotesi. *Hypothétiquement*.

IPOTÈTICO, CA, add. Suppositivo; d'ipotesi. *Hypothétique; supposé; qui est fondé sur une hypothèse*.

IPOTIPÒSI, s. f. *Orsi, ec.* Sorta di figura rettorica, che è narrazione al vivo espressa di alcuna cosa. *Hypotypose*.

IPPÀGRO, s. m. *Salvin.* Sorta di cavallo indomabile. *Sorte de cheval indomptable*.

IPPEMOLGO, s. m. *Voce Greca*. *Salvin.* Mugnitore. V.

IPPIÀTRICA, s. f. *T. Scientif.* L'arte di conoscere, e di curare le infermità de' bruti, ed in ispezie de' cavalli. V. Veterinaria, Mascalcìa.

IPPOCAMPO, s. m. *T. de' Naturalisti*. Sorta di piccol pesce, che anche dicesi Cavallo marino. *Cheval marin*.

IPPOCENTÀURO, s. m. *Voce di alcuni Autori*. Spezie di chimera, che si rappresenta colla figura di mezz'uomo, e di mezzo cavallo, e che volgarmente si chiama Centauro. *Hippocentaure; Centaure*.

IPPOCRASSO, s. m. *T. Medico*. Sorta di licore fatto con vino, zucchero, e cannella. *Hippocras, ou hypocras*.

IPPOCRÀTICO, CA, add. *T. Medico*. Aggiunto della Dottrina d'Ippocrate famoso Medico della Grecia. *Hippocratique*.

IPPOCRATISMO, s. m. *T. Medico*. La Filosofia d'Ippocrate applicata alla Scienza de' Medici, che ne forma il primario oggetto. *Hippocratisme*.

IPPÒDROMO, s. m. *Borgh.* Luogo di Roma e di altre grandi città dove in piano spazio correvano i cavalli. *Hippodrome*.

IPPÒFAE, s. m. *T. de Botanici*. *Voce Greca*. Nome d'una spezie di frutice, che fa poco lungi dalle spiagge del mare nella Grecia, e nella Morea. *Hippophaës*.

IPPOGLOSSA, s. f. IPPOGLOSSO, s. m. } *T. de' Botanici*. Sorta di pianta altrimenti detta Bislingua, bonifacia, e lingua di cavallo. *Hippoglosse; laurier alexandrin*.

IPPOGRIFO, s. m. *Ar. Fur.* Spezie di chimera, o animale stravagantissimo e favoloso, rappresentato in forma di cavallo, alato. *Hippogriphe*.

IPPOMÀNE, s. f. Pezzetto di carne, che alcuni credono, che si trovi nella fronte de' cavalli subito, che son nati. *Hippomanes*.

IPPÒMETRO, s. m. *T. Scientif.* Spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo. *Hypomètre*.

IPPOPÒTAMO, e IPPÒTAMO, s. m. Cavallo marino, e fiumatico, animale anfibio. *Hippopotame*.

IPPOSELÌNO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta altrimenti detta Levistico. V.

IPSILONNE, s. m. Lo stesso che Epsilonne. V.

IPSOMETRÌA, s. f. Arte di misurare per mezzo di ottici strumenti l'altezza e profondità de' luoghi. *Ipsometrie*.

IRA, s. f. Smoderato affetto di vendetta, provocamento della parte irascibile dell'anima alla vendetta. *Colère; courroux; ire; emportement; ressentiment*.

IRACONDAMENTE, avv. Con iracondia. *Par colère; avec fureur*.

IRACÒNDIA, e **IRACÙNDIA**, s. f. Ira. *Colère; fureur; courroux; emportement excessif.*

IRACONDIÒSO, IRACONDO, IRACÙNDIO, IRACUNDIÒSO, IRACUNDO, } add. Inclinato all' ira; stizzoso. *Colère; fougueux; emporté; bilieux; qui s' emporte aisément; colérique; enclin à la colère, sujet à se mettre en colère.*

* IRAMENTO, s. m. L' adirarsi, il venire in ira, e l' ira stessa. *Emportement; colère.* V. Ira.

IRÀRE, v. n. e IRARSI, n. p. Muoversi ad ira, esser compreso da ira, venire in ira, mettersi in collera. *Se mettre en colère; se fâcher; s' indigner; s'emporter; entrer en fureur; se courroucer.*

* IRÀSCERE, Sannazz. V. Irare.

IRASCÌBILE, add. d' ogni g. Aggiunto di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l' anima all' ira. *Irascible; l' appétit irascible; la partie, la faculté irascible.*

IRASCIBILITÀ, IRASCIBILITÀDE, IRASCIBILITÀTE, s.f. Astratto d'irascibile. *L' irascible.*

IRATAMENTE, avv. Con ira. *En colère; par colère; avec colère; avec emportement.*

IRÀTO, TA, add. da irare, pieno d' ira, commosso dall' ira. *Courroucé; irrité; aigri; indigné, &c.*

IRCO, s. m. V. Becco.

IRCOCERVO, s. m. *Salvin. Magal. ec.* Chimera, mostro immaginario partecipante dell' irco, e del cervo. *Monstre fabuleux qui tient de la figure d' un bouc & de celle d' un cerf.*

IRE, v. n. Andare, nè si usa forse questo verbo comunemente oltre all' infinito, e alle voci seguenti ito, ite, ire, iremo. Ea per vada oggidì non si direbbe. *Aller.* §. Ire, per Perdersi. V. §. Ire del corpo, vale Cacare. V.

ÌREOS, s. f. Lo stesso che ghiaggiuolo. *Glayeul; iris; flambe.*

IRI, *Voce poetica.* V. Iride.

IRIDÀTO, TA, add. *T. di Stor. Natur.* Che presenta diversi colori a foggia d' iride. *Irisé.*

ÌRIDE, s. f. L' arcobaleno. *L' arc-en-ciel; l' iris.* §. Iride, per simil. si dice a quel cerchio di varj colori, che circonda la pupilla dell' occhio. *Iris.* §. Iride, per ghiaggiuolo. V. Ireos.

IRONÌA, s. f. Figura di favellare contrario di senso a quello che suonano le parole, e usasi per lo più per derisione. *Ironie.*

IRONICAMENTE, avv. Con ironìa. *Ironiquement; par ironie; avec ironie.*

IRÒNICO, CA, add. Appartenente a ironìa. *Ironique; où il y a de l' ironie.*

IROSAMENTE. V. Iracondamente.

IRÒSO. V. Iracondo.

IRRABBIOSÌTO, TA, add. Montato in rabbia. *Enragé.*

IRRACCONTÀBILE, add. d' ogni g. Che non può raccontarsi, inenarrabile. *Inénarrable; qui ne peut être raconté.*

IRRADIÀRE, e INRADIÀRE, v. n. Raggiare. *Rayonner; jeter des rayons.* §. In signif. att. Illuminar co' raggi. *Eclairer de ses rayons.* Questo irradia lo spirito della poeta.

IRRADIÀTO, e INRADIÀTO, TA, add. Da' loro verbi. *Rayonnant; brillant; éclatant; radieux.*

IRRADIAZIÒNE, s. f. Lo irradiare. *Irradiation; éclat; effusion; émission des rayons d' un corps lumineux; rayonnement.*

IRRAFFRENÀBILE, add. d'ogni g. *Menz. Sat.* Che non si può raffrenare. *Qu' on ne peut pas refréner, réprimer.*

IRRAGGIAMENTO, s. m. *Salvin.* Lo irraggiare, irradiazione. *Irradiation.*

IRRAGGIÀRE, IRRAGGIÀTO. V. Irradiare, Irradiato.

IRRAGGIATÒRE, v. m. *Cr. N.* Che irraggia. *Qui rayonne; qui éclaire.*

IRRAGIONEVOLE, IRRAGIONEVOLMENTE. V. Sragionevole, ec.

IRRAGIONEVOLEZZA, s. f. *Magal. Lett.* Stato di ciò ch' è irragionevole. *Etat d' une chose déraisonnable.*

IRRAGIONEVOLÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di irragionevole. *Très-déraisonnable.*

IRRAGIONEVOLMENTE, avv. V. Inragionevolmente.

IRRAZIONÀLE, add. d' ogni g. Inrazionale. V. §. Irrazionale, *T. Geometrico.* Chiamasi proporzione irrazionale quella relazione, che è tra due grandezze incommensurabili, cioè quella, la quale non si può esprimere con due numeri. *Irrationel.*

IRRAZIONABILE, IRRAZIONABILITÀ, IRRAZIONABILMENTE, IRRAZIONALITÀ. V. Inrazionabile, Inrazionabilità, ec.

IRRECONCILIÀBILE, add. d' ogni g. Che non si può riconciliare. *Irréconciliable, qui ne se peut réconcilier.*

IRRECONCILIABILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto d' irreconciliabile. *Qualité ou état de ce qui est irréconciliable.*

IRRECONCILIABILMENTE, avv. Senza speranza di riconciliazione. *Irréconciliablement.*

IRRICONOSCIBILMENTE, avv. In guisa da non potersi riconoscere. *D' une façon à ne pouvoir pas reconnaître.*

IRRECUPERÀBILE. V. Inrecuperabile.

IRREDIMÌBILE, add. d' ogni g. Che non può redimersi. *Qu' on ne peut point racheter.*

IRREDUTTÌBILE, add. d' ogni g. *T. d' Algebra.* Che non può ridursi in forma più semplice. *Irréductible.*

IRREDUTTIBILITÀ, s. f. *Term. d' Algebr.* Impossibilità di ridurre in forma più semplice. *Irréductibilité.*

IRREFRAGÀBILE, IRREFRAGABILITÀ. V. Inrefragabile.

IRREFRAGABILMENTE, avv. In modo irrefragabile. *D' une façon irrefragable.*

IRREFRENÀBILE, IRREFRENABILMENTE. V. Inrefrenabile, ec.

IRREGOLÀRE, add. d' ogni g. Inregolare. *Irrégulier.* §. Irregolare, per fuori di regola, senza regola, e si dice da' Geometri di quelle figure, che non hanno egualità d' angoli o di lati. *Irrégulier.* §. Irregolare, vale anche caduto in irregolarità, incapace di ricevere gli Ordini sacri, o d' amministrare i Sagramenti. *Irrégulier.*

IRREGOLARITÀ, IRREGOLARITÀDE, IRREGOLARITÀTE, s. f. Inregolarità, sregolatezza. *Irrégularité; manque de régularité.* §. Irregolarità, si dice anche quell' impedimento, per lo quale si vieta pigliar gli Ordini sacri, e l' amministrare i Sagramenti. *Irrégularité.*

IRREGOLARMENTE, avv. Contrario di regolarmente. *Irrégulièrement.*

IRREGOLATAMENTE. V. Sregolatamente.

IRREGOLÀTO. V. Inregolato.

IRRELIGIÒNE, s. f. Mancanza di religione; professione di nessuna religione. *Irréligion; manque de religion.*

IRRELIGIOSAMENTE, IRRELIGIOSITÀ, IRRELIGIOSITÀDE, IRRELIGIOSITÀTE, IRRELIGIÒSO. V. Inreligiosamente, ec.

IRREMEÀBILE, add. d' ogni g. *Adim. Pind.* Che non torna indietro. *Qui ne retourne plus.*

IRREMEDIÀBILE, IRREMEDIÈVOLE. V. Inremediabile, ec.

IRREMEDIABILMENTE, avv. *Segner.* In modo irremediabile, senza che vi sia luogo al rimedio. *Irrémédiablement.*

IRREMEDIÈVOLE. V. Inremedievole.

IRREMISSÌBILE, e INREMISSÌBILE, add. d' ogni g. Che non si può rimettere, incapace di remissione, o di perdono. *Irrémissible; impardonnable; qui n' est pas pardonnable; qui ne mérite point de pardon, de rémission.*

IRREMISSIBILMENTE, e INREMISSIBILMENTE, avv. Senza remissione. *Irrémissiblement; sans rémission; sans miséricorde; sans espérance de pardon.*

IRREMUNERÀBILE. V. Inremunerabile.

IRREMUNERÀTO. V. Inremunerato.

IRREPARÀBILE, IRREPARABILMENTE. V. Inreparabile, ec.

IRREPERÌBILE, add. d' ogni g. *Fag. Com.* Di un libro rarissimo si dice comunemente: è divenuto irreperibile. *Qui ne se peut pas trouver.*

IRREPRENSÌBILE. V. Inreprensibile.

IRREPROBÀBILE. V. Inreprobabile.

IRREPUGNÀBILE. V. Inrepugnabile.

IRREQUIÈTO. *Varch.* V. Inquieto.

IRRESISTÌBILE, add. d' ogni g. *Salvin. Fier. Buon.* Cui non si può resistere. *Irrésistible.*

IRRESISTIBILMENTE, avv. *Salvin.* In maniera da non poter far resistenza. *Irrésistiblement.*

IRRESOLÙBILE, add. d' ogni g. Che non si può risolvere, e dicesi per lo più di malori. *Opiniâtre, obstiné; qu' on ne peut résoudre ou dissiper.*

IRRESOLÙTO, IRRESOLUZIÒNE. V. Inresoluto, ec.

IRRETAMENTO. V. Inretamento.

IRRETÌRE, e INRETÌRE, v. a. Pigliar con rete. *Prendre, attraper au filet.* §. Per metaf. vale pigliar con inganno. *Prendre; surprendre; attraper comme dans un filet.* §. Per Inviluppare, Imbrogliare. V.

IRRETÌTO, e INRETÌTO, TA, add. da' loro verbi. *Pris dans les filets.*

IRRETRATTÀBILE. V. Inretrattabile.

IRREVERENTE, IRREVERENTEMENTE, IRREVERENTÌSSIMO, IRREVERENZA. V. Inreverente, ec.

IRREVOCÀBILE, IRREVOCABILMENTE, IRREVOCHÉVOLE, IRREVOCHEVOLMENTE. V. Inrevocabile, ec.

IRRICCHÌRE, IRRICCHÌTO. V. Inricchire, Inricchito.

IRRICORDÉVOLE, e INRICORDÉVOLE, add. d' ogni g. Che non si ricorda. *Qui oublie.*

IRRIDERE, v. a. *Salvin. ec.* Deridere, schernire. *Railler; se moquer, &c.* V. Schernire.

IRRIFLESSÌVO, IVA, add. *Voce dell' uso.* È meglio Sconsiderato. V.

IRRIGÀRE, IRRIGÀTO. V. Innaffiare, Innaffiato.

IRRIGATÒRE, v. m. Che irriga. *Qui arrose.*

IRRIGAZIÒNE, s. f. Irrigamento, bagnamento. V.

IRRIGIDÌRE, IRRIGIDÌTO. V. Inrigidire, Inrigidito.

IRRIGIOVENIRE, v. n. *Bocc. Com. Inf.* Vedi Ringiovanire.

IRRÌGUO, GUA, add. *Segner.* Che irriga, che innaffia. *Qui arrose, ou qui est arrosé.*

IRRILEVANTE, add. d' ogni g. *T. Forense.* V. Insussistente.

IRRILEVANZA, s. f. *T. Forense.* V. Insussistenza.

IRRIMEDIÀBILE, IRRIMEDIATAMENTE. V. Inrimediabile, Inrimediatamente.

IRRIMESSÌBILE. V. Inrimessibile.

IRRISIÒNE, e INRISIÒNE. V. Derisione.

IRRISOLÙTO, TA, add. Dubbioso, non risoluto. *Irrésolu; incertain; indéterminé; indécis.*

IRRISÒRE, e INRISÒRE, v. m. Schernitore, sbeffeggiatore. *Moqueur; railleur; berneur.*

IRRISÒRIO, TA, add. V. Derisorio.

IRRITAMENTO, e INRITAMENTO. V. Irritazione.

IRRITANTE, add. d' ogni g. *Red.* Stimolante; che irrita. *Qui irrite; qui aigrit; qui rend plus âcre.*

IRRITÀRE, v. a. n. e n. p. Provocare. *Irriter; exciter; provoquer; mettre en colère, en fureur; agacer; aigrir; piquer; fâcher; courroucer; soulever.* §. Irritare, *T. Medico*, dicesi degli umori, quando vengono alterati, e dell' effetto, che producono su le membrane del corpo. Vellicare, pungere. *Irriter.*

IRRITATÌVO, IVA, add. Atto ad irritare. *Qui irrite.*

IRRITÀTO, TA, add. da irritare. *Irrité, &c.*

IRRITATÒRE, v. m. Che irrita. *Qui irrite; qui donne lieu que l' on s' irrite; semeur de haines; souffleur de discordes.*

IRRITATRÌCE, Femm. d' irritatore, che irrita. *Qui irrite; qui aigrit; semeuse de discordes.*

IRRITAZIÒNE, e INRITAZIÒNE, s. f. Provocamento; l' irritare. *Provocation; aiguillon; l' action d' irriter, d' agacer, d' aigrir, de mettre en colère.* §. Irritazione, si dice anche dello irritare gli umori, e le membrane, e lo stato degli umori irritati. *Irritation.*

ÌRRITO, TA, add. *Segr. Fior. Pr.* Renduto nullo; fatto invalido; annullato. *Anéanti; rendu nul.*

IRRITROSÌRE, e IRRITROSÌTO. V. Inritrosire, Inritrosito.

IRRIVERENTE, e INRIVERENTE, add. d' ogni g. Non riverente, irreverente. *Irrévérent; qui est contre le respect.* Parlandosi di persone. *Qui manque de respect.*

IRRIVERENZA, e INRIVERENZA, s. f. Astratto d' irriverente. *Irrévérence; manque de respect.*

IRRORÀRE, e INRORÀRE, v. a. Asperger di rugiada, e anche bagnar semplicemente di checchessia. *Arroser; asperger; mouiller; humecter; baigner.*

IRRORÀTO, TA, *Magal.* add. da irrorare. *Arrosé, &c.*

IRRUBINÀRE, v. a. V. Arrubinare.

IRRUGGINÌRE, IRRUGGINÌTO. V. Inrugginire, Inrugginito.

IRRUGIADÀRE, IRRUGIADÀTO. V. Inrugiadare, Inrugiadato.

IRRUZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Scorrerìa, incursione. *Irruption.*

IRSÙTO, IRTO, } TA, Aggiunto che si dà a pelo, e vale orrido, aspro, ruvido. *Hérissé; hideux; affreux; épouvantable; effroyable.*

IRSÙZIA, e IRSÙZIE, s. f. *Salv. Cas.* V. Ispidezza, Ruvidezza.

ISABELLA, s. m. *T. della Cavallerizza.* Nome di colore di mantello di cavallo sauro. *Isabelle.*

* ISÀPO, s. m. V. Isopo.

ISBACCANEGGIÀRE, ISBACCELLÀTO, ISBADIGLIAMENTO, ISBADIGLIANTE, ISBADIGLIÀRE, ec. ec. Il Toscano idioma, vaghissimo della dolcezza, come già abbiam detto da principio, parlando della lettera I, per isfuggire l'asprezza della pronunzia a tutte le voci comincianti da S, colla consonante appresso, e allora massimamente, quando la parola antecedente termina in consonante, aggiugne quasi sempre la lettera i in principio di tali voci, le quali si troveranno tutte a suo luogo sotto la lettera S. Onde V. Sbaccaneggiare, Sbaccellato, Sbadigliamento, ec. ec.

ISCABBIA, ISCABBIARE, ISCÀBRO, ec. ec. Leggi sopra l' articolo Isbaccaneggiare.

ISCHÌADE, s. f. *T. Med.* Spezie di malattia articolare, comunemente detta sciatica. *Sciatique.*

ISCHIÀDICA, *Voc. Dis.* Aggiunto dato a due diramazioni del tronco inferiore della vena cava, appartenenti alle gambe, dette anche crurali. *Lombaire.* V. Sciatico.

ISCHIÀDICO, add. V. Sciatico.

ISCHIO, s. m. Albero che fa ghianda. *Sorte de chêne.* §. Ischio, *T. Anatom.* nome d' uno degli ossi, che compongono le ossa innominate, situate a' lati dell' osso sacro. *Ischion.*

ISCHIO CAVERNOSO, add. e s. m. *T. Anat.*

Nome

Nome dato a due muscoli situati alla radice del pene. *Ischion-caverneux*.

ISCRÌVERE. V. Inscrivere, e Scrivere.

ISCRIZIÒNE. V. Iascrizione.

ISCURÈTICO, ICA, add. *T. Medico*. Aggiunto de' rimedj, che giovano all' iscuria. *Ischuretique*.

ISCURÌA, s. f. *T. Medico*. Soppression totale d' urina. *Ischurie*.

ISDÀRE, ISDEBITÀRE, ISDEGNÀRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISENTÈRICO, CA, add. *T. Med.* Che patisce di stitichezza. *Constipé ; resserré du ventre*.

ISFACCENDÀTO, ISFACCIÀTO, ISFALDÀRE, ec. ec. Leggi l'articolo Isbaccaneggiare.

ISGABELÀRE, ISGABELLÀRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISÌACO, CA, add. *T. degli Antiquarj*. Dicesi Tavola Isiaca un celebre monumento dell' antichità, sovra il quale sono rappresentati i misterj della Dea Iside. *Isiaque ; table Isiaque*.

ISLACCIÀRE, ISLANCIÀRE, ISLOGGIÀRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISMACCÀRE, ISMAGÀRE, ISMAGLIÀRE, ec. ec. Leggi l'articolo Isbaccaneggiare.

ISNAMORÀRE, ISNERVÀRE, ec. ec. Leggi l'articolo Isbaccaneggiare.

ISOCRÒNO, ONA, add. *T. de' Meccanici*. Che è di tempo uguale; e dicesi de' movimenti che si fanno in un medesimo tempo. *Isochrone*.

ÌSOLA, s. f. Paese, territorio, o tenitorio, racchiuso d' ogni intorno da acqua. *Ile*. §. Isola, si dice anche d' un ceppo di case staccate da ogni banda, il quale altresì dicesi Isolato. V. Isolato, sust.

ISOLÀNO, NA, s. e add. *Ar. Fur.* Abitatore d' isola. *Insulaire ; qui habite dans une ile ; qui est naturel, habitant d' une ile*.

ISOLÀTO, s. m. Ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande. *Quartier ; plusieurs maisons isolées*.

ISOLÀTO, TA, add. Staccato da tutte le bande. *Isolé ; détaché de tous cotés*. §. Per simil. si dice anche di persona che mena vita solitaria, che sta sempre sola. *Isolé ; solitaire*.

ISOLETTA, s. f. Dim. d' isola. V. Isolotta.

ISOLOTTA, s. f. *Car. Lett.* Piccola isola. *Ilet ; petite ile*.

ISONNE (A) avv. In quantità grande. V. Josa, Abbondantemente.

ISOPERÌMETRO, ETRA, add. *T. Geometrico*. Aggiunto di quelle figure, la circonferenza delle quali è uguale a quella d' un' altra figura. *Isopérimètre*.

ISOPICO, CA, *Cellin.* V. Esopico.

ISÒPO, e ISSÒPO, s. m. Sorta di pianta aromatica. *Hysope*.

ISÒSCELE, add. d' ogni g. Aggiunto dato da' Geometri a quel triangolo, che ha due lati uguali. *Isocèle*.

ISPACCÀRE, ISPACCIÀRE, ISPÀCCIO, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISPEZIÒNE. V. Inspezione.

ISPIDÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ispido. *Très-herissé*.

ÌSPIDO, DA, add. Irsuto. *Hérissé*. Parlandosi di piante, vale folto e spinoso. *Épineux*.

ISPIRAZIÒNE, s. f. *Tagl. Lett.* V. Espirazione, Respirazione.

ISQUACCHERÀRE, ISQUADERNÀRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISRADICÀRE, ISREGOLÀTO, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

* ISSA, Lo stesso che Ora, Adesso. V.

ISSÀRE, v. a. *T. Marin.* Lo stesso che alzare. *Hisser, hausser*. Issare la bandiera. *Mettre le pavillon en berne*.

ISSE, s. f. pl. Corde bianche della grossezza di quattro pollici, le quali servono a issare, o alzare le penne. *Hisses*.

ISSIA, s. f. *T. Botan.* Pianta che principia a fiorire in Gennajo. Dicesi anche Fior Cuculo. *Ixia*.

* ISSO, *Voce lat.* Esso. V.

ISSOFFATTO, e ISSOFATTO, Modo avverbiale derivato dal Latino, che vale immantinente, subito. *Ipso facto*. V. Immantinente.

ISSOJÙRE, *Varch.* Espressione avverbiale tolta dal Latino, che vale subito per diritto, in virtù della dichiarazione già fatta della legge. *Ipso jure ; de droit*.

ISSÒPO. V. Isopo.

* ISSÙTO, part. del verbo Essere, e vale stato. *Été*.

ISTABBIÀRE, ISTÀBBIO, ISTÀBILE, ISTABILIRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ISTANTANEAMENTE, avv. In un istante, subito. *Dans un instant, sur l' heure ; au même instant ; incontinent ; aussitôt ; sur le champ ; à l' instant*.

ISTANTÀNEO, EA, add. Che si fa in un momento, che non dura che un istante. *Instantanée, qui ne dure qu' un instant ; momentané ; d' un moment ; bref ; de peu de durée ; très-prompt*.

ISTANTE. V. Instante. §. Per Astante, Presente. V.

ISTANTEMENTE, ISTANTÌSSIMO, ISTANZA, e ISTÀNZIA, ISTÀRE, ec. V. Instantemente, Instantissimo, ec.

ISTERALGÌA, s. f. *T. Med.* Dolori uterini, dell' utero. *Hystéralgie*.

ISTÈRICO, CA, add. Uterino. *Hystérique*.

ISTEROCÈLE, s. f. *T. Med.* Ernia uterina prodotta da rottura del peritoneo. *Hystérocèle*.

ISTEROLÌTE, s. f. *T. de' Natural.* Pietra, o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile. *Hystérolyte*.

ISTEROTOMÌA, s. f. *T. d' Anatom.* Incisione anatomica dell' utero. *Hysterotomie*.

ISTIGÀRE, ISTIGATÒRE, ISTIGAZIÒNE. V. Instigare, instigatore, ec.

* ISTINENZA, e ISTINÈNZIA. V. Astinenza.

ISTINTO. V. Instinto.

ISTIODROMÌA, s. f. *T. Nautico. Magal.* Quella parte della Nautica che tratta del governo delle vele. *Histiodromie*.

ISTITUÌRE, ISTITÙTO, ISTITUTÒRE, ISTITUZIÒNE. V. Instituire, ec.

ISTMO, s. m. *Salvin.* Lingua di terra, che divide l' un mare dall' altro. *Isthme*. §. Istmo, *T. Anat.* nome che si è dato a diverse parti del corpo umano, e spezialmente a quella parte più stretta della gola, che è tra le glandule tiroidee. *Isthme*.

ISTÒRIA. V. Storia. §. Per Successo, Avvenimento. V.

ISTORIÀLE, add. d' ogni g. Che appartiene ad istoria. *Historique ; historial ; de l' histoire*.

ISTORIALMENTE, avv. Istoricamente, per modo d' istoria. *Historiquement ; en historien*.

ISTORIÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Storiare, dipignere, o in altro modo rappresentare istoria. *Historier*.

ISTORIÀTO, TA, add. Dipinto, o scolpito di storie. *Historié ; enjolivé d' ornemens historiques*.

ISTORICAMENTE, avv. A modo di storia. *Historiquement ; d' un style historique ; en guise d' histoire*.

ISTÒRICO, s. m. Scrittor di storia. *Historien*.

ISTÒRICO, ICA, add. Istoriale; appartenente all' istoria. *Historique*.

ISTORIETTA, s. m. Dim. d' istoria. *Historiette ; petite histoire*.

ISTORIÒGRAFO, s. m. Istorico; scrittor d' istoria. *Historiographe ; historien*.

ISTORIÒGRAFO, FA, add. Che appartiene a storia. *Historique*.

* ISTORLOMÌA. V. Astronomìa.

ISTRADAMENTO, s. m. *Magal. lett.* V. Avviamento, Incamminamento.

ISTRATTO, TA, add. Estratto, Cavato. V.

ÌSTRICE, s. m. Animal noto, lo stesso che porco spinoso. *Porc-épic*.

ISTRIODOMÌA, s. f. L' arte di navigare per mezzo delle vele. *Histriodomie*.

ISTRIÒNE, s. m. Commediante. *Histrion ; comédien ; bateleur ; baladin ; joueur de farces*.

ISTRIÒNICA, s. f. *Salv. Cas.* L' arte del commediante. *L' art des histrions*.

ISTRIÒNICO, CA, add. *Tass.* Appartenente ad istrione. *D' histrion ; de comédien*.

* ISTROLOGÌA. V. Astrologìa.

* ISTRONOMÌA. V. Astronomìa.

ISTRUÌRE, ISTRUÌTO, ISTRUTTO, ISTRUZIÒNE, ec. V. Instruire, ec.

ISTRUMENTÀLE, ISTRUMENTO. V. Instrumentale, Instrumento.

ISTUPIDÌTO, TA, add. *Segner.* V. Instupidito.

ISVAGAMENTO, ISVAGÀRE, ISVALIGIÀRE, ec. ec. Leggi l' articolo Isbaccaneggiare.

ITA, avv. *Voce latina*, e vale sì. *Oui*.

ITACO, s. m. *T. Mar.* Corda che serve a fare scorrere la penna. *Itaque*.

ITALIANAMENTE, avv. *Varch.* All' italiana. *À l' italienne*.

ITALIANÀRE, v. a. *Salvin.* Fare italiano, ridurre all' italiano. *Traduire en italien*.

ITALIÀNO, NA, add. d' Italia. *Italien*.

ITÀLICO, CA, add. *Voce dell' uso*. D' Italia, Italiano. *Italien*. §. Italico, *T. de' Stampatori*, aggiunto di carattere, che anche chiamasi corsivo. *Italique*.

ÌTALO, LA, add. *Bemb.* Lo stesso che Italiano. *Italien*.

ITEM, avv. *Voce latina*, che vale di più, inoltre. *Item ; de plus*.

ITERÀRE, v. a. Ripetere, far di nuovo. *Répéter ; réitérer ; réfaire ; renouveller ; recommencer, faire, ou dire de nouveau*.

ITERATAMENTE, avv. *Segner.* Reiteratamente. *Itérativement ; de nouveau*.

ITERÀTO, TA, add. da iterare; ripetuto, fatto di nuovo. *Recommencé ; réitéré* ; e i Curiali, *Itératif*.

ITERATÒRE, v. m. Che itera, che ripete, che fa di nuovo. *Qui réitère*.

ITERAZIÒNE, s. f. *Voce lat. Bocc. Comm. Inf.* V. Repetizione, Reiterazione.

ITIFALLO, s. m. *Volg. It.* Sorta d' amuleto, che gli antichi portavano appeso al collo, come preservativo delle malattìe, e degli altrui cattivi disegni. *Ityphale*.

ITINERÀRIO, s. m. Descrizione del viaggio. *Itinéraire*.

ITTÈRICO, ICA, add. Che patisce d' itterizia. *Ictérique*.

ITTERÌZIA, s. f. Malattìa che procede da spargimento di fiele. *Ictère ; jaunisse*.

ITTIÒFAGO, ITTIÒLITA, ITTIOLOGÌA, ITTIOLOGISTA. V. Ictiofago, ec.

IVA, s. f. Pianterella assai bassa, che ha gran somiglianza col pino; ve n' ha di due spezie. *Ive musquée ; ivette ; chamépitis*.

JUBERE, *Voce lat.* Comandare. V.

JUBILÈO. V. Giubbileo.

JUDICÀRE, JUDICATÒRE, JUDICIÀLE, JUDICIÀRIO, JUDÌCIO, ec. V. Giudicare, e gli altri.

JUGÀLE, add. d' ogni g. *T. Anatom.* Aggiunto dato a sorta di vene, che cala ne' lati della gola da' confini delle guance. §. Jugale, è anche aggiunto d' un osso, altrimenti detto zigomatico. *Zigoma, ou Sycomatique*.

JÙGERO, s. m. Misura di campo, in lunghezza di piè 240 in larghezza di piè 220. *Arpent ; ce que deux bœufs peuvent labourer en un jour*.

JUGO, *Cr. N.* V. Giogo.

JÙGOLO, s. m. *T. Anat.* Quel seno che s' incava, ove la gola termina col torace. *Le creux de la gorge*.

JUGULÀRE, add. d' ogni g. Aggiunto di alcune vene della gola. *Jugulaire*.

IVI, avv. di luogo, e vale quivi. *Là*. §. Ivi, avv. di tempo, e vale di lì. *De là ; après*. Ivi a parecchi dì. *Après quelques jours ; de là à quelques jours*. §. Ivi, vale anche là, a quel luogo. *Là ; dans ce lieu-là*. §. Ivi entro, o come più comunemente si scrive, iv' entro, avv. e vale quivi dentro, dentro a quel luogo. *Là-dedans ; léans*.

* IVIRITTA, avv. rimaso in qualche parte del Contado della Toscana; lo stesso che ivi, e la parola ritta è riempitiva, per proprietà di linguaggio. *Là*.

JUNIÒRE, add. m. Il più giovane, e dicesi per lo più parlando di fratelli. *Le plus jeune*.

JURA, s. f. Giura, Congiura. V.

JURE, s. m. *Voce lat.* Giure, Legge, Ragion civile. *Droit*. Jure divino. *Droit divin*.

JURIDICAMENTE. V. Giuridicamente.

JURÌDICO. V. Giuridico.

JURIDIZIÒNE, e JURISDIZIÒNE. V. Giurisdizione.

JURISCONSULTO, JURISPERÌTO, JURISTA, } V. Giurisconsulto, Giurisperito, Giurista. *Jurisconsulte, &c.*

JUS, s. m. *Segn. etic. Segner. ec.* Gius, diritto, ragione. *Droit ; raison*.

JUSDICENZA, s. f. *Sacc. Rim.* Luogo della giurisdizione di un Giudice. *Lieu de juridiction d' un Juge*.

JUSPATRONÀTO, s. m. *Varch.* Padronato. *Patronage*.

JUSQUESÌTO, s. m. *Car. lett.* Jus acquistato. *Droit aquis*.

JUSQUIÀMO, s. m. Seme dell' erba cassilagine, o sia dente cavallino. *Jusquiame ; hanebane*.

JUSSIÒNE, s. f. *T. de' Legisti. Voce lat.* che vale comando. *Jussion*.

JUSTÌZIA. V. Giustizia.

JUSTIZIÀRE. V. Giustiziare.

JUSTO, *Cr. N.* V. Giusto.

ÌXIA, s. f. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, che anche dicesi Camaleone nero. *Ixia*.

IZZA, s. f. Ira, e per lo più con provocazione, e irritamento. *Colère ; dépit ; emportement*.

IZZAPPÀRE, v. a. *Cr. in Cavare*. Zappare, cavar attorno, scalzare. *Bêcher*. V. Zappare.

K

K, s. m. Lettera greca, detta Kappa. Non è necessaria agli Italiani, essendo in tutti i suoi luoghi subentrato il c, o ch. Presso i Francesi si pronunzia *ka*, e nella nuova denominazione *ke*, come il c aspro. Resta adoprata soltanto in qualche nome proprio tratto dalle Lingue straniere.

L

L, s. f. Lettera consonante, che è la decima dell' alfabeto Italiano. §. L, per numero romano, che si usa comunemente, vale cinquanta.

LA, alle volte è pronome, alle volte è articolo fem. del nominativo, e dell' accusativo; di che vedi i Grammatici.

LÀ, coll' accento, avv. di luogo, così di stato, come di moto, e vale in quel tempo. *Là*. Correr quà e là. *Courir ça & là*. §. Andare in là, vale tirar innanzi temporeggiando. *Trainer; prolonger*. §. Entrar troppo in là in parlando, vale uscir de' termini, o trapassarli. *Aller trop en avant; pousser les choses trop loin*. §. Saper più là, passar più là, vale penetrar più addentro. *Approfondir; aller plus en avant*. §. Congiugnesi pure con altri avverbj, come: là dove, là entro, là intorno, ec. de' quali V. Laddove, Entro, Intorno, ec.

LABARDA, s. f. Sorta d' arme in asta, guernita in cima d' un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente, ed aguzzo, attraversato da un altro pezzetto di ferro fatto a foggia di mezza luna. *Hallebarde*. §. Appoggiare la labarda, si dice fig. dell' andare a mangiare in casa d' altri senza spendere. *Escroquer un repas; avoir une franche-lippée*.

LABARDÀCCIA, s. f. Pegg. di labarda. *Une mauvaise, ou vieille hallebarde*.

LABARDÒNE, s. f. *T. del Comm. Tariff. Tosc.* Merluzzo della più grossa e miglior qualità. V. Salmone, Merluzzo.

LABARO, s. m. *Segner.* Insegna militare di Costantino, sopra di cui si vedeva il Monogramma di Gesù Cristo. *Labarum*.

* LÀBBIA, s. f. Faccia, aspetto. *Visage*.

LABBIALE, add. d' ogni gen. *Magal. Salvin.* Appartenente alle labbra; e dicesi di lettera pronunziata colle labbra. *Labial*. §. Labbiale, *T. Anatomico*. Che appartiene alle labbra. *Labial*.

LABBIÀTO, TA, add. *T. Botan.* Aggiunto alle piante, il cui fiore è fatto a somiglianza di due labbra. *Labié*.

LABBREGGIÀRE, v. n. usato anche attiv. *Rusp. Son.* Dimenar le labbra. Labreggia salmi, e schiaccia avemmarie. *Démener des lèvres*.

LABBRICCIUÒLO, s. m. Dimin. di labbro. Nel numero del più, meglio si usa dire le labbricciuola. *Petite lèvre*.

LABBRO, s. m. Estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti, e formansi le parole. Nel numero del più, si usa dire i labbri, le labbra, le labbia; ma quest' ultimo è solo de' poeti. *Lèvre*. §. Labbra coralline. *Lèvres de corail; lèvres vermeilles*. §. Arricciar le labbra. *Faire le cul de poule; faire la moue*. §. Avere il cuor sulle labbra, vale esser sincero, schietto. *Avoir le cœur sur les lèvres*. §. Labbro, per simili. Orlo di vaso, o altro. *Bord*. §. Labbra d' una piaga. *Lèvres d' une plaie; bords d' une plaie*. §. Labbro. *T. de' Botanici*. Per le parti rivoltate, e rilevate del fiore. *Lèvres*. §. Labbro di venere, erba assai comune in Italia, di cui alcuni artigiani si servono a cardar i panni per via degli uncinetti ond' è armato il di lei capo. *Chardon à bonnetier, ou à foulon*.

LABBRONE, s. m. NA, f. Accresc. di labbro. *Salvin. Cas.* Dicesi a chi ha grosse labbra. *Homme de grandes lèvres*.

LABBRUCCIO, s. m. Dimin. di labbro. Labbricciuolo. V.

LABE, s. f. V. Macchia.

LABEFATTÀTO, TA, add. *Red.* Indebolito, guasto, offeso. *Gâté; endommagé; affoibli*.

LABELLE. V. Schiccolare.

LABERINTO, e LABIRINTO, s. m. Luogo pieno di vie tanto dubbie, e tanto intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscire. *Labyrinthe; dédale*. §. Laberinto, fig. vale imbroglio, [illegible], inviluppo. *Labyrinthe, embarras*. §. Per [illegible] si appella laberinto un luogo dell' interna cavità dell' orecchio degli animali. *Labyrinthe, vestibule*. §. [illegible] la parte superiore dell' osso etmoide. *Labyrinthe*.

LABIALE. V. Labbiale. §. *Offes labiales*, *T.* [illegible], che indica offerte fatte di bocca, di viva voce.

LABILE, add. d' ogni g. Cadevole, lubrico. *Glissant; transitoire; passager*. §. Memoria labile, [illegible] della memoria, che non ritiene. *Mémoire labile; peu fidèle*.

LABILITÀ, s. f. Astratto di labile. *Caducité*.

LABIRINTO. V. Laberinto.

LABOLE. V. Labile.

LABORATÒRIO, s. m. *T. degli Alchim.* Luogo dove i Chimici tengono i loro fornelli, e arnesi per le loro operazioni. *Laboratoire*.

LABÒRE, s. m. Fatica. V.

LABORIOSAMENTE, avv. Con fatica, con laboriosità. *Laborieusement; avec beaucoup de peine & de travail*.

LABORIOSÌSSIMO, MA, Sup. di laborioso. *Très-laborieux*.

LABORIOSITÀ, LABORIOSITÀDE, LABORIOSITÀTE. V. Fatica.

LABORIÒSO, SA, add. Faticoso, difficile a farsi. *Laborieux; qui est de grand travail; pénible; difficile; fatigant; qui coute beaucoup de peine & de travail*. §. Parlandosi di persona, vale amante del lavoro. *Laborieux; qui aime le travail*.

LABRÀCE, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce, che anche dicesi Luccio, secondo il Salvini, e Lupo, secondo l' Aldrovandi. *Loup de mer, selon Aldrovande, & Brochet, selon Salvini, que nous avons cité*.

LABRADÒRE, s. m. Intervallo di mare, che taglia la metà dell' isola di Capo Bretone. *Labrador*.

LABRO, s. m. Genere di pesci marini dell' ordine de' toracici, di cui si contano vicino a sessanta spezie. *Sorte de poisson*.

LACCA, s. f. V. Ripa. §. Lacca, e Lacchetta, dicesi all' anca, e coscia degli animali quadrupedi. *Hanche*. Separata dall' animale. *Gigot; éclanche*. §. Lacca è anche un color rosso, che adoprano i dipintori. *Laque; couleur de laque*. §. Per una spezie di gomma in lagrime, e in lastrette, che ci capita dall' Indie Orientali, e serve per far le vernici, e la cera lacca. *Laque*. §. Cera lacca. V. Ceralacca.

LACCETTO, s. m. *Salvin. Cas.* Dimin. di laccio. V. Nastrino.

LACCHÈ, s. m. Servidore giovane, che segue a piedi, o serve correndo il padrone. *Laquais; coureur*.

LACCHETTA, s. f. Strumento, col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che più comunemente si dice Racchetta. *Raquette*. §. Lacchetta, si dice anche all' anca, e coscia degli animali quadrupedi. V. Lacca.

LACCHEZZÌNO, } s. m. Cosa, o parte di
LACCHEZZO, } cosa saporita, arguta, piccante. *Plaisanterie amusante; bon mot; joli badinage*.

LÀCCIA, s. f. Cheppia, pesce di mare, che la primavera viene all' acqua dolce; è molto ghiotto del sale, ed è delicato a mangiare. *Alose*. §. Fig. disse il Berni, a rivederci a Ostia a prima laccia, cioè al principio della primavera. *Au commencement du printemps*.

LACCIÀRE, v. a. e LACCIÀRSI, n. p. *Cavalc.* Allacciare, e Allacciarsi. V.

LACCIATÙRA, s. f. *T. Mar.* Sagola, o piccola fune da lacciare alcune vele. *Maille*.

LÀCCIO, s. m. Legame, o foggia di cappio, che scorrendo lega, e stringe subitamente ciò che passandovi il tocca. *Lacs; lacet; collet; lien*. §. Per metaf. ogni e qualunque sorta d' inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all' animo, quanto al corpo. *Lacs; lacet; collet; trappe; panneau; embûche*. §. Per la pena della forca. V. Forca.

LACCIOLETTO, e LACCIUOLETTO, s. m. Dim. di lacciolo, e di lacciuolo. *Lacet*. E figur. *Trappe; embûche, panneau, &c.*

LACCIÒLO, e LACCIUÒLO, s. m. Dimin. di laccio. *Lacet; collet*. §. Fig. Dicesi d' ogni e qualunque sorta d' inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all' animo, quanto al corpo. Insidia, inganno. *Lacet, collet, &c.* V. Laccio. §. Per la pena della forca. V. Forca.

LACERÀBILE, add. d' ogni g. Soggetto a lacerazione, che può lacerarsi. *Qui se peut déchirer, rompre, briser*.

LACERAMENTO, s. m. Il lacerare. *Déchirement; lacération; l' action de déchirer, de mettre en pièces*. §. Laceramento, fig. si dice anche dello strazio, o dolore, che si prova internamente per cosa mal fatta. *Déchirement*.

LACERANTE, add. d' ogni g. Che lacera. *Qui déchire*.

LACERÀRE, v. a. Sbranare, e infrangere. *Déchirer; lacérer; briser; rompre; mettre en morceaux, ou en lambeaux*. §. Figur. dicesi di cose morali, come della fama, dell' onore, e simili. *Déchirer; offenser; outrager*.

LACERATO, TA, add. da lacerare. *Déchiré; lacéré*.

LACERATÒRE, v. m. Che lacera. *Qui déchire*.

LACERAZIÒNE, s. f. Laceramento. V.

LÀCERO, ERA, add. da lacerare. V. Lacerato.

LACERTA, s. f. *Rucell. Alam.* Lucerta, Lucertola. V.

LACERTO, s. m. Congiunzione di più capi di [illegible], ed è in alcuna parte del braccio. *Avant-bras*.

LACÈRTOLA, s. f. *Cr. N.* Lucertola. V.

* LACI, avv. di luogo, e vale lo stesso che là, aggiuntovi la ci per proprietà di linguaggio, come lici, e quici. *Là*.

LACINIÀTO, TA, add. *T. de' Botanici*, e vale tagliuzzato nell' estreme parti. *Lacinié*.

LACINIÒSO, OSA, add. *T. de' Botanici*. Lo stesso che Laciniato. *Lacinié*.

LACO, s. m. *Voce poetica*. Lago. *Lac*.

LACONICAMENTE, avv. *Tolom.* Alla laconica. *Laconiquement; brièvement; succinctement*.

LACÒNICO, CA, *Tolom. Salvin.* Aggiunto di parlare, o scritto, e vale stretto, brieve, succinto, e stringato. *Succinct; laconique; concis; bref; court; sentencieux*.

LACÒNICO, s. m. *Magal.* Colui, che parla laconicamente. *Homme fort laconique dans ses discours*.

LACÒNICO, avv. *Tolom.* Laconicamente, alla laconica. *Laconiquement; brièvement*.

LACONISMO, s. m. *Fag.* Modo laconico di dire, breviloquenza. *Laconisme*.

LACONIZZÀRE, v. n. Usare modo laconico, stare su i laconismi. *Être laconique dans ses discours, dans ses écrits*.

LÀCRIMA, LACRIMÀBILE, LACRIMÀLE, LACRIMANTE, LACRIMÀRE, ec. V. Lagrima, Lagrimabile, ec. §. Lacrima, per sorta di vino di Napoli, volgarmente detto Lacrima Cristi. *Sorte de vin qu' on appelle Lacrimâ-Christi*.

LACRIMABILÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* V. Lagrimevolissimo.

LACRIMATOJO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Caruncola lacrimabile. *Caruncule lacrymale*.

LACRIMATÒRIO, RIA, add. *T. degli Antiquarj*. Spettante a lacrime, onde Urne lacrimatorie, e simili. *Lacrimatoire*.

LACRIMETTA, s. f. *Sannazz.* Lagrimetta. V.

LACUNA, e LAGÙNA, s. f. Ridotto d' acqua morta. *Marc; marais; lac; lagune; marécage*. §. Per Concavità, Fondo. V. §. Lacuna, *Voce dell' uso*, per quel luogo voto nelle scritture, che resta tra una riga, e l' altra. *Lacune; vide; interruption*.

LACUNÀLE, add. d' ogni g. Di lacuna. *Marécageux; de marais*.

LACUNÒSO, SA, add. Pien di lacune. *Marécageux; plein de marais*.

LACUSTRE, add. d' ogni g. *T. de' Natural.* Di lago. *De lac*. Pesci lacustri. *Poissons de lac*.

LÀDANO, s. m. Umore grasso, viscoso, e resinoso, che risuda dalle foglie dell' imbrentina. *Ladanum, ou labdanum*.

LADDOVE, e LÀ DOVE, avv. Purchè, ogni volta che. *Pourvu que*. §. Per Poichè, Giacchè, Mentre. V. §. Per Dove. *Là où*. §. Per dove, avversativo. *Tandis que; & au contraire*.

LADDOVUNQUE, *Dante*, Avv. locale, che anche scrivesi là dovunque. Dovunque, in qualunque luogo. *Par tout; en tous lieux*.

LADI, s. f. *Voce Inglese*. Che è titolo d' onore, che si dà alle Dame del primo ordine. *Ladi*.

* LÀDICO, s. e add. Laico. V.

* LADO, DA, add. Laido. V.

LADRA, *Fass. Bern. ec.* Verbal. fem. di ladro. *Larronesse; voleuse*.

LADRAMENTE, avv. Sgraziatamente, sguajatamente. *Maussadement*.

LADRÌNO, s. m. Dim. di ladro. *Petit voleur; larroneau; filou*.

LADRO, LADRA, sust. e add. m. e f. Colui, o colei, che toglie la roba altrui di nascosto. *Voleur; larron*. E al fem. *Voleuse; larronesse*. §. Si usa anche figur. ed è un aggiunto, che talora esprime buona, e talora cattiva qualità; e si dice tanto delle cose animate, che delle inanimate, onde occhi ladri, vale micidiali, che feriscono colla loro bellezza. *Des yeux assassins*. §. Giorni ladri, vale cattivi. *Mauvais jours*. §. Ladra cosa, ladro piacere, vale brutto, schifo, disonesto, cattivo. *Vilain; sale; mauvais; désagréable, &c.* §. In proverb. si dice, sempre non ride la moglie del ladro, e vale che a lungo andare sono scoperte le tristizie, e gastigate. *Les méchans ne rient pas toujours*. §. Dicesi pure in proverb. La comodità fa l' uomo ladro, e vale l' occasione induce sovente a peccare. *L' occasion fait le larron*. §. Si dice in proverb. che la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca. *La guerre fait des voleurs, & la paix les fait pendre*. §. Parimente in proverb. Andare come il ladro alla forca, simile all' altro, andare come la serpe all' incanto. *Faire quelque chose à contre-cœur, mal volontiers*.

LADRONAJA, s. f. Moltitudine di ladroni. *Troupe, bande de voleurs, de brigands*. §. Ladronaja, si dice anche dell' ingiusta amministrazione di checchessia. *Volerie, brigandage*.

LADRONCELLA, *Guarin.* Verb. fem. di ladroncello. *Petite voleuse*.

LADRONCELLERÌA, s. f. Quasi diminutivo di ladroneccio. *Larcin, petit vol*.

LADRONCELLO, s. m. Dim. di ladro, ladrino. *Larronneau, petit larron, filou; coupeur de bourses*.

LADRONCELLUZZO, s. m. *Fern.* Dim. di ladroncello. *Petit voleur, filou, coupeur de bourses*.

LA-

LADRÒNE, s. m. Accresc. di ladro, e significa assassino. *Voleur de grand chemin ; larron*. §. Ladron di mare, vale lo stesso che Corsale, Pirata. V.

* LADRONÉCCIO, s. m. Ruberia. *Vol ; larcin ; brigandage ; malversation ; volerie*.

LADRONEGGIÀRE, v. a. Far la vita del ladrone, darsi alla strada. *Brigander*.

LADRONÉGGIO, s. m. *Caval.* Lo stesso che Ladroneccio. V.

LADRONESCO, CA, addiett. Da ladro. *De voleur*.

LADRÙCCIO, s. m. Ladrino. V.

* LAE, Lo stesso che Là. V.

LÀ ENTRO, Avv. locale, e vale lo stesso che lì dentro. *Là-dedans ; léans*. §. Talora lo stesso che là, e la parola entro è per ripieno, e aggiunto per leggiadria, o per proprietà di linguaggio. *Là ; dans cet endroit-là*.

LAGÈNA, s. f. *Voce Lat. Vite SS. PP.* Misura di vino, come fiasca o barile, o come la metreta, di cui si servivan gli antichi. *Sorte de mesure*.

LÀ GIÙ, LAGGIÙ, LAGGIUSO, } Avverb. di luogo, così di stato, come di moto, contrario di lassù, e dinota luogo basso e inferiore al luogo dove altri è. *Là-bas ; en bas*.

LAGHETTÌNO, s. m. Dim. di laghetto. *Un très-petit lac*.

LAGHETTO, s. m. Piccol lago, dim. di lago, *Petit lac*.

* LAGNA, s. f. *Dante Inf.* Afflizione, e pena, dolore, affanno, travaglio, e cosa, che induca a lagnarsi. *Peine ; chagrin ; affliction*. §. Lagna, vale querela, lamento. *Plainte ; complainte ; lamentation*.

LAGNAMENTO, s. m. Il lagnarsi, lagna. *Plainte ; lamentation ; gémissement ; complainte*.

LAGNARSI, n. p. Dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi. *Se plaindre ; soupirer ; se lamenter ; geindre ; gémir*.

LAGNÈVOLE, add. Che si lagna. *Plaintif ; gémissant ; pleureur*.

LAGNÌO, s. m. *Redi Voc. Ar.* Lagno continuato. V. Lagno, Mugolìo.

* LÀGNO, s. m. V. Lagna,

LAGNOSAMENTE, avv. Con lagni. *Plaintivement ; douloureusement ; pitoyablement*.

LAGNOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di lagnoso. *Très-plaintif, &c.*

LAGNÒSO, SA, add. Che si lagna. *Plaintif ; douloureux ; qui se plaint*.

LAGO, s. m. Raunata grande d'acque perpetue. *Lac*. §. Per gran quantità d'umore, come lago di lagrime, lago di sangue. *Un lac, un ruisseau de larmes, ou de sang*. §. Lago, per simil. vale concavità, profondo. *Profondeur ; concavité, ou cavité*. Se un uomo possa vivere col sangue rappreso ne' laghi del cuore, lo lascio considerare a chi ha fior di ragione.

LAGOFTALMÌA, s. f. *Grec. Med.* Malattìa degli occhi, per cui la palpebra superiore non può unirsi coll'inferiore. *Lagophtalmie*.

LAGÒNE, s. m. V. Laguna, Lacuna.

LAGORÀRE, LAGORATÌO, LAGÒRO. *Buon. Tanc.* Voci contadinesche per Lavorare, Lavoratìo, Lavoro. V.

LÀGRIMA, s. f. Umor, che distilla dagli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore, o d'allegrezza. *Larme*. §. Lagrima, fig. vale Gocciola. *Larme ; goutte*. §. Lagrima di Giobbe, *T. de' Botanici*, sorta di pianta, altrimenti detta Idrospermo. *Larme de Job*.

LAGRIMÀBILE, add. d'ogni g. Lagrimevole, pien di lagrime, degno di lagrime. *Déplorable ; lamentable ; pitoyable ; digne de larmes*.

LAGRIMABILÌSSIMO, e LACRIMABILÌSSIMO, MA, add. *Salv. Pros. Tosc.* Super. di lagrimabile. *Très-déplorable*.

LAGRIMÀLE, s. m. Quella parte dell'occhio donde escono le lagrime. *Les points lacrymaux ; le grand angle de l'œil*. §. Lagrimale, add. d'ogni g. *T. Anatomico*. Dicesi de' vasi, per cui scorron le lagrime. *Lacrymal*. §. Dicesi anche fistola lagrimale, caruncola lagrimale. *Fistule lacrymale ; caroncule lacrymale*.

LAGRIMANTE, add. d'ogni g. Che lagrima. *Larmoyant ; qui fond en larmes*.

LAGRIMÀRE, s. m. Il lagrimare. Lagrimazione. V.

LAGRIMÀRE, v. n. Versar lagrime, e pigliasi largamente in significato di piagnere. *Larmoyer ; pleurer ; verser des larmes*. §. Per similit. vale gocciolare, versar gocciole. *Dégoutter ; verser goutte à goutte*. Quando le viti lagriman con umore spesso, ec. §. In signif. att. vale deplorare, compiangere. *Pleurer ; déplorer ; plaindre*.

LAGRIMÀTO, TA, add. da lagrimare. *Pleuré*. Pace lagrimata, vale sospirata. *Paix ardemment souhaitée, après laquelle on avoit soupiré long-temps*.

LAGRIMATÒRIO, RIA, add. *Salvin.* Che lagrima, che serve alle lagrime; e qui dicesi d'uno de' muscoli dell'occhio. *Lacrimal*.

LAGRIMAZIÒNE, s. f. Il lagrimare. *L'action de pleurer ; larmoyement*. §. Lagrimazione, si dice anche un'infermità degli occhi, per la quale lagrimano. *Epiphore ; larmoiement, ou larmoyement*.

LAGRIMETTA, s. f. Dim. di lagrima. *Petite larme*.

LAGRIMÈVOLE, add. d'ogni g. Atto ad indur lagrime, flebile, mesto. *Déplorable ; lamentable ; pitoyable ; triste ; digne de larmes ou de compassion*.

LAGRIMEVOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di lagrimevole. *Très-déplorable, &c.*

LAGRIMOSAMENTE, avv. Con lagrime. *Tristement ; en versant des pleurs ; avec les yeux baignés de larmes*.

LAGRIMÒSO, SA, add. Pieno di lagrime. *Éploré ; larmoyant ; qui pleure ; qui est tout en pleurs ; qui répand des larmes*. §. Lagrimoso, nel sign. di gocciolante. *Dégouttant*. §. Per bagnato, molle. *Mouillé ; baigné*. La terra lagrimosa diede vento.

LAGRIMUZZA, s. f. Dim. di lagrima, lagrimetta. *Petite larme*.

LAGÙME, s. m. Acqua stagnante, che fa palude. *Marais ; mare ; marécage ; lagune*. §. Lagume si dice anche di quantità d'acqua versata e stagnante in qualche luogo. *Gâchis*.

LAGÙNA. V. Lacuna.

LAGUNETTA, s. f. *Targ.* Dim. di laguna. V. Pozzanghera.

LAI, s. m. pl. Lamenti, sospiri, voci meste e dolorose, e questa voce non si trova nel numero del meno. *Lamentations ; plaintes ; cris ; regret ; gémissemens ; doléances*, e anticamente si diceva anche, *Lai*.

LAICÀLE, add. Di laico, o da laico. *Qui appartient aux laiques*.

LAICALMENTE, LAICAMENTE, } avv. All'usanza de' laici; alla laica. *A la manière des laiques*. §. Talvolta, vale Semplicemente, Idiotamente. V.

* LAICIÀLE. V. Laicale.

LÀICO, s. m. Quegli, che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose sagre. *Laïque ; séculier*. §. Laico, oggidì s'intende comunemente per frate converso. *Lai ; frère lai ; convers*. §. E perchè da un certo tempo addietro per lo più non istudiavano se non i Preti, e Frati, chiamavano i non letterati Laici. *Ignorant ; idiot ; qui est sans lettres*.

LAIDAMENTE, avv. Disonestamente, bruttamente, sporcamente, con vergogna. *Vilainement ; honteusement ; lâchement*.

LAIDÀRE. V. Laidire.

LAIDÉZZA, s. f. Astratto di laido. *Laideur*. §. Fig. parlandosi di bruttura, e oscenità di vizj, e simili. *Laideur ; difformité ; saleté ; obscénité*.

LAIDÌRE, v. a. Bruttare, disonorare, guastare. *Enlaidir ; salir ; gâter ; souiller*.

LAIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di laidamente, schifosissimamente, sporchissimamente. *Très-vilainement, &c.*

LAIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di laido. *Trés-laid ; très-sale, &c.*

LAIDITÀ, LAIDITÀDE, LAIDITÀTE, s. f. Astratto di laido, laidezza. *Laideur*. V. Laidezza.

LAIDÌTO, TA, add. da Laidire. V.

* LÀIDO, s. m. Laidezza. V.

LÀIDO, IDA, add. Sozzo, deforme, brutto, sporco, non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura, e oscenità di vizj, e di malvagi costumi. *Laid ; vilain ; sale ; lâche ; deshonnete ; obscène*.

* LAIDÙRA. V. Laidezza.

* LALDA. V. Lauda.

* LALDÀBILE. V. Laudabile.

* LALDÀRE. V. Laudare.

* LALDATÒRE. V. Laudatore.

* LALDE. V. Laude.

* LALDÌRE, *Gr. S. Girol.* V. Laidire.

LALDOTTO, s. m. *Malm.* Piccola lauda, breve lauda. *Petit cantique*.

LAMA, s. f. Pianura, e campagna pendente, e non pari. *Plaine ; campagne en pente & inégale*. §. Lama dicesi anche a piastra di ferro, o d'altro metallo. *Lame ; plaque ; bande*. §. Lama, per la parte della spada fuor dell'elsa, o del pome. *Lame d'épée*. §. Venire a mezza lama, si dice quando si viene alla conclusione subitamente, tratta la metafora da quelli, che nel far questione in pochi colpi s'avvicinano dentro alla misura della metà della lama, che anche si dice venire a mezza spada. *Venir promptement à la conclusion d'une affaire*.

LAMA, s. m. *T. Storico*. Nome de' Sacerdoti fra i Tartari Occidentali sulle frontiere della China. Il gran Lama. *Lama*.

LAMBENTE, add. d'ogni g. *Bocc.* Che lambisce, leccante, ed è anche aggiunto di quella meteora, che dicesi fuoco lambente. *Léchant ; qui léche*.

LAMBICCAMENTO, s. m. Stillamento, passaggio fatto far de' liquori da stato sottile a più sottile. *Distillation*.

LAMBICCÀRE, v. a. Fare uscir per lambicco. *Distiller ; tirer par l'alambic*. §. Per metaf. vale esaminare accuratamente alcuna cosa, ponderarla bene. *Passer par l'alambic ; examiner avec trop de profondeur*. §. E figuratam. Lambiccarsi il cervello, vale sottilizzare, ghiribizzare, stillarsi il cervello. *S'alambiquer le cerveau ; s'appliquer à des choses qui fatiguent l'imagination ; se creuser le cerveau*.

LAMBICCÀTO, TA, add. da Lambiccare. V. §. Una cosa lambiccata chiamasi spirito, quintessenza. *Quintessence ; esprit*.

LAMBICCÀTO, s. m. *Segner.* Quintessenza, estratto. *Extrait ; quintessence ; esprit*.

LAMBÌCCIO, s. m. *Bemb.* Lo stesso che Lambicco. V.

LAMBICCO. V. Limbicco.

LAMBIMENTO, s. m. Il lambire. *L'action de lécher*.

LAMBÌRE, v. a. Pigliar leggiermente colla lingua cibo, o beveraggio; e non si direbbe se non di cose, ch'abbian del liquido. *Lécher ; lapper*. §. Per simil. toccar leggiermente. *Effleurer ; raser*.

LAMBITÌVO, s. m. Sorta di medicamento, che si lambisce. *Lok*.

LAMBRUSCA, s. f. e LAMBRUSCO, s. m. Vite, ed uva salvatica, raverusto. *Lambrusque ; lambruche*.

LAMBRUSCARSI, n. p. *Sannaz.* Insalvatichire, e propriamente dicesi della vite. *Devenir sauvage*.

LAMBRUZZA. V. Lambrusca.

LAMELLÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* Che è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine. *Laminé*.

LAMENTÀBILE, V. Lamentevole.

LAMENTABILMENTE, avv. V. Lamentevolmente.

LAMENTAMENTO, s. m. Il lamentarsi, lamento. *Plainte, &c.* V. Lamento.

LAMENTANTE, add. d'ogni g. *Salv. Odiss.* Che si lamenta, che si lagna. *Qui se plaint*.

LAMENTANZA, s. f. Lamento. V.

LAMENTÀRE, v. n. e n. p. e talora anche in signif. attiva. Dimostrar con voce cordogliosa, articolata, o inarticolata, il dolore, che altrui sente; rammaricarsi. *Se plaindre ; se lamenter ; crier ; geindre ; gemir ; deplorer*.

* LAMENTÀTA. V. Lamentanza.

LAMENTÀTO, TA, add. da lamentare. *Plaint ; regretté*.

LAMENTATÒRE, v. m. Che si lamenta. *Qui se plaint ; qui gemit ; pleureur*.

LAMENTATÒRIO, IA, addiett. Lamentevole. V.

LAMENTATRÌCE, Femm. di lamentatore. *Celle qui se plaint*.

LAMENTAZIONCELLA, s. f. Dim. di lamentazione. *Gemissemens ; soupirs*. Con lamentazioncelle di voce. *D'un ton plaintif ; avec une voix plaintive ; en gémissant tout bas*.

LAMENTAZIÒNE, s. f. Il lamentarsi, lamento. *Lamentation ; complainte ; plainte ; doléance*. Le lamentazioni di Geremìa, che anche diconsi Treni. *Les lamentations de Jérémie*. §. Lamentazione si dice anche ad una delle parti dell'antica tragedia, grecamente chiamata Crommo, la quale è un pianto, o cordoglio, che fa il coro insieme cogli altri strioni. *Les plaintes du chœur dans le tragédies anciennes*.

LAMENTÈVOLE, add. d'ogni gen. Di lamento, querulo. *Plaintif ; lamentable ; déplorable*.

LAMENTEVOLMENTE, avv. Con lamento. *Lamentablement ; plaintivement ; pitoyablement ; douloureusement*.

LAMENTO, s. m. La voce, che si manda fuori lamentandosi. *Lamentation ; regrets ; gémissement ; plainte douloureuse ; complainte*.

LAMENTÒSO, SA, add. Pien di lamenti, lamentevole, cordoglioso. *Plaintif ; lamentable ; douloureux*.

LAMETTA, s. m. Dim. di lama. *Petite lame ; lame mince, déliée*.

LÀMIA, s. f. *Red.* Sorta di pesce di gran mole, e di gola sfondata. *Lamie*.

LAMICÀRE, v. impers. Piovigginare, spruzzolare, e si dice del cadere minutissima pioggia, e rada. *Bruiner ; pleuvoir à petites gouttes*.

LAMIÈRA, s. f. Armadura, corazza, usbergo di lama di ferro. *Cuirasse ; plastron*. §. Lamiera, per lama, o piastra di ferro, o d'altro metallo. *Lame ; plaque*.

LÀMINA, s. f. Lama. *Lame*. §. Lamina d'acqua, *T. Idraulico*, zampilletto d'acqua, che schizza in aria dalla bocca de' dragoni, e simili animali onde s'adornano le fontane. *Lame d'eau*.

LAMINÀRE. v. a. *T. di Metallurg. Biring. Pirotec.* Ridurre in lamina un metallo. *Laminer*.

LAMINATOJO, s. m. Stromento da tirar le verghe. Filiera. V.

LAMINETTA, s. f. Dim. di lamina. *Petite*

lame ; petite plaque , ou lame mince , déliée .

LAMINÒSO , SA , add. Che ha lamine , che è composto , o fatto a foggia di lamine . *Laminé* .

LAMMIA , s. f. Strega , incantatrice , maliarda , larva , ec. *Lamies* . §. Per Ninfa . V.

LAMO , s. m. Idiotismo usato in vece di Amo . V.

LAMPA , s. f. Luce , Splendore . V.

LAMPADA , } s. f. Vaso senza piede , nel quale
LAMPADE , } si tiene acceso lume d' olio , e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre . *Lampe* .

LAMPADÌFERO , ERA , add. *Gori* . Fornito di lampada , che porta lampada . *Lampadophore* .

LAMPADISTI , s. m. pl. *T. della Storia antica* . Così furon detti da' Greci coloro , che s' esercitavano al corso delle faci . *Lampadistes* .

LAMPANA , s. f. V. Lampada .

LAMPANAJO , s. m. Colui , che fa le lampane . *Celui qui fait les lampes* .

LAMPANÉGGIO , s. m. *Salvin.* Lume della luna , così chiamato figuratamente , per rispetto alla debolezza di esso , in comparazione a quello del sole . *Clair , ou lumière de la lune* .

LAMPANTE , add. Risplendente , luccicante . *Brillant ; luisant ; resplendissant ; éclatant* . §. Lampanti , nello stil giocoso , e in forza di sust. vale scudi , o altra sorta di moneta . *Argent comptant ; argent sec* .

LAMPARE , v. n. Lampeggiare . V.

LAMPASCO , s. m. *T. della Mascalcia* . Sorta di malore , che viene in bocca a' cavalli . *Lampas ; fève* .

LAMPASSÀTO , TA , add. *T. del Blasone* . Aggiunto di lione , che allunga la lingua fuori della bocca . *Lampassé* .

LAMPASSO , s. m. *T. de' Mercadanti* . Sorta di drappo di seta , che ci capita dall' Indie Orientali . *Lampas* .

LAMPEGGIAMENTO , s. m. Lampo , il lampeggiare . *Éclair* . V. Lampo .

LAMPEGGIANTE , add. d' ogni g. *Salvin. Casaubr.* Che lampeggia , che riluce a guisa di baleno . *Lumineux ; luisant ; brillant ; resplendissant* .

LAMPEGGIÀRE , v. n. Rilucere , rendere splendore a guisa di fuoco , o di baleno . *Luire ; reluire ; éclater ; briller ; répandre de la clarté* .

LAMPÉGGIO , s. m. Lampo . V.

LAMPIONE , s. m. V. Lampone . §. *T. Mar.* Picciola lampana che si mette entro una lanterna , di cui servonsi i marinari quando vanno alla Santa dove sta la polvere da fuoco . *Lampion* .

LAMPO , s. m. Baleno , o splendor di fuoco rassomigliante al baleno . *Éclair ; éclat ; lueur ; coruscation ; resplendissement* .

LAMPÒNE , e LAMPIÒNE , s. m. Frutto simile alle more d' una pianterella spinosa . *Framboise* .

LAMPRÈDA , s. f. Pesce della spezie dell' anguille . *Lamproie* .

LAMPREDOTTO , s. m. Lampreda giovine . *Lamproyon* . §. Per lo intestino delle vitelle , ed altri animali ridotto in vivanda . *Fricassée d' entrailles de veau , &c.*

LAMPSÀNA , s. f. *T. de' Botanici* . Sorta di pianta , da cui si spreme un sugo o latte amaro , il quale giova alle piaghe delle mammelle . *Lampsane ; sanve blanche ; herbe aux mamelles* .

LAMPUGA , s. f. Nome d' un pesce di mare , che si conosce sotto differenti denominazioni , e volgarmente detto Fiatola . *Fiatole* .

LANA , s. f. Si dice propriamente il pelo della pecora , e del montone . *Laine* . §. Batter la lana , [illegible] in favellar furbesco , vale usar carnalmente . V. Usare . §. Far d' ogni lana un peso , vale far ogni sorta di ribalderie senza riguardo veruno . *Commettre toute sorte de méchancetés* . §. Disputar della lana caprina , vale disputar di cose frivole o che niente rilevino ; detto proverbiale simile a quell' altro , disputar dell' ombra dell' asino . *Disputer sur la pointe d' une aiguille* .

LANAJUOLO , s. m. Artefice di lana , che fabbrica panni di lana . *Ouvrier en laine* . Mercadante di panni . *Lanier* .

LANATA , s. f. *T. Marinaresco* . Chiamasi lanata da calafato , una specie di pennello fatto di grossa lana , con cui s' incatramano le tessure delle navi . *Guipon , vadrouille* .

LANATO , TA , add. *Sannazz.* Lo stesso che lanuto , lanoso . *Laineux* .

LANCE , s. f. Bilancia . *Balance* .

LANCELLA , s. f. Dim. di lance . *Petite balance* .

LANCENECH , s. m. *Lomb.* Lanzichenecco , [illegible] .

LANCEOLATO , TA , add. *T. Botan.* Aggiunto delle foglie fatte a lancetta . *Lancéolé* .

LANCETTA , s. f. Lanciuola , strumento col quale i Cerusici cavan sangue . *Lancette* . §. Lancetta si dice anche quel ferro , che mostra l' ore negli oriuoli , o simili . *Aiguille de montre , style , ou aiguille d' un cadran* . §. Lancetta , *Cr.* in *Lanciuola* . Per piccola freccia . *Trait , dard* . §. Lancetta , *T. Marinaresco* , barchetta al servizio d' una grossa nave . *Chaloupe* . V. Lancia .

LANCETTÌNA , s. f. Dim. di lancetta . *Petite lancette* .

LANCETTÒNE , s. m. *T. Chirurg.* Stromento da taglio per le operazioni di litotomia . *Grande lancette* .

LÀNCIA , s. f. Strumento di legno di lunghezza intorno a cinque braccia con ferro in punta , e impugnatura da piè , col quale i cavalieri in battaglia feriscono . *Lance* . §. Lancia , per Cavaliere armato di lancia . *Lancier* . §. In senso disonesto , vale membro virile . *Le membre viril* . Ma io non sono ancora si vecchio , che io non rompessi una lancia con Clizia . §. Lancia si prende anche per ogni spezie d' arme in asta . *Lance ; javelot , & toute sorte d' armes qu' on lance de la main* . §. Lancia è anche una spezie di meteora come le travi , le colonne , ec. *Lance* . §. In modo proverb. Assai parole , e poche lance rotte : dicesi del mostrar di far gran cose , e non ne conchiuder veruna . *Faire comme les babutiers , beaucoup de bruit peu de besogne* . §. Esser lancia d' uno , vale esser suo cagnotto . *Servir de brave à quelqu' un ; être son couteau pendant* . §. Portar ben sua lancia , o correr la sua lancia , vale far l' officio suo , governarsi prudentemente nelle sue azioni . *Se conduire prudemment , sagement* . §. Lancia spezzata si dice chi assiste con arme alla persona del Principe . *L' Anspessade* de' Francesi non è propriamente lo stesso , ma forse quello , che si dice , *Gendarme , ou Garde à cheval* . §. Lancia , per simil. vale compagno , difensore . *Camarade ; défenseur* . §. Far d' una lancia un zipolo , o un punteruolo , vale stremar tanto una cosa grande , o per ignoranza , o per trascuraggine , che si riduca quasi al niente . *Faire d' un habit un bonnet de nuit* . §. Come la lancia da Monterappoli , che pugneva per tutti i versi ; detto proverbiale di cosa , che nuoca in qualunque si voglia modo . *C' est un herisson , il vous pique toujours de tel côté que vous le preniez* . §. Mescolar le lance colle mannaje . V. Mannaja . §. Lancia , *T. Marinaresco* , schifo , barchetta al servizio delle grosse navi , ad uso spezialmente di comunicarsi da nave a nave , o per andare da esse a terra . *Chaloupe ; esquif ; canot* .

LANCIÀBILE , add. d' ogni g. *Bell. Lett.* Che si può lanciare . V. Scagliabile .

LANCIAMENTO , s. m. *Bellin. Lett.* L' atto di lanciare . V. Scagliamento .

LANCIÀRE , v. a. Scagliar la lancia , o simili . *Lancer ; ruer ; darder ; jeter de force* . §. Armi da lanciare . *Armes de trait* . §. Lanciare , vale anche percuotere , e ferir con lancia . *Blesser avec une lance* . §. Lanciarsi , n. p. Gettarsi con impeto , scagliarsi , avventarsi . *Se lancer , se jeter avec impétuosité , avec effort* . §. Lanciar cantoni , lanciar campanili , vale accrescere , iperboleggiare , magnificar chicchessia con parole . *Hâbler ; exagerer* . §. *T. Mar.* Servonsi i Marinari di questo verbo per esprimere il moto d'un vascello , il quale si getta da un lato , e dall' altro . *Lancer* .

LANCIÀTA , s. f. Lo spazio di quanto va lontano un' asta da lanciare , tirata con tutta forza . *Un jet de javelot , &c.* §. Per colpo , o percossa di lancia . *Coup de lance* .

LANCIÀTO , TA , add. da lanciare . *Lancé ; jeté* .

LANCIATÒRE , v. m. Che lancia . *Qui lance ; archer qui lance des fleches , des traits* .

LANCIATRICE , v. f. Che lancia . *Qui lance des traits* .

LANCIÈRO , ERA , add. *Salv. Odiss.* Armato di lancia . *Lancier* .

LANCIO , s. m. Salto grande . *Élans ; grand saut* . §. Di primo lancio avverb. vale subito , a prima giunta . *D' abord ; au premier abord* .

LANCIÒLA , s. f. Lanciuola . V.

LANCIÒNE , s. m. Accresc. di lancia . *Grosse lance ou demi pique qui est une espece de pertuisane* .

LANCIONIÈRE , s. m. Tirator di lancia . *Celui qui lance des armes de trait* .

LANCIOTTÀRE , v. a. Ferire di lanciotto . *Blesser d' un coup de javelot , d' une arme de trait* .

LANCIOTTÀTA , s. f. Colpo di lanciotto . *Coup de javelot* .

LANCIOTTÀTO , TA , *Cr. N.* add. da lanciottare . *Blessé d' un coup de javelot* .

LANCIOTTO , s. m. Asta da lanciare . *Javelot ; arme de trait ; lance courte & grosse* .

LANCIUOLA , s. f. Lancetta , piccola lancia . *Javelot* . §. Per lo strumento , col quale i Cerusici cavan sangue . *Lancette* . §. Lanciuola si dice anche per una spezie di piantaggine . *Petit plantain , plantain etroit ; plantain long* .

LANDA , s. f. Pianura , campagna , prateria . *Plaine , campagne* . Dicesi anche per campagna incolta . *Lande* .

LANDOIDÈA , add. e s. f. *T. Anatomico* . Una delle suture del cranio , ed è quella , per la quale col sincipite si connette l' occipite . *Lambdoïde* .

LANDRA , s. f. Donna di bordello . V. Puttana .

LANFA , Aggiunto d' acqua di fior d' aranci . *Eau de naffe* .

* LANGÒRE . V. Languore .

LANGRAVIÀTO , s. m. *Magal.* Dignità , e diritto del Langravio . *Landgraviat* .

LANGRAVIO , s. m. *Voce dell' uso* . Colui , che nel sacro Romano Imperio gode grado di onore inferiore agli Elettori , e superiore a' Conti , e Baroni . *Landgrave* .

* LANGUEGGIÀRE . V. Languire .

LANGUENTE , add. d' ogni g. Che languisce . *Languissant ; abattu ; énervé* . Parlandosi di cose . *Languissant ; foible ; mou* .

LANGUIDAMENTE , avverb. *Cr. N.* Debolmente , con languidezza . *Languissamment ; langoureusement ; lâchement ; mollement ; foiblement* .

LANGUIDETTO , TTA , add. Alquanto languido . *Un peu languissant* . Parlandosi di piante , o fiori . *Un peu flétri* .

LANGUIDEZZA , s. f. Fiacchezza , Languore . V.

LANGUIDÌSSIMO , MA , add. Sup. di languido . *Très-languissant , &c.*

LÀNGUIDO , DA , add. Senza forze , debole , fiacco , afflitto . *Languissant ; malsain ; traînant ; lâche ; langoureux ; lent ; foible ; énervé* .

* LANGUIDÒRE , s. m. V. Languore .

LANGUIMENTO , s. m. *Segner.* Languidezza , languore . *Langueur , abattement* .

LANGUIRE , v. n. e *Salvin.* LANGUIRSI , n. p. Andar mancando , svanire , mancar di forze , infievolire , perdere il vigore , divenir afflitto . *Languir ; traîner ; s' affoiblir ; se consumer ; s' attrister* . §. Languire , parlandosi di fiori , vale appassire . *Se flétrir* .

* LANGUISCENTE . V. Languente .

LANGUORE , s. m. Mancamento di forze , malattia , debilitamento , afflizione cagionata da infermità . *Langueur ; abattement ; lassitude ; infirmité* .

* LANGÙRA , s. f. Languore , Affanno . V.

LANIAMENTO , s. m. Sbranamento , Squarciamento . V.

LANIÀRE , v. a. Sbranare , lacerare . *Déchirer ; mettre en pièces* . §. Laniare , fig. vale trattar male . *Déchirer ; outrager ; maltraiter* .

LANIATO , TA , addiett. da laniare . *Déchiré , &c.*

LANIATÒRE , v. m. Che lania . *Celui qui tue , qui fait un massacre , une boucherie de gens ou d' animaux* . Leoni , sfingi , cerberi , e altri mostri laniator di agnelli , e di fanciulli .

LANIÈRE , add. d' ogni g. Aggiunto di falcone , che si concia per l' uccellagione . Laniere maschio , *Laneret* . Laniere femina . *Lanier* .

LANÌFERO , RA , add. d' ogni g. Di lana , attenente a lana . *De laine* . Negozio lanifero . §. Lanifero , aggiunto di bestie , vale , che porta lana . *Lanifère ; qui porte de la laine* .

LANIFÌCIO , s. m. Lavoro di lana . *Lainage* .

LANÌFICO , CA , add. Attenente a lana , ed è aggiunto d' arte , onde arte lanifica , vale arte della lana . *Art de la laine* .

LANIFÌZIO . V. Lanificio .

LANÌGERO , ERA , add. Che porta lane . V. Lanifero .

LANÌNO , s. m. Artefice , che lavora di lana . *Ouvrier en laine* .

LANISTA , s. m. *T. della St. Rom.* Maestro de' Gladiatori . *Laniste* .

LANO , add. m. Di lana , ed è per lo più aggiunto di panno . *De laine ; fait de laine* . Panno lano . *Drap* .

LANÒSO , SA , add. Pien di lana . *Laineux* . §. Per peloso . *Velu* . §. Per lo più si dice degli armenti ; onde lanosi armenti , vale bestie da lana . *Bêtes à laine ; menu betail* .

LANTERNA , s. f. Strumento , che è in parte di materia trasparente , nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento . *Lanterne ; fanal* . §. Lanterna dicesi anche il fanale delle torri di marina . *Fanal* . §. Lanterna si dice quella parte delle cupole , che è in cima , detta anche Pergamena . *Lanterne ; campanille* . §. Mostrare , o dare altrui lucciole per lanterne , vale ingannarlo , con mostrargli cose picciole per grandi , e una cosa per un' altra . *Faire croire que des vessies sont des lanternes ; en donner à garder* . §. Lanterna magica , strumento , col quale , per via di refrazione , s' ingrandiscono , o si fanno apparire in distanza figure come dipinte . *Lanterne magique* .

LANTERNAJO , s. m. Colui che fabbrica , e vende le lanterne . *Lanternier* .

LANTERNETTA , } s. f. Dim. di lanterna .
LANTERNÌNO , } *Petite lanterne* .

LANTERNÒNE , s. m. Accrescit. di lanterna . Lanterna grande . *Une grande lanterne ; falot* .

LANTERNÙTO , TA , add. Voce usata in ischerzo per dire , Magro , secco a guisa di lanterna . *Maigre ; sec ; défait* .

LANTIÒNE , s. m. Bastimento praticato nei mari della China , singolarmente dai Corsari . *Lation* .

LANUGGINE , } s. f. Quei peli morbidi , che
LANUGINE , } cominciano ad apparire a' giovani nelle guance . *Poil follet , duvet* . §. Per metaf. si dice del fiorir delle piante , e della terra . *Duvet ; coton* . §. Lanuggine si prende an-

che

che ne' la gioventù, e per li giovani stessi, che hanno la lanugine. *Jeunesse; jeune barbe; jeunes gens.*

LANUGINÒSO, SA, add. Che ha lanugine. *Plein de poil follet.* Parlandosi di guance. *Qui commence à se couvrir du premier coton.* Parlandosi di piante. *Lanugineux.* Parlandosi d' uccelli di preda. *Duveteux.*

LANÙTO, TA, add. Lanoso. V.

LANUZZA, s. f. *Car. Lett.* Dimin. di lana. *Laine fine.*

LANZICHENECCA, LANZICHENECCO, LANZO, s. m. Fante di lancia, soldato tedesco a piedi. *Lansquenet.* Oggi si piglia per quello, che è di guardia del Principe. *Garde Suisse; hallebardier.*

LAONDE, Avv. che vale per la qual cosa. *C' est pourquoi.* §. Là onde, avv. di luogo, e vale lo stesso che di dove. *D' où.*

LAPÀZIO, s. m. Sorta d' erba, che cresce comunemente ne' luoghi incolti, e con altro nome è detta romice. *Patience; parelle.*

LAPAZZA, s. f. *T. Marinaresco.* Pezzi di legno, che si attaccano agli alberi delle navi per afforzargli. *Cotons.* §. Chiamasi Lapazza della traversa delle bitte un pezzo di legno, che s' incastra dietro a quelle per fortificarle. *Chevet du traversin des bittes.*

LAPAZZÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Afforzare un albero con lapazza. *Jumeller.*

LÀPIDA, s. f. Pietra; ma si dice più propriamente che d' altra, di quella, che cuopre la sepoltura. *Pierre sépulcrale; tombe.*

LAPIDÀRE, v. a. Percuotere, o uccidere altrui con sassi. *Lapider; assommer à coups de pierres.*

LAPIDÀRIA, s. f. *Volg. It.* Scienza delle inscrizioni. *La science des inscriptions.*

LAPIDÀRIO, s. m. Giojelliere. *Lapidaire; ouvrier qui taille les pierres précieuses.*

LAPIDÀRIO, IA, add. *Volg. It.* Appartenente alla lapidaria; onde stile lapidario, vale stile delle inscrizioni. *Style lapidaire.*

LAPIDÀTO, TA, add. da lapidare. *Lapidé.*

LAPIDATÒRE, v. m. Che lapida. *Qui lapide.*

LAPIDAZIÒNE, s. f. Supplizio di coloro, che erano lapidati. *Lapidation.*

LÀPIDE, s. f. V. Lapida. §. Per pietra preziosa. *Pierre précieuse.*

LAPÌDEO, EA, add. Di lapide, di pietra. *De pierre.*

LAPIDESCENTE, add. d' ogni g. *T. de' Naturalisti.* Fonti in cui si generan tufi, o simili pietre. *Lapidifique.*

LAPIDÌFICO, ICA, add. *Targ. Prodr.* Che ha la facoltà di generar pietre, o che è atto ad impietrire. *Lapidifique.*

LAPIDÒSO, OSA, add. Sassoso. *Pierreux; rempli de pierres.*

LAPILLÀRE, v. a. Ridurre in lapilli. *Cristalliser.*

LAPILLÀTO, TA, add. da lapillare. *Cristallisé.* Tali sono il zucchero candito, ec. e il sal gemma lapillato.

LAPILLO, s. m. Pietruzza; ma propriamente dicesi di certe parti di alcuni corpi congelati a modo di cristallo, come lo zucchero, il sale, e simili. *Corps solide d' une figure régulière & déterminée par la cristallisation.* §. Lapillo, vale anche pietra preziosa. *Pierre précieuse.*

LAPIS, s. m. *Voc. Dis.* Pietra naturale molto dura, della quale si vagliono i Pittori per fare i disegni su i fogli, lasciandovi il suo colore, che è rosso. Chiamasi anche Matita, Amatita, e Cinabro minerale. *Hématite; crayon rouge.*

LAPISARMÈNO, s. m. Sorta di pietra simile al Lapislazzoli. V.

LAPISLÀZZALO, LAPISLÀZZARI, LAPISLÀZZOLI, LAPISLÀZZULI, s. m. Pietra preziosa di color azzurro con vene d' oro. *Lapis; lapis lazuli; pierre d' azur.* Di questa pietra fassi l' azzurro, che chiamasi Oltramarino. V.

LAPIS PIOMBÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di amatita fatta artificiosamente, chè tigne di color di piombo, e serve per disegnare. *Crayon de mine.*

LAPPA, s. f. In Toscana, presso i contadini, è una sorta d' insetto, che va ronzando di sera intorno al bugno, o sia cassetta delle pecchie per vedere di poter involare alcun poco di mele. *Espèce de frélon.*

LAPPE LAPPE, Voce che così replicata s' usa in questa frase: Far lappe lappe, che vale desiderar ardentemente una cosa. *Souhaiter ardemment quelque chose.* §. Far il cul lappe lappe, modo basso, che vale aver paura. *Avoir grand' peur.*

LAPPÌA, s. f. *Salv. Buon. Tanc.* *Voce contadinesca.* V. Ape, Pecchia.

LÀPPOLA, s. f. Erba che nasce lungo le strade, ed è di due sorte, la grande, e la piccola. I frutti di questa pianterella son armati d' uncinetti, che s' appiccano facilmente agli abiti di chi vi si accosta. *Bardane; glouteron.* La lappola minore si chiama *Xanthium.* §. Lappola di piano, che s' appicca agli stivali grossi, dicesi in prov. del cavar qualche cosa da persona, onde è quasi impossibile il poterne cavare. *Arracher un dent à un avare.* §. Lappola, per metaf. si dice a persona, che si freghi altrui d' attorno volentieri. *Importun.* §. Lappola, per cosa da nulla, di niun pregio, di niuna stima, da non farne conto. *Vétille; niaiserie; bagatelle; chose de rien.*

LAPPOLÒNE, s. m. Accr. di lappola, lappola grande. *Une grosse plante de bardane.*

LAQUEÀTO, TA, add. Soffitato. *Lambrissé, &c.* V. Soffittato.

LARDÀCCIO, s. m. *Voce dell' uso.* Lardo vieto. *Mauvais lard.*

LARDÀRE, v. a. Metter lardelli nelle carni, che si debbono arrostire. *Larder; barder.*

LARDARUÒLO, s. m. Pizzicaruolo. *Charcutier.*

LARDÀTO, TA, add. da lardare. *Lardé.* §. Fig. vale unto, sporco. *Sale; mal-propre; gras; couvert d' ordures.*

LARDATOJO, s. m. *Voce dell' uso.* Strumento di cucina, che serve a lardellare. *Lardoire.*

LARDATÙRA, s. f. Il lardare. *L' action de larder.*

LARDELLÀRE. V. Lardare.

LARDELLÀTO, TA, addiett. da lardellare. *Lardé.*

LARDELLÌNO, s. m. Dim. di lardello. *Petit lardon.*

LARDELLO, s. m. Pezzuol di lardo. *Lardon.* Quando non è tagliato a strisce si dice, *Barde.*

LARDIÈRO, RA, add. *Bin. rim.* Concio col lardo, tratto dal lardo. *Flambé; arrosé avec du lard, ou tiré du lard.* §. E fig. vale Limaccioso. V.

LARDINZO, s. m. *Min. Malm. T. de' Macellaj.* V. Giocciolo.

LARDÌTE, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di steatite fine, molle, e verdastra, detta comunemente pietra da Sarti. *Sorte de steatite.*

LARDO, s. m. Grasso strutto, ed è comunemente di porco. *Lard.* §. Per carne di porco grassa e salata. *Petit salé.* §. Notar nel lardo, dicesi dell' andare altrui tutte le cose interamente secondo il suo desiderio. *Réussir dans toutes ses entreprises; avoir tout à souhait.* §. Gettar il lardo a' cani, dicesi dello straziar checchessia. *Prodiguer; jeter.* §. In prov. Tanto torna la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa; e si dice del tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane. *Tant va la cruche à l' eau qu' à la fin elle se brise.* §. Dicesi pure in proverb. Andare alla gatta per lardo. V. Gatto.

LARDÒNE, s. m. Carne di porco grassa e salata. *Du petit salé.*

LARGÀCCIO, IA, add. Pegg. di largo; molto largo. *Fort large.* Uomini largacci di bocca, vale di lingua sfrenatissima. *Des hommes malembouchés.*

LARGAMENTE, avv. Copiosamente, ampiamente, abbondantemente. *Largement; copieusement; amplement; abondamment; libéralement; avec profusion; à pleines mains.* §. Per diffusamente, a di lungo. *Diffusément; amplement.*

LARGÀRE. V. Allargare.

LARGÀTO, TA, add. da Largare. V.

LARGHEGGIÀRE, v. n. Dare abilità, o facoltà. *Donner ample permission, ample faculté de faire quelque chose.* §. Largheggiare, vale anche usar liberalità di donativi, e d' altro. *Faire des largesses; être libéral.* §. E largheggiar di parole, si dice dell' esser largo in promettere. *Se ruiner en promesses.*

LARGHEGGIATÒRE, v. m. Che largheggia, che usa liberalità. *Libéral; qui fait des largesses.*

LARGHETTO, TTA, add. Dim. di largo. *Un peu large.*

LARGHEZZA, s. f. Una delle tre dimensioni del corpo solido. *Largeur; travers; le large.* §. Larghezza, per latitudine nel senso usato da' Geografi. *Latitude.* §. Per liberalità. *Libéralité; largesse.* Esso parlava ancora della larghezza che fece Niccolao alle pulzelle. §. Per abbondanza, copia, pienezza; ed in questo significato è contrario di strettezza, con parlare figurato e bello, per vocaboli trasportati gentilmente dallo strignere, o allargar la mano. *Abondance, &c.* V. Copia, Abbondanza. §. Larghezza, vale anche licenza, abilità. *Liberté; permission.* Uno Inglese prigione nella forte rocca di Guinisi, ec. avea larghezza d' andare per la rocca.

LARGHISSIMAMENTE, avv. Sup. di largamente, e per lo più in significato di copiosamente, liberalmente. *Très-libéralement; très-largement; très-abondamment.*

LARGHÌSSIMO, MA, add. Superl. di largo. *Très-large.* §. Per metaf. Nella mente avendo, che l' onesta povertà sia antico e larghissimo patrimonio de' nobili Cittadini di Roma, cioè amplissimo, copiosissimo, abbondantissimo. *Très-abondant, &c.* §. Erano non che alla loro età, ma a troppo più matura larghissime, cioè sfrenate, licenziose. *Dissolu; débauché; effréné.* §. Larghissima pioggia, vale grandissima. *Très-grosse pluie.*

* LARGHITÀ, LARGHITÀDE, LARGHITÀTE, s. f. V. Larghezza.

LARGIMENTO, s. m. Il largire. *Libéralité; largesse; l' action de donner.* Per largimento di doni. *En faisant des largesses; en faisant des présens.*

LARGÌRE, v. a. Dare, donare, concedere. *Donner avec libéralité;* e talvolta semplicemente *Accorder.*

LARGITÀ, LARGITÀDE, LARGITÀTE, s. f. Magnificenza, liberalità, larghezza. *Libéralité; largesse.*

LARGÌTO, TA, add. da largire. *Donné; accordé.*

LARGITÒRE, v. m. Donatore, che largisce. *Qui donne avec libéralité,* o semplicemente, *qui donne.*

LARGITRÌCE, Femm. di largitore. *Celle qui donne.*

LARGIZIÒNE, s. f. V. Dono.

LARGO, s. m. Larghezza, spazio. *Largeur; espace; latitude.* §. Dicesi, farsi far largo, che è farsi aver rispetto o riverenza. *Se faire respecter.* §. Dicesi anche da chi precede qualche gran Signore, largo largo, per dire, fate luogo, scostatevi, lasciate passare. *Place, place.* §. Pigliar il largo, o l' altura, dicono i *Marinaj* dello andare per l' alto mare, senza accostarsi alle terre. *Prendre le large; tenir le large.*

LARGO, avv. Largamente. V. §. Volgere largo, o volgere, e andar largo a' canti, vale scansare le difficoltà, e pericoli. *Eviter les difficultés, les dangers.* §. Giuocar largo, non s' appressare. *Se tenir loin; ne pas s' approcher.* §. In lungo, e in largo, dicesi avverb. per dire, prendere un grande spazio per se. *Au long & au large; en long & en large.* §. Andar largo da checchessia, vale andarne lontano. *Prendre le large; s' éloigner.* §. Andar largo da terra, o alla larga, dicono i Marinai, quando si scostano assai, e vanno in alto mare. *Aller large, ou à la largue.* Andar largo di undici rombi, di undici quarte. *Louvoyer.*

LARGO, GA, add. Che ha larghezza. *Large.* §. Largo, per copioso, abbondante. *Abondant; copieux.* Larga vena di pianto. Con largo frutto. §. Per magnifico, liberale, cortese, amorevole. *Libéral; généreux.* Esser largo dell' altrui, e stretto del suo. *Faire du cuir d' autrui large courroie.* §. Larga mano, vale liberale. Onde dare a larga mano. *Donner à pleines mains, avec une main libérale.*

LARGOVEGGENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che si stende colla vista, che vede di largo, o di lontano. *Qui voit de loin; clair-voyant.*

LARGÙRA, s. f. Larghezza, ma non si direbbe, se non in significato di grande spazio, spaziosità. *Étendue; grande espace.*

LARI, s. m. pl. *Car.* Numi casereccі, Dei familiari de' Gentili. *Lares.*

LÀRICE, s. m. Albero di grande altezza, dagli scrittori annoverato tra' coniferi, come e' dicono, e resiniferi, e perde la foglia, ed è celebre per nascere solo sopra questo il vero Agarico. *Méleze; larix.*

LARICINO, INA, addiett. di larice. *De méleze.*

LÀRIMO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce, che secondo Oppiano, pigliasi la state, con rete di canape, entrovi posto per esca una stiacciata di ceci, bagnata di vino, e di mirra. *Sorte de poisson dont nous ne connoissons que le nom.*

LARINGE, s. f. *T. Anat.* La parte superiore, e più grossa, ovvero il capo della canna de' polmoni. *Le larynx.*

LARINGOTOMÌA, s. f. *T. Chirurg.* Lo stesso che Broncotomìa. V.

LARVA, s. f. Propriamente vale ombra di morto, spettro, apparenza finta da' Gentili cangiantesi di forme. *Larves; lemures; fantômes; spectre.* §. Larva, vale anche maschera, trasmutata apparenza. *Masque; changement de forme ou de figure.*

LARVÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* Non manifesto perchè involto in altre sostanze. V. Occulto.

LARVEGGIÀRE, v. n. *Adim. Pind.* Descrivere favoleggiando, o mascherando il falso, o il vero. *Décrire, conter des fables.*

LASAGNA, s. f. Pasta di farina di grano, che si distende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo. *Les lazagnes sont une espèce de vermicelli plats.* §. Dicesi in proverb. Affogare il can con le lasagne, quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna. *Promettre monts & merveilles.* §. Notar nelle lasagne, vale notar nel lardo. V. Lardo. §. Aspettare a bocca aperta le lasagne, o aspettar che le lasagne piovano altrui in bocca, o in gola, fig. si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla. *Attendre que les poulets tombent tous rotis dans son assiette.* §. Lasagna, *Cellin.* Per similit. da' Gettatori di metalli si dice la cera, o pasta, che si mette nel cavo delle forme delle statue, o di altre cose, che si fondono. *Cire*

que

que le fondeur place dans le moule où il doit jeter une statue.

LASAGNAJO, s. m. Che fa, e vende lasagne. *Vermicelier.*

LASAGNÌNO, INA, add. *Cr. N.* Aggiunto di una sorta di cavolo. *Sorte de chou frisé.*

LASAGNÒNE, s. m. Uomo grande e scipito, che anche dicesi bietolone. *Gros lourdaud; gros badaud.*

LASAGNOTTO, s. m. Accrescit. di lasagna. *Grosse lazagne.* V. Lasagna.

LASCA, s. f. Pesce noto d'acqua dolce, la cui carne è molto sana. *Gardon; dard; vandoise.* §. Dicesi, sano come una lasca, e vale d'intera sanità. *Sain comme dard.* §. La celeste lasca, fu detto, per dire il segno de' pesci. *Le signe des poissons.*

* LASCHITÀ, s. f. Astratto di lasco. Pigrizia, viltà. *Lâcheté; paresse.*

LASCIAMENTO, s. m. Il lasciare. *Abandon; abandonnement.*

LASCIAMISTÀRE, s. m. Dicesi in modo basso d'uomo quieto, e che bada a se. *Tranquille; qui n'aime pas à être troublé.* §. Esser pieno di lasciamistare, vale esser pieno di noja, o d'inquietudine. *Être chargé d'ennui, d'inquiétudes.*

LASCIÀRE, v. a. Non torre, o non portar seco in partendosi checchessia. *Laisser; ne pas emporter.* §. Mio padre mi lasciò ricco, vale redai molta roba. *Mon père me laissa riche.* §. Lasciar uno in qualche luogo. *Laisser; quitter.* §. Lasciare, contrario di tenere. *Laisser; ne point retenir; ne pas empêcher.* Lasciami, non mi tener più, io te ne priego. §. Lasciare, per abbandonare. *Laisser; abandonner.* Onde lasciare in abbandono, vale abbandonare affatto. *Laisser à l'abandon.* Onde pure il proverb. Lasciare in Nasso. V. Nasso. §. Lasciare, per tralasciare. *Laisser; s'abstenir.* Al quale, quantunque turbato il vedesse, non lasciò di dire il parer suo. §. Dicesi comunemente lasciare nella penna, o in penna, e vale, tralasciar di scrivere alcuna cosa. *Oublier, ou laisser d'écrire quelque chose.* §. Lasciarsi, n. p. vale riservarsi, conservarsi, e ritenersi. *Se réserver; se conserver.* Intanto che nè parente, nè amico lasciato s'avea, che ben gli volesse. §. Lasciarsi fuggire, o uscir di bocca qualche parola. *Lâcher une parole; lâcher un mot.* Lasciarsi mangiar la torta in capo. *Se laisser manger la laine sur le dos.* Lasciarsi prendere, o chiappare al boccone. *Se laisser prendre au leurre.* §. Lasciare stare alcuno, vale cessar di noiare. *Laisser, ne point importuner.* §. Lasciare stare, vale cessar di fare checchessia. *Laisser; cesser; discontinuer.* §. Lasciare, talvolta vale permettere, concedere. *Laisser, permettre; souffrir; ne pas empêcher.* Lasciami vedere, come l'usignuolo ha fatto, ec. §. Lasciare il cane, o simili, si dice dello sciogliere i cacciatori il cane del guinzaglio dietro alla fiera. *Lâcher; découpler; laisser courre les chiens.* Lasciar l'uccello dietro alla starna, o simile. *Lâcher l'autour.* Lasciar il cane dietro al cervo. *Lâcher le cerf aux chiens.* §. Lasciar la briglia, vale allentarla, e fig. Lasciar operare alcuno a sua posta balìa. *Lâcher la bride; laisser* [illegible] *sur le cou à quelqu'un, l'abandonner à lui-même.* §. Lasciar andare un colpo, o simili, vale scagliarlo. *Lâcher un coup, donner un coup.* §. Lasciar il proprio per l'appellativo, vale lasciare il certo e sicuro, per l'incerto e dubbioso. *Laisser le certain pour l'incertain.* §. Lasciare, vale anche ordinare alcuna cosa nel testamento. *Laisser; léguer par testamento.*

* LASCEZZA, s. f. Lasciamento. V.

LASCIATO, TA, add. da lasciare. *Laissé, &c.* V. il suo verbo.

* LASCIBILE, add. Dissoluto, licenzioso, trascorso. *Dissolu,* [illegible] *débauché.*

LASCIO, s. m. Legato fatto per testamento. *Legs.* V. Lascito, per testamento. *Testament.* §. Lascio, si dice anche per lassa, o guinzaglio. *Laisse,* [illegible]*.* Onde andare al lascio, che si dice del tenere fuori della fila il cane in guinzaglio, e andare alle poste. *Mener ou tenir en laisse.*

LASCITO, s. m. Lascio, in significato di legato fatto per testamento. *Legs.*

* LASCIA, s. f. Lascivia. V. §. Per ranno. V. Ranno.

LASCIVAMENTE, avv. Con lascivia. *Lascivement, lubriquement.*

* LASCIVANZA, s. f. V. Lascivia.

LASCIVETTO, TTA, add. Dim. di lascivo. *Un peu lascif.* E in senso non cattivo. *Un peu folâtre, badin.* E quasi imitare la lascivetta pa[illegible]

LASCIVIA, s. f. Movimento disonesto di corpo, o d'animo [illegible], procedente da intemperanza [illegible]. [illegible] *luxure.*

* LASCIVIARE. V. Lascivire.

LASCIVIENTE, add. d'ogni g. Che lascivisce, [illegible]. *Lascif.* E in senso non cattivo, *Folâtre, badin.* [illegible] turba da diverse parti era accorsa.

LASCIVIRE, v. n. Divenir lascivo, operar lascivo, operar lascivamente. *Devenir lascif, ou agir lascivement.*

LASCIVÌSSIMO, MA, add. Sup. di lascivo. *Très-lascif, &c.*

LASCIVITÀ, LASCIVITÀDE, LASCIVITÀTE, s. f. Lascivia. V.

LASCÌVO, IVA, add. Che è inclinato alla lascivia. *Lascif; lubrique; impudique; luxurieux; libidineux.* In senso men cattivo, vale che giuoca, che scherza. *Folâtre; badin.* Parlandosi d'agnello, e simile. *Bondissant.* Non fate come agnel, ec. e semplice, e lascivo seco medesimo a suo piacer combatte.

LASCÌVOLO, LA, add. *Cr. N.* Lascivetto, Licenzioso. V.

* LASCO, CA, add. Pigro, Vile. V.

LASERPÌZIO, s. f. *Ricett. Fior.* Specie di pianta onde stilla una spezie di gomma, la quale, secondo molti, è la stessa che l'Assa. *Laserpitium.*

LASSA, s. f. Guinzaglio, Lascio. V.

LASSÀRE, v. a. Stancare, straccare. *Lasser; fatiguer.* §. Lassare, vale anche lasciare. *Laisser; quitter; abandonner.*

LASSATÌVO, IVA, add. Che ha virtù di lenire, e mollificare, o purgare. *Laxatif.*

LASSÀTO, TA, add. da lassare. *Lassé, &c.*

LASSAZIÒNE, s. f. Fiacchezza, relassazione. *Lassitude; foiblesse; affoiblissement; relâchement.*

LASSEZZA, s. f. Stracchezza, stanchezza. *Lassitude; langueur; abattement de forces.*

LASSITÀ, s. f. *Cocch. Bagn.* V. Rilassatezza, Allentamento.

LÀSSITO, s. m. Lascito. V.

LASSITÙDINE, s. f. *Pallav.* Stanchezza, stracchezza, lassezza. *Lassitude.*

LASSO, SSA, add. Sincopato da lassato, stanco, stracco, fiacco. *Las; fatigué.* §. Lasso, parlandosi di morale, o di costumi, vale rilassato. *Relâché.* §. Per infelice, misero, meschino. *Malheureux; misérable.* Lasso me! *Misérable que je suis! Hélas!*

LASSO, s. m. *T. della Stor. Eccl.* Dicevansi lassi coloro, i quali abbandonavano la Religione Cristiana. *Laps.*

LASSÙ, LASSÙSO, } Che alcuni scrivono anche là sù, là suso. Avverb. di luogo, così di stato, come di moto, contrario di laggiù, e vale in quel luogo alto, o di sopra. *Là haut.*

LASTO, s. m. *T. Mar.* Misura, e peso olandese equivalente a due tonnellate. *Laste.* §. È anche un *T. Generale*, che nei paesi del Nord significa lo stesso che carico pieno, o intero del vascello. *Laste.* §. Lasto-gelt, s. m. Dritto che si ritrae sopra cadaun bastimento che entra, o che esce. *Laste-gelt.*

LASTRA, s. f. Pietra non molto grossa, e di superficie piana. *Pavé; cadette; pierre de taille pour paver; table de pierre.* §. Lastra, per simil. dicesi di varie cose fatte alla guisa delle dette pietre. *Plaque; lame; planche.* Lastra di ghiaccio, di vetro, di ferro, ec. §. Prender uccelli alle lastre, è lo stesso che prendergli alla schiaccia. V. Schiaccia. §. Porre uno in sulle lastre, vale ucciderlo. *Étendre, jeter, ou coucher quelqu'un sur le carreau.* §. Mangiarsi le lastre, vale fare il bravo. *Faire le rodomont, l'avaleur de charrettes ferrées.*

LASTRAJUÒLO, s. m. Artefice che lavora intorno alle lastre. *Paveur.*

LASTRÀRE, v. a. *Voce Dis. T. degli Orafi.* Spianare i lavori smaltati prima di mettergli in fuoco. *Polir l'émail.*

LASTRÀTO, TA, add. da Lastrare. V. §. È anche aggiunto di uccello preso alle lastre. *Pris au trébuchet.*

LASTRÉTTA, s. f. *Cr. in Lacca.* Dim. di lastra, piccola lastra, lastruccia. *Petite plaque ou lame; tablette.*

LASTRICAMENTO, s. m. *Salv. Malm.* V. Lastrico, Lastricato.

LASTRICÀRE, v. a. Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme. *Paver.* §. Per metaf. Lastricar ad uno la via, vale agevolargli la strada, onde giunga al conseguimento di ciò che desidera. *Aplanir le chemin.*

LASTRICATO, s. m. Lastrico, incrostatura, o vogliam dire copertura di pietre dette lastre, poste a piano del terreno, per comodità del camminare. *Pavé.*

LASTRICATO, TA, add. da lastricare, coperto di lastre. *Pavé.* §. Fig. Dicesi che il pavimento è lastricato col sangue, d'arme, e di membra perforate. *Le pavé est arrosé de sang, est pavé, jonché d'armes, de cadavres, &c.*

LASTRICATURA, s. f. Il lastricare. *L'action de paver.*

LASTRICO, s. m. Il lastricato. *Le pavé.* §. Ridursi, o condursi sul lastrico, vale ridursi, o venire in estrema necessità. *Être réduit à la besace, ou à l'extrême misère, à la dernière nécessité.*

LASTRONE, s. m. Lastra grande. *Une grande pierre à paver.* §. Talvolta vale tavola fatta di pietra. *Table de pierre.* §. Lastrone si dice anche a quella pietra, colla quale si tura il forno. *Bouchoir.*

LASTRÙCCIA, s. f. Lastra piccola. *Petite pierre pour paver.* E parlandosi d'altre cose: *Tablette; petite planche; petite plaque.*

LATEBRA, s. f. *Voce lat.* Oscurità, nascondiglio. *Cache; enfoncement; obscurité; trou profond, ou tanière où l'on peut se cacher.*

LATEBRÒSO, SA, add. Pieno di nascondigli. *Caché; obscur; secret; plein de trous ou de tanières pour se cacher.*

LATENTE, add. d'ogni g. Oscuro, nascoso, *Latent; caché; secret; obscur.*

LATENTEMENTE, avv. Nascosamente. *Couvertement; en cachette; furtivement.*

LATERÀLE, add. d'ogni g. Da' fianchi. *Latéral; qui est à côté.*

LATERALMENTE, avv. Da' fianchi, dai lati. *De côté; aux côtés; par côté.*

LATÈRCOLO, s. m. *Gori, Voce Latina.* Mattoncello. *Petite brique.*

LATÈRE, v. n. *Voce Lat.* Stare ascoso. *Être caché; se tenir caché.*

LATERÌNA, s. f. Latrina, cesso, fogna, luogo dove si gettano le immondizie. *Latrines; privé; retrait.*

LATERÌZIO, IA, add. *Targ.* Di mattone, o ch'è della natura de' mattoni. *De brique; de carreau.*

* LATEZZA, s. f. Latitudine. V.

LATÌBULO, s. m. *Segner.* Nascondiglio. *Cache.* E figurat. arcano, misterio. *Mystère; secret.*

LATICLÀVIO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sorta di veste senatoria, usata da' Romani. *Laticlave.*

LATÌNA, s. m. Vela a orecchio di lepre, in triangolo, o a tre punte. Le galere non portano che vele di questa sorte. *Latine; voile latine.*

LATINACCIO, s. m. pegg. di latino; cattivo latino. *Mauvais latin.*

LATINAMENTE, avv. Largamente, agiatamente, agevolmente; contrario di strettamente. *Facilement; commodément; à son aise.* Si dee muovere questa tavola in questa incavatura bene latinamente. §. Latinamente, vale anche alla latina, e secondo le buone regole del parlare de' Latini. *En bon Latin; selon les règles de la Langue Latine.*

LATINAMENTO, s. m. *Fag. Com.* Latinità, latinismo. *Latinité; latinisme; langage latin.*

LATINANTE, add. d'ogni g. e talora s. *Volg. It.* Che latinizza, latinizzante. *Latiniste.* Buon latinante. *Homme qui est bon Latin; qui parle fort bien le Latin.*

LATINÀRE, v. a. Latinizzare. V.

LATINETTO, s. m. *Volg. It.* Latinaccio. V.

LATINISMO, s. m. *Pros. Fior. Fag. Com.* Latinità, idiotismo latino. Voce, o maniera di dire latina. *Latinisme.*

LATINISSIMAMENTE, avverb. *Salvin.* Superl. di latinamente. *En très-bon latin.*

LATINÌSSIMO, MA, add. *Varch. Ercol. Red.* Superl. di latino. *Très-latin.*

LATINISTA, s. m. *Voce dell'uso.* Professor di lingua latina; colui che sa, e scrive bene la lingua latina. *Latiniste.*

LATINITÀ, s. f. *Pros. Fior.* Astratto di latino. *Latinité.*

LATINIZZAMENTO, s. m. Il latinizzare. *Traduction en latin; version.*

LATINIZZANTE, addiett. d'ogni g. *Buon. F.* Che latinizza; latinante. *Latiniste.*

LATINIZZÀRE, v. n. Dare una terminazion latina ad una voce d'altra lingua. *Latiniser; donner une inflexion latine à un mot d'une autre langue.* Così latinizzano il vocabolo Greco Epicopo. §. Latinizzare, vale anche dire in latino, tradurre in latino. *Traduire en latin.* Sorano in questi libri è latinizzato da Celio.

LATINIZZATO, TA, *Red.* add. da latinizzare. *Latinisé, ou traduit en latin.*

LATINIZZATÒRE, v. m. *Uden. Nis.* Che latinizza. *Qui latinise.*

LATÌNO, s. m. Linguaggio, idioma. *Langue; langage.* Ciascuno parla il suo latino. *Chacun parle son langage.* §. Per la lingua latina semplicemente. *Le latin, la langue latine; la latinité.* §. Per ragionamento, discorso, sermone; così detto per l'eccellenza della lingua latina, o per la riverenza, nella quale ella s'ha. *Discours; raisonnement.* §. Per composizione, che si faccia in lingua latina, traducendola da altro idioma nel latino per esercizio di scuola. *Thème, dictée; version.* §. Per Dottrina. V. §. Dare altrui il latino, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo. *Faire le maître; s'ériger en maître; traiter quelqu'un comme en enfant.* §. Far il latino a cavallo, si dice del ridursi a fare alcuna cosa per forza, o contra il proprio genio. *Faire quelque chose malgré soi.*

LATÌNO, NA, add. Del Lazio, e pigliasi il più delle volte per Italiano. *Latin; du pays latin.* Ma più sovente vale. *Italien.* §. Per chiaro, piano, intelligibile. *Clair, facile; intelligible; aisé.* Assai era latino di dare udienza, e tosto

sto spediva. §. Per largo, agiato. *Large; aisé; facile; commode.* E sia la ribaditura d' ambo li capi in modo, che 'l suo movimento sia ben latino. §. Latino di bocca, vale maldicente, Maledico. V. §. Vela latina, spezie di vela di forma triangolare. *Voile latine.*

LATÌNO, avverb. Latinamente. V.

LATINÙCCIO, s. m. *Segner.* Quella composizioncella, che lo scolare principiante scrive in latino. *Thème; dictée; version.*

∗ LATÌSSIMO, MA, add. Superl. di lato. *Très-large; très-spacieux, &c.*

LATÌSSIMO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad uno de' muscoli del dosso. *Le grand dorsal, ou le muscle très-large du dos.*

LATITÀRE, v. n. *Buon. F.* Acquattarsi, stare appiattato, nascondersi. *Se cacher, ou se tenir caché.*

LATITAZIÒNE, s. m. Appiattamento, Nascondimento. V.

LATITÙDINE, s. f. Larghezza. *Latitude; largeur.* Pigliamo solamente alla latitudine del fiume Arno. §. Per estensione. *Étendue.* Si è veduto non potersi le lettere prese nella loro latitudine al postutto discacciare. §. Latitudine, appresso i Geografi, è l' arco del meridiano d' un luogo, tra esso, e l' equinoziale. Presso gli Astronomi, l'arco tra l' eclittica, e una stella sul cerchio di latitudine della medesima. *Latitude.* Latitudine Settentrionale. *Latitude Septentrionale.* Latitudine Meridionale. *Latitude Méridionale.*

LATO, s. m. Parte destra, o sinistra del corpo. Fianco. Gli antichi alcuna volta dissero, le latora nel numero del più, in luogo di lati. *Côté.* Il lato manco. *Le côté gauche; la gauche.* Il lato destro. *La droite; le côté droit.* §. Lato, per banda, parte, o luogo. *Côté; endroit; lieu.* Le latora delle quali vie tutte di rosai bianchi, ec. erano quasi chiuse. *Les côtés de ce chemin étoient tous bordés, & presque fermés par des rosiers blancs, &c.* Egli mandò in ogni lato. *Il envoya de tous côtés, en tous lieux.* §. Lati del triangolo, e d' altre figure Matematiche, si dicono le linee, che compongono esse figure. *Les côtés d' un triangle, &c.* §. Dicesi in prov. Chi muta lato, muta fato. V. Fato. §. A lato, e allato, posto avverb., vale da canto. *De côté; à côte.*

LATO, TA, add. *Voce latina.* Largo, e spazioso. *Large; ample; spacieux; étendu.*

LATÒMIA, s. f. Luogo, donde si rescindono, e staccano i marmi, cava di pietre; e dicesi propriamente di quelle, in cui dagli antichi formavasi una prigione. *Latomie.*

LATÒRE, s. m. Portatore. *Porteur.* Il latore della presente lettera. *Le porteur de cette lettre.* §. Latore di leggi, vale facitore, ordinatore di leggi. *Législateur.*

LATRA, s. f. *Dant.* Ladra, siccome latro, ladro, voci per la rima stentata. *Voleuse.*

LATRÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Atto al latrare. *Propre à aboyer.*

LATRABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di latrabile. *Faculté d' aboyer.*

LATRAMENTO, s. m. Il latrare, il latrato. *Aboi, &c.* V. Latrato.

LATRANTE, add. d' ogni g. *Tass.* Che latra, abbajante. *Aboyeur; qui aboie.*

LATRÀRE, v. n. Abbajare, che è propio de' cani. *Aboyer; japper.* §. Per simil. vale gridar contro, minacciar cogli sguardi, o con parole. *Aboyer; menacer; s' emporter; murmurer; crier contre quelqu' un.* Latrando lui cogli occhi in giù raccolti. Brutto con Cassio nello 'nferno latra.

LATRÀTO, s. m. La voce, che manda fuori il cane abbajando. *Aboi; aboiement; jappement; cri du chien.*

LATRATÒRE, Verbal. m. Che latra, che abbaja. *Aboyeur; qui jappe.*

LATRÌA, e LÀTRIA, s. f. Dicesi culto di latrìa, il culto che è dovuto a Dio solo. *Culte de latrie.*

LATRÌNA, s. f. *Buon. F. Segner.* Fogna, cloaca. *Latrine, &c.* V. Laterina.

LATRO, s. m. *Voce per la rima.* Lo stesso che Ladro. V.

LATROCÌNIO, s. m. Ruberìa, ladroneccio. *Vol; larcin; volerie.*

∗ LATROCÌNO, NA, add. Ladro, e significa abbominevole, pessimo. *Détestable; abominable; execrable; infame.* Vedendo i Fiorentini, che la latrocina superbia degli Ubaldini non si gastigava, ec.

LATTA, s. f. Lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno. *Fer blanc.* §. Latta, e per lo più latte, al pl. *T. Marinaresco*, nome di alcuni pezzi di legname, che incatenano gli alberi, e altre parti delle navi. *Lattes.*

∗ LATTAJO, JA, add. Di latte, ed è per lo più aggiunto di nutrice onde nutrice buona lattaja, vale che abbia latte di buona qualità, e quantità. *Qui a du bon lait, & en abondance; qui est bonne nourrice.*

LATTAJUÒLA, s. f. Sorta d' erba, col latte della quale si curano gli sparvieri. *Espèce de laiteron qu' on appelle aussi chicorée jaune.*

LATTAJUÒLO, s. m. Uno de' primi denti, che cominciano a mettere quando si latta. *Dent de lait.* §. Oggi più comunemente dicesi di quelli delle bestie. *Dents de lait.*

LATTANTE, addiett. d' ogni gen. Che latta, che dà, o prende il latte. *Qui donne, ou qui prend le lait.* Fanciullo lattante. *Nourrisson; enfant à la mamelle.* Donna lattante. *Nourrice; femme qui nourrit.*

LATTÀRE. V. Allattare.

LATTÀTA, s. f. Bevanda fatta con mandorle, semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua, e colati. *Orgeat.* §. Fare una lattata, si dice quando dopo che si è mangiato, e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino, e nuovi bicchieri per ber di nuovo. *Faire apporter d' autre vin & d' autres verres après un repas où l' on a bien mangé & bien bu.*

LATTÀTO, TA, add. A maniera di latte, o sia nella bianchezza, o in altra qualità. *Blanc comme du lait; laiteux; d' un blanc de lait.*

LATTATRÌCE, Verbal. fem. Che dà il latte, nutrice. *Nourrice; qui donne le lait; qui allaite.*

LATTE, s. m. Sugo, che esce dalle poppe delle femmine. *Lait.* §. Vitella di latte, o simili, vale che ancora piglia il latte. *Veau de lait.* Latte rappreso, latte quagliato. *Du caillé.* §. Latte di mandorle, si dicono le mandorle peste e stemperate in acqua per metterle nelle minestre, o in altre vivande. *Lait d' amandes.* §. Latte, per lo stesso che Lattificcio. V. §. Latte verginale, infusione di gomma nello spirito di vino, che serve per medicamento, e per liscio; e si chiama latte, perchè mescolato coll'acqua, la fa divenir come latte. *Lait virginal.* §. Latte di gallina, vale cibo squisito, e quasi impossibile a trovarsi. *Tout ce qu' il y a de plus delicat, de plus exquis.* §. Latte di gallina, *Red.* così è chiamata dagli Erbajuoli una spezie di cipolla, che fa il fiore bianco lattato. *Ornithogale; churle.* §. Aringhe di latte, e pesci di latte, si dicono i pesci maschi a distinzion di que' d' uova, che sono le femmine. *Poisson laite.* §. Latte di pesce. *Laitance; laite.* §. Capo di latte, il fiore del latte, il latte più gentile e migliore. *De la crême.* §. Avere il latte alla bocca, lo stesso che non avere ancora rasciutti gli occhi. *Avoir encore le lait sur les lèvres; être encore un enfant.*

LATTEGGIANTE, add. d' ogni g. Che ha latte. *Laiteux; qui a du lait.* Tra verdi fronde di latteggiante fico.

LATTENTE, add. d' ogni gen. *Rucell.* Che latta, lattante, latteggiante. *Qui allaite; qui nourrit.*

LÀTTEO, EA, add. *Salvin. ec.* Latteggiante; e vale anche che somiglia nel colore al latte. *Lactée.* §. Via lattea, *Cr. in Via.* V. Via. §. Vene lattee, *T. de' Notomisti*, piccoli vasi formati d' una membrana delicatissima, che trasmettono il chilo degl' intestini nel suo ricettacolo. *Veines lactées.*

LATTERUÒLO, s. m. Vivanda fatta di latte, come la giuncata, torta di latte, o simile. *Du caillé.*

LATTICÌNIO, sust. m. Vivanda di latte. *Laitage.*

LATTICINÒSO, OSA, add. Che fa latte; e dicesi di quell' erbe, e alberi, che strappate loro le foglie, o i rami teneri, gemono latte. *Laiteux; qui a un suc semblable a du lait.* §. Latticinoso, vale eziandìo di colore, o di sostanza simile al latte. *Laiteux; d' un blanc de lait.*

LÀTTICO, ICA, add. *T. di Chim.* Aggiunto dato all' acido del siero inacetito. *Acide lactique.*

LATTÌFERO, ERA, add. Che fa latte. V. Latticinoso.

LATTIFÌCCIO, s. m. Quell' umore viscoso e bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo colto dal suo albero, e da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da cose simili. *Lait, suc blanc du figuier, & de quelques plantes.*

LATTIGINÒSO, OSA, add. V. Latticinoso.

LATTÌME, s. m. Bolle con molta crosta, le quali vengono per la vita, e per lo più nel capo a' bambini, che poppano. *Achores: croûtes de lait.*

LATTIMÒSO, OSA, add. Che ha lattime. *Qui a des croûtes de lait.*

LATTONZO, } LATTÒNZOLO, } s. m. Bestia vaccina da un anno indietro. *Veau de lait.*

LATTOVÀRO, } LATTUÀRIO, } LATTUÀRO, } s. m. Elettuario, elettovaro. Composto di varie cose medicinali ridotte a una consistenza simile a quella della mostarda, o del mele, e che ha per materia, e soggetto lo zucchero, e 'l mele. *Électuaire.*

LATTÙGA, s. f. Erba da insalata, che fa cesto, e così chiamata, perchè abbonda di latte. *Laitue.* §. Lattuga romana. *Chicon; laitue romaine.* §. Lattuga caprina, sorta di lattuga, che nasce per se medesima, della quale dicesi, che se venga gittata in mare, si muojono i pesci, che sono in quelle vicinanze. *Laitue sauvage.* §. In proverb. Dar la lattuga in guardia a' paperi, o simili, vale dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla. *Donner la brebis à garder au loup.*

LATTUGACCIA, s. f. Pegg. di lattuga. *Mauvaise laitue.*

LATTUGHÈVOLE, add. d' ogni gen. *Salv. Nic.* Che è simile alla lattuga. *Qui ressemble la laitue.*

LATTUGINÒSO, OSA, add. *Cocch. Bagn.* V. Latticinoso.

LAVA, s. f. *Volg. It.* Materia strutta, simile a vetro opaco, la quale nel tempo dell' eruzioni d' un vulcano, scorre a guisa di torrente di fiamma, e indi s' indura come pietra. *Lave.*

LAVÂBILE, add. d' ogni g. *Cocch. disc.* Che può lavarsi. *Qu' on peut se laver.*

LAVACÀPO, s. m. Bravata. *Mercuriale; algarade; saccade; réprimande.*

LAVACÈCI, s. m. Voce bassa. Si dice d' uomo scimunito, e dappoco. *Sot; stupide; lourdaud; niais.*

LAVÀCRO, s. m. Luogo dove si lava. *Lavoir.* §. Lavacro, vale anche Lavamento. V. §. Il lavacro della Confessione, dicesi fig. della stessa Confessione sacramentale, come quella, in cui l' uomo si lava de' suoi peccati. *La Confession sacramentale.* §. Lavacro, coll' aggiunto di sacro, santo, o simili, vale il Battesimo. V.

LAVAGNA, s. f. Sorta di pietra per lo più turchina, e in lastre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche, ond' è detta la pietra del paragone degl' ingegni. *Ardoise.*

LAVAGNÀTO, TA, add. *Gab. Fis.* Che è di color di lavagna. *Ardoisé.*

LAVAGNINO, INA, } LAVAGNÒSO, OSA, } add. *Gab. Fis.* Che è fatto a sfoglie come la lavagna. *D' ardoise.*

LAVAMÀNE, e LAVAMÀNI, s. m. Arnese con tre piedi da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani. *Bidet à trois pieds, sur lequel on place un bassin.*

LAVAMENTO, s. m. Il lavare. *Lavage.* §. Lavamento de' piedi, degli Altari, e simili. *Lavament.* I Chimici, parlando di metalli, ec. *Lotion.*

LAVANDA, s. f. Lavatura, Lavamento. V. §. Lavanda, *T. de' Botanici*, sorta d' erba, che anche dicesi spigo, usata al grato odore de' panni lini. *Lavende.*

LAVANDAJA, s. f. Colei, che lava i panni lini a prezzo. *Blanchisseuse; lavandière.*

LAVANDÀJO, s. m. *Volg. It.* Lavatore. *Lavandier; blanchisseur.*

LAVANDÀRA, s. f. Lavandaja. V.

LAVANÈSE, s. m. *Lib. cur. mal.* Lo stesso che Capraggine. V.

LAVARE, v. a. Far pulita e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua, o altro liquore. *Laver; blanchir.* Parlandosi di vetri. *Rincer.* Lavar la piaghe. *Déterger; netoyer; bassiner une plaie.* §. Lavar il capo a uno, e spesso vi s' aggiunge col ranno caldo, e talora col freddo, e più efficacemente co' ciottoli, ovvero colle tromboleе; vale dirne male. *Medire de quelqu' un, le déchirer à belles dents.* §. Lavare il capo a uno, vale anche riprenderlo acremente. *Laver la tête à quelqu' un, lui faire une bravade, une algarade, une réprimande.* §. Una man lava l' altra, e tutte due il viso, dicesi in proverbio del giovarsi scambievolmente. *Une main lave l' autre.* §. Lavarsi le mani d' alcuna cosa, dicesi del non se ne volere assolutamente più impacciare. *Se laver les mains d' une affaire.* §. Lavarsi de' suoi peccati, dicesi del confessarsene con pentimento. *Se confesser; laver ses péchés avec ses larmes.* §. Lavar il capo all' asino. V. Asino.

LAVASCODELLE, s. m. *Fav. Esop.* Colui che lava le scodelle, guattero. *Marmiton; écureur d' écuelles.*

LAVATÌVO, s. m. Cristeo, Serviziale. V. §. add. Atto a lavare. *Red. Lett.*

LAVÀTO, TA, addiett. da lavare. *Lavé, &c.* §. Lavato, *Cr. N.* Aggiunto di una sorta di color bajo, che si dice del pelo de' cavalli. *Poil bai lavé.*

LAVATOJO, s. m. Luogo dove si lava. *Lavoir; évier.* §. Lavatojo, dicesi pure fig. della Confessione. V.

LAVATÒRE, v. m. Che lava. *Laveur*, e più propriamente, *Blanchisseur de linge.*

LAVATRÌCE, fem. di lavatore. *Laveuse.* Lavatrice di panni lini. *Blanchisseuse.*

LAVATÙRA, s. f. Lavamento. *Lavage.* §. Lavatura, si dice anche del liquore, nel quale s' è lavata alcuna cosa. *Lavure.* §. Lavatura, per cosa artifiziata da lavarsi. *Eaux artificielles, avec lesquelles on se lave.*

LAVAZIÒNE, s. f. Lavamento. V.

LAUDA, s. f. Componimento in verso in lode d' Iddio, o de' suoi Santi. *Hymne; cantique.*

LAUDÀBILE, add. Degno di lode, da esser lodato. *Louable.*

LAUDABILISSIMO, MA, add. Superl. di laudabile. *Très-louable.*

LAUDABILMENTE, avv. Lodevolmente. V.

LAÙDANO, s. m. V. Ladano.

LAUDANTE, add. d'ogni g. *Alam.* Che lauda, lodante. *Qui loue.*

LAUDÀRE, LAUDATÌSSIMO, LAUDÀTO, LAUDATÒRE, LAUDAZIÒNE, e LAUDE. V. Lodare, Lodatissimo, Lodatore, Lode.

LAUDÈMIO, s. m. *T. de' Legisti.* Spezie di tributo, o livello rapporto a' feudi. *Lods.*

LAUDÈSE, s. m. Colui, che canta le lodi, ed eran così detti anticamente alcuni uomini descritti in certe compagnie, che avevano per uso di cantar laudi. *Nom qu'on donnoit anciennement dans certaines confréries, à ceux dont l'office étoit de chanter des cantiques.*

LAUDÉVOLE. V. Laudabile.

LAUDEVOLEZZA, s. f. *Pallav.* Astratto di laudevole. *Qualité de ce qui est louable.*

LAUDEVOLISSIMAMENTE, avv. *Salv.* Superl. di laudevolmente. *Très-louablement.*

LAUDEVOLÌSSIMO, MA, add. *Segn.* Superl. di laudevole; commendabilissimo. *Très-louable.*

LAUDEVOLMENTE. V. Lodevolmente.

* LAUDÒRE, s. m. V. Laude, Lode.

* LAUDÒSO, OSA, add. Di laude. *De louange; en louange.*

LAVÉGGIO, s. m. Vaso, che si usa in Lombardia, per cuocervi entro la vivanda in cambio di pentola, ed ha il manico come il pajuolo. *Marmite.* §. Laveggio, chiamano anche i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani. *Pot de terre, ou de fonte dont on se sert en Toscane pour se chausser les mains avec de la braise qu'on y met.*

LAVÈNDOLA, s. f. *T. de' Botanici.* Lo stesso che Lavanda. *Lavande.*

LAUNQUE. V. Dovunque.

LAVORACCHIÀRE, v. n. Dim. di lavorare. Lavorar poco, e quasi a stento, o di mala voglia. *Travailler quelque peu, ou lentement.*

LAVORÀCCIO, s. m. Pegg. di lavoro. Lavoro cattivo. *Boussillage; mauvais ouvrage.*

* LAVORÀGGIO, s. m. Laverìo, Lavoro V.

LAVORANTE, s. m. Che lavora, garzon di bottega. *Ouvrier; compagnon; artisan, travaillant.*

LAVORÀRE, v. n. Operare, far qualche cosa. *Travailler; agir; s'occuper de quelque chose.* §. Lavorare a mazza, e stanga, modo basso, e vale lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione. *Travailler de toutes ses forces, sans relâche.* §. Lavorare il podere, l'orto, il campo, vale coltivare. *Labourer, cultiver une campagne, un jardin, &c. travailler à la terre.* §. Lavorare sotto, vale operare di nascosto. *Travailler sous main, en cachette.* §. Dicesi in proverbio, Chi lavora, dà le spese a chi si sta, e vale che il lavoro di alcuni fa campar altri. *Il y a bien de [illegible] qui vivent des fatigues d'autrui.* §. Lavorare alcuna cosa, vale fabbricarla, o ridurla alla dovuta forma. *Fabriquer; faire; travailler; [illegible] & perfectionner.* §. Lavorare di straforo, [illegible], o bucherare le lame, o altri ferri, ec. V. Straforo, e Traforare, al proprio, e al figur. §. Si servono i Marinari di questo termine per esprimere un certo particolar movimento dell'ancora, e del [illegible]. *Labourer.*

LAVORATÌO, TÌA, } add. Atto, acconcio
LAVORATÌVO, VA, } a esser lavorato, ed è aggiunto di campo, o terra. *Labourable.* §. Giorno lavorativo, vale giorno di lavoro; giorno nel quale si lavora, a distinzione de' dì festivi. *Jour ouvrier, jour ouvrable.*

LAVORATO, s. m. Terra lavorata. *Terre labourée, [illegible].*

LAVORATO, TA, add. da lavorare. *Travaillé, &c.* [illegible] lavorata, vale [illegible] per qualche operazione, o effetto particolare. *[illegible] [illegible]* §. Fuoco lavorato, [illegible] [illegible] fuoco artifiziato, cioè fatto con artifizio. *Feu d'artifice.*

* LAVORATÒJO, OJA, add. Lavorativo. V.

LAVORATÒRE, v. m. Che lavora; oggi propriamente contadino. *Laboureur, paysan.* §. [illegible] l'orte, e il lavoratore, vale [illegible] bene, e [illegible] l'una parte, o l'altra. V. Orte.

LAVORATRICE, Verbal. femm. Che lavora, [illegible].

LAVORATÙRA, s. f. *T. delle Arti.* V. Lavoro.

LAVORAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il lavorare i campi, [illegible]. *Labourage, cultivation.*

[illegible], s. m. Lavoro.

LAVORÌA, } s. f. Luogo dove si fanno
LAVORIERA, } [illegible] coltivazione. *[illegible] [illegible] [illegible] qu'on cultive.* [illegible] vicina alle [illegible]. *Elle étoit dans le voisinage de [illegible] [illegible] des terres qu'elle cultivoit.*

LAVOR[illegible], s. m. [illegible] Cell. Lat. Dim. di [illegible] [illegible] opera [illegible] manuale. *Petit [illegible] petit travail.*

LAVORETTO, s. m. Piccolo lavoro. *Petit ouvrage.*

LAVORÌO, } s. m. Opera fatta, o che si fa,
LAVORO, } [illegible]. *Ouvrage; travail; besogne; main d'oeuvre.* §. Lavoro, dicesi a quel

le opere di terra cotta, fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, pianelle, e simili. *Matériaux de terre cuite; comme briques, tuiles, &c. pour bâtir.* §. In proverb. Lavoro fatto, danari aspetta, e vale che il lavoro trova facilmente spaccio, quando è terminato. *Ouvrage fait vaut de l'argent.*

LAUREA, s. f. Corona d'alloro. *Couronne de laurier.* §. Laurea, si dice anche dell' ultimo grado del Dottorato. *Doctorat.*

LAUREANDO, DA, add. *Salvin.* Incamminato per la laurea, che è per essere laureato, dottorando. *Qui est sur le point d'être reçu Docteur.*

LAUREÀTO, TA, add. Da laurea, coronato di laurea. *Couronné de laurier.* Poeta laureato. *Poëte lauréat.*

LAUREAZIÒNE, s. f. La funzione, che si fa nel dare la laurea. *Couronnement de laurier.*

LAÙREO, LA, add. *Voce Lat.* Di lauro. *De laurier.*

LAURÈOLA, s. f. Spezie di frutice, che nasce in luoghi ombrosi, ed ha le foglie perpetue, e simili a quelle dell'ulivo. *Lauréole mâle, ou toujours verte.*

LAURÈTO, s. m. Luogo pien d'allori, boschetto d'allori. *Lieu planté de lauriers.*

LAURÌCOMO, MA, add. *Salv. Opp. Bacc.* Che è coronato d'alloro; che ha la chioma d'alloro. *Qui a la chevelure de laurier.*

LAURÌNO, NA, add. V. Laureo.

LAURO, s. m. Alloro. *Laurier.*

LAUTAMENTE, avverb. Con lautezza. *Splendidement; somptueusement; élégamment; magnifiquement.*

LAUTÈTRICO, ICA, add. *T. Teol.* Atto, culto lautetrico. Di latria. *De latrie.*

LAUTEZZA, s. f. Astratto di lauto. *Magnificence, somptuosité d'un festin.*

LAUTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di lauto. *Très-splendide; très-somptueux.*

LÀUTO, TA, add. Magnifico, splendido, abbondante. *Magnifique; somptueux; splendide; délicat.*

LAUZZÌNO, s. m. V. Auzzino.

LAZEGGIÀRE, v. n. *Minucc. annot. Malm. T. de' Comici.* Usare scaltri introducimenti, e curiosi ripieghi, e opportune invenzioni nel discorso. *Inventer des plaisanteries.*

LAZIÒNE, s. f. dal Lat. *latio. Salv. Cas. e Gal. Sist.* V. Portamento e Movimento.

LAZO, s. m. *Minucc. annot. Malm.* Scaltro introducimento, o ripiego, od altro accorto modo nel discorso. *Plaisanterie; lazzi.* V. Lazzo.

LAZZERETTO, s. m. Spedale d'appestati, e luogo dove si pongono gli uomini, e le robe sospette di peste. *Lazaret; santé; maison de santé.*

LAZZERO, s. m. Nome che si diede un tempo a' lebbrosi, ed oggidì così si chiamano in Napoli i poveri, e la plebaglia. *Lépreux.*

LAZZERUÒLA, s. f. Azzeruola. Sorta di frutto agrodolce, più grosso che le ciriege, di cui ha la figura. Ve n'ha de' bianchi, e de' rossi, e tutti hanno tre noccioli assai duri. *Azerole.*

LAZZERUÒLO, s. m. Azzeruolo. L'albero che produce le lazzeruole. *Azerolier.*

LAZZETTO, TA, add. Dim. di lazzo. *Âpre, aigrelet.*

LAZZEZZA, LAZZITÀ, LAZZITÀDE, LAZZITÀTE, s. f. Asprezza di sapore. *Âpreté; goût âpre.*

LAZZO, pronunziato colle due zz, di suono sottile e rimesso, s. m. Atto giocoso, col quale i commedianti muovono a riso gli ascoltanti. *Lazzi; gesticulations que les comédiens font pour faire rire.* §. Tenere il lazzo, vale secondarlo, accordarsi a burlare. *Savoir badiner; être fait au badinage.*

LAZZO, ZZA, pronunziato colle due zz, di suono aspro e gagliardo, add. di sapore aspro e astringente. *Âpre, [illegible]; acide; aigret.*

LÀZZULI. Aggiunto di Lapis, che comunemente da' migliori scrittori si scrive Lapislazzuli. V.

LE, voce di genere femm. dell'articolo La, e del numero del più; s'usa ne' medesimi modi appunto che l'articolo La. *Les.* §. Le, talora si pone anzi per vaghezza, che per bisogno. E quando ella venuta fu, il Zeppa, facendole le carezze grandi, disse. §. Le, voce del pronome ella, e di genere femminino, e di numero del più, e si usa nell'accusativo. *Les.* S'elle vi piacciono, io le vi donerò. *Si elles vous font plaisir, je vous les donnerai.* §. Le, nel numero del meno è dativo di ella, e vale a lei. *Lui, à elle.* Non le dispiacque. *Il ne lui déplût pas.* §. Le, si prepone alle particelle si, ne, ti, ci, vi, mi, e si pospone alle altre me, te, se, ce, ne, ve. Come io le vi porgo. *Comme je vous les présente.* Che farmele possa avere. *Qui puisse me les procurer.* §. Alla [illegible] ne, talora si prepone, e talora si pospone. §. Le per elle, usato nel caso retto del numero del più, si trova forse in alcun buon autore, ma parendo a' Maestri potere essere occorso per errore de' copiatori, o delle stampe, sia a bastanza l'averne data tal notizia, senz'altro di più.

LEÀLE, add. d'ogni gen. Fedele mantenitore delle promesse. *Loyal, fidèle, droit, plein de probité.* §. Per metaf. Il fondo della cisterna non era leale, cioè ben tegnente, ben saldo. *Le fond de la citerne n'étoit pas bien cimenté.* §. Leale zingano, e leale come un zingano, detto ironico, perciocchè i zingani vivono d'inganni, e di giunteria. *Loyal, franc, sincère comme un Bohémien.* §. È anche uno spazio che gl'intendenti sopra i fiumi debbono lasciare per non impedire la navigazione. *Lé.*

LEALISSIMAMENTE, avv. Sup. di lealmente. *Très-fidellement; très-loyalement.*

LEALÌSSIMO, MA, add. Sup. di leale. *Très-loyal, &c.*

LEALMENTE, avv. Con lealtà. *Loyalement; fidellement.*

LEALTÀ, LEALTÀDE, LEALTÀTE, s. f. Fedeltà, candidezza nel promettere, ed osservare la parola. *Loyauté; fidélité; probité; droiture.*

LEANZA, s. f. Lealtà. V.

LEARDO, DA, add. Si dice del mantello di quel cavallo che sia di color bianco. *Blanc.* §. Dicesi leardo pomato, leardo rotato, moscato, e simili, che sono diverse spezie di leardo. *Cheval pommelé.*

LEÀTICO, che anche dicesi ALEÀTICO, s. m. Nome di una sorta d'uva, di cui se ne fa vino squisito, che porta lo stesso nome. *Sorte de raisin, & de vin de Toscane.*

LEBBRA, s. f. Spezie di scabbia in sommo grado, che fa bruttissima crosta in sulla pelle. *Lèpre.*

LEBBROLÌNA, s. f. Dimin. di lebbra. *Lèpre moins maligne que la lèpre ordinaire.*

* LEBBROSÌA, s. f. Lebbra. V.

LEBBRÒSO, OSA, add. Infetto di lebbra. *Lépreux; ladre.*

LEBÈTE, s. m. *Voc. Lat. Salvin. Call. e Odiss.* Pajuolo, Caldaja, Laveggio, Bacino. V.

LECCAMÀCINE, s. m. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo, che lecca le macine inoliate. *Qui lèche les meules de moulin ointes d'huile.*

LECCAMENTO, s. m. Il leccare. *L'action de lécher.*

LECCANTE, add. d'ogni gen. Che lecca. *Qui lèche.*

LECCAPESTELLI, s. m. *Buon. F.* Leccone, e si dice per ischerno a persona da poco, e di vil mestiere; ghiottonaccio, che lecca i pestelli. *Glouton; gourmand; goulafre; homme de néant.*

LECCAPIATTI, s. m. *Buon. F.* Leccardo, parassito. *Lèche-plat.*

LECCARDA, s. f. *T. de' Cucchi.* La ghiotta, che è quell'utensile di rame, ferro, o simile ad uso di ricevere il grasso che scola dall'arrosto, mentre e' si gira. *Lèchefrite.*

LECCARDO, DA, add. Ghiotto, goloso. *Gourmand; glouton; goulu; friand.*

LECCARE, v. n. Leggiermente fregare colla lingua. *Lécher; nétoyer; polir, ou succer avec la langue.* §. Leccare, e non mordere, modo proverbiale, che vale contentarsi d'un onesto guadagno. *Se contenter d'un profit honnête.* §. Per Buscare. V. §. A can, che lecchi cenere, non li fidar farina. A gatto, che lecca spiede, non gli fidar arrosto. V. Cenere, e Cane. §. Leccare, dicesi anche il poco, e leggiermente toccare. *Toucher légèrement; effleurer.* §. Leccarsene le dita, si dice per espressione di somma compiacenza. *S'en lécher les doigts.* §. Egli è come leccar marmo, o porfido, si dice quando alcuno s'affatica in cosa da non riuscirli. *[illegible] l'eau.*

LECCÀTA, s. f. *Baldin. Dec.* L'atto di leccare. *L'acte du lécher.*

LECCATAMENTE, avv. Affettatamente. V.

LECCÀTO, TA, add. da leccare. *Léché, &c.* §. Aggiunto a parlare, vale Affettato. V.

LECCATÒRE, s. m. Che lecca, leccardo, ghiottone. *Gourmand; glouton; [illegible] de franches lippées.*

LECCATÙRA, s. f. Leccamento. V. §. Per simil. vale leggier ferita in pelle. *Égratignure; écorchure.*

LECCÈTO, v. m. Luogo pien di lecci, bosco di lecci. *Lieu planté d'yeuses, ou de chênes verts.* §. Per metaf. val. Intrigo, Viluppo. V.

* LECCHERÌA. V. Leccornia.

LECCHETTÌNO, s. m. Dimin. di lecchetto, e vale paroluzze melate. *Douceurs, paroles flatteuses.*

LECCHETTO, s. m. Diminut. di lecco. *Lut.* §. Propriamente dicesi al figur. in signif. di cosa ghiotta, e fu detto del membro virile. *Le membre viril.*

LECCIO, s. m. Albero ghiandifero noto, che non perde foglia. *Yeuse, chêne vert.*

LECCO, s. m. Quel segno, al quale in giuocando alle pallottole, o alle piastrelle, o alle monete, ciascuno cerca d'avvicinarsi il più, ch' e' può con quella cosa ch'ei tira. *Lut.* §. Lecco, per Leccornia. V. Ghiottornia.

LECCONCÌNO, s. m. Dim. di leccone. *Petit gourmand, petit glouton.*

LECCÒNE, s. m. Ghiotto, goloso, e che volontieri lecca. *Gluton; gourmand; friand; bâfreur; mangeur de viandes apprêtées.*

LECCONERÌA, s. f. V. Leccornìa.

LECCONESSA, v. f. di leccone. *Gourmande; goulafre; gloutonne.*

* LECCONÌA, } s. f. Ghiotternìa, vivande
LECCORNÌA, } de' lecconi, e de' ghiotti, *Friandise, gourmandise.* §. Leccornìa, per Avidità. V.

LECCÙME, s. m. Cosa appetitosa, che si leccherebbe. *Morceau friand; bon morceau.* §. Leccume, fig. vale efficace incitamento. *Chose tentative; gourmandise.*

LECERE, v. n. Licere, esser lecito, convenevole; e di questo verbo non si trova, se non la terza persona del meno del tempo presente dimostrativo lece, o lice. *Il est permis.*

LECHT, s. m. Specie di misura molto in uso sul mare del Nord, che contiene dodici barili di Francia. *Lecht.*

LECITAMENTE, avv. Con permissione, senza partirsi dal lecito. *Licitement; d'une manière licite & permise.*

LECITÌSSIMO, MA, add. Sup. di lecito. *Très-licite, très-permis.*

LÈCITO, TA, add. Licito. *Licite; permis; honnête; loisible.* §. Lecito, s'usa pure in forza di sust. come, non è lecito di fare, di dire, ec. cioè non è cosa lecita il fare, il dire, ec. *Il n'est pas permis de dire, de faire, &c.*

* LÈDERE, } v. a. Offendere. *Léser; bles-*
* LEDÌRE, } *ser; offenser.*

* LEDÌTO, TA, add. da ledire. Offeso. *Lésé; blessé, &c.*

LEÈNA, s. f. *Bocc. Am. vis. Fortig. Ricciard.* Leonessa, V. Il Boccaccio scrisse anche LEÈA per la rima.

LEGA, s. f. Compagnìa, e unione formata con patto solenne tra Principi, o Repubbliche a difender se, o offendere altri. *Ligue; confédération; alliance.* §. Essere a una lega, vale essere in concordia. *Être d'accord.* §. Per similit. Virtù diversa fa diversa lega, cioè colligazione ad operare diversamente. *La disparité des facultés & des volontés fait agir chacun différemment.* §. Lega, per qualità, ed è proprio de' metalli, di che si fan le monete. *Aloi; alliage; billon.* §. Lega, per numero di miglia. *Lieue.* §. Per nome d'ordine di gente d'arme nel contado. *Milice.*

LEGÀCCIA, s. f. } Qualunque cosa, con
LEGÀCCIO, s. m. } che si lega. *Lien;*
LEGÀCCIOLO, s. m. } *attache; jarretière.*
§. Legacciolo, fig. i legaccioli de' peccati. *Les chaînes du péché.*

LEGÀGGIO, s. m. Nota, fattura, inventario. *Facture; note; liste; inventaire.*

LEGAGIÒNE, s. f. Il legare, legamento. *Lien; enchaînement.*

LEGALE, add. Di legge. *De la loi; qui est selon la loi.*

LEGALITÀ, s. f. Astratto di legale; autenticazione. *Légalisation.*

LEGALIZZÀRE, v. a. *T. de' Legisti.* Render autentica per autorità pubblica una scrittura. *Légaliser.*

LEGALIZZAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Autenticazione di un atto, di una scrittura, fatta da una pubblica autorità. *Légalisation.*

LEGALMENTE, avv. Secondo la legge. *Légalement; d'une manière légale; selon les loix & la raison.*

LEGÀME, s. m. Cosa con che si lega. *Lien; attache; liaison, ligature.* §. Legame, fig. dicesi nel morale di qualunque cosa, che tenga uno attaccato a checchessia, e come in servitù. *Lien; chaîne; attache; servitude; contrainte.* Il legame dell'amistà. L'aspre some de' legami ch'io porto, ec. §. *T. de Mar.* denominazione generale che si assegna a tutti i pezzi che servono a legare alcuna cosa al bastimento. *Lien.*

LEGAMENTO, s. m. Il legare, legame. *Lien; attache; enchaînement.* §. Per unione, e congiugnimento. *Liaison; union.* §. Legamento, *T. Marin.* dicesi di più cose, che servono di legame ad alcune parti. *Ligament.*

LEGANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Che lega. *Qui lie; qui attache.*

LEGANZA, s. f. Lega, compagnìa, unione. *Ligue; société.*

LEGÀRE, v. a. Stringere con fune, o catena, o altra sorta di legame checchessia, o per congiugnerlo insieme, o per trattenerlo: opposto a sciorre. *Lier; cramponner; serrer; lacer; nouer.* Legare strettamente. *Garroter; lier; attacher avec des liens.* Legar con benda. *Bander.* Legar un libro. *Relier.* Legar di nuovo. *Relier.* Legar meglio. *Resserrer.* Legar pietre in anella, vale Incastonare, Incastrare. V. §. Legare, fig. vale cattivare, incatenar il cuore. *Enchaîner; captiver.* Che i bei vostri occhi donna mi legaro. §. Talvolta vale costringere, e talor Collegare. V. Legò gli animi dei Cittadini per natura benigni a perdonare, cioè costrinse. §. Legare amicizia con alcuno. *Contracter, lier amitié avec quelqu'un.* Legare con vincolo d'affetto. *Lier, unir ensemble.* §. E perchè noi ci legammo a molte cose, come e' volle, cioè obbligammo. *Lier; obliger.* Le parole, i contratti legano gli uomini. *Les paroles, les contrats lient les hommes.* §. Legare altrui le mani, vale impedirgli l'operare in alcuna cosa. *Lier les mains.* §. Legar l'asino, vale Addormentarsi. V. §. Legar l'asino dove vuole il padrone, far quel che ci è commesso. *Obéir aveuglement.* §. Legarsi, n. p. Far lega, compagnìa, collegarsi. *S'allier; faire une ligue; contracter alliance.* §. Legare, vale anche far legati, cioè lasciti ne' testamenti. *Léguer; donner par testament.* §. Legala bene, e lasciala trarre, proverbio, e vale provvedi bene, e accomoda bene le cose, e segua che vuole. *Fais toujours bien, & arrive qui peut.* §. Legarsela al dito, tenere a mente bene qualche torto ricevuto. *Se pendre une chose à l'oreille.*

LEGÀRE, s. m. Legamento. V.

LEGATÀRIO, s. m. *T. de' Legisti.* Quegli in pro' di chi è fatto il legato. *Légataire.*

* LEGATÌA, s. f. Lega di moneta. *Alliage; aloi.*

LEGÀTO, s. m. Ambasciatore. *Ambassadeur; envoyé.* §. Legato, oggi è titolo rimaso solo a' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori a' supremi Principi. *Légat.* Legato a latere. *Légat à latéré.* Legato nato. *Légat né.* §. Legato, per lascio, che è quel donativo lasciato altrui per testamento, o codicillo da darsegli per l'erede. *Legs.*

LEGÀTO, TA, add. da legare. *Lié, &c.*

LEGATÒRE, v. m. Che lega. *Qui lie.* Legatore di libri. *Relieur.*

LEGATÙRA, s. f. Legamento, e quello spazio, che è cinto dal legame, e 'l legame stesso. *Ligature; lien; attache.* §. Legatura si dice anche fig. per incantamento, o simil cosa, che tenga altrui unito, o affezionato ad alcuno. *Lien.* §. Legatura, *T. de' Murat.* collegamento de' materiali. *Liaison.* Legatura di mattoni a scacchi. *Maçonnerie en échiquier.*

LEGATURÌNA, s. f. Dim. di legatura. *Petite ligature.*

LEGATUZZO, s. m. Dim. di legato, piccolo dono lasciato per codicillo, o per testamento. *Petit legs; legs de peu de valeur.*

LEGAZIÒNE, s. f. Ambasceria. *Légation; ambassade.* §. Per luogo, dove ha giurisdizione il legato. *Lieu, ou le légat exerce sa légation.*

LEGGE, s. f. General comandamento, e rito da osservarsi nella Repubblica. Diritta ragione di comandare, e di proibire. Una certa misura, e regola degli atti umani. *Loi; règle; maxime; réglement; constitution.* §. Legge si prende anche per lo studio della Giurisprudenza. *Le Droit.* §. La necessità non ha legge, prov. che si dice del farsi lecito per necessità ciò che per legge è illecito. *Nécessité n'a point de loi.* Far legge, dar legge. *Faire la loi; donner la loi.* §. In prov. Fatta la legge, pensata la malizia, e vale che il popolo cerca sempre di eludere la mente del Legislatore. *On trouve toujours quelque échapatoire, pour éluder l'esprit de la loi.*

LEGGENDA, s. f. Narrazione breve. *Légende.* §. Oggi si dice leggenda a storietta di poco pregio, e per lo più favolosa. *Historiette; compte de ma mère l'oie.* §. Dicesi anche di qualsivoglia scrittura per isvilirla. *Légende.*

LEGGENDAJO, s. m. Quegli che vende le leggende. *Vendeur de légendes.*

LEGGENDÀRIO, s. m. Molte leggende raccolte in un volume. *Recueil de légendes.*

LEGGENTE, add. d'ogni g. Che legge. *Qui lit.*

LEGGERAMENTE, avv. V. Leggiermente.

* LEGGERANZA, s. f. Leggerezza. V.

LÈGGERE, v. a. Scorrere, e rilevare le parole da' caratteri scritti. *Lire.* Leggere speditamente. *Lire couramment.* §. Leggere, figuratam. Nella fronte a madonna avrei ben letto, cioè conosciuto a' contrassegni. *Lire sur le visage de quelqu'un.* Leggere nel pensiero, nel cuore, ec. *Lire dans la pensée, dans le cœur de quelqu'un.* §. Leggere, vale anche dichiarare, e insegnare. *Lire; enseigner; expliquer.* §. Leggere sul libro di alcuno, vale discorrere de' fatti di alcuno, anzi in biasimo, che altrimenti. *Parler de quelqu'un, en dire du mal.* §. Mandar i vestiti a leggere, vale impegnarli. *Mettre les habits en gage.* §. Leggere, per far, o recitar lezioni. *Lire; donner des leçons; dire sa leçon.* §. Leggere d'alcuna cosa in cattedra, vale esserne molto pratico. *En savoir beaucoup; pouvoir être maître d'une chose.*

LEGGEREZZA, e LEGGIEREZZA, s. f. Astratto di leggiere. *Légèreté, futilité.* §. Per Agilità. V. §. Per Inconstanza, Volubilità. V.

LEGGERISSIMAMENTE, e LEGGIERISSIMAMENTE, avv. Sup. di Leggiermente. *Très-légèrement.* §. Per agevolissimamente. *Très-facilement.*

LEGGERÌSSIMO, e LEGGIERÌSSIMO, MA, add. Superl. di leggiero. *Tres-léger, &c.* §. Per metaf. leggerissima cagione, leggerissima speranza. *Cause, espérance très-légère, très frivole.*

LEGGERMENTE. V. Leggiermente.

LEGGIÀCCIA, s. f. *Cr. in dar legge.* Pegg. di legge, ma dicesi solamente in questa frase: Dar delle leggi, o delle leggiacce, modo basso, che vale rispondere a traverso, o bizzarramente. *Répondre à tort & à travers; répondre ab hoc & ab hac.*

LEGGIADRAMENTE, avv. Con leggiadrìa. *Agréablement; galamment; proprement; élégamment; avec grace.*

LEGGIADRETTO, TTA, add. Dim. di leggiadro. *Gentil; agréable; galant; élégant.*

LEGGIADRÌA, s. f. Grazia, bellezza, che è una cotale quasi luce, che risplende dalla convenevolezza delle cose, che sono ben composte, e ben divisate l'una coll'altra, e tutte insieme, senza la qual misura, eziandio il bene non è bello, e la bellezza non è piacevole. *Graces; gentillesse; agrément; élégance; charme.*

LEGGIADRÌNO, INA, add. *Alleg.* Dim. di leggiadro; ed è detto per vezzi. *Gentil; joli &c.*

LEGGIADRISSIMAMENTE, avv. Superl. di leggiadramente. *Très-agréablement, &c.*

LEGGIADRÌSSIMO, MA, add. *Salvin. Segner.* Sup. di leggiadro. *Très-gentil; très-agréable; très-joli, &c.*

LEGGIÀDRO, s. m. Amatore, amante, metafora tolta dagli ornamenti, e dal leggiadramente andare degli amanti. *Amant; galant; gentil; agréable; mignon.*

LEGGIÀDRO, DRA, add. Che ha leggiadrìa. *Joli; gentil; agréable; vague; gracieux; élégant; propre; charmant; qui a bonne grace.*

LEGGIBILE, add. d'ogni g. Agevole a potersi leggere. *Lisible; aisé à lire.*

LEGGIERAMENTE, e LEGGERAMENTE, avv. V. Leggiermente.

LEGGIÈRE, add. d'ogni g. e talvolta LEGGIÈRA al femm. Che non ha gravità, contrario di grave. *Léger.* È antica e famosa questione, se quelle cose, che leggiere comunemente si chiamano, lo sieno di lor natura, e vadano di propria voglia all'insù. §. Leggiere, vale anche agevole. *Aisé; facile.* Leggiere cosa vi sia il comprendere il mio disìo. §. Leggiere, per isnello, veloce, destro. *Léger; vîte; agile & dispos; adroit.* Mandatovi con cavalli, e fanti leggieri, ec. §. Per piccolo, di poco momento, di poca importanza. *Léger; frivole; peu important; peu considérable.* Uomo di condizione assai leggiere. Con alcuna leggiera risposta tormigli dagli orecchi. §. Per incostante, volubile. *Léger; inconstant; variant; volage; roseau qui plie à tout vent; girouette.* Acciocchè ella non mi tenga per leggieri, e per ambizioso più, che quanto io sono. §. Di leggieri, avv. Facilmente. *Aisément; facilement; de léger.*

LEGGIEREZZA. V. Leggerezza.

LEGGIÈRI, add. d'ogni g. Leggiere. V.

LEGGIERISSIMAMENTE. V. Leggerissimamente.

LEGGIERÌSSIMO. V. Leggerissimo.

LEGGIERMENTE, e LEGGERMENTE, avv. Con leggerezza. In questa voce le frequenti figure hanno quasi occupato il luogo del proprio. *Légèrement; avec légereté; à la légère.* §. Per agevolmente, con poca fatica. *Aisément; facilement; avec peu de peine.*

LEGGIÈRO, RA, add. Leggiere. V.

LEGGIERÙCOLO, LA, add. *Salvin.* Dim. di leggiero. *Un peu léger.*

LEGGÌO, s. m. Strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i divini uffizj. *Lutrin; pupitre.* §. Dicesi in prov. Tu daresti parole a un leggìo. Tu hai più parole, che un leggìo, per tacciare alcuno d'eccessiva loquacità. *Tu es un grand babillard, un parleur impitoyable.* §. Leggìo è anche uno strumento di legno da potersi abbassare, e sollevare, di cui si servono i pittori per reggere le tele, o tavole, che dipingono. *Chevalet.*

LEGGITÒRE, v. m. Che legge. *Lecteur; liseur; qui lit.*

LEGIONÀRIO, IA, add. di legione. *Qui est d'une légion.* I Francesi dicono anche *Légionnaire*, ma sust. e parlandosi di persona solamente.

LEGIÒNE, s. f. Squadra, schiera di soldati detta così da' Romani. *Légion.* §. Legione, fig. vale gran numero. *Legion; grand nombre.* Legioni d'Angioli, o angeliche. *Légions d'Anges.* Legioni di demonj. *Legions de demons.* Una legione di mosche, vale un grandissimo numero. *Une légion de mouches.*

LEGISLATÌVO, VA, add. *Voce dell'uso.* Aggiunto della potestà di far leggi. *Législatif.*

LEGISLATÒRA, s. f. Colei che fa leggi. *Législatrice.*

LEGISLATÒRE, s. m. *Voce latina.* Legista, che fa Leggi. *Législateur.*

LEGISLATÒRIO, IA, add. *Cocch. Vitt.* Appartenente alla legislazione. *Qui appartient à la legislation.*

LEGISLATÙRA, s. f. *Salvin.* Facoltà di for-

mar leggi, Legislazione. *Législation ; puissance ; faculté législative.*

LEGISLAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Ordinamento, formazione di leggi. *Législation.*

LEGISTA, s. m. In signif. di Legislatore. V. §. Per colui che attende alla scienza delle leggi. *Légiste ; Professeur de droit ; Jurisconsulte.*

LEGÌTTIMA, s. f. Quella parte dell'eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli. *La légitime.*

LEGITTIMAGIÒNE. V. Legittimazione.

LEGITTIMAMENTE, avv. Con modo legittimo, secondo la legge, giustamente, convenientemente. *Valablement ; justement ; équitablement ; de droit ; d'une manière légitime & licite ; selon les loix.*

LEGITTIMÀRE, v. a. Far legittimo per privilegio colui, che non è nato di legittimo matrimonio. *Légitimer.*

LEGITTIMÀTO, TA, add. da legittimare. *Légitimé.*

LEGITTIMAZIÒNE, s. f. Il legittimare. *Légitimation.* §. Per Giustificazione. V.

LEGITTIMITÀ, s. f. *Magal. Pallav.* Astratto di legittimo. *Légitimité.*

LEGITTIMO, MA, add. Che è secondo la legge, conforme agli ordini della legge. *Légitime ; qui est conforme aux loix.* §. Per giusto, convenevole, buono. *Légitime ; juste ; convenable ; fondé en raison ; valable ; valide ; bon ; qui n'est point altéré.*

LEGNA. V. Legne.

LEGNÀCCIO, s. m. Il legno della trottola. *Le bois de la toupie.*

LEGNÀGGIO, e LIGNAGGIO, s. m. Stirpe, schiatta, famiglia. *Lignée ; lignage ; race ; famille.*

LEGNAJA, s. f. *Chiabr. vend.* Massa di legne, magazzino di legna. *Bucher.*

LEGNAJUÒLO, } s. m. Artefice, che lavora
LEGNAMÀRO, } il legname. *Menuisier ; charpentier.*

LEGNÀME, s. m. Nome universale de' legni. *Bois ; charpenterie ; charpente.*

LEGNÀRE, v. n. Far legne. *Faire du bois ; couper du bois.* §. Dicesi ancora in signif. di bastonare: modo basso. *Charger de coups de bâton.*

LEGNÀTA, s. f. Bastonata. *Coup de bâton.*

LEGNE, s. f. pl. Legname da abbruciare. *Bois à brûler.* §. Aggiugner legne al fuoco, in prov. vale fomentar l'ira in altrui. *Attiser le feu.* §. Tagliarsi le legne addosso, vale farsi il male da se. *Se faire du mal à soi même.* §. Son buone legne, maniera proverbiale solita dirsi, quando alcuno non risponde a tuono. *C'est du bon bois, répondent les Italiens à ceux, qui ne donnent point de réponse conforme à la question proposée.*

LEGNERELLO, } s. m. Dim. di legno. *Pe-*
LEGNETTO, } *tit morceau de bois, ou petit ouvrage de menuiserie.* §. Legnetto, per piccolo naviglio. *Bateau ; batelet ; barque.*

LEGNO, s. m. La materia solida degli alberi. *Bois.* §. Legno, per navilio. *Navire ; bâtiment.* §. Legno pigliasi talora per lo legno santo. V. qui sotto. §. Morire in su tre legni, vale essere impiccato. *Être pendu ; mourir sur la potence.* §. Legno lucido, vale che risplende all'oscuro, come accade ad alcuni legnami nel cominciare a putrefarsi, come la quercia fracida. *Bois luisant.*

LEGNO SANTO, s. m. Specie di legno, che viene dall' Indie. *Gaiac ; bois de gaiac.*

LEGNOSETTO, ETTA, add. Che ha un poco del legnoso. *Qui est un peu ligneux.*

LEGNOSITÀ, s. f. *T. Pittor.* Qualità o difetto della maniera legnosa. V. Legnoso.

LEGNÒSO, SA, add. Che tien del legno. *Ligneux ; boiseux.*

LEGNUZZO, s. m. Dim. di legno. *Menu bois.*

LEGORIZIA, s. f. Regolizia.

LEGULEJO, s. m. *Salvin.* Studioso delle leggi, professore della scienza legale. *Légiste, Jurisconsulte.*

LEGUME, s. m. Si dice a tutte quelle granella, che seminate nascon con baccelli, e s'usano per cibi degli uomini: come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, fagiuoli e simili, a' quali anche si dice, civaje. *Legume.*

LEGUMINOSO, SA, add. *T. de' Botanici.* Aggiunto de' fiori della maggior parte delle piante de' legumi, o civaje. *Légumineux.*

LEI, Pronome femm. ne' casi obliqui di ella. *Elle.* Di lei. *D'elle.* A lei. *A elle, &c.* §. Talora si usa col segno del terzo caso sottinteso, ma non espresso: ond' io risposi lei: non mi ricorda. *Je lui répondis, c'est à dire, à elle.* §. Lei, non che a persona, ma ad animale senza ragione, e anche a cose inanimate si riferì talora. §. Lei colle particelle che, o simili, si usa in vece di colei. *Celle.* Pur lei cercando, che fuggir devria. *Cherchant toujours celle que je devrois fuir.* §. Lei, nel caso retto, non si usò giammai, se non forse in alcuni esempli sopra de' quali molta questione si fa da' Grammatici, di che non è nostro proposito ragionare alla distesa. Leggansi i Grammatici.

LELIA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta, che dicesi anche Elenio. V.

LELLÀRE, v. n. Voce bassa, che vale andare lento nel risolversi, e nell' operare. *Barguigner ; hésiter ; avoir de la peine à se déterminer.*

LEMBO, s. m. La parte da piè, o estrema del vestimento. *Le bord d'un habit.* §. Per metaf. estrema parte d'ogni altra cosa. *Extrémité de quelque chose ; lisière ; bord.* I Matematici dicono, *Limbe.* §. Dare, o porre il lembo, o il lembuccio altrui, dicesi del licenziarlo, torselo d'attorno. *Congédier ; donner congé ; renvoyer quelqu'un.*

LEMBÙCCIO, s. m. Dim. di Lembo. V.

LEMMA, s. m. Dicono i Geometri quella proposizione, che serve loro per dimostrare alcun problema, o teorema immediatamente. *Lemme.*

LEMME LEMME, avv. Pian piano, dolcemente, e dicesi del far checchessia lentamente. *Tout doucement.*

LEMNISCÀTA, s. f. *T. Geometrico.* Nome, che si è dato ad una curva, che ha la figura di un 8. *Lemniscate.*

LEMÙRIO, s. m. *Car.* Spezie di sacrificio presso i Gentili, fatto di notte. *Sacrifice qu'on faisoit anciennement aux Lemures.* §. Lemurj, si chiamavano eziandio quelle larve, o anime de' defunti che gli antichi credevano che tornassero al mondo per molestare, e spaventare i viventi.

LENA, s. f. Respirazione. *Haleine ; respiration.* §. Prendi tua lena; cioè fiato, o riposo. *Prends haleine ; repose-toi.* §. Lena fig. vale vigore, robustezza, gagliardia, forza da poter durare nella fatica. *Haleine ; force ; vigueur.* Per pigliar lena, e forza per se, e per li Fiorentini, cioè rinfrancarsi. *Pour prendre haleine ; pour reprendre courage, ou des forces.*

* LENÀRE, v. a. Allenare. V. §. Lenare. *T. de' Tintori.* Lo stesso che acconciare. *Nettoyer la cuve.*

LENDINE, s. m. e talora f. Nel numero del più si dice lendini, e lendine. Uovo di pidocchio. *Lente.* §. Fig. dicesi di persone di poco conto, o valore, e per lo più parlandosi di gente d'arme, come: quanto grande ardimento è quello de' Fiorentini, che con loro dieci lendini, ardiscono di tentare ogni Signore. I Francesi direbbono, *Avec dix pouilleux.*

LENDINELLA, s. f. Sorta di panno grossolano. *Sorte de drap fort grossier.*

LENDININA, s. f. *Fr. Jac. Tod.* Verbal. fem. di lendinino. *Petite lente.*

LENDININO, s. m. Dimin. di lendine. *Petite lente.*

LENDINÒSO, OSA, add. Che ha lendini. *Plein de lentes.*

LENE, add. d'ogni g. *Voc. Lat.* Piacevole, umano. *Humain ; doux ; paisible.*

LENIENTE, add. d'ogni g. Aggiunto di medicina lenificativa. *Lénitif ; adoucissant.*

LENIFICAMENTO, s. m. Il lenificare. *Adoucissement ; lisniment.*

LENIFICÀRE, v. a. Addolcire, rammorbidare. *Lénifier ; adoucir ; soulager.*

LENIFICATIVO, IVA, add. Che ha forza, e virtù di lenificare. *Lénitif ; adoucissant.*

LENIMENTO. V. Lenificamento.

LENÌRE, *Voc. Lat.* Lenificare. V.

LENITÀ, } s. f. Astratto di lene; pia-
LENITÀDE, } cevolezza, umanità, mansue-
LENITÀTE, } tudine. *Humanité ; bénignité ; douceur.*

LENITÌVO, add. Lenificativo. V.

LENO, ENA, add. Fiacco, debole, di poco spirito, spossato, senza lena. *Foible ; mou ; sans forces, sans vigueur ; énervé ; lâche.* §. Per lento, piano. *Lent ; tardif.* Correr più leno. *Courir plus doucement.* §. Leno dassi ancora per epiteto al vino, quando è all' ultimo della botte. Vale anche debole, non potente, piccolo. *Vin foible, petit.* §. Leno, per arrendevole, pieghevole, liscio. *Souple ; pliant.*

LENOCÌNIO, s. m. Allettamento. *Charme ; appas ; attrait.* Venerei lenocinj, vale venerei diletti. *Plaisirs charnels.*

LENÒNE, s. m. *Segner.* Mezzano prezzolato di cose veneree, ruffiano. *Maquereau.*

LENSA. V. Lenza.

LENTA, s. f. V. Lente.

LENTAGGINE, s. f. Sorta di pianta salvatica sempre verde, che si pone nelle ragnaje. *Laurier ; thym petit & sauvage.*

LENTAMENTE, avv. Con lentezza, adagio, pigramente. *Lentement ; doucement, à pas de tortue ; lâchement.*

LENTARSI, n. p. Allentarsi, allenare. *Se ralentir ; se relâcher.* §. In signif. att. Lentare il morso d'un corridore, lentare i sensi. *Lâcher ; ralentir.*

LENTÀTO, TA, add. da lentare. *Relâché, &c.*

LENTE, add. d'ogni g. Lento. V.

LENTE, e presso gli antichi LENTA, s. f. Sorta di legume, il cui granello è tondo, stiacciato, e di color rossigno. *Lentille.* §. Per vetro, o cristallo di figura simile alla lente civaja. *Lentille, loupe.* §. Lente del bilanciere. *Lentille de pendule.*

LENTEMENTE. V. Lentamente.

LENTE PALUSTRE, s. f. Sorta d'erba nascente sulla superficie dell' acque stagnanti, che anche si dice lenticchia d'acqua, o lenticchia palustre. *Lentille d'eau, ou de marais.*

LENTEZZA, s. f. Tardità, pigrizia, mancanza d'attività, e di celerità nel muoversi, nell' operare. *Lenteur ; manque d'activité ; tiédeur ; longueur.*

LENTÌCCHIA, s. f. Lente civaja. *Lentille.* §. Lenticchia d'acqua o lenticchia palustre. V. Lente palustre.

LENTICOLÀRE, add. d'ogni gen. *T. della Diottrica.* Che ha figura di una lente. *Lenticulaire.*

LENTICOLÀRIA, s. f. *T. de' Naturalisti.* Sorta di conchiglia, che ha la figura d'una lente. *Lenticulaire.*

LENTÌGGINE, e LINTÌGGINE, s. f. Macchia simile alle lenti, che si sparge nella persona, e particolarmente sul viso. *Lentille ; tache de rousseur sur le visage ou sur les mains.*

LENTIGGINÒSO, e LINTIGGINÒSO, SA, add. Che ha lentiggini. *Qui a des lentilles, des taches de rousseur.*

LENTÌSCHIO, } s. m. Sorta d'albero, che
LENTISCO, } ha le foglie simili a quelle del mirto. *Lentisque.*

LENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di lentamente. *Très-lentement.*

LENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di lento. *Très-lent, &c.*

LENTO, TA, add. Tardo, agiato, pigro. *Lent ; tardif ; long ; paresseux ; tiède ; barguigneur ; lanternier.* §. Lento, e lente contrario di tirato. *Lâche ; souple ; pliant ; ralenti.* §. Cuocere, bollire, o simili a fuoco lento, vale cuocere, bollire, ec. a poco a poco, con fuoco temperato. *Cuire, faire bouillir à feu lent, à petit feu.*

LENTO, avverb. Lentamente. V. §. Lento Lento, vale lo stesso, ma ha più forza. *Fort lentement ; tout-doucement.*

LENTÒRE, s. m. Lentezza. V.

LENZA, s. f. Alcune setole annodate insieme, alle quali s'appicca l'amo per pigliare i pesci. *Ligne ; ligne à pêcher.* §. Per fascia lina. *Bande de toile de lin.*

* LENZÀRE, v. a. Fasciare. V.

LENZATO, TA, add. Fasciato. *Bandé.*

LENZUOLETTO, s. m. Dim. di lenzuolo. *Petit drap de lit.*

LENZUÒLO, s. m. Quel panno lino, che si tien sul letto per giacervi entro. *Drap de lit ; linceul.* §. Dicesi in proverb. Distendersi più, ch' il lenzuolo non è lungo, che vuol dire spender più, che l'uom non può. *Dépenser plus de ce qu'on a.*

LEOFANTE. V. Liofante.

LEOFANTESSA, s. f. V. Liofantessa.

LEONÀTO. V. Lionato.

LEONCELLO, s. m. Dim. di leone. *Lionceau ; petit lion.* §. Per Leoncino. V. §. Leoncello, *Voc. Dis. in Mensola.* Capitello, mensola, o schedone, che sostien qualche trave. V. Schedone, Mensola.

LEONCÌNO, s. m. *Vit. SS. Pad.* Lioncino, Lioncello. *Lionceau.*

LEONE, e LIÒNE, s. m. Animal feroce, che rugge, che trovasi più che altrove nell' Africa, e per la sua fierezza, e forza detto il Re degli animali. *Lion.* §. Avere un cuore, un coraggio da leone. *Être un vrai lion ; avoir un cœur de lion.* §. Fare le volte del leone, far la leonessa, vale aspettar passeggiando. *Attendre quelqu'un en se promenant.* §. Leone è anche nome d'uno de' segni celesti, ed è il quinto del Zodiaco. *Le lion.* §. Leone fu anche detta una sorta di moneta antica di Francia. *Sorte de monnoie ancienne de la France.*

LEONESCO, SCA, add. *Aret. rag.* Da leone. V. Leonino.

LEONESSA, o LIONESSA, s. f. La femmina del leone. *Lionne.* §. Far la Lionessa. V. Leone.

LEONÌNO, NA, add. e LIONÌNO, di leone. *De lion ; léonin.* §. Per una sorta di verso latino de' bassi secoli, finiente nella stessa desinenza. *Vers léonin.*

LEONTOPÈTALO, *T. de' Botanici.* V. Piede di leone.

LEONZA, s. f. *Brunett.* Secondo alcuni, lo stesso che Lonza, e secondo altri, lo stesso che Pantera. V.

LEOPARDO, s. m. e LIOPARDO, Animal nel corso velocissimo, e simile al Tigre, di color leonino, indanajato di nero. *Léopard.*

LEPADE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Sorta di conchiglia della spezie degli univalvi, la quale s'attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare. *Lepas ; patelle.*

LEPIDAMENTE, avv. *Volg. It.* Graziosamente, Facetamente. V.

LEPIDEZZA, s. f. *Volg. It.* Facezia. V.

LEPIDIO, s. m. *T. Botan.* Lo stesso che Iberide. V.

LÈPIDO, DA, add. Giocondo, piacevole. *Plaisant ; agréable ; enjoué, comique.*

LEPORAIO, } s.m. Luogo serrato, nel quale si racchiudon le lepri, i
LEPORARIO, } cavrioli, i cervi, e i conigli. *Parc où l'on tient des lièvres, cerfs, lapins, &c.* Parlandosi di conigli solamente, *Garenne*.

LEPÒRE, s. m. *Voce Lat. Marchett.* Grazia, Garbo. V.

LEPORINO, NA, add. Di lepre. *De lièvre.*

LEPPÀRE, v. n. Fuggire. V. §. Usasi anche talvolta dal volgo per togliere, levar via. *Dérober; enlever; emporter.*

LEPPO, coll' E stretta, s. m. Fumo puzzolente, che esce da materie untuose accese. *Fumée puante de matières huileuses qui brûlent.*

LEPRAIO. V. Leporaio. §. Per quello, al quale si consegnano le lepri prese in caccia. *Celui qui a soin des lièvres qu'on a pris à la chasse.*

LEPRATTO, s. m. Piccola lepre, leprone, leproncello, che oggidì più comunemente si dice leprotto. *Levraut.*

LEPRE, s. f. Nel numero del più si dice lepri pure al femm. Animal noto, paurosissimo, e velocissimo al corso, che da alcuni e si disse, e si scrisse anche Levre, e lievre. *Lièvre.* §. Pigliar la lepre col carro, proverb. che vale condurre un' impresa con flemma, e con pazienza. *Aller bride en main dans une affaire; venir à bout de ses desseins avec du temps & de la patience.* §. Far lepre vecchia, o da lepre vecchia proverb. che vale, dare addietro, quando si scorge alcun pericolo. *Se tirer du danger.* §. Uno leva la lepre, e un altro la piglia: si dice quando alcuno dura fatica in una cosa, e 'l merito l' ha un altro, che è lo stesso, che far miracoli, e un altro abbia la cera. *Il a battu les buissons, & un autre a pris les oiseaux.* §. Aver più debiti, che la lepre, vale esser molto indebitato. *Être noyé de dettes.* §. Chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari; dicesi in proverb. di chi sia grandemente astuto. *Tu es un fin merle; tu es un renard.* §. Veder dove la lepre giace, vale vedere dove sta la difficoltà. *Connoître où gît le lièvre; trouver le nœud de l'affaire.* §. Lepre marina, sorta d'animale di mare. *Lièvre marin.* §. Lepre, *T. degli Astronomi*, nome d' una costellazione dell' emisfero australe. *Lièvre.*

LEPRETTA, s. f. Dim. di lepre. *Petit lièvre.*

LEPRETTÌNO, s. m. Lepre piccola. *Levraut.*

LEPRICCIUÒLA, s. f. *Segner.* Dim. di lepre; piccola lepre, lepretta. *Levraut.*

LEPRÌNO, INA, add. *Salv. Opp.* Di lepre. V. Leporino.

LEPRONCELLO, s. m. Piccol leprone. *Petit levraut.*

LEPRÒNE, s. m. Lepre giovine. *Levraut.*

LEPRÒSO. V. Lebbroso.

LEPROTTÌNO, } s. m. Lepre giovane. *Le-*
LEPROTTO, } *vraut.*

LERCIÀRE, v. a. Far lercio, imbrattare, intridere, sporcare. *Salir; embrener; couvrir d'ordures.*

LÈRCIO, IA, add. Sporco, intriso, imbrattato. *Sale; sali; embrené.* Parlandosi di persona, *Salope.*

LERO, s. m. Sorta di legume simile al moco, quanto al seme, e alla lente, quanto alla pianta; e si chiama anche veggiolo, e in alcuni luoghi capogirlo, dall' effetto che fa in alcuni animali quando e' lo mangiano. *Ers.*

LÈSBIA, s. f. *Salvin.* Sorta di squadra di piombo, così appellata da Aristotile. *Sorte d'équerre de plomb.*

LÈSINA, s. f. Ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo. *Alène.* §. Palla lesina, o palla di lesina, spezie di palla coperta di cuojo ripiena di borra, e cucita colla lesina. *Boule.* §. Lesina, per risparmio eccessivo. *Lèsine; épargne sordide.* §. Lesina, si dice anche d'uomo sordido e avaro. *Sordide; avare; mesquin; taquin; vilain.*

LESINAJO, } s.m. *Sacc. rim.* Dicesi scher-
LESINANTE, } zevolmente de' membri dell' imaginaria compagnia della Lesina, e vale Spilorcio, Avaro. V.

LESIÒNE, s. f. Offesa, danno. *Lésion; dommage; offense; tort.*

LESÌVO, VA, add. *T. de' Curiali.* Che importa lesione, e dicesi singolarmente de' contratti gravosi ed ingiusti. *Contrat où il y a lésion.*

LESO, SA, add. Offeso, dannificato. *Lésé; offensé; endommagé.* Esser reo di lesa Maestà. *Être criminel de Lèze-Majesté.*

LESSÀRE, v.a. Cuocer checchessia nell' acqua. *Bouillir.*

LESSÀTO, TA, add. da lessare. *Bouilli.*

LESSATÙRA, s. f. Il lessare. *L'action de bouillir.*

LÈSSICO, s. m. *Red. Salvin.* Serie alfabetica di voci, e di termini appartenenti ad alcun arte, o scienza. *Lexique; Dictionnaire.*

LESSICÒGRAFO, s. m. *Red.* Compilatore di lessici. *Lexicographe; auteur d'un lexique, d'un dictionnaire.*

LESSO, s. m. Bollimento in acqua, o in altra cosa liquida. *L'action de bouillir.* §. Lesso si dice anche della cosa lessata. *Le bouilli.*

LESSO, ESSA, add. Lessato, bollito, e cotto nell' acqua. *Bouilli.*

LESTAMENTE, avv. *Salvin.* Con lestezza, agilmente, e vale anche accortamente. *Lestement; agilement; adroitement.*

LESTEZZA, s. f. *Salvin.* Agilità, scioltezza, e vale anche scaltrimento, accortezza. *Agilité; adresse; finesse.*

LESTISSIMAMENTE, avv. *Bisc. Malm.* Superl. di lestamente. *Très-lestement.*

LESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di lesto. *Très-leste; très-adroit.*

LESTO, TA, add. Destro, presto. *Leste; adroit; léger; prompt; agile & dispos.* §. Per astuto, avvertito. *Fin; rusé; avisé.*

LESTRIGÒNE, s. m. *Lasc. Buon. F.* Che mangia carne umana. *Lestrigon.*

* LESÙRA, s. f. Lesione. V.

LETÀLE, add. d'ogni g. *Voce poetica.* Mortifero, mortale. *Qui cause la mort.*

LETAMAJO, s. m. Luogo dove si raguna il letame. *Fumier.* Pubblico letamajo. *Voirie.*

LETAMAJUÒLO, s. m. Che raccoglie il letame. *Balayeur de rues; celui qui ramasse le fumier.*

LETAMÀRE, v. a. Sparger di letame. *Fumer; amender, engraisser la terre avec du fumier.*

LETAMÀTO, TA, addiett. da letamare. *Fumé, &c.*

LETÀME, s. f. Che alcuni degli autori moderni più stimati dissero anche litame. Paglia infracidata sotto le bestie, e mescolata col loro sterco, ed anche il puro sterco. *Fumier; engrais; litière.*

LETAMINAMENTO, s. m. Il letaminare. *Amendement des terres.*

LETAMINÀRE. V. Letamare.

LETAMINÀTO. V. Letamato.

LETAMINATÙRA, } s. f. V. Letamina-
LETAMINAZIÒNE, } mento.

LETAMINÒSO, OSA, add. Letamato. *Fumé; amendé; couvert d'engrais.*

LETÀNE, } s. f. pl. Rogazioni, e preghi,
LETANÌE, } che si fanno a Dio in andando a processione. *Les Litanies.* §. Far le litanie, si dice in modo basso, del fare una lunghiera, o una lunga serie di nomi. *Faire une longue litanie, une kyrielle.*

LETARGÌA, s. f. *Cr. N.* Letargo. *Léthargie.*

LETÀRGICO, CA, add. Che ha letargo. *Léthargique.*

LETARGO, s. m. Oppression di cerebro cagionante oblivione, e continuo sonno. *Léthargie.*

LETICARE. V. Litigare.

LETICÒSO. V. Litigioso.

LETIFICANTE, add. d' ogni g. Che letifica. *Réjouissant; qui donne de la joie; qui rend plus gai.*

LETIFICÀRE, v. a. Far lieto. *Réjouir; égayer; récréer; donner de la joie.*

LETIFICATO, TA, add. da letificare. *Réjoui, &c.*

LETÌGGINE. V. Lentiggine.

LETIGGINÒSO. V. Lentigginoso.

LETÌZIA, s. f. Contento che deriva dal godere presenzialmente quelle cose che danno gusto, allegrezza, gioja. *Joie; plaisir; contentement; gaieté; enjouement.*

LETIZIANTE, add. d'ogni g. *Cr. N.* Letizioso. V.

* LETIZIÀRE, v. n. Aver letizia, gioire. *Se réjouir; se récréer.*

* LETIZIÒSO, SA, add. Pieno di letizia. *Joyeux; content; gai; enjoué.*

LETTÀCCIO, s. m. Pegg. di letto. *Mauvais lit; vilain grabat.*

LÈTTERA, s. f. Carattere dell' alfabeto. *Lettre.* §. Per parola. *Mot; parole.* A questa breve noja, dico brieve, in quanto in poche lettere si contiene. §. Le sagre lettere, vale la Sagra Scrittura. *Les saintes lettres; l'Écriture Sainte.* §. Lettere mute, semivocali, e liquide; aggiunti che si danno da' Grammatici alle lettere consonanti per distinguerle fra loro. *Lettres muettes, liquides, &c.* §. Per quella scrittura, che si manda agli assenti, o per negozio, o per ragguagli, pistola. *Lettre.* §. Lettera di cambio, si dice una lettera, che ordina pagamento di danaro, che si dà a cambio. *Lettre de change.* §. Lettera, per dottrina, letteratura. *Lettre; science.* Ogni uomo che sa lettera, non è savio. §. Dire, o simili, a lettere di scatola, o di speziali, o d' appigionasi, vale dir la bisogna chiaramente, e che ognuno la intenda. *Parler librement.* §. Per onor di lettera; maniera che dinota il farsi checchessia per apparenza. *Pour la forme.*

LETTERÀCCIA, s. f. *Fir. rim.* Pegg. di lettera, detto spezialmente in signif. di pistola. *Vilaine lettre.*

LETTERÀLE, add. d' ogni gen. Che attiene a lettera, secondo il sentimento delle parole, diverso dall' allegorico. *Littéral; à la lettre.* Senso letterale. *Sens littéral.*

LETTERALÌSSIMO, MA, add. Sup. di letterale. *Très-littéral.*

LETTERALMENTE, avv. Con senso letterale, secondo la lettera. *Littéralement; à la lettre.* §. Letteralmente per lo stesso che latinamente, per grammatica, o per lettera, modo antico. *Latinement; grammaticalement.*

LETTERÀRIO, IA, add. Appartenente a lettere, erudito. *Littéraire; savant, ou de savant.*

LETTERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di letterato. *Très-savant, &c.*

LETTERÀTO, TA, add. Scienziato, che ha lettere. *Lettré; savant; clerc.* In forza di sust. *Littérateur; savant.*

LETTERATÒNE, s. m. Accr. di letterato. *Un grand savant; un grand littérateur.*

LETTERATÙRA, s. f. Scienza di lettere, dottrina. *Littérature; érudition; connoissance des belles lettres.*

LETTERÈCCIO, CCIA, add. Da letto, che attiene al letto. *Qui appartient au lit.*

LETTERELLO. V. Letticciuolo.

LETTERETTA, } s. f. Dim. di lettera. *Peti-*
LETTERÌNA, } *te ou courte lettre; billet.*

LETTERICÌDIO, s. m. *Gigli Voc.* Voce scherzevole per dire, troncamento di lettere. *Retranchement de lettres.*

LETTERÌNO, s. m. V. Letterina.

LETTERÒNE, s. m. Accr. di lettera. *Grosse ou longue lettre.*

LETTERÙCCIA, s. f. *Carl. Dat.* Letteretta. V.

LETTERÙTO, s. m. *Red.* Letterato, ma si suol dire in ischerzo. *Lettré; littérateur; savant.*

LETTERÙZZA. V. Letteretta.

LETTÌCA. V. Lettiga.

LETTICCIUÒLO, } s. m. Piccol letto. *Pe-*
LETTICELLO, } *tit lit; canapé; lit de repos; couchette.*

LETTICHIÈRO, s. m. *Chiabr.* Conduttore della lettica. *Conducteur de litières.*

LETTIÈRA, s. f. Il legname del letto. *Chalit; bois de lit.* §. Dicesi anche lettiera a quell' asse, che sta da capo al letto tra il letto, e 'l muro. *Dossier du lit.*

LETTÌGA, s. f. Arnese da far viaggio portato per lo più da due muli; detto forse così, perchè vi si può giacere come nel letto. *Litière.*

LETTIGHETTA, } s. f. Piccola lettiga. *Pe-*
LETTIGHINA, } *tite litière.*

LETTÌNO, s. m. V. Lettuccio.

LETTISTÈRNIO, s. m. *T. della Stor. ant.* Sorta di sacrificio presso i Gentili, in cui si apprestavano i letti per gli Dei. *Lectisternes.*

LETTO, s. m. Arnese, nel quale si dorme. *Lit; couche.* §. Letto da campo. *Lit de camp.* §. Letto, per qualunque luogo, dove altri si metta a giacere. *Lit.* §. Andare a letto come i polli, vale a buon' ora. *Se coucher à l'heure des poules.* §. Letto, pel suolo della terra, sopra il quale si posan l' acque, e pel fondo del fiume. *Lit; canal; fond d'une rivière.* §. Letto del vino, dicesi alla feccia, e posatura d' esso. *Lit du vin.* §. Letto, per piano del fondo di alcuna valle. *Fond d'une vallée.* §. Letto del cannone, *T. Militare*, grosso pezzo di legno, che ponesi dietro alla carretta del cannone. *Chevet.* §. Letti fissi, *T. Marinaresco.* Dicesi de' letti, che sono come incastrati nelle navi. *Cajute; camagne.* §. Far letto, per acconciare appoggiatoio, o sostegno a checchessia. *Faire un lit, une couche, &c. pour affermir un appui ou semblables choses.* §. Far letto, vale anche preparare, e acconciare checchessia. *Faire un lit, une couche de quelque chose.* Convenendoti tramutare il vino, fagli letto con due, o tre giumelle d' uve secche per botte. §. Essere, o stare, o simili tra 'l letto, e 'l lettuccio, vale essese ammalaticcio. *Être valétudinaire, maladif.*

LETTO, TTA, add. da leggere. *Lu.*

LETTORÀTO, s. f. *Volg. It.* Il secondo dei quattr' Ordini minori, che importa l' ufficio di leggere in Chiesa le profezie. *L'ordre du Lecteur.*

LETTÒRE, s. m. Leggitore, che legge. *Liseur; lecteur.* §. Per Elettore. V. §. Lettore si dice anche a Dottore, che legga in istudio, o altra accademia. *Lecteur, professeur public; régent.* §. Per quello, che esercita l' uno de' quattro Ordini minori della Chiesa. *Lecteur.*

LETTORÌA, s. f. Grado de' Dottori, e Lettori negli studj. *Dignité; grade de Docteur, de Professeur ou Régent.*

LETTUCCÌNO, } s. m. Letticciuolo. V. §.
LETTÙCCIO, } Lettuccio dicesi anche ad un cassone grande con ispalliera, e bracciuoli, dove si dorme, o si siede fra dì. *Lit de repos; canapé.*

LETTÙRA, s. f. Lezione, il leggere. *Lecture.* Dare una lettura, vale leggere. §. Letture si dicono anche i libri di legge, che spiegano, o comentano i testi. *Commentaires des loix.* §. Lettura, per Lettoria. V. Onde dare una lettura, vale anche dare un posto di Lettore in qualche Università, o simili. *Donner une chaire de Professeur.* §. Lettura, s. f. *T. degli Stampatori*, sorta di carattere per la stampa, che è tra la Filosofia, e il Silvio. *Cicero.*

LET-

LETTURÌNA, s. f. *Cr. in dare lettura*. Dim. di lettura, e intendesi di lettura fretto'osa e superficiale. *Lecture courte, faite à la hâte*. §. Dare una letturina, vale leggere in fretta. *Lire à la hâte*.

LEVA, s. f. Strumento meccanico di qualsisia materia soda, fatto a foggia di stanga, un'estremità della quale si sottopone a' corpi di gran peso per alzargli, o muovergli di luogo, o si ficca ne' bucchi degli argani per fargli girare. *Lévier*. §. Di qui, mettere o dare a leva, vale sollevare alquanto con leva chicchessia ad effetto di trarlo del suo luogo. *Soulever avec un lévier*. §. Mettere a leva altrui, figurat. sollevargli l' animo, dargli cagione d' alterarsi. *Mettre quelqu' un en colère, l' irriter, le fâcher*. §. Mettere a leva una starna, o simile, *T. de' Cacciatori*, dicesi dello eccitare i cani, perchè la facciano alzare a volo. *Cluser la perdrix*. §. Leva d' acqua, *T. dell' Idraulica*, sifone. *Lévier d' eau*. §. Leva, parlando di genti, milizie, e simili, vale descrizione di soldati per condurgli a guerreggiare. *Levée de soldats*. Far leva di soldati. *Battre la caisse; enrôler des soldats; faire des levées de troupes*.

LEVÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin*. Che può levarsi, amovibile. *Amovible*.

LEVADORE, s. m. *T. de' Cartai*. Colui che leva la carta di mezzo a' feltri, e mettela sul ponidore. *Leveur*.

LEVALDÌNA, s. f. Il levare, togliendo il suo ad altrui con inganno, e corsela. *Vol; larcin; filouterie; manœuvre; volerie*.

LEVAMENTO, s. m. Il levare, e parlandosi del sole, o d' altro pianeta, nascimento. *Le lever du soleil, &c.* §. Per elevamento. *Elevation*. §. Per partita. *Départ*. Levamento d' un campo. *Décampement*. Levamento d' un assedio. *Levée d' un siège*. §. Levamento, per Troncamento, Rimovimento. V.

LEVANTE, s. m. Quella parte dalla quale spunta, e si leva il sole. *Le Levant; l' Orient*. §. Dicesi andare in levante, o venire di levante, in vece di levare, e rubare: modi bassi. *Voler; enlever; emporter*. §. Levante è anche nome di vento, che spira dalla parte di levante, detto anche Euro. V. *L' est; le vent d' orient*.

LEVANTE, add. d' ogni g. Sorgente, nascente. *Levant; qui se lève*. Sole levante. *Soleil levant*.

LEVANTÌNO, sust. m. e talvolta add. *Voce dell' uso*. Nativo de' paesi di Levante. *Levantin*. §. Per soldato delle Galere turchesche. *Levantin*.

LEVÀRE, v. a. Alzare, mandare in su. *Lever; hausser; élever*. Levare il capo. *Lever la tête*. Levar le mani. *Lever les mains*. §. Levare, per tor via. *Oter; emporter; retirer; retrancher*. Io ho scritto con ogni efficacia, che levin via il mio nome a mie spese. §. Per proibire. *Défendre; prohiber*. E levato, che non potesse portare arme da offendere niuno gabelliere. §. Levare, rilevare, in signif. d' importare. *Importer*. Ciò che poco leva. *Cela importe peu*. Ciò poco levava. *Cela importoit fort peu*. §. Levare dal sacro fonte, o simili, vale tenere a battesimo. *Tenir un enfant sur les fonts de baptême*. §. Questo non leva se non tanto, dicesi di navilj, bestie, o uomini, e vale non si può caricar di più. *Il ne porte que tant*. §. Levare uno dall' osteria, vale condurlo alla sua casa per alloggiarlo. *Oter quelqu' un de l' auberge pour le loger chez soi*. §. Levare mercanzie, vale comperarle, ma per lo più indigrosso per trasportarle. *Acheter des marchandises en gros; faire une emplette*. §. Levare i pezzi d' alcuno, vale dirne il peggio, che si può, e che si sa. *Déchirer quelqu' un à belles dents, en dire tout le mal qu' on peut, & que l' on sait*. §. Levar genti, milizie, o simili: Far soldati per condurgli a guerreggiare. *Lever, enrôler des soldats*. §. Levar di pianta, o levar la pianta di edificj, di città, ec. vale disegnarne la pianta. *Lever le plan d' un bâtiment; d' une place, &c. le tracer, en prendre les mesures*. §. Levar le tende, partirsi gli eserciti dal luogo, dove erano attendati. *Lever le camp, décamper, lever le piquet*. §. Fig. vale terminare, concludere. *Terminer, achever, finir*. §. Al levar delle tende, posto avv. vale alla fine del fatto, all' ultimo. *A la fin, au bout de tout*. §. Levare in capo, [illegible] propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla. E per similitudine, dicesi d' ogni altro liquore che sollevi, e mandi alla superficie checchessia. [illegible] §. Levare in capo, vale anche cominciare a tumultuare. *Etre en fermentation*. §. Levare il capo, vale insuperbirsi. [illegible] §. Levar uno a cavallo. V. Cavallo. §. Levare in superbia [illegible] occasione d' insuperbire, di [illegible] *Faire enorgueillir quelqu' un*. [illegible] o simili, [illegible] levare il Capo. [illegible] la collottola, [illegible] Levar la lepre, vale scoprirla. *Faire lever un lièvre*. Dicesi anche de' volatili fatti alzare a volo da' cacciatori, e degli altri animali terrestri fatti sbucare. *Faire lever des perdrix, &c.* §. Levar voce, vale vociferare. V. §. Levare, o levarla del pari, si dice per lo più del non vincere, nè perdere in giuocando. *Jouer sans perdre, ni gagner*. §. Levare a galla, vale sostenere a galla. *Tenir sur l' eau; faire nager, ou flotter*. §. Levare il bollore, vale cominciar a bollire. *Commencer à bouillir*. §. Levar fiamma, vale cominciar ad ardere. *Commencer à brûler*. §. Levarsi, n. p. vale innalzarsi, elevarsi. *S' élever*. §. Levarsi, vale anche rizzarsi in piè. *Se lever, se mettre debout sur ses pieds*. §. Levarsene dal pensiero, vale torsene giù, non ci pensar più. *N' y penser plus*. §. Levarsi alcuno dinanzi, vale scacciarlo dalla sua presenza. *Chasser quelqu' un*. Talora vale anche uccidere, o mandare alcuno in rovina. *Se défaire de quelqu' un, le tuer, ou le ruiner, le perdre*. §. Levarsi, vale anche uscir del letto. *Se lever, sortir du lit*. §. Levarsi, talora vale partirsi. *Partir; s' en aller*. Levati quinci, e non mi dar più lagna. Talvolta s' usa colle particelle mi, ti, si, ec. sottintese: come, levò da campo, e tornossi a Lucca. §. Levarsi, per nascere, e apparir de' pianeti, e d' ogni altra stella. *Se lever; commencer à paroître sur l' horison*. §. Levarsi, per muoversi, commuoversi. *Se soulever*. Contro al quale si levaron le grida. §. Levarsi, per surgere, suscitare, o venir di nuovo. *Reparoître; revenir*. Pareva a lui, che tornasse a disonore di Moisè, se molti Profeti si levassono. §. Levarsi, dicesi anche del cominciare i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili. *Se lever des vents, des vapeurs*. Si leva un vento, una tempesta. *Il se lève un vent, une tempête, ou un orage*. §. Levarsi le corna, per lo stesso che torsi d' addosso l' ignominia, il biasimo, il disonore. *S' ôter la honte*. §. Levarsi di capo, vale scoprirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui. *Se découvrir; tirer, ou ôter son chapeau, son bonnet, &c.* §. Levar colle tanaglie, levar il pelo, levar a volo, ec. V. Tanaglia, Pelo, Volo, ec.

LEVÀRE, s. m. *Voc. Dis.* I Pittori chiamano propriamente un levare, quando una figura ritta aggravandosi sopra un sol piede posato in sul piano, tiene alquanto sospeso l' altro, a distinzione di quelle che posano in su due piedi, che chiamano un posare. *Pondération d' une figure sur un pied*.

LEVÀTA, s. f. Levamento. V. §. Levata del sole, o delle stelle. *Le lever du soleil; le lever des étoiles*. Levata dell' assedio. *Levée d' un siège*. §. *T. Mar.* Situazione del mare, le cui onde s' alzano moltissimo. In tal caso si dice: Vi è della levata. *Levée*.

LEVÀTO, TA, add. da levare. *Levé; élevé*. §. Per tratto, cavato, copiato. *Extrait; tiré; copié*. §. A bandiere levate, vale inarborate, spiegate. *A bandières déployées*. §. Per attento, teso, a orecchi levati. *Attentif*. §. Per Altiero, Superbo. V.

LEVATOJO, OJA, add. da potersi levare, e si dice di ponte. *Pont-levis*.

LEVATORE, v. m. Che leva, cioè innalzatore, aggranditore. *Exagérateur; prôneur*. Levator di se stesso. *Vantard*.

LEVATRÌCE, s. f. Quella che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto. *Accoucheuse; Sage-femme*.

LEVATÙRA, sust. f. Essere di poca, o piccola levatura, o aver poca levatura, si dice di persona leggieri, o di scarso talento. *Avoir peu d' esprit; être un peu simple*. §. Talora denota persuasione, e vale leggieri, e agevole a esser persuaso. *Léger, aisé à persuader; facile à croire*.

LEVAZIÒNE, s. f. Levamento. V.

LEUCAGATA, s. f. Lo stesso che Agata. V.

LEUCACANTA, s. f. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta, che ha la radice simile al cipero, soda ed amara. *Leucacantha; camaléon noir; carline noire*.

LEUCANTÈMO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta, che è una spezie di camamilla. *Marguerite; Camomille romaine*.

LEUCÀTE, s. f. *Salvin*. Sorta di pietra, altrimenti detta agata bianca. *Agate blanche*.

LEUCOFLEMMÀTICO, ICA, add. Ch' è infermo di leucoflemmazia. *Leucophlegmatique*.

LEUCOFLEMMAZÌA, s. f. *T. Medico*. Sorta d' idropisia diversa dall' anassarca, per ciò che in essa l' impression delle dita rimane lungamente segnata, laddove nell' anassarca subito sparisce. *Leucophlegmatie*.

LEUCOJO, s. m. Sorta di fiore detto comunemente viola a ciocche. *Leucoium; giroflier*.

LIEVE, LEVEMENTE. V. Lieve, Lievemente.

LEVENTI, s. m. pl. *T. Mar.* Nome che si dà alle galee turche. *Levantins*.

LEVEZZA, s. m. V. Leggerezza.

LEVIGARE, v. a. *Voce dell' uso*. Render ben liscio. *Polir; lustrer*.

LEVÌSSIMO, MA, add. Sup. di leve. V. Lievissimo.

LEVÌSTICO, s. m. LIBÌSTICO, e LIGÙSTICO. Pianta che produce il suo seme in ciocche come il finocchio. *Livêche, ou berbe de montagne, ou sarmentaire*.

LEVÌTA, s. m. *T. della Stor. Ebrea*. Israelita della Tribù di Levi, destinato al servigio del tempio. *Lévite*.

LEVITÀ, LEVITÀDE, LEVITÀTE, s. f. Leggerezza. V. §. Per Incostanza, Vanità, Debolezza. V.

LEVITÀRE, v. n. Il rigonfiare, e 'l levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento. *Fermenter*. Far levitar la pasta. *Faire lever la pâte*.

LEVÌTICO, s. m. *Segner*. Il terzo libro del Pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi, e cerimonie appartenenti a' Sacerdoti, a' Leviti, ed a' Sacrificj. *Lévitique*. §. add. Attenente a Levita. *Lévitique*.

LEVÓRE, s. m. *Voc. lat. March. Lucr.* Lubricità, Agilità, Scioltezza. V.

LEVRIERA, s. f. *Alam*. La femmina del levriere. *Levrette*.

LEVRIÈRE, s. m. Cane da pigliar lepre, che altrimenti dicesi da giugnere. *Lévrier*.

LEVRIERÌNA, s. f. *Magal*. Dim. di levriera. *Petite levrette*.

LEVRIERÌNO, s. m. *Magal. let.* Dim. di levriere. *Petit levrier*.

LEUTESSA, s. f. *Cr. in Liutessa*. Cattivo leuto. V. Liutessa.

LEUTO, V. Liuto.

LÈZIA, s. f. LÈZIO, s. m. Costume, e modo pieno di mollezza, ed affettazione usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati. *Mignardise; caresses*.

LEZIONCÌNA, s. f. *Pros. Fior.* Breve lezione. *Courte leçon*.

LEZIÒNE, s. f. Il leggere. *Lecture*. §. Lezione, dicesi anche a quella parte di cose insegnate dal Maestro volta per volta. *Leçon*. Far lezione. *Faire la leçon*. §. Lezione per Elezione. V.

LEZIOSÀGGINE, s. f. Astratto di lezioso. *Mignardise; délicatesse; mollesse*.

LEZIOSAMENTE, avv. Con lezj. *Avec mignardise; délicatement*.

LEZIÒSO, SA, add. Che procede con lezj, e leziosamente. *Mignard; délicat*.

LEZZARE, v. n. Saper di lezzo, puzzare. *Puer; avoir mauvaise odeur*.

LEZZO, s. m. pl. *Min. Malm.* Carezze eccedenti ed affettate. V. Vezzo.

LEZZÌNO, s. f. *T. Marinaresco*. Funicella alquanto più grossa che il merlino. *Lusin, ou Luzin*.

LEZZO, s. m. Fetore, mal odore. *Puanteur; mauvaise odeur*.

LEZZOSO, SA, add. Che ha lezzo. *Puant*.

LI, Voce di genere mascolino dell' articolo lo nel numero del più, e si usa avanti a' nomi non comincianti da lettera vocale, o dalla S, cui altra consonante accompagni, ed è lo stesso interamente, che la particella I, in questo significato. *Les*. §. Li, pronome, serve al terzo caso del numero del meno del genere masculino. *Lui; à lui*. E indietro venir li convenne. §. È al quarto caso del numero del più. *Les*. O li condanni a sempiterno pianto. §. Talora li, pronome, si antepone alle particelle mi, ti, si, ci, ne, vi, e si pospone alle me, te, se, ce, ne, ve, e anche talora a si; ed è tal pronome lo stesso interamente, che gli, usandosi comunemente li avanti alle voci, o non comincianti da vocali, o non principianti da S seguita da altra consonante. *Les*.

LÌ, Avverb. locale, così di moto, come di stato, e vale quivi, in quel luogo. *Là, dans ce lieu-là; dans cet endroit-là*. §. Di lì, o da lì, che anche si usa senza le particelle da, o di, vale lo stesso che di quivi. *De là*. Nè lì guari lontano. Da lì poscia ad Atene ritornato. §. Lì, trovasi anche per avverb. riferente tempo, cagione, o altra cosa detta innanzi, usandosi in vece di pronome, come di altre simili particelle avverbiali si costuma. *Là; cela*. Infino a lì non fu alcuna cosa, che mi legasse. Arguendo di lì le sue offese.

* LIALE. V. Leale.

LIALTÀ, LIANZA, V. Lealtà.

LIBAGIONE, s. f. *Salvin*. Libamento, spargimento de' liquidi, usato già ne' sacrificj. *Libation*.

LIBAMENTO, s. m. Ciò che offerivasi, o gustavasi ne' sacrifizj. *Libation*.

LIBÀMINA, s. f. pl. *Voce Lat.* Odori, profumi. *Parfums*.

LIBÀRE, v. a. Gustar leggiermente, o coll' estremità delle labbra. *Goûter; tâter*.

LIBAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso*. V. Libagione.

LIBBIA, s. f. Frasca d' ulivo potato. *Ramée, ou menue branche d' olivier qu' on a élaguée*.

LIBBRA, s. f. Un peso comunemente di dodici once. *Livre*. §. Per lira, moneta. *Livre*. §. Per una sorta d' imposizione. *Sorte d' impôt*.

LIBECCIATA, s. f. Furia di vento libeccio. *Coup de vent du Sud-Ouest ; coup de vent orageux*.

LIBECCIO, s. m. Nome di vento affrico, o garbino. *Lebeche ; garbin ; Sud-Ouest*.

LIBELLATICO, s. m. *T. Eccl.* Colui che per sottrarsi alla persecuzione pagava a' Magistrati una somma di denaro per ottenere un salvocondotto. *Libellatique*.

LIBELLISTA, s. m. Scrittore di libelli infamatori. *Qui écrit des libelles injurieux*.

LIBELLO, s. m. Libretto. *Petit livre*. §. Per domanda giudiciaria fatta per iscrittura. *Demande en justice*. Dar un libello. *Bailler une demande, un exploit*. §. Libello, coll' aggiunto di famoso, o infamatorio, e simili, vale quello, che oggi dicesi cartello; e si usa anche libello assolutamente. *Libelle diffamatoire ; libelle injurieux*.

LIBENTE, add. d' ogni gen. Che opera volontieri. *Qui fait quelque chose volontiers, de bon cœur*.

LIBERAGIONE, s. f. V. Liberazione.

LIBERALACCIO, add. m. *Car.* Pegg. di liberale. *Prodigue ; qui a les mains percées*.

LIBERALE, add. Che usa liberalità. *Libéral ; généreux ; qui aime à donner*. §. Per amorevole, benigno. *Humain ; bienfaisant ; gracieux ; poli ; honnête ; courtois ; affable*. §. Per aggiunto, che si dà alle arti nobili. *Libéral*. Arti liberali. *Arts libéraux*. §. Liberale, si prende anche per Licenzioso. V.

LIBERALISSIMAMENTE, avv. Superl. di liberalmente. *Très-libéralement, &c.*

LIBERALISSIMO, MA, add. Superl. di liberale. *Très-libéral ; très-généreux*.

LIBERALITÀ, LIBERALITÀDE, LIBERALITÀTE, } s. f. Virtù, che ci porta a dare altrui di quelle cose che possediamo. *Libéralité ; largesse ; générosité ; magnificence ; bienfaisance*. §. Usare liberalità. *Faire des largesses*.

LIBERALMENTE, avv. Con liberalità. *Libéralement ; largement ; magnifiquement ; noblement ; généreusement*.

LIBERAMENTE, avv. Ingenuamente, sinceramente, con libertà. *Librement ; franchement ; tout uniment ; avec franchise ; avec liberté*. §. Liberamente, vale anche senza eccezione, assolutamente. *Absolument ; sans aucune exception ; sans réserve*. §. Liberamente, per senza impedimento. *Librement ; sans aucun empêchement*. §. Per Liberalmente. V.

LIBERAMENTO, s. m., e LIBERANZA, s. f. V. Liberazione.

LIBERANTE, add. d' ogni g. *Segn.* Che libera. *Qui libère ; qui délivre*.

LIBERARE, v. a. Dar libertà, salvare. *Libérer ; délivrer ; sauver ; tirer ; dégager ; relâcher ; laisser aller ; faire sortir*. §. Liberare, si dice anche quando il banditore all' incanto lascia la cosa al più offerente. *Livrer à l' encan*. §. Liberarsi, n. p. porsi in libertà. *Se délivrer ; se sauver ; se soustraire, &c.*

LIBERATO, TA, addiett. da liberare. *Libéré, &c.*

LIBERATORE, v. m. Che libera. *Libérateur ; sauveur*.

LIBERATRICE, Verbal. fem. Che libera. *Libératrice*.

LIBERAZIONE, s. f. Liberamento, il liberare. *Délivrance ; libération*.

LIBERCOLO, s. m. *Salv. Fier. Buon.* Avvilit. di libro, libricciuolo di poco conto. *Mauvais livret*.

LIBERISSIMAMENTE, avv. *Varch. Stor.* Superl. di liberamente. *Très-librement*.

LIBERISSIMO, MA, add. Superl. di libero. *Très-libre*.

LIBERO, ERA, add. Che ha libertà, e non è soggetto, senza sopracapo, che è padrone di se stesso. *Libre ; indépendant ; qui est en liberté*. §. Libero, dicesi anche per schietto, ingenuo, puro, sincero. *Libre ; franc ; ingénu ; sincère*. §. Aria libera, vale aria aperta, o non ingombrata da nuvoli. *Air ouvert*. §. Via libera, vale aperta e piana. *Chemin libre*.

LIBEROTTO, TTA, add. *Salvin.* Alquanto libero; libero anzi che no. *Un peu libre*.

LIBERTA, s. f. *Tac. Dav.* Femm. di liberto. *Affranchie*.

LIBERTÀ, LIBERTÀDE, LIBERTÀTE, } s. f. Lo stato di chi è libero. *Liberté*. §. Per Liberalità. V.

LIBERTINAGGIO, *Magal. lett.* LIBERTINISMO, *Cron. Morell.* } s. m. Sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi. *Licence ; dissolution*. §. Uomo dato al libertinaggio, alle dissolutezze. *Libertin ; dissolu ; débauché*.

LIBERTINO, NA, add. Fatto libero, opposto a ingenuo. *Affranchi*.

LIBERTO, s. m. Schiavo fatto libero. *Affranchi*.

LIBIDINE, s. f. Appetito disordinato di lussuria. *Luxure ; sensualité ; volupté ; impudicité*.

LIBIDINOSAMENTE, avv. Con libidine. *Lascivement ; dissolument ; voluptueusement*.

LIBIDINOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di libidinosamente. *Très-lascivement, &c.*

LIBIDINOSISSIMO, MA, add. Superl. di libidinoso. *Très-luxurieux ; très-lascif*.

LIBIDINOSO, SA, add. Che ha libidine. *Luxurieux ; voluptueux ; libidineux ; sensuel ; lascif ; dissolu*.

LIBISTICO. V. Levistico.

LIBITO, s. m. Piacere, piacimento, volontà. *Volonté ; plaisir ; gré*. §. A libito, posto avverbialm. vale quando, o come pare, e piace. *À volonté ; au gré ; au bon plaisir*.

LIBRA, s. f. Uno de' segni del Zodiaco. *Balance*. §. Tenere in libra, vale tenere in equilibrio. *Tenir en équilibre ; tenir en balance*.

LIBRACCIO, s. m. Pegg. di libro. *Bouquin ; gros livre ;* ma dicesi per dispregio.

LIBRAINO, s. m. *Red.* Dim. di librajo: Librajo da poche faccende. *Petit Libraire*.

LIBRAJO, s. m. Colui che vende libri. *Libraire*.

LIBRAMENTO, s. m. Il librare. *Balancement*. §. Libramento della luna. *Libration*.

LIBRARE, v. a. Pesare. *Peser ; mettre en équilibre*. §. Librarsi, n. p. Equilibrarsi. *Se balancer ; se mettre en équilibre*. §. Librarsi su l' ale. *Se balancer ; se soutenir sur les ailes*.

LIBRARIO, IA, add. *Cocch. Disc.* Dicesi per lo più dell' arte, o della mercatura, che ha per oggetto i libri. *Des livres*.

LIBRATO, TA, add. da librare. *Pesé, &c.*

LIBRAZIONE, s. f. Libramento, e dicesi per lo più della luna. *Libration*.

LIBRERÌA, s. f. Luogo dove sono di molti libri. *Bibliothèque*. §. Libreria, *Volg. It.* L' arte, o profession del Librajo. *La Librairie*.

LIBRETTINE, s. f. pl. Piccolo libricciuolo, su 'l quale s' impara a rilevare la somma de' numeri dell' Aritmetica. *Livret d' Arithmétique*.

LIBRETTINO, LIBRETTO, LIBRETTUCCINO, LIBRETTUCCIO, LIBRICCINO, LIBRICCIUOLO, LIBRICOLO, } s. m. Dim. di libro. *Livret ; petit livre*. §. Libriccino più comunemente dicesi quello, nel quale si contengono gli Uffizi della Madonna, i sette salmi Penitenziali, e altre preci; che anche si dice Uffiziuolo. *Les Heures*. §. Libriccino del Paonazzi, si dicono in modo basso le carte da giuocare. *Jeu de cartes*.

LIBRISMERDA, s. de' due g. *Menz. sat.* Imbrattatore di libri. *Barbouilleur de livres*.

LIBRO, s. m. Quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, ch' egli si siano. *Livre ; volume*. §. Libro, si piglia anche per l' opera stessa, scritta, o stampata. *Livre ; ouvrage*. §. Libro del quaranta, si dicono in modo basso le carte da giuocare. V.

LIBRONE, s. m. *Lasc.* Accresc. di libro, gran libro. *Gros livre*.

LIBRUCCIO, s. m. *Cell. Vit.* V. Libriccino.

LIBURNA, s. f. *T. Naut.* Spezie di fregata leggiera. *Liburne*.

LIBURNO, s. m. Bastimento a remi, del quale gli antichi si servivano per la guerra. *Sorte de bâtiment*.

LICANTROPÌA, s. f. *T. Medico*. Malattìa, che toglie di senno, e fa urlare l' infermo, il quale talvolta si dà a credere d' esser diventato lupo. *Lycanthropie*.

LICANTROPO, s. m. *T. Medico*. Colui che è infermo di licantropìa. *Lycanthrope*.

* LICCIA. V. Lizza.

LICCIAJUOLA, s. f. *Voc. Dis.* Strumento di ferro fatto a foggia d' una bietta, sfesso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega. *Tourne-à-gauche*.

LICCIO, s. m. Filo torto a uso di spago, del quale si servono i tessitori per alzare, e abbassare le file dell' ordito nel tesser le tele. *Lisse*. §. Alto liccio, e basso liccio, *T. de' Fabbricanti d' arazzi*, nome d' una sorta d' arazzi, così detti dalla maniera di fabbricargli. *Haute-lice & basse lice*.

LICENZA, LICENZIA, } s. f. Concession fatta dal superiore. *Permission ; liberté ; pouvoir*. La parola *Licence*, in questo significato comincia ad essere alquanto antiquata. §. Per arbitrio preso da chicchessia fuori delle regole in parlando, e scrivendo. *Licence ; liberté*. §. Licenza pittoresca, dice quell' arbitrio, che si piglia il giudizioso artefice, a tempo, e luogo, di esprimere cose talvolta inverisimili. *Licence*. §. Licenza poetica, dicesi di quell' arbitrio, che si piglia un poeta ne' suoi versi contro le regole, e l' uso. *Licence poétique*. §. Licenza, per commiato. *Congé ; réforme ; licenciement*. §. Licenza, per libertà soverchia, contraria al rispetto, o alla modestia. *Licence ; témérité ; liberté trop grande*. §. Licenza, per troppa libertà di costumi, sfrenatezza. *Licence, dissolution ; déréglement ; libertinage*. §. Per sorta di figura rettorica, così detta, perchè l' Oratore con essa riprende li maggiori. *Licence*. §. Licenza, *Volg. It.* per Licenziatura. V.

LICENZIAMENTO, s. m. Il licenziare. *Licenciement ; congé ; permission de s' en aller*.

LICENZIARE, v. a. Accommiatare, dar licenzia, che è comandare, o permettere che altri si parta. *Licencier ; congédier ; donner congé ; chasser ; rénvoyer ; chasser aux gages ; remercier quelqu' un*. §. Licenziarsi, n. p. Pigliar licenza. *Prendre congé*. §. Licenziare, vale anche dar licenza, dar permissione. *Donner permission*.

LICENZIATO, TA, add. da licenziare. *Congédié ; licencié, &c.* §. Licenziato, si dice anche di colui che ha preso il grado della licenziatura. *Licencié ; qui a pris sa licence*.

LICENZIATURA, s. f. *Volg. It.* Atto e dichiarazione del licenziato. *Licence*.

LICENZIOSAMENTE, avv. Sregolatamente, fuor di regola. *Licencieusement ; avec trop de licence; avec trop de liberté*. §. Per isfrenatamente, con dissolutezza. *Licencieusement ; dissolument*.

LICENZIOSETTO, TTA, add. *Segn.* Dim. di licenzioso. *Un peu licencieux*.

LICENZIOSISSIMO, MA, add. Sup. di licenzioso. *Très-licencieux, &c.*

LICENZIOSITÀ, s. f. Astratto di licenzioso. *Libertinage ; déréglement*.

LICENZIOSO, SA, add. Che usa licenza, quasi dissoluto, sfrenato. *Licencieux ; libertin ; désordonné ; déréglé ; débauché ; dissolu*.

LICEO, s. m. *Pallav.* Luogo pubblico di letterarj esercizj. *Lycée*.

LICERE, v. imp. *Voce latina*. Lecere, ma non si trova usato, se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo. *Il est permis*. S' ei piace, ei lice. *S' il plait, il est permis*.

LICHENE, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta curativa delle volatiche. *Hépatique*.

LICI, Particella dinotante luogo, e vale lo stesso che lì, quivi. *Là*.

LICIO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di spina con foglie simili a quelle del busso. *Buisson épineux ; pyracanthe*.

LICITAMENTE, avv. Giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, con modo licito. *Licitement ; legitimement ; d' une manière licite & permise*.

LICITEZZA, s. f. Astratto di licito. *Permission ; droit ; justice ; ce qui est permis*.

LICITO, TA, add. Lecito, giusto, convenevole, che si può far con ragione, che è permesso. *Licite ; permis ; juste ; convenable*.

LICNIDE, s. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta da giardino, della quale dicono i Botanici darsene più di cento spezie. *Lichnis ; bluet ; passe-fleur*.

LICORE, s. m. Liquore. V.

LIDIA, add. *Segner.* Aggiunto di quella pietra, che anche dicesi Pietra di paragone. *Pierre de touche*.

LIDO, s. m. Lito, terra contigua al mare. *Rivage ; rive ; bord de la mer*. §. Lido, per paese, regione. *Pays ; contrée*.

LIENTERÌA, s. f. *Cresc.* Sorta d' infermità degl' intestini, nella quale si evacuano i cibi crudi ed indigesti. *Lientérie*.

LIETAMENTE, avv. Con letizia, allegramente. *Joyeusement ; gaiement ; gaillardement*.

LIETEZZA, s. f. Allegrezza, letizia. *Joie, &c.* V. Letizia.

LIETISSIMAMENTE, avv. Superl. di lietamente. *Très-joyeusement, &c.*

LIETISSIMO, MA, add. Sup. di lieto. *Très-gai ; très-content, &c.*

* LIETITUDINE, s. f. Letizia. V.

LIETO, TA, add. Pieno di letizia. *Joyeux ; gai ; enjoué ; content ; satisfait*. §. Seminar una cosa in terren lieto, vale seminarla in terren grasso. *Semer dans un bon terrain, dans un terrain gras*. §. Paese lieto di belle montagne, vale ameno. *Agréable*. §. Erba lieta, vale fresca, rigogliosa. *Vert ; dru*.

LIEVA, s. f. Lo stesso che levata per condizione, e affare. V. Levata. §. Lieva, si dice anche a quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle. *Levier*. Lieva d' un ponte levatojo. *Bascule*. Lieva d' un altaleno, o simile. *Levier*.

LIEVA LIEVA, dal verbo levare, in significato di partirsi, vale subitaneo movimento. Queste voci replicate della seconda persona del presente dell' indicativo, o imperativo d' alcuni verbi, par che sien divenute quasi sustantivi, come Corri corri, Fuggi fuggi, Guarda guarda; e massimamente, quand' elle hanno l' accompagnanome Uno. *Gare gare ; serre serre*.

LIEVARE, *Cr. N.* Lo stesso che Levare.

LIEVE, e LEVE, add. d' ogni g. Leggiero. *Léger*. §. Per agevole. *Aisé ; facile*. Questa favola è lieve ad allegorizzare. §. Lieve, per di poco momento. *Léger ; frivole ; peu important ; de peu de conséquence*. §. Lieve, per basso, povero, umile. *Pauvre ; misérable ; bas ; abject*. Il quale dissimulando il suo dolore, rimase in Milano in lieve stato.

LIEVE, e LEVE, avv. Lievemente. V.

LIEVEMENTE, e LEVEMENTE, avv. Leggiermente. *Légérement*. §. Per pian piano, destramente. *Tout doucement*. Lievemente al fondo, che divora Lucifero con Giuda ci posò. §. Per velocemente. *Promptement; rapidement; vite*. Non corse mai sì levemente al varco di fuggitiva cerva un leopardo. §. Lievemente, per agevolmente. *Aisément; facilement*. Lievemente passava e caldi, e geli. §. Lievemente, talora vale anche amorevolmente, piacevolmente. *Affablement, aimablement, avec douceur*. I felloni guardingamente son da punire, i semplici lievemente son da trattare.

LIEVEZZA, s. f. Astratto di lieve. Leggerezza. *Légèreté*.

LIEVISSIMO, MA, add. Superl. di lieve. *Très-léger*.

LIEVITÀ. V. Levità.

LIEVITÀRE. V. Levitare.

LIEVITÀTO, TA, add. V. Levitato.

LIÈVITO, s. m. Il lievitare, fermentazione. *Levain*. §. Lievito, per fabbricar il pane. *Levain de tout point*. §. Lievito dello stomaco, dicesi degli umori, che concorrono alla digestione. *Levain de l' estomac*. §. Lievito, fig. vale Fomento. V.

LIÈVITO, TA, add. Lievitato. V.

LIEVRE, e LEVRE. V. Lepre.

LIGÀME, s. m. *Cavalc.* Legame, vincolo. *Attache; lien*.

LIGAMENTO, s. m. *Red. T. Anatomico*. Parte del corpo, bianca, fibrosa, e solida, che unisce insieme le altre, e specialmente le ossa. *Ligament*.

LIGAMENTÒSO, SA, add. *Cr. N.* Di ligamento, attenente a ligamento. *Ligamenteux*.

LIGÀRE, v. a. *Cavalc.* Lo stesso che Legare. V.

LIGATO, TA, *Cavalc.* add. da ligare. V. Legato.

LIGIÀRE, v. a. Lisciare. V.

LIGIÀTA, s. f. *Cant. Carn.* L' azione del ligiare, o lisciare. *L' action du lisser, du polir*.

LIGIÀTO, TA, add. da ligiare. V. Lisciato.

LÌGIO, GIA, add. Suddito, posto in balìa, e potestà d'altrui. *Lige; sujet; vassal*. Avvertasi che il *Lige* de' Francesi è sempre sustantivo.

LIGISTRARE, LIGISTRATO, LIGISTRO. V. Registrare, registrato, ec.

LIGITTIMO. V. Legittimo.

LIGNAGGIO. V. Legnaggio.

LÌGNEO, EA, addiett. Di legno. *Ligneux; boiseux*.

LIGNO, s. m. Legno. V.

LIGÙSTICO. V. Levistico.

LIGUSTRO, s. m. Ruvistico, pianta molto rammemorata da' poeti per la bianchezza de' suoi fiori. *Troene*. Onde ligustri, e rose, vale figur. color bianco, e vermiglio. *Couleur blanche & vermeille*. §. Petrarca disse, Umani ligustri; per dire Fogli di carta. *Feuilles de papier*.

LIIE, Lo stesso che Ghiele. V.

LILIACEO, EA, add. *T. Botan.* Aggiunto di piante e fiori. *Liliacée*.

LILLATRO, e LILLIÀZIO, s. m. *T. Botan.* Spezie di fillirea. *Sorte de philyrée*.

LIMA, s. f. Strumento meccanico di verga d' acciaio dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare, e pulire ferro, marmo, pietra, legno, ed altre materie solide. *Lime*. Lime mezze tonde, [illegible], o quadrilatere, triangolari, tonde, e da [illegible]. *Limes demi-rondes, carrées, à tiers point, rondes ou à queue de rat*. §. Lima mezza tonda da voltare. *Lime à arrondir*. §. Lima a coltello. *Lime coutelle, & lime en couteau*. Gli oriuolai hanno anch' essi le loro lime particolari, come Lime da rocchetti, e sia per far le fiancate a' rocchetti. *Lime à [illegible]*. Lima a ponte. *Lime à [illegible]*. Lima da egualire. *Lime à [illegible]*. Lima per far gli [illegible] alle [illegible]. *Lime à [illegible]*. Lima a tamburo, e da [illegible]. *Lime à tambre*. §. Lima sorda [illegible] quella che [illegible] senza far romore. *Lime sourde*. §. Lima sorda, [illegible] di persona tacita [illegible] [illegible]. Alcuni [illegible] [illegible] vive di tatto involuto [illegible]. *Lime sourde*. §. Lima, nome d' una spezie di piccolo limone di diverse sorte, [illegible]. *Lime; lime douce*. §. Lima, [illegible], e quasi [illegible] solata, [illegible]. *Sorte de terre mai* [illegible]. §. Lima lima, motto per dileggiare, e uccellare, [illegible] da' fanciulli, ed [illegible], fregando a guisa di lima il secondo [illegible] destra in sul secondo della sinistra [illegible] del [illegible], dicono, Lima lima. [illegible] *se servent les enfans en Italie pour bafouer* [illegible]. §. Lima, *Salvin.* per sorta di [illegible], [illegible] la pelle aspra e scabrosa a guisa [illegible]. *Limande*.

LIMABILE, add. d' ogni g. *Bellin. Disc.* Che si [illegible]. *Qu' on peut, ou qu' on doit limer*.

LIMACCIO, s. m. Mota, [illegible], e quella [illegible], che generano le paludi. *Limon; boue; [illegible]*.

LIMACCIOSO, SA, add. Fangoso, poltiglioso, motoso. *Limoneux; bourbeux*. §. Per metaf. Diletti limacciosi, volontà viziosa e limacciosa, vale diletti terreni e peccaminosi, volontà corrotta. *Plaisirs criminels; volonté dépravée*.

LIMAMENTO, s. m. *Bellin. Disc.* L' azione del limare. *L' action du limer*.

LIMÀRE, v. a. Assottigliare, o pulir con la lima. *Limer; polir avec la lime; couper ou amenuiser avec la lime*. §. Limare, per metaf. vale rodere, consumare. *Ronger; consumer; dévorer*. Si par che i nomi il tempo limi, e cuopra. §. Limare, fig. vale anche ripulire, e perfezionare. *Limer; châtier; polir; perfectionner; corriger avec soin; passer & repasser la lime sur un ouvrage de prose ou de poësie*.

LIMATEZZA, s. f. *Uden. Nis.* V. Limamento. §. Limatezza di latinità, scrisse l' Algar. figuratamente parlando di stile purgato e corretto.

LIMATÌSSIMO, MA, add. Superl. di limato. *Très-limé*. §. Metaf. per pulitissimo. *Très-poli*.

LIMÀTO, TA, add. da limare. *Limé, &c.* V. il verbo. §. Limato, fig. vale anche libero, scarico, netto. *Degagé; purgé; net*. Quando la mente nostra non essendo contaminata da alcuna grossezza di carne, ma limata saviamente d'ogni affezione, e qualità terrena, ec.

LIMATÙRA, s. f. Quella polvere, che cade dalla cosa, che si lima. *Limaille*. §. Limatura, il limare. *Limure*. §. Viver di limatura, vale vivere industriosamente con ogni poco di cosa. *Vivre d' industrie*.

LIMBÈLLO, } s. f. Ritaglio di pelle
LIMBELLÙCCIO, } fatto da' conciatori. *Rognure de cuir*. §. Limbello, per similit. vale lingua. *Langue*.

LIMBICCÀRE. V. Lambiccare.

LIMBICCO, e LAMBICCO, s. m. Angusto canale, donde a forza di calore si trae l' umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale; il che si dice stillare. *Alambic*. §. Passar per lambicco, dicesi del passar per istretto canale. *Passer par l' alambic*. §. Mostrar per limbicco, vale mostrar checchessia con difficoltà, o di rado, o per somma grazia. *Montrer quelque chose par le trou d' une aiguille*.

LIMBO, s. m. Luogo d' inferno, dove vanno quelli, che sono solamente macchiati di peccato originale. *Les limbes*.

LIMITÀRE, v. a. Restringere, por termine. *Limiter; borner; circonscrire; renfermer; restreindre; terminer*.

LIMITÀRE, s. m. Soglia dell'uscio. *Seuil de la porte*. §. Per metaf. Il limitare della vecchiezza, vale il principio. *Le commencement de la vieillesse*.

LIMITATAMENTE, avverb. Con limitazione. *Avec limitation; d' une manière limitée, bornée*.

LIMITATÌSSIMO, MA, add. Super. di Limitato. V.

LIMITATÌVO, VA, add. Che limita, atto a limitare. *Limitatif; restrictif*.

LIMITÀTO, TA, add. da limitare. *Limité; borné; conditionnel*. Esser limitato, ristretto da alcuna cosa. *Être gêné*. §. Limitato, talora s' usa in forza d' avverb. e vale Limitatamente. V.

LIMITAZIÒNE, s. f. Il limitare. *Limitation; circonscription; condition; restriction*.

LÌMITE, s. m. Termine, confine. *Limite; borne; confin*. Porre i limiti. *Aborner; limiter*.

LIMÌTROFO, FA, add. *Voce dell' uso*. Confinante, che è su i limiti, su i confini. *Limitrophe*.

LIMNOLOGÌA, s. f. *Grecismo de' Natur.* Discorso dell' origine della natura ec. de' luoghi, e paduli. *Limnologie*.

LIMO, s. m. Fango, poltiglia, mota, e quella porcheria, che generan le paludi. *Limon; boue; bourbe; vase; fange*. §. Dante disse fig. vostro limo, terrestre limo, per dire l' umana carne. *La chair; l' homme*.

LIMODÒRO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di fiore, da' Botanici posto fra gli orchidi. *Limodore*.

LIMONCELLO, } s. m. dim. di limone.
LIMONCÌNO, } Specie di piccolo limone, e ne sono diverse sorte. *Petit limon*, o come si dice più comunemente in Parigi, *Petit citron*.

LIMÒNE, s. m. Specie d' agrume, molto simile al cedro, e chiamasi così l' albero, come il frutto, e ne son di diverse sorte. *Limonier*, o come dicono in Parigi, *Citronnier*. Limone frutto. *Limon, citron*.

LIMONÈA, s. f. Sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone. *Limonade*.

LIMONIO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta, che ha le frondi come di bietola. *Limoine*.

LIMÒSINA, s. f. Compassionevole donagione di checchessia, fatta ad uom bisognoso, per amor di Dio. *Aumône, charité, assistance*. Le [illegible] corporali, diconsi le Ope e della misericordia. *Les œuvres de miséricorde*.

LIMOSINANTE, add. d' ogni g. *Pallav.* Che cerca limosina. *Mendiant*.

LIMOSINÀRE, v. n. Andar cercando limosina, mendicare, andare accattando. *Mendier; demander l' aumône*. §. Talvolta vale chiedere checchessia con sommessione quasi a guisa di limosina. *Mendier; quêter*. §. Limosinare, v. a. dar limosina, dar per limosina. *Donner pour aumône*.

LIMOSINÀRIO, s. m. *Cavalc.* Limosiniere, che dà, e fa limosina; *Aumônier; charitable*.

LIMOSINÀTA, s. f. Limosina; quantità di limosine. *Aumônes*.

LIMOSINATÌVO, VA, add. di limosina. *D' aumône*.

LIMOSINÀTO, TA, add. da limosinare, accattato in limosina. *Mendié; d' aumône*.

LIMOSINATÒRE, } s. m. Chi dà, e fa li-
LIMOSINIÈRE, } mosina. *Qui fait des*
LIMOSINIERO, } *aumônes*. §. Limosiniere, per nome di dignità. *Aumônier*.

LIMOSINÙCCIA, s. f. Dim. di limosina. *Petite aumône*.

LIMOSITÀ, }
LIMOSITÀDE, } s. f. Astratto di limoso. *Limon; boue; bourbe*.
LIMOSITÀTE, }

LIMOSO, SA, add. Che tien di limo, fangoso. *Limoneux; bourbeux*.

LIMPIDETTO, TTA, add. *Adim. Sat.* Dimin. di limpido. *Tant soit peu clair*.

LIMPIDEZZA, s. f. Astratto di limpido. *Clarté; netteté; pureté; limpidité*. §. Per metaf. Limpidezza di coscienza, vale nettezza, purità. *Pureté; netteté de conscience*.

LIMPIDISSIMO, MA, add. Superl. di limpido. *Très-clair; très-net*.

LIMPIDITÀ, s. f. V. Limpidezza.

LÌMPIDO, DA, add. Chiaro. *Clair; net; limpide*. Acqua limpida, cristallina. *Les eaux fort claires*.

LÌMULA, sust. f. *Sannazz.* Piccola lima. Limuzza. V.

LIMUZZA, s. f. *Cellin.* Piccola lima. *Petite lime*.

LINÀRIA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Quella pianta, che anche dicesi Osiride. *Linaire; lin sauvage*.

LINCE, s. m. Sorta d' animale d' acutissima vista, che alcuni confondono col lupo cerviere. *Lynx*. Aver occhi di lince, vale aver una vista acutissima. *Être un lynx; avoir très-bonne vue*.

LINCÈO, EA, add. Che ha natura di lince. *De lynx*. Occhi lincei. *Vue perçante; des yeux de lynx*.

LINCI, Particella, che significa movimento, o partimento da luogo; da quivi. *De là*.

LINCÙRIO, s. m. *T. de' Naturalisti*. Una delle spezie del succino. *Belemnite*.

LINCA, s. f. Regolo mobile sul centro d' un istrumento da osservare sul mare. *Alidade*.

LINDAMENTE, avv. *Accad. Cr.* Con lindezza, con lindura. *Rondement; coulamment*.

LINDEZZA, s. f. Attillatura. *Grace; propreté; gentillesse; délicatesse; élégance*.

LINDÌSSIMO, MA, add. Sup. di lindo. *Très-gentil, &c.*

LINDO, DA, add. Attillato. *Ajusté; élégant; propre; gentil; poli*. §. Per metaf. componimento lindo, vale ben ordinato, limato, pulito. *Ouvrage limé, poli, élégant*.

LINDÙRA. V. Lindezza.

LÌNEA, s. f. Lunghezza senza larghezza. *Ligne; barre; trait; raie*. §. Linea di muro, vale dirittura. *Ligne; niveau; alignement*. §. Linea, per lignaggio, discendenza. *Ligne; lignée; race; descendence*. A cui succedeva il retaggio per linea masculina. §. Linea equinoziale si dice di quella, che ugualmente distante da' poli, divide la sfera in parti eguali. *Ligne équinoxiale*. §. Tener la linea diritta, o simili, dicesi dell' operare con giustizia. *Tenir la balance juste; marcher droit*.

LINEALMENTE, avv. Per linea, per dirittura. *En droiture, en droite ligne*.

LINEAMENTO, s. m. Disposizione di linee. *Lignes; traits de pinceau; traits de plume*. §. Per fattezze. *Traits; linéamens du visage*.

LINEÀRE, add. d' ogni g. Di linea, che appartiene alle linee. *Linéaire; qui se fait par des lignes; ou qui a rapport aux lignes*.

LINEÀRE, v. a. *Rucell.* Delineare, disegnare. *Dessiner*.

LINEÀRIO, IA, add. *Galil.* Di linea, lineare. *Linéaire*.

LINEARMENTE, avv. V. Linealmente.

LINEÀTO, TA, add. Sparso di linee, coperto di linee, e dicesi per lo più dello spartimento di colori di alcuni animali. *Rayé; marqué de lignes de quelque couleur*.

LINEATÙRA, s. f. Segno fatto con linee; Lineamento. V.

LINEAZIÒNE, s. f. V. Lineamento.

LINETTA, s. f. Dim. di linea. *Petite ligne; petit trait*.

LINFA, s. f. *Voce latina*. Acqua. *Eau*. §. Linfa, *termine medico*, umore nel corpo dell' animale. *Lymphe*.

LINFÀTICO, CA, add. Appartenente a linfa. Vasi linfatici. *Vaisseaux lymphatiques*.

LINGERÌA, s. f. Biancherìa. *Du linge.*

LINGIO, IA, *Cr. N.* Aggiunto di una sorta di saja. *Sorte de serge.*

LINGUA, s. f. Membro, che è nella bocca dell' animale, col quale si forma la voce. *Langue.* §. A lingua, come chiedere a lingua, o simili, vale, quanto dir si possa il più. *Le mieux possible; au mieux; à merveille; à souhait.* §. La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, e dicesi di coloro, che per dir male d'altrui, intervien loro delle disgrazie. *Une mauvaise langue trouve souvent ce qu'elle mérite.* §. La lingua dà, o batte, dove il dente duole, che è il ragionar volentieri delle cose che premono. *De l'abondance du cœur la bouche parle. Il souvient toujours à Rubin de ses flutes.* §. Una lingua, che taglia, e fora, dicesi d' uomo arguto e pungente, o pure lingua, che taglia, e tende. *Langue mordante; homme mordant, piquant, couteau de tripière.* §. Mala lingua, si dice ad uomo maligno e maldicente, e similmente lingua tabana. *Mauvaise langue; méchante langue; langue dangereuse; langue de serpent; langue de vipère.* §. Aver la lingua lunga, si dice d' uomo calunniatore, e maldicente. *Avoir la langue bien longue; ne savoir tenir sa langue; avoir une mauvaise langue.* §. Lasciar la lingua a casa, o al beccajo, si dice di chi sta senza parlar in compagnìa d'altri. *N' avoir point de langue; avoir donné la langue au chat.* §. Lingua taghente, vale di molta forza sì in bene, che in male. *Langue mordante.* §. Mettere la lingua in molle, vale cicalare assai. *Babiller; caqueter; jaser.* §. Non mortre la lingua in bocca, vale esser loquace, efficace nel parlare. *Avoir la langue bien pendue ou bien affilée.* §. Avere in sulla punta della lingua, si dice dell' essere in sul punto di ricordarsi di checchessia, ma non l' aver così tosto in pronto. *Avoir un mot sur le bout de la langue.* §. Avere il cervello nella lingua, vale parlar bene, e operar male. *Parler bien, & agir mal.* §. Lingua per idioma, linguaggio, favella. *Langue; langage; idiome.* §. Lingua, per nazione. *Nation; langue.* Volle far palese il comune, che quelli di quella lingua erano leali. §. Lingua, per l' ago della bilancia. *Languette d' une balance.* §. Lingua per avviso, notizia. *Avis; nouvelle; connoissance.* Onde aver lingua, dar lingua, prender lingua, vale aver notizia, ec. *Prendre langue; s' informer; être informé, &c.* §. Lingua, per una spezie di fungo, e propriamente quello, che nasce senza gambe ne' pedali, e ne' tronchi degli alberi. *Sorte de champignon, à qui on donne le nom de langue à cause de sa couleur & de sa figure.* §. Lingua, per simil: si dice alla sommità della fiamma. *La pointe de la flamme.* §. Lingua di vacca, sorta d' ancudine. *Sorte d' enclume.*

LINGUA BUONA, s. f. Erba, di cui principalmente son buoni i fiori, e con altro nome è detta Buglossa. *Buglose.*

LINGUÀCCIA, s. f. Mala lingua. *Mauvaise langue; méchante langue; langue de vipère.*

LINGUACCIUTO, TA, add. Che parla assai. *Babillard; causeur; caillette; qui a la langue longue.*

LINGUA DI CANE, s. f. Sorta d' erba. V. Cinoglossa.

LINGUA DI CERVO. V. Fillitide.

* LINGUÀDRO. V. Linguardo.

LINGUA ERICINA, s. f. Sorta d' erba detta anche Peracciuola. V.

LINGUÀGGIO, s. m. La propria favella di ciascheduna nazione, come linguaggio francese, spagnuolo, ec. *Langage; langue; idiome.*

LINGUAJO, s. m. Voce moderna, e di dispetto. V. Cruscante, Parolajo.

LINGUÀLE, add. d'ogni g. *T. Anatomico.* Appartenente alla lingua. *Lingual.*

LINGUARDO. V. Linguacciuto.

LINGUA SERPENTÌNA, s. f. Sorta di erba, detta più comunemente erba lucciola, o erba luccia. *Langue de serpent; herbe sans couture.*

* LINGUÀTO, TA, add. Linguacciuto. V. §. Linguato, *T. del Blasone*, dicesi degli uccelli, che mostrano la lingua, e ch' è di colore diverso da quello dell' animale. *Langué.*

LINGUEGGIÀRE. V. Chiacchierare.

LINGUELLA, s. f. Linguetta, in significato di feltro da linguettare. *Filtre.*

LINGUETTA, s. f. Dim. di lingua. *Petite langue.* §. Linguetta, dicesi una striscetta di feltro, che posa con uno de' capi in un vaso pien di liquore, e coll' altro de' capi in vaso voto, per far colare, e passare dal vaso pieno al vaso voto. *Filtre.* §. Linguetta, per simil. dicesi la fiamma d' una lucerna, e quella, o intera, o in varie parti divise. *Pointe de la flamme d' une lampe allumée.* §. Linguetta. *T. Marinaresco*, strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba d' una nave. *Curette.* §. Linguetta, *T. de' Legnajuoli*, sorta di dente, fatto colla pialla lungo un legno, per incastrarlo nell' incavatura d' un altro. *Languette.*

LINGUETTÀRE, v. n. Scilinguare, tartagliare. *Begayer; bredouiller, balbutier.* §. Linguettare, si dice anche il far passare da un vaso ad altro i liquori colla linguetta. *Filtrer.*

LINGUÌNO, s. m. *Baldov. Dr.* Dim. di lingua. V. Linguetta.

LINGUÒSO, }
LINGÙTO, } V. Linguacciuto.

LINIMENTO, s. m. *T. Medico.* Ammollimento, mollificazione. *Liniment.*

LINO, s. m. Erba, della quale si cava materia da filarsi. *Lin.*

LINO, NA, add. Aggiunto di cosa fatta di lino. *De lin.* §. Tessitore di panni lini. *Tisserand.*

LINSÈME, s. m. Seme del lino. *Linuise; graine de lin.*

LINTÌGGINE, e LINTÌGINE, LINTIGGINÒSO, e LINTIGINÒSO. V. Lentiggine, Lentigginoso.

LIOCORNO, s. m. Unicorno; animale, che ha un sol corno, e diritto in fronte. *Licorne.* §. Chiamasi liocorno marino un pesce, che ha per bocca une spezie di piccol corno. *Licorne de mer.*

LIOFANTE, e LIONFANTE, s. m. V. Elefante.

LIOFANTESSA, LIONFANTESSA, e LEONFANTESSA, s. f. La femmina del liofante. *Éléphant femelle.*

LIONÀTO, TA, add. e LEONÀTO. Colore simile a quello del lione: oggi si dice non solamente del tanè chiaro, ma ancora di tutti gli altri gradi d' esso colore. *Minime clair.* Lionato scuro. *Tanné.*

LIONCELLO, }
LIONCÌNO, } V. Leoncello.

LIÒNE. V. Leone. §. Aver il lion pel ciuffetto, vale goder presentemente qualche bene con grandissimo pericolo. *Tenir le loup par les oreilles.*

LIONESSA. V. Leonessa.

LIONFANTE. V. Elefante.

LIONFANTESSA, s. f. V. Liofantessa.

LIONÌNO, NA, add. V. Leonino.

LIOPARDO. V. Leopardo.

LIPOGRAMMÀTICO, CA, add. *Term. Filolog.* Aggiunto di quelle opere in cui si è schivato ad arte di valersi di qualche lettera dell' alfabeto. *Lipogrammatique.*

LIPOTIMÌA, s. f. *T. Medico.* Sorta di deliquio meno pericoloso di quello sia la sincope. *Lipothymie.*

LIPPA, s. f. *Chiabr.* Erba della sorta dell' avena, o del loglio. *Folle avoine.*

* LIPPIDÒSO, SA, add. V. Cisposo.

LIPPITÙDINE, s. f. Cisposità. *Lippitude.*

LIPPO, PPA, add. Che ha gli occhi che gli lagrimano, cisposo. *Chassieux.* §. Per lusco, che vede poco lume, di corta vista. *Louche; qui a la vue basse.*

LIQUABILITÀ, s. f. *T. di Metallurg. Biring. Pirot.* Proprietà di un corpo liquefatto. *Propriété d' un corps liquéfié.*

LIQUAMENTO. V. Liquefazione.

LIQUÀRE, v. a. Manifestare, chiarire. *Éclaircir; débrouiller; expliquer.*

LIQUATÌVO, IVA, add. *Red.* Atto a liquare, liquefattivo. *Fusible; soluble; colliquatif; qui peut être liquéfié.*

LIQUEFÀRE, v. a. Far liquido, struggere. *Liquéfier.* I Chimici dicono, *Ressuer.* §. Liquefarsi, n. p. farsi liquido. *Se liquéfier; se fondre.* §. Liquefarsi si dice anche delle lettere consonanti, e vale divenir liquide, a differenza di quelle, che si chiamano mute. *Se changer de muette en liquide.*

LIQUEFATTÌVO, IVA, add. *Magal.* Atto a liquefare. *Soluble.* V. Liquativo.

LIQUEFATTO, TTA, add. da liquefare. *Liquéfié.*

LIQUEFATTRÌCE, v. f. *Segner.* Che liquefà. *Qui dissout; qui liquéfie.*

LIQUEFAZIONE, s. f. Il liquefare, il liquefarsi. *Liquation; liquéfaction; fusion; solution; colliquation; fonte.* I Chimici dicono anche, *Ressuage.*

LIQUIDAMBAR, s. m. *Acc. Cr.* Voce forestiera. Sorta di liquore odoroso, che scaturisce naturalmente nel Messico. *Liquidambar.*

LIQUIDAMENTE, avv. Con liquidità. *Liquidement; d' une manière liquide.* §. Per agevolmente. *Aisément; facilement.*

LIQUIDARE, v. a. Far divenir liquido. *Liquéfier; fondre; dissoudre.* §. Liquidare il credito, o qualsivoglia altra cosa, vale metterla in chiaro. *Liquider.*

LIQUIDÀTO, TA, add. da liquidare. *Liquidé, &c.*

LIQUIDAZIÒNE, s. f. Il liquidare. *Liquéfaction.* Liquidazione d' un debito, o simile. *Liquidation.*

LIQUIDEZZA. V. Liquidità.

LIQUIDÌRE, v. n. Divenir liquido. *Se liquéfier; se fondre; devenir liquide.*

LIQUIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di liquido. *Très-liquide, &c.*

LIQUIDITÀ, }
LIQUIDITADE, } s. f. Astratto di liquido.
LIQUIDITÀTE, } *Liquidité.*

LÌQUIDO, s. m. Cosa liquida. *Liquide; chose liquide.* I liquidi. *Les liquides.*

LÌQUIDO, DA, add. Che si adatta agli altrui termini, che cede al tatto, flussibile. *Liquide; fluide; coulant.* §. Liquido, vale anche chiaro. *Clair; net; distinct.* Se le voci della gola al suono adoperano la voce liquida. §. Per chiaro, e senza eccezione, come conto liquido, credito liquido. *Liquide; net, & clair.* §. Liquide, si dicono le consonanti, da alcuni grammatici dette semivocali, a differenza delle mute, e mutole. *Lettres liquides.*

LIQUIRÌZIA. V. Regolizia.

LIQUÒRE, s. m. Si dice di tutte quelle cose, che siccome l' acqua si spargono, e trascorrono. *Liqueur; un liquide; un fluide.* §. Liquore. *Volg. It.* si dice anche de' vini, o simili bevande composte per lo più con ispirito di vino. *Liqueur.*

LIQUORETTO, s. m. dim. di liquore. *Liqueur légère.*

LIRA, s. f. Moneta che vale venti soldi. *Une livre.* §. Spendere la sua lira per venti soldi, vale avere il suo conto. *Avoir ou savoir son compte.* §. Avere più di venticinque soldi per lira, vale avere più che il conto suo. *Avoir plus qu' il ne faut.* §. Andare a lira, e soldo: dicesi del concorrere per rata sopra la massa del credito. *Venir au sou la livre; être payé au sou la livre.* §. Tristo a quel soldo, che peggiora la lira; maniera proverbiale, che vale essere incetta pessima per guadagnar poco, perdere assai. *Malheur à qui achète cher pour vendre à bon marché.* §. Lira per sorta di strumento musicale di corde notissimo. *Lyre.* §. Lira, in questo signif. disse fig. il Petrarca per paese. *Pays.* §. Dicesi in proverb. Esser come l' asino al suon della lira, e vale avere bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento per ben comprendere. *Avoir des oreilles pour écouter, & point d' esprit pour comprendre.* §. Lira è anche il nome d' una sorta di costellazione dell' emisfero settentrionale. *Lyre.* §. Lira voce antica per Grado. V.

LIRESSA, s. f. Lira cattiva. *Mauvaise lyre.*

LÌRICA, s. f. *T. della Poesìa.* Quella parte di poesìa, che non ha che far co' versi eroici, e berneschi, ma che usa armoniose rime, e per lo più in materia d' amore. *Lyrique.*

LÌRICO, CA, add. da lira. *Lyrique.* Poeta lirico. *Poète lyrique.*

LIRÒNE, s. m. *Vasar.* Accresc. di lira. *Grande lyre.*

LISCA, s. f. Quella materia legnosa, che cade dal lino, e dalla canapa, quando si maciulla, si pettina, e si scotola. *Chenevotte.* §. Per la spina del pesce. *Arête de poisson.* §. Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci, si dice in prov. del pagar le pene degli errori commessi. *Payer les pots cassés.* §. Lisca, per simil. dicesi per cosa minima, quasi niente. *Un rien; une bagatelle; un fetu; un zest.*

LISCEZZA, s. f. Astratto di liscio. *Le poli de quelque chose.*

LISCIA, s. f. Strumento per lisciare. *Lissoir; frottoir.*

LISCIAMENTE, avv. *Gori.* Con liscezza, in modo liscio, nettamente, di piano. *Coulemment; rondement.*

LISCIAMENTO, s. m. Il lisciare. *L' action de lisser, de polir.* §. Per adulazione. Piaggiamento. V.

LISCIAPIANTE, s. m. *T. de' Calzolaj.* Pezzo di legno per lo più di busso, col quale si liscia il contorno delle suole. *Bizègle; machinoir.*

LISCIARDA, s. f. *Salvin.* Lisciardiera, donna che si liscia. *Femme qui se farde.*

LISCIARDIÈRA, s. f. Dicesi di donna che si liscia. *Femme qui se farde.*

LISCIARDIERÀCCIA, s. f. Pegg. di lisciardiera. *Terme de mépris dont on se sert en parlant d' une coquette qui se farde beaucoup.*

LISCIARE, v. a. Stropicciare una cosa per farla pulita e bella. *Lisser; polir; corroyer.* §. Lisciare, adulare, e piaggiare. *Flatter; choyer; faire patte de velours.* §. Lisciare, vale anche porre il liscio, e si usa anche nel neutr. pass. ed è proprio delle donne. *Farder.* §. Lisciare altrui la coda, vale Piaggiarlo. V. §. Per Adornare, Abbellire. V. §. Lisciar la coda al diavolo, vale gittar via la fatica. *Battre l' eau.* Aver lisciato la coda al diavolo. *Avoir perdu son latin.*

LISCIÀTO, TA, add. da lisciare. *Lissé, &c.*

LISCIATOJO, s. m. *T. delle Arti.* Strumento d' acciajo, d' osso, o simile per lisciare. *Lissoire.*

LISCIATÒRE, v. m. *T. di varie arti.* Colui che liscia. *Lisseur.*

LISCIATRÌCE, v. f. Che liscia. *Qui farde.*

LISCIATÙRA, s. f. Il lisciarsi. *L' action de se farder; parure.* §. Egli ha perduta la lisciatura, dicesi quando uno s' è messo a ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto. *Il a battu l' eau; il a battu sa tête contre un mur.*

LISCIO, s. m. Materia, colla quale le donne procurano di farsi colorite e belle le carni. *Fard*, se bianco. Se rosso, *Du rouge.*

LISCIO, IA, add. Contrario di ruvido. *Lisse; poli; uni.* §. In forza di sust. vale Lisciamento. V.

LISCISSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. di liscio. *Très-lisse, très-poli, &c.*

LISCÌVA, s. f. Ranno. *Lessive.*

LISCÒSO, OSA, add. *Cr. in Capecchio.* Che ha lisca. *Qui a des chenevottes.*

LISIMÀCHIA, s. f. Spezie d'erba, il cui sugo giova al profluvio di sangue. *Lysimachie; salicaire.*

LISIRVÌTE, s. f. Lo stesso che Elisirvite. V.

LISMA, s. m. *Malm.* Lo stesso che Risma. V.

LISO, ISA, add. *Fortig. Rim.* V. Logoro, Usato.

* LÌSSIO, s. m. Lisciva. V.

LISSIVIAZIÒNE, s. f. *T. Chim. e Farmac.* Lavatura delle ceneri. *Lixiviation.*

LISSIVIÀLE, add. d'ogni g. *Red.* Di lisciva, attenente a lisciva, rannoso. *Lixiviel.*

LISSIVIÒSO, SA, add. *Red.* Che ha parti lissiviali; lissiviale. *Lixiviel.*

LISTA, s. f. Striscia, lungo pezzo di checchessia, stretto assai, in comparazion della sua lunghezza. *Bande; bandelette.* §. Per catalogo, e indice. *Liste; rôle; catalogue.* §. Andare, o essere in capo di lista, vale essere il primo a far checchessia. *Lever le lièvre; être le premier à faire ou à dire quelque chose.* §. Lista, *Voc. Dis.* per Listella. V.

LISTÀRE, v. a. Fregiar di liste. *Chamarrer; galonner.*

LISTÀTO, TA, add. da listare. *Chamarré, &c.*

LISTELLA, s. f. *Voc. Dis. T. dell'Archit.* Nome molto generale, ed usato indifferentemente a dinotar ogni membretto piano e quadrato, che serve ad accompagnare, o accerchiare qualsivoglia altro, senza distinzione da maggiore, o minore. Dicesi anche regoletto, e lista. *Listel; listeau; filet; réglet; bandelette.*

LISTRA. V. Lista.

LITAMÀCCIO, s. m. *Cr. N.* Pegg. di litame. *Mauvais fumier.*

LITÀME, s. m. Letame. V.

LITANÌE. V. Letanìe.

LITÀRE, v. a. *Voce latina.* Far sacrificio profittevole. *Faire un sacrifice agréable.*

LITARGÌA. V. Letargo.

LITÀRGICO. V. Letargico.

LITARGÌLIO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Litargirio. V.

LITARGÌRIO, } s. m. Sorta di minerale. *Li-*
LITARGÌRO, } *tharge.* §. Litargirio d'oro. *Litharge d'or.* Litargirio d'argento. *Litharge d'argent.*

LITE, s. f. Controversia, discordia, dissensione, rissa. *Contestation, différent; dispute; démêlé, trouble, grabuge; querelle, noise.* §. Aver lite con qualcheduno, vale aver qualche briga seco. *Avoir maille à partir.* §. Per Piato, Litigio. V. §. Dicesi in proverb. Mover lite alla sanità, dello star bene, e voler pigliar medicine. *Prendre des médecines sans nécessité.* §. Muovi lite, acconcio non ti falla: modo prov. che dicesi da chi mette su altri a litigare, sulla speranza almeno di qualche accordo. *Plaide toujours, un accommodement ne peut te manquer.*

LITIASI, s. f. *Grecism. Med.* Quel male che volgarmente dicesi Calcolo, o Pietra. *Lithiasie.*

LITIASÌA, s. f. *T. Medico.* Sorta di malore delle palpebre cagionato da tumoretti duri ed impietriti. *Lithiasie.*

LITIÀTO, TA, add. e sust. *Neolog. Chimico.* Aggiunto di que' sali che risultano dalla combinazione dell'acido litico. *Lithiate.*

LITICARE. V. Litigare.

LITICO, ICA, add. *Neolog. Chim.* Aggiunto dell'acido estratto dal calcolo della vescica. *Lithique.*

LITIGAMENTO, s. m. Il litigare, lite. *Dispute, querelle, débat, contestation.*

LITIGANTE, add. d'ogni g. e talora s. *Litigant.* Che litiga. *Plaideur, chicaneur.*

LITIGARE, v. n. Piatire, contendere, contrastare. *Plaider, être en procès; disputer, contester, chicaner.*

LITIGATO, TA, add. da litigare. *Plaidé, &c.*

LITIGATORE, v. m. Che litiga, litigioso. *Plaideur, chicaneur, chiffonnier, litigieux.*

LITIGATRICE, v. f. Che litiga. *Plaideuse; chiffonnière, tracassière.*

LITIGGINE, e LITIGINE. V. Lentiggine.

LITIGGINOSO, e LITIGINOSO. V. Lentigginoso.

LITIGIO, s. m. Lite, contesa, disputa, controversia. *Dispute, querelle, différent, procès, castille, litige, contestation, débat, noise.*

LITIGIOSO, SA, add. Che volentieri litiga. *Querelleur, chicaneur, chiffonnier, litigieux, contentieux, contestant.*

LITO, s. m. V. Lido.

LITOFAGO, s. m. *T. de' Natur.* Sorta di [illegible], e la rode. [illegible]

LITOFITO, s. m. *T. de' Natural.* Produzione del mare simile ad una pianta impietrita. *Litoxile.*

LITÒFITO, s. m. *T. de' Natur.* Spezie d'erba che nasce in mare. *Lithophite.*

LITOGLÌFO, s. m. *T. de' Naturalisti.* Pietre rappresentanti figure scolpite o di getto. *Litoglyphe.*

LITOGRAFÌA, s. f. *T. de' Natur.* Descrizione delle pietre. *Lithographie.*

LITÒGRAFO, s. m. *T. de' Natur.* Autore che tratta della natura delle pietre. *Lithographe; lithologue.*

LITOLOGÌA, s. f. *T. de' Natur.* Quella parte della storia naturale, che ha per oggetto le pietre. *Lithologie.*

LITÒLOGO, s. m. *T. de' Natur.* Lo stesso che Litografo. V.

LITOMANZÌA, s. f. *T. Filologico.* Divinazione degli antichi, che facevasi per mezzo delle pietre. *Lithomancie; lithomance.*

LITONTRÌTTICO, ICA, add. *T. Med.* Aggiunto de' rimedi appropriati a stritolare le pietre della vescica. *Lithontriptique.*

LITORÀLE, e LITTORÀLE, add. d'ogni g. Di lito. *Maritime; qui est sur le bord de la mer.*

LITORÀNO. V. Littorano.

LITOSPERMO, s. m., e LITOSPERMA, s. f. *T. de' Semplic.* Spezie d'erba che anche chiamasi migliaisole. *Grémil; herbe aux perles.*

LITOTOMÌA, s. f. *T. Chirurg.* Quell'operazione chirurgica, per cui, mediante il taglio, rimuovesi dal corpo il calcolo. *Lithotomie.*

LITOTOMISTA, s. m. *T. Chirurg.* Professore di litotomia; Litotomo. Usano questo vocabolo gli autori del giornale de' letterati di Parma, ove parlano dell'Opera intitolata, Saggi di Notomia. *Lithotomiste.*

LITÒTOMO, s. m. *T. Chirurg.* Professore di litotomia. *Lithotome.*

LITTERA (A) avv. *Franc. Sacch. nov.* Vale per l'appunto. V.

LITTERÀLE, LITTERALMENTE, LITTERÀRIO, LITTERATÌSSIMO, LITTERÀTO, LITTERATÙRA. V. Letterale, Letteralmente, ec.

LITTERATÒRE, s. m. *Voce dell'uso.* Litterato, Professore di litteratura. *Lettré.*

LITTORÀLE. V. Litorale.

* LITTORÀNO, NA, add. Abitator di terra littorale. *Habitant des côtes, ou sur le rivage de la mer.*

LITTÒRE, s. m. Ministro de' Consoli, e d'altra dignità appresso i Romani. *Licteur.*

LITUO, s. m. *Car.* Bacchetta ritorta, usata dagli Auguri. *Baguette ou bâton courbé par en haut, dont les Augures se servoient.*

LITÙRA, s. f. *Castigl.* Macchia nello scrivere, e vale anche scancellazione. *Effaçure; rature.*

LITURGÌA, s. f. *Segner.* Studio de' sacri riti. Scienza che tratta dell'ecclesiastiche cerimonie. *Liturgie.*

LITÙRGICO, ICA, add. *Gori.* Appartenente a liturgia. *De la liturgie.*

LIVELLA, s. f. Strumento col quale si traguarda, e si aggiustan le cose allo stesso piano, che anche si dice traguardo. *Niveau.*

LIVELLÀRE, v. a. Mettere, aggiustare le cose al medesimo piano. *Niveler; mettre un niveau.*

LIVELLÀRIO, s. m. Censuario. *Emphytéote; censier; tenancier; rentier.*

LIVELLÀRIO, IA, add. di livello, appartenente a livello. *Emphytéotique.*

LIVELLATO, TA, add. da livellare, messo al medesimo piano. *Nivelé; mis au niveau.*

LIVELLATÒRE, s. m. *Morell.* Che dà a livello. *Seigneur censier.* §. Per colui che livella. *Niveleur.*

LIVELLAZIÒNE, s. f. *Vemb. Lett.* L'operazione del livellare. *Le mettre au niveau; le niveler.*

LIVELLO, s. m. Censo che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto. *Cens; rente seigneuriale.* §. Livello per piano orizzontale. *Niveau.* Egli è al livello del mare. Le finestre di queste stanze sono a livello. *Rez; de niveau; à l'uni.*

* LIVERÀRE, e LIVRÀRE, v. a. Abbandonare, consegnare, dare in mano. *Livrer; abandonner, mettre en main.* Liverare, e Livrare, att. e neutr. pass. Logorare, consumare. *User; consumer.* §. Talora, vale anche finire. *Finir, achever.*

LIVERTÌZIO, s. m. *Cr. N.* Sorta di pianta selvatica, detta altrimenti Luvistico. V.

LIVIDASTRO, TRA, add. *Voce dell'uso.* Che è di colore tendente al livido. *Noirâtre.*

LIVIDELLA, s. f. Nome d'uva di color livido. *Sorte de raisin noirâtre.*

LIVIDEZZA, s. f. Quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse. *Meurtrissure, lividité.* §. Per metaf. Lividezza d'un muro affumato, vale colore smorto. *Couleur terne, noirâtre d'une muraille.* §. Per Invidia, Rancore, Livore. V.

LÌVIDO, DA, che ha lividezza. *Livide; plombé.* §. Livido figur. Che ha colore di lividezza. *Livide; noirâtre.* Al nocchier della livida palude. §. Livido, s. m. Per Lividore. V.

LIVIDÒRE, s. m. Lividezza. V. §. Per Livore. V.

LIVIDÙME, s. m. *Fortig. Ricc.* Macchia di color livido. *Couleur terne.*

LIVIDÙRA, LIVIDEZZA, s. f. *Cr. in Mascherizzo.* Lividore. *Meurtrissure.*

LIVIRITTA, avv. Ivi appunto, lo stesso che ivirittà. *Précisement là.*

LIVÒRE, s. m. Passione d'invidia. *Envie; malignité envieuse.* §. Per mal desiderio. *Rancune; haine.* §. Per Lividezza. V.

LIVOROSAMENTE, avv. Con livore. *Malignement; avec envie; avec rancune.*

LIVORÒSO, SA, add. Che ha livore, invidioso. *Envieux, ou rancunier; qui garde la rancune.*

LIVRA, s. f. Lira, sorta di moneta. V. Lira.

LIVRÀRE, *Cr. in Liverare.* Lo stesso che finire. *Finir; achever.*

LIVRÈA, s. f. Assisa, e colore di vestimento di più persone in una stessa maniera. *Livrée; couleur.* §. Livrea si prende anche per tutti i servidori d'un Signore. *Livrée; traîn.* §. Livrea per Foggia. V. §. Per quartiere, abitazione, palazzo. *Logis; hôtel; palais.* §. Livrea, vale anche Comparsa, Apparicenza. V.

LIUTESSA, e LEUTESSA, s. f. Liuto cattivo. *Un mauvais luth.*

LIÙTO, e LEÙTO, s. m. Strumento musicale di corde. *Luth.* §. Porla sul liuto, e simili, vale penare un pezzo a dire, o a fare una cosa. *Barguigner; hésiter à faire ou à dire quelque chose.* §. Liuto si dice anche a piccola barchetta. *Bateau; canot.*

LIZZA, s. f. Riparo, trincea. *Barrière; palissade.* §. Per simílit. E per la lizza del ceruleo smalto, i cavalli del mare urtansi in giostra: qui detto figur. e vale nel mare, quasi che l'acque lascino il varco a' cavalli marini onde giostrare. *Carrière; lice.* §. Oggi lizza comunemente si dice per quel tavolato, o tela, rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre. *Lice; carrière.* E contra-lizza, uno steccato più basso della lizza, postole a dirimpetto, e vicino. *Contre-lice.*

LO, articolo masculino, che ha la medesima forza, e serve a' medesimi casi, e al medesimo numero che la, articolo femminino, e si usa in oggi comunemente avanti alle voci comincianti da vocale, segnato per lo più con apostrofo; e disteso ed intiero si scrive, quando precede a voce principiata da s seguita da altra consonante, benchè appresso gli antichi si trovi molte volte usato dinanzi a tutti i nomi senza veruna distinzione. Dietro alla preposizione per, si adopera lo, anzi che il da' più regolati scrittori. *Le.* §. Talora si trova frapposto tra 'l sustant. e l'addiett. ovvero tra 'l titolo, e 'l nome di dignità, e di grado, come: Trovandosi Tristano con madonna Isotta le contava di Membruto lo nero, cui egli uccise. *De Membruto, dit le Noir, qu'il avoit tué.* §. Lo, pronome, si usa in significato di maschio nel quarto caso del primo numero. *Il; lui.* §. Per ornamento, anzi che per significanza si pose talora, come: Il Rettore, pensò di doverlo senza troppo indugio farlo impiccar per la gola. §. Lo, si usa avanti le particelle mi, ti, si, ci, vi, e si scrive dopo alle altre me, te, se, ce, ve, e alla ne, talora si prepone, e talora si pospone.

LOBETTO, s. m. *T. Anatomico.* Piccolo lobo. *Lobule.*

LOBO, s. m. Particella del fegato, o polmone dell'animale. *Lobe.* Lobi, diconsi da' Botanici i seni in cui sono divise le foglie di alcune piante che perciò diconsi lobate. *Lobe.*

LOC, LOCCO, s. m. *Voce arabica.* Sorta di medicamento, che si piglia a modo di lambire. *Lok.*

LOCALE, add. d'ogni g. Di luogo. *Local.* §. Moto locale. *Mouvement local.* §. Costumi locali. *Usages locaux.*

LOCALMENTE, avv. Per luogo, in luogo. *Pour le lieu; dans le lieu.*

LOCANDA, s. f. Aggiunto di camera, e vale camera da allogarsi, e si dice anche assolutamente locanda. *Chambre garnie.*

LOCANDIÈRE, s. m. Che tiene camera locanda. *Qui tient des chambres garnies à louer.*

LOCARE, v. a. Allogare, assegnare il luogo, collocare. *Placer; poser; situer, mettre.*

LOCATIÈRE, s. m. *T. Marinar.* Piloto pratico di certi luoghi dove dimora, per condurre, a un bisogno, le navi che vi passano. *Lamaneur; locman.*

LOCÀTO, TA, add. da locare. Collocato, impiegato, allogato. *Placé, &c.* §. In forza di sustantivo. Per la cosa posta in luogo. *La chose placée.*

LOCAZIÒNE, s. f. Il locare, positura, sito. *Position, situation; place.* §. Per allogagione. *Location.*

LOCCIO, IA, add. *Red.* Proferito coll'o stretto,

to, e di due sillabe, significa tra gli Aretini Dappoco, e Cionno. V.

LOCCO, s. m. V. Loc.

LOCHE, s. m. *T. Mar.* Pezzo di legno raccomandato a uno spago, il quale serve a misurare la velocità d'una nave. *Loch.*

LOCHII, s. m. pl. Voce usatissima tra i Medici, e vale quelle purgazioni, delle quali si sgravano le donne dopo il parto. *Lochies; vidanges.*

LOCO, s. m. Luogo; ma è voce del verso, più che della prosa. *Lieu.* §. Per tempo, occasione, accencio. *Temps; lieu; occasion; opportunité.* §. Per Locazione. V.

LOCOTENENTE, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che luogotenente; ma usato per lo più da' Poeti. *Lieutenant.*

LOCUPLETAZIÒNE, s. f. Utile, Lucro, Guadagno. V.

LOCUSTA, s. f. Spezie d'animaletto simile al grillo. *Sauterelle.* §. Locusta, dicesi anche ad una spezie di gambero marino grande. *Langouste; écrevisse de mer.*

LOCUTÒRIO, s. m. *Cavalc.* Luogo, in cui li Religiosi claustrali si riducono insieme a discorrere, parlatorio. *Parloir, ou chambre d'assemblée.*

LOCUZIÒNE, s. f. Loquela, favella. *Langage; langue.* Ogni scienza, e ogni locuzion di qualunque gente fu a lor manifesta. §. Locuzione, vale anche ragionamento. *Discours; entretien.* Quando per continua locuzione ci mescoliamo alla turba de' secolari. §. Locuzione, per modo di dire. *Locution; expression; phrase; façon de parler.*

LODA, s. f. Lode. V.

LODÀBILE, add. d'ogni g. *Buommatt.* Laudabile, lodevole. *Louable.* V. Lodevole.

LODABILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di lodabile. *Qualité de ce qui est louable.*

LODAMENTO, s. m. Il lodare, e la lode stessa. *Louange; l'action de louer.*

LODANTE, add. d'ogni gen. Che loda. *Qui loue; qui vante.*

LODÀRE, v. a. Laudare, commendare, dar lode. *Louer; célébrer; vanter; louanger; donner des louanges.* §. Per sentenziare nell'arbitrato. *Donner une sentence d'arbitrage.* §. Lodarsi d'uno, vale chiamarsene soddisfatto. *Se louer de quelqu'un; témoigner qu'on est content de lui.* §. Lodare, vale anche approvare, proporre. *Approuver; trouver bon; proposer.*

LODATAMENTE, avv. Con lode. *Honnêtement; avec louange; avec honneur; avec probité.*

LODATÌSSIMO, MA, add. Superl. di lodato. *Très-loué.*

LODATÌVO, IVA, add. Atto a lodare, e dicesi d'uno de' tre generi della Rettorica, lo stesso che dimostrativo. *Demonstratif.*

LODÀTO, TA, add. da lodare. *Loué, &c.*

LODATÒRE, v. m. Che loda. *Loueur; louangeur; prôneur.*

LODATRÌCE, v. f. Che loda. *Loueuse; celle qui loue, qui fait des éloges.*

LODE, s. f. Laude, loda; parole in commendazione, e in gloria di checchessia. *Louange; éloge.* §. Per Fama. V. §. Lodi, al plur. dicesi d'una delle parti del Divino Uffizio, cioè quella, che si recita dopo il Mattutino. *Laudes.*

LODÈVOLE, add. d'ogni g. Laudabile, degno di lode. *Louable; digne de louanges; estimable.*

LODEVOLISSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* Superl. di lodevolmente. *Très-louablement.*

LODEVOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di lodevole, laudabilissimo. *Très-louable; digne de toutes sortes d'éloges.*

LODEVOLMENTE, avv. Con lode, laudabilmente. *Louablement; d'une manière louable.*

LODO, s. m. Lode. V. §. Per sentenzia d'arbitri. *Arbitrage; sentence d'arbitres.*

LÒDOLA. V. Allodola.

LODOLETTA, s. f. Dim. di lodola. *Petite alouette.*

LODOLETTÌNA, s. f. Dim. di lodoletta. *Très-petite alouette.*

* LODRETTO, s. m. *Voce ant.* Sorta di vivanda, che si conserva lungamente. *Daube en compôte.*

LOFFA, e LÒFFIA, s. f. Vento, che esce per le parti da basso, ma senza romore. *Une vesse.*

LOGAÒNE, s. m. *T. Anatom.* Budello, intestino retto. *Le boyau culier, ou l'intestin rectum.* Alcuni anatomici dicono anche *Longanon, ou longaon.*

LOGARÌTMICO, CA, add. *T. Matematico.* Spettante a logaritmo, ed è aggiunto dato a sorta di numero, ed a linea curva. *Logarithmique.*

LOGARITMO, s. m. *T. Matematico.* Progressione di numeri in proporzione Aritmetica, corrispondenti ad altri numeri in proporzione Geometrica. *Logarithme.*

LOGGETTA, s. f. Dim. di loggia. *Petite terrasse couverte.*

LOGGETTÌNA, s. f. Dim. di loggetta. *Trespetite terrasse, ou balcon couvert.*

LÒGGIA, s. f. Edifizio aperto, che si regge in su pilastri, o colonne. *Terrasse, ou galerie couverte, balcon couvert.* §. Per Alloggiamento. *Logis; logement.* §. Tenere a loggia, vale tenere a bada, tenere a disagio, e 'l più delle volte s'intende quasi con beffe. *Amuser quelqu'un, lui passer la plume par le bec.*

LOGGIAMENTO. V. Alloggiamento.

LOGGIÀTO, s. m. *Ner. Samin.* Portico formato di più archi. *Galerie couverte.*

LOGGIÒNE, s. m. *Bald. Dec.* Accrescit. di loggia. *Grande terrasse.*

LOGHICCIUÒLO, s. m. Dim. di luogo. *Petit endroit; petite place.*

LÒGICA, s. f. Arte, per cui s'apprendono i modi di disputare, onde poter discernere il vero dal falso. *Logique; dialectique; art de raisonner.* §. Logica, si prende anche per la prima delle due classi, in cui s'insegna la Filosofia. *Logique.* §. Onde essere in Logica, andare in Logica, vale essere nella classe, in cui s'insegna la Logica. *Être en Logique; aller en Logique.*

LOGICÀLE, add. d'ogni g. Appartenente a Logica. *De la Logique; de la Dialectique.*

LOGICÀRE, v. n. Disputar con logica, sottilizzare. *Sophistiquer; subtiliser.*

LÒGICO, s. m. Che sa logica. *Dialectique; Logicien.*

LÒGICO, CA, add. Logicale. V.

LOGÌSTICA, s. f. *T. Matematico.* Nome che si dà all'Aritmetica speciosa, cioè all'Algebra. *Logistique spécieuse; Algèbre.*

LÒGLIO, s. m. Erba nota, che nasce tra le biade; e con altro nome è detta zizzania. *Ivraie.*

LOGLIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di loglioso, ed è aggiunto di grano. *Blé tout rempli d'ivraie.*

LOGLIÒSO, SA, add. Pien di loglio. *Plein d'ivraie.*

LOGOGRAFÌA, s. f. *Grecismo.* L'arte di scrivere velocemente quanto il parlare. *Logographie.*

LOGÒGRAFO, s. m. *Grecismo.* Colui che scrive di pari passo colla parola. *Logographe.*

LOGOGRÌFO, s. m. *Grec. Filolog.* Sorta d'enimma, che consiste nel prendere in diversi significati le diverse parti d'una parola. *Logogriphe.*

* LOGORANZA, s. f. Il logorarsi. *Usure.*

LOGORÀRE, v. a. Consumare. *User; consumer.*

LOGORÀTO, TA, add. da logorare. *Usé; consumé; vieux.*

LOGORATÒRE, verb. m. Che logora. *Qui use; qui consume.*

LOGORÌZIA. V. Regolizia.

LÒGORO, s. m. Arnese degli strozzieri fatto di penne, e di cuojo a modo d'un'ala, con cui girandolo, e gridando, si suol richiamare il falcone, che non torna al richiamo. *Leurre.*

LÒGORO, RA, add. Consumato, Logorato. V.

LOGÙCCIO, s. m. Dim. di luogo. Piccol luogo. *Petit endroit.*

LOJA, s. f. Sudiciume, lordura. *Ordure; crotte; vilainie.*

LÒICA, LOICÀLE. V. Logica, Logicale.

LOICALMENTE, avv. Con logica, sottilmente, con argomenti logici. *Dialectiquement; en dialecticien.*

LOICÀRE, LÒICO. V. Logicare, Logico.

LOJETTA, s. f. *Targ. Viagg.* Dim. di loja. *Petite ordure; petite crotte.*

LOLLA, s. f. Loppa, guscio, vesta del grano. *Balle du blé, qu'à Paris on appelle aussi Balle d'avoine.* §. Dicesi, in modo basso, mani di lolla, o aver le mani di lolla, di chi facilmente si lascia cader di mano checchessia. *Avoir les mains de beurre.*

LOLLÌGINE, s. f. Sorta di pesce, con altro nome detto Totano, e Calamajo. *Calmar; cornet.*

LOLÒ, avv. Modo basso, che vale botto botto, spessissimo. *Très-souvent.*

LOMBÀLE, add. d'ogni g. *T. Anatomico.* Appartenente a' lombi. *Lombaire.*

LOMBARDA, s. f. Spezie di ballo. *Sorte de danse qu'on appelle Lombarde.*

LOMBARDAMENTE, avv. Longobardamente, alla Lombarda. *À la façon des Lombardes.*

LOMBARDESCO, ESCA, add. *Cellin.* Di Lombardia. *De la Lombardie.*

LOMBARDÈSIMO, LOMBARDISMO, } s. m. *Uden. Nis. e Salv. Disc.* Il parlare o scrivere lombardo. *Manière d'écrire de ceux de Lombardie.*

LOMBÀRE, add. d'ogni g. Appartenente a' lombi. *Lombaire.* §. Sacro lombare, s. m. Muscolo lungo composto, situato tra la spina del dorso, e la parte posteriore di tutte le coste, lungo la parte posteriore della region lombare fino all'osso sacro. *Le sacro-lombaire.*

LOMBÀTA, s. f. *Magal.* Tutta quella parte, da cui contengasi uno de' lombi. *Lombe.*

LOMBO, s. m. L'arnione vestito co' suoi muscoli, e con tutti i suoi integumenti. *Lombes.* §. Lombo del cervo distaccato dall'animale. *Cimier de cerf.*

LOMBRICÀLE, *T. Anatomico.* V. Lumbricale.

LOMBRICÀTO, TA, add. Fatto con lombrichi. *Composé de vers de terre.*

LOMBRICHETTO, s. m. Dim. di lombrico. *Petit ver de terre.*

LOMBRÌCO, s. m. Baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno. *Ver de terre.* §. Lombrichi, si dicono anche i bachi, che si generan nel corpo, per lo più a' bambini. *Vers.*

LOMBRICÒNE, s. m. Accresc. di lombrico. Lombrico grosso. *Un gros ver de terre.*

LOMBRICUZZÀCCIO, s. m. Pegg. di lombricuzzo. *Mauvais ver.*

LOMBRICUZZO, s. m. Dim. di lombrico. *Petit ver.*

LOMÌA, e LUMÌA, s. f. Spezie di limone, con poco sugo, dolce, e di soave sapore. *Lime.*

LONCHITE, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta di pianta simile alla felce quercina, le cui foglie son terminate in punta a guisa di lanciuola. *Lonchitis; lonkite; lancellée.*

LONDRÌNO, s. m. *T. de' Mercadanti.* Nome d'una sorta di panno fabbricato alla foggia di quelli di Londra. *Londrin.*

LONGANIMITÀ, LONGANIMITÀDE, LONGANIMITÀTE, } s. f. Tolleranza, sofferenza, perseveranza con animo paziente. *Longanimité; patience.*

LONGÈVO, VA, add. *Voce Lat.* Di lunga età, vecchio, antico. *Vieux; qui dure long-temps.*

* LONGIAMENTE. V. Lungamente.

LONGIMETRÌA, s. f. *T. Geometrico.* L'arte di misurar le lunghezze. *Longimétrie.*

LONGINQUITÀ. V. Lontananza.

LONGINQUO, QUA, add. Remoto, distante, separato per lungo spazio, o tratto. *Éloigné; qui est loin.*

LONGIO, s. m. *Voc. Dis. T. Anatomico.* Nome d'uno de' muscoli del cubito. *Long supinateur.*

LONGIÒRE, s. m. *Voc. Dis. T. Anatomico.* Nome d'uno de' muscoli del cubito. *Long extenseur du coude.*

LONGÌSSIMO, s. m. *Voc. dis. T. Anatomico.* Nome d'uno de' muscoli del dorso. *Le long dorsal.*

LONGITUDINÀLE, add. d'ogni g. Disteso per longitudine. *Longitudinal.*

LONGITÙDINE, s. f. Lunghezza. *Longueur.* §. Longitudine, appresso i Geografi, è l'arco dell'equinoziale, e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da Ponente a Levante, tra 'l primo Meridiano, e qualunque altro. Appresso gli Astronomi, l'Arco dell'eclittica dal principio d'Ariete verso Levante, sino al cerchio di latitudine di qualche stella. *Longitude.*

LONTANAMENTE, avverb. Con lontananza. *Loin; de loin.*

LONTANANZA, s. f. Lunga distanza da luogo a luogo. *Éloignement; distance.* Ed in termine di prospettiva, *Lointain.*

LONTANÀRE, v. a. e LONTANARSI, n. p. V. Allontanare. §. Per durare, stendersi in lungo. *Durer; s'étendre.* E durerà quanto il moto lontana. *Durera autant que le mouvement. Il ira toujours plus loin à mesure que le mouvement durera.*

LONTANÀTO, TA, add. da lontanare. *Éloigné, &c.*

LONTANETTO, TA, add. Dim. di lontano. *Un peu éloigné.*

* LONTANEZZA, s. f. Lontananza. V.

LONTANÌSSIMO, MA, add. Superl. di lontano. *Très-éloigné, &c.*

LONTÀNO, NA, add. Remoto, distante per lungo spazio. *Éloigné; loin; distant; séparé; lointain.* §. Per metaf. vale diverso, vario. *Différent; tout autre.* §. Per alieno da far checchessia. *Éloigné.* §. Per Lungo. *Long.* Vediam lo lin per lontane ovre in drappi.

LONTÀNO, avv. Che si adopera anche in forza di preposizione, e si usa con altre particelle. Discosto, lungi. *Loin; au loin.* §. Ed in prov. Essere più lontano, che non è gennajo dalle more, vale essere alieno da checchessia. *Être fort éloigné de quelque chose.*

LONTRA, s. f. Animal rapace, che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e che si ripara ne' laghi. *Loutre.*

LONZA, s. f. Pantera, e secondo alcuni, Lupo cerviero. *Panthère, ou loup cervier.* §. Dicesi anche lonza alla coda, e a quell'estremità carnosa, che dalla testa, e dalle gambe rimane attaccata alla pelle degli animali grassi, che si macellano, nello scorticarli.

LONZO, ZA, add. Floscio, e snervato. *Flasque; énervé.*

LOPÌZIA, s. f. *Cr. N.* Alopecia. V.

LOPPA, s. f. Lolla. V. §. Dicesi in prov. Non è loppa, e vale non è impresa facile. *Ce n'est pas aisé.*

LOPPÒSO, SA, add. Che ha loppa. *Rempli, chargé de balle.*

LOQUÀCE, add. d'ogni gen. Che parla assai. *Babillard; causeur; jaseur; caqueteur; grand parleur.*

LOQUACÌSSIMO, MA, add. Superl. di loquace. *Parleur impitoyable; grand babillard.*

LOQUACITÀ, LOQUACITÀDE, LOQUACITÀTE, } s. f. Astratto di loquace. *Babil; caquet.*

LOQUÈLA, s. f. Favella. *Langage; langue.*

LORD, s. m. *Voce dell'uso.* Titolo d'onore, che si dà a' principali Signori nell'Inghilterra. *Lord.*

LORDAMENTE, avv. Con lordezza, sporcamente, schifamente. *Salement; salopement; malproprement.*

LORDÀRE, v. a. Far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. *Salir; crotter; tacher; souiller; barbouiller; embrener.*

LORDEZZA, s. f. Schifezza, bruttura, sporcizia, immondizia. *Saleté; ordure; saloperie; crasse; salissure; mal-propreté.*

LORDEZZÀCCIA, s. f. Pegg. di lordezza. *La plus grande saloperie.*

LORDISSIMAMENTE, avv. *Pallav.* Superl. di lordamente. *Très-salement; très-mal-proprement.*

LORDÌSSIMO, MA, add. Sup. di lordo. *Très-sale, &c.*

LORDIZIA. V. Lordezza.

LORDO, DA, add. Sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato. *Sale; mal-propre; saligaud; vilain; crasseux.* §. Per metaf. vale corrotto, disonesto, scostumato. *Sale; impur; déshonnête; déréglé; licencieux; libertin.*

LORDÙME, s. m. } Lordezza. *Ordure; sale-*
LORDÙRA, s. f. } *té; mal-propreté; vilainie.* §. Per metaf. Scostumatezza, Disonestà. V.

LORI, s. m. *T. Ornit.* Specie di pappagallo di coda corta, e rosso in quasi tutto il corpo. *Lori.*

LORÌCA, s. f. Arme di dosso, come corazza, panziera, giaco, e simili. *Cuirasse; cotte de maille, &c.*

LORICÀTO, TA, add. *Salv. Iliad.* Che ha lorica. *Armé de cuirasse.*

LÒRNIO, IA, add. *Bell. Bucch.* V. Guercio.

LORO, Particella, che si usa ne' casi obliqui di egli, e di ella nel maggior numero, riferente perciò così maschio, comme femmina, e si adopera col segno del caso o espresso, o sottinteso, benchè di ciò diverse regole si assegnino da' maestri. *Eux; d'eux; à eux, &c.* §. Se segua la particella che, o simile, si usa loro per coloro. *Ceux.* §. Coll' articolo avanti singolare non dipendente da nome, vale roba, avere, o simili. *Le sien; son bien.* Per darvi il loro. *Pour vous donner le sien, ou leur bien.*

LOSCO, CA, add. Quegli, che per sua natura non può vedere, se non le cose d'appresso, e guardando ristrigne, e aggrotta le ciglia. *Qui a la vuë foible, la vue basse.* §. Per metaf. vale ottuso e stolido. *Hébété; stupide; balourd.* §. Per cieco d'un occhio. *Borgne.*

LOSSODROMÌA, s. f. *T. Marinaresco.* Il cammino obliquo, che fa una nave, o la curva, ch' essa descrive, seguendo lo stesso rombo di vento. *Loxodromie.*

LOSSODRÒMICO, CA, add. *T. Marinaresco.* Appartenente alla lossodromia. *Loxodromique.*

* LOSSÙRIA. V. Lussuria.

* LOSSURIÀRE. V. Lussuriare.

* LOSSURIÒSO. V. Lussurioso.

LOTÀRE, v. a. Impiastrar con loto. *Luter; corroyer; enduire de terre.*

LOTÀTO, TA, add. da lotare. *Luté.*

LOTO, s. m. Fango. *Boue; bourbe; fange; crotte.* Parlandosi di quello, con che si lotano i vasi, in cui vi sia qualche liquore. *Lut.* §. Loto, per Sudiciume. V. §. Loto, *T. de' Botanici*, chiamasi loto bagolaro, una spezie di pianta, rammemorata dal Salvini, parlando di quelli, che si cibavano de' di lei frutti. *Lotus; lotos; micocoulier*, V. Bagolaro.

LOTÒFAGO, s. m. *Salvin.* Mangiatore del loto, secondo il significato di loto, pianta. *Lotophage.*

LOTOLENTE, } add. Pien di loto, fango-
LOTOLENTO, } so. *Boueux; bourbeux; plein*
LOTÒSO, SA, } *de boue.*

LOTTA, s. f. Lutta. *Lutte.* §. Per simil. dicesi de' contrasti, delle dispute. *Débat; dispute; combat littéraire.* §. Far le sue lotte, vale fare i suoi sforzi, fare il possibile. *Faire tous ses efforts.*

LOTTÀRE, v. n. Giuocare alla lotta. *Lutter; s'exercer à la lutte.*

LOTTATÒRE, v. m. Quegli, che gioca alla lotta. *Lutteur.* §. Per simil. vale Combattente. V.

LOTTEGGIÀRE. V. Lottare.

LOTTO, s. m. Giuoco, dove per polizze beneficiate, o bianche, si trae, o non si trae il premio. *Lotterie.* §. Lotto, si dice anche del premio stesso. *Lot.*

LOVA, s. f. *Malm.* Lupa, e qui fig. in sighificato di Meretrice. V.

LOZANGA, s. f. *Volg. It.* e per lo più *T. del Blasone.* Figura di quattro lati uguali, che ha due angoli acuti, e due ottusi, rombo. *Losange.* Lozanga forata. *Rustre.* Lozanga vota. *Macle.*

LOZANGATO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi d'uno scudo diviso in lozanghe di diversi colori. *Losangé.*

LÒZIO. V. Orina.

LOZIONE, s. f. *Band. Annot. Callim.* V. Abluzione, Lavamento.

LUBRICANTE, add. d'ogni g. *Cocch. Lez.* Che lubrica. *Qui est glissant.*

LUBRICARE, v. a. Rendere lubrico. *Lubrifier, oindre, rendre glissant.* Lubricare il corpo. *Purger; nettoyer; débarrasser le ventre, rendre le ventre libre, relâcher.*

LUBRICATÌVO, IVA, add. Che ha virtù di far lubrico. *Laxatif.*

LUBRICHEZZA, s. f. Astratto di lubrico. *Lubricité.* §. Per lo contrario di stitichezza. *Facilité; liberté de ventre.*

LUBRICITÀ, } sust. f. *Lubricité; lasci-*
LUBRICITÀDE, } *veté.* §. Per lo contrario
LUBRICITÀTE, } di stitichezza. V. Lubrichezza.

LÙBRICO, s. m. *Cavalc.* Luogo sdrucciolevole. *Endroit glissant.*

LÙBRICO, CA, add. Sdrucciolevole. *Glissant.* §. Vano, e fallace. *Trompeur; incertain.* I lubrici casi dell' umana natura. §. Per agevole a sdrucciolar nel male. *Lubrique; facile à tomber en péché.* §. Lubrico, per contrario di stitico. *Qui a le ventre libre, lâche.* Onde avere il ventre lubrico, vale averlo sciolto. *Avoir le ventre lâche, libre.*

LUCARÌNO, s. m. *Sannazz.* Quell' uccelletto, che anche dicesi Lucherino, di penne verdi e pallide, con alcune macchiette nere, di breve rostro, e usato alle gabbie. *Serin commun, &c.* V. Lucherino.

LUCCETTO, s. m. Dim. di luccio. *Petit brochet.*

LUCCHESÌNO, s. m. Panno rosso di nobil tintura. *Luquoise.* §. Per veste fatta di simil panno. *Habit de luquoise.*

LUCCHETTO, s. m. Sorta di ferrame. *Cadenas.*

LÙCCIA, s. f. Sorta d'erba. V. Erba Luccia.

LUCCIANTE, s. m. Occhio, così detto per ischerzo. *Œil; luminaire.*

LUCCICANTE, add. d'ogni gen. Risplendente, e lucente. *Luisant; brillant.* §. Per metaf. Corpo grasso, e luccicante, vale molto grasso. *Gras à lard.*

LUCCICÀRE, v. n. Proprio il risplendere delle cose lisce e lustre, come pietre, armi, e simili. Rilucere, lustrare, risplendere. *Luire; reluire; briller.* §. In forza di nome, come il luccicar dell' armi. *Le luisant, le brillant des armes.*

LUCCICHÌO, s. m. *Fag.* Corruscazione, Scintillamento. V.

LÙCCIO, s. m. Pesce d'acqua dolce, che è fierissimo di rapina, non la perdonando agli altri lucci. *Brochet.*

LÙCCIOLA, s. f. Sorta d'insetto volante, che risplende la notte con moto alternativo. *Mouche luisante; lucciole.* §. Mostrar lucciole per lanterne, dare a vedere, e ad intendere una cosa per un'altra. *Faire croire que des vessies sont des lanternes.* §. Far vedere le lucciole a uno, dicesi quando per colpo ricevuto, e specialmente nel capo, gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole. *Faire voir les étoiles en plein jour.*

LUCCIOLÀTO, s. m. Bacherozzolo, che luce come la lucciola, ma non vola. *Ver luisant.*

LUCCO, s. m. Veste di Cittadino fiorentino, oggi usata solamente ne' Magistrati. *Robe.*

LUCE, s. f. Ciò che illumina, splendore. *Lumière; clarté; splendeur.* §. Luci del cielo, per le stelle. *Les étoiles.* §. Luce, prendesi anche per la pupilla dell' occhio, e per l'occhio stesso. *La prunelle de l'œil; l'œil.* §. Dare, o mettere in luce, a luce, o alla luce, vale pubblicare. *Mettre un livre, mettre un ouvrage en lumière; publier un ouvrage.* §. Ritornare un'arte in luce, vale ritornarla al suo primiero splendore. *Faire revivre quelque art; le faire fleurir de nouveau; le remettre en vogue.* §. Venire in luce, vale esser pubblicato, esser discoperto novellamente. *Paroître; venir au jour.* §. Luce, si dice anche di qualsisia apertura. *Lumière; ouverture.* §. Mettere una cosa in chiara luce, vale farla chiara e intelligibile. *Éclaircir; expliquer nettement; rendre intelligible.* §. Iddio fu anche detto la verace luce. *Dieu, qui est la vraie lumière.* §. Angeli di luce, son detti gli Angeli buoni, a differenza degli Angeli delle tenebre, che sono i Demonj. *Les Anges de lumière.*

LUCENTE, add. Che luce, risplendente. *Luisant; brillant; reluisant; lumineux.* §. Per Famoso, Celebre, Glorioso. V.

* LUCENTE, s. m. Luce, Splendore. V.

LUCENTEMENTE, avv. Con lucidezza, con chiarezza. *D'une manière brillante, éclatante.*

LUCENTEZZA. V. Lucidezza.

LUCENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di lucente. *Très-luisant, &c.*

LÙCERE, v. n. Risplendere. *Luire; reluire; briller.* §. Lucere, fig. dicesi della gloria, della virtù, della bellezza, e simili, e vale spiccare. *Briller; éclater.* E se la fama tua dopo te luca. Ove il bel viso di madonna luce.

LUCERNA, s. f. Vaso di diverse maniere, e per lo più di metalli, nel quale si mette olio, e lucignolo, e s'accende lume. *Lampe.* §. Lucerna di due lucignoli. *Lampe à deux mèches.* Di più lucignoli. *Lampe à plusieurs mèches.* §. Per luce, e splendore. *Lumière; clarté; splendeur.* §. Fig. vale guida, scorta. *Conducteur; guide.* Chi v' ha guidati? O chi fu lucerna? §. Lucerna pure fig. e per lo più scherzevolmente, vale occhio. *Œil.* E pur di risalir sul ponte tenta, bench' egli avesse una lucerna spenta. *Quoiqu'il fut borgne d'un œil.*

LUCERNÀTA, s. f. Quella quantità d'olio, che tiene la lucerna. *Une lampe d'huile.*

LUCERNETTA, s. f. *Bart. Uom. lett.* Dim. di lucerna. *Petite lampe.*

LUCERNIÈRE, s. m. Strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico. *Pied, ou chandelier d'une lampe.* §. Servire per lucerniere, vale lo stesso che tener il lume. V. Lume.

LUCERNUZZA, s. f. Dim. di lucerna. *Petite lampe; lampion.*

LUCERTA, s. f. Piccolo serpentello oviparo, con quattro gambe. *Lézard.* §. Lucerta di mare, *T. della Stor. nat.* sorta di pesce, che ha qualche simiglianza colla lucertola. *Lacert.* §. In Prov. si dice saper distinguere i fagiani dalle lucertole, e vale lo stesso che discernere il pruno dal melarancio. *Savoir faire la différence d'une femme à un fagot.*

LUCERTIFORME, add. d'ogni g. *T. de' Natural. Vallisn.* Che ha la figura di lucertola. Polipo lucertiforme. *Qui a la forme de lézard.*

LUCÈRTOLA, s. f. V. Lucerta.

LUCERTOLÒNE, s. m. Lucertola grande. *Un gros lézard.* §. Lucertolone marino, sorta di pesce che ha qualche somiglianza colla lucertola.

LUCERTÒNE, s. m. Accresc. di lucerta. *Un gros lézard.*

LUCHÈRA, s. f. Aspetto, un certo modo di guardare. *Mine; regard.*

* LUCHERÀRE, v. n. Far luchera, far guardatura sdegnosa, stralunar gli occhi per isdegno. *Ménacer des yeux; regarder de travers.*

LUCHERÌA, s. f. *Buon. Tanc.* Lo stesso che Luchera. V.

LUCHERÌNO, s. m. Uccelletto di penne verdi e gialle. *Tarin*; ma forse più propriamente, *serin commun*, o come altri l' ha chiamato, *serin vert d'Europe.*

LUCIDAMENTE, avv. Con lucidezza, con chiarezza. *Clairement; avec clarté.* Avete spiegato il tutto assai più lucidamente di me.

LUCIDÀRE, v. a. Illustrare, render chiaro. *Éclairer; expliquer; rendre plus clair, plus intelligible.* Colle sue scritture lucidò e fece chiaro il vangelo. §. Lucidare, dicesi anche del ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente disegni, scritture, o simili. *Calquer par le moyen d'un transparent.* Il che più propriamente dicesi, *Prendre le trait.* Di tre maniere sono le carte da lucidare.

LUCIDÀTO, TA, add. da lucidare. *Éclairci, &c.*

LUCIDAZIÒNE, s. f. *Lam. Lez. ant.* Il lucidare. *Le prendre le trait.*

LUCIDEZZA, s. f. Astratto di lucido. *Clarté; splendeur; lueur; lumière.* E fig. *Lustre.*

LUCIDISSIMAMENTE, avv. Superl. di lucidamente. *Avec tout l'éclat.*

LUCIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di lucido. *Très-luisant; très-brillant; très-éclatant.*

LUCIDITÀ, } s. f. Lucidezza. *Clarté; é-*
LUCIDITÀDE, } *clat.* §. Per metaf. Purità,
LUCIDITÀTE, } Chiarezza. V.

LÙCIDO, s. m. *Voc. Dis.* Il lucidare, e lo strumento da lucidare. *Transparent pour prendre le trait, & l'action de calquer ou de prendre le trait.*

LÙCIDO, DA, add. Lucente, che riluce, dicesi propriamente di quelle cose, che hanno per lor natura in se stesse luce, come il sole, e 'l fuoco, e si trasferisce a tutto ciò, che è atto a risplendere. *Luisant; reluisant; lumineux; clair.* §. Lucido, aggiunto a cavallo, o altro animale, vale grasso, in buon essere; al quale si dice anche gli luce, o riluce il pelo. *Gras; qui a le poil luisant.* §. Stelle lucide, si dicono a distinzione delle nebulose. *Étoiles brillantes.* §. Lucido intervallo, è quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione. *Intervalles lucides.*

LUCÌFERO, s. m. Il pianeta di Venere, quando è mattutino. *L'étoile du Berger.* E più comunemente, *l'étoile du matin; l'étoile du point du jour.* §. Per lo nome del maggior Diavolo. *Lucifer.* È anche add. e significa che illumina, che porta luce, trovandosi questa voce usata dal Salvini, e da altri.

* LUCIFICÀRE. V. Lucidare.

LUCIGNOLÀTO, TA, add. Rattorto a guisa di lucignolo. *Tressé; tortillé.*

LUCIGNOLETTO, } s. m. Dim. di lucigno-
LUCIGNOLINO, } lo. *Petit lumignon.*

LUCIGNOLO, s. m. Più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, e nelle candele per appiccarvi il fuoco, e far lume. *Lumignon.* §. Guardarla nel lucignolo, e non nell' olio, modo proverb. Aver più cura alle minute cose, che alle importanti. *Donner la farine, & vendre le son.* §. Lucignolo, si dice ancora a quella quantità di lino, o lana, che si mette su la rocca per filarla. *Quenouillée de lin, de laine, &c.*

* LUCIMENTO, s. m. Lucidità. V.

LUCO, s. m. *T. Stor.* Bosco consacrato agli Dei, in cui non si tagliava albero di sorte alcuna. Bosco, Selva, Foresta. V.

* LU-

* LUCÒRE, s. m. V. Luce, splendore.
LUCRÀRE, *Voce lat.* Guadagnare. V.
LUCRATÌVO, VA, add. Di lucro, di guadagno. *Lucratif; profitable.*
LUCRÀTO, TA, add. da lucrare. *Gagné, &c.*
LUCRO, s. m. Guadagno. *Lucre; gain; profit.*
LUCROSAMENTE, avv. Con guadagno. *Avec lucre; avec du gain; d' une maniere lucrative.*
LUCRÒSO, SA, add. Lucrativo. V.
LUCUBRÀTO, TA, *Buon. F.* add. da lucubrare, elucubrato, elaborato. *Élabouré; soigneusement travaillé; poli.*
LUCULENTÌSSIMO, IMA, add. *Manni Terme.* Superl. di luculento. *Très-lumineux; très-glorieux.*
LUCULENTO, TA, add. Lucente, Luminoso. V.
LÙDERE, v. n. *Voce latina.* Scherzare, giuocare, festeggiare. *Jouer; badiner; folâtrer; se réjouir; se divertir.*
LUDÌBRIO, s. m. Scorno, strazio, strapazzo. *Moquerie; risée; jouet; opprobre.*
LUDIFICÀRE, v. a. Abbagliare, burlare, ingannare. *Éblouir; offusquer; tromper; abuser.*
LUDIFICAZIÒNE, s. f. Inganno. *Tromperie; illusion.*
LUDIMAGISTRO, s. m. *Salvin.* Pedante, che tiene scuola. *Maître d' école.*
LUDO, s. m. Giuoco, Scherzo. V.
LUE, s. f. *Ar. Fur.* Contagio, peste. §. Lue gallica, o venerea. *Red.* Lo stesso che Malfranzese. *Vérole.*
LUFFO, s. m. Batuffolo, cosa ravviluppata, o ravvolta insieme, e senza ordine, e si dice di stoppa, di lino, di bambagia, di panni, e simili cose. *Amas; tas de choses sans dessus dessous.*
LUFFOMASTRO, s. m. Gran Siniscalco, o altro Ministro principale nelle Corti, cui si dà per ordinario titolo di Grande. *Le Grand-Maître de la Maison du Roi.*
LÙGERE, v. n. *Voc. lat. disusata. Guitt. Lett.* V. Piagnere, Lamentarsi.
LÙGGIOLA, s. f. *Sannazz.* Lo stesso che trifoglio acetoso. *Alleluia.*
LUGLIÀTICO, CA, add. Che viene del mese di luglio; ed è aggiunto di vite e d' uva, che matura in tal mese. *Sorte de raisin qui mûrit en juillet. En Provence on l' appelle Jouanen.*
LÙGLIO, s. m. Nome del quinto mese dell' anno, secondo gli Astrologi. *Juillet.* §. Vender il sol di Luglio, vale voler far parere buona e cara una cosa, che n' avanzi a ognuno. *Faire bien valoir sa marchandise.* §. Dicesi anche farsi onore del sol di Luglio, dell' offerire, o donare quello, a che altri potrebbe esser forzato. *Se faire un mérite de quelque chose qu' on étoit forcé de donner.* §. Non far pepe di luglio. V. Pepe.
LUGLIÒLO, OLA, add. Lugliatico. V.
LUGÙBRE, add. d' ogni g. Cosa, che dinota dolore, e malinconia per morte di parenti, o d' amici. *Lugubre; funèbre; triste; mélancolique; sombre; de deuil.* Abito lugubre, versi lugubri, tempi lugubri.
LUGUBRÌSSIMO, IMA, add. *Chiabr. Canz.* Superl. di lugubre. *Très-lugubre.*
LUÌ, s. m. Uccello piccolissimo, simile al fiorrancino, senza però quella macchia, o corona, che egli ha in testa di color rancio. *Roitelet non crêté.* §. Tirerebbe a un luì, dicesi d' uomo misero, che ogni cosa, per poco che ella si sia, faccia per lui. *Il tondroit sur un œuf.*
LUI, Pronome di maschio ne' casi obbliqui d' egli. *Il.* §. E talora col segno del terzo caso sottointeso, e non espresso. Ma per dar lui esperienza piena. *Mais pour lui donner une preuve très-claire.* §. Oltre ad uomini, si riferisce anche ad animali, e cose senz' anima; come, Il cor meco s' adira, ed io con lui. *Mon cœur se courrouce avec moi, & moi avec lui.* §. Talora, quando precede al relativo che, o il quale, ha forza di colui. *Celui.* Anzi laudate lui che lega, e scioglie. §. In vece di egli nel caso retto, pur fu detto da alcuni sregolatamente.
LUÌGI, s. m. *Fag.* Moneta d' oro in Francia, detta così dall' impronta del Re di tal nome, e che corrisponde di prezzo alla dobla. *Louis d' or.*
LUISSIMO, MA, Superl. di lui pronome. *Lui-même.*
LULLA, s. f. Quella parte del fondo della botte, che dal mezzule si congiunge all' estrema parte. *Douve du fond du tonneau.*
LUMACA, } s. f. Chiocciola; e talora
* LUMÀCCIA, } animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome, lumacone ignudo. *Limas; limaçon; escargot.* §. Scala a lumaca. *Escalier à limaçon.*
LUMACHELLA, s. f. } Dim. di lumaca. *Pe-*
LUMACHÌNO, s. m. } *tit limaçon.* §. Lumachella è anche il nome d' una spezie di marmo tutto ripieno di piccole conchiglie. *Lumachelle.*
LUMACHISTA, s. m. *Magal.* Dilettante di lumache, o chiocciole, forse così detto per ischerzo. *Curieux, ou amateur de coquilles.*
LUMACÒNE, s. m. Lumaca grande. *Limas; escargot.* §. Per metaf. detto ad uomo per ischerno, vale soppiattone, uomo cupo, sogreto. *Sournois; caché.*

* LUMÀTO. V. Illuminato.
LUMBRICÀLE, add. e s. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli delle dita della mano. *Lombrical.*
LUME, s. m. Qualità attiva del corpo celeste, splendore, che nasce dalle cose che lucono. *Lumière; clarté; splendeur; ce qui éclaire.* §. Fig. vale notizia, conoscimento, intendimento. *Lumière; connoissance; intelligence; clarté d' esprit.* Lo lume dell' intelletto è, quando la luce della verità vi risplende, lo sveglia, ec. §. Per la cosa che luce. *Lumière; clarté.* Come fa il lume, che posto in oscurità illumina più. §. Lume, per stella. *Étoile.* La spera ottava vi dimostra molti lumi. Fra tanti amici lumi una nube lontana mi dispiacque. §. Lume, fig. vale Uomo di gran merito, di gran sapere, cosa celebre, chiara, gloriosa. *Lumière; ornement; lustre; homme d' un grand mérite, d' un grand savoir.* Io vidi nostra gente aver per duce Varrone, il terzo gran lume Romano. §. Lume, per occhio. *Œil.* Cadde tramortita, e si diffuse di gelato sudore, e i lumi chiuse. §. Lume, per lucerna, o candela accesa. *Lumière; bougie; ou lampe allumée.* §. Prov. Dar ne' lumi, vale adirarsi furiosamente. *Se mettre fort en colère; se cabrer.* §. Tener il lume, dicesi intervenire in qualche maneggio solo per servigio altrui, che anche dicesi servir per lucerniere. *N' entrer dans quelque affaire que pour le service d' autrui.* §. Pigliar lume, dar lume, e simili, vale pigliar, o dare qualche principio di notizia. *Prendre, tirer ou donner quelque lumière, quelque éclarcissement, quelque indice sur quelque affaire.* §. Non veder lume, dicesi dell' esser sopraffatto da alcuna passione, e perdere la vera cognizione delle cose. *Être ébloui, offusqué.* §. Far lume, vale fare scorta. *Éclairer; montrer le chemin; conduire.* §. Lume è anche termine de' Pittori, e dicesi di quella chiarezza, che ridonda dal reflesso dello splendore, o lume sopra la cosa illuminata, cioè un color chiaro apparente nella cosa colorita a similglianza del vero. *Lumière; les jours; les clairs.* Lumi vivi. *Reveillons.*
LUMEGGIAMENTO, s. m. *Gori Long.* L' atto di lumeggiare. *La distribution des clairs.*
LUMEGGIÀRE, v. a. *Termine di Pittura*, che è il por de' colori più chiari ne' luoghi rassomiglianti le parti più luminose de' corpi, come lumeggiar di biacca, di giallo, d' oro, e simili. *Éclairer; frapper de lumières; distribuer les jours ou les clairs.*
LUMEGGIÀTO, TA, add. da lumeggiare. *Éclairé, &c.*
LUMETTÌNO, s. m. Dim. di lumetto. *Très-petite, très-foible lumière.*
LUMETTO, s. m. Piccol lume. *Petite lumière; lampion.* §. Lumetto di ragione, dicesi fig. per ragione, intendimento offuscato. *Foible lueur de raison.*
LUMÌA. V. Lomìa.
LUMICÌNO, s. m. Piccol lume, come di sottil candeluzza accesa. *Petite lumière.* §. Essere al lumicino, vale esser all' estremo della vita. *Être à l' extrémité.*
LUMIÈRA, s. f. Fiaccola, lume grande. *Torche.* §. Per isplendore, luce. *Lumière; clarté; splendeur.* §. Per metaf. Lumiera di verità, lumiera di chiaro parlare. *Lumière de vérité; clarté de discours.* §. Per certo particolare arnese, che contenga in se molti lumi. *Lustre; chandelier.* §. Lumiera, per miniera d' allume. *Mine d' alun; o fors' anche, Alumière.*
LUMINAJO, s. m. *Vasar.* Arnese che contiene molti lumi. V. Lumiera.
* LUMINARA, e LUMINÀRIA. V. Luminare. §. Per quantità di lumi accesi. *Illumination; luminaire.*
LUMINÀRE, s. m. Lume, splendore, dice la Crusca. Dagli esempli addotti si ricava, che dicesi spezialmente di que' due Pianeti, che Dio destinò ad illuminare il globo terracqueo. *Luminaire.* Dio fece due gran luminari, il sole, e la luna. *Dieu fit deux grands luminaires, le soleil & la lune.*
LUMINATÌVO. V. Illuminativo.
LUMINAZIÒNE. V. Illuminazione.
LUMINELLO, s. m. Quel piccolo anelletto, dove s' infila il lucignolo della lucerna. *Lamperon.*
* LUMINIÈRA, s. f. Lumiera, splendore, luce. *Lumière; splendeur; clarté.* §. Luminiera, *Salvin.* per Lucerniere. V.
LUMÌNO, s. m. *Salvin.* Piccolo lume; Lumicino. V.
LUMINOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di luminoso. *Très-lumineux, &c.*
LUMINOSITÀ, } s. f. Astratto di lumi-
LUMINOSITÀDE, } noso. *Clarté; splen-*
LUMINOSITÀTE, } *deur.*
LUMINÒSO, SA, add. Pien di lume, lucente, risplendente. *Lumineux; clair; brillant; éclatant; reluisant; resplendissant.*
LUNA, s. f. Il Pianeta più vicino alla terra. *Lune.* §. Luna, per tutto il tempo del corso suo, cioè, mese. *Lune; mois.* Già son quattro lune. *Depuis quatre lunes, depuis quatre mois.* §. Luna, per tempo semplicemente. *Temps.* Che poi divora colla lingua sciolta qualunque cibo per qualunque luna. §. Luna nuova, luna crescente, luna scema, e simili maniere, son termini dinotanti il fare, il crescere, e lo scemar della luna. *Nouvelle lune; le croissant de la lune; le déclin de la lune.* §. La luna non cura l' abbajar de' cani, dicesi prov. e vale, che le cose grandi, e di valore non curan le piccole e vili. *Ce sont des chiens qui aboient à la lune.* §. Che ha da far la luna co' granchi? Proverb. che si dice del far paragone tra due cose sproporzionate. *Cela n' a rien de commun avec ce dont il s' agit.* §. Mostrar la luna nel pozzo, vale voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra, e fargli veduto quel che non è. *Faire voir une chose pour une autre; vouloir faire croire que le blanc est noir.* §. Più su sta mona luna, pure proverb. che vale, tu non t' apponi, tu non dai nel segno, tu non la dì giusta. *Tu te trompes fort; tu es bien loin.* §. Mezze lune, *T. dell' Arte Militare*, sorta di riparo fatto a foggia di mezza luna. *Lunettes.*
LUNAGIÒNE, s. f. V. Lunazione.
LUNAMENTO, s. m. V. Lunazione.
LUNÀRE, s. m. Tempo del corso della luna. *Lunaison; cours de la lune.*
LUNÀRE, add. d' ogni g. Della luna. *Lunaire.*
LUNÀRIA, s. f. Spezie d' erba d' una sola foglia divisa in quattro parti. *Lunaire.*
LUNÀRIO, s. m. Quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna. *Almanach.*
LUNARISTA, s. m. Che fa i lunarj. *Faiseur d' almanachs.*
LUNÀTA, s. f. Piegatura a maniera di luna. *Pli fait en croissant.*
LUNÀTICO, CA, add. e s. Colui, il cui cervello patisce alterazione secondo il variar della luna. *Lunatique.* §. Per intendente del corso della luna, e delle sue influenze. *Astronome qui entend bien le cours de la lune.* §. In prov. più lunatico de' granchi; e si dice d' uomo instabile. *Avoir des lunes; être fort capricieux, fort inconstant; avoir des caprices, des fantaisies.*
LUNÀTO, TA, add. Di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno. *Fait en forme de croissant.*
LUNAZIÒNE, s. f. Tempo del corso della luna. *Lunaison.*
LUNEDÌ, s. m. Nome del secondo giorno della settimana. *Lundi.*
LUNETTA, s. f. Dim. di luna. *Petite lune.* §. Lunetta, *T. d' Architettura*, ed è quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l' uno e l' altro peduccio delle volte. *Lunette.* §. Lunetta, *T. Militare*, opera posta rimpetto alle facce delle mezze lune. *Tenaillon.*
LUNGA, s. f. Quella strisciuola di cuojo, colla quale gli strozzieri annodatala a' geti degli uccelli gli tengono legati. *Longe; lanière de l' oiseau de proie.* §. Lunga, per lunghezza, onde dare una lunga, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire a conclusione alcuna. *Amuser; trainer en longueur.* §. Lunga, per lo suono della campana a dilungo. *Branle; cloche en branle.* §. Suonar la lunga, fig. vale aver gran fame. *Avoir grand appétit; avoir faim.* §. Per lunga, posto avverbialm. vale lungamente, con lunghezza. *À la longue; en longueur.* §. Andare in lunga, mandar in lunga, o simili, lo stesso che procrastinare. *Lambiner; tirer de long, ou de longue; différer; reculer.* §. Da lunga, o dalla lunga, vale da lontano. *De loin.*
LUNGAGNOLA, s. f. Sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri. *Panneau; toiles ou filets dont on se sert pour prendre les bêtes.* §. Per metaf. tendere le lungagnole, vale tender lacciuoli. *Tendre des filets; chercher à faire donner dans le panneau.* §. Lungagnola, vale ancora discorso lungo e nojoso. *Légende; discours long & ennuyeux; discours à perte de vue.*
LUNGAMENTE, avverb. Con lunghezza, per molto spazio di tempo. *Long-temps; longuement.*
* LUNGANIMITÀ, s. f. Longanimità. V.
* LUNGÀNIMO, MA, add. Che ha la virtù della lunganimità. *Patient; clément; qui supporte long-temps, & avec patience.*
* LUNGÀRE, n. p. e talora colle particelle sottintese. Dilungarsi. *S' éloigner; s' écarter.*
LUNGE, avverb. Lungi. *Loin.* Più lunge. *Plus loin.*
LUNGE, Preposiz. vale lontano, e si usa col sesto caso. *De loin.*
LUNGHERÌA, s. f. Lunghezza. *Longueur.*
LUNGHESSO, avv. Lo stesso che lungo in vece di rasente, e accosto, e la voce esso è aggiunta per ripieno; ed è antica e usitata proprietà di linguaggio l' aggiugnerla non solamente agli avverbj, ma eziandio a' nomi, e s' accomoda alla qualità loro. *Tout proche; tout le long de...*
LUNGHETTO, TTA, add. Dim. di lungo. *Longuet; un peu long.*
LUNGHEZZA, s. f. Prima spezie di dimensione.

ne. Una delle tre dimensioni del corpo solido. *Longueur*. Per longitudine nel senso de' Geografi. *Longitude*. §. Per durazione, e continuazione eccedente. *Longueur; longue durée*. Lunghezza di tempo. *Longueur de temps*.

LUNGHIÈRA, s. f. Ragionamento prolisso. *Légende; litanies; discours à perte de vue*.

LUNGHISSIMAMENTE, avv. Superl. di lungamente. *Très-long-temps*.

LUNGHÌSSIMO, MA, add. Superl. di lungo. *Très-long, &c.*

LUNGI, avv. e vale lontano, discosto. *Loin; de loin; au loin*.

LUNGI, Preposizione, vale discosto, lontano. *Loin*.

* LUNGIAMENTE, avv. Lo stesso che Lungamente. V.

LUNGIÀRE, v. a. *Voce ant. Guitt. Lett.* V. Allontanare.

LUNGI-FERENTE, Lo stesso che Lungiferitore. V.

LUNGIFERITÒRE, verb. m. *Salv.* Che ferisce da lungi. *Qui blesse de loin*.

LUNGIOPRANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che opra in distanza, che opra da lungi. *Qui agit de loin*.

LUNGISAETTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che tira la saetta da lungi. *Qui darde de loin*.

* LUNGITANO, NA, add. Lontano, contrario di prossimano. *Loin; éloigné*.

LUNGO, s. m. Lunghezza. *Longueur*.

LUNGO, GA, add. Contrario di corto. Che ha lunghezza. *Long*. §. Lungo, per lontano. *Éloigné; loin*. Li quali pareano che venissero di lunghi paesi. §. Giulebbe lungo, brodo lungo, e simili, si dicono de' liquidi, ne' quali sia soverchio d' acqua, e che sieno di minor sostanza del covere. *Julep alongé, bouillon alongé*. §. Sillaba lunga, è contraria di breve. *Syllabe longue*. §. Uomo lungo, va e lento, tardo, o irresoluto nell' operare. *Homme lent, tardif, irrésolu*.

LUNGO, Preposizione. Rasente, accosto; e si usa per lo più col quarto caso. *Le long de*. §. Lungo, in forza d' avverb. vale lungamente. *Long-temps*. §. Andare a di lungo, o di filo, vale proseguir il cammino. *Tirer de longue*.

* LUNGÙRA, s. f. Longitudine. V. §. Talora vale durazione. *Durée*. Per saper le ore, e le diversità delle notti, e del dì in lungura, e in cortura.

* LUNI, s. m. *Bemb.* Lunedì, siccome marti, e simili, per martedì, ec. *Lundi*.

* LUNICORNO, s. m. Unicorno, Liocorno. V.

LUNISOLÀRE, add. d' ogni g. *T. Astronomico*. Aggiunto di ciò che è composto della rivoluzione del Sole, e della Luna. *Luni-solaire*.

LÙNULA, s. f. *T. Geometrico*. Quello spazio compreso tra 'l concavo, e 'l convesso di due archi di cerchi che si seghino, o d' intere circonferenze, che si tocchino per di dentro. *Lunule*.

LUOGÀCCIO, s. m. Pegg. di luogo. *Mauvais, vilain lieu*. Da un certo luogaccio, di cui è meglio onestamente il tacere, che il dire.

LUOGHETTO, s. m. *Bemb.* Luoghicciuolo. V.

LUOGHICCIUOLO, s. m. Dimin. di luogo, luogo piccolo. *Un petit endroit*.

LUOGO, s. m. Termine contenente i corpi. *Lieu*. §. Luogo, per parte, o luogo particolare. *Lieu, endroit*. §. Luogo, per legnaggio. *Lignée; famille; race*. Un Milanese d' assai orrevole luogo. §. Luogo, per agio, comodo, spazio, bisogno. *Lieu, commodité; besoin*. A far la sue certe bisogne, che gli eran luogo, più giorni il tenne. §. Far luogo, e dar luogo, vale far largo, e dare il passo. *Faire place; donner lieu*. §. Talora vale lo stesso, che cedere. *Céder*. §. Dar luogo per restare, cessare. *Cesser; discontinuer*. §. Aver luogo, vale servire a qualche cosa, non essere in vano, venire a proposito. *Servir, venir à propos*. §. Avere il luogo, tenere il luogo, seder nel proprio luogo, vale precedere altrui. *Avoir le pas ou la main*. §. Cedere il luogo, vale dare ad altri la precedenza. *Donner le pas, céder la place*. §. Lasciar luogo, vale permettere, che si faccia, o si dica una cosa. *Permettre*. §. Non trovar luogo, vale non aver riposo, nè quiete. *Ne trouver pas de place; ne savoir où se mettre; n' avoir point de repos*. §. In luogo, per in vece, in cambio. *Au lieu; à la place*. Essere in luogo, e vece d' un altro. *Être au lieu & place de quelqu' un*. §. A luogo, e tempo, posto avverbialm. vale con opportunità, con occasione, quando è opportuno. *En temps & lieu, à propos*. §. Luogo per impiego, carica. *Place, charge, dignité, grade*. §. Luogo di monte, vale credito di somma determinata in un monte. *Crédit, ou billet de crédit sur l' Hôtel de ville, &c.* §. Luogo di scrittura, o d' autore; vale un passo, un testo di quell' opera. *Lieu, passage d' écriture, d' un auteur*. §. Luogo comune, vale certo principio. *Principes; lieux communs*.

LUOGOTENENTE, s. m. Che tiene il luogo d' altrui, ed esercita in sua vece. *Lieutenant*. Luogotenente generale. *Lieutenant général*.

LUOGOTENENZA, s. f. Uffizio del Luogotenente. *Lieutenance*.

LUOGÙCCIO, s. m. V. Luoghetto.

LUPA, s. f. *Voce dell' uso*. La femmina del lupo. *Louve*. §. Lupa, fig. per Meretrice. V.

LUPACCHINO, s. m. Lupattino. V.

LUPÀCCIA, s. f. *Aret. Reg.* Peggior. di lupa in signif. di Meretrice. V.

LUPÀCCIO, s. m. Pegg. di lupo. *Un gros loup*. §. Fig. e in forza d' aggiunto detto ad uomo, vale Ingordo, Ghiottone. V.

LUPANÀRE, s. m. *Voce Lat.* Bordello. *Bordel; mauvais lieu; vilain lieu*.

LUPATTELLO, LUPATTÌNO, LUPATTO, } s. m. Dim. di lupo, lupicino. *Louveteau*.

LUPEGGIÀRE, v. n. *Aret. Comm.* Straziare, o divorare a modo di lupo. *Devorer comme des loups*.

LUPERCÀLI, s. add. pl. *T. di Storia*. Feste, che celebravansi ogni anno in Roma ad onore del Dio Pane, ed in memoria della lupa, che allattò Romolo, e Remo. *Lupercales*.

LUPESCO, ESCA, add. *Salvin.* Di lupo, lupino. *De loup*.

LUPICÌNO, s. m. Dim. di lupo. *Louveteau; petit loup*.

LUPICÌNO, NA, add. *Pallav.* Di lupo, lupigno, lupesco. *De loup*.

LUPIGNO, GNA, add. Di lupo, di razza di lupo, a modo di lupo. *De loup; de race de loup; à la façon des loups*. §. Per metaf. I tiranni lupigni, vale avidi di sangue, di strage. *Les tyrans avides de sang; les tyrans cruels*.

LUPINAJO, s. m. Colui che vende lupini. *Vendeur de lupins*.

LUPINELLO, s. m. *Salvin.* Dimin. di lupino, sorta di biada. *Lupin*.

LUPÌNO, s. m. Sorta di biada nota, che fa i baccelli simili a que' delle fave. *Lupin*. §. Io non ti stimo un lupino, tu non vali un lupino, o simili, si dice di persona di poca, o nessuna stima. *Je te méprise souverainement*.

LUPÌNO, NA, add. Di lupo, lupigno. *De loup; de race de loup*. Parlandosi di mantello di cavallo di color di lupo, *Louvet*.

LUPO, s. m. Animal salvatico voracissimo. *Loup*. §. E' non si grida mai al lupo, ch' ei non sia in paese, o ch' ei non sia lupo, o can bigio, prov. usitatissimo, e vale, ch' ei non si dice mai pubblicamente una cosa d' uno, ch' ella non sia o vera, o presso che vera. *Le bruit n' est jamais sans quelque raison*. §. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello, od altro simile, e vale, chi ha a trattar con tristi, vada cauto. *Quand on a à faire à des méchans, il faut prendre garde à soi*. §. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura, prov. e vale, che l' uomo abituato nel vizio per qualsivoglia mutazion ch' ei si faccia, difficilmente se ne rimane. *Le loup mourra dans sa peau*. §. Quello che ha ad esser de' lupi, non sarà mai de' cani; si dice del conseguire dopo qualche indugio, o contrarietà alcuna cosa, che non si credeva poterla conseguire. *Tout vient à temps qui peut attendre*. §. Il lupo non caca agnelli, e vale, che dalle cose triste non nascono le buone. *D' une mauvaise chose n' en sort guère une bonne*. §. Tener il lupo per gli orecchi, dicesi dell' aver per le mani impresa difficile a seguitare, e pericolosissima a tralasciare. *Tenir le loup par les oreilles*. §. Il lupo non mangia della carne di lupo, ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca, e vuol dire, che ognuno risparmia sè, e i suoi. *Chacun épargne ses semblables*. §. A carne di lupo zanne di cane, si dice quando un malvagio si mette alle mani con un peggiore. *Telle viande, tel couteau*. §. Egli ha veduto il lupo, o egli è stato veduto, o guardato dal lupo, si dice quando l' uomo è affiocato, essendo stato creduto da alcuni, che chi è veduto dal lupo, prima ch' ei vegga lui, affiochi. *Il a vu le loup; il a crié au loup; il est enroué*. §. Chi ha il lupo in bocca, lo ha sulla coppa, ovvero: Il lupo è nella favola, e si dice quando comparisce alcuno, di cui si parlava. *Quand on parle du loup on en voit la queue*. §. Chi pecora si fa, il lupo se la mangia, che è, chi sopporta le piccole ingiurie, dà animo, che gliene sien fatte delle grandi. *Qui se fait brebis, le loup la mange*. §. Delle pecore annoverate mangia il lupo. *À brebis comptées le loup en mange une*. §. Come il lupo, a occhio e croce, cioè senza considerazione. *Sans égard; sans considération*. §. Dalle grida ne scampa il lupo. V. Grido. §. Lupo sorta di vela nera *Sorte de voile noire*.

LUPO CERVIÈRE, s. m. Animal notissimo, con pelle indanajata, e di acutissima vista. *Loup-cervier*.

LUPPOLO, s. m. Spezie d' erba, con cui si concia la birra. *Houblon*.

LUPONACCIA, s. f. *Aret. Rag.* V. Lupaccia.

LURCO, add. *Voce lat.* Goloso. V.

LURCONE, add. Accresc. di lurco. V. Diluvion.

LURIDO, DA, add. *Segner.* Squallido, nericcio, livido, pallidaccio. *Livide, pâle; plombé, terreux*. §. Per Lordo. V.

LUSCIGNUÒLO, s. m. *Sannaz.* Usignuolo. V.

LUSCO, CA, add. Losco. V.

LUSIGNUÒLO, s. m. V. Rusignuolo.

LUSINGA, s. f. Dolcezza di parole, o d' atti per recare l' animo altrui alla sua propria volontà, e utilità. *Flatteries; caresses; cajoleries; douceurs; leurre; mignardise; mignotise*. Tirar con lusinghe. *Leurrer; capter*.

LUSINGAMENTO, s. m. Il lusingare, lusinga. *Flatterie, &c.* V. Lusinga.

LUSINGANTE, add. d' ogni g. Che lusinga. *Flatteur; cajoleur; caressant*.

LUSINGÀRE, v. a. Allettare con false, o finte, o dolci parole per indurre altrui a sua volontà, e in suo pro'. *Flatter; cajoler; enjoler; mignoter; dorloter; caresser; leurrer; chatouiller; endormir; séduire; attirer*.

LUSINGÀTO, TA, add. da lusingare. *Flatté, &c.*

LUSINGATÒRE, v. m. Che lusinga. *Flatteur; enjoleur; qui cajole*.

LUSINGATRICE, v. f. Che lusinga. *Flatteuse; enjoleuse*.

LUSINGHERÌA, s. f. V. Lusinga.

LUSINGHÈVOLE, add. d' ogni g. Pien di lusinghe, atto a lusingare. *Flatteur; caressant; attrayant; attirant; plein de mignardises*.

LUSINGHEVOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di lusinghevole. *Très-flatteur, &c.*

LUSINGHEVOLMENTE, avv. Con lusinghe, con piacevolezza. *Flatteusement; agréablement; avec douceur*.

LUSINGHIÈRE, LUSINGHIÈRO, } s. m. Lusinghiero, che lusinga. *Flatteur; cajoleur; enjoleur; séduisant*. §. In forza d' add. Il lusinghiero aspetto, grazie lusinghiere. *Attrayant; charmant; attirant; séduisant*.

LUSSÀRE, n. p. *T. Chirurg.* Dicesi delle ossa allorchè per qualche accidente escono del loro sito naturale. *Luxer; se déboiter des os*.

LUSSAZIÒNE, s. f. *T. Chirurg.* Slogamento d' un osso. *Luxation; déboitement d' un os*.

LUSSO, s. m. Superfluità nel mangiare, vestire, o altro. *Luxe; somptuosité excessive*.

LUSSORIÀRE. V. Lussuriare.

LUSSORIOSO. V. Lussurioso.

LUSSUREGGIANTE, e LUSSURIEGGIANTE, add. d' ogni g. Lo stesso che Lussuriante. V.

LUSSUREGGIÀRE, e LUSSURIEGGIÀRE, v. n. Lussuriare. *Se laisser aller à ses passions; s' abandonner à la luxure, à la débauche; vivre dans le déréglement*.

LUSSÙRIA, s. m. Smoderato appetito carnale. *Luxure; lubricité; incontinence*. §. Lussuria, per uso smoderato di cose deliziose; superfluità, lusso. *Luxe; débauche; excès de délicatesse*.

LUSSURIANTE, add. d' ogni g. Soprabbondante di delizie, e di lusso. *Excessif dans le luxe, dans les plaisirs*. §. Lussuriante, per similit. vale soverchiamente rigoglioso. *Qui pousse trop de branches, trop de feuilles*.

LUSSURIÀRE, v. n. Commetter peccato di lussuria. *Donner dans la luxure, dans l' impudicité; vivre dans le libertinage*. V. Lussureggiare. §. Lussuriare, per simil. vale andarne in soverchio rigoglio, e si dice più comunemente delle piante. *Pousser, ou produire avec abondance; être trop fertile*.

LUSSURIEGGIANTE. V. Lussuriante.

LUSSURIEGGIÀRE. V. Lussureggiare.

LUSSURIOSAMENTE, avv. Che ha lussuria, lascivo. *Luxurieux; impudique; libidineux; lubrique; incontinent; débauché; efféminé*.

LUSSURIÒSO, OSA, add. e sust. *G. Vill.* Che ha lussuria. V. Lascivo. §. Che ama il lusso. *Excessif dans le luxe*.

LUSTRA, s. f. Nascondiglio, tana, caverna, spelonca. *Tanière; caverne*.

LUSTRÀLE, add. d' ogni g. *Voc. lat.* Di spazio di cinque anni in cinque anni. *D' un lustre; de cinq années*. §. Lustrale, *Sannazz.* per purgativo, e dicesi dell' acqua, con cui i Gentili aspergevano le vittime, e da' Poeti oggidì si prende anche per l' Acqua santa. *Eau lustrale*.

LUSTRANTE, add. d' ogni g. Che lustra, lucente, risplendente. *Brillant; luisant; éclatant; resplendissant*.

LUSTRÀRE, v. a. Illuminare, dar luce. *Éclairer; illuminer*. §. Lustrare, per illustrare, far chiaro, render celebre. *Illustrer; donner de l' éclat; rendre illustre, célèbre*. §. Lustrare, dicesi ancora per pulire, o far rilucente; e si usa in signif. att. e n. pass. *Lustrer; polir; lisser; corroyer; laver; repasser la lime*. §. Lustrare, v. n. Rilucere. *Briller; éclater*.

LUSTRATO, TA, add. da lustrare. *Lustré, &c.*

LUSTRATORE, v. m. *T. de' Pannajuoli*. Colui, che dà il lustro a' panni. *Calandreur*.

LUSTRATURA, s. f. *Cr. in Lustro*. Pulitura, il lustrare, e far rilucente. *Lustre; polissure*.

LUSTRAZIÒNE, s. f. *Gori*. Sacrifizio d' espiazione usato da' Gentili. *Lustration; sacrifice d' expiation*.

LUSTRE, s. f. pl. Dimostrazioni, finzioni. *Feintes, grimaces*. §. Far le lustre, lo stesso che far le forche. V. Forca.

LUSTRÌNO, s. m. Sorta di drappo. *Lustrine*. §. Lustrino, per sorta di rame inargentato, o dorato, che si usa in alcuna sorta di ricami, o simili. *Clinquant; lame d' or ou d' argent faux*.

LUSTRO, s. m. Splendore, lume. *Lustre; clarté; brillant; splendeur*. §. Lustro, per nobiltà. *Lustre; noblesse, relief; splendeur*. §. Lustro, per pulimento, lustratura. *Lustre; polissure; poli*. Lustro de' panni. *Presse*. Dar il lustro a un drappo. *Catir*. Dar il lustro a un panno. *Calandrer*. §. Lustro, per lo spazio di cinque anni. *Lustre; espace de cinq ans*. §. Lustro, per lustra, covile. *Tanière; caverne*.

LUSTRO, TRA, add. Che ha lustro. *Lustré; poli*.

LUSTRÒRE, s. m. Splendore.

LUTARE, v. a. Impiastrar di luto il corpo de' vasi, che si vogliono esporre al fuoco vivo. *Luter; enduire de terre*.

LUTÀTO, TA, add. da lutare. *Luté*.

LUTATURA, s. f. Il lutare. *L' action d' enduire de lut*.

LUTERANISMO, s. m. *Pallav. Segner.* Professione, e stato di Luterano. *Luthéranisme*.

LUTIFÌGOLO, s. m. *Bocc.* Figulo, vasajo. *Potier*.

LUTO, s. m. Loto, terra inumidita. *Boue; fange*. §. Luto, per similitud. dicesi anche di qualunque materia, con cui si luti alcun vaso. *Lut*.

LUTÒSO, OSA, add. *Cresc.* Che anche scrivesi lotoso, limaccioso, fangoso. *Bourbeux*.

LUTTA, s. f. Contrasto di forza, o di destrezza, fatta a corpo a corpo senz' arme per abbattersi l' un l' altro, e si fa per giuoco, e per esercizio. *Lutte*. §. Lutta, per metaf. in sentimento osceno. §. Lutta, per similit. vale qualsivoglia combattimento, o travaglio, o contrasto. *Lutte; combat; débat; dispute; querelle*.

* LUTTARE, v. n. Rammaricarsi, lamentarsi, querelarsi piangendo. *Gemir; se plaindre*.

LUTTO, s. m. Mestizia per perdita di parenti, pianto. *Deuil*. §. Lutto, per mestizia, o pianto semplicemente. *Deuil; tristesse; douleur; affliction; chagrin; pleurs; gémissemens*.

* LUTTÒSO, SA, add. Pien di lutto, lagrimabile. *Triste; lamentable; déplorable; plein de deuil*.

LUTTUOSAMENTE, avv. Con lutto. *Tristement; douloureusement*.

LUTTUOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di luttuoso. *Très-triste, &c.*

LUTTUÒSO, SA, add. Luttoso. *Triste; lugubre; lamentable; déplorable*.

LUTULENTO, ENTA, add. *Sannazz. Segner.* Lutoso, chiazzato di fango. *Bourbeux; boueux; plein de boue; crotté*.

M

M, lettera consonante, l' undecima dell' Alfabeto italiano, e di suono simile alla N, ponendosi in cambio di essa innanzi a B, o P, per miglior pronunzia, come imbolio, e empio, ec. §. M talora serve per nota del numero Mille.

MA, Congiunzione che distingue o che contraria. *Mais*. §. Ma, talora è particella cominciativa di chi trapassa a diverse cose. *Aussi*. Ma qui è bene recitar la guerra seguita nell' Ungheria. §. Ma, talora è congiunzione correttiva, in vece d' anzi. *Même*. Nota, lettore, che le più volte, ma quasi sempre avviene, ec. §. Ma, particella accompagnata con nondimeno, tuttavia, pure, però, o simili, par forse, che sia anzi di ripieno, che di significanza. *Cependant; toutefois; cela nonobstant*. §. Ma, talora è seguita dalla che, e scritta coll' interrogativo, e vale ma che pro'? che giova? *Mais quoi? A quoi bon?* Ma che? fatto è, vuolsi veder altro. §. Ma che, senza che sia seguita da interrogazione, avv. Salvo che, fuorchè, se non che, eccetto che, più che, che solamente. *Excepté; hormis; seulement; si ce n' est; plus que*. §. Ma, in forza di sust. m. fu detto per minima obiezione, o opposizione da Franc. Sacch. nov. 165. Io dico, ch' io so la quistione, e dirollo, che non ci avrà alcun ma. *Il n' y aura aucun mais*. Egli non sa lodare senza qualche ma. *Il ne loue sans quelque mais*.

MACACO, s. m. *T. de' Natur.* Animale che si rassomiglia alla scimia comune. *Macaque*.

MACÀO, s. m. Uccello brasiliano, così detto. *Macao*.

MACCA, s. f. Abbondanza. *Abondance; grande quantité*.

MACCABEI, s. m. pl. *Volg. It.* Nome che si dà a' due ultimi libri del vecchio testamento. *Les Machabées*.

MACCATELLA, s. f. Cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata. Oggi perchè se n' è perduto l' uso, il senso metaforico ha tolto il luogo al proprio, e si dice maccatella per vizio, e magagna. *Défaut; vice; crime*.

* MACCATELLERÌA, s. f. Baratteria. V.

MACCHERÌA, s. f. *Voce Marinaresca*. Calma di mare spianato e smaccatissimo. *Bonace; calme*.

MACCHERONEA, s. f. Composizione piacevole in latino, mescolata di volgare, terminante alla latina. *Macaronée*.

MACCHERÒNI, s. m. pl. Vivanda nota fatta di pasta di farina di grano distesa sottilmente in falde, e cotta nell' acqua. *Macaroni*. §. Più grosso, che l' acqua de' maccheroni, si dice a uomo di poco intelletto; e a sì fatto dicesi anche maccherone assolutamente. *Lourdaud; mâchoire; cruche*. §. Cascare il cacio su' maccheroni. V. Cascare.

MACCHERÒNICO, CA, add. *Salvin.* Di composizione piacevole, meschiato di volgare, e latino. *Macaronique*.

MÀCCHIA, s. f. Segno, o tintura che resta nella superficie de' corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal lor proprio colore. *Tache; souillure*. §. Macchie della pelle e delle piume di alcuni animali, o uccelli. *Madrure; bigarrures; tavelure; maillure; maille*. §. Macchia dell' occhio. *Taie; maille*. §. Macchia, fig. Colpa, difetto. *Tache; blâme; défaut; péché*. §. Macchia, per bosco folto. *Buisson; bruyère; broussailles*. §. Macchia, si dice anche per siepe. *Hallier; buisson; haie*. §. Macchia, si dice anche la maniera dell' ombreggiare, o colorire de' Pittori. *Manière de peindre grossièrement, ou colorer des peintres*. §. Cavarne, o trarne la macchia, vale rinvergare alcuna cosa, e forse rimediarvi. *Tirer, découvrir quelque chose, & peut être y remédier*. §. Far checchessia alla macchia, vale farlo nascosamente, furtivamente, come batter monete alla macchia, ritrarre alla macchia, stampare alla macchia, o simili. *Faire quelque chose en cachette*. §. Star sodo alla macchia. V. Macchione. §. Macchia, *T. degli Astronomi*, nome di certe oscurità, che si scuoprono nel disco solare, e che all' occhio dell' osservatore sembrano macchie. *Macule*. §. Macchie, si chiamano anche quelle strane impressioni che si ravvisano sul feto, e che diconsi cagionate dalle voglie della madre. *Macule*.

MACCHIÀCCIA, s. f. *Bald. Dec.* Peggior. di macchia. *Grande fouillure*.

MACCHIAJUÒLO, s. m. *Voce dell' uso*. Lo stesso che Cavamacchie. V.

MACCHIÀRE, v. a. Bruttar con macchie. *Tacher; faire des taches; tacheter; souiller; barbouiller; mâchurer; maculer*. §. Macchiare, dicesi anche figurat. della coscienza, dell' onore, o simili. *Souiller; tacher*. §. Macchiarsi, n. p. Bruttarsi, oscurarsi. *Se tacher; se salir; s' obscurcir*.

MACCHIARELLA, s. f. Dim. di macchia, in significato di bosco folto. *Petit buisson*.

MACCHIÀTO, TA, add. da macchiare. *Taché, &c.*

MACCHIERELLA. V. Macchiarella.

MACCHIETTA, s. f. Dim. di macchia, piccola macchia. *Petite tache*. Spruzzolato di macchiette. *Tacheté*.

MÀCCHINA, s. f. Ordigno, e strumento da guerra. *Machine; engin*. §. Macchina, per metaf. Uomo grande. *Homme fort grand*. §. Macchina, per macchinazione. *Machination; machine; trame*. §. Macchina, per edifizio nobile, o grande. *Machine; grand ouvrage de génie; grand édifice*. §. Macchina, oggidì si dice anche generalmente per automato, e di tutto ciò, che si muove da se stesso, come un oriuolo. *Machine*.

MACCHINÀLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Appartenente a macchina, e per lo più si dice de' movimenti naturali, in cui la volontà non concorre. *Machinal*.

MACCHINALMENTE, avv. *Voce dell' uso*. In maniera macchinale. *Machinalement*.

MACCHINAMENTO, s. m. Macchinazione. *Machine; machination; conspiration*.

MACCHINANTE, add. d' ogni g. Che macchina. *Qui machine; qui fait des cabales*.

MACCHINARE, v. a. Ordinare, e apparecchiare; e si dice sempre d' insidie, e simili cose. *Machiner; comploter; cabaler; rouler de grands desseins; tramer; concerter; conjurer*.

MACCHINÀTO, TA, add. da macchinare. *Machiné; comploté, &c.*

MACCHINATÒRE, v. m. *Cr. in Malestruo*, e *in Trattatore*. Che macchina. *Cabaleur; machinateur*.

MACCHINATRÌCE, v. f. *Salvin. Guarin.*, ec. Che macchina. *Celle qui machine*.

MACCHINAZIÒNE, s. f. Il macchinare. *Machination; complot; cabale*. §. Macchinazione, per macchina, ordigno, strumento da guerra. *Machine; engin*.

MACCHINETTA, s. f. *Magal. Salvin.* Dim. di macchina. *Petite machine*.

MACCHINISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che fabbrica, o inventa le macchine. *Machiniste*.

MACCHINÒNE, s. m. *Fag. rim.* Accresc. di macchina. *Enorme machine*.

MACCHINÒSO, SA, add. *Salvin.* Che macchina, attinente a macchina. *Machinateur; ou appartenant à machine*.

MACCHIÒNE, s. m. Accresc. di macchia. *Broussailles épaisses; gros buisson; hallier*. §. Onde star forte, o sodo, e saldo al macchione, vale non si muover di luogo per cosa, che uomo oda, o senta. *Se tenir ferme, inébranlable*.

MACCHIÒSO, OSA, add. Pien di macchie. *Madré; tavelé; plein de taches*.

MACCHIUZZA, s. f. *Voc. Dis. in Rosso*. Macuzza, macchietta. *Petite tache*.

MACCIÀNGHERO, ERA, add. Atticciato, di grosse membra. *Membru; trapu; replet*. V. Tozzo. §. Macciangnero, per metaf. grossolano, goffo. *Lourd; stupide; hébété; grossier*.

MACCO, s. m. Vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell' acqua, ammaccate e ridotte in tenera pasta, e chiamasi Macco anche la Polenta, o Polenda. *Bouillie de fèves pilées*. §. Macco, per istrage, uccisione. *Massacre; carnage*. §. Esser macco d' una cosa, vale esserne grande abbondanza, e a vilissimo prezzo. *Avoir à foison; être en grande abondance de quelque chose, & à très-bon marché, à très-bas prix*. §. A macco, posto avverbialmente vale in abbondanza. *Abondamment; à foison; en très-grande quantité*.

MACCOMETTÀNO, s. m. *Pallav.* Maomettano, seguace di Maccometto. *Mahométan*.

MACCOMETTISMO, s. m. *Pallav.* Religion de' Maomettani, Maomettismo. *Mahométisme*.

MACE, s. f. Spoglia reticolata, che è fra il mallo, e il nocciolo della noce moscada, la quale viene a noi portata di Banda, di Maluco, e di Zeilan. *Macis; ecorce intérieure de la noix muscade*.

MACELLAJO, s. m. Colui che macella. *Boucher*.

MACELLAMENTO, s. m. Il macellare. *L' action d' égorger des animaux*.

MACELLARE, v. a. Proprio l' uccidere, che fanno i beccai delle bestie per carne. *Tuer, égorger, assommer les bêtes à la boucherie*. §. Per metaf. vale guastare, corrompere. *Gâter; ruiner; charcuter; charpenter*.

MACELLÀRO, Che anche scrivesi MACELLAJO, s. m. *Buon. F.* Beccajo. *Boucher*.

MACELLESCO, ESCA, add. da macello. Bestie macellesche *De boucherie*.

MACELLO, s. m. Beccheria, luogo dove si macella. *Échaudoir; tuerie; abatis*. §. Per luogo dove si vende la carne. *Boucherie*. §. Per simil. luogo dove si uccidono gli uomini, e per l' uccidere stesso, tagliandoli a pezzi. *Boucherie*. §. Per uccisione. *Tuerie; carnage; massacre*. §. Condurre altrui al macello, fig. vale condurre altrui in rovina. *Mener quelqu' un à la boucherie; le conduire à sa perte, à sa ruine*.

MACERAMENTO, s. m. Riducimento di alcuna cosa, mediante l' acqua, o altro liquore, a trattabilità, e pastosità. *Macération*.

MACERÀRE, v. a. Tener nell' acqua, o in altro liquore tanto una cosa, che ella addolcisca, o venga trattabile. *Macérer; faire tremper; faire rouir, amollir, amortir; rendre souple dans quelque liqueur*. §. Macerare il lino, la canapa, e simile. *Rouir*. §. Per simili. Affievolire, tor vigore, infiacchire. *Affoiblir; abattre; exténuer*. §. Per metaf. mortificare, reprimere. *Macérer; mortifier; réprimer*.

MACERATÌSSIMO, MA, add. Superl. di macerato. *Très-amolli; très-bien trempé, ou macéré, &c.*

MACERÀTO, TA, add. da macerare. *Macéré, &c.*

MACERATOJO, s. m. *Volg. It.* Fossa piena d' acqua, dove si macera il lino, o la canapa. *Routoir; mare*.

MACERAZIÒNE, s. f. Il macerare. *Macération*. §. Per metaf. Mortificazione. *Macération; mortification par austérités*.

MACÈRIA, s. f. *Segner.* Muriccia, Sfasciume. V.

MÀCERO, s. m. Macerazione. V.

MACERO, RA, add. da macerare, macerato. *Macéré*.

MACERÒNE, s. m. Erba nota, la cui radice, e le foglie si mangiano il verno nell' insalata, d' acuto sapore, ed aromatico. *Maceron*. §. Proverbialmente si dice pisciar macerone d' uno, o d' una cosa, e vale svisceratamente amarla, ardentemente desiderarla, modo basso. *Idolatrer, aimer à la folie; aimer, ou souhaiter passionnement, vivement*.

MACHIAVELLISMO, s. m. Sistema politico di Machiavello. *Machiavélisme*.

MACHIAVELLISTA, s. m. *Magal. Lett.* Chi studia, o imita Machiavello. *Machiavéliste*.

MACHIAVELLÌSTICO, ICA, add. *Voce di rego-*

vegola. Appartenente a Machiavellista. *Machiavélique*.

MACÌA, s. f. Muriccia, massa, o monte di sassi. *Tas de pierres dont on fait des murailles*. §. Macìa, disse Dante fig. per denotar nascondiglio. *Cache*.

MACIGNO, s. m. Pietra bigia, della quale si fanno conci per gli edificj. *Pierre grise pour bâtir*. §. Per pietra generalmente. *Pierre, rocher*. §. In forza d' add. Pietra macigna. *Pierre très-dure*. §. Dicesi fig. Avere un cuor di macigno, per dire cuor duro, che non si muove a compassione. *Avoir un cœur de rocher*.

MACILENTE, } add. d' ogni g. Stenuato,
MACILENTO, } magro. *Maigre ; défait ; exténué ; blasé ; tabide ; malingre ; pâle ; hâve*.

MACILENZA, s. f. Astratto di macilente. *Maigreur*.

MÀCINA. V. Macine.

MACINAMENTO, s. m. Il macinare. *Mouture ; broyement*.

MACINANTE, add. d' ogni g. Che macina. *Qui moud*.

MACINÀRE, v. a. Ridurre in polvere checchessia con macina, e particolarmente il grano, e le biade. *Moudre ; broyer*. §. Macinare a due palmenti, si dice per metaf. di chi per prestezza, o voracità mastica da ambedue i lati ad un tratto. *Mâcher, manger comme quatre*. §. E talora vale guadagnare sulla stessa cosa, o collo stesso modo doppiamente. *Tirer d' un sac deux moutures*. §. Macinare, per minutissimamente tritare. *Écraser ; concasser ; broyer*. §. Macinare, figuratam. vale anche usar l' atto venereo. V. Usare. §. Macinare a raccolta, vale usar di rado tal atto, e perciò con maggior veemenza, tolta la metaf. da' mulini, che per mancanza d' acqua non possono di continuo macinare, ma aspettano la colta. *Voir une femme avec modération*.

MACINÀTA, sust. f. Quella quantità d' ulive, e simili, che si può infrangere in una volta. *La quantité d' olives qu'on peut moudre en une fois*. Parlandosi del grano, o altre biade, *Mouture*.

MACINÀIO, s. m. Lo stesso che farina, macinato. *Farine ; mouture*.

MACINÀTO, TA, add. da macinare. *Moulu ; broyé*. §. Macinato, per simil. pesto, infranto. *Écrasé ; froissé ; moulu*. §. E fig. vale ridotto in mal termine di sanità, o di roba. *Ruiné ; abîmé ; réduit en mauvais état*.

MACINATOIO, s. m. Mulino, dove si macinano le ulive. *Moulin à huile*.

MACINATÒRE, v. m. Colui che macina, e propriamente si dice di chi macina colori. *Broyeur*. §. Macinatore, *Voc. Dis.* Per Macinello. V.

MACINATURA, s. f. Macinamento, la cosa macinata. *Mouture*. §. *T. Mar.* Minutissimi pezzetti di biscotto sgranato, e ridotto in minuzzoli. *Machemoure*.

MACINAZIÒNE, s. f. *Red. Lett.* L' atto del macinare. *Le moudre ; le broyer*.

MÀCINE, e MÀCINA, s. f. Al plur. le macini, e le macine. Pietra di figura circolare, piana di sotto, e colma di sopra, bucata nel mezzo per uso di macinare. *Meule de moulin*. §. Dicesi essere alla macina, di chi ha mancanza d' avere, o è spiantato. *Être réduit à la besace*.

MACINELLA, s. f. } Dim. di macina. *Pe-*
MACINELLO, s. m. } *tite meule*. §. Macinello, *Voc. Dis.* strumento di legno, di vetro, o di porfido, con cui si macinano i colori sovra altra pietra larga, piana, e liscia. *Molette*. Macinello dell' inchiostro delli Stampatori. *Broyon*.

MACINETTA, s. f. Macinella. *Petite meule*.

MACINIO, s. m. Il macinare. *Mouture*.

MACIS, s. m. Mace. V.

MACIULLA, s. f. strumento di due legni, uno de' quali ha un canale, nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino, o la canapa per nettarli dalla materia legnosa. *Frisoir ; broye ; macque*.

MACIULLARE, v. a. Dirompere il lino, o la canapa [illegible] dalla materia legnosa [illegible]. *Macquer, broyer le lin, &c.* §. Maciullare, per [illegible] vale masticar con prestezza, [illegible] *la mâchoire, mâcher*.

MACIULLATO, TA, add. da maciullare. [illegible]

MACOLA, MACOLARE, MACOLÀTO, MACOLATORE, MACOLAZIONE. V. Macula, [illegible]

[illegible], s. m. Macola, infezione, danno. [illegible]

[illegible] V. Maculo.

[illegible] add. [illegible] *Maigre ; sec ;* [illegible] vale voto, esausto. *Vide*, [illegible]

[illegible], s. f. *Grecismo*. Vizio, per cui [illegible] del dovere. *Prolixité* [illegible]

[illegible], s. f. Macchia, cosa [illegible] *souillure*. §. [illegible] *infamie, ignominie* ; [illegible]

déshonneur. §. Macula del sole. V. Macchia.

MACULÀRE, } v. a. Macchiare, magagnare,
MACOLÀRE, } imbrattare, e si usa frequentemente in sentimento figurato. *Tacher ; maculer ; souiller*. §. Maculare, si usa anche per percuotere altrui fortemente. *Rouer de coups ; battre, frapper excessivement ; ruer de grands coups*.

MACULÀTO, } TA, addiett. da' lor verbi.
MACOLÀTO, } *Taché, &c.* §. Per macchiato di più, e varj colori, chiazzato. *Tacheté ; madré ; tavelé*.

MACULATÒRE, } TRÌCE, v. m. Che macu-
MACOLATÒRE, } la. *Qui tache ; qui souille*.

MACULAZIÒNE, } s. f. Il maculare. *Souil-*
MACOLAZIÒNE, } *lure ; l' action de tacher, de souiller*.

MÀCULO, e MÀCOLO, add. Lo stesso che maculato, o macolato ; ma si usa più comunemente in sentimento di percosso, malconcio. *Roué de coups*.

MACULÒSO, OSA, add. Asperso di macchie, maculato, macchiato. *Tacheté ; madré ; moucheté ; tavelé*.

MACULUZZA, s. f. Dim. di macula. *Petite tache*.

MADÀMA, s. f. Nome d' onore, che si dà a donne di grande affare. *Madame*.

MADAMIGELLA, s. f. *Menag.* Damigella di non vile condizione. *Mademoiselle ; demoiselle*.

MADAMOSELLA, s. f. *Francesismo* usato dal *Fortig.* nel *Ricciardetto*. V. Madamigella.

MADDALEÒNE, e MAGDALEÒNE, s. m. Così chiamano gli Speziali i rocchi de' loro cerotti. *Magdalion*.

MADEFATTO, TTA, add. dal Lat. *Triss. Ital. Lib.* V. Bagnato, Umettato ec.

MADERNÀLE. V. Madornale.

MADERNALÒCCIO, IA, add. *Alleg.* Accresc. di madernale, grandotto, principale. *Un peu gros, ou un peu grand*. V. Madornale.

MADERNO, ERNA, add. *Segn. etic.* Materno, maternale, madornale. *Maternel*.

MADESÌ, lo stesso che Maisì, Madiè. V.

MADIA, s. f. Spezie di cassa su quattro piedi, per uso d' intridervi dentro la pasta da fare il pane. *Huche à pêtrir le pain*. §. *T. Mar.* Spazio grande di legno col fondo a graticola, ove si pongono a scolare le corde, quando sono uscite di fresco dall' impeciatura. *May*. §. Così chiamasi pur anche da alcuni Marinari un vascello, che abbia la poppa troppo rilevata. *Mai*.

MÀDIDO, IDA, add. *Lor. Med.* Bagnato, umido. *Humide ; moite*.

MADIÈ ; } Particelle usate dagli antichi alla
MADIÒ, } Provenzale ; esprimono maggior forza nell' affermazione, o negazione, che le seguono. *Ma foi, ou par ma foi ; oui*.

MADIÈRI, s. m. pl. *T. Mar.* Pezzi di legname inchiodati in egual distanza su la carena d' una galera. *Madiers*.

MADONNA, s. m. Nome d' onore che si dà alle donne, quasi mia donna. *Madame*. §. Fig. vale padrona. *Maîtresse*. §. Madonna, per la Santissima Vergine. *Notre-Dame*. §. Madonna d' Agosto, di Settembre, e simili, si dicono alcune festività particolari della Santissima Vergine, che cadono in quei mesi. *Notre-Dame d' Août, de Septembre, &c.* §. Donna, e Madonna, vale padrona assoluta. *Maîtresse absolue ; Dame & Maîtresse*.

MADONNETTA, s. f. *Voce dell' uso*. Dim. di Madonna. *Petite image de Notre-Dame*.

MADÒRE, s. m. *T. Medico*. Leggier umore, sudore. *Moiteur ; humidité*.

MADORETTO, s. m. *T. Medico*. Dim. di madore, sudoretto. *Moiteur*.

MADORNÀLE, e MADERNÀLE, add. d' ogni g. Di madre, da canto di madre, materno. *Maternel*. §. Per grande, principale. *Premier ; principal ; le plus gros, ou le plus grand*. §. Per aggiunto di rami, o frutti principali degli alberi, e delle piante. *Le brin principal ; la branche principale, ou le principal fruit d' un arbre*. §. Per nato di legittimo matrimonio. *Légitime*.

MADRE, e MATRE, s. f. Femmina, che ha figliuoli. *Mère ; maman*. §. Dicesi altresì delle femmine delle bestie. *Mère*. §. Madre figur. si dice di tutte quelle cose, dalle quali per qualunque si voglia modo si tragga origine. *Mère, cause ; principe ; origine*. §. Madre, titolo, che si dà per venerazione alle monache. *Mère*. §. Madre, instrumento, dentro a cui si formi checchè essia, o parte, che riceva e guidi l' altra parte d' esso strumento. *Moule ; creux*. §. Madre dicesi anche al fondigliuolo, feccia e letto del vino, quando è nella botte. *Lie de vin*. §. Madre, lo stesso che matrice. *Mère ; matrice*. §. Dura madre, e pia madre, si dicono da' Medici le due tuniche, o membrane, che cuoprono il cervello. *La pie mère, & la dure mère*.

MADREGGIARE, v. n. Esser ne' costumi simile alla madre. *Tirer de sa mère*.

MADREPERLA, s. f. Spezie di conchiglia, nella quale dicono generarsi la perla. *Nacre de perle*.

MADRÈPORA, s. f. *T. de' Natural.* Spezie di pianta marina. *Madrépore*.

MADRESELVA, s. f. Abbracciaboschi. V.

MADREVÌTE, s. f. Quel [illegible] ola, colla quale si forma la vite. *Écr* [illegible]

MADRIÀLE, e MADRIGALE, s. m. Poesia lirica toscana, breve, non soggetta a ordine di rime. *Madrigal*.

MADRIALETTO, s. m. Dim. di madriale. *Petit madrigal*.

MADRIGÀLE, s. m. V. Madriale.

MADRIGALEGGIÀRE, v. a. Comporre, o cantar madrigali. *Faire, ou chanter des madrigaux*.

MADRIGALESCO, ESCA, add. *Doni Mus.* Di madrigale ; ed è aggiunto di stile. *De Madrigal*.

MADRIGALESSA, s. f. *Voce in ischerzo*. Madrigale lungo. *Un madrigal très-long*.

MADRIGALETTO. V. Madrialetto.

MADRIGALÌNO, s. m. *Cr. N.* Dim. di madrigale ; madrigaletto. *Petit madrigal*.

MADRINA, s. f. Levatrice. *Sage-femme ; accoucheuse*. §. Oggidì si dice Madrina per Comare. *Marraine*.

MADRÒNA, s. f. Lo stesso che Matrona. V.

MADRÒNE, e MATRÒNE, s. m. Dicesi mal di madrone, il mal di fianco. *Mal de côté*.

MAESTÀ, } s. f. Apparenza, e sembian-
MAESTADE, } za, che apporti seco venera-
MAESTÀTE, } zione, e autorità. *Majesté ; grandeur ; noblesse*. §. Maestà divina, o simili, per Iddio. *La divine majesté ; Dieu*. §. Per titolo d' Imperadore e di Re. *Majesté*.

MAESTÈRIO, } s. m. Magistero. *Art ; adres-*
MAESTÈRO, } *se ; artifice*. §. Per Disciplina, Insegnamento. V.

MAESTÈVOLE, add. d' ogni g. Che ha in se maestà, maestoso. *Majestueux ; noble ; grand ; auguste*.

MAESTEVOLÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di maestevole. *Très-majestueux, &c.*

MAESTEVOLMENTE, } avverb. Con maestà.
MAESTOSAMENTE, } *Majestueusement ; avec majesté*.

MAESTOSÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di maestoso. *Très-majestueux, &c.*

MAESTÒSO, SA, add. Che ha maestà, maestevole. *Majestueux ; noble ; auguste ; grand*.

MAESTRA, Femm. di maestro. *Maîtresse*. §. Maestra si dice anche quella fune, nella quale s' infilzano o reti, o ragne per poter tenderle. *Corde principale pour tendre les rets*. §. Maestra, vale anche maestria, come dicesi compagna per compagnia, e simili ; onde aver la maestra, dicesi di chi ha la vera arte in fare checchessia. *Avoir l' adresse, l' art de faire quelque chose*. §. E Maestra, la barba principale. *La racine principale*. §. Maestra dicesi anche d' una maniera di ranno fortissimo, onde si fabbrica il sapone. *Forte lessive, dont on fait le savon*.

MAESTRÀLE, s. m. Nome di vento, che spira tra occidente, e settentrione. *Maestral ; galerne ; vent de Nord-ouest*.

MAESTRALEGGIÀRE, v. n. Volgersi verso ponente ; onde dicesi, che la bussola maestraleggia, quando la sua declinazione è occidentale. *Maestréliser ; maestraliser*.

MAESTRAMENTO, s. m. Il maestrare. *Réception de Docteur, ou de Maître*.

MAESTRANZA, s. f. Moltitudine di maestri, che intendano ad un lavoro. *Tous les ouvriers qu' on emploie à quelque ouvrage, comme Maçons, Menuisiers, &c.* §. Per Maestrìa. V.

MAESTRÀRE, v. a. Far maestro, addottorare. *Passer Maître, ou Docteur*. §. Per Ammaestrare, Insegnare. V.

MAESTRÀTO, s. m. Magistrato. *Magistrature ; le corps des Magistrats ; les Juges*.

MAESTRÀTO, TA, add. da maestrare, addottorato, fatto maestro. *Passé Maître, ou Docteur*.

MAESTREGGIÀRE, v. n. V. Maestraleggiare.

MAESTRELLO, } s. m. *Fald. Dec.* Dimin. di
MAESTRÌNO, } Maestro. *Maître qui n' est point habile, ou bien Maître jeune*.

MAESTRESSA, s. f. Maestra, e talora, vale padrona. *Maîtresse*.

MAESTRÈVOLE, add. d' ogni gen. Da maestro, artificioso. *Ingénieux ; industrieux ; plein d' art*.

MAESTREVOLEMENTE, MAESTREVOLMENTE, avv. Con maestria, artificiosamente, ingegnosamente. *Artistement ; industrieusement ; avec art ; avec adresse*.

MAESTRÌA, s. f. Arte, eccellenza d' arte. *Art, artifice, adresse, habileté ; finesse d' art*. Con maestria, vale con bel modo. *Artistement*. §. Per coperta astuzia, artificioso inganno, stratagemma. *Artifice ; ruse*. §. Per maggioranza, e autorità di comandare. *Autorité ; supériorité, pouvoir ; commandement*.

MAESTRÌSSIMO, MA, add. Sup. di maestro in significato di maestrevole. *Très-habile ; très-industrieux*. E con maestrissima mano niuna parte in me lasciai senza bellezza.

MAESTRO, s. m. Uomo ammaestrato, e dot-

to in qualche arte, o scienza. *Maître*. §. Per colui che insegna scienza, od arte. *Maître; professeur; conducteur; précepteur*. §. Per titolo d' uomo perito in qualche professione. *Maître*. Si teneva un medico chiamato Maestro Gerardo di Nerbona. §. Per padron di bottega. *Un Maître de boutique, le bourgeois*. §. Per personaggio d' alto affare, ma coll' aggiunto di grande. *Grand-Maître*. §. Maestro di gladiatori. *Laniste*. §. Maestro di cerimonie. *Maître de cérémonies*. §. Maestro del Sagro Palazzo. *Maître du Sacré Palais*. §. Maestro, per dottore. *Maître; Docteur*. §. Maestro, per nome di vento, detto anche maestrale. *Maestral; galerne; Nord-ouest*. §. Dicesi in prov. l'opera loda il maestro, cioè la bontà del maestro si conosce dall' opera. *L' ouvrage loue le maître*. §. Maestro di campo, titolo di milizia. *Maître de camp*. §. Maestro di casa, si dice di quegli, che soprintende all' economia. *Maître d' hôtel, Majordome*. §. Maestro di camera, chiamasi il principale cortigiano del Principe. *Le grand Chambellan*. §. Maestro di cappella. *Maître de chapelle*. §. Maestro di stalla, quegli che soprintende alla stalla. *Premier Écuyer*. §. Colpo di maestro, o da maestro. *Coup de maître*. §. Maestro usciere. V. Mastrusciere.

MAESTRO, TRA, add. Dotto, che sa operare. *Experimenté; expert; habile; adroit; ingénieux*. §. Maestro, per principale. *Principal*. Onde porta maestra, vale porta principale. *Porte principale*. Strada maestra; strada che conduce da città in città, o altro luogo principale. *Grand chemin; chemin royal; grand' rue*. Penne maestre, penne più grandi e più importanti. *Les plus grandes plumes d'un oiseau*. Colpo maestro. *Coup de maître*. §. Mal maestro, vale lo stesso che mal caduco. *Mal caduc; le haut-mal*.

MAESTRÒNE, s. m. *Salvin. Red. ec.* Accrescit. di maestro. *Un habile maître; un grand maître*.

MAESTRUZZA, s. f. Una di quelle funicelle, che son da capo alla ragna, e servono per distenderla. *Petites cordes qui servent à tendre les filets*.

* MAFATTO, s. m. Malfatto, misfatto. *Crime*.

* MAFATTÒRE, s. m. Malfattore. V.

MAGA, s. f. *Fir. as. Tass.* Femm. di mago, maliarda, strega. *Magicienne*.

MAGAGNA, s. f. Difetto, mancamento, e dicesi così del corpo come dell' animo. *Défectuosité, défaut; vice; tache; mal-façon*.

MAGAGNAMENTO, s. m. Il magagnare, magagna, difetto, pregiudizio. *Défaut; vice; tache*.

MAGAGNÀRE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter, vicier; corrompre*.

MAGAGNÀTO, TA, add. da magagnare. *Gâté; vicié; taché; défectueux*. §. Talora vale anche ferito. *Blessé*, e talora storpiato, *Estropié*. §. Magagnato, in forza di sust. vale Magagna. V. §. Magagnato metaforicam. per Finto, Simulato. V.

MAGAGNATÙRA, s. f. Magagnamento. V.

MAGALEPPO, s. m. *T. Botanico*. Sorta d'albero di mediocre grandezza, quasi simile al ciliegio. *Mahaleb; bois de sainte Lucie*.

MAGAZZINIÈRE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che è preposto alla custodia de' magazzini. *Garde-magasin*.

MAGAZZÌNO, s. m. Stanza dove si pongono le mercanzie e le grasce. *Magasin*.

MAGDALEÒNE, Lo stesso che Maddaleone. V.

* MAGESTA, MAGESTADE, MAGESTÀTE, V. Maestà.

MAGGESÀTO, TA, add. *Salvin*. Tenuto in maggese. *Laissé en jachère*.

MAGGÈSE, s. m. } Campo lasciato sodo
MAGGIÀTICA, s. f. } per seminarlo l' anno seguente. *Jachère*. §. La sposa vi fu a mezza nona, e questo giovane lavorò il suo terreno, che era fatto tanto maggese, come li piacque; qui detto metaf. in senso, che non giova spiegare. I Francesi direbbono. *C' étoit une terre en friche*. Onde maggese figur. si prende spesso per Sodo. V.

MÀGGIO, s. m. Il quinto mese dell'anno volgare, e 'l terzo secondo gli Astrologi. *Mai*. §. Si dice, signor di maggio, e vale, signor da Burla. *Les Italiens disent seigneur au mois de mai à une personne qui tranche au Seigneur, & qui ne l' est pas*. §. Anche si dice, Noi non siam di maggio o simili; quando non si vuol contare due volte una medesima cosa. *Je ne suis pas fils de Pierre pour repeter deux fois*. §. Maggio, si dice ancora la canzone, che si canta in detto mese. V. Cantare.

MAGGIO, add. m. Nome comparativo, maggiore. *Plus grand*. Chi adora l' idola è la maggio follia del mondo. *Le culte des Idoles est le comble de la folie*. Così ricevette denominazione la via, che, ove era chiamata via maggiore, fu detta via maggio. *La grand' Rue*.

MAGGIOCIÒNDOLO, s. m. *Cr. in Majo*. Majella, fiori dell' albero Majo disposti in lungo grappolo. *Grappes de fleurs jaunes, pendantes du grand cytise des Alpes, qu' on appelle aussi aubours, laburne, fausse ébene & ébenier des Alpes*.

MAGGIORÀNA, s. f. Maiorana. V.

MAGGIORANZA, s. f. Superiorità, preminenza. *Supériorité, seigneurie, primauté, prééminence*. §. Per grandezza maggiore. *Grandeur, ou étendue plus considérable*. Della maggior tardanza delle conversioni de' pianeti ne sia cagione la maggioranza della loro sfera. §. Talora prendesi per la maggiore o principal parte e più nobile. *La plus grande partie & la plus considérable, la plus noble*. E per numero ne vennero presi e legati de' Pisani in Firenze 15. centinaja d' uomini o più, e quasi la maggioranza di Pisa.

MAGGIORDÒMO, s. m. Colui che nella corte de' Principi ordina e soprintende. *Majordome*.

MAGGIÒRE, add. d' ogni g. Nome comparativo, più grande. *Plus grand, ou plus gros*. §. Altar maggiore, vale l' altar principale. *Le maître Autel*. §. Maggiore, s. m. nome di grado militare. *Major*. §. Maggiore, per Superiore. *Supérieur; maître*. Per la quale altri è contumace o disubbidiente a' suoi maggiori. §. Per colui o colei, che è di più età. *Le plus âgé ou la plus âgée; l' aîné ou l' aînée*. De' quali il maggiore non avea oltre ad otto anni. La maggiore per gelosìa il suo amante uccide. §. Maggiori, s. m. pl. vale antenati. *Ancêtres; auteurs; majeurs*. §. Dare il suo maggiore, vale fare l' ultimo sforzo, metaf. tolta dal giuoco de' germini o de' tarocchi, quando si dà la carta di più valore. *Faire les derniers efforts*. §. Maggiore, si dice da' Logici la prima parte dell' argomento. *La majeure*.

MAGGIOREGGIÀRE, v. a. Far del maggiore, voler sovrastare. *Maîtriser; faire le maître; trancher du grand; vouloir commander*.

MAGGIORELLO, add. Quasi dim. di maggiore, alquanto maggiore. *Un peu plus âgé; un peu plus grand*.

MAGGIORENTE, s. m. e per lo più MAGGIORENTI al pl. Uomo principale. *Les Grands; les Seigneurs; les Chefs; les Principaux*.

MAGGIORETTO, TTA, add. Maggiorello, alquanto maggiore. *Un peu plus grand, ou un peu plus gros*. Negli ureteri de' quattordici reni maggioretti.

* MAGGIORÈVOLE, s. m. Maggiorente; ma fu forse detto in vece di Tribuno. V.

* MAGGIOREZZA, s. f. Astratto di maggiore. *Grandeur ou grosseur considérable*.

MAGGIORÌA, s. f. Maggioranza. V.

MAGGIORINGO, s. f. Maggiorente. V.

MAGGIORÌSSIMO, MA, add. Superl. di maggiore, massimo. *Le plus grand*.

MAGGIORMENTE, avv. Più grandemente, molto più. *Davantage; d' autant plus; de plus belle; au-delà*.

MAGGIORNÀTO, s. m. *Salvin*. Maggiore per conto di nascimento. *L' aîné*.

MÀGHERO, ERA, add. V. Magro.

MAGÌA, s. f. Arte del fare incanti per sapere le cose occulte. *Magie*.

MAGICÀLE, add. d' ogni g. Magico. *Magique; de magie; de sortilège*.

MAGICAMENTE, avv. Con magia, per magìa. *Par magie*.

MÀGICO, CA, add. Di magìa. *Magique; de magie; de sortilège*. L'arte magica. *La magie*.

* MAGINÀRE. V. Immaginare.

* MAGINAZIÒNE. V. Immaginazione.

MÀGIO, s. m. Titolo di quei tre personaggi, che vennero dall' Oriente ad adorare Gesù Cristo. *Mage*. Li Magi vennero adorare Gesù Cristo. *Les Mages vinrent adorer Jesus-Christ*. La festa de' Magi. *L' Épiphanie; le jour des Rois*.

MAGIONCELLA, s. f. Dim. di magione. *Maisonnette; petite maison*.

MAGIÒNE, s. f. Abituro, abitazione. *Maison; habitation; logis*.

MAGIONETTA. V. Magioncella.

MAGIOSTRA, s. f. Aggiunto d' una sorta di fragole. *Capron*.

MAGISTELLIÀTO, s. m. *Bemb*. Grado del magisterio, onore del Magisterio. *Maîtrise*.

MAGISTÈRIO, e } s. m. Opera di maestro.
MAGISTÈRO, } *Art; adresse; artifice, habileté*. §. Per ordigno. *Instrument; engin; ressort*. §. Per disciplina, insegnamento. *Enseignement; instruction; préceptes*. §. Per lo Dottorato. *Maîtrise; doctorat*. §. Magisterio di corallo, di perle, ec. *T. Chimico*, polvere medicinale finissima, che anche chiamasi precipitato. *Magistère; précipitation*.

MAGISTRÀLE, add. d' ogni gen. di maestro. *Magistral; absolu; qui convient à un maître*. §. Per principale, grande. *Grand; noble; principal; majestueux*. Ordinò in onore di Pallas uno grande magistrale tempio.

MAGISTRALITÀ, s. f. *Magal. ec.* Astratto di magistrale, Dottorìa. *Doctrine; science*.

MAGISTRALMENTE, avv. Da maestro. *Magistralement; en maître*. §. Per principalmente. *Principalement*. Questo cotale spera bene, e magistralmente in Dio.

MAGISTRÀTO, s. m. Adunanza d'uomini con podestà di fare eseguire le leggi, e di giudicare. *Le tribunal; la Cour; les Juges; le Senat; les Magistrats; la Magistrature*.

MAGISTRATÙRA, s. f. *Salvin*. Uffizio, e giurisdizione del magistrato. *Magistrature; charge; office d' un Magistrat*.

MAGISTRÈVOLE, add. V. Magistrale.

MÀGLIA, s. f. Piccolissimo cerchietto di ferro o d' altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armadure di maglia, e le catene. *Maille*. Le maglie d' una catena. *Les anneaux*. §. E figur. prendesi per l' armadura stessa di maglia. *Jaque ou cotte de mailles*. §. Maglia, per li vani della rete delle calze, e per lo filo intrecciato, che forma detti vani. *Maille*. §. Maglia, per una macchia ritonda a guisa di maglia generata nella luce dell' occhio. *Maille*. §. Maglia, s. f. sorta di piccola moneta, che vale la metà del danaro. *Maille*. §. Maglie, s. f. pl. *T. Marinar*. Diconsi maglie di reti di poppa di arrembaggio, alcune funi ben tese e poste per traverso, che formano quasi maglie di rete a mandorla. *Macles, ou maques*.

MAGLIANÈSE, s. m. Sorta di susino. *Sorte de prunier*.

MAGLIÀTO, TA, add. da maglia, ammagliato, legato stretto. *Lié; bien emballé*.

MAGLIETTA, s. f. Dim. di maglia, piccola maglia. *Petite maille; agrafe*.

MÀGLIO, s. m. Strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza. *Massue*. §. Maglio, strumento noto da giuocare. *Mail*. Maglio a cucchiaio. *Lève*. §. Dicesi in prov. Far col maglio, che è fare interamente il peggio, che si può; tolta la metaf. dal dare sulla testa a' buoi o tori col maglio. *Faire du pis qu' on peut*. §. Maglio di calafato. *T. Marinaresco*, strumento di cui si servono i calafati per calafatare le navi. *Calfat*. §. Maglio, *Segner*. Per uno de' tre ossetti, che restano nell' interiorità dell' orecchio. *Marteau*.

MAGLIOLINA, s. f. Dim. di maglia, nel significato di macchia dell' occhio. *Petite maille sur la prunelle de l' œil*.

MAGLIUÒLO, s. f. Sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo. *Marcotte*. §. Per nodo di ramo di qualsivoglia arbore. *Nœud d' arbre*.

* MAGNALMO. V. Magnanimo.

MAGNAMENTE, avv. Magnificamente, Grandemente. V.

MAGNANÀCCIO, s. m. *Fag*. Pegg. di Magnano. *Mauvais Serrurier*.

MAGNANIMAMENTE, avv. *Cr. in Sovranamente*. Con magnanimità, con maniera magnanima. *Magnanimement; avec magnanimité*.

MAGNANIMITÀ, } s. f. Virtù, che se-
MAGNANIMITÀDE, } guita le cose grandi
MAGNANIMITÀTE, } con retta ragione; grandezza d' animo. *Magnanimité; grandeur d' ame*.

MAGNÀNIMO, MA, add. Di grande animo, che ha magnanimità. *Généreux; magnanime; courageux; viril, de naturel noble*.

MAGNÀNO, s. m. Quegli che fa le toppe, e le chiavi. *Serrurier*.

* MAGNÀRE, v. a. Mangiare. V.

MAGNÀTE, s. m. Principale, maggiorente. *Magnat*. V. Maggiorente.

MAGNATÌZIO, ZIA, add. *Voce degli Scritt. Leg. e Polit*. Appartenente a Magnate. *Qui appartient à Magnat*.

MAGNÀTO, TA, add. *Car. lett. Voce bassa*. E qui fig. Corroso. *Mangé; rongé*.

MAGNÈSIA, s. f. Sorta di minerale, detto anche marcassita. *Magnésie*.

MAGNESÌACO, ACA, add. *T. de' Natur*. Che contiene una porzione di magnesia. *Qui contient de la magnésie*.

MAGNÈSIO, add. *Marchett*. Aggiunto di quel minerale, che in sust. dicesi magnesia. *De magnésie*.

MAGNÈTE, s. f. *Voce Latina*. Calamita. *Aimant*.

MAGNÈTICO, CA, add. Di magnete. *Magnétique; aimantin*. Virtù magnetica. *Magnétisme*.

MAGNETISMO, s. m. *Magal*. Astratto di magnete. La virtù magnetica. *Magnétisme*.

MAGNIFICÀGGINE, s. f. *Bern. Voce scherz*. Magnificenza. V.

MAGNIFICAMENTE, avv. Con magnificenza, con magnanimità. *Magnifiquement; splendidement; richement*. §. Per grandemente, molto. *Beaucoup; en grande quantité*.

MAGNIFICAMENTO, s. m. *Segner*. Ingrandimento, esaltamento. *Éloge magnifique de quelque chose*.

MAGNIFICÀRE, v. a. Aggrandir con parole, esaltare, sublimare. *Exalter; elever par des louanges; vanter; célébrer; magnifier*.

MAGNIFICATAMENTE, avv. Magnificamente. V.

MAGNIFICÀTO, TA, add. da magnificare. *Exalté, &c.*

MAGNIFICATÒRE, v. m. Che magnifica. *Prôneur; panégyriste.*

MAGNIFICENTE, add. d' ogni g. Che ha magnificenza. *Magnifique.*

MAGNIFICENTEMENTE, avv. *Volg. It.* Voce autorizzata dal Segneri, per via del superlativo, di cui si è egli servito, e vale con magnificenza. *Magnifiquement; avec magnificence.*

MAGNIFICENTISSIMAMENTE, avverb. *Segner.* Sup. di magnificentemente. *Très-magnifiquement.*

MAGNIFICENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di magnificente. *Très-magnifique.*

MAGNIFICENZA, s. f. Virtù, che consiste intorno alle grandi spese. *Magnificence; splendeur; pompe; somptuosité; relief; éclat; lustre.* §. Magnificenza, per lo magnificare, lode, commendazione. *Louange; éloge.*

MAGNÌFICO, CA, add. Che ha magnificenza, che usa magnificenza. *Magnifique; splendide; somptueux; superbe; royal; liberal; généreux; large; riche; de grand prix.*

MAGNILOQUÈNZA, s. f. *Guicc. stor.* Grandiloquenza, dignità di discorso, gravità di stile. *Emphase; noblesse de style.*

MAGNÌLOQUO, add. e s. m. *Cavalc.* Grandiloquo, che parla in grave stile e con dignità. *Emphatique; qui s' exprime noblement.*

MAGNÌSSIMO, MA, add. Superl. di magno, massimo. *Très-grand.*

MAGNITÙDINE, s. f. *Voce Latina.* Grandezza. *Grandeur.*

MAGNO, GNA, add. *Voce Latina.* Grande. *Grand.* §. Per magnifico, liberale, di grand' animo. *Grand; illustre; magnifique.*

MAGO, s. m. Colui che esercita l' arte magica. *Magicien, sorcier; conjurateur.*

MAGO, GA, add. Magico. *Magique.*

MAGOLÀTO, s. m. Quello spazio di campo, dove i contadini fanno le porche il doppio più dell' ordinario accosto l' una all' altra. *Un grand rayon entre les sillons.*

MAGÒNA, s. f. Ferriera, luogo dove si lavora o si serba il ferro. *Affinerie; grosse forge.* §. Per simil. si dice di luogo, dove sia quantità e abbondanza di checchessia, e l' abbondanza medesima. *Lieu où l' on met quantité de choses, & l' abondance même.*

MAGRAMENTE, avv. *Car. ec.* Con magrezza, e figurat. Scarsamente, meschinamente. *Maigrement; petitement.*

* MAGRÀNA, s. f. Dolor di testa, che viene tra l' una e l' altra tempia. *Migraine.*

MAGRETTO, TTA, add. Dim. di magro. *Maigret; maigrelet; fluet.*

MAGREZZA, s. f. Astratto di magro. *Maigreur.* §. Per metaf. Magrezza di terra. *Qualité d' un terrain maigre, aride.* Magrezza di cose temporali, vale scarsità, povertà. *Disette; pauvreté.*

MAGRICCIUÒLO, LA, add. Magretto. *Maigrelet; fluet; un peu affilé.*

MAGRÌNO, INA, add. *Cr. in Mingherlino.* Dim. di magro, magretto, mingherlino. *Maigrelet, fluet; affilé.*

MAGRISSIMO, MA, add. Superl. di magro. *Très-maigre; très-décharné.*

MAGRO, GRA, e MÀGHERO, ERA, addiett. Contrario di grasso. *Maigre; sec; fluet; affilé; décharné, exténué.* §. Per metaf. si dice della terra, del sabbione ed altro. *Terrain maigre, stérile, aride, sec.* §. Per poco e piccolo. *Maigre; modique, chétif.* Magra cena, magre pensioni. §. Magro soggetto, magro sollazzo. *Maigre sujet; maigre divertissement.* §. Far magro, vale mangiar vivande quadragesimali. *Faire maigre, manger maigre.*

MAI, avv. In alcun tempo. *Jamais; en aucun temps.* §. Si usa ben sovente unito al sempre, e gli da maggior forza. Per far sempremai verdi i miei desiri. *A jamais, jamais, au grand jamais.* §. In vece di sempre. *Toujours.* Così è oggi bello il cielo, come fu mai. §. Talora s' usa in forza di pure. *Pourtant, cependant.* Mai, frate, il diavol ti ci reca. §. Mai più, vale una volta, finalmente, alla fine. *Enfin; une fois.* Di mai più sì. *Dis une fois oui.* §. Mai sempre, lo stesso che sempre, ed il mai gli aggiugne alquanto di forza. *Toujours; sans cesse; continuellement.* §. Mai sì, mai no, mai più e simili altri accoppiamenti di diverse particelle veggansi a' loro luoghi.

MAJALE, s. m. Porco castrato. *Cochon; porc châtré.*

MAIDAN, s. m. *T. della stor. mod.* Nome, che si dà nel Levante a un mercato, o sia pubblica piazza, dove si tien mercato. *Maidan.*

MAJELLA, s. f. Lo stesso che Majo. V.

MA[illegible], s. f. Tavola, la quale forma la bocca [illegible], e che viene a [illegible] del medesimo. [illegible].

MAIESTÀ, }
MAIESTADE, } s. f. V. Maestà.
MAIESTATE, }

MAINÒ, Lo stesso che no, ma così congiunto pare che più affermativamente neghi. *Non; point du tout.* §. Mainò, e maisì, oggi non si dicono se non quasi ripigliando la risposta dubbia di chi domanda; verbi grazia, Tu hai errato; mainò. *Vraiment non.* Tu non andasti; maisì. *Oui vraiment.*

MAJO, s. m. Albero d' alpe, del quale si fanno lavori al tornio, e fa i fiori simili alla ginestra disposti in lungo grappolo, e da alcuni si chiama majella e maggiociondolo. *Le grand cytise des alpes; Laburne, ou Aubours; Ébénier des alpes; fausse ébène.* §. E majo per qualsivoglia albero generalmente. *Arbre.* §. Majo, dicesi anche a quel ramo d' albero, che i contadini piantano la notte di calen di Maggio avanti all' uscio delle loro innamorate. *Un mai.* §. Onde appiccare il majo ad ogni uscio e simili, vale innamorarsi per tutto. *Se rendre amoureux de toutes les femmes.*

MAJÒLICA, s. f. Sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall' Isola di Majorica, dove prima si facevano. *Faience.*

MAJORÀNA, s. f. Erba nota, lo stesso che Persa, ed è di due sorte, nera e bianca, e questa si dice anche Persa gentile. *Marjorlaine.* La Persa gentile dicesi *Marjolaine gentille, ou la marjolaine à petites feuilles.*

* MAJORANZA, s. f. Maggioranza. V.

MAJORASCÀTO, s. m. *Segner.* Condizione di majorasco, ragione di majorasco; l' assegnamento, o fondo delle rendite per lo majorasco. *Majorat.*

MAJORASCO, s. m. Quell' eredità, che tocca al fratello maggiore. *Majorat; fideicommis.*

MAJORDÒMO, s. m. Lo stesso che maggiordomo. *Majordome.*

* MAJÒRE, s. m. V. Maggiore.

MAJORÌA, s. f. V. Maggioranza.

MAISEMPRE, avv. Lo stesso che Sempre. V.

MAISÌ, avv. Contrario di mainò. *Vraiment oui.* V. Mainò. §. Talora vi si frammette alcuna voce. Mai messere sì, rispose ser Ciappelletto. *Oui, monsieur, oui, répondit le sieur Ciappelletto.*

* MAISTÈRO. V. Magistero.

MAJÙSCOLA, s. f. Lettera grande, maggiore dell' altre. *Lettre majuscule.*

MAJUSCOLETTO, TTA, add. *Cr. N.* Dim. di majuscolo. *Un peu lourd; un peu grossier.*

MAJÙSCOLO, LA, add. Grande, ma non si direbbe per avventura se non in ischerzo. Un error majuscolo. *Une faute grossière, lourde.* §. Carattere majuscolo, lettera majuscola, che anche dicesi assolut. Majuscola, vagliono carattere, o lettera maggiore delle altre. *Lettre majuscule, capitale.*

MAIZ, s. m. *Accad. Cr.* Grano d' India, sorte di biada, che serve d' alimento in una gran parte dell' Asia, dell' Africa e dell' America. *Maïs; blé de Turquie.*

MALABÀTRO, s. m. *T. de' Botanici.* Sorta di foglia medicinale, che è uno degl' ingredienti della teriaca, e chiamasi con altro nome folio indico. *Malabathrum.*

* MALABBIÀTO, ATA, add. Che abbia in se del male, o del malvagio. *Méchant; mauvais.*

MALABÈSTIA, s. f. Specie d' asce o accetta a martello, di cui servonsi i Calafati per ispingere la stoppa nelle grandi commettiture. *Malebeste.*

MALÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Inadattabile, Disadatto. V.

MALACA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta d' erba, i cui fiori son simili a quelli della malva, ed ha quasi la stessa virtù. *Malacoïde.*

MALÀCCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di male. *Grand mal.*

MALACCOLTO, TA, add. *Segner.* Raccettato con mala accoglienza. *Mal accueilli; mal reçu.*

MALACCÒNCIO, CIA, add. Disacconcio. V.

MALACCORTO, TA, add. Poco accorto. *Inconsidéré; mal-avisé; mal-adroit.*

MALACHÌTE, s. f. *T. de' Natural.* Sorta di pietra o gemma non trasparente, più verde che lo smeraldo. *Malachite.*

MALACREANZA, s. f. Inciviltà, scortesìa, contrario di buona creanza. *Impolitesse; incivilité; mauvaise éducation.*

MALADETTAMENTE, avv. In maladetto modo. *Brutalement.*

MALADETTO, TTA, addiett. Contrario di benedetto. *Maudit.* §. Nell' uso comune si prende sovente per cattivo, pessimo. *Maudit; mauvais.*

MALADÌCERE, }
MALADÌRE, } v. a. Contrario di benedire, pregar male altrui. *Maudire, souhaiter du mal; faire des imprécations.*

MALADIZIÒNE, s. f. Contrario di benedizione. *Malédiction.* §. Per mala influenza. *Contagion.* E durò questa maladizione in quell' isola parecchi anni.

MALAFATTA, s. f. Ogni errore di tessitura, e talora s' applica ad altri errori. *Défauts d'une toile; fautes; erreurs; mal-adresse.*

MALAFFETTO, TTA, add. Che porta odio, disposto a odiare. *Mal-intentionné; haineux; rancunier; porté à la haine.*

MALAFITTA, s. f. *Fir. disc.* Sorta di terreno fangoso, terreno che fonda. *Terre qui s' éboule.*

MÀLAGA, s. f. Spezie d' uva in Toscana, così detta dal nome del paese ond' è venuta. *Sorte de raisin en Toscane.*

MALAGEVÒLE, add. d' ogni g. Difficile, faticoso. *Mal-aisé; difficile; scabreux; dangereux; laboureux; pénible; ardu.* §. Per intrattabile. *Difficile; intraitabile, revêche.* Gente altera, ritrosa e malagevole. §. In forza d' avverb. per Malagevolmente. V.

MALAGEVOLEMENTE. V. Malagevolmente.

MALAGEVOLEZZA, s. f. Astratto di malagevole, difficultà, fatica. *Difficulté; peine.*

MALAGEVOLISSIMAMENTE, avv. Superl. di malagevolmente. *Très-difficilement, &c.*

MALAGEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di malagevole. *Très-mal-aisé; très-difficile.*

MALAGEVOLMENTE, avv. Con malagevolezza. *Difficilement; mal-aisément.*

MALAGIÀTO, TA, add. Contrario di agiato, scomodo, scarso. *Pauvre; mal-aisé; qui est mal à son aise.*

MALAGMA, s. m. *Cr. N.* Spezie di medicamento esterno. *Malagme; espèce d' emplâtre pour amollir & faire percer un abcès.*

MALAGUÌDA, s. m. Voce usata dal Boccaccio per ischerzo. V. §. Per anfibologia, e per fuggire disonestà, vale il membro virile. *Le membre viril.*

* MALAGÙRA, s. f. Cattivo augurio. *Mauvais augure; mauvais présage.*

* MALAGURÀTO, TA, add. Di mala natura, di mal affare, sciagurato, di cattivo augurio. *Malin; malheureux; méchant; de mauvais augure.*

MALAGÙRIO, s. m. Cattivo augurio. *Mauvais augure; mauvais présage.*

MALAGURIÒSO, OSA, add. *Cr. in Malurioso.* Malaguroso. V.

MALAGURÒSO, SA, add. Malagurato, di mal augurio. *Méchant; mauvais; malin; malheureux; de mauvais augure; funeste.*

MALALINGUA, s. f. Cattiva lingua. *Médisant; mauvaise langue; détracteur.*

MALAMENTE, avv. Con danno, aspramente, crudelmente. *Méchamment; malignement; fièrement; cruellement; durement; sinistrement; absurdement; de mauvaise manière.* §. Per grandissimamente, fuor di modo. *Excessivement; vivement.*

MALANCONÌA, s. f. V. Malinconia.

* MALANDANZA, s. f. Tristo andazzo. V. Malaventura.

MALANDÀRE, v. n. Condursi a mal termine. *Se ruiner; se perdre.*

MALANDÀTO, TA, add. da malandare. Condotto a mal termine, povero. *Perdu; réduit en un mauvais état.*

MALANDRA, s. f. *Menag.* Sorta di malattìa del cavallo. *Malandres; solandres.*

MALANDRINESCO, SCA, add. Che ha del malandrino. *De voleur; de bandit; de brigand.* §. Alla malandrinesca, posto avverb. vale a maniera di malandrino. *À la façon des brigands; à la manière des voleurs de grand chemin.*

MALANDRÌNO, s. m. Rubator di strada. *Voleur de grand chemin; assassin; bandit, brigand; chenapan.*

MALANDRÌNO, NA, add. Che ha del malandrino. *De voleur; de brigand; de race de bandit.*

* MALANDRO, DRA, add. Malandrinesco, malandrino. *De voleur, &c.* V. Malandrinesco.

MALANNO, }
MAL ANNO, } s. m. Somma disgrazia, e miseria. *Grand malheur; infortune; désastre; calamité; misère extrême.* §. Si usa anche per imprecazione. Malanno che ti colga. Il malan che Iddio gli dia, e simili modi. *Que la peste le crève; que le diable l' emporte.*

MALAPPROPÒSITO, Che anche si dice mal a proposito, avverb. *Salvin.* Inconvenientemente, sconciamente, fuor di proposito. *Mal-à-propos; sans aucun rapport; sans raison; sottement.*

MALARDÌTO, TA, add. Temerario, sfrontato. *Téméraire, effronté; impudent.*

MALÀRE, n. p. Colle particelle talora sottintese, ammalare. *Tomber malade; s' aliter.*

MALÀRE, s. m. *T. Anatomico.* Nome dell' apofisi zigomatica, e dello stesso osso jugale, o zigomatico. *Malaire; os de la pommette.*

MALARRIVÀTO, TA, add. Condotto a mal termine, infelice, misero. *Malheureux, misérable; réduit en mauvais état.* §. Malarrivato, *Lasc. Streg.* Che è arrivato in mal punto. *Qui arrive dans un mauvais moment, ou mal-à-propos.*

MALASSETTO, ETTA, add. *Salvin.* Che non

è in assetto, scomposto. *Dérangé ; mal arrangé ; mal en ordre.*

MALATÌCCIO, CCIA, add. Alquanto malato, infermiccio; ed è proprietà del nostro linguaggio esprimere con tale terminazione nel derivativo qualche participazione del significato del suo primitivo: come molliccio, gobbiccio e cotticcio. *Maladif ; valétudinaire ; infirme, mal-sain ; grabataire.*

MALÀTO, TA, add. da malato, malaticcio, infermo, che ha male. *Malade ; infirme ; incommodé, indisposé.*

MALATOLTA, e } MALA TOLTA, } s. f. Quel che malamente e ingiustamente si toglie altrui. *Maltote ; vol ; volerie, mangerie.*

MALATTÌA, s. f. Disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese. *Maladie, infirmité.*

MALATTIUCCIA, s. f. *Segn. Petr. Arist.* Dimin. di malattìa. *Petite maladie.*

MALAVVENTÙRA, e } MALA VENTÙRA, } s. f. Disgrazia, mala sorte. *Malheur ; disgrace ; malencontre.*

MALAUGUROSAMENTE, avv. In modo malauguroso. *Avec mauvais augure.*

MALAUGURÒSO, OSA, add. *Salvin.* Malaguroso, di mal augurio. *De mauvais augure.*

MALAVÒGLIA, } MALAVOGLIENZA, } s. f. Malevoglienza, odio; il voler male. *Haine ; mauvaise volonté ; malveillance ; malin vouloir.*

MALAURIÒSO, SA, add. Malauguroso. V.

MALAURÒSO, *Cr. N.* V. Malurioso.

MALAVVEDUTAMENTE, avv. *Segner.* Disavvedutamente, incautamente. *Imprudemment ; inconsidérement ; sans prévoyance ; sans réflexion.*

MALAVVEDÙTO, TA, add. Disavveduto, incauto. *Imprudent ; mal-avisé ; inconsidéré.*

MALAVVENTURÀIO, TA, add. Disavventurato, sgraziato, sfortunato. *Malheureux ; infortuné.*

MALAVVENTUROSAMENTE, avv. Con malaventura. *Malheureusement ; par malheur.*

MALAVVEZZO, ZZA, add. *Salvin. Segner.* Avvezzo cattivamente, malallevato. *Mal-élevé.*

MALAZZÀTO, TA, add. V. Malaticcio.

* MALBAILÌTO, TA, add. Mal rinforzato, senza potersi reggere, senza balìa. *Ruiné de santé ; qui est sans forces ; qui ne peut pas se tenir debout, ou sur ses jambes.*

MALBIGATTO, s. m. *Buon. Tanc.* Malintenzionato, uomo di prave intenzioni, cattivo uomo, modo basso. *Mal-intentionné.*

MALCADÙCO, s. m. Convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente. *Le mal caduc ; le haut-mal ; l' épilepsie ; mal de Saint-Jean ;* e più comunemente, *Mal de Saint.*

MALCAPITÀTO, TA, add. Ridotto in cattivo stato. *Ruiné.*

MALCÀUTO, TA, add. *Segner.* Incauto, Malavveduto, Inconsiderato, Malaccorto. V.

MALCOLLOCÀTO, TA, add. *Salvin.* Non ben collocato. *Mal placé ; mal situé.*

MALCOMPOSTAMENTE, avv. Sconciamente, disordinatamente. *Désordonnement ; confusement ; sans ordre ; sans règle ; en désordre.*

MALCOMPOSTO, TA, addiett. *Salvin.* Scomposto, non ben composto. *Dérangé ; qui est en désordre.*

MALCÒNCIO, CIA, add. Maltrattato, tartassato. *Étrangement accommodé ; accoutré de toutes pièces ; maltraité ; en très-mauvais état.*

MALCONDESCENDENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Contrario d' indulgente, aspro, che condescende malvolentieri, a malincuore. *Mal-complaisant ; qui n' est pas du tout complaisant.*

MALCONDOTTO, TTA, add. Male in essere, condotto male. *Maltraité ; tourmenté ; reduit en mauvais état.*

MALCONOSCENTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che non conosce bene, che disconosce. *Méconnoissant ; qui méconnoît.*

MALCONSIGLIÀTO, TA, add. Incauto, malaccorto. *Imprudent ; mal-avisé ; inconsidéré.*

MALCONTENTO, TA, add. Non contento. *Mécontent ; mal content ; triste ; affligé.*

MALCORRISPONDENTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che non corrisponde bene. *Qui ne correspond pas.*

MALCORRISPOSTO, TA, add. Non ben corrisposto, trattato ingratamente. *Qui n'est pas correspondu ; qui est traité avec ingratitude.*

MALCOSTUMÀTO, TA, add. Di cattivi costumi. *Débauché ; débordé ; effréné ; mal-élevé.*

MALCREÀTO, TA, add. Scostumato. *Mal-élevé ; incivil ; impoli ; rustre ; qui n' a point d' éducation.*

* MALCUBÀTO, TA, add. Malaticcio, di mala sanità. *Maladif ; infirme ; valétudinaire.*

MALCURANTE, add. d' ogni g. Non curante. *Nonchalant ; négligent ; paresseux ; qui ne se soucie pas.*

MALDETTO, TTA, add. *Cr. N.* Non ben detto. *Qui n' est pas bien dit.*

MALDICENZA, s. f. Il dir male. *Médisance ; détraction.*

MALDICENTE, } * MALDICITÒRE, } add. d' ogni g. Che dice male d' altrui. *Médisant ; calomniateur ; detracteur.*

MALDISPOSTO, TA, add. D' animo mal temperato, e volto al male. *Mal-intentionné ; méchant ; mauvais.*

MALDURÈVOLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Di poca durata, che difficilmente dura. *De peu de durée ; de courte durée.*

MALE, s. m. Nome generico, contrario al buono, e al bene. *Mal.* §. Male, per infermità corporale. *Mal ; maladie.* Onde male che il prete ne goda, vale mal da morire. *Maladie mortelle ; mal qui fait chanter le Curé.* §. Dir male ad alcuno, vale dirgli villanìa, svillaneggiarlo. *Vitupérer ; outrager ; offenser.* §. Dir male d' alcuno, vale mormorare. *Médire ; dire du mal de quelqu' un.* §. Al mal fagli male; proverbio, che vale aggiugner danno a danno, o male a male. *Ajouter mal sur mal.* §. Sempre non istà il mal dove e' si posa; risposta di colui, cui sono rimproverati i suoi danni, volendo inferire, che gli stati talor si mutano dal male al bene. *Le diable n'est pas toujours à la porte d' un pauvre homme.* §. Male, per scandalo, o rovina. *Scandale ; mal.* Conoscendo che gran male ne potea nascere. §. Per danno, disgrazia. *Mal ; malheur ; dommage ; perte ; calamité.* O del mio mal partecipe, e presago. §. Male, per pena, tormento. *Mal ; peine ; incommodité.* Ov' ella oblìa la noja, e 'l mal della passata via. §. Per danno, e pericolo. *Mal ; inconvénient ; risque ; dommage.* Acciò ch' io fugga questo male, e peggio. §. Per scelleratezze, misfatti. *Mal ; crime ; iniquité ; mauvaises actions.* Ricordarti dei quanti, e quali, e come enormi mali per malizia operati, egli abbia coll' onde del fonte della sua vera pietà lavati. §. Uomini più a mal che a bene usi, vale avvezzi a scelleratezze, ed empietà. *Abandonnés, livrés à toute sorte d'iniquités ; plongés dans les crimes.* §. Cercar il male, come i Medici, o simili, vale procacciarselo studiosamente, addossarselo a bella posta. *Chercher le mal comme les Médecins.* §. Tant' è il mal, che non mi nuoce, quant' è il ben, che non mi giova, e si dice del non curarsi, o non darsi pensiero d' alcuna cosa. *Je ne me soucie de rien ; cela ne me fait ni chaud ni froid.* §. Cercar il mal per medicina, vale andar cercando il proprio pregiudizio. *Chercher malheur.* §. Dicesi pure in proverbio, dar a credere, che il mal sia sano, e vale, voler far credere cose incredibili, o impossibili. *Vouloir faire croire que le soleil n' est pas clair.* §. Fare mal d' occhio, affascinare, ammaliare, fascinare. *Ensorceler.* §. Far male. Offendere, danneggiare. *Nuire ; faire du mal.* §. Far del male, vale commetter del male, danneggiare. *Faire du mal.* §. Farsi male, neutr. pass. Rimanere offeso della persona. *Se faire mal.* §. Fare per male, vale operar con cattivo fine. *Faire quelque chose à mauvaise fin.* §. Fare male in checchessia, vale scapitarvi, perdervi. *Réussir mal ; essuyer des pertes.* §. Far male i fatti suoi, vale patir danno, correr pericolo. *Faire mal ses affaires.* §. Far male, per fare cosa mala, o indecente, operar male. *Agir mal ; faire le mal.* §. Farla male, vale essere in cattivo stato. *Être en mauvais état ; être dans la misère.*

MALE, avverb. Contrario all' avverbio bene, vale malamente, e talora esprime A pena, non pienamente, non già, non, ed altri più particolari significati, come si vedrà dagli esempli. *Mal ; de mauvaise manière.* §. Che mal si segue ciò, che agli occhi aggrada, cioè con danno. *Avec préjudice ; avec dommage.* §. Ch' agli animosi fatti mal s' accorda, cioè poco. *Peu.* §. Padre mio, voi siete oggimai vecchio, e potete male durar fatica, cioè difficilmente. *Difficilement ; avec peine.* §. Domandando perdonanza, la quale, ella, quantunque egli mal degno ne fosse, benignamente gli diede, cioè, poco degno. *Quoiqu' il en fût indigne, où n' en fût pas digne.* §. Questo principio male inteso, torse già tutto il mondo, cioè malamente, a rovescio. *Mal-entendu.* §. Essendo i libri, e le ragioni mal guidate per gli notaj, che non gli sapieno correggere, cioè ignorantemente. *Mal dirigé ; avec ignorance.* §. Vi si esprimono alle volte le particelle per me, per te, per noi, o simili, benchè lo stesso sentimento si dinoti anche senza quelle. *Malheur a moi, à toi, à nous, &c.* §. Essere male d' alcuno, o star male con alcuno, vale non essere in sua grazia, non avere il suo affetto. *Être mal auprès de quelqu' un.* §. Male in ordine, si dice di chi è in povertà d' abiti, ed in indisposizion di persona, e si usa in forza d' add. *Mal en ordre ; indisposé ; mal-accommodé.* §. Saper male altrui d' una cosa, vale averne dispiacere, rincrescerne. *Savoir mauvais gré à quelqu' un de quelque chose.* §. Avere a male, recarsi a male, aver per male, e simili, si dicono del ricevere con indignazione checchessia. *Prendre une chose en mal ; s' en offenser.* §. Proverb. Chi l' ha per mal si scinga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa. *Qui veut se facher, se fâche ; s' offense qui voudra.* §. Male avverb. Si unisce a molte voci, come mal inteso, mal veduto, mal fatto, e simili moltissime, le più delle quali saranno notate a' loro luoghi.

MALEBOLGE, s. m. Luogo nell' inferno così detto da Dante, quasi abbia voluto dire mali ripostigli. *Nom que Dante a donné à un lieu de l' enfer, comme s' il avoit voulu dire mauvais recoin.*

MALEDETTO, TTA, add. da Maledire. V. Maladetto.

MALEDICAMENTE, avverb. *Voce dell' uso.* Con maldicenza. *Criminellement ; par un esprit de médisance.*

MALEDICENZA, sust. f. *Galil. ec.* Maldicenza. V.

MALÈDICO, CA, add. Maldicente. *Médisant ; langue de vipère ; détracteur.*

MALEDÌRE, v. a. Maladicere. *Maudire ; faire des imprécations.*

MALEDITTRÌCE, Verb. fem. *Segner.* Che maledice. *Qui maudit.*

MALEDIZIÒNE, s. f. Maladizione. *Malédiction.* Essere la maledizione in una casa, in un affare. *Être la malédiction dans une maison, dans une affaire.* §. Per influenza di male. *Contagion.*

MALEFATTA, s. f. *Buon. F.* Malafatta. V.

MALEFATTRÌCE, Verb. fem. *Segner.* Malfattrice. V.

MALEFICAMENTE, avv. In modo malefico, con maleficio. *Méchamment.*

MALEFICENZA, s. f. Il far del male. Maleficio. V.

MALEFICIÀTO, TA, add. Ammaliato. *Maléficié ; ensorcelé.*

MALEFÌCIO, s. m. Malfacimento, delitto. *Crime ; mauvaise action.* §. Maleficio, dicesi spezialmente del male che si procura di fare agli uomini, agli animali, e a' frutti della terra, servendosi di veleno, o altra simil cosa. *Maléfice ; sort ; sortilege.* §. Ferri di maleficio, diconsi quelli da far male. *Armes offensives.*

MALEFICIÒSO, SA, add. Malo, malefico. *Mal-faisant ; malin ; maléfique.*

MALÈFICO, s. m. Maliardo. V.

MALÈFICO, CA, add. Che fa male, maligno, malfacente. *Mal-faisant ; méchant ; malin ; qui fait du mal.* §. Malefico, aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, velenoso. *Champignon vénéneux.* §. Malefico, per da malìa, o appartenente a malìa. *Maléfique ; de maléfice ; de sorcier.*

MALEFÌZIO, s. m. Maleficio. V.

MALEMÈRITO, TA, add. Che merita male, o gastigo. *Indigne de récompense.*

MALEMME, s. m. *Pataff.* Malbigatto, Malandrino. V.

* MALENANZA, s. f. Contrario di beninanza, avvenimento sinistro. *Malheur ; malencontre.*

MALENCONÌA. V. Malinconìa.

MALENCÒNICO. V. Malinconico.

MALÈO, ÈA, add. d' ogni g. *Cr. N.* Non sano, cattivo, malescio. *Infirme ; maladif ; valétudinaire.*

MALÈSCIO, IA, add. Si dice del noce, e della noce, che è di peggiore qualità. *Noyer & noix de mauvaise qualité.* Noce malescia. *Noix angleuse.* §. Per similit. si dice d' uomo cagionevole, o infermiccio. *Maladif ; infirme ; cacochyme.*

MALESCO, ESCA, *Buon. Tanc.* Malefico, aggiunto dato a cattiva noce. *Noix angleuse, ou de mauvaise qualité.*

MALESTANTE, add. d' ogni g. Che sta male di roba. *Mal à son aise ; pauvre.*

* MALÈSTRUO, s. m. Macchinatore di male. *Malebête ; homme malin ; mal-faisant.*

MALEVEDÈRE, s. m. *But. Purg.* Malvedere, odio. *Malveillance ; haine.*

MALEVOGLIENTE, add. d' ogni g. Che vuol male. *Malin ; malveillant ; malévole ; envieux.*

MALEVOGLIENZA, s. f. *Salvin. Pallav. ec.* Malevolenza. V.

MALEVOLENZA, s. f. Astratto di malevolo; mal animo, mal talento. *Haine ; malveillance ; malin vouloir ; mauvaise volonté ; mauvaise intention contre quelqu' un.*

MALÈVOLO, LA, add. Maligno. *Mal-veillant ; mal-intentionné ; malévole ; envieux ; qui veut du mal.*

MALFACENTE, add. d' ogni g. Che fa male. *Malfacteur ; mal-faisant ; méchant.*

MALFACIMENTO, s. m. *Cr. in maleficio.* Misfatto, delitto. *Crime.*

MALFÀRE, v. n. Misfare, commetter male, o misfatto. *Mal-faire ; faire du mal ; faire de méchantes actions.*

MALFATTO, s. m. Misfatto. V.

MALFATTO, TTA, add. Senza proporzione, deforme. *Mal-fait ; difforme ; laid ; vilain ; mal-bati ; gauche.*

MALFATTÒRE, e MAFATTÒRE, s. m. Che misfà, e commette male. *Malfaicteur ; scélérat ; criminel.*

MALFATTORÌA, s. f. Malefizio, l' arte che usano i malefici. *Maléfice ; sorcellerie.*

MALFATTRÌCE, Femm. di malfattore. *Scélérate ; criminelle.*

MALFEGATO, s. m. Infermità che viene a' cavalli ne' lombi, e talore dogna in essi, o nelle reni, attraendo continuamente i nervi di quelle parti. *Effort de reins.*

MALFIORÌTO, TA, add. *Salv. Nic.* Che ha prodotto pochi fiori. *Manquant de fleurs.*

MALFONDÀTO, TA, add. Di mal fondamento, vacillante. *Chancelant ; vacillant.*

MALFRANCÈSE, e MALFRANZÈSE, s. m. Sorta di malattia contagiosa, altrimenti detta lue venerea, e morbo gallico. *Vérole.*

MALFRANCIOSÀTO, TA, } add. *Salvin.* Infetto da malfrancese. *Vérolé.*
MALFRANZESÀTO, TA, }

MALGÀLLICO, s. m. *Capor.* Morbogallico, Malfrancese. *Vérole.*

MALGOVERNO, s. m. *Dant.* Scempio, Strazio, Strage. V.

MALGRADÌTO, TA, add. Contrario di gradito; abborrito. *Mal agréé ; mal reçu.*

MALGRADO, e MAL GRADO, posto avverb. vale a dispetto: e vi si frappongono talora le particelle mio, tuo, suo, nostro, vostro, e simili. *Malgré ; en dépit.* A suo mal grado. *Malgré lui ; malgré ses dents.* Mal grado che. *Combien que.* §. Talora si usa in forza di sust. e vale dispiacere. *Déplaisir ; dépit.*

MALGRAZIOSAMENTE, avv. *Lami Dial.* Con cattiva, con mala grazia. *Mal-proprement ; maussadement.*

MALGRAZIÒSO, e MAL GRAZIÒSO, SA, add. Disavvenente, poco grazioso. *Mal-gracieux ; désagréable ; desobligant ; incivil.*

MALÌA, s. f. Spezie d' incantamento, il quale lega gli uomini, perchè non sian liberi, nè padroni della lor mente, nè anche talor delle membra. *Ensorcellement ; sorcellerie ; sortilège ; maléfice ; charme.* §. Dicesi in prov. Romper la malìa, che vale, passata lunga disdetta, incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio. *Rompre le charme, ou l'enchantement.*

MALIARDA, Femm. di maliardo. *Sorcière ; enchanteresse.*

MALIARDO, s. m. Ammaliatore. *Sorcier ; enchanteur.*

MÀLICO, ICA, add. *T. Chim.* Acido malico, cioè di pomi. *Malique.*

MALICÒRIO, s. m. *T. Farmac. Ricett. Fior.* Scorza della melagrana, che si adopera in Medicina come astringente. *Écorce de la grenade.*

MALIFICIO, MALIFICIÒSO, MALÌFICO, MALIFÌZIO. V. Maleficio, Maleficioso, Malefico, Malefizio.

MALÌGIA, s. f. Nome di spezie di cipolla fortissima. *Oignon rouge.*

MALIGNA, s. f. Così chiamano i Francesi il tempo d' una marea, che accade perpetuamente nel plenilunio. *Maligne.*

MALIGNAMENTE, avv. Con malignità. *Malignement ; avec mauvaise intention.*

MALIGNARE, v. n. Divenir maligno. *Devenir malin, méchant.* §. Per interpretare malignamente, spiegare in senso maligno. *Donner une mauvaise tournure.*

MALIGNETTO, TTA, add. *Leop. Rim.* Aggiunto di persona alquanto maligna. *Un peu malin.*

MALIGNÌSSIMO, MA, add. Sup. di maligno. *Très-malin.*

MALIGNITÀ, } s. f. Malvagità d' animo
MALIGNITÀDE, } disposto per propria natura a nuocere altrui,
MALIGNITÀTE, }
ancorchè non vi sia l' util proprio. *Malignité ; méchanceté ; perversité, venin.* §. Per malizia. *Malice.*

MALIGNO, GNA, add. Che ha malignità, dicesi delle persone, e delle cose. *Malin, méchant, pervers, malicieux, caustique, mal-faisant ; maléfique, malévole, haineux, nuisible ; préjudiciable.*

MALIGNO, in forza di sust. e quasi per antonomasia, il diavolo. *Le démon, l' esprit malin, le malin esprit*, e assolutamente anche, *le malin.*

MALIGNOSAMENTE, avv. Con malignità. *Malignement.*

MALIGNÒSO, SA, add. Maligno. V.

MALIMPIEGÀTO, TA, add. *Salvin.* Impiegato male, mal collocato. *Mal employé ; mal placé.*

* MALÌNA, s. f. Malattia, il male. *Maladie ; mal.*

* MALINANZA, s. f. [illegible] Contrario di [illegible]. *Malencontre, [illegible].*

MALINCOLICO, CA, add. *Red.* Malinconico. *Mélancolique.*

MALINCONIA, s. f. Umore che molti chiamano [illegible] [illegible] *Mélancolie ; bile noire [illegible].* §. Malinconia, per afflizione, e passion d' animo. [illegible] *tristesse ; chagrin.* §. [illegible] [illegible] *se chagriner, s' attrister, devenir mélancolique.* §. Dare, e indur malinconia, vale attristare. *Attrister, contrister.* §. Dicesi in prov. Nè di tempo, nè di Signoria non ti dar malinconia, e vale, che alcuno non si dee prender noia nè del cattivo tempo, nè del cattivo governo, sulla speranza della mutazione, o sull' impossibilità del rimedio. *Le temps & le gouvernement changent souvent, c' est pourquoi il ne faut pas s' en chagriner.*

MALINCONIÀCCIA, s. f. *Red.* Pegg. di malinconia. *Profonde ou noire mélancolie.*

MALINCONICAMENTE, avv. *Galil.* Tristamente, in guisa malinconica. *Mélancoliquement ; tristement.*

MALINCONICHÌSSIMO, MA, add. Sup. di malinconico. *Très-mélancolique.*

MALINCÒNICO, CA, add. Che ha malinconia. *Mélancolique ; atrabilaire.* §. Per pieno d' afflizione. *Mélancolique ; chagrin ; triste ; sombre.*

MALINCONIÒSO, } SA, add. Malinconico.
MALINCONÒSO, } *Mélancolique.* §. Per pieno d' afflizione. *Mélancolique ; triste ; chagrin ; sombre.*

MALINCORPO, } A malincorpo, e a malincuore, posti avv. vagliono
MALINCUÒRE, }
di mala voglia, malvolentieri. *De mauvais cœur ; à contre-cœur.*

MALINTÈSO, SA, add. Poco pratico, poco informato. *Peu instruit ; mal-informé.*

* MALINVENTURÀTO, TA, add. Disavventurato, che ha mala ventura. *Malheureux ; infortuné.*

MALIÒSO, SA, add. Che fa male, maliardo. *Sorcier ; enchanteur.*

MALISCALCO, s. m. Governator d' esercito. *Maréchal.* §. Per metaf. Gran Signore. *Grand Seigneur.* §. Per maniscalco. *Maréchal ferrant.*

MALÌSSIMO, MA, add. Sup. di malo. *Très-mauvais ; très-méchant.*

MALÌSSIMO, avv. Sup. di male. Pessimamente. *Très-mal.*

* MALISTALLA, s. f. Stalla. V.

MALÌTO, TA, add. Che ha corporal difetto, malandato, malazzato. *Infirme ; cacochyme ; indisposé ; valetudinaire ; maladif.*

MALIVOGLIENZA, } s. f. Malevoglienza.
MALIVOLENZA, } *Malveillance ; haine.*

MALIVOLÈNZIA, s. f. *Cr. N.* Malevolenza. V.

MALÌVOLO, LA, add. Malevolo, che vuol altrui male. *Malévole ; haineux ; malveillant.*

MALÌZIA, s. f. Vizio, malignità, inclinazione a nuocere, a mal fare. *Malice ; malignité.* §. Per astuzia, tristizia. *Malice ; ruse ; rubrique ; détour ; finesse ; artifice ; astuce.* §. A malizia, vale Maliziosamente. V. §. Per infermità, malattia. *Maladie ; infirmité.* Nell' andare a' pericoli è da servare l' uso de' medici, che coloro, che hanno lieve malizia, lievemente gli curano. §. Per infezione, e corruzione. *Infection ; contagion ; corruption.* Quando fu l' aer sì pieno di malizia.

MALIZIÀRE, v. n. Darsi al maligno, e propriamente dicesi del cavallo. *Se cabrer.*

MALIZIATAMENTE. V. Maliziosamente.

MALIZIÀTO, TA, add. Malizioso. *Malicieux ; cauteleux ; renard ; trigaud ; fin ; rusé.* §. Per falsificato. *Altéré ; falsifié.*

MALIZIETTA, s. m. Dim. di malizia. *Petite malice.*

MALIZIOSAMENTE, avverb. Con malizia, a malizia, per malizia, astutamente, ingannevolmente. *Malicieusement ; subtilement ; artificieusement.*

MALIZIOSETTO, TTA, add. Dim. di malizioso. *Un peu malin ; un peu malicieux.*

MALIZIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di malizioso. *Très-malicieux, &c.*

MALIZIOSITÀ, s. f. *Uden. Nis.* V. Malizia.

MALIZIOSO, SA, add. Che ha malizia, astuto. *Malicieux ; rusé ; madré ; subtil, artificieux, malin.*

MALIZIÙTO, TA, addiett. *Cr. N.* Malizioso. V.

MALLEÀBILE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Che regge al martello. *Malléable.*

MALLEO, s. m. *Car.* Martello. V.

MALLEOLO, s. m. *T. Anat.* L' estremità inferiore della tibia, che forma la noce del piede. *Malléole.*

MALLEVADÒRE, s. m. DRÌCE, f. Che promette per altrui, obbligando se, e 'l suo avere. *Répondant, garant ; caution, responsable.* §. Dicesi in prov. Chi del suo vuol esser Signore, non entri mallevadore: ovvero, chi entra mallevadore, entra pagatore. *Qui répond paye.*

MALLEVADORÌA, s. f. Malleverìa. V.

MALLEVARE, v. n. Entrar mallevadore, o cauzione. *Répondre, garantir ; cautionner, se rendre garant, ou caution.*

MALLEVATO, TA, add. da mallevare. *Cautionné.*

MALLEVATO, s. m. Malleverìa. V.

MALLEVERÌA, s. f. Promessa del mallevadore. *Caution, garantie, assurance.* §. Dicesi in proverb. Chi vuol sapere quel che 'l suo sia, non faccia malleverìa; per avvertire altrui a non entrar così facilmente mallevadore, per lo pericolo che ne sovrasta. *Qui répond paye.*

MALLO, s. m. Scorza tenera della noce, o della mandorla che cuopre il guscio. *Brou.* §. Gli trasse un colpo in su l' elmetto, sicchè la noce divise col mallo. Qui è detto per simulit. parlando della testa, e dell' elmo tagliato in due con un fendente. *Il lui fendit le casque & la tête en deux.* §. In prov. Mangiar le noci col mallo, si dice di coloro i quali dicono male, e cozzano con chi sa dir male meglio di essi. *Dire du mal, ou se di puter avec quelqu' un qui a encore une plus mauvaise langue.*

MAL MAESTRO, s. m. Mal caduco. V.

MALMARITÀTA, e MAL MARITÀTA, Aggiunto di donna, e vale maritata male. *Mal mariée.*

* MALMEGGIÀRE, v. a. Quasi mal maneggiare, Malmenare. V.

MALMENÀRE, v. a. Condurre, e conciar male. *Maltraiter ; malmener ; mener tambour battant ; traiter à la turque.* §. Per palpeggiare, toccar lascivamente, che anche dicesi brancicare, o stazzonare. *Patiner ; chiffonner ; manier indiscrettement.* §. Per Maneggiare. V. §. Per metaf. Travagliare, affliggere, che anche si dice, tartassare. *Tourmenter ; agiter ; inquiéter ; affliger.*

MALMENÀTO, TA, add. da malmenare. *Maltraité ; malmené, &c.*

MALMENÌO, s. m. *Bell. Bucch.* Travaglio di cosa malmenata. *Chose malmenée.*

MALMERITO, s. m. Contrario di benemerito. *Mauvais service ; mauvais office.*

MALMÈTTERE, v. a. Spender male, dissipare, consumare. *Dissiper ; dilapider ; employer mal son argent.*

MALMONDO, s. m. *Dant.* In significato dello 'nferno. *L' Enfer.* I Poeti dicono, *le royaume sombre.*

MALNÀTO, TA, add. Nato di mala gente, nato di gente ignobile, cattivo. *Vil ; ignoble ; gueux ; de basse extraction ; méchant.* §. Per metaf. si dice pure di molte cose, e vale cattivo. *Mauvais ; méchant.*

MALNATURÀTO, TA, add. *Dant.* Gracile, malcubato, di mala complessione. *De mauvaise complexion.*

MAL NOTO, TA, add. Non ben noto, poco noto. *Qui n' est pas bien connu.*

MALO, LA, add. Contrario a buono. Cattivo. *Mauvais ; méchant.*

MALÒRA, s. f. *Buon. F.* Voce da non usarsi in caso retto, e che per lo più aggiugnesi alle particole in, alla, e simili. Ruina, perdizione, e per lo più s'usa accoppiata col verbo andare. *Se ruiner ; se perdre.*

MALÒRCIA, s. f. *Cr. N.* In malorcia; lo stesso che in malora, e si suol dire così per modestia. V. Malora.

MALORDINÀTO, TA, add. Inordinato, senza ordine. *Derangé ; désordonné ; confus ; mal ordonné.*

MALÒRE, s. m. Malattia. *Mal ; maladie.* §. Per metaf. dicesi delle turbazioni dell' animo. *Trouble d' esprit.*

MALOTICHERÌA, s. f. *Vivian. Lett.* È lo stesso che Malignità. V.

MALOTICO, CA, add. Che ha del maligno. *Malin ; malfaisant.*

MALPARÀTO, TA, add. Che è in cattivo termine; che ha che pensare. *Réduit en mauvais état.*

MALPERTÙGIO, s. m. *Bocc.* Parola di sentimento equivoco, che vale quanto mal foro, cattivo pertugio. *Mauvais, vilain trou.*

MALPÌGLIO, s. m. Cipiglio, cattivo viso. *Regard de travers ; froncement des sourcils.*

MALPIZZÒNE, s. m. Infermità del cavallo, la quale si fa dall' unghia, nel luogo dove la carne viva si giugne coll' unghie. *Étonnement du sabot.*

MALPOLÌTO, TA, add. *Salvin.* Impolito, non bene polito. *Poli grossièrement, qui n' est pas bien poli.*

MALPRÀTICO, CA, add. *Fag.* Inesperto, Imperito. V.

MALPREPARÀTO, TA, addiett. *Red.* Malamente preparato, non ben preparato. *Mal préparé.*

MALPRÒ, s. m. *Salvin.* Danno, nocumento, mal' effetto, cattivo frutto. *Mal ; dommage.*

MALPROCÈDERE, s. m. *Salvin.* Inciviltà, inurbanità, increanza, malcreanza. *Incivilité ; rusticité, mauvaise façon d' agir.*

MALPRÒPRIO, IA, add. *Cr. N.* Improprio. *Impropre.*

MALPROVVEDÙTO, TA, add. *Salvin.* Sprovveduto, non bene provveduto o alla peggio. *Mal pourvu, qui n' est pas bien fourni.*

MALPULÌTO, Lo stesso che Malpolito. V.

MALSALDÀTO, TA, add. *Salvin.* Non rimarginato, non bene ricongiunto. *Mal consolidé, qui n' est pas bien cicatrisé.*

MAL-

MALSANÌA, s. f. Mala sanità. *Mauvaise santé; infirmité.*

MALSANÌCCIO, IA, add. *Voce dell' uso.* Infermuccio, cagionevole. *Cacochyme, valétudinaire; grabataire.*

MALSÀNO, NA, add. Che non è sano, che è infermiccio. *Mal sain.* §. Malsano, si dice anche delle cose, che sono contrarie alla sanità. *Mal sain; contraire à la santé.* §. Malsano, *Arrigo.* 54. per insano, pazzo. *Fou, aliéné d' esprit.* §. Malsano, aggiunto che si dà ad un fondo di mare che non è netto, ed in cui vi è del pericolo. *Mal-sain.*

* MALSERVÌTO, TA, addiett. *Salvin.* Malamente servito, servito alla peggio. *Mal-servi.*

MALSICÙRO, URA, add. *Salvin.* Incerto, che non è bene assicurato. *Incertain; qui n' est pas bien assuré.*

MALSINCÈRO, ERA, addiett. *Salvin.* Non sincero, finto, doppio. *Dissimulé; qui n' est pas sincère.*

MALSOFFERENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Insofferente, impaziente. *Intolérant; impatient; inquiet.*

MAL SOTTÌLE, s. m. *Cr. in Sottile.* Tisichezza, consumazione colliquativa del corpo. *Phthisie.*

MALSUSSISTENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Insussistente, inconsistente. *Insubsistant.*

MALTA, sust. f. Melma. *Boue; limon; vase; fange; bourbe.* §. Malta, *Volg. It.* Materie impastate per murare. *Mortier; malthe.*

MALTALENTO, s. m. *Cr. in Talento.* Malanimo, intenzione di offendere. *Mal talent.*

MALTEMÙTO, TA, add. *Menz.* Non ben temuto. *Qui n' est pas craint.*

MALTESSÙTO, ÙTA, add. *Salvin.* Tessuto alla peggio, malamente tessuto; e figurat. Malcomposto. *Mal tissu; mal arrangé.*

MALTOLTO, e MAL TOLTO, s. m. Che dagli Antichi si diceva Maltolletto, cosa tolta indebitamente. *Maltote; exaction indue.*

MALTORNÌTO, ÌTA, add. *Salvin.* Malamente tornito; e fig. scabroso, ruvido. *Rude; qui n' est pas poli.*

MALTRATTAMENTO, sust. m. Il maltrattare. *Mauvais traitement; vexation.*

MALTRATTÀRE, v. a. Trattar male, usar villania, travagliare. *Maltraiter; malmener; traiter quelqu' un comme un Nègre; assassiner; accommoder comme il faut.*

MALTRATTÀTO, TA, add. da maltrattare. *Maltraité, &c.*

MALTRATTATÒRE, Verbal. m. Che maltratta, strapazzatore. *Celui qui maltraite.*

MALTROVAMENTO, sust. m. Cattivo trovato, cattiva invenzione. *Mauvaise invention.*

MALVA, s. f. Erba assai comune, che è lenitiva, e mollificante, ed è di due maniere, cioè dimestica, e salvatica. *Mauve.* La salvatica è quella, che s' appella Malvavischio, e Bismalva. *Guimauve.*

MALVÀCEO, EA, addiett. *T. de' Botanici.* Aggiunto dato ad una spezie particolare di pianta. *De mauve.*

MALVAGÌA, s. f. Spezie di vino assai delicato. *Malvoisie.* §. Malvagìa, anticamente fu anche detto per Malvagità. V.

MALVAGIAMENTE, avv. Con malvagità. *Méchamment; malignement, insignement, malicieusement.*

MALVÀGIO, GIA, add. di pessima qualità, scellerato, cattivo, e dicesi così delle persone, che delle cose: *Méchant; coquin; vicieux; scélérat; mal intentionné; malin; mal-faisant; malhbête; mauvais; pervers.* §. Malvagi dadi, vale falsi. *Des pipés.*

MALVAGIÒNE, add. e s. Accresc. di malvagio. *Scélérat; perfide; coquin fieffé; vaurien.*

MALVAGISSIMAMENTE, avv. Superl. di malvagiamente. *Très-méchamment, &c.*

MALVAGÌSSIMO, MA, add. Sup. di malvagio. *Très-méchant, &c.*

MALVAGITÀ, } s. f. Astratto di malvagio. *Méchanceté; malignité; scélératesse; malice; action noire.*
MALVAGITÀDE, }
MALVAGITÀTE, }

MALVÀGO, GA, add. Non disposto, non desioso. *Peu empressé; peu curieux; peu envieux.*

MALVÀTO, TA, add. *Red.* Composto, o fatto con infusione di malva. *Mis en infusion avec de la mauve.*

MALVAVÌSCHIO, s. m. Sorta d' erba, altrimenti detta Altea, e Bismalva. *Guimauve.*

MALVEDÈRE, v. a. Veder di mal occhio, odiare. *Haïr; voir de mauvais œil.*

MALVEDÈRE, s. m. Malevedere. V.

MALVEDÙTO, TA, add. di malvedere. *Haï; détesté, regardé de mauvais œil.*

MALVESTÌTO, TA, add. Vestito male, male in arnese. *Mal vêtu; mal habillé; déguenillé.*

MALVICÌNO, s. m. *Cr. in Vicino.* Cattivo vicino, che fa mala vicinanza. *Mauvais voisin.*

MALVISSÙTO, TA, add. *Cr. N.* Vissuto male. *Qui a mal vécu; qui a mené une mauvaise vie.*

MALVISTO, TA, add. Veduto di mal occhio, odiato. *Mal-voulu, haï.*

MALVIVENTE, addiett. d' ogni gen. *Segner.* Dissoluto, di mala vita, libertino. *Libertin; dissolu.*

MALVÌVO, IVA, add. *Filic.* Semivivo, che vive a pena. *À demi-mort.*

MALVOGLIENTE, add. d' ogni g. Che ha malvolere, o porta altrui malvolere. *Malévole; malin; qui veut du mal.*

MALVOLENTIÈRI, avv. Contrario di volentieri. Di mala volontà. *A contre-cœur; mal volontiers; avec peine; avec regret; cahin-caha.* §. Per difficilmente. *Difficilement; avec beaucoup de peine.* In medaglie piccole malvolentieri si discerne l' una di queste forme dall' altra.

MALEVOLENTIERÌSSIMO, avv. Superl. di malvolentieri. *Très-mal volontiers; avec le plus grand regret.*

MALVOLÈRE, s. m. Mala intenzione, mala volontà. *Mauvaise volonté; malin vouloir; malveillance.*

MALVOLTO, TA, add. Travolto, stravolto. *Mal-tourné.*

MALVOLÙTO, TA, add. Odiato. *Haï; malvoulu; détesté; abhorré.*

MALÙRIA, s. f. Malagurio. V.

MALURIÒSO, SA, add. Malaguroso. V.

MALUSÀTO, TA, add. *Cr. N.* Malimpiegato, non ben adoperato. *Employé mal-à-propos.*

MALUZZO, s. m. Dim. di male. *Une petite indisposition; une petite maladie.*

MAMMA, s. f. Voce fanciullesca, e vale madre. *Maman.* §. Mamma, per mammella, poppa. *Teton; mamelle.* §. Mamma del vino, vale Fondigliuolo. V.

MAMMALUCCO, s. m. Schiavo Cristiano, o nato di Cristiano presso gli Egizi, del numero de' quali schiavi s' eleggeva il Soldano. *Mammelus.* §. Per bagascia. *Bardache.*

MAMMÀNA, sust. f. Femmina posta al governo delle zittelle. *Gouvernante.* §. Oggi si dice per levatrice. *Sage-femme; accoucheuse.*

MAMMAMÌA, s. m. *Voce dell' uso.* È lo stesso che Quietino, Ipocritino. V.

MAMMÀRIA, sust. f. *Voc. Dis.* Vena, o arteria, che scorre alle mammelle, e le nutrisce. *Mammaire.*

MAMMÀTA, vale tua mamma, come fratelto, tuo fratello. *Ta maman; ta mère.*

MAMMELLA, s. f. Lo stesso che poppa. *Mamelle; teton.* §. Per metaf., Dante disse, Però scendemmo alla destra mammella, cioè a man ritta. *À la droite.*

MAMMELLETTA, } s. f. *Cr. in Tettola.* Dim. di mammella. Poppellina. *Petit teton.*
MAMMELLÌNA, }

MAMMILLA. V. Mammella.

MAMMILLÀRE, add. d' ogni g. *T. Anatom.* Nome di due piccole protuberanze sotto gli anteriori ventricoli del cerebro, e si crede che siano gli organi dell' odorato. *Mammillaire.*

MAMMÌNA, s. f. *Aret. rag. Sacc. rim.* Nome vezzeggiativo, lo stesso che Mamma. V.

MAMMOLA. V. Mammolo.

MAMMOLETTA, s. f. Dim. di mammola. Aggiunto di viola. *Épithète qu' on donne à la violette.*

MAMMOLETTO, } s. m. Dim. di mammolo, nel significato di bambinello. *Petit enfant.*
MAMMOLÌNO, }

MAMMOLÌNO, NA, add. da mammolo, da bambino. *Enfantin; d' enfant.*

MAMMOLO, e MÀMMOLA, Aggiunto che si dà a certa sorta di vitigno, a viole, e ad altro. *Épithète qu' on donne à la violette, à une espèce de vigne.* §. Per bambino, fanciullo, giovanetto. *Petit enfant.*

MAMMÒNA, } s. m. Voce Siriaca, che significa il falso Nume delle ricchezze. *Le Dieu des richesses.* §. Mammone, si dice anche ad una spezie di bertuccia, che pur si dice gatto mammone. V. Gatto mammone. *Guenon; guenuche.*
MAMMÒNE, }

MAMMÒSO, OSA, add. *T. de' Natur.* Conformato a guisa di mammella. *Mammiforme.*

MAMMÙCCIA, s. f. Dim. di mamma, detto per vezzo. *Maman; bonne maman.* §. Fare alle mammuccie, vale trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini. *Jouer avec des poupées.*

MANA, s. f. V. Mano.

MANÀCCIA, sust. f. Peggiorat. di mano. *Une grosse, ou une vilaine main.*

MANANTE, add. d' ogni gen. *Segner.* Stillante, grondante, scorrente. *Coulant; qui découle.*

MANÀTA, sust. f. Tanta quantità di materia, quanta si può tenere, o stringere in una mano, manciata. *Une pleine main; une poignée.* §. Manata, per manna, o fastello di paglia, fieno, sermenti, o simili. *Botte; fagot.* Manata di paglia. *Javelle.*

MANATELLA, } s. f. Dim. di manata. *Une petite poignée.*
MANATÌNA, }

MANCAMENTO, s. m. Il mancare. Difetto, inopia, contrario di copia, e d' abbondanza. *Défaut; manque; disette; besoin.* §. Mancamento di forze, vale affralimento. *Abattement; affoiblissement; diminution de forces.* §. Mancamento, per delitto, errore. *Crime; faute; coulpe.* §. Per imperfezione, difetto. *Défaut; imperfection; mal façon; vice.*

MANCANTE, add. d' ogni gen. Che manca, che vien meno. *Qui manque; qui s' affoiblit.* §. Mancante d' anima. *Qui est sans ame; privé d' une ame.* §. Cosa tronca e mancante, vale difettosa. *Défectueux.*

MANCANZA, s. f. Il mancare, mancamento, *Défaut; manque; faute; vide; stérilité.* §. Per delitto, errore. *Faute; erreur; coulpe.*

MANCÀRE, v. n. Non essere a sufficienza. *Manquer; avoir faute.* §. Detto assolutamente, vale venir meno. *Manquer; diminuer; baisser d' un cran.* §. Da me non manca, o simili, vale da me non procede. *Ce n' est pas ma faute.* Da me non mancherà. *Il ne tiendra pas à moi.* §. Mancare, per finire. *Finir; être à la fin.* Manca la canzona d' Ameto, e 'l sole co' suoi cavalli, ec. §. Noi non ti mancheremo del nostro ajuto, vale noi ti daremo ajuto. *Nous t' aiderons; nous serons à ton secours.* §. Mancare, per restar di fare, desistere, cessare. *Manquer; cesser de faire.* §. In signif. att. per iscemare, diminuire. *Diminuer.* §. Mancar. di fede, o della fede, o mancar fede, e anche assolutamente mancare, vagliono romper la fede, non attenere i patti, o le promesse. *Manquer à sa parole; trahir.* §. Mancar di speranza, vale perdere la speranza. *Perdre l' espérance.* §. Mancar d' animo, vale perdersi d' animo. *Perdre courage; saigner du nez.* §. Mancar poco, detto così assolutamente senza nome, vale, esser vicino a seguire quella tal cosa; manca poco della cagione, perchè ella segua. *Peu s' en faut.* §. Mancare, per difettare, far mancamento. *Contrevenir; sortir de son devoir; tomber en faute.* §. Mancare il terreno sotto i piedi. V. Terreno, sust.

MANCÀTO, TA, add. da mancare. *Manqué, &c.*

MANCATÒRE, verbal. m. ORA, f. Che manca, ma per lo più si dice solamente di chi manca di fede, che non attiene la parola, le promesse. *Qui manque à sa parole; à ses promesses; qui ne tient pas sa parole.*

MANCATRÌCE, *Fag.* Verbal. fem. di mancatore. *Celle qui manque de parole.*

MANCEPPÀRE, v. a. Liberar dalla podestà paterna. *Émanciper.* §. Manceppar alla morte, detto fig. vale Ammazzare. *Tuer.*

MANCEPPAZIÒNE, s. f. Il manceppare. *Émancipation.*

MANCHÈVOLE, add. d' ogni g. Che manca, che ha difetto. *Imparfait; défectueux.*

MANCHEVOLEZZA, s. f. Astratto di manchevole. *Défaut; faute; manque; imperfection.*

MANCHEVOLMENTE, avv. Con mancamento, difettuosamente. *Imparfaitement; défectueusement.*

MANCHEZZA, s. f. Mancamento. V.

MÀNCIA, s. f. Quel che si dà dal superiore all' inferiore, o nelle allegrezze, o nelle solennità per una certa amorevolezza. *Étrenne; le pot de vin.* §. Per metaf. Soleva la lancia d' Achille, e del suo padre esser cagione prima di trista, e poi di buona mancia, cioè prima di male, e poi di bene. *La lance d' Achille blessoit & guerissoit.* Come fu Jepte alla sua prima mancia, cioè offerta. *Offrande.*

MANCIATA, sust. f. Quanto si può prendere con una mano. *Une poignée; plein la main.*

MANCIATELLA, sust. f. *Segner.* Dim. di manciata; manatella. *Une petite poignée.*

MANCÌNO, s. m. Che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra. *Gaucher.* §. Dicesi, mancino manritto di chi adopera egualmente l' una e l' altra mano. *Ambidextre; qui se sert également des deux mains.*

MANCÌNO, NA, addiett. Sinistro. *Gauche.* §. A mancina, posto avverbialm. vale a mano sinistra, dal lato manco. *À la gauche; à main gauche.*

* MANCINÒCOLO, add. m. Guercio, o lusco dall' occhio mancino. *Louche de l' œil gauche.*

MANCÌPIO, s. m. *Voce Lat.* Servo, schiavo. *Esclave.*

MANCO, s. m. Il mancare, mancamento. *Défaut; manque.* Senza manco. *Sans faute; immanquablement.*

MANCO, CA, add. Manchevole, difettivo. *Défectueux; imparfait.* Manco d' una mano. *Manchot.* §. Per Infelice, di cattivo augurio. *Malheureux; sinistre; de mauvais augure.* Qual destro corvo, o qual manca cornice canti il mio fato, ec. §. Per Sinistro, opposto a destro. *Gauche; sénestre.* §. Per Minore. *Moindre; moins.* Che dritto di salita aveva manco.

MANCO, avverb. Meno. *Moins.* §. Venir manco, vale mancare, venir meno. *Manquer; diminuer.* §. Venirsi manco, vale venirsi meno, svenirsi. *S' évanouir; tomber en foiblesse.* §. In signif. di Nè anche, come: Non ci ho manco pensato, Manco ci voglio andare, Non ti darei

rei manco sale; modo basso. *Je n' y ai pas pensé seulement.*

MANDAMENTO, s. m. Commessione, ordine, mandato. *Ordre; commission; mandement.*

MANDARE, v. a. Comandare che si vada, inviare. *Envoyer.* §. Mandare, per imporre, comandare assolutamente. *Mander; ordonner; commander; donner ordre.* Incontanente mandò, che i due giovani fossero dal palo sciolti. §. Mandare, per concedere, ordinare. *Accorder; donner; envoyer.* Infino a tanto, che Iddio ti mandi miglior ventura. §. Mandar comandando, mandar dicendo, mandar significando, o simili; vagliono comandare, mandare a dire, avvisare. *Mander; faire savoir; envoyer dire.* §. Mandar fuori, vale far palese, far pubblico. *Publier; faire savoir à tout le monde.* §. Mandare attorno qualcheduno, vale mandarlo qua e là. *Envoyer par-ci, par là; envoyer en differens endroits.* §. Mandare bando, vale bandire, pubblicare. *Publier.* §. Mandare in bando, vale Esiliare. V. §. Mandar in bando, per metaf. vale cacciare. *Chasser.* §. Mandar consiglio, consigliare. *Envoyer un conseil; conseiller.* §. Mandare ad effetto, o a compimento, vale effettuare. *Effectuer; consommer.* §. Mandar ad esecuzione, vale eseguire. *Exécuter; faire.* §. Mandar giù, o giuso, vale rovinare, desolare. *Ruiner; renverser de fond en comble; abattre.* §. Mandar giù, vale anche ingojare, inghiottire. *Avaler.* E figuratam. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento. *Avaler; supporter.* §. Mandar giù, in modo basso, vale anche bestemmiare. *Blasphémer; maudire.* Ritiratasi in camera in sul letto manda giù Trivigante, e Macometto. §. Mandarla buona, vale esser propizio; ma non si direbbe se non nella forza dell' esempio seguente: Nell' allevare i figliuoli non può cosa nessuna il giudizio di chi gli allieva; bisogna solo pregare Iddio, che te la mandi buona. *Il faut seulement prier Dieu qu' il vous soit en aide.* §. Mandare oltre, vale spignere, sospignere. *Pousser; repousser.* §. Mandar via, vale licenziare. *Renvoyer; congédier; licencier.* §. Mandar via, talora vale discacciare. *Chasser; licentier; faire sauter.* §. Mandare per uno, vale mandare a chiamare uno, farlo venire a se. *Envoyer chercher quelqu' un, le demander.* §. Mandare in lungo, vale procrastinare, allungare, differire. *Différer; trainer en longueur; tirer de long; procrastiner; dilayer; remettre à autre temps.* §. Mandare alla memoria, vale mettersi in mente. *Apprendre par cœur.* §. Mandar male, vale gettar via, scialacquare. *Dissiper; dilapider, prodiguer; manger.* §. Mandare a fondo, e a picco. *T. Marinaresco*, vale sommergere una nave. *Couler à fond.* §. Mandare a fine, vale finire. *Accomplir; achever.* §. Mandar via tutta la servitù, e prenderne dell' altra. *Faire maison neuve.* §. Mandar cogli angioli a cena; modo basso, vale ammazzare. *Tuer; envoyer à l' autre monde.* §. Mandar carta bianca, vale dare, o mandare, o offerire foglio soscritto, lasciando altrui in libertà d' apporvi quel che più gli piace, e figurat. Rimettersi nell' arbitrio altrui senza patto alcuno. *Envoyer carte blanche.* §. Mandare in Picardia; modo basso, vale fare impiccare. *Envoyer en Picardie; faire pendre.* §. Mandare a calcinaja; modo basso, e vale dar de' calci. *Tirer des coups de pieds.* §. Mandar da Erode a Pilato, in modo basso proverbiale, si dice del mandar alcuno da una persona ad un' altra con apparenza di giovargli, ma senza concludere. *Envoyer de Hérode à Pilate.* §. Mandar nel giuoco della palla, si dice del tirarla sul tetto, o alla volta di quelli, con cui si giuoca. *Envoyer la balle.* §. Mandar sano altrui, dicesi del licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso. *Envoyer promener; renvoyer; congédier quelqu' un; s' en défaire; s' en débarrasser.*

MANDARÌNO, s. m. *T. della Stor. mod.* Regio offiziale nella corte della China. *Mandarin.*

MANDATA, s. f. Il mandare. *Mission; envoi.*

MANDATÀRIO, s. m. Colui, che per mandamento d' altri fa alcuna cosa. Oggidì si prende per lo più in cattiva parte. *Commissionaire; mandataire; envoyé.*

MANDATO, s. m. Procura, commessione, ordine, ed è termine de' Legisti. *Mandat, procuration, commission; ordre, mandement.* §. Per colui che viene col mandato, Imbasciadore. *Mandataire.* §. Di qui il detto: non torna nè il messo, nè il mandato; quando cercandosi d' alcuno, non viene nè il cercato, nè il cercante. *On ne voit plus ni messager, ni ...*

MANDATO, TA, add. da mandare. *Envoyé, &c.*

MANDATORE, v. m. Che manda. *Celui qui envoie, qui ordonne.*

MANDATRICE, *Salvin.* verbal. Fem. di mandatore. *Celle qui envoie.*

MANDIBULA, s. f. *Voc. Dis.* Mascella superiore. *Mandibule.*

MANDIRITTO, e MANDRITTO, per sincope in uso ai poeti, s. m. Colpo dato da mandiritta verso la manca, contrario di manrovescio. *Un avant-main.*

MÀNDOLA, s. f. Lo stesso che mandorla. *Amande.*

MANDÒLA, coll' accento sulla penultima, s. f. Strumento musicale, che è una spezie di chitarrino. *Mandore.*

MANDOLÌNO, s. m. Strumento simile alla mandola, ma più piccolo. *Mandoline.*

MÀNDORLA, s. f. Frutto di buon sapore, chiuso in un piccol guscio, come le noci, ma più piccolo. *Amande.* §. Mandorla, per similit. si dice alla figura di rombo. *Losange.*

MANDORLÀTO, s. m. Composto per la maggior parte di mandorle. *Lait d' amandes;* e talora, *Pâte d' amande.* §. Mandorlato, e Ammandorlato, si dice agl' Ingraticolati composti di legno, o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo. *Losange; en losange.*

MANDORLETTA, s. f. *Cellin.* Dim. di mandorla. *Petite amande, ou petite losange.*

MANDORLÌNA, s. f. *Aret. Reg.* Piccola mandorla. *Petite amande.*

MANDORLÌNO, NA, add. Di mandorla. *D' amandes.*

MÀNDORLO, s. m. Arbore che produce le mandorle. *Amandier.*

MANDRA, e MANDRIA, s. f. Congregamento di bestiame, e ricettacolo di esso. *Troupeau; bergerie; vacherie; bercail; haras.* §. Per metaf. dicesi di congregamento di persone. *Troupe; bande.*

MANDRÀCCHIA, s. f. Puttanella. *Fille de joie; fille ou femme débauchée.*

MANDRÀCCHIOLA, s. f. Dim. di mandracchia. *Fille de joie.*

MANDRÀGOLA, s. f. Sorta d' erba di due spezie, cioè, maschio, e femmina, il maschio ha le foglie più lunghe, e la femmina più late. *Mandragore.*

MANDRAGOLÀTO, TA, add. Di mandragola; aggiunto di cosa, nella quale sia stata in infusione la mandragola, come, olio mandragolato. *Infusion de mandragore; huile où il a été infusé de la mandragore.*

MANDRÀGORA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Mandragola. V.

MÀNDRIA, s. f. V. Mandra.

MANDRIÀLE, MANDRIÀNO, } s. m. Custode della mandria. *Pasteur de haras; gardeur de gros troupeaux.* §. Mandriale, per madriale. *Madrigal.* §. Mandriano, *T. di Gettatori di bronzo.* Quel ferro con cui si percuote la spina.

MANDRITTO. V. Mandiritto.

MÀNDROLA, s. f. Mandorla. V.

MANDUCÀRE, v. a. *Voce Lat.* Mangiare, manucare, manicare. *Manger.*

MANDUCAZIÒNE, s. f. *T. Teolog.* Il cibarsi del sagro Corpo di G. C. *Manducation.*

MANE, s. f. *Voce Lat.* Mattina. *Matin.* Questa mane. *Ce matin.* E mane e sera. *Matin & soir.*

MANEGGÈVOLE, add. d' ogni gen. Atto a esser maneggiato. *Maniable; traitable; docile.*

MANEGGIÀBILE, add. d'ogni g. Atto a esser maneggiato. *Maniable.*

MANEGGIAMENTO, s. m. Il maneggiare. *Maniement.* §. Per una specie di lavoro di mani dei marinari, per cui non possono domandare al mercadante alcuna mercede. *Manège.*

MANEGGIANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che maneggia. *Qui manie.*

MANEGGIÀRE, v. a. Toccare, trattar colle mani. *Manier; tâter; toucher; traiter.* §. Maneggiarsi, n. p. vale Agitarsi. *Se remuer; s' agiter; se débattre; agir.* §. Per Reggere, governare. *Gouverner; diriger.* §. Per Trattare assolutamente, esercitare. *Exercer; traiter.* Che intende, e maneggia la medicina, com' ella dee essere intesa e maneggiata. §. Maneggiare un cavallo, è l' ammaestrarlo, e l' esercitarlo, che fa il cavalcatore. *Dresser un cheval.* §. Maneggiare un cavallo, esercitandolo a capriuole, corvette, ec. *Lever un cheval a cabrioles, a pesades, a courbettes.*

MANEGGIÀTO, TA, add. da Maneggiare. V.

MANEGGIATÒRE, verbal. m. TRICE, f. Che maneggia. *Qui manie; qui traite.*

MANEGGIO, s. m. Negozio, traffico, affare. *Negociation, brigue.* §. Per Governo. *Maniement; régie; régime; administration; gestion.* Maneggio occulto. *Manège; trame; cable.* §. Aver il maneggio di alcuna cosa, vale averne il governo, la direzione. *Régir, administrer.* §. Maneggio, per lo maneggiare un cavallo. Ammaestramento, esercizio de' cavalli. *Manège.* §. Maneggio dicesi anche al luogo, dove si maneggiano i cavalli, cavallerizza. *Manège.*

MANELLA, s. f. Manata, covone. *Javelle; gerbe.*

MANÈRE, v. n. *Voce Latina.* Stare, dimorare. *Demeurer; rester.*

MANESCALCO, *Cr. N.* Lo stesso che Maniscalco.

MANESCAMENTE, avv. Colle mani. *Avec les mains.* §. Combattere manescamente, vale combattere da vicino, per quanto spazio s' arriva colle mani. *Combattre de près, a coup portant.*

MANESCO, CA, add. Di mano. *De main.* §. Lancia manesca, o simili, vale da potersi maneggiare con mano. *Javelot.* §. Manesco, per inclinato, e pronto al dare, o al menar le mani, ch' è delle mani. *Qui joue volontiers des mains.* §. Manesco, per presto, pronto, da potersi avere prontamente in mano, da potervisi metter su incontanente la mano. *Qui est à la main.*

MANETTE, s. f. pl. Strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme a' rei da' ministri della giustizia. *Menottes; manioles.*

MANIÈVOLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Morbido al tatto. *Souple.*

MANFANÌLE, s. m. Il maggior bastone del coreggiato. *Le manche d' un fléau.*

MANGANÀRE, v. a. Gittare, o tirar con mangani. *Lancer avec la baliste.* §. Manganare, oggi è dare il lustro alle tele col mangano. *Calandrer.*

MANGANÀTO, TA, add. da manganare, lustrato. *Calandré.*

MANGANEGGIÀRE. V. Manganare.

MANGANELLA, s. f. Dim. di mangano. Strumento da guerra. *Arbalète.* §. E Manganelle si dicono anche quelle panche affisse nel muro de' cori de' religiosi, e nelle compagnie. *Stalles.* §. Fig. Io farè' un sonar di manganelle, ch' e' n' uscire', se tu v' avessi il tarlo. *Battre, frapper à outrance.*

MANGANELLO, s. m. *Ricord. Malesp.* Lo stesso che Manganella. V.

MANGANÈSE, s. m. *Art. vetr.* Quel minerale, che anche dicesi Sasso magnesio. *Maganese.*

MÀNGANO, s. m. Antico strumento da guerra da tirare, e scagliare. *Baliste.* §. Mangano è ancora uno strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d' argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi avvolti su i subbj per dar loro il lustro. *Calandre.*

MANGANONE, s. m. Mangano grande. *Une grosse baliste.*

MANGERECCIO, CCIA, add. Atto a mangiarsi, da mangiare. *Mangeable; qui est bon à manger.*

MANGERÌA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* Guadagno illecito, o estorto da chi è in uffizio, o amministra le altrui sostanze. *Mangerie.*

MANGIACÀVOLI, s. m. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al ranocchio. *Mangeur de choux.*

MANGIADÒNI, MANGIAFAGIUÒLI, MANGIAPARADISI, MANGIAPÈPE, MANGIAPERSÒNE, MANGIAPÒPOLO, MANGIAPROSCIUTTI, MANGIAZUCCHERO. Sono tutte voci composte, delle quali si trovano esempj nei Volgarizzamenti diversi del Salvini.

MANGIAFERRO, s. m. Sgherro. *Fanfaron; mangeur de charrettes ferrées; mangeur de petits enfans.*

MANGIAGIÒNE, s. f. *Salvin.* Mangiamento, divoramento, *L' action de manger.*

MANGIAGRÀNO, s.m. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo. *Mangeur de blé.*

MANGIAGUADAGNÌNO, INA, add. e s. *Buon. F.* Dim. di mangiaguadagno. *Qui vit de ses bras.*

MANGIAGUADAGNO, s. m. *Buon. F.* Giornaliere, e per lo più di mestiere vile, o poco onesto. *Qui vit de ses bras, ou de ce qu' il gagne.*

MANGIAMARRÒNI, s. m. *Salvin.* Mazzamarrone. V.

MANGIAMENTO, s. m. Il mangiare. *L' action de manger.*

MÀNGIANTE, add. d' ogni g. Mangiatore. *Mangeur; mangeant.*

MANGIAPÀNE, s. m. Si dice di chi è disutile, e buono solo a mangiare. *Mangeur de viandes apprêtées; fainéant; paresseux; qui n' est bon qu' à manger; bouche inutile.*

MANGIAPATTÒNA, s. m. *Minucc.* Mangiamarroni. V.

MANGIAPÈLO, s. m. Spezie di verme. *Teigne.*

MANGIÀRE, v. a. Pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco. *Manger.* Mangiare strabocchevolmente, disordinatamente. *Bafrer; crapuler; se crever de manger, goinfrer.* §. Mangiare, fig. vale consumare, togliendo altrui le facoltà. *Manger; ruiner; consumer en dépense.* §. Mangiarsi uno, il che si direbbe anche inghiottire, vale soprafarlo con parole, o bravate, usargli angherie, e violenze. *Avaler quelqu' un; manger les blancs des yeux à quelqu' un.* §. Mangiarsi uno cogli occhi, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato. *Manger des yeux; regarder quelqu'un avidement.* §. Mangiare a crepapelle, quasi mangiar tanto, che la pelle crepi, che si direbbe anche mangiare a crepacorpo, che è quasi mangiar più che non si può. *Manger à ventre deboutonné, dejeûner, diner à fond de cuve, crever, bafrer.* §. Mangiare in pugno, o in furia, vale mangiare poco, e in fretta. *Manger un morceau à la hâte.* §. Mangiar col capo nel sacco, vale vivere senza prendersi alcuna briga del mondo. *Vivre sans souci.* §. Mangiar del pan pentito, vale pentirsi. *Manger de la vache enragée.*

ragée. §. Canchero ti mangi, spezie d' imprecazione. *La peste te crêve*. §. Mangiar noci. V. Noce. §. Mangiar la torta in capo ad alcuno. V. Torta.

MANGIÀRE, s. m. L' atto del mangiare. *Le manger; l' action de manger*. §. Mangiare, per convito, desinare, cena. *Repas*. §. Mangiare, per cibo, vivanda. *Le manger; viande; nourriture; aliment*. §. Il mangiare insegna bere, prov. e vale il fare insegna fare, il bisogno insegna altrui operare. *La nécessité est un bon maître*.

MANGIÀTA, s. f. Corpacciata. V.

MANGIATIVO, IVA, add. *Cr. in Commestibile*. Buono a mangiarsi, commestibile. *Bon à manger*.

MANGIÀTO, TA, add. da mangiare. *Mangé*, &c.

MANGIATOJA, s. f. Arnese, o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie, perch' elle mangino. *Mangeoire; crêche*. §. Per similit. e in ischerzo. Tavola dove si mangia. *Table à manger*. §. Alzar la mangiatoja, modo basso, vale sottrarre gli alimenti. E fig. sottrarre qualunque ajuto, o favore. *Mettre le ratelier bien haut à quelqu' un; lui ôter tous les secours*.

MANGIATÒRE, v. m. Che mangia, e talora che mangia assai. *Mangeur, mâcheur; bâfreur*. V. Mangione.

MANGIATÒRIO, s. m. *Borgh*. Refettorio; il qual ultimo è vocabolo più usato. *Réfectoire*.

MANGIATRICE, verb. femm. di mangiatore. *Mangeuse; mâcheuse*.

MANGIATÙRA, s. f. *Sacc. Rim. Voce antiq.* Oggi dicesi Corpacciata, Mangiata. V.

MANGIERÌA, s. f. *Salvin*. Estorsione, guadagno estorto. *Mangerie; concussion; extorsion*.

MANGIÒNE, s. m. Che mangia assai. *Grand mangeur; gourmand; bâfreur; vorace; goinfre; gouliafre; goulu; gluton; mâcheur; brifeur*.

MANGUSTA, s. m. Quadrupede assai domestico in Egitto, siccome il gatto in Europa. *Mangouste; Ichneumon*.

MANÌA, s. f. Furore con inchinazione a percuotere. *Manie; fureur; délire*.

MANÌACO, CA, add. Che patisce della manìa. *Maniaque; furieux*.

MANIATAMENTE, avv. *Stor. Semif.* V. Esattamente, Appuntino.

MANIÀTO, TA, add. Desso, quel medesimo, quello stesso, quel proprio. *Lui-même, ou le même*.

MÀNICA, s. f. Quella parte del vestito, che cuopre il braccio. *Manche*. §. Aver una cosa, una persona nella manica, vale averla in sua balìa. *Avoir une chose, une personne dans sa manche*. §. Far le maniche ad alcuna cosa, vale procrastinare, mandar in lungo. *Alonger*. §. Manica, si disse altre volte in luogo di Manico; oggidì però non si direbbe se non di coltello, di spada, e simili. *Manche de couteau, d' épée*, &c. §. Manica, *T. de' Chimici*, sorta di fornello fatto a forma di tramoggia, cioè stretto in fondo, e largo in bocca per uso di fondere i metalli. *Fourneau à capsule*. §. Manica d' Ippocrate, si dice un sacchetto di tela, o di lana, a forma di cono per uso di colare alcuni liquori. *Chausse d' Hyppocras*, o semplicemente *Chausse*.

MANICÀCCIA, s. f. Pegg. di manica. *Large ou longue manche*.

MANICAMENTO, s. m. Il manicare. *L' action de manger*. §. Per metaf. Manicamento di stomaco, vale mordicamento. *Corrosion*.

MANICÀRE, s. m. Lo stesso che mangiare, cibo. *Le manger; les alimens*.

MANICÀRE, v. a. Mangiare. *Manger*. §. Manicarsi, n. p. *Cr. in Sale*, odiarsi scambievolmente, che anche dicesi cavarsi gli occhi. *Se détester; se manger*.

MANICARETTO, s. m. Vivanda composta di più cose appetitose. *Ragoût; saupiquet*.

MANICATÒRE. V. Mangiatore.

MANICÀTO, TA, add. da manicare. *Mangé*.

MANICCE, s. f. pl. *T. Mar.* Unione di carrucole, o girelle entro alle sue sciarpe. *Mouffles*.

MANICHETTO, s. m. Dim. di manico. *Petit manche*. §. Fare un manichetto, si dice del mettere una mano in sulla snodatura dell' altro braccio, piegandolo all' insù, che è atto di sdegno, e d' ingiuria verso il compagno. *Faire la nique*.

MANICHÌNO, s. m. Manichetto. *Petit manche*. §. E Manichino, dicesi a un arnese a doccione lungo quanto una mezza manica, nel qual si tengon dentro le mani per ripararle dal freddo. *Manchon*. §. Manichino, si dice anche quella tela lina increspata, in cui sogliono terminare le maniche della camicia, e che pende su' polsi delle mani per ornamento. *Manchette*. §. Fare un manichino, vale lo stesso che fare un Manichetto. V.

MÀNICO, s. m. Parte d' alcuni strumenti, fatta per poterli pigliar con mano, e adoperargli. *Manche*. Manico d' un vaso. *Anse*. Manico d' un leuto, d' un violino. *Le manche d' un luth, d' un violon*. Manico dell' aratro. *Le manche de la charrue*. §. Uscir del manico, o simili, si dice del fare più ch' e' non si suole. *Se surpasser*. §. Dimenarsi nel manico, vale operare malvolentieri, o a stento. *Travailler à contre cœur; lambiner*.

MANICÒNA, s. f. } Manica grande. *Large*
MANICÒNE, s. m. } *ou longue manche*.

MANICOTTO, s. m. Quell' arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengono le mani per ripararle dal freddo. *Manchon*.

MANICÒTTOLO, s. m. Manica che ciondola, appiccata al vestire per ornamento. *Manche pendante*.

MANICRISTO, *Morg.* V. Manuscristo.

MANIÈRA, s. f. Modo, guisa, forma. *Manière; guise; forme; ton; tour*. §. Per ispecie, sorta. *Sorte; manière; espèce; genre*. §. Per una certa qualità, o modo di procedere. *Manière; comportement; conduite; biais*. §. Per usanza, costume. *Manière; façon; sorte; usage; coutume*. §. Maniera, per grandiosità. *Grandeur*.

MANIERÀRE, v. a. *Magal.* Ammanierare, dar grazia. *Embellir; orner; donner des graces*.

MANIÈRE, } s. m. Abituro nobile, e forte.
MANIÈRO, } *Belle maison; maison bien bâtie*.

MANIÈRO, add. m. Aggiunto di falcone, e d' astore, e simili uccelli, quasi manieroso, piacevole, e che agevolmente ubbidisce. *Bien dressé; privé; apprivoisé*. §. Per simìlit. Aggiunto anche d' uomini, e di altri animali. *Privé; apprivoisé; docile*.

MANIERÒNA, s. f. *Voc. Dis. ec.* Termine col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico, e franco. *Manière noble*.

MANIERÒSO, SA, add. Che ha maniera, cioè bel modo di procedere. *Qui a de belles manières; poli; honnête; civilisé; affable; civil; accort; accommodant*. Render manieroso. *Civiliser*.

MANIFATTÒRE, s. m. Che opera colle mani, artefice. *Manufacturier; ouvrier; artiste*.

MANIFATTÙRA, s. f. Opera di manifattore, lavoro, lavorìo, il lavorare, e anche prezzo del lavorìo stesso. *Manufacture; façon; fabrication; ouvrage*. §. Manifattura, per artificio. *Art; adresse*. §. Usasi anche per operazione, affare, maneggio, negozio. *Affaire; négoce; opération*.

MANIFESTAMENTE, avv. Chiaramente, apertamente, palesemente. *Manifestement; évidemment; clairement; visiblement*.

MANIFESTAMENTO, s. m. Il manifestare. *Manifestation; déclaration; connoissance qu' on donne*.

MANIFESTANTE, add. d' ogni g. Che manifesta. *Qui manifeste; qui déclare*.

MANIFESTÀRE, v. a. Palesare, scoprire, far noto. *Manifester; découvrir; revéler; trompeter*.

MANIFESTÀTO, TA, add. da manifestare. *Manifesté; decouvert*, &c.

MANIFESTATÒRE, verbal. m. Che manifesta. *Celui qui manifeste, qui découvre quelque chose*.

MANIFESTATRÌCE, verb. fem. di manifestatore. *Celle qui manifeste, qui découvre ce qu' on ignoroit*.

MANIFESTAZIÒNE, s. f. Il manifestare. *Manifestation; déclaration; découverte; connoissance qu' on donne; apparition*.

MANIFESTISSIMAMENTE, avv. Superl. di manifestamente. *Très-manifestement*, &c.

MANIFESTÌSSIMO, MA, add. Superl. di manifesto. *Très-manifeste; très-clair*, &c.

MANIFESTO, TA, add. Palese, pubblico, noto. *Manifeste; clair; évident; découvert; connu; visible; appert; apparent*.

MANIFESTO, s. m. Dicesi a quella polizza, o relazione, che fanno i ministri del pubblico, o il sergente della giustizia. *Relation; rapport*. §. Manifesto, si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni. *Manifeste*. §. Manifesto in forza d' avverb. per manifestamente. *Évidemment; manifestement*.

MANÌGLIA, s. f. } Armilla. *Bracelet*. §.
MANÌGLIO, s. m. } Maniglia, *Voc. Dis.* Per capitello; parte della sega, che i segatori tengono in mano. *Traverses de la scie*. §. Maniglia, *T. di Giuoco*, per lo secondo mattadore nel giuoco dell' ombre. *Manille*. §. Maniglia, *T. de' Magnani*, così si chiamano que' ferri in cui passano i cignoni delle carrozze. *Mains*.

MANIGOLDÀCCIO, s. m. *Min. Malm.* Peggior. di manigoldo. *Vilain bourreau; grand fripon*.

MANIGOLDO, s. m. Maestro della giustizia. *Bourreau*. §. Manigoldo, detto altrui per ingiuria, vale lo stesso che furfante. *Belître; vaurien; coquin; fripon; pendard; galefretier*.

MANIGOLDÒNE, s. m. Briccone, furfante. *Grand coquin; grand belître*, &c.

MANIMESSO, ESSA, add. *Cr. in Rabboccato*. Messo a mano, cominciato ad adoprarsi. *Entamé, ou dont on a commencé à se servir*.

* MANIMÒRCIA, add. f. Aggiunto di donna, vale sciatta, cioè scomposta nel vestire, o nell' operare. *Maussade; négligée; chiffonnée; mal en ordre*.

MANÌNA, s. f. Dim. di mano. *Menotte; petite main*. §. Manine, s. f. pl. *Red.* nome di certi funghi così detti dagli Aretini, e da' Sanesi per esser simili, con moltissime dita, alla figura delle mani, onde per la stessa ragione da' Fiorentini volgarmente vengon chiamati Ditola. V. Fungo.

MANINCONÌA, s. f. Malinconìa. V.

MANINCONICHETTO, TTA, add. Dim. di maninconico. *Un peu mélancolique; un peu triste*.

MANINCONICHÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di maninconico, malinconichissimo. *Très-mélancolique*, &c.

MANINCÒNICO, CA, add. Malinconico. *Mélancolique; triste; chagrin; sombre*. §. Maninconico, fig. I terreni magri, maninconici. *Maigre; stérile*.

MANINCONIOSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di maninconioso. *Très-mélanconique*, &c.

MANINCONIÒSO, SA, add. *Vit. SS. PP.* Maninconico. V.

MANINCONÒSO. V. Maninconico.

MANÌNO, s. m. V. Manina.

MANIPOLÀRE, add. *Voc. Lat.* Aggiunto di soldato, vale soldato vile. *Simple soldat*.

MANIPOLÀRE, v. a. Lavorar con mano. *Composer; faire une manipulation*.

MANIPOLÀTO, TA, add. da manipolare. *Composé*. §. Per metaf. È una virtù manipolata in paradiso. *Vertu céleste*.

MANIPOLATÒRE, verb. m. Che manipola. *Celui qui fait une manipulation*.

MANIPOLATRÌCE, femm. di manipolatore. *Celle qui fait une manipulation*.

MANIPOLAZIÒNE, s. f. Il manipolare. *Manipulation*.

MANÌPOLO, s. m. Manata. *Javelle; gerbe; poignée*. §. Manipolo, è anche una striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrar la Messa. *Manipule*. §. Di qui baciare il manipolo, dicesi dell' umiliarsi, tolta la figura dall' inchinarsi de' fedeli nel baciare il manipolo al Sacerdote. *S' humilier*.

MANISCALCO, s. m. Quegli che medica, e ferra i cavalli. *Maréchal; Maréchal ferrant*.

* MANITÈNGOLO, s. m. V. Manico.

MANNA, s. f. Cibo caduto dal Cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei. *Man e*. §. Manna, si dice una sorta di liquore, che stilla, o geme spontaneamente dalle frondi d' alcuni alberi. *Manne qui coule d' elle-même, ou manne choisie; manne en sorte*. §. Manna artificiale, quella fatta con arte, ed è quando innanzi a' giorni caniculari fanno nel tronco, e ne' rami più tagli, ne' quali si congela col tempo la manna. *Manne par incision*. §. Manna d' incenso. La parte minuta, pura, e granellosa, che si trova fra esso incenso, fu chiamata da' Greci Manna d' incenso, e la polvere, che fa l' incenso maschio, che sia bianca, si può usare per manna. *Manne d' encens*. §. Manna si prende per cibo squisitissimo, e saporitissimo. *Nourriture exquise*. §. Manna, per covone, fastello di paglia, di sermenti e simili. *Javelle; botte; fagot; gerbe; faisceau de blé coupé, de sarmens*, &c.

MANNAJA, s. f. Coltello grande per lo più con due manichi, quello che adopra il maestro di giustizia a tagliar la testa. *Hache à couper la tete*. §. Per iscure. *Hache pour couper le bois*, &c.

MANNAJETTA, s. f. *Pallad.* Dimin. di mannaja per iscure. *Petite hache*.

MANNAJÒNE, s. m. *Fortig. Ricciard.* Accresc. di mannaja. *Grande hache*.

MANNARO, add. *Magal.* Aggiunto dato a lupo immaginario, spezie di spauracchio. *Loup-garou*.

MANNERÌNO, s. m. Castrato giovane e grasso. *Mouton*.

MANO, s. f. Voce per l' eccellenza de' sentimenti, per la frequenza delle figure, per la copia delle locuzioni usatissima in lingua toscana, di cui a maggior notizia se ne trarran fuori distintamente i significati, e per alfabeto molte frasi, e maniere. §. Mano, dicesi principalmente a quel membro del corpo umano, che è congiunto all' estremità del braccio, e che serve a vari usi, come pigliare, toccare, ec. Nel numero del più si dice le mani, e le mane, siccome si dice anche mana al sing. *Main*. §. Mano, per ajuto. *Main; secours; aide; assistance*. Dio lo vegga, e porgami la sua mano, e ajutimi. §. Mano, per banda, lato, parte. *Main; côté*. Acciò non si butti sur una mano più, che sull' altra. §. Mano, per carattere, o scrittura. *Main; écriture*. Scritto di mia mano: le lettere di sua mano. §. Mano, per forza, autorità, potere. *Main; pouvoir; puissance*. La sanità del vostro figliuolo nelle mani della Giannetta dimora. §. Mano, per qualità, condizione. *Qualité; race; condition; extraction*. Se tu metti una fanciulla di bassa mano in una casa nobile. §. Mano, per

quà

quantità certa, e determinata di checchè si sia. *Certain nombre; certaine quantité.* Con piccola mano d' armati. §. Mano, per raccolto di quattro insieme, Quaternario. V. §. Mano assolutamente, vale lo stesso che a noi, speditione. *Vite; courage, depechez-vous.* §. Alla mano, in forza d' aggiunto, vale cortese, affabile. *Poli; courtois; traitable; affable.* §. Allargar la mano, vale aprirla, e lasciar qualche cosa che si teneva. *Ouvrir la main; laisser ce qu' on a pris par la main.* Deh perchè tacque, ed allargò la mano. §. Allargar la mano fig. vale esser cortese, liberale, Largheggiare. V. §. Alzar le mani vale dare, percuotere. *Frapper; mettre la main sur quelqu' un; lever la main; lever le bâton sur quelqu' un.* §. Alzar, o levare le mani al cielo; atto di ringraziare, o pregare Iddio. *Lever les mains au ciel.* §. Si dice anche per dinotare atto di maraviglia. *Lever les mains.* §. A man chiusa, posto avverbialm. vale senza far considerazione. *Inconsidérément; sans réflexion.* §. A mancina, vale a sinistra. *À la gauche; du coté gauche; a main gauche.* §. A man destra, a man diritta, o a man dritta, posti avverbialm. vagliono dalla parte destra, verso la parte destra. *A main droite; à la droite; du coté droit.* §. A man giunte, e a mani giunte, posti avverb. vagliono colle mani congiunte insieme. *A mains jointes.* §. A mano, posto avverbialm. vale in pronto per servirsene. *A la main; dont on peut se servir au [illegible].* §. Essere, o venire a mano; o in mano, vale in potere. *Etre ou tomber dans les mains, en pouvoir, à la disposition de quelqu' un.* §. A mano, vale talora per elezione; onde fare a mano maestrati, od ufficiali, o simili, vale crearli per elezione. *Nommer; élire.* §. A mano, eziandio vale artificialmente; onde fare a mano, vale fare artificialmente. *Faire à la main.* §. A mano, vale anche con inganno; onde fare a mano, vale fare ingannevolmente, con arte, fingere. *Cela est fait a la main; cela est fait exprès, avec art.* §. A mano, vale altresì con mano; onde menare, trarre, ec. alcuno a mano, vagliono condurlo con mano, o preso per mano. *Mener à la main.* Menar un cavallo a mano. *Mener un cheval en main.* §. A mano a mano, posto avverbialm. vale successivamente, omai, a poco a poco; e si dice così di luogo, come di tempo. *De main en main; successivement; consécutivement; peu-à-peu.* §. **A mano a mano, talora vale anche al pari, o presi per la mano.** *L' un après l' autre; se tenant par la main.* §. A mano aperta, posto avverb. vale colla mano distesa. *À main ouverte; du plat de la main.* §. A mano stanca, o manca, o mancina, o a mancina assolutamente, a man sinistra, e a sinistra senz' altro aggiunto, vagliono verso la parte sinistra. *A la gauche; a main gauche, au coté gauche.* §. A man piene, posto avverbialm. vale colle mani piene, in abbondanza. *A pleines mains; libéralement; abondamment.* Talvolta vale a un tratto. V. Tratto. §. A man salva, posto avverbialm. vale sicuramente, senza pericolo. *À main sauve; sans risque.* §. A man vote, vale senza alcuna cosa in mano. *A vide, à mains vides; sans rien.* §. Appiccarsi alla mano la roba altrui, vale torre dell' altrui. *Voler, dérober; avoir la main crochue; être dangereux de la main; n' être pas sûr de la main.* §. **A prima mano, vale quivi vicino; onde,** essere a prima mano, vale essere a prima giunta. *Tout proche; tout près.* §. Armata mano, posto avverbialm. vale coll' armi in mano. *Les armes à la main.* §. A sue mani, vale a proprie spese; onde fare, lavorare, o simili, a sue mani, si dice del lavorar terre, ec. a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo. *Jouir d' une terre par ses mains; la tenir, la faire valoir soi-même.* §. Avere alle mani checchessia, si dice dell' appartenere a se checchessia in alcuna maniera, aver parte, o incombenza in checchessia. *Avoir part les mains.* §. Avere alle mani; o aver fra mano, vale avere in pronto. *Avoir à la main.* §. Avere buona mano di scrivere, vale formar bel carattere. *Avoir une belle main, une belle écriture; avoir la main bonne pour écrire.* §. Aver buona mano in [illegible], vale esser solito a riuscir bene in [illegible]. *Avoir la main bonne, la main heureuse, [illegible] les choses dont on se mêle.* §. [illegible] buono in mano; figura tolta dal [illegible], vale essere in buono stato [illegible], o della cosa di che si parla. *Avoir [illegible] en main, [illegible].* §. [illegible] alle mani [illegible], vale osservare, [illegible]. *Prendre garde aux mains.* [illegible] alle tue mani. *Il [illegible] aux mains qu' aux pieds, il [illegible].* §. [illegible] alle mani, vale [illegible] lo stesso che [illegible] alle mani. *[illegible] aux mains; [illegible] les mains.* §. Aver [illegible] mano, vale [illegible], o [illegible]. *[illegible] mains; entre ses mains, [illegible].* §. Aver la mano, vale precedere. *Avoir le pas; avoir la préséance; marcher le premier.* §. Aver la mano larga, vale usare liberalità. *Etre généreux; libéral; donner largement.* §. Avere la mano nel giuoco, vale esser il primo a fare, o cominciare il giuoco. *Avoir la main.* §. Aver le mani fatte a uncino, vale esser ladro. *Avoir la main crochue; n' etre pas sûr de la main; étre dangereux de la main.* §. Avere le mani in checchessia, vale avervi parte, esserne in trattato. *S' être mélé de quelque chose; y avoir mis la main.* §. Avere le mani in pasta, vale ingerirsi nel negozio, di che si tratta. *Mettre les mains à la pâte, ou avoir la main à la pâte.* §. Aver le mani legate, vale non potere operare, essere impedita l' attività. *Avoir les mains liées.* §. Aver le mani lunghe, vale aver modo di operar di lontano. *Avoir les bras longs.* §. Aver per le mani checchessia, vale appartenere a se checchessia, avervi parte. *Avoir en son pouvoir; posséder, ou avoir part à quelque chose.* §. Baciare la mano, o le mani. V. Baciare. §. Bere, o prendere checchessia con larga mano, vale bere, ec. abbondantemente. *Boire a tire-larigot; prendre copieusement, en abondance.* §. Cader di mano, vale cadere in terra, cascare; e per metaf. Mancare, venir meno, perdersi. *Tomber; s' évanouir; disparoître; manquer.* §. Cadere in mano, vale venire in podestà d' altrui. *Tomber dans les mains de, &c. en son pouvoir.* §. Cadere per mano, vale occorrere, venir l' occasione. *Tomber dans les mains; se présenter une occasion.* §. Cader tra le mani, vale abbattersi, venire alle mani. *Tomber dans les mains; se rencontrer.* §. Capitar alle mani, o nelle mani, vale lo stesso che dar fra mano. *Trouver par hasard.* §. Cavar di mano altrui, o cavarsi di mano checchessia, vale indurre, o sforzare altrui, o se medesimo a dare alcuna cosa. *Arracher des mains, ou se dessaisir.* §. Cavar le mani di checchessia, vale terminarlo. *Terminer; achever; finir.* §. Comandar con mano, vale accennare. *Indiquer de la main.* §. Dare alla mano, si dice del dare altrui di presente. *Donner de la main, à la main.* §. Dar con ampia mano, vale dare copiosamente, largamente. *Donner amplement, largement, généreusement, à pleines mains.* §. Dar di mano, o della mano, vale pigliar con prestezza. *Donner des mains; prendre; se saisir.* §. Dar di mano, o delle mani, vale anche spignere. *Pousser.* §. Dar fra mano, vale lo stesso che dar nelle mani, dar per mano. *Tomber par hasard.* §. Dar la mano, vale promettere. *Promettre; donner parole.* Dar la mano, in significato d' impalmare. *Donner la main; épouser.* §. Dar la mano, vale anche cedere il luogo. *Donner la main à quelqu' un, lui donner le pas, ou le lieu d' honneur.* §. Dar la prima mano, vale dare il primo principio ad alcuna cosa. *Entamer; commencer; mettre la main à l' œuvre.* §. Dare l' ultima mano, vale finirla, perfezionarla. *Donner la derniére main, mettre la derniére main.* §. Dar mano, vale porgere ajuto, ajutare. *Donner la main; préter la main; aider; favoriser quelqu' un en quelque affaire.* §. Dar mano a checchessia, vale cooperarvi. *Donner la main; préter la main.* §. Dar mano, vale anche dar principio. *Commencer.* §. Dar mano, e passo, vale cedere. *Céder; donner la main & le pas.* §. Dar nelle mani, o in mano, vale mettere in podestà, e balia. *Livrer; mettre entre les mains.* §. Dar nelle mani, o per mano, vale venire a caso nelle mani altrui, essere incontrato, o trovato casualmente. *Rencontrer, trouver par hasard.* §. [illegible] sulle mani, vale legare le mani, impedire. *Donner sur les doigts; lier les bras a quelqu' un.* §. In signific. neutr. vale venire in potere. *Tomber entre les mains.* §. Dar una, o più mani a checchessia, vale tignerlo, o colorirlo, o impiastrarlo una o più volte. *Donner plusieurs mains, une ou plusieurs couches.* §. Dar un piccino alla mano, vale motteggiare alla sfuggita; figura tolta dal giuoco delle minchiate. *[illegible]; railler; turlupiner; brocarder.* §. Di lunga mano, posto avverbialm. vale di gran tempo. *De longue main; depuis long-temps.* §. Di mano, come quadro, o pittura, o altro di mano di alcuno, vale dipinto, o fatto da esso. *De la main de quelqu' un.* §. Di mano in mano, posto avverbialmente, vale successivamente, di luogo in luogo, di tempo in tempo. *Successivement; de main en main; d' une personne à l' autre.* §. Essere alle mani, vale azzuffarsi, combattere. *Etre aux mains, en être aux mains, combattre.* §. Essere, o mettersi, ec. alle mani, o in mano d' alcuno, vagliono essere alla cura di lui, sotto la sua direzione. *Se mettre entre les mains de quelqu' un.* §. Esser delle mani, vale esser facile, o pronto a dare, o percuotere. *Avoir la main légere, être prompt à la main.* §. Essere delle mani; vale anche rubar segretamente, e di nascosto; onde di un ladro si dice: egli è delle mani. *Voler, avoir la main légere; avoir la main subtile.* §. Essere, andare, o venire, in mano, o nelle mani altrui, vagliono essere, o andare in potere altrui. *Etre, ou tomber entre les mains de quelqu' un.* §. Essere, o simili in mano, vagliono anche essere, ec. in facoltà, o in arbitrio. *Etre dans les mains, entre les mains, à la disposition de, &c.* §. Essere, o avere la mano di Dio, vagliono essere, o riuscire eccellente, ottimo, squisito in alcuna cosa. *Exceller, avoir une main d' Ange.* §. Far man bassa, vale non dar quartiere, disfare interamente. *Faire main basse, ne donner point de quartier.* §. Far toccar con mano una cosa, vale far chiaramente conoscerla. *Faire toucher au doigt & à l' œil; démontrer clairement.* §. Fare una cosa colle mani, e co' piedi, vale farla con ogni maggiore, o possibile sforzo. *S' aider des mains & des pieds.* §. Fuor di mano, in forza d' aggiunto, vale lontano, remoto, distante. *Loin, eloigné; qui n' est pas a la portée.* §. Girare a ogni mano, vale volgersi, o andare per ogni verso, metaf. tolta dal maneggiare i cavalli. *Se tourner de tout coté.* §. Giuoco di mano, vale bagattella. *Jeu de main.* E per metaf. Inganno, artifizio, frode. *Tour de passe passe; pièce; tromperie; ruse.* §. Giuocar di mano, far giuochi di mano. *Faire des jeux de main.* §. Giurar nelle mani, vale giurar davanti ad alcuno, che abbia la pubblica autorità di ricevere il giuramento. *Preter, ou prendre serment.* §. Guadagnar la mano, si dice del cavallo, che più non cura il freno. *Gagner la main.* §. Lasciare in mano, o nelle mani, vale, lasciare in dominio, consegnare, raccomandare. ***Laisser dans les mains, ou entre les mains; livrer; remettre quelque chose aux soins de quelqu' un.*** §. Lasciarsi uscir di mano alcuna cosa, vale, permettere che altri se ne faccia padrone. *Se laisser échapper des mains.* §. Lasciarsi uscir di mano, vale anche trascurare, e perder l' occasione. *Se laisser échapper des mains; négliger; ou perdre l' occasion.* §. Lavarsi le mani di checchessia, vale non se ne impacciar più, non voler tenerne più conto, non voler più briga. *Se laver les mains de quelque chose.* §. Lavorar di mano, figuratam. vale rubare. *Voler.* §. Legar le mani altrui, vale impedirlo dall' operazione, di che si tratta. *Lier les mains.* **§. Levar la palla di mano.** V. Palla. §. Levar mano, vale cessare di fare. *Cesser; quitter l' ouvrage.* §. Mani benedette, si dicono quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene. *Mains bénites.* §. Mano manca, mano stanca, e mano mancina, vagliono la sinistra. *Main gauche.* §. Mano ritta, e man ritta, lo stesso che destra. *Main droite.* §. Menar le mani come un berrettajo, vagliono combattere, o percuotere altrui con replicati e spessi colpi. *Jouer des mains; frapper.* §. Si dice anche di chi ruba segretamente, e di nascoso. *Jouer de la griffe; dérober.* §. Menar le mani, vale altresì operar con prestezza, e di forza, affrettarsi, studiarsi in checchessia. *Se dépêcher.* §. Mettere alle mani chicchessia, vale indurlo a rissa. *Irriter; aigrir; exciter à se battre.* §. Mettere a mano, vale esporre all' uso, ed avviare a servirsi d' alcuna cosa. *Entamer.* §. Metter in mano, vale dare, consegnare. *Donner, ou mettre entre les mains.* §. Mettere la mano in alcuna cosa, vale provvedervi, rimediarvi. *Mettre ordre; ou remède à quelque chose.* §. Mettere, o porre legge in mano ad alcuno, vale comandargli. *Faire la loi à quelqu' un.* §. Mettere, o porre le mani addosso altrui, vale prendere uno, pigliarlo, impadronirsene. *Mettre les mains sur quelqu' un; le saisir.* §. Mettere, o porre le mani addosso a uno, vale anche ucciderlo. *Mettre la main sur le collet à quelqu' un, le tuer.* §. Mettere le mani innanzi a chicchessia, vale appropriarsi l' altrui diritto. *Usurper; s' approprier le droit d' autrui.* §. Mettere le mani nel fuoco, vale affermare per verissimo checchessia. *Mettre les mains au feu.* §. Mettere, o por mano, vale cominciare. *Commencer; mettre la main à l' œuvre.* §. Metter mano, vale cominciare ad ingiuriare, o ad offendere con fatti, e con parole; il che dicesi anche Manomettere. V. §. Metter mano, per isfoderare, cacciar mano, tirar mano. *Mettre l' épée à la main; tirer l' épée.* §. Mettere, o porre mano in pasta, vale entrare a trattare, impacciarsi. *Mettre les mains à la pâte; mettre la main a quelque chose; mettre la main à l' œuvre.* §. Metter le mani innanzi per non cadere, si dice di chi accusa altrui d' un mancamento, del quale egli non è men reo dell' accusato. *Accuser les autres d' une faute, dont on est aussi coupable.* §. Metter per le mani, vale proporre. *Proposer.* §. Metter tra le mani, vale commettere alla cura. *Confier une chose a quelqu' un, la lui donner à garder, ou à la soigner.* §. Mettere, o porre tra le mani, o nelle mani, o in mano, vale dare, e consegnare in potere. *Mettre entre les mains.* §. Mordersi le mani, o le dita d' alcuna cosa, vale pentirsene. *Se mordre le pouce, ou les doigts; se repentir.* §. Non volgere, o non voltare la man sossopra, vale essere pronto a fare alcuna cosa, mostrare di non ci avere difficoltà, o repugnanza. *Se montrer prêt, disposé à faire quelque chose.* §. Per mano, vale per mezzo. *Par les mains; par la voie; par le moyen,*

moyen, ou l' entremise. §. Per mano, vale anche per consiglio, a persuasione. *Par l' avis, par le conseil; à la persuasion de*. §. Por mano, vale darsi da fare, impiegare la sua opera. *Mettre les mains; s' employer*. §. Por mano, vale anche cominciare. *Mettre la main à l' œuvre*. §. Por mano sopra alcuna cosa, vale toglierla, pigliarla, occuparla. *Mettre la main sur quelque chose; s' en saisir*. §. Porre, o tener mente alle mani, vale badare a quel che altri fa, o pensa di fare, osservarlo. *Prendre garde aux mains*. §. Portare in mano, vale portare checchessia colla mano, senz' altro ajuto. *Porter dans la main*. §. Portare in palma di mano, vale fare alcuna cosa palese, non la nascondere. *Faire quelque chose publiquement; ne pas se cacher*. §. Portare, o tenere, o simili, in palma di mano alcuno, vale amarlo cordialmente, proteggerlo, fargli grandi amorevolezze. *Porter quelqu' un, l' aimer de tout son cœur, l' assister, le caresser*. §. Rimettere in mano, vale dar libera podestà. *Remettre entre les mains; donner pouvoir*. §. Rimetter la palla in mano, figuratam. vale rimetter le cose in istato di facile e comodo aggiustamento. *Mettre les choses en état d' accommodement*. §. Rodersi le mani, vale lo stesso che mordersi le mani. *Se ronger le poings*. §. Se tu con una mano, ed io con due, si dice dell' accordarsi a fare alcuna cosa più volontieri di quello che vorrebbe il compagno. *Très-volontiers*. §. Star colle mani a cintola, vale star senza operare, stare ozioso. Star colle mani in mano, vale lo stesso. *Demeurer les bras croisés*. §. Star colle mani per aria, vale tener le mani sospese in aria; e figuratam. Stare in atto di percuotere, o di battere alcuno. *Avoir la main levée pour frapper*. §. Stretto di mano, vale parco. *Chiche; avare; dur à la desserre*. §. Tenere in mano, vale tenere alcuna cosa colle mani, e figuratam. Avere appresso di se alcuna cosa d' altri. *Retenir les effets de quelqu' un*. §. Tener le mani a cintola, o alla cintura, vale starsi ozioso, non operare, ed anche non si risentire. *Demeurer les bras croisés; ne pas se venger*. §. Tener le mani a se, vale astenersi di toccare checchessia, ed anche di percuotere alcuno. *Tenir les mains à soi*. §. Tener le mani in capo ad alcuno, vale aver l' occhio, che non erri. *Avoir l' œil sur quelqu' un*. §. Tener mano, o tener di mano, vale esser complice, o consenziente, concorrer nel fatto, dare aiuto. *Prêter la main; tenir la main, &c.* §. Onde in proverb. Tanto ne va a chi ruba, quanto a quel che tien mano, o che tiene il sacco. *Autant celui qui tient, que celui qui écorche*. §. Toccar con mano, figurat. vale accertarsi di checchessia con dimostrazione sicurissima. *Toucher au doigt & à l' œil*. §. Toccar la mano, si dice propriamente del darsi la fede gli sposi, che anche si dice impalmare. *Toucher la main; donner la main*. §. Tratto di mano, vale uno spazio lungo quanto andrebbe un projetto tirato colla mano. *Jet de main*. §. Venire alle mani, vale azzuffarsi. *Venir aux mains; se battre*. §. Venire, o pervenire alle mani, o a mano, vale anche capitare, occorrere. *Tomber entre les mains; échoir*. §. Venir nelle mani, o a mano, o in mano di alcuno, vale venire in potere. *Tomber entre les mains*. §. Ugner le mani, si dice del presentare i Giudici per corromperli. *Graisser la patte à quelqu' un; le corrompre; le gagner par des présens*. §. Vincer della mano, vale esser prima dell' altro a checchessia. *Gagner quelqu' un de la main, le prévenir*. §. Vincer la mano, vale guadagnare il primato, ottener la precedenza. *Prendre, ou gagner le pas; obtenir la préséance*. §. Una mano lava l' altra, e le due il viso, e dinota, che reciprocamente l' un dee compiacere e ajutare all' altro. *Une main lave l' autre*. §. Uscir di mano, vale scappare. *Échapper*. §. Sputarsi nelle mani. Venire da mano, venire fra mano. V. Venire e Sputare.

MANOÀLE, Che anche scrivesi MANOVÀLE, s. m. *S. Cater. lett.* Colui che serve al muratore. *Aide-maçon*.

MANOLETTO. *Peccor.* Valetto. V.

MANOMESSA, Verbal. fem. da manomettere; e propriamente si dice del vino vendereccio, che si cominci nuovamente a vendere. *Vente du vin, ou vin d' un autre tonneau qu' on a entamé*.

MANOMESSO, SSA, add. da manomettere. *Entamé*.

MANOMÈTTERE, v. a. Metter mano, cominciarsi a servire di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano, come manomettere una botte di vino, una pezza di drappo, e simili. *Entamer*. §. Per metaf. vale offendere, e guastare. *Ruiner, maltraiter; gâter; endommager*. §. Manomettere, per liberare dalla servitù, far libero. *Mettre en liberté; affranchir*.

MANOPOLA, s. f. Guanto di ferro per uso de' soldati. *Gantelet; gant de fer*. §. Per quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso alla piegatura del gomito. La moitié d' une ... Manopola, ... di varj Artisti, pezzo ... [illegible]

di cuoio per riparo della mano nel lavorare. *Gantelet; manique*.

MANOSCRITTO, TTA, add. Scritto a mano, scritto in penna, non istampato. *Manuscrit*.

MANOSCRITTO, s. m. Libro scritto a mano. *Manuscrit*.

MANÒSO, SA, add. Morvido, trattabile. *Souple; doux; maniable*.

MANOTENENZA, s. f. *Morell.* Manutenzione. *Maintenue*.

MANOVALDERÌA, s. f. Astratto di manovaldo. *Tutelle*.

MANOVALDO. V. Mondualdo.

MANOVÀLE, s. m. Quegli, che serve al muratore, portandogli le materie per murare. *Manœuvre; Aide-maçon*. §. Proverbialm. E' val più un colpo di Maestro, che due di Manovale, e vale, che è più utile servirsi delle persone pratiche e ammaestrate, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. *Il faut toujours choisir les plus habiles Maîtres; un coup de Maître vaut mieux que dix d' un Compagnon*.

MANOVÀLE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Manuale. V.

MANOVELLA, s. f. Lieva. *Lévier; anspect; brimbale*.

* MANOVELLO, s. m. *Voce antica*. Manovella. V.

MANÒVRA, s. f. *T. Marinaresco*. Nome generico delle funi d' una nave. *Manœuvre*. §. Manovra, si dice anche delle operazioni, che si fanno per governar una nave. *Manœuvre*.

MANOVRÀRE, v. a. *T. Marinaresco*. Muovere o maneggiare i cordami del vascello, per eseguire un determinato moto degli ordigni del vascello stesso. *Manœuvrer*.

MANRITTA, *Cr. in* Marritta. V.

MANROVÈSCIO, e MARROVÈSCIO, s. m. Rovescione. *Revers; coup d' arrière-main*.

MANSARDA, s. f. *T. de' Muratori, ed Architetti*. Maniera di tetto, quasi piano nel colmo, e quasi a piombo da' lati. *Mansarde, ou comble à la mansarde*.

MANSÀRE. V. Ammansare.

MANSIONÀRIO, s. m. Cappellano, ovvero colui, che ufficia la Chiesa, che assiste alla Chiesa. *Chapelain qui dessert une Chapelle*. Anticamente, *Mansionnaire*.

MANSIÒNE, s. f. *Voce Latina*. Fermata, posata, stanza. *Demeure; logis*.

MANSO, SA, add. Mansueto, e piacevole. *Doux; paisible; privé; apprivoisé*.

MANSUEFARE, v. a. Indurre in mansuetudine. *Adoucir; appaiser; apprivoiser*.

MANSUEFATTO, TTA, add. da mansuefare, ammansato. *Adouci; appaisé, &c.*

MANSUÈSCERE, v. n. *Voce Latina*. Divenir mansueto. *S' adoucir; s' apprivoiser*.

MANSUETAMENTE, avverb. Con mansuetudine. *Benignement; doucement; paisiblement; tranquillement*.

MANSUETISSIMAMENTE, avv. Superl. di mansuetamente. *Très-doucement, &c.*

MANSUETÌSSIMO, MA, add. Superl. di mansueto. *Très-doux; très-paisible; très-humain*.

MANSUÈTO, TA, add. Di benigno e piacevole animo, che ha la virtù della mansuetudine. *Doux; paisible; traitable; affable; humain*.

MANSUETÙDINE, s. f. Costanza d' animo contro l' impeto dell' ira. *Mansuetude; bénignité, douceur d' ame; clemence*.

MANTACARE, v. a. Soffiar col mantaco. *Souffler*.

MANTACHETTO, s. m. Dim. di mantaco. *Petit soufflet à souffler*.

MÀNTACO, s. m. Mantice. *Soufflet à souffler*. §. Mantaco, *Dant.* Fig. per Polmone. *Poumon*.

MANTACUZZO, s. m. Dim. di mantaco. *Petit soufflet à souffler*.

MANTARRO, s. m. *Sannazz.* Sorta di vestimento rustico, forse quello, che è detto Saltambarco. V.

MANTÈCA, s. f. Composizione che si fa con lardo, mischiandovi odori. *Pommade*.

MANTELLÀCCIO, s. m. *Fir. As.* Pegg. di mantello, tabarraccio. *Mauvais manteau*.

MANTELLÒNE, s. m. *Fag. rim.* Accresc. di mantello. *Grand manteau*.

MANTELLARSI, n. p. Coprirsi con mantello. *Se couvrir avec un manteau; s' envelopper dans son manteau*. §. Fig. vale scusarsi. *S' excuser; se couvrir sous un manteau, sous un prétexte*.

MANTELLÀRE, v. a. *S. Cater.* Coprire col mantello; e figurat. Palliare, Inorpellare. V.

MANTELLETTA, s. f. Sorta d' insegna, e ornamento reale, o d' altra dignità, che cuopre le spalle, e 'l petto. *Mantelet; camail*.

MANTELLETTO, s. m. Dim. di mantello. *Petit manteau*. §. Mantelletto è anche una spezie di riparo militare. *Mantelet*.

MANTELLÌNA, s. f. Dim. di mantello. *Petit manteau; camail; mantelet*.

MANTELLÌNO, s. m. Quella coperta, colla quale si cuoprono le immagini sacre, e talora i bambini. *Voile; rideau*. §. Per Mantellina. V. §. Per Dim. di mantello. *Petit manteau*.

MANTELLO, s. m. Spezie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni. *Manteau*. §. Mantello, per similit. dicesi anche al color del pelo del cavallo. *Poil de cheval*. §. Mantello, figurat. per iscusa, coperta, coperchiella. *Manteau; excuse; prétexte; apparence*. §. Nè di state, nè di verno non andar senza mantello, proverb. e vale star sempre provveduto per tutti i casi, che posson nascere; tolta la metaf. dalla necessità dell' uso del mantello essendo facil cosa, che piova tanto d' estate, quanto d' inverno. *Il ne faut jamais se laisser prendre au depourvu*. §. Ricoprirsi col mantello d' altri, o simili, vale scusare sè coll' accusare altrui. *Accuser les autres pour s' excuser soi-même*. §. Mutare, o rivolgere mantello, e simili, vagliono mutar pensiero, o opinione. *Tourner casaque, ou changer d'avis*. §. Aver mantello a ogni acqua, vale esser pronto al bene, e al male, accomodarsi a ogni cosa. *Avoir deux partis à choisir*. §. Cavarne cappa, o mantello, vale venire a qualche conclusione; tolta la metaf. dal Sarte, che se della pezza del panno non esce il mantello, ne cava la cappa, o altro vestimento minore. *Tirer pied, ou aile de quelque chose*. §. Chi ha il lupo per compare, ec. V. Lupo.

MANTELLOTTO, s. m. Piccolo mantello, Mantelletto, Mantelluccio. V.

MANTELLUCCIÀCCIO, s. m. Pegg. di mantelluccio. *Mauvais petit manteau*.

MANTELLÙCCIO, s. m. Mantello piccolo. *Petit manteau*.

MANTENENTE, avverb. Immantenente. V.

MANTENENTE, add. d' ogni gen. *Sen. Pist.* Che mantiene, sostenente. *Soutenant; qui soutient*.

MANTENÈRE, v. a. Conservare; e si usa, oltre al signif. att., anche nel neutr. e nel neutr. pass. *Maintenir; conserver; garder; sustenter*. §. Mantenere in isola, vale tener sospeso. *Tenir en suspens*. §. Mantenere la parola. *Tenir sa parole; remplir, accomplir la promesse*. §. Mantenere, per sostenere, difendere. *Défendre, soutenir ses droits*. §. Mantenersi, vale sussistere, e nudrirsi. *Subsister; vivre; se nourrir; se maintenir; se conserver*. Mantenersi nel suo stato. *Garder son rang; se maintenir dans son état*.

MANTENIMENTÒ, s. m. Il mantenere. *Conservation; soutien; maintien; subsistance*. Mantenimento in possesso. *Maintenue*.

MANTENITÒRE, verbal. masc. Che mantiene. *Conservateur; celui qui conserve, qui soutient*.

MANTENITRÌCE, verbal. fem. di mantenitore. *Conservatrice; celle qui conserve*.

MANTENÙTO, TA, add. da mantenere, conservato. *Conservé; maintenu*.

MÀNTICE, s. m. Strumento, che attrae, e manda fuori l' aria, e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato a strumenti di suono, e simili. *Soufflet à souffler*. §. Mantice perenne, è quel mantice, che ha tre palchi, e che sempre soffia quando sia condotto da alcuno con piccol moto. *Soufflet à deux vents*. §. Per metaf. vale Istigazione, e Istigatore. V.

MANTICETTO, s. m. Dim. di mantice. *Petit soufflet à souffler*.

MANTICIÀRO, s. m. Artefice, che fabbrica i mantici. *Ouvrier qui fait, & vend des soufflets*.

MANTÌCORA, s. f. Sorta d' animale con quattro piedi, che ha tre filari di denti nelle mascelle, e con volto d' uomo. *Espèce de tigre qu' on ne connoit guères, & qui pourroit bien être un animal fabuleux*.

MANTÌGLIA, s. f. *Fag.* Sorta d' ornamento, o d' abito, che portano le donne sulle spalle. *Manteau de femme*.

MANTÌLE, s. m. Tovaglia grossa dozzinale. *Nappe grossière*.

MANTÌNA, s. m. Dim. di manto. *Un petit mante*.

MANTÌNO, s. m. *Fr. Jac. T.* Dim. di manto. *Petit voile*.

MANTO, s. m. Spezie di vestimento simile al mantello. *Mante; voile; sorte de manteau*. §. Per metaf. vale copertura, velo, scusa, pretesto. *Manteau; voile; prétexte; excuse*. E fa manto del vero alla menzogna. §. Manto, *Termine Marinaresco antico*, sorta di fune, colla quale si legano l' antenna, e le vele. Oggidì i Marinaj dicono amante. *Itague; itagle; ou étague*.

MANTO, s. m. *Fag.* Veste chiusa, assettata, e lunga a guisa di manto, usata dalle donne di qualità. *Mante; manteau de femme*.

* MANTO, TA, add. Voce derivata dal Provenzale, vale molto. *Beaucoup*. Mante fiate; mante volte. *Souvent; maintefois*.

MANTÒNE, avv. *Dant.* Par che vaglia lo stesso, che tuttora, e molte volte, e che sia formato da Manto, e Ora. *Plusieurs fois; souvent*.

MANTRUGIÀRE, v. a. Maneggiare, trattar con mano, brancicare. *Chiffonner*.

MANUÀLE, add. d'ogni g. Fatto con mano. *Manuel; fait à la main.* §. Manuale, di mano. *De main.*

MANUALITÀ, s. f. Astratto di manuale. *État de ce qui se fait à la main.*

MANUALMENTE, avverb. Con mano. *Manuellement.*

MANÙBRIO, s. m. *Voce Lat.* Manico, manovella. *Manche; lévier.*

MANUCÀRE. V. Mangiare. §. Per metaf. L' ingorda voglia le manuca. *L' envie les dévore.*

MANÙCCIA, s. f. Dim. di mano. *Menotte; petite main.*

MANUMISSIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Liberazione da servitù. *Manumission.*

MANUMISSÒRE, verbal. masc. *Salvin.* Che libera da servitù. *Celui qui affranchit.*

MANUMITTENTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che libera da servitù, che mette in libertà. *Qui affranchit.*

MANUSCRISTO, e MANICRISTO, s. m. Sorta di confezione. *Sorte de confection.*

MANUSCRITTO, sust. e addiett. Manoscritto. V.

MANUTENZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Manotenzione, manotenenza, sicurtà data per lo mantenimento della cosa. *Maintenue.*

MANUVALDERÌA, s. f. *Stor. Semif.* V. Manovalderia.

MANUZZA, s. f. *Cellin. vit.* Dim. di mano, manuccia. *Menotte.*

MANZA, s. f. Lo stesso che amanza, persona amata, amica. *Maîtresse.*

MANZO, s. m. Bue. *Bœuf.*

MANZOTTA, s. f. *Bern.* Giovenca, vacherella. *Génisse.*

MAOMETTÀNO, s. m. Della Setta, e Religione di Maometto. *Mahométan.*

MAOMETTISMO, s. m. *Segner.* Macomettismo. Religione de' Maomettani. *Mahométisme.*

MAÒNA, s. f. *T. Marinaresco.* Nome d'una sorta di nave turchesca a foggia di galera. *Mahone.*

MAPPAMONDO, s. m. Carta, o globo, nel quale è descritto il mondo. *Mappemonde.*

MARABUTO, s. m. *T. della Stor. mod.* Sacerdote Maomettano, custode d'una Moschea. *Marabout.* §. Marabuto, *T. Marinaresco*, nome d' una delle vele d'una galera. *Marabout.*

MARACHELLA, s. f. Spia, l'atto del far la spia; ma si prende talora anche per frode, e inganno. *Espion*; e più propriamente *Fraude; ruse; malice; detour; tromperie.*

MARAGNUÒLA, s. f. *Volg. It.* Massa piramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori, dopo averlo fatto seccare al Sole. *Meule de foin.*

MARAME, s. m. Il peggiore, o lo sceltume di qualsisia cosa. *Rebut; épluchures; balayures.* §. Per Trappoleria, Giunterìa. V. §. Per quantità grande di checchessia. *Abondance; grande quantité.*

MARANGÒNE, s. m. Sorta d'uccello acquatico, con altro nome detto Mergo. *Plongeon.* §. E perciocchè questi uccelli si tuffano, e predano nell' acqua, perciò in termine di Marineria sono detti Marangoni quegli uomini, che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi. *Plongeur.* §. Marangoni, chiamansi anche i Garzoni de' Legnaiuoli, che lavorano per opra. *Compagnon menuisier.*

MARÀNO, s. m. *Ciriff. Calv.* Sorta di naviglio. *Sorte de navire.*

MARASCA, s. f. Spezie di ciriegia aspra, lo stesso che amarasca. *Griotte.*

MARASMO, s. m. Malattia, che induce somma magrezza. *Marasme; consomption.*

MARAVEDIS, s. m. *Capor.* Sorta di moneta spagnuola, cento di cui fanno un giulio. *Maravedis.*

MARAVÌGLIA, s. f. Passione, e commozion d'animo, che rende attonito, nascente da novità, o da cosa rara. *Merveille, admiration, étonnement.* §. Maraviglia, erba colle foglie di diversi colori forse quella, che è detta *Balsamine.* §. Far le maraviglie d'una cosa, eccedere in lodarla, o [illegible]. *Louer, prôner, vanter extraordinairement quelque chose.* §. Far maraviglia, o meraviglia, [illegible] cagionare stupore. *Étonner, surprendre.* §. Far maraviglie, vale Operare cose [illegible], o da recar maraviglia. *Faire merveilles, [illegible].* §. Onde A maraviglia, posto avverb. vale [illegible]. *A merveilles, parfaitement.* §. [illegible] maraviglia, [illegible]. §. [illegible] A maraviglia, posto [illegible] [illegible], perfettamente. *Parfaitement [illegible], à merveille.*

MARAVIGLIANTE, } add. d'ogni g. Ma-
MARAVIGLIABILE, } raviglievole. *Étonnant, surprenant, merveilleux.*

[illegible], s. f. *Cr. N.* Accrescit. di maraviglia. [illegible] merveille.

MARAVIGLIAMENTO, s. m. Maraviglia, il [illegible] [illegible].

MARAVIGLIÀBILE, add. d'ogni gen. Che è

maraviglia. *Étonné; surpris; ravi d' étonnement; ébahi.*

MARAVIGLIÀRE, v. n. e MARAVIGLIARSI, neutr. pass. Prendersi maraviglia. *S' étonner; être surpris.*

MARAVIGLIÈVOLE, add. d'ogni g. Maraviglioso, da maravigliarsene. *Merveilleux; surprenant; étonnant.*

MARAVIGLIOSAMENTE, avverb. Con maraviglia, fuor d'uso comune. *Merveilleusement; d' une manière surprenante; admirablement.*

MARAVIGLIOSISSIMAMENTE, avverb. Superl. di maravigliosamente. *D' une manière très-surprenante.*

MARAVIGLIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di maraviglioso. *Très-surprenant, &c.*

MARAVIGLIÒSO, OSA, Add. Che apporta maraviglia, che eccede l'uso comune. *Merveilleux; étonnant; surprenant; admirable.*

MARCA, s. f. Paese, contrada. *Pays; contrée.* §. Per sorta di moneta d'oro, e d'argento. *Sorte de monnoie.* §. Per contrassegno, marchio. *Marque, ou contremarque.*

MARCÀRE, v. a. Marchiare. *Marquer.* §. Per confinare, da marca, paese. *Confiner; être voisin; limitrophe.*

MARCASSÌTA, s. f. Sorta di mezzo minerale. *Marcassite.*

MARCATO, TA, add. da marcare. *Marqué.*

MARCESCÌBILE, add. d'ogni g. Contrario d' immarcescibile. *Marcessible; corruptible.*

MARCHÈSA, } s. f. Moglie di Marchese,
MARCHESÀNA, } o Signora di Marchesato. *Marquise.*

MARCHESÀTO, s. m. Stato, o Dominio di Marchese. *Marquisat.*

MARCHÈSE, s. m. Titolo di Signorìa, forse da marca, in vece di paese, e contrada. *Marquis.* §. Marchese, si dice anche il mestruo delle donne. V. Mestruo.

MARCHESÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di Marchese, Marchese in tenera età. *Jeune Marquis.*

MARCHESÌTA, v. f. *Sagg. Nat. Sper.* V. Marcassita.

MARCHIÀNA, s. f. Sorta di ciriegia, che è molto grossa. *Sorte de grosse cérise.* §. Onde essere, o parer marchiana, dicesi di cosa, che eccede nel genere di che si favella, e si piglia in cattivo significato. *Être, ou paroître un peu fort, ou un peu trop fort.*

MARCHIÀRE, v. a. Contrassegnare improntando. *Marquer; mettre une marque, une empreinte.*

MARCHIÀTO, TA, add. da marchiare. *Marqué.*

MÀRCHIO, s. m. Marco, segno, contrassegno. *Marque; empreinte.* §. Marchio, con cui si fioriscon le spalle a' tagliaborse, e simili. *Fleur de lys.*

MARCIA, s. f. Umor putrido, che si genera negli enfiati, e nelle ulcere. *Pus; virus; boue; bourbillon d' une plaie.*

MARCIAPIÈDE, s. m. *Voce dell' uso.* Quello spazio più alto a' lati d'una strada, o d'un ponte, dove può passare chi cammina a piedi, senza essere incomodato da' carri, carrozze, e simili. *Trottoir; banquette.*

MARCIÀRE, v. n. Il camminare degli eserciti, e de' soldati. *Marcher; être en marche.* §. Per partirsi semplicemente, andar via. *Partir; s' en aller.* §. Marciare, in sign. att. vale far divenir marcio. *Pourrir; corrompre.*

MARCIÀTA, s. f. *Vald. Dec.* Il marciare de' soldati. Oggi dicesi al suono delle bande per la marcia. *Marche.*

MÀRCIDO, DA, add. *Voce Lat.* Marcio, fracido, putrido. *Pourri; corrompu.*

MARCIGIÒNE, s. f. Il marcire. *Pourriture.*

MÀRCIO, IA, add. Putrido, fracido, pien di marcia. *Pourri; corrompu; putréfié; carié.* §. Fig. vale guasto, corrotto. *Vicié; gâté; corrompu.* E se niuno mai marcio fu di questa nascenza putrida e villana, tu se' senza niuno dubbio desso. §. Marcio, per metaf. Vile, abbiettato. *Vil, méprisable.* Disse per rimprovero, leggi gli statuti, popol marcio. §. A marcia forza, a marcio dispetto, e simili, vagliono forzatissimamente. *Bon gré mal gré; malgré lui; malgré ses dents.*

MARCIO, s. m. *T. di Giuoco*, e vale posta doppia. *Le double.* §. Onde campare, o scampare il marcio, uscir del marcio, e simili, vagliono uscir del rischio del perderla doppia. *Sauver le double.* §. Cavare, o uscir del marcio, figuratam. dicesi anche del far conseguire, o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata. *Obtenir quelque chose pour la première fois.*

MARCIOSO, SA, add. Pieno di marcia. *Purulent, virulent, sanieux; plein de pus; putréfait.*

MARCIRE, v. n. Putrefarsi, divenir marcio. *Pourrir, aboutir; apostumer; se putréfier; s' altérer, se gâter.* §. Marcire, fig. vale alterarsi, guastarsi. *S' altérer, se gâter, se flétrir.* Ne è per vecchiezza marcita, anzi oggi più che mai fiorisce la gloria del nostro nome. §. Marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo. *Pourrir en prison.*

MARCÌTO, TA, add. da marcire. *Pourri, &c.* §. Per metaf. vale guasto, alterato, e parlandosi d'uomini, o di bestie, indebolito, smagrito, infiacchito. *Pourri; altéré; gâté; affoibli; maigri.* Quelle fiere orse, marcite per lo star tanto tempo rinchiuse, si ridussero quasi a niente.

MARCIUME, s. m. Astratto di marcio. *Pourriture; bourbillon.* §. Per met. vale abbiezione, e pretta viltà. *Bassesse; gueuserie; vilainie.*

MARCO, s. m. Una certa quantità di moneta. *Marc.* §. Per contrassegno, impressione da marcare, o marchiare, che oggi più comunemente in questo significato si dice marchiò. *Marque.*

MARCORELLA, s. f. Erba nota, che nasce tra le viti, e dà pessimo sapore al vino. *Mercuriale; foirole.*

MARE, s. m. Universal congregamento dell' acque. *Mer.* §. Mare fresco, si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso. *Vent frais.* §. Mare poco, si dice, quando il mare è poco agitato. *Mer bonace.* §. Loda il mare, e tienti alla terra, prov. che avvertisce doversi lodare l'util grande e pericoloso, e attenersi al piccolo e sicuro. *Il vaut mieux s' en tenir à un petit profit assuré, que courir les risques des grandes entreprises.* §. Dicesi pure in proverb. Mare, fuoco, e femmina tre male cose. *La mer, le feu, & la femme sont trois mauvaises choses.* §. Mare per simil. si dice d'ogni grande abbondanza, come mare di doglia, di lagrime, di gioja, di ricchezze, e simili. *Une mer de douleurs, de larmes, de richesses.*

MARÈA, s. f. Mare crescente, gonfiato; la corrente del mare. *Marée.* Marea alta, marea piena, acque piene. *Haute marée.* Marea massima. *Maline.* Marea di rovesci. *Contre-marée.*

MAREGGIANTE, add. d'ogni g. *Bocc.* Che mareggia. *Flottant.*

MAREGGIÀRE, v. n. Ondeggiare, e far muovere per lo mare una barca, o simili. *Flotter sur la mer; voguer.* §. Mareggiare, dicesi anche l' aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare, e s'usa anche in signif. n. p. *Souffrir du mal de mer.*

MAREGGIÀTA, s. f. Marea. *Marée.*

MAREGGIO, s. m. Il mareggiare. *Agitation, mouvement de la mer.*

MAREMMA, s. f. Campagna vicino al mare. *Campagne près de la mer.* §. France maremme, dicesi per dinotare un paese lontanissimo. *Aux Antipodes; dans un pays très-éloigné.*

MAREMMÀNO, NA, add. di maremma. *Maritime.* E più comunemente, vale, *Marécageux.* Aria maremmana, dicesi dell'aria infetta e pestilenziosa, che si respira ne' luoghi acquidosi, come sono i maremmani. *Air marécageux.*

MARESCIALLO, s. m. Sorta di dignità, spezialmente nella Francia. *Maréchal.*

MARESCO, CA, add. di mare. *Maritime; de mer.*

MARÈSE, s. m. Stagno. *Marais; marécage; étang.*

MARETTA, s. f. *Segner. &c.* Piccola conturbazione del mare. *Levée.* Vi è della maretta. *Il y a de la levée.*

MAREZZÀRE, v. a. Amarezzare, dare il marezzo. *Jasper; marbrer; donner l' onde.*

MAREZZÀTO, TA, add. Serpeggiato a onde, a marezzo. *Ondé; marbré.*

MAREZZO, s. m. Quell' ondeggiamento di color variato, che fa il tiglio nel legname a guisa dell'onde del mare. *Marbure; madrure; onde, ou effet des couleurs ondées, comme la moire, le tabis, & sur quelques bois.*

MARGA, s. f. *T. de' Naturalisti.* Certa porzione pingue, e quasi midolla, che ritrovasi in alcuni sassi, quando si spezzano. *Marne.*

MARGARÌTA, } s. f. Perla. *Perle.* §. Dan-
MARGHERÌTA, } te disse, Per entro se l'eterna Margherita ne ricevette, e volle dire lo corpo lunare, lo quale egli assomigliò alla perla. *La Lune.* §. Gittar le margherite a' porci, vale dar cose singolari e preziose a persone vili e idiote. *Jeter des marguerites devant les pourceaux.* §. Margherita, è anche sorta di fiore, che si dice più comunemente, margheritina. *Marguerite; paquerette.*

MARGHERITÌNA, s. f. Sorta di fioretto bianco variegato di più colori, che cresce in ogni luogo verso il tempo di Pasqua. *Marguerite; paquerette.* §. Per quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi, e altri ornamenti femminili. *Des perles fausses.*

MARGIGRANA, s. f. Sorta d'uva di buona qualità, la quale con altro nome è detta Rubiola. *Sorte de raisin.*

MARGINÀLE, add. d'ogni g. *Magal.* Attenente, o posto alla margine d'uno scritto. *Marginal, qui est à la marge.*

MARGINATO, s. *T. Botanico.* Scavazione in dentro nell' estremità, o delle foglie, o del frutto, o del seme. *Échancrure.*

MÀRGINE, s. f. Saldatura delle ferite. *Cicatrice*. §. Margine, vale anche estremità, e si usa in genere masc. e fem. *Bord*. §. Margine, si dice anche ne' libri quello spazio dalle bande che non è occupato dalla scrittura. *Marge*. §. Margini T. de' Stampatori, que' legnetti, o regoletti, che servono alla division delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini. *Garnitures*.

MARGINETTA, s. f. Dim. di margine. *Petite cicatrice ou petite marge*.

* MARGIOLLO, LLA, add. Marcio. V.

MARGO, s. m. *Voce poetica*. Margine d' un ruscello, d' un fiume, o simile. *Bord*.

MARGOLATO, s. m. *Menag*. Tralcio di vite, ed è proprio quello, che serve per moltiplicare la pianta. *Marcotte*.

MARGÒNE, s. m. *Targ. Viagg.* Spezie di marga. *Sorte de marne*.

MARGOTTA, s. f. *T. de' Giardinieri*. Quella parte della pianta, che essendo stata qualche tempo mezzo tagliata e coperta di terra, acciocchè producesse radici, si svelle, e si trapianta. *Marcotte*.

MARGOTTÀRE, v. a. *T. d' Agricoltura*. Far uso, e governo della pianta a modo di margotta. *Marcotter*.

MARGOTTÀTO, TA, add. *T. d' Agricoltura*. Da margottare. *Marcotté*.

MARGRAVIO, s. m. *Voce dell' uso*. Nome di dignità di alcuni Principi Sovrani della Germania, corrispondente al titolo di Marchese. *Margrave*.

MARGUTTO, TTA, add. *Buon. Tanc.* Brutto e malizioso, e deriva tal vocabolo dal Margute di Omero. *Laid & malicieux*.

MARICELLO, s. m. Dim. di mare; piccolo golfo. *Baie; bras de mer; petit golfe*. §. Per metaf. il maricello del cuore. *Les tempêtes, les inquiétudes du cœur*.

MARIGIANA, s. f. Spezie d' anitra salvatica. *Sorte de canard*.

MARÌNA, s. f. Mare. *La mer*. E talora costa di mare. *La marine; plage; côte de mer*. §. La marina è turbata, o gonfiata, dicesi quando veggiamo in collora, e pieno di mal talento qualcuno. *La mer est agitée; elle est en colère*. §. Far marina dicesi del finger miseria, e con importunità, quasi gagnolando, chieder la limosina, o simili. *Faire le piteux*.

MARÌNA MARÌNA, Posto avverbialm. Lungo la riva del mare. *Terre à terre; tout le long du rivage*. Onde andarsene marina marina, vale andarsene lunghesso la marina, o non se ne allontanar molto, che altrimente si direbbe anche riva riva, a piaggia a piaggia. *Côtoyer; naviguer terre à terre; ranger la côte*.

MARINAJO, s. m. Nome generico d' ogni guidator di nave in mare. *Marinier*.

MARINÀRE, v. a. Si dice del metter l' aceto sul pesce fritto, o sopra altri cibi per conservargli. *Mariner*. §. Marinare, in signif. neutr. dicesi dell' avere un certo interno cruccio per cosa, che ci dispiaccia. *Être fâché en soi-même*. §. Marinare la scuola, la messa, o simili; modo basso, e si dice del tralasciare di farla, o d' udirla. *Manquer la Messe ou l' école; mettre une Messe dans le grenier du Pape, ou faire l' école buissonnière*. §. Marinare, T. Marinaresco, mettere nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che son fatti schiavi. *Amariner*.

MARINARESCAMENTE, avv. Alla foggia de' marinari. *A la manière des matelots ou des mariniers*.

MARINARESCO, CA, add. di marinaro. *De la marine, ou de marinier*. L' arte marinaresca. *La marine; la navigation*.

MARINÀRO. V. Marinajo.

MARINATO, TA, add. da marinare. *Mariné*.

MARINERÌA, s. f. Arte del marinaro. *La marine, la navigation*. §. Per moltitudine di naviganti in armata. *Armée navale; marine*.

MARINESCO, CA, add. Marinaresco. V.

* MARINIÈRE, e MARINIÈRO. V. Marinajo.

* MARÌNO, s. m. Marinajo. V.

MARÌNO, s. m. Sorta di vento, ed è quello, che a noi viene di verso il mare, che anche si dice Ponente. *Vent de mer; le vent d' Ouest*. §. Dicesi in proverb. Alzare a marino, che vale andarsi ratto ratto con Dio; tolta la metaf. da' contadini, i quali, quando mondano il grano la state al soffiar di questo vento, dicono: Aiza, a chi 'l getta in alto. *Prendre la poudre d' escampette; s' enfuir; s' en aller vite*.

MARÌNO, INA, add. di mare. *Marin; qui est de mer*. Conche marine. *Conques marines*. Fungo marino. *Champignon de mer*. §. Dicesi le zucche marine, quando si vuol negare una cosa detta affermativamente da un altro, e che si crede sia impossibile a seguire giammai. *Vous aurez des bottes du Ciel*.

MARIUOLA. V. Mariuola.

MARIOLÀRE, v. a. Far fraudi, e per lo più nel giuoco. *Tricher; filouter; faire des tricheries*.

MARIOLERÌA, s. f. Inganno, e per lo più nel giuoco. *Filouterie; tricherie*.

MARIOLO. V. Mariuolo.

MARISCALCO, s. m. Maliscalco. V.

MARITÀCCIO, s. m. Pegg. di marito. *Mauvais mari*.

MARITÀGGIO, s. m. Matrimonio. *Mariage*.

MARITÀLE, add. d' ogni g. Di marito, da marito, matrimoniale. *Conjugal; marital*.

MARITAMENTO, s. m. Maritaggio. V.

MARITANDA, s. f. Femmina da marito. Zitella destinata a marito. *Nubile*.

MARITÀRE, v. a. Dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio. *Marier; donner un mari à une femme ou à une fille*. §. Maritarsi, n. p. prendere marito. *Se marier; prendre un mari*. §. Maritare, fig. vale unire, accoppiare due cose insieme. *Marier; allier; joindre deux choses ensemble*. Ov' a diletto suo verdegge il pomo, e 'l campestre susino, ove la vite non chiamata da alcun, selvagge spanda le braccia in giro, e si mariti all' olmo. *Se marier avec l' ormeau*. Maritar la vite all' olmo. *Marier la vigne avec l' ormeau*.

MARITÀTO, TA, add. da maritare. *Marié*; §. Per ammogliato. *Marié; qui a pris femme*. §. E figurat. vale unito ad altra cosa. *Marié*. Le lasagne maritate. §. Maritato, e maritata s' usa pure in forza di sust. *Un marié; une mariée*.

* MARITAZIÒNE, s. f. Maritaggio. V.

MARÌTO, s. m. Uomo congiunto in matrimonio. *Mari; époux*. §. Figur. Veder puoi con quanto affetto, e con quanti iterati abbracciamenti la vite s' avviticchia al suo marito. *La vigne embrasse l' ormeau auquel elle est mariée*. §. Marito delle capre, vale lo stesso che becco. *Bouc*. E nel sentimento fig. *Cocu*. Quell' altra donna da bene di mogliema, oltre l' avermi fatto marito delle capre, m' ha guasto e rotto lo 'ncanto.

* MARITÒTO, Così dicevasi anticamente, per dire tuo marito, come anche Fratelto, per dire, tuo fratello, e simili. *Ton mari; ton époux*.

MARÌTTIMO, MA, add. Marino. *Maritime*. §. In forza di sust. per marina. *La marine*.

MARIUÒLA, s. f. Sorta d' erba, di cui non ci si dà altra notizia. *Sorte de plante, dont on ne nous a donné que le nom*. §. Mariuola, fem. di Mariuolo. *Friponne; trompeuse*.

MARIUOLERÌA, s. f. Fraude, inganno, baratterìa. *Fourberie; tromperie; duperie; filouterie*.

MARIUÒLO, e MARIÒLO, s. m. Che commette mariolerìa. *Fripon; fourbe; filou; coquin; trompeur; larron; bonacteur*.

MARIZÀRE, v. a. Marezzare. V.

MARIZÀTO, TA, add. *Cr. N.* Lo stesso che Marezzato. V.

MARMÀGLIA, s. f. Bordaglia, canaglia. *Marmaille; canaille; racaille; vermine*.

MARMAGLIÀCCIA, s. f. Peggior. di marmaglia. *Vilaine canaille*.

MARMATO, TA, add. *Malm.* Intonacato a pasta di marmo pesto minutamente. *Enduit de marbre en poudre, & pétri*.

MARMÈGGIA, s. f. Piccolissimo vermicello, che nasce nella carne secca, e la rode. *Petit ver qui naît dans la chair sèche, & la ronge*.

MARMÌSTA, s. m. *Sacc. Rim.* Lavoratore di marmi. *Marbrier*.

MARMO, s. m. Pietra fina e dura di diversi colori, e spezie. *Marbre*. §. Per metaf. Vicino al fin de' passeggiati marmi, cioè massi, e scogli. *Presque au bout des rochers, le long desquels on avoit promené*.

MARMÒCCHIO, s. m. Ragazzo, e si dice per ischerzo. *Marmot; petit enfant; petit garçon*.

MARMORAJO. V. Marmorario.

MARMORÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Dipignere, o disporre colori in maniera, che rappresentino il marmo. *Marbrer*.

MARMORÀRIA, s. f. *Castigl. Cort.* Statuaria, scultura. *Sculpture*.

MARMORÀRIO, s. m. *Varch. Lez.* Statuario, scultore. *Marbrier, ou Sculpteur*.

MARMORÀTO, s. m. Incrostatura di marmi. *Incrustation de pièces de marbre*.

MARMORÈCCIO, CCIA, add. *Soder. Coltiv.* Di marmo, o saldo e pesante quanto il marmo. *De marbre*.

MARMÒREO, EA, add. di marmo. *De marbre*.

MARMORÌNO, NA, add. di marmo. *De marbre*.

* MARMORÌTO, s. m. Marmo. V.

MARMORIZZATO, TA, add. *Gab. Fis.* Che ha delle venature, o macchie a somiglianza de' marmi colorati. *Marbré*.

MARMORÒSO, OSA, add. *Targ. Viag. Gab. Fis.* Che somiglia per le sue scaglie lucide al marmo. *Qui ressemble au marbre*.

MARMOTTA, s. f. } Spezie di topo, ma
MARMOTTO, s. m. } grandotto. *Marmotte*. §. Marmotta, T. de' Calzolai, ceppo incavato, sopra di cui si battono le suola per dar loro la forma, che si vuole. *Buisse*.

MARNA, s. f. *T. de' Natur.* Lo stesso che marga, e margone. Spezie di terra grassa e calcarea. *Marne*.

MARO, s. m. Sorta d' erba aromatica, la quale s' assomiglia alla persa minuta, bench' ella di minor cesto, e di più sottili fusti, e di foglie minori e più rare, e di odore e sapore più efficace. *Marum*.

MARÒBBIO. V. Marrobbio.

MAROSO, s. m. Fiotto di mare, ondata, che anche si dice cavallone. *Vague*. §. Per metaf. Travaglio d' animo. *Trouble, agitation d' esprit*. §. In signif. di palude, o acqua stagnante. *Marais*.

MARRA, s. f. Strumento rusticano, assai proprio per radere il terreno, e lavorar poco a dentro. *Marre; houe*. §. Ferro di due marre, si dice l' ancora de' vascelli. *Ancre de vaisseau*. §. Ferro di quattro marre, quella delle galere. *Ancre de galère*. §. Spada di marra, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma. *Fleuret pour faire des armes*. §. Marra, si dice a quello strumento, che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, ma più stiacciato. *Oiseau à gâcher la chaux*.

MARRAJUÒLO, s. m. Sorta di guastadore negli eserciti, così detto dall' adoperar la marra. *Pionnier; sapeur*.

MARRÀNO, s. m. Infedele, misleale. *Traître; infidelle*. §. Per sorta di nave, forse simile a brigantino, o carovella. *Sorte de navire*.

MARREGGIÀRE, v. a. Lavorar colla marra, ed è propriamente ricoprire colla marra il grano, e le biade, quando si seminano. *Herser*, e più propriamente, *Recouvrir les grains qu' on a semés avec la marre*.

MARRETTO, s. m. dim. di marra. *Hoyau*.

* MARRIMENTO, s. m. Sbigottimento, Smarrimento, Afflizione. V.

MARRITTA, e MANRITTA, s. m. La mano destra. *La main droite*, e anche semplicemente, *La droite*.

MARRITTO, s. m. Contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra. *Coup donné du plat de la main, ou donné du côté droit*. §. Marritto è anche contrario di mancino. *Qui se sert ordinairement de la main droite*.

MARROBBIASTRO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Marrobbio nero, o sia bastardo. *Marrubiastre; faux marrube*.

MARRÒBBIO, s. m. Erba nota, con altro nome detta Prassio, e Prasinc. *Marrube*. Marrobbio nero, o bastardo. V. Marrobbiastro. §. Marrobbio acquatico. *Lycopus, ou Marrube aquatique*.

MARROCCHÌNO, s. m. Sorta di cuojo di becco, o di capra, concio colla galla. *Marroquin*. Conciator di marrocchino. *Marroquinier*.

MARRONCELLO, s. m. Dim. di marrone. *Hoyau; petite houe*.

MARRÒNE, s. m. Strumento simile alla marra, ma più stretto, e più lungo. *Houe; hoyau*. §. Marrone, per spezie di castagna maggiore dell' ordinaria. *Marron; châtaigne*. §. Marrone, figuratamente, vale errore. *Faute, lourde faute*. Onde fare un marrone, vale fare un errore. *Faire une faute; se méprendre*.

MARRONÈTO, s. m. Selva di castagni da frutto. *Lieu plein de marroniers*.

MARROVÈSCIO, e MANROVÈSCIO, s. m. Colpo dato colla mano arrovesciata. *Un revers; un coup d' arrière main*.

MARRÙBBIO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che Marrobbio. V.

MARRÙCA, s. f. Sorta di pruno. *Sorte de buisson épineux*.

MARRUCAJO, s. m. *T. de' Georgofili*. Luogo pieno di marruche. *Lieu rempli de buissons épineux*.

MARRUFFÌNO, s. m. Ministro d' arte di lana, o di seta. *Garçon de Marchand drapier, ou d' étoffes en soie*.

MARTAGÒNE, s. m. *Mattiol.* Pianta che nasce pe' boschi e luoghi ombrosi. Volgarmente è detta Giglio salvatico. V.

MARTE, s. m. *T. degli Astronomi*. Uno de' sette pianeti, il quale prende il suo nome dal Dio della guerra de' Gentili. *Mars*.

MARTEDÌ, s. m. Nome del terzo dì della settimana. *Mardi*.

MARTELLÀRE, v. a. Percuotere col martello. *Marteler; battre à coups de marteau*. §. Martellare, fig. per percuotere semplicemente. *Frapper; battre*. §. Martellare, *Dant.* per crucciare. *Tourmenter*. §. Martellare, v. n. Dicesi il tormentare, che fa il dolor dell' ulcere, quando genera la putredine. *Picoter*. §. Martellare, parimente in signif. neutr. vale sonare a martello. *Sonner le tocsin*. §. Martellare, pure in sign. neutr. per similit. dicesi del battere, che fa il cuore più veemente del solito, o checchessia a quella somiglianza. *Palpiter*.

MARTELLÀTA, s. f. Colpo di martello. *Coup de marteau*. §. Figuratam. vale scossa, impressione nell' animo. *Coup frappant; ce qui émeut l' esprit*.

MARTELLETTO, } s. m. Dim. di martello.
MARTELLINO, } *Martelet; petit marteau*.

MARTELLÌNA, s. f. Una sorta di martello d' acciaio, che da una parte ha la bocca, cioè il piano da picchiare, dall' altra il taglio; ed è proprio strumento de' muratori. *Marteau de maçon*. §. E Martellina. *Voc. Dis.* altra sorta di martello, col taglio dall' una e l' altra parte, intaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve a' Maestri di scarpello, per lavorar le pietre dure; perchè macera la superficie smossa dalla subbia, che per altro sarebbe difficile a tagliarsi. *Martelline; laye*.

MARTELLÌNO, s. m. V. Martelletto.

MARTELLO, s. m. Strumento noto per uso di battere, e di picchiare. *Marteau*. §. Martello, per metaf. vale tormento, travaglio, affanno, flagello. *Marteau; tourment*. §. Reggere, o star forte, o tenersi forte al martello, o a martello, vale star forte alla pruova: tolta la metaf. da' metalli. *Tenir ferme; tenir bon*. §. Stare a martello; vale stare a dovere, tornare per appunto. *Être bien; être comme il faut*. §. Sonare a martello, si dice quando suona la campana un tocco per volta separatamente, a guisa che 'l martello fa in sull' ancudine, il che si fa, quando si vuol raunare il popolo, e sì fatto sonare, si dice anche rintoccare, e 'l contrario si è sonare a distesa. *Sonner le tocsin*. §. Sonare a martello, figuratam. vale Percuotere. V. §. Martello, dicesi per gelosia, e talvolta per lo furore cagionato da essa gelosia, o da altra veemente passione. *Martel en tête*. §. Per cura, pensiero, travaglio. *Peine; souci; agitation; inquiétude*. §. Esser tra la 'ncudine, e 'l martello. V. Ancudine.

MARTELLÒNE, s. m. *Min. Malm.* Accrescit. di martello. *Gros marteau*.

* MARTI, s. m. *Bemb.* Martedì, siccome Luni, per Lunedì. *Mardi*.

* MARTÌDIO, s. m. Martirio. V.

MARTIGNÒNE, s. m. *Pataff.* D' un grosso ma tignon le calde tiglie. Il commentatore pensa che significhi un grosso contadinone. *Gros rustique; gros paysan*.

MARTINACCIO, s. m. Sorta di chiocciola grossissima, e di maggior grandezza dell'ordinarie. *Sorte d' escargot très-gros*.

MARTINELLO, s. m. Strumento meccanico, che serve per sollevar pesi. *Cric; levier*.

MARTINETTO, s. m. Strumento, con che si caricano le grandi balestre. *Martinet d'une arbalète*.

MARTINGALA, s. f. Foggia di calze, che s' usavano anticamente. *Sorte de bas des anciens*.

MARTIN PESCATÒRE, s. m. *Volg. It.* Nome, che alcuni danno a quel pesce, che da altri è chiamato Diavolo marino. *Boudroie*.

MARTIRARE. V. Martirizzare.

MÀRTIRE, s. m. Quegli che è, od è stato martirizzato. *Martyr*. §. Per similit. si dice Martire del Diavolo, Martire d' Amore, ec. *Martyr du Diable, de l'Amour, &c.*

MARTÌRE, s. m. Tormento, e s' usa anche per affanno, e passion d' animo. *Martyre; peine d' esprit; tourment*.

* MARTIREZZÀRE. V. Martirizzare.

MARTÌRIO, e MARTÌRO, s. m. Tormento che si patisce nell' essere martirizzato. *Martyre*. §. Per pena semplicemente. *Peine; tourment; supplice*. §. Per affanno, e passion d' animo. *Martyre; tourment, peine d' esprit*. §. Per tormento dato giuridicamente a' rei, per far loro confessare il delitto. Martoro. *Gêne; torture; question*. §. Per lo Tempio de' Martiri. *Église des Martyrs*.

MARTIRIZZAMENTO, s. m. Il martirizzare, Martirio. *Martyre*.

MARTIRIZZÀRE, v. a. Tormentare, o uccidere quelli, che non si vogliono ribellare dalla fede di Cristo. *Martyriser; faire souffrir le martyre*. §. Martirizzarsi, n. p. Dicesi fig. del darsi pena, e vale anche stillarsi il cervello, arpicare. *Se tourmenter, s'évertuer; s' alambiquer la cervelle; se casser la tête*.

MARTIRIZZATO, TA, add. da martirizzare. *Martyrisé*.

MARTIRIO. V. Martirio.

MARTIROLÒGIO, s. m. *Voce Greca*. Storia, leggendario de' Martiri. *Martyrologe*.

MARTORA, s. f. Colla penultima breve. Animale salvatico, simile alla faina, di colore tra 'l tane, e 'l nero, e di pregiata pelle. *Martre*. §. Per la pelle dell' animale suddetto. *Peau de martre*. E anche assolutamente, *Martre*.

* MARTORE, colla penultima breve, s. m. Lo stesso che martire. *Martyr*. V. Martore, per [illegible], che si usa anticamente per ischerzo a' [illegible]. *Manant*.

MARTORELLO, s. m. Dim. di martore. *Petit martyr*. Ma ordinariamente è quasi detto per compassione. *Pauvre malheureux*. §. Martorello, si dice anche quegli, che patisce il cambio, e non è mercante. *Celui à qui on fait payer des [illegible], sans être marchant*.

MARTORIZZARE, v. a. *Cr. N.* Lo stesso che Martirizzare. V.

MARTORIZZATO, *Cr. N.* [illegible] Martirizzato. V.

MARTORIAMENTO, s. m. *Cr. N.* Martorio. V.

MARTORIANTE, add. d' ogni gen. *Cr. N.* Che martoria. *Qui martyrise; qui tourmente, qui fait souffrir*.

MARTORIÀRE, v. a. Tormentare i rei perchè confessino i lor misfatti. *Appliquer à la question; donner la torture*. §. Per martirizzare. *Martyriser*. §. Per tormentare assolutamente. *Tourmenter; bourreler*.

MARTORIÀTO, TA, add. da martoriare. *Appliqué à la question, &c.* §. Per simili. I cavalli si nutricano coll' erba e col fieno, e gli uomini con questa carne martoriata. *Viande battue, ou mortifiée*.

MARTÒRIO, } s. m. La pena, e l' atto del
MARTÒRO, } martoriare. *Gêne; torture; question*. §. Per Martirio.

MARTORO, colla penultima breve, s. m. V. Martora.

MARZA, s. f. Piccolo ramicello, che si taglia da un arbore, per innestarlo in un altro: forse così detto dal farsi, per lo più, gl' innestamenti di marzo. *Greffe*.

MARZACOTTO, s. m. Creduto da alcuni spezie d'unguento, ma forse termine d' una sorta di liscio. *Mot dont on a perdu la signification. Quelques-uns prétendent que c' étoit le nom d' une sorte d' onguent, & d' autres, d' une sorte de fard*.

MARZAJUÒLO, LA, add. di marzo, marzolino. *Du mois de mars*.

MARZAPANE, s. m. Pasta fatta di mandorle e di zucchero, infusovi un po' d' acqua rosa, della quale per lo più si fanno torte, e simili. *Massepain*.

MARZEMÌNO, e MARZOMÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Spezie di vitigno, e d' uva. *Sorte de raisin*.

MARZIÀLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Bellico, guerriero. *Martial; guerrier*. §. Marziale, *T. Chimico*. Aggiunto di quelle sostanze, nel cui composto vi sia del ferro. *Martial*.

MARZIMÌNO, s. m. Sorta di vitigno. *Espèce de vigne*.

MARZO, s. m. Il terzo mese dell' anno volgare, il primo della primavera. *Mars; le mois de mars*.

MARZOCCHÌNO, s. m. *Allegr.* Dim. di marzocco. *Lourdaud; stupide; petit sot*.

MARZOCCO, s. m. Lione, ma per lo più scolpito, o dipinto. *Lion de fonte, ou en pierre, ou en peinture*. §. Marzocco, *Car.* Per uomo vile, e sciocco, barbacheppo. *Lourdaud; sot; stupide*.

MARZOLÌNO, s. m. Cacio d' ottimo sapore, che si fa in alcuni luoghi del contado di Firenze; detto così, per cominciarsi a fare per lo più di marzo. *Sorte de fromage qu' on fait dans la Toscane pendant le mois de mars*. §. Chi non è marzolino, sarà raviggiuolo, che vale quanto quell' altro: Chi non è in forno, è in sulla pala. V. Forno.

MARZOLÌNO, NA, add. Di marzo. *Du mois de mars*. Neve marzolina. *Neige du mois de mars*. §. In proverb. Tanto bastasse la mala vicina, quanto basta la neve marzolina; detto così, perchè la neve di marzo tosto si liquefà. *Plût à Dieu qu' une mauvaise voisine s' en allât aussi tôt que la neige du mois de mars*.

MARZUÒLO, LA, add. Di marzo, e dicesi di grano, e biade, che si seminano di questo mese. *Les mars; les semailles d' hiver, ou de mars*.

MASCAGNO, GNA, add. Scaltrito. *Rusé; fin; matois*.

MASCALCÌA, s. f. L' arte del ferrare, e del medicare i cavalli, o le altre bestie. *L' art du Maréchal*. §. Mascalcia, si dice anche per Guidalesco. V.

MASCALZÒNE, s. m. Masnadiere, di masnada. *Soldat*. §. Per assassino di strada, e talora anche uom cattivo. *Brigand; assassin; bandit; vaurien; belître*.

MASCELLA, s. f. Quell' osso, nel quale son fitti i denti. *Mâchoire; mandibule*. §. Per guancia. *Joue*. §. Mascella, *T. degli Armajuoli*, nome di quella parte del cane d' un archibugio, che strigne, e tien ferma la pietra focaja. *Mâchoire*.

MASCELLÀRE, s. m. Dente da lato. *Dent molaire, ou mâchelière*.

MASCELLÌNA, s. m. *Segner.* Dim. di mascella, gotuzza. *Petite mâchoire; petite joue*.

MASCELLÒNE, s. m. Accrescit. di mascella. *Grosse mâchoire*. §. Mascellone, vale anche percossa nella mascella, come ceffone, grifone, e simili, che vagliono colpo nel grifo, colpo nel ceffo, presi amendue per viso. *Un bon soufflet*.

MASCHERA, s. f. Faccia, o testa finta di carta pesta, o di cosa simile. *Masque*. §. Maschera, dicesi anche colui, che porta la maschera sul volto. *Masque, celui qui est masqué*. §. Cavar la maschera, modo proverb. che vale dire il suo parere a uno alla libera, e quasi con [illegible]. *Lever le masque, parler librement*. §. Cavar la maschera a chicchessia, vale scoprire la verità. *Oter le masque à quelque chose, [illegible] la vérité, la dévoiler*. §. Mandare in maschera, vale trafugar nascosamente qualche cosa. *Dérober*. §. Maschera fig. vale velo, in talora. *Couverture; masque, voile, métaphore*. Usasi in poesia parlar con una maschera sul volto, ma 'l savio 'ntende, e ritiene lo scritto. §. Far le maschere, dicesi del fingere. *Feindre; se contrefaire, faire semblant*.

MASCHERACCIA, s. f. *Volg. It.* Peggiorativo di maschera. *Vilain masque, chien-lit*.

MASCHERAJO, s. m. Colui che vende maschere. *Vendeur de masques*.

MASCHERÀRE, v. a. Coprir con maschera, e figuratamente fingere. *Masquer; déguiser; travestir; couvrir; cacher, ou feindre*. §. Mascherarsi, n. p. coprirsi con abiti di maschera. *Se masquer; se travestir*.

MASCHERATA, s. f. Quantità di gente in maschera. *Mascarade*.

MASCHERATO, TA, add. Che ha la maschera al viso. *Masqué, &c.* §. Per metaf. vale coperto, finto. *Masqué; déguisé; caché; dissimulé; simulé*.

MASCHERÈTO, s. m. Riflusso violento del mare nel fiume di Dordogna, ove rimonta con empito grandissimo. *Reflux impétueux*.

MASCHERETTA, } s. f. Dim. di maschera.
MASCHERÌNA, } *Petit masque*.

MASCHERÌNO, s. m. *Inferr. app.* V. Mascheretta.

MASCHERIZZO, s. m. Macchia, lividura, bollicella. *Tache; meurtrissure*.

MASCHERÒNE, s. m. Accresc. di maschera, maschera grande. *Un grand masque*. §. Mascherone, dicesi di que la testa macchianghera, e per lo più deforme, che si mette alle fontane, alle fogne, e altrove. *Mascaron, dégueuleux*. §. Mascheroni, che mettonsi in poppa alle navi. *Gattes; gathes*.

MASCHIAMENTE, avv. Di genere maschile. *De genre masculin*.

MASCHIEZZA, s. f. Astratto di maschio. *Masculinité, virilité*.

MASCHIFÈMMINA, s. m. *Salvin.* Ermafrodito. V.

MASCHÌLE, add. Di maschio. *Mâle; masculin; d' homme, ou de mâle*. §. Il maschile in forza di sust. fu detto da qualcheduno, per dire il genere mascolino. *Le genre masculin*.

MASCHILEMENTE, e MASCHILMENTE, avv. In genere maschile, da maschio. *De genre masculin*.

MÀSCHIO, s. m. Quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina. *Mâle*. §. I fatti son maschi, e le parole son femmine; proverb. e vale, che dove bisognano i fatti, le parole non bastano. *Les paroles ne suffisent pas, il y faut des faits*. §. Maschio, per sorta di fortificazione. *Donjon*.

MÀSCHIO, IA, add. Di sesso mascolino. *Mâle; masculin*. §. Per nobile, generoso, che ha del virile. *Mâle; noble; viril*. §. Per grande, sfoggiato. *Grand; énorme; démesuré*. §. Maschio è anche aggiunto d' alcune erbe, gomme, o simili, che ne distingue la spezie, e ne costituisce diversità di sostanza. L' agarico maschio, e l' agarico femmina. *Mâle*.

MASCOLINITÀ, s. f. *Volg. It.* Astratto di mascolino. *Masculinité*.

MASCOLÌNO, e MASCULÌNO, NA, add. Di maschio sesso, maschile. *Masculin*.

MÀSCOLO, s. e add. *Sannazz.* Maschio, di sesso mascolino. *Mâle*.

MASGALÀNO, NA, add. *Magal. Salvin. Voce Spagnuola*. Il più galante, masgalante, maslindo. *Le plus galant; le plus joli; le plus agréable*.

MASGALANTE, add. *Buon. F.* Lo stesso che Masgalano. V.

MASLINDO, add. *Buon. F. Voce Spagnuola*. Il più lindo, Masgalante, Masgalano. V.

MASNÀDA, s. f. Compagnia di gente armata. *Troupe de gens armés*. §. Per compagnia, e truppa di gente semplicemente. *Troupe, bande; quantité de personnes*. §. Per famiglia. *Famille*.

MASNADIÈRE, s. m. Soldato, che va in masnada, e soldato semplice. *Soldat*. §. Per ladro, assassin di strada. *Brigand; bandit; voleur de grand chemin*.

MASSA, s. f. Quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme. *Masse; amas; tas; bloc*. §. Far massa, vale ammassare, adunare. *Amasser; entasser*. §. Massa, sorta di giuoco, che si fa co' dadi; forse lo stesso che 'l giuoco della zara. *Le jeu de la chance*.

MASSÀCCIA, s. f. Massa grande, e malfatta. *Masse énorme & mal-faite*.

MASSÀCRO, s. m. *T. del Blasone*. Qualche autore si è servito di questa voce nel suo proprio significato francese di scempio, strage, macello; ma uno scrittore scrupoloso la schiverebbe, lasciandola a coloro che studiano l' Araldica, i quali con tal vocabolo vogliono denotare una testa di cervo co' suoi palchi, o corna. *Massacre*.

MASSAJA, femm. di massaio. *Femme de charge, bonne ménagère*. V. Massajo.

MAS-

MASSAJO, e MASSÀRO, s. m. Custode di cose mobili, cioè masserizie, o denari per lo più appartenenti al pubblico. *Intendant d' une maison*. §. Per uomo da far roba, e da mantenerla. *Bon ménager ; économe*. §. Per vecchio, attempato, grave d' anni. *Vieux ; âgé*.

MASSAIOLA, s. f. *T. Ornitol.* Uccelletto che si pasce di bruci, e suol seguitare l' aratro in tempo delle sementе. *Sorte d' oiseau*.

MASSÀRA, s. f. *Com. ins.* Questo testo antico di lingua non sarà stato osservato dal Monosino, secondo cui massara è voce veneziana, e vale lo stesso che Massaja, Fantesca. V.

MASSARETTA, s. f. Dim. di massara. *Petite servante*.

MASSÀRO, s. m. V. Massajo.

MASSELLO, s. m. *Cellin. Lam. Mann. Targioni ec.* Voce formata da massa, e quasi suo diminutivo. Ammasso, o aggregato di materie unite da cemento. *Entassement de matières*.

MASSERÌA, s. f. Nome, che davasi un tempo a una casa di lavoratori. *Maison de paysan*. §. Per quantità di qualsivoglia mercanzia. *Quantité de marchandises*.

MASSERÌZIA, s. f. Risparmio. *Épargne ; économie*. §. Masserizia, per arnese di casa. *Ustensiles ; meubles ; hardes*. §. Masserizia, per Masserìa, nel signif. di quantità di mercanzìa. *Quantité de marchandises*. §. Per metaf. in ischerzo, prendesi per li Membri genitali. V.

MASSERIZIÀCCIA, s. f. Peggiorat. di masserizia. *Vieilles hardes ; mauvais meubles ; mauvais ustensiles*.

MASSERIZIÒSO, SA, add. Massajo, buon economo, risparmiante, che fa masserizie. *Bon ménager ; bon économe*.

MASSERIZIUÒLA, s. f. Dimin. di masserizia. *Petit meuble ; petits ustensiles ; menues hardes*.

MASSETÈRIO, s. m. *Voc. Dis.* Nome di alcuni muscoli triangolari, i quali spiccandosi dall' osso jugale, vanno a finire nella mascella inferiore. *Masseter*.

MASSÌCCIO, CCIA, add. Grosso, tutto solido, forte. *Massif ; solide ; épais*. §. Per metaf. Solenne, accreditato. *Principal ; solide ; accrédité ; renommé*.

MASSILIANISTA, s. m. Eretico che pretendeva acquistarsi la totale perfezione cristiana colla sola orazione. *Massilianiste*.

MASSILLÀRE, add. d' ogni g. *T. Anatomico*. Lo stesso che mascellare. *Maxillaire*.

MÀSSIMA, s. f. Detto comunemente approvato. *Maxime ; axiome, règle*. §. Massima, nota musicale di valore di otto battute. *Maxime*.

MASSIMAMENTE, MÀSSIME, MÀSSIMO, avverb. Particolarmente. *Sur tout ; principalement*.

MÀSSIMO, MA, add. Grandissimo. *Suprême ; très-grand, le plus grand*. §. Cerchio massimo, si dice quello, che divide la sfera in due parti eguali. *Le grand cercle*.

MÀSSO, s. m. Propriamente sasso grandissimo, radicato in terra. *Roc ; rocher ; grosse pierre profondement enfoncée en terre*.

MÀSSORA, s. f. *T. della Teol. Ebr.* Significa tradizione, ed è titolo di un' opera composta per ovviare alle alterazioni del testo Ebreo della Bibbia, determinare il numero dei versetti, delle parole, delle lettere ec. Coloro che attesero a quest' opera furon detti Massoreti, e ciò che appartiene alla Massora chiamasi Massoretico. *Massorah, ou Massore. Massorettes ; Massorétique ec.*

MASTACCO. V. Atticciato.

MASTELLA, } s. m. sorta di vaso, che è u-
MASTELLO, } na foggia di tinozza. *Cuvette ; baignoire*.

MÀSTICA, s. f. V. Mastice.

MASTICACCHIÀRE, v. a. Denticchiare. *Mâchonner, macher de haut*.

MASTICACCHIÀTO, TA, add. da masticacchiare. *Machonné*.

MASTICAMENTO, s. m. *Cr. in Biasciamento*. Masticazione, quell' operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione, e digestione. *Mastication*.

MASTICÀRE, v. a. Disfare il cibo co' denti. *Macher*. §. Per metaf. masticar salmi, e paternostri; masticar le sillabe. *Macher des pseaumes, des paternôtres, manger les syllabes*. §. Masticare, fig. vale bene esaminare alcuna cosa seco medesimo ragionando tra se. E in questo significato dicesi anche, e più comunemente Ruguinare. *Ruminer ; examiner en soi-même*. §. Masticar male una cosa, vale adattarcisi male, o sopportarla malvolentieri. *Macher son frein ; endurer ou souffrir fort impatiemment quelque chose*.

MASTICATÌCCIO, s. m. La cosa masticata. *Morceau mâché*.

MASTICÀTO, TA, add. da masticare. *Mâché*.

MASTICATÒRE, v. m. *Voce dell' uso*. Che mastica, e propriamente dicesi di chi è avvezzo a masticar tabacco. *Mâcheur de tabac*.

MASTICATÒRIO, IA, add. *T. Medico*. Appartenente a masticazione. *Masticatoire*.

MASTICATÙRA, s. f. La cosa masticata, il masticare. *Mastication, & ce qu' on a mâché*.

MASTICAZIÒNE, s. f. Il masticare, masticamento. *Mastication*.

MÀSTICE, s. m. Mastrice, mastica, e mastico. Ragia di lentischio. *Mastic ; gomme de lentisque*. §. Per una certa colla, che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua, e calcina viva. *Mastic ou colle de Menuisier*.

MASTICÌNO, NA, add. da mastice. *Du mastic*.

MÀSTICO, s. m. Mastice. V.

MASTIETTA, s. f. V. Mastietto.

MASTIETTÀRE, v. a. Accomodar checchessia con mastietti. *Ferrer ; mettre les paumelles ou les fiches*.

MASTIETTÀTO, TA, add. da mastiettare. *Ferré, &c.*

MASTIETTATÙRA, s. f. *T. de' Magnani*. Nome generico de' ferri, che servono a mastiettare; e lo stato delle cose mastiettate. *Penture*.

MASTIETTO, s. m. Uno strumento di metallo, o d' altra materia per uso d' inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto, ad esso corrispondente. *Paumelle*. §. Per strumento composto d' uno, o più anelli, e d' un arpione incastrato in essi, e d' altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s' abbiano a ripiegare, e volgere l' una sopra l' altra. *Fiches & contre-fiches*.

MASTÌNO, s. m. Spezie di cane, che tengono i pecoraj a guardia de' lor bestiami. *Mâtin ; chien de troupeaux ou de berger*.

MÀSTIO, s. m. Lo stesso che maschio. *Mâle*. §. Mastio, uno strumento solido di metallo, o d' altra materia, per uso d' inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto ad esso corrispondente. *Gond de paumelle ; fiche ou autre pièce semblable. Ame de métal pour remplir quelque vide*. §. Per sorta di fortificazione. *Sort de fortification*. §. Per quella parte dello strumento detto vite, che s' inferisce nella chiocciola. *Vis*. §. Per sorta di strumento, che si carica con polvere di archibuso, per fare strepito in occasione di solennità, e simili. *Boite*.

MASTOIDÈO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli del capo, il quale serve ad abbassarlo. *Mastoïde*.

MASTRA, *Tass.* Verbal. fem. di mastro. *Maîtresse*.

MASTREVOLMENTE, avv. *Salvin.* Maestrevolmente. V.

MÀSTRICE. V. Mastice.

MASTRO, s. m. Maestro. *Maître*. §. Mastro di strade, colui che soprintende alle strade. *Le voyer*.

MASTRO, TRA, add. Primo, principale. *Principal*. Mastra sala, mastra porta, mastra fortezza.

MASTRUSCIÈRE, e MASTRO USCIÈRE, s. m. Portiere. *Huissier ; portier*.

MASULÌTO, s. m. Scialuppa indiana, le cui bordature sono intrecciate, o cucite con dei fili d' erbe, e le cui calafatature sono di alga. *Masulit*.

MATASSA, s. f. Certa quantità di filo avvolto sull' aspo, o sol guindolo. *Écheveau*. §. Matassa, fig. vale viluppo, gruppo di cose, o numero confuso di persone. *Tas ; amas, troupe*. Una tal matassa di osservazioni va poi conferendo, ec. Matasse di serventi, e viluppi d' amanti. §. Arruffar le matasse; modo basso, vale fare il ruffiano. *Faire le maquereau*.

MATASSÀTA, s. f. Quantità di matasse. *Plusieurs écheveaux*. §. Fig. vale viluppo, imbroglio. *Brouillamini ; embarras*.

MATASSETTA, s. f. *Voc. Dis.* Dimin. di matassa, matassina. *Petit écheveau*.

MATASSÌNA, s. f. Dim. di matassa. *Petit écheveau*.

MATATÈSI, s. f. *Salvin.* Figura, per cui si prolunga la parola. *Sorte de figure par laquelle on allonge un mot*.

MATEMÀTICA, s. f. Scienza intorno alla quantità. *Mathématique*. §. Per la scienza d' indovinare. *La divination*.

MATEMATICÀLE, add. d' ogni g. Appartenente a matematica. *Qui appartient aux mathématiques*.

MATEMATICAMENTE, avv. Per via di matematica. *Mathematiquement ; selon les règles de la mathématique*.

MATEMÀTICO, s. m. Che professa matematica. *Mathématicien*. §. Per indovino. *Devin*.

MATEMÀTICO, CA, add. di matematica, che pertiene a matematica. *Mathématique*.

* MATÈRA, s. f. Materia. V.

MATERASSA, s. f. V. Materasso.

MATERASSAJO, s. m. Quegli che fa le materasse. *Matelassier*.

MATERASSÀTA, s. f. *Cr. N.* Colpo, o caduta sopra d' una materassa. *Coup qu' on donne en tombant sur un matelas*.

MATERASSÌNO, s. m. *Monos.* Dim. di materasso, materassuccio. *Petit matelas*.

MATERASSO, s. m. e MATERASSA, s. f. Arnese da letto, ripieno per lo più di lana, ed impuntito, per dormirvi sopra. *Matelas*.

MATERASSÙCCIO, s. m. Dim. di materasso. *Petit matelas*.

MATERIA, Che anche anticamente si disse MATÈRA, s. f. Subbietto di qualunque componimento, o cosa sensibile, o intelligibile. *Matière*. §. Per cagione, motivo. *Matière ; sujet ; cause ; motif ; occasion*. Darolle materia di desiderare altra volta quello, che già sentito avea. §. Materia, per soggetto, argomento. *Matière ; sujet ; thème ; champ*. §. Uscir di materia, vale uscir del senno. *Extravaguer ; perdre l' esprit*. §. In materia di checchessia, vale in proposito di checchessia, in ordine a checchessia. *Au sujet de ; en matière de ; en fait ; sur la chose ou sur ce qui regarde les choses dont il s' agit*.

MATERIÀCCIA, s. f. *Bronz. rim.* Peggior. di materia in signif. di marcia, e sangue corrotto. *Bourbillon d' une plaie*.

MATERIALÀCCIO, s. m. *Magal.* Pegg. di materiale. *Homme fort grossier, fort matériel*.

MATERIÀLE, s. m. e più comunemente MATERIÀLI, nel numero del più. Materia preparata per qualsivoglia uso. *Matériaux*.

MATERIÀLE, add. d' ogni g. di materia. *Matériel ; composé de matière*. §. Per semplice, rozzo, grossolano; e dicesi di tutte le cose, che non sono raggentilite, e ripulite dall' arte. *Matériel ; grossier*.

MATERIALETTO, TTA, add. *Magal.* Dim. di materiale. *Un peu matériel*.

MATERIALISMO, s. m. *Voce dell' uso*. Ipotesi, e dottrina del materialista. *Matérialisme*.

MATERIALÌSSIMO, MA, add. Super. di materiale. *Très-matériel*.

MATERIALISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Quel filosofo, il quale ammette un sol principio materiale di tutte le cose. *Matérialiste*.

MATERIALITÀ, } s. f. Astratto di ma-
MATERIALITADE, } teria, parte materia-
MATERIALITÀTE, } le. *Matérialité*.

MATERIALMENTE, add. In modo materiale, secondo la materia. *Matériellement*. §. Per rozzamente, semplicemente, grossolanamente. *Grossièrement ; lourdement*.

* MATERIÀTO, TA, add. di materia, composto di materia. *Matériel ; composé de matière*. Cose elementate e materiate.

* MATERIÒSO, SA, add. Che dà materia. *Qui donne matière ou sujet ; qui induit, qui porte à quelque chose*. Cose materiose a peccare.

MATERNÀLE, add. d' ogni g. Materno, da madre. *Maternel*.

MATERNAMENTE, avverb. da madre. *Maternellement ; d' une manière maternelle*.

MATERNITÀ, } s. f. Astratto di madre;
MATERNITÀDE, } qualità, o esser di ma-
MATERNITÀTE, } dre. *Maternité ; état, qualité de mère*.

MATERNO, NA, add. di madre, attenente a madre, che deriva da madre, che è da canto di madre. *Maternel*.

MATERÒZZOLO, s. m. Pezzetto di legno ritondo, che si lega colle chiavi per non le perdere. *Morceau de bois auquel un trousseau de clefs est attaché*. §. Dicesi in proverb. La chiave, e 'l materozzolo, di due che vadano sempre insieme. *Saint Roch & son chien*.

MATÌTA. V. Amatita.

MATITATOJO, s. m. Strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, detto dalla matita, che vi si mette per uso del disegnare. *Porte-crayon*.

MATRÀCCIO, s. m. Vaso di vetro a guisa di fiasco col collo lungo intorno a due braccia ad uso di stillare l' acquavite. *Matras*.

MATRASSAJO, s. m. *Libr. Son.* Sincope di Materassajo V.

MATRE. V. Madre.

MATRICÀLE, s. f. Erba nota, con altro nome detta camamilla. *Matricaire*.

MATRICARIO, s. m. Spezie di pianta; centaurea minore. *Petite centaurée*.

MATRÌCE, s. f. Quella parte del corpo, dove la femmina concepisce. *Matrice*. §. E per metaf. si dice della terra, e de' metalli. *Matrice*. Semi naturalmente nella matrice della terra contenuti.

MATRICÌDA, s. m. *Voce Lat.* Ucciditor della madre. *Matricide ; celui qui a tué sa mère*.

MATRICÌDIO, s. m. Uccision della madre. *Matricide ; crime de celui qui a tué sa mère*.

MATRICIÒSO, SA, add. *Red.* Che patisce di mal di matrice. *Qui est sujet aux affections hystériques*.

MATRÌCOLA, s. f. Tassa, che l' artefice paga al comune per potere esercitare la sua arte. *Matricule*. §. Il libro dove si registrano quelli, che si mettono alla tassa. *Matricules ; régistres*.

MATRICOLÀRE, v. a. Registrare alla matricola. *Immatriculer ; enrégistrer*. §. Matricolare, *Voc. Dis.* per far pagar la matricola. *Faire payer*

ger la matricule. §. Talvolta vale anche pubblicare. *Publier*.

MATRICOLÀTO, TA, add. da matricolare. *Qui a pris ses matricules*. §. Per metaf. vale Grande, Solenne. V.

MATRIGNA, s. m. Moglie del padre di colui, a cui sia morta la madre. *Marâtre; belle-mère*. §. Matrigna, fig. vale cattiva madre, donna brusca e austera. *Mauvaise mère, marâtre*. §. Dicesi in proverb. Il figliuolo della mala matrigna, da favola nota. Quando uno rimaso senza la sua porzione per contribuzion di ciascuno ha poi più, che gli altri. *Être le mieux partagé*.

MATRIGNÀRE, } v. n. Proceder da matrigna, aspreggiare.
MATRIGNEGGIÀRE, } *Agir en marâtre*.

MATRIMONIÀLE, add. d' ogni g. Di matrimonio. *Matrimonial; conjugal*.

MATRIMONIALMENTE, avverb. Con matrimonio, per via di matrimonio. *Par mariage*.

MATRIMONIÀRE, v. a. *Sacc. Rim.* Unire in matrimonio. *Marier*. §. Contrarre, ed usare il matrimonio. È adoprato in questo senso dal *Bellin. rim. burl.*

MATRIMÒNIO, s. m. Congiunzione dell' uomo, e della donna. *Mariage*. §. Consumare il matrimonio, vale venire all' atto del congiugnersi colla moglie. *Consommer le mariage*.

MATRÌNA, s. f. V. Madrina.

MATRISÀLVIA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Lo stesso che menta greca. *Orvale; toute-bonne*.

MATRISELVA, s. f. *T. de' Semplicisti*. Lo stesso che Madreselva. V.

MATRÒNA, s. f. Donna autorevole per età, e per nobiltà. *Femme respectable par son âge, & par sa condition*. §. Matrona, vale anche serva di età, e di sperimentata fedeltà. *Servante âgée & fidelle*.

MATRONÀLE, add. d' ogni g. di matrona. *De femme de qualité*. Viola Matronale. V. Esperide.

MATRÒNE. V. Madrone.

MATRONÌMICO, CA, add. *Salvin.* Che prende la denominazione della madre. *Qui prend le nom de la mère*.

* MATTA, s. f. Stuoja, e propriamente quella, che lavoravano, e in cui dormivano, e oravano i Monaci. *Natte*. §. Matta, *Castigl.* Per greggia, stuolo. *Troupe, ou troupeau*.

MATTACCHIÒNE, s. m. *Aret. Voce dell' uso*. V. MATTERELLO.

MATTACCINÀTA, s. f. *Segner.* Giuoco, o rappresentazione fatta da' mattaccini. *Matassins*.

MATTACCÌNO, s. m. Giocolatore, e saltatore mascherato. *Matassin*.

MATTÀCCIO, s. m. Pegg. di matto. *Un grand fou*.

MATTADÒRE, s. m. *Magal. Voce Spagn.* Ucciditore, ed è proprio soprannome, che si dà alle carte nomate spadiglia, maniglia, e basto, che nel giuoco dell' ombre fanno le tre prime bazze. *Matador*.

MATTAMENTE, avverb. Con mattezza. *Follement; en fou*.

MATTANA, s. f. Una spezie di maninconia nata da rincrescimento, o da non sapere che si fare, e lo star così si dice sonare a mattana. *Être ennuyé de soi-même*.

MATTAPANE, s. m. Alcuni dicono essere un' antica moneta veneziana d' argento, di valuta di quattro soldi. *Ancienne monnoie de Venise*.

* MATTÀRE, v. a. *T. del giuoco degli scacchi* Dare scaccomatto. *Mater; donner échec & mat*. §. Per simili t. vale confondere, vincere, superare. *Mater, humilier; vaincre; confondre*.

MATTATO, TA, add. *Cr. in Matto*. Da mattare, che ha avuto lo scaccomatto. *Qui est mat; qui a reçu échec & mat*.

MATTÈA, s. f. *Car. lett. e Cr. in Dondolare*. Uccellare la mattea, si dice prov. e vale burlare, beffare, mettere in novelle. *Persifler; railler, badiner quelqu' un*. §. Dondolare la mattea, e minchionare la mattea. V. Dondolare, e Minchionare.

MATTEGGIÀRE, v. n. Far mattezze. *Faire le fou, faire des folies*.

MATTEMÀTICA, e MATTEMÀTICO, *Cr. N.* V. Matematica, e Matematico.

MATTERELLO, s. m. Quasi matto, dim. di matto. *Petit fou*. §. Matterello, legno lungo, e ritondo, su cui s' avvolge la pasta per ispianarla e assottigliarla. *Rouleau*.

MATTERÌA, s. f. Mattezza. V.

MATTERO, s. m. *Nelle Cento Nov. ant.* si trova posto per un legno da bastonare altri. Oggi significa non solamente un pezzo di legno grosso, ma ancora uno Stecco, un Fuscello. V.

MATTERONE, s. m. Matto. V.

MATTERULLO, sust. m. Quasi matto. *Un petit fou*.

MATTEZZA, } s. f. Astratto di matto. *Folie, manie, démence*.
MATTÌA, }

MATTINA, s. f. La parte del giorno dal levar del sole fino a mezzodì. *Le matin*.

MATTINARE, v. a. Far mattinata. *Donner l' aubade*. §. Fig. vale recitare, o cantare il mattutino. *Chanter matines*.

MATTINÀTA, s. f. Il cantare, e 'l sonare, che fanno gli amanti in sul mattino davanti la casa della innamorata, come serenata quel della notte, cioè al sereno. *Aubade*. §. Mattinata, dicesi per tutto lo spazio della mattina, come giornata si dice per tutto lo spazio del giorno. *Matinée*. §. Per composizione da cantarsi per mattinata. *Chanson ou autre pièce pour chanter à la porte de sa maîtresse*.

MATTINATÒRE, v. m. Che fa la mattinata, o v' interviene. *Celui qui donne une aubade*.

MATTÌNO, s. m. Mattina. *Le matin*.

MATTÌSSIMO, MA, add. Sup. di matto. *Très-fou; fou à lier*.

* MATTITÀ, s. f. Mattezza. V.

MATTO, TTA, add. e talora s. Pazzo, stolto. *Fou; extravagant*. §. Matto, talora in ischerzo, si usa per grande. *Grand; démesuré*. Che si davan di matte bastonate. §. Essere come il matto ne' tarocchi, vale entrar per tutto, ed esservi accetto, grato. *Être le favori, l' homme du jour*. §. In proverb. Chi nasce matto, non guarisce mai per dimostrare la difficoltà di guarire dal mal della pazzìa. *La folie est un mal presque incurable*. I Francesi per dir presso a poco lo stesso direbbono: *Il a toujours été fou, il ne guérira jamais*. §. Pure in prov. Sa meglio il matto i fatti suoi, che il savio quelli d' altrui; per dinotare conoscersi meglio da chicchessia il proprio bisogno, che da qualunque altro di fuori. *Sait mieux un fou ses affaires qu' un savant ceux des autres*. §. Un matto ne fa cento, e vale che praticando co' matti si corre il risico d' ammattire. *Quand on a à affaire à des fous on risque de le devenir*. §. Andar matto di checchessia, vale desiderarlo ardentissimamente. *Être fou de quelque chose; aimer ou souhaiter avec passion*. §. Matto, per mattato, add. da mattare. *Qui est mat; qui a reçu échec & mat*.

MATTOLÌNA, s. f. *Cr. in Allodola*. Spezie di allodola piccola. *Farlouse; alouette de près*.

MATTONAMENTO, s. m. Pavimento di mattoni; Ammattonato. V.

* MATTONÀRE. V. Ammattonare.

MATTONÀTO, s. m Ammattonato. *Pavé de carreaux, ou de briques*. §. Restare in sul mattonato, dicesi di chi si riduce in estrema povertà, e rimane senza niente. *Rester sur la paille*.

MATTONCELLO, s. m. Dim. di mattone. *Petite brique, &c.*

MATTÒNE, s. m. Pezzo di terra cotta di forma quadrangolare per uso di murare, ha diversi nomi secondo le diverse forme, dicendosi quadruccio il più grosso, pianella il più sottile, e mezzana quello di mediocre grossezza. *Brique; carreau*. §. Dare il mattone, è quando a' panni lani, con un matton caldo suvvi un cencio molle, si lievan le grinze. *Donner la tuile aux draps. Les Drapiers disent aussi, Tuiler*. §. Onde in proverb. dare, o fare il mattone a uno, vale dirne male, fargli alcun danno, o mal d' importanza. *Déchirer quelqu' un à belles dents; l' accommoder de toutes pièces*. §. Matton sopra mattone, sorta di muro fatto semplicemente di mattoni, che anche si dice soprammattone assolutamente. *Muraille de briques*.

MATTONIÈRO, s. m. *Bemb.* Artefice che fa i mattoni, fornaciajo di mattoni. *Briquetier*.

MATTÙGIO, IA, add. Aggiunto di passera, o di qualche altro uccello, che ne denota una spezie minore dell' altre. *Epithète qu' on donne à quelques oiseaux pour marquer qu' ils sont de la plus petite espèce*.

MATTUTINÀLE, add. d' ogni g. Del mattutino, di mattutino. *Du matin*.

MATTUTÌNO, s. m. Mattina, il principio del giorno. *Le matin*. §. Prov. Chi ha 'l mal vicino, ha 'l mal mattutino. *Qui a un mauvais voisin, a de mauvaises matinées*. §. Per l' ora canonica, che si dice la mattina innanzi giorno da' Sacerdoti. *Les matines*.

MATTUTÌNO, NA, add. da mattina. *Du matin*.

MATURAMENTE, avverb. Con maturità, consideratamente, con consiglio. *Mûrement; avec beaucoup de réflexion*.

MATURAMENTO, s. m. Il maturare. *Maturité*.

MATURANTE, add. d' ogni g. Che matura. *Mûrissant*.

MATURARE, v. n. È il venir de' frutti a perfezione. *Mûrir, devenir mûr*. §. Maturare, in att. signific. Ridurre a maturità. *Mûrir, rendre mûr*. §. Per metaf. in att. signif. Dar fine, compimento. *Consommer; achever; donner la dernière main*. §. Maturare il letame, per simil. vale Infracidare. V. §. Per fiaccare, Affiebolire. V. §. Per fare alcuna cosa consideratamente, e con maturità di consiglio. *Mûrir, réfléchir, passer par l' alambic*. §. Il maturare, si dice dell' aposteme, ec. che si avvicinano al loro maggiore aumento. *Mûrir; aboutir, venir à suppuration*. §. Col tempo, e colla paglia si maturan le sorbe, e le nespole. V. Paglia.

MATURATÌVO, VA, add. Che matura. *Qui fait mûrir*. Parlandosi d' unguento, o d' impiastro. *Maturatif; suppuratif*.

MATURÀTO, TA, add. da maturare. *Mûri*. §. Per Invecchiato. *Vieilli*.

MATURATRICE, v. f. Che matura. *Qui mûrit; qui fait mûrir ou suppurer*.

MATURAZIÒNE, s. f. Il maturare. *Maturité*. I chimici dicono, *Maturation*.

MATUREZZA, s. f. Astratto di maturo. *Maturité*.

MATURÌSSIMO, MA, add. Superl. di maturo. *Très-mur*.

MATURITÀ, } s. f. Maturezza. *Maturité*. §. Per età perfetta.
MATURITÀDE, } *Maturité de l' âge; âge*
MATURITÀTE, } *mûr*. §. Per Saviezza. *Maturité d' esprit; sagesse; circonspection*.

MATÙRO, RA, add. Condotto alla sua perfezione, o termine. *Mûr*. §. Maturo si dice anche delle aposteme, e altri malori arrivati al termine del loro maggior aumento. *Mûr; prêt à crever, à percer*. §. Maturo, figuratam. D' età perfetta. *Mûr; qui est parvenu à l' âge qui suit la jeunesse*. §. Maturo, fig. dicesi anche di ciò, che è venuto a perfezione. *Mûr; parfait*. Ivi è perfetta, matura, ed intera ciascuna distanza, cioè venuta a perfezione. §. Maturo, fig. vale anche prudente, circospetto. *Prudent; sage; circonspect; retenu; reservé*. Ste paziente nell' animo, maturo in giustizia. Circoncidila con una matura discrezione. §. Maturo, aggiunto di vino, è contrario di aspro. *Vin mûr; qui est en boite*. §. Maturo, figuratam. per acconcio, atto, proporzionato. *Propre*. Ragazza al maritaggio già matura. *Fille en âge d' être mariée*.

MAVÌ, s. m. Colore simile all' azzurro, ma più chiaro. *Bleu clair*.

* MAUNQUE, avverb. Giammai. V.

MAUSOLÈO, s. m. Macchina, o edifizio sepolcrale, e per simili. Ogni fabbrica eretta per adornamento di checchessia. *Mausolée; cénotaphe*.

MAZZA, s. f. Sottil bastone, e talora bastone grosso. *Canne; bâton; baguette*. §. Mazza, per quel baston noderuto, e grosso, e ferrato, che si porta in battaglia. *Massue*. In questo significato si dice anche mazza ferrata. *Brin d' estoc*. §. Mazza da palo. *Maillet*. §. Mazza de' Pittori. V. Bacchetta. §. Mazza, *Voc. Dis. T. degli Stampatori*, quel ferro lungo da due braccia, col quale si muove la vite del torcolo. *Barre*. §. Menar la mazza tonda, che è il trattar senza rispetto ognuno a un modo. *N' avoir aucun ménagement*. §. Menare, o condurre alla mazza, o simili, vale tradire. *Trahir*. §. Metter troppa mazza, vale dir quello, e più, che non si conviene. *En dire trop*. §. Alzar la mazza, vale apprestare il gastigo. *Préparer le chatiment*. §. Mazza, figurat. Insegna del Capitanato, o Generalato. *Bâton de commandement*. §. Mazza, *Voc. Dis.* nome di un grosso martello di ferro, che da una parte è piano, e dall' altra grossamente appuntato, ad uso per lo più di spezzar massi, e pietroni, e dicesi anche Mazza di ferro. *Aiguille*.

MAZZACAVALLO, s. m. Strumento, che serve per attigner acqua da' pozzi, ed è un legno bilicato sopra un altro, che s' abbassa, e alza; e usasi per lo più negli orti. *Engin; bascule à puiser de l' eau*.

MAZZÀCHERA, s. f. Strumento da pigliare anguille, e ranocchi al boccone. *Instrument à prendre des anguilles*. §. Pigliar a mazzacchera, fig. vale pigliar al boccone. V. Boccone.

MAZZAFRUSTO, s. m. Asta lunga braccia quattro, e legatovi una fonda di cuojo, gitta la pietra a due mani a modo di manganella. *Baliste; machine avec laquelle on lançoit des pierres*. §. Mazzafrusto, per metaf. Membro genitale. *Le membre génital*.

MAZZAMARRÒNE, s. m. Soprannome in ischerzo, che denota Grossolano, Scimunito, Babbione, Baggeo. V.

MAZZAMURRO, s. m. Tritume, o rottame di biscotto. *Machemoure*.

MAZZAPICCHIÀRE, v. a. Percuotere con mazzapicchio. *Frapper avec un maillet*.

MAZZAPÌCCHIO, s. m. Martello di legno. *Maillet, mailloche*. §. Per metaf. Membro virile. *Le membre viril*. §. Mazzapicchio si dice anche a uno strumento meccanico, detto altrimenti Pillone, o Mazzeranga. V.

MAZZASETTE, s. m. *Guarin*. Ammazzasette, sgherro, bravaccio. *Matamore, avaleur de charrettes ferrées, faux brave*.

MAZZÀTA, s. f. Colpo di mazza. *Coup de bâton, coup de massue*. §. Mazzate sudice, o da ciechi, vale mazzate sode, solenni, senza discrezione, e senza badare ove si dieno. *Grands coups de bâton*.

MAZZATELLO, s. m. Mazzetto. V.

MAZZERANGA, s. f. Strumento rusticano, fatto d' un legno corniolo, piano nel fondo, fitto in una sottil mazza a pendio. *Hie; batte; demoiselle*.

MAZZERANGÀRE, v. a. Percuotere, o picchiare con mazzeranga. *Hier; se servir d' une hie, battre avec une hie ou demoiselle.* §. Fig. vale battere, calpestare, assodar co' piedi. *Fouler aux pieds.*

MAZZERÀRE, v. a. Gittar l' uomo in mare in un sacco legato con una pietra grande, o legate le mani, e i piedi, e un gran sasso al collo. *Jeter quelqu' un dans l' eau, avec une grosse pierre au cou.*

MAZZERÀTO, TA, add. da mazzerare. *Jeté dans l' eau avec une pierre au cou.*

MÀZZERO, s. m. Bastone pannocchiuto. *Bâton noueux, ou qui a un gros bout.* §. Per pane azzimo, mal lievito, e sodo. *Pain lourd, ou azime.*

MAZZETTA, s. f. *Cellin.* Sorta di martello grosso. *Maillet.*

MAZZETTÌNO, } s. m. Dim. di mazzo. *Bouquet, petite botte; petit paquet.*
MAZZETTO, }

§. Mazzetti pur anche si chiamano due pezzi di legno d' una barca, o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti. *Bouquets.*

MAZZICÀRE, v. a. Percuotere con mazza. *Bâtonner, donner des coups de bâton.* §. Mazzicare, per battere il ferro caldo. *Forger, ou battre le fer à chaud.*

MAZZICATÒRE, v. m. Che mazzica il ferro caldo. [illegible]

MAZZ[illegible]ÀRE. V. Tombolare.

MAZZI[illegible]LO, s. m. Tombolo. V.

MAZZ[illegible], s. m. Servo di Magistrato, che porta avanti a' suoi Signori la mazza, in segno d' autorità. *Massier; Batonnier; Bedeau.* §. Per Littore. V.

MAZZIÈRO, ERA, add. *Salv. inn. Orf.* Che porta rami. *Qui porte des branches.*

MAZZO, s. m. Una piccola quantità d' erbaggi, o di fiori, o cose simili legate insieme. *Bouquet; botte.* §. Mazzo, per mazzapicchio, o maglio grosso. *Maillet.* §. Per una quantità, o unione di checchessia. *Botte; liasse.* §. Mazzo di carte, dicesi tutta quella quantità insieme, che se ve per giucare. *Jeu de cartes.* §. Mazzo di lettere, una quantità di lettere legate insieme. *Paquet de lettres.* §. Mazzo di tordi, o altri uccelli, s' intende sei, costumandosi in Toscana farne i mazzi di cotal numero. *Six grives attachées ensemble.* §. Entrare nel mazzo, o mettersi in mazzo, vale intromettersi in una faccenda. *Se mêler dans quelque affaire.* §. Alzare i mazzi, che vale, andarsi con Dio. *Tirer ses chausses; prendre son sac & ses quilles; tirer de longue; s' enfuir.* §. Alzare i mazzi, più comunemente vale adirarsi, alzar la voce, gridare. *Se mettre en colère.*

MAZZOCCHIAJA, s. f. Quantità di mazzocchi. *Tignon, ou gros toupet de cheveux, ou gros paquet de quelque chose.* §. Per facitrice di mazzocchi. *Coiffeuse.*

MAZZÒCCHIO, s. m. Quantità di cose ristrette insieme a guisa di mazzo, e dicesi propriamente de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo. *Tignon des femmes; tresse de cheveux; botte, ou paquet de quelque chose.* §. Mazzocchio, per Moltitudine, Truppa. V. §. Mazzocchio, per tallo di radicchio, indivia, ed altre erbe. *Tronc, ou rejeton de chicorée sauvage, d' endive, &c.* §. Mazzocchio è anche una spezie di grano. *Espèce de froment.*

MAZZOCCHIÙTO, TA, add. Pannocchiuto. *Noueux; qui a un gros bout.*

MAZZOLÌNO, s. m. Dim. di mazzo, e quando si dice senz' altro aggiunto, s' intende di fiori. *Bouquet.* §. Fare al mazzolino, è giuocare ad una sorta di giuoco, che fanno i fanciulli con un mazzo di fiori, assumendosi ciascheduno d' essi il nome d' uno di quei fiori. *Jouer à un certain jeu d' enfans, qui consiste à prendre le nom de quelque fleur.*

MAZZUÒLA, s. f. Dim. di mazza. *Baguette; crossette.* §. Mazzuola si dice ancora, una sorta di supplizio dal percuoter, che si fa con un mazzo, o mazzapicchio i condannati alla morte. *Sorte de supplice, par lequel on assomme un criminel avec une massue.*

MAZZUÒLO, s. m. Dim. di Mazzo. *Petit bouquet; ou petit paquet.* §. Per quel martello di ferro, col quale gli Scarpellini, e Scultori lavorano. *Maillet.* §. Mazzuolo, *T. de' Magnani*, martelli con due bocche senza penna, che servono a scarpellare, o lavorar il ferro a morsa. *Marteau d' établi.* §. Mazzuolo da terra, chiamano gli Agricoltori, quello con che schiaccian le zolle. *Casse-motte.* §. Mazzuolo di legno ad uso di varj artigiani, *Mailloche.*

ME, Pronunziato, coll' E stretta. Voce del pronome Io ne' casi obliqui, che talora si usa anche senza il segno del caso. Oltre all' altre maniere s' osserva, che accoppiandolo colle particelle Il, Lo, Li, Gli, La, Le, sempre si pone avanti di quelle; e avanti a tali particelle non si porrebbe Mi; ma sempre in sua vece si usa Me. *Moi, me, &c.* §. Me, quando è posto avanti alla particella Ne affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso che il Mi, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. e talora ha forza semplicemente di particella riempitiva.

ME', pronunziato coll' E larga, e segnato con apostrofo, vale lo stesso che meglio. *Mieux.* §. Me', pronunziato coll' E larga, colla preposizione per avanti, vale lo stesso che per mezzo, presso, fra. *Parmi; entre; au milieu; près de...*

MEANDRO, s. f. *Volg. It.* Giro quasi imperscrutabile, ravvolgimento intrigato. *Méandre; sinuosité.*

* MEÀRE, v. n. Trapelare, Trapassare. V.

MEÀTO, s. m. Via, o canale de' corpi, per donde e' traspirano, o simili. *Pore; canal.* §. Meato orinario, chiamasi l' apertura, o l' orificio dell' uretra, che è più corto, più largo, e meno curvo nelle femmine, che negli uomini, è immediatamente al di sotto della clitoride. *Canal de l' urètre.*

MECCÀNICA, s. f. Quella scienza, per la quale si misura la resistenza, o momento de' pesi, e s' agevola il maneggiarli. *La mécanique.*

MECCANICAMÈNTE, avverb. In modo meccanico, con iscienza, o artifizio meccanico. *Mécaniquement.*

MECCANICHÌSSIMO, MA, add. *Segn. Gov.* Superl. di meccanico. *Très-mécanique.*

MECCÀNICO, CA, add. Vile, abbietto. *Mécanique; vil; ignoble; bas.* §. Arti meccaniche, si dicono a distinzion delle liberali. *Les arts mécaniques.* §. Meccanica, in forza di sust. V. §. Meccanico, pure in forza di sust. si usa per colui, ch' esercita l' arti meccaniche. *Artisan; qui exerce les arts mécaniques.* §. Meccanico, per professore della scienza meccanica. *Mécanicien.*

MECCANISMO, s. m. *Voce dell' uso.* Struttura propria d' un corpo. *Mécanisme; structure d' un corps.*

MECCÊRE, Lo stesso che messere, ma detto per ischerno, e in dirigione. *Messire.*

MECENÀTE, s. m. *Voce dell' uso.* Nome proprio, divenuto appellativo, e dicesi di colui che favorisce, e protegge le scienze, e le belle arti. *Mécène.*

MECIOACAM, *Cr. N.* Mecioacan. V.

MECIOACAN, e MECIOCAN, s. m. Radice bianca, tagliata in fette, o in rotelle, che viene da una provincia d' America così chiamata. *Méchoacan; rhubarbe blanche.*

MECO, Voce composta di me, pronome, e della preposizione con, che talora è replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio. *Avec moi.* §. Talora si prepone alle voci medesimo, stesso, e simili. *Avec moi-même.*

MECÒNIO, s. m. *T. Medico.* Spezie di narcotico, estratto dal papavero. *Méconium.* §. Meconio, si chiama pure quell' escremento nero, che s' ammassa negl' intestini del feto. *Méconium.*

MECONÌTE, s. f. *T. de' Natur.* Spezie di oolito, o sia aggregato di uovicini impietriti simili al seme di papavero. *Sorte de oolites.*

MEDÀGLIA, s. f. Spezie di moneta: oggidì in questo significato non è più in uso, fuorchè per le antiche monete greche, e romane, e anche d' altre nazioni, di qualsivoglia metallo, e grandezza. *Médaille.* §. Medaglie, si dicon pure quelle impronte, e imprese, o d' oro o d' argento o di bronzo o d' altro metallo, che si fanno a memoria del ritratto d' uomini illustri o di Santi, e di forma simile alle monete. *Médaille.* §. Dicesi in proverb. Il rovescio della medaglia, quando si vuol mostrare il rovescio, e 'l contrario di checchessia. *Le revers de la médaille; tout le contraire.*

* MEDAGLIÀTA, s. f. In signif. di moneta. Tutto quello, che s' ha per prezzo d' una medaglia. *Tout ce qu' on a pour le prix d' une monnoie qu' on appelloit médaille.*

MEDAGLIETTA, s. f. Dim. di medaglia. *Petite médaille.*

MEDAGLIÒNE, s. m. Accresc. di medaglia. *Médaillon.* §. Medaglione, *Vasari. T. d' Architett.* ornamento di mezzo rilievo e di figura rotonda, in cui sia effigiato il capo d' un principe o d' altro personaggio illustre, o qualche impresa memorabile. *Médaillon; médaille.*

MEDAGLISTA, s. f. Chi raccoglie o studia antiche medaglie; dilettante di medaglie. *Médailliste; antiquaire.*

MEDAGLIÙCCIA, s. f. Dim. e avvilitivo di medaglia. *Médaille qui n' a aucun prix.*

MEDÈMO, *Bemb.* Medesmo, medesimo, delle quali voci l' ultima è la migliore. *Même.*

MEDESIMAMENTE, avv. Allo stesso modo; similmente, parimente. *Pareillement; mêmement; semblablement; de même; tout de même.*

* MEDESIMEZZA, } s. f. Astratto di medesimo. *Identité.*
MEDESIMITÀ, }

MEDESIMISSIMAMENTE, avv. Sup. di medesimamente. *De même; tout de même; de la même façon.*

MEDESIMÌSSIMO, MA, add. Sup. di medesimo. *Tout-à-fait le même.*

* MEDESIMITÀ. V. Medesimezza.

MEDÈSIMO, Che i Poeti dissero anche medesmo. Pronome che non istà senza compagnia di nome o di pronome giammai, e la sua terminazione con essi congiunta varia per generi e numeri, e vale stesso. *Même.* §. Medesimo si aggiugne anche, quantunque senza necessità, alle voci meco, teco, seco, e talora si trova usato anche nella terminazione maschile riferendosi a femmina. *Avec moi-même, ou en moi-même.*

MEDÈSIMO, avv. Medesimamente. V.

MÈDESMO. V. Medesimo.

MEDIÀNA, s. f. *T. Anatom.* Vena di mezzo alla basilica, ed alla cefalica, che si vede nell' articolazione del cubito o gomito, detta anche comune, perchè partecipante dell' una e dell' altra delle suddette. *Veine médiane.* §. Per Mediatrice. V.

* MEDIÀNO, NA, add. Di mezzo, mezzano, mediocre. *Moyen; médiocre.* §. Mediana, usato in forza di sust. vale Mediatrice. V.

MEDIANTE, Preposizione dinotante col mezzo, coll' ajuto, o per mezzo, o per ajuto. *Moyennant; au moyen de....* §. Mediante, per tra, nel mezzo. *Au milieu; entre.*

MEDIÀRE, v. n. *Galil. lett.* Essere tra due tempi o cose. *Être interposé.*

MEDIASTÌNA, s. f. *Voc. Dis.* Una delle propaggini del tronco ascendente della vena cava. *Médiastine.*

MEDIASTÌNO, s. m. *T. Anatom.* Pannicolo, che divide il petto per lungo. *Médiastin.*

MEDIATAMENTE, avv. Contrario d' immediatamente, per mezzo d' altri. *Médiatement; d' une manière médiate.*

MEDIÀTE, avv. Contrario d' immediate. *Médiatement.*

MEDIÀTO, TA, addiett. Interposto, posto in mezzo. *Médiat; interposé; mis au milieu.* §. Per comodo, acconcio. *Commode; propre; qui est à la portée.* Era in parte molto mediata da poter poi più leggiermente prendere il regno d' Egitto.

MEDIATÒRE, v. m. Mezzano, intercessore, quegli, che s' intromette tra l' una parte e l' altra. *Médiateur; intercesseur; entremetteur.*

MEDIATRÌCE, v. f. Interceditrice. *Médiatrice; entremetteuse.*

MEDIAZIÒNE, s. f. Intercessione, interposizione. *Médiation; intercession; entremise.*

MÈDICA, s. f. Spezie di trifoglio. *Luzerne; médicago.* §. Medica, *Buon. F.* per Medichessa. V.

MEDICÀBILE, add. d' ogni g. Che si può medicare, atto a esser medicato. *Guérissable.*

MEDICÀCCIO, s. m. *Cellin. Vit.* V. Medicastronzolo.

MEDICAMENTÀRIO, add. m. *Volg. It.* Dicesi Codice medicamentario un libro, che tratta delle medicine. *Medicamentaire.*

MEDICÀME, } s. m. Il medicare, medicina. *Médicament; remède.*
MEDICAMENTO, }

MEDICAMENTÒSO, OSA, add. *Red.* Appartenente a medicamento, medicinale. *Médicamenteux; médicinal.*

MEDICANTE, add. d' ogni gen. Che medica. *Médecin.*

MEDICÀRE, v. a. Curare le infermità; e si usa anche nel signif. n. pass. *Médicamenter; traiter un malade, lui donner des remèdes.* §. Figurat. per rimediare ad alcun male o disordine. *Remédier.*

MEDICASTRO, s. m. V. Medicastronzolo.

MEDICASTRÒNE, s. m. *Red.* Accresc. di medicastro. *Médecin d' eau douce; médecin très-ignorant.*

MEDICASTRÒNZOLO, s. m. Medico di poco valore. *Médecin d' eau douce; Médecin ignorant.*

MEDICÀTO, TA, add. da medicare. *Médicamenté; traité.* §. Vino medicato, si dice un' infusione di erbe, ed altro nel vino. *Infusion de quelque chose dans du vin.*

MEDICATÒRE, s. m. Colui che medica. *Médecin.*

MEDICATRÌCE, v. f. Che medica. *Celle qui traite un malade.*

MEDICATÙRA, s. f. *Cocch. Bagn. e Annot.* Applicazione de' rimedj alla cura delle infermità. *Médicament.*

MEDICAZIÒNE, s. f. Il medicare. *L' application d' un remède.*

MEDICÈO, EA, add. *Galil.* Del nobilissimo casato e cognome de' Medici. *De la maison de Médicis.* §. Mediceo, nome dato dal Galilei a quattro stelle, che formano satellizio a Giove. *Les Satellites de Jupiter.*

MEDICHESSA, s. f. Di Medico. *Femme qui se mêle de la médecine.*

MEDICHÉVOLE, add. d' ogni g. Atto a medicare. *Propre à guérir.*

MEDICÌNA, s. f. Scienza, e l' arte del medicare e del conservare la sanità. *La médecine.* §. Per tutto quello, che s' adopera a pro' dell' infermo per fargli ricoverar la sanità. *Remèdes; médica-*

dicamens. §. Medicina, per bevanda, che abbia facoltà di evacuare. *Médecine; potion; breuvage*. §. Medicina, fig. dicesi di tutto ciò che serve a portar riparo, provvedimento, o compenso a qualche inconveniente, a qualche sventura o simile. *Remède*. Io t' insegnerò ben io una medicina, che tu lo farai fare a tuo modo. §. Cercare il mal per medicina, detto proverb. che vale lo stesso che cercare il mal come i medici. *Chercher malheur*. §. Non ne aver un per medicina. Non aver cosa alcuna, essere al lastrico. *N' avoir ni feu, ni lieu*.

MEDICINÀLE, s. m. Medicamento. *Remède*.

MEDICINÀLE, add. d' ogni g. Appartenente alla medicina, da medicina. *Médicinal*. §. Vase'li medicinali diconsi quelli, in cui si contengono medicamenti. *Vases des médicamens*.

MEDICINALMENTE, avv. Per via di medicina, a maniera di medico. *Par la pratique, ou par la connoissance de la médicine*. §. Per a guisa d' ammalato. *A la manière d'un malade*.

∗ MEDICINÀRE, v. a. Medicare. V.

∗ MEDICINATO, TA, add. da medicinare. V. Medicato. §. Per Fatturato. V.

MÈDICO, s. m. Maestro di medicina, e quegli che cura le infermità. *Médecin*. §. Medico pietoso, fa la piaga puzzolente, e dicesi dell' eccedere nella compassione. *Trop de compassion souvent est nuisible*. §. Cercare il male come i medici; ed è cercar di cosa, che possa nuocere. *Chercher le mal comme les Médecins*. §. Medico da borse, vale medico solamente buono a tirar la mercede. *Médecin qui tire à la bourse des malades*. §. Medico da succiole, medicastronzolo, vale medico di poca scienza. *Médecin d' eau douce*.

MÈDICO, CA, add. Di medico, curativo, attenente a medicina. *Médicinal; médical; de médecine, ou de médecin*.

MEDICÒNE, s. m. Accrescit. di medico. *Savant, excellent, très-habile Médecin*.

MEDICONZOLÌNO, s. m. Dim. di mediconzolo. *Un médecin d' eau douce*.

MEDICÒNZOLO. V. Medicastronzolo.

MEDICÙCCIO, s. m. *Capor*. Mediconzolo, Mediconzolino. V.

MEDIETÀ, MEDIETÀDE, MEDIETÀTE, } s. f. Astratto di medio. *Moitié*. §. Medietà, *T. de' Geometri*, analogìa o proporzionalità, che è geometrica, o arimmetica, o armonica. Medietà arimmetica è, quando la differenza tra la prima e la seconda, alla differenza tra la seconda e la terza, sta come la prima grandezza alla prima. *Médiété arithmétique*. §. Medietà geometrica, quando la prima differenza alla seconda sta, come la prima grandezza alla seconda. *Médiété géométrique*. §. Medietà armonica, quando la prima differenza alla seconda, sta come la prima grandezza alla terza. *Médiété harmonique*.

MÈDIO, s. m. *Pros. Fior*. Per lo dito più lungo, ch' abbia la mano, così appellato, perchè sta nel mezzo dell' altre dita. *Le doigt du milieu*.

MÈDIO, IA, add. *Voce lat*. Di mezzo. *Du milieu; mitoyen*. §. Medio proporzionale. Aggiunto di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza. *Milieu de proportion*.

MEDIÒCRE, add. d' ogni g. Mezzano. *Médiocre; moyen*.

MEDIOCREGGIÀRE, v. n. *Uden. Nis*. Star sul mediocre. *Observer la médiocrité*.

MEDIOCREMENTE, avverb. Con mediocrità. *Médiocrement; tellement quellement*.

MEDIOCRITÀ, MEDIOCRITÀDE, MEDIOCRITÀTE, } s. f. Astratto di mediocre, mezzanità. *Médiocrité*.

MEDITAMENTO, s. m. Il meditare, meditazione, e talora pensiero. *Méditation, idée, pensée*. Nacor non aveva null' altro meditamento, se non di distruggere, ec. *Nacor ne pensoit à autre chose qu' à détruire, &c.*

MEDITANTE, add. d' ogni gen. Che medita. *Qui médite*.

MEDITARE, v. n. Esercitarsi nella meditazione, e per lo più di cose sacre e spirituali. *Méditer, contempler; songer; spéculer; rêver; réfléchir*.

MEDITATAMENTE, avv. *Salvin*. A caso pensato, studiatamente, a bello studio. *De propos délibéré; avec réflexion*.

MEDITATÌVO, VA, add. Dedito a meditare. *Méditatif, rêveur*.

MEDITATO, TA, add. da meditare. *Médité; prémédité, réfléchi*.

MEDITAZIONCELLA, s. f. Dim. di meditazione. Piccola meditazione. *Petite méditation*.

MEDITAZIONE, s. f. Il meditare e la cosa meditata. *Méditation, contemplation, rêverie*.

MEDITERRÀNEO, NEA, add. Nome dinotante posto dentro a terra. Intendesi per lo più del mare. *Méditerranée, qui est renfermé dans les terres*. Mare Mediterraneo, che anche dicesi assolutamente il Mediterraneo, in forza di sustant. *Méditerranée, ou la mer méditerranée*.

MEDITÙLLIO, s. m. *Magal*. Propriamente il mezzo, rispetto alla lontananza del mare, e fig. il mezzo di qualunque cosa. *Le milieu de quelque chose*. §. Meditullio, per Diploide. V.

MÈGLIO, avv. Comparativo, e vale più bene; e gli corrisponde talora la particella che. *Mieux*. §. In vece di più. *Mieux; plus; plutôt*.

MÈGLIO, Nome comparativo, e val più che buono, ed è lo stesso che migliore: e si usa talora coll' articolo in forza di sust. e anche per dinotar maggior efficacia. *Meilleur, ou le mieux; la crême, la fleur de quelque chose*. Volere il meglio del mondo ad alcuno, vale amarlo ardentissimamente. *Vouloir un grand bien; aimer passionement*. E' ti vuole il meglio del mondo. *Il t' aime le plus du monde*. §. Il meglio ricolga il peggio, prov. che si dice, quando tra due cose cattive non è differenza. *Le diable emporte le meilleur*. §. Il meglio è nemico del bene, o simile, pur proverb. che dinota, che spesso a cagione di volere il meglio, si perde il bene, o che per voler far il meglio, talora si tralascia di far bene. *Le mieux est l' ennemi du bien*. §. Di bene in meglio, posto avverb. esprime il passaggio d' una in maggior prosperità. *De mieux en mieux*.

MEGLIORAMENTO, *Crusc. N*. V. Miglioramento.

MEGLIORÀRE. V. Migliorare.

MEGLIORÀTO. V. Migliorato.

MEGLIÒRE. V. Migliore.

MELA, s. f. Frutto di buccia sottile e colorita, di figura rotonda, e buono a mangiare. Ve n' ha di più spezie, che prendono diversi nomi, secondo i paesi, la corrispondenza de' quali co' nomi francesi non si può agevolmente trovare. *Pomme*. §. Mela, per simili. si dice la palla, che si mette sopra la cima delle cupole e de' pinnacoli. *Boule d' amortissement*. §. Mele, dicesi anche alle natiche o chiappe. *Fesses*. §. Conoscere il pesco dalla mela; modo proverb. che significa avere distinta ed esatta cognizione delle cose. *Se connoître à quelque chose*.

MELACCHÌNO, NA, add. Aggiunto, che si dà al vino bianco, e vale eccessivamente dolce. *Vin trop doux; trop mielleux*.

MELACÌTOLA, s. f. Lo stesso che citraggine. *Mélisse*.

MELACOTOGNA, s. f. *Tolom*. Frutto del melo cotogno. *Coing*.

MELADDOLCITO, TA, add. *Chiabr*. Addolcito col mele. *Adouci avec du miel*.

MELÀGGINE, s. f. Lo stesso che Melata. V.

MELAGRÀNA, MELAGRANÀTA, } s. f. Frutto buono a mangiare, che racchiude in se un gran numero di granellini rossi e vinosi, divisi da una spezie di pellicola gialla in più luoghi. *Grenade*. Melagrana salvatica. *Balauste*.

MELAGRÀNCIA. V. Melarancia.

MELAGRÀNO, s. m. Albero, che produce la melagrana. *Grenadier*. Melagrano salvatico. *Balaustier*.

MELANAGÒGO, OGA, add. *Cocch. Bagn. T. Med*. Aggiunto de' purganti che adopransi per evacuar l' atrabile. *Melanagogue*.

MELANCOLÌA, MELANCONÌA, MELANCÒLICO, MELANCÒNICO. V. Malinconìa, e Malinconico.

MELÀNGOLA, s. f. MELÀNGOLO, s. m. } Sorta d' agrume. *Orange*.

MELANSAGGINE, e MELENSAGGINE, s. f. Milensaggine. *Lourderie; stupidité; bêtise*.

MELANTÈRIA, s. f. *Ricett. Fior*. Spezie di vitriuolo o di succo, che indurato è di color cenerizio, e liquefatto diventa nero. *Sorte de terre vitriolique que les auteurs appellent Melanteria*.

MELÀNTIO, s. m. *T. de' Semplicisti*. Melantio, sorta di pianta, detta anche nigella, git, gittajone, gitterone. *Nielle*.

MELANTRO, s. f. *Ricett. Fior*. Melantio. Sorta d' erba, detta anche nigella. *Nielle*.

MELANÙRO, s. m. *Salvin*. Sorta di pesce, che non esce di fondo al mare, se non quando è in calma. *Sorte de poisson qui a une tache noire sur la queue*.

MELANZÀNA, s. f. *Volg. It*. Frutto d' una pianta, che ha le foglie consimili a quelle del solatro maggiore. *Melongène, mayenne, aubergine*.

MELARÀNCIA, s. f. Frutta simile alla mela, e di color rancio. Spezie d' agrume. *Orange*. §. In prov. dicesi gli puzzano i fior di melarancia, d' uno, che pretende d' essere molto delicato in qualsivoglia genere di cosa. *Tout lui put; il est extrêmement délicat*. §. Melarancia, figurat. per invenzione, finzione. *Invention*.

MELARANCIATA, s. f. Colpo di melarancia. *Un coup d' orange*.

MELARÀNCIO, s. m. Arbore che produce la melarancia. *Oranger*. §. Fasciare, o ricoprire il melarancio, vale vestirsi bene per ripararsi dal freddo. Modo basso. V. Fasciare. §. Discernere il pruno dal melarancio, vale lo stesso che distinguere il pan da' sassi, distinguere il buono e utile dal cattivo e nocivo. *Savoir discerner le bon du mauvais*. §. Fare d' un pruno un melarancio; proverb. che si dice del voler migliorar checchessia oltre quel che comporta la sua natura; e dicesi anche in senso contrario, e vale l' opposto. *D' un rien faire une grande chose ou le contraire*.

MELÀRIO, s. m. Luogo dove fanno le pecchie il mele. *Ruche*.

MELARÒSA, che anche si scrive MELA ROSA, s. f. *Tagl. Lett*. Spezie di agrume. *Sorte d' oranges*.

MELASSA, s. f. *T. de' Mercadanti*. Residuo dello zucchero raffinato. *Melasse*.

MELATA, s. f. Rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese di agosto in tempo sereno e tranquillo sopra le foglie degli alberi, e dell' erbe. *Rosée*. §. Dicesi anche melata una vivanda fatta di mele cotte. *Marmelade de pommes*. §. Melata chiaman anche gli Agricoltori, quella malattia che fa imbiancare i cocomeri, e che s' osserva pure nelle viuole, e spezialmente ne' ranuncoli. *Le blanc*.

MELÀTO, TA, add. Condito di mele, dolce. *Emmiellé; doux; mielleux*. §. Per metaf. e detto in ischerzo, ell' era più melata che 'l confetto. Parole melate. *Doux; mielleux*.

MELE, pronunziato colla prima e larga, s. m. Liquore dolcissimo, e noto. *Miel*. Avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o rasojo a cintola, proverb. che vale dar buone parole, e tristi fatti. *Belles paroles, & mauvais faits*. §. Il mele si fa leccare, perch' egli è dolce, e vale, che chi vuole essere amato, gli conviene procedere dolcemente. *On aime le miel, parce qu' il est doux*. §. Non si può aver il mele senza le pecchie; prov. che vale non potersi godere il bene senza correr de' rischi, o senza averlo mescolato con de' mali. *Il n' y a point de roses sans les épines*.

∗MELEÀGRIDA, s. f. *Segner*. Uccello di vaghissime penne, detto anche gallina africana. *Poule de Barbarie*.

MELEGHETTA, s. f. *T. de' Botanici*. Quella pianta detta anche Cardamomo. V.

MELENSÀGGINE. V. Melansaggine.

MELENSÌSSIMO, e MILENSÌSSIMO, add. *Segner. Pred*. Superlat. di melenso. *Très-stupide, &c.*

MELENSO, SA, add. V. Milenso.

MELÈTO, s. m. Colto di meli. *Lieu planté de pommiers*. §. In ischerzo, per le natiche. *Les fesses*.

MELIÀCA, s. f. Frutto del meliaco. *Abricot*.

MELIÀCO, s. m. Spezie d' albicocco. *Abricotier*.

MÈLICA, MÈLIGA, } s. f. Saggina. V.

MELICÈRIDE, s. m. *Cr. N*. Spezie di tumore pieno di un certo umore simile al mele. *Méliceris*.

MELICHÌNO, s. m. Cervogia fatta con mele. *Cidre*.

MÈLICO, CA, add. *Salvin*. Melodioso, melodico, armonioso. *Mélodieux*.

MELÌFERO, RA, add. *Rucell*. Mellifero, che produce mele, ferace di mele. *Qui est fertile en miel*.

MELILÒTO, e MELLILÒTO, s. m. Sorta d' erba medicinale simile al trifoglio, detta altrimenti tribolo, soffiola, o erba vetturina. *Mélilot; mirlirot*.

MELÌNA, s. f. MELÌNO, s. m. } *Cr. N*. Sorta di terra di color bianco, che prende tal nome da Melo isola dell' Egèo, dov' essa si trova. *Melinum*.

MELISSA, s. f. Sorta d' erba che giova alle passioni del cuore, detta anche cedronella, perchè tiene odore di cedro. *Melisse*.

MELITÌTE, s. f. *T. de' Natur*. Sorta di pietra che dicesi trapelare un madoretto avente del dolce. *Mélitite*.

MELLÀTO, s. m. Sorta di panno mentovato da Matteo Villani, di cui non ci dà contezza. *Sorte de drap*.

MELLÌFERO, ERA, add. *Sannazz*. Melifero. V.

MELLIFICÀRE, v. n. Fare il mele. *Faire du miel*.

MELLIFLUAMENTE, avv. In modo mellifluo, con produzione di mele, e fig. Dolcemente, Soavemente. V.

MELLÌFLUO, FLUA, add. Onde esce mele, atto a produrre il mele. *D' où coule le miel*. E mellifluo, fig. vale dolce, soave. *Suave; agréable, doux comme miel*.

MELLIGA. V. Meliga.

MELLILÒTO. V. Meliloto.

MELLÌFORO, s. m. *T. Ornitol*. Uccellino piccolissimo, ed uno de' più vaghi animali che produca l' America. *Petit oiseau d'Amérique*.

MELLONAGGINE, sust. f. Scipitezza, sciocchezza, grossezza d' ingegno, detta dallo scipitissimo sapore del mellone. *Stupidité; lourderie; abrutissement; balourdise; bêtise; simplicité, niaiserie*.

MELLONAJO, s. m. Luogo piantato di melloni. *Couch de melons d' eau.*

MELLONCELLO, s. m. Dim. di mellone. *Petit melon d' eau.*

MELLONCÌNO, s. m. *Aret. com.* V. Melloncello.

MELLÒNE, s. m. Frutta di forma simile alla zucca lunga; nel rimanente di colore, e sapore simile al citriuolo, ma più scipito. *Melon d' eau.* §. Mellone, riferito ad uomo, vale sciocco, scipito, di grosso ingegno. *Cruche; lourdaud; souche; stupide.* §. Mellone, si dice anche una sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura a' cavalli. *Gourmette ronde.* §. Avere il mellone, parlandosi di corso, giostra o simili, vale esser l' ultimo, o 'l più dappoco. *Être le dernier.*

MELMA, s. f. Belletta, cioè terra, che è nel fondo delle paludi, de' fossi, o de' fiumi. *Bourbe; limon; fange; vase.*

MELMETTA, s. f. Dim. di melma. *Limon; bouillon.*

MELMÒSO, OSA, add. Che ha melma. *Bourbeux; limoneux; vaseux.*

MELO, s. m. Pronunziato coll' e stretta. Arbore che produce le mele. *Pommier.*

MELOCHÌTE, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di diaspro, senza trasparenza, che ha colore simile alla malva. *Jade.*

MELOCOTOGNO, s. m. Arbore che produce le cotogne, detto anch' esso cotogno. *Cognassier.*

MELÒDE, s. f. Melodia. V.

MELODÌA, s. f. Concento, armonìa, soavità di canto, o di suono. *Mélodie; harmonie.*

MELÒDICO, CA, add. di melodìa. *Mélodieux.*

MELODIOSAMENTE, avv. Con melodìa. *Mélodieusement.*

MELODIOSISSIMO, MA, add. Superl. di melodioso. *Très-mélodieux.*

MELODIÒSO, OSA, Che ha melodìa, pieno di melodìa. *Mélodieux.*

MELODRAMMA, s. m. *Voce dell' uso.* Dramma in musica. *Drame en musique.*

MELODRAMMÀTICO, ICA, add. *Voce dell' uso.* Spettante a melodramma. *Qui appartient au drame en musique.*

MELOGLOSSO, s. m. *Voc. dis.* Uno de' muscoli della lingua. *Myloglosse.*

MELOGRANÀTO, s. m. V. Melagrano.

MELOPÈA, s. f. *T. Musicale Greco. Salv. Cas.* L' arte, e le regole del canto, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodìa. V. Contrappunto.

MELÒTE, s. f. *Cr. N.* Pelle pecorina col vello, e veste fatta di tal pelle. *Peau de brebis avec sa toison.*

MELPOMENÈO, EA, add. *Buon. F.* Di Melpomene, attenente a Melpomene, Musa inventrice delle tragedie. *De Melpomène.*

MELÙGGINE, s. f. Melo salvatico. *Pommier sauvage.*

MELÙME, s. f. Pioggia velenosa e aduggiata, che assai nuoce alle viti. *Rouille qui attaque les vignes.*

MELUZZA, s. m. Dim. di mela. *Petite pomme.*

MELÙZZOLA, s. f. Picciolissima mela. *Petite pomme.*

MEMBRÀNA, s. f. Tunica, buccia, pellicola. *Membrane; tunique; pellicule.* §. Membrana, *T. de' Botanici*, per quella parte della pianta, che è composta di fibre, a modo di rete intrecciata. *Membrane.* §. Membrana, per cartapecora. *Parchemin.*

MEMBRANÀCEO, EA, add. *Volg. It.* Lo stesso che membranoso. *Membraneux.* §. Codice membranaceo. *Code de parchemins.*

MEMBRANÒSO, OSA, add. Che ha sustanza di membrana. *Membraneux.*

MEMBRANUZZA, s. f. Dim. di membrana. *Petite membrane.*

* MEMBRANZA, s. f. Rimembranza. V.

MEMBRÀRE, v. n. Avere in memoria, ricordarsi. *Se ressouvenir; se souvenir.*

MEMBRETTO, } s. m. Dim. di membro.
MEMBRICCIUÒLO, } *Petit membre.*

MEMBRÌNO, s. m. *Salvin.* Dimin. di membro, nel signif. di membro virile. *Petit membre viril.*

MEMBRÌVORO, ORA, add. *Salv. Nic. ter.* Che divora le membra. *Qui dévore les membres.*

MEMBRO, s. m. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. *Membre.* §. Membro, assolutamente per lo membro virile, che anche si dice membro di natura, membro genitale. *Verge; membre viril.* §. Membro, fig. dicesi di molte altre cose, e vale parte di esse. *Membre; partie.*

MEMBROLÌNO, s. m. Dim. di membro. *Petit membre.* §. Per metaf. Particella. *Petit partie.*

MEMBRÒNE, s. m. Membro grande. *Gros membre.*

MEMBRÙTO, TA, add. di grosse membra. *Membru; trapu; qui a les membres gros & puissans.*

MEMMA, s. f. V. Melma.

MEMMOSO. V. Melmoso.

* MEMÒRA, s. f. Memoria. V.

MEMORÀBILE, } add. Da rammemorarsene,
MEMORANDO, } ricordevole, degno di memoria. *Mémorable; remarquable; digne de mémoire.*

MEMORABILÌSSIMO, IMA, add. *Voce di regola.* Superl. di memorabile. *Très-mémorable.*

MEMORABILMENTE, avv. In modo memorabile, in guisa che ne resti memoria. *D' une façon mémorable, digne de mémoire.*

MEMORÀRE, v. a. Ridurre a memoria, ricordare. *Rappeller; faire ressouvenir.*

MEMORATÌVA, s. f. La facultà della memoria. *La faculté de la mémoire.*

MEMORATÌVO, IVA, add. Della memoria. *De la mémoire; qui appartient à la mémoire.*

MEMORÀTO, TA, add. da memorare. Mentovato, menzionato. *Mentionné; dont on a fait mention.*

MEMORÈVOLE, add. d' ogni g. Memorabile. V.

MEMÒRIA, s. f. Una delle potenze dell' anima, che fa ricordare. *Mémoire.* §. E si usa sovente in signif. di ricordazione, reminiscenza. *Souvenance; le souvenir; reminiscence.* §. Memoria, per le parti del capo, dove dicono alcuni risedere la facoltà della memoria. *La mémoire.* §. Imparare a memoria. *Apprendre par cœur.* §. Aver una memoria infelice, sgraziata, labile. *Avoir la mémoire malheureuse, courte.* §. Memoria, per lo stesso che ricordo, annotazione, istoria, e simili. *Des mémoires.* §. Di buona memoria, di felice memoria, e simili, si dice per onorare la ricordanza de' morti. *D' heureuse mémoire.*

MEMORIÀLE, s. m. Di memoria, contrassegno per ricordare. *Marque pour se ressouvenir.* §. Per memoria, ricordo. *Mémoire; souvenance.* §. Per supplica. *Placet; requête; supplique.*

MEMORIÒNA, s. f. *Voce da scherzo.* Accresc. di memoria. *Une grande, une très-heureuse mémoire.*

MEMORIÒSO, OSA, add. *Bemb.* Memorevole, ricordevole. *Mémorable.*

MEMORIÙCCIA, s. f. *Cell.* Dim. di memoria. *Courte mémoire.*

MENA, s. f. Operazione, maneggio, affare, manifattura, faccenda. *Menée; négociation.* §. Per condizione, stato, sorte. *État; condition; qualité.*

MENAGERÌA, s. f. *Magal.* Dal francese *Ménagerie.* Luogo delizioso, è di familiare diporto. *Ménagerie.*

MENAGIÒNE, s. f. Il menare, preso in significato di tirar giù, e di smuovere, e vale flusso, scorrenza di corpo. *Flux de ventre; dévoiement.*

MENÀLE, s. f. *Voc. dis.* Fune che si fa passare attorno a' raggi delle taglie per tirare i pesi. *Corde d' un engin.*

MENAMENTO, s. m. Il menare. *Conduite; l' action de conduire.* §. Per agitamento. *Agitation; remuement.*

MENANDÀRA, add. e sust. f. *Bocc. Com. Inf.* Voce che forse vale Conducitrice, Ruffiana. V.

MENANTE, add. d'ogni g. Che mena. *Conducteur; qui conduit.* §. Per copista. *Copiste.*

MENÀRE, v. a. Condurre da un luogo a un altro. *Conduire; mener; guider.* §. Menare, indur menagione. *Dévoyer; causer le flux de ventre.* §. Menare un pugno, o altro colpo, o menare assolutamente. *Donner, sangler un coup de poing, &c.* §. Menar di punta, vale ferir di punta. *Blesser de la pointe.* §. Menare, per agitare, muovere, commuovere, dimenare, e simili. *Secouer; branler; remuer; agiter; mouvoir.* Dicea forse, mormorando, e menando le labbra, e il capo. §. Menare, per generare, producere. *Produire; amener; engendrer.* Ha presso un lago, che mena carpioni. §. Menare, per condurre, trattare, tramare. *Manier; traiter; tramer; machiner.* Pensossi di volere molto cautamente menar questo amore. §. Menare a tondo, in vece di menare la mazza tonda. V. Mazza. §. Menar donna, o moglie, vale condur la moglie a casa, ed anche pigliar moglie. *Prendre femme.* §. Menar via, vale condurre alcuno altrove, levandolo dal luogo, ove si ritrovava. *Enlever; emporter.* Dall' altro lato del fiume venendo un leone, menonne via l' altro fanciullo. §. Menare smanie, vale far pazzìe. *Se démener comme un furieux; faire des folies.* §. Menare orgoglio, fierezza, crudeltà, o simili, vale inorgoglire, divenir orgoglioso, fiero, crudele. *Devenir orgueilleux; cruel.* §. Menar buono, vale approvare, concedere, far buono. *Approuver; passer bon.* §. Menar sonno, vale dormire. *Dormir.* §. Menare i giorni, vale passare i dì. *Passer ses jours.* §. Menar le calcole, fig. per ajutarsi nell' atto venereo. *Se démener, se donner bien du mouvement.* §. Menar per lo naso, vale aggirare, dare ad intendere. *Mener par le nez.* §. Menar per parole, vale mandare in lungo. *Amuser de paroles.* §. Menar parole, vale fermar i patti. *Arrêter, conclurre un marché, une convention.* §. Non può più menarla in lungo, si dice d'uno che non possa più vivere lungamente. *Il ne la fera pas longue.* §. Menare a fine, vale condurre a fine. V. Condurre. §. Menare a capò, vale menare ad effetto, finire, effettuare. *Finir; achever; effectuer.* §. Menar la vita, e menar vita, vale vivere. *Vivre.* §. Menar una vita santa, onesta, ec. *Mener une vie sainte, honnête, &c.* Menar una vita scandalosa, ec. *Mener une vie scandaleuse; vivre scandaleusement, &c.* §. Menar la danza, vale guidare il ballo. *Mener la danse; mener un branle.* §. Menar la danza, per metaf. vale essere il principale in alcun trattato, maneggiandolo a suo senno. *Mener le branle; mettre en train; donner l' exemple.* §. Menar le mani, vale combattere. *Combattre; jouer des mains.* §. Menar le mani, vale anche affrettarsi, studiarsi in far chechessia. *Se hâter; tâcher, ou s' efforcer de faire quelque chose.* §. Menare a braccia, frase significante sostenere, o reggere in sulle braccia chi non vuole, e non può reggersi da se medesimo. *Donner le bras; porter, ou soutenir sur les bras.* §. Menar l' orso a Modana; menare il can per l' aja. V. Orso, e Cane. §. Menar le gambe, vale Fuggire. V. §. Menar la coda, e menare assolutamente, in signif. osceno, che non giova spiegare. §. Menare per la lunga, o simili, vale mandare in lungo. *Différer; procrastiner; traîner en longueur.* §. Menare alla mazza, vale tradire. *Trahir.* §. Menare in servaggio, vale condurre schiavo. *Faire esclave.* §. Menar trattato, vale aver segreta intelligenza con alcuno. *Faire de sourdes pratiques; entretenir des menées & des intelligences secrettes.* §. Menar delle calcagna, vale correr velocissimamente, fuggire. *Fuir à toutes jambes.* §. Saper di barca menare: sapersi aiutare. *Savoir se tirer d' affaire.*

MENARROSTO, s. m. *Volg. It.* Strumento da cucina, che serve a girare l' arrosto. *Tournebroche.*

MENÀTA, quasi MANÀTA, s. f. Tutto quello che può inchiudere in se la mano, aggavignandolo colle dita. *Une poignée.* §. Per lo menare, Menamento. V.

MENATÌNA, s. f. *Magal. lett.* Dimin. di menata. *Une petite poignée.*

MENÀTO, TA, add. da menare. *Mené; conduit, &c.*

MENATOJO, s. m. Strumento, col quale si mena, o dimena, e muove qualche cosa. *Tout instrument qui sert à remuer, à donner le mouvement à quelque chose.* §. Fig. per lo membro virile. *Le membre viril.*

MENATÒRE, verb. masc. Che mena, o conduce. *Conducteur; guide.*

MENATRICE, verbal. f. Che mena. *Conductrice; guide.*

MENATÙRA, s. f. Congiuntura, dove si collegano insieme l' ossa, e d' onde nasce il poterle muovere, e dimenare. *Jointure.* §. Per lo menare. *Remuement; mouvement.*

MÈNCIO, CIA, add. Contrario di consistente. *Mince; qui n' a point de consistance.*

MENDA, s. f. Difetto. *Défaut; faute.* §. Per rifacimento di danno, ammenda. *Réparation; dédommagement.*

MENDÀCE, add. d'ogni g. Bugiardo. *Menteur.*

MENDACEMENTE, avv. Con mendacio, bugiardamente. *Faussement; en mentant.*

MENDÀCIO, s. m. *Voce latina.* Bugìa. *Menterie.* §. Per mendace. *Menteur.*

MENDACÌSSIMO, MA, add. Superl. di mendace. *Très-menteur; très-faux.*

MENDAMENTO, s. m. *Guitt. Lett.* V. Emendamento.

MENDÀRE, v. a. Far la menda. *Dédommager; réparer; amender.*

* MENDICAGGINE, s. f. Mendichità. V.

MENDICAGIÒNE, s. f. Mendicità. *Mendicité.*

MENDICAMENTE, avv. In mendica guisa, con mendicità, da mendico. *Avec mendicité; pauvrement.*

MENDICANTE, add. d' ogni g. Che mendica. *Mendiant; trucheur.* §. Mendicante, pur add. d' ogni g. Frate mendicante. *Religieux mendiant.*

* MENDICANZA, Verbal fem. Mendicità. V.

MENDICÀRE, v. a. Chieder limosina per sostentarsi. *Mendier; demander l' aumône; trucher.* §. Per procacciarsi, ricercare. *Mendier; rechercher avec empressement.*

MENDICATAMENTE, avv. In modo mendicato. *D' une manière mendiée.*

MENDICÀTO, TA, add. da mendicare. *Mendier.*

MENDICATÒRE, v. m. Che mendica. *Mendiant; qui mendie.*

MENDICATÒRIO, RIA, add. *Guarin.* Che appartiene a mendicazione, questuoso. *Qui regarde la mendicité, ou les mendians.*

MENDICAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Mendicagione, mendicanza; e qui ricerca stentata. *L' action de mendier.*

MENDICHÌSSIMO, MA, add. Sup. di mendico. *Très-pauvre, &c.*

MENDICHITÀ, MENDICHITÀDE, MENDICHITÀTE, s. f. Astratto di mendico, estrema povertà. *Mendicité; extrême misère.*

MENDICITÀ, MENDICITÀDE, MENDICITÀTE. V. Mendichità.

MENDÌCO, CA, add. Quegli che è necessitato ad andare accattando, e limosinando per sostentarsi. *Mendiant; croquant; claquedent; pauvre; misérable.* §. Per metaf. Il mio amato tesoro in terra truova, che m' è nascosto, ond' io son sì mendico. *Pauvre; dépourvu.*

* MENDICÙME, s. m. Mendicità. V.

MENDO, Pronunziato con la E larga, s. m. Menda. *Réparation; rétablissement.* §. E Mendo, pronunziato coll' E stretta, dicesi per un certo atto, vezzo, uso, costume, e si prende piuttosto in mala parte, che in buona; e talora anche vale assolutamente difetto. *Mauvaise habitude; défaut.*

MENDO, MENDÀTO, DA, ATA, add. V. il verbo Mendare.

MENDÒSO, SA, add. *Red. Segner.* Scorretto, che ha degli errori. *Rempli de fautes.* §. Aggiunto delle cinque inferiori costole, che anche diconsi spurie. *Fausses côtes.*

MENEÀRE, v. n. Scemare. Arcaismo usato da S. Caterina nelle sue Lettere. V. Menomare.

* MENGÀRE. V. Scemare.

* MENIMAMENTO, s. m. Il menimare, imminuzione. *Diminution.*

* MENIMÀRE. V. Menomare.

* MENIMATO, TA, add. da Menimare. V.

* MÈNIMO, MA, add. Menomo. *Moindre; le plus petit.*

MENINGE, s. f. *Salvin.* Nome dato a quelle due membrane, che vestono il cerebro, l' una detta Piamadre, e l' altra Duramadre. *Méninge.*

MENIPOSSENTE, add. e s. d' ogni g. Che può meno. *Le moins puissant; le plus foible.*

MENIPPÈA, s. f. *T. di Letteratura.* Sorta di satira, che prende il nome dal cinico Menippo, a' giorni nostri degenerata in istile incivile e maligno. *Ménippée.*

MENISCO, s. m. *T. di Diottrica.* Vetro o lente concava da una parte, e convessa dall' altra, che anche dicesi lunula. *Ménisque.*

MENNO, s. m. e talora add. Privo de' membri genitali. *Châtré.* §. Menno, fig. vale Manchevole, Vano. V. §. Menno, oggi comunemente si chiama colui che per difetto di barba apparisce come castrato. *Qui n' a point de barbe; qui paroit châtré.*

MENO, avv. di quantità, val manco, ed ha relazione col più; talora anche si giugne con altre particelle. *Moins.* §. Venir meno, vale svenirsi, perder gli spiriti. *Tomber en défaillance; s' évanouir.* §. Venir meno di forze. *Languir.* §. Venir meno, per mancare. *Manquer.* §. Aver meno alcuna cosa, vale mancarne, esserne privo. *Manquer de quelque chose, n' en point avoir.* §. Esser da meno di alcuno, vale essergli inferiore. *Être au dessous; être inférieur.*

MENO, Nome comparativo, e talora si usa coll' articolo in vece di sustantivo. Minore. *Moindre; moins.*

MENOLÒGIO, s. m. *T. della Stor. Eccl.* Calendario, in cui sono notate le feste di ciascun mese. *Ménologe.*

MENOMÀBILE, add. d' ogni g. *Galil.* Che si può menomare. *Qu' on peut diminuer.*

MENOMAMENTO, s. m. Il menomare, diminuzione. *Diminution; relaxation; relâchement; retranchement.*

MENOMANTE, add. d' ogni g. Che menoma. *Qui diminue, qui amoindrit.*

MENOMANZA, s. f. Il menomare. *Diminution, retranchement.* §. Per mancanza, necessità. *Défaut, manque; besoin; nécessité.* §. Per Abbassamento. V.

MENOMARE, v. a. Diminuire. *Diminuer; amoindrir; relâcher; réduire; retrancher.*

MENOMÀTO, TA, add. da menomare. *Diminué, &c.*

MENOMENARE, *Arrigh.* Lo stesso che Menomare. V.

MENOMÌSSIMO, MA, add. Superl. di menomo. *Le moindre de tous.*

MENOMO, MA, add. Minimo. *Moindre.*

MENOMUCCIO, CIA, add. Dimin. di menomo. *Le plus petit, le moindre de tous.*

MENONCELLO, s. m. *Red. Voc. Aret.* Spezie d' erba detta ancora Selvastrella, Salvastrella; Pimpinella. V.

M[illegible]ALE, add. d' ogni gen. Dimin. di meno. Di poca importanza, che oggi più comunemente si dice minimale. *Le plus petit, le moindre.*

[illegible], v. a. [illegible]. V.

* [illegible], add. d' ogni g. Di buona condizione, [illegible]ale. [illegible]

MENSA, s. f. Tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande. *Table à manger;* e d' ordinario si dice assolutamente, *Table.* §. Figuratam. Sedere un poco a mensa, disse Dante, per dire, star ad udire, e oibar la mente di dottrina. *Écouter un maitre & nourrir son esprit.* §. Mensa, e Mensa Episcopale, o Capitolare, vagliono entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia, o del Capitolo. *La mense Épiscopale; le revenu d' un Évêché, d' un Chapitre.* §. La mensa è una dolce, o una mezza colla; prov. e dicesi perchè chi è rallegrato dal vino, dice volentieri quel che prima avrebbe taciuto. *Quand on est en pointe de vin, on dit bien de choses qu' on n' auroit pas voulu dire.*

MENSÀLE, s. f. Figura geometrica, quadrilatera, inregolare. *Figure géométrique, quadrilatère & irrégulière.*

MENSETTA, s. m. Dim. di mensa. *Petite table.*

MÈNSOLA, s. f. Membro d' Architettura, sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altr' aggetto, ch' esce dalla dirittura del piano retto, ove è affisso. *Console; corbeau.*

MENSOLÀCCIA, s. f. *Vasar. ragionam.* Accresc. ed avvilit. di mensola. *Vilaine console.*

MENSOLETTA, s. f. *Bald. Dec.* Dim. di mensola. *Petite console.*

MENSOLÒNE, s. m. *Voc. dis. T. d' Architettura.* Modiglioni grandi, che si pongono nelle cornici degli ordini nobili, quasi teste delle travi. *Grande console; trompe.*

MENSTRUÀLE, add. d' ogni g. *Red.* Lo stesso che Mestruale. V.

MÈNSTRUO, s. m. *Cr. in Fiore.* Mestruo, purga, che ogni mese hanno le donne nella migliore età. *Les mois, les règles des femmes.*

MENSUÀLE, add. d' ogni g. D' ogni mese. *De tous les mois; de chaque mois.*

MENSURATÒRE, s. m. Strumento detto più comunem. Misuratore. V.

MENTA, s. f. Erba nota di buon odore. *Menthe; baume.*

MENTÀLE, add. di ogni g. Di mente. *Mental; de l' esprit.* Orazion mentale. *Oraison mentale.*

MENTALMENTE, avv. Colla mente. *Mentalement.*

MENTASTRO, s. m. Menta salvatica. *Menthe sauvage.*

MENTE, s. f. Propriamente la parte più eccellente dell' anima, colla quale l' uomo intende, e conosce, intelletto. *L' esprit; l' entendement.* §. Mente, per tutta l' anima ragionevole. *L' ame; l' esprit.* §. Mente, talora i Teologi, e i Metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali. *Dieu, les creatures intellectuelles.* §. Mente, per volontà, affetto. *Volonté; esprit.* §. Mente, per pensiero, fantasia; e si usa per lo più co' verbi venire, cadere, andare, o simili. *Pensée; esprit; cœur.* §. Mente, per memoria. *Mémoire; le ressouvenir.* Sapere a mente. *Savoir par cœur.* Tenere a mente. *Se souvenir.* Tornar nella mente. *Se ressouvenir; se rappeller.* Uscir di mente. *Oublier.* §. Sapere per lo senno a mente chechessia, vale saperlo benissimo, averne piena e indubitata contezza. *Savoir bien quelque chose; en être bien sûr.* §. Por mente, metter mente, o simili, vagliono por cura, considerare, affissar l' intelletto. *Faire attention; s' appliquer à quelque chose; prendre garde; aviser.*

MENTECATTÀGGINE, s. f. Astratto di mentecatto, pazzia. *Folie; stupidité; bêtise.*

* MENTECATTÈVOLE, add. d' ogni g. Mentecatto. *Fol, ou fou; stupide; hébêté.*

MENTECATTO, TTA, add. Infermo di mente, sciocco, pazzo. *Fou; stupide; bête; imbécille; hébêté.*

MENTICÀRE, *Vit. SS. Padr.* Dimenticare. V.

MENTICURVO, VA, add. *Salvin.* Che sta in sul perdere il vigor della mente, disposto a demenza. *Qui penche un peu à la folie.*

* MENTIÈRO, s. f. *Voce ant.* Mentitore. V.

* MENTIMENTO, s. m. *Voce antica.* Il mentire, menzogna. *Menterie.*

MENTÌRE, v. n. Dir bugìa, non dire il vero. *Mentir.* §. Mentire altrui, dicesi del tacciarlo per mentitore. *Donner un démenti.* §. Mentire per la gola, maniera di dire, con cui si taccia altrui di menzogna. *Vous en avez menti.* §. Mentir per la gola, o per la strozza, vale mentire sfacciatamente. *Mentir effrontément; impudemment.* §. In signific. att. per falsare, falsificare. *Falsifier; fausser, altérer.*

MENTITA, s. f. Accusa, o rimprovero di menzogna. *Un démenti.* §. Onde dare una mentita ad alcuno, vale accusarlo di menzogna. *Donner un démenti.* §. Toccare una mentita, vale essere accusato di menzogna. *Avoir un démenti; être accusé de mensonge.*

MENTITAMENTE, avv. *Chiabr.* Menzogneramente, bugiardamente, con mentita sembianza. [illegible] *trompeusement.*

MENTITO, TA, add. Falso, bugiardo. *Faux; feint; simulé.*

MENTITORE, v. m. Che mentisce. *Menteur.*

MENTITRÌCE, verb. f. Che mente. *Menteuse.*

MENTO, s. m. Parte estrema del viso sotto la bocca. *Menton.*

MENTOSTO, avv. Contrario di piuttosto. *Moins tôt; plus tard.*

MENTOVÀRE, v. a. Far menzione, nominare. *Mentionner; faire mention.*

MENTOVÀTO, TA, add. da mentovare. *Mentionné; dont on a fait mention.*

MENTOVAZIONE, s. f. Menzione, Nominanza, Rammemoranza. V.

MENTRE, avv. di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che. *Pendant; tandis; en attendant; comme.* §. Si affigge a tal particella la voce che, sempre però nello stesso significato. *Pendant que; tandis que; au lieu que.* §. In mentre, o in mentrechè, vale lo stesso, e si trova anche domentre nello stesso significato. *Pendant que, &c.*

MÈNTULA, s. f. *Voce lat.* Pinco, cazzo. *Le membre viril.*

MENZIONÀRE, v. a. Mentovare. *Mentionner.*

MENZIONÀTO, TA, add. da menzionare. *Mentionné.*

MENZIÒNE, s. f. Nominazione, memoria. *Mention; commémoration; mémoire.*

MENZOGNA, s. f. Bugia. *Mensonge; bourde; menterie.*

* MENZOGNATÒRE. V. Mentitore.

MENZOGNERAMENTE, avv. Bugiardamente. *Faussement; trompeusement; avec fausseté.*

MENZOGNÈRE, MENZOGNÈRO, ERA, add. e s. Che si disse anche Menzoniere, e menzoniero, bugiardo. *Menteur; mensonger; trompeur; faux.*

MENZONÀRE. V. Menzionare.

MENZONIÈRE, e MENZONIÈRO. V. Menzognere.

* MEO, Lo stesso che Mio. V.

MEÒSI, s. f. *Salvin.* Figura di scemamento, per far intendere quel che si dice, la quale figura è frequentata molto da Omero. *Sorte de figure de réthorique.*

MERAMENTE, avv. Semplicemente, solamente. *Purement; simplement.*

MERAVIGLIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che dà in meraviglie, che si meraviglia. *Étonné; surpris; qui s' étonne.*

MERAVÌGLIA, MERAVIGLIÀRE, MERAVIGLIOSAMENTE, MERAVIGLIOSÌSSIMO, MERAVIGLIÒSO. V. Maraviglia, Maravigliare, ec.

MERCANTÀRE, *Cr. in Mercare.* Mercatantare, Mercanteggiare. V.

MERCANTE, s. m. Mercatante. V.

MERCANTEGGIÀRE. V. Mercatantare.

MERCANTESCO. V. Mercatantesco.

MERCANTESSA, Femm. di mercante. *Marchande.*

MERCANTÈVOLE, MERCANTÌLE, add. d' ogni g. Mercatantile, mercantesco. *Marchand; de marchand.*

MERCANTÒNE, s. m. Mercante grosso. *Gros marchand.*

MERCANTUZZO, s. m. Dim. di mercante. *Petit marchand.*

MERCANZÌA, s. f. Mercatanzìa, e mercatura. *Marchandise; commerce.* §. Mercanzìa, si dice in Firenze, un Tribunale che con autorità somma decide, e giudica le cause mercantili; ed ha particolar giurisdizione nelle materie dell' esecuzioni civili. *Le Consulat, ou le Tribunal des Consuls.*

MERCANZIUÒLA, s. m. Dim. di mercanzìa. *Petite marchandise, & petit commerce.*

MERCÀRE. V. Mercatantare.

MERCATÀBILE, add. d' ogni g. Atto a trafficarsi. *Commerçable.* Robe mercatabili. *Les effets commerçables, ou vendables.*

MERCATÀLE, s. m. *Fir. disc.* Mercato. Luogo dove si tien mercato. *Marché.*

MERCATANTÀRE, v. n. Fare il mercante, trafficare a fine di guadagno. *Commercer; trafiquer; faire le commerce.*

MERCATANTE, s. m. Quegli che esercita la mercatura; mercante. *Marchand.* Mercatante in digrosso. *Commerçant; trafiquant.* §. Dicesi in prov. fare orecchie di mercatante, e vale far le viste di non sentire, a guisa che fa il mercatante, quando il prezzo della mercatanzìa non gli piace. *Faire oreilles de marchand.*

MERCATANTESCO, CA, add. Mercatantile. V.

MERCATANTESSA, Femm. di Mercatante. *Marchande.*

MERCATANTÌLE, add. d' ogni g. Da mercatante, appartenente a mercatante. *Marchand; commerçant; de marchand.* Città mercatantesca. *Ville marchande, ville commerçante; ville de commerce.* §. Alla mercatantesca, posto avverbialm. A modo di mercatante. *À la façon des marchands.*

MERCATANTILMENTE, avv. Con uso mercantile. *En style de commerce; à la façon des marchands.*

MER-

MERCATANTÒNE, s. m. Accr. di mercatante. *Riche ou gros marchand.*

MERCATANTUÒLO, } s. m. Dim. di merca-
MERCATANTUZZO, } tante. Mercatante da poco credito. *Petit marchand.*

* MERCATANZA, s. f. *Voce ant.* Il mercatantare. *Le commerce; le trafic.*

MERCATANZÌA, s. f. Il mercatantare, l' arte del mercatante. *Commerce; trafic; negoce.* §. Mercatanzìa, per gli effetti e roba, che si mercanta, o mercatanta, o traffica; merci. *Marchandises.* §. Per simil. La mercatanzìa de' tiranni. *Le trafic des tyrans.* §. E mercatanzìa, si dice uno de' Tribunali di Firenze. V. Mercanzìa.

MERCATÀRE, v. n. Mercatantare. *Commercer; trafiquer; faire commerce.* §. E mercatare, dicesi anche per fare il prezzo della mercatanzìa. *Marchander.*

MERCATÀTO, TA, add. *Cr. in Mercato.* Da mercatare. *Marchandé; négocié.*

MERCÀTO, s. m. Luogo dove si tratta di mercanzìa, e dove si compera, e vende. *Marché; halle.* §. Mercato, per radunanza di popolo, per vendere, e comperare merci. *Marché; ceux qui vendent & qui achetent au marché.* In pien mercato. *En plein marché.* §. Mercato, per lo trattato del prezzo della mercanzìa. *Marché; vente de ce qui se débite sur le marché.* Par che il mercato sia fatto a contanti. §. Mercato, figur. per pratica e ragionamento. *Traité; marché.* §. Mercato, per lo prezzo della cosa mercatata. *Marché, prix de ce qu' on achète.* Buon mercato. *Bon marché.* §. Averla a buon mercato, si dice di chi scampa un gran pericolo. *S' en tirer à bon marché.* §. Mercato, per grasce e vettovaglia. *Denrées; vivres.* E non erano forniti di mercato. §. Mercato, per simil. vale quantità grande, moltitudine. *Multitude; grande quantité.* Chi di formiche addosso abbia un mercato. §. Fai mercato di checchessia, vale farvi bottega, guadagnarvi. *Faire commerce de quelque chose, y profiter dessus.* §. Aver più faccende che un mercato, vale aver che fare assai. *Avoir des affaires jusques par-dessus la tête; être fort affairé.* §. Fare un mercato, parer un mercato, o simili, si dice quando più persone adunate insieme rumoreggiano cicalando. *Faire un grand bruit, un grand vacarme.* §. Tre donne fanno un mercato, cioè hanno materia da discorrere e trattare, come un' adunanza in dì di mercato. *Trois femmes suffisent pour mener bien du bruit.* §. In piazza, e in mercato ognuno è licenziato. V. Piazza. §. Ognuno va col suo senno al mercato. V. Senno.

MERCATÙRA, s. f. L' arte del mercatantare. *Commerce; trafic; négoce; marchandise.*

MERCE, pronunziata colla prima E larga, s. f. Mercatanzìa, in significato di roba che si mercata. *Marchandise.* §. Per metaf. Discerner puoi, che buona merce cerca. Ella carca di ricca merce onesta. *Marchandise.*

MERCÈ, } s. f. Colla prima E chiusa, e
MERCÈDE, } coll' accento in fine. Premio, guiderdone, ricompensa. *Récompense; prix; salaire.* §. Per merito, cosa meritoria. *Mérite; action méritoire.* §. Mercè, per ajuto, misericordia; pietà, compassione, carità. *Secours; pitié; compassion.* §. Mercè, si usa talora sopprimendone l' articolo, o la preposizione, come in forma avverbiale, ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso. Benignamente, sua mercede, ascolta. *Par sa bonté.* §. Mercè, gran mercè, o simili, modo di ringraziare. *Grand-merci; je vous remercie.* §. Render mercede, vale ringraziare, guiderdonare. *Remercier; récompenser.* §. Rimettersi alla mercè altrui, vale rimettersi in arbitrio, o alla discrezione altrui, che anche si dice rimettersi nelle braccia d' alcuno. *Se remettre à la merci, à la volonté de quelqu' un.* §. Andare all' altrui mercede, vale avere a raccomandarsi altrui, e chiedere ajuto. *Aller à la merci d' autrui; demander du secours.* §. Mercè che, mercechè, e mercecchè, avverb. *Segner.* Perchè, imperocchè. *Parce que; à cause que.*

MERCENARIAMENTE, *Car. e Cr. in Stare.* Venalmente, per mercede. *Mercenairement.*

MERCENAJO, } s. m. Che serve a prez-
MERCENÀRIO, } zo. *Mercenaire.* §. Mer-
MERCENNAJO, } cenajo, ja, add. Che si fa
MERCENNÀRIO, } per prezzo. *Mercenaire.*

* MERCENNÙME, s. m. Lavoro per mercede. *Travail, ouvrage qu' on fait à prix d' argent.*

MERCERÌA, s. f. Cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili. *Mercerie; commerce, ou marchandise de mercier.* §. Mercerìa dicesi anche alla bottega del merciajo. *Boutique de mercier.*

* MERCIADRO, s. m. Merciajo. V.

MERCIAJO, s. m. Che fa bottega di mercerìa. *Mercier.*

MERCIAJUÒLO, s. m. IA, f. Merciajo di poche merci, piccol mercatante. *Petit mercier; colporteur; haut-à-bas.*

MERCIMÒNIO, s. m. *Segner.* Mercatura, e più propriam. traffico illecito. *Commerce, trafic illicite.*

MERCOLEDÌ, s. m. Nome del quarto giorno della settimana. *Mercredi.* §. Guardare verso mercoledì, o simili, prov. che si dice a chi in vece di stare attento, e applicato a ciò che conviene, va vagando coll' occhio in qua e in là, o sta fisso in altro luogo. *Badauder.*

MERCORDÌ, s. m. *Tass.* Lo stesso affatto che Mercoledì. *Mercredi.*

MERCORE, s. m. *Bemb. ec.* Mercordì, voce sul far dell' altre Luni e Marti. *Mercredi.*

MERCORELLA, s. f. Sorta d' erba, che giova a smuovere il corpo. *Mercuriale; foirole.* §. Mercorella bastarda. *Chou de chien; cynocrambé, ou mercuriale sauvage.*

MERCORELLÀTO, TA, add. da mercorella. *Fait avec de la mercuriale.* Decozion mercorellata. *Décoction mercuriale.*

MERCURIÀLE, add. d' ogni g. *Red.* Di Mercurio, d' ariento vivo. *Mercuriel; qui tient du mercure.* §. Fig. Vivo, Instabile, Impaziente. V.

MERCÙRIO, s. m. Argento vivo. *Mercure; vif-argent.*

MERCURIOVÈNERE, s. m. *Salvin.* Maschiofemmina, ermafrodito. *Hermaphrodite.*

MERDA, s. f. Escremento del cibo sceverato per concozione e digestione, che si depone pel culo. *Merde; bran; caca.* §. Si usa questa voce talora per dispregio, e avvilimento di checchè si tratti. Mercantuzzo di merda. *Petit marchand de merde.*

MERDELLÒNE, add. *Bern.* Merdoso, e figur. Arrogantone, Arrogantaccio. V.

MERDOCCO, s. m. Impiastro che s' usa a levare i peli. *Dépilatoire.*

MERDOSAMENTE, avv. Da merda. *Avec de la merde.* §. Per metaf. vale sordidamente, con dispregio. *Sordidement; vilainement; avec mépris.*

MERDÒSO, SA, add. Imbrattato di merda. *Merdeux; breneux.* §. Fig. detto altrui per vilipendio. *Salope.*

MERENDA, s. f. Il mangiare che si fa tra il desinare e la cena, e la vivanda che si mangia. *Le goûter; collation.*

MERENDÀRE, v. n. Il mangiare tra 'l desinare e la cena. *Goûter.* §. Merendare, voce bassa usata da' Marinari delle spiaggie della Mancia che importa lo stesso che governare. Così dicono che un vascello merenda, allorchè governa a dovere. *Marander.*

MERENDONÀCCIO, s. m. Pegg. di merendone. *Gros lourdaud; bûche; cruche.*

MERENDÒNE, s. m. Scioperone, scimunito. *Lourdaud; badaud; stupide; hébété; sot.*

MERENDÙCCIA, } s. f. Dimin. di merenda.
MERENDUZZA, } *Petit goûter.*

MERETRICÀRE, v. n. *Voce lat.* Far la meretrice. *Faire la putain.*

MERETRÌCE, s. f. Femmina, che fa copia di suo corpo altrui per mercede. *Fille de joie; fille ou femme débauchée; putain; coquine; bagasse; louve; courtisane.* §. Far fronte di meretrice, vale divenir impudente, sfacciato. *Devenir impudent, effronté.*

MERETRICIAMENTE, avv. A foggia di meretrice. *À la manière des filles de joie.*

MERETRÌCIO, s. m. Puttanesimo. V. §. Per lo luogo dove stanno le meretrici. *Bordel; mauvais lieu; lieu de débauche.*

MERETRÌCIO, CIA, add. di meretrice. *De putain.*

MERETRÌCOLA, s. f. *Bocc. Com. Inf. Voce latina.* Dimin. di meretrice; sgualdrinella, puttanella. *Petite putain.*

MÈRGERE, v. a. *Voce lat.* Tuffare. *Plonger.* §. Per metaf. Mergere gli uomini a morte, vale condurre a morte, o far precipitare in un male. *Plonger dans un abîme.*

MÈRGO, s. m. Uccello palustre, marangone. *Plongeon.* §. Mergo, si chiama anche quel tralce che a modo d' arco mezzo si lascia sopra, e mezzo sotto terra. *Provin courbé en arc qu' on couche & qu' on recouvre de terre.*

MÈRIA, s. f. È più comunemente usato MERIE nel plurale. *Salv. e Fagiuoli.* S' intendono luoghi ameni e deliziosi. La plebe usa spesso il dire, andiamo alle merie, cioè a divertirsi alla campagna, ed è idiotismo derivato forse da Meriggiare, che vale andar a spasso in luoghi freschi, in boschetti, ec.

MERIDIÀNO, s. m. Quel cerchio che divide l' uno e l' altro emisfero in due metà, sicchè l' una è verso Oriente e l' altra verso Occidente. *Le méridien.*

MERIDIÀNO, NA, add. Di mezzo giorno. *Méridien; austral; du midi.*

* MERÌDIO, IA, add. Meridiano. *Le midi; la partie méridionale.*

MERIDIONÀLE, add. d' ogni g. Di mezzodì. *Méridional; austral; antarctique; du midi.* Polo meridionale. *Pole méridional.*

MERIGGE, e MERÌGGIA, s. f. V. Meriggio. Il tempo di mezzodì. *Le temps de midi.*

MERIGGIÀNA, s. f. *Bocc. Nov.* Tempo di mezzodì. *Le temps du midi.*

MERIGGIÀNO, NA, add. Di mezzodì. *De midi.*

MERIGGIÀRE, v. n. Porsi, o stare all' ombra. *Se mettre ou se tenir à l' ombre.*

MERÌGGIO, s. m. Parte, o sito esposto al mezzogiorno. *Endroit exposé au midi.* §. Meriggio, merigge e meriggia. Il tempo del mezzodì. *Le temps du midi.* L' ora del meriggio. *L' heure du midi.* §. Per ombra. *Ombre; abri.* Che alcuna cosa diretta non faccia meriggio, ovvero ombra. *Que rien n' ombrage; que rien ne fasse ombre.*

MERÌGGIO, IA, add. Di mezzodì. *De midi.*

MERIGGIÒNE, *Buon. T.* avv. Detto colla stessa maniera, che carpone, ginocchione, e simili, e vale meriggiando, passando il meriggio al fresco, all' ombra. *À l' ombre; au frais; sur l' heure du midi.*

MERITAMENTE, avv. Secondo 'l merito, a ragione, giustamente. *Dûment; justement; à juste titre; avec raison.*

* MERITAMENTO, s. m. Merito, premio. *Récompense.*

MERITANTE, add. d' ogni g. *Bemb.* Che merita. *Qui mérite.*

MERITÀRE, v. a. Rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare. Talora s' usa anche col terzo caso. *Récompenser; rémunérer.* §. Meritare, att. e neutr. vale esser degno di bene, o di male secondo le operazioni. *Mériter; gagner; s' attirer.* §. Meritar d' uno, vale esser benemerito d' alcuno. *Rendre service; faire plaisir à quelqu' un.* §. Meritare, per pagare, o valutare il merito, cioè, l' usura, o l' interesse. *Payer l' intérêt.* §. Meritare, pure in sign. att. per fare meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa. *Procurer; acquérir; rendre digne.*

MERITATÌSSIMO, MA, add. Sup. di meritato. *Très-mérité, &c.*

MERITÀTO, TA, add. da meritare. *Mérité; dû; convenable.*

MERITÈVOLE, add. d' ogni g. Che merita. *Digne.*

MERITEVOLISSIMAMENTE, avverb. *Bemb.* Superl. di meritevolmente. *Très-justement, &c.*

MERITEVOLÌSSIMO, MA, add. *Red. Salvin.* Superl. di meritevole. *Très-digne.*

MERITEVOLMENTE, avv. Con merito, degnamente, giustamente. *Justement; dignement; dûment; avec raison; avec justice; à bon droit; à juste titre.*

MERITISSIMAMENTE, avv. *Varch.* Sup. di meritamente. *Avec grande raison.*

MERITÌSSIMO, MA, add. Sup. di meritevole. *Très-digne.*

MÈRITO, s. m. Il meritare nel significato assoluto. *Mérite.* §. Merito, per premio, guiderdone, ricompensa, ristoro. *Récompense; reconnoissance; prix.* §. Merito, per usura, interesse, frutto del danaro. *Intérêt.* §. Merito, per frutto nel suo proprio signif. *Fruit.* Allora le piante vengono a merito, cioè producono frutti. *Produisent, apportent des fruits.* §. Merito della causa, vale la sostanza di essa. *Les raisons, le fond d' une cause.* §. Entrare ne' meriti, vale entrare nella ragione, o nella sostanza di checchessia. *Entrer dans la raison.*

MÈRITO, TA, add. *Bemb. Sannazz.* Meritato. *Mérité.*

MERITORIAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo meritorio, con acquisto di merito. *Méritoirement.*

MERITÒRIO, RIA, add. Degno di merito, e di premio. *Méritoire.*

MERITÒRO, s. m. Dante lo disse per la rima invece di Meritorio. V.

MERITOSÌSSIMO, IMA, add. *Bellin. Buccher.* Superl. di meritoso, meritevole. *Très-digne.*

* MERITÒSO, SA, add. Meritevole. V.

MERITRÌCE, s. f. V. Meretrice.

MERLA, s. f. V. Merlo.

MERLÀRE, v. a. Fare i merli. *Créneler; faire des crénaux.* §. *T. Mar.* Cucire una vela alla ralinga con cordella detta merlatura. *Merliner.*

MERLÀTO, TA, add. da merlare. *Crénelé.* Parlandosi di stemmi. *Brétessé.*

MERLATÙRA, s. f. Ornamento di merli, il merlare. *Créneture.* §. Per ornamento fatto a foggia di merletto. *Denteture.*

MERLETTÀTO, TA, add. *Fag. rim.* Fatto a merletti. *Fait à dentelles.*

MÈRLETTO, s. m. Una certa fornitura, o trina fatta di refe, o d' oro, o altro per guarnimento di abiti a similitudine di merlo, ma appuntato. *Dentelle.*

MERLO, s. m. Parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta d' ugual distanza. *Créneau.* §. Parlandosi d' arme, o stemmi. *Brétesses.* §. E merli, si dicono per simil. i becchetti della corona. *Fleuron d' une couronne.* §. Per merletto, merluzzo. *Dentelle.*

MERLO, s. m. e } Uccello tutto nero, e di
MERLA, s. f. } becco giallo. *Merle.* §. Merla acquajuola, *Morg.* sorta di merlo, che abita il monte, dove compone il nido quasi sempre sotto qualche caduta d' acqua, ed ancora ne' fiumi. *Merle aquatique.* §. Merlo marino, detto anche codirosso maggiore, sorta d' uccello, che si dilet-

diletta solamente d' abitar su i monti i più scoscesi. *Merle de rocher; merle de montagne*. §. La merla ha passato il Po, o il merlo è passato di là dal rio; proverbio, che si dice per lo più del mancare il fiore dell' esser suo in checchessia, v. g. la bellezza nella donna, o simili. I Francesi direbbono, *Adieu panier vendanges sont faites*. §. Merlo, si dice ancora ad una razza di pesce marino. *Merle; merlot*. §. Merlo chiamano i Francesi la vela latina, che è verso la prua. *Merle*.

MERLÒNE, s. m. Accrescit. di merlo; merlo grande. *Un gros merle*.

MERLOTTA, *Car.* verb. fem. di merlotto. *Jeune merle*. §. E fig. *Sotte; niaise*.

MERLOTTO, s. m. Merlo giovane. *Jeune merle*. §. Merlotto, aggiunto a uomo, significa balordo, grossolano. *Sot; stupide; hébété; grossier; niais*.

MERLUZZO, s. m. Merletto. *Dentelle*. §. Merluzzo, s. m. sorta di pesce, detto ancora baccalà. *Merluche*.

MERO, RA, add. Non mescolato, puro, schietto, pretto. *Pur, qui n' est pas mêlangé*. §. Mero imperio, si dice da' Legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così, a differenza dell' imperio misto, e della semplice giurisdizione. *Pouvoir absolu*.

* MEROLLA, e MEROLLO. V. Midolla.

MERTÀRE, *Triss. It. Lib.* Sincop. da Meritare. V.

* MERTATAMÈNTE, avv. V. Meritevolmente.

MERTO, s. m. *Guitt. Lett. Voc. Poet.* Premio. *Prix*. §. Per Merito. V.

MÈRULA, s. f. *Sanazz.* Voc. Lat. Merla. V.

* MERZÈ, e MERZÈDE. V. Mercede.

MESATA, s. f. Un mese intero. *Un mois entier*. §. Nell' uso comune, si dice anche per la paga, o salario che si dà altrui per ogni mese di servigio, o altro. *La paye d' un mois*.

MESCERE, v. a. Mescolare, confondere insieme. *Mêler; brouiller*. §. Per versare il vino, e altri liquori nel bicchiere, per dar bere. *Verser à boire*. §. Dante, disse fig. Perchè t'ansi a dir la sete sì, che l' uom ti mesca, cioè ti sazj l' appetito, e lo desiderio; come sazia la sete colui, che mesce a chi ha sete. *Qu' il contente ton envie, remplisse tes souhaits*. §. Il Petrarca disse anch' egli fig. Non alcun mal, che solo il tempo mesce, cioè produce. *Dont le temps seul est la cause; que le temps amène, produit*. §. Dicesi: Non poter dir mesci, quando altrui non è dato un minimo che di tempo. *N' avoir pas seulement le temps d' ouvrir la bouche ou de respirer*.

MESCHIAMENTO, s. m. } Il mischiare, me-
* MESCHIANZA, s. f. } scolamento, mescolanza. *Mélange*.

MESCHIARE, Mischiare. V.

MESCHIATO, TA, add. da meschiare. Lo stesso che mischiato. *Mêlé*.

MESCHÌNA, s. f. *Gr. in meschino*. Ancella, serva. *Servante; domestique; fille ou femme de service*.

MESCHINÀCCIO, IA, addiett. e s. Pegg. e accresc. di meschino. *Très-misérable; pauvre malheureux*.

MESCHINAMENTE, avverb. da meschino. *Misérablement; malheureusement; chétivement; chichement*.

MESCHINELLO, ELLA, add. e s. Poveretto, ed è quasi lo stesso che meschino. *Pauvret; misérable; malheureux; pauvre*.

MESCHINETTO, TTA, add. e s. Dim. di meschino, ma dicesi per compassione. *Misérable; malheureux; pauvret*.

MESCHINIA. V. e dici Meschinità.

MESCHINISSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di meschino. *Très-misérable*.

MESCHINITÀ, } s. f. Astratto di meschi-
MESCHINITÀDE, } no. *Misère; mendicité;*
MESCHINITÀTE, } *pauvreté, abjection*.

MESCHÌNO, NA, add. e s. Nome, che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d' ogni sorta d' infelicità, e miseria. *Pauvre, misérable; malheureux, vil, chétif, malotru*. Abito meschino. *Habit affamé*. Di meschino aspetto. *Chafouin*.

MESCHIO, IA, add. *Petr.* Mischio, meschiato. *Mêlé, mélangé*.

MESCHÌTA, s. f. Luogo dove i Turchi fanno orazione. *Mosquée*.

* MESCIANZA, s. f. Avversità, Disavventura. V.

MESCÌBILE, add. d' ogni g. *Segn. Gov.* Che anche scrivesi miscibile, che può meschiarsi. *Miscible*.

MESCIRÒBA, s. f. Quel vaso, o boccale, col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani. *Aiguière*.

MESCITÒRE, v. m. Che mesce. *Echanson*.

MESCIUTO, TA, add. da mescere. *Versé*.

MESCOLAMENTO, s. m. Il mescolare. *Mélange*.

MESCOLANTE, add. d' ogni g. Che mescola. *Qui mêle*.

MESCOLANZA, s. f. Mescolamento, e le cose mescolate, e confuse insieme. *Mélange, combinaison; alliance; assemblage*. Mescolanza, semplicemente, dicesi di più sorte d' erbe mescolate insieme per fare insalata. *Salade de petites herbes*.

MESCOLÀRE, v. a. Confondere, mettere insieme cose diverse, e si usa anche, oltre al signific. att. nel sentim. neutr. pass. *Mêler; confondre; brouiller; tripoter*. §. Mescolar acidi. *Aciduler*. Mescolare le carte. *Battre les cartes*. Mescolare i colori. *Rompre les couleurs*. §. Mescolarsi, neutr. pass. per congiugnersi carnalmente. *S' accoupler; se joindre charnellement*.

MESCOLÀTA, s. f. Mescolamento. V.

MESCOLATAMÈNTE, avverb. Non da per se, confusamente. *Pele-mêle; confusément; en désordre*.

MESCOLATÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di mescolato. *Très-bien mêlé, &c.*

MESCOLÌO, s. m. Mescolanza; ma è proprio di lane per fabbricar panno, detto anch' esso mescolato, che più comunemente si direbbe panno mistio. *Mêlange de laines pour la manufacture des draps, & drap bigarré*. §. Per mescolanza semplicemente. *Mélange*.

MESCOLÀTO, TA, add. da mescolare. *Mêlé; brouillé, &c.* §. Per turbato, travagliato, rimescolato. *Troublé; embarrassé; confus*.

MESCOLATÙRA, s. f. *Franc. Sacch.* V. Mescolanza.

MESCONÒSCERE, v. n. *Guitt. Lett.* Che anche scrivesi misconoscere, disprezzare, vilipendere. *Mépriser; méconnoître*.

MESCUGLIÀRE, v. a. *Rusp. Son.* V. Mescolare.

MESCÙGLIO, s. f. Mescolanza. *Mélange; confusion; tripotage*.

* MESCURÀRE. V. Trascurare.

MESE, s. m. Una delle dodici parti dell' anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare. *Mois; lune*. §. Mese, per Mestruo. *Mois des femmes; règles; menstrues*. §. Non aver tutti i suoi mesi, vale essere scemo, pazziccio. *Être un peu fou; avoir la cervelle un peu dérangée*.

MESENTÈRICO, CA, add. *Pros. Fior. Red.* Del mesenterio, appartenente al mesenterio. *Mésentérique*.

MESENTÈRIO, s. m. *T. Anat.* Membrana, che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gl' intestini. *Mésentère*.

MESERAÌCO, CA, add. *Red.* Aggiunto, che si dà da' Notomisti per lo più ad alcuni vasi, o canali del mesenterio. *Mésentérique*.

MESETTO, s. m. *Magal.* Dim. di mese, voce scherzevole. *Un petit mois*.

MESOCÒLON, s. m. *T. Anatomico*. Quella parte del mesenterio, che è attaccata agl' intestini, e spezialmente a quello, che è detto colon. *Mesocolon*.

MESOLÀBIO, s. m. *T. Matematico*. Strumento lineare, ordinato a ritrovare uno, due, o anche più medii proporzionali, ovvero anche ad accrescere proporzionalmente, serbata la stessa figura, per qualsivoglia grandezza, un corpo cubico. *Mésolabe*.

MESSA, s. f. Il Sacrificio, che offeriscono i Sacerdoti Cristiani a Dio. *Messe*. §. Per quella parte della Messa, che è cantata dal Coro, o da' Musici. *Messe*. §. Non sapere mezze le Messe, vale esser poco informato d' alcuna cosa. *Être peu instruit, peu informé de quelque chose*. §. Perder la Messa, vale non intervenire al Sacrificio della Messa. *Perdre la Messe*.

MESSA, verbal. fem. da mettere, vale il mettere, l' introdurre. *Introduction*. §. Messa, dicono anche i Mercanti a quella porzione, ch' e' mettono per corpo della compagnia. *Fonds de compagnie*. §. Messa, muta di vivande, che oggi dicesi Servito. *Service*. §. Messa, dicesi anche il pollone, e germoglio delle piante. *Jet; bout; rejeton*.

MESSAGGERÌA, s. f. Ambasceria. *Ambassade; messagerie*.

MESSAGGIÈRA, s. f. Ambasciadrice. *Messagère; ambassadrice*.

MESSAGGIÈRE, e MESSAGGIÈRO, s. m. Ambasciadore, che porta ambasciate. *Messager; ambassadeur; envoyé*.

MESSAGGIO, s. m. Messo, messaggiero, che porta ambasciate. *Messager, ambassadeur, envoyé*. §. Messaggio, per ambasciata. *Ambassade*. §. Nel *Pulc. Driad.* trovasi anche Messaggia, s. f. in.

MESSÀLE, s. m. Libro, in cui sta registrato ciò che appartiene al Sacrificio della messa. *Missel*.

MESSE, s. f. *Voc. lat.* Ricolta. *Moisson*.

MESSERÀTICA, s. f. *Buon. Fier.* Spezie di ballo. *Sorte de danse*.

MESSERÀTICO, s. m. Titolo di messere. *Titre de messire, ou de monsieur*.

MESSÈRE, s. m. Quasi mio Sire: uno de' titoli di maggioranza. *Messire, monsieur*. §. Coll' articolo avanti, o assolutamente detto, vale il padrone. *Le maître de la maison*. §. Onde fare il messere, che si dice quando si vuol soprastare agli altri, padroneggiando. *Faire le maître, s' impatroniser*. §. Essere messere, e madonna; cioè essere assoluto e dispotico padrone. *Être maître absolu*.

MESSERÌNO, s. m. Dim. di messere. *Un petit monsieur*.

MESSETTA, s. f. *Voce dell' uso*. Ruffianella, Fasservizi, Pollastriera. V.

MESSÌA, s. m. *Segner. ec.* L' unto del Signore promesso da Dio nel Vecchio Testamento. *Le Messie*.

MESSIÀTO, s. m. *Segner.* Incarnazione del Verbo eterno. *L' Incarnation du Verbe éternel*.

MESSIÒNE, s. f. Il mandare. *Mission; envoi*.

MESSITÌCCIO, s. m. Messa, pollone, o germoglio delle piante. *Rejeton; brout; jet*.

MESSO, s. m. Messaggio. *Messager; ambassadeur*. §. Per famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, e Magistrati. *Huissier; sergent; appariteur*. §. Per muta di vivande, servito. *Service de table*.

MESSO, ESSA, add. da mettere. *Mis, &c.*

MESSÒRE, s. m. *Alam.* Mietitore. V.

MESSÒRIO, IA, add. *T. Anatomico*. Dicesi falce messoria ad una addoppiatura della duramadre, disposta in guisa di falce. *La faux*.

MESTÀRE, v. a. Tramenare, agitare, o con mestola, o con mano, e dicesi propriamente di cose liquide, o che tendono al liquido. *Mêler en remuant; brouiller*. §. Mestare, per mescolare, e si usa anche in signific. neutr. pass. *Mêler*. §. Mestare, dicesi in modo basso, per operar di voglia, con saccenteria, comandare, o amministrare checchessia. *Se mêler; s' ingérer de quelque chose, en avoir le maniement, l' administration*.

MESTÀTO, TA, addiett. da mestare. *Brouillé, &c.*

MESTATOJO, s. m. Strumento, con cui si mesta. *Cuiller; spatule, ou bâton pour brouiller quelque chose*.

MESTATÒRE, v. m. Che mesta. *Qui mêle; qui brouille*.

MÈSTICA, s. f. Composto di diverse terre macinate con olio di noce, o di lino, che s' impiastra sopra le tele, e tavole, che si vogliono dipignere. *Empreinte; impression*.

MESTICÀRE, v. a. Dar la mestica. *Imprimer la toile d' un tableau*. §. Mesticarsi, neut. pass. *Cr. N.* Dimesticarsi. *Se familiariser*.

MESTICÀTO, TA, addiett. da mesticare. *Imprimé*.

MESTICATÒRE, verb. m. *Bald. Dec.* Che mestica. *Imprimeur d' un tableau*.

MESTICHÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di strumento di tutto acciajo, che serve a' pittori. *Amassette, ou couteau de palette pour les couleurs*.

MESTIERÀCCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di mestiere. *Mauvais métier*.

MESTIÈRE, } s. m. Arte, esercizio, profes-
MESTIÈRI, } sione. *Métier; art, vacation;*
MESTIÈRO, } *profession*. Strapazzar il mestiero. *Travailler à dépêche compagnon*. §. Chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, e vale, che chi entra nell' altrui professione, difficilmente vi riesce, e s' affatica senza frutto. *Qui se mêle de vouloir faire ce qu' il ne sait pas, souvent ne fait qu' un trou dans l' eau*. §. Mestiere, per bisogno. *Besoin; nécessité*. Fa mestiere. *Il faut; il est nécessaire*. §. Mestiero, presso gli antichi, si trova per esequie. *Funérailles*.

MESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di mesto. *Très-triste, &c.*

MESTÌZIA, s. f. Dolore, afflizione, melancolia. *Tristesse; affliction; douleur; chagrin; mélancolie*. Mestizia grave. *Accablement; abbattement, affliction extrême*.

MESTO, TA, add. Addolorato, malcontento. *Triste; sombre, chagrin; soucieux*. §. Per metaf. vale oscuro, che reca mestizia. *Triste; sombre*. E per la mesta selva saranno i corpi nostri appesi.

MÈSTOLA, s. f. Strumento, per lo più da cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il quale s' adopera a mestare, e tramenar le vivande, che si cuocono, o le cotte. *Cuiller à pot*. §. Mestola, si dice anche a quello strumento di legno, col quale si giuoca, e dassi alla palla. *Battoir*. §. Mestola, disse il Boccaccio d' uomo insipido, scimunito, o di grosso ingegno. *Lourdaud; sot; niais; stupide; hébété*. §. Mestola, si dice anche la cazzuola de' Muratori. *Truelle*. §. Chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo, cioè, che chi si può far la parte da se, se la fa buona. I Francesi direbbono presso a poco lo stesso sebben in altro significato. *Quand on a la main à la pâte, il en reste quelque chose aux doigts*. §. Far correre il giuoco colla sua mestola, vale lo stesso che padroneggiare, fare da padrone. *Maitriser; agir en maître*. §. Mestola, si dice anche ad uno strumento a foggia di grosso cucchiaio, con cui si prendono danari sovra un banco. *Main*.

MESTOLÀCCIA, s. f. *T. Botan.* Piantaggine acquatica del Mattioli. *Sorte de plantain*.

MESTOLÀTA, s. f. Colpo di mestola. *Cuillerée*.

MESTOLETTA, s. f. } Dim. di mestola. *Pe-*
MESTOLINO, s. m. } *tite cuiller à pot.*

MESTOLONE, s. m. Dicesi d' uomo sciemunito, e di grosso ingegno, baccellone, moccione. *Un lourdaud, sot, stupide; un hebété.* V. Baccellone. §. Mestolone, nome, che si dà in qualche luogo della Toscana a quell' uccello, che con altro nome è detto Palettone. V.

MESTRUALE, add. d' ogni g. di mestruo, ed è per lo più aggiunto di sangue, o di purgagione. *Sang menstruel, purgations menstruelles.*

MESTRUANTE, add. Che è ne' mestrui, che ha i mestrui. *Femme réglée, qui a ses règles.*

MESTRUATO, TA, add. da mestruo. Che patisce il mestruo, imbrattato di mestruo. *Qui a ses règles.*

MESTRUAZIONE, s. f. *T. Med.* Il mestruo. *Les menstrues.*

MESTRUO, s. m. Purga di sangue, che ogni mese hanno le donne. *Menstrues; règles; mois des femmes.* §. Mestruo, de' Chimici si dice ad ogni liquore atto a sciogliere checchessia, che dentro vi s' immerga. *Menstrue.*

MESTRUO, UA, add. Mestruale, di mestruo. *Menstruel.* Sangue mestruo. *Sang menstruel.* §. Mestruo, aggiunto di periodo, o di movimento, vale di un mese. *D' un mois; de chaque mois.*

MESTURA, s. f. Mescolamento, e l' aggregato delle cose mescolate insieme. *Mélange; mixtion.*

META, } s. fem. Una delle due parti di
METADE, } checchessia, tra loro eguali, che
METATE, } unite insieme compongono il tutto. *Moitié.*

META, pronunziato coll' E stretta, s. f. Quello sterco, che in una volta fa l' animale, e per lo più l' uomo, e 'l bue. *Étron.* Quella del bue, *bouse.* §. Per nome proprio d' uomo, detto per ischerzo. Don meta, manico di scopa, e altri. *Nom de badinage qu' on donne quelquefois à quelqu' un pour s' amuser.*

META, pronunziato con l' E larga, s. f. Termine. *Terme; but; fin; limite.*

METACARPO, s. m. *Voc. Dis.* Parte anteriore della mano. *Métacarpe.*

METACISMO, s. m. Voce Greca, che significa vizio di parlare consistente nel troppo frequente accozzamento della lettera M. *Métacisme.*

METACRONISMO, s. m. *Uden. Nis.* Spezie di anacronismo, il quale consiste nel trasportare un fatto a un tempo anteriore. *Métachronisme.*

METADELLA, s. f. Misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo; e quando serve per cose liquide, tiene la metà del boccale, e allora dicesi anche mezzetta. *Sorte de mesure, comme seroit un demi-setier.*

METAFISICA, s. f. Scienza degli enti, e dell' essenze, chiamata da' filosofi divina, o prima filosofia. *Métaphysique.*

METAFISICALE, add. d' ogni g. di metafisica. *Métaphysique; de la métaphysique.*

METAFISICAMENTE, avv. *Salvin.* In maniera metafisica. *Métaphysiquement.*

METAFISICARE, v. n. Discorrere in modo metafisico, specular metafisicamente. *Parler métaphysiquement.*

METAFISICO, CA, add. di metafisica. *Métaphysique.* §. In forza di sust. per Filosofo, o uomo, che professa, o spiega Metafisica. *Métaphysicien.*

METAFORA, sust. f. Figura di favellare, che è quando a un vocabolo, per simiglianza si dà un' altra significazione, che la sua propria. *Métaphore.* §. Favellar sotto metafora. *Parler par métaphore; gazer un conte, une histoire.*

METAFOREGGIARE, v. n. Parlar metaforicamente, Metaforizzare. V.

METAFORETTA, s. f. *Pallav.* Dim. di metafora. *Petite métaphore.*

METAFORICAMENTE, avv. Con metafora, per metafora. *Métaphoriquement; par métaphore.*

METAFORICO, CA, add. di metafora. *Métaphorique; qui tient de la métaphore.* §. Parole metaforiche. *Mots couverts.*

METAFORIZZARE, v. n. Far metafore, metaforicamente parlare. *Parler par métaphore, métaphoriquement, à mots couverts.*

METALIPSI, s. f. *T. Rettorico.* Fig. rettorica, spezie di tropo. *Métalepse.*

METALLICO, CA, add. di metallo, o che attiene a metallo. *Métallique; de métal.*

METALLIERE, s. m. Che lavora metalli. *Fondeur de métaux; qui travaille en métaux,* e talor anche vale, *Métallurgiste.*

METALLIFERO, ERA, add. *Cocch. Bagn.* Che genera metallo. *Qui produit le métal.*

METALLINA, s. f. *Biring. Pirot.* Rame nero, o regolo della prima fusione. *Cuivre noir.*

METALLINO, NA, add. di metallo. *Métallique, de métal.*

METALLO, s. m. Materia, che si cava dalle viscere della terra, atta a fondersi. *Métal.*

METALLURGIA, s. f. *Volg. it.* Quella parte della Chimica, che attende alla preparazione, e depurazione de' sotterranei metalli, e de' minerali per uso di medicina. *Métallurgie.*

METALLURGICO, ICA, add. *Targ. Viagg.* Di metallurgia. *Métallurgiste.*

METAMORFOSE, s. f. *Car.* Metamorfosi, mutazione della forma. *Métamorphose.*

METAMORFOSI, s. f. Trasformazione. *Métamorphose; transformation.*

METAPLASMO, s. m. *T. Grammatico.* Figura grammaticale, che anche dicesi conversione. *Métaplasme.*

METASTASI, s. f. *Grec. Medico.* Riflusso di materie putride, che sopravviene alle posteme. *Métastase.*

METATARSO, s. m. *Voc. Dis.* Parte anteriore del piede. *Métatarse.*

METATESI, s. f. *Salvin.* Trasposizione di lettera, o mutamento nell' ordine delle lettere. *Métathèse.* §. Metatesi, *T. Medico*, mutazione di luogo, o trasportamento da un luogo ad un altro di umor morbifico, che non si può evacuare per le vie ordinarie. *Métathèse.*

METATOSI, s. f. *T. med.* Cangiamento d' una malattìa in un' altra sì in peggio che in meglio. *Metaptose.*

METEMPSICOSI, s. f. *T. Didascalico.* La trasmigrazione dell' anime, secondo la falsa filosofia supposta di Pittagora. *Métempsycose.*

METEMPTOSI, s. f. *T. Cronol.* L' equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna. *Métemptose.*

METEORA, s. f. Apparenza, ed effetto negli elementi, e ne' cieli. *Météore.*

METEORICO, CA, add. Appartenente a meteora, meteorologico. *Météorologique.*

METEORISTA, s. m. Filosofo che discorre delle meteore. *Auteur météorologique.*

METEOROLOGIA, s. f. *T. della Fisica.* La scienza delle meteore. *Météorologie.*

METEREOLOGICO, CA, add. di meteore. *Météorologique.* §. In forza di sust. per iscrittor di meteore. *Auteur météorologique; celui qui fait des observations météorologiques.*

METEOROSCOPO, s. m. *T. della Fisica.* Nome che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare, e determinare la grandezza, la distanza, ec. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore. *Météoroscope.*

METICCIO, IA, add. *Voce moderna.* Nome, che si dà a colui, che è nato da un Europeo, e da un' Indiana, o viceversa da un Indiano, e da un' Europea. *Métis; metisse.*

METODICAMENTE, avv. Con metodo. *Méthodiquement; avec méthode.*

METODICO, CA, add. *Salvin. Car.* Che tratta con metodo, ordinato. *Méthodique.*

METODIZZARE, v. n. Dar metodo, regolar con metodo. *Mettre en ordre; ranger; disposer avec méthode.*

METODO, s. m. Ordine. *Méthode; ordre.* §. Metodo, talvolta vale anche stile, usanza, costume, modo. *Méthode; usage, habitude; coutume.*

METONICO, add. m. *T. Cronol.* Aggiunto di Ciclo Lunare, così detto da Metone Ateniese. Oggidì si dice numero d' oro. V. Ciclo e Periodo.

METONIMIA, s. f. *T. Rettorico.* Figura, per cui si pone la causa in luogo dell' effetto, o al contrario. *Métonymie.*

METONIMICAMENTE, avv. Con metonimìa, *Metonymiquement.*

METONOMASIA, s. f. *T. Grammaticale.* Cangiamento del nome proprio per mezzo della traduzione. *Métonomasie.*

METOPA, s. f. *Voc. Dis.* Spazio tra l' uno e l' altro triglifo, e lor capitello. *Métope.*

METOPIO, s. m. Spezie d' albero, da cui stilla l' ammoniaco. *Métopion.*

METOPOSCOPO, s. m. *Dat. Vit.* e *Baldin. Lez.* Fisonomista. *Métoposcope.*

METOPOSCOPIA, s. f. *Magal.* Commisurazione delle linee della fronte, e pretesa divinazione per essa. *Métoposcopie.*

METRETA, s. f. *T. della Storia.* Sorta di misura antica, che conteneva dieci congj. *Metrete.*

METRICAMENTE, avv. In versi, misuratamente. *En vers.*

METRICO, CA, add. di metro. *Métrique.* §. Chiamasi arte metrica, l' arte di far versi. *Art métrique.* §. In forza di sust. vale poeta, che fa versi. *Le Poëte.*

METRITO. V. Mitrito.

METRO, s. m. Misura. *Mesure.* §. Talora in vece di verso di quantità determinata di sillabe. *Vers.*

METROLITO, s. m. Pietra formata nella cavità dell' integumento duro di alcuni animali. *Métrolite.*

METROMANIA, s. f. *Voce dell' uso.* Manìa, o sia furore di far versi. *Métromanie.*

METROMETRO, s. m. *T. della Musica.* Macchina, che serve a determinare i movimenti delle opere musicali. *Métromètre.*

METROPOLI, s. f. Città principale nella provincia, o chiesa principale nella stessa provincia. *Métropole.*

METROPOLITA, s. m. Arcivescovo d' una Metropoli. *Métropolitain.*

METROPOLITANO, NA, add. di metropoli. Aggiunto della principale chiesa, o città della provincia. *Métropolitain.* §. Metropolitano, in forza di sust. dicesi dell' Arcivescovo d' una Metropoli. *Le Métropolitain; l' Archevêque.*

METROPOLITICO, add. Appartenente a Metropolita. *Qui appartient au Métropolitain.*

METTENTE, add. d' ogni g. *Red. Salvin.* Che mette. *Qui met.*

METTERE, verbo vario di significato, e copioso di maniere, onde a maggior comodità se ne trarranno fuori ordinatemente molti sentimenti, e molte frasi. §. Mettere, v. a. Por dentro, inchiudere. *Mettre dedans; enfermer; renfermer.* §. Mettere, per porre, collocare. *Mettre; placer; situer.* §. Mettere fig. per porre, collocare. Come m' avete in basso stato messo, cioè abbassato. *Comme vous m' avez humilié, abaissé.* E misono fuoco a capo di due ponti di legname, che allora v' erano, cioè attaccarono fuoco. *Et mirent le feu aux deux ponts de bois, &c.* Di che tu in grandissimo affanno d' animo messo m' hai, cioè forte travagliato. *Tu m' a bien mis en peine.* Avendo in quel somm' uom tutto il cuor messo, cioè posto ogni fede in lui. *Ayant mis toute sa confiance en lui.* §. Per introdurre, e far ricevere. *Introduire; faire admettre; faire recevoir.* §. Mettere, per proporre, ad effetto di mandare a partito. *Mettre en délibération.* §. Per pullulare, germinare. *Pousser; pulluler.* §. Mettere, per cominciare a nascere, o spuntare, e si dice delle corna, de' denti, delle penne, o simili. *Pousser; commencer à paroître.* §. Per ammettere un animale alla femmina. V. Ammettere. §. Mettere, parlandosi di vestimenti, vale vestire. *Se mettre un habit; s' habiller; ou mettre une robe à quelqu' un.* §. Mettere, *T. de' Mercanti.* V. Messa. §. Mettersi, n. p. Indursi, muoversi, imprendere. *Se mettre à; entreprendre.* §. Per n. p. Entrare. *Se mettre; entrer.* §. Mettere, per isboccare, e si dice de' fiumi, fossi, e simili. *S' emboucher; se jeter; se décharger.* §. Mettere, per collocare in matrimonio, maritare. *Marier; donner en mariage.* §. Mettere, *T. di Giuoco*, vale lo stesso che mettere su. *Mettre au jeu.* §. Mettere a bottino, vale Saccheggiare. V. §. Mettere a cavallo, acconciare altrui sul cavallo. *Mettre à cheval quelqu' un.* §. Mettere a cavallo una spada, e simili, acconciarla con i suoi arredi, cioè porvi gli elsi. *Monter une épée.* §. Mettere a dosso, o addosso, Addossare. V. §. Talora vale anche accusare, incolpare. *Charger; accuser.* E talora importunare, o far importunare con mezzi, o per via d' amicizia. *Solliciter; faire importuner.* §. Mettere a entrata, vale scrivere tra le rendite, e tra i guadagni. *Mettre, ou passer en rente.* E figur. vale credere sicuramente. *Croire fermement.* §. Mettersi a fortezza, vale fortificarsi. *Se fortifier.* §. Mettersi a fuggire, vale cominciare a fuggire. *Se mettre à fuir.* §. Mettere a fuoco, porre le vivande al fuoco, per cuocerle. *Mettre les viandes au feu pour les faire cuire.* §. Mettere a fuoco, e fiamma: impetuosamente abbruciare. *Mettre à feu & à flamme.* §. Mettere a guadagno. V. Guadagno. §. Mettere alcuno in grazia, o in disgrazia, metterlo in buono, o in cattivo concetto. *Mettre en grace, ou en faveur* e al contrario, *Décrier; faire tomber en disgrace.* §. Mettere al di sotto, vale Deprimere. V. §. Mettere alla pruova, pruovare. *Mettre à l' épreuve.* §. Mettere alla via, vale porre in arnese, ridurre in pronto. *Mettre en état, ou en ordre; disposer.* §. Mettersi alla via, vale inviarsi. *S' acheminer.* §. Mettere alle coltella, o a morte, vagliono Ammazzare. V. §. Mettere al libro, scriver nel libro, passar le partite. *Ecrire au livre; passer en compte.* §. Mettere al lotto, correr la sorte nel lotto, pagando la somma dovuta per tale effetto. *Mettre à la loterie.* §. Mettere al niente, vale Annientare, Distruggere. V. §. Mettere a non calere, e mettere in non cale, vagliono disprezzare, non far conto. *Mépriser; ne faire aucun cas.* §. Mettere a oro, o metter d' oro, indorare. *Dorer.* §. Mettere a partito, proporre la deliberazione d' alcuna cosa. *Proposer; mettre en délibération.* §. Mettere a petto, vale confrontare. *Confronter; comparer.* §. Mettere a petto chicchessia; porlo per avversario. *Opposer.* §. Mettere a argento, vale coprir con argento. *Argenter.* §. Mettere a sacco, vale Saccheggiare. V. §. Mettere a sedere, dicesi del deporre altrui di carica, o simili. *Déposer quelqu' un.* §. Mettere a soqquadro, lo stesso, che mettere sossopra. *Mettre en désordre; mettre sans dessus dessous.* §. Mettere a uscita, scrivere tra le spese. *Écrire en compte de dépense.* §. Mettere bene, farsi autore di bene, ajutare. *Aider; secourir; faire du bien.* §. Metter bene, essere utile, tornare in acconcio. *Convenir; être utile.* §. Mettere capo, dar altrui un superiore. *Donner un chef.* §. Metter capo, metter foce, sboccare. *S' emboucher; se rendre; aboutir; affluer; répondre; se terminer.* §. Metter nel capo, far capace d' alcuna cosa, insegnare. *Faire entrer dans la tête; enseigner.* §. Metter nel capo, nel cuore, in sign. att. persuadere.

re. *Persuader ; mettre dans l' esprit*. §. Metter cervello, vale cominciare ad usar prudenza. *Commencer à devenir raisonnable*. §. Mettere il cervello a partito. V. Cervello. §. Mettere il cervello a bottega, ingegnarsi, industriarsi. *S' industrier*. §. Mettere compassione, muovere a compassione. *Faire pitié ; toucher de compassion ; émouvoir*. §. Mettere consiglio, maturamente discorrere, ed esaminare. *Examiner mûrement*. §. Mettere conto, esser utile, tornar bene. *Convenir ; etre utile*. §. Mettere in conto, Conteggiare, Computare. V. §. Metter cuore, dare animo. *Encourager ; donner du courage*. §. Mettere in cuore, persuadere, far risolvere. *Persuader ; mettre dans l' esprit*. §. Mettersi in cuore, in sign. n. pass. Deliberarsi. *Se mettre dans l' esprit ; se déterminer*. §. Metter cura, badare, por mente. *Prendre garde ; faire attention*. §. Metter da banda, tralasciare. *Laisser ; mettre à part, ou de coté*. §. Mettere d' accordo, vale accordare. *Mettre d' accord*. §. Mettere dadi falsi, introdurre, adoperare dadi falsi. *Jouer avec de dés pipés*. §. Mettere del suo, vale Scapitare. V. §. Mettere tutto il suo in una cosa, vale spendervi, o consumarvi ciò che l' uomo ha. *Mettre tout ce qu' on a à quelque chose*. §. Mettere di bocca. V. Bocca. §. Mettere di coscienza, vale offendere. Intaccare la coscienza. *Blesser sa conscience*. §. Mettere erba, pullular l' erba, e si usa nell' att. e n. l. n. *Pulluler ; pousser de l' herbe*. §. Metter foce, che anche si dice senz' altro, mettere in mare. *S' emboucher, se jeter, se décharger dans la mer*. §. Metter fuori, cavare. *Tirer ; extraire*. §. Mettere guai, piagner forte, guaire. *Pleurer à chaudes larmes, pousser de grands soupirs, des gémissemens*. §. Mettere i denti, spuntare i denti, nascere i denti. *Pousser des dents*. §. Mettere il becco in molle. V. Becco. §. Mettere in abbandono, trascurare, abbandonare. *Laisser à l' abandon ; négliger ; délaisser*. §. Mettere in arnese, vale Preparare. V. §. Mettere in assetto. V. Assettare. §. Mettere in avventura, o a rischio, vagliono arrischiare. *Aventurer ; hasarder ; risquer ; commettre ; compromettre*. §. Mettere in campo, e mettere in canzona. V. Campo, e Canzone. §. Mettere in chiusa, chiudere, e figuratamente, incarcerare. *Enfermer ; encager ; emprisonner*. §. Mettere in cielo, lodare in estremo, o sommamente. *Louer, vanter, exalter jusqu' au ciel*. §. Mettere in concio, acconciare, preparare. *Préparer ; arranger ; ajuster ; ordonner, mettre en ordre*. §. Mettere in corde, vale Incordare. V. §. Mettere in faccende, dar da fare. *Mettre quelqu' un en besogne ; lui tailler ou donner de la besogne ; l' occuper ; lui donner à travailler*. §. Mettere in forse, recare in dubbio. *Mettre en doute*. §. Metter insieme, vale unire, congiugnere due o più cose. *Combiner ; assembler*. §. Metter in mezzo, porre fra due, o più cose. *Mettre au milieu, ou entre deux*. §. Per Differire, Frammezzare. V. §. Per Ingannare. V. §. Mettere in molle, mettere alcuna cosa in acqua, e lasciarvela stare. *Mettre à tremper ; combuger*. §. Mettere in musica, disporre al canto con note musicali. *Mettre en musique*. §. E fig. vale porre difficoltà, o impedimenti, mandare in lungo. *Susciter des obstacles ; trainer en longueur*. §. Mettere innanzi, vale aggrandire uno. *Pousser, ou avancer quelqu'un*. §. Mettere innanzi, vale anche proporre. *Mettre une chose en avant, la proposer, la mettre sur le tapis*. §. Mettere innanzi, per palesare, manifestare. *Découvrir*. §. Mettere in novelle, in canzona, burlare, deridere, illudere. *Railler ; turlupiner ; se moquer*. §. Mettere in oblio, vale scordarsi. *Oublier, mettre en oubli*. §. Mettere in pratica, praticare, esercitare. *Exercer ; mettre en pratique*. §. Mettere in punto, mettere in ordine, preparare. *Mettre en ordre ; préparer*. §. Mettere in puntelli, puntellare. *Étayer*. §. Mettere in santo, introdurre nella Chiesa con particolar benedizione le donne dopo il parto. *[illegible] une accouchée*. §. Mettere in sesto, mettere in assetto. V. Sopra. §. Mettere in voce, spargere voce, Pubblicare, Susurrare, Vociferare. V. §. Mettere male, incitare altrui contro chicchessia, irritare. *Mettre deux ou plusieurs personnes mal ensemble ; les brouiller*. §. Metter mano, metter le mani, tra le mani, per le mani, alle mani, ec. V. Mano. §. Mettere mente, por mente. V. Mente. §. Mettere mezzo, entrar con intercessioni, e uffici. *Intremettre quelqu' un ; mettre des médiateurs ; employer ses amis*. §. Mettere al ferro, in ferro, ne' ferri, [illegible] con ferri a' piedi. *Mettre les fers aux [illegible]*. §. Mettere nell' animo, [illegible], introdurre, cagionare. *Mettre dans l' [illegible]*. §. Mettere nella strada, Incamminare, [illegible]. V. §. Mettere ne la via, [illegible]. *Montrer le chemin ; mettre sur la [illegible]*. §. Mettere neve, vale cader neve dal cielo, [illegible]. *Neiger*. §. Mettere opera, vale [illegible]. §. Mettere in opera, vale [illegible]. *[illegible] ; accomplir*. §. Per a operare, [illegible]. *Employer ; se servir*. §. Mettere ordine. V. Ordinare. §. Mettere a ordine. V. Preparare. §. Mettere paura. V. Intimorire. §. Mettere pegno, assicurare con pegno. *Mettre des gages*. §. Per iscommettere. *Gager ; parier*. §. Mettersi per servidore, andare a stare per servidore con altri. *Se placer pour domestique chez quelqu' un*. §. Mettere per servidore, porre alcuno al servigio altrui. *Placer un domestique*. §. Mettere piede, entrare in alcun luogo. *Mettre les pieds ; entrer dans quelqu' endroit*. §. Metter piede addosso, fuori, ec. V. Piede. §. Mettere a giogo. *Accoupler*. §. Mettere a mattonella. *Coller*. §. Metter l' esca nell' amo. *Amorcer*. §. Mettere una clausula. *Apposer une clause*. §. Mettere a sedere. *Asseoir*. §. Metter a fine. *Absorber*. §. Mettere a parte. *Séparer*. §. Mettere in dubbio. *Revoquer en doute*. §. Mettere all' ombra. *Abriter*. §. Mettersi in istrada. *S' acheminer*. §. Mettere alla cappa. *Capeer*. §. Mettere all' incanto. *Liciter*. §. Mettersi in guardia. *Se mettre en garde*. §. Mettere in serbo. *Mettre une chose de côté*. §. Metter tabacco in corda. *Corder du tabac*. §. Metter l' aringhe ne' barili. *Caquer*. §. Metter romore, o a romore, metter ragione, metter sossopra, metter strida, metter tavola, metter tempo, ec. ec. V. Romore, Ragione, Tavola, ec. ec.

METTITORE, } s. m. Colui che mette a oro, e indora. *Doreur*.
METTIDORO, }

METTITÓRE, v. m. Che mette. *Celui qui met, qui place*.

METTITÚRA, s. f. Il mettere. *L' action de mettre*. §. Per manifattura del mettere, e accomodar le pelli. *Façon*.

MEU, s. m. Sorta d'erba, detta oggi anche finocchiana, che nasce in luoghi alpestri. *Meum, méon*.

MEZZA, s. f. Posto assolut. s' intende per le tre ore, e mezza di note. *Les trois heures & demi depuis l' entrée de la nuit*.

MEZZABARBA, s. m. *Salvin*. Che ha barba sol per metà, di mezza barba. *Qui n' a que la moitié de la barbe*.

MEZZÀDO, s. m. *Guarin*. Mezzanino, camera d' inferior piano. *Mezzanine ; entresol*.

MEZZAJUÒLO, s. m. Quegli col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, come usasi col contadino nelle ricolte. *Rentier ; fermier*.

MEZZALÀNA, s. f. Sorta di panno fatto di lana, e di lino. *Sort de drap, moitié laine, & moitié fil*.

MEZZALÙNA, s. f. Sorta di contrascarpa, e di altra fortificazione militare. *Demi-lune*.

MEZZÀNA, s. f. Una sorta di mattone, col quale s' ammattonano i pavimenti. *Carreau*. §. Mezzana, si dice ancora ad una corda del liuto, del violino, e d' altri simili stromenti. *Tierce de luth*. §. Mezzana, si dice anche la vela, che si spande alla poppa del navilio. *Artimon*. §. Mezzana, *Segner. Salvin*. Verbal. fem. di mezzano. *Entremetteuse ; maquerelle*.

MEZZANAMENTE, avv. Mediocremente. *Médiocrement*.

MEZZANETTO, ETTA, add. Dim. di mezzano. *D' une moyenne grandeur*.

* MEZZANÉZZA, s. f. Mezzanità. V.

MEZZANÍNO, s. m. *Magal*. Camera di primo piano, mezzado, e qui fig. ricettacolo. *Mezzanine*.

MEZZANÍNO, INA, add. *Bell. Bucch*. Dimin. di mezzano. *Très-médiocre*.

MEZZANITÀ, } s. f. Mediocrità, cioè il
MEZZANITÀDE, } mezzo tra 'l poco, e 'l
MEZZANITÀTE, } troppo. *Médiocrité ; milieu*. §. Per qualità di mezzano sust. Intercessione, interposizione. *Médiation ; entremise*.

MEZZÀNO, s. m. Mediatore, che tratta negozio tra l' una persona, e l' altra. *Médiateur ; entremetteur ; amiable compositeur*. §. Mezzano, per ruffiano. *Maquereau*.

MEZZÀNO, NA, add. di mezzo. *Moyen ; mitoyen*. §. Per mediocre. *Médiocre ; moyen*.

* MEZZÀRE, v. n. Pronunziato coll' e chiuso, e col z aspro, diventar mezzo, ammezzare, ammezzire. *Se flétrir ; se moisir*.

MEZZÀRION, sust. m. *Serap*. V. Mezzereon.

MEZZARUÒLA, s. f. Spezie di misura. *Sorte de mesure*.

MEZZATINTA, s. f. *Voc. Dis*. Spezie di colore, che è fra il chiaro, e l' oscuro. *Demi-teinte*.

* MEZZATÒRE, v. m. Mediatore, Mezzano. V.

* MEZZÈDIMA, s. f. Mezzo della settimana. Mercoledì. *Le mercredi ; le milieu de la semaine*.

MEZZELLÒNE, ONA, add. *Bell. Bucch*. V. Bazzotto.

MEZZEREON, s. m. Sorta d' erba altrimenti detta camelea. *Mézereon, lauréole*.

MEZZETTA. V. Metadella.

MEZZETTINO, s. m. Dim. di Mezzetta. V.

MEZZINA, s. f. Vaso di terra cotta, o di rame da tenere, e da portare acqua. *Cruche, cruchon*.

MEZZÌSSIMO, MA, add. Sup. di mezzo, pronunziato col z aspro, e l' e chiuso. *Très-fané ; flétri, moisi*.

MEZZO, ZZA, add. Pronunziato col z aspro, e coll' e stretto, è proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, quasi vicino all' infracidare. *Passé ; flétri ; moisi*.

MEZZO, s. m. La parte mezza. *La moitié ; le milieu*.

MEZZO, pronunziato, col z dolce, e coll' e aperta. Voce usata nella italiana favella in forza di sust. e talora di add. come pure d' avverb. e in diversi significati, come il mostreranno gli esempli. §. Mezzo, quello che è egualmente distante da' suoi estremi. *Milieu ; cœur ; centre*. §. Mezzo, presso i filosofi, è il fluido ambiente, o il liquido, circonfuso a' corpi, de' quali si considera il moto, o la quiete. *Milieu*. §. Mezzo, per metà. Una delle due parti tra loro eguali, o quasi eguali, la metà di quel tutto. *Moitié*. §. Mezzo, add. vale anche la parte di mezzo. *Milieu de ; demi*. §. Mezzo, per mediocre, di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada, e simili. *Médiocre ; moyen*. §. Dicesi mezzo cerchio, mezzo colore, e altre simili, delle quali vedi a' lor luoghi. §. Mezzo, per modo, aiuto, interposizione, mediazione. *Moyen ; aide ; secours ; médiation ; interposition ; entremise ; ressort*. §. Mezzo, dicesi ancora per mezzano, e mediatore. *Médiateur, &c*. V. Mediatore. §. Non aver mezzo, vale pender negli estremi. *N' avoir point de milieu*. §. In quel mezzo, e in questo mezzo, posti avverbialm. vagliono in tanto. *En attendant ; cependant*. §. Produrre in mezzo, vale addurre, mettere in campo, allegare. *Mettre en avant ; alléguer ; apporter ; produire ; proposer*. §. Andarne di mezzo, vale patirne pregiudizio. *En être la victime, ou la dupe*. §. Esser di mezzo, vale esser mediatore, aver impegno, che s' effettui ciò che si tratta. *Être médiateur ; s' entremettre*. §. A mezzo, posto avverbialm. vale a comune, a metà per uno. *À moitié ; de compte à demi*. §. Senza mezzo, vale Immediatamente. V. §. Dare in quel mezzo, parlandosi di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favor dell' una parte, e alquanto in favore dell' altra. *Partager le différent*. §. Darla pel mezzo, vale deporre ogni vergogna, vivere alla scapestrata. *Mettre bas toute sorte de honte*. §. Mezzo tempo, vale Primavera, o Autunno. *Demi-saison*. §. In mezzo, vale dentro, quasi nel centro. *Au beau milieu ; presque au centre*. §. Di mezzo sapore, vale, che è tra un sapore, e l' altro. *Entre deux goûts*. §. Tener la via di mezzo, vale star neutrale, non inclinare in alcuna parte. *Garder le milieu*. §. Star di mezzo, vale star neutrale. *Être neutre*. §. Mettere in mezzo, vale Ingannare. V. §. Non vedere alcuno al mezzo, vale portargli un grandissimo affetto. *Aimer passionnément*. §. Mezzo, in forza d' avverb. per quasi. *A moitié ; presque*. §. Mezzo mezzo, così replicato, vale il mezzo appunto. *Le beau milieu*. §. Mezzo mezzo, posto avverbialm. vale anche in parte, alquanto, quasi. *Presque ; en partie*.

MEZZOBUSTO, s. m. *Salvin*. Busto dimezzato; e si dice delle statue fatte in tal maniera tronche, e senza braccia. *Demi-buste ; e anche semplicemente, Buste*.

MEZZOCERCHIO, s. m. Figura, che disegna la metà del cerchio. *Demi-cercle*.

MEZZOCOLÒRE, s. m. Color di mezzo tra due de' principali colori; come del vino quello si dice mezzocolore, che è tra bianco, e rosso. *Nuance de couleur*.

MEZZODÌ, } s. m. Mezzo giorno. *Midi*.
MEZZODÌE, } §. Per la parte di mezzodì. *Le midi ; le sud*.

MEZZOGIORNO, s. m. Una delle quattro regioni del mondo, ed è quella opposta a settentrione. *Le midi ; le sud*. §. E per lo punto della metà del giorno. *Midi, l' heure de midi*. §. E per nome di vento, che spira a noi da quella parte. *Midi ; vent du sud*.

MEZZOGRÀPPOLO, s. m. Sorta di vino fatto di mezzi grappoli. *Vin qu' on fait avec de petites grappes de raisin*.

* MEZZOLÀNA, s. f. Mediocrità. V.

* MEZZOLANAMENTE, avv. Mediocremente. V.

* MEZZOLANITÀ, MEZZOLANITÀDE, MEZZOLANITÀTE, *Voci antiche*. Lo stesso che Mediocrità. V.

* MEZZOLÀNO, NA, add. Mediocre. V. §. Oggi questa voce per lo più si dà per aggiunto a una spezie di fava. Fava mezzolana. *Sorte de fève*.

MEZZOMBRA, s. f. *T. de' Pittori*. Quello spazio, ch' è tra 'l lume e l' ombra, mediante il quale un colore passa nell' altro degradando a poco a poco, secondo la rotondità del corpo. V. Ombra.

MEZZOQUARTO, s. m. *Allegr*. Spezie di misura di cose liquide. *Quarteron*.

MEZZORILIÈVO, s. m. Sorta di lavoro di scultura. *Demi-relief*.

MEZ-

MEZZOSCÙRO, s. m. *Voc. Dis. T. Pittoresco*. Oscuro temperato. *Demi-teinte*.

MEZZÙLE, s. m. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s' accomoda la cannella. *Barre*.

MI, Particella, che si pone in vece di me, per esprimere il terzo, e quarto caso del pronome io, e, o si adopra davanti al verbo, o s'affigge ad esso. Mi, in vece del terzo caso. *A moi*. §. Ciò, che tu m' hai fatto. *Ce que tu m' as fait*. §. Mi, in vece del quarto caso. *Me*. Costoro mi ci fanno entrare. *Ceux-ci m' y font entrer*. §. Mi, talora è particella riempitiva, come: Io mi credo. *Je crois*. Io mi son giovanetta. *Je suis encore jeune*. §. Mi, si prepone alle particelle ti si, ci, vi, e ancora a te ne, se ne, ve ne, ce ne, e si pospone alle particelle, il, lo, li, gli, la, le, e talora anche alla si.

MIAFFE, Voce usata dagli antichi invece di per mia fede. *En verité*.

MIAGOLARE, } MIAGULARE, } v. a. Il mandar fuori la voce che fa il gatto. *Miauler*. §. Miagolare per Nicchiare. V.

MIAGOLATA, } MIAGOLÌO, } s. f. Il verso, che fa il gatto quando miagola. *Miaulement*.

MIÀGRO, che alcuni dicono anche MIÀRO, s. m. *T. de' Botanici*. Sorta di erba, simile al guado. *Miagrum*.

MIÀO, s. m. *Buon. F.* Voce che manda fuori il gatto quando miagola. *Miaulement, cri du chat*.

MIASMA, s. f. Quella infezione, che è propria del contagio. *Sorte d' infection*.

MICA, Particella riempitiva in compagnìa della negazione, posta a maggiore efficacia di negare come già, e pure. *Point; non pas*.

MICANTE, add. d' ogni g. *Voce Latina*. Risplendente. *Luisant; brillant; éclatant; resplendissant*.

MICCA, s. f. Minestra. *Potage*.

MÌCCIA, s. f. Corda concia con salnitro, per dar fuoco al moschetto, e all' artiglierìa. *Mèche*. §. Vale anche lo stesso che asina. *Ânesse*. §. Miccia d'albero, *T. Mar.* il pezzo principale dell' albero quando è composto di più pezzi, compreso dal suo piede fino alla gabbia. *Meche du mat*. §. Miccia del timone: primo pezzo di legno, che forma il corpo del timone. *Mèche du timon*.

* MICCIANZA, s. f. Mescianza, disgrazia. *Malheur; disgrace*.

MICCIARELLO, s. m. *Fav. Es.* Dim. di miccio. Asinello. V.

MICCICHÌNO, add. e si usa talora a modo d' avverbio. Micolino. *Un peu; tant soit peu*.

* MICCIÈRE, s. m. Da miccio, che va sul miccio. *Qui va sur l' âne*.

MICCININO, add. Dim. di miccino, micolino. *Très-peu; tant soit peu; un petit peu*.

MICCÌNO, add. m. Micolino. *Peu*. §. Miccino, o un miccino, è anche talora avverbio, e vale alquanto, un poco. *Un peu; un petit peu de temps*. §. Fare a miccino d' una cosa, vale consumarla a poco a poco, e con gran risparmio. *Se servir d' une chose avec épargne; miette à miette*. §. Favellare, o parlare a miccino, a spizzico, a spilluzzico, a spicchio, e a miccino, che è dir poco, e adagio, per non dir poco, e male. *Faire la petite bouche; s' ecouter a parler*.

MÌCCIO, s. m. e MÌCCIA, s. f. Asino, e asina. *Ane; anesse*.

* MICÌDA, } MICIDIÀLE, } s. f. Omicida. *Homicide; meurtrier; assassin*. §. Micidiale s' usa anche in forza d' add. e vale che dà morte. *Meurtrier*.

MICIDIALÌSSIMO, MA, add. *Uden. Nis.* Sup. di micidiale. *Très-mortifère*.

* MICIDIÀRO, s. m. V. Micidiale.

* MICÌDIA, s. f. } * MICÌDIO, s. m. } Omicidio. *Meurtre*.

MICÌNA, s. f. } MICÌNO, s. m. } *Lasc. nov.* Dim. e vezzeggiat. di micia, o micio. *Petit chat*.

MÌCIO, s. m. e MÌCIA, s. f. Gatto, e gatta. *Chat; chatte*.

MICOLÌNO, add. m. Dim. di miccino, che vale un pochin pochino. *Un petit peu; un petit brin; une petite miette*. §. E talora si usa anche a maniera d' avverbio. *Tant soit peu*.

MICRÀNICO, CA, add. *Segner.* Di emicrania, attenente a emicrania. *De la migraine*.

MICROCOSMO, s. m. *T. Didascalico*. Piccolo mondo, e compendio dell' universo, uomo. *Microcosme*.

MICROFÒNIO, s. m. *T. della Fisica*. Nome degli strumenti da accrescere il suono. *Microphone*.

MICROGRAFÌA, s. f. *T. della Fisica*. Descrizione degli oggetti, che non sono visibili, fuorchè coll' ajuto del microscopio. *Micrographie*.

MICROLOGÌA, s. f. Ansietà soverchia, che alcuno venga a darsi nelle cose frivole, e costui vien detto Micrologo. *Micrologie*. Guido d' Arezzo diede il titolo di Micrologia al suo libro sopra il modo di condurre il canto.

MICRÒMEGA, s. m. *T. Geom.* Strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante. *Sorte d' instrument géometrique*.

MICRÒMETRO, s. m. *T. degli Astronomi*. Strumento astronomico, che è un cerchietto di soda materia, come di ottone, o simile, dentro cui trapassano pel centro fili intersecantisi ad angolo in esso centro, e condotti fino alla periferìa. *Micromètre*.

MICROSCÒMICO, CA, add. Appartenente a microscomo. *Microscomique*.

MICROSCÒPICO, CA, add. *T. dell' Ottica*. Appartenente a microscopio. *Microscopique*.

MICROSCÒPIO, s. m. Sorta di occhiale, che serve a vedere le cose minutissime. *Microscope*.

MICROSCOPISTA, s. m. Colui che attende alle osservazioni microscopiche. *Celui qui est microscopique*.

MIDOLLA, s. f. Detto assolutamente, è quella parte del pane contenuta dalla corteccia. *Mie du pain*. §. Midolla, per la parte più interna della pianta, alla quale più comunemente dicesi midollo. *Moëlle d' un arbre*. §. Midolla, per grassezza senza senso contenuta nella concavità dell' ossa, che più comunemente dicesi senz' altro aggiunto, midollo. *Moëlle des os*. §. Midolla spinale si dice a quella porzione di cervello allungata per tutte le vertebre fino all' osso sacro. *Moëlle épinière; moëlle alongée*. §. Midolla, fig. per sostanza, concetto. *Substance*.

MIDOLLO, s. m. Midolla, ma solo nel signific. del pane. *Mie*. §. Per metaf. La parte migliore di checchessia. *Substance; la meilleure partie, ou la plus essentielle*.

MIDOLLONÀCCIO, add. Si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere. *Imbécille; sot; simple; niais*.

MIDOLLÒSO, SA, add. Pien di midollo. *Moelleux; rempli de moëlle*. Pane midolloso. *Pain qui a beaucoup de mie*.

MIÈLE, s. m. Mele. *Miel*.

MIÈTERE, v. a. Segare le biade. *Moissonner; scier les blés*. §. Per metaf. Tagliare, raccorre. *Moissonner; couper; recueillir*. Mieter palme, allori. *Cueillir, moissonner des palmes, des lauriers*.

MIETITÒRE, v. m. Che miete. *Moissonneur; scieur de blés*.

MIETITRÌCE, verb. femm. Che miete. *Moissonneuse*.

MIETITÙRA, s. f. Il mietere. *Moisson*. §. Dicesi anche mietitura per lo tempo del mietere. *Moisson; le temps de la moisson*.

MIETÙTO, TA, add. da mietere. *Moissonné, &c.*

MIGA, e MICA, Particella, che sempre vuole la negativa innanzi di se. Non già. *Point; non pas*.

MIGLIACCIÀRE, v. a. Mangiare migliacci in quantità. *Manger beaucoup d' une espèce de tourte, ou de gâteau que les Italiens appellent*, Migliaccio.

MIGLIÀCCIO, s. m. Spezie di vivanda simile alla torta. *Sorte de tourte ou de gateau*. §. Per similit. Fece venire il metallo come un migliaccio, cioè si rappigliò. *Se coaguler comme un gâteau*.

MIGLIAJO, s. m. Nome numerale di somma, che arriva al numero di mille, e al plurale termina in aja, come centinaja, paja, e simili. *Millier*. §. Migliajo, per miglio, spazio di mille passi. *Mille; espace de mille pas*. §. A migliaja, posto avv. dinota quantità innumerabile, o grandissima. *Par milliers; en très-grande quantité*.

MIGLIALSÒLE, s. m. Spezie d' erba buona per la gonorrea. *Grémil; herbe aux perles*.

MIGLIARÌNA, s. f. Uccello noto. *Sorte de petit oiseau*.

MIGLIARÌNO, s. m. Uccello da molti detto Fringuello d' inverno, o nivale. V.

MIGLIARÒLA, s. f. Palla piccolissima di piombo, che s' usa per caricare archibusi. *Cendrée; menu plomb pour le fusil; cendre de plomb*.

MÌGLIO, s. m. Nel plurale miglia; oggi lunghezza di tre mila de' nostri passi. *Un mille*. §. Mostrarsi delle cento miglia, vale non rispondere a proposito a quel, che s' è domandato, mostrandosene molto lontano. *Faire le niais*. §. Esser mille miglia lontano da una cosa. *En être à cent lieues; n' en approcher pas de cent lieues*. §. Miglio, per spezie di biada minuta. *Mil; millet*.

MIGLIORAMENTO, e MEGLIORAMENTO, s. m. Il migliorare. *Amélioration, ou mélioration*. Miglioramento di salute. *Rétablissement*. §. Per la parte migliore dell' avere. *L' élite; la meilleure partie; la crême de quelque chose*.

MIGLIORANTE, add. d' ogni g. Che migliora, che ricupera la sanità, le forze. *Qui se trouve mieux de son mal; qui recouvre la santé*. Quando si trovano miglioramenti della febbre.

MIGLIORANZA, s. f. Astratto di migliore, l' essere migliore. *Amélioration; abonnissement; état meilleur*.

MIGLIORÀRE, e MEGLIORÀRE, v. a. Ridurre in migliore stato. *Améliorer; bonifier; abonnir; amender; rendre meilleur*. §. Migliorarsi, n. p. acquistar miglior essere, o miglior forma. *S' abonnir; se bonifier; devenir meilleur*. §. Per ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattìa. *Se remettre; se retablir; recouvrer les forces, la santé*.

MIGLIORATÌVO, VA, add. Che migliora. *Qui fait du bien; qui rétablit la santé*. Medicamenti, che hanno più del peggiorativo, che del migliorativo.

MIGLIORÀTO, E MEGLIORÀTO, TA, add. da migliorare, e da megliorare. *Amélioré, &c.*

MIGLIÒRE, add. d' ogni g. Più buono, migliore. *Meilleur*. §. Talora s' usa in forza di sust., e vale il meglio. *Le meilleur*.

MIGLIORMENTE, avv. In miglior modo. *Mieux*.

MIGNA, s. f. Quantità di mignoli. *Quantité de fleurs d' olives*.

MIGNATTA, s. f. Animal noto, che nasce nelle paludi. *Sangsue*. §. Per metaf. Mignatta delle borse altrui, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava d' altri danari, o roba. *Sangsue*. §. Usasi anche per uomo misero. e spilorcio. *Avare; ladre; cancre; chiche; mesquin; vilain; crasseux*.

MIGNELLA, s. m. Spizzeca. *Trés-avare; très-crasseux; tanquin; vilain; mesquin; ladre; chiche; cancre*.

MIGNOLARE, v. n. Il mandar fuori che fa l' ulivo le sue boccioline, che si chiaman mignoli. *Fleurir; pousser des fleurs, en parlant des oliviers*.

MÌGNOLO, s. m. Nome del minor dito sì del piede, che della mano. *Le petit doigt; l' auriculaire*. §. E mignoli si dicono anche le boccioline degli ulivi. *Fleurs d' oliviers*.

MIGNONCELLO, s. m. Dim. di mignone. *Mignon; bien aimé*.

MIGNÒNE, s. m. Favorito, amico intimo. *Mignon; favori; le bien-aimé*.

* MIGNÒRO, s. m. Mignolo. V.

MIGRÀRE, v. n. *Voce lat.* Andare, partire. *Partir; s' en aller*.

MIGRAZIÒNE, s. f. Andata, Partenza, Dipartimento. V.

MILA, o MÌLIA, add. e sust. numerale in signif. di migliaja. Usasi in forma quasi neutra dopo un altro numero, e in questo caso non mai si deve dire Mille, nel che disavvedutamente peccano alcuni. *Mille*.

MILENSÀGGINE, s. f. Astratto di milenso, scimunitaggine, sciocchezza, balordaggine. *Bêtise; sottise; lourderie; stupidité*.

MILENSÌSSIMO, MA, add. Superl. di milenso. *Très-sot, &c.*

MILENSO, SA, add. Sciocco, scimunito, balordo, senza garbo. *Sot; stupide; niais; buche; calin; bâtier; bête; cruche; fat; lourdaud*.

MILIÀRI, add. f. pl. *T. Medico*. Aggiunto dato a certe glandule, scoperte nel corpo umano col microscopio dal Malpighi. *Glandes miliaires*. §. È anche aggiunto di febbre, che pur dicesi petecchiale. *Fièvre miliaire*.

MILIÒNE, s. m. Nome numerale, somma di mille migliaja. *Million*. §. Talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità. Un milione di saluti. *Un million de compliments*.

MILIONÈSIMO, MA, add. *Voce dell' uso*. Una delle parti componenti un milione. *Millionième*.

MILITANTE, add. d'ogni g. Che milita. *Militaire; combattant; guerrier; qui est a la solde; homme de guerre*. §. Chiesa militante, cioè la congregazione di tutti i fedeli cristiani, che son nel mondo, per opposizione a Chiesa trionfante, che è nel cielo. *L' Église militante*.

MILITÀRE, v. n. Esercitar l' arte della milizia. *Servir; porter les armes; être au service*. §. Per metaf. militare all' acquisto del cielo. Se vostre ragioni militano contrariamente: mentre ne' vostri servigj milito: cioè vivo, e m' affanno. *Combattre; travailler pour acquérir le ciel. Si vos raisons font contre vous. Pendant que je suis à votre service, &c.*

MILITÀRE, add. d'ogni g. Di milizia, da soldato, appartenente alla milizia. *Militaire; qui concerne les choses de la guerre*. Ordine militare, vale ordine di cavallerìa. *Ordre de chevalerie*.

MILITARMENTE, avv. Ad usanza di soldati. *Militairement*.

MILITATÒRE, v. m. Che milita, militante. *Militaire; soldat; homme de guerre*.

MÌLITE, s. m. *Voc. lat.* Soldato. *Soldat; militaire; homme de guerre*.

* MILITÒRIO, IA, add. Militare. V.

MILÌZIA, s. f. Arte della guerra. *La guerre; la milice; l' art; le métier de la guerre*. §. Per esercito di gente armata. *Troupes; soldatesque; armée; milice*. §. Milizie, si chiamano anche quelle soldatesche, che si assoldano in certe occorrenze, composte di cittadini indistintamente, e contadini. *Milice*. §. Per ordine di grado cavalleresco. *Ordre de chevalerie*. §. Per simili-

lit.

lit. Ogni esercizio si può dire milizia, perchè militare è esercitarsi. *Milice ; exercice*. La vita dell'uomo è una milizia, o guerra continua sopra la terra. *La vie de l'homme est une guerre continuelle*.

MILLANTA, Nome numerale indeterminato, detto per ischerzo di grandissima quantità indeterminata. *Un nombre infini*.

MILLANTAMENTO, s. m. Jattanza, Millanteria. V.

MILLANTAMILLE, *Red. Voce scherzev.* Accresc. di millanta. *Un nombre infini*.

MILLANTARE, v. a. Aggrandire, e amplificare smoderatamente. *Vanter ; exagérer*. §. Millantare, v. n. e millantarsi, n. p. vanagloriarsi, vantarsi. *Hâbler ; se vanter ; se faire valoir*.

MILLANTÀTO, TA, *Segner.* add. da millantare. *Vanté*, &c.

MILLANTATORE, v. m. Che si millanta. *Vantard ; présomptueux, glorieux ; plein de vanité ; hâbleur ; vanteur ; abatteur de quilles ; craqueur*.

MILLANTATRÌCE, *Segner.* Verb. fem. di millantatore. *Hâbleuse ; glorieuse ; présomptueuse*.

MILLANTATÙRA, s. f. Millanterìa. V.

MILLANTERÌA, s. f. } Il millantarsi ; vanto, jattanza, esagerazione. *Vanterie ; hâblerie ; ostentation ; fanfaronnade ; rodomontade ; arrogance*.
MILLANTO, s. m. }

MILLE, add. e s. Numerale, che vale dieci centinaja. *Mille ; mil*. §. A mille a mille, posto avverbialm. vale lo stesso che a migliaja. *Par milliers ; en très-grand nombre*. §. Mille si prende talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità. *Mille ; grand nombre, mais incertain*. Mille volte, o mille fiate ho chiesto, ec. *Je l'ai demandé mille fois*, &c. Non una volta al mese, ma mille il giorno avvenirgli, ec. *Non une fois le mois, mais mille fois par jour lui arriver*. §. Stare in sul mille, che è tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenze, più che conveniente al suo grado. *Se tenir sur son quant à soi ; trancher du grand*. §. Parere mill' anni, che segua una cosa, vale non veder l'ora ch'ella segua, aspettarla con gran desiderio, ed ansietà. *Attendre avec impatience ; sembler mille ans qu'une chose arrive*.

MILLÈCUPLO, PLA, add. *Taglin. Lett.* Che è mille volte più. *Qui est mille fois plus*.

MILLEFIÒRI, s. m. Spezie di tabacco colorato e odoroso. *Millefleurs*. §. Così chiamasi parimenti l'orina di vacca posta in un vaso ad uso di medicina. *Millefleurs*. §. Acqua di millefiori ; oglio di millefiori : acqua, o oglio distillato dallo sterco di vacca. *Eau de millefleurs*. §. Acquavite di millefiori ; dicesi di quella composta di più fiori distillati. *Rossoli de millefleurs*.

MILLEFÒGLIE, s. f. Erba nota, che ha le foglie sottilissimamente divise. *Mille-feuille ; herbe à la coupure*.

MILLELÀTERO, RA, add. *T. Geometrico*. Aggiunto di figura regolare di mille lati, e di mille angoli. *Chiliogone*.

MILLEMÒRBIA, s. f. Pianta, che anche dicesi Scrofolaria. V.

MILLENARIO, IA, add. di mille. *Millenaire ; qui contient mille*.

MILLENÀRIO, s. m. *T. della Stor. Eccl.* Sorta di Eretico, detto anche Chiliasta, e Cerintiano, che tra gli altri errori sosteneva, che mille anni dopo la risurrezione si sarebbero goduti senza peccato i diletti della carne. *Millenaire*.

MILLEPIÈDI, s. m. *T. de' Naturalisti*. Sorta d'insetto, che ha moltissimi piedi. *Mille-pieds ; cloporte*.

MILLÈPORA, s. f. *T. della Stor. nat.* Sorta di pianta marina, o sia sorta di madrepora simile ad un arboscello, la cui superficie è tutta foracchiata. *Millepore*.

MILLÉSIMO, MA, add. Di mille. *Millième*.

MILLÉSIMO, s. m. Tutto lo spazio di mille anni. Dante per la rima disse anche Millesmo per sincope di millesimo. *Millième ; espace de mille ans*.

MILORDINO, s. m. *Cortic el. Ling.* Voce vezzeggiativa, e dicesi di uno, che fa il bello, e 'l [illegible]. V. Vagheggino, Damerino, ec.

MILVAGINO, s. m. *Volg. It.* Milvo. Sorta di pesce, che vola sopra l'acqua, detto con altro nome pesce rondine. *Milan marin*.

MILUOGO, s. m. Mezzo, quasi mezzo del luogo. *Le milieu*.

MILZA, s. f. Una delle viscere del corpo, posta [illegible] parte sinistra [illegible] al ventricolo, per [illegible] secondo gli [illegible]. *Rate*. §. Dicesi tirar le milze, [illegible] le milze, per istentare. V. Stentare.

MINZO, ZA, add. Mencio. V. §. Per metafora, [illegible] cioè poncia. *Pan*[illegible]

[illegible] s. f. Donna di piacere ; Concubina, [illegible]. V.

[illegible] Nonna, picciola [illegible] per vezzo. *Pouponne*.

MIMMO, MMA, add. *Fag. rim.* Piccolo, e quasi da bambino. V. Piccolo.

MIMO, s. m. MIMA, s. f. *Voce lat.* Strione. *Mime ; bateleur ; histrion*. §. E per lo recitamento stesso degli strioni. *Farce*.

MÌMICO, CA, add. *Voce lat.* Da mimo. *Bouffon ; de mime ; d'histrion*.

MIMÒSA, s. f. *Magal.* Erba detta anche sensitiva, che all'accostarsi della persona si ritira. *Sensitive*.

MINA, s. f. Misura di legno, o di ferro, che è la metà dello staio. *Hémine*. §. Mina, *Pallad.* per una spezie d'albero. *Sorte d'arbre*. §. Mina, *Salvin.* per sorta di moneta greca, computata cento dramme o giuli. *Mine*. §. Mina, dicesi a quella strada sotterranea, che si fa per andar a trovar i fondamenti delle muraglie, ad effetto di mandarle in aria con polvere d'artiglierìa. *Mine*. §. Mina, per lo stesso che miniera. *Mine de métal*.

MINACCÈVOLE, add. d'ogni g. Minacciante, che minaccia. *Menaçant*.

MINACCEVOLMENTE, avv. Con minacce, a modo minaccevole. *Avec menace*.

MINÀCCIA, s. f. L'atto del minacciare, il minacciare. *Menace*. §. Dicesi in prov. Di minacce non temere, di promesse non godere, e vale, che non sempre le minacce, e le promesse hanno il loro effetto. *On ne doit guère craindre les menaces, ni se flatter des promesses*.

MINACCIAMENTO, s. m. Il minacciare. *Menace*.

MINACCIANTE, add. d'ogni g. Che minaccia. *Menaçant ; qui menace*.

MINACCIÀRE, v. a. Mettere terrore in altrui con atto, e movimento severo di mano, o di testa, o con parole aspre. *Menacer*.

MINACCIÀTO, TA, add. da minacciare. *Menacé*.

MINACCIATÒRE, v. m. Che minaccia. *Celui qui menace*.

MINACCIATRÌCE, verb. femm. Che minaccia. *Menaçante ; qui menace*.

MINACCIATÙRA, s. f. Minaccia. V.

MINACCIÉVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.* Minaccevole, minaccioso. *Menaçant*.

MINÀCCIO, s. m. Minaccia. V.

MINACCIOSAMENTE, avv. *Segner.* In modo minaccioso, minaccevolmente. *D'une manière menaçante ; par des menaces*.

MINACCIÒSO, SA, add. Minaccevole. *Menaçant ; plein de menaces*.

MINÀCE, add. d'ogni g. *Torracch.* Non s'userebbe fuori del verso. V. Minacciante, Minaccioso.

MINÀRE, v. a. Far mine, in sign. di strada sotterranea. *Miner ; faire des mines*. §. Per Contramminare. V.

MINÀTO, TA, *Segn. Stor.* add. da minare. *Miné*.

MINATÒRE, v. m. *Magal.* Che fa mine, che travaglia alle mine. *Mineur*.

MINATÒRIO, RIA, add. Che minaccia. *Menaçant ; de menace*.

MÌNCHIA, *Cr. N.* Sembra lo stesso che Coso. V.

MINCHIÀTE, Sorta di giuoco di carte, altrimenti detto tarocchi e germini. *Sorte de jeu de tarots*.

MINCHIATISTA, s. m. *Bisc. Malm.* Colui che giuoca alle minchiate. *Joueur de tarots*.

MINCHIONÀRE, v. a. Burlarsi di checchessia, che anche dicesi minchionar la fiera, e minchionar la mattea, ma son modi bassi. *Railler ; badiner ; se moquer ; persifler*.

MINCHIONÀTO, TA, add. da minchionare. *Moqué*, &c.

MINCHIONATÒRE, v. m. *Cr. in* Corbellatore. V.

MINCHIONATÒRIO, IA, add. *Salvin.* *Voc. bas*. Spettante a minchionatura, derisorio. *Railleur ; moqueur ; de badinage*.

MINCHIONATÙRA, s. f. L'atto del minchionare. *Raillerie ; moquerie*.

MINCHIONCELLO, s. m. *Voce dell'uso*. Colui che fa il vagheggino, l'innamorato. *Godelureau*.

MINCHIONE, s. m. Balordo, sciocco. *Sot, stupide, niais, hébété*. V. Balordo.

MINCHIONERÌA, s. f. Motto, detto giocoso. *Plaisanterie ; raillerie ; badinage*. §. Minchioneria, vale ancora cosa di poco, o di nien momento. *Bagatelle, niaiserie, vétille, chose de rien*. §. Si dice comunemente anche in signif. di errore grande, sproposito, corbellerìa. *Sottise, faute ; bévue*.

MINCHIONEVOLEZZA, s. f. *Bellin. Cical.* V. Dabbennaggine.

MINCIÀBBIO, s. m. Parte del corpo umano sotto il bellico. *Penil*.

MINERALE, s. m. Materia di miniera. *Minéral*.

MINERALISTA, s. m. Osservatore de' minerali. *Qui fait des observations sur les minéraux*.

MINERALIZZÀRE, v. a. *Gab. Fis. T. de' Nat.* Combinare con una sostanza, che serve ad alterare le proprietà del metallo. *Minéraliser*.

MINERALIZZAZIÒNE, s. f. *T. de' Natur.* V. Mineralizzare. *Mineralisation*.

MINERALOGÌA, s. f. *T. Filos.* Scienza e cognizion de' metalli. *Minéralogie*.

MINERÀRIO, s. m. Colui che travaglia intorno alle miniere. *Mineur*.

MINESTRA, s. f. Vivanda di brodo, entrovi pane o altro. *Potage*. §. Minestra, per tanta materia da fare una minestra, cioè quanta n'entra in una scodella. *Un potage ; une écuelle de soupe*. §. Per metaf. Il fare le figure grandi cll'è un'altra minestra. *Faire les figures en grand, c'est bien toute autre chose*. §. Far le minestre ; modo basso, vale governare, comandare. *Commander ; avoir le commandement ou la direction de quelque chose*.

MINESTRAJO, s. m. *Bronz. rim.* Colui che fa o dispensa la minestra. *Celui qui fait la distribution de la soupe*.

MINESTRÀRE, v. a. Far la scodella, mettere la minestra nella scodella. *Dresser le potage*. §. Per Governare, Amministrare. V.

MINESTRELLA, s. m. Dim. di minestra, minestrina. *Petit potage ; petite soupe*.

* MINESTRELLO, s. m. Minestriere, uomo di corte. *Courtisan*.

MINESTRIÈRE. V. Ministriere.

MINESTRÌNA, s. f. *Varch. stor.* Dim. di minestra, Minestruccia. V.

* MINESTRO, s. m. *Castigl. Voc. ant.* Lo stesso che Minestra. V.

MINESTRÙCCIA, s. f. Dim. di minestra. *Petit potage*, e anche comunemente, *Petite soupe*.

MINGHERLÌNO, NA, add. Magrino, sottilino. *Malingre ; maigrelet ; affilé*.

MINIÀRE, v. a. Dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta o cuoio, o bambagina, servendosi del bianco della carta in vece di biacca per li lumi della pittura. *Peindre en miniature*. §. Per metaf. Nel cuor l'ho miniato, cioè, dipinto. *Je l'ai peint, ou gravé dans mon cœur*. §. Miniarsi, dicesi anche delle donne che si lisciano. *Se farder*.

MINIÀTO, TA, add. da miniare. *Peint en miniature*, &c. V. il suo verbo.

MINIATÒRE, v. m. Che minia. *Miniaturiste*.

MINIATRÌCE, verbal. femm. *Pros. Fior.* Che minia. *Femme qui peint en miniature*.

MINIATÙRA, s. f. Pittura miniata. *Miniature*.

MINIÈRA, s. f. Luogo dal quale s'estraggono i metalli. *Mine*. §. Miniera, prendesi anche per materia non depurata, dalla quale si estraggono i metalli. *Mine*. §. Per simil. Dove il freddo lavora colà nelle sue miniere co' materiali più propri. La quale siccome il fuoco, e la luce nella miniera del sole, così, ec. *Réservoir ; magasin ; laboratoire*, &c. Ma detto fig. e non troppo bene in Francese.

MINIERALE, add. d'ogni g. *Cr. in Acquaborra*. Attenente a miniera. *Minéral*. Acqua minierale. *Eau minérale*.

MÌNIMA, s. f. Una delle figure, e note musicali. *Minime*.

MINIMAMENTO, s. m. Il minimare. *Diminution ; amoindrissement*.

MINIMÀRE, v. a. Ridurre a stato minimo. *Diminuer ; amoindrir ; réduire à peu de chose*.

MINIMISSIMO, MA, add. Sup. di minimo. *Le moindre de tous*.

MÌNIMO, MA, add. Superl. di piccolo. *Le moindre ; le plus petit*. §. Minimo che, *But.* in forza di sust. vale lo stesso che un tantino, un jota. *Un petit peu ; la moindre chose*.

MÌNIO, s. m. Piombo che precipitato per calcinazione, e riverbero acquista colore tra 'l rosso e 'l giallo tendente allo scarnatino ; serve per lo più per dipignere. *Vermillon*. §. Per miniatura, e per ogni sorta di pittura. *Miniature ; peinture*.

MINISTERIALE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Appartenente a ministerio. *Ministériel*.

MINISTÈRIO, } s. m. Il ministrare, l'ufficio. *Ministère ; office*. §. Per ordine, opera. *Ministère ; entremise ; ordre ; ouvrage*. §. Prendesi anche per funzione, e governo de' Ministri d'un Principe. *Ministère ; gouvernement*. E talora per i ministri stessi. *Le ministère ; les ministres*.
MINISTÈRO, }

MINISTRANTE, add. d'ogni g. *Buon. F.* Che ministra. *Administrateur*.

MINISTRÀRE, v. n. Esercitare il suo proprio ufficio in servigio d'altri. *Faire les fonctions de sa charge ; exercer son ministère*. §. Per somministrare, dare, o porgere altrui le cose necessarie. *Fournir, pourvoir du nécessaire*. §. Per Amministrare, Maneggiare. V.

MINISTRATÌVO, IVA, add. Atto a ministrare. *Propre à fournir, à administrer quelque chose*.

MINISTRATÒRE, verb. m. Che ministra. *Administrateur*.

MINISTRATRÌCE, *Tass.* Verb. femm. di ministratore. *Administratrice*.

MINISTRAZIÒNE, s. f. Il ministrare, ministerio. *Administration*.

MINISTRELLO, s. m. *Tratt. Pecc.* Dimin. di ministro. *Petit agent*.

* MINISTRIÈRE, e MINESTRIÈRE, s. m. Uomo di corte. *Courtisan; homme de cour*.

MINISTRO, s. m. Che ministra, che ha il maneggio, e 'l governo delle cose. *Ministre, régisseur; administrateur; agent*.

MINISTRÒNI, s. m. *Bald. lett. di Baccio*. Accresc. di ministro. Gran Ministro di Corte. *Grand Ministre*.

MINORANZA, s. f. Astratto di minore. *Minorité*. §. Per diminuzione, scemamento. *Diminution; amoindrissement*. §. Per piccolezza. *Petitesse*.

MINORÀRE, v. a. Far minore, diminuire, scemare. *Diminuer; amoindrir, reduire; retrancher; retrancher*.

MINORASCO, s. m. Fidecommisso, che appartiene al minore. *Fidéicommis qui appartient au cadet*.

MINORATÌVO, VA, add. da minorare. *Diminutif; qui diminue*. §. Appresso i medici, vale medicamento, che leggiermente evacui, e usasi per lo più in forza di sust. *Minoratif; qui purge doucement*.

MINÒRE, add. e talora s. d'ogni g. Comparativo di piccolo, contrario a maggiore. *Plus petit, moindre; inferieur*. §. Minore, *T. de' Legisti*. Colui che non è ancora giunto all' età determinata dalle leggi, onde poter essere padrone di se, e della sua roba. *Mineur*. Minore di età, parlandosi di fratelli. *Cadet, le moins âgé*. §. Minore, o la minore, termine usato da' Logici negli argumenti, e vale la seconda proposizione del sillogismo. *La mineure*. §. Frati Minori, si dicono i Frati di una delle Regole di San Francesco. *Les Freres mineurs; les Cordeliers*.

MINORINGO, s. m. Contrario di maggioringo, minimo. *Moindre; inférieur*.

MINORITÀ, s. f. *T. de' Legisti*. Astratto di minore, e vale anche stato di pubertà. *Minorite*.

* MINORMENTE, avv. Meno. *Moins*.

MINOTAURO, s. m. Figura rappresentante un mezzo uomo, e un mezzo toro. *Minotaure*.

MINOTTO, s. m. Lungo pezzo di legno, in cima al quale è un rampino di ferro, di cui servonsi i marinari per tener l'ancora dilungata dal bordo del vascello, quando si tira su, perchè non danneggi il bastimento. *Minot*.

MINUÀLE, add. d'ogni g. Di bassa condizione. *De basse extraction; du vulgaire*.

MINUÈT, s. m. MINUETTÌNA, s. f. MINUETTO, s. m. *Voce dell'uso. Fortig. Ricc.* Danza composta di un solo passo rinovato sulla stessa figura. *Menuet*.

MINÙGIA, s. f. pl. MINÙGIO, s. m. Budello. Nel numero del più si dice sempre le minugia, o le minuge. *Boyau; intestin*. §. Oggi, per minuge, s'intendono le corde degli strumenti di suono, come di liuto, e simili, perchè si fanno per lo più di budella d'agnelli, castrati, o simili animali. *Corde de boyau*.

MINUÌRE, v. a. Scemare, diminuire. *Diminuer, &c.* V. Diminuire. §. In signif. n. per diventar minore. *Diminuer; devenir moindre*.

MINUÌTO, TA, *Bemb.* add. da minuire, diminuito. *Diminué, &c.*

MINÙSCOLO, LA, add. *Buommatt. Red.* Piccolo: E lettera minuscola, o minuscola assolutamente, vale lettera minore dell'altre. *Moindre; plus petit*. Gli Stampatori dicono, *Lettres de bas de casse*.

MINUTA, s. f. Bozza di scrittura. *Minute; original & brouillon d'une écriture*.

MINUTAGLIA, s. f. Una certa quantità di cose minute. *Menuailles*. §. Per popolo minuto. *Menu peuple; racaille; canaille; populace*.

MINUTAMENTE, avv. In minute parti. *Bien menu, par petites parcelles*. §. Per particolarmente, precisamente. *En detail; particulierement; precisement*.

MINUTANTE, add. e s. d'ogni gen. *Magal.* Scrittore o componitore di minute. *Celui qui minute, qui dresse un minute*.

MINUTERÌA, s. f. Minutaglia. V.

MINUTEZZA, s. f. Minuzia. *Minutie; petit détail*. §. Per piccolezza. *Petitesse*. Di una veramente impareggiabile minutezza erano certi altri vermicciuoli.

MINUTIÈRE, s. m. *Voc. Dis.* Spezie d'orefice; orefice che fa lavori gentili. *Orfévre*.

MINUTISSIMAMENTE, avv. Sup. di minutamente. *Très-menu, en très petits morceaux*.

MINUTÌSSIMO, MA, add. Sup. di minuto. *Très-menu*. §. Per frivolissimo, leggierissimo. *Très-leger; très-frivole*.

MINÙTO, s. m. *T. Astron.* La sessantesima parte d'un grado del cerchio. *Minute, la soixantième partie d'un degré*. §. Minuto, per la sessantesima parte dell'ora. *Minute de temps*. §. Minuto, dicesi anche a una minestra fatta d'erbe cotte, e minutamente battute. *Potage de menues herbes*. §. Minuto, parlando di bestie, vale pecore, porci, capre, e simili, a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, ec. *Menu bétail*.

MINÙTO, TA, add. Piccolissimo. *Menu; délié; mince; très-petit*. §. Minuto, per minuale, di bassa condizione, di plebe. *De basse extraction; menu peuple*. §. Minuto, per tenue, di poca importanza. *De peu de conséquence*. § Minuto: preciso, particolare, puntuale. *Exact; detaillé; circonstancié*. §. Minuto, per istentato, contrario di rigoglioso. *Petit; maigre; foible*. §. A minuto, e per minuto, posti avv. vagliono in molte particelle. V. Minutamente. §. Vendere a minuto; vendere minutamente, cioè a minute parti. *Vendre en détail*.

MINÙTO, avv. Minutamente. V.

MINÙTO MINÙTO, così replicato ha forza di superl. e vale Minutissimamente. V.

MINÙZIA, s. f. Astratto di minuto, cosa di poca importanza, parte minuta, piccolezza. *Minutie; petitesse*.

MINUZIÙCOLA, s. f. *Red. lett.* Dim. di minuzia; coserella di pochissima importanza. *Minutie; vétille; chose de rien*.

MINUZZÀGLIA, s. f. MINUZZÀME, s. m. Quantità di minuzzoli. *Fragmens; parcelles; petits morceaux*. §. Per Pezzuoli. V.

MINUZZÀRE, v. a. Minutissimamente tritare. *Hacher; couper en menus morceaux*. §. Fig. per diligentemente considerare, esaminare. *Éplucher; examiner avec exactitude*. §. Più comunemente dicesi Sminuzzare, Tritare. V.

MINUZZÀTA, s. f. Frondi minute, che si spargono in terra per le feste. *Feuilles & fleurs dont on jonche les rues certains jours de fête*.

MINUZZÀTO, TA, add. da minuzzare. *Haché, &c.* §. Per metaf. Le nostre ricchezze in molti non possono passare se non minuzzate. *Partagées; divisées*.

MINUZZO. V. Minuzzolo.

MINUZZOLÀTO, TA, add. Fatto in minuzzoli; Minuzzato. V.

MINUZZOLÌNO, s. m. Dim. di minuzzolo. *Miette; petit morceau*.

MINÙZZOLO, e MINUZZO, s. m. Minutissima parte di checchessia, ma più propriamente del pane. Dicesi anche Briciolo, e Tritolo, ma Tritolo è più comune a qualunque cosa. *Miette; petit morceau; brin de quelque chose*. §. Minuzzolo, posto a maniera d'avverb. vale punto. *Point du tout*.

MIO, s. m. La cosa di mia proprietà, di mio dominio. *Le mien; ce qui est à moi*.

MIO, Pronome possessivo, che nel genere maschile, nel numero del più, ha miei, nel femminile, nel numero del meno, ha mia, e nel numero del più, mie. *Mon*, e al femm. *Ma*, al pl. *Mes*. §. Presso gli antichi si dicea Mogliema, fratelmo, e simili, per mia moglie, mio fratello. V. a' loro luoghi.

MIOLOGÌA, s. f. *T. de' Notom.* Quella parte della Notomìa, che tratta de' muscoli. *Myologie*.

MÌOPE, s. m. Colui, che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani. *Myope*.

MIOPÌA, s. f. Lo stato della vista ch'è miope. *Myopie*.

MIOTOMÌA, s. f. Quella parte della Notomia, che ha per oggetto la dissezione. *Myotomie*.

MIRA, s. f. Quel segno della balestra, o dell'archibuso, o simili, nel quale s'affissa l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio. *Mire; but; visée, visiere*. §. Pigliar di mira alcuno, vale volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo. *Prendre à persécuter quelqu'un*. §. Mira, si usa anche figur. Onde por la mira, aver la mira, o simili, figurat. si dicono del fissamente volgere il pensiero, o dell'avere la mente volta a checchessia. *Viser à quelque chose*. §. Coglier la mira. *Adresser*.

MIRABELLA, s. f. Nome volgare d'una spezie di susina, così detta in Francia. *Mirabelle*.

MIRÀBILE, add. d'ogni g. Degno di maraviglia. *Admirable; surprenant; étonnant; merveilleux*.

MIRABILISSIMAMENTE, avverb. Superl. di mirabilmente. *Très-admirablement, &c.*

MIRABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di mirabile. *Très-admirable, &c.*

MIRABILMENTE, avverb. Con ammirabil modo, maravigliosamente, miracolosamente. *Admirablement; merveilleusement; d'une maniere étonnante, surprenante, admirable*. §. Per Grandemente. V.

MIRABOLÀNO, s. m. Spezie di susino, che produce il frutto molto soave. *Mirobolan*.

MIRACOLAJO, s. m. *Voce dello stil famil.* Che fa le meraviglie d'ogni cosa. V. Casoso.

MIRÀCOLO, s. m. Cosa soprannaturale; opera, e effetto, che non si può fare, se non dalla prima cagione. *Miracle; prodige*. §. Miracolo, per cosa grande, maravigliosa. *Miracle; prodige; chose merveilleuse*. §. Per simil. Ed in fine essi scrivevano miracoli tanti e tali, che i Paladini di Carlo Magno furono fanciulli a rispetto di questi. *Merveilles*. §. Si dicono talora miracoli i contrassegni affettati d'ammirazione. *Signe de surprise, d'étonnement*.

MIRACOLÒNE, s. m. Miracolo grande, e dicesi per lo più per ischerzo. *Un grand prodige, un gran miracle*.

MIRACOLOSAMENTE, avverb. Per miracolo, con miracolo. *Miraculeusement*.

MIRACOLOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di miracoloso. *Très-miraculeux, &c.*

MIRACOLÒSO, SA, add. Di miracolo, che ha del soprannaturale. *Miraculeux; prodigieux; surprenant; admirable*.

MIRADÒRE, s. m. V. Miratore.

MIRÀGLIO, s. m. v. a. Specchio. V.

MIRAGUSTO, s. m. *Pros. fior.* Sorta di vivanda appetitosa. *Ragoût; saupiquet*.

MIRANDO, DA, add. *Ar. Fur.* Mirabile. V.

MIRANTE, add. d'ogni g. *Dant. Bocc.* Che mira. *Qui régarde attentivement*.

MIRÀRE, v. n. Fissamente guardare. *Regarder fixement*. §. Mirar con occhio affettuoso e contento. *Couver des yeux*. §. Per simil. si dice dell'intelletto, e vale diligentemente considerare. *Contempler; considérer attentivement*. §. Mirare, per volgere il pensiero ad ottener checchessia, aver riguardo a checchessia; tolta la metaf. dal fissamente guardare, che fa colui, che tira al berzaglio, che anche si dice aver la mira, e tener la mira. *Jeter son plomb*. §. Per aggiustar il colpo al berzaglio. *Mirer; viser; buter*.

MIRÀTO, TA, add. da mirare, rimirato, guardato. *Regardé*.

MIRATÒRE, e MIRADÒRE, v. m. Che mira. *Spectateur; qui regarde*. §. In signif. di specchio. *Miroir*.

MIRÌCE, s. f. Tamerice. V.

MIRÌFICO, CA, add. *Voce Lat.* Maraviglioso. *Merveilleux; admirable; surprenant; étonnant*.

MIRMECÌTE, s. f. *T. de' Natur.* Pietra sopra di cui è rappresentata una formica. *Myrmécite*.

MIRMICOLEÒNE, s. f. *Voce Latina*, che vale Leone delle formiche, ed è il nome d'un animale piccolissimo, nimico delle formiche, il quale sta sotto la polvere, per impacciarle, e ucciderle mentre sono intente alle loro granella. *Fourmilion*.

MIRO, IRA, add. *Voce Lat.* Maraviglioso, stupendo. *Merveilleux; surprenant; admirable*.

* MIROLLA, s. f. Midolla. V.

MIRRA, s. f. Gomma odorifera verde, ed amara, che esce per la tagliatura fatta nella scorza d'un albero dell'Arabia. *Myrrhe*.

* MIRRÀRE, v. a. Condir colla mirra; infonder mirra. *Préparer avec de la myrrhe*. §. Figuratam. per onorar con mirra, o imbalsimar colla mirra. *Brûler de la myrrhe, ou embaumer avec de la myrrhe*.

MIRRÀTO, TA, add. Condito, e mescolato con mirra. *Embaumé avec de la myrrhe, ou chose où il y a de la myrrhe infusée*. §. Per metaf. vale pieno d'amaritudine, e di tormento. *Rempli d'amertumes; accablé de douleurs*.

MÌRRIDE, s. f. *T. de' Botan.* Sorta di pianta, assai simile alla cicuta. *Myrrhis; cerfeuil musqué; cicutaire odorante*.

MIRRITE, s. f. *T. de' Natur.* Sorta di pietra così detta, perchè ha odore di mirra. *Myrrhinite*.

MIRTÈO, TÈA, add. *Voce Lat.* Mirtino. *De myrte*.

MIRTÈTO, s. m. *Voce Lat.* Luogo pieno di mirti. *Lieu planté de myrtes*.

MIRTIFORME, add. d'ogni g. *T. Anatom.* Aggiunto di caruncule, e propriamente di quelle escrescenze carnose che sono congiunte all'imene, e ne occupano il luogo. *Caroncules myrtiformes*.

MIRTILLO, s. m. Coccola della mortella. *Grain de myrte*.

MIRTÌNO, INA, add. Di mirto. *De myrte*.

MIRTO, s. m. Mortella. *Myrte*.

* MISAGIÀTO. V. Disagiato.

* MISÀGIO. V. Disagio.

MISALTA, s. f. Carne insalata di porco avanti ch'ella sia rasciutta e secca. *Petit salé*.

MISALTÀRE, v. a. Far misalta. *Faire du petit salé; saler la viande de porc*.

MISANTROPÌA, s. f. *Voce dell'uso*. Odio portato all'uomo. *Misanthropie*.

MISÀNTROPO, s. m. *Voce dell'uso*. Odiatore degli uomini, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri. *Misanthrope*.

* MISAVVEDUTAMENTE, avverb. All'improvviso, sprovvedutamente, disavvedutamente. *A l'improviste; subitement; lorsqu'on y pense le moins*.

* MISAVVENIMENTO, s. m. Disavventura. *Disgrace; malheur*.

* MISAVVENÌRE, v. impersonale. Incontrar male, avvenir male, succeder male. *Mésavenir; mésarriver*.

* MISAVVENTÙRA, s. f. Disavventura. *Malheur; disgrace*.

* MISCADÈRE, v. impersonale. Incontrar male, accader male, misavvenire. *Mésavvenir; mésarriver.*

MISCÈA, s. f. Bagattella, masserizie vili, di poco prezzo, o vecchie. *Bagatelles; vieilleries.* §. Miscea, per foggia di stipo, o simile. *Commode.*

MISCELLÀNEA, s. f. *Voce dell' uso.* Libro, che contiene varie cose di argomento, e materia diversa. *Miscellanée.*

MISCELLÀNEO, EA, add. *Red.* Promiscuo, vario, mischiato di più cose. *Mélangé; mêlé; confondu avec d' autres choses.*

MÌSCHIA, s. f. Quistione, riotta, detto dal mischiarsi insieme quei, che s' azzuffano. *Mêlée; batterie.* §. Per similit. disputa. *Dispute; querelle; debat.*

MISCHIAMENTO, s. m. Il mischiare, mescuglio. *Mélange.*

MISCHIANTE, add. d' ogni g. Che mischia. *Qui mêle.* §. Per colui, che fa mischia, romoreggiante. *Tapageur; querelleur.*

MISCHIANZA, s. f. Mescolamento. *Mêlange.*

MISCHIÀRE, v. a. Meschiare, e mescolare; e oltre al signific. att. si adopra nel sentim. n. p. *Mêler; brouiller.* §. E per metaf. Far mischia, o rissa, adirarsi. *Se quereller; faire du tapage.* §. Mischiarsi, n. p. ingerirsi, intrigarsi. *S' immiscer; se mêler; tatillonner.*

MISCHIÀTA, s. f. *Salvin.* Meschianza, mescolamento. *Mélange.*

MISCHIATAMENTE, avverb. Mescolatamente, con mescuglio. *Pele-mele; confusément; sans dessus-dessous.*

MISCHIÀTO, s. m. Mischiamento, *Mélange.*

MISCHIÀTO, TA, add. da mischiare. *Mêlé, &c.*

MISCHIATÙRA, s. f. Mischiamento. V.

MÌSCHIO, s. m. Mescuglio. *Mélange; confusion.* §. Mischio, s. m. *Voc. Dis.* sorta di marmo, così detto dalla mescolanza di più colori, che in esso si veggono. *Mischio.*

MISCHIO, e MISTIO, IA, add. Aggiunto a panno, a marmo, o simili; vale di diversi colori. *Mélangé de différentes couleurs; madré; bigarré; tacheté; diversifié de couleurs.*

MISCÌBILE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Che può meschiarsi. Quelle cose diconsi miscibili, dal concorso, mischiamento, stropicciamento, e confitto delle quali una cosa diversa può risultare. *Miscible.*

MISCOGNÒSCERE. V. Misconoscere.

MISCONOSCENTE, add. d'ogni g. Che misconosce, ingrato. *Méconnoissant; ingrat.*

MISCONÒSCERE, v. n. Disprezzare. *Mépriser; méconnoitre.*

MISCONTENTO, TA, add. Non soddisfatto, mal contento. *Mécontent; mal-content.*

MISCREDENTE, add. d' ogni gen. Discredente, scredente, infedele. *Mécréant; incrédule; infidèle.*

MISCREDENZA, s. f. Mala credenza, l' errar nella fede. *Incrédulité.* §. Per Contumacia, Malizia. V.

MISCREDERE, v. n. Creder male. *Croire mal; ne pas croire; être incrédule.*

MISCUGLIO, s. m. *Red.* Che anche scrivesi [illegible], mescolanza confusa. *Mélange.* §. Per [illegible], falsificamento. *Sophistiquerie; frelaterie.* Mescuglio di più colori. *Bariolage; bi-[illegible].*

MISDIRE, v. a. Dir male. *Médire; dire du mal de quelqu' un.* §. Per Contraddire. V.

MISELLO, ELLA, add. *Gr. S. Gir. Voce Lat.* Miserello. V.

MISERÀBILE, add. d' ogni g. Ripieno di miseria, degno di compassione. *Misérable, malheureux, digne de pitié.* §. Miserabile, per piccolissimo, scarsissimo; e nel signific. di misero, troppo [illegible]. *Très-petit.*

* MISERABILEMENTE, *Vit. S.M. Madd.* Lo stesso, che Miserabilmente. V.

MISERABILISSIMAMENTE, avv. *Varch.* Superl. di miserabilmente. *Très-misérablement.*

MISERABILISSIMO, MA, add. Superl. di miserabile. *Très-misérable, &c.*

MISERABILITÀ, s. f. *Cr. in Miserevolezza.* Astratto di miserabile, infelicità, miseria. *Calamité; misère.*

MISERABILMENTE, avverb. Con miseria. *Misérablement; malheureusement.*

MISERACCIO, CCIA, add. e s. Pegg. di misero. *Pauvre malheureux, pauvre misérable.*

MISERAMENTE, avverb. Miserabilmente. *Misérablement, malheureusement.* §. Al fig. vale in [illegible], [illegible], e talora [illegible]. *[illegible]; tristement; pitoyablement; [illegible].* Parrà con tutte assai miseramente. [illegible] al modo nostro, e [illegible]. §. Talora vale [illegible]. *[illegible].* [illegible] da più a[illegible], cc. il quale [illegible] miseramente [illegible].

[illegible], DA, [illegible]. Miserabile.

MISERAZIONE, s. f. *Voce Lat.* Misericordia. *Pitié; commisération; [illegible].*

MISERELLO, ELLA, add. Dim. di misero. *Pauvre; malheureux.*

MISERÈRE, Voce Latina usata da' Toscani, in cambio di abbi misericordia. *Ayez pitié; ayez compassion.*

MISERÈVOLE, add. d' ogni g. Miserabile. V.

* MISEREVOLEZZA, s. f. Astratto di miserevole, miserabilità, infelicità. *Misère, &c.* V. Miserabilità.

MISEREVOLMENTE, avverb. Miserabilmente. V.

MISÈRIA, s. f. Infelicità, calamità. *Misère; malheur; calamité; pauvreté; indigence.* §. Per Istrettezza nello spendere. *Avarice; ladrerie.*

MISERICORDÈVOLE, e MISERICORDEVOLMENTE. V. Misericordievole, ec.

MISERICÒRDIA, s. f. Affetto, che si muove nell' animo nostro ad aver compassione d' altrui nelle sue miserie, e a sovvenirlo. *Miséricorde; pitié; compassion; commisération.*

MISERICORDIÈVOLE, add. d' ogni g. Degno di compassione, da muovere misericordia. *Misérable; pitoyable; digne de compassion.* §. Per benigno, misericordioso. *Miséricordieux; pitoyable; charitable.*

MISERICORDIEVOLMENTE, } avverb. Con misericordia.
MISERICORDIOSAMENTE, }
Miséricordieusement; pitoyablement; charitablement.

MISERICORDIOSISSIMAMENTE, avv. Superl. di misericordiosamente. *Très-miséricordieusement, &c.*

MISERICORDIOSÌSSIMO, } MA, add. Superl. di misericordioso.
MISERICORDÌSSIMO, }
Très-miséricordieux, &c.

MISERICORDIÒSO, SA, add. Che ha misericordia, compassionevole. *Miséricordieux; pitoyable; charitable.*

MISERÌSSIMO, MA, add. Superl. di misero. *Très-malheureux; très-misérable.*

MÌSERO, RA, add. Infelice, calamitoso. *Misérable; malheureux; souffreteux.* §. Per Malvagio, di mala qualità. *Mauvais; de mauvaise qualité.* Dee provedere la qualità dell' aere s' egli è buono, o pestilente e misero. §. Per lo stesso che piccolo, troppo stretto, scarso. *Petit; court & étroit; trop serré; chétif; mesquin.* Come i panni del grande messi indosso al piccolo sarebbono soprabbondanti, ec. forse alla lor natura sarebbono miseri e ristretti. Faceva divenir misero il vaso alla mole dell' acqua. §. Per colui, che troppo s' astiene dall' usare il suo, avaro. *Mesquin; avaricieux; ladre; chiche.*

MISERÒNE, add. e s. Accrescit. di misero, per avaraccio. *Vilain; ladre; avare; taquin.*

MISÈRRIMO, MA. V. Miserissimo.

* MISERTÀ, }
* MISERTÀDE, } s. f. Miseria, in sign. di avarizia. *Mesquinerie; taquinerie; avarice; crasse.*
* MISERTÀTE, }
§. Per povertà, e mancanza. *Misère; pauvreté; extrême indigence.*

MISFÀRE, v. n. Mal fare, arrecar danno, o danneggiare. *Méfaire; faire du mal; commettre des crimes, ou faire tort & préjudice à quelqu' un.* §. Per Contravvenire. V.

MISFATTO, TTA, *Pecor. e Tratt. pecc. mort.* addiett. da misfare. *Avoir fait tort & préjudice; avoir contrevenu, &c.* Alcuno, verso il quale tu non abbi misfatto per dispetto o per irreverenza.

MISFATTO, s. m. Peccato, scelleratezza. *Crime; méfait; mal attentat; action criminelle.*

MISFATTÒRE, s. f. Delinquente. V.

MISGRADITO, TA, add. Non gradito. *Mal agréé; mal reçu.*

MISI, s. m. Sorta di minerale o pietra vitriolica, gialliccia e brillante, molto simile al calcite, la quale pestandola prima, si dissolve nell' acqua, vino, o aceto. *Le misy est une espèce de calcite.*

* MISLÈA, s. f. Mischia, combattimento. *Mêlée; combat.*

MISLEÀLE, add. d'ogni g. Disleale. *Déloyal; perfide.* §. Per metaf. Argento misleale, dicesi d'argento cattivo, di cattiva lega. *De mauvais aloi.*

MISLEALTÀ, MISLEALTÀDE, MISLEALTATE, MISLEANZA. V. Dislealtà.

* MISO, SA, add. *Dant.* Messo, posto, collocato. *Mis, placé.*

* MISPREGIARE, v. a. V. Dispregiare.

* MISPRENDERE. V. Errare.

* MISPRÈSA, s. f. da misprendere, errore. *Méprise; bévue.*

* MISSÈRE, *Vit. S. Ant.* Messere. V.

MISSIONARIO, s. m. *Voce dell' uso.* Sacerdote spedito per le missioni. *Missionnaire.*

MISSIONE, s. f. Si dice propriamente in oggi il mandare, che si fa de' Sacerdoti a predicare la fede di Cristo, o ad istruire i Cristiani. *Mission.* §. Missione. *Cr. A.* per emissione, e si dice per lo più del sangue. *Saignée.*

MISSIVO, IVA, add. e talvolta missiva in forza di s. f. *Magal.* Invievole, ed è aggiunto propriamente dato alle lettere, che si mandano. *Missive, lettre qu' on envoie à quelqu' un.*

MISSO, ISSA, add. *Lor. Med. Voce Lat.* Mandato, trasmesso. *Envoyé.*

MISTAGOGO, s.m. *Volg. It.* Colui che spiega i misterj di una religione. *Mystagogue.*

MISTAMENTE, avv. Promiscuamente, con mistione. *Avec mélange.*

MISTERIALMENTE, avv. Con misterio. *Mystérieusement; d' une façon mystérieuse.*

MISTÈRIO, e MISTÈRO, s. m. Segreto sagro; cerimonia della religione, punto o soggetto da contemplarsi. *Mystère.* §. Misterio, si dice anche comunemente per qualunque segreto, arcano. *Mystère; secret.*

MISTERIOSAMENTE, avv. Con misterio. *Mystérieusement.*

MISTERIOSÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di misterioso. *Très-mystérieux.*

MISTERIÒSO, SA, add. Che ha in se misterio. *Mystérieux.*

MÌSTIA, s. f. Mischia. *Mêlée; querelle; démêlé; debat.*

MISTIANZA, s. f. Mistione, mescolanza, mescolamento. *Mélange.*

MISTIÀTO, TA, add. Mischiato. V.

MÌSTICA, s. f. *Salvin.* Quella spezie di Teologia, che anche dicesi Ascetica. *La mystique.*

MISTICAMENTE, avv. Misterialmente, misteriosamente, allegoricamente. *Mystiquement; allegoriquement.*

MISTICÀRE, v. a. *Mat. Franz.* Confondere insieme, Abborracciare, Imbrogliare. V.

MISTICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di mistico. *Très-mystique, &c.*

MISTICHITÀ, }
MISTICHITÀDE, } s. f. Astratto di mistico, misterio. *Mysticité.*
MISTICHITATE, }

MÌSTICO, CA, add. Misterioso, allegorico, figurato. *Mystique; allégorique.*

MISTIÈRI, V. Mestiere.

MISTILÌNEO, EA, add. *T. Geometrico.* Aggiunto delle figure composte di linee rette, e di curve. *Mixtiligne.*

MÌSTIO, s. m. Mischio. V.

MÌSTIO, IA, add. Mischio. V.

MISTIÒNE, s. f. Mescolanza. *Mélange; mixtion.*

MISTO, TA, add. Mescolato. *Mêlé; mixte.* §. Misto imperio, *T. Legale*, si dice a differenza del mero imperio, e vale podestà di gastigar leggiermente, per mantenere, e difendere la propria giurisdizione. *Pouvoir de punir légèrement les delinquans, pour maintenir ses droits; & le pouvoir de juger sur tout en matières civiles.* §. Misto s' usa pure talvolta in forza di sust. per esprimere un' unione di varie cose diverse. *Assemblage.* §. Talora vale corpo misto a differenza dell' elementare. *Mixte.*

MISTÙRA, s. f. Mescuglio, mescolamento. *Mélange; mixtion.*

MISTURÀTO, TA, add. Alterato per mistura. *Altéré.* Parlandosi di vino, *Frelaté.*

MISVENÌRE, v. n. Venir manco, perder gli spiriti. *Tomber en foiblesse, en syncope, en défaillance; s' évanouir.* §. Per venir mal fatto, aver cattivo successo. *Arriver mal.*

MISVENTÙRA, s. f. Disavventura, avversità. *Malheur; calamité; désastre; disgrace.*

MISÙRA, s. f. Distinzione determinata di quantità; e strumento, col quale si distingue. *Mesure.* §. Misura, per similit. Contraccambio, merito, e però dicesi, che noi riceveremo tal misura quale faremo altrui. *De la même mesure dont nous mesurerons les autres, nous serons mesurés.* §. Misura, per termine, regola, modo, ordine, e dicesi di verso, di danza e simili. *Mesure; justesse; rhythme; cadence.* §. Misura, per mira. *But; visée.* Prender la misura. *Viser.* §. Esser tagliati ad una misura, che anche si dice: Esser tutti d' una buccia o simili, è maniera che denota egualità di costumi; e si piglia per lo più in mala parte. *Gens de même farine.* §. Esser tagliato ad una certa misura, vale avere alcuna particolar qualità. *Avoir quelque chose de particulier qui caractérise.* §. A misura posto avverb. vale misuratamente, con misura. *Avec mesure.* §. Fuor di misura, oltre misura, posti avverb. vagliono smisuratamente, grandissimamente. *Outre mesure; excessivement; avec excès.* §. Misura colma, vale pienissima, traboccante, soprabbondante. *Mesure comble.* §. Misura rasa, vale spianata, pareggiata, contrario di colma. *Mesure rase.* §. Buona misura, vale misura colma, piena. *Bonne mesure.* §. Buona misura, altresì vale arroto, giunta. *La bonne mesure.*

MISURABILE, add. d' ogni g. Atto a misurarsi, contrario d' immenso. *Mesurable; qui se peut mesurer.*

MISURAMENTO, s. m. Il misurare. *Mesurage; dimension.*

MISURANTE, add. d' ogni gen. Che misura. *Qui mesure.*

* MISURANZA, s. f. Misura. V.

MISURÀRE, v. a. Trovar la quantità con misura. *Mesurer.* Misurar panni. *Mesurer, auner des draps.* Misurar terre. *Arpenter.* Misurar palle. *Calibrer.* §. Misurare, per contrappesare, far para-

paragone. *Mesurer ; proportionner ; comparer; mettre en parallèle*. §. Misurarsi, in signif. n. pass. vale non ispender più di quel che comporti il suo avere. *Se mesurer ; se régler*. §. Proverb. Chi si misura la dura, e vale, che chi si regola nello spendere, non impoverisce. *Qui mesure, dure*. §. A misura che, posto avverb. vale secondo che, nel tempo che. *À mesure que ; selon que*.

MISURATAMENTE, avverb. Con misura, regolatamente. *Avec mesure ; avec règle*.

MISURATEZZA, s. f. Misura, moderazione. *Modération*.

MISURÀTO, TA, add. da misurare. *Mesuré*. §. Il misurato, in forza di sust. vale la cosa misurata. *Ce qu' on a mesuré*.

MISURATÒRE, v. m. Colui che misura. *Mesureur*. Misuratore di terre. *Arpenteur*. Misurator del sale. *Amineur*. §. Misuratore, *T. Marinar.* Strumento, che serve a misurare il cammino che fa una nave. *Blot*.

MISURATRÌCE, v. f. Che misura. *Qui mesure*. Misuratrice del premio. *Qui proportionne la récompense au mérite*.

MISURAZIÒNE, s. f. V. Misuramento.

MISURÈVOLE. V. Misurabile.

* MISUSÀRE. V. Abusare.

MISÙSO, s. m. Abuso. V.

MITE, add. d' ogni gen. *Voce lat.* Piacevole, mansueto, soave. *Doux ; affable ; traitable*.

MITEMENTE, avverb. Piacevolmente. *Doucement, affablement ; avec douceur*.

MÌTERA, s. f. Foglio accartocciato, che si mette in testa a colui, che dalla giustizia si manda in sull' asino, o si tiene in gogna. *Mitre de papier qu' on met aux malfaiteurs qu' on tient au pilori*. §. Talora si dice altrui per ingiuria, come forca, capestro, o simili. *Pendard ; vaurien*.

MITERÀRE, v. a. Metter la mitera; il che si fa dal boja a chi è condannato dalla Giustizia ad andar sull' asino, o stare in gogna, ed è segno d' infamia o di vituperio. *Mitrer*.

MITERÌNO, INA, add. e talora s. da mitera, degno di mitera. *Pendard ; coquin ; vaurien; gibier de potence*.

MITERÒNE, s. m. Accresc. di mitera; mitera grande. V. Mitera.

MITÌDIO, s. m. *Voce bassa*. Ordine, modo, via, senno, giudizio. *Ordre ; mesure ; règle ; jugement*.

MITIGAMENTO, s. m. Il mitigare. *Mitigation ; adoucissement ; lénitif*. §. Mitigamento del tempo. *Relâchement*.

MITIGANTE, add. d' ogni g. *Pap. Burch.* Che mitiga. *Qui mitige ; qui modère*.

MITIGÀRE, v. a. Far mite, placare, addolcire. *Mitiger ; modérer ; relâcher ; calmer ; adoucir ; corriger ; accoiser ; alléger ; charmer ; tempérer ; tranquilliser ; lénifier ; diminuer*. §. Mitigarsi, n. p. *Se relâcher ; s' adoucir*.

MITIGATÌVO, IVA, add. Atto a mitigare. *Lénitif ; adoucissant*.

MITIGÀTO, TA, add. da mitigare. *Mitigé, &c.*

MITIGATÒRE, v. m. Che mitiga. *Qui mitige ; qui adoucit ; qui modère*.

MITIGAZIÒNE, s. f. Mitigamento. *Mitigation ; adoucissement*.

MITISSIMAMENTE, avv. Superl. di mitemente. *Avec une extrême douceur*.

MITÌSSIMO, MA, add. Superl. di mite. *Très-doux ; très-paisible, &c.*

MITOLOGÌA, s. f. *Voce dell' uso*. Studio, e trattato intorno alle favole. *Mythologie*.

MITOLÒGICO, CA, addiett. *Voce dell' uso*. Spettante a mitologìa. *Mythologique*.

MITOLOGISTA, s. m. Colui che tratta delle favole. *Mythologue ; mythologiste*.

MITÒLOGO, s. m. *Salvin.* Colui che tratta delle favole. *Mythologue ; mythologiste*.

MITRA, e MÌTRIA, s. f. Ornamento, che portano in capo i Vescovi o altri Prelati, quando si parano pontificalmente. *Mitre*.

MITRÀRE, e MITRÀTO. V. Mitriare.

MÌTRIA, s. f. V. Mitra.

MITRIÀRE, v. a. Metter in capo la mitria, segno Vescovile. *Mettre la mitre*. §. Per metaf. Perch' io te sopra a te corono e mitrio. *Mettre une couronne, ou une mitre*.

MITRIÀTO, e MITRÀTO, TA, add. da mitriare, e da mitrare; che porta, od ha facoltà di portare la mitra. *Mitré*. §. Mitrato, per simil. si dice anche di chi abbia ghirlanda, corona o simile in capo. *Couronné*.

MITRIDÀTICO, CA, add. Di mitridato; aggiunto d' antidoto così detto. *De mithridate*.

MITRIDÀTO, s. m. Sorta di teriaca, che serve d' antidoto, o di preservativo contra i veleni. *Mithridate*.

MITRÌTO, s. m. Spezie di malattìa, da alcuno creduta la medesima che il Benedetto. V.

MÌTULO, s. m. *T. de' Naturalisti*. Sorta di nicchio, che è una spezie di tellina. *Mytulus ; miaca*.

MIVA, s. f. Medicamento, fatto per lo più con sugo di mele cotogne, mescolato col mele, e con altri ingredienti. *Médicament fait avec du jus de coings & du miel*.

* MÌVOLO, s. m. Bicchiere. V.

MIÙRO, add. m. *T. Med.* Aggiunto di polso le cui pulsazioni si vanno di continuo indebolendo per gradi insensibili. *Myurus*.

MÒ, Avverbio di tempo, vale ora, adesso. *Maintenant, à present*. §. Talora se ne servono per particella riempitiva, come: Viensene a star meno bene spesso, mo vedi tu? §. Mo mo, così raddoppiato, ha alquanto più di forza, e vale or ora, in questo punto. *Dans un instant ; tout-à-l' heure, tout de suite ; dans un moment*.

MOÀTRA, add. *T. de' Legisti*. Sorta di contratto lesivo. *Mohatra*.

MOBILARE, v. n. *Magal.* Fornir di mobiglie, ammobigliare. *Meubler*.

MOBILÀTO, TA, e MOBILIÀTO, TA, *Accad. Cr.* add. da mobilare. *Meuble*.

MÒBILE, s. m. Facultà e avere, che si può muovere. *Meuble*. §. Far mobile, vale accumulare delle facoltà. *Se faire du bien ; accumuler*. §. Primo mobile, chiamavano gli Astrologi il nono Cielo, che fa il suo corso da Oriente a Occidente in ventiquattro ore. *Le premier mobile*.

MÒBILE, add. d' ogni gen. Ciò ch' è atto a muoversi o ad esser mosso. *Mobile ; qui se meut, ou qui peut être mu*. §. Per volubile, incostante, leggiere. *Muable ; variable ; volage ; inconstant*.

MOBILÌSSIMO, MA, add. Superl. di mobile. *Très-mobile ; très-volatile*. Le particelle mobilissime del sangue.

MOBILITÀ, MOBILITÀDE, MOBILITÀTE, s. f. Astratto di mobile. *Mobilité ; facilité à être mu*. §. Fig. Incostanza, leggerezza. *Inconstance ; volubilité*.

* MOBOLÀTO, TA, add. *Voce antica*. Che ha mobole, ricco. *Riche ; opulent ; qui a du bien*.

* MÒBOLE, s. m. Mobile, facultà. *Richesses ; biens*.

MOCAJARDO, e MUCAJARDO, s. m. Camojardo, sorta di tela di pelo. *Moncayar*.

MOCCATOJO, s. m. Lo stesso che moccichino. V. Secondo l' uso però prendesi per quello strumento, con cui si smoccolano le lucerne. *Éteignoir*.

MOCCÈCA, s. d' ogni g. E dicesi di chi è dappoco, quasi non si sappia nettare i mocci, modo basso. *Benêt ; sot ; niais ; badaud ; lourdaud ; morveux*. §. Per dappocaggine. *Paresse ; niaiserie ; sottise*. Che par che la mocceca l' abbia colto.

MOCCICAJA, s. f. Materia simile a' mocci. *Matière gluante, visqueuse comme la morve*. Morirono, lasciando nel fondo del vaso una gran moccicaja.

MOCCICÀRE, v. n. Lasciarsi cadere i mocci dal naso. *Laisser couler la morve du nez sans se moucher*.

MOCCICHÌNO, s. m. Pezzuola da soffiarsi il naso, detto da' mocci, fazzoletto. *Mouchoir*.

MOCCICÒNE, s. m. Uomo dappoco, quasi non si sappia nettare il naso da' mocci. *Sot ; niais ; benêt ; argoulet ; mal-adroit ; morveux ; grossier*.

MOCCICONERÌA, s. f. Dappocaggine, scioccheria. *Sottise ; bêtise ; stupidité*.

MOCCICÒSO, MOCCIÒSO, SA, add. Imbrattato da' mocci. *Morveux*. §. Per metafora, vale dappoco. V. Moccicone.

MÒCCIO, s. m. Quell' escremento del cervello, ch' esce dal naso. *Morve ; morveau*. §. Affogar ne' mocci, si dice d' uomo dappoco, ch' avviluppi, e si perda per ogni piccola faccenda. *Se noyer dans son crachat ; se noyer dans un verre d' eau*.

MOCCOLAJA, s. f. *Salvin.* Fungo formato dalla lucerna. *Champignon*.

MOCCOLÌNO, s. m. Dim. di moccolo. *Lumignon ; petit bout de chandelle*.

MÒCCOLO, s. m. Candeletta sottile, della quale ne sia arsa una parte. *Bout de chandelle ; lumignon*. §. Moccolo, si dice anche talora a una candela intiera. *Chandelle ; bougie*. §. Per la punta del naso. *Le bout du nez*. §. Dicesi in modo proverb. Se tu non hai altri moccoli, o simili, cioè, se non hai altro assegnamento, ec. *Si tu n' a pas mieux ; si tu n' a pas autre chose*.

MOCCOLÒNE, s. m. Accrescit. di moccolo. *Gros bout de chandelle*. §. Per Moccicone. V.

MOCO, s. m. Spezie d' una biada simile alla veccia. *Ers ; orobe*. §. Dicesi in prov. Aver l' occhio a' mochi, che vale aver diligente cura di non esser gabbato, o rubato; forse tolta la metaf. dalla gran cura, che s' ha a questa biada, che i colombi non se la mangino. *Prendre bien garde de n' être pas trompé*.

MODA, s. f. Usanza; e dicesi propriamente dell' usanza, che corre. *Mode ; cours*. La moda d' oggidì. *La mode qui court*. §. Alla moda, posto avverbialm. vale secondo l' usanza che corre. *À la mode*.

MODÀCCIO, s. m. *Fag. rim.* Peggior. di modo. *Vilaine manière*.

MODÀLE, add. d' ogni g. *T. Logico*. Appartenente a modo condizionale. *Modale*.

MODALITÀ, s. f. *T. Logico*. Ragion formale del modo. *Modalité*.

MODANATÙRA, s. f. *T. degli Architetti*, e vale foggia, e componimento di membretti, come di cornici, base, e simili membri. *Composition, ou distribution des membres d' architecture ; moulure*.

MÒDANO, s. m. Strumento astronomico per misurare la grandezza delle stelle. *Instrument d' Astronomie, pour mesurer la grandeur des étoiles*. §. Modano, si dice anche a quel legnetto, col quale si formano le maglie delle reti. *Moule pour faire les mailles des filets*. §. Modano, in generale, misura, o modello, col quale si regolano gli artefici in fare i lavori loro, ed è diverso, secondo le diverse professioni. *Moule ; modèle ; calibre, &c.* §. Modano, più propriamente è termine d' Architettura, ed è il nome d' una misura, colla quale si regolano, e misuransi tutti gli ordini d' Architettura, e si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell' imoscapo, pigliandone la metà; e dicesi anche modulo. *Module*. Lo strumento, che serve a regolar tal misura, si chiama, *Calibre*.

MODELLAMENTO, s. m. *Gori Long.* V. Formazione.

MODELLÀRE, v. a. Far modelli di checchessia, tanto di Pittura, che di Scultura, e d' Architettura. *Modeler ; faire un modèle*.

MODELLATO, TA, add. da modellare. *Modelé*.

MODELLATÒRE, verbal. m. Che modella. *Celui qui modèle ; qui forme*.

MODELLETTO, MODELLÌNO, s. m. Dim. di modello. *Petit modèle*.

MODELLO, s. m. Rilievo in piccolo dell' opera, che si vuol fare in grande. *Modèle*. §. Modello, *Voc. Dis.* dicesi anche propriamente a uomo, o donna, che nell' Accademia del disegno nudo, o vestito, sta fermo per esser da' giovani studenti, o da' maestri dell' arte, pel loro studio, ritratto al naturale. *Modèle*. §. Ritrarre dal modello, dicesi del ritrarre da figura di rilievo. *Travailler d' après la bosse*. §. Modello, fig. vale esemplare, prototipo. *Modèle ; règle ; exemple ; type ; archétipe ; forme*.

MODERAMENTO, s. m. Moderazione. V.

MODERANZA, s. f. Moderazione. V.

MODERÀRE, v. a. Modificare, temperare. *Modérer ; corriger ; tempérer ; réfréner ; réprimer ; adoucir ; retenir ; contenir*. §. Moderarsi, n. p. vale temperarsi. *Se modérer ; se contenir ; se contraindre ; mettre de l' eau dans son vin*.

MODERATAMENTE, avverb. Con moderanza. *Modérément ; sobrement ; avec modération ; avec réserve*.

MODERATEZZA, s. f. Temperamento dato alle cose; Moderazione. V.

MODERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di moderato. *Très-modéré, &c.*

MODERÀTO, TA, add. Che ha moderanza, temperato. *Modéré ; réglé ; retenu ; tempérant ; tempéré ; sage ; sobre ; abstinent*.

MODERATÒRE, v. m. Che modera. *Modérateur ; directeur*.

MODERATRÌCE, verbal. f. Che modera. *Modératrice ; directrice*.

MODERAZIÒNE, s. f. Il moderare, che è dar regola, e temperamento alle cose. *Modération ; retenue ; réserve ; circonspection ; abstinence*.

MODERNAMENTE, avv. All' uso moderno, al modo d' oggidì. *Récemment ; nouvellement, ou, à la moderne*.

MODERNISSIMAMENTE, avv. Superl. di modernamente. *Tout récemment, ou tout-à-fait à la moderne*.

MODERNÌSSIMO, MA, add. *Voce dell' uso*. Superl. di moderno. *Très-moderne, &c.*

MODERNITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di moderno. *Qualité de ce qui est moderne*.

MODERNO, NA, add. Nuovo, novello. *Moderne ; nouveau ; récent*. §. Moderno, vale anche, che è secondo l' uso presente. *Moderne*.

MODESTAMENTE, avv. Con modestia. *Modestement ; avec modestie*.

MODÈSTIA, s. f. Ritegno nella maniera di trattare, di vivere, e nel parlar di se stesso. *Modestie ; retenue ; sagesse*. §. Modestia, talora si prende anche per verecondia. *Modestie ; pudeur*.

MODESTISSIMAMENTE, avv. Superl. di modestamente. *Très-modestement*.

MODESTÌSSIMO, MA, add. Superl. di modesto. *Très-modeste, &c.*

MODESTO, TA, add. Che ha modestia. *Modeste ; sage ; chaste ; pudique ; retenu ; timide*. §. Per moderato, in poca quantità, contrario di eccedente. *Modéré ; raisonnable*.

MODIFICANTE, add. d' ogni g. *Red.* Che modifica, che modera. *Modificatif ; qui modère*.

MODIFICARE, v. a. Moderare, temperare. *Modifier ; modérer ; tempérer ; adoucir*.

MODIFICATÌVO, IVA, add. *Volg. It.* Atto a modificare. *Modératif*.

MODIFICÀTO, TA, add. da modificare. *Modifié, &c.*

MODIFICAZIÒNE, s. f. Il modificare. *Modification; modération; restriction; adoucissement.*

MODIGLIÒNE, s. f. *Voc. Dis. T. di Architettura.* Mutulo, spezie di mensola, che gli architetti pongono sotto il gocciolatojo de' cornicioni secondo la natura degli Ordini, e fanno ufficio di reggerli. *Modillon; mutule; console.*

MÒDINE, s. m. V. Modano.

MODIO, s. m. *Voce lat.* Sorta di misura di solidi. *Muid; boisseau.*

MODO, s. m. Guisa, maniera, via, *Manière; [illegible], chemin; moyen; biais.* §. Modo, per maniera, costume, usanza. *Manière; conduit; comportement; allure; coutume; usage; façon.* §. Modo, per misura, regola. *Règle; mesure; ordre.* Se egli avesse saputo por modo alla sua felicità. §. Modo, per volontà, piacimento. *Volonté; gré; plaisir.* Non si può far cosa niuna a lor modo. §. Avere il modo, vale esser ricco, aver da spendere. *Avoir des moyens; avoir de quoi.* §. Trovar modo, vale trovar la via, la maniera di fare alcuna cosa. *Trouver moyen; trouver le biais, le ressort.* §. Cominciò Masetto a pensare che modo dovesse tenere, cioè come dovesse regolarsi, di che mezzi si avesse da servire. *Comment il devoit s'y prendre; de quels moyens il devoit se servir.* §. Dar modo, insegnare, aprir la strada. *Donner le moyen; ouvrir le chemin; montrer comment il faut s'y prendre.* §. Por modo, regolare. *Mettre ordre; regler.* §. Dove è uomini, è modo, detto proverb., e vale che dove sono uomini, si trova modo di venir a capo di qualunque cosa. *Les hommes trouvent toujours quelque moyen pour faire quoi que ce soit.* §. In che modo, vale in che maniera? Come? *Comment?* In verun modo. *Aucunement.* In modo che. *Si bien que.* In quel modo che. *Comment.* A un certo modo. *Comme.* Per modo. *Tellement.*

MODOLÀRE, *Sannazz.* Modulare. V.

MODULANTE, *Bocc. Com. Inf.* add. d'ogni g. Che modula. *Celui qui règle la voix &c.*

MODULÀRE, v. a. Regolare il canto, o il suono. *Regler la voix, ou le son d'un instrument de musique.*

MODULÀTO, TA, add. da modulare. *Réglé; coulé.*

MODULATÒRE, v. m. *Grav. Trag.* Che modula. *Qui règle la voix, &c.*

MODULAZIÒNE, s. f. Misura armonica. *Modulation.*

MODULO, s. m. *Voce lat.* Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.* §. Modulo. *Voc. Dis. T. d'Architettura.* V. Modello.

MOGGIATA, s. f. Spazio di terra, in cui si può seminare un moggio. *Arpent de terre.*

MOGGIO, s. m. Misura, che in Firenze è di ventiquattro staja. Il moggio romano è la quarantottesima parte del moggio fiorentino. *Sorte de mesure, à laquelle on donneroit en France le nom de muid, ou boisseau.*

MOGIO, GIA, add. di spiriti addormentati; contrario di desto, e di vivace. *Engourdi; étourdi, endormi; lourd, balourd; bête.* §. In prov. si dice cavallo mogio, e caval desto, per esprimere i contrassegni di bontà, che deono avere questi animali. *Cheval [illegible] & cheval brillant.*

MOGLIAMA, e MOGLIEMA, s. f. Mia moglie. *Ma femme, mon épouse.*

MOGLIATA, s. f. Tua moglie. *Ta femme; ton épouse.*

MOGLIAZZO, s. m. Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze. *Mariage, noces.*

MOGLIE, s. m. Femmina congiunta in matrimonio. *Femme, épouse.* §. Derivano da questa voce molti proverbj, come: chi ha, o toglie una moglie, merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzia. *Qui se marie une fois, mérite une couronne de patience, & qui se marie deux fois, une couronne de folie.* §. Pare in proverb. per dimostrare che le cose appetibili non si deono lodare, acciocchè altri non se ne invogli, si dice: Ma chi conosce dal cappone al gallo, sa ben che non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo. *Il ne faut pas trop vanter sa femme, si elle est jolie, ni son cheval & son vin, s'ils sont bons.* §. Nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede, non gliene dare. *Il ne faut point donner de femme, ni de l'eau, ni du sel à qui n'en demande pas.* §. Parimente in proverb. Doglia di moglie morta dura infino alla porta, per [illegible] che il duolo della moglie morta passi presto. *On se console bientôt de la mort de sa femme.* §. Dicesi anche: il duol della moglie è come il duol del gomito, [illegible] il duol della moglie passa via presto. I [illegible] vicevera del marito, e [illegible] del duol del gomito. *Douleur de coude, douleur de mari.* §. [illegible] pure in proverb. oggi moglie, e [illegible], per esprimer l'inco[illegible], che apporta seco il prender moglie. *[illegible]* §. [illegible] *[illegible] ne [illegible] jamais.* §. Ogni uomo ha buona moglie, e cattiv' arte, detto proverb. contra il comune degli uomini, che si lodano sempre della moglie, e si lagnano delle loro arti. *Chacun a une bonne femme & un mauvais métier, c'est-à dire; Chacun se loue de sa femme & se plaint de son métier.* §. Tal gastiga la moglie, che non l'ha, che quando l'ha, gastigar non la sa, risposta di colui, cui è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, i figliuoli, o simili. *Tel qui se vante de tenir sa femme dans le devoir, s'il en avoit une, est souvent plus benêt que les autres, lorsqu'il est marié.*

MÒGLIEMA. V. Mogliama.

MOGLIÈRA, MOGLIÈRE, e MOGLIÈRI. V. Moglie.

MOÌNE, s. f. pl. Lezj, spezie di carezze di femmina, e di bambini. *Cajolerie; agacerie; mignardises; caresses; amadouement.*

MOINIÈRE, s. m. Che fa moine. *Cajoleur; qui fait des mignardises.*

MOLA, s. f. Macine. *Meule.* §. Mola, dicesi anche a quella massa di carne informe, che si genera nell'utero in luogo del feto. *Mole; faux germe.*

MOLÀRE, add. m. Aggiunto dato a que' denti, l'uficio de' quali è di tritare il cibo a guisa di mola. *Molaire.*

MOLATO, TA, add. *Guarin.* Arrotato, affilato alla mola. *Aiguisé.*

MÒLCERE, *Voce lat.* Verbo difettivo, usato sol da' Poeti nella terza persona dell' indicativo singolare molce, e vale alquanto meno che addolcire. *Lenifier; calmer.*

MOLE, s. f. Macchina, edifizio grandioso, come tempi, teatri, obelischi, e simili. *Édifice noble, majestueux, machine; masse.* §. Figuratamente capace di tanta mole, vale di sì gran disegni. *Esprit capable de si grandes idées.* §. L'alta mole d'errori. *Grand nombre.* §. Per grandezza. *Grandeur; tas, amas; volume.* Sminuito di mole. *Diminué de grosseur, de volume.*

MOLÈCOLA, s. f. *T. Filosofico.* Piccola particella d'un corpo. *Molécule.*

MOLENDA. V. Mulenda.

MOLESTAMENTE, avv. Con molestia. *Désagréablement; importunément; ennuyeusement; avec peine; avec chagrin.* Sopportar molestamente. *Souffrir impatiemment.*

MOLESTAMENTO, s. m. Il molestare. *Tourment; vexation.*

MOLESTANTE, add. d'ogni g. *Del Papa Cons.* Che molesta. *Qui moleste; qui tourmente &c.*

MOLESTÀRE, v. a. Dar molestia, fastidio, importunare. *Molester; tourmenter, importuner; inquiéter; vexer; ennuyer, tarabuster; tracasser; lutiner; chagriner; gener; rompre la tête; incommoder; contraindre; presser; tuer; travailler.*

MOLESTATÌSSIMO, MA, add. Super. di molestato. *Très-inquiété; très-molesté, &c.* §. Per molestissimo. *Très-importun, &c.*

MOLESTÀTO, TA, add. da molestare. *Molesté, tourmenté; inquiété; importuné, &c.*

MOLESTATÒRE, verbal. m. Che molesta. *Importun; fatigant; turbulent; fâcheux; ennuyeux; qui incommode.*

MOLESTÈVILE, } add. d'ogni gen. Di molestia, che dà molestia.
MOLESTEVOLE, }
Fâcheux; importun; qui inquiète; qui trouble; qui moleste; qui incommode.

MOLÈSTIA, s. f. Noja, fastidio, importunità. *Ennui, gêne; importunité; fâcherie; tourment; trouble, vexation, peine d'esprit; contrainte fâcheuse; état violent.* §. Dar molestia ad alcuno, vale dargli noja, molestarlo. *Molester, &c.* V. Molestare. §. Darsi molestia, vale affliggersi. *Se chagriner; s'inquiéter.*

MOLESTISSIMAMENTE, avv. Sup. di molestamente. *Très-désagréablement; très-importunément, &c.*

MOLESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di molesto. *Très-fâcheux, très-importun, &c.*

MOLESTO, s. m. Molestia. V.

MOLESTO, TA, add. Nojoso, fastidioso, odioso, importuno; e dicesi delle persone, e delle cose. *Fâcheux; ennuyeux, importun; choquant; accablant; rude; gênant; tourmentant; haïssable.*

MOLI, s. m. *T. Botan.* Sorta celebre di pianta, di cui le favole, e Omero molto ne parlano. *Moly.*

MOLINELLO. V. Mulinello.

MOLINO, s. m. V. Mulino.

MOLLA, s. f. Strumento per lo più di ferro, che fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e lasciato libero, ritorna nel primo suo essere ond' egli fu mosso, e serve a diversi usi di serrature, e d'ingegni. *Ressort.* §. Per simil. o figur. vale elasticità, e si dice anche di qualunque cosa che giovi a far muovere l'animo umano a chicchessia. *Ressort.*

MOLLACCIO, CCIA, add. *Pallad.* Pegg. di molle. *Mollasse.*

MOLLAME, s. m. Parte carnosa che agevolmente cede al tatto; ed è propriamente quella, che è sopra al fianco. *Chair molle.*

MOLLÀRE, v. n. Allentare, firare, restare. *Cesser; s'arrêter; lâcher.* I Marinari dicono, *Larguer.* Mollare la gomona. *Allonger le cable.* §. Per allentarsi. *Se relâcher.* §. Molla in bando, *T. di comando marinaresco*, per dire di lasciar cadere a un tratto ogni cosa ch'era sospesa in alto. *Cale-tout.*

MOLLE, add. d'ogni g. Asperso d'acqua, o d'altro liquore, bagnato. *Humide; moite; mouillé; humecté; trempé; imbibé; abreuvé.* Molle di sudore. *Couvert de sueur; tout mouillé de sueur.* §. Per metaf. Benigno, piacevole. *Doux; affable; agréable; tendre; paisible; traitable.* §. Per debole, fiacco. *Foible; veule; mou; lâche.* §. Per morbido, delicato, effemminato. *Délicat; douillet; énervé; efféminé.* §. Onde mostrarsi molle nel bere, vale mostrarsi goloso. *Se faire connoitre pour un ivrogne.* §. Per trattabile, pieghevole, flessibile. *Souple; maniable.* §. Ferire, o fedir nel molle, fig. vale mettersi a impresa più agevole, tralasciata la più difficile. *Laisser quelque chose de penible, & en entreprendre une plus facile.* §. Tenere, o mettere in molle, vale mettere, o tener cosa solida in alcun liquido. *Mettre à tremper.* §. Mettere il becco in molle. V. Becco.

MOLLE, s. f. e MOLLI, s. f. pl. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco. *Pincettes.* §. Errore, cosa, o simili da pigliare colla molle, vale grosso, grave, solenne. *Lourde faute; faute grossière.*

MOLLEGGIÀRE, v. n. *Voce dell' uso.* Essere arrendevole; piegarsi bene per ogni verso. *Faire ressort.*

MOLLEMENTE, avv. Con maniera molle, dolcemente, benignamente. *Doucement; benignement; paisiblement.* §. Per femminilmente, effemminatamente. *Mollement; d'une manière molle & efféminée.* §. Per fiaccamente, freddamente, pigramente. *Mollement; foiblement; froidement; lentement; lâchement.*

MOLLETTA, s. f. *Volg. It.* Pezzo di ferro che sta attaccato a uno de' capi della fune, con cui s'attigne acqua da un pozzo, e a cui si raccomanda la secchia. *Main.*

MOLLETTE, s. f. Dim. di molle. Molle piccole, che servono per diversi usi, e in particolare per levare i bruscoli de' panni nettandogli. *Badines; petites pincettes.*

MOLLETTÌNA, s. f. *T. delle Arti.* Dim. di molla. *Petit ressort.*

MOLLEZZA, s. f. Astratto di molle. Flessibilità, tenerezza. *Mollesse; qualité de ce qui est mou.* §. Per metaf. Mollezza di pietade. *Souplesse; douceur.* §. Per delicatezza, morbidezza, effemminatezza. *Mollesse; délicatesse; foiblesse; lâcheté; manque de vigueur.*

MOLLI, s. f. pl. V. Molle.

MOLLÌCA, s. f. *Red.* Polpa, e si dice per lo più di quella del pane. *Mie de pain.*

MOLLICCHIÒSO, OSA, add. *Mattiol.* Spiacevolmente morbido al tatto. V. Floscio.

MOLLÌCCICO, CA, } add. Alquanto molle.
MOLLÌCCIO, IA, } *Mollet;* e per lo più,
Un peu humide, un peu mouillé.

MOLLICELLO, LLA, add. Dim. di molle. *Mollet; tendre; souple.*

MOLLIFICAMENTO, s. m. Il mollificare. *Amollissement, adoucissement.*

MOLLIFICÀRE, v. a. Far molle, render molle; ma per lo più la metafora ha occupato il luogo del proprio, e vale rammorbidare, disasprire, addolcire. *Mollifier; ammollir; rendre mou; attendrir, adoucir; soulager; relâcher.*

MOLLIFICATÌVO, IVA, add. Atto a mollificare. *Émollient, qui mollifie; qui relâche.*

MOLLIFICÀTO, TA, add. da mollificare. *Mollifié; amolli.*

MOLLIFICAZIÒNE, s. f. Il mollificare. *Amollissement; adoucissement.*

MOLLÌRE. V. Ammollire.

MOLLÌSSIMO, MA, add. Superl. di molle. *Très-mou, &c.* Mollissimi pensieri. *Très-efféminé, &c.*

MOLLITÌVO, VA, add. Mollificativo. *Émollient.*

MOLLÌZIE, s. f. Mollezza, delicatezza, morbidezza. *Mollesse.* §. Onde mollizie sorta di peccato carnale. *Pollution.*

MOLLÒRE, } s. m. Quel bagnamento, e u-
MOLLUME, } midità cagionata dalla pioggia
nella terra. *Humidité causée par la pluie.*

MOLLUSCO, SCA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto dato ad una spezie d'insetti marini, che non hanno guscio. *Molusque.*

MOLO, s. m. Riparo di muraglia contro all' impeto del mare che si fa a' porti. *Mole.*

MOLOSSO, s. m. *Segner.* Sorta di cane grande e feroce. *Dogue.*

MOLSA, s. f. Midolla di pane. *Mie du pain.*

MOLTICCIO, s. m. Poltiglia, mota. *Limon; fange, bourbe, boue.*

MOLTIFORME, add. d'ogni g. *Sannazz.* Vario, che ha molte forme. *Qui a plusieurs formes, ou figures, qui est de plusieurs espèces.*

MOLTIFRONTE, s. m. *Car. Arist.* Che ha mol-

molte fronti, vario negli aspetti. *Qui a plusieurs figures.*

MOLTILÀTERO, ERA, add. *Voc. Dis.* Che è di molti lati, che ha molti lati. *Multilatère.*

MOLTILÒQUIO, s. m. *Cavalc.* Ciarleria. V.

MOLTÌPARO, RA, add. *Firenz.* Che partorisce molti figliuoli. *Qui fait beaucoup d'enfans.*

MOLTIPLICABILE, add. d'ogni g. Che può moltiplicarsi. *Multiplicable.*

MOLTIPLICAMENTO, s. m. Lo stesso che moltiplicamento. *Multiplication.*

MOLTIPLICANDO, s. m. *T. Aritmetico.* Numero da moltiplicarsi per via d'un altro. *Multiplicande.*

MOLTIPLICANTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Che moltiplica. *Qui multiplie.*

MOLTIPLICÀRE, v. a. Lo stesso che multiplicare. *Multiplier.* V. Multiplicare.

MOLTIPLICATAMENTE, avv. *Salvin.* Lo stesso che Multiplicatamente. V.

MOLTIPLICÀTO, TA, add. Lo stesso che multiplicato. *Multiplié.*

MOLTIPLICATÒRE, Lo stesso che Multiplicatore. V.

MOLTIPLICAZIÒNE, s. f. Lo stesso che multiplicazione. *Multiplication.*

MOLTÌPLICE. V. Multiplice.

MOLTIPLICITÀ, s. f. Multiplicità, astratto di moltiplice. *Multiplicité.*

MOLTÌPLICO, s. m. Moltiplicazione, moltiplicamento. *Multiplication.*

MOLTISSILLABO, BA, add. *Uden. Nis.* Che è di molte sillabe. V. Polisillabo.

MOLTÌSSIMO, MA, add. Superl. di molto. *Beaucoup.*

MOLTITÙDINE, s. f. Numero copioso. *Multitude; quantité; grand nombre.*

MOLTIVALVE, e MULTIVALVE, add. e s. *T. de' Natur.* Dicesi de' nicchi composti di più di due valve o parti. *Multivalve.*

MOLTO, s. m. Gran copia, gran quantità. *Grande quantité; grand nombre.*

MOLTO, TA, add. Nome di quantità, e denota gran quantità, assai. *Beaucoup; gran nombre; grande quantité.*

MOLTO, avv. quantitativo, vale assai, in gran copia, grandemente, e si usa così in compagnia di nomi, come di verbi, o d'avverbj, riferendosi a luogo, e a tempo, e ad ogni altra cosa. *Beaucoup; considérablement; abondamment; véhémentement.* §. S'usa talora anche accompagnato col superl. come molto grandissimo. *Très-grand.* Molto bellissimo, ec. *Très-beau.* §. Dicesi, di qui a poco non è molto; quando minacciando si vuol dire, che tosto ne verrà il tempo di vendicarsi. *D'ici à peu n'y a pas bien loin.* §. Molto, assolutamente posto, è termine che denota ammirazione. Molto ora s'è scoperto! *C'est beaucoup qu'il se soit découvert!* Molto s'è rimutato, che sino a jersera non ha mai voluto sentir fumo, cioè sembra gran cosa, che si sia rimutato. *Paroît beaucoup.* §. Aggiunto al verbo sapere, e posto assolutamente ha senso ironico, e vale il contrario, cioè poco, o nulla. *Il sait beaucoup, c'est-à-dire, peu ou rien.* §. Da molto, in forza d'aggiunto, è contrario di da poco. *De mérite; de considération.* §. Talora si construisce con alcuna particella avanti, come: E certo io giudico i suoi dolori i miei in molto avanzare. *Je crois, je suis persuadé que mes chagrins surpassent de beaucoup les siens.* §. Molto molto, così raddoppiato, vale lo stesso che troppo, o molto, semplicemente, ma ha alquanto più di forza. *Trop.*

MOMENTANEAMENTE, avv. In un momento. *En un moment; en un instant; en un tournemain; tout-à-coup; d'abord; tout-d'abord.*

MOMENTÀNEO, NEA, add. Di breve momento, caduco. *Momentanée; passager; qui ne dure qu'un moment.*

MOMENTO, s. m. Brevissimo spazio di tempo. *Moment; instant.* §. Per quella forza, peso, o violenza, che acquistano i corpi gravi nel muoversi naturalmente verso il centro, *T. di meccanica. Poids; force de gravitation.* §. Per metaf. Cosa di momento, o di grande, o di piccolo momento, vale cosa d'importanza, di molta, o di poca importanza. *Chose d'importance, de conséquence.* §. Per Movimento. *Mouvement.*

MOMÒRDICA, s. f. Spezie di pianta, che prostende larghe le frondi. *Bec de cicogne; geranium.*

MONA, s. f. Monna, Madonna. V. §. Mona merda, detto a donna per disprezzo. *Peronelle.*

MÒNACA, s. f. Religiosa regolare. *Religieuse.*

MONACÀLE, add. d'ogni g. Di Monaco. *Monacal.*

MONACANDA, s. f. Zitella, che è per farsi monaca. *Pensionnaire qui doit bientot prendre l'habit, qui doit se faire religieuse.*

MONACÀRE, v. a. Far monaca. *Faire religieuse; voiler une fille ou une femme.* §. Per simil. fu detto anche da' Gentili del far abbracciare lo stato di vestale. *Faire vestale.* E poi monacòe la detta Ilia nel tempio di Dea Vesta. §. Monacarsi, n. p. vale farsi monaca. *Se faire religieuse; prendre l'habit de religieuse dans un couvent.*

MONACÀTO, s. m. Il farsi monaco, l'esser monaco, stato monacale. *Le monachisme; l'état monacal.*

MONACAZIÒNE, s. f. *Volg. It.* Il dar l'abito religioso a una Monaca. *Vèture d'une religieuse.*

MONACCORDO. V. Monocordo.

MONACELLO, s. m. ELLA, f. } Dim. di
MONACHETTO, s. m. ETTA, f. } monaco.

Un jeune moine. E per disprezzo. *Moinillon.* §. Monachetto, per quel ferro, nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia, per serrar l'uscio. *Montonnet de loquet.* §. Monachetto è anche una sorta d'uccello acquatico, bianchissimo, con qualche fregio di penne nere, e col ciuffo in testa, parte bianco, e parte nero. *Piette; nonnette blanche*, e alcuni *Harle hupé.* §. Monachetto *T. d'Architettura*, nome, che si dà a que' legni, che servono a calzare i puntoni del cavalletto, che anche dicesi monachino. *Jambette; forces.*

MONACHÌLE. V. Monacale.

MONACHÌNA, s. f. Dim. di Monaca. *Nonnette.* §. Monachina, fig. dicesi di quelle scintille di fuoco, che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si spengono. *Bluette.*

MONACHÌNO, s. m. Sorta d'uccelletto grosso quanto un'allodola, che ha il becco, e capo nero, e le penne fregiate di più colori. *Bouvreuil.* §. Monachino, *T. d'Architettura*, sostegno che serve a calzare i puntoni. V. Monachetto.

MONACHÌNO, NA, add. Aggiunto di colore scuro, che tende al rosso quasi tanè. *Couleur de moine gris.* §. E forse da questo colore si dice Monachino quel livido, che resta nella faccia per qualche percossa. *Meurtrissure.*

MONACHISMO, s. m. Monacato. V.

MONÀCILE. V. Monachile.

MÒNACO, s. m. Religioso regolare. *Moine, religieux régulier.* §. Dicesi in prov. L'abito non fa il monaco, che vale, che l'apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. *L'habit ne fait pas le moine.* §. E monaco è anche una sorta di uccelletto di becco grosso, lo stesso che Monachino. *Bouvreuil.* §. Monaco, *Voc. Dis.* quella travetta corta di mezzo d'un cavalletto di tetto, che passando fra li due puntoni piomba sopra l'asticciuola. *Poinçon.*

MONACORDO. V. Monocordo.

MONACÙCCIA, s. f. Dim. Monaca, detto per vezzo. *Nonnette.*

MÒNADE, s. f. *T. Filosofico.* Un solo principio della sostanza materiale, secondo alcuni filosofi. *Monade.* §. Monade, *Salvin.* Per l'asso del giuoco. *L'as.*

MONADELFO, TA, add. *T. Botan. Linneano.* Aggiunto di que' fiori, i cui stami o filamenti escono da un corpo solo. *Monadelphie.*

MONARCA, s. m. Supremo Signore. *Monarque; Roi.*

MONARCÀLE, add. d'ogni g. Di Monarca. *Monarchique; de Monarque.*

MONARCHÌA, s. f. Signoria suprema. *Monarchie.*

MONÀRCHICO, CA, add. *Salvin.* Monarcale, di monarchia. *Monarchique.*

MONÀRO, s. m. *Bemb.* Mugnajo. *Meûnier.*

MONASTÈRIO, } s. m. Abitazione di mona-
MONASTÈRO, } ci, o monache. *Monastère; couvent; cloître.*

MONÀSTICO, CA, add. Di monaco, da monaco, attenente a monaco. *Monastique.*

MONCHERÌNO, s. m. Braccio senza mano, o con mano storpiata. *Manchot.* §. Per la mano stessa staccata dal braccio. *Main coupée.*

MONCHÌNO. V. Moncherino.

MONCO, CA, add. Senza mano, o con mano storpiata. *Manchot.* §. Per metaf. Manchevole. *Tronque.*

MONCÒNE. V. Moncherino.

MONDÀCCIO, s. m. Pegg. di mondo. *Mauvais monde.*

MONDAMENTE, avv. Con mondizia, puramente. *Nettement; proprement.*

MONDAMENTO, s. m. Il mondare, il nettare. *Nettoyement.*

MONDÀNA, s. f. Di mondo; Puttana, Meretrice. V.

MONDANAMENTE, avv. Alla mondana, contrario di religiosamente, e di spiritualmente. *Mondainement.* §. Per secondo 'l mondo, o all'usanza del mondo. *Suivant le monde.*

MONDÀNO, NA, add. di mondo, contrario a divino, o sacro. *Mondain; temporel.* §. In forza di sust. vale secolare, laico. *Mondain; séculier.* §. Femmina mondana, vale lo stesso che mondana sust. V. Puttana.

MONDANTE, add. d'ogni g. *Pallad.* Che monda, mondificante. *Qui netoie.*

MONDARE, v. a. È proprio il levar la buccia. *Monder; éplucher.* §. Mondare, per purgare, e nettare. *Nettoyer; éplucher.* §. Mondare il grano, dicesi del separarlo dalla loppa. *Monder; nettoyer le blé; le cribler.*

MONDÀTO, TA, add. da mondare: mondo. *Mondé; nétoyé.* §. Per purgato. *Nétoyé, épluché.*

MONDATÒRE, v. m. Che monda. *Éplucheur; celui qui nétoie.*

MONDATÙRA, s. f. Il mondare. *Épluchement.* §. Per quel che si toglie via mondando; buccia, scorza. *Épluchures.*

MONDAZIÒNE, s. f. Il mondare. *Nettoyement; purification.*

MONDEZZA, } s. f. Nettezza, purità. *Net-*
MONDÌA, } *teté; propreté.*

MONDEZZAJO, s. m. *Segner.* Letamajo, sterquilino. *Fumier; voirie.*

MONDIÀLE, add. d'ogni g. Del mondo. *Mondain; du monde.* La macchina mondiale. *Le monde.*

MONDIFICAMENTO, s. m. Il mondificare. *Nettoyement.*

MONDIFICANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che mondifica. *Détersif.*

MONDIFICÀRE, v. a. Far mondo, nettare, purgare. *Nettoyer; mondifier; déterger.*

MONDIFICATÌVO, VA, add. Che ha virtù, e forza di mondificare. *Mondificatif.*

MONDIFICÀTO, TA, add. da mondificare. *Mondifié; nétoyé.*

MONDIFICAZIÒNE, s. f. Il mondificare. *Nettoyement.*

MONDÌGLIA, s. f. Parte inutile e cattiva, che si leva dalle cose, le quali si mondano, e si purgano; feccia, nettatura. *Épluchures; ordures.* Mondiglia di grano. *Criblure.*

MONDÌSSIMO, MA, add. Superl. di mondo. *Très-pur; très-net.*

MONDÌZIA, s. f. Nettezza, purità. *Netteté.* Mondizia mentale, o di cuore. *Pureté.*

MONDO, s. m. Il Cielo, e la Terra insieme, e ciò che si racchiude in essi, Universo. *Le Monde; l'Univers.* §. Mondo, per parte di esso, cioè la terra sola. *Le monde; la terre.* §. Mondo, per parte di essa terra, paese, regione. *Monde; pays.* §. L'altro mondo, e mondo di là, vagliono Paradiso, o Inferno, o luogo dell'altra vita. *L'autre monde; la vie future.* Andar nell'altro mondo. *Aller dans l'autre monde.* §. Mondo, figuratam. preso, vale il genere umano. *Le monde; le genre humain; la totalité des hommes.* §. Mondo, per quantità grande di checchessia. Figuratam. Un gran mondo di gente. *Un monde de personnes; beaucoup de monde.* Un mondo di colonie. *Un très-grand nombre de colonies.* §. Femmina di mondo, vale lo stesso che Mondana. V. §. Essere al mondo, o stare al mondo, vale essere al secolo, starsi laico. *Etre dans le monde; être séculier.* §. Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale, e vale, che a taluno è propizia, a taluno contraria la fortuna. *Ce monde est comme une roue qui tourne; tantot celui qui étoit en bas se trouve en haut, & celui qui étoit en haut est en bas.* §. Un mondo, posto avverb. vale un bjondato, assai, dimolto. *Un monde; une grande quantité; beaucoup.* §. Dicesi il più bello, il migliore del mondo, e simili, e vale ottimo, bellissimo, il maggiore, o il più eccellente in quel genere. *Le plus beau; le meilleur du monde.* §. Pigliare il mondo come e' viene, vale non si affliggere, o turbare di checchessia. *Prendre les choses comme elles viennent.* §. Dar al mondo, vale partorire. *Accoucher.* §. Esser tutto quel del mondo, o simili, vale essere il più che possa essere. *Être le plus qu'il est possible, ou tout au plus.* §. Al mondo, si usa anche in alcune frasi per ripieno, ma che dà forza, come: Senza una spesa al mondo. *Sans la moindre dépense.* §. In proverb. si dice il mondo è di chi se lo piglia, e vale che gli arditi ottengono ciò che vogliono. *Les entreprenans font fortune.* §. Tutto il mondo è paese. V. Paese.

MONDO, DA, addiett. da mondare, mondato, netto, puro, spogliato. *Netoyé; mondé; épluché.*

MONDUALDO, s. m. Tutore, e difenditore delle donne, dato loro dal publico, senza il cui consenso non possono obbligarsi, nè far contratto veruno. *Tuteur, curateur des femmes.* §. In proverb. si dice, egli non ha bisogno di mondualdo, o di procuratore, per dire egli non è uomo da esser aggirato. *Il n'a pas besoin de tuteur.*

MONELLERÌA, s. f. *Voce dell'uso.* Azion da monello. *Filouterie; friponnerie.* E talora preso in men contrario senso, *Agaceries.*

MONELLESCO, CA, add. di monello. *De filou; de fripon.*

MONELLO, s. m. Mariuolo. *Filou; fripon; vagabond; grapilleur; qui fait de petits profits injustes.*

MONÈTA, s. f. Metallo coniato per uso di spendere. *Monnoie.* §. Dante disse per similit. Assai bene è trascorsa d'esta moneta già la lega, e 'l peso, cioè della fede. *Croyance.* §. Correr la moneta, vale esser accettata. *Courir; a-*

voir

voir cours . §. Moneta bianca, dicesi della moneta d'argento, a distinzione di quella di rame o d'oro. *Argent blanc* .

MONETÀGGIO, s. m. Spesa che occorre per far la moneta. *Monnoyage* .

MONETÀRE, v. a. Batter la moneta, ridurre a moneta. *Monnoyer ; battre monnoie ; faire de la monnoie* .

MONETÀTO, TA, add. da monetare. *Monnoyé* .

MONETIÈRE, s. m. Colui che batte la moneta. *Monnoyeur* .

MONETÌNA, s. f. *Segn.* Dim. di moneta, piccola moneta. *Petite monnoie* .

MONGANA, s. f. Aggiunto di vitella, vale vitella da latte. *Veau de lait* .

MONGIBELLO, s. m. *Segner. Paneg.* Etna, monte ignivomo della Sicilia, e fig. Grand' incendio interno. *Volcan* .

MONÌLE, s. m. *Voce latina* . Catena d'oro; o di gioje, la quale si porta al collo per ornamento, alla quale anche si dice collana. *Carcan ; collier d'or ; collier de perles, &c.*

MONIMENTO, } s. m. Avello, sepoltura.
MONUMENTO, } *Monument ; tombeau ; sépulture* . §. Per avvertimento, ammonimento. *Avertissement ; avis* . §. Monumento si prende anche per segno pubblico da trasmettersi alla posterità. *Monument* .

MONIPOLIO, s. m. Monopolio. Quella incetta, che si fa comperando tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla. *Monopole* .

MONÌRE. V. Ammonire.

MONISTÈRIO, MUNISTÈRIO, MONISTÈRO, MUNISTÈRO, s. m. Abituro di monache o monaci. *Couvent ; monastère ; cloître* .

MONITÒRE, v. m. Ammonitore. V.

MONITORIÀLE, add. d'ogni g. *T. de' Leg. e de' Canonisti* . Appartenente a monitorio. *Monitorial* .

MONITÒRIO, s. m. Precetto. *Monitoire ; aggrave* .

MONIZIÒNE, s. f. Ammonizione. V. §. Monizione. *Cron. Morell.* Per Munizione, Provvigione. V.

MONNA, s. f. Lo stesso che Madonna, ma oggi è quasi quella differenza da Donna a Madonna, che da Sere a Messere. *Madame ; dame, qui se dit aux artisannes* . §. Monna, dicesi anche la Bertuccia, e la Scimia. *Guenon ; singe* . §. Pigliar la monna, dicesi in modo basso dell' imbriacarsi. *S'enivrer ; se griser* . §. Onde in proverb. Cotto come una monna, vale briaco a l'ultimo segno. *Ivre comme une soupe* .

MONNERINO, s. m. *Jac. Sold. sat.* Nome di vilipendio. V. Ruffiano.

MONNÌNO, s. m. Dim. di monna, per bertuccia. *Guenuche* . §. Monnini, si dicono anche una spezie di motti. *Brocards ; railleries* .

MONNÒNE, s. m. Accrescit. di monna. *Gros singe* .

MONN'ONESTA, s. f. Madonna onesta. *Femme honnête* .

MONNOSÌNO, NA, add. Grazioso, Giocoso. V. §. Monnosino, *Salvin.* Per bertuccino, figlio della monna. *Guenuche, petit singe* .

MONNUCCIA, s. f. Dim. di monna. *Petit singe* .

MONOCOLO, s. m. Che ha un occhio solo. *Qui n'a qu'un œil* . §. Monocolo, in forza d'add. *T. dell' Ottica* . Dice: Cannocchiale monocolo, quello, con cui non si guarda che con un occhio solo. *Monocle* .

MONOCORDO, s. m. Monacordo. Strumento d'una corda sola, che serve per ritrovar su quella le proporzioni armoniche. *Monocorde* .

MONOCROMATO, s. m. [illegible] *Diz.* Pittura d'un sol colore, spezie di essa è il chiaroscuro. [illegible]

MONODÌA, s. f. *Salvin.* Recitamento di un solo: e qui Orazione funerale. [illegible]

MONODICO, ICA, add. Appartenente a monodia. *De monodie* .

[illegible], *Vallisn.* *T. Botan.* [illegible] V.

[illegible], s. f. *T. de' Legisti* . Stato di [illegible] una sola volta. [illegible]

[illegible], sust. m. *T. de' Legisti* . [illegible] che una sola moglie. [illegible]

[illegible], s. f. [illegible] *Salvin.* [illegible] una sola cifra. [illegible]

[illegible], s. m. *T. della Letteratura* . [illegible] in cui l'autore parla [illegible]

[illegible], s. f. [illegible] di uno [illegible] *Monomachie* .

[illegible], s. m. *T.* [illegible] o meno. [illegible]

[illegible], add. *T. Botan.* [illegible]

MONOPÒLIO. V. Monipolio.

MONOPOLISTA, s. m. Operator di monopolj. *Monopoleur* .

MONOSÌLLABA, s. f. } Parola d'una sil-
MONOSÌLLABO, s. m. } laba sola. *Monosyllabe* .

MONOSÌLLABO, BA, add. Di una sillaba sola. *Monosyllabe* .

MONÒSTICO, s. m. *T. di Letteratura* . Un verso solo. *Monostique* .

MONOTELÌTA, s. m. Eretico che ammetteva in Cristo una sola volontà, e una sola operazione. *Monothelite* .

MONOTONÌA, s. f. *T. Didascalico* . Uniformità stucchevole sia nel dicorso, sia nella espressione, e tuono di voce. *Monotonie* .

MONÒTONO, ONA, add. *T. Didascalico* . Che è quasi sempre su lo stesso tuono. *Monotone* .

MONOTRIGLÌFO, s. m. *T. d' Architettura* . Unico triglifo. *Monotriglyphe* .

MONSIGNÒRE, s. m. Mio Signore. Titolo di maggioranza, ma oggi si dice solamente a' Prelati. *Monseigneur* .

MONSIGNORETTO, s. m. *Arct. rag.* Dim. di Monsignore. *Jeune monseigneur* .

MONSÒNE, s. m. *T. Mar.* È propriamente parola araba; ed è il nome che danno ad un vento regolato, che domina in certi paraggi sul mare dell' Indie. *Mousson* .

MONSTRÒSO, OSA, add. *Rucell.* Che più comunemente dicesi mostroso, mostruoso. *Monstrueux* .

MONSÙ, Voce storpiata dal Francese, e usata dal Redi *lett.* e dal Fortiguerri nel *Ricciard.* *Monsieur* .

MONTA, s. f. L'atto del montare, o sia il congiugnersi degli animali il maschio colla femmina. *Monte ; accouplement* .

MONTAGNA, s. f. Monte. *Montagne* .

MONTAGNACCIA, s. f. Pegg. di montagna. *Une grosse montagne* .

MONTAGNETTA, s. f. *Bocc. nov. Bemb. asol.* Dim. di montagna. *Petite montagne* .

MONTAGNÌNO, NA, add. Montanino. V.

MONTAGNÒSO, SA, add. di montagna. *Montagneux, montueux ; plein de montagnes* .

MONTAGNUÒLA, s. f. Dim. di montagna. *Petite montagne ; colline* .

MONTAMBANCO, s. m. Cantambanco, ciarlatano, ceretano. *Saltimbanque ; Charlatan ; vendeur d'orviétan* .

MONTAMENTO, s. m. Il montare. *Montée ; l'action de monter* .

MONTANÀRO, s. m. Uomo di montagna. *Montagnard* .

MONTANELLO, s. m. Uccello noto, simile al fanello, ma più piccolo. *La petite linotte* .

MONTANESCO, CA, add. Montanino. V.

MONTANÌNA, s. f. *Fir. Rag.* Donna di montagna. *Montagnarde* .

MONTANÌNO, NA, add. Montanaro, di montagna. *De montagne* . §. Per nato nelle montagne, incolto, rozzo. *Montagnard ; grossier ; rustre* .

MONTANISTA, s. m. Eretico che seguita la dottrina di Montano. *Montaniste* .

MONTÀNO, NA, add. di monte. *De montagne* .

MONTANTE, add. d'ogni g. *Alam. Coltiv.* Che monta. *Qui monte* .

MONTANZA, s. f. Il montare, il sollevarsi. *L'action de monter ; de s'élever* . §. Per luogo alto. *Hauteur ; lieu élevé* . §. Per metaf. vale grado sublime, dignità. *Dignité* .

MONTAPIGNATTA, s. f. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo. *Qui monte sur le pot* .

MONTÀRE, v. n. Salire ad alto. *Monter* . §. Montare a cavallo, in sella, o simili, vale salire a cavalcioni sul cavallo. *Monter à cheval* . §. Montare, dicesi il congiugnersi degli animali il maschio colla femmina. *Saillir ; couvrir* . §. Montare, dicesi del raccolto, o somma d'un conto di più partite, e del costare, e valere di checchessia, quando in esso si considera la valuta di più cose separate, come: Una pezza di drappo monta tanto, avendo riguardo al costo del braccio, o della canna. *Monter ; valoir* . §. Montare, per crescer di prezzo. *Monter, renchérir, hausser de prix ; croître en valeur* . §. Montare, per crescere assolutam. in signific. neutr. *Croître, s'accroître, monter* . §. Montare, in signific. att. vale far salire, innalzare. *Elever* . §. Montare, per apportare. *Apporter ; produire* . E poich' e' l'ebbe fatto, non gli montò nulla gloria. §. Montare, per importare, rilevare. *Importer, valoir* . Tu diresti, e io direi, e alla fine niente monterebbe. §. Montar la stizza, la collora, la bizzarria, e montare, o entrare in collora, in bestia, in rabbia, e simili, vagliono adirarsi, incollorirsi, alterarsi, stizzirsi. *Monter en colère, s'emporter de colère* . §. Montar in furore, per Infuriare, Incrudelire. V. §. Montare in superbia, in orgoglio, o simili, vale insuperbire, inorgoglirsi. *S'enorgueillir* . §. Montare una lama, vale armarla de' suoi fornimenti, metterla a cavallo. *Monter une lame* .

MONTÀTA, s. f. Verbale da montare; salita, erta. *Montée* . §. Per l'atto del montare. *Montée ; l'action de monter* . §. Per innalzamento, crescimento. *Accroissement ; élévation* .

MONTATILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che si può montare, o esser montato. *Qu'on peut monter* .

MONTÀTO, TA, add. da montare. *Monté, &c.* §. Onde ben montato, si dice di chi è bene a cavallo, o ha buon cavallo sotto. *Bien monté ; qui est monté sur un bon cheval* .

MONTATOJO, s. m. *Cr. in Cavalcatojo* . Luogo rialto fatto per comodità di montare a cavallo. *Montoir* .

MONTATÒRE, v. m. *Salvin.* Animale da monta, stallone. *Etalon* .

MONTE, s. m. Parte della terra più eminente. *Mont ; montagne* . §. Monte, per massa di che si sia. *Monceau ; tas ; amas* . §. Un monte di checchessia, vale una gran quantità, assai. *Beaucoup ; grande quantité* . §. A monti, posto avverbialm. vale in gran numero. *En grand nombre ; en grande quantité* . §. Far monte, andare a monte, e simili, *T. di Giuoco*, e si dice, quando per quella volta il giuoco non va innanzi. *A refaire* . §. Darsi di monte morello per la testa, vale far cose da disperati, o impossibili. *Agir en désespéré ; faire des choses presque impossibles* . §. Porre a monte alcuna cosa, vale abbandonarla, lasciarla imperfetta, metterla da parte. *Abandonner, quitter, laisser là quelque chose* . Se la contrasti ponla pure a monte. §. Monte, dicesi a quel luogo pubblico, dove si pigliano, o si pongono danari a interesse. *Mont* . I Francesi dicono, *Contrat à l'Hôtel-de-Ville* . Onde Luogo di monte. V. Luogo.

MONTICELLÌNO, s. m. Dim. di monticello. *Colline ; coteau ; tertre ; petite éminence* .

MONTICELLO, s. m. Dim. di monte. *Monticule ; colline ; butte ; tertre ; roidillon* . §. Per similit. piccol mucchio. *Petit tas* .

MONTIÈRA, s. f. Sorta di berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega. *Sorte de bonnet qui n'a qu'un bord d'un coté* .

MONTONCELLO, s. m. Dim. di montone. *Petit mouton* .

MONTONCÌNO, s. m. Montoncello. *Petit mouton* . §. E per la pelle di montone. *La peau de mouton* .

MONTÒNE, s. m. Il maschio della pecora, che serve per far razza. *Mouton ; bélier* . §. Per la pelle del montone. *Du mouton ; peau de mouton* . §. Per metaf. si dice d'uomo senza ragione, stolido. *Étourdi ; sot ; fat* . §. Per sorta di strumento militare da batter muraglie. *Bélier* . §. Per uno de' segni celesti, altrimenti detto Ariete. *Bélier* . §. Per una sorta di moneta antica di Francia. *Sorte de monnoie ancienne de France* . §. Prov. cercar cinque piedi al montone. *Chercher midi à quatorze heures* .

MONTONÌNO, NA, add. Di montone, simile al montone. *De mouton ; semblable au mouton* .

MONTUOSITÀ, s. f. Astratto di montuoso. *Éminence ; inégalité de terrain* .

MONTUÒSO, SA, add. Alpestre, pieno di monti. *Montueux* . §. Per metaf. Si rinnalza sulle montuose altezze delle tempeste. *Inégal* .

MONTURA, s. f. *Neologismo militare* . Divisa. *Monture* .

MONUMENTO. V. Monimento.

MONZICCHIO, s. m. Mucchio, ammassamento. *Monceau ; tas ; amas* .

MORA, s. f. Frutto del moro. *Mûre* . §. Dicesi anche mora al frutto del rogo, ma questo più comunemente si dice mora prugnola. *Mûre sauvage ; mûre de ronce* . §. In prov. esser più lontano da alcuna cosa, che non è gennajo dalle more, che si dice, quando difficilissimamente si può sapere, o ottenere quello che si vorrebbe. *Etre bien loin de quelque chose* . §. Mora, per monte di sassi. *Tas de pierres* . §. Mora, per massa di frasconi. *Tas de ramilles* . §. Mora è un giuoco noto, che si fa in due, alzando le dita d'una delle mani, e cercando d'apporsi, che numero sieno per alzare tra tutti e due. *Mourre* . Onde fare alla mora. *Jouer à la mourre* . §. Mora, *Voce Lat.* indugio, intervallo. *Délai, retard* . §. Esser in mora, *termine legale*, e si dice di chi non ha fatto il pagamento al tempo dovuto. *Payement ou terme échu* .

MORÀGGINE, s. f. *Car.* Morosità, Tardanza, Indugio. V.

MORAJUÒLA, s. f. Frutto del moro, mora. *Mûre ; fruit du mûrier* .

MORAJUÒLO, s. m. Sorta d'ulivo così detto. *Sorte d'olivier* .

MORÀLE, s. m. Costume buono. *Bonnes mœurs* . §. Per Dottrina morale, scienza de' Costumi, Moralità. *La morale* .

MORÀLE, add. d'ogni g. Appartenente a costume. *Moral* .

MORALEGGIÀRE, v. n. *Uden. Nis.* V. Moralizzare.

MO-

MORALISSIMAMENTE, avverb. *Salvin.* Superl. di moralmente. *Très-moralement*.

MORALÌSSIMO, MA, add. Superl. di morale. *Très-moral*.

MORALISTA, s. m. Professor di morale. *Moraliste*.

MORALITÀ, MORALITÀDE, MORALITÀTE, s. f. Astratto di morale, Insegnamento morale. *Moralité*.

MORALIZZANTE, add. d' ogni g. *Uden. Nis.* Che moralizza. *Qui moralise*.

MORALIZZÀRE, v. n. Ridurre a moralità, o far riflessioni morali. *Moraliser*.

MORALIZZÀTO, TA, add. da moralizzare. *Moralisé*.

MORALIZZAZIÒNE, s. f. Riducimento della cosa a moralità. *L' action de moraliser*.

MORALMENTE, avverb. Con moralità. *Moralement*.

* MORANZA, s. f. Stanza, dimora, magione. *Demeure; logis; habitation*.

MORÀTO, TA, add. Nero a guisa di mora. *Noir ou tirant sur le noir*.

MORBETTO, s. m. Dim. di morbo. *Indisposition*. §. Per aggiunto d'uomo, come forca, capestro, e simili. *Pendard; vaurien; maraud*.

MORBIDAMENTE, avverb. Con morbidezza, deliziosamente. *Délicatement; mollement*.

MORBIDAMENTO, s. m. Il render morbido. *Amollissement; l' action de rendre mou*.

MORBIDETTO, TTA, add. *L. Adim. Sat.* Alquanto morbido. *Mou; delicat*.

MORBIDEZZA, s. f. Astratto di morbido. *Mollesse; flexibilité*. §. Per delizie, effeminatezza, delicatezza. *Mollesse; délicatesse*. §. Con morbidezza. *Tendrement*. §. Morbidezza, *Voc. Dis. T. de' Pittori*, pastosità, l' essere morbido, o pastoso. *Le moëlleux*. On dit aussi, *Morbidezza*.

MORBIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di morbido. *Très-délicat; très-douillet*.

MÒRBIDO, DA, add. Delicato, trattabile; contrario di zotico e ruvido. *Souple; maniable; lâche*. §. Morbido, *Voc. Dis. T. de' Pittori*, pastoso, e dicesi di quel colorito, che è lontano da ogni crudezza, o durezza, il qual colorito si dice anche carnoso. *Moëlleux; tendre*. §. Per metaf. si trasporta alle delizie, e a' costumi. *Mou; lâche; délicat; douillet; efféminé*.

MORBIDÒNE, ONA, add. *Aret. Com.* Accrescit. di morbido. *Beaucoup souple, maniable &c.*

MORBÌFERO, ERA, add. *Red.* Morbifico, che apporta morbo, dannoso alla salute. *Morbifique*.

MORBÌFICO, CA, add. *T. Medico*. Lo stesso che Morbifero. V.

MORBIGLIÒNE, s. m. *Fr. Jac. Tod.* Spezie di vajuolo, e infermità, che viene a' fanciulli. V. Morviglione.

MORBÌNO, s. m. *Capor.* Voglia di ridere, e di far ridere. *Envie de rire & de plaisanter*.

MORBISCIÀTO, TA, add. *Car. Lett.* Ammalaticcio, malazzato, cagionevole. *Maladif; infirme; cacochyme*.

MORBO, s. m. Malattìa. *Maladie*. §. Per metaf. Gli amorosi morbi. *Passion*. §. Per Peste. V. §. Per mal' odore. *Infection; puanteur; mauvaise odeur*.

MORBOGÀLLICO, s. f. *Volg. It.* Malfrancese, lue venerea. *Vérole*.

MORBO RÈGIO, s. m. *Voc. lat.* Itterizia. V.

MORBO SACRO. V. Epilessìa.

MORBOSAMENTE, avv. In modo morbifico. *Par maladie*.

MORBÒSO, OSA, add. *Cocch. Bagn.* Che ha del morbo. *Qui est infecté*.

MÒRCHIA, s. f. Feccia dell' olio. *Lie d' huile ou de l' huile; amurque; marc d' olives*.

MORCHIÒSO, SA, add. Pien di morchia. *Plein de lie*.

MÒRCIA, s. f. V. Morchia.

MORDÀCCHIA, s. f. *Pallav.* Museruola, Frenello. V.

MORDÀCE, add. d' ogni g. Che per natura morde. *Mordant; qui mord*. Parlando di umori, o simile. *Mordicant; mordant; piquant; âcre*. §. Per metaf. vale pungente, aspro. *Choquant; satirique; caustique; cynique; venimeux; piquant*.

MORDACEMENTE, avv. Con mordacità. *Avec une âpreté piquante*. §. Per aspramente, pungentemente. *Satiriquement; âprement; aigrement*.

MORDACETTO, ETTA, add. Dim. di mordace. *Un peu piquant; un peu mordant*.

MORDACÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di mordace. *Très-mordant, &c.*

MORDACITÀ, MORDACITÀDE, MORDACITÀTE, s. f. Astratto di mordace. *Mordacité; causticité*. §. Per simil. Acciocchè la mordacità del troppo umidore non ispenga il germoglio. *Acreté; mordacité*.

MORDENTE, s. m. Composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio, col quale si cuoprono quelle cose, che si vogliono dorare, o inargentare senza brunitura. *Mordant*.

MORDENTE, add. d'ogni g. Che morde, mordicativo, pungente. *Mordant; mordicant; âcre*.

MÒRDERE, v. a. Strignere co' denti. *Mordre*. §. Mordere fig. Finchè mi sani il cuor colei, che il morse. *Jusqu' à ce que celle qui a blessé mon cœur, le guérisse*. §. Mordere, per metaf. Dir male, riprendere con parole pungenti, biasimare. *Mordre; satiriser; critiquer; reprendre; médire; censurer avec malignité*. §. Per rimordere. *Avoir des remords*. §. Mordersi le mani, mordersi le dita, dicesi del pentirsi, dolersi di chechessia. *Se mordre les doigts; se ronger les poings*.

MORDICAMENTO, s. m. Il mordicare. *Morsure; picotement*.

MORDICANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che mordica, mordace. *Mordicant; mordant*.

MORDICANTÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di mordicante. *Très-mordant*.

MORDICÀRE, v. a. Si dice quell' effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, e disseccativa, in sull' ulcere. *Picoter; cuire*.

MORDICATÌVO, VA, add. Che ha mordacità. *Mordicant; picotant; âcre; corrosif*.

MORDICAZIÒNE, s. f. Il mordicare. *Picotement*.

MORDIGALLÌNA, s. f. Sorta d'erba altrimenti detta pizzagallina, paperina, centonchio. *Morgeline; alsine; mouron*.

MORDIMENTO, s. m. Il mordere. *Morsure; l' action de mordre*. §. Per metaf. vale maldicenza, riprensione. *Censure; critique; médisance; réprimande; coup de dent*.

MORDITÒRE, v. m. Che morde. *Qui mord*. §. Per metaf. Maledico, riprensore. *Médisant; homme mordant, piquant; critique; aboyeur*.

MORDITRÌCE, *Salvin.* verbal. fem. di morditore. *Femme mordante; qui a mauvaise langue*.

MORDITÙRA, s. f. *Alam.* Morsura, mordacità. *Mordacité; morsure*.

MORDÙTO, TA, add. *Castigl.* Morso, morsicato. *Mordu*.

MORELLA, s. f. Spezie d' erba nota medicinale detta anche solatro, strigio. *Morelle*. §. E morella, si dice anche a una lastruccia, colla quale si giuoca, tirandola al lecco come una pallottola. *Cochonnet; galet*.

MORELLO, LLA, add. Di color nero. *Moricaud; noirâtre; basané*. Cavallo di pelo morello. *Cheval moreau ou de poil moreau*.

MORÈNA, s. f. Sorta di pesce senza squame, simile al serpe, con macchie bianche, e nericce. *Murène*.

MORESCA, s. f. Sorta di ballo, che forse in qualche parte corrisponde al saltare coll' arme degli antichi. *La moresque*.

MORESCO, CA, add. Di moro. *Moresque*. §. Alla moresca, posto avverbialm. vale all' usanza de' mori. *À la moresque*.

MORETTA, s. f. *T. dell' Ornitologìa*. Uccello bastardo, che ha il capo nero, il collo rossiccio, e 'l resto cenerino, ed è alquanto più piccolo che la canapiglia. *Morillon; canard à crête noire*.

MORETTO, TTA, add. *Capor.* Dim. di moro, in sign. d' uomo nero. *Un petit nègre*.

MORFÈA, s. f. Vitiligine, infermità che vien nella pelle, simile alla scabbia, bianca, o nera secondo il predominio dell' umor flemmatico, o malinconico. *Alphos; espèce de gratelle*.

MÒRFIA, s. f. *Voce in gergo*, che vale Bocca. *Bouche*. §. Onde empier la morfia, vale mangiare assai, e a chi si diletta d' empier la morfia, da' Fiorentini è detto Berlingajuolo, Berlingatore. V. queste Voci.

MORFÌRE, v. a. *Voce in gergo*. Mangiare, o mangiare assai. *Bâfrer; manger beaucoup*.

MORFONDÙTO, s. m. *T. di Mascalcìa*. Malattìa del cavallo, detta anche Infreddatura. V.

MORGANÀTO, s. m. *Voce ant. Fr. Jac. T.* Signorìa. V. §. Come add. trovasi usata questa voce in *Dant. da Maj. rim. ant.* Signorile. V.

MORGIÀNO, s. m. *Soder.* Spezie di uva, e di vitigno. *Nom d' une espèce de vigne, & du raisin qu' elle porte*.

MORÌA, s. f. Mortalità pestilenziale. *Peste; contagion*.

MORIBONDO, DA, add. Ch' è in termine di morire. *Moribond; mourant*. §. Essere moribondo. *Être au lit de la mort*.

MORÌCCIA, s. f. Mora, rovina. *Ruines; décombres*.

MORÌCE, e MORÌCI, s. f. pl. Enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che concorre in quelle parti. *Hémorrhoïdes*.

MORICÌNO, NA, add. *Morg.* Dim. di moro, in signif. di uomo nero. *Un petit nègre*.

MORIENTE, add. d' ogni g. Che muore, ch' è in atto di morire. *Mourant; qui se meurt*.

MORIGERÀRE, v. a. *Magal. ec.* Ridurre a buon costume, accostumare. *Morigéner; former les mœurs*.

MORIGERATEZZA, s. f. *Voce dell' uso*. Regola lodevole di costume; contegno di buon costume. *Bonne éducation; discipline réglée; conduite modérée*.

MORIGERÀTO, TA, *Guarin. ec.* add. da morigerare. Benaccostumato. *Bien morigéné; bien élevé*.

MORIGLIÒNE, s. m. *T. dell' Ornitologìa*. Uccello bastardo, che ha le gambe, il petto, e 'l becco nero, e qualche penna bianca nell' ale, e nella coda; grosso quanto la canapiglia. *Bec-courbé; avocette*.

MORIONCÌNO, s. m. *Salvin. Disc.* Dim. di morione; ma qui per berrettino, o sorta di cappelletto. *Bonnet ou petit chapeau*.

MORIÒNE, s. m. Armadura del capo del soldato a piè. *Morion; armet; cabasset*.

MORÌRE, v. n. Uscir di vita, e non che nel sign. n. si usa anche nel n. pass. *Mourir; rendre l' esprit; trépasser; crever*. §. Morire, in signif. att. vale ammazzare. *Tuer; faire mourir; ôter la vie*. §. Morire, per metaf. mancare, consumare, si usa in signif. att. e n. pass. *Mourir; s' éteindre; manquer; perdre la force*. §. Morire di rabbia, di sdegno, o simili, si dice l' essere da sì fatte passioni grandemente agitato e commosso. *Mourir de colère, de dépit, de rage*. §. Morire di fame, di sete, di sonno, di freddo, e simili, vale avere gran bisogno di cibo, di bevanda, di riposo, ec. *Mourir de soif, de sommeil, de froid, &c.* §. Morire delle risa, si dice del ridere smoderatamente. *Mourir de rire*. §. Morir di voglia di chechessia, averne veemente desiderio. *Mourir d' envie de, &c.* §. Morir di chechessia, detto assolutamente, vale lo stesso che esserne fieramente innamorato. *Être amoureux à la rage; être vivement passionné de quelque chose*. §. Morir di suo male, vale morir di morte naturale. *Mourir de sa belle mort; mourir de mort naturelle*. §. Morir sul suo letto, si dice del terminare alcuna cosa coll' esito, che più le conviene. *Mourir dans son lit*, e fig. *Achever heureusement quelque chose*. §. Morir colla ghirlanda, o colla corona, vale morir vergine. *Mourir vierge*. §. In modo proverb. O pur si dice ogni ora, ch' un bel morir tutta la vita onora. *Une belle mort illustre, ou honore toute la vie*. §. Vo' morire, poss' io morire, se ho fatto la tal cosa, o simili maniere di giuramento. *Je veux mourir; que je meure tout présentement, si j' ai fait la telle chose*.

* MORITÒJO, JA, add. Mortale. V.

MORMIERÒSO, SA, add. *Buon. Fier.* Smanzeroso, cascante di vezzi, e di smancerìe. V. Smanzeroso.

MORMORACCHIÀRE, v. n. *Pros. Fior.* Biasimare, dir male. *Médire; parler mal de quelqu' un*.

MORMORAMENTO, s. m. Il mormorare. *Murmure; bruit sourd; bourdonnement*. §. Per un certo basso rimbombo proveniente da cosa percossa. *Murmure; bruissement; bruit sourd; bourdonnement*.

MORMORANTE, add. d' ogni g. Che mormora. *Qui murmure; qui bourdonne; qui gazouille*.

MORMORÀRE, v. n. Quel leggier romoreggiare, che fanno le acque correnti. *Murmurer; gazouiller*. §. Per sommessamente parlare, quasi pispigliare, o bisbigliare. *Murmurer; parler tout bas; bruire*. §. Per biasimare altrui, dirne male. *Murmurer contre quelqu' un, en dire du mal; médire*. §. Per similit. Due colombe per alquanto spazio dimorate, mormorando. *Gémir*. §. Mormorare, per brontolare, borbottare, aver per male. *Murmurer; marmotter entre ses dents; parler sourdement; se plaindre; gronder*.

MORMORATÒRE, v. m. Colui che mormora, che sparla del prossimo. *Médisant; détracteur; calomniateur*.

MORMORATRÌCE, v. f. Che mormora, che si lagna. *Qui murmure, qui se plaint*. §. Per lo più si dice di colei, che parla d' altrui, e talora è aggiunto di lingua. *Médisante*.

MORMORAZIÒNE, s. f. Il mormorare. *Murmure; plaintes; bruit sourd*. §. Mormorazione per lo più si prende per detrazione, discorso che ha per oggetto il disonore, o svantaggio del prossimo. *Médisance; détraction*.

MORMOREGGIANTE, add. d' ogni g. Che mormoreggia. *Qui murmure*.

MORMOREGGIÀRE, v. n. Frequentativo di mormorare. *Gazouiller; murmurer; bourdonner*.

MORMORÈVOLE, add. d' ogni g. Che mormora. *Qui murmure*. Rapportazion mormorevole, vale di mormorazione. *Faux rapport; rapport calomnieux*.

MORMORÌO, s. m. Il mormorare. *Murmure; bruissement; bourdonnement; bruit sourd*. Parlandosi d' acque, *Gazouillement*. §. Per biasimo, riprensione. *Médisance; blâme; mauvais bruit*.

MORMORIÒSO, OSA, add. *Buon. F.* Mormorevole. V.

* MORMORITÀ, MORMORITÀDE, MORMORITÀTE. V. Mormorazione.

* MORMORÒSO, SA, add. Mormorevole. V.

MORO, s. m. Gelso. Albero noto; la cui foglia si dà in cibo a que' bachi, che fanno la seta. *Mûrier*.

MORO, s. m. Uomo nero d' Etiopia. *Nègre; more*.

MOROIDÀLE, add. d' ogni g. Di moroide. *Hémorrhoïdal*.

MORÒIDE, s. f. pl. V. Morice.

MOROSAMENTE, avv. *Cavalc. esp. Cr.* Lungamente. V.

MORÒSO, SA, add. Che dura o indugia lungamente. *Lent; tardif*. §. Dilettazione morosa, termine della Teologia morale. *Délectation, pensée*

sie qui a duré un temps ; qui dure long-temps. §. Moroso. *Buon. T.* per amante, vagheggino. *Amant ; galant.*

MÒROLA, s. f. *Sannaz.* Frutto del moro, moraiuola, mora. *Mûres.*

MORSA, s. f. e MORSE, s. f. pl. Pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro. *Pierres d'attente.* §. Morsa è anche uno strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si strigne perchè stia fermo. *Mordailles.* §. È similmente uno strumento, col quale i fabbri, e gli orefici stringono, e tengono fermo il lavoro ch' eglino hanno tra mano. *Etau.*

MORSECCHIÀRE, v. a. Dim. di mordere. *Mordre legerement ; pincer.*

MORSECCHIÀTO, TA, add. da morsecchiare. *Mordu ; rongé, déchiré.*

MORSECCHIATÙRA, s. f. Il morsecchiare, o 'l segno, che lascia il morso, che più comunemente si dice morsicatura. *Morsure.*

MORSEGGIÀRE, Frequent. di mordere, morsecchiare. *Mordre à plusieurs reprises ; peu-à-peu.*

MORSELLETTO, s. m. Bocconcello, per lo più di materia medicinale. *Pilule.*

MORSELLO, s. m. Dim. di morso, bocconcello. *Petit morceau ; bouchée.* §. Per metaf. Ma egli è oggimai tempo, ch' io faccia fine, e ch' io ti mandi alcun buon morsello con questa pistola. *Morceau pour faire la bonne bouche.*

MORSICANTE, add. d' ogni g. *T. Filolog.* Lo stesso che Mordicante V.

MORSICÀRE. V. Morsecchiare.

MORSICATO, TA, add. da morsicare. *Mordu.*

MORSICATÙRA, s. f. Morsecchiatura. *Morsure.*

MORSO, s. m. Il mordere. *Morsure.* §. Morso, per la parte ferita col morso. *Morsure ; la partie qui a été mordue.* §. Morso, per metaf. Morso dell' invidia, o simile. *Morsure de l'envie, &c.* §. Morso, per rimorso, rimordimento. *Remords.* §. Primo, o secondo morso, si dicono certi denti del cavallo. *Grosses dents du cheval.* §. Morso, per tutto 'l ferro della briglia, freno. *Mors de cheval ; bride ; frein.* §. E morso, per metaf. vale anche ritegno. *Frein.* §. Morso, per quella quantità di cibo, che spicca in una volta co' denti. *Morceau ; bouchée.* §. Morso, per puntura, dolore. *Douleur ; picotement.*

MORSO, SA, add. da mordere. *Mordu.*

MORTÀLA, s. f. Morso, il mordere. *Morsure.* §. Per un certo rodimento. *Acreté ; picotement.* §. Per simili. Con cia guata, e contempla Grisostomo nella ... liberato da tutte le tentazioni ... delle demonia, cioè soddu[illegible] ... *tentation au diable.*

MORTADELLA, s. f. } Spezie di salsicciotto. *Mortadelle.*
MORTADELLO, s. m. }

MORTAJETTO, s. m. Dim. di mortajo. *Petit mortier.*

MORTAJO, s. m. Vaso, nel quale si pestano le materie per far la salsa, e 'l savore, o altro. *Mortier.* §. Per Dibattere, pestare, diguazzare l'acqua nel mortajo, vale affaticarsi indarno. ... Per istrumento militare da gettar bombe. *Mortier.*

MORTAJONE, s. m. *Corsin. Torracch.* Accres. di mortajo. *Grand mortier.*

MORTALE, s. m. La parte mortale, quello che è capace di morire, ed è suggetto a morte. *Mortel ; ce qui est sujet à la mort, chose mortelle.* §. In signific. d' uomo, o donna. *Un mortel.* ... Una mortale. *Un mortelle ; un homme.*

MORTALE, add. d' ogni g. Tutto ciò ch' è suggetto a morte, o che cagiona morte. *Mortel.* §. Nimico mortale, o nimistà mortale, vale capitale. *Ennemi mortel, ou capital ; haine ou inimitié mortelle, ou capitale.* §. Mortale, diconsi i Teologi ... a quel peccato più grave, ... della eterna dannazione dell' anima ... del veniale. *Péché mortel.*

MORTALETTO, s. m. V. Mortaretto.

MORTALISSIMAMENTE, avv. superl. di mortalmente. ... §. Per grandissimamente ... in mala parte. *Mortellement.*

MORTALISSIMO, MA, add. Superl. di mortale.

MORTALITÀ, s. f. Si dice quando muore ... spezie di ... §. Mortalità ... *mortel.* ... [illegible]

MORTALMENTE, ... [illegible]

MORTAMENTE, avv. Mortalmente, da morto. *Comme un mort.*

MORTARETTO, s. m. *Volg. It.* Lo stesso che mastio, strumento che si carica con polvere, e che si spara in occasione di solennità. *Boite.*

MORTE, s. f. Separazione dell' anima dal corpo. *Mort ; trépas ; trépassement.* §. Esser una morte, si dice di cosa, che arrechi sommo disgusto, o pena, quasi cosa che cagioni morte. *Être une mort.* §. Esser una morte si dice altresì di chi è molto estenuato. *C'est une ombre, une squelette vivante.* §. Esser colla morte in bocca, vale esser vicino alla morte. *Avoir la mort entre les dents.* §. A morte, o infino a morte, o simili, co' verbi odiare, nimicare, ferire, vagliono mortalmente. *Blesser mortellement, ou haïr à mort, ou à la mort.*

MORTELLA, s. f. Arbusto noto, le cui foglie servono per conciare il cuojo, e per istillarne l' acqua, che anche si stilla da' suoi fiori. *Mirtille ; myrthe ; airelle.*

MORTELLETTA, s. f. *Soder.* Dim. di mortella; picciola mortella. *Petit myrthe.*

MORTELLÌNA, s. f. *T. botan.* Mortella di foglia doppia. *Sorte de mirtille.*

MORTÌCCIO, CCIA, add. Che ha del morto. *À demi-mort.* §. Color morticcio, vale pallido. *Couleur pâle, terne.*

MORTICÌNO, s. m. Dim. di morto. *Petit cadavre.*

MORTICÌNO, NA, add. Ed è aggiunto per lo più di carne, e di lana, e dicesi di quella di pecora, morta di morte naturale. *Laine ou viande de brebis morte de mort naturelle.* §. Legname morticino, termine d'intagliatori particolar sorte di legname, e si dice del legname, che si secca naturalmente sul terreno. *Bois mort ; bois séché sur pied.*

MORTIFERAMENTE, avv. Con morte. *Mortelement.*

MORTÌFERO, RA, add. Che apporta morte. *Mortel ; mortifère ; qui cause la mort.*

MORTIFICAMENTO, s. m. Il mortificare il corpo, i sensi, le passioni. *Mortification.*

MORTIFICANTE, add. d' ogni g. Che mortifica. *Mortifiant ; qui mortifie.*

MORTIFICÀRE, v. a. Reprimere, rintuzzare il vigore, e si usa anche nel n. pass. *Mortifier ; macérer.* §. Per similit. vale rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni, e simili. *Mortifier ; reprimer ses sens, ses passions.* §. Mortificare, vale anche addolorare, attristare. *Mortifier.* §. In signif. n. pass. presso i Medici, vale perdere ogni senso. *Être prêt à se gangrener.* Ma se membro verrà per cancrena a mortificarsi, e a divenir nero. *Mais si une disposition à la gangrène causera la mortification des chairs à quelque membre, &c.*

MORTIFICATAMENTE, avverb. Con mortificazione, in guisa mortificata. *Avec mortification.*

MORTIFICATÌSSIMO, MA, add. sup. di mortificato. *Très-mortifié.*

MORTIFICATÌVO, VA, add. Che ha virtù, e potenza di mortificare. *Qui a la force de mortifier.*

MORTIFICÀTO, TA, add. da mortificare. *Mortifié.*

MORTIFICAZIÒNE, s. f. Rintuzzamento della propria sensualità, il mortificare. *Mortification ; austerité.* §. Mortificazione, vale anche disgusto, affronto. *Mortification.* §. Mortificazione, appresso i medici, significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene. *Mortification des chairs.*

MORTÌNA, e MORTÌNE, s. f. Mortella. V.

MORTÌNO, s. m. *Omel. S. Gr.* Lo stesso che Mortine. V. Mortella.

MORTISSIMAMENTE, avverb. *Segner. Mann.* Sup. ri. di mortamente, e qui forse vale debolissimamente, freddamente. *Très-foiblement ; sans la moindre passion.* §. L' amano come una cosa, che loro non appartenga, cioè mortissimamente.

MORTITO, s. m. Spezie di manicaretto, detto mortito dal' esservi infuso dentro coccole di mortine. *Sorte de glace à manger.*

MORTO, s. m. Cadavero. *Mort ; corps mort ; cadavre.* §. Essere il morto in sulla bara, o mostrare il morto in sulla bara ; proverb. che si dice di cosa, che sia presente e manifesta. *Chose claire ; évident.* §. Morto, vale anche chi è passato all' altra vita. *Mort, trépassé.* §. In proverb. ricordare i morti a tavola, che vale dire cosa non proporzionata al tempo, e al luogo. *Dire quelque chose qui ne convient point au temps & au lieu où l'on est.*

MORTO, TA, add. Uscito di vita. *Mort.* §. Per metaf. Come morto, o simile, dicesi per esagerazione a cosa viva. *Tout comme mort.* §. Morto, per ammortito, mortificato. *Mortifié.* §. Per smorto, ismarrito, di color di morto. *Mort ; pâle ; blafard ; blême ; plombé, décoloré.* §. Mano morta, *T. de' Legisti.* Stato di coloro, i ... non si possono alienare, come sono quelli delle Chiese, delle Monache, e de' Religiosi. *Main morte.* §. Persone di mano morta, diconsi quelle, che dimorano in luogo immune da ogni tributo, o livello. *Gens de main-morte.* §. Essere morto, o innamorato morto d' alcuno, o simili, si dice dell' esserne grandemente innamorato. *Aimer éperdument ; aimer à la folie.* §. Acqua morta, vale acqua ferma, stagnante. *Eau morte ; eau croupissante.* §. Piazza morta, si dice la paga, che tira il Capitano di quel soldato, che non ha. *Morte-paye.* §. Fuoco morto, medicamento, che ha virtù d' incuocere, o abbruciar lentamente. *Caustique.* §. Peso morto, termine, che esprime il solo peso del grave. *Poids de gravité.* §. Pietra morta, sorta di pietra di color tanè. *Sorte de pierre.* §. Morto di sete, di fatica, di paura, o simili, vale sommamente travagliato per tal cagione. *Mort de soif, de fatigue, de frayeur, &c.* Morto di fame, si dice talora per mendico, miserabile, che non ha da vivere. *Mort de faim, misérable, qui n' a pas du pain à manger.* §. Fornello morto, padella morta, ec. da' Chimici si dicono il fornello, la padella, ec. che abbiano poco calore. *Mort.* §. Danaro morto, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta. *Argent mort.*

MORTÒRIO, e } s. m. Onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti.
MORTÒRO, }

Funérailles ; obsèques ; représentation. §. Per Monumento, Avello. V.

MORVIDAMENTO, Che anche scrivesi MORBIDAMENTO, s. m. *Lor. Med.* Ammorbidamento. *Amollissement.*

MÒRVIDO, DA, add. Morbido. V.

MORVIGLIÒNE, e MORBIGLIÒNE, s. m. Infermità, che viene a' fanciulli, spezie di vajuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno, dicesi anche Ravaglione. *Petite virole volante.*

MOSÀICO. V. MUSÀICO.

MOSCA, s. f. Sorta di piccolo insetto volatile molto importuno e nojoso, e molto comune nella calda stagione. *Mouche.* §. E' non si può avere il mele senza le mosche ; proverb. che vale, che E' non si può acquistare bene veruno senza noja, e fastidio. *On ne sauroit avoir le miel sans les mouches ; il n'y a point de roses sans épines.* §. Levarsi le mosche dal naso, o d' intorno al naso, vale non si lasciar fare ingiuria. *Ne se laisser pas offenser.* §. Saltar la mosca, vale incollerirsi. *Prendre la mouche ; se piquer ; se fâcher ; se mettre en colère ; être tendre aux mouches.* §. Le mosche si posano, o danno addosso a' cava' magri. V. Cavallo. §. La mosca tira il calcio ch' ella può, si dice di chi vorrebbe offendere uno e non può. *Il n'y a point de si petit ver qui ne se recoquille.* §. Esser, o restare come mosca senza capo, si dice in modo proverb. di chiunque resta, o è senza alcuno indirizzo. *Être dépourvu de tout.* §. Far d' una mosca un elefante, vale fare gran caso delle cose piccolissime. *Faire d' une mouche un éléphant.* §. Egli è più fastidioso d' una mosca, e vale, egli è molto noioso. *Être facheux ; être importun, ennuyant à la mort.* §. Mosca culaja, vale unportuna, e per similit. si dice di chi sta sempre presso ad alcuno, nojandolo ; modo usitatissimo. *Être toujours aux trousses de quelqu' un.* §. Mosca cieca, giuoco puerile ; così detto dal bendarsi gli occhi a uno de' giuocatori. *Colin maillard.* §. Menare, o zombare, o simili, a mosca cieca, vale, dar senza discrezione. *Frapper comme un sourd ; battre comme plâtre.* §. Darla a mosca cieca, fig. vale dire senza considerazione, o rispetto veruno di persona tutto quello, che si vuol dire. *Parler sans aucun égard, sans aucun ménagement pour personne.* §. In modo prov. In bocca chiusa non entrò mai mosca, e vale, che altri non può essere inteso senza parlare, o pare che chi non chiede, non ottiene. *Qui ne demande, n' obtient rien.*

MOSCADÀTO, TA, add. Che ha odor di moscado, muschiato. *Musqué.*

MOSCADELLA, s. f. V. Moscadello.

MOSCADELLETTO, s. m. Dim. di moscadello. *Muscat.*

MOSCADELLO, s. m. Nome d' uva detta così dal suo sapore, che tien di moscado. *Du muscat.* §. Moscadello, si dice anche al vino, che si fa di tal uva. *Du muscat.* §. Usasi pure questa voce in forza d' aggiunto, come anche in francese, e dicesi del vino egualmente che dell' uva. *Vin muscat ; raisin muscat.* §. Si dà pure questo aggiunto a diverse sorte di frutti, che hanno un odore simili al moscadello, come pere, fragole, poponi, ciriege, e simili. *Poire muscade ; fraises muscades, &c.*

MOSCADO, s. m. Muschio, materia odorifera, che è una schianza, ovvero postema, ch' esce d' una bestia, ch' è a modo di cavriolo, chiamata Gazzella, come diremo più sotto alla voce muschio. *Musc.* §. Noce moscada, sorta di frutto aromatico, simile di forma alla nostra noce, sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio, o mallo retato, che è il macis. *Muscade ; noix muscade.*

MO-

MOSCAJO, s. m. Quantità di mosche adunate insieme. *Une très-grande quantité de mouches; une volée de mouches.* §. F figuratam. si dice di qualunque cosa di soverchio nojosa. *Chose très-ennuyeuse.*

MOSCAIÒLA, } s. f. Arnese composto di re-
MOSCAJUÒLA, } goli di legno, di forma quadra, e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche, carne, o altro camangiare. *Garde-manger.*

MOSCARDÌNO, s. m. *Volg. It.* Per sorta di confezione fatta di muschio, droghe ed altre cose da tenere in bocca, a oggetto di far buon fiato. *Muscadin.*

MOSCARDÌNO, } s. m. Uccello di rapina, il
MOSCARDO, } maschio dello sparviere; detto così dal pascersi di mosche. *Tiercelet; émouchet.*

MOSCARUÒLO, add. *Fortig. Ricc.* Aggiunto di una specie di sorcio. *Sorte de rat.*

MOSCATELLO, s. m. Moscadello. V.

MOSCÀTO, s. m. Dicesi di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso delle macchie nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propriamente Leardo moscato. *Moucheté; tacheté.* §. Per Moscado. V.

MOSCERÌNO. V. Moscherino.

MOSHEA, s. f. Tempio de' Turchi. *Mosquée.*

MOSCHEACCIA, s. f. *Fortig. Ricc.* Peggior. di moschea. *Mauvaise Mosquée.*

MOSCHERÌNO, e MOSCERÌNO, s. m. Dim. di mosca, spezie d'insetto volatile piccolissimo. *Moucheron.* §. Montare, salire, o venire il moscherino, vagliono subitamente adirarsi. *Prendre la mouche ou la chèvre; se fâcher pour la moindre chose.* §. Levarsi i moscherini dal naso, vale non si lasciar fare ingiuria. *Savoir se faire raison.*

MOSCHETTA, s. f. Dim. di mosca. *Petite mouche.* §. Per Moschetto. V.

MOSCHETTÀRE, v. a. *Fag. rim.* Ferire con colpo di moschetto, siccome archibugiare, con colpo di archibugio. *Blesser d'un coup de mousquet.*

MOSCHETTÀTA, s. f. Colpo di moschetto. *Coup de mousquet.*

MOSCHETTÀTO, TA, add. *Segner.* Ucciso a colpo di moschetto. *Arquebusé ou tué d'un coup de mousquet.*

MOSCHETTERÌA, s. f. *Volg. It.* Quantità di moschettieri, siccome Archibugerìa d'archibugieri. *Mousqueterie.*

MOSHETTIÈRE, s. m. *Magal.* Soldato armato di moschetto. *Mousquetaire.*

MOSCHETTÌNA, s. f. Dim. di moschetta, nel primo significato. *Petite mouche.*

MOSCHETTO, s. m. Strumento bellico antico, oggidì è una spezie d'arme da fuoco alquanto più grossa dell'archibuso. *Mousquet.*

MOSCHETTÒNE, s. m. *Serd. Stor.* Accresc. di moschetto. *Mousqueton.*

MOSCHÌNO, s. m. *Segner.* Dim. di mosca, piccola mosca. *Moucheron.*

MOSCIAMÀ, s. m. Sorta di salume fatto di tonno. *Du thon salé.*

MOSCÌNO, s. m. Moscherino. V.

MÒSCIO, OSCIA, add. Vizzo. V.

MOSCIÒNE, s. m. Piccolissimo animale volatile, che nasce per lo più nel mosto. *Moucheron.* §. Moscione, per ischerzo si dice un gran bevitore. *Biberon; grand buveur.*

* MOSCOLEATO, TA, add. *Voce antica.* Composto con muschio. *Musqué.*

* MÒSCOLO, s. m. Muschio, erba nota, che nasce nelle fonti, e su per li pedali degli alberi. *Mousse.* §. Per Muscolo. *Muscle.*

MOSCONACCIO, s. m. Pegg. di moscone. *Grosse mouche.*

MOSCONCELLO, } s. m. Dim. di moscone,
MOSCONCÌNO, } *Moucheron.*

MOSCONE, s. m. Mosca grande. *Grosse mouche.*

MOSSA, s. f. Il muoversi. *Mouvement.*

MOSSE, s. f. pl. Luogo, donde si muovono a corso i cavalli, che corrono il palio, i quai cavalli diconsi Barberi. *Barrières d'où partent les chevaux pour la course.* §. Dar le mosse, vale dare il segno di muoversi a'barberi, o a'cavalli. *Donner le signal de faire partir les chevaux pour la course.* §. Per metaf. Che date all'impossibile le mosse. *Donner le branle pour des choses impossibles.* §. Esser buone mosse, modo prov. che si dice quando si viene dopo molto indugio, e difficultà alla conchiusione di qualche affare. *Avoir eu le bonheur de réussir.* §. Pigliar le mosse, figuratam. vale cominciare a muoversi, partirsi, Avviarsi. V. §. Pigliar le mosse fig. vale cominciare, o prender lena. Le si entrò in casa d'una sua amica, dalla quale altre volte aveva preso le mosse, quando andava a correr le giumente; qui in signif. che non giova spiegare. §. Stare, o tenere alle mosse, o simili, vale stare, o tenere a segno. Avere, o far avere pazienza. *Se contenir, ou contenir les autres; tenir dans le devoir.* §. Non pot r star alle mosse, dicesi del non potere aver pazienza, tolto da' cavalli, che sono alle mosse, che non si possono tener fermi. *N'avoir point de patience.* §. Furare, o rubar le mosse, vale prevenire in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensier di fare; il che anche si dice romper l'uovo in bocca. *Prévenir.* §. Dar le mosse a' tremuoti, si dice in esprimendo l'azion di coloro, senza la parola, e ordine de' quali non si mette mano in cosa veruna: detto in ischerzo. *Donner le branle; mettre en train.*

MOSSO, SSA, add. da Muovere. V.

MOSSOLÌNA. *Volg. It.* V. Mussolina.

MOSTÀCCHIO, s. m. Basetta arricciata. *Moustache.*

MOSTACCIÀCCIO, s. m. Pegg. di mostaccio. *Gros visage; visage boursouflé.*

MOSTACCIÀTA, s. f. Gotata. *Soufflet.*

MOSTACCIATÌNA, s. f. *Aret. Rag.* Dim. di mostacciata. *Léger soufflet.*

MOSTACCÌNO, s. m. *Fag.* Dim. di mostaccio, visetto. *Petit visage.*

MOSTÀCCIO, s. m. Ceffo, muso. *Visage.*

MOSTACCIÒNE, s. m. Mostacciata, gotata, colpo di mano aperta sul mostaccio. *Soufflet.*

MOSTACCIUÒLO, s. m. Pezzetto di pasta con zucchero, spezie, e altro. *Sorte de pâte faite avec des épiceries.*

MOSTACCIUZZO, s. m. *Buon. F.* Dim. di mostaccio, visetto. *Petit visage.*

MOSTAJA, s. f. *Soder.* Sorta di uva molto dolce. *Sorte de raisin fort doux.*

MOSTARDA, s. f. Mosto cotto, nel qual s'infonde seme di senapa rinvenuto in aceto, e s'usa come il savore, e la salsa. *Moutarde.* §. Far venir la mostarda al naso, dicesi del muovere ad ira. *Faire venir la moutarde au nez; faire impatienter quelqu'un.*

MOSTO, s. m. Vino nuovo, e non ancor ben purificato. *Moût; vin doux.*

MOSTÒSO, SA, add. Che ha del mosto. *Qui tient du moût.*

MOSTRA, s. f. Mostramento. *Montre; l'action de montrer.* §. Mostra, per la rassegna, e ordinanza degli eserciti. *Revue.* §. Mostra, per apparenza, e dimostrazione. *Montre; apparence; semblant.* §. Mostra, per esempio, o saggio di lavorio. *Échantillon; essai.* §. Mostra, si dice anche a quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzìe, perchè sien vedute, e alla distesa delle medesime. *Montre de marchand; étalage de marchandise.* §. Mostra, parlando degli oriuoli, s'intende quella parte, che mostra l'ore; e dicesi anche assolutamente di quegli oriuoli, che non suonano. *Cadran.* §. Mostra, dicesi anche a quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti sì da uomo, e sì da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima. *Parement.* §. Mostra, femminino di mostro, ma non si direbbe se non per ischerzo. *Un monstre.*

MOSTRÀBILE, add. d'ogni g. *Red.* Che può mostrarsi. *Qu'on peut montrer.*

MOSTRAMENTO, s. m. Il mostrare, dimostrazione. *Montre; indication; l'action de montrer.* Con mostramento di continuare. *Avec apparence de continuer.* §. Per una figura rettorica. *Démonstration.*

MOSTRANTE, add. d'ogni g. Che mostra. *Qui montre; qui indique.*

* MOSTRANZA, s. f. Il mostrare, mostra, dimostrazione. *Montre; démonstration.*

MOSTRÀRE, v. a. Por l'oggetto innanzi alla vista, manifestare, palesare, così agli occhi, come allo 'ntelletto, insegnare. *Montrer; manifester; faire voir.* §. Mostrare, in signif. neutr. Apparire; farsi vedere, uscir fuori. *Paraître; se montrer; se faire voir.* §. Mostrare, in signific. neutr. e neutr. pass. Fingere, far vista, voler far credere, dare ad intendere. *Montrer; faire semblant.* §. Mostrare il viso, o 'l volto, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare. *Tenir tête; faire face; s'opposer; montrer les dents.* §. Mostrar coraggio, fermezza. *Tenir, ou faire bonne contenance.* §. Mostrare a dito, vale accennare, additare. *Montrer au doigt.* §. Fig. per mostrare con evidenza. *Démontrer; représenter; remontrer.* §. Mostrare, per dare. *Donner.* §. Mostrare esempio. *Donner, montrer l'exemple.* §. Mostrare, *Salvin.* per insegnare. *Montrer; enseigner.* §. Mostrar la luna nel pozzo. V. Luna. §. Mostrar buono, o cattivo viso. V. Viso.

MOSTRÀTO, TA, add. da mostrare. *Montré; démontré, &c.*

MOSTRATÒRE, v. m. Che mostra. *Celui qui montre, &c.*

MOSTRETTA, s. f. *Aret. Rag.* Dimin. di mostra. *Petite montre.*

MOSTRATRÌCE, v. f. Che mostra. *Celle qui montre.*

MOSTRAZIÒNE, s. f. Il mostrare. *Montre; l'action de montrer.*

MOSTRO, s. m. Animal generato con membra fuor dell'uso della natura. *Monstre.* §. Per metaf. denota singolarità; e si usa in buona, o in cattiva parte. *Monstre; prodige.* §. Mostro di scienza, di dottrina. *Prodige; abyme de science.*

MOSTRO, TRA, add. *Car. lett.* Mostrato. *Montré, &c.*

MOSTROSÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di mostroso, mostruosissimo. *Très-monstrueux.*

MOSTRÒSO, SA, add. Mostruoso. V.

MOSTROSITÀ, s. f. *Varch. Lez.* V. Mostruosità.

MOSTRUOSAMENTE, avv. Con mostruosità. *Monstrueusement.*

MOSTRUOSÌSSIMO, IMA, add. *Segn. Crist. Istr.* Superl. di mostruoso. *Très-monstrueux.*

MOSTRUOSITÀ, } sust. fem. Astratto di
MOSTRUOSITÀDE, } mostruoso. *Monstruo-*
MOSTRUOSITÀTE, } *sité.*

MOSTRUÒSO, SA, add. Che ha del mostro. *Monstrueux.* §. Per istraordinario, eccessivo. *Monstrueux; prodigieux; excessif dans son genre.* §. Per deforme, bestiale. *Monstrueux; difforme; extrêmement laid, ou vicieux.*

MOTA, s. f. Terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale dicesi anche loja, fango. *Boue; bourbe; limon.*

MOTERELLO, s. m. *Del Papa Cons.* Dim. di moto nel signif. di moto convulsivo. *Petit mouvement convulsif.*

* MOTÌVA, s. f. Da muovere, invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare. *Invention; occasion; motif; cause; origine.*

MOTIVÀRE, v. a. Menzionare, mentovare. *Mentionner; toucher une chose; en parler; en faire mention.*

MOTIVÀTO, TA, add. da motivare. *Mentionné, &c.*

MOTÌVO, s. m. Motiva, occasione, impulso, materia, cagione. *Motif; occasion; cause; sujet; raison; impulsion.* §. Per commozione, movimento. *Émeute.* §. Motivo, *T. della musica.* L'idea costitutiva d'un'arietta, la quale ne forma per così dire il carattere rispetto al canto. *Motif.*

MOTÌVO, VA, add. Che muove, atto a muovere. *Propre à mouvoir.*

MOTIVÒNE, s. m. *Red.* Accrescit. di motivo. *Grande raison; motif, sujet bien fort.*

MOTO, s. m. Il trasferirsi da un termine verso l'altro. *Mouvement.* §. Moto, per motivo, impulso. *Mouvement; impulsion.* Di proprio moto del Santo Padre, ec. Dal che n'è venuta la voce Motuproprio. V. §. Moto convulsivo, sorta di malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il lor principio. *Mouvement convulsif.*

MOTÒRE, s. m. Movitore, che muove. *Moteur; celui qui donne le mouvement.* L'eterno motore, vale Iddio. *Dieu.* Motore d'una congiura, d'una impresa, ec. vale il principal autore. *Le principal moteur d'une conjuration, d'une entreprise, &c.*

MOTÒSO, SA, add. Ripieno di mota. *Bourbeux; vaseux; limoneux; plein de boue.* §. Per metaf. Fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa nequizia, nella quale egli è involto e nascosto. *Il souille tout ce qui l'approche des ordures, du bourbier d'iniquité dans lequel il est plongé.*

MOTRÌCE, s. f. Colei, che dà moto. Per lo più s'usa in forza d'add. come causa motrice, virtù motrice, e simili. *Cause motrice; vertu motrice, &c.*

MOTTA, s. f. Scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa. *Ravin, & terre éboulée.*

MOTTEGGERÌA, s. f. *Salvin. Cas.* Il motteggiare. *Le railler; le brocarder &c.*

MOTTEGGIAMENTO, s. m. *Salvin.* Motteggio, motto, facezia. *Raillerie; plaisanterie; badinage.*

MOTTEGGIANTE, add. d'ogni g. *Bisc. Malm.* Che esprime motteggio. *Qui raille &c.*

MOTTEGGIÀRE, v. n. Burlare, cianciare. *Railler; badiner; plaisanter; gausser; dire le mot pour rire; apostropher; dire un bon mot; goguenarder; turlupiner.* §. Motteggiare, per offendere. *Brocarder.*

MOTTEGGIÀTO, TA, add. da motteggiare. *Raillé, &c.*

MOTTEGGIATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che motteggia, burlone. *Railleur; rieur; brocardeur; badin; goguenard.*

MOTTEGGIÈVOLE, add. d'ogni g. D. natura di motteggiare, faceto. *Badin; plaisant; facétieux; drôle.*

MOTTÈGGIO, s. m. Il motteggiare. *Raillerie; plaisanterie; badinage; brocard.*

MOTTEGGIÒSO, SA, add. Che motteggia. Motteggievole. V.

MOTTETTO, s. m. Dim. di motto. *Plaisanterie; bon mot; petit mot pour rire.* §. Per sorta di componimento poetico antico, per lo più di pochi versi in rima, contenente alcun concetto. *Espèce de petite pièce de poësie des anciens Toscans.* §. Mottetto dicono i Musici a una breve composizione in musica di parole spirituali latine. *Motet.*

MOTTO, s. m. Ogni spezie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simi-

simile. *Bon mot ; saillie ; mot pour rire ; mot ; quolibet*. §. Per parola. *Mot, parole*. §. Far motto ad alcuno, significa, o andare a casa sua a trovarlo, per dimandargli se vuole nulla, o riscontrandolo per la via salutarlo, o dirgli alcuna cosa succintamente. *Rendre ses devoirs a quelqu' un ; saluer quelqu' un, ou lui dire un petit mot en passant*. §. Far motto, o non far motto, assolutamente vagliono parlare, o non parlare. *Parler, ou ne dire mot ; ne pas ouvrir la bouche*. §. Non far nè motto, nè torto, vale star cheto cheto, modo di dire basso, come Nè uti, nè puti. *Garder le silence ; rester tranquille*. §. Fare, o toccare un motto d' alcuna cosa, o simili, è favellarne brevemente, e talvolta far menzione. *Lâcher un mot de quelque chose ; en dire un mot*. §. Fate motto! maniera ammirativa, quasi si dicesse: Sentite, che cosa è questa! Giudicate se ciò può essere. *Oh! voyez si cela est possible*.

MOTTOZZO, s. m. Accrescit. di motto. V. Frestoccia. §. Fare un mottozzo, vale dir qualche cosa in ischerzo. *Dire quelque chose en badinant*.

MOTTUZZO, s. m. *Volg. It.* Dim. di motto. *Petit mot pour rire*.

MOTUPRÒPRIO, s. m. *Salvin.* Risoluzione spontanea, ed è proprio *Termine della Curia Papale*. *Motuproprio, mot latin, composé de* motu *et de* proprio, *qui signifie de son propre mouvement*.

MOTÙRA, s. f. Movimento, moto. *Mouvement*. §. Per cagione movente. *Cause motrice*. Qual fosse dopo Dio la prima motura. *Quelle fût après Dieu la cause motrice*.

MOVENTE, e MUOVENTE, add. d' ogni g. Che muove. *Mouvant ; qui a force de mouvoir*. §. Movente; vale anche che principia. *Qui commence*. Entrammo per una via movente dal mezzo dell' una parte delle quattro facce. In questo stesso significato i Francesi dicono anche, *Mouvant ; ma è T. del Blasone*, e dicesi di quelle cose che si trovano annesse al capo, allato, a' fianchi, o agli angoli dello scudo dond' esse sembrano uscire. §. Movente, per agile. *Agile, léger ; dispos*. Questa complessione fa l' uomo ingegnoso, acuto, leggieri e movente. §. Ben movente, vale che si muove agevolmente. *Pliant ; souple*. La sua leggerezza la fa ben movente dall' una qualità all' altra.

MOVENZA, s. f. *T. di Pitt. e Scult. Vasar. Baldin. Salv.* Movimento, moto. Grazia di movenza, dicesi quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita. *Mouvement*.

MÒVERE. V. Muovere.

MOVÈVOLE, add. d' ogni g. Movibile, atto a muoversi. *Mobile*. §. Per persuasibile, arrendevole. *Docile ; aisé a persuader*. Sii movevole e non leggieri, costante e non pertinace.

MOVIBILE, add. d' ogni gen. Movevole. *Mobile*.

MOVIMENTO, s. m. Moto, commozione, e dicesi delle cose incorporee. *Mouvement ; remuement ; commotion*. §. Movimenti della fortuna, vale mutamenti. *Vicissitude ; variation*. §. Di proprio movimento, vale di proprio istinto, o impulso interno. *De son propre mouvement*. §. Movimento degli affetti, dicono i Rettorici, per gli affetti stessi. *Mouvement*. §. Movimento, vale anche novità, tumulto. *Mouvement ; sedition ; tumulte ; brouillerie*. §. Movimento, per origine. *Principe, origine ; source*. Avemo raccontato di loro nascimento e movimento.

MOVITÌVA, s. f. Movimento. V.

MOVITIVO, s. m. Movitiva, origine. *Origine ; cause, source ; principe*.

MOVITIVO, IVA, add. Atto a muovere. *Touchant ; qui meut ; qui remue*.

MOVITORE, v. m. Motore. V.

MOVITRICE, v. f. Motrice. V.

* MOVIZIONE, s. f. Il muovere, moto, movimento. *Motion, mouvement ; commotion, agitation*.

MOZIÒNE, s. f. Movizione. V.

MOZZAMENTO, s. m. Il mozzare, e per lo [illegible] corporale. *Mutilation*. §. [illegible] anche di quella figura, che [illegible] detta sincope. *Retranchement*. §. Mozzamento [illegible] fig. per separazione, allontanamento da qualche cosa. *Separation, retranchement, alienation*. Ogni mozzamento di ricchezze [illegible] mondani.

* MOZZARÀBICO, CA, add. *Volg. It.* Vocabolo [illegible] mozzarabo, ed è aggiunto di rito praticato in alcune Chiese della Spagna. *Mozarabique, mozarabe*.

* MOZZARABO, s. m. *Volg. It.* Nome, che si dà a [illegible] della Spagna discendenti da' Mori, [illegible] del rito particolare, che da essi vien praticato. *Mozarabe*.

MOZZARE, v. a. Tagliare in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto. *Tronquer*. [illegible] abbreviare, troncare, finire. *Couper court ; abréger ; tronquer ; finir*. §. Per metaf. Guarda, che da me tu non sii mozzo, cioè, separato. *Divisé, éloigné ; séparé ; écarté*. §. Mozzare le mani, i denti, e simili, si dice del sentimento, che produce in queste parti il soverchio freddo dell' aria, dell' acqua, de' cibi, e delle bevande gelate. *Couper, glacer les mains, les dents, &c.* §. Mozzare il fiato, si dice dell' impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro. *Ôter la respiration*.

MOZZÀTO, TA, addiett. da mozzare. *Coupé, &c.*

MOZZETTA, s. f. Veste solita usarsi da' Vescovi, e altri Prelati. *Aumusse*.

MOZZICÒNE, s. m. Quel che rimane della cosa stata mozzata, o troncata, o arsiccia. *Tronc ; reste ; fragment*.

MOZZÌNA, add. *Voce bassa*. Astuto, scaltrito. *Fin ; rusé ; matois*.

MOZZINERÌA, s. f. *Bell. Bucch. Lor. Panc. Lett.* Atti e parole di mozzina. *Ruse ; raillerie*.

MOZZO, OZZA, add. Sincopato da mozzare, vale mozzato. *Tronqué, coupé, &c.*

MOZZO, s. m. Pronunziato col primo o stretto, e colla z aspra; la parte dove è il mozzamento. *L' endroit où l' on a coupé*. §. Mozzo, pronunziato col primo o largo, e colla z dolce; pezzo d' argento, terra, pece, cera, o simil materia, spiccato dalla sua massa. *Pièce ; morceau*. §. Mozzo della ruota, dicesi quel pezzo di legno, dove nel mezzo di essa son fitte le razze. *Le moyen d' une roue*. §. Mozzo di camera; servo di corte che fa in camera le faccende più vili. *Garçon de chambre*. §. Mozzo di stalla. *Valet d' écurie*.

MOZZORECCHI, *Voce bassa*. Aggiunto che si dà ad uomo infame, astuto, scaltro, raggiratore. *Pendard ; vaurien ; grapilleur*.

MUCAJARDO. V. Mocaiardo.

* MUCCERÌA, s. f. Beffa, Villanìa. V.

MÙCCHERO, s. m. Voce che viene dall' Arabo, e vale acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, o le viole. *Infusion de roses, ou de violettes*.

MUCCHIERELLO, } s. m. Dim. di mucchio.
MUCCHIETTO, } *Petit tas ; petit monceau*.

MÙCCHIO, s. m. Quantità di cose ristrette e accumulate. *Tas ; amas ; monceau ; accumulation*.

* MUCCIÀRE, v. a. Farsi beffe, burlare. *Railler ; se moquer ; turlupiner ; plaisanter*. §. Per ischifare. *Éviter ; esquiver*. §. Mucciare, v. n. e Mucciarsi, n. p. vale Trafugarsi, Fuggirsi. V.

MUCELLÀGGINE. V. Mucilagine.

MUCELLAGGINÒSO. V. Mucilagginoso.

MUCI, voce colla quale si chiama il gatto. *Mot dont on se sert pour appeller un chat*.

MÙCIA, e MÙSCIA, s. f. Gatta. *Chatte*.

MÙCIDO, DA, add. Vizzo, cascante. *Mou ; chanci*. §. Per metaf. vale dappoco, infiacchito. *Efféminé ; énervé ; lâche*. E a toccarli son vizzi e mucidi. §. Talora vale molle, umido. *Mouillé ; humide*. Pel camminare in furia al secco, e al mucido. §. Saper di mucido, dicesi alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore. *Chancir ; sentir le moisi ; commencer a puer*.

MUCILÀGINE, MUCILÀGGINE, e MUCELLAGGINE, s. f. Sugo viscoso premuto da semi, erbe, o pomi. *Mucilage*.

MUCILAGGINÒSO, e MUCELLAGGINÒSO, OSA, add. Di qualità di mucellaggine. *Mucilagineux, visqueux ; aglutinant ; gluant*.

MUCÌNA, s. f. Gattuccia, piccola gatta. *Petite chatte*.

MUCÌNO, s. m. Piccol gatto, gattino. *Chaton, petit chat*. §. I mucini hanno aperto gli occhi, prov. che si dice di chi non è facile a ingannarsi, o a lasciarsi ingannare. *Les petits chats ont ouvert les yeux*.

MUCOSITÀ, } s. f. Astratto di mucoso,
MUCOSITÀDE, } Viscosità. *Mucosité ; vi-*
MUCOSITÀTE, } *scosité*.

MUCÒSO, SA, add. Mucilagginoso, viscoso. *Muqueux*.

MUCRONATO, TA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato a quella cartilagine pieghevole, e acuta in cima, che si prolunga a piè dello sterno. *Cartilage xiphoïde*.

MUDA, s. f. Il mudare. *Mue*. §. Per quel luogo, dove si muda. *Mue, le lieu où l' on met l' oiseau quand il mue*. §. Per muta, cambiamento. *Échange, changement*.

MUDAGIÒNE, s. f. Muda, il mudare. *Mue*.

MUDARE, v. n. Mutare, e si dice degli uccelli, quando rinnovan le penne. *Muer*. §. Talvolta si dice anche del cervo, quando rinnuova le corna. *Mettre bas son bois, faire nouvelle tête*.

MUFFA, s. f. Spezie di pania della natura de' funghi, e secondo alcuni spezie di fungo. *Moisissure, chancissure*. §. Aver muffa; vale saper di muffa. *Avoir un goût de moisi, de chanci*. §. Figur. E cavogli la muffa dell' elmetto, cioè gli spacco il capo. *Lui fendit la tête*. §. Venire, o crescere, o simili, la muffa al naso, e venir la muffa assolutamente, dicesi del venir in collera per l' altrui impertinenza. *Se mettre en colère*. §. Muffa, add. femm. di Muffo. V.

MUFFÀRE, v. n. Divenir muffato. Esser compreso da muffa. *Moisir ; se moisir ; chancir*. §. S' e' non veniva, il pan muffava. V. Pane.

MUFFATICCIO, CCIA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi ; qui commence à moisir*.

MUFFÀTO, TA, add. da muffare, compreso da muffa. *Moisi ; chanci*.

MUFFEGGIARE. V. Muffare.

MUFFETTO, s. m. *Salvin.* Profumino, cacazibetto. *Poupin ; muguet*.

MUFFO, UFFA, add. Muffato. V.

MUFTÌ, s. m. *Volg. It.* Capo della Religione Maomettana. *Mufti*. §. Sorte di ranunculo, detto anche orientale, colorito d' un bianco cinerizio, e distinto con macchiette gialle, e lineette purpuree. *Mufti*.

MUGÀVERO, s. m. Spezie di dardo, e da questo furono così detti anche i soldati armati di tale arme. *Soldat armé de javelot*.

MUGELLÀGGINE. V. Mucilagine.

MUGGHIAMENTO, s. m. Il mugghiare. *Mugissement ; meuglement ; beuglement*.

MUGGHIANTE, add. d' ogni g. Che mugghia. *Mugissant ; qui mugit*.

MUGGHIÀRE, e MUGLIÀRE, v. n. Propriamente è il mandar fuori della voce, che fa 'l bestiame bovino. *Mugir ; meugler ; beugler*. §. Si dice anche del ruggir del leone. *Rugir*. §. Mugghiare, fig. si dice anche del mare in tempesta. *Mugir*. §. Dicesi del gridare lamentevolmente di checchessia. *Mugir comme un taureau ; jeter les hauts cris*.

MÙGGHIO, e MÙGLIO, s. m. Suono della voce del bestiame bovino. *Mugissement ; meuglement ; beuglement*. §. Si dice anche del lione. *Rugissement*. §. Per similit. Grido lamentevole. *Mugissement ; cris douloureux*.

MÙGGINE, s. f. Spezie di pesce di mare, che non ha scaglie. *Muge*.

MUGGIOLÀRE. V. Mugolare.

MUGGÌRE, v. n. Mugghiare. V.

MUGGÌTO, s. m. Il muggire, che è lo stesso che mugghiare. *Mugissement ; beuglement ; meuglement*.

MUGHERÌNO, s. m. Pianta fruticosa dell' Indie di grato odore. *Sorte de jasmin*.

MUGHETTO, s. m. Fiore bianco molto odoroso. *Muguet*.

* MUGIOLÀRE. V. Mugolare.

MUGÌTO. V. Muggito.

MÙGLIA, s. f. *Fir. Cons.* Muggito, Mugghio. V.

MUGLIÀRE. V. Mugghiare.

MÙGLIO. V. Mugghio.

MUGNAJO, s. m. Quegli, che macina grano, o biade, macinatore. *Meûnier*. §. Per una sorta d' uccello acquatico, altrimenti detto gabbiano. *Mouette*.

MUGNAJO, JA, add. Di mulino, da mulino; ed è per lo più aggiunto di mola. Mola mugnaja. *Meule de moulin*.

MÙGNERE, v. a. Spremere le poppe agli animali per trarne il latte. *Traire*. §. Per similitudine, quando giunsono a quella di casalecchio in sul Reno, trovarono il becco più duro a mugnere. Qui per similit. e in modo proverb. cioè trovarono maggior difficoltà. *Trouverent de plus grandes difficultés, de plus grands obstacles*. §. Mugnere fig. vale premere, e trarre altrui da dosso alcuna cosa. *Sucer ; tirer ; extraire*. E mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da dosso, che, ec. Ed in eterno munge le lagrime, che col bollor disserra, ec.

MUGNITÒRE, v. m. *Salvin.* Che mugne. *Qui trait le lait*.

MUGOLÀRE, v. n. Mandar fuori una voce inarticolata significante certo lamento compassionevole; proprio del cane, quando manda fuori un certo suon di voce sommessa per allegrezza, o per piacer ch' e' senta, e qualche volta per dolore. *Glapir*.

MUGOLAMENTO, s. m. Mugollo. *Glapissement*.

MUGOLÌO, s. m. Il mugolare. *Glapissement*.

MUÌNE, *Red.* Lo stesso che Moine. V.

MULA, s. f. Animal femmina, della stessa natura del mulo. *Mule*. V. Mulo. §. Mula, *Varch.* per Pantoffola, pantuffola. *Mule ; pantoufle*.

MULÀCCHIA, s. f. Uccello di colore, e voce simile al corbo, che apprende, ed imita la favella umana. *Corneille*.

MULACCHIAJA, s. f. Quantità di mulacchie adunate insieme. *Quantité de corneilles*. §. Per cicaleccio nojoso, cornacchia, e simili. *Babil ennuyant ; caqueterie*.

MULÀCCIO, s. m. Pegg. di mulo. *Mauvais mulet*.

MULÀGGINI, s. f. Ostinazione del mulo. *Entêtement du mulet*. §. fig. Capარbierìa. V.

MU-

MULATTIÈRE, s. m. Quegli che guida i muli. *Muletier.*

MULENDA, e MOLENDA, s. f. Il prezzo, che si paga della macinatura al mugnajo, o in farina, o in denari. *Mouture.*

MULETTA, sust. f. *Bemb.* Dim. di mula bestia. *Mule jeune.*

MULETTO, s. m. Dim. di mulo. *Petit mulet.*

MULIÀCA. V. Meliaca.

MULIEBRE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Di donna. *De femme.*

MULINÂRE, v. n. Fantasticare, pensare fisamente. *Rêver; rouler dans son esprit; s' alambiquer la cervelle.*

MULINÀRO, s. m. Mugnaio. V.

MULINELLO, e MOLINELLO, s. m. Dim. di mulino. *Petit moulin*, e anticamente, *Moulinet.* §. Mulinello, si dice anche a un certo strumento di ferro con ruote, e viti, che serve per isbarrare, e rompere serrature, e cose simili. *Moulinet.* §. Mulinello chiamasi il mulinare, e il rigiro de' venti, dell'acque, o simili. *Tournant; tourbillon.* §. Mulinello, per metaf. Rigiro, Macchinazione, Disegno. V. §. Mulinello, *T. Marinaresco*, pezzo di legno con cui si ferma l' argano sopra la nave. *Linguet.* §. Mulinella, *T. de' Magnani*, quella parte della chiave, che è più grossa nella estremità della mannaia, e che viene a formare come un T nella testata di quella. *Museau de la clef.*

MULÌNO, e MOLÌNO, s. m. Edificio composto di varj strumenti, che serve per macinare le biade. *Moulin.* §. Tirare, o recare l' acqua al suo molino; proverb. che vale avere più riguardo al proprio interesse, che all' altrui. *Faire venir l' eau à son moulin.* §. Nè mulo, nè mulino, nè signore per vicino, nè compare contadino; proverb. che si dice, perciocchè il mulo tira calci, il mulino fa continuo romore, e infarina, il signore ti toglie, il contadino ti chiede. *Les Italiens disent proverbialement: Il ne faut avoir ni mulet, ni moulin, ni seigneur pour son voisin, ni un paysan pour son compère.*

MULÌNO, NA, add. di mulo. *De Mulet.*

MULLETTE. V. Mollette.

MULO, s. m., e MULA, s. f. Animal nato d' asino, e di cavalla, o di cavallo, e d' asina. *Mulet.* §. Per metaf. si dice anche d' uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo. *Bâtard.* §. Tener la mula, o regger la mula, vale accompagnare alcuno tanto, che faccia qualche faccenda. *Garder le mulet.* §. Far da mula, o far mula di medico, detto, che vale aspettare. *Garder le mulet; attendre avec ennui.*

MULOMÈDICO, s. m. *Vallisn.* Medico che cura le infermità delle bestie, oggi dicesi Veterinario V.

MULÒNA, s. f. Accr. di mula. Mula grande. V. Mula.

MULSA, s. f. Acqua cotta con mele. *Hydromel; eau bouillie avec du miel.*

MULTA, s. f. *Voce lat.* Condannazione, pena. *Amende.*

MULTÀTO, TA, add. Sottoposto a multa, condannato. *Mulcté.*

MULTIFORME. V. Moltiforme.

MULTILÒQUIO, s. m. *Cavalc.* Discorso di molte cose, e per lo più cianciamento. *Verbiage.*

MULTILUSTRE, add. d' ogni g. *Ar. Fur.* Che ha molti lustri, annoso. *Vieux.*

MULTIPLICAMENTO, s. m. Il multiplicare. *Multiplication.*

MULTIPLICANTE, add. d' ogni g. Che multiplica. *Qui multiplie; qui augmente en nombre.*

MULTIPLICÀRE, v. a. Accrescer di numero, e di quantità. *Multiplier; augmenter un nombre, une quantité.* §. Multiplicare, v. n. crescere in numero, e in quantità. *Multiplier; augmenter en nombre.* §. Multiplicare, *T. aritmetico*, che esprime la terza operazione aritmetica, e vale far la moltiplicazione. *Multiplier.* §. Multiplicare in novelle, vale dilatarsi con lunghezza di ragionamento. *S' étendre beaucoup dans un raisonnement.*

MULTIPLICATAMENTE, avverb. Con multiplicità, con accrescimento. *Avec multiplicité; de plusieurs façons.*

MULTIPLICÀTO, TA, add. da multiplicare. *Multiplié.*

MULTIPLICATÒRE, v. m. Che multiplica. *Qui multiplie; qui augmente.* §. Multiplicatore, *T. aritmetico*, quel numero, per via di cui si fa la multiplicazione, che anche si dice fattore. *Multiplicateur.*

MULTIPLICAZIÒNE, s. f. Il multiplicare, e la stessa quantità multiplicata. *Multiplication.* §. Multiplicazione. *T. aritmetico*, quella regola, per via di cui un numero vien replicato altrettante volte, quante sono le unità in un altro numero dato. *Multiplication.*

MULTÌPLICE, add. d' ogni g. Multiplicato. *Multiple.*

MULTIPLICITÀ, MULTIPLICITÀDE, MULTIPLICITÀTE, } s. f. Astratto di multiplice. *Multiplicité.*

MULTÌPLICO, s. m. V. Multiplicamento. *Multiplication.*

MULTIPRICÀRE, v. a. *Voce antica. Stor. Barl.* V. Moltiplicare.

MULTITÙDINE, s. f. Moltitudine. V.

MÙMMIA, s. f. Cadavero secco nella rena d' Etiopia, o in altre forme. *Momie.* §. La mummia degli Arabi era una mestura d' aloè, mirra, zafferano, balsamo, e altre cose simili, colla quale si conservavano i corpi morti de' nobili ec. *Matières dont les Arabes embaumoient les cadavres.* §. Per similit. si dice a uomo brutto e secco, in ischerzo. *Momie.* §. Far le mummie, vale ora nascondersi, ora apparire alquanto. *Paroitre de temps en temps, & disparoitre tout de suite.*

MUNDIÀLE. V. Mondiale.

MUNERAMENTO, s. m. Rimunerazione. V.

MUNERÀRE, *Voce lat.* Rimunerare. V.

MUNERAZIÒNE, s. f. Rimunerazione. V.

MÙNGERE, *Sannazz.*, *ec.* Mugnere. V.

MUNICIPÀLE, add. d'ogni g. di municipio. Aggiunto di legge di luogo particolare. *Municipal.*

MUNICÌPIO, s. m. *Voce lat.* I Romani chiamavano municipii quelle città, le quali vivevano per se stesse libere, e con proprie leggi. *Municipe.*

MUNIFICENTEMENTE, avv. Con liberalità, con munificenza. *Libéralement.*

MUNIFICENTÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di munifico, liberalissimo. *Très-libéral.*

MUNIFICENZA, MUNIFICÈNZIA, } s. f. *Voce lat.* Eccellente liberalità. *Munificence.*

MUNÌFICO, CA, add. *Voce lat. Car. lett.* Liberale, che fa regali. *Splendide; libéral.*

MUNIMENTO, s. m. Monimento. V.

MUNÌRE, v. a. Fortificare, e provvedere del necessario a difesa. *Munir; fortifier; garnir.* §. Munirsi, n. p. fortificarsi. *Se fortifier; s' armer; se remparer; se garnir contre; se cantonner.*

MUNISTÈRO, MUNISTÈRIO, } V. Monistero.

MUNITÌSSIMO, MA, add. Superl. di munito. *Très-bien fortifié.*

MUNÌTO, TA, add. da munire. *Muni; fortifié, &c.*

MUNITÒRIO, s. m. Ammonimento, ammonizione, monitorio. *Monitoire; avis.*

MUNIZIÒNE, s. f. Fortificazione, riparo. *Fortification; défenses.* §. Munizione da guerra, dicesi la polvere, e 'l piombo, con che si caricano archibusi, bombarde, e strumenti simili. *Munition de guerre.* §. Munizione, si dice anche alle provvisioni pel vivere de' soldati. *Munition de bouche; provisions, vivres des Soldats.* §. Munizion da guerra, e da bocca; termine proprio, che significa gli arnesi militari, e le cose commestibili. *Munition de guerre & de bouche.* §. Munizione, per Monizione, Ammonimento. V.

MUNO, s. m. *Voce lat.* Presente, Dono, Ristoro. V.

MUNTO, TA, add. da mugnere. *Trait.* §. Fig. vale stenuato, consumato. *Maigre; sec; décharné; sucé.* §. Munto di senno, vale privo. *Qui n' a pas un grain de bon sens; qui est sans jugement.*

MUNÙSCOLO, s. m. *Voce lat.* Dim. di muno, vale presentuzzo, regaluccio. *Petit présent.*

MUOVENTE. V. Movente.

MUÒVERE, e MÒVERE, v. a. Levar da un luogo, e porre in un altro; dar moto. *Mouvoir; remuer; faire changer de place.* §. Muovere, figurat. vale indurre, persuadere, commuovere. *Mouvoir; exciter; engager; persuader; animer; allumer; affecter; convier; déterminer.* §. Muovere, per rimuovere, alterare, tor via. *Altérer; ôter; diminuer.* Quello, che egli cavallerescamente operasse, in nulla movendo il suo onore. §. Muovere, per mutare, cambiare. *Changer; ôter.* Un povero giubbone, che porta in dosso, e mai non se l' ha mosso da sedici anni in qua. §. Muovere, per commuovere gli affetti. *Toucher; émouvoir, remuer les passions.* §. Muover dubbio, quistione, ec. vale proporre. *Proposer un doute; soulever une question, une difficulté.* §. Muover parole, vale parlare. *Parler; dire quelque chose.* §. Muover lite, vale cominciar a litigare. *Entrer en procès; intenter, commencer un procès; mouvoir, ou émouvoir une querelle.* §. Muover prieghi, vale pregare. *Prier.* §. Muovere il corpo, e muovere assolutam. vagliono far andare del corpo, e si dicono delle cose lubricative. *Lâcher le ventre.* §. Muovere, n. e n. pass. vale darsi moto, pigliar moto. *Bouger; se remuer.* Onde s' era mosso, vale onde era partito. *D' où il étoit parti.* §. Muovere, pur in signific. neutr. dicesi al mettere, e pullular delle piante. *Pousser; pulluler; bourgeonner.* §. E per similit. si dice muovere dello spuntar de' denti. *Pousser.* §. Muovere, in signif. assoluto, per nascere, derivare, avere origine, aver principio, cominciare. *Naître; sortir; venir; provenir, procéder; émaner, dériver.* Deh dimmi, amor, se muove da te, che donna a fedel servo sia nimica. La vaga luce, che muove da' begli occhi di costei, servo m' ha fatto.

MURÀCCIO, s. m. Muro cattivo. *Vieille, ou mauvaise muraille, ou mur épais.*

MURÀGLIA, s. f. Dicesi alle fabbriche, ma per lo più non finite, e che vi si muri. *Mur; muraille.* Muraglia reticolata, o a rete. *Maçonnerie maillée.* Muraglia in piano collegata. *Maçonnerie en liaison.* Muraglia di getto. *Maçonnerie, ou mur de remplage.*

MURAGLIÒNE, s. m. *Accad. Cr.* Grossa muraglia. *Muraille fort épaisse.*

MURAJUÒLA, s. f. Spezie d' erba volgare detta Vetriuola V.

MURÀLE, add. d' ogni g. Di muro, appartenente a muro. *De mur; de muraille.* §. Corona murale, chiamavano i Romani quella, che si dava a colui, il quale saliva il primo sulle mura d' una città assediata. *Couronne murale.*

MURAMENTO, s. m. Il murare, e le mura stesse. *Bâtisse; construction; murailles.*

MURÀRE, v. a. Commettere insieme sassi, o mattoni colla calcina, e per far muri, ed edifizj. *Bâtir; maçonner.* §. Murare una porta, una finestra, o simile. *Murer, condamner une porte, une fenêtre, &c.* §. Per circondar di mura, rinchiudere. *Clorre, environner, entourer, fermer de murs, ou de murailles.* §. Murare, per similit. costruire. *Bâtir; construire.* Questo nido murano, e fasciano d' una erba, che ha nome sacchiel. §. Murarsi, n. p. fig. per attaccarsi, e unirsi fortemente insieme. *Se coller, s' attacher fort; se joindre ensemble.* §. Murare a secco, vale murare senza calcina. *Faire une muraille sèche, ou à pierre sèche.* §. Fig. vale far cosa poco durevole. *Faire une chose de peu de durée.* §. Murare a secco, si dice anche in ischerzo, il mangiare senza bere. *Manger sans boire.* §. Murare, e piatire è dolce impoverire. *Bâtir & plaider, sont très-propres à nous ruiner.*

MURÀTA, s. f. Cittadella, o parte più forte di essa. *Donjon.*

MURÀTO, TA, add. da murare. *Bâti; maçonné.* §. Per circondato di mura. *Environné de murailles.* §. Per attaccato fortemente, difficile a smuoversi. *Collé; fortement attaché.*

MURATÒRE, v. m. Colui che esercita l' arte del murare. *Maçon.*

MURATÒRIO, IA, add. *Segn. Gov.* Appartenente al murare, o al muratore. *De maçon, ou de la maçonnerie.*

MURELLO, s. m. Piccolo muro, e forse quello che dicesi muricciuolo, che è quel muro, che sporta in fuori appiè della facciata della casa fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete. *Siège de maçonnerie au pied d' un mur.*

MURÈNA, s. f. Sorta di pesce di mare, che anche si dice Morena. *Murène.*

MURETTO, sust. m. Piccol muro. *Petite muraille.*

MURIÀTICO, ICA, *T. Chim.* Che ha per base l' acido del sal marino; che è salso e come acconcio in salamoja. *Muriatique.*

MURIÀTO, TA, add. *T. Chim.* Aggiunto de' sali che risultano dall' unione dell' acido muriatico, ossia del sal marino. *Muriate.*

MURÌCCIA, s. f. Mora, monte di sassi. *Tas de pierres.*

MURICCIOLÒNE, s. m. *Targ. Viagg.* Accres. di Muricciuolo. V.

MURICCIUÒLO, s. m. Murello. V.

MÙRICE, s. m. *T. della Conchigliologia.* Sorta di pesce marino del genere delle conchiglie. *Murex.*

MURICÌNO, s. m. *Voc. Dis. in Ventiera.* Dim. di muro, muretto, muricciuolo. *Mur à la hauteur d' appui; petite muraille.*

MÙRMURE, s. m. *Marchett. Lucr.* V. Mormorìo.

MURO, s. m. Sassi, e mattoni commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente. Nel numero del più si dice i muri, ma per lo più le mura al femm. *Mur; muraille.* Le mura d' una città. *Remparts; boulevards; bastions.* §. Muro di spartimento. *Mur de refend.* Muro d' un recinto. *Clôture.* Muro di rinforzo. *Contre-mur.* §. Muro fig. si prende per difesa, riparo. *Rempart; bastion.* E così sarai tu loro continuo muro all' incontra mortalmente offendendoli. §. Per abituro, stanza. *Habitation; logis; demeure.* §. Le sagre mura, vale monastero, convento, chiostro. V. §. Muro a secco, vale muro fabbricato senza calcina. *Muraille sèche, ou à pierre sèche.* §. Muro soprammattone, vale muro di mattoni, o grosso quanto un mattone. *Muraille de briques.* §. Dire al muro, fig. vale parlare a chi non attende. *Parler à une muraille.* §. Essere, o stare a muro a muro, vale esser contiguo d' abitazione, stare allato, accanto d' abitazione divisa da un' altra con muraglia comune. *Être voisin; demeurer dans une maison contiguë.*

MURRA, s. f. Nome, che alcuni autori danno ad una sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze, e bicchieri. *Cassidoine.*

MUSA, s. f. Nome di deità preposta alla poe-

sia, e alla musica. *Muse*. §. Per sorta di strumento musicale da fiato. *Flûte*. §. Spezie di mela. *Espèce de pomme*. §. Stare alla musa, vale Musare. V.

MUSACCHÌNO, s. m. Sorta d' armatura di dosso, della quale s' è perduto l' uso. *Sorte de cuirasse*.

MUSÀICO, s. m. Pittura fatta di pietruzze, e di pezzuoli di smalto, colorati, commessi. *Mosaïque*. §. A maniera d' add. Opera musaica. *Ouvrage de mosaïque*. §. Musaico di legname. V. Tarsìa.

MUSARDO, DA, add. Che musa; che sta musando. *Musard; badaud; lanternier*.

MUSÀRE, v. n. Stare oziosamente a guisa di stupido; tratta forse la metaf. dall' atto, che fanno le bestie, quando per difetto di pasciona, o per istanchezza, o per malsanìa, o altra cagione si stanno stupidamente col muso levato. *Badauder; lanterner; muser; être oisif; se tenir les bras croisés*.

MUSÀTA, s. f. Atto fatto col muso per mostrare dispiacere. *Moue; grimace; mine*.

MUSCÀTO, } TA, add. Che ha mescolato
MUSCHIÀTO, } del muschio, che ha odore di muschio. *Musqué*.

MUSCHIETTO, s. m. Lo stesso che Ambretta. V.

MÙSCHIO, } s. m. Erba nota, che nasce nel-
MUSCO, } le fonti, e su per li pedali degli alberi, e altrove. *Mousse*. §. Muschio arboreo. *Lichen, ou pulmonaire de chêne*. §. Per materia odorifera, che è l' escremento d' uno animale detto Gazzella, che lo produce in certo tempo dell' anno intorno al bellico come in una apostema. *Musc*.

MUSCHIÒSO, SA, add. da muschio. *Couvert de mousse*.

MÙSCIA. V. Mucia.
MUSCÌNO. V. Mucino.
MUSCO. V. Muschio.

MUSCOLÀRE, add. d' ogni g. Di muscolo. *Musculaire*.

MUSCOLEGGIAMENTO, s. m. *Magal.* Fornimento de' muscoli, uso de' muscoli. *Articulation*.

MUSCOLEGGIÀRE, v. a. *Voc. dis.* Formar muscoli, fornir di muscoli. *Articuler; marquer les muscles*.

MUSCOLETTO, s. m. Dim. di muscolo. *Petit muscle*.

MUSCOLÌNO, s. m. *Varch.* Dim. di muscolo, muscoletto. *Petit muscle*.

MÙSCOLO, s. m. Parte carnosa del corpo dell' animale, composta di nervi, carne, e fibre, che serve principalmente al moto. *Muscle*. §. Muscolo, *Voc. dis.* Per aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente, e del discendente. *Muscule*.

MUSCOLÒSO, SA, add. Pieno di muscoli. *Musculeux*.

MUSCÒSO. V. Muschioso.
MUSCULÀRE. V. Muscolare.
MÙSCULO. V. Muscolo.
MUSCULÒSO. V. Muscoloso.

MUSEANTE, add. d' ogni gen. *Magal.* Che si diletta di musei, che sta sul far musei. *Curieux, ou amateur de pièces d' histoire naturelle, qui se plaît à en faire des collections, des cabinets*.

MUSÈO, s. m. Gallerìa, raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità. *Cabinet; collection de choses rares*. §. Per simil. Titolo d' Opera, ove si trattin cose diverse e rare. *Musæum; muséon*.

MUSERUÒLA, s. f. Frenello, e dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuojo, che passa sopra i portamorsi per la testiera, e la guancia per istrigner la bocca al cavallo. *Muserolle*.

MUSETTA, s. f. *Magal. lett.* Dim. di Musa. *Petite Muse*.

MUSETTO, s. m. *Salv. Fier. Buon.* Dim. di muso. *Petit museau*.

MÙSICA, s. f. Scienza della proporzion della voce, e de' suoni. *Musique*. §. Musica da gatti, musica arrabbiata. *Charivari*. §. Musica, dicesi in modo basso, per contrasto, contesa, come: Che musica è questa? Finiamo questa musica, e simili. *Querelle; dispute; debat*. §. Mettere in musica, mandare in lungo. *Traîner en longueur*. §. Musica, *Salvin.* verbal. fem. di musico, cantatrice. *Musicienne; chanteuse*.

MUSICALE, add. d' ogni g. Attenente a musica. *Musical; de musique*.

MUSICALMENTE, avv. *Salvin. ec.* In modo musicale. *Musicalement; harmonieusement; d' un son musical*.

MUSICARE, v. n. Cantar di musica. *Faire de la musique; chanter en musique*.

MUSICHETTO, s. m. *Fag. rim.* V. Musichino.

MUSICHEVOLE, add. d' ogni g. *Ner. Samm.* V. Musicale.

MUSICHINO, s. m. *Salvin.* Dim. di musico, [illegible] castratello, dim. di castrato. *Petit musicien*.

MÙSICO, s. m. Che sa la scienza della musica. *Musicien*.

MÙSICO, CA, add. Musicale. *Musical; de musique*.

MUSICÒNE, s. m. *Allegr.* Accrescit. di musico. *Grand, fameux musicien*.

MUSÌNO, s. m. Dim. di muso. *Petit museau*. §. Per una razza di anguille minori, che son divorate dalle grosse. *Sorte de petite anguille*.

MUSO, s. m. Propriamente la testa del cane, dagli occhi all' estremità delle labbra, e si dice anche d' altri animali. *Museau; bajouë*. §. Muso, per similit. dicesi al viso dell' uomo, ma per ischerno, o per ischerzo. *Museau; visage*. §. Muso, per broncio, segno di cruccio, musata. *Moue; grimace; mine; bouderie*. §. Torcere il muso, si dice di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, e del ritroso. *Faire la moue*.

MUSO, SA, add. Musardo, che musa, Musone. V.

MUSOLIÈRA, s. f. Strumento, che si mette al muso a' cani, ed altri animali mordaci, acciocchè non possano aprir la bocca, e mordere. *Muselière*.

MUSÒNA, *Buon. F.* Verbal. fem. Che fa il muso. *Boudeuse*.

MUSÒNE, NA, add. e s. Chi musa, o fa muso. Ritroso. *Dédaigneux; qui fait la moue*. §. Musone, talora vale colpo dato nel muso, mostaccione. *Fourmade; soufflet*. §. Musone, o fare il musone, si dice di chi fa i fatti suoi, e sta cheto; il che dicesi anche fare a chetichelli. *Faire ses affaires sans dire mot; travailler à la sourdine*.

MUSORNO, s. m. Che musa, stupido, insensato. *Musard; badaud; lanternier; hébété; stupide*.

MUSSOLÌNA, s. f. *Magal.* Tela sottilissima di cotone. V. Mussolo.

MÙSSOLO, e MUSSOLÌNO, *Red.* Sorta di tela bambagina, così detta dal nome del paese dove per lo più si fabbrica. *Mousseline*.

MUSTACCHI, s. m. pl. Basette. *Moustaches*.

MUSTÀCCHIO, s. Sorta di scimmia così detta. *Blanc-nez*.

MUSTELLA, s. f. *Voce latina*. Donnola. *Belette*.

MUSTELLÌNO, NA, add. di donnola. *De belette*.

MÙSTIO, s. m. *Vettor.* Muschio degli alberi. *Mousse*.

MUSULMÀNO, *Voce dell' uso*. Maomettano. V.

MUTA, s. f. Il mutare, scambio, vicenda. *Change; échange*. §. A muta, e a muta a muta, posti avverbialm. vagliono vicendevolmente. *Alternativement*. §. Muta a quattro, e muta a sei, si dice la carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli; ed anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. *Attelage à quatre, ou à six chevaux*.

MUTÀBILE, add. d' ogni g. Atto a esser mutato, che si muta. *Muable; variable; inconstant; changeant; variant; versatile*.

MUTABILISSIMAMENTE, avv. Superl. di mutabilmente. *Très-inconstamment*.

MUTABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di mutabile. *Très-changeant; très-inconstant*.

MUTABILITÀ, } s. f. Astratto di muta-
MUTABILITÀDE, } bile, mutamento. *Mu-*
MUTABILITÀTE, } *tabilité; changement; variation*. §. Per leggerezza, incostanza. *Inconstance; légereté*.

MUTABILMENTE, avv. Con mutabilità. *Inconstamment; avec variation*.

MUTAMENTO, s. m. Il mutare. *Mutation; révolution; changement; convertissement*.

MUTANDE, s. f. pl. Certo addobbamento misero e stretto, fatto di tela per coprire le vergogne agl' ignudi. *Caleçons*.

MUTANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che muta, che si muta. *Qui change, ou changeant*.

* MUTANZA, s. f. Mutamento. V.

MUTÀRE, v. a. Variare, cangiare, e si usa anche nel signif. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese. *Changer; varier; commuer; altérer*. §. Per tramutarsi di luogo in luogo. *Changer de place, ou de demeure*. §. Mutarsi, posto assolutam. vale cambiarsi di panni. *Changer de linge, ou d' habits*.

MUTATAMENTE, avv. Con mutazione, in mutata guisa. *Avec changement*.

MUTÀTO, TA, add. da mutare. *Changé, &c.*

MUTATÒRE, v. m. Che muta. *Qui change*.

MUTAZIÒNE, s. f. Variazione. *Mutation; muance; changement; variation; transformation; altération*.

MUTÈVOLE, add. d' ogni g. Mutabile. V.

MUTEVOLMENTE, avv. Con mutabilità. *Avec mutabilité*.

MUTEZZA, s. f. Mutolezza. V.

MUTILAMENTO, s. m. *Segner.* Mutilazione, troncamento. *Mutilation; retranchement*.

MUTILÀRE, v. a. *Segner.* Render mutilo, mozzare, troncare. *Mutiler; tronquer*.

MUTILÀTO, TA, *Segner. Guarin. ec.* add. da mutilare, mozzato, troncato. *Mutilé; tronqué, &c.*

MUTILATÒRE, verbal. m. *Segner.* Che mutila, troncatore. *Celui qui tronque*.

MUTILAZIÒNE, s. f. *Segner.* Mutilamento, troncamento, troncatura. *Mutilation; retranchement*.

MÙTILO, LA, add. *Sannazz. ec.* Mozzo, mozzato, troncato. *Mutilé; tronqué*.

MUTO, s. m. Mutolo. *Muet*.

MUTO, TA, add. Cheto. *Muet; qui ne parle point; qui se tait*.

MUTOLEZZA, s. f. Astratto di mutolo. *Défaut de la parole*.

MUTOLÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di mutolo. *Tout-à-fait muet*.

MÙTOLO, s. m. Che non sente, e non parla per esser sordo dal nascimento. *Muet*.

MÙTOLO, LA, add. Muto. *Muet; qui se tait*.

MUTUAMENTE, avv. Scambievolmente. *Mutuellement; reciproquement*.

MUTUAZIÒNE, s. f. Contraccambio, scambievolezza. *Réciprocité; contr' échange*.

MÙTULO, s. m. Lo stesso che Modiglione. V.

MÙTUO, TUA, add. Scambievole. *Mutuel; respectif; réciproque*.

MÙTUO, s. m. *T. Legale*. Imprestito di denaro con obbligo d' interesse. Da questa voce i Legali hanno formato quelle di Mutuare, Mutuatario, e Mutuazione. *Prêt d' argent avec intérêt*.

MUZZO, UZZA, add. di mezzo sapore, che è tra 'l dolce e l' acetoso. *Aigredoux*.

N

N, s. f. Lettera consonante, di suono simile alla m, la duodecima dell' alfabeto italiano.

NABISSÀRE, v. n. Infuriare, imperversare. *Tempêter, faire le diable à quatre; mener beau bruit*. §. Per rovinare, fracassare, mandar sottosopra, sprofondare, quasi innabissarsi; e si usa nel significato att. e n. pass. *Abymer; affaisser; ruiner; renverser*. E neutr. pass. *S' abymer, &c.*

NABISSÀTO, TA, add. da nabissare. *Abymé, &c.*

NABISSO, s. m. Lo stesso che abisso, come Ninferno per Inferno. *L' abyme; les enfers*. §. Nabisso, dicono anche le donne a fanciullo, che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male, che anche gli dicon fistolo, e facimale. *Lutin; diablotin; enfant méchant, semillant, remuant*.

* NÀCCARO, s. m. Nacchera. V.

NÀCCHERA, s. f. Strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi per lo più a cavallo. *Timbale*. §. Dicesi anche Nacchere uno strumento fanciullesco di legno, che si suona per baja, fatto di legni, o d' assi, o di gusci di noce, e di nicchi, che posto fra le dita della mano sinistra si batte colla destra. *Cliquette*. §. Sonar le nacchere, per metaf. Dar delle busse, Percuotere. V. §. Nacchera, *Red.* Madreperla. *Nacre*. §. Nacchera è anche spezie di conchiglia marina, la quale produce una certa lana, o seta, chiamata volgarmente da' Medici, Pelo di nacchera. *Pinne marine*.

NACHERETTA, s. f. *Fortig. Ricc.* Dim. di nacchera. *Petit timbale*.

NACCHERÌNO, s. m. Sonator di nacchera. *Timbalier*. §. Naccherino è anche dim. di nacchera. *Petite timbale*. §. Naccherino, per vezzo, si dice anche a un fanciullino vezzoso, o ad alcun piccolo animale. *Poupon; petit enfant agréable, ou jolie petite bête*.

NACCHERÒNE, s. m. Accresc. di nacchera. *Grosse timbale*.

NADÌR, s. m. *Voce Araba*, usata dagli Astronomi per denotare quel punto del cielo, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle nostre piante. *Nadir*.

NAFFE, Lo stesso che Gnaffe.

NAFTA, s. f. *Voc. dis.* Spezie di bitume liquido, detto anche Olio di sasso. *Naphte pétrole*.

NAJADE, s. f. Nel numero del più si dice egualmente le Najade, e le Najadi, e vale Ninfa de' fonti. *Naïade*.

NAÌBI, s. m. pl. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d' enfans*.

NANERELLO, } Dim. di nano. *Petit nain;*
NANERÒTTOLO, } *courte-botte*.

NANETTO, s. m. *Car. Apol.* V. Nanerello.

NANINO, s. m. *Magal. lett.* Dim di nano. *Très-petit nain*.

NANFA, add. fem. Aggiunto d' acqua odorifera.

fera. *Eau de naffe*. §. Dicesi oggi nanfa a quella di fior d' aranci. *Eau de fleur d' orange*.

NANNA, Voce usata dalle Balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini vogliono farsgli addormentare, dicendo ninna nanna. *Dodo*. §. Far la nanna, e andare a nanna, vagliono dormire, e andare a dormire. *Faire dodo*.

NANO, s. m. Uomo mostruoso per piccolezza. *Nain; bambouche*. §. Nano, s' usa pure come add. Onde gallina nana, melo nano, fico nano, e simili, si dicono per simil. quando non arrivano alla loro naturale e ordinaria grandezza. *Poule naine; pommier nain; figuier nain, &c.*

* NANTI, e NANZI. V. Innanzi.

NAPÈA, s. f. *Chiabr. serm.* Spezie di Ninfa, o Dea favolosa delle valli, e de' campi. *Napée*.

NAPO, Lo stesso che Navone. V.

NAPPA, s. f. Fiocco. *Houpe; cocarde; bouffette*.

NAPPELLO, s. m. Pianta mortifera, che nasce in luoghi alpestri, ed ha qualche somiglianza col fior cappuccio. *Napel*.

NAPPETTA, s. f. *Red.* Dim. di nappa. Fiocchetto. *Petite houpe*.

NAPPINA, s. f. *Salvin.* Nappetta, fiocchetto, e per lo più si dice di quelle, che si mettono agli abiti per ornamento, e a foggia di bottoni. *Glands*.

NAPPO, s. m. Coppa, vaso da bere. *Hanap; coupe; verre*. §. Oggi usasi nappo, per bacino. *Bassin*.

NAPPÒNE, s. m. Accresc. di nappa. Nappa grande. *Grosse houpe*.

NARCÌSO, } s. m. Fiore noto di varie sorte, che anche si dice Tazzetta.
NARCISSO, } *Narcisse*. Narciso campestre. *Campanette*.

NARCÒTICO, CA, add. *Voce greca*. Sonnifero, che induce sonno. *Narcotique; soporifique; assoupissant; somnifère; soporifère*.

NARDÌNO, NA, add. di nardo. *De nard*.

NARDO, s. m. Pianta odorifera, che è di due spezie, una delle quali si dice Nardo Indiano, e l' altra Celtico, e questa nasce per l' alpi d' Italia. *Nard*. §. Nardo, si dice pure a quel profumo, che gli antichi estraevano dalla pianta del nardo. *Nard*.

NARE, } s. f. pl. I meati, o buchi del naso. *Les narines*. §. Narice, si dice pure nel numero del meno. *Narine*.
NARI,
NARÌCE,
NARÌCI,

NARRAGIÒNE, s. f. Narrazione. V.

NARRAMENTO, s. m. Il narrare. *Narration; relation; narré; récit; conte*.

NARRANTE, add. d' ogni g. Che narra. *Qui raconte*.

NARRÀRE, v. a. Raccontare, riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui. *Narrer; conter; raconter; retracer; faire un récit*.

NARRATÌVA, s. f. Narrazione. *Narration; récit*.

NARRATIVAMENTE, avv. In modo narrativo. *Par narration*.

NARRATÌVO, IVA, add. Che narra, acconcio a narrare. *Narratif; qui appartient à la narration*.

NARRÀTO, TA, add. da narrare. *Narré, &c.*

NARRATÒRE, v. m. Che narra. *Narrateur; conteur*.

NARRATÒRIO, RIA, add. Narrativo. *Narratif*.

NARRATRÌCE, *Salvin.* Verbal. fem. di narratore. *Conteuse; celle qui fait un récit, une narration*.

NARRAZIONCELLA, s. f. Dim. di narrazione; breve narrazione. *Petit conte; petit récit*.

NARRAZIÒNE, s. f. Ordinato favellamento di cosa, a fine di darne notizia altrui. Il narrare, racconto. *Narration; relation; récit; narré; conte*.

NASÀCCIO, s. m. Pegg. di naso. *Gros nez*.

NASÀGGINE, s. f. Astratto di naso. Voce detta per ischerzo, a maniera di titolo dato a persona, che ha un gran naso. *Terme de raillerie dont on se sert pour railler quelqu' un qui a un gros nez*.

NASÀLE, s. m. Parte dell' elmo, che cuopre il naso. *Partie du héaume qui couvre le nez*. §. Per sorta di medicamento, che si tira su nel naso, o per fare starnutire, o per far cadere dal cervello la pituita, che da' Fisici è anche detto errino. *Errine*.

NASÀLE, add. d' ogni g. Appartenente a naso. *Nasal*.

NASARE. V. Annasare.

NASARÌA, s. f. *Car. lett. Voce scherzev.* Discorso appartenente al naso. *Discours sur le nez*.

NASÀTA, s. f. Ripulsa, o negativa data a chicchessia, con riprensione, o con maniera sgarbata. *Camouflet; rebuffade*. §. Nasata, per frequente mentovare di naso. *Raillerie au sujet d' un nez*.

NASCENTE, add. d' ogni g. Che nasce. *Naissant*. Nascente luna. *Croissant*.

NASCENZA, s. f. Nascimento, natività, natale, nascita. *Naissance*. §. Per enfiato, come fignolo, ciccione, e simili. *Enflure; tumeur*. Si dice anche d'altre escrescenze. *Excroissance; tumeur*. §. Per simil. Per lo troppo umido e grosso letame la sustanza della pianta diventa infetta di putredine, e di nascenze.

NÀSCERE, v. n. Venire al mondo, uscire alla luce. *Naître; venir au monde*. §. Per surgere, apparire. *Naître; paroître; sortir; pousser*. Onde nascere, si dice dell' apparir del Sole, e degli altri Pianeti. *On dit du soleil & des autres Astres, qui se levent*. §. Il giorno nasce, vale il dì schiarisce, spunta. *Le jour naît; le jour commence à paroître*. §. Nascere, parlandosi di fiumi, fontane, ec. vale scaturire. *Naître; sourdre*. §. Nascer vestito, o esser nato vestito, si dice in modo proverb. di chi è fortunato. *Être né coiffé*. §. Nascere, per avvenire, esser cagionato, pigliare origine. *Naître; dériver; résulter; s' ensuivre; venir; être issu; procéder; émaner*.

NASCIMENTO, s. m. Il nascere. *Naissance; nativité*. §. Per ischiatta, stirpe, condizione, origine. *Naissance; extraction; condition*.

NÀSCITA, s. f. Nascimento, natività. *Naissance; nativité*. §. Esser di buona nascita. *Venir de bon lieu; être de bonne maison*. Di bassa nascita. *De la crasse; de basse extraction*. §. Per la figura, che fan gli astrologi sul punto della nascita. *Naissance; horoscope*.

* NÀSCITO, s. m. Natività, ed è quella figura, o quel calculo, che fanno gli astrologi del punto della nascita altrui, per vedere sotto che costellazione, o pianeta l' uomo ci nasce. *Naissance; horoscope*.

NASCITÙRO, URA, add. *Voce lat. Bald. Dec.* Che nascerà, che sarà per nascere. *Qui naîtra*.

* NASCIÙTO, TA, add. Nato. *Né*.

NASCONDELLO, s. m. *Bell. Bucch.* V. Nascondiglio.

NASCONDENTE, add. d' ogni g. Che nasconde. *Qui cache; qui couvre*. §. In forza di n. pass. vale che si nasconde. *Qui se cache; qui se dérobe à la vue*.

NASCÒNDERE, v. a. Sottrarre checchessia dalla vista altrui, acciocchè non si possa trovar così alla prima, ed oltre agli altri significati, si usa anche nel n. pass. *Cacher; tirer le rideau*. §. Per coprire. *Cacher; couvrir; céler*. §. Far a capo nascondere. V. Capo. §. Nasconder la marcia al nimico. *Couvrir sa marche*. §. Per metaf. occultare, non iscoprire, tener celato checchessia. *Cacher; occulter*. Qualunque persona, tacendo, i benefici ricevuti nasconde.

NASCONDÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a nascondere. *Propre à cacher*.

NASCONDÌGLIO, s. m. Ripostiglio, luogo segreto, ove si nasconde, atto a nascondervi checchessia. *Cache; cachette*. Nascondiglio delle fiere. *Tanière; repaire*.

NASCONDIGLIUÒLO, s. m. Dim. di nascondiglio. *Petite cache*.

NASCONDIMENTO, s. m. Il nascondere. *L' action de cacher*. §. Per nascondiglio. *Cache*.

NASCONDITÒRE, v. m. Che nasconde. *Qui cache*.

NASCONDITRÌCE, fem. di nasconditore. *Celle qui cache*.

NASCOSAMENTE, avv. Celatamente, occultamente, copertamente. *En cachette; à la dérobée; en catimini; furtivement; couvertement; en secret*. §. In forza di preposizione, nascosamente da lui fecero portar via questo testo. *En cachette; sans qu' il s' en apperçut*.

NASCÒSO, SA, add. da nascondere. *Caché*.

NASCOSTAMENTE, avv. V. Nascosamente.

NASCOSTO, TA, add. V. Nascoso. §. Di nascosto, posto avverb. vale Nascosamente. *En cachette; en catimini; sourdement; à la dérobée; en secret*.

NASÈA, s. f. *Car.* Certo libro capriccioso, ma di scorretto costume, e di cui si dice esserne autore Annib. Caro. *Titre d' un livre, où il est beaucoup parlé du nez, & qu' on l' attribue à Annibal Caro*.

NASÈCA, s. f. *Car. Voce scherzevol.* Nasetto, Nasino, Nasello. V.

NASÈIDE, s. f. *Car.* Poema ridicolo, sul soggetto del naso. *Poëme burlesque sur le nez*.

NASELLO, s. m. Nasetto. *Petit nez*.

NASELLO, s. m. Dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura. *Mantonnet d' un loquet*. Quello della serratura, che anche dicesi boncinello. *Aubéron; aubron*. §. Per sorta di pesce di mare, la cui carne è molto bianca, e leggieri allo stomaco. *Merlan*. §. Per uomo di piccol naso. *Qui a un petit nez*.

NASETTO, s. m. Dim. di naso. *Petit nez*. §. Per uomo di piccol naso. *Homme qui a un petit nez*.

NASÈVOLE, add. d' ogni g. *Car. Voce scherzevole*. Appartenente al naso, nasale. *Nasal; du nez*.

NASEVOLÌSSIMO, MA, add. *Car.* Sup. di nasevole. *T. de plaisanterie, au sujet d' un gros nez*.

NASÌNO, s. m. Nasetto. V.

NASO, s. m. Membro, col quale gli animali apprendono l' odore, ove risiede l' organo dell' odorato. *Nez*. §. Per simil. I nasi de' viticci, vale l' estremità. *Les pointes; les extrémités*. §. Menar pel naso, vale aggirare alcuno, dargli ad intendere quel che non è. *Mener par le nez*. §. Pigliar per il naso, vale lo stesso che menar per il naso. *Mener par le nez*. §. Rimanere, o restare con un palmo di naso, o con tanto di naso, maniera particolare, che è rimanere con danno, o colle beffe di cosa sperata, e non conseguita. *Demeurer avec un pied de nez*. §. Dar nel naso, si dice del sentirsi da chicchessia cosa, che gli dispiaccia, o che sia da dispiacere, metaf. tolta da' malvagi odori, che offendono l' odorato. *Déplaire*. §. E' non gli si può toccare il naso, si dice d' alcun bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirisi. *Il est bien chatouilleux*. §. E' gli vien la muffa al naso, vale egli si stizzisce. *La moutarde lui monte au nez*. §. Fummicare altrui il naso, modo basso, vale vivere, campare. *Vivre*. §. Fare il naso rosso, modo basso, vale mangiare, e bere abbondantemente. *Remplir son pourpoint*. §. In proverb. Se t' è detto: tu hai meno il naso, ponviti la mano; e vale, che non è da farsi beffe degli avvertimenti, anco nelle cose piccole, o inverisimili. *Il ne faut point mépriser les avis qu' on nous donne, quoiqu' ils soient peu importans*. §. *T. Mar.* La prima parte del bastimento che termina in punta. *Nez*.

NASÒNE, s. m. Accresc. di naso. *Gros nez*.

NASORRE, s. m. *Car. let.* Accresc. di naso, ma detto solo per ischerzo. *Gros nez*.

NASPÀRE, *Franc. Sacch.* Annaspare. V.

NASPO, s. m. Aspo. *Dévidoir*.

NASSA, s. f. Cestella, o rete da pescare, ch' abbia il ritroso. *Nasse à pêcher*. §. Nassa, dicono anche gli Speziali a certe ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè in un beccuccio sottile ch' elle hanno, nelle quali tengono i liquori atti a svaporare, siccome Elisir, e simili. *Phiole d' Apothicaire*.

NASSO, s. m. Lo stesso che tasso, albero, che fa nell' alpi, e produce le foglie simili a quelle dell' abeto. *If*. §. Nasso è pur nome d' un' isola in cui Teseo lasciò Arianna: onde *Rimanere in Nasso; lasciar in Nasso*, che altri corrottamente dicono *in Asso*, vale abbandonare affatto, restare abbandonato. *Laisser à l' abandon*.

NASTRAJO, s. m. *Volg. It.* Colui che fa nastri, fettucciajo. *Rubanier; tissurier*.

NASTRIERA, s. f. Ornamento, o intrecciatura di nastri. *Nœud de rubans*. §. Luogo dove si serbano i nastri. *Boite à rubans*.

NASTRÌNO, s. m. Dim. di nastro. *Petit ruban*.

NASTRO, s. m. Tela tessuta a guisa che non passi la larghezza d' una spanna, fettuccia. *Ruban; galon; tissu*. §. Per simil. si dice di cosa poco larga e sottile. *Petite lame*. Comincian l' acque di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre la circonferenza del vaso, comincia a mandare ec. *Une espèce de cordon, ou de petite plaque, ou lame, ou bord de glace*.

NASTÙRCIO, } s. m. Erba di sapore acre, calda e secca nel quarto grado, il cui seme è quasi simile alla lente, si confà ad uso di medicina. *Cresson*. Nasturzio d' India. *Capucine*.
NASTURZIO, }

NASUTÌSSIMO, MA, add. *Car. let.* Superl. di nasuto. *Qui a un très-gros nez*.

NASÙTO, TA, add. Che ha gran naso. *Qui a un grand nez*.

NATÀLE, s. m. Natività, nascimento. *Nativité; naissance*. §. Natale, o Pasqua di Natale, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa del nascimento di Cristo. *La Noël; la Nativité de Jesus-Christ*.

NATÀLE, add. d' ogni g. Natìo. *Natal; natif*.

NATALÌZIO, ZIA, add. *Segner.* Appartenente al natale, natale. *Natal*.

NATANTE, add. d' ogni g. *Buon. F.* Che nata. *Qui nage*.

NATÀRE, *Voce lat.* V. Notare.

NATATÒRIA, s. f. *Voce Lat.* V. Bagno, Piscina; e dicesi spezialmente di quella di Siloe. *Piscine; vivier; réservoir d' eau*.

NATATRÌCE, verb. f. *Fortig. Ricc.* V. Galleggiante, Notatrice.

NÀTICA, s. f. Chiappa. *Fesse*.

NATICÙTO, TA, add. Che ha grosse natiche. *Fessu; qui a de grosses fesses*.

NATÌO, ÌA, add. Nativo, del luogo, del paese dove altri è nato. *Natif; natal*. Parlandosi di persone, si dice solamente. *Natif*. §. Per Naturale. V.

NATIVAMENTE, avv. *Salvin.* In maniera natia. *Naturellement*.

NATIVITÀ, } s. f. Natale, nascimento. *Nativité; naissance*. §. Natività, oggi usasi anche per Nascito. V.
NATIVITADE, }
NATIVITÀTE, }

NA-

NATÌVO, VA, add. Che si ha dalla nascita, e talora vale anche naturale. *Natif; naturel; né avec*. Il calor nativo. *La chaleur naturelle*.

NATO, s. m. Figliuolo. V.

NATO, TA, add. da nascere. *Né*.

NATRICE, s. f. Spezie di serpente acquatico poco grosso, ma assai lungo. *Serpent à collier*. V' è chi il chiama, *Charbonnier; serpent d' eau; anguille de haie; couleuvre serpentine*. §. Natrice, *T. de' Botanici*, sorta d' erba, la cui radice svelta rende odore di becco. *Arrête-bœuf jaune*.

NATRO, s. m. *T. Chim.* È un alcali mescolato col sal comune, o con altri. *Natron*.

NATTA, s. f. Giarda, beffa, burla. *Niche; pièce; tour qu' on joue à quelqu' un*. §. Far la natta a' vermini, in proverb. si dice di quelli, che sono abbruciati per via di giustizia, perchè non possono esser pasto de' vermini. *Jouer le tour aux vers*. §. Natta è anche un malore, che viene altrui in bocca, ed impedisce il masticare. *Natta*. §. *T. Mar.* Piccola copertura, e spezie di copertojo fatto di canne spaccate e intrecciate le une all' altre, ovvero di scorze d' alberi, di cui servonsi nei vascelli per guarnire, o foderare la sede del biscotto, delle vele, e la sentina, allorchè è piena di grani per difendergli dall' umido. *Natte*.

NATÙRA, s. f. Voce comunissima, che abbraccia tutte le forme delle cose, l' essenza, e le cagioni; onde si dice natura, principio del moto, e della quiete, e anche ordine divino, per lo quale tutte le cose si muovono. *Nature*. §. Per proprietà, quiddità, ed essenza particolare d' alcuna cosa. *Nature; essence; le naturel, le principe intrinsèque ou propriété naturelle de chaque être*. §. Per genio, e costume. *Nature; le naturel; l' inclination*. §. Per onestà, si dice natura a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce, siccome dicevano i Latini e i Greci; e talora anche al membro virile. *Nature; le parties naturelles*. §. Natura grave e acuta, termini di Musica. *Grave & aigu*.

NATURÀCCIA, s. f. *Fortig. Ricc. Arct. rag.* Peggior. di natura in signif. di genio, temperamento, costume, inclinazione. *Mauvaise nature*.

NATURÀLE, s. m. Natura, proprietà, ed essenza particolare d' alcuna cosa. *Le naturel; la nature, l' essence, la propriété naturelle d' un être*. §. Naturale, vale anche maestro, o scrittore delle materie naturali. *Naturaliste*. §. Naturale, assolut. si dice la figura, e l' oggetto naturale, dal qual cava il pittore l' opera sua. *Le naturel; modèle d' après nature*. Onde dipignere, e ritrarre al naturale, cavar dal naturale, e simili, si dicono del dipignere, o disegnare, tenendo davanti gli oggetti naturali per ricopiargli. *Tirer sur le naturel, prendre au naturel ou d' après nature*. §. Stare al naturale, si dice dell' oggetto, che sta dinanzi al pittore, o disegnatore, a fine d' esser ritratto. *Servir de modèle*. §. Naturale, si dice anche per altezza, o statura naturale. *Le naturel; taille, hauteur naturelle*. Ora ha fra mano una Venere di marmo maggiore, che il naturale. §. Naturale, per lo membro virile dell' uomo. *Le membre viril*.

NATURÀLE, add. d' ogni g. Di natura, secondo natura. *Naturel; inné*. §. Naturale, per bastardo, non legittimo. *Naturel; bâtard*. §. Naturale, anche talora si dice in signif. di semplice, e senza arte. *Naturel; simple; natif; aisé; facile*. §. Naturale, si dice anche delle cose da mangiare, in sign. di buone e sincere, non artefatte, nè falsificate. *Naturel, qui n' est point altéré*. Acqua naturale si dice, a distinzione di quella cavata per via d' artifiziale distillazione, o mescolata con qualsisia altra cosa artifiziale. *Eau naturelle*.

NATURALEGGIÀRE, v. a. Fare al naturale, rappresentare al naturale. *Représenter au naturel*.

NATURALEZZA, s. f. Astratto di naturale. *Le naturel, la nature; propriété naturelle*.

NATURALISSIMAMENTE, avverb. *Bemb. Magal.* Superl. di naturalmente. *Très-naturellement*.

NATURALISSIMO, MA, add. Superl. di naturale. *Très-naturel*.

NATURALISTA, s. m. *Salvin. Voc. Dis. in Omero.* [illegible] di cose naturali. *Naturaliste*.

NATURALITÀ, } s. f. Astratto di naturale, naturalezza. *Naturalité, le naturel, la nature, propriété naturelle*.
NATURALITÀDE,
NATURALITÀTE,

NATURALIZZATO, TA, add. *Magal. ec.* Fatto al naturale. *Fait d' après nature, ou au naturel*. §. Per [illegible] di colui, il quale sia stato [illegible] di naturalità. *Naturalisé*.

NATURALMENTE, avverb. Per natura, secondo la natura. *Naturellement, au naturel, d' après nature*.

NATURANTE, add. d' ogni g. Che dà natura, [illegible], ed è per lo più aggiunto di [illegible], e s' intende di Dio, come Creatore della natura. *Cause efficiente*.

NATURÀRE, v. a. Ridurre in natura. *Faire passer en nature*. §. Naturarsi, n. p. prender natura. *S' habituer; se rendre naturelle quelque chose*. Avviene alcuna fiata, che in maniera ci naturiamo nel nostro male, che uscir di lui, ec.

NATURÀTO, TA, add. da naturare, ridotto in natura, che ha preso natura. *Passé en nature*. §. Naturato, per naturale. *Naturel; inné*.

NAVÀLE, s. m. *Rucell.* Luogo dove si fabbricano le navi. *Arsenal*.

NAVÀLE, add. d' ogni g. Di nave, attenente a nave. *Naval; de mer*.

NAVALESTRO, s. m. V. Navichiere.

NAVATA, s. f. Tutto quello, che può portare in una volta la nave. *Navée; charge d' une barque, d' un bateau, d' un navire*. §. Navata, negli Edificj, si dice per lo stesso che nave. *Nef*.

NAVE, s. f. Legno da navigare; e si dice così di quelli da carico, come di quelli da guerra. *Navire; bâtiment; vaisseau*. §. Per simiut. disse il Petrarca: Passa la nave mia, colma d' obblio per aspro mare a mezza notte il verno, cioè il mio corpo. *Ma barque; mon corps*. §. Nave, per similit. pure quella parte di chiesa, o d' altro edifizio, che è tra 'l muro, e i pilastri, o tra pilastro, e pilastro. *Nef d' un bâtiment*. §. Alla nave rotta ogni vento l' è contrario; detto proverbiale; e vale che A chi è in estrema miseria ogni cosa nuoce. *Tout nuit aux malheureux*. §. Prov. dove va la nave, può andare il brigantino. V. Brigantino.

NAVÈRA, s. f. *Voce antica*, usata in signif. di Ferita. V.

NAVERESCO, CA, add. Attenente a navigazione. *Naval; de la navigation*.

NAVETTA, s. f. Dim. di nave. *Petit navire*.

NAUFRAGANTE, add. d' ogni g. Che naufraga. *Qui fait naufrage*.

NAUFRAGÀRE, v. n. Far naufragio. *Faire naufrage; échouer*.

NAUFRÀGIO, s. m. Frangimento, e rompimento di navi. *Naufrage*.

NAÙFRAGO, GA, add. Che ha fatto naufragio. *Naufragé; qui a fait naufrage*.

NAUFRAGÒSO, SA, add. Pericoloso di naufragio. *Dangereux; où l' on risque de faire naufrage*.

NAVICÀBILE, e NAVIGÀBILE, add. d' ogni g. Che si può navicare. *Navigable; où l' on peut naviguer*.

NAVICAMENTO, e NAVIGAMENTO, s. m. Il navicare. *Navigation*.

NAVICANTE, e NAVIGANTE, add. d' ogni g. Che navica. *Qui navigue*. Usasi pure in forza di sust. ed è nome collettivo di chiunque naviga. *Matelot; marinier*.

NAVICÀRE, e NAVIGÀRE, s. m. Navicamento. *Navigation*.

NAVICÀRE, e NAVIGÀRE, v. n. Andar con nave per acqua; e si usa talora anche attiv. *Naviguer; aller par eau*. §. Navigare, in signific. att. Trasportare in nave da luogo a luogo checchessia. *Porter par eau*. §. Navigare a seconda, vale navigare secondando il corso dell' acqua. *Naviguer heureusement*. §. Navigare secondo i venti; detto proverb. e vale ubbidire agli accidenti, e far della necessità virtù. *Selon le vent la voile*. E più propriamente; *Aller selon le vent*. §. Navigare, fig. vale governarsi, regolarsi. *Se régler; se conduire; mener ou conduire bien sa barque*. §. Navigar per perduto, si dice di chi essendo in estremo pericolo, o ridotto alla disperazione, si rimette interamente alla fortuna. *S' abandonner à la merci de la fortune*.

NAVICÀTO, e NAVIGÀTO, TA, add. da navicare, e navigare. *Navigué*.

NAVICATÒRE, e NAVIGATÒRE, v. m. Che navica, che fa l' esercizio del navicare, marinaro. *Navigateur; marinier; qui fait voyage sur mer*. Buon navigatore. *Bon navigateur; bon pilote*.

NAVICAZIÒNE, e NAVIGAZIÒNE, s. f. Il navicare. *Navigation; voyage par eau*. §. Navigazione, si dice anche l' arte del navigare. *La navigation*.

NAVICELLA, s. f. Dim. di nave. *Nacelle; bateau; petit navire; petit bâtiment*. §. Per simil. si dice anche dell' uomo, come: O navicella mia com' mal se' carca. *Ma pauvre barque comme tu es mal chargée*. Chi sì dolce apria mio core a speme nell' età novella, regga ancor questa stanca navicella col governo di sua pietà natia. *Celui qui étoit mon espoir dans ma jeunesse, me conduise encore & me soutienne par sa pitié naturelle*. §. Navicella, si dice a ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, e propriamente si dice a quella, in cui si tiene l' incenso da porre nel turibolo. *Navette*. §. Per piccola navata. *Petite nef*.

NAVICELLAJO, s. m. Quegli che guida il navicello. *Batelier; nautonnier, gabarier*.

NAVICELLATA, s. f. *Red.* Quanto può portare in una volta una navicella. *Batelée, navée*.

NAVICELLÌNO, s. m. Dim. di navicello. Navicello piccolo. *Nacelle; petit bateau*.

NAVICELLO, s. m. Dim. di nave, e navicella. *Nacelle; bateau; gabare*.

NAVICELLÒNE, s. m. *Fag. Com.* Accresc. di navicello. *Grande nacelle*.

NAVICHIÈRE, s. m. Quegli che traghetta con barche, o navi ne' fiumi, che dicesi anche navalestro. *Batelier; nautonnier; gabarier; bachoteur*.

NAVIGÀBILE. V. Navicabile.

NAVIGAMENTO. V. Navicamento.

NAVIGANTE. V. Navicante.

NAVIGARE. V. Navicare.

NAVIGATO. V. Navicato.

NAVIGATÒRE. V. Navicatore.

NAVIGATÒRIO, RIA, add. Atto a navigare, appartenente a navigazione. *De la navigation*. L' arte navigatoria. *La navigation*.

NAVIGAZIÒNE. V. Navicazione.

NAVÌGIO, s. m. Legno da navigare. *Navire; bâtiment; vaisseau*.

NAVÌGLIO, } s. m. Moltitudine di legni da navigare. *Flotte*. §. Per nome universale d' ogni legno con che si navichi. *Navire; bâtiment; vaisseau*.
NAVÌLE,
NAVÌLIO,

NAVÌLE, add. d' ogni g. Di nave, marittimo. *Maritime*.

NÀULO, s. m. Navolo. V.

NAUMACHÌA, s. f. *T. della Stor. Rom.* Pugna navale, e uno degli spettacoli dell' antica Roma. *Naumachie*. §. Naumachia si chiamava anche il luogo, dove si dava lo spettacolo de' combattimenti navali. *Naumachie*.

NÀVOLO, e NÀULO, s. m. *Voc. Lat.* Danaro, che si paga per passare sopra la nave. *Naulage; nolis; fret*.

NAVÒNE, s. m. Spezie di rapa lunga e sottile, e di color giallo. *Navet*. §. Navone marino. *Cresc.* Lo stesso che Nappello. V. §. Navone, talora aggiunto a uomo, vale balordo, minchione, o simili. *Laurdaud; sot; cruche; bête*.

NÀUSA, } s. f. Fastidio, abbominazione. *Nausée; dégoût; bondissement, ou soulevement de cœur; envie de vomir*.
NÀUSEA,

NAUSEABONDO, DA, add. *Esp. Salm.* Pieno di nausea, che prende nausea. *Qui a envie de vomir*.

NAUSEAMENTO, s. m. Il nauseare, nausea. *Nausée; dégoût*.

NAUSEANTE, add. d' ogni g. Che nausea, che induce nausea. *Dégoûtant; qui soulève, qui fait bondir le cœur*.

NAUSEÀRE, v. a. Indur nausea, far nausea, muovere a nausea. *Dégoûter; soulever ou faire bondir le cœur*. Nauseare, v. n. aver nausea. *Avoir des nausées, du dégoût; avoir envie de vomir*.

NAUSEATÌVO, VA, add. Atto a recar nausea. *Dégoûtant*.

NAUSEÀTO, TA, add. da nauseare. *Dégoûté, &c.*

NAUSEÒSO, SA, add. Che fa nausea. *Dégoûtant; qui fait bondir ou qui soulève le cœur; qui fait vomir*.

NÀUTA, s. f. *Voce lat.* Nocchiero, Marinaro. *Nautonnier; marinier; matelot*.

NAÙTICA, s. f. *Voce lat.* Scienza di navigare. *Navigation; l' art de la navigation*.

NAÙTICO, CA, add. *Voce lat.* di nave. *Nautique; qui concerne la navigation*.

NAÙTILE, add. d' ogni g. *Magal.* Navigante. V.

NAUTÌLIO, s. m. *Red. T. della Conchigliologia*. Pesce composto di tante scaglie, e di sì fatte cartilagini, che comparendo esso a fior d' acqua, pomposamente tutte si spiegano, rassomigliando allora il pesce a una navicella. *Nautile*.

NAZARDA, s. f. *Tolom.* Barca di un solo legno scavato, spezie di canoa. *Navette*.

NAZIONÀLE, add. d' ogni g. Di nazione, della stessa nazione, o di tutta una nazione. *National; qui est de la même nation, ou de toute une nation*.

NAZIÒNE, s. f. Generazione d' uomini nati in una medesima provincia, o città. *Nation*. §. Per Nascimento, nascita, origine, stirpe, schiatta. *Naissance; extraction; condition; origine; famille*. Egli era uomo di vile nazione.

NÈ, Particella, che nega, e vale, non, e anche congiunzione negativa, e vale E non. Si pronunzia colla E alquanto aperta; ed in tal significazione si scrive sempre tal particella intera, benchè sia avanti a vocale. Talora si raddoppia come facevano i Latini la *nec*, o la *neque*, così ne' nomi, come ne' verbi. *Ni*. Egli nè mangia, nè bee. *Il ne boit, ni ne mange*. §. Talora anche si replica più fiate. *Ni*. Nè vecchiezza, nè infermità, nè paura di morte dalla sua malvagità l' hanno potuto rimuovere. *Ni vieillesse, ni maladie, ni la crainte de la mort ont pu le retirer de ses iniquités*. §. Talora esprime la significanza della semplice congiunzione, come: colui che ave orgoglio, nè avarizia, nè lussuria, si chiude l' uscio del cuore, ec. *Celui qui est orgueilleux, luxurieux, avare, ferme tellement son cœur, &c.* §. Talora è congiunzione disgiuntiva, e vale, O, o pure, ovvero, o veramente. *Ou; ou bien*. Onde

de quanto di lei parlai, nè scrissi, ec. fu breve stilla d' infiniti abissi. *De sorte que tout ce que j' ai dit d' elle, ou que j' ai écrit, n' est qu' une goutte d' un océan immense*. §. Talora trasporta la forza del negare da un luogo ad un altro, come: Che in Faenza, nè in Forlì gli era rimaso amico. *Qu' il ne lui restoit plus aucun ami ni à Faenza ni à Forlì*. §. Talora innanzi alle particelle ancora, pure, ancora se, o simili, sta in forza di ancorchè, come per esempio: Io non te la mostrerei, nè anche se tu mi pagassi. *Je ne te la ferois pas voir, quand meme tu me payerois*. §. Talora per sostegno della pronunzia, a tal particella, come ad altre simili, si aggiunse la lettera D, dicendosi ned, come: Ned ella a me torrà, ec. *Ni elle m' ôtera, &c.*

NE', avverb. Si usa dinanzi alla parola vero, formandosi una maniera avverbiale ne' vero, che domanda, e quasi ricerca testimonianza del domandato in confermazion del suo detto; e si pratica notarla d' apostrofo, come in cambio dell' E' per egli, che vi manca. In tal caso, tal particella va pronunziata dolcemente, per esempio: Il tale è galantuomo, ne' vero? Io gliele dissi a colui, ne' vero? e vale, Non è e' vero, che 'l tale è un galantuomo? Non è e' vero, che io gliele dissi a colui? *N' est il pas vrai que le tel est un galant homme? N' est-ce pas vrai que je lui ai dit?*

NE, Particella riempitiva per vaghissima proprietà del linguaggio toscano, come: La donna se ne venne, e del buon uomo domandò che ne fosse. I Francesi, in luogo di questa, si servono della particella, *En*, come: *La femme s' en vint, & demanda ce qu' il en étoit du bon homme*. §. Talora ancorchè particella riempitiva, par, che significhi una certa proprietà per colui, che opera, onde sembra, che abbia alcuna fiata forza di pronome, in vece di noi, a noi, o simili. *Nous; à nous*. Il mandarlo fuori così infermo ne sarebbe gran biasimo. Siccome la vita fugge, e la morte n' è sopra le spalle. §. Non del tutto oziosa, par che riferisca alcuna volta materia, o cagione accennata di sopra, e allora i Francesi dicono *En* in vece di questa, come: Le donne mi davan sì poco salario, che io non ne poteva appena pur pagare i calzari. *Les femmes me donnoient des gages si modiques, que j' en avois à peine pour payer mes souliers*. §. Talora rassembra, che dinoti qualità d' avverbio di moto, come: Al bosco corse Diana, ed Elice caccionne. *Diane courut dans le bois & en chassa Elice*. §. Talora si prepone alle particelle Lo, Gli, La, Le, e colle stesse talvolta s' affigge, e spesso affisso s' accorcia, come: Pregò Chichibio che ne le desse una coscia. *Pria Chichibio de lui en donner une cuisse*. §. Talora alle medesime particelle si pospone, e anche alla particella Il. Si pospone alle particelle Me, Te, Se, Ce, Ve, e colle stesse talora si affigge, e spesso affisso s' accorcia. Anche a due insieme delle suddette particelle, l' una dopo l' altra, si trova posposta. Gli antichi per riposo della pronunzia talora aggiunsero la particella Ne a parole terminate in accento, o a monosillabe.

NE, Preposizione, in vece di In, allora che ne segue l' articolo, gli si affigge, e formasi nel, nello, nelli, nella, e nelle, come pure negli, e nei, o pure ne'. *En; à; dans*. §. Nel, si usa nel singolare maschile nelle voci, che principiano da consonante, sol che non sia la S seguita da altra consonante. Nel suo letto la mise. *La mit dans son lit*. §. Nello, si adopera nel singolare maschile nelle voci cominciandi da S, cui altra consonante ne segua. Negli, si pone nel maggior numero del genere maschile, allora che voce ne segua da vocale cominciante, o sì vero da S accompagnata da altra consonante, e davanti all' I comunemente si segna d' apostrofo. Nelli, si usa nel numero del più nel genere maschile, davanti a consonante, purchè non sia S seguita da altra consonante, ma sovente per maggior dolcezza si pronunzia, e si scrive nei, o pure ne'. Nella, si dice nel numero del meno nel genere femminile. Nelle, serve al numero del più nel genere femminile. Nell', segnato d'apostrofo, rappresenta nello, nella, nelli, nelle, quando queste in vocale s' incontrino, benchè alcuna volta intere e si scrivano, e si proferiscano. §. Si usano simili particelle in forza di diverse preposizioni, come: Nel far della sera, cioè: circa il far della sera. *A l' entrée de la nuit; sur le soir*. Messala nel ragionare, ec. cioè: Introdottala a ragionare. *L' ayant amenée à parler de...* Le mi pareva nella gola aver messo un collar d' oro, cioè attorno. *Il me paroissoit que je lui avois mis un collier d' or au cou*. Lodata era già stata la magnificenza del Re Alfonso nel Fiorentin Cavaliere usata, cioè verso. *Tout le monde avoit applaudi à la générosité dont le Roi Alphonse avoit usé à l' égard ou vers le Chevalier Florentin*. La rigidezza delle matrigne ne' figliastri non dico, cioè contro. *Je ne parlerai point de la rigueur des marâtres contre leurs beaufils*. Nell' alba, nell' aurora, vale sull' alba, in sull' aurora. *A la pointe du jour; vers l' aurore*. Altre particolarità si notano delle suddette particelle, le quali vedi appresso i Grammatici.

NEBBIA, s. f. Nebbia è vapor denso, o umido, che esce de' fiumi, stagni e paludi, la quale è a modo d' un fummo. *Brouillard; nuage*. §. Per metaf. Che non si converria l' occhio sorpreso d' alcuna nebbia, andar davanti al primo Ministro, ch' è di quei di Paradiso, cioè: Ignoranza o cecità. *Ignorance*. §. Incantar la nebbia, detto proverbiale, che vale mangiare e bere la mattina a buon' ora. *Manger & boire de grand matin*. §. Imbottar la nebbia, vale gittar via il tempo, mettendosi a far cosa, che non serva a nulla, o non possa mai riuscire, stare senza far nulla. *Badauder; lanterner; perdre son temps*.

NEBBIONACCIO, s. m. Fag. Pegg. di nebbione. *Brouillard fort épais*.

NEBBIONE, s. m. Accresc. di nebbia: ma dicesi propriamente di nebbia alta e sollevata da terra. *Brouillard épais; bruine*.

NEBBIOSO, SA, addiett. di nebbia. *Plein de brouillard; obscur; sombre*. §. Per metaf. Di pochi, e di nebbiosi, ed aggravati bicchieri fornita. *Obscurci*.

NEBRIDE, s. f. *Chiabr. vend.* Pelle di camozza, che vestivano le donne seguaci di Bacco. *Nebride*.

NEBULA, s. f. *Voce lat.* Nebbia. *Brouillard; nuage*. §. Per metaf. Quinci già molti a gran pericolo si sono messi per volerla purgare (la fama) se forse alcuna nebula in quella fosse da invidia, o da falsa opinione stata gittata, cioè macchia o oscurità. *Tache; nuage*.

NEBULETTA, s. f. Dimin. di nebula. *Petit brouillard; petit nuage*.

NEBULOSO, SA, add. Nebbioso. V. §. Stelle nebulose, si dicono dagli Astronomi a distinzione delle lucide. *Étoiles nébuleuses*.

NECE, s. f. *Voce ant. dal Lat.* Vale lo stesso che Morte o un Morto. V.

NECESSARIAMENTE, avv. Di necessità. *Nécessairement*.

NECESSARIO, s. m. Cesso, agiamento. *Privé; latrine*. §. Necessario, per la camerettà, lo stanzino ov' è il necessario. *Garderobe*.

NECESSARIO, RIA, add. Che è di necessità, e senza il quale non si può fare. *Nécessaire*.

* NECESSARIOSO, SA, add. Che ha necessità. *Nécessiteux*.

NECESSARISSIMAMENTE, avv. Sup. di necessariamente. *Très-nécessairement*.

NECESSARISSIMO, MA, add. Sup. di necessario. *Très-nécessaire*.

NECESSE, add. *Voce Lat.* Di necessità, necessario. *De nécessité*.

NECESSITÀ, NECESSITADE, NECESSITATE, s. f. Estremo bisogno, che violenta. *Nécessité; besoin, contrainte*. §. Fare della necessità virtù, proverb. che vale, accomodarsi alle cose, che vengono di mano in mano; far per necessità ciò che per altro non si farebbe; cedere al tempo. *Faire de nécessité vertu*. §. La necessità non ha legge, proverb. che si dice del farsi lecito per necessità ciò, che per legge è illecito. *Nécessité n' a point de loi*. §. La necessità fa vecchia trottare, che anche si dice bisogno fa trottar la vecchia: modo proverb. che vale, che la necessità costrigne altrui all'operare. *La faim chasse le loup hors du bois*.

NECESSITANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che necessita, ed è per lo più aggiunto di grazia. *Nécessitante*.

NECESSITARE, v. a. Sforzare, violentare, mettere in necessità. *Nécessiter; contraindre; réduire à la nécessité*.

NECESSITATO, TA, add. da necessitare. *Nécessité, &c.*

NECESSITOSO, SA, add. Che è in necessità, bisognoso. *Nécessiteux; pauvre; indigent*.

* NECISTÀ, NECISTADE, NECISTATE. V. Necessità.

NECROLOGIO, s. m. Registro, o libro in cui si trova la data della morte de' Vescovi, Abbati, ed altre persone illustri. *Nécrologe*.

NECROMANZIA, s. f. V. e dici Negromanzia.

NEENTE. V. Niente.

NEENTEDIMENO. V. Nientedimeno.

NEENTEMENO. V. Nientemeno.

NEFA, s. f. *Pataff. Voce antica*. V. Noia.

NEFANDEZZA, NEFANDIGIA, s. f. Scelleraggine. *Scélératesse; crime énorme, abominable, inouï*. §. Nefandezza, per soddomia. *Sodomie*.

NEFANDISSIMO, MA, add. Sup. di nefando. *Très-énorme; très-abominable*.

NEFANDITÀ, NEFANDITADE, NEFANDITATE, s. f. Astratto di nefando, nefandezza. *Scélératesse; crime énorme, inouï, détestable, exécrable; énorme perfidie*.

NEFANDO, DA, add. Empio, scellerato. *Énorme; inouï; détestable; abominable; exécrable; infame*.

NEFARIAMENTE, avv. In modo nefario, con scelleratezza. *Perfidement; malicieusement; méchamment*.

NEFARIO, RIA, add. Scellerato. V.

NEFASTO, add. m. *Buon. F.* Aggiunto dato dagli antichi Romani a quei giorni, ne' quali era vietato al Pretore dar leggi e giudicare. *Néfaste*. §. *Magal. let.* Che è di cattivo augurio; come giorni nefasti, che vale infausti, funesti. *Jours de deuil & de tristesse*.

NEFRITICA, s. f. *Red.* Nefritide, malattia che dipende da' reni. *Néphrétique*.

NEFRITICO, CA, add. *Voce greca*. Aggiunto di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da calcoli, o da renella; e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore. *Néphrétique*.

NEFRITIDE, s. f. Malattia, che dipende da' reni. *La néphrétique*.

NEGABILE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Che si dee negare. *Reniable*.

NEGABILITÀ, s. f. Astratto di negabile. *Démenti; menterie*.

NEGAMENTO, s. m. Il negare. *Négation*.

NEGANTE, add. d' ogni g. *Bocc.* Che nega. *Qui nie*.

NEGARE, v. a. Dir di no, disdire, non concedere. *Nier; refuser; renier; renvoyer*. §. Negare il pajuolo in capo. V. Pajuolo.

NEGATIVA, s. f. Negazione. *Négative; négation; refus*.

NEGATIVAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. In modo negativo. *Négativement*.

NEGATIVO, VA, add. Che ha forza di negare. *Négatif*.

NEGATO, TA, add. da negare. *Nié; refusé, &c.*

NEGATORE, v. m. *Pallav.* Che nega. *Celui qui nie*.

NEGAZIONE, s. f. Il negare. *Négation; négative; déni; refus*. §. Negazione, *T. Filosofico*, privazione d' una proprietà, di cui un soggetto non è capace. *Négation*.

* NEGGHIENTE, add. d'ogni g. Che ha negghienza. V. Pigro.

* NEGGHIENZA, s. f. Pigrizia, trascuraggine. *Paresse; négligence; nonchalance*. §. Avere in negghienza, mettere a negghienza, e simili, vagliono mettere in non cale, gettarsi ogni cosa dietro le spalle, non aver niente a cuore. *Négliger; ne point faire cas de quelque chose; s' en soucier fort peu*.

* NEGHIETTOSO, SA, add. Neghittoso. V.

NEGHITTOSAMENTE, avv. Con negligenza. *Négligemment; nonchalamment*.

NEGHITTOSISSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di neghittoso. *Très-négligent; très-nonchalant, &c.*

NEGHITTOSO, SA, add. Che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato. *Négligent, nonchalant; paresseux; accouvé; lâche*.

NEGLETTAMENTE, avv. Con poca cura, negligentemente, e quasi neghittosamente. *Négligemment; nonchalamment*.

NEGLETTO, TTA, add. Disprezzato, trasandato. *Négligé; méprisé; ou qui n' est point paré*.

NEGLEZIONE, s. f. *Segn. gov.* Trascuranza. *Négligence*.

NEGLIGENTARE, v. n. Trascurare. *Négliger; avoir peu de soin*.

NEGLIGENTE, add. d' ogni g. Trascurato, che trasanda le cose, e non ne tien cura. *Négligent; nonchalant; paresseux; peu soigneux*.

NEGLIGENTEMENTE, avv. Con negligenza, trascuratamente. *Négligemment; sans soin; sans application*.

NEGLIGENTISSIMO, MA, add. *Car. lett.* Superl. di negligente. *Très-négligent; très-paresseux*.

NEGLIGENZA, NEGLIGENZIA, s. f. Trascuraggine. *Négligence; nonchalance; manque de soin*.

NEGLIGENZIACCIA, s. f. *Berni*. Pegg. di negligenza. *Grande paresse; grande nonchalance*.

NEGLIGERE, v. n. *Voce lat.* Dispregiare, trascurare. *Négliger; mépriser; faire peu de cas*.

NEGOSSA, s. f. NEGOSSO, s. m. Rete da pescare a modo della rivale, annodata a una pertica con due bastoncelli atanti da una parte. *Verveux*.

NEGOZIANTE, s. m. Che negozia, negoziatore. *Négociant; commerçant; trafiquant; qui fait le négoce*.

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o d'altra maniera. *Négocier; commercer; trafiquer; faire négoce; faire trafic*. §. Negoziare, dicesi anche il trattare, che fanno i Principi le cose di stato. *Négocier; traiter; faire une négociation*. §. Negoziare, in sentim. osceno, vale congiugnersi carnalmente. *Avoir affaire à une femme*.

NEGOZIATIVO, VA, add. *Buonmatt.* Atto a negoziazione. *De négociation*.

NEGOZIATO, s. m. Negozio, trattato. *Affaire; traité; négociation*.

NEGOZIATO, TA, add. da negoziare. *Négocié, &c.*

NEGOZIATORE, v. m. Che negozia. *Négociant; commerçant*. Parlandosi di chi tratta affari di stato, o faccende particolari. *Négociateur*.

NE-

NEGOZIATRÌCE, s. f. di negoziatore. *Femme de négociant.*

NEGOZIAZIÒNE, s. f. *Galil. Segner. ec.* Mercatura, traffico, e pigliasi anche per trattato. *Négociation ; traité.*

NEGOZIETTO, s. m. *Pros. fior.* Dim. di negozio. *Petite affaire ; petit traité.*

NEGÒZIO, s. m. Faccenda, traffico, affare. *Affaire ; besogne ; traité ; négoce ; trafic.* §. Per simil. E Progne riede colla sorella al suo dolce negozio. *Affaire ; besogne.*

NEGOZIÒNE, s. m. *Sacc. rim.* Accresc. di negozio. *Affaire avantageuse.*

NEGOZIOSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di negozioso. *Très-soigneux ; très-diligent.*

NEGOZIÒSO, SA, add. di negozio, che fa volentieri negozj. *Soigneux ; diligent ; attentif.*

NEGOZIÙCCIO, s. m. Piccol negozio, negozio di poco momento. *Petite affaire ; petit négoce ; affaire ou négoce de peu de consequence.*

NEGREGGIÀRE, v. n. Nereggiare. *Tirer sur le noir.* §. Far negreggiare, vale annerire. *Noircir ; brunir ; faire devenir noir, ou noirâtre.*

NEGRETTO, TTA, add. Neretto. *Noiraud ; noirâtre ; brun.*

NEGREZZA, s. f. *Castig.* Nerezza. *Noirceur.*

NEGRIGENTE, NEGRIGENZA, e NEGRIGÈNZIA. *Voc. ant.* V. Negligente, Negligenza.

NEGRÌSSIMO, MA, add. Superl. di negro. *Très-noir.*

NEGRO, GRA, add. Nero. *Noir.* §. Per metaf. vale funesto, malinconico, sinistro. *Noir ; sombre ; triste ; funeste ; fâcheux ; douloureux ; mélancolique ; sinistre.* Or tristi augurj, e sogni, e pensier negri mi danno assalto. Forse presago de' dì tristi e negri.

NEGROFUMO, s. m. *Volg. It.* Filiggine tratta da' legni resinosi arsi. *Noir de fumée.*

NEGROMANTE, e NIGROMANTE, s. m. Che sa l'arte della negromanzìa. *Nécromancien.*

NEGROMANTESSA, Fem. di negromante. *Nécromancienne.*

NEGROMÀNTICO, e NIGROMÀNTICO, CA, add. di negromanzìa. *De nécromancie.*

NEGROMANZÌA, e NIGROMANZÌA, s. f. Indovinamento per via di morti, per rivocar l'anime a' lor cadaveri, e far loro predire il futuro, e scoprir cose occulte. *Nécromancie.*

NEGRÒRE, s. m. *Chiabr.* Negrezza, nerezza. *Noirceur.*

NEL, NELLO, ec. V. Ne. §. Nel vero, posto avverbialm. vale veramente, in verità. *Vraiment ; en vérité.*

NEMBO, s. m. Subita, o repentina pioggia, o nugolo, che non piglia gran paese. *Pluie soudaine ; lavasse ; orage ; ondée.* §. Per similit. vale gran quantità di cose, e per lo più cadenti con impeto. *Un déluge ; une grande quantité.* Ed ella si sedea umile in tanta gloria, coverta già dall'amoroso nembo. Dissipati da un nembo di palle di diversa grandezza, voltaron le spalle.

NEMBÒSO, SA, add. *Chiabr.* Che anche scrivesi NIMBÒSO, procelloso, tempestoso. *Orageux.*

NEMÈI, add. m. pl. *T. dell' Antichità.* Giuochi nemei, furon detti alcuni giuochi, che si celebravano annualmente nella Città di Nemea in onore di Ofelte, o, come vogliono alcuni, in onore di Giove. *Neméens.*

NEMEÒNICO, s. m. *T. dell' Antichità.* Colui che restava vincitore ne' giuochi nemei. *Neméonique.*

NÈMESI, s. f. *Segn. etic.* Nome favoloso, preso qui per indignazione, o per la vendetta. *Vengeance ; dépit.*

NEMICAMENTE. V. Nemichevolmente.

NEMICARE. V. Nimicare.

NEMICHÉVOLE, add. d'ogni gen. da nemico, crudele, fiero. *Fier ; cruel ; terrible ; furieux.* Nemichevol battaglia. *Bataille sanglante, furieuse.*

NEMICHEVOLMENTE, avv. Con modo da nemico, fieramente. *Fièrement ; cruellement ; impétueusement ; furieusement.* Nemichevolmente assalito, e preso crudelmente.

NEMICÌSSIMO, MA, add. Superl. di nemico. *Très ennemi ; très-contraire.*

NEMICO, s. m. CA, f. Che odia, che disama, o quegli, che desidera offendere. *Ennemi.* §. Nemico assol. per antonomasia, vale il Diavolo. V.

NEMICO, CA, add. Nemico, avverso, contrario. *Ennemi ; contraire ; opposé.*

NEMISTÀ, NEMISTADE, NEMISTÀTE, s. f. Nimistà. V. Inimicizia.

NENIA, s. f. *Lat. rim. Salv. ec.* Canto funebre usato dagli antichi. *Nénies ; chantes funèbres.*

NENUFAR, s. m. Per altro nome detto NINFEA, pianta di padule, di cui le foglie, e i fiori [illegible] l'acqua. *Nenufar.*

NENUFARINO, NA, add. di nenufar. *De nénufar.*

NEO, s. m. Una certa piccola macchia nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell' uomo. *Petite tache ou marque naturelle sur [illegible].* [illegible] diconsi anche nei, quei segni [illegible] che si mettono sul viso le donne. *Des mouches.* §. Per simil. vale piccol difetto. *Petit défaut.* Che se mai ci fossimo per iscorgere qualche piccolo neo, ve l' avviseremo. *Si par hasard nous nous apercevons de quelque petit défaut, nous vous en avertirons.*

NEÒCORO, s. m. *T. della St. Rom.* Nome che si diede a' custodi de' Tempj, e poi si stese alle Città che fecero erger Tempj in onore di Roma, e degl' Imperadori. *Néocore.*

NEÒFITO, s. m. Cristiano novellamente battezzato. *Néophyte ; nouveau converti.*

NEOGRAFISMO, s. m. *Grecismo Filolog.* Maniera inusitata di ortografizzare. *Néographisme.*

NEÒGRAFO, s. m. *Grecismo Filolog.* Colui che ortografizza in modo inusitato. *Néographe.*

NEOLOGÌA, s. f. *Grecismo Filolog.* Uso, ed arte di formar nuove voci. *Néologie.*

NEOLÒGICO, ICA, add. Aggiunto di vocabolo proveniente da neologìa. *Néologique.*

NEOLOGISMO, s. m. *Grecismo Gramm.* Abuso di nuove voci. *Néologisme.*

NEÒLOGO, s. m. *Grecismo Gramm.* Colui che fa un uso frequente di nuove voci. *Néologue.*

NEOMÈNIA, s. f. *T. Astronomico, e della Stor. Romana.* Primo giorno della luna, o del mese. *Néoménie ; nouvelle lune.*

NEPENTE, s. m. *Red.* Medicina, che messa nel vino faceva rallegrare il cuore, e toglieva ogni tristezza. *Népenthes.*

NEPITELLA, s. f. Erba odorifera, e d'acuto sapore, che è annoverata fra le cefaliche, e somigliante alla menta. *Calament ou Calamenthe.*

NEPITELLO, e NIPITELLO, s. m. Orlo propriamente della palpebra dell' occhio. *Le bord des paupières.*

NÈ PIÙ NÈ MENO, Posto avverbial. vale per l'appunto, non diversamente. *A point nommé ; ni plus ni moins.*

NEPÒTE, s. m. e femm. Si dice al figliuolo del fratello, come pure a quello della sorella, e anche al figliuolo del figliuolo. *Neveu & nièce.*

NEPOTÌNA, femm. di nepotino. *Petite nièce.*

NEPOTÌNO, s. m. *Car.* Nepote in tenera età, piccol nepote. *Petit neveu.*

NEPOTISMO, s. m. Voce usata per significare l'autorità de' nepoti e parenti de' Papi, e la cura di questi affine di esaltarli ed arricchirli. *Nepotisme.*

NEPÙTA, s. f. *Sannazz.* Nepitella, sorta d'erba odorifera, molto simile alla menta. *Calament.*

NEQUÌSSIMO, MA, add. Iniquissimo. *Très-inique ; très-méchant ; très-vicieux.*

NEQUITÀ, NEQUITÀDE, NEQUITÀTE, } sust. fem. Nequizia, iniquità. *Iniquité ; méchanceté.*

* NEQUITANZA. V. Nequizia.

NEQUITÒSO, SA, add. Che ha nequizia. *Méchant ; scélérat ; inique ; vicieux.*

NEQUÌZIA, s. f. Malvagità, scelleratezza, malizia. *Méchanceté ; malice ; scélératesse ; coquinerie.*

NERBÀRE, v. a. Percuoter con nerbo. *Donner des coups de nerf.*

NERBÀTA, s. f. *Salvin.* Colpo di nerbo, nervata. *Coup de nerf.*

NERBO, s. m. Nervo. *Nerf.* §. Per met. vale forza, importanza, il migliore. *Nerf ; force ; le mieux.* Che il nerbo delle genti ha il re in ajuto. *L' élite.* §. Esser di buon nerbo, aver buon nerbo, e simili, vagliono esser forte e gagliardo. *Être fort, robuste, nerveux.* §. Nerbo, per corda di strumento. *Corde de boyau.* §. Nerbo, propriamente quello, di che si fa uso, come di frusta per nerbare. *Nerf de bœuf.*

NERBORINO, s. m. Dim. di nerbo. *Petit nerf.*

NERBORÙTO, TA, add. di grossi membri, ed eminenti, che dinotano fortezza. *Nerveux ; vigoureux ; robuste ; fort.* §. Per metaf. Il legname tagliato a buona stagione, è sodo, ferrigno, nerboruto, e pesante. *Fort.*

NERBOSAMENTE, avv. In modo nerboroso. *Vigoureusement, avec vigueur.*

NERBÒSO, e NERBORÒSO, SA, add. Che ha grossi nerbi, nerboruto. *Nerveux ; qui a de bons nerfs.*

NERBÙTO, TA, add. Che ha nerbi, nerboso. *Nerveux.* §. Per forte, gagliardo. V. Nerboruto.

NEREGGIAMENTO, s. m. *Cr. in Vajezza.* Vajezza, brunezza, negrore. *Noirceur ; couleur brune.*

NEREGGIANTE, add. d'ogni g. Che nereggia. *Noirâtre ; brun tirant sur le noir.*

NEREGGIÀRE, v. n. Tendere al nero, negreggiare. *Tirer sur le noir ; paraître noir.*

NERÈIDE, s. f. *But. purg.* Ninfa abitatrice del mare. *Néréide.*

NERETTO, TTA, add. Dim. di nero, detto per vezzi. *Noirâtre ; brun, qui tire sur le noir.*

NEREZZA, s. f. Astratto di nero. *Noirceur ; qualité de ce qui est noir.*

NERICANTE, add. d'ogni g. Che nereggia, che tende al nero. *Noirâtre, qui tire sur le noir ; noiraud, livide, brun, tirant sur le noir.*

NERICCIO, CCIA, add. Che ha del nero, che tende al nero, nericante. *Noirâtre ; brun ; basané ; tirant sur le noir.*

NÈRIO, s. m. *T. de' Botanici.* Pianta, che anche dicesi Rododendro, Oleandro. V.

NERÌSSIMO, MA, add. Sup. di nero. *Très-noir.*

NERÌTA, s. f. *Red.* Spezie di conchiglia del genere dell' univalvi. *Nérite.*

NERO, s. m. e add. L' uno degli estremi de' colori opposto al bianco. *Noir.* §. Nero, vale anche oscuro, fosco. *Bis ; basané ; sombre ; brun ; oscur.* Pan nero, notte nera, e simili. §. Vestire a nero, vale vestire a bruno. *Porter le deuil.* §. Di neri si dicon quelli, ne' quali non si mangia carne. *Jours maigres.* §. Angelo nero, vale Demonio. *Ange noir ; ange des ténèbres ; le démon.* §. Nero di fummo, nero d' avorio abbruciato, spezie di tinta nera. *Noir de fumée ; noir d' ivoire.*

NERVÀTA, s. f. *Segner.* Colpo di nervo, nerbata, sferzata, frustata. *Coup de nerf.*

NERVEO, EA, add. Di nervo. *Nerveux ; de nerf.* Sugo nerveo, fibre nervee.

NERVETTÌNO, s. m. *Segner.* Dim. di nervetto. *Très-petit nerf.*

NERVETTO, s. m. Dimin. di nervo. *Petit nerf.*

NERVICCIUÒLO, s. m. Dim. di nervo. *Très-petit nerf.*

NERVÌNO, o NERVÌTICO, s. m. e add. *Fag.* Che giova alle malattie de' nervi, e delle parti nervose. *Nervin.*

NERVO, s. m. I nervi son parte del corpo dell' animale, simili a cordicelle, e secondo i medici, sono i primi strumenti del senso, e del moto, nascenti dal cervello, e dalla midolla della spina, conferendo a' membri di tutto 'l corpo la forza del muoversi, e del sentire. *Nerf.* §. Per fig. La parte pe 'l tutto. Ove lasciò li mal pretesi nervi. *Où il laissa ses os ; où il mourut.* §. Esser di buon nervo, dicesi dell' esser forte, e gagliardo. *Être nerveux, vigoureux, fort, robuste ; avoir de bons nerfs.* §. Far checchessia di nervo, e con tutti i nervi, e simili, dicesi del porvi ogni studio, ogni forza. *Travailler de toute sa force.* §. Nervo, per metafora, la forza, l' importanza. *Le nerf ; la force ; l' essentiel.* Il danajo è nervo di tutti i mestieri. Il nervo dell' età. *La verdeur de l' âge.*

NERVOSAMENTE, avv. *Uden. Nis.* Con nerbo, con forza. *Robustement.*

NERVOSISSIMO, MA, add. Superl. di nervoso. *Très-nerveux.*

NERVOSITÀ, NERVOSITADE, NERVOSITÀTE, } sust. fem. Astratto di nervoso. *Force ; vigueur.*

NERVÒSO, SA, add. Nerboso, pien di nervi. *Nerveux ; plein de nerfs.* §. Fig. Parole nervose, orazion nervosa, vale soda, piena di forza. *Discours nerveux, plein de force & de solidité.*

NERVÙTO, TA, add. *Red.* Nerboruto, e per metaf. gagliardo, robusto. *Nerveux ; vigoureux ; fort ; robuste.*

NESCIENTE, add. d'ogni g. Che non sa. *Ignorant ; qui ignore.*

NESCIENTEMENTE, avv. Ignorantemente, per ignoranza. *Ignoramment ; par ignorance ; sans le savoir.*

NESCIENZA, s. f. Il non sapere, ma senza colpa. *Ignorance.*

NÈSCIO, IA, add. *Voce lat.* Che non sa, ignorante. *Ignorant.* §. Fare il nescio, modo basso, e dicesi del fingere ignoranza. *Faire le niais, l' ignorant.*

NÈSPILO, s. m. *Sannazz.* Nespolo. V.

NÈSPOLA, s. f. Frutta nota, che ha in se cinque noccioli, e 'l fiore a guisa di corona. *Neffle.* §. Nespola si dice a certi sonagli fatti a quella similitudine. *Grelot ; sonnette qui a la forme d' une neffle.* §. Nespola, vale anche picchiata, come dicesi della pesca, e della noce. *Un bon coup.* Dar nespole. *Battre.* §. Non mondar nespole, dicesi d' esser nel medesimo grado, o fare il medesimo già detto di un altro. *N' en savoir pas plus qu' un autre.*

NESPOLÌNA, s. f. Dimin. di nespola. *Petite neffle.*

NÈSPOLO, s. m. Albero che produce la nespola. *Neffier.*

NÈSSILE, add. d' ogni g. *March. Lucr. Voce latina.* Che si annoda, che si stabilisce con nodi. *Qui se noue, qui se lie avec des nœuds.*

NESSÙNO, e NISSÙNO, NA, addiett. Niuno, e neuno, e vale nè pur uno. S' accompagna con negazione, e si usa anche senza, ponendosi comunemente avanti il verbo, allora ch' è senza negazione, e dopo il verbo, se la negazione vi s' esprime. *Aucun ; personne ; pas un.* Nessuna cosa. *Rien ; neant ; nulle chose.* §. Talora vagliono alcuno. *Aucun, quelqu' un ; quelque.* I di miei più leggier che nessun cervo. Quando s' accampano in nessuno luogo per cagione di guerra. §. Si usano eziandio le stesse voci in sign. di alcuno, allora che per modo di dubitare, o di domandare s' adoperano, o pur che s' usino in compagnia della particella mai, senza, non, o a tre parti-

particelle neganti, come: C' è egli stato nessuno? *Est il venu quelqu' un?* §. Si usarono da alcuni nel maggior numero, benchè raramente, dicendosi nessuni, e nessune. *Quelques*.

NESTAJUÒLA, s. f. Luogo dove si pongono i frutti salvatichi per annestarli. *Pépinière*.

NESTARE. V. Annestare.

NESTO, s. m. Ramo, o pianta innestata. *Greffe; ente*. §. Per l' innestamento stesso. *Ente*.

NESTORIANISMO, s. m. La setta, ed eresìa de' Nestoriani. *Nestorianisme*.

NESTORIANO, s. m. Eretico seguace di Nestorio, che distingueva in Dio due persone. *Nestorien*.

NETTACESSI, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che netta i cessi. *Vidangeur*.

NETTAMENTE, avverb. Con nettezza, pulitamente. *Nettement; proprement; blanchement*. §. Per costumatamente, sinceramente, puramente, senza macchia, o lordura d' alcun vizio. *Nettement; purement; franchement; sincérement*.

NETTAMENTO, s. m. Il nettare. *Nettoyement; abstersion; purgation*.

NETTAPANNI, s. m. *Segner*. Artefice lavator de' panni. *Dégraisseur*.

NETTARE, s. m. colla seconda sillaba breve. Bevanda degl' Iddii, secondo gli antichi, e presso a' Medici, spezie di bevanda composta. *Nectar*.

NETTÀRE, v. a. Ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono. *Nettoyer; approprier; torcher; curer*. Nettar una piaga. *Rassiner; absterger une plaie*. §. Dicesi anche nettare, per partirsi con prestezza. *Déguerpir; s'enfuir*.

NETTÀREO, EA, add. Di nettare. *De nectar*.

NETTATÌVO, VA, add. Che ha forza di nettare. *Purgatif; détersif; qui nettoie*.

NETTÀTO, TA, add. da nettare. *Néttoyé, &c.*

NETTATOJO, s. m. Strumento, o arnese con che si netta. *Torchon, ou autre chose propre à nettoyer*.

NETTATÙRA, s. f. Purgatura. V.

NÈTTERE, *Voce Lat.* Connettere. V.

NETTEZZA, s. f. Pulitezza. *Netteté; propreté*. §. Per purità, lealtà. *Pureté; sincérité; intégrité*.

NETTISSIMAMENTE, avv. Superl. di nettamente. *Très-nettement; très-proprement*.

NETTÌSSIMO, MA, add. Superl. di netto. *Très-propre; très-net*.

NETTO, TTA, add. Pulito, senza macchia, o lordura. *Net; propre; sans tache; sans ordure*. §. Netto, buono, senza vizio, o magagna, leale. *Net; pur; honnête; intègre*. §. Netto, per ispedito, pronto. *Vîte; prompt; expéditif*. §. Netto, per esente da pericolo, senza danno. *Net; sans risque ni dommage*. §. Giuocar netto, vale andar cauto e sicuro, con riguardo, e con lealtà. *Aller avec précaution*. §. Farla netta, o netto, vale ingannar con destrezza, e senza pericolo. *Tromper adroitement*. §. Netto, in forza d' avverb. per Nettamente. V. §. Al netto, dicono i Mercanti di mercanzia, o altro, e vale detratti i cali, spese, o altro da detrarsi secondo i patti, o consuetudini. *Net; tout rabattu*. §. Di netto, posto avverbialm. co' verbi tagliare, portar via, e simili, vale affatto, interamente, e in un tratto. *Couper, trancher net; enlever tout-à-fait*.

NETTÙNIO, IA, add. *Chiabr. Canz. Voce poetica*. Di Nettuno; del Mare. *De Neptune*.

NETTUNNÌNO, INA, add. *Buon. Fier.* Appartenente a Nettunno. *Qui appartient à Neptune*.

NEVÀRE, v. n. Nevicare. *Neiger*.

NEVÀTO, TA, add. Rinfrescato colla neve. *Rafraichi avec de la neige, ou de la glace*.

NEVÀJO, V. Nevazzo.

* NEVÀZIO, } s. m. Si dice, quando egli è NEVAZZO, } nevicato assai. *Grande quantité de neige qui est tombée d' une seule fois*.

NEVE, s. f. Pioggia rappresa nell' aria, men fortemente della grandine. *Neige*. §. Aver pisciato in più d' una neve, proverbio, e vale essere molto sperimentato delle cose del mondo, e da esser difficilmente ingannato: modo basso. *Avoir vu beaucoup de pays*. §. Sotto acqua fame, e sotto neve pane, detto proverb. perchè l' acqua dilava la terra, e la porta via, e la neve l' ingrassa. *La neige engraisse la terre, & les trop grandes pluies la rendent stérile*. §. Tanto basti la mala vicina, quanto la neve marzolina. V. Marzolino.

NEVICÀRE, v. n. Il cadere, che fa la neve dal cielo. *Neiger*.

NEVICÀTO, TA, *Red.* add. da nevicare. *Neigé*.

NEVICÒSO, SA, add. Pien di neve, nevoso. *Neigeux; plein de neige*.

NEVÌSCHIA, s. f. } Il nevicare in poca quanNEVÌSCHIO, s. m. } tità. *Bruine; petite pluie gelée*.

NIÙNO, e NIÙNO. V. Nessuno.

NEVO, s. m. *Tolom.* Neo, macchietta nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle, senza offesa alcuna. *Tache sur la peau*.

Dizion. Italiano-Francese.

NEVOSITÀ, NEVOSITÀDE, NEVOSITÀTE, s. f. Astratto di nevoso. *Chûte de beaucoup de neige*.

NEVÒSO, SA, add. Pien di neve, o che deriva da neve, o dove suole star lungo tempo la neve. *Neigeux; plein de neige*.

NEURÌTICO, Lo stesso che Nervino. V.

NÈ UTI, NÈ PUTI, Usato quasi a maniera d' aggiunto, non capace di bene nè di male. *Qui n' est bon à rien*.

NEUTRÀLE, add. d' ogni g. Che non si dichiara per alcuna parte, indifferente. *Neutre; libre; indifférent; qui n' épouse aucun parti*. §. Per neutro, *T. di gramatica*, e dicesi de' nomi, che non sono nè mascolini, nè femminini. *Neutre*.

NEUTRALITÀ, NEUTRALITÀDE, NEUTRALITÀTE, s. f. Astratto di neutrale. *Neutralité*.

NEUTRALMENTE, avv. A maniera di neutro. *Neutralement; d' une manière neutre*.

NÈUTRO, TRA, add. Nè l' uno nè l' altro. *Neutre; indifférent*. §. Neutro è anche termine, che denota in gramatica i nomi, che non sono di genere maschile, nè femminile. *Neutre*. §. Neutri, si dicono anche i verbi, che non si costruiscono nè a maniera attiva, nè a maniera passiva, e tra questi quelli, che trasferiscono la passione nella persona operante, si dicon neutri passivi. *Neutre; les neutres passifs*. Son detti anche, *réciproques*.

NEWTONIANISMO, s. m. Seguitamento della filosofia Newtoniana. *Newtonianisme*.

NEWTONIÀNO, NA, add. Spettante al celebre filosofo Newton. *Newtonien*. §. In forza di sust. Partigiano e seguace del filosofo Newton. *Newtonien*.

* NEZZA, s. f. Nipote. *Nièce*.

NIBBIÀCCIO, s. m. Pegg. di nibbio. *Un gros milan*. §. Nibbiaccio, *Fr. Giord.* per Demonio. *Démon*.

NIBBIO, s. m. Uccello di rapina, che volentieri insidia alle galline. *Milan*. §. Non poter dir come il nibbio, mio mio, detto dalla voce, che quell' animal manda fuora, vale non avere, non possedere. *N' avoir rien*. §. Esser nibbio, dicesi d' uomo semplice. *Être un niais, un sot, un lourdaud*. §. Non gira il nibbio giammai, che non sia presso una carogna, e si dice di cose, che per ordinario non vanno tra loro disgiunte. *Il n' y a point de fumée sans feu*.

NÌCCHIA, s. f. Dicesi comunemente quel voto, o incavatura, che fassi nelle muraglie, o altro ad effetto di mettervi statue, o simili. *Niche*. §. Di qui figuratamente dicesi d' alcuna dignità, o carica, essere, o non essere nicchia adattata per la persona d' alcuno. *Ce n' est pas une charge pour son dos*.

NICCHIAMENTO, s. m. Il nicchiare. *Répugnance; murmure; lanternerie*.

NICCHIÀRE, v. n. Propriamente significa quel cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide, quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire, e dicesi anche del semplicemente dolersi, rammaricarsi. *Gémir; se plaindre; murmurer*. §. Nicchiare figuratam. si dice anche del mostrarsi di non esser soddisfatto interamente, o dell' imprendere mal volentieri a far qualche cosa. *Murmurer; lanterner; branler au manche, ou dans le manche; marquer de la répugnance; donner des signes de mécontentement*.

NICCHIETTA, s. f. Dim. di nicchia. *Petite niche*.

NICCHIETTO, s. m. *Oraz. Fun. Cos. III.* Dim. di nicchio. *Petite coquille*.

NÌCCHIO, s. m. Conchiglia, guscio di pesce marino. *Coquille*. §. Per metaf. La natura della femmina, siccome trasportano i Greci a significare il medesimo la voce χοῖρος. *La nature de la femme*. Anche i Francesi dicono, *Coquille*.

NICCHIOLÌNO, s. m. Dim. di nicchio. *Petite coquille*.

NICCHIÒNE, s. m. *Bald. Dec.* Accr. di nicchio. *Grande coquille*.

NICCOLÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Cammeo, gemma della spezie del sardonico, detta anche nicchetto, e onice. *Onyx*.

* NICESSITÀ, NICESSITÀDE, NICESSITÀTE. V. Necessità.

NICHETTO, s. m. *Voc. Dis.* Niccolino. V.

* NICHILITÀ, NICHILITÀDE, NICHILITÀTE, s. f. Astratto di nichilo. *Le néant; le rien*.

NÌCHILO, s. m. *Voce in tutto latina*. Niente, nulla. *Néant; rien*. Nella mente vuol morare chi dal nichilo ti trasse. *Celui qui t' a tiré du néant*.

NICISSITÀ, NICISSITÀDE, NICISSITÀTE, NICISTÀ, NICISTÀDE, NICISTÀTE, s. f. Necessità. *Nécessité*.

NICO, s. m. *Buon. Tanc. Voce contadinesca*, sincop. da Nimico. V.

NICOZIANA, s. f. Soprannome dato all' erba, che comunemente dicesi Tabacco, e deriva da Gio. Nicozio, che nel 1588. mandò tal erba alla Regina di Francia. *Nicotiane; tabac*.

NIDÀTA, s. f. Nidiata. V.

NIDIÀCE, add. d' ogni g. Di nidio, e si dice di uccello tolto del nidio, e allevato. *Niais*. Uccello nidiace. *Oiseau niais*. §. Per metaf. vale sciocco, semplice, babbuasso. *Niais; simple; sot*.

NIDIÀTA, e NIDÀTA, s. f. Tanti uccelli o altri animaletti, che faccian nido, quanti nascon d' una covata. *Une nichée*. §. Per simil. dicesi di una certa quantità di persone, o di cose adunate in un luogo. *Une nichée*.

NIDIFICÀRE, v. n. Far nido. *Nicher; faire son nid*. §. Per annidiare, star nel nidio. *Couver ses petits*. §. Per simil. vale posarsi, stare, fermar sua stanza, abitare. *Se nicher quelque part, y demeurer, y fixer sa demeure*.

NÌDIO, e NIDO, s. m. Quel picciol covacciuolo di diverse materie fatto dagli uccelli, per covarvi dentro le loro uova, e allevarvi i figliuoli. *Nid*. Parlandosi d' uccelli di preda. *Aire*. §. Nido si dice anche di quello di alcuni insetti, e d' altri animalucci. *Nid*. Nidio de' bruchi. *Bouchon*. §. Per metaf. Luogo, o stanza dove posarsi. *Nid; maison; demeure; habitation*. §. Nidio per simil. in modo basso, si dice il letto. *Le lit*. §. Nido fatto, gazza morta, proverb. e vale, che in questo mondo tosto, che uno ci si è bene accomodato, si muore. *Maison bâtie, le maître déloge*. §. Esser cattivo di nidio, dicesi del cominciare a essere astuto e malvagio in fin dalla fanciullezza. *Être rusé, malicieux dès l' enfance*.

NIDIUZZO, s. m. Dim. di nidio. *Un petit nid*. §. Un nidiuzzo ho di casa, anzi di stalla, detto fig. e vale una cattiva casuccia. *J' ai un nid à rats, un vrai nid à rats*.

NIDO, s. m. Nidio. V.

NIDÒRE, s. m. *March. Lucr.* Odore simile all' uova corrotte. *Odeur qui ressemble à celui des œufs corrompus*.

NIDORÒSO, SA, add. *Del Papa Cons.* V. Nidore.

NIÈGO, s. m. Negamento, negazione, il negare. *Refus*.

NIELLÀRE, v. n. Lavorar di niello. *Guillocher*.

NIELLO, s. m. Lavoro tratteggiato sull' oro, e sull' argento. *Guillochis*.

NIENTE, che gli antichi dissero anche NEENTE, s. m. Nulla, non punto, voce che dinota privazione, e negazione, e si usa accompagnata con negativa e senza, anteponendosi più comunemente al verbo, quando si usa senza la negativa, e posponendosi quando n' è corredata. *Néant; rien*. Quando si usa per via di domandare, o di ricercare, o anche di dubitare, ha senso affermativo. *Rien; quelque chose*. E salutatolo il domandò, se egli si sentisse niente, cioè alcuna cosa. *Et l' ayant salué, lui demanda, s' il se sentoit quelque chose*. Come ella vede un giovane niente riguardevole, ella s' accende delle sue bellezze; cioè alquanto, alcun poco riguardevole. *Qui soit tant soit peu joli; qui soit un peu bien fait*. §. Pure colla particella senza, o simili, ha forza d' affermare, come, senza del suo cruccio niente mostrare, cioè senza mostrare alcun segno. *Sans donner le moindre signe, la moindre marque de courroux*. §. Niente affatto, vale nulla del tutto. *Rien du tout; absolument rien*.

NIENTEDIMANCO, } avverb. Non pertanNIENTEDIMÈNO, } to, tuttavia, pure. *Néanmoins; toutefois; pourtant; cependant*.

NIENTEMÈNO, che alcuni degli antichi dissero anche talora neentemeno, nientedimeno. *Néanmoins; tutefois; cependant*. §. Per lo stesso che non meno. *Rien moins*.

NIENTÌSSIMO, s. m. *Segner.* Sup. di niente, e vale niente affatto. *Rien du tout; absolument rien*.

* NIÈVO, s. m. Nipote. V.

NIFFA, NIFFO, NÌFFOLO, e NIFO, s. m. Grifo. V.

NIGELLA, sust. f. Seme del gittajone. V. Git.

NIGHITTOSAMENTE, avv. Pigramente, tardamente, poltronescamente. *Paresseusement; nonchalamment*.

NIGHITTÒSO. V. Neghittoso.

NIGLIGENTE, Nigligenza, Nigligenzia. V. Negligente, Negligenza.

NIGRIGENTE, Nigrigenza, *Voc. ant.* V. Negligente, Negligenza.

NIGRIGENZA, s. f. V. Negligenza.

NIGRO. V. Negro.

NIGROMANTE, Nigromantico, Nigromanzia. V. Negromante, ec.

NIMBO. V. Nembo.

NIMBÒSO, OSA, add. *Car.* Nemboso, procelloso, tempestoso. *Orageux; couvert de nuages*.

NIMICANTE, add. d' ogni g. *Salv. Odiss.* Che porta odio. *Qui est ennemi*.

NIMICÀRE, v. n. e talora s' usa anche in sign. att. Odiare, perseguitare, trattar da nimico. *Haïr; détester; persécuter; traiter en ennemi*.

NIMICATO, TA, add. da nimicare. *Haï; persécuté*.

NIMICHÈVOLE, add. d'ogni g. Contrario, nimico. *Ennemi; contraire.*

NIMICHEVOLMENTE, avv. da nimico. *En ennemi.*

NIMICÌSSIMO, MA, add. Sup. di nimico. *Très-ennemi.*

NIMICÌZIA, s. f. Inimicizia, contrario d'amicizia. *Inimitié; brouillerie; rupture.*

NIMÌCO, s. m. V. Nemico.

NIMÌCO, CA, add. V. Nemico.

NIMISTÀ. V. Nimicizia.

NIMISTANZA, *Voc. ant.* V. Nimicizia.

* NIMO, voce rimasa ancora presso de' contadini, che l'usano in luogo di Niuno. V.

NINFA, s. f. Spezie di Deità de' Gentili; oggi i nostri Poeti le chiamano le Dame de' pastori quasi per simil. *Nimphe.* §. Per Crisalide. *Nymphe; chrysalide.* §. Far la ninfa, vale procedere con abiti, e costumi troppo effemminati. *Faire le damoiseau.* §. Ninfe, *T. Anatomico*, alette carnose pendenti dal clitoride. *Nymphes.*

NINFÀLE, add. d'ogni g. Attenente a ninfa. *De nymphe.*

NINFÈA, sust. f. Sorta d'erba acquatica, rinfrescante; ve n'ha di due spezie, una produce fiori bianchi, e l'altra gialli. *Nénufar.*

NINFERNO, s. m. Lo stesso che inferno, detto l'uno e l'altro indifferentemente dagli antichi. *L'enfer; les enfers.*

NINFETTA, s. f. Dim. di ninfa. *Petite nymphe.* §. Per simil. detto di leggiadra donna. *Jolie femme; jolie maitresse.*

NINFOTOMÌA, s. f. *T. Chirurgico.* Amputazione delle ninfe, o del clitoride. *Nymphotomie.*

NINNA, s. f. Il ninnare. *Dodo; le dormir des enfans.* §. Far la ninna nanna, si dice dell' usare una cantilena per far addormentare i bambini nel cullargli. *Bercer un enfant, & chanter pour le faire endormir.* §. Far la ninna nanna, per simil. vale Tentennare, Barcollare. V. §. Ninna, per Bambina, Mimma. V.

NINNÀRE, v. a. Cullare. *Bercer en chantant.* §. Ninnarla, si dice dello stare irresoluto tra 'l sì e 'l nò. Nicchiare. *Barguigner; chipoter; être irrésolu; incertain.*

NINNERELLA, s. f. Dim. di ninna. *Petite chanson pour endormir des enfans qu' on berce.*

NINNOLÀRE, v. n. *Fortig. Ricc.* Perdere il tempo, e trattenersi in cose di poco momento, o in trastulli da ragazzi. *Perdre son temps en des riens.*

NINNOLO, s. m. *Sacc. rim.* Cosa di poco momento. *Chose de rien.*

NIPITELLA. V. Nepitella.

NIPITELLO. V. Nepitello.

NIPÒTE, s. m. Nepote. *Neveu.* §. Per similit. Sicchè vostr' arte a Dio quasi è nipote, cioè, seconda, poco men che inferiore. *Votre art est presque divin.*

* NIPOTÈMO, s. m. Mio nipote. *Mon neveu.*

NIPOTÌNO, s. m. Dim. di nipote. *Petit neveu.*

NIPOTÙCCIO, e NIPOTUZZO, s. m. Avvilitivo di nipote. *Petit neveu.*

NIQUITÀ, NIQUITADE, NIQUITÀTE, s. f. Iniquità. *Iniquité.* §. Per crudeltà. *Cruauté; barbarie.*

NIQUITOSAMENTE, avv. Iniquamente, iratamente. *Avec emportement; avec colère; furieusement.*

NIQUITOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di niquitoso. *Très-emporté de colère; très-furieux.*

NIQUITÒSO, OSA, add. Irato. *Emporté de colère, furieux.*

NISCONDERE. V. Nascondere. §. Far a capo nisconderc. V. Capo.

NISCONDÌGLIO, NISCONDIMENTO, NISCONDITORE, NISCOSO. V. Nascondiglio, Nascondimento, ec.

NISSUNO. V. Nessuno.

NÌTIDO, DA, add. *Voce lat.* Splendido, chiaro, lucente. *Net, propre, luisant, clair.*

NITORE, s. m. *Marchett.* Limpidezza, tersezza. *Netteté; clarté.*

NITRATO, s. m. *Neol. Chim.* Sale che risulta dall' [illegible] del nitro combinato con alcuna delle basi [illegible]. *Nitrate.*

NITRIENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che nitrisce, annitrente, anghioso. *Hennissant.*

NITRICO, ICA, add. *Neol. Chim.* [illegible] dall' acido del nitro e [illegible], volg. detto Acqua [illegible] da partire. *Nitrique.*

NITRIRE, v. n. Annitrire. *Hennir.*

NITRITO, s. m. Il nitrire de' cavalli. *Hennissement.*

NITRITORE, s. m. *T. de' Cavallerizzi.* Dicesi di quel cavallo, che sovente annitrisce. *Brailleur.*

NITRO, s. m. Spezie di sale, che si estrae da diversi corpi, come dalla terra, da' calcinacci, dalle [illegible], e dalle polveri delle caverne, de' cessi; e simili. [illegible] salnitro. *Nitre, salpêtre.*

NITROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di nitroso. *Très-nitreux.*

NITROSITÀ, NITROSITÀDE, NITROSITÀTE, s. f. Astratto di nitroso. *La qualité & la saveur du nitre.*

NITRÒSO, SA, add. Che tenga del nitro, o abbia qualità di nitro. *Nitreux.*

NITTICORÀCE, s. m. *Car.* Uccello notturno, da alcuni appellato Corvo notturno, e da altri creduto il Gufo, o l' Upupa. V.

NIÙNO. V. NESSUNO.

NO, Avverbio di negazione, contrario di sì, lo stesso che non: si usa talora colla corrispondenza espressa di sì suo contrario; talora si costruisce con maniera, che benchè non abbia espresso il sì, vi s' intende, e vi se ne contiene la forza. *Non.* §. Quando la negazione s' ha da porre due volte in un medesimo ragionare, sempre una d' esse è No, o si anteponga, o si posponga. *Non.* §. No, talora si usa a maniera di nome, coll' articolo avanti, e talora anche senza l' articolo, come: tanto vale il mio no, quanto il suo sì. *Son oui ne vaut pas plus que mon non.* Il sì e 'l no. *Le oui & le non.* §. Dir di no, vale negare. *Dire non; refuser, ou nier.*

NÒBILE, add. d' ogni g. Che ha avuto virtù, o ricchezza ne' suoi antichi: di chiara e illustre schiatta. *Noble.* §. Per una certa similit. in conseguenza si dice di tutte le cose ragguardevoli e degne. *Noble; superbe; signalé, généreux; magnanime; illustre; remarquable.* §. Talora s' usa in forza di sustantivo, e vale persona nobile. *Un noble.*

NOBILEMENTE. V. Nobilmente.

* NOBILEZZA. V. Nobiltà.

NOBILISSIMAMENTE, avv. Sup. di nobilmente. *Très-noblement, &c.*

NOBILÌSSIMO, MA, add. Sup. di nobile. *Très-noble, &c.*

NOBILITÀ, NOBILITÀDE, NOBILITÀTE, s. f. V. Nobiltà.

NOBILITANTE, add. d' ogni gen. Che nobilita. *Qui ennoblit.*

NOBILITÀRE, v. a. Far nobile. *Anoblir; ennoblir.* §. S' usa anche al neut. e n. pass. per dinotare il sollevare, che altri fa di se stesso, con dignità conspicue, o con azioni nobili. *Se rendre illustre.*

NOBILITÀTO, TA, add. da nobilitare. *Anobli, &c.*

NOBILITATÒRE, v. m. Che nobilita. *Celui qui anoblit.*

NÒBILMENTE, avv. Alla nobile, splendidamente, generosamente, cavalleresсamente. *Noblement; cavalierement; royalement; liberalement; généreusement; d' une maniere noble & généreuse; supérieurement; grandement; avec grandeur.*

NOBILTÀ,
NOBILTÀDE,
NOBILTÀTE, } s. f. Chiarezza, e splendore anticato nelle famiglie per ricchezza, e per dignità. *Noblesse; splendeur; lustre; gentilhommerie.* §. Per bontà, generosità. *Noblesse de cœur, ou d' ame; bonté; générosité; magnanimité; grandeur d' ame; libéralité.* §. Per simil. L' eccellenza di qualsivoglia cosa. *Noblesse; excellence de quoi que ce soit.* §. Per unione, o università di nobili. *La noblesse.*

* NÒBOLE. V. Nobile.

NOCCA, s. f. Congiuntura delle dita delle mani, e de' piedi. *Jointure des doigts des mains & des pieds, malléole.*

NOCCHIÈRE, e NOCCHIÈRO, s. m. Governatore della nave. *Pilote, nautonier.* §. Nocchiera, s. f. è voce usata dal Marini, censurata da alcuni, e da altri difesa con fondamento.

NOCCHIERÒSO. V. Nocchioroso.

NOCCHIERÙTO. V. Nocchioruto.

NÒCCHIO, s. m. Quella parte più dura del fusto dell' albero, indurita e gonfiata per la pullulazion de' rami. *Nœud d' arbre.* §. Nocchj si dicono ancora certi quasi osserelli, che si generano nelle frutte, e che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare. *Durillons.*

NOCCHIOLÙTO. V. Nocchioruto.

NOCCHIORÒSO, e NOCCHIERÒSO, OSA, add. Pien di nocchj. *Noueux; plein de nœuds.*

NOCCHIORUTO, TA,
NOCCHIOSO, OSA, } add. Nocchieruto, pien di nocchj. *Noueux; plein de nœuds.*

NOCCHIÙTO, TA, add. *Ciriff. Calv.* V. Nocchioroso.

NOCCIOLETTO,
NOCCIOLINO, } sust. m. Dim. di nocciolo. *Petit noyau.*

NOCCIOLO, s. m. Osso, che si genera nelle frutte, come pesche, susine, ulive, ciriegie, e simili, dentro al quale si conserva l' anima, onde ne nasce l' albero. *Noyau de fruit.* §. Per vinacciuolo. *Pepin.* §. Per similit. si potrebbe muovere il suo nocciolo, cioè l' anima di dentro. *L' ame.* §. E due anime in un nocciolo, si dice di due, che sieno intrinsichissimi amici, e come altrimenti si dice, Una cosa stessa. *Les deux doigts de la main.* §. Dicesi anche: tu non vali una man di noccioli, a un dappoco, e che non è buono a niente, che anche si dice, non sapere accozzare in un anno, o simili, tre mani di noccioli. *Tu n' es bon à rien; tu ne vaux pas deux liards.* §. Per sorta di malore, che viene alla gola. *Glandes.* §. Noccioli, si dice anche a una sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d' enfans.*

NOCCIOLÙTO, TA, add. Che ha nocciolo. *Qui a un noyau.*

NOCCIUOLA, s. f. Sorta di picciola noce d' un albero assai comune, che è detto nocciuolo. *Noisette, aveline.*

NOCCIUÒLO, s. m. Albero, che produce le nocciuole. *Noisetier; coudrier, ou coudre.* §. Nocciuolo è anche il nome d' una sorta di pesce cartilagineo della spezie de' cani, e talvolta è così grande, che arriva col suo peso alle trecento libbre. *Espèce de chien de mer, auquel on a donné le nom d' Emisole.*

NOCE, s. m. Albero noto, che produce un frutto, che pur si chiama noce, ed allora è s. f. Questo è chiuso in un guscio duro, e legnoso, il quale quando è verde, trovasi involto in un altro guscio, che è detto mallo. L' albero si dice in francese, *Noyer*, e 'l frutto, *Noix.* §. Noce per simil. si dice anche del guscio d' altri frutti, o semi. *Noix; coque.* Noce della terra. *Terre noix.* Noce di galla. *Noix de galle.* §. Noce, per quella parte della balestra, dove s' appicca la corda, quando si carica. *Noix.* Onde la corda è in sulla noce, o simili, proverb. simile a quello, essere alla porta co' sassi, e si dice di cosa, che sia in procinto, e vicinissima ad accadere. *L' arc est bandé.* §. Noce, dicesi ancora a quell' osso, che spunta in fuori dall' estremità inferiore dell' osso della tibia. *Cheville du pied; malléole.* §. Una noce sola non suona in un sacco, proverbio, e vale, che un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti. *Un seul ne suffit pas.* §. Aver mangiato noci, dicesi di quelli, che dicon volontieri male, perchè le noci offendono, e fanno cattiva la lingua. *Avoir une mauvaise langue.* §. Mangiar le noci col mallo. V. Mallo. §. Stare in sul noce, dicesi di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, non ardiscono uscire, e passeggiar l' ammattonato. *Se tenir caché, & ne point paroitre, crainte d' être emprisonné pour dettes, ou pour quelqu' autre chose.*

NOCELLA, s. f. Lo stesso che nocciuola chiamata così in alcuni luoghi di Toscana. *Noisette.* §. Nocella per simil. si dice anche quella parte delle seste, o simili, ove si collegano i bracci. *Charnière de compas.* §. Parlandosi d' una spezie di palla posta in modo, che rende mobile per tutti i versi un qualche strumento meccanico. *Genou.*

NOCEMOSCÀDA, s. f. Frutto aromatico simile di forma alla nostra noce, sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio, o mallo retato, che è il Macis. *Noix muscade*; e anche semplicemente, *Muscade.*

NOCENTE, add. d' ogni g. Che nuoce, nocivo. *Nuisible; pernicieux; dangereux.* §. Per colpevole. *Criminel; coupable.*

NOCENTÌNO, s. m. *Malm.* Ragazzo allevato nello spedale degl' Innocenti. *Enfant trouvé.*

NOCENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di nocente. *Très-nuisible; très-pernicieux.*

* NOCENZA,
* NOCÈNZIA, } s. f. Contrario d' innocenza, colpa, errore. *Faute; péché; erreur; crime.*

NÒCERE, v. a. Lo stesso che nuocere; ma forse da' migliori scrittori usato in alcune sue particolari voci, e non in tutte, come nocia, nocesse. *Nuire.*

NOCÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a nuocere, nocivo. *Nuisible; contraire; pernicieux; malin.*

NOCEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di nocevole. *Très-nuisible, &c.*

NOCEVOLMENTE, avv. Con danno, con nocumento. *Pernicieusement; d' une maniere nuisible.*

NOCIMENTO, s. m. Il nuocere, male, danno. *Mal; dommage.* I Legisti dicon anche, *Nuisance.*

NOCÌNO, NA, add. da noce. *De noix.* §. Lingua nocina, vale atta a dir male. *Mauvaise langue; langue de vipère.*

NOCITÌVO, IVA, add. Nocivo. V.

NOCITÒRE, v. m. Che nuoce, che fa danno, o male. *Qui nuit; qui fait du mal.*

NOCIVAMENTE, avv. Nocevolmente. V.

NOCIVÌSSIMO, MA, add. Superl. di nocivo. *Très-nuisible, très-pernicieux.*

NOCÌVO, VA, add. Che fa danno, che nuoce. *Nuisible; pernicieux; contraire; dommageable.*

NOCUMENTO, s. m. Nocimento, ma nocumento è più in uso. *Dommage, mal; tort.*

NOCUMENTUCCIO, s. m. Dim. di nocumento. *Petit dommage.*

NODELLO, s. m. Congiuntura, che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani. *Jointure, emboiture.* §. Per nodo, interrompimento di alcune piante, canne, ec. *Nœud.*

NO-

NODERÒSO, OSA, } add. Pieno di nodi, o
NODERÙTO, UTA, } nocchj. *Noueux ; qui a des nœuds.*

NODÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dicesi d' un certo lavoro di seta, o simil materia, che fanno le donne, annodandolo in più luoghi, per guarnizione di vesti, creste, ec. *Des nœuds.*

NODO, s. m. Legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, come nastro, fune, e simili. *Nœud ; lacs ; alliement.* §. I nodi dalla diversa maniera di fargli prendono diverse denominazioni; onde si dice nodo di Salomone, nodo in sul dito, nodo del vomero, nodo a piè d' uccellino, che è il meno artifizioso, e il più agevole a farsi. *Nœud double ; nœud simple, &c.* Nodo scorsoio, e nodo corsoio. *Nœud coulant.* §. Nodo, fig. legame, cosa che astringa, e leghi altrui. *Lien ; nœud.* Nodo maritale. *Nœud du mariage.* §. Nodi, si dice anche alle congiunture delle dita delle mani, e de' piedi, che più propriamente diconsi nocche. *Nœuds ; articles ; jointures.* §. E nodo del collo, alla congiuntura del capo del collo. *Le nœud du cou.* §. Far nodo nella gola, dicesi del fermarvisi materia. *S' engorger.* §. E figur. si dice del succedere sinistramente alcuna cosa, da cui si sperava gran vantaggio. *Le morceau lui est resté dans la gorge.* §. Nodo di vento, dicesi a turbine. *Tourbillon de vent.* §. Nodo, per nocchio. *Nœud d' arbre.* §. Nodi, si dicono anche quegli interrompimenti, che sono in alcune piante, come nelle canne, nella paglia, ed anche si dicono nodi, quell' escrescenze, che interrompono i tralci delle viti. *Nœuds.* §. Nodo, figur. per istrozzamento. *Étranglement.* §. Venire il nodo al pettine. V. Pettine.

NODORÒSO, add. V. Noderoso.

NODOSITÀ, NODOSITÀDE, NODOSITÀTE, s. f. La durezza del legno, ch' è intorno al nodo. *Nœuds ; durillons du bois.*

NODÒSO, SA, add. Pien di nodi, nocchioso. *Noueux ; plein de nœuds.*

NODRÌBILE, add. d' ogni g. Che può nodrirsi. *Qu' on peut nourrir ; nourrissable.*

NODRÌCE, v. f. *Tass.* Nutrice. *Nourrice.*

NODRIMENTO, s. m. Nutrimento, il nutrire. *Nutrition ; nourriture.* §. Per Ammaestramento. V.

NODRÌRE, v. a. Lo stesso che nutrire. *Nourrir.*

NODRÌTO, TA, add. da nodrire. *Nourri.*

NODRITÒRE, verb. m. TRICE, f. Che nodrisce. *Nourricier ; qui nourrit.*

NODRITÙRA, s. f. Ammaestramento, e introducimento ne' costumi, e l'allevare, e 'l nutrire. *Éducation ; instruction.* §. Per nutrimento. *Nourriture.* §. In prov. Nodritura passa natura, e vale, che gli uomini per lo più diventano migliori per lo ammaestramento, e per lo studio, che per natura. *Nourriture passe nature.*

NOI, Voce del maggior numero del pronome io nel caso retto, e negli obliqui di tutti i due generi. Talora per la rima si scrisse Nui. *Nous.* §. Talora, e spezialmente in parlando, o scrivendo i gran personaggi usan noi per lo stesso che io, costumato pur da' Latini. *Nous ; moi.* §. Talora si adopera nel terzo caso, e senza il segnacaso. Per grazia, fa noi grazia. *De grace ; faites nous grace.*

NOJA, s. f. Increscimento, fastidio, molestia. *Ennui ; supplice ; mal aise ; gêne ; peine d' esprit ; contrainte fâcheuse ; état violent.* §. Recarsi a noja, avere a noja, recarsi in fastidio, in rincrescimento, in odio. *Se déplaire de ... être ennuyé de ...* §. Per ingiuria di parole. *Injures ; sottises ; paroles outrageantes.* §. Dar noja alla noja, dicesi dell' essere assai fastidioso. *Être fort ennuyant ; assommer.* §. Venire a noja, cominciare a nauseare, recar fastidio, fastidiare, nojare. *Commencer à ennuyer ; déplaire ; choquer.*

NOJAMENTO, s. m. *Stor. Semif.* V. Noja, Fastidio.

NOJANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che noja, che arreca noja. *Ennuyant ; fatigant ; importun.*

NOJÀRE, v. a. Dar noja, recar fastidio. *Ennuyer ; rompre la tête ; tracasser ; lantiponner ; lanterner.*

NOJÀTO, TA, add. da nojare. *Ennuyé, &c.*

NOJATRÌCE, verb. f. *Salvin.* Che noja. *Ennuyeuse ; fâcheuse.*

NOJÈVOLE, add. d' ogni g. Che noja, rincrescevole, sazievole, fastidioso, importuno. *Ennuyant ; tannant.*

NOJOSAMENTE, avverb. Con noja. *Ennuyeusement.*

NOJOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di nojoso. *Très-ennuyeux, &c.*

NOJÒSO, SA, add. Fastidioso, molesto. *Ennuyeux ; fâcheux ; choquant ; accablant ; tannant ; triste ; tuant ; haïssable.*

NOLEGGIÀRE, v. n. Prender a nolo, come navi, e simili. *Noliser ; fréter ; affréter.*

NOLEGGIÀTO, TA, add. da noleggiare. *Affrété, &c.*

NOLEGGIATÒRE, v. m. *Segner.* Che noleggia, che dà a nolo. *Affréteur.*

NOLÈGGIO, s. m. *T. Marinaresco.* Il noleggiare. *Affrétement ; nolissement ; fret.*

NOLO, s. m. Il pagamento del porto delle mercanzie, o d' altre cose condotte da' navili: ma si dice anche del pagamento, che si fa per l' uso conceduto d' alcuna cosa. *Nolis ; fret ; apportage ; affrétement ; louage.*

NOMÀCCIO, s. m. Pegg. di nome, nome cattivo. *Vilain nom.*

* NOMANZA. V. Rinomanza.

NOMARE. V. Nominare.

NOMATAMENTE, avv. Nominatamente. V.

NOMÀTO, TA, add. Nominato. V.

NOME, s. m. Vocabolo, col quale propriamente s' appella ciascuna cosa. *Nom.* §. Nome, per segno e motto, che si dà negli eserciti per riconoscersi. *Le mot qu' on donne aux soldats.* §. Nome, per segno dato a' soldati per lo cominciamento della battaglia. *Signal de la bataille.* §. Nome, per fama. *Nom ; renom ; réputation ; renommée.* §. Nome, per vece, cambio, parte, come a mio nome, in suo nome, e simili. *À mon nom ; à son nom ; au nom ; à titre ; en la qualité, en vertu de, &c.* §. Nome, *Termine gramaticale*, una delle parti dell' orazione, quella cioè, che ammette numero, e genere. *Nom.*

* NOMÈA, s. f. V. Nominanza.

NOMENCLATÒRE, s. m. Così eran detti nell' antica Roma coloro, i quali, quando si creavano i Magistrati, rammentavano i nomi de' cittadini a chi non li sapeva. *Nomenclateur.* §. Oggi nomenclatore, per similit. si usa per titolo di libri dichiaranti i nomi. *Nomenclateur.*

NOMENCLATÙRA, s. f. *Salvin.* Nominazione, ed ordine, o serie di vocaboli. *Nomenclature.*

NOMIÈRE, s. m. *Bell. Bucch.* Colui che dà, che impone il nome. *Qui donne le nom.*

* NOMÌGNOLO, s. m. Soprannome. V.

NÒMINA, s. f. Nominazione, o presentazione a qualche grado, o dignità; e si dice altresì del gius di nominare, o proporre chi possa essere assunto, o ammesso a un benefizio, grado, ec. *Nomination.*

NOMINÀLE, add. d' ogni g. *Salv. Cas.* Che appartiene a nome. *Prières nominales* dicono i francesi a quelle preci nelle quali si nominavano i fondatori, o altre persone che avevano diritto di pretenderle.

NOMINANZA, s. f. Fama, gloria, grido. *Nom ; renom ; réputation ; renommée.*

NOMINÀRE, v. a. Porre il nome. *Nommer ; donner, imposer un nom.* §. Nominare, per appellare, o chiamar per nome. *Nommer ; appeller.* §. Nominare alcuno pel suo nome, vale dirgli villania. *Dire à une personne pis que son nom ; lui dire des choses injurieuses, outrageantes.* §. Nominare, per dar la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche grado, o dignità, o per esser ammesso in qualche luogo. *Nommer à un bénéfice, à une dignité.*

* NOMINÀTA, s. f. Verbale, come andata, tornata, ec. e vale lo stesso che Nominanza. V.

NOMINATAMENTE, avv. A nome per nome, a uno a uno. *Chacun par son nom ; un à un.* §. Per particolarmente, spezialmente. *Nommément ; spécialement.*

NOMINATÌSSIMO, MA, add. Superl. di nominato, in signif. di celebre. *Très-célèbre ; très-renommé.*

NOMINATÌVO, s. m. Primo caso del nome. *Nominatif.*

NOMINÀTO, TA, add. da nominare. *Nommé ; appellé.* §. Per celebrato, rinomato. *Renommé ; célèbre ; fameux.*

NOMINATÒRE, v. m. Che nomina, che dà il nome. *Celui qui donne, qui impose un nom.* §. Per colui, che nomina, o che ha gius di nominare a un benefizio, grado o simile. *Nominateur.*

NOMINAZIÒNE, s. f. Imponimento di nome. Il nominare. *Imposition d' un nom.* §. Nominazione, per nomina, e gius di nominare a un benefizio, ec. *Nomination.* §. Per Nominanza. V.

NOMISMA, s. m. *Salvin.* Medaglia, moneta. *Medaille.*

NOMPARÌGLIA, s. f. *T. di Stamperìa.* Nome de' due ultimi e minori caratteri, detti Nompariglia maggiore, e minore. *Nompareille ; grosse Nompareille.*

NON, Avverbio di negazione, come no. Gli antichi alcuna volta dissero anche none. *Non.* §. Si muta Non in nol, allora che precede a Il pronome, non dicendosi Non il posso negare, ma bensì, nol posso negare. *Je ne le peux nier.* §. Talora quando precede a Il articolo, si scrive No 'l, in vece di Non il, ma è più del verso, che della prosa. §. Talora posto interrogativamente, muta significato, e sta come se non vi fosse: v. g. Non v' accorgete voi che noi siam vermi? *Ne voyez-vous pas que nous ne sommes que des vers?* Non diss' egli quella tal cosa? *N' a-t-il pas dit la telle chose?* §. Talora si usa anche in sentimento di giacchè, o simili. *Puisque ; parce que.* La Belcolore dice, che fa prego a Dio, che voi non pesterete mai più salsa in suo mortajo; non l'avete voi sì bello onor fatto di questa. §. Non, per Se non, modo antico. *Si non.* Volentier vi pregheria, non la lingua avesteni impedita. *Je voudrois bien vous prier, si vous ne m' aviez pas fermé la bouche.* §. Non che altro, che anche si scrive non ch' altro, posto avverbialm. almeno. *Au moins.* §. Non che, avverb. di negazione, e vale non solamente, non pure; e talora s' usa senza le particelle corrispondenti ma, anzi, e simili. *Non seulement.* §. Per benchè, maniera e poco usata, e forse tronca. *Quoique.* §. Per non però che. *Ce n' est pas que ; non pas que &c.* §. Dell' altre sue più particolari distinzioni veggansi i Grammatici. §. Non forse, vale acciocchè non. *Afin que ne.* Non forse avvenga, ec. *Afin qu' il n' arrive, &c.* §. Per che non. *Que ne.*

NONA, Pronunziata coll' O stretto, s. f. Nome d' una delle sette ore canoniche, ed è quella, che si recita o che si canta dopo sesta. *None.* §. Per lo tempo, nel quale ella si dice o si suona, che è poco innanzi mezzodì. *L' heure de None.* §. Dicesi far le none, o suonar le none, forse per allusione alla parola non, ed è quando uno dubita che un altro non lo richiegga d'alcun servigio e comincia, prevenendo a dire, che non può per più cagioni far quella tal cosa. *Prévenir quelqu' un par des excuses sur quelque chose, qu' on s' apperçoit qu' il va nous demander.* §. None, s. f. pl. V. più sotto a suo luogo.

NONAGENÀRIO, RIA, add. *Salvin.* Che ha novant' anni. *Nonagénaire.*

NONCORRISPONDENZA, s. f. *Salvin.* Contrario di corrispondenza. Il non corrispondere. *Disproportion.*

* NONCOVELLE, s. m. *S. Cater. lett.* Nulla, niente. *Rien.*

NONCURANTE, che anche si scrive non curante, add. d' ogni g. Sprezzante, che ha noncuranza. *Nonchalant ; qui méprise.*

NONCURANZA, s. f. Disistima, disprezzo, il non calere. *Mépris ; nonchalance.*

NONDIMANCO, } avverb. Nientedimeno.
NONDIMÈNO, } *Néanmoins ; toutefois ; cependant ; malgré cela.* §. Talora si usa interporre alcuna voce tra non, e di meno, come non però di meno si richiede la confessione. Nè pertanto di men parlando vommi con. ser Brunetto. In questo luogo tanto è la Nè, che la Non. §. Le più volte si usa per una delle particelle corrispondenti a benchè, quantunque, avvegnachè e simili, benchè si adoperi anche, come sopra si vede, senza tal corrispondenza. *Néanmoins cela ; non obstant, malgré cela.*

NONDORMÌRE, s. m. Che nel numero del più si dice i nondormiri, *Red.* Vigilia morbosa. *Insomnie.*

NONE, s. f. pl. *Voce Lat.* Si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio e Ottobre, il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende. *Nones.* §. None, per non, modo antico. V. Non.

NONESERCÌZIO, s. m. *Salvin.* Il non esercitare, mancanza di esercizio. *Défaut, manque d' exercice.*

NONNA, s. f. *Alleg.* v. f. di nonno, avola. *Aïeule ; grand-mère ; grand-maman.* §. Nonne, s. f. pl. *Voce dell' uso*, arnese da scaldare i piedi. *Chancelière.*

NONNANNÒME, add. *Buon. F.* Anonimo, che non ha nome. *Anonyme.*

NONNATURÀLE, add. d' ogni gen. Che anche si scrive non naturale, termine usato per lo più da' medici, da' quali si dice a sei cose, che possono giovare e nuocere alla sanità. *Qui n' est pas naturel.*

NONNO, s. m. Avolo. *Aïeul ; grand-père.* §. Nonno, dicesi anche per vezzi ad uom vecchio. *Vieillard ; grand-papa.*

NONNULLA, s. f. Cosa niuna, niente. *Rien.* §. Far la metà di nonnulla, vale non far cosa veruna. *Ne rien faire.*

NONO, NA, add. Nome numerale ordinativo; che vien dopo l' ottavo. *Neuvième.*

NONOSTANTECHÈ, Che anche si scrive staccato, avverb. lo stesso che benchè. *Quoique ; nonobstant que ; malgré que.*

NON PER CIÒ, e NON PERCIÒ DI MENO, e NON PERÒ DI MENO. V. Nondimeno.

NONPERTANTO, avv. Nondimeno. V.

NON SINE QUARE, *Voce lat.* Non senza cagione, è ancora oggi usitato modo di dire. *Pas sans raison ; pas sans sujet.*

NON SO, Maniera, che aggiunta a diverse voci, ha un non so che di gravità, per quello che, quasi dubitando si tace, che vie più di leggieri s'intende, di quel che talora s' esprima, poichè la cosa, che in tal forma s' espone precisamente, pare che tale e tanta sia, che esprimere non si possa. *Je ne sais quoi.* §. Non so che, usato in forza d' aggiunto, vale lo stesso, che certo, alcuno. *Certain, un quelqu' un.* §. Dicesi pure non so come, non so dove, non so quando e simili. *Je ne sais comment ; je ne sais où, je ne sais quand, &c.*

NÒNUPLO, PLA, s. e add. *Galil.* Nome di pro-

proporzione moltiplice; e dicesi quando la maggior grandezza contiene in se nove volte la minore. *Neuf fois autant.*

NONUSO, s. m. *Salvin.* Mancanza di uso, disusanza. *Non usage.*

NORCINO, s. m. *Pros. Fior.* Sorta di Cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali. *Chirurgien qui s' attache principalement à guérir les parties de la génération.* §. Dicesi anche di quel Chirurgo, che estrae le pietre dalla vescica, ma allora è termine usato da pochi, e quasi per dispregio. *Lithotomiste.*

NORMA, s. f. Strumento, col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli e simili artefici aggiustano e dirizzano l'opere loro, che oggi dicesi squadra. *Équerre.* §. Per simil. modello, regola, ordine. *Modèle; règle.*

NORTE, s. m. *Red. ditir.* Il Settentrione, quella parte del mondo, che è opposta al mezzodì. *Nord; Septentrion.*

NOSCO, Voce composta di nos, e con, e vale con esso noi, ed è solamente del verso. *Avec nous.*

NOSOGRAFÌA, s. f. *Grecismo Med.* Trattato delle malattie. *Nosographie.*

NOSTALGÌA, s. f. Sorta di malinconia proveniente dal desiderio di rivedere la patria. *Nostalgie.*

NOSTRÀLE, add. d'ogni g. Aggiunto di cosa di nostra città, o paese; contrario a straniero. *De notre pays.*

NOSTRALMENTE, avverb. *Buomm.* A modo nostro, in guisa nostrale. *A la mode de notre pays.*

* NOSTRÀNO, NA, add. Nostrale. V.

NOSTRÌSSIMO, MA, add. Superl. di nostro. *Qui est absolument notre; qui nous appartient réellement, entièrement.*

NOSTRO, STRA, Pronome possessivo, vale di noi. *Notre.* §. Usato senza sust. e coll' articolo nel singolare, vale il nostro avere, la nostra roba. *Notre bien; ce qui nous appartient.* §. E nel numero del più esprime i nostri parenti, i nostri amici, quelli della nostra fazione. *Les nôtres; nos gens.*

NOTA, s. f. Ricordo scritto. *Note; remarque.* §. Note, *T. della Musica*, quei caratteri, con che i Musici notano, e scrivono le forme de' lor canti. *Notes de musique.* §. Note, figuratamente per voci. *Mots.* §. Nota, macchia, e bruttura. *Note d' infamie; note infamante*, e anche semplicemente, *Note; tache.* §. Nota, per annotazione. *Note; remarque; annotation; renvoi.* §. A chiare note, posto avverb. vale chiaramente. *Clairement; à découvert.*

NOTÀBILE, s. m. Cosa degna d' esser notata. *Mot; sentence remarquable.* §. I notabili, parlandosi di persone, vale le persone più riguardevoli d' un luogo. *Les Notables.*

NOTÀBILE, add. d' ogni g. Da esser notato, considerabile, maraviglioso. *Notable; considérable; remarquable.*

NOTABILEMENTE. V. Notabilmente.

NOTABILISSIMAMENTE, avverb. Superl. di notabilmente. In modo notabilissimo. *Très-sensiblement; très-clairement; d' une manière très-remarquable.*

NOTABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di notabile. *Très-notable, &c.*

NOTABILMENTE, avverb. Evidentemente, in modo notabile. *Clairement; sensiblement; notablement; évidemment; considérablement; remarquablement.*

NOTACCENTO, s. m. *Buommatt.* Sorta d' interpunzione, che nota l' accento, segnaccento. *Qui marque l' accent.*

NOTAJESCO, e NOTARESCO, add. Di Notajo. *Qui appartient à Notaire.*

NOTAJO, s. m. Da notare, per iscrivere; Quegli, che scrive, e nota le cose, e gli atti pubblici. *Notaire.* §. Dio mi guardi da recipi di medici, da cetere di notaj, e da spacci d' usuraj, detto proverbiale, perchè queste cose sogliono per lo più costare assai, e apportar pericolo. *Dieu te garde des ordonnances des Médecins, des écritures des Notaires, & du commerce des usuriers.* §. Notaj, birri, e messi, non t' impacciar con essi, parimente proverbio. *Il ne faut pas avoir affaire ni à des Notaires, ni à des Archers.*

NOTAJUOLO, } s. m. Dim. di Notajo, e vale Notajo da poche faccende. Il secondo usasi più comunemente. *Petit Notaire qui n' a pas beaucoup d' affaires.*
NOTAJUZZO, }

NOTAMENTE. V. Notantemente.

NOTAMENTO, s. m. Il notar nell' acqua. *Nage.*

NOTANDO, DA, add. *Magal.* Notevole, da notarsi, notabile. *Notable; remarquable.*

NOTANTE, add. d'ogni g. Che nuota. *Qui nage.*

NOTANTEMENTE, avverb. Notevolmente, in modo notabile, specialmente. *Notamment; spécialement; particulièrement; principalement.*

NOTARE, v. n. L' aggirarsi, che fanno gli animali nell' acqua per andare, e tenersi a galla. *Nager.* §. Per istare a galla semplicemente. *Nager; flotter sur l'eau.*

NOTARE, v. a. Per iscrivere, rappresentare, contrassegnare. *Noter; coter; écrire un registre; faire une remarque.* §. Per por mente, considerare. *Noter; remarquer.* §. Notare, per tacciare, infamare. *Noter, ou noter d' infamie.* §. Notare, da nota, per canto, o voce, che è il seguitar le note, cioè li segni del canto. *Noter un chant; chanter par notes.*

NOTARÌA, s. f. V. Noterìa.

NOTARIÀTO, s. m. *Varch.* L' uffizio del Notaro. *Notariat; tabellionage.*

NOTARIESCO, ESCA, add. *Salvin.* Di Notaro. *De Notaire.*

NOTÀRO. V. Notajo.

NOTATAMENTE, avverb. Notantemente. V.

NOTATO, TA, add. da notare. *Noté, &c.*

NOTATOJO, s. m. Vescica piena d' aria, che si trova ne' pesci. *Vésicule aerienne des poissons.*

NOTATÒRE, v. m. Che nota. *Nageur.*

NOTATRÌCE, *Car. en. Tass.* verb. fem. di notatore. Colei che nuota. *Qui nage.*

NOTATÙRA, s. f. Notamento, il notare nell' acqua. *Nage.*

NOTERELLA, s. f. *Red.* Notoletta, annotazioncella. *Petite note; petite annotation.*

NOTERÌA, e NOTARÌA, s. f. L' arte del Notajo. *Notariat; charge, office de Notaire.*

NOTÈVOLE. V. Notabile.

NOTEVOLMENTE, avverb. Con modo da notarsi, notabilmente. *Notablement; d' une manière remarquable.*

NOTIFICAGIÒNE. V. Notificazione.

NOTIFICAMENTO, s. m. Il notificare. *Notification.*

NOTIFICÀRE, v. a. Far noto, significare. *Notifier; signifier; faire savoir; annoncer.*

NOTIFICATÒRE, verbal. m. Che notifica. *Celui qui annonce, qui signifie quelque chose à quelqu' un.*

NOTIFICAZIÒNE, s. f. Notificagione, il notificare. *Notification; signification.*

NOTÌSSIMO, MA, add. Superl. di noto. *Très-connu.*

NOTÌZIA, s. f. Il conoscere. *Notice; avis; connoissance; indication.* §. Dar notizia, vale avvertire, dar avviso. *Aviser; mander; donner avis ou connoissance; faire savoir quelque chose.* §. Notizia prima, *Varch.* per principio, assioma. *Axiome; principe.*

NOTIZIETTA, s. f. *Magal.* Dim. di notizia, cognizioncella. *Petit avis.*

NOTO, s. m. Vento meridionale. *Autant; vent du midi; vent du sud, ou méridional.*

NOTO, TA, addiett. Manifesto, conosciuto. *Connu.*

NÒTOLA, e } s. f. Piccola annotazione. *Petite note; petite remarque; petite annotation.*
NÒTULA, }

NOTOLETTA, s. f. Dim. di notola. *Très-petite note; très-petite annotation.*

NOTOMÌA, s. f. Anatomia. *Anatomie.* §. Far notomia d' una cosa, vale considerarla minutamente. *Anatomiser, ou faire l' anatomie d' une chose, en examiner toutes les parties en détail.* §. Far notomìa, dicesi altresì del tagliare altrui in minutissime parti. *Hacher, couper quelqu' un par morceaux.*

NOTOMISTA, s. m. Colui che esercita la notomia. *Anatomiste.*

NOTOMIZZÀRE, v. a. Far notomìa. *Anatomiser; disséquer.* §. Notomizzare una storia, un discorso, o simile, vale considerarlo attentamente. *Anatomiser, analyser, faire l' anatomie d' une histoire, d' un discours, &c.*

NOTOMIZZÀTO, TA, add. da notomizzare. *Disséqué; anatomisé.*

NOTORIAMENTE, avverb. Manifestamente, pubblicamente. *Notoirement; évidemment, publiquement; manifestement, en titre d' office.*

NOTORIETÀ, s. f. *Voce dell' uso.* Astratto di notorio. *Notoriété.*

NOTÒRIO, RIA, add. Pubblico, manifesto. *Notoire; évident; manifeste; connu de tout le monde.*

* NOTÒSO, SA, add. Che ha nota, macchiato. *Taché; souillé.*

NOTRICAMENTO. V. Nutricamento.

NOTRICANTE, add. d' ogni g. *Tratt. gov. fam.* Che notrica, nutriente. *Qui nourrit.*

NOTRICAMENTO, NOTRICÀRE. V. Nutricamento, Nutricare.

NOTTÀMELLO, s. m. *Volg. It.* Sonnambulo, colui, che sano, e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina, ed esercita varie operazioni, come fosse svegliato. *Noctambule; somnambule.*

* NOTTARE, v. n. Farsi notte, rabbujarsi. *Se faire nuit.*

NOTTÀTA, s. f. *Voce dell' uso.* Lo spazio d' una intiera notte.

NOTTE, s. f. Quello spazio di tempo, che 'l sole sta sotto l' orizzonte. *Nuit.* §. Avere, o dare la buona, o la mala notte, vale passarla, o farla passare altrui in piacere, o in travaglio. *Avoir, ou donner une bonne ou une mauvaise nuit.* §. E' non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte, proverb. che è un minacciare, e pronosticare altrui male. *N' est pas encore couché, qui doit passer une mauvaise nuit.*

NOTTETEMPO, } Posto avverbialmente, che anche si dice di nottetempo, nel tempo della notte. *De nuit; dans la nuit; pendant la nuit.*
NOTTETÈMPORE, }

NOTTÌVAGO, GA, add. *Voce lat.* Che vaga di notte. *Coureur de nuit.*

NÒTTOLA, s. f. Non è differente dal saliscendo, se non di materia, che il saliscendo è di ferro, e la nottola è di legno, ma bene alquanto più grossa, e serve al medesimo uso. *Loquet de bois.* §. Per Vispistrello. *Chauve-souris.*

NOTTOLÀTA, s. f. Lo spazio della notte. *Nuitée.* §. Avere una buona, o una cattiva nottolata, vale passare la notte con buona, o con rea ventura. *Avoir une bonne ou une mauvaise nuit.*

NOTTOLÌNA, s. f. } Dim. di nottola. *Petit loquet.* §. Per simil. e in ischerzo il Gorgozzule. V.
NOTTOLÌNO, s. m. }

NÒTTOLO, s. m. Vispistrello. *Chauve-souris.*

NOTTOLONE, s. m. Si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte. *Coureur de nuit.*

NOTTURLÀBIO, s. m. *T. Matematico.* Strumento, con cui in qualsivoglia ora della notte si può trovare l' altezza della stella polare. *Nocturlabe.*

NOTTURNO, NA, add. Di notte, che appartiene a notte. *Nocturne.* §. Per una parte del mattutino, composta d' un certo numero di salmi, di tre lezioni, ec. che si canta in Chiesa in tempo di notte, o che si recita nell' uffizio divino. *Nocturne.*

NÒTULA, s. f. V. Notola.

NOVA, s. f. Spezie di piccolo flauto, del quale servonsi gli Ollandesi per la pesca delle aringhe. *Neuve.*

NOVÀLE, add. d' ogni g. Aggiunto di quel campo, che de' due anni, o de' tre, o de' quattro, o de' cinque, o forse de' sett' anni l' uno si riposa. *Jachère.*

NOVAMENTE, avverb. Nuovamente. V.

NOVANTA, add. Nome numerale, che comprende nove volte il dieci. *Nonante.* E più comunemente si dice, *Quatre-vingt-dix.*

NOVANTÈNA, s. f. Quantità numerata, che arriva al numero di novanta, come decina, dozzina, quarantena. *Nonante.*

NOVANTÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, l' ultimo in ordine di novanta. *Nonantième*, e più comunemente, *Quatre-vingt-dixième.*

NOVANZA, s. f. *Stor. Semif.* Cosa nuova, insolita; Novità. V.

* NOVÀRE, v. a. Far nuovamente, rinnovare. *Innover, ou renouveller.*

* NOVASTRO, STRA, add. Nuovo. V.

NOVATÒRE, s. m. Promuovitore di nuove cose, ma si prende in cattiva parte. *Novateur.*

NOVE, s. m. Nome numerale, che segue immediatamente dopo l' otto. *Neuf; le nombre de neuf.*

NOVECENTO, s. m. Nome numerale, che comprende nove volte il cento. *Neuf cens.*

NOVELLA, sust. f. Narrazion favolosa, favola. *Conte; fable; nouvelle; historiette; goguettes; propos joyeux.* §. Per discorso, e talora chiacchieramento senza pro', e conclusione. *Contes; sornettes; discours frivoles.* §. Per avviso, il che dicesi anche Nuova. *Nouvelles, avis.* §. Per Ambasciata. V. §. Novella, per la natura della donna. *La nature de la femme.* §. Mettere in novelle, vale Burlare, Deridere. V.

NOVELLÀCCIA, s. f. Peggiorat. di novella. Novella cattiva. *Mauvaise nouvelle, nouvelles de la basse cour.*

NOVELLAMENTE, avverb. Di novello, di nuovo, di fresco. *Nouvellement; récemment; depuis peu.*

NOVELLAMENTO, s. m. *Segner. Pred.* Racconto di novelle; il novellare. *Le faire des contes.*

NOVELLÀRE, v. n. Raccontar novelle. *Faire des contes.* §. Novellare, v. a. contare, o raccontare semplicemente. *Narrer; raconter; conter.* §. Per chiacchierare, dir male. *Babiller; jaser; caqueter, médire.* §. Novellare, n. e n. p. rinnovarsi. *Se renouveller.* Quando la luna è in sul novellare.

NOVELLÀTA, s. f. Raccontamento di più cose, che l' uomo non ne creda alcuna vera. *Conte, fable; conte de ma mere l' oie, conte borgne.*

NOVELLATÒRE, v. m. Raccontator di novelle. *Conteur;* e per lo più, *Conteur de fagots; conteur de fables.*

NOVELLETTA, sust. f. Dim. di novella. *Conte amusant.*

NOVELLIÈRA, *Chiabr.* Verbal. femmin. di novelliere. *Conteuse de fables, de sornettes.*

NOVELLIÈRE, } s. m. Colui, che racconta le novelle, novellatore. *Nouvelliste;* e per lo più *Conteur de fables; chiffonnier.* §. Per colui, che riporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, de' quali ne può nascere scandalo, e mala soddistazione. *Rapporteur.* §. Per Messo, Ambasciadore. V.
NOVELLIÈRO, }

NO-

NOVELLÌNA, s. f. Sorta di radice buona a mangiare. *Racine bonne à manger.*

NOVELLINITÀ, sust. f. Astratto di novellino. *Nouveauté.*

NOVELLÌNO, INA, add. Nuovo, da poco tempo in qua. *Tout nouveau; tout frais; récent.*

NOVELLÌSSIMO, MA, add. superl. di novello. *Très-nouveau; très-recent.*

NOVELLISTA, s. m. *Volg. It.* Novelliere, colui che scrive novelle, e anche sta sulle novelle. *Nouvelliste; gazette.*

NOVELLÌZIA, sust. f. Primizia, dicesi propriamente de' fiori, e de' frutti, che vengono innanzi tuor di stagione. *Prémices; fruits nouveaux.* §. Per simil. Con quelli santi Magi, i quali furono novellizia de' Gentili nella fede di Cristo. *Les prémices.*

NOVELLO, LLA, add. Nuovo. *Nouveau.* §. Novello, *Lo...*, per giovane, più giovane. *Jeune.* §. Novello, *Cr...* si dice anche de' buoi di terza età. *Taureau.* §. Vendere, o comperare a novello; quel che oggi dicesi vendere, o comperare in erba, che è riscuotere, e pagare la valuta del frutto avanti che e' sia maturo. *Vendre ou acheter en herbe.*

NOVELLOZZA, s. f. Novella ridicola. *Conte plaisant, amusant; historiette.*

NOVELLUCCIA, } s. f. Dim. di novella. *Petite fable; petit conte.*
NOVELLUZZA,

NOVEMBRE, s. m. Il nono mese dell' anno, secondo gli Astrologi, e l' undecimo dell' anno volgare. *Novembre.*

NOVENA, s. f. *Voce dell' uso.* Lo spazio di nove giorni consecutivi, in cui si pratica qualche particolar divozione. *Neuvaine.*

NOVENDIALE, add. d' ogni g. *Fag. rim.* Che occorre nel corso di nove giorni. *Espace de neuf jours.*

NOVÈNNIO, s. m. *Salv. Odiss.* Lo spazio di nove anni. *Espace de neuf ans.*

NOVERÀRE, V. Annoverare.

NOVERÀTO, TA, add. da noverare. *Compté.*

NOVERATÒRE, v. m. Che novera. *Qui compte.*

NOVERATRICE, f. di noveratore. *Qui compte.*

NOVERAZIÒNE, s. f. Il noverare. *Numération; compte; dénombrement; calcul.*

NOVERCA, s. f. *Voce lat.* Matrigna. V.

NÒVERO. V. Numero.

NOVÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di nove. *Neuvième.*

NOVILÙNIO, s. m. *Voce lat.* Il tempo della luna nuova. *Nouvelle lune.*

NOVISSIMAMENTE, avv. *Varch.* Ultimamente, nell' ultimo, in quest' ultimo. *Dernièrement; en dernier lieu; novissime.*

NOVÌSSIMO, s. m. Si dice alle quattro estreme cose che accadono all' uomo. Cioè: la morte, il giudizio, l' inferno, e 'l paradiso. *Les quatre fins de l' homme.*

NOVÌSSIMO, MA, add. Sup. di nuovo. *Très-nouveau; très-neuf.* §. Per ultimo. *Le dernier de tous.*

NOVITÀ, } sust. f. Astratto di nuovo, cosa nuova, insolita, o che avviene improvvisamente. *Nouveauté.*
NOVITÀDE,
NOVITÀTE,

NOVÌZIA, s. f. Colei che fa il suo noviziato in un Monastero. *Novice.* §. Novizia, per simil. Novella sposa. *La nouvelle mariée.*

* NOVIZIÀTICO, } s. m. Luogo, dove i frati tengono i novizj, e 'l tempo, nel quale si è novizio. *Noviciat.*
NOVIZIÀTO,

NOVÌZIO, sust. m. Chi novellamente è entrato in Religione. *Novice.*

NOVÌZIO, ZIA, add. Soro, e nuovo nell' esercizio, ch' e' prende a fare. *Novice; nouveau; peu expérimenté.*

NOZIÒNE, s. f. *Segn. anim.* Nozione, concetto della mente, immagine, per cui nella mente alcuna cosa è rappresentata. *Notion.*

NOVIZZO, *Car. Lett.* Novizio. V.

NOVO, VA, add. Nuovo. Usato così talora da' Poeti. *Nouveau; neuf.*

NOZIÒNE, s. f. *Voc. lat.* Cognizione particolare d' alcuna cosa. *Notion, connoissance, idée qu' on a de quelque chose.*

NOZZE, s. f. Matrimonio, maritaggio. *Nôces, mariage.* §. Per conviti, che si fanno nelle solennità degli sposalizj. *Nôces; repas de nôces.* §. Andare a nozze, dicesi del far cosa di sommo piacere, e molto a grado. *Aller gaiement, comme si on alloit aux nôces.* §. Aver più che fare ch' un pajo di nozze, proverbio, e dicesi dell' esser fuor di misura occupato. *Être noyé d' affaires; en avoir par dessus la tete.* §. Far le nozze co' funghi, o co' fichi secchi, proverb. che vale fare spese con risparmio eccedente. *Faire les nôces avec des champignons ou avec des figues sèches, signifie, faire de la dépense avec une économie excessive.*

NOZZERESCO, CA, add. di nozze, pertinente a nozze. *Nuptial.*

NOZZOLÌNE, s. f. pl. Dim. di nozze, in signif. di conviti. *Petit repas de nôces.*

NUBADDENSATÒRE, s. m. *Chiabr.* Che addensa le nubi. *Qui amasse les nuages.*

NUBE, s. f. Nuvola. *Nue; nuage.* §. Per metaf. Ma lasciato ancora in nube il detto oppinione, si il volle dichiarare, cioè lasciato oscuro. *Ce qu' on a laissé d' obscur, sans en avoir encore donné des éclaircissemens.*

NUBIADÙNA, s. m. *Salvin.* Che aduna le nubi, adunanubi. *Qui amasse les nuages.*

NUBICALPESTATÒRE, s. m. *Chiabr.* Che calpesta le nubi. *Qui foule aux pieds les nuages.*

* NÙBILA, s. f. Nuvola. V.

NÙBILE, add. d' ogni g. da marito, maritale. *Nubile.*

NUBILETTA, sust. f. Dim. di nubila. V. Nuvoletta.

NUBILITÀ, } s. f. Astratto di nubiloso, scurezza, oscurità. *Obscurité d' un temps sombre; obscurité causée par les nuages.*
NUBILITÀDE,
NUBILITÀTE,

NÙBILO, LA, add. *Voce lat.* Nubiloso. V.

NUBILÒSO, SA, NUBOLÒSO, add. Oscuro, quasi coperto da nuvole. *Obscur; sombre; couvert, plein de nuages.*

NUCA, sust. f. La parte posteriore del collo. *La nuque.*

NUDAMENTE, avverb. Senza vesti, con nudità. *À nu; tout nu; sans habits.* §. Per metaf. vale chiaramente, apertamente. *Nuement; manifestement; sans déguisement.*

NUDÀRE, v. a. Spogliare ignudo. *Dépouiller; dénuer.* §. Per metaf. vale privare, e far vano. *Dépouiller; dénuer; priver.*

NUDÀTO, TA, add. da nudare. *Dépouillé, &c.*

NUDÌSSIMO, MA, addiett. *Galil.* Sup. di nudo. *Tout nu.*

NUDITÀ, } s. f. Astratto di nudo. *Nudité.*
NUDITÀDE,
NUDITÀTE,

NUDO, DA, add. Ignudo. *Nu.* §. Per similit. dicesi di qualunque cosa, che sia svestita de' suoi arredi, ornamenti, coperte, ec. *Nu.*

NUDRIMENTO, sust. m. *Vit. Plut.* Nutrimento. V.

NUDRÌRE, v. a. Nutrire. *Nourrir; élever.* §. Nudrirsi, n. p. pascersi, alimentarsi. *Vivre; se nourrir.* §. Nudrirsi di speranze. *Se remplir, se repaître d' espérances.*

NUDRÌTO, TA, addiett. da nudrire. *Nourri; élevé.*

NUDRITÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che nudrisce, e dicesi di chi alleva figliuoli. *Gouverneur.*

NUDRITÙRA, s. f. Nutritura. V.

NUGATÒRIO, RIA, add. *Uden. Nis.* Appartenente a baie. *Rempli des gausseries, de baies.*

NUGAZIÒNE, s. f. *Varch.* Baja, bagattella, burla, Beffa. V.

NÙGOLA, NUGOLÀGLIA, NUGOLÀTO, NUGOLETTA, NUGOLETTO, NÙGOLO. V. Nuvola, Nuvolaglia, ec.

NUGOLÒNE, s. m. V. Nuvolone.

NUGOLOSITÀ. V. Nuvolosità.

NUGOLÒSO, SA, add. Nubiloso, nuvoloso. *Couvert ou plein de nuages; trouble; sombre.*

NUGOLUZZO. V. Nuvoluzzo.

NUI. V. Noi.

NULLA, s. m. Niente, e come quella stessa particella interamente si regola, usandosi talora, e co' segni di casi, e con preposizioni. *Rien; néant.* §. Usato in forza di domandare, e dubitare. *Rien; quelque chose.*

NULLADIMÈNO, avv. Nondimeno. *Néanmoins; cependant; si est-ce que, toutefois; au reste; du reste.*

NULLAPIÙ, Maniera di dire, che si usa per dinotare il superlativo di ciò che si tratta. *Rien au-delà; rien au-dessus.*

NULLEZZA, s. f. *Voc. ant.* Astratto di nulla. *Le rien; le néant.*

NULLITÀ, NULLITÀDE, NULLITÀTE, s. f. Astratto di nullo. *Nullité.*

NULLO, s. m. Nome, e si adopera come sust. in significato di nessuna persona. *Nul; personne.* §. Talora s' usa con appoggio d' altro nome in forza d' add. *Nul.* §. Per invalido, di nessun valore. *Nul; invalide.*

NUME, e NÙMINE, s. m. Deità. *Déité; Divinité.*

NUMERÀBILE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Che si può numerare. *Nombrable.*

NUMERÀLE, add. d' ogni g. Di numero. *Numéral.*

NUMERALMENTE, avv. In modo numerale. *Numériquement.*

NUMERANTE, add. d' ogni g. *Varch. ec.* Che numera. *Qui compte.*

NUMERÀRE, v. a. Annoverare. *Nombrer; compter.*

NUMERÀRIO, RIA, add. *Volg. Ital.* Aggiunto di valore immaginario delle monete. *Numeraire.*

NUMERATÌVO, VA, add. *Cr. N.* Che numera, atto a numerare. *Numérique.*

NUMERÀTO, TA, add. da numerare. *Nombré; compté.*

NUMERATÒRE, v. m. Che numera. *Numerateur.*

NUMERAZIÒNE, sust. f. Il numerare. *Numération; compte; calcul.*

NUMERICAMENTE, avverb. *Voce dell' uso.* In modo numerico, numeralmente. *Numériquement.*

NUMÈRICO, CA, add. *Cr. in Uso.* Di numero, appartenente a numero, numerale. *Numérique.*

NÙMERO, s. m. Raccolto di più unità. *Nombre.* §. Numero dicesi alle figure aritmetiche, o d' abbaco. *Nombre; chiffre.* §. Numero, moltitudine, come un gran numero di cose. *Nombre; quantité.* §. Numero dicesi all' armonia del verso, della prosa, di bel numero, cioè, ben distesa e bene ordinata. *Nombre; harmonie; cadence; rhytme.*

NUMERÒNE, s. m. *Bellin. Bucch. Voce scherzevole.* Numero stragrande. *Très-gros nombre.*

NUMEROSAMENTE, avv. Con buon numero. *En grand nombre.*

NUMEROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di numeroso. *Très-nombreux.* §. Per armoniosissimo. *Très-harmonieux.*

NUMEROSITÀ, } s. f. Astratto di numeroso. *Grand nombre; grande quantité.* §. Per armonia, suono. *Nombre; harmonie; cadence.*
NUMEROSITÀDE,
NUMEROSITÀTE,

NUMERÒSO, SA, add. di molto numero. *Nombreux.* §. Per armonioso, e dicesi di periodo, o simile. *Nombreux; harmonieux.*

NÙMINE, s. m. V. Nume.

NUMISMÀLE, add. d' ogni g. *T. de' Naturalisti.* Aggiunto delle pietre tonde, e stiacciate a guisa di moneta. *Pierres numismales.*

NUMISMÀTICO, CA, add. *T. degli Antiquarj.* Appartenente alle medaglie antiche. *Numismatique.*

NUMISMATOGRAFÌA, s. f. *Grecismo.* Descrizione delle medaglie. *Numismatographie.*

NUMISMATÒGRAFO, s. m. Descrittore delle medaglie antiche. *Numismatographe.*

NUMMO, s. m. *Voc. Lat.* Danajo. V.

NUMMOLÀRIA, s. f. *T. Botanico.* Sorta di pianta, che fa le foglie grossette, e tonde come monete. *Nummulaire, herbe aux écus, ou à cent maladies.*

NUNCIANTE, add. d' ogni g. e talora s. Che annunzia, riferisce. *Messager; ambassadeur; celui qui annonce quelque chose; qui porte une ambassade.*

NUNCIÀRE, Nuncio. V. Nunziare, Nunzio.

NUNCUPATÌVO, VA, add. *T. de' Legisti.* Denominativo, e dicesi del testamento, non in carta espresso, ma fatto a voce. *Nuncupatif.*

NÙNDINE, s. f. pl. *Buon. Fier. Voce latina.* La Fiera che si faceva il nono giorno del mese presso i Romani. *Nundines.*

NUNDINÀLI, add. f. pl. Nome delle otto prime lettere dell' alfabeto, che servivano ai Romani, come a noi le lettere Dominicali, per significare i giorni di mercato. *Nundinales.*

NUNZIA, *Tass.* v. f. di nunzio. Colei che nunzia. *Messagère.*

NUNZIANTE. V. Nunciante.

NUNZIÀRE, e NUNCIÀRE, v. a. Annunziare. *Annoncer.*

NUNZIÀTO, s. m. Officio, e dignità del Nunzio, che più comunemente dicesi Nunziatura. V.

NUNZIATÒRE, TRÌCE. V. Nunziante.

NUNZIATURA, s. f. Officio, e dignità del nunzio. *Nonciature.*

NUNZIERÌA, s. f. *Fag. rim.* V. Nunziatura.

NÙNZIO, e NÙNCIO, s. m. Messaggiere, ambasciadore. *Messager; ambassadeur; envoyé.* §. S' intende oggidì comunemente per l' ambasciadore del Papa. *Nonce.* §. Fig. Nunzio celeste, dicesi all' Arcangelo Gabriele. *Le Messager céleste; l' Archange Gabriel.*

NUOCERE, v. n. Far danno, far male, pregiudicare, ed in alcune delle sue voci comunemente si usa la lettera U. *Nuire; endommager, blesser; donner atteinte; faire du tort ou du mal; porter prejudice; léser; préjudicier; porter dommage; incommoder.*

NUÒRA, s. f. Moglie del figliuolo. *Bru; belle-fille.* §. Dire alla figliuola perchè la nuora intenda: proverbio, che vale chi ha a intendere, intenda. *Battre le chien devant le lion.*

NUOTÀRE, v. a. Andare a nuoto, ma meglio si dice notare. *Nager.*

NUOTO, s. m. Il nuotare. *Nage.*

NUOVA, s. f. Novella, avviso, notizia. *Nouvelle; avis; ambassade.*

NUOVAMENTE, avv. Di nuovo, di presente, poco fa. *Nouvellement; récemment; depuis peu.*

NUOVÌSSIMO, MA, add. sup. di nuovo. *Très-nouveau, &c.*

NUOVITÀ, s. f. *Salv. Fier. Buon.* V. Novità.

NUOVO, OVA, add. Che i Poeti dissero anche novo. Quel, che è fatto novellamente, di fresco, non più veduto, inusitato, non a loperato. *Nouveau; neuf.* §. Talora vale moderno. *Nou-*

Nouveau ; moderne. §. Per simil. vale semplice, inesperto, mal pratico, soro. *Neuf ; simple ; sans expérience ; qui n' est pas expérimenté*. §. Nuovo giorno, e simili, vale seguente, vegnente. *Le jour d' après ; le jour suivant*. Nuovo anno. *La nouvelle année*. §. Nuovo, aggiunto d' età, vale Giovenile. V. §. Mostrarsi o farsi nuovo d' alcuna cosa, vale finger di non saperla, maravigliarsene. *Faire l' étonné ; faire semblant de ne pas savoir quelque chose*. §. Giugner nuova alcuna cosa, vale non averla saputa innanzi. *Être nouveau*. Questa cosa mi giugne nuova. *Cela est tout nouveau pour moi ; je n' en savois rien*. §. Nuovo pesce. V. Pesce.

NUOVÒNA, s. f. *Magal. Voce scherzevole*. Accresc. di nuova, gran nuova. *Une grande nouvelle*.

NURO, s. f. *Voc. lat. poetica*, usata da Dante, nuora. *Bru*.

NUTO, s. m. *Sper. Voc. lat.* Cenno. V.

NUTRÌBILE, add. d' ogni gen. Atto a nutrire. *Nourrissant*. §. Per atto a ricever nutrimento. *Qui est propre à être nourri ; qui peut recevoir la nourriture*.

NUTRICAMENTO, s. m. Il nutricare. *Nourriture*.

NUTRICANTE, add. d' ogni g. Che nutrica. *Nourrissant ; qui nourrit*.

NUTRICÀRE, v. a. Dare altrui il nutrimento, cioè cibo, e alimento, per sostentarlo. *Nourrir ; alimenter*. §. Per simil. che nell' amoroso fuoco, sperando in voi, si nutrica. Perchè nutrica la chioma. *Nourrir ; alimenter ; laisser croître*.

NUTRICÀTO, TA, add. da nutricare. *Nourri, &c.*

NUTRICATÒRE, v. m. Che nutrica. *Nourricier*.

NUTRICATRÌCE, s. f. Che nutrica, e dicesi al proprio, e al fig. *Nourrice ; qui nourrit ; qui alimente*.

NUTRICAZIÒNE, s. f. *Segner.* Nutricamento, nutrimento. *Nutrition*.

NUTRICE, s. f. Balia, che allieva, che nutrica. *Nourrice ; maman*. §. Per metaf. L' Eneida fummi nutrice poetando. *Nourrice*. §. Nutrice di genere maschile, per maestro, ajo. *Gouverneur ; précepteur*. Erano molti nutrici, e maestri d' Alessandro.

NUTRICHÈVOLE, } add. d' ogni g. Di nu-
NUTRIMENTÀLE, } trimento; atto a nutrire. *Nourricier ; nourrissant*.

NUTRÌCIO, IA, add. *Salv. in Orf.* V. Nutritore.

NUTRIMENTO, s. m. Il nutrire, e la cosa che nutrisce. *Nourriture ; aliment*. §. Nutrimento, per simil. dicesi di qualunque cosa, che serva ad alimentare, a fomentar checchessia. *Aliment*.

NUTRIMENTÒSO, SA, add. Che dà nutrimento; nutritivo, nutrimentale. *Nourrissant ; alimenteur*.

NUTRÌRE, v. a. Nutricare. *Nourrir ; alimenter*. §. Nutrire, si dice particolarmente de' medicamenti, ed è differente dall' inumidire, ma solo in questo, ch' egli si fa con meno umore. *Nourrir*.

NUTRITÌVO, IVA, add. Che ha virtù di nutrire. *Nourrissant ; alimenteur ; nourricier*.

NUTRITO, TA, add. da nutrire. *Nourri, &c.* §. Per allevato. *Nourri, elevé*. §. In significato de' medicamenti. *Nourri*.

NUTRITORE, v. m. Che nutrisce. *Qui nourrit ; qui alimente*.

NUTRITURA, } s. f. Nutrimento. *Nourri-*
NUTRIZIONE, } *ture ; aliment*.

NUVILETTO. V. Nuvoletto.

NUVOLA, s. f. Nuvolo. V.

NUVOLÀGLIA, e NUGOLÀGLIA, s. f. Quantità di nuvole. *Quantité de nuages*.

NUVOLÀTO, NUGOLATO, s. m. La quantità de' nuvoli, e 'l rannuvolamento. *Quantité de nuages ; obscurité de nuages*.

NUVOLETTA, s. f. Dim. di nuvola. *Petit nuage*.

NUVOLETTO, e NUGOLETTO, s. m. Dim. di nuvolo. *Petite nue, petit nuage*.

NUVOLO, e NUGOLO, s. m. Strignimento dell' aere [illegible] per attrazione di vapore, e di [illegible] di terra, e di mare. *Nuage, nue*. §. Per simil. Si dice anche nuvolo quell' intorbidamento, che si genera ne' liquori per qualunque cagione. *Nuage*. Nuvolo di vento. *Grain pesant ou grain qui [illegible]*. Nuvolo di [illegible]. *[illegible]*. §. Per simil. Gran quantità di cose. *Nuage, volée, déluge, grande quantité de quelque chose*.

NUVOLO, OLA, add. *Cocch. Pagn.* V. Nu[illegible].

NUVOLONE, s. m. *Voce dell' uso*. Nube densa, e minacciante pioggia. *Gros nuage, gros ciel*.

NUVOLOSITÀ, NUVOLOSITÀDE, NUVOLOSITATE, s. f. Astratto di nuvoloso. *Obscurcissement de l' air causé par une grande quantité de nuages*.

NUVOLOSO, OSA, add. Pien di nuvoli. *Couvert de nuages*. §. Per simil. La serenità del puro cuore non si sozza di nuvolose macchie. Colà dove queste cose regnano, la mente è nuvolosa. *Qui ternit ; qui obscurcit*.

NUVOLUZZO, s. m. Dim. di nuvolo. *Petit nuage*.

NUZIALE, add. d' ogni g. Che attiene a nozze. *Nuptial*.

NUZIALMENTE, avv. In foggia di nozze, a maniera di nozze. *En manière de nôces*.

O

O, s. m. Lettera vocale, che ha gran parentela coll' u, usandosi in molte voci medesime l' una, come l' altra. *O*.

O, Interjezione, che anche si scrive Oh, e serve alla espressione di molti, e varj affetti: come di maraviglia, di curiosità, di aggrandimento, di magnificare, di dolore, di soverchia gioja, d' esclamazione, di sospetto e timore, d' irrisione, di tenerezza, d' allegrezza per cosa desiderata, e che sopraggiunga fuor di speranza, ec. ec. *Oh ! O ! Ho ! Eh !* §. Oh Oh, raddoppiato, è anche voce di ammirazione, e di applauso, usata per esprimer ciò altresì in forma di nome. *Oh ! Oh !*

O, avv. di vocazione. *O*. O voi, che siete, ec. *O vous qui êtes, &c.*

O, Particella separativa. *Ou ; ou bien*. La speranza, o 'l timor, la fiamma, o 'l gelo. *L' espérance ou la crainte ; le feu ou la glace*. §. Quando si pone avanti a vocale, vi s' aggiugne talora la lettera D, per più pienezza di suono, dicendosi Od, come: Senza far motto ad amico od a parente. *Sans dire mot à un ami ou à un parent*.

OBBEDIENTE, e OBEDIENTE, add. d' ogni g. Che obbedisce. *Obéissant ; qui obéit*.

OBBEDIENTEMENTE, avv. Con obbedienza. *Avec obéissance*.

OBBEDIENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di obbedientemente. *Avec la plus prompte obéissance*.

OBBEDIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' obbediente. *Très-obéissant*.

OBBEDIENZA, } s. f. Ubbidienza. *Obéis-*
OBBEDIÈNZIA, } *sance ; soumission*.

OBBEDIRE, e OBEDÌRE, v. n. Ubbidire. *Obéir ; exécuter les ordres de quelqu' un ; se soumettre à sa volonté*. §. Obbedire, fig. Si dice anche delle cose inanimate, che cedono, e non resistono. *Obéir ; céder ; se prêter*.

OBBEDITÒRE, v. m. Che obbedisce. *Celui qui obéit*.

OBBIDIENTE. V. Obbediente.

OBBIDIENZA. V. Obbedienza.

OBBIETTÀRE, e OBIETTÀRE, v. a. Opporre; e si dice solo dell' opporre con parole: dare obbiezione. *Objecter ; opposer une difficulté ; faire des objections*.

OBBIETTÌVO, IVA, add. *Magal.* Aggiunto di cosa, che non altrimenti esista, se non che per modo di obbietto cognito. *Objectif*. §. Aggiunto dato a quel vetro convesso dell' occhiale, da cui ricevonsi le spezie che si partono dagli obbietti. *Verre objectif*.

OBBIETTO, e OBIETTO, s. m. Quello in che s' affissa o l' intelletto, o la vista. *Objet*. §. Per mira, scopo, fine, che altrui si propone. *Objet ; but ; fin*. §. Obbietto, *T. delle Scuole*, dicesi di tutto ciò che è considerato come la cagione, il soggetto, il motivo di checchessia. *Objet ; sujet ; cause ; motif*.

OBBIETTO, ETTA, add. Opposto. *Opposé*.

OBBIEZIONE, e OBIEZIONE, s. f. Opposizione, opponimento, che si fa all' altrui opinione, o ragione. *Objection ; difficulté qu' on oppose*.

OBBIÒSO, SA, add. Ubbioso, sospettoso. *Soupçonneux ; défiant ; méfiant ; ombrageux*.

OBBLATÒRE. V. Oblatore.

OBBLAZIÒNE, e OBLAZIÒNE, s. f. Offerta che si fa a Dio, e la cosa stessa che si offerisce. *Oblation ; offrande*.

* OBBLÌA, s. f. }
OBBLIAMENTO, s. m. } L' obbliare, dimenticanza. *Oubli*.
* OBBLIANZA, s. f. }

OBBLIARE, e OBLIÀRE, v. a. Dimenticare, scordarsi. *Oublier*. §. Obbliarsi, n. p. *Castigl.* Obbliare, scordarsi, dimenticarsi. *Oublier*.

OBBLIÀTO, e OBLIATO, TA, add. da obbliare. *Oublié*.

OBBLIATÒRE, v. m. Che obblia. *Qui oublie*.

* OBBLIAZIÒNE, s. f. Obblio. V.

OBBLÌCO, *Dant. Bemb.* Lo stesso che Obbliquo. V.

OBBLIGAGIÒNE, s. f. } L' obbligarsi.
OBBLIGAMENTO, s. m. } *Obligation ; engagement*.

OBBLIGANTE, add. d' ogni gen. Che obbliga. *Assujettissant ; qui engage*. §. Per cortese, amorevole, gentile. *Obligeant ; serviable ; officieux*.

OBBLIGANTEMENTE, avv. Con maniera obbligante. *Obligeamment ; d' une manière obligeante*.

OBBLIGANTÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di obbligante, e qui umanissimo, cortesissimo. *Très-obligeant ; très-poli*.

* OBBLIGANZA. V. Obbligagione.

OBBLIGÀRE, v. a. Legare, o per parola, o per iscrittura, o per cortesia, o per benefizj. *Obliger ; contraindre ; attacher ; nécessiter ; lier ; rendre service ; faire plaisir*. §. Obbligarsi in solido: obbligarsi ciascun per l' intero. *S' obliger solidairement*.

OBBLIGATAMENTE, avv. Con modo obbligato, per obbligazione. *Par obligation*.

OBBLIGATÌSSIMO, MA, add. Sup. di obbligato. *Très-obligé ; très-devoué*.

OBBLIGÀTO, TA, add. da obbligare. *Obligé ; dévoué*.

OBBLIGATÒRIO, RIA, add. D' obbligo, che contiene obbligo. *Obligatoire ; qui a la force d' obliger*.

OBBLIGAZIÒNE, s. f. Obbligagione, l' obbligarsi. *Obligation ; engagement*.

OBBLIGHETTO, s. m. dim. di obbligo, leggier obbligo. *Petite obligation*.

ÒBBLIGO, s. m. Obbligazione. *Obligation ; devoir ; servitude ; contrainte ; assujettissement ; règle ; principe ; loi*.

OBBLÌO, s. m. Dimenticanza. *Oubli*.

OBBLIÒSO, SA, add. Dimentico, facile a dimenticare. *Oublieux ; sujet à oublier facilement*.

OBBLIQUAMENTE, avv. Obliquamente, con torcimento, in qua e in là. *Obliquement ; transversalement ; tortueusement ; de travers*.

OBBLIQUÀNGOLO, OLA, add. *T. Geometrico*. Aggiunto di triangolo, i cui angoli son tutti obbliqui. *Obliquangle*.

OBBLIQUÀRE, e OBLIQUÀRE, v. a. Non andar retto. *Aller obliquement ; aller de biais*.

OBBLIQUÌSSIMO, e OBLIQUÌSSIMO, MA, add. Superl. d' obbliquo. *Très-oblique*.

OBBLIQUITÀ, OBBLIQUITÀDE, OBBLIQUITÀTE, s. f. Astratto d' obbliquo. *Obliquité ; biais ; travers*.

OBBLÌQUO, IQUA, add. Non retto, torto. *Oblique ; qui est de biais, de travers*. §. Obbliquo, fig. dura legge d' amor, ma benchè obbliqua servar conviensi, e qui vale ingiusta. *Injuste*. §. Fornir una cosa per obbliquo, vale per frode, con inganno. *Par des voies obliques, suspectes, frauduleuses*. §. Obbliqui, da' Grammatici, si dicono tutti i casi dei nomi, eccetto il primo, che si dice retto. *Cas obliques*.

* OBLÌTO, TA, add. *Voce lat.* Dimenticato. *Oublié*.

OBBLIVIÒNE, e OBLIVIÒNE, sust. f. Dimenticanza. *Oubli*.

* OBBLIVIÒSO, OSA, add. Dimentico. *Oublieux*.

* OBBRIANZA. V. Obblianza.

OBBRIÀRE, v. a. *Gr. S. Gir. Voce antica*. V. Obbliare.

* OBBRIGAGIÒNE, OBBRIGANZA, OBBRIGÀRE. V. Obbligazione, e Obbligare.

OBBRIGÀTO, TA, add. *M. V.* Obbligato. V.

* ÒBBRIGO, *Cr. N.* Obbligo. V.

OBBROBBIO, s. m. V. e dici Obbrobrio.

OBBROBRIÀTO, TA, add. Offeso con obbrobri. *Déshonoré*.

OBBRÒBRIO, s. f. Infamia, disonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta. *Opprobre ; ignominie ; honte ; affront ; déshonneur ; blâme ; confusion*.

OBBROBRIOSAMENTE, avv. Con obbrobrio. *Ignominieusement, honteusement*.

OBBROBRIÒSO, OSA, add. Pieno d' obbrobrio. *Ignominieux ; honteux ; infame*.

OBBROBRIUZZO, s. m. Dim. d' obbrobrio. *Petit affront ; légère honte*.

OBBUMBRAMENTO, s. m. *Voc. lat.* Adombramento, oscuramento. V. Obbumbrazione.

OBBUMBRÀRE, e OBUMBRÀRE, v. a. Adombrare, oscurare. *Obombrer ; couvrir ; obscurcir ; cacher*.

OBBUMBRAZIÒNE, s. f. Obbumbramento, adombramento. *Obscurcissement ; obscurité, ténèbres*.

OBEDIENTE, e OBEDÌRE. V. Obbediente, e Obbedire.

OBELISCO, s. m. *Voce Gr.* Aguglia, guglia. *Obélisque ; aiguille*.

OBESITÀ, s. f. *T. Med.* Lo stato d' una persona troppo pingue e carnosa, lo stesso che Corpulenta V.

OBIETTÀRE. V. Obbiettare.

OBIETTO. V. Obbietto.

OBIE-

OBIEZIÒNE. V. Obbiezione.

OBIÒSO, OSA, add. *Cr. N.* Ubbioso, sospettoso. *Soupçonneux ; ombrageux.*

OBJURGAZIÒNE, s. f. Rinfacciamento, riprensione. *Correction ; réprimende ; censure.* §. È anche una spezie di figura rettorica.

OBLÀTA, s. f. Lo stesso che Conversa. V.

OBLÀTO, s. m. Lo stesso che converso. *Oblat ; convers ; frère convers.*

OBLATÒRE, s. m. Che offerisce, e si dice per lo più di chi offerisce per comprare. *Enchérisseur ; offrant.* §. Che fa oblazione. *Qui offre.*

OBLATRATÒRE, s. m. *Guitt.* Latratore, abbaiatore, e qui fig. Mala lingua, maldicente. *Médisant ; aboyeur ; mauvaise langue.*

OBLAZIÒNE. V. Obblazione.

* OBLÌA, OBLIAMENTO, OBLIÀRE, OBLIÀTO, OBLIATÒRE, OBLIAZIÒNE, OBLÌO. V. Obblia, Obbliamento, Obbliare, ec.

OBLIQUAMENTE, OBLIQUÀRE, OBLIQUÌSSIMO, OBLIQUITÀ, OBLÌQUO. V. Obbliquamente, Obbliquare, ec.

OBLITERÀRE, v. a. *Sannaz.* Scancellare, abolire. *Effacer ; abolir.*

OBLIVIÒNE. V. Obblivione.

OBLONGO, GA, add. *Volg. It.* Bislungo. *Oblong, alongé.*

OBOÈ, s. m. *Tar. Tosc.* Strumento musicale da fiato con una piva, nella quale si soffia per suonarlo.

ÒBOLO, e ÒBOLE, s. m. Sorta di moneta piccolissima, che valeva men che un danajo. *Obole.*

OBRIZZO, s. m. e talora, add. *Voce Grec.* e usata dalla scrittura. Aggiunto d'oro d'ottima lega, cioè nobile, prezioso, o come alcuni vogliono, oro rozzo, come si cava dalle cave. *Or pur ; or sans alliage.*

OBTRETTAZIÒNE, s. f. *Lor. Med. Voce lat.* Detrazione, maldicenza. *Détraction ; médisance.*

OBTÙNDERE, v. a. *Fracast.* Rintuzzare, reprimer. *Émousser.* V. Rintuzzare.

OBTURATÒRIO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato a un de' muscoli del femore. *Obturateur.*

OBUMBRÀRE, OBUMBRAZIÒNE. V. Obbumbrare, Obbumbrazione.

OCA, s. f. Uccello acquatico, salvatico, e domestico. *Oie.* §. Tener l'oche in pastura, prov. che vale fare il ruffiano, e si dice del tener femmine, e prestarle altrui a prezzo. *Faire le maquereau.* §. Ferrar l'oche. V. Ferrare. §. Tu se' l'oca, cioè tu sarai la favola di tutti. *Tu seras la risée, la fable du public.* §. Menare, o simili, i paperi a bere l'oche; proverb. che si dice quando gl' imperiti vogliono saperne più de' periti. *C'est gros Jean qui remontre son Curé.* §. Oca granajuola, sorta d'uccello di padule della spezie dell'anatre. *Canepetière.* §. Tu non se' oca, e beccheresti, si dice di chi torrebbe alcuna cosa senza costo. *Tu prendrois volontiers, s'il ne t'en coûtoit rien.* §. Cervel d'oca, o avere meno cervello d'un'oca, o aver cervel quanto un'oca, si dice di chi ha poco senno, o poca stabilità, e non molto fermo discorso. *Tête de linotte.* §. Non essere, o non parere un'oca, vale non essere, o non parer semplice. *N'être ou ne pas paroître une bête.* §. E' non è tempo di dar fieno a oche, o simili; proverb. che vale non è da baloccare, nè da trattenersi. *Ce n'est pas le temps de s'amuser à la moutarde.* §. Fare il becco all'oca, vale dare all'opera compimento. *Finir, achever un ouvrage, y donner la dernière main.* §. In proverb. Ove son femmine, e oche, non vi son parole poche, ed il senso è chiaro. *Où il y a des femmes & des oies, il y a du caquet.* §. Donne, e oche tienne poche; pur detto proverb. chiaro. §. Oca impastojata, o parere un'oca impastojata, si dice di un dappoco, che non sappia uscir di nulla ch' e' faccia. *Être un lendore ; être embarrassé comme une vielle ; être embarrassé comme une poule à trois poussins.*

OCCÀRE, *Voc. lat.* Erpicare, lavorar coll'erpice. *Herser.*

OCCASIONÀLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che porge occasione, opportuno. *Occasionnel.* Causa occasionale. *Cause occasionnelle.*

OCCASIONALMENTE, avv. In modo occasionale. *Occasionnellement.*

OCCASIONÀRE, v. a. *Magal.* Porgere occasione, dare occasione. *Occasionner ; donner occasion.*

OCCASIONÀTO, TA, add. da occasionare. *Occasionné.* §. Occasionato, propriamente dicesi di una cosa fatta dalla natura fuori dell'intenzion sua, o per difetto del seme, o per difetto della materia. *Né, produit par hasard.*

OCCASIONCELLA, s. f. Piccola occasione: d'ordinario s'accompagna coll' aggiunto menoma, o minima. *La moindre occasion ; le moindre sujet.*

OCCASIÒNE, s. f. Idonea opportunità da fare, o non fare checchessia. *Occasion ; champ ; cause ; conjoncture ; commodité ; temps ; rencontre ; sujet.*

OCCASO, s. m. Occidente. Quella parte, ove tramonta il sole. *Le Couchant ; l'Occident.* §. Per similit. vale fine, morte. *Extrémité ; fin ; mort.*

OCCHIÀCCIO, s. m. Pegg. d'occhio. *Gros œil.* §. Fare occhiacci, vale dar segno di disgusto, di abbominazione. *Regarder de mauvais œil ; faire mauvaise mine ; regarder avec des yeux d'indignation.*

OCCHIAJA, s. f. Luogo dove stanno gli occhi. *Le creux de l'œil.* §. Occhiaja, si dice anche un certo lividore, che viene altrui sotto l' occhio. *Noirceur au-dessous de l'œil.*

OCCHIALÀCCIO, s. f. *Guarin.* Pegg. di occhiale. *Mauvaises lunettes.*

OCCHIALAJO, s. m. Quegli che fa gli occhiali. *Lunettier.*

OCCHIÀLE, s. m. Strumento di cristallo, o di vetro, che si tiene davanti gli occhi per aiutar la vista. *Lunette ; besicles.* §. Occhiali di conserva. *Conserves.* §. Occhiale, strumento detto volgarmente occhiale del Galileo, detto anche Telescopio. *Télescope ; lunette d'approche.* §. Occhiale, add. attenente a occhio. *De l'œil ; appartenant à l'œil.* §. Occhiale riferito a dente; che ha corrispondenza coll'occhio. *Dent œillère.*

OCCHIALISTA, s. m. Artefice che fabbrica gli occhiali. *Lunettier.*

OCCHIÀRE, v. a. Fissare l'occhio verso checchessia con pensiero d'ottenerlo. *Jeter ou tenir les yeux sur quelque chose, l'avoir en vue.*

OCCHIÀTA, s. f. Tanta lontananza, quanto può vedersi coll'occhio, e anche vale uno sguardo. *Œillade ; coup d'œil ; regard.* §. Occhiata, per sorta di pesce del genere delle razze. *Miraillet ; raie lisse.*

OCCHIATELLA, s. f. V. Occhiatina.

OCCHIATÌNA, s. f. *Cr. N.* Dim. di occhiata, sguardo di passaggio, sguardolino. *Petite œillade.*

OCCHIÀTO, TA, add. Pien d'occhi. *Plein d'yeux.*

OCCHIATÙRA, s. f. Guardatura. *Regard.*

OCCHIAZZURRO, RRA, add. *Salvin. ec.* Che ha occhio azzurro. *Qui a les yeux bleus.*

* OCCHIBÀGLIOLO, s. m. Abbagliamento d'occhi, barbaglio, bagliore. *Berlue.*

OCCHIEGGIÀRE, v. n. Guardare, dar d'occhio, guardar con compiacenza. *Faire les yeux doux, jeter des œillades ; couver des yeux.*

OCCHIELLATÙRA, s. f. *Cr. in affibbiatura.* La parte del vestimento ove si affibbia, e propriamente gli occhielli. *Boutonnières.*

OCCHIELLO, s. m. Quel piccolo pertugio che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone, che l'affibbia. *Boutonnière ; œillet.*

OCCHIETTÌNO. V. Occhiolino.

OCCHIETTO, s. m. Dim. d'occhio; detto così per vezzi. *Petit œil.* §. Anello, che si fa all' estremità d'alcuna corda. *Œillet.*

OCCHIETTUZZÀCCIO, s. m. Dim. di occhietto. Voce ingegnosamente formata dal *Bellini Son.* che esprime il diminutivo, il vezzeggiativo, e l' arrabbiatuzzo di rabbia d'amore. *Petit œil.*

ÒCCHIO, s. m. Voce, e per la nobiltà della significanza, e per la varietà delle maniere in che si adopera, frequentissima nell'uso; onde a maggior comodità, come si è fatto in altre simili, ne trarem fuori distintamente i significati, e i proverbj.

ÒCCHIO, s. m. Parte nobilissima dell'animale, strumento della vista. *Œil.* §. Occhio, figurat. per similit. la più cara cosa, che l'uomo abbia. *Œil ; chose qu'on estime, qu'on chérit beaucoup.* Elle non hanno altro occhio in capo, che noi. §. Occhio, per vista, sguardo, riguardo. *Les yeux ; la vue ; le regard.* §. Occhi delle colombaje. *Boulin.* §. Per presenza, onde negli occhi d'uno, vale alla sua presenza. *Aux yeux, sur les yeux, à la vue ; à la presence de quelqu'un.* §. Per metafora, vale volontà, affetto, intelletto. *Œil ; regard ; volonté ; entendement.* Se con ragionevole occhio da intendente persona sien riguardate, ec. §. Occhio, per quella parte dell'albero, per la quale e' rampolla, altrimente gemma. *Œil ; bouton ; bourgeon.* §. Occhio, per finestra tonda, che per lo più si usa nelle chiese. *Œil de bœuf.* §. Occhio, per parte della briglia, cioè quel buco, che è nella guardia, dove entrano i portamorsi. *Œil du mors.* §. Occhio, si dice ne' fagiuoli quella parte nera, e dura onde germogliano. *Œil.* §. Piagnere, dolersi, e simili, a cald' occhi, vale con molta passione, ferventemente. *Pleurer à chaudes larmes ; se plaindre amèrement.* §. A chius' occhi, posto pure avverbialm. Senza considerazione, alla cieca. *A l'aveuglette.* §. Andare a chius' occhi, vale andare liberamente, e senza pensiero d'intoppo, e di opposizione. *Aller les yeux fermés, sans rien craindre.* §. Passare a chius' occhi checchessia, vale non ne far conto. *Mépriser ; ne faire aucun cas.* §. Aguzzare gli occhi, sforzarsi per vedere. *Aiguiser les yeux.* §. A occhi veggenti, posto avverb. vale in presenza, alla scoperta. *Sous les yeux ; à la présence ; à decouvert.* §. A occhi aperti, posto avverbialm. vale cogli occhi non coperti dalle palpebre. *Les yeux ouverts.* E figurat. Con considerazione, con vigilanza, attentamente. *Attentivement.* §. A occhio, vale senza altra misura, che della considerazione oculare. *A l'œil.* §. Annestare a occhio, *T. d'Agricolt.* e vale annestare un albero, o ramo con inserirvi occhio di diversa pianta. *Enter en écusson.* §. A occhio, e croce, avverb. Alla grossa, senza considerazione. *Grossièrement ; à la bonne.* §. Aprire gli occhi, vale cominciare a servirsi dell'organo della vista. *Ouvrir les yeux.* §. Aprir gli occhi, stare, o simili, cogli occhi aperti, fig. dicesi dell'usare attenzione, por mente, star vigilante. *Ouvrir les yeux ; être attentif ; prendre garde.* §. Aprire gli occhi ad alcuno, vale farlo ravvedere, farlo accorto. *Ouvrir, dessiller les yeux à quelqu'un.* §. A quattr'occhi, avv. Da solo a solo. *Entre quatre yeux ; tête-à-tête ; cap-à-cap.* §. Avere occhio, vale esser di bella apparenza. *Avoir une belle apparence.* §. Aver l'occhio a checchessia: applicarvi con attenzione, badarvi bene. *Avoir les yeux sur quelque chose, y faire attention, y prendre garde.* §. Aver l'occhio addosso ad alcuno, vale stare attento a ciò che alcuno faccia. *Avoir ou tenir les yeux sur quelqu'un.* §. Non aver nè occhi, nè orecchi, non guardare, e non sentire. *N'avoir ni des yeux, ni des oreilles.* §. Non aver rasciutto gli occhi prov. e dinota essere ancor giovane, non aver cognizione intera, nè giudizio perfetto. *Avoir le lait sur les lèvres.* §. Avere, o tener l'occhio a' mochi; vale badare attentamente a' fatti suoi, cautelandosi quanto si può dall'altrui insidie. *Avoir les yeux à ses affaires ; prendre garde à soi pour ne pas être trompé.* §. Aver davanti agli occhi, vale avere in presenza, avere esposto alla vista. *Avoir devant les yeux ; avoir présent.* §. Avere gli occhi nella collottola, vale essere accortissimo, e difficile ad essere ingannato. *Être clairvoyant ; être fin, rusé, matois.* §. Avere l' occhio alle mani. V. Mano. §. Aver gli occhi di dietro, vale non aver buona vista. *Avoir les yeux aux talons ; n'avoir point une bonne vue.* §. Aver gli occhi tra' peli, vale non vedere bene. *Avoir la berlue ; n'y voir pas clair.* §. Aver gli occhi ai nugoli, vale non badare. *Ne prendre pas garde.* §. Aver gli occhi d'Argo, vale star cauto, oculato. *Avoir des yeux d'Argus ; être clairvoyant.* §. Buttar negli occhi, vale Rinfacciare. V. §. Buttar la polvere negli occhi; procurar d'ingannare. *Jeter de la poussière aux yeux.* §. Cavare un occhio ad alcuno, vale fargli grandissimo dispiacere. *Arracher un œil à quelqu'un.* §. Chiuder gli occhi, vale dormire. *Dormir ; fermer les yeux.* Chiuder gli occhi a checchessia, vale passarlo senza considerazione, far le viste di non vedere. *Faire semblant de ne pas voir.* §. Chiuder l'occhio; accennare. *Guigner.* §. Chiuder gli occhi, vale anche morire. *Mourir ; fermer les yeux à la lumière du jour.* §. Costare un occhio, essere carissimo. *Coûter un œil ; coûter très-cher.* §. Dar occhio, vale accrescer la squisitezza, risultante dall'apparenza. *Donner du lustre, de l'éclat.* §. Dar occhio; guardar con desiderio, e compiacenza. *Couver des yeux ; regarder avec complaisance.* §. Dar d'occhi, vale far cenno, accennare coll'occhio. *Cligner ; faire signe de l'œil.* §. Occhio di bragia, occhio di fuoco, e simili, per occhio acceso da interna passione. *Des yeux de feu ; des yeux en flammes.* §. Occhio di civetta, chiamansi in modo basso le monete d'oro. *Monnoie d'or.* §. Occhio di gatta, s. m. spezie di pietra preziosa. V. Asteria. §. Occhio di sole, vale la sfera del sole. *Le globe du soleil.* §. Occhio di sole, per dinotare una gran bellezza. *Un soleil ; une beauté surprenante.* §. Luoghi esposti all'occhio del sole, si dicono i luoghi posti a solatìo. *Lieux exposés au soleil.* §. Esser l'occhio d'alcuno, vale essergli in gran favore. *Être le favori, le bien aimé de quelqu'un.* §. Esser l'occhio diritto, o destro di alcuno, vale esserne favoritissimo. *Être l'œil droit de quelqu'un.* §. Far occhio, aggiugnere apparenza, far più vistoso. *Rendre plus joli, plus apparent.* §. Far occhio, o far d'occhio, vale accennare più nascostamente, che si può. *Faire un clin d'œil à quelqu'un.* §. Far acqua da occhi, vale non conchiudere, non dare in nulla. *Battre l'eau, donner un coup d'épée dans l'eau.* §. Far agli occhi, modo basso, vagheggiare, far all'amore. *Faire les yeux doux ; faire l'amour.* §. Far gli occhi di fuoco, far gli occhi rossi, vagliono alterarsi, adirarsi veementemente. *S'enflammer de colère.* §. Far gli occhi rossi, vale anche esser vicino a piagnere, mostrare segno di piagnere, o d'aver pianto. *Avoir les larmes aux yeux.* §. Far l'occhiolino, vale dar segno di compiacenza. *Faire les yeux doux.* §. Far gli occhi grossi, vale non degnare altrui, star sul grande. *Dédaigner ; regarder de haut en bas ; mépriser ; faire le fier.* §. Gettar occhio su checchessia, vale guardarlo con compiacenza, e desiderio. *Fixer les yeux sur quelque chose ; la regarder avec complaisance.* §. Guardare colla coda dell'occhio, vale guardare più occultamente che sia possibile, perchè altri

non

non se ne avvegga. *Regarder du coin de l'œil*. §. Guardare con mal occhio, e simili, vale non avere a grado. *Regarder de travers; de coté, de mauvais œil, de haut en bas*. §. Guardare sott' occhio, o sottecco, vale guardare in maniera, che la brigata quasi non se n' accorga. *Regarder du coin de l' œil*. §. In terra di ciechi, beato chi ha un occhio, o chi ha un occhio è signore, proverb. che significa, che tra i minori, per apparire non occorre esser grandissimo purchè si sia maggior degli altri, e si dice anche, oltre alla grandezza, d' altre qualità. *Au royaume des aveugles, les borgnes sont rois*. §. In un batter d' occhio, avv. in un istante, in un subito. *En un clin d' œil; en un instant*. §. L' occhio del padrone ingrassa il cavallo, modo proverb. e vale che e' bisogna rivedere spesso, e con diligenza le cose sue, chi brama di ben conservarle. *L' œil du maître engraisse le cheval*. §. L' occhio vuol la parte sua, prov. e vale doversi tener conto dell' apparenza. *L' œil en veut sa part*. §. Mal d' occhio: offesa fatta colla guardatura, affascinamento. *Fascination; ensorcellement*. Onde far mal d' occhio, vale Affascinare. V. §. Mettere innanzi agli occhi, lo stesso che mettere in vista, spiegare, rappresentare. *Mettre sous les yeux; expliquer*. §. Non muovere occhio, vale guardar fisamente. *Regarder fixement*. §. Non istaccar l' occhio da chechessia, non si saziar di mirarlo. *Ne pouvoir détacher les yeux de quelque chose*. §. Non istracciarsi gli occhi di chechessia, non ce n' aver passione. *Etre indifférent; n' etre pas fort empressé de quelque chose*. §. Perder l' occhio, vale scapitare d' apparenza. *Perdre l' œil, le lustre, l' éclat*. §. Perder d' occhio, non aver più sotto la veduta. *Perdre de vue*. §. Porre gli occhi addosso. V. Porre. §. Serrare gli occhi, vale morire. *Mourir; fermer les yeux à la lumière du jour*. §. Sott' occhio, posto avverb. lo stesso che Sottecchi. V. §. Star cogli occhi addosso ad alcuno, vale badarli attentamente. *Avoir l' œil sur quelqu' un; le regarder de près*. §. Star coll' occhio teso, vale stare avveduto, attento. *Veiller; surveiller; tenir les yeux ouverts; être attentif*. §. Star fitto negli occhi, vale star impresso nella memoria. *Etre gravé dans l' esprit, dans la mémoire*. §. Tener l' occhio a pennello, o alla penna, vale badare, considerare, che anche si dice tener gli occhi aperti. *Se tenir sur ses gardes; etre attentif, tenir les yeux ouverts sur quelque chose*. §. Vedere con mal occhio, o di mal occhio, o simili, vale vedere con disamore, con invidia. *Regarder de mauvais œil*. §. Vedere con buon occhio, o di buon occhio, vale veder con compiacenza, con affetto. *Voir de bon œil*. §. Veder più quattr' occhi, che due, vale esser più difficile ch' altri s' inganni, o sia ingannato operando in compagnia d' alcuno, che operando solo. *Quatre yeux voient mieux que deux*. §. Velar l' occhio, uscir degli occhi. V. Velare, e Uscire.

OCCHIOLINO, s. m. Dim. d' occhio. Piccol occhio. *Petit œil*. §. Far l' occhiolino, vale accennare coll' occhio, far d' occhio, il che si fa quando altri senza parlare vuol essere inteso con cenni. *Guigner; faire signe de l' œil*.

OCCHIONE, s. m. Accr. d' occhio, occhio grande. *Gros œil*.

OCCHIUCCIO, s. m. *Cr. N.* Dim. di occhio. *Petit œil*.

OCCHIUTO, TA, add. Pien d' occhi. *Qui a beaucoup d' yeux*. §. Occhiuto, per similit. si dice al pagone, e alle sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l' occhio. *Rempli de marques de différentes couleurs en forme d' yeux*. §. Per metaf. si dice de' tralci, o rami della vite, che hanno di molte gemme. *Vigne qui a beaucoup d' yeux, par où elle pousse les bourgeons*.

OCCHIUZZO, s. m. Diminut. d' occhio. *Petit œil*.

OCCIDENTALE, addiett. d' ogni gen. D' occidente; che è dalla parte dell' occidente. *Occidental*.

OCCIDENTE, s. m. Quello de' quattro punti cardinali del mondo, che è dalla parte dove tramonta il sole. *L' occident; le couchant*. §. Occidente, dicesi anche più particolarmente a quella parte del terzo continente, che è situata da Ponente. [illegible]

OCCIDERE, OCCIDITORE. V. Uccidere, Uccisore.

OCCIPITALE, add. d' ogni g. *T. Anatomico*. Appartenente all' occipite. *Occipital*.

OCCIPIZIO, s. m. *Segner. ec.* Nuca, collottola. [illegible]

OCCISIONE, s. f. V. Uccisione.

OCCISORE, s. m. *Car. Lett.* Uccisore, Uccisore. V.

OCCOLTARE, v. a. *Salvin.* Così detto per lo stesso Occultare. V.

OCCULTO, TA, add. Voce usata dal Bocc. per lo stesso Occulto. V.

OCCORRENTE, add. d' ogni g. Che occorre. *Qui survient; qui arrive*.

OCCORRENZA, s. f. Bisogna, caso in cui si abbia bisogno di alcuna cosa. *Besoin, cas de besoin; occurrence; rencontre*.

OCCÒRRERE, v. n. Farsi incontro. *Aller au devant; se presenter*. §. Per accadere, avvenire, il qual signific. è oggi il più comune. *Arriver; avenir*. §. Per sovvenire, venire in mente. *Se souvenir; venir dans l' esprit*. §. Per bisognare, o aver bisogno: dicesi sovente, come, che t' occorre? cioè che bisogna? *Que te faut-il? de quoi as-tu besoin*.

OCCORRIMENTO, s. m. L' occorrere. *Rencontre*. §. Per lo venire in mente. *Le souvenir; l' action de se rappeller*.

OCCORSO, s. m. Occorrimento, incontro. *Rencontre; occurrence; occasion*.

OCCORSO, SA, add. da occorrere, per avvenire. *Arrivé*. Si dolse della fortuna a lui occorsa. *Se plaignit du malheur qui lui étoit arrivé*.

OCCULTAMENTE, avverb. Che talora s' usa anche in forza di preposizione, e vale in occulto, nascosamente, celatamente. *Secrétement, sourdement; en cachette; en secret; à la sourdine; à la dérobée*.

OCCULTAMENTO, s. m. L' occultare, nascondimento, celamento. *Recèlement; l' action de cacher*.

OCCULTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che occulta. *Qui cache; qui occulte*.

OCCULTÀRE, v. a. Nascondere, celare. *Cacher; couvrir; dérober à la vue*. §. Occultarsi, n. p. nascondersi. *Se cacher*.

OCCULTÀTO, TA, add. da occultare. *Caché, &c.*

OCCULTATÒRE, v. m. Che occulta. *Celui qui cache*. Occultator de' talenti. *Celui qui enfouit ses talens*.

OCCULTATRÌCE, v. f. Che occulta. *Celle qui cache*.

OCCULTAZIÒNE, s. f. Occultamento. V.

OCCULTEZZA, s. f. *Segner.* Occultamento, Occultazione. V.

OCCULTISSIMAMENTE, avverb. Superl. di occultamente. *Très-secrétement, &c.*

OCCULTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' occulto. *Très-caché; très-occulte*.

OCCULTO, TA, add. Celato, nascoso; contrario di palese, e di manifesto. *Occulte; caché; secret; latent; furtif*. §. Occulto, per occultato. *Caché; couvert*. §. Occulto, usò Dante in forza di sust. per ciò che è nascoso. *Les choses occultes, cachées*.

OCCUPAMENTO, s. m. L' occupare. *Occupation; possession*.

OCCUPANTE, add. d' ogni g. Che occupa. *Qui occupe, qui tient un espace ou place*. Quivi abbonda il serpillo occupante la terra con sottilissime braccia.

OCCUPÀRE, v. a. Illegittimamente usurpare appropriando a se, e non legittimamente possedere. *Occuper; usurper; s' emparer; se saisir*. §. Occupare, *T. de' Legisti Cr. in occupatore*. Prender quello, che non è ancor di niuno. *Occuper*. §. Occupare spazio, vale ingombrare spazio, tener luogo. *Occuper, tenir, remplir la place, ou quelque lieu; comprendre*. §. Occupar una casa, vale abitarvi. *Occuper une maison; y habiter*. §. Occupare, si usa per impiegare, dar lavoro. *Occuper; employer; donner à travailler*.

OCCUPATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' occupato. *Très-occupé, &c.*

OCCUPATO, TA, add. da occupare, e per lo più vale infaccendato, ritenuto da chechessia. *Occupé; affairé*.

OCCUPATÒRE, v. m. Che occupa, che usurpa. *Usurpateur*. §. Occupatore, dicono i Legisti a colui, che prende quello che non è ancor di niuno. *Celui qui occupe, qui s' empare d' un bien qui n' appartient encore à personne*.

OCCUPATRÌCE, v. f. Che occupa. *Celle qui occupe*.

OCCUPAZIÒNE, s. f. Negozio, faccenda, briga. *Occupation, affaire; besogne; embarras*. §. Per l' occupare, e usurpare l' altrui cose. *Occupation; usurpation*.

OCCURSIONE, s. f. Andamento allo incontro, l' atto di occorrere. *Occurrence*.

OCEANINO, INA, add. *Salv. Opp. Cacc.* Dell' Oceano. *De l' Océan*.

OCEANO, s. m. Nome di mare, talora significa tutto l mare, e talora parte d' esso. *Océan*. §. Oceano, s. m. *Varch.* per cosa vasta, o immensa. *Océan, chose immense*.

OCIMÒIDE, s. f. Sorta di pianta che ha i rami acuti, e le frondi simili al basilico. *Sorte de plante*.

OCLOCRAZÌA, s. f. *Volg. It.* Governo della plebe. *Ochlocratie*.

OCO, Voce che si manda fuori gridando, per segno d' allegrezza. *Ho, ho, interjection de réjouissance*.

OCONE, s. m. Oca grande. *Jars; grosse oie*.

OCRA, } s. f. Terra di color giallo, che si
OCRIA, } trova nelle miniere de' metalli. *Ocre*.

OCRÀCEO, EA, add. *Gab. Fis.* Che tiene dell' ocra. *Qui tient de l' ocre*.

OCULÀRE, add. d' ogni g. *Salvin.* Di occhio, attenente ad occhio. *Oculaire; qui appartient à l' œil*. §. Testimonio oculare, vale testimonio di veduta. *Témoin oculaire*. §. Vale anche: osservato con attenzione, considerato. *Consideré, examiné avec attention*.

OCULARMENTE, avv. Di veduta, a occhi veggenti. *Oculairement; visiblement*.

OCULATAMENTE, avverb. Di veduta, a occhi veggenti. *Oculairement; de vue, avec ses propres yeux*. §. Figuratam. vale con avvertenza, con cautela. *Soigneusement, attentivement; avec précaution; avec soin*.

OCULATEZZA, s. f. *Volg. It.* Attenzione esatta, vigilanza, circonspezione. *Circonspection; attention; vigilance*.

OCULATÌSSIMO, MA, add. sup. di oculato. *Très-clairvoyant*.

OCULATO, TA, add. *Voc. lat.* Veggente co' propri occhi. *Qui voit de ses propres yeux*. §. Figuratam. Cauto, avvertente. *Prudent; sage; avisé; prévoyant; clairvoyant*.

OCULISTA, s. m. *Volg. It.* Quel chirurgo, che s' applica singolarmente a guarir le malattie degli occhi. *Oculiste*.

OD, Lo stesso che O, aggiuntovi il D per cagione del percotimento delle vocali. *Ou; ou bien*. Vedi O.

ODA, } s. f. Sorta di Poesia lirica in istile
ODE, } sublime, e a modo di canzone. *Ode*.

ODIÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Degno d' odio, abbominevole, odibile. *Haïssable; détestable; abominable*.

ODIALE, add. d' ogni g. Che ha in odio. *Qui haït; qui déteste*.

ODIÀRE, v. a. Avere in odio, portare odio. *Haïr; abhorrer; détester; en vouloir ou vouloir mal à quelqu' un; avoir de l' aversion, de la répugnance pour quelqu' un, ou pour quelque chose*. Odiar a morte. *Haïr à la mort ou mortellement; porter loin, pousser loin sa haine*.

ODIATÌSSIMO, MA, add. Superl. di odiato. *Très-haï, &c.*

ODIÀTO, TA, add. da odiare. *Détesté; abhorré; haï; mal voulu, &c.*

ODIATÒRE, v. m. Che odia. *Qui haït; qui a de la haine*.

ODÌBILE, add. d' ogni g. Da esser odiato, odievole. *Odieux; haïssable; détestable*.

ODIERNAMENTE, avverb. Nel giorno, o nel tempo presente. *Présentement; aujourd' hui; au temps où nous sommes*.

ODIERNO, ERNA, add. Del dì d' oggi, del tempo moderno. *D' aujourd' hui*.

ODIÈVOLE, add. d' ogni g. Degno d' essere odiato. *Odieux; haïssable; détestable; abominable*.

ODIEVOLEZZA, s. f. V. Odio.

ÒDIO, s. m. Ira invecchiata, raccolta da più cagioni: contrario d' amore. *Haine; malin vouloir; malveillance; ressentiment; inimitié; aversion*.

ODIOSÀGGINE, s. f. Odievolezza. V.

ODIOSAMENTE, avverb. Con odio. *Odieusement*.

ODIOSETTO, ETTA, add. *Salvin.*, ec. Dim. di odioso. *Un peu haïssable; ennuyant*.

ODIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di odioso. *Très-odieux; très-haïssable*.

ODIOSITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di odioso. *Haine; aversion*.

ODIÒSO, SA, add. Molesto, odievole, nojoso. *Odieux; haïssable; détestable; ennuyant; fatigant*.

ODIRE. V. Udire.

ODISSÈA, s. f. *Salvin. ec.* Poema di Omero, che tratta i fatti di Ulisse. *Odissée*.

ODÒMETRO, s. m. *T. Matematico*. Strumento da misurare il cammino, che si è fatto andando per viaggio. *Odomètre*.

ODONTALGÌA, s. f. *T. Med.* Il dolor di denti. *Odontalgie*.

ODONTOGENÌA, s. f. *T. Med.* Formazione de' denti. *Odontogénie*.

ODONTÒIDE, add. d' ogni g. *T. Anatom.* Aggiunto dell' apofisi della seconda vertebra. *Odontoïde*.

ODONTOLOGÌA, s. f. *T. Anatom.* Quella parte della Notomia, che tratta de' denti. *Odontologie*.

ODORÀBILE, add. d' ogni g. Da esser odorato. *Qu' on peut flairer*. §. Sentimento odorabile, vale dell' odorato. *Le sens de l' odorat*.

ODORACCHIÀRE, v. n. *Fortig. rim.* Spargere, mandar odore, e per lo più cattivo. *Repandre de la mauvaise odeur*.

ODORAMENTO, s. m. L' odorare. *L' odorat; l' action de flairer*. §. Per l' odore stesso. *Odeur*.

ODORANTE, add. d' ogni g. Che odora. *Odoriférant, odorant*.

ODORÀRE, v. a. Attrarre l' odore, pascere il senso dell' odorato. *Flairer, sentir par l' odorat*. Per Annasare. V. §. Odorare, per ispargere odo-

odore. *Sentir, exhaler une odeur*. §. Odorare vale anche spiare, e per quello, che dicesi scoprir paese. *Sonder; flairer; sentir; pressentir; découvrir le terrain*.

ODORATÌSSIMO, MA, add. Sup. di odorato. *Très-odoriférant*.

ODORATÌVO, VA, add. *Segn. anim. ec.* Atto a odorare, che ha virtù di odorare. *Qui peut flairer; qui est propre à l'odorat*.

ODORÀTO, s. m. Senso dell'odorare. *L'odorat*.

ODORÀTO, TA, add. da odorare. *Flairé, &c.* §. Per odorifero. *Odoriférant; odorant*.

ODORAZIÒNE, s. f. Odoramento. V.

ODÒRE, s. m. Evaporazione di sottilissime parti de' corpi, che muove il senso dell'odorato. *Odeur; senteur*. §. Odore, figur. per fama, nominanza. *Odeur; réputation*. Odore di santità. *Odeur de sainteté*. §. Odore, per indizio, o sentore. *Indice; connoissance; avis; marque*. Onde avere odore d'una cosa, vale averne indizio, o sentore. *Avoir quelque indice; quelque pressentiment, ou connoissance de quelque chose*. §. Dar di se buon odore, dicesi del dare indizio della sua bontà coll'operar bene. *Donner bonne odeur de soi même*.

ODORETTUCCIÀCCIO, s. m. Pegg. di odorettuccio, e si accompagna quasi sempre con un aggiunto, che ne denoti la qualità, come grave, fetido, e simili. *Mauvaise odeur*.

ODORETTÙCCIO, s. m. Piccolo odore. *Petite odeur*.

ODORÌFERO, ERA, } add. Che getta odore,
ODORÌFICO, CA, } che rende odore. *Odoriférant; odorant*.

ODORÌNO, s. m. *Leop. rim.* Dim. di odore. *Petite odeur*.

ODORISTA, s. m. *Salvin. Magal.* Discernitor degli odori, dilettante di odori. *Amateur des odeurs*.

ODORÒNE, s. m. *Magal.* Accresc. di odore, e s'intende buono, gratissimo. *Bonne odeur*.

ODOROSAMENTE, avv. Con odore. *Avec odeur*.

ODOROSETTO, TTA, add. Dim. d'odoroso. *Un peu odoriférant*.

ODOROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di odoroso. *Très-odoriférant*.

ODORÒSO, SA, add. Odorifero. *Odoriférant; qui sent bon*.

ODORUZZO, s. m. Poco, o piccolo odore. *Petite odeur*.

OFFA, s. m. *Voce lat.* Boccone di alcun cibo, composto per lo più di varie cose. *Morceau de quelque chose bonne à manger*.

OFFELLA, s. f. Sorta di vivanda fatta di pasta. *Sorte de pâte croquante*.

OFFELLÀRO, s. m. *Voce dell'uso*. Facitore o venditore di offelle. *Ouvrier qui fait & vend u e sorte de pâte croquante*.

OFFENDENTE, add. d'ogni g. Che offende. *Offensant; qui offense; qui outrage*.

OFFÈNDERE, v. a. Far danno. *Offenser; blesser; léser*. §. Offendere, per fare ingiuria. *Offenser; outrager*. §. Offendersi, n. p. recarsi, o pigliar a male. *S'offenser; se piquer; se fâcher*.

OFFENDÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a offendere, da offesa. *Offensif; nuisible*. Ferro offendevole. *Arme offensive*.

OFFENDÌBILE, add. d'ogni g. Che può essere offeso. *Qui peut être offensé, endommagé*.

OFFENDÌCOLO, s. m. *Voce lat.* Inciampo. *Empêchement; obstacle*.

OFFENDIMENTO, s. m. L'offendere, e l'offesa stessa. *Offense*.

OFFENDITÒRE, verbal. m. Che offende. *Offenseur*.

OFFENDITRÌCE, *Pallav. Segner.* Verb. fem. di offenditore. *Celle qui offense*.

OFFENSA, *Voce lat.* V. Offesa.

* OFFENSANZA. V. Offesa.

OFFENSIÒNE, s. f. Offesa. *Offense*.

OFFENSIVAMENTE, avv. *Voce dell'uso*. In modo offensivo, con offesa. *Offensivement*.

OFFENSÌVO, VA, add. Atto a offendere. *Offensif; nuisible*.

OFFENSO, SA, add. Offeso. V.

OFFENSÒRE, s. m. Quegli che offende. *Offenseur*.

* OFFERÀRE, v. a. V. Offerire.

* OFFERENDA. V. Offerta.

OFFERENTE, add. d'ogni g. Che offerisce. *Offrant; qui offre*.

* OFFÈRERE, } v. a. Significar con parole,
OFFERÌRE, } e con gesti di voler dar qualche cosa, profferire. *Offrir; présenter*. §. Offerire, per dare, o dedicare a Dio, sacrificare, ed è voce di religione. *Offrir; faire sacrifice*. §. Offerirsi, n. p. comparire, e presentarsi avanti. *Se présenter, s'offrir à la vue, aux yeux de quelqu'un*.

OFFERITÒRE, verbal. m. Che offerisce. *Qui offre*.

OFFERITÒRIO, IA, add. Che offerisce. *D'offrande; d'oblation*.

OFFERTA, s. f. Profferta, l'offerire. *Offre; offrande*. Offerta all'incanto. *Licitation*. Offerta di bocca, o di viva voce. *Offres labiales*. §. Offerta, si dice comunemente quello, che in certi tempi, e occasioni si dà in Chiesa a' sacerdoti, o altre persone religiose. *Offrande*. §. Andare a offerta, andare alla Chiesa a offerir checchessia: onde in prov. Chi col lupo va alla offerta, tenga il can sotto il mantello. V. Lupo.

OFFERTO, TA, add. da offerire. *Offert*.

OFFERTÒRIO, IA, add. *G. V.* Offeritorio, di offerta. *D'offrande; d'oblation*. §. Offertorio, s. m. per quell'antifona, che si recita alla Messa prima dell'offerta. *Offertoire*.

OFFESA, s. f. Danno, ingiuria, oltraggio di fatti, e di parole. *Offense; affront; outrage; insulte*. §. Levar le offese, il proibire, che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s'offendano. *L'ordre que donne la justice de ne pas s'offenser*.

* OFFESANZA, s. f. Offesa. V.

OFFESÌSSIMO, MA, add. Superl. di offeso. *Fort offensé*.

OFFESO, SA, add. da offendere. *Offensé*.

OFFICIÀLE. V. Oficiale.

OFFICIÀRE. V. Ufficiare.

OFFICINA, s. f. Bottega. V.

OFFÌCIO, e OFFÌZIO. V. Oficio.

OFFICIOSAMENTE, avv. Cortesemente. *Officieusement*.

OFFICIOSITÀ, } s. f. Urbanità, corte-
OFFICIOSITÀDE, } sìa. *Politesse; civili-*
OFFICIOSITÀTE, } *té; empressement à rendre service, à faire plaisir*.

OFFICIOSISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Superl. di officiosamente, con maniera officiosissima. *Très-officieusement*.

OFFICIOSÌSSIMO, e OFFIZIOSÌSSIMO, MA, add. *Car.* Superl. d'officioso, e di offizioso. *Très-officieux; très-serviable*.

OFFICIÒSO, e OFFIZIÒSO, OSA, add. Oficioso. V.

OFFICIUZZO, e OFFIZIUZZO, s. m. Dim. di officio. *Petit service*.

OFFUSCAMENTO, s. m. L'offuscare. *Éblouissement; obscurcissement de la vue*.

OFFUSCÀRE, v. a. Indurre oscurità, oscurare, adombrare. *Offusquer; obscurcir; éblouir; ternir; troubler*.

OFFUSCÀTO, TA, add. da offuscare. *Offusqué, &c.*

OFFUSCATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Cr. N.* Che offusca. *Qui offusque; qui trouble*.

OFFUSCAZIÒNE, s. f. Adombramento, oscurazione. *Éblouissement; obscurcissement*.

OFICERÌA, s. f. Luoghi dove si esercitano gli uficj. *Les offices*.

OFICIÀLE, e OFIZIÀLE, s. m. Uficiale. *Officier; official*.

OFÌCIO, e OFÌZIO, s. m. Ufìcio. *Office; charge*. §. Per l'ore Canoniche, che si cantano in chiesa, o altrimenti si dicono in onor di Dio. *Office*.

OFICIÒSO, e OFIZIÒSO, OSA, add. Che usa volentieri gli uficj suoi a pro' d'altri. *Officieux; empressé; serviable; secourable*.

OFIOGLOSSO, s. m. *T. Botanico*. Quella pianta, che anche chiamasi lingua serpentina. *Ophioglosse; langue de serpent*.

OFÌTE, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di marmo, lo stesso che serpentino. *Ophite*.

OFIZIÀLE, OFÌZIO, OFIZIÒSO. V. Oficiale, Oficio, ec.

OFRIO, s. m. *T. Botanico*. Sorta di pianta, che produce due sole frondi, del tutto simili a quelle dell'elleboro bianco. *Ophris; double feuille*.

OFTALMÌA, s. f. *Voce Gr.* Malattia negli occhi, consistente nell'infiammazione della tunica detta annata. *Ophtalmie*.

OFTÀLMICO, ICA, add. *T. Med.* ed anche Ottalmico. Aggiunto di rimedio, che giova alla Oftalmìa. *Ophtalmique*.

OGGETTÀRE, v. n. Proporre come oggetto. *Proposer comme objet*.

OGGETTIVAMENTE, avv. Per modo di oggetto. *Par objet*.

OGGETTÌVO, lo stesso che Obbiettivo V.

OGGETTO. V. Obbietto.

OGGI, avverb. di tempo. Questo presente dì. *Aujourd'hui; ce jour*. §. Oggi, per la parte del giorno dal mezzodì al tramontar del sole, che per lo più si pone assolutamente. *L'après-midi; l'après-dîné*. §. Oggi, per oggidì, il secolo presente. *Aujourd'hui, le siècle présent*. §. D'oggi in domane, o simili, posto avverbialm. vale d'un giorno nell'altro, da un giorno all'altro, di giorno in giorno. *D'un jour à l'autre; d'aujourd'hui à demain*. Andar d'oggi in domane. *Tirer de long*. §. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, prov. e si dice del contentarsi del progredire, e di andare in là vivendo di per dì, senza voler prevedere, o pensare a ciò, che potesse bisognare per l'avvenire. *Vivre du jour, à la journée*.

OGGIDÌ, avverb. di tempo. Il tempo presente. *Aujourd'hui; dans le temps présent*.

OGGIGIORNO, Lo stesso che Oggidì. V.

OGGIMÀI, avv. Omai. V.

OGLIAPOTRIDA, s. m. *Buon. F.* Spezie di Potrida. V.

OGLIÀRO, s. m. Colui, che vende oglio. *Celui qui vend de l'huile*.

OGLIENTE. V. Olente.

ÒGLIO, s. m. *Cr. N.* Olio. *Huile*.

OGNA, per ogni fu detto in rima, ma oggidì non s'userebbe. V. Ogni.

OGNACCORDO, s. m. Strumento da alcuni creduto lo stesso che il Dabbuddà. *Psaltérion*.

* OGNE, *Voce antica*. Lo stesso che Ogni. V.

OGNI, add. Vale tutto il numero, e mal volentieri s'adatta al plurale, ancorchè denoti pluralità, e universalità. Sembra, che più comunemente si usi scriverlo intiero avanti a qualsisia lettera, onde cominci la parola seguente. *Tout*. §. Ogni cosa, e ogni dove, vagliono ogni luogo. *Par-tout; tout; toute chose*.

* OGNINDÌ, Lo stesso che ognidì, giornalmente, interpostavi la N, per farne una dizion sola, siccome la S nella parola ognissanti, da ogni Santi. *Tous les jours*.

OGNISSANTI, s. m. Giorno della solennità di tutti i Santi. *La Toussaint*. §. Far l'ognissanti, vale gozzovigliare il dì d'ognissanti, mangiando l'oca, secondo il costume antico de' Fiorentini. *Faire gogaille le jour de la Toussaint*.

OGNI-VEGGENTE, add. d'ogni g. *Salv. inn. Orf.* Che vede ogni cosa. *Qui voit toute chose*.

OGNI UNO. V. Ognuno.

OGNI VOLTA CHE, avverb. Qualora, quando. *Toutes les fois que*.

OGNÒRA, avv. che anche da alcuni si scrive OGNI ORA, e vale sempre. *Toutes fois & quantes; toujours; toutes les fois*.

OGNORACHÈ, avv. che anche si scrive OGNI ORA CHE. Sempre che, ogni volta che. *Toutes fois & quantes; toutes fois que; autant de fois que*.

OGNÒRE, per ognora fu detto in rima dal Firenzuola. V. Ognora.

OGNOTTA, e OGNI OTTA, Lo stesso che Ognora. V.

OGNOTTA CHE, Lo stesso che Ognorachè. Vedi.

OGNÙNO, che anche si scrive OGNI UNO, pronome senza pl. Ciascuno, ciascheduno. *Chacun; chaque*. §. Ognuno per se, e Dio per tutti: modo proverb. che vale ognuno pensi a se, e al suo interesse, e non al compagno. *Il faut que chacun pense pour soi*.

OGNUNQUE. V. Qualunque.

OH. V. O.

OHI, e OHIMÈ. V. Oi, e Oimè.

OI, Che alcuni scrissero anche coll'aspirazione OHI, Voce che si manda fuori per duolo corporale. *Ah; hélas; aie*.

OIBÒ, Interjezione di disprezzo. *Fi; ho que non*.

OIMÈ, e OHIMÈ, Voce composta da Oi, e Me, che si manda fuora, o per afflizion d'animo, o per corporal doglia, ed è lo stesso che povero a me, meschino a me, dolente a me. *Hélas; misérable que je suis*. §. Denota anche spesse volte orrore, indignazione, e simili. *Hélas! oh ciel!*

OISÈ, Voce dello stesso significato di oimè, ma si riferisce a terza persona, e vale meschino a se, dolente se. *Misérable qu'il est; pauvre malheureux*.

OITÙ. Voce dello stesso significato, che le antecedenti, ma si riferisce alla seconda persona, postovi il Tu in luogo del Me, o del Se. *Malheur à toi*.

OLÀ, Interjezione di chi chiama. *Holà; hé; halte-là*.

* OLÀRO, s. m. *Voce straniera*. Pentolajo. *Potier de terre*. §. Olaro, anfibologicamente, vale Ladro. V.

OLEÀCEO, CEA, add. *Minucc. annot.* Oleoso, olioso. *Huileux; oléagineux*.

OLEANDRO, s. m. *T. de' Botanici*. Pianta di un verde perpetuo, la quale anche dicesi nerio, rododendro. *Oléandre; rosage; rosagine; laurier rose*.

OLEASTRO, s. m. Ulivo salvatico. *Olivier sauvage*.

OLECRANO, s. m. *T. Anatomico*. L'Apofisi posteriore del gomito, con cui si articola nell'omero. *Olécrane*.

OLÈNIO, s. m. *Salvin.* Fiore favoloso, da cui è nato Marte. *Fleur fabuleuse dont naquit le Dieu Mart*.

OLENTE, add. d'ogni g. Che sparge odore. *Odoriférant; qui sent bon; qui répand une odeur suave*.

OLENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di olente. *Très-odoriférant*.

OLEOSITÀ, s. f. Astratto di oleoso. *État d'une chose huileuse*.

OLEÒSO, OSA, add. *Voce dell'uso*. Olioso, aggiunto che si dà a cosa contenente pinguedine, o untume d'olio. *Huileux; oléagineux; gras*.

OLEZZANTE, add. d'ogni g. Che olezza. *Odori-*

dorifèrant ; qui sent bon ; qui répand une bonne odeur.

OLEZZÀRE, v. n. Gettare, o spirare odore. *Sentir bon ; rendre, répandre, jeter une bonne odeur.*

OLEZZO, s. m. *Salv. Fier. Buon.* V. Odore, Fragranza.

OLFARE, *Voc. lat.* Odorare. V.

OLFATTÒRE, add. *T. Anatomico.* Aggiunto dato al primo nervo de' sei pari. *Olfactoire.*

OLFATTÒRIO, RIA, add. *T. Anatomico.* Che appartiene all'odorato. Nervi olfattorj, papille olfattorie. *Qui appartient à l'odorat.*

OLIANDOLO, s. m. Che rivende olio. *Vendeur d'huile.*

OLIATO, TA, add. Condito con olio. *Huilé.*

OLIBANO, s. m. Incenso di prima sorte. *Oliban ; encens mâle.* §. Per l'albero, che produce l'olibano. *L'arbre de l'encens.*

OLIÈRE, s. f. pl. *T. Mar.* Piccoli vasi, o ampolle, delle quali servonsi in un vascello per tenervi l'olio. *Huiliers.*

OLIGARCHÌA, s. f. *Salvin. Magal.* Dominio violento di pochi. *Oligarchie.*

OLIGARCHICO, CHICA, add. *Salvin.* Di oligarchia, attenente ad oligarchia. *Oligarchique.*

OLIGOCRÒNA, s. f. Lo stesso che Brachistocrona. V.

OLIMPÌADE, s. f. *Salvin.* Spazio di quattro anni, che i Greci numeravano dalla celebrazione de' giuochi appellati Olimpici. *Olympiade.*

OLÌMPICO, CA, add. *Car. lett. Segner. ec.* Aggiunto d'alcuni giochi e di feste celebrate in Grecia. *Olympique.*

OLÌMPIO, IA, add. *Salv. es.* Dell'Olimpo, del Cielo. *De l'Olympe ; du Ciel.*

OLIMPIÒNICO, s. m. *Salvin.* Combattitore vittorioso ne' giuochi olimpici. *Vainqueur aux jeux olympiques ; olympionique.*

ÒLIO, s. m. Liquore, che si cava dell'uliva. *Huile.* §. Olio, diceši anche ad ogni altro liquore grasso e untuoso, che si tragga da checchessia per distillazione. Olio di mandorle, di noce, di lino, di ginepro, ec. *Huile d'amandes, de noix, de lin, &c.* §. Olio di scorpione, si dice a quello, in cui siasi fatto morire uno o più scorpioni. *Scorpiojelle ; huile de scorpion.* §. Stare cheto come olio; vale star quietissimo, tacitissimo, non far pure uno zitto. *Se tenir tranquille comme de l'huile ; se tenir coi ; ne pas souffler le mot.* §. Non vi metter su nè sal, nè olio: si dice quando uno fa un servigio o alcun' altra cosa liberamente, presto, senza pensarvi. *Tout de suite ; d'abord ; sur le champ ; sans y penser dessus.* §. Far tener l'olio ad alcuno, significa fare star cheto alcuno per bella paura, tenerlo a segno. *Tenir en respect ; tenir dans le devoir.* §. Star come l'olio, cioè a galla, si dice figurat. del voler sempre soprastare, ed essere a vantaggio. *Vouloir toujours être au-dessus.* §. Olio santo, vale estrema Unzione. *L'extrême-Onction ; les Saintes huiles.* §. Indugiare, ridursi e simili all'Olio santo, figuratam. vale ridursi a fare alcuna cosa da ultimo, quando non v'è se non pochissimo tempo. *Attendre toujours à l'extrémité.*

OLIOSISSIMO, MA, add. Superl. d'olioso. *Très-huileux ; très-oléagineux.*

OLIOSO, SA, add. Che ha in se olio. *Huileux ; oléagineux.*

OLIRE, v. n. Gettare e rendere, tramandar buon odore. *Sentir bon ; répandre, exhaler une bonne odeur.*

OLITÒRIO, RIA, add. *Buon. F.* Aggiunto datosi al Foro o alla Piazza, ove si vendono l'erbe. *Place aux herbes.*

OLÌVA, s. f. Frutto, coccola dell'ulivo, onde si cava olio. *Olive.* §. Oliva, per olivo, albero che produce l'olive. *Olivier.* Onde cinto d'oliva, vale di fronde d'olivo. *Couronné, orné de branches d'olivier.*

OLIVÀRE, add. d'ogni gen. *Term. Anatomico.* Corpi olivari, lo stesso che ganglio. *Corps olivaires.*

OLIVASTRO, TRA, add. Di color di oliva, che tende al oscuro. *Olivâtre ; basané.*

OLIVETO, s. m. Luogo piantato d'ulivi. *Lieu planté d'oliviers.*

OLIVO, s. m. Ulivo, albero che produce le olive. *Olivier.*

OLLA, s. f. *Voce lat.* Pentola, e figur. si dice anche del cibo contenuto in essa. *Pot, marmite.*

OLLÀRA, Interjezione solita usarsi da chi è [illegible] [illegible] *Oh.*

OLMETO, s. m. Luogo pien d'olmi. *Ormoie ; ormaie.*

OLMO, s. m. Albero [illegible] e molto noto, che [illegible] in più luoghi di paese [illegible] campagne [illegible] alle viti. *Orme.*

OLOCAUSTO, s. m. *Voce lat.* Sacrifizio a Dio. *Holocauste ; sacrifice.*

OLOGRAFO, FA, [illegible] de' Legisti. Aggiunto [illegible] *Testament olographe.* Alcuni scrivono Holografo.

OLÒMETRO, s. m. *T. della Geometria.* Strumento da misurare qualsivoglia altezza. *Holomètre.*

* OLORÀRE, v. n. Olire. V.

* OLORÀTO, TA, add. da olorare. *Rempli de bonnes odeurs.*

* OLÒRE, s. m. Odore. *Odeur ; senteur.* §. Per allettamento, agonìa, avidità. *Avidité ; cupidité.* Dispone i Prelati all'olore della pecunia.

* OLORÌFICO, CA, add. Odorifero. V.

* OLOROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di oloroso. *Très-odoriférant.*

* OLORÒSO, SA, add. Odoroso. V.

OLÒSTIO, s. m. *T. Botanico.* Sorta di erbetta, che ha radici bianche e capillari, ed è una spezie di piantaggine. *Holosteum.*

OLTRA, avv. V. Oltre.

OLTRACCIÒ, e OLTR'A CIÒ, posto avverb. Oltre a questo. *De plus ; en outre ; d'abondant ; d'ailleurs.*

OLTRACHÈ. V. Oltrechè.

* OLTRACOTANZA, s. f. V. Tracotanza.

* OLTRACOTÀTO, TÀ, add. Tracotato. V.

* OLTRACUITANZA. V. Tracotanza.

* OLTRAGGERÌA, s. f. } L'oltraggiare, oltraggio.
OLTRAGGIAMENTO, s. m. } *Outrage ; affront ; insulte.*

OLTRAGGIÀBILE, add. d'ogni gen. *Salvin. Iliad.* Sottoposto agli oltraggi. *Exposé aux outrages.*

OLTRAGGIANTE, add. d'ogni gen. *Morell.* Che oltraggia. *Outrageant ; qui outrage.*

OLTRAGGIÀRE, v. a. Fare oltraggio. *Outrager, offenser, maltraiter ; faire outrage.*

OLTRAGGIATÌSSIMO, MA, add. Sup. d'oltraggiato. *Très-outragé.*

OLTRAGGIÀTO, TA, add. da oltraggiare. *Outragé, &c.*

OLTRAGGIATÒRE, v. m. Che oltraggia. *Qui outrage.*

OLTRAGGIATRÌCE, f. di oltraggiatore. *Qui outrage.*

OLTRÀGGIO, s. m. Soperchierìa, villanìa, ingiuria. *Outrage ; injure atroce ; vilenie ; affront.* §. Oltraggio, per soperchio disordine, eccesso. *Excès ; désordre.* §. A oltraggio, posto avverbialm. Con eccesso, con disordine, soverchiamente. *Excessivement ; à outrance ; à toute outrance ; jusqu'à l'excès.*

OLTRAGGIOSAMENTE, avv. Con oltraggio. *Outrageusement ; d'une manière outrageuse.* §. Per eccedentemente, di soverchio. *Outrageusement ; à outrance ; avec excès.*

OLTRAGGIÒSO, OSA, add. Pieno di oltraggi, che apporta oltraggio. *Outrageux ; sanglant ; offensant.* §. Per disordinato, soverchio. *Déréglé ; excessif.*

OLTRAMARAVIGLIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. d'oltramaraviglioso. Più che maravigliosissimo; aggiungendosi la voce oltra anche a' superlativi, per dinotare maggior eccesso, e significare quasi sup. di superlativo. *Très-merveilleux ; très-surprenant ; très-admirable.*

OLTRAMARAVIGLIÒSO, e OLTREMARAVIGLIOSO, OSA, add. Più che maraviglioso, oltramirabile. Oltra e oltre, in composizione di nome, fanno il nome quasi superlativo. *Extraordinairement merveilleux.*

OLTRAMARE. V. Oltremare.

OLTRAMARÌNO, INA, add. D'oltremare. *Qui est de par-delà de la mer.* Marmo oltramarino. §. L'azzurro oltramarino è il più bello di tutti gli azzurri, ed è fatto della pietra detta Lapislazzuli. *Outremer.*

OLTRAMIRÀBILE, add. d'ogni g. Più che mirabile. *Très-admirable ; très-prodigieux.*

OLTRAMISÙRA. V. Oltremisura.

OLTRAMMAGNÀNIMO, MA, add. *Salvin.* Che nella magnanimità non ha confine. *Très-magnanime.*

OLTRAMMISURÀTO, TA, add. *Cr. N.* Smisurato, eccessivo. *Immense ; démesuré.*

OLTRAMÒDO. V. Oltremodo.

OLTRAMONDANO, NA, add. Fuori del mondo, celeste. *Ultramondain, céleste.*

OLTRAMONTÀNO, NA, add. D'oltre i monti. *Ultramontain.*

OLTRAMONTI. V. Oltremonti.

OLTRANZA. V. Oltraggio. §. Oltranza, posto avverb. lo stesso che a oltraggio, soverchiamente. *A outrance ; à toute outrance ; excessivement.*

OLTRAPAGÀTO, TA, add. Strapagato, pagato oltre al dovere. *Surpayé ; payé au-delà de la juste valeur.*

OLTRAPASSÀRE, e OLTREPASSÀRE, v. a. Passar oltre, inoltrarsi, avanzarsi. *Outrepasser, surpasser ; aller au-delà de, passer outre.*

OLTRAPOSSENTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che eccede in possanza, più che possente. *Tout-puissant.*

OLTRARSI, n. p. Inoltrarsi. V.

OLTRARNO, s. m. Di là d'Arno, la parte di Firenze di là dal fiume, verso la plaga di mezzodì. *De là l'Arno.*

OLTRASELVÀGGIO, GGIA, add. *Cr. N.* Più che selvaggio. *Très-sauvage.*

OLTRE, e OLTRA, La seconda delle quali voci è più frequente nel verso, che nella prosa; preposizione, che serve al terzo, e al quarto caso, e vale dopo, di più. *Outre ; par dessus ; de plus.* §. Oltre, per alquanto più. *Au delà de ; plus que, ou plus de.* §. Oltre per sopra. *Sur ; au delà.* La mia fiamma oltra le belle bella. §. Oltra, per fuori. *Hors de.* Oltra il consueto. §. D'oltre in oltre, posto avverb. per lo stesso che fuor fuora, da banda a banda, da un canto all'altro. *D'outre en outre ; de part en part.*

OLTRE, e OLTRA. Avverbj, che vagliono molto lontano, discosto. *Outre ; au-delà ; bien loin.* §. Per innanzi, avanti. *Avant ; en avant, plus en avant.* Alle quali parole messer Livio venuto oltre, e levata, ec. Coll'aggiunta della particella colà, vale intorno, vicino a quel luogo. *Environ ; auprès ; autour.*

OLTRECHÈ, e OLTRACHÈ, avv. Oltre a questo che. *Outre que.* §. S'usa anche a maniera di preposizione, e vale lo stesso che oltre, più che, fuori che. *Au surplus ; outre que.*

* OLTREDICHÈ, *Cr. N.* Posto avv. Oltrechè, Oltracciò. V.

OLTREMARAVIGLIOSAMENTE, avv. *Red.* In modo oltramaraviglioso, maravigliosissimamente. *Très-merveilleusement.*

OLTREMARAVIGLIÒSO, SA, add. V. Oltramaraviglioso.

OLTREMÀRE, e OLTRAMÀRE, avv. Di là dal mare. *Par-delà de la mer ; outre mer.*

OLTREMARÌNO, INA, add. *Bocc. Com. Inf.* D'oltre mare. *D'outre-mer.*

OLTREMIRÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Più che mirabile, mirabilissimo. *Très-admirable ; très-merveilleux.*

OLTREMIRABILMENTE, avv. *Salvin.* Di là da mirabilmente, mirabilissimamente. *Très-admirablement.*

OLTREMISÙRA, e OLTRAMISÙRA, avv. Smisuratamente, fuor di misura. *Démesurément ; excessivement ; extrêmement.*

OLTREMÒDO, e OLTRAMÒDO, avv. Smoderatamente, fuor di modo, sopra modo. *Extraordinairement, &c.* V. Smoderatamente.

OLTREMONTI, e OLTRAMONTI, avv. Di là da' monti. *Au-delà des monts.*

OLTRENÙMERO, avv. Infinitamente, indeterminatamente, senza numero. *Infiniment ; sans nombre.*

OLTREPASSANTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che oltrepassa, eccedente. *Surpassant ; qui surpasse.*

OLTREPASSÀRE. V. Oltrapassare.

OLTREPOSSENTE, add. d'ogni g. *Salv. Es. Gen.* Aggiunto di gagliardìa. *Très-puissant.*

OLTRINDECENTE, add. d'ogni g. *Uden. Nis.* Più che indecente. V. Indecentissimo.

OMACCÌNO, s. m. Dim. d'uomo. *Petit homme ; petit bout d'homme.*

OMACCIO, sust. m. Mal uomo, cattivo uomo. *Méchant homme.*

OMACCIÒNE, s. m. Accres. d'uomo. *Un homme grand & gros.* §. Coll'aggiunto da bene, o di garbo, significa uomo dotato di ottime qualità. *Un grand homme ; un grand galant homme.* §. Far l'omaccione, vale usar maniere gravi, e portamenti altieri. *Faire l'homme d'importance.*

OMACCIOTTO, s. m. *Red.* Disprezzativo formato da omaccio. *Petit bout d'homme.*

OMÀGGIO, s. m. Tributo, e professione di vassallaggio. *Hommage.* §. Omaggio, per rispetto, segno di venerazione, di suggezione. *Hommage ; soumission, vénération ; respect.*

OMÀI, Lo stesso che Oramai. V.

OMBÈ, Lo stesso che Umbè, or bene. *Or donc ; hé bien.*

OMBELICÀLE, e OMBILICÀLE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso.* Di ombelico, che anche scrivesi umbilicale. *Ombilical.*

OMBELICATO, TA, add. *Salvin.* Fatto a guisa di ombelico. *Fait en forme de nombril.*

OMBELICO, OMBELLÌCO, e OMBILÌCO, s. m. Ombilico. *Nombril.* §. Ombelico di Venere, sorta d'erba, che nasce su per li tetti, e muri, per lo più uggiati, in tempo d'inverno. *Cotylédon ; nombril de Vénus.*

OMBRA, s. f. Oscurità, che fanno li corpi opachi alla parte opposta all'illuminata. *Ombre.* §. Ombra vana, vale spettro, che credesi dal volgo apparir talvolta di nottetempo. *Simulacre ; spectre, fantôme.* Ombre di morti. *Revenans ; ombres.* §. Ombra, metaf. S'alcun' ombra di colpa i suoi gran vanti rende men chiari, è sol follia d'amore. *Ombre ; tache.* §. Ombra, nella pittura, dicesi quel colore oscuro rappresentante l'ombra vera. *Les ombres ; les obscurs.* §. Ombra, per apparenza, segno, dimostrazione. *Ombre ; apparence, signe.* §. Ombra, protezione, difesa. *Ombre, protection, défense, faveur.* §. Ombra, pretesto, colore, scusa, coperchiella. *Ombre, prétexte, excuse.* §. Ombra, sospetto, dall'ombrar del cavallo. *Ombrage ; soupçon.* Farsi paura

ra coll' ombra, dicesi del temer delle cose, che non possono nuocere. *Avoir peur de son ombre*. §. Disputar dell' ombra dell' asino; prov. tolto da' Greci, o della lana caprina, tolto da' Latini, e l' uno e l' altro vale, disputar di cose, che non importan niente. *Disputer sur la pointe d' une aiguille*.

OMBRÀCOLO, *Cr. N.* Lo stesso che Ombraculo. V.

OMBRÀCULO, s. m. *Voce lat.* Frascato. *Feuillée; ramée; lieu couvert; lieu à l' ombre*. §. Per metaf. vale difesa, protezione. *Ombre; protection; défense*.

* OMBRAGIÒNE, s. f. Ombramento. V.

OMBRAMÉNTO, s. m. L' ombrare, e l' ombra stessa. *Ombrage; ombre; abri*.

OMBRÀRE, v. a. Fare ombra. *Ombrager; donner de l' ombre; faire de l' ombre*. §. Per metaf. in sign. n. Insospettire, temere. *Prendre ombrage; soupçonner; devenir ombrageux*.

* OMBRÀTICO, CA, addiett. Che ombra, in signif. d' insospettire, temere. *Ombrageux; soupçonneux*.

OMBRÀTILE, add. d' ogni g. D' ombra, cioè finto, non vero, immaginario. *D' ombre; idéal; fantastique*.

OMBRÀTO, TA, add. da ombrare. *Ombragé*. §. Ombrato, s. m. *Voc. Dis.* si adopera per spiegare un lavoro di pittura con ombre.

OMBRATÙRA, s. f. L' ombrare, ombra. *Ombre; ombrage*.

OMBRAZIÒNE, s. f. Ombra, velamento, oscurazione. *Obscurité; ombre; obscurcissement*.

OMBRE, s. m. *Volg. It.* Celebre giuoco di carte, cui spettano i termini di palo, bazze, mattadori, basto, maniglia, spadiglia, cordiglio, ed altri, che possono vedersi a' suoi luoghi. *Hombre*.

OMBREGGIAMENTO, s. m. L' ombreggiare. *Obscurité; ombre*.

OMBREGGIANTE, add. d' ogni g. Che fa ombra. *Qui fait ombre*.

OMBREGGIÀRE, v. n. Far ombra. *Ombrager; faire ombre*. §. Ombreggiare, *T. de' Pittori*, dare il rilievo colle ombre. *Ombrer*. §. Per metaf. vale ricoprire. *Couvrir; cacher; voiler*.

OMBREGGIÀTO, TA, addiett. da ombreggiare. *Ombré, &c.*

OMBRELLA, s. f. Dim. d' ombra. *Petite ombre*. §. Strumento, con che parandosi il Sole si fa ombra. *Parasol*. §. Per similit. quella parte dell' erba, che vicino alla cima del gambo, ha il seme quasi a foggia d' ombrello. *Ombelle*.

OMBRELLAIO, }
OMBRELLIÈRE, } s. m. Colui, che fa gli ombrelli. *Faiseur de parasols*. §. Ombrelliere, si dice altresì di colui, che porta l' ombrello per uso de' gran personaggi. *Celui qui porte le parasol à un Prince, &c.*

OMBRELLÌFERO, ERA, add. *Salvin.* Che ha ombrella, ed è aggiunto di pianta. *Ombellifère*.

OMBRELLÌNO, s. m. Dim. d' ombrello. *Petit parasol*.

OMBRELLO, s. m. Strumento per parare il Sole, al quale dicesi anche parasole. *Parasol*. §. Per similit. Allungo il collo, alzo la testa spesso, e fommi delle mani agli occhi ombrello. *Avec les mains je me couvre les yeux pour me garantir du Soleil; les mains me servent de parasol.* §. Ombrello, si dice anche uno strumento simile, che s' usa per parar l' acqua. *Parasol; parapluie*.

* OMBRÈVOLE, add. d' ogni g. Ombroso, bujo, oscuro. *Obscur; sombre*.

* OMBRÌA, s. f. Ombra. V.

OMBRÌFERO, ERA, add. Che fa ombra. *Qui fait ombre*.

OMBRILUNGO, GA, addiett. *Salvin.* Che forma lunga ombra; e qui è detto dell' asta. *Qui fait une ombre fort longue*.

OMBRÌNA, s. f. Dim. di ombra. *Petite ombre*. §. Ombrina, per pesce di delicato sapore. *Ombre; maigre*.

OMBRINÀLI, s. m. pl. *T. Marinaresco*. Buchi fatti nella nave, per cui entrano, e scolan le acque. *Gouttières*.

OMBRÒMETRO, s. m. *T. della Fisica*. Macchina da misurare la quantità di pioggia, che cade in un anno. *Ombromètre*.

OMBROSÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ombroso, in sign. di sospettoso. *Très-ombrageux*.

OMBROSITÀ, }
OMBROSITÀDE, } s. f. Grande oscurità d' ombra, orrore. *Obscurité; ténèbres*. §. Per me-
OMBROSITÀTE, }
taf. Ignoranza, dubbiezza. *Obscurité; ignorance; incertitude; doute*.

OMBRÒSO, OSA, add. Pien d' ombra, oscuro. *Ombrageux; couvert; sombre; ombragé*. §. Ombroso, parlandosi di cavalli, o altri animali simili, si dice di quelli che ombrano. *Cheval ombrageux*. §. Ombroso, anche in significato di sospettoso e fantastico. *Ombrageux; soupçonneux; défiant*.

OMÈ. V. Oimè.

OMÈGA, s. m. *Dant.* Nome dell' ultima lettera dell' Alfabeto greco, e prendesi anche in sign. di fine, siccome Alfa pigliasi per principio. *Oméga*.

OMÈI, s. m. pl. Lamenti, esclamazioni di dolore. *Des hélas; des gémissemens*.

OMELÌA, s. f. Ragionamento sagro sopra i Vangeli. *Homélie*.

OMENTO, s. m. Quel pannicolo grosso, che cuopre le viscere del ventre inferiore, rete. *Omentum; épiploon*.

OMEOMERÌA, s. f. *Varch.*, ec. Secondo Anassagora, massa, e miscuglio d' ogni corpo. *Mélange de tous les corps*.

OMÈRICO, ICA, add. *Salv. Fier. Buon.* Appartenente al poeta Omero. *Qui appartient à Homère*.

ÒMERO, s. m. Spalla. *Épaule*. §. Presso gli Anatomici, omero si dice a tutto il tratto del braccio, che è steso dall' acromio sino alla prima articolazione, cioè al gomito. *Humerus*.

OMESSO. V. Ommesso.

OMÈTTERE, e OMMÈTTERE, v. a. Tralasciare. *Omettre; laisser de faire; manquer à faire*.

OMETTO, } s. m. *Car. lett.* Dim. d' uomo.
OMÈTTOLO, } Omicciuolo. *Petit homme*.

OMICCIATTO. V. Omiciatto.

OMICIATTO, }
OMICIÀTTOLO, } s. m. Uomo di poco conto. *Petit homme; bout d' homme*.
OMICCIUÒLO, }

OMICÌDA, s. m. Uccisor d' uomo. *Homicide; meurtrier*. §. Usasi pure in forza d' add. e vale che dà morte, che uccide. *Homicide; meurtrier*. Coltello omicida, il calamo omicida.

OMICIDIALE, add. d' ogni g. e talora sust. Omicida. *Homicide; meurtrier*.

OMICIDIÀRIO, RIA, add. *Guicc.* Omicidiale, Micidiale. V.

OMICÌDIO, s. m. Uccidimento d' uomo; anticamente fu detto anche Omicidia per Omicidj, nel numero del più. *Homicide; meurtre*.

OMILÌA, s. f. *Chiabr. Vend.* Omelìa, per discorso qualunque. *Homélie*.

OMÌNO, s. m. *Magal.* Dim. d' uomo. Ometto, Omettolo. V.

OMIOMERÌA, s. f. V. Omeomerìa.

OMIOTOLEUTO, EUTA, add. *Varch.* Terminante nel medesimo modo. *Qui a la même terminaison*.

OMISSIÒNE, e OMMISSIÒNE, s. f. Tralasciamento. *Omission*.

OMMESSO, e OMESSO, ESSA, addiett. da' verbi Ommettere, e Omettere. *Omis*.

OMMÈTTERE. V. Omettere.

OMMISSIÒNE. V. Omissione.

OMNÌSCIO, add. *Vivian. lett.* Che presume di sapere ogni cosa. *Qui se connoît en toute chose*.

OMO, s. m. *Dant. Voce lombarda*. Uomo. *Homme*.

OMÒDROMO, MA, addiett. *Term. della Meccanica*. Dicesi Lieva omodroma quella, che ha il peso dalla stessa parte dove si trova la potenza. *Homodrome*.

OMÒFAGO, sust. e add. *T. Grammatico*. Mangiator di carne cruda. *Homophage*.

OMOGENEITÀ, s. f. *T. Didascalico*. Astratto di omogeneo. *Homogénéité*.

OMOGÈNEO, EA, add. Della stessa natura. *Homogène*.

OMOLOGAMENTE, avv. *Vivian. Trat. Resist. T. Geometrico*. Corrispondentemente. V.

OMOLOGÀRE, v. a. *Varch.* Aver per rato, ratificare. *Homologuer*.

OMOLOGÀTO, TA, add. da omologare. *Homologué*.

OMOLOGAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti*. Ratificazione, l' omologare. *Homologation*.

OMÒLOGO, OGA, add. *T. Geometrico*. Corrispondente. *Homologue*.

OMÒNIMO, MA, add. *Voce gr.* Che ha lo stesso nome, che importa il medesimo. *Homonyme*.

* OMÒRE. V. Umore.

* OMORÒSO, OSA, add. Umido, pien d' umori. *Plein d' humeurs*.

OMÙCCIO, s. m. Omino. *Petit homme*.

ÒNAGRA, s. f. *Libr. Segr. cos.* Fem. dell' onagro. *Ânesse sauvage*. §. Per sorta di pianta. *Onagra; herbe aux ânes*.

ÒNAGRO, s. m. *Voce lat.* Asino salvatico. *Âne sauvage*.

ONANISMO, s. m. *Neologismo med.* Dinota l' atto della polluzione volontaria; delitto commesso da Onam, come dice la Scrittura, e punito in lui con la morte. *Onanisme; manstrupation*.

ONCENSO, *S. Cat. dial.* Incenso; e qui fig. spirito di orazione. *Encens*. E fig. *Esprit de dévotion; ferveur d' oraison*.

ÒNCIA, s. f. Peso, che è appresso di noi, la parte dodicesima della libbra. *Once*. §. Oncia, è anche una sorta di misura, che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è 'l dito grosso della mano. *Un pouce*. §. Per una certa quantità di moneta, che s' usa in Sicilia, e nel regno di Napoli. *Once*. §. Dicesi in proverb. E' val più un' oncia di sorte, che una libbra di sapere, e vale che la fortuna talora giova più che 'l senno. *La fortune vaut mieux que tout le savoir*.

ONCINETTO, sust. m. Dim. d' oncino. *Petit crochet*.

ONCÌNO, s. m. Uncino. *Crochet*. §. Lasciare, o tener l' oncino appiccato, maniera proverbiale, che vale lo stesso che tenere il filo appiccato. V. Filo.

ONDA, s. f. Parte d' acqua, che ondeggi; e talora si prende per acqua semplicemente. *Onde; vague; flot; les eaux; les ondes*. §. Onda, *Dant. Voce poetica*, per Mare. *Les ondes; la mer*. §. Onda, *Voc. Dis.* Gola. V. §. A onde, posto avverb. vale a somiglianza d' onde. Le gocciole del sudor del sangue discorrevano a onde. *À ruisseaux; comme un ruisseau*. §. A onde, posto pure avverb. vale a scosse, pendendo, ondeggiando, vacillando. *Ondoyant; flottant*. §. Andar a onde, vale barcollare, e vacillare. *Chanceler; branler*. §. Armi a onde, si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a similitudine d' onde. *Ondé*. §. Drappo, o tela a onde, vale drappo, ec. a cui per via di mangano, si da il lustro a somiglianza d' onde. *Ondé; façonné en ondes*.

ONDANTE, add. d' ogni g. *Rucell.* Pieno di liquore, che è instabile, come l' onda, ondeggiante. *Flottant; ondoyant*.

ONDÀTA, s. f. *T. Marinaresco*. Colpo di mare. *Houlle; brisans*.

ONDÀTO, TA, addiett. *Voc. Dis.* Segnato a guisa d' onde, che ha onde. *Ondé; façonné en ondes*.

ONDE, avv. locale, e vale di che luogo, o da che luogo, o di qual luogo. *D' où*. Talora significa moto non da luogo, ma a luogo, o per luogo. *Par où*; e talora *où* semplicemente. Mostrami onde io vada. *Montre moi par où je dois passer*. §. Talora è anche avverbio, non di luogo, ma che mostra cagione, materia, origine, o simili. *C' est pourquoi; à cause de cela*. §. Talora si usa in vece di nome relativo, e vale di che, di chi, del quale, pel quale, de' quali, da' quali, co' quali, e simili. *Dont; desquels; avec lesquels, &c.* §. Talora col segno del caso, come in forza di nome, esser conviene un termine, da onde lo suo contrario più passar non lasci. *Du quel endroit*.

ONDECHÈ, avv. di luogo, e vale di qualunque luogo. *De quelque lieu que ce soit*.

ONDEGGIAMENTO, s. m. L' ondeggiare, e dicesi dell' acque, dell' aria, e di qualunque cosa, che si muova a guisa dell' onde. *Ondulation de l' air, &c. agitation des flots; vacillation*.

ONDEGGIANTE, add. d' ogni g. Che ondeggia. *Ondoyant; flottant; chancelant; vacillant*.

ONDEGGIANTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ondeggiante. *Très-ondoyant*.

ONDEGGIÀRE, v. a. Muoversi in onde, il gonfiarsi, e ritirarsi che fanno i liquidi nel muoversi. *Ondoyer; flotter*. §. Per simil. si dice anche del movimento delle biade, che sono ancor sul terreno, e vicine alla maturità. *Flotter; ondoyer*. §. Pure per simil. si dice anche d' altre cose, che si muovono, come alberi, vesti, e simili. *Flotter; voltiger; branler*. §. Ondeggiare, per metaf. vale essere agitato, esser dubbioso, vacillare, e simili. *Flotter; chanceler; être combattu, irrésolu, incertain, agité, &c.*

ONDEGGIÀTO, TA, add. da ondeggiare. Agitato, travagliato. *Agité; combattu, &c.*

ONDETTA, s. m. *Gal. Dial.* Dim. d' onda. *Petite onde*.

ONDISONANTE, add. d' ogni g. *Chiabr. Canz. Voce ditirambica*. Che risuona percuotendo l' onda.

ONDÒSO, OSA, addiett. Pien di onde. *Plein d' ondes*.

ONDULAZIÒNE, s. f. *T. della Fisica*. Movimento circolare, o in onde; e per lo più si dice dell' aria, e de' pendoli. *Ondulation*.

ONDUNQUE, avv. da qualunque parte, dovunque. *Par tout; de tout côté*.

ONEIROCRIZÌA, s. f. *Grecismo*. Divinazione che si praticava per mezzo de' sogni. *Onéirocritie; Onirocritie*.

ONERÀRIO, RIA, add. *T. de' Curiali*. Che ha il carico, l' obbligo di fare alcuna cosa. *Onéraire*.

ONERÒSO, OSA, add. Pesante, gravoso. *Onéreux; qui est à charge; qui est incommode*.

ONESTÀ, }
ONESTÀDE, } s. f. Virtù, o abito virtuoso, per cui si schifa tutto ciò, che può offendere l' o-
ONESTÀTE, }
nore, e la modestia. *Pudeur; honnêteté; sagesse*. §. Onestà, talora si prende anche per la modestia stessa. *Modestie*. §. Per convenevolezza. *Honnêteté; bienséance*. §. Dicesi in modo proverb. Onestà di bocca assai vale, e poco costa; e significa, che il parlare onestamente è egualmente stimabile, e agevole a praticarsi. *Jamais beau parleur n' écorcha langue*. §. Onestà sta bene infino in chiasso, e vale che la modestia è lodevole, e sta bene eziandio nelle persone disoneste. *La modestie, l' honnêteté sied à tout le monde*.

ONESTAMENTE, avv. Con onestà. *Honnêtement, avec honnêteté*. §. Per acconciamente, destramente. *Commodément, &c.* §. Per moderata-

mente, giustamente, con ragione. *Honnêtement; suffisamment; passablement.*

ONESTÀRE, v. a. Far procedere, o condurre alcuna cosa onestamente, o acconciamente. *Pallier; accréditer.* §. Per Ornare, Abbellire. V.

ONESTÀTO, TA, add. Pien d' onestà. *Honnête.*

ONESTEGGIÀRE, v. n. Trattare, e proceder con onestà, e con riguardo. *Traiter, agir honnêtement.*

ONESTISSIMAMENTE, avv. Sup. d' onestamente. *Très-honnêtement.*

ONESTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' onesto. *Très-honnête.*

ONESTO, s. m. Onestà, dovere. *La bienséance, l' honnêteté; ce qui est honnête.*

ONESTO, TA, add. Che ha onestà. *Honnête; chaste; sage; pudique; vertueux; loyal; modeste.* §. Onesto, per convenevole, dicevole. *Honnête; juste; convenable; bienséant.*

ONESTO, avv. Onestamente, con onestà. *Honnêtement; d' une manière honnête.*

* ONESTÙRA, s. f. Onestà. V.

ONFACÌNO, add. *Ricett. fior.* Aggiunto dato a quell' olio, che si cava dalle olive immature. *Huile d' olives vertes.*

ÒNICE, s. m. Sorta di pietra preziosa della spezie dell' agate. *Onyx.*

ONICHÌNO, sust. m. *Voc. Dis.* Sorta di gemma, che anche dicesi Onice, nichetto, niccolo. *Onyx.*

* ONÌRE, v. a. Svergognare, fare onta. *Honnir; déshonorer; faire honte.*

ONIROCRÌTICA, s. f. *Salvin. disc.* Spiegazione de' sogni. *Onirocritie.*

ONÌTO, TA, *Cr. in Unito*, add. da onire, vituperato, svergognato. *Honni; déshonoré.*

ONNINAMENTE, avv. Del tutto, in tutto, e per tutto, e in tutte le maniere. *Tout-à-fait; entièrement; pleinement.*

ONNIPOSSENTE, add. *Voce dell' uso.* Onnipotente, che dicesi, ed è del solo Dio. *Tout-puissant.*

ONNIPOTENTE, add. d'ogni g. Che può tutto. *Tout-puissant.* §. Usasi pure in forza di sust. e per lo più si dice di Dio. *Le Tout-puissant.* Tu vinci l' invincibile; tu leghi l' Onnipotente.

ONNIPOTENTEMENTE, avv. *Magal.* Con onnipotenza. *D' une manière toute puissante.*

ONNIPOTENTÌSSIMO, MA, add. Superl. d' onnipotente. La lingua francese non ha frase veruna da poter esprimere questo superlativo: onde dicesi assolutamente. *Tout-puissant.*

ONNIPOTENZA, s. f. Astratto di onnipotente. *Toute-puissance.*

ONNIPRESENZA, s. f. *Algar. lett.* Presenza di tutte le cose. *Présence de toutes les choses.*

ONNISCIENZA, s. f. *Morell.* Scienza di tutte le cose. *Science universelle.*

ONNIVEDENTE, add. d' ogni g. *Salv. inn. Orf.* Che vede tutte le cose. *Qui voit toutes les choses.*

ONOCRÒTALO, s. m. *Morg.* Spezie di uccello acquatico, con altro nome detto Grotto. *Onocrotale.*

ONOMANTÌA, o ONOMANZÌA, s. f. *T. Filolog.* L' arte d' indovinare la buona e cattiva fortuna, che dee succedere a qualcheduno dalle lettere del suo nome. *Onomancie.*

ONOMATOPEJA, e ONOMATOPÈA, s. f. *Magal., ec.* Finzione di nome. *Onomatopée.*

ONORABILE, add. d' ogni g. Da essere onorato, degno d' onore. *Honorable.*

ONORABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di onorabile. *Très-honorable.*

ONORANDÌSSIMO, MA, add. Superl. d' onorando. *Très-digne de tout honneur.*

ONORANDO, DA, add. Da esser onorato. *Digne d' être honoré, digne de tout honneur.*

ONORANTE, add. d' ogni g. Che onora. *Qui honore, qui fait honneur.*

ONORANZA, s. f. Onore. V.

ONORARE, v. a. Fare onore, riverire. *Honorer, respecter, révérer, illustrer; ennoblir.*

ONORARIO, s. m. *Cr. in Sportula.* Riconoscimento, premio, guiderdone. Sportula data per qualche opera liberale. *Honoraire, [illegible], rétribution.*

ONORATAMENTE, avv. Con onore. *Honorablement, honnêtement, loyalement; avec honneur.*

ONORATEZZA, s. f. *Voce dell' uso*, e di cui [illegible] esempi ne' buoni Scrittori. Qualità di [illegible] che è onorato. *Réputation.*

ONORATISSIMAMENTE, avv. Sup. di onoratamente. *Très honorablement, avec beaucoup d' honneur, ou de distinction.*

ONORATISSIMO, MA, add. Sup. di onorato. *Très-honoré, &c.*

ONORATO, TA, add. Colmo di onore, che [illegible], pregiato. *Honorable, honoré, estimé.* §. Onorato, si dice anche di chi fa azione [illegible]. *Honnête; loyal.*

ONORATORE, verb. m. Che onora. *Qui honore, qui respecte, qui rend aux personnes, ou à la Divinité l' honneur, le respect qui leur est dû.*

ONORATRÌCE, verb. f. Che onora. *Celle qui honore, &c.* V. Onoratore.

ONORE, s. m. Rendimento di riverenza in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza, e dignità. *Honneur, respect.* §. Onore, per istima, e fama acquistata per virtù. *Honneur; réputation; estime.* §. Onore, per gloria, e lode. *Honneur; gloire; louange.* §. Onore, per grado, e dignità. *Honneur; dignité; grade; charge honorable.* §. Onore, per pompa; onde si dice fare onore a' morti, cioè seppellirgli con pompa. *Pompe funèbre; convoi.* §. Onore, per singolarità d' abiti, o altre insegne denotanti dignità di grado. *Les honneurs; les marques de distinction.* §. Fare onore nel ricevere un personaggio, vale andargli magnificamente incontro, e festeggiarlo con qualche singolare apparato. *Faire les honneurs à quelqu' un; lui rendre les honneurs qui lui sont dûs.* §. Fare onore a uno di una cosa, dicesi del confermare quel, che altri ha fatto, o promesso, che altri farà, o dirà, e anche accettar la cortesia, e mostrar di gradirla, e averla cara. *Faire honneur à quelqu' un de quelque chose.* §. Fare onore a uno, si dice di chi promosso per gli altrui uffici a qualche grado, si porta bene in esso. *Faire honneur.* §. Farsi onore, vale trattare altri splendidamente. *Se faire honneur.* §. Farsi onore di checchessia, che anche si dice farsi onor del sol di Luglio; concedere alla prima, e offerire quello, a che altri potrebbe esser forzato. *Se faire honneur de ce qu' on ne peut pas refuser.* §. Uscire a onore, vale condurre a fine l' impresa onorevolmente. *Sortir; se tirer avec honneur de quelque entreprise.* §. Uomo d' onore. V. Uomo.

ONORETTO, s. m. Dim. di onore. *Petit honneur.*

ONORÈVOLE, add. d' ogni g. Onorato, onorabile. *Honorable; honnête.* §. Per pomposo, e magnifico. *Honorable; pompeux; magnifique; splendide.* §. Stare sull' onorevole, dicesi dell' usare un po' troppa gravità, e contegno. *Se tenir sur son quant à soi.*

ONOREVOLEZZA, s. f. Astratto di onorevole. *Honneur; magnificence.*

ONOREVOLISSIMAMENTE, avv. Sup. di onorevolmente. *Très-honorablement, &c.*

ONOREVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di onorevole. *Très-honorable.* §. Vestiti onorevolissimi, vale ricchissimi, e magnifici. *Habits très-riches; très-magnifiques.*

ONOREVOLMENTE, avv. Con onore, in guisa onorevole, splendidamente, pomposamente, riccamente. *Honorablement; magnifiquement; richement; splendidement; noblement.*

ONORIFICÀRE, *Voce lat.* Onorare. V.

ONORIFICATAMENTE, avv. Onorevolmente. V.

ONORIFICÀTO, TA, add. *Voc. lat.* Che ha ricevuto onore. *Honoré; respecté.*

ONORIFICENZA, s. f. Onoranza. V.

ONORÌFICO, CA, add. Onorevole. *Honorable; honorifique.*

ONOSMA, s. f. *T. de' Botanici.* Sorta d' erba, che non produce nè fusto, nè fiore, nè seme. *Onosma.*

* ONRANZA, s. f. Sincopa di onoranza, e vale altezza, e grandezza d' onore. *Honneur; splendeur; lustre; éclat; gloire.*

* ONRATAMENTE, avv. *Tes. Br.* Sincop. di Onoratamente. V.

* ONRÀTO, TA, add. Sincopa d' Onorato. V.

ONTA, s. f. Dispetto, vergogna, villanìa, ingiuria. *Honte; affront; insulte; vergogne; turpitude; camouflet.*

ONTANÉTO, s. m. Luogo piantato d' ontani. *Aunaie.*

ONTÀNO, s. m. Sorta d' albero di legname bianco, attissimo a far palafitte, quando s' hanno a far fondamenti nell' acque. *Aune.*

* ONTANZA. V. Onta.

ONTÀRE, e ONTÌRE. V. Onire, Disonorare. V.

ONTATO, TA, add. da ontare. *Déshonoré, affronté, &c.* §. Per Adontato. V.

ONTOLOGÌA, s. f. *T. Filosofico.* Scienza, che abbraccia, e tratta la metodica dottrina dell' ente. *Ontologie.*

ONTOSAMENTE, avv. Con onta, vergognosamente. *Honteusement; lâchement.*

ONTÒSO, SA, add. Pieno d' onta, dispettoso, ingiurioso. *Honteux; injurieux.* §. Per vergognoso. *Honteux; confus.*

ONUSTÌSSIMO, MA, *Voce lat.* add. Superl. d' onusto. *Très-chargé, &c.*

ONUSTO, TA, add. *Voce lat.* Carico, ripieno. *Chargé; rempli.*

OPACITÀ, OPACITADE, OPACITATE, s. f. Astratto di opaco. *Opacité.*

OPACHÌSSIMO, MA, add. Sup. di opaco. *Très opaque, &c.*

OPACO, CA, add. Ombroso. *Sombre; obscur; couvert; ombragé.* §. Per contrario di diafano. *Opaque; qui n' est point transparent.*

OPALE, s. m. *Art. Vetr. Ner.* Spezie di pietra preziosa. *Opale.*

OPALIZZANTE, add. d' ogni g. *Gab. Fis.* Che cangia di colore a somiglianza dell' opalo. *Qui change de couleur comme l' opale.*

OPÀLO, s. m. *Voc. Dis. ec.* Sorta di gemma risplendentissima, che si trova nell' Indie, di colore, che pende in azzurro chiaro, con altro nome detta Perderotto. *Opale.*

OPÈFICE, s. m. *Segn. gov.* Che anche scrivesi opifice; artefice. *Artisan; ouvrier.*

OPENIONE, s. f. Opinione. V.

ÒPERA, s. f. e OPRA per sincope, in uso per lo più a' Poeti, benchè talvolta anche a' prosatori. Operazione, l' operare. *Ouvrage; œuvre; action; composition; besogne; travail; main d' œuvre.* §. Opera, si dice anche al lavoro d' una giornata. *Ouvrage.* §. Opera, si dice pure a' lavoranti stessi. *Ouvrier.* §. Opera, per fatto, maneggio, affare. *Ouvrage; affaire; besogne.* §. Opera, si dice anche a qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, fabbrica, pittura, e simili. *Ouvrage; livre; composition; machine.* §. Opera di buona mano, di buon maestro. *Ouvrage de bonne main.* §. Opera lunga, di gran considerazione. *Labeur; ouvrage de longue haleine.* §. Opera, per artificio, magistero. *Art; manufacture.* §. Opera, vale anche il magistrato, e l' ufficio degli operaj. *Maîtrise d' ouvriers.* §. Dare opera, vale affaticarsi. *Se donner la peine.* §. Mettere in opera, vale mettere in esecuzione, effettuare. *Employer; effectuer; mettre en œuvre.* §. Mettere in opera materia per le fabbriche, e simili, vale servirsi di essa, impiegarla, adoperarla. *Employer, mettre en œuvre des matériaux pour un édifice.* §. Mettere in opera, e in faccenda uno, dargli da fare. *Donner de la besogne, de la tablature à quelqu' un, l' embarrasser, lui donner de l' ouvrage.* §. Opera, dicesi ne' drappi a quel lavorìo, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, frutti, animali, o qualsivoglia altra cosa. *Damassure; étoffe ouvragée.* §. In prov. Il voto senza l' opera non basta, e vale non essere a sufficienza per effettuare una cosa, il solo proponimento di farla. *La volonté seule ne suffit pas, si l' on ne met la main à l' œuvre.* §. Opera, *Voce dell' uso*, s' intende una rappresentazione in teatro, e per lo più in musica. *Opéra; pièce de théâtre en musique.*

OPERÀBILE, add. d' ogni g. Che si può operare, fattibile. *Faisable.*

OPERÀCCIA, s. f. Peggiorat. d' opera. *Mauvais ouvrage.*

OPERADÒRE, s. m. *Guitt. lett.* V. Operante.

OPERÀGGIO, s. m. V. Opera.

OPERAGIÒNE. V. Operazione.

OPERAJO, s. m. Quegli, che lavora per opera. *Ouvrier:* §. Operajo di chiese, e monasteri, vale quegli, che soprantende al governo di essi. *Marguillier.*

OPERAMENTO, s. m. L' operare, esercizio. *Opération; exercice.*

OPERANTE, add. d' ogni g. Che opera. *Agissant; puissant; qui opère.*

OPERANTÌSSIMO, MA, add. Sup. di operante. *Très-efficace; qui opère très-bien.*

OPERÀRE, e OPRÀRE, per sincope usato da' Poeti, v. a. Fare, impiegare il suo sapere, e fatica, e l' esercizio in checchessia. *Opérer; agir; faire.* §. Per simil. Vedesi con sì violenta forza operare il freddo nell'agghiacciamento de' fluidi. *Opérer; agir.* §. Operare, per adoperare, usare. *Employer; faire usage; mettre en œuvre.*

OPERATÌVO, ÌVA, add. Che fa operazione, ed ha virtù di operare. *Efficace; qui opère beaucoup.* §. Operativo, si dice anche d' uomo, che operi assai, e con efficacia. *Agissant; laborieux.*

OPERÀTO, TA, add. da operare. *Operé; fait.* §. Operato, *Sper.* per adoperato. *Mis en œuvre; employé.*

OPERATÒRE, v. m. Che opera. *Ouvrier; artisan; auteur.* §. Per Chirurgo. *Opérateur.*

OPERATÒRIO, IA, add. *Segner.* Efficace, Operativo. V.

OPERATRÌCE, v. f. Che opera. *Agissante; qui opère.*

OPERAZIONCELLA, s. f. Dim. di operazione. *Petite opération.* §. Per simil. Le operazioncelle fatte dalle bevande purganti. *Petite, légère opération d' une médecine.*

OPERAZIÒNE, s. f. L' operare, e l' opera, che resta fatta. *Opération; acte; action; ouvrage.*

OPERETTA, s. f. Dim. di opera. *Petit ouvrage.* Parlandosi di libro, *Opuscule; brochure.*

OPERICCIUÒLA, e OPERICCIÒLA, s. f. Dim. di opera. *Petit ouvrage.* E parlandosi di libro, *Opuscule.*

OPERIÈRE. V. Operajo.

OPERÌNA, s. f. Dim. di opera. *Petit ouvrage.* Trattandosi di libro si direbbe anche, *Opuscule; brochure.*

OPERÒSO, OSA, add. Che opera, affaticante. *Actif; agissant, laborieux.* §. Operoso di brighe, di tradimenti, vale instigatore, ricercatore, traditore. *Instigateur; boute-feu.*

OPERÙCCIA, s. f. *Dat. vit. Pitt.* Dim. di opera, Operetta. V.

OPIFICE, *Voc. lat.* Operatore. V.

OPIMO, IMA, add. Abbondevole, copioso, grasso. *Abondant; gras; riche; fertile.* §. Spoglie opime, propriamente furon dette le spoglie del Re, o del capo degli eserciti. *Dépouilles opimes; riche butin; riches dépouilles.*

OPINABILE, add. d' ogni g. Che si può opinare. *Qui consiste dans l' opinion.*

OPINABILMENTE, avv. Verisimilmente, per via di opinione. *Vraisemblablement.*

OPINANTE, add. d' ogni g. Che pensa, che s' immagina. *Opinant; qui opine; qui s' imagine; qui croit.*

OPINÀRE, v. n. *Voce lat.* Pensare, immaginarsi. *Penser; s' imaginer.* §. Opinare, vale anche dire il parer suo. *Opiner.*

OPINATÌVO, VA, add. *Segn. Etic.* Attenente ad opinione, che porta opinione. *Qui opine; qui pense.*

OPINIONACCIA, s. f. *Red.* Pegg. di opinione. Strana opinione. *Etrange opinion.*

OPINIÒNE, e OPPINIÒNE, s. f. Acconsentimento dell' intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione. L' usarono gli antichi anche in genere masculino. *Opinion; avis; sentiment; sens; croyance.* §. Aver grande opinione, dicesi di uno che presume assai. *Présumer beaucoup; être un suffisant; avoir une trop bonne opinion de soi-même.* §. Opinione superstiziosa, dicesi Ubbia. V.

OPISTÒTONO, NA, add. e s. *T. Med.* Spezie di spasimo per cui i nervi talmente contraggonsi, che il corpo, o alcun di lui membro si piega alla parte contraria. *Opisthotonos.*

OPOBÀLSAMO, s. m. *T. Med.* Balsamo bianco; balsamo nero; balsamo della Mecca, ec. *Opobalsamum.*

OPPENIÒNE. V. Opinione.

OPPIÀRE, v. a. Adoppiare. *Donner de l' opium.* §. Per metaf. Oppiar la mente, vale perturbarla. *Troubler la cervelle.*

OPPIÀTO, TA, add. da oppiare; composto d' oppio, mescolato con oppio. *Accommodé avec de l' opium.* §. In forza di s. dicesi di lattovaro, o simile, composto di varj ingredienti. *Opiat.*

OPPILÀRE, v. a. Far oppilazione. *Opiler; boucher; obstruer.*

OPPILATÌVO, IVA, add. *T. Medico.* Atto a fare oppilazione. *Opilatif.*

OPPILÀTO, TA, add. da oppilare. *Opilé, &c.*

OPPILAZIÒNE, s. f. Rituramento, riserramento de' meati del corpo. *Opilation; obstruction.*

OPPINIÒNE. V. Opinione.

ÒPPIO, s. m. Sorta d' albero assai grande, il quale ha il legno bello e bianco, quasi simigliante all' acero. *Aubier.* §. Oppio, spezie di sonnifero, che si cava dal sugo de' capi, o delle foglie de' papaveri. *Opium; suc de pavot.*

OPPONENTE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che oppone, contraddicente. *Opposant.*

OPPONIMENTO. V. Opposizione.

OPPOPÒNACO, s. m. Spezie di gomma di color giallo, che si cava per incisione del fusto, e della radice della panacea. *Opopanax.*

OPPORRE, v. a. Porre, e addurre incontro, contrariare, ripugnare, contrastare, contraddire. *Opposer; contrarier; contredire; combattre.* §. Opporsi, n. p. contrariare, repugnare, contrastare. *S' opposer; contrarier; contrecarrer; contredire; répugner; resister; combattre; soutenir; se buter; faire tête; aller au contraire d' une chose; traverser; venir à la traverse; se croiser.*

OPPORTUNAMENTE, ⎫ avv. Comoda-
* OPPORTUNATAMENTE, ⎭ mente, a proposito. *A propos; à point; commodément.*

OPPORTUNITÀ, ⎫ s. f. Astratto di op-
OPPORTUNITÀDE, ⎬ portuno. Un punto
OPPORTUNITÀTE, ⎭ di tempo comodo a operare chechessia. *Opportunité; commodité; temps; loisir; occasion; aise; rencontre; conjoncture favorable pour faire quelque chose.* §. Per bisogno, necessità. *Besoin; nécessité.*

OPPORTUNISSIMAMENTE, avv. Sup. di opportunamente. *Très-à-propos, &c.*

OPPORTUNÌSSIMO, MA, add. Sup. di opportuno. *Très-opportun; très-commode; qui vient très-à-propos, &c.*

OPPORTÙNO, NA, add. Comodo, a tempo, secondo il bisogno, e desiderio. *Opportun; commode; propre; favorable.* §. Per bisognevole, necessario. *Necessaire; dont on a besoin.* §. In forza di sust. vale opportunità, ciò che è necessario. *Besoin; nécessité; ce qui est nécessaire.*

OPPOSITAMENTE, avv. Con opposizione. *Au contraire; par contre; avec opposition.*

OPPÒSITO, s. m. L' opposto, il contrario. *L' opposite; le contraire.* §. Per Opposizione. V.

OPPÒSITO, TA, add. da opporre. Contrario. *Contraire, qui s' oppose; qui résiste; qui contrarie.* §. Per posto in luogo totalmente diviso. *Qui est dans un autre endroit.* §. Opposito, per posto a rimpetto, a riscontro. *Qui est à l' opposite, par contre, vis-à-vis.*

OPPOSITÒRE, v. m. Che s' oppone. *Contraire; adversaire; qui oppose, ou s' oppose.*

OPPOSIZIÒNE, s. f. Contraddizione, e contrarietà. *Opposition; contradiction; contrariété; résistance; obstacle; empêchement.* §. Per l' essere opposto, o posto a rimpetto, a riscontro. *Opposition; état de ce qui est à l' opposite; vis-à-vis.*

OPPOSTÌSSIMO, MA, add. Sup. d' opposto. *Très-opposé; très-contraire.*

OPPOSTO, s. m. Opposito. *Le contraire; l' opposite; le revers.*

OPPOSTO, TA, add. da opporre. *Opposé; opposite; antipathique; contraire.* §. Per posto a rimpetto, a riscontro. *A l' opposite; vis-à-vis; par contre; en face.*

* OPPREMÙTO, TA, add. *G. V.* Oppresso, soverchiato, sovraffatto. *Opprimé.*

OPPRESSANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che oppressa. *Qui oppresse.*

OPPRESSANTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di oppressante. Che grandemente oppressa. *Qui oppresse fortement.*

OPPRESSÀRE, v. a. Opprimere, suffocare. *Oppresser; suffoquer.* §. Fig. vale angariare, tiranneggiare. *Opprimer; vexer.*

OPPRESSÀTO, TA, add. da oppressare. *Oppressé, &c.*

OPPRESSATÒRE, v. m. Che oppressa, cioè tiranneggia, angaria. *Oppresseur.*

OPPRESSIÒNE, s. f. L' oppressare, e l' essere oppressato. *Oppression; suffocation; accablement; saisissement.* §. Per angheria, tirannìa. *Tyrannie; oppression.*

OPPRESSÌVO, VA, add. Atto ad opprimere. *Oppressif.*

OPPRESSO, ESSA, add. da opprimere. *Oppressé; opprimé.*

OPPRESSÒRE, v. m. Che opprime, che angaria. *Oppresseur.*

OPPRESSÙRA, s. f. Oppressione. V.

OPPRIMENTE, add. d' ogni g. Che opprime. *Qui opprime.*

OPPRÌMERE, v. n. Quasi premere, o tener sotto, vale soffocare con superiorità di forza gl' inferiori a se, impedir loro il poter risorgere. *Opprimer; assommer; accravanter; abymer; accabler; lapider.* §. Figur. Opprimere, vale distruggere. *Opprimer; détruire; abattre; renverser.*

OPPUGNAMENTO, s. m. L' oppugnare, contrasto. *Assaut; attaque; contraste.*

OPPUGNÀRE, v. a. Vincer per forza, superare. *Attaquer; donner un assaut.*

OPPUGNÀTO, TA, add. da oppugnare. *Attaqué.*

OPPUGNATÒRE, v. m. *Segner.* Che oppugna. *Qui attaque; qui donne l' assaut.*

OPPUGNATRICE, s. f. Che oppugna. *Qui attaque; qui donne l' assaut.*

OPPUGNAZIÒNE, s. f. L' oppugnare, contrasto. *Attaque; contraste.*

OPRA, Sincopato d' Opera. V.

OPRANTE, add. d' ogni gen. *Salv.* V. Operante.

OPRÀRE. V. Operare.

OPRIRE, *Petr. Bemb.* Lo stesso che Aprire. V.

OPULENTE, ⎫ add. *Voc. lat.* Ricco, abbon-
OPULENTO, ⎭ dante di beni. *Opulent; riche.*

OPULENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di opulente. *Très-opulent.*

OPULENZA, s. f. Ricchezza. *Opulence; richesse; aise.*

OPÙSCOLO, s. m. *Redi.* Operetta, in significato di libro. *Opuscule; petit ouvrage.*

ORA, s. f. Una delle ventiquattro parti in che è diviso il giorno. *Heure.* §. Ora, per tempo semplicemente. *Le temps; l' heure.* §. Ora buona, e ora mala, spezie di benedizione, e maledizione. Di benedizione, come, va in buon' ora. *Va à la bonne heure.* Di maledizione, come, va in mal' ora. *Va, que le diable t' emporte.* §. Ore, e ore Canoniche, diconsi que' Salmi, che si cantano da' religiosi in Coro, tra le quali si dicono Mattutine quelle, che si cantano verso il far del giorno. *Les heures canoniales.* §. Ultima ora, s' intende il punto della morte. *La dernière heure; l' heure de la mort.* §. D' ora in ora, e ora per ora, posti avverb. vagliono a momenti, quanto prima, di tempo in tempo, di quando in quando. *D' heure en heure; de temps à autre.* §. Di buon' ora, o a buon' ora, posti avverbialm. vagliono per tempo. *De bonne heure.* §. Non veder l' ora, o parere un' ora mille, e simili, che alcuna cosa segua, vale aspettare con grande ansietà ed impazienza l' avvenimento. *Tarder; ne voir pas le moment.*

ORA, Avverb. di tempo presente, e vale adesso, in questo punto. *A présent; actuellement; maintenant.* §. Per ora. *Pour le coup; à ce coup.* §. In vece di però, adunque. *Donc.* §. Talora è particella riempitiva. Ora io ve l' ho udito dir mille volte, ec. *Or.* §. Or ora, così replicato, ha alquanto più di forza. *Tantôt; tout-à-l' heure.* §. Ora come ora, posto avverb. vale in questo punto, in questa congiuntura. *Dans ce moment; dans cette circonstance.*

ORA, s. f. Pronunziato coll' o largo, vale Aura. *Petit vent; vent doux, agréable; zéphir.*

ORACOLISTA, s. f. Che pronunzia oracoli, che presume pronunziar oracoli. *Oracle.*

ORÀCOLO, s. m. Risposta degli Dei. *Oracle.* §. Per la divinità stessa, che dava gli oracoli. *Oracle.* §. Per Indovinamento, Predizione. V. §. Oracolo, per Oratorio. *Chapelle.*

ÒRAFO, s. m. Quegli, che fa vasellamenti d' argento, e d' oro, ed altri lavori, ed altresì lega le gioje, che più comunemente si dice Orefice. *Orfèvre.* §. Per similit. Fu detto orafo d' ottone, l' Ottonajo. V.

ORAGÀNO, s. m. Tempesta orribile, e violenta che si forma per il contrasto di più venti. *Ouragan.*

ORAMÀI, e ORMÀI, Avverb. di tempo da ora, e mai, e denota tempo presente, con riguardo del passato, e talora del futuro, e vale ora, adesso, già, da ora innanzi. *A présent; maintenant; dorénavant.*

ORANTE, add. d' ogni g. *Salvin. ec.* Che ora, pregante. *Qui prie.*

ORÀRE, v. a. Pregare, fare orazione, raccomandarsi a Dio. *Prier Dieu; dire des prières.* §. Orare, in vece di adorare. *Adorer.* E che altro è da voi all' idolatra, se non ch' egli uno, e voi n' orate cento? §. Per far dicerìe, aringare. *Haranguer.*

ORÀRIO, IA, add. *Voce dell' uso.* Appartenente ad ora. *Horaire.* §. Orario, *Red.* per chi sta sull' osservazione dell' ore. *Qui observe les heures.*

ORÀTA, s. f. Sorta di pesce di mare, detto così dal color dell' oro, ond' è vergato. *Dorade.*

ORÀTO, TA, add. da Orare. V. §. Dorato, indorato. *Doré.*

ORATÒRE, v. m. Che ora, che prega. *Qui prie; qui fait oraison.* §. Oratore, quegli che ammaestrato nell' arte del dire, fa pubbliche dicerìe. *Orateur; harangueur.* Sagro Oratore. *Panégyriste; Prédicateur.* §. Per Messo, Nunzio, o Ambasciadore. V.

ORATÒRIA, s. f. *Salv. Pros. Tosc.* L' arte di parlar bene. V. Rettorica.

ORATORIAMENTE, avv. *Varch. ec.* Con eloquenza, da oratore, a maniera d' oratore. *Éloquemment; en orateur; d' une manière éloquente.*

ORATÒRIO, s. m. Luogo sagro, dove si fa orazione. *Oratoire; petite chapelle.* §. Oratorio, dicesi anche a un componimento poetico in dialogo, per cantarsi in musica. *Pièce de poésie en dialogue, pour être mise en musique.*

ORATÒRIO, RIA, add. Che appartiene all' oratore. *Oratoire; qui appartient à l' orateur.* §. Per aggiunto di luogo dove si fa orazione. *Chapelle.*

ORATRICE, v. f. Che prega. *Celle qui prie; qui est adonnée à la prière.*

ORAZIONCELLA, s. f. *Tolom.* Orazioncina, sermoncino. *Petit discours.*

ORAZIONCÌNA, s. f. Dim. di orazione in signif. di ragionamento rettorico. *Petit discours.* §. Per bravata, o riprensione. *Réprimande; mercuriale; rebuffade.*

ORAZIÒNE, s. f. Preghiera indirizzata a Dio o a' Santi. *Oraison; prière.* §. Orazione, per iscrittura, nella quale si contenga quello, che si dee dire orando. *Oraison, ou prière écrite.* §. Orazione, per ragionamento, secondo i precetti della Rettorica. *Oraison; discours étudié; harangue.* Orazion funebre. *Oraison funèbre.* Orazion in lode. *Panegyrique.* §. Orazione talora si prende per lo favellare semplicemente, ed è termine della Grammatica. *Oraison; discours.* §. Dicesi in modo basso, dir l' orazione, o il Pater nostro della bertuccia, e vale mormorare, e bestemmiare tacitamente. *Jurer; murmurer entre ses dents.*

ORBACCA, s. f. Frutto propriamente dell' alloro, ma si dice anche del frutto dell' arcipresso, della mortella, e simili, ed è lo stesso che coccola. *Baie de laurier; noix de cyprès; baie de myrthe.* §. Per similit. fu detto orbacca lo cacherello della capra. *Crottin de brebis ou de chèvre.*

ORBÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricc.* Pegg. d' orbo. *Vilain aveugle.*

ORBÀCO, s. m. *Cr. N.* Sorta di pianta. *Sorte de plante.*

ORBÀRE, *Voc. lat.* Privare. V.

ORBÀTO, TA, add. da orbare. *Privé; dépouillé.* §. Per similit. vale orbo, accecato. *Aveuglé; offusqué.* Ma siccome orbati per superbia,

bia, o per altro abbominevol vizio, poichè trovato l' hanno, lo dividono, e squarciano.

ORBE, s. m. *Voce lat.* Sfera, cerchio. *Globe ; orbe ; cercle ; sphère.*

ORBÈ, } avv. In buon' ora. *À la bonne*
OR BENE, } *heure ; & bien soit.* §. Or bene sta, maniera avverbiale, e vale sia in buon'ora, sia col buon anno. *Or donc ; à la bonne heure ; or donc soit.*

ORBEZZA, s. f. Privazione. V.

ORBICOLARE, add. d' ogni g. Ritondo, in cerchio. *Orbiculaire ; sphérique ; rond ; de figure ronde.*

ORBICULÀTO, TA, add. Fatto in cerchio, orbicolare, di figura rotonda. *Orbiculaire ; rond ; de figure ronde.*

ORBICULO, s. m. *Voc. Dis.* Quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su, o calano i pesi. *Poulie.*

ORBITA, s. f. *Voce lat.* Rotaja. *Ornière.* §. Orbita, *Termine astronomico*, quel cerchio, che un pianeta descrive col suo proprio moto. *Orbite.*

ORBITÀ, } s. f. Cecità. *Aveuglement.*
ORBITÀDE, } §. Per metaf. vale Privazio-
ORBITÀTE, } ne. V.

ORBO, BA, add. Cieco, e dicesi al proprio, e al fig. *Aveugle.* §. Non avere a far con orbi, vale dover trattare con gente accorta, e difficile a ingannarsi. *N' avoir pas à faire à des aveugles.* §. Orbo, per orbato, privo. *Privé ; dépouillé ; denué.*

ORCA, s. f. Sorta di mostro marino molto vorace, e di smisurata grandezza. *Orque ; épaulard.*

ORCETTO, s. m. Piccolo orcio. *Cruchon ; petite cruche ; petit pot.*

ORCHESTRA, s. f. *Chiabr. ec.* Luogo in Roma, dove stavano a vedere i Senatori le rappresentazioni. *Orchestre.* §. Per luogo, o palco de' sonatori. *Orchestre.*

ORCIA, s. f. V. Orcio.

ORCIACCIO, s. m. Pegg. d'orcio. *Mauvaise, ou vilaine cruche.*

ORCIÈRO, s. m. Colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta orza. *Celui qui a soin de l' ource.*

ORCÌNO, s. m. *Salvin.* Spezie di quel pesce, che dicesi Orca. *Espèce d' épaulard.*

ORCÌNO, s. m. *Bellin. Bucch.* Dim. di orcio. *Petit pot.*

ÒRCIO, s. m. Vaso di terra cotta, per lo più da tenere olio. *Pot à huile.* L' orcio dell'acqua si chiama, *Cruche.* Orcio da vino, *Bocal.* §. In modo prov. Tanto va l' orcio per l' acqua, ch' egli si rompe; modo proverb. corrispondente al proverbio, tanto torna la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. *Tant va la cruche à l'eau, qu' à la fin elle se brise.* §. Far fuoco nell' orcio, vale fare nascosamente i suoi fatti, e in maniera da non esser appostato. *Faire ses affaires à la sourdine ; travailler sous eau.*

ORCIOLAJO, s. m. Facitor d'orciuoli. *Potier de terre.*

ORCIOLETTO, } s. m. Dim. di orciuolo.
ORCIOLÌNO, } *Cruchon, ou petit pot.*

ORCIPÒGGIA, s. f. Sorta di fune particolare della nave. *Ource ; hource.*

ORCIUÒLO, s. m. Vaso piccolo fatto di varie materie, a guisa d' orcio, e dim. d' orcio, e da esso orciolino. *Cruche ; pot ; cruchon.* §. Non conoscer gli uomini dagli orciuoli, dicesi dell' esser assai sciocco e ignorante. *Être fort sot ; fort ignorant.* §. Essere come l' orciuolo de' poveri, vale essere sporco e sboccato. *Être dégueulé ; dire des obscénités.* §. Sgocciolar l' orciuolo. V. Sgocciolare.

ORCO, s. m. Chimera, o bestia immaginaria, come befana, bilorsa, e sì fatti. *Tarasque ; goblin.* V. Befana.

ORCOTOMÌA, s. f. *T. Chirurg.* Amputazione de' testicoli. *Orchotomie.*

ORDA, s. f. *T. della Stor. mod.* Nome, che si dà alle adunanze, o brigate de' Tartari erranti. *Horde.* Quelle dell' Arabia, e dell' Abissinia son dette, *Cabilles.*

ORDIGNO, s. m. *Varch.* Lo stesso che Ordigno. V.

ORDIGNO, s. m. Cosa artificiosa; nome generico di strumento artificiosamente composto, per diverse operazioni. *Machine ; ressort ; instrument ; outil ; engin.* §. Per simil. Opera artificiosamente fatta. *Machine.* §. L' ordigno del mondo si raccoglie. *La machine du monde.* Di cui suo luogo conterà l' ordigno, cioè l' ordine, e la forma. *L' ordre, la structure ; la forme.* §. Per metaf. Trattato ingegnoso. *Manège ; manœuvre industrieuse.* La fortuna per la maggior parte avea favoreggiati tutti i suoi consigli, e ordigni.

ORDIMENTO, s. m. Intreccio, e fina composizione. *Ourdissage.*

ORDINABILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può ordinarsi. *Qu' on peut ordonner.*

ORDINACCIO, s. m. *Magal. lett.* Pegg. d' ordine. *Vilain ordre.*

ORDINÀLE, add. d' ogni g. Ordinario, consueto, comune. *Ordinaire ; usité.* §. Per ordinato, preparato. *Préparé ; arrangé ; disposé.* §. Numero ordinale dicesi quello, che indica l' ordine delle cose, e in qual modo son collocate. *Nombre ordinal.*

ORDINALMENTE, avv. Con ordine, secondo l' ordine. *Par ordre ; par rangs ; de suite.*

ORDINAMENTO, s. m. L' ordinare, e l' ordine stesso. *Ordre ; ordonnance ; arrangement ; réglement.*

ORDINANDO, add. e s. m. *Segner.* Da ordinarsi cogli ordini della Chiesa. *L' ordinand.*

ORDINANTE, add. e s. m. *Segner.* Che ordina, e qui che conferisce gli ordini sacri. *L' ordinant.*

ORDINANZA, s. f. Ordine, ordinamento. *Ordre ; ordonnance ; sanction ; constitution ; arrêt.* §. In ordinanza, vale Ordinatamente. V. §. Andare, o stare in ordinanza; si dice dell' andare, o stare i soldati in ordine per combattere. *Marcher, ou se tenir en ordre de bataille.* §. Mettere i soldati in ordinanza, vale schierargli. *Arranger, disposer les troupes en ordre de bataille.* §. Talora ordinanza si prende per la schiera stessa posta in ordinanza. *Troupes sous les armes.*

ORDINÀRE, v. a. Disporre le cose distintamente a suo luogo; preparare, apprestare. *Ordonner ; ranger ; arranger ; disposer ; mettre en ordre.* §. Ordinare, per regolare, governare. *Ordonner ; régler ; gouverner ; conduire.* §. Ordinare, per commettere, imporre. *Ordonner ; commander ; statuer ; mander ; prescrire ; donner ordre.* §. Ordinare, per dare gli ordini ecclesiastici. *Ordonner, conférer les ordres de l' Église.* §. Ordinare, detto così assolut. significa talora preparare il desinare, o la cena. *Ordonner un repas.*

ORDINARIAMENTE, avv. Comunemente, per l' ordinario. *Ordinairement ; communément ; vulgairement ; pour l' ordinaire.*

ORDINÀRIO, s. m. Quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose degli ecclesiastici. *L' Ordinaire ; l' Évêque diocésain.* §. Ordinario, dicesi a quel corriere, che in giorno determinato porta le lettere, e straordinario a quel che le porta in giorno indeterminato. *Ordinaire, ou Courrier ordinaire ; la poste.*

ORDINÀRIO, RIA, add. Solito, consueto, comune. *Ordinaire ; accoutumé ; commun.* §. Ordinario si usa anche per aggiunto di cosa vile, e di poco conto. *Ordinaire ; bas ; commun ; trivial ; vulgaire.* §. Ordinario è anche opposto di Delegato. *Ordinaire ; naturel.* §. Ordinario, in forza di sust. vale cosa solita, consueta. *L' ordinaire ; ce qu' on a accoutumé de faire ou de dire ; ce qui arrive ordinairement.* §. D' ordinario, posto avv. vale Ordinariamente. V.

ORDINARISSIMO, MA, add. Sup. di ordinario. *Très-ordinaire, &c.*

ORDINÀTA, s. f. *T. Geometr. Guid. Gr. Tratt. mot.* Linea retta, tirata da un punto di una linea data, sopra un asse dato di posizione, parallelamente, ed un altro asse pure di posizione. V. Applicata. §. Dicesi anche ordinata, ogni perpendicolare innalzata sul diametro d'un mezzo cerchio terminato dalla di lui circonferenza. *Ordonnée.*

ORDINATAMENTE, avv. Con ordine, distintamente, regolatamente. *Avec ordre ; avec justesse ; avec proportion ; par ordre ; en bon ordre.*

ORDINATISSIMAMENTE, avv. Sup. di ordinatamente. *Avec beaucoup d' ordre.*

ORDINATÌSSIMO, MA, add. Superl. di ordinato. *Très-réglé ; très-bien ordonné.*

ORDINATIVO, VA, add. *Cr. in Primo, ec.* Che ordina, o che significa numero con ordine; ed è aggiunto di una sorta di nomi numerali. *Ordinal.*

ORDINÀTO, TA, add. Che ha ordine: regolato, moderato. *Ordonné ; réglé ; modéré.* §. In signif. di promosso agli ordini sacri. *Ordonné ; qui a reçu les ordres.* §. Ordinato, in forza d' avverb. per Ordinatamente. V.

ORDINATÓRE, v. m. Che ordina. *Ordonnateur ; qui ordonne, ou qui arrange ; qui dispose ; qui règle ; directeur.*

ORDINATRÌCE, v. f. Che ordina. *Celle qui ordonne, qui arrange, &c. directrice.*

ORDINAZIÓNE, s. f. L' ordinare, e l' ordine stesso. *Ordre ; commandement ; arrangement ; disposition.* §. Per l' atto del conferir gli ordini ecclesiastici. *Ordination.*

ÓRDINE, s. m. Disposizione, e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo: regola, modo. Gli antichi l' usarono anche nel femminile. *Ordre ; ordonnance ; arrangement ; agencement ; disposition.* §. Ordine, per provvedimento lauto per la mensa, o simile. *Appareil d' un repas, beaucoup de choses à manger.* §. Ordine, per fila, ordinanza. *Enfilade ; file.* Ordine di camere, ordine di logge, ec. §. Ordine, per progresso. *Ordre ; suite, progrès.* §. Ordine, per commessione. *Ordre ; commandement ; mandement, commission ; charge.* §. Ordine, per Congregazione di Religiosi, che anche dicesi Regola. *Ordre ; Religion ; Corps.* §. Per uno de' sette sagramenti della Chiesa, quello cioè, per via di cui il Vescovo conferisce ad alcuno la podestà di far le funzioni ecclesiastiche. *Ordre.* §. Ordine, per costumanza, consuetudine. *Ordre ; règle ; réglement ; usage.* §. Ordine, per maniera, via. *Moyen ; voie, ordre ; règle, usage, réglement.* §. In ordine a checchessia, vale in proposito, in materia, a fine di checchessia, ec. *Au sujet de . . sur le propos de . . . . .* §. A ordine, in ordine, e simili, co' verbi porre, mettere, o simili, vale mettere in punto, preparare, acconciare, o simili. *Mettre en ordre ; préparer, apprêter.* §. Bene, o male in ordine o ad ordine, vale bene, o male in arnese, in buono, o cattivo stato. *En bon ou mauvais état ; bien ou mal en ordre.* §. Per ordine, o con ordine, vagliono in ordinanza, Ordinatamente. V. §. Ordine, *Voc. Dis. ec. T. d' Architett.* quella proporzionata disposizione, che dà l' artefice alle parti dell' edifizio, mediante la quale ciascheduno ritiene il suo sito in quella grandezza, che si richiede. Gli ordini d' Architettura così presi sono diversi, e oggidì solo cinque sono approvati, e posti in uso, cioè il Toscano, il Dorico, l' Ionico, il Corintio, e'l Composito. *Ordre.*

ORDINETTO, s. m. *Bald. vit. Bern.* Dim. di ordine. Piccolo ordine d' Architettura. *Petit ordre.*

ORDINGO. V. Ordigno.

ORDINUZZO, s. m. *Fir. Cap.* Piccolo ordine, regoluzza, regoletta. *Petite règle ; ordre de peu de conséquence.*

ORDÌRE, v. a. Distendere, e mettere in ordine le fila in sull'orditojo, per fabbricarne la tela. *Ourdir.* §. Ordire, fig. vale macchinare. *Ourdir ; tramer ; concerter.* §. Talora vale formare. *Former.* Che spezzò il nodo onde io temea scampare, nè trovar puoi quantunque gira il mondo, di che ordischi il secondo. §. Ma Nino, ond' ogni storia umana è ordita, dove lass' io? Qui vale onde comincia. *D' où commence.*

ORDÌTO, s. m. Il filo messo insieme in sull' orditojo per farne la tela. *Chaîne.* §. Per simil. L' ordito del ragno, ec. *Toile d' araignée, &c.* §. Dicesi pure fig. di più altre cose, e vale il principio. *Le commencement.*

ORDÌTO, TA, add. da ordire. *Ourdi.* §. Per simil. L' opera ordita. *L' ouvrage tracé, commencé.*

ORDITOJO, s. m. Quello strumento, sul quale s' ordisce. *Ourdissoir.*

ORDITÓRE, v. m. ORA, f. Che ordisce. *Ourdisseur ; celui qui ourdit.* §. Orditore, *Segner.* per macchinatore, Insidiatore. V.

ORDITÙRA, s. f. Il distendere, e mettere in ordine le fila in sull' orditojo, per fabbricarne la tela, o il nastro. *Ourdissage.* §. Per simil. In somma tutta la diversità consisteva in orditura più rada. *Ourdissage.*

* ORDO, ORDA, add. Pronunciati cogli o stretti, lo stesso che lordo, sozzo, difforme. *Sale ; mal-propre ; souillé ; difforme.*

* ORDÙRA, s. f. V. Lordura.

ORÈCCHIA, s. f. V. Orecchio.

ORECCHIÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricc.* Orecchio grande, detto di gigante. *Grande oreille.*

ORECCHIARE, v. n. Origliare; accostarsi per sentire. *Prêter l' oreille ; être aux écoutes.*

ORECCHIÀTA, s. f. Colpo su l' orecchio. V. Recchione.

ORECCHIETTA, s. f. *Tagl. lett.* Dim. di orecchia. *Petite oreille.*

ORECCHÌNO, s. m. Quel pendente, che s' appiccano per lo più agli orecchi le donne. *Pendant d' oreilles ; boucle d' oreilles.*

ORÈCCHIO, s. m. e ORÈCCHIA, s. f. Uno de' membri del corpo dell' animale, che è strumento dell' udito. *Oreille.* §. Pervenire, o venire alle orecchie, vale aver sentore, indizio, e notizia. *Venir à l' oreille ; avoir quelque connoissance.* §. Dare, o prestar orecchio ad una cosa, vale attendere a quello, che s' è detto. *Prêter l' oreille.* §. Porgere, o porre l' orecchio, vale accostarsi per sentire, origliare. *Prêter l' oreille ; s' approcher pour entendre.* §. Stare cogli orecchi levati, o tesi, vale stare intentissimo per sentire, che anche si dice star cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles ; écouter attentivement.* §. Gonfiar gli orecchi, vale dir cose, che piacciano, adulare. *Flatter, chatouiller les oreilles.* §. Sturar gli orecchi ad uno, vale farlo intender bene. *Faire ouvrir, ou déboucher les oreilles à quelqu' un.* §. Cantare a orecchio, dicesi del cantare senza cognizione dell' arte, ma solamente accordare colla voce all' armonia udita dall' orecchio, che anche si dice cantare a aria. *Chanter d' oreille.* §. Far orecchio di mercatante, proverbio, e vale far le viste di non intendere. *Faire oreilles de marchand.* §. Torre gli orecchi, vale venire a noja col cicalare, che anche si dice importunare. *Étourdir.* §. Sufolare, zufolare, soffiar, o fischiar altrui negli orecchi, vale favellargli di segreto, dargli qualche segreta notizia. *Souffler aux oreilles.* §. Vale anche

che andar continuamente instigandolo. *Corner aux oreilles.* §. Tirar gli orecchi, vale Riprendere, Ammonire. V. §. Tirar gli orecchi ad alcuno, si dice dell'esser troppo rigoroso nel prezzo vendendogli a cuna cosa. *Surfaire.* §. Un pajo d'orecchi straccherebbono mille lingue, prov. e vale straccare i maldicenti, e gli importuni, col far vista di non sentire, e non farne stima. *Deux oreilles lasseroient mille langues, c'est à dire, il faut lasser les médisans & les imposteurs, soignant de ne pas les entendre.* §. Orecchio, per simil. si dice alla parte prominente di molte cose. *Oreille.* §. Orecchio dell'ancora, T. Mar. la larghezza delle marre d'un'ancora. *Oreille de l'ancre.* §. Orecchio d'asino, *C. N.* spezie d'erba altrimenti detta Consolida maggiore. *Oreille d'âne; consoude.* §. Orecchia di topo. *T. botanico*, pianta, che produce più gambi sottili e deboli, con foglie verdi ed acute, e fiori a stella. *Alsine.* §. Orecchia marina, *T. della Conchiliologia*, sorta di nicchio marino. *Oreille de mer.*

ORECCHIÒNE, s. m. Accresc. d'orecchio, orecchio grande. *Grande oreille.* §. Orecchione è anche *T. d Archit. milit.* parte del baluardo. *Orillon.*

ORECCHIÒNI, s. m. pl. Sorta di malattìa, che viene alle glandule degli orecchi, e che non lascia altrui masticare; chiamasi anche gattone. *Oreillons; orillons; parotides.*

ORECCHIÙTO, TA, add. Che ha grandi orecchi. *Qui a des grandes oreilles.*

OREFICE, s. m. Orafo. *Orfèvre.*

OREFICERÌA, s. f. Arte dell'orefice. *Orfévrerie.*

OREGGLO, s. m. *Bemb.* Orezza. V.

* ORÈGLIA. V. Orecchia.

OREOGENÌA, s. f. *Grecism. dottrin. Targ. Prodr.* Discorso o trattato sulla formazione de' monti. *Oréogénie.*

OREOGRAFÌA, s. f. *Grecism. dottrin. Targ. Prodr.* Quella parte della Geografia, che tratta della descrizione de' monti. *Oréografie.*

OREOGRÀFICO, add. *Grecism. dottrin. Targ. Prodr.* Appartenente all'oreografia. *Oréografique.*

OREOLOGIÀ, s. f. *Grec. dottrin. Targ. Prodr.* Discorso de' monti primitivi. *Oréologie.*

OREOSELÌNO, s. f. *T. de' Semplicisti.* Sorta di pianta, che anche dicesi Apio montano. *Ache de montagne.*

ORERÌA, s. f. Più cose d'oro lavorato. *Vaisselle, ou ouvrages d'or.*

OREUNEMÒSI, s. f. *Grecism. dottrin. Targ. Prodr.* Trattato sulla distruzione od abbassamento de' monti. *Oréunemosis.*

ORÈZZA, s. f. } Picciola aura, venticello.
ORÈZZO, s. m. } *Zéphir; petit vent agréable.*

OREZZAMENTO, s. m. *Bemb.* Orezza, orezzo, piccola aura. *Zéphir; petit vent frais.*

ÒRFANA, s. f. Fanciulla, che è rimasta priva del padre, e della madre. *Orpheline.* §. Orfana trista, sconsolata, e cieca, senza conforto ec. disse Franco Sacchetti fig. parlando alla sua canzone. *Orpheline désolée, aveugle, sans qu'il y ait qui te console, &c.*

ORFANELLO, } s. m. Dim. d'orfano. *Jeune*
ORFANETTO, } *orphelin.*

ORFANEZZA. V. Orfanità.

ORFANÌNO, s. m. V. Orfanello.

ORFANITÀ, } s. f. Astratto d'orfano.
ORFANITÀDE, } *L'état d'orphelin.*
ORFANITÀTE, }

ÒRFANO, s. m. Fanciullo privo di padre, e di madre. *Orphelin.*

ORFANOTRÒFIO, s. m. *Voce dell'uso.* Luogo pio, che per carità raccetta gli orfani. *Maison des orphelins.*

ÒRFICO, CA, add. *Magal.* Appartenente ad Orfeo, e secondo gli antichi Romani è aggiunto d'inno appropriato al tempo, in cui si cessava dal lavoro. *Orphique.*

ORGANÀLE, add. d'ogni g. D'organo. *Organique.* §. Vene organali, si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti, che formano la voce. *Sublinguales & ramines.*

ORGANÀRE. V. Organizzare.

ORGANÀTO. V. Organizzato.

ORGANETTO, s. m. Piccol organo musicale. *Petit orgue; buffet d'orgue.*

ORGANICAMENTE, avv. In modo organico, con organizzazione. *Par organisation; instrumentalement.*

ORGÀNICO, CA, add. d'organo, strumentale. *Organique; instrumental.*

ORGANISTA, s. m. Sonator d'organo. *Organiste.*

ORGANIZZAMENTO, s. m. *Magal. lett.* L'organizzazione. *L'organiser.*

ORGANIZZÀRE, v. a. Formare gli organi del corpo dell'animale. *Organiser.*

ORGANIZZÀTO, TA, add. da organizzare. *Organisé.*

ORGANIZZAZIÒNE, s. f. *T. didasc.* La maniera, con cui un corpo è organizzato, e per estensione si dice anche della tessitura delle piante. *Organisation.*

ÒRGANO, s. m. Strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni. *Organe.* §. Organo, per istrumento meccànico. *Tube; tuyau.* §. Organo, fig. vale mezzo, strumento, e s'intende per lo più di persona, di cui un Superiore si serve per far intendere la sua volontà. *Organe.* §. Organo, strumento musicale, composto di più tubi, a' quali si dà fiato con mantici. *Orgue.* §. Organo, *Redi*, spezie di pesce. *Sorte de poisson.*

ORGANÙTO, TA, add. d'organo. *Organique.* §. Organuto, *Sper. Dial.* per aggiunto alle feste di Bacco, dette Orgie. Onde feste organute. *Les Orgies.*

ORGANZÌNO, s. m. *Tariff. Tosc.* Toscanamente Orsojo. V.

ORGASMO, s. m. *T. Medico.* Enfatico vocabolo, usato principalmente da Ippocrate per accensione della libidine, ma pigliasi anche secondo l'uso, per qualunque movimento interno di passione, ed estuazione di spiriti animali. *Orgasme.*

ÒRGIA, s. f. *Salvin.* Misura stimata di quattro cubiti. *Mesure de quatre coudées.*

ÒRGIE, s. pl. *Salvin.* Feste, e ceremonie solenni, e singolarmente quelle, che facevansi in onor di Bacco. *Orgies.*

* ORGOGLIAMENTO, s. m. Orgoglio. V.

* ORGOGLIANZA. V. Orgoglio.

* ORGOGLIÀRE, v. n. p. e s'usa talora anche colle particelle non espresse: Divenire orgoglioso, altiero, superbo; insuperbire. *S'enorgueillir; s'enfler d'orgueil.*

ORGÒGLIO, s. m. Alterezza, grandigia, superbia. *Orgueil; superbe; fierté; arrogance; prosomption; vaine gloire; sotte vanité.*

ORGÒGLIOSAMENTE, avv. Con orgoglio. *Orgueilleusement; atrogamment; superbement.*

ORGOGLIOSETTO, ETTA, add. Dim. d'orgoglioso. *Un peu orgueilleux.*

ORGOGLIOSITÀ, s. f. *Cr. N.* Astratto di orgoglioso. Alterezza, Grandigia. V.

ORGOGLIÒSO, OSA, add. Pien d'orgoglio, altiero, superbo. *Orgueilleux; sourcilleux; présomptueux; audacieux; fier; altier; superbe; hautain; suffisant.*

ORGOGLIUZZO, s. m. *Chiabr.* Dim. di orgoglio, superbiuzza. *Petit orgueil.*

ORIAFIAMMA, s. f. Bandiera, in cui era dipinta una fiamma in campo d'oro. *Oriflamme.* §. Dante disse fig. Così quella pacifica oriafiamma, e volle dire la Beatissima Vergine. *La sainte Vierge.*

ORIÀNA, s. f. *T. de' Tintori.* Nome d'una spezie di color pavonazzo, e della pianta, onde si cava. *Achioti; roucou.*

* ORIÀRE. V. Orire.

ORIBÀNDOLO, s. m. Sorta di cintura. *Sorte de ceinture.*

ORICALCO, s. m. Ottone. *Cuivre; laiton.* §. Per vaso d'ottone. *Vase, ou ustensile de cuivre.* §. Oricalchi fig. per trombe. *Trompettes.* E fa gridarlo al suon degli oricalchi vincitor della giostra di quel giorno.

ORICANNO, s. m. Piccol vasetto, e di stretta bocca, nel quale si tengono le acque odorifere. *Flacon d'eau de senteur.*

ORICELLO, s. m. Tintura, colla quale si tingono i panni, che si fa con orina d'uomo, ed altri ingredienti. *Tournesol.*

ORICHICCO, } s. m. Che anche dicesi Oro-
ORICHÌCO, } chicco, e Orechico. Gemma, che stilla da alcuni alberi, come dal susino, ciriegio, mandorlo, e simili, e di questo, con altri ingredienti, si compone la bomberaca, della quale principalmente si servono le donne per tenere i capelli acconci e composti. *Gomme de prunier, cerisier, &c.*

ORICONÒCCHIA, s. f. *Salvin.* Conocchia d'oro, detto appropriato a Diana. *Quenouille d'or.*

ORICRINÌTO, TA, add. *Chiabr. ec.* Che ha i crini d'oro. *Qui a les cheveux blonds comme de l'or.*

ORIENTÀLE, add. d'ogni g. D'oriente. *Oriental.*

ORIENTALÌSSIMO, MA, add. Sup. d'orientale. *Très-oriental.*

ORIENTALMENTE, avv. *Galil. lett.* Dalla parte dell'Oriente. *Du côté de l'Orient.*

ORIENTÀRE, v. a. *T. Mar.* Volgere alcuna cosa per sì fatto modo, che trovisi nella situazione che si desidera, rispetto ad alcuna parte del mondo. *Orienter.* Si dice che le vele sono orientate, quando trovansi situate vantaggiosamente per ricevere il vento.

ORIENTE, s. m. Parte del mondo, onde apparisce nascer il sole. *L'orient; le levant.*

ORIFIAMMA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* V. Oriafiamma.

ORIFICÈRIA, s. f. *Cr. N.* Lo stesso che Oreficerìa. *Orfèvrerie.*

ORIFÌCIO, } s. m. Apertura, adito. *Orifice;*
ORIFÌZIO, } *bord.*

ORÌGAMO, *Cr. N.* Rigamo, Origano. V.

ORÌGANO, s. m. Pianta salvatica, simile alla majorana, detta anche erba d'acciughe. *Origan.*

ORÌGE, s. m. Animale del genere de' cervi, simile di grandezza al toro salvatico, e si trova nell'Africa. *Oryx.*

ORIGINÀLE, s. m. Si dice a quella scrittura, o opera di pittura, o scultura, o cosa simile, che è la prima a esser fatta, o dalla quale vengono le copie. *L'original.* Originale di scrittura si dice anche, *Autographe.*

ORIGINÀLE, add. d'ogni g. D'origine, che ha origine, e trae nascimento. *Original; originel; originaire.*

ORIGINALITÀ, s. f. *T. Didascalico.* Astratto di originale, ragione formale dell'origine. *Originalité.*

ORIGINALMENTE, avv. Per origine. *Originellement; dans l'origine; dès l'origine.*

ORIGINAMENTO, s. m. Origine. V.

ORIGINÀRE, v. a. Dare origine. *Donner origine, ou principe à quelque chose.* §. Originare, v. n. prendere origine. *Tirer son origine.*

ORIGINARIAMENTE, avv. Originalmente, nel principio, in origine. *Originairement; primitivement; dans l'origine; dans le commencement.*

ORIGINÀRIO, RÌA, add. Che ha origine, che prende origine. *Originaire.* §. Talora vale anche, che dà origine. *Qui est cause; qui est la source.*

ORIGINÀTO, TA, add. da originare. *Qui a pris son origine, son principe, sa source de...*

ORIGINATÒRE, v. m. ORIGINATRÌCE, f. *Voce di regola. Uden. Nis.* Che dà origine. *Originaire.*

ORIGINAZIÒNE, s. f. Origine. V.

ORÌGINE, s. f. Principio, cominciamento, nascimento. *Origine; principe; commencement; source; sémence.*

ORIGLIÀRE, v. n. Propriamente stare nascoso; e attentamente ad ascoltare quello, che alcuni insieme favellino di secreto. *Être aux écoutes.* §. Origliare, per cercar diligentemente, investigare. *S'enquerir; s'informer; rechercher soigneusement.*

ORIGLIÈRE, s. m. Guanciale, questo così detto dal posarvi su la guancia, e quello dal posarvi l'orecchio. *Oreiller; coussin.*

ORÌNA, s. f. Siero del sangue, il quale colato nelle reni per due canali membranosi detti ureteri, si trasfonde nella vescica. *Urine.*

ORINÀLE, s. m. Vaso, nel quale s'orina. *Pot de chambre; urinal.* §. Per similit. dicesi d'un vaso di vetro, o di terra, ad uso di stillare. *Vase à distiller.*

ORINALETTO, } s. m. Dim. d'orinale in
ORINALÌNO, } ambedue i significati. *Petit pot de chambre, &c.*

ORINÀRE, v. n. Mandar fuori l'orina; pisciare. *Uriner; pisser.*

ORINÀRIO, RIA, add. *Red.* Appartenente ad orina. *Urineux.*

ORINÀTA, s. f. *Sacc. rim.* Voce meno bassa di Pisciata. V.

ORINCI. Dicesi, andare, o mandare in orinci, o simile, e vale andare o mandare uno in lontanissime parti. *Aller, ou envoyer aux antipodes; envoyer bien loin.*

ORINÒSO, OSA, add. *Vallisn.* Di orina. *Urineux.*

ORIOLAJO, s. m. Oriuolajo. Che fa gli oriuoli, maestro di oriuoli. *Horloger.*

ORIÒLO. V. Oriuolo.

ORIÒNE, s. m. Nome d'un segno celeste dell'emisfero meridionale. *Orion.*

ORÌRE, *Voc. lat.* Nascere. V.

* ORISCELLO, s. m. Orliccio. V.

ORIUOLAJO, s. m. Oriolajo. V.

ORIUÒLO, s. m. Strumento, che mostra, e misura le ore, e ne sono di diverse sorte, come a sole, a polvere, ad acqua, a suono, a mostra. *Horloge.* Oriuolo a sole. *Cadran.* Oriuolo a luna. *Cadran lunaire.* Oriuolo a acqua. *Clepsydre.* A polvere. *Sable, ou sablier.* A mostra. *Montre.* §. Avere il cervello a oriuòli, vale esser volubile, stravagante, e girellajo, tolto dal continuo girar delle ruote dell'oriuolo. *Être un éventé, un évaporé, une girouette.*

* ORIZZÒNE. V. Orizzonte.

ORIZZONTÀLE, add. d'ogni g. Dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte. *Horizontal; parallèle à l'horizon.*

ORIZZONTALMENTE, avv. In situazion parallela al piano dell'orizzonte. *Horizontalement; parallelement à l'horizon.*

ORIZZONTE, s. m. Linea, o cerchio celeste, che divide l'uno, e l'altro emisperio, e termina la nostra vista. *Horizon.*

ORLÀRE, v. a. Fare l'orlo. *Ourler; border.* §. Orlare il vasellame. *Godronner de la vaisselle.*

ORLÀTO, TA, add. da orlare. *Ourlé.*

ORLATÙRA, sust. f. L'orlare, e l'orlo stesso. *Ourler; bord.*

ORLÌCCIA, s. f. *Bell. rim. burl.* V. Orliccio.

ORLÌCCIO, s. m. L'estremità intorno al pane. *Baisure du pain.* §. Per estremità di checchessia. *Bord; extrêmité.*

ORLICCIUZZÌNO, sust. m. Dim. d'orlicciuzzo. *Petit croûton de pain.*

ORLICCIUZZO, s. m. Piccol orliccio. *Croûte.*

ORLÌQUA, s. f. Reliquia. V.

ORLO, s. m. Estremità de' panni, cucita con alquanto rimesso. *Ourlet, bord; bordure; alaise; limbe, godron.* Orlo del panno. *Lisière.* §. Per qualsivoglia estremità generalmente. *Bord, extrémité.* Camminar su l'orlo del precipizio. *Marcher sur le bord du précipice.*

ORMA, s. f. Impressione, che in andando si fa col piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* §. Orma, fig. vale contrassegno, e talora anche esempio. V. §. Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner ou mener le branle.* §. Dar l'orma semplicemente, vale insegnare. *Tracer, enseigner; montrer.*

ORMAI, Cr. in Oramai. Oramai, Omai. V.

ORMARE, v. n. Andar i cacciatori dietro all' orma della fiera, per rintracciarla. *Aller à la piste; aller à la chasse.*

ORMATÒRE, verb. m. Che orma. *Qui va à la piste.*

ORMEGGIARSI, n. p. *T. Marinaresco.* Dar fondo ad un' ancora. *Ancrer.* Ormeggiarsi a due. *Affourcher.*

ORMÈGGIO, s. m. *T. Marinaresco.* Cavo che tien ferma la nave dalla parte di poppa. *Croupière.*

ORMESÌNO, s. m. *Segner.* Sorta di drappo leggieri di seta a onde. *Moire tabisée.*

ORMINÌACO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di mistura, che serve per gl' indoratori. *Bol d'Arménie.*

ORMÌNO, s. m. *T. Botanico.* Sorta d' erba, che ha le frondi simili al marrobbio, ed altra è domestica, altra salvatica. *Ormin.*

ORNAMENTÀLE, add. d'ogni g. *Morell.* Appartenente ad ornamento. *D' ornement.*

ORNAMENTÌNO, s. m. *Cellin.* Piccolo ornamento. *Petit ornement.*

ORNAMENTO, s. m. Abbellimento, e si dice propriamente di cosa materiale, che s'aggiunga intorno a chechessia per farla vaga e bella. *Ornement; embellissement; accoutrement; agrément; garniture; parure.* §. Ornamento, si dice anche fig. di qualunque cosa, che serva di fregio, abbellimento, lustro a chechessia. *Ornement.* Ornamenti del discorso. *Ornemens, graces du discours.* Dicesi, che una persona è l'ornamento del suo secolo, per dire ch'ella si è distinta con opere, o virtù singolari. *C' est la lumière, la gloire, l' ornement de son siècle.*

ORNARE, v. a. Adornare, abbellire una cosa con ornamenti. *Orner; embellir, revêtir; garnir.* §. Per simil. Vidivi di pietade ornare il volto. *Je vous vis embellir le visage par des marques de compassion.*

ORNATAMENTE, avv. Con ornamento, con modo ornato. *Elégamment; lestement; avec ornement, avec grace.*

ORNATEZZA, s. f. *Uden. Nis.* Adornezza, Ornatura. V.

ORNATISSIMAMENTE, avv. Superl. d'ornatamente. *Très-élégamment; très-lestement.*

ORNATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ornato. *Très-orné, &c.*

ORNATO, s. m. Ornamento. *Ornement; embellissement.*

ORNATO, TA, add. da ornare, abbellito con ornamento, vàgo, adorno. *Orné, &c.* V. Adorno. §. Molto ornato. *Riche; très-riche.* Ornato dicitore. *Bien disant.*

ORNATÒRE, v. m. *Bemb. cc.* Che orna. *Qui orne; qui pare; qui embellit.*

ORNATRÌCE, v. f. Che orna. *Qui orne; qui pare, qui embellit.*

ORNATÙRA, s. f. Il modo dell' ornare, e l' ornamento stesso. *Ornement; ajustement, embellissement, parure.*

ORNITÒGALO, s. m. *T. Botanico.* Sorta di germe, da cui escon fiori di color d'erba, che poi aperti hanno candidissimo e latteo coloro. *Ornithogalon.*

ORNITOLOGÌA, s. f. *Voce dell' uso.* Trattato, e discorso intorno agli uccelli. *Ornithologie.*

ORNITOLOGO, s. m. *Voce dell' uso.* Intendente, e professore di ornitologia. *Ornithologiste.*

ORNITOMANZÌA, s. f. *Grec. dottrin.* Spezie di divinazione, fatta per mezzo degli uccelli. *Ornithomancie.*

ORNO, s. m. Sorta d' albero simile al frassino, ma più piccolo. *Orne; frêne sauvage.*

ORO, s. m. Metallo di color giallo, il più [illegible], e 'l più pesante di tutti. *Or.* §. Oro [illegible], vale oro [illegible]. *Or massif, or en barre.* [illegible] oro, che luce, o riluce, o risplende, [illegible] oro, prov. Che vale che tutto ciò che ha apparenza di [illegible], non è sempre buono. [illegible] *pas reluit, n' est pas or.* §. Ridurla, o ridurla a oro, vale venire a conclusione, ridurla al [illegible]. [illegible] §. D' oro in oro, [illegible] uomo d' oro in oro, o simili, vale d'oro effettivo. *Florin d' or, &c.* §. Trasportato ad altre cose, vale d' oro purissimo. *D' or.* §. E anche per metaf. assolut. vale schietto, Legittimo. V. §. Valere tanto oro, vale avere grande abilità, essere a proposito, adattatissimo. *Valoir de l' or; valoir son pesant d'or.* §. Parere, o sembrare un' oro, vale spiccare per eccellente, far mostra di buono. *Paroître excellent.* §. Stare nell' oro, vale stare ottimamente, avere grande abbondanza d' ogni cosa. *Nager dans l' or.* §. Oro potabile, vale ridotto per arte chimica, come molti credono, in bevanda. *Or potable.* §. Mettere a oro, o metter d' oro, vale indorare. *Dorer.*

OROBANCHE, s. m. Spezie d'erba nociva, che più comunemente si dice succiamele, fiamma, e mal d'occhio, la quale nasce ne' campi sulle radici de' legumi, e in poco tempo gli fa seccare. *Oroblanche.*

ORÒBO, s. m. Sorta di legume salvatico detto anche Ervo, e in Toscana moco salvatico, veggiolo, e leio, il quale si usa seminar per li colombi. *Ers; orobe; pois de pigeon.*

OROCHICCO, e OROCHÌCO. V. Orichico.

OROLOGIÈRE, s. m. *Fagl. lett.* V. Oriolajo.

OROLÒGIO, s. m. Oriuolo. V.

OROLTRA, avverb. *S. Cat.* Orsù, Orvia, Orsù via.

OROMETRÌA, sust. f. *T. Didascalico.* Arte di distinguer l' ore, regola per trovar l' ore. *Horométrie.*

ORÒSCOPO, s. m. *Segner.* Nascito, genetliaco, ascendente. *Horoscope.*

OROTTÈRE, s. m. *T. dell' Ottica.* Quel tutto, che si vede, il termine della visione. *Horoptère.*

ORPELLAJO, sust. m. Così dicevasi anticamente quegli, che faceva i cuoj d'oro; detto così dal mettere a oro le pelli. *Qui fait les cuirs dorés.*

ORPELLAMENTO, s. m. *Salvin.* Inorpellamento, e metaforicamente specioso inganno, finzione, Palliamento. V.

ORPELLÀRE, v. a. Coprire, o ornare con orpello. *Garnir d' oripeau.* §. Fig. vale coprir chechessia con apparenza di bene. *Pallier; déguiser.*

ORPELLÀTO, TA, add. da orpellare, ma per lo più in significato di falso, palliato. *Pallié; deguisé; masqué; faux.*

ORPELLO, s. m. Rame in sottilissime lamine colla superficie in tutto del colore simile all' oro, onde orpello, quasi oropelle, cioè con pelle d' oro. *Oripeau; clincan; similior.* §. Figurat. tanto seppe ciurmare, e porre orpello. Qui vale orpellare nel significato di palliare. *Pallier; déguiser.*

ORPIMENTO, s. m. Spezie d'arsenico di color giallo, o d' oro, del quale altro è naturale, e altro artifiziale. *Orpiment; orpin.*

* ORRANZA, s. f. Sincopa d' Onoranza. V.

* ORRÀRE, Sincopa d' Onorare. V.

ORRATAMENTE, avv. *Voc. ant.* Sincopa di Onoratamente V.

* ORRÀTO, Sincopa d' Onorato. V.

ORRENDAMENTE, avv. Con orrore, crudelmente. *Horriblement; terriblement; cruellement; furement.*

ORRENDÌSSIMO, MA, add. Superl. d' orrendo. *Très-horrible, &c.*

* ORRENDO, ENDA, add. Spaventevole, crudele. *Horrible; terrible; affreux; cruel; atroce.*

ORRETTÌZIO, IA, add. *Voce lat. T. legale*, e si dice di scrittura difettosa, per essérvi taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legittimamente impetrare alcuna concessione. *Obreptice.*

ORREVOLE, add. d' ogni g. Sincopa d' onorevole. *Honorable; honnête; noble; magnifique; illustre; splendide; remarquable.*

ORREVOLEZZA, s. f. Sincopa d' onorevolezza, e vale nobiltà, splendidezza, magnificenza, riputazione. *Noblesse; magnificence; splendeur; éclat.*

ORREVOLISSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* Sup. d' orrevolmente, onorificentissimamente. *Très-magnifiquement, très-noblement, &c.*

ORREVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. d' orrevole. *Très-noble, &c.*

ORREVOLMENTE, avv. Sincopa d' onorevolmente. *Noblement; magnifiquement, &c.*

ORREZIÒNE, s. f. *Pallav.* Tacimento di alcuna cosa necessaria ad esprimersi in qualche scrittura. *Obreption.*

ORRÌBILE, add. d' ogni g. Che apporta orrore, spaventevole. *Horrible, terrible, affreux.* §. Per abbominevole, e ignominioso. *Honteux; horrible, abominable, exécrable; détestable.*

ORRIBILISSIMAMENTE, avv. Sup. d' orribilmente. *Très-horriblement, &c.*

ORRIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. d'orribile. *Très-horrible, &c.*

ORRIBILITÀ, ORRIBILITÀDE, ORRIBILITÀTE, s. f. Orrore, spavento, eccessiva paura. *Horreur, effroi; épouvante, frémissement de peur.* §. Per similit. Per orribilità del suo odore, e gravità, al cerebro nuoce. *Puanteur.*

ORRIBILMENTE, avverb. Con orrore, spaventevolmente. *Horriblement; affreusement; terriblement.*

ORRIDETTO, ETTA, add. *Cr. N.* Dim. di orrido. *Un peu horrible.*

ORRIDEZZA, s. f. Orrore. V.

ORRIDÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. d'orrido, orribilissimo. *Très-horrible, &c.*

ORRIDITÀ, s. f. *Chiabr.* Astratto d'orrido, e d' orridezza. *Horreur.*

ÒRRIDO, DA, add. Orribile, spaventevole. *Horrible; épouvantable; affreux; funèbre; laid.*

* ORRÌFICO. V. Onorifico.

ORRISONÀNTE, add. d'ogni g. *Chiabr. canz.* Che dà orrendo suono. *D' un son orrible.*

ORRÒRE, s. m. Spavento, o eccessiva paura, che nasce da male, che sia quasi presente. *Horreur; épouvante; affre; peur excessive.* §. Per oscurità, e tenebrosità. *Horreur; obscurité; ténèbres.* §. Per abbominazione. *Horreur; abomination.* Aver in orrore. *Avoir en horreur; abhorrer; abominer.*

ORSA, s. f. La femmina dell' orso. *Ourse.* §. Orsa maggiore, e orsa minore. Quelle due costellazioni, che sono vicine al polo artico. *La grande ourse, & la petite ourse; le chariot.*

ORSACCHÌNO, s. m. Dim. d' orsacchio. *Ourson; le petit d' un ours.*

ORSÀCCHIO, s. m. IA, f. Dim. d' orso. *Ourson; le petit de l' ours.* §. Orsacchio mal leccato. *Ours mal-léché.*

ORSACCHIOTTO, s. m. Orso non molto grande. *Petit ours.*

ORSÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricc.* Accresc. di orso. *Grand Ours.*

ORSÀTA, s. f. Affoltata di parole per lo più di doglianza, risentite, poco intese, e con manco conclusione. *Plaintes; murmures; doléances.*

ORSATTO. V. Orsacchio.

ORSICELLO. V. Orsacchino.

ORSÌNO, NA, add. D' orso. *D' ours.*

ORSO, s. m. Animal feroce, e molto peloso, che abita ne' luoghi montagnosi, e freddi. *Ours.* §. Leva le pere, ecco l'orso, prov. Avvertimento d' aver cura alle cose, quando sopravviene il pericolo di perderle. *Prends garde à toi.* §. Lasciar le pere in guardia all' orso, vale fidar chechessia a chi n' è avido. *Au plus larron la bourse.* §. Menar l' orso a Modena, mettersi a impresa da non ne trarre onore, nè guadagno. *Porter de l' eau à la rivière.* §. Non ischerzar coll' orso, cioè non ti mettere a imprese pericolose. *Ne t' expose pas aux dangers.* §. Vendere la pelle dell' orso, si dice promettere con assegnamenti incerti. *Vendre la peau de l' ours avant qu' il soit pris.* §. Essere come l' orso, goffo, e destro. *Être comme l' ours, grossier & adroit.* §. Andare a veder ballar l' orso, vale morire. *Aller voir ses Ayeux.* §. Pigliar l' orso, vale imbriacarsi. *S' enivrer.* §. L' orso sogna pere, vale immaginarsi la persona cosa che e' desideri sommamente. *Chacun rêve ce qu' il souhaite.* §. Orso, strumento, con che si puliscono i pavimenti. *Frottoir.*

ORSOJO, s. m. La seta, che serve a ordire. *La soie qui sert à ourdir.* §. Per similit. vale Orditura. V.

ORSÙ, avv. Or via. *Çà; sus; la la; courage; allons.*

ORTÀCCIO, s. m. Peggiorat. di orto. *Potager mal cultivé.*

ORTÀGGIO, s. m. Erbaggio. *Herbes potagères.*

ORTÀGLIA, s. f. Orto. V.

* ORTÀLE, s. m. *Voce Ant.* Orto. V.

ORTÈFICA, s. f. Sorta di male che fa chiazze nella pelle. *Sorte de maladie de la peau.*

* ORTENSE, add. d' ogni g. Di orto. *De jardin; de jardinage.*

ORTICA, s. f. Erba nota di più spezie, la quale pungendo con sue piccolissime e acutissime spine, depone un liquore velenoso, che cagiona dolore, e cocciuola. *Ortie.* §. Dante disse figurat. Ortica per rimordimento della coscienza. *Remords de conscience.*

ORTICAJO, s. m. *Pap. Burch.* V. Orticheto.

ORTICELLACCIO, s. m. Pegg. d' orticello. *Petit potager mal cultivé.*

ORTICELLO, s. m. Dim. di orto. *Petit potager.*

ORTICHEGGIÀRE, v. a. Percuotere, e pungere altrui coll' ortica. *Piquer ou fouetter avec des orties.*

ORTICHÈTO, s. m. Luogo piantato d' ortica. *Lieu planté d' orties.*

ORTICINO, s. m. Dim. di orto. *Petit potager.* E dicesi ordinariamente quello spazio d' orto, che rileva dal piano di esso lungo il muro, che lo circonda, ed è rattenuto da muricciuolo. *Platebande d' un jardin.*

ORTÌVO, IVA, addiett. *T. Astronomico.* Dicesi dell' arco dell' orizzonte, che trovasi tra 'l punto onde sorge un astro, e l' oriente vero dove si fa l' intersezione dell' orizzonte, e dell' equatore. *Ortive.*

ORTO,

ORTO, s. m. Campo chiuso, il quale si coltiva a erbe per mangiare. *Potager; légumier*. §. Questa non è erba del tuo orto; modo proverb. che dicesi ad alcuno, quando e' dice alcuna cosa, la quale non si crede essere di sua testa. *Ce n'est pas farine de ton sac*. §. Non cacciare alcun dell'orto, vale non lo stimare, averlo per niente. *Mépriser; ne faire aucun cas*. §. Orto, per nascimento, oriente. *Naissance; orient*. Dall' orto all' occaso. *Du levant au couchant*.

ORTODOSSÌA, s. f. *Volg. Ital.* Conformità alle sane opinioni in materia di Religione. *Orthodoxie*.

ORTODOSSO, OSSA, *Pallav. ec.* add. Di retta credenza in materia di Religione. *Orthodoxe*.

ORTODOSSÒGRAFO, s. m. *T. Grammaticale*. Scrittore d'opere circa i dogmi della Religion Cattolica. *Orthodoxographe*.

ORTODROMÌA, s. f. *T. Didascalico*. Linea retta, che descrive una nave veleggiando con un medesimo vento. *Orthodromie*.

ORTOGRAFÌA, s. f. Regola di bene scrivere. *Ortographe*. §. Ortografia, *T. dell' Architettura*, la pianta innalzata d'una fabbrica. *Orthographie*.

ORTOGRÀFICO, CA, add. d' Ortografia. *Orthographique*.

ORTOGRAFIZZÀRE, v. a. Servirsi dell'Ortografia, seguitare le regole dell' Ortografia. *Orthographier*.

ORTOLÀNO, s. m. Quegli, che lavora, coltiva, e custodisce l' orto. *Jardinier*. §. Ortolano, è anche nome d'un uccelletto, che s' ingrassa ne' serbatoi, ed è boccone di molta stima. *Ortolan*.

ORTOLÀNO, NA, add. D'orto. *Potager, ou de jardin*.

ORTOLOGÌA, s. f. *T. Grammaticale*. Quella parte della Grammatica, che insegna il modo di pronunziare e di parlare. *Orthologie*.

ORTOPEDÌA, s. f. *T. Didascalico*. L'arte di correggere o di prevenire ne' fanciulli i vizj del corpo. *Orthopédie*.

OR VIA, Particella comandativa ed esortativa, e significa celerità e prestezza, e vale orsù, spacciatamente, a' fatti. *Çà; sus; courage; allons*.

ORVIETÀNO, s. m. Spezie d' antidoto. *Orviétan*.

ORÙRA, s. f. V. Oreria.

ORUZZA, s. f. *Tolom.* Piccola ora, oretta. *Une petite heure*.

ORZA, s. f. Quella corda, che si lega nel capo dell'antenna del navilio, da man sinistra. *Ourse; hource*. §. Orza alla banda, *T. di comando marinaresco*. *Adieu-va*. Esser all'orza. *Etre au lof*. Andare all' orza. *Aller au lof; aller à la bouline*. §. Or da poggia, or da orza, cioè ora a destra, e ora a sinistra; e pigliasi il nome di quella fune, per la parte dov' ella sta. *Tantot à bâbord; tantôt à stribord*. §. Caricar l' orza, disse il Bocc. in gergo per ricoprire la disonestà, e vale congiugnersi carnalmente. *Se joindre charnellement*.

ORZAJUÒLO, s. m. Bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi. *Orgueilleux; orgeolet*.

ORZÀRE, v. a. Andare a orza. *Aller à la bouline*. Orzare stretto. *Tenir le lof*. §. Per metaf. vale Contrastare. V.

ORZÀTA, s. f. Bevanda fatta di orzo cotto. *Eau d' orge; orge monde*. §. Orzata, per lattata. *Orgeat*.

ORZÀTO, TA, add. D' orzo, mescolato con orzo. *Mêlé avec de l' orge*.

ORZÈSE. s. f. Sorta di vitigno ottimo per far vino. *Sorte de vigne de bonne qualité*.

ORZO, s. m. Biada nota, che per lo più si semina nel mese di marzo. *Orge*. §. L' orzo non è fatto per gli asini, prov. che vale, che le cose scelte e di pregio, non son fatte pe' manuali. *L' avoine n'est pas pour les ânes*. §. Dicesi pure in proverb. Mondagli l' orzo ch' e' non è mattugio, e vale preparagli cosa scelta, perchè egli è molto delicato. *Donnes lui du bon, car il est délicat*.

OSÀLIDA, sust. f. *T. di Botan.* Pianta che si coltiva negli orti per uso di cucina. Volg. chiamasi Acetosa. *Oseille*.

OSANNA, *Voce Ebrea*, che tanto viene a dire, quanto: Salva ti prego, deh fa salvi. *Hosanna; de grace; sauvez nous*.

OSANNÀRE, v. n. *Dant. Par.* Cantare osanna. *Chanter hosanna; mot hebreux qui signifie sauvez-nous*.

OSÀRE, v. n. Ardire, avere ardimento. *Oser; avoir la hardiesse de faire ou de dire quelque chose*.

OSATTINI, s. m. pl. *Car.* Usattini. V.

OSBERGO, sust. m. *Dant. Inf.* Armadura del petto, che più comunemente dicesi usbergo. *Cuirasse*.

OSCENAMENTE, avverb. Con oscenità. *Lascivement, d' une manière obscène*.

OSCENISSÌMO, MA, add. Superl. d' òsceno. *Très-obscène, &c.*

OSCENITÀ, OSCENITÀDE, OSCENITÀTE, } s. f. Disonestà, lascivia. *Obscenité; saleté; lasciveté; ordure; vilenie*.

OSCENO, NA, add. Disonesto. *Obscène; sale; vilain; deshonnête; lascif; ordurier*.

OSCILLÀRE, v. n. *T. della Meccanica*. Muoversi su e giù per vibrazione di corda. *Osciller*.

OSCILLATÒRIO, RIA, add. *T. della Meccanica*. Aggiunto dato al moto di oscillazione. *Oscillatoire*.

OSCILLAZIÒNE, s. f. *T. della Meccanica*. Moto del pendulo per vibrazione. *Oscillation*.

ÒSCIO, s. m. *Tac. Dav.* Spezie di zanni, o mattaccino. *Histrion*.

OSCULÀRE, v. a. *T. Geometrico*. Dicesi del contatto di due curve, che concorrono con ugual curvatura in un punto comune di contatto. *Baiser*.

OSCULATÒRE, add. m. *T. Geometrico*. Chiamasi raggio osculatore d' una curva, il raggio dell' evoluta di una tal curva; e cerchio osculatore, quello il cui raggio è lo stesso dell' evoluta. *Rayon, ou cercle osculateur*.

OSCULAZIÒNE, s. f. *T. Geometrico*. Concorso di due curve, che hanno il raggio comune dell' evoluta. *Osculation; baisement*.

OSCURÀBILE, add. d' ogni g. *Cr. N.* Che può oscurarsi. *Qui peut être obscurci*.

OSCURAMENTE, avv. Con oscurità. *Obscurément; d' une manière embrouillée; inintelligible*.

OSCURAMENTO, s. m. L' oscurare. *Obscurcissement*. Parlandosi di colori, si dice anche, *Ternissure*.

OSCURÀRE, v. a. Far oscuro, tor la luce e lo splendore. *Obscurcir; rendre obscur, sombre*. §. Oscurar la fama di alcuno, vale denigrarlo. *Ternir la réputation de quelqu' un*. §. Oscurarsi n. p. e talora colle particelle sottintese, vale divenir oscuro. *S'obscurcir; se couvrir; se troubler*. La mia vista si oscura. *Ma vue se trouble, s'obscurcit, s' affoiblit*. §. Parlandosi di colore, *Se ternir*.

OSCURÀTO, TA, add. da oscurare. *Obscurci*.

OSCURATRÌCE, v. f. *Cr. N.* Che oscura. *Qui obscurcit*.

OSCURATÒRE, v. m. *Voce di regola*. Oscuratrice. V.

OSCURAZIÒNE, s. f. Oscuramento. V.

OSCURETTO, ETTA, add. Alquanto oscuro, oscuriccio, e s'usa in tutti i suoi significati. *Un peu obscur, &c.*

OSCUREZZA. V. Oscurità.

OSCURÌCCIO, IA, add. Alquanto oscuro. *Un peu sombre; un peu obscur*.

OSCURÌSSIMO, MA, add. Superl. d' oscuro. *Très-obscur, &c.*

OSCURITÀ, OSCURITÀDE, OSCURITÀTE, } sust. f. Bujo, tenebrosità; contrario a chiarezza, e splendore. *Obscurité; ténèbres; privation de lumière*. §. Per similit. quasi dagli occhi della mente ogni oscurità levatami: cioè ignoranza. *Obscurité; doute; ténèbres; ignorance*.

OSCÙRO, s. m. Bujo, oscurità. *Obscurité; ténèbres*.

OSCÙRO, ÙRA, add. Tenebroso, privo di lume. *Obscur; sombre; ténébreux*. §. Oscuro, per metaf. vale brutto, miserabile. *Malheureux; ignominieux; honteux*. Finirono la sua vita, e tutti d'oscura morte. §. Scacciando dell' oscuro e grave cuore, colla mente serena i pensier tristi: qui vale maninconico e travagliato. *Triste; troublé; tourmenté*. §. Oscuro, per difficile a intendersi, nascoso, occulto. *Obscur; difficile à entendre*. §. Oscuro, per ignobile, non conosciuto. *Obscur; vil, bas; ignoble*. Nato d' oscuri parenti. *Né de bas lieu; de basse extraction*.

OSCÙRO, avv. Oscuramente. V.

OSÌRIDE, sust. f. *T. de' Semplicisti*. Sorta di pianta nera, che produce i suoi rami sottili, vincidi e malagevoli a rompersi. *Linaire ou lin sauvage*.

OSMILO, s. m. *Salv. Op. Pesc. Voce Greca*. Pesce volg. detto Polpo. *Polype*.

* OSO, OSA, add. Audace, Ardito. V.

OSPE, s. m. *Voc. Lat.* Ospite. V.

OSPEDÀLE, s. m. Spedale. *Hôpital; Hôtel-Dieu*. §. L' ospedale de' pazzi. *Petites maisons*.

* OSPEDALITÀ, OSPEDALITÀDE, OSPEDALITÀTE. V. Ospitalità.

OSPITÀBILE, add. d'ogni g. *Bronz. Cap.* Che usa ospitalità, ospitale. *Hospitalier, qui exerce l' hospitalité*.

OSPITÀLE, add. d' ogni g. Che usa ospitalità. *Hospitalier; qui exerce l' hospitalité*.

OSPITÀLE, s. m. Ospizio. V.

OSPITALITÀ, OSPITALITÀDE, OSPITALITÀTE, } s. f. Liberalità nel ricevere i forestieri. *Hospitalité*.

OSPITALMENTE, avv. Con òspitalità. *Avec hospitalité*.

ÒSPITE, s. m. Quegli, che alloggia il forestiere, e'l forestiero medesimo, che è alloggiato. *Hôte*.

OSPIZIÀRE. V. Alloggiare.

OSPÌZIO, s. m. Luogo, dove si alloggiano i forestieri. *Hospice; lieu destiné à recevoir les étrangers*. §. Per simil. Ed i gai uccelli tacendo infra i folti rami presso i loro ospizj, davano largo luogo a' pipistrelli. *S' étant logés, nichés, placés dans les broussailles*.

OSSÀCCIO, s. m. Peggiorat. d' osso. *Gros os*. Ossaccia senza polpe, detto per ischerno a persona soverchiamente magra. *Squelette décharnée*.

OSSAJO, s. m. Quegli, che fa i lavori d' osso. *Celui qui fait des ouvrages d' os*.

OSSÀLIDA, s. f. *T. Botanico*. V. Osalida.

OSSÀME, s. m. Quantità d' ossa. Nel numero del più, si dice ossami. *Ossemens*.

OSSATÙRA, s. f. Ordine e componimento dell' ossa. *Arrangement des os; carcasse*. §. Per similit. Sostegno interiore d' alcuna macchina. *Carcasse*.

OSSECRÀRE, v. a. *Segner.* Scongiurare, pregare fervidamente. *Conjurer; prier, supplier instamment*.

OSSECRAZIÒNE, s. f. *Caval. Segner.* Fervida incessante preghiera, e propriam. preghiera fatta a Dio. *Supplication; prière fervente, très-affectueuse*.

ÒSSEO, EA, add. D' osso. *Osseux*.

OSSEQUENTE, add. d' ogni gen. *Castigl.* Che porta ossequio. Ossequioso. *Respectueux; soumis*.

OSSEQUIÀRE, v. a. Render ossequio. *Révérer; respecter; honorer; rendre hommage*.

OSSÈQUIO, s. m. Riverenza, servitù, osservanza. *Respect; obéissance; soumission; baisemains*. §. Per esequie. *Obsèques; funérailles*.

OSSEQUIOSAMENTE, avv. *Pallav.* In modo ossequioso, con ossequio. *Respectueusement; officieusement; obligeamment; avec soumission*.

OSSEQUIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di ossequioso. *Très-respectueux; très soumis*.

OSSEQUIÒSO, SA, add. Che fa ossequio, che è riverenza, osservanza, e servitù. *Respectueux; humble; soumis*.

OSSERELLO, s. m. *Cr. in Nocchio*. Piccolo osso, ossetto, ossicino. *Osselet; petit os*. Parlandosi di noccioli, *Ossicule; petit noyau*.

OSSERVÀBILE, add. d' ogni g. Da osservarsi. *Remarquable; notable; considérable*.

OSSERVABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di osservabile. *Très-remarquable, &c.*

OSSERVABILMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo osservabile. *Considerablement*.

OSSERVAGIÒNE, s. f. L' osservare, il mantenere. *Observation; observance*.

OSSERVAMENTO, s. m. L' osservare. *Observation; observance*.

OSSERVANDÌSSIMO, MA, add. *Voc. lat.* Titolo che si dà altrui per onore, e vale degnissimo d' essere onorato. *Très-honoré*.

OSSERVANTE, add. d' ogni g. Che osserva. *Observateur; qui observe; qui accomplit ce qui est prescrit*. §. Per religioso, regolare. *Régulier; réligieux*.

OSSERVANTÌSSIMO, MA, add. *Uden. Nis.* Superl. di osservante. *Très-observant*.

OSSERVANZA, OSSERVÀNZIA, } s. f. Osservazione. *Observation; observance*. §. Per attenta considerazione, accortezza. *Observation; spéculation; attention; remarque*. §. Per ossequio, riverenza. *Respect; considération; égard; baisemains*. §. Per istituto, rito, costume. *Observance; pratique; rite; cérémonie*. §. Per regola e ordine di religione. *Observance*.

OSSERVÀRE, v. a. Notare, diligentemente considerare. *Observer; remarquer; noter; examiner; spéculer; regarder; considérer; prendre garde*. §. Osservare, per attenere o mantenere quel ch'uom promette. *Tenir parole; maintenir sa parole; être fidelle à ses promesses*. §. Osservare alcuna cosa, come metodo, corrispondenza o simili, vale secondarla, regolarsi secondo quella. *Tenir une regle, une méthode, s' y régler dessus; s' y conformer*. §. Osservare, parlandosi di leggi, costituzioni, precetti o simili, vale obbedire, non trasgredire. *Observer; accomplir; suivre ce qui est prescrit*. §. Osservare, per por mente, o spiar gli altrui andamenti. *Observer; épier, veiller quelqu' un*. §. Osservare alcuno, vale renderglisi benevolo, o andar a' versi, e fargli ossequio, riverirlo. *Honorer; respecter*.

OSSERVATAMENTE, avv. Con osservazione, a bello studio, Cautamente. V.

OSSERVATÌVO, IVA, add. Degno di esser osservato, acconcio a essere osservato. *Remarquable; notable; qui merite d' être observé*.

OSSERVÀTO, TA, add. da osservare. *Observé, &c.* Talvolta vale Osservante. V. §. Laonde più osservata giudicherei la tavola pur del maritaggio della Vergine. Qui vale più conforme alla verità della Storia. *C' est pourquoi je croirois que le tableau du Mariage de la Sainte Vierge est plus conforme à la vérité de l' histoire*.

OSSERVATÒRE, v. m. Che osserva. *Observateur*. §. Per colui che osserva, che considera attentamente. *Observateur; spectateur*. §. Per mantenitore, che attiene. *Qui tient sa parole, qui est fidelle à ses promesses*.

OSSERVATÒRIO, s. m. *Voce dell' uso*. Luogo, d' onde poter osservare e propriam. Specola. *Observatoire*.

OSSERVATRÌCE, verb. f. Che osserva. *Observatrice.*

OSSERVAZIONCELLA, s. f. *Salvin.* Dim. di osservazione. *Petite observation; petite remarque.*

OSSERVAZIONCELLÙCCIA, s. f. *Red.* Dim. di osservazioncella. *Très-petite remarque.*

OSSERVAZIÒNE, s. f. Osservagione. *Observation; observance.* §. Per attenta considerazione. *Observation; remarque.*

OSSESSO, ESSA, add. *Voce dell' uso.* Invasato, indemoniato, ed in questo significato s' usa pure in forza di sust. *Obsédé des esprits malins; possédé; énergumène; démoniaque.* §. Ossesso, *Red.* Per angustiato, oppresso da difficoltà di respiro. *Oppressé; qui a la poitrine oppressée; qui ne peut presque pas respirer.*

OSSETTO, s. m. *Bemb. Red.* Piccolo osso, osserello, ossicino. *Osselet; petit os.*

OSSIACANTA, s. f. Pianta spinosa altrimenti detta Marruca bianca, lazzeruolo salvatico. *Ferberis; épine-vinette; aubépinou aubépine; épine blanche.*

OSSICÈDRO, s. m. *T. Botanico.* Sorta di pianta spinosa, e assai simile al ginepro. *Oxycèdre.*

OSSICÌNO, s. m. V. Ossetto.

OSSICRATO, s. m. *T. Medico.* Bevanda fatta con mescolanza d' aceto ed acqua. *Oxycrat.*

OSSIDÀTO, TA, add. *T. di Chim.* Innalzato allo stato di ossido. *Oxidé.*

* OSSIDIANO, NA, add. *Voce disusata.* Aggiunto che si dava dagli antichi ad una pietra, la quale si crede che fosse un marmo nero, o un onice. *Pierre obsidiane.*

OSSIDIONÀLE, add. d' ogni g. *T. della Storia Rom.* Aggiunto alla corona data dai Romani a chi liberava dall' assedio. *Couronne obsidionale.* §. Chiamavasi anche moneta ossidionale, quella che si coniava in tempo d' assedio. *Monnoie obsidionale.*

OSSIDIÒNE, s. f. Assedio. V.

OSSIDO, s. m. *T. di Chim.* Sostanza ossigenata. *Oxyde, ou oxide.*

OSSIFICARSI, n. p. *T. Medico.* Formarsi in osso. *S' ossifier.*

OSSIFICATO, TA, add. da ossificare. *Ossifié.*

OSSIFICAZIÒNE, s. f. *T. Medico.* Formazion dell' ossa. *Ossification.*

OSSÌFRAGO, *T. dell' Ornitologia.* Aggiunto a spezie di uccello, così detto dal franger degli ossi, chiamato anche aquila marina. *Ossifrague; le grand aigle de mer.*

OSSIGENÀTO, ATA, add. *T. Chim.* Che ha dell' ossigeno. *Oxygéné.*

OSSIGÈNE, e OSSÌGENO, s. m. *T. Chim.* Sostanza che genera l' acidità in tutti i corpi con cui si combina, che sola gli rende atti a produr fiamma o calore nell' abbruciargli, e che disciolta nel calorico e nella luce forma quel fluido, che ci mantiene in vita, e però detto, aria vitale. *Oxygène.*

OSSILÀPATO, s. m. *T. Botanico.* Pianta, che è una spezie di lapazio. *Patience; parelle.*

OSSIMELE, s. m. Liquore composto d' aceto, mele e acqua. *Oxymel.*

OSSIZZÀCCHERA, s. f. Bevanda fatta d' aceto e zucchero nella guisa che l' ossimele, che anche si dice più comunemente, suzzacchera. *Oxysaccarum.*

OSSO, s. m. Parte solidissima del corpo dell' animale, bianca e priva di senso. Nel numero del più, si dice gli ossi, e più comunemente le ossa al femm. *Os.* Osso lacrimale. *Unguis.* Osso sacro. *Os sacrum.* Osso innominato. *Iles.* §. Osso delle frutte, si dice il nocciolo. *Noyau; osselet.* §. Aver l' osso del poltrone: prov. che si dice dell' esser di natura pigro e infingardo. *Avoir la paresse dans les os.* §. Egli è osso e pelle: dicesi d' uno, che sia magrissimo. *N' avoir que la peau & les os, avoir la peau collée sur les os.* §. Coll' arco e col midollo dell' osso, vale con tutto il potere. *De toute sa force.* §. Lasciare in chicchessia le polpe e l' ossa, maniera proverb. e vale rovinarcisi interamente. *Manger jusqu' à sa chemise.* §. Carne senz' osso, si dice in ischerzo il membro virile. V. §. Non va mai carne senz' osso o simili, vale non si possono aver le cose senza incomodo. *Nul bien sans peine, on ne peut avoir les roses sans les épines.* §. Avere alcuna cosa fitta nell' osso, vale averne un desiderio ardentissimo, esservi inclinatissimo. *Avoir quelque chose dans l' os.* §. Torre a rodere un osso duro, vale pigliare una cosa difficile. *Entreprendre quelque chose de bien difficile, de bien pénible.*

OSSOCROZIO, s. m. Spezie di cerotto con poco di pino, e diverse materie, buono a ossa dislogate e ad altri mali. *Sorte d' emplâtre bon pour les luxations.*

OSSOSO, OSA, add. Ossuto. V.

OSSUTO, TA, add. Che ha ossa. *Qui a des os, qui est garni d' os.* §. Ossuto, per fornito di grand' ossa. *Qui a des gros os.*

[illegible] IA, s. f. V. Ostia.

OSTACOLO, s. m. Opposizione, impedimento. *Obstacle, contrariété, contradiction, traverse, [illegible], empêchement, résistance.*

OSTAGGIO, s. m. Statico. Quella persona, che si dà in potere altrui per sicurtà dell' osservanza. *Otage.*

* OSTÀLE, Sincopa d' Ospitale. V.

OSTANTE, Primo participio del verbo ostare, ma non si trova, se non assolutamente posto, e colla negativa avanti: non ostante. *Nonobstant.* Ciò non ostante. *Cependant; néanmoins.*

OSTÀRE, v. a. Fare ostacolo, contrariare. *S' opposer; répugner; faire obstacle.*

OSTATÒRE, v. m. Che osta. *Contrariant; qui s' oppose.*

OSTE, s. m. *Franc. Barb.* scrisse anche OSTO. Quegli, che dà bere e mangiare, e alberga altrui per danari. *Hôte; cabaretier; aubergiste; gargotier; tavernier.* §. Dimandare all' oste, se egli ha buon vino, proverb. e la significazione è il domandar cosa, che tu sappi certo, che 'l domandato risponderà a favor suo, quantunque e' non sia per dir vero. *Demander à l' hôte s' il y a du bon vin.* §. Fare il conto, o la ragione senza l' oste, vale determinar da per se quello, a che dee concorrere ancora la volontà d' altri. *Compter sans l' hôte.* §. È pagato l' oste, modo proverb. e vale ognuno ha avuto il suo dovere. *Chacun a son compte.* §. Oste, dicesi non solo all' albergatore, ma all' albergato. I Francesi dicono parimente, *Hôte* in ambedue i significati. §. Oste, per esercito, ed in questo significato si usa tanto in genere maschile, che femminile. *Armée.* §. Andare e venire a oste, e simili, vagliono andare e venire a campo, cioè, guerreggiare, accamparsi. *Se mettre en campagne; camper.* §. Oste, dicono in Toscana i contadini al padron della possessione, ch' e' lavorano, onde quel prov. Uccellar l' oste, e 'l lavoratore, del farsi beffe d' ognuno. Ingannare una parte, e l' altra. *Jouer les deux.*

OSTEGGIAMENTO, s. m. *Bemb.* Accampamento, Attendamento. V.

OSTEGGIARE, v. n. Campeggiare coll' esercito, stare a campo. *Camper.* §. In sign. att. vale attaccar coll' oste. *Attaquer.*

* OSTELLÀGGIO, s. m. Alloggiamento. V.

OSTELLÀNO, s. m. V. Oste, Albergatore.

OSTELLIÈRE, s. m. Ostello, Osterìa. V.

OSTELLO, sust. m. Albergo, casa, abituro. *Maison; logis; demeure.* §. È per simil. E poi immaginate s' io son d' ogni dolore ostello, e chiave. A così fida cittadinanza, a così dolce ostello. Ahi serva Italia, di dolore ostello, e qui vale albergo, ricettacolo, al figurato.

OSTÈLO, s. m. *Poliz.* Stelo, gambo delle pianticelle. *Tige.*

OSTENSÌBILE, add. d' ogni gen. *Magal.* Che può farsi vedere, dimostrabile. *Ostensible.*

OSTENSIÒNE, s. f. *Cocch. disc.* V. Dimostramento, Dimostrazione.

OSTENSÒRIO, s. m. *Bald. Dec.* Arredo sacro, con cui si fa l' esposizione del Santiss. Sagramento. *Ostensoir.*

OSTENSÌVO, VA, add. *Cavalc. Esp. Cr.* Che si può mostrare. *Qu' on peut montrer.*

OSTENTAMENTO, s. m. V. Ostentazione.

OSTENTÀRE, v. a. Mostrare con ostentazione. *Faire parade de quelque chose; montrer avec ostentation; se glorifier; se vanter; tirer vanité de quelque chose.*

OSTENTATÒRE, v. m. Vantatore, millantatore. *Vanteur; hâbleur; fanfaron.*

OSTENTAZIÒNE, s. f. Pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione. *Ostentation; parade; faste, vanité; vaine gloire; affectation de faire paroître ses bonnes qualités.*

OSTENTO, s. m. *Varch.* Prodigio, portento, mostro. *Prodige; chose monstrueuse.*

OSTEOCOLLA, s. f. *T. de' Naturalisti.* Pietra di fissa tessitura, di color bianco a figura di osso. *Ostéocolle; ostéite.*

OSTEOCÒPO, s. m. *T. Medico.* Dolore acuto, per cui ci sembra, che ci si rompano tutte l' ossa. *Ostéocope.*

OSTEOGENÌA, sust. f. *T. de' Notom. Targ. Prodr.* Formazione e generazione dell' ossa. *Ostéogénie.*

OSTEOGONÌA, s. f. *T. de' Notomisti.* Quella parte dell' Osteologia, la quale tratta de' cambiamenti, che avvengono alle ossa. *Ostéogonie.*

OSTEOGRAFÌA, s. f. *T. de' Notomisti.* Quella parte dell' Osteologia, che tratta dell' ossa nel loro stato di perfezione. *Ostéographie.*

OSTEOLOGÌA, s. f. *T. de' Notomisti.* Quella parte dell' Anatomia, che tratta dell' ossa del corpo umano. *Ostéologie.*

OSTEOTOMÌA, s. f. *T. de' Notomisti.* Quella parte dell' Anatomia, che tratta dell' incisione dell' ossa. *Ostéotomie.*

OSTERÌA, s. m. Luogo, dove si mangia, e alloggia con pagamento. *Auberge; hôtellerie; cabaret.* §. Osteria povera, mal agiata, dicesi bet tola e osteria da mal tempo; cioè da non vi capitar, se non per pura e pretta necessità. *Cabaret borgne; gargote.*

OSTESSA, s. f. Albergatrice, ed anche la moglie dell' oste. *Hôtesse.*

OSTETRÌCE, s. f. *Cr. N.* Levatrice. V.

OSTETRÌCIA, s. f. *T. Chirurg.* L' arte di porger ajuto alle femmine partorienti. *Art d' aider les accouchées.*

ÒSTIA, s. f. Quel che s' offerisce a Dio in sacrificio. *Hostie, victime.* §. Ostia, per quel pane che si consacra alla Messa. *Hostie.* §. Ostia, si dice la pasta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillar le lettere, e si fa di varj colori. *Pain à cacheter, pain à chanter.*

OSTIÀRIA, RIO, add. *Bald. dec.* Che attende all' uscio. *Garde; portier.*

OSTIARIÀTO, s. m. Il primo de' quattr' ordini minori per cui il cherico ha il ministero di chiudere la porta della chiesa agl' indegni. *L' un des quatre ordres mineurs; l' ordre de portier.*

OSTIÀRIO, s. m. Il primo degli Ordini Minori. *L' Ordre de portier.* §. Ostiario, s. m. *Cr. N.* Per custode o guardia dell' uscio, usciere. *Portier; huissier.*

OSTICHEZZA, s. f. *Uden. Nis.* Qualità di ciò ch' è ostico. *Rudesse.*

OSTICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di ostico. *Très-dégoûtant; très-désagréable; de tres-mauvais goût.*

ÒSTICO, CA, add. Di sapore piccante per amarezza, asprezza, e lazzità. *D' un goût désagréable; d' un goût âpre.* §. Per metaf. vale strano e difficile a comportare. *Étrange; fantasque; bourru; fâcheux.*

OSTIÈRE, e OSTIÈRO, s. m. Ostello. *Logis; maison.* §. Per colui, che alberga, oste. *Hôte; cabaretier.*

OSTÌLE, add. d' ogni g. Nimico. *Contraire; préjudiciable; nuisible; d' ennemi.*

OSTILEMENTE. V. Ostilmente.

OSTILITÀ, s. f. Astratto d' ostile, nimistà, danno che si fa in paese nimico. *Hostilité; dégât; dommage qu' on fait chez l' ennemi.*

OSTILMENTE, avv. Nimichevolmente. *Hostilement; en ennemi.*

OSTINARSI, n. p. Divenire ostinato, stare ostinato. *S' obstiner; s' opiniâtrer; se roidir; aheurter; s' aheurter.*

OSTINATAMENTE, avv. Con ostinazione, duramente, pertinacemente, perfidiosamente, acerbamente. *Opiniâtrement.*

OSTINATELLO, ELLA, add. Dim. d'ostinato. *Un peu opiniâtre; un peu entêté.*

OSTINATETTO, ETTA, add. *Bemb.* Dim. di ostinato, ostinatello. *Un peu opiniâtre; un peu obstiné.*

OSTINATISSIMAMENTE, avv. Superl. d' ostinatamente. *Très-opiniâtrement, &c.*

OSTINATÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ostinato. *Très-obstiné, &c.*

OSTINÀTO, TA, add. Perfidioso, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito. *Obstiné; entêté; opiniâtre; taquin; têtu.*

OSTINAZIONCELLA, s. f. Dim. di ostinazione. *Entêtement; petite obstination.*

OSTINAZIÒNE, s. m. Astratto d' ostinato. Pertinacia. *Obstination; opiniâtreté; entêtement; aheurtement; taquinerie.*

OSTRÀCEO, EA, add. Lo stesso che Testaceo. V.

OSTRACISMO, s. m. *Voce grec.* Esilio delle persone potenti, che davano ombra al governo. *Ostracisme.*

OSTRACÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Pietra, che tira alla somiglianza de' gusci delle ostriche. *Ostracite.*

ÒSTRACO, s. m. *Segn. gov.* Vaso presso gli Ateniesi, ove ponevasi il nome di chi mandavasi in ostracismo. *Vase dans lequel les Athéniens mettoient le nom de ceux qui étoient exilés par l' Ostracisme.*

OSTRÀLEGA, s. f. Beccaccia di mare, uccello così detto, perchè abita le rive del mare, dove cibasi di ostriche. *Beccasse de mer.*

OSTRICA, s. f. Spezie di conchiglia, o cochilla marina. *Huître.*

OSTRICHETTA, s. f. Dim. d' ostrica. *Petite huître.*

OSTRICÒNE, s. m. *Bell. Bucch.* Accresc. d' ostrica. *Grande huître.*

OSTRO, s. m. Porpora. *Pourpre.* §. Ostro, per nome di vento di mezzodì, Austro. *Vent de midi; Autan.*

OSTRUÌRE, v. att. Cagionar ostruzione. *Obstruer; engorger.*

OSTRUTTÌVO, IVA, add. Che induce ostruzione. *Obstructif.*

OSTRUZIONCELLA, s. f. Dim. d' ostruzione. *Petite obstruction; engorgement.*

OSTRUZIÒNE, s. f. Serramento de' vasi, e canali del sangue. *Obstruction; engorgement.*

OSTUPEFÀRE, v. a. *Magal.* Rendere stupido, instupidire. *Étonner; ébaubir.*

OSTUPEFAZIÒNE, s. f. *Bocc. C. D.* V. Stupidezza.

OTRÀCCIO, s. m. *Bemb. F.* Pegg. di otre. *Une grosse outre.*

OTRE, e OTRO, sust. m. Pelle tratta intera dall' animale, e per lo più di becchi, e di capre; serve per portarvi dentro olio e simili liquori.

quori. *Oûtre*. §. Gonfiar l' otro, fig. vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare. *Dîner à fond de cave; remplir son pourpoint; faire carrousse; faire chere lie; faire débauche*. §. Otre pien di vino, si dice fig. ad un briacone. *Sac à vin; ivrogne*.

OTRELLO, s. m. Piccolo otre. *Petite outre*.

* OTRIÀCA, s. f. Utriacà. *Thériaque*. §. Usasi pure in forza d' add. Vite otriaca, e vale vite impiastrata colla triaca. *Vigne ointe de thériaque*.

OTRIARE, e OTTRIARE. V. Concedere.

OTRIÀTO, e OTTRIÀTO. V. Concesso.

OTRICELLO, Lo stesso che Otrello. V.

OTRO, s. m. V. Otre.

OTTA, s. f. Lo stesso che ora, per tempo semplicemente. *Heure*. §. Otta catotta, e otta per vicenda, posti avverbial. vagliono di quando in quando, qualche volta. *De temps en temps; de temps à autre; quelquefois*. §. A otta a otta, vale lo stesso. §. Ogni otta, vale ogni volta. *Toujours; toutes les fois*.

OTTAÈDRICO, ICA, add. *Gal. Fis.* Che ha la figura dell' ottaedro. *Octaédrique*.

OTTAÈDRO, s. m. Sorta di figura solida d' otto facce triangolari ed eguali. *Octaèdre*.

OTTAGÈSIMO, MA, add. Ottantesimo. *Quatre-vingtième*.

OTTÀGONO, s. m. *Voc. Dis.* Figura di otto lati. *Octogone*.

OTTALMÌA, s. f. Infermità, che viene agli occhi. *Ophtalmie; lippitude*.

OTTÀLMICO, CA, add. d' Ottalmia. *Ophtalmique*.

OTTALMOGRAFÌA, s. f. *T. Chirurgico*. Quella parte dell' Anatomia, che tratta degli occhi. *Ophtalmographie*.

OTTALMOSISTRO, s. m. *T. Chirurgico*. Sorta di spazzoletta fatta di barbe di spighe di segala, che serve a scalfire i vasi delle palpebre, o della congiuntiva. *Ophtalmosistre*.

OTTANGOLÀRE, add. d' ogni g. Che ha otto angoli. *Octogone*.

OTTANGOLÀTO, TA, add. *Bald. Dec.* Che ha otto angoli e otto lati.

OTTÀNGOLO, s. m. Figura d' otto angoli, e d' otto lati. *Octogone*.

OTTANGONÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Ottangolato. V.

OTTANGULÀRE. V. Ottangolare.

OTTANTA, add. numerale. Numero, che ascende a otto decine. *Quatre-vingt; octante*.

OTTANTAQUATTRESÌMO, MA, *Varch.* add. Di ottanta e quattro. *Quatre vingt-quatrième*.

OTTANTE, s. m. Nome d' un istrumento nuovamente inventato per osservar gli astri sul mare malgrado il moto del bastimento. *Octant*.

OTTANTÈSIMO, MA, add. Che è del numero d' ottanta, che contiene il numero d' ottanta. *Quatre-vingtième*.

OTTANZETTE, *Cr. N.* Nome numerale di ottanta e sette. *Quatre-vingt-sept*.

OTTARDA, s. f. Sorta d' uccello di rapina, grosso quanto un pollo d' India, che a noi viene d' Inghilterra in alcune stravaganze di tempi. *Outarde*.

OTTÀRE, *Voce Lat.* Desiderare. V.

OTTATÌVO, s. m. *T. de' Grammatici*. Uno de' modi del verbo. *Optatif*.

OTTÀTO, TA, add. Desiderato. V.

OTTAVA, s. f. Spazio d' otto giorni, e più comunemente si dice di quelli, che, o precedono, o seguitano alcuna solennità. *Octave, huitaine*. §. Ottava, talora vale quello degli otto giorni, che è più rimoto dalla solennità. *Le dernier jour de l' Octave*. §. Ottava è anche termine della Musica, e vale quella voce, che è distante da un' altra per otto voci continuate. *Octave*. §. Ottava è anche intervallo musico d' otto voci di grado. *Diapason*. §. Ottava, vale anche Stanza poetica d' otto versi d' undici sillabe. *Octave; stance de huit vers*.

OTTAVARÌMA, s. f. *Voce dell' uso*. Che anche scrivesi distinto Ottava rima. Stanza d' otto versi di undici piedi, i primi sei de' quali nella desinenza alternatamente tra se corrispondono, e gli ultimi due corrispondono insieme. *Octaves*.

OTTAVARIO, s. m. *T. Eccles. Lami e Magal.* Prediche sull' ottava di qualche solennità. *Octave*.

OTTAVERELLA, s. f. *Alleg.* Dim. di ottava, picciola stanza poetica. *Petite octave*.

OTTÀVO, s. m. L' ottava parte di checchessia. *Le huitième, ou la huitième partie*.

OTTÀVO, VA, add. Nome numerale ordinativo di otto. *Huitième*.

OTTEMPERÀRE, v. n. *Voce Lat.* Obbedire. *Obtempérer; obéir*.

OTTENEBRARE. V. Oscurare.

OTTENEBRÀTO. V. Oscurato.

OTTENEBRAZIÒNE, s. f. V. Oscurazione.

OTTENÈRE, v. a. Conseguire quel che l' uom desidera o chiede. *Obtenir; impétrer; gagner; remporter, acquérir*.

OTTENÌBILE, add. d' ogni gen. *Magal.* Che può ottenersi, conseguibile. *Qu' on peut obtenir*.

OTTENIMENTO, s. m. *Bemb.* Asseguimento, conseguimento, l' ottenere. *Acquisition*.

OTTENÙTO, UTA, add. da ottenere. *Obtenu, &c.*

ÒTTICA, s. f. *Voce dell' uso*. Scienza del vedere e dell' occhio, che n' è lo strumento. *Optique*.

ÒTTICO, CA, add. Appartenente alla vista. *Optique*.

OTTIMAMENTE, avv. In superlativo grado di bene, benissimo. *Très-bien; fort bien; parfaitement; souverainement; à merveille*.

OTTIMÀTE, s. m. *Voce lat.* Quegli, che per dignità, o per nobiltà, o per ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica. *Les Grands, les premiers d' une république*.

OTTIMISSIMAMENTE, avv. Superl. d' ottimamente. *Très-bien; parfaitement; souverainement*.

OTTIMÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ottimo. *Excellent; parfait*.

ÒTTIMO, MA, add. Superl. di buono. *Très-bon; tout-à-fait bon; parfait; souverain; excellent*.

OTTO, addiett. e talora sust. indeclinabile. Nome numerale, immediatamente dopo il sette. *Huit*.

OTTOAGÈNO, ÈNA, add. e sust. *Buon. Fier.* V. Ottuagenario.

OTTÒBRE, s. m. Nome del secondo mese dell' autunno, il decimo dell' anno volgare. *Octobre*.

* OTTÒBRIO, s. m. *Bemb. Voce ant.* Ottobre. *Octobre*.

OTTOCENTÈSIMO, MA, addiett. numerale. Il numero ultimo di otto cento. *Le huit centième*.

OTTOCENTO, add. indeclinabile. Nome numerale, che contiene otto volte cento, otto centinaja. *Huit cents*.

OTTODÈCIMO, MA, add. Numerale, *Salvin.* Lo stesso che decimottavo. *Dix-huitième*.

OTTOGENÀRIO, s. m. e talvolta add. *Segn.* Che anche scrivesi ottuagenario. Di età di ottant' anni. *Octogénaire*.

* OTTOLCARE, *Gr. S. Gir.* Concedere. V.

OTTOMÀNO, NA, add. e sust. *Salvin.* Turco, e propriamente Turco della stirpe principale. *Ottoman*.

OTTONAJO, s. m. Quegli, che lavora l' ottone. *Ouvrier qui travaille le laiton*.

OTTONÀRIO, RIA, add. D' otto. *De huit*. Numero ottonario. *Le nombre de huit*.

OTTÓNE, s. m. Rame alchimiato, che ha il colore simile all' oro. *Laiton; cuivre jaune*.

OTTRIÀRE, ÀTO. V. Otriare, ec.

OTTUAGENÀRIO, RIA, add. e sust. Di età di ottant' anni. *Octogénaire; qui a quatre-vingts ans*.

ÒTTUPLO, add. *Voce dell' uso*. Che è otto volte altrettanto. *Octople*.

OTTURÀRE, *Segner.* Turare. V.

OTTURATÒRE, s. m. *T. Chirurgico*. Strumento, che serve a turar qualche foro del palato. *Obturateur*.

OTTURATÒRIO, RIA, add. *T. Anatomico*. Aggiunto di alcune parti del foro ovale dell' ossa innominate. *Obturateur*, e al femin. *Obturatrice*.

OTTUSAMENTO, avv. *T. degli Scritt. Natur.* In modo ottuso. *En manière obtuse*.

OTTUSETTO, TTA, add. *Fir. Disc.* Dim. di ottuso. *Un peu obtus*.

OTTUSEZZA, s. f. *Magal.* Ottusità, grossolanità, grossezza. *Qualité, ou état de ce qui est obtus, émoussé*.

OTTUSIÀNGOLO, s. m. *Vivian.* Angolo ottuso, angolo maggiore del retto. *Obtusangle; amblygone*.

OTTUSIÒNE, s. f. *Red. Cons.* V. Ottusità.

OTTUSÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ottuso. *Très-obtus, &c.*

OTTUSITÀ, OTTUSITÀDE, OTTUSITÀTE, } s. f. Astratto d' ottuso. *L' état d' une chose obtuse*. §. Per Materialità, Rozzezza. V.

OTTÙSO, USA, addiett. Opposto d' acuto. *Émoussé*. §. Ottuso, aggiunto d' angolo, vale maggiore del retto. *Angle obtus*. §. Ottuso, figur. parlandosi d' ingegno, vale tardo, che difficilmente comprende. *Esprit obtus, bouché*. §. Ottuso, per grossolano, materiale. *Grossier; matériel*. Ottuso, dicesi del taglio di checchessia, allora che ingrossato più non taglia. *Émoussé*.

OU OU, Voce di lode e di ammirazione. *Cri d' admiration*.

OVAJA, s. f. La parte interiore degli animali, nella quale essi generano l' uova. *L' ovaire*. §. Per metaf. Costui medica a' giovani l' ovaja; qui in senso, che non giova spiegare. §. Cascar l' ovaja, figur. si dice di chi si perde d' animo, o s' abbatte o rimane sbalordito. *Se décourager; être effrayé, ou étourdi*.

OVÀLE, add. d' ogni g. Di figura elittica per la simiglianza coll' uovo. *Ovale; eliptique*.

OVARISTA, sust. m. Colui che sostiene la generazione de' vivipari, secondo il sistema dell' ovaja. *Celui qui soutient le système des ovaires*.

OVÀTA, s. f. *Magal.* Spezie di sopravveste imbottita, incamutata e trapunta. *Sorte d' habit rembourré*.

OVATÌNO, s. m. *Baldin. Dec.* Dimin. di ovato. *Petit ovale*.

OVÀTO, sust. m. Spazio di figura ovata. *Ovale*.

OVÀTO, TA, add. Ovale. V.

OVAZIÒNE, s. f. *Voce in tutto latina*. Spezie di trionfo presso i Romani. *Ovation*.

OVE, avverb. di luogo. Dove, e non che di stato in luogo, ma anche fu usato per espressione di moto a luogo. *Où*. §. In vece di purchè, con questo patto che, casochè. *Pourvu que; à condition que; moyennant que*. §. Ove, per a rincontro di che, in cambio di che. *Au lieu que*. §. Ove, per ogni volta che, quando. *Quand; si; toutefois que*. §. In vece di relativo esprimente, al quale, nel quale e simili. *Où; d' où; auquel; dans lequel, &c.* §. Ove che, avverb. di stato e di moto, in qualunque luogo, dovunque. *Par tout; en quel lieu que ce soit*. §. Ove che sia, posto avverb. Lo stesso che dove che sia. V.

* OVERÀRE. V. Operare.

* OVERATÒRE, v. m. *Guitt. Lett.* V. Operatore.

OVIDUTTO, s. m. Canale membranoso, nella cui cavità cadono le uova, che dall' ovaja si staccano, e per esso, come per condotto voltolan losi, si conducono all' utero. *Conduit de l' ovaire*.

OVILE, s. m. Luogo, dove si racchiuggon le pecore. *Bergerie; bercail*. §. Per comune abituro. *Habitation commune*.

OVILÙCCIO, sust. m. *Segner.* Dim. di ovile. *Petit bercail*.

OVÌPARO, RA, add. *Magal.* Animale, che concepisce in se l' uovo, e che in appresso lo partorisce, per poi covarlo. *Ovipare*.

OVO, ÒVOLO. V. Uovo, Uovolo.

OVRA, s. f. Opera, mutato il p in v per la parentela di queste due lettere, ma è voce poetica. V. Opera.

OVRÀGGIO, s. m. Opera manuale, lavorio. *Ouvrage*.

OVRÀRE. V. Operare.

* OVVÈRO, s. m. Operiere. V.

OVVERAMENTE, che anche si scrive o veramente, avv. Ovvero. *Ou bien*.

OVVÈRO, che anche si scrive o vero, avv. Lo stesso che o, congiunzione separativa. *Ou bien*.

OVVÌA, avv. *Malm.* Lo stesso che orsù. V.

OVVIÀRE, v. n. Opporsi, impedire, rimuovere. *Obvier; s' opposer; éloigner; écarter; empêcher; contrarier*.

OVVIATÒRE, v. m. Che ovvia. *Qui arrête; qui empêche; qui apporte du remède à quelque chose*.

OVVIATRÌCE, f. d' ovviatore. *Qui empêche, &c.* V. Ovviatore.

OVVIAZIÒNE, s. f. L' ovviare. *Remède; empêchement à quelque mal*.

ÒVVIO, IA, addiett. *Gori*. Ordinario, triviale, che si para innanzi. *Ordinaire; commun; trivial*.

OVUNQUE, avv. In qualunque luogo, in qualsivoglia luogo, ove che. *Par tout où, en quel lieu que ce soit; en tous lieux*.

OZÈNA, s. f. Ulcera, che si genera dentro il naso. *Ozène*.

* OZÌACO, CA, add. Aggiunto di giorno; voce corrotta da Egiziaco, e vale giorno infausto e malagurato. *Infortuné; malheureux*.

ÒZIO, s. m. Il cessar dalle operazioni, e per lo più racchiude in se non so che di pigrizia e di riposo vizioso; e in questo senso vale lo stesso che oziosità. *Oisiveté*. §. Per agio, tempo, quiete. *Loisir; aise; repos; commodité*. Ozj fortunati. *Heureux loisirs*.

OZIOSÀGGINE, s. f. Oziosità. V.

OZIOSAMENTE, avv. Con ozio. *Oisivement*. §. Dicesi figur. che una cosa sta oziosamente in alcun luogo, per dire, che vi sta senza necessità. *Inutilement*.

OZIOSETTO, ETTA, add. Dim. d' ozioso; alquanto ozioso. *Un peu oisif*.

OZIOSISSIMAMENTE, avv. Superl. d' oziosamente. *Très-oisivement*.

OZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. d' ozioso. *Très-oisif*.

OZIOSITÀ, OZIOSITÀDE, OZIOSITÀTE, } s. f. Accidia. V.

OZIOSO, OSA, add. Che sta in ozio, sfaccendato. *Oisif; cagnard*. §. Le oziose piume, vale da oziosi. *Des oisifs*. §. Ozioso, per vano, inutile. *Oiseux; oisif*.

OZZIMATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' ozzimato. *Où l' on a infusé beaucoup de basilic*.

OZZIMÀTO, TA, add. da ozzimo. Aggiunto dato a liquore, in cui sia stato infuso ozzimo. *Où l' on a infusé du basilic*.

OZZÌMO, s. m. Basilico. *Basilic*.

P

P, s. m. Lettera consonante, assai simile al B, e all' V consonante, col quale molte voci si pronunciano scambievolmente. P.

PACATAMENTE, avv. Tranquillamente, Placidamente. V.

PACATEZZA, s. f. Tranquillità, Calma, Placidezza. V.

PACATO, TA, add. Bemb. Sedato, quieto, tranquillo. *Tranquille; calme.*

PACCA, s. f. *Voce bassa.* Ferita, o percossa. *Coup; blessure.*

PACCHETTO, s. m. *Red. Letter.* V. Pachetto.

PACCHIAMENTO, s. m. Il pacchiare; gozzoviglia. *Gogailles; ripaille; réjouissance dans un repas.*

PACCHIÀNO, NA, add. *Baldov. Com.* V. Balordo.

PACCHIÀRE, v. a. *Voce bassa.* Mangiare in conversazione. *Manger en compagnie.* §. Pacchiare, dicesi anche del mangiare con ingordigia. *Brifer; goinfrer.*

PACCHIAROTTO, addiett. Uomo materiale e semplice; ed è modo basso. *Sot; grossier; simple.*

PACCHIÒNE, s. m. Che pacchia. *Glouton; gourmand; goinfre; bafreur.*

PACCIAME, e PACCIUME. V. Pattume.

PACCIÀNO. V. Pacchiarotto.

PACCIOTTA, s. f. Mangiata eccedente di checchessia. Ghiottornia. *Gloutonnerie; goinfrerie.*

PACE, s. f. Concordia, pubblica e privata tranquillità, contrario di guerra, e di discordia. *Paix; tranquillité; répos; trêve.* §. Andare in pace, si dice di chi muore con isperanza di salvezza. *Faire une bonne, une belle mort; mourir en paix.* §. Andare, o rimanere in pace, o simili, modo di dare, o di prender licenza, augurando bene. *Aller en paix.* Andate in pace. *Allez en paix; Dieu vous benisse.* §. Aver la pace di casa, vale stare in grandissima concordia, esser contenti. *Avoir la paix dans la maison; vivre en bonne union.* §. Con buona pace, o con pace d' alcuno semplicemente, vale con sua grazia, e soddisfazione. *Qu' il ne vous en deplaise; avec votre permission.* §. Dar pace, vale Pacificare. V. §. Dar del buon per la pace, vale favellare umilmente, e dir cose, medianti le quali si possa comprendere, che alcuno cali, e voglia venire agli accordi. *Pour le bien de la paix; pour avoir la paix.* §. Dar la pace, e simili, vale baciare in segno di pace. *Donner la paix.* §. Dar la pace al nimico, vale pacificarsi con lui. *Se reconcilier; donner la paix à son ennemi.* §. Dar la pace, funzione ecclesiastica, che si fa o col far segno di baciarsi, o col porgere a baciare una tavoletta sagra. *Donner la paix.* §. Dar la pace di Marcone, modo basso, vale congiugnersi carnalmente. *S' accoupler; se joindre carnellement.* §. Dar la pace vinta, vale conceder la posta per vinta, quando è pace, cioè del pari. *Donner la mise.* §. Darsi pace, vale quietarsi. *Se tranquilliser.* §. Dio vi dia pace, modo di salutare. *Dieu vous benisse; Dieu vous soit en aide.* §. Non dar pace ad un cane, modo, che esprime ira veemente e pertinace. *Avoir pris le mors aux dents, être acharné contre quelqu' un.* §. Far pace, termine frequentatissimo, vale depor l' inimicizia, tornare in concordia. *Se reconcilier.* §. Far pace, o esser pace, dicesi nel giuoco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distinti da un certo segno. *Égaliser la partie.* §. E figurat. in sentimento disonesto, che non giova spiegare. §. In santa pace, vale con quiete, con comodo, con agio. *En paix; à son aise, à loisir.* §. Non voler nè pace, nè tregua, significa voler continuare pertinacemente nell' ire. *Ne vouloir donner point de quartier; vouloir garder la haine, la rancune.* §. Pigliare, o portare alcuna cosa in pace, o in santa pace, vale sopportarla senza rammarico, soffrirla con intera quiete, e senza risentirsi. *Supporter, souffrir en paix.* §. Porre in pace, vale acquietare, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. *Pacifier, calmer; apaiser.*

PACIFICAMENTE, PACIFICARE, PACIFICATO, PACIFICHISSIMO, PACEFICO. V. Pacificamente, Pacificare, ec.

PACHETTO, s. m. *Red.* Piego, fardello di più cose, mucchietto, e per lo più si dice di lettere. *Paquet, paquet de lettres.*

* PACIALE. V. Paciaro.

* PACIARE, v. a. V. Pacificare.

* PACIARO, s. m. Che anche dicesi paciale, e paciere. Quegli che fa far pace, mezzano della pace. *Pacificateur.*

* PACIFICAMENTE, avverb. Pacificamente. V.

* PACIENZA, Pazienzia. *Cr. N.* Pazienza. V.

PACIÈRA, s. f. Colei, che fa far pace, mezzana di pace. *Conciliatrice; celle qui fait faire la paix.*

PACIÈRE. V. Paciaro.

PACIFERO, RA, add. *Car.* Che porta, che reca la pace. *Qui apporte, qui annonce la paix.*

PACIFICÀBILE, add. d' ogni gen. Da potersi pacificare. *Qu' on peut pacifier, apaiser, calmer.*

PACIFICAMENTE, e PACEFICAMENTE, avv. Con pace, in pace. *Pacifiquement; tranquillement.*

PACIFICAMENTO, s. m. Il pacificare. *Pacification.*

PACIFICÀRE, e PACEFICÀRE, v. a. Far far pace, metter pace, quietare, rappattumare. *Pacifier; apaiser; calmer; tranquilliser.* §. In signif. neutr. pass. vale rappattumarsi. *Se reconcilier.*

PACIFICÀTO, e PACEFICÀTO, TA, add. Che ha fatto pace, quietato, rappattumato. *Pacifié; apaisé; tranquillisé; reconcilié.*

PACIFICATÒRE, v. m. Che pacifica. *Pacificateur; conciliateur.*

PACIFICAZIÒNE, s. f. Rappacificamento, Pacificamento. V.

PACIFICHÌSSIMO, e PACEFICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di pacifico. *Très-pacifique.*

PACÌFICO, e PACÈFICO, CA, benchè questa seconda maniera e qui, e in tutti i derivati, sia rimasta appresso gli antichi. Add. quieto, amator di pace. *Pacifique; tranquille; qui aime la paix.*

PACIÒZZA, s. f. *Lasc. nov. Aret. rag.* Riconciliazione amichevole fra due persone corrucciate per poco. *Paix.*

PACO, s. m. Animal quadrupede dell' Indie Occidentali, ed è del genere di quelli, da cui alcuni credono, che si cavino le pietre belzoar. *Pacos.*

PADELLA, s. f. Strumento noto da cucina, nel quale si friggono, o cuocono in altra maniera le vivande. *Poêle.* §. Cader dalla padella nella brace, proverb. comune, che vale schifando un male, incorrere in un maggiore. *Tomber de fièvre en chaud mal.* §. La padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni: maniera, che dicesi a uno, che riprenda altrui d' alcun vizio, del quale sia macchiato esso come 'l ripreso. *La pelle se moque du fourgon.* §. Avere un occhio alla padella, e uno alla gatta, pur proverb. e vale star vigilante, andar cauto e provveduto. *Avoir un œil aux champs, & l' autre à la ville.* §. Padella, si dice a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia, che si distilla. *Le creux d' un alambic.* §. Padella, dicesi quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra. *Rotule du genou.* §. Padella, vaso di rame, o di terra, di cui si servono gl' infermi per fare a letto i loro agi. *Bassin de chambre.*

PADELLAJO, PADELLARO, s. m. Che fa, o vende padelle. *Poêlier.*

PADELLÀTA, s. f. Tutta quella quantità di roba, che in una volta si cuoce nella padella. *Poêlonné.*

PADELLETTA, s. f. PADELLÌNO, s. m. Dim. di padella. *Poêlon; petite poêle.*

PADELLÒNE, s. m. *Pros. fior.* Accr. di padella, padella grande. *Grande poêle.*

PADELLOTTO, s. m. Padella grande. *Grande poêle.*

PADIGLIÒNE, s. m. Arnese di panno, drappo, e simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto, e circondalo; ed in campagna si regge sopra alcuni legni, e serve a difendersi dell' aria, standovi sotto al coperto. *Pavillon; tente.* §. Padiglione, *T. Anat.* l' estremità delle trombe, o tube del Faloppio. *Pavillon.* §. Padiglione, *T. degli Archit.* Così chiamasi un edifizio quadrato, a cagione della simiglianza, ch' egli ha colle tende, o padiglioni degli eserciti. *Pavillon.* §. Padiglione è anche nome d' una sorta di moneta antica. *Sorte de monnoie ancienne qu' on appelloit pavillon.* §. A padiglione, posto avv. vale a maniera di padiglione. *À pavillon.*

PADOVÀNA, s. f. *T. d' Ant.* Nome che si dà ad una collezione di medaglie fatta da un Padovano. *Padouane.*

PADRE, s. m. Il maschio di qualunque animale, che ha figliuoli. *Pere.* §. Padri, per venerazione, si dicono i Dottori della Chiesa, e altri Scrittori sacri, gl' Institutori degli Ordini, e spezialmente i loro Superiori, e principalmente il Papa, ed anche comunemente i Religiosi Claustrali. *Peres.* §. Padri, si chiamavano i Senatori Romani, come anche oggi si chiamano quelli delle altre Repubbliche. *Peres.* §. Padre, nome d' affetto, e di riverenza. *Mon pere.* O dolce Padre, volgiti, e mira com' io rimango sol, se non ristai. §. Padre, per metaf. vale autore. *Pere.* Egli è bugiardo, e padre di menzogne. *Il est menteur, & le pere du mensonge.*

PADREGGIARE. V. Patrizzare.

* PADRIA. V. Patria.

PADRICCIUÒLO, s. m. *Fir. Car.* Dim. di padre, nel signif. figurato. *Moinillon.*

PADRICELLO, s. m. *Fortig. Ricc.* Dimin. di padre, come titolo di Religioso claustrale; e s' usa comunem. parlando di Religioso giovane di bassa statura. *Jeune moine.*

PADRÌNO, s. m. V. Padricello.

PADRÒNA, *Boez. Varch.* verb. f. di padrone. *Maîtresse.*

PADRONÀGGIO. V. Padronato.

PADRONANZA, s. f. Padronato, ma si piglia più largamente, distendendosi a ogni possessione, e superiorità. *Empire; supériorité; autorité.*

* PADRONÀTICO, PADRÒNATO, s. m. Propriamente ragione che s' ha sopra i Benefici Ecclesiastici, diritto di potergli conferire. *Patronage.* §. Per Protezione e Protettorato. V.

PADRONCÌNA, *Castell.* v. f. di padroncino. *Jeune maîtresse.*

PADRONCÌNO, s. m. Dim. di padrone, così detto per vezzi. *Maître qui est encore jeune.*

PADRÒNE, s. m. Che ha dominio, e signoria. *Maître; Seigneur.* §. Per colui che comanda nella nave. *Patron; Capitaine; Maître.* §. Per quello che ha padronato. *Patron.* §. Per protettore. *Patron; protecteur.* §. Padrone di cause, vale avvocato. *Avocat.*

PADRONEGGIÀRE, v. n. Esser padrone, dominare. *Maîtriser; dominer; faire le maître; régenter; régner; donner le ton.*

PADRONEGGIÀTO, TA, *Cr. in Portare.* Add. da padroneggiare. *Maîtrisé, &c.*

PADRONERÌA. V. Padronato.

PADRONESSA, s. f. Padrona, che ha padronanza. *Maîtresse.*

PADRONIA, s. f. *Fr. Jac. T.* V. Padronanza.

PADULE, lo stesso che Palude, e dicesi indifferentemente. *Marais; marécage.*

PADULESCO, CA, add. V. Paludoso.

PADULÒSO. V. Paludoso.

PAESÀCCIO, s. m. Pegg. di paese. Tristo paese. *Mauvais pays.*

PAESÀGGIO, s. m. *T. Pittor.* poco usitato, Toscanam. si dice Paese, Paesetto. *Paysage.*

PAESÀNO, s. m. Abitator del paese. *Paysan; habitant d' un pays.*

PAESANO, ANA, add. Del paese. *Du pays; du même pays.*

PAESÀRE, v. n. *M. Vill.* *Voce antica.* Stare, trattenersi in paese; Campeggiare. V.

PAÈSE, s. m. Regione, provincia. *Pays; région; ciel; terre; province.* §. Paese, talora assolutam. usasi per patria. *Patrie.* §. In proverb. ber paesi, si dice del giudicar la bontà del vino dal luogo, donde egli nasce, e trasferiscesi a quelli, che giudicano delle cose dal solo nome del facitore. *Juger d' une chose sur le nom seulement.* §. Paese, che vai, usa che truovi, ch' è accomodarsi all' usanza, e a' costumi de' luoghi dove si va, o si dimora. *Il faut s' accomoder aux modes du pays.* §. Tutto il mondo è paese, e vale che per tutto può viversi, e che per tutto c' è del bene, e del male. *Tout le monde est pays.* §. Tanti paesi, tante usanze, maniera esprimente, che ciascun paese ha le sue particolari usanze. *Autant de pays autant de coutumes.* §. Scoprire il paese, dicesi del riconoscerlo per assicurarsi d' agguati, o simili. *Découvrir terrain.* §. Scoprire paese, fig. vale prender notizie. *Prendre des connoissances.* §. Paesi, *Voc. Dis.* Per Paesetto. V.

PAESELLO, s. m. Dim. di paese. *Petit pays.*

PAESETTO, s. m. Quella sorta di pittura che rappresenta campagne aperte, con alberi, fiumi, monti, ed altre cose villerecce. *Paysage.*

PAESÌNO, s. m. *Magal.* Dim. di paese, paesetto. *Petit pays.*

PAESISTA, s. m. *Salvin.* Pittore che dipinge paesi, e vedute di campagna. *Paysagiste.*

PAFI, s. m. pl. *T. Mar.* Vela bassa. *Pacfi.*

PAFFÙTO, TA, add. Grassetto, carnacciuto. *Potelé; replet; maffié; dodu.* §. Star paffuto, dicesi dello star con tutti i suoi agi, e in delizie. *Vivre dans toutes les aises.*

PAGA, s. f. Pagamento di determinata quantità di moneta, da pagarsi a tempo determinato; e più propriamente di quello che si dà a' soldati, per lor mercede. *Paye; gage; salaire.* §. Paga, s' intende anche per soldato. *Soldat.* §. Paga morta, dicesi a uno che ha qualche provvisione senza far niente. *Morte paye.*

PAGÀBILE, add. d' ogni g. Da pagarsi. *Payable.*

PAGAJA, s. f. Denominazione che i selvaggi danno al remo, del quale servonsi per vogare i loro pirocchi. *Pagaie.*

PAGAMENTO, s. m. Soddisfazione del debito, il pagare, e la cosa, che si dà per paga. *Payement; salaire.* §. Dicesi in modo prov. Indugia la morte, e 'l pagamento più che tu puoi. *À payer & mourir on est toujours à temps.* §. Dare un canto in pagamento. V. Canto.

PAGANÀLE, add. Festa celebrata dalla gente di campagna, in tempo degli antichi Romani. *Sorte de fête parmi les Romains.*

PAGANAMENTE, avv. Da pagano. *En Païen; à la manière des Païens.*

PAGANÈSIMO, e talora presso i Poeti Paganesmo, s. masc. La Religione pagana. *Paganisme.* §. Paganesimo, talora si prende per le nazioni, e per lo popolo di quella setta. *Les Païens.*

PAGANICAMENTE, avv. A maniera di pagano, paganamente. *En Païen; à la manière des Païens.*

PAGÀNICO, CA, add. Di pagano. *Païen; infidelle; idolâtre.*

PAGANIZZÀRE, v. n. Usare i riti, e maniere da pagano, vivere paganicamente. *Vivre en Païen, suivre les usages & rites des Païens.*

PAGÀNO, NA, add. Infedele, che adora gl' Idoli. *Païen; Gentil; Idolâtre.* Talvolta s' usa in forza di sust. I Pagani. *Les Païens.*

PAGÀRE, v. a. Dar il prezzo di quel, che ad altrui si è tenuto, uscir di debito. *Payer, s' acquitter d' une dette.* §. Pagarsi, n. p. prender da se quello, che altri dee dare. *Se payer.* §. Pagare, per gastigare, punire, vendicarsi. *Payer; punir; se venger.* §. Pagare il fio, o la pena di alcuna cosa, vale soffrir la pena, o il danno meritato per quella. *Porter la peine de quelque chose.* §. Chi vuol ben pagare, non curi bene obbligare, proverb. comune, e vale che chi ha intenzione di pagare, non ha repugnanza a obbligarsi strettamente. *Qui a envie de payer, ne fait point de difficulté de donner de bonnes assurances.* §. Domeneddio non paga il sabato, e vale benchè il peccato indugi la punizione, non pertanto non può fuggirla. *Le bon Dieu ne paie point le samedi.* §. Non si pagar di ragione, cioè, non cedere alla ragione. *Ne se pas payer de raison.* §. Pagare di buona moneta, o pagar di mala moneta, fig. vale corrispondere, o non corrispondere co' portamenti a chi altri sia per qualche verso obbligato. *Rendre la pareille.* §. Pagare lo scotto, vale far la penitenza del fallo. *Faire la pénitence de sa faute.* §. Cosa, che non si possa pagare, dicesi di cosa di eccellente bontà, d' infinito pregio. *Chose impayable.* §. Pagare di contanti, vale pagare in moneta coniata. *Payer comptant, argent sec, à deniers découverts.* §. Pagare in sul tappeto, vale pagare per via di Corte. *Payer par voie de Justice.*

PAGATÌSSIMO, MA, add. Superl. di pagato, o di pago, e vale contentissimo. *Très-content; très-satisfait.*

PAGÀTO, TA, add. da pagare. *Payé.* §. Talora è aggiunto di chi ha la paga. *Soudoyé; qui est à la solde.* Molte compagnie di soldati pagati. *Soldats soudoyés.*

PAGATÒRE, v. m. Colui che paga. *Payeur.* §. Per Mallevadore. V. §. Dal mal pagatore, o aceto, o cercone. V. Cercone.

PAGATORELLO, s. m. Che paga debolmente, e a poco per volta. *Mauvais payeur.*

PAGATRÌCE, v. f. Che paga. *Celle qui paye.* §. Pagatrice, per Protettrice. V.

* PAGATÙRA, s. f. Pagamento. V.

PAGGERÌA, s. f. *Bellin. Bucch.* Molti paggi insieme. *Quantité de pages, de garçons.*

PAGGETTO, s. m. Dim. di paggio. *Petit page.*

PAGGÌNO, s. m. Paggetto. *Petit page.* §. Paggino. *Minuc. annot.* Per bacio, baciuzzo. *Baiser.*

PÀGGIO, s. m. Famigliare, servidor giovanetto. *Jeune domestique; jeune laquais.* §. Paggio, si dice anche a garzonetto nobile, che serve a gran personaggi. *Page.*

PAGHERÒ, s. m. *T. Mercant. Fortig. Guicc.* Polizzino, o cedula promettente a chi l' esibisce il pagamento del debito espresso in esso. *Billet à ordre.*

PÀGINA, s. f. *Sannazz. ec.* Carta, o anche facciata di carta. *Page.*

PÀGLIA, s. f. Filo, o fusto di grano, o d' altre biade, da che cominciano a esser da mietere, o mietute. *Paille.* §. Aver paglia in becco, dicesi dell' aver qualche nascosto disegno, mediante qualche promessa. *Tremper dans quelque chose.* §. Rompere il collo in un fil di paglia, vale rovinare, dove non è pericolo: che si direbbe anche affogare in un bicchier d' acqua. *Se noyer dans son crachat.* §. Col tempo, e colla paglia si maturan le nespole, e vale che col tempo si perfezionano le cose. *Avec le temps & la paille les nèfles mûrissent.* §. Fuoco di paglia, vale cosa che dura poco. *Feu de paille.* §. Uomo di paglia, uomo che non è in sustanza, ma che vien finto. *Un homme de paille.* §. Far restare come un uomo di paglia, vale far restare sbalordito, senza senso. *Étonné; étourdi.*

PAGLIÀCCIA, s. f. Peggiorat. di paglia. *Mauvaise paille.*

PAGLIÀCCIO, s. m. Paglia trita. *Paille hachée.*

PAGLIAJO, s. m. Massa grande di paglia, fatta a guisa di cupola. *Paillier; tas de paille.* §. Per massa di grano in paglia, che altrimenti si dice mea. V. §. Tu faresti a cavar il fil del pagliajo, dicesi d' uno, che giuochi volentieri a qualunque giuoco. *Cela se dit d' un homme qui aime beaucoup à jouer.*

PAGLIAJUÒLO, s. m. Quegli che tiene la paglia per vendere. *Pailleur.*

PAGLIARESCO, ESCA, add. di paglia, fatto di paglia. *De paille.*

PAGLIÀTO, TA, add. *Gab. Fis.* Del color della paglia. *De la couleur de la paille.*

PAGLIERÌCCIO, s. m. Tritume di paglia. *Paillier; paille hachée; vieille paille; menue paille.* §. Paglierìccio, vale anche Saccone. *Paillasse.*

PAGLIETÀNA, add. f. Aggiunto d' une razza d' anguille minute. *Sorte de petite anguille.*

PAGLIOLAJA, s. f. Giogaja de' buoi. *Fanon.*

PAGLIOLIÈRE, s. m. *T. Marin.* Colui che ha cura del pagliajuolo. *L' Écrivain; celui qui a le soin du biscuit.*

PAGLIÒNE, s. m. Paglia tritata, pagliaccio, paglierìccio. *Paille hachée; menue paille; paillier.*

PAGLIÒSO, SA, add. Imbrattato, o mescolato di paglia. *Rempli de paille, ou mêlé avec de la paille.* §. Per metaf. vale imbrattato, e s' intende di vizj. *Souillé de vices; plongé dans les vices.*

PAGLIOTTO, s. m. *T. di Galera.* Camera ove si colloca lo scrivano col biscotto. *Paillot.*

PAGLIÙCA, s. f. *Car.* Pezzolino di paglia. *Brin de paille.*

PAGLIÙCOLA, s. f. Pezzolino di paglia. *Brin de paille.*

PAGLIÙME, s. m. *Carli Svin.* Quantità di pagliuzze ridotte in un luogo. *Un tas de petits brins de paille.*

PAGLIUÒLA, s. f. Minimissima parte di oro, o d' argento, quasi volatile. *Paillette d' or, &c.*

PAGLIUÒLO, s. m. Dicono i Contadini a quella parte della paglia battuta, che essendone tratto il frutto, resta in sull' aja, nella quale rimane sempre qualche granello; che anche si dice Vigliuolo. *Paillier.* §. Pagliuolo, chiamano i Marinari lo Stanzino del navilio, dove tengono il biscotto. *Soute*, e alcuni *Paillot.* §. Nettare il pagliuolo, vale levarsi via, fuggire. *S' enfuir; s' échapper; s' en aller.*

PAGLIUZZA, s. m. Menomo pezzuolo di paglia. *Petit brin de paille.*

PAGNÒNE, s. m. Panno nero di Sedano, così detto dal nome del fabbricatore. *Pagnon.*

PAGNOTTA, s. f. Pane. *Un Pain.*

PAGO, s. m. Pagamento. *Payement*, usato col verbo avere, o col verbo essere, vale l' intero del pagamento, come avere, o non aver pago, esservi, o non v' esser pago. *Entier payement.* §. Non aver pago, si dice di cosa rarissima, e che non abbia prezzo, che equivaglia al suo valore. *Être sans prix; inestimable.*

PAGO, GA, add. Appagato, soddisfatto. *Content; satisfait.*

PAGÒDE, s. m. *Voce della stor. mod.* Idolo nell' Indie, ed anche adoratorio, dove si adora l' idolo. *Pagode.*

PAGOLÌNO, *Cr. N.* V. Paolino.

PAGONÀCCIO, s. m. Pagonazzo cattivo. *Violet sale.*

PAGONAZZÌCCIO, CCIA, add. Che ha del pagonazzo. *Qui tire sur le violet.*

PAGONAZZO, PAONAZZO, e PAVONAZZO, s. m. Colore di viola mammola. *Violet pourpre.*

PAGONCELLO, } s. m. Dim. di pagone.
PAGONCÌNO, } *Paonneau; jeune paon.*

PAGÒNE, s. m. Uccello domestico noto, di bellissime penne, e lunga coda tempestata di macchie a foggia d'occhi. Paone, Pavone. *Paon.*

PAGONEGGIARSI, n. p. Rimirarsi con albagìa come fa il pagone; e fig. gloriarsi, boriarsi, compiacersi. *Se panader; se glorifier.*

PAGONESSA, s. f. La femmina del pagone. *La femmelle du paon.*

PAGRO, s. m. *Opp. Pesc. Salvin.* Spezie di granchio marino, che anche dicesi Granciporro. V.

PAGURÒSO, *Cr. N.* Lo stesso che Pauroso. V.

PAII, *Cr. N.* Interjezione, che dinota maraviglia, e si suole usare ironicamente, e con dileggione. *Hui.*

PAJO, s. m. Vale due d' una cosa stessa. *Paire; couple.* §. Talora si dice pajo un corpo solo d' una cosa, ancorchè si divida in molte parti: come un pajo di carte da giuocare, un pajo di scacchi, ec. *Un jeu de cartes; un jeu d' échecs, &c.* §. E a una sola cosa non divisibile: un pajo di vangajuole, e un pajo di molle, un pajo di stadere, un pajo di forbici. *Paire de ciseaux, &c.*

PAJOLÀTA, s. f. Quantità di roba, che si cuoce, e che entra in un pajuolo. *Une chaudronnée.*

PAJUÒLA, s. f. Una delle parti nella quale è divisa la tela, che contiene in se una certa quantità di fila. *Raie de séparation qu' on fait aux toiles.*

PAJUÒLO, s. m. Vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato, strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia. *Chaudron.* §. Negare il pajuolo in capo, dicesi del non voler giammai confessar cosa, che si abbia fatta, quantunque sia manifesta. *Nier toujours.* §. Come disse la padella al pajuolo: fatti in là, che tu mi tigni, e dicesi di chi macchiato della stessa colpa, ne riprenda altrui. *La pelle se moque du fourgon.* §. Pajuolo, per Pajolata. V.

PALA, s. f. Strumento noto di varie forme, e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute, e che non si tengono insieme, come rena, biade, terra, neve, e simili, e serve anche per infornare, e sfornare il pane. *Pelle.* §. Pala, per quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino. *Aube d' une roue.* §. Chi non è nel forno, è in su la pala, prov. che si dice di chi è rovinato, o in su 'l rovinare, ed anche di chi risica d' incorrere in alcuna disavventura, ove altri è incorso. *Être à deux doigts de sa perte.*

PALADINESCO, ESCA, add. *Capor.* Attinente a paladino. *De Paladin.*

PALADÌNO, s. m. Titolo di onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi, de' quali si serviva a combattere per la fede, insieme con esso lui, e furon quelli, che i Poeti ne' lor versi celebrano come Eroi. *Paladin.* §. E dagli egregi fatti di questi Paladini, fu poscia per similit. detto agli uomini valorosi ed eccellenti, come di S. Domenico disse Dante. *Héros; Paladin.* Oggidì parlandosi di Santi, si direbbe piuttosto Campione, o Eroe, con qualche aggiunto onorevole, come glorioso, valoroso, e simili. *Héros.* §. Diconsi anche Paladini, i contadini, che colla pala vanno raccogliendo per le strade il concio, e la spazzatura. *Boueur.*

PALAFITTA, s. f. Lavoro di pali ficcati in terra per riparar all' impeto del corso de' fiumi. *Palis; pilotage; clayonnage.*

PALAFITTÀRE, v. a. *Voc. dis.* Far palafitte, palificare, palare. *Piloter; enfoncer des pilotis.*

PALAFITTÀTA, s. f. *Voc. dis.* Lavoro di palafitte, palata, palicciata, palificata. *Pilotage; palification.*

PALAFRENIÈRE, } s. m. Quegli, che cam-
PALAFRENIÈRO, } mina alla staffa del palafreno, e che 'l custodisce, e governa, che oggi dicesi più comunemente staffiere. *Palafrenier.*

PALAFRÈNO, s. m. Cavallo. *Palefroi.* Oggi si direbbe, *Cheval de selle.*

PALAGETTO, s. m. Dim. di palagio. *Petit hôtel.*

PALÀGIO, s. m. Si dice propriamente a casa grande isolata, e comunemente si prende per ogni grande abituro. *Palais; hôtel.*

PALAJUÒLO, s. m. Che opera colla pala, che spala. Oggi più comunemente si dice Spalatore. V.

PALAMENTO, s. m. Remeggio. V.

PALAMÌTA, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce del genere de' tonni. *Pélamide.*

PALANCA, s. f. Palo diviso per lungo, che serve a far palancato; steccone. *Palis; solive pour faire des cloisons.* §. Palanca, sorta di fortificazione fatta con legnami inzaffati di terra. *Palissade.*

PALANCÀRE, v. n. *T. Mar.* Servirsi dei palani per imbarcare, o sbarcare alcun collo. *Palanquer.*

* PALANCÀTICO, } s. m. Chiusa fatta di
PALANCÀIO, } palanche, in cambio di muro, steccato. *Palissade; cloisonnage; cloison; colombage.*

PALANCHÌNO, s. m. Picciol palano, che serve ad alzare piccole balle. *Palanquin.*

PALANCOLA, s. f. *Ner. Samin.* Pancone, o simile da passar un fiume in luogo stretto. V. Pancone.

PALANDRA, s. f. *Segn. stor.* Sorta di nave larga e scoperta, e propriamente, macchina navale, che porta mortari, e carcasse, onde infestare le città marittime. *Bombarde.*

PALANDRÀNA, s. f. e PALANDRÀNO, s. m. Gabbano. *Balandran; balandras; lacerne; sarrau.*

PALANDRÈA, s. f. Sorta di navilio. *Espèce de navire.*

PALÀNO, s. m. Unione d' una, o di due corde con uno strumento a due pulegge, e una carrucola semplice, che gli è opposta, di cui servonsi i Marinari per imbarcare, e sbarcare i colli pesanti. *Palan.*

PALÀRE, v. a. Propriamente è ficcar pali in terra, o altro, a similitudine di pali, a sostenimento de' frutti. *Échalasser; mettre des échalas ou des perches pour soutenir des arbres.* §. Far palafitta. V. Palafittare.

PALÀTA, s. f. Riparo fatto su' fiumi, o simili, con pali. *Palissade.* §. Palata, si dice anche il tuffare di tutti i remi della nave ad un tempo nell' acqua. *Palade.* §. Palata, per tanta quantità di roba, quanta cape sulla pala. *Pellée; pellerée; pelletée.*

PALATÌNA, s. f. Sorta di pelliccia, che portan le donne sul collo in tempo d' inverno. *Palatine*. §. Per fazzoletto da collo lavorato a traforo. *Palatine*.

PALATINÀTO, s. m. *Voce dell' uso*. Dignità e dominio del Principe Palatino. *Palatinat*.

PALATÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Sorta di Principe in Germania, e Polonia. *Palatin*. §. Palatino, add. *Magal.* Pronunziato col palato, appartenente al palato. *Palatal; palatin*.

* PALÀTO, s. m. Palata, palafitta. *Palissade*.

PALATO, s. m. Parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca. *Palais de la bouche*.

PALÀTO, TA, add. *Vettor.* Munito di pali, fortificato con pali. *Echalassé*.

PALAZZÀCCIO, s. m. *Magal. lett. e Sacc. rim. T. avvilit.* Gran palazzo mezzo rovinato. *Grand palais en mauvais état*.

PALAZZÌNO, INA, add. *Menz. sat.* Di palazzo. *De palais*.

PALAZZISTA, s. m. *Volg. It.* Nome che comprende Causidici, Computisti, e simili, che hanno ministerio nel palazzo della ragione, e del pubblico. *Gens du palais*.

PALAZZO, s. m. Palagio. *Palais*. §. Palazzo per l' Atrio, e per la Corte del Principe. *Palais; Cour du Prince*. §. Palazzo di lepre, *Cr.N.* Sorta d' erba, detta altrimenti Spareghella. *Laiteron; palais de lièvre*.

PALAZZÒNE, s. m. *Fag. rim.* Accresc. di palazzo. *Grand palais*.

PALAZZOTTO, s. m. Palazzo grande. *Grand palais; grand hôtel*.

PALCÀCCIO, s. m. Pegg. di palco. *Mauvais plancher*.

PALCHETTO, s. m. Dim. di palco. *Petit plancher; tablettes*. §. Palchetti del teatro, que' palchi dove stanno gli spettatori. *Loges*.

* PALCHISTUÒLO, s. m. Alquanto di difesa, e coperta a guisa di palco. *Auvent; couverture de planches*.

PALCO, s. m. Composto di legnami lavorati, commessi e confitti insieme per sostegno del pavimento. *Plancher*. §. Palco, Tramezzo. V. §. Palco, dicesi anche a tavolato posticcio elevato da terra, per istarvi sopra a vedere, o rappresentar gli spettacoli. *Théâtre*. Palco de' Ciarlatani. *Traiteau*. Palco per qualche spettacolo. *Échafaud*. §. Palco, parlando di corna, significa le ramora, come di Cervi, Daini, e simili, vale ramo, o ordine di rami. *Tête; bois du cerf, du daim, &c.*

PALCUCCIO, s. m. *L. Panch. Sch.* Dim. di palco. *Petit plancher*.

PALCÙTO, UTA, add. *Pros. fior.* Fornito di palchi, cioè di ordini di corna, e dicesi del Cervo. *Qui a son bois*.

PALEGGIAMENTO, s. m. *T. Mar.* L' atto di scaricare dalla nave i grani, i sali, o altre materie, che si muovono colla pala. *Paleage*.

PALÈO, s. m. Strumento, col quale giuocano i fanciulli facendolo girare con una sferza, e diconsi anche Fattore. *Sabot*. §. Quando e' ti dice buono al palèo, non giuocare alla trottola, prov. e vale, quando ella ti va bene in un affare, non ne tentare un altro. *Qui reussit bien dans une chose, n' en doit pas chercher une autre*. §. Aggirarsi come un palèo, si dice di chi s' affatica assai in alcun affare. *Se tourmenter; se donner beaucoup de la peine*. §. Palèo, erba nota del genere delle gramigne. *Chiendent ordinaire*.

PALESAMENTO, s. m. Il palesare. *Décèlement; révélation, decouverte; manifestation*.

PALESÀRE, v. a. Scoprire, manifestare. *Découvrir, manifester; déceler; temoigner; réveler*. Palesare a tutti. *Trompeter*. Palesare un segreto. *Découvrir le pot aux roses*.

PALESATO, TA, add. da palesare. *Découvert; manifeste, &c.*

PALESATÓRE, v. m. Che palesa. *Qui découvre, qui déclare, qui manifeste*.

PALESATRICE, f. di palesatore. *Celle qui découvre, &c.*

PALÈSE, add. d' ogni g. Noto, manifesto. *Clair, évident, manifeste, visible; découvert*. §. Palese, avv. Palesemente. V.

PALESEMENTE, avv. b. Chiaramente, manifestamente, pubblicamente. *Ouvertement, manifestement; publiquement, visiblement, à découvert*.

PALESISSIMAMENTE, avv. Superl. di palesemente. *Très-ouvertement, &c.*

PALESTRA, s. f. Giuoco d' esercizio, che oggidì si dice lotta, e prendesi per lo giuoco, e per lo luogo dove si giuoca, e s' impara a giuocare. *Palestre, lutte. Lieu où l' on s' exerçoit à la lutte, gymnase*. §. E per metaf. Palestra d' amore, di Venere, Palestre palladie. *Exercice, combat*.

PALESTRICO, ICA, add. *Voc. Com. Inf.* Della palestra. *De la palestre*.

PALESTRITA, sust. m. Che giuoca alla palestra, lottatore. *Lutteur*.

PALETTA, sust. fem. Piccola pala di ferro, e si dice propriamente di quella, che si adopera nel focolare. *Pelle*. §. Paletta, *T. degli Stampatori*. Strumento di ferro a guisa di piccola pala, con cui si prende l' inchiostro. *Palette*. §. Paletta, *T. degli Oriuolai*. Aletta della ruota de' riscontri. *Palette*.

PALETTIÈRE, s. m. *Cellin.* Strumento di rame sottile, che serve agli artefici, che lavorano di smalto. *Éventail*.

PALETTÌNA, s. f. Dim. di paletta. *Palette*.

PALETTO, s. m. Dim. di palo. *Petit pieu*. §. Paletto, dicesi anche ad uno strumento di ferro, che si mette agli usci per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma stiacciata a guisa di regolo. *Targette*.

PALETTÒNE, sust. m. Uccello da acqua, così chiamato dall' avere il rostro verso l' estremità slargato, e spianato a guisa d' una paletta. *Cuillier*.

PALICCIÀTA, s. f. Palafitta, che oggi più comunemente si dice palificata, o palizzata. *Palissade*.

PALICCIUÒLO, s. m. Dim. di palo. *Petit pieu*.

PÀLIDO. V. Pallido.

PALIETTO, s. m. Dim. di palio, per manto. *Petit manteau*.

PALIFICÀTA, s. f. Palizzata. V.

PALIFICÀRE, v. n. Far palificata, cioè ficcar pali in terra a riparo. *Palissader*.

PALIFICÀTO, TA, add. da palificare. *Palissade*.

PALÌLIE, s. f. pl. *T. Filologico*. Feste che si celebravano nel mese di aprile in memoria dell' edificazione di Roma. *Palilies*.

PALILOGÌA, s. f. *Uden. Nis.* Figura rettorica, ch' è una spezie di replicazione. *Palilogie*.

PALINDROMÌA, s. f. *T. di Med.* Si dice del riflusso contro natura degli umori morbifici verso le parti interiori del corpo. *Palindromie*.

PALINDROMO, s. m. *T. di belle Lettere*. Sorta di verso, o di prosa, che dice sempre lo stesso, o si legga da dritta a sinistra, o dalla sinistra alla dritta. *Palindrome*.

PALINGENESÌA, sust. f. *T. Filosofico*. Metempsicosi, trasmigrazione dell' anime da un corpo all' altro, secondo la falsa filosofia, che è attribuita a Pittagora. *Palingénésie*.

PALINODÌA, s. f. Ritrattazione. *Palinodie*.

PALINSESTO, s. m. *Buon. F.* Quella cartella, su cui si scrive ciò, che poi si può scancellare. *Tablettes*.

PALIO, s. m. Panno, o drappo, che si dà per premio a chi vince al corso. *Pièce d' étoffe fort riche qu' on donne pour prix à celui qui gagne à la course, en arrivant le premier au bout de la carrière*. §. Palio, per quello arnese, che oggi dicesi Baldacchino. *Poêle; dais*. §. Palio, per manto. *Manteau*. §. Palio, per ornamento del sommo Pontefice, e concesso da lui a' Metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione Ecclesiastica, da' quali si porta sopra gli abiti sagri, a guisa di collana in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca, con alcune crocette nere, e oggi si dice più comunemente Pallio. *Pallium*. §. Palio, per Paliotto. V. §. Fatta la festa, e corso il palio, dicesi quando egli è fatto e finito ogni cosa. *Adieu panier, vendanges sont faites*. §. Mandarla al palio, o simili, vale volerne veder l' ultimo termine. *En vouloir voir la fin ou le bout*.

PALIOTTO, s. m. Dim. di palio. V. §. Per piccol mantello, mantelletto. *Petit manteau*. §. Paliotto, dicesi anche a quell' arnese, che cuopre la parte dinanzi dell' altare. *Devant d' autel*.

PALISCALMO, } s. m. Piccola barchetta,
PALISCHERMO, } alla quale oggi si dice schifo, che si mena per li bisogni del navilio grande. *Canot; esquif; barquerolle; barquette*.

PALIÙRO, s. m. *T. Botanico*. Sorta di arbuscello duro e spinoso. *Paliure*.

PALIZZATA, s. f. } Afforzamenti, e ripari
PALIZZATO, s. m. } fatti con pali. *Palissade*.

* PALIZZO, s. m. V. Palificata.

PALLA, s. f. Corpo di figura rotonda. *Boule*. §. Palla, semplicemente, s' intende di quella da giuocare, e sonne di varie sorte. *Boule*. §. Avere la palla in mano, fig. dell' avere in sua podestà checchessia. *Avoir boule en main*. §. Palla, quel corpo solido rotondo, che si mette per finimento in cima a piramidi, cupole, e simili. *Boule d' amortissement*. §. Palla è anche altra sorta di giuoco, che si dice anche palla a corda, e corda. *Jeu de paume*. Le palle, che servono a questo giuoco, si chiamano *Balles*, e altre volte, *Pelotes*. §. Palla, con cui si giuoca al pallamaglio. *Boule de mail*. §. Balzar la palla, o balzar la palla in mano, dicesi del venir l' occasione opportuna. *Prendre la balle au bond ou entre bond & volée*. §. Batter la palla, nel giuoco del calcio, val dar principio al giuoco con battar la palla tra la baruffa, che anticamente facevasi col batterla in un marmo a ciò destinato. *Commencer le jeu de la boule, dont nous avons parlé à l' article, Calcio*. V. §. Aspettar la palla al balzo, che è aspettar il tempo, e l' occasione opportuna. *Attendre l' occasion favorable*. §. La palla balza in sul tuo tetto, cioè tu hai la ventura dalla tua. *La chance est pour toi*. §. Levare altrui la palla di mano, vale torre altrui la autorità, e arrogerla a se. *Ôter la boule de la main à quelqu' un*. §. Quando la palla balza, ciascun sa darle, cioè nelle fortune ognuno è valentuomo. *Avec le vent en poupe chacun sait naviguer*. §. Essere, o non essere alcuno in palla, dicesi del riuscire, o non riuscire, o del riuscir bene, o male le cose, che si hanno fra mano. *Être ou n' être point en disposition de reussir*. §. Fare alla palla d' uno, vale strapazzarlo, e bistrattarlo. *Peloter ou ballotter quelqu' un*.

PALLACCORDA, sust. f. *Salvin.* Luogo, dove si giuoca alla palla a corda. *Jeu de paume*.

PALLÀDIO, IA, *Buon. F.* add. Di Pallade. *De Pallas*. §. Usato in forza di sust. si prende per una statua di Pallade, la quale era riguardata come il pegno della sicurezza di Troja. *Palladium*.

PALLAFRENIÈRE, e PALLAFRÈNO. V. Palafreniere, e Palafreno.

PALLAJO, s. m. Colui, che somministra le palle, e assiste a' giuocatori nel giuoco della palla. *Marqueur*.

PALLAMÀGLIO, s. m. *Tass.* Sorta di giuoco sulla piana terra, con palla di legno di piccolo maglio. *Jeu du mail; mail*.

* PALLÀRE, v. n. Palleggiare, e giuocare alla palla. *Jouer à la boule*. §. Per isbalzare a guisa di palla. *Ballotter*. §. Per muover vibrando. *Branler; secouer*.

PALLÀTA, s. f. *Lasc. nov. pref.* Percossa data con palla di neve, o altro. *Coup donné par des boules de neige, ou d' autre chose*.

PALLÀTO, TA, add. *Voce dell' uso*. Balzato, e trabalzato a guisa di palla. *Peloté*.

PALLEGGIÀRE, v. n. Dar alla palla per baja, e trattenimento. *Peloter*. §. Per metaf. vale Minchionare, Burlare. V.

PALLEGGIÀTO, TA, add. *Peloté*.

PALLENTE, add. d' ogni g. Che impallidisce, pallido. *Pâle; qui pâlit*.

PALLERÌNO, s. m. Giuocator di palla. *Joueur de paume*.

PALLESCO, ESCA, add. *Salvin.* Di palla, appartenente a palla. *De boule; de la boule ou de la balle*.

PALETTA, sust. fem. Dimin. di palla. *Petite boule*.

PALLIAMENTO, sust. m. Il palliare. *Palliation; déguisement*.

PALLIÀRE, v. a. Ricoprire ingegnosamente. *Pallier; déguiser, cacher, couvrir une chose*.

PALLIATÌVO, VA, addiett. *T. de' Medici*. Chiamasi cura palliativa quella, che addolcisce il male, ma non lo sana. *Cure palliative*. §. Usasi pure in forza di sust., e dicesi d' un rimedio, che addolcisce, ma non sana il male. *Remède palliatif*.

PALLIATO, TA, add. da palliare. *Pallié; déguisé, &c.*

PALLIDÀCCIO, CCIA, add. Peggior. di pallido. *Très-pâle; très-blême*.

PALLIDAMENTE, avv. Con pallidezza. *Avec pâleur*.

PALLIDETTO, TA, add. Dimin. di pallido. alquanto pallido. *Un peu pâle; un peu blême, &c.*

PALLIDEZZA, s. f. Quella livida bianchezza, che vien nel volto, quando per subita paura, o altro accidente il sangue si ritira alle parti inferiori, ed è talora anche naturale. *Pâleur*. §. Dicesi in proverb. Pallidezza del nocchiero, di burrasca segno vero. *La pâleur du Pilote est un indice de l' orage*.

PALLIDÌCCIO, CCIA, add. Che ha del pallido. *Un peu pale*.

PALLIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di pallido. *Très-pâle, &c.*

PALLIDITÀ, PALLIDITÀDE, PALLIDITÀTE, V. Pallidezza.

PALLIDO, DA, add. Che ha pallidezza, smorto, sbiancato. *Pale; blême; have; blafard; plombé*.

PALLIDÒRE, s. m. Pallidezza. V.

PALLIDÙCCIO, CCIA, add. Pallidetto. V.

PALLIDÙME, s. m. Pallidezza. V.

PALLÌNA, s. f. Dim. di palla. *Petite boule*.

PALLÌNO, s. m. e PALLÌNI, s. m. pl. Munizione piccola per uso della caccia, e alle più minute dicesi migliarole. *Menu plomb pour la chasse*.

PÀLLIO, s. m. *Voce lat.* Mantello, manto. *Manteau*. §. Fig. per palliamento, ricoperta. *Palliation; couverture; dissimulation, déguisement*. §. Pallio, per l' arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli Arcivescovi, i quali l' usano in alcuni giorni più solenni, dagli antichi e buoni Autori detto anche Palio. *Pallium*.

PALLONÀCCIO, sust. m. Pegg. di pallone. *Gros ballon*. §. Figur. O pallonacci d' aura vana gonfi, vale uomini superbi, vani. *Orgueilleux; enflé d' orgueil*.

PALLONÀRE, v. n. Giuocare al pallone. *Jouer au jeu du ballon*. §. Per fare il zimbello d' altrui, Palleggiare. V.

PAL-

PALLONCÌNO, s. m. Dim. di pallone. *Petit ballon.*

PALLÒNE, s. m. Sorta di palla grande, fatta di cuojo, e ripiena d' aria. *Ballon.*

PALLÒRE, s. m. Pallidezza. *Pâleur.*

PALLOTTA, s. m. Piccola palla. *Petite boule.*

PALLOTÌNO, s. m. T. *dell' Agricoltura.* Nome, che i Giardinieri danno ad una spezie di limone. *Balotin.*

PALLÒTTOLA, s. f. Palla, o piccola, o grande, ch' ella sia, fatta di materia soda. *Ballotte; bille; petite boule.* §. Aver faccia di pallottola, vale non aver vergogna, perchè la pallottola non ha facce. *Être un effronté, un impudent.* §. Non sapere accozzare tre pallottole in un bacino. V. Bacino.

PALLOTTOLETTA, s. f. Pallottolina. *Ballotte.*

PALLOTTOLIÈRA, s. f. Quel ritegno nel mezzo della corda della balestra dove si accomoda la palla per tirare. *Coche.*

PALLOTTOLÌNA, s. f. Dim. di pallottola. *Ballotte; petite boule.*

PALMA, sust. f. L' albero, che fa i datteri. *Palmier.* §. Palma, dicesi anche alle frondi di esso. *Palme.* §. E perchè le sue foglie si davano a' vincitori in segno di vittoria, e d' onore, si piglia per gloria, e vittoria. *Palme; victoire; lauriers.* Palma del martirio. *La palme du martyre.* §. Palma si dice anche il concavo della mano. *La paume, le creux de la main.* §. Palma, fig. prendesi per tutta la mano. *La main.* §. Il male si dee portare in palma di mano, e vale, che chi vuole ajuto ne' suoi travagli, glielo bisogna manifestare. *Il ne faut pas cacher son mal, si l' on veut trouver du soulagement.* §. Tenere, ec. uno in palma di mano, vuol dire fargli eccessive amorevolezze. *Combler quelqu' un de politesses, lui faire beaucoup de caresses.*

PALMÀRE, add. *T. de Notom.* Aggiunto di due muscoli detti il palmare lungo, ed il palmare corto. *Palmaire.*

PALMÀTA, s. f. Percossa, che si dà, o si tocca in sulla palma della mano. *Coup donné du plat de la main.* §. Palmata, dicesi de' presenti, che si danno, o si prendono per vendere, o alterar la giustizia, o per far monopolio di chechessia. Onde dare la palmata. *Graisser la patte.* Prender la palmata. *Se laisser graisser la patte.* §. Dar la palmata, *T. Marinaresco,* si dice quel toccar di mano, che fa il marinaio al padrone della nave, accordandosi al servigio suo, e prendendone la caparra. *Engagement d' un matelot.*

PALMÀTO, TA, add. *T. Botan.* Così diconsi quelle radici, che a guisa di una mano hanno in cima alcune rotonde divisioni. *Palmé.*

PALMENTO, s. m. Luogo, dove si pigiavano le uve. *Lieu où l' on fouloit les raisins.* §. Palmento, per l' edificio, che contiene le macine, e gli altri ordigni da macinare. *Moulin.* §. Macinare, o scuffiare a due palmenti, si dice del masticare da amendue i lati a un tratto, e per lo più s' intende del mangiare assai. *Tordre & avaler; manger comme quatre; jouer bien de la mâchoire.* §. Macinare a due palmenti, fig. vale anche guadagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi, o doppiamente. *Tirer d' un sac deux moutures.*

PÀLMEO, EA, add. Aggiunto d' una sorta d' empiastro, detto altrimenti Diacalcite. V.

PALMÈTO, s. m. Luogo piantato di palme. *Lieu planté de palmiers.* §. Dado concavo, che sta raccomandato a un cuojo alla palma della mano del veleggiatore, di cui il medesimo si serve per ispinger l' ago, quando cuce le vele. *Paumet.*

PALMIÈRE. V. Pellegrino.

PALMÌPEDE, s. m. T. *dell' Ornitologìa.* Dicesi degli uccelli, che hanno i piè stacciati come quelli dell' oche. *Palmipè.*

PALMISTO, s. m. Sorta di palma, che cresce nelle Antille. *Palmiste.*

PÀLMITE, s. m. *Voce lat.* Tralcio. V.

PALMÌZIO, s. m. Albero della palma. *Palmier.* §. Palmizio, per ramo di palma lavorato, il quale si benedice la Domenica dell' ulivo, e dassi a' popoli per divozione. *Palme qu' on donne à Pâque fleurie.*

PALMO, s. m. Spazio di quanto si distende la mano dall' estremità del dito grosso a quella del mignolo; spanna. *Palme.*

PALMÒNE, s. m. Palo grosso, su cui s' affiggono bacchette impaniate per prender gli uccelli. *Perche, ou branche pleine de gluaux.*

PALO, s. m. Legno rotondo e lungo, non molto grosso, che serve per lo più per sostegno de' frutti. *Échalas; pieu.* §. Palo, *Voc. Dis.* strumento di ferro a simiglianza di pala, in fondo sottile, e in cima più grosso, con alquanto di testa augnata, e serve a varj usi, come forare il terreno, percuoter massi, muover pesi, e altro. *Pal; levier.* §. Per una sorta di legno americano. *Pal.* §. Di palo in frasca. V. Frasca. §. Lanciare il palo, fig. vale fare alcuna difficile, o faticosa impresa. *Entreprendre quelque chose de difficile.*

* PALOMBÀRO, s. m. Uomo, che va sott' acqua, quando bisogna. *Plongeur.*

PALOMBÌNA, s. f. Spezie d' uva, ed enne della negra, e della bianca. *Sorte de raisin.*

PALOMBÌNO, s. m. Nome volgare d' una pietra calcaria bianchissima di grana fine ed opaca. *Sorte de pierre calcaire.*

PALOMBO, s. m. Colombo salvatico. *Pigeon sauvage.* §. Palombo è anche sorta di pesce della razza de' cani marini. *Espece de chien de mer.*

PALPÀBILE, add. d' ogni gen. Che ha corpo, che può palparsi. *Palpable, qui se fait sentir au toucher.* §. Palpabile, per chiaro, aperto, che si tocca con mano. *Palpable; clair; évident; visible.*

PALPABILÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di palpabile. *Très-palpable, &c.*

PALPABILMENTE, avv. Con palpamento, in modo palpabile. *D' une maniere palpable.*

PALPAMENTO, s. m. Il palpare; Tasteggiamento, Toccamento. V.

PALPANTE, add. d' ogni g. Che palpa. *Qui touche; qui tâte.*

PALPÀRE, v. a. Toccare, brancicare. *Toucher; patiner; manier.* §. Palpare, fig. vale Lusingare, Adulare. V. §. Fig. vale anche certificarsi, quasi toccar con mano. *Toucher au doigt; s' assurer de la vérité de quelque chose.*

PALPATÌVO, IVA, add. Che ha forza, e possibilità di palpare. *Qui a la faculté de toucher.*

PALPATÒRE, v. m. Che palpa. *Qui touche; qui tâte; qui manie.* §. Per adulatore, lusinghiere. *Flatteur; adulateur.*

PALPATRÌCE, v. f. Che palpa. *Qui touche; qui manie.* §. Per lusingatrice, adulatrice. *Flatteuse.*

PALPÈBRA, s. f. } La pelle che cuopre l' occhio. *Paupière.*
* PALPÈBRO, s. m. }

PALPEGGIÀRE, v. a. Brancicare, maneggiare. *Manier; patiner; patrouiller.*

PALPEGGIÀTA, } s. f. *Fag.* Toccatina. *Léger attouchement.*
PALPEGGIATÌNA, }

PALPÈVOLE, add. d' ogni g. *Fr. Jac. Ces.* V. Palpabile.

PALPITAMENTO, s. m. *Cr. in Battimento.* Palpitazione. *Palpitation.*

PALPITANTE, add. d' ogni g. Che palpita. *Palpitant; qui palpite.*

PALPITÀRE, v. n. Frequentemente muoversi, ed è proprio quel battere, che fa il cuore per qualche passione. *Palpiter.*

PALPITAZIONCELLA, s. f. *Del Papa Cons.* Leggiera palpitazione. *Légère palpitation.*

PALPITAZIÒNE, s. f. Il palpitare. *Palpitation; battement de cœur.*

PALTONÀTO, TA, addiett. da paltone. *De gueux.*

PALTÒNE, s. m. Che va limosinando. *Gueux; mendiant; caimand; trucheur; caimandeur; vagabond; gueusant.*

PALTONEGGIÀRE, v. n. *Cr. in Birboneggiare.* Far da paltone. *Vagabonner; caimander; truander; gueusailler; gueuser; mendier.*

PALTONERÌA, s. f. Astratto di paltoniere. *Gueuserie.* §. Per dissolutezza. *Débauche.*

PALTONIÈRE, s. m. Lo stesso che paltone. *Gueux; caimand; truant; mendiant; vagabond; trucheur; caimandeur.* §. Per metaf. vale dissoluto, disonesto. *Débauché; vaurien; coquin; dissolu.*

PALUDÀCCIO, s. m. Pegg. di palude. *Gros marais.*

PALUDÀLE, add. d' ogni g. Di palude, di natura di palude. *Marécageux; de marais.*

PALUDAMENTO, s. m. Veste militare de' Romani. *Hoqueton; cotte d' armes des anciens Romains.*

PALUDÀNO, NA, add. *Salvin.* Di palude, palustre. *Marécageux; de marais.*

PALÙDE, s. d' ogni g. Luogo basso, dove stagna, e si ferma l' acqua, e la state per lo più s' asciuga. *Marais; marécage; mare.*

PALUDELLO, s. f. Piccolo pallio. *Petit manteau.*

PALUDÒSO, OSA, add. Di natura di palude, acquoso. *Marécageux; de marais.*

PALVESÀRO, s. m. Soldato armato di palvese; pavesajo. *Soldat armé de bouclier.*

PALVESÀTA, s. f. Coperta, difesa fatta co' palvesi. *Défense faite avec des boucliers.*

PALVÈSE, s. m. V. Pavese. §. Palvese, *Din. Comp.* Per Palvesaro. V.

PALUSTRE, add. d' ogni g. Di palude, di natura paludale. *Marécageux; de marais.*

PÀMPANA, s. f. *Sannazz.* Lo stesso che pampano. *Pampre.*

* PAMPANAJO, AJA, add. Che produce pampani. *Qui porte des pampres.*

PAMPANÀTA, s. f. Quella stufa, che si fa alla botte per purgarla, composta di cenere, e pampani. *Étuvée qu' on fait aux tonneaux.*

PÀMPANO, s. m. La foglia della vite. *Pampre; feuille de vigne.* §. Assai pampani, e poca uva, prov. Gran dimostrazioni, e pochi effetti. *Belle montre & peu de rapport.*

PAMPANÒSO, OSA, addiett. *Segn.* Pampinoso. V.

PAMPANÙTO, TA, add. *Ars. Bucol.* V. Pampinoso.

PAMPINÀRIO, s. m. Spezie di tralcio. *Branche de vigne qui ne porte que des feuilles.*

PAMPÌNEO, EA, addiett. *Poliz.* Pampanoso, Pampinoso. V.

PAMPINÌFERO, ERA, add. *Salvin.* Che reca pampini, che rende pampini. *Qui porte des pampres.*

PAMPINIFORME, add. d' ogni gen. *T. Anatomico.* Che ha forma di pampino. *Pampiniforme.*

PÀMPINO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso che pampano. *Pampre.*

PAMPINÒSO, OSA, add. Pieno di pampani. *Couvert, garni de pampres.*

* PANA, s. f. *Dant.* Pania, Pece. V.

PANÀCCIA, s. f. Sorta di confezione per conservare il vino. *Confection pour conserver le vin.*

PÀNACE, s. m. } Panace erculeo. Pianta odorosa, dalla cui radice, e dal gambo intaccati stilla l' oppoponaco. *Grande berce; panacée; panax d' héraclée.* Panacea chironia. *Helianthème, ou herbe d' or, un hyssope de garigue.* §. Panacea, fig. si prende per rimedio, unico, universale. *Panacée; remède unique, universel.*
PANACÈA, s. f. }

PANÀDA, s. f. *Bisc. Fag.* Lo stesso che Pappa. V.

* PANÀGGIO, s. m. Fornimento, o provvision di pane. *Provision de pain.*

* PANAJO, JA, add. Di pane, attenente a pane. *De pain.* §. Gozzo panajo, vale gozzo preparato a mangiar molto pane. *Gosier d' autruche.*

PANÀTA, s. f. *Lasc.* Per colpo di pezzo di pane. *Un coup porté avec un pain.* §. Panata, per sorta di minestra fatta di pane, con aggiungervi alle volte espressione di semi di popone, e talvolta si fa con uova. *Panade; pain cuit.*

PANATELLA, s. f. *Red.* Dim. di panata. *Petite panade; petit pain cuit.*

* PANÀTICA, s. f. V. Panaggio.

PANATELLO, s. m. Panellino. V.

PANATTIÈRA, s. f. Vaso, in che alle mense de' grandi si pone il pane per loro uso: arnese da porvi il pane. *Corbeille à mettre le pain.* §. Per quella tasca, in cui i pastori ripongono il pane. *Panetière.*

PANATTIÈRE, s. m. Quegli che fa o che ha in custodia il pane. *Panetier.*

PANCA, s. f. Arnese di legno, sul quale possono sedere più persone insieme. *Banc pour s' asseoir.* §. Sonno, e panca, sete, e acqua; ovvero a fame pane, a sonno panca, prov. che vale che qualsivoglia letto, cibo, o bevanda è sufficiente a chi ha gran sonno, gran fame, o gran sete. *On dort bien sur une planche quand on a sommeil; toute eau est bonne quand on a soif.* §. Non si potere, o simili, levare, o rizzar a panca, prov. che si dice del trovarsi in male stato, e non poter riaversi. *Ne pouvoir se rétablir.* §. Quando il tuo diavol nacque, il mio andava alla panca. V. Diavolo.

PANCÀCCIA, s. f. Panca in luoghi pubblici, dove si ragunano gli uomini a cicalare: il quale cicalare dicesi, ma in modo basso, taccolare, e crocchiare. *Banc placé dans quelque endroit public où l' on va causer.*

PANCACCIÈRE, s. m. Quegli che si diletta di trovarsi alla pancaccia. *Celui qui fréquente les endroits publics pour causer, comme à Paris dans le Luxembourg, dans les cafés.*

PANCACCIUÒLO, s. m. Sorta di fiore che nasce ne' campi fra il grano, e fra le biade, che anche si dice spadacciuola. *Glayeul.*

PANCÀLE, s. m. Panno, col quale si cuopre la panca per ornamento. *Tapis d' un banc.*

PANCÀTA, s. f. Quella quantità di persone, che seggono in sur una panca. *Un banc plein de monde.* §. Pancata si dice anche a due, o più anguillari di viti posti vicino l' uno all' altro. *Un ou plusieurs rangs de ceps de vigne.*

PANCERÒNE, s. m. Accr. di panciera; corazza. *Grosse cuiraisse.*

PANCETTA, s. f. Diminut. di pancia. *Petit ventre.*

PANCHETTA, } s. f. Dim. di panca. *Petit banc.* Quella, su cui si siede nelle barchette, si chiama, *Levée.*
PANCHETTÌNA, }

PANCHETTÌNO, s. m. *Salvin.* Dim. di panchetta. *Petit banc.*

PANCHÌNA, s. f. *Targ. Viaggi.* Pietra composta di tuffo, o rena assodata, mescolata i gusci di diversi testacei. V. Lumachella.

PANCIA, s. f. Parte del corpo, dalla bocca dello stomaco al pettignone. *Ventre; corps.* §. Grattarsi la pancia, vale star in ozio, o starsi in ozio. *Être oisif; se tenir les bras croisés.* §. Pancia, per la pelle della pancia, e si dice comune-

nemente delle pelli degli animali. *Peau du ventre des animaux*.

PANCIÈRA, s. f. Armadura della pancia. *Cuirasse*.

PANCIOLLE, Voce, che comunemente s' usa co' verbi tenere, stare, o simili, e colle particelle a, o in, vale con ogni agio, con ogni comodità. *Prendre ou vouloir ses aises; être à son aise*.

PANCIÙTO, TA, addiett. Di grossa pancia. *Ventru; pansu; chargé de cuisine*.

PANCONCELLÀTO, TA, add. *Term. de' Muratori*. Che ha i panconcelli collocati a suo luogo. *Latté*.

PANCONCELLATÙRA, s. f. *T. de' Muratori*. Il disporre i panconcelli. *Lattis*.

PANCONCÈLLO, s. m. *Voc. Dis.* Dim. di pancone. Asse sottile assai, con la quale cuopronsi l' impalcature, e fannosi altri lavori. *Latte; contrelatte*.

PANCÒNE, s. m. Legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza sopra a tre dita. *Palplanche*. §. Pancone, una sorta di terra forte e resistente. *Sorte de terre fort dure*. §. Pancone; per Pancaccia. V. §. Per quella panca grossa, sopra la quale i legnajuoli lavorano il legname. *Établi*.

PANCOTTO, s. m. *Cr. N.* Pappa, pan bollito nell' acqua. *Panade; pain cuit*.

PANCRÀZIO, s. m. *T. Botanico*. Sorta di pianta, che anche dicesi scilla maggiore. *Pancratium; scille*.

PÀNCREAS, s. m. Glandula conglomerata, posta sotto il fondo della parte posteriore dello stomaco. *Pancréas*.

PANCREÀTICO, CA, addiett. Attenente al pancreas. *Pancréatique*.

PANCÙCCIA, s. f. *Ricci Calligr.* Dim. di panca. *Petit banc pour s' asseoir*.

PANCUCCIÀJO, s. m. *Pap. Burch.* V. Pancacciere.

PÀNDERE, v. a. *Voce lat.* Pubblicare, manifestare. *Publier; dévoiler; manifester*.

PANDÈTTE, s. f. pl. Nome, che si dà al corpo delle leggi civili, fatte compilare da Giustiniano. *Pandectes*.

PANDÒRA, s. f. *Red. Annot. Ditir.* Voce usitata nel volgo in Toscana per significare Chitarra. V.

PANE, s. m. Cibo comunissimo fatto di farina di grano, o di biade. *Pain*. §. Il pan degli angioli, disse Dante fig. per la dottrina della vera sapienza. *La nourriture celeste; la vraie science*. §. Pane azzimo, vale pane senza fermento, non lievito. *Pain azyme, sans levain*. §. Pane fresco, vale pane cotto novellamente. *Pain tendre*. §. Render pan per focaccia. V. Focaccia. §. Aver checchessia per un pezzo di pane, comperare a vilissimo prezzo. *Avoir quelque chose pour un morceau de pain; à très-bon marché*. §. Pane inferigno dicesi al pane fatto di farina, mescolata con istacciatura, o cruschello. *Pain de gruau; pain moussaut*. §. Pane lavato si dice al pane, che affettato e arrostito al fuoco, s' inzuppa nell' acqua, e condiscesi con aceto, zucchero, e simili. *Pain à la reine*. §. Pane assolutamente, per tutta la Vettovaglia. V. §. Stare, tenere, o simili a suo pane, tenere alle sue spese. *Être aux gages de quelqu' un, ou tenir à ses gages*. §. Fil di pane si dice a tre pani appiccati insieme. *Trois pains qui tiennent ensemble*. §. Pane, dicesi anche ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, d' argento, di cera, o d' altre sì fatte cose, alla quale diremmo anche mozzo, pronunziato col primo o largo; e col z, come nella parola rozzo. *Pain de sucre, de beurre*. §. Pane, si dice anche al piè de' piantoni degli ulivi. *Rejeton d' olivier*. §. Pane, dicesi anche al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsisia pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres*. §. A tempo di carestia pan veccioso, prov., vale accomodarsi nelle necessità a [illegible] *Tout est bon dans le besoin*. §. Mangiare il pane a tradimento, dicesi [illegible] e di coloro, che non faticano come si converrebbe. *Ne pas valoir le pain qu' on mange*. §. Mangiare il pan pentito, modo basso, [illegible] pentimento, e rossore di checchessia. [illegible] *être honteux de quelque chose*. §. Allegrezza di pan caldo: si dice d' allegrezza, che [illegible] poco. *Plaisir de peu de durée*. §. Pan d' un dì, e vin d' un anno, si dice per dinotar i tempi, ne' quali e' son più perfetti. *Pain d' un jour, & vin d' un an*. §. Cercar miglior pan, [illegible] vale non si contentar dell' onesto. [illegible] *bien difficile, ne se contenter pas du raisonnable*. §. Pan perduto si dice d' un uomo, che [illegible] a nulla. *Empoter, fainéant*, [illegible] §. Dire il pan pane, cioè favellare, [illegible] senza rispetto. *Nommer* [illegible] *par son nom*. §. Lasciar andare [illegible] per coppia, vale non li guardar [illegible] *laisser passer quelque chose*. [illegible] §. Pane [illegible] e carne cotta, che [illegible] pan [illegible] senza [illegible] e vino che [illegible]

denota le qualità, che debbono avere queste cose per essere eccellenti. *Pain qui ait des yeux; fromage sans yeux, vin qui saute aux yeux*. §. Esser me', che 'l pane: dicesi d' uomo che sia in estremo grado di bontà. *Être bon comme le pain*. §. Pan bollito, vale pane cotto nell' acqua. *Panade; pain cuit*. §. Pan del dolore, si dice il pane acquistato con fatica, e dolore. *Pain de douleur*. §. Riuscire meglio a pan, che a farina, vale far miglior riuscita, che non si credeva da principio. *Réussir mieux qu'on ne croyoit*. §. Pan buffetto, o pan tondo, vale pane sopraffine. *Pain mollet*. §. Esser come pane, e cacio, vale essere amicissimi. *Être comme les deux doigts de la main*. §. Alle tre si cuoce il pane, si dice in proverb. di chi non intende alla prima. *Il faut toujours vous dire les choses deux fois*. §. Aver tre pani per coppia, vale aver vantaggio grandissimo. *Avoir un grand avantage*. §. Dare altrui il pan colla balestra; vale dare mal volentieri, e con istrapazzo. *Donner quelque chose avec mauvaise grace*. §. Cavare alcun di pan duro, vale mangiare abbondevolmente in casa d' altri. *Mettre la famine chez quelqu' un*. §. Conoscere il pan da' sassi, non avere pan pe' sabati. V. Sasso e Sabato.

PANEGÌRICO, s. m. Orazione in lode. *Panégyrique; discours à la louange de quelqu' un*.

PANEGÌRICO, CA, add. *Cr. N.* Lodativo. *Panégyrique*. Stile panegirico; orazion panegirica.

PANEGIRISTA, s. m. Che fa panegirici, e si estende anche a chiunque in qualsivoglia occorrenza lodi qualche persona, o qualche cosa. *Panégyriste; louangeur*.

PANELLÌNO, s. m. Piccolissimo pane. *Très-petit pain*.

PANELLO, s. m. Viluppo di cenci unti, il quale per le pubbliche feste s' accende in cima a' più alti edifizj della città per far la luminaria. *Falot qu' on allume en temps de réjouissance sur les clochers, &c.*

PANERÈCCIO, che oggi più comunemente si dice Patereccio, s. m. Postema, che nasce nelle dita delle mani, e de' piedi, e alle radici dell' ugne. *Panaris*.

PANERÌNA, e PANIERÌNA, s. f. Dim. di paniera. *Petit panier; petite corbeille*.

PANERÌNO, s. m. V. Panierino.

PANERÙZZOLA, e PANIERÙZZOLA, s. f. V. Panerina.

PANERÙZZOLO, s. m. V. Panieruzzolo.

PANETTO, s. m. Piccolo pane. *Petit pain*.

PÀNFANO, s. m. Spezie di nave antica da guerra, forse minore della galea. *Espèce de navire ancien*.

PANGOLÌNO, s. m. *T. de' Natur.* Quadrupede impropriamente anche detto Lucertola scagliosa. *Sorte de quadrupède*.

PANGRATTÀTO, s. m. *Cr. N.* Pan grattugiato, e cotto in brodo, o in acqua. *Pain rapé*.

PÀNIA, s. f. Materia tenace fatta di bacche di vischio frutice, che nasce sopra i rami d' alcuni alberi, e per lo più su le querce, su' peri, e su' castagni, e con essa impiastratene verghe, e fuscelletti, si pigliano gli uccelli, che vi si posano sopra, le quali verghe, così impaniate, si dicon Paniuzze. *Glu*. §. Pania, fig. Sì nelle amorose panie s' invescò. Cercate intorno le bollenti pane, cioè pegole: detto così per simiglianza, che ha la pegola colla pania: in rima pane per panie. *Lacs, chaînes de l' amour*. §. La pania non tenne, prov. Dicesi quando non è seguito il conseguir da uno quel che è si credeva. *Le feu n' a pas pris*.

PANIÀCCIO, } s. m. La pelle dove si tengono le paniuzze. *Peau à conserver les gluaux*.
PANIACCIÒLO, }

§. Per met. Io son troppo rivolto nel paniaccio. *Je suis trop plongé dans cet abyme, trop embarrassé dans ce labyrinthe*.

PANÌCCIA, s. f. Farinata. *Bouillie*.

PANÌCCIO, s. m. Cosa intrisa e fatta a guisa di pane. *Chose pétrie en forme de pain*.

PANICCIUÒLO, s. m. Piccolissimo pane. *Pain très-petit*.

PANICHÌNA, s. f. Titolo in ischerzo di donna di cattivo nome. *Péronelle*.

PÀNICO, s. m. Biada minutissima e nota. *Panis*. §. Dicesi, chi ha paura di passere, non semini panico, cioè chi ha paura di pericoli, non si metta a far imprese, ovvero si guardi da quelle, che gli cagionano. *Qui a peur des feuilles ne doit point aller au bois*.

PÀNICO, CA, add. *Accad. Cr.* Aggiunto a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione, che non può ovviarsi per verun imperio della ragione. *Panique*.

PANICUÒCOLO, s. m. Fornajo. V.

PANIÈRA, s. f. Cesta fatta per lo più di vetrice, e sonne di più maniere. *Panier, corbeille, cabas, banneton, bannette, clayon, cueilloir*. §. Paniera da' piedi, arnese da tenervi i piedi in caldo. *Chancelière*.

PANIERÀJO, s. m. Artefice, che lavora, e vende paniere, e panieri. *Pannier*.

PANIÈRE, s. m. Vaso tessuto fatto il più for-

me, e di più materie, ma per lo più di vinchi, e di vetrici, con manico per uso di portare attorno le cose. *Panier; corbeille; cabas, &c.* §. Chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. che vale, che chi si mette a far l' arte, che e' non sa, in cambio di guadagnare, ne scapita. *Celui qui fait un métier qu' il ne sait pas, au lieu d' y gagner il y perd*. §. Far la zuppa nel paniere, semplicemente, vale affaticarsi in vano, gittar via il tempo. *Battre l' eau, perdre son temps*. §. Aver le budella in un paniere, o in un catino, vale avere una eccessiva paura, e parergli esser vicino ad estremo pericolo. *Chier dans ses chausses; avoir grande peur*.

PANIERETTO, s. m. *Red. lett.* Dim. di paniere. *Petit panier*.

PANIERÌNA, s. f. V. Panerina.

PANIERÌNO, s. m. Panerino, e paneruzzolo. *Petit panier*.

PANIERONCÌNO, s. m. V. Panieruzzolo.

PANIERÒNE, s. m. *Min. Malm.* Accresc. di paniere. *Grand panier*.

PANIERÙZZO. V. Panieruzzolo.

PANIERÙZZOLA, s. f. V. Panerina.

PANIERÙZZOLO, s. m. Dim. di paniere. *Petit panier*. §. Assettar l' uova nel panieruzzolo, vale accomodar benissimo i fatti suoi. *Arranger bien ses affaires*.

PANIFICARSI, n. p. Diventare pane. *Devenir pain*.

PANIFÌCIO, s. m. *Cocch. Bagn.* Fabbricazione del pane. *Fabrication du pain*.

PANIÒNE, s. m. Verga impaniata per uso di pigliar i pettirossi, ed altri uccelletti. *Gluau*.

PANIUZZA, s. f. *Cr. in Pania, ec.* Lo stesso che paniuzzo, fuscelletto impaniato. *Gluau*.

PANIÙZZO, s. m. } Fuscelletto impaniato, che si adatta su' vergelli. *Gluau*.
PANIÙZZOLA, s. f. }

PANNÀCCIO, s. m. Panno cattivo. *Mauvais drap; haillon*.

PANNAJUÒLO, s. m. Mercatante di panni. *Marchand drapier*.

PANNATÙRA, s. f. *Cellin.* Panneggiamento, quel lavoro, con cui l' artefice rappresenta le sembianze di panno. *Draperie*.

PANNEGGIAMENTO, s. m. *Voc. Dis. ec.* Pannatura, il panneggiare, che si fa le pitture, o sculture. *Draperie*.

PANNEGGIÀRE, v. a. *T. dell' arti del disegno*, e vale fare, o dipigner panni, coprire di vestimenta le figure. *Draper*.

PANNELLO, s. m. Così chiamano le donne quel panno lino, che è tra grosso e sottile. *Toile moyenne, qui n' est ni grossière ni fine*. §. Per un pezzo di panno. *Morceau de drap*.

PÀNNIA, s. f. Sorta d' erba grossa e paludosa, come i giunchi, e quadrelli. *Sorte d' herbe de marais*.

PANNICELLO, s. m. Piccol pezzuol di panno. *Morceau de drap*. Pannicelli d' un bambino. *Langes; couche*. §. Pannicello, per vestimento di poco prezzo, e forse non s' userebbe, se non nel numero del più. *Habits, robes, ou hardes de mauvais drap*. §. Pannicelli caldi, dicesi figurat. di rimedj piccoli, e di poco sollievo a' mali gravi e grandi. *Onguent miton mitaine*.

PANNÌCOLO, s. m. Pannicello. V. §. Per simil. vale membrana. *Pannicule*. §. Per lo muscolo, detto più propriamente il diafragma. *Diaphragme*.

PANNIÈRE, s. m. Che fabbrica, o che vende panni, pannajuolo. *Drapier; marchand ou fabricant de drap*.

PANNILÌNO, e PANNO LINO. V. Panno.

PANNÌNA, s. f. Nome collettivo d' ogni sorta di panno lano in pezza. *Draperie*. §. Esser della medesima, o d' una tal pannina, modo proverb. che vale esser della medesima, o d' una tal qualità, o condizione, e pigliasi per lo più in mala parte. *Être des gens de même farine*.

PANNO, s. m. Tela di lana, o di lino; quella di lana dicesi, *Drap*, e quella di lino, *Toile*, e talvolta anche, *Étoffe*. §. Panno, per drappo d' oro. *Drap d' or; étoffe en or*. §. Panno lino; dicesi a tutto il panno fatto di lino. *Toile*. §. Panni lini, per biancheria generalmente. *Linge*. §. Panni lini, propriamente per Calzoni. V. §. Panni, assolutam. nel numero del più semplicemente, vale vestimenti di qualunque materia si sieno. *Habits*. §. Panni di gamba, vale Calzoni. V. §. Panno d' arazzo, vale lo stesso che Arazzo. V. §. Panno, dicesi anche a quella macchia, o maglia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell' occhio. *Taie dans l' œil; leucoma*. §. Panno, similmente dicesi a certa superficie del vino, o altro liquore. *Espèce de peau qui se forme sur le vin, ou autre liqueur*. §. Panno, per la seconda. *Arrière faix; secondes*. §. Stare, o venire a' panni ad alcuno, o simili, vagliono stargli, o venirgli allato. *Être à côté, marcher à côté de quelqu'un*. §. Non si fare straciare i panni, vale non si far pregar troppo. *Ne se faire pas tirer l' oreille, ne se faire pas beaucoup prier*. §. Non potere star ne' panni, si dice di chi è in estrema allegrezza. *Être transporté*

porté de joie. §. Pigliar il panno pel verso, modo proverb. che vale pigliar il vero modo in fare chechessia. *Prendre la bonne voie; s'y prendre comme il faut; prendre le bon biais*. §. Starsi ne' suoi panni, si dice fig. dello starsi da se con quello che l'uomo ha, senza dar fastidio a veruno, e senza cercar di cosa alcuna. *Se contenter de ce qu' on a, sans importuner personne*. §. Panno, per similit. vale capacità; come, in questo sito non ci è panno da fabbricare, e più precisamente in proverb. In questo panno non ci è taglio, cioè in questa materia non si può adattare il desiderio nostro. *Ici il n'y a rien pour nous; ce n' est pas là notre affaire*. §. I panni rifanno le stanghe, e vale i vestimenti abbelliscono l'uomo. *Les belles plumes font les beaux oiseaux*. Iddio manda il freddo, o il gelo secondo i panni, prov. Iddio permette che ci accaggiano le disavventure a misura di quello, che possiamo sopportarle. *A brebis tondue Dieu mesure le vent*. §. Tagliare il panno, serrare i panni, ec. V. Tagliare, Serrare, ec.

PANNÒCCHIA, s. f. Si dice alla spiga della saggina, del miglio, del panico, e delle canne. *Epi du blé de Turquie, & espèce de bouquet du millet, du panis, & du roseau*.

PANNOCCHIETTA, s. f. *Magal.* Dim. di pannocchia. *Petit bouquet*.

PANNOCCHIÙTO, TA, add. Che ha pannocchia, e trasferiscesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia. *Qui porte un gros épi comme une espèce de bouquet comme celui du blé de Turquie, du millet, du panis, &c.*

PANNÙCCIA, s. f. *Red. Voc. Ar.* Lo stesso che Grembiale. V.

PANNÙME, s. m. Tutto ciò che appanna, e che impedisce come panno, la vista. *Ce qui offusque la vue; ce qui empêche de voir clair*.

PANÒPLIA, s. f. *Salv. Senof.* Armadura di tutto punto. *Panoplie*.

PANÒRO, s. m. Sorta di misura della terra, che è la duodecima parte dello stajoro. *Sorte de mesure italienne qui est la douzième partie du* Stajoro. V.

PAN PORCÌNO, s. m. Erba che produce radici grosse o tonde come cipolle, e foglie simili a quelle dell' ellera, che anche si chiama panterreno, e artanita. *Pain de pourceau; ciclamen*.

PANTAGONÌA, s. f. *T. di Geometr.* Sorta di trajezione. *Pantagonie*.

PANTALÒNE, s. m. Spezie di maschera rappresentante il Veneziano. *Pantalon*.

PANTANÀCCIO, s. m. Peggior. di pantano. *Vilain bourbier*. E dicesi anche figur. de' vizi. *Bourbier*.

PANTANETTO, s. m. *Segner.* Dim. di pantano. *Petit bourbier*.

PANTÀNO, s. m. Luogo pien d'acqua ferma, e di fango, come palude. *Bourbier; fange*. §. Pantano, na, add. anticamente fu anche così usata questa voce, e vale di pantano, ma oggidì non si direbbe in tal modo. *De bourbier*.

PANTANÒSO, SA, add. Pien d'acqua, e di fango, paludoso, *Marécageux; bourbeux*. §. Per metaf. Col veluzzo intorno alla gola così pantanosa nel viso, come ora dissi: cioè impiastricciata e imbellettata. *Avec le visage barbouillé de blanc & de rouge*.

PANTEO, EA, add. *Salvin.* Che contiene tutti gli Dii, o simboli di essi. *Panthée*.

PANTEOLOGÌA, s. f. *T. Didasc.* Trattato universale di Teologia. *Pantheologie*.

PANTEÒNE, s. m. *T. della Stor. Rom.* Nome d'un Tempio dedicato a tutti gli Dei. *Panthéon*. §. Panteoni, chiamavano anche quelle statuette, che rappresentavano più Dei effigiati insieme in una sola statua. *Panthéon*.

PANTÈRA, s. f. Bestia feroce, taccata di piccole tacche bianche e nere, siccome piccoli occhi. *Panthère*. §. Pantera è anche una sorta di rete da uccellare, e pescare. *Pantière*.

PANTÈRANA, s. f. Spezie d'allodola, forse quella, che i Francesi chiamano, *La petite alouette des champs*.

PANTERÌNO, INA, add. *Salvin.* Di pantera. *De panthère*.

PANTERRÈNO, s. m. V. Pan porcino.

PANTÒFOLA. V. Pantufola.

PANTÒMETRO, s. m. *T. de' Geom.* Sorta di strumento proprio a misurare ogni sorta d'angolo tanto in altezza che in larghezza. *Pantomètre*.

PANTOMÌMO, s. m. *Voce dell' uso*. Sorta d' istrione, che faceva le sue rappresentazioni co' gesti senza parlare. *Pantomime*.

PANTRACCOLA, s. f. Fola. V.

PANTÙFOLA, e PANTÒFOLA, s. f. Quella sorta di pianelle, che oggi alquanto più alte delle altre, si chiamano Mule. *Pantoufles; mules*.

PANUNTO, s. m. *Magal.* In modo basso. Cosa sopraggiunta a grand' uopo, cosa opportunissima. *Chose qui arrive fort à propos*.

PANURGO, s. m. *Car. lett.* Strano uomo, o anche Carotajo, Parabolano. V.

PANZA, s. f. *Fortig. Ricc.* Lo stesso che pancia, detto per la rima nello stil burlesco. V. Pancia.

PANZANE, s. f. pl. Fola, favola, allettamento con piacevolezza di parole dette ad inganno, che anche dicesi baggiane. *Coquesigrues; balivernes; galbanum; gabatine*. §. Dar panzane, ovvero baggiane: ficcar carote. *En faire accroire; amuser de paroles; craquer*.

PANZERÒNE, s. m. Accr. di panziera. *Grosse cuirasse*.

PANZERUÒLA, s. f. Dimin. di panziera. *Petite cuirasse*. §. Panzeruola, si dice anche ad una sorta di riparo formato con fossa, vallo, o steccato, guernito di bertesche. *Sorta de fortification ancienne*.

PANZETTA, e PANCETTA, s. f. Dim. di pancia. *Petit ventre*.

PANZIÈRA, s. f. Quella parte dell' armadura, che arma la pancia. *Cuirasse*.

PAOLÌNO, e PAGOLÌNO, s. m. Spezie d'uccello, rammentato dal Pulci nel suo Morgante. *Sorte d' oiseau dont on ne nous a donné aucune description*. §. Paolino, e nuovo paolino, vale nuovo pesce, nuovo uccello, uomo sciocco e scipito. *Niais; sot; badaud*. §. Gente paolina, usato in forza d'add. vale lo stesso. *Des badauds; des sots*.

PÀOLO, s. m. Spezie di moneta d'argento, lo stesso che Giulio. V.

PAONAZZÌCCIO. V. Pagonazziccio.

PAONAZZO, PAGONAZZO, e PAVONAZZO, Aggiunto di colore tra azzurro e nero. *Violet; pourpre*.

PAONCÌNO, s. m. Dim. di paone. *Paonneau*.

PAÒNE, s. m. Pagone, Pavone. V.

PAONEGGIÀRE. V. Pagoneggiare, e Pavoneggiare.

PAONESSA, s. f. Pagonessa, Pavonessa. V.

PAPA, s. m. Sommo Pontefice, e Vicario di Cristo in terra. *Pape; Souverain Pontife*. §. Per simil. si dice talora Papa il sommo Sacerdote di altre religioni. *Le Papas; pontife; le chef de quelque religion*.

PAPÀBILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che è in predicamento d'esser Papa. *Papable*.

PAPÀLE, add. d'ogni g. Di Papa, attenente a Papa. *Papal; pontifical*.

PAPASSO, s. m. Sacerdote delle false religioni. *Prêtre des fausses Divinités*. §. Papasso è anche spezie di giuoco, e quegli, che in esso giuoco è il primiero. *Sorte de jeu d' enfans*. §. Papasso, o fare il papasso, si dice quando più persone di notte, con abito, o volto contraffatto, s'accordano a fare altrui insolenza, facendo tutto quello, che fa la prima. *Faire des polissonneries la nuit par la ville*.

* PAPÀTICO, s. m. Papato. V.

PAPATO, s. m. Pontificato, dignità papale. *Papauté; pontificat*.

PAPÀVERO, s. m. Erba sonnifera, dalla quale si cava l'oppio, ed enne della domestica, e della salvatica. *Pavot*. Il salvatico, che anche dicesi papavero erratico. *Coquelicot*.

PAPE, *Voce lat.* Interjezione ammirativa. *Oh*.

PÀPERA, s. f. V. Papero.

PAPERELLO, s. m. V. Paperino.

PAPERÌNA, s. f. Sorta d'erba comunissima, detta altrimenti Centonchio. V.

PAPERÌNO, s. m. Dim. di papero. *Oison*.

PAPERÌNO, INA, add. di papero, attenente a papero. *D'oie*. §. Paperino, vale anche papale; onde alla paperina, vale lautamente, squisitamente. *Splendidement; magnifiquement*.

PAPERO, s. m. Oca giovane, non condotta ancora a perfezione del suo crescimento. *Oison*. §. Dar la lattuga in guardia a' paperi, o simili, vale dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisogna guardarla. *Donner les brebis à garder au loup*. I paperi voglion menare a ber le oche. V. Oca. §. Buon papero, e cattiva oca, in modo proverb. si dice di chi è buono da giovane, e tristo da vecchio. *Bon jeune-homme & mauvais vieillard*.

PAPEROTTO, s. m. Accresc. di papero. *Gros oison*.

PAPERÒTTOLO, s. m. *Fag. com.* Dim. di paperotto. *Petit oison*.

PAPESCO, ESCA, add. Papale, di papa. *Papal; de pape*.

PAPIGLIONÀCEO, EA, } add. *T. de' Botanici*. Aggiunto dato a quel genere di fiori, che son di più foglie.
PAPILIONÀCEO, }
Papilionacé; légumineux.

PAPILIÒNE, s. m. *Voce lat.* Parpaglione, farfalla. *Papillon*.

PAPILLA, s. f. Capezzolo. *Mamelon*. §. Papilla, per simil. dicesi di altre cose, e spezialmente di alcune glandulette minutissime del corpo. *Mamelon*.

PAPILLÀRE, add. d'ogni g. *Cocch. ec. Term. Med.* Appartenente alle papille. *Papillaire*.

PAPILLETTA, s. f. Dim. di papilla, e per lo più nel secondo significato. *Mamelon*.

PAPIRACEO, CEA, add. *T. de' Nat.* Aggiunto d'una spezie di Nautilio, il cui nicchio è bianco e sottile molto, e perciò alquanto simile alla carta. *Papyracé*.

PAPÌRO, s. m. Pianta, che nasce nel Nilo, e nelle lagune della Sicilia, ed è propriamente una spezie di cipero, di cui gli antichi facevano la carta. *Papyrus*. §. Per la carta, e foglio medesimo. *Papier*.

PAPISMO, s. m. T. di disprezzo, di cui si servon gli Eretici quando parlano della comunione della Chiesa Cattolica. *Papisme*.

PAPISTA, s. m. Seguace del Papa. *Papiste*.

* PAPIZZÀRE, v. n. Regnare nel Pontificato, esser Papa. *Régner en qualité de Pape*.

PAPPA, s. f. Pane cotto in acqua, in brodo, o simili che si dà a' bambini quando s'allattano. *Bouillie*.

PAPPACCHIÒNE, s. m. Da pappare: smoderato mangiatore. *Goinfre; gouliafre; glouton; gourmand; grand mangeur; bâfreur*. §. Per Balordo. V.

PAPPACÈCE, add. d'ogni gen. *Ricc. Fortig.* Lo stesso che Mangiafagiuoli, Balordo. V.

PAPPAFÌCO, s. m. Arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso per difenderlo dalla pioggia, e da' venti. *Sorte de capuchon, ou camail dont on se sert en voyage*.

PAPPAGALLESCO, CA, add. di pappagallo. *De perroquet*.

PAPPAGALLESSA, Femmina del pappagallo. *La femme du perroquet*.

PAPPAGALLO, s. m. Uccello, che vien dalle Indie, e di più colori, e grandezze, ed impara ad imitar la favella umana. *Perroquet*. §. Favellar come i pappagalli, vale parlar senza che chi parla, sappia egli medesimo quel che dice. *Parler comme les perroquets*.

PAPPALARDO, s. m. Voce venuta dal Provenzale, e vale ipocrita, che oggi dicesi bacchettone. *Papelard*. V. Ipocrita. §. Pappalardo, oggi vale ghiotto, pappone, mangione, uomo goffo, semplice, e di poco ingegno. *Goliafre; bâfreur; mangeur; niais; sot; stupide; benêt; cruche; bête*.

PAPPALECCO, s. m. Leccornìa, ghiottornìa. *Gourmandise; friandise*. §. Per semplice Mangiamento. V.

PAPPARDELLE, s. f. pl. Lasagne cotte nel brodo, o colla carne battuta, ovvero col sangue della lepre. *Lasagnes cuites dans le bouillon de lièvre*. §. Condotto delle pappardelle, in ischerzo si dice la gola. *Le gosier*.

* PAPPARDO, V. Papavero.

PAPPÀRE, v. n. Smoderatamente mangiare. *Bâfrer; se gorger; remplir son puorpoint; manger à ventre déboutonné*. §. Fig. Scialacquare. V. §. Insultar con minaccie. *Outrager; injurier*.

PAPPÀTA, s. f. *Cr. N.* Mangiata. V.

PAPPATÀCI, s. f. *Segr. Fior.* Si dice in modo basso, a chi soffre cose vituperevoli, tace perchè mangia, o ne cava il suo comodo, e per lo più a colui, che fa ciò, lasciando giacere altrui colla propria moglie. *Mari commode, qui laisse faire un mauvais commerce à sa femme, parce qu' il en retire du profit*.

PAPPATOJO, s. m. *Art. Vetr.* Spezie di cucchiaja da dimenare, e maneggiar la fritta nella fornace. *Fer à macler*.

PAPPATÒRE, v. m. Che pappa, smoderato mangiatore, *Bâfreur; grand mangeur; goinfre; gouliafre; gluton; gourmand*.

PAPPATÒRIA, s. f. *Cr. N. Voce bassa, e furbesca*. Il pappare, il mangiar molte e squisite vivande. *Bâfre*.

PAPPÌNA, s. f. *Red.* Sorta di sorbetto fatto di latte cotto con altri ingredienti. *Glace à la crême*.

PAPPÌNO, s. m. *Malm.* Astante, o servo di spedale. *Domestique d' un hôpital*.

PAPPO, s. m. Lo stesso che pane; voce puerile, perchè dicono così i bambini, quando cominciano a favellare. *Pain*. Pappo è anche *T. Botanico*.

PAPPOLÀTA, s. f. Vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme. *Ragoût, ou sauce qui n'est que du bouillon*. §. Pappolata s'usa anche per favola, e piuttosto sciocca. *Fadaises; niaiseries; balivernes*.

PAPPOLÒNE, s. m. *Min. Malm.* Dicesi di chi mangia assai. *Grand mangeur*.

PAPPÒNE, s. m. Mangione. V.

PARA, s. f. *Voc. ant.* Parata, Riparo. V.

PARÀBOLA, s. f. Favellamento per similitudine. *Parabole*. §. Per figura prodotta da una delle sezioni del cono. *Parabole*. §. Per Favola, trovato, invenzione, vanità. *Fable; conte; verbiage; baliverne*.

PARABOLÀNO, s. m. Ciarlone, chiacchierone. *Babillard; hableur; verbiageur*. §. In forza d'add. vale Falso, Vano. V.

PARABÒLICO, CA, *T. Geometrico*, addiett. Di parabola, a simiglianza di parabola. *Parabolique*.

PARABOLÒIDE, s. f. *T. Geometr.* Nome che si dà talvolta a quella parabola, che è più sublime della parabola conica. *Paraboloïde*.

* PARABOLÒSO. V. Parabolano.

PARACÈNTESI, s. f. *T. Chirurgico*. Quell' operazione chirurgica, per cui col coltello, o coll' ago si fora l' addome agl' idropici, ad oggetto

di estrarne i sieri raccolti. *Paracentèse; ponction.*

PARÀCLITO, s. m. *T. della Sagra Scrittura*, e vale consolatore. Nome che si dà allo Spirito Santo, e talora s'usa in forza d'add. *Paraclet.*

PARACRONISMO, s. m. *T. Didascalico*. Spezie d'anacronismo, il quale consiste nel riferire un fatto a un tempo posteriore a quello, in cui egli è veramente accaduto. *Parachronisme.*

PARACUCCHINO. V. Pelacucchino.

PARACUORE, s. m. Polmone. V.

PARADÌSO, s. m. Luogo de' Beati. *Paradis.* §. Paradiso, fig. dicesi per esagerazione di qualunque luogo ameno e delizioso. *Paradis.* E talvolta per felicità. *Bonheur suprême.* Tal che io pensai co' miei toccar lo fondo della mia grazia, e del mio paradiso. Case che pajono, a rispetto delle nostre, caverne di fiere, e non un paradiso, come, ec. §. Paradiso terrestre, e Paradiso assolutamente, si dice il luogo delizioso dove primamente Iddio collocò Adamo, ed Eva. *Le Paradis terrestre.* §. Mettere una cosa in paradiso, vale lodarla altamente. *Vanter, exalter, élever quelque chose jusqu'aux nues.* §. Paradiso si diceva anche altre volte ad una parte dell'antiche chiese, ed oggidì alla parte più alta del teatro. *Paradis.*

PARADÌSO, ISA, add. Aggiunto che si dà a una spezie di mele, ed anche ad una sorta d'uva. *Sorte de pomme & de raisin.*

PARADOCCO, s. m. Sorta di giuoco antico, di cui non si ha particolare notizia. *Sorte de jeu ancien qu'on ne connoit plus.*

PARADOSSÀRE, PARADOSSEGGIÀRE, } v. n. *Uden. Nis.* Far paradossi. *Faire des paradoxes.*

PARADOSSISMO, s. m. Figura di rettorica. *Paradoxisme.*

PARADOSSISTA, s. m. *Uden. Nis.* Che fa paradossi. *Celui qui fait des paradoxes.*

PARADOSSO, s. m. Cosa fuori della comune opinione. *Paradoxe.*

PARADOSSO, OSSA, add. di paradosso, che contiene il paradosso. *Paradoxe.*

PARAFERNA, s. f. Quello che oggi dicesi sopraddote. *Biens paraphernaux.*

PARAFERNÀLE, add. d'ogni g. Di parafferna, sopraddotale. In Francese non s'usa che al numero del più. *Paraphernaux.*

PARAFIMOSI, s. m. *T. de' Chir.* Sorta di malattia che viene alla ghianda del membro virile. *Paraphimosis.*

PARAFRASÀRE, v. a. Ridurre in parafrasi. *Paraphraser; faire des paraphrases.*

PARAFRASÀTO, TA, add. da parafrasare. *Paraphrasé.*

PARAFRASI, s. f. Interpretazione d'un autore fatta col ridire lo stesso più largamente. *Paraphrase.*

PARAFRASTE, s. m. Colui che parafrasa. *Paraphraste.*

PARAFRÀSTICO, ICA, add. *Bisc. Malm.* Che contiene parafrasi. Spiegazione parafrastica. *Explication qui paraphrase.*

PARÀGGIO, s. m. Paragone, agguagliamento, ragguaglio. *Comparaison.* §. Cavaliere di paraggio, uomo di paraggio, e simili, che anche dicesi d'alto, e di basso paraggio, vale d'alto, o di piccolo affare, di alta, o di bassa nascita. *De haut parage, ou de basse extraction.*

PARAGÒGE, s. f. *Salvin.* Aggiugnimento di lettera in fine della parola, aggiugninfine. *Paragoge.*

PARAGONÀBILE, add. d'ogni g. Che si può paragonare. *Comparable.*

PARAGONANZA, s. f. *Segn. etic.* Paragone, pareggiamento, comparazione. *Comparaison; parallèle.*

PARAGONÀRE, v. a. Far paragone: assimigliare, comparare. *Comparer; confronter; conférer.* §. Paragonarsi, n. p. *Petr.* Venirsene a paragone, porsi a paragone. *Se comparer.*

PARAGONATO, TA, add. da paragonare. *Comparé, &c.*

PARAGONE, s. m. Pietra sulla quale fregando l'oro, o l'argento si fa prova della loro qualità. *Pierre de touche.* §. Oro di paragone, dicesi di quello che può reggere a tutti i cimenti. *Or de carat; or pur.* §. Per similit. di paragone, a cui si cimenta l'oro, e l'argento, s'usa paragone per pruova, esperienza, cimento. *Épreuve; essai, expérience.* §. Paragone, per comparazione, eguaità. *Comparaison, confrontation, parallèle.* §. A paragone, posto avv. vale a confronto, appetto. *Comparativement; en comparaison; eu égard; eu respect.*

PARAGRAFO, s. f. Propriamente una delle parti, nelle quali si dividono da' legisti le leggi. *Paragraphe.* §. E a quella somiglianza si dicono paragrafi quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna orazione, o trattato, o scrittura, o simili. *Paragraphe.* §. Paragrafi son anche detti dagli Stampatori i segni, con cui si distinguono esse parti. *Paragraphe.*

PARAGUANTO, s. m. Mancia. V.

PARALASSE, e PARALLASSE, s. f. *T. degli Astronomi.* Differenza tra 'l luogo vero, e l'apparente de' celesti fenomeni. *Parallaxe.*

PARALELLAMENTE, avv. *Voc. dis.* Continuatamente, ma con egual distanza. *Parallèlement.*

PARALELLEPÌPEDO, e PARALLELEPÌPEDO, s. m. *T. Geometrico.* Figura solida di sei facce, delle quali l'opposte son parallele, che anche si dice solido paralellepipedo. *Parallelipipède.*

PARALELLISMA, PARALELLISMO, } V. Parallelismo.

PARALELLO, s. m. Comparazione, uguaglianza. *Parallèle; comparaison; conférence.*

PARALELLO, e PARALLÈLO, LA, add. *T. Geometrico.* Equidistante. *Parallèle.*

PARALELLOGRAMMO, e PARALLELOGRAMMO, s. m. *T. Geometrico.* Figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono eguali e paralleli. *Parallélogramme.* §. Paralellogrammo, *Voce dell'uso.* Strumento, che serve a copiar meccanicamente un disegno, o altra pittura senza saper l'arte di delineare. *Singe; pantographe.*

PARALEPSI, s. f. Figura rettorica. V. Preterizione, Aposiopesi.

PARALIPPÒMENON, e per lo più PARALIPPÒMENI, s. m. pl. *Segner.* Nome di due particolari libri della sacra Scrittura. *Paralipomènes.*

PARALISÌA, s. f. Sorta di malattia consistente nella privazione di moto in una, o più parti del corpo. *Paralysie.*

PARALÌTICO, CA, s. e talora anche add. Infermo di paralisìa. *Paralytique.*

PARALLASSE, PARALLELEPÌPEDO, PARALLÈLO, PARALLELOGRAMMO. V. Paralasse, Paralellepipedo, Paralello, Paralellogrammo.

PARALLELISMO, s. m. *Magal.* Paralellismo, equidistanza; stato di due linee, o di due piani egualmente distanti. *Parallelisme.*

PARALOGISMO, s. m. Errore di raziocinio; raziocinio falso, benchè in apparenza vero. *Paralogisme.*

PARALOGIZZARE, v. a. Far paralogismi; raziocinar falsamente. *Faire des paralogismes.*

PARAMENTO, s. m. Veste, e abito sacerdotale. *Ornemens.* §. Paramento, vale anche ornamento, o drappo, col quale s'adornano le pareti de' templi, e delle case, lo che dicesi più comunemente parato. *Tapisserie; teinture.* §. Per qualunque abito ricco e ornato. *Habit riche.* §. Per abbigliamenti di palafreno. *Caparaçons.*

PARÀMETRO, s. m. *T. Geometrico.* Termine appartenente alle sezioni coniche; e importa quasi una certa misura universale, che adegua i rettangoli nelle sezioni ai quadrati delle applicate. *Paramètre.*

PARAMEZZALE, s. m. *T. Marin.* Quel pezzo di legname, sopra di cui è fermato un albero della nave. *Carlingue.*

PARAMOSCHE, s. m. Spezie di rosta, che sventolando allontana le mosche. *Chassemouches.*

PARANCHINETTO, s. m. *T. Marin.* Dim. di paranchino. *Petit palan.*

PARANCHÌNO, s. m. *T. Marin.* Unione di più funi, e taglie per sollevare gran pesi. *Palan.* Paranchino di straglio. *Petit palan, ou calebas.*

PARANÈTE, s. f. *Vinc. Galil. T. della Mus. antica.* Corda di musica vicina all'ultima. *Paranète.*

PARANGÒNE, s. m. *T. di Stamper.* Carattere di mezzo tra l'Ascendonica e 'l Testo. *Parangon.*

PARANINFA, s. f. *Salv. Disc.* Mezzana di matrimonio, o d'amore. V. Pronuba.

PARANINFO, s. m. *Salvin. ec.* Mezzano del matrimonio. *Paranymphe.*

PARANÌTE, s. f. *Gab. Fis. T. de' Natur.* Spezie d'amatista. *Paranite.*

PARANOMÀSIA, s. f. *T. Rettorico.* Fig. rettorica, che anche dicesi bisticcio. *Paronomasie.*

PARAOCCHI, s. m. *T. della Cavallerizza.* Ciò che si mette a' cavalli per riparo degli occhi. *Lunettes.*

PARAPETTO, s. m. Sponda, detto così, perchè su la sponda s'appoggia il petto. *Parapet; garde-fou.*

PARAPIGLIA, s. f. Voce con che si esprime subita e numerosa confusion di persone. *Cohue; foule; presse.*

PARAPLEGÌA, s. f. *Cocch. Bagn.* Paralisìa, ove più parti d'ambedue i lati restano offese. *Paraplégie.*

PARAPLESSÌA, s. f. *T. Medico.* Spezie di leggiere apoplessia, che s'accosta alla paralisi. *Paraplégie.*

PARÀRE, v. a. Vestire di paramento, addobbare, e s'usa anche al n. p. *Parer; orner.* §. Parare, per addobbare, o ornare con parato. *Tapisser; tendre.* §. Per porgere. *Tendre; présenter.* §. Parare, per mettere avanti, presentare, opporre. *Parer; opposer; présenter; mettre en face.* §. Parare, impedire opponendosi, come parare un colpo, una palla, un cavallo, parare il lume, la vista, e simili. *Parer un coup; parer le jour, &c.* §. Pararsi altrui dinanzi una cosa, vale venire in fantasìa, sovvenire. *Se présenter à l'esprit; se ressouvenir.* §. Pararsi dinanzi ad alcuno, vale venir a fronte, venire a mano, incontrarsi, opporsi. *Se présenter; s'opposer; faire face.* §. Pararsi, per fermarsi. *S'arrêter.* §. Parar le mosche, vale cacciarle. *Chasser les mouches.* §. Pararsi, per Affacciarsi. V. §. Pararsi, vale anche cautelarsi, prepararsi. *Se parer; se précautionner.*

PARASANGA, s. f. *T. della Stor. ant.* Misura geografica appresso i Persiani, che conteneva cinquanta stadj. *Parasange.*

PARASCÈVE, s. m. Il sesto giorno dell'ultima settimana di Quaresima, volgarmente detto Venerdì santo. *Parascève.*

PARASELÈNE, s. f. *T. della Fisica.* Quella sorta di meteora enfatica, che non è altro, se non che l'immagine della Luna apparsa in una nuvola, e ciò si fa nello stesso modo, che nel parelio. *Paraselène.*

PARASÌTE, e PARASÌTICA, add. f. *T. Botan.* Aggiunto di piccole piante, o radici, che nascono sulle altre piante, e vivono a scapito di esse. *Parasite.*

PARASÒLE, s. m. Srumento che facendo ombra, serve a parare il sole, ombrello. *Parasol.*

PARASSITACCIO, s. m. Pegg. di parassito. *Un grand écornifleur; un vilain parasite.*

PARASSÌTICO, CA, *Salvin.* add. di parassito, attenente a parassito. *De parasite.*

PARASSÌTO, s. m. Uomo, che per ghiottornìa, e voracità eccede nella qualità, e quantità del cibo. *Parasite; écornifleur; bâfreur; chercheur de franches lippées.*

PARASSITONACCIO, s. m. Parassitaccio. V.

PARASSITÒNE, s. m. Accresc. di parassito. V. Parassitaccio.

PARÀTA, s. f. Riparo, che si fa dinanzi checchessia per difesa. *Rempart; défense.* Dicesi veder in mala parata, che vale conoscere d'essere in termine pericoloso. *Connoître le danger.* §. Restare in parata, *T. degli Schermitori*, vale fermarsi in guardia. *Se tenir sur la parade.* §. Fare la parata, *T. Mar.* addobbare, ed ornare un vascello di tutti i suoi padiglioni, e di tutti i suoi pavesi. *Mettre en parade.*

PARATENÀRE, s. m. Sorta di muscolo che forma l'estremità esteriore del piede. *Parathénar.*

PARATINO, s. m. Dim. di parato. *Petite tapisserie.*

PARATÌO, s. m. Lo stesso che Parata. V. §. Paratìo per Tramezzo. V.

PARATÌSSIMO, MA, add. Superl. di parato, prontissimo. *Très prêt; très-disposé.*

PARATÌTLO, s. m. *T. de' Legisti.* Sommaria esposizione de' titoli. *Paratitles.*

PARATO, s. m. Paramento. V.

PARATO, TA, add. da parare. Addobbato, abbigliato, ornato di paramenti. *Paré; orné, &c.* §. Per preparato, pronto. *Prêt; apprêté: préparé; disposé.* §. Mal parato, vale male in ordine, mal provveduto, che è in cattivo termine. *Mal en ordre.*

PARATÙRA, s. f. *Fr. Jac.* Il parare, addobbo. *Parure.*

PARAVENTO, s. m. Usciale con che si chiudono le porte per difender le stanze dal vento. *Paravent; contrevent.*

* PARAULA. V. Parola.

PARÀVOLA, s. f. *Stor. Bart. Voce ant.* V. Paraula, Parola.

PARAUOLOSO, SA, add. *Voc. ant.* Paraboloso, Linguacciuto. V.

PARCA, s. f. *Cr. N.* Nome delle tre favolose sorelle, finte dispositrici della vita dell'uomo. *Parque.*

PARCAMENTE, avv. Con risparmio, con parsimonia. *Sobrement; succinctement; maigrement; chichement; mesquinement.*

PÀRCERE, v. a. *Voc. lat.* Perdonare. V. §. Per Risparmiare. V.

PARCHISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Sup. di parcamente. *Très-sobrement.*

PARCHÌSSIMO, MA, add. *Castigl.* Sup. di parco. *Très-sobre, &c.*

PARCISSIMAMENTE, avv. Sup. di parcamente. *Très-sobrement, &c.*

PARCÌSSIMO, MA, add. Sup. di parco. *Très-sobre, &c.*

PARCITÀ, PARCITÀDE, PARCITÀTE, } s. f. Moderazione, che è il non passar la misura del mangiare, e 'l dar le cose da dare, e tener le cose da tenere. *Modération; réserve; retenue.*

PARCO, s. m. Luogo, dove si racchiuggon le fiere, cinto o di muro, o d'altro riparo, che oggi più comunemente dicesi barco. *Parc.*

PARCO, CA, add. Ritenuto, frugale, assegnato. *Sobre; modéré; succinct*, e anche, *Chiche; mesquin.*

PARDAO, s. m. Spezie di moneta indiana, d'oro, che vale circa otto giuli. *Sorte de monnoie des Indes.*

PARDÌNO, INA, add. *Adim. Pind.* Di pelle di pardo. *De peau de léopard.*
PARDO, s. m. V. Leopardo.
PARE. V. Pari.
PARECCHI, e PARÈCCHIE, add. pl. Numero indeterminato, ma di non molta quantità. *Plusieurs.*
* PARÈCCHIO. V. Pari, Simile.
PAREGGIÀBILE, add. d'ogni g. *Seguer.* Contrario d'impareggiabile, comparabile, paragonabile. *Comparable.*
PAREGGIAMENTO, s. m. Il pareggiare. *L'action d'égaler, d'unir, de mettre de niveau.*
PAREGGIÀRE, v. a. Far pari, adeguare. *Égaler; comparer.* Gli Artisti dicono, *Affleurer; unir; mettre de niveau.* §. Pareggiarsi, n. p. vale divenir uguale. *Égaler; devenir égal.* §. Pareggiare la soma, fig. si dice del fare le cose del pari, e anche del proceder con cautela, e riguardo. *Faire les choses justes; ou agir avec beaucoup de précaution.*
PAREGGIATO, TA, *Cr. in Ragguagliato*, add. da pareggiare; agguagliato. *Égalé; affleuré, &c.* §. Per paragonato, adeguato. *Comparé; mis en parallèle.*
PAREGGIATÙRA, s. f. *Voc. Dis. in Spianata.* Pareggiamento, paraggio, e qui luogo spianato. V. Spianata.
PARÈGLIO, PARÈLIO, } s. m. Nuvola illuminata in tal maniera dal sole, che rassembri un altro sole. *Parélie.*
PAREGÒRICO, ICA, add. *T. Med.* Aggiunto di rimedio che calma, detto anche anodino, lenitivo, oppiato. *Parégorique.*
PARÈLIO. V. Pareglio.
PARELLATÙRA, e PARELLA, *T. Mar.* Nome che si dà all'unione di due pezzi di legno posti in un vascello, l'uno appo l'altro. *Équerre.*
PARENCHÌMA, s. m. Nome che si dà alla sustanza delle viscere. *Parenchyme.*
PARENÈSI, s. f. *Voce Greca*, che significa ammonizione, esortazione. *Parénèse.*
PARENÈTICO, ICA, add. *Salvin.* Esortativo con autorità; ammonitorio. *Parénétique.*
PARENSANA, s. f. *T. Mar.* Far la parensana. I Levantini intendono per questa espressione, apparecchiare. *Parensane.*
PARENTADO, * PARENTÀGGIO, } s. m. Congiunzione per consanguinità, o per affinità. *Parenté; consanguinité; cousinage.* §. Parentado è anche *T. Collettivo*, che abbraccia tutti i parenti di alcuno. *Les parens: la parenté.* E degli affetti di tutto il parentado, e della casa del padre suo. §. Parentado per legnaggio, stirpe. *Extraction; naissance; race.* §. Far parentado, vale far nozze, divenir parente. *S'allier; se faire parent.* §. Fare un parentado, vale conchiudere un matrimonio. *Faire une alliance, ou un mariage; conclurre un traité de mariage.* §. Rompere il parentado, vale far che non si conchiuda il matrimonio. *Rompre un mariage.* §. In parentado, vale fra' parenti. *En famille; entre, ou parmi parens.*
* PARENTÀLE, add. d'ogni g. Da padre, paterno. *Paternel.*
PARENTE, s. d'ogni g. Congiunto di parentado, o sia consanguinità, o affinità. *Parent.* §. Talvolta s'usa anche in forza d'add. come le donne parenti e vicine. *Les parentes & les voisines.* §. Parente, si prende anche per li progenitori. *Aïeux; ancêtres; père ou mère.*
PARENTÈLA, * PARENTERÌA, } s. f. Parentado, l'esser parente. *Parenté; alliance; cousinage.* §. Per similit. si prende anche per simiglianza, relazione, connessione. *Affinité; liaison; rapport.* Diciamo appresso delle quasi amistà, e parentele, che tra le lettere si ritrovano.
* PARENTESCO, ESCA, add. di parente, attenente a parente. *De parent.*
PARÈNTESI, s. f. Interponimento di alcun breve periodo, senza il quale può stare il rimanente dell'orazione, e che nella scrittura si racchiude il più delle volte tra due lineette curve. *Parenthèse.* §. Parentesi, chiamano anche gli *Stampatori* i due segni, tra cui si racchiudono le parentesi. *Parenthèse; crochet.* §. Far parentesi, figuratam. vale rompere il discorso. *Dire quelche chose par parenthèse; interrompre le fil du discours.*
PARENTÈVOLE, add. d'ogni g. Da parente, affettuoso. *Affectueux; cordial.* §. Parentevole, *Salvin.* Per protettor de' parenti. *Protecteur, défenseur des parens.*
PARENTEVOLMENTE, avv. Affettuosamente, di cuore, con modo parentevole. *Affectueusement; cordialement.*
* PARENTEZZA. V. Parentado.
PARENTÒRIO, s. m. Voce corrotta da perentorio, che è *T. Legale*, e ponesi per lo più in bocca d'un contadino, al quale, siccome è molte volte loro uso, si fa stroppiar le parole. *Péremptoire.*
* PARENZA, s. f. V. Apparenza.
PARÈRE, v. n. ma per lo più impersonale, Sembrare, apparire. *Paroître; sembler.* Parmi d'udirla, udendo i rami, e l'ore. §. Parere, per giudicare, estimare. *Paroître; juger; estimer; croire; être d'avis.* Non so se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. §. Parere, per apparire in signif. di esser chiaro e manifesto. *Paroître; être exposé à la vue.* Il vegghiante gallo aveva le prime ore cantate, e ogni stella pareva nel cielo. §. Parere, e non essere, è come filare, e non tessere, prov. e vale, che l'apparenza non basta dove bisognan gli effetti. *L'apparence ne suffit pas, où il faut la réalité.* §. Parere mill'anni, o ogni ora mille, che segua alcuna cosa, vale non veder l'ora che ella sia, aspettarla con grande ansietà, ed impazienza. *Paroître mille ans, qu'une chose arrive.* §. Parere il secento, vale apparire assai, fare, o avere grande apparenza. *Avoir une belle apparence, une belle montre.* §. Parersi, n. p. *Dant.* Per darsi a vedere. *Paroître; apparoître; se faire voir.*
PARÈRE, s. m. Nome, opinione, giudicio, avviso. *Avis; opinion; sentiment; croyance.* §. Parere, *Tac. Dav.* Parere oggi significa anche quel discorso, che ciascheduno, che siede in Magistrato fa della cosa proposta; e quello, che si dà per iscritto da' Negozianti. *Avis de Juges, ou parere, en matière de commerce.*
PARERGO, s. m. *T. della Pittura, e della Architett.* Rozzo ornamento, semplice infrascamento. *Parerga.*
PARÈSI, s. f. *T. di Medic.* Paralisìa imperfetta. *Parésie.*
PARETAJO, s. m. Quell'ajuola dove si distendono le reti dette paretelle, per prendere uccelletti. *Lieu où l'on tend des filets pour prendre de petits oiseaux.* §. Paretajo del Nemi, in modo basso, vale le forche. *Le gibet; la potence.*
PARÈTE, e PARIÈTE, s. f. Qualche volta fu usato anche al m. ma nel numero del più si dice sempre le pareti, e vale muro. *Muraille; paroi.* §. Quale asino dà in parete, ec. V. Asino. §. Parete, per similit. dicesi della superficie interna di varie cose, come le pareti d'un vaso, le pareti dello stomaco, e simili. *Paroi.* §. Parete pure figur. si usa in più modi: come, che non sorga virtù, che dal ciel venga, cerchi di soverchiar questa parete, cioè Grotta, Costa. V. §. Dinne, come è che fai di te parete, cioè riparo, *Rempart.* Ed essi quinci, e quindi aven parete di non caler, cioè ostacolo. *Empêchement; barrière; obstacle.* Che Dio onnipotente fece sette pianete ciascuno in sua parete, cioè in sua casa. *Maison.* Che fai di te parete al sole, cioè facendo ombra. *Garantir du soleil par son ombre.* §. Parete, dicesi anche a una rete, che si distende in sur un'ajuola detta paretajo, colla quale rete gli uccellatori coprendo gli uccelli, gli pigliano, e dicesi anche paretella. *Filet volant à prendre des oiseaux, que les paysans appellent la ridée.*
PARETELLA, s. f. Rete, che si distende per prendere uccelletti nel paretajo. *Filet volant à prendre des oiseaux; les paysans l'appellent la ridée.*
* PARETELLO, s. m. Piccola parete. *Petite muraille.*
* PARÈVOLE, add. d'ogni g. Che pare, che mostra d'essere. *Qui paroît être; qui semble.*
* PARGOLARITÀ, PARGOLARITADE, PARGOLARITÀTE, *Voci antiche.* Lo stesso che Pargolezza. V.
PARGOLEGGIÀRE, v. n. Vaneggiare, bamboleggiare, e fare atti da bambini. *Faire l'enfant; faire des enfantillages.*
PARGOLETTA, s. f. Piccola fanciulla. *Petite enfant; petite fille.*
PARGOLETTO, s. m. Dim. di pargolo. *Petit enfant.*
PARGOLETTO, ETTA, add. Picoletto. *Petit; tout jeune.* Con le pargolette mani. *Avec ses menottes; avec ses petites mains.*
PARGOLEZZA, s. f. Fanciullezza. *Enfance.*
* PARGOLITÀ, * PARGOLITÀDE, * PARGOLITÀTE, s. f. Pargolezza. V.
PÀRGOLO, s. m. Piccol fanciullo. *Petit enfant.*
PARI, che i poeti dissero anche pare, add. d'ogni g. Eguale. *Pair; pareil; égal; semblable.* §. Talora in forza di sust. è *T. Mercantile*, e vale equivalenza, pareggiamento. *Pair.* §. Pari, aggiunto di numero, vale quel numero, che si può dividere in due parti eguali. *Pair; numéro pair; nombre pair.* §. Giuocare a pari, o caffo, vale scommettere, che il numero sarà pari, o caffo. *Jouer à pair ou non.* §. Pari pari, e par pari, così raddoppiato, ha forza di superlativo. *Très-égal; sans la moindre différence.* §. Al pari, posto avverb. vale ugualmente. *Également; du pair; au pair.* §. A piè pari, vale co' piedi del pari, e uniti insieme, e figuratam. vale con tutte le sue comodità. *Avoir toutes ses aises: vivre dans l'aisance.* §. Pari, coll'articolo in forza di sust. come Pittagora poneva principj delle cose naturali lo pari, e l'impari. *Le pair; le non pair.*
PARI, avv. In forma che uno non preceda all'altro, che anche si dice del pari, di pari, e alla pari. *De niveau; rez.* §. Al pari, vale anche Ugualmente. V. §. Levarla, o levarne del pari, si dice dell'uscire, o venire a termine di checchessia senza scapito, o guadagno. *Se tirer de quelque affaire, sans y perdre ni y gagner.* §. Pari, vale anche senza pendere ad alcuna parte. *A plomb, ou de niveau.*
PARI, s. m. Nome di dignità, e talora vale lo stesso che Paladini, detti anticamente anche Pari. *Pair.* Duca, e Pari di Francia. *Duc & Pair de France.*
PARIETARIA, e PARITÀRIA, s. f. Spezie d'erba assai comune, così detta, perchè nasce per le pareti, e perchè è in uso per ripulire i vetri, si dice anche vetriuola. *Pariétaire.*
PARIÈTE. V. Parete.
PARIFICAMENTO, s. m. Agguagliamento, pareggiamento, il far pari. V. Pareggiamento.
PARIFORME, add. d'ogni g. *Giambull. Appar.* Di forma uguale. *De forme égale.*
PARIGÌNO, s. m. Sorta di moneta antica Francese. *Parisis.*
PARÌGLIA, s. f. Nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come Ambassi, Duino, Terno, Quaderno, Cinquino, e Sino. *Doublet.* §. Per metaf. vale contraccambio. *Pareille; revanche; rendu.* Rendere la pariglia. *Revaloir; se revancher; rendre la pareille.*
PARIMENTE, avv. Similmente, egualmente. *Pareillement; également; semblablement; comme aussi.*
PARITÀ, PARITÀDE, PARITÀTE, s. f. Astratto di pari, egualità. *Parité; égalité.*
PARITÀRIA. V. Parietaria.
PARLACOCCO, s. m. Spezie di giuoco antico, che si facea co' dadi. *Sorte de jeu de dés.*
PARLADÒRE, s. m. Lo stesso che Parlatore. V.
PARLADÙRA. V. Parlatura.
* PARLÀGIO, s. m. Luogo, dove si faceva il parlamento. *Lieu où s'assembloit le Parlement.*
PARLAGIÒNE, s. f. *Voc. ant.* Il parlare, Parlamento. V.
PARLAMENTÀRE, v. n. Favellare ne' consigli, e nelle diete per risolvere, e determinare le deliberazioni, e discorrervi sopra. *Haranguer; parler en Parlement.* §. Parlamentare si dice anche del trattare i difensori cogli aggressori per occasione di rendere alcuna piazza, o del trattare segretamente qualche negozio con varie persone. *Parlementer.*
PARLAMENTÀRIO, s. m. *Segner.* Che è del parlamento, che appartiene al parlamento. *Parlementaire.*
PARLAMENTO, s. m. Il parlamentare, il discorrere pubblicamente. *Harangue.* §. Parlamento, per semplice ragionamento, e discorso. *Discours.* §. Parlamento per lo stesso che altrove si dice Senato, e per quella Unione d'uomini principali, che si adunano per le pubbliche bisogne. *Parlement; Cour; Sénat.*
PARLANTE, add. d'ogni g. Che parla. *Parlant: qui parle.* Ben parlante. *Bien disant.* Mal parlante, vale Maldicente. V.
PARLANTÌNA, s. f. Viva e fiera loquacità. *Rudesse; promptitude; fierté dans le discours.* §. Talora si piglia anche in non cattiva parte, dicendosi il tale ha una buona parlantina, per dire ha buona ciarla. *Il a la langue bien pendue.*
PARLANTÌNO, INA, add. *Buon. T.* Loquace, ciarlante. *Babillard; discoureur, &c.* V. Loquace.
* PARLANZA. V. Parlatura.
PARLARE, v. a. Favellare, profferir parole. *Parler; prononcer, proférer, articuler des mots.* §. Parlare in gola, val Barbugliare. V. §. Parlare riserbato, vale parlare circonspetto, e cautamente, che anche si dice parlar colle feste. *Être retenu, prudent dans ses discours; parler avec circonspection, avec réserve, avec retenue.* §. Parlare risentito, vale parlare con risentimento, ed efficacia. *Parler vivement; parler avec force.* §. Parlar fra i denti, e a mezza bocca, vagliono parlare di checchessia copertamente, o senza lasciarsi ben intendere. *Parler à mots couverts; gazer; marmotter quelque chose entre ses dents.* §. Parlare in punta di forchetta: parlare con troppa squisitezza, parlare affettatamente. *Parler avec affectation.*
PARLARE, s. m. L'atto del parlare, e la parola stessa, e nel numero del più si dice i parlari. *Discours; langage; parole.*
PARLASÌA. V. Paralisìa.
PARLÀTA, s. f. *Cr. in Ciarla, ec.* Ragionamento, favellamento, discorso. *Discours; harangue.*
* PARLÀTO, s. m. Parlare, discorso. *Discours; langage.* §. * Parlato anticamente fu anche detto per Prelato. V.
PARLÀTO, TA, add. da parlare. *Parlé, &c.*
PARLATÒRA, v. f. *Cron. Morell.* Che parla. *Celle qui parle.*
PARLATÒRE, v. m. Dicitore, oratore, che parla. *Parleur; orateur; harangueur.* Bel parlato-

tore. *Beau parleur; agréable parleur; beau diseur.*

PARLATÒRIO, s. m. Parlagio. *Parlement.* §. Per luogo dove si favella alle monache. *Parloir.*

PARLATRÌCE, v. f. di parlatore. *Celle qui parle; parleuse.* §. Talora è aggiunto di femmina, che parla assai. *Parleuse; discoureuse; caqueteuse; babillarde.*

PARLATÙRA, e PARLADÙRA, s. f. Il parlare, favella, loquela. *Discours; langage.*

PARLÈTICO, s. m. Quel tremore, che hanno i vecchi nel capo, e nelle mani. *Tremblement de la tête & des mains.*

PARLÈTICO, CA, add. Infetto di paralisìa. *Paralytique.*

PARLÈVOLE, add. d'ogni g. Che parla. *Qui parle; qui ebruite les choses.* Ma la parlevol fama pervenne, ec. §. Vale anche da parlarsene. *Qu'on peut redire.* Onde con dolor non parlevole, vale indicibile. *Inexplimable.*

* PARLIÈRE, s. m. Parlatore, cicalone, chiacchierone. *Babillard; discoureur; grand parleur; causeur; gazette.*

* PARLOTTÀRE, v. n. Pianamente parlare, cinguettare, chiacchierare. *Marmotter; chuchoter.* V. Linguettare.

PARMA, s. f. *Adim. Pind.* Targa antica in cui i soldati dipingevano le loro imprese. *Parme.*

PARNÀSSICO, CA, add. *Alam.* Di parnasso. *Du parnasse.*

PARNÀSO, } s. m. *Voce de' Poeti.* Celebre
PARNASSO, } montagna consacrata ad Apollo, e alle Muse, serve questa voce a' Poeti per esprimere varie cose della Poesia. *Parnasse; le sacré vallon.*

PARO, s. m. *Tolom.* Lo stesso che Pajo; Coppia. V.

PÀROCO, s. m. Parrocchiano, Rettor della Parrocchia. *Curé.*

PARODÌA, s. f. *Salvin. ec.* Centone di versi, ed arte di compor versi con l'uso de' versi altrui. *Parodie.*

PARODIÀRE, v. a. *Salv. Cas.* Far parodie o centoni, o poemi rappezzati degli altrui versi. *Parodier.*

* PARÒFFIA, e PARRÒFFIA, *Voci antiche*, le quali, come alcuni vogliono, significano parrocchia. *Paroisse.* §. Andare in paroffia, par che voglia andare insieme, cioè in frotta, e in bulima. *Aller en foule, en troupe.*

PARÒLA, s. f. Voce articolata significativa de' concetti dell'uomo. *Parole; mot; terme.* §. Parola, per detto, insegnamento. *Précepte; maxime.* §. Ammazzar le parole, vale non terminare di proferire. *Manger les paroles.* V. Ammazzare. §. Andar sopra la parola, vale assicurarsi sotto l'altrui fede. *Aller sur la parole de quelqu'un, s'y fier, s'y reposer.* §. Avere la parola, aver il consenso, la licenza. *Avoir la parole, la permission, le consentement de quelqu'un.* §. Chiedere, o domandar la parola, vale chiedere la licenza. *Demander la permission.* §. Esser più di parole, che di fatti, o simili, vale molto discorrere, e poco operare. *Être comme un babillard, faire beaucoup de bruit, & peu de besogne.* §. Dar parola, vale acconsentire. *Consentir.* §. Dar parola, vale anche promettere, obbligarsi. *Donner sa parole; promettre; s'engager, ou s'obliger sur sa parole.* §. Aver parole con alcuno, vale contender seco. *Avoir maille à partir; avoir quelque dispute avec quelqu'un.* §. Biasciar le parole. V. Biasciare. §. Dar parole, vale intertenere, non venire a' fatti. *Amuser; bercer; donner des paroles; donner du galbanum.* §. Le buone parole acconciano i ma' fatti, detto proverb. e vale, che dando buone parole si mitiga altrui il dispiacere d'alcuna cosa molesta. *Par la douceur on accommode bien de choses.* §. Le parole non s'infilzano, proverbio, col quale s'avvertisce a non si fidar di parola, ma assicurarsi con iscrittura, e con pruove. *Il ne faut pas se fixer aux paroles.* §. Le parole non empiono il corpo, che si dice a chi, in cambio di fatti, dà parole. *Les mots ne remplissent pas le ventre.* §. Ogni parola non vuol risposta, cioè non bisogna tener conto, o levarsi in collera d'ogni minima cosa, che ti sia detta. *Il ne faut pas prendre garde à tous les mots.* §. Romper le parole, o rompere le parole in bocca, vale interrompere il parlare. *Interrompre le discours.* §. Venire a parole, vale venir a rissa, e contesa di parole. *En venir aux gros mots; venir en dispute.* §. Pigliar in parole, vale attaccarsi a una parola del parlare d'uno stravolgendo il senso di sua intenzione, o abusandosi indiscretamente dell'altrui sincero e confidente discorso. *Prendre au mot.* §. Uomo di sua parola, dicesi di chi mantiene ciò ch'e' promette. *Homme de parole.* §. Pigliar parola, è farsi dar la parola di quel che si debba fare. *Prendre les ordres; prendre le mot.* §. Parole da veglia, vale chiacchiere, cose di non momento, perchè comunemente nelle veglie si dicono delle favole. *Contes de ma mère l'oie, des contes à dormir debout; sornettes.* §. Parola di Re, vale parola da osservarsi senza alcuna eccezione, e che, come disse l'Ariosto, non ne manchi pure un jota. *Parole de Roi.* §. Non far parola, vale non parlare, tacere, non dir nulla. *Ne point parler: se taire; ne rien dire; ne sonner mot.* §. Non se far parola, vale Acconsentire. V. §. Questione di parola, e simili, dicesi controversia, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio. *Dispute de mots.* §. Masticar le parole, vale pensarle ben prima, che si parli. *Peser les paroles avant que de les prononcer; penser avant que de parler.* §. Parola tronca, vale non del tutto intelligibile. *Mot coupé.* §. Parole torte, vale parole ingiuriose. *Mots nouveaux; injures; choses piquantes, offensantes.* §. Far delle parole fango, vale non mantener la parola, non attenere le promesse. *Manquer de parole; ne pas tenir sa parole.* §. Moltiplicare in parole, vale allungare il ragionamento. *Alonger un discours.* §. Parole rotte, vale interrotte, non continue. *Mots entrecoupés.* §. Dar la parola, pigliar la parola, ec. vale dare, e ricevere il segno negli eserciti, o nelle piazze per le ronde della notte. *Donner, ou prendre le mot à l'armée, aux places, &c.* §. Pigliar la parola si usa in sentimento di rispondere, o dire il proprio parere in un'assemblea, dopo che altri s'è taciuto. *Prendre la parole; commencer à parler après un autre.* §. Passar parola, termine per lo più militare, e vale far sapere un ordine del capitano a tutto l'esercito, con dirlo successivamente l'uno all'altro, senza romor di voci, o mutar posto. *Faire passer la parole.* §. Perdere le parole, vale parlar in vano. *Parler inutilement.* §. Di chi favella gravemente, o che parla con cautela, si suol dire, ch'egli pesa le parole. *Il pèse toutes ses paroles; il pèse tout ce qu'il dit.* §. Riscaldarsi di parole, vale venir a parole. *Se prendre de paroles; en venir aux grosses paroles: se dire mots nouveaux.* §. Nel provocarsi con ingiurie scambievoli, si suol anche dire, che una parola tira l'altra, cioè che il discorrere fa discorrere, e così si riscalda maggiormente la rissa. *Une parole en amène une autre.*

PAROLÀCCIA, s. f. Pegg. di parola. *Gros mot; mauvais propos;* e talora anche, *Obscénité; ordures.*

PAROLAJO, s. m. Ciarlone. *Babillard; claquedent; causeur; jaseur, &c.* V. Ciarlone.

PAROLETTA, } s. f. Dim. di parola. *Petit*
PAROLÌNA, } *mot; paroles douces, flatteuses.* Paroline dolci. *Cajoleries; douceurs.*

PAROLINETTA, s. f. *Segner.* Dim. di parolina. *Douceur; parole flatteuse.*

PAROLÒNA, s. f. *Buon. F.* Accrescit. di parola. Parola gonfia. V. Parolone.

PAROLÒNE, s. m. Accrescit. di parola. *Mot empoulé, emphatique.*

PAROLOZZA, s. f. Parola materiale e rozza. *Mot grossier, rude.*

PAROLÙCCIA, s. f. *Red.* Dim. di parola. Paroluzza. V.

PAROLUZZA, s. f. Dim. di parola. *Petit mot.*

PARONICHÌA, s. f. *T. Botanico.* Sorta d'erba, che nasce tra' sassi, e nelle vecchie muraglie. *Paronychie.*

PARONOMÀSIA, s. f. Lo stesso che Paranomasia. V.

PAROSISMO, } s. m. *Termine de' Medici*,
PAROSSISMO, } e vale il corso regolare dal principio d'una febbre all'altro della seguente. *Paroxisme.*

PARÒTIDE, s. f. Tumore, che viene nelle gangole intorno agli orecchi. *Parotide.*

* PARPAGLIÒNE, s. m. Farfalla, che vola intorno al lume. *Papillon.* §. Per quelle farfalle, che danno noja alle pecchie. *Sorte de papillon.* §. Per sorta di vela. *Sorte de voile.* §. In proverbio. Tanto vola parpaglione sopra il fuoco, che egli si arde. V. Gatto.

PARRICÌDA, s. m. Colui, che uccide il padre. *Parricide.* §. Parricida, si dice anche per estensione a colui, che uccide la madre, il fratello, il sovrano, o è destruttor della patria. *Parricide; régicide.* §. Parricida, per Parricidio. V.

PARRICÌDIO, s. m. Delitto del parricida. *Parricide.*

PARRO, s. m. Spezie di barcone degl'Indiani, che ha simili la prua o la poppa. *Pareau.*

PARROCCHETTO. V. Parrucchetto.

PARRÒCCHIA, s. f. Chiesa, che ha cura d'anime, e si prende anche per tutto quel luogo, che è soggetto alla Parrocchia. *Paroisse; Cure.*

PARROCCHIÀLE, add. d'ogni g. Di parrocchia. *Paroissial; curial; de la paroisse.*

PARROCCHIALMENTE, avv. All'uso della parrocchia, o di parrocchiano. *A l'usage d'une paroisse; ou selon les droits d'une paroisse, ou des paroissiens.*

PARROCCHIANO, s. m. Il Prete rettor della parrocchia; parroco. *Le Curé.* §. Parrocchiani son anche dette le persone, e il popolo d'una parrocchia. *Les Paroissiens.*

PARROCO, s. m. *Segner.* Paroco, prete, rettore della parrocchia. *Curé.*

PARRUCCA, s. f. Capelliera, zazzera, ma oggidì si dice solamente de' capelli posticci. *Perruque.*

PARRUCCÀCCIA, s. f. *Voce dell'uso.* Accresc. ed avvilitivo di parrucca. *Teignasse; mauvaise perruque.*

PARRUCCHETTO, e PARROCCHETTO, s. m. Spezie di pappagallo americano. *Perruche.* §. Parrucchetto, *Cr. in Tulipano.* Per una sorta di tulipano, che fa il fiore colle foglie quasi tagliuzzate. *Tulipe panachée.*

PARRUCCHIÈRE, s. m. *Voce dell'uso.* Lo stesso che Barbiere. V.

PARRUCCHINO, s. m. Dim. di parrucca, parrucca piccola. *Petite perruque.*

PARRUCELLO, s. m. *T. de' Tintori.* Nome che si dà a que' bastoncelli, sovra de' quali si ligia la seta. *Lisoirs.*

PARSIMÒNIA, s. f. Moderazion di spese. *Parsimonie; épargne; lesine.*

PARSO, SA, *Car. lett.* add. da parere, paruto. *Paru; semblé.*

PARTE, s. f. Quello, di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere. *Part; partie.* §. Parti vergognose, si dicono i membri destinati alla generazione. *Les parties honteuses.* §. Parte, per lato, banda. *Côté.* §. Parte, per luogo, o regione. *Lieu; pays; region; contrée; endroit.* §. Parte, per fazione, o setta. *Parti; faction.* §. Il Papa era troppo parte in sostenere le ragioni del Re di Francia, qui val Parziale. V. §. Parte, si dice anche a qual s'è l'uno de' due litiganti, combattenti, o simili. *Partie; un des plaideurs.* Onde in proverb. Odi l'altra parte, e credi poco, e anche assolutam. Odi l'altra parte, e vale che prima di sentenziare, si dee ascoltare le ragioni d'ambedue le parti, e non creder loro finchè non abbiano ben giustificate le loro asserzioni. *Il faut entendre les deux parties.* §. E quell'altro, esser giudice, e parte, che vale esser giudice in causa propria, e si dice per dimostrare la sconvenevolezza di chi arbitrariamente s'arroga ciò che da altri gli dovria esser dato. *Être Juge & partie.* §. Parte, si dice anche di costume buono, o reo, come: Egli ha una cattiva parte, cioè un mendo, un vizio. *Il a un défaut.* §. Da parte, o per parte d'alcuno, vale in nome, per ordine, per commissione. *De la part, au nom de quelqu'un.* §. Dalla parte mia, tua, ec. vale dal canto mio, ec. Per quanto appartiene a me, ec. *De mon côté; pour ce qui me regarde, &c.* §. Pigliare, tornare, recare, o simili, in buona o mala parte, cioè in bene, o in male. *Prendre, ou tourner en bonne, ou mauvaise part.* §. Star da parte, star da se, separato dagli altri. *Se tenir à l'écart.* §. A parte, vale separatamente. *À part; séparément.* §. Tirar da parte, vale tirare in disparte, separare dagli altri. *Tirer à l'écart.* §. Porre da parte, non far conto, non far capitale. *Laisser de côté, ne pas faire cas de quelque chose.* §. In buona parte, in gran parte, o simili vagliono in quantità, per lo più. *En grande partie; presque.* §. Da parte, a parte, vale da una banda all'altra. *D'outre en outre; de part en part.* §. Parte per parte, vale a una parte per volta. *En détail; séparément; l'un après l'autre.* §. Dar parte, vale dar avviso. *Faire part; mander; communiquer.* §. La parte mia, o simili posto avverb. vale molto, come: Ben vo pel mondo anch'io la parte mia. *Je cours le monde aussi-bien, ou autant qu'un autre.* §. Parte, e partechè, avverbial. Intanto, in quel mentre. *Cependant; en attendant.*

PARTECIPANTE, add. d'ogni g. Che partecipa. *Participant.*

PARTECIPANZA, s. f. *Bell. Bucch.* V. Participazione.

PARTECIPÀRE. V. Participare.

PARTÈCIPE, } add. d'ogni gen. Che ha
* PARTEFICE, } parte. *Participant; consentant; consort.* §. Far partecipe, vale far consapevole. *Mander; donner avis; faire savoir.*

PARTEGGIAMENTO, s. m. Divisione in parti, o in partiti. *Partage.*

PARTEGGIÀRE, v. n. Pigliar parte, tener più da uno che da un altro. *Prendre parti; se jeter d'un parti.*

* PARTEGNENZA, s. f. Appartenenza, da partenere. Tutto quello, che partiene a uno, ed è di suo tenitorio, e dominio. *Appartenance.*

PARTENÈRE. V. Appartenere.

PARTENTE, add. d'ogni g. Che parte. *Qui part.*

PARTENZA, s. f. Partita, il partirsi. *Départ.*

PARTE PER PARTE, Posto avverbialmente. A una parte per volta. *Séparément; part à part.*

PARTÈRE, e PARTERRE, s. m. *Algar. T. de' Giardinieri.* Giardino a ajuole co' suoi spartimenti. *Parterre.*

PARTÈVOLE, } add. d'ogni g. Atto a divi-
PARTÌBILE, } dersi; spartibile. *Partageable; divisible.*

PARTICELLA, } s. f. Dim. di parte, picco-
PARTICÌNA, } la porzione. *Parcelle; petite part.* §. Particelle, diconsi alcune voci, che

che servono di legatura al discorso. *Particule.*
* PARTICIPALE. V. Partecipe.
PARTICIPAMENTO, s. m. Il partecipare. *Participation.*
PARTICIPANTE, add. d'ogni g. *Tolom. ec.* Partecipe, che partecipa. *Participant.*
PARTICIPARE, v. n. Aver parte, o porzione in checchessia. *Participer; avoir part; se ressentir de quelque chose.* §. Per Conversare, Praticare. V. §. Participare, v. a. Far partecipe. *Communiquer; mander; faire part; donner avis.*
PARTICIPATO, TA, add. da partecipare. *Participé, &c.*
PARTICIPATORE, v. m. Che participa. *Participant; qui participe.*
PARTICIPAZIONE, s. f. Il participare, e la porzione stessa. *Participation; communication.* Participazione in un delitto. *Complicité.*
PARTICIPIO, s. m. *T. Grammaticale.* Parte dell'orazione, che partecipa del nome, e del verbo. *Participe.*
PARTICIUOLA, s. f. Piccola parte, particella. *Parcelle.*
PARTICOLA, e PARTICULA, s. f. Particella. *Parcelle; particule.* §. Particola, si chiama l'Ostia per la Santa Comunione. *Hostie pour communier.*
PARTICOLARE, s. m. Particolarità, cosa particolare. *Particularité.* Viene a questo particolare.
PARTICOLARE, e PARTICULARE, add. d'ogni g. Contrario di comune, e di generale, e di universale, che appartiene a un solo, speziale. *Particulier; singulier; spécial; curieux.*
PARTICOLAREGGIAMENTO, s. m. Distinzione fatta con ogni particolarità. *Distinction faite avec toute particularité.*
PARTICOLAREGGIANTE, add. d'ogni gen. *Red. lett.* Che particolareggia. *Qui particularise.*
PARTICOLAREGGIARE. V. Particolarizzare.
PARTICOLAREGGIATO, TA, *Tass.* add. da particolareggiare. *Particularisé.*
PARTICOLARISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* Superl. di particolarmente. *Très-particulièrement.*
PARTICOLARISSIMO, e PARTICULARISSIMO, MA, add. Superl. di particolare. *Très-particulier, &c.*
PARTICOLARITÀ, PARTICOLARITADE, PARTICOLARITATE, s. f. Astratto di particolare, contrario di generalità, e d'universalità. *Particularité; singularité.*
PARTICOLARIZZARE, PARTICULARIZZARE, v. a. Distinguere con particolarità, narrare minutamente, venir al particolare. *Particulariser; descendre aux particularités.*
PARTICOLARIZZATO, TA, add. da particolarizzare. *Particularisé.*
PARTICOLARIZZAZIONE, s. f. Particolareggiamento. *Particularité.*
PARTICOLARMENTE, e PARTICULARMENTE, avv. Con particolarità, distintamente, minutamente. *Particulièrement; singulièrement; spécialement; spécifiquement.*
PARTICOLETTA, e PARTICULETTA, s. f. Dim. di particola. *Petite parcelle.*
PARTICULA, PARTICULARE, PARTICULARISSIMO, PARTICULARIZZARE, PARTICULARIZZATO, PARTICULARMENTE, PARTICULETTA. V. Particola, Particolare, ec.
PARTIGIANA, s. f. Spezie d'arme in asta. *Pertuisane.*
PARTIGIANACCIA, s. f. Pegg. di partigiana. *Mauvaise pertuisane.*
PARTIGIANAMENTE, add. *Segn. Stor.* Da partigiano, con parteggiamento. *En partisan.*
PARTIGIANATA, s. f. *Capor.* Colpo di partigiana. *Coup de pertuisane.*
PARTIGIANETTA, s. f. Dim. di partigiana. *Petite pertuisane.*
PARTIGIANETTO, s. m. *Segn. Stor.* Debole partigiano. *Foible partisan.*
PARTIGIANO, s. m. Che parteggia. *Partisan; client; suppôt.*
PARTIGIANONE, s. m. Partigiana grande. *Grande pertuisane.*
PARTIGIONE, s. f. Il partire, il dividere, divisione. *Partage; partition; division.*
PARTIMENTO, s. m. Divisione. V. §. In vece di partenza. *Départ.* §. Per distribuzione, scompartimento. *Partage; distribution.*
PARTIRE, v. a. Far parti, separare, dividere, distinguere, allontanare; e si dice tanto delle cose materiali, quanto delle non materiali. *Partager; séparer; diviser.* §. Partire, *T. Aritmetico*, dividere un numero in parti uguali. *Diviser; faire la division.* §. Partire, si dice de' metalli, quando si sciogliono l'uno dall'altro con acqua forte, ec. *Départir.* §. Partire, n. p. Andar via togliendosi dal luogo ove uomo è. *Partir; se retirer; s'en retourner.* §. Partire per Finire. V.
PARTITA, s. f. Verbale di partire; il partire, partenza. *Départ.* §. Ultima partita, vale morte. *La mort.* §. Partita, per parte. *Part; portion.* §. Partita, si dice anche a quella nota, o memoria, che si fa di debito, o credito su i libri de' conti. *Parties des Marchands.* §. Partita, *T. di Giuoco*, come fare una partita, che si dice del giuocare alle minchiate, al pallone, e a simili altri giuochi, ne' quali abbisogna un tal determinato numero di persone, che in alcuni giuochi sono tanti per parte. *Partie de jeu; faire, ou jouer une partie.* §. Partita, si dice anche al giuoco medesimo, come vincere una partita, due partite, cioè un giuoco, due giuochi. *Gagner une ou deux parties.*
PARTITAMENTE, avv. A parte a parte, a un per uno, distintamente, particolarmente. *Séparément; distinctement.*
PARTITO, s. m. Via, modo, guisa. *Manière; façon.* E talvolta indietro tornando, per niun partito passar volea. §. Partito, per patto, condizione, convenzione, accordo. *Parti; condition; convention; accord.* Fate qualche bel partito: io il farò, ec. il partito è questo. §. Partito, per risoluzione, determinazione. *Parti; résolution; détermination.* E voi appresso con meco insieme quel partito ne prenderemo, che vi parrà il migliore. §. Partito riciso, vale risoluzione certa e determinata. *Résolution, détermination ferme, absolue; extrême, dernière résolution.* Egli ha pigliato partito riciso. *Il a pris son parti.* §. A partito preso, posto avverb. vale Pensatamente, Determinatamente. V. §. Partito, per termine, pericolo. *Danger; risque; état.* Vedi a qual partito e' m'ha condotto. *Voyez dans quel état il m'a réduit.* Io sono a mal partito. *Je suis en très-mauvais état; je suis en grand danger.* §. Partito è anche *T. de' Giuocatori*, e vale accordo, che si fa quando uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere. *Parti.* §. Andare, o mandare, o mettere, o fare il partito, è il ricercare, per segni di fave, e d'altro, l'opinione altrui nelle pubbliche deliberazioni. *Aller aux avis; prendre les voix.* §. Vedere il partito vinto, vale vedere di non poter far sì, che la cosa non vada in quella cotal guisa. *Voir, connoitre qu'on ne peut plus empêcher que les choses n'aillent de telle, ou de telle façon.* §. Mettere il cervello a partito a uno, dicesi del metterlo in dubbio, e in confusione: tolta la metaf. dal mandare i partiti, che si sta sempre in dubbio, se si vinceranno, o no. *Jeter dans le doute, dans l'incertitude.* §. Preso il partito, cessato l'affanno, prov. che vale, che risoluta che sia la cosa, cessa la molestia del pensarvi. *A parti pris on n'y pense plus.* §. Ingannarsi a partito, vale assolutamente ingannarsi. *Se tromper lourdement, se tromper fort.* §. Partito, per occasione, o trattato di matrimonio. *Parti.* Quello è un buon partito, e se lo lascierà uscir di mano. *C'est un bon parti, mais il le laissera échapper.* §. Femmina di partito, vale Meretrice. V.
PARTITO, ITA, add. da partire, distinto, diviso. *Partagé; divisé; séparé; distingué.*
PARTITORE, s. m. Che fa le parti. *Qui fait les parts.* §. Partitore, *T. Aritmetico*, si dice quel numero, che divide un altro numero. *Diviseur; partiteur.* §. Partitore, per colui che si parte, o che si separa. *Celui qui se sépare, qui se détache de quelqu'un, qui abandonne son parti.* §. Per divisore, seduttore. *Brouillon; semeur de discordes.* §. Partitore, appresso i Chimici, e Zecchieri, si dice, colui che separa, o parte i metalli. *Celui qui fait le départ des métaux.*
PARTITUZZO, s. m. Dim. di partito. *Petit parti.*
PARTIZIONE, s. f. Partimento, divisione. *Partition; division.*
PARTO, s. m. Il partorire. *Accouchement; enfantement; couche.* §. Al parto, vale al tempo del partorire. *Au temps d'accoucher; à l'accouchement.* §. Nascere, o produrre a un parto, dicesi di due gemelli. *Jumeaux.* §. Donna di parto, vale donna che di fresco ha partorito. *L'accouchée; femme qui est en couche.* §. Fare il parto, si dice dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito. *Faire ses couches.* §. Essere di parto, e stare in parto, si dicono dello stare le donne in riposo dopo il parto. *Être en couche.* §. Stare in parto, per similit. si dice dello star uno con tutti i suoi agi. *Se mitonner; se dorloter.* § Morir di parto, o sopra parto, vale morire a cagion del parto. *Mourir de couche.* §. Parto, vale anche la creatura partorita. *Fruit; l'enfant qu'on a mis au monde.* Del tuo parto gentil figliuola, e madre. §. Parto, in questo significato, s' usa oggidì fig. nell'uso comune per qualsivoglia produzione. *Production; ouvrage.*
PARTORIENTE, s. f. e talora add. Che partorisce. Donna di parto. *L'accouchée, ou femme qui accouche, qui est en travail d'enfant.*
PARTORIRE, v. n. Mandar fuori del corpo il proprio figliuolo, e si dice proprio delle donne, che anche si dice fare il bambino. *Accoucher; enfanter.* §. Morir sopra partorire, lo stesso che sopra parto. V. Parto. Per metaf. Partorir letizia, odio, sospetto, ec. vale produrre, cagionare. *Enfanter; causer; produire.*
PARTORITO, TA, add. da partorire. *Accouché.* Figliuolo partorito. *L'enfant dont on a accouché.*
PARTORITRICE, v. f. Che partorisce. *Accouchée; femme en couche.* §. Di quanto male fu partoritrice, qui metaf. e vale di quanto mal fu cagione. *De combien de maux elle fut la cause.*
PARTURIENTE, *Red. ec.* Lo stesso che Partoriente. V.
PARTURIRE, *Vit. S. M. Madd.* Partorire. V.
PARVENTE, add. d'ogni g. Apparente, visibile, che si vede. *Visible; apparent; manifeste; découvert.*
PARVENZA, s. f. Apparenza. *Apparence.* §. Parvenza, per pochezza. *Petitesse.*
PARVIFICARE, v. a. Appiccolire, contrario di aggrandire. *Rapetisser; diminuer; amoindrir; faire plus petit.*
PARVIFICAZIONE, s. f. Il parvificare. *Décroissement; diminution; amoindrissement.*
PARVIFICO, CA, add. *Voce lat.* Contrario di magnifico, e dicesi di colui, che nelle cose grandi e maravigliose si sforza di spender poco, e corrompe la bellezza del fatto suo per un piccol risparmio. *Chiche; taquin; vilain; mesquin.*
PARVIPENDERE, v. n. *Fag. Voce lat.* Tenere da poco. *Faire peu de cas; mépriser.*
PARVISSIMO, MA, add. Sup. di parvo. *Très-petit.*
PARVITÀ, s. f. Astratto di parvo, pochezza. *Petitesse.*
PARVO, VA, add. *Voce lat.* Piccolo. *Petit.*
PARVOLETTO, s. m. *Poliz.* Parvolino, piccolino, fanciullino, fanciulletto. *Petit enfant.*
PARVOLINO, s. m. Dim. di parvolo. *Petit enfant; nouveau né.*
PARVOLO, s. m. Che anche comunemente gli antichi scrissero parvulo, piccolino, fanciullino. *Petit enfant.*
PARUSSOLA, s. f. Nome che si dà in Lombardia alla Cingallegra. V.
PARUTA, s. f. Apparenza. V.
PARUTO, UTA, *Segn. gov.* add. da parere. Parso, sembrato. *Paru.* M'è paruto. *Il m'a paru; il m'a semblé; j'ai cru voir.*
PARVULO. V. Parvolo.
PARZIALE, add. d'ogni g. Che parteggia, appassionato, favorevole verso una delle parti. *Partial; adhérent; fauteur.* §. Parziale, *T. Didascalico*, vale che è la parte di tutto. *Partial; partiel.*
PARZIALEGGIARE, v. a. Mostrar parzialità, esser parziale. *Avoir de la partialité pour quelqu'un; prendre son parti.*
PARZIALISSIMO, MA, add. Sup. di parziale. *Très-partial.*
PARZIALITÀ, PARZIALITADE, PARZIALITATE, s. f. Astratto di parziale. *Partialité.*
PARZIALMENTE, avv. Con parzialità. *Partialement; avec partialité.*
* PARZIONABILE, * PARZIONALE, * PARZIONAVOLE, * PARZIONEVOLE, * PARZONAVOLE, add. d'ogni g. Tutte voci antiche che vagliono parziale. *Partial.*
PARZIONARIO, s. m. *T. Marin.* Partecipante. V.
* PARZONIERE, add. Partecipe. V.
PASCENTE, add. d'ogni g. Che pasce. *Qui est en pâture, ou en pâturage.*
PASCERE, v. a. e n. È proprio il tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba, o altra verzura per mangiare. *Paître.* §. Pascere in signif. att. per dar mangiare, nutrire. *Nourrir; repaître; donner à manger.* §. Pascersi, n. p. nutrirsi, satollarsi, e dicesi anche figuratam. di varie cose. *Se repaître; se nourrir; se rassasier.* §. Pascersi di ragionamenti, come il cavallo del Ciolle, o di rugiada, come le starne di Monte Morello, si dice di quelli che si beccano il cervello, sperando vanamente che una qualche cosa debba loro riuscire. *Se nourrir, se paître de chimères.* §. Pascersi d'aria, di vento, di fumo, o simile, dicesi dell'appagarsi delle apparenze, e senza curarsi delle sostanze. *Se paître de vent; se paître d'air.*
PASCIBIETOLA, s. e add. d'ogni gen. Voce formata da pascere e bietola, vale sciocco, insipido, scimunito. *Sot; souche; lourdaud; bête; stupide.*
PASCIMENTO, s. m. Il pascere, e 'l pasto stesso. *Pâture.* §. Dicesi anche figuratam. di ciò che pasce, o nudrisce l'anima, lo spirito. *Pâture.*
PASCIONA, s. f. Pastura, e quantità di cose, di che pascersi. *Pâture; vivres.* §. Per metaf. vale buon guadagno, commodità, abbondanza delle cose necessarie. *Bonne aubaine; aises; abondance.*
* PASCIPECO, s. m. Voce usata in ischerzo, e vale il membro virile. *Le membre viril.*
PASCITORE, v. m. Che pasce, che dà pascolo. *Pasteur.*

PASCITRÌCE, *Salvin.* v. fem. di pascitore. *Celle qui nourrit, ou qui repaît quelqu' un.*

PASCIÙTO, TA, add. da pascere. Satollo, sazio. *Repu; rassassié; nourri.* §. Per metaf. Poichè di riguardar pasciuto fui. *Rassassié de regarder.* Da Carlo Quinto, e dal Re di Francia provvisionato e pasciuto. *Entretenu; nourri.*

PASCO, s. m. Voce più della poesìa, che della prosa. Pascolo. *Pâture; pâturage.*

PASCOLAMENTO, s. m. Il pascolare, pascimento. *Pâture.*

PASCOLANTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che pascola, che è alla pastura. *Qui paît.*

PASCOLÀRE, Lo stesso che pascere. *Paître, &c.* I cacciatori parlando delle fiere, dicono *Viander.*

PÀSCOLO, s. m. Pratería, o luogo pien d'erba, dove pascon le bestie. *Pâturage; pacage; herbage; gagnage.* §. Per lo pascere, pascimento. *Pâture.*

PASIGRAFÌA, s. f. *Grecismo.* Linguaggio di convenzione. *Pasigraphie.*

* **PASMO**, s. m. Spasimo. V.

PASQUA, s. f. Giorno della resurrezione di Cristo, benchè gli Scrittori, e l'uso abbiano allargata questa denominazione ad altre solennità. *Pâque.* §. Dar la mala Pasqua, affliggere, travagliare altrui, e talora si usa per una sorta d' imprecazione. *Tourmenter; chagriner, ou souhaiter du mal.* §. Aver, o venir la pasqua in Domenica, prov. che si dice quando un fatto succede acconciamente, o secondo che si desidera. *Avoir ce qu' on souhaite.*

PASQUÀLE, add. d'ogni g. Di pasqua, da pasqua, attenente a pasqua. *Pascal.*

* **PASQUÀRE**, v. n. Celebrar la pasqua. *Célébrer la fête de Pâque.*

PASQUERÈCCIO, CCIA, add. Pasquale. V.

PASQUILLO, s. m. *Segn. stor.* Lo stesso che pasquinata, maldicenza proverbiale, motto scritto su i cartelli. *Pasquinade.*

PASQUINÀTA, s. f. Libello famoso, così detto da una celebre statua in Roma, detta Pasquino. *Pasquinade.*

PASQUÌNO, s. m. *Tolom.* Nome dato a quella statua tronca di gladiatore in Roma, ove la gente vile è solita di attaccare libelli famosi. *Pasquin.*

PASSÀBILE, add. d'ogni g. Da potersi passare, comportevole, mediocre. *Passable; médiocre.*

PASSACORDE, s. f. Strumento de' valigiai, che serve a passare la coreggia del cuojo a traverso di varie altre per commetterle insieme. *Passe-corde.*

PASSAGGETTO, s. m. *Magal. lett.* Piccolo andito, che serve di passaggio nelle case. *Petit passage.*

PASSÀGGIO, s. m. Il passare da un luogo ad un altro, da una cosa detta ad altra da dirsi. *Passage; transition.* §. Per lo luogo onde si passa. *Passage; lieu par où l' on passe.* §. Per lo dazio che si paga in passando. *Passage; péage; droit qu' on paye pour passer.* §. Per Morte. V. §. Passaggio, *T. di Musica*, si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note. *Passage.*

PASSAMÀNO, s. m. Sorta di guarnizione simile al nastro. *Passement; galon; crevet.*

PASSAMENTO, s. m. Il passare, passaggio. *Passage.*

PASSANTE, add. d'ogni g. Che passa. *Passant; qui passe.* §. Passanti, anche si dicono quelle sottili strisciolìne di cuojo, che sono nella briglia, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi, che passano per le fibbie. *Passant.*

PASSAPORTO, s. m. Facoltà di poter passare liberamente da un luogo ad un altro. *Passeport.*

PASSÀRE, v. n. Verbo che significa moto per luogo, i cui varj significati si dichiarano per le sue locuzioni. §. Passar per un luogo, o da un luogo, vale andar per un luogo senza fermarsi, per arrivare a un altro. *Passer par un endroit; aller d' un lieu, ou d' un endroit à un autre.* §. Passar in un luogo, vale trasferirvisi. *Passer, se transporter dans un endroit; passer à un lieu.* §. Passar la strada, il fiume, ec. andare da una banda all'altra di essi, trapassargli. *Passer la rue, la rivière, &c.* §. Passare il comandamento d'alcuno, vale trasgredirlo, uscir di commessione. *Passer les ordres; aller au delà de la commission.* §. Passar il tempo, il duolo, la pioggia, e simili. *Le temps, la douleur, la pluie passent.* §. Passare il tempo, vale consumarlo con qualche diletto, o consumarlo assolutamente in qualche occupazione. *Tuer le temps; passer le temps, rire; se divertir; se réjouir; s' amuser.* §. Passar la notte, la veglia, o simili, vale consumarla, terminarla. *Passer la nuit; passer la soirée, &c.* §. Passar gli anni, vale finirgli, compiergli. *Passer.* Niuna il ventottesimo anno passato avea. *Aucune n' avoit encore vingt-huit ans; il n' en avoit aucune qui eût vingt-huit ans passés.* §. Passar noja, malinconia, e simili, vale addormentarla, rintuzzarla, scacciarla. *Se désennuyer, chasser l' ennui, la tristesse, &c.* §. Passar di bellezza, di sapere, e simili; e anche passare assolutamente, vagliono avanzare, superare. *Surpasser.* §. Passar di vita, vale Morire. V. §. Passare, per trafiggere, trapassare, penetrare. *Percer; transporter; traverser; pénétrer.* §. Passar da banda a banda, passar fuor fuora, penetrar tutto il corpo da una superficie all' altra. *Transpercer; percer d' outre en outre.* §. Passare n. p. e talora colle particelle sottintese, passarsela leggiermente, tacitamente, e simili, ricevono varj significati, come non far parola d' una cosa, starsene cheto. *Passer sous silence; ne point parler de quelque chose.* Procedere senza rigore. *Ne pas poursuivre avec rigueur.* Spedirsi, sbrigarsi da qualche proposito. *Ne faire que couler.* §. Passarsi d'una cosa, contentarsene. *Se contenter de quelque chose.* §. Passar le scritture, e le suppliche, in significato d' approvarle, e conceder le grazie, e simili. *Passer quelque écriture, l' approuver.* §. Passar a grado, a ordine, o adunanza, vale esservi ammesso. *Être reçu.* §. Passar i termini, vale non si contentar del dovere, uscir del convenevole. *Outrepasser les bornes; sortir des bornes.* §. Passar alcuna cosa, vale concederla senza contraddire, accordarla, convenire nella medesima opinione. *Passer; accorder; convenir.* §. Passar per le armi, si dice de' soldati, che sono puniti di morte per alcun delitto. *Passer par les armes; fusiller.* §. Passare a nuoto, a guazzo, a cavallo, o simili, vale passar nuotando, guazzando, cavalcando. *Passer à la nage, à gué, à cheval, &c.* §. Passar per le finestre, vale arrivare a checchessia con fraude, e non per la via retta e ordinaria. *Parvenir à quelque chose par des voies obliques.* §. Passare, parlandosi di famiglie, vale poter esser ammesse per nobiltà ad ogni ordine di Cavalleria, esser capace delle prerogative di nobile, ec. *Avoir tous les titres de noblesse.* §. Passare sotto la correzione, vale restar approvato. *Avoir l' approbation.* §. Passar per istaccio, vale stacciare. *Sasser: tamiser.* §. Passar bene, vale andar bene, riuscir prosperamente. *Réussir à bien.* §. Passar per istraforo, per bardotto, ec. V. Straforo, Bardotto, ec.

PASSÀTA, verbal. f. Il passare. *Passage; passade.* §. Fare una passata con uno intorno a qualche negozio, vale trattarne, e discorrerne seco. *Traiter quelques affaires, en parler.* §. Dar passata, vale passarsi leggermente di alcuna cosa, non rispondere a chi domanda, o risponder meno che non si conviene. *Faire le sourd, ou ne pas répondre à propos.* §. Far passata negli onori, nelle lettere, e simili, vale farvi profitto, e in esse venire innanzi. *S' avancer; faire des progrès, ou des pas.* §. Far una, o due, o più passate, ec. si dice del non aver per uno, o due, o più mesi, le femmine le lor purghe. *Avoir une suppression des ses règles pendant un, ou plusieurs mois; manquer ses mois.*

PASSATEMPO, s. m. Cosa, che vedendola, o sperandola, ti fa passar con piacere, e senza noja il tempo. *Passetemps; amusement; badinage.*

PASSÀTO, TA, add. da passare. *Passé; révolu.* §. Passato, posto assolutamente in forza di sust. nel numero del meno, denota tempo. *Le passé; le temps passé.* §. Nel numero del più vale antenati, e maggiori. *Prédécesseur; ancêtres.*

PASSATOJO, s. m. Pietra, o sasso, che serve a passar fossati, o rigagnoli. *Pierre qu' on met pour passer un ruisseau, &c.*

PASSATOJO, JA, add. Agevole a passarsi. *Aisé à passer.*

PASSATÒRE, v. m. Che passa, che va avanti. *Passant; qui passe.* §. Per Trasgressore. V.

PASSAVANTI, s. m. *T. Marinaresco.* Ponte a corda delle navi piccole, che non hanno palchi. *Courcive.*

PASSAVOGÀRE, v. a. Andar a voga arrancata. *Ramer de force.*

PASSAVOLANTE, s. m. Sorta di arme da fuoco. *Sorte de pièce d' artillerie.* §. Per uomo, che scorra fuor del suo paese. *Passe-volant.*

PASSEGGIAMENTO, s. m. *Bembo ec.* Passeggio, passeggiata. *Promenade.*

PASSEGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che passeggia. *Qui se promène.*

PASSEGGIÀRE, v. n. Andar a pian passo, per suo diporto per luogo piano. *Se promener.* §. Passeggiare un cavallo, in att. signif. vale menarlo a mano con lento passo. *Passeger, promener un cheval.* §. Passeggiare, si dice anche a un certo modo di notare, che si fa cavando ora un braccio, ora un altro vicendevolmente dell' acqua. *Nager.*

PASSEGGIÀDA, s. f. Il passeggiare. *Promenade.*

PASSEGGIATELLA, s. f. dim. di passeggiata. *Petite promenade.*

PASSEGGIÀTO, TA, add. da passeggiare, aggiunto di luogo, in cui si sia passeggiato. *Lieu où l' on s' est promené.*

PASSEGGIATORE, v. m. Che passeggia. *Qui se promène.*

PASSEGGIATRÌCE, *Salvin.* v. f. di passeggiatore. *Qui se promène.*

PASSEGGIÈRE, } s. m. Viandante, che è di
PASSEGGIÈRO, } passo, non istanziato. *Un passager; un passant; un voyageur.* §. Per gabelliere, e stradiere, cioè che sta a guardia del paese per raccor gabelle, o dazio. *Péager; douanier.* §. Colui, che passa le genti in barca. *Batelier.*

PASSEGGIÈRO, IÈRA, add. Atto a passare, che serve a trasportare. *De passage; de transport; propre à transporter.* §. Fig. per veloce, transitorio, che passa presto. *Passager; transitoire; qui est de peu de durée.*

PASSÉGGIO, s. m. Il passeggiare, e il luogo dove si passeggia. *Promenade & promenoir.*

PÀSSERA, s. f. e **PÀSSERE**, s. m. Uccello noto, e sonvene di più spezie. *Moineau; passereau.* Passere di Canaria. *Serin de Canarie.* Passera solitaria. *Paisse solitaire.* Passera stipajuola. *Roussette, fauvette des bois.* §. Cacciar le passere, fig. vale cacciare i pensieri nojosi. *Chasser les chagrins.*

PASSERAJO, s. m. Canto di una moltitudine di passere unite insieme. *Chant de plusieurs moineaux.* §. E per similit. vale confuso cicalecció di più persone. *Babil; bruit confus de plusieurs personnes qui parlent.*

PASSERETTA, s. f. Dim. di passera. *Petit moineau.*

PASSERÌNA, s. f. *Voce dell' uso.* Dim. di passera. *Petit passereau.* Dicesi anche ad una spezie di Rombo. V.

PASSERÌNO, s. m. Dim. di passera, e di passere. *Petit moineau.* §. Per sorta di strumento a modo d' ago per uso di cucire. *Carrelet.*

PASSERO, s. m. *Bemb. ec.* Passere, Passera. V.

PASSEROTTO, s. m. Passera giovane, che non esca di nido, o che ne sia uscita di poco. *Petit moineau.* §. Dire un passerotto, è dire una cosa sproporzionata, e fuor del verisimile. *Dire quelque baliverne.* §. Fare un passerotto, vale operare inconsideratamente, e senza giudicio. *Agir sans réflexion, inconsidérément.*

PASSETTO, s. m. La metà della canna. *Mesure d' un tiers d' aune.*

PASSETTO, ETTA, add. Alquanto passo, o stantìo. *Un peu passé; un peu moisi.*

PASSÌBILE, add. d'ogni g. Atto a patire. *Passible; qui peut souffrir.*

PASSIBILITÀ,
PASSIBILITÀDE, } s. f. Astratto di passibile. *Passibilité.*
PASSIBILITÀTE,

PASSIMÀTA, s. f. *Vit. SS. Pad.* Pane cotto sotto la cenere, che ne' tempi della bassa latinità fu detto *P. xamatum.* V. Focaccia.

PASSÌNO, s. m. Misura di tre braccia fiorentine. *Mesure d' environ trois pieds.* §. Oggi questa voce è più propria, che d'altro, della tela, e dicono passino i tessitori a tanta lunghezza, quanta tiene la lunghezza dell'orditojo. *La longueur, l' aunage de la toile.* Passino è anche dim. di passo, piccol passo. *Petit pas.*

PASSIONÀRE, v. a. Dar passione, affliggere con passione. *Tourmenter; martyriser.* §. Passionare, v. n. patir passione. *Souffrir beaucoup; souffrir mort & passion.*

PASSIONATÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di passionato; pienissimo di passione, troppo patetico. *Très-passioné; très-affectueux.*

PASSIONÀTO, TA, add. da passionare, e val tormentato. *Martyrisé; tourmenté.* §. Fig. vale appassionato, che si lascia vincere dalle passioni. *Passionné; attaché, ou sujet à ses passions; qui se laisse maîtriser par ses passions.*

PASSIONE, s. f. Patimento, pena, travaglio. *Passion; souffrance; peine.* §. Per affetto d'animo. *Passion; affection.* §. Per compassione. *Compassion; pitié.*

PASSIVAMENTE, avv. Opposto a attivamente, di maniera passiva. *Passivement.*

PASSIVE, avv. *Voc. lat.* Passivamente. *Passivement.*

PASSIVITÀ, s. f. *Segn. Mann.* Qualità e stato di ciò che è passivo. *Passiveté.*

PASSIVO, IVA, add. Che denota, e significa passione. *Passif.* §. Passivo è anche *T. de' Grammatici*, con cui s'appella il verbo dinotante passione. *Passif.* §. Voce passiva. V. Voce.

PASSO, s. m. Quel moto de' piedi, che si fa in andando, dal posar dell' uno al levar dell' altro, e pigliasi anche per ispazio compreso dall' uno all' altro piede in andando. *Pas.* §. I passi della notte, disse fig. Dante, per le ore. *Les heures.* §. Passo del tempo pur fig. vale il trascorrer del tempo. *Le cours du temps.* §. Io ti vo' dire un passo più là, vale d'avvantaggio. *Je te dirai encore plus ou davantage.* §. Passo, si dice anche il luogo donde si passa, e l'atto stesso del passare. *Pas; passage.* §. Parlandosi d' uccellare, s'intende il luogo comodo al passar de' tordi, ed altri uccelli di passo. *Lieu de passage des oiseaux; lieu propre à la chasse des oiseaux de passage.* §. Uccelli di passo si dicono quelli, che passano in certe determinate stagioni. *Oiseau de passage.* §. Venite a me, se il

pa-

passo altrui non serra. Se questa speme io porto a quel dubbioso passo. In questi esempli è preso per Passaggio, Varco, Punto. V. §. Cosa, che nieghi il passo alla virtù sua, s' intende cosa, che si opponga, che impedisca alla sua virtù il poter operare. Chose qui lui résiste, qui l' empêche d'agir, d'opérer. §. Passo, per misura così detta. Pas; mesure d' un pas. §. Passo, luogo di scrittura. Passage; lieu. §. Il più duro passo, che sia, è quel della soglia, prov. e vale che la difficoltà sta nel cominciare. Le plus mauvais pas est celui de la porte. §. Pigliare i passi innanzi, o pigliare i passi assolutam. vale provvedersi per i futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire. Prendre ses mesures; se pourvoir, se munir du nécessaire pour tout ce qui peut arriver. §. Andar piano, a bell' agio, o adagio a' ma' passi, o simili, vale andar cauto, e con riguardo alle cose pericolose. Il faut aller bride en main lorsqu' on est engagé dans un mauvais pas. §. Andare di passo, vale andar adagio. Aller doucement. §. Uscir di passo, vale camminare presto; che si dice anche andar di buon passo. Rédoubler les pas; marcher d' un bon pas; aller vite. §. Camminar a passi di gigante, vale far grandi progressi. Aller à pas de géant. §. Ultimo passo, si dice la morte. Le dernier pas; la mort. §. Passo di Malamocco, vale passo difficile, cattivissimo, detto da Malamocco, terra, che fa una punta sull' Adriatico assai pericolosa per i navigli. Très-mauvais pas. §. Fare un passo falso, si dice fig. di chi piglia male le misure in far qualche negozio. Faire un faux pas: prendre mal ses mesures. §. A passo, a passo, avv. Pian piano, adagio, a cosa per cosa. Pas à pas; une chose après l'autre. §. Passo innanzi passo, e passo passo, posti avverb. vagliono di passo in passo, pian piano, adagio adagio, a bell' agio. Pas à pas; par degrès; tout doucement; un pas après l' autre. §. Passo, per una spezie di liquore fatto dell' uve passe poste in cestelle di vinchi alquanto rade, e fortemente battute, indi spremute. Jus tiré des raisins secs.

PASSO, ASSA, add. Si dice dell'erbe, e delle frutte, quando per mancamento d' umore hanno cominciato a divenir grinze, e a patire. Fané; flétri: sec; confit. §. Passo, particip. per colui che ha patito. Qui a souffert.

PÀSSOLA, e PÀSSULA, add. Vit. SS. PP. Aggiunto di uva, e vale uva passa. Raisin sec.

PASSOLÌNO, s. m. Bemb. Piccol passo, passetto. Petit pas.

PASSONÀTA, s. f. Voc. Dis. Spezie di palafitta, e proprio per fondamenti di fabbriche. Pilotis.

PÀSSULA, s. f. V. Passola.

PASSÙRO, RA, Voce lat. Participio del verbo patire, e vale che è per patire. Qui est pour patir, pour souffrir.

PASTA, s. f. Farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla. Pâte. §. Pasta, per similit. si dice di altre composizioni. Pâte. Le pillole, ec. si riducono in pasta. Quando la pasta del cristallo è rovente, ec. §. Pasta, per mistura, colla quale si contraffanno le gioie, e le pietre dure. Pâte ou fritte propre à contrefaire les pierres précieuses. §. Di buona pasta, vale di benigna e buona natura. De bonne pâte; de bon naturel. §. Di grossa pasta, e talora anche di buona pasta, vale grossolano, materiale. Grossier; bête; matériel. §. Metter mano in pasta, vale cominciare a intrigarsi, e ingerirsi in qualche negozio. Mettre les mains à la pâte. §. Trar la mano di pasta, e simili, vale il contrario. Se retirer, ou sortir de quelque chose. §. Per rimenar la pasta il pan s' affina, che è, coll' esercizio si va acquistando perfezione. À force de travailler on apprend.

PASTÀCCIA, s. f. Magal. Peggior di pasta. Mauvaise pâte.

PASTÀCCIO. V. Pastricciano.

PASTADELLA, s. f. Pros. fior. Sorta di vivanda impastata e gentile. Viande de pâte fine.

PASTAREÀLE, s. f. Cibo fatto con farina, zucchero, e uova, e per lo più si fa in fette. Biscuit à la reine.

PASTÈCA, s. f. T. Marinaresco. Pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve a tener fermi i ganci delle scotte. Galoche.

PASTEGGIÀBILE, add. d' ogni g. Salvin. ec. Che può usarsi a pasto; e per lo più s' intende di vino. Qu' on peut boire dans ses repas ordinaires; dont on peut faire usage pendant le repas.

PASTEGGIAMENTO, s. m. Il pasteggiare. Repas.

PASTEGGIÀRE, v. n. Far pasto. Donner à manger; donner des repas; traiter. §. Per lo mangiare insieme, o in convito. Manger ensemble; se trouver plusieurs personnes à un même repas.

PASTEGGIÀTO, TA, add. da pasteggiare. Traité, regalé, servi d' un grand repas.

PASTELLETTO, s. m. Magal. Dim. di pastello. Petit morceau de quelque pâte.

PASTELLIÈRE, s. m. Che lavora di pasta, che oggi più comunemente si dice pasticciere. Pâtissier.

PASTELLO, s. m. Pezzuolo di varie materie ridotte in pasta, e poscia assodate. Petit morceau de quelque pâte. §. Pastelli da' Pittori, si dicono anche que' Rocchetti di colori rassodati, co' quali senza adoperar materia liquida, coloriscono sulla carta le pitture. Pastel. §. Per pasticcio. Pâté.

PASTETTO, s. m. Piccolo pasto, piccolo convito. Petit repas; petit festin.

PASTICCA, e PASTICCO, s. m. Pastiglia. Pastille.

PASTICCERÌA, s. f. Pros. fior. Bottega del pasticciere, ove si fanno, e si vendono pasticci, ed altre vivande. La boutique du pâtissier.

PASTICCIÀNO, s. m. Ricci Calligr. Lo stesso che Pastricciano. V.

PASTICCIÀTO, TA, add. Ner. Samin. Accomodato a modo di pasticcio, o in pasticcio. Pâtissé.

PASTICCIÈRE, s. m. Che fa i pasticci, pastelliere. Pâtissier.

PASTICCÌNO, s. m. V. Pasticciotto.

PASTÌCCIO, s. m. Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta. Pâté. §. Pasticcio, T. de' Pittori. Sorta di pittura d' imitazione sul far di qualche rinomato pittore. Pastiche.

PASTICCIÒNE, add. m. Sard. Prov. Dicesi d' uomo bonaccio, di buona pasta, di buon naturale. V. Bonaccio.

PASTICCIOTTO, s. m. Car. lett. Dim. di pasticcio. Petit pâté.

PASTICCO. V. Pastiglia.

PASTIÈRI, s. m. pl. T. Mar. Pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi delle corde minute, a tener saldi i pavesi. Écoutilles.

PASTÌGLIA, s. f. Pasticca, piccola porzione di pasta di checchessia, e si dice più comunemente di quelle, che si abbruciano, e si tengono in bocca per odore. Pastillé; tablettes.

PASTILLO, s. m. Voce Lat. Lo stesso che Trocisco. V.

PASTINÀCA, s. f. Spezie di radice di acuto sapore, e si mangia cotta. Pastenade; panais. §. Ficcar pastinache, lo stesso che ficcar carote. Craquer, &c. V. Carota. §. Pastinaca, chiamasi anche un pesce simile alla razza; così detto per la similitudine, che ha la sua coda colla pastinaca. Havvi una spezie di questo pesce, che non ha capo, che sporti in fuori, ed al quale nel portarlo a vendere, mozzano la coda, per essere la puntura di essa velenosa, onde in proverb. esser come il pesce pastinaca, e dicesi di cosa, che non ha principio, nè fine, ovvero di cui non si trova nè via, nè verso. Tareronde; pastenaque. §. Pastinaca fu aggiunto dato per ischerzo all' India. Les Indes.

PASTINÀRE, v. a. Voc. lat. Rivoltar la terra, divegliere la. Houer; labourer avec la houe.

PASTINÀTO, TA, add. da pastinare. Houé, &c.

PASTINAZIÒNE, s. f. Voce lat. Il pastinare. L' action de houer.

PASTÌNO, s. m. Voce lat. Divelto. Champ labouré avec la houe.

PASTO, s. m. Cibo. Nourriture; aliment. §. Pasto, si dice anche figurat. di qualunque cosa, che altri appetisca, o che serva d' alimento alle sue voglie, alle sue passioni, ec. Aliment. E col gratissimo aspetto, quasi con certo pasto ricreano gli occhi, che dopo il pasto ha più fame, che prima. §. Pasto, vale anche il desinare, e la cena. Repas. §. Pasto, per convito. Repas; banquet; régal; festin. §. Pasto, dicesi anche al polmon degli animali, che si macellano, per mangiare, come di buoi, castrati, porci e simili. Mou, poumon de veau, d' agneau, &c. §. Pasto, fig. vale pastocchia. Onde dar pasto, vale pascere altrui di speranze. Amuser de paroles; donner du galbanum. §. Dar pasto, parlandosi di giuoco, si dice del lasciarsi vincere artatamente qualche cosa, per tirar su il giuocatore, e mostrar non saper più di lui. Leurrer; appâter. §. Mangiar a pasto nell' osteria, dicesi del pagare per ogni pasto una determinata somma, senza far conto particolare a vivanda per vivanda. Manger à table d' hôte. §. A tutto pasto, posto avverb. vale di continuo, continuamente. Continuellement; à tous coups; à tout bout de champ.

PASTO, TA, add. Dant. Sannaz. Voce usata da' poeti; pasciuto. Repas.

PASTÒCCHIA, s. f. Inganno, finzione. Fables; sornettes; galbanum; hablerie. §. Onde dar pastocchie. V. Pasto.

PASTOCCHIÀTA, s. f. Varc. Pippionata, cosa sciocca e scimunita. V. Pappolata.

PASTOFÒRIO, s. m. Magal. Spezie di Archivio ecclesiastico o di sagrestia. Archives d' une Église.

PASTOJA, s. f. Quella fune, che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, per far loro apprendere l' ambio, o perchè non possano camminare a loro talento. Entraves. §. Fig. vale ostacolo, impedimento, ritegno. Entrave & entraves; obstacle; empêchement; embarras. A costoro parve esser nelle pastoje. Ned è pastoja, che 'l passo unqua affreni. §. In proverb. Voler la briglia, non le pastoje, si dice per dinotare, che niuna cosa si debba portare all' eccesso. Il ne faut pas toujours pousser les choses trop loin; il faut de la moderation en toutes choses. §. Pastoja, T. de' Maniscalchi, vale anche Pastura. V.

PASTÒNE, s. m. Pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano pezzetti di pasta per formarne il pane. Gros morceau de pâte.

PASTORÀLE, e PASTURÀLE, s. m. Baston vescovile; una delle insegne del Vescovo. Crosse. §. Fig. fu anche detto in senso osceno, che non giova spiegare. §. Pastorale, s. f. T. della Poesia, dicesi di una sorta di componimento poetico, come la Bucolica, l' Egloghe, ec. Pastorale.

PASTORÀLE, add. d' ogni g. Di pastore, o attenente a pastore. Pastoral; de berger. §. Pastorale, fig. vale attenente a Vescovo, come pastore dell' anime. Pastoral; de pasteur spirituel.

PASTORALMENTE, avv. A modo de' pastori. Pastoralment; à la manière des bergers.

PASTORARE, Lo stesso che Pasturare. V.

PASTÒRE, s. m. Colui, che custodisce greggi e armenti. Berger; pasteur. §. Per metaf. vale Pontefice, Vescovo. Pasteur.

PASTORÈCCIO, CCIA, add. da pastore. Pastoral; de berger.

PASTORELLA, s. f. Petr. ec. Ragazza, o donna che custodisce i greggi, ma per lo più si dice per vezzi. Bergère; bergeronnette; jeune bergère; pastourelle.

PASTORELLO, s. m. Dim. di pastore. Jeune berger; pastoureau.

* PASTORÌZIA, s. f. Arte pastorale. L' art du pasteur.

PASTOSITÀ, s. f. Voc. Dis. Astratto di pastoso, trattabilità, morbidezza, e per lo più si dice del colorito. Le moëlleux.

PASTÒSO, OSA, add. Morbido e trattabile come pasta. Souple; mou; moëlleux. §. Pastoso, aggiunto di colorito, lo stesso che Carnoso e Morbido. V. §. Pastoso, aggiunto di pane, vale semicrudo, e aggiunto d' altre cose, vale anche impiastricciato. Pâteux.

PASTOSÒNE, ONA, add. Bell. Bucch. Accr. e vezzeggiat. di pastoso. Très-moëlleux.

PASTRÀNO, s. m. Torracch. Spezie di ferrajolo colle maniche da imbracciarsi. Sorte de manteau.

PASTRICCIANÀCCIO, CCIA, add. Magal. Pegg. di pastricciano. Gros lourdaud; grosse bûche, &c.

PASTRICCIÀNO, s. m. Sorta di pastinaca salvatica. Cerfeuil sauvage. §. Pastricciano, dicesi anche talora a uomo materiale e semplice, ed è modo basso. Sot; niais; grossier; simple. §. Pastricciano e buon pastricciano, si dice anche, ma in modo basso, d'uomo quieto, docile e serviziato. Bon homme; homme tranquille; serviable.

PASTÙME, s. f. Nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta. Viandes de pâte.

PASTÙRA, s. f. Luogo, dove le bestie si pascolano, e 'l pasto stesso, e dicesi anche al fig. siccome pascolo. Pâturage; herbage; gagnage. §. Per lo sterco delle fiere, che pigliano in caccia. Laissées; fumées. §. Per Burla, Baja, Pastocchia. V. §. Tenere in pastura, figur. lo stesso che dar pasto. V. Pasto.

PASTURÀLE, s. m. Quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoje. Paturon. §. Pasturale per Baston Vescovile, che anche dicesi Pastorale. Crosse.

PASTURÀRE, v. a. e n. Custodire gli animali tenendoli alla pastura. Mener paître; faire paître; garder les troupeaux, les herbellier. §. Pasturare, figur. tener cura d' anime, proprio de' Sacerdoti. Paître; avoir charge d' ames. §. Pasturare, v. n. per pascere, mangiare. Se repaître; manger.

PASTURÈVOLE, add. d' ogni g. Salvin. Appartenente alla pastura. De pâturage.

* PASTÙRO, s. m. Pastura. V.

PATACCA, s. f. } Moneta vile, e talora si
PATACCO, s. m. } prende generalmente per danaro. Sorte de monnoie, comme les déniers, les liards. §. Non valere una patacca, vale valer poco. Ne valoir pas un liard.

* PATÀFFIO, Aret. Voce corrotta da epitaffio. Épitaphe.

PATÀNO, NA, add. Pros. fior. Patente, Manifesto, Triviale. V.

PATARASSO, s. m. T. Mar. Specie di cesoje, che servono per aprire le giunture, che dominano fra le due bordature, quando sono troppo chiuse, per poter far meglio la commissura. Patarasse.

PATÀSCIA, s. f. Piccolo vascello destinato al servigio delle navi da guerra per fare scoperte, e darne ragguaglio, e portar ordini, altrimen-

menti detta nave da dispaccio. *Patache; paquet-bot.*

PATÀTA, s. f. Pianta, che si coltiva per la sua radice tuberosa, la quale si mangia cotta, e ridotta in farina se ne fa pane, ed amido. *Batate; patate; pomme de terre.* V. Batatas.

PATELLA, s. f. *Red.* Spezie di conca del genere delle univalvi, che anche si dice Lepade. *Patelle; lépas.* §. Patella, che anche scrivesi padella. *Cellin.* Rotella, quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra. *Rotule.*

PATÈMA, s. m. *T. Medico.* Affezione d'animo, passione interna. *Passion.*

PATÈNA, s. f. Vaso sacro, a foggia di piattello, che serve a coprire il calice. *Patène.* §. Patena è voce de' Pittori, ed è quella universale scurità, che il tempo fa apparire sopra le pitture.

PATENTE, s. f. Quella lettera sègnata col sigillo del Principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà. *Lettres-patentes.* Patente di sanità. *Lettres de santé.* Patente mercantile. *Congé; lettres de mer.*

PATENTE, add. d'ogni g. Aperto, manifesto. *Évident; manifeste; clair.* Porta patente, vale aperta affatto. *Porte ouverte à deux battans.*

PATENTEMENTE, avv. Manifestamente. *Ouvertement; manifestement; publiquement; évidemment.*

PÀTERA, s. f. *Sannazz. Gor.* Sorta di vaso antico da sagrificj. *Patère.*

PATERACCHIO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Affaraccio.

PATERASSI, s. m. pl. *T. Marinaresco.* Funi, che dalla sommità degli alberi di coffa, pendono fino a' fianchi della nave dall' una e dall' altra parte. *Galauban; galebans; galans.*

PATERÈCCIO, PATERÈCCIOLO, s. m. Malore, che viene altrui alle radici dell' unghie, detto anche Panereccio. *Panaris; mal d' aventure.*

PATERÌNO, s. m. V. Eretico.

PATERNÀLE, add. d'ogni g. Paterno. V.

PATERNAMENTE, avv. *Pallav. Segner. ec.* Da padre, con maniera paterna. *Paternellement.*

PATERNITÀ, PATERNITÀDE, PATERNITÀTE, s. f. Astratto di padre. L' esser padre, lo stato, e qualità di padre. *Paternité.* §. Titolo, che si dà a' Religiosi, e si dava anticamente anche ad altre persone constituite in dignità. *Paternité.* Mi sono mosso a scrivere a vostra Paternità.

PATERNO, NA, add. Di padre, attenente a padre, che deriva da padre. *Paternel.*

PATERNOSTRO, s. m. Orazione de' Cristiani, insegnata da Cristo, onde è anche chiamata Orazion Dominicale, detta così, perchè comincia colle parole Pater noster. *Pater; patenôtre.* §. Pater nostri, si dicono anche le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemmarie; e anche si prendono per tutta la Corona. *Patenôtre*, e per la Corona, *Rosaire.* §. Paternostro della Bertuccia: modo basso, e significa escandescenza, bestemmia, e in somma, voce peccaminosa. *Blasphèmes; sottises.* §. Aver detto il paternostro di S. Giuliano, dicesi di chi trova buono albergo. *Trouver une bonne auberge.*

PATETICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo patetico. *Pathétiquement.*

PATÈTICO, CA, add. Pieno d'affetti, o che muove gli affetti. *Pathétique.* §. Patetico, *T. Anatomico*, nome del quarto nervo dei dieci pari. *Pathétique.*

PATÌBOLO, s. m. Dicesi di croce, forche, e simili, dove altri patisca morte per esecuzione della giustizia. *Le gibet; la potence.*

PATICO, add. m. Aggiunto d'aloè, detto altrimenti Epatico, che è una pianta americana, o arabica, che sta sempre verde, da cui si cava un sugo, che condensato è del colore del fegato, e ritiene lo stesso nome. *Aloes hépatique.*

PATIMENTO, s. m. Il patire, e la pena stessa, che si patisce. *Souffrance; peine; tourment.*

PATINA, s. f. Tondo, Piatto. V. §. Per Invernicatura, Vernice, Orpellamento. V.

PATIRE, v. n. Soggiacere all' operazione, ricever l'operare dell' agente. *Être le patient.* §. Per sopportare, comportare, sofferire. *Pâtir, souffrir, ressentir; supporter.* §. Patire, dicesi frequentemente per ricevere afflizione, e dolore, molestia, e rincrescimento, come io patisco a veder tormentare i rei. *Je souffre, je peine à voir punir les criminels.* §. Patire, si dice anche di checchessia, che riceva danno in se stesso, e patimento, come il muro ha patito, il grano ha patito, la campagna patisce. *La muraille a souffert, le blé a souffert, &c.* §. Patir forza, vale essere [illegible] violenza contro la propria natura, o volontà. *Souffrir violence.* §. Patir d' una cosa, vale averne carestia, come patir di pane, di danari, e simili cose necessarie. *Manquer, avoir disette, chômer de quelque chose.* §. Patire, per [illegible], [illegible]. V. §. Patir di renella, di stomaco, o simili, vale esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco, ec. *Être sujet à la gravelle, &c.* §. Patir freddo, caldo, dolore, e simili, vale esser afflitto da quelle cose. *Souffrir, endurer le froid, le chaud.* §. Non poter patir alcuno, vale averlo a noja, non lo poter vedere. *Ne pouvoir pas souffrir quelqu'un.* §. Patir gl' interessi, modo proprio, che vale esser obbligato a pagar i meriti dell' accatto. *Payer l' intérêt.* §. Patir la voglia di checchessia, vale non disbramarsene, restarne privo. *Ne pouvoir contenter son envie.* §. Patirsi la fame, la sete, o simili, dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato, ec. *Endurer la faim, la soif, &c.* Patir le pene di checchessia, vale soffrir il danno, che ne proviene, pagarne il fio. *Porter la peine de quelque chose.* §. Non patir dimora, o simili, vale non ammettere indugio. *Être fort pressant; ne souffrir aucun délai.*

PATITÌSSIMO, MA, add. *Buon. F.* Superl. di patito. *Trop souffert, &c.*

PATÌTO, TA, add. da patire. *Pâti; enduré; souffrant.*

PATITÒRE, v. m. Che patisce. *Souffreteux; souffrant.*

PATOGNOMÒNICO, CA, add. *T. Medico.* Indicativo della passione, aggiunto dato a' segnali, che sono proprj della sanità, e delle malattìe, e da esse inseparabili. *Pathognomonique.*

PATOLÒGICO, CA, add. *T. Didascalico.* Appartenente a Patologìa. *Pathologique.*

PATOLOGÌA, s. f. *T. Didascalico.* Quella parte della Medicina, ch' espone le cose, che succedono fuor dell' ordine di natura, e quindi principalmente i morbi. *Pathologie.*

PATRASSO, s. m. Nome che ha dato luogo ad un modo proverb. *Andar a Patrasso*, che vale morire. *Mourir.*

PATRE, s. m. *Dant. Fr. Jac.* Lo stesso che padre, ma oggidì non s' userebbe se non forse per qualche strettissima necessità di rima. *Père.*

PÀTRIA, s. f. Luogo, dove si nasce, o donde si trae l'origine. *Patrie.*

PATRIARCA, s. m. Nome, che si dà a' primi padri, o sia ad alcuni santi personaggi dell' antica legge, come Abramo, Isacco, Noè, ec. *Patriarche.* §. Patriarca, è anche titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quella degli Arcivescovi. *Patriarche.* §. Si dà anche il nome di Patriarca a' primi Institutori degli Ordini religiosi. *Patriarche.*

PATRIARCÀLE, add. d' ogni g. Appartenente alla dignità di Patriarca. *Patriarcal.*

PATRIARCALMENTE, avv. da Patriarca. *En patriarche.*

PATRIARCÀTO, s. m. Titolo di Giurisdizione, o Signorìa sottoposta al Patriarca. *Patriarcat.*

PATRIARCHÌA, s. f. Residenza del Patriarca. *Siège du Patriarche.*

* PATRÌCE, s. f. Patrizio. V.

PATRICÌDA, s. m. Uccisore del padre. *Parricide.*

PATRICÌDIO, s. m. Propriamente uccisione del padre. *Parricide.* §. Per simplice uccidimento. *Homicide; meurtre.*

PATRIGNO, s. m. Marito della madre di colui, a chi sia morto il padre. *Beau-père; parâtre.*

* PATRIGNÒMO, s. m. Mio patrigno. *Mon beau-père.*

PATRIMONIÀLE, add. d' ogni g. Di patrimonio, derivante da patrimonio. *Patrimonial.*

PATRIMÒNIO, s. m. Beni pervenuti per eredità del padre. *Patrimoine paternel.* §. Generalmente per ogni sorta di beni venuti dagli antenati. *Patrimoine; biens de famille.* §. Per estensione, si dice anche de' beni proprj d' altre persone, e per simili. di certe cose, come patrimonio de' poveri, patrimonio della Chiesa, ec. *Le patrimoine des pauvres, le patrimoine de l' Église, &c.*

PATRÌNO, s. m. Compare. *Parrain.* §. Patrino è anche quegli, che mette in campo il cavaliere nel duello, e assistelo. *Parrain.*

PATRIO, IA, add. Paterno, della patria. *Paternel; de la patrie.*

PATRIZIÀTO, s. m. *Volg. It.* Nobiltà, ed ordinanza de' patrizi. *Patriciat.*

PATRÌZIO, s. m. Uomo nobile de' primi della città. *Patrice; noble.*

PATRÌZIO, IA, add. Nobile, che attiene all' ordine senatorio. *Patricien; de l' ordre de la noblesse.*

PATRIZZÀRE, v. n. Esser ne' costumi simile al padre, padreggiare. *Ressembler à son père.*

PATROCINANTE, add. d' ogni g. Che patrocina. *Qui protège, qui défend une cause.*

PATROCINARE, v. a. Tener protezione, difendere. *Protéger, défendre une cause.*

PATROCINATÒRE, verb. m. Che patrocina, avvocato. *Protecteur; patron; défenseur; avocat.*

PATROCÌNIO, s. m. Protezione. *Protection; défense; clientele.*

PATRONÌMICO, CA, add. *Salvin.* Che deriva dal nome del padre. *Patronimique.*

* PATTA, s. f. Epatta. V.

PATTARE, v. n. Pareggiare, far pace: da patta, la quale serve per pareggiare l' anno solare colla luna. *Faire quitte.*

PATTEGGIAMENTO, s. m. Il patteggiare. *Accord; convention.*

PATTEGGIÀRE, v. n. Far patto, pattovire, convenire. *Convenir; faire une convention.*

PATTEGGIÀTO, TA, add. Convenuto, accordato per patto. *Convenu; accordé.*

PATTEGGIATÒRE, v. m. Colui che patteggia. *Celui qui fait un accord, une convention.*

PATTÌNO, s. m. Sorta di scarpa, o di pianella, e comunemente s' intende di quelle, con cui si cammina sul ghiaccio. *Patin.*

PATTO, s. m. Convenzione particolare, accordo, condizione. *Pacte; traité; convention; accord; contrat; composition; transaction.* §. Talvolta per condizione semplicemente. *Pacte; condition.* §. Patto chiaro, amico caro, si dice per avvertire, che il rimanere chiaramente d' accordo, è mantenimento d' amicizia, che anche dicesi patto chiaro, amicizia lunga. *Les bons comptes font les bons amis.* §. Patti vecchi, e modi usati, e dicesi quando si vuol significare le cose restar ne' medesimi termini. *À l'ordinaire; tout comme auparavant.* §. I patti rompon le leggi, e si dice di chi adduce una legge contro una cosa pattuita. *Les accords font tout; les accords font la loi.* §. Stare a' patti di checchessia, vale eleggere quella tal cosa, contentarsene, sottoporvisi. *S' accommoder de quelque chose, en être content, s' y soumettre.* §. Rompere il patto, vale contravvenire alle condizioni pattuite. *Rompre les accords.* §. Con patto che, vale a condizione che. *À condition, à la charge que.* §. I colpi non si danno a patto, vale che i colpi non si danno secondo la misura destinata. *On ne mesure pas les coups.* §. Per alcun patto, posto avverbialmente, vale in modo alcuno. *Aucunement; en aucune façon.* §. Di bel patto, di piano patto, di patti, o simili, posti avverbialmente, vagliono, d' accordo, sicuramente. *D'accord; sûrement; certainement.*

PATTÒNA, s. f. Torta, o pane fatto di farina di castagne, detta altrimenti polenda. *Gâteau fait de farine de châtaigne.*

PATTOVÌRE, o PATTUÌRE, v. a. Patteggiare. *Faire un pacte, un accord, un marché, une convention.*

PATTOVÌTO, e PATTUÌTO, TA, add. Da' loro verbi. *Convenu; accordé.*

PATTÙGLIA, s. f. Guardia di soldati, che scorre per la città. *Patrouille; guet.*

PATTUÌRE, e PATTUÌTO. V. Pattovire, Pattovito.

PATTÙME, s. m. Spazzatura, e mescuglio di cose infracidate. *Balayures; ordures; patrouillage.* §. Pattume, *T. Marinaresco*, mestura di pece, sego, ed altre cose, con cui si spalmano i navilj. *Courée.*

PÀTULO, LA, add. *Amet.* Aperto, Largo, Ampio. V.

PATÙRNA, s. f. *Salv. Buon. Fier.* Parola bassa che vale Tristezza, Malinconia, ec. V.

PATÙRNIA, s. f. V. Paturna.

PAVÀME, s. m. *Cr. in Sassafras.* Nome, che gl' Indiani danno al sassafrasso, che è un legno odorifero, di colore gialliccio, di sapore alquanto acre e aromatico, tendente a quello del finocchio. *Sassafras.*

PAVÀNA, s. f. *Buon. F.* Ballo di paesani del distretto di Padova. *Pavane.*

PAUCÌFERO, ERA, add. *Varch.* Che frutta più di un parto, non però molti. *Qui accouche de plusieurs enfans.*

PAVE, *Voce Latina.* Terza persona del primo tempo del verbo latino *paveo*, nè di questo verbo si ha altro che questa voce presso i Poeti, e vale teme, ha paura, paventa. *Il craint.*

PAVENTÀTO, ATTA, add. *Voc. Lat.* Spaventato. *Épouvanté; effrayé.*

PAVENTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che paventa, temente. *Qui craint; qui a peur.*

PAVENTÀRE, v. n. Temere, aver paura. *Craindre; redouter; avoir peur.*

PAVENTÀTO, TA, add. da paventare. *Craint.* §. Talvolta vale anche spaventoso, spaurito. *Craintif; effrayé.*

PAVENTÈVOLE. V. Paventoso.

PAVENTO, s. m. Timore. V.

PAVENTOSAMENTE, avv. Timidamente, con pavento, con paura. *Craintivement; timidement; avec frayeur.*

PAVENTÒSO, OSA, add. Pien di pavento, pauroso. *Épouvanté; effrayé; timide; craintif.* §. Paventoso, vale anche che mette pavento, che mette paura, che impaurisce. *Effrayant; qui fait peur; redoutable.*

PAVESAJO, s. m. V. Pavesaro.

PAEESÀRE, v. a. *T. Mar.* Guarnire un vascello di pavesata. *Pavoiser.*

PAVESÀRO, s. m. Armato di pavese. *Armé d' un pavois.*

PAVESÀTA, s. f. Muta di tapezzerìe, o di paramenti di tela, che si stende intorno al piatto bordo d' un vascello in occasione di festa, o di combattimento. *Pavois*.

PAVÈSE, s. m. Arme difensiva, che s' imbraccia come scudo, targa, o rotella. *Pavois*.

PÀVIDO, IDA, add. Pauroso, timoroso. *Timide; peureux; craintif*.

PAVIMENTÀRE, v. a. *Salvin.* Far pavimento. *Paver; plancheyer*.

PAVIMENTO, s. m. Solajo. *Plancher; pavé*.

PAVONAZZÌCCIO, CCIA, add. Che ha del pavonazzo. *Tirant sur le violet*.

PAVONAZZO, e PAONAZZO, s. m. Sorta di colore simile a quello della viola mammola. *Violet*.

PAVONCELLA, s. f. Sorta d' uccello grosso quanto un piviere, con una spezie di ciuffetto di penne nere sul capo. *Vanneau*.

PAVONCELLO, } s. m. Dim. di pavone, pa-
PAVONCINO, } vone giovane. *Paonneau*.

PAVÓNE, s. m. Lo stesso che Paone. V.

PAVONEGGIARSI, n. p. Il mostrarsi con compiacenza, come fa il pavone, lo stesso che paoneggiarsi. *Se panader; se pavaner; regarder avec complaisance; être amoureux de soi même*. §. Per metaf. vale Gloriarsi, Boriarsi, Compiacersi. V. §. Pavoneggiare, in signif. att. vale far bello. *Embellir; orner; parer*. Poichè colei, che pavoneggia i cieli, ec.

PAVONESSA. V. Paonessa.

PAURA, s. f. Immaginazione di male soprastante, sbigottimento d' animo; per aspettazione di male. *Peur; crainte; tremblement*.

* PAURÈVOLE, add. d' ogni g. Da averne paura, che mette paura. *Effrayant; redoutable; terrible; qui fait peur*.

PAUROSAMENTE, avv. Con paura. *Timidement; craintivement; avec peur*.

PAUROSISSIMAMENTE, avv. Sup. di paurosamente. *Très-timidement, &c.*

PAUROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di pauroso. *Très-peureux; très-craintif, &c.*

PAURÓSO, OSA, add. Che ha paura, che di leggieri teme. *Peureux; timide; craintif; trembleur*. §. Per aggiunto di cosa, che mette paura. *Effrayant; effroyable; redoutable*. §. Per sospettoso, dubbioso. *Incertain; soupçonneux; inquiet*.

PAUSA, s. f. Fermata, sia nell' andare, sia nel cantare, o favellare. *Pause*. Pausa del verso. *Repos; césure*.

PAUSÀRE, v. n. Far pausa, cioè, cessar dall' operazione, quietarsi, fermarsi. *Faire une pause; faire halte; se reposer; s' arrêter*.

PAZIENTE, add. d' ogni g. Sofferente, tollerante, che ha pazienza. *Patient; tolérant*. §. Paziente, usato anche in forza di sustantivo, dicesi di chi patisce. *Patient*. §. Paziente è anche *Termine delle Scuole*, opposto ad agente; e vale quello, sopra che si posa l' azione. *Patient*.

PAZIENTEMENTE, avv. Con pazienza. *Patiemment; constamment; avec patience*.

PAZIENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di pazientemente. *Très-patiemment, &c.*

PAZIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di paziente. *Très-patient, &c.*

PAZIENZA, } s. f. Sofferenza, e tolleran-
PAZIÈNZIA, } za. *Patience; tolérance*. §. E pazienza, si dice anche a un cert' abito de' Religiosi, che pende ugualmente davanti, e di dietro, senza maniche, e aperto lateralmente. *Patience*. §. Rinnegar la pazienza, si dice del non volere, e non potere aver pazienza. *Perdre patience*. §. Pazienza, *Cr. in* Sicomoro. Per una sorta di arbore, detto altrimenti Sicomoro. *Sycomore*.

PAZZACCHIÓNE, e PAZZACÓNE, s. m. *Carl. Svin.* Gran pazzo. *Fou achevé; grand fou*.

PAZZÀCCIO, s. m. Pegg. di pazzo. *Un fou achevé; un fou à lier; un grand fou*.

PAZZAMENTE, avv. Con pazzìa, da pazzo. *Follement; extravagamment; sottement; imprudemment*.

PAZZARELLA, e PAZZARELLO. V. Pazzerello.

PAZZEGGIÀRE, v. n. Far pazzìe. *Extravaguer; faire des folies; faire le fou*.

PAZZERELLÌNO, s. m. Dim. di pazzerello. *Petit fou*.

PAZZERELLO, e PAZZARELLO, s. m. PAZZERELLA, e PAZZARELLA, s. f. e s' usa talvolta anche in forza d'add. Dim. di pazzo. *Petit fou; tête folle; qui a un coup de gibelet; qui a la cervelle mal timbrée*.

PAZZERESCO, CA, add. Pazzesco, da pazzo. *Fol; extravagant*. Alla pazzeresca, posto avv. vale con maniere da pazzo. *Follement; en fou*.

PAZZERÌA, s. f. *Libr. son.* Astratto di pazzo. Matterìa. *Folie; démence*.

PAZZERÌCCIO, CCIA, add. Che ha del pazzo. *Un peu fou; qui sent le fou*.

PAZZERÓNE, s. m. Poco meno che pazzo. *Tête folle; tête mal timbrée; qui est à la moitié fou*.

PAZZESCAMENTE, avv. Con modo da pazzo, all' impazzata. *Follement; en fou; comme un fou*.

PAZZESCO, CA, add. da pazzo, a guisa di pazzo. *Fou; insensé; extravagant; de fou*. §. Alla pazzesca, posto avverb. vale Pazzescamente. V.

PAZZÌA, s. f. Mancamento di discorso, e di senno: contrario di savviezza, e si usa anche per significare cosa da pazzo. *Folie; extravagance; démence; vertige; manie; sottise*.

PAZZIÀRE. V. Pazzeggiare.

PAZZÌCCIO. V. Pazzericcio.

PAZZISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Sup. di pazzamente, stoltissimamente. *Très-follement, &c.*

PAZZÌSSIMO, MA, add. Sup. di pazzo. *Très-fou, &c.*

PAZZIUÒLA, s. f. dim. di pazzìa, in significato di cosa da pazzo. *Folie; chose de rien; sottise*.

PAZZO, PAZZA, s. e add. Oppresso da pazzìa. *Fou; insensé*. §. Pazzo, per isciocco. *Fou; stupide; insensé*. §. Per bestiale, furibondo. *Fou; furieux*. §. Per istrano, stravagante. *Fol; fou; extravagant*. §. Più pazzo, che un can da rete, proverb. che si usa quando si vuol dire, che uno non abbia punto di fermezza, nè di stabilità. *Plus léger qu' une girouette*. §. Pazzo da catena, vale pazzo assai, e che per soverchio di pazzìa, merita d' essere incatenato. *Fou à lier; fou achevé*. §. Pazzo a bandiera, si dice di chi fa le stravaganze senz' alcun riguardo, quasi porti la bandiera de' matti. *Fou à vingt-quatre carats; fou à lier; fou achevé*. §. Chi sta in cervello un' ora, è pazzo, prov. per denotare ch' egli è lecito mutarsi d' opinione, e si dice anche per esprimere la volubilità degli uomini. *Le sage change d' avis quand il le faut*. §. Chi nasce pazzo, non guarisce mai; dell' esser difficile mutare i suoi stravaganti costumi. *Qui est né fou ne guérit jamais*. §. La prima parte del pazzo è tenersi savio; dettato, che vale che lo stimarsi savio è principio di pazzia. *La première qualité d' un fou est de se croire sage*. §. Basta un pazzo per casa, vale che nelle stravaganze uno è a sufficienza. *Pour faire des extravagances il y en a assez d' un fou*. §. Un pazzo ne fa cento, e dicesi, quando si veggon molti correr dietro a un pazzo, o seguitare il reo esempio. *Un fou amuse les autres; ou un fou en fait cent*. §. Esser, o andar pazzo di checchessia, vale esser desideroso, o vaghissimo di quella cosa, ricercarla con ansietà. *Être fou, ou amoureux fou de quelque chose*. §. Fa a modo di un pazzo, o se vuoi far a modo d' un pazzo; maniera solita dirsi per modestia da chi vuol persuadere altri a seguitare il suo consiglio. *Si vous voulez suivre mon conseil; si vous voulez vous en tenir à mon petit jugement*.

PEÀNA, s. f. Inno in onor di Apolline, e Apolline stesso. *Hymne à l' honneur d' Apollon, ou Apollon même*.

PECCA, s. f. Vizio, mancamento, difetto. *Vice; défaut; tache*. Pecca nella fattura di qualche panno. *Malfaçon*.

PECCÀBILE, add. d' ogni g. *Capor.* Contrario d' impeccabile, soggetto a peccato, capace di peccare. *Peccable*.

PECCADIGLIO, s. m. *Lami Dial. Voce Spagn.* Peccatuzzo. *Peccadille*.

PECCAMINÒSO, OSA, add. Che ha in se peccato. *Criminel*.

PECCANTE, add. d' ogni g. Difettoso, e dicesi d' umore, che pecca in quantità, o qualità. *Humeur peccante*.

PECCÀRE, v. n. Commettere peccato. *Pécher; transgresser la loi*. §. Per errare, fallire semplicemente, in più estesa significazione. *Pécher; errer; manquer; faillir*.

PECCATÀCCIO, s. m. Pegg. di peccato. *Gros péché*.

PECCÀTO, s. m. Gli antichi dissero anche le peccata al femm. nel numero del più. Trapassamento della legge di Dio. *Péché; coulpe; crime; mal*. §. Peccato, per difetto, e mancamento. *Faute; défaut*. §. Esser peccato a far checchessia, e simili, oltre al signif. proprio, si usa anche per dinotare sconvenienza, e disordine di far checchessia. *C' est un péché que, &c. C' est dommage que, &c.* §. Peccato vecchio, penitenza nuova, e dicesi del portar la pena del peccato, il quale si credeva fosse andato in dimenticanza. *Faire la pénitence d' un vieux péché*. §. Peccato celato, mezzo perdonato, vale che il peccato occulto è più degno di perdono, che il palese. *Péché caché est à demi pardonné*. §. Aver poco peccato in una cosa, vale non averne gran pratica. *N' avoir pas grande expérience de quelque chose*.

PECCATORÀCCIO, s. m. *Segner.* Pegg. di peccatore. *Grand pécheur*.

PECCATÓRE, s. m. } Colui, o colei che pec-
PECCATRÌCE, s. f. } ca, o che ha peccato. *Pécheur & pécheresse*. §. Peccatrice, si prende molte volte per Meretrice. V.

PECCATUZZO, s. m. Dim. di peccato. *Petit péché; petite faute*.

PÈCCHERO, s. m. Sorta di bicchier grande. *Hanap*.

PECCHIA, s. f. Animaletto volatile, che fa il mele. *Abeille*.

PECCHIÀRE, v. a. Succiare a modo della pecchia, e per metaf. bere assai. *Sucer; chinquer; trinquer*.

PECCHIÓNE, s. m. *Cr. in* Fuco. V.

PÈCCIA, s. f. Pancia. V.

PECCIÀTA, s. f. Percossa data nella peccia. *Coup de pied dans le ventre*.

PECCIÒLO, s. m. *Burch.* Spezie di fico. *Sorte de figue*. V. Fico.

PECCIÓNE, ONA, add. e s. *Salv. Annot.* Soprannome di persona grassa e corpulenta; che ha gran peccia. *Qui a gros ventre*.

PECE, s. f. Ragia di pino, tratta o dall' albero per incisione, o da' pezzi di esso per via di fuoco, e mediante una forte cottura divenuta nera e tenace. *Poix*. §. Pece greca, spezie di pece di miglior qualità. *Poix résine*. §. Esser macchiati d' una pece, o d' una stessa pece, modo prov. che significa avere i medesimi difetti. *Gens de même farine*. §. Chi tocca la pece s' imbratta, o si sozza, simile a quello: chi pratica col zoppo gli se n' appicca. V. Zoppo.

PECIÓSO, OSA, add. *Salv. Trif.* Impiastrato di pece. *Barbouillé de poix*.

PÈCORA, s. f. Animale lanuto, la femmina del montone. *Brebis*. §. In proverb. le pecore mi mordono, e si dice di colui, che è offeso, o vinto da chi sa, e può molto meno di lui. *Les grenouilles me mordent*. §. Dicesi anche levar le pecore dal sole, e vale metter checchè si sia in sicuro, levando l' occasione del poterlo perdere. *Mettre quelque chose à couvert*. §. Chi pecora si fa, il lupo se la mangia; e quell' altro, delle pecore annoverate mangia il lupo. V. Lupo.

PECORÀCCIA, s. f. Pegg. di pecora. *Grosse brebis*. §. E fig. si dice di persona sciocca. *Grosse pécore*.

PECORÀGGINE, s. f. Scimunitaggine, sciocchería: tratta la metaf. dalla stolidità della pecora. *Lourderie; bêtise; balourdise; simplicité; stupidité; niaiserie*.

PECORAJA, s. f. *Gumin.* v. fem. di pecorajo. *Bergère*.

PECORAJO, e PECORÀRO, s. m. Guardian di pecore. *Berger*.

PECORÀRE, v. n. Fare il verso della pecora. Belare. V. §. fig. Cantare sconciatamente, sgangheratamente. *Chanter grossièrement, sans ordre, sans grace, sans justesse*.

PECORÈCCIO, s. m. Voce ch' esprime quasi confusione, e dicesi, entrar nel pecoreccio, del cominciare un ragionamento, e non trovar nè via, nè verso d' uscirne. *Ne savoir se tirer d' un discours qu' on a commencé; écorcher l' anguille; ou brider l' âne par la queue*. §. Entrar nel pecoreccio, vale anche dar credenza ad alcuna strana cosa, beverla, bersela. *Avaler quelque chose doux comme lait; croire sottement*. §. Uscir del pecoreccio, suo contrario, venir a capo di cosa intrigata. *Se tirer avec honneur de quelque embarras*.

PECORELLA, e PECORETTA, s. f. Lo stesso che pecora, detta così per mostrar più la sua timidità, e mansuetudine. *Brebis*. §. Fig. si dice delle persone relativamente a' Parochi, e Vescovi, come Pastori dell' anime. *Brebis*.

PECORÌLE, s. m. Luogo dove ricoverano le pecore. *Bercail; bergerie*.

PECORÌLE, add. d' ogni g. Pecorino, di pecora. *De brebis*.

PECORÌNA, s. f. Dim. di pecora, pecorella. *Jeune brebis*. §. Pecorina, per lo sterco della pecora. V. Pecorino.

PECORÌNO, s. m. Agnellino. *Agneau*. §. Pecorino, e pecorina, si dice anche lo sterco di pecora. *Crottin de brebis*.

PECORÌNO, INA, add. Pecorile, di pecora, che attiene a pecora. *De brebis*. §. Pecorino, per metaf. vale scimunito, gaglioffo. *Pécore; sot; stupide; cruche; bête*.

PECORÓNE, s. m. Si dice d' uomo sciocco, scipito, e senza giudizio, metaf. tolta dalla simplicità, e stolidità della pecora. *Pécore; sot; stupide; gros lourdaud; mal-adroit*. §. Entrar nel pecorone, vale incaponire, dar nel bue. *S' entêter, &c.* V. Incaponire. §. Studiare il pecorone, vale esser ignorante. *Être un âne, une bête, un ignorant*.

PECUÀRIA, s. f. *T. de' Georgofili*. L' arte di custodire, allevare, e mantenere il bestiame. *Art d' élever les bêtes à laine*.

* PECÙGLIO, s. m. Peculio. V.

PECULÀTO, s. m. *Voce dell' uso*. Intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico. *Péculat*.

PECULIÀRE, add. d' ogni gen. *Voce latina*. Particolare, speziale. *Particulier; propre; spécial*.

PECULIARÌSSIMO, MA, add. Sup. di peculiare. *Très-particulier, &c.*

PECULIARMENTE, avv. In modo peculiare. Particolarmente. V.

PECULIETTO, s. m. *Segner.* Dim. di peculio. Piccol peculio. *Petit pécule*.

PECÙLIO, che alcuni antichi scrissero anche PECÙGLIO, s. m. Mandria, gregge, bestiame. *Troupeau*. §. Ma il suo peculio di nuova vivanda è fatto ghiotto, così disse Dante fig. di S. Domenico, rispettivamente a' suoi Frati. *Son troupeau*. §. Peculio, *T. Legale*, si dice a tutto quello, che il figliuolo di famiglia, o lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, o del suo padrone. *Pécule*. Onde aver fatto un po' di peculio, si dice figuratam. dell' avere con industria raunato alquanto di pecunia, che anche dicesi aver fatto gruzzolo. *Avoir fait un petit pécule; avoir amassé un peu de l' argent*.

PECÙNIA, s. f. Metallo coniato, ridotto in moneta, danaro. *De l' argent; de la monnoie*.

PECUNIÀLE, add. d'ogni g. Di pecunia, attenente a pecunia. *Pécuniaire*.

PECUNIALMENTE, avv. Con pecunia. *Avec de l' argent*.

PECUNIÀRIO, RIA, add. Pecuniale. V.

PECUNIATÌVO, IVA, add. *Segn. gov.* Pecuniario, pecuniale. *Pécuniaire*.

PECUNIÒSO, OSA, add. *G. Vill.* Abbondante di pecunia. *Riche*.

PEDAGGIO, s. m. Dazio, che si paga per passare da qualche luogo. *Péage*.

PEDAGIÈRE, s. m. Colui che ricoglie il pedaggio. *Péager*.

PEDAGNA, s. f. *T. di Galera*. Appoggio, su cui posano i piedi dei galeotti, che tirano il remo. *Pédagne*.

PEDAGNÒNE, s. m. Appoggio dei piedi dei galeotti che tirano il remo quando vogano avanti. *Pédagne*.

PEDAGNUÒLO, UÒLA, add. Di pedale, cavato dal pedale. *Coupé, arraché du tronc, du pied de l' arbre*.

PEDAGOGHERÌA, s. f. Pedanterìa. V.

PEDAGOGHESSA, v. f. di pedagogo, detto in ischerzo. *Pédante*.

PEDAGOGÌA, s. f. Instruzione, educazione de' fanciulli. *Pédagogie; instruction des enfans*.

PEDAGÒGICO, ICA, add. *Pros. fior.* Di pedagogo, attenente a pedagogo. *Pédagogique*.

PEDAGÒGO, s. f. Quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro, al quale dicesi più comunemente pedante. *Pedagogue; pedant*.

PEDAGRA, s. f. *Voce antica*. V. Podagra.

PEDÀLE, s. m. Il fusto dell' albero. *Le tronc, la tige, la souche d' un arbre*. §. Il pedale del correggiato, vale il manico. *Le manche du fléau*. §. Pedale d'un organo, si chiama la canna maggiore che si fa sonare co' piedi. *Pédale*. §. Pedale, chiamano i calzolai quella striscia di cuojo, con cui tengon fermo sulle ginocchia il loro lavoro, e si dice anche capestro. *Tire-pied*.

PEDÀNA, s. f. *Magal.* Quella parte della carrozza, ove si tengono i piedi. *Marche-pied*. §. *T. Marin.* unione di tre tavole messe e congegnate l' una sopra l' altra, di cui si fa uso per andare alla bulina. *Semelles*.

PEDÀNEO, EA, add. *Volg. It.* Aggiunto dato a giudice di basse cause. *Pédanée*.

PEDÀNO, s. m. Pedale. V.

PEDANTE, s. m. Pedagogo. V.

PEDANTERÌA, s. f. Composizione, o affettazione pedantesca. *Pédanterie*.

PEDANTESCAMENTE, avv. A modo di pedante. *Pédantesquement*.

PEDANTESCO, ESCA, add. Di pedante. *Pédantesque; qui sent le pédant*.

PEDANTUCCIO, PEDANTÙCOLO, PEDANTUZZO, s. m. Avvilitivo di pedante. *Mauvais pédant; petit pédant; magister; cuistre*.

PEDÀTA, s. f. L'orma che fa il piè. *Trace; vestige*. §. Seguitar le pedate di checchessia, vale andargli dietro, e figur. imitarlo. *Suivre les traces de quelqu' un, l' imiter*. §. Pedata, *Menz.* Per colpo dato col piede. *Coup de pied*.

PEDESTRE, add. d'ogni g. *Voce lat.* Che va a piedi, come gente pedestre. *Homme de pied, soldats à pied*. §. Statua pedestre, dicesi per opposizione a statua equestre. *Statue pédestre*. §. Pedestre, figuratam. vale Umile, Basso, Dimesso. V.

PEDICCIUÒLO, s. m. *Salvin.* Picciuolo. Gambo di frutte, o di foglie, o simili. *Pédicule*.

PEDICELLATO, TA, add. *T. de' Botan.* Così diconsi le glandule delle piante, che hanno un gambetto che le sostiene. *Pédonculé*.

PEDICELLO, s. m. *Red.* Piccolo verme, pellicello. *Ciron*.

PEDICOLARE, s. f. Pianta annua de' prati paludosi. *Pédiculaire*.

PEDICULARE, add. d'ogni g. *T. Medico*. Aggiunto di quella spezie di morbo, per cui si generano i pidocchi. *Pédiculaire*.

PEDIDIO, s. m. *T. Anatom.* Nome del secondo muscolo estensore del piede. *Pédieux*.

PEDIGNONE, s. m. Infiammazione che per cagion del freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni, e nelle dita delle mani, e de' piedi. *Engelure*. Quella de' calcagni, *Mules; engelures aux talons*.

PEDILÙVIO, s. m. *T. Medico*. Bagno de' piedi. *Pédiluve*.

PEDÌNA, s. f. Quel pezzo che nel giuoco degli scacchi s' alluoga innanzi agli altri pezzi. *Pion*. §. Dicesi anche de' pezzi, con cui si giuoca al giuoco di dama. *Dame*. §. Fare una pedina a uno, vale impedirgli, o torgli alcuna cosa che era vicino a conseguire. *Jouer un tour de passe-passe à quelqu' un*. §. Pedine son dette anche, per ischerzo, le donne di bassa condizione, perchè vanno a piedi, o è tolta l' appellazione del giuoco di dama, e degli scacchi. *Femme du commun*.

PEDÌNO, s. m. Dimin. di piede. *Petit pied; peton*.

PEDÌSSEQUO, UA, add. *Fag.* Che fa comitiva a piedi. *Qui suit à pied*.

PEDO, s. m. *Car.* Verga propria del pastore, vincastro. *Houlette*.

PEDÒNA, s. f. Pezzo degli scacchi. Pedina. V.

PEDONAGGIO, s. m., PEDONÀGLIA, s. f. Gente d' arme a piede. *Infanterie; homme de pied*.

PEDÒNE, s. m. Soldato a piede. *Soldat à pied*. §. Dicesi anche pedone di qualunque fa viaggio a piede. *Piéton; savate*. §. Pedone, per Pedale. V.

PEDOTROFÌA, s. f. Quella parte della medicina che concerne il nutrimento de' figliuoli. *Pédotrophie*.

PEDÒTO, PEDOTTA, PEDOTTO, s. m. Guida; ma è proprio di mare. *Pilote*.

PEDOVÀRE, v. n. *Pataff.* Sembra lo stesso che scorrere a piede, e che sia detto in quella maniera, che si usa anche la voce cavalcare. *Marcher à pied*.

PEDÙCCIO, s. m. Tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello, e capretto, la quale non si dice peduccio se non ispiccata dall' animale. *Pied de mouton, de porc, &c.* §. Peduccio, dicesi ancora a quella pietra, sopra la quale si posan gli spigoli delle volte. *Corbeau; console; retombée; voussoirs*.

PEDÙLE, s. m. Quella parte della calza, che calza il piè. *Chausson; semelle de bas*.

PEDÙNCOLO, s. m. *T. Botan.* Il gambetto dei fiori da Linneo aggregato fra le specie dei tronchi. *Pédoncule*.

PEGASÈO, EA, add. di Pegaso. *De Pégase*. §. Il pegaseo, in forza di sust. si prende per il Pegaso stesso. V.

PÈGASO, che anche si dice PEGASÈO, s. m. Nome di cavallo, che i Poeti fingono fornito d' ali. *Pégase*. §. Pegaso, *Term. degli Astronomi*, nome d' una costellazione dell' emisfero boreale. *Pégase*.

PÈGGIO, add. Comparativo, che vale più cattivo, ed è lo stesso che peggiore; e si usa talora coll' articolo in forza di sust. e vale pessimo, e dinota maggior efficacia. *Pire; plus mauvais*. §. Di male in peggio, posto avverb. esprime aumento di rea qualità e condizione. *De mal en pis, ou de pis en pis*. §. Al peggio de' peggi, vale al peggio che possa succedere. *Au pis aller*. Al peggio andare. *A tout rompre*. §. Fare alla peggio, alle peggiori, o simili, vale fare il peggio, che si può. *Faire du pis qu' on peut*. §. Il meglio ricolga il peggio. V. Meglio. §. Peggio, avv. comparativo, vale più male, e gli corrisponde talora la particella che. *Pis; pire*. §. Peggio che peggio, vale più che più. *De pis en pis; de plus en plus*.

PEGGIORAMENTO, s. m. Il peggiorare. *Rengrégement; augmentation de mal*.

PEGGIORÀRE, v. a. Ridurre di cattivo stato in peggiore. *Empirer; rendre pire*. §. Peggiorare, v. n. andar di cattivo stato in peggiore. *Empirer; devenir pire, tomber en pire état*. §. In prov. Mal ci cresce chi non peggiora, dicesi d' uno che sia insieme colla persona cresciuto anche di malizia, quasi che sia difficil cosa il crescere senza diventar malizioso. *En grandissant on devient toujours plus malicieux*.

PEGGIORATIVAMENTE, avverb. *Salvin.* In maniera peggiorativa. *D' une façon à empirer, ou rendre pire*.

PEGGIORATÌVO, IVA, add. Che peggiora, atto a peggiorare. *Qui empire; qui rend pire*.

PEGGIORATO, TA, add. da peggiorare. *Empiré*.

PEGGIÒRE, add. d' ogni g. Peggio, più cattivo. *Pire, plus mauvais, ou plus méchant*. §. S' usa pure coll' articolo in forza di sustantivo. *Le pire*.

PEGGIORMENTE, avv. Peggio, in modo peggiore. *Pis; pire*.

PEGNO, s. m. Quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore. *Gage*. §. Pegno alla maniera latina, per figliuolo. *Gage, enfant*. §. Pegno, fig. Quanto il sol gira, amor più caro pegno, donna, ci voi non ave. *Gage*. §. Non si fidar col pegno, o col pegno in mano, o simili, vale non potere a buona equità fidarsi d' alcuno per soverchia malizia, che in lui s' apprenda. *Gens dont il faut se méfier beaucoup; être tres-méfiant*. §. Metter pegno, vale far scommessa, mettendo su quello che si giuoca. *Mettre au jeu ce qu' on parie*. §. Dare la fede in pegno, vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa. *Engager la parole*.

PEGNORÀRE, v. a. Torre il pegno al debitore per via della corte. *Saisir*.

PÈGOLA, s. f. Materia tenace, colla quale le pecchie turano le fessure delle loro stanze. *Espèce d' enduit dont les abeilles bouchent les trous des ruches*.

PEL. V. Per. §. Pel, sincope di Pelo. V.

PELACÀNE, s. m. Quegli che concia le pelli. *Corroyeur; tanneur*.

* PELACUCCHÌNO, e PARACUCCHÌNO, *Voci antiche*, e d'oscura significazione. Non ne dare un pelacucchino, maniera usata per mostrare disprezzo d' alcuna cosa. *N' en donner un zeste, pas la moindre chose*.

PELAGHETTO, s. m. Dimin. di pelago. *Bassin d' eau*.

PELAGIÀNO, s. m. Eretico settatore di Pelagio. *Pélagien*.

PÈLAGO, s. m. Profondo ridotto d' acqua. *Abyme d' eau*. §. Per metaf. vale Abisso. V. §. Per lo mare. *La mer; l' océan*. §. Fig. per intrigo, imbroglio. *Embarras*.

PELAMANTELLI, s. m. *Car. Buon. F.* Rubatore, turfante, mascalzone. *Fripon; vaurien; coquin*.

PELÀME, s. m. Qualità, e color di pelo. *Pelage; poil; la qualité, la couleur du poil*. §. Esser di un pelame, fig. vale esser di una medesima qualità, o maniera, lo stesso che d' una buccia, e d' un sapore. *Être de la même pâte; être gens de même farine*.

PELAMENTO, s. m. *Salvin.* Il pelare, pelatura. *L' action de peler*.

PELANIBBI, s. m. *Fag.* Angariatore, che pela chi stride. *Oppresseur; celui qui fait des vexations*.

PELÀMIDE. V. e dici Palamita.

PELAPIÈDI, s. m. Si dice in modo basso di persona vile. *Galefretier; homme de néant; pouilleux*.

PELAPOLLI, s. m. *Buon. F.* Quegli che pela polli, e si suol dire in disprezzo, o in dileggiamento a persona dappoco. *Un dandin; un homme qui n' est bon à rien*.

PELÀRE, v. a. Sbarbare, sverre i peli. *Peler*. §. Pelare, vale anche istrappar le penne a' volatili. *Plumer*. §. Per metaf. Usuffruttuare, e trarre dalle cose il più che si può, e senza riguardo. *Plumer; arracher le plus qu' on peut*. §. Per similit. in signific. n. p. si dice del cader le foglie alle piante, e agli alberi. *Perdre les feuilles*.

PELATÌNA, s. f. Alopecia. *Pelade; alopécie*.

PELÀTO, TA, addiett. da pelare. *Pelé; plumé*.

PELATOJO, s. m. Luogo dove si pela, e strumento da pelare. *Le lieu où l' on pèle, ou l' instrument avec lequel on pèle*.

PELATÙRA, s. f. *Car.* Il pelare. *L' action de peler*.

PELETTO, s. m. Dim. di pelo, peluzzo. *Menu poil; poil fin, délié*.

PELLÀCCIA, s. f. Pegg. di pelle. *Mauvaise peau; peau fort dure*.

PELLÀME, s. m. Quantità di pelli. *Quantité de peaux*.

PELLE, s. f. Spoglia dell' animale, invoglio delle membra. *Peau; cuir; charnure*. §. Pelle, per metaf. Sembianza, apparenza. *Apparence*. §. Chi non sa scorticare, intacca la pelle, proverb. e vale che chi si mette a imprese difficili, e sappia poco, glien' incoglie male. *Qui ne sait pas écorcher, déchire la peau*. §. Non capir nella pelle, si dice del mostrare, per qualche fortunato accidente sopravvenutogli, eccessiva allegrezza. *Ne se connoître pas de joie; être ravi de joie*. §. Ogn' uno ci è pel cuojo, e per la pelle, proverb. cioè che ognuno è sottoposto agl' infortunj. *Chacun y est pour sa peau*. §. Pelle, che tu non puoi vendere, non la scorticare, cioè, non far quelle cose, delle quali tu non abbi a cavar profitto. *Il ne faut pas se mêler de ce qui ne vous est bon à rien*. §. In pelle in pelle, e pelle pelle, posti avverb. vagliono poco addentro, e in superficie. *Superficiellement*. §. Lasciar la pelle, vale morire. *Laisser la peau; mourir*. §. Scampare la pelle, scampare, salvarsi, liberarsi da pericolo di morte. *Sauver sa peau; échapper à la mort*. §. Scherzare, o simili sopra la pelle d' alcuno, vale scherzare con danno, o pericolo altrui. *S' amuser, ou faire des essais sur la peau des autres*.

PELLEGRÌNA, *Tass.* v. fem. di pellegrino; e Dante la prende per libera, sciolta. *Pélerine*.

PELLEGRINÀGGIO, s. m. Il pellegrinare. *Pélerinage; voyage*.

PELLEGRINANTE, add. d' ogni gen. Che va pellegrinando. *Voyageur; qui va en pélerinage*.

PELLEGRINÀRE, v. n. Andar per gli altrui paesi. *Voyager; aller en pélerinage.*

PELLEGRINAZIONE, s. f. Pellegrinaggio. V.

PELLEGRINETTO, s. m. *Segner.* Dim. di pellegrino. *Petit voyageur.*

PELLEGRININO, s. m. *Fag.* Dim. di pellegrino, pellegrinetto. *Petit pélerin.*

PELLEGRINITÀ, s. f. *Salvin.* Che anche dicesi peregrinità, singolarità, rarità. *Rareté; particularité.*

PELLEGRÌNA, s. f. } Colui o colei, che va
PELLEGRÌNO, s. m. } per divozione verso alcun santo luogo, o che ne viene. *Pélerin.* §. Pellegrino, in più larga significazione, si dice di qualunque è fuori della sua patria. *Voyageur.* §. Pellegrino, vale anche pidocchio, forse perchè va vagando per l' altrui dosso. *Pou.*

PELLEGRÌNO, INA, add. Straniero, forestiero. *Étranger.* §. Per grazioso, singolare, quasi non mai più veduto. *Singulier; rare; précieux.* §. Pellegrino è anche aggiunto di una spezie particolare di falcone, che ha begli occhi, ed è valente, e ardito, e leggieri ad agevolare, e nudrire. *Faucon pélerin.*

PELLICÀNO, s. m. Sorta d' uccello bianco, che nasce nell'Egitto, e n'è di due maniere; l' una, che usa alle riviere, e campa di pesci; e l' altra, che pratica ne' boschi, ed in campestre, e vive di lucertole, e d' altri serpi. Ha questo uccello nell' inferior parte del collo tra le clavicole un' apertura, o sia un falso esofago, di cui si cava dallo stomaco una parte de' cibi trangugiati, e quasi digeriti, e nudriscene i suoi figliuoli, lo che ha dato luogo alle tante favole, che si sono narrate di questo uccello, e spezialmente a quella, per cui da molti si crede ch' egli si ferisca il petto col becco, e facciane spicciare il sangue, e con esso risusciti, o nudrisca i suoi figli, e perciò vien preso per simbolo dell' amor paterno. *Pélican.* §. Dante diede nome di Pellicano a Gesù Cristo, perchè col sangue del suo costato risuscitò l' uomo alla grazia. *Jesus-Christ est appellé le vrai Pélican.*

PELLICCERÌA, s. f. Luogo dove si vendono le pelli, e la strada dove stanno i pellicciai, e l' arte stessa del pellicciaio. *Pelleterie.*

PELLÌCCIA, s. f. Veste fatta, o foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di vai, e simili. *Pelisse; fourrure.*

PELLICCIAJO, s. m. Maestro di far le pellicce. *Pelletier; fourreur.*

PELLICCIAJUÒLO, s. m. *Fr. Giord.* Pellicciese. V.

PELLICCIÀRE, v. a. Far le pellicce. *Accommoder les pelisses.*

PELLICCIÀTO, TA, add. da pelliccia, foderato di pelliccia, impellicciato. *Fourré.*

PELLICCIÈRE, s. m. Pellicciajo, che fa, e vende pelli, o pellicce. *Fourreur; marchand pelletier.*

PELLICCIÒNE, s. m. Pellicola grande, e di lungo pelo. *Grosse pelisse.* §. Scuoter il pelliccione, si dice per ricoprir la disonestà dell' usar l' atto venereo. V. Usare.

PELLICELLA, s. f. Dim. di pelle. *Pellicule.*

PELLICELLO, s. m. È un piccolissimo bacolino, il qual si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. *Ciron.*

PELLÌCEO, EA, add. *Salvin.* Di pelle. *De peau; de fourrure.*

PELLICIÀIO, s. m. *Lor. Med.* Cuojo, sopra cui si stende e spiana l' impiastro. V. Piastrello.

PELLICÌNA, s. f. Pelle piccola e sottile. *Pellicule.*

PELLICÌNO, s. m. Quella stremità de' canti delle balle, e de' sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare. *Oreille par où l' on prend une balle, ou un sac.* §. Dicesi anche pellicino, al fondo delle vangajuole, dove si riduce dentro il pesce preso. *Fond des filets à pêcher.*

PELLÌCOLA, s. f. Dim. di pelle. *Pellicule; cuticule; tunique.* §. Per Membrana. *Tunique; membrane.*

PELLOLÌNA, s. f. Pellicina. V.

PELLUCIDO, DA, add. *T. della Fisica.* Diafano, trasparente, translucido. *Transparent; diaphane.*

PELO, s. m. Filamento sottilissimo, che in diverse parti del corpo fuori della cute germoglia. *Poil.* §. Pelo, fig. si dice per esprimere spazio, o quantità minuta, e piccolissima di checchessia. *Un peu; tant soit peu; très-peu de chose; la moindre chose.* §. Pelo, per similit. dicesi a quella peluria, che hanno i panni lani. *Poil du drap.* §. Pelo pur fig. per qualità, condizione. *Condition; qualité; rang; état; naissance.* Perchè non sono del nostro pelo, cioè della nostra condizione. §. Pelo, dicesi anche alle piccole crepature delle mura. *Renarde; lésarde; gerçure.* §. Pelo, assolutamente preso, s' usa pure in significato di piccola fessura. *Felure; ouverture; fente.* §. Pelo dell' acqua, parlandosi di fiumi, laghi, e simili, vale la superficie dell' acqua. *Le fil, la surface de l' eau.* §. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, proverb. V. Lupo. §. Aver la coda taccata di mal pelo, vale essere malizioso. *Être rusé, fin, matois.* §. Lasciarvi il pelo, o del pelo, vale costar caro, mettervi del suo. *Laisser des bonnes plumes; laisser du poil.* §. E' non mi mordè mai cane, ch' io non avessi, o non volessi del suo pelo. V. Cane. §. Strignere, o rivedere il pelo a uno, vale dar delle busse, o rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni. *Frapper; battre; revoir le compte à quelqu' un.* §. Rilucere il pelo, si dice dell' esser grasso, fresco, e in buono stato. *Le poil luit.* §. Tondo di pelo, si dice a chi è di grosso ingegno. *Sot; bête; lourd; stupide; grossier.* §. Esser d' un pelo, e d' una buccia. V. Buccia. §. Andare a pelo, vale confarsi al gusto: tolta la metaf. dal cucire insieme i pezzi del panno, nel che fare si ha riguardo, che 'l pelo si confaccia, e vada per un medesimo verso. *Aller à souhait; être au gré.* §. Levar il pel per aria, vale operare con gran destrezza, astuzia, e celerità. *Agir avec beaucoup d' adresse, de malice & de vitesse.* §. Pigliar pelo, vale Ombrare, Insospettire. V. §. Vedere, o conoscere il pelo nell' uovo, vale scorgere ogni minuzia, e quasi vedere l' invisibile; e si dice di chi è d' acutissimo ingegno. *Être très-clair-voyant; avoir un grand discernement.* §. Cercare, o guardare il pel nell' uovo, vale cercar le cose da non potersi trovare, mettersi a considerare qualunque minutissima cosa. *Chercher à tondre sur un œuf.* §. Non voler avere, o non aver pelo, che pensi a checchessia, vale non vi pensar punto. *Ne penser aucunement à quelque chose.* §. Essere a un pelo di far checchessia, vale esserci vicinissimo, esser per farlo di momento in momento. *Être sur le point de faire quelque chose.* §. Non torcere un pelo ad alcuno, vale non gli far torto, o dispiacere alcuno, nè in detti, nè in fatti. *Ne pas faire le moindre tort, le moindre mal à quelqu' un.* §. A pelo, posto avverb. vale appunto, per l' appunto. *À point; précisément.*

PELOLÌNO, s. m. Dim. di pelo, piccolo pelo. *Petit poil; poil très-fin; très-délié.*

PELÒNE, s. m. *Car.* Accresc. di pelo; grosso e lungo pelo. *Gros poil; long poil.*

PELOSELLA, s. f. Sorta d' erba canuta, che si annovera tra le spezie della cicoria. *Piloselle.*

PELOSETTO, ETTA, add. Alquanto peloso. *Un peu velu.*

PELOSÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di peloso. *Très-velu; très-garni de poil.*

PELOSITÀ, s. f. *Salvin. Cas.* Irsuzie. *Épaisseur de poils.*

PELÒSO, OSA, add. Che ha peli. *Velu, plein de poil.* §. Pietà, o carità pelosa, dicesi in proverb. quanto, sotto spezie di carità verso altrui, si tende al proprio utile, e interesse. *Charité intéressée.*

PELTA, s. f. Spezie di scudo che si usava presso gli antichi. *Pelte.*

PELTRÀTO, TA, add. Da peltro, stagnato. *Étamé.*

PELTRO, s. m. Stagno raffinato con argento. *Étaim raffiné.*

PELVI, s. f. *T. Anatomico.* Foggia di catino; ed è termine anatomico, detto delle membrane ricoprenti le cavità. *Bassinet.*

PELÙRIA, s. f. Il pelo, che riman sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine, che spunta negli animali nel metter le penne, o i peli. *Poil follet; duvet.*

PELUZZÌNO, s. m. *Libr. Son.* Dim. di peluzzo. *Très-menu poil.*

PELUZZO, s. m. Dim. di pelo. *Menu poil; poil follet.* §. Peluzzo, dicesi anche una sorta di panno finissimo fiorentino. *Sorte de peluche.*

PENA, s. f. Castigo di misfatti, supplizio, punizione. *Peine; punition; châtiment; supplice.* §. Per afflizione. *Peine; chagrin; gêne; affliction.* §. Per fatica. *Peine; travail; sueur; souffrance.* §. A pena, posto avverbial. che pur si usa con altri aggiunti, come a gran pena, a mala pena. *A peine; mal-aisement; difficilement.*

PENÀCE, add. d' ogni g. Che dà pena. *Qui tourmente; qui afflige.*

PENÀLE, add. d' ogni g. Di pena in signif. di castigo. *Pénal.*

PENALITÀ, } s. f. Pena, e l' effetto della pena. *Peine.*
PENALITADE, }
PENALITÀTE, }

PENALMENTE, avv. Con pena. *Sous peine; avec peine.*

PENANTE, add. d' ogni g. Che pena. *Souffrant; qui souffre.*

PENANZA, s. f. *Bocc. Filostr.* V. Dolore, Travaglio.

PENARE, v. n. Indugiare, tardare. *Tarder.* §. Per affaticarsi. *Peiner; s' efforcer; suer; labourer.* §. Per patir pene. *Souffrir, endurer quelque peine.* §. Penare, v. a. tormentare, dar pena. *Tourmenter; peiner.*

PENÀTI, s. m. pl. *Pros. fior.* Numi adorati dai Gentili nelle proprie lor case. *Pénates.*

PENÀTO, TA, add. Che sente pena. *Tourmenté; puni.*

PENDÀGLIA, s. f. } Cosa che pende, al-
PENDÀGLIO, s. m. } la quale possa appiccarsi altra cosa. *Chose pendante, à laquelle on peut suspendre quelque autre chose.* §. Pendagli, diconsi a quei fornimenti di cuojo, che servono per mettervi dentro la spada, che si porta a canto. *Ceinturon.* §. Pendaglio, che si dice anche al fregio, che rigira il letto sotto il sopraccielo. *Les bonnes graces d' un lit.*

PENDENTE, s. m. Cosa, o luogo pendente. *Penchant.* §. Pendente, per giojello, o simili, che per ornamento si porta al collo, o agli orecchi appiccato a catena, o a nastro, o simile. *Collier; pendeloque, ou pendant d' oreilles.* §. Pendenti, si dice anche per Pendagli. V.

PENDENTE, add. d' ogni g. Che pende. *Pendant; qui pend; qui est suspendu.* §. Per non deciso, nè risoluto, ed è termine legale. *Pendant; qui n' est pas encore décidé.* §. Per derivante, e dependente. *Dépendant.* §. Stare, restare, o simili in pendente, esser in dubbio, non esser determinato. *Être, ou rester en balance, en suspens.*

PENDENTEMENTE, avv. *Pros. fior.* Con pendenza, in maniera pendente. *En déclin; en pente.*

PENDENZA, s. f. Il pendere. *Penchant; pente.* §. Fig. per inclinazione. *Penchant; inclination.*

PÈNDERE, v. n. Star sospeso, appiccato a checchessia, che sostenga. *Pendre; être suspendu, ou pendant.* §. Pendere in verso una delle parti, vale esser volto, e inclinare a quella. *Pencher; tirer.* §. Pendere assolutamente, si dice del non istar diritto, torcendosi dalla situazione perpendicolare, o orizzontale. *Pencher; être incliné, ou penché.* §. Pendere, dependere. *Dépendre.* §. Pendere dalla bocca, o dal viso di alcuno, vale stare attento a' movimenti, o al parlare di alcuno. *Être attentif aux paroles ou aux mouvemens de quelqu' un.* §. Pendere, si dice di lite, e questione non ancor decisa. *Être encore indécis; n' être pas encore jugé.*

PENDÈVOLE, add. d' ogni g. Che pende. *Pendant; en branle.*

PENDÌCE, s. f. Pendente, come fianco di monte, costa, e simili. *Côte d' une montagne, &c.* §. Pendici, si dicono anche l' estremità della Città, cioè quella parte, che è più vicina alle mura. *Les extrêmités d' une ville; ce qui est plus près des murailles d' une ville.*

PENDÌO, s. m. Pendente, che pende. *Penchant, pente; déclin.* §. Dicesi, in modo prov. Pigliare il pendìo, che significa andarsene. *S' en aller; s' enfuir.*

PENDOLO, s. m. Peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo, e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni. *Pendule.* §. Pendolo, si dice anche l' oriuolo, che ha il pendolo. *Pendule.*

PÈNDOLO, OLA, add. Che pende. *Pendant; qui pend.*

PENDOLÒNE. V. Spenzolone.

PENDÒNE, s. m. *Cr. in* Ferretto, ec. Cinciglio, pendaglio. *Pendant d' un ceinturon.*

PÈNDULO. V. Pendolo.

PENDÙTO, UTA, add. da pendere, appiccato. *Pendu; attaché en l' air.*

PÈNE, s. m. *Locch. Lez.* Membro virile. *Le membre viril.*

PENERÀTA, s. f. Quella particella dell' ordito, che rimane senza esser tessuta. *Peigne d' une toile, ou d' une étoffe; ce qui reste sans être tissu.*

PENERO, s. m. *Salvin.* V. Penerata.

PENETRÀBILE, addiett. d' ogni gen. Atto a penetrare. *Pénétrant; perçant.* §. Penetrabile, vale anche atto ad essere penetrato. *Pénétrable.*

PENETRABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di penetrabile. *Très-pénétrable, &c.*

PENETRABILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di penetrabile. *Pénétrabilité.*

PENETRABÙCHI, *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo. *Qui se fourre dans les trous.*

PENETRAGIÒNE. V. Penetrazione.

PENETRÀLE, s. m. La più ritirata parte della casa, o del tempio. *Le lieu le plus retiré d' une maison ou d' un temple.*

* PENETRÀLE, add. Penetrativo. V.

PENETRAMENTO, s. m. Penetrazione. *Pénétration.*

PENETRANTE, add. d' ogni g. Che penetra. *Pénétrant; vif; aigu.*

PENETRANTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di penetrante. *Très-pénétrant, &c.*

* PENETRANZA, s. f. Penetrazione. V.

PENETRÀRE, v. a. Passare addentro alle parti interiori. *Pénétrer; percer; aller en avant; s' insinuer.* §. Penetrare fig. vale comprendere, arrivar a conoscere. *Pénétrer; approfondir; concevoir parfaitement.* Sapere, o penetrare a fondo. *Creuser.*

PENETRATÌVO, IVA, add. Che penetra, che ha virtù di penetrare. *Pénétratif; pénétrant; perçant.* §. Aggiunto ad uomo, vale d' acuto e sottile ingegno. *Homme pénétratif, intelligent, profond; qui a l' esprit pénétrant, subtil, vif, profond.*

PENETRÀTO, TA, add. da penetrare. *Pénétré, &c.*

PENETRATÒRE, v. m. Che penetra. *Qui pénètre; qui s' insinue.*

PENETRATRÌCE, v. f. di penetratore. *Qui pénètre.*

PENETRAZIÒNE, s. f. Il penetrare. *Pénétration.* §. Penetrazione, figur. vale sottigliezza d' ingegno. *Pénétration; clairvoyance; intelligence; sagacité; subtilité de l' esprit.*

PENETRÈVOLE. V. Penetrativo.

PENETREVOLÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di penetrevole. *Très-pénétrant, &c.*

PENETREVOLMENTE, avv. Con penetrazione. *Avec pénétration.*

* PENETRÒSO, OSA, add. Penetrevole. V.

PENÌSOLA, s. f. Luogo quasi in isola. *Péninsule; presqu' isle.*

PENISOLETTA, s. f. *Voce dell' uso.* Piccola penisola. *Petite presqu' isle, ou péninsule.*

PENITENTE, add. d' ogni g. e per lo più sust. Che si pente, e si dice propriamente di chi ha contrizione de' suoi peccati. *Pénitent; qui est repentant de ses péchés; qui a regret d' avoir offensé Dieu.* §. Penitente, si dice anche a colui, che fa vita divota con esercizj di mortificazioni afflittive di senso, o di spirito. *Pénitent; qui est dans la pratique des exercices de pénitence.* §. Penitente d' una persona, si chiama quegli, che cammina sotto la direzione spirituale d' un Confessore. *Penitent.*

PENITENZA, } s. f. Soddisfacimento pena-
PENITÈNZIA, } le per li falli commessi. *Pénitence.* §. Per uno de' sette Sacramenti della Chiesa, cioè la Confessione. *Le Sacrement de la pénitence.* §. Per Contrizione, che è il piangere i peccati commessi. *Pénitence; contrition; repentir; regret d' avoir offensé Dieu.* §. Per Pentimento. *Repentir.* §. Per pena, gastigo. *Punition; châtiment; pénitence.* §. Penitenza, si dice anche de' digiuni, mortificazioni, pieghiere, ed altre volontarie pene, in cui altri si esercita per divozione, o per espiazione de' suoi peccati. *Pénitence; macération; mortification.*

PENITENZIÀLE, add. d' ogni g. Di penitenza, ed è per lo più aggiunto di Salmi, che diconsi anche assolutam. I sette Salmi. *Les pseaumes pénitentiaux; les sept pseaumes.*

PENITENZIÀRE, v. a. Impor penitenza. *Imposer une pénitence.*

PENITENZIÀRIO. V. Penitenziere.

PENITENZIÀTO, TA, add. da penitenziare. *Puni; chatié.*

PENITENZIÈRE, s. m. Confessore, e propriamente quello, che ha autorità di assolvere da' casi riservati. *Pénitencier.*

PENITENZIERÌA, s. f. Ufficio, e residenza de' Penitenzieri in Roma. *Pénitencerie.*

PENITENZIÙCCIA, s. f. Dim. di penitenza. *Petite, légere pénitence.*

PENNA, s. f. Quello, di che son coperti gli uccelli, e di che si servono per volare. *Plume.* §. Penna, strumento, col quale si scrive, o sia penna d' uccello, o d' altro. *Plume.* §. Dar di penna, vale cancellare. *Effacer; rayer; biffer.* §. Come la penna getta, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare, o badare con ogni rigore a tutte le regole. *Écrire couramment, sans aucun soin, comme la plume donne.* §. Restar nella penna, e simili, si dice del tralasciar di scrivere, o di dire alcuna cosa. *Rester dans la plume; oublier quelque chose en écrivant.* §. Quel, che fa la penna, si dice per esprimere il guadagno incerto degli ufiziali, ed altri ministri. *Les revenans bons, ce que la plume rend, le profit de la plume.* §. A penna, e calamajo, posto avverb. vale per l' appunto, appunto appunto. *Exactement, avec justesse, avec la plus grande précision.* §. Penna, per quella, che propriamente chiamasi piuma. *Plume.* §. Chi guarda a ogni penna, non fa mai letto, prov. e vale che chi la guarda troppo nel sottile, non profitta. *Qui regarde tout de trop près, ne gagnera jamais rien.* §. Penna matta, dicesi quella penna più fine, che resta ricoperta dall' altra addosso agli uccelli. *Duvet, poil follet.* §. Penne maestre, diconsi le penne principali dell' ale, che si chiamano anche coltelli. *Les fortes plumes des ailes.* §. Cavar le penne maestre, vale torre altrui la maggior parte dell' avere. *Arracher à quelqu' un les plumes, ou les plus belles plumes de l' aile.* §. Lasciar le penne maestre, vale perdere il meglio, capitale d' avere, che uno abbia. *Perdre les plus belles plumes de ses ailes.* §. Penna, per cima, sommità. *Sommet; cime.* La penna de' monti. §. Como da penna. V. Como. §. Penna, *Voc. Dis.* quella parte del martello, che è opposta alla bocca, la quale è piana, laddove questa è stiacciata. *Panne du marteau.*

PENNACCHIÈRA, s. f. Arnese di più penne di diversi colori, che una volta portavasi sopra l' elmo. *Panache.*

PENNACCHÌNO, s. m. Dim. di pennacchio. *Petit plumet.*

PENNÀCCHIO, s. m. Arnese di più penne insieme, che per lo più si porta al cappello, o al cimiero. *Plumet; crête.* §. *T. Mar.* pezzetto di sughero guernito di varie penne, che i marinari lasciano volteggiare a talento del vento per conoscerne la direzione. *Plumets de pilote.*

PENNACCHIUÒLO, s. m. Dim. di pennacchio. *Petit plumet.*

PENNÀCCIA, s. f. *Car.* Peggiorat. di penna. *Mauvaise plume.*

* PENNÀCE, add. d' ogni g. Pien di pena, tormentoso. *Qui tourmente.*

PENNAJUÒLO, s. m. Strumento da tenervi dentro le penne da scrivere. *Écritoire.* §. Per colui che vende le penne. *Vendeur de plumes.*

PENNAMATTA, s. f. *Bocc.* Quella piuma più fine, che resta ricoperta dall' altra, addosso agli uccelli, e detta così forse dall' estrema sua leggerezza. *Duvet; poil follet.*

PENNÀTA, s. f. *Volg. It.* Tanto inchiostro, quanto ne può contenere una penna. *Plumée.*

PENNÀTO, s. m. Strumento di ferro adunco, e tagliente, forse detto così da quella cresta, o penna tagliente, ch' egli ha nelle parti di fuori. *Serpe; hachette.*

PENNÀTO, TA, add. In vece di pennuto. *Qui a des plumes.*

PENNECCHÌNO. V. Pennecchio.

PENNÈCCHIO, s. m. Quella quantità di lino, o lana, o simili, che si mette sulla rocca per filarla. *Quenouillée.*

PENNELLÀRE, v. att. Lavorar con pennello, pennelleggiare. *Peindre; travailler au pinceau.*

PENNELLÀTA, s. f. Tirata di pennello. *Coup de pinceau.*

PENNELLÀTO, TA, addiett. da pennellare. *Peint.*

PENNELLATÙRA, s. f. *Segner.* Colpo, o tirata di pennello. *Coup de pinceau.*

PENNELLEGGIÀRE, v. a. Dipingere, lavorar con pennello. *Peindre.*

PENNELLETTO, } s. m. Dim. di pennello.
PENNELLÌNO, } *Petit pinceau.*

PENNELLO, s. m. Strumento, che adoprano i pittori a dipingere. *Pinceau.* §. Avere, o tener l' occhio al pennello, vale star cauto, guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention à ce que l' on fait.* §. Fare alcuna cosa a pennello, vale farla eccellentemente bene, come se sia fatta col pennello, col quale si fa giusto quel che si ha a fare, onde si dice anche nello stesso significato dipignere. *Chose faite à peindre, fort bien faite, à merveille.* §. Ancora da pennello, *T. Mar.* piccola ancora che si gitta in mare davanti a una più grossa; affinchè il vascello sia più in grado di resistere al vento, e la grossa ancora sia meno in pericolo di sfiancarsi. *Empenelle.*

PENNELLÒNE, s. m. *Vald. Dec.* Grosso pennello, come chi direbbe da imbiancatori. *Gros pinceau.*

PENNETTA, s. m. Dim. di penna. *Petite plume.* §. Per similit. vale alietta, o aletta de' pesci. *Nageoire.*

PENNÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Ornamento da capo delle donne, composto di gioie disposte a foggia di piccol pennacchio. *Aigrette; girandole de diamans, &c.*

PENNITO, s. m. Pasta fatta di farina d' orzo, e di zucchero, buona a mollificar la tosse, cagionata da infreddatura. *Sucre d' orge.*

PENNONCELLO, s. m. Dim. di pennone, ed è quel poco di drappo, che si pone vicino alla punta della lancia, a guisa di bandiera, che anche dicesi banderuola. *Penon; banderole.* §. Pennoncello, si direbbe anche a un mediocre pennacchio, che si portasse sopra il cimiero. *Petite panache qu' on porte sur le casque.*

PENNÒNE, s. m. Stendardo, insegna, bandiera. *Pennon; enseigne; étendard; cornette.*

PENNONIÈRE, s. m. Colui che porta il pennone, Alfiere. *Porte-enseigne.*

* PENNÒSO, OSA, add. Pien di penne, coperto di penne. *Couvert, garni de plumes.*

PENNÙCCIA, s. f. V. Pennuzza.

PENNÙTO, UTA, add. Che ha penne, pieno di penne. *Couvert de plumes.*

PENNÙZZA, s. f. Dimin. di penna. *Petite plume.*

PENÓMBRA, s. f. *T. Astron.* Quella parte dell' ombra, che è illuminata da una parte del corpo luminoso. *Pénombre.*

PENOSAMENTE, avv. Con pena. *Péniblement; difficilement; laborieusement.*

PENOSISSIMAMENTE, avv. Superl. di penosamente. *Très-péniblement, &c.*

PENOSÌSSIMO, MA, adj. Superl. di penoso. *Très pénible, &c.*

PENÒSO, OSA, add. Pien di pena, che apporta pena. *Pénible; difficile; laborieux; chagrinant; tuant; lourd; rude.* §. Penoso, *Salvin.* Aggiunto della settimana santa. *Semaîne sainte, ou peineuse.*

PENSAGIÒNE, s. f. } Il pensare. *Pensée;*
PENSAMENTO, s. m. } *l' action de penser.*

PENSANTE, add. d' ogni g. Che pensa. *Pensif; qui pense; qui réflechit.*

PENSÀRE, v. a. Applicar l' intelletto a qualche si sia obbietto, che si presenti all' immaginativa, rivolger la mente alla considerazione di chechessia. *Penser; réflechir; rêver; considérer; raisonner; faire réflexion.* §. Pensare, per determinare. *Déterminer; arrêter; résoudre.* Pensò quegli commettere a più persone. §. Per istimare, darsi ad intendere, immaginarsi, credere. *Penser; juger; s' imaginer; croire; avoir dans l' esprit.* §. Pensare, per prendersi cura, o pensiero. *Penser; songer; se donner du soin.* §. Dar che pensare, vale mettere in sospetto di male, mettere in travaglio. *Donner de quoi penser; mettre la puce à l' oreille.*

PENSÀTA, s. f. Pensamento. *Pensée.* §. Per la non pensata, posto avverb. improvvisamente, Inaspettatamente. V.

PENSATAMENTE, avverb. Consideratamente. *Exprès; à dessein; de dessein prémédité.* Pensatamente ordinare alcuna cosa. *Concerter.*

* PENSÀIO, s. m. V. Pensiero.

PENSÀTO, TA, add. da pensare. *Pensé; réflêchi, &c.*

PENSATÒJO, JA, add. Che dà da pensare. *Qui donne à penser; qui fait penser.* §. Pensatojo, in forza di s. mettere, o entrare nel pensatojo, o simili, proverb. vagliono mettere, o entrare in sospetto, o in pensiero. *Donner à penser; jeter dans des inquiétudes.*

PENSATÒRE, v. m. Che pensa. *Penseur.*

PENSATRICE, femm. di pensatore. *Celle qui pense, qui rêve, ou qui réfléchit.*

* PENSÈRO, *Dant.* Lo stesso che Pensiero. V.

* PENSÈVOLE, add. d' ogni gen. Aggiunto di cosa da pensarvi sopra, ma s' usa per lo più colla particella negativa, onde non pensevole, vale inaspettato, non pensato. *Imprévu; inattendu.*

PENSIERÀCCIO, s. m. Peggiorat. di pensiero, pensiero cattivo. *Mauvaise pensée.*

PENSIERÀTO, TA, add. Contrario di spensierato, pensieroso. *Soucieux; pensif; rêveur.*

PENSIÈRE, s. m. Pensiero. V.

PENSIERETTO, s. m. *Segner.* Dim. di pensiero, pensieruzzo. *Petite pensée.*

PENSIÈRI. V. Pensiero.

PENSIERÌNO, s. m. *Salvin.* Pensieretto, pensieruzzo. *Petite pensée.*

PENSIÈRO, s. m. Pensamento, il pensare, ed anche quella lieta o trista affezione d' animo, che nasce dal pensare. *Pensée; rêverie; souci; inquiétude.* §. Pensiero, per cura e diligenza. *Pensée; soin; sollicitude.* §. Andare, essere, stare o simili, sopra pensiero, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche dall' aspetto del corpo se ne conosca la perturbazione dell' animo. *Être pensif, rêveur, concentré dans ses pensées.* §. Mettere, o porre in pensiero, vale dar da pensare, far pensare. *Faire tomber dans l' esprit; donner à penser.* §. Niuno pensiero non pagò mai debito, proverb. che vale che per affliggersi non si ripara al male. *Tous les chagrins du monde ne peuvent réparer un malheur qui est arrivé.*

PENSIEROSÌSSIMO, MA, addiett. Superl. di pensieroso. *Très-rêveur; très-pensif.*

PENSIERÒSO, OSA, add. Pien di pensiero. *Pensif; rêveur.*

PENSIERÙCCIO, s. m. *Magal.* Pensieruzzo, pensieretto, pensierino. *Petite pensée.*

PENSIERUZZO, s. m. Dim. di pensiero. *Petite pensée.*

PÈNSILE, add. d' ogni g. Che pende, che sta sospeso. *Suspendu; pendu; accroché.*

PENSIONÀRIO, s. m. Colui che gode pensione. *Pensionnaire; qui jouit d' une pension.* §. Si dice anche di colui, che paga pensione. *Pensionnaire; qui paye pension.* §. Pensionario, vale anche Tributario. V.

PENSIONCELLA, s. f. Dim. di pensione, piccola pensione. *Petite pension.*

PENSIÒNE, s. f. Quello aggravio, che è posto per lo più sopra i beni ecclesiastici. *Pension.* §. Per istipendio, salario, e talora senza impiego. *Pension; gage; salaire; paye.*

* PENSÌVO, IVA, add. Pensoso. V.

PENSOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di pensoso. *Très-pensif, &c.*

PENSÒSO, SA, add. Pien di pensiero, travagliato, mal contento. *Pensif; rêveur; sombre; soucieux; songeur; songe creux.*

PENTÀCOLO, s. m. Pezzetto di pietra, di metallo, di carta o simili, dove sieno effigiati caratteri o figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti era creduto preservativo contro le malie, incantesimi, veleni e simili, e talora si dicono pentacoli anche i caratteri e le figure medesime. *Talisman.*

PENTACORDO, s. m. *Volg. It.* Sorta di strumento

mento musicale antico di cinque corde. *Pentacorde*.

PENTAFÌLO, s. m. Sorta d' erba detto anche cinquefoglio. *Quintefeuille*.

PENTAGONO, s. m. Figura, che ha cinque angoli e cinque lati. *Pentagone*. S' usa pure in forza d' addiett.

PENTÀMETRO, s. m. *Sper. ec.* Verso di cinque piedi. *Pentametre*.

PENTÀNGOLO. V. Pentagono.

PENTASÌLLABO, add. Verso di cinque sillabe. *Pentasillabe*.

PENTÀSTICO, s. m. Composizione di Architettura da cinque fila di colonne. *Pentastique*.

PENTATÈUCO, s. m. *Magal.* Quella parte della sacra Bibbia, che comprende i cinque libri Mosaici. *Pentateuque*.

* PENTECOSTA, }
PENTECOSTE, } s. f. La Festa dello Spirito Santo. *La Pentecôte*.

PENTÈRE. V. Pentire.

PENTÈRSI. V. Pentirsi.

* PENTICOSTA, s. f. V. Pentecoste.

* PENTIGIÒNE, s. f. }
PENTIMENTO, s. m. } Il pentirsi, e la pena, che si sente dell' aver fatto, o non fatto checchessia. *Le repentir; repentance; componction; résipiscence; regret; déplaisir*.

PENTIRSI, n. p. Mutarsi d' opinione e di volontà. *Se repentir; changer d' avis*. §. Per mutarsi d' opinione, con rammarico, dolore e passion d' animo. *Se repentir; avoir regret, déplaisir; être fâché de quelque chose*.

PENTITO, ITA, add. da pentire. *Repenti; repentant*.

PÈNTOLA, s. f. Vaso per lo più di terra cotta, nel quale, posto al fuoco si cuocono le vivande. *Pot*. §. Per similit. Pentola di fuoco si dice ad uno strumento militare. *Bombarde*. §. Bollire in pentola, si dice del macchinare, trattar checchessia, che altri non sappia, o non se lo immagini. *Travailler sourdement, secrétement, à la sourdine, sous eau*. §. Occhi della pentola, si dicono per similitudine le scandelle galleggianti nel brodo grasso della pentola; onde per metaf. cavar gli occhi della pentola e simili, vale togliere il buon della cosa per sè, e lasciare il cattivo ad altrui. *Écumer la marmite; écrémer quelque chose*. §. Schiumar la pentola, quasi nello stesso significato, ancorchè la schiuma, come inutile, sia necessario il trarnela. *Écumer la marmite*. §. Portare a pentole, vale portar uno col farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe avanti al petto. *Porter à califourchon*. §. Saper quel che bolle in pentola, vale saper quel che si tratta, o si macchina. *Savoir ce qu' on machine, ce qu' on trame*.

PENTOLÀCCIA, ACCIO, s. m. Pegg. di pentola, e di pentolo. *Grand pot*.

PENTOLAJO, s. m. Quegli, che fa o vende le pentole. *Potier de terre*. §. Asino del pentolajo, o far come l'asino del pentolajo, vale fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova. *S' arrêter à chaque porte; chipôter*.

PENTOLÀRO, che anche dicesi PENTOLAJO, s. m. *Buon. F.* Facitore, o venditor di pentole. *Potier, ou faïencier*.

PENTOLÀTA, s. f. Colpo di pentola. *Un coup de pot*.

PENTOLETTA, s. f. }
PENTOLÌNO, s. m. } Dim. di pentola. *Petit pot*. §. Pentolino, si dice anche in modo basso la sobria e frugale mensa domestica. *Petit ordinaire; ordinaire bourgeois*. §. Dicesi in prov. Tornare al pentolino, ed è quando alcuno, essendo stato alcun tempo in grandezza e gozzoviglia, si ritorna alla primiera sobrietà. *Revenir à son ordinaire; manger chez soi, à son petit ordinaire*. §. Portare a pentoline, vale lo stesso che portare a pentole. V. Pentola.

PÈNTOLO, s. m. V. Pentola.

PENTOLÒNA, s. f. }
PENTOLÒNE, s. m. } Accresc. di pentola, e di pentolo. *Grand pot*. §. Pentolone, detto a uomo, vale sciocco, scimunito. *Sot; lourd; bête; cruche*. §. Si dice anche in modo basso d' uomo grasso, e che difficilmente si muove. *Bedon; ventru; homme gros & gras, & qui ne peut presque pas se remuer*.

* PENTÙTA, s. f. Pentimento. V.

PENTÙTO, UTA, add. da pentire, pentito. *Repenti; repentant*.

PÈNULA, s. f. *Salvin.* Spezie di toga, usata dagli antichi Romani. *Pénule; espèce de robe, ou de manteau des anciens Romains*.

PENULTIMAMENTE, avverb. In penultimo luogo. *À la pénultième place*.

PENÙLTIMO, IMA, add. Innanzi all' ultimo. *Pénultième; avant-dernier*.

PENÙRIA, s. f. Carestìa, scarsità. *Disette, cherté; besoin*.

PENURIÀRE, v. n. Scarseggiare, aver penuria. *Être en disette*.

PENURIÒSO, OSA, add. Che penuria, che scarseggia. *Disetteux; qui est en disette; qui manque de quelque chose*.

PENZIGLIANTE, add. d' ogni g. Che penzola. *Pendillant; branlant*.

PENZIGLIÀRE, }
PENZOLÀRE, } v. n. Star pendente, e sospeso in aria. *Pendiller; être pendant*.

PÈNZOLO, OLA, add. Pendente, che pende. *Pendant; branlant; suspendu en branle*. §. E penzolo, s. m. dicesi a più grappoli d' uva colti dalla vite, e uniti insieme, detto così dall' appiccargli al palco, dove pendono. *Moissine*. Dicesi anche d' altri frutti. *Grappe, ou bouquet de quelques fruits, qu' on suspend au plancher*. §. Fare penzolo, o un penzolo, modo basso, e vale esser impiccato. *Être pendu*.

PENZOLÒNE, s. m. Accresc. di penzolo, penzolo grande. *Une grosse grappe*.

PENZOLÒNE, e PENZOLÒNI, posto avv. À maniera delle cose, che penzolano. *Pendant*.

PEÒNIA, s. f. Erba, che nasce in luoghi alpestri, e si coltiva ne' giardini, le radici, e 'l seme della quale si crede, che abbiano efficacia contro il mal caduco. *Pivoine*.

PEÒTA, s. f. *T. Marinaresco*. Barca di mediocre grandezza col suo coperchio, che va a più remi, e fa buona comparsa. *Péotte*.

PEPAJUÒLA, s. f. Arnese di legno per istiacciare il pepe. *Poivrier; egrugeoire*.

PEPÀTO, TA, add. *Cr. in* Pane. Aggiunto di una sorta di pane. *Pain d' épices*.

PEPE, s. m. Pianta orientale, simile al fagiuolo, la quale si semina ogni anno, e produce grappoli di semi aromatici, che son portati a noi secchi per uso di aromatizzare le vivande. *Poivre*. §. Pepe acquatico, sorta di pianta. *Curage*. §. Far pepe; è accozzare insieme tutti, e cinque i polpastrelli, cioè le sommità delle dita, il che, quando è d' inverno, e freddo, molti per lo ghiado non posson fare. *Serrer les cinq doigts de la main, pour se chauffer avec le souffle*. §. Come di pepe, posto avv. vale per l'appunto. *Précisément; à point*. §. Di pepe parlandosi d' uomo, vale scaltro, lesto, e malizioso. *Ruse; adroit; fin; matois*.

PEPERELLA, s. f. Sorta di pianta di sapore acutissimo come di pepe. *Sorte de plante*.

PEPERÌNO, s. m. *T. de' Natur.* Nome volgare di un cemento naturale formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli, e quarzo. *Péperin*.

PEPERÒNE, s. m. Pepe indiano del Mattiolo. *Sorte de poivre des Indes*.

PEPLO, s. m. Sorta d' erba lattiginosa, che si annovera tra le spezie de' titimali. *Fabago*. §. Peplo è anche una spezie di velo usato da' Gentili. *Espèce de voile*.

PEQUEZIÀNO, NA, add. *T. Anatomico*. Aggiunto dato a quel dutto, che spetta al chilo. *De péquet*.

PER, Preposizione locale, che s' adatta co' verbi di moto. *Par*. §. Per, co' verbi di stato, vale in. *Par; dans*. §. Per, in vece di da. *Par; de*. Non rimase per me, che più comunemente: non restò da me. *Il ne tient pas à moi*. §. Per, in vece di per cagione, per amore, in grazia, a richiesta. *Pour; à cause*. §. Per, in vece di mediante, per mezzo. *Moyennant; pour*. §. Per, in vece di come, in luogo di. *Comme; pour*. §. Per, in vece di in cambio, in ricompensa. *Pour; en revanche*. §. Per, con, dinotante strumento. *Avec*. §. Per, con tempo, dentro allo spazio. A ciascun per un giorno s' attribuisca il peso, e l' onore. *Pour un jour*. §. Per, in vece di quantunque, benchè. *Pour; quoique*. §. Per, in vece di da lato di, modo comune a' Greci, per madre, cioè da lato di madre. *Du côté de la mère*. §. Per, talora dinota distribuzione. *À; pour*. §. Per, aggiunto a tutto, vale in ogni luogo. *Partout*. §. Per giorno, cioè ogni giorno. *Par jour; chaque jour*. §. Per ventura, per caso, vagliono a caso, a ventura, impensatamente. *Par hasard*. §. Per parte di, cioè in nome di. *De la part de; au nom de*. §. Per me, per se, e simili, vagliono quanto a me, quanto a se, ec. *Pour moi, ou quant à moi, quant à lui, &c.* §. Talora vagliono da per me, da per se, separatamente. *De son côté; séparément*. §. Per mio avviso, o simili, vagliono secondo ch' io stimo. *À mon avis; à ce que je pense*. §. Per comune, vale in comune. *En commun*. §. Tornare per anche, vale tornare a ripigliare. *Reprendre encore; recommencer*. §. Tornare per li pensieri, vale tornare a pensare. *Penser de nouveau; se remettre à penser*. §. Per modo che, vale in guisa che. *De manière, de façon, de sorte que*. §. Per modo di, vale quasi a. *Par manière de*. §. Per poco, vale quasi, quasi che, poco manco che, agevolmente. *Presque*. §. Per quanto, vale secondo che, a misura che. *Autant que*. §. Andare, o venire per Legato, Capitano, o simili, vale andare, o venire ad esercitar l' ufficio della Legazione, del Capitanato, o simili. *Aller pour Légat, pour Capitaine, &c.* §. Aver alcuna per moglie, vale esser congiunto in matrimonio con quella cotal donna. *Avoir pour sa femme*. §. Andare, o mandar per uno, vale andare, o mandare a chiamarlo, che venga a te. *Aller; ou envoyer chercher quelqu' un*. §. Andare, mandare, o tornare per alcuna cosa, vale andare, mandare, o tornare a pigliarla. *Aller, envoyer, ou revenir pour quelque chose*. §. Per, preposto all' infinito col verbo essere, gli dà il significato, e la forza di quello, che comunalmente si chiama il quarto modo del participio, come: Io son per fare, io son per amare, io son per ritirarmi, che anche si dice io ho a fare, io ho a ritirarmi, io ho ad amare. *Je suis sur le point de faire, de me retirer, d' aimer*. §. Per, pur preposto all' infinito co' verbi stare, essere, ec. vale anche correr risico, portar pericolo, essere in procinto di fare, o di farsi alcuna cosa, mancar poco, che ella non segua, come, egli sta per cadere, egli è stato per morire, e' fu per andare, o simili. *Il risque de tomber; il a été en grand danger de mort; peu s' en est fallu qu' il ne soit allé, &c.* §. Per, aggiunto a' nomi sust. accenna una particolar considerazione, come: Questa donna è sufficientemente bella per moglie, cioè considerandola come moglie. *Cette personne est assez jolie pour en faire la femme*. Questo cavallo è troppo grasso per barbero, cioè considerandolo come barbero. *Pour un barbe ce cheval est trop gras*. §. Per, aggiunto a' nomi add. dà loro alquanto di forza, come: Sino a tanto, ch' egli per istracco, e per disperato si gittò nelle braccia di Arnolfo. *Jusqu' à tant qu' il se jeta pour perdu, & comme par désespoir, dans les bras d' Arnolphe*. §. Per, in significato di quanto comporta, per quanto è possibile. *Autant qu' il est possible*. §. Pel, in vece di per lo. *Par le*. T' ho menato pel naso. *Je t' ai mené par le nez*. §. Pe', in vece di per li. *Par les; pour les*. Pe' monti. *Par les montagnes*. Pe' loro figliuoli. *Pour leurs enfans*.

PERA, s. f. Frutta nota di molte e varie ragioni, e sorte, come Angelica, bergamotta, carovella, moscadella, pera ruggia, o pera ruggine, e molte altre, i nomi delle quali essendo varj e diversi in ogni paese, siccome accade anche in Francia, non si possono agevolmente trovare i corrispondenti vocaboli. *Poire*. §. Pere guaste, si dicea anticamente alle pere cotte in vino, e asperse di zucchero. *Poires en compote*. §. Onde in prov. Aspettar le pere guaste, si dice del trattenersi oltre al convenevole a tavola, perchè le pere guaste si davano sul finir della tavola. *Rester long temps à table*. §. L'orso sogna pere, e lasciar le pere in guardia all' orso. V. Orso. §. Lieva le pere, ecco l'orso; dicesi per avvertimento dell' aver cura della cosa, che tu hai in mano, quando vien da canto alcun altro, che ne sia ghiotto per tortela. *Prends garde à toi*. §. In prov. tal pera mangia il padre, che al figliuolo allega i denti: alcuni dicono, tale uva, e vale, che de' disordini, e degli errori del padre, ne tocca a far la penitenza il più delle volte a' figliuoli. *Telle poire mange le père, qui agace les dents à ses enfans. Ce proverbe italien signifie que bien souvent les enfans font la pénitence des péchés de leur père*. §. Aver la pera mezza, vale essere in buona fortuna. *Être en bonheur; être en chance*. §. Far la pera, vale apportar altrui di nascosto, e maliziosamente alcun pregiudizio grande, come ammazzare, o far ammazzare occultamente, o far altro grave danno. *Jouer un mauvais tour à quelqu' un*.

PERA, s. f. *Fr. Jac. Sannaz.* Pronunciato con l' e largo, Tasca, Sacca. V.

* PÈRBIO, s. m. Pergamo. V.

PERCARÌSSIMO, IMA, add. *Guitt. Lett.* Più che carissimo. *Très-cher*.

PERCETTÌBILE, add. d' ogni g. *Voc. lat.* Che si può apprendere, o intendere, contrario d' impercettibile. *Perceptible; concevable*.

PERCEZIÒNE, s. f. *Voce lat.* L' atto dell' apprendere, ed anche la cosa appresa. *Perception; compréhension*.

PERCHÈ, Particella interrogativa, e vale per qual cagione, e s' usa anche talora senza l' interrogazione. *Pourquoi? pour quelle raison? d' où vient que?* §. Perchè, particella responsiva, e vale per questa cagione che, per cagione che. *Car; parce que*. §. Perchè, in vece di perciocchè, o per amor che. *Parce que; à cause que*. Perchè la vita è breve. §. Perchè, acciocchè. *Afin*. Riscalda il cuor perchè più tempo avvampi. §. Perchè, in vece di, per la qual cosa, laonde. *C' est pourquoi; pour cela*. Il tale commise il tale peccato, perchè gli furono cavati gli occhi, cioè per la qual cosa. §. Perchè, in vece di benchè, quantunque, avvegnachè, ancorchè. *Quoique; malgré que*. Per farmi immortal perchè la carne muoja, cioè quantunque la carne muoja. §. Perchè, in vece di che. *Que*. Che vi fa egli, perchè ella sopra quel veron si dorma. *Que vous fait-il qu' elle couche, &c.* §. Perchè, coll' articolo il, posto avverbialm. vale perchè, per la qual cosa. *C' est pourquoi, pour laquelle chose*. §. Perchè, coll' articolo in forza di nome, vale cagione. *La cause; la raison*. §. Perchè no, e perchè sì, suo contrario, modi bassi, e si usano per rispondere altrui, quando altri non vuole, o non sa rispondere il perchè. *Pourquoi non, & pourquoi oui*.

PÈRCHIO, s. m. *Salvin.* Chiavistello. V.

PERCIÒ, Particella causativa, e vale per questo, per questa cagione, per la qual cosa. *Pour cela; à cause de quoi; c' est pourquoi; par conséquent; conséquemment.* §. In vece di non di meno, non per tanto. *Néanmoins; pourtant.*

PERCIOCCHÈ, Particella, che rende ragione del detto di sopra. Imperciocchè, e talora vale lo stesso che perchè. *Puisque, car; comme.* §. Talora denota la cagion finale, come acciocchè, affinchè. *Afin que.*

PERCIPERE, v. n. *Cavalc. Voce lat.* Intendere, rilevare, capire. *Concevoir; comprendre.*

PERCÒRRERE, v. a. *Sper.* Scorrere, e qui dire brevemente. *Dire en peu de mots, ou brievement.* §. Percorrere un libro, vale leggere così di volo. *Parcourir un livre.*

PERCORSO, SA, add. da Percorrere. V.

PERCOSSA, s. f. Battitura, o colpo, che si dà, o si tocca, e per lo più senza ferita. *Coup; choc.*

PERCOSSIÒNE, s. f. *Cr. in* Quantunque. Percotimento, Percossa. V.

PERCOSSO, OSSA, add. da percuotere. *Frappé, &c.*

* PERCOSSÙRA, s. f. Percotimento. V.

PERCOTENTE, add. d' ogni g. Che percuote. *Qui frappe.*

PERCOTIMENTO, s. m. Il percuotere, e la percossa. *Percussion; coup; choc; heurt.*

PERCOTITOJO, s. m. *Salvin.* Strumento, che percuote, siccome feritojo, che ferisce. *Fléau.*

PERCOTITÒRE, v. m. } Che percuote. *Qui*
PERCOTITRÌCE, v. f. } *frappe.*

PERCOTITÙRA, s. f. Il percuotere. *Percussion; coup.*

PERCUÒTERE, v. a. Dar colpo, battere, bussare. *Frapper; battre; donner des coups; heurter; choquer.* §. Fig. vale toccare, muovere. *Frapper; toucher.* Poi che 'l dì chiaro par che la percuota, tornasi al cielo. Che se mai percuote gli orecchi della dolce mia nemica, ec. §. Percuotere, v. n. vale urtare, imbattersi, dar di cozzo, dar d' urto. *Frapper; heurter; chopper; se rencontrer.* §. Per azzuffarsi, venire a battaglia, affrontarsi. *Se choquer, se rencontrer pour se battre.* V. Azzuffarsi.

PERCUSSÀRE. V. Percuotere.

PERCUSSÀTO, TA, add. *Tac. Dav.* Percosso, battuto, colpito. *Frappé.*

* PERCUSSENTE, add. V. Percuotente.

PERCUSSIÒNE, s. f. Percossa, percotimento. *Percussion; coup.*

PERCUSSÌVO, IVA, add. Che ha virtù di percuotere. *Qui frappe, &c.*

PERCUSSÒRE. V. Percotitore.

PERCUZIENTE, add. d' ogni g. *Segner. anim.* Percuotente, che percuote. *Frappant; qui frappe.*

PERDENTE, add. d' ogni g. Che perde. *Perdant; vaincu; qui perd; qui est en perte.*

* PERDENZA, s. f. Perdimento. V.

PÈRDERE, v. a. Restar privo d' alcuna cosa già posseduta. *Perdre; faire une perte.* §. Perdere, per consumare in vano, gettar via. *Perdre; jeter, consumer inutilement; faire un mauvais emploi.* Perdere il tempo, perdere i passi. §. Perdere, per disperdere, mandare in rovina, far capitar male. *Perdre; ruiner; décrier; décréditer.* §. Perdere, contrario di vincere, e s' intende tanto del giuoco, quanto di qualunque cosa si faccia a concorrenza. *Perdre.* §. Perdere dicesi anche per lo contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi, e mercanzie, cioè metterví del capitale. *Perdre.* §. Perder di vista, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, il che si dice anche perder d' occhio. *Perdre de vue.* §. Perdere, o perdersi l' acconciatura, o la liscitura, dicesi quando vien meno l' occasione di far quello, a che altri s' era preparato. *Perdre son étalage.* §. Perder la messa, vale non sentir la messa, non intervenire al sacrifizio della messa. *Perdre la messe.* §. Perder di traccia, vale smarrirla. *Perdre la trace; la piste.* §. Perdere assolutam. si dice delle cose, che mutano la loro qualità, o perdono il loro vigore. *Changer de qualité; perdre la force; &c.* §. Perder la [illegible], uscir di se, confondersi. *Perdre la [illegible], se [illegible].* §. Non ne perder nulla, vale ra[illegible] *Être [illegible] semblable.* §. Perdersi in alcuna cosa, vale compiacersene estremamente. *Être [illegible] passionné pour quelque chose.* §. [illegible], esser perduto d' alcuno, vale esserne grandemente innamorato. *Aimer éperdument, aimer à la folie.* §. Perder l' [illegible]. V. [illegible].

* PERDIZZA, s. f. Dileguamento, perdimento. *[illegible], dissipation, destruction, dégat; ruine.*

[illegible], s. f. [illegible]. Sorta d' uccello, che più comunemente si chiama pernice. *Perdrix.*

[illegible] Perdizione.

[illegible] m. *Castell.* [illegible]. Che anche [illegible], si [illegible], circa [illegible] *lâmi*[illegible].

PERDIGIORNO, s. m. [illegible]. *[illegible]; lambin, câlin.*

PERDIMENTO, s. m. Il perdere. *Perte; détriment; dommage.* Perdimento di tempo. *Perte du temps, ou de temps.* §. Per dannazione. *Perdition; damnation.*

PÈRDITA, s. f. Il perdere. *Perte; ruine; tort; préjudice; détriment; déchet; dommage; dépérissement.*

PERDITEMPO, s. m. *Uden. Nis.* Vano impiego del tempo. *Tems mal consommé.*

PERDITÌSSIMO, MA, add. *Sper.* Perdutissimo, dirotto nel mal fare. *Franc coquin; scélérat; grand vaurien.*

PERDITÒRE, v. m. Che perde. *Perdant; qui perd.*

PERDITRÌCE, *Pallav.* verb. f. di perditore. *Perdante; qui perd.*

PERDIZIÒNE, s. f. Perdimento, dannazione, danno, rovina. *Perdition; damnation, &c.* V. Perdita, e Perdimento.

PERDONÀBILE, add. d' ogni g. *Accad. Cr. ec.* Che può perdonarsi. *Pardonnable; excusable.*

* PERDONAMENTO, s. m. } Il perdonare,
PERDONANZA, s. f. } rimession della offesa ricevuta, o della pena, che si merita per la colpa. *Pardon; rémission; grace.* §. Perdonanza, dicesi anche per Indulgenza conceduta da' Pontefici a chi visita luoghi pii. *Pardons; indulgences.*

PERDONÀRE, v. a. Dar perdonanza. *Pardonner; remettre une offense; faire grace.* §. Per risparmiare, e si adopera colla particella negativa. *Ne pardonner; n' excepter; n' épargner.* La morte non la perdona a chicchessia. *La mort ne la pardonne, ou n' épargne, ou n' excepte personne.* Non perdonar a fatica. *N' épargner aucun soin, ou peine.*

PERDONÀTO, TA, add. da perdonare. *Pardonné.*

PERDONATÒRE, v. m. Che perdona. *Celui qui pardonne.*

PERDONATRÌCE, v. f. Che perdona. *Celle qui pardonne.*

* PERDONAZIÒNE, s. f. Perdonanza, Perdono. V.

PERDÒNO, s. m. Perdonanza. *Pardon; rémission; grace.* §. Per Chiesa, o altro luogo pio, dove sia l' indulgenza. *Église où l' on va gagner les pardons, les indulgences.*

PERDÙCERE, e PERDURRE, v. a. Condurre, guidare. *Conduire, mener; guider.*

PERDURÀBILE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Lo stesso che durabile. *Durable.*

PERDURABILEMENTE. V. Perdurabilmente.

PERDURABILITÀ, PERDURABILITADE, PERDURABILITÀTE, s. f. Astratto di perdurabile. *Durée.* §. Per ostinazione, e durezza. *Obstination; opiniâtreté.*

PERDURABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di perdurabile, perpetuo. *Durable à jamais; perpétuel.*

PERDURABILMENTE, avv. Perpetuamente, continuamente. *Perpétuellement; constamment; sans cesse.*

PERDURÀRE, v. n. Durare. *Durer; continuer.*

PERDURÈVOLE. V. Perdurabile.

PERDURRE. V. Perducere.

PERDUTAMENTE, avv. Dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata. *Licencieusement; dissolument; en homme débauché.*

PERDUTÌSSIMO, MA, add. Sup. di perduto. *Très-dissolu; très-débauché.* §. Per appassionatissimo. *Très-passionné; très-éperdu; amoureux fou, ou à la folie.*

PERDÙTO, TA, add. da perdere. *Perdu.* §. Perduto della persona, vale impedito. *Perclus de ses membres.* §. Tenersi per perduto, vale tenersi per morto. *Se croire perdu, ou mort.* §. Essere di perduta speranza, vale essere da non ne potere sperar bene. *Être dissolu au point de n' en pouvoir plus espérer aucun bien.* §. Esser perduto del corpo, e della mente, vale esser rimaso senza forza, e senza intelletto. *Avoir perdu l' usage de ses membres & de son esprit.* §. Esser perduto assolut. si dice anche dell' essere spossato, senza forze. *Avoir perdu toutes ses forces; être dans un grand abattement.* §. Esser perduto di alcuna persona, vale esserne fieramente innamorato. *Être éperdu, passionnement amoureux de quelqu' un.* §. Perduta opera, vale vana, infruttuosa. *Peine perdue, inutile.*

PEREGRÌNA, *Bocc.* verb. f. di peregrino, pellegrina. *Pélerine.*

PEREGRINAGGIO, s. m. Pellegrinaggio. *Pélerinage.* §. Figuratam. Il peregrinaggio di questa vita mortale, vale il corso della vita. *La vie de l' homme est une espece de pélerinage sur la terre.*

PEREGRINANTE, add. d' ogni gen. *Buon. F.* Che va peregrinando, che peregrina. *Errant, voyageant.*

PEREGRINÀRE, v. a. Pellegrinare. *Aller en pélerinage.* §. Peregrinare s' usa anche figur. parlando del corpo umano. *Voyager sur la terre.*

[illegible]. V. Peregrino.

PEREGRINAZIÒNE, s. f. Pellegrinazione. *Pérégrination; voyage.* §. Peregrinazione, figuratam. si dice anche del tempo, che gli uomini passano sulla terra. *Pélerinage se dit figurativement du temps que les hommes demeurent sur la terre.*

PEREGRINITÀ, s. f. *Salv. Cocch. ec.* Lo stato di chi non ha domicilio stabile in qualche luogo. *État de celui qui n' a point de domicile permanent.*

PEREGRÌNO, s. m. Quegli che va per gli altrui paesi, con abito particolare, visitando i santi luoghi. *Pélerin.* §. Per simil. e in ischerzo fu detto anche del pidocchio. *Pou.*

PEREGRÌNO, INA, add. Straniero, forestiero. *Étranger.*

PERENNE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Continuo, perpetuo. *Perpétuel; continuel; durable.* Sorgente perenne. *Source intarissable.*

PERENNEMENTE, avv. *Magal.* Con perennità. *Perpétuellement; sans cesse.*

PERENNITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di perenne, indeficienza, incessanza. *Perpétuité.*

PERENTORIAMENTE, avv. *T. Legale.* Con termine perentorio. *Péremptoirement.*

PERENTÒRIO, IA, Aggiunto di termine, che si assegna a' litiganti, e vale ultimo. Talora ha forza di sust. e significa lo stesso termine. *Péremptoire.*

PERÈTO, s. m. Luogo dove sien piantati assai peri. *Verger de poiriers.*

PERFECITÒRE, v. m. *Segner.* Compitore, finitore, perfezionatore. *Celui qui achève, qui finit quelque chose.*

PERFETTAMENTE, avv. Interamente, compiutamente, senza mancanza. *Parfaitement; entièrement; souverainement; complétement.*

PERFETTÌBILE, add. d' ogni gen. *Segner. Anim.* Atto a perfezionarsi. *Qui peut se perfectionner.*

PERFETTISSIMAMENTE, avv. Superlat. di perfettamente. *Très-parfaitement; souverainement bien.*

PERFETTÌSSIMO, MA, add. Sup. di perfetto. *Très-parfait, &c.*

PERFETTÌVO, IVA, add. *Segn. anim.* Che perfeziona, atto a perfezionare. *Qui perfectionne, ou qui est propre à perfectionner.*

PERFETTO, s. m. Perfezione, e bontà. *Perfection; bonté.* §. *G. Vill.* per Prefetto. V.

PERFETTO, ETTA, add. Ciò che non abbisogna, che gli s' aggiunga niente: intero, compiuto. *Parfait; achevé; entier; conduit à perfection; complet; consommé.*

PERFEZIONAMENTO, s. m. Il perfezionare. *Perfection; achevement.*

PERFEZIONANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che perfeziona. *Qui perfectionne.*

PERFEZIONÀRE, v. a. Dar perfezione. *Perfectionner; achever; couronner; limer; mettre la dernière main; consommer.*

PERFEZIONATÌVO, IVA, add. *Salvin.* Che perfeziona, atto a perfezionare. *Propre à perfectionner.*

PERFEZIONÀTO, TA, *Cr. in* Perfetto, add. da perfezionare. *Parfait; perfectionné.*

PERFEZIONATÒRE, v. m. Che perfeziona. *Celui qui perfectionne.*

PERFEZIONATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che perfeziona. *Qui perfectionne.*

PERFEZIÒNE, s. f. Astratto di perfetto. *Perfection.* §. Per fine, e compimento. *Perfection; achevement; couronnement; complement; consommation; fin.*

PERFÌCERE, *Voce lat.* Perfezionare. V.

PERFICIENTE, add. d' ogni g. Che conduce a perfezione. *Qui conduit à perfection.*

PERFICITÒRE, s. m. *Segner.* Compitore, Perfezionatore. V.

PERFIDAMENTE, avv. Con perfidezza. *Perfidement; déloyalement.*

* PERFIDEZZA, s. f. Perfidia. V.

PERFÌDIA, s. f. Dislealtà, malvagità. *Perfidie; infidélité; déloyauté, trahison.* §. Si usa ancora in vece di ostinazion perversa, e di difendimento di torto. *Entêtement; obstination; opiniâtreté.*

PERFIDIÀRE, v. n. Ostinarsi, e non voler credere alla verità. *S' obstiner; s' opiniâtrer; s' entêter.*

PERFIDIOSAMENTE, avv. Con perfidia. *Perfidement; déloyalement.*

PERFIDIÒSO, SA, add. Garoso, ostinato, provano. *Opiniâtre; obstiné; entêté.*

PERFIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di perfido. *Très-perfide, &c.*

PÈRFIDO, IDA, add. Malvagio, disleale, infido. *Perfide; traitre; déloyal, infidèle; malheureux.*

PERFIGURÀRE, v. n. Immaginare, figurare, rappresentare. *Imaginer; se figurer.*

PERFORAMENTO, s. m. Il perforare. *Perforation.*

PERFORÀRE, v. a. Forare, trafiggere. *Percer; trouer, transpercer.*

PERFORÀTA, s. f. *Cr. in* Iperico, ec. Erba che chiamasi anche Iperico, Pilatro. V.

PERFORÀTO, TA, add. da perforare. *Percé, &c.*

PERFORAZIÒNE, s. f. Il perforare. *Perforation.*

PERFREQUENTÀRE, v. a. *Volg. Serm.* Frequentare, spesseggiare. *Fréquenter.*

PERFUNTORIAMENTE, avv. *Salv. Cass.* V. Superfizialmente, Trascuratamente.

PERFUSIÒNE, s. f. *Cocch. Bagn.* Aspersione copiosa, o versamento di un qualche liquore. *Aspersion.*

PERGAMÈNA, s. f. Carta pecora. *Parchemin; vélin.* §. Pergamena, quella carta che cuopre il lino in sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così, perchè per lo più si fa di carta pecora. *Parchemin dont on entoure la quenouille qu' on a chargé.* §. Pergamena, si chiama anche la lanterna delle cupole. *Campanille; lanterne.*

PERGAMÌNA. V. Pergamena.

PÈRGAMO, s. m. Luogo rilevato, fatto di legname, o di pietra, dove si sta a far dicerìe, proprio de' predicatori. *Chaire à prêcher.* §. Per Tavolato, o Palco. V.

PERGIURÀBILE. V. Spergiurabile.

PERGIURÀRE. V. Spergiurare.

PERGIÙRO, e PERGIÙRIO. V. Spergiuro.

PÈRGOLA, s. f. Uno ingraticolato di pali, o di stecconi, o d' altro legname, a foggia di palco, o di volta, sopra il quale si mandano le viti. *Treille; treillage; tonnelle; berceau.* §. Per quella sorta d' uva, che dicesi pergolese, che basta in sulla pergola tutto il verno. V. Pergolese. §. Esser pergola, dicesi di chi si ritrova a ragionamenti, ch' e' non intenda, o in conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starsi, il che dicesi anche cuocer bue. *Ne rien comprendre au discours des autres, ou se tenir a regarder ceux qui travaillent.*

* PERGOLÀRIA, s. f. Pergola. V.

PERGOLÀTO, s. m. Quantità di pergole, e anche semplicemente pergola. *Treillage; treille; berceau.*

PERGOLÈSE, s. f. Sorta d' uva duracine, e grossa, detta anche pergola, e brumesta, ed enne della nera, della bianca, e della rossa. *Sorte de gros raisin de treille.*

PERGOLETO, s. m. Pergolato. V.

PERGOLETTA, s. f. *Nov. ant.* Dim. di pergola. *Petite treille.*

* PÈRGOLO, s. m. Palco, o tavolato ne' teatri. *Loge.*

PERI, s. m. pl. Coll' E larga. Paladini, che oggi più comunemente si dicono Pari. *Les Pairs d' un Royaum.*

PERICÀRDIO, s. m. Quella borsa, ove sta chiuso il cuore dell' animale. *Péricarde.*

PERICARPO, s. m. *Salvin.* Capsula, spezie d' invoglio de' semi. *Péricarpe.*

PERICLIMENO, s. m. *T. Botan. Salv. Nic.* V. Madreselva, Caprifoglio.

PERICLITANTE, add. d' ogni g. *Bocc. ec.* Pericolante, che è in pericolo. *Qui périclite; qui est en danger.*

PERICLITÀRE, v. n. *Voce lat.* Pericolare. *Périclíter, être en danger, ou en péril.*

PERICOLAMENTO, s. m. Pericolo. *Danger; risque.* §. Talvolta vale anche luogo da pericolarvi. *Lieu dangereux; endroit périlleux; mauvais pas; précipice.*

PERICOLANTE, add. d' ogni g. Che pericola, che è in pericolo. *Qui est en danger.*

PERICOLÀRE, v. n. Correr pericolo. *Risquer; courir risque; être en danger.* §. Pericolare, vale anche talora andar in precipizio. *Ruiner.* §. v. a. Rovinare, mandar in precipizio. *Ruiner; détruire.* Questo è quello che ha sempre più pericolato il mondo.

PERICOLÀTO, TA, add. da pericolare. *Ruiné, &c.*

PERICOLATÒRE, s. m. Voce travolta detta in vece di Procuratore da persona idiota e rozza. *Procureur.*

PERÌCOLO, s. m. Male, e rovina soprastante, rischio. *Danger; risque; péril; écueil; hasard; tempête.*

PERICOLOSAMENTE, avverb. Con pericolo. *Dangereusement; périlleusement; hasardeusement; avec risque.*

PERICOLOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di pericoloso. *Très-dangereux.*

PERICOLÒSO, OSA, add. Pien di pericoli, e inducente in pericoli. *Dangereux; périlleux; risquable; funeste; scabreux; vilain; glissant.*

PERICONDRO, s. m. *T. de' Notom.* Membrana che cuopre alcune cartilagini. *Péricondre.*

PERICRÀNEO, s. m. *T. Anatom.* Quella membrana, o pellicola, che cigne la calvaria. *Péricrane.*

PERIÈLIO, s. m. *Galil.* Quello stato, in cui si trovano i pianeti, quando sono più vicini al sole. *Périhelie.*

PERIFERÌA, s. f. *T. Geom.* La circonferenza di un cerchio. *Péripherie; circonférence.*

PERIFRASÀRE, v. a. *Salvin.* Far perifrasi, spiegare con circonlocuzione. *Périphraser.*

PERÌFRASI, s. f. *Voce Greca.* Circonlocuzione. *Périphrase; circonlocution.*

PERIGÈO, s. m. *T. dell' Astron.* Quello stato, in cui si trovano i pianeti, quando restano nella più bassa parte del Zodiaco. *Perigée.*

PERÌGLIO, s. m. Pericolo. V.

PERIGLIOSAMENTE. V. Pericolosamente.

PERIGLIOSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di periglioso, pericolosissimo. *Très-périlleux.*

PERIGLIÒSO. V. Pericoloso.

PERÌMETRO, s. m. Ampiezza di tutto il dintorno di qualsivoglia corpo, e figura. *Périmètre.*

PERINÈO, s. m. *T. Anat.* Quella parte che è frapposta all' ano, e alle parti inferiori dette pudende. *Périnée.*

PERIODÀRE, v. a. *Salvin.* Far periodi, usar periodi nello scrivere, o nel parlare. *Parler, ou écrire périodiquement, par périodes.*

PERIODICAMENTE, avv. Con periodo. *Périodiquement.*

PERIÒDICO, ICA, add. di periodo, che ha periodo. *Périodique.*

PERÌODO, s. m. Un certo composto di parole, che si rigirano, donde e' prende il suo nome. *Période.* §. Periodo, per ordine, progression regolare di alcuna cosa. *Période; progrès.*

PERIÒSTIO, s. m. Membrana sottilissima, che veste l' osso, e sta attaccata al medesimo. *Périoste.*

PERIPATETICAMENTE, avv. Secondo la scuola de' Peripatetici. *Selon le système des Péripatéticiens.*

PERIPATÈTICO, CA, add. *Dant.* Aristotelico, filosofo, che dall' azione sua fu anche detto deambulatore. *Péripatéticien.*

PERIPATETISMO, s. m. La filosofia peripatetica. *Péripatétisme.*

PERIPEZÌA, s. f. *Salvin.* Inopinato accidente, per cui dallo stato felice all' infelice, o da questo al contrario passando, cangian faccia le cose. *Péripétie.*

PERIPLO, s. m. *T. dell' antica Geografia.* Navigazione intorno a un mare, o lungo le coste d' alcuna parte del mondo. *Périple.*

PERIPNEUMONÌA, s. f. *Term. Medico.* Infiammazion de' polmoni, polmonea. *Péripneumonie.*

PERIPNEUMÒNICO, CA, add. Infermo di peripneumonìa. *Péripneumonique.*

PERÌRE, v. n. Morire, mancare, capitar male. *Périr; crêver; faire une fin malheureuse.* §. Perire, v. a. vale far perire, modo familiare anche a' Greci. *Perdre; ruiner; détruire; submerger; faire périr.*

PERISCI, s. m. pl. *T. Geografico.* Abitatori delle zone fredde. *Périsciens.*

PERISÌSTOLE, s. f. *T. Medico.* L' intervallo, che passa tra la sistole, e la diastole. *Périsystole.*

PERISSOLOGÌA, s. f. *Uden. Nis.* Viziosa replicazione di parole. *Vitieuse replique de mots.*

PERISTÀLTICO, CA, add. *Red.* Aggiunto di quel moto, cui son soggetti l' utero, lo stomaco, e gl' intestini. *Péristaltique.*

PERISTÈRO, s. m. *T. d' Archit. ant.* Spezie di tempio con colonne da tutti quattro i lati. *Périptère.*

PERISTÌLO, s. m. *Voce Greca,* che significa aver colonne internamente tutt' attorno. *Péristile.*

PERITAMENTE, avv. *Salvin.* Con perizia, espertamente. *Adroitement.*

PERITANZA, s. f. Astratto di peritoso, e si usa talora in buona, e talora in cattiva parte. *Honte; pudeur.*

PERITARSI, n. p. Esser timido, vergognarsi, non avere ardire. *Avoir honte; n' oser.*

PERITÀTO, TA, add. *Galil.* Esaminato con perizia. *Soigneusement examiné; consideré savamment.*

PERITÌSSIMO, MA, add. Superl. di perito. *Très-expert, &c.*

PERÌTO, TA, add. Esperto, dotto, scienziato. *Expert; expérimenté; savant; maître.*

PERÌTO, ITA, addiett. da perire. Morto, mancato. *Péri; perdu; ruiné; submergé; mort, &c.*

PERITONÈO, s. m. *Voce Greca.* Membrana sottile, che veste tutte le parti contenute nel basso ventre. *Péritoine.*

PERITÒSO, OSA, add. Che si perita. *Honteux; timide.*

PERITRÒCHIO, s. m. *Voc. Dis.* Timpano, macchina atta a cavar acqua in alto, e a macinare. *Machine hydraulique.*

PERITÙRO, URA, add. *Cavalc.* Labile, che non dura, frale, transitorio, caduco. *Fragile; passager.*

PERJÙRIO, s. m. *Castigl. Voce lat.* Spergiuro, giuramento falso. *Perjure.*

PERJÙRO, s. m. Mancator di fede. *Parjure.*

PERÌZIA, s. f. Esperienza, sapere. *Expérience; adresse; routine.*

PERIZÒMA, s. f. *Voce greca.* Vestimento, che cuopre le parti vergognose del corpo. *Espèce de tablier pour couvrir les parties honteuses.*

PERLA, s. f. Gioja bianca, e d' ordinario tonda, che si forma in alcune conche marine. *Perle.*

PERLAGIÒNE, sust. f. *Magal.* Quel lustro della perla, che dà nel vermiglio. *Éclat de la perle.*

PERLÀRO, s. e add. m. *T. Botan.* Quell' albero che anche dicesi Loto. V.

PERLÀTO, TA, add. da perla, del color della perla. *De couleur de perle.* §. Perlato, per imbevuto della qualità della perla. *Perlé.*

PERLETTA, s. f. } Dimin. di perla. *Petite*
PERLÌNO, s. m. } *perle.*

PERLISMALTÀTO, TA, add. *Buon. F.* Smaltato di perle. *Émaillé de perles.*

PERLÒNA, s. f. *Fag. rim.* Accresc. di perla. *Grande perle.*

PERLÒNE, s. e add. m. Perdigiorno, scioperato. *Oisif; fainéant; chipotier.*

PERLONGÀRE, *S. Cater.* Lo stesso che Prolungare. V.

PERMA, s. f. Lancia, battello turco a foggia di gondola, di cui servonsi in Constantinopoli pel tragitto di Pera, di Galata, ec. *Perme.*

* PERMAGNENTE. V. Permanente.

PERMALÒSO, OSA, add. Sdegnoso, che ha per male ogni cosa, che piglia per male ogni cosa. *Chatouilleux; pontilleux; revêche; qui prend tout à mal.*

PERMANENTE, add. d' ogni gen. Stabile, durabile. *Permanent; durable; immuable; stable; fixe.*

PERMANENTEMENTE, avverb. *Segner.* Con permanenza, Stabilmente, Perseverantemente. V.

PERMANENZA, s. f. Perseveranza, stabilità. *Permanence; persévérance; stabilité; constance.*

PERMANÈRE, v. n. Rimanere, restare, durare. *Rester; demeurer; continuer; durer; persister dans le même état.*

PERMANÈVOLE, add. d' ogni g. Permanente, durabile, stabile. *Permanent; fixe; durable; stable.*

PERMANSÌVO, IVA, add. Lo stesso che permanevole. *Permanent; durable; stable.*

PERMEÀBILE, add. d' ogni gen. *Magal.* Che può permearsi, trapassevole ne' meati. *Perméable.*

PERMEAZIÒNE, s. f. Il transito di qualche corpo per li pori d' un altro corpo, sia questo fluido, ovvero anche appaja ai sensi del tutto solido. *Passage d' un corps quelconque par les pores d' un autre.*

PERMESSIÒNE, s. f. *Cavalc.* Lo stesso che Permissione. V.

PERMESSÌVO, IVA, add. Che permette. *Qui renferme la faculté ou le pouvoir de faire quelque chose.*

PERMESSO, ESSA, add. da permettere. *Permis; licite; loisible.*

PERMETTENTE, add. d'ogni g. Che permette. *Qui permet.*

PERMÈTTERE, v. a. Concedere, lasciar fare. *Permettre; accorder; consentir; tolérer; comporter; souffrir; laisser faire.*

PERMISCHIAMENTO, s. m. Mescolanza, mistione. *Mêlange; mixtion.* §. Per rivoluzione, mischia. *Revolte; trouble.*

PERMISCHIÀRE, v. a. Mescolare, confondere. *Mêler; brouiller; confondre.*

PERMISCHIÀTO, TA, *Pros. Fior.* add. da permischiare. *Mêlé, &c.*

PERMÌSCUO. V. Permischiato.

PERMISSIÒNE, s. f. Il permettere, licenza, concessione. *Permission; licence; liberté; pouvoir; concession; congé.*

PERMISSIVAMENTE, avv. Con permissione. *Avec permission.*

PERMISSÌVO, IVA, add. V. Permessivo.

PERMISTIÒNE, s. f. Mescuglio, mescolanza, mescolamento. *Mêlange; mixtion.*

PERMOVIMENTO, s. m. Movizione, motivo. *Émotion; soulevement.* Permovimento d' ira.

PERMÙTA, s. f. Permutamento. V.

PERMUTÀBILE, add. d' ogni gen. Mutabile, atto ad esser mutato. *Qu' on peut changer.*

PERMUTAMENTO, s. m. } Il permutare. *Per-*
* PERMUTANZA, s. f. } *mutation; échange; contr' échange; troc.*

PERMUTÀRE, v. a. Cambiare la materia in altra materia. *Permuter; échanger; changer; troquer.*

PERMUTATAMENTE, avv. *Galil.* Con permutamento, con iscambiamento. *Par troc; par échange.*

PERMUTATÌVO, IVA, add. Che permuta. *De permutation.*

PERMUTÀTO, TA, add. da permutare. *Permuté; changé; troqué.*

PERMUTATÒRE, v. m. Che permuta. *Permutant; troqueur; celui qui permute.*

PERMUTATRÌCE, v. f. Che permuta. *Qui permute; qui change.*

PERMUTAZIÒNE, s. f. Permutamento. *Permutation; troc.* §. Per variazione, cambiamento.

to. *Variation; vicissitude; changement*. La sua vita non uniforme, ma da varie permutazioni infestata. Dante in questo esempio usa il color rettorico, che anche dicesi permutazione, ed è quando si fa per similitudine. *Similitude*. §. Permutazione è anche *T. Matemat.*, e dicesi delle varie combinazioni d' un calcolo, o sia delle diverse maniere, in cui più cose possono essere fra loro ordinate. *Permutation*.

PERNETTO, s. m. *Magal.* Piccolo perno, pernuzzo. *Petit pivot*.

PERNÌCE, s. f. Sorta d' uccello di penna bigia, grosso quanto un piccione, e molto ricercato per la bontà della sua carne. *Perdrix*.

PERNICIOSÌSSIMO. V. Perniziosissimo.

PERNICIÒSO. V. Pernizioso.

PERNICIOTTO, s. m. Piccolo figliuolo della pernice. *Perdreau*.

PERNICÒNE, s. m. Sorta di susino, e dicesi anche del suo frutto. *Perdrigon*.

PÈRNIO. V. Perno.

PERNÌZIE, s. f. *Voce lat.* Danno. *Ruine; perte; dommage*.

PERNIZIOSAMENTE, avverb. Con pernizie; Dannosamente. V.

PERNIZIOSÌSSIMO, e PERNICIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di pernizioso, e pernicioso. *Très-pernicieux, &c.*

PERNIZIÒSO, PERNICIÒSO, OSA, addiett. Dannoso. *Pernicieux; nuisible; préjudiciable; malin; funeste*.

PERNO, s. m. Legno, o ferro ritondo e lungo, sopra il quale si reggono le cose, che si volgono in giro. *Pivot*. Quando il perno non è piantato a perpendicolo, come son gli aghi d' un arpione, o simile, si dice anche, *Goujon; mamelon*. §. Perno figur. vale decoro, ornamento. *Ornement; gloire; honneur*. E Trasilione, veramente il perno di tutti noi, sentendo espugnare, ec. §. Perno pur figur. vale sostegno, fondamento. *Pivot; appui; soutien; base; fondement*. O sacra maestà colonna, e perno della legge. Dintorno alle quali, siccome a perni, tutte le scienze si volgono.

PERNOTTAMENTO, s. m. *Cocch. S. M. N.* Il pernottare. *Le veiller*.

PERNOTTÀRE, v. n. Passare, o consumar la notte. *Veiller, ou passer la nuit à faire quelque chose*.

PERNOTTÀTO, TA, *Buon. F.* add. da pernottare. Che ha passato la notte in un luogo. *Qui a passé la nuit quelque part*.

PERNUZZO, s. m. *Voc. Dis.* Piccolo perno, pernetto. *Petit pivot*.

PERO, s. m. L' albero che produce le pere, e ne sono di molte spezie, siccome si può vedere alla voce Pera. *Poirier*.

PERÒ, congiunzione dimostrante la ragion delle cose, e vale per questa cagione. *Pour cela; à cause de cela*. §. Però, in vece di Perciocchè. V. §. Però però, così raddoppiato, vale po' poi. *Enfin; en conclusion; en un mot; à la fin du compte*.

PEROCCHÈ, avv. Imperciocchè. *Car; parce que, puisque; à cause que*. §. Perocchè, per Acciocchè, e per Quantunque. V.

PERONÈO, s. m. *T. d' Anat.* Così chiamasi l' osso esteriore della gamba. *Péroné*.

PERONIÈPE, *T. d' Anat.* Aggiunto d' uno de' muscoli della gamba che parte dalla testa, e va fino al mezzo dell' osso chiamato Peronèo. *Péronier*.

PERORÀRE, v. a. Finir l' orazione. *Finir, ou conclurre un discours, une harangue*. §. Prendesi anche in più estesa significazione, e vale far un discorso, una diceria. *Haranguer; plaider*.

PERORAZIÒNE, s. f. *Segner. ec.* Quell' ultima parte dell' orazione, in cui essa si epiloga. *Peroraison*.

PERPENDICOLÀRE, add. d' ogni g. Che pende a piombo. *Perpendiculaire; qui tombe à plomb*. §. Linea perpendicolare, e anche una perpendicolare, in forza di sust. dicono i matematici a quella, che cadendo sopra un' altra linea retta fa gli angoli retti eguali. *Ligne perpendiculaire; une perpendiculaire*.

PERPENDICOLARMENTE, avv. A perpendicolo, per linea perpendicolare. *Perpendiculairement, à plomb, en ligne perpendiculaire*.

PERPENDICOLO, s. m. Piombino, o pietruzza, legata all' archipenzolo con un filo, col quale i Muratori aggiustano il piano, e il piombo de' loro lavori. *La perpendicule & le plomb qui y est attaché; pendule*. §. A perpendicolo, posto avverb. vale per linea perpendicolare, perpendicolarmente. *Perpendiculairement, à plomb*.

PERPERO, s. m. Sorta di moneta degl' Imperadori Greci. *Sorte de monnoie des Empereurs Grecs*.

PERPETRÀRE, v. a. *Voce lat.* Mandare ad effetto, e per lo più s' intende di qualche male. *Perpétrer; faire commettre*.

PERPETRATO, TA, add. da perpetrare. *Perpétré, commis*.

PERPETUAZIONE, s. f. Perpetualità, perpetuità, perpetuità. *Perpétuation*.

* PERPETUÀLE, addiett. d' ogni gen. Perpetuo. V.

PERPETUALEMENTE. V. Perpetualmente.

PERPETUALITÀ, PERPETUALITÀDE, PERPETUALITÀTE, s. f. Astratto di perpetuale. *Perpétuité; durée éternelle*.

PERPETUALMENTE, PERPETUAMENTE, avv. Continuamente, con perpetualità. *Perpétuellement; continuellement; à perpétuité; à jamais; sans cesse*.

* PERPETUANZA. V. Perpetualità.

PERPETUÀRE, v. a. Far perpetuo. *Perpétuer; rendre durable; faire durer toujours*. §. Perpetuarsi, n. p. divenir perpetuo. *Se perpétuer*.

PERPETUÀTO, TA, add. da perpetuare. *Perpétué, &c.*

PERPETUATÒRE, verbal. m. *Tass.* Che perpetua. *Celui qui perpétue, qui rend perpétuelle quelque chose*.

PERPETUAZIÒNE, s. f. Il far perpetuo. *Perpétuation*.

PERPETUÌSSIMO, MA, add. Sup. di perpetuo. *Durable à jamais*.

PERPETUITÀ, PERPETUITÀDE, PERPETUITÀTE. V. Perpetualità.

PERPÈTUO, TUA, add. Propriamente, che ha principio, e non fine. *Perpétuel; continu; toujours durable; qui dure ou durera toujours*.

PERPIGNÀNO, s. m. Spezie di panno ordinario di lana, ma sottile, detto così dal luogo onde n' è venuta l' usanza. *Drap de Perpignan*.

PERPLESSITÀ, PERPLESSITÀDE, PERPLESSITÀTE, s. f. Astratto di perplesso. *Perplexité; anxiété; incertitude; indécision; irrésolution; indétermination*.

PERPLESSO, ESSA, add. Ambiguo, e dicesi così delle persone, come delle cose. *Perplexe; ambigu; incertain; irrésolu; douteux; embarrassé; inquiet; agité; indéterminé*. §. Per avviticchiato, avvolto insieme. *Entortillé; embarassé; entrelacé*.

PERQUISITÌVO, VA, add. *Magal.* Di ricerca, di perquisizione. *De perquisition*.

PERQUISIZIÒNE, s. f. *Magal. Segner. ec.* Ricerca minuta, diligente inquisizione. *Perquisition; enquête; recherche exacte*.

PERRUCCHETTO, s. m. *Red.* Lo stesso che Parrucchetto. V.

PERRUCCA. V. Parrucca.

PERSA, s. f. Erba nota di grato odore, per altro nome detta Majorana. *Marjolaine*.

PERSECUTÒRE, s. m. Colui che perseguita. *Persécuteur*.

PERSECUTRÌCE, *Segner.* verbal. fem. di persecutore. *Persécutrice*.

PERSECUZIONCELLA, s. f. Dim. di persecuzione. *Petite persécution*.

PERSECUZIÒNE, s. f. Il perseguitare, e dicesi de' travagli, e angherie, con che si tribola chicchessia. *Persécution; vexation; importunité*.

PERSEGUIGIÒNE, s. f. *Gr. S. Ger.* Lo stesso che Persecuzione. V.

PERSEGUÌRE, v. a. Perseguitare. *Persécuter; tourmenter; vexer; tyranniser; molester, &c.* V. Perseguitare. §. Per continuare, seguitare. *Poursuivre; continuer*.

PERSEGUITAMENTO, s. m. Il perseguitare. *Persécution; vexation*.

PERSEGUITANTE, adj. d' ogni g. Che perseguita, che insegue. *Persecutant; qui poursuit*.

PERSEGUITÀRE, v. a. Cercar di nuocere altrui, o con fatti, o con parole. *Persécuter; vexer; tourmenter; molester; importuner; poursuivre*. §. Per continuare, seguitare. *Continuer; poursuivre*. §. Per tener dietro correndo. *Poursuivre; talonner; galopper après; suivre de près*.

PERSEGUITÀTO, TA, add. da perseguitare. *Persécuté, &c.*

PERSEGUITATÒRE, s. m. Persecutore. *Persécuteur*. §. Per osservatore. *Observateur*. §. Per seguitatore, Seguace. V.

PERSEGUITATRÌCE. V. Persecutrice.

PERSEGUITAZIÒNE, s. f. Persecuzione. *Persécution; vexation*. §. Perseguitazione, per proseguimento, continuazione. *Poursuite; continuation*.

PERSEGUÌTO, s. m. Persecuzione. V.

PERSEGUÌTO, TA, add. da perseguire. *Poursuivi; persecuté, &c.*

PERSEGUITÒRE. V. Persecutore.

PERSEGUIZIÒNE, s. f, Lo stesso che Perseguitazione. V.

PÈRSEO, s. m. *T. degli Astronomi*. Nome d' una costellazione dell'emisfero boreale. *Persée*.

PERSEVERANTE, add. d' ogni g. Che persevera. *Persévérant, constant, patient; ferme*.

PERSEVERANTEMENTE, avv. Con perseveranza. *Constamment; avec persévérance*.

PERSEVERANTISSIMAMENTE, avv. Superl. di perseverantemente. *Très-constamment; avec une ferme persévérance*.

PERSEVERANZA, PERSEVERANZIA, s. f. Virtù, che fa l' uomo permanente in bene operare. *Persévérance; constance; patience; fermeté*.

PERSEVERÀRE, v. n. Aver perseveranza, continuare. *Persévérer; persister; être ferme, constant*. §. Perseverare, v. a. continuare, proseguire. *Continuer; poursuivre*.

* PERSEVERATAMENTE. Ved. Perseverantemente.

PERSEVERAZIÒNE. V. Perseveranza.

PERSEVRÀRE, *Dant. Ariost.* Sincopato di Perseverare. V.

PERSIÀNA, s. f. *Voce moderna* derivata dal Francese, che comincia usarsi in Italia; e dicesi d' una spezie di gelosia composta di regoli sottili di legno disposti in modo, che l' acqua, e il sole non possano penetrare per le finestre nelle stanze. *Persienne; abat-jour ou abajour*.

PÈRSICA, s. f. V. Pesca, frutto.

PERSICÀRIA, s. f. Sorta d' erba, che nasce ne' luoghi umidi, così detta, perchè fa le foglie simili a quelle del pesco. *Persicaire; curage; poivre d' eau*.

PERSICATA, s. f. *Capor.* Conserva fatta di persici, zucchero, e simili ingredienti. *Conserve de pêches*.

PÈRSICO, s. m. V. Pesco.

PERSISTENZA, s. f. *Cocch. Matr.* V. Permanenza, Perseveranza.

PERSÌSTERE, v. n. Perseverare. *Persister; persévérer; continuer; en revenir toujours là*.

PERSO, ERSA, add. Colore tra 'l purpureo, e 'l nero, ma vince il nero, ed è anche detto Biadetto scuro. S' usa pure in forza di s. *Pers, couleur entre le pourpre & le noir*. Boccaccio disse in una sua novella: Io ricoglierò dall' usurajo la gonnella mia dal perso, e vale di color perso. *Ma jupe de couleur perse*. §. Perso, sa, add. di perdere, perduto. *Perdu*.

PERSÒLVERE, v. n. *Voce lat. Bocc. C. D.* Compire un dovere. *Satisfaire à une obligation*.

PERSÒNA, s. f. Vale tanto l' uomo, quanto la donna. *Personne; créature; quelqu' un*. §. Persona, per alcuno, siccome talvolta nello stesso significato usarono i Greci, e come l' usarono i Francesi. *Personne; nul; aucun*. S' egli non c' è persona, che abbiam noi a fare? *S' il n' y a personne, que fairons-nous?* §. Persona, per corpo umano. *Personne; corps*. L' anima mia, che colla sua persona venendo qui, cioè col suo corpo. *Avec son corps*. §. Si dice anche del corpo dell' animale. *Corps*. Tirato (il cavallo) addietro la testa con tutta la persona, spezzò la briglia. §. Metter la persona in una compagnia di traffico: mettervi le fatiche, e la industria sola, esercitando personalmente. *Mettre son travail, son industrie*. §. Persona, per vita. *Personne; vie*. E di ciò n' andava pena la persona, cioè la vita. *Peine la vie*. Esporre a cimento la persona. *Exposer sa personne; exposer sa vie*. §. Persona, si dice altresì da' Teologi il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, che sono tre persone in un solo Dio, e perciò diconsi anche Persone divine. *Les personnes, ou les trois personnes divines*. §. Persona è anche *T. Grammaticale*, e si dice di chi parla, o di quello, al quale, o del quale si parla, e si distingue per diversi casi. *Personne*. §. Stare in petto, e in persona, vale star ritto, e fermo in un luogo senza muoversi. *Se tenir comme un pivot; se tenir roide*. §. Andar in sulla persona, vale andar con la testa alta. *Aller la tête levée*. §. Andare in persona, e simili, posto avverb vale andar personalmente. *Aller en personne, personnellement*. §. In persona d' alcuno, posto avverb. vale in luogo suo, da parte sua, in vece sua, in cambio di alcuno. *À la place, au nom de quelqu' un*.

PERSONÀCCIA, s. f. Pegg. di persona, e vale persona grande, disadatta, e svenevole. *Grand dégingandé; fagot mal-bâti*.

PERSONÀGGIO, s. m. Uomo di grande affare. *Personnage; personne de considération*. §. Personaggio, in vece di persona semplicemente. *Personne; personnage*. §. Personaggio, per comico, interlocutore. *Personnage; acteur*. Far un personaggio in commedia. *Jouer un rôle*. §. Per Maschierata. V. §. Far un personaggio, o simili, vale rappresentar chicchessia, servire, o esser utile a chicchessia. *Jouer un personnage; jouer un rôle; faire une figure*. Io non so che personaggio io mi faccia qui. *Je ne sais quel personnage, quelle figure je fais ici, quel rôle je joue ici*.

PERSONÀLE, add. d' ogni g. Della persona, attenente alla persona. *Personnel*.

PERSONALITÀ, PERSONALITÀDE, PERSONALITÀTE, s. f. Astratto di persona, qualità di ciò che è personale. *Personnalité*.

PERSONALMENTE, avverb. In persona, da se medesimo. *Personnellement; en propre personne*.

PERSONCÌNA, s. f. Dim. di persona, piccol corpo, piccola statura. *Petite personne; petite taille*.

PERSONCIÒNE, s. m. *Bell. Bucch.* Persona grande. V. Personaccia.

* PERSPETTÌVA, s. f. Prospettiva.

PERSPICÀCE, add. d' ogni g. D' acuta vista, che vede perfettamente. *Clair voyant; éclairé; qui*

qui a la vue perçante ; qui découvre de loin.

PERSPICACEMENTE, avv. Con perspicacità. *Avec perspicacité ; avec pénétration.*

PERSPICACIA, PERSPICACITÀ, PERSPICACITADE, PERSPICACITATE, s. f. Astratto di perspicace. *Perspicacité ; pénétration d'esprit ; clair-voyance ; lumière ; vue perçante.*

PERSPICACISSIMO, MA, add. Super. di perspicace. *Très-clair-voyant, &c.*

PERSPIRAZIONE, s. f. *Salvin.* Traspirazione insensibile, termine usato principalmente, ove si parla della traspirazione del corpo umano, del celebre Santorio Santorii. *Perspiration ; transpiration insensible.*

PERSUADENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che persuade. *Persuasif ; qui persuade.*

PERSUADERE, v. a. Dare ad intendere, far credere. *Persuader ; convaincre ; obliger à croire.* §. Usasi pure in sentimento n. p. e vale credere. *Se persuader, s'imaginer ; se figurer ; croire.*

PERSUADEVOLE, add. d'ogni g. Atto a persuadere, persuasibile, suadevole. *Persuasible.*

PERSUASIBILE, add. d'ogni g. *Segn. Rett.* V. Persuadevole.

PERSUASIONE, s. f. Il persuadere, e ferma credenza della cosa, che si è persuasa. *Persuasion ; suggestion ; conviction.*

PERSUASISSIMO, MA, add. *Cr. in* Capacissimo. Superl. di persuaso. *Très-persuadé, &c.*

PERSUASIVA, s. f. *Salvin.* La facultà del persuadere. *La faculté de persuader.*

PERSUASIVO, VA, add. Atto a persuadere. *Persuasif.*

PERSUASO, SA, add. da persuadere. *Persuadé.*

PERSUASORE, v. m. Che persuade. *Celui qui persuade.*

PERSUASORIO, IA, add. *Uden. Nis.* V. Suasorio.

PERTA, s. f. *Guitt.* Sincop. di Perdita. V.

PERTANTO (NON) avv. V. Nondimeno.

PERTENENTE. V. Pertinente.

PERTENERE. V. Appartenere.

PERTER, s. m. *Volg. It.* Voce venuta dal Francese, e da non usarsi in iscrittura grave, e vale quel piano, de' giardini, che rappresenta opera rabescata, e che è tramezzato da viole, o altri fiori. *Parterre.*

PERTICA, s. f. Baston lungo. *Perche ; gaule.* §. Pertica, per sorta di misura per lo più di terreno. *Perche.*

PERTICARE, v. a. Percuotere con pertica. *Gauler ; battre avec une perche, ou avec une gaule.*

PERTICATA, s. f. Colpo dato con pertica. *Un coup de gaule.*

PERTICATORE, verb. m. *Ar. Len.* Che misura colle pertiche. V. Agrimensore.

PERTICHETTA, s. f. Dim. di pertica. *Petite gaule ou perche.*

PERTICONE, s. m. Pertica grande. *Longue perche.* §. Perticone, *Monos.* voce di gergo, e vale colui, che vede di lontano, e che intende a cenni. *Fin ; adroit ; qui voit les choses de loin.*

PERTINACE, add. d'ogni g. Ostinato, e fermo in alcuna cattiva opinione. *Opiniâtre ; obstiné ; têtu ; entêté.* §. Per costante in qualunque operazione. *Constant ; ferme.* §. * Pertinace, s. m. Pertinacia. V.

PERTINACEMENTE, avv. Con pertinacia, costantemente. *Obstinément ; opiniâtrement.* §. Per tenacemente, gagliardamente. *Fortement ; fermement.*

PERTINACIA, s. f. Ostinazione. *Obstination ; opiniâtreté ; fermeté.*

PERTINACISSIMAMENTE, avv. Sup. di pertinacemente. *Très-opiniâtrement.*

PERTINACISSIMO, MA, add. Sup. di pertinace. *Très-opiniâtre, &c.*

PERTINACITÀ, PERTINACITADE, PERTINACITATE, s. f. Pertinacia. V.

PERTINENTE, add. d'ogni g. Appartenente. *Appartenant ; qui appartient.*

PERTINENZA, PERTINENZIA, s. f. Quello, che di necessità si richiede a chicchessia per proprio uso. *Appartenance ; dépendance.* §. Semplicemente per cosa, che appartiene. *Appartenant ; ce qui appartient.*

PERTRATTARE, v. a. *Voce lat.* Trattare, disputare. *Traiter.*

PERTRATTATO. V. Trattato.

PERTRAZIONE, s. f. *Bocc. C. D.* Il tirare innanzi. V. Prolungamento.

PERTUGETTO, s. m. Dim. di pertugio, bucherattolo. *Petit trou.*

PERTUGIARE, v. a. Far pertugio, bucare. *Trouer ; percer.*

PERTUGIATO, TA, add. da pertugiare. *Troué ; percé.*

PERTUGIO, s. m. Buco, foro, fesso. *Trou ; pertuis ; ouverture.*

PERTURBAMENTO, s. m. Turbamento. *Perturbation ; trouble ; confusion ; désordre.*

PERTURBANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che perturba. *Qui trouble ; qui met le désordre.*

PERTURBARE, v. a. e anche si usa nel sentimento n. p. Scompigliare, turbare. *Troubler ; brouiller ; confondre ; mettre en désordre.*

PERTURBATISSIMO, MA, add. *Guicc. ec.* Superl. di perturbato. *Qui est tout troublé ; qui est dans le plus grand désordre.*

PERTURBATO, TA, add. da perturbare. *Troublé, &c.*

PERTURBATORE, verbal. m. *Pallav. Segner. ec.* Che perturba. *Perturbateur ; qui cause de trouble.*

PERTURBATRICE, verbal. fem. *Tass.* Che perturba. *Celle qui trouble ; qui cause du désordre.*

PERTURBAZIONE, s. f. Alterazione, commovimento, scompiglio. *Trouble ; émotion ; agitation ; tumulte ; désordre.*

PERTUSARE. V. Pertugiare.

PERTUSO. V. Pertugio.

PERVEGNENTE, PERVENENTE, add. d'ogni g. Che arriva, che perviene, che penetra. *Pénétrant ; qui arrive ; qui perce jusqu'à ... qui atteint.*

PERVENIMENTO, s. m. Il pervenire. *Arrivée ; l'action de parvenir, d'atteindre à quelque but, à quelque endroit.*

PERVENIRE, v. n. Arrivare, giugnere, condursi. *Parvenir ; arriver ; atteindre.* Anzi era la cosa pervenuta a tanto, cioè ridotta a tale. *La chose étoit arrivée à tel point, ou étoit réduite à tel point que, &c.* §. Per semplicemente venire. *Venir.* §. Per venire a notizia. *Venir à connoissance.*

PERVENUTO, TA, add. da pervenire. *Parvenu ; arrivé ; rendu, &c.*

PERVERSAMENTE, avv. Con perversità, malvagiamente. *Méchamment ; d'une manière méchante, perverse.*

PERVERSARE, v. n. Imperversare. *S'emporter ; tempêter ; pester ; faire le diable à quatre.* §. Perversare, v. a. rampognare, tempestare. *Gronder, &c.* V. Rampognare.

PERVERSATO, TA, add. da perversare, imperversato, perverso. *Emporté ; endiablé ; furieux.*

PERVERSIONE, s. f. Perversità. V. §. Perversione, *Segner.* per sovversione, o sodducimento, depravazion di costumi. *Perversion ; dépravation ; corruption de mœurs.*

PERVERSISSIMAMENTE, avv. Sup. di perversamente. *D'une manière très-méchante, très-corrompue.*

PERVERSITÀ, PERVERSITADE, PERVERSITATE, s.f. Astratto di perverso, iniquità, malvagità. *Perversité ; méchanceté ; dépravation ; malice ; corruption de mœurs.*

PERVERSO, SA, add. Malvagio, pessimo, iniquitoso. *Pervers ; méchant ; corrompu ; dépravé ; déréglé ; malheureux.*

PERVERTERE. V. Pervertire.

PERVERTIMENTO, s. m. *Pallav.* Disordinamento, sovvertimento. *Perversion.*

PERVERTIRE, v. a. Guastar l'ordine, metter sossopra, far perverso. *Pervertir ; troubler ; bouleverser ; corrompre ; dépraver.* §. Pervertirsi, n. p. divenir perverso. *Se dépraver ; devenir pervers.*

PERVERTITO, TA, add. da pervertire. *Perverti ; corrompu, &c.*

PERVERTITORE, verb. m. *Uden. Nis.* Che perverte. *Qui corrompt ; qui déprave.*

PERUGGINE, s. f. Pero salvatico. *Poirier sauvage.*

PERUGINO, s. m. Spezie di vitigno. *Sorte de vigne.*

PERVICACE, add. d'ogni g. *Segner.* Protervo, ostinato, caparbio, testereccio. *Opiniâtre ; obstiné ; entêté ; têtu.*

PERVICACIA, s. f. *Segner.* Ostinazione, protervia. *Obstination ; opiniâtreté ; entêtement.*

PERVINCA, s. f. Sorta d'erba, che fa tralci, e ha le foglie sempre verdi, e simili a quelle della mortella. *Pervenche.*

PERVIO, VIA, add. *Segner.* Penetrabile, per dove si può agevolmente andare. *Ouvert ; par où l'on peut passer aisément.*

PERUZZA, s. f. Dim. di pera. *Petite poire.*

* PESA, s. f. Pesanza, Peso. V.

PESALIQUORI, s. m. *T. della Fisica.* Igrometro. *Pèse liqueur.*

PESAMENTO, s. m. *Cr. in* Bilancia. Il pesare, bilanciamento. *L'action de peser.*

PESAMONDI, s. m. *Segner.* Satrapo. *Vantard.* V. Saccentone.

PESANTE, add. d'ogni g. Grave, che pesa. *Pesant ; lourd.* §. Per gagliardo. *Rude ; fort.* E fu colpo tanto pesante, che lo mise morto, ec. §. Pesante, fig. vale importante, di considerazione. *Important ; grave ; considérable ; de considération ; d'importance.* Che 'l mio misfatto è tanto grave e pesante, che la corte del Pò n'ha gran burbanza. Quando tu parli con altrui, siano le tue parole rade, vere, e acconce, e pesanti, e di Dio, cioè considerate, e pesate.

PESANTEMENTE, avv. Con pesanza, con gravezza. *Pesamment.* §. Per metaf. vale consideratamente. *Prudemment ; sagement ; avec réflexion.* Non ne fece mai alcuna, se non pesantemente, e giustamente.

PESANTEZZA, s. f. Pesanza. V.

PESANTISSIMO, MA, add. Superl. di pesante. *Très-pesant.*

* PESANZA, s. f. Peso, gravezza. *Poids ; pesanteur.* §. Per metaf. Affanno, travaglio d'animo. *Chagrin ; peine ; affliction ; inquiétude ; souci.*

PESARE, v. n. Esercitare il momento, che hanno i gravi di andare ingiù. Gravitare. *Peser.* §. Pesare, fig. Dopo molti e varj pensieri, pesando più il suo focoso amore, che la sua onestà deliberò, ec. Più pesa la benevoglienza, che la possibilità del dono. Che tu saprai quanto quel l'arte pesa. Che ben sa il difensor suo quanto pesa. *Peser ; être à charge.* §. Pesare, per rincrescere, dispiacere, e si costruisce col terzo caso. *Déplaire ; fâcher ; chagriner.* Mi pesa sì, che a lagrimar m'invita. §. Pesare, v. a. tener sospeso chicchessia sopra di se, e attaccato a bilancia, o stadera, per saperne la gravezza. *Peser ; soupeser.* §. Per Contrappesare. V. §. Pesare, fig. vale considerare. *Peser ; examiner.* Pesar le parole. V. Parola.

PESATAMENTE, avv. Con giudizio, accortamente. *Prudemment ; sagement ; avec réflexion.*

PESATO, TA, add. da pesare. *Pesé, &c.*

PESATORE, verbal. m. Che pesa. *Celui qui pese*, e volgarmente anche, *Peseur.*

PESCA, s. f. coll'e larga. Sorta di grosso frutto assai sugoso e gustoso, di color giallo, ed ha un nocciuolo, in cui è chiusa una mandorla per lo più amara. *Pêche.* §. Dicesi in proverb. Volere, o avere la pesca monda; cioè, l'utile senza fatica, e pericolo, che anche dicesi l'uovo mondo. *Vouloir ou avoir des roses sans les épines.* §. Pesca, si dice anche a quel livido, che resta sul volto per percossa, ed anche la percossa medesima. *Meurtrissure ; noirceur causée par quelque coup reçu sur le visage.* §. Pesca, coll'e stretta, lo stesso che pescagione. *Pêche.* §. Pesca, si dice anche di ciò, che si è pescato. *Pêche.*

PESCADORE, s. m. *Salv. Opp.* V. Pescatore.

PESCAGIONE, s. f. Il pescare. *Pêche ; l'action de pêcher du poisson.*

PESCAJA, s. f. Riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso dell'acque a' mulini, o a simili edifizj. *Écluse, ou digue pour détourner le cours de l'eau.* §. Dicesi in proverb. Assordare e seccare una pescaja, di cui non rifina mai di cicalare, o il fa ad alta voce, detto per similit. del romore grande e continuo, che fa l'acqua, in cadendo dalla pescaja. *Étourdir tout le monde avec son caquet.* §. Pescaja, per Peschiera. V.

PESCANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che pesca. *Qui pêche.*

PESCARE, v. a. Cercare di pigliar i pesci. *Pêcher des poissons.* §. Pescare, fig. si dice pure di tutto ciò, che si cava dall'acqua. *Pêcher.* Pescar l'ambra, pescar il corallo, ec. §. Pescare, cercare semplicemente. *Chercher.* §. Pescar per se, figuratam. vale far le cose a suo uopo. *Travailler pour soi.* §. Pescar pel proconsolo, prov. che vale affaticarsi indarno, e per altri, e durare, come si dice, fatica per impoverire, detto perchè in Firenze un determinato giorno dell'anno eran tenuti i pescatori a pescare in un certo luogo dell'Arno, per chi teneva questo Magistrato, senza esser pagati. *Travailler ou se donner de la peine pour les autres.* §. Pescare più, o meno, o pescar più a fondo, dicesi del tuffarsi le navi più, o meno nell'acqua secondo la loro gravezza in ispezie, e generalmente del sommergersi le cose più, o meno ne' liquidi. *Enfoncer plus ou moins dans l'eau.* §. Pescare a fondo, e pescare addentro, vagliono sapere con fondamento, e per contrario pescar poco a fondo, vale sapere superficialmente. *Approfondir bien ou ne pas approfondir quelque chose.* §. Non saper quel che uom si peschi, non saper quel ch'e' si faccia. *Ne savoir pas ce que l'on fait.* §. Non sapere in quant'acqua uno si peschi, o simili, vale non sapere in che termine uno si ritrovi. *Ne pas savoir où l'on en est.*

PESCARECCIO, CCIA, add. *Bemb.* Appartenente a pesca. *De pêcheur, ou de la pêche.*

PESCATA, s. f. *Bern.* Tratta di pesce, retata. *Coup de filet.*

PESCATELLO, s. m. Dim. di pesce. *Petit ou menu poisson.*

PESCATORE, s. m. Colui che pesca, che esercita l'arte del pescare. *Pêcheur.* §. Fig. il pescator di Galilea, fu detto di S. Pietro. *Saint Pierre.*

PESCATORELLO, s. m. Dim. di pescatore. *Pauvre pêcheur.*

PESCATORIO, IA, add. *Salvin.* Appartenente a pesca, pescareccio. *Du pêcheur, ou de pêcheur.*

PESCATRICE, s. f. Colei, che pesca. *Femme qui pêche du poisson.*

PESCE, s. m. Nome generale di tutti gli animali, che nascono, e vivon nell'acqua. *Poisson.* §. Pesce, per uno de' segni celesti. *Poisson.* §. Pesce, chiamano i medici uno de' muscoli del braccio. *Un des muscles du bras.* §. Esser sano come un pesce, o simili, vale esser sanissimo. *Etre sain comme un poisson; comme un dard.* §. Come pesce fuor dell'acqua: detto proverb. d'un soro, e che non sappia, che far di se. *Décontenancé; tout embarrassé.* §. Il pesce grosso inghiottisce il minuto: e vale il più potente opprime il meno potente. *Les gros poissons mangent les petits.* §. Nuovo pesce, si dice di uomo soro, e semplice, e che agevolmente lasci ingannarsi, tolta la metaf. dal pesce, che chiamasi Avannotto. V. §. Nuovo pesce, per Istravagante. V. §. Nuovo pesce: Uomo di piacevoli costumi, senza esser semplice. *Badin; homme agréable, amusant, plaisant.* §. E' non si può pigliar pesci, senza immollarsi: proverb. cioè, chi vuol acquistare, bisogna che s'affatichi; simile a quello, E' non si può avere il mele, senza le mosche. *Nul bien sans peine.* §. Non sapere s'e' s'è carne, o pesce: cioè, non sapere quel, ch'e' si sia. *Ne savoir pas s'il est chair ou poisson.* §. E vedendo uno, che si eserciti in qualche mestiero, o altro esercizio da sperarne poco profitto, dicesi, che pesce piglia egli? *Il ne fait que donner des coups d'épée dans l'eau.* §. Bastonare i pesci; modo basso: e vale andar in galea. *Aller aux galères.* §. Insegnar notare a' pesci, vale instruire alcuno d'alcuna cosa, di cui sia già esperto. *Parler latin devant les cordelieres.* §. Pesce argentino. V. Sfirena.

PESCEDUOVA, } s. m. Frittata. *Omelet-*
PESCEDUOVO, } *te.*

PESCETTO, s. m. Dim. di pesce. *Petit poisson.*

PESCHERÌA, s. f. Pescagione. *Pêche.* §. Per l'arte di pescare. *La pêche; l'art de pêcher.* §. Oggi pescheria si dice il luogo dove si vende il pesce. *La poissonnerie.*

PESCHETTA, s. f. Dim. di pesca, frutta. *Petite pêche.*

PESCHIERA, s. f. Ricetto d'acqua per tenervi dentro i pesci. *Vivier; étang; bassin.*

PESCHIO, s. m. Voce Sanese dal latino, Pessulus. *Salv. Il. Odiss.* V. Chiavistello.

PESCIACCIO, s. m. Pegg. di pesce. *Gros & vilain poisson.*

PESCIAJUOLO, s. m. Pescivendolo, che vende il pesce. *Poissonnier; chasse-marée.*

PESCIARELLO, } s. m. Dim. di pesce, pe-
PESCIATELLO, } scatello. *Fretin; petit poisson; menu poisson.*

PESCINA. V. Peschiera.

* PESCIO, s. m. *Gr. S. Gir.* Pesce. V.

PESCIOLINO, s. m. Pesce piccolo. *Petit poisson.* §. Dell'essere notissima una cosa, si dice saperla insino i pesciolini. *Tout le monde le sait.*

PESCIONE, s. m. Accresc. di pesce, pesce grande. *Un gros poisson.*

PESCIOSO, OSA, add. *Salvin.* Lo stesso che pescoso. *Poissonneux.*

PESCIOTTO, s. m. *Lasc. Nov.* Pesce alquanto grosso. *Du poisson un peu gros.*

PESCIVENDOLO, s. m. Pescajuolo. *Poissonnier; chasse-marée.*

PESCIUOLO, s. m. Dim. di pesce. *Petit poisson, fretin.*

PESCO, s. m. Albero, che produce le pesche. *Pêcher.* §. Scuotere il pesco, fig. in senso osceno vale usar l'atto venereo.

PESCOSO, OSA, add. *Segner. Menz.* Abbondante di pesci. *Poissonneux; qui abonde de poisson.*

PESO, s. m. Il pesare, gravezza. *Poids; gravité.* §. Peso, per la cosa stessa, che pesa, carico, [illegible]. *Poids; charge; fardeau.* §. Peso, si dice anche ad alcuni strumenti, i quali, contrapposti in sulla bilancia alla cosa, che si pesa, distinguon la sua gravezza. *Poids d'une balance.* §. Peso, fig. vale gravezza di cura, di pensiero, di noja. *Poids; charge; soin.* Il peso della sollecitudine, il peso della battaglia, ec. §. Peso morto, dicesi il solo, e semplice peso [illegible], per cui le cose naturalmente premono [illegible] l'altra, senza considerare altro accidente, che faccia loro variar forza, e momento. *Gravité; pesanteur.* §. Peso, per grado, condizione. *Condition, naissance.* Con le parole [illegible] d'un giovinetto di non maggior peso di [illegible]. §. Peso, per momento, importanza. *Poids; importance, considération; solidité.* Cose di niun peso, ragioni di niun peso. §. Pigliare, e portar di peso alcuna cosa, vagliono pigliarla, e portarla sollevata da terra. *Enlever tout brandi.* §. Par d'ogni lana un peso. V. Lana. §. * Peso, [illegible] fu detto il Pisello. V.

PESOLO, } avv. Penzolone, cioè penden-
PESOLONE, } te. *Pendant.*

PESSARIO, s. m. Sorta di medicamento solido, che si adopera in certe malattie delle donne. *Pessaire.*

PESSARIZZARE, v. a. Introdurre il pessario. *Introduire un pessaire.*

PESSARIZZATO, TA, add. da pessarizzare. *Introduit en façon de pessaire.*

PESSIMAMENTE, avv. Superl. di malamente. *Très-mal, où très-méchamment.*

PESSIMITÀ, } s. fem. Astratto di pes-
PESSIMITADE, } simo. *Extrême méchan-*
PESSIMITATE, } *ceté.*

PÈSSIMO, MA, add. Superl. di malvagio, e dicesi delle persone, e delle cose. *Très-mauvais; très-méchant; mal-faisant.*

PESSO, s. m. *Ric. Fior.* Pessario, supposta. *Pessaire.*

PESSUNDARE, v. a. *Magal.* Vilipendere, conculcare, calpestare. *Fouler aux pieds.*

PESTA, coll'e stretta, s. f. Si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, sì delle bestie, come degli uomini, ed anche le orme stesse. *Piste; chemin battu; traces; vestiges.* §. Andar per la pesta, non uscir della pesta, o simili, vagliono seguitar la comune. *Marcher, ou aller par le chemin battu; suivre le chemin battu.* §. Pesta, per pestamento, scalpitamento. *L'action de fouler.* §. Pesta, per calca, pressa. *Foule; presse.* §. Lasciare, rimanere, e simili nelle peste, vale lasciare, ec. nel pericolo. *Laisser ou rester dans l'embarras, ou dans le bourbier.*

PESTAMENTO, s. m. L'atto del pestare. *L'action de piler.* Conviene, che sieno pesti con forte pestamento. *Il faut qu'ils soient bien pilés.*

PESTAPÈPE, s. m. *Buon. F.* Che pesta pepe, e si dice in disprezzo a persona dappoco. *Un sot; un homme qui ne sauroit pas troubler l'eau.*

PESTARE, v. a. Ammaccare una cosa, percuotendola, per ridurla in polvere, o raffinarla. *Piler; broyer; écraser; concasser.* §. Pestare figuratam. vale infrangere, ammaccar con percosse. *Rouer de coups; froisser; meurtrir.* §. Per calcar co' piedi, scalpitare, scalpestare. *Fouler aux pieds; écraser sous les pieds.* §. Dicesi in prov. Dentro è chi la pesta, e si usa quando si crede, che l'interno di chi al di fuori mostra sanità, e letizia, non corrisponda all'esterno. *Il faut voir le dedans, ou l'intérieur.* §. Pestar l'acqua nel mortajo. V. Mortajo.

PESTASAVÒRI, s. m. *Buon. F.* Che pesta cose, onde poi s'estraggon savori. *Qui fait les sauces.*

PESTÀTA, s. f. V. Pestamento.

PESTATO, TA, e PESTO, TA, add. da pestare. *Pilé; broyé; écrasé.* §. Talvolta vale calcato. *Foulé.*

PESTATOJO, s. m. Pestello. V.

PESTE, coll'e larga, s. f. Pestilenza. *Peste; contagion.* §. Per fetore, puzzo. *Puanteur; odeur pestilentielle.* Questa cosa è una peste, cioè puzza fieramente.

PESTELLINO, s. m. Dim. di pestello. *Petit pilon.*

PESTELLO, s. m. Strumento, col quale si pesta. *Pilon.*

PESTIFERÌSSIMO, MA, add. *Pros. Fior.* Superl. di pestifero. *Très-pestilentiel, &c.*

PESTÌFERO, ERA, add. Che apporta peste, pestilenziale. *Pestilent; pestilentiel; pestilentieux; contagieux; mortel.* §. Fig. vale malvagio, dannoso. *Méchant; mauvais; malin; nuisible; mortel.* Per preservarsi da questo pestifero veleno, ec. Son così pestiferi gli scorpioni nell'Affrica, ec.

PESTILENTE, add. d'ogni g. Pestifero. *Pestilent; pestilentiel, &c.* §. Per iscellerato, malvagio. *Malin; méchant; pervers; contagieux; corrompu; homme à fuir comme un pestifère.* Lingua pestilente, voce pestilente. §. Una pestilente, in forza di sust. *Tratt. Penitenz.* donna appestata, inferma di peste. *Une pestiferée.*

PESTILENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di pestilente, e fig. malvagissimo. *Très-pestilentiel; très-contagieux; très-malin, &c.*

PESTILENZA, } s. f. Male contagioso, pro-
PESTILENZIA, } cedente talora di corruzion d'aria, e cagiona grande mortalità. Gli antichi Scrittori dissero anche pistolenza. *Peste; pestilence; contagion.* §. Dante disse fig. Pestilenzie, per animali pestiferi, e velenosi. *Animaux venimeux.* §. Per metaf. vale danno, rovina, calamità. *Peste; ruine; calamité; désastre.* §. Per puzzo, fetore. *Puanteur; infection.*

PESTILENZIALE, add. d'ogni g. Che ha qualità di pestilenza, pestifero. *Pestilentiel; pestilentieux; contagieux; pestilent.*

PESTILENZIOSISSIMO, MA, add. Sup. di pestilenzioso. *Très-pestilentiel, &c.*

PESTILENZIÒSO, OSA, add. Pestilenziale. V.

PESTÌO, s. m. Pestamento, il pestare. *L'action de fouler aux pieds; trépignement.*

PESTO, TA, add. Pestato. V.

PESTONE, s. m. Arnese da pestare, pestello grande. *Pilon; batte.*

PETACCHINA, s. f. *Car. lett.* Spezie di pianella, o pantufola. *Sorte de pantoufle ou de mule.*

PETACCIUOLA, s. f. Erba nota medicinale, di varie spezie, che anche si dice piantaggine. *Plantain.*

PETALISMO, s. m. *T. della Stor. ant.* Sorta di esilio presso gli antichi Siracusani, simile all'Ostracismo degli Ateniesi. *Pétalisme.*

PETARDO, s. m. Che tira peta. *Un peteur; qui pète.* §. Petardo è anche strumento militare da fuoco, per romper porte, e simili. *Pétard.*

PÈTALO, s. m. *T. Botan.* Da' Linneani detto Corolla. *Pétale.*

PETASETTO, s. m. *Car.* Sorta di cappello. *Sorte de chapeau.*

PETASITE, s. f. *T. Botanico.* Pianta cappelluta, e che rassembra come un gran fungo, a cagione della larga fronde, che ricuoprele il gambo. *Petasite.*

PETÉCCHIA, s. m. Dicesi in modo basso d'uomo avaro. *Taquin; mesquin; avare; ladre.* §. Petecchie. V. qui appresso.

PETECCHIALE, add. d'ogni g. *T. Medico.* Aggiunto dato a febbre, che viene colle petecchie. *Fièvre pourprée; fièvres pétéchiales.*

PETÉCCHIE, s. f. pl. Macchiete rosse, o nere, che vengono nelle febbri maligne. *Pourpre; pétéchies.*

PETERÈCCIO, s. m. *Malm.* Panereccio, male che viene tra la carne, e l'ugne. *Panaris.*

PETÌTO, s. m. *Fr. Jac.* Petizione. V.

PETITÒRE, v. m. *Voce lat.* Addomandatore, che chiede. *Demandeur.*

PETITÒRIO, IA, add. *T. Legale.* Aggiunto di una sorta di giudizio, nel quale si chiede la proprietà, e il dominio di alcuna cosa attenente a noi. *Pétitoire.*

PETIZIÒNE, s. f. Domanda. *Demande; l'action de demander.* §. Petizion di principio, *T. Logico*, ed è il pigliar per conceduto quello ch'è in questione, e che altri già nega. *Petition de principe.*

PETO, s. m. Quel romor che fa il vento, ch'esce per le parti da basso, al quale anche dicesi coreggia. *Pet; vent.* §. Riavere il peto, vale in modo basso ripigliar forza, Rinvigorirsi. V.

PETONCIANO. V. Petronciano.

PETRAJA, s. m. Massa di pietre. *Tas, monceau de pierres.*

PETRARCHEGGIÀRE, v. n. *Sacc. rim.* Imitare il Petrarca. *Imiter le Pétrarque.*

PETRARCHESCO, ESCA, add. *Pallav. Salv. ec.* Del Petrarca. *Du Pétrarche.*

PETRARCHEVOLMENTE, avv. *Maur. Cap.* Alla petrarchesca, alla maniera del primo poeta lirico ch'abbia l'Italia. *A la manière du Pétrarque.*

PETRARCHÌNO, s. m. *Bemb. ec.* Rime del Petrarca in piccolo libricciuolo. *Petit livre des poësies du Pétrarque.*

PETRARCHISTA, s. m. Partigiano, e imitator del Petrarca. *Imitateur, & partisan du Pétrarque.*

PETRELLA, s. f. Piccola pietra, petrina. *Pierrette; petite pierre.* §. Petrelle, si dice anche a certe forme di pietra, o d'altra materia, dove si gittano i piattelli di stagno, o le chiose, e simili. *Moule.* Onde il prov. Questa cosa non si può gettare in petrelle, cioè, non si può spedire senza difficoltà, e tempo. *Cela ne se jette pas en moule.*

PETRICCIUÒLA, s. f. Piccola pietra, pietruzza. *Pierrette; petite pierre.*

PETRIÈRE, s. m. *Volg. Ital.* Sorta di piccolo cannone in uso spezialmente sopra le navi. *Pierrier.*

PETRIFICANTE, add. d'ogni g. *Vallisn.* Che petrifica. *Qui pétrifie.*

PETRIFICARE, v. a. Voce non usata comunemente dagli Scrittori Toscani. V. Impietrare, Impietrire.

PETRIFICAZIÒNE, s. f. *T. de' Natur.* Impietramento, riducimento a stato di pietra. *Pétrification; lapidification.*

PETRÌFICO, CA, add. *Salvin.* Che converte in pietra, che forma pietra. *Lapidifique; pétrifiant.*

PETRIGNO, IGNA, add. Petrino. V.

PETRÌNA, s. f. Pietra. V.

PETRÌNO, INA, add. Di qualità di pietra. *De nature de pierre.* §. Per metaf. vale duro, ostinato. *Dur; obstiné.*

PETRÒLIO, s. m. Spezie di bitume liquido, simile all'olio, che galleggia sopra l'acqua. Questo bitume, che facilmente s'accende, da' Greci fu detto Asfalto. *Pétrole.*

PETRONCIANO, s. f. } Pianta che si colti-
PETRONCIADO, s. m. } va negli orti, ed ogni anno rinasce dal suo seme, la quale produce un frutto grosso più d'una comunal pera, e si mangia cotto, ed avvene del bianco, del paonazzo, e del giallo, e ritiene lo stesso nome, e si dice anche petonciano. *Aubergine; melongère; mayenne.*

PETRÒNE, s. m. Pietra grande. *Grosse pierre; bloc de pierre.*

PETROSELLINO, } s. m. Prezzemolo, spe-
PETROSELLO, } zie d'erba del genere
PETROSÈMOLO, } di quelle, che hanno
PETROSILLO, } rappa; ha le foglie simili

mili a quelle del cerfoglio, e s'usa molto nelle vivande. *Persil*.

PETRÒSO, OSA, add. Pien di pietre, sassoso. *Pierreux; plein des pierres*. §. Per similit. vale duro come pietra. *Dur comme une pierre*. Pan petroso. *Pain dur, ou endourci comme une pierre*.

PETRÙCIOLA, s. f. V. Pietruzza.

PETRÙCOLA, s. f. *Salvin*. Dim. di pietra, petruzza, petruciola. *Pierrette; petite pierre*.

PETRUZZA, s. f. Dim. di pietra. *Petite pierre; caillou*.

PETTABBOTTA, s. f. Armadura di ferro per difesa del petto. *Cuirasse*.

PETTÀTA, s. f. Percuotimento del petto, o fatto col petto. *Coup donné sur la poitrine, ou de la poitrine*. §. Pettata, dicesi anche in modo basso a una grande e aspra salita, detta dall'affanno del petto che si patisce a salirla, modo basso. *Montée rude, pénible*.

PETTÉGOLA, s. f. Donna di bassissima condizione. *Péronelle; femmelette; caillette; commère*.

PETTEGOLÀCCIA, s. f. *Carl. Svin*. Peggiorat. di pettegola. *Femmelette; péronelle*.

PETTEGOLEGGIÀRE, v. n. Seguitar le pettegole. *Suivre les caillettes, les catins*.

PETTIÈRA, s. f. Pettorale. *Poitrail*.

PETTIGLIÓNE, s. m. *Lasc. Nov*. V. e dici Pettignone.

PETTIGNÓNE, s. m. Quella parte del corpo, ch'è tra la pancia, e le parti vergognose. *Le pénil; pecten*.

PETTIMBRÒSA, s. f. *T. de' Botanici*. Sorta di pianta, le di cui foglie son disposte lungo il gambo a maniera di croce. *Croisette*.

PETTÌMIO, s. m. *Soder*. Cuscuta. V.

PETTINÀGNOLO, s. m. Quegli che fabbrica i pettini. *Peignier*.

PETTINÀRE, v. a. Propriamente è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine. *Peigner*. Altre volte si diceva anche, *Testonner*. §. Pettinare il lino, la canapa, e simili, si dice del separare col pettine la loro parte più grossa dal la fina. *Peigner du lin, du chanvre, &c*. §. Pettinare, per metaf. vale graffiare, conciar male. *Egratigner, &c*. V. Conciare. §. Pettinare, si usa anche per mangiar presto, e durare assai. Onde pettinare col pettine, e col cardo: si dice del mangiare, e bevere assai, modi bassi. *Manger & boire comme quatre*. §. Pettinar tigna, si dice in modo prov. e basso del far servigio a ingrati, o a chi nol merita. *Laver la tête à un âne*. §. Aver da pettinare lana sardesca, o aver da pettinare assolutamente, è lo stesso che aver da grattare, e vale esser sempre in fastidj, o in travagli. *Avoir de quoi tirer; avoir bien de la besogne*. §. Pettinare all'in su, vale consumare le sostanze di chicchessia. *Ruiner quelqu'un; lui manger tout son bien*.

PETTINÀTO, TA, add. da pettinare. *Peigné*.

PETTINATÓRE, v. m. Che pettina la canapa, il lino, e simili. *Peigneur*. Pettinator di lana. *Cardeur*.

PETTINATÙRA, s. f. *Cr. in* Capecchio. L'uso attuale del pettine prestato a' capelli, alla lana, e simili. *Peignure*.

PÈTTINE, s. m. Istrumento da pettinare, fatto in diverse maniere, e di diverse materie. *Peigne*. §. Pettine, si dice ancora a quello strumento de' Tessitori, tra i denti del quale fanno passar le fila della tela. *Peigne*. §. Venir il nodo al pettine, o simili, vale pararsi davanti le difficoltà. *Trouver la difficulté*. §. Aver il pettine e 'l cardo, si dice di chi mangia, e bee assai. *Manger & boire comme quatre*. §. Pettine, *Red*. per una spezie di conchiglia. *Peigne; pecten*. §. Per certo composto di quattr'ossi spettante al braccio. *Assemblage des quatre os du bras*.

PETTINELLA, s. f. Fiocina. V.

PETTÌNEO, add. e s. *T. Anatomico*. Picciolo muscolo alquanto lungo, situato obbliquamente tra il pube, e la parte superiore del femore. *Pectineus*.

PETTINIÈRA, s. f. Quell'arnese, dove si tengono i pettini. *Trousse à peignes*.

PETTIROSSO, s. m. Uccelletto, che ha il petto rosso, e sta per le siepi. *Rouge-gorge; berce*.

PETTO, s. m. La parte dinanzi dell'animale, dalla fontanella della gola a quella dello stomaco. *Poitrine*. §. Petto, parlandosi di donna, vale anche seno. *Gorge*. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo, e tondo, ec. §. Petto, si piglia talora per l'interno, cioè per animo, o pensiero. *Cœur; esprit; pensée*. Quanti segreti in petto, e malizie, ec. §. Petto, fig. per l'uomo stesso. *Homme; personne*. O santo petto, che per tua la tegni. §. Uomo di petto, o simili, si dice d'uomo costante, animoso, ec. *Homme de courage, ou courageux, hardi, ferme*. §. Recarsi le mani al petto, vale porsele, accostarsele al petto. *Se mettre les mains sur la poitrine*. §. Stare, o mettere a petto d'alcuno, o simili, vale stare, o mettere in contraddittorio. *Être confronté, ou mettre en confrontation, en comparaison*. §. Stare a petto, o simili, vale anche stare, o simili, a fronte, per combattere. *Tenir tête; faire face*. §. Dar di petto, vale Incontrare, Urtare. V. §. Avere a petto un bambino, si dice delle donne che lo allattano. *Allaiter; donner à teter*. §. Avere a petto, per lo stesso, che aver a cuore. V. Cuore. §. Venire in petto, e in persona, è lo stesso che venire in persona, personalmente. *Venir en personne, personnellement*. §. Petto, per l'armadura che cuopre il petto. *Cuirasse; devant de cuirasse*. §. Pigliare a petto checchessia, vale impegnarsi in checchessia con premura. *Prendre à cœur; s'engager avec chaleur pour quelque chose*. §. Porsi, o mettersi la mano al petto, fig. vale giudicar d'una cosa, come se si dovesse giudicar di se stesso. *Se mettre la main à la conscience; juger comme l'on jugeroit soi-même*. §. Per petto, posto avv. vale A dirimpetto. V.

PETTÒCCIO, s. m. *Bern*. Accrescit. di petto. *Belle gorge; large poitrine*.

PETTORÀLE, s. m. Striscia di cuojo, o d'altro che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, e affibbiata dall'altra, acciocchè in andando all'erta, la tenga, ch'ella non cali indietro. *Poitrail de cheval*.

PETTORÀLE, add. d'ogni gen. Di petto. *Pectoral; thorachique*. §. Acqua pettorale, sorta d'acqua medicinale per le malattie del petto. *Eau pectorale*. §. Giudizio pettorale, spezie di giudizio, che si dà da' Magistrati sommariamente, e anche senza obbligo di motivi. *Jugement sommaire*.

PETTORALMENTE, avv. *Magal*. Con giudizio pettorale, sommariamente. *Sommairement; en jugement sommaire*.

PETTOREGGIÀRE, v. a. Percuoter petto con petto, e s'usa anche n. p. *Frapper poitrine contre poitrine*.

PETTORUTAMENTE, avv. *Red. lett*. V. Orgogliosamente.

PETTORÙTO, UTA, add. Alto di petto. *Qui a la poitrine où l'estomac relevé*.

PETULANTE, add. d'ogni g. Che ha petulanza. *Pétulant; arrogant; insolent*.

PETULANTEMENTE, avv. *Magal. lett*. Con petulanza. *Avec pétulance*.

PETULANZA, } s. f. *Voce lat*. Arroganza.
PETULÀNZIA, } *Pétulance; insolence; arrogance*.

PETUZZO, s. m. Dim. di petto. *Petit pet*.

PEUCÈDANO, s. m. Sorta d'erba che ha facoltà narcotica, per altro nome detta finocchio marino. *Queue de porceau*.

PÈVERA, s. f. Strumento simile all'imbuto, ma di legno, e di maggior grandezza, benchè di forma poco diversa, e per l'uso medesimo. *Chantepleure; entonnoir de bois*.

PEVERÀDA, s. f. Brodo, cioè quell'acqua, nella quale è cotta la carne, o altra vivanda. *Bouillon; jus*. §. Essere una peverada, si dice di due, che sieno, come si dice, una medesima cosa, modo basso. *Être comme les deux doigts de la main*.

PÈVERE, s. m. V. Pepe.

PEVERÌNO, s. m. *Soderin*. Dimin. di pevera. Piccolo imbuto di legno. *Petite chantepleure*.

PÈVERO, s. m. Sorta d'intingolo, siccome salsa, e savore fatto di sapa, peverada, farina, e spezierie. *Sorte de ragoût, ou de civet*.

PEZA, s. f. *Salvin*. Sorta di rete da pescatori, solita tenersi rasente terra. *Tirasse*.

PEZIENTE. V. Pezzente.

PEZIÒLO, s. m. V. Gambo, o picciuolo delle foglie.

PEZZA, s. f. Un poco di pannicello. *Morceau, pièce d'étoffe, de toile, &c*. §. Mettervi le pezze, e l'unguento, si dice di chi dura fatica in alcuna cosa per altrui, e spende anche del suo. *Y être pour ses peines & pour son argent*. §. Pezza, vale anche la tela intiera di qualunque materia. *Pièce de toile, d'étoffe, &c*. §. Pezza si dice anche d'una parte di essa, ma più comunemente s'usano le voci taglio, o scampolo. *Coupon*. §. Panno levato dalla pezza, vale panno nuovo, e perciò di maggior prezzo. *Drap coupé de la pièce*. Onde uomo di pezza, o de' primi della pezza, o simili, vagliono uomo di gran condizione, e di pregio. *Homme de mise; homme de qualité; vaillant homme; habile homme*. §. Pezza gagliarda, si dicono le striscie, o liste bianche, e nere poste a traverso nell'armi delle famiglie. *Bande*. §. Pezza, parte, o pezzo. *Pièce; morceau*. Le pezze della vitella, della vengagione, ec. §. Pezza, per Tappeto, Parato. V. §. Gran pezza, buona pezza, pezza fa, a questa pezza, e simili, vagliono un pezzo fa, una gran parte, un buon tratto, un gran tempo, in questo tempo. *Il y a long-temps, il y a quelque temps*. §. A questa pezza, in questo tempo. *À présent; maintenant; tantôt*. §. Tintor di pezza. V. Tintore.

PEZZÀCCIO, s. m. Pegg. di pezzo. *Gros morceau*. §. Pezzaccio di poltrone, vale gran poltrone. *Grand paresseux*.

PEZZÀME, s. m. Quantità di pezzi, Rottame. *Débris; morceau d'une chose brisée, ou rompue*.

PEZZÀTO, TA, add. Aggiunto del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più d'un colore, e si dice anche de' cani, e simili. *Cheval-pie*. §. Pezzato, *Salvin*. per variegato, parlando di marmi, o simili. *Diapré; tacheté*.

PEZZENDO, questo verbo non ha se non questa voce, la quale anche non si dice, se non congiunta col verbo andare, e vale andar mendicando, e lo stesso che Dante disse, mendicando sua vita a frusto a frusto. *Mendier; gueuser; demander l'aumône*.

PEZZENTA, add. f. *Fr. Jac*. Donna che va mendicando. *Femme qui demande l'aumône, qui mendie son pain*.

PEZZENTE, add. e talora, s. m. Mendicante, e che va pezzendo. *Mendiant; croquant; claquedent; qui demande l'aumône*.

PEZZETTA, s. f. Piccola pezza. *Petite pièce*. §. Pezzetta, per buratto tinto in rosso, che serve per liscio, e vien di Levante. *Sorte de fard*.

PEZZETTÌNO, s. m. Dim. di pezzetto. *Très-petit morceau*.

PEZZETTO, s. m. Dim. di pezzo. *Petit morceau; petite pièce*.

PEZZO, s. m. Parte di cosa solida, come pezzo di legno, di panno. *Morceau; pièce*. §. Andarne col pezzo, si dice di cosa, che è impossibile a torsi via. *Il faut emporter la pièce; cela ne s'en va qu'avec la pièce*. §. Tagliare a pezzi, vale tagliare in parti, e talora uccidere. *Couper par morceaux; hacher; tuer*. §. Dare per un pezzo di pane. V. Pane. §. Pezzo, per quantità di tempo, o di luogo, come un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima, e simili, che vogliono un grande spazio, o tratto di tempo, o di luogo. *Long-temps; long-temps avant*. §. Esser d'un pezzo, vale essere schietto, e leale. *Être loyal, sincère, de bonne foi, franc*. §. Pezzo d'asino, pezzo di ribaldo, o simili, si dicono per modo di villanìa. *Gros âne; grosse bête; vaurien; maraud; coquin; fripon*. §. Levare i pezzi d'alcuno, vale biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch'ei si può. *Emporter la pièce; déchirer à belles dents*. §. Pezzo d'artiglieria, e anche pezzo assolutam. si dice l'artiglieria medesima. *Pièce d'artillerie*. Pezzo di cannone. *Canon; pièce de canon*.

PEZZOLATA, s. f. *Salvin*. Riducimento della cosa dal suo essere intero, in pezzi. *Réduction en pièces*.

PEZZOLÌNA, s. f. Dim. di pezza, pezzetta. *Petite pièce; petit morceau*.

PEZZOLÌNO, s. m. Dim. di pezzuolo. *Très-petit morceau*.

PEZZUÒLA, s. f. Propriamente è quel pannicello lino, col quale si soffia il naso, o si rasciuga il sudore, che anche si dice fazzoletto, e moccichino. *Mouchoir*. §. Per piccola pezza, pezzetta. *Petite pièce; petit morceau*.

PEZZUÒLO, s. m. Dim. di pezzo, piccola particella. *Petit morceau; petite pièce; loquette; lambeau*.

PIACENTÀRE, v. a. *Salvin*. Usar piacenterìa, favellare a piacimento altrui. *Flatter; pateliner; agir en patelin*.

PIACENTE, add. d'ogni g. Che piace. *Plaisant; agréable; qui plaît*.

PIACENTEMENTE, avv. Con piacevolezza. *Paisiblement; tranquillement; affablement; avec douceur*. §. Talvolta vale senza repugnanza. *Sans repugnance*.

* PIACENTERÌA, s. f. Il parlare a piacimento altrui, adulazione. *Patelinage; flatterie; adulation*.

* PIACENTÈRO, } s. m. Adulatore, che fa-
* PIACENTIÈRO, } vella a piacimento altrui. *Patelin; flatteur; adulateur*.

* PIACENZA, s. f. Vaghezza, e bellezza, per la quale si piace altrui. *Agrémens; graces; beauté; gentilesse*.

PIACÉRE, v. n. Esser grato, aggradire, soddisfare. *Plaire; agréer; être au gré; chatouiller; charmer; satisfaire; revenir*. §. Piacersi, n. p. vale compiacersi di alcuna cosa, esserne contento, soddisfatto, pago. *Se complaire; être content, satisfait de quelque chose*.

PIACÉRE, s. m. Giocondità d'animo nata da occasione di ben presente, diletto, consolazione, gusto, quiete dell'appetito. *Plaisir; satisfaction; contentement; joie; complaisance*. §. Per volontà, voglia. *Volonté; gré; bon plaisir*. Sì veramente ch'egli non la dovesse contr'a suo piacere biciare. §. Piacere, per servigio, favore. *Plaisir; service; bienfait; grace; faveur; bon office*. §. Onde essere al piacere d'alcuno, vale esser pronto a servirlo, ed è anche maniera di licenziarsi. *Être prêt à servir, ou être au service de quelqu'un; être à ses ordres*. Io sono al tuo piacere. *Je suis à vos ordres*. §. Piacer del mignolino, detto proverb. che è durar gran fatica con pochissimo pro', modo basso. *Beaucoup de peine, & peu de profit*. §. Fare piacere, vale compiacere. *Faire plaisir; complaire*. §. Fare il pia-

piacere altrui, vale recarsi all'altrui voglia. Ubbidire. *Obéir ; faire le bon plaisir de quelqu'un.* §. Fare il suo piacere, vale operare a sua voglia. *Faire quelque chose de son gré, à sa volonté.* §. Far il piacere di alcuno, o il suo piacere, in senso disonesto, vale concedersi all'altrui disoneste voglie, far copia di se. *Se prostituer ; s'abandonner à quelqu'un, lui accorder ses faveurs.* §. Fare piacere, vale vendere a buon mercato. *Vendre à bon marché.* §. Onde in proverb. Piacere, e non credenza, vale che è più utile il vendere a poco prezzo, e a danari contanti, che molto, e a credenza. *Il vaut mieux vendre comptant à bon marché, que vendre bien cher, & à crédit.*

PIACERÒSO, SA, add. *Crud. rim.* Inclinato a far piacere. *Disposé à faire plaisir.*

PIACERÙCCIO, s. m. *Segner.* Dim. di piacere, Piaceruzzo. *Petit plaisir.*

PIACERÙZZO, s. m. Piaceruccio. V.

PIACEVOLACCIO, IA, add. *Buon. T.* Accrescitivo di piacevole, piacevolone, ma dicesi solo di persona. *Très-plaisant ; très-amusant ; très-affable ; très-doux.*

PIACEVOLÀRE, v. n. Far cose piacevoli, piacevoleggiare. *Plaisanter ; badiner.*

PIACÈVOLE, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable ; agréable ; complaisant ; plaisant ; charmant ; réjouissant ; gai ; bon compagnon ; gaillard.* §. Per aggiunto di cosa, che apporti piacere, atta a piacere, grata. *Agréable ; amusant ; plaisant ; charmant ; réjouissant ; comique ; qui plait.*

PIACEVOLEGGIÀRE, v. n. Far piacevolezze, scherzare, burlare, motteggiare. *Plaisanter ; railler ; badiner ; dire ou faire des plaisanteries.* §. Piacevoleggiare, v. a. andar colle buone, colle belle, destramente, e con piacevolezza. *Traiter avec douceur ; caresser ; cajoler.*

PIACEVOLEMENTE. V. Piacevolmente.

PIACEVOLETTO, ETTA, add. Dim. di piacevole, ed è quasi detto per vezzi. *Affable ; agréable ; charmant ; doux.*

PIACEVOLEZZA, s. f. Astratto di piacevole; gentilezza, affabilità, che si scorge negli atti, e nelle parole altrui. *Douceur ; affabilité ; bénignité ; bonté.* §. Per motto. *Plaisanterie ; bon mot ; goguettes ; propos joyeux.* §. Piacevolezza, per piacimento, piacere, astratto di cosa, che piace. *Charme ; agrément ; douceur ; qualité de ce qui plait.*

PIACEVOLÌNO, INA, add. Dim. di piacevole. *Qui a quelque agrément ; qui est un peu agréable, un peu charmant.*

PIACEVOLISSIMAMENTE, avv. Sup. di piacevolmente. *Très-plaisamment, &c.*

PIACEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di piacevole. *Très-agréable ; très-plaisant, &c.*

PIACEVOLMENTE, avv. Con piacevolezza. *Agréablement ; gracieusement ; gaîement ; bénignement.*

PIACEVOLÒNE, add. d'ogni g. Accresc. di piacevole, e dicesi delle persone, e delle cose. *Très-plaisant ; très-agréable ; très-gracieux.*

PIACIMENTO, s. m. Piacere, diletto. *Plaisir ; contentement ; satisfaction.* §. Per voglia, volontà, permissione. *Plaisir ; gré ; volonté.*

PIACIÙTO, UTA, add. da piacere. *Qui a plu.*

PIACOLO, s. m. *Gor.* Misfatto, delitto. *Crime ; péché.* E alla maniera latina pigliasi anche per Sacrificio espiatorio. *Sacrifice d'expiation.*

PIAGA, s. f. Disgiugnimento di carne, fatto per corrodimento, o per ferita. *Plaie.* Piaga maligna, infaonata. *Un ulcère malin.* §. Piaga antiveduta assai men duole: Maniera proverbiale, che significa, che il male preveduto si sopporta più pazientemente. *Un malheur prévu est moins sensible.* §. Piaga fig. vale danno, ruina. *Plaie, mal ; dommage ; malheur ; ruine ; calamité.* Ridolfo Imperadore fu, che potea sanar le piaghe che hanno Italia morta. §. Rinfrescar le piaghe figurat. vale rinnovare i dolori. *Renouveler les plaies.* §. Aver unguento a ogni piaga. V. Unguento.

PIAGÀRE, v. a. Far piaga. *Blesser ; faire une plaie, ulcerer.*

PIAGATO, TA, add. Pien di piaghe. *Blessé ; couvert de plaies.*

* PIAGENTARE, v. a. Acconsentire alle cose, più per piacere ad altrui, che per vero adulare. *Pateliner, flatter, complaire.*

* PIAGENTE. Lo stesso, che Piacente. V.

* PIAGENTERÌA, s. f. Il piagentare. *Patelinage, flatterie.*

* PIAGENTIERE, s. m. Piaggiatore, lusinghiere. *Patelin, patelineur, flatteur, cajoleur.*

* PIAGERE, nome, e verbo, Piacere. V.

PIAGGERELLA, } s. f. Dim. di piaggia, colPIAGGETTA, } licella. *Coteau, colline.*

PIAGGIA, s. f. Propriamente salita di monte [illegible]. *Côte, penchant de montagne, de colline.* §. Piaggia, quel lito, che scende dolcemente nel mare. *Plage, rivage de mer.* §. Piaggia [illegible]

dar rasente la piaggia, non s'allontanando da essa, così per acqua, come per terra. *Ranger côte ; naviguer terre à terre ; côtoyer.* §. Piaggia, poeticamente, per qualsivoglia luogo. *Plage ; contrée ; clymat ; pays ; lieu.*

PIAGGIAMENTO, s. m. *Cr. in* Gonfiatura, ec. Piacenterìa, lisciamento, adulazione. *Flatterie ; cajolerie.*

PIAGGIÀRE, v. a. Andare, o stare piaggia, piaggia. *Ranger la côte ; naviguer terre à terre ; côtoyer.* §. Piaggiare fig. vale secondar con dolcezza di parole l'altrui opinione, per venir cautamente, e quasi con inganno, pian piano, a fine del suo pensiero: Il che direbbesi anche ugnere gli stivali. *Pateliner ; flatter ; cajoler.*

PIAGGIATÒRE, v. m. Che piaggia, che lusinga. *Patelin ; patelineux ; flatteur ; cajoleur.*

PIAGGIÒNE, s. m. Accrescit. di piaggia. *Coteau.*

PIAGHETTA, s. f. *Red.* Dim. di piaga. *Petite plaie.*

PIAGNENTE, add. d'ogni g. Che piagne. *Pleurant ; éploré ; qui est tout en pleurs.*

PIAGNERE, che ugualmente e si scrive, e si dice PIÀNGERE, come pur ne' suoi derivati, v. n. Mandar fuori per gli occhi le lagrime, che per lo più si fa per dolore. *Pleurer ; larmoyer ; verser ou répandre des larmes.* §. Piagnere in signif. att. e n. p. vale compiagnere, lamentarsi, rammaricarsi, dolersi. *Plaindre, ou se plaindre.* §. Per simılit. vale far romore simile al gemito, o al pianto. *Faire un bruit semblable à la pluie qui tombe.* Del mar Tirreno alla sinistra riva, dove rotte dal vento piangon l'onde. §. Piagnere indosso, dicesi de' vestiti, o altri ornamenti quando altri non se ne rifà. *Jurer ; faire une mauvaise figure ; choquer la vue.*

PIAGNÈVOLE, PIAGNEVOLMENTE, PIAGNIMENTO. V. Piangevole, Piangevolmente, Piangimento.

PIAGNISTÈO, } s. m. Pianto frequente, e
PIAGNISTÈRO, } comunemente di più persone. *Pleurs, gémissemens de plusieurs personnes ensemble.*

PIAGNITÒRE, s. m. Piangitore. *Pleureur.*

PIAGNOLENTE. V. Piangolente.

PIAGNOLÒSO. V. Piangoloso.

PIAGNÒNE, s. m. Quegli, che in gramaglia accompagna il mortorio. E si dice propriamente delle persone di basso affare condotte per tale effetto. *Pleureurs ou pleureuses qu'on paye pour pleurer aux enterremens.*

PIAGNUCOLARE, v. n. Piagnere alquanto. *Larmoyer.*

PIAGÙCCIA, } s. f. Piccola piaga. *Petite*
PIAGUZZA, } *plaie.*

PIALLA, s. f. Strumento da legnajuoli, col quale puliscono, e fanno lisci i legnami. *Rabot ; varlope ; plane.*

PIALLACCIO, s. m. Quell'asse, che è segata da una banda sola. *Poutre sciée seulement d'un côté.*

PIALLARE, v. a. Pulire, e far lisci i legnami colla pialla. *Raboter ; corroyer ; polir le bois avec le rabot.*

PIALLÀTA, s. f. Effetto della pialla, per quanto in una volta la posson fare andar le braccia di chi l'adopera. Il piallare. *Coup de rabot.*

PIALLÀTO, TA, add. da piallare. *Raboté, &c.*

PIALLATÒRE, v. m. *Bell. Disc.* Che pialla. *Celui qui rabote.*

PIALLETTO, s. m. *Voc. Dis.* Piccola pialla formata a posta per lavorare cornici. *Doucine.*

PIALLÒNE, s. m. *T. de' Legnajuoli.* Sorta di grossa pialla. *Galere ; plane.*

PIAMADRE, Che anche scrivesi distinto PIA MADRE, s. f. *T. Anatomico.* La meninge interiore, che ricopre il cerebro. *Piemère.*

PIAMENTE, avv. *Segner.* Con pietà, religiosamente, santamente. *Pieusement ; religieusement ; saintement.*

PIANA, s. f. Propriamente è un legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro, ovvero cinque braccia, riquadrato, e più largo del corrente. *Solive ; chevêtre ; sablière ; lambourde ; chevron.* §. Per uno de' denti del cavallo, detto anche Scaglione. V.

PIANAMENTE, avv. Con poco romore, quietamente. *Doucement ; avec peu de bruit.* §. In vece di parcamente, e quasi poveramente. *Frugalement ; avec peu.* §. In vece di a poco a poco, con diligenza. *Petit à petit ; peu à peu ; doucement ; avec attention.*

PIANÀRE, v. a. Adeguare, far piano, pareggiare, appianare. *Planer ; égaler ; unir ; polir.* Pianar la terra. *Applanir.* §. Pianare figur. vale render agevole, e dilucidare, spianare. *Applanir ; adoucir, éclaircir.* E le cose aspre saranno pianate.

PIANATO, TA, add. da pianare. *Plané ; applani, &c.*

PIANELLA, s. f. Calzamento de' piedi, che non ha quella parte, che cuopre il calcagno. *Mule ; pantoufle.* Pianella di sughero. *Sandale.* §. Pianella è anche una spezie di mattone il più sottile, il quale s'adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti. *Tuile platte.* §. Pianella, per sorta d'armadura antica, da tenere in capo. *Espèce d'armadure de tête.*

PIANELLAJO, s. m. Maestro di far pianelle. *Cordonnier ; faiseur de pantoufles.*

PIANELLÀTA, s. f. Colpo dato con pianella. *Coup de pantoufle.*

PIANELLETTA, s. f. } Dim. di pianella.
PIANELLÌNA, s. f. } Piccola pianella. *Pe-*
PIANELLÌNO, s. m. } *tite pantoufle.*

PIANEROTTO, s. m. Piccolo spazio piano. *Petite plaine.*

PIANERÒTTOLO, s. m. Quello spazio, che è in capo alle scale degli edificj. *Palier ; repos.*

PIANÈTA, s. m. Stella errante. Gli antichi lo dissero tanto in genere masc. quanto in femminino, e dissero anche le pianete nel numero del più. Oggidì si dice i pianeti. *Planète.* §. Pianeta, s. f. e nel numero del più, le pianete, quella veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa. *Chasuble.*

PIANETÌNO, s. m. *Magal. Lett.* Dim. di pianeta, e propriamente dicesi de' Satelliti. V.

* PIANETTAMENTE, avv. Pian piano. *Tout doucement.* §. Per lo stesso che con voce assai bassa. *Tout bas.*

PIANETTO, avv. Dim. di piano. *Tout doucement ; à petit pas.*

PIANEZZA, s. f. Piano, pianura. *Plaine.* §. Pianezza di coscienza fig. vale quiete. *Tranquillité de conscience.* §. Ogni soavità, e pianezza è nella santa Teologia. Qui vale agevolezza, dolcezza. *Facilité ; douceur.* §. Per astratto di pulito, liscio. *Le lisse, le poli, l'uni de quelque chose.*

PIANGENTE. V. Piagnente.

PIÀNGERE. V. Piagnere.

PIANGÈVOLE, e PIAGNÈVOLE, add. d'ogni g. Lagrimabile, degno di pianto. *Déplorable ; lamentable ; digne de larmes & de compassion.* Le piangevoli onde, è lo stesso che lacrime. *Larmes ; pleurs.*

PIANGEVOLMENTE, e PIAGNEVOLMENTE, avv. Con pianto. *Tristement ; en pleurant ; avec des larmes.*

PIANGIMENTO, e PIAGNIMENTO, s. m. Il piangere, pianto. *Pleurs ; larmes.*

PIANGITÒRE, e PIAGNITÒRE, v. m. Che piange. *Qui pleure ; qui verse des larmes ; pleureur.*

PIANGITRÌCE, s. f. di piangitore. *Pleureuse.*

PIANGOLÀRE, v. a. *Segner.* Piagnucolare, e propriam. Vagire. V.

* PIANGOLENTE, add. d'ogni g. Piagnolente, piangoloso, e piagnoloso, pieno di pianto, e di dolore. *Déplorable ; triste ; funeste ; lugubre ; lamentable ; douloureux ; pleureux.*

* PIANGOLÒSO, } SA, add. Piangolente.
PIANGULÒSO, } V.

PIANIGIÀNO, NA, add. di piano. *De plaine.* Cavol pianigiano. *Choud de plaine.* §. Pianigiano, in forza di sust. vale abitator del piano. *Habitant des plaines.*

PIANISSIMAMENTE, avv. Sup. di pianamente. *Très-doucement ; très-lentement ; à pas de fourmi.* Chi è voluto correre pianissimamente a rieto.

PIANÌSSIMO, MA, add. Superl. di piano, come pianissima via. *Chemin très-uni, très-doux.*

PIÀNO, s. m. Pianura, luogo piano. *Une plaine.* §. Piani delle case, si dicono i diversi ordini, ne' quali si dividono per l'altezza esse case, e per similit. si dice anche d'altre cose. *Étage.* §. In piano, posto avverb. vale in luogo piano, orizzontalmente. *A l'uni ; au rez ; horisontalement.*

PIÀNO, avv. Con sommessa voce, senza romore, contrario di forte. *Tout bas ; à voix basse.* §. Per adagio, forse tolta la metaf. dall' andar piano, cioè senza far romore. *Tout doucement ; lentement ; sans faire du bruit.* §. Piano a' ma' passi. V. Passo. §. Piano ch'e' non si levi polvere, dicesi per derisione a chi fa gran bravate, e tagliate senza proposito. *Prenez garde qu'il ne tue tout le monde.* §. Di piano, posto avv. vale agevolmente, liberamente, senza contrasto. *Tout uniment ; aisement ; sans difficulté.* §. Pian pianissimo, lo stesso che pian piano, ma ha più forza, siccome pian piano, val lo stesso che piano avverbio, ma ha anch' esso, così replicato, alquanto più di forza. *Tout doucement ; très-lentement ; sans faire le moindre bruit.* §. Pian piano si va ben ratto, cioè chi fa le cose consideratamente, ancorchè con tardità, le conduce a sicuro fine. *Pas à pas on va bien loin.*

PIÀNO, NA, add. Che ha nella superficie egualità in ogni sua parte. *Plan ; plat ; uni.* §. Angolo piano, superficie piana, figura piana, *T. della Matematica*, dicesi d'angolo, superficie, o figura, che posi in piano, che sia uguale, e pari in ogni parte. *Angle plan ; surface plane ; figure plane.* §. Numero piano, *T. Aritmetico*; il prodotto di due numeri moltiplicati per se medesimi. *Nombre plan.* §. In piana terra, vale nella superficie della terra. *Sur la surface de la ter-*

terre ; en plaine terre. §. Piano, per chiaro, intelligibile. *Clair ; intelligible ; facile à comprendre*. §. Piano, per quieto, mansueto, benigno, rimesso, modesto. *Doux ; affable ; tranquille ; humble ; modeste*. §. Andar per la piana, modo prov. che vale prendere a far checchessia nelle maniere più agevoli. *Aller par le plus court chemin, ou par le chemin le plus aisé*.

PIANOFORTE, s. m. *Voce moderna*. Sorta d'ognaccordo. *Manichordion*.

PIANTA, s. f. Nome generico d'ogni sorta di arbori, e d'erbe. *Plante*. §. Pianta per similit. vale ascendente, antenato. *Tige ; ancêtres ; ascendans*. §. Pianta si prende anche per tutta la parte inferiore del piede. *La plante des pieds ; le dessous du pied*. §. Pianta dell'edificio, dicesi a quella parte del suolo, sopra la quale posar debbono tutte le fondamenta, e sopra di cui s'innalzano le muraglie. *Aire d'un bâtiment*. §. Pianta, dicesi anche propriamente quel disegno, che si fa dagli Architetti sopra carta, o altro, della pianta dell'edificio. *Plain*. §. Far la pianta, levar di pianta, o simili, vagliono descrivere colle proporzioni aggiustate le piante d'edifizi, o altro. *Lever le plan ; tirer un plan*. §. Far checchessia di pianta, vale cominciarlo dal suo primo principio. *Recommencer de nouveau, d'un bout à l'autre*.

PIANTÀBILE, add. d'ogni gen. *Capor.* Atto a piantagione, che può piantarsi. *Qu'on peut planter*.

* PIANTADÒSO, OSA, add. Pieno di piante, coltivato. *Bien cultivé ; bien garni de plantes*.

PIANTÀGGINE, s. f. Petacciuola, e arnoglossa. *Plantain*.

PIANTAGIÒNE, s. f. } Il piantare. *L'action de planter*.
PIANTAMENTO, s. m. }

Parlandosi del tabacco, delle canne da zucchero, ec. che si piantano, o si coltivano nell'America. *Plantage ; plantation*.

PIANTANIMÀLE, s. m. Sorta di vivente, che ha natura mezzana tra le piante, e gli animali, detto anche zoofito. *Zoophyte*.

PIANTÀRE, v. a. Porre dentro alla terra i rami degli alberi, e le piante, acciocchè e' vi si appicchino, germoglino e fruttifichino. *Planter*. §. Piantare, per similit. si dice in varj modi del conficcare, o affondar checchessia in qualche luogo. *Planter ; plonger*. §. Piantare, per fermare, collocare, ed in questo signific. s'usa anche n. p. *Planter ; placer ; dresser*. Piantar le batterie. L'esercito si piantò. *L'armée campa, ou s'arrêta, ou se planta, &c.* §. Piantare, spezie di supplizio antico de' traditori, e degli assassini, che si ficcavano in terra a capo all'ingiù, a guisa di pianta, che anche si diceva propagginare. *Supplice qu'on faisoit souffrir anciennement aux traîtres & aux assassins, qui consistoit à les enfoncer dans la terre, la tête en bas, & les jambes en l'air*. §. Piantarsi, n. p. *Tac. Dav.* impiantarsi, stabilirsi, collocarsi. *S'établir ; se fixer*. §. Piantare s'usa anche per lasciare, o abbandonare checchessia. *Planter quelqu'un en quelque endroit, l'y laisser, le quitter, l'abandonner, se séparer de lui*. §. Piantare, per lasciar di giuocare, quando si vince. *Quitter la partie, ou se lever du jeu lorsqu'on est en gain*. §. Piantar carote, e piantar assolut. dicesi del dare ad intendere altrui cose false. *En faire accroire ; en donner à garder ; conter des fagots*. V. Carota. Piantar una vigna. V. Vigna.

PIANTÀTA, s. f. Posta, piantamento. *Plant, ou rangée d'arbres, de vignes, &c.*

PIANTÀTO, TA, add. da piantare. *Planté, &c.* V. il suo verbo.

PIANTATÒRE, v. m. Che pianta. *Planteur*. §. Per metaf. Piantator di dadi, si dice quegli che tira in maniera i dadi ch'e' fanno il punto ch'e' vuole. *Pipeur*.

PIANTAZIÒNE, s. f. Piantagione. V.

PIANTERELLA, } s. f. Diminut. di pianta, piccola pianta. *Petite plante*.
PIANTICELLA, }

PIANTO, s. m. Il piangere, e le lagrime, che scorron dagli occhi piangendo, e preso più largamente, vale anche gemiti, doglianze. *Pleurs ; gemissemens ; lamentation ; plaintes douloureuses*. §. Fare il pianto di checchessia, vale levarne il pensiero. *Ne plus penser à quelque chose*. Io n'ho già fatto il pianto. *Je n'y pense plus*.

PIANTONCELLO, } s. m. Dim. di piantone. *Jeune plant ; jeune rejeton*.
PIANTONCÌNO, }

PIANTÒNE, s. m. Pollone spiccato dal ceppo della pianta, per trapiantare, e per lo più si dice degli ulivi. *Plant ; rejeton ; sauvageon*. Piantoni di carpine. *Charmille*. Piantoni di salice, di pioppo, e simili. *Plantard ; plançon*. §. Per metaf. vale discendente. *Rejeton ; descendant*.

PIANÙRA, s. f. Luogo piano, e spazioso. *Plaine ; lande*.

PIANUZZO, s. m. *Voc. Dis.* Dimin. di piano, pianerotto, piccolo spazio piano, e dicesi del collarino della colonna. *Gorgerin ; colarin*.

PIARE, v. n. Verbo, con che gli antichi espressero il cantare degli uccelli, quando sono in amore. *Piauler, crier comme les poussins*.

PIASTRA, s. f. Ferro, o altro metallo ridotto a sottigliezza. *Lame, plaque de quelque métal*. §. Piastra della serratura, *T. de' Magnani*, quella lastra di ferro, sopra di cui gli altri pezzi della serratura sono incastrati. *Palâtre*, e alcuni, *Palastre*. §. Piastra, dicesi a una moneta Fiorentina d'argento, di valuta di sette lire. *Piastre ; écu de Florence ; sorte de monnoie ; une piastre*. §. Per similit. si dicono piastre, quelle croste, che fa la scabbia. *Croûte que forme la gale*. §. Piastra, per armadura di dosso. *Plastron ; haubert*.

PIASTRELLA, s. f. Dicesi a que' sassi, de' quali si servono i ragazzi per giuocare in vece delle pallottole. *Palet, ou petit palet ; galet*.

PIASTRELLO, s. m. Quel panno, o cuojo, sopra il quale si distende l'impiastro, per metterlo su i malori. *Cuir, linge, ou taffetas sur lequel on étend les emplâtres*.

PIASTRETTA, s. f. Dim. di piastra. *Petite lame, ou petite plaque de quelque métal*.

PIASTRÌCCIO, s. m. Mescuglio fatto confusamente, e alla peggio. *Galimatias ; verbiage*.

PIASTRÌNGOLO, s. m. *Fag. rim.* Belletto, o altra materia, che adoprano le donne per abbellirsi. V. Belletto ec.

PIASTRÌNO, s. m. *Cr. in* Ghiazzerino. Sorta d'arme di dosso. *Petit plastron de maille*.

PIASTRONE, s. m. Accresc. di piastra in significato d'arme di dosso. *Plastron ; haubert*.

* PIATÀ, PIATÀDE, PIATATE. *Voci antiche*, lo stesso che Pietà, e Compassione. V.

* PIATEGGIÀRE. V. Piatire.

PIATÌRE, v. n. Cimentare, esperimentare le sue ragioni in giudicio, litigare. *Plaider*. §. Piatire, per contendere, disputare. *Disputer ; contester*. §. Piatire il pane, vale averne inopia. *N'avoir pas du pain à manger ; mourir de faim*. §. Piatire co' cimiteri, si dice dell'esser per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere. *Avoir un pied dans la fosse*. §. Prov. Murare, e piatire è dolce impoverire. V. Murare.

PIATITÒRE, v. m. Colui che piatisce. *Plaideur*. §. Per colui che volentieri disputa, e contende con altri. *Disputeur ; querelleur*.

PIÀTO, s. m. Il piatire, lite davanti a Magistrato, o altro qualsivoglia Giudice. *Procès ; plaidoyer*. §. Per ogni sorta di lite, di contesa, di differenza generalmente. *Querelle ; dispute ; débat ; différent ; litige*. §. Per cura, pensiero, briga. *Souci ; soin ; inquiétude*. Le male lingue forse staran chiotte, che sì de' fatti altrui si danno piato. §. Piato, per affare, fatto, essere. *Affaire ; besogne*. E se non che di tutti viene un poco del caprino, troppo sarebbe più piacevole il piato loro. §. Per partito, occasione. *Parti ; occasion*. Gli fu arrecato alle mani molti buoni piati di parentado.

* PIATÒSO, OSA, add. Pietoso. V.

PIATTA, s. f. Spezie di barca, con fondo piano. *Bateau plat ; ponton*.

PIATTAFORMA, s. f. *T. di Fortificazione*. Ammassamento di terra, fatto sopra la cortina, in guisa quadrangolare, e talmente, che serva di un'alzata, per collocarvi sopra i cannoni, col mezzo de' quali distrugger si vogliono l'opere de' nemici. Significa anche ciò che è costituito a retta linea nel piano orizzontale, e che col cannone rada la linea della difensione. *Plateforme*.

PIATTELLÀTA, s. f. *Lasc. Rim.* Colpo di piattello. *Un coup de plat*.

PIATTELLETTO, s. m. *Segner.* Dim. di piattello. *Très-petit plat*.

PIATTELLÌNO, s. m. Dim. di piattello. *Petite assiette*.

PIATTELLO, s. m. Dim. di piatto, e prendesi anche per piatto assolutamente. *Assiette*. Piattello di lampada. *Lampion*.

PIATTELLÒNE, s. m. Accrescit. di piattello. *Une grande assiette*.

PIATTERÌA, s. f. Quantità, o assortimento di piatti. *Vaisselle*.

PIATTÌNO, s. m. *Gab. Fis.* Dim. di piatto. *Petit plat*.

PIATTO, s. m. Vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande. *Plat ; jatte*. §. Piatto, si prende anche per la provvision del vitto. *Plat ; nourriture*.

PIATTO, ATTA, add. Quasi appiattato, nascosto, celato. *Caché ; tapi*. §. Per spianato, schiacciato, di forma piana a guisa di piattello. *Plat ; aplati ; écrasé*. §. Di piatto, posto avv. vale colla parte piana dell'arme, contrario a di taglio. *Du plat d'une épée, d'un sabre, &c.* §. Di piatto, fig. nascosamente, di soppiatto. *En cachette*.

PIÀTTOLA, s. f. Sorta d'insetto nero, grosso quanto un grillo, ma stiacciato, e vago della farina. In Francia non è troppo conosciuto, ma solamente nella Provenza. *Blatte*. §. Piattola, *Volg. It.* Piattone. V.

PIÀTTOLO, s. f. Spezie di fico. *Espèce de figue*.

PIATTOLÒNE, s. m. Piattola grande. *Gros morpion*.

PIATTOLÒSO, SA, add. *Malm.* Schifo, pieno di pidocchi, e di altre lordure. *pouilleux*.

PIATTONÀRE, v. a. Percuotere col piano della spada, o d'altr'arme. *Frapper avec le plat de l'épée, d'un sabre, &c.*

PIATTONÀTA, s. f. Colpo che si dà col piano della spada, o altre arme simili. *Coup du plat d'une épée, &c.*

PIATTÒNE, s. m. Accresc. di piatto. *Un grand plat*. §. Piattone è anche una spezie d'insetto, che per lo più si ricovera tra' peli dell'anguinaja. Fuori della Toscana comunemente si chiama piattola. *Morpion*.

PIAZZA, s. f. Luogo spazioso, circondato d'edificj. *Place*. §. Piazza, per luogo dove si fa mercato. *Le marché ; la place du marché*. §. Piazza, per luogo semplicemente. *Place ; lieu*. §. Piazza, o piazza d'arme, si dice di città, o terra fortificata, e presidiata. *Place ; ville forte, ou place d'armes*. §. Piazza morta. V. Morto. §. Piazza, per l'universal de' Mercadanti d'una città. *Place ; le corps des Négocians d'une ville*. §. In piazza, e in mercato ogn'uno è licenziato, dettato, che vale che chi arriva in cotai luoghi, non è sconvenevole che si parta senza prender commiato da' compagni. *Lorsqu'on est sur une place, ou au marché, il n'est pas nécessaire de prendre congé*. §. Che fa la piazza? cioè in che pregio son le mercanzie, o i cambi? *Quel est le cours de change? à quel prix sont les marchandises?* §. Far belle le piazze, si dice del commuovere, o radunare il popolo, o per grida, o per risse, o per azioni poco lodevoli. *Faire rassembler du monde ; faire courir le monde au vacarme que l'on fait*. §. Far bella la piazza, si dice anche del farsi largo, che anche si dice farsi far piazza. *Se faire faire place*. §. Far piazza, vale far largo. *Faire place ; laisser passer*. §. Far piazza, si dice anche delle mercanzie, quando abbondano, o ne sono in molta copia. *Abonder ; foisonner*. §. Fare il bello in piazza, si dice dello starsene ozioso, senza voler far niente, preso da chi passeggia oziosamente le piazze, facendo mostra di se. *Faire le beau sur une place ; se promener tout le jour sans vouloir travailler*. §. Essere piene le piazze d'una cosa, vale sapersi da ognuno. *La ville en est pleine ; toute la ville le sait*. §. Chi fa la casa in piazza, ec. V. Casa.

PIAZZATA, s. f. Fare una piazzata, dar materia di ridere alla gente, col pubblicarsi cosa che saria stato bene tacerla. *Faire une publicité ; faire parler de soi ; apprêter à rire au public*.

PIAZZEGGIÀRE, v. n. Andare a spasso per le piazze. *Se promener sur les places*. §. Per istare scioperato. *Se promener sans vouloir travailler ; se tenir sans rien faire*.

PIAZZETTA, s. f. Dim. di piazza. *Petite place*. §. Per similit. vale macchia. *Tache*. Certe piazzette della luna. *Certaines petites taches de la lune*.

PIAZZUÒLA, s. f. Dimin. di piazza. *Petite place*.

PICA, s. m. Gazza. V. §. Pica, *T. Medico*. Fame depravata. *Pica*.

PICCA, s. f. Sorta d'arme in asta lunghissima. *Pique*. §. Picca, si dice anche per gara. *Pique ; dispute ; brouillerie*.

PICCANTE, add. d'ogni g. Che picca, pungente, e per lo più si dice di sapore, o di detto spiritoso e mordace. *Piquant ; saillant*.

PICCÀRE, v. a. Pungere. *Piquer ; percer*. §. Piccare, fig. significa talora pugnere o offendere alcuno, mordendo con parole, e anche metterlo al punto. *Piquer ; offenser*. §. Piccarsi di alcuna cosa, vale pretendere di saper bene in essa riuscire. *Se piquer ; se glorifier*. §. Piccarsi d'alcuna cosa con alcuno, vale entrare in picca, in gara, o in contesa con alcuno per cagione di alcuna cosa. *Se piquer ; faire à l'envi d'un autre*. §. Piccare, si dice anche del vino allorchè frizza e morde nel beverlo. *Piquer*.

PICCARO, s. m. Mendico, pitocco, uomo vile. *Un pouilleux ; un gueux*.

PICCÀTA, s. f. Colpo dato colla picca. *Coup de pique*.

PICCATÌGLIO, s. m. *Red.* Spezie di manicaretto, che si fa di carne minuzzata, e di altri ingredienti. *Hachis*.

PICCHETTÀTO, TA, add. *Red.* Lo stesso che picchiettato, di più colori. *Tacheté*.

PICCHETTO, s. m. Sorta di giuoco di carte. *Piquet*. §. Picchetto, *T. Militare*, per uno staccamento di soldati, che serve di rinforzo, occorrendo, a quelli, che sono postati di guardia. *Piquet*.

PICCHIAMENTO, s. m. Il picchiare. *L'action de frapper ; coup*.

PICCHIANTE, s. m. Manicaretto fatto di carne battuta. *Fricandeau*.

PICCHIANTE, add. d'ogni g. Che picchia. *Qui frappe ; qui heurte*.

PICCHIAPETTO, s. m. Scrupoloso, superstizioso, tolto dal picchiarsi il petto, quasi ren-

dendosi in colpa, che anche dicesi stropiccione, e graffiasanti. *Un mangeur de crucifix; mangeur d' images; cagot; bigot*. §. Picchiapetto, chiamasi ancora quel giojello, che usano le donne portare al collo pendente sul petto. *Une croix de pierreries*.

PICCHIÀRE, v. a. Percuotere, e si dice propriamente del battere alle porte per farsi aprire. *Heurter; frapper*. Generalmente si dice d' ogni altra cosa, che si percuota e renda suono. *Frapper; battre*. §. Picchiare co' piedi, o picchiar l' uscio co' piedi, vagliono andare a casa d' alcuno con presenti, perchè essendo le mani impacciate è necessario picchiare co' piedi. *Apporter des présens*. §. Picchiare, si dice anche del percuotere altrui, dar delle busse. *Battre; frapper; donner des coups*. §. Picchiarsi, neutr. p. *Cr. in* Picchiapetto. Battersi, percuotersi. *Frapper; se battre*.

PICCHIÀTA, v. f. da picchiare, percossa. *Coup; choc; l' action de frapper*. §. Per metaf. si dice di alcuna disavventura, procedente per lo più dal perdimento di alcuna cara cosa. *Perte; malheur*.

PICCHIÀTO, TA, add. da picchiare. *Frappé, &c.* §. Per picchiettato, di più colori, a guisa dell' uccello picchio. *Tacheté*.

PICCHIÈRE, s. m. Soldato armato di picca. *Piquier*.

PICCHIERELLA, s. f. Voce bassa, e si dice fare, o dare la picchierella, che vale percuotere, dar busse. *Frapper; battre; donner des coups*. §. Aver la picchierella, fig. vale aver gran fame. *Avoir un grand appétit; être affamé*.

PICCHIERELLO, *Voc. dis. ec.* Sorta di martello d' acciajo con due punte. *Petit marteau à deux pointes*.

PICCHIETTARE, v. a. *Voc. dis. ec.* Picchiare spesso, e leggiermente, punteggiare. *Tacheter*.

PICCHIETTÀTO, TA, add. Picchiato, di più colori. *Tacheté; madré*.

PICCHIETTATÙRA, s. f. *Magal.* Leggier picchiamento, punteggiatura. *Moucheture*.

PÌCCHIO, s. m. Uccello così detto dal picchiare ch' e' fa col becco negli alberi, per farne uscir fuora le formiche, ed enne di diverse grandezze, e di diversi colori. *Pivert*. §. Stiacciar come un picchio, si dice del taroccare, o andare grandemente in collera. *S' emporter de colère; pester; tempêter*. §. In prov. Vendere picchi per pappagalli, vale lo stesso che vendere lucciole per lanterne. V. queste voci. §. Picchio, s' usa talora per colpo, picchiata. *Choc; coup*.

PÌCCIA, s. f. Più pani attaccati insieme. *Plusieurs pains qui tiennent ensemble*.

* PICCINÀCCO, e PICCINÀCOLO, add. e s. Piccin piccino, nano. *Nain; pygmée; bambouche*.

PICCINÌNO, INA, add. Dim. di piccino. *Très-petit*.

PICCÌNO, INA, add. Piccolo. *Petit*. §. Diventar piccin piccino, vale allibbire, cagliare. *Se faire bien petit; être effrayé*. V. Cagliare.

* PICCIOLANZA, s. f. Picciolezza. V.

PICCIOLELLO, ÈLLA, add. Dim. di picciolo, picciolettо. *Bien petit; très-petit*.

PICCIOLETTO, ETTA, add. Dim. di picciolo. *Bien petit*.

PICCIOLEZZA, s. f. Piccolezza. *Petitesse*.

PICCIOLINO, NA, add. Dim. di picciolo. *Fort petit*. §. Picciolino è anche s. m. ed è lo stesso che picciolo, moneta antica Fiorentina. V. Picciolo.

PICCIOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di picciolo. *Très-petit*.

PÌCCIOLO, s. m. Moneta, che già s' usava in Firenze, che ne andava quattro al quattrino. *Sorte de petite monnoie ancienne à Florence, qui valoit un denier*. §. Lire di piccioli contanti, disse il Boccaccio, per dire lire d' argento, a distinzione delle monete d' oro. *Livres d' argent blanc*.

PÌCCIOLO, OLA, add. Piccolo. *Petit*. §. Io sono un picciolo servidore di Natan, vale minimo. *Je suis un petit serviteur, le moindre serviteur de Natan*. §. A picciol passo, vale adagio, con lento passo. *A petit pas; tout doucement*.

PICCIONCELLO, } s. m. Dim. di piccione,
PICCIONCÌNO, } benchè simili diminutivi abbiano talora alcuna varietà, per proprietà di linguaggio. *Petit pigeon*.

PICCIONE, s. m. Pippione; e sonne di due maniere, grossi, e torrajuoli. *Pigeon*. §. Piccioni grossi. *Pigeons cauchois*. Piccioni torrajuoli. *Pigeons de colombier*. §. Piccione, modo basso, si dice di persona non esperta, o facile ad essere ingannata. *Simple; niais; sot*.

PICCIOTTO, s. m. *Salv. fier.* Voce che s' usa in alcuni luoghi per Piccione. V.

PICCIUOLETTO, s. m. *Cell.* Dim. di picciuolo. *Petite queue de fruit*.

PICCIUOLO, s. m. Gambo di frutta, o di simil cosa. *Queue de fruit*. §. Per metaf. Il membro virile. *La verge; le membre viril*. §. Picciuolo per similit. vale il gambo, o l' attaccatura de' bottoni. *Queue de bouton*. §. Star bene, o male, o esser forte, o debole su i picciuoli, o simili, vagliono reggersi bene, o male sulle gambe. *Être fort, ou foible sur ses jambes, se soutenir bien, ou ne pouvoir pas se soutenir sur ses jambes*.

PICCO, ICCA, add. *Segner.* Tocco, punto, stimolato. *Piqué; aiguillonné*. §. A picco, posto avv. vale perpendicolarmente. *Perpendiculairement; apic*. §. Andar a picco, *T. Marinaresco*, vale sommergersi. *Couler à fond*.

PICCO, s. m. *T. Geograf.* Nome che si dà ad alcune montagne altissime e dirupate. *Pic*.

PICCOLAMENTE, avv. Contrario di grandemente, poco. *Petitement; peu; en petite quantité*. §. Piccolamente, per bassamente, senza magnificenza. *Bassement; sans éclat*.

PICCOLELLO, ELLA, } add. Dim. di pic-
PICCOLETTO, ETTA, } colo. *Fort petit; bien petit*.

PICCOLEZZA, s. f. Astratto di piccolo, contrario di grandezza. *Petitesse*.

PICCOLINÌSSIMO, MA, add. Sup. di piccolino. *Très-petit*.

PICCOLÌNO, INA, add. Dim. di piccolo. *Fort petit; bien petit*.

PICCOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di piccolo. *Très-petit*.

PÌCCOLO, OLA, add. di poca quantità, contrario a grande. *Petit*. §. Piccolo, per breve. *Court; petit*. In piccola ora appresso. *Une petite heure après*. §. Piccolo, s' usa sovente in forza di sustantivo, come anche altri addiettivi, trasportandosi allora a significare l' astratto, come dal piccolo al grande. *Du petit au grand*. §. In piccolo, posto avverbialm. vale in piccola quantità, di piccola forma. *En petit; en raccourci*.

* PICCONAJO, s. m. Coadjutore de' birri del Civile, che porta un pezzo d' arma in asta, simile alla picca. *Archer*. §. Picconajo, per colui che adopera il piccone, forse lo stesso che oggi dicesi guastatore. *Pionnier*.

PICCONE, s. m. Strumento di ferro con punte quadre a guisa di subbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavorii di pietra, come macini, e simili. *Pic*. §. Piccone a lingua di botta, chiamano i Muratori, una sorta di martello che essi adoperano. *Pioche des Maçons*. §. Piccone è anche accrescitivo di picca. Picca grande, ed è una sorta d' arme di varie maniere, e sonne particolarmente alcune di ferro, da tutte e due le parti acute, ed oggi in molte armi gentilizie se ne vede impressa la forma. *Pique*.

PICCONIÈRE, s. m. Colui che lavora di piccone. *Pionnier*.

PICCÒSO, OSA, add. Che picca, garoso. *Pointilleux; chatouilleux*.

PICCOZZA, s. f. *T. di varj Artisti*. Martello tagliente da una parte, che anche dicesi Picozza a occhio. *Hachette*.

PICCOZZÌNO, s. m. *T. de' Muratori, Legnajuoli, ec.* Piccola scure. *Hachereau*.

PÌCEA, s. f. Sorta d' albero simile al larice, che sempre verdeggia, e volgarmente chiamasi Zampino. *Pin sauvage; pinastre*.

PÌCEO, EA, add. *T. de' Natur.* Del color della pece. V. Blenda.

PIDOCCHIÀCCIO, s. m. Pegg. di pidocchio. *Gros, vilain pou*.

PIDOCCHIERÌA, s. f. Tapinità, grettezza, estrema avarizia. *Ladrerie; crasse gueuserie; taquinerie; vilenie; avarice sordide*. §. Pidocchieria, oggi s' usa per cosa di poco momento. *Niaiserie; bagatelle; chose de rien*.

PIDOCCHIETTO, s. m. *Salvin.* Dim. di pidocchio. *Petit pou*.

PIDOCCHÌNO, s. m. Dim. di pidocchio. *Petit pou*.

PIDÒCCHIO, s. m. Vermicciuolo, che nasce addosso agli animali, e spezialmente in capo a' fanciulli, e alle persone sudice. *Pou; vermine*. §. Pidocchio, si dice anche ad una spezie di minutissimo insetto, che danneggia le piante, e spezialmente i fichi. *Pou des herbes, des figuiers, &c.* §. Pidocchio di mare, sorta d' insetto acquatile. *Pou de mer*. §. Scorticare il pidocchio. V. Scorticare.

PIDOCCHIÒSO, OSA, add. Che ha de' pidocchi. *Pouilleux*.

PIÈ, s. m. Voce accorciata da Piede. V.

PIÈDE, Che anche accorciato si dice, e si scrive Piè, che nel numero del meno, come nel numero del più, benchè talora gli antichi usassero nel plur. Piei, s. m. membro del corpo dell' animale, sul quale e' si posa, e col quale cammina. *Pied*. §. Piede, per fusto d' albero. *Pied; tronc; tige*. §. Onde far piede, si dice delle piante quando ingrossano. *Grossir; faire un beau pied*. E per metaf. vale far buon fondamento, e sostegno. *Faire de bons fondemens*. §. Piede, si prende anche per pianta d' erba. *Pied; plante*. Un piede di basilico, di majorana, ec. *Un pied, ou une plante de basilic, de marjolaine*. §. Piede, per sorta di misura di varie lunghezze, ma per lo più di dodici pollici, ed è il piede geometrico. *Pied*. §. Piede eliprando, o liuprando, è una misura poco men lunga del braccio Fiorentino, e fu così detta dal nome d' un Re de' Longobardi, il quale fu grande, come gigante, e per la grandezza del suo piede si prese la misura delle terre. *Pied liprand*. §. Piede, per misura de' versi. *Pied, mesure des vers*. §. Piede, per la parte inferiore di checchessia, come piè del letto, piè del monte, ec. *Le pied; le bas; la partie inférieure*. §. Piede, vale anche sostegno, base. *Pied; base; fondement; appui*. §. Andare a piè d' Iddio, vale morire. *Mourir*. §. Andar co' suoi piedi, vale non esser condotto, o portato da altri. *Marcher tout seul; se servir de ses jambes*. §. Andar pe' suoi piedi checchessia, vale progredire secondo la sua natura, non uscir del dovuto e consueto. *Aller par son droit chemin; faire aller les choses à son ordinaire, ou selon l' usage*. §. A ogni piè sospinto, posto avverb. vale spessissimo, frequentissimamente. *Très-souvent; à tout moment*. §. A piede, appiede, a piedi, appiè, e simili, posti avverbialm. vagliono co' proprj piedi, non sostenuto da cavallo, sedia, o altro. *À pied*. §. Gente a piede, o simili, vale fanteria, soldati pedestri, pedoni. *Infanterie; soldats à pied; gens de pieds; fantassins*. §. A piè giunti, vale co' piedi congiunti insieme, senza separare l' uno dall' altro. *À pieds joints*. §. A piè pari, posto avverb. vale senza muovere un piede prima dell' altro, co' piedi del pari. *A pieds joints*. §. E figurat. vale con comodità. *A l' aise; à son aise*. §. A piede, appiede, a piè, o appiè, in forza di preposizione, significano dalla parte inferiore. Da ultimo, in fine, e si usano comunemente col secondo caso. *Au pied, ou aux pieds; au bas*. §. Aver piede, vale pigliar forza. *Se fortifier; prendre force; s' établir de plus en plus*. §. Baciare i piedi, atto di riverenza, con che si venera il Pontefice Romano, o altro grandissimo personaggio. *Baiser les pieds*. Talora si usa anche per ringraziare. *Remercier*. §. Battere i piedi, oltre al sentimento letterale, esprime talora dare in grandissima escandescenza, dar segni di eccessiva collera, e dispiacere. *Trépigner; frapper des pieds; s' emporter*. §. Cadere tra' piedi alcuna cosa, si dice dell' abbattersi in essa, cader tra le mani. *Tomber entre le mains; se rencontrer*. §. Capopiè, e capopiede, avv. colla parte superiore rivolta al luogo inferiore. *De haut en bas; sans dessus dessous*. §. Fig. vale alla rovescia, al contrario. *À rebours; tout au contraire*. §. In forza di sustantivo vale errore, sciocchezza. *Faute; bévue; méprise; lourderie*. §. Cercare cinque piedi al montone, vale non contentarsi del convenevole, o metter difficoltà dov' ella non è. *Chercher midi à quatorze heures*. §. Dappiè, o Dappiede. V. a suo luogo. §. Dar de' piedi, vale percuoter co' piedi. *Frapper du pied; donner des coups de pied*. §. Dar de' piedi in terra, vale Scappare. V. §. Dar de' piedi al cavallo, vale spronarlo. *Éperonner un cheval, le piquer des éperons, lui donner des coups d' éperon*. §. Entrar ne' piedi d' alcuno, vale entrar nelle ragioni da colui, entrare in suo luogo. *Entrer à la place, ou dans les droits de quelqu' un*. §. Essere, o stare in piedi, vale ritrovarsi nel suo essere intiero, e non distrutto. *Être sur pied; exister; être en bon état, ou dans son entier*. §. Esser ne' piedi d' alcuno, vale giudicare delle cose, come quegli ne giudicherebbe, essere nelle circostanze medesime. *Se trouver, ou être dans le même cas*. §. Fare i piè gialli, si dice del vino quando comincia a guastarsi. *Se gâter, en parlant du vin*. §. Farsi da piede, vale ricominciare dall' un de' due capi. *Recommencer d' un des deux bouts*. §. Guardarsi a' piedi, vale esaminar prima bene la sua coscienza, avanti che biasimi altrui. *Se regarder, ou examiner soi-même, avant que de blâmer les autres*. §. Lasciare in piede, trattandosi di edifizj, vale non lo rovinare. *Ne point abattre un édifice, le laisser sur pied*. §. Lavarsi le mani, e i piedi di alcuna cosa, vale non se ne volere assolutamente più impacciare. *Se laver les mains de quelque chose*. §. Levarsi in piede, rizzarsi, sollevarsi ritto colla persona in su' piedi. *Se lever debout*. §. Mettersi la vita tra' piedi, vale mettersi spacciatamente in cammino. *Se mettre vite en chemin; s' en aller bien vite*. §. Metter, o por piede in qualche luogo, vale entrarvi, arrivarvi. *Mettre les pieds, ou entrer dans quelque endroit, y arriver*. §. Metter piede fuori di alcun luogo, vale uscirne. *Sortir*. §. Metter tra' piedi alcuna cosa, vale proporla, metterla innanzi. *Proposer quelque chose; mettre sur le tapis*. §. Piede innanzi piede, posto avverb. vale con moto lento. *Pas à pas; tout doucement; lentement; petit à petit*. §. Con piè secco, posto avverb. vale seccamente, asciuttamente. *À pieds secs*. E per metaf. vale senza esame, senza considerazione. *À la boulevue; sans réflexion; sans considération*. §. Por piede innanzi ad alcuno, vale avanzarlo d' eccellenza, di stima

me, o simili. *Surpasser quelqu' un*. §. Restare in un piede, vale fermarsi. *S'arrêter*. §. Rimanere in piede, mantenersi, rimanere in essere. *Continuer; durer; rester en son entier*. §. Star a piè pari, e saltar a piè giunti. V. Sopra. §. Star in piedi, vale star ritto. *Être debout*. §. Star da un piede, vale perdere una staffa. *Perdre un étrier*. §. Stimar uno come il terzo piede, vale non istimarlo nulla, non ne fare alcun conto. *Mépriser souverainement*. §. Su due piedi, maniera dinotante all' improvviso, subito. *Sur le champ; dans l' instant; dans le moment*. §. Tener il piede in due, o in più staffe, vale star preparato a due, o più partiti, tenere in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio, prepararsi anche per eventi diversi, o contrarj. *Se ménager entre deux partis*. §. Tenere il piede, vale fermarsi, *S'arrêter*. §. Tenere in piede, vale mantenere, non distruggere. *Conserver*. §. Trarre il piede d'alcun luogo, vale uscirne. *Sortir; se tirer de quelque endroit*. §. Mancar il terreno sotto i piedi, non saper quanti piedi s'entrino in uno stivale, picchiar l'uscio co' piedi, ec. V. Terreno, Stivale, Picchiare, ec. §. Piede colombino, e piede di colombo, sorta d'erba medicinale, che è una spezie di geranio. *Pied de pigeon*. §. Piede di leone, sorta d'erba di due maniere, ambedue medicinali. *Pied de lion; grenouillette; léontopétalon; renoncule des prés*. §. Piede, o piè vitellino, *Cresc.* sorta d'erba detta anche Gichero. V. §. Piede di lepre, *T. Botanico*, sorta di pianta, che è una spezie di trifoglio. *Pied de lièvre*. §. Piè di pollo, *T. Marinaresco*, dicesi di certi nodi, che si fanno da un capo ad alcune funi. *Cul de port, ou de porc*. §. Piede orario, *T. degli Oriuolai*, la terza parte della lunghezza d'un pendulo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo. *Pied-horaire*.

PIEDESTALLO, e **PIEDISTALLO**, s. m. Quella pietra, che è sotto al dado, sul quale posa la colonna. *Piedestal; stylobate*. §. Figurat. vale sostegno, appoggio, *Appui; soutien; base*.

PIEDESTILO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Piedestallo. V.

PIÈDICA, s. f. Laccio. *Lacets à prendre des oiseaux*. §. Piedica, dicono anche i segatori a quello strumento a similitudine di seste, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare. *Chevalet; baudet; treteux des scieurs de bois*.

PIEDÌNO. s. m. *Salvin.* Piccolo piede, pedino, pedicello. *Pêton*.

PIEDISTALLO. V. Piedestallo.

PIEGA, s. f. Raddoppiamento di panni, drappi, carta, o simili in loro stessi. *Pli; repli*. §. Per metaf. si dice, che la confessione ha da essere senza pieghe, cioè semplice, spiegata, che non abbia duplicità, nè involgimento di parole, che ascondano il peccato. *Sincère; sans déguisement; sans replis, ou détours*. §. Piega, si dice anche a quella riga, che s'imprime nella cosa piegata. *Pli*. §. Prendere, o pigliare mala piega, vale inclinare, o avvezzarsi al male. *Prendre un mauvais pli*. §. Essere in piega, dar piega, o simili, vagliono dare addietro, cedere; che oggi più comunemente direbbesi piegare, pigliar la piega. *Plier; reculer*.

PIEGAMENTO, s. m. Il piegare. *Pliage*. §. Per metaf. vale abbassamento.

PIEGÀRE, v. a. Curvare, abbassare, torcere alcuna cosa. *Plier; courber; fléchir*. §. Piegare, parlandosi di panni, tele, carta, o simili, vale porle a più doppi in certo ordinato modo. *Plier*. §. Piegare, vale anche inclinare, o volgere verso una delle parti. *Plier; pencher*. §. Piegare, v. n. e piegarsi, n. p. Curvarsi, o volgersi da qualche parte. *Plier; se courber; se cambrer, tirer; s' incliner*. §. Fig. vale cedere, acconsentire, violentare. *Plier, ou se plier; céder; se soumettre; condescendre*. §. Piegare, per non resistere, rinculare, parlandosi di soldati. *Plier; reculer*. §. Per isvolgere, persuadere, mutare. *Persuader; convertir; fléchir*.

PIEGATELLO, s. m. *T. de' Magnani*. Pezzo di ferro piegato, e che conficcasi in alcuni luoghi per sostegno, o per guida di qualche ordegno. *Picolet*.

PIEGÀTO, **TA**, add. da piegare. *Plié; courbé, &c.* V. il suo verbo.

PIEGATÙRA, s. f. Piega, torcimento. *Pli; repli; plissure; courbure; inclination*.

PIEGHEGGIÀRE, v. a. *Vasar*. Fare, o rappresentare le pieghe de' panni. *Representer les plis des draps*.

PIEGHETTA, s. f. Dim. di piega, *Petit pli*.

PIEGHETTO, s. m. *Magal. ec.* Piccolo piego. *Petit paquet*.

PIEGHÈVOLE, add. d'ogni g. Arrendevole, atto a essere piegato. *Pliant; souple; flexible; pliable*. §. Per met. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile. *Pliant; accomodant; pliable; souple; facile; docile*.

PIEGHEVOLEZZA, s. f. *Voc. Dis. in* Alga, Flessibilità, arrendevolezza. *Souplesse; flexibilité*.

PIEGHEVOLMENTE, avverb. In forma pieghevole. *Souplement; docilement; facilement*.

PIEGGIERÌA, s. f. *Bemb.* Sicurtà, che si fa per altrui, malleverìa, *Cautionnement; garantie*.

PIEGO, s. m. Plico di lettere, o scritti. *Paquet de lettres*.

PIEGOLÌNA, s. f. Dim. di piega. *Petit pli*.

PIENA, s. f. Soprabbondanza d'acqua ne' fiumi, cagionata da pioggia, o da neve strutta. *Débordement d'eau*. §. Piena, per similit. furore, inondazione di popolo, o di altra cosa simile, siasi ideale, o reale. *Foule; presse*. §. Andarsene colla piena, vale anche esser trasportato dalla furia, e moltitudine del popolo. *Être emporté, entraîné, transporté par la foule*. E figuratam. vale seguir ciecamente l'opinione de' più. *Suivre le torrent*.

PIENAMENTE, avv. Appieno, affatto, interamente, totalmente. *Pleinement; entièrement; absolument; à plein; tout-à-fait; en tout & par tout*.

PIENEZZA, s. f. Astratto di pieno. *Plénitude*.

PIENISSIMAMENTE, avverb. Superl. di pienamente. *Très-pleinement, &c.*

PIENISSIMO, **MA**, add. Sup. di pieno. *Très-plein, &c.*

* **PIENITÙDINE**, s. f. Pienezza, *Plénitude*. §. Fig. stare in pienitudine, vale saturità. *Satiété*. §. Acciocchè della sua plenitudine tutti prendano, lo 'ncarcerato redenzione, lo 'nfermo sanazione. E qui vale grazia, efficacia. *Plenitude de la grace*.

PIENO, s. m. Pienezza. *Plénitude*. §. Nel pieno della notte, del verno, e simili, vale nel colmo, cioè di mezza notte, nel cuor del verno, ec. *Dans le fort de la nuit; dans le fort de l' hiver; au milieu de la nuit; dans le cœur de l' hiver*. §. Avere, o esservi il suo pieno, e simili, vagliono esservi il compimento, conseguir l'intento, aver tutto quello, che s'appartiene. *Avoir tout se qu' on peut souhaiter, ou prétendre*.

PIENO, **ENA**, add. Si dice del continente occupato dal contenuto, in maniera, che non v'entri più cos' alcuna, contrario di voto. *Plein: rempli*. §. Aver piena memoria di checchessia, vale ricordarsene molto bene. *Se souvenir très-bien de quelque chose, en avoir la mémoire présente, ou remplie*. §. Ricordarsi con più piena memoria, vale meglio. *Se souvenir; se rapeller encore mieux*. §. L'uva ben matura ha più pieno sapore, cioè migliore. *Meilleur goût*. §. Aver il suo pieno respiro, vale averlo intero, libero. *Avoir la respiration tout-à-fait libre*. §. Far una piena infusione di foglie, fiori, ec. vale grande, copiosa. *Faire une bonne infusion de quelque chose*. §. In pieno popolo, in pien consiglio, in pieno conciglio, vagliono alla presenza di tutto il popolo, di tutto il consiglio, di tutto il concilio, pubblicamente, *En public; publiquement; à la présence de tout le monde; en pleine assemblée; en plein concile*. §. Pieno, per sazio. *Plein; rassasié*. §. Onde avere pieno lo stefano, vale aver mangiato, e bevuto abbondantemente. *Avoir rempli son pour-point; avoir mangé & bu tout son soûl*. §. Pien di colore, si dice di seta, o lana, o simil materia, che abbia incorporato molta tintura, che anche dicesi carico. *Chargè de couleur; haut en couleur*. §. Pieno d'anni, e pieno d'età, vagliono molto vecchio. *Fort vieux*. §. Esser pieno il paese di alcuna novella, o simili, si dice del sapersi per tutto. *La ville en est pleine; tout le monde en parle*. §. Colpo pieno, botta piena, spada piena, e simili, vagliono che ferisce, che fa colpo, che non cade a voto. *Coup qui porte*. §. Corre in pieno, o in piena, si dice quando colpo, o simile ferisce dirittamente, o colla parte più forte dell' arme, o d'altro strumento, che non andando per diritto, si direbbe Corre scarso. *Porter à plein*.

PIENOTTO, **OTTA**, add. Alquanto pieno. *Un peu plein*. Per lo più si dice delle persone, o di alcuna parte del corpo piena di carne. *Replet; rondelet*. Mano pienotta. *Main potelée*.

PIÈTA, s. f. Affanno, pena, voce usata da' Poeti. *Chagrin; peine; inquiétude; tristesse; tourment; affliction*. §. Per compassione. V. Pietà.

PIETÀ, **PIETADE**, **PIETATE**, } s. f. Virtù, per la quale alla patria, a' benivolenti, e spezialmente a' congiunti con sangue, si dà ufficio, e diligente culto. *Piété*. §. Pietà, prendesi talora per affetto verso le cose sacre, devozione. *Piété; dévotion*. §. Per compassione. *Pitié; compassion; commisération; miséricorde*.

PIETANZA, s. f. Propriamente quel servizio di vivanda, che si dà alle mense de' Claustrali. *Pitance; portion*. §. Fece bandire una grande pietanza, fu detto per convito. *Fit servir un grand repas, on donna un grand repas*. §. Pietanza, dissero anche gli antichi, per Pietà. V.

PIÈTICA, s. f. *Voc. Dis.* Strumento di legname, composto di due piane, o travette, che da una testa sono unite insieme, a foggia di seste, per potersi allargare, e strignere con alcuni buchi da imo a sommo. *Badinet; chevalet*.

PIETOSAMENTE, avv. Compassionevolmente, da muovere pietà. *Pitoyablement*.

PIETOSETTO, **ETTA**, add. *Magal.* Dim. di pietoso. *Attendri, touchè de compassion*.

PIETOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di pietosamente. *Tres-pitoyablement*. §. Guardar pietosissimamente, *Regarder d'un œeil de compassion*.

PIETOSÌSSIMO, **MA**, add. Sup. di pietoso. *Très-miséricordieux, &c.*

PIETÒSO, **SA**, add. Pieno di pietà, misericordioso, compassionevole; e dicesi così delle persone, come delle cose. *Miséricordieux; pitoyable; secourable; charitable; compatissant, ou digne de compassion; attendrisant; touchant*. §. Pietoso, per Pio, *Pieux*.

PIETRA, s. f. Concrezion di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli. *Pierre*. §. Pietra filosofale. *Le grand œuvre; la pierre philosophale*. §. Pietra di paragone. *Pierre de touche*. §. Pietra metallica. *Pierre mètallique; gangue*. §. Pietra, dicesi anche quella rena pietrificata, che si genera nelle reni, e nella vescica. *Pierre*. §. Pietra focaja, o da fuoco, è quella pietra, che battendosi col fucile n'esce il fuoco. *Pierre à fusil; caillou*. §. Pietra viva, pietra morta, pietra serena, e simili, si dicono alcune sorte particolari di pietre. *Pierre dure; pierre tendre, &c.* §. Pietra di scandalo, figuratam. vale cagion di scandalo. *Pierre d'achoppement*. §. Tirar la pietra, e nasconder la mano, prov. Che vale fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore. *Jeter la pierre & cacher le bras*.

PIETRÀME, s. m. *Targ. Viagg.* Quantità di pietre. *Quantité de pierres*.

PIETRÀTA, s. f. Colpo di pietra. *Coup de pierre*.

PIETRELLA. V. Pietruzza.

PIETRIFICARE, v. a. Far divenir pietra, indurire. *Pétrifier*.

PIETRICÀTO, **TA**, add. *Cr. in* Pietra, *ec.* Da pietrificare, divenuto pietra, indurito. *Pétrifié*.

PIETRIFICAZIÒNE, s. f. Petrificazione. V.

PIÈTRONE, s. m. *Salv. Magal. ec.* Accrescit. di pietra. *Grosse pierre*.

PIETRÒSO, che pur da alcuni si dice, e si scrive petroso, pieno di pietre. *Pierreux; plein de pierres; scabreux; raboteux*.

PIETRUZZA, **PIETRÙZZOLA**, **PIETRUZZOLÌNA**, } s. f. Dim. di pietra. *Pierrette; caillou; petite pierre*.

PIEVANÌA, s. f. *Mozzi S. Cresc.* Lo stesso che Pieve. V.

PIEVE, s. f. Chiesa parrocchiale, che ha sotto di se Priorìe, e Rettorie, e per lo più di Ville, e Castella. *Cure*. Le pievi si direbbe, *Les communes*.

* **PIEVIÀLE**, s. m. *Bocc.* Piviale. V.

* **PIFANÌA**. V. Befanìa.

PÌFARA, s. f. *Ar. Fur.* Piffero. V.

PIFFERÀRE, v. n. Sonare il piffero. *Jouer du fifre*. E figurat. Dar busse, battere, *Battre; taper; donner des coups*.

PIFFERELLO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di strumento, che serve agli Agrimensori, per pigliar gli angoli, detto anche squadra zoppa. *Fausse équerre; sauterelle*.

PIFFERÌNA, s. f. Sorta di piffero piccolo. *Petit fifre*.

PÌFFERO, s. m. Strumento di fiato contadinesco. *Fifre*. §. Per sonatore di piffero. *Fifre*. §. Dicesi far come i pifferi di montagna, ch'è andar per sonare, e esser sonato, cioè andar per dare, e toccarne. *Aller pour battre, & être battu*.

PIFFERÒNE, s. m. Sorta di strumento di fiato. *Gros fifre*.

PIGAMO, s. m. Sorta d'erba, che è una spezie di ruta salvatica, altrimenti detta Verdemarco. *Rue des prés, ou fausse rhubarbe; thalictron*.

PIGHERO, **ERA**, add. Voc. Ant. *Gr. S. Gir.* V. Pigro.

PIGGIORAMENTO, **PIGGIORÀRE**, **PIGGIORÀTO**, **PIGGIÒRE**. V. Peggioramento, peggiorare, peggiorato, ec.

* **PIGHERTÀ**. V. Pigrizia.

PIGIÀRE, v. a. Calcare, premere, e aggravar cosa sopra cosa. *Fouler; presser; comprimer*.

PIGIATO, **TA**, addiett. da pigiare. *Foulé; pressé*.

PIGIATÒRE, s. m. Colui che pigia. *Fouleur*.

PIGIATÙRA, s. f. Il pigiare. *L'action de fouler*.

PIGIONÀLE, add. e s. d'ogni g. Colui, o colei, che tiene case a pigione. *Locataire*.

PIGIONANTE, add. usato anche in forza di sust. *Segner.* Che è tenuto a pigione, che sta a pigione. *Locataire*.

PIGIÒNE, s. f. Prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia propria. *Loyer; rente*. §. Stare a pigione, vale abitar ca-

sa non sua; e per metaf. si dice di tutte le cose, o mal collocate, o fuori del proprio luogo. *Habiter une maison qu'on a loué, ou dont on paye le loyer.*

PIGLIAMENTO, s. m. Il pigliare, presa. *Prise; l'action de prendre.*

PIGLIANTE, add. d'ogni g. Che piglia, che riceve. *Preneur; qui prend, ou qui reçoit.*

PIGLIÀRE, v. a. Lo stesso che prendere, usandosi tutti e due questi verbi negli stessi sentimenti, e nelle stesse maniere; ridurre in sua podestà, o con violenza, o senza; la varietà de' quali significati si distingue dalle parole, che gli accompagnano. *Prendre; saisir.* §. Pigliare, per accettare, ricevere; e in questo significato dicesi anche pigliar in buona, ed in mala parte. *Prendre; recevoir; accepter.* §. Per ingannare. *Attraper; tromper; surprendre.* §. Pigliare, per eleggere. *Prendre; choisir.* Le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. §. Pigliare, per cavare, trarre. *Prendre; tirer.* Pigliar cagion di meritare. §. Pigliare, per innamorare; e nel signif. neutr. pass. Innamorarsi. V. §. Pigliare, in signif. di mangiare; e si dice più propriamente degl' infermi. *Prendre; manger; avaler quelque chose.* §. Pigliarsi, vale appigliarsi, attaccarsi. *Prendre; prendre racine; s'enraciner.* §. Pigliare a fare, pigliare a dire, o simili, checchessia, vagliono cominciare, o impegnarsi a fare, e dire, ec. quella tal cosa. *Commencer, ou se mettre à faire quelque chose.* §. Pigliare animo, per divenire ardito, animoso. *Prendre courage.* V. Animo. §. Pigliar consiglio, per Deliberare, Risolvere, V. §. Pigliare male, vale succedere male. *En arriver mal; en messarriver.* §. Pigliar nelle parole, che oggi più comunemente dicesi pigliare in parole, vale attaccarsi a qualche parola del ragionar d' alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione. *Prendre en paroles.* §. Pigliare aria, vale stare in campagna, o in luogo aperto e arioso, per ricrearsi. *Prendre l'air.* §. Pigliar moglie, vale Ammogliarsi. V. §. Pigliar la febbre, il sonno, o simili, vale cominciar la febbre, venire accession di febbre, cominciare il sonno, addormentarsi. *Être attaqué, ou pris de la fièvre; être pris de sommeil.* §. Pigliar diletto, vale dilettarsi. *Prendre plaisir; se divertir; se rejouir.* §. Pigliar diporto, e vale Diportarsi. V. §. Pigliar ricreazione, vale Ricrearsi. V. §. Pigliar prova, vale Provare, Esperimentare. V. §. Pigliar terra, *T. Marinaresco*, vale accostato il naviglio alla riva, smontare in terra. *Prendre terre; descendre à terre; se débarquer.* §. Pigliar porto, vale entrare nel porto, fermarsi nel porto. *Prendre port; entrer ou mouiller dans un port.* §. Pigliar pena d'alcuno, vale gastigarlo, punirlo. *Punir; châtier.* §. Pigliarsi d'alcuna cosa, vale darsene fastidio. *Être en peine de quelqu'un.* §. Pigliare in fastidio checchessia, vale annojarsene. *Prendre quelque chose en aversion.* §. Pigliare in sommo, vale pigliare in cottimo. *Prendre à forfait; prendre à ses risques, périls & fortune.* V. Cottimo. §. Pigliare il monte, vale cominciare a salire, camminare su pel monte. *Gagner la montagne; commencer à monter.* §. Pigliarsi a'capelli, vale accapigliarsi. *Se prendre aux cheveux.* §. Pigliarla, o pigliarsela con alcuno, vagliono adirarsi, attaccar briga con esso. *Se quereller, se disputer avec quelqu'un, lui chercher noise.* §. Pigliarsela da uno, vale lo stesso che recarsela da uno. V. Recare. §. Pigliarla per uno, vale essere a suo favore, proteggerlo, ajutarlo. *Prendre le parti de quelqu'un, se ranger de son côté.* §. Pigliar piede, vale assodarsi, fortificarsi. V. Piede. §. Pigliar la via, vale mettersi in via, incamminarsi. *Se mettre en chemin; s'acheminer.* §. Pigliarla co' denti, vale mettersi a fare qualche cosa [illegible], e con ogni sforzo. *Se démener de cul & de tête comme une corneille qui abat des noix.* §. Pigliare il fuoco, si dice del vino, quando inforza. *S'aigrir.* §. Pigliar mal talento, vale Disgustarsi, Incollorirsi. V. §. Pigliar la bertuccia, la monna ec. modi bassi, vagliono imbriacarsi. *S'enivrer; se prendre de vin.* §. Pigliare equivoco, vale equivocare. *Prendre le change; faire une équivoque.* §. Pigliarla larga, pigliarla largamente, e simili maniere, esprimono fare checchessia, e particolarmente spendere con larghezza. *Couper en plein drap.* §. Pigliar di mira, vale aver fisso l'occhio, e l'attenzione a cosa particolare; e trattandosi di persona, s'intende per lo più in mala parte, cioè per nuocere. *Se buter; viser.* §. Pigliare le distanze, gli angoli, i numeri, o simili, termini propri significanti il notar le distanze, gli angoli, ec. *Prendre les distances, les angles, &c.* §. Pigliar fiato, vale respirare, e talora figurat. riposarsi. *Prendre haleine.* §. Pigliar la fuga, vale fuggire. *Prendre la fuite; s'enfuir.* §. Pigliare alcuno spazio di checchessia, vale distendersi per quello spazio, occuparlo. *Embrasser un espace, occuper une place.* §. Pigliare a male, [illegible] sinistramente, aver per male. *Prendre mal, en de travers, prendre du mauvais côté; prendre en mauvaise part.* §. Pigliare errore, vale Errare. V. §. Pigliare un granchio, un granciporro, o simili, modi bassi, vagliono errare. *Prendre une chose pour une autre; prendre Paris pour Corbeil.* §. Pigliar ombra, vale insospettire, ombrare. *Prendre ombrage.* §. Pigliar pensiere, vale pensare, o aver cura d'alcuna cosa. *Avoir soin de quelque chose.* §. Pigliar protezione, vale cominciare a proteggere, o proteggere assolutamente. *Prendre sous sa protection.* §. Pigliare ammirazione, vale Maravigliarsi. V. §. Pigliar campo. V. Campo. §. Pigliar partito, vale risolvere, deliberare. *Prendre son parti; se déterminer; se résoudre.* §. Pigliare in cambio, vale Scambiare. V. §. Pigliare il mondo com' e' viene, vale non darsi malinconia di cosa alcuna. *Prendre le temps comme il vient.* §. Pigliare il puleggio, pigliar le mosse. V. Puleggio, Mossa, ec. §. Pigliare il panno pel verso, o pigliare il mondo, o alcuna cosa pel suo verso, o pigliare il verso, vagliono pigliare il vero modo in far checchessia. *Prendre une chose du bon biais.* §. Pigliare a nolo, vale Noleggiare. V. §. Pigliar pelo, pigliar il leon pel ciuffetto, pigliar vento, pigliar il sale, ec. V. Pelo, Ciuffetto, Vento, Sale, ec.

PIGLIÀTO, TA, add. da pigliare. *Pris.* §. Il pigliato, in forza di sust. vale ciò che si è preso. *Ce qu'on a pris.*

PIGLIATÒRE, v. m. Che piglia. *Preneur; receveur.* §. Per metaf. Pigliator d'animi, vale uom piacevole, che cattiva i cuori. *Homme aimable, prévenant, qui captive.*

PIGLIATRÌCE, v. f. Che piglia. *Preneuse.* §. Figurat. Vagheggiatrice, e pigliatrice col suo sguardo di chi ella ragguardava, e vale che invaghiva, che innamorava. *Qui captivoit les cœurs; qui faisoit des amoureux.*

PIGLIÈVOLE, add. d'ogni g. Facile a pigliare. *Prenable; aisé à prendre.*

PÌGLIO, s. m. Il pigliare, presa. *Prise; l'action de prendre.* §. Dar di piglio, vale pigliar con prestezza. *Prendre; se saisir, s'emparer tout-à-coup de quelque chose, y jeter les mains dessus.* §. Dar di piglio, fig. vale cominciare a fare alcuna cosa. *Entreprendre; commencer à faire.* §. Piglio, per aspetto, un certo modo di guardare. *Regard.*

PIGMÀTICO, CA, add. Attinente a pigmèo, piccolissimo. *Pygmée.*

PIGMÈO, s. m. Uomo piccolo: detto così da' Pigmei popoli dell'Indie. *Pygmée; bambouche; nain.*

PIGNA, s. f. *T. dell'Architettura.* Punta, angolo, o pignone delle pile d'un ponte. *Avant-bec.* §. Pigna, *T. Marin.* strumento di fino acciajo da forare le trombe. *Cuiller de pompe.*

PIGNATTA, s. f. Pentola. *Pot.* §. In prov. Alla pignatta che bolle, ec. V. Mosca.

PIGNATTÀRO, s. m. Artefice che lavora pignatte, Pentolajo. V.

PIGNATTELLO, PIGNATTÌNO, s. m. Piccola pignatta. *Petit pot de terre, petite marmite.*

PIGNATTO, s. m. Pignatta. V.

PIGNENTE, add. d'ogni gen. *Tac. Dav.* Che spigne, spignente. *Qui pousse.*

PÌGNERE, v. a. Far forza di rimuover da se, o di cacciare oltre checchessia. *Pousser.* §. Pignere, vale anche isporgere. *Avancer, tendre, pousser plus avant.* §. In questo significato s'usa pure pignersi al neutr. pass. vale farsi più innanzi. *Avancer, ou s'avancer.* §. Pignere, per dipignere. *Peindre.*

PIGNÈTA, s. f. Pineta. V.

PIGNÒLO, s. m. Frutto del pino. Pinocchio. V.

PIGNONCELLO, s. m. Dim. di pignone, piccolo pignone. *Petit épi.*

PIGNÒNE, s. m. Riparo di muraglia fatto alla ripa de' fiumi in verso l'acqua. *Épi.*

PIGNORAMENTO, s. m. *Voce lat.* Il pignorare. *Gage.*

PIGNORÀRE, v. a. Dare, o prendere in pegno. *Donner, ou prendre en gage; hypothéquer.*

PIGNORATÌVO, IVA, add. *T. de' Legisti.* Aggiunto di una spezie di contratto di vendita, con facultà di riscatto. *Pignoratif.*

PIGNORATO, TA, addiett. *Bemb.* Dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato. *Hypothéqué.*

PIGOLÀRE, v. n. Propriamente il mandar fuori la voce, che fanno i pulcini, e gli altri uccelli piccoli, che s'imbeccano per lor medesimi, ma si dice anche generalmente di tutti gli uccelli. *Piauler.* §. Pigolare s'usa ancora, ma in modo basso, per rammaricarsi, e si dice più propriamente di coloro, che, ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell'aver poco. *Piauler; geindre; se plaindre; gémir; crier famine sur un tas de blé.*

PIGOLÒNE, s. m. Colui che sempre si duole dell'aver poco, ancorchè abbia assai. *Piailleur.*

PIGRAMENTE, avv. Con pigrizia, lentamente, freddamente. *Nonchalamment; lentement; tiédement; froidement; avec paresse.*

PIGREZZA, s. f. V. Pigrizia.

* PIGRIRE, v. n. Divenir pigro. *Devenir paresseux.*

PIGRÌSSIMO, MA, add. Sup. di pigro. *Très-paresseux, &c.*

PIGRIZIA, s. f. Lentezza nell'operare, tardità, infingardaggine. *Paresse; fainéantise; nonchalance; tiédeur; lenteur.*

PIGRO, GRA, add. Lento, tardo nell'operare, neghittoso, infingardo. *Paresseux; négligent; nonchalant; tiède; lent; long.*

PIÌSSIMO, MA, add. Superl. di pio. *Très-pieux.*

PILA, s. f. Pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi dell'arco. *Pile d'un pont.* §. Pila, è anche vaso di pietra, che tenga, o riceva acqua. *Bassin.* Pila dell'acqua benedetta, o dell' acqua santa. *Bénitier.* §. Pila, è anche una spezie di vaso, in cui si pongono le ulive per infrangerle, per cagion di far l'olio. *Marre où l'on écrase les olives.* §. Pila si dice anche il ferro, che sta di sotto, nel quale s'improntano le monete. *Pile ou poinçon qui sert à marquer le revers d'une monnoie; carré.*

PILÀO, s. m. *Red.* Sorta di vivanda, che si fa di riso. *Pilau.*

PILASTRACCIO, s. m. *Bell. Bucc.* Accrescit. ed avvilit. di pilastro. *Vilain pilastre.*

PILASTRÀTA, s. f. *Voc. Dis.* in Ossame. Quantità di pilastri, sito de' pilastri. *Pilastres.*

PILASTRELLO, s. m. *Pros. fior.* Dim. di pilastro, *Petit pilastre.*

PILASTRÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Piccolo pilastro, colonetta. *Petit pilastre.*

PILASTRO, s. m. Parte dell'edifizio, sul quale si reggono gli archi. *Pilastre; pilier.*

PILASTRÒNE, s. m. Accresc. di pilastro, pilastro grande. *Gros pilastre.*

PÌLATRO, s. m. Erba medicinale, che ha le foglie tutte ripiene come di buchi sottilissimi, onde perciò è anche detta perforata. *Millepertuis.* §. Pilatro, si dice anche una radice, che viene di Levante, di qualità caldissima, che si usa tenere in bocca per mitigare il dolore, de' denti, con altro nome detta radice di S. Apollonia. *Pyrèthre.*

* PILÈGGIO, s. m. Passaggio, Cammino. V.

PÌLEO, s. m. Quel cappello che appresso i Romani era insegna di libertà. *Sorte de chapeau parmi les Romains.*

PILETTA, s. f. *Cocch. Vitt. Pitt.* Dim. di pila. *Petite pile.*

PILIÈRE, s. m. Pila, pilastro. *Pilier; pilastre.*

PILLÀCHERA, s. f. Zacchera. *Crotte; éclaboussure.* §. Fig. vale macchia, magagna, vizio. *Défaut; vice.* Considera tristo a tante tue pillacchere. §. Pillacchera, pur fig. si dice di uomo sordido ed avaro. *Taquin; vilain; ladre; cancre; avare; sordide; serré.*

PILLÀCOLA, s. f. *Volg. It.* Cacherello delle capre, e delle pecore. *Crotte; crottin.*

PILLÀRE, v. a. Pigiare con pillo, che è un bastone mazzochiuto. *Piler avec un pilon.*

PILLÀTO, TA, add. da pillare. *Pilé.*

PILLICCIAJO, s. m. Pelliciajo. V.

PILLICCIÒNE, s. m. Pelliccione. V.

PILLO, s. m. Bastone grosso ad uso di pigiare, o pillare checchessia. *Pilon; gourdin.*

PÌLLOLA, e PÌLLORA, s. f. Piccola pallottolina medicinale, composta di più ingredienti. *Pilule.* §. Fig. Inghiottir la pillola, vale soffrire tacitamente alcuna cosa, che ci dia molta noja, per cui si provi una gran ripugnanza. *Avaler la pilule.* §. Pillola di cipresso, per simil. vale coccola. *Noix de cyprés.* §. Pillole caprine, detto in ischerzo, vale cacherelli di capra. *Crottins de chèvre.* §. Pillola di gallina, e sciroppo di cantina, si dicono in ischerzo l'uova, e'l vino. *Les œufs & le vin.*

PILLOLETTA, s. f. *Red.* Dimin. di pillola, pillolina. *Petite pilule.*

PILLOLÌNA, s. f. *Rep.* Dim. di pillola, pilloletta. *Petite pilule.*

PILLÒNE, s. m. *Cr. in Mazzapicchio.* Lo stesso che Mazzapicchio, e Mazzeranga. V.

PÌLLORA, s. f. Pillola. V.

PILLOTTA, s. f. Piccolo pallone, con cui si giuoca, e il giuoco stesso. *Balle.*

PILLOTTÀRE, v. a. Gocciolare sopra gli arrosti materia strutta bollente, mentre si girano. *Flamber.* §. Per metaf. vale maltrattare, tormentare. *Maltraiter; tourmenter.* §. Pillottare un bastimento, *T. Marin.* vale rimorchiarlo. *Mener un vaisseau en furin.*

PILLOTTÀTO, TA, add. da pillottare. *Flambé, &c.*

PILO, s. m. Sorta di dardo da lanciar con mano. *Javelot des Romains.* §. Pilo, per Pila. V.

PILÒNE, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di pilastro, non di forma quadrata, ma che ha smussi, i quali formano figura ottangolare sotto le cupole. *Pilastre.*

PILORCIO, s. m. V. Spilorcio.

PILÒRICO, *Vocab. Dis.* Spettante al piloro, ed

ed è singolarmente aggiunto dato ad una delle diramazioni della vena porta. *Pylorique*.

PILÒRO, s. m. L'orifizio destro, ed inferiore dello stomaco, dal quale la roba contenutavi cala nelle budella. *Pylore*.

PILÒSO, OSA, add. Peloso, pien di peli. *Velu ; garni de poil*.

PILÒTA, } s. m. Quegli che guida la na-
PILÒTO, } ve. *Pilote*.

PILUCCÀRE, v. a. Propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo, per mangiarsegli. *Eplucher une grappe de raisin*. §. Per metaf. vale semplicemente consumare, e mangiare. *Manger ; dévorer ; consumer*.

PILUCCÒNE, s. m. Dicesi d'uomo, che volentieri, e vilmente piglia quel di altri. *Avare ; escroc*.

PIMÀCCIO, s. m. Piumaccio, guanciale lungo quanto è largo il letto, sul quale si posa il capo, quando si giace; che oggi più propriamente si dice primaccio. *Traversin ; coussin*.

PIMACCIUÒLO, s. m. Picciolissimo guancialino, che s' adopera per posarvi su quelle cose, che possono, nell' aggravarsi addosso, offendere altrui, o per sicurezza delle cose medesime, che su vi si posano. *Compresse ; coussinet*.

PIMMÈO, s. m. Lo stesso appunto che pigmeo, ma correttamente. *Pygmée ; bambouche*.

PIMPINELLA, s. f. Erba di più spezie, detta anche salvastrella. *Pimprenelle*.

PINA, s. f. Il frutto del pino. *Pomme de pin*. §. Egli è largo come una pina verde, dicesi per ironia d' un avaro e spilorcio. *Il est large, mais des épaules ; très-avare*. §. Per Pinocchio. V.

PINÀCOLO, sust. m. Comignolo. *Pinacle ; faîte*.

PINACOTÈCA, s. f. Gallerìa, stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, e statue, e altre cose di pregio, e curiose, e per rarità insigni. *Galerie de peintures, &c.*

PINASSA, s. f. Vascello grande colla poppa quadrata, del quale si servono i Francesi, o gl' Inglesi per fare il loro commercio all' isole dell' America. *Pinasse*.

PINCA, s. f. Spezie di cetriuolo, dalla cui similitudine si dice pinco al membro virile. *Sorte de citrouille longue*.

PINCASTRELLO, LLA, add. e sust. Tangherello, Grossetello, Citrullo, Sempliciotto. V.

PINCENNA, s. masc. *Voce latina*. Coppiere. V.

PINCHELLÒNE, s. m. *Cr. in* Gocciolone. Baccellone, Babbione, Scimunito. V.

PINCIO, s. m. Pinco. V. §. Pincio, si dice ancora la pina dell'abeto. *Pomme de sapin*.

PINCIOMARÌNO, s. m. Sorta di zoofito, o animale, che vive nel mare. *Priape de mer*.

PINCIÒNE, s. m. Fringuello. *Pinçon*. §. Meglio è pincione in man, ec. V. Fringuello.

PINCO, e PÌNCIO, s. m. Membro virile. *Verge ; membre viril*.

PINCÒNE, s. m. Detto ad uomo per ingiuria, lo stesso che coglione, minchione. *Lourdaud ; sot ; fat ; benêt ; viédaze*.

PINDAREGGIÀRE, v. n. *Salvin*. Imitare il poeta Pindaro. Usar frasi troppo ricercate. *Pindariser*.

PINDARESCO, ESCA, add. *Alam*. Di Pindaro, pindarico. *Pindarique ; qui est dans le goût de Pindare*.

PINDARICAMENTE, avv. Alla pindarica, sul gusto di Pindaro. *Dans le goût du poëte Pindare*.

PINDÀRICO, CA, add. *Magal. Salvin. ec.* Di Pindaro, pindaresco. *Pindarique ; qui est dans le goût de Pindare*.

PINEALE, add. d' ogni g. *T. d' Anatom.* Aggiunto dato alla glandula, che Cartesio divisò nel centro del cerebro. *Glande pineale*.

PINÈTA, s. f. } Selva di pini. *Lieu planté*
PINÈTO, s. m. } *de pins*.

PINGENTE, add. d' ogni g. *Bocc.* Pignente, che spigne. *Qui pousse*.

PÌNGERE, v. a. Dipignere, ed in questo significato per lo più è poetico. *Peindre*. §. Per lo stesso che pignere, spignere, così al proprio, come al figurato. *Pousser*. §. Pingersi, n. p. *Dant.* spignersi, portarsi avanti, inoltrarsi. *Avancer ; aller plus en avant*.

PINGUE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Grasso. *Gras ; replet*.

PINGUÈDINE, s. f. *Red. ec.* Crassizie, grassezza, grassume, adipe, il qual ultimo più propriamente dicesi delle bestie. *Graisse*.

PINGUEDINÒSO, OSA, add. *T. Med.* Appartenente a pinguedine. *Graisseux*.

PINGUÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di pingue. Grassissimo. *Très-gras ; très-replet*.

PINIÈRA, s. f. Edificio alla Francese, forse quello che oggi si chiama Galleria. *Galerie*.

PINNA, s. f. *Voce lat.* Ala de' pesci. *Aileron ; nageoires des poissons*. §. Pinna, *Red.* Sorta di conchiglia, lo stesso che Penna marina. V. §. Pinna, *Voc. Dis.* per ala del naso. *Ailes du nez*.

PINNACOLETTO, s. m. *Giambul. Appar.* Piccola sommità. *Petit pinacle*.

PINNÀCOLO, s. m. L' estremità di cosa altissima, pinacolo. *Pinacle ; faîte*.

PINO, s. m. Albero sempre verde, che produce i pinocchi. *Pin*. §. E fig. per nave. *Navire ; bâtiment*.

PINOCCHIÀTO, s. m. Confettura di zucchero, e pinocchi. *Pignons sucrés*.

PINÒCCHIO, s. m. Seme del pino. *Pignon*.

PINTA, s. f. Sospinta. *Impulsion ; choc*. §. Fig. vale impulso, stimolo a chicchessia. *Impulsion ; instigation*.

PINTO, TA, add. da pingere. *Peint ; incité, &c.* §. E pinto, per dipinto. *Peint*.

PINTÒRE, s. m. Pittore. V.

PINTÒRIO, IA, add. *Segn. etic.* Attinente a pittura. Pittoresco. V.

PINTÙRA, s. f. Dipintura. V.

PINZA, } s. f. *Sacc. rim.* Lo stesso che
PINZETTA, } Pinzochera. V.

PINZÀCCHIO, s. m. *T. Contadinesco*. Nome, che si dà ad un insetto, che rode le biade, che anche dicesi tonchio. *Cosson*.

PINZETTE, s. f. pl. *Voce di varj Artisti*. Nome generico d' uno strumento di ferro, o d' acciaio, che s' allarga, e si strigne a piacimento, per prendere, o collocare alcuna cosa in luogo, dove non si potrebbe colle dita. V' è anche chi le chiama mollette. *Pincette*. §. Pinzette dentate, *T. Chirurgico*, strumento, con cui si stringono i vasi rotti per poter fare le allacciature. *Valet-à-patin*.

* PINZO, s. m. Pungiglione. V.

PINZO, ZA, add. Pienissimo. *Très-plein*. E fame, e peste nel suo petto serva calcato, pinzo, e colmo di veleno.

PINZÒCHERA, s. f. Si dice di certe devote stabilite in diversi luoghi della Fiandra, e altrove. *Béguine*.

PINZOCHERÀTO, TA. Voce detta in ischerzo, e vale che vive, e veste a modo di pinzochero. *Qui vit en bigot*.

PINZÒCHERO, s. m. ERA, f. Colui, o colei, che porta abito di religione stando al secolo. *Bigot ; bigotte*.

PINZOCHERÒNA, *Cecch. stiav.* Femm. di pinzocherone, e si suol prendere in mala parte. *Béguine ; bigotte*.

PINZOCHERÒNE, s. m. Accrescit. di pinzochero, ma si dice in mala parte. *Tartufe ; grand hypocrite*.

PINZÙTO, UTA, add. *Burch.* Che ha pinzo; acuto. *Aigu*.

PIO, IA, add. Religioso, divoto. *Pieux ; dévot ; religieux ; saint*. §. Per misericordioso, pietoso. *Pitoyable ; clément ; miséricordieux*.

PIOGGERELLA, } s. f. Dim. di pioggia. *Pe-*
PIOGGETTA, } *tite pluie*.

PIÒGGIA, s. f. Acqua, che cade dal cielo. *Pluie*. §. Fig. dicesi di alcune cose che caggian da alto in gran quantità, come: Una pioggia di fior sovra il suo grembo. *Une pluie de fleurs*. Ovvero di ciò, che apparisca come tempestato sulla superficie di alcuna cosa, come le gocciole di minuta pioggia in sul terreno asciutto. *Une très-grande quantité*. In essa, dopo fatto il voto, apparve una pioggia di minutissime bollicelle. §. Pioggia d' acqua, *T. Idraulico*, dicesi d' una caduta d' acqua in minutissime stille. *Girande*.

PIOGGIÒSO, SA, add. *Bemb.* Piovoso. V.

PIOLLA, s. f. Spezie d' arbore simile all' abete. *Sorte d' arbre*.

PIOMBÀGGINE, s. f. Spezie di minerale della natura del piombo, nelle miniere del quale si trova parte di migliore, e parte d' inferior qualità; la migliore serve per disegnare, l' inferiore per ripulire il rame. *Mine de plomb ; crayon ; plombagine*. §. Piombaggine si dice anche a una spezie di pianta odorosa e amara, che cresce ne' paesi caldi; la sua radice mitiga il male de' denti. *Dentelaire ; herbe aux cancers ; plaubage*.

PIOMBÀRE, v. n. Corrispondere col disopra al disotto a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i Muratori aggiustano le diritture. *Être à plomb ; être perpendiculaire*. §. Piombare, si dice anche del cadere le cose furiosamente da alto. *Tomber à plomb, tomber, ou fondre sur quelque chose du haut en bas*. §. Piombarsi, n. p. vale aggravarsi. *S' appesantir ; peser sur*. §. Piombare, v. a. vale riscontrare col piombo, s' ella sia a perpendicolo. *Dresser à plomb ; chercher l' aplomb*. §. Piombare, per iscagliare, vibrare. *Darder ; lancer*.

PIOMBÀRIA, s. f. *Voc. dis. in litargilio*. Sorta di terra, la quale fatta ardere finchè s' infuochi, genera il litargilio, o spuma d' argento. *Plombagine*.

PIOMBÀTA, s. f. Palla di piombo, o spezie di dardo piombato. *Balle de plomb, ou dard plombé*.

PIOMBÀTO, TA, add. Che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo. *Plombé ; garni de plomb*. §. E vale anche che ha il color del piombo. *Plombé ; have ; livide ; de couleur de plomb*. §. Per grave, tolto dalla qualità del piombo. *Pesant, lourd comme du plomb*.

PIOMBATOJO, s. m. Luogo, d' onde si fa piombare chicchessia da alto. *Machicoulis ou mâchecoulis ; ouverture par laquelle on fait tomber quelque chose d' en haut sur quelqu' un*.

PIOMBATÙRA, s. f. V. Piombata.

PIOMBINÀRE, v. a. Cercare l' altezza de' fondi, o le dirittture col piombino. *Jeter le plomb ; prendre l' aplomb ou les aplombs*. §. Piombinare, si dice anche il pulire i privati con uno strumento pur detto piombino. *Netoyer ou déboucher un privé*.

PIOMBÌNO, s. m. Strumento di piombo, il quale s' appicca a una cordicella, per trovar l' altezza de' fondi, o le dirittture. *Plomb ; sonde*. §. Piombino, *Galil.* per romano, contrappeso della stadera. *Poids du peson*. §. Piombino, *Morg.* Spezie d' uccello acquatico. *La petite grebe cornue*. §. Piombini si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali s' avvolge refe, seta, o simili, per farne cordelline, trine, giglietti, e altri somiglianti lavori. *Fuseaux à faire de la dentelle, des galons, &c.* §. Piombino è anche uno strumento, con che si puliscono i privati. *Plomb dont on se sert pour déboucher ou curer les privés ou retraits*. §. Piombino, *T. de' Pescatori*, que' piombi, che s' attaccano alle reti per farle dar giù. *Cale*.

PIOMBÌNO, NA, add. Che ha qualità, o colore di piombo, lo stesso che piombato. *Plombé ; de couleur de plomb*. §. Piombino è anche aggiunto di matita di color di piombo. *Crayon noir, ou de mine de plomb*.

PIOMBO, s. m. Metallo di color turchiniccio, e molto arrendevole al martello, e 'l più pesante di tutti i metalli, dopo l' oro. *Plomb*. §. Andar col calzare del piombo, o simili, prov. che vale andar considerato, e non si muovere a furia, procedere con riguardo, e cautela in qualsisia operazione. *Aller bride en main ; marcher la balance à la main*. §. Piombo, dicono i Muratori, a quel piombo legato a una cordicella, col quale aggiustano le dirittture. *Plomb*. §. A piombo, posto avverb. vale perpendicolarmente, a perpendicolo, a dirittura. *A plomb ; perpendiculairement*. §. Uscir di piombo, o simili, vale uscir del perpendicolo. *N' être pas à plomb ; sortir de son aplomb*.

PIOMBÒSO, OSA, add. Gravante come piombo. *Pesant, lourd comme du plomb*.

PIOPPA, s. f. *Bern. ec.* L' albero che anche dicesi pioppo. *Peuplier*.

PIOPPO, s. m. Albero non fruttifero, simile in grandezza, e forma delle foglie al pioppo bianco, che più propriamente è detto albero. *Peuplier*.

* PIORNO, NA, add. Pregno d' acqua. *Chargé d' eau*.

PIÒTA, s. f. Pianta del piede. *Plante du pied*. §. Piota, dicesi anche a zolla di terra, che abbia seco l' erba. *Gazon ; motte de terre avec de l' herbe*.

PIOTÀTO, TA, add. da piota; coperto di piota. *Couvert de gazon*.

* PIOVA, s. f. *Voce antica*, ma pur usata anche talora con grazia da' poeti per cagion di rima. Pioggia. *Pluie*.

PIOVANÀTO, s. m. Dignità del piovano. *Cure ; charge, office de curé*.

PIOVANELLO, s. m. *Segner.* Dim. di piovano, siccome pretino dim. di prete. *Petit curé, ou pauvre curé*.

PIOVÀNO, s. m. Il prete rettor della pieve. *Curé*.

PIOVÀNO, NA, add. da piova. Aggiunto, che si dà all' acqua, che piove. *Eau pluviale ; eau de pluie*. §. Usasi pure in forza di sust. come: Per dove passano le piovane, si formano i botri. *Les eaux pluviales*.

PIOVEGGINARE. V. Piovigginare.

PIOVENTE, add. d' ogni g. Che piove. *Qui pleut*.

PIÒVERE, v. n. Cader l' acqua dal cielo. *Pleuvoir*. Piovere a bigonce. *Pleuvoir à seaux ; pleuvoir à verse*. §. E piove alfin, quando si spesso tuona, maniera passata in proverbio, e vale che la cosa minacciata al fine succede; che più comunemente si dice: Tanto tonò, ch' e' piovve. *Le tonnerre a tant grondé, qu' à la fin il est tombé*. §. Piovere, per venire, o cader di sopra a similitudine della pioggia. *Pleuvoir, tomber en grande quantité*. Piovonmi amare lagrime dal viso. Da' begli occhi un piacer sì caldo piove. §. Piovere, v. a. Far piovere. *Faire pleuvoir*. §. Fig. vale venire, o tramandare abbondantemente. *Pleuvoir, ou faire pleuvoir, ou envoyer en grande quantité*. §. Piovere a paesi, si dice quando non piove universalmente per tutto. *Il pleut par ci par là ; ne pas pleuvoir par tout*.

PIOVÈVOLE, add. d' ogni g. *Piovent pleut ; qui tombe comme la pluie*.

PIOVIFERO, ERA, add. *Alam.* Che apporta pioggia. *Pluvieux ; qui amène*

PIOVIGGINARE, v. n. Leggier-

re. *Bruiner; pleuvoir à petites gouttes; tomber quelques gouttes de pluie.*

PIOVIGGINÒSO, SA, add. Umido per leggiera pioggia. *Humide; moite.* Luogo acquoso e piovigginoso. §. Tempo piovigginoso, vale tempo volto alla pioggia. *Temps pluvieux.*

PIOVISCOLÀRE, v. n. *Red. Voc. Ar.* Lo stesso che Piovigginare, Spruzzolare. V.

PIOVITOJO, s. m. *Cron. Ner. Strin.* V. Stillicidio.

PIOVITÙRA, s. f. Il piovere assai. *Pluies abondantes ou frequentes.*

PIOVOSISSIMO, MA, add. *Bemb.* Superl. di piovoso. *Très-pluvieux.*

PIOVÒSO, SA, add. Pien di pioggia. *Pluvieux.*

PIOVÙTO, TA, add. da piovere. *Plu.* §. Per caduto. *Tombé.* Io vidi più di mille in sulle porte dal ciel piovuti. *Tombés du ciel.*

PIPA, s. f. *Volg. It.* Arnese da fumar tabacco, o simile, che ha cannella, e caminnetto. *Pipe.*

PIPÀRE, v. a. Trar col mezzo della pipa per bocca il fumo del tabacco, o altra cosa combustibile. *Fumer la pipe.*

PIPERIGNO, *Voc. dis.* V. Piperno.

PIPERÌTE, s. f. *T. Botan.* Quella pianta, che anche dicesi: iperide, e lepidio. *Passe rage; lepidium.*

PIPERNO, e PIPERIGNO, s. m. *Voc. Dis.* Pietra nericcia e spugnosa come il travertino; trovasi per la Campagna di Roma, ed è anche detta pilla, e torsello. *Piperno, ou piperino.*

PIPERÒNE, s. m. Conchiglia bivalve. *Clonisse.*

PIPILÀRE, v. n. *Voc. lat. Salv. Fier. Buon.* V. Pigolare.

PIPISTRELLO, s. m. Vispistrello, animal volatile notturno, di mezzana spezie tra uccello e topo. *Chauve-souris.*

PIPÌTA, s. f. Filamento nervoso, che si spicca da quella parte della cute, che confina coll' unghie delle dita delle mani. *Envie.* §. Per malore, che viene a' polli sulla punta della lingua. *Pipie.* §. Dicesi in modo basso, di chi non parla, quando e' gli converrebbe parlare: Egli ha la pipita, egli ha lasciato la lingua al beccajo. *Il a donné sa langue au chat.* §. Pipita, dicesi anche alle tenere punte dell' erbe, e de' ramicelli. *Tendron; bourgeon; cime.*

PÌPPIO, s. m. Beccuccio. V.

PIPPIONÀCCIO, s. m. Peggiorativo di pippione, in significato di soro, o sciocco. *Gros lourdaud; bûche; cruche; sot; badaud.*

PIPPIONÀTA, s. f. Dicesi di alcuna cosa, che riesca sciocca, o scipita: e si direbbe di spettacoli, composizioni, o simili, che anche si suol dir pappolata. *Ravauderie; galimatias; chose ennuyante, mal-ordonnée.*

PIPPIONCÌNO, s. m. Dim. di pippione, piccol pippione. *Pigeonneau.*

PIPPIÒNE, s. m. Colombo giovane. *Pigeon*, e per lo più *Pigeonneau.* §. Tremare i pippioni ad alcuno, vale aver gran paura, modo basso. *Trembler comme une feuille; être saisi de peur.* §. Dicesi in prov. Avere uova, e pippioni, e si dice di chi non è appena uscito d'un affare, che gliene sopravviene un altro, e si prende così in bene, come in cattiva parte, tolto da' colombi grossi, che covano e allievano. *Avoir des œufs & des pigeons, disent les Italiens, de ceux à qui les affaires surviennent les unes sur les autres.* §. Pippione si usa anche in cambio di soro, o di sciocco. *Niais; lourdaud; badaud; sot; stupide.*

PIP[illegible], s. m. Specie di piroco, del quale si servono i Negri del Capo verde, e di Guinèa. *Pipris.*

PIRA, s. f. *Voce Lat.* Massa di legne adunate per abbruciarvi sopra i cadaveri. *Bucher.* §. Pira, *T. d' Architettura*, nome, che si dà a quell' urne, o vasi, da cui sembra che escan fiamme, o altro, e che mettonsi per ornamento su certe [illegible], come alle facciate delle chiese, e simili. *Cassolette.*

PI[illegible]A, s. f. V. Piroga.

PIRAMIDALE, add. d' ogni g. Fatto a foggia di piramide. *Pyramidal; en forme de pyramide.*

PIRAMIDALMENTE, avv. In modo piramidale, a piramide. *À pyramide; d' une maniere pyramidale.*

PIRÀMIDE, s. f. Figura di corpo solido di quattro facce triangolari, che da un piano si ristringono in un sol punto. *Pyramide.* §. Piramide, *T. de' Coruscat*, nome d' uno de' [illegible] essenziali del [illegible]. *Pyramide.* §. Piramide, *T. degli Oriuolai*, quel pezzo dell' [illegible], intorno a cui s' avvolge la catenuzza con cui si carica. *Fusée.* [illegible] della piramide. *Tour de fusée ou la grande roue.* Aletta della piramide. *[illegible] la fusée.*

[illegible], s. m. V. Pirato.

PIRATERIA, s. f. *Red.* Il corseggiare. *Piraterie; [illegible] de pirate.*

PIRÀTICO, CA, add. *Salvin.* Di pirato, appartenente a pirato. *De pirate.*

[illegible], [illegible], } add. *Gab. Fis.* Che
[illegible], OSA, } contiene delle parti [illegible] di pirite. *De pyrite.*

PIRÀTO, s. m. *Voce latina.* Corsale. *Pirate; écumeur de mer; fourban.*

PIRAUSTA, s. m. *Salvin.* Spezie d' insetto, che alcuni han creduto nascesse dal calor del fuoco. *Sorte d' insecte qu' on a prétendu être engendré par le feu, ou qu' il vivoit dans le feu.*

PÌRETRO, s. m. V. Pilatro.

PIRIFORME, s. m. *Voc. Dis.* Muscolo del femore, alquanto lungo a guisa d' un pero appianato, e situato tra l' osso sacro, e l' ischio. *Le pyriforme ou piriforme.*

PIRÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Sorta di pietra di color gialliccio, o lo stesso che Marchesita. *Pyrite.*

PIROETTA, s. f. *Voce Francese usata da' Cavallerizzi.* Moto, che fa il cavallo nel voltarsi quant' egli è lungo, senza cangiar sito. *Pirouette.*

PIRÒGA, s. f. *T. usato dagli Scrittori della storia Americana.* Sorta di barchetta de' Salvatichi, fatta d' un tronco d' un albero scavato. *Pirogue.*

PIROLA, s. f. Sorta di pianta, che ha le foglie come il pero. *Pyrole; pirolle.*

PIROLOGIA, s. f. Quella parte della Fisica, che ha per oggetto il fuoco. *Pyrologie.*

PIROMANTE, s. m. Colui che esercita la piromanzia. *Celui qui exerce la pyromancie.*

PIROMANZIA, s. f. Indovinamento per via di fuoco. *Pyromancie; divination par le moyen du feu.*

PIRÒMETRO, s. m. *T. della Fisica.* Strumento, che serve a misurare l' attività del fuoco su i metalli, e su gli altri solidi. *Pyromètre.*

PIRÒNE, s. m. *Voc. Dis.* Vette, manovella, spezie di lieva. *Levier.*

PIRÒPO, s. m. Spezie di pietra preziosa del colore del fuoco, o rosso lucente, donde prende questo nome. *Rubis.*

PIROTECNÌA, s. f. *T. Didascalico.* L' arte di servirsi del fuoco, e più comunemente si dice dell' arte del far fuochi artifiziali. *Pyrotechnie.*

PIROTÈCNICO, CA, add. *T. Didascalico.* Appartenente alla pirotecnia. *Pyrotechnique.*

PIRRÌCCHIO, s. m. *Salvin.* Piede di verso che ha due sillabe brevi. *Un pied de deux brèves.*

PIRRONIÀNO, NA, } add. Spettante al fi-
PIRRÒNICO, CA, } losofo Pirrone, capo degli Scettici. *Pyrrhonien.* §. Preso sust. Pirronista. V.

PIRRÒNIO, NIA, add. e s. *Salvin.* Seguace di Pirrone capo degli Scettici, pirronista. *Pyrrhonien.*

PIRRONISMO, s. m. *Magal.* Seguitamento della filosofia di Pirrone. *Pyrrhonisme.*

PIRRONISTA, s. m. *Volg. It.* Pirronio, seguace di Pirrone. *Pyrrhonien.*

PISCATÒRIO, add. *Magal.* Che anche scrivesi PESCATÒRIO: Pescareccio, spettante alla pesca: ed è anche aggiunto dato all' anello del Papa. *Du pêcheur.*

PÌSCIA, s. f. Piscio, orina. *L' urine; pissat.*

PISCIACÀNE, s. m. Sorta d' erba nociva, detta anche orobanche, e volgarmente coda di leòne. *Orobanche.*

PISCIÀCCHERA, s. f. *Malm.* Piscialletto. Voci basse, con cui si mentovano le puttelle, le fanciulle, quasi si voglia dire che pisciano ancora in letto. *Pissenlit; pisseuse.*

PISCIADÙRA, s. f. V. Pisciatura. V.

PISCIAGIÒNE, s. f. *Franc. Sacc.* Voce di gergo, che significa la scoria, lo scarto, il rifiuto della cosa. *Le rebut.*

PISCIALLETTO, *Malm.* Lo stesso che Pisciacchera. V.

PISCIAMÈNTO, s. m. *Volg. It.* Dicesi pisciamento di sangue ad una evacuazion sanguinolente, per via dell' orina. *Pissement de sang.*

PISCIÀNCIO, s. m. Spezie di vin rosso di poco colore, lo stesso che il pisciarello di Bracciano. *Sorte de vin clairet.*

PISCIÀRE, v. n. Orinare. *Pisser; uriner.* §. Pisciar bene, figur. vale taloia operar bene. *Faire bien.* §. Pisciare un velen per la testa, fu detto del buttarlo fuori. *Jeter le venin.* §. Pisciarsi sotto, modo basso, che si dice di chi ha gran[illegible] paura. *Pisser dans ses culottes.* §. Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni. *Faire un trou dans l' eau.* §. Aver pisciato in più d' una neve, detto proverbiale, e vale esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato. *Avoir vu le loup.* §. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico: detto proverb. che significa, che i sani non hanno bisogno del medico, e figur. vale abbi pura e netta la coscienza, e non temere. *Ayes la conscience nette, & ne crains rien.* §. Pisciar la paura, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta. *Reprendre courage; se tranquilliser.* §. Dicesi pure in prov. Chi piscia [illegible]; e vale che chi ha fatto il male, ne dee sentire il danno. *Qui casse les pots les paye.* §. Pisciar macceroni; pisciar nel vaglio. Mentre che il cane piscia, ec. V. Maccerone, Vaglio, Cane, ec.

PISCIARÈLLO, s. m. Spezie di vino sdolcinato e scolorito, ed è un vino di Bracciano, lo stesso che il pisciancio del Cotone. *Sorte de vin clairet.*

PISCIATO, TA, addiett. da pisciare. *Pissé.*

PISCIATOJO, s. m. Vaso, o luogo da pisciarvi. *Pot de chambre, & lieu où l' on pisse.*

PISCIATÙRA, e PISCIADÙRA, s. f. Il pisciare, piscio. *Pissat; pissement.* §. Pisciadura, detto per dispregio a un fanciullo, lo stesso che Pisciacchera. V.

PISCÌNA, s. f. Bagno, e propriamente quello in cui l' Evangelio dice, che scendeva l' Angelo di Dio una volta ogni anno a intorbidar l' acque per la guarigione del primo infermo, che vi si tuffava in quel tempo. Fu anche detto probatica. *Piscine.* §. Piscina, per peschiera, o lago dove si conservano i pesci. *Vivier; reservoir.* §. Dicesi essere in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, e simili maniere dinotanti alti maneggi. *Avoir la main à la pâte; être dans les affaires, ou avoir quelqu' un qui vous pousse; qui vous fait avancer dans les emplois.* §. Essere nella sua piscina, vale essere in quello stato, e in quella operazione che più si desidera, o più s' avviene. *Être dans son centre; être comme le poisson dans l' eau.*

PÌSCIO, s. m. PÌSCIA. V.

PISCIÒSO, OSA, add. Imbrattato di piscia. *Mouillé, souillé de pissat.* §. Pisciosa, detto per dispregio a fanciulla, lo stesso che pisciacchera. *Pisseuse; morveuse.*

PISCÒSO, SA, add. *Ar. Fur. ec.* Che abbonda di pesci, che ha pesca facile. *Poissonneux.*

PISELLAJO, s. m. *Buon. T.* Luogo, in cui coltivansi, e germogliano i piselli. *Lieu planté de pois, de pois-verts, ou propre pour les pois-verts.*

PISELLETTO, s. m. Dim. di pisello. *Petit pois.*

PISELLO, s. m. Legume, o civaja nota, ed è di due sorte, bianco, e verde. Il bianco, *Pois, petit pois.* Il verde, *Pois-vert.*

PISELLÒNE, s. m. *Fag. Rime.* Lo stesso che Minchione. V.

PISÒLITE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Certo ammassamento di pietruzzole, che han la figura del pisello. *Physolite.*

PISPIGLIÀRE. V. Bisbigliare.

PISPÌGLIO, s. m. *Volg. It.* Lo stesso che Bisbiglio. V.

PISPINELLO, s. m. *Car.* Dim. di pispino; zampilletto. *Petit jet d' eau.*

PISPÌNO, s. m. *Tolom.* Zampillo. *Jet d' eau.*

PISPISSÀRE, v. n. Far pissi pissi, suono che si fa in favellando. *Chuchoter; murmurer.* Dicesi propriamente de' rondinini. *Il se dit particulièrement des petites hirondelles.*

PÌSPOLA, s. f. Uccelletto della spezie dell' allodole. *Farlouse; alouette des près.*

PISPOLETTA, s. f. Dim. di pispola; altra spezie d' allodola. *Alouette de champ.*

PISSASFALTO, s. m. Spezie di bitume, che da alcuni si crede essere la Mummia degli Arabi. *Pisasphalte.*

PISSI PISSI, s. m. Bisbigliamento. *Chuchoterie; murmure.* V. Bisbiglio.

PISSIDE, s. f. Vaso, nel quale si conserva il Santissimo Sacramento dell' altare. *Saint Ciboire; vase où l' on conserve les saintes hosties.* §. Per piccolo vaso semplicemente, come alberello, e simili. *Petit vase.* §. Per simili. vale cavità, piccolo incavo. *Creux; cavité.* La sua estremità di sotto entra nella pisside del maggiore de' due focili della gamba.

PISTACCHIATA, s. f. *Pros. Fior.* Confezione di pistacchi. *Confection de pistaches.*

PISTÀCCHIO, s. m. Nome d' un frutto, che è una spezie di nocciuola, il di cui guscio è vestito d' una tunica rossiccia, e 'l midollo, o sia mandorla è di color verde. *Pistache.* §. Pistacchio si dice pure all' albero stesso. *Pistachier.* §. Non valere un pistacchio, o simili, dicesi di cosa, che non val nulla. *Ne valoir pas une obole; ne valoir rien.*

PISTAGNA, s. f. Falda di veste. *Le bas, le bord d' une veste, d' un jupon; falbala.*

PISTAGNÒNE, s. m. Accrescit. di pistagna. *Un grand falbala; une grande garniture du bas d' une robe.*

* PISTILÈNZIA, PISTILENZIÀLE, PISTILENZIÈVOLE, PISTILENZIÒSO. V. Pestilenza, e Pestilenziale, ec.

PISTÌLLO, s. m. *T. Botanico.* Quella parte del fiore, che è nel centro, e in cui si trova il di lui seme. *Pistil.*

PÌSTOLA, s. f. Coll' accento sulla prima sillaba. Lettera, che si manda, o che si scrive. *Lettre; Epître.*

PISTÒLA, s. f. Coll' accento sulla penultima. Sorta d' arme da fuoco, simile all' archibuso, ma minore assai. *Pistolet.*

* PISTOLENTE, PISTOLENZA, PISTOLENZIA, PISTOLENZIÀLE, PISTOLENZIOSO, tutte voci antiche. V. Pestilente, Pestilenza, ec.

PISTOLÈSE, s. m. Sorta d' arme bianca. *Espèce de couteau de chasse.*

PISTOLESSA, s. f. *Carl. Fior.* Pistola cattiva. *Lettre mal écrite ou mal conçue.*

PISTOLETTA, s. f. Dim. di pistola, in significato di lettera. *Petite lettre; lettre fort courte.*

PISTOLETTATA, s. f. *Voce dell' uso.* Colpo di pistola. *Coup de pistolet.*

PISTOLETTO, s. m. Sorta di schioppo. *Pistolet.*

PISTOLOTTO, s. m. Accrescit. di pistola, in signif. di lettera. *Une longue lettre.*

PISTÒNE, s. m. Specie d' archibugio di larga canna. *Arquebuse à gros calibre.* §. *T. Marin.* La parte mobile della tromba, quella cioè, che entra nel tubo o corpo della tromba, e che pel suo moto vi fa montar l' acqua. *Piston.*

PISTÒRE, s. m. *Voce lat.* Fornajo. V.

PISTRÌNO, s. m. *Cas.* Spezie di mulino. *Lieu où l'on piloit le blé avant l' usage des moulins.*

PITAFFIO, s. m. Inscrizione, e più comunemente s' intende di quella, che si fa sopra le sepolture. *Epitaphe.*

PITÀLE, s. m. Vaso di terra per uso delle necessità corporali. *Bassin de chambre ou de garderobe.*

PITETTO, ETTA, add. V. Piccolo.

PITICI, add. m. pl. *T. Storic.* Aggiunto de' giuochi che celebravansi a Delfo in onore d' Apollo. *Pythiques.*

PITIÙSA, s. f. Sorta d' erba solutiva, la quale si stima che sia l' esula minore. *Esule petite.*

PITIZIONE, s. f. *G. Vill.* V. Petizione.

PITOCCÀRE, v. n. Fare il pitocco, mendicare. *Truander; gueuser; caimander.*

PITOCCHERÌA, s. f. Vita o azione del pitocco. Strettezza nello spendere. *Taquinerie; lesine; crasse; mesquinerie.*

PITOCCHÌNO, s. m. Dim. di pitocco in signific. di veste. *Espèce de manteau.*

PITOCCO, s. m. Mendico, accattone. *Gueux; mendiant; truand.* V. Accattone. §. Per una sorta di veste antica da uomo simile forse a' nostri mantelli. *Espèce de manteau.*

PITONISSA, s. femm. *Menz.* Fitonissa. *Pythonisse.*

PITTAGÒREO, REA, add. Di Pittagora, Pittagorico. V.

PITTAGORICAMENTE, avv. Giusta il sentimento di Pittagora, secondo la dottrina pittagorica. *Selon le système de Pytagore.*

PITTAGÒRICO, CA, add. di Pittagora, seguace di Pittagora, pittagorista. *De Pytagore.*

PITTAGORISMO, s. m. *Voce dell' uso.* Dottrina di Pittagora. *Pythagorisme, ou Pythagoricisme.*

PITTAGORISTA, s. m. Seguace di Pittagora. *Qui suit le système de Pytagore.*

PITTIMA, s. m. Decozione d' aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale. *Epithème.* §. Pittima cordiale, si dice in modo basso ad uomo troppo attaccato al danaro: spilorcio, avaro. *Pince-maille; avare; vilain; taquin.*

PITTO, TTA, add. *Voce lat. e poetica,* vale dipinto. *Peint.*

PITTÒRE, s. m. Dipintore. *Peintre.* §. Pittor di chiocciole, o da sgabelli, dicesi per dispregio d' un cattivo pittore. *Barbouilleur.* §. Per metaf. vale anche scrittore. *Ecrivain.* Primo pittor delle memorie antiche.

PITTORELLO, s. m. *Baldin. Dec. Termine di dispregio.* Cattivo pittore. *Mauvais peintre.*

PITTORESCAMENTE, avv. *Minuc. annot.* In modo pittoresco, con pittura. *Pittoresquement.*

PITTORESCO, ESCA, add. A maniera di pittore, che ha in se del portamento, del brio, ec. che usano i pittori dare alle figure, e all' opere loro. *Pittoresque.*

PITTRICE, s. f. *Salvin.* Dipintrice, Dipintoressa. V.

PITTÙRA, s. f. Dipintura, l' arte del dipignere. *La peinture.* §. Pittura, si dice anche alla cosa dipinta. *Peinture; tableau; crayon.*

PITTURÀCCIA, s. f. *Voce dell' uso.* Cattiva pittura. *Barbouillage.*

* PITTURÀRE, v. a. Dipingere. *Peindre.*

* PITTURÀTO, TA, *Teseid.* add. da pitturare. *Peint.*

PITUÌTA, s. f. *Voce lat.* Flemma, uno degli umori del corpo umano. *Pituite; flegme.*

PITUITÀRIO, RIA, add. *T. Anatomico.* Della pituita, e dicesi spezialmente d' una delle cavità, che si lasciano vedere alla base del cervello. *Pituitaire.*

PITUITÒSO, SA, add. Che ha pituita, che abbonda di pituita. *Pituiteux.* §. Umor pituitoso, lo stesso che Pituita. V. §. Febbre pituitosa, vale febbre cagionata da sovrabbondante pituita, o da pituita alterata. *Fièvre.*

PIÙ, che gli antichi scrissero talvolta anche piue. Quando è aggiunto a' nomi add. è avverbio, e denota maggior quantità in comparazione. *Plus.* §. Col verbo è pure avverb. e vale maggiormente. *Plus; davantage.* §. Posto innanzi alla che, pur si sta avverb. *Plus que.* §. Posto dopo alla che, pur si sta avverb. e si usa coll' interrogativo. *Quoi plus?* §. Posto coll' avverb. pur si sta avverb. *Plus.* Più tosto. *Plutôt.* Più tardi. *Plus tard.* §. Posto assolutamente, ma coll' articolo avanti, pur si sta avverb., e vale per lo più, per la maggior parte, al più lungo. *Tout au plus; au plus.* §. Co' nomi sustantivi si cangia in nome add., e vale molto, maggiore. *Plusieurs, ou plus grand.* §. Coll' articolo del plurale diviene nome, in forza di sust. *Le plus grand nombre.* §. Col segno del secondo caso frapposto tra esso e 'l nome, che l' accompagna, ha la medesima forza. §. Co' nomi sustantivi tramezzato dal di segno del secondo caso, anch' egli è sust., e denota maggior quantità. *Plus.* §. Di più, posto avverb. vale il medesimo, che più, inoltre. *De plus; outre cela; au-delà.* §. Più che più, vale moltissimo, vie maggiormente. *Beaucoup plus; beaucoup davantage.* §. Più che tanto, vale lo stesso che molto. *Beaucoup.* §. Più fa, posto avverb. vale molto tempo addietro. *Jadis; il y a long-temps.* §. Andare, o mandare tra i più, vale morire, o far morire. *Mourir ou faire mourir.* §. Più talora è avverb. di tempo, e vale quindi innanzi, da ora in poi, in avvenire. *Plus.* Chi 'l fece, nol faccia più. *Qui l' a fait n' y retourne plus.* §. Più più; così replicato, ha forza di superl. e talora vi si frappone la copula e. *Beaucoup plus.* Più e più volte. *Maintes fois; plusieurs & plusieurs fois.*

PIVA, s. f. Cornamusa. V.

PIVIÀLE, e PIEVIÀLE, s. m. Paramento, o ammanto sacerdotale. *Chape.*

PIVIÈRE, s. m. Il contenuto della giurisdizione della pieve. *Le district d' une cure.* §. Per sorta d' uccello da acqua, che ha i piedi fessi. *Pluvier.*

PIUMA, s. f. La penna più fine degli uccelli. *Duvet; poil follet.* §. Piuma, per le coltrici, o per lo letto stesso. *Lit de plumes.* §. Piuma, per ogni penna. *Plume.* §. Per metaf. Piume amorose, piume di desiderio, ec. *Les ailes de l' amour, du désir, &c.* §. Piuma, per pelo, disse Dante; ma oggidì non s' userebbe in tal significato. *Poil.* §. Piuma, dicon oggi le donne anche a ciò, ch' esse chiamano piumino. *Aigrette.*

PIUMACCETTO, s. m. Dimin. di piumaccio. *Petit traversin; petit oreiller.*

PIUMÀCCIO, s. m. V. Pimaccio.

PIUMACCIUÒLO, s. m. Pimacciuolo. *Coussinet.* §. Piumacciuolo, chiamano i Chirurgi quelle filaccia, che mettono sopra le piaghe, che anche chiamanle tenta, e stuello. *Plumasseau.* §. Piumacciuolo più propriamente è quel guancialino, che mettesi sopra l' apertura della vena, dopo l' emissione di sangue. *Compresse.*

PIUMÀTA, s. f. Pallottola di piuma, che si mette nel gozzo agli uccelli, come i falconi, gli sparvieri, e simili per purgarli. *Cure.* §. Piumata, *T. di Mascalcìa,* pallottola di piume, che si fa entrare nelle narici del cavallo, per eccitare un flusso abbondante d' umori dal capo. *Plumasseau.*

PIUMÀTO, TA, add. Coperto di piuma. *Garni ou couvert de plumes.*

PIUMÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Nome che dalle donne si dà ad un ornamento da capo, sia di piume di struzzolo, sia di diamanti, o d' altre gioje. *Aigrette.*

PIUMÒSO, OSA, add. *Salvin.* Pieno di piume, piumato. *Couvert ou garni de plumes.*

PIVO, s. m. *Burch.* Bertone, Drudo, Zerbino, Cicisbeo. V.

PIUÒLO, s. m. Piccol legnetto aguzzo, a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra per servirsene a diversi usi. *Chevillé; pieu; piquet.* §. Dal legarvi anche le bestie, dicesi proverb. porre, o mettere, o tenere a piuolo, e vagliono fare aspettare uno più, ch' e' non vorrebbe, e ch' ei non conviene. *Faire garder le mulet.* §. Stare a piuolo, che vale aspettare oltre al convenevole. *Garder le mulet.* §. Per metaf. il Boccaccio, e Lorenzo Medici dissero: Preso il piuolo in mano, col quale egli piantava gli uomini disse, ec. E le fave col piuolo le so por, ch' è un piacere, ec. Qui in sentimento equivoco, per lo membro virile. V. §. Scala a piuoli si dice quella portatile di legno. *Echelle de bois.* Piuoli di scala. *Échelons d' une échelle de bois.*

PIÙ PRESTO, PIÙ TOSTO, PIUTTOSTO, } avverbj, che denotano elezione d' una delle due cose di che si tratta, e vagliono anzi, o innanzi. *Plutôt.*

* PIUVICAMENTE. V. Pubblicamente.

* PIUVICÀRE, v. a. Voce rimasa ancora oggi nella plebe, lo stesso che pubblicare. *Publier, &c.*

* PIUVICÀTO, TA, add. da piuvicare, pubblicato. *Publié, &c.*

* PIÙVICO, CA, add. Pubblico. V.

PIZZA, s. f. *Pros. Fior.* Sorta di vivanda, o spezie di focaccia. *Espèce de gâteau.*

PIZZAGALLÌNA, s. f. *T. Botanico.* Lo stesso che alsine, pianta che ha le frondi rassembranti all' orecchie de' topi. *Alsine.*

PIZZICAGNOLO, s. m. Colui che vende salame, salume, cacio, e altri camangiari. *Charcutier.*

PIZZICANTE, add. d' ogni g. Che fa pizzicare. *Qui picote; qui cause des démangeaisons.*

PIZZICAQUESTIÒNI, s. m. *Libr. son.* Accattabrighe, beccalite, litigioso, cavilloso. *Litigieux; vétilleux; disputeur.*

PIZZICÀRE, v. a. Bezzicare. *Becqueter; pincer; picoter.* §. Pizzicare, per far pizzicare, indur pizzicore. *Picoter.* Quest' erba è odorosa, e gustata pizzica la lingua. §. Pizzicare, v. n. si dice del mordicare, che fa la rogna, o cosa simile, che induca a grattare. *Picoter; démanger.* §. Pizzicare, figurat. si dice di molte altre cose. *Démanger.* §. Grattare, o simili, dove pizzica altrui, proverb. che vale trattar di quelle cose, ove ha molta passione, o gusto, o premura colui, a cui si discorre. *Grater un homme où il lui démange.* §. Mi pizzicano le mani, e ti pizzicano le reni, e simili, vagliono io sto per darti, tu stai per toccarne. *Les mains me démangent,* §. Pizzicare di checchessia, vale averne qualche poco. *Sentir un peu de, &c.* Pizzicar d' eresìa, pizzicar dell' insolente, pizzicar di fame, ec.

PIZZICARÒLO, s. m. *Red. ec.* Pizzacaruolo. V.

PIZZICARUÒLO, s. m. *Maur. ec.* Pizzicarolo, pizzicagnolo. *Charcutier.*

PIZZICÀTA, s. f. Toccata di strumento diminuito. *Pincée.* §. Pizzicata, *Red.* per sorta di confezione minutissima. *Dragée.*

PIZZICÀTO, TA, *Burch.* add. da pizzicare. *Bacqueté, &c.*

* PIZZICHERUÒLO, s. m. Pizzicagnolo. V.

PÌZZICO, s. m. Quella quantità della cosa, che si piglia con tutte, e cinque le punte della dita congiunte insieme, come si fa del sale, del pepe, e simili. *Une pincée de sel, de poivre, &c.* §. Pizzicó, dicesi anche allo strignere in un tratto la carne altrui con due dita, che più comunemente si dice pizzicotto, e pulcesecca. *Poinçon;*

PIZZICÒRE, s. m. Quel mordicamento, che si produce col solleticare i nervi della cute. *Démangeaison; picotement.* §. Per metaf. non è pena maggiore, che in vecchie membra il pizzicor d' amore, e vale che innamorarsi in vecchiaja è un gran tormento. *Il n' y a pas de plus grand tourment que celui d' être amoureux sur le déclin de son âge.*

PIZZICOTÀTA, s. f. *Salvin.* Pizzicata, tasteggio stringente, palpeggiatina che dà dolore. *Pinçon.*

PIZZICOTTO, s. m. Lo stesso che pizzico in tutti i suoi significati. V.

PIZZÒCCHERO, *Tass.* Lo stesso che Pinzocchero. V.

PLACÀBILE, add. d' ogni g. Atto a esser placato, e che si placa. *Qu' on peut appaiser ou fléchir.* §. L' anno placabile del Signore, vale l' anno di remissione. *L' année du pardon.*

PLACABILMENTE, avv. In maniera placabile, da potersi placare. *Doucement; avec douceur; d' une manière propre à appaiser.*

PLACAMENTO, s. m. Il placare. *L' action par laquelle on appaise.*

PLACÀRE, v. a. Mitigare, raddolcire, quietare. *Appaiser; calmer; tranquilliser; adoucir; fléchir.*

PLACATÌSSIMO, MA, add. Sup. di placato. *Très-adouci, &c.*

PLACÀTO, TA, addiett. da placare. *Appaisé, &c.*

PLACATÒRE, *Pallav.* v. m. Che placa. *Celui qui appaise, qui fléchit.*

PLACAZIÒNE, s. f. Il placarsi. *L' action d' appaiser, d' adoucir, de fléchir.*

PLACEBO, *Voce lat.* che forma varie maniere indicanti compiacenza, lusinghe, adulazioni, e simili, come: andare a placebo, cantar placebo, e simili, che vagliono Compiacere, Lusingare, Adulare. V.

PLACENTA, s. f. *Red.* Massa intessuta di piccole arterie, e vene, che formasi nell' utero della femmina gravida, e serve per tramandare il nutrimento al feto; e si caccia fuori dopo il parto. *Placenta.* §. Placenta, *T. Botanico,* quella parte affissa al frutto, alla quale è accomandato il seme. *Placenta.*

PLACIDAMENTE, avv. Piacevolmente, quietamente. *Paisiblement; tranquillement; doucement; avec douceur; sans émotion.*

PLACIDEZZA, s. f. Astratto di placido. *Douceur; tranquillité; humeur paisible.*

PLACIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di placidamente. *Très-paisiblement, &c.*

PLACIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di placido. *Très-doux; très-paisible.*

PLACIDITÀ, s. f. V. Placidezza.

PLÀCIDO, DA, add. Quieto, piacevole. *Paisible; doux; tranquille; calme; agréable.*

PLÀCITO, s. m. *Segn. gov.* Beneplacito, balìa, voglie. *Bon plaisir; gré; volonté.* §. Placito, *Minucc. annot.* per piato, lite, disputa di causa criminale. *Plaidoyer en matière criminelle.*

PLAGA, s. f. *Voce lat.* Clima, zona. *Climat, zone ; plage.*

PLAGIÀRIO, s. m. *Volg. It.* Reo di plagio, cascato sotto le pene della legge plagiaria. *Celui qui vendoit, ou achetoit une personne libre, ou retenoit chez soi un esclave qui ne lui appartenoit pas.* §. Colui che ruba gli scritti altrui, e se gli fa proprj. *Plagiaire.*

PLÀGIO, s. m. *Volg. It.* Delitto del plagiario nel primo signif. *Larcin, crime de celui qui vendoit, &c.* V. Plagiario. §. Delitto del plagiario nel secondo signif. *Plagiat.*

PLANETÀRIO, IA, add. *T. Astronom.* Appartenente a pianeti. *Planétaire.*

PLANIMETRÌA, s. f. *T. Geometrico.* Arte, che misura per larghezza, e lunghezza. *Planimétrie.*

PLANISFÈRIO, s. m. *T. Matem.* Sfera descritta nel piano. *Planisphère.*

PLANTÀRE, s. m. *T. Anat.* Piccolo muscolo estensore del piede, il di cui corpo carnoso non ha che due pollici di lunghezza, sopra uno di larghezza. *Solaire.*

PLANTÀRIO, s. m. *Voce latina.* Piantagione. *Plant.* Far plantario, vale far piantagione. *Faire un plant.*

PLASMA, s. f. Gemma di color verde per lo più macchiata di certi punti, e talora gocciole, o nere, o bianche, o rosse. Chiamasi anche prassio. *Plasme.* §. Plasma, *Bemb.* per figura di terra cotta, o di altra pasta. *Figure de terre.*

* PLASMÀRE. V. Formare.

* PLASMÀTO, TA, add. da Plasmare. V.

* PLASMATÒRE, v. m. Che plasma, formatore, facitore, creatore. *Créateur ; celui qui forme, qui fait.*

* PLASMAZIÒNE, s. f. Formazione, creazione, il plasmare. *Formation ; création.*

PLÀSTICA, s. f. *Voc. Dis.* Arte che si esercita in far figure di terra. *Plastique ; plastice.*

PLASTICÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Far da plasticatore, formare figure di terra. *Faire des ouvrages d'argile.*

PLASTICÀTO, TA, *Voc. Dis.* add. da plasticare. *Fait d'argile.*

PLASTICATÒRE, v. m. *Voc. Dis.* Colui che esercita l'arte plastica. *Ouvrier qui fait des figures de argile.*

PLÀSTICE, s. f. *Borg.* Arte di far figure di terra. V. Plastica.

PLASTICO, ICA, add. *Del Papa Cons.* Appartenente a plastica. *Plastique.*

PLATANETTO, s. m. *Salvin.* Piccolo platano. *Petit plane.*

PLÀTANO, s. m. e dal *Chiabrera* usato anche in gen. fem. Arbore non fruttifero, e che ama luogo umido e acquoso. *Plane ; platane.*

PLATÈA, s. f. Il piano del fondamento, ove posano le fabbriche. *L'aire d'un bâtiment.* §. Platea, *Voce dell'uso*, la parte più bassa d'un teatro, dove stanno gli spettatori. *Parterre.*

PLATONICAMENTE, avv. *Salvin.* Alla platonica, secondo la dottrina di Platone. *Suivant la doctrine de Platon.*

PLATONICO, CA, addiett. *Magal.* Appartenente a Platone, e vale anche seguace di Platone. *Platonique.*

PLATONISMO, s. m. *Volg. It.* Massima, dottrina, scuola del divino Platone. *Platonisme.*

PLAUSÌBILE, add. d'ogni g. *Pag. Salv.* Che ha un'apparenza speciosa; che sembra degno di plauso. *Plausible ; specieux.*

PLAUSIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di plausibile. *Qualité de ce qui est plausible.*

PLAUSIBILMENTE, avverb. *Magal.* Con plauso; lodevolmente. *Louablement, d'une manière plausible.*

PLÀUSO, s. m. Applauso. *Applaudissement.*

PLAUSTRO, s. m. *Voce lat.* Carro. *Chariot.*

PLAUTINISMO, s. m. Modo tenuto da Plauto, Poeta comico; maniera plautina. *Système de Plaute.*

[illegible], s. f. Pegg. di plebe. *Populace ; canaille ; racaille.*

[illegible], s. m. La parte ignobile del popolo. *Le vulgaire ; le commun du peuple ; la lie du peuple.* §. Per simili. La plebe delle pecchie, disse il *Redi*, per dire le pecchie comuni, a differenza di [illegible], che son dette re. *Les abeilles [illegible] le peuple des abeilles.*

PLEBEACCIO, add. e s. m. *Segner.* Pegg. di [illegible]. *Un [illegible], un gueux ; un homme de la crasse, de la lie du peuple.*

[illegible], s. f. *Uden. Nis.* V. Ple[illegible].

[illegible], } avv. A maniera plebea.
[illegible], } *Populairement.*

[illegible], IA, add. Plebeo. V.

[illegible], s. m. [illegible]. Maniera plebea, [illegible]. *Idiotisme.*

[illegible], v. n. *Uden. Nis.* Usare plebeamente. *Avoir les manières de la populace.*

[illegible], IA, add. e s. m. Di plebe. *Du peuple ; du vulgaire, du commun ; roturier.* Parlandosi delle persone della plebe a differenza di quelle dell'ordine patrizio. *Plébéien.* §. Plebeo, per vile, basso. *Vil ; bas ; commun ; trivial ; populaire.*

PLEBISCÌTO, s. m. *Pallav.* Statuto emanato dalla plebe. *Plébiscite.*

PLEJÀDI, s. f. pl. Lo stesso che Pliade. V.

PLEMPA, s. m. Spezie di picciol battello da pescare. *Plempe.*

PLENARIAMENTE, avv. Con plenitudine, in modo plenario. *Amplement.*

PLENÀRIO, IA, add. Pieno. *Plein ; ample ; étendu.* §. Indulgenza plenaria, vale remissione di tutte le colpe, e di tutta la pena per esse meritata. *Indulgence plénière.*

PLENILÙNIO, s. m. Luna piena, che si dice, quando la luna è in opposizione al sole. *Pleine lune.*

PLENIPOTENZA, s. f. *Pag.* Potere assoluto, piena potenza, facoltà assoluta di trattare, e ultimare qualunque affare, delegata dal Principe. *Plein pouvoir ; pouvoir absolu.*

PLENIPOTENZIALE, adj. d'ogni g. *Bell. Cical.* Che ha plenipotenza. *Qui a un plein pouvoir.*

PLENIPOTENZIÀRIO, s. m. *Salvin. Pallav.* ec. Quegli, che ha piena facoltà di trattare, ed ultimare qualche affare, e per lo più da qualche Sovrano in cose di grande importanza. *Plénipotentiaire.*

PLENITÙDINE, s. f. Pienezza. V.

PLEONASMO, s. m. *Voce greca.* Ridondanza di parole, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, sebbene anche talora sia un vizio del parlare stesso. *Pléonasme.*

PLESSO, s. m. *Termine Anatomico.* Nome, che si dà agli intrecciamenti di più fila nervose. *Plexus.*

PLÈTORA, s. f. *T. Medico.* Abbondanza di sangue, e d'umori. *Pléthore.*

PLETÒRICO, CA, add. *T. Medico.* Aggiunto dato a corpo pieno d'umori. *Qui abonde de pléthore.*

PLETTRO, s. m. *Voce Lat.* Strumento con cui si sonava la lira. *Archet de la lyre.*

PLÈURA, s. f. *T. Anatomico.* Membrana che internamente circonda, e soppanna le pareti nella cavità del torace. *Plèvre.*

PLEURISÌA, s. f. *Castigl.* Pleuritide, mal di fianco, mal di costa, dolor laterale pungente le membrane, e penetrante alle coste, con infiammazione, tosse, febbre acuta, e difficoltà di respiro. *Pleurésie.*

PLEURÌTICO, CA, add. Infermo di pleurisia. *Attaqué de pleurésie.*

PLEURÌTIDE, s. f. *Guarin.* Lo stesso che Pleurisia. V.

PLÌADE, s. f. pl. Le sette stelle, che si veggono tra 'l Toro, e l'Ariete, che anche son dette Jadi e Gallinelle. *Les pléiades.*

PLICA, s. f. *T. Medico.* Stravasamento della parte più sottile del sangue, che nella rarefazione della cute del capo, imbocca il vano de' capelli, e gli riempie. *Plique.*

PLICO, s. m. Si dice a una quantità di lettere rinvolte, e sigillate sotto la stessa coperta. *Paquet de lettres.*

PLINTÌTE, s. m. *Ricett. Fior.* Sorta di allume. *Sorte d'allun.*

PLINTO, s. m. *Voc. Dis. T. d'Architettura.* Zoccolo, dado. *Plinthe ; socle ; alaque.* §. Plinto, *T. del Blasone*, piccol pezzo negli scudi di figura quadrilunga, che talvolta è di metallo, e talvolta di colore. *Billette.*

PLOCCÀRE, v. a. *T. Mar.* Mettere del vetro pesto con pelo di vacca nel fodero delle navi per preservarle dal tarlo. *Procquer.*

* PLOJA, s. f. Pioggia. V. §. Ploja per similit. chiamò Dante la Grazia, cioè la larga abbondanza della grazia dello Spirito Santo, che discende abbondevolmente, come la ploja a chi la si manda. *L'effusion de la grace.*

PLORANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che plora. *Pleurante ; qui pleure.*

PLORÀRE, v. a. *Voce lat.* Piagnere. V.

* PLORO, s. m. V. Pianto.

PLÙMBEO, EA, add. *Voce lat.* Di piombo. *De plomb.*

PLURÀLE, add. Aggiunto, che si dà da' grammatici al numero del più. *Pluriel.* Si dice anche lo plurale in forza di sust. *Le pluriel.*

PLURALITÀ, } s. f. Astratto di plurale,
PLURALITADE, } il maggior numero. *La*
PLURALITÀTE, } *pluralité, le plus grand nombre.*

PLURALIZZÀRE, v. a. *Gori Long.* Ridurre a plurale ciò che può esprimersi in singolare. *Réduire au pluriel ce qu'on exprime au singulier.*

PLURALIZZÀTO, TA, add. *Gori.* Preso pluralmente, fatto plurale. *Réduit au pluriel.*

PLURALMENTE, avv. Con pluralità, in numero plurale. *Au pluriel.*

* PLUSÒRE, add. d'ogni g. e per lo più PLUSÒRI, nel maggior numero. *Voce antica*, che tolta dal Provenzale, e vale lo stesso che più, molti. *Plusieurs.*

PLUVIÀLE, add. d'ogni g. Appartenente a pioggia; pluvio. *Pluvieux.*

PLUVIO, VIA, add. *Sannazz. Voc. lat.* siccome Piovoso, Piovoso. V.

PNÈUMA, s. f. Sostanza aerea atta alla respirazione, e appartenente essenzialmente alla constituzione del corpo. *Pnéume.*

PNEUMÀTICO, CA, add. *T. della Fisica.* Aggiunto d'una macchina, con cui si attrae l'aria, che chiamasi più propriamente tromba da cavar aria. *Machine pneumatique.*

PNEUMATOCÈLE, s. f. *T. Medico.* Falsa ernia dello scroto prodotta da' flati, che anche chiamasi Ernia ventosa. *Pneumatocèle.*

PNEUMATOLOGIA, alcuni dicono Pneumatica, s. f. *T. Didascalico.* Trattato degli enti, o sostanze spirituali. *Pneumatologie.*

PNEUMATÒSI, s. f. *Termine Medico.* Gonfiamento dello stomaco cagionato da' flati. *Pneumatose.*

PNEUMÒNICO, CA, add. *T. Medico.* Appartenente a polmone, o che giova a' polmoni. *Pneumonique.*

PNIGÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Sorta di pietra, che maneggiata con la mano rinfresca, e che toccandosi con la lingua è così viscosa, che pendendo, vi s'attacca sopra. *Terre bolaire des anciens.*

PO', Voce accorciata da Poco. V.

POÀNA, s. f. Sorta di uccello di rapina. *Buse.*

* POCANZA. V. Pochezza.

* PÒCCIA, s. f. V. Poppa.

* POCCIÀRE. V. Poppare.

* POCCIÒNE, s. m. Accresc. di poccia, poccia grande. *Gros teton.*

* POCCIÒSO, OSA, add. Che ha gran poppe; grasso, paffuto. *Gros ; gras.*

POCHETTÌNO, s. m. Dim. di pochetto, che talora si unisce coll'accompagnanome uno, e si usa anche a maniera di avverbio. *Un petit peu ; tant soit peu.*

POCHETTO, s. m. Dim. di poco, che talora si unisce coll'accompagnanome uno, e si usa anche in maniera d'avverbio. *Un petit peu.*

POCHEZZA, s. f. Scarsità, poco numero, mancamento. *Le peu, la disette, le manque, ou le défaut de quelque chose.*

POCHÌNO, Lo stesso che Pochetto. V.

POCHÌSSIMO, MA, add. Superl. di poco. *Très-peu.* §. Pochissimo è anche avverb. sup. di poco, avverbio. *Très-peu.*

POCO, s. m. Pochezza. *Le peu ; peu de chose.* §. Del poco un poco, modo proverbiale, e vale, che si debbono usare con parsimonia le cose, delle quali si ha scarsezza. *Du peu un peu.* §. Molti pochi fanno un assai, maniera proverb. che vale, che molte piccole quantità unite insieme fanno una quantità sufficiente, e grande. *Plusieurs petites parties font un tout bien considérable.*

POCO, avv. Contrario di molto, e significa scarsità, e pochezza. Si scrive talora, e si pronunzia po' in vece di poco. *Peu.* §. Coll'accompagnanome uno, vale alquanto. *Un peu.* §. A poco a poco, posto avverbialm. vale poco per volta, che anche dicesi a poco insieme. *Peu-à-peu ; petit-à-petit.* §. Poco anzi, e poco innanzi, posti avverb. lo stesso che poco davanti, poco tempo fa, o poco fa, or ora, poco tempo passato. *Depuis peu ; un peu avant ; tantôt, un peu auparavant ; il y a peu.* §. Poco stante, posto avverb. vale poco dopo. *Peu après.*

POCO, CA, add. Vale il contrario di molto, e talora si usa in forza di sust. col secondo caso dopo di se. *Peu ; petit nombre ; petite quantité.* §. Esser poco, parlandosi di persona, vale sottile e magro. *Mince ; grele ; maigre.* Talora vale anche esser misero e gretto. *Etre mesquin, chiche, avare.* §. Poco sole dicesi del sole quando è sul tramontare. *Le peu de jour qui reste quand le soleil est prêt à se coucher.* §. Poco albergo, vale piccolo. *Petit ; étroit.*

POCOFÌLA, s. f. Nome composto di poco, e fila, e dicesi per ischerno alle donne. *Niais ; sotte ; péronnelle.*

POCOLÌNO, s. m. Dim. di poco; pochino, che talora si usa anche a maniera d'avverbio. *Un petit peu ; tant soit peu.*

POCRISÌA, s. f. *Fr. Jac. T.* Lo stesso che Ipocrisia. V.

PÒCULO, s. m. *Buon. F. Voce latin.* Pozione. V.

PODÀGRA, s. f. Gotta. *Goutte ; cheragre.*

PODÀGRICO, CA, } add. Di podagra, che
PODAGRÒSO, OSA, } patisce di podagra, gottoso. *Goutteux ; attaqué de goutte.*

PODÀRE, v. a. *Bemb.* Che più comunemente scrivesi POTÀRE. Tagliare alle viti, e agli alberi i rami inutili e dannosi. *Tailler les vignes ; élaguer les arbres.*

PODÀTO, TA, add. *Bemb.* da podare, potato. *Coupé, &c.*

PODATÒRE, v. m. *Bemb.* Potatore, tagliatore di rami, e de' tralci dannosi, o inutili. *Vigneron qui taille la vigne, ou celui qui élague les arbres.*

PO-

PODERÀCCIO, s. m. *Bern.* Pegg. di podere. *Mauvaise campagne ; mauvaise métairie.*

PODÈRE, s. m. Potere. *Puissance ; pouvoir.* §. A podere, avverbialm. Con ogni sforzo. *De toutes ses forces ; de son mieux.* §. Podere, per possessione di più campi, con casa da lavoratore. *Possession ; ferme ; terre.* §. Per metaf. Partefici divennero del poder di Masetto. Qui detto in ischerzo, e in sentimento osceno, che non giova spiegare, trovandosi in tutte le lingue troppo largo campo da esprimere tali cose. §. Fare a lascia podere, vale fare alla peggio. *Faire à dépêche compagnon.*

PODERETTO, } s. m. Dim. di podere. *Pe-*
PODERÌNO, } *tite ferme ; petite terre ; petite métairie ; petit bien de campagne ; closerie.*

PODERÒNE, s. fem. *Pros. Fiorent.* Accrescit. di podere. *Une grande campagne ; une belle terre.*

PODEROSAMENTE, avv. In modo poderoso, con podere. *Puissamment ; vigoureusement.*

PODEROSÌSSIMO, IMA, add. *Red. Ins.* Sup. di poderoso. *Très-puissant.*

PODERÒSO, OSA, add. Forte, gagliardo, che ha potere. *Puissant ; fort ; vigoureux ; robuste.* §. Per bastante, valevole. *Propre ; suffisant ; capable.*

PODERUZZO, s. m. Poderetto. V.

PODESTÀ, } s. f. Autorevol potere. *Puis-*
PODESTÀDE, } *sance ; pouvoir ; autorité.* §.
PODESTÀTE, } L' alta podestà, detto assolutam. vale Iddio. *Dieu.* §. Venire in podestà d' altrui, vale esser ridotto in balìa di alcuno. *Tomber sous les mains de quelqu' un, passer par les mains de quelqu' un.* §. Podestà si dice anche quegli, che è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro, che si son dati in governo. Dissonlo gli antichi tanto in genere mascul. quanto in femm. e talora coll' accento sulla penultima. *Bailli.* §. Dicesi in prov. Il podestà nuovo caccia il vecchio, e vale che le nuove cose fanno scordare le antiche. *Les derniers sont toujours les mieux reçus.* §. Parimente in proverb. si dice fare come il podestà di Sinigaglia, che comanda, e fa da se. *Commander & faire soi-même.*

PODESTÀDI, e POTESTÀTI, s. m. pl. Nome d' ordine della seconda Gerarchia degli Angeli. *Puissances.*

PODESTARESSA, s. f. *Bemb. Lett.* Lo stesso che Podestessa. V.

PODESTERÌA, s. f. Ufizio del podestà. *La charge du bailli.* §. Podesterìa dicesi anche a tutto quel paese, sopra 'l quale il podestà ha giurisdizione. *Bailliage.* §. Podesterìa anche si dice il palagio del podestà. *La maison du bailli.* §. Podesterìa, tutto quel tempo, che dura il governo del podestà. *Temps que dure la charge de bailli.*

PODESTESSA, s. f. Moglie del podestà. *La femme du bailli.*

PÒDICE, s. m. *Cr. in* Cocchiume. Ano, preterito; la parte deretana. *L' anus ; le cul.*

POÈMA, s. m. Si dice solo a quella poetica imitazione, che stia da se, ed abbia alcuna lunghezza. *Poëme.*

POEMESSA, s. f. *Uden. Nis.* Cattivo poema. *Mauvais poëme.*

POEMETTO, s. m. Dimin. di poema. *Petit poëme.*

POESÌA, s. f. Arte del poeta. *La Poësie.* §. Per componimento poetico. *Piece de poësie.*

POÈTA, s. m. Facitor di poemi, e di poesie. *Poëte.* Poeta lirico. *Poëte lyrique.* Poeta, che fa canzoni. *Chansonnier.* Poeta affamato, meschino. *Poëte crotté.*

POETACCIO, s. m. Pegg. di poeta. *Poëte crotté ; poëte de bibus ; mauvais poëte.*

POETÀNA, s. f. *Car. lett. Voce scherzevole,* e di gergo, poetessa. *Femme poëte.*

POETANTE, s. m. Componitor di poemi. *Poëte ; faiseur de vers.*

POETÀRE, v. a. Compor poemi, e poesie. *Poëtiser ; versifier ; faire des vers ; rimer.* §. Poetarsi, n. p. pigliar le insegne di poeta. *Se faire couronner poëte.*

POETASTRO, s. m. *Volg. It.* Poetuccio, semi-poeta, versificatorello, che non s' ha bagnato ancor ben le labbra al fonte d' Ippocrene. *Poëtereau ; fort mauvais poëte ; poëte de bibus.*

POETEGGIÀRE. V. Poetare.

POETESCO, CA, add. Poetico. V.

POETESSA, s. f. Femm. di poeta. *Femme poëte.*

POETEVOLMENTE, avv. Con modo poetico. *Poétiquement.*

POETEZZÀRE, v. n. *Alleg.* Che anche scrivesi poetizzare. Poeteggiare, poetare. *Poetiser ; versifier.*

POÈTICA, s. f. L' arte del poetare. *La poësie ; l' art de faire des vers.* §. Per trattato, o libro, che insegna la poetica. *Poétique.*

POETICAMENTE, avv. Con modo poetico. *Poétiquement.*

* POETICÀRE. V. Poetare.

* POETICÀTO, s. m. Qualità di poeta. *Titre, qualité de poëte.* Egli merita il poeticato.

POETICHERÌA, s. f. *Salvin.* Maniera, o proprietà poetina. *Manière poétique.*

POETICHÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di poetico. *Très-poétique.*

POÈTICO, s. m. Colui che insegna, o professa poesìa. *Poëte.*

POÈTICO, ICA, add. di poesìa, o di poeta. *Poetique ; de la poesie, ou du poëte.*

POETÌNO, s. m. Dim. di poeta. *Petit poëte.*

POETÌRE, v. n. *Fr. Sacch. rim.* Lo stesso che poetizzare, Poeticare. V.

POETIZZANTE, add. d' ogni g. Che poetizza; poetante, rimeggiante. *Qui fait des vers ; rimeur.*

POETIZZÀRE. V. Poetare.

POETÒNE, s. m. *Alleg.* Accrescit. di poeta. *Grand poëte.*

POETÒNZOLO, s. m. *Red. rim.* Avvilit. di poeta. *Poetereau.*

* POÈTRIA, s. f. La poetica, l' arte del poetare. *La poesie ; l' art de faire des ouvrages en vers.* §. Per trattato, o libro, che insegna la poetica. *Poétique.*

POETUZZO, s. m. Peggior. di poeta, poeta di poco valore. *Poetereau ; poëte de bibus ; rimailleur ; mauvais poëte.*

POFFARE IL CIELO, POFFARE IL MONDO, *Buon. T.* Sorta d' interjezioni che dinotano maraviglia. *Oh Ciel! grand Dieu.*

POGGERELLO, } s. m. Piccolo poggetto.
POGGETTÌNO, } *Côteau.*

POGGETTO, s. m. Dim. di poggio. *Côteau ; petite colline.*

PÒGGIA, s. f. Quella corda che si lega all'un de' capi dell' antenna da man destra. *Poge ; corde d' un des bouts de l' antenne.*

POGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che poggia, sagliente. *Qui monte.*

POGGIÀRE, v. n. Salire ad alto, e fig. vale innalzarsi. *Monter ; s' élever.* §. Poggiare, vale anche navigare con vento in poppa, contrario di orzare. *Pouger ; faire vent arrière ; avoir vent en poupe.* §. Poggiare, v. a. Appoggiare. V.

POGGIÀTO, TA, add. da poggiare in significato di salire, e d' appoggiare. *Monté ; appuyé.*

PÒGGIO, s. m. Monte, luogo eminente. *Colline ; tertre ; côteau.*

POGGIOLÌNO, s. m. } Dim. di poggio, pog-
POGGIUÒLA, s. f. } getto. *Côteau ; petite colline.*

POGGIUÒLO, s. m. *Dat. Vit. Pitt.* Balaustrata, Spalletta. V.

POI, avv. di tempo, e vale lo stesso che dopo, e appresso; contrario di prima. *Après ; ensuite.* §. In poi, posto avverbialm. denota eccezione. *Excepté ; hormis ; hors.* E tutti, dalle spie lasciatevi in poi, li rimenò in Piacenza. §. Poi, coll' articolo innanzi, diventa nome, e vale ciò che ne viene dopo. *Le suivant ; ce qui est après.* Che uno andasse al primo, e l' altro al poi, cioè al secondo segno. §. Po' poi, vale lo stesso che in somma, finalmente. *Enfin ; en conclusion.* §. Poi, preposizione, vale dopo. *Après.* E poi a pochi giorni. *Peu de jours après.* §. Poi, in vece di poichè, essendo particolar proprietà di lingua il levar talora il che a queste particelle. *Puisque ; vu que.* E pregollo, che poi verso Toscana andava, gli piacesse, ec.

POICHÈ, avv. di tempo, vale lo stesso che da poi che. *Lorsque ; depuis que.* §. Talora è particella congiuntiva causale, e vale perciocchè. *Puisque ; vu que ; car.*

POLA, s. f. Mulacchia. V.

POLÀCRA, s. f. *T. Marin.* Nome d' una sorta di grossa nave da carico. *Polacre.*

POLÀRE, add. d' ogni g. Che è vicino al polo, appartenente a' poli del mondo. *Polaire.*

POLEDRÌNO, s. m. *Magal.* Dim. di poledro. *Jeune poulain.*

POLÈDRO, e POLEDRÙCCIO. V. Puledro, Puledruccio.

POLÈGGIO, s. m. Pileggio. V. §. Per una spezie d' erba odorosa più comunemente detta puleggio. *Pouliot.*

POLÈMICA, s. f. *T. de' Teologi.* Quella parte della Teologìa, che tratta di controversie, e che risponde alle difficoltà fatte dagli Eretici. *Théologie polémique.*

POLÈMICO, CA, add. *T. Teologico.* Attenente a polemica, e vale anche professor di polemica, e controversista. *Polémique.*

POLEMÒNIA, s. f. *Ricett. Fior.* Sorta di pianta, che produce i fiori somiglianti alle rose, di bella veduta, e di odore assai grato. *Valériane grecque.*

POLEMOSCÒPIO, s. m. *T. dell' Ottica.* Sorta di telescopio curvo per vedere gli obbietti, che non sono direttamente opposti all' occhio. *Polémoscope.*

POLÈNA, s. f. *T. Marin.* Tagliamare. *Avantage ; éperon ; poulaine.*

POLÈNDA, *Cr. in* Macco, *ec.* Lo stesso che Polenta. V.

POLÈNTA, s. f. Vivanda fatta d' acqua, e di farina di castagne a guisa di paniccia. *Bouillie de farine de châtaignes.* §. Per simil. Le cui foglie peste colla polenta vagliono a' membri di dentro, e alle ferite, e stagnano il sangue. *Dont les feuilles pilées & réduites en forme de bouillie, &c.*

POLIADELFO, FA, add. *T. Botan. Linneano.* Aggiunto di que' fiori che hanno molti stami. *Polyadelphe.*

POLIANTÈA, s. f. *Salvin.* Raccolta di molte cose sotto i loro proprj vocaboli. *Polyanthéa.*

POLIARCHÌA, s. f. *Pallav.* Governo di molti. *Polyarchie.*

POLIÀRCHICO, CA, add. *Pallav.* Appartenente a poliarchìa. *De polyarchie.*

POLIÈDRO, s. e add. *Magal.* Dicesi di figura di molti angoli, moltangolo, moltilatero. *Polyèdre.*

POLIGAMÌA, s. f. *Pallav. Segner.* Moltiplicazione di mogli in uno stesso tempo. *Polygamie.*

POLÌGAMO, s. m. *Volg. It.* Colui che ha più mogli. *Polygame.*

POLIGLOTTO, OTTA, add. *T. Didascalico.* Che è espresso in molte lingue. *Polyglotte.* §. Poliglotta è altresì s. f. e dicesi solo della Bibbia. *Polyglotte.*

POLÌGONO, s. m. Sorta d' erba, che fa molti tralci sparsi per terra, di sapore astringente, detta anche correggiuola, e centonodi. *Pin aquatique ; renouée, ou centinode.* §. Poligono è anche una figura geometrica piana di più lati. *Polygone.*

POLÌGONO, ONA, in forza d' add. Che ha più angoli, e più lati. *Polygone.*

POLIGRAFÌA, s. f. *T. didascal.* L' arte di scrivere in cifre. V. Criptografia.

POLIGRÀFICO, CA, add. *Galil. T. Geometrico,* che dicesi propriam. delle linee, disegnate in più modi. *Polygraphique.*

POLÌGRAFO, s. m. *T. Didascalico.* Autore, che ha scritto sopra varie materie. *Polygraphe.*

POLILOGÌA, s. f. *Grecism. didascal.* Discorso di molte e varie cose. *Polilogie.*

POLINÒMIO, s. m. *T. Algebraico.* Nome che si dà ad ogni quantità algebraica composta di più termini espressi, accompagnati da' segni più, e meno. *Polynome.*

POLIO, s. m. Sorta d' erba detta anche canutola, per esser pelosa, e quasi canuta. *Polium.*

POLIPÈTALO, ALA, add. *T. Botanico.* Aggiunto de' fiori, che sono composti di più petali. *Polypétale.*

PÒLIPO, s. m. Escrescenza carnosa, che viene per lo più dentro il naso. *Polype.*

POLIPÒDIO, s. m. Sorta d' erba, che si annovera nella classe delle selci, e nasce per lo più sulle querce, onde è anche detta polipodio quercino. *Polypode.*

POLÌRE. V. Pulire.

POLISÌLLABO, BA, add. e s. *T. Grammatico.* Che è di più sillabe, moltisillabo. *Polysyllabe.*

POLITAMENTE. *Cr. in* Pulitamente. V.

POLITEISMO, s. m. *Magal.* Setta, e credenza del politeista. *Polythéisme.*

POLITEISTA, s. m. *Magal.* Politeo, quegli, che nella sua credenza ammette più Dei. *Polytheiste.*

POLITEÌSTICO, ICA, add. *Cocch. Ascl.* Appartenente a politeismo. *Appartenant au polythéisme.*

POLITEZZA. V. Pulitezza.

POLÌTICA, s. f. L' arte di governare li regni, e i popoli, così in pace, come in guerra, secondo ragione, e giustizia. *Politique.* §. Per lo nome de' libri, che trattano dell' amministrazione delle città. *La politique.* §. Politica, per ragion di stato. *Politique.* §. Politica, nell' uso comune, s' intende anche per accortezza, colla quale altri si governa per arrivare a' suoi fini. *Politique.*

POLITICAMENTE, avv. Civilmente, con modo politico. *Politiquement ; civilement.* §. Politicamente, nell' uso comune, vale anche accortamente, con riserva, con modo politico. *Politiquement.*

POLITICASTRO, s. m. *Segner.* Cattivo politico, politico infelice. *Mauvais politique.*

POLÌTICO, s. m. *Segner.* Statista. *Politique,* V. Politico add.

POLÌTICO, CA, add. Civile, che è secondo politica. *Politique ; civil.* §. Politico, nell' uso comune, in forza d' add. e di sust. dicesi d' uomo accorto, sagace, e si prende in buona, e in cattiva parte. *Politique, adroit ; fin.* Preso in buona parte si direbbe anche, *Prudent & réservé.*

POLITICÒNE, add. d' ogni g. *Red.* Accr. di politico. *Un grand politique.*

POLITÌSSIMO, MA add. *Salvin.* Superl. di polito, pulitissimo. *Très-propre.*

POLÌTO, ITA, add. V. Pulito.

POLÌTRICO, s. m. Sorta d' erba, una delle cinque capillari. *Polytric.*

POLÌTROPO, PA, add. *Car. lett.* Amante di peregrinazioni. *Qui aime les peregrinations.*

POLITÙRA, s. f. *Salvin.* Pulitura. V.

PÒLIZZA, s. f. Piccola carta contenente breve scrittura. *Cédule ; billet*. Polizza di lotto. *Billet de lotterie*. §. Polizza di carico, *T. Marinaresco, e di Traffico*. Scritto contenente una dichiarazione dello stato delle mercanzie caricate sopra una nave, indirizzato da chi le spedisce alla persona a cui si mandano. *Connoissement*. §. Non poter portar le polizze, si dice in modo basso di chi è assai debole e spossato. *Être très-foible, extrèmement abattu*.

POLIZZETTA, s. f. } Diminut. di polizza. *Petite cédule ; billet*.
POLIZZÌNA, s. f.
POLIZZÌNO, s. m.

POLIZZOTTO, s. m. Polizza grande. *Cédule ; billet*.

POLLA, s. f. Vena d' acqua che scaturisca. *Surgeon d' eau ; veine d' eau*.

POLLAJO, s. m. Luogo dove si tengono i polli. *Poulailler ; basse cour*. §. Cascar da pollajo; maniera proverb. che vale morire, o venire di buono in malvagio stato. *Mourir, ou être réduit au petit pied*. §. Star bene a pollaio, vale adagiarsi con somma commodità. *Se mettre à son aise*. §. Tenere, o simili, i piedi a pollajo, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo. *Appuyer les pieds*. §. Per simil. essere o andare a pollajo, vagliono essere, o andare a dormire. *Être ou aller à dormir*.

POLLAJÒLO, s. m. V. Pollajuolo.

POLLAJÒNE, s. m. Accresc. di pollajo, pollajo grande. *Grand poulailler*.

POLLAJUÒLO, s. m. Pollajolo, mercatante di polli. *Poulailler ; coquetier*.

POLLÀME, s. m. Quantità di polli in genere. *Volaille*.

POLLANCA, s. m. Pollo d' India giovane. *Dindonneau*.

POLLANCHETTA, s. m. Dim. di pollanca. *Petit dindonneau*.

POLLÀRE, v. n. Rampollare, germogliare. *Germer ; pulluler*. §. Pollare, vale anche scaturire. *Sourdre ; jaillir*.

POLLASTRA, s. f. di pollastro, e per lo più ingrassato. *Poularde*.

POLLASTRÀCCIO, s. m. *Jac. Sold. Sat.* V. Pollastrone, e figuratam. Giovane di poca esperienza.

POLLASTRELLO, s. m. Dim. di pollastro, pollastrino. *Petit poulet*.

POLLASTRIÈRE, s. m. Che porta polli: ruffiano, voce formata per ischerzo. *Maquereau*.

POLLASTRÌNA, s. f. *Red.* Piccola pollastra. *Jeune poule ou poularde*.

POLLASTRÌNO, s. m. Dim. di pollastro. *Petit poulet*.

POLLASTRO, s. m. e POLLASTRA, s. f. Pollo giovane. *Poulet*.

POLLASTRONÀCCIO, s. m. Pegg. di pollastrone. *Très-mauvais poulet*. §. fig. Sempliciaccio. *Grand sot*.

POLLASTRÒNE, s. m. Accresc. di pollastro. *Gros poulet ; gelinotte ; jeune poule engraissée*. §. Fig. si dice anche d' uomo assai giovane, e di poca esperienza. *Un jeune poulet ; un jeune garçon*.

POLLASTROTTO, s. m. *Salvin.* Dim. di pollastro. *Petit poulet*. §. fig. Sempliciotto. *Sot ; simple ; niais*.

POLLEBRO, s. m. Dicesi in modo basso, di uomo buono a nulla, o assai dappoco. *Un niais ; un sot ; un badaud*.

POLLERIA, s. f. Luogo, dove si tengono, o vendono i polli. *Le lieu où l' on vend la volaille. A Paris c' est à la vallée*.

POLLEZZOLA, s. f. Punta tenera de' polloni, che son cresciuti innanzi al tempo. *Cime ; bourgeon*.

POLLICE, s. m. Dito grosso della mano, e talora anche del piede. *Le pouce*.

POLLINA, s. f. Sterco de' polli. *Chiure des poules*.

POLLINAJO, s. m. V. Pollaiuolo.

POLLINE, s. m. *T. Botan.* Polvere tenuissima dell' antere. V. Antere.

POLLINO, INA, add. di pollo, ed è aggiunto, per lo più de' pidocchi de' polli. *Pou des poules*. §. Pollino, preso sustantivam. in forza di sust. vale propriamente pidocchio degli animali volatili. *Pou qui vient aux oiseaux*.

POLLO, s. m. Nome universale del gallo, e della gallina. *Poulet*. §. Pollo, vale anche figurato di [illegible]. *Le petit d' un animal*. §. Conoscere i polli [illegible] buono, e [illegible] cattivo; [illegible] due [illegible]; [illegible]. *C'est un matois*. §. Conoscere [illegible] i suoi [illegible] dell' essere informato, de' costumi, e della [illegible] di quelli, che si conoscono. [illegible]. §. [illegible] a pollo pesto, [illegible] pollo pesto, [illegible] dello [illegible] per qualche accidente [illegible] l' animo, o il corpo, per essere il pollo pesto proprio [illegible]. *Être fort malade ; ou d' esprit, ou de corps*. §. Pigliare il pollo [illegible] senza [illegible], si dice dell' [illegible], e [illegible]

con grande appetito, e di voglia. *Se porter bien ; manger de bon appetit*. §. Portar polli, fig. si dice del fare il ruffiano. *Porter des poulets ; faire le maquereau*.

POLLONCELLO, s. m. Dim. di pollone. *Petit rejeton*.

POLLÒNE, s. m. Rampollo, ramicello tenero, che mettono gli alberi. *Rejet ; rejeton ; jet ; surgeon*. §. Per metaf. La rettorica è un pollone della dialettica. *La rhétorique est un rejeton de la dialectique*.

POLLÙCE, s. m. Sorta di meteora, che anche dicesi fuoco di Sant' Elmo. *Castor & Pollux ; feu de Saint Elme*.

POLLÙTO, UTA, add. *Cavalc. ec.* Macchiato, bruttato, imbrattato. *Souillé ; taché, &c.*

POLLUZIÒNE, s. f. Spargimento di seme, e più propriamente quello, che procede da soverchio riempimento, e da forza d' immaginazione, o di sogno. *Pollution*. Polluzion volontaria. *Abus de soi-même*. §. Per qualunque imbrattamento. *Pollution ; souillure*.

POLIMENTÀRIO, s. m. Spezie di vaso con bocca stretta. *Sorte de phiole*.

POLMONÀRE, add. d' ogni g. *T. Medico*. Appartenente a' polmoni. *Pulmonaire*.

POLMONÀRIA, s. f. Sorta d' erba, la quale nasce in luoghi ombrosi, ed è di due spezie. *Herbe aux poumons ; pulmonaire*.

POLMONCELLO, s. m. Dim. di polmone. *Petit poumon*.

POLMÒNE, s. m. Parte interna del corpo dell' animale, ch' è l' organo principale della respirazione. *Poumon*.

POLMONÈA, s. f. *T. Medico*. Lo stesso che peripneumonia. *Pulmonie*.

POLMÒNE MARÌNO, s. m. Animale, che vive in mare, detto altrimenti porta marina, o di mare. *Poumon marin*.

POLO, s. m. Poli sono due punti, termini dell' asse, intorno a' quali si volgon le sfere. *Pôle*. §. Poli, nella calamita si dicono que' punti, ov' ella esercita la sua maggior virtù. *Poles de l' aimant*.

POLOGRAFÌA, s. f. *T. Grammat.* Descrizione astronomica del cielo. *Polographie*.

POLPA, s. f. Si dice alla carne senza osso, o senza grasso. *Poulpe ; chair*. §. Polpa per simil. si dice anche di quella delle frutta. *Poulpe ; pulpe ; chair de fruit*. §. Polpa, dicesi anche alla parte deretana e più carnosa della gamba. *Gras de la jambe*.

POLPÀCCIO, s. m. Polpa della gamba. *Gras de la jambe*.

POLPACCIÙTO, TA, add. Polputo. *Charnu*.

POLPASTRELLO, s. m. La carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su. *Le bout charnu du doigt*.

POLPETTA, s. f. Vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle maggior sapore. *Poupeton ; andouillette*. §. Per simil. Ne avrebbe fatto polpette, cioè lo avrebbe tagliato a pezzi. *Il l' auroit taillé en pièces*.

POLPO, s. m. Spezie di pesce senza squame, che ha molte gambe. *Polype*.

POLPOSO, SA, add. Polputo. V.

POLPUTAMENTE, avv. Con molta polpa. *Bien fourni de chair*. §. fig. Con molta comodità di fortuna. *Très-commodément*.

POLPUTELLO, LLA, add. *Magal. Sidr.* Dim. di polputo. *Fourni de chair*.

POLPUTO, TA, add. Che ha molta polpa. *Charnu ; bien fourni de chair*. §. Polputo, per simil. si dice anche de' frutti e delle foglie. *Charnu*. Questa (sena) si conosce dalle foglie lunghe, strette, appuntate, ed alquanto polpute. §. Per metaf. Vendemmia senz' acqua addosso, subito ch' è venuta la luna nuova, volendo gran vino e polputo, cioè, gagliardo e di gran sustanza. *Vin puissant, qui a du corps*.

POLSEGGIAMENTO, s. m. Battuta di polso: ed è quella battuta, che si sente in alcune parti del corpo nel libero corso delle arterie e vene pulsatili. *Pulsation*.

POLSETTO, s. m. *Voc. Dis.* Maniglia, che le donne portano a' polsi. *Bracelet*.

POLSO, s. m. Moto dell' arterie, e talora l' arteria medesima. *Pouls*. §. Polso, particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, ove comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell' arteria. *Pouls*. §. Toccare il polso a checchessia, figuratam. vale riconoscere il suo valore, le sue forze. *Tâter le pouls à quelqu' un, s' éprouver contre quelqu' un*. §. Toccare il polso al governo, al lione, al marzocco o simili, vagliono ingerirsi o aver parte nel governo, nelle faccende dello stato. *Avoir part aux affaires de l' Etat*. §. Polso, per metaf. Possibilità, vigore, forza. *Pouvoir, vigueur, force, puissance*. E dir lor polso, e le[illegible]. §. Mercante di buon polso, vale ricco. *Riche*. §. Senza batter polso, vale subitamente, in un attimo. *Dans l' instant, sur le champ, tout à coup*. §. Batter il polso. V. Battere.

* POLTA, s. f. Polenta, che dicesi anche Intriso, avanti che sia cotta. *Bouillie*.

POLTÌGLIA, e POLTÌGLIA, s. f. Dim. di polta, e lo stesso che polta. *Bouillie*. §. E per simil. si dice d' ogni liquido imbratto o intriso, e in particolare di quello, che si fa nel segar le pietre. *Bourbe ; limon*.

POLTIGLIÒSO, OSA, add. *Cr. in* Limaccioso. Fangoso, motoso. *Limonneux ; bourbeux ; vaseux*.

POLTRACCHIELLO, } s. m. Dim. di poltraccio, puledro. *Poulain*. §. Come nasce il poltracchino, fu detto per simil. e in ischerzo, che non giova spiegare.
POLTRACCHÌNO,

POLTRÀCCHIO, s. m. Puledro. *Poulain ; cheval nouveau né*.

POLTREGGIÀRE, v. n. *Aret. Rag.* Poltroneggiare, Poltrire. V.

POLTRÌRE, v. n. Poltroneggiare o giacere ozioso nel letto, o altrove. *Se dorloter, se dodiner dans son lit ; mener une vie fainéante ; s' acoquiner*. §. Per dormire. *Dormir*.

* POLTRO. V. Pigro, Poltrone.

POLTRONÀCCIO, s. m. Pegg. di poltrone. *Grand paresseux ; grand poltron ; fainéant*.

POLTRONCELLO, s. m. *Segner.* Dim. di poltrone. *Un petit fainéant ; un petit paresseux*.

POLTRONCIONE, s. m. Accr. di poltrone. *Grand nonchalant ; grand paresseux*.

POLTRÒNE, s. m. Che poltrisce. *Paresseux ; fainéant ; nonchalant ; lendore ; cagnard*. §. Poltrone, si dice anche d' uomo di vile condizione. *Un gueux ; un pouilleux ; un pied poudreux*. §. Poltrone, più comunemente si dice per pauroso, d' animo vile e dimesso, dappoco, infingardo. *Poltron ; lâche ; coïon*.

POLTRONEGGIÀRE, v. n. Poltrire, vivere poltronescamente in ozio, vizioso. *S' acoquiner ; vivre dans la paresse, dans la fainéantise ; mener une vie coquine*.

POLTRONERÌA, s. f. Astratto di poltrone. *Paresse ; fainéantise ; cagnardise ; nonchalance ; lâcheté ; poltronnerie ; coïonnerie*. §. Poltroneria, dicesi anche per Isciagurataggine, Tristizia. V.

POLTRONESCAMENTE, avverb. *Cr. in* Poltroneggiare, *ec.* Neghittosamente, con maniera poltronesca. *Nonchalamment ; lâchement ; avec paresse*.

POLTRONESCO, ESCA, add. Che poltroneggia, appartenente a poltrone. *Paresseux ; indolent ou de paresse, ou de fainéantise*.

* POLTRONÌA. V. Poltroneria.

POLTRONIÈRE, e POLTRONIÈRO, s. m. Poltrone. V.

POLTRONÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. di poltrone. *Très-paresseux ; très-lâche*.

POLTRUCCIO. V. Boledruccio.

POLVE, s. f. Voce per lo più poetica, sebbene usata anche talora con grazia nella prosa. Lo stesso che polvere: ma nel numero del più non si direbbe le polvi, ma bensì le polveri. *Poudre*.

POLVERÀCCIO, s. m. Sterco di pecora secco, e scusso per concime del terreno. *Fumier de brebis, &c.*

PÒLVERE, s. f. Terra arida, e tanto minuta e sottile, che vola via facilmente. Nel numero del più si dice le polveri. *Poussière ; poudre*. §. Polvere, dicesi ad ogni altra cosa, oltre a quella della terra, ridotta in guisa di polvere. *Poudre*. Polvere d' allume, di diamante, ec. Polvere medicinale, ec. §. Polvere assolut. si dice anche quella, colla quale si caricano l' armi da fuoco. *Poudre à canon ;* e anche assolut. *Poudre*. La polvere più fine a uso de' cacciatori. *Poudre à giboyer*. §. Polvere di Cipri, spezie di polvere odorosa, di cui si fa uso per impolverare i capelli. *Poudre à poudrer*. §. Gittar la polvere negli occhi ad alcuno, o simili, vagliono ingannare, far travedere, voler mostrare a uno una cosa per un' altra. *Jetter de la poudre aux yeux ; en imposer ; éblouir par des discours trompeurs*. §. Scuotere la polvere ad alcuno, per metaf. vale bastonario o strapazzarlo con fatti o con parole. *Secouer la poussière à quelqu' un, le maltraiter*. §. Convertirsi in polvere, per metaf. vale dileguarsi, svanire, mancare. *S' évanouir ; se fondre ; se dissiper, ou s' en aller en fumée*.

POLVEREZZÀRE. V. Polverizzare.

POLVERIÈRA, s. f. Polverio. V. §. Polveriera, si dice anche l' edifizio, dove si fabbrica la polvere per l' armi da fuoco. *Fabrique de la poudre à canon*.

POLVERÌNO, s. m. Quel vaso foracchiato, dove si tiene la polvere, per mettere in sullo scritto. *Poudrier*. §. Per quella polvere minuta, che si mette in sul focone del cannone o simili, per dar loro fuoco. *Amorce, pulverin*. §. Polverino è anche una cenere, che viene dal Levante, fatta d' una cert' erba, che ivi è abbondante, e dalla quale i vetrai cavano il sale per farne il vetro. Chiamasi anche rocchetta. *Poudre ou cendre que les verriers appellent roquette*. §. Polverino, si dice anche quella polvere, che si ricava dal carbone e dalla brace, per uso di bruciare. *Poussier*.

POLVERÌO, s. m. Quella quantità della polvere, che si leva in aria agitata da vento o da altra cosa. *Tourbillon de poussière ; grande poussière qui s' élève.*

POLVERISTA, s. m. Colui che fabbrica la polvere dell' armi da fuoco. *Fabricant de poudre à canon.*

POLVERIZZÀBILE, add. Atto ad esser polverizzato. *Qui peut etre pulverisé, ou réduit en poudre.*

POLVERIZZAMENTO, s. m. Il polverizzare. *Pulvérisation.* I chimici dicono, *Lévigation.*

POLVERIZZÀRE, v. a. Far polvere di checchessia. *Pulveriser ; reduire en poudre.* I chimici dicono, *Léviger.*

POLVERIZZÀTO, TA, add. da polverizzare. *Pulverisé ; réduit en poudre.* I chimici dicono, *Lévigé.*

POLVERIZZATÒRE, v. m. Colui che polverizza. *Celui qui pulverise.*

POLVERIZZAZIÒNE, s. f. Il polverizzare, polverizzamento. *Pulvérisation.* E i chimici, *Lévigation.*

POLVERIZZÈVOLE, add. Polverizzabile. V.

POLVERÒSO, SA, add. Asperso di polvere, pieno di polvere. *Poudreux ; couvert ou plein de poudre, ou de poussière.* §. Per aggiunto di tempo o luogo, in che si produce polvere. *Plein de poussière ; lieu ou temps où il y a beaucoup de là poussière.* Nel polveroso luglio.

POLVERUZZA, s. f. Dim. di polvere. *Poudre impalpable ; poudre très-fine.*

POLVÌGLIO, s. m. *Red.* Guancialetto odoroso. *Sachet.* §. Polviglio, *Salvin.* Polvere sottile. *Pulviscule.*

* POLZELLA, s. f. Pulzella. V.

POMÀRIO, s. m. Pometo. V.

POMÀTA, s. f. Unguento fatto di grasso profumato con diversi aromati, e mele appiuole. *Pommade.*

POMÀTO, TA, add. Che ha pomi, e per lo più si dice di giardini. *Rempli de pommiers.* §. Pomato, talora vale lo stesso che Pomellato. V.

POME, s. m. Pomo. V. §. Pome, e mezzo pome, s. m. Giuoco antico di Firenze, che era una spezie di lotta in partita. *Sorte de lutte particulière à la ville de Florence.*

POMELLA, s. f. *Voc. Dis.* Aggiunto d'un color verde giallo, fatto di una cert' erba. *Couleur vert-de-pomme.*

POMELLÀTO, TA, add. Aggiunto d'una spezie del mantello de' cavalli, detto leardo. *Pommelé.* §. Per similit. si dice anche d' altri animali, e di altre cose, che abbiano qualche somiglianza con tal mantello del cavallo. *Pommelé.*

POMELLO, s. m. Diminut. di pomo. *Petite pomme.* §. Per similit. il rilevato, o il rialto di checchessia. *Élevure.* Il pomello della gota.

POMÈTO, s. m. Luogo pieno d' alberi pomiferi. *Pommeraie ; lieu planté de pommiers.*

POMFOLÌGE, s. f. Filiggine, che si attacca al vaso, in cui si fonde il rame mescolato colla giallamina, per tignerlo di color giallo. *Spode ; tutie.*

PÒMICE, s. f. Sorta di pietra leggerissima spugnosa e fragile, del color di calcinaccio o più bigia, che viene gittata fuori dai vulcani, o sieno bocche di fuoco. *Pierre ponce.* §. In proverb. Più arido che la pomice. *Très-avare ; très-chiche.*

POMICIÀRE, v. a. *Voce Dis.* Appomiciare, pulire colla pomice. *Poncer.*

POMICIÀTO, TA, add. da pomiciare. *Poncé.*

POMIÈRE, } s. m. Pometo. *Pommeraie ; verger planté de pommiers.*
POMIÈRO, }

POMÌFERO, RA, add. *Voc. lat.* Che produce pomi, fruttifero. *Fruitier ; qui produit des pommes, ou d' autres fruits.*

POMO, POME, s. m. Il frutto d' ogni albero. Nel plurale si dice pomi, pome, poma. *Pomme, ou toute sorte de fruits d' arbres bons à manger.* §. Per similitudine, si dice d' ogni altra cosa ritonda a guisa di palla, o di frutta, come, il pomo della spada, che serve a contrappesare, ed unir gli elsi alla lama. *Pommeau d' épée.* Pomo della sella. *Pommeau de la selle, &c.* §. Per quella palla, che ha sopra una crocetta, che si porta in mano dagli Imperatori, o da' Re. *Globe.* §. Per simil. talora si prende per le poppe delle giovani donne. *Têtons.*

POMÒSO, OSA, add. Pieno di poma, pomifero. *Chargé ou rempli de pommes.*

POMPA, s. f. È proprio delle pubbliche dimostrazioni fatte per magnificenza e grandezza, sì nelle cose liete, sì nelle meste, come apparati, comitive, livree e simili. *Pompe ; appareil ; apparai ; grand éclat ; splendeur ; magnificence ; solemnité.* §. Pompa funebre. *Pompe funèbre ; funérailles.* §. Pompa, per ambizione, vanagloria, boria. *Pompe ; faste ; vanité ; ostentation.*

POMPEGGIANTE, add. d'ogni g. *Uden. Nis.* Che pompeggia. *Pompeux.*

POMPEGGIÀRE, v. n. Far pompa. *Faire ostentation ; faire parade ; se faire voir avec pompe, avec beaucoup d' éclat ; faire quelque chose avec pompe.* §. n. p. Per ornarsi pomposamente, adornarsi. *S' orner, se parer avec magnificence, avec beaucoup de pompe.*

POMPILO, s. m. *Salvin. Segner.* Sorta di pesce, che accompagna le navi. *Pompile ; sorte de poisson qui suit les vaisseaux en pleine mer.*

POMPOSAMENTE, avv. Magnificamente, con modo pomposo. *Pompeusement ; magnifiquement ; avec pompe ; d' une manière pompeuse & éclatante.*

POMPOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di pomposo. *Très-pompeux, &c.*

POMPOSITÀ, } s. f. Pompa, magnificenza. *Pompe ; ostentation ; éclat ; magnificence.*
POMPOSITÀDE, }
POMPOSITÀTE, }

POMPÒSO, OSA, add. Di pompa, pien di pompa. *Pompeux ; fastueux ; superbe ; splendide ; solemnel ; magnifique ; triomphant.* §. Discorso pomposo, stile pomposo, vale troppo gonfio. *Discours, style pompeux.*

PONDÀRE, v. n. *Fr. Sacch. rim.* V. Ponderare, Pesare, Gravare.

PONDERÀRE, v. n. Pesare. *Peser.* E non pensavano, che lo sdegno dell' ingiuria ponderasse contro a loro comodità, cioè fosse contrappeso. *Balancer ; contre-balancer.* §. Ponderare, in signif. att. vale diligentemente esaminare, e considerare. *Peser ; examiner soigneusement ; considérer ; réfléchir ; remarquer.*

PONDERATAMENTE, avverb. *Cr. in* Consideratamente. Con ponderazione, con giudicio, maturatamente. *Mûrement ; sagement ; avec réflexion.*

PONDERATO, TA, add. da ponderare. *Pesé ; examiné ; considéré, &c.*

PONDERAZIÒNE, s. f. Il ponderare, l' equilibrio, ed è termine della pittura. *Pondération.*

PONDEROSITÀ, s. f. Astratto di ponderoso. *Pesanteur.*

PONDERÒSO, OSA, add. Pesante, di gran pondo, e dicesi al proprio, e al fig. *Pesant ; d' un grand poids.*

PONDI, s. m. Soluzion di ventre con sangue. *Dyssenterie ; tranchées ; tenesme.*

PONDO, s. m. Peso, gravezza. *Poids ; charge ; fardeau.* §. Pondo fu detto da' Latini per Libbra, e dal Petrarca in questo stesso significato. *Livre.* Fu pagato quindici mila pondi d' ariento. §. Pondo, fig. vale considerazione, importanza. *Poids ; importance ; considération.* Quelli non sapendo il pondo della quistione proposta, ec. *Ceux-là ne sachant pas de quel poids, ou de quelle importance étoit la question proposée, &c.*

PONENTE, s. m. La parte del mondo, dove il sole va sotto, opposta a levante. *Le couchant ; le ponant ; l' occident.* §. Per nome di vento, che soffii al ponente. *Vent d'ouest ; vent de ponant ; vent d' aval.* §. Per tutto quel paese, che è sotto quella parte del cielo, dove il sol ci s'asconde. *Le ponant ; les pays occidentaux ; les Indes occidentales.*

PONENTE, add. d' ogni gen. Che pone. *Qui met.* Ponente confine. *Qui arrête ; qui tient, ou retient en place.*

PONENTELLO, s. m. *Magal.* Dim. di ponente, venticello di ponente. *Un petit vent d' ouest.*

PÒNERE, v. a. V. Porre.

PONIMENTO, s. m. Il porre. *Apposition ; l' action de poser, de placer.* §. Ponimento di qualche pianta, vale Piantamento. V. §. Ponimento del sole, figurat. vale il tramontare. *Le coucher du soleil.*

PONITÒRE, v. m. Che pone. *Poseur ; celui qui pose.* §. Per Plantatore. V.

PONSÒ, s. m. *Magal.* Spezie di colore, colore come di fuoco. *Ponso.*

* PONTA, s. f. Punta. V.

PONTÀRE, v. a. Spignere, aggravare o tener saldo checchessia in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, o in poco luogo. *Pousser en appuyant ; appuyer fort sur ou contre quelque chose.* §. Per metaf. Queste son le question, che nel tuo velle pontano igualemente, cioè poggiano. V. Poggiare.

PONTÀTO, TA, add. da pontare. *Poussé en appuyant, &c.*

PONTE, s. m. Edificio per lo più arcato, che propriamente si fa sopra l' acque per poterle passare. *Pont.* §. Al nemico il ponte d' oro o d' argento o simili, detto proverbiale, e vale, che quando e' vuol fuggire, convien dargli la via larga e libera, e si dice ancora assolutamente nello stesso sign. Fare il ponte. *Il faut faire un pont d' or à son ennemi.* §. Ponte, si dice anche a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare. *Échaufaud de maçon.* §. Ponte levatojo. V. Levatojo. §. Tenere in ponte, vale tener sospeso. *Tenir en suspens ; tenir balance.*

PONTÈFICE, s. m. Grado sacerdotale; oggi a noi vale lo stesso che Papa. *Pontife ; Pape.*

PONTICELLO, s. m. Dim. di ponte. *Petit pont.* §. Ponticello, negli strumenti di corde, si dice per simil. quel legnetto, che tiene attaccate o sollevate le corde. *Chevalet.*

PONTICITÀ, } s. f. Astratto di pontico. Asprezza. *Âpreté, amertume ; aigreur.*
PONTICITÀDE, }
PONTICITÀTE, }

PÒNTICO, CA, add. Aspro, brusco. *Âpre, aigre ; désagréable ; rude.*

PONTIFICÀLE, add. Attenente a Pontefice, da Pontefice. *Pontifical.* §. Comparire in pontificale, detto figur. vale comparire ben adorno, sottintendendosi abito. *Paroître en grande parure, ou bien paré.* §. Pontificale, s. m. *Voce dell' uso*, nome d' un libro, in cui si contengono le preghiere e ceremonie sagre, da osservarsi spezialmente da' Vescovi nelle loro funzioni. *Pontifical.*

PONTIFICALMENTE, avv. A maniera pontificale, a maniera di pontefice. *Pontificalement.*

PONTIFICÀTO, s. m. Dignità pontificale o del Pontefice, papato. *Pontificat.*

PONTIFÌCIO, IA, add. Pontificale. *Pontifical ; du souverain Pontife.*

PONTIGRÀDO, DA, add. *Salvin.* Che s' ascende e discende per ponte, aggiunto, che qui è dato alla nave. *Où l' on monte au moyen d' un pont.*

PÒNTISCRITTO, s. m. *Buon. T.* Quel segno fatto con lettere di alfabeto, che si mette su de' pannilini. *Marque du linge, faite avec des lettres.*

PONTO, s. m. *Alam.* Lo stesso che mare, voce poetica. *La mer.*

PONTO, TA, add. *S. Cater.* Lo stesso che Punto. *Piqué.*

* PONTONAJO, s. m. Guardia del pontone. *Pontonnier.*

PONTÒNE, s. m. *Volg. It.* Ponte composto di due gran battelli, distanti un dall' altro, coperti di tavole. *Ponton.* §. Pontone, *T. dell'Architettura.* V. Puntone.

PONTÙRA, *Com. inf.* Lo stesso che Puntura. V.

PONZAMENTO, s. f. Il ponzare. *Effort.* I ponzamenti fatti nel tempo del parto.

PONZÀRE, v. a. Pontare. V. §. Ponzare, vale anche far forza, per mandar fuori gli escrementi del corpo, il parto e simili. *Faire des efforts ; pousser, comme pour accoucher, pour aller à la selle.* §. Per similit. D' uno il quale non possa o non voglia favellare, se non adagio, e quasi a scosse, e per dir la parola de' volgari, cacatamente, si dice, e' ponza. *Il cherche les paroles.*

* POPILLO, s. m. V. Pupillo.

POPLITÈO, EA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Poplité.*

PO' POI, avv. V. Poi.

POPOLÀCCIO, s. m. Pegg. di popolo, plebe, volgo. *La populace ; le menu peuple ; le vulgaire.*

POPOLÀGLIA, s. f. *Pucci Centil.* Peggior. di popolo. V. Plebaglia, Gentaglia ec.

POPOLÀNA, s. f. } S'usa anche come add. e vale colui o colei che è sotto la cura d' una Parrocchia. *Paroissien.* §. Popolano, vale anche della setta, e fazione del popolo. *Populaire.* §. Per abitante semplicemente. *Habitant.* Solone fu cittadino e popolano di Atene.
POPOLÀNO, s. m. }

POPOLÀRE, v. att. Metter popolo in un luogo, che l' abiti, o andar il popolo ad abitarvi. *Peupler.*

POPOLÀRE, add. d' ogni g. Popolano, della setta e fazione del popolo. *Populaire.* §. In generale, si dice di qualunque cosa appartenente al popolo. *Populaire.*

POPOLARESCAMENTE, avv. A uso del popolo. *Populairement ; à la manière du peuple.*

POPOLARESCO, ESCA, add. Del popolo. *Populaire ; vulgaire ; du peuple ; du commun.*

POPOLARÌSSIMO, MA, add. Superl. di popolare. *Très-populaire.*

POPOLARITÀ, s. f. Maniera, o vita popolare. *Popularité.*

POPOLARMENTE, avv. Col popolo, a maniera popolare. *Populairement ; comme le peuple ; à la manière du peuple.*

POPOLATÌSSIMO, MA, add. *Segn. Gov.* Superl. di popolato. Pien di popolo. *Très-peuplé.*

POPOLÀTO, TA, add. Aggiunto di luogo, nel quale abita assai popolo. *Peuplé ; fort habité ; où il y a beaucoup d' habitans.*

POPOLATÒRE, v. m. Che popola. *Celui qui peuple.*

POPOLAZIÒNE, s. f. Il popolare, popolo. *L' action de peupler un pays & le peuple même.*

POPOLAZZO, s. m. Plebe, volgo, popolaccio. *La populace ; le bas peuple ; le menu-peuple.*

POPOLESCO, ESCA, add. Popolano, popolare, del popolo. *Populaire.* §. Luogo popolesco, vale luogo dove sia concorso di popolo. *Lieu fréquenté, où il y a grand concours de monde, où il y a foule.* §. Popolesco, per volgare, di popolo,

lo, secondo il gusto del popolo, o conveniente a popolo. *Populaire ; vulgaire ; au commun.*

† POPOLEZZA, s. f. Ignobilità. V.

POPOLINO, s. m. Nome d' un' antica moneta d' argento simile nell' impronta, e nella grandezza a' fiorini d' oro. *Sorte de monnoie ancienne.*

PÒPOLO, s. m. Moltitudine di persone. *Peuple.* §. Per simil. si dice di moltitudine d' altre cose, come, il popolo delle api, delle spighe, ec. *Multitude ; grande quantité.* §. Per nazione. *Nation ; peuple.* §. Far popolo, vale adunare il popolo, metter insieme gente. *Amasser du monde.* §. Per l' università, e adunanza delle persone popolari. *Le peuple ; le menu peuple ; le vulgaire.* §. Reggersi a popolo, diconsi quelle repubbliche, ove il governo è amministrato da' popolari. *Gouvernement populaire, ou democratique.* §. Popolo, si dice anche tutta quella quantità di gente, che è sottoposta a una Parrocchia. *Toute la paroisse ; tous les paroissiens.* §. In prov. A un popolo pazzo, un prete spiritato, e si dice del dare il gastigo meritato a chi se lo cerca in bella pruova, ed è proverb. simile a quelli: A carne di lupo zanne di cane; qual guaina, tal coltello. *Telle viande, tel couteau ; tel maître, tel valet.* §. A pien popolo, vale in presenza di molta gente. *En presence de beaucoup de monde ; en plein marché.* §. Popolo, *Rucell.* per Pioppo. *Peuplier.*

POPOLOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di popoloso. *Très-peuplé.*

POPOLÓSO, SA, add. Popolato. *Bien peuplé.*

POPONAJO, s. m. *Pros. Fior.* Venditor di poponi. *Vendeur de melons.* §. Luogo ove si seminano i poponi. *Melonnière.*

POPONCINO, s. m. *Ricett. Fior.* Popone piccolo. *Petit melon.*

POPÓNE, s. m. Sorta di frutto molto acquoso, e di buon sapore, grosso, e per lo più bernoccoluto, di buccia tra verde, e bianca, e di colore al di dentro rossigno, e talor bianco. *Melon.* §. In prov. si dice quando si vuol mostrare simiglianza, e conformità di costumi, come i poponi da Chioggia, tutti d' una buccia, e d' un sapore; e pigliare i in mala parte. *Gens de même farine.*

POPPA, s. f. Parte nota dell' animale, nella femmina ricettacolo del latte. *Téton ; tetin ; mamelle.* Poppe vizze. *Mamelles flasques ; tetasses.* §. Per lo petto, che è il luogo dove nell' uomo hanno il seggio le poppe. *Poitrine ; gorge.* §. Per metaf. il vino è la poppa de' vecchi. *Le vin est la mamelle des vieux.* §. Poppa, per la parte deretana delle navi. *Poupe de navire.*

POPPÀCCIA, s. f. Pegg. di poppa. *Gros téton ; tetasse.*

POPPAMILLÈSIMO, s. m. *Salvin.* Lo stesso che Fiutasepolcri. V.

POPPANTE, add. d' ogni g. Che poppa. *Qui tette.*

POPPÀRE, v. att. Succiare il latte della poppa. *Téter ; sucer le lait.* §. Per simil. Il legno a suo voler dell' acqua poppa, cioè succia, beve, attrae, ec. *S' imbiber d' eau.*

POPPATOJO, s. m. Strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine. *Espece de pipe dont on se sert pour extraire le lait des mamelles des femmes.*

POPPÀTOLA, s. f. *Voce dell' uso.* Bambola, fantoccino di cenci per li fanciulli. *Poupée.*

POPPATÓRE, v. m. Che poppa. *Qui tette.* §. Magistrati poppatori, affannati, ingordi, qui detto figurat. Lo stesso che mignatta, sanguisuga al ng. V.

POPPELLINA, s. f. Dimin. di poppa. *Petit téton.*

† POPPÉSE, s. m. Sorta di fune, che sostiene l' albero della nave dalla parte di poppa. *Hauban.*

POPPUTO, UTA, add. *Marchett.* Che ha gran poppe. *Qui a de gros tetons.*

POPULATO. V. Populoso.

POPULEO, EA, add. *Gar.* Di pioppo. *De peuplier.*

POPULEÓNE, s. m. *Cresc.* Sorta d' unguento buono contra l' enfiagioni. *Onguent pour les enflures.*

POPULO, s. m. *Sannazz. ec.* Popolo, moltitudine di gente; ma è voce troppo poetica. *Peuple.*

POPULOSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di populoso, populatissimo. *Très-bien peuplé.*

POPULOSO, OSA, addiett. *Ar. fur.* Che anche dicesi popoloso, popolato, frequentato da gente. *Peuplé.*

PORÀRE, v. n. *Magal.* Penetrare pe' pori, per[illegible] *S' insinuer dans les pores.*

PORCA, s. f. Quello spazio di terra nei campi [illegible] si gettano, e si [illegible] i semi. *Terre.* §. Porca, per la femmina del porco. *Troja. Truie.* §. E porca, dicesi per simil. a una femmina sporca e disonesta. *Salope, vilaine;* e volgarmente anche, *Cochonne.*

PORCACCIO, s. m. Pegg. di porco, e per lo più detto ad uomo per ingiuria. *Gros [illegible], vi-* *lain ; un grand cochon ; un vrai porcher.*

PORCAJO, e PORCARO, s. m. Guardiano di porci. *Porcher ; gardeur de cochons.*

PORCASTRO, s. m. Porco piccolino. *Petit pourceau.*

PORCELLA, s. f. *Fav. Esop. ec.* Dim. di porca. *Jeune truie.*

PORCELLANA, s. f. Erba nota, che germoglia sparsa per terra. *Pourpier.* §. Star terra terra, come la porcellana, o esser porcellana, o simili, vagliono volere stare in basso stato, non potere avanzarsi. *Ne pouvoir pas lever la tête.* §. Porcellana, per sorta di terra composta, della quale si fanno stoviglie di molto pregio. *Porcelaine.* §. Porcellana, *Red.* per chicchera, o ciotola fatta di porcellana. *Porcelaine, ou tasse de porcelaine.* §. Per sorta di conchiglia del genere dell' univalvi. *Porcelaine.*

PORCELLETTA, s. f. Spezie d' animale marino, il quale vive dentro un guscio simile a un pinocchio, di colore simile alla porcellana spezie di conchiglia. *Sorte de coquille.* §. Porcelletta, per piccolo storione. *Petit éturgeon.* §. Porcelletta, dim. di porcella. *Petite truie.*

PORCELLETTO, } s. m. Dim. di porcello.
PORCELLINO, } *Pourceau ; goret ; cochon de lait.* §. Porcellino d' India, è un piccolo animale quadrupede, portato a noi dall' Indie Occidentali. *Cochon d' Inde.* §. Porcellino terrestre, spezie d' insetto, che anche chiamasi Asello terrestre. *Cloporte.*

PORCELLO, s. m. Dim. di porco, benchè talora si usi anche per lo stesso che porco. *Pourceau ; cochon ; goret ; petit cochon.*

PORCELLOTTO, s. m. Accr sc. di porco. *Gros pourceau.*

PORCHEGGIÀRE, v. n. Imitare il porco, farla da porco. *Avoir des manières de cochon.*

PORCHERECCIO, CCIA, add. Di porco. *De cochon.* §. Spiede porchereccio, vale spiede da ferire in caccia i porci. *Epieu.*

PORCHERÌA, s. f. Cosa da poco. Sporcizia. *Saleté ; saloperie ; vilenie ; ordure ; immondice.*

PORCHETTA, s. f. Porcelletta. *Cochon de lait.*

PORCHETTO, s. m. Dim. di porco. *Goret ; petit cochon, ou cochon de lait.*

PORCÌLE, s. m. Stanza, dove si tengono i porci. *Étable à cochons ; toit à cochons.* §. Per simil. Luogo sporco e disonesto. *Taudis ; étable ; écurie ; lieu très-mal propre ; vilain lieu.* §. Porcile, anticamente fu anche usato come add. e valeva di porco, da porco. *De cochon.*

PORCINO, INA, add. Di porco. *De pourceau ; de cochon.* §. Per metaf. vale schifo, sporco. *Sale ; mal propre.* Allora il sette con sue mani porcine accese un torchio, ec. §. E porcino è anche aggiunto d' una sorta di fungo, e d' una sorta di susino, ed in ambedue i significati s' usa pure in forza di sus. V. Fungo, e Susino.

PORCO, s. m. Animal domestico, che s' ingrassa per mangiarlo, e perchè faccia letame. *Porc ; pourceau ; cochon.* §. Gettar le perle, o simili, a porci, dicesi del fare cose degne e preziose a persone vili e idiote. *Jeter des marguerites devant les pourceaux.* §. Aspettare il porco alla quercia, prov. che anche vale attendere l' opportunità, e 'l tempo dell' operare. *Attendre l' occasion favorable.* §. Far l' occhio del porco, è quasi lo stesso che guardare colla coda dell' occhio. *Regarder du coin de l' œil.* §. Comprare il porco, modo basso, che vale andarsene. *S' en aller.* §. Al porco peritoso, ec. V. Peritoso. §. Porco, si dice anche ad una sorta di pesce, che cava la terra di sotto l' acqua, per cercare dond' egli viva, così come fanno i porci terrestri, ed hanno la loro bocca sotto la gola per tal modo, che possono rugumare. *Marsouin ; porc marin.* §. Porco, e sporco, si dice a persona di sporchi costumi, e schifa. *Cochon ; vilain ; malpropre.* §. Porco, si dice anche altrui per ingiuria. *Méchant ; maraut ; infame.* §. Porco spino, o porco spinoso, vale riccio, da alcuni erroneamente creduto lo stesso che Istrice. *Hérisson ; porc-épic.*

PORCÓNE, s. m. Accresc. di porco, e per lo più dicesi anche d' uomo per ingiuria. *Gros cochon ; vilain cochon.*

PORETTO, s. m. *Voc. dis.* in Pulimento. Dim. di poro, piccolo meato. *Petit pore.*

PORFIDO, s. m. Marmo durissimo di color rosso, con minutissimi schizzi bianchi. *Porphyre.*

PORFIRIÒNE, s. m. *Car.* Uccello di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rostro purpureo, abitante d' intorno ai fiumi. *Poule sultane ; oiseau pourpre ; porphyrion.*

PORFIRÌTICO, ICA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto di sugo che produce il porfido, il granito, il serpentino, e simili. *De porphyre.*

PORFIRIZZAZIONE, s. fem. *T. Farmac.* Lo stesso che Levigazione. V.

PORFIROGENITO, s. m. *Magal. lett.* Nato nella porpora; accolto nascendo nella porpora. *Né dans la pourpre.*

PORGENTE, add. d' ogni g. Che porge. *Qui présente, &c.*

PORGERE, v. a. Appressimar checchessia tanto a uno ch' ei possa arrivarlo. *Tendre, présenter.* Porger la mano. *Tendre la main.* Porger le guance, ec. *Présenter les joues.* §. Porgere, per dare, apportare. *Donner, apporter ; causer ; produire.* Nella qual noja tanto di refrigerio già mi porsero i piacevoli ragionamenti, ec. Porger conforto. *Consoler.* Porgere aiuto. *Donner la main, prêter la main à quelqu' un.* §. Per dire, riferire. *Rapporter ; dire.* Il Magistrato credendo, che la cosa fosse così, come e' la porgevano, ec. §. Porger preghi, vale Pregare. V. §. Porger la mano a checchessia, vale porsi, o darsi a far checchessia. *Prêter, ou mettre la main à quelque chose.* §. Porger orecchi, vale non ricusar d' ascoltare, stare ad ascoltare. *Prêter l' oreille.* §. Porger gli occhi, vale fisamente guardare. *Regarder attentivement.* §. Porger credenza, o fede, vale credere. *Ajouter foi.* §. Porger morte, vale Ammazzare. V. §. Bel porgere, e mal porgere, in forza di sust. vale buona, o cattiva maniera nell' arringare, nel favellare. *Bonne ou mauvaise grace à débiter, de parler en public ; avoir un beau ou un mauvais débit.* §. Porgersi, *Dant.* per farsi incontra, presentarsi avanti. *Se présenter ; aller au-devant.*

PORGIMENTO, s. m. Il porgere. *L' action de présenter.*

PORISMA, } s. m. *Benz. Varch. T. Geome-*
PORÌSMATO, } *trico,* che vale lo stesso che corollario. *Porisme ; corollaire.*

PÓRO, s. m. Piccol meato della pelle, e della cotenna, dove svapora il corpo, come anche si dice de' meati degli arbori, e delle piante, e generalmente d' altri corpi, e d' altre cose. *Pore.*

POROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di poroso. *Très-poreux.*

POROSITÀ, POROSITADE, POROSITATE, s. f. Astratto di poroso. *Porosité.*

PORÓSO, SA, add. Pien di pori. *Poreux ; plein de pores.*

PÒRPORA, s. f. Spezie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola, e nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue d' un color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tignere. *Pourpre.* §. Per panno, o drappo tinto di porpora. *Étoffe teinte en couleur de pourpre.* §. Il Petrarca in una sua canzone disse, una strania fenice ambodue l' ale di porpora vestita, e 'l capo d' oro: qui vale di color porporino. *De couleur de pourpre.*

PORPORÀTO, TA, add. Coperto e vestito di panno porporino. *Couvert d' étoffe de couleur de pourpre.* §. Oggidì, in forza di sust. chiamansi talora Porporati i Cardinali. *Cardinal.*

PORPOREGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che porporeggia, che tira al color di porpora. *Qui tire sur le pourpre.*

PORPOREGGIÀRE, v. n. Tirare al color della porpora. *Tirer sur le pourpre.*

PORPORINA, s. f. *Voc. dis.* Sorta di colore rosso fatto di argento vivo. *Sorte de couleur de pourpre, tirée du mercure.*

PORPORINO, INA, add. Di color di porpora. *Pourpré ; de couleur de pourpre.*

† PÒRPORO, s. m. Panno, o drappo tinto di porpora. *Étoffe teinte en pourpre.*

PORRÀCEO, EA, add. *Red.* Grassino, del color del porro; aggiunto che danno i Medici a una sorta di bile. *Poracé.*

PORRACINA, s. f. *Voce dell' uso.* Quella spezie di musco, che nasce su per gli pedali degli alberi. *Lichen, ou pulmonaire de chêne.*

PORRAJA, add. f. Aggiunto di Cipolla. V.

PORRANDELLO, s. m. Porro salvatico, che è assai più acuto del domestico. *Porreau sauvage.*

PORRÀTA, s. f. Vivanda fatta di porri. *Potage aux poureaux.* §. Porrata, fig. si prende anche per Pappolata, Pippionata. V. §. Guastar la porrata, fig. vale esser d' impedimento a checchessia, guastare i disegni altrui, simile al proverb. Romper l' uovo in bocca. *Déranger, gâter les affaires.*

PORRE, v. a. Che anche si disse PÒNERE, supplendosi l' uno coll' altro, e formando i colle voci d' ambedue un sol verbo; benchè s' usi anche in tutte e due le forme per alcuni tempi, vale mettere in alcun luogo, collocare, posare. *Mettre, placer.* Si adopera pure in particolari maniere nel sentimento neutro pass. e anche attivamente, come si vedrà in appresso. §. Porre, per accomodare, collocare in matrimonio. *Placer bien ou mal.* La quale papera maritaronla, ec. e dieronle di dote da trecento fiorini, e male la puosono. §. Porre, per accostare. *Approcher ; mettre près.* Ad un piccolo pertugio puose l' occhio, e vide, ec. §. Porre, per assegnare, dare. *Donner.* Vincerà il forte popolo, e ponerà agli uomini legge. §. Porre, per covare. *Couver.* Antra, che non ha posto, cioè covato, si è più temperata. *Le canard qui n' a pas couvé, &c.* §. Porre, per deliberare. *Déliberer, déterminer, fixer, arrêter, établir.* E dice che tra loro hanno posto d' ucciderlui. §. Porre, per imporre, comandare. *Imposer.* Porre silenzio. *Impo-*

Imposer silence ; commander de se taire. §. Porre, per insegnare, tener per opinione. *Enseigner ; croire ; être d' avis*. Democrito, che'l mondo a caso pone. §. Porre, per isbarcare. *Debarquer*. Non ardiro di porre nè a Nizza, nè a Marsilia, anzi arrivaro all' Aguamorta. §. Porre, per piantare. *Planter*. Quando io lavorava alcuna volta l' orto, l'una diceva, pon qui questo, e l' altra, pon qui quello. §. Porre, o porre caso, vagliono presupporre, mettere il caso in termine. *Supposer ; poser*. §. Porre ad alcuna arte, vale mettere ad esercitarla. *Faire apprendre un metier*. §. Porre ad effetto, vale Effettuare. V. §. Porre a freno la lingua, vale stare avvertito nel parlare. *Mettre un frein à sa langue ; parler avec circonspection, avec beaucoup de retenue*. §. Porre a fuoco, vale mettere le pentole, ec. colle vivande, o simili a cuocersi, o a bollire. *Mettre à cuire ; mettre sur le feu*. §. Porre al libro dell' uscita alcuna cosa, per metaf. vale far conto d' averla perduta. *Compter pour perdu ; regarder comme perdu*. §. Porre al sole, vale rovinare, mandare in precipizio. *Ruiner*. §. Porre a morte, vale Ammazzare. V. §. Porre a piuolo, vale fare aspettare uno più, ch' e' non vorrebbe, o ch' e' non conviene. *Faire garder la mule à quelqu' un*. §. Porre a sedere alcuno, figuratam. vale levarlo di çarica, o di ministerio. *Destituer quelqu' un de sa charge, la lui ôter*. §. Porre a seme, vale disporre il terreno per seminarvi. *Préparer le terrain pour les semailles*. §. Porre addosso, vale Addossare. V. §. Porre amore, o affetto, vale cominciare ad amare, e anche amare assolut. *Prendre en amitié*. §. Por cagione, vale lo stesso che coglier cagione, Incolpare, Accusare. V. §. Por cura, vale avvertire. *Prendre garde ; faire attention*. §. Por da canto, o porre da un lato, o da parte, vagliono deporre, lasciare, e dicesi tanto delle cose materiali, come delle passioni, e simili. *Mettre à côté ; se dévêtir ; se dépouiller ; quitter ; déposer ; abandonner ; laisser de côté*. §. Porre da parte, si usa anche in sentimento d' avanzare, o ammassar danari. *Amasser ; entasser de l' argent ; faire des épargnes*. §. Por fine, vale Finire. V. §. Por freno, vale Raffrenare. V. §. Por giù, vale lasciare, deporre. *Quitter ; deposer ; mettre bas*. Por giù l' arme. *Mettre bas les armes*. §. Por giù, in signific. neutr. pass. vale ammalarsi. *S' aliter ; tomber malade*. §. Porre il becco in molle. V. Becco. §. Porre il campo, Accamparsi. V. §. Porre in bando, vale Bandire. V. Porre in cimento, Cimentare. V. §. Porre in croce, vale Crocifiggere. V. §. E figuratam. per travagliare, biasimare, perseguitare. *Mettre sur la croix ; tourmenter ; persécuter, &c.* §. Porre in esecuzione, vale Eseguire. V. §. Porre in giuoco, o in derisione, vale Beffare, Schernire. V. §. Porre in gogna. V. Gogna. §. Porre in luce, vale esporre al pubblico, pubblicare. *Mettre au jour ; publier*. §. Porre in mezzo, vale addurre, mettere in campo, allegare. *Mettre en avant ; alléguer ; exposer*. §. Porre in mezzo dimora, indugio, o simili, vagliono frapporre dimora, dimorare, tardare. *Dilayer ; retarder ; différer*. §. Porre in non cale. V. Calere. §. Porre in obblio, vale Scordarsi. V. §. Porre in opera, adoperare. *Mettre en œuvre ; employer ; se servir ; faire usage*. §. Porre in pericolo, vale mettere a risico. *Exposer ; mettre en péril ; mettre au hasard*. §. Porre in pratica, in uso, in opera, o simili, vagliono usare, praticare. *Employer ; mettre en usage ; se servir ; pratiquer*. §. Porre in terra, vale deporre, lasciare, rimuovere. *Abandonner ; quitter ; se défaire, ou se depouiller de quelque chose*. §. Porre la chioccia, por l' uova, e simili, vagliono metter l' uova sotto la gallina, acciocchè ella le covi. *Mettre la poule à couver ; mettre les œufs sous la poule pour les faire couver*. §. Porre la mira, vale affissar l' occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, mirare. *Viser, ajuster, diriger le coup*. §. E figuratam. si dice del dirizzare il pensiero, o volgere il desiderio a chechessia. V. Mira. §. Porre l' animo, rivolger l' animo, risolversi. *Se mettre dans l' esprit ; faire une résolution ; établir*. §. Porre le mani addosso, vale offendere. *Mettre les mains sur quelqu' un*. §. Por l' occhio, o gli occhi addosso a chechessia, vale guardarlo con ansietà, desiderio, attenzione, o altro simile affetto. *Convoiter ; jeter les yeux sur quelque chose, la couver des yeux*. §. Por mano, vale cominciare a fare. *Mettre la main à l' œuvre, commencer, entamer quelque chose*. §. Por mano all' armi, vale impugnarle. *Prendre les armes*. §. Por mente, vale attentamente considerare, osservare, Notare. V. §. Porre mezzi a chechessia, vale mettere intercessori per conseguirlo. *Entremettre quelqu' un ; interposer des médiateurs*. §. Por modo, vale raffrenare, moderare, quietare. *Mettre des bornes ; modérer*. §. Por nome, vale imporre la denominazione. *Donner un nom*. §. Por piede innanzi, vale Soprayanzare, Superare. V. §. Por silenzio alle parole, vale chetarsi, e talora far ch' altri si cheti. *Fermer la bouche ; se taire, ou faire taire quelqu' un, lui imposer silence*. §. Por vigna, dicesi figuratam. Non esser terreno da porci vigna, e vale non esser cosa da farne capitale, o da farci su fondamento. *Ce n' est pas une chose à y compter dessus, ou à s' y fier*. §. Porsi alcuno, vale impacciarsi, aver che trattare, pigliar conimerzio con esso. *Se mêler ; s' embarrasser, ou se familiariser avec quelqu' un*. §. Porsi con alcuno, vale anche andar a star con esso per servirlo. *Se mettre au service de quelqu' un*. §. Porsi in alcuno, o nella volontà d' alcuno, vale rimettersi in esso. *S' en remettre ; s' en rapporter, s' en tenir au jugement de quelqu' un*. §. Porsi in cuore, vale risolversi, far deliberazione. *Se déterminer ; se résoudre ; se proposer*. §. Porre cinque e levar sei, modo basso. Rubare. V.

PORRETTA, s. f. Lo stesso che Porro. V.

PORRINA, s. f. Porro. *Poireau ; porreau*. §. Porrina, dicesi anche a piante di castagno, e di quercia, che s' allievano per farne legname da lavoro. *Baliveau ; jeune bois de brin*.

PORRO, s. m. Agrume del genere delle cipolle. *Poireau ; porreau*. §. Porri diconsi anche quelle piccole escrescenze dure, tonde e prive di dolore, che nascono per lo più nelle mani. *Poireau ; porreau ; verrue*. §. Porro, per simil. si dice anche de' bitorzoli di alcune frutta. *Excroissance ; tubercule*. Le nocciuole bacate hanno nel guscio un piccol callo, o porro, o eminenza. §. Predicare a' porri, o simili, modo prov. favellare a chi non intende, o s' infigne di non voler intendere. *Prêcher aux sourds*. §. Mangiare, o prendere il porro per la coda, fig. vagliono cominciare da quel che importa meno, e che si dovrebbe far poi. *Brider l' âne par la queue ; tourner le cul à la mangeoire*. §. Por porri, vale baloccare, badare. *Vétiller ; badauder*. V. Baloccare. §. Non valer una buccia, o una fronda di porro, vale non valer nulla. *Ne valoir pas une obole*. §. Questa non è una buccia, o una fronda di porro, o simili, vagliono ella importa troppo, ella è cosa da farne gran conto. *Ce n' est pas une bagatelle*. §. Dire a uno il padre del porro, che anche dicesi cantar a uno il vespro, o il mattutino degli Ermini, vagliono riprenderlo, e accusarlo alla libera. *Chanter la gamme à quelqu' un*. §. Porro fico, *T. Chirurgico*, sorta di tumore, come il fico, che talvolta viene alle emorroidi. *Tumeur carıqueuse*. §. Porro, *T. della Mascalcia* ; ec. sorta di escrescenza che viene a' cavalli, a' cani, e simili. *Poireau ; porreau*.

PORTA, s. m. Colui, che prezzolato, porta pesi, lo stesso che facchino. *Crocheteur ; portefaix*.

PORTA, s. f. L' apertura per donde s' entra ed esce nella città, o terre murate, e ne' principali edificj, come Palagi, Chiese, e simili, e talvolta se ne trovan esempli, parlandosi anche d' edificj piccoli. Gli antichi dissero anche porte nel numero del meno, siccome ora nel numero del più, ed in questo numero usarono anche porti. *Porte ; entrée ; issue*. §. Porta, per similit. la bocca de' fiumi. *Bouche, embouchure d' une rivière*. §. Porta, per metaf. si dice di molte cose. *Porte ; entrée*. Non basta perch' e' non ebber battesimo, ch' è porta della Fede, che tu credi. Ed imprima volle cominciare le sue operazioni dalla porta de' Sagramenti, ec. Porta d' ogni vizio è l' ira. §. Porta da soccorso, si dice quella porta piccola nelle città fortificate, e nelle cittadelle, che serve a uso d' introdurvi soccorso. *Porte de secours*. §. Porta, figurat. per la natura della donna. *La nature de la femme*. §. Essere alla porta co' sassi, proverbio, che si dice dell' essere all' ultimo punto di finire chechessia cacciato dalla necessità. *On ne sauroit reculer, il faut finir*. §. Entrar per la porta, figur. Far le cose coll' ordine dovuto. *Aller par le droit chemin ; faire les choses en régle*. §. Vena porta, *T. Anat.* la terza de' principali tronchi delle vene, che penetra la sustanza del fegato nella sua parte cava. *Veine porte*.

PORTABILE, add. d' ogni gen. Atto ad esser portato. *Aisé à porter ; portable*. §. Per comportabile, e da soffrire. *Supportable ; tolérable*.

PORTACAPPE, s. m. Spezie di valigia, portamantello. *Porte-manteau*.

PORTACAPPELLO, s. m. Quella custodia, ove si ripongono i cappelli. Cappelliera. *Etui de chapeau*.

PORTACROCE, s. m. Lo stesso che Crocifero. V.

PORTAFIASCHI, s. m. Paniere, o simile strumento per uso speziale di portar fiaschi. *Verrier*.

PORTAFOGLI, s. m. *Voce dell' uso*. Arnese, in cui si mettono i fogli per poterli portare seco senza smarrirgli, o guastargli. *Porte-lettre ; porte-feuille*.

PORTALETTERE, s. m. *Bemb.* Corriero, e anche colui, che le lettere ricevute alla posta, dispensa per la Città. *Distributeur des lettres*. §. Portalettere si dice anche al portafogli. *Porte-lettre*.

PORTALIME, s. m. *T. degli Oriuolai*. Sorta di lima da egualire. *Lime à dossier*.

PORTAMANTELLO, s. m. Coperta, o spezie di sacca grande per lo più di cuojo, in che si rinvolta da coloro che cavalcano il mantello, e altri arnesi. *Porte-manteau*.

PORTAMENTO, s. m. Il portare. *Port ; apportage ; l' action de porter*. §. Per portatura di abito, e di persona. *Le maintien ; la contenance ; la démarche ; le port des habits*. §. Per modo particolare d' operare, o di procedere, e si prende in buona, e in cattiva parte. *Bonne ou mauvaise conduite ; bons ou mauvais traitemens*.

PORTAMORSO, s. m. Pezzuol di cuojo, che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l' altra alla testiera. *Porte-mors*.

PORTANIE, s. m. Sorta di pesce chiamato anche cavallo fiumatico, perocch' ei nasce nel fiume Nilo, e lo suo dosso, e li suoi crini, e la sua voce è come di cavallo, le sue unghie son fesse, come d' uno grande porco salvatico, ed ha la coda come cane brettone, ritonda. *Cheval de riviére*.

PORTANTE, add. d' ogni g. Che porta. *Qui porte*. §. Per una particolare andatura del cavallo, che anche dicesi ambio, ambiadura. *Amble*. §. Si prende ancora pel cavallo medesimo, che va di portante. *Cheval qui va l' amble*. §. Dare il portante a' denti, modo basso, e vale mangiare. *Manger*.

PORTANTINA, s. f. *Volg. It.* Quasi sedia portatile, che anche dicesi bussola, portata da due uomini a modo che si portano le lettiche. *Chaise à porteur*.

PORTANTINO, s. m. *Salvin.* Colui che facchineggia colla portantina. *Porteur*.

PORTAPOLLI, s. m. *Corrado.* Portator di polli o' lettere amorose. V. Ruffiano.

PORTAPREMJ, s. e add. *Salvin.* Che porta i premj, remunerativo. *Qui porte ou qui occasionne une récompense*.

PORTARE, v. a. Trasferire una cosa di luogo a luogo reggendola, tenendola, o sostenendola. *Porter ; charier*. §. Portare, si usa talora per recare, così nel proprio, come nel figurato, sebbene vi sia qualche differenza tra portare, e recare. *Porter ; apporter*. §. Portare, figur. E seco pensò di non lasciarglielo portare impunita. *Ne pas laisser passer ; faire porter la peine*. Siccome la fama l' aveva già portata per tutto. *Comme la renommée l' avoit déjà répandue par-tout*. §. Portare, per addurre, allegare: come, il Galileo porta l' autorità d' Archimede. *Alléguer ; citer*. §. Portare, per comportare, reggere, e si dice propriam. del vino quando perde più, o meno il suo sapore, o la sua forza, mescolandosi coll' acqua. *Porter, ou ne pas porter l' eau*. §. Portare, per condurre, come questa strada porta a Roma, cioè andando per questa strada s' arriva a Roma. *Mener ; conduire*. §. Portare, per esigere, richiedere, esser di natura, o proprietà. *Exiger ; être nécessaire ; être propre ou naturel à quelque chose*. Se così le par, che porti il dovere, secondochè portano gli accidenti esterni dell' aria, e del freddo. §. Portare, per importare, giovare. *Importer ; il e utile*. Ed ei: frate, l' andare in su che porta? *A quoi bon, ou qu' importe d' aller en haut ?* §. Portare, per indurre, incitare. *Porter ; exciter ; induire*. Ma quando sua propria volontà il porta, egli è lento, ec. §. Portare, per tenere, avere. *Porter ; avoir ; tenir*. Onde portar conviemmi il viso basso. §. Portarne, o portarsene assolutamente, vale lo stesso che portar via. *Emporter ; enlever*. Tu te ne porti di costui l' eterno. §. Portare alcuno, vale proteggerlo, favorirlo, ajutarlo. *Porter quelqu' un, le protéger, le favoriser, l' assister de sa faveur, de son crédit, &c.* §. Portar in palma di mano. V. Palma. §. Portare arme, vale essere armato, o per difesa propria, o per offesa altrui. *Porter les armes ; être armé*. §. Portar l' arme alla sepoltura, si dice di chi muore l' ultimo d' alcuna famiglia, dall' uso, che è nella Toscana, che l' ultimo di famiglia nobile, e nel quale resti estinta quella casata, porti sul suo cadavere l' arma della famiglia, per non vi restar più chi debba, o possa usarla. *Porter ses armoiries au tombeau ; c' est-à-dire, mourir le dernier de sa famille*. §. Portar basto, figurat. vale esser padroneggiato, esser trattato da schiavo, da asino, essere ingiuriato, o offeso. *Porter le bât ; être le souffre-douleur*. §. Portar bene, o male chechessia, vale indirizzarlo, o non indirizzarlo con giudicio, o prudenza. *Porter bien ou mal quelque chose ; se bien conduire, ou se conduire mal*. §. Portar bene gli anni, vale esser prosperoso in età avanzata. *Porter bien ses années ; porter encore bien son bois, quoique fort âgé*. §. Portar ben la voce, vale moderarla con artifizio nel cantare. *Ménager bien sa voix*. §. Portar bruno, vale essere vestito a bruno. *Porter le deuil*. §. Portare figliuoli, frutti, e simili, vale generare, produrre. *Porter ; produire*. §. Portare, si dice anche del tenere le femmine nel ventre loro, e del condurre a bene il parto. *Porter un enfant à terme*. §. Portar fuoco, figur. si dice del dare occasione a risse, sconcerti,

certi, e simili. *Porter le feu de la discorde; susciter des brouilleries, des dissentions; semer la zizanie*. §. Portare i calzoni, figurat. vale comandar, diriger la casa, far da padrone, ec. *Porter les chausses, ou le haut des chausses*. §. Portare il cavolo a legnaja, o l' acqua al mare, vagliono portare una cosa, dove ne sia abbondanza maggiore. *Porter de l' eau à la rivière*. §. Portare i frasconi. V. Frascone. §. Portare in collo, vale portare in braccio, o sulle spalle, o addosso. *Porter entre ses bras, ou sur les épaules, ou à califourchon*. §. Portare di peso. V. Peso. §. Portare in nave per lo piovoso, maniera esprimente disonestà, che non giova spiegare. §. Portare in pace, pazientemente, o simili, vagliono non si alterare, comportare, sopportare. *Porter, endurer, souffrir patiemment*. §. Portarla alta, vale esser altiero, proceder con fasto. *Le porter haut*. §. Portar la fama, vale correr voce. *Courir le bruit*. §. Portar la fede in grembo, in modo proverb. va e esser facile a mancar di fede. *Etre sujet à manquer de parole*. §. Portar la pena, le pene, o simili, vale esser gastigato. *Porter, endurer, souffrir la peine; faire la pénitence*. §. Portar la spesa, vale metter conto. *En valoir la peine*. §. Portar la vita, vale Vivere. V. §. Portarne stracciato il petto, e' panni, vale essere rimasto scottato, averne ricevuto danno. *En avoir payé ou porté la folle enchère; porter l' iniquité de quelque chose*. §. Portare odio, speranza, amore, affezione, opinione, aiuto, e simili, vagliono Odiare, Sperare, Amare, Aver affezione, opinione, Ajutare, e simili. V. §. Portar pari, vale trasferire una cosa in maniera che non penda. *Porter quelque chose en équilibre*. §. Portare pericolo, vale risicare di soggiacergli, essergli vicino. *Être en danger; risquer*. §. Portar risico, o rischio, vale essere in risico, correr risico, o pericolo. *Risquer; hasarder; courir le risque*. §. Portare, parlandosi di vestito, vale averlo in dosso, vestirsene. *Porter un habit*. §. Portar via, vale levare alcuna cosa dal luogo, dove era, con violenza, o prestezza, e alcuna talora rapire. *Enlever; emporter*. §. Portarsi, in signif. n. p. vale procedere, adoperare. *Se porter, se conduire bien ou mal*. §. Portarsi in qualche luogo, vale andarvi. *Se rendre, ou aller dans quelque endroit*. §. Portar polli. V. Pollo.

PORTATA, s. f. La nota del raccolto, che si dà al Magistrato. *Mémoire qu' on donne au Magistrat de ce qu' on a recueilli*. §. Portata, per qualità, condizione, importanza. *Portée, qualité; condition*. Domanda uno Spagnuolo, chi è 'l tale? Di che portata? Come bene stante, ec. §. Portata, si dice ancora il carico della nave. *Port d' un navire*. §. Portata, dicesi anche il peso della palla dell' artiglieria. *Portée d' un boulet de canon*.

PORTATILE, add. d' ogni gen. Portabile, da potersi portare. *Portatif*.

PORTATIVO, IVA, add. *Voce dell' uso*. Atto a portare. *Portatif*.

PORTATO, s. m. Il portare, in signific. di produrre, e 'l parto stesso. *Portée; ventrée*. §. Per metaf. Questo invidioso portato convenne partorirsi doloroso fine. *Mauvais dessein*. §. Portato; *Voce dell' uso*, la quantità di vivande, che si porta in una volta sopra alla mensa. *Service*.

PORTATO, TA, add. da portare. *Porté, &c.* V. il suo verbo.

PORTATORE, v. m. Che porta. *Porteur; celui qui porte quelque chose*. §. Per sofferente, che comporta. *Patient*.

PORTATRICE, s. f. Che porta. *Porteuse; celle qui apporte quelque chose*.

PORTATURA, s. f. Il portare. *Port*. §. Per abito, e foggia di vestimento. *Habits; mode*. §. Portatura, per portato. *Portée, ventrée; le fruit, le fœtus*. §. T. Mar. Privilegio che ha ciascuno ... di porre imbarcare per conto proprio una certa quantità di merci, ... un certo numero di ... *Portage*.

PORTAVENTO, s. m. Quel canale, che porta il vento negli organi. *Porte-vent*.

PORTELLA, s. f. } Piccola porta. *Petite*
PORTELLO, s. m. } *porte*. §. Portelli, s. m. pl. ... Sportelli della tavola, o de' quadri, per ricoprirli, e difenderne la pittura. *Volets*.

PORTENDERE, v. a. *Car. En. bell. Cic.* Mostrar da lungi, presagire, pronosticare; e in signif. n. p. farsi vedere e spiccare da lungi. *Montrer de loin; se faire voir*.

PORTENDERSI, n. p. *Car.* Farsi vedere, e spiccar da lungi, esibirsi di lontano. *Se faire voir, ou paroître de loin*.

PORTENTO, s. m. *Voc. Lat.* Prodigio. *Prodige, monstre, chose extraordinaire*.

PORTENTOSISSIMO, MA, add. Sup. di portentoso. *Très-prodigieux, &c.*

PORTENTOSO, SA, add. Prodigioso. *Prodigieux; monstrueux, ..., extraordinaire*.

PORTEVOLE, add. d' ogni g. Comportevole. *Supportable; tolérable*. §. Portevole, per portabile, atto a esser portato. *Portatif*.

* PORTICALE, s. m. Portico. V.

PORTICCIUOLA, } s. f. Diminut. di porta,
PORTICELLA, } portella. *Petite porte; guichet*.

PORTICHETTO, s. m. *Voce dell' uso*. Dim. di portico. *Petit vestibule*.

PORTICINA, s. f. V. meglio Porticciuola, Porticella.

PORTICO, s. m. Luogo coperto con tetto a guisa di loggia intorno, o davanti agli edificj da basso. *Portique; porche; vestibule*.

PORTIERA, s. f. Tenda che si tiene alle porte. *Portière*.

PORTIERE, s. m. Colui che ha in guardia le porte, ma si dice di quelle de' gran personaggi solamente. *Portier, suisse, huissier*. §. Per metaf. E farai portier del petto tuo la sollecitudine, e l' amor di Dio. *Et tu mettras en garde de ton cœur, la vigilance & l' amour de Dieu*.

PORTINA, s. f. *Cresc.* Spezie di uva nera. *Sorte de raisin noir*.

PORTINAJO, JA, } s. m. Custode della por-
PORTINARO, } ta. *Portier*.
* PORTINIERO, }

PORTO, s. m. Luogo nel lito del mare, dove per sicurezza ricoverano le navi. *Port de mer; havre*. §. Condurre, venire, o simili a buon porto, o a mal porto, fig. vagliono condursi in buono, o in cattivo termine. *Arriver à bon port, ou faire naufrage*. §. Porto, per portatura. *Port; charriage*.

PORTO, TA, add. da porgere. *Présenté, &c.* V. il suo verbo.

PORTOLANO, s. m. Guidator della nave. *Timonnier; pilote*. §. Oggi portolano, dicono i Marinari a quel libro, dove sono descritti i porti del mare. *Portulan; routier*. §. In vece di Portiere, o Portinajo. V.

PORTOLATTO, s. m. Colui che nella nave è il primo a vogare, e che da il tempo agli altri, che vogano dopo di lui. *Vogue-avant*.

PORTONAJO, s. m. *S. Cater.* Lo stesso che portinajo. *Portier*.

PORTONE, s. m. *Volg. It.* Accresc. di porta, porta assai grande. *Porte cochère*.

PORTULACA, s. f. *T. Botanico*. Quella pianta, che anche dicesi porcellana, procacchia. *Pourpier*.

PORTULANO. V. Portolano.

PORTUOSO, OSA, add. *Tass.* Contrario d' importuoso, che ha porto, munito di porto. *Qui a un port*.

PORZANA, s. f. *Cresc.* Sorta d' uccello palustre. *La grande poule d' eau*.

PORZIONCELLA, s. f. Piccola porzione. *Petite portion*.

PORZIONE, s. f. Parte. *Portion; part; lot*.

POSA, s. f. Quiete, riposo, e fermezza. *Repos; tranquillité*. §. Convenia, ec. che i terrazzani stessono a posa, e obbedienti loro, cioè stesser quieti. *Qu' ils restassent tranquilles*. §. Per pausa, fermata. *Pause; suspension; halte*. §. Per quel segno nella scrittura, che accenna dove si dee fare la posa, o fermata. *Pause*.

POSAMENTO, s. m. Il posare, riposo. *Repos; l' action de se reposer*.

* POSANZA, s. f. Posa. V.

POSAPPIANO, s. m. *Buon. F.* Detto di chi va adagio, come se avesse i piè teneri. *Homme qui marche à pas comptés, qui semble avoir peur de casser les œufs*. §. Posappiano, *Magal.* segno così espresso sopra vasi, cassette, o simili, che si mandano per vetturali, o insu i navilj, acciocchè si posino piano. *Posa piano, marque qu' on fait sur les caisses de liqueurs ou autres, pour avertir de les poser doucement*.

POSARE, v. a. Por giuso il peso, e la cosa, che l' uomo porta. *Poser; mettre bas*. §. Posare, per lo deporre, che fanno i liquori la parte più grossa, detta perciò posatura. *Reposer*. §. Posare, figurat. vale aver fondamento, o stabilità. *Être fondé, solide, bien établi; avoir de la solidité*. §. Posare, n. p. lo stesso che riposarsi, fermarsi, quietarsi, e si usa talora anche colle particelle mi, ti, si, ci non espresse, ma sottintese. *Se reposer; se remettre; cesser de faire ou de dire*. §. Posare le figure, dicono gli Scultori, e i Pittori, quando hanno quella attitudine, in cui naturalmente si reggerebbono. *Poser une figure; poser un modèle, &c.* §. In prov. Chi altri tribola, se non posa, vale che lo inquietare altrui arreca travaglio, o noja anche a colui che inquieta. *Ne doit pas toujours tranquille celui qui inquiète les autres*.

POSATA, s. f. Posamento, fermata. *Pause*. V. Fermata. §. Posata, si dicono anche tutti gli strumenti, che si pongono alla mensa davanti a ciascuno, per uso di prendere, e partire la vivanda. *Un couvert*.

POSATAMENTE, avv. Con agio, bellamente, senza fretta. *Posément, doucement; lentement; sans se presser*.

POSATEZZA, s. f. Tranquillità, placidezza, quiete. *Tranquillité, repos, air posé*.

POSATISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Superl. di posatamente. *Très-posément, &c.*

POSATO, TA, add. da posare. *Posé, &c.* §. Per quieto, savio, modesto. *Posé; rassis; sage; grave; modeste*.

POSATOJO, s. m. Luogo da posarsi, e si dice propriamente di quello, dove si posano gli uccelli. *Baguette d' une cage*.

POSATRICE, *Salvin.* verbal. f. Che posa. *Celle qui pose*.

POSATUCCIA, s. f. *Fag.* Dim. di posata. *Petite pause*.

POSATURA, s. f. Quella parte, che depongono in fondo le cose liquide. *Sédiment; dépôt; lie*. §. Per il posare semplicemente. V.

POSCA, s. f. Liquore fatto con acqua, e con aceto. *Liqueur faite avec de l' eau & du vinaigre*.

POSCIA, avv. Poi. *Après*. §. Poscia, per Posciachè. V.

POSCIACHÈ, avv. Poichè, e talora vi s' interpose alcuna voce tra 'l Poscia, e 'l Che. *Depuis que; puisque*. §. Per tuttochè, quantunque. *Quoique*.

* POSCRAI, avv. Voce tratta dal latino, e vale dopo dimani. *Après-demain*.

POSCRITTA, s. f. *Bemb. ec.* Poscritto, ciò che si soggiugne sulla carta, dopo scritta la lettera. *Post-scriptum*.

POSCRITTO, s. m. *Magal.* Lo stesso che poscritta. *Post-scriptum*.

POSDOMANE, e POSDOMANI, avv. Dopo domane. *Après demain; surlendemain*.

POSESSIONE. V. Possessione.

POSITIVAMENTE, avv. Sicuramente, con certezza, precisamente. *Positivement; précisément; certainement; assurément*. §. Positivamente, vale con moderazione, senza eccedenza. *Modestement; avec modération*. §. Per realmente, effettivamente. *Positivement; effectivement; réellement*.

POSITIVISSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di positivo. *Très-positif*.

POSITIVO, IVA, add. *T. legale*, e si dice delle leggi, che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare, o mutare. *Positif*. Gius, o diritto positivo. *Droit positif*. §. Positivo è anche *T. Filosofico delle scuole*, e vale reale, effettivo. *Positif*. §. Positivo dicesi anche di colui, che nel vestire, e in sì fatte cose procede modestamente. *Modeste dans ses habits*. Uomo naturale si chiama colui, che è positivo, e senza lettere, qui per simili. *L' homme de la nature; homme simple*. §. Positivo, si dice anche di vestito, o simili, ordinario, modesto, e di poca spesa. *Habit ordinaire, simple, modeste*. §. Positivo è anche aggiunto di nome, che significa alcuno accidente semplicemente, cioè senza alcuno accrescimento, o diminuzione. *Positif*.

POSITURA, s. f. Situazione, cioè il modo come la cosa è posta e situata. *Posture; position; situation; place*.

POSIZIONE, s. f. Positura. *Position; situation*. §. Angolo di posizione, *T. di Cosmografia*, si dice quello, che determina il sito d' alcuna cosa. *Angle de position*. §. Posizione, per proposta, proposizione. *Proposition*. §. E posizione, per abbassamento. *Position*.

* POSO, s. m. Posa. *Pause*. §. Poso, figurat. in vece di Ozio. V.

POSOLA, s. f. Quel sovatto, che per sostener lo straccale, s' infila ne' buchi delle sue estremità, e si conficca nel basso. *Branche, ou barre d' avaloire; bateuil*.

POSOLATURA, s. f. Groppiera. *Croupière*.

POSOLIERA, s. f. Posola. V.

POSOLINO, s. m. Quel cuoio, che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella sulla schiena. *Barre de la croupière*.

POSPASTO, s. m. *Salvin.* L' ultimo servito, che si mette nella mensa. *Le dessert*.

POSPORRE, v. a. Metter dopo, contrario d' antepoire, e proporre. *Mettre après; faire une postposition*. §. Con men disegno, che quando è posposta la divina scrittura, e quando è torta. Qui vale stimata meno degli altri libri, lasciata da parte. *Méprisé; négligé*.

POSPOSITIVO, IVA, add. Che si pospone. *Qu' on met après*.

POSPOSIZIONE, s. f. Il posporre. *Postposition*.

POSPOSTO, TA, addiett. da posporre. *Mis après*.

POSPREFERITO, ITA, addiett. *Salvin.* Preferito dopo. *Préféré après*.

POSSA, } s. f. Potere, forza. *Puissance;*
POSSANZA, } *force; pouvoir; vertu*. §. Per metaf. E tale eclissi credo, che 'n ciel fue, quando patì la suprema possanza; qui vale Iddio. *L' Être souverain; Dieu*.

POSSEDENTE, add. d' ogni g. Che possiede. *Qui possède*.

POSSEDERE, v. a. Avere in sua podestà, e podere. *Posséder; tenir ou avoir en son pouvoir, avoir à soi*.

POSSEDIMENTO, s. m. Il possedere. *Possession, jouissance d' un bien*.

POSSEDITÒRE, v. m. Che possiede. *Possesseur*.

POSSEDITRICE, v. f. Che possiede. *Celle qui possède*.

POSSEDÙTO, TA, add. da possedere. *Possédé, &c.*

POSSENTE, add. d'ogni g. Che ha gran potere, gran forza, gagliardo. *Puissant ; fort ; robuste ; vigoureux, &c.* V. Potente. §. Per valevole, capace. *Capable ; suffisant*. §. Possente, dicesi anche del vino, aceto, o altro, e denota eccellenza, e gagliardia. *Vin puissant, qui a beaucoup de force, qui a une bonne sève*.

POSSENTEMENTE, avverb. Con gran possanza, con gran forza. *Puissamment ; vigoureusement, &c.*

POSSENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di possente. *Très-puissant, &c.*

POSSESSIONCELLA, s. f. Dim. di possessione. *Petite terre ; metairie ; petit bien de campagne*.

POSSESSIÓNE, s. f. Che anche si scrisse talora dagli antichi buoni autori, possessione, il possedere, possesso. *Possession ; jouissance*. §. Possessione, per la villa unita con più poderi. *Metairie ; terre ; bien de campagne*.

POSSESSIVAMENTE, avv. In modo possessivo. *D' une façon possessive*.

POSSESSÌVO, IVA, add. Dicono i Grammatici a certi aggiunti derivativi, che denotano essere il possesso della cosa, alla qual s' aggiungono, appo colui, onde derivano. *Possessif*.

POSSESSO, s. m. Il possedere. *Possession ; maintenue*.

POSSESSÒRE, v. m. Che possiede. *Possesseur ; bien-tenant*.

POSSESSÒRIO, s. m. *T. legale*, aggiunto di giudicio, per lo quale s' addomanda il possesso di checchessia. *Possessoire*.

* POSSEVÒLE, add. d' ogni g. Possibile. V.

POSSIBILE, add. d' ogni g. Quel che può essere, quel che può farsi. *Possible ; qui peut arriver ; qui peut s' executer*.

POSSIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. di possibile. *Très-possible*.

POSSIBILITÀ, POSSIBILITÀDE, POSSIBILITÀTE, } s. f. Astratto di possibile, il potere, possa, possanza. *Possibilité*.

POSSIBILMENTE, avv. In modo possibile, per possibilità. *Par possibilité ; d' une manière possible*.

POSSIBILTÀ, s. f. *Marsil. Fic.* Sincopato da possibilità. *Possibilité*.

POSSIDENTE, add. *Voce dell' uso*. Che possede, e s' usa comunemente in forza di sust. e s' intende colui che ha poderi, e terre da coltivare, che ha possessioni. *Qui possède ; possesseur*.

POSTA, s. f. Pronunziata coll' o largo, luogo prefisso, o assegnato per posarsi, e fermarsi. *Poste ; place*. §. Posta, si dice anche il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo. *Lieu, ou place d' un cheval dans les écuries*. §. Posta, si dice anche il luogo, dove in correndo la posta si mutano i cavalli. *La poste ; l' endroit où l' on prend des chevaux pour courir la poste*. §. Posta, si dice anche lo spazio d' otto miglia di cammino in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli. *Poste*. §. Posta, si dice anche il luogo, dove si danno, e portan le lettere. *La poste*. §. Posta per agguato. *Embûche ; embuscade ; piège*. §. Posta, per tempo prefisso e determinato; onde darsi la posta, vale fermare il luogo, e 'l tempo per checchessia. *Se donner un rendez-vous*. §. Posta, per occasione, opportunità. *Occasion favorable ; opportunité ; circonstance, ou moment propre à quelque chose*. §. Posta, per traccia, vestigio, orma, pedata, lo stesso che pesta. *Traces ; piste ; laissées*. §. Posta, *T. di giuoco*, vale lo stesso che invito. Onde tener la posta, rispondere alle poste, non rifiutar poste, e simili. *Mise ; couche ; vade*. §. Per metaf. il Boccaccio disse: Bustico, che di radici d' erbe, e d' acqua vivea, potea male rispondere alle poste. Qui in sentimento, che non giova spiegare. §. Posta ferma, vale negozio concluso, punto accordato. *Affaire baclée, finie, conclue, arrêtée*. §. Posta, per Postema. V. §. A posta, posto avverbialm. A bello studio, in pruova. A bella posta, vale lo stesso. *Exprès ; à dessein*. §. A posta, vale anche determinatamente, per quell' effetto preciso. *Exprès ; précisément pour cela*. §. A posta fatta, posto avverbialm. A caso pensato, con deliberazione maturata. *De dessein prémédité*. §. A posta d' alcuno, o simili, vagliono a suo piacimento, o beneplacito. *A son gré ; à sa volonté ; à son bon plaisir*. §. A posta, vale anche talora a riquisizione, a instanza; e per lo più si usa co' verbi tenere, stare, andare, o simili; ed alcuna volta accenna sentimento osceno. *A la demande, à réquisition de ....* §. A posta, per fissamente. *Attentivement*. §. Di questa posta, si dice per dinotare la grossezza, o la grandezza d' alcuna cosa. *De cette grosseur ; de telle façon*. §. Andare in posta, o per le poste, correr la posta, e simili, vagliono viaggiare, mutando i cavalli ad ogni posta. *Courir la poste ; voyager en poste*. §. Avviarsi per le poste, figuratam. si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto. *S' en aller au galop, ou en poste à l' autre monde*. §. Cor posta, vale indovinare, Appostare. V. §. Far la posta ad alcuno, vale scortarlo in alcun luogo. *Escorter ; accompagner*. §. Far la posta, vale anche appostare. *Guetter ; épier ; se tenir aux aguets*. §. In posta, o per le poste, figuratam. vale in furia, frettolosissimamente. *A la hâte*. V. Frettolosissimamente. §. Rimetter la palla di posta, dicesi del ripercuoterla prima che cada in terra, e balzi. *Jouer de volée ; prendre de volée, à la volée*.

POSTA, s. f. Pronunziata coll' o stretto, postura, sito. *Situation ; assiette*. §. Posta, per lo piantamento, o atto del porre. *L' action de poser, ou de planter*.

POSTÀRE, n. p. *Fr. Zanotti lett.* Prender posto, e qui Accamparsi. V.

POSTCOMÙNE, s. m. *Maestruzz.* Orazione, che dicesi nella Messa dal Sacerdote dopo essersi comunicato. *Post-communion*.

POSTÈMA, s. f. Enfiatura putrefatta, mal noto. *Apostume ; abcès*. §. Dicesi per simili. Postema, a borsa, o gruppo di danari, che s' abbia in seno, o nella manica. *Bourse d' argent*.

POSTEMÀTO, TA, add. Che ha fatto postema. *Apostumé*.

POSTEMAZIÒNE, s. f. V. Postema.

POSTEMÒSO, OSA, add. Che ha postema. *Qui a des apostèmes*.

POSTERGÀRE, v. a. Lasciarsi, o gettarsi dietro alle spalle. *Laisser, ou jeter quelque chose en arrière, ou derrière les épaules*. §. Per metaf. vale mettere in non cale, disprezzare. *Mépriser ; rebuter ; rejetter*.

POSTERGÀTO, TA, add. da postergare. *Jeté derrière les épaules*. §. Per messo in non cale, disprezzato. *Méprisé, &c.*

PÒSTERI, s. m. pl. *Voce lat.* Discendenti. *Les descendans ; les successeurs ; la postérité*.

POSTERIÒRE, s. m. Sesso di dietro, culo. *Le derrière ; la partie postérieure de l' animal ; le cul*.

POSTERIÒRE, add. d' ogni g. Che segue. *Postérieur ; qui suit, ou qui vient après*.

POSTERIORMENTE, avv. *Voc. Dis. in* Torace. In modo posteriore, dalla parte posteriore. *Postérieurement ; après ; ensuite*.

POSTERITÀ, POSTERITÀDE, POSTERITÀTE, } s. f. Nome collettivo, che dicesi di quelli, che da noi discenderanno, e generalmente di tutti coloro, che verranno dopo i viventi d' oggidì. *La postérité ; nos descendans & ceux qui viendront après-nous*. §. Talora è astratto di posteriore, e accenna tempo consecutivo, o avvenire. *Postériorité*. Sicchè non si può dar nè priorità, nè posterità.

POSTÌCCIA, s. f. La parte superiore del naviglio. *Apostis*.

POSTÌCCIO, s. m. Terra divelta, dove si sieno piantate molte piante. *Terrain cultivé & plein d' arbres*.

POSTÌCCIO, CCIA, add. Aggiunto di cosa, che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall' arte, o dall' accidente. *Postiche ; faux ; artificiel*.

POSTICIPÀRE, v. a. *Red.* Posporre nell' ordine, o nel tempo, differire. *Mettre, ou faire après ; différer*.

POSTICIPÀTO, TA, add. da posticipare; differito. *Fait après ; différé*.

POSTICIPAZIÒNE, s. f. Trasportamento di alcuna cosa, dopo il tempo solito, o stabilito. *Dilation*.

POSTIÈRE, s. m. Quegli, che tiene i cavalli della posta. *Maître des postes*.

* POSTIÈRI, avv. di tempo, ier l' altro, dopo jeri. *Avant hier*.

* POSTIERLA, s. f. Dim. di porta. V. Porticciuola.

POSTIGLIÒNE, s. m. Guida de' cavalli della posta. *Postillon ; valet de poste*. §. *T. Marinaresco*. Piccola patascia, di cui si fa uso per ispedire alla scoperta, e per portare alcuna nuova. *Postillon*.

POSTILLA, s. f. Quelle parole brevi e succinte, che si pongono in margine a' libri, in dichiarazion del testo. *Apostille ; note, ou addition en marge*. §. Postilla, disse Dante, per quell' immagine nostra, che ci si rappresenta in acqua, o in ispecchio, o in altro corpo trapassante. *Notre image, ou figure vue dans un miroir, dans l' eau, &c.*

POSTILLÀRE, v. a. Far postille. *Apostiller*.

POSTILLÀTO, TA, add. da postillare. *Apostillé*.

POSTILLATÒRE, v. m. Che postilla. *Qui fait des notes*.

POSTILLATÙRA, s. f. *Salvin.* L' azione del postillare, annotazione. *Notes ; apostilles*.

* POSTIÒNE, s. m. Le parti posteriori, culo. *Le derrière ; le cul*.

POSTLIMÌNIO, s. m. *Buon. F.* Diritto, o maniera, con cui quegli, che ritorna nella patria dalla cattività, ricupera il suo primiero stato, e tutte le pristine ragioni; qui nondimeno sembra adoperato per la cattività medesima, da cui si ritorna. *Droit de retour dans sa patrie après avoir été enlevé par les ennemis, ou l' esclavage même*.

POSTO, s. m. Luogo. *Place ; poste ; lieu ; situation*. Mutando lume, e posto a quelle cose, ec. §. Tener gran posto, o simili, vale trattarsi alla grande. *Tenir grand train ; vivre splendidement, noblement ; faire belle dépense*.

POSTO, TA, add. da porre. *Mis ; posé ; placé ; situé*.

POSTO CHE, avv. Avvegnachè, casochè. *Quoique ; car ; comme ; dans le cas ; cela étant ainsi*.

POSTRÈMO, EMA, add. Ultimo. *Dernier*.

POSTRÌBOLO, POSTRÌBULO, } s. m. Bordello. *Bordel ; mauvais lieu, &c.* V. Bordello.

POSTRÌNCOLO, s. m. *Pros. Fior.* Sorta di manicaretto. *Sorte de ragoût*.

POSTULANTE, add. e sust. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Chiunque chiede d' essere ammesso a qualche uffizio. V. Candidato, Concorrente.

POSTULÀTO, s. m. *Galil. T. Matematico*. Proposizione, che non ha veruna difficultà nel mettersi in pratica, e ne' teoremi, o problemi si assume come fondamento. *Demande*.

POSTULAZIÒNE, s. f. Nomina esibitasi di alcun soggetto per qualche elezione da farsi. *Postulation*.

PÒSTUMO, MA, add. e talora anche sust. *Voce lat.* Nato dopo la morte del padre. *Posthume ; né après la mort de son père*. §. Opera postuma, dicesi fig. nell' uso comune, dell' opere, che si danno alla luce dopo la morte dell' autore. *Ouvrage posthume*.

POSTÙRA, s. f. Positura. *Posture ; situation ; assiette*. §. Per deliberazion segreta e fraudolente. *Complot ; cabale secrette*.

* POSTUTTO, Al postutto, posto avverbialmente, modo antico, che vale in tutto, e per tutto, per ogni guisa. *Tout-à-fait ; en tout & par tout ; absolument*.

POSVEDÈRE, v. n. *Salvin.* Vedere dappoi. *Voir après*.

POTÀBILE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Da potersi bere, o che può ridursi in bevanda. *Potable*.

POTÀGGIO, e POTTÀGGIO, s. m. *Alleg.* Sorta di minestra. *Potage*.

POTAGIÒNE, s. f. POTAMENTO, s. m. } Il potare. *La taille de la vigne, & l' action d' émonder, d' élaguer les arbres*.

POTAMOGÈTO, s. m. *T. Botanico*. Pianta colle foglie come la bietola, e che vedesi galleggiar ne' laghi, e nelle paludi. *Epi d' eau*.

POTAMOLOGÌA, s. f. *Grec. de' Natur. Targ.* Notizia della natura, del corso, e della forza de' fiumi. V. Idrometria.

POTÀRE, v. a. Tagliare alle viti, e agli alberi i rami inutili e dannosi. *Tailler la vigne ; émonder, élaguer les arbres*. §. Dicesi potare a vino, quando il potatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti. *Charger la vigne*. §. Potare, per simil. troncare, o tagliare. *Couper ; tailler ; fendre*. A chi tagliava usbergo, a chi potando venìa le mani.

POTÀTO, TA, add. da potare. *Taillé ; émondé ; élagué*.

POTATÒJO, s. m. Strumento di ferro a uso di potare. *Faucille*.

POTATÒRE, verbal. m. Che pota. *Vigneron, & celui qui émonde, qui élague les arbres*.

POTATÙRA, s. f. Potagione. V. §. Potatura, dicesi anche a tutto ciò, che si taglia dalla vite, e dagli altri alberi. *Sarmens & émondes*. §. Potatura, si dice anche il tempo acconcio e destinato a potare. *Le temps de la taille des vignes, & d' émonder, ou élaguer les arbres*.

POTAZIÒNE. V. Potagione.

* POTENTARIAMENTE, avv. Potentemente, da potentario. *Puissamment ; en souverain*.

* POTENTÀRIO, POTENTÀTO, } s. m. Che ha dominio, e signoria. *Potentat ; monarque ; celui qui a la puissance souveraine dans un grand Etat*. §. Potentato, si dice anche a quella spezie di governo, che è in mano di alcuni pochi potenti d' uno Stato, e con altro nome si chiama Aristocrazìa. *Aristocratie ; gouvernement aristocratique*.

POTENTE, add. d' ogni g. Possente, gagliardo. *Puissant ; efficace ; fort ; subtil*. §. Vino potente, vale vino che ha molto spirito. *Vin qui a beaucoup de force, qui a une bonne sève*. §. Femmina fatta potente, vale nubile. *Nubile*. §. Parlandosi di persona, vale ricco, nobile, che ha autorità, e potenza, e per lo più s' usa in forza di sust. *Puissant*. Questa spezie negli Stati de' pochi potenti, ec.

POTENTEMENTE, avv. Possentemente. *Puissamment ; avec efficacité ; avec vigueur*.

POTENTILLA, sust. f. *T. Botanico*. Sorta di pianta, che produce le frondi pelose, verdi di sopra, e verso terra bianche. *Barbe de chèvre*.

POTENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di potentemente. *Très-puissamment*.

POTENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di potente. *Très-puissant, &c.*

POTENZA, } s. f. Cosa efficace per se medesima, possanza, forza, potere. *Puissance ; force ; pouvoir*. §. Potenza dell' anima, si dice quel principio immediato, col quale l' anima fa le operazioni, che convengono alla natura sua. *Puissance de l' ame*. §. Potenza, è anche *T. Filosofico*, contrapposto all' atto, e vale abilità, o attitudine di qualsivoglia natura, per ricevere, o fare cosa proporzionata ad essa. *Puissance*. §. Potenze, si dicevano anticamente in Firenze alcune brigate di persone, adunate insieme tra la plebe per sollazzo. *Troupe, bande de gens, mêlée avec le peuple pour se réjouir*. §. Potenza, per milizia. *Troupes ; forces*. Accolsono la loro potenzia a cavallo e a piede, cioè, quante milizie poterono. *Ils ramasserent toutes les troupes qu' ils purent avoir*.
POTENZIA,

POTENZIÀLE, add. d' ogni g. Di potenza, termine scientifico. *Potentiel ; virtuel*.

POTENZIALMENTE, avv. Con virtù potenziale. *Virtuellement ; en puissance*. §. Per possentemente, gagliardamente. *Puissamment ; vigoureusement ; fortement*.

* POTENZIÀTO, TA, add. Che ha virtù potenziale. *Qui a vertu, ou faculté potentielle*.

POTÈRE, v. neut. Aver possanza, facultà, esser possibile, ed è sempre accompagnato dall' infinito, o in atto, o in potenza. *Pouvoir*. §. Poter essere, vale esser possibile. *Être possible*. §. Potere il sole, il vento, e simili, vale arrivare, battere. *Donner ; frapper ; battre*. §. Non poter la vita, le polizze, o simili, vagliono non si reggere in piedi, esser debolissimo. *Être très-foible ; être mal sur ses jambes ; ne pouvoir pas se soutenir, ou se tenir debout*. §. Non si potere, o non ne poter con alcuno, vagliono non poter competere con esso lui. *Ne pouvoir pas faire face, ou tenir tête, ou entrer en concurrence, ou se mesurer à quelqu' un*. §. Poter fare, o dire a suo modo, maniera indicante l' esser padrone di se stesso, non dover render conto di se a veruno. *Pouvoir faire, ou dire ; être le maître, &c.* §. Chi non può, sempre vuole, proverb. che significa, che la privazione genera desiderio. *Qui ne peut pas veut, c' est à dire, que l' on a toujours envie de ce que l' on ne peut pas avoir*. §. Chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole, pur prov. che vale ch' e' non si dee lasciarsi fuggir l' occasione. *Il ne faut pas laisser échapper les occasions de faire quelque chose*.

POTÈRE, e PODÈRE, s. m. Possanza. *Pouvoir ; puissance*. §. Avere il potere, la facoltà di fare alcuna cosa. *Avoir le pouvoir, ou être le maître de faire quelque chose*.

POTESTÀ, } s. f. Autorevol potere. *Puissance ; pouvoir ; autorité ; empire ; domination*. §. Potestà. V. Podestà.
POTESTADE,
POTESTATE,

POTESTÀTE. V. Podestadi.

POTESTERÌA. V. Podesteria.

POTISSIMAMENTE, avv. *Udicc.* Singolarissimamente. *Principalement*.

POTISSIMO, MA, add. *Voc. lat.* Principalissimo, singularissimo. *Principal*.

POTO, s. m. *Voc. lat.* Il bere. *La boisson ; le boire*.

POTTA, s. f. *Franc. Sacch.* Parte vergognosa delle femmine. *La nature, ou les parties honteuses de la femme*. §. Potta, è anche interjezione dinotante sdegno, ma è voce da schifarsi per ogni riguardo.

POTUTO, UTA, add. da potere. *Pu*. V. il suo verbo.

POVERÀCCIO, CCIA, add. pegg. di povero, in tutti i suoi significati. *Pauvre, pauvret, malheureux, misérable, infortuné*.

POVERAGLIA, s. f. Moltitudine di mendicanti, gente povera. *Gueusaille ; truandaille*.

POVERAMENTE, avv. Da povero, a guisa di povero. *Pauvrement, chétivement ; misérablement*.

POVERELLO, LLA, add. Dim. di povero, e si usa talora anche figuratam. per espressione di compassione, e d' altri affetti. *Pauvret, misérable ; infortuné*.

POVERELLAMENTE, avv. Dim. di poveramente. [illegible].

POVERETTO, s. m. Poverello, poverino. *Un pauvre*.

POVERETTO, TTA, add. Poverello, e si usa talora anche figuratam. per espressione di compassione, o d' altri affetti. *Pauvret, infortuné, malheureux*.

* POVEREZZA, s. f. Povertà. V.

POVERINO, NA, add. Poverello, e si usa talora anche figuratam. per espressione di compassione, o d' altri affetti. *Pauvret, infortuné, misérable, malheureux*.

POVERISSIMAMENTE, avv. Sup. di poveramente. *Très-pauvrement, &c.*

POVERISSIMO, MA, add. Superl. di povero. *Très-pauvre, &c.*

POVERO, RRA, add. Che ha scarsità, e mancamento delle cose che bisognano, contrario di ricco, e si usa anche talora per espressione di compassione, o d' altri affetti. *Pauvre, misérable, disetteux*. §. Povero, per metaf. si dice di molte cose a distinzione d' altre più copiose e felici. §. Il diamante di nobile natura, che non degna sedere in oro, ma in povero metallo, cioè in ferro. Qui vale vile, di poco pregio. *Vil ; bas ; de peu de valeur*. §. Tra brutti porci più degni di galle, che d' altro cibo fatto in umano uso, dirizza prima il suo povero calle, cioè, angusto. *Étroit*. §. Bujo d' inferno, e di notte privata d' ogni pianeta sotto pover cielo. Allora si dice povero lo cielo, quando niuna luce, nè chiarezza ha. *Obscur ; sombre ; noir*. §. Trovandosi egli una volta a Parigi in povero stato, ec. udì ragionare dell' Abate di Cligni, cioè, in cattiva fortuna, povero. *Dans un mauvais état ; dans la misère*. §. Li quali generalmente sono uomini di povero cuore, cioè, di poco spirito, non coraggiosi. *Lâche ; consterné ; sans courage*. §. Sappiate, che tutta la terra, che non guarda verso mezzodì, è senza fontane, e nuda d' acque, e povere terre, ma verso mezzodì sono le terre grasse, e piene d' ogni bene; cioè sterili. *Stérile*. §. Certo il tuo padre Ceneo è afflitto di povera vecchiezza, cioè, infelice, stentata. *Malheureux ; misérable ; tourmenté ; affligé*. §. Povera e nuda vai filosofia, cioè, non curata, negletta. *Méprisé ; négligé ; peu estimé*. §. E ancora se ti vedi povero di parenti e di sì fatti, che non te ne fidi, ancora in questo punto gli lascia al comune con ogni larghezza della madre, cioè, con pochi parenti. *Sans parens, ou avec peu de parens*. §. Vedi ora quanto danno, e quanto impedimento ti dà quel tuo acuto volere, che ti fece affaticar quel povero gobbo. *Ce pauvre bossu*. §. Povero in canna. V. Poverissimo.

POVERTÀ, } s. fem. Scarsità, mancanza delle cose, che bisognano. *Pauvreté ; misère ; indigence*. §. Dicesi in proverb. Povertà fa viltà, ovvero la povertà fa l' uomo vile. *La misère fait les honteux ; la misère humilie les hommes*.
POVERTADE,
POVERTÀTE,

POZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Beveraggio, bevanda. *Potion ; boisson ; breuvage*.

POZIÒRE, add. d' ogni g. *T. de' Legisti*. Che è maggiore, che precede. *Antérieur*.

POZIORITÀ, s. f. *Magal.* Maggioranza, precedenza di tempo, o per diritto. *Antériorité*.

POZZA, s. f. Luogo concavo e piccolo, pien d' acqua ferma. *Mare ; fosse pleine d' eau*. Nenciozza mia, i' me ne voglio andare, or che le pecorelle voglion bere a quella pozza, ch' i' ti vo' aspettare.

POZZÀNGHERA, s. f. Piccola pozza, e propriamente si dice alle buche delle strade ripiene d' acqua piovana, che anche diconsi osterie de' cani. *Trou dans les rues, rempli d' eau de pluie*. §. Per lo stesso che Pozza. V. §. Dicesi anche di quella, in cui s' avvolge, e s' imbrodola il cignale. *Souille*. §. Fig. Pozzanghere, fu detto per le concupiscenze carnali. *La concupiscence charnelle*.

POZZETTA, s. f. Dim. di pozza. *Petite fosse ; petite mare*. §. Piccola cavità delle guance. *Fossette des joues*.

POZZETTA, s. f. *T. de' Fornai*. Spezie di catino o tinozza, in cui s' immolla lo spazzatojo de' forni. *Lauriet*.

POZZETTO, s. m. *T. de' Ceraiuoli*. Lo stesso che Bacino, Bacinella. V.

POZZO, s. m. Luogo cavato a fondo, infino che si truova l' acqua viva per uso di bere, o altro; che anche dicesi pozzo bianco. *Puits*. §. Pozzo, per similit. dicesi di molte altre cose fatte a quella foggia, come pozzo di fuoco, ec. *Puits*. §. Mostrar la Luna nel pozzo, o simili; detto proverb. che è voler dare ad intendere ad altrui una cosa per un' altra, perchè nel pozzo non la Luna, ma 'l suo riflesso si può mostrare. *En donner à garder ; en imposer ; vouloir faire croire que des vessies sont des lanternes*. §. Pozzo nero, dicesi al bottino de' destri, acquaio, e acquai. *Égout ; cloaque*. §. Pozzo smaltitojo. V. Fogna. §. Per una grande profondità in muro sopra un fondo unito. *Puits*.

POZZOLÀNA, s. f. Spezie di terra, che si adopera a murare. *Poussolane ; pozzolane*.

PRAGMATICA, s. f. V. Prammatica.

PRAMMATICA, s. f. Riforma delle pompe. *Pragmatique*.

PRANDERE, v. a. *Voc. lat.* Desinare. *Dîner*. §. Per mangiare assolutamente. *Manger*.

PRANDIO, s. m. V. Pranzo.

PRANDIPETA, sust. m. Cavalier del dente, scroccatore del pranzo. *Piqueur d' assiettes, parasite*.

PRANNÌO, s. m. *Voc. dis.* Che anche dicesi Morione, gemma per ordinario molto nera e trasparente. *Morion*.

PRANSO, s. m. *Car.* Pranzo, prandio, desinare. *Dîner*.

PRANSO, SA, add. *Dant.* Pasciuto, sazio, satollo. *Rassasié*.

PRANZÀRE, v. att. Prandere, desinare. *Dîner*.

PRANZATORE, v. m. *Salv. Trif.* Che pranza. *Qui fait le repas*.

PRANZO, s. m. Il desinare. *Le dîner*.

PRASMA, s. f. Spezie di gioia di color verde scuro, detta più comunemente plasma. *Plasme, émeraude brute*.

PRÀSSINE. V. Prassio.

PRASSINO, NA, add. Di color di porro. Aggiunto, che danno i medici ad una sorta di bile. *Poracé*.

PRÀSSIO, s. m. Spezie d' erba, marrobbio. *Marrube*.

PRATAJUOLA, s. e add. f. Sorta di gallina. *Poule d' eau*.

PRATAJUÒLO, e PRETAJUÒLO, s. m. Sorta di fungo. *Sorte de champignon*. V. Fungo.

PRATELLÌNA, s. f. *Voce dell' uso*. Sorta di fiore, che cresce al principio della primavera, con altro nome detto margheritina. *Marguerite ; pâquerette*. Pratellina doppia. *Catilinette*.

PRATELLÌNO, s. m. *Buon. T.* Dim. di pratello. *Petit pré*.

PRATELLO, s. m. Dim. di prato. *Petit pré*.

PRATERÌA, s. f. Campagna di prati, più prati insieme. *Prairie*.

PRÀTICA, s. f. Uso, o facilità in fare checchessia, acquistata col molto operare. *Pratique ; usage ; expérience*. §. Pratica, vale eziandio amicizia, conversazione, il praticare. *Accointance ; fréquentation*. §. Pratica, vale anche negozio, trattato, maneggio. *Traité ; menée ; manége ; pratique*. §. Pratica, per Consulta, Consiglio. V. §. Fare pratica, o la pratica, vagliono acquistar pratica, esercitarsi per acquistar la pratica. *Acquérir l' usage ; s' exercer*. §. Far le pratiche, vale maneggiarsi, o raccomandarsi per conseguire checchessia. *Agir ; se remuer ; se donner du mouvement, se recommander pour obtenir quelque chose ; cabaler*. §. Porre, o mettere in pratica, vale praticare. *Mettre en pratique, en exécution*. §. Dare, o negar pratica, si dice dell' ammetter liberamente, o non ammetter nelle città, o porti, e simili, le persone, o le mercanzìe in occasione di sospetto di contagio. *Donner pratique, ou la refuser*. §. Di pratica, vale con franchezza, alla libera, senza minuta considerazione. *Librement ; avec liberté ; avec aisance ; sans regarder de trop près*.

PRATICÀBILE, add. d' ogni g. Da esser praticato, da essere usato. *Praticable*.

PRATICABILMENTE, avv. In modo da potersi praticare. *D' une manière praticable*.

PRATICAMENTE, avv. In atto pratico. *Par pratique ; avec pratique ; par usage*.

PRATICANTE, add. d' ogni g. ma per lo più in forza di s. m. Che pratica, pratico. *Praticien*.

PRATICÀRE, v. a. Mettere in pratica, usare, esercitare. *Pratiquer ; exercer ; mettre en pratique ou en usage*. §. Per trattare, negoziare, consultare. *Traiter ; consulter ; négocier*. §. Praticare giornalmente. *Hanter*. §. Praticarsi. *En user*. §. Per conversare, aver commerzio. *Pratiquer ; hanter ; fréquenter ; communiquer*. §. Per simil. Le piante, ec. si conoscono per praticarle, cioè: vederle frequentemente, e maneggiarle. *Par la pratique ; en les voyant souvent ; en les cultivant*.

PRATICATÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di praticato. *Très-usité, &c.*

PRATICÀTO, TA, add. da praticare. *Pratiqué ; usité, &c.*

PRATICELLO, s. m. Dim. di pratello. *Petit pré*.

* PRATICHEZZA, s. f. Pratica in signif. di uso, e conversazione. *Hantise ; commerce ; fréquentation ; conversation*.

PRATICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di pratico. *Très-expérimenté ; très-versé ; très-exercé*.

PRATICHISTA, s. m. Colui che sta sulla pratica delle cose. *Praticien*.

PRÀTICO, CA, add. Che ha pratica. Esperto, esercitato. *Expérimenté ; versé, exercé à quelque chose*. §. Pratico, è anche *T. delle scuole*, e vale quanto operativo, ed è opposto a speculativo. *Pratique*.

PRATICÒNE, s. m. Accr. di pratico; che ha fatto gran pratica. *Homme fort expérimenté ; vieux routier*.

PRATO, s. m. Propriamente quel campo, il quale non lavorato, serve per produrre erbe da pascolare, e dar fieno. *Pré*.

PRATOLÌNO, s. m. Spezie di fungo, altrimenti detto pratajuolo. *Sorte de champignon de pré*. V. Fungo.

PRAVAMENTE, avv. Con pravità. *Méchamment ; vicieusement ; en pervers ; en homme corrompu*.

PRAVITÀ, } s. f. Astratto di pravo; malignità, malvagità. *Dépravation, corruption ; méchanceté ; malignité ; perversité ; malice*.
PRAVITADE,
PRAVITÀTE,

PRAVO, VA, add. Maligno, di perversa intenzione. *Méchant ; mauvais ; malin, pervers ; vicieux ; corrompu*.

PREACCENNÀRE, v. a. *Gori*. Accennare avanti, sopraccennare. *Énoncer ; indiquer auparavant ou précédemment*.

PREACCENNÀTO, TA, *Red.* add. da preaccenna-

cennare, sopraccennato. *Précédemment énoncé, &c.*

PREADAMÌTA, s. m. Eretico che s' insognò esservi stati degli uomini al mondo prima di Adamo. *Préadamite.*

PREALLEGÀTO, TA, add. *Voc. lat.* Citato di sopra. *Cité dessus.*

PREAMBOLÀRE, v. a. Far preambolo. *Faire un préambule.*

PREÀMBOLO, e PREÀMBULO, s. m. Prefazione, proemio. *Préambule ; préface ; proème.*

PREBENDA, s. f. Rendita ferma di cappella, o di canonicato, ec. *Prébende ; canonicat ; bénéfice.* §. Per provisione sì di danari, sì di vivanda. *Provision d'argent ou de vivres.* §. Per quella quantità di biada, che si dà in una volta a' cavalli, o altri animali, che da' scrittori più comunemente si disse profenda. *Ration d' avoine qu' on donne à un cheval.*

PREBENDÀRIO, s. m *T. Eccles.* Colui che gode la prebenda. V. Benefiziato.

* PREBENDÀTICO, s. m. Prebenda, e quel che si trae dalla prebenda. *Prébende.*

PREBENDÀTO, s. m. Prebendatico. V.

PREBENDÀTO, TA, add. Che ha prebenda. *Prébendé ; qui jouit d' une prébende.*

PRECARIAMENTE, avv. *T. de' Legisti.* In modo precario. *Précairement.*

PRECÀRIO, IA, add. *Accad. Cr.* Chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza, per licenza. *Précaire.*

PRECATÒRE, s. m. Eretico che asseriva doversi solamente orare, e trascurare affatto qualunque altro esercizio. *Sorte d' hérétique.*

PRECAUZIÒNE, s. f. Cautela, per non incorrere in qualche male, per non cadere in qualche inconveniente. *Précaution.*

PRECAZIÒNE, s. f. *Adim. Pind.* È lo stesso che Preghiera, Supplica. V.

PRECE, s. f. *Voce latina.* E si trova usata anche nel genere mascul. prego, preghiera. *Prières.*

PRECEDENTE, add. d' ogni g. Ch' è avanti, che precede. *Précédent ; qui précède.*

PRECEDENTEMENTE, avv. *Segner.* Antecedentemente, in ragion di precedenza, per modo precedente. *Précédemment ; auparavant ; préalablement.*

PRECEDENZA, s. f. Il precedere. *Préséance.*

PRECÈDERE, v. a. Andare avanti. *Précéder ; aller devant ; marcher devant.*

PRECEDÙTO, TA, *Segner.* add. da precedere. *Précédé.*

PRECENTÒRE, s. m. *Volg. It.* Titolo di dignità in alcune chiese Cattedrali, e vale quasi primo cantore, capo del coro. *Capiscol ; précenteur.*

PRECESSIÒNE, s. f. *Torricell. T. Astronomico.* Precedenza, anticipazione di tempo, o luogo. *Précession.*

PRECESSO, ESSA, add. *Ar. fur.* Lo stesso che preceduto. *Précédé.*

PRECESSÒRE, s. m. Antenato, antecessore. *Prédécesseurs ; ancêtres.* §. Dicesi anche di colui, che ha occupato un impiego, una dignità prima d' un altro. *Prédécesseur ; devancier.*

PRECETTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che precetta, che fa precetti. *Qui ordonne ; qui commande.*

PRECETTÀRE, v. a. Mandare il precetto, o per pagare, o per comparire in giudizio, o simili. *Donner ordre de payer, ou de comparoître en Justice.*

PRECETTATÒRE, s. m. *Salvin.* Precettore, che dà precetti, o regole. *Précepteur ; qui donne des préceptes, des règles.*

PRECETTÌVO, IVA, add. Che contiene precetti, o regole. *Qui contient des préceptes, des règles.* §. Precettivo. *Segner.* Che ha forza di precetto. *Obligatoire ; qui a force de loi.*

PRECETTO, s. m. Comandamento. *Ordre ; précepte ; commandement.* §. Precetto, si prende anche nell' uso, per regola, lezione. *Précepte ; leçon ; règle.*

PRECETTÒRE, s. m. Maestro. *Précepteur ; maître.*

PRECETTORELLO, s. m. *Fag.* Dim. di precettore, dottorello. *Pédant.*

PRECETTORÌA, s. f. *Varch.* Rettorìa, governo, prelettura. *Direction ; gouvernement.*

PRECÌDERE, v. a. *Voce lat.* Troncare, abbreviare, mozzare. *Trancher ; couper ; tronquer.*

PRECINTO, s. m. Compreso, circuito. *Enceinte ; enclos.*

PRECINTO, INTA, add. *Dant.* Cinto davanti, cinto al d' intorno in prospetto. *Ceint ; entouré sur le devant.*

PRECIPITAMENTO, s. m. Il precipitare, l' andare in precipizio. *L' action de se précipiter, de tomber dans un précipice.* Parlandosi di cose, *Renversement ; destruction ; ruine.*

PRECIPITANTE, add. d' ogni g. Che precipita. *Qui précipite.*

* PRECIPITANZA, s. f. Precipitamento. V.

PRECIPITÀRE, v. a. Gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso. *Précipiter ; jeter du haut en bas.* §. Precipitare, per furiosamente incitare. *Précipiter ; hâter ; exciter ; pousser vivement.* §. Precipitar gl' indugi, dicesi dell' affrettarsi con somma sollecitudine. *Se presser ; se hâter beaucoup ; se précipiter.* §. Precipitare, v. n. usasi per cadere rovinosamente, come precipitare da una rupe, e simili. *Précipiter ; tomber d' en haut en bas.* §. Precipitare, termine proprio e particolare de' Chimici, ed è l' andare al fondo le materie già dissolute in alcuni liquori, quando altri vi se ne mescolano di contraria natura. *Précipiter.* §. Precipitare alcuna cosa, per metaf. vale farla frettolosamente, e male. *Précipiter, hâter trop quelque chose.* §. Precipitarsi, n. p. figuratam. vale andare incontro a checchessia con poca considerazione. *Se précipiter ; s' exposer inconsidérément au danger ; se laisser aller sans reflexion.*

PRECIPITATAMENTE, avv. Precipitosamente. *Précipitamment ; avec précipitation ; à la hâte.*

PRECIPITÀTO, s. m. Materia sciolta e separata dal suo dissolvente, per via di operazione chimica. *Précipité.*

PRECIPITÀTO, TA, add. da precipitare. *Précipité.*

PRECIPITATÒRE, verbal. m. *Cavalc.* Che precipita. *Qui précipite.*

PRECIPITAZIÒNE, s. f. Il precipitare. *Précipitation.* §. Per metaf. Precipitazione è cadimento ne' pericoli, e vizj e peccati, ne' quali la lussuria strabocca l' uomo. *Chûte dans les vices.* §. Precipitazione, vale anche soverchia fretta, e imprudenza nell' operare. *Précipitation ; indiscrétion ; imprudence ; trop grand empressement.* Per fuggire l' ignominia, che alla sua timidità, o precipitazione si potesse attribuire.

PRECÌPITE, add. d' ogni gen. *Voce lat.* Che precipita, che opera con furia, precipitoso. *Étourdi ; qui va trop vîte ; qui agit avec précipitation ; qui se précipite ; qui va à toutes jambes.*

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE, avverb. *Sacc. rim. Voce di scherzo.* *Très-précipitamment.*

PRECIPITOSAMENTE, avverb. Abbandonatamente, con modo precipitoso e inconsiderato. *Précipitamment ; étourdiment ; inconsidérément ; témérairement ; avec précipitation ; à corps perdu.*

PRECIPITOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di precipitosamente. *Très-précipitamment.*

PRECIPITÒSO, SA, add. Che ha precipizio, che manda in precipizio. *Escarpé ; roide ; rapide ; qui a beaucoup de pente.* §. Figur. per inconsiderato, e senza ritegno. *Étourdi ; imprudent ; téméraire ; inconsidéré.* Uomini audaci, astuti, precipitosi, ec. §. Dicesi altresì delle cose. *Précipité ; trop hâté ; inconsidéré ; imprudent ; téméraire.* Precipitoso giudizio, sentenza precipitosa e fallace.

PRECIPIZIÀRE, v. n. Precipitare. V.

PRECIPÌZIO, s. m. Luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare. *Précipice ; abyme ; lieu fort escarpé.* §. Precipizio, per caduta grandissima. *Précipice ; grande chûte.* §. Aver da un lato il precipizio, dall' altro i lupi; proverb. che vale essere in pericolo per ogni verso. *Danger de tous côtés.* §. Andare, o mandare in precipizio, dicesi dell' andare, o mandare in perdizione, in rovina, e si dice di roba, d' onore, e di persona, e simili. *Ruiner, perdre quelqu' un ; dissiper, prodiguer, dilapider son bien.*

PRECIPUAMENTE, avv. Particolarmente, massimamente. *Principalement, particulièrement ; surtout.*

PRECÌPUO, UA, add. *Voce lat.* Singolare, principale, sovrano. *Principal.*

PRECISAMENTE, avv. Brevemente, succintamente, risolutamente, distintamente, particolarmente. *Précisément ; exactement ; brievement ; particulièrement ; succinctement ; strictement ; justement ; sûnica.*

PRECISIÒNE, s. f. Distinzione, esattezza. *Précision ; concision ; justesse ; exactitude.*

PRECISÌVO, VA, add. *Segner.* Atto a far precisione. *Exact ; juste ; qui marque de la précision.*

PRECÌSO, SA, add. Distinto. *Précis ; exact ; fixe ; déterminé ; positif ; strict ; concis ; succinct ; abrégé ; serré.*

PRECÌSO, avv. Precisamente. *Précisément.*

PRECLARAMENTE, avv. *Voce lat.* Nobilmente. *Noblement ; fort bien ; avec éclat.*

PRECLARÌSSIMO, MA, add. *Voce lat.* Superl. di preclaro. *Très-illustre, &c.*

PRECLÀRO, RA, add. *Voce latina.* Illustre, ragguardevole. *Illustre ; noble ; grand ; insigne ; excellent ; renommé ; remarquable ; fameux.*

PRECLÙDERE, v. a. *Sannazz.* Impedire, vietare, precidere. *Boucher ; empêcher.*

PRECO, s. m. *Voce poetica.* Prego. V.

PRECÒCE, add. d' ogni g. Che previene il corso ordinario della maturità. *Précoce.*

PRECOGITÀRE, v. n. *Cavalc.* Premeditare, antipensare. *Préméditer.*

PRECOGNIZIÒNE, s. f. *Galil.* Preconoscenza. V.

PRECOGNOSCENZA. V. Preconoscenza.

PRECOGNÒSCERE, V. Preconoscere.

PRECÒNIO, s. m. *Voce lat.* Pubblicazion di bene, lode. *Éloge ; louange.*

PRECONIZZÀRE, v. a. Predicare, pubblicare con preconio. *Préconiser, louer, vanter, exalter extraordinairement ; donner de grands éloges.* §. Preconizzare, nell' uso, si dice anche del Papa, allora quando egli dichiara aver promosso al Vescovado un qualche soggetto. *Préconiser.*

PRECONIZZÀTO, TA, *Voce dell' uso*, add. da preconizzare. *Préconisé.*

PRECONIZZATÒRE, verbal. m. *Segner.* Che preconizza. *Celui qui préconise.*

PRECONIZZAZIÒNE, sust. f. *Voce dell' uso.* Pubblicazione fatta con preconio, e propriamente quella che fa il Papa in Consistoro intorno a que' soggetti, che vuol promuovere. *Préconisation.*

PRECONOSCENZA, e PRECOGNOSCENZA, s. f. Il preconoscere, e dicesi di Dio. *Prescience.* Il perchè questa preconoscenza divina, la natura, e la proprietà delle cose non muta.

PRECONÒSCERE, e PRECOGNÒSCERE, v. a. Conoscere avanti, prevedere, e dicesi di Dio. *Prévoir, ou avoir la prescience.*

PRECORDJ, s. m. pl. *T. Anatom.* Le ragioni del fegato, e della milza, lo stesso che Ipocondro. V.

PRECORRENTE, add. d' ogni g. Che precorre. *Qui prévient ; qui devance.*

PRECÒRRERE, v. a. Andare avanti, prevenire. *Devancer ; prévenir ; gagner le devant, ou aller, courir devant.*

PRECORRITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che precorre. *Avant courrière.*

PRECORSO, SA, add. da precorrere. *Devancé, &c.*

PRECURSÒRE, v. m. Che precorre. *Précurseur.*

PREDA, s. f. Acquisto fatto con violenza, ed anche la cosa stessa predata. *Proie ; prise ; butin ; capture ; dépouille.* §. Dare in preda, vale concedere liberalmente, dare in potere. *Livrer, abandonner au pouvoir de quelqu' un.* §. Darsi in preda all' avarizia, al furore, alle passioni, ec. *Se livrer, s' abandonner à l' avarice, &c. se laisser aller à ses passions.* §. Darsi in preda al dolore. *Se laisser aller à la douleur.*

PREDÀCE, add. d' ogni g. *Pros. Fior.* Che preda. *De proie ; avide ; rapace ; ardent à la proie.*

PREDAMENTO, s. m. Il predare. *Pillage ; brigandage ; dévastation ; expilation ; déprédation ; saccagement ; dégât ; pillerie.*

PREDÀRE, v. a. Tor per forza, far preda. *Piller ; butiner ; voler ; saccager ; pirater.*

PREDÀTO, TA, add. da predare. *Pillé ; butiné, &c.*

PREDATÒRE, v. m. Che preda. *Déprédateur ; pilleur ; voleur ; pirate ; corsaire ; brigand ; pillard.*

PREDATÒRIO, RIA, add. *Segn. Gov.* Da predatore, attenente a preda. *De brigand, ou de brigandage.*

PREDATRÌCE, v. f. Che preda. *Pillarde.*

PREDECESSÒRE, s. m. Quegli ch' è stato avanti, antecessore. *Prédécesseur ; devancier.* I nostri predecessori. *Nos majeurs ; nos ancêtres.*

PREDEFINÌRE, v. a. *Segneri.* Definire avanti. V. Predeterminare.

PREDEFINÌTO, TA, add. *Segner.* Determinato, stabilito avanti. *Prédéterminé.*

PREDELLA, s. f. Arnese di legname, sul quale si siede, o sedendo si tengono i piedi. *Escabeau ; escabelle ; sellette, ou marche-pied.* §. Predella, per simili. Il cielo è la mia sedia, e la terra è la predella de' piedi miei. *Le Ciel est mon siège, & la terre est mon marche-pied.* §. Predella, per quella parte del freno, dove si tiene la mano, quando si conduce il cavallo. *Rênes.* §. Predella è anche un arnese di legno portatile, per uso di scaricare il ventre. *Chaise percée.* §. Predella, si chiama ancora quell' arnese, sopra 'l quale si posano le donne, quando partoriscono. *Chaise pour accoucher une femme ; lit de misère.* §. Predella, si chiama ancora quello scaglione di legno a piè degli Altari, sopra il quale sta il Sacerdote, quando celebra la messa. *Marche-pied d' un' Autel.* §. Predella, per Confessionario. *Confessional.* §. Predella, si prende talora per quell' imbasamento, che rimane sotto la tavola dell' Altare, o per lo grado di esso altare. *Gradin.* §. In prov. Sonar le predelle dietro a uno, vale dirne male. *Se jeter sur la friperie de quelqu' un, en dire du mal lorsqu' il est parti, ou qu' il n' entend pas.*

PREDELLETTO, s. m. *Salvin.* Piccola predella. *Petit escabeau, &c.*

PREDELLÌNA, s. f. } Dim. di predella. *Petit escabeau ; petite escabelle.*
PREDELLÌNO, s. m. }

§. Portare uno a predelline, si dice quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere. *Porter sur les bras.*

PREDELLÒNE, s. m. Arnese di legno alquanto più alto d' uno scabello. *Banc.*

PREDELLÙCCIA. V. Predellina.

PREDESTINÀRE, v. a. Statuire, deliberare, destinare avanti. *Prédestiner; destiner; arrêter; statuer d'avance.* §. Predestinare, si dice anche del prevedere, che fa Iddio la salute degli uomini. *Prédestiner; destiner de toute éternité au salut.*

PREDESTINATÌVO, IVA, add. *Segner.* Atto a predestinare. *Propre à prédestiner.*

PREDESTINÀTO, TA, add. da predestinare. *Prédestiné, &c.* §. Predestinato, in forza di s. vale destinato ab eterno da Dio alla gloria del Cielo. *Prédestiné, élu.*

PREDESTINAZIÓNE, s. f. Divino decreto, per cui alcuno è predestinato alla gloria del Cielo. *Prédestination.* §. Per Predizione. V.

* PREDESTÌNO, s. m. Predestinazione. V.

PREDETERMINÀRE, v. a. *T. Teologico.* Determinare avanti, preordinare. *Prédéterminer.*

PREDETERMINATO, TA, add. *T. Teologico.* da predeterminare. *Prédeterminé.*

PREDETERMINAZIÒNE, s. f. *T. Teologico.* Determinazione fatta avanti, preordinazione, premozione. *Prédétermination.*

PREDETTO, TTA, add. da predire, mentovato, detto innanzi. *Predit; dit avant.*

PREDIÀLE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti.* Aggiunto di strada, che si prende col favor della legge su i poderi altrui. *Prédial.*

PRÈDICA, s. f. Ragionamento, che si fa in predicando. *Sermon; prédication.* §. Predica, per riprensione, o avvertimento. *Sermon; remontrance ennuyeuse.* §. Pigliare il luogo, o il lato alla predica, vale prevenire, e talora mettersi in possesso. *Prendre le devant, ou se mettre en possession.* §. Per l'adunanza, che sta a sentir la predica, che più comunemente si dice udienza. *Auditoire.* La predica comincia a ridere.

PREDICABILE, s. m. *T. Logico.* Dicesi di quelle cinque voci universali, che i filosofi attribuiscono a tutte le cose. *Prédicable.*

PREDICAMENTO, s. m. Il predicare, e la stessa predica. *Prédication.* §. Predicamento è anche termine loicale, che vale uno de' dieci generi supremi, a' quali si riducono tutte le cose. *Prédicament; catégorie.* §. Essere in predicamento, vale essere in considerazione di chicchessia. *Être en bon ou en mauvais prédicament.*

PREDICANTE, add. d'ogni g. Che predica. *Qui prêche.* §. Predicante, si dice più comunemente il predicator di alcuna setta eretica. *Prédicant; Ministre Luthérien.*

* PREDICANZA, s. f. Il predicare, predica. *Prédication.* V. Predicamento.

PREDICÀRE, v. a. Annunziare, dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, e riprenderlo de' vizj. *Prêcher; annoncer la parole de Dieu.* §. Predicare, per insegnare, avvertire. *Prêcher; remontrer; sermonner.* Ma lasciando ora stare il predicare, ec. dico. §. Predicare, per pregare altrui con gran circuito di parole. *Prêcher; prier avec un grand détour de paroles.* Il priore maravigliandosi di ciò, il cominciò a pregare, e predicare. §. Predicare, per lodare, dir bene. *Prêcher; louer; prôner; vanter.* Conciossiacosachè tutto il mondo predichi la grandezza delle vostre lodi. §. Predicare, per semplicemente publicare. *Publier; divulguer, faire savoir une chose à tout le monde.* §. Predicare, per esagerare. *Exagérer, vanter.* Solamente fa menzione di alcune pietruzze, predicandole molto profittevoli, ec. §. Predicare nel deserto, lo stesso che Predicare a' porri. V. Porro.

PREDICÀTO, s. m. *T. loicale*, e vale quello aggiunto, o addiettivo, che si dice, o si predica del nome sustantivo. *Prédicament.*

PREDICÀTO, TA, add. da predicare. *Prêché, &c.* V. il suo verbo.

PREDICATORE, v. m. Che predica. *Prédicateur.*

PREDICATORELLO, s. m. Predicatore di poco sapore. *Mauvais prédicateur.*

PREDICATRICE, v. f. Che predica, cioè palesatrice. *Babillarde; parleuse, qui ne sauroit garder un secret; qui publie tout ce qu'elle sait.*

PREDICAZIONE, s. f. Il predicare, e la predica stessa. *Prédication; sermon.*

PREDÌCERE, v. a. *Voce lat.* Predire, dire avanti. *Prédire; annoncer avant.*

PREDICHETTA, s. f. *Lasc. Nov.* Dim. di predica. *Bref sermon.*

PREDICIMENTO, s. m. Il predire. *Prédiction.*

PREDICITÒRE, v. m. *Salvin.* Che predice, *qui fait des prédictions.*

PREDILETTISSIMO, MA, add. *Vit. S. Gir.* Superl. di prediletto. *Très bien-aimé.*

PREDILETTO, TTA, *Segner.* add. da prediligere. *Bien-aimé.*

PREDILEZIONE, s. f. *Voce dell' uso.* Amore preso con prevenzione, e distinzione. *Prédilection.*

PREDILIGERE, v. n. *Segner.* Amare con distinzione, o prevenzione. *Aimer par prévention.*

PREDIMOSTRAZIONE, s. f. Precedente dimostrazione. *Démonstration faite auparavant.*

PRÈDIO, s. m. *Volg. lt. Voc. lat.* Tenuta, Possessione, Podere. V.

PREDÌRE, v. a. Dir quello, che ha da essere. Dire avanti. *Prédire; prophétiser; annoncer par avance.*

PREDIZIÒNE, s. f. Il predire, predicimento. *Prédiction.*

PREDOMINANTE, add. d'ogni g. Che predomina. *Prédominant; qui prédomine.*

PREDOMINÀRE, v. n. Dominare, prevalere, signoreggiare, aver predominio. *Prédominer; régner; surpasser; prévaloir.*

PREDOMINÀTO, TA, add. da predominare. *Prédominé, &c.*

PREDOMÌNIO, s. m. Dominio, superiorità di dominio. *Domination; empire; pouvoir; supériorité.*

PREDÒNE, s. m. *Voce lat.* Che fa preda, rubatore. *Voleur; brigand; pirate.*

PREECCELLENTE, add. d'ogni g. Eccellente prima degli altri, e più degli altri. *Qui surpasse les autres en excellence.*

PREELÈGGERE, v. a. Eleggere innanzi, eleggere piuttosto. *Préférer; élire avant.*

PREEMINENZA, } s. f. Preminenza. *Prééminence; prérogative; avantage.*
PREEMINÈNZIA,

PREESISTENTE, add. d'ogni g. *Segn. Etic. T. delle scuole*, che preesiste. *Préexistant; qui existe avant quelqu' un, ou avant quelque chose.*

PREESISTENZA, s. f. *Salvin.* Precedente esistenza, il preesistere. *Préexistence.*

PREESÌSTERE, v. n. *T. Didascalico.* Esistere avanti, preventivamente esistere. *Préexister; exister avant un autre.*

PREFÀTO, TA, Aggiunto di persona, o di cosa, di che si sia parlato innanzi. *Predit; dit auparavant.*

PREFAZIO, s. m. Preambulo. *Préface; préambule; proême.* §. Prefazio, per una particolare orazione, che si dice dal Sacerdote intorno al mezzo della Messa. *Préface de la Messe.*

PREFAZIÒNE, s. f. Preambulo. *Préface; préambule; discours préliminaire; proême.*

* PREFENDA, s. f. Profenda, Prebenda. V.

PREFERENZA, s. f. *Segner. Magal. ec.* Preferimento, prelazione. *Préférence; primauté.*

PREFERÈVOLE, add. d'ogni g. *Morelli.* Che può preferirsi, preferibile. *Préférable.*

PREFERÌBILE, add. d'ogni g. *Segner. ec.* Da preferirsi. *Préférable; qui mérite d'être préféré.*

PREFERIMENTO, s. m. Il preferire. *Préférence; primauté; avantage.*

PREFERIRE, v. a. Preporre. *Préférer; choisir; estimer plus; donner l'avantage ou la préférence.*

PREFERITÒRE, v. m. *Segner.* Che preferisce. *Qui préfère.*

PREFETTO, s. m. Preposto, che è sopra gli altri, che tien ragione, o grado di dignità. *Préfet.*

PREFETTÙRA, s. f. *Voce dell' uso.* Ufizio e dignità del prefetto. *Préfecture.*

PRÈFICA, s. f. *Manni lez.* Donna prezzolata a piagnere nell'esequie de' morti, ne' funerali.

PREFÌGGERE, v. a. Determinare, e statuire. *Determiner; marquer; fixer; arrêter.* §. Prefiggersi, n. p. *Voce dell' uso*, figurarsi, idearsi, porsi in capo. *Se mettre dans l'esprit; établir; arrêter.*

PREFIGGIMENTO, s. m. *Segner.* Determinazione, stabilimento. *Préfixion; détermination; prédétermination.*

PREFIGURAMENTO, s. m. *Salvin.* Figuramento di cosa avvenire. *Représentation en figure.*

PREFIGURANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che antecedentemente figura. *Qui représente en figure.*

PREFISSO, SSA, add. da prefiggere. *Préfixe; déterminé; fixé; marqué.*

PREGADI, *Bemb. Caf. ec.* Che il Varchi stor. 7. chiama PREGATI. Il Senato Veneto. *Le Senat de Venise.*

* PREGAGIÒNE, s. f. Preghiera. V.

PREGANTE, add. d'ogni g. Che prega. *Qui prie.*

PREGÀRE, v. a. Che gli antichi scrissero anche priegare. Domandare umilmente ad alcuno quello, che si desidera da lui. *Prier, requérir, demander par grace.* §. Pregare a chicchessia felicità, o malanno, o simili, vale desiderargliele. *Souhaiter du bonheur ou du bien, du malheur ou du mal.*

* PREGARÌA. V. Pregheria.

PREGATÌVO, IVA, add. *Cr. in Sc.* Atto a pregare. *De prière.*

PREGÀTO, TA, add. da pregare. *Prié, &c.*

PREGATÒRE, v. m. Che prega. *Celui qui prie, qui souhaite.*

PREGÉVOLE, add. d'ogni g. Che merita pregio, degno di pregio. *Estimable; de prix.*

* PREGHERÌA, s. f. V. Preghiera.

PREGHEVOLE, add. d'ogni g. Di prego, che prega, supplichevole. *Suppliant.*

PREGHIÈRA, s. f. } Prego. *Prière; supplication, réquisition; requête; demande.*
* PREGHIÈRO, s. m.

PREGIÀBILE, add. d'ogni g. Che si può pregiare. *Estimable, digne de considération.*

PREGIABILÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di pregiabile. *Très-estimable.*

PREGIABILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di pregiabile. *Prix.*

PREGIÀRE, v. n. Aver in pregio, in istima, in venerazione. *Priser; estimer; considérer, faire cas.* §. Pregiare, vale anche dare il prezzo alle cose, cioè quanto elle debbono vendersi, che più comunemente dicesi prezzare. *Priser; estimer; mettre ou faire, ou fixer le prix.* §. Pregiarsi, n. p. vale farsi gloria. *Se piquer; se glorifier; se faire gloire.*

PREGIATÌSSIMO, MA, add. *Remig. Fior.* Superl. di pregiato. *Très-prisé; très-estimé.*

PREGIÀTO, TA, add. da pregiare, che è in pregio. *Prisé; estimé.*

PREGIATÒRE, verbal. m. Che ha in pregio. *Estimateur; appréciateur; celui qui estime, qui prise, qui fait cas de quelque chose, ou de quelque personne.*

PRÈGIO, s. m. Stima, e riputazione in che si tengono le cose. *Prix; extime; crédit; réputation.* §. Pregio, per valuta, prezzo. *Prix; valeur, lustre, éclat de quelque chose.* §. Meritare il pregio, portare il pregio, e simili, vagliono metter conto, tornar conto. *Tourner à compte; valoir la peine.*

PREGIONÀTO, e PRIGIONÀTO, TA, add. *Salvin.* Lo stesso che imprigionato. *Emprisonné.*

* PREGIÒNE, s. f. Prigione. V.

* PREGIÒSO, SA, add. di pregio. *Précieux; estimable.*

PREGIUDICANTE, add. d'ogni g. Che pregiudica. *Préjudiciable; nuisible.*

PREGIUDICÀRE, v. n. Arrecar pregiudicio o *Préjudicier; nuire; porter préjudice.*

PREGIUDICATÌVO, VA, add. da pregiudicare, atto a pregiudicare. *Préjudiciable; nuisible.*

PREGIUDICIÀLE, add. d'ogni g. Pregiudicativo, che porta pregiudicio. *Préjudiciable.*

PREGIUDÌCIO, } s. m. Danno, nocumento. *Préjudice; tort; dommage.*
PREGIUDÌZIO,

PREGIUDIZIÒSO, SA, add. Che arreca pregiudizio, o danno. *Préjudiciable; dommageable; nuisible.*

PREGNANTE, add. d'ogni g. Pregno, e talora s'usa in forza di sust. e vale donna gravida. *Grosse; enceinte.* §. Per metaf. sì fatte cose da scuola rade volte, o non mai con parole pregnanti si trattano in giudizio vero. Qui vale gonfie, ampollose. V. queste voci.

PREGNANTEMENTE, avv. *Salvin.* Con maniera pregnante. *À la manière d'une femme enceinte.*

PREGNEZZA, s. f. Astratto di pregno. *Grossesse.*

PREGNO, GNA, add. Gravido; proprio della femmina, che ha il parto in corpo. *Grosse; enceinte.* §. Per metaf. si dice di qualunque cosa strabocchevolmente piena. *Plein; rempli; enflé.*

PREGO, s. m. Il pregare, che gli antichi, e buoni autori scrissero anche priego. *Prière.*

PREGUSTÀRE, v. a. *Voce lat.* Gustare avanti, assaggiare. *Tâter, essayer, goûter auparavant.*

PREIRE, v. n. *Voce lat. Bocc. Am. Vis.* Andare innanzi. V. Precedere.

PRELATÌZIO, IA, add. *Cr. in* Caudatario. Di Prelato, appartenente a Prelato. *De prélat.*

PRELÀTO, s. m. Colui, che ha dignità Ecclesiastica, come Cardinale, Vescovo, Abate, e simili. *Prélat.* §. Per superiore, maggiore. *Supérieur.* L'ubbidienza, che si fa al Prelato, si è debito, che si paga per amore di Dio. §. *T. Marinar.* Grossa tela impeciata, che si pone ai luoghi coperti d'un vascello come i graticci, i frontoni, le scale, ec. *Prélart.*

PRELATÙRA, s. f. Dignità de' Prelati. *Prélature.* §. Per superiorità, maggioranza, governo. *Supériorité; prééminence.*

PRELAZIÒNE, s. f. L'esser preferito. *Prélation, préférence.* §. Per superiorità, maggioranza. V. Prelatura.

PRELIÀRE, v. n. *Sannazz.* Pugnare, combattere. *Combattre.*

PRELIBÀRE, v. a. Gustare, assaggiare anticipatamente. *Goûter, tâter, essayer par avance.* §. Per metaf. Brevemente toccare, o trattare innanzi. *Effleurer; toucher.*

PRELIBÀTO, TA, add. da prelibare. *Essayé, &c.* §. Per brevemente toccato. *Effleuré.* §. Per eccellente, squisito. *Excellent; exquis.*

PRELIMINÀRE, s. m. Prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi. *Préliminaire.* Usasi anche in forza d'add.

PRELODÀTO, TA, add. *Gori.* Antecedentemente lodato. *Ci-dessus loué.*

PRELÙCERE, v. n. *Pallav.* Andare avanti con la luce. *Marcher devant avec une lumière.*

PRE-

PRELÙDIO, s. m. Principio, proemio. *Prélude; proéme; commencement; essai.*

PREMÀTICA. V. Prammatica.

PREMATURAMENTE, avverb. *Voce dell' uso.* Preventivamente, con antecedente provvedimento. *Prématurément, hâtivement; par avance.*

PREMATÙRO, URA, add. *Voce dell' uso.* Maturo avanti il tempo. *Prématuré; hâtif.*

PREMEDITÀRE, v. a. Pensare avanti. *Préméditer; consulter en soi-même.*

PREMEDITATAMENTE, avv. Con premeditazione, in modo premeditato. *Avec préméditation.*

PREMEDITATÌSSIMO, MA, add. *Pallav.* Sup. di premeditato. *Très-prémédité.*

PREMEDITÀTO, TA, add. da premeditare. *Prémédité.*

PREMEDITAZIÒNE, s. f. Il premeditare. *Préméditation; délibération; consultation faite en soi-même.*

PREMENTE, add. d' ogni g. Che preme. *Pressant; urgent.*

PREMENTOVÀTO, TA, add. *Magal.* Soprammentovato. *Susdit; ci-dessus nommé.*

PRÈMERE, v. a. Propriamente strignere una cosa tanto, ch' e' n' esca il sugo, o l'altra materia contenuta in essa: spremere. *Presser, étreindre avec force; tirer, exprimer le suc.* §. Premere, per affoltarsi, far calca. *Presser; serrer; faire foule.* §. Premere, per Ispignere. V. §. Premere, per calcare, opprimere, aggravarsi sopra alcuna cosa. *Presser, fouler.* §. Per metaf. così par or men bella la vista mia, cui maggior luce preme, cioè ferisce gli occhi. *Frapper.* §. Premere, per urtare, incalzare. *Presser; poursuivre.* §. Per Deprimere, Abbassare, Conculcare. V. §. Premere, per metaf. angariare, torre altrui le sostanze. *Oppresser; vexer.* §. Per sopprimere, tacere. *Supprimer; taire.* §. Premere, per attenere, importare, essere a cuore. *Presser; importer.* §. Premere, per aver premura. *Être pressé.*

PREMESSA, s. f. *T. loico*, e vale ciò che si pone nelle prime parti dell' argomento, per trarne da esso la conchiusione. *Prémisses.* §. Premessa, si dice anche per similit. di qualunque cosa supposta, o detta antecedentemente. *Ce qu' on a dit ou prouvé auparavant.*

PREMESSIÒNE, s. f. *Bocc. C. D.* V. Preambolo.

PREMESSO, SSA, add. da premettere. *Mis devant.* §. Ciò che ho premesso, vale ciò che ho detto prima. *Ce que j' ai dit ci-devant.*

PREMÉTTERE, v. a. Mettere innanzi. Anteporre. *Poser ou mettre avant, ou dire auparavant quelque chose.*

PREMIÀRE, v. a. Guiderdonare, rimunerare, ristorare altrui delle sue opere. *Récompenser; rémunérer; salarier.*

PREMIATÌVO, VA, add. Che ha virtù, e potenzia di premiare. *Qui peut récompenser.*

PREMIÀTO, TA, add. da premiare. *Récompensé, &c.*

PREMIATÒRE, verbal. m. Che premia. *Rémunérateur; celui qui récompense.*

PREMIATRÌCE, *Pallav.* verbal. f. di premiatore. *Celle qui récompense.*

PREMIAZIÒNE, s. f. Il premiare, premio. *Récompense; rémunération.*

PREMINENTE, add. d' ogni g. Che ha preminenza. *Prééminent; qui excelle au dessus, ou qui est au dessus.*

PREMINENZA, } s. f. Quel vantaggio d'o-
PREMINÈNZIA, } noranza, o d' altra cosa simile, che ha più l' uno che l' altro. *Prééminence; prérogative; supériorité; avantage.*

PRÈMIO, s. m. Mercede, che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigi fatti. *Récompense; prix; salaire.*

PRÈMITO, s. m. *Magal. Red.* Contrazione delle tuniche intestinali, o del diaframma, ovvero anche de' muscoli dell' addomine. *Épreinte.*

PREMITÒRE, verbal. m. *Salvin.* Che preme, pressore. *Oppresseur.*

PREMITÙRA, s. f. Il premere. *Expression.* §. Per sugo. *Pressis; suc.*

* PREMÌZIA. V. Primizia.

PREMÒNE. Così scrivono alcuni, Presmone. V.

PREMONIZIÒNE, s. f. Ammonizione anticipata. *Avertissement donné d' avance.*

PREMORIENZA, s. f. *Volg. It.* La morte accaduta avanti quella d' altrui, o avanti a certo tempo ideato. *Prédécès.*

PREMORÌRE, v. a. *Voce lat.* Morire innanzi. *Prédecéder; mourir avant un autre.*

PREMORTO, ORTA, *Voce dell' uso*, add. da premorire. *Prédécédé.*

PREMOSTRÀRE, v. a. *Voce lat.* Mostrare innanzi, e per lo più val presagire. *Instruire; faire connoître par avance; présager.*

PREMOSTRÀTO, TA, add. *V. lat.* Mostrato innanzi. *Montré avant, ou présagé.*

PREMOZIÒNE, s. f. *T. Didascalico.* Predeterminazione, preordinazione, quell' azione, secondo i filosofi, per cui l' agente è limitato, ed astretto a operare, o a non operare, a far questo, o a far quello, a farlo in questo, o in quell' altro modo. *Prémotion.*

PREMUNÌRE, v. a. *Red.* Munire preventivamente, o anticipatamente. *Prémunir; précautionner.* §. Premunirsi, n. p. *Accad. Cr.* Munirsi preventivamente. *Se prémunir; se munir par précaution.*

PREMUNÌTO, ITA, *Accad. Cr.* add. da premunire. *Prémuni.*

PREMURA, s. f. Gran desiderio, cura. *Empressement.*

PREMUROSAMENTE, avv. Con premura. *Avec empressement.*

PREMUROSÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di premuroso. *Très-pressant, &c.*

PREMURÒSO, OSA, add. Che ha premura. *Pressant; urgent; pressé; qui ne souffre point de delai.*

PREMUTÀRE, v. a. *Bocc. C. D.* Mutare l'ordine delle cose faccendo precedere quelle che vengono dopo. *Changer l' ordre des choses.*

PREMÙTO, TA, add. da premere. *Pressé.* V. il suo verbo.

PRENARRÀRE, v. a. *Voc. lat.* Narrare avanti. *Raconter auparavant.*

PRENARRÀTO, TA, add. da prenarrare. *Raconté par avance.*

PRENARRAZIÒNE, s. f. *V. lat.* Il prenarrare. *Narration faite d' avance.*

PRENCE. V. Principe.

PRENCESSA. V. Principessa.

PRÈNCIPE, s. m. Lo stesso che Principe. V.

PRÈNDERE, v. a. Pigliare; e si adopera indistintamente in tutte le locuzioni, e frasi, e maniere dell' altro suo sinonimo pigliare; e la varietà de' suoi significati si distingue dalle parole, che gli accompagnano. *Prendre; saisir; toucher à quelque chose.* §. Per accettare. *Prendre; accepter; recevoir.* §. Prendere, per acchiappare, cogliere. *Attraper; tromper; surprendre.* §. Per apprendere, imparare. *Apprendre.* §. Prendere, n. pass. per apprendersi, appiccarsi. *S' attacher; s' accrocher.* §. Prendere, per caparrare, fermare. *Arrêter; donner des arrhes.* §. Prendere, per Cominciare. V. §. Prendere, v. n. per comprendere, occupare. *Être pris; être saisi.* Mi prese un gielo, qual prender suol colui, ch' a morte vada. §. Prendere per eleggere, scegliere. *Prendre; choisir.* §. Prendere, per far innamorare. *Rendre amoureux.* §. Prendersi dell' amore d' alcuno, o esser preso, vagliono innamorarsene. *Devenir amoureux ou épris d' une personne.* §. Prendere, o prendersi, per rappigliare, o rappigliarsi. *Cailler; coaguler; se prendre; se congeler.* §. Prendere, per risolvere, determinare. *Déterminer; décider; résoudre; prendre une résolution.* §. Prendere, per sentire. *Ouir; entendre.* Tale immagine appunto mi rendea ciò, ch' i' udia, qual prender si suole, quando a cantar con organi si stea. §. Prendere bene, o male, vale incogliere bene, o male. *Arriver bien ou mal.* §. Prendere accordo, vale Accordarsi. V. §. Prendere a sdegno, vale sdegnarsi, Abborrire. V. §. Prendere ardire, baldanza, sicurtà, ec. vale divenire ardito, baldanzoso, franco. *Prendre courage.* §. Prender campo, o del campo, vale prepararsi a combattere, col farsi luogo per la battaglia, farsi indietro per assalire con maggior impeto. *Se préparer au combat; se disposer à se battre.* §. Prender carne, vale incarnarsi. *Prendre chair.* §. Prender forma di checchessia, vale trasformarsi in esso. *Se transformer; se métamorphoser; prendre la figure ou la forme de quelque chose.* §. Prender luogo, figuratamente per esser impiegato. *Être employé.* I danari preson luogo in altri servigi. §. Prendere il monte, prendere terra, ec. V. Pigliare. §. Prender veleno, vale essere avvelenato. *Prendre ou avoir pris le poison; être empoisonné.* §. Prender vento, fig. smarrirsi in favellando. *Demeurer, rester court.*

PRENDÌBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che può prendersi. *Prenable; qui peut être pris.*

PRENDIMENTO, s. m. Il prendere. *Prise; l' action de prendre.*

PRENDITÒRE, v. m. Che prende. *Preneur; qui prend.*

PRENDITRÌCE, v. f. Che prende. *Preneuse; qui prend.*

PRENÒME, s. m. *Salvin.* Il nome che si prepone al nome gentilizio. *Prénom.*

PRENOMINÀTO, TA, add. *Voce lat.* Detto avanti. *Ci dessus nommé, ou nommé auparavant.*

PRENOTÀRE, v. a. Notare avanti. *Marquer auparavant.*

PRENOTÀTO, TA, add. da prenotare. *Marqué auparavant.*

PRENOZIÒNE, s. f. *Red.* Cognizione precedente un' altra, con relazione d' anteriore, o posteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente. *Prénotion.*

* PRENTA, s. f. Intrecciatura di palme. In altri testi a penna si legge pietta. *Natte de palmes.*

PRENUNCIÀRE, } v. a. Predire, annunzia-
PRENUNZIÀRE, } re. *Prédire; annoncer; pronostiquer.*

PRENUNZIÀTO, TA, *Segner.* add. da prenunziare, predetto. *Prédit; prophétisé.*

PRENZE, PRENZA, s. m. V. Principe.

PRENZESSA, s. f. V. Principessa.

PREOCCUPÀRE, v. a. Occupare avanti. *Préoccuper; prévenir.* §. Preoccuparsi d' una persona. *Se coiffer de quelqu' un.*

PREOCCUPATÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. di preoccupato. *Très-prévenu.*

PREOCCUPÀTO, TA, *Cavalc. ec.* add. da preoccupare. *Prévenu.*

PREOCCUPAZIÒNE, s. f. *Magal. ec.* Occupazione fatta con prevenzione. *Préoccupation.*

PREONORÀTO, TA, add. *Salvin.* Onorato con prelazione, o prevenzione. *Honoré de préférence.*

PREORDINÀRE, v. a. *Segn.* Predestinare, ordinare avanti. *Prédéterminer; ordonner avant.*

PREORDINÀTO, TA, *Segner.* add. da preordinare. *Prédéterminé.*

PREPARAMENTO, s. m. Il preparare. *Préparation; apprêt.*

PREPARANTE, add. d' ogni g. Che prepara. *Qui prépare.* §. Preparanti, si dicono da' Medici, alcuni vasi, o canali de' fluidi nel corpo animato, che preparano la materia, che gli dee produrre. *Préparant.* §. Preparanti, alteranti, e simili, si dicono i medicamenti, che correggono le male qualità degli umori, per ridurgli in istato perfetto di salute. *Préparatoire.*

PREPARÀRE, v. a. Apparecchiare, render le cose più pronte a potersi mettere in opera. *Préparer; apprêter; disposer; mettre en ordre.* §. Preparare è anche *T. Medico*, e si dice tanto de' modi d' operare della natura, intorno alle parti del corpo animato, quanto d' alcune diligenze dell' arte intorno a' medicamenti. *Préparer.*

PREPARATÌSSIMO, MA, add. Superl. di preparato. *Très-préparé; très-prêt.*

PREPARATÌVO, IVA, add. Preparatorio. *Préparatoire.*

PREPARÀTO, TA, add. da preparare. *Préparé, &c.*

PREPARATÒRE, v. m. *Voce di regola.* Che prepara. *Qui prépare,*

PREPARATÒRIO, RIA, add. Che prepara, atto a preparare. *Préparatoire.*

PREPARATRÌCE, v. f. *Salvin. ec.* Che prepara. *Qui prépare.*

PREPARAZIÒNE, s. f. V. Preparamento. §. Preparazione, per lo preparare, nel secondo significato. *Préparation.*

PREPONDERANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che prepondera. *Prépondérant.*

PREPONDERANZA, s. f. *Segner.* Eccedenza nel peso. *Qualité de ce qui excède en poids, ou de ce qui est prépondérant.*

PREPONDERÀRE, v. a. Superar di peso. *Peser davantage; être plus pesant.* §. Preponderare, fig. vale aver più forza, prevalere. *Prévaloir; l' emporter.*

PREPONDERAZIÒNE, s. f. *Del Papa Um. secc.* V. Preponderanza, Prevalenza.

PREPORRE, v. a. Porre avanti, mettere innanzi, e talora anche preferire. *Préposer; mettre, placer devant; préférer.*

PREPOSITÌVO, IVA, add. Che si prepone. *Qui précède.*

PREPOSITÙRA, s. f. V. Propositura.

PREPOSIZIÒNE, s. f. Una delle parti dell' orazione. Particella indeclinabile, che si fa precedere ad una parola, da cui dipende. *Préposition.*

PREPOSSENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Prepotente. V.

PREPOSTA, s. f. *Guid. G.* Lo stesso che Proposta. V.

PREPOSTERAMENTE, avv. *Galil.* In modo prepostero, a rovescio. *À rebours.*

PREPÒSTERO, ERA, add. *Galil.* Che viene avanti, quando dovrebbe venir dopo. *Qui vient hors de saison, ou à contretemps, ou qui est fait à rebours.*

PREPOSTO, TA, add. da preporre. *Préposé; ou préféré.*

PREPOSTO, s. m. Proposto. V.

PREPOTENTE, add. d' ogni g. Che può più degli altri, superiore agli altri in potere. *Très-puissant; qui a un pouvoir fort étendu.*

PREPOTENZA, s. f. Astratto di prepotente. *Grande puissance.*

PREPÙZIO, s. m. La pelle, che cuopre la punta del membro virile. *Prépuce.*

PREROGATÌVA, s. f. Privilegio, esenzione. *Prérogative; privilège; avantage attaché à une dignité, à un emploi.*

PREROGAZIÒNE. V. Prerogativa.

PRERUTTO, TTA, add. *Guicc. stor. Voc. latina.* Dirupato, scosceso, precipitoso. *Escarpé; inaccessible; taillé à pic.*

PRESA, s. f. Verbale da prendere. *Prise.* §. Per lo imprigionare, presura. *Prise, ou prise de corps; capture, arrêt d' une personne.* §. Presa, favellandosi, di medicine, vale quella quantità da esse, che si piglia in una volta. *Prise.* §.

Presa, si dice anche di tutta quella quantità di preda, che si piglia cacciando, uccellando, o pescando. *Proie; chasse ou pêche*. §. Presa di gente, vale frotta, schiera, parte. ***Troupe; bande***. §. Presa, per lo luogo, o parte, onde si prende, o s'acchiappa con mano alcuna cosa. *Prise; manche*. §. Presa di terra, si dice di quantità determinata di terreno. *Un certain espace; une certaine étendue de terrain*. §. Dare, o aver le prese, vale concedere, o ottenere, che altri delle parti tutte sia il primo a pigliare. *Donner le choix*. §. Dar presa, vale anche dare occasione, o comodo di far checchessia. *Donner prise; mettre en prise; donner occasion*. §. Venire alle prese, dicesi del pigliarsi, o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro nell'azzuffarsi, nel combattere, o nel lottare; e cotale atto è pur detto presa. *En venir aux prises; se jetter l'un sur l'autre, au contre l'autre; se prendre au corps*. §. E figuratam. si dice del venire alle strette in trattando alcuno affare, per conchiuderlo. *Venir aux prises*. §. Essere, o venire, o trovarsi alle prese con alcuno, vale anche avere occasione di trattarlo, o di farne pruova. *Avoir occasion de bien connoître quelqu'un*. §. Far presa, si dice dell'assodarsi insieme nel rasciugarsi muri, calcina, o simili, e questo cotale assodamento è pur detto presa. *Se prendre*. §. Di prima presa, posto avverbialm. vale a prima fronte, a prima vista. *Du premier coup d'œil; de prime abord; du premier abord*.

PRESAGIO, s. m. Indovinamento, segno di cosa futura. *Présage; pronostic; augure*.

PRESAGIRE, v. a. Far presagio, dar presagio. *Présager; pronostiquer; augurer; tirer un présage*.

PRESÀGO, s. m. Indovino, che sa il futuro. *Devin; qui présage; qui prévoit*.

PRESAME, s. m. Quella materia, che si mette nel latte per rappigliarlo, e poi farne cacio, o sia fior di cardo, o sia gaglio, o altro. *Présure; caillelait; gallium*. V. Cardo. §. Per metaf. E avvegnachè lo convito sia presame d'amistade, non è da farlo spesso per molte ragioni, ec. *Le repas cimentent l'amitié*.

PRÈSBITA, s. m. *T. Didascalico*. Colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente. *Presbyte*.

PRESBITERÀLE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso*. Di prete, spettante al presbiterato. *Presbytéral; clérical*.

PRESBITERATO, s. m. Uno degli ordini sacri, per cui si conferisce il sacerdozio. *Prêtrise; sacerdoce*.

PRESBITERIANO, NA, add. Aggiunto, che si dà nell'Inghilterra a' Protestanti, che non riconoscono l'autorità episcopale. ***Presbytérien***.

PRESBITÈRIO, s. m. *Voce lat.* Luogo nella chiesa destinato per i preti. *Presbytère*.

PRÈSCIA, s. f. *Lig. rim.* Fretta. V.

PRESCIENTE, add. d'ogni g. Che ha prescienza. *Qui a la prescience; prévoyant; qui sait auparavant*.

PRESCIENZA, s. f. Notizia del futuro, ed è del solo Dio. *Prescience*.

PRESCÌNDERE, v. a. Fare eccettuazione. *Séparer; faire abstraction*.

PRESCÌTO, TA, add. Saputo avanti. *Prévu; su avant*. §. Per Dannato. *Damné; reprouvé*.

PRESCIUTTO, s. m. Prosciutto. *Jambon*.

PRESCRITTIBILE, add. d'ogni g. *T. de' Legisti*. Che soggiace a prescrizione. *Prescriptible*.

PRESCRITTO, s. m. *Segner*. Legge, precetto, comando. ***Loi; ordonnance; commandement***.

PRESCRITTO, TTA, add. da prescrivere, in tutti i suoi significati. *Prescrit*. V. Prescrivere.

PRESCRIVERE, v. n. Acquistare dominio per prescrizione. *Prescrire*. §. Prescrivere, v. a. vale limitare, e rinchiudere in un certo termine, [illegible], ordinare, stabilire. *Prescrire; limiter; [illegible]; ordonner; marquer*.

PRESCRIZIONE, s. f. *T. legale*. Ragione acquistata per trascorso di tempo, il prescrivere. *Prescription*. §. Per ordinazione di medico. *Ordonnance de Médecin*.

PRESEDERE, v. n. Aver maggioranza, autorità, [illegible], o presidenza. *Présider*.

PRESEGGENZA, s. f. *Salvin*. Lo stesso che presidenza. [illegible].

PRESENTAGIONE, s. f. Il presentare. *Présentation; représentation; [illegible]*. §. Nel numero del più, [illegible] in luogo pubblico, dove si [illegible] d'atti pubblici, detto dal presentarle, cioè darle a coloro, che son deputati [illegible].

PRESENTANEO, EA, add. Che opera di presente, [illegible]. *[illegible], efficace, subit, qui opère [illegible], sur le champ*.

PRESENTÀBILE, add. d'ogni g. usato anche [illegible]. Che presenta checchè sia. *Celui qui présente*.

PRESENTARE, v. a. Il far l'arrivo di cose [illegible] [illegible].

gnare, rassegnare. *Présenter; conduire en la présence*. §. Presentare, per accostare. *Présenter; approcher*. §. Presentarsi, neutr. pass. Condursi alla presenza, rappresentarsi, comparire. *Se présenter; se représenter; se rendre visible; se faire voir; comparoître*.

PRESENTÀTO, TA, add. da presentare. *Présenté, &c.* §. In forza di sust. vale la persona a cui si regala. *Celui à qui on a fait des présens*.

PRESENTATÒRE, v. m. Che presenta. *Celui qui présente; présentateur*.

PRESENTAZIÒNE, s. f. Il presentare. *Présentation; représentation*.

PRESENTE, s. m. La cosa che si presenta. *Présent; don; libéralité*. §. Cader il presente su l'uscio. V. Uscio.

PRESENTE, add. d'ogni g. Che è al cospetto, o davanti, nello stesso tempo, nel quale si parla. *Présent*. §. Per quello di che si tratta. *Présent; ceci, ou celui-ci*. §. Presente, per opportuno, adattato, efficace. *Efficace; souverain; puissant*. Presente rimedio a un tal male. §. Presente, in forza di preposizione, col secondo, e terzo caso: Alla presenza, o in presenza. *A la présence, ou en présence de, &c.* §. Di presente, nel presente, al presente, posti avverb. vagliono presentemente, e dicesi pure, presente, assolutamente nella stessa forza d'avverbio. *Présentement; maintenant; à présent*.

PRESENTEMENTE, avverb. In questo punto, ora, al presente. *Présentement; maintenant; à présent*. §. Per in presenza, in persona. *À la présence; en présence; en personne*. §. Per di presente, di subito, immantinente. *Tout présentement; sur le champ; d'abord; tout de suite*.

PRESENTIMENTO, s. m. Il presentire. *Pressentiment*.

PRESENTÌRE, v. a. Aver alcuna notizia, o sentore d'una cosa, avanti ch'ella segua. *Pressentir; prévoir*.

PRESENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di presente, prontissimo, efficacissimo. *Très-prompt; très-efficace*.

PRESENTÙCCIO. V. Presentuzzo.

PRESENTUÒSO, OSA, add. *Dant. Cons.* Lo stesso che presontuoso. *Présomptueux; arrogant, &c.*

PRESENTUZZO, s. m. Piccol presente. *Petit présent; gracieuseté; gratification*.

PRESENZA, } s. f. L'esser presente; aspet-
PRESÈNZIA, } to, cospetto. *Présence; assistance en personne*. §. Uomo di poca presenza, vale uomo di poco buono aspetto. *Chafoin; qui n'a pas bonne mine; qui n'a pas une belle présence*.

PRESENZIÀLE, add. d'ogni g. Presente, che è in presenza. *Présent*.

PRESENZIALMENTE, avverb. Presentemente, alla presenza, di presenza. *Personnellement; en présence; en personne*.

PRESEPE, } s. m. Stalla. *Étable*. §. Dicesi
PRESÈPIO, } anche della mangiatoja, che si pone nella stalla. *Mangeoire; crèche*.

PRESERELLA, s. f. *Red.* Piccola presa, quanto si strigne fra le polpastrelle delle dita. *Petite prise*.

PRESERVAMENTO, s. m. Preservazione. V.

PRESERVÀRE, v. a. Difendere, conservare. *Préserver; garder, garantir de mal*.

PRESERVATÌVO, IVA, add. Che preserva, che ha virtù di preservare. *Préservatif*. §. Preservativo, *Segner*. S'usa pure in forza di sust. e dicesi di rimedio atto a preservare. *Préservatif*.

PRESERVAZIÒNE, s. f. Il preservare. *L'action de préserver, ou d'être préservé*.

PRESÌCCIO, IA, add. Stato preso. *Qui a été pris*.

PRÈSIDE, s. m. *Voce dell'uso*. Presidente, prefetto, colui che ha certa carica di presiedere. *Président; préfet; qui préside, qui est à la tête d'une assemblée*.

PRESIDENTE, s. m. Colui che presiede, che è il capo d'un'adunanza, e per lo più si dice di Magistrati. *Président, chef*.

PRESIDENZA, s. f. Maggioranza, autorità. ***Présidence; préséance; autorité; droit de présider***.

PRESIDIARE, v. a. *Volg. It.* Munire di presidio. *Mettre une garnison dans une place*.

PRESIDIATO, TA, *Guar. e Ci. in Piazza*, add. Da presidiare. Guernito di presidio. *Défendu, ou gardé par une garnison*.

PRESIDIO, s. m. Guernigione. *Garnison*.

PRESIEDERE, v. a. *Segner*. Presedere, soprantendere, soprastare. *Présider, être à la tête d'une assemblée*.

PRESIO, s. m. *Rim. Ant.* Pregio. V.

PRESISTIMAZIONE, s. f. *Segner*. Preferimento, maggiore stima. *Préférence*.

PRESMONE, s. m. Mosto colante dall'uve prima di pigiarle. *Mère-goutte, [illegible]*.

PRESO, SA, add. da prendere. *Pris*. §. Per intrapreso, incominciato. *Entrepris, commencé*. §. Per Prigione. *Prisonnier, emprisonné*.

PRESONTUOSAMENTE, avverb. Presuntuosamente, con presunzione. *Présomptueusement, effrontément, arrogamment*.

PRESONTUÒSO, SA, add. V. Presuntuoso.

PRESOPOPÈA, s. f. *Malm.* Che anche scrivesi PROSOPOPEA. Fig. rettorica, per cui s'introduce uno a parlare, e vale anche albagia di portamento. *Prosopopée*.

PRÈSSA, s. f. Calca. *Presse; foule*. §. Per Fretta, Prescia. V.

PRESSANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che pressa, che incalza. *Pressant, urgent, ou qui presse; qui insiste*.

PRESSANTÌSSIMO, MA, add. *Volg. It.* Superl. di pressante; premurosissimo. *Très-pressant, &c.*

PRESSAPPÒCO, avv. *Red.* Appresso a poco, di presso che, poco meno, quasi. *A peu près; presque*.

PRESSÀRE, v. a. Incalzare, far pressa. *Presser; hâter; poursuivre*.

PRESSATURA, s. f. *Cr. in* Ambire. Instanza nel domandare. *Instance; sollicitation*.

PRESSEZZA, s. f. V. Vicinità.

PRESSIÒNE, s. f. Il premere. *Pression; l'action de presser*.

PRESSÌSSIMO, MA, add. Superl. di presso, vicinissimo. *Très-proche*. §. Si usa anche pressissimo, come superl. di presso, in forza di preposizione, e d'avverbio. *De très-près*.

PRESSO, SSA, add. Vicino. *Proche; voisin*.

PRESSO, Preposizione, che serve comunemente al terzo caso; pure e col secondo, e col quarto ben s'accompagna, e talora anche col sesto, e vale vicino, appresso. *Près de; auprès de; chez*. §. Talora vale circa, intorno. *Près de; environ de*. §. Talora vale a fronte, in comparazione, al paragone. *En comparaison; contre*.

PRESSO, avverb. vale vicino. *Près*. §. Presso, e pressochè, talora vaglion quasi, poco meno. *Presque; près de*. §. Presso a poco, e a un di presso, vaglion quasi. *A peu près; tant plus que moins*. §. Presso presso, vale vicin vicino. *Tout près; tout à côté*.

PRESSÒRE, s. m. Che preme. *Qui presse; qui foule*.

* PRESSOVÀRIO, RIA, add. Che è di colore nero, mischiato con colore albiccio. *Qui donne sur le noir*.

PRESSÙRA, s. f. Oppressura, oppressione. *Oppression; vexation*.

PRESTA, f. f. Prestanza, prestamento. *Emprunt, & prêt*. §. Per Aggravio, Gravezza. V.

PRESTAMENTE, avverb. Con prestezza. *Promptement; vîtement; diligemment*.

PRESTAMENTO, s. m. Prestanza, il prestare. *Prêt, & emprunt*.

PRESTANTE, add. d'ogni g. *Voce lat.* Eccellente, singolare. *Excellent; exquis; rare; supérieur*.

PRESTANTISSÌMO, MA, add. Sup. di prestante. *Très-excellent, &c.*

PRESTANZA, s. f. Il prestare, e la cosa prestata. *Prêt; emprunt*. §. Per aggravio di gabelle; gravezza. *Impôt*.

PRESTANZIÀRE, v. a. Metter a prestanze, a gravezze. *Mettre des impôts*.

PRESTANZÒNE, s. f. Balzello, imposizione di danari. *Impôt; contribution*.

PRESTÀRE, v. a. Dare altrui una cosa con animo, o patto, ch'e' te la renda. *Prêter, & emprunter*. §. Prestare, per concedere. *Prêter; accorder; donner*. Se spezial grazia di Dio forza, ed avvedimento non ci prestasse. §. Prestare, v. n. per allentarsi, o cedere alcune materie in toccandole, o premendole. *Prêter; lâcher; céder*. §. Prestare orecchie, vale lo stesso che ascoltare. *Prêter l'oreille; écouter*. §. Prestar ubbidienza, omaggio, o simili, vagliono rendere ubbidienza, obbedire, rendere omaggio, ec. *Obéir; prêter, rendre hommage, &c.* §. Prestar fede, vale credere. *Ajouter, ou prêter foi; croire*. §. Prestar la mano a checchessia, vale darvi la mano, impiegarvisi. *Prêter la main; prêter secours, aider; aider*.

PRESTÀTO, TA, add. da prestare, dato ad imprestito. *Prêté, & emprunté*. §. Per conceduto. *Donné; accordé, &c.* §. Prestato, anticamente s'usò in forza di sust. per prestanza, cosa prestata. *Prêt, emprunt; la chose prêtée*.

PRESTATÒRE, v. m. Che presta; ma si piglia per lo più in cattivo significato, e vale usurajo. *Usurier; qui prête à intérêt*.

PRESTATÙRA, s. f. *Cr. in* Vettura. Prestito, prestazione, prestanza. *Prêt; emprunt*.

PRESTAZIONE, s. f. Prestanza. V.

PRESTÈRI, s. m. *Marchett.* Spezie di fulmine, che ora a retto, ora a obbliquo viaggio, fuori delle nubi con impeto sorfendo gli alberi, le navi, od altri simili corpi, che all'incontro vengono, dà in preda alle fiamme, per mezzo dell'interposta esalazione, che dall'impetuoso moto è infiammata. *Foudre*.

PRESTETTO, avv. *Fass.* Alquanto presto. *Un peu vîte, un peu à la hâte*.

PRESTEZZA, s. f. Sollecitudine, avacciezza. *Vîtesse; promptitude; hâte, célérité, vélocité*.

PRESTIGIA, s. f. Prestigio. V.

PRESTIGIARE, v. a. Ingannare con false appa-

parenze la vista altrui. *Charmer; éblouir; user de charmes.*

PRESTIGIATÒRE, TRÌCE, verbal. m. da prestigiare. ***Charlatan; trompeur.***

PRESTÌGIO, s. m. Il prestigiare. *Prestige; charmes; enchantement; illusion.*

PRESTIGIÒSO, OSA, add. Fatto con prestigio, ingannevole. *Trompeur; plein d' illusions; fait par enchantement, par sortilege.*

PRESTISSIMAMENTE, avv. Sup. di prestamente. *Fort vitement.*

PRESTÌSSIMO, MA, add. Sup. di presto. *Très-vite; très-prompt; très-hâtif, &c.*

PRESTÌSSIMO, avv. Sup. di presto. *Très-promptement; très-vite, &c.*

PRÈSTITA, s. f.
PRÈSTITO, s. m.
PRESTO, s. m. } Prestanza, il prestare e la cosa prestata. *Prêt; emprunt.* §. Presto dicesi anche al luogo del comune, dove si presta col pegno. *Lieu public, où l' on prete sur gages.*

PRESTO, ESTA, add. Sollecito, spedito, che opera con prestezza, pronto. *Prompt; vite; diligent; actif; hâtif; expeditif; dégagé; leste; léger.* §. Per apparecchiato, in punto, in assetto, pronto. *Prêt; qui est en ordre; qui est tout preparé.* §. Per Corto, Breve. V. §. Per subito, repentino. *Prompt; soudain.*

PRESTO, avv. Subito, tosto, subitamente, prestamente. *Vite; vitement; promptement; aussi-tôt; d' abord; soudain.*

PRESUASIÒNE, s. f. *Magal.* Previa persuasione, credenza prestata, prima ch' altri persuada alla credenza. *Persuasion anticipée.*

PRESUMENTE, add. d' ogni g. *Guarin.* Che presume. *Qui présume.*

* PRESUMENZA. V. Presunzione.

PRESÙMERE, e PROSÙMERE, v. n. Pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, aver ardimento. *Présumer; avoir trop bonne opinion de soi.* §. Per far conghiettura, immaginare, presupporre, ed in questo signif. s' usa pure al n. p. *Présumer; conjecturer; réputer; soupçonner; se persuader; juger par induction; avoir opinion que...*

PRESUMÌBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che può presumersi. *Qu' on peut presupposer.*

PRESUMITÒRE, e PROSUMITÒRE, v. m. Che presume di se stesso. *Présomptueux; orgueilleux; vain; qui présume trop.*

PRESÙMMERE. V. Presumere.

PRESUNTÌVO, IVA, add. *Voce dell' uso.* Atto a presunzione, che può esser presunto. *Présomptif.*

PRESUNTO, UNTA, addiett. *Lor. Med. ec.* Che si presume, presupposto. *Présumé; conjecturé.*

PRESUNTUOSAMENTE, e PROSONTUOSAMENTE, avv. Con presunzione. *Présomptueusement; arrogamment; insolemment.*

PRESUNTUOSELLO, ELLA, add. *Cr. in* Saccentino. Diminut. di presuntuoso, arrogantuccio, presuntuosetto. *Suffisant; un peu présomptueux.*

PRESUNTUOSITÀ,
PRESUNTUOSITÀDE,
PRESUNTUOSITÀTE, } s. f. Presunzione, arroganza. *Présomption; orgueil; arrogance; insolence; opinion avantageuse de soi-même.*

PRESUNTUÒSO, SA, add. e s' usa anche in forza di sust. Che presume, arrogante, di sfacciato ardire. *Présomptueux; téméraire; confiant; suffisant; arrogant; vain; orgueilleux.*

PRESUNZIÒNE, s. f. Il presumere, arroganza. *Présomption; arrogance; suffisance; vanité; sot orgueil.* §. Per dubitazione, opinione, o conghiettura. *Présomption; conjecture; soupçon ou jugement fondé sur les apparences, sur des indices.* §. Presunzione, è anche *T. legale*, e vale conghiettura, che si usa per provare la nostra intenzione in giudizio. *Présomption.*

PRESUPPORRE, v. n. Supporre, cioè mettere, e fermar checchessia per vero. *Présupposer; supposer préalablement; poser en fait.*

PRESUPPÒSITO. V. Presupposto.

PRESUPPOSIZIÒNE, s. f. Il presupporre. *Présupposition; supposition préalable.*

PRESUPPOSTO, s. m. V. Presupposizione.

PRESUPPOSTO, TA, add. da presupporre. *Présupposé, &c.*

PRESÙRA, s. f. Il pigliare, e dicesi propriamente del pigliare gli uomini, che fanno i sergenti della Corte. *Capture.* §. Per ogni altro atto di pigliare: presa. *Prise.* §. Per lo stesso, che presame, nel significato, che abbiamo spiegato alla voce Cardo. V.

PRETACCHIÒNE, s. m. *Aret. Rag.* Accresc. di prete. *Vilain prêtre.*

PRETÀCCIO, s. m. Pegg. di prete, detto così per dispregio, o per dispetto. *Vilain prêtre, ou maudit prêtre.*

PRETAJO, JA, add. Che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con esso loro. *Qui hante les prêtres.*

PRETAJUÒLO. V. Pratajuolo.

PRETARÌA, s. f. *Car. lett.* Chericherìa, clero, moltitudine di preti. *Quantité de prêtres.*

* PRETÀTICO,
* PRETÀTO, } s. m. Presbiterato, lo stato, e qualità di prete. *La prêtrise; le sacerdoce.*

PRETAZZUÒLO, s. m. Peggiorat. di prete, e si dice quasi per mostrare la bassezza, e poca perizia di alcuno, che sia prete. *Prêtre ignorant; chapelain.*

PRETE, s. m. Quegli ch' è promosso al Presbiterato. *Prêtre.* §. Prete, per Sacerdote secolare, a distinzione di regolare. *Prêtre.* §. Prete, per l' ordine stesso del presbiterato. *La prêtrise.* §. Dicesi in proverb. Dà bere al Prete, che il Cherico ha sete, quando alcuno chiede per altrui quello, ch' e' vorrebbe per se. *Cela se dit lorsque quelqu' un demande pour un autre une chose dont il a besoin lui-même.* §. A un prete matto, un popolo spiritato. V. Popolo. §. Parimenti, in modo proverb. si dice: Non è mal, che 'l prete ne goda, o simili, cioè, non è mal da morire, non è cosa di somma importanza. *Ce n' est pas un grand mal.* §. Pure in modo proverb. Ed or ben piove nell' orto del prete, cioè, muor gente assai. *Il meurt beaucoup de monde; on engraisse, ou l' on fait bien chanter le Curé.* §. Erra il prete all' Altare, prov. che s' usa per iscusare qualche difetto mediocre, mostrando esser facile l' errare anco in cose di maggiore importanza. *Chacun est sujet à se tromper.* §. Preti, dissero gli antichi anche i Sacerdoti degl' Idoli. *Les Prêtres des Idoles.*

PRETELLE, s. f. pl. Forma di pietra, nella quale si gettano metalli strutti, per formarne chiose, piattelli, ed altri strumenti. *Moule.* Quella de' monetieri si chiama. *Lingotière.* §. Gettare in pretelle, per simil. si dice proverbialmente del fare checchessia prestissimamente, e bene. *Jeter en moule; faire promptement & bien.*

PRETENDENTE, add. d' ogni gen. e talvolta sust. *Buon. F. Guarin. ec.* Che pretende. *Prétendant.*

PRETENDENZA, s. f. V. Pretensione.

PRETÈNDERE, v. a. Volere aver ragione di fare, o di conseguire alcuna cosa. *Prétendre; vouloir avoir droit.* §. Vale anche aspirare, o aver intenzione. *Prétendre; viser; souhaiter avec passion; avoir intention.* §. Pretendere, *Guicc. stor.* Per usar pretesti. *Prétexter.*

PRETENSIÒNE, s. f. Il pretendere. *Prétention.*

PRETENSÒRE, v. m. *Red. Salvin. ec.* Che pretende. *Prétendant; qui a des prétentions.*

PRETERÌRE, v. n. Mancar d' effetto, lasciare. *Négliger; laisser en arrière.*

PRETÈRITO, s. m. Quel ch' è passato. *Le temps passé; le prétérit.* §. Preterito, ma in modo basso, dicesi anche la parte deretana del corpo umano, il culo. *Le derrière; le cul.*

PRETÈRITO, TA, add. da preterire, passato. *Passé.*

PRETERIZIÒNE, s. f. *T. Rettorico.* Figura rettorica, con la quale si mostra di passare sotto silenzio ciò che effettivamente si dice. *Prétérition.*

PRETERMESSO, ESSA, add. da pretermettere. *Omis.*

PRETERMÈTTERE, v. a. Lasciare. *Ometter; laisser.*

PRETERMISSIÒNE, s. f. Il pretermettere; lasciamento. *Omission; prétermission.*

PRETERNATURÀLE, add. d' ogni g. *Red.* Che sorpassa l' aspettativa, ed esigenza della naturale costituzione. *Surnaturel; qui est hors de l' ordre naturel.*

PRETESÈMOLO. V. Pretosemolo.

PRETÈSO, ESA, add. da pretendere; tenuto, creduto, supposto. *Prétendu; cru; supposé.*

PRETESTA, s. f. *Capor.* Sorta di toga degli antichi Romani. *Prêtexte.*

PRETESTO, s. m. Ragione, siasi vera, od apparente, colla quale si operi checchessia, o si aonesti l' operato. *Prétexte; titre; excuse; voile; couleur; couverture.*

PRETIGNUÒLO, Lo stesso che Pretazzuolo. V.

PRETÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di prete. *Jeune prêtre.*

PRETÒNE, s. m. Accr. di prete. *Un prêtre fort grand.*

PRETÒNZOLO, *Pros. fior.* Lo stesso che Pretazzuolo. V.

PRETÒRE, s. m. Titolo di Magistrato presso i Romani, che rendeva ragione. *Préteur.*

PRETORÌA, s. fem. Dignità di pretore. *Préture.*

PRETORIÀNO, NA, add. Nome d' un ordine di soldati presso i Romani. *Prétorien.*

PRETÒRIO, s. m. Luogo dove risiede il pretore a render ragione. *Prétoire.*

PRETÒRIO, RIA, addiett. di pretore. *Prétorien.*

PRETOSÈMOLO, PRETOSELLO, e PRETESÈMOLO, s. m. Prezzemolo, petrosellino. *Persil.* §. Pigliare l' occasione del pretesemolo, o simili, figuratam. si dice del pigliare una occasione, o un pretesto vano. *Se couvrir d' un sac mouillé; prendre un mauvais prétexte.*

PRETÒZZOLO, s. m. *Carl. Svin.* V. Pretazzuolo.

PRETTAMENTE, avv. Schiettamente. *Purement; simplement.*

PRETTO, TTA, add. Puro, schietto, non mischiato; ed è proprio del vino, quando non è innacquato, ma si dice anche d' altre cose. *Pur; sans mélange.* §. Dicesi anche d' alcuna cosa puro, e pretto, o pretto sputato, e vagliono somigliantissimo, stessissimo. *Pur & net; tout-à-fait égal ou semblable.*

PRETÙRA, s. f. *Bemb.* Ufficio, e giurisdizione del pretore, pretorìa. *Préture.*

PREVALENZA, s. f. *Segn. gov.* Preponderanza, superiorità nel valore. *Supériorité en valeur.*

PREVALÈRE, v. n. Esser di più valore, eccedere. *Prévaloir; valoir mieux; surpasser de prix ou de force.*

PREVALICÀRE. V. Prevaricare.

PREVALICATÒRE, v. m. V. Prevaricatore.

PREVALÙTO, TA, add. da prevalere; *Prévalu, &c.*

PREVARICAMENTO, s. m. Il prevaricare, trasgredimento. *Prévarication; transgression.*

PREVARICANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che prevarica, prevaricatore. *Prévaricateur; qui prévarique.*

PREVARICÀRE, v. n. Trasgredire, uscir de' precetti, e de' comandamenti. *Prévariquer; malverser; manquer à son devoir; transgresser la loi.*

PREVARICATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che prevarica, trasgressore. *Prévaricateur; violateur; transgresseur.*

PREVARICAZIÒNE, s. f. Il prevaricare, trasgressione. *Prévarication; malversation; contravention; transgression.*

PREVEDENZA, s. f. *Salvin.* Prevedimento, previsione. *Prévoyance; prévision.*

PREVEDÈRE, v. a. Antivedere. *Prévoir; pressentir; juger ou voir par avance.*

PREVEDIMENTO, s. m. *Cr. in* Avvedimento. Antivedimento, previdenza. *Prévoyance; connoissance anticipée.*

PREVEDÙTO, TA, add. da prevedere. *Prévu, &c.*

PREVENDA, s. f. *Cavalc.* Lo stesso che prebenda. *Prébende.*

PREVENIENTE, add. d' ogni g. Che previene, e per lo più si dice della grazia. *Grace prévenante.*

PREVENIMENTO, s. m. *Pallav.* Prevenzione, preoccupazione. *Prévention; préoccupation.*

PREVENIRE, v. a. Venire avanti, anticipare. *Prevenir; devancer; gagner ou prendre le devant.* §. Prevenire il desiderio d' alcuno. *Aller au-devant de ce qui peut faire plaisir à quelqu'un.*

PREVENTIVAMENTE, avv. *Magal. ec.* In modo preventivo. *Préalablement; auparavant.*

PREVENTO, TA, add. *Petr.* Lo stesso che prevenuto. *Prevenu.*

PREVENÙTO, TA, add. da prevenire. *Prévenu, &c.*

PREVENZIÒNE, s. f. Il prevenire, anticipazione. *Prévention.*

PREVERTÌRE, v. a. Rivoltare. *Pervertir; détourner.*

PREVIDENZA, e PREVIDÈNZIA, s. f. Il prevedere. *Prévoyance; prévision.*

PRÈVIO, IA, add. *Red. Pallav. ec.* Che va innanzi, precedente. *Préalable; précédent.*

PREVISIÒNE, s. f. L' antivedere. *Prévoyance; prévision.*

PREVÌSO, SA, add. Prevveduto. *Prévu.*

PREVISTO, TA, add. da prevedere, preveduto. *Prévu.*

PREVOSTO. V. Preposto.

PREVOSTÙRA. V. Prepositura.

PREZIOSAMENTE, avv. Riccamente, splendidamente. *Richement; magnifiquement; splendidement.* §. Preziosamente, vale anche talora in maniera pregiabile. *Précieusement.*

PREZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di prezioso. *Très-précieux, &c.*

PREZIOSITÀ,
PREZIOSITÀDE,
PREZIOSITÀTE, } s. f. Astratto di prezioso. *Excellence; bonté; qualité de ce qui est precieux.*

PREZIÒSO, SA, add. di gran pregio, di gran valore, di grande stima. *Précieux; qui est de grand prix ou valeur.* §. Preziosa, nell' uso, si dice anche di donna smorfiosa, che vuol far grazie. *Pimpesouée; précieuse ridicule.*

* PREZZA, s. f. Lo stesso che prezzo, stima, conto. *Prix; prisée; estime.*

PREZZÀBILE, add. d' ogni g. Pregiabile. *Prisable; estimable.*

PREZZÀCCIO, s. m. *Magal.* Pegg. di prezzo, prezzo bassissimo. *Très-bas prix.*

PREZZÀRE, v. a. Apprezzare. *Priser; estimer apprécier; faire cas.*

PREZZÀTO, TA, add. da prezzare. *Prisé, &c.*

PREZZATÒRE, v. m. TRÌCE f. *Tass.* Apprezzatore, che pregia. *Appréciateur; estimateur.*

PREZZÈMOLO. V. Petrosemolo.

PREZZÈVOLE, add. d'ogni g. *Segner.* Prezzabile, pregiabile. *Estimable.*

PREZZO, s. m. Valuta, quello che vale una cosa, e si pregia. *Prix; valeur.* A gran prezzo. *Cher.* Al prezzo ordinario. *Le prix courant.* Poco prezzo. *Vilete.* §. Per mercede, e guadagno. *Prix; récompense; gage; salaire.* §. Per Pregio, Stima. V. §. Meritare il prezzo. V. Conto.

PREZZOLÀRE, v. a. Condurre per prezzo. *Louer; gager.*

PREZZOLÀTO, TA, add. Condotto per prezzo. *Loué; gagé.*

PRIA, avv. Per lo più in uso a' poeti anzichè a' prosatori. Lo stesso che prima. *Auparavant.*

PRIAPISMO, s. m. Involontaria erezione del membro virile. *Priapisme.*

PRIAPOLÌTE, s. m. *T. de' Natur. Vallisn.* Spezie di pietra stallattitica rappresentante il membro della generazione. *Priapolite.*

PRIAPO MARINO, s. m. *Red.* Sorta d'insetto, che vaga nel fondo del mare, e che s'attacca agli scogli. *Priape de mer.*

PRICISSIÒNE. V. Processione.

* PRIÈGA, s. f. V. Preghiera.

PRIEGÀRE, *Voce ant.* V. Pregare.

PRIÈGO, s. m. V. Preghiera.

PRIÈMERE. V. Premere. §. Fig. vale angariare, torre altrui le sostanze. *Vexer; extorquer; faire des vexations.*

PRIGIÒNA, *Bocc. Varch. ec.* verb. f. di prigione. *Prisonnière.*

PRIGIONÀRE, v. a. Imprigionare. *Emprisonner; encager; mettre en prison.*

PRIGIONÀTO, TA, add. Imprigionato. V.

PRIGIÒNE, s. f. Luogo pubblico, dove si tengon serrati i rei; carcere. *Prison; maison du roi:* §. Prigione, fig. si dice di molte altre cose, come: Se tu se' nella prigione eterna, senza dubbio più dura dimora credo, che vi sia, che qui non è. Qui vale l'Inferno. *L'enfer.* Aprasi la prigione in cui son chiuso. Qui vale il corpo. *Le corps; la prison de l'ame.* §. Gli amanti chiamano anche prigione, gli amorosi lacci. *La prison de l'amour.* Amor mi ricondusse alla prigione antica. §. Nè a torto, nè a ragione, non ti lasciar mettere in prigione; modo prov. usato per dinotare, che non dee uno fidarsi troppo della propria innocenza, ov'ella possa esser messa in dubbio. *Qu'on ait tort, ou qu'on ait raison, il ne faut pas se laisser mettre en prison.*

PRIGIÒNE, s. m. Quegli ch'è in prigione, o che vinto in guerra, è in potere del vincitore. *Prisonnier; captif.*

PRIGIONERÌA, s. f. Astratto di prigioniere; prigionìa. *Captivité; emprisonnement.*

PRIGIONÌA, s. f. Lo star rinchiuso in prigione, o in forza altrui. Servitù. *Prison; captivité; emprisonnement.*

PRIGIONIÈRE, e PRIGIONIÈRO, s. m. Il prigione. *Prisonnier.* §. Per colui, che sta a guardia delle prigioni, Carceriero. *Geolier; concierge de la prison.*

PRIMA, s. f. Una delle ore canoniche. *Prime.*

PRIMA, avv. e denota tempo antecedente, innanzi, e primieramente. *Auparavant; avant; premièrement.* §. Coll'articolo il avanti, vale più presto, più tosto. *Le plutot.* §. Colla particella come avanti, vale subitochè. *Aussi tôt que; d'abord que; du moment que.* §. Con altre voci forma diverse maniere avverbiali, come in prima, da prima, ec. *Au commencement; du commencement; auparavant, &c.*

PRIMACCIO, s. m. V. Piumaccio.

PRIMACCIUÒLO, s. m. Dim. di primaccio. *Petite compresse.*

PRIMACHÈ, e PRIMA CHE, avverb. di tempo. Avanti che. *Avant que.*

* PRIMAJAMENTE. V. Primieramente.

* PRIMAJO, JA, add. Primo. *Premier.* §. Da primajo, posto avverb. vale da prima. *Du commencement; depuis le commencement.*

PRIMAMENTE, avverb. Prima, da principio, principalmente. *Premièrement; principalement; avant tout.*

PRIMARIAMENTE, avv. Principalmente. *Premièrement; principalement.*

PRIMARIO, RIA, add. Lo stesso che primajo, ma più frequente nell'uso. Primo, principale. *Premier; capital; principal.*

PRIMASSO, Voce formata per ischerzo, e vale uomo principale. *Le coq du village; la plus forte tête, ou le principal d'un lieu.*

PRIMATE, s. m. Principale, ch. soprastà agli altri. *Primat.*

PRIMATICCIAMENTE, avv. Da primaticcio, e vale per tempo, a buon'ora. *De bonne heure.*

PRIMATICCIO, CCIA, add. Si dice del frutto della terra, che si matura a buon'ora. *Précoce, hatif.* §. Per primo semplicemente. *Premier.* Nella primaticcia età. *Dans le premier age.* §. Per simil. Accolse il nome de' soldati il verno primaticcio, con presta condizione, cioè venuto innanzi al tempo solito.

PRIMATO, s. m. Il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità. *Primat; primauté; prééminence.* §. Onde tenere il primato, che si dice di chi soprastà a tutti gli altri. *Avoir la primauté.*

PRIMÀTO, TA, add. *Stor. Semif.* V. Primo, Principale.

PRIMAVÈRA, s. f. Una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e si rinnuova l'anno. *Printemps; saison nouvelle; renouveau.* §. Primavera, figuratam. per la verdura, o i fiori, che nascono di primavera. *Primeurs; herbes ou fleurs du printemps.*

PRIMAZÌA, s. f. *Accad. Cr.* Dignità, e diritto del primate. *Primatie.*

PRIMAZIÀLE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Appartenente a primazìa. *Primatial.*

PRIMEGGIÀRE, v. n. *Gori dis.* Sostenere il primato, e qui propriam. vantare il primato, ed è vocabolo francese. *Primer.*

* PRIMERÀNO, NA, add. Primiero. V.

PRIMICÈRIO, s. m. Nome di dignità ecclesiastica. *Primicier.*

PRIMIÈRA, s. f. Sorta di giuoco di carte. *Prime.* §. Primiera, si dicono anche quattro carte di quattro semi. *Prime.*

PRIMIERAMENTE, avv. In principio, da prima. *Premièrement; en premier lieu; avant tout.*

PRIMIERANTE, add. e f. *Maur. Cap.* Che giuoca a primiera. *Qui joue à prime.*

PRIMIERISSIMAMENTE, avv. *Cr. in* Prima. Sup. di primieramente. *Avant toute chose.*

PRIMIÈRO, ERA, add. Primo. *Premier.* §. Primiera s. V. sopra a suo luogo.

PRIMIGÈNIO, IA, add. *Salvin. ec.* Che è il primo originato, e che ha servito a fare nuove produzioni. *Primitif, ou qui est le premier en son espèce.*

PRIMIPÌLO, s. m. *Voce lat.* Capo della prima schiera. *Primipile.*

PRIMITIVAMENTE, avv. In principio, in origine. *Primitivement; originairement; au commencement.* §. Per a buon'ora, per tempo, e lo stesso che Primaticciamente. V.

PRIMITÌVO, VA, add. Primo, che non ha origine da alcuno. *Primitif.*

PRIMÌZIA, e PREMÌZIA, s. f. Frutto primaticcio, che si offerisce a Dio. *Les prémices.* §. Per metaf. Ella, cioè la vergogna, è verga di disciplina, ec. guardiana di fama, onor di vita, sedia di virtude, e di virtude primizia. *Prémice de vertu.* §. Primizia, per colui, dal quale si trae l'origine. *Ancêtres.*

PRIMO, IMA, add. e s. Principio di numero ordinativo, al quale segue secondo, ec. *Premier.* §. Per Antenato. V. §. Per principale. *Premier; principal.* §. Primo sonno, prima giovanezza, e simili, vagliono il principio del sonno, il principio della giovanezza, e simili. *Premier sommeil, &c.* §. Il primo tratto, al primo tratto, e simili, vagliono al principio, da principio, subitamente. *D'abord; du commencement.* §. Minuto primo, vale la sessantesima parte d'un grado, o d'un'ora. *Minute première.* §. Primo primo, così raddoppiato, ha forza di sup. *Tout le premier.*

PRIMOGÈNITO, s. m. Primo generato, primo figliuolo. *Ainé.*

PRIMOGENITÒRE, s. m. *Segner.* Il primo genitore. *Le premier père.*

PRIMOGENITRÌCE, s. m. *Volg. It.* La prima genitrice. *La première mère.*

PRIMOGENITÙRA, s. f. Astratto di primogenito. *Primogéniture.* §. Primogenitura, si prende eziandio per ragione di succedere negli stati, o negli effetti, che porta seco l'essere primogenito. *Primogéniture; droit d'aînesse.* §. Primogenitura, vale anche quella parte d'eredità, che s'aspetta al primogenito. *Fidéicommis; biens de l'aîné.*

PRIMORDIÀLE, add. d'ogni g. *Segner.* Di primordio. Titolo primordiale, secondo i Legisti, vale titolo di primo acquisto, primitivo. *Primordial; primitif.*

* PRINCE. V. Principe.

PRINCIPÀLE, add. d'ogni g. Il primo di grado, soprano, maggiore. *Principal; cardinal; capital; supérieur.* §. Si usa talora in forza di sust. e vale lo stesso. *Le principal; le capital.* §. Principale, primiero, di prima. *Premier.*

PRINCIPALISSIMAMENTE, avv. Sup. di principalmente. *Principalement; sur-tout.*

PRINCIPALÌSSIMO, MA, add. Sup. di principale. *Très-principal.*

PRINCIPALITÀ, s. f. *Lami Lez. ant.* Stato e condizione di città più considerabile delle altre. *Principalité.*

PRINCIPALMENTE, avv. Nel primo e principal luogo, per primo e principal motivo. *Principalement, particulièrement, singulièrement; surtout; sur toutes choses.*

PRINCIPANTE, add. d'ogni g. Signoreggiante. *Dominant; qui domine, qui commande; qui maitrise.*

* PRINCIPÀRE, v. n. Signoreggiare come principe. *Dominer, régner; commander en prince.*

PRINCIPATO, s. m. Titolo del dominio, e grado del principe. *Principauté, souveraineté; seigneurie.* §. Per metaf. vale preminenza, maggioranza. *Supériorité; primauté; prééminence; avantage.* §. Principato, è anche nome d'una delle gerarchie degli Angeli. *Principautés.*

PRÌNCIPE, s. m. Quegli, che gode il dominio, e il grado del principato, ed è titolo, che generalmente si dà ad ognuno, che ha stato, e signorìa grande. *Prince.* §. Principe, si dice anche al primogenito de' principi grandi, che dee succeder nel loro stato. *Prince; l'héritier présomptif de la couronne.* §. Principe, per principale, primo. *Principal; premier.*

PRINCIPESCO, SCA, add. Attenente a principe. *De prince.*

PRINCIPESSA, f. di principe. *Princesse.*

PRINCIPIAMENTO, s. m. Cominciamento. *Principe; commencement.*

PRINCIPIANTE, add. d'ogni g. Che principia. *Commençant; qui commence.*

PRINCIPIÀRE, v. a. Cominciare, dar principio. *Commencer; donner commencement.*

PRINCIPIÀTO, TA, add. da principiare. *Commencé.*

PRINCIPIATÒRE, v. m. Che principia, cominciatore. *Qui commence, ou qui donne un commencement à quelque chose.*

PRINCIPÌNO, s. m. *Gigl. reg.* Piccolo principe; principe bambino. *Petit prince; jeune prince.*

PRINCÌPIO, s. m. Quello, che produce qualche effetto distinto da se, ed esso, come tale, non viene considerato prodotto da altri. *Principe; source.* §. Per cominciamento d'alcuna cosa. *Commencement.* §. Per primo fondamento d'alcuna scienza, o d'altra facoltà. *Principes; les premiers élémens; premiers préceptes; premières règles.*

PRIORÀLE, add. d'ogni g. *Magal.* Di priore, attinente a priorìa. *De prieur ou de prieuré.*

* PRIORÀTICO, s. m. Magistrato de' Priori, che era il supremo nella Repubblica Fiorentina. *Nom qu'on donnoit à Florence au souverain Magistrat, du temps de la République.*

PRIORÀTO, s. m. Prioratico. V. §. Per titolo di priorìa, e di dignità ecclesiastica, o cavalleresca. *Prieuré.* §. Per lo tempo dell'uficio di un priore. *Priorat.*

PRIÒRE, s. m. Colui, ch'è nell'uficio del prioratico. *Titre qu'on donnoit à Florence, du temps de la République, aux membres du souverain Magistrat.* §. Per colui, che gode priorato ecclesiastico, o cavalleresco. *Prieur.* §. Priore nell'uso, si dice al superiore di alcuni conventi di Religiosi claustrali. *Prieur.*

PRIORÌA, s. f. Chiesa, che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la Parrocchia, e la Pieve. *Prieuré.*

PRIORISTA, s. m. Libro dove sono scritti i priori. *Livre où l'on enrégistroit les noms des membres du souverain Magistrat de Florence.* V. Prioratico.

PRIORITÀ, PRIORITÀDE, PRIORITÀTE, } s. f. Astratto di primo. L'essere il primo. *Priorité; antériorité.*

PRISCAMENTE, avv. Anticamente. *Anciennement.*

PRISCO, CA, add. *Voce lat.* Della prima età, antico. *Ancien; du temps passé.*

PRISMA, s. m. *T. Geometrico*, e vale figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti son simili, eguali, e paralleli, e gli altri parallelogrammi. *Prisme.* §. Prisma, si dice anche comunemente da' Filosofi ad un prisma triangolare di vetro o di cristallo. *Prisme.*

PRISMÀTICO, ICA, add. *T. della Fisica.* Appartenente a prisma. *Prismatique.*

PRISMETTO, s. m. *Gal. Op. Astr.* Dim. di prisma. *Petit prisme.*

PRISTINAMENTE, avv. Primieramente, di prima. *Premièrement; auparavant.*

PRÌSTINO, NA, add. *Voce lat.* Di prima, primiero. *Premier; du temps passé.*

PRIVAGIÒNE, s. f. PRIVAMENTO, s. m. } V. Privazione.

* PRIVANZA, s. f. Astratto di privato sust. nell'ultimo signif. Favore del principe. *Faveur auprès d'un grand.*

PRIVÀRE, v. a. Far rimaner senza, dispogliare. *Priver; sevrer; frustrer; spolier.* §. Privare, v. n. godere il favore de' gran Signori. *Jouir de la faveur d'un grand; être en crédit ou en faveur auprès des grands Seigneurs.* §. Privarsi di qualche cosa, vale astenersene. *Se priver, se réfuser; s'abstenir.*

PRIVÀTA, s. f. Fogna, luogo dove si gettano le immondizie. *Cloaque; égout.*

PRIVATAMENTE, avv. In privato, in particolare. *Privément; familièrement; en particulier.* §. Talora vale da uom privato, cioè senza tener grado di Signore. *En particulier, en simple bourgeois.*

PRIVATÌSSIMO, MA, add. *Varch.* Sup. di privato, e qui positivissimo, di mediocre condizione. *De condition très-ordinaire.*

PRIVATIVAMENTE, avv. Con privazione, a esclusione. *Privativement; exclusivement; à l'exclusion de tout autre.*

PRIVATÌVO, IVA, add. Che priva. *Privatif.*

PRIVÀTO, s. m. Luogo, dove si depongono gli escrementi, che per altro nome dicesi agiamento, cesso, o luogo comune, forse così detto dall'esser posto in parte men pubblica, e più nascosta, che sia possibile. *Privé; garde robe; latrines; retrait*. §. Privato, colui, che gode il favore del Principe, e n'è supremo Ministro. *Le favori d'un Prince*.

PRIVÀTO, TA, addiett. Contrario di pubblico, senza grado di dignità. *Un particulier*. §. Persona privata, si dice qualunque persona, a differenza del Sovrano, e spezialmente anche di chi non ha grado di dignità. *Un particulier; un simple particulier*. §. Privato, per ispeziale, particolare. *Particulier*. §. Per nascosto, riposto. *Caché*. §. In privato, posto avverbialm. vale Privatamente. V.

PRIVATÒRE, v. m. Che priva. *Qui prive; qui dépouille; qui ôte*.

PRIVATRÌCE, v. f. Che priva. *Qui prive; qui ôte*.

PRIVAZIÒNE, s. f. Mancanza d'ogni cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla, ed anche l'essere privato. *Privation; spoliation; défaut; manque de quelque chose*.

PRIVIGNO, s. m. *Voc. latina*. Filiastro. V.

PRIVILEGIANTE, add. d'ogni g. Che privilegia. *Qui accorde un privilège*.

PRIVILEGIÀRE, v. a. Gli antichi dissero anche brivilegiare. Far particolar grazia, o esenzione a luogo, o a persona. *Donner ou accorder des privilèges; exempter de quelque charge*. §. Per dare in feudo, Investire. V.

PRIVILEGIATÌSSIMO, MA, add. *Cr. in* Curatella. Sup. di privilegiato. *Très-privilégié*.

PRIVILEGIÀTO, TA, add. da privilegiare; che dagli antichi fu talora detto anche brivilegiato. Che ha privilegio. *Privilégié*.

PRIVILÈGIO, che gli antichi dissero anche BRIVILÈGIO, s. m. Grazia, o esenzione fatta a luogo, o a persona. *Privilège; grace; exemption*.

PRIVO, IVA, add. Mancante, che sia stato dispogliato, privato. *Privé de quelque chose*.

PRIZZÀTO, TA, add. Brizzolato, asperso di macchie. *Tacheté*.

PRÒ, s. m. Giovamento, utilità. *Utilité; profit; avantage*. §. Senza prò, vale senza utile, indarno. *A credit; inutilement; sans profit; en vain*. §. In prò, e in contro, ovvero prò, e contro, o simili, vagliono in utilità, e in danno, in favore, e in disfavore. *Pour & contre*. Il prò, e il contro. *Le pour & le contre*. §. Buon prò ti faccia, e simili, si dicono per augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche sua felicità. *Grand bien vous fasse*. §. Dare il buon prò, vale rallegrarsi con altrui d'alcun suo prospero avvenimento. *Féliciter quelqu'un, lui faire compliment, ou se réjouir avec lui de quelque heureux succès*.

PRO, add. m. Valoroso. *Preux; vaillant*.

PROÀVO, s. m. AVA, s. f. *Voce lat.* Bisavolo. *Bisaïeul*.

PROÀVOLO, s. m. *Bemb.* Bisavolo, padre dell'avolo. *Bisaïeul*.

PROBÀBILE, add. d'ogni g. da potersi provare, e si usa anche per molto verisimile. *Probable; vraisemblable; qui a quelque apparence de vérité*.

PROBABILISMO, s. m. *T. de' Teologi*. Determinazione, e professione di appigliarsi all'opinione probabile. *Opinion de la probabilité; e* dicesi anche de molti, *Probabilisme*.

PROBABILISSIMAMENTE, avv. Sup. di probabilmente. *Très-probablement, &c.*

PROBABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di probabile. *Très-probable, &c.*

PROBABILISTA, s. m. *T. de' Teol.* Colui che pretende che si debbano seguitare le opinioni probabili. *Probabiliste*.

PROBABILITÀ, PROBABILITÀDE, PROBABILITÀTE, s. f. Astratto di probabile. *Probabilité; vraisemblance; apparence de vérité*.

PROBABILMENTE, avv. In modo probabile. *Probablement; vraisemblablement*.

PROBÀTICA, s. f. *T. della Stor. Sacra*. Quel bagno mentovato nella Sacra Scrittura, nel quale si mondavano le pecore destinate al sacrificio, e nel quale anche bagnavansi gli uomini infermi, per curarsi dalle loro infermità. *Probatique*.

PROBATÌVO, VA, add. *Bocc. C. D.* Atto a provare. *Qui prouve*.

PROBAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Prova. V.

* PRÒBBIO, s. m. Obbrobrio. V.

PROBITÀ, PROBITÀDE, PROBITÀTE, s. f. Bontà, lealtà. *Probité; loyauté*.

PROBLÈMA, s. m. Proposizione, che si può impugnare, e difendere. *Problème*. §. Problema, da' Filosofi si prende per proposta, questione, per cui si chiede ragione di cosa ignota. *Problème*. §. Problema, presso i Geometri, è una proposizione, per cui si chiede, che si faccia un'operazione geometrica, secondo le regole, e che si dimostri siccome ella è stata fatta. *Problème*. §. Problema indeterminato, o locale dicesi quello, di cui si possono dare varie e diverse soluzioni. *Problème indéterminé*. §. Problema teorematico è quello, il quale nell'espressione sembra un problema, quando nella sustanza è un teorema. *Problème théorematique*.

PROBLEMATICAMENTE, avv. *Magal.* In modo problematico, per problema. *Problématiquement*.

PROBLEMATICITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di problematico, la ragione formale del problema. *Qualité de ce qui est problematique*.

PROBLEMÀTICO, CA, add. *Magal.* Attenente a problema, disputabile per l'una parte, e per l'altra. *Problématique; incertain; douteux*.

PROBLEMÌNO, s. m. dim. di problema. *Problème facile à resoudre*.

PROBO, BA, add. *Voce lat.* Buono. *Bon; loyal*.

PROBÒSCIDE, s. f. Naso, o tromba dell'elefante. *Proboscide; trompe d'éléphant*. §. Per similit. si dice d'altri animali. *Trompe*.

PROCACCÈVOLE, add. d'ogni g. *Car.* Che procaccia, Procacciante. V.

PROCÀCCHIA, s. f. *T. Botanico*. Quella pianta, che anche dicesi Portulaca. V.

PROCÀCCIA, s. m. Per procaccio, che porta le lettere, dicono oggi comunem. i Fiorentini. V. Procaccio.

* PROCÀCCIA, s. f. PROCACCIAMENTO, s. m. Il procacciare. *Quête; recherche; l'action de procurer, de chercher, d'avoir quelque chose*.

PROCACCIANTE, add. d'ogni gen. Che procaccia, industrioso, dassai. *Industrieux; qui cherche; qui tâche de se procurer ce qui lui est nécessaire*.

PROCACCIÀRE, v. a. Provvedere, procurare, trovar modo d'avere. *Procurer; chercher; tâcher d'avoir; pourchasser; aller à la quête de quelque chose*. §. Procacciarsi, n. p. *Dant.* procacciare a se, che anche dicesi assolutam. procacciare. *Se procurer, &c.* §. Procacciarsi la benevolenza, l'affetto, ec. *Captiver, capter la bienveillance, l'amitié, &c.*

PROCACCIÀTO, TA, add. da procacciare. *Procuré, &c.*

PROCACCIATÒRE, verb. m. Che procaccia. *Homme industrieux, qui procure, qui tâche d'avoir*.

PROCÀCCIO, s. m. Provvisione, provvedimento. *Provision*. §. Procaccio, dicesi anche a colui, che porta le lettere da una città all'altra, viaggiando a giornate. *Courrier ordinaire qui porte les lettres*. §. Andare in procaccio, vale lo stesso che andare in busca. *Aller à la quête*.

PROCACE, add. d'ogni g. *Castigl.* Petulante, protervo, temerario. *Pétulant; arrogant; impudent; téméraire; effronté*.

PROCACETTO, ETTA, add. *Car.* Arrogantuccio, presontuosello. *Un peu arrogant; suffisant; présomptueux*.

* PROCANTO, s. m. Proemio, principio d'ogni parlare. *Préambule; préface; exorde*.

PROCATÀRTICO, ICA, add. *T. Medico*. Dicesi delle prime cagioni manifeste delle malattìe, e dalle quali l'altre sono eccitate. *Procathartique*.

* PROCCIANAMENTE, avverb. V. Prossimamente.

* PROCCIÀNO. V. Prossimano.

PROCCÙRA, e PROCÙRA, s. f. Strumento di scrittura fatto per pubblica persona, col quale si dà altrui autorità d'operare in nome, e in vece di se medesimo. *Procuration*.

PROCCURAGIÒNE, s. f. Il procurare, il far l'uficio del Procuratore. *Office de Procureur*.

PROCCURÀRE, e PROCURÀRE, v. a. Cercare, procacciare, ingegnarsi d'avere. *Procurer; tâcher; faire en sorte d'avoir*. §. Procurare, dicesi per agitare, e difendere l'altrui cause. *Agir en Procureur; faire le Procureur*. §. Procurare, per badare, considerare, guardare, aver cura. *Avoir soin; faire attention*.

PROCCURÀTO, TA, add. da proccurare. *Procuré, &c.*

PROCCURATÒRE, v. m. Propriamente quegli che agita, e difende le cause d'altrui. *Procureur*. §. In vece di procacciatore. *Qui cherche; qui procure; qui tâche de faire quelque chose*. Passimunda sollecito proccurator della tua morte.

PROCCURATRÌCE, *Tolom.* verbal. f. di proccuratore. *Procuratrice*.

PROCCURAZIÒNE, e PROCURAZIÒNE, s. f. Il procurare. *Soin; charge; office*. §. Procurazione, si dice anche quel vitto, che si dà a' Prelati, quando sono in visita. *Nourriture de l'Evêque, lorsqu'il est à la visite de son Diocèse*.

PROCCURERÌA, s. f. Profession del proccuratore. *Office de Procureur*.

PROCEDENTE, add. d'ogni g. Che procede, viene, deriva. *Qui procède; qui provient; qui dérive*.

PROCÈDERE, v. n. Andare, camminare avanti. *Avancer; aller en avant*. §. Per simil. Pur sì discretamente procedette la cosa, che niente se ne sentì. *L'affaire fut faite avec tant de discretion, &c.* E volendo egli già procedere all'assoluzione, cioè venire. *Voulant en venir à l'absolution, &c.* §. Per continuare, seguitare avanti. *Continuer; poursuivre; suivre; aller en avant*. §. Per tornar bene, essere in acconcio. *Aller bien; être bien*. §. Per derivare, nascere, venire col sesto caso. *Procéder; provenir; venir; naître; résulter*. §. Procedere contro alcuno, vale proseguire il giudizio intentato contro alcuno, processarlo. *Poursuivre quelqu'un en justice; continuer une procédure*. §. Procedere assolutamente, e procedere bene, o male, si dice dell'usar termini, e costumi convenevoli, o sconvenevoli. *Agir, procéder ou en user bien ou mal avec quelqu'un*.

PROCEDIMENTO, s. m. Il procedere, l'andare innanzi. *Progrès; avancement*.

PROCEDÙTO, TA, add. da procedere, e per lo più vale derivato, cagionato. *Procédé; provenu; causé, &c.*

PROCELEUSMÀTICO, s. m. *T. della Poesìa Greca, e Latina*. Piede di verso, che consta di quattro sillabe brevi. *Proceleusmatique*.

PROCELLA, s. f. Impetuosa tempesta, fortuna di mare. *Tempête; orage*. §. Per metaf. vale pericolo. *Orage; tempête; péril; danger*.

PROCELLÓSO, SA, add. Che è in procella. *Orageux*.

PROCESSÀRE, v. n. Formar processo. *Procéder contre quelqu'un; lui faire un procès*.

PROCESSÀTO, TA, add. da processare. *Poursuivi ou condamné en justice*.

PROCESSETTO, s. m. dim. di processo. *Petit procès*.

PROCESSIONALMENTE, avv. *Cr. in* Stendardo. In processione, a modo di processione. *Processionnellement*.

PROCESSIÒNE, s. f. L'andare, che fanno per lo più gli Ecclesiastici attorno in ordinanza cantando salmi, e altre orazioni in lode di Dio. *Procession*. §. Le bestemmie fanno come le processioni, detto proverb. e vale, che elle tornano onde si partono. *Qui crache contre le ciel, il lui retombe sur le visage*. §. Processione, per possessione; maniera usata dagli antichi, e oggi rimasa solo ne' contadini. *Bien de campagne; terre, &c.* V. Possessione. §. Andare a processione, per similit. vale andare attorno, andare in qua e in là, modo basso. *Faire des allées & des venues; roder la ville*. §. Processione, *T. Teologico*, dicesi la processione dello Spirito Santo, per dire la produzione eterna dello Spirito Santo, il quale procede dal Padre, e dal Figlio. *La procession du Saint-Esprit*.

PROCESSÌVO, IVA, add. Che ha forza di procedere, o di camminare. *Progressif*.

PROCESSO, s. m. Procedimento, progresso, seguitamento. *Progrès; suite*. In processo di tempo. *Dans la suite du temps*. §. Processo, si dicono anche tutte le scritture degli atti, che si fanno nelle cause sì civili, sì criminali. *Procès*.

PROCESSÙRA, s. f. *Fag.* L'ordine del processo, la formazione del processo. *Procédure*.

PROCIDENZA, s. f. Disposizione a caduta, inclinazione al cadere. *Disposition à tomber*.

PROCINTO, s. m. Precinto. *Enceinte*. §. Essere in procinto, vale essere apparecchiato, e in assetto. *Être sur le point de faire; être tout prêt, préparé, disposé à faire ou à dire quelque chose*.

PROCLAMA, s. f. *Accad. Cr.* Pubblicazione, bando, editto. *Proclamation; publication solennelle*.

PROCLAMARE, v. a. *Accad. Cr.* Promulgare, divolgare, pubblicare. *Proclamer; publier à haute voix*.

PROCLÌVE, s. m. *Magal.* Pendìo, propensione. *Penchant; propension*. §. Proclive, nell'uso, e in forza d'add. d'ogni g. vale inclinato, dedito, volto. *Enclin; porté; sujet à, &c.*

PROCLIVITÀ, s. f. Propensione, proclive. *Propension*.

PROCO, s. m. *Sper. Salvin.* Colui che cerca moglie, pretensore di moglie, amante. *Galant; amant, ou qui cherche une fille en mariage*.

PROCOJO. V. Proquojo.

PROCONDILO, s. m. *T. Anatomico*. Nome che si dà all'estremità dell'ultima falange di tutte le dita. *Procondyle*.

PROCONSOLATO, s. m. *Volg. It.* Uficio del proconsolo. *Proconsulat*.

PROCÒNSOLO, s. m. Che tiene la vece di consolo. *Proconsul*. §. Pescare pel proconsolo, figuratamente si dice dell'operare in vano. V. Pescare.

PROCRASTINÀRE, v. a. Indugiare d'oggi in domane, dar tempo. *Différer; retarder; dilayer; remettre à autre temps; tirer de long*.

PROCRASTINAZIÒNE, s. f. *Pallav.* Indugio, dilazione d'un giorno in l'altro, temporeggiamento. *Délai; retardement; remise; retard*.

PROCREAMENTO, s. m. Il procreare. *Procréation; génération*.

PROCREÀRE, v. a. Generare. *Procréer; engendrer*.

PROCREÀTO, TA, add. da procreare. *Procréé; engendré.*

PROCREATÒRE, v. m. Che procrea. *Qui procrée.*

PROCREATRÌCE, f. di procreatore. *Qui procrée.*

PROCREAZIÒNE, s. f. Procreamento, il procreare. *Procréation; génération.*

PROCRONISMO, s. m. *T. Cronol.* Errore di cronologia, opposto a paracronismo. *Procronisme.*

PROCUOJO, s. m. *Buon. F.* Proquojo. V.

PROCÙRA, PROCURAGIÒNE, PROCURÀRE, PROCURÀTO, PROCURATÒRE. V. Proccura, Proccuragione, Proccurare, ec.

PROCURATÌA, s. f. *Bemb.* L'abitazione de' Procuratori di San Marco, e il Magistrato d'essi Procuratori, ed anche la dignità medesima. *La charge, la dignité, & le tribunal des Procurateurs de la République de Venise.*

PROCURATÒRE, verb. m. V. Proccuratore.

PROCURATORELLO, s. m. Dim. di procuratore. *Mauvais procureur.*

PROCURATRÌCE, v. f. di procuratore. *Procuratrice.*

PROCURAZIÒNE. V. Proccurazione.

* PROCÙRO, s. m. Proccurazione. V.

PRODA, s. f. Lo stesso che ripa, e però approdare è arrivare, o venire alla ripa. *Bord; rivage.* §. Proda, per similitudine si dice eziandio l'orlo, e l'estremità d'altre cose. *Bord.* Entrossi nel letto allato al prete dall'una delle prode del letto. §. Proda, in vece di prora. *Proue.*

PRODANO, s. m. *T. Marin. antico.* Sorta di fune, che dalla banda dinanzi della nave sostiene l'albero contra la forza de' vènti. *Étay d'avant.*

PRODE, s. m. Lo stesso che pro', giovamento, utile. *Profit; avantage; utilité.*

PRODE, add. d'ogni g. Pro, valoroso. *Vaillant; valeureux; courageux; brave.*

PRODEMENTE, avv. Valorosamente, con prodezza, con fortezza. *Vaillamment; courageusement; avec bravoure.*

PRODEZZA, s. f. Valore, valentìa, fortezza di corpo. *Valeur; vaillance; bravoure; courage; vaillantise.*

PRODICELLA, s. f. Dim. di proda, in significato di proda del letto. *Une petite place au bord du lit.*

PRODIÈRO, s. m. *T. Marinaresco antico.* Che rema in proda, ovvero nella prua, o che tien conto della prua. *Rameur, ou garde de l'avant.*

PRODIGALISSIMAMENTE, avv. Sup. di prodigalmente. *Très-prodigalement.*

PRODIGALÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di prodigo. *Très-prodigue.*

PRODIGALITÀ, PRODIGALITÀDE, PRODIGALITÀTE, } s. f. Eccesso nello spendere, e nel donare, scialacquamento. *Prodigalité; profusion vaine; dépense excessive.*

PRODIGALIZZÀRE, v. a. Usar prodigalità, che anche dicesi scialacquare. *Prodiguer; dépenser; dissiper follement.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, } avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODÌGIO, s. m. Cosa insolita nell'ordine consueto della natura, che anche spesso si prende per cosa insolita assolutamente, e talora per segno di cosa futura. *Prodige; miracle, merveille.*

PRODIGIOSAMENTE, avv. Con prodigio, maravigliosamente. *Prodigieusement; merveilleusement; extraordinairement.*

PRODIGIOSITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di prodigioso. *Ce qu'il y a de prodigieux, d'étonnant dans quelque chose.*

PRODIGIÒSO, SA, add. Pieno di prodigi. *Prodigieux, merveilleux, miraculeux; admirable; extraordinaire; monstrueux.*

PRODIGO, s. m. Quegli che dà, e spende eccessivamente. *Prodigue, dissipateur.*

PRODÌSSIMO, MA, add. Sup. di prode, valorosissimo. *Très-vaillant, très-brave, &c.*

PRODITÒRE, s. m. *Bemb.* Traditore, disleale, infido. *Traître, perfide, infidelle, déloyal.*

PRODITORIAMENTE, avv. *Pag.* In modo proditorio. *Traîtreusement; perfidement, traîtreusement.*

PRODITÒRIO, IA, add. *Volg. It.* Traditoresco, [illegible]. *De traître ou de la trahison, qui tient de la trahison, de la perfidie.*

PRODIZIÒNE, s. f. [illegible]. Tradimento, inganno [illegible] la fede. *Trahison, félonnie, perfidie, [illegible].*

PRODOTTO, e PRODUTTO, TTA, add. da produrre, [illegible]. *Produit, &c.* §. Prodotto, vale [illegible] allungato. *Prolongé.* [illegible] linea [illegible] dal punto F. ec. §. Prodotto in forza [illegible] del numero, che [illegible] da [illegible], o più numeri moltiplicati insieme. *Le produit.*

PRODROMO, s. m. *T. Gramm.* Ciò che precede, e previene il tempo di alcuna cosa. *Prodrome; avant coureur.*

PRODUCENTE, add. d'ogni g. Che produce. *Qui produit.*

PRODÙCERE. V. Produrre.

PRODUCÌBILE, add. d'ogni g. Atto a produrre. *Qui peut produire.* Il sole ascendente esce producibile di tutti i frutti.

PRODUCIMENTO, s. m. Il produrre. *Production.*

PRODUCITÒRE, v. m. Che produce. *Auteur; celui qui produit.*

PRODUCITRÌCE, v. f. Che produce. *Qui produit.*

PRODUÒMO, s. m. *Salvin.* Uomo prode, siccome valentuomo, valente uomo. *Preux; brave; vaillant homme.*

PRODURRE, e PRODÙCERE, v. a. Generare, creare. *Produire; engendrer; donner naissance; causer.* §. Per addurre, condurre, porre avanti, che anche si dice metter in campo. *Produire; exposer à la vue ou à l'examen; alléguer; citer.* Ciascuno produsse fuori il suo anello. E se non fosse, che uscir sarebbe del modo usato del ragionare, io producerei le istorie in mezzo. §. Produrre una linea, dicono i Geometri dell'allungarla. *Prolonger une ligne.* V. Prodotto, e Produttibile.

PRODUTTÌBILE, add. d'ogni g. Che si può produrre, cioè prolungare. *Qu'on peut prolonger.* Sebbene la linea retta, e in conseguenza il moto per essa è produttibile in infinito, ec.

PRODUTTÌVO, IVA, add. Che produce, atto a produrre. *Qui a la vertu de produire; qui produit.*

PRODUTTO. V. Prodotto.

PRODUTTÒRE, v. m. Producitore. *Auteur; celui qui produit.*

PRODUTTRÌCE, f. di produttore. *Celle qui produit, qui est la cause.*

PRODUZIÒNE, s. f. Il produrre. *Production; génération.*

PROEMIÀLE, add. d'ogni gen. Del proemio, che serve di proemio. *Préliminaire; qui sert de proème, d'exorde, de préface.* Discorso proemiale, sonetto proemiale.

PROEMIALMENTE, avv. Per via di proemio. *En façon de proème; par préambule.*

PROEMIÀRE, v. a. *Segn. etic.* Far proemio, preambolare. *Faire un préambule, un exorde, un discours préliminaire.*

PROÈMIO, s. m. Propriamente la prima parte dell'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quel che s'ha a trattare. *Proème; prologue; avant propos; préface; exorde; prélude.*

PROEMIZZÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Far proemio. V. Preambolare, Proemiare.

PROFANAMENTE, avv. A guisa di profano, con profanità. *Avec profanation; d'une manière profane, irréligieuse.*

PROFANAMENTO, s. m. Violazione delle cose sacre; riducimento dal sacro al profano. *Profanation.*

PROFANÀRE, v. a. Far profano, violare, e propriam. dicesi dell'applicare le cose sacre, e dedicate al culto di Dio in servigi temporali e secolareschi. *Profaner; abuser des choses de la Religion.* §. Profanare figur. vale far cattivo uso d'una cosa rara, preziosa, meritevole di riguardo. *Profaner; faire un mauvais usage.* Perchè mi pare aver profanata la religione del debito rispetto, che vi debbo.

PROFANÀTO, TA, add. da profanare. *Profané.*

PROFANATÒRE, v. m. Che profana le cose sante. *Profanateur.*

PROFANAZIÒNE, s. f. *Voce dell'uso.* Contaminazione delle cose sacre. *Profanation.*

PROFANÌSSIMO, MA, add. Sup. di profano. *Très-profane; &c.*

PROFANITÀ, s. f. Astratto di profano. *Profanation; impiété; irréverence.*

PROFÀNO, NA, add. Empio, scellerato, contrario di religioso, e dicesi delle persone, e delle cose, e talora in forza di sust. *Profane; impie; scélérat.* §. Profano è anche opposto di sacro, come autor profano, ec. *Profane; séculier.*

PROFENDA, s. f. Biada che si dà alle bestie. *Ration d'avoine qu'on donne à un cheval.*

PROFENDARE, v. a. Dar la profenda alle bestie, cioè quella quantità di biada che dà l'oste. *Donner l'avoine aux chevaux.*

PROFFERÌRE, Proferta, Proferto. V. Profferire, Profferta, ec.

PROFESSA, s. f. *Voce dell'uso.* Monaca che ha fatto professione in un monastero. *Professe.*

PROFESSÀRE, v. a. Far professione, confessare, riconoscere pubblicamente qualche cosa. *Professer.* §. Professar un'arte, un mestiere, vale esercitarvisi. *Professer, exercer un art, un métier.* §. Professare, *nell'uso*, vale anche insegnare pubblicamente. *Professer, enseigner publiquement.*

PROFESSATÒRE. V. Professore.

PROFESSATRÌCE, v. f. di professatore. *Qui professe.*

PROFESSIÒNE, s. f. Instituto. *Profession.* §. Per esercizio, e mestiero. *Profession, condition; vacation; art; métier.* §. Per solenne promessa d'osservanza, che fanno i regolari. *Profession de Religieux.* §. Profession di fede, vale confessione pubblica della propria credenza in materia di religione. *Confession ou profession de foi.*

PROFESSO, s. m. Che ha fatto professione, e dicesi de' Religiosi regolari. *Profès.*

PROFESSÒRE, s. m. Che professa, e si dice anche de' pubblici Lettori. *Professeur.*

PROFESSÒRIO, s. m. *Volg. It.* Quel luogo appartato ne' Conventi, ove stanno i Religiosi non ancor Sacerdoti, e dicesi anche del tempo, che corre tra 'l noviziato, e 'l sacerdozio. *Professoire.*

PROFÈTA, s. m. Quegli che antivede, e annunzia il futuro. *Prophète; voyant.*

PROFETÀLE, add. d'ogni g. Di profeta. *De prophète.*

PROFETANTE, add. d'ogni g. Che profeta. *Qui prophétise.*

PROFETÀRE, v. a. Predire. *Prophétiser; annoncer, prédire les choses futures.*

PROFETÀTO, TA, add. da profetare. *Prophétisé, &c.*

PROFETEGGIÀRE, PROFETEZZÀRE, e PROFETIZZÀRE, v. a. Profetare. *Prophetiser; annoncer, prédire les choses futures.*

PROFETESSA, verb. fem. di profeta. *Prophétesse.*

PROFETEZZÀRE. V. Profeteggiare.

PROFETICAMENTE, avv. Con profezìa. *Prophétiquement; en prophète; par un esprit de prophétie.*

PROFÈTICO, CA, add. di profeta. *Prophétique.*

PROFETIZZANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che profetizza, profetante. *Qui prophétise; qui fait des prédictions.*

PROFETIZZÀRE. V. Profeteggiare.

PROFETIZZÀTO, TA, add. da profetizzare. *Prophétisé.*

PROFETTÌZIO, ZIA, add. *Voc. lat.* Aggiunto di quel peculio, o di quella dote, che proviene dal padre, o da altro ascendente. *Profectif.*

PROFEZÌA, s. f. Cosa predetta da profeta. *Prophétie; prédiction.*

PROFFERÀRE. V. Profferire.

PROFFERENTE, add. d'ogni g. Profferitore, che profferisce. *Qui prononce.*

PROFFERENZA, s. f. Il profferir parole, il pronunziare. *Prononciation.* §. Profferenza, in vece di profferta. *Offre.* E facevagli profferenze grandi. §. Profferenza, per offerta. *Offrande.* Quale profferenza di grazie renderemo noi a Simone?

PROFFÈRERE. V. Profferire.

PROFFERÌBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può profferirsi. *Qu'on peut prononcer.*

PROFFERIMENTO, s. m. Il profferir delle parole, pronunzia. *Prononciation.*

PROFFERÌRE, e PROFERÌRE, v. a. Gli antichi dissero anche PROFFÈRERE, e PROFFERÀRE. Pronunziare, mandar fuor le parole. *Proférer, prononcer, articuler les mots.* §. Per manifestare, palesare. *Découvrir; manifester; déclarer; faire connoître.* E l'abbagliato il suo senno profferse. §. Per offerire, nel primo significato. *Offrir.* Profferendo altamente essere apparecchiato per lo comune. §. Profferirsi, n. p. *Car.* Offerirsi, esibirsi, presentarsi. *S'offrir; se présenter.* §. Dicesi in prov. chi si profferisce è peggio il terzo, e vale, che qualunque cosa si profferisca è di minor pregio, che quando ell'è ricercata. *Marchandise qu'on offre, perd de son prix.*

* PROFFERÌTO, s. m. Porfido. V.

PROFFERÌTO, e PROFFERTO, TA, add. da profferire. *Prononcé.* §. Per esibito, offerto. *Offert.* §. E' non darebbe del profferito, si dice in modo proverb. di chi dona malvolentieri. *Il ne donneroit pas ce qu'il jette.*

PROFFERITÒRE, verb. m. Che profferisce, che pronunzia. *Qui prononce.* §. Per colui che offre, che esibisce. *Offrant; qui offre.*

PROFFERTA, e PROFERTA, s. f. Il profferire, in signif. d'offerire. *Offre.* §. Per offerta, nel signif. di oblazione. *Oblation; offrande.*

* PROFFERTO, e PROFERTO, s. m. Profferta, Offerta. V.

PROFFERTO, TA, add. da proferire. V. Profferito.

PROFFILÀRE, e PROFILÀRE, v. a. Ritrarre in profilo. *Profiler; représenter en profil; dessiner ou peindre de profil.* §. Per simílit. Se tu riguardi i segni, che costui porta, e l'Angelo proffila; qui nel signif. d'ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto. *Contourner; retoucher; enjoliver.*

PROFFILÀTO, TA, add. da proffilare. *Profilé.* §. Naso proffilato, vale lo stesso che affilato. *Nez pointu.*

PROFFÌLO, e PROFÌLO, s. f. *T. di Pittura*, e vale veduta per parte. *Profil.* §. Onde ritrar-

re in proffilo, vale ritrarre da una sola parte del viso, a differenza di ritrarre in faccia, che vale ritrarre tutto il viso. *Dessiner, peindre de profil; profiler*. §. Proffilo, per ornamento della parte estrema di alcuna cosa. *Profil; contour*. §. Proffilo, è anche *T. d' Architettura*, e vale il disegno della grossezza, e projetto dell' edificio sopra la sua pianta, che è una delle tre parti fatte dall' artefice per prima dimostrazione dell' opera, le quali parti sono pianta, proffilo, e faccia. *Profil d' un bâtiment*.

PROFICIENTE, add. d' ogni g. e talora sust. *Segner*. Che profitta, che s' avanza, e che s' incammina verso la perfezione. *Qui est dans le chemin de la perfection*.

PROFÌCUO, CUA, *Voce latina*, add. Profittevole. *Profitable; utile; avantageux*.

PROFIGURÀTO, TA, add. Figurato, assomigliato. *Comparé; figuré*.

PROFILÀRE. V. Proffilare.

PROFILÀTO. V. Proffilato.

PROFÌLO. V. Proffilo.

PROFITTÀBILE, add. d' ogni gen. D' utile, di profitto, fruttuoso. *Profitable; utile; avantageux*.

PROFITTÀBILE, add. d' ogni g. *Gr. S. Gir.* V. Fruttuoso.

PROFITTÀRE, v. n. Far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi. *Profiter; faire des progrès; faire un gain; avancer*. §. Col terzo caso dopo, vale essere utile, recar profitto. *Être utile; servir; profiter*.

PROFITTÈVOLE, add. d' ogni g. Profittabile. *Profitable; utile; salutaire; avantageux*.

PROFITTEVOLÌSSIMO, MA, add. *Salvin. ec.* Sup. di profittevole, utilissimo, giovevolissimo. *Très-profitable; très-utile*.

PROFITTEVOLMENTE, avv. Con profitto. *Avec profit; utilement; avantageusement*.

PROFITTO, s. m. Utile, guadagno, giovamento. *Profit; gain; utilité; émolument; revenant-bon*.

PROFLÙVIO, s. m. Trabocco, e per lo più si dice degli umori del corpo, come profluvio di sangue, profluvio di ventre. *Hémorragie de sang; flux de ventre, ou dévoiement*. §. Fig. vale ammassamento, abbondanza, e per lo più si dice delle parole. *Flux de bouche; flux, abondance de paroles*.

* PROFONDA, s. f. Profondità. V.

PROFONDAMENTE, avv. Molto addentro, a fondo, con profondità. *Profondément*. §. Per metaf. Ma leviamci un poco più alti, e più profondamente investighiamo, perchè tanti flagelli sostenne questo beatissimo, cioè sottilmente, diligentemente. *Profondément; soigneusement; avec beaucoup d' attention*. §. Fu la cottura tale, che lei, che profondamente dormiva, costrinse a destarsi; qui vale fortissimamente, molto sodo. *Qui dormoit d' un profond sommeil*. §. Perchè usò più profondamente la sozzura di questo peccato, cioè Largamente, Strabocchevolmente. V.

PROFONDAMÉNTO, sust. m. Il profondare, ed anche cadimento nel maggior fondo. *Enfoncement*.

PROFONDÀRE, v. n. Cadere, e rovinar nel fondo, sprofondare. *Enfoncer; s' enfoncer; aller ou tomber au fond; s' abymer; être englouti; se submerger; couler à fond*. §. In sign. att. vale affondare, mettere al fondo. *Enfoncer; creuser; fouir*. §. Profondarsi, n. p. vale immergersi, andare a fondo. *Enfoncer, ou s' enfoncer dans l' eau; aller au fond*. §. E figuratamente per internarsi, insinuarsi in checchessia. *Approfondir; pénétrer*.

PROFONDATAMENTE, avverb. Molto a fondo. *Profondément; bien avant*.

PROFONDÀTO, TA, add. da profondare. Nave profondata, vale affondata, mandata a fondo. *Submergé; coulé à fond*. Città profondata, vale atterrata, rovinata. *Ville abattue, ruinée, démolie, détruite, rasée*.

PROFONDAZIÒNE, s. f. Il profondare, cavamento. *Fouille; excavation*.

PROFÓNDERE, v. a. *Salvin.* Spargere profusamente. *Verser abondamment, ou dissiper*.

PROFONDIGORGO, add. *Salvin.* Che in se involve gorghi profondi, e dicesi dell' oceano. *Qui a des abymes, des gouffres très-profonds*.

PROFONDISSIMAMENTE, avv. Sup. di profondamente. *Très-profondément*. §. Per metaf. Non lasciò perciò, che profondissimamente non s' umiliasse. *Il s' humilia très-profondement*. §. E questa paura profondissimamente radicata non si puote altrimenti cavare. *Peur très-profondément enracinée*.

PROFONDÌSSIMO, MA, add. Sup. di profondo. *Très-profond, &c.* §. Per metaf. Furono nelle loro operazioni di profondissimo sentimento, cioè di grande capacità, di grande ingegno. *Très-profond; d' une très-grande pénétration*.

PROFONDITÀ, PROFONDITÀDE, PROFONDITÀTE, } s. f. Una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza da sommo ad imo. *Profondeur*. §. Per metaf. si dice dell' impenetrabilità de' giudizj di Dio, e dell' estensione della scienza di alcuna persona. *Profondeur*.

PROFONDO, s. m. Profondità d' ogni cosa. *Profondeur*.

PROFONDO, DA, add. Che ha profondità; fondo, concavo, molto affondo. *Profond; creux*. §. Per metaf. Costui per la profonda notte mi mena, cioè, nella maggior oscurità della notte. *Dans l' obscurité la plus profonde de la nuit*. §. Quando giugne per gli occhi al cuor profondo l' immagin, donna, cioè, al profondo, e al centro del cuore. *Dans le plus profond du cœur*. §. È da sapere che nelle parti della più profonda Alamagna hae uno uccello, ec. cioè nel centro dell' Alamagna. *Dans le pays le plus reculé de l' Allemagne*. §. Gemere di profondo cuore, ec. cioè coll' intimo del cuore, di tutto cuore. *Gémir du plus profond du cœur*. §. E allora dura altresì poco la notte verso il profondo mezzodì, cioè, verso la maggior altezza. *Au milieu du jour*. §. Assai giovane, ma in scienza profondo molto, cioè, scienziatissimo, di grandissima scienza. *Très-savant; d' un savoir très-profond*. §. Coloro, ne' quali è più l' avvedimento delle cose profonde, cioè, di grande speculazione. *Des choses plus profondes, plus speculatives*. §. Con più dolce canzone, e più profonda, cioè, piena di maggior dottrina. *Plus savant*. §. Perchè il chermisì ha la tintura più profonda che non ha il verzino, cioè, maggior tintura, e più piena di colore. *Couleur plus foncée*.

PROFONDO, avverb. Profondamente. *Profondément*.

PRÒFUGO, GA, add. *Volg. It.* Fuggiasco, fuggitivo, ramingo, errabondo. *Fugitif; errant*.

PROFUMAMENTO, s. m. *Min. Malm.* Il profumare. *Le parfumer*.

PROFUMÀRE, v. a. Dare, o spirare odore di profumo, e fare odoroso; usandosi pure in sentim. n. p. *Parfumer*.

PROFUMATAMENTE, avv. *Magal.* Con profumo; e fig. con ogni pulizia, e diligenza. *Proprement; délicatement; avec soin*.

PROFUMATISSIMAMENTE, avv. *Fag.* Sup. di profumatamente. *Très-proprement, &c.*

PROFUMÀTO, TA, add. da profumare. *Parfumé*.

PROFUMATUZZO, UZZA, s.m. *Guarin.* Profumino, cacazibetto, ganimeduzzo. *Muguet; damoiseau*.

* PROFÙMICO, s. m. *Voce ant.* Profumo, e tutto ciò, che s' abbrucia per far buon odore. *Parfum; fumigation*.

PROFUMIERA, s. f. Vaso, nel quale si fa il profumo. *Vase dans lequel on brûle des parfums*.

PROFUMIÈRE, e PROFUMMIÈRE, s. m. Unguentario. *Parfumeur*.

PROFUMÌNO, s. m. Vaso da tener profumo, profumiera. *Vase où l' on tient le parfum*. §. Per cacazibetto, ganimeduzzo. V. Profumatuzzo.

PROFÙMO, s. m. Tutto quello, che per delizia, o per medicina s' abbrucia, o si fa bollire per avere odore dal suo fumo, che profumo si dice esso ancora, e generalmente qualunque cosa o semplice, o composta, atta in qualunque modo a render buon odore. *Parfum*.

PROFUMÒSO, OSA, add. *Salvin.* Profumato, che odora di profumi. *Parfumé*.

PROFUSAMENTE, avverb. Soprabbondantemente, prodigamente. *Avec profusion; avec prodigalité*.

PROFUSIÒNE, s. f. Estrema abbondanza. *Profusion*.

PROFUSÌSSIMO, MA, addiett. Sup. di profuso. *Très-excessif*.

PROFÙSO, USA, add. Prodigo. *Excessif; abondant, copieux*.

PROGÈNIA, PROGÈNIE, } s. f. Stirpe, schiatta, generazione. *Race; génération; extraction*.

PROGENITÒRE, s. m. Antenato. *Ancêtre*.

PROGENITRÌCE, *Salvin. ec.* verbal. f. di progenitore. *Aïeule; grand' mère*.

PROGETTÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Far progetto, intavolare, porre sul tappeto. *Projeter*.

PROGETTO, s. m. Profferta, principio di trattato, oblazione, negozio. *Projet; idée; vue; résolution*.

PROGINNASMA, s. m. *Salvin. disc.* Voce che deriva dall' antica Ginnastica, e vale esercizio. *Exercice*.

PROGIUDICANTE. V. Pregiudicante.

PROGIUDICÀRE. V. Pregiudicare.

PROGIUDICÀTO. V. Pregiudicato.

PROGIUDICATÒRE. V. Pregiudicatore.

PROGIUDICIÀLE, e Progiudiziale, add. d' ogni g. *Gal. Sist.* V. Pregiudiziale.

PROGIUDÌCIO. V. Pregiudicio.

PROGNOSTICÀLE, add. d' ogni g. *Gal. Lett.* Atto a dedurre pronostici. *Propre à deduire des pronostiques*.

PROGNOSTICANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che fa pronostici. *Qui pronostique*.

PROGNOSTICATÒRE, s. m. *Salvin.* Lo stesso che Pronosticatore. V.

PROGRAMMA, s. m. *Voce dell' uso*. Avviso, che si pubblica di un' opera, che si è per dare alla luce. *Prospectus; programme*.

PROGREDÌRE, v. n. Andare avanti. *Avancer; aller en avant*.

PROGRESSIÒNE, s. f. Il progredire. *Progression; suite*.

PROGRESSIVAMENTE, avv. Con progressione. *Avec, ou par progression*.

PROGRESSÌVO, IVA, add. Che ha virtù d' andare avanti, o che va avanti. *Progressif; qui va en avant*.

PROGRESSO, s. m. Avanzamento, processo, profitto. *Progrès; avancement; cours*.

PROIBENTE, addiett. d' ogni g. Che proibisce, che impedisce, che vieta. *Qui défend; qui empêche*.

PROIBÌRE, v. a. Vietare. *Prohiber; défendre; empêcher*.

PROIBITÌVO, IVA, add. Atto a proibire, che proibisce. *Prohibitif; qui défend*.

PROIBÌTO, TA, addiett. da proibire. *Prohibé, &c.*

PROIBITÒRE, v. m. Che proibisce. *Celui qui défend*.

PROIBITRÌCE, *Segn. stor.* verbal. f. di proibitore. *Celle qui défend*.

PROIBIZIÒNE, s. f. Il proibire. *Prohibition; inhibition; défense*.

PROJETTO, s. m. Nome generico d' ogni grave, in qualsivoglia maniera, e per ogni verso gettato. *Projetile*. §. Projetto, *Voc. Dis.* quella parte dell' edifizio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuora. *Saillie*.

PROJETTÙRA, s. f. *Voc. Dis. T. d' Architettura*. Lo stesso che Aggetto. *Saillie*.

PROJEZIÒNE, s. f. *Termine della Fisica*. Moto principiato dal movente, che spinge il mobile per qualche spazio, ma lo abbandona, in modo però, che ciò non ostante, il mobile per lo mezzo fluido alquanto proceda. *Mouvement de projection*.

PROLAGÀRE, e PRÒLAGO. V. Prologare, e Prologo.

PROLÀTO, TA, add. *Galil.* Pronunziato, espresso, profferito. *Prononcé; proféré*.

PROLATÒRE, v. m. Che pronunzia. *Qui prononce*. §. Prolatore, vale ancora che dà fuori, che mette alla luce. *Éditeur*.

PROLAZIÒNE, s. f. Pronunziazione. *Prononciation*.

PROLE, s. f. Progenie. *Génération; race; lignée; enfans; géniture*. §. Prole, per similit. dicesi anche delle piante, come: Prole delle cipolle, ec. *Caieux*.

PROLEGÒMENO, s. m. *Red. Salvin. ec.* Discorso preliminare, preambolo, prefazione. *Prolégomène*.

PROLEPSI, s. f. *Pros. Fior.* Figura rettorica, con cui si previene a quello, che si può opporre dall' avversario, o dagli uditori. *Prolepse*.

PROLÌFICO, CA, add. *Red.* Che feconda, che fa molta prole, atto a far prole. *Prolifique; fécond*.

PROLISSAMENTE, avverb. Lungamente, distesamente. *Prolixement; diffusément; avec trop d' étendue*.

PROLISSITÀ, PROLISSITÀDE, PROLISSITÀTE, s. f. Lunghezza. Astratto di prolisso. *Prolixité; trop grande étendue dans le discours*.

PROLISSO, SSA, add. Lungo, che dura assai nella sua operazione, e nella quantità. *Prolixe; verbeux; diffus; trop long; trop étendu*.

PROLOGÀRE, v. a. Far prologo, e talora significa il parlar d' alcuno, che si mette a raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole. *Faire un prologue, ou raconter quelque chose avec de grandes circonlocutions, de grands préambules*.

PROLOGATÒRE, v. m. *Ud. Nis.* Che fa il prologo. *Qui fait le prologue*.

PROLOGHEGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che prologa. *Qui fait des prologues*.

PROLOGHETTO, s. m. *Fag. Rim.* Dim. di prologo. *Petit prologue*.

PROLOGISTA, sust. m. *Ud. Nis.* V. Prologatore.

PROLOGIZZÀRE, v. n. *Magal.* Prologare, far prologo. *Faire un prologue, un préambule*.

PRÒLOGO, s. m. Quel ragionamento posto avanti per lo più a' poemi rappresentativi, col quale, o 'l Poeta si scusa, o la Favola si commenda, o alcuna cosa si reca avanti, che dia lume d' essa Favola. Gli antichi l' usarono semplicemente in significato di principio. *Prologue*. §. Per preambolo. *Préambule; preface; prologue*.

PROLOGÒMENO, s. m. *Cr. N.* V. Prolegomeno.

PROLONGAZIÒNE. V. Prolungazione.

PROLUNGAMENTO, s. m. Il prolungare. *Prolungation*. Gli anatomici dicono, *Prolongement*.

PROLUNGÀRE, v. a. Allungare, differire, prorogare, mandar in lungo. *Prolonger; alonger; différer; remettre; suspendre; retarder; tirer de long*. §. Prolungarsi, n. p. allungarsi. *S' étendre; continuer*.

PROLUNGATAMENTE, avv. *Pros. Fior.* Lungamen-

gamente, prolissamente, con lunghezza. *Diffusément; prolixement; au long.*

PROLUNGATÌVO, IVA, addiett. *Salvin.* Atto a prolungare. *Propre à prolonger.*

PROLUNGÀTO, TA, add. da prolungare. *Prolongé, &c.*

PROLUNGAZIÒNE, e PROLONGAZIÒNE, s. f. Prolungamento. *Prolungation; prorogation; délai.*

PROLUSIÒNE, s. m. *Min. Mal.* Composizione, che serve come di preludio ad un' opera. *Prolusion.*

PRÒMERE, v. a. *Voce lat.* Manifestare, palesare, metter fuori. *Manifester; déclarer; publier; faire paroître; faire voir.*

PROMÉSSA, s. f. Quel che s' è promesso. *Promesse.* §. Per obbligazione, mallevadoria. *Obligation; caution; garantie.* §. Dicesi in modo proverb. Ogni promessa, o promesso è debito, quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso. *Toute promesse est dette.* §. Pare in modo proverb. Di minacce non temere, di promesse non godere, e vale che niuno dee troppo contristarsi del male, nè rallegrarsi del bene, quand' egli è in lontananza. *Ne crains point les menaces; ne te flatte pas des promesses.*

PROMESSIÒNE, e PROMISSIÒNE, s. f. Promessa. *Promesse.* §. Per permissione. *Permission.* Nulla creatura ci può nuocere senza divina promessione. *Aucune créature ne peut nous nuire sans la permission de Dieu.*

PROMÉSSO, ESSA, addiett. da promettere. *Promis.*

PROMETTENTE, add. d' ogni g. Che promette. *Qui promet.*

PROMÉTTERE, v. a. Obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia. *Promettre; donner parole; s' engager par parole.* §. Promettersi, n. p. talora figur. vale offerirsi, profferirsi. *S' offrir; se présenter; paroître.* §. Promettere alcuna, trattandosi di matrimonio, vale promettere di darla, o torla per moglie. *Promettre en mariage; donner la main.* §. Promettere, n. p. per darsi ad intendere di poter fare. *Se promettre; se faire fort; espérer.* §. Promettere, per permettere. *Permettre.* Iddio ha promesso che sempre li buoni sieno perseguitati dalli rei. §. Promettersi d' alcuno, vale assicurarsi di poter disporre a ciò, che si vuole. *Se promettre de quelqu' un; se flatter, ou espérer de pouvoir le disposer à ce qu' on veut de lui.* §. Promettere, talora vale affermare, accertare, come: Io ti prometto ch' egli è così. *Je te promets, je t' assure que c' est ainsi.* §. Promettere per altrui, vale entrar mallevadore, o dar sicurtà di far quello, ch' è obbligato a far colui, per cui si promette. *Répondre pour quelqu' un; s' obliger, ou être caution pour lui.* §. Prometter Roma, e toma, o mari, e monti, vagliono prometter molte e grandi cose, e talora di quelle, che abbiano dello 'mpossibile a mantenersi. *Promettre monts & marveilles, coucher gros.* §. Promettere a piedi, e a cavallo, vale promettere in ogni modo. *Promettre de toutes les façons.* §. Dicesi che una persona promette bene, per dire, che è di grande aspettativa, che fa sperar bene di se. *Promettre beaucoup.*

PROMETTITORE, verbal. m. Che promette. *Prometteur; qui promet.* §. Per Mallevadore. V.

PROMETTITRICE, v. f. Che promette. *Prometteuse, qui promet.*

PROMINENTE, add. d' ogni gen. Che ha prominenza. *Eminent, élevé, qui a des éminences; proéminent.*

PROMINENZA, s. f. Rialto, elevazione sopra il rimanente della superficie. *Eminence; hauteur; inégalité sur la surface.* §. Prominenza dell' osso, dicesi d' ogni sorta d' avanzamento, di allungamento ed elevazione, che si osserva nella superficie d' una parte ossea. *Eminence.*

PROMISCUAMENTE, avv. In modo promiscuo; Indistintamente, Confusamente. V.

PROMISCUO, CUA, add. Indistinto, Confuso. V.

PROMISCUITA, s. f. *Cocch. S. M. N.* Stato di ciò ch' è promiscuo. *Confusion.*

PROMISSIONE. V. Promessione.

PROMISSORE, s. m. *T. legale.* Che promette, promettitore. *Qui promet.*

PROMISSORIO, RIA, add. *Segner.* Attinente a promessa, ed è anche spezie di giuramento. *Qui a pour forme une promesse.*

PROMONTORIETTO, s. m. *Bemb.* Dimin. di promontorio. *Petit promontoire.*

PROMONTORIO, s. m. Monte, o punta di terra, che si sporge in mare. *Promontoire, cap.*

PROMOSSO, OSSA, addiett. da promuovere. *Promu, avancé, &c.* V. il suo verbo.

PROMOTORE, verb. m. Che promuove. *Promoteur.*

PROMOTRICE, *Tass.* verb. f. di promotore, promovitrice. V.

PROMOVENTE, e PROMUOVENTE, add. d' ogni g. Che promuove. *Qui pousse, qui donne le mouvement à quelque chose.*

PROMOVERE, e PROMUÒVERE, v. a. Conferir grado o dignità ad alcuno. *Promouvoir; avancer; élever à quelque dignité.* §. Promuovere, per dar moto, cominciamento, vigore o incitamento. *Commencer; pousser; mouvoir; traiter, manier une affaire.* Sire, io sono stato quello, che ho promosso tutto questo affare. *Sire, j' ai été le promoteur, le principal auteur de cette affaire.* §. Per ajutare, proteggere, favorire. *Proteger; favoriser; encourager.* Se l' antica fama già descrisse tanto liberale Alessandro in promuovere gli studj del suo Aristotile. §. Per sommuovere. *Soulever.* Ordinava di promuovere loro gente addosso per volergli al tutto disfare.

PROMOVIMENTO, e PROMUOVIMENTO, s. m. Il promuovere. *Promotion; élévation à une dignité.*

PROMOVITÒRE. V. Promotore.

PROMOVITRÌCE, v. f. Che promuove. *Celle qui favorise, qui encourage, qui protége quelque chose, comme les sciences, les arts, &c.*

PROMOZIÒNE, s. f. Promovimento. *Promotion, &c.* §. Per instigamento, persuasione, incitamento. *Incitation; sollicitation.*

PROMULGÀRE, v. a. Pubblicare una legge colle necessarie formalità. *Promulguer, publier une loi.* §. Talvolta per estensione si dice del divolgar checchessia. *Divulguer; publier; faire savoir à tout le monde.*

PROMULGÀTO, TA, add. da promulgare. *Promulgué, &c.*

PROMULGATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che promulga. *Celui qui promulgue, qui publie des loix, ou les louanges de quelqu' un.* Io son qui in Toscana un sincerissimo promulgatore delle sue lodi.

PROMULGAZIÒNE, s. f. Il promulgare. *Promulgation; publication.*

PROMUÒVERE. V. Promovere.

PROMÙTA, s. f. Promutazione. V.

PROMUTÀRE, v. a. Permutare. *Permuter; échanger; troquer.*

PROMUTÀTO, TA, add. da promutare. *Permuté, &c.*

PROMUTAZIÒNE, s. f. Il promutare. *Permutation; échange; troc.*

PRONEPÒTE, PRONIPÒTE, s. m. Figliuolo del nipote. *Arrière-neveu.* §. Pronepoti, nel numero del più, si prende generalmente anche per discendenti. *Descendans; successeurs.*

PRONO, NA, add. *Voce lat.* Inchinato e volto per natura a checchessia, e si dice anzi del male, che del bene. *Enclin; porté; incliné.*

PRONÒME, s. m. *T. Grammaticale*, così detto, perchè esercita la vece del nome, come io, tu, egli, e quei, che seguono. *Pronom.*

PRONOMINÀTO, TA, add. Nominato, rinomato, famoso. *Renommé; célèbre; fameux.*

PRONOSTICAMENTO, s. m. Il pronosticare. *Pronostic.*

PRONOSTICANZA, s. f. Pronosticamento, pronosticazione. *Pronostic.*

PRONOSTICÀRE, v. a. Prevedendo annunziare il futuro. *Pronostiquer; prédire; faire un pronostic.*

PRONOSTICÀTO, TA, add. *Pronostiqué, &c.*

PRONOSTICATÒRE, v. m. Colui che pronostica. *Pronostiqueur; celui qui pronostique.*

PRONOSTICAZIÒNE, s. f. Pronosticare. *Pronostic.*

PRONÒSTICO, s. m. Giudizio, e conghiettura di ciò, che ha da succedere. *Pronostic.* Al sentire, il mio pronostico con mio molto sentimento si verifica. §. Pronostico, si dice anche de' giudizj formati dagli astrologi nell' osservare i segni celesti. *Pronostic.* Fu accusata, ec. di pronostichi fatti fare da' Caldei della casa di Cesare. §. Pronostico, si prende anche talvolta per li segni e indizj, da' quali si conghiettura l' avvenire. *Pronostic; marque; signe; indice.* Ciò fu un pronostico della sua futura grandezza.

PRONTAMENTE, avv. Con prontezza, spacciatamente, senza indugio. *Promptement; en diligence, ou avec diligence.*

PRONTARE, v. a. Importunare, importunamente sollecitare, fare instanza. *Importuner; presser, solliciter vivement.* §. Prontarsi, n. p. vale sforzarsi. *S' efforcer; faire des efforts; tâcher de faire.*

PRONTEZZA, s. f. Volonterosa disposizione a tosto, e presentemente operare. *Promptitude; diligence, célérité; vitesse.* §. Prontezza dell' ingegno, vale perspicacia. *Vivacité de l' esprit.* §. Per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità. *Importunité.*

PRONTISSIMAMENTE, avv. Sup. di prontamente, con grandissima prontezza, con grandissima vivacità, arditissimamente. *Très-promptement; &c.*

PRONTISSIMO, MA, add. Superl. di pronto. *Très prompt, &c.*

PRONTITÙDINE. V. Prontezza.

PRONTO, TA, add. Presto, apparecchiato, acconcio, in punto. *Prêt; préparé; disposé.* Perchè noi dalla parte nostra saremo sempre pronti e presti. *Parce que de notre côté nous serons toujours prêts, &c.* §. Pronto, vale anche che tarda poco, ed è opposto a lento. *Prompt; soudain.* Io vi auguro un buono viaggio, e un pronto ritorno. *Je vous souhaite un heureux voyage, & un pront rétour.* Belle e pronte risposte. *Belles & promptes reparties.* §. Pronto, vale anche spedito, diligente. *Prompt; diligent; vif; leste.* §. Lo spirito è pronto, ma la carne è stanca. *L' esprit est prompt, mais la chair est foible.* Cesare fu il primo Imperadore, il più pronto che mai avessono i Romani: qui vale fiero e ardito. *Fier; hardi; entreprenant.* §. Pronto all' ira, pronto a prender fuoco, vale facile ad incollerire. *Bilieux; chaud; colère.* §. Avere in pronto, vale tenere a sua disposizione, e sempre pronto. *Avoir à sa disposition.*

PRONTÒNE, s. m. pl. *Voc. Dis.* Lo stesso che Antarie. V.

* PRÒNUBO, e PRÒNUBA, *Voci lat. usate da qualche Scrittore.* Promotore, e promovitrice del matrimonio. *Qui préside aux noces.*

PRONUNCIÀRE, PRONUNCIATÒRE, PRONUNCIAZIÒNE. V. Pronunziare, Pronunziatore, Pronunziazione.

PRONÙNZIA, s. f. PRONUNZIAMENTO, s. m. Il pronunziare. *Prononciation.*

PRONUNZIÀRE, e PRONUNCIÀRE, v. a. Pubblicare, dichiarare. *Prononcer; publier; rendre un arrêt, une sentence, un jugement.* §. Pronunziare, per predire, e pronunziare. *Prédire.* §. Pronunziare, si usa anche in vece di profferire, e scolpir le parole. *Prononcer, proférer, articuler les mots.*

PRONUNZIATÌVO, IVA, add. *Salvin.* Che pronunzia, atto a pronunziare. *Qui prononce, ou qui est propre à prononcer, ou à être prononcé.*

PRONUNZIÀTO, TA, add. da pronunziare. *Prononcé, &c.*

PRONUNZIATÒRE, e PRONUNCIATÒRE, v. m. Che pronunzia. *Qui prononce.*

PRONUNZIAZIÒNE, e PRONUNCIAZIÒNE, s. f. Il pronunziare. *Prononciation; articulation; expression des mots.*

PROPAGÀBILE, add. d' ogni g. *Tass.* Che si può propagare. *Qui peut être propagé.*

PROPAGANDA, s. f. *Voce dell' uso.* Nome, che si dà, in Roma alla Congregazione stabilita per la propagazion della fede. *La Propagande.*

PROPAGANTE, add. d' ogni gen. *Cocch. Bagn.* Che propaga, o che concorre alla propagazione. *Qui étend, qui dilate, &c.*

PROPAGÀRE, v. a. Allargare, dilatare. *Étendre; accroître; dilater; multiplier; agrandir.* §. Propagarsi, dicono i Filosofi, della luce, che si diffonde, si dilata. *Se propager.*

PROPAGATÒRE, v. m. Che propaga. *Celui qui étend, qui multiplie, qui augmente.*

PROPAGAZIÒNE, s. f. Multiplicazione per via di generazione. *Propagation; multiplication des espèces par voie de génération.* Questo appetito è stato ordinato dalla natura negli uomini per la propagazione della generazione umana. §. Propagazion della fede, si dice figur. per dire i progressi, la dilatazion della fede ne' paesi degl' Infedeli. *La propagation de la foi.* §. I Filosofi dicono anche la propagazione della luce, e del suono. *Propagation de la lumière & du son.*

PROPAGGINAMENTO, s. m. Il propagginare. *L' action de provigner.*

PROPAGGINÀRE, v. a. Coricare i rami delle piante, e i tralci delle viti, senza tagliargli dal loro tronco, acciocchè faccian pianta, e germoglino per se stessi. *Provigner.* §. Propagginare, figuratamente, la dottrina delle buone cose si dee propagginare, cioè propagare, ampliare, dilatare. *Etendre.* §. Propagginare, dicevano anticamente il sotterrar vivo alcuno col capo allo 'ngiù, tormento, che si dava agli assassini. V. Piantare.

PROPAGGINÀTO, TA, add. da propagginare. *Provigné, &c.* §. Per sotterrato vivo col capo allo 'ngiù. *Enterré tout vivant, la tête en bas & les jambes en haut.*

PROPAGGINAZIÒNE, s. f. Il propagginare. *L' action de provigner.*

PROPÀGGINE, s. f. Ramo della pianta, piegato e coricato, acciocchè anch' egli per se stesso divenga pianta. *Provin.*

PROPALÀRE, v. a. Manifestare, divulgare, far noto. *Divulguer; manifester; déclarer; découvrir.*

PROPALATÒRE, v. m. *Red. ec.* Che propala. *Qui divulgue; qui manifeste.*

PROPE, avv. *Voce lat.* vale appresso, in signific. di vicino, accosto. *Auprès; proche; près; de près.*

PROPÈNDERE, v. n. *Voce dell' uso.* Aver propensione, inclinare. *Incliner; pencher.*

* PROPENSÀRE. V. Premeditare.

* PROPENSÀTO, TA, addiett. da Propensare. V.

PROPENSIÒNE, s. f. Inclinazione, tendenza naturale de' corpi gravi verso il centro della terra. *Propension ; pente naturelle*. §. Propensione, fig. vale inclinazione dell' anima, e per lo più s' intende per le cose cattive. *Inclination ; penchant ; tendance ; pente*.

PROPIAMENTE, e PROPRIAMENTE, avv. Con proprietà, giustamente. *Proprement ; réellement, précisément ; justement ; exactement*.

PROPIETÀ, PROPIETADE, PROPIETÀTE, s. f. Il proprio e particolar di ciascuna cosa. *Propriété ; qualité essentielle, ou particulière à quelque chose*. §. Per dominio, il possedere, o avere in proprio. *Propriété*. §. Per utile, interesse. *Intérêt ; avantage ; utilité ; bien particulier*. Il Cardinale molto antiveduto, non tanto solamente per la libertà della Chiesa, quanto a sua propietà, e a sua parte Ghibellina rilevare in Italia, disse.

PROPIETÀRIO, e PROPRIETÀRIO, s. m. Colui che tiene in proprietà. *Propriétaire*.

PROPÌNA, s. f. Porzione di danaro, che si distribuisce a' Dottori da chi prende la Laurea dottorale. *Propine*. §. Per similit. vale anche Sportula. V.

PROPINÀRE, v. a. *Voce lat.* Far brindisi, bevere alla salute d' alcuno. *Porter une santé ; boire à quelqu' un, ou à la santé de quelqu' un*.

PROPINQUAMENTE, avv. D' appresso, con vicinità. *Proche, de près*.

PROPINQUISSIMAMENTE, avv. Sup. di propinquamente. *De très-près*.

PROPINQUÌSSIMO, MA, add. Sup. di propinquo, in significato di congiunto. *Très-proche*.

PROPINQUITÀ, PROPINQUITÀDE, PROPINQUITÀTE, s. f. Vicinità. *Proximité ; voisinage*.

PROPINQUO, QUA, add. Vicino. *Proche ; prochain ; voisin*. §. Propinquo, talora vale congiunto per parentela, e per lo più in forza di s. *Parent ; proche*. I miei propinqui. *Mes proches ; mes parens*.

PRÒPIO, e PRÒPRIO, s. m. Quello che precisamente s' attribuisce all' una cosa, e non all' altra, proprietà. *Propriété*. §. E ben disse il propio Messer Farinata, cioè ben disse il vero. *Il dit exactement, réellement, proprement la vérité*. §. Esser senza propio, vale essersi spropiato, aver dato tutto, e non aver più cos' alcuna del suo. *S' être dépouillé de tout son bien, n' avoir plus rien en propre*.

PRÒPIO, e PRÒPRIO, IA, add. Che attiene, che conviene ad alcuno, od è solamente di colui, di cui si dice esser proprio. *Propre ; qui est à soi*.

PRÒPIO, avv. Propiamente. V.

PROPISSIMAMENTE, e PROPRISSIMAMENTE, avv. Superl. di propiamente. *Très-proprement, &c.*

PROPÌSSIMO, MA, add. Sup. di propio. *Absolument, entièrement à soi*.

PROPIZIÀRE, v. a. *Salv. Opp.* Render propizio. *Rendre propice*.

PROPIZIATÒRE, v. m. *Voce lat.* Favoreggiatore, mediatore. *Médiateur, celui qui favorise, qui se rend propice*.

PROPIZIATÒRIO, s. m. *T. della sagra Storia*. Coperchio dell' Arca dell' Alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il Trono della Divinità. *Propitiatoire*.

PROPIZIATÒRIO, RIA, add. *T. Teologico*. Che reca propiziazione. *Propitiatoire*.

PROPIZIAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Astratto di propizio, il divenire, o l' esser propizio; e anche quello che rende propizio. *Propitiation*.

PROPÌZIO, ZIA, add. Favorevole, benigno, e dicesi così delle persone, come delle cose. *Propice ; favorable ; bienveillant*. Siati propizio il vento, se gli Dii ti sieno propizj.

PRÒPOLI, s. f. *Volg. It.* Quella materia della cera, che sta intorno ai fori degli alveari. *Propolis*.

PROPONENTE, add. d' ogni g. Che propone. *Proposant ; qui propose*.

PROPÒNERE. V. Proporre.

PROPONIMENTÀCCIO, s. m. Pegg. di proponimento. *Mauvaise résolution*.

PROPONIMENTO, s. m. Intenzione, proposito, e quel che l' uomo ha statuito e deliberato nel suo pensiero, deliberazione. *Propos ; résolution ; délibération ; intention déterminée*.

PROPONITÒRE, v. m. *Pallav.* Che propone. *Celui qui propose*.

PROPORRE, e PROPÒNERE, supplendosi l' un l' altro questi due verbi per la formazione d' un solo, v. a. che s' usa anche nel sentim. n. p. Porre avanti, o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra 'l quale si vuol discorrere, o ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi. *Proposer ; suggérer ; représenter quelque chose*. §. Per deliberare, statuire. *Déterminer ; délibérer ; se proposer de faire quelque chose*.

PROPORZIONABILMENTE, avv. In modo proporzionale, con proporzione. *Proportionnellement ; avec proportion*.

PROPORZIONALE, add. d' ogni gen. Che ha proporzione, proporzionato. *Proportionnel*.

PROPORZIONALITÀ, PROPORZIONALITADE, PROPORZIONALITÀTE, s. f. Astratto di proporzionale. *Proportion*.

PROPORZIONALMENTE, avverb. Con proporzione, con modo proporzionato, proporzionatamente. *Proportionnellement ; proportionnément ; d' une manière proportionnée*.

PROPORZIONÀRE, v. a. Far proporzione, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un' altra. *Proportionner ; approprier ; accommoder ; ajuster*. Proporzionar bene. *Compasser*.

PROPORZIONATAMENTE. V. Proporzionalmente.

PROPORZIONATÌSSIMO, MA, add. Sup. di proporzionato. *Très-proportionné, &c.*

PROPORZIONÀTO, TA, add. Fatto con proporzione. *Proportionné ; propre ; convenable*.

PROPORZIONATÒRE, v. m. Che proporzionalmente adopera. *Qui proportionne*. Proporzionatore de' benefici a virtù. *Qui proportionne la récompense au mérite*.

PROPORZIÒNE, s. m. Convenienza delle cose tra loro. *Proportion ; justesse ; rapport ; symétrie ; convenance*. §. Proporzione, da' Matematici si chiama quella scambievole relazione, o ragione, che hanno insieme due grandezze omogenee terminate, per quanto s' appartiene alla lor quantità o continua, o disgiunta. *Proportion*. §. Proporzion razionale, è quel rispetto, o relazione, che è fra due grandezze commensurabili tra loro, cioè quella proporzione, che si può ridurre fra due numeri. *Proportion rationnelle*. §. Proporzione irrazionale, dicesi quella relazione, che è tra due grandezze incommensurabili, cioè quella, la quale non s' esprime con due numeri. *Proportion irrationnelle*. §. Proporzione d' ugualità, è quel paragone, che si fa tra due grandezze uguali fra di loro. *Proportion d' égalité*. §. Proporzione di disugualità è il paragone fra due grandezze disuguali. *Proportion d' inégalité*.

PROPORZIONÈVOLE, add. d' ogni g. Proporzionato. *Proportionné*.

PROPORZIONEVOLMENTE, avv. Proporzionatamente. *Proportionnément ; avec proportion*.

PROPÒSITO, s. m. Proponimento. *Propos ; intention ; résolution*. §. Per soggetto, proposta. *Propos ; sujet, matière de discours, ou d' entretien ; chapitre ; sujet dont il s' agit*. Scrive Galileo, in proposito dei projetti. Siccome conforme al nostro proposito, mi piace di raccontarla. §. Proposito, per cagione, congruenza. *Cause ; raison ; motif ; sujet*. Oh ve bestemmia, che si è mandata da se a se senza un proposito al mondo. §. A proposito, posto avverbialm. vale, secondo la materia proposta, ne' termini, convenevolmente. *À propos ; convenablement au sujet*. §. Favellare, rispondere a proposito, o simili, vagliono star ne' proposti termini, rispondere secondo la materia proposta. *Parler, répondre à propos*.

PROPOSITÙRA, s. f. Propostato. *Prévôté*.

PROPOSIZIÒNE, s. f. Proposta. Cosa che si mette in deliberazione. *Proposition ; la chose proposée*. La qual proposizione a tutti piacque. §. Proposizione, per deliberazione. *Propos ; résolution*. La mia bellezza fu cagione di rompere le mie proposizioni. §. Per detto comunemente approvato, al quale non può contraddirsi, massima. *Proposition ; maxime ; axiome*. §. Per li membri, o parti, delle quali si compongono i sillogismi. *Proposition*. §. Per una parte dell' orazione, lo stesso che preposizione. *Préposition*. §. Nell' antica Legge chiamavansi pani di proposizione, quelli che si mettevano ogni settimana sopra la mensa nel Santuario. *Pains de proposition*.

PROPOSTA, s. f. Quel che si propone per trattarne. *Proposition ; argument ; sujet qu' on propose, qu' on met en délibération*. §. In vece di proposito, proponimento, deliberazione. *Propos ; délibération ; resolution*.

PROPOSTÀTO, s. m., * PROPOSTÌA, s. f. Titolo di dignità, o di benefizio ecclesiastico, che anche più comunemente si dice propositura. *Prévôté*.

PROPOSTO, col secondo o largo, s. m. Colui che gode la dignità della propositura. *Prévôt*. §. Proposto, si dice anche in Firenze, quegli, che ne' Magistrati tiene il primo luogo. *Président ; chef*. §. Per simil. si dice anche d' altri Ufficiali, che abbiano maggiorìa, e per lo più si dice in ischerzo, o per vituperio, come: Il ruffiano è il proposto delle meretrici. Il gran proposto volto a Farfarello, ec. qui si parla de' demonj. *Le chef ; le commandant ; le capitaine*. §. *T. Mar.* uomo dell' equipaggio, che ha l' incombenza di fare scopare il vascello, e di castigare i delinquenti. *Prévôt*.

PROPOSTO, s. m. Col secondo o stretto, proposito, deliberazione. *Propos ; intention*. §. Proposto, in vece di cosa proposta, suggetto. *Propos ; sujet, matière dont il s' agit*.

PROPOSTO, TA, pur col secondo o stretto, add. da proporre. *Proposé, &c.*

PROPRÊSO, s. m. Circuito, procinto. *Enceinte ; circuit*.

PROPRETÒRE, s. m. *Volg. It.* Colui che sostiene le veci del pretore, che meglio dicesi vicepretore. *Propréteur*.

PROPRIAMENTE, avv. Propiamente. *Proprement ; précisément ; exactement*.

PROPRIETÀ, PROPRIETADE, PROPRIETÀTE, s. f. Proprietà, qualità. *Propriété ; qualité particulière, ou essentielle ; le propre de quelque chose*. §. Per dominio, il possedere, o avere in proprio. *Propriété*.

PROPRIETÀRIO, Propietario. V.

PRÒPRIO, s. m. Lo stesso che propio. *Propriété, ou le propre*. V. Propio. §. Proprio per proprietà, Dominio. V. §. Lasciare il proprio per l' appellativo. Lasciare le cose certe e sicure per l'incerte e dubbiose. *Quitter le certain pour l'incertain*.

PRÒPRIO, PRIA, add. Lo stesso che propio. *Propre ; commode ; convenable ; congru, &c.* V. Propio, add.

PRÒPRIO, avv. Propio, Propiamente. V.

PROPRISSIMAMENTE, avv. Superl. di propriamente. *Très-proprement, &c.*

PROPRISSIMO, MA, add. Superl. di proprio. *Très-propre, &c.*

PROPUGNÀCOLO, PROPUGNÀCULO, s. m. *Voce lat.* Quello che si mette intorno a checchessia per difesa; ma dicesi più delle Città, ch' d' altro, come bastoni, steccati, fossi, e simili cose, che le muniscono. *Boulevard ; rempart*.

PROPUGNÀRE, v. a. *Salvin.* Difendere, sostenere. *Défendre ; soutenir*.

PROPUGNATÒRE, verb. masc. *Bemb. Segner.* Che propugna. *Défenseur ; qui défend ; qui soutient*.

PROPUGNATRÌCE, v. f. *Segner.* Difenditrice, che propugna. *Qui défend*.

PROPUGNAZIÒNE, s. f. Difesa, Guardia. V.

PROPULSÀRE, v. a. *Voce lat.* Ribattere. *Repousser*.

PROPULSATÒRE, v. m. *Adim. Pind. Oss.* Che propulsa. *Qui repousse*.

PROQUOJO, che anche si dice PROCOJO, s. m. Quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra. *Troupeau de bœufs, ou de vaches ; troupeau de gros bétail*.

PRORA, s. f. La parte dinanzi del navilio, colla quale si fende l' acqua. *Proue*. §. Prore, *T. Marin.* nome che si dà talora a certi bastimenti indiani, detti anche Almadie. *Caturs ; cathurs*.

PRORÌTO, s. m. *Magal.* Che anche scrivesi prurito. Prurigine, pizzicore. *Démangeaison*.

PRÒROGA, s. f. Prorogazione, dilazione. *Prorogation ; délai ; remise*.

PROROGÀRE, v. a. Allungare il tempo. *Proroger ; prolonger le temps ; continuer*.

PROROGATÌVA, s. f. Burbanza, arronganza. *Arrogance ; insolence*.

PROROGÀTO, TA, add. da prorogare. *Prorogé, &c.*

PROROGAZIONE, s. f. Allungamento di tempo. *Prorogation ; délai ; remise ; retard*.

PROROMPENTE, add. d' ogni g. Che prorompe. *Qui sort avec violence, avec impétuosité*.

PRORÒMPERE, v. n. Uscir fuori con impeto. *Sortir avec violence ; se repandre avec impétuosité*. §. Per metaf. guardava, che alcuna volta colui si prorompesse in gran fellonìa. *Se porter à trahir*. Il quale siccome non avveduto, non consigliato, prorompendo primo, fece offensione contro alquanti maggiori della nostra terra. *Être le premier à attaquer, à faire violence, ou des insultes*.

PROROMPIMENTO, s. m. Uscita fatta con impeto. *Sortie faite avec violence*.

PROROTTO, OTTA, *Segner.* add. da prorompere, uscito con impeto. *Sorti avec impétuosité*.

PROSA, s. f. Favellare sciolto, a distinzione de' versi. *Prose*.

PROSÀICO, CA, add. di prosa. *Prosaique ; qui sent la prose, ou qui est écrit en prose*. §. Dittator prosaico, vale Prosatore. V.

PROSAISMO, s. m. *Salvin.* Maniera o proprietà prosaica. *Manière prosaique*.

PROSÀPIA, s. f. Stirpe, schiatta. *Lignée ; race ; famille*.

PROSÀRE, v. a. Far prose, scrivere in prosa. *Écrire en prose*. §. Prosare alcuno, vale burlarlo. *Railler ; turlupiner ; persifler*. §. Prosare, figuratamente quando si vuole riprendere uno che favelli troppo adagio, e ascolti se medesimo, e, come si dice, con prosopopeja, s' usa di dire: Egli la prosa, e coloro, che la prosano, si chiamano prosoni. *Il s' écoute parler*.

PROSÀSTICO, ICA, add. La Prosaico. Della prosa, o che sa di prosa. *Prosaïque ; qui est en prose, ou qui tient de la prose*.

PROSATÒRE, v. m. Colui che scrive in prosa. *Prosateur*.

PROSCÈNIO, s. m. *Voce latina*. Luogo nel teatro destinato agli attori. *Proscénium*.

PROSCIÒGLIERE, e PROSCIORRE, v. a. Assolvere, e per lo più s' intende da' peccati. *Absoudre*. §. Per semplicemente Sciogliere, Liberare. V.

* PROSCIOGLIGIÒNE, s. f. } Il prosciogliere, assoluzione. *Absolution*. §. Per Liberazione. V.
PROSCIOGLIMENTO, s. m. }

PROSCIOLTO, TA, add. da prosciogliere. *Absous*. §. Di prosciolti, vale giorni di lavoro. *Jours ouvrables*.

PROSCIORRE. V. Prosciogliere.

PROSCIUGÀRE, v. a. Toglier l' umido da checchessia, disseccare. *Sécher; dessécher; tarir*.

PROSCIUGÀTO, TA, *Voc. Dis.* add. da prosciugare. *Desseché*, &c.

PROSCIUTTO, e PRESCIUTTO, s. m. Coscia del porco insalata e secca. *Jambon*.

PROSCRITTO, TTA, add. da proscrivere. *Proscrit; exilé*.

PROSCRÌVERE, v. a. Condannare ad esilio. *Proscrire; bannir; exiler*. §. Proscrivere, *nell' uso*, figur. vale allontanare, cacciare, escludere checchessia. *Proscrire; chasser; éloigner; donner l' exclusion*.

PROSCRIZIÒNE, s. f. Il proscrivere. *Proscription; relégation; exil; bannissement*.

PROSEGGIARE, v. n. Scrivere in prosa. *Écrire en prose*.

PROSEGUENTE, add. d' ogni gen. *Com. purg.* Che vien dopo, ma non immediatamente. *Suivant; qui vient après*.

PROSEGUIMENTO, s. m. Il proseguire. *Continuation; suite*. Proseguimento di cosa intralasciata. *Reprise*.

PROSEGUÌRE, } v. a. Seguitare avanti, continuare. *Poursuivre, continuer*. Proseguire una cosa intralasciata. *Reprendre*.
PROSEGUITÀRE, }

PROSÈLITO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che avanti alla venuta di Cristo, dal Gentilesimo era passato al Giudaismo; ed oggidì si dice di chi novellamente si è convertito alla Religion Cattolica, e si prende generalmente per seguace, settatore di chicchessia. *Prosélyte*.

PROSETTA, s. f. *Franc. lett.* Dim. di prosa. *Petite prose*.

PROSILLOGISMO, s. m. *T. Logico*. Proposizione, che può risolversi in un sillogismo. *Prosyllogisme*.

PROSIPOÈTICO, ICA, add. *Uden. Nis.* Che è mescolato di prose e di versi. *Mêlé de proses & de vers*.

PROSISTA, s. m. Colui che scrive in prosa; Prosatore. V.

PROSODÌA, s. f. *T. Gramm.* Legge, e regola per le sillabe, da pronunziarle o brevi, o lunghe. *Prosodie*.

PROSÒNE, s. m. Che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo, e come si dice, con prosopopeja. *Celui qui s' écoute parler*.

PROSONTUOSETTO, TTA, add. Diminut. di presontuoso. *Un peu présomptueux; un peu arrogant*.

PROSONTUOSITÀ, } s. f. Presontuosità. *Présomption; arrogance; orgueil; sotte vanité*.
PROSONTUOSITADE, }
PROSONTUOSITÀTE, }

PROSONTUÒSO, Lo stesso che Presontuoso. V.

PROSOPOPÌA, } s. f. Figura rettorica, per cui l' Oratore, o il Poeta introduce una persona imaginaria, o una cosa inanimata a parlare, o ad operare. *Prosopopée*. §. Per arroganza. *Arrogance; ostentation, affectation, faste*. §. Onde parlare con prosopopeja, si dice di chi prosa. V. Prosare. §. Per metaf. Cantavalo l' affanno, cantavanlo il malanno, e il modello, e l' idea, e la prosopopea d' ogni sciagura [illegible]. *Le modèle, le type de toutes les mé[illegible]*.
PROSOPOPÈJA, }

PROSPERAMENTE, avv. Con prosperità. *Heureusement; à souhait*.

PROSPERARE, v. a. Felicitare, mandare di bene in meglio. *Faire prospérer; bénir*. §. Prosperare, v. n. avanzarsi in felicità, continuare [illegible], andar di bene in meglio. *Prospérer, [illegible], réussir, avoir un bon succès dans [illegible]*.

PROSPERAZIÒNE, s. f. Il prosperare. *Prospérité*.

PROSPERÉVOLE, add. d' ogni gen. Prospero, [illegible] felice. *Prospère, heureux; favorable*. §. [illegible] Prospero. V.

PROSPEREVOLMENTE, avv. Con prosperità. *[illegible], avec prospérité*.

PROSPERISSIMO, MA, add. Sup. di prospero. *[illegible]*, &c.

PROSPERITÀ, } s. f. Avvenimento felice, felicità. *Prospérité, félicité, heureux succès; ou heureux état*. §. Usasi anche per robustezza, [illegible] di corpo. *Embonpoint, [illegible], bonne complexion*. §. Onde in [illegible] di verno, [illegible] di state, e vecchia [illegible], che [illegible] tra le cose [illegible] per lo più
PROSPERITADE, }
PROSPERITÀTE, }

ordinario sogliono durar poco. *Serein d' hiver, nuage d' été, embonpoint de vieillesse, sont trois choses sur lesquelles il n' y a guère à compter*.

PRÒSPERO, ERA, add. Felice. *Prospère; heureux*. §. Per favorevole, secondo, che apporta felicità, e bonaccia. *Favorable; heureux, propice*.

PROSPEROSAMENTE, avv. Felicemente. *Heureusement; avec prospérité*.

PROSPERÒSO, OSA, add. Prospero, felice. *Prospère; heureux; favorable; propice*. §. Per robusto, ben disposto di corpo. *Robuste; bien portant; d' une bonne complexion*.

PROSPETTÀRE, v. n. *Bemb.* Mirare in prospetto, osservare a retta linea da lungi. *Regarder de loin & en droiture*.

PROSPETTÌA, s. f. *Cant. Carn.* V. Prospettiva.

PROSPETTÌVA, s. f. Arte che insegna a disegnare le cose, come appariscono alla vista, ed anche le cose disegnate con simile arte; e talora le vedute naturali d' un paese, o simili. *Perspective*.

PROSPETTIVISTA, s. m. *Magal.* Pittore, che sa dipigner giusti i lontani. *Peintre de perspectives*.

PROSPETTÌVO, IVA, add. *Voc. Dis.* Che fa prospettiva. *Perspectif*.

PROSPETTÌVO, s. m. *Cell. Lett.* V. Prospettivista.

PROSPETTO, s. m. Veduta. *Vue; aspect*. §. Il prospetto di Napoli. *La vue de Naples*.

PROSSIMAMENTE, } avv. Con prossimità, vicinamente. *Prochainement; proche; il y a peu*. §. La notte prossimamente passata. *La nuit dernière; la nuit passée*. §. Questa notte prossimamente seguente. *La nuit prochaine, ou suivante*.
PROSSIMANAMENTE, }

PROSSIMÀNO, NA, add. Prossimo, vicino. *Prochain; voisin; contigu; limitrophe; proche*. §. Prossimano, per congiunto di sangue, parente. *Proche; parent*.

PROSSIMANZA, s. f. Prossimità.

PROSSIMITÀ, } s. f. Vicinità. *Proximité; contiguité; voisinage*. §. Per attenenza di sangue. *Proximité; parenté; alliance*.
PROSSIMITÀDE, }
PROSSIMITÀTE, }

PRÒSSIMO, s. m. Si dice di ciascun uomo, relativamente all' altro. *Son prochain*.

PRÒSSIMO, MA, add. Vicino, accosto. *Prochain; voisin; contigu; proche*. §. Per congiunto di sangue, parente. *Proche; parent; allié*.

PROSTAFERESI, s. f. *T. dell' antica Astronomia*. Differenza tra il medio, e il vero luogo d' un pianeta. *Prostaphérese*.

PROSTÀTA, addiett. f. *T. Anatom.* V. Prostate.

PROSTÀTE, } s. f. plur. *T. Anatomico*. Due glandule situate alla radice del membro virile sopra lo sfintere di esso. *Prostates*.
PROSTÀTI, }

PROSTÀTICI, add. m. pl. *T. Anatomico*. Aggiunto di quattro muscoli, che s' impiantano nelle prostati. *Prostatiques*.

PROSTÈNDERE, v. a. Distendere. *Étendre; coucher, ou jeter par terre*. §. Per lo più s' usa al neut. pass. e dicesi di chi si prostra davanti ad alcuno per atto d' umiltà o di rispetto. *Se prosterner devant quelqu' un*. §. Prostendersi, vale anche scontorcersi, distendersi o stiracchiar le braccia, come fa talora chi si desta, o sbadiglia. *S' étendre*.

PROSTERNARSI, n. p. *Magal.* Abbattersi, costernarsi. *Être consterné; abattu; tomber dans la consternation*.

PROSTERNAZIÒNE, s. f. Prostrazione, Abbattimento, Consternazione. V.

PROSTÈRNERE, v. a. *Voce lat.* Gettar a terra, abbattere. *Renverser; abattre; jeter à terre*. §. Prosternersi, n. p. vale distendersi, allungarsi, protendersi. *Se prosterner; se jeter par terre; faire une profonde révérence*. §. Per metaf. vale allungarsi, dilatarsi ne' ragionamenti. *S' étendre dans un discours*.

PROSTÈSO, SA, add. da prostendere. *Renversé, abattu*, &c. §. Prosteso a' piedi, vale disteso, allungato per riverenza e rispetto. *Prosterné à ses pieds*.

PROSTITUÌRE, v. a. *Voce dell' uso*. Esporre a mal uso. *Prostituer*. §. Prostituire, vale anche abbassare, avvilire, invilire. *Avilir, abaisser honteusement*.

PROSTITUÌTA, s. f. *Volg. Ital.* Meretrice, donna da partito. *Prostituée; fille de joie, fille, ou femme débauchée*.

PROSTITUITO, TA, *Voce dell' uso*. Add. da prostituire. *Prostitué*.

PROSTITUZIONE, s. f. Il prostituire. *Prostitution, débauche; abandonnement infame*. §. Prostituzione, vale anche Abbassamento, Avvilimento, Imbrattamento. V.

PROSTRARE, v. a. Distendere a terra, abbattere. *Jeter à terre*. §. Per metaf. O bontà nobilissima, nostro tesauro e via, grande fu vil[illegible] avervi si prostrata. Qui per metaf. e vale avvilita. *Avilie; abaissée; humiliée*. §. Prostrarsi, n. p. Se gli saria per onorar prostrato. *Se prosterner*.

PROSTRÀTO, TA, add. da prostrare, disteso in terra. *Prosterné, couché; étendu par terre*. §. Dio fece le bestie prostrate, cioè col capo volto alla terra. *Qui penche; qui est tourné vers la terre*.

PROSTRAZIÒNE, s. f. *Red. ec.* Abbattimento, discadimento di forze. *Abattement; foiblesse; manque de force*. §. Prostrazione, *Accadem. Cr.* Per gettamento a terra. *Renversement; démolition*.

PROSÙMERE. V. Presumere.

PROSUMITÒRE. V. Presumitore.

PROSUNTUOSAMENTE, avverb. Presuntuosamente. *Presumptueusement; arrogamment; insolemment*.

PROSUNTUOSETTO, TTA, add. *Car. lett.* Dim. di presuntuoso, presuntuello, arrogantuccio. *Un peu présumptueux*.

PROSUNTUOSÌSSIMO, MA, add. *Castigl.* Superl. di prosuntuoso. *Très-présomptueux*.

PROSUNTUÒSO, OSA, add. Presuntuoso. V.

PROSUNZIÒNE, Lo stesso che Presunzione. V.

PROSUTTO, s. m. *Bemb.* Lo stesso che presciutto. *Jambon*.

PROTAGONISTA, s. m. *Grecism.* L' Attore, o personaggio principale in iscena, in pittura, ec. *Protagoniste*.

PRÒTASI, s. f. *T. della Poesìa*. Uno degli stati dell' antica Commedia, ed era proprio la proposizione, ed il suggetto. *Protase*.

PROTÈGGERE, v. a. Avere in protezione, difendere. *Protéger; défendre; favoriser; garantir; maintenir; soutenir*.

PROTEGGITÒRE, v. m. Protettore. V.

PROTÈLO, s. m. *Voc. Dis.* Che anche dicesi trapelo, certo canapo con uncini ben grandi di ferro, che serve a trainar pesi. V. Trapelo.

PROTÈNDERE, v. a. Distendere. *Étendre*. §. Protendersi, n. p. distender le membra, il che fa chi destandosi, o stato a seder con disagio, si rizza, e aprendo le braccia, e scontorcendosi s' allunga. *S' étendre, s' allonger en s' éveillant*; §. Per semplicemente distendersi. *S' étendre; s' alonger*.

PROTERVAMENTE, avv. Con modo protervo, ostinatamente, alla sfacciata. *Insolemment; effrontément; audacieusement; opiniâtrement; arrogamment*.

PROTÈRVIA, s. f. Ostinata superbia, arroganza. *Arrogance; impudence; insolence; opiniâtreté; obstination*.

PROTERVÌSSIMO, MA, add. Sup. di protervo. *Très-insolent*, &c.

PROTERVITÀ, } s. f. Protervia, arroganza, superbia ostinata. *Arrogance; impudence; insolence; opiniâtreté*.
PROTERVITÀDE, }
PROTERVITÀTE, }

PROTERVO, VA, addiett. Che ha protervia. *Fier; arrogant; hautain; impudent; insolent; revêche; taquin; mutin; opiniâtre*.

PRÒTESI, s. f. *T. Chirurgico*. Operazione, per cui si aggiugne artificialmente al corpo umano una qualche parte, di cui egli è privo, tali sono un occhio di cristallo, una gamba di legno e simili. *Prothèse*. §. Protesi, presso i Grammatici, è un aggiunzione di lettera o sillaba in principio d' una parola. *Prothése*.

PROTÈSO, ESA, add. da protendere. *Étendu*, &c. V. il suo verbo.

PROTESTA, PROTESTAGIÒNE e PROTESTAZIÒNE, s. f. Il protestare, il far pubblica dichiarazione della propria volontà, e talvolta per via giuridica. *Protestation*. §. Protestazione, vale anche promessa, assicuranza positiva. *Protestation; promesse*. Protestazion d' affetto, d' amicizia, ec.

PROTESTANTE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che protesta, che si protesta; e si usa assolut. in forza di sust. per professore della Religione secondo la Confessione Augustana. *Protestant; Religionnaire; prétendu réformé*.

PROTESTÀRE, v. a. Confessare, palesare, pubblicare. *Protester; confesser; avouer, promettre fortement; assurer positivement, publiquement*. §. Protestare, v. a. e anche n. denunziare o fare intendere a uno, che faccia o non faccia checchessia, e per lo più in forma giuridica. *Protester; déclarer en forme juridique*. Protestar danno e interesse. *Protester de tous dépens, dommages & intérets*. §. Protestare, dicono i mercadanti, il fare un protesto giuridico, per cui si dichiara a colui, al quale si è fatto tratta d' una cambiale, che per difetto d' accettazione o di pagamento al termine prefisso, egli e 'l suo corrispondente saranno tenuti a tutti i danni, a' quali il portator della lettera potrà soggiacere. *Protester; faire un protêt*.

PROTESTATÒRIO, RIA, add. *Segner.* Attenente a protestazione; e qui uno de' sacrificj della Legge antica. *De protestation*.

PROTESTAZIÒNE. V. Protestagione.

PROTESTO, s. m. Il protestare, protestazione.

ne. *Protestation*. §. Protesto, *T. de' Mercad.* Atto giuridico, per cui si protesta una cambiale. *Protet*. V. Protestare. §. Protesto, per coperta, finzione, colore, scusa, pretesto. *Prétexte; excuse, &c.* V. Pretesto.

PROTETTORALE, add. d'ogni g. Di protettore. *De protecteur*.

PROTETTORATO, s. m. Uficio del protettore. *Protection; défense*.

PROTETTORE, s. m. Che protegge, difensore, che tiene protezione. *Protecteur; conservateur; défenseur; patron; avocat; gardien*.

PROTETTRICE, v. f. Che protegge. *Protectrice*.

PROTEZIONE, s. f. Difensione, cura, custodia. *Protection; défense; appui; support; aide; soutien; clientèle*.

PROTO, s. m. Colui ch' è il primo in alcun' arte, o esercizio. *Le premier; le plus habile parmi les Artistes*. Colui che nelle Stamperie è il primo, e come direttore, si chiama, *Prote*.

PROTOCANONICO, add. m. *T. Ecclesiastico*. Aggiunto di que' libri della sacra Scrittura, che sono stati primi posti nel canone. *Protocanonique*.

PROTOCOLLO, s. m. Libro, ove i Notai mettono i Testamenti, o i Contratti, che essi rogano. *Protocole*.

PROTODIDASCALO, s. m. *Fag.* Primo maestro. *Premier maître*.

PROTOFLAMINE, s. m. *Pallav.* Il primo flamine presso gli antichi Romani. *Premier flamine*.

PROTOMARTIRE, s. m. Primo martire. *Protomartyr; premier martyr*.

PROTOMEDICO, s. m. *Red. Salvin.* Primo medico, archiatro. *Premier médecin*.

PROTONOE, s. m. *Dant. Voce greca.* Empireo, il primo cielo. *L'empirée*.

PROTONOTARIATO, s. m. Dignità, e uficio del Protonotario. *Dignité, charge du Protonotaire*.

PROTONOTARIO, s. m. Grado di preminenza della Curia Romana, e spezialmente di coloro che ricevono gli atti de' pubblici Consistori, e gli spediscono in forma. *Protonotaire*.

PROTOPLASTE, s. m. *Salvin.* Primo formatore. *Premier créateur*.

PROTOPLASTO, s. m. *Magal. Salvin.* Primo creato nella sua spezie. *Protoplaste*.

PROTOTIPO, s. f. *Segner. Salvin.* Originale, prima immagine, primo esemplare. *Prototype; modèle; original; premier exemplaire*.

PROTOTIPO, PA, add. *Salvin.* Primordiale, esemplare. *Original*.

PROTRAERE, } v. a. Tirare linee, figure,
PROTRARRE, } punti, o simili. *Tirer des lignes, des points; tracer des figures, les alonger*.

PROTRAZIONE, s. f. Il protrarre. *L'action de tirer, de tracer des lignes, des figures, &c.*

PRO-TRIBUNALI, *Voce lat.* Che vale in sedia regale, o sia giudiciale. Onde giudicar pro tribunali. *Tenir le siège; juger*.

PROTUBERANZA, s. f. *T. Anatomico*. Escrescenza prodotta in fuori a modo di tumore. *Protubérance*.

PROVA, e PRUOVA, s. f. Esperimento, cimento. *Épreuve; essai; expérience; tentative*. §. Dare, o torre a pruova, vale dare, o torre alcuna cosa, sotto condizione di farne la pruova. *Donner, ou prendre à l'épreuve*. §. Prova, per testimonianza, ragione confermativa. *Preuve; gage; temoignage*. §. Prova, per colui che testimonia. *Temoin*. Affannandosi gli accusanti, e le prove, a chi può conficcargli, ec. §. Prova, per gara. *Dispute; débat, &c.* V. Gara. §. Prova, per azione, prodezza. *Prouesse; vaillantise*. §. Far pruova, vale provare, provenire, allignare. *Prendre racine; venir bien; réussir*. Il pero, e melo vi fan prova mirabile. §. Fare prova, per far effetto. *Faire, produire son effet*. Doman vedremo che pruova avrà fatto il consiglio del va al ponte dell'oca. §. Far prova, per provare in giudizio. *Prouver; produire des pièces justificatives*. §. Far le pruove, si dice anche provare legittimamente, e legalmente la nobiltà delle famiglie. *Faire preuve de noblesse*. §. Prova, *T. dell'Aritmet. e dell'Algebra*. Operazione, per cui si verifica se un calcolo sia ben fatto. *Preuve*. §. In prova, posto avv. vale a posta, volontariamente. *Exprès; de propos délibéré; volontairement*. §. Dar pruova, vale provare. *Prouver; donner des preuves*. §. Dare a pruova, vale vendere sotto condizione di farne la pruova. *Vendre; donner à l'épreuve*. §. A tutta pruova, posto avv. vale quanto possa essere. *Autant qu' il est possible*. §. Alla prova si scortica l'asino. V. Asino.

PROVABILE, add. d'ogni g. Probabile. V.

PROVABILITÀ, s. f. *Segn. etic.* Astratto di provabile, probabilità. *Probabilité*.

PROVABILMENTE, avv. *Segn. etic.* Lo stesso che probabilmente. *Probablement*.

PROVAGIONE, e PROVAZIONE, s. f. Prova. *Épreuve; essai; expérience*. §. Per ragione, che prova. *Preuve*.

PROVAMENTO, s. m. Il provare, dimostramento, segno. *Preuve; marque; témoignage; signe*.

PROVANO, NA, add. Garoso, di sua opinione, che non si lascia persuadere, ostinato, caparbio, capone. *Opiniâtre; obstiné; entêté; mutin*.

PROVANTE, add. d'ogni g. e talora s. Che prova. *Qui éprouve ou qui prouve*. Il provante. *Celui qui éprouve*.

PROVANZA. V. Prova.

PROVARE, v. a. Far pruova, cimentare, esperimentare, far saggio. *Éprouver; expérimenter; essayer; sentir; connoître; tater; tenter; sonder; voir*. §. Per confermare, mostrare con ragioni, e autorità. *Prouver, constater, établir la vérité de quelque chose*. §. Per allignare, e provenire bene. *Croître; venir bien*.

PROVATAMENTE, avv. Con prova; fattane prova. *Avec épreuve*.

PROVATISSIMO, MA, add. Sup. di provato. *Très-éprouvé, &c.*

PROVATIVO, VA, add. Che prova. *Qui prouve; qui fait preuve*.

PROVATO, TA, add. da provare. *Éprouvé; prouvé; sûr, &c.*

PROVATORE, v. m. Che prova. *Qui éprouve, &c.*

PROVATURA, s. f. Sorta di cacio fatto con latte di vacca. *Fromage de vache*.

PROVAZIONE, s. f. Provagione. V.

PROVECCIARSI, n. p. Approvecciarsi. *S'avantager; se pourvoir; profiter de quelque chose*.

PROVECCIO, s. m. Profitto, e l'approvecciarsi. *Profit; avantage; gain*.

PROVEDENTE, add. d'ogni gen. *Alleg.* Che provede. *Qui pourvoit*.

PROVEDENZA, PROVVEDENZA, e PROVVEDENZIA, s. f. Provvidenza. *Providence*. §. Per provvisione, provvedimento. *Provision*.

PROVEDERE, PROVEDIGIONE, PROVEDIMENTO, PROVEDITORE, PROVEDITRICE, PROVEDUTAMENTE, PROVEDUTO. V. Provvedere, Provvedigione, Provvedimento, ec.

PROVEGNENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che deriva, che nasce. *Provenant; qui provient*.

PROVENIENZA, s. f. *Voce dell'uso.* V. Derivazione.

PROVENIMENTO, s. m. Avvenimento, successo. *Succès; événement*.

PROVENIRE, v. n. Allignare, provare, in signif. di crescere, e venire innanzi. *Croître; venir; réussir; prendre racine*. §. Provenire, *Fr. Giord.* per derivare, procedere. *Provenir; procéder; dériver; émaner; résulter*.

PROVENTO, s. m. Entrata, rendita, utile, guadagno. *Rente; revenu; profit*.

PROVENUTO, TA, add. da provenire. Derivato, proceduto, nato, conseguito. *Provenu; dérivé, &c.*

PROVENZALMENTE, avv. Alla maniera Provenzale. *À la Provençale*.

PROVERBIALE, add. d'ogni g. Di proverbio. *Proverbial*.

PROVERBIALMENTE, avv. In proverbio, per proverbio. *Proverbialement*.

PROVERBIARE, v. a. Sgridare uno con parole villane e dispettose. *Réprimander; gronder vivement*. §. In signif. n. pass. per contendere, bisticciarsi. *Se brocarder; en venir aux gros mots; se chanter pouille*.

PROVERBIATO, TA, add. da proverbiare. *Brocardé; outragé; à qui on a dit des sottises*.

PROVERBIATORE, *Pallav.* verbal. m. Che proverbia. *Celui qui réprimande, qui chante pouille à quelqu' un*.

PROVERBIO, s. m. Detto breve, arguto, e ricevuto comunemente, che per lo più, sotto parlar figurato, comprende avvertimenti attenenti al vivere umano. *Proverbe*. §. Proverbio, per villania, ingiuria. *Brocard; lardon; quolibet; injure; outrage*. Volentieri per l'amor di Dio sostenne pene, ingiurie, e proverbj, e disagi.

PROVERBIOSAMENTE, avv. Sdegnosamente, dispettosamente, adirosamente, villanamente. *Avec dépit; avec colère; avec rage*.

PROVERBIOSO, SA, add. Dispettoso, villano, e dicesi delle persone, e delle cose. *Dédaigneux; rebutant; insolent; injurieux; fâcheux; piquant; offensant*.

PROVERBISTA, s. m. *Salvin.* Compilator di proverbi, o che sta su i proverbj. *Celui qui fait des recueils de proverbes, ou qui aime à se servir de proverbes dans ses discours ou dans ses écrits*.

PROVETTO, TTA, add. Di età matura. *Fort âgé; fort vieux; avancé en âge*.

PROVEVOLMENTE. V. Probabilmente.

PROVIANDA, s. f. *Magal. Salvin. ec.* Provvisione da bocca, vettovaglia. *Vivres; provisions de bouche*.

PROVIDAMENTE, e PROVVIDAMENTE, avverb. Con providenza. *Avec prévoyance; avec soin*.

PROVIDENZA, } s. f. Provvidenza, e ra-
PROVIDENZIA, } gione nella mente divina, secondo la quale Dio ordina, e dirizza tutte le cose al fine. *Providence*. §. Providenza si dice il vedere, e conoscere alcuna cosa, che dee essere innanzi ch'ella sia. *Prévoyance; prévision*. §. Per provvedimento, sollecitudine. *Prévoyance*.

PROVIDIGIONE, s. f. Provvisione. V.

PROVIDO, e PROVVIDO, DA, addiett. Che ha providenza. *Prévoyant; prudent; avisé*.

PROVINCA, s. f. Erba, che fa il fiore azzurro, con cinque foglie a campanella. *Pervenche*.

PROVINCIA, s. f. Regione, spazio di paese contenuto sotto un nome, come Toscana, Provenza, ec. *Province*. §. Provincie, nel numero del più in sign. più esteso, si prende per paesi. *Provinces; régions; terres; contrées*.

PROVINCIALATO, s. f. *Voce dell' uso*. Grado del Provinciale superiore regolare, e 'l tempo, che dura il suo ufficio. *Provincialat*.

PROVINCIALE, s. m. Abitatore in provincia, a differenza di chi abita nella metropoli. *Provincial*. §. Provinciale, dicono i frati a quello, che tra loro è il primo capo della provincia. *Provincial*.

PROVINCIALE, add. d'ogni g. Della provincia. *Provincial; de province*.

PROVINCIETTA, s. f. Dim. di provincia. *Petite province*.

PROVOCAMENTO, s. m. Il provocare. *Provocation; irritation*.

PROVOCANTE, add. d'ogni g. *Magal. Bemb.* Che provoca. *Provocatif; qui provoque*.

PROVOCARE, v. a. Commuovere a chechessia. *Provoquer; exciter; agacer; convier; révolter; induire*.

PROVOCATIVO, VA, add. Che ha forza, e virtù di provocare, e si dice per lo più de' rimedj. *Provocatif*.

PROVOCATO, TA, add. da provocare. *Provoqué, &c.*

PROVOCATORE, verbal. m. Che provoca. *Qui provoque, qui excite, qui soulève quelqu' un*. §. Dicesi anche de' rimedj. *Provocatif; qui provoque*. Prendono l'antimonio, medicamento provocatore del vomito.

PROVOCAZIONE, s. f. Il provocare. *Provocation*.

PROVVEDENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che provvede. *Qui pourvoit*.

PROVVEDENZA, e PROVVEDENZIA. V. Providenza.

PROVVEDERE, e PROVEDERE, v. a. Procacciare, trovare, o somministrare altrui quello, ch'è di bisogno; e si usa anche in signif. n. pass. *Pourvoir; garnir; munir; subvenir; revêtir*. §. Per aver l'occhio ad alcuna cosa, rimediarvi. *Pourvoir; avoir l'œil, remédier à quelque chose*. §. Per Prevedere, Antivedere. V. §. Per guardare, considerare, riconoscere. *Observer; considérer; regarder; remarquer*. §. Per soddisfare, ricompensare. *Récompenser; satisfaire*. Va alla piazza, e cerca d'alcuno, che ti sia guida, e conducati, e tu lo provvederai della sua fatica. §. Per usar provvidenza, presa nel primo significato, cioè indirizzar le cose nell' ordine, e fine loro. *Pourvoir; donner ordre*. §. Per far provvedimento, riparo, risoluzione. *Pourvoir; mettre en ordre; réparer; remédier*.

PROVVEDIGIONE, e PROVEDIGIONE, s. f.

PROVVEDIMENTO, e PROVEDIMENTO, s. m. Il provvedere. *Soin, précaution; prévoyance; remède; administration; gestion*. §. Per providenza. *Providence*.

PROVVEDITORATO, s. m. Provveditoria. V.

PROVVEDITORE, e PROVEDITORE, verbal. m. Che provvede, e procaccia le cose necessarie. *Pourvoyeur; fournisseur*.

PROVVEDITORIA, s. f. Provveditorato, ufficio del provveditore. *L'emploi, la charge du pourvoyeur, du fournisseur*.

PROVVEDITRICE, e PROVEDITRICE, verb. f. Che provvede. *Qui pourvoit; qui fournit*.

PROVVEDUTAMENTE, e PROVEDUTAMENTE, avv. Con provvidenza, accortamente, cautamente. *Prudemment; sagement*.

PROVVEDUTO, e PROVEDUTO, TA, add. da' loro verbi. *Pourvu, &c.* §. Per cauto, accorto, provido. *Prudent; sage; avisé*.

PROVVIDAMENTE. V. Providamente.

PROVVIDENTE, add. d'ogni g. Che provvede, che è accorto e provido. *Prudent; avisé; qui prévoit; qui se précautionne*.

PROVVIDENTEMENTE, avv. Con provvidenza; Providamente. V.

PROVVIDENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di provvidente. *Qui pourvoit à tout; qui est très-prévoyant*.

PROVVIDENZA. V. Providenza.

PROVVIDISSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di provvido. *Très-prévoyant, &c.*

PROVVIDO. V. Provido.

PROVVIGIONATO, TA, add. Provvisionato. V.

PROVVIGIONE, s. f. Lo stesso che Provvisione. V.

PROVVISANTE, add. e per lo più s. d'ogni g. Che improvvisa. *Qui fait des im-promptus*.

PROVVISARE, v. a. Comporre, e cantar versi all' improvviso. *Faire des im-promptus*.

PROVVISATORE, v. m. Che provvisa, improvvisatore. *Qui fait des im-promptus*.

PROVVISIONÀLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che è per modo di provvisione. *Provisionnel.*

PROVVISIONALMENTE, avverb. *Voce dell' uso*. Per modo di provvisione. *Provisionnellement.*

PROVVISIONÀRE, v. a. Dar provvisione. *Donner des appointemens.*

PROVVISIONÀTO, TA, add. da provvisionare, che ha, o tira provvisioni, in significato di stipendio, che anche dicesi stipendiato. *Pensionné; qui a des appointemens.*

PROVVISIÒNE, s. f. Il provvedere, provvedimento. *Provision*. §. Per mercede di servitù, che anche dicesi stipendio, ma propriamente s' intende di quella, che danno a' servidori di qualità i Principi, e le Repubbliche. *Appointement; pensions; gages*. §. Per assegnamento. *Apanage; pension*. Parendo all' Angiulieri mal dimorare in Siena della provvisione, che dal padre donata gli era, ec. §. Provvisione è anche *T. mercantile*, ed è quel premio, che si dà al mercante, che fa le faccende altrui, per la sua fatica. *Commission, ou droit de commission*. §. Per modo di provvisione, posto avverbialm. vale per ora, per adesso, per poco tempo. *Provisionnellement; en attendant; par provision*. §. Provisione, vale anche il provvedere, nel significato di provvedimento, o riparo. *Résolution; délibération; décret.*

PROVVISIONIÈRO, s. m. Colui, che ha l' incombenza di fare le provvisioni. *Avitailleur.*

* PROVVÌSO, s. m. L' improvvisare, e anche i versi fatti all' improvviso. *Im-promptu.*

PROVVISÒRE, s. m. Provveditore. V.

PROVVISTA, s. f. *Magal. lett.* V. Provvisione, Provvedimento.

PROVVISTO, TA, add. da provvedere, provveduto, preparato. *Prêt; préparé; disposé.*

PRUA, s. f. Prora. *Proue.*

PRUDENTE, add. d' ogni g. Che ha prudenza. *Prudent; sage; réservé; avisé; circonspect; prévoyant.*

PRUDENTEMENTE, avv. Con prudenza. *Prudemment; sagement; avec circonspection.*

PRUDENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di prudentemente. *Très-prudemment, &c.*

PRUDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di prudente. *Très-prudent, &c.*

PRUDENZA, s. f. Scienza del bene, e del male, che dispone a ben giudicar le cose da farsi, o da fuggirsi. *Prudence; réserve; sagesse; rétenue; discrétion; circonspection; modération; sobriété.*

PRUDENZIÀLE, add. d' ogni g. Di prudenza, che appartiene alla prudenza. *De prudence.*

PRUDENZIALMENTE, avv. *Cocch. S. M. N.* In modo prudenziale. *Avec prudence.*

PRÙDERE, v. n. Pizzicare. *Démanger.*

PRUDÒRE, s. m. } Il prudere. *Démangeaison; picotement.*
PRUDÙRA, s. f. }

PRUÈGGIO, s. m. *Accad. Cr.* Maneggio, e schermo della prua. *Manœuvre par laquelle on dirige la proue.*

PRUGNA, s. f. Susina. *Prune*. §. Franco Sacchetti disse anche prugna, per prugno, per necessità di rima. *Prunier.*

PRUGNO, s. m. Susino. *Prunier.*

PRÙGNOLA, s. f. Susina salvatica. *Prunelle.*

PRUGNOLO, s. m. Frutice, che fa la prugnola, del quale si fanno le siepi. *Prunellier.*

PRUGNUÒLO, s. m. Spezie di fungo noto, odorosissimo, di ottima qualità. *Mousseron.*

PRUÌNA, s. f. *Voce lat.* Brina, brinata. *Givre; bruine; gelée blanche.*

PRUINÒSO, SA, add. *Voce lat.* Che ha pruina, coperto di pruina. *Couvert de gelée blanche.*

PRUNA, s. f. *Alam.* Lo stesso che Prugna, Susina. V.

PRUNAJA, s. f. } Luogo pieno di pruni. *Lieu plein de buissons épineux.*
PRUNAJO, s. m. }

PRUNÀME, s. m. Aggregato di pruni. *Lieu couvert de ronces & de buissons.*

PRUNEGGIUÒLO, s. m. *Bemb.* Piccolo pruno. *Petite ronce.*

PRUNELLA, s. m. *T. Botanico*. Lo stesso che Consolida Maggiore. V.

PRUNETO, s. m. Prunaja. *Haie ou buisson d' épines, de ronces.*

PRUNO, s. m. Nome generico di tutti i frutici spinosi, de' quali si formano le siepi, come rogo, prun boccio, prun bianco, o pruno albo, [illegible], e simili. *Ronce, épines*. §. Fare d' un pruno un melarancio, proverb. che si dice del voler migliorar checchessia, oltre quel che comporta la sua natura, e dicesi anche in senso contrario, e vale l' opposito. *Ennoblir, élever, former quelque personne de peu de chose*. §. Discernere il pruno dal melarancio. V. Melarancio. §. Ogni pruno fa siepe. V. Siepe. §. Pruno albo, o bianco, sorta d' albero assai piccolo, il quale è ottimo per le siepi, e per innestare il sorbo, il [illegible]. *Buisson épineux.*

PRUNÒSO, SA, add. Pieno di pruni. *Plein de ronces, de buissons.*

PRUÒVA, s. f. V. Prova.

PRURÌGINE, s. f. Prurito. V.

PRURIGINÒSO, SA, add. Che induce prurigine. *Qui picote; qui cause de la démangeaison.*

PRURIRE, v. n. *Varch.* Prudere, far prurito, indur pizzicore. *Démanger; causer une démangeaison, ou picotement.*

PRURÌTO, s. m. Pizzicore. *Démangeaison*. §. Prurito, figuratam. per desiderio, o voglia grande di checchessia. *Démangeaison; tentation; envie*. Affannati nel mordacissimo prurito di gloria mondana.

PRUZZA, s. f. Riscaldamento, o sia affezion cutanea contagiosa. *Démangeaison.*

PSEUDORESSÌA, s. f. *T. Medico*. Malattìa, per cui l' organo della fame, tocco da qualche umore estraneo, sembra indur voglia di mangiare. *Pseudorexie.*

PSICOLOGÌA, s. f. *T. della Metafisica*. Trattato, o discorso sopra l' anima, o scienza dell' anima. *Psycologie.*

PSICOMANZÌA, s. f. *Grecism.* Sorta di divinazione, che consisteva nell' invocare o richiamar le anime ed ombre de' defonti per sapere alcuna cosa che si desiderava, dicevasi anche Sciomanzia. *Psicomantie.*

PSÌLIO, e PSILLO, s. m. Sorta d' erba, che produce un seme nero, e simile alle pulci, del quale si fa la mucillaggine, e per altro nome è detta Pulicaria. *Herbe aux puces.*

PSOAS, s. m. *Voce Dis.* Nome dato a due muscoli del femore, altro maggiore, ed altro minore. *Psoas.*

PTERIGOIDÈO, s. m. *Voce Dis.* Nome dato ad alcuni muscoli del capo, due de' quali son detti interni, e due esterni. *Ptérigoïdien.*

PTERIGOFARINGÈO, EA, add. *T. Anatomico*. Aggiunto di due muscoli della faringe. *Ptérigopharyngien.*

PTERIGOSTAFILÌNO, s. m. *T. Anatomico*. Nome del muscolo interno dell' ugola. *Ptérigostaphylon.*

PTIALISMO, s. m. *T. Medico*. Frequente salivazione, e sputo, che nasce da copioso siero, e per abbondanza di linfe nelle glandule, portata indi incessantemente ne' dutti salivali. *Ptyalisme.*

PUBBLICAMENTE, e PUBLICAMENTE, avv. In pubblico, a occhi veggenti d' ognuno. *Publiquement; en public.*

PUBBLICAMENTO, e PUBLICAMENTO, s. m. Il pubblicare. *Publication.*

PUBBLICÀNO, e PUBLICÀNO, s. m. Così chiamavansi anticamente i Gabellieri. *Publicain; douanier.*

PUBBLICÀRE, e PUBLICÀRE, v. a. Pubblicamente manifestare, divulgare. *Publier; divulguer; crier; corner*. §. Pubblicare un libro. *Mettre un livre, mettre un ouvrage en lumière*. §. Per applicare al pubblico. *Confisquer.*

PUBBLICÀTO, e PUBLICÀTO, TA, add. da pubblicare, e publicare. *Publié, &c.*

PUBBLICATÒRE, e PUBLICATÒRE, verbal. m. Che pubblica. *Proclamateur; celui qui publie.*

PUBBLICAZIÒNE, e PUBLICAZIÒNE, s. f. Il publicare, palesamento. *Publication; criée.*

PUBBLICHÌSSIMO, e PUBLICHÌSSIMO, MA, add. Superl. di pubblico, e di publico. *Très-publié, &c.*

PUBBLICISTA, s. m. *Volg. It.* Autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza. *Publiciste.*

PUBBLICITÀ, } sust. fem. Astratto di pubblico. *Publicité; notoriété.*
PUBBLICITÀDE, }
PUBBLICITÀTE, }

PÙBBLICO, e PÙBLICO, s. m. Comunità, comune. *Le public.*

PÙBBLICO, e PÙBLICO, CA, add. Che è comune a ognuno, contrario a privato. *Public; commun; qui appartient à tout un peuple*. §. Publico, per noto, manifesto. *Public; connu; notoire; manifeste*. §. Donna pubblica, vale meretrice. *Femme publique; fille ou femme prostituée.*

PUBE, s. m. *Segn. gov.* Pettignone, parte prossima alle pudende. *Le pénil; l' os pubis.*

PUBERTÀ, } s. f. Età, nella quale spuntano i primi peli nelle parti vergognose, che è quell' età, in cui le leggi permettono il matrimonio. *Puberté; âge nubile.*
PUBERTÀDE, }
PUBERTÀTE, }

PUBESCENTE, add. d' ogni g. *Voce latina*. Che ha pubertà. *Qui est parvenu à l' age de puberté.*

PUBLICAMENTE, PUBLICAMENTO, PUBLICÀNO, PUBLICÀRE, PUBLICATO, PUBLICATÒRE, PUBLICAZIÒNE, PUBLICHÌSSIMO, PUBLICITÀ, PUBLICO. V. Pubblicamente, Pubblicamento, Pubblicano, ec.

PUDENDA, s. f. *Voc. dis.* Denominazione di alcune propaggini del tronco discendente dell' arteria maggiore, e di alcune diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Artères & veines honteuses*. §. Pudende, s. f. pl. *Voce dis.* Le parti vergognose del corpo umano. *Les parties honteuses.*

PUDICAMENTE, avv. Con pudicizia. *Pudiquement, chastement.*

PUDICÌSSIMO, MA, add. Sup. di pudico. *Très-pudique, &c.*

PUDICIZIA, s. f. Castità. *Pudicité; sagesse; chasteté; modestie.*

PUDÌCO, CA, add. Casto. *Pudique; honnête; chaste; vertueux; sage; modeste.*

PUDÒRE, s. m. Rossore, ritraimento d' animo di laide cose, per paura di cadere in quelle. *Pudeur; honnêteté; retenue.*

PUERÌLE, add. d' ogni g. Di fanciullo, fanciullesco. *Puérile; d' enfant; qui sent l' enfant.*

PUERILITÀ, s. f. V. Puerizia.

PUERILMENTE, avv. Da fanciullo, fanciullescamente. *Puérilement; d' une manière puérile.*

PUERÌZIA, s. f. Età puerile, fanciullezza. *Enfance*. §. Per semplicità, o azione puerile. *Puérilité; enfantillage; action puérile.*

PUÈRPERA, s. f. *Volg. It.* Donna da parto, donna, che è nel puerperio. *L' accouchée.*

PUERPÈRIO, s. m. *Red.* Il tempo, e l' incomodo del parto, e i lochii, e purgazioni, di cui si sgravano le donne dopo il parto. *Couches, & les évacuations de l' accouchement.*

PUGILÀTO, s. f. *T. della Stor. antica*. O forse PUGILLÀTO. Giuoco fatto alle pugna. *Pugilat.*

PÙGILE, s. m. *Salvin.* Quegli che giuoca alle pugna, ed anche l' esercizio di tal giuoco. *Celui qui s' exerçoit au pugilat.*

PUGILLATÒRE, s. m. *Adim. Pind.* Giuocatore di pugna. *Qui joue au pugilat.*

PÙGILLO, s. m. Nome di misura usato da' Medici, e contiene quanto si piglia coll' estremità delle dita, di fiori, di erbe, o cose simili. *Une pincée d' herbes, de fleurs, &c.*

PUGNA, s. f. Combattimento, battaglia. *Combat; bataille*. §. Per metaf. dicesi anche di qualunque contrasto, o contesa, sia interna, sia esterna. *Combat intérieur; débat; dispute; querelle.*

PUGNÀCE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Agguerrito, atto a pugnare. *Guerrier; martial; belliqueux.*

PUGNACEMENTE, avv. *Segner.* Armata mano, ostilmente. *Hostilement; les armes à la main.*

PUGNACÌSSIMO, MA, add. Superl. di pugnace. *Très-belliqueux.*

PUGNALÀCCIO, s. m. *Fag. Com.* Accresc. e peggiorat. di pugnale. *Gros poignard.*

PUGNALÀTA, s. f. Ferita di pugnale. *Coup de poignard.*

PUGNÀLE, s. m. Arme corta da ferir di punta, che si porta cinta comunemente insieme colla spada lunga. *Poignard; stylet.*

PUGNALETTO, s. m. Dim. di pugnale. *Petit poignard.*

PUGNALÒNE, s. m. V. Pugnalaccio.

PUGNANTE, add. d' ogni g. Che pugna, combattente. *Combattant.*

PUGNÀRE, v. a. Combattere, contrastare, riottare. *Combattre; se battre*. §. Per similit. Che solo a divorarlo intende, e pugna. *Se débattre*. §. Per metaf. contra miglior voler, voler mal pugna. *Contraster; s' opposer.*

PUGNATÒRE, v. m. Che pugna. *Qui combat; combattant.*

PUGNATRÌCE, v. f. Che combatte. *Qui combat.*

PUGNAZIÒNE, s. f. *Cavalc.* Pugna, il pugnare. *Combat.*

* PUGNAZZO, s. m. Leggier combattimento. *Escarmouche; petit combat.*

PUGNELLETTO, s. m. Dim. di pugnello. *Une petite poignée.*

PUGNELLO, s. m. Quella quantità di materia, che può contenere la mano serrata. *Une poignée.*

PUGNENTE, e PUNGENTE, add. d' ogni g. Che pugne. *Piquant; poignant; aigu*. §. Per metaf. colle pugnenti sollecitudini d' amore, da insensibile animale, siccome io ho inteso, ti recarono ad essere uomo. *Piquant; qui aiguillonne*. Il freddo non era sì aspro e pugnente. *Le froid n' étoit pas si sensible, si vif*. §. Per acre, mordace. *Piquant; cuisant; âcre.*

PUGNENTEMENTE, *Cr. in* Pungentemente. V.

PUGNENTÌSSIMO, *Cr. in* Pungentissimo. V.

PÙGNERE, e PÙNGERE, v. a. Leggiermente forare con qualsisia strumento acuto e appuntato. *Piquer*. §. Per metaf. vale affliggere, commuovere, travagliare. *Tourmenter, affliger; fatiguer*. §. Per offendere altrui, mordendo con detti. *Piquer, choquer, offenser de paroles*. §. Pur figur. però alquanto più te stesso pungi, cioè affretta. *Hâtes toi davantage*. Sì erano stati punti dal Papa, cioè mal soddisfatti. *Mal satisfait*. §. Pugnersi in qualche affare, vale infervorirsi, o riscaldarsi in fatto, o trattarlo. *Faire quelque chose avec chaleur, s'y échauffer; faire rage des pieds de derrière pour y réussir*. §. Prov. tra carne, e ugna nessun vi pugna. V. Carne.

PUGNERÈCCIO, CIA, add. Appuntato, atto a pugnere. *Piquant; aigu; pointu.*

PUGNETTO, s. m. Mazza con una punta di ferro in cima, o altra cosa simile atta a pugnere, che anche si dice pungetto, o pungolo. *Aiguillon*. §. Per metaf. vale incitamento, stimolo. *Aiguillon*. Abbiamo noi un pugnetto, e uno invitamento, che ci pugne, e fa desiderare, ed essere desiderosi d'amistade. §. Pugnetto, è anche dim. di pugno, e vale tanta materia, quanta si può serrare in una mano. Pugnello. *Une petite poignée*.

PUGNIMENTO, e PUNGIMENTO, s. m. Il pugnere. *Piqûre ; blessure*. §. Per compugnimento. *Componction ; contrition ; repentir ; douleur de ses péchés*.

PUGNITÌCCIO, s. m. Stimolo, struggimento. *Aiguillon*.

PUGNITÌVO. V. Pungitivo.

PUGNITOJO. V. Pungitojo.

PUGNITÒPO, s. m. Spezie d'erba, che sta sempre verde, di foglia simile alla mortine, ma pungentissima, e fa coccole rosse come ciriege, ed è così detta, perchè si mette intorno a quelle cose, che si vogliono difendere da' topi, e per altro nome è detta brusco. *Houx-frelon ; petit houx*.

PUGNITÙRA, s. f. *Lec. Com. Inf.* Puntura, e la parte ch' è stata punta. V. Puntura.

PUGNO, s. m. La mano serrata. *Poing*. §. Pugno, si dice anche la percossa, che si dà col pugno. *Coup de poing*. §. Dare un pugno. *Lâcher un coup de poing*. §. Pugno, dicesi anche a quella quantità di materia, che può contenere la mano serrata. *Poignée de quelque chose*. §. Pugno, si dice anche per mano, in signif. di carattere, o scrittura, come la ricevuta è di suo pugno. Questo libro è scritto di mio proprio pugno. *Main ; écriture*. §. E come dare un pugno in cielo, quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi, o a riuscire. *Vouloir prendre la lune avec les dents*. §. Avere, o tenere in pugno, vale tenere colla mano chiusa. *Avoir ou tenir dans sa main*. §. Tenere, avere, ec. in pugno chechessia, figuratamente vagliono esserne sicuro, poterne disporre, averlo in podestà. *Être sûr de quelque chose, l'avoir en son pouvoir*. §. Dare dove un calcio, e dove un pugno, vale fare ora una cosa, e ora un'altra. V. Calcio. §. Serrar le pugne, vale morire. *Mourir*.

PUGNUOLO, s. m. Pugnello, pugnetto. *Une petite poignée de quelque chose*.

PULA, s. f. Guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle. Loppa, lolla. *Balle*.

PULCE, s. f. Insetto noto. *Puce ; vermine*. §. Mettere, o entrare una pulce nell' orecchio; proverb. che dinota dire, o ascoltare una cosa, che tenga in confusione, e dia da pensare. *Mettre, ou avoir la puce à l'oreille*. §. Pulce di mare, spezie d'insetto acquatico. *Puce aquatique*.

PULCELLA, s. f. Pulzella. *Pucelle ; vierge*.

* PULCELLAGGIO, s. m. Lo stesso che virginità. *Pucelage ; virginité*.

PULCELLONA, s. f. Pulcella avanzata in età. *Pucelle fort avancée en âge*.

PULCELLÒNI, posto avv. vale senza marito, oltre al convenevole tempo del maritarsi. *Rester fille trop long-temps, sans mari*.

PULCESECCA, s. f. Pizzico, pizzicotto. *Pinçon*.

* PULCÌNA, s. f. Pollastra. V.

PULCINELLA, s. f. *Volg. It.* Personaggio ridicolo, introdotto da' moderni Napoletani nella comica giocosa, e per le feste del carnovale. *Polichinel*.

PULCINETTO, s. m. *Segner.* Dim. di pulcino. *Petit poussin*.

PULCÌNO, s. m. Si dice a quello, che nasce dalla gallina, insino che va dietro alla chioccia. *Poussin*. §. Per similit. dicesi de' piccioli figliuoli d'altri volatili. *Les petits*. §. Avere i pulcin di gennajo, dicesi dell' avere un padre vecchio i figliuoli piccoli. *Avoir des enfans dans sa vieillesse*. §. Più impacciato, che un pulcin nella stoppa, e simili, dicesi di chi non sappia risolversi, nè cavar le mani di cosa, ch'egli abbia a fare, che tanto è a dire, dappoco, e impaniato. *Empêché comme une poule qui n'a qu'un poussin*.

PULCIÒSO, OSA, add. *Crud. rim.* Che ha molte pulci addosso. *Qui a des puces*.

PULCRO, CRA, add. *Voce lat.* Bello. V.

PULEDRÌNO, s. m. Dim. di puledro. *Petit poulain*.

PULÈDRO, e POLÈDRO, s. m. Si dice al cavallo, all' asino, e al mulo dalla nascita al domarsi. *Poulain ; bidet*. §. A maniera proverbiale si dice, chi addottrina puledra in dentatura, tenerla vuole mentre ch' ella dura, e vale, che le cose di nostro uso procuriamo d'averle buone. *Chacun tâche d'avoir du meilleur pour les choses de son usage*.

PULEDRÒCCIO, } s. m. Accrescit. di pule-
PULEDROTTO, } dro. *Un gros poulain*.

PULEDRUCCIO, s. m. Dim. di puledro. *Petit poulain*.

PULÈGGIA, s. f. *Voc. dis.* Spezie di girella, girella da taglie, e carrucole. *Poulie*. §. Puleggia, o mezza puleggia d'un albero della nave. *Clamp*.

PULÈGGIO, s. m. Spezie d'erba odorosa, che nasce negli acquitrini. *Pouliot*. §. Oggi si prende anche in significato di pileggio, onde pigliar puleggio, o il puleggio, vale partirsi. *Prendre la poudre d'escampette ; s'enfuir ; décamper*. §. Dar puleggio, vale dar licenza di partire, mandar via. *Renvoyer ; chasser ; donner congé*.

PULGÀTO, s. m. *Magal.* Sorta di misura. *Sorte de mesure*.

PÙLICA, e PÙLIGA, s. f. Quello spazietto, che pieno d'aria, o di chechessia, s' interpone nella sostanza del vetro, o di altre materie simili. *Bulle d'air*.

PULICÀRIA, s. f. Lo stesso che Psilio. V.

PULICE, s. f. *Volg. Ital.* Lo stesso che Pulce. V.

PÙLIGA. V. Pulica.

PULIMENTO, s. m. Il pulire, e l'effetto, che risulta da tale azione. *Poliment ; polissure ; le poli ; le lustre*. §. Pulimento fig. dicesi d'una figura rettorica, detta anche ripulimento. *Expolition*. §. Pulimento, presso gli antichi si trova usato in vece di Punimento. V.

PULÌRE, v. a. Nettare, purgare, levare il superfluo e nocivo. *Nettoyer ; éplucher ; monder*. §. Per lustrare, e far liscio. *Polir ; lustrer*. §. Fig. dicesi de' componimenti, e simili, e vale ridurgli a perfezione. *Polir ; limer*. §. Per metaf. Onde ti guarda da quel che 'l suo dire comincia dal polire, cioè dall' adulare. *Flatter*. Gli antichi il dissero talora in vece di Punire. V.

PULITAMENTE, e POLITAMENTE, avv. Nettamente, con ogni pulitezza. *Poliment ; lestement ; galamment ; proprement*.

PULITEZZA, e POLITEZZA, s. f. Nettezza. *Propreté ; netteté*. §. Per leggiadria, squisitezza, bellezza. *Galanterie ; élégance ; propreté ; manière agréable & delicate de parler, d'écrire, d'agir ; ajustement*. §. Per cultura, o civiltà. *Politesse ; civilité ; honnêteté ; accortise*.

PULITISSIMAMENTE, avv. Supp. di pulitamente. *Très-proprement, &c.*

PULITÌSSIMO, MA, add. Sup. di pulito. *Très-propre, &c.*

PULÌTO, e POLÌTO, TA, add. Netto, senza macchia, contrario di sporco. *Propre ; net ; clair ; sans tache*. §. Per liscio. *Poli ; uni ; égal ; lisse*. §. Per leggiadro, esquisito, bello, e dicesi così delle persone, come delle cose. *Galant ; poli ; agréable ; beau ; gentil ; civilisé ; leste ; net ; exact ; bien écrit*. §. Far pulito, vale eseguire puntualmente, far bene, e nettamente chechessia. *Faire ou exécuter bien ou proprement quelque chose*. §. Pulito, in forza d'avv. per Pulitamente. V.

PULITÒRE, v. m. Che pulisce. *Polisseur*.

PULITÙRA, s. f. Pulimento. *Polissure ; poliment*.

PULIZÌA, s. f. Politezza, contrario di sporcizia. *Propreté ; netteté*.

* PULIZIÒNE, s. f. Punizione. V.

PULLOLÀRE. V. Pullulare.

PULLULAMENTO, s. m. Il pullulare. *Germination ; l'action de pulluler ; de bourgeonner*.

PULLULANTE, add. d'ogni gen. *Salv. Orf.* Che pullula, che germoglia. *Qui pullule ; qui germe*.

PULLULÀRE, e PULLOLÀRE, v. a. Il mandar fuori, che fanno le piante, gli arbori, e simili, i germogli dalle radici, o dal seme, a' quali germogli dicesi polloni. *Pulluler ; germer ; bourgeonner ; boutonner ; pousser des rejettons ou des bourgeons*. §. Per metaf. E quasi mortificato il corpo, gl' incendj della libidine pullulavano. Non di rado a guisa di rigoglioso rampollo, a piè del vero suol pullulare il dubbio. Dallo sterco de' buoi pullulano alcuni vermi a guisa di bruchi, i quali in breve tempo mettendo l'ali, si cangiano in api. *Pulluler ; multiplier ; naître ; sortir*. §. Per lo surger dell' acqua. *Sourdre ; jaillir*.

PULLULATÌVO, VA, add. Che ha virtù di pullulare. *Qui pullule ; qui germe*.

PULLULÀTO, TA, add. Germinato, messo, tallito. *Germé ; boutonné*.

PULLULAZIÒNE, s. f. Pullulamento. V.

PULMONÀRIO, IA, add. *Red. ec.* Attinente al polmone, polmonario, pneumonico. *Pulmonaire*.

PULPITÌNO, s. m. *Gigli*. Pulpito portatile. V. Leggio, Cattedra, Bigoncia.

PÙLPITO, sust. m. Pergamo. *Chaire à prêcher*.

PULSÀRE, *Voce lat.* Percuotere. V.

PULSÀTILE, add. d'ogni g. *T. de' Medici*. Che pulsa, che percuote, e anche atto a pulsare, ed è aggiunto delle arterie del braccio, onde vene pulsatili fu detto per li polsi. *Les pouls*.

PULSATILLA, s. f. *T. Botan.* Sorta di pianta che produce le foglie molto simili a quelle della pastinaca silvestre. *Pulsatille*.

PULSATÒRIO, IA, add. *T. Medico*. Aggiunto dato a quel dolore, che si percepisce per effervescenza del sangue, e per moto veemente più del solito nelle arterie, e nelle altre parti più membranose e nervose. *Pulsatif*.

PULSAZIÒNE, s. f. Il pulsare. *Pulsation ; battement de l'artère ; pouls*. §. Per metaf. Ed in questo contento sarà ciascuno della misura sua senza alcuna pulsazione d'invidia. *Sans aucun mouvement de jalousie*.

PULSILÒGIO, s. m. *T. Medico*. Strumento medico, per cui si esplora il moto, e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio. *Pulsiloge*.

PULSÌNO, s. m. *Cresc.* Bulsino. V.

PULZELLA, s. f. Donzella, vergine, fanciulla. *Pucelle ; vierge ; jeune fille*.

PULZELLETTA, } s. f. Dimin. di pulzella.
PULZELLÌNA, } *Jeune pucelle*.

PULZÒNE, s. m. *Gori*. Sorta di strumento di metallo, per formare caratteri di stampa. *Poinçon*.

* PUNGA, s. f. Pugna. V.

PUNGELLO. V. Pugnetto nel primo signif.

PUNGENTE, e PUGNENTE, add. d'ogni g. Che pugne, acuto. *Piquant ; perçant ; poignant ; aigu, &c.* V. Pugnente.

PUNGENTEMENTE, e PUGNENTEMENTE, avv. Con modo pungente. *Vivement ; fortement ; d'une manière piquante*.

PUNGENTÌSSIMO, e PUGNENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di pungente. *Très-piquant ; très-aigu, &c.*

PÙNGERE. V. Pugnere.

PUNGETTO, s. m. Pugnetto. *Aiguillon ; éperon*. §. Per metaf. vale stimolo. *Aiguillon*. Se porterete d'umiltà l'ammanto, salvi sarete dal mortal pungetto.

PUNGIGLIÀTO, s. m. *Fr. Giord.* Pungolo, pungitojo, stimolo. *Aiguillon*.

PUNGIGLIÒNE, s. m. Pugnetto, o pungetto, e propriamente quello, con cui si stimolano i buoi. *Aiguillon*. §. Per l'ago delle pecchie, vespe, scorpioni, e simili. *Aiguillon des abeilles, des guêpes, des frelons, du scorpion*. §. Per metaf. si dice di tutto ciò, che stimola a qualche cosa. *Aiguillon*. Il pungiglione della lussuria, i pungiglioni delle paure, ec.

PUNGIGLIÒSO, OSA, *Salv. Nic.* Aguzzo, o acuto in punta. V. Pungente.

PUNGIMENTO, s. m. V. Pugnimento.

PUNGITÌVO, e PUGNITÌVO, VA, addiett. Pungente, aspro. *Piquant ; poignant ; choquant ; offensant ; aigre*. Parole pungitive, umor pungitivo.

PUNGITOJO, e PUGNITOJO, s. m. Strumento da pugnere, e per lo più si dice del pungiglione delle pecchie, e simili. *Aiguillon*.

PUNGITÒRE, v. m. *Salvin.* Che pugne. *Qui pique*.

PUNGIVENTO, add. m. *Salvin.* Aggiunto detto del Centauro, che in vece di Giunone, abbracciò il vento. *Qui embrasse le vent*.

PUNGOLÀRE, v. a. Stimolare col pungolo. *Aiguillonner ; piquer*.

PÙNGOLO, s. m. Bastoncello, dove è fitta dall' uno de' capi una punta, del quale per lo più si servono i bifolchi per far camminare i buoi, pungendoli con esso stimolo. *Aiguillon*. §. Per metaf. Certamente non dovresti esser punto dal pungolo della maraviglia, se tu vedi errare gli uomini, che vanno dietro a' sentimenti. La prontezza de' soldati, e la malignità del zio gli erano pungoli allo affrettare la vittoria. *Aiguillon ; motif*.

PUNÌBILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Degno di punizione. *Punissable*.

PÙNICO, add. *Sannazz.* Aggiunto del pomo, che comunemente dicesi Melagrana. *Grenade*.

PUNIGIÒNE, s. f. } Il punire. *Punition ;*
PUNIMENTO, s. m. } *châtiment*.

PUNÌRE, v. a. Dar pena conveniente al fallo. *Punir ; châtier ; mulcter*. Punire severamente. *Sévir*.

PUNITÌVO, IVA, add. Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit ; qui châtie*. La giustizia punitiva.

PUNÌTO, TA, add. da punire. *Punit ; châtié*.

PUNITÒRE, v. m. } Colui, o colei che puni-
PUNITRÌCE, v. f. } sce. *Celui ou celle qui punit*.

PUNIZIÒNE, s. f. Punigione, punimento. *Punition ; châtiment ; peine ; correction ; animadversion*.

PUNTA, s. f. L'estremità acuta di qualunque si voglia cosa. *Pointe ; bout ; extremité aiguë de quelque chose*. §. Punta, *Red.* per l'estremità di alcune cose, quantunque non sieno acute, come la punta del naso. *La pointe du nez ; le bout du nez*. §. Per similit. Volgendo suo parlare a me per punta, che pur per taglio m'era parut' acro, qui vale a dirittura. *S'adressant à moi directement, en droiture*. §. Per metaf. Io stava come quei che 'n se ripreme la punta del desio. *L'aiguillon du désir*. Nè l'arme mie punta di sdegni spezza. *Les offenses, les piqûres du dépit, de la*

la colère. §. **Punta**, **per puntura**, **puntata**, **colpo** di punta. *Coup porté de la pointe d'une épée, ou de quelque autre chose pointue*. §. Punta di terra, o di mare, si dice quella parte che avanza, e sporge in fuori più del rimanente a guisa di punta. *Pointe, langue de terre qui s'avance dans la mer*. §. Punta, per sorta di malattia consistente nell' infiammazione della pleura. *Pleurésie*. §. Punta di soldati, punta di bestiami, e simile, vale schiera, o branco, o gran quantità. *Troupe; bande*. §. Punta, per Puntaglia. V. §. Di punta. *De la pointe*. §. A punta di diamante, termine esprimente una sorta particolar di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare. *À pointe de diamant*. §. Far punta falsa, *T. Militare antico*. *Faire une feinte*. §. Star punta a punta, si dice di due, che stanno mal d'accordo insieme, e sempre contendono, e contrastano. *Être toujours en dispute; se contrecarrer toujours*. §. Avere alcuna cosa sulla punta della lingua, si dice quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito. *Avoir un mot sur le bout de la langue*. §. Pigliar la punta, si dice del cominciare a inacetire il vino. *Commencer à s'aigrir; avoir une petite pointe, ou un petit filet d'aigre*. §. Voltar le punte ad alcuno, figuratam. si dice del farsegli contrario. *Tourner le dos à quelqu'un, & devenir son ennemi*. §. Parlare in punta di forchetta, ec. V. Forchetta.

PUNTÀGLIA, s. f. Combattimento, contrasto. *Combat; débat; dispute*. §. Tener la puntaglia, vale non cedere al nimico nel combattere. *Tenir tête à l'ennemi; ne point reculer*.

* PUNTAGUÌO, TA, add. *Voc. ant.* Acuto in punta. *Pointu; aigu*.

PUNTÀLE, s. m. Fornimento appuntato, che si mette all' estremità d' alcune cose, come puntale d' aghetto, o stringa. *Fer, ou ferret d'aiguillette*. Puntale di fodero della spada. *Bout de fourreau d'épée*. Puntale di fibbia. *Ardillon*.

PUNTALÈTTO, s. m. Dim. di puntale. *Petit ferret d'aiguillette ou d'autre chose*.

PUNTALMÉNTE, avv. Punto per punto, minutamente, particolarmente. *Distinctement; exactement; point par point; en détail*. §. Talora vale di punta, con punta. *De la pointe; avec la pointe*. §. Per unitamente, nel medesimo punto. *Conjointement, ou dans le même point*. Che essendo congiunto puntalmente col sole, facesse ecclissi.

PUNTAMÉNTO, s. m. Segno che fa il piloto del luogo ove crede, che il bastimento sia giunto. *Pointage*.

PUNTÀRE, v. a. Porre i punti nella scrittura, punteggiare, siccome virgolare, è porre le virgole. *Ponctuer; mettre des points*. Nè il Petrarca punto, o virgolo il suo canzoniere. §. Per far forza, stimolare. *Presser; s'efforcer; faire ses efforts*. Avendo anche i neutrali puntato, che si mantenesse il costume. §. Per ficcar la punta. *Ficher la pointe*. Punta nel legno, e va dirugolando.

PUNTÀTA, s. f. Colpo di punta. *Coup de la pointe de quelque chose*. §. E per una misura di presso a tre braccia. *Mesure d'environ une aune & demie*.

PUNTATAMÉNTE, avv. Puntualmente. V.

PUNTÀTO, TA, add. da puntare; per segnare, [illegible]. *Ponctué*. §. Per punteggiato, asperso di [illegible] macchie a guisa di punti. *Pointillé; marqué [illegible] points*.

PUNTATÙRA, s. f. Punteggiamento, il punteggiar le scritture. *Ponctuation*.

PUNTAZIÓNE, s. f. [illegible]. Puntatura; punteggiamento. *Ponctuation*.

PUNTÀZZA, s. f. Quella punta di ferro con [illegible], colla quale si [illegible] l' estremità de' pali, che si ficcano nel terreno per [illegible], o ripari. *Sabot, lardoire ou [illegible]*.

PUNTÀZZO, s. m. Punta, ma forse non si direbbe [illegible] di Puntazzo. [illegible]. L' isola di Corsica per molti [illegible].

PUNTEGGIAMÉNTO, s. m. Il puntare, o punteggiar le [illegible]. *Ponctuation*.

PUNTEGGIÀRE, v. a. Puntare, porre i punti alle [illegible]. *Ponctuer, mettre les points*. [illegible]

[illegible]

[illegible] *bien*.

PUNTELLÀTO, TA, add. da puntellare. *Étayé, &c.*

PUNTELLÌNO, s. m. Dim. di puntello, puntello piccolo. *Petite étaye; support*.

PUNTÉLLO, s. m. Armadura fatta di travi, o d' altro legname, che si pone a muraglia sfasciata, o che abbia patito, per ovviare a' pericoli imminenti d' improvvisa rovina degli edifizj. *Étaye; chevalet; support; soutenement*. Quelli, che servono a puntellare le macchine da alberar le navi, e simili, si chiamano *Bigues*. Quelli, che reggono la nave sul cantiere, *Acores, ou accords*. §. Ma l' affezione mi sospigne a dovere ancora con alcuno altro puntello l' animo vostro agramente dicrollato armare al suo sostegno. *Appui; soutien*. §. In prov. Più debole il puntello, che la trave, che si dice, quando chi aiuta è più debole dell' ajutato. *Le maître est plus ignorant que son écolier*.

PUNTÈNTE, add. d' ogni g. *Bat. inf.* Che ha la punta, puntato, puntaguto. *Pointu; aigu*.

PUNTERÈLLA, s. f. Dim. di punta. *Petite pointe*.

PUNTERUOLÈTTO, s. m. *Voc. dis. in* Granciere. Dimin. di punteruolo. *Petit poinçon*.

PUNTERUÒLO, s. m. Ferro appuntato e sottile, per uso di forar carta, panno, o simil materia. *Poinçon*. §. Punteruolo, è anche una spezie d' insetto, che quando è ridotto in figura di bruco, rode il grano. *Charançon*. §. Far d' una lancia un punteruolo, vale lo stesso che far d' una lancia un zipolo. V. Lancia.

PUNTÌGLIO, s. m. Cavillazione, sottigliezza nel ragionare, e nel disputare. *Pointillerie; sophistiquerie*. §. Puntiglio, vale anche pretensione d' esser preferito, o di soprastare altrui in chiecchessia. *Point d'honneur; prétention*. §. Onde star sul puntiglio, si dice del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del grado suo, che dicesi anche stare in sul punto, o sulle puntualità. *Être pointilleux*.

PUNTIGLIÒSO, SA, add. Che sta sul puntiglio. *Pointilleux*.

PUNTÌNO, s. m. Dim. di punto. *Petit point*. §. A un puntino, o di puntino, posti avverbialmente vagliono per l' appunto. *Précisement; exactement; de point en point; sans rien omettre*.

PUNTISCRÌTTO, s. m. *Buon. F.* Segno che si fa con lettere d' alfabeto su de' panni, per dinotar il loro padrone. *Marque du linge faite avec des lettres*.

PÙNTO, s. m. Nome, segno, termine, o estremità indivisibile di quantità senza parti, o estensione. *Point*. §. Punto, parlandosi di tempo, vale ora, istante, attimo, momento di tempo. *Un point; un instant; un moment; temps précis*. §. Punto della luna, delle stelle, o simili, vale un determinato aspetto, o positura della luna, delle stelle, o simili. *Aspect de la lune, des étoiles, &c.* §. Punto, si dice anche a quel segno di posa, che si mette nella scrittura al fin del periodo, che anche dicesi punto fermo. *Point*. Punto ammirativo. *Point admiratif*. Punto interrogativo. *Point interrogant*. Due punti. *Comma*. §. Onde far punto, vale fermarsi. *S'arrêter; faire pause*. §. Punto, per proposizione, e conclusione. *Point, question, difficulté particulière en quelque genre que ce soit*. §. Questo è punto legale, è un articolo, che ci vuole studio sopra. *C'est un point de droit, &c.* §. Punto, per capo, o parte d' istruzione, o simili. *Article, chapitre d'une instruction, &c.* §. Punto, per luogo particolare di trattato, o d' altra scrittura, detto altrimenti passo. *Point de livre, d'écriture, &c. Passage*. Volendo, che Iddio gli rivelasse alcun punto della scrittura, si diede, ec. §. Punto, per termine, stato così di sanità, come di faccende, e simili. *Point; état; situation; disposition*. Fattosi il siniscalco chiamare, a che punto le cose fussero tutte, volle sentire. §. Punto, usasi anche per cavillazione, sofisticheria, sottigliezza d' invenzione, puntiglio. *Sophistiquerie; pointillerie, finesse*. Se que' maligni, che mettevano questi punti, non si stracciavano, ec. §. Onde in proverb. Le donne hanno più un punto, che il diavolo, che si dice per esprimere la sagace malizia delle femmine. *Les femmes en savent un point de plus que le diable*. §. Punto, per quel brevissimo spazio, che occupa il cucito, che si fa in una tirata d' ago. *Point de couture*. §. Punto a spina, si dice a un lavoro, che si fa coll' ago. *Point à grains d'épinards*. §. Punto, è anche una spezie di trina. *Point, [illegible] de point*. §. Punto, nota numerale, e si usa ne' giuochi, che vale per via di numero, [illegible], onde dicesi [illegible] il punto, avere miglior punto, essere [illegible] il punto, e simili. *Point; marquer son point; avoir meilleur point, le point est bon, &c.* §. [illegible] il punto giusto, per metaf. vale [illegible] la cosa appunto, com' ella sta. [illegible]. §. Cogliere al punto, vale [illegible]. V. §. [illegible], o mettere in punto, vale [illegible], o mettere all' ordine. *Être ou mettre en ordre; arranger; disposer*. §. Essere in buon punto, vale star bene di salute. *Être en bon point de santé*. §. Pigliare in buono, o in mal punto, vale pigliare in buona, o in cattiva congiuntura, o disposizione. *Prendre quelqu'un dans un bon ou dans un mauvais moment*. §. Mettere al punto, vale Aizzare, Instigare. V. §. Chi scampa d' un punto, scampa di mille, o simili; proverb. che vale, che il male differito, molte volte, per benefizio del tempo si scampa. *Qui échappe d'un danger en échappe mille*. §. Per un punto perdè Martino la cappa; prov. che vale, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran conseguenze. *Pour un point Martin perdit son âne*. §. Qui sta, o consiste il punto, e simili vagliono qui consiste la difficoltà, o l' importanza. *C'est là où gît le lièvre; c'est-là le nœud de l'affaire*. §. In punto, posto avv. vale in essere, in prossima disposizione, in assetto, in acconcio. *Prêt; préparé; disposé; en ordre*. §. In buono, o in mal punto, vagliono fortunatamente, o disavventurosamente. *Heureusement ou malheureusement*. §. Punto per punto, posto avv. vale lo stesso che capo per capo, per l' appunto, minutamente. *Exactement; de point en point*. §. Di punto in punto, posto avv. vale di tempo in tempo, per l' appunto, di cosa in cosa. *De point en point*. §. Di tutto punto, posto avv. vale compiutamente. *Complètement; entièrement; totalement; parfaitement; en tout point*. §. Di punto in bianco, posto avv. dicesi da' bombardieri del tirare l' artiglieria non elevata, ma al piano dell' orizzonte. *Tirer au but*. §. Figuratam. vale a un tratto, subitamente. *Tout-à-coup; de but en blanc; brusquement*. §. Dar nel punto in bianco, vale colpir per appunto. *Frapper au but*. §. A un punto preso, posto avverbialm. vale conosciuto il tempo, con bella occasione, veduto il bello, in un subito, con alterazione di mente. *À point nommé; saisissant l'occasion; dans un moment favorable*.

PÙNTO, TA, add. da pungere, e pugnere. *Piqué*.

PÙNTO, avverb. che dinota privazione di quantità, e vale nulla, niente, nè pure un minimo che. *Point*. Ella nè allora, nè poi il conobbe punto. *Elle ne le connut point ni avant ni après*. §. Punto, si dice anche in vece di qualche poco, alcun che, alquanto, nella stessa guisa, che nulla. *Quelque peu; quelque chose*. Andiamo a vedere se 'l fuoco è punto spento. §. Punto, per Mica. *Pas*. Tedaldo non è punto morto. *Tedaldo n'est pas mort*. §. Punto punto, così replicato, vale alcun poco. *Quelque peu; tant soit peu; la moindre chose*. Nel trasporre abbi gran cura al fittone, perchè punto punto, che questo sia magagnato, ec. §. Talora vale anche niente. *Point du tout*. La quale non è punto punto inferiore all' acqua di Pisa. §. Per punto, posto avverbialm. vale lo stesso, che Punto. V.

PUNTOLÌNO, s. m. Dim. di punto. *Petit point*.

PUNTÓNE, s. m. Accr. di punta. *Grosse pointe*. §. Per punta. *Pointe*. Sette P nella fronte mi descrisse col punton della spada. §. Per quella figura di cuneo, che fanno talora i soldati nell' ordinar le loro truppe. *Pointe d'escadron, de bataillon*. §. Per la figura d' una parte di fortificazione. *Pointe*. §. Puntone. *Voc. Dis.* Puntello. V. §. Puntoni, *Voc. Dis.* Quelle travi d' un cavalletto, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo ottuso. *Arbalétriers*.

PUNTÓNE, avv. Di punta. *De la pointe*.

PUNTUÀLE, add. d' ogni g. Molto diligente, esatto. *Ponctuel; régulier; exact, réglé comme un papier de musique*.

PUNTUALISSIMAMÉNTE, avv. Sup. di puntualmente. *Très-ponctuellement; très-exactement*.

PUNTUALÌSSIMO, MA, add. Sup. di puntuale. *Très-ponctuel, &c.*

PUNTUALITÀ, PUNTUALITÀDE, PUNTUALITÀTE, s. f. Astratto di puntuale. *Ponctualité; exactitude*.

PUNTUALMÉNTE, avv. Minutamente, esattamente. *Ponctuellement; régulièrement, religieusement; exactement*.

PUNTUAZIÓNE. V. e dici Interpunzione.

PUNTÙRA, s. f. Ferita, che fa la punta. *Piqûre*. §. Per metaf. vale travaglio, afflizione, tribulazione, tormento. *Tourment; affliction; tribulation; chagrin*. §. Puntura, per motto pungente, sferzata, o offesa di parole. *Pointerie; brocard*.

PUNTURÉTTA, s. f. *Segner.* Dim. di puntura. *Petite piqûre*.

PUNTÙTO, UTA, add. *Salvin.* Acuto in punta, puntaguto. *Pointu*.

PUNZECCHIÀRE, v. a. Leggiermente pugnere, tentennare. *Piquoter; piquer*. §. Punzecchiare, vale anche punteggiare. *Taboter, tapoter*.

PUNZECCHIÀTO, TA, add. da punzecchiare. *Piqué, &c.*

PUNZECCHIATÙRA, s. f. *Vol. It.* Punteggiatura. *Tatelure*.

PUNZELLAMÉNTO, s. m. Il punzellare, che è lo

è lo stesso che punzecchiare. *L' action de picoter.* §. Per metaf. Sodducimento, instigamento. *Instigation; sollicitation; aiguillon.*

PUNZELLARE. V. Punzecchiare.

PUNZELLO, s. m. *Jac. Sold. Sat.* Consiglio dato con sollecitazione. V. Suggerimento.

PUNZIÒNE, s. f. Pugnimento, puntura. *Picotement; piqûre.*

PUNZONCÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Punzonetto, strumento da orefici, per lavorare in impronte. *Petit poinçon.*

PUNZÒNE, s. m. Forte colpo di pugno. *Gourmade; un grand coup de poing.* §. Punzone, dicesi anche al ferro temperato, ovvero acciaio, per uso d' imprimere le impronte delle monete, de' caratteri, e simili, nelle materie dure. *Poinçon, coin de la monnoie; & poinçon dont on frappe les matrices pour les caractères d' Imprimerie.*

PUNZONETTO, s. m. Dimin. di punzone. *Petit poinçon.*

PUPILLA, s. f. Quella parte, per la quale l' occhio vede, e discerne; luce dell' occhio. *Prunelle de l' œil.* I Notomisti dicono anche, *Pupille.* §. Pupilla, femm. di Pupillo. V.

PUPILLARE, add. d' ogni g. Di pupillo, appartenente a pupillo. *Pupillaire; de pupille.*

PUPILLETTA, s. f. Dim. di pupilla. *Petite prunelle de l' œil.*

PUPILLO, e PUPILLA, addiett. e per lo più sust. Colui, o colei, che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane, e sotto la direzion d' un tutore. *Pupille.* §. Per semplice, contrario d' accorto. *Niais; simple.* §. Metter ne' pupilli, o simili, si dice di chi per cattiva amministrazione vien posto sotto la cura di chicchessia. *Donner un tuteur, un curateur à quelqu' un qui dissipe son bien; le mettre en tutelle.*

PUPILLUZZA, s. f. Dim. di pupilla. *Petite prunelle de l' œil.*

PUR, Sincopa di Pure. V.

PURAMENTE, avverb. Con purità, sinceramente, semplicemente. *Purement; simplement; sincèrement.*

PURCHÈ, e PURECHÈ, avverb. Ha forza di se, ma porta seco di più un certo che di efficacia. *Pourvu que; si tant est; si; moyennant.*

PURE, Particella riempitiva, che aggiugne una certa forza, per maggiore evidenza; come, or pure avvenne un dì, ec. *Or un jour il arriva, &c.* E glielo raccomando pure assai. *Et je le lui recommande beaucoup.* §. Per non di meno, non per tanto. *Néanmoins; cependant.* Ma pure ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. §. Talora congiunto colla particella se, vale postochè, quando anche. *Quoique; quand même.* E se egli sì pur si confessa, i suoi peccati son tanti, ec. §. Per solamente. *Seulement.* O s' io avessi avuto pure un pensieruzzo di fare qualunque s' è l' una delle cose, che voi dite, credete voi, ec. §. Pur beato, posto avverbialm. vale lo stesso che manco male; ed è maniera indicante contentezza, o rallegramento di alcuna cosa. *Heureusement; par bonheur; encore assez.* Pur beato, ch' e' se n' avvede. §. Pure, *Galil.* per anche. *Aussi; pareillement.* §. Pur pure, *Segner.* particella, che così replicata suol dinotare permissione, o concessione. *Pourtant; passe pour le coup.*

PURECHÈ. V. Purchè.

PURELLO, ELLA, } add. Dim. di puro, ed
PURETTO, ETTA, } è così detto per vezzi. *Pur.* §. Purelli, fu detto in forza di sust. quasi puelli alla latina, che sarebbe quanto dir fanciulletti. *Petits enfans.* Purelli avete voi nessuna cosa da manicare? §. Vino puretto, vale vin puro, pretto. *Vin pur; vin sans eau.*

PUREZZA, s. f. Purità. V.

PURGA, s. f. Purgazione, per lo più in significato di rimedio purgativo. *Purgation.* §. Purghe, per li mestrui. *Purgations; règles; ordinaires; mois.*

PURGACÀPO, s. m. *T. Medico.* Capopurgo; medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi. *Tabac; remède sternutatoire.*

PURGAGIÒNE, s. f. Il purgare, purga, in amendue i significati. *Purgation; médecine.* La donna si fermò a volere, che Salvestro con lei andassono al bagno, e Salvestro convenne, che consentisse, e prese le purgagioni: qui nel signif. di prender rimedio purgativo. *Et se purgea.* §. Per metaf. Far purgazion de' peccati. *Faire pénitence de ses péchés.* §. Mestruali purgagioni. *Purgations menstruelles.*

PURGAMENTO, s. m. Purgagione. *Purgation.* §. Per metaf. E di quelli pietosi e dolcissimi occhi a purgamento, e consumazion di tutti i nostri peccati sgorgarono fiumi di lagrime. *Pour l' expiation de nos péchés.*

PURGANTE, add. d' ogni g. Che purga. *Purgatif; cathartique.* §. In forza di sust. vale rimedio purgativo. *Purgatif.* §. Detto così assolutam. vale anche colui, che è nel purgatorio a purgarsi de' suoi peccati. *Ame du purgatoire; celui qui est du purgatoire.* E così adatta il tempo nel secondo del purgatorio, alla qualità della grazia, che illuminò li purganti.

PURGÀRE, v. a. Tor via la 'mmondizia, e la bruttura, il cattivo, il superfluo; nettare, pulire. E si adopera non che nel signif. att. ma nel neutr. eziandio, e nel n. pass. *Purger; nettoyer; éplucher; purifier; curer; cribler; vider.* §. Per metaf. Purgare, è togliere la colpa, e macchia del peccato, e inducere alla virtù opposita. *Purger; purifier.* Ed ora intendo mostrar quegli spirti, che purgan sè sotto la tua balìa. §. Purgare, e purgare gl' indizj, si dicono del mostrare con pruove, o con tormenti la propria innocenza sopra la querela data. *Se purger d' une accusation.* §. Purgare, per moderare, scemare. *Modérer; diminuer.* E non avendo onde renderlo, purgò il debito, e tornollo a cinquecento quattro migliaja di fiorini, ec. §. Purgarsi, per pigliar medicamenti purgativi; e purgare, vale il darli altrui. *Se purger; prendre une médecine, une purgation; ou purger; faire prendre une médecine.*

PURGATAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con istile purgato, che è a dire, puro, corretto. *Correctement.*

PURGATÌSSIMO, MA, add. Sup. di purgato. *Très-pur; très-délicat.* O purgatissime orecchie di Cicerone, che alcuna fiata fuste offese, ec.

PURGATIVÌSSIMO, MA, add. Sup. di purgativo. *Très-purgatif.*

PURGATÌVO, VA, add. Che ha virtù di purgare, e per lo più si dice de' rimedj. *Purgatif.*

PURGÀTO, TA, add. da purgare. *Purgé, &c.* §. Per metaf. Che se tu udirai in alcun tempo le voci di Platone, e di Aristotile, e di Cicerone, e di molti altri con le orecchie purgate, ec. tu conoscerai, ec. *Oreilles délicates.* §. Parlandosi di scrittura, di stile, di discorso, o simile, vale puro, corretto. *Purgé; exact; correct.*

PURGATÒRE, v. m. Che purga. *Qui purge.* §. Purgatore, si dice anche a colui, che purga i panni lani, cavandone l' olio. *Foulon.*

PURGATÒRIO, s. m. Che gli antichi dissero anche PURGATÒRO. Luogo dove l' anime patiscono pena temporale, per purgarsi da' lor peccati. *Purgatoire.* §. Per similit. si dice di qualunque pena, e travaglio grande. *Purgatoire; peine; souffrance; tourment.*

PURGATÒRIO, RIA, add. Purgativo. *Purgatif.*

PURGATÒRO. V. Purgatorio.

PURGATRÌCE, *Filic.* v. f. di purgatore. *Celle qui purge.*

PURGATÙRA, s. f. Immondizia, nettatura, e quello che si cava dalle cose che si purgano; ma parlandosi di biade, più comunemente si dice vagliatura; d' erbaggi, nettatura. *Ordures; criblures; immondices.*

PURGAZIÒNE, s. f. Purgagione. *Purgation.* §. Per le purghe delle donne, dette più comunemente mestrui, ed anche catamenj. *Règles, ordinaires, mois, purgations des femmes.* §. Per giustificazione della propria innocenza, fatta o con prove, o con tormenti. *Purgation.*

PURGHETTA, s. f. Diminut. di purga, purga piccola e piacevole. *Petite, ou douce purgation.*

PURGO, s. m. Luogo dove si purgano i panni lani. *Foule, ou moulin à foulon.*

PURIFICANTE, add. d' ogni g. *Cr. in* Estersivo. Che purifica. *Qui purifie; qui nettoie.*

PURIFICÀRE, v. a. Far puro, nettare, purgare da ogni macchia, e da ogni vizio. *Purifier; purger; rendre plus pur; ôter ce qu' il y a de plus grossier.* §. Per avverare. *Vérifier, &c.* V. Avverare. §. Purificarsi, n. p. vale divenir puro. *Se purifier; devenir meilleur ou plus pur.*

PURIFICÀTO, TA, add. Fatto puro, che è puro. *Purifié, &c.*

PURIFICATOJO, s. m. Pannicello lino, col quale il Sacerdote netta, e pulisce il Calice, e la Patena. *Purificatoire.*

PURIFICAZIÒNE, s. f. Il purificare, depurazione, rettificazione. *Purification.* §. Figurat. si dice anche al morale di varie cose. *Purification.* La purificazione de' Giudei, la purificazione del cuore, ec.

PURÌSSIMO, MA, add. Sup. di puro. *Très-pur, &c.*

PURITÀ, } s. f. Mondizia, nettezza, sin-
PURITÀDE, } cerità, schiettezza, e dice-
PURITATE, } si così al proprio, come al figurato. *Pureté; netteté; candeur; innocence; droiture, &c.* Purità di stile. *Pureté; netteté.*

PURITANO, s. m. *Magal. Segner.* Calvinista della setta più rigida, e secondo essi più pura. *Puritain.*

PURO, RA, add. Mondo, schietto, netto, e dicesi di quelle cose, che non hanno in se mescuglio. *Pur; net; franc.* §. Puro, fig. per mero, schietto, incontaminato. *Pur; chaste; sincère; véritable; franc.* Pregolli per parte di tutte, che con puro e fratellevole animo a tenere loro compagnia si dovessero disporre.

PURPÙREO, REA, add. Di color di porpora. *Pourpré; purpurin; de couleur de pourpre.*

PURULENTO, TA, add. *Red.* Putrido, marcioso, fracido. *Purulent.*

PURULENZA, s. f. Quantità di marcia. Putidore, Putidezza. V.

PUSIGNÀRE, v. n. Mangiare dopo la cena. *Collationner après souper.*

PUSIGNO, s. m. Il mangiar che si fa dopo cena. *Collation qu' on fait après souper; gogaille.*

PUSILLANIMAMENTE, avv. Con pusillanimità. *Lâchement; avec pusillanimité.*

PUSILLÀNIME, add. e s. *Segn. etic. ec.* Che anche scrivesi PUSILLÀNIMO, codardo, dappoco. *Pussilanime; lâche, &c.* V. Pusillanimo.

PUSILLANIMITÀ, } s. f. Debolezza d'
PUSILLANIMITÀDE, } animo, timidità.
PUSILLANIMITÀTE, } *Pusillanimité; timidité; lâcheté; foiblesse; manque de courage; petitesse de cœur.*

PUSILLÀNIMO, MA, add. di poco animo, timido, rimesso. *Pusillanime; lâche; foible; timide; sans cœur; sans courage; qui a l' ame basse.*

PUSILLITÀ, s. f. *Segn. etic.* Astratto di pusillo, picciolezza, grettezza, miseria. *Petitesse; bassesse, &c.* V. Grettezza.

PUSILLO, add. e s. Piccolino. *Petit.* §. Per umile. Abbietto. V.

PÙSTULA, e PÙSTOLA, s. f. *Voce lat.* Ciascuna di quelle enfiature, o bollicelle, che vengono alla pelle. *Pustule; bouton.*

PUSTULETTA, s. f. Dim. di pustula, piccola pustula. *Petite pustule.*

PUSTULETTÌNA, s. f. Dim. di pustuletta. *Très-petite pustule.*

PUTÀRE, v. a. *Sannazz.* Podare, e con miglior voce Potare. V.

PUTATIVAMENTE, avv. *Adim. Pind.* In modo putativo. *En manière putative.*

PUTATÌVO, IVA, add. Tenuto e riputato per tale, e per lo più è aggiunto di padre. *Putatif.*

PUTENTE, add. d' ogni g. Che pute. *Puant; qui sent mauvais.*

* PUTIDÒRE, s. m. Il putire. V. Puzzo.

* PUTIGLIÒSO, SA, add. Putente. V.

PUTÌRE, v. n. Avere, e spirar mal odore. *Puer; sentir mauvais; exhaler une mauvaise odeur.* §. Putire ad alcuno, figuratamente vale dispiacergli. *Déplaire; choquer.*

PUTÌTO, TA, add. da putire. *Puant; qui put.*

* PUTOLENTE, add. d' ogni g. Putente. V.

PUTRE, add. d' ogni g. *Segner.* Putrido, putrefatto, putredinoso. *Corrompu; pourri; putréfié, putréfait; infect; puant.*

PUTRÈDINE, s. f. Corruzione d' umori. *Pourriture; corruption; putréfaction.*

PUTREDINÒSO, SA, add. Che ha putredine. *Pourri; corrompu.*

PUTREFÀRE, v. a. Corrompere per putredine. *Pourrir; gâter; altérer; putréfier; corrompre.* §. Putrefarsi, n. pass. corrompersi per putredine. *Pourrir; se putréfier; se gâter; se corrompre.*

PUTREFATTÈVOLE, } add. d' ogni g. Cor-
* PUTREFATTÌBILE, } ruttibile, da putrefarsi. *Corruptible; sujet à se pourrir, à se corrompre, à se putréfier.*

PUTREFATTÌVO, IVA, add. *Serap.* Che putrefa, atto a putrefare. *Septique; qui fait pourrir.*

PUTREFATTO, TTA, add. da putrefare. *Pourri; putréfié, &c.*

PUTREFAZIÒNE, } s. f. Il putrefarsi. *Pu-*
* PUTRESCENZA, } *tréfaction; corruption; pourriture.*

PUTRIDÀME, s. m. Quantità di cose marce e corrotte. *Pourriture; corruption; tas, monceau ou quantité de choses pourries.*

PUTRIDÌRE, v. n. Divenir putrido. *Pourrir; se pourrir; se putréfier; se corrompre.*

PUTRIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di putrido. *Très-pourri, &c.*

PUTRIDITÀ, s. f. *Segner.* Putredine, putrefazione, infradiciamento, ammarcimento. *Corruption; putréfaction; pourriture.*

PUTRIDÌTO, TA, add. da putridire. *Pourri; putréfié, &c.*

PÙTRIDO, DA, add. Che già è putridito. *Putride; pourri; corrompu.*

PUTRIDÙME, s. m. *Segner.* Che anche dicesi PUTRIDÀME. Quantità di cose guaste e corrotte. *Corruption, tas, monceau de choses pourries.*

PUTTA, s. f. Puttana. *Putain, &c.* V. Puttana. §. Putta, gazzera, mulacchia, o ghiandaja, ammaestrata a favellare. *Pie; margot.* §. In proverb. si dice dar beccare alla putta, vale riporre nel giuocare nascosamente parte di que' danari, che sono obbligati a stare in giuoco, o per assicurarsi di non riperdergli, o per far vista d' aver vinto meno. *Cacher l' argent du jeu.* §. Putta scodata, si dice d' uomo astuto e scaltrito, che anche si dice trincato, ma in modo basso. *Matois; rusé; vieux renard; fin merle.*

PUTTÀCCIO, s. m. Pegg. di putto. *Mauvais garçon; petit lutin.*

PUTTÀNA, s. f. Femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo, che più onestamente dicesi meretrice, femmina di mondo, mondana. *Putain; prostituée; coureuse; fille de joie; femme ou fille débauchée ou publique; courtisane; coquine; mauvaise créature*. §. In forza d' add. La sua figliuola ne fu trasportata in istrane contrade sotto peso di puttana viltade. *De prostitution; de débauche*. §. Dicesi in proverb. La puttana fila, quando si vede alcuno affaticarsi contra il suo solito, che denota aver gran bisogno. *Il faut qu' il soit réduit à la misère, puisqu' il travaille*. §. E dicesi in quell' altro; Dio mi guardi da oste nuovo, e da puttana vecchia, per esprimere, che da cotali persone è cosa agevole essere ingannato. *Dieu me garde de nouvel aubergiste & de vieille putain*. §. E quell' altro, nè a puttana, nè a barbiere, non dar mai più che 'l dovere, ed il signif. è per se chiaro. *Il ne faut jamais trop payer le barbier ni une femme publique*.

PUTTANÀCCIA, s. f. Pegg. di puttana. *Vilaine putain; vilaine carogne*.

PUTTANEGGIÀRE, v. n. Immergersi nella libidine colle puttane. *Fréquenter les putaines, les bordels, les mauvais lieux; courir le bon bord*. §. Per far la puttana. *Faire la putain; se prostituer*. §. Per usar modi, e procedere da puttana. *Avoir des manières de putain*. §. Per metaf. Fingere, Aggirare. V.

PUTTANÈGGIO, s. m. Il puttaneggiare. *Putanisme*.

PUTTANELLA, s. f. Dim. di puttana, sgualdrina, sgualdrinella. *Petite putain; petite coquine; fille de joie*.

PUTTANERÌA, s. f. Puttanìa. V.

PUTTANESCO, CA, add. da puttana. *De putain*.

PUTTANÈSIMO, s. m. *Cr. in* Meretricio. Puttaneggio, puttanìa. *Putanisme, &c.*

PUTTANÌA, s. f. Arte della puttana, puttaneggio. *Putanisme; désordre, ou vie, ou condition des femmes publiques*.

PUTTANIÈRE, s. m. Che attende a puttane. *Putassier; rufien; paillard*.

PUTTANISMO, s. m. Lo stesso che Puttanesimo. V.

PUTTANITÀ, sust. f. *Aret. Rag.* V. Puttanìa.

PUTTELLA, s. f. *Com. inf.* Puella, ragazzina, pulzelletta. *Fillette; petite fille*.

PUTTELLO, } s. m. Dim. di putto. *Petit*
PUTTÌNO, } *enfant; petit garçon*. Arrecatosi il puttino in collo, ec. lo mostrò alla moltitudine.

PUTTÌNA, s. f. *Cecch. Corred.* Lo stesso che Puttella. V.

PUTTO, s. m. Fanciullo, ragazzo. *Enfant; petit enfant; jeune garçon*.

PUTTO, TTA, add. Puttanesco, di puttana, vendereccio, venale. *Venal; de putain*.

PUZZA, s. f. Umor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe, marcia. *Pus; sanie; sang corrompu*. §. Per lo stesso che Puzzo. V.

PUZZÀRE, v. n. Putire, avere, o spirar mal odore. *Puer, sentir mauvais; exhaler une mauvaise odeur*. §. Per metaf. Il perchè l' opere di questi tali troppo gridano, anzi troppo puzzano. *Leurs œuvres sont trop iniques, trop mauvaises*.

PUZZÈVOLE, add. d' ogni gen. Puzzolente. V.

PUZZO, s. m. Odore corrotto, o spiacevole. *Puanteur, mauvaise odeur; corruption, infection*. §. Per metaf. Nausea, fastidio. *Dégoût*.

PUZZOLA, s. f. Sorta di formica. *Sorte de fourmi*. §. Puzzola, è anche una sorta d' animale, simile alla faina, che spira cattivo odore. *Putois*. §. Sorta di fungo di buona qualità. *Sorte de champignon*.

PUZZOLENTE, add. d' ogni gen. Che puzza, che ha cattivo odore, che spirano mal odore. *Puant; infect, qui put, qui sent mauvais*. §. Per isporco, sozzo, laido, osceno. *Salaud; sale; puant; mal-propre, obscene; deshonnête, salope; vilain; sagouin*.

PUZZOLENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di puzzolente. *Très-puant, &c.*

PUZZOSO, OSA, add. Puzzolente, pieno di puzzo. *Puant, qui sent mauvais*.

PUZZURA, s. f. Puzzo. *Puanteur; mauvaise odeur, infection*. §. Per isporcizia, immondizia, bruttura. *Saleté, mal propreté; ordure, vilenie, saloperie*.

Q

Q, Lettera consonante, la decimaquinta dell' alfabeto italiano. Appo i Toscani non serve, se non per C, quando è posta con una vocale appresso davanti all' U, perchè lo stesso è dir quocere, che cuocere, quojo, che cuojo; ma però non è inutile affatto, potendo servire per qualche contrassegno, siccome la H. Onde seguitando l'uso già introdotto, possiam usarla in luogo del C, quando anteposto all' U colla vocale appresso, si debbe proferir per dittongo, cioè in una sillaba sola, come acqua, questo, quattro. All' incontro si debbe adoperare il C, quando all' U, seguendone altra vocale, s' ha da pronunziar per due sillabe, come cui, pronome di due sillabe, a differenza di qui, avverbio d' una sillaba sola, taccuino di quattro sillabe, e non tacquino di tre. Essendo la stessa che il C, ottiene anche le stesse proprietà, salvochè, dovendosi raddoppiare, il C le si pone avanti in sua vece, come acqua, acquisto.

QUA, avverbio locale, accompagnato co' verbi di stato, vale in questo luogo. *Ici; où je suis*. §. Qua, accompagnato co' verbi di moto, vale a questo luogo. *Ici; en ce lieu ci*. §. Qua e là, vale in questo, e in quel luogo. *Par ci; par là*. §. Qua e là, posto assolutamente vale anche talvolta questa, e quell' altra cosa, simili cose. *Ceci & cela*. §. Di qua, che alcuna volta corrisponde a di là, talora si dice per qui, in questo luogo. *Deçà; par ici*. La quale fu poi di qua stimata infinito tesoro, cioè in questo nostro paese, di qua da' monti. §. Di qua, talora vale da questa parte. *De ce côté; en ces lieux*. Venendo di qua un forestiere, che mai veduto non t' avesse. §. Di qua, talora vale per di qua, per questa parte. *Par ici*. §. Di qua, talora vale in questa vita, in questo mondo. *En ce monde; en cette vie*. §. Di qua, e di là, o di là e di qua, vagliono dall' una parte, e dall' altra. *Deçà & delà; d' un côté & de l' autre; des deux côtés*. §. Di qua, di là, di giù, di su, vale per ogni dove, per tutto. *Par tout*. §. In qua, vale verso questa parte. *De ce côté-ci*. §. In qua, e in là, vale in questa, e in quella parte. *De côté & d' autre*. §. In qua, parlandosi di tempo, vale insino a questo tempo. *Jusqu' ici; jusqu' à présent; jusqu' à ce temps-ci*.

QUÀCQUERE, o QUÀCCHERO, sust. m. *Voce dell' uso*. Nome d' una setta dell' Inghilterra, e significa tremante. *Quaker; quacre; trembleur*.

QUADERNÀCCIO, s. f. Pegg. di quaderno; e comunemente si prende per libro, dove si notano le cose alla rinfusa. *Journal; brouillon*.

QUADERNÀLE, } s. m. Strofa di quattro
QUADERNÀRIO, } versi. *Quatrain; qua-*
QUADERNÀRO, } *drain; couplet de quatre vers*.

QUADERNETTO, s. m. Dim. di quaderno, quadernuccio. *Petit cahier*.

QUADERNO, s. m. Si dice d' alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscrivervi dentro conti, e memorie, spogli, minute, o simili cose. *Livre ou cahier de papier pour écrire*. §. Quaderno, per lo punto de' dadi, quando ciascuno de' due dadi scuopre quattro. *Carmes; quadernes*. §. Quaderno, per uno degli spazj quadri, che si fanno negli orti. *Carré; compartiment d' un jardin, ou d' un potager*. §. Quaderno di fogli, dicesi a venticinque fogli messi l' un nell' altro senza cucire. *Main de papier*. §. Quaderno di cassa, è quello in cui tiene i conti separati il cassiere. *Livre journel d' un caissier*.

QUADERNUCCIO, s. m. Dim. di quaderno. *Petit livre à écrire*.

QUADRA, s. f. Lo stesso che quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio. *Cadran; quadran*. §. Dar la quadra, vale dar la burla, adulare. *Se moquer; railler; cajoler; flatter*.

QUADRÀBILE, add. d' ogni gen. Che può quadrare. *Accommodable; qui se peut accommoder*.

QUADRAGENÀRIO, RIA, add. e s. *Voce dell' uso*. Che è in età di quarant' anni. *Quadragénaire; qui est âgé de quarante ans*.

QUADRAGÈSIMA, s. f. *Bemb.* Lo stesso che Quaresima. V.

QUADRAGESIMÀLE, add. d' ogni g. Quaresimale. *Quadragésimal*.

QUADRAGÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di quaranta. *Quarantième*.

QUADRAMENTO, s. m. Il quadrare, quadratura. *Quadrature*.

QUADRANGOLÀRE, add. d'ogni g. Di figura di quadrangolo. *Quadrangulaire; qui a quatre angles*.

QUADRANGOLATO, TA, add. Ridotto in forma di quadrangolo. *Reduit en forme quadrangulaire*.

QUADRÀNGOLO, s. m. Figura di quattro angoli. *Figure quadrangulaire*.

QUADRÀNGULO, s. m. *Sannazz.* Quadrangolo. V.

QUADRANTE, s. m. La quarta parte della circonferenza del cerchio. *La quatrième partie du cercle*. §. Quadrante è anche uno strumento astronomico. *Cadran*. §. Gli oriuolai chiamano abusivamente quadrante la mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero, e forse lo pigliano da una sorta d' oriuolo a sole, che si fa nel quadrante. *Cadran*. §. Quadrante, *T. de' Diamantai*, strumento, a cui s' adatta un pezzo di legno, in cui con istuccio è incastrata la pietra, e serve a tenerlo fermo nell' isfaccettarla, o pulirla. *Cadran*.

QUADRANTE, add. d' ogni g. Conveniente, che quadra. *Propre; qui convient; fait à propos*.

QUADRÀRE, v. a. Ridurre in forma quadra. *Carrer; équarrir*. §. Quadrare, dicesi anche in signific. di piacere, di soddisfare, o accomodarsi; ed in questo significato è sempre neutr. *Quadrer; plaire; convenir*. Ed in vero che chi mel pose non dormiva, perch' e' mi quadra molto bene, cioè, mi sta molto bene. *Car il me va très-bien*.

QUADRÀRIO, s. m. *Baldin. Dec.* Venditore di quadri. *Marchand de tableaux*.

QUADRATÌNO, s. m. *T. degli Stampatori*. Pezzetti quadrati, che servono per la formazione de' voti nelle linee. *Quadratins*.

QUADRATÌVO, VA, add. *Galil.* Atto a quadrare, che riduce in forma quadra. *Quadratique*.

QUADRÀTO, s. m. Figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli, e i lati uguali. *Un carré ou quarré; figure carrée*. §. Quadrato, *T. Anatomico*, muscolo picciolo, piano, e quadrato, situato fra la tuberosità dell' Ischio, ed il gran Trocantere. *Le quarré*. §. *T. degli Stampat.* pezzo di metallo dell' istessa qualità de' caratteri, di forma quadra, e più basso delle lettere. *Quadrat*.

QUADRÀTO, TA, add. da quadrare, ridotto in forma quadra, quadro. *Quarré; carré*. §. Quadrati, si dicono anche i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta. *Les pinces*. §. Quadrato, per traverso, e compresso. *Carré; bien formé; large des épaules*. §. Radice quadrata, lo stesso che radice quadra. *Racine quarrée ou carrée*. §. Numero quadrato, si dice il numero, che risulta dalla multiplicazione d' un numero in se medesimo. *Nombre quarré ou carré*. §. Quadrato quadrato, *T. Algebraico*, lo stesso che biquadrato. *Biquadratique*. §. Aspetto quadrato, o simile, vale lo stesso che quadratura. *Quadrature; aspect quartile*.

QUADRATRÌCE, v. f. Che riduce in forma quadra; e si dice da' Geometri ad una sorta di linea. *Quadratrice*.

QUADRATÙRA, s. f. Il ridurre in figura quadra, o in quadrato. *Quadrature*. §. Quadratura, si dice anche d' una delle facciate d' un corpo solido quadrangolare, o uno de' lati d' una figura piana di quattro lati. *Un côté d' un quarré*. §. Quadratura, parlandosi di pianeti, si dice dell' apparire lontani tra di loro novanta gradi; onde quadratura della luna, a cagion di esempio, si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole. *Quadrature; aspect quartile*.

QUADRELLA, s. f. *T. de' Magnani, e altri lavoranti di ferro*. È una spezie di lima grossa quadrangolare. *Carreau*.

QUADRELLÀRE, v. a. Lanciare quadrella, siccome saettare, lanciar saette. V. Saettare.

QUADRELLO, s. m. Freccia, saetta. *Carreau d' arbalête; flèche; dard*. §. Per metaf. Saettando contr' a esso a tutte l' ore spesse quadrella di sospiri, e di pianto del cuore. *En poussant des soupirs & des gémissemens du profond de mon cœur*. §. Per arme, o altro ferro di punta quadrangolare. *Carreau; carrelet*. §. Per istrumento di quattro lati. *Carré; carreau; quadre*. §. Quadrello, *Voc. Dis.* per mattone. *Carreau; clausoir*. §. Segare il legname diritto a linea, e quadrello, vale segarlo in quadro. *Equarrir le bois*. §. Quadrello è anche una spezie d' erba paludale.

QUADRERÌA, s. f. *Fag. Rim. T. Collettivo*. Quantità di quadri. *Quantité de tableaux*.

QUADRETTÌNO, s. m. *Red. lett.* Sorta di piccolo vasetto di vetro. *Petit vase de verre*. §. Quadrettino, *Voc. Dis.* Dim. di quadretto, piccola pittura in quadro. *Petit tableau*.

QUADRETTO, s. m. Dim. di quadro, e dicesi di mattone quadrato. *Carreau*. §. Quadretto, è anche dim. di quadro, nel significato di pittura in legname, o in tela accomodata in telajo. *Petit tableau*.

QUADRIÈNNIO, s. m. *Voce latin.* Lo spazio di quattro anni. *L' espace, la durée de quatre ans*.

QUADRIFIDO, DA, add. *Voc. Dis. in* Spina. Uno degli aggiunti dati dagli Anatomici al coccige. *Coccix*.

QUADRIFORME, add. d' ogni g. *Tass.* Che è di forma quadra. *Carré; de figure carrée.*

QUADRÌGA, s. f. *Voc. lat.* Cocchio tirato da quattro cavalli. *Quadrige; char attelé de quatre chevaux de front.*

QUADRIGÈMINI, s. m. *T. Anatomico.* Nome dato a quattro piccoli muscoli, spettanti al femore. *Quadrijumeaux.*

QUADRÌGLIA, s. f. Schiera piccola di uomini, e per lo più di gente d' arme. *Escouade, ou escadron de gens de guerre; une petite troupe ou bande de personnes.*

QUADRÌGLIO, s. m. Sorta di giuoco d' ombre che giuocasi fra quattro; quartiglio. *Quadrille.*

QUADRILÀTERO, s. m. *T. Geometrico.* Figura compresa da quattro lati. *Quadrilatère.*

QUADRILÌTTERO, ERA, add. *Salvin.* Che è composto di quattro lettere. *Qui est composé de quatre lettres.*

QUADRILUNGO, s. m. *Term. Geometrico.* Figura di quattro lati più lunga che larga. *Carré long.*

QUADRIMESTRE, s. m. Lo spazio di quattro mesi. *L' espace de quatre mois.*

QUADRINÒMIO, MIA, add. *T. Algebraico.* Aggiunto di grandezza composta di quattro termini. *Quadrinome.*

QUADRIPARTÌRE, v. a. Dividere in quattro parti. *Partager en quatre.*

QUADRIPARTÌTO, TA, add. *Bemb. Red. lett.* Da quattro partire. *Partagé en quatre.*

QUADRIPARTIZIÒNE, s. f. *T. Matem.* Divisione di qualche cosa in quattro parti. *Quadripartition.*

QUADRISÌLLABO, BA, add. *Salvin.* Di quattro sillabe. *De quatre syllabes.*

QUADRÌVIO, s. m. Luogo dove rispondono quattro strade. *Carrefour.*

QUADRO, s. m. Figura quadrata, che ha gli angoli, e le facce uguali. *Un carré ou quarré.* §. Quadro, dicesi a pittura, che sia in legname, o in tela accomodata in telajo. *Tableau.* §. Quadro, si dice anche nell' uso al telajo stesso, e alla cornice. *Cadre; bordure.* §. Quadro da rancio, *T. Marin.* nome di quattro pezzi di legname assai grossi, congegnati insieme a foggia di quadrilungo, in cui vi s' intrecciano alcune funicelle. *Cadre.* §. Quadri, si chiamano ancora gli spartimenti, che si fanno in terra ne' giardini, o ne' campi. *Carreaux de jardin.* §. Lavorar di quadro, dicono i legnajuoli, a differenza di lavorar d' intaglio, ed è quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra, e le seste, e che ha angoli, o cantonate. *Ouvrages de menuiserie.*

QUADRO, DRA, add. di figura quadra. *Carré ou quarré.* §. Braccio quadro, si dice a quello spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio. *Bras carré.* §. A braccia quadre, posto avverbialm. vale a misura di braccio quadro, e figuratam. in quantità, abbondantemente, largamente, moltissimo. *À foison; en abondance; en très-grande quantité.* §. Quadro, dicesi anche per scimunito, sciocco. *Sot; simple; niais; stupide.* §. Radice quadra d' alcun numero, si dice quel numero, che multiplicato in se stesso, produce il numero dato. *Racine carrée.*

QUADRÒNE, s. m. Accrescit. di quadro, in significato di pittura. *Grand tableau.* §. Quadrone, si dice a una sorta di tela grossetta. *Sorte de toile un peu grossière.* §. Quadrone, chiamasi anche una sorta di torcia di cera bianca. *Torche de cire blanche.*

QUADRÙCCIO, s. m. Lavoro di terra, che chiamasi anche Mattone. V.

QUADRÙPEDE, add. d' ogni g. Che ha quattro piedi; e dicesi solamente degli animali. *Quadrupède; qui a quatre pieds.* §. Quadrupede per lo più è sust. e di genere masculino. *Quadrupède.* I quadrupedi, i volatili, ec. *Les quadrupèdes; les volatiles, &c.*

QUADRÙPEDO, add. e s. m. Quadrupède. V.

QUADRUPLICÀRE, v. a. Multiplicare per quadruplo. *Quadrupler; multiplier par quatre.* §. Quadruplicarsi, n. p. Multiplicarsi per quadruplo. *Quadrupler; être augmenté au quadruple.*

QUADRUPLICATAMENTE, avverb. In modo quadruplicato. *D' une manière quadruple.*

QUADRUPLICÀTO, TA, add. Raddoppiato due volte. *Quadruplé.*

QUADRUPLICAZIÒNE, s. f. Il multiplicare per quadruplo. *Quadruplication.*

QUADRÙPLICE, add. d' ogni g. Che è quattro volte tanto. *Quadruple.*

QUADRUPLICITÀ, s. f. Astratto di quadruplice. *L' état d' une chose quelconque multipliée par quatre.*

QUÀDRUPLO, PLA, add. Quattro volte maggiore. *Quadruple.* §. Quadruplo s' usa pure in forza di s. m. *Quadruple.* Moltiplicare in quadruplo. *Quadrupler.*

QUAENTRO, avv. Dentro a questo luogo; e da alcuni scrivesi in due voci separate, QUA ENTRO. Talora si pone co' verbi di moto, e talora anche co' verbi di stato. *Ici dedans.* Io non temo venir quaentro. Quaentro è lo secondo Federigo. §. Di quaentro, vale di questo luogo, di qui. *D' ici dedans; qui est ici.*

QUAGGIÙ, } QUAGGIÙSO, } avv. In questo luogo abbasso; e si usa così co' verbi di moto, come con quelli di stato. *Ici-bas.* §. Talora vale in questa terra, in questo mondo. *Ici-bas, en ce monde ci; en ce bas lieu.*

QUÀGLIA, s. f. Uccello di passo, di penne picchiettate, e di carne squisita. *Caille.* §. Re delle quaglie. V. Re.

QUAGLIAMENTO, s. m. Il quagliare. *Coagulation; caillement.*

QUAGLIÀRE, n. p. e si adopera anche colle particelle mi, ti, si, ec. non espresse. Rappigliarsi, ma forse quagliare non si userebbe così genericamente, come rappigliare. *Se cailler; se coaguler.*

QUAGLIÀTO, TA, add. da quagliare. *Caillé, &c.*

QUAGLIATÙRA, s. f. Quagliamento. *L' action de se cailler; congélation.*

QUAGLIÈRE, } QUAGLIÈRI, } s. m. Strumento, col quale si fischia, imitando il canto della quaglia, per allettarla, e prenderla. *Courcaillet.*

QUAL, sincopa di Quale. V.

QUALCHE, add. d' ogni g. Alcuno, e talvolta si trova aggiunto al numero del più, dinotando allora quali che, come nel numero del meno accenna quale che; ma per la proprietà della lingua toscana, che toglie l' ultima vocale, che s' incontra in consonante principio della parola seguente, è avvenuto, che si dica, e si scriva qualche così indeclinabile in amendue i numeri. *Quelque & quelques.* §. Per qualunque. *Quiconque; quelconque; quel ou quelle que ce soit.* Non miri tu, com' ella ne' sembianti pare sbigottita, qualche la cagione si sia? §. Qualche fiata, e qualche volta, vagliono talvolta, alcuna volta. *Quelquefois; par fois; de fois à autre.* §. Qualche cosa, vale alcuna cosa. *Quelque chose.*

QUALCHEDÙNO, } QUALCUNO, } UNA, add. e s. Alcuno, alcuna. *Quelqu' un ou quelqu' une, quelque.*

QUALCÒSA, s. m. *Varch. ec.* Qualche cosa, un non so che. *Quelque chose.*

QUALCOSELLÌNA, s. m. *Red.* Dim. di qualcosa. *Quelque peu de chose.*

QUALCÙNO. V. Qualcheduno.

QUALE, s. m. Coll' articolo, vale qualità. *Qualité.* La spera ottava vi dimostra molti lumi, li quali, nel quale, e nel quanto notar sì possono i diversi volti. §. Quale, senza articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta. *Quel.* Seco pensando quali infra piccol termine dovean divenire.

QUALE, Pronome relativo, e non si trova quasi mai senza articolo, che ne determini il genere, ed ha varie significazioni, secondo le diverse maniere, in cui si adopera. Il quale. *Lequel ou qui.* La quale. *Laquelle ou qui.* §. Quale, rassomigliativo, che si usa colla corrispondenza di tale, non ricerca articolo. *Quel.* Tale quale io lo vidi. *Tel que je le vis.* §. Si trova talora usato anche con leggiadrìa, senza la corrispondenza di tale, come: divenuto nel viso, quale è la molto secca terra, o la scolorita cenere. *Comme; tel que.* §. Qual s' è l' uno, vale lo stesso che qualsivoglia. *Quel que ce soit, ou qui que ce soit.* §. Dicesi in proverb. Egli è meglio tale e quale, che senza nulla stare, cioè, è meglio qualche cosa, che niente. *Quelque chose vaut mieux que rien.* §. E parimente: Tal è qual è, e si dice quando si vuol far paragone di due cose, tra le quali non sia differenza. *C' est tout la même chose.* §. E in forza d' avverb. vale qualmente, a guisa che. *Comme; de la même façon.* §. Quale, dubitativo, non riceve articolo. *Quel.* E non so quale Iddio dentro mi stimola. §. Quale, domandativo, non ricerca articolo. *Quel.* Qual cavalla vedestù mai senza coda? *Quelle jument as-tu jamais vu sans queue.* §. Talora s' usa anche coll' articolo: E se tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò. *Et si tu me demandes quelles richesses, je te le dirai.* §. Quale, in vece di chi, chiunque, qualunque, non ricerca articolo. *Qui; quiconque.* Qual se n' andò in contado, e qual qua, e qual là. *Qui s' en fut à la campagne, & qui ici & qui là.* §. Che ridire nè può, nè sa qual di lassu discende. *Quiconque descend de là, ne sauroit, &c.*

QUALESSO, Lo stesso che quale, e la voce esso è a questa voce, e ad altre aggiunta per ripieno, ed è proprietà di linguaggio, come; con esso noi, lunghesso 'l muro, sovr' esso 'l nido. *Quel ou qui.* Qualesso fu lo mal cristiano, che mi furò la grasta?

QUALIFICANTE, add. d' ogni g. *Morelli.* Che qualifica. *Qui qualifie.*

QUALIFICÀRE, v. a. Dar qualità. *Qualifier.* §. Per dare, o attribuire un titolo, o una qualità a una persona. *Qualifier; donner un titre.* §. Per rendere eccellente, o singolare. *Distinguer; rendre excellent, illustre, remarquable, particulier.*

QUALIFICATÌSSIMO, MA, add. Sup. di qualificato. *Très-qualifié; qui a de très-grandes qualités.*

QUALIFICÀTO, TA, add. da qualificare. *Qualifié.* §. Qualificato è anche aggiunto d' uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte. *Qualifié; de qualité.* §. Qualificato, dicesi anche d' altre cose eccellenti. *Excellent; illustre; rare; particulier; remarquable.*

QUALIFICATÒRE, verbal. m. Che qualifica. *Qui qualifie.* §. Qualificatore è anche titolo, che si dà nella Spagna ad alcuni Esaminatori del Sant' Offizio. *Qualificateur.*

QUALIFICAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il qualificare, distinzione. *Qualification.*

QUALITÀ, } QUALITÀDE, } QUALITÀTE, } s. f. Grado determinante la maggiore, o minor perfezione delle cose nel genere loro, e vale lo stesso che natura, condizione, spezie, sorta, guisa, e maniera. *Qualité; condition; sorte; attribut; manière; complexion; catégorie.*

QUALITATÌVO, IVA, add. Che dà, o aggiugne qualità. *De qualité.*

QUALMENTE, avverb. Come, in che guisa, in qual maniera. *Comme; de quelle façon.*

QUALÒRA, avverb. di tempo, e vale ogni volta che, quando. *Quand; toutes les fois que; dès que; lorsque.*

QUALSISÌA, } QUALSIVÒGLIA, } add. d' ogni g. Qualunque. *Quiconque, quiconque; quel que ce soit, qui que ce soit.* Qualsivoglia cosa. *Quoi que ce soit*

QUALUNCHE, Lo stesso che Qualunque, ma è poco usato. V.

QUALÙNO, *Salvin.* Qualunque, Chiunque, Qualsisia. V.

QUALUNQUE, E per la natura del troncamento, e per la forza dell' uso ridotto indeclinabile, benchè in alcuni manoscritti antichi si legga talora nel numero del più quali unque, vale qualsisia, qualsivoglia, ciascuno; ed esprime anche talora la forza di qualsisia che, o di ciascheduno che. *Quiconque; quelconque; quel que ce soit; qui que ce soit.* §. Qualunque ora, otta, volta, ec. vagliono ogni volta che. *Tout les fois que; toutes fois & quantes.* §. Qualunque è, e qualunque s' è, vale l' uno, o l' altro, che sia, chicchessia. *Qui que ce soit.*

QUALVOLTA, avverb. Lo stesso che qualora, qualunque volta. *Toutes les fois que; toutes & quantes fois.*

QUANDO, avverbio di tempo, e si usa per dinotare, ed esprimere circostanza di tempo che s' adatta al passato, al presente, e al futuro, e vale allora che, in quel tempo che. *Quand; lorsque; dans le temps que.* §. Quando, talora vale in qual tempo, e spezialmente se è interrogativo, o espresso, o tacito. *Quand.* E perciò è da guardare, e come, e quando, e con cui, e similmente dove si motteggia. §. Quando, per poichè. *Puisque.* Che direste voi, maestro, d' una gran cosa, quando d' una guastadetta d' acqua versata fate sì gran rumore? §. Quando, per ogni volta che, purchè. *Quand; toutes les fois que; pourvu que.* Io voglio alle tue angosce, quando tu medesimo vogli, porre fine. §. Quando riferito a ora, o a un altro quando, vale ora, talora. *Tantot; quelquefois.* Quando a piè, e quando a cavallo. *Tantot à pied & tantôt à cheval.* §. A quando a quando, vale a tempo a tempo. *Tantôt ici & tantôt là; tantôt l' un & tantôt l' autre.* Io guardava a' loro, e a' miei passi, compartendo la vista a quando a quando. §. Di quando in quando, posto avverbialm. vale alle volte. *Quelquefois; de temps à autre; de temps en temps.* Dove le lepri, di quando in quando nasconder si possano. §. Quando, posto sustantivamente, vale ora, punto, tempo. *Le quand; le jour; l' heure; le temps; le moment.* Sarei contento di sapere il quando.

QUANDOCHÈ, Avverb. vale lo stesso che il semplice quando. *Quand; lorsque; au lieu que.*

QUANDO CHE SIA, avverb. In alcun tempo, a qualche tempo, una volta. *Une fois; quelquefois ou quelque jour; à la fin; en quel temps que ce soit.* Avran fine quando che sia i nostri tormenti.

QUANDUNQUE, e presso gli antichi talora QUANDUNCHE, e QUANDUNQUA', avverb. Quando, ogni volta che. *Toutes les fois que; toutes fois & quantes; autant de fois que.*

QUANQUAM, *Voce lat.* Dicesi in modo basso fare il quanquam, e stare in sul quanquam, che vagliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretensioni, maniera tratta dall' enfasi, con cui questa voce latina si pronunzia. *Faire l' homme d' importance; faire l' entendu; se tenir sur son quant à moi.*

QUANTITÀ, QUANTITÀDE, QUANTITÀTE, s. f. Misura d'estensione, o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza. *Quantité; mesure; étendue; extension; abondance; nombre; multitude*. Quantità di servidori. *Quantité, grand nombre de domestiques*. La quantità dell'amore, ch'a te mi scalda. *L'étendue de l'amour dont je brûle pour toi*.

QUANTITATÌVO, IVA, add. Di quantità. *Qui a une quantité, ou qui en est susceptible*.

QUANTO, s. m. Quantità. *Combien*. Che paghereste voi? Ditemi il quanto.

QUANTO, TA, add. dinotante quantità. *Combien; tant*. E anche delle maritate io so ben quante e quali beffe elle fanno a' mariti. §. Aggiugnesi talora alla parola tutto, solo per ripieno, come: Io vi pesterò il ceffo a tutti quanti, cioè a quanti voi siete. *À tant que vous êtes*.

QUANTO, Avverb. di quantità, e si adopera in varie maniere. *Combien; autant que*. §. Quanto, talora è avverb. di tempo, e vale per quanto tempo. *Autant que; pour combien de temps; tant que*. §. Quanto, talora per lo stesso che per quanto, per tutto quello. *Autant que*. §. Quanto, se precede ad alcuna voce del verbo essere, vale per quanto appartiene, per quello che spetta. *Quant à moi, quant à lui; pour ce qui est de* ... §. Quanto, senza le voci del verbo essere, ma precedente a io, vale lo stesso. *Quant à moi*. §. Talora si usa in forza di preposizione, e ha dopo di se il quarto caso, ed esprime comparazione. *Autant que, aussi*. O figliuola a me quanto me stessa cara. §. Tanto, o quanto, vale alquanto. *Un peu; tant soit peu*. §. Tanto quanto. V. Tanto. §. Quanto prima, vale fra non molto, in breve, al primo incontro. Alla prima occasione. *Dans peu de temps; bientôt; à la première occasion*.

QUANTOCHÈ, avv. Avvegnachè, ancorchè. *Quoique*. §. Per quanto semplicemente, e in tutti i suoi significati. V. Quanto.

QUANTUNCHE, Lo stesso che Quantunque, ma è poco usato. V.

QUANTUNQUE, add. d'ogni g. e vale quanto, ma è indeclinabile, siasi o per natura della voce, o per forza dell'uso, il quale per la percussione, e per l'incontro delle vocali elidendo l'O, ovvero l'A, terminazioni del singolare, e l'I, o l'E, terminazioni del plurale, abbia fattosi, che si scrive sempre unito, quantunque. *Combien, autant; autant de*. §. Per tutto ciò che. *Tout ce que*. Questo ho, quantunque io credi. §. Per Comunque, qualunque, qualsivoglia, quanto si voglia grande. *Quelconque; quel ou quelle que ce soit*. Innanzi vorrebbono sostenere quantunque altra pena grande, che quella della vergogna.

QUANTUNQUE, Avverb. indicante congiunzione di contrarietà, vale benchè, ancorchè. *Quoique; bien que; encore que; encore bien que*. §. Per quanto, avverb. *Combien; autant*.

QUARANTA, add. d'ogni g. Numero di quattro decine. *Quarante*. §. Libro del quaranta. V. Libro.

QUARANTACINQUÈSIMO, MA, add. *Dant.* Nome numerale ordinativo: uno, o l'ultimo di quarantacinque. *Quarante-cinquième*.

QUARANTAMILA, add. d'ogni g. Nome numerale. Quaranta migliaja, quattro volte diecimila. *Quarante mille*.

QUARANTANA, e QUARENTANA, sust. fem. Spazio di quaranta giorni, quarantena. *Quarantaine*.

QUARANTÀNO, s. m. Spezie di piccola corda, di cui si fa uso per acconciare le altre corde. *Quarantenier*.

QUARANTENA, Lo stesso che Quarantina. V.

QUARANTESIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro decine. *Quarantième*.

QUARANTÌA, s. f. *Volg. It.* Così chiamavasi il consiglio di quaranta Patrizj giudicatori di cause in Venezia. *Quarantie, le Tribunal des Quarante à Venise*.

QUARANTIGIA, s. f. Termine legale. Cautela, e [illegible], che si appone agli strumenti pubblici per fermezza dell'obbligazione, e sicurezza del creditore. *Garantie*.

QUARANTIGIÀTO, TA, Add. da quarantigia. *Avec garantie*.

QUARANTINA, e QUARENTINA, s. f. Serie di quaranta cose. *Quarantaine*. §. Quarantina, [illegible] significa quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano, e ritengono [illegible] le cose sospette di pestilenza. *Quarantaine*. §. Talora si prende per una spezie di [illegible]. *Quarantaine*.

QUARANTÒRE, s. f. pl. *Voce dell'uso*. Una delle [illegible] esposizioni del Ss. Sacramento. *Les quarante heures*.

QUARANTOTTÈSIMO, MA, *Sagg. nat. esp.* [illegible] uno, o l'ultimo [illegible] *huitième*.

QUARANTOTTO, [illegible] *Quarante-huit*. §. Quarantotti, diccvansi i Senatori Fiorentini dal numero loro, ch'era di quarantotto. *Les quarante-huit Senateurs de Florence*. §. Quarantotti, per similit. vale maggioringhi, caporioni. *Les chefs; les principaux*. Un gran villano, un uom d'età matura, de' quarantotti lì di quel contado.

QUARE, *Voce in tutto latina*, vale perchè. *Pourquoi*. E come, e quare, voglio che m'intenda. §. Non sine quare, maniera in tutto latina, che vale non senza cagione. *Non sans cause; non sans raison, ou sujet*.

QUARENTÀNA. V. Quarantena.

QUARENTIGIA. V. Quarantigia.

QUARENTÌNA. V. Quarantina.

QUARÈSIMA, sust. m. Digiuno di quaranta giorni. *Carême*. §. In proverb. E' ti si muor sempre il bue di quaresima; e si dice di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere. *Tu es si malheureux que tu te noyerois dans ton crachat; ou bien, le pain te vient lorsque tu n'as plus de dents*.

QUARESIMÀLE, sust. m. Il libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso d'una quaresima. *Un carême; les sermons d'un carême*.

QUARESIMÀLE, add. d'ogni g. Di quaresima, da quaresima. *Quadragésimal; de carême*.

QUARTA, s. f. Presso gli Astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi; e pigliasi anche per quell'aspetto, o raggio, che comprende tre segni del Zodiaco. *La quatrième partie du Zodiaque*. §. Per sorta di misura, che oggi più comunemente dicesi quarto. *Quartaut*. §. Farla di quarta, vale deludere con inganno artificioso. *Jouer un joli tour à quelqu'un, le tromper avec ruse, avec finesse*.

QUARTABUÒNO, s. m. *Voc. Dis.* Strumento di legno di più grandezze, che ha angolo retto, e due lati eguali, che lo compongono, da' punti delle due linee rette è tirata la diagonale; serve per lavorar di quadro. *Equerre à épaulement*.

QUARTÀNA, s. f. Febbre, che viene ogni quattro giorni. *Fièvre-quarte*. Detto altrui per imprecazione, si dice anche, *Quartaine*.

QUARTANACCIA, s. f. Peggiorat. di quartana. *Mauvaises fièvres-quartes*.

QUARTANÀRIO, RIA, add. e sust. Colui, o colei, che ha la febbre quartana. *Qui a les fièvres quartes*. Il quartanario non mangi mai agrume. Una fanciulla quartanaria.

QUARTANELLA, s. f. *Bemb.* Dim. di quartana. *Petites fièvres-quartes*.

QUARTÀTO, TA, add. Aggiunto, che si dà ad animale grasso e membruto. *Bien rablu*. §. Quartato, *Castigl.* per partito in quarto uguale. *Ecartelé*.

QUARTERÒNE, s. m. Quarto della luna. *Quartier de la lune*.

QUARTERUOLA, s. f. Sorta di misura a similitudine del quarto dello stajo. *Quartaut*.

QUARTERUÒLO, s. m. Pezzetto d'ottone, ridotto a guisa di moneta simile al fiorino dell'oro. *Jeton de cuivre*.

QUARTIÀTO, TA, add. Si dice di colui, che è nobile da tutti i quarti. *Qui prouve quatre quartiers de noblesse*.

QUARTICELLO, s. m. *Segner. pred.* Dim. di quarto; e qui parlasi di quarto d'ora. *Un petit quart d'heure*.

QUARTIÈRE, e QUARTIÈRI, s. m. La quarta parte di chicchessia. *Quartier; quart; quarteron; la quatrième partie de quelque chose*. §. Quartiere, per parte di città, di casa, di paese, o simile. *Quartier de ville, &c.* Quartiere di casa, che si abita. *Appartement; logement*. §. Quartieri, si dicono non che le stanze destinate nelle guarnigioni per li soldati, ma eziandio le città, o i paesi, dove si tengono a svernare le milizie. *Quartier, & quartier d'hiver*. Tener quartiere. *Cantonner*. §. Chiedere, e dar quartiere, dicono i soldati il chiedersi da' vinti, e 'l concedersi da' vincitori la vita. *Demander, ou donner quartier*. §. Non dar quartiere, dicesi anche, *Faire main basse*. §. Vale anche talora chiedere, o dare alloggio. *Demander d'être logé, ou loger quelqu'un*. §. T. Mar. Estensione, o tratto dell'inspezione, e della giurisdizione d'un ufficiale di marina. *Département*.

QUARTIERMASTRO, s. m. Colui che tra' soldati soprintende alla distribuzione de' quartieri. *Quartier mestre; Maréchal de logis*.

QUARTÌGLIO, s. m. *Volg. It.* Sorta di giuoco di carte, che si fa in quattro persone. *Quadrille*.

QUARTÌNA, s. f. Quadernario. V.

QUARTO, s. m. La quarta parte di chicchessia. *Le quart; la quatrième partie*. §. Quarto, per parte, pezzo, brano. *Morceau; pièce*. §. Quarto, dicesi anche a una misura, che tiene la quarta parte dello stajo. *Quartaut; mesure*. §. Andarne il quarto, o andar nel quarto, non patir dilazione, nè indugio, tolto dal non pagare un dazio nel giorno determinato, che si casca nella pena del quarto più, e si dice ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilievi. *Ne souffrir point de delai, être une chose bien pressante*. §. Farla di quarto, vale lo stesso che farla di quarta. V. Quarta. §. In quarto, come giuocare in quarto, sedere in quarto, o simili, vagliono lo stesso che in quattro. *Jouer en quatre*. §. Quarti della casacca, s'intendono quelle parti, che pendono dalla cintola in giù. *Basque*. §. Quarti, parlandosi della nobiltà d'alcuna persona, s'intendono le quattro famiglie del padre, della madre, dell'avola paterna, e dell'avola materna. *Quartier de noblesse*. §. *T. Mar.* Tempo, in cui una parte dell'equipaggio d'un vascello veglia per fare il servizio, mentre tutti gli altri dormono. *Quart*.

QUARTO, TA, add. Nome numerale ordinativo di quattro. *Quatrième*.

QUARTODÈCIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, quattordicesimo. *Quatorzième*.

QUARTOGÈNITO, TA, add. Generato nel quarto luogo. *Le quatrième fils, ou la quatrième fille*.

QUARTÙCCIO, s. m. Misura, che contiene la sessantaquattresima parte dello stajo. *Litron contenant la soixante quatrième partie du boisseau de Florence*. §. Quartuccio, si dice anche una misura di terra, che tiene l'ottava parte d'un fiasco, altrimenti detta Terzeruola. V.

QUARTÙLTIMO, MA, add. *Buommatt.* Quarto dall'ultimo. *Quatrième depuis le dernier, ou en commençant du dernier*.

QUARZO, s. m. *T. de' Natur.* Pietra durissima, indestruttibile all'aria, resistente all'azione degli acidi, molto pesante, e che percossa col fucile sparge molte scintille. *Quartz*.

QUARZOSO, OSA, add. *T. de' Natur.* Che è della natura del quarzo. *Qui est de la nature du quartz*.

QUASI, avv. di similit. vale come. *Presque; quasi; comme; approchant*. §. Quasi, per come se. *Comme si*. §. Quasi, quasi che, quasi come, quasi come se, vagliono poco più che, o poco meno che, circa, intorno. Quasi quasi, vale lo stesso; ma ha alquanto più di forza. *Presque; peu s'en faut; guère moins; à peu près; environ*.

QUASICONTRATTO, s. m. *T. de' Leg.* Obbligazione reciproca di due persone senza convenzione e consenso. *Quasi contrat*.

QUASI-DELITTO, s. m. *T. de' Leg.* Danno cagionato a chicchessia per mancanza involontaria. *Quasi délit*.

* QUASIMENTE, avv. e vale lo stesso che quasi nel significato di circa, intorno; ed è di quelli, a' quali per proprietà di linguaggio, o si aggiugne, o si lieva la terminazione mente, come insieme, insiememente, e infiniti altri. *Presque; quasi; environ; à peu près*.

QUASSÙ, QUASSÙSO, avv. di luogo, e vale in questo luogo ad alto. *Ici haut*.

QUATERNÀRIO, s. m. *Tolom. ec.* Stanza di quattro versi, che più comunemente dicesi e scrivesi quadernario. *Quatrain*.

QUATERNITÀ, QUATERNITÀDE, QUATERNITÀTE, s. f. *Car. ec.* Voce che suppone il quaterno, di cui è l'astratto. *Union de quatre*.

QUATRICRÒMA, s. m. *T. di Mus.* Nota che vale il quarto d'una croma, o la metà d'una biscroma. *Quadruple croche*.

QUATTAMENTE, avv. da quatto, in maniera quatta. *En tapinois; en cachette; sourdement*.

QUATTERUÒLO, s. m. *Buon. F.* Lo stesso che Quattrino, Quattrinello. V.

QUATTO, TA, avv. Chinato, e basso, per celarsi, e nascondersi all'altrui vista. *Tapi; caché; baissé sans faire du bruit*. §. Quatto quatto, vale lo stesso; ma ha alquanto più di forza. *Tout tapi, bien caché sans faire du bruit*.

QUATTÒNE, e QUATTON QUATTÒNE, lo stesso che quatto, e quatto quatto. *Tout tapi, &c.*

* QUATTORDÈCIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo; quattordicesimo. *Quattorzième*.

QUATTORDICÈSIMO, MA, add. Decimoquarto. *Quatorzième*.

QUATTÒRDICI, add. d'ogni g. Nome numerale, e vale quattro, e dieci. *Quatorze*.

QUATTRÀGIO, Voce in ischerzo, contrapposta a duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno. *Mot fait à plaisir pour faire semblant de parler d'un drap très-fin*.

QUATTRIDUÀNO, add. m. *Segner.* Che è di quattro giorni, aggiunto dato al sepolto Lazzaro. *Mort, ou enterré depuis quatre jours*.

QUATTRINÀCCIO, s. m. *Magal.* Pegg. di quattrino. *Un mauvais liard*. V. Quattrinello.

QUATTRINÀTA, s. f. Porzione di chicchessia, che vaglia un quattrino. *Portion de quelque chose qui vaut un liard*. §. Quattrinata, per porzione, o parte assolutamente. *Portion; part*.

QUATTRINELLO, s. m. Dimin. di quattrino, e vale lo stesso che quattrino; ma si dice per avvilimento. I Francesi direbbono, *Un liard*, come quello, che è la più piccola moneta della Francia.

QUATTRÌNO, s. m. Piccola moneta, e vale la

la sessantesima parte della lira, forse detta così dal valere quattro danari, o piccioli. *Monnoie qui vaut quatre deniers*. V. Quattrinello. §. Fino ad un quattrino, posto avverb. vale del tutto, interamente, puntualmente. *Exactement; entièrement; jusqu' à la derniere obole*. §. Quattrino risparmiato, due volte guadagnato; proverbio vulgato, e vale, che la parsimonia equivale al guadagno. *Ce qu' on épargne on le gagne deux fois*. §. Tristo a quel quattrino, che peggiora il fiorino; parimente proverbio, che si dice dello spender poco, e perder perciò talora la prossima e sicura occasion d' acquistare assai. *Souvent on perd beaucoup pour vouloir trop épargner*. §. A quattrino a quattrino si fa 'l soldo, e vale che spesseggiando, col poco si fa l' assai. *Les petits ruisseaux font les grandes rivières*. §. Chi non istima un quattrin, non lo vale, si dice per dimostrare, che si debbe tener conto d' ogni cosa, anche minima. *Qui n' estime pas un liard, ne le vaut pas*. §. Quattrino, e quattrini si dicono anche in sentimento generico di moneta, danari. *Argent*. §. Dar molti baci, e pochi quattrini. *Donner du galbanum; vendre du galbanum*. §. Non aver un quattrino, o un becco di quattrino. *N' avoir ni croix ni pile; n' avoir ni denier ni maille*. Onde essere, o non essere in quattrini, vale avere, o non avere danaro. *Être ou n' être pas en argent*. §. Trappole da quattrini. V. Trappola.

QUATTRINUCCIO, s. m. Dimin. di quattrino. *Un misérable liard*. V. Quattrinello.

QUATTRIUÒLO, e QUATTRIÒLO. V. Quarteruolo.

QUATTRO, add. d' ogni g. E talora anche s. m. Nome numerale, contenente in se due volte il numero due. *Quatre*. §. Andare in quattro, vale andare carponi. *Marcher à quatre pattes*. §. Fermarsi, o mettersi in quattro, cioè senza piegarsi. *Se tenir bien droit; se planter droit sur ses jambes*. §. Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco, proverbio, che vale che tu non dei far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, infinchè tu non l' hai in tua balìa. *Il ne faut pas vendre la peau de l' ours avant qu' il soit pris*. §. Due, e due hanno a far quattro, o simili, cioè il conto ha da tornare. *Il faut que j' aye, ou que l' on me donne mon compte*. §. Esser quattro, e quattr' otto, vale, in modo basso, esser chiaro, manifesto, fuori di dubbio. *Être comme deux & deux font quatre; être certain, évident, très-clair*. §. A quattro, maniera usata per esprimere quantità grande di quella materia di che si tratta. *À foison; abondamment*. §. Quattro, si dice anche per dinotare un piccol numero di checchessia, come far quattro passi, mangiar quattro bocconi, e simili. *Faire quatre pas; manger quatre morceaux*.

QUATTR' OCCHI, s. m. *T. dell' Ornitologia*. Nome d' un uccello acquatico della spezie dell' anatre che frequenta sul mare. *Garrot*.

QUATTROCENTO, add. d' ogni g. Nome numerale, e vale quattro centinaja. *Quatre cents*.

QUATTROMILA, add. d' ogni g. Nome numerale, e vale quattro migliaja. *Quatre mille*.

QUATTRO TEMPORA, s. f. pl. Le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell' anno una volta per istagione. *Les Quatre-temps*.

QUEGLI, QUELLI, QUEI, e QUE', pronome che vale colui; ed è il primo caso di esso nel numero del meno nel genere mascolino, se si parli d' uomo; che riferendosi ad altra cosa inanimata si dice sempre costantemente quello. E quello si dice anche nel quarto caso, e in tutti gli altri di esso singolare maschile. Nel numero del più del mascolino si adopera pur quegli, quelli, quei, e que', benchè nel primo caso, riferendosi a uomini, si dice anche talora queglino, e quellino. *Celui*, e al femm. *Celle; celle-là*. Nel numero del più. *Ceux*, e al femm. *Celles*. §. Si trova alcuna volta anche nel caso retto, pur riferendosi a uomo, usato quello, e quel. Parimente ne' casi obliqui del singolare alcuna volta, riferendosi a uomo, si legge quegli, e quei contro la regola. Più particolari regole d' usare anzi l' una, che l' altra delle suddette voci, secondo le lettere, che seguono, posson vedersi ne' Grammatici. §. Quel d' altri, e simili, vagliono roba, stato, o simili, di proprietà, o d' appartenenza altrui. *Le bien d' autrui*. §. Quello d' alcuna città, o luogo, vale contado, o territorio circonvicino. *Pays; terroir voisin*. Questo trifoglio si trova oggi copioso nell' Elba, e in quel di Pietrasanta. §. A quello; co' verbi venire, condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come termine, stato, risoluzione, e simili. *Au point; à un tel etat; à telle chose*. §. Per quello che, vale lo stesso che secondochè. *A ce que; selon que*. E per quel ch' io ne speri, al ciel salita. *Et comme j' espère, montée au Ciel*. §. In quello, e in quella, posti così a maniera avverbiale, vagliono in quel punto, in quel mentre, in quell' ora. *Cependant; pendant cela; pendant ce temps-là; sur ces entrefaites*. §. Quegli, trovasi alcuna volta nel caso retto, benchè non riferito ad uomo, come: quegli vuole ch' io ti perdoni, e questi vuole, che contro a mia natura incrudelisca. Qui si parla d' amore, e di sdegno. *Celui-là veut que je te pardonne, & celui-ci, &c.*

QUELCHESISÌA, add. d' ogni g. *Car*. Che scrivesi anche distinto. Quel che si sia, che che sia. *Quoique ce soit*.

QUELLE, s. f. pl. *Buon. F.* Voce usata nel solo plur. del genere femm. in signif. di Smorfie, Invenie, V.

QUELLO. V. Quegli.

QUERAIBA, s. m. Arbore del Brasile molto in uso nella medicina. *Queraiba*.

QUERCE, s. f. V. Quercia.

QUERCÈTO, s. m. Luogo pien di querce. *Chênaie; lieu planté de chênes*.

QUÈRCIA, e QUERCE, s. f. Albero ghiandifero, e molto grande, il cui legname è pesante e saldissimo. *Chêne*. §. Al primo colpo non cade la quercia; prov. che vale, che non bisogna sbigottirsi, e abbandonarsi. *L' arbre ne tombe pas du premier coup*. §. Far quercia, si dice lo star ritto col capo in terra, e co' piedi all' aria. *Faire l' arbre fourchu*.

QUERCÌNO, NA, add. di quercia. *De chêne*. Legno quercino. *Bois de chêne*.

QUERCIOLETTO, s. m. Dim. di querciuolo. *Petit chêne*.

QUERCIUÒLA, s. f. Lo stesso che querciuolo. *Jeune chêne; baliveau*. §. Querciuola, è anche il nome, che si dà in contado al camedrio, perchè ha le foglie simili a quelle della quercia. *Germandrée*.

QUERCIUÒLO, s. m. Quercia piccola, e giovane. *Calamandrier; petit chêne; jeune chêne; aliveau*. §. Far querciuolo, vale lo stesso che far quercia. *Faire l' arbre fourchu*.

QUERÈLA, s. f. Lamentanza, doglianza. *Plainte; complainte; lamentation; doléance; pleurs; soupirs; gémissemens; régrets*. §. Porre, dare querela, o simili, ad alcuno, vagliono notificare i misfatti d' esso alla corte, querelarlo. *Accuser quelqu' un en Justice; former des plaintes contre lui*.

QUERELÀCCIA, s. f. *Magal*. Pegg. di querela. *Forte accusation; forte plainte en Justice; ou plaintes, gémissemens, complaintes*.

QUERELANTE, add. d' ogni g. e per lo più s. Colui, e colei che dà la querela, che querela. *Plaignant*.

QUERELÀRE, v. n. Accusare. *Accuser; porter sa plainte; former des plaintes en Justice contre quelqu' un*. §. In signif. n. p. dolersi, rammaricarsi. *Gémir; se plaindre; se lamenter*.

QUERELÀTO, TA, add. da querelare, accusato. *Accusé*.

QUERELATÒRE, v. m. Che querela, accusatore. *Plaignant; accusateur*.

QUERELATÒRIO, IA, add. Di doglianza, contenente querela. *De plainte*. Secondochè scrisse poi nel breve suo querelatorio a Cesare.

QUERELÒSO. V. Queruloso.

QUERENTE, add. d' ogni g. *Voc. lat.* Domandante, che ricerca domandando. *Qui demande; qui interroge*.

QUERIMÒNIA, s. f. Querela. *Plainte; doléance; lamentation*.

QUERULÌSSIMO, MA, add. Sup. di querulo, e vale inquieto, che si duole d' ogni menoma cosa. *Qui se plaint de tout ou de la moindre chose; qui n' est jamais content*. Popolo di sua natura querulissimo, incontentabile.

QUÈRULO, LA, add. Lamentevole. *Plaintif; triste; lamentable*. §. Querulo, si dice anche di persona incontentabile, che si duole d' ogni menoma cosa. *Qui se plaint de la moindre chose*.

QUERULÒSO, e QUERELÒSO, OSA, add. Che si querela, che fa querela, che è solito a querelarsi; lamentevole, dolente. *Plaintif; triste; lamentable, ou qui se plaint souvent, ou pour la moindre chose*.

QUESÌTO, s. m. Domanda, che si propone da sciogliere. *Demande; question*.

QUESTESSO, ESSA, pronome, lo stesso che questo, aggiuntavi la particella esso per proprietà di linguaggio. *Celui-ci, ou celle-ci*.

QUESTI, Pronome, che nel numero del meno si usa nel primo caso, allorchè di uomo assolutamente si parli, altrimenti nel caso retto del singolare si adopera, questo, e questa. Trovasi anche alcuna volta nel caso retto, benchè non riferito ad uomo. *Ce, ou cet, ou celui-ci*, al femm. *Cette, ou celle ci*. §. Questo, congiunto co' nomi sust. accenna cosa, o presente, o prossima. *Ce, &c.* Queste parole amaramente punsero, ec. *Ces paroles piquèrent vivement*. §. Questo, usato alla maniera neutra de' Latini, vale questa cosa. *Ceci; cette chose*. §. Questo, e quello, accenna moltitudine. *Ceci & cela*. §. In questo, e in questa maniera, dove si sottintende il sust., e si usa [illegible] per dinotare in questo punto [illegible] in questo mezzo, [illegible] in questo stante, e simili, posti avverbialm. vagliono frattanto. *Pendant ce temps-là*. §. A questo, co' verbi venire, condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come termine, stato, risoluzione, fine, e simili. *À cet état, &c.*

QUESTIONÀLE, QUESTIONAMENTO, QUESTIONANTE, QUESTIONÀRE. V. Quistionale, Quistionamento, ec.

QUESTIONÀTO, TA, add. da questionare. *Débattu; disputé*.

QUESTIONCELLA, s. f. *Voce dell' uso*. Dim. di questione. *Petite question*.

QUESTIÒNE, s. f. Lo stesso che quistione, ma non si userebbe forse in tutti i sentimenti di quistione. *Question; doute; demande*.

QUESTIONEGGIAMENTO. V. Quistioneggiamento.

QUESTIONEGGIANTE, add. d' ogni g. Che questioneggia. *Qui dispute; qui contredit*. V. Quistionante.

QUESTIONEGGIÀRE. V. Quistioneggiare.

QUESTIONÈVOLE. V. Quistionevole.

QUESTO. V. Questi.

QUESTÒRE, s. m. Quegli, che presso i Romani amministrava l' erario pubblico. *Questeur*.

QUESTORÌA, s. f. Dignità del questore. *Questure*.

QUÈSTUA, s. f. Voce usata da molti in vece della voce toscana Accatto. V.

QUESTUANTE, add. per lo più usato in forza di sust. Che va all' accatto. *Qui mendie*.

QUESTUÀRE, v. a. *Voce nuova*. V. Accattare.

QUESTUAZIÒNE, s. f. Accattamento di pane, o altro spettante al vitto per carità. *L' action de mendier; mendicité*.

QUESTÙRA, s. f. *Salvin*. Questorìa. V.

QUETAMENTE, avv. Chetamente. *Doucement; sans bruit; sans éclat; à la sordine*.

QUETANZA, s. f. *Bemb. Salvin*. Ricevuta scritta di proprio pugno. *Acquit; quittance*.

QUETÀRE, e QUIETÀRE, v. a. Fermare il moto, dar quiete. *Arrêter le mouvement*. §. Per acquietare, sedare, porre in calma. *Appaiser; calmer; tranquilliser; pacifier*. §. E in sign. neutr. e neut. pass. riposare, stare in calma, fermarsi, acquietarsi. *Reposer; s' appaiser; s' arrêter; se tranquilliser*. §. Quetare, per quitare, far fine, o quitanza. *Quitter; quittancer; décharger; donner quittance; tenir quitte*.

QUETÀTO, e QUIETÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Appaisé; tranquillisé, &c.*

QUETÌSSIMO, MA, add. sup. di queto. *Très-tranquille, &c.*

QUETO, s. m. Quietanza. *Acquit; quittance*.

QUETO, e QUIETO, ETA, add. Cheto, che non fa romore, che tace. *Tranquille; paisible; qui garde le silence; qui ne fait point de bruit*. §. Per fermo. *Arrêté; qui ne bouge plus*. E siccome saetta, che nel segno percuote, pria che sia la corda queta. §. Queto, per placido, tranquillo, contento. *Tranquille; paisible; content; satisfait; qui n' est point inquiet; troublé ou agité*. Di queto, posto avverbialm. vale Quietamente. V.

QUI, avv. di luogo, e vale in questo luogo, cioè in quel luogo, dove è colui, che parla. *Ici*. Qui mi sto solo, e come amor m' invita, or rime, e versi, or colgo erbette, e fiori. §. Qui, significa anche movimento al luogo, dove uno è, e vale qua. *Ici*. Perchè desideri tu, che Panfilo qui ritorni? §. Qui, talora vale anche moto al luogo, dove non è chi parla, e vale colà. *Là*. E dove tu vedrai donne gentili, qui ne girai, che là ti vo' mandare. §. Qui. In questo mondo, dove è chi favella. *Ici; dans ce monde*. L' invisibil sua forma è in paradiso, disciolta di quel velo, che qui fece ombra al fior degli anni suoi. §. Qui, quasi per lo stesso che quivi, cioè in quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è. *Là; dans cet endroit là*. La giovane, la vecchia, ed esso furono da' fratelli della giovane insieme tutti tre trovati e presi, e costretti di dir la verità di ciò, che qui facessero. §. Qui per in questo caso, in questa materia, intorno a ciò, ora. *Ici; dans ce cas; sur cet article; sur cette chose; maintenant*. Or qui non resta a dire al presente altro. §. Qui, per in questo stato, in tal contingenza, a questo termine. *Dans ces circonstances; dans cet état*. §. Di qui, per di questo luogo. *D' ici*. Io sono per ritirarmi del tutto di qui. §. Vicin di qui, vale vicino a questo luogo. *Près d' ici*. §. Per qui, vale per questo luogo. *Par ici*. Colui ch' attende là per qui mi mena. §. Di qui domane, di qui a otto dì, fra qui e otto dì, e simili, vagliono da quest' ora fino al termine di domani, di otto dì, e simili. *D' ici à demain; d' ici à huit jours, &c.*

QUIA, *Voce lat.* Stare al quia, tornare al quia, e simili, vagliono stare in cervello, acquietarsi, ridursi alla ragione. *Se tenir dans le devoir; rester tranquille*.

QUICENTRO, avverb. Vale lo stesso, che quidentro. *Ici dedans*.

QUICI, avverb. Lo stesso che QUI, e la CI s' ag-

s' aggiugne per proprietà di linguaggio. *Ici*.

QUICIRITTA. V. Quinciritta.

QUIDDITÀ, QUIDDITÀDE, QUIDDITÀTE, e QUIDITÀ, QUIDITÀDE, e QUIDITÀTE, s. f. Essenza, o definizion di ciascuna cosa. *Essence*. V' è anche chi dice, *Quiddité*.

QUIDDITATÌVO. V. Quiditativo.

QUIDENTRO, avv. Vale dentro al luogo, dove è chi ragiona. *Ici dedans*.

QUIDITÀ. V. Quiddità.

QUIDITATÌVO, e QUIDDITATÌVO, IVA, add. Che ha quidità, che participa di quidità, essenziale. *Qui appartient a l' essence, ou substance d' une chose*.

QUIESCENTE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Riposato, tranquillo. *Tranquille; qui est en repos*.

QUIÉSCERE, v. n. *Voce lat.* Quietare, riposare, stare in riposo. *Reposer*.

QUIÉTA, s. f. Quiete. V.

QUIETAMENTE, avverb. Con quiete, placidamente. *Paisiblement; tranquillement; doucement; en repos*.

QUIETANZA, s. f. *Cr. in* Quieto. Quitanza, chetanza, cessione, sicurtà. *Acquit, &c.* V. Quitanza.

QUIETÀRE. V. Quetare.

QUIETATÌVO, IVA, add. Che quieta, che appaga. *Qui contente; qui satisfait*. Contemplando nell' obbietto d' ogni ben quietativo.

QUIETÀTO. V. Quetato.

QUIETAZIÒNE, s. f. Quiete. V.

QUIÈTE, s. f. Contrario di moto, il cessar del moto, e si dice di quelle cose, che hanno facultà di muoversi. *Repos*. §. Quiete, per riposo, calma, tranquillità. *Quietude; paix; calme; tranquillité; repos*.

QUIETEZZA, s. femm. *Mor.* Quiete, riposo. *Repos*.

QUIETÌNO, s. m. *Voce dell' uso*. Lo stesso che Ipocritino. V.

QUIETISMO, s. m. *Segner.* La falsa divozione, ed eresia del quietista. *Quiétisme*.

QUIETISSIMAMENTE, avverb. Sup. di quietamente. *Très-tranquillement, &c.*

QUIETÌSSIMO, MA, add. Superl. di quieto. *Très-paisible; très-tranquille, &c.*

QUIETISTA, s. m. *Segner.* Colui, che professò ipocritamente la pratica di quell' Orazione mentale, che chiamarono Orazione di quiete. *Quiétiste*.

QUIETITÙDINE, s. f. Quiete. V.

QUIÈTO, TA, add. Che ha quiete. *Paisible; tranquille; quiet; calme*. §. Quieto, si dice anche di persona pacifica, savia. *Paisible; sage; posé*. §. Quieto, parlandosi delle cose, vale che è in quiete, che non è turbato da romore. *Paisible; tranquille*. E ancor saria borgo più quieto, se di nuovi vicin fosser digiuni.

QUIETÙDINE, s. f. Quiete. V.

QUILIO, Dicesi cantare in quilio, cioè cantare in voce alta e sonora. *Chanter d' un ton fort haut & fort clair*.

QUINAMONTE, avv. Lassù alto, ma alquanto lontano, voce oggidì rimasa in contado. *Là-haut, un peu loin d' ici*.

QUINÀRIO, s. m. *Segn. gov.* Raccolta di cose in numero di cinque. *Union de cinq choses, ou combination de cinq nombres*. §. Per sorta di moneta antica d' argento, che era la metà d' un denaro romano. *Quinaire*.

QUINÀTO, TA, add. *T. Botan.* Così diconsi le foglie composte, che hanno cinque fogliolinc su di un peziolo comune. *Quiné*.

QUINAVALLE, *Cr. in* Quindavalle. *Voce di contado Toscano*, e vale in forza d' avverb. Laggiù basso, alquanto lontano. *La bas; un peu loin*.

QUINCENTRO, avv. Quicentro. V.

QUINCI, avv. di luogo, che talora esprime movimento da luogo, e vale di qui, di qua. *D' ici*. [illegible] io quinci esco vivo, e scampo. §. Quinci, talora esprime moto per luogo, e vale per questo luogo. *Par ici*. Quinci non passa mai anima [illegible]. §. Quinci, talora esprime stato, e vale di questo luogo, di cui stando in questo luogo. *D' ici*. Fiesole, il cui poggio noi possiamo quinci vedere. §. Quinci, talora esprime da poi. *Après, ensuite*. Quinci rivolse in ver lo Cielo il viso. §. Quinci, talora si riferisce a cagione, e vale perciò. *Pour cela; à cause de cela*. [illegible] la fama è predicatrice de' vizj, ec. quinci [illegible] si guardano i savj di non contaminarla. §. Da quinci innanzi, vale da questo tempo innanzi, da ora in là. *Dorénavant; désormais; à l' avenir*. §. Quinci giù, vale di qui a basso. *D' ici en bas*. §. Quinci su, vale di qui ad alto. *D' ici en haut*. §. Quinci, colla [illegible] quale [illegible] similmente [illegible]. §. Quinci, colla corrispondenza di quindi, vale lo stesso che qua e là. *Ici & là*. Quinci [illegible] *de là; par ci, par là*.

QUINCIOLTRE, avv. [illegible]

QUINDAVALLE, e più comunemente [illegible]

[illegible]

QUINDAVALLE, e più comunemente QUINAVALLE, avverb. Laggiù basso, ma alquanto lontano, voci rimase oggi in contado. *Là bas, mais un peu loin*.

QUINDECÀGONO, s. m. *Vivian. T. Geometrico*. Figura che consta di quindici lati. *Quindécagone*.

QUINDÈCIMO, s. m. La quindicesima parte. *Un quinzième; la quinzième partie*.

QUINDÈCIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, e vale decimoquinto. *Quinzième*.

QUINDI, avverb. di luogo, e vale di quivi, d' ivi, di quel luogo. *De-là*. E però lieta naturalmente quindi si diparte. §. Quindi si usa eziandio co' verbi di moto per luogo. *Par-là*. Passò quindi un gentiluomo, il quale veggendo la nave, ec. §. Quindi, talora è adoperato per indicar l' origine, la patria, e simili. *De-là; de cet endroit; de ce pays*. Delle parti d' Etruria, e della più nobil Città di quella vengo, e quindi sono. §. Quindi, talora si riferisce a tempo, e vale di poi, da poi. *Après; ensuite*. Una sua sorella giovinetta gli diè per moglie, e quindi gli disse. §. Quindi, talora indica cagione, e vale da questo, per questa cagione. *Pour cela; à cause de cela*. Lo intelletto faticato sopra una materia, e quindi avendo preso fastidio, abbia per nuovo cibo ricreazione. §. Quindi giù, e quindi su, vagliono da quel luogo in giù, da quel luogo in su. *De-là en bas; de-là en haut*. §. Quindi, preposto a voci dimostranti tempo, forma avverbio di tempo, e vale di lì. *De là*. Quindi a pochi dì. *Peu de jours après; de là à peu de jours*. §. Quindi, colla corrispondenza di quinci, vale lo stesso che qua, e là. *Ci & là; par ici & par là; d' un côté & de l'autre*. §. Da quindi innanzi, e simili, vagliono lo stesso che da quinci innanzi, da ora in là. *Dorénavant; desormais; à l' avenir*. §. Di quindi, significa lo stesso che quindi. *De-là; de cet endroit-là*. Di che egli dubitò forte, che morta non fosse, o di quindi mutatasi. §. Per quindi, vale per lo luogo accennato. *Du même endroit; par-là-même*. Alessandro levatosi, e per quindi della camera uscendo donde era entrato, ec. cioè per di là donde era entrato.

QUINDICÈSIMO, MA, add. Lo stesso che Quindecimo. V.

QUÌNDICI, add. d' ogni g. Nome numerale, composto di cinque, e dieci. *Quinze*. §. Quindici, si prende anche per quindecimo, come il dì quindici del mese. *Le quinze, ou le quinzième du mois*.

QUIND' OLTRE, } avv. Di quivi intorno.
QUINOLTRE, } *Environ par-là*.

QUINE, avv. Oggi rimaso solamente in contado, qui. *Ici*.

QUINGENTÈSIMO, MA, add. *Guarin.* Lo stesso che cinquecentesimo. *Cinq-centième*.

QUINOLTRE. V. Quind' oltre.

QUINQUAGENÀRIO, RIA, add. *Voce dell' uso*, Che ha cinquanta anni. *Quinquagénaire*.

QUINQUAGÈSIMA, s. f. Solennità, che da' Cristiani, con voce greca, è chiamata Pentecoste. V. §. Quinquagesima, si dice anche la Domenica più prossima alla Quaresima. *Quinquagésime*.

QUINQUAGÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, cinquantesimo. *Cinquantième*.

QUINQUÀNGOLO, s. m. *T. Geometrico*. Figura di cinque angoli, e di cinque lati, pentagono. *Pentagone*.

QUINQUENNÀLE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Appartenente a quinquennio. *Quinquennal*.

QUINQUÈNNIO, s. m. Lo spazio di cinque anni. *Quinquennium; espace, ou cours de cinq ans*.

QUINQUERÈME, s. f. Sorta di nave con cinque ordini di remi. *Quinquerème*.

QUINQUESILLÀBO, BA, add. *Salvin.* Di cinque sillabe. *De cinq syllabes*.

QUINTA, s. f. Diapente. *Quinte; diapente*.

QUINTADÈCIMA, Esser quintadecima, o in quintadecima, si dice della luna quando è piena. *La pleine lune*.

QUINTÀLE, s. m. *Volg. It.* Spezie di misura, e sorta di peso. *Quintal*.

QUINTÀNA, s. f. Il segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostratori, chintana. *Quintaine; faquin*.

QUINTÀVOLO, s. m. Il primo avolo de' quattro avanti all' avolo, cioè il bisavolo del bisavolo. *Bisaïeul du bisaïeul*.

QUINTERNÀCCIO, s. m. *Ved. Voc. Ar.* Peggior. di quinterno. *Gros, ou vilain livre pour écrire*.

QUINTERNETTO, s. m. Dim. di quinterno. *Petit cahier*.

QUINTERNO, s. m. Quadernetto propriamente di cinque fogli. *Cahier*. §. Prendesi talora anche semplicemente per Quaderno. V.

QUINTESSENZA, che anche si scrive QUINTA ESSENZA, s. f. L' estratto più puro delle cose, e che del Bocc. fu anche detta essenza [illegible]. *Quintessence*. §. Cercare, o ricercare, o [illegible] la quintessenza d' alcuna cosa, vale voler [illegible] a fondo, e quanto se ne può sapere. *Approfondir; chercher de savoir à fond quelque chose*.

QUINTO, s. m. La quinta parte. *Le quint; la cinquième partie*.

QUINTO, TA, addiett. Nome numerale ordinativo di cinque. *Cinquième*.

QUINTODÈCIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di quindici, quindicesimo. *Quinzième*.

QUINTÙLTIMO, MA, add. *Buommat.* Il quinto dall' ultimo. *Le cinquième depuis le dernier*.

QUINTUPLICÀRE, v. a. *V. dell' uso*. Moltiplicare per cinque. *Multiplier par cinq*.

QUINTUPLICÀTO, TA, *Magal.* Add. da quintuplicare. *Multiplié par cinq*.

QUÌNTUPLO, PLA, add. Talvolta usato in forza di sust. m. *Galil.* Cinque volte maggiore, una delle spezie della proporzione. *Quintuple; cinq fois autant*. Il quintuplo. *Le quintuple*.

QUI PRO QUO, s. m. *V. dell' uso*. Sbaglio, errore. *Qui pro quo*.

QUIRITTA, avv. di luogo, e vale lo stesso che qui, e la voce ritta s' è aggiunta per proprietà di linguaggio, e ne ristrigne il significato, e vale qui appunto, ed è voce contadinesca, che oggi più comunemente si dice quiciritta. *Justement ici*.

QUISQUÌGLIA, } s. f. *Voc. lat.* Immondi-
QUISQUÌLIA, } zia, superfluità. *Ordures; balayures*. §. Figuratam. e per isvilimento, si dicono quisquilie i pesciolini, e altri minuti e rozzi animali. *Menus poissons; insectes; vermine*.

QUISTIONÀLE, add. d' ogni g. Di quistione. V. Quistionevole.

QUISTIONAMENTO, s. m. Il quistionare. *Querelle; dispute; démêlé; debat; différent; contestation*.

QUISTIONANTE, add. d' ogni g. Che quistiona. *Celui qui dispute, qui a un démêlé, une contestation avec quelqu' un*. Nè agli altri quistionanti ogni cosa crederanno.

QUISTIONÀRE, v. a. e n. Contendere, contrastare, disputare. *Disputer; contester; batailler; se quereller; se debattre*.

QUISTIONATÒRE, v. m. Che quistiona, disputatore. *Disputeur; argumentateur; contredisant*.

QUISTIONATRÌCE, v. f. di quistionatore. *Disputeuse; qui contredit*.

QUISTIONCELLA, } s. f. Dim. di quistione.
QUISTIONCÌNA, } *Petite question; petit doute; petite dispute, &c.*

QUISTIÒNE, s. f. Rissa, riotta, contesa. *Querelle; dispute; débat; batterie; granderie; différent; contestation; démêlé*. §. Per lite, disputa. *Procès; dispute; litige; question; contestation; différent*. Fu posto costui tra gli altri Giudici ad udir le quistioni criminali. I miei fatti mi traggono a dover solvere la dura quistione di costoro. §. Per dubbio, o proposta, intorno alla quale si dee disputare, domanda. *Question, interrogation; doute; demande*.

QUISTIONEGGIAMENTO, s. m. Il quistioneggiare. *Dispute; debat; contestation*.

QUISTIONEGGIÀRE, v. n. e att. Quistionare, disputare, muover dubbj. *Disputer; débattre; agiter une question*.

QUISTIONÈVOLE, add. d' ogni g. Di quistione. *De question; de dispute*. A tal che quasi il piato si perdè per non saper de' punti quistionevoli.

QUITANZA, s. f. Il quitare, fine, cessione. *Remise; acceptilation; cession*. Io ti fo libera quitanza di ciò, ec. §. Quitanza, si prende anche per quella dichiarazione in iscritto, per cui apparisce, che si quitano altrui i debiti, o altri. *Quitance; décharge; acquit*. Nel detto consiglio, ec. mostrate le sue quitanze.

QUITÀRE, v. a. Far quitanza, ceder le ragioni. *Quittancer; faire quittance; décharger une obligation, ou céder ses droits, ses raisons*.

QUITÀTO, TA, add. da quitare, liberato dall' obbligazione. *Quitté; déchargé*.

QUIVI, avverb. di luogo. In quel luogo, intendendosi di quel luogo, di cui si favella, ma dove non è chi favella. *Là; en ce lieu-là*. Quantunque quivi così muojano i lavoratori, come qui fanno i cittadini. §. Quivi, si usa anche co' verbi di moto, e vale in quel luogo, colà. *Là; dans cet endroit là*. Per li cavalieri, e masnadieri, che quivi erano rifuggiti. §. Quivi su, vale colassù. V. §. Quivi vicino, vale in quel contorno. *Dans ces environs; là tout près, ou tout près de-là*. §. Quivi entro, vale dentro a quel luogo. *Là dedans*. §. Quivi medesimo, vale nello stesso luogo. *Là même; dans le même endroit*. §. Quivi oltre, e oltre quivi, vagliono quivi intorno. *Là autour; par-là*. §. Quivi, per allora, in quella occasione. *Alors; dans ce temps-là; dans ces circonstances; dans cette occasion*. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare; ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. §. Quivi, talora si trova usato da alcuno, per dinotar cagione, nello stesso significato che quindi. *De-là, de cette cause*. §.

Qui-

Quivi procedette che il comune di Firenze mandò, ec. *De-là vint que, &c. ou cela fut cause, que, &c.* §. Quivi, per da poi, appresso. *Après; ensuite.* §. Di quivi, accenna moto da luogo, da quel paese, da quel luogo. *De-là; de ce lieu-là; de cet endroit-là.* §. Di quivi, si trova anche congiunto ad altre voci per lo stesso che quindi. *De-là.* Non molto di quivi lontano. *Pas bien loin de-là.*

QUIVIRITTA, avv. Quiritta. V.

QUÒCERE, *Voc. dis.* Più comunemente si scrive Cuocere. V.

QUOJAJO, s. m. Cuojajo. V.

QUOJO. V. Cuojo.

QUORE, s. m. Arcaismo di molti scrittori del buon secolo. V. Cuore.

QUOTA, s. f. *Salvin. ec.* Quella porzione, che tocca a ciascuno quando si dee tra molti pagar qualche cosa. Rata, scotto. *Contribution; quote part.* §. Il far la tassa, la quota. *Cotisation.*

* QUOTÀRE, v. a. Poner la cosa nel suo ordine, giudicare in quale ordine la cosa sia. *Arranger, disposer les choses chacune à leur place, ou donner sa place à chaque chose.*

QUOTIDIANAMENTE, avv. Giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno, cotidianamente, continuamente. *Journellement; tous les jours.*

* QUOTIDIANEGGIÀRE, v. n. Farsi quotidiano, e dicesi delle febbri. *Devenir quotidien.*

QUOTIDIANÌSSIMO, MA, add. Sup. di quotidiano. *Plus que quotidien.*

QUOTIDIÀNO, NA, add. Cotidiano. *Quotidien; journalier.*

QUOTO, s. m. *Cr. in* Tracotare. Ordine. V.

QUOZIENTE, s. m. *T. d' Aritmetica, e delle Proporzioni;* e si dice del numero, che risulta dal partire. *Quotient.*

R

R, Lettera consonante, la decimasesta dell' alfabeto italiano: ella è di suono aspro, e nelle voci, dove è raddoppiata e frequentata, accresce maggiore asprezza.

RABACCHÌNO, s. m. Dim. di rabacchio. *Marmouset; petit enfant.*

RABÀCCHIO, } s. m. Piccol fanciullo.
RABACCHIUÒLO, } *Petit enfant; marmouset; petit poupon.*

RABÀRBARO, e REOBÀRBARO, s. m. Radice medicinale, inegualmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore, e alla sustanza. *Rhubarbe.*

RABÀRBERO, e REOBÀRBERO, *Libr. Cur. malatt.* Lo stesso che reobarbaro. *Rhubarbe.*

RABBARUFFARE, v. a. Mettere in baruffa, abbaruffare. *Brouiller; houspiller; chiffonner; déranger; mêler; mettre en desordre; mettre pêle-mêle.* §. Rabbaruffarsi, n. p. *Gell. lett.* guastarsi, mettersi in baruffa. *Se chiffonner; se mettre en désordre; gâter ses habits.*

RABBARUFFÀTO, TA, add. da rabbaruffare. *Houspillé, &c.* §. Aver i capelli rabbaruffati. *Être tout échevelé; décoiffé.*

RABBASSAMENTO, s. m. *Gori.* Abbassamenta, calo, diminuimento, scemamento. *Rabais; diminution.*

RABBASSÀRE, v. a. Riabbassare, che vale di nuovo abbassare, perciocchè le prepos. ri, e re, hanno per lo più ne' composti, forza di reiterazione. *Rabaisser; mettre plus bas; abaisser de nouveau.* §. Rabbassarsi, n. p. *Fr. Jac.* abbassarsi. *Se rabaisser, ou se baisser davantage.*

RABASSÀTO, TA, add. da rabbassare. *Rabaissé, &c.*

RABBATTERSI, n. p. Abbattersi di nuovo, che anche dicesi riabbattersi. *Arriver de nouveau, ou une autre fois; se rencontrer.* §. Rabbattere, v. a. Socchiudere. V.

RABBATTÙTO, TA, add. *Salvin.* Ribattuto, ripercosso. *Réfléchi.*

RABBATUFFOLÀRE, v. a. Abbatuffolare, mettere, avvolgere insieme confusamente, in fascio, in batuffolato. *Mettre tout pêle-mêle; tout en un tas; confusément; en désordre; sans dessus-dessous.*

RABBATUFFOLÀTO, TA, add. da rabbatuffolare, avvolto insieme confusamente. *Mis tout en un tas, pêle-mêle, sans dessus-dessous.*

RABBELLIRE, v. a. Di nuovo abbellire. *Embellir, orner, parer, décorer de nouveau; donner un nouvel éclat.* §. Rabbellire, v. n. e rabbellirsi, n. p. divenire, o farsi più bello. *Embellir davantage, devenir plus beau, plus joli.*

RABBELLÌTO, TA, add. da rabbellire. *Embelli davantage, &c.*

RABBERCIÀRE, v. a. Rattoppare, racconciare, aggiugner pezzi a cose rotte o guaste. *Rapetasser; récapicer; rapiéceter; rhabiller; raccommoder; réparer; rajuster.* §. Rabberciare, *Voc. dis.* Presso gli artefici, propriamente vale, racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, che anche dicesi Raffazzonare, e Rinfronzire. V.

RABBERCIATÌVO, IVA, add. Che rabbercia. *Qui ne fait que rapiécer, que rapetasser.* Conciossiachè ella si debba piuttosto chiamare rabberciativa, che fattiva.

RABBERCIÀTO, TA, add. da rabberciare. *Rapiécé; rapetassé, &c.*

RABBI, s. m. *Voce Ebrea*, che vale maestro, oggidì si dice più volentieri Rabbino, sebbene s'usi talvolta aggiunto al nome di un qualche Dottore della legge Ebrea, come Rabbi Maimonide, ec. *Rabi Maïmonides.*

RÀBBIA, s. f. Malattìa propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquori, e spezialmente all' acqua, gli rende inquieti e avidi di mordere tutti gli altri animali, ch' e' truovano, che morsi anch' essi di simil malore s' infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide. *Rage.* §. A quella similit. si piglia per eccesso di furore, e d' ira, e appetito di vendetta, e d' usar crudeltà. *Rage; fureur; furie; transport; emportement; phrénésie.* §. Si dice in prov. La rabbia è, o rimane tra' cani, e vale la discordia è tra gli eguali, o tra persone del medesimo ordine. *La rage est entre les égaux.* §. Per eccessiva cupidigia. *Rage; passion démésurée, violente; désir déréglé.* Con tanto affetto, e rabbia intendiamo pure a raunar pecunia. §. Per una spezie di malore, che anche si dice Stizza. V. §. Per metaf. Come ciascun menava spesso il morso dell' unghie sopra se per la gran rabbia del pizzicor, che non ha più soccorso. *Fureur.* §. Rinforzandosi la rabbia de' venti, enfia il pelago. *Fureur, force des vents.* §. Rabbia, si dice anche talora per segno di dispetto, o a modo d' imprecazione, come canchero, saetta, e simili. *Malepeste.*

RABBÌNICO, CA, add. *Volg. It.* Appartenente a Rabbino. *Rabbinique.*

RABBINISTA, s. m. *Volg. It.* Colui che studia i libri de' Rabbini, o professa la loro dottrina. *Rabbiniste; rabbaniste.*

RABBÌNO, s. m. Dottore nella legge Ebraica. *Rabbin.*

RABBIOLÌNA, s. f. *Salvin.* Dim. di rabbia. *Un peu de rage; un peu de colère.*

RABBIOSAMENTE, avverb. Con rabbia. *Avec rage; avec fureur; en enragé; comme un furieux.*

RABBIOSETTO, ETTA, *Cr. in* Velenosetto. Dim. di rabbioso, arrabbiatello. *Un peu enragé, endevé.*

RABBIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di rabbioso. *Très-enragé; très-endiablé.*

RABBIÒSO, SA, add. Infettato di rabbia, arrabbiato. *Enragé; atteint de la rage.* §. Per similit. furioso, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata, e si dice non che delle persone, ma ancora de' venti. *Enragé; endiablé; furieux; furibond; transporté de rage; emporté de colère.* §. Rabbioso, per ismoderato, eccessivo. *Enragé; démesuré; excessif.* Fame rabbiosa. *Faim enragée.*

RABBOCCÀRE, v. a. Di nuovo abboccare. *Prendre, saisir de nouveau avec les dents.* §. Rabboccare fiaschi, o simili, riempirli sino alla bocca. *Remplir jusqu' au bout.*

RABBOCCÀTO, TA, add. da rabboccare. *Pris encore une fois avec les dents.* §. Fiasco rabboccato, o simili, si dice quello, che già manomesso è poi stato ripieno. *Bouteille entamée qu' on a achevé de remplir.*

RABBONACCIÀRE, In signif. att. e anche n. p. benchè talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse: Farsi bonaccia, divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare. *Calmer ou se calmer.* §. Per similit. per lo suo giudicio dispone, quando la tempesta della persecuzione esca fuori, e quando ella si rabbonacci. *Se tranquilliser; se calmer; s' appaiser; s' adoucir.* §. Per rappacificarsi. *Se rapatrier; se raccommoder; se réconcilier.*

RABBONDÀRE. V. Abbondare.

RABBONÌRE, v. a. Abbonire, rappacificare. *Appaiser; pacifier; raccommoder; réconcilier; rapatrier; réunir; remettre bien ensemble.*

RABBONÌTO, TA, *Accad. Cr.* add. da rabbonire. *Appaisé, &c.*

RABBORDÀRE, v. a. Venire di nuovo all' abbordo; investire una seconda volta un vascello. *Reborder.*

RABBRACCIÀRE, v. a. Di nuovo abbracciare. *Embrasser de nouveau ou derechef.*

RABBRENCIÀRE, v. a. Restaurare, resarcire, rassettare. *Réparer; raccommoder.*

RABBREVIÀRE, v. a. Abbreviare di nuovo. *Abréger davantage.*

RABBRIVIDÀRE, n. p. *Fag. rim.* Sentirsi de' brividi. *Frissonner.*

RABBRUSCAMENTO, s. m. Il rabbruscare, e per lo più si dice dell' aria. *Obscurcissement; trouble de l' air.*

RABBRUSCARSI, n. p. Si dice propriamente del turbarsi il tempo. *Se troubler; s' obscurcir; se couvrir de nuages.*

RABBRUSCÀTO, TA, add. da rabbruscare, *Obscurci; troublé.* §. Ma egli, rabbruscata la fronte, e raggrottate le ciglia, qui è detto per similit. *D' un air chagrin; d' un air fâché; en froncissant les sourcils.*

* RABBRUZZARSI, } n. pass. Oscurarsi,
* RABBRUZZOLARSI, } farsi bujo, e si dice del tempo. *S' obscurcir; se couvrir de nuages; se troubler.*

RABBUFFAMENTO, s. m. Il rabbuffare, scompigliamento, disordinamento, e per lo più si dice de' capelli. *Désordre; dérangement.*

RABBUFFÀRE, v. a. Scompigliare, avviluppare, disordinare, e si dice più, che d' altra cosa, di capelli, di peli, e di penne, il che dicesi anche rabbaruffare; si costruisce oltre al signific. att. anche alla maniera del n. p. *Houspiller; écheveler; hérisser; éparpiller; déranger.* §. Parlandosi di temporale, e simili, vale minacciar bufera. *Se troubler; s' obscurcir, ménacer un orage, un ouragan, une bourasque.* §. Per azzuffarsi insieme, accapigliarsi. *Se prendre aux cheveux; houspiller; se battre; en venir aux prises.*

RABBUFFÀTO, TA, add. da rabbuffare. *Échevelé; houspillé; hérissé.*

RABBUFFO, s. m. Quella bravata, che si fa altrui con parole minaccevoli. *Rebuffade; algarade; bravade; saccade; mercuriale sévère; fâcheux compliment.* §. Far un solenne rabbuffo a qualcuno. *Manger le blanc des yeux à quelqu' un, lui faire une bonne mercuriale; lui laver la tête.*

RABBUJÀRE, v. n. e RABBUJARSI, n. p. Farsi bujo. *S' obscurcir; se troubler; devenir obscur; se faire nuit.*

RABBUJÀTO, TA, *Cr. in* Scombujato, add. da rabbujare. *Obscurci; devenu sombre, noir, fort obscur.*

RABDOMANZÌA, s. f. Antico metodo di divinazione eseguito col mezzo di bacchette, mazze, o bastoni. *Rabdomancie.*

RABESCÀME, s. m. *Bell. Bucch.* Quantità di rabeschi. *Quantité d' arabesques.*

RABESCÀRE, v. a. Ornar con rabeschi, far rabeschi. *Orner d' arabesques.* Gli orefici dicono *Guillocher*, sebbene propriamente sia il niellare.

RABESCÀTO, TA, add. da rabescare. Ornato con rabeschi. *Orné d' arabesques, ou de moresques.* §. Per simil. in capo a quattordici giorni ne nacque una farfalla di color giallo, tutta listata, e galantemente rabescata di nero. *En forme d' arabesques.*

RABESCO, s. m. Arabesco, quel lavoro, che si figura tanto nella pittura, che nello intaglio a foggia di foglie accartocciate di viticci, o d' altre simili cose. *Arabesques; moresques.* Gli orefici dicono anche *Guillochis*. V. Rabescare. §. Per similit. la loro figura (de' polmoni) scorgeasi, ec. in foggia d' un lungo e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli rialti, e rabeschi alla rinfusa ricamato. *Arabesques.*

RABESCÒNE, s. m. *Baldin. Dec.* Accresc. di rabesco. *Grands arabesques.*

RABICÀNO, s. m. Sorta di mantello di cavallo, misto di bianco, o bajo. *Rouan.*

RÀBIDO, DA, add. *Alam. ec.* Rabbioso, arrabbiato, stizzoso. *Enragé; emporté; endiablé; furieux.*

RABÌNO. V. Rabbino.

RACCAPEZZÀRE, v. a. e n. Ritrovare, rinvenire, e talora vale intendere. *Trouver; retrouver; comprendre.* Perchè io per me non so, nè raccapezzo quel, che tu vogli dir nel tuo capriccio.

RACCAPEZZÀTO, TA, *Red.* add. da raccapezzare. *Trouvé ou compris.*

RACCAPITOLÀRE, v. a. Ridir da capo, riepilogare. *Récapituler; résumer, redire sommairement ce qu' on a déjà dit.*

RACCAPITOLÀTO, TA, *Tolom.* add. da raccapitolare. *Récapitulé, &c.*

RACCAPPELLÀRE, lo stesso che Rincappellare. V.

RACCAPRICCIAMENTO, s. m. Raccapriccio, il raccapricciare. *Horreur; effroi; frisson; frissonnement; frémissement.*

RACCAPRICCIÀRE, v. a. Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o sentire cose orribili e spaventose. *Faire frémir, faire horreur; faire dresser les cheveux; épouvanter; effrayer.* §. Raccapricciarsi, n. p. esser soprafatto da orrore, e spavento. *Frissonner; frémir de peur, ou d' horreur; se sentir dresser les cheveux.*

RACCAPRÌCCIO, s. m. Il raccapricciare. *Frisson ; frissonnement ; horreur ; épouvante ; effroi ; frémissement .*

RACCARTOCCIÀTO, TA, add. *Volg. It.* Piegato a guisa di cartoccio, accartocciato. *Récoquillé ; roulé comme un cornet .*

RACCATTÀRE, v. a. Ritrovare, ricuperare, riacquistare. *Recouvrer ; retrouver ; rattraper ; reprendre .* Raccattare la sanità. *Rétablir sa santé ; se récupérer ; rétablir ses forces ; se remettre .* §. Raccattare, per riscattare. *Racheter .* Liberale è a dir largo, cioè quegli, che di suo capitale raccatta prigioni. §. Per ragunare, mettere insieme, acquistare. *Ramasser ; assembler ; acquérir .*

RACCATTÀTO, TA, add. da raccattare. *Recouvré, &c.* V. il suo verbo. §. Essere il mal raccattato, cioè essere male arrivato, mal ricevuto, mal capitato. *Être mal reçu, mal accueilli .*

RACCENCIÀRE, v. a. Rattoppare i panni vecchi. *Rapetasser ; rapiécer ; raccommoder ; mettre des pièces .* §. Raccenciarsi, n. p. *Magal. lett.* ristorarsi addosso i cenci, e qui propriamente raffazzonarsi co' cenci. *Se remettre dans ses haillons ; arranger, ajuster ses guenilles sur son corps .* §. Per metaf. Aval più non si raccencia quella rosa scolorita. *Se rétablir ; se remettre ; recouvrer son éclat, sa fraîcheur .*

RACCÈNDERE, v. att. Di nuovo accendere. *Rallumer ; allumer de nouveau .* §. Raccendersi, n. p. accendersi di nuovo. *Se rallumer .* §. Raccendere, e raccendersi, al fig. far rivivere, destare, risvegliare, eccitare. *Rallumer ; ranimer ; réveiller ; faire revivre .* Amor nell' alma, ov' ella signoreggia, raccese il foco, e spense la paura. E mille alti desiri raccendersi nella gelata mente. Nel ventre suo si raccese l' amore. *Sa passion ou son amour se ralluma .*

RACCENDIMENTO, sust. m. Il raccendere, e dicesi al proprio, e al figurato. *L' action de rallumer .*

RACCENNÀRE, v. a. *Morg.* Accennar di nuovo e accennare semplicemente. *Montrer, faire signe, indiquer derechef .*

RACCERCHIÀRE, v. att. Accerchiar di nuovo, ricircondare. *Relier ; remettre des cerceaux ; ou entourer de nouveau de quelque chose .* §. Per circondare, e semplicemente accerchiare. *Environner ; enclorre .*

RACCERTÀRE, v. a. Certificare. *Assurer ; confirmer ; certifier .* §. Raccertarsi, n. p. certificarsi, rassicurarsi. *Se rassurer ; prendre assurance .*

RACCERTÀTO, TA, add. da raccertare. *Assuré, &c.*

RACCÈSO, SA, add. da raccendere. *Rallumé .* §. Per metaf. Raccesosi nell' ira, si voleva levare per tornare a batterla da capo. *Sa colère s' étant rallumée, &c.*

RACCETTÀRE, v. a. Ricettare, dar ricetto, albergare. *Loger ; recueillir ; donner retraite ; recevoir chez soi .*

RACCETTATÒRE, v. m. Che raccetta. *Hôte ; qui loge ; qui donne retraite .* §. Per metaf. Carlo è uomo senza verità, e raccettator di vizj, e cacciator di virtù. *C' est un homme qui embrasse les vices & chasse les vertus .*

RACCETTO, s. m. Il raccettare, ricetto, ricovero. *Logement ; retraite ; gîte .*

RACCHETÀRE, v. a. Far restar di piagnere. *Consoler ; essuyer les larmes de quelqu' un .* §. In signif. n. p. vale cessar di piagnere, di lagnarsi, o simili. *Se consoler ; s' appaiser ; se tranquilliser ; cesser de pleurer .* §. Racchetare, per quietare, rappacificare, porre in calma, e si usa nel signific. att., e nel neutr. pass. *Appaiser ; calmer ; tranquilliser .*

RACCHETÀTO, TA, add. da racchetare. *Appaisé, &c.*

RACCHETTA, s. f. Strumento, col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che anche si dice, sebbene men comunemente, lacchetta. *Raquette .*

RACCHIÙDERE, v. a. Chiudere, serrar dentro, rinchiudere. *Renfermer ; enfermer ; resserrer .* §. Racchiudere il passo, vale impedirlo. *Fermer, boucher le passage ; empêcher de passer .* In cielo, e 'n terra m' ha racchiusi i passi. §. Racchiudere, v. n. *nell' uso*, vale contenere in se. *Contenir ; renfermer ; comprendre .*

RACCHIÙSO, SA, add. da racchiudere. *Renfermé, &c.*

RACCIABATTÀRE, v. a. Racconciare, rattoppare, rappezzare. *Raccommoder ; rapetasser ; rapiécer .*

RACCOCCARE, e RIACCOCCÀRE, v. a. Reiteratamente accoccare, replicare, reiterare. *Revenir à la charge, frapper derechef .*

RACCOGLIENZA, s. f. Accoglienza. V.

RACCÒGLIERE, e RACCORRE, v. att. Pigliar checchessia levandolo di terra. *Ramasser .* Raccoglier pietre. *Ramasser des pierres .* §. Raccorre, per rassettare, ragunare, adunare, mettere insieme. *Recueillir ; rassembler ; ramasser .* §. Raccoglier frutti, vale spiccargli dalle piante. *Cueillir .* §. Raccogliere le vele, *Salvin.* figurat. vale far fine, conchiudere. *Finir ; conclurre ; venir à la conclusion .* §. Raccorre, per accogliere, raccettare. *Loger, recueillir, recevoir chez soi ; donner retraite .* §. Raccogliere il parto, vale assistere alla donna partoriente, far l' ufficio di levatrice. *Accoucher ; délivrer une femme .* §. Raccor la mente in Dio, o simili, vagliono rivolgere i pensieri a Dio. *Recueillir son esprit ; tourner ses pensées vers Dieu .* §. Raccorre, per ricevere, contenere, ragunare. *Contenir ; comprendre ; recevoir ; rassembler .* E se l' infimo grado in se raccoglie sì grande lume. §. Raccorre, per intendere, comprendere. *Comprendre .* Quanto si vaglia il vostro re per pruova ho ben raccolto. §. Raccorre, per osservare, notare. *Recueillir ; retenir ; remarquer ; noter ; observer .* Nota, lettore, e raccogli, se niente intenderai della detta scienza. §. Per dedurre, inferire. *Recueillir ; inférer ; tirer quelque induction .* Gli orli dell' apertura erano arrovesciati in fuora, onde si raccoglie, che grandissimo dovesse esser l' impeto; ec. §. Raccogliersi insieme, vale adunarsi, mettersi insieme. *S' assembler ; s' unir, se joindre ensemble .* §. Raccoglier lo spirito, o l' alito, vale rifiatare, respirare. *Reprendre haleine ; respirer .* §. Raccorre gli spiriti, l' alito, o simili, figur. vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato, o simili. *Reprendre ses forces, se rétablir ; se remettre .* §. Raccogliere, in signific. n. p. per rifuggire, ricoverarsi, ripararsi. *Se retirer ; se loger .* §. Raccorre, *termine aritmetico*, vale sommare. *Ajouter .* §. Raccogliere, si dice anche del ricevere nel bossolo i voti, quando si fanno i partiti. *Recueillir les voix dans le scrutin .*

RACCOGLIMENTO, s. m. Il raccogliere. *Recolte .* §. Per adunamento. *Amas ; l' action d' amasser .* Acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento, ec. §. Raccoglimento di cuore, vale ritiramento, e appartamento dalle cose vane, e dalle distrazioni. *Recueillement ; recollection .* §. Raccoglimento, *Bemb.* per raccoglienza. *Accueil ; réception .*

RACCOGLITÌCCIO, CCIA, add. Lo stesso che collettizio, e per lo più si dice di gente d' arme. *Ramassé .*

RACCOGLITÒRE, v. m. Che raccoglie. *Cueilleur ; celui qui recueille, qui ramasse .* §. Raccoglitore del parto, dicesi di colui, che assiste alle femmine partorienti. *Accoucheur .*

RACCOGLITRÌCE, verbal. fem. Che raccoglie. *Cueilleuse ; qui recueille .* §. Più comunemente si prende per lo stesso che levatrice. *Accoucheuse ; sage femme .*

RACCOLTA, s. f. Il raccogliere, ricolta. *Récolte ; cueillette ; levée .* §. Raccolta, *nell' uso*, si dice fig. d' un libro composto di opere di varj autori, e talvolta anche d' una compilazione, e d' una collezione di varie scritture. *Recueil ; collection ; compilation .* §. Macinare a raccolta, si dice delle mulina, che non avendo acqua continua a sufficienza per macinare, aspettano che l' acqua si rauni, e si raccolga dentro la colta. *Moudre par écluses .* §. Figuratam. in sentim. osceno, vale usar di rado, e perciò con maggior veemenza l' atto venereo. *Avoir rarement commerce avec une femme, pour être plus vigoureux dans l' action .* §. Sonare a raccolta, e sonar raccolta, o la raccolta, vagliono richiamare i soldati. *Battre, sonner la retraite .* §. Raccolta, per accoglimento. *Accueil ; réception .* §. *T. Mar.* Unione di varie mercanzie, delle quali caricano un bastimento diverse persone private. Questo termine è solamente in uso nell' Oceano. *Cueillette .* §. Raccolte diconsi pur anche due alzamenti, o elevazioni uguali, divise dalla corsìa, sopra ciascuna delle quali possono combattere quattordici o quindici uomini. *Rambades .*

RACCOLTO, TA, add. da raccogliere, in tutti i suoi significati. *Recueilli, &c.* §. Latrando lui cogli occhi in giù raccolti, cioè, uniti e affisati in giù. *Les yeux baissés .* §. Sì nel mio primo occorso onesta e bella veggiola in se raccolta e sì romita, ch' i' grido: ell' è ben dessa, cioè, ritirata. *Concentrée en elle même .* §. Danzando, muovere agli ascoltati tempi degli strumenti la schietta, e dritta, e raccolta persona, cioè, bene unita in se stessa, co' membri ben proporzionati. *Bien fait ; bien proportionné .* §. Ventre raccolto; cioè, piccolo, e in se ristretto. *Petit, serré .*

RACCOLTÒRE, s. m. *Salvin.* Raccoglitore, che raccoglie. *Celui qui recueille .*

RACCOMANDAGIÒNE, s. f. Il raccomandare. *Recommandation .* §. Raccomandagione, si adopera anche in significato di accomandigia. *Protection ; défense .*

RACCOMANDAMENTO, s. m. Raccomandazione. *Recommandation .* Lettere di raccomandamento. *Lettres de recommandation .*

RACCOMANDARE, v. att. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, che tu gli proponi, dare in protezione, in cura, in custodia. *Recommander, prier d' être favorable ; prier d' avoir attention à ... d' avoir soin de ... charger ; solliciter ; faire des instances .* §. Per dare, o mandar salute, mandare salutare. *Faire des complimens ; présenter ses respects ; se recommander à quelqu' un, ou à ses bonnes graces .* §. Per appiccare, o legare una cosa a checchè si sia, perch' e' la sostenga, e salvi. *Attacher ; suspendre ; lier ; arrêter .* Vi sia sulla torre chi tiri su lo strumento con uno spago, al quale sia stato per prima raccomandato. §. Per met. La verità di questo fatto mi è piaciuto di scriverla, e alla memoria delle lettere raccomandarla. *Ecrire ; coucher par écrit .* §. In signif. n. p. vale implorar l' altrui protezione. *Se recommander à quelqu' un ; reclamer, implorer son secours, sa protection .* §. Raccomandar l' anima, vale far la raccomandazione dell' anima. *Recommander l' ame ; faire la recommandation de l' ame ; assister un moribond .*

RACCOMANDATÌSSIMO, MA, add. Sup. di raccomandato. *Très-recommandé .*

RACCOMANDATÌVO, IVA, add. Atto a raccomandare. *De recommandation .*

RACCOMANDÀTO, TA, add. da raccomandare. *Recommandé .* §. Per dato in accomandigia. *Protégé .* Aggiunti quell., che si erano dati in accomandigia, e si chiamavano raccomandati in que' tempi.

RACCOMANDATÒRE, verbal. m. Che raccomanda. *Protecteur ; celui qui recommande .*

RACCOMANDATÒRIO, RIA, add. Di raccomandazione. *De recommandation .*

RACCOMANDAZIÒNE, s. f. Raccomandagione. *Recommandation .* §. Raccomandazione dell' anima, si dicono le Orazioni prescritte dalla Chiesa, per pregare Iddio per li moribondi. *Recommandation de l' ame .* §. Fare, e mandar raccomandazioni, vale salutare, mandar salute. *Faire ou envoyer des complimens ou ses complimens ; saluer ; faire des recommandations à quelq' un .*

RACCOMANDÌGIA, sust. femm. Raccomandazione, e per lo più si dice delle lettere, per cui altri è raccomandato ad alcuno. *Lettre de recommandation .*

RACCOMMIÀRE, v. n. *Pecor.* Lo stesso che accommiatare. *Congédier ; donner congé .*

RACCOMODAMENTO, s. m. *Voc. Dis. in* Sverza. Nuovo accomodamento. *Raccommodage ; raccoûtrement ; réparation .*

RACCOMODÀRE, v. a. *Cr. in* Rifare. Racconciare, rassettare, riaccomodare, di nuovo accomodare, e anche semplicemente accomodare. *Raccommoder ; réparer ; raccoûtrer ; refaire ; accommoder de nouveau .*

RACCOMODATÒRE, v. m. *Voce di regola.* Che raccomoda. *Raccommodeur .*

RACCOMODATRÌCE, *Salvin.* verbal. fem. Che raccomoda. *Raccommodeuse .*

RACCOMPAGNÀRE, v. att. Accompagnare uno, che si è già accompagnato. *Remener ; conduire, ou accompagner de nouveau .*

RACCOMUNAGIÒNE, s. f. *Stor. Semif.* Il raccomunare ciò che di comune era divenuto particolare. *Le mettre en commun .*

RACCOMUNÀRE, v. att. Tornare a far comune quello, ch' era divenuto particolare, o di particolari. *Remettre en commun .* §. Talora vale anche semplicemente accomunare. *Mettre en commun ou en communauté .*

RACCONCIAMENTO, sust. m. Il racconciare. *Raccommodage ; rhabillage ; réparation ; rétablissement ; raccoûtrement .*

RACCONCIÀRE, v. a. Ridurre, e rimettere in buon essere le cose guaste, accomodare, rassettare. *Raccommoder ; refaire ; réparer ; rétablir ; rhabiller ; rapiécer ; raccoûtrer ; remettre en ordre ou en état ; rajuster .* §. Racconciare, figurat. per rappacificare, rappattumare. *Raccommoder ; faire la paix ; réunir ; réconcilier ; rapatrier ; raccorder, remettre d' accord .* §. Racconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, restar di piovere. *Se remettre au beau ; se raccommoder .*

RACCONCIATÒRE, verb. m. TRÌCE, f. Che racconcia, riordinatore. *Raccommodeur ; réparateur ; restaurateur .*

RACCONCIATÙRA, sust. f. Racconciamento, Racconcio, Ristoramento. V.

RACCÒNCIO, s. f. Racconciamento. *Réparation ; rétablissement, &c.*

RACCÒNCIO, CIA, add. Rassettato. *Raccommodé ; réparé ; refait ; rajusté ; rétabli ; rhabillé, &c.*

RACCONFERMÀRE, v. a. V. Riconfermare.

RACCONFORTÀRE, V. Riconfortare.

RACCONOSCENTE, add. d' ogni gen. *Bemb.* Lo stesso che riconoscente. *Reconnoissant .*

RACCONÒSCERE, *Bemb.* Lo stesso che Riconoscere. V.

RACCONSEGNÀRE, v. a. Restituir quello, che è stato consegnato, che più comunemente dicesi riconsegnare. *Rendre ce qu' on nous avoit consigné .*

RACCONSIGLIÀRE. V. Riconsigliare.

RACCONSIGLIÀTO. V. Riconsigliato.

RACCONSOLÀRE, v. a. Dar consolazione. *Consoler ; soulager ; conforter .* §. Racconsolarsi, n. p. vale prender consolazione. *Se consoler .*

RACCONSOLÀTO, TA, add. da racconsolare. *Consolé, &c.*

RACCONSOLATÒRE, verb. m. Che racconsola. *Consolateur*.

RACCONTÀBILE, add. d' ogni gen. da esser raccontato, degno d' esser raccontato. *Qu' on peut, ou qu' il faut raconter; qui mérite d' être raconté*.

RACCONTAMENTO, s. m. Il raccontare. *Récit; narration; relation; conte; détail*.

RACCONTÀRE, v. a. Narrare, riferire. *Raconter; conter; rapporter; redire; narrer; faire un récit ou rapport; rendre un fait ou une histoire*. §. Raccontarsi, n. p. vale rappacificarsi, riconciliarsi. *Se reconcilier; se rapatrier; se raccommoder*.

RACCONTÀTO, TA, add. da raccontare. *Narré, &c.*

RACCONTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che racconta. *Qui raconte; conteur; raconteur; narrateur*.

RACCONTO, s. m. Raccontamento. *Récit; conte; rapport; relation; narration*.

RACCONTO, TA, add. *Segn. gov.* Raccontato, conto. *Raconté; narré, &c.*

RACCOPPIARE, v. a. Accoppiare, raccozzare, combinare. *Combiner*. Perchè se bene ogni cosa raccoppio, di chieder tregua, tornarsi oggi drento, segno mi par di qualche tradimento.

RACCORCIAMENTO, s. m. Abbreviamento, il raccorciare. *Raccourcissement; accourcissement; apetissement; retranchement; diminution*.

RACCORCIÀRE, v. a. Accorciare, raccortare. *Raccourcir; accourcir; abréger; diminuer; presser; serrer*.

RACCORCIÀTO, TA, } add. da raccorciare.
RACCÒRCIO, CIA, } *Raccourci; accourci, &c.*

RACCORDAMENTO, s. m. Il raccordarsi, ricordo. *Le souvenir; souvenance; mémoire*.

RACCORDÀRE, e RACCORDARSI. V. Ricordare. §. Raccordare, per pacificare, rimetter d' accordo. *Rapatrier; réconcilier; réunir; remettre bien ensemble*. §. Raccordarsi, n. p. vale riconciliarsi, far pace. *Se réconcilier; s' appaiser; se rapatrier; revenir*.

RACCORDAZIÒNE, s. f. Raccordamento. V.

RACCÒRGERSI, n. p. Ravvedersi del fallo, riconoscer l' errore. *Reconnoître sa faute; revenir de son erreur*.

RACCORRE. V. Raccogliere. §. Raccorre, *T. de' Calderai*, ristrignere. *Restraindre*. Palo da raccorre. *Boule, ou tas à restraindre*.

RACCORTÀRE. V. Raccorciare.

RACCOSCIARSI, n. p. Accosciarsi. *S' accroupir; s' asseoir sur les jambes*.

RACCOSTÀRE, v. a. Di nuovo accostare, e anche semplicemente accostare. *Rapprocher; approcher de nouveau ou de plus près*. §. Raccostarsi, n. p. accostarsi più da vicino. *Approcher de plus près*.

RACCOZZAMENTO, s. m. Il raccozzare. *Assemblage; union; jonction*.

RACCOZZÀRE, v. a. Lo stesso che 'l suo primitivo accozzare, e talora si adopera anche nel sentimento n. p. *Assembler; rassembler; mettre ensemble; réunir; joindre; amasser; ramasser*. E al n. p. *Se réunir; se rejoindre; se rassembler*. §. Per dimostrare una estrema dappocaggine in checchessia, dicesi in prov. E' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino. *Il est si mal adroit, qu' il ne sauroit pas casser des œufs*.

RACCOZZÀTO, TA, add. da raccozzare. *Rassemblé, &c.*

RACCRÈSCERE, v. a. Accrescere di nuovo. *Augmenter encore; grossir davantage*.

RACCRESCIMENTO, s. m. Il raccrescere, e la cosa raccresciuta. *Augmentation; accroissement; crûe*.

RACCRESCIÙTO, TA, add. da raccrescere. *Augmenté, grossi davantage*.

RACCULÀRE, v. n. *Voce bassa*. Ritirarsi indietro, rinculare. *Reculer; rebrousser chemin; retourner en arrière; fuir; tourner le dos; plier*.

RACCUSÀRE, v. a. Di nuovo accusare. *Accuser derechef*.

RACEMÌFERO, ERA, add. *Salv. Inn. Orf.* Che porta pampani o racimoli. *Qui porte des grappes*.

RACÈMO, s. m. *Voce lat.* Racimolo. V.

RACEMÒSO, SA, add. Che ha racemi. *Qui porte des grappes de raisin*.

RACHÌTICO, CA, add. *T. Medico*. Difettoso per rachitide. *Rachitique; noué*.

RACHÌTIDE, s. f. *Red.* Storta della spina, nata per ineguale nutrizione dell' ossa, ed è male famigliare a' fanciulli. *Rachitis*.

RACHITISMO, s. m. Sorta di malattia del grano così detta dalla somiglianza de' suoi effetti con quelli della rachitide. *Rachitisme*.

RACIMOLÀRE, v. a. Cogliere i racimoli, spiccare i racimoli. *Grappiller*. §. Racimolare, per metaf. vale levare da alcuna cosa qualche resto. *Grappiller; glaner; ramasser les restes, ou relever une petite partie de quelque chose*.

RACIMOLETTO, s. m. Dim. di racimolo, racimoluzzo. *Petit grappillon*.

RACIMOLO, s. m. Grappolo dell' uva. *Grappe, ou grappillon de raisin*. §. Fig. per residuo. *Reste*. Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a I. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra.

RACIMOLUZZO, s. m. Dimin. di racimolo, racimolo piccolissimo. *Très-petit grappillon*.

RACQUATTARSI, n. p. *Car.* Lo stesso che acquattarsi. *Se tapir*.

RACQUETÀRE, e RACQUIETÀRE, v. a. Quietare, e racchetare in signif. di quietare. *Appaiser; adoucir; calmer; tranquilliser; fléchir*.

RACQUETÀTO, e RACQUIETÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Appaisé, &c.*

RACQUIETÀRE. V. Racquetare.

RACQUIETATO. V. Racquetato.

RACQUISTAGIÒNE, s. f. } Il racquistare,
RACQUISTAMENTO, s. m. } racquisto. *Recouvrement; reprise*.

RACQUISTÀRE, v. a. Recuperar la cosa perduta, o stata tolta. *Recouvrer, rattraper, regagner, acquérir de nouveau ce qu' on avoit perdu*.

RACQUISTÀTO, TA, add. da racquistare. *Recouvré, &c.*

RACQUISTATÒRE, v. m. Che racquista. *Celui qui recouvre, qui rattrape ce qu' il avoit perdu*.

RACQUISTAZIÒNE, s. f. Racquistagione, racquistamento. *Recouvrement; reprise*.

RACQUISTO, s. m. Il racquistare. *Recouvrement; reprise*.

RADA, s. f. Spazio di mare ad alcuna distanza dalla spiaggia, che trovasi al coperto di certi venti, e dove si può ancorare. *Rade*.

RADAMENTE, avv. Di rado, rade volte. *Rarement; peu souvent; peu fréquemment*. §. Per metaf. Negligentemente. V.

RADDENSÀRE, v. a. Di nuovo far denso, condensare. *Condenser*. §. Raddensarsi, n. p. farsi più denso, addensarsi. *Se condenser davantage*.

RADDIMANDÀRE. V. Raddomandare.

RADDIRIZZAMENTO, s. m. *Salvin.* Il dirizzare, dirizzamento, e per sincopa, si dice anche raddrizzamento. *Redressement*.

RADDIRIZZÀRE, e RADDRIZZÀRE, v. a. Di nuovo dirizzare. *Redresser; dresser de nouveau; remettre droit ou debout; relever*. §. Per lo stesso che dirizzare, e mettere in isquadra. *Aligner; mettre de niveau*. Questo Uberto con alquanti compagni romani si raddirizzò le piazze, e 'l Campidoglio, e lo smalto, e 'l guardingo. §. Per metaf. Riordinare. *Redresser; dresser; former; façonner; instruire*. Esso le ragunò da tutte le parti, e raddirizzolle nel vivere alquanto, mostrando loro, e digrossando l' arti.

RADDIRIZZÀTO, TA, add. da raddirizzare. *Redressé, &c.*

RADDOBBÀRE, v. a. *Francesismo Mar.* Dare il raddobbo a un vascello. *Radouber*.

RADDOBBO, s. m. Lavoro, che si fa per rimediare a qualche danno che abbia ricevuto il corpo del bastimento. *Radoub*.

RADDOLCÀRE, v. n. Si dice del temporale, quando l' aria di fredda e cruda diventa placida e benigna. *Se radoucir; se rendre plus doux; s' adoucir*. §. Raddolcare, fig. in signif. att. Addolcire, mitigare. *Adoucir; appaiser; calmer; modérer; tempérer; mitiger*. La prima ira non ardiremo noi di raddolcare con parole, ch' ell' è sorda e pazza.

RADDOLCÀTO, TA, add. da raddolcare. Voce che ricavasi dal testo del Pulci addotto dalla Crusca in Raddolcare. *Adouci, &c.*

RADDOLCIARE, v. a. *Gr. S. Gir.* Lo stesso che addolciare. *Adoucir, &c.* V. Raddolcire.

RADDOLCIMENTO, s. m. *Red. e Cr. in* Ugnimento. Il raddolcire, mitigamento, e dicesi del chilo, del sangue, della linfa, del sugo nerveo, e di ogni altra maniera di sugo. *Radoucissement; adoucissement*.

RADDOLCÌRE, v. a. Addolcire, dulcificare, far divenir dolce. *Adoucir; rendre doux, ou plus doux*. §. Fig. vale mitigare, rattemperare, attutire. *Adoucir; appaiser; modérer; tempérer; mitiger*.

RADDOLICÀTO, TA, add. *Pulc.* Voce alla maniera contadinesca, per dire raddolcato come add. di raddolcare. *Radouci*.

RADDOMANDÀRE, v. a. Domandar di nuovo. *Redemander; demander une seconde fois*. §. Raddomandare, per lo più vale chiedere cosa che sia stata tua. *Redemander; demander ce qu' on a donné, ce qu' on a prêté*.

RADDOMANDATO, TA, *Bocc.* add. da raddomandare. *Redemandé*.

RADDOPPIAMENTO, s. m. Il raddoppiare. *Redoublement; augmentation*.

RADDOPPIANTE, add. d' ogni g. *Bemb.* Che raddoppia. *Qui redouble*.

RADDOPPIÀRE, v. a. Addoppiare, crescere. *Redoubler; doubler; augmenter; renforcer; accroître; réitérer*. §. Raddoppiare, andar di raddoppio, far l' operazione del raddoppio, sorta di moto de' cavalli. *Aller ou travailler terre à terre*. §. *T. Marin.* Mettere in mezzo. Passare da un lato all' altro per mettere i nemici tra due fuochi, quando sono superiori di forze. *Doubler*.

RADDOPPIATAMENTE, avv. Con raddoppiamento. *Doublement*.

RADDOPPIATO, TA, add. da raddoppiare. *Redoublé, &c.*

RADDOPPIATÙRA, s. f. *T. Anatom.* Doppiamento o piegatura delle membrane, o d' altre simili parti. *Redoublement*.

RADDÒPPIO, s. m. Sorta di moto particolare del cavallo. *Terre-à-terre*.

RADDORMENTÀRE, v. a. Di nuovo addormentare. *Rendormir; faire dormir de nouveau*. §. Raddormentarsi, n. p. ripigliare il sonno. *Se rendormir; recommencer à dormir*.

RADDOSSÀRE, v. a. Porre addosso. *Endosser; mettre dessus*.

RADDOSSÀTO, TA, *G. V. citato dalla Crusca*. add. da raddossare, sebbene nell' esempio, dicesi di soldati stretti e ammassati insieme. *Serrés, & presque les uns sur les autres*. Furono quasi tutte le loro ischiere raddossati l' un sopra l' altro.

RADDOTTO, s. m. Luogo dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi. *Réduit; lieu où plusieurs personnes ont accoutumé de se rendre pour converser, pour jouer, pour passer le temps*. §. Per adunanza di persone. *Assemblée; compagnie; cercle*. Dove di suoi parenti era un raddotto.

RADDRIZZAMENTO, s. m. *Magal.* Raddirizzamento. V.

RADDRIZZÀRE, *Cr. in* Raddirizzare. V.

RADDUCITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che radduce. *Qui réduit*.

RADDURRE. V. Ridurre.

RADENTE, add. d' ogni g. Che rade, che consuma. *Qui ronge*. Che scalzandole ognor l' onda radente ne porta quando un cespo, e quando un altro.

RÀDERE, v. a. Levare il pelo col rasojo. *Raser; tondre; couper le poil*. §. Per simil. si dice anche d' arma taglientissima. *Trancher, couper comme un rasoir*. Ma benchè 'l brando sia tagliente, e rada, punto non nuoce al conte, ch' è fatato. §. Per metaf. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto, cioè: Cavar da dosso i danari destramente, e con qualche riguardo, a differenza di scorticare, che vale trargli senza riguardo, e senza misericordia. *Plumer les hommes*. §. E non può venire la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Purger; purifier*. §. Radere, per similit. vale nettare, raschiare, levar via. *Racler; nettoyer; ratisser; grater*. §. Per iscancellare raschiando. *Raturer, rayer, biffer, effacer quelque lettre; ôter les marques, les traces, les vestiges*. §. Radere, v. n. vale andar rasente. Rasentare. *Raser; passer tout auprès; effleurer*. §. Radere, dicesi anche il levar via colla rasiera dello stajo il colmo, che sopravanza alla misura. *Racler le dessus d' une mesure*.

RADETTO, ETTA, add. Dimin. di rado. *Un peu clair; un peu rare; très-peu serré*.

RADEZZA, s. f. Rarità, contrario di densità. *Qualité d' un corps rare; qui n' est pas dense*. §. Per una certa intermission di tempo, poca frequenza. *Rareté; peu de fréquence*.

RADIÀLE, add. d' ogni g. Che attiene a' raggi, o deriva da' raggi. *Des rayons*. §. Radiale, per pieno di raggi. *Rayonnant; brillant*. §. Radiale, *T. Anatomico*, aggiunto delle parti, che appartengono al radio, o raggio. *Radial*. §. Radiale, *T. Geometrico*, diconsi curve radiali quelle, le cui ordinate vanno tutte come tanti raggi a riunirsi in un sol punto. *Courbes radiales*.

RADIANTE, add. d' ogni g. Che radia. *Rayonnant; brillant; radieux*.

RADIÀRE. V. Raggiare.

RADIÀTO, TA, add. da Radiare. V.

RÀDICA, s. f. *Segner. ec.* Radice, e più propriamente radicetta. *Racine; radicule*.

RADICÀLE, add. d' ogni g. Che deriva dalla radice. *Radical; de la racine*. §. Umido radicale, si dice quello, che è nella sostanza de' corpi. *Humide radical*. §. Per metaf. Principale, capitale. *Principal; capital; fondamental*. Si conviene secondo l' allegoria, che Anteo metta costoro nel fondo, dove si punisce lo radicale peccato della superbia. La quale per lo radicale amore, ec. massimamente è amabile.

RADICALMENTE, avverb. Colla radice, per mezzo della radice. *Par les racines; avec la racine*. L' erbe, e qualunque cosa vive, e cresce radicalmente fitta nella terra, ec. §. Per metaf. vale principalmente, originalmente. *Radicalement; originairement, primitivement; primordialement*. Per lo movimento dell' amore, che radicalmente sta nel cuore.

RADICAMENTO, s. m. Il principio delle piante quando cominciano a germinare. *Radication*. §. fig. Il primo fondamento, e stabilimento di alcuna cosa. *La base; le fondement; le principe fondamental*.

RADICÀRE, v. n. Appigliarsi alla terra colle radici, il che si dice anche abbarbicare, e appiccarsi, ed è proprio delle piante, e dell' erbe, e si usa anche in signif. n. p. *S' enraciner, prendre*

dre

dre racine ; pousser des racines. §. Per metaf. vale internarsi, profondarsi. *S' enraciner ; invétérer ; prendre racine ; se fortifier*. Ma perduta era ogni fatica, già tanto s' era il mal radicato. *Tant le mal étoit enraciné ; invétéré*.

RADICATISSIMO, MA, add. Sup. di radicato. *Très-enraciné, &c.*

RADICÀTO, TA, add. da radicare. *Enraciné ; qui a pris racine*. §. Odio, amore radicato, e simili, figuratam. vale invecchiato. *Enraciné ; invétéré*. §. Radicato, *Red.* si dice anche de' denti, e vale impiantato, incassato. *Emboîté*. Non portan denti radicati nelle mascelle.

RADICAZIÒNE, s. f. Il radicare. *Radication ; l' action de pousser des racines*.

RADICCHIO, s. m. Erba nota detersiva e diuretifica, detta anche cicoria, e cicorea. *Chicorée*.

RADÌCE, s. f. Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte l' altre parti d' essa pianta. Barba. *Racine*. §. Per metaf. Cagione, origine, principio. *Racine ; origine ; principe ; source ; cause*. Ma s' a conoscer la prima radice del nostro amor tu hai cotanto affetto, farò come colui, che piange, e dice, ec. *L' origine de notre amour*. Qui fu innocente, l' umana radice, cioè Adamo. *Le premier homme ; Adam*. §. Radice quadra, o quadrata, dicesi quel numero, il quale moltiplicato in se stesso lo produce. *Racine quarrée*. §. Radice cuba, o cubica. Numero cubico, il quale nasce dalla radice d' un quadrato. *Racine cube, ou cubique*. §. Radice, o radica, si dicono anche dell' unghie, de' denti, e de' capelli. *Racine*. §. Radice, si dice anche da' Cerugici di alcuni mali, che si praggiungono al corpo umano, come cancheri, polipi, calli, e simili. *Racine*. §. Radice rodia, *T. Medico*, sorta di radice molto medicinale, cefalica, e astringente, che ha l' odor della rosa. *Racine rhodia, ou sentant les roses*. §. Radice è anche il nome d' una sorta d' erba, la cui radice così s' appella, ed è di più acuto sapore, che la rapa. *Radis ; rave ; raifort cultivé*.

RADICELLA, s. m. *Bemb.* Radicetta. V.

RADICETTA, s. f. Dim. di radice, piccola radice della pianta. *Radicule ; petite racine*.

RADICHELLA, s. f. *Volg. It.* Cicoria salvatica, radicchio salvatico. *Chondrille*.

RADIFICÀRE, v. a. Rarificare. *Rarifier ; dilater ; étendre*.

RADIMADIA, s. f. Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col qua e si rade, o raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia. *Ratissoire à ratisser la pâte*.

RADIO, s. m. *T. de' Notom.* Raggio. V.

RADIOMETRO, s. m. *T. d' Astron.* Balestriglia. V.

RADIÒSO, SA, add. *Voc. lat.* Pieno di raggi, raggiante. *Rayonnant ; brillant ; radieux ; plein de rayons*.

RADISSIMAMENTE, avv. Superl. di radamente. *Très-rarement*.

RADÌSSIMO, MA, add. Superl. di rado. *Très-rare*. Radissime volte, vale molto di rado, radissimamente. *Très-rarement*.

RADITURA, s. f. Quella materia, che si spicca dalla cosa, che si rade, raschiatura. *Raclure, [illegible], ordure, & tout ce qu' on ôte en ratissant*.

RADO, DA, add. Contrario di fitto, di spesso, e di denso, e dicesi di quei composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino, o si stringano insieme per ogni verso. *Rare, clair, lâche, peu serré*. Panno di lino [illegible] e rado ; [illegible] rado. §. Rado, si dice anche delle cose poche di numero, o che son poste in qualche distanza l' una dall' altra, come case rade, alberi radi, e simili. *Clairsemé ; qui n' est pas près-à-près*. §. Rado, si dice ancora di quelle cose, che si fanno, o accadono raramente. *Rare, peu fréquent, qui n' arrive pas souvent*. §. Per singolare, eccellente, pregiato. *Rare, excellent, précieux, extraordinaire, exquis, merveilleux, admirable, peu commun, curieux, singulier*. [illegible] al mondo rade. §. Rado, avv. come anche rade volte, e di rado, posti avverbialm. vagliono radamente, poche volte. *Rarement, peu souvent ; peu fréquemment*.

RADORE, s. m. *Magal. lett.* Lo stesso che rado contrario di fitto. V. Rado.

RADUNAMENTO, s. m. Radunanza, raunamento, [illegible]. *Amas*. Radunamento della pituita nello stomaco.

RADUNANZA, s. f. V. Raunanza.

RADUNARE. V. Raunare.

RADUNATA, s. f. *Buon.* Radunanza, Radunamento. V.

RAFANO, s. m. Radice nota, alla quale dicesi anche ramolaccio. *Raifort, cran*.

RAFFA, s. f. V. Ruzza.

RAFFACCIAMENTO, sust. m. V. Rinfacciamento.

RAFFACCIARE. V. Rinfacciare.

RAFFARDELLÀRE, v. a. Affardellare. *Empaqueter ; emballer ; envelopper ; mettre en paquet*.

RAFFÀRE, v. a. *Salv. Fier. Buon.* V. Rapire, Arrappare.

RAFFAZZONÀRE, v. a. Adornare, pulire, e rassettare con diligenza. *Orner ; ajuster ; embellir ; parer ; decorer ; donner de l' éclat ; enluminer ; accompagner d' ornemens ; donner du relief ; fleurir ; polir ; rendre élégant ; relever*. §. Raffazzonare, *Voc. Dis.* presso i Pittori, Scultori, e Architetti, vale raccomodare cosa molto guasta al meglio che si può ; lo stesso che rabberciare, e rinfronzire. *Réparer ; raccommoder*. §. Per simili. vale illustrare, onorare colla presenza. *Honorer*. Però raffazzonate il nostro desco, che di vostra dovizia abbiam disagio. §. Raffazzonarsi, n. p. vale adornarsi, abbellirsi. *Se parer, &c.*

RAFFAZZONÀTO, TA, addiett. da raffazzonare. *Paré ; ajusté ; embelli ; décoré ; relevé ; orné ; poli ; fleuri ; élégant*.

RAFFERMA, s. f. Confermazione, il raffermare. *Confirmation ; ratification ; affermissement*.

RAFFERMÀRE, v. a. Confermare. *Confirmer ; ratifier ; assurer ; donner assurance ; affermir ; autoriser ; établir ; prouver ; fortifier ; appuyer*.

RAFFERMÀTO, TA, *Cr. in* Raffermo. Add. da raffermare. *Confirmé, &c.* V. il suo verbo.

RAFFERMAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Rafferma, Raffermamento. V.

RAFFERMO, MA, add. Raffermato, confermato, ed è aggiunto di quelle cose che son fatte da qualche tempo, come macchie rafferme, che vale vecchie, penetrate. *Vieilles taches*. Pan raffermo, che vale cotto da più giorni. *Pain rassis*.

RAFFIBBIÀRE, v. a. Raccoccare, reiterare, replicare, ripetere colpi, parole e simili. *Redoubler ; réitérer ; répéter*. Vitellio raffibbiava parole e minacce. Farasmane ferì il nemico, non raffibbiò, perchè fu dal cavallo portato oltre.

RAFFIBBIÀTA, s. f. *Salvin.* Ribadimento, Ribattuta, V.

RAFFIDARSI, n. p. Confidarsi, aver fiducia, o speranza, prender sicurezza. *Se fier ; avoir confiance ; se reposer sur quelqu' un, ou sur quelque chose*. Mostrerà, come l' avversario si raffida più nelle dette cose, che in altra ragione.

RAFFIDÀTO, TA, add. da raffidare. *Rassuré ; assuré ; ayant plus de confiance*. Poi raffidato l' opra mia proseguo.

RAFFIGURÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può raffigurarsi. *Reconnoissable*.

RAFFIGURAMENTO, s. m. Il raffigurare. *Reconnoissance ; l' action de connoître aux traits, à la figure*.

RAFFIGURANTE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che raffigura. *Qui reconnoît, &c.*

RAFFIGURÀRE, v. a. Riconoscere uno a' lineamenti della faccia, o ad alcuno altro segnale. *Reconnoître aux traits, à la figure, aux gestes, &c. remettre une personne*. §. Raffigurare, si dice anche del riconoscere a qualche segnale, o veder meglio qualsivoglia obbietto. *Reconnoître, découvrir, voir distinctement ; voir mieux ou à découvert*. Come quando la nebbia si dissipa, lo sguardo a poco a poco raffigura ciò, che cela il vapor, che l' aere stipa. §. Non raffigurar più una cosa, vale perderla di vista. *Perdre de vue, ne voir plus*. Com' aquila suole, ec. e sorvolando ir tanto presso al sole, che nulla vista più la raffigura. §. Per rassomigliare, paragonare. *Comparer*. Questi rettori a' ragnuol raffiguro, che nella buca stando dentro a un muro, ec.

RAFFIGURÀTO, TA, add. da raffigurare. *Reconnu*. Piansè morto il marito di sua figlia, raffigurato alle fattezze conte.

RAFFILÀRE, v. a. Affilare, ed anche si dice del pareggiar, che fanno i sarti, e i calzolai colle forbici, e col coltello i lor lavori. *Rogner, couper tout autour*.

RAFFILATÙRA, s. f. Quel che si lieva nel raffilare. *Rognure*. E per lo più, *Rognures*. §. Raffilatura, si dice anche del raffilare stesso. *L' action de rogner*.

RAFFINAMENTO, s. m. Il raffinare, perfezione. *Raffinement ; perfection*. Raffinamento dell' arte ; raffinamento d' idioma, ec.

RAFFINARE, v. a. Affinare, purificare, purgare, e dicesi al proprio, e al figurato. *Raffiner ; subtiliser, perfectionner ; purger ; rendre plus pur*.

RAFFINATEZZA, s. f. Raffinamento. *Raffinement*. Raffinezza d' ingegno. *Raffinement, delicatesse, finesse, subtilité d' esprit ; grande pénétration*.

RAFFINATISSIMO, MA, add. Sup. di raffinato. *Très raffiné ; très exquis ; très-délicat*. Gusto raffinatissimo.

RAFFINATO, TA, add. da raffinare. *Raffiné*. Virtù raffinata, vale perfetta. *Vertu sublime, parfaite*. Uomo raffinato, vale accorto, sagace. *Raffiné, entendu, habile, fin, adroit*.

RAFFINATORE, v. m. *Volg. It.* Che raffina. *Raffineur*.

RAFFINATRÌCE, *Salvin.* verbal. f. Che raffina. *Celle qui raffine*.

RAFFINATÙRA, s. f. *Magal.* Raffinatezza, raffinamento. *Raffinement, &c.* V. Raffinamento.

RAFFINÌRE, v. n. Affinire, farsi più fino, diventar più perfetto, e per lo più si dice al figurato. *Se raffiner ; se perfectionner ; devenir meilleur, ou parfait, ou plus fin*.

RÀFFIO, s. m. Graffio, strumento di ferro con denti uncinati, e sonne di varie maniere, e a varj usi. *Graffe ; croc ; crochet ; main de fer ; harpon ; harpeau ; grappin*.

RAFFITTÀRE, v. a. *Car.* Affittare di nuovo. *Louer, arrenter de nouveau*.

RÀFFOLA, s. f. V. Ruffa.

RAFFONDÀRE, v. a. Di nuovo affondare, far più profondo. *Creuser davantage ; faire plus profond*.

RAFFÒNE, s. m. *Soder.* Spezie di uva, e anche di vitigno. *Sorte de vigne & de raisin*. V. Uva.

RAFFORZÀRE, v. a. Far più forte, fortificare, rinforzare. *Renforcer ; fortifier ; rendre plus fort*. §. Dicesi anche al figur. come; allora lo fornimento si fa molto forte, quando è rafforzato da molti e varj pensieri. *Renforcer ; fortifier ; appuyer ; soutenir*.

RAFFORZÀTO, TA, add. da rafforzare. *Renforcé, &c.* V. il suo verbo.

RAFFRANCÀRE, v. a. *Salv. Inn. Om.* Rimettere in buono stato. *Rétablir*.

RAFFREDDAMENTO, s. m. Il raffreddarsi, freddezza, frigidità, lo scemar di calore. *Refroidissement*. Non tema dello stomaco, e del suo raffreddamento, ec. §. Per metaf. dicesi della diminuzione, o scemamento d' affetto, di fervore, e simili. *Refroidissement ; attiédissement ; diminution dans l' amour, dans la ferveur, &c.* Per la quale pigrizia dimorò in loro il raffreddamento. Sono sufficienti a dare turbazione, e raffreddamento nelle cose divine.

RAFFREDDANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che raffredda. *Qui refroidit*.

RAFFREDDÀRE, v. a. Freddare, rinfrescare, far divenir freddo. *Refroidir*. §. Raffreddare, v. n. e Raffreddarsi, n. p. vale divenir freddo. *Se refroidir ; devenir froid*. §. In signif. neutr. vale anche talora Infreddare. V. §. Per metaf. Minuire, rallentare, divenir lento, scemare il fervore nell' operazione, o nell' affetto; ed in questo significato si usa in sentimento att. e n. p. *Refroidir, ou se refroidir ; s' attiédir ; se ralentir*.

RAFFREDDÀTO, TA, addiett. da raffreddare; e dicesi tanto al proprio, che al figurato. *Refroidi, &c.*

RAFFREDDATOJO, s. m. Sorta di strumento appartenente alla fabbrica del vetro. *Sorte d' instrument dans les verreries*.

* RAFFREDDO, DDA, add. Raffreddato. V.

RAFFREDDÒRE, s. m. *Volg. It.* Infreddamento, infreddatura, infreddagione, scesa di testa per lo più con tosse, che le più volte vien da freddo patito. *Rhume*.

RAFFRENAMENTO, s. m. Il raffrenare. *Frein ; l' action de réfréner, de contenir*.

RAFFRENÀRE, v. a. Ritener con freno il cavallo. *Tenir en bride ; tenir la bride haute, ou courte*. §. Per metaf. Reprimere, moderare, tenere a segno, usandosi talora in questo sentim. anche nel signific. neutr. pass. *Refréner ; reprimer ; retenir ; contenir ; tenir en bride ; arrêter ; modérer ; empêcher ; réduire*. §. Raffrenarsi. *Se contenir ; se modérer ; commander à ses passions ; commander à soi-même*.

RAFFRENÀTO, TA, add. da raffrenare. *Réfréné, &c.*

RAFFRESCAMENTO, s. m. *Red.* Rinfrescamento, raffreddamento, freddezza. *Refroidissement ; fraîcheur*. La febbre non è intermittente, ec. ancorchè venga con un leggier raffrescamento delle mani, e de' piedi.

RAFFRETTÀRE, v. a. Affrettare. *Accélérer ; presser ; diligenter ; dépêcher ; hâter ; avancer ; faire diligence*. Raffrettare il passo. *Doubler le pas*.

RAFFRONTAMENTO, s. m. Incontramento, Riscontro, Rintoppo. V.

RAFFRONTÀRE, v. a. Di nuovo affrontare, rimettersi ad affrontare, di nuovo far testa. *Attaquer, affronter une seconde fois, ou de nouveau*. §. Raffrontare, e raffrontarsi, per riscontrare, o rintoppare. *Rencontrer ; se trouver au devant*. §. Raffrontare, e raffrontarsi, dicesi anche dell' accordarsi a dire in uno stesso modo due, o più persone nel testimoniare, o ragionare sopra una cosa, che anche dicesi confrontare. *Confronter ; récoler*.

RAFFUSCÀTO, TA, add. *Segner.* Divenuto più fosco. *Rembruni ; devenu plus noir, plus sombre*.

RAFFUSOLÀRE, v. a. Affusolare, raffazzonare. *Rajuster, refaire ; raccommoder ; remettre en état ; rétablir*.

RAGADIA, s. f. Discesa d' umori acri e mordaci accompagnati colle fecce, che corrodono l' estremità dell' intestino retto. *Sorte de maladie*.

RA-

RÀGANA, s. f. Sorta di pesce di mare, detto anche Dragone marino. *Vive; dragon de mer.*

RAGANELLA, s. f. Dim. di ragana. *Petite vive.*

RAGAZZA, s. f. *Voce dell' uso.* Fanciulla. *Fillette; jeune fille.*

RAGAZZÀCCIO, s. m. CCIA f. *Magal. ec.* Peggiorat. di ragazzo. *Mauvais garçon.*

RAGAZZÀGLIA, s. f. Moltitudine di ragazzi, e di vili servidori, o soldati. *Marmaille; merdaille; troupe d' enfans, ou de mauvais soldats.*

RAGAZZÀME, s. m. *Alleg.* Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi. *Marmaille; merdaille.*

RAGAZZÀTA, s. f. Cosa degna di ragazzo. *Puérilité; enfantillage.*

RAGAZZETTO, s. m. ETTA, f. Dimin. di ragazzo, piccol servo. *Petit ou jeune domestique.* §. Per giovanetto. *Jeune enfant; petit enfant.*

RAGAZZÌNA, s. f. *Fav. Esop.* Pulzelletta, pulcella. *Fillette; jeune fille.* §. Per Fancella, Servicciuola. V.

RAGAZZÌNO. V. Ragazzetto.

RAGAZZO, s. m. Servo adoperato a vili esercizj. *Garçon; domestique; valet.* §. I Marinai chiamano ragazzo alla pece, un garzone di calafato. *Calfatin*, e ragazzo da scopa, un ragazzo, che serve sulla nave a tutti i ministerj più vili. *Garçonnière.* §. Oggi usasi anche in signif. di giovanetto sbarbato, e di fanciullo. *Jeune garçon; jeune enfant; enfant mâle.*

RAGAZZOLA, s. f. V. Velia.

RAGAZZÒNE, s. m. ONA, f. Accresc. di ragazzo. *Un gros garçon, ou un gros domestique.*

RAGAZZOTTO, s. m. *Guarin.* Ragazzo grandicello. *Un garçon qui est déjà assez grand.*

RAGAZZÙCCIO, } s. m. *Fern.* Piccolo ragazzo, ragazzetto, ragazzino. *Petit enfant.*
RAGAZZUOLO, }

RAGGAVIGNARSI, n. p. Aggrapparsi, contorcendo la persona, e fidandosi di mani, e piedi. *S' accrocher; s' attacher; grimper; gravir.*

RAGGELARSI, n. p. Congelarsi. V.

RAGGENTILIRE, v. a. *Salvin. ec.* Ringentilire, far gentile, render gentile. *Embellir; polir; cultiver.*

RAGGENTILÌTO, TA, *Voc. Dis. ec.* add. da raggentilire. *Poli, &c.*

RAGGHIÀRE, v. n. Il mandar fuora che fa l' asino la voce. *Braire.*

RAGGHIGNÀRE, v. n. Far viso arcigno, guardare in cagnesco. *Rechigner.*

RÀGGHIO, s. m. La voce dell' asino. *Le cri de l' âne qui brait.*

RAGGIANTE, add. d' ogni gen. Che raggia. *Rayonnant; brillant.*

RAGGIÀRE, v. n. Illuminare, e percuotere co' raggi, spander raggi. *Rayonner; jeter des rayons.* §. Per metaf. vale risplendere, spander lume, e chiarezza. *Briller; éclairer.* La virtù formativa raggia intorno.

RAGGIÀTA, s. f. Spezie di pesce marino, forse lo stesso che razza. *Raie.*

RÀGGIO, s. m. Splendore che esce da corpo lucido. *Rayon.* Nel numero del più si usa talora poeticamente rai, per raggi. *Rayons.* §. Per metaf. si dice di varie cose per mostrare ch' esse partecipano alquanto d' altra cosa più eccellente, o per mostrare, che se ne trova, o se ne scorge una qualche cosa. *Rayon; lueur.* Con sì dolce parlar, e con un riso, ec. di sfavillante ed amoroso raggio. Ecco un raggio di speranza, che ci splende su gli occhi. *Voilà un rayon d' espérance qui nous luit.* §. Per similit. Gli raggi da capo, e 'l beato a' piedi in ispazio di tempo gli raggi sieno conversi in diadema, e 'l beato in santo. *Diadème.* §. Raggio, *Voc. Dis. T. Geometrico*, quella linea che partendosi dal centro d' un cerchio arriva fino alla circonferenza. *Rayon.* §. Raggio, *Voc. Dis.* quella carrucola di metallo, che anche è detta taglia, orbiculo, cusella, troclea, recamo, e puleggia. *Poulie.* §. Raggio, e radio, *T. de' Notomisti*, osso del braccio più corto che l' ulna. *Radius.*

RAGGIORNÀRE, v. n. Farsi giorno di nuovo. *Reparoître, en parlant du jour; se faire jour.* Pensa, che questo dì mai non raggiorna; cioè mai non ritorna. *Songe que ce jour ne reparoît plus, ne revient plus.*

RAGGIÒSO, OSA, add. Che ha raggi. *Radieux; rayonnant.*

RAGGIRAMENTO, s. m. Il raggirare. *Tournoiement; circuit; détour.*

RAGGIRANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che raggira. *Qui tourne, &c.*

RAGGIRÀRE, v. n. Di nuovo aggirare. *Tournoyer; roder; tourner; pirouetter; entortiller.* §. Raggirare, fig. Aggirare. V.

RAGGIRÀTO, TA, add. da raggirare, e per lo più vale intrecciato. *Entrelassé; entortillé.* Altri più corti capelli, ec. fra le verdi fronde della laurea ghirlanda più belli sparti vede e raggirati.

RAGGIRATÒRE, v. m. *Cr. in* Mozzorecchi, *ec.* Ingannatore, bindolo, mozzorecchi, e trafurello. *Enjoleur; trompeur; joueur de gobelets; vaurien.*

RAGGIRÈVOLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Soggetto a raggiramento. *Qu' on peut tourner & retourner.*

RAGGÌRO, s. m. Rigiro.

RAGGIUGNERE, v. a. Arrivare uno nel camminargli e corrergli dietro. *Rattraper; ratteindre; rejoindre.* §. Per congiugnere, ricongiugnere. *Rejoindre; réunir; unir.* Riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo e quello. §. Per aggiugnere. *Ajouter; joindre.* Dicendo, all' antiche nuove pene raggiugnerai. §. E in sign. n. p. vale congiugnersi, unirsi. *Se rejoindre; se réunir; se rassembler.* I' mi raggiunsi colla scorta mia.

RAGGIUGNIMENTO, s. m. Il raggiugnere, ricongiugnimento. *Réunion; jonction; liaison; union; assemblage.*

RAGGIUNTO, TA, add. da raggiugnere in tutti i suoi significati. *Rejoint, &c.* §. Raggiunto, si dice anche di animale, che ha ricoperti gli arnioni dal grasso. *Rablu; fort gras.* §. Per simil. vale ingrossato. *Gros; qui a grossi.* Un fossatel, che si chiama il Muccione, ec. venne quel dì sì grosso e sì raggiunto.

RAGGIUÒLO, s. m. Dim. di raggio, così al proprio, come al figurato. *Petit rayon.* §. Raggiuolo di beltà, raggiuolo di virtù, ec. *Un petit rayon de beauté, de vertu, &c.*

RAGGIUSTÀRE, v. a. *Sagg. nat. esp.* Aggiustare, accomodare, acconciare. *Raccommoder; refaire; remettre en bon état.*

* RAGGOMICELLÀRE, v. a. Ristrignere e unire insieme in forma di gomitolo, raggruppare, e si trova usato anche nei signif. n. p. *Mettre ou se mettre en peloton; amasser ou assembler en forme de peloton.*

* RAGGOMICELLÀTO, TA, add. da raggomicellare. *Assemblé ou ramassé en forme de peloton.*

RAGGOMITOLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che raggomitola. *Qui remet en peloton.*

RAGGOMITOLÀRE, v. a. Di nuovo aggomitolare lo sgomitolato, ravvolgere, e si usa anche in sign. n. p. *Pelotonner de nouveau; remettre en peloton.* §. Per similit. ravvolgere checchessia quasi a modo di gomitolo. *Envelopper; pelotonner; empaqueter.* Raggomitoliam ora queste bagaglie.

RAGGOMITOLÀTO, TA, add. da raggomitolare. *Remis en peloton, &c.*

RAGGRANDÌRE, v. a. *Tass.* Lo stesso che Aggrandire. V.

RAGGRANELLÀRE, v. a. Propriamente raunare insieme le granella sparse. *Glaner; ramasser grain à grain.* §. E figurat. vale procacciare, e mettere insieme ragunando. *Ramasser; amasser; assembler.*

RAGGRANELLÀTO, TA, add. da raggranellare. *Glané, &c.*

RAGGRAVÀRE, v. a. Di nuovo, e grandemente aggravare e accrescere, far maggiore, e si usa pure in sign. a. e n. p. *Rengreger; augmenter; accroître, ou se rengreger; empirer.*

RAGGRICCHIAMENTO, s. m. *Cr. in* Contrattura. Il raggricchiarsi, raggrinzamento, rattrappatura. *Contraction; crispation.*

RAGGRICCHIÀRE, v. a. e n. p. Rannicchiare, ristringersi in se stesso, come fa l'uomo, che raccoglie insieme le membra, o per fredde, o per simile accidente. *Contracter, froncer ou se contracter; se ratatiner; se retirer; se resserer en soi-même; se recourcir.*

RAGGRICCHIÀTO, TA, add. da raggricchiare. *Retiré, &c.*

RAGGRINZAMENTO, s. m. Il raggrinzare. *Contraction; crispation; retirement.*

RAGGRINZÀRE, v. a. Far grinze, riempir di grinze. *Froncer; rider; plisser.* § Raggrinzar le labbra; far greppo. *Faire le cul de poule.* §. Raggrinzare, v. n. e raggrinzarsi, n. p. ripiegarsi e riempirsi di grinze. *Se rider; se plisser; se froncer; se ratatiner; se contracter.* §. Per metaf. sbigottirsi, avvilirsi, rintuzzarsi. *Se décourager; perdre le courage.*

RAGGRINZÀTO, TA, add. da raggrinzare. *Ridé; plissé, &c.*

RAGGRINZÌTO, TA, addiett. *Red.* Lo stesso che raggrinzato. *Contracté; ridé; froncé.*

RAGGROTTÀRE, v. a. Aggrottar di nuovo. *Refaire les levées ou crêtes d' un fossé.*

RAGGROTTÀTO, TA, add. da raggrottare, di nuovo aggrottato, nel sign. di tener le ciglia a modo di chi sta grave e pensoso. *Les sourcils froncés.* Ma egli rabbruscata la fronte e raggrottate le ciglia disse, ec. *Mais lui ayant encore froncé les sourcils, &c.*

RAGGRUPPÀRE, v. a. Aggruppare. *Nouer, empaqueter; lier; emballer; tortiller.* §. In sign. neut. pass. torcersi, ripiegarsi in se stesso. *Se nouer; se tortiller; se replier.* La buccia si raggruppò a foggia d' un cercine intorno intorno ravvolto.

RAGGRUPPÀTO, TA, add. da raggruppare. *Noué; empaqueté, tortillé; entortillé; replié.* Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico. §. Ove Commedie molte rappresentarsi ridicole ho viste, sì d' argomenti scempi, e sì di doppi, e molto raggruppati; qui per metaf. vale intrigati, imbrogliati. *Embrouillé.*

RAGGRUPPO, s. m. Il raggruppare, raggiro. *Repli; entortillement.*

RAGGUARDEVOLMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo ragguardevole. V. Riguardevolmente.

RAGGRUZZÀRE, v. a. Rannicchiare, e si usa per lo più in signific. neut. pass. e vale rannicchiarsi, ristringersi in se stesso. *Se tapir; se faire petit.*

RAGGRUZZOLÀRE, v. a. Mettere insieme, far gruzzolo, ammassare, e si dice più, che d' altra cosa, di moneta. *Faire un magot; amasser; mettre ensemble; accumuler; assembler; entasser.* §. In sign. n. p. vale raggrupparsi, rannicchiarsi. *S' accroupir.* Perchè nelle caverne io mi raggruzzolo, e non istimo vento, neve o spruzzolo.

RAGGRUZZOLÀTO, TA, add. da raggruzzolare. *Amassé, entassé, &c.*

RAGGUAGLIAMENTO, s. m. Il ragguagliare, pareggiamento. *Applanissement; raccordement, réunion de deux corps, de deux superficies à un même niveau.*

RAGGUAGLIANZA, s. f. Agguaglianza. V.

RAGGUAGLIÀRE, v. a. Pareggiare, ridurre al pari, adeguare. *Égaler; raccorder; applanir; rendre uni; réunir à un même niveau.* §. Ragguagliare, per paragonare. *Égaler; comparer; assimiler; mettre en parallele; faire comparaison.* §. Ragguagliare alcuno d' una cosa, vale darglienne notizia, avvisarnelo. *Informer; avertir; instruire; faire savoir; donner avis.* §. Ragguagliar le scritture, dicono i mercatanti, il trasportare le partite del giornale, o altro libro, dove si piantano la prima volta al libro de' debitori, e creditori. *Tenir bien ses livres.* §. Ragguagliar le costure altrui, in modo basso, e vale percuoterlo, bastonarlo. *Rabattre les coutures; battre; frapper; maltraiter; outrager.* §. Ragguagliare a caviglia, *T. de' Tiatori*, si è il ritorcere a caviglia la seta già torta e spremuta, per far incorporare quel poco d' umido, che possa esser restato in tutte le fila. *Cheviller.*

RAGGUAGLIATAMENTE, avv. Con ragguaglio, fatto il computo, computato l' un per l' altro. *Proportion gardée; l' un portant l' autre.*

RAGGUAGLIÀTO, TA, add. da ragguagliare, informato, avvisato. *Informé; instruit; averti, &c.* §. Per Pareggiato. V.

RAGGUAGLIATÒRE, v. m. *Cr. in* Informatore. Relatore, che ragguaglia. *Celui qui donne avis, ou nouvelle de quelque chose, qui en fait le récit, le détail.*

RAGGUÀGLIO, s. m. Ragguagliamento, agguaglianza, proporzione. *Égalité; parité; proportion.* §. Per notizia, avviso, saputa. *Avis; nouvelle; connoissance.*

RAGGUARDAMENTO, s. m. Il ragguardare. *Regard; vue; coup d' œil.* §. Per minuta, e premeditata considerazione. Riguardo. *Réflexion; attention; considération; méditation.*

RAGGUARDANTE, add. d' ogni g. Che ragguarda. *Regardant; spectateur.* §. Per appartenente. *Concernant, appartenant.*

RAGGUARDÀRE, v. a. Attentamente, minutamente, e distintamente guardare. *Remarquer; regarder avec attention; observer.* §. Per diligentemente considerare, por mente. *Regarder, prendre garde; considérer; contempler; examiner; observer; faire reflexion; peser.* §. Per essere attenente, pertenere. *Regarder; appartenir; concerner; toucher; se rapporter.* Scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la fede Cattolica.

RAGGUARDÀTO, TA, add. da ragguardare. *Remarqué, &c.*

RAGGUARDATÒRE, v. m. Che ragguarda. *Spectateur; observateur; qui remarque; qui regarde.*

RAGGUARDATRÌCE, verb. f. Che ragguarda. *Spectatrice; celle qui remarque, qui observe, &c.*

RAGGUARDÈVOLE, add. d' ogni g. Degno d' essere ragguardato. Riputato. *Remarquable; considérable; notable.* §. Per acuto. *Aigu; subtil; clair.* Hae il suo veder sottile, e ragguardevole, ed io l' ho grosso, e affocato.

RAGGUARDEVOLEZZA, s. f. Astratto di ragguardevole, riguardevolezza. *Considération.*

RAGGUARDO, s. m. Riguardo, rispetto. *Égard; considération; respect; déférence.*

RAGGUAZZÀRE. V. Diguazzare.

RÀGIA, s. f. Umor viscoso, ch' esce del pino, dell' abeto, dell' arcipresso, e di simili alberi. *Resine.* Ragia liquida. *Galipot.* §. Usasi ancora in signific. di fraude, tristizia, inganno, astuzia, o di cosa, che altri volea tener celata. *Piège; embûche; ruse; malice.*

RAGIONÀCCIA, s. f. *Fag.* Pegg. di ragione, ragione di poco conto. *Mauvaise raison.*

* RAGIONÀLE, add. Ragionevole. V.

RAGIONAMENTO, s. m. Il ragionare, favellamen-

lamento. *Discours; conference; entretien.* §. Aver ragionamento, vale favellare, parlare. *Parler, raisonner, conférer, s'entretenir de quelque chose.* §. Entrare in ragionamento, vale cominciare a parlare. *Entrer en discours; lier conversation.* §. Ragionamento, per discorso, operazione dell' intelletto. *Raisonnement; la faculté ou l'action de raisonner.*

RAGIONANTE, add. d'ogni gen. Che ragiona, che tratta di alcuna cosa. *Qui raisonne, qui parle, qui traite de quelque chose.* Amore, secondo la concordevole sentenza delli savj di lui ragionanti, ec.

RAGIONÀRE, v. n. Favellare, parlare insieme, discorrer parlando. *Raisonner; discourir; parler; conférer; s'entretenir.* §. Ragionare, per filosofare. *Raisonner; argumenter; disserter; discuter.* Coloro, che ragionando andaro al fondo, s' accorser d' esta innata libertate. §. Ragionare, per conchiudere ragionando, e risolvere. *Conclure; découvrir; reconnoître en raisonnant; établir; arrêter.* Ragionarono, che ciò non si potea fare senza macchina, e inganno di guerra. §. Ragionare, in signif. neutr. pass. vale lo stesso. *Raisonner; communiquer; s'entretenir.* Il re aveva grande volontà di ragionare colli filosofi. §. Ragionare, per fare ragione, stare a ragione, far conto. *Compter; calculer.* Udite quanto costa se ragionate l' uno e l' altro danno.

RAGIONÀRE, s. m. Discorso. *Discours; entretien; propos, conversation.*

RAGIONATAMENTE, avv. Con ragione, ragionevolmente. *Raisonnablement; justement; convenablement; avec raison.*

RAGIONATÌSSIMO, IMA, add. *Alleg.* Sup. di ragionato. *Très-detaillé.*

RAGIONATÌVO, IVA, add. Ragionevole. *Raisonnable; pourvu de raison.* La potenza ragionativa. *La raison; la faculté de raisonner.*

RAGIONÀTO, TA, add. da ragionare. Aggiunto di cosa, della quale si sia ragionato e discorso. *Dit; détaillé; dont on a déjà parlé.* §. Ragionato, per divulgato, publicato in modo, che ogn' un ne parli. *Divulgué; publié; dont tout le monde parle.* La fama di sì gran male in pochi dì fu manifestata e ragionata per tutta l' Affrica. §. Per capace di ragione, o che ha in se ragione. *Raisonnable; judicieux; sage.* Si dee andare al savio e ragionato confessore. §. Cosa ragionata per via va, si dice in proverb. quando succede alcuna cosa, di cui si ragionava, o quando ragionandosi d' uno assente, e' comparisce improvvisamente, dove si ragiona di lui. *Quand on parle du loup, on en voit la queue.* §. Ragionato, nell' uso, si dice anche di tutto ciò, che rende ragione delle cose, di cui si tratta, come Aritmetica ragionata, Grammatica ragionata, ec. cioè Aritmetica, Grammatica, che rende ragione delle regole stabilite, o proposte. *Arithmétique raisonnée, Grammaire raisonnée, &c.*

RAGIONATÒRE, v. m. TRICE, f. Che ragiona. *Raisonneur; parleur; discoureur.*

RAGIONCELLA, s. m. Dim. di ragione. *Petite raison.*

RAGIONCÌNA, s. f. Dim. di ragione. Piccola ragione, ragione di soverchio debole, ragione non interamente concludente. *Petite, foible raison.*

RAGIÒNE, s. f. Quella potenza dell' anima, per cui ella discerne, giudica e argomenta. *Raison. [illegible]; entendement; jugement; [illegible]; bon sens, intelligence, réflexion, [illegible], connoissance.* §. Ragione, per cagione, il perchè, motivo, fondamento, pruova, argomento. *Raison, preuve; cause, motif; sujet; fondement.* §. Ragione, per lo giusto, convenevole, dovere, dritto. *La raison, ce qui est juste; droit, bon droit, justice, équité.* §. Ragione, per tema, suggetto. *Thème, [illegible], argument.* Canzon, chi tua ragion chiamasse o cura, dì: non ho cura, ec. §. Ragione, per [illegible], sorta, spezie. *[illegible], sorte, qualité.* [illegible] spazio concedono [illegible] ragioni. §. Ragione, per conto [illegible], calcolo, partita, aggiustamento di conto. *Compte, partie de dette, ou de crédit.* [illegible] sua ragione, [illegible]. §. O de libro delle [illegible], vale libro di conto. *Livre de raison; livre de compte.* §. Ragione, per proporzione, e [illegible] di prezzo. *Raison, proportion.* Si venderà [illegible]. *A raison, sur le pied.* §. [illegible] per compagnia di traffico, come creare [illegible] una ragione. *Compagnie.* §. [illegible], per pretensione, giurisdizione, azione. *[illegible], action, prétention; raison.* [illegible] il castello, e donando ogni ragione al [illegible]. [illegible], vostra ragion la [illegible]. §. Ragione di stato, *Salvin.* Po[illegible]. *Raison d'État, politique.* §. Ragione, per [illegible], e [illegible] delle Leggi, diritto. [illegible]. *Droit civil.* Ragion ca[illegible]. *Droit canon.* §. Ragione, per lo luo[illegible]. *Tribunal; [illegible]* [illegible] il banco della ragione. §. Ragione, per pur-

ga mestruale delle donne. *Mois; menstrues; règles; ordinaires.* Se la femmina non hae la sua ragione, e sia disvenuta del corpo suo, dee fare questo rimedio. §. A ragione, con ragione, di ragione, e per ragione, posti avverbialm. vagliono ragionevolmente, giustamente, secondo che porta la ragione. *Raisonnablement; justement; de raison; de droit; convenablement; avec justice; avec raison.* §. Di santa ragione, posto avverbialmente vale in abbondanza, grandemente, copiosamente. *Excessivement; extraordinairement; beaucoup.* §. Senza ragione, vale il contrario di a ragione, ingiustamente. *Sans raison; injustement; à tort.* §. Aver ragione, o la ragione, vagliono avere il giusto, e la verità dalla sua. *Avoir raison.* §. Egli è ragion che Berto bea, o simili, proverb. che si dice quando e' par convenevole, che altri di qualche cosa abbia la parte sua. *Il est juste que chacun ait sa part.* §. Far ragione, vale aggiudicare altrui quel, che gli si convien per giustizia. *Rendre justice; adjuger à chacun ce qui lui appartient.* §. Far ragione, vale anche stimare, credere, aver opinione. *Croire; juger; compter.* E fa' ragion ch' io ti sia sempre allato. §. Far ragione nel bere, vale rispondere, bevendo, a colui, che t' invita a bere, o fa brindisi. *Faire raison; boire une santé qu' on nous a portée.* §. Far la ragione, vale talora fare i conti. *Compter; chiffrer; faire les comptes.* §. Dannar la ragione, vale cancellare il conto, non avere più alcuno per debitore. *Rayer, biffer, effacer un compte.* §. Saldar la ragione, vale pareggiare, e aggiustare i conti. *Arrêter les comptes.* §. Dire, o contare le sue ragioni a' birri, modo proverb. che vale giustificarsi, o favellare con chi non può, o non vuole ajutare, o intendere. *Conter ses raisons aux Huissiers.* §. Vale talora anche perdere il tempo in cosa, che non rechi utile veruno. *Battre l' eau.* §. Tener, o rendere ragione, vagliono ascoltare, e giudicar le cause de' litiganti, amministrar giustizia nella Curia. *Rendre justice; juger les causes; tenir séance.* §. Rendere, chiedere, e richieder ragione, vagliono rendere, o domandare altrui conto, cioè intera notizia di chechessia. *Rendre, donner compte, raison de quelque chose.* §. Riservar le ragioni, vale lasciare adito di valersi delle ragioni. *Se réserver les raisons.* §. Andarsene alla ragione, vale andare a chieder ragione dove ella s' amministra. *Avoir recours à la justice.* §. Saper di ragione, vale saper d' abbaco. *Savoir l' arithmétique.* §. Aver ragion da vendere, ec. V. Vendere.

RAGIONÈVOLE, add. d' ogni g. Che ha in se ragione, conforme alla ragione. *Raisonnable; pourvu de raison.* §. Ragionevole, si usa anche per competente, convenevole, di giusta quantità, e grandezza. *Raisonnable; convenable; proportionné; juste; suffisant.*

RAGIONEVOLEMENTE. V. Ragionevolmente.

RAGIONEVOLEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di ragionevole. *Raison; justice; equité.*

RAGIONEVOLISSIMAMENTE, avv. Superl. di ragionevolmente. *Très-raisonnablement.*

RAGIONEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di ragionevole. *Très-raisonnable, &c.*

RAGIONEVOLMENTE, avv. Con ragione, giustamente, conforme al dovere. *Raisonnablement; justement; avec raison; avec justesse; conformément à la raison, à l' équité.* §. Per competentemente, convenevolmente, mediocremente. *Raisonnablement; médiocrement; convenablement; suffisamment.*

RAGIONIÈRE, s. m. Colui, il quale è buono abbachista, cioè che sa far bene di conto, perchè il far i conti si dice far le ragioni. *Bon arithméticien; habile calculateur.* §. Per colui che ha uficio particolare di rivedere i conti. *Maître, ou Auditeur des comptes.*

RAGIOSO, SA, add. Che produce ragia, o che ne contiene. *Résineux.*

RAGLIÀRE, lo stesso che Ragghiare. V.

RAGLIO, lo stesso che Ragghio. V. §. In proverb. Raglio d' asino non arriva mai in Cielo. V. Asino.

RAGNA, s. f. Rete con la quale si prendono gli uccelli. *Filet, ou rets à prendre des oiseaux.* §. Ragna, figurat. per inganno, stratagemma, agguato, insidie. *Embûches; piège, embuscade; surprise, tromperie.* §. Da questa metaf. si ha il proverb. dar nella ragna, che vale incorrere nell' agguato, rimanere ingannato; che anche dicesi dar nella rete. *Donner dans le panneau.* §. E' di talora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia, pur proverb. e si dice di chi scampato una volta da un pericolo non è tanto accorto, che non v' incappi di nuovo. *Tel oiseau s' est échappé de la cage qui va donner dans les filets.* §. Ragna, per ragno, vermicello noto. *Araignée.* §. Ragna, per tela di ragno. *Toile d' araignée.*

RAGNAJA, s. f. Luogo acconcio e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna. *Lieu propre à [illegible].*

RAGNARE, v. a. Tender la ragna. *Tendre les rets, ou filets, tendre des pièges.* §. Figuratam. per raspollare, portar via. *Derober; grappiller; emporter; ravir; voler; enlever.* §. Ragnare, si dice anche degli uccelli quando volano per la ragnaja in modo da dar nella ragna. *Voler autour du filet.* §. Ragnare, si dice altresì dell' aria quando cominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna. *S' obscurcir, en parlant de l' air.* §. E per similit. si dice de' panni, o drappi quando cominciano ad esser logori, e sperano. *Être usé, consumé au point qu' on voit à travers.*

RAGNATÈLA, s. f. *Segner.* Tela, che fa il ragno. *Toile d' araignée.*

RAGNATÈLO, s. m. Vermicello noto, che fabbrica la tela, e la distende a guisa di ragna. *Araignée.* §. E coll' istesso nome si chiamano anche le tele, che fabbricano i ragnateli. *Toile d' araignée.* §. Affogare, o inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso che affogare in un bicchier d' acqua. *Se noyer dans son crachat.*

RAGNATELUCCIO, } sust. m. Dim. di ragnatelo. *Petite araignée.*
RAGNATELUZZO, }

RAGNO, } s. m. Ragnatelo. *Araignée.* §. Per la tela che fanno i ragni. *Toile d' araignée.*
RÀGNOLO, }
RAGNUÒLO, }

§. E ragno, dicesi anche a un pesce di mare, di carne assai delicata. *Loup de mer vulgaire.*

RAGNOLOCUSTA, s. m. *T. de' Natur.* Sorta d' insetto, o di locusta, che ha una grossa pancia, e sottil corpicello, da alcuni detto grillo centauro. *Mante.*

RAGUNAMENTO, s. m. } Raunamento, adunanza di persone. *Assemblée; compagnie; cercle.*
RAGUNANZA, s. f. }

§. Ragunamento, e ragunanza, per accumulamento, ammassamento, la materia ragunata. *Amas; tas; assemblage; monceau.*

RAGUNANTE, add. d'ogni g. *Com. purg.* Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNARE, e RAUNÀRE, v. a. Adunare. *Assembler; réunir; joindre; mettre ensemble; amasser; ramasser; attrouper; convoquer.* §. Ragunarsi, n. p. *Cr. in* Ridurre. Raunarsi, adunarsi. *S' assembler.*

RAGUNÀTA, e RAUNÀTA, s. f. Moltitudine d' uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme. *Assemblée; assemblage; ramas.*

RAGUNATÌCCIO, e RAUNATÌCCIO, CCIA, add. Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta senza riguardo, se buona, o rea. *Gens ramassés.*

RAGUNÀTO, e RAUNÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Assemblé; &c.*

RAGUNATÒRE, e RAUNATÒRE, v. m. Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNATRICE, v. f. *Segn. gov.* Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNAZIÒNE, e RAUNAZIÒNE, s. f. Adunanza. *Assemblée; compagnie; cercle.*

* RAGÙNO, s. m. Ragunamento. V.

RAI, s. m. pl. V. Raggio.

RAJA, s. f. Pesce del genere delle razze. *Raie.*

* RAJÀRE. V. Raggiare.

RAITÀRE, v. m. *Arct. Rag.* Gridare ad alta voce. V. Schiamazzare.

RALINGÀRE, v. a. Si sottintende fare. Far tagliare il vento per mezzo delle ralinghe, affinchè non venga a dare nelle vele. *Ralinguer.*

RALINGHE, s. f. pl. *T. Mar.* Corde cucite a orlatura intorno di ciascheduna vela per rinforzarne le bordature. *Ralingues.* §. Tenere in ralinga, mettere in ralinga: Tenere, o disporre un vascello in maniera che il vento non dia nelle vele. *Mettre en ralingues.*

RALLARGAMENTO, s. m. Il rallargare. *Extension; dilatation; élargissement; aggrandissement.*

RALLARGÀRE, v. a. Maggiormente allargare, contrario di ristrignere. *Élargir; étendre; dilater; augmenter; accroître.* §. Rallargare, per metaf. La mente mia, che prima era ristretta, lo 'ntento rallargò, siccome vaga. *Étendre; amplifier, augmenter.* §. Rallargare, v. n. e Rallargarsi, n. p. maggiormente allargarsi. *S' étendre, se dilater.* §. Rallargare, per accrescere forza, vigore, e simili. *Augmenter; accroître, donner de la force, &c.* Non stringer, ma rallarga ogni vigore, cioè accresci il vigore. §. Rallargarsi, per divenir liberale, usar liberalità. *Devenir libéral.* Alcuni, che sono, in casa si ristringono, e di fuori si rallargano, cioè divengono liberali.

RALLARGÀTO, TA, add. da rallargare. *Élargi, étendu, repandu; accru; dilaté, augmenté, &c.*

RALLARGATÒRE, v. m. Che rallarga. *Qui élargit.*

* RALLEGGIÀRE, v. a. Alleggerire, alleggiare. *Alléger, soulager; adoucir, décharger.*

RALLEGRAMENTO, s. m. } Il rallegrarsi, allegrezza. *Joie; plaisir; réjouissance, allégresse.*
RALLEGRANZA, s. f. }

RALLEGRARE, v. a. Indurre allegrezza, e metterne in altrui. *Réjouir; divertir; récréer; égayer; ragaillardir, redonner de la gaieté, de la joie.*

joie. §. In signific. neutr. pass. vale prendere allegrezza, e piacere. *Se réjouir; prendre du plaisir*. §. Rallegrarsi con alcuno di qualche felice avvenimento. *Féliciter; congratuler quelqu' un; se conjouir; se réjouir avec lui de son bonheur, de ses avantages, lui en faire compliment*.

RALLEGRATÌVO, IVA, add. Atto a rallegrare. *Réjouissant; divertissant; propre à réjouir, à égayer*.

RALLEGRÀTO, TA, add. da rallegrare. *Réjoui; récréé, &c.*

RALLEGRATÒRE, v. m. Che rallegra. *Qui réjouit; qui égaye*.

RALLEGRATRÌCE, v. f. di rallegratore. *Qui réjouit, &c.*

* RALLEGRATÙRA, s. f. Rallegranza, rallegramento. *Joie; plaisir*.

RALLEGRO, s. m. *Voc. Cr.* V. Rallegramento.

RALLENÀRE, v. n. Allenare. V.

RALLENTAMÉNTO, s. m. Il rallentare. *Relâche; ralentissement; adoucissement, diminution de mouvement, d' activité, &c.*

RALLENTÀRE, v. a. Allentare. *Relâcher; lâcher; ralentir, détendre; débander*. §. Per metaf. scemare, diminuire, rilassare. *Ralentir; relâcher; donner de relâche*. §. Rallentar l' animo, vale dargli un po' di sollievo. *Délasser; reposer; récréer; divertir*.

RALLENTÀTO, TA, add. da rallentare. *Ralenti; relâché; lâché, &c.*

RALLEVÀRE, v. a. *Magal. Salvin. ec.* Allevare, educare, accostumare. *Elever*.

RALLEVÀTO, TA, *Red. Salvin. ec.* add. da rallevare. *Elevé, &c.*

RALLIEVÀRE, v. a. *Pass.* Alleviare, alleggiare, alleggerire, ralleggiare. *Alléger; soulager; décharger*.

RALLIGNÀRE, v. n. Allignare di nuovo. *Reprendre racine*.

RALLUMINÀRE, v. a. Rendere il lume, e talora semplicemente alluminare. §. *Éclairer; donner du jour; illuminer*. §. Per metaf. far ravvedere. *Ouvrir les yeux à quelqu' un, lui faire reconnoître ses fautes; illuminer*. §. Ralluminare, per render la vista. *Rendre, redonner la vue*. §. In sign. n. p. vale recuperare la vista. *Recouvrer la vue*.

RALLUMINÀTO, TA, add. da ralluminare. *Éclairé; illuminé, &c.*

RALLUNGÀRE, v. a. Di nuovo, o maggiormente allungare, far più lungo, contrario di raccortare, o d' abbreviare. *Rallonger; étendre*.

RAMA, s. f. Ramo. *Branche*. §. Per metaf. La sesta rama di orgoglio si è l' ipocrisia. *La sixième branche de l' orgueil est l' hypocrisie*.

RAMÀCCIA. V. Ramazza.

RAMÀCCIO, s. m. *Salvin.* Peggior. di ramo. *Grosse branche*.

RAMÀCE, add. d' ogni g. Aggiunto, che si dà propriamente a uccello di rapina. *De proie*.

RAMADAN, s. m. *T. della Stor. mod.* Spezie di quaresima de' Turchi, che dura un mese. *Ramazan; ramadan*.

RAMAJÒLO, RAMAJUÒLO, s. m. Romaiuolo, strumento di cucina di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiajo. *Cuiller à pot; litron*.

* RAMANZIÈRE, s. m. Componitore, o raccontator di romanzi. *Faiseur de romans*.

RAMANZÌNA. V. Rammanzina.

* RAMANZO, s. m. V. Romanzo.

RAMARRO, s. m. Lucertolone, serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovvero bigio. *Lézard*. §. Bocca di ramarro, dicesi in modo proverb. a colui, che piglia, e non lascia le cose prese. *Homme qui ne se dessaisit point de ce qu' il a pris*. §. Ramarri, si dicono coloro, che hanno cura, che le Processioni vadano con ordine. *Bedeau*. §. Aver l' occhio del ramarro, vale averlo bello e attrattivo, che guarda volentier l' uomo. *Avoir des yeux attrayans*. §. In proverb. Della mosca far ramarro, vale lo stesso che far d' una bolla un canchero. *Faire un grand mal d' une chose de rien*.

RAMÀTA, s. f. Strumento a guisa di pala tessuto di vinchi, per uso d' ammazzar gli uccelli a frugnuolo. *Espèce de raquette dont on se sert pour abattre les oiseaux à la chasse de la fouée*. §. A ramata, posto avverbialm. vale lo stesso che in abbondanza. *A foison; en abondance*.

RAMATÀRE, v. a. Percuotere colle ramate, arramatare. *Abattre les oiseaux avec une espèce de raquette lorsqu' on chasse à la fouée*. §. Per metaf. Ed ir la notte frugnolatore a i passi più frequenti ramatando le borse, cioè togliendo. *Ôter la bourse à ceux qui passent*.

RAMATÀTA, s. f. *Buon. Tanc.* Colpo di ramata. V. Percossa.

RAMATELLA, s. m. Ramicello. V.

RAMÀTO, TA, add. da ramo, disteso in rami. *Branchu*. §. Per simil. Perchè molte delle paile erano amate, o ramate, che e' se le chiamassero. *Balles ramées*.

RAMAZZA, e RAMÀCCIA, s. f. Strumento tessuto di rami, col quale s' arramaccia. *Ramasse*.

RAMAZZOTTA, s. f. *Car.* Spezie di cuffia, o cuffiotto. *Sorte de coiffe*.

RAMBERGA, s. f. Spezie di piccol vascello atto a fare delle scoperte. *Ramberge*.

RAME, s. m. Spezie di metallo di color rosso. *Cuivre*. Rame abbruciato. *Cuivre calciné*. Rame bianco. *Cuivre blanc*. Rame di Corinto. *Cuivre jaune ou laiton*. Rame purgato. *Cuivre de rosette*. Intagliare in rame. *Graver sur cuivre*. Figura in rame. *Estampe*. §. Talvolta il prendiamo, siccome i Latini, per moneta. *Monnoie; argent*. §. Onde dicesi, ma in modo basso: questa cosa sa di rame, cioè costa, o costa assai. *Ceci a été bien poivré*.

* RAMELLA, s. f. Ramicello. V.

RAMERÌNO, s. m. Rosmarino: spezie di frutice di frondi perpetue, come il ginepro, la scopa, e simili, il quale abbonda d' olio, ed è molto odoroso. *Romarin; libanotis*.

RAMETTO, s. m. Dimin. di ramo. *Rameau; petit rameau; petite branche*.

RÀMICE, s. f. *Red.* Ernia. V.

RAMICELLA, s. f. Ramicello. V.

RAMICELLO, s. m. Dimin. di ramo. *Petite branche; petit rameau*. §. Per metaf. Della fontana sopraddetta procedevan molti rivi, e ramicelli d' acqua. *De petits ruisseaux*.

RAMIÈRE, s. m. Lavorator di rame, o altro simil metallo. *Ouvrier en cuivre*.

RAMIFICÀRE, v. n. e RAMIFICARSI, n. p. Produr rami, spandersi in rami, diramare, e dicesi degli alberi, dell' arterie, e delle vene. *Se ramifier, se partager, se diviser en plusieurs branches*. Coll' altra estremità si attacca, e si ramifica nel fegato, ec.

RAMIFICAZIÒNE, s. f. Il ramificare, diramazione, divisione, o distribuzione de' rami. *Ramification*. In tutti i loro bronchi, o ramificazioni dell' aspera arteria vi si aggirano molti lombricuzzi vivi, ec.

RAMÌGNO, GNA, add. *Biring. Pirot.* Che è della natura del rame. *De cuivre*.

RAMÌNA, s. f. Scaglia che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rami, che rinfocolati i lavori, gli battono. *Scories, ou écailles du cuivre*.

RAMINGO, GA, add. Aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuor del nido. *Branchier*. §. Per similit. si dice di chi va per lo mondo errando. *Errant; vagabond; fugitif*.

RAMÌNO, s. m. Vaso di rame, per lo più a guisa d' orciuolo. *Espèce de coquemar de cuivre*.

RAMISCELLO. V. Ramicello.

* RAMITELLO, s. m. Lo stesso che ramicello, ramuscello. *Rameau*.

RAMMANTÀRE, v. a. Ricoprir col manto. *Couvrir d' un manteau*. §. Figur. per proteggere. *Protéger; soutenir; défendre*. §. In signif. n. p. vale abbellirsi, raffazzonarsi, ripulirsi, ornarsi. *Se parer; s' ajuster*. V. Raffazzonarsi.

RAMMANZÌNA, e RAMANZÌNA, s. f. Rammanzo. V.

RAMMANZO, s. m. Rabbuffo, riprensione, gridata. *Réprimande; mercuriale; bravade*.

RAMMARCÀRE, n. p. *Varch.* Sincop. di Rammaricare. V.

RAMMARCARSI, n. p. *Varch.* Sincop. di Rammaricarsi. V.

RAMMARCHÌO, s. m. *Varch.* V. Rammarco.

RAMMARCO, s. m. *Varch. ec.* Sincop. di rammarico. *Regret; plainte*.

RAMMARGINÀRE, v. a. Ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante; e oltre al sentim. att. s' usa anche nel n. p. *Consolider, refermer, faire reprendre ou cicatriser une plaie*. Rammarginarsi. *Se cicatriser*. §. Rammarginare, *Voc. Dis. Cellin.* saldare, unire aperture, o schianti de' lavori di getto, cesello, e altri, e anche appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura. *Souder; emboutir*.

RAMMARGINÀTO, TA, *Magal.* add. da rammarginare. *Cicatrisé, &c.*

RAMMARICAMÉNTO, s. m. Il rammaricarsi. *Plainte; regret; soupirs; pleurs; gémissemens; lamentations*.

RAMMARICANTE, add. d' ogni gen. Che si rammarica. *Qui se plaint*.

RAMMARICARSI, n. p. Far doglianze, dolersi, lamentarsi. *Se plaindre; se lamenter; gémir; déplorer; pleurer; s' affliger*. §. Rammaricare, per mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo, o d' animo. *Se plaindre; grommeler; grogner; se lamenter*. E non ho mai fatto altro, che rammaricarsi, e dir che si sente un gran male. §. Dicesi in prov. Rammaricarsi di gamba sana, e vale dolersi senza cagione. *Se plaindre que la mariée est trop belle*.

RAMMARICÀTO, TA, add. da rammaricare, e vale addolorato, travagliato, afflitto. *Affligé; chagriné; triste*. Il quale vedendomi rammaricato di grande dolore, ec.

RAMMARICATÒRE, v. m. Che si rammarica. *Pleureur; grogneur; qui se plaint toujours*. Si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo.

RAMMARICAZIONCELLA, s. f. Dimin. di rammaricazione. *Petite plainte; petite lamentation*.

RAMMARICAZIÒNE, s. f. Il rammaricarsi, doglienza, che anche si dice rammarico, e rammarichio. *Plainte; regret; lamentation; soupirs; pleurs; gémissemens; jérémiade*.

RAMMARICHÉVOLE, add. d' ogni g. Pieno di rammarichio, lamentevole. *Lamentable; plaintif; déplorable; pitoyable; misérable, digne de compassion; qui se lamente*.

RAMMARICHÌO, s. m. Rammaricazione. V.

RAMMÀRICO, s. m. Rammaricamento, doglienza. *Plainte; soupirs; pleurs; gémissemens; lamentations; regrets; doléances*.

RAMMARICÓSO, SA, add. Che agevolmente si rammarica. *Grogneur; pleureur; mécontent; dépiteux; qui se plaint de tout*.

RAMMASSÀRE, v. a. Di nuovo ammassare, rifar massa, rimettere insieme; e talora anche semplicemente ammassare. *Ramasser; entasser; rassembler; réunir; rallier*.

RAMMASSÀTO, TA, add. da rammassare. *Ramassé, &c.*

RAMMATTONÀRE, v. a. Ammattonar di nuovo. *Récarreler; remonter de carreaux*.

RAMMEMBRANZA, s. f. Rimembranza. *Souvenir; souvenance; mémoire*.

RAMMEMBRÀRE. V. Rimembrare.

RAMMEMORANZA, s. f. Rammemorazione. *Souvenance; le souvenir; mémoire*.

RAMMEMORÀRE, v. a. Ridurre a memoria, ricordare. *Faire rappeller; faire souvenir*.

RAMMEMORÀTO, TA, add. da rammemorare, e per lo più vale di cui si è fatto menzione. *Dont on a parlé; dont on a fait mention, ou dont on a rappellé le souvenir*.

RAMMEMORATRÌCE, v. f. Che rammemora. *Qui fait ressouvenir*.

RAMMEMORAZIÒNE, s. f. Il rammemorare, ricordanza. *Le souvenir; souvenance; mémoire*.

RAMMEMORIARSI, n. p. *Salvin.* Ricordarsi, richiamar alla memoria. *Se rappeller; se ressouvenir*.

RAMMENDÀRE, v. a. Ammendare, correggere. *Corriger; réformer; redresser*.

RAMMENDATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Salvin.* Che rammenda. *Qui corrige, ou qui raccommode*.

RAMMENTAMÉNTO, s. m. Il rammentare. *Souvenance; le souvenir; mémoire*.

RAMMENTANZA, s. f. *Salvin.* Rammentamento. V.

RAMMENTARSI, n. p. Ricordarsi, rammemorarsi. *Se souvenir; se rappeller; se remettre; se ressouvenir*. §. Rammentare, in att. signific. Ridurre alla memoria. *Faire souvenir; faire rappeller*.

RAMMENTATÒRE, v. m. Che rammenta, che riduce alla memoria. *Qui fait souvenir*.

RAMMENTATRICE, v. f. Che rammenta. *Qui fait souvenir*.

RAMMENTÌO, s. m. Il rammentare frequentemente. *Répétition, redite fréquente de quelque chose*. Fanno un collerico rammentìo de' benefizj prestati.

RAMMENTÒNE, s. m. *Crud. rim.* V. e dicì Rammentatore.

RAMMENZIÒNE, s. f. *Bocc. Com. Inf.* Il ricordarsi. V. Memoria.

RAMMEZZÀRE, v. a. Dividere, e spartir per mezzo. *Diviser, démembrer, séparer, partager par la moitié, ou par le milieu*.

RAMMOLLÀRE, v. a. Far molle, mollificare, intenerire, ammollire, piegare, e si usa talora anche in signif. n. *Ramollir; amollir; attendrir; tremper; mouiller; rendre mou & maniable*. §. Per metaf. si dice anche di cose morali, come racchetava loro movimenti, e rammollava loro animi. *Amollir; fléchir*.

RAMMOLLÌRE. V. Rammollare.

RAMMONTÀRE, v. a. Riunire insieme le cose sparte, quasi facendone monte. *Amonceler; entasser; rassembler; faire un monceau*.

RAMMONTÀTO, TA, *Salvin.* add. da rammontare. *Amoncelé; entassé*.

RAMMORBIDÀRE, e RAMMORBIDÌRE, v. a. Ammorbidare, ammorbidire. *Attendrir; ramollir; amollir; assouplir; rendre douillet, souple, mou*. §. Per metaf. vale mitigare, raddolcire. *Amollir; adoucir; modérer; tempérer; mitiger*.

RAMMORBIDATÌVO, IVA, add. Che rammorbida, atto a rammorbidare, per uso di rammorbidare. *Qui amollit; qui attendrit*.

RAMMORBIDÀTO, e RAMMORBIDÌTO, TA, add. da rammorbidare, e rammorbidire. *Amolli, &c.*

RAMMORBIDÌRE. V. Rammorbidare. §. Rammorbidirsi, n. p. *Salvin.* Lo stesso che ammorbidirsi. *Se ramollir; s' attendrir*.

RAMMORBIDÌTO. V. Rammorbidato.

RAMMORVIDÀRE, e RAMMORVIDÌRE, v. a. Rammorbidare. *Ramollir; amollir; attendrir*.

RAMMUCCHIÀRE, v. a. Far mucchio. *Amonceler, entasser*. §. Rammucchiarsi, n. p. *Cr. in* Aggomitolare. Ridursi in mucchio. *S' amasser*.

RAMMUCCHIÀTO, TA, add. da rammucchiare. *Amoncelé, &c.*

* RAMMURICÀRE, v. a. Rammontare, raccorre insieme. *Entasser; assembler*.

RAMO, s. m. Parte dell' albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie, e i fiori, e si producono i frutti. *Branche, rameau*. §. Per similit. si dice d' altre cose, che spartiscano, e diramino in più parti a guisa de' rami degli alberi. *Branche*. Scelgasi un cannel di cristallo, sicchè torni co' suoi suoi rami. §. Rami de' cervi, si dicon i Palchi. V. §. Ramo, per quei rivi, o quelle parti de' maggiori fiumi, che si staccano dal lor letto, e spandonsi a guisa di rami d' albero. *Bras de rivière*. §. Per ischiatta. *Branche de famille*. §. Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, o simili, si dice del mostrare in qualche azione poco senno. *Avoir un grain de folie; avoir un coup de hache à la tête*.

* RAMOGNA, s. f. Buona felicità del viaggio. *Heureux voyage*.

* RAMOGNÀRE, v. n. *Pass.* Far ramogna. *Voce antica*. *Faire un heureux voyage*.

RAMOLÀCCIO, s. m. Rafano. *Raifort*.

RAMORUTO, TA, add. Ramoso. *Branchu; rameux; qui a beaucoup de branches*.

RAMOSCELLO. V. Ramucello.

RAMOSITÀ, s. f. *Vallisn. lett.* Qualità di ciò ch' è ramoso. *Qualité de ce qui est rameux*.

RAMÒSO, SA, add. Pieno di rami. *Branchu; rameux*. Parlandosi di palchi de' cervi. *Chevillé*.

RAMOTTELLO, e RAMUCELLO, s. m. *Pucc. Centil.* V. Ramoscello, Ramicello.

RAMPA, s. f. Branca, zampa. *Serre; griffe; ongle*.

RAMPANTE, add. d' ogni g. Si dice propriamente del lione ritto in su' due piedi di dietro in atto di rampare, e si direbbe anche d' altri animali, che abbian la rampa. *Rampant*.

RAMPÀRE, v. a. Ferire colla rampa. *Donner des coups de griffes*.

RAMPÀRO, s. m. *Magal.* Dal Francese, *rempart*. Spezie di fortificazione, la quale importa un tal parapetto, che impedisca al nimico l' assalto, e la presa del forte. *Rempart; boulevard*.

RAMPÀTA, s. f. *Car. Apol.* Colpo di rampa. *Coup de griffe*.

RAMPICANTE, add. d' ogni g. Lo stesso che Scandente. V.

RAMPICÀRE, v. n. e RAMPICARSI, n. pass. Andare ad alto, e si dice propriamente degli animali, che salgono attaccandosi colle zampe, o co' piedi. *Grimper; gravir; monter en s' aidant des pieds & des mains*. §. Per similitud. si dice anche degli uomini. *Grimper; gravir*. Così rampicando come i gatti sull' aspro monte dietro alla lor pesta.

RAMPICÒNE, s. m. Ferro grande uncinato. *Grappin; harpon; main de fer; croc*.

RAMPÌNO, s. m. Raffio. *Crochet; croc; main de fer, harpon; harpeau; grappin*.

RAMPO, s. m. Rampino, uncino. *Croc; crochet; harpon, &c.* §. Fatto a rampo, vale uncinato, fatto a foggia d' un uncino. *Crochu*.

RAMPOGNA, s. f.
RAMPOGNAMENTO, s. m. } Ingiuria di parole, rinfacciamento, riprensione. *Gronderie; criaillerie; reprimande; mercuriale; saccade; reproche*.

RAMPOGNÀRE, v. a. Ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare. *Gronder; relancer; réprimander; gourmander de paroles; quereller; dire des duretés; reprendre aigrement; faire des réproches*. §. Per metaf. Ben v' en tre vecchi ancora, in cui rampogna l' antica età la nuova. *Reprocher*. E qui la [illegible] col cor si rampogna. *Se quereller; être en dispute*, ma non si direbbe fuorchè in ischerzo. §. Rampognarsi, n. p. *Franch. Sacc.* attapinarsi, quereciarsi, lamentarsi. *Grommeler; grogner; murmurer, se plaindre*.

RAMPOGNATORE, v. m. Che rampogna. *Grondeur, grommeleur, fâcheux; criard; homme de mauvaise humeur*.

RAMPOGNATRICE, s. f. di rampognatore. *Grondeuse, grommeleuse, fâcheuse, criarde; qui réprimande*.

RAMPOGNOSO, SA, addiett. Pieno di rampogne, e dicesi così delle persone, come delle cose. *Grommeleur, grondeur, chagrin, fâcheux, grogneur, grognard; de mauvaise humeur; de re[illegible]*.

RAMPOLLAMENTO, s. m. Il rampollare, e 'l rampollo stesso, e dicesi tanto al proprio, quanto al figurato. *Source*.

RAMPOLLANTE, add. d' ogni g. Che rampolla. *Jaillissant; qui jaillit*.

RAMPOLLÀRE, v. n. Il sorgere, e lo scaturire, che fa l' acqua dalla terra. *Sourdre, naître, sortir, jaillir, s' écouler*. §. In signif. att. vale scaturire, produrre. *Produire; faire naître*. §. Per metaf. Nascere, derivare, avere origine. *Naître; sourdre; dériver*.

RAMPOLLO, s. m. Piccola vena d' acqua surgente dalla terra. *Surgeon*. §. Per pollone nato sul fusto vecchio dell' albero. *Rejeton; plançon; plantard*. §. Per similit. Il primo ed il più nobile rampollo, che germogli di questo seme per esser fruttifero, si è l' appetito. *Rejeton*.

RAMPÒNE, s. m. Rampicone. *Croc; crochet; crampon; biseau; main de fer; harpon; harpeau; grappin*.

RAMÙCCIO, s. m. Dim. di ramo; ramicello. *Petite branche*.

RAMUCELLO,
RAMUSCELLO, } s. m. Ramicello, ramoscello. *Petite branche*. §. Per similit. Lo primo ramuscello, che usura è appellato, si divisa in sette maniere di rampolli. *Petite branche*.

RAMUSCULÒSO, OSA, add. *Voce dell' uso*. Che si dirama, che si stende in ramoscelli. *Rameux*.

RANA, s. f. Animal terrestre, che abita nell' acqua, e fuori d' essa, e sonne di varie spezie. *Grenouille*. §. Rana pescatrice, spezie di pesce cartilaginoso, che in qualche luogo d' Italia è detto diavolo marino. *Galanga; grenouille pêcheuse, ou pêcheur marin; baudroie*. §. Pigliare alcuno al boccone, come la rana, vale tirarlo nell' altrui volere per via di promesse, o di regali, ingannarlo con allettamenti di premj. *Prendre quelqu' un à l' hameçon*.

RANCÀRE,
RANCHETTÀRE, } v. n. Si dice dello storto andar degli zoppi. *Clocher; boiter; ne pas marcher droit; clopiner*.

RANCIÀTO, TA, add. Rancio. V.

RANCIDEZZA, s. f. Astratto di rancido. *Rancissure; rancidité*.

RANCIDÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di rancido, e fig. che ha del vecchissimo. *Très-rance; très-vieux*.

RANCIDITÀ, s. f. *Salvin.* Rancidume, spezie di corruzione putrida, che compete alle cose sulfuree, oleose, e pingui, quando per vecchiezza si guastano. *Rancissure; rancidité*.

RÀNCIDO, DA, add. Vieto, putrido per vecchiezza, stantìo. *Rance; fort chansi; vieux*.

RANCIDÙME, s. m. Il sapor di rancido, che risulta da cose già rancide. *Rancidité; rancissure; goût rance*.

RÀNCIO, IA, add. Aggiunto del color della melarancia matura, al qual dicesi dorè. *Couleur d' orange*. §. Rancio, è anche una sorta di fiore, che più comunemente si dice Fiorrancio. *Souci*. §. Rancio, talora vale troppo vecchio, o troppo antico, rancido. *Rance; vieux; chansi; qui se corrompt*.

RANCIÒSO, SA, add. Che ha del rancido. *Qui sent le rance*.

RANCO, CA, add. Zoppo. *Boiteux; cagneux; qui boite*.

RANCÒRE, s. m. Sdegno, odio coperto. *Rancune; inimitié; haine cachée, invétérée; ressentiment; animosité*.

* RANCÙRA, s. f. Affanno, doglienza, compassione. *Chagrin; tristesse; affliction; inquiétude; ennui; mélancolie; peine d' esprit*. §. Per Rancore. V.

* RANCURARSI, n. p. Dolersi, attristarsi. *Se plaindre; se chagriner*.

RANDA, dicesi avverb. A randa a randa, e anche a randa semplicemente, per dire per l' appunto, a mala pena, rasente, ben accosto. *A peine; précisément; de long; du long; au long*.

RANDÀGINE, avv. Dicesi andar randagine, e vale andar errante, vagabondo. *Être vagabond*.

RANDÀGIO, s. m. Quegli, che va volentier vagando. *Errant; coureur; vagabond*. §. Figuratam. Forse perchè C. Cesare, che randagio era, con sua madre si trastullò. Qui vale Bordelliere. V.

RANDELLÀRE, v. a. Percuotere con randello, bastonare. *Donner des coups de bâton*.

RANDELLÀTA, s. f. Colpo di randello. *Coup de bâton*.

RANDELLO, s. m. Baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere, e serrar ben le funi, colle quali si legano le some, o cose simili. *Garrot à garrotter; cheville*. §. Randello della sella, si dice d' un pezzo curvato in arco che si mette alla sella. *Garrot d' arçon*. §. Per bastone semplicemente. *Bâton court*.

RANDIÒNE, s. m. Aggiunto d' una spezie di falcone, che è come il signore, e re di tutti gli altri. *Gerfaut*.

RANELLA, s. f. Dim. di rana, rannocchia. *Petite grenouille*. §. Ranella, per sorta di malore, che è una eminenza sotto la lingua appresso i denti dinanzi a modo di carne, ovvero di postema. *Ranule*.

RANGO, s. f. *Voce dell' uso*, tolta dal francese. Ordine, grado, condizione. *Rang, condition*.

* RÀNGOLA, s. f. Cura, sollecitudine, struggimento. *Souci, soin; inquiétude; sollicitude, empressement*.

* RANGOLÀRE, v. a. Operare, o fare checchessia con rangola, con sollecitudine. *Faire vite; agir avec diligence, avec empressement*. §. Per arrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente. *Crier à tue-tête; jeter les hauts cris*.

* RÀNGOLO, s. m. Rangola. V.

RANGOLÒSO, OSA, add. Che ha rangolo, grandemente sollecito. *Diligent; soigneux, empressé*. §. Per Affannoso. V.

* RANGULÀRE. V. Rangolare.

* RÀNGULO, s. m. V. Rangolo.

RANÌNO, s. m. Aggiunto dato da alcuni all' appio acquatico, o palustre, così detto, perchè nelle paludi dimorano le rane. *Renoncule de marais; grenouillette d' eau*, e alcuni, *Pied-pou, herbe sardonique*. §. Ranino, *T. Anatomico*, aggiunto delle vene, e arterie sublinguali. *Ranulaires; sublinguales*.

RANNÀTA, s. f. Quell' acqua, che si trae dalla conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere; lo stesso che ranno, ma ha più forza. *Eau de lessive*.

RANNATÀCCIA, s. f. Pegg. di rannata. *Mauvaise eau de lessive*.

RANNESTÀRE, v. a. Innestare di nuovo. *Enter, greffer de nouveau*. §. Per simil. Rattaccare insieme checchessia. *Rattacher; rejoindre*.

RANNESTATÙRA, s. f. *Magal.* Lo stesso che Annestatura. V.

RANNICCHIÀRE, v. n. Raccorre, raggricchiare o ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio. *Ratatiner; rider; resserer*. §. Rannicchiare, v. n. e rannicchiarsi, n. p. raggricchiarsi, ristrignersi. *S' accroupir; se tapir; se clapir; se blottir; se recoquiller; se retirer comme le ver; se ratatiner*.

RANNICCHIÀTO, TA, add. da rannicchiare. *Recoquillé, &c.*

RANNIÈRE, s. m. Vaso a similitudine di piccol doglio, che riceve o tiene il ranno, che passa dal colatojo. *Cuvette qui reçoit la lessive qui coule du cuvier*.

RANNO, s. m. Spezie di frutice spinoso, di cui si guarniscono le siepi, e che, per avere le spine acutissime, si dice comunemente spina da Crocifissi. *Nerprun*. §. V' è anche chi dà il nome di ranno alla Leucacanta. V. §. Ranno, per acqua passata per la cenere, o bollita con essa. *Lessive*. §. Per metaf. fu detto in signif. di ricatto, vendetta. *Un rendu, ou mal qu' on fait retomber sur quelqu' un qui vouloit nous nuire*. Seneca rovesciò questo ranno in capo a lui più rovente. §. Ranno di mezzo, vale ranno passato sopra calcina viva, del quale si fa uso per indolcir l' ulive, e simili. *Lessive qu' on donne aux olives pour les confire*. §. Fuggire il ranno caldo; proverb. che vale schifar le brighe e i fastidj. *Éviter les embarras*. §. Perdere o mandar male, o gettar via il ranno e 'l sapone, vagliono metter di suo la fatica e il capitale. *Perdre ses peines & son argent*.

RANNOBILIRE, v. a. *Fag.* Lo stesso che Annobilire. V.

RANNOCCHIÒNE, s. m. *Capor.* Accresc. di ranocchio. *Grosse grenouille*.

RANNODAMENTO, s. m. Il rannodare e lo stato della cosa rannodata. *Entortillement; nœud*. Il corso del sole non allontanandosi dell' eclittica, ec. fa suo viaggio come un rannodamento di drago.

RANNODÀRE, v. a. Rifare il nodo. *Renouer; faire un nœud, ou nouer ce qui est dénoué*. §. Per riunire, rappezzare, resarcire. *Raccommoder; rejoindre; réunir*. §. Figurat. per riunire, ricongiugnere, e si usa in signif. att. e n. pass. *Renouer; rejoindre; réunir; reprendre; renouveller; reconcilier; remettre bien, &c.* Parlandosi di soldati. *Rallier, ou se rallier*.

RANNODÀTO, TA, add. da rannodare. *Renoué, &c.*

RANNÒSO, SA, addiett. *Red.* Lissiviale. *Lixiviel*.

RANNUVOLAMENTO, s. m. *Cr. in* Nuvolato. Il rannuvolare. *Obscurcissement de l' air*.

RANNUVOLÀRE, e RANNUGOLÀRE, v. n. Annuvolare, contrario di rasserenare. *Se troubler; s' obscurcir; se couvrir de nuages*. §. Per metaf. vale turbarsi nell' aspetto, mostrar cruccio o paura. *Se troubler; devenir sombre, morne*. E' si vedea rannuvolare quantunque il re ogni terzo dì iscrivea non dubitassimo.

RANNUVOLÀTO, e RANNUGOLÀTO, TA, add. da' loro verbi, tanto al proprio, quanto al fig. *Troublé, obscurci; couvert de nuages*. §. Per mesto, turbato. *Morne; sombre; trouble; mélancolique; chagrin*.

RANÒCCHIA, s. f.
RANÒCCHIO, s. m. } Animale, che vive in terra, ed in acqua, rana. *Grenouille*. §. La ranocchia non morde, perch' ella non ha denti, proverb. che si dice di chi non fa male, perchè non ne ha il modo. *Il ne mord pas faute de dents*.

RANTO, s. m. *Buon. F.* Rantolo, certa spezie di catarro, che casca in sull' ugola, o anche che fa stridere la respirazione. *Rale; râlement*.

RÀNTOLO, s. m. Ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto. *Râle; râlement*. Rantolo della morte. *Râle, ou râlement de la mort*.

RANTOLÒSO, SA, add. Che ha rantolo. *Rauque; enroué*.

RANÙNCOLO, } s. m. Sorta d'erba di molRANÙNCULO, } te spezie, alcune delle quali hanno il fiore scempio, alcune doppie. *Renoncule*. Quella spezie di ranunculo, che con altro nome è detta piede di leone. *Renoncule des près; grenouillette*.

RANUZZA, s. f. Dimin. di rana. *Petite grenouille*.

RANZONÀRE, v. att. *Magal.* Dal francese, *Rançonner*. Riscattare, redimere. *Rançonner; racheter*.

RANZÒNE, s. f. *Voce dell'uso*. Liberazione, Ricompera, Riscatto. V.

RAPA, s. f. Pianta nota, la cui radice è grossa e rotonda. *Rave*. §. Com' asino sape, così minuzza rape; prov. che vale, che ognuno fa quel ch' e' può, e quel ch' e' sa. *Chacun fait ce qu'il sait & ce qu'il peut*. §. Dicesi anche in proverb. voler cavare della rapa sangue o simili, vale voler da uno quel ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel ch' e' non può. *Vouloir tirer de l'huile d'un mur*.

RAPÀCE, add. d'ogni g. Che rapisce. *Rapace; avide*.

RAPACEMENTE, avv. *Cr. in* Scorticare. Con rapacità, in guisa rapace. *Avec rapacité*.

RAPACÌSSIMO, MA, add. Superl. di rapace. *Très-rapace*.

RAPACITÀ, } s. f. Astratto di rapace.
RAPACITÀDE, } *Rapacité; avidité; incli-*
RAPACITÀTE, } *nation à prendre*.

RAPÈ, s. m. *Voce dell'uso*. Sorta di tabacco da naso, che rende odore. *Tabac rapé*.

RAPERELLA, s. f. *Voc. Dis.* Pezzetto di pietra, che serve a coprir le magnagne delle pietre. *Pièce rapportée*. §. Raperella, *T. de' Coltellinai*, ghiera, cerchietto, o spezie di bottone, che mettesi in capo al manico de' coltelli. *Virole*.

RAPERELLIÈRE, s. m. *T. de' Coltellinai*. Strumento, che serve a fare le raperelle. *Mandrin à viroles*.

RAPERÌNO, s. m. Sorta d'uccelletto, che ha qualche simiglianza col lucherino, il suo becco è grossetto e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano Verzellino. *Tarin*.

RAPERONZO, e } s. m. Erba, che si manRAPERÒNZOLO, } gia in insalata, forse detta così, per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga. *Raiponce*.

RAPERÙGIOLO, s. m. Uccello; lo stesso che raperino. *Tarin*. V. Raperino.

RAPIDAMENTE, avverb. Velocissimamente. *Rapidement; promptement; impétueusement; vitement; précipitamment*.

RAPIDÌSSIMO, MA, add. *Voce dell'uso*. Superl. di rapido. *Très-rapide, &c.*

RAPIDITÀ, } s. f. Astratto di rapido.
RAPIDITÀDE, } *Rapidité; célérité; vî-*
RAPIDITÀTE, } *tesse extrême*.

RÀPIDO, DA, add. Velocissimo, prestissimo. *Rapide; prompt; impétueux; precipité*. §. Rapido, per Rapace. V.

RAPIMENTO, s. m. Il rapire, o il trarre con violenza, e dicesi anche del ratto delle femmine. *Ravissement; enlevement; rapt*. §. Figuratam. si dice dell'elevazione dell'anima a Dio, estasi. *Ravissement; extase; transport*. E di molti anche si truova, che per lo forte rapimento del cuore, eziandìo il corpo era levato sopra la terra.

RAPÌNA, s. f. Rapimento. *Rapine; volerie; vol; larcin; pillerie; pillage; concussion*. §. Per furore, furia, rapidità, rabbia. *Rage; furie; fureur; emportement; dépit*. §. Animale di rapina, o da rapina; si dice quello, che rapisce gli altri per cibarsene. *Animal de proie*. §. Dicesi anche rapina alla cosa rapita. *Proie; vol; larcin*.

* RAPINÀRE, v. a. Rapire. *Rapiner*.

* RAPINATÒRE, v. m. Che rapina. *Concussionnaire*.

* RAPINOSAMENTE, avverb. Con rapina, con violenza. *Violemment; par force*. §. Per rabbiosamente, arrovellatamente. *Furieusement; avec rage*. Acciocchè rapinosamente rodendo le tue ossa, te di rapina dilettata in vita dimostrino. §. Rapinosamente, per rapidamente. *Rapidement, impétueusement*. Il Danubio si parte in sette fiumi, ed entra in mare verso Oriente, onde li quattro v'entrano sì rapinosamente, che le loro acque mantengono dolcezza ben venti leghe.

RAPINÒSO, SA, add. Rapido. *Rapide; prompt; violent; impétueux; précipité*.

RAPÌRE, v. a. Torre con violenza, o contr'a ragione, trarre per forza. *Ravir; emporter; prendre, enlever; ôter; arracher de force*. §. Per tirare semplicemente. *Entraîner; attirer*. Dunque costui, che tutto quanto rape l'altro universo seco, cioè, lo quale cielo tutti gli altri cieli tira dirieto a se. §. Esser rapito in ispirito, in Paradiso, o simili, vagliono andar in estasi. *Être ravi, ou enlevé en extase*.

RAPITÌVO, IVA, add. *Bellin. lett.* Atto a rapire. V. Rattivo.

RAPÌTO, TA, add. da rapire, tolto per forza. *Ravi; enlevé, &c.* §. Rapito, per assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessìa. *Extasié, ravi en extase; transporté de joie, d'admiration, &c.*

RAPITÒRE, v. m. Che rapisce. *Ravisseur*.

RAPITRÌCE, v. f. Che rapisce. *Celle qui ravit, qui enlève*.

RAPÒNTICO, s. m. Radice lunga e sottile, che viene dal regno di Ponto, e nasce alle rive del fiume Tanai, ed ha virtù di fermare il flusso del ventre, e di fortificare lo stomaco. *Rhubarbe des moines; rhaponctic; patience des jardins*. §. Rapontico volgare. *Ric. Fior.* radice grossa e lunga un braccio, e mezzo in circa, grave, di colore, che nel giallo rosseggia, piena di sugo, di sapore alquanto astringente, e con un poco di dolcezza. *Rhaponctic vulgaire; grande centaurée*.

RAPPA, s. f. Sorta di malattìa del cavallo, per lo più ne' piedi. *Râpes; crevasses; fentes*. §. Per similit. per male. *Mal*. Libero foste di schinella, o rappa. §. Rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso che ciocca. *Trochet; flocon; grappe*.

RAPPACIÀRE, v. a. Pacificare, metter pace, accordo, e quiete. *Pacifier; rapatrier; rétablir la paix; calmer; concilier; mettre la paix; accommoder des différens*. §. Per quietare, rimuover la collera. *Appaiser, calmer, adoucir, tranquilliser les esprits*.

RAPPACIÀTO, TA, *Liv. M.* add. da rappaciare. *Pacifié; calmé, &c.*

RAPPACIFICÀRE, v. a. Rappaciare. V. §. In signific. n. pass. vale quietarsi, far pace. *Se calmer; se rapatrier; s'appaiser; s'adoucir; faire la paix*.

RAPPACIFICÀTO, TA, add. da rappacificare. *Pacifié, &c.*

RAPPAGÀRE, e RAPPAGARSI. V. Appagare, ec.

RAPPAGÀTO, TA, add. Appagato. V.

RAPPALLOTTOLÀRE, e RAPPALLOZZOLÀRE, v. att. Ridurre in forma di pallottola. *Pelotonner; réduire en forme de peloton, ou de petite boule*. §. In signif. n. p. vale raggrupparsi. *Se recoquiller; s'entortiller*. §. Fig. di quelli, che favellano, o piuttosto cicalano assai, si dice: Egli hanno la lingua in balìa, la lingua non muore, o non si rappallozzola loro in bocca. *Ils n'ont pas la pépie*.

RAPPALLOTTOLÀTO, TA, add. da rappallottolare. *Pelotonné, ou serré, ramassé en forme de peloton, ou de petite boule*.

RAPPALLOZZOLÀRE. V. Rappallottolare.

RAPPARECCHIÀRE, v. a. Apparecchiare di nuovo. *Remettre en état; préparer de nouveau; faire de nouveaux préparatifs*.

RAPPAREGGIÀRE, v. a. Pareggiare. V.

RAPPARÌRE, v. n. Di nuovo apparire. *Reparoître; se montrer de nouveau*.

RAPPARÌTO, TA, *Franc. Sacch.* add. da rapparire. *Reparu*.

RAPPARTÌTO, TA, add. *Magal.* Lo stesso che ripartito. *Reparti*.

RAPPATTUMÀRE, v. a. Rappacificare. *Rapatrier; réconcilier; raccorder; réunir; rajuster; raccommoder*. §. In sign. n. p vale rappacificarsi. *Se raccommoder; se rapatrier, &c.*

RAPPATTUMÀTO, TA, *Malm.* add. da rappatumare. *Rapatrié, &c.*

RAPPELLÀRE, v. a. Di nuovo appellare, richiamare. *Rappeller; revoquer; faire revenir; inviter encore à quelque chose*. Rappella lei dalla sfrenata voglia. Ma quando l'ombra co' silenzj amici, rappella a i furti lor gli amanti accorti, traggono le notturne ore felici. §. In sign. n. vale appellare, chieder nuovo giudicio. *Appeller; interjeter appel*.

RAPPEZZAMENTO, s. m. Il rappezzare. *Rapiécetage; raccommodage; ravaudage; recoûtrement*. §. Per similit. Quell'omelìa veramente è un gran rappezzamento, e un ricucimento di varj passi di più omelìe del santo. *Ravaudage*.

RAPPEZZÀRE, v. a. Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo, che vi manca, e si dice propriamente de' panni; rattoppare. *Rapetasser; rapiéceter; ravauder; rapiécer; raccommoder*.

RAPPEZZÀTO, TA, add. da rappezzare. *Rapiécé, &c.*

RAPPEZZATÒRE, v. m. Che rappezza. *Ravaudeur*.

RAPPEZZATÙRA, s. f. Ripezzatura, Ripezzamento, Rappezzamento. V.

RAPPEZZO, s. m. *Voce dell'uso*. V. Rappezzamento.

RAPPIANÀRE, v. a. Far piano, appianare, spianare. *Applanir; égaler; mettre de niveau*.

RAPPIANÀTO, TA, add. da rappianare. *Applani, &c.*

RAPPIASTRÀRE, v. a. Appiastrare di nuovo, e si usa così nel proprio, come nel figurato, e anche nel sentim. n. p. *Rattacher; réunir; rejoindre*. §. Per similit. Rappattumarsi, Rappacificarsi. V.

RAPPIATTARSI, n. p. *Malm.* Appiattarsi. *Se cacher; se tapir*.

RAPPICCÀRE, v. a. Di nuovo appiccare, e si dice anche di cosa, che non fosse stata appiccata prima, ma bensì, che fosse rotta e disgiunta, e si usa anche nel n. p. *Rattacher; raccrocher; accrocher de nouveau*. §. Rappiccare il sonno, vale addormentarsi di nuovo. *Se rendormir*. §. Rappiccar la battaglia, e rappiccare assolut. vale ricominciare a combattere. *Recommencer la bataille*. §. Rappiccarsi il fuoco, vale nuovamente accendersi. *Se rallumer; reprendre feu*.

RAPPICCATÙRA, s. f. *Bemb.* Il rappiccare, appiccatura, congiugnimento. *Réunion; jonction*.

RAPPICCINÌRE, v. a. Appiccolare. V.

RAPPICCINÌTO, TA, *Dant.* add. da rappiccinire. *Rapetissé*.

RAPPICCIOLÌRE, v. a. *Magal.* Rappiccinire, rappiccolare. *Rapetisser, &c.*

RAPPICCOLÀRE, v. a. Appiccolare, diminuire. *Appetisser; rapetisser; amenuiser; diminuer; amoindrir; accourcir*.

RAPPIGLIAMENTO, s. m. Il rappigliare. *Coagulation; congélation; caillement; épaississement; endurcissement*.

RAPPIGLIÀRE, v. a. Strignere, rassodare, far sodo il corpo liquido. *Cailler; coaguler*. §. Rappigliarsi, n. p. Rassodarsi, farsi solido il corpo liquido. *Se cailler; prendre comme du lait; se lier; se coaguler; se congéler*. §. Per far rappresaglia, ritenere. *Retenir; arrêter; user de represailles*. §. Rappigliarsi si dice anche de' cavalli, e simili bestie, quando riscaldati e sudati, intirizziscono le membra, e si raffreddano. *Devenir fourbu, ou courbatu*. §. Per appigliarsi di nuovo. *S'adonner derechef, ou revenir à....*

RAPPOGGIÀRE, *Salvin.* Lo stesso che Appoggiare. V.

RAPPORTAGIÒNE, s. f. } Rapporto, il rapRAPPORTAMENTO, s. m. } portare. *Rapport; relation*.

RAPPORTANTE, add. d'ogni g. Che rapporta. *Qui rapporte; qui fait une relation*.

RAPPORTÀRE, v. a. Riferire, riportare, e per lo più si prende in mala parte. *Rapporter, rendre, redire, raconter, réciter, narrer ce qu'on a vu, ou entendu*. §. Per cagionare, e apportare. *Apporter; causer; produire*. E poi rapportandogli dolore, non poter riparare, ec. §. Per ricondurre, di nuovo portare. *Ramener; faire revenir*. Che scaccia l'ombra, e ne rapporta il giorno. §. Per rappresentare. *Représenter; porter l'empreinte, l'image*. Quelle monete ec. rapportano il volto del non verace re. §. Per trasferire. *Transporter; transférer; porter plus loin ou ailleurs; faire reculer*. Di questo rapportar di monti niente s'avvidero gli stolti. §. In signif. n. p. rapportarsi ad altrui, vale rimettersi, riferirsi a ciò, che altri è per dire, o fare. *Se rapporter ou s'en rapporter à quelqu'un; se remettre à sa décision*. §. Rapportarsi assolutam. si dice del non volere interporre il suo giudicio in alcuna cosa, ma starsene a quel, che sia vero, benchè incerto. *S'en rapporter ou se rapporter à ce qui en est*. Io mi rapporto. *Je m'en rapporte*.

RAPPORTÀTO, TA, add. da rapportare. *Rapporté, &c.*

RAPPORTATÒRE, v. m. Che rapporta; e pigliasi per lo più in mala parte, quasi spia. *Rapporteur, délateur, semeur de zizanie*.

RAPPORTATRÌCE, v. f. Che rapporta, che riferisce. *Rapporteuse*.

RAPPORTAZIÒNE, s. f. Rapportamento, il rapportare. *Rapport; relation; récit*.

RAPPORTO, s. m. Rapportamento. *Rapport; relation; récit; narration*. §. Rapporti, *T. de' Calderai, e d'altri artefici*. Que' pezzi che s'adattano per ornamento a qualche lavoro. *Moulures; pièces de rapport*.

RAPPORTO, TA, *Morg.* add. da rapportare, voce così accorciata per la rima. *Rapporté, &c.* Fu la novella a Marsilio rapporta.

RAPPRENDÈRE, v. a. Ripigliare. *Reprendre; prendre de nouveau*. §. Rapprendere si dice anche in signif. di Rappigliare. V.

RAPPRENDIMENTO, s. m. Ripigliamento, confermamento. *Renouement; rétablissement; renouvellement*. La fede è uno rapprendimento di amistade all'amico.

RAPPRESÀGLIA, s. f. Il ritenere, e l'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in tua podestà. *Représailles; prise; butin*. §. Talora s'intende di ciò che si ritiene in compenso di quello che ci è stato tolto, o di danno in qualche modo apportato. *Représailles; équivalent; revanche; dédommagement*.

RAPPRESAGLIÀRE, v. a. *Magal.* Fare rappresaglia, soprappigliare. *User de représailles*.

RAPPRESENTÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.*

Che può rappresentarsi. *Qu' on peut représenter.*

RAPPRESENTAMENTO, s. m. Il rappresentare. *Représentation; image.* §. Rappresentamento, vale anche adattamento; applicamento. *Application; apposition.* Anzi il rappresentamento d' un carbone acceso, fatto per di sopra ad una delle scodelle vote la solleva, e fatto per di sotto l' abbassa.

RAPPRESENTANTE, add. d' ogni g. Che rappresenta. *Représentant; qui représente.*

RAPPRESENTANZA, s. f. Rappresentazione. V.

RAPPRESENTÀRE, v. a. Condurre alla presenza, rassegnare; e si usa anche in signif. n. p. *Représenter; présenter; exhiber; montrer, faire voir; faire paroître; produire; mettre devant les yeux.* Rappresentarsi. *Se présenter; paroître, &c.* Rappresentarsi in giudicio. *Comparoir.* §. Per [illegible], significare, mettere avanti agli occhi. *Représenter, exprimer, montrer la figure; être le type, le modèle.* §. Per figurare, formar la figura d' alcuna cosa. *Représenter; figurer; tracer des figures, des représentations.* §. Rappresentare, si dice anche dello imitare negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola, o storia. *Représenter. jouer un personnage sur le théatre.* §. Rappresentare le commedie, vale recitarle. *Jouer la comédie; représenter.* §. Rappresentare, per tener la vece, e 'l luogo d' un altro, come: egli rappresenta il tale. *Représenter quelqu' un; tenir sa place.*

RAPPRESENTATIVA, s. f. *Voce dell' uso.* Il talento, e l' efficacia del rappresentare. *Représentation.*

RAPPRESENTATIVAMENTE, avv. *Tass.* In modo rappresentativo. *D' une maniere représentative.*

RAPPRESENTATÌVO, IVA, add. Atto a rappresentare, che rappresenta; e dicesi solamente delle cose, e non delle persone. *Représentatif; qui figure; qui représente.*

RAPPRESENTÀTO, TA, add. da rappresentare. *Représenté.*

RAPPRESENTATÒRE, v. m. *Volg. Ital.* Voce supposta dalle autorità, citate all' articolo Rappresentatrice. Colui che rappresenta. *Qui représente.*

RAPPRESENTATRÌCE, v. f. *Salvin. Segner. &c.* Che rappresenta. *Qui représente.*

RAPPRESENTAZIONCELLA, s. f. Dimin. di rappresentazione, in significato di piccola commedia, o farsa. *Petite ou courte représentation.*

RAPPRESENTAZIÓNE, s. f. Il rappresentare, l' esser immagine o figura di alcuna cosa. *Représentation, image; type; figure qu' on présente de quelque chose.* Secondo la rappresentazione della Chiesa, oggi fosse morto e passionato. §. Rappresentazione, per quell' azione, per cui si rappresenta un' opera, una commedia, ec. in teatro. *Représentation.* §. Per tacere delle feste, farse, rappresentazioni, e molte altre guise di poemi. §. Rappresentazione, presso i *Giureconsulti*, si dice di coloro, i quali hanno gius di succedere a un' eredità, come rappresentanti quelli, a' quali un tal diritto apparteneva. *Représentation.*

RAPPRESENTÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a rappresentare. *Qui peut représenter.*

RAPPRÉSO, SA, add. da rapprendere, rassodato, congelato. *Coagulé; caillé; figé; congelé.* §. Per intirizzito. *Engourdi; entrepris; perclus.* I quali aggravati e mezzi rappresi per la notte [illegible] passata, non potevano muoversi a pena. §. Per aggranchiato. *Engourdi; endormi.* Dare alle membra per lungo sedersi mezzo rapprese, in andando dolcemente, soddisfacimento.

RAPPRESSÀRE, v. a. Di nuovo appressare, ravvicinare; e si usa in signif. a. e n. p. *Rapprocher, approcher de nouveau.* Rappressarsi. *Se rapprocher.*

RAPPROFONDÀRE, v. n. *Magal.* Lo stesso che [illegible]. *Se replonger.*

RAPPRO[illegible]MAMENTO, s. m. *Magal.* Lo stesso che [illegible]. *[illegible].*

RAPPRO[illegible]MARSI, n. p. *[illegible].* Lo stesso che [illegible]. *Se [illegible].*

RAPPUNTÀRE, v. a. Di nuovo appuntare. *Refaire la pointe.*

RAPPUNTÀTO, TA, add. da rappuntare. *A qui on a refait la pointe.* [illegible] col bomb[illegible] rappuntato, in quanti sassi è al mondo [illegible].

RAPPURÀRE, v. a. *Segner.* Appurare, purificare. *Purifier; purger.*

RAPSODÌA, s. f. *Voce dell' uso*, che anche scrivesi RAPSÒDIA. Poesia composta di vari versi [illegible] raccolti. E dicesi anche di qualunque altro scritto mendicato qua e là dagli scritti altrui. *Rapsodie.*

RAPSODIATÒRE, RAPSODISTA, } s. m. Rapsodo. V.

RAPSÒDO, s. m. *Salvin.* Accozzatore, e componitore di versi, o anche di altri scritti, qua e là raccolti. *Rapsodiste.*

RARAMÈNTE, avv. Radamente. *Rarement; peu souvent; peu fréquemment.*

RAREFACIÈNTE, add. d' ogni gen. Che promuove la rarefazione, che rarefà. *Qui raréfie.*

RAREFÀRE, v. a. Far divenir raro, indur rarefazione. *Raréfier; étendre; dilater.* §. Rarefarsi, n. p. divenir raro, ed è opposto a condensarsi. *Se raréfier; se dilater.*

RAREFATTO, TTA, add. da rarefare. *Raréfié.* §. Rarefatto, in forza di sust. vale rarefazione. *Raréfaction.* Ch' egli è ben altro, che saper se il gielo si faccia in rarefatto, o per concreto.

RAREFAZIÒNE, s. f. L' atto di rarefare, o di rarefarsi; opposto a condensazione. *Raréfaction.*

RARETTO, TTA, add. Alquanto raro, poco fitto. *Un peu rare; un peu clair semé.*

RAREZZA, s. f. Rarità, astratto di raro, contrario di densità. *Qualité de ce qui est rare, ou qui n' est pas dense.* §. Rarezza, nell' uso vale anche scarsezza. *Rareté; disette.* §. Per singolarità; eccellenza. *Rareté; singularité; excellence.*

RARIFICÀRE, v. a. Far divenir rado, diradare, dilatare. *Raréfier; étendre; dilater.* §. In signif. n. p. vale divenir rado. *Se raréfier; s' étendre.*

RARIFICATÌVO, VA, add. Che ha virtù di rarificare. *Raréfactif; qui a la propriété de raréfier.*

RARIFICÀTO, TA, add. da rarificare. *Raréfié, &c.*

RARISSIMAMENTE, avv. Sup. di raramente. *Très-rarement, &c.*

RARÌSSIMO, MA, add. Superl. di raro. *Très-rare, &c.*

RARITÀ, RARITADE, RARITATE, } s. f. Astratto di raro, contrario di densità. *Qualité de ce qui est rare, de ce qui n' est pas dense.* §. Rarità, per iscarsezza, o poco numero. *Rareté; disette.* §. Rarità, *nell' uso*, per cosa rara, singolare, pellegrina. *Rareté; curiosité; singularité; particularité.*

RARO, RA, add. Rado. *Rare; clair; peu serré; lache.* §. Raro, per poco. *Petit; modique.* §. Raro, per lento. *Lent; rare.* §. Per singulare, prezioso. *Rare; précieux; curieux; excellent; extraordinaire; exquis; peu commun.*

RARO, avv. Lo stesso che rado avv. *Rarement; peu souvent; peu fréquemment.*

RARÙCCIO, CCIA, add. *Fam. Dial.* Dim. di raro. Che si trova con qualche difficoltà. *Qui est un peu rare.*

RASCETTA, s. f. *Sacc. rim.* V. Pannolano, Sottigliume.

RÀSCHIA, s. f. Sorta di malore, che è una spezie di scabbia. *Grattelle.*

RASCHIÀRE, v. a. Levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente. *Racler; ratisser; grater.* §. Per simili. vale toccare superficialmente. *Effleurer.* Raschiò la coscia al Marchese Uliviero, e giù strisciando colse il buon destriero.

RASCHIÀTO, TA, add. da raschiare. *Raclé, &c.*

RASCHIATOJO, s. m. Raschia. V.

RASCHIATÙRA, s. f. Il raschiare, e la materia, che si leva in raschiando. *Raclure; ratissure.*

RÀSCIA, s. f. Spezie di panno di lana. *Serge de laine.*

RASCIUGÀRE, v. a. Asciugare. *Sécher; essuyer.* §. Non aver rasciutti gli occhi; maniera proverb. con che si dinota esser giovane, esser di poca sperienza. *Avoir encore le lait sur le bout des lèvres.*

RASCIUGÀTO, TA, add. da rasciugare. *Essuyé, &c.*

RASCIUTTÀRE, v. a. *Voce di regola.* Lo stesso che Rasciugare. V.

RASCIUTTATO, TA, *Salvin.* add. Che suppone il verbo rasciuttare, e vale rasciutto. *Sec; séché, essuyé.*

RASCIUTTÌSSIMO, MA, add. *Red.* Superl. di rasciutto. *Très-bien sec.*

RASCIUTTO, TTA, add. Rasciugato. *Séché; essuyé; sec.*

RASENTÀRE, v. a. Accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi. *Raser; effleurer; passer rez-à-rez; passer près.* §. Rasentare *Buommat. reg. ling.* Per batter là, esser d' intorno a quel tempo. *Être à peu près d' un tel temps.*

RASENTE, Preposizione che s' usa col quarto, e talora anche col terzo caso, e vale tanto vicino, ch' e' si tocchi quasi la cosa, che è allato. *Tout proche; de long, du long; au long.*

RASIÈRA, s. f. Strumento simile alla radimadia, e serve per raschiar botti, e simili. *Racloir.* §. Rasiera, dicesi anche a un picciol bastone ritondo, di lunghezza d' un braccio, per uso di levar via dello staio il colmo, che sopravanza alla misura. *Racloire.*

RASIÈRE, s. m. *Burch. Sonn.* Lo stesso che Barbiere. V.

RASMO, s. m. Rabbia. V.

RASO, s. m. Una spezie di drappo sì liscio, ch' e' lustra. *Satin.* §. Raso, per rasura. *Raclure; ratissure.*

RASO, SA, add. da radere; ed è proprio della barba, e degli altri peli. *Rasé; tondu.* §. Per metaf. Vidi la vesta sua rotta e disfatta, e raso e guasto il suo vedovo manto, cioè: Consumato, logoro. *Usé.* §. E vidi un fiumicel, che raso raso passava per lo monte tanto chiaro, che mi sovvenne di quel di Parnaso, qui vale: quieto, placido, non ondeggiante; e così raddoppiato ha forza di superl. *Très-tranquille; très-paisible.* §. Quei, che hanno la coscienza al tutto rasa di scrupoli, cioè, libera, o vota. *Dégagé; délivré; débarrassé.* §. Raso, per simili. spianato, pareggiato. *Ras; uni; de niveau.* Non faceva le misure rase. §. Per cancellato. *Effacé; raturé.* Erano rimase certe lettere illese, e l' altre rase. §. *T. Mar.* Aggiunto, che si dà ad un bastimento che non è aguzzo, o terminante in punta. *Ras.*

RASOJÀCCIO, s. m. Pegg. di rasojo. *Mauvais rasoir.*

RASOJO, s. m. Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo. *Rasoir.* §. Dicesi appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi, d' uno, che necessitato, s' appiglia a qualunque cosa o buona, o rea, ch' e' pensi che possa aiutarlo; ricorrere per disperazione anche a cose nocive e impossibili. *Se prendre à tout comme un homme qui se noie.* §. Portare, o avere il mele in bocca, e il rasojo a cintola, o simili, si dicono di chi dà buone parole, e cattivi fatti. *Belles paroles & mauvaises actions.*

RASPA, s. f. *Voc. dis. e Cr. in* Scuffina. Spezie di lima, che serve per levare i colpi dello scarpello alle statue di legno, e marmo. *Râpe.* §. Raspa *T. de' Fornai, ec.* strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta. *Coupe-pâte.*

RASPANTE, add. d' ogni g. Che raspa. *Qui gratte.* §. Vino raspante, vale frizzante, piccante. *Vin piquant, qui chatouille le gosier.*

RASPÀRE, v. a. Quel percuotere, che fanno i cavalli, o altri animali, la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola. *Gratter le pavé; frapper du pied comme fait le cheval.* §. Per metaf. parlando del Faro di Sicilia. Il Faro ancor di Calavra in Cicilia guarda, come traversa, e come raspi. *Raser.* §. Raspare, per portar via, rubare. *Accrocher; dérober, voler, emporter quelque chose.* §. Raspare, *Voc. dis.* adoperare la raspa. *Râper; se servir de la râpe.*

RASPATÌNO, add. m. Dim. di raspato, nel significato di vino. *Petit vin fait de raisins égrappés.*

RASPÀTO, TA, add. da raspare. *Gratté, &c.* §. Raspato, si dice anche il vino fatto d' uva spicciolata, mescolativi raspi triti, e fassene in più maniere. *Vin fait de raisins égrappés.*

RASPATÙRA, s. f. L' atto del raspare. *Râpure.*

RASPERELLA, s. f. Spezie d' erba. V. Equiseto.

RASPO, s. m. Grappolo. *Grappe de raisin.* §. Raspo, per lo stesso, che graspo. *Rafle.* Alcuni dicono anche *Raffe*, ed altri *Râpe*. §. Raspo, per raspollo. *Grappillon.* §. Raspo, sorta di malattia, che viene per lo più a' cani; rogna. *Gale.*

RASPOLLÀRE, v. a. Andar cercando i raspolli. *Grappiller; cueillir, ramasser les restes des raisins, après qu' on a vendangé.*

RASPOLLO, s. m. Racimoletto d' uva, scampato dalle mani del vendemmiatore. *Grappillon.*

RASSAGGIANTE, add. d' ogni g. *Sen. prov.* Che rassaggia, che assaggia di nuovo. *Qui goûte encore une fois.*

RASSAGGIÀRE, v. a. Assaggiar di nuovo. *Goûter une seconde fois.*

RASSALIRE, v. a. Riassalire, assalir di nuovo. *Attaquer une seconde fois.*

RASSEGÀRE, v. n. Si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; assevare. *Se figer; se coaguler.*

RASSEGNA, s. f. Rassegnamento, e spezialmente il rassegnare de' soldati. *Revue, montre des soldats.*

RASSEGNAMENTO, s. m. Il rassegnare, che oggi più comunemente dicesi Rassegna. V.

RASSEGNÀRE, v. a. Consegnare, dare in potestà, restituire, e si usa anche nel signific. n. p. *Consigner; restituer; redonner; rendre.* §. Per rappresentarsi, comparire. *Se représenter.* E giugnendo per le città, si rassegnavano prima alla Chiesa de' Frati Predicatori. §. Per simili. Che mai non stingue del libro, che 'l preterito rassegna, cioè della memoria mia, che è quella, che rappresenta lo passato. *Qui rappelle, qui présente à l' esprit l' idée du passé.* §. Rassegnare i soldati, o simili, vale riscontrare il loro numero. *Faire la revue des soldats.* §. Rassegnarsi, vale anche uniformarsi, conformarsi. *Se résigner, se conformer, s' assujettir; se plier.* §. Rassegnare, *Red.* per presentare, far presente, confessarsi obbligato ad alcuno, dichiararsi suo servitore. *Remercier, témoigner sa reconnoissance, présenter ses remercimens, ses respects.* Io ac-

accetto la grazia, ec. e le ne rassegno le mie vere verissime obbligazioni. §. Onde le rassegno il mio ossequio, le rassegno le mie obbligazioni, la mia osservanza, e simili, tutti modi del Redi, e dell'uso, nel terminare le lettere. *Je vous présente mes respects, ou je suis avec respect, ou avec le plus parfait devouement, &c.* Parlandosi di obbligazioni: *Je vous remercie très-humblement, pénétré de reconnoissance, ou avec de la plus vive reconnoissance, je suis, &c.*

RASSEGNATAMENTE, avv. Con rassegnazione. *Avec résignation.*

RASSEGNÀTO, TA, *Voce dell'uso*, add. da rassegnare, in significato di conformato, uniformato alla volontà di Dio. *Résigné.*

RASSEGNATÒRE, verb. m. Che rassegna i soldati. *Inspecteur, ou Commissaire qui fait la revue.*

RASSEGNAZIÒNE, s. f. Il rassegnarsi, conformazione alla volontà di Dio. *Résignation, abandonnement à la volonté de Dieu.*

RASSEMBRAMENTO, s. m. Il rassembrare. *Ressemblance; représentation; imitation.*

RASSEMBRANTE, add. d'ogni gen. *Cr. in* Celeste. Che rassembra. *Qui représente; qui ressemble.*

RASSEMBRANZA, s. f. Rassembramento, sembianza. *Ressemblance.*

RASSEMBRÀRE, v. n. Rappresentare, figurare, rassomigliare. *Ressembler; représenter.* §. Rassembrare, per raccorre, unire insieme. *Rassembler, assembler; ramasser; joindre; réunir; recueillir.*

RASSERENAMENTO, s. m. *Segner. ec.* Chiarificazione, rischiaramento. *Eclaircissement.*

RASSERENÀRE, v. a. Far chiaro e sereno; e si dice propriamente del cielo, e dell'aria, quando si partono i nugoli. E si usa anche nel neutro, e nel neutro passivo. *Éclaircir; rendre serein; rasséréner.* §. Rasserenare, figuratamente vale illuminare. *Éclairer; instruire.* Che rasserena il secol pien d'errori oscuri e folti. §. Talora vale anche rifar lieto, ricreare. *Réjouir; consoler.* Di pietate un raggio scorgo, che in parte rasserena il cor doglioso.

RASSERENÀTO, TA, add. da rasserenare, e dicesi così al proprio, come al fig. *Éclairci; devenu serein, &c.*

RASSETTAMENTO, s. m. *Bemb.* Assettamento, rassettatura. *Raccommodage; agencement; ajustement.*

RASSETTÀRE, v. a. Di nuovo assettare, rimettere in assetto, riordinare. *Rajuster; raccommoder; remettre en bon état, en bon ordre; agencer; reparer; arranger; ordonner.* §. Rassettare, in signific. neutr. pass. Raffazzonarsi. V. §. Rassettar l'ulive, o simili, vale ricorle di terra, ove sono cadute. *Cueillir, ramasser des olives.* §. E per similit. si dice del raccogliere, o mettere insieme qualche cosa. *Ramasser.* Per rassettar se qualche cosa cade. §. Pure per similit. ricondurre con ordine. *Ramener en bon ordre.* Si possono cacciar fuori al campo i pulcini, andando con la loro guardia, che li rassetti alla villa.

RASSETTÀTO, TA, add. da rassettare. *Rajusté, &c.*

RASSETTATÒRE, *Segner.* v. m. Che rassetta. *Celui qui raccommode.*

RASSETTATÙRA, s. f. *Cr. in* Conciero. Rassettamento, assettamento, conciatura. *Raccommodage; reprise.*

RASSETTO, TTA, add. *Accad. Cr. Mess.* Lo stesso che Rassettato.

RASSICURÀRE, v. a. Far sicuro, dare animo. *Rassurer, donner de l'assurance; donner de la confiance, de la hardiesse; inspirer de la force, du courage; encourager; relever le cœur.* §. Rassicurarsi, neutr. pass. vale prender animo, incoraggirsi. *Se rassurer; prendre courage; &c.*

RASSICURÀTO, TA, add. da rassicurare. *Rassuré, &c.*

RASSODAMENTO, s. m. *Dal Papa Um. Secc.* V. Assodamento.

RASSODÀRE, v. a. Di tenero far sodo e duro; indurire, e si usa nel sentimento att. e neutr. pass. *Raffermir; rendre épais, dur, solide, ferme.* §. Per metaf. vale confermare, fortificare. *Rassurer; affermir, confirmer; rendre ferme; rassurer.*

RASSODÀTO, TA, add. da rassodare. *Raffermi, &c.*

RASSODÌA, s. f. *Buon. F.* Unitura di canti, poesìa di versi raccolti, e posti insieme. *Rapsodie.*

RASSOMIGLIAMENTO, s. m. Comparazione, simiglianza. *Comparaison; similitude.*

RASSOMIGLIANTE, add. d'ogni g. Che rassomiglia. *Ressemblant.*

RASSOMIGLIANZA, s. f. Rassomigliamento. *Comparaison, similitude.*

RASSOMIGLIÀRE, v. n. Rassembrare, somigliare, esser simile, aver somiglianza. *Ressembler, avoir du rapport, de la conformité, ou de la ressemblance avec...*

RASSOMIGLIATÌVO, VA, add. *Cr. in* Quale. Atto a somigliare, a dinotare rassomiglianza. *Ressemblant.*

RASSOMIGLIATÒRE, v. m. *Voce di regola*, e TRICE, f. *Pallav.* Che rassomiglia. *Qui ressemble.*

RASSOTTIGLIÀRE, v. a. Di nuovo assottigliare, e talora semplicemente assottigliare, e dicesi anche al fig. *Subtiliser; raffiner; amincir; rendre plus fin, plus mince, plus delié.* §. Rassottigliarsi, n. p. vale diminuire, scemare *Diminuer; décroître; s'amoindrir; être réduit à moins.*

RASTELLO, s. m. *Magal.* Steccato, che si fa dinanzi alle porte delle fortezze. *Barrière.*

RASTIAMENTO, s. m. Il rastiare. *L'action de racler.*

RASTIAPAVIMENTI, s. m. *Buon. F.* Che rastia pavimenti, saccardello; e si suol dire in ispregio a persona vile e dappoco. *Un sot; un pouilleux; un homme de néant.*

RASTIARCHIVJ, s. m. *Buon. F.* Antiquario, facitore di genealogìe, e si suol dire in dispregio. *Un antiquaire; un faiseur de généalogies.*

RASTIÀRE, v. a. Raschiare. *Racler; ratisser.* §. Rastiare, figuratamente in modo basso, vale lo stesso che svignare, scappar via. *S'enfuir; se sauver; s'évader; s'en aller.*

RASTIATOJO, s. m. Strumento de' Gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina. *Rable.* §. Rastiatoio, *T. de' Giojellieri*, nome d'una sorta di lima. *Lime coutelle, & lime en couteau.*

RASTIATURA, s. f. *Burch. Sonn.* V. Raschiatura.

RASTIÒNE, s. m. *Voc. dis.* Rastrello, strumento di ferro, col quale i Gettatori di metallo puliscono il bronzo dopo che è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la stummia, e lo cacciano verso la spina. *Rabot.*

RASTRELLÀRE, v. a. Adoperare il rastrello. *Râteler; amasser avec le râteau.* §. Fig. vale Rubare. V. §. Rastrellare, *Voc. dis.* adoperar il rastrello, o rastione, per cavar la stummia dal bronzo, dopo che è fuso nel bagno della fornace, acciocchè corra ad infondersi nella forma. *Se servir du rabot.*

RASTRELLÀTA, s. f. *Voce dell'uso.* Quella quantità di fieno, di paglia, o simile, che si mena in una volta col rastrello. *Râtelée.*

RASTRELLIÈRA, s. f. Strumento di legno, fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoja, per gettarvi sopra lo strame, che si dà alle bestie. *Râtelier.* §. Per istrumento simile, dove si tengono le stoviglie. *Dressoir.* §. Rastrelliera, per quello strumento, dove si attaccano le armi. *Râtelier.* §. *T. Mar.* Denominazione che si dà a cinque o sei pulegge o carrucole, che si pongono per ordine l'una sopra l'altra, lunghesso la legatura dell'albero di buonpresso, per passarvi le manovre di questo albero. *Rasteaux.*

RASTRELLÌNO, s. m. Dim. di rastrello. *Petit râteau.*

RASTRELLO, s. m. Strumento dentato, sì di ferro, sì di legno, col quale si sceveranno i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade, e simili. *Râteau.* §. Per similit. Rastrello nell'armi, o imprese, vale la figura del rastrello, o sia dentato da una parte, come quello degli Agricoltori, o sia dentato da ambedue a guisa di quello de' Calzolai. *Lambel.* E diedono la 'nsegna del popolo, il giglio, o'l rastrello senza alcuna agugHa. §. Menare il rastrello, figuratam. per predare, saccheggiare. *Piller; dévaliser; saccager.* §. Rastrello, dicesi anche quello steccato, che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, e anche l'uscio fatto di stecconi. *Barrières & herse des portes d'une ville.* §. Rastrello, si dice anche a quel legno, dove i Calzolai appiccan le scarpe. *Râtelier.* §. Rastrello, dicesi anche a que' segni con mensole a viticcio, dove si posano l'armi in aste, il quale strumento si chiama anche rastrelliera. *Râtelier.* §. Rastrello, *Cellin. ec. T. de' Gettatori di metallo*, strumento detto con altro nome, Rastione. V. §. Rastrello, *T. de' Magnani.* Ingegno. Quel pezzo della serratura dove passa la mannaja per testa. *Râteau.*

RASTRO, s. m. Rastrello, strumento da lavorar la terra. *Râteau.*

RASÙRA, s. f. Il radere. *L'action de racler.* §. Rasura, per cancellamento. *Effaçure; rature.* §. Rasura, per la materia, che si leva nel radere. *Raclure; ratissure.* §. Rasura, per tonsura. *Tonsure.*

RATA, s. f. Parte, o porzione convenevole di chechessia, che tocca ad alcuno. *Portion; part; lot; quote-part.*

RATIFICAMENTO, s. m. Il ratificare. *Ratification; confirmation.*

RATIFICÀRE, v. a. Confermar quello, che altri ha promesso per te. *Ratifier; confirmer; approuver; agréer; avouer; autoriser.* §. Ratificare, si dice anche ne' giudizj criminali il confermar la propria confessione. *Confirmer; avouer.*

RATIFICÀTO, TA, add. da ratificare. *Ratifié, &c.*

RATIFICAZIÒNE, s. f. Ratificamento. *Ratification; confirmation; aveu; approbation; agrément.*

RATÌO, avverb. Dicesi andar ratìo, e vale andar cercando in qua, e in lì. *Chercher par tout; chercher à pied & à cheval; chercher par mer & par terre; suivre à la piste; faire perquisition.*

RATÌRE, v. n. *Bern.* Tirar le recate, che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile, e lento, morire di dolore. *Avoir le râle de la mort.*

RATO, TA, add. *T. de' Legisti.* Ratificato, confermato, approvato. *Ratié; confirmé; approuvé.*

RATTA, s. f. *Voc. Dic.* Ogni estremo della colonna, ed è vocabolo, che comprende tanto l'imoscapo, quanto il sommoscapo. L'imoscapo si chiama ratta da piedi. Il sommoscapo ratta di sopra. *Apophyges.*

RATTACCAMENTO, s. m. *Bellin. Disc.* Il rattaccare. *Le rattacher.*

RATTACCÀRE, v. a. Attaccar lo staccato, attaccar di nuovo, e talora semplicemente attaccare. *Rattacher; attacher de nouveau.* §. Rattaccare un trattato, o un discorso, o simili, vagliono ripigliarlo, dopo averlo tralasciato. *Renouer un traité; reprendre le fil d'un discours.*

RATTACCONAMENTO, s. m. Il rattacconare. *Raccommodage.* §. Rattacconamento si prende anche per tacconi, o cose rattacconate. *Guenilles; vieilles hardes.*

RATTACCONÀRE, v. a. Attaccar tacconi. *Mettre des bouts aux souliers.*

RATTACCONÀTO, TA, *Cr. in* Rattacconamento, add. da rattacconnare, rattoppato, rappezzato. *Rapiécé; rapetassé; raccommodé, &c.*

RATTAMENTE, avv. Velocemente, con gran prestezza. *Promptement; vitement; vite; prestement; sur le champ.*

RATTARPÀRE, v. a. *Buon. Tanc.* V. Rattrappare, Rattrapire.

RATTEMPERÀRE, v. a. Ridurre a temperamento, moderare. *Modérer; reprimer; tempérer; adoucir; contenir; retenir; arrêter; régler; calmer; appaiser; refrener.* §. In signif. n. p. vale moderarsi, ritenersi, temperarsi. *Se modérer; se calmer; se contenir.*

RATTEMPERÀTO, TA, add. da rattemperare. *Modéré, &c.*

RATTENÈRE, v. a. Ritenere. *Retenir; arrêter; empêcher.* §. In signific. n. p. vale fermarsi. *S'arrêter.*

RATTENIMENTO, * RATTENTO, s. m. RATTENÙTA, s. f. Il rattenere. *Retention; retenue; arrêt.*

RATTENITÌVA, s. f. *Salvin.* La facoltà del rattenere, e dicesi della memoria. *Mémoire.*

RATTENITÌVO, s. m. *Cr. in* Cordone. Ritegno, riparo, ciò che mettesi in qualche luogo per ritenere. *Garde-fou, & tout ce qu'on met pour retenir quelque chose.*

RATTENÙTO, TA, add. *Retenu, &c.* §. Per cauto, guardingo. *Retenu; modéré; prudent; sage, avisé; circonspect.*

RATTESTÀRE, v. a. Rimettere insieme. *Rallier; rejoindre; réunir; rassembler.* §. Rattestarsi, n. p. riunirsi, rimettersi insieme. *Se rejoindre; se rassembler; se rallier.*

RATTEZZA, s. f. Velocità, prestezza. *Vitesse; promptitude; légereté; célérité; agilité; diligence; rapidité; précipitation; vélocité.* §. Per Erta, Ripidezza. V.

RATTIEPIDÀRE, } v. a. Intiepidire, e di-
RATTIEPIDÌRE, } cesi al proprio, e al fig. *Attiédir; rendre tiède; ralentir; affoiblir; relâcher.* §. Rattiepidarsi, n. p. *Cr. in* Rilassare. Rintiepidirsi. *S'attiédir; se ralentir; devenir tiède.*

RATTIEPIDÀTO, } TA, add. da rattiepida-
RATTIEPIDÌTO, } re, e da rattiepidire. *Attiédi; relâché, &c.*

RATTISSIMAMENTE, avv. Sup. di rattamente. *Très-vite; très-promptement; avec une extrême vitesse.*

RATTÌSSIMO, MA, add. Superl. di ratto. *Très-vite; très-léger; très-prompt, &c.*

RATTÌSSIMO, avv. Superl. di ratto. *Très-vitement.*

RATTÌVO, IVA, add. *Buon. F.* Che rapisce, atto a rapire. *De proie, ou qui ravit; propre à ravir.*

RATTIZZÀRE, v. a. Riordinare i tizzi, onde si nutrisce il fuoco. *Attiser le feu; approcher les tisons, ou les arranger pour les faire mieux brûler.* §. Rattizzare, figuratam. per raccendere, infiammare, accrescere. *Attiser; exciter; animer; allumer.*

RATTO, s. m. Rapina, furto. *Rapine; vol; volerie; larcin.* §. Ratto, per rapimento, l'atto del rapire, e per lo più s'intende di donne, come il ratto d'Elena. Il ratto d'una vergine,

d'una

d' una monaca, ec. *Rapt ; enlevement*. §. Ratto, dicesi anche a quella parte del letto dei fiume, dov' è pochissima acqua, e molta corrente. *Le courant de l' eau*. §. Ratto, per estasi. *Estase ; ravissement*. §. Ratto, per topo. *Rat ; souris*.

RATTO, TTA, add. Veloce, presto. *Vite ; léger ; prompt ; agile ; preste ; alerte ; vif ; actif ; agissant*. §. Ratto, per ripido. *Escarpé, rude ; inaccessible ; impraticable*. §. Ratto, per rapito. *Ravi ; enlevé ; emporté ; arraché, &c.*

RATTO, avv. Velocemente, prestamente. *Vitement ; promptement ; sans s' arrêter ; sur le champ ; promtement ; en diligence*. §. Ratto, per tostamente, subitamente, in un tratto. *D' abord ; soudain ; tout d' un coup*. §. Chi va piano, va ratto: proverb. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose. *Il ne faut pas aller trop vite en besogne*. §. Non potere andar nè pian, nè ratto, figurat. vale non potere operare nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene. *Ne pouvoir rien faire ; ne pouvoir faire ni bien ni mal*. §. Ratto ratto, vale presto presto, ed ha quasi forza di sup. aggiugnendo tal forza la replica delle parole, particolar proprietà di linguaggio, come terra terra, per vicinissimo a terra, e sì fatti. *Très-vitement ; très-promptement*.

RATTOPPÀRE, v. a. Mettere delle toppe, e fig. racconciar checchessia. *Rapiècer ; rapetasser ; raccommoder ; rajuster*.

RATTOPPÀTO, TA, add. da rattoppare. *Rapiècé, &c.*

RATTOPPAMENTO, s. m. *Vasar*. V. Rattacconamento, Rappezzamento.

RATTÒRCERE, v. a. Attorcere. *Tordre ; rouler ; tortiller ; entortiller*.

RATTÒRE, s. m. Rapitore. V.

RATTORNIÀRE, v. a. Attorniare, circondare, e dicesi al proprio, e al figurato. *Environner ; entourer ; enfermer ; envelopper ; ceindre ; enclorre ; investir ; resserrer ; bloquer ; embrasser*. Quant' egli si sente maggiormente rattorniato da questi vizj.

RATTORNIÀTO, TA, *Mor. S. Greg.* add. da rattorniare, attorniato, rigirato, circondato. *Entouré ; enveloppé, &c.*

RATTORTO, TA, add. da rattorcere. *Tordu ; tors ; roulé ; tortillé ; entortillé, tourné ; contourné, en vis, en spirale*.

RATTORZOLÀRE, n. p. *Disc. Malm.* V. Raggomitolarsi.

RATTRAÈRE. V. Rattrarre.

RATTRAIMENTO, s. m. *Bart. As.* V. Contrattura, Rattrappatura.

RATTRAPPÀRE, e RATTRAPPÌRE, v. n. Non poter distender le membra per ritiramento di nervi. *Se retirer. En parlant des nerfs, se roidir*. §. In signif. n. p. vale rannicchiarsi, raccogliersi. *Se ratatiner ; se recoquiller ; se rouler ; se replier*.

RATTRAPPÀTO, e RATTRAPPÌTO, TA, add. Da' loro verbi. *Roidi, &c.*

RATTRAPPATURA, s. f. *Cr. in* Contrattura. Il rattrapparsi, contrattura. *Retirement des nerfs ; contraction*.

RATTRAPPÌRE. V. Rattrapparsi.

RATTRAPPÌTO. V. Rattrappato.

RATTRARRE, v. n. Rattrappare, ritirare. *Se retirer, en parlant des nerfs*.

RATTRATTO, TTA, add. da rattrarre, rattrappato. *Perclus ; [illegible] de ses membres ; perclus*.

RATTRISTÀRE, v. a. *Segner.* Attristare, contristare. *Attrister, affliger, chagriner*. §. Rattristarsi, n. p. *Segner.* attristarsi, contristarsi. *S' affliger ; se chagriner*.

RATTRISTÀTO, TA, *Cr. in* Contristato, add. da rattristare, attristato, contristato. *Affligé, &c.*

RATTURA, s. f. Rapimento, e per lo più s' intende di femmine. *Rapt, enlevement*. Della rattura d' Elena sua moglie.

RAVAGLIONE, s. m. [illegible] di malattia detta comunemente vajuolo [illegible] consistente in [illegible] simili alle bolle del vajuolo, ma piene d' [illegible] trasparente, e che in tre giorni si [illegible]. *Petite vérole volante*.

RAVANELLO, } s. m. Ramo. *Rave, raifort cultivé*.
RAVANO,

RAUCEDINE, s. f. Fiochezza, fiocaggine. *Enrouement*.

RAUCO, CA, addiett. Che ha raucedine, che ha voce [illegible] non chiara, fioco, roco. *Enroué*.

RAVERUSTO, e RAVERUSCO, s. m. Lambrusco, [illegible] di lambrusca. *Vigne sauvage, lambrusche, ou lambrusque*.

RAVIGGIUOLO. V. Raviggiuolo.

RAVIGGIUOLO, sust. masc. Spezie di cacio [illegible], per lo più di latte di capra. *Sorte de petit fromage plat, fait de lait de chèvre*.

RAVILUPPATO. V. [illegible]

RAVIUOLI, s. m. [illegible] in piccoli pezzetti, fatti d' erbe battute con cacio, uova ed altro. *Espèce de ravioles [illegible] fait avec des herbes hachées, du fromage & des oeufs*.

RAUMILIÀRE, v. a. Placare, mitigare, addolcire, tor via l' alterezza e l' ira. *Appaiser ; adoucir ; fléchir ; apprivoiser ; rendre traitable ; calmer ; baisser la crête*.

RAUNAMENTO. V. Ragunamento.

RAUNANTE, add. d' ogni g. *Volg. Mess.* Che rauna, ragunante, radunante. *Qui rassemble*.

RAUNANZA, RAUNÀRE, RAUNÀTA, RAUNATÌCCIO, RAUNÀTO, RAUNATÒRE, RAUNAZIONE. V. Ragunanza, Ragunare, Ragunata, ec.

RAUNCINÀTO, TA, add. Ritorto. *Crochu ; courbé ; recourbé ; fait en crochet*.

RAÙNO. V. Raguno.

RAVVALORÀRE, v. a. Avvalorare, crescere il valore. *Encourager davantage, donner de la valeur, de la force, du courage ; fortifier ; animer*. §. Sentirsi ravvalorare, in forza di neut. p. vale sentirsi più forte o rinvigorito. *Être encouragé, fortifié ; se sentir plus fort*.

RAVVALORÀTO, TA, *Salvin.* add. da ravvalorare. *Encouragé ; fortifié, &c.*

RAVVEDERSI, n. pass. Riconoscere i suoi errori, dannargli e averne pentimento, emendarsi. *Reconnoître ses fautes ; se raviser ; rentrer en soi-même ; s' amender ; se repentir ; faire pénitence*.

RAVVEDIMENTO, s. m. Il ravvedersi de' suoi errori, ed emendarsene. *Résipiscence, reconnoissance de ses fautes avec amendement*.

RAVVEDÙTO, TA, add. da ravvedere. *Ravisé ; repentant*.

RAVVIAMENTO, s. m. Il ravviare. *L' action de redresser*.

RAVVIÀRE, v. a. Rimettere nella buona via, e si dice tanto al proprio, come al figurato. *Redresser ; remettre dans le bon chemin*. §. Ravvisare, per riordinar le cose avviluppate, come capelli, matasse e simili. *Redresser ; arranger ; rajuster ; remettre en ordre*. §. Ravviare, si dice anche per far tornare il concorso, dov' e' fosse mancato, contrario di sviare, come ravviare una scuola, una chiesa e simili. *Rachalander ; remettre en vogue*. §. Ravviarsi, n. p. rimettersi in via. *Se remettre en chemin ; reprendre son chemin*.

RAVVICINÀRE, v. a. Di nuovo avvicinare. *Rapprocher ; mettre à la portée*. §. Ravvicinarsi, n. p. farsi più da vicino, accostarsi maggiormente. *Se rapprocher ; approcher de plus près*.

RAVVICINÀTO, TA, *Bemb.* add. da ravvicinare. *Rapproché*.

RAVVILÌRE, v. a. Far divenir vile, far perder l' animo, invilire. *Consterner ; effrayer ; terrasser ; faire perdre le cœur, ou le courage*.

RAVVILUPPAMENTO, s. m. Il ravviluppare, e lo stato delle cose ravviluppate, e dicesi per lo più al figurato. *Embarras ; trouble ; désordre, confusion ; complication de choses*.

RAVVILUPPÀRE, v. a. RAVVILUPPARSI, n. p. V. Avviluppare e Avvilupparsi. §. Per metaf. vale confondere. *Embrouiller ; embarrasser ; envelopper ; confondre*. §. Ravvilupparsi, parlandosi di pensieri, vale affollarsi o venir alla mente. *Se présenter en foule*.

RAVVILUPPATÌSSIMO, MA, add. Superl. di ravviluppato. *Très-embrouillé ; très-embarrassé*. Questione avviluppatissima. *Question très-embrouillée*.

RAVVILUPPÀTO, TA, add. da ravviluppare. *Embrouillé, &c.*

RAVVINCIDÌRE, v. n. Divenire vincido. *Se ramollir, devenir lâche, mou, molle, humide*.

RAVVINTO, TA, add. *Segner.* Lo stesso che avvinto. *Lié ; serré*.

RAVVISÀRE, v. a. Fare accorto, avvertire. *Avertir ; instruire ; donner avis ; faire savoir*. §. Ravvisare, per raffigurare, riconoscere all' effigie o al viso. *Reconnoître à la figure, aux traits, &c.* E ravvisai la faccia di Forese.

RAVVISÀTO, TA, add. da ravvisare. *Averti, instruit, &c.*

RAVVISTO, STA, add. Ravveduto. V.

RAVVIVAMENTO, s. m. *Segner.* Reviviscenza, ritorno in vita. *Résurrection*.

RAVVIVÀRE, v. a. Far tornare in vita. *Ressusciter ; ranimer, rendre la vie ; redonner la vie*. §. Per avviare. *Rallumer ; renflammer ; rendre, redonner de la vigueur ; ressusciter ; ranimer les forces*. §. In sign. n. p. vale riprender vita o vigore. *Se rallumer ; reprendre courage ou des forces*.

RAVVIVÀTO, TA, add. da ravvivare. *Rallumé, &c.*

RAVVOLGERE, v. a. Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile invoglia per coprirlo con essa, che anche dicesi involgere e involtare. *Envelopper, emballer ; empaqueter ; enfermer*. §. Per lo stesso che avvolgere. *Entourer*. V. Avvolgere e Avvolgersi. §. Ravvolgersi, per aggirarsi, andare errando. *Errer, aller, courir çà & là, être vagabond, marcher à l' aventure*. §. Per metaf. vale tener lungo ragionamento di alcuna cosa. *Parler au long, en détail*. A me medesmo increcce andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo.

RAVVOLGIMENTO, s. m. } Il ravvolgersi, tortuosità. *Détour ; repli ; circuit ; tours & retours ; entortillement ; entrelacement*.
RAVVOLGITURA, s. f.

RAVVOLTÀRE, v. a. *Salv. Il.* V. Ravvolgere, Inviluppare.

RAVVOLTO, s. m. *Cr. in* Cercine. Involto. *Paquet ; ballot*.

RAVVOLTO, TA, add. da ravvolgere, avvolto. *Entrelacé ; replié*. §. Per aggruppato, raccolto insieme. *Grouppé ; entortillé ; tortillé*. §. Per torto, bistorto. *Tortueux ; replié ; tortu ; croche*. Con rami lunghi e ravvolti, gli omeri pilosi, le gambe ravvolte. *Jambes tortues, croches*.

RAZIOCINAMENTO, s. m. *Orsi.* Raziocinazione, raziocinio. *Raisonnement*.

RAZIOCINANTE, add. d' ogni g. e talora in forza di sust. *Magal.* Che discorre con raziocinio, che raziocinia. *Argumentateur ; philosophe ; qui raisonne*.

RAZIOCINÀRE, v. n. *Voce lat.* Discorrere per via di ragione. *Raisonner, discourir, juger par voie de raisonnement*.

RAZIOCINAZIÒNE, s. f. *Uden. Nis.* V. Raziocinamento, Raziocinio.

RAZIOCÌNIO, s. m. *Voce lat.* Il raziocinare. *Raisonnement*.

RAZIONABILE, add. d' ogni gen. Ragionevole. V.

RAZIONABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di razionabile. *Raison*.

RAZIONABILMENTE, avv. *Uden. Nis.* V. Ragionevolmente, Dirittamente.

RAZIONÀLE, s. m. *T. della Storia sacra*. Uno degli ornamenti misteriosi del Sommo Sacerdote dell' antica legge. *Rational*.

RAZIONÀLE, add. d' ogni g. Ragionevole, che ha ragione. *Raisonnable ; pourvu de raison*.

RAZIONALITÀ, s. f. Astratto di razionale, ragione. *Raison ; entendement ; jugement ; discernement*.

RAZIONALMENTE, avverb. Ragionevolmente. V.

RAZIÒNE, s. f. Porzione del biscotto, della carne, del pesce, dei legumi, ec. e la misura del vino e bevanda, che giornalmente si distribuisce ne' vascelli per la sussistenza dell' equipaggio. *Ration*.

RAZZA, s. f. Colle Z di suono aspro, schiatta, generazione. *Race ; engeance ; génération ; postérité ; lignée ; extraction ; lignage ; famille ; naissance ; espèce*. §. Razza de' cavalli o d' altri animali, si dice la mandria delle femmine e de' maschi, che si tiene per averne le figliature. *Haras*.

RAZZA, s. f. Colle Z di suono sottile. Sorta di pesce di mare, stiacciato e cartilaginoso. *Raie*. Razza stellata. *Raie étoilée*. Razza, si dice anche quel pezzo di legno, o d' altra materia, che partendosi dal mozzo delle ruote, collega, e regge il cerchio di fuori. *Rais, ou rayon de roue*.

RAZZÀCCIA, s. f. Colle Z di suono aspro. Peggiorat. di razza. *Mauvaise engeance ; vilaine race*.

RAZZÀRE, v. n. Pronunziato colle Z dolci. Raggiare, risplendere. *Rayonner ; briller ; éclater*. §. Razzare, pronunziato colle Z aspre, si dice del raspare, o zappare, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando. *Gratter le pavé*.

RAZZÀTO, TA, add. da razzare, coperto, o sparso di razzi, o di cosa, che abbia di essi similitudine. *Fait en forme de rayons, ou qui se divise en plusieurs rayons, en plusieurs filets ou branches*.

RAZZEGGIÀRE, v. n. Pronunziato colle Z di suono dolce, raggiare. *Rayonner ; répandre des rayons*.

RAZZENTE, add. d' ogni gen. Aggiunto di vino, che picchi. *Piquant ; qui chatouille*.

RAZZÈSE, s. m. Colle Z di suono dolce. Nome di vino, che fa nella riviera di Genova. *Sorte de vin*.

RAZZIMÀTO, TA, add. Colle Z di suono dolce. Raffazzonato, ripulito, azzimato. *Ajusté ; paré ; orné ; décoré ; embelli*.

RAZZÌNA, s. f. Dim. di razza, colle Z di suono aspro, e vale piccola razza, ma dicesi per ischerzo. *Petite race ; petite engeance*. Pulci, e pulcini di trista razzina, i' non vi stimo tutti un vil buzzago.

RAZZO, s. m. Colle Z di suono dolce. Raggio. *Rayon*. §. Per similit. si dice di quel pezzo di legno, o d' altra materia, che dal mozzo della ruota, ove è impostato, spartendosi, regge, e collega il cerchio esteriore, che oggi più comunemente si dice razza. *Rais, ou rayon d' une roue*. §. Razzo, dicesi anche a una sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l' aria, e si usa comunemente in occasione di feste d' allegrezza. *Fusée*. §. Razzo, *Lett.* per una spezie d' ulivo. *Sorte d' olivier*.

RAZZOLA, s. f. *Magal.* Spezie di raspa. *Rape*.

RAZZOLÀRE, v. a. Colle Z di suono aspro. Pro-

Propriamente il raspar de' polli. *Gratter comme les poules*. §. Per metaf. Cercare, indagare. *Chercher; fouiller*. E se pure alcuna fosse nascosta sotto qualche malizia, spesso razzolando si scoprirebbe. §. Per similit. vale cercare con curiosità, frugare, rovigliare, svolger ogni cosa per vedere ciò che v'è. *Fouiller; déranger; fureter*. E con un fuscellino razzolava non so che fessi. E così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie, che io v'ho. §. Cantar bene, e razzolar male, prov. che si dice del non corrispondere alle buone parole co' fatti. *Parler bien & agir mal*. §. Chi di gallina nasce, convien ch' e' razzoli, o simili, pur proverb. che si dice del somigliare i suo' genitori, ma si prende in cattiva parte. *Bons chiens chas e t de race*.

RAZZOLÀTA, s. f. } *Magal.* Il razzolare.
RAZZOLÌO, s. m. } *L'action de gratter, ou de fouiller*.

RAZZUFFARSI, n. p. *Car.* Azzuffarsi di nuovo. *Recommencer la bataille*.

RAZZUMÀGLIA, s. f. Bruzzaglia, Bordaglia, Marmaglia, Plebaglia. V.

RAZZUÒLO, s. m. Colle Z di suono dolce. Dim. di razzo. *Petit rayon*. Venendo il sole, gettava razzuoli. §. Diconsi razzuoli delle ruote, quei pezzi di legno, o d'altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza. *Rais, ou rayons des roues*.

RE, e REGE, s. m. Legittimo Signor d'un regno. *Roi; monarque; souverain; potentat*. §. Per similit. si dice di chi sorpassa gli altri in checchessia, come voi siete il re della discortesia. *Vous êtes le roi de l'impolitesse*. Egli è il re degli usurai. *Il est le roi des usuriers*. §. Re d'arme, sorta d'araldo. *Héraut*. §. Per una delle figure, o pezzi del giuoco degl'i scacchi. *Le roi au jeu des échecs*. §. Re di siepe, *Volg. It.* sorta di uccelletto piccolissimo, che i Toscani chiamano Scricciolo. V. §. Re quaglio, o delle quaglie. Uccello di padule assai più grosso, che la quaglia, che ha il becco nero, le penne rossicce, e porta sopra il capo una piccola corona di sei, o sette pennine rotonde, arricciate, di color giallo. *Roi des cailles; râle de genêt*.

REAGENTE, add. d'ogni gen. *T. Chim.* Quella sostanza, che si aggiugne ad un'altra, che si vuol distillare, o altrimenti disciogliere per iscoprire di quali sustanze sia composta. *Substance qui réagit*.

REALDÌRE, v. a. *Bemb. T. Forense.* Riudire una causa, ascoltar di nuovo in giudizio. *Revoir un procès*.

REÀLE, s. m. Sorta di moneta, oggidì solamente della Spagna. *Réal*, e anche, *Réale*.

REÀLE, s. f. Così chiamasi assolut. la galera principale d'un regno, comandata ordinariamente dal generale. *Réale; galère réale*.

REÀLE, e REGÀLE, add. d'ogni g. Di re, da re, attenente, e conveniente a re. *Royal; de roi; grand; pompeux; magnifique; excellent; noble; généreux*. §. I Reali, nel numero del più, in forza di sust. si piglia talvolta per la stirpe reale. *La famille royale; la maison royale*. §. Reale, aggiunto di diverse cose, dinota le maggiori nelle spezie loro, come fiume reale, carta reale, ec. *Royal*. §. Reale, dicesi anche per vero, fondato, opposto di apparente. *Réel; vrai; véritable; effectif; solide; certain; constant; existant*. §. Reale, aggiunto ad uomo, vale schietto, sincero, verace. *Royal; loyal; franc; véridique; sincère*. §. Reale, *T. delle Scuole*, vale che ha attuale esistenza nell'ordine delle cose. *Réel; positif*. Se ciò veramente nascesse da una sostanza propria e reale del freddo; che positiva dalle scuole si chiama. §. Reale, è anche *T. Legale*, ed è aggiunto di ciò che risguarda le cose, e i beni, a differenza di personale. *Réel*. §. Alla reale, posto avv. vale regalmente. *Royalement; en roi*. §. E per metaf. vale schiettamente, sinceramente, alla buona. *Royalement; sincèrement; ingénument; franchement; sans dissimulation*.

REALISSIMAMENTE, avv. Sup. di realmente, nel significato di effettivamente. *Très-réellement*.

REALÌSSIMO, e REGALÌSSIMO, MA, add. Sup. di reale. *Très-royal, &c.*

REALMENTE, e REGALMENTE, avv. Da re, a guisa di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellemment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en roi*. §. Realmente, è anche *T. delle Scuole*, e vale in realtà, effettivamente. *Réellement; vraiment; effectivement*. §. Per ischiettamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation*.

REALTÀ, REALTÀDE, REALTATE, } s. f. Astratto di reale, sostanza, effetto. *Réalité; effet; existence*.

REÀME, s. m. Regno. V.

REAMENTE, avv. Malvagiamente, tristamente, iniquamente, scelleratamente. *Méchamment; malignement; malicieusement; iniquement*.

REAS, s. m. V. Rosolaccio.

REASSÙMERE. V. Riassumere.

REASSUNTO. V. Riassunto.

REÀTO, s. m. *Voce latina*. Colpa. *Crime; péché*.

REATÌNO, s. m. *Volg. It.* Sorta di piccolo uccello di tre sorte, cioè il re di siepe, o sia scricciolo, il Fiorrancio, e 'l Luì. *Roitelet*.

REATTÌVO. V. Reagente.

REBBIÀRE, v. a. *Sacc. Rim.* Percuotere col rebbio. V. Bastonare.

REAZIÒNE, s. f. *T. filosofico*. Quell'azione, per cui il paziente agisce vicendevolmente contra l'agente, per qualità contraria a quella, che dall'agente riceve, e nella stessa parte, per cui l'agente agisce, e allo stesso tempo. *Réaction*.

RÈBBIO, s. m. Ramo della forca, e le punte della forchetta. *Dent de fourche, ou de fourchette*.

REBELLE, add. d'ogni g. Ribello. V.

REBELLIÒNE, s. f. Ribellione. V.

RECADÌA. V. Ricadìa.

RECALCITRANTE, add. d'ogni gen. *Magal.* Ricalcitrante, restìo. *Rétif; qui regimbe*.

RECAMENTO, s. m. Il recare. *Apportage; l'action d'apporter*. Recamento di gioja. *Cause de plaisir*.

RECÀMO, s. m. *Voc. Dis.* Spezie di taglia con due girelle, che si volgono ne' loro pernuzzi. *Moufle garnie de deux poulies*.

RECANTE, add. d'ogni g. *But. par.* Che reca, portante, apportante. *Qui apporte*.

RECAPITÀRE. V. Ricapitare.

RECÀPITO. V. Ricapito.

RECAPITOLÀRE. V. Ricapitolare.

RECAPITOLAZIÒNE. V. Ricapitolazione.

RECAPITULÀRE, v. a. *Segn. Gov.* Raccapitolare, ricapitolare. *Récapituler; répiloguer*.

RECÀRE, v. a. Condurre di luogo a luogo, ma si dice solamente di quelle cose, che da più lontano luogo s' avvicinano dove noi siamo, o dove d'essere facciamo ragione, usandosi oltre al sentim. att. anche nel signif. n. p. *Porter; apporter; transporter; voiturer*. §. Recare, per disporre, indurre. *Porter; persuader; disposer; exciter; engager; amener; induire*. Io mi crederei in breve spazio recarla a quello, che io ho già dell'altre recate. §. Recare, per ridurre. *Reduire*. Le tribolazioni son molte, ma possonsi comunemente recare, e riferire a tre. §. Recarsi ad uno, vale riunirsi. *Se réunir*. L'oste de' Pisani, ov' era a tre campi, si recarono ad uno. §. Recare, per rapportare, riferire. *Rapporter; annoncer; faire savoir*. Nè guari dopo queste novelle gli recarono i dipintori, ch' egli era per ricevuto. §. Recar ad effetto, vale effettuare. *Effectuer; faire accomplir; exécuter; mettre à exécution; s'acquitter*. §. Recare a niente, o recare a distruzione, vale annullare, distruggere, consumare. *Détruire; ruiner; consumer; réduire à rien*. §. Recare in uno, o in una, vale accomunare. *Mettre en commun*. §. Recar d'una lingua in un'altra, vale traslatare, tradurre. *Traduire; faire une version; mettre en une autre langue*. Altre volte si diceva anche, *Translater*. §. Recare a volgare, o in volgare, vale volgarizzare. *Traduire en langue vulgaire*. §. Recare a fine, a perfezione, ec. vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare. *Achever; accomplir; perfectionner; mettre la dernière main; polir; consommer*. §. Recare a un dì, si dice del fare il conto di tutto quello, di che un fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini, e volesse pagarlo anticipatamente. *Faire le calcul de toutes ses dettes payables à des termes, pour savoir ce qu'on doit donner, voulant les payer d'avance*. §. Recare a un dì, vale anche consumare, e dissipare in breve tempo tutto quello, che dovrebbe bastare per tutto 'l corso della vita. *Manger tout son bien dans très-peu de temps*. §. Recare in desolazione, vale disolare. *Ravager; ruiner; désoler; dévaster; saccager; dépeupler*. §. Recare a luce, vale palesare, manifestare. *Mettre au jour; publier*. §. Recare ad oro, lo stesso che ridurre a oro. V. Oro. §. Recarsi una ingiuria, o simili, da uno, o recarsela assolut. vagliono riconoscerla, pigliarla, e reputarla fatta da lui. *Se tenir pour offensé*. §. Recarsi addosso alcuna cosa, vale addossarsela, pigliarsene briga, o cura. *Se charger de quelque chose*. §. Recarsi a mente, a memoria, per la memoria, o simili, vagliono rammentarsi, ridursi a memoria. *Se remettre dans l'esprit; rappeller l'idée, le souvenir de quelque chose*. §. Recarsi ubbìa, vale prendere ubbia. *Avoir en horreur; prendre du dégoût; abhorrer*. §. Recarsi in braccio, in mano, in grembo, o simili, vagliono pigliare in braccio, ec. *Prendre dans ses bras, dans ses mains, &c.* §. Recarsi a noja, vale prendere a noja, o in fastidio. *Commencer à se dégoûter, à s'ennuyer de quelque chose*. §. Recarsi le mani al petto, vale porsele. *Porter ses mains sur la poitrine*. §. Recarsi sopra di se, vale star sulla persona, senza ajuto, senza appoggio. *Se tenir sur soi sans être appuyé, &c.* §. Recarsi sopra di se, o in se stesso, vale anche raccorre il pensiero. *Rentrer en soi-meme; se recueillir; rêver*. §. Recarsi in guardia, vale accomodarsi in positura di star guardato, e difendersi. *Se mettre en garde*. §. Recarsi una cosa in buona, o in cattiva parte, vale stimarla, o prenderla in bene, o in male. *Prendre en bien ou en mal*.

RECÂTA, s. f. Il recare. *Apportage; amenage; port*. §. Recata di piatti sulla mensa. *Portée*. §. Recata, *Salvin.* diconsi recate della morte, le recate di fiato tardo, sottile, e lento, che soglion precedere la morte. *Râle; râlement de la mort*.

RECÀTO, TA, add. da recare. *Apporté*.

RECATÒRE, v. m. Che reca, che cagiona, come recator d'affanni, di gioja, ec. *Qui apporte; qui cause*.

RECATRÎCE, v. f. Che reca. *Qui apporte*.

RECATÙRA, s. f. Mercede, che si perviene a' chi reca; che oggi più comunemente si dice porto, o nolo. *Port; voiture; nolis; chariage; frais de voiture*.

RECCHIÀTA, s. f. } Colpo nell' orecchio.
RECCHIÒNE, s. m. } *Coup sur l'oreille*.

RECÈDERE, v. n. Ritirarsi da checchessia, abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze, e simili. *Se retirer; reculer; se désister; se déporter*.

RECEDIMENTO, s. m. Il recedere. *Retraite; éloignement; désistement*.

RECENTE, add. d'ogni g. *Voce lat.* Nuovo, novello, di poco tempo fa, di fresco. *Récent; nouveau; nouvellement fait ou arrivé; frais; qui est depuis peu*.

RECENTEMENTE, avv. *Tass.* Novellamente, di recente, di fresco. *Récemment; nouvellement; depuis peu*.

RECÈPERE, *Voce lat.* Ricevere. V.

RÈCERE, v. a. Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori, che sono nello stomaco. *Vomir; dégobiller; rendre gorge; rejeter; rendre par la bouche*.

RECESSO, s. m. *Voce lat.* Il recedere, ritiramento, contrario d'eccesso. *Retraite; éloignement; séparation*.

RECETTÀCOLO. V. Ricettacolo.

RECETTÌVO, IVA, add. Che recepe. *Qui reçoit*. Non ha splendore da se, ma è recettivo dello splendore del sole.

RECETTO, ETTA, add. *Dant.* Lo stesso che ricevuto. *Reçu*.

RECETTÒRE, s. m. *Vit. S. Gir.* Ricevitore, ricettatore. *Receveur & hôte; celui qui reçoit quelqu'un chez soi*.

RECEZIÒNE, s. f. *Cresc.* V. Ricetta, Ricettamento.

RECHÈRERE, e RICHÈRERE, v. a. *Guitt. lett. Voce antica*, lo stesso che Chiedere, Richiedere. V.

RECÌDERE, v. a. Ricidere. *Couper; trancher; retrancher; tailler*.

RECIDÌVA, s. f. Ricascata. *Rechûte*. Recidiva in qualche fallo. *Récidive*. Sempre è peggiore la recidiva, che il male primiero. *La rechûte est toujours plus dangereuse que la première maladie*.

RECIDIVÀRE, v. a. *Manetti. T. Med.* Ricadere in un' infermità. *Rechoir*.

RECIDÌVO, e RICIDÌVO, IVA, add. Che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte. *Qui rechûte; qui est en récidive; qui retombe en faute*.

RECINTO, s. m. Luogo chiuso. *Enceinte; enclos*.

RÈCIPE, *Voce lat.*, onde si è formato un s. m. che vale lo stesso che ricetta. *Ordonnance de médecin*.

RECIPIENTE, s. m. Vaso di stillare, che riceve la materia stillata. *Récipient*. §. Recipiente, per similit. quel vaso delle trombe da cavar aria, in cui si mette qualche corpo. *Récipient*. Il qual, Boile, racconta essergli campata un' allodola, benchè ferita in un' ala, nel recipiente votato d'aria.

RECIPIENTE add. d'ogni g. Che riceve. *Qui reçoit*. §. Per orrevole, e di laudabili maniere, convenevole. *Honnête; qui a de belles manières*.

RECIPITÒRE, s. m. *Car. lett.* Ricevitore, e qui è sorta di ufficio, e dignità tra' Cavalieri Gerosolimitani. *Réceveur*.

RECIPROCAMENTE, avv. Con modo reciproco, scambievolmente. *Réciproquement; mutuellement; tour-à tour*.

RECIPROCÂRE, v. a. *Uden. Nis.* V. Avvicendare.

RECIPROCAZIÒNE, s. f. Astratto di reciproco. *Réciprocation; contr' échange*.

RECÌPROCO, CA, add. Vicendevole. *Réciproque; mutuel*.

RECÌSO, SA, add. Riciso. *Tranché; retranché; coupé*. §. Per metaf. vale breve, corto. *Court; bref; serré; concis; laconique*. Con recisa risposta, ec. se gli tolse daddosso.

RECITAMENTO, s. m. Recitazione. V.

RECITANTE, add. d'ogni g. Che recita. *Récitateur; qui récite par cœur*.

RECITÀRE, v. a. Raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento. *Réciter, pronon-*

noncer quelque chose par cœur ; raconter ; faire un récit. §. Recitare, si dice anche del favellare i comici sulle scene ne' teatri. *Jouer une comédie ; représenter*.

RECITATÌVO, s. m. Componimento musicale di stile andante, e differente da quello dell' ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie. *Récitatif*.

RECITÀTO, TA, addiett. da recitare. *Récité, &c.*

RECITATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che recita. *Récitateur ; qui récite*. §. Per Relatore. V.

RECITAZIÒNE, s. f. Il recitare, narrazione, racconto. *Recitation*. §. Per narrazione. *Récit ; narration ; conte ; histoire ; détail ; narré ; relation*.

RECITÌCCIO, s. m. La materia, che si manda fuora nel recere, e figuratam. si dice di cosa fuor del suo stato, o imperfetta. *Dégobillis ; ce qu'on a vomi* ; e fig. *Chose mal faite, qui fait mal au cœur*.

RECLAMÀRE, v. n. Far lamento, richiamarsi. *Se récrier, se plaindre ; réclamer contre*.

RECLAMAZIÒNE, s. f. *Uden. Nis.* V. Reclamo, Querela.

RECLÀMO, s. m. *Magal.* Richiamo. *Réclamation*.

RECLINANTE, add. *T. di Gnomon.* Che inclina, che non è a piombo. *Reclinant*.

RECLINÀRE, v. a. *Voce lat.* Posare, adagiare. *Reposer ; poser ; appuyer*.

RECLINATÒRIO, s. m. *Voce lat.* Riposo, o luogo dove si riposa. *Reposoir ; gîte*.

RECLÙTA, s. f. Il reclutare. *Recrue, levée de soldats*. §. Per la cosa reclutata. *Recrues*.

RECLUTÀRE, v. a. *Magal. lett.* Mettere, o arrolare nuovi soldati in luogo de' mancati ; e figuratamente si usa d' altre cose. *Recruter ; faire des recrues*. E figurat. *Remplacer ; compléter*.

RECLUTÀTO, TA, add. da reclutare. *Recruté*. Soldato reclutato. *Soldat de recrue*.

RECOGITÀRE, v. n. *Voce lat.* Pensar bene. *Méditer ; réfléchir ; spéculer ; considérer mûrement*.

RECOGITÀTO, TA, add. da recogitare, ben pensato. *Bien médité*.

RECOGNIZIÒNE, s. f. *Lasc.* Lo stesso che Ricognizione. V.

RECOLENDO, ENDA, add. *Sannazz.* Reverendo, venerando. *Respectable ; vénérable*.

RECOLERE, v. a. *Sannazz.* Rammemorare con venerazione, riverire. *Vénérer ; révérer ; faire commémoration*.

RECONCILIÀRE. V. Riconciliare.

RECONCILIATÒRE, v. m. *Voce di regola*. Che reconcilia. *Réconciliateur*.

RECONCILIATRÌCE, v. f. *Marsil. Ficin.* Che reconcilia. *Réconciliatrice*.

RECONDITÌSSIMO, IMA, add. *Segner. Parr. istr.* Superl. di recondito. *Très-caché*.

RECÓNDITO, TA, add. Nascoso, astruso, celato. *Caché ; ignoré ; occulté ; mystérieux ; profond ; secret ; abstrus*.

RECREÀRE. V. Ricreare.

RECREAZIÒNE, s. f. Conforto, che si prende dopo gli affanni, o le fatiche durate, ristoro, passatempo, diletto. *Récréation ; délassement ; divertissement ; amusement ; passe-temps*.

RECREMENTIZIO, IA, add. *T. Medico*. Diconsi umori recrementizi quelli, i quali dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per varj usi. *Humeurs récrémenteuses ou récrémentielles ; récrément*.

RECREMENTO, s. m. *T. Medico*. Purgamento, e separazione delle fecce. *Récrément*. Sebbene in francese non dicasi, che degli umori. V. Recrementizio.

RECREARE. V. Recreare.

RECRIMINAZIONE, s. f. *T. de' Giuristi*. Nuova controversia sopra il già esaminato delitto. *Récrimination*.

RECUPERARE, v. a. Ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare. *Recouvrer ; reprendre, retrouver, regagner ; rattraper ; rentrer en possession ; acquérir de nouveau*.

RECUPERATO, TA, add. da recuperare. *Recouvré, &c.*

RECUPERAZIONE, s. f. Il recuperare. *Recouvrement* [illegible] recuperazione della sanità. *Recouvrement ; rétablissement*.

[illegible], add. d'ogni g. *Voc. dis.* Nome [illegible] ad una delle divisioni del [illegible] pari. [illegible]

[illegible]A, s. f. *Buon. F.* Lo stesso che Ricu-[illegible]

[illegible]BILE, add. d'ogni g. da recusarsi. [illegible] *qu'on peut refuser ou récuser*.

[illegible], add. d'ogni g. Che recusa. *Qui recuse ; qui refuse*.

[illegible]. V. Ricreare.

[illegible], s. f. [illegible]razione, il recrea-[illegible]

[illegible], s. f. [illegible] Che reda. *Héritier* [illegible]

[illegible], s. m. [illegible], per [illegible], [illegible] *pédant*, [illegible]

[illegible], s. m. [illegible] retaggio. *Héritage, succession* [illegible]

REDÀRE, v. n. Succedere nell' avere di chi muore, diventandone padrone. *Hériter de quelqu'un ; recueillir une hérédité, une succession*.

REDARGUÌRE, v. a. Argomentar contro, non approvare, rigettare, riconvenire. *Rédarguer ; réprouver ; rebuter ; argumenter contre ; ne pas approuver*.

REDARGUITÌVO, IVA, add. *Salvin.* Atto a redarguire. *De blâme ; de reproche*.

REDARGUÌTO, TA, *Magal.* add. da redarguire. *Réprouvé ; blâmé, &c.*

REDARGUZIÒNE, s. f. *Uden. Nis.* Argomentazione in contrario portata con una spezie di biasimo, o di rimprovero. *Le redarguer*.

REDATRÌCE, v. f. Che reda, erede. *Héritière*.

REDAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Il ridurre. *Réduction*. Una redazione in servitudine, l' essere obbedienti si credono.

* REDDIMENTO, s. m. Rendimento. V.

* REDDÌRE, v. n. Ritornare. Nel presente si trova usato reddo, e reggo, come, vedo, e veggo. *Retourner ; revenir*.

* REDDÌTA, s. f. *Voce ant.* Verbale da reddire, ritornata, ritorno. *Retour*.

REDE. V. Reda.

REDENTO, TA, add. da redimere. *Racheté, &c.*

REDENTÒRE, s. m. Che redime. Oggidì è termine consacrato ad esprimere uno de' titoli di Gesù Cristo, come quegli, che col suo sangue ha redento gli uomini. *Rédempteur*.

REDENTRÌCE, verb. fem. Che redime, ed è titolo, che da alcuni si attribuisce a Maria Vergine, come Madre di Gesù Cristo redentore. *Qui rachète*.

REDENZIÒNE, s. f. Il trarre dalla podestà d' uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza, ricomperamento, riscatto. *Rachat ; rançon ; rédemption*. Quest' ultimo propriamente non dicesi, fuorchè della redenzione degli schiavi, e di quella, per cui Gesù Cristo ha ricomperato gli uomini col suo sangue. §. Per riparo, rimedio, scampo. *Rémission ; remède ; soulagement ; expédient ; ressource*. Quasi senza alcuna redenzione morivano.

REDIBITÒRIO, RIA, add. *T. legal.* Che dà luogo alla redibizione. *Redhibitoire*.

REDIBIZIÒNE, s. f. *T. Legal.* Azione intentata dal compratore contro del venditore di mala fede per costringerlo a ritorsi la cosa malamente venduta. *Redhibition*.

REDIFICARE. V. Riedificare.

REDIFICATÒRE, v. m. Che redifica. *Celui qui rebâtit ; réparateur ; restaurateur*.

REDIFICAZIÒNE, s. f. Riedificazione. *Réédification*.

REDÌMERE, v. a. Ricomperare, riscattare. *Racheter ; délivrer ; retirer des mains d' autrui*. §. Per similit. vale liberare. *Racheter, délivrer*. §. Redimersi, n. p. vale liberarsi, pagar il riscatto. *Se rédimer ; se racheter ; payer sa rançon ; se délivrer*.

REDIMÌBILE, add. d'ogni g. *Fag.* Che può redimersi, ed è termine forense. *Qu' on peut racheter*.

REDIMIBILITÀ, s. f. Astratto di redimibile. *Rachat*.

REDIMÌRE, v. a. *Voce lat.* Ornare con corona, incoronare. *Couronner ; mettre une guirlande ou une couronne*.

REDIMÌTO, TA, *Dant.* add. da redimire. *Orné d'une couronne*.

RÈDINA, s. f. e per lo più RÈDINE, s. f. pl. Quelle strisce di cuojo o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida. *Rênes ; longe*. §. Per metaf. Tra gli altri vizj, che con più abbandonate redine ne' nostri pericoli ne trasporta, mi pare, che l' ira sia quella, cioè : Con minor ritegno. *Avec moins de retenue ; d' une manière plus effrénée ; sans aucun frein*.

REDINTEGRAMENTO, s. m. *Segner.* Reintegrazione. V.

REDINTEGRÀRE. V. Reintegrare.

REDINTEGRATO, TA, *Segner.* add. da redintegrare. *Réintégré*.

REDINTEGRAZIÒNE, sust. f. Reintegrazione. V.

* REDÌRE. V. Ritornare.

* REDÌTA, verb. fem. da redire, ritorno. *Retour*.

REDITÀ, REDITÀDE, REDITÀTE, sust. f.

REDITAGGIO, s. m. Eredità, roba e facoltà redata. *Héritage, succession, hérédité*. §. Generalmente si prende anche per facoltà, in qualunque modo ella si possegga. *Héritage ; biens, facultés, terres, &c.*

REDITIÈRO, s. f. *Segner.* Lo stesso che erede. *Héritier*.

REDITURO, RA, *Voce lat.* da redire, che è per tornare. *Qui doit revenir*.

REDIVIVO, VA, *Voce lat.* add. Ritornato in vita. *Ressuscité*.

REDOLERE, v. n. *Sannazz.* Rendere odore, [illegible], olezzare. *Sentir bon ; exhaler une bonne odeur*.

REDÙCERE. V. Ridurre.

REDUCIMENTO. V. Riducimento.

REDUPLICÀRE, v. a. *Magal.* Raddoppiare, addoppiare. *Redoubler*.

REDUPLICATÌVO, IVA, add. *T. Grammatico*. Atto a reduplicare. *Réduplicatif*.

REDUPLICÀTO, TA, *Magal.* add. da reduplicare. *Redoublé*.

REDUPLICAZIÒNE, s. f. *T. Grammatico*. Raddoppiamento. *Réduplication*.

REDUTTÌBILE, add. d' ogni gen *Bocc. C. D.* Che si può ridurre. *Réductible*.

REDUTTO, TA, add. da reducere, ridotto. *Réduit, &c.*

REDUZIÒNE, s. f. Riduzione. V.

REEDIFICÀRE. V. Riedificare.

REEDIFICATÒRE, v. m. Riedificatore. V.

REEDIFICAZIÒNE, s. f. V. Riedificazione.

* REEZZA, s. f. Reità, malvagità. *Méchanceté ; perversité ; malignité ; malice ; sceleratesse ; noirceur*.

REFAJUÒLO, s. m. Che vende refe. *Marchand de fil*.

REFE, s. m. Accia ritorta insieme in più doppj, per lo più per uso di cucire. *Fil*. §. Cucire a refe doppio, proverb. che vale ingannar con doppiezza l' una parte e l' altra. *Jouer les deux*.

REFERENDÀRIO, s. m. Che riferisce. *Rapporteur ; Magistrat ; Juge chargé d' un rapport*. §. Referendario, è anche nome di dignità. *Referendaire ; Maître des requêtes*. §. Referendario, nella Curia Romana si dice di quel Prelato, a cui spetta il riferire avanti al Papa le liti e le cause in segnatura di giustizia e di grazia, onde vengon anche detti Referendari dell' una e dell' altra segnatura. *Référendaire de l' une & de l' autre signature*. §. Referendario, per ispia. *Espion ; rapporteur*.

REFERIMENTO, s. m. Il referire. *Relation ; rapport*. §. Referimento di grazie, vale rendimento di grazie. *Remerciment*.

REFERÌRE, Lo stesso che Riferire. V.

REFERTO, s. m. Rapporto, relazione. *Rapport ; relation ; récit ; conte*.

REFETTÒRIO, s. m. Luogo, dove i Religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare. *Réfectoire*.

REFEZIONÀRE, v. n. *Bisc. Cas. impr.* Mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento. *Faire réfection*.

REFEZIÒNE, e RIFEZIÒNE, s. f. Ristoro, riparazione. *Réfection ; réparation ; dédommagement*. §. Refezione, in senso di mangiare. *Réfection ; repas*.

REFIZIÀRE, v. a. *Segn.* Ristorare. V.

REFIZIATRÌCE, s. femm. *Segner.* Ricreatrice, ristoratrice. *Qui récrée ; qui réjouit ; qui conforte*.

REFLESSÀRE, v. a. *Voc. dis. Termine Pittoresco*. Fare reflesso alle pitture. *Exprimer les reflets*.

REFLESSÀTO, TA, add. *Pros. Fior.* Reflesso. *Réfléchi ; répercuté*.

REFLESSÌBILE, add. d'ogni g. *T. della Fisica*. Che può reflettersi. *Réflexible*.

REFLESSIBILITÀ, s. f. *T. della Fisica*. Astratto di reflessibile. *Réflexibilité*.

REFLESSIÒNE, s. f. Riverbero, riverberamento, il riflettere. *Réflexion ; réverbération ; répercussion ; rejaillissement*. §. Reflessione, si usa anche per considerazione. *Réflexion ; attention ; méditation ; considération attentive ; examen*.

REFLESÌVO, IVA, add. Che riflette. *Qui réfléchit ; qui répercute*.

REFLESSO, s. m. *Cr. in* Specchio. Reflessione, riverbero. *Réflexion ; répercussion ; réverbération*. §. Reflesso, *Voc. dis.* Ribattimento della luce, o lume, quando rotta da corpo denso, torna ella indietro. *Reflet*.

REFLESSO, SA, add. da reflettere. *Réfléchi ; répercuté, &c.*

REFLÈTTERE, v. a. Riflettere. *Réfléchir ; renvoyer ; repousser ; répercuter*. §. Per metaf. Sammi pruova, ch'io possa in te riflettere quel, che io penso. *Que je puisse te communiquer ce que je pense*. E facilmente ogni scusa s' ammette, quando in amor la colpa si reflette. *Lorsqu' on fait retomber sa faute sur l' amour*.

REFLUÌRE. V. Rifluire.

REFLUO, UA, add. *Voc. Dis. in* Vena. Che fluisce di nuovo, che di nuovo scorre. *Qui reflue, qui coule de nouveau*.

REFLUSSO, e RIFLUSSO, s. m. Il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate, contrario del flusso. *Reflux*.

REFOCILLÀRE, v. a. *Pros. Fior.* Rifocillare, ricreare. *Récréer, reconforter, fortifier ; rétablir*. §. Refocillarsi, n. p. *Cr. in* Ristorare. Pigliar ristoro, ricrearsi. *Prendre vigueur ; reprendre des forces ; se rétablir*.

REFOLO, s. m. Soffio impetuoso d'un vento di terra, che improvvisamente mealza ; ciò che a' naviganti fa burrasca, e pericolo. *Rafale*.

REFRANGERSI, n. p. Il piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mez-

mezzo a un altro, che non sia della stessa rarezza. *Se rompre ; changer de direction, ou se plier par réfraction ; souffrir réfraction.*

REFRANGÌBILE, add. d'ogni g. *Termine della Diottrica.* Che è soggetto a refrazione. *Réfrangible.*

REFRATTÀRIO, RIA, add. *Voce dell'uso.* Contumace, disubbidiente. *Refractaire ; rebelle ; désobeissant.*

REFRATTÌVO, IVA, *Algar.* Che può refrangersi. *Qui peut souffrir refraction.*

REFRATTO, TA, add. da refrangere. *Rompu ; détourné par refraction ; qui souffre réfraction.*

REFRAZIÒNE, s. femm. Il refrangersi. *Refraction.*

REFRENÀTO, TA, *Voce lat.* add. Raffrenato. V.

REFRIGERANTE, add. d'ogni g. Che refrigera. *Refrigérant ; rafraichissant ; réfrigératif.* §. Refrigerante, in forza di sust. si dice dagli stillatori un vaso pieno di acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano. *Réfrigérant.*

REFRIGERÀRE, v. a. Rinfrescar leggermente, e quasi rinfrescando confortare, e tor via l'arsione. *Rafraichir ; rendre frais ; donner de la fraicheur ; tempérer la chaleur.*

REFRIGERATÌVO, VA, add. Che ha virtù di refrigerare. *Réfrigératif ; rafraichissant.*

REFRIGERÀTO, TA, add. da refrigerare. *Rafraichi.*

REFRIGERATÒRIO, IA, add. Refrigerativo. V.

REFRIGERAZIÒNE, s. f. *Segn. anim.* Rinfrescamento, conforto, il refrigerare. *Rafraichissement ; soulagement.*

REFRIGÈRIO, s. m. Conforto, sollievo nelle pene. *Soulagement, adoucissement, consolation dans nos peines.*

REFÙGGIO, e } s. m. Quello, a che si ricorre per iscampo, salvezza, ricovero. *Refuge ; retraite ; asile.* §. Refugio, si dice anche fig. delle persone. *Refuge ; appui ; soutien ; protecteur.* Voi siete il mio refugio.
REFÙGIO,

* REFUGGÌRE. V. Rifuggire.

REFÙGIO. V. Refuggio.

REFULGERE, *Voce lat.* V. Rifulgere.

REFÙSO, s. m. *T. de' Stampatori.* Lettera in vece d'un'altra posta nella non sua cassetta, e quindi presa per isbaglio nell'atto della stampa. *Coquille.*

* REFUTANZA, s. f. V. Rifiutanza.

* REFUTÀRE. V. Rifiutare.

REGALÀBILE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che può darsi in regalo. *Dont on peut faire présent ; digne d'être présenté.*

REGALÀRE, v. a. Far presenti, o regali. *Faire des présens.* §. Regalar le vivande, i piatti, e simili, vale adornargli, condirgli con condimenti, sapori, ec. *Assaisonner, garnir un plat.*

REGALATÌSSIMO, MA, add. *Magal. Segn.* Superl. di regalato, squisitissimo. *Très-délicat ; très-exquis.*

REGALÀTO, TA, add. da regalare. *À qui on a fait un présent.* §. Regalato, per condito. *Assaisonné.* §. Vivanda, o cosa regalata, o simili, vagliono squisita, eccellente. *Chose délicate, excellente, fine, exquise.*

REGÀLE, add. d'ogni gen. Reale. *Royal ; de roi.* §. Acqua regale, o acqua regia, *T. Chimico.* Acquaforte fatta più gagliarda colla giunta del sale armoniaco, e dello spirito di sale, per servizio di sciogliere l'oro. *Eau régale.*

REGALE, s. m. Sorta di strumento simile all'organo, ma minore. *Régale.*

REGALÌA, s. f. *T. de' Giureconsulti.* Diritto del re, per via del quale gode l'entrate de' Vescovadi. *Régale.*

REGALISSIMO. V. Realissimo.

REGALISTA, s. m. *Voce dell'uso.* Colui che è provveduto d'un benefizio ecclesiastico vacante in regalia. *Régaliste.* §. Regalista si dice anche di chi è del partito del re, come a' tempi delle Leghe, e oggidì nell'Inghilterra. *Royaliste.*

REGALMENTE. V. Realmente.

REGÀLO, s. m. Donativo, presente. *Présent ; don ; gratification ; donatif ; largesse ; libéralité.*

REGALUCCIO, s. m. Dimin. di regalo. *Petit présent ; galanterie ; gratification ; gracieuseté.*

REGÀTA, s. f. *Menag. Oss. ling.* Gara delle barche per arrivare al termine prefisso. *Regate ; course de barques.*

REGE. V. Re.

REGENERÀRE, v. a. *Voce latina.* Generare di nuovo, e per lo più si dice del battesimo, come quello, per cui l'uomo rinasce alla grazia. *Régénérer ; engendrer de nouveau ; donner une nouvelle naissance.*

REGENERÀTO, TA, add. da regenerare. Di nuovo generato. *Régénéré.*

REGENERAZIÒNE, s. f. Il regenerare, il generar di nuovo. *Régénération ; reproduction ; renaissance.*

* REGGE, s. f. *G. Vill. Dant. Purg.* Porta. Nel numero del più si dice, le reggi. *Porte.*

REGGENTE, add. d'ogni g. Che regge. *Régent ; qui régit.* §. Reggente è talora nome di dignità, e si dice anche di chi ha la soprantendenza nelle scuole, o simili. *Régent.*

REGGENZA, s. f. *Salvin.* Reggimento, governo, tribunale della giudicatura, e in generale si prende per qualunque governo, direzione, o amministrazione, e per il tempo, che dura un tal governo. *Régence.*

REGGERE, v. a. Sostenere; e si adopera, oltre al sentim. att. anche nel signific. n. e n. p. *Soutenir ; supporter ; porter.* §. Reggere, per governare, regolare. *Régir ; gouverner ; administrer ; avoir soin ; diriger ; conduire avec autorité.* §. Reggere, per far resistenza, sostener la forza, e l'impeto. *Résister ; tenir tête ; soutenir un effort ; s'opposer ; tenir ferme ; se défendre.* Quelli che ressono al campo, rimasero tutti morti. §. Reggere, o regger fra mano, si dice del corrispondere a' nostri desiderj, o alle nostre speranze. *Soutenir ; favoriser ; seconder ; aider.* §. Reggere, n. p. per rattenersi, fermarsi. *S'arrêter.* §. Reggere, per sostentare, mantenere, nutrire. *Vivre ; se nourrir ; s'entretenir.* Non tiran paga, reggonsi d'accatto. §. Reggere, per sofferire, comportare. *Souffrir, soutenir ; supporter ; tolérer.* E poi io ho retto più d'un anno questa vedovanza. §. Reggere il tormento, o al tormento, si dice de' pretesi rei, che non confessano il delitto, benchè tormentati. *Soutenir la question.* §. Reggere il contrasto, *T. della Cavallerizza.* Superare, vincere l'ostinazione del cavallo. *Gagner la volonté d'un cheval.* §. Regger al martello, si dice de' metalli, che col battergli si distendono senza rompersi. *Être malléable.* §. Regger con alcuno, vale durare a star d'accordo seco, non si rompere con esso. *Durer, tenir avec quelqu'un ; continuer à vivre ensemble.* §. Reggere, per durare semplicemente. *Durer ; subsister ; persévérer ; se conserver ; se soutenir.* La podestà de' dieci non resse oltre a due anni. §. Reggere, per accordarsi, o acconsentir di prestare, o dare a chi richiede, e domanda alcuna cosa. *Prêter ou donner, ou permettre, consentir qu'on prenne.*

RÈGGIA, } s. f. Abitazione regale. *Palais du roi ; maison royale.*
RÈGIA,

REGGÌBILE, add. d'ogni g. *Segn. Incr.* Che può reggersi. *Qui peut resister.*

REGGIMENTO, s. m. Il reggere, in signific. di governare. *Régence ; régime ; gouvernement ; administration ; régie.* §. Per modo, e maniera del governar se medesimo, modo di procedere. *Conduite ; régime ; manière d'agir, de se conduire.* Onde reggimenti del corpo, vale gesti. *Gestes.* §. Reggimento, per sostegno. *Soutien ; appui ; base ; fondement.* La pecunia è reggimento di tutte le cose. §. Reggimento, si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un colonnello, e da altri uficiali subalterni. *Régiment.*

REGGITÒRE, v. m. Che regge, che governa. *Recteur ; administrateur ; gouverneur ; regisseur.*

REGGITRÌCE, v. f. Che regge, che governa. *Régente.*

RÈGIA, s. f. V. Reggia.

REGIAMENTE, avverb. *Buon. F. Salvin. ec.* Regalmente, a guisa di re, alla reale. *Royalement.*

REGICÌDA, s. f. *Voce dell'uso.* Colui che commette un regicidio. *Régicide.*

REGICÌDIO, s. m. *Voce dell'uso.* Delitto di colui, che uccide un re, che anche dicesi parricidio. *Régicide.*

REGÌNA, s. f. Moglie del re, o signora di regno. *Reine ; Souveraine.* §. Per similit. si dice di cose, che sorpassino le altre in eccellenza. *Reine.* Che regina è da dir dell'altre spade. §. Regina si dice anche ad una delle figure, o pezzi del giuoco de' scacchi. *La Dame.*

RÈGIO, GIA, add. Reale, di re. *Royal ; de roi.* §. Acqua regia. V. Regale.

REGIÒNE, s. f. Provincia, paese. *Région ; pays ; province ; contrée.* §. Per ispazio, o porzion di luogo. *Région ; quartier ; canton.* §. Regione, *Voc. Dis. T. dell'Architettura.* Voce usata per una delle sei qualità degli edifizi, ed è quel luogo ampio, ed aperto per tutto, nel quale l'architetto dee procurar d'eleggere il sito, per alzar la sua fabbrica. *Emplacement.*

REGISTRÀRE, che gli antichi talora dissero LIGISTRÀRE; scrivere, notare. *Enrégistrer ; régistrer, mettre, inscrire sur le registre ; charger le registre ; contrôler.*

REGISTRÀTO, e presso gli antichi LIGISTRÀTO, TA, Add. da' loro verbi. *Enrégistré, &c.*

REGISTRATÒRE, v. m. *Volg. It.* Titolo che si dà ad alcuni Uffiziali della Cancelleria Romana, i quali registrano le bolle, i memoriali. *Régistrateur.*

REGISTRATÙRA, s. f. Il registrare, registro. *Enrégistrement ; contrôle.*

REGISTRO, s. m. E presso gli antichi Ligistro. Libro, ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici. *Registre ; contrôle ; cartulaire ; livre public.* §. Registri, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono, tutti alla medesima tastatura, per sonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni, o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono registri. *Registres.* §. Onde mutar registro, per metaf. significa mutar maniera, o modo di fare in checchessia. *Changer de gamme.* §. Nave di registro, dicesi a quella, che va nell'Indie Occidentali colla debita licenza registrata in Cadice. *Vaisseau de registre.*

* REGNAME, s. m. V. Reame.

* REGNAMENTO, s. m. Reggimento, e dicesi de' pianeti. *Domination.*

REGNANTE, add. d'ogni g. Che regna. *Régnant ; qui règne.* §. Regnante, in forza di sust. vale Re, Monarca. *Roi ; Monarque.* Ivi eran quei, che fur detti felici, Pontefici, e Regnanti, e Imperadori.

REGNARE, v. a. Posseder regno, o stato grande, dominare. *Régner ; commander, gouverner, régir un état avec titre de roi.* §. Per metaf. vale dominare, predominare. *Régner ; dominer.* Regnano i sensi, e la ragione è morta. §. Regnare, parlandosi di alcun vento, vale tirare, e soffiare continuamente. *Vent qui règne, qui domine, qui souffle continuellement.*

REGNÀTO, TA, G. *V.* Add. da regnare. *Qui a régné.*

REGNATÒRE, v. m. *Ar. Fur.* Che regna, Re. *Roi, Prince régnant.*

REGNATRÌCE, v. f. *Salvin. disc.* Che regna, che domina. *Regnante ; qui domine.*

REGNÌCOLO, LA, add. Di regno, nato nel regno; e in Toscana comunemente s'intende del regno di Napoli. *Regnicole.*

REGNO, s. m. Una, o più provincie suggette a re. *Royaume ; État ; Couronne ; Monarchie ; Empire.* §. Per metaf. Vuoi tu un regno? Dotene un grande; reggi te medesimo. *Veux tu un royaume? Je t'en donne un bien grand, règne sur toi-même.* Tuttavia, secondo che conceduto mi sia, io reggerò il regno commesso. *Je conduirai mon royaume le mieux qu'il me sera possible.* §. Per similit. Dante chiamò il Purgatorio il secondo regno. *Le Purgatoire.* E canterò di quel secondo regno, ove l'umano spirito si purga. §. Il regno del Cielo, vale il Paradiso. *Le royaume des Cieux ; le Ciel ; le Paradis.* §. Regno, per Triregno. V. §. Regni, *nell'uso*, si dice anche talora per paesi, regioni. *Royaumes ; contrées ; régions.*

RÈGOLA, s. f. Norma, modo, ordine, e dimostramento della via, dell'operare. *Règle ; maxime ; loi ; précepte ; modèle ; exemple, ordre ; disposition ; discipline ; statut ; enseignement ; constitution.* §. Per tutta la quantità de' frati, che militano sotto un medesimo ordine. *Ordre religieux.* §. Per lo convento, o monasterio stesso de' frati. *Couvent ; monastère ; communauté, maison religieuse ; communauté.* §. Regola aurea, regola del tre, e dicesi quella, che serve per trovare il terzo numero proporzionale, ed il quarto. *La règle d'or ; la règle de trois.*

REGOLAMENTO, sust. m. *Voc. Dis. ec.* Ordinamento fatto con regola, e gli ordini, che si danno, o leggi, che si prescrivono. *Réglement ; ordonnance.*

REGOLANTE, add. d'ogni gen. Che regola, che dà regola. *Qui règle ; qui prescrit des règles.*

REGOLÀRE, v. a. Dar regola, ordinare, restrigner sotto regola. Ed anche si adopera nel sentim. n. pass. *Régler ; conduire ; diriger ; gouverner ; régir.* §. Regolarsi, n. p. *Se régler ; se comporter ; se conduire.*

REGOLÀRE, add. d'ogni g. Di regola, che serva regola, e dicesi delle cose, e delle persone. *Régulier ; proportionné ; observant ; exact ; ponctuel ; assidu.* §. Regolare, aggiunto di clero, dicesi di quello, che è composto degli Ordini Religiosi. *Régulier.* §. Regolare, in forza di sust. dicesi d'un religioso, per opposizione a secolare. *Régulier.*

REGOLARISSIMAMENTE, avv. Sup. di regolarmente. *Très-régulièrement, &c.*

REGOLARÌSSIMO, MA, add. Sup. di regolare. *Très-régulier, &c.*

REGOLARITÀ, } s. f. Astratto di regolare. *Regularité ; conformité aux règles ; exactitude ; proportion.* §. Regolarità, vale anche osservanza, esattezza, puntualità nell'osservare regole. *Régularité ; observance exacte.* §. Regolarità, si dice anche dello stato religioso claustrale, per opposizione a stato secolare. *Regularité.*
REGOLARITÀDE,
REGOLARITÀTE,

REGOLARMENTE, avv. Secondo la regola. *Régulièrement ; canoniquement ; exactement ; ponctuellement ; avec régularité.* §. Talora vale per l'ordinario. *Ordinairement ; communément ; le plus souvent.*

REGOLATAMENTE, avv. Con regola. *Réglément ; régulièrement ; avec règle.*

REGOLATISSIMAMENTE, avv. Sup. di regola-

golatamente. *Très-régulièrement; très-réglément*.

REGOLATÌSSIMO, MA, add. Sup. di regolato. *Très-réglé, &c.*

REGOLATO, TA, add. da regolare, che procede con regola. *Reglé; régulier*. §. Regolato, per determinato, stabilito, fissato. *Reglé; statué; fixe; arrêté; déterminé; décidé; défini*. §. Polso regolato, dicesi quel polso, che non batte nè con troppa celerità, nè troppo gagliardamente. *Pouls réglé*.

REGOLATÒRE, v. m. *Car. lett.* Che dà regola. *Directeur; administrateur; gouverneur; celui qui règle, qui dirige*. §. Per la misura dell' acque correnti, si fabbrica ne' fiumi il regolatore, che è una piccola macchina di muro di pietra, o simili, col fondo orizzontale, e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l' acqua da misurarsi. *Machine hydraulique pour mesurer le courant de l' eau*. §. Regolatore, *T. degli Oriuolai*, nome, che si dà al bilanciere, e alla spirale degli oriuoli da tasca, e alla lente de' penduli. *Régulateur*.

REGOLATRÌCE, verb. f. *Dant. Conv.* Che regola. *Directrice; qui règle*.

REGOLAZIÒNE, s. f. *Algar. Sagg.* V. Regolamento.

REGOLETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di regola. Piccola regola, regoluzza. *Petite règle*.

REGOLETTO, s. m. Dim. di regolo. *Petite règle à régler*. §. Regoletto, *Voc. Dis.* Membro degli ornamenti d' Architettura, di superficie piana, che anche dicesi regolo, listello, o lista. *Listel*. §. Regoletti, chiamano i *Tessitori di drappi di seta*, alcune strisce sottili di legno, che servono a reggere i licci. *Lamettes*.

REGOLÌZIA, s. f. Erba nota, detta più comunemente logorizia. *Réglisse*.

RÈGOLO, s. m. Discendente di re, o signor di minore potenza di re. *Descendant d' un roi, ou petit prince souverain*. §. Regolo, per basilisco, detto da alcuni re de' serpenti. *Basilic*. §. Regolo, dicesi anche quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee dritte. *Règle à regler*. §.Regolo, è anche termine generico, usato da vari artisti, per esprimere qualsivoglia lista di legno, più lunga che larga, di superficie piana, e per lo più riquadrata e sottile. *Lame; listeau de bois*. §. Regoli, su di cui passano i licci de' tessitori di drappi. *Lisserons*. §. Regolo, *Voc. Dis.* Quel membro degli ornamenti d' Architettura, che si chiama anche regoletto; lista o listello. *Listel; reglet; filet*.

REGOLUZZA, sust. f. Dimin. di regola. *Petite règle*.

REGOLUZZO, s. m. Dim. di regolo. *Petit prince souverain*.

REGRESSO, s. m. *Voce lat.* Ritorno indietro. *Retour*. §. Regresso, è anche termine legale, e vale facoltà di rivalersi contro altrui di chechessia. *Regrès; rentrée dans son bénéfice*.

REGURGITAMENTO, s. m. V. Rigurgitamento.

REGURGITÀRE, v. n. *Red.* Ringorgare, riboccare. *Regorger; déborder*.

REGURGITÀTO, TA, *Red.* Add. da regurgitare. *Regorgé, &c.*

REGÙRGITO, s. m. *T. Idraul.* Lo stesso che Ringorgo, Ringorgamento V.

REJETTO, TTA, add. *Car. lett.* Rigettato, ributtato, non accettato. *Rejeté; rebuté*.

REINA, verbal. f. di re, regina. *Reine; souveraine*. §. Reina, spezie di pesce, che vive nell' acqua dolce. *Carpe*.

REINCIDENZA, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Ricascata in un fallo. V. Ricaduta.

REINTEGRARE, v. a. Rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere. *Réintégrer; rétablir; remettre en possession*.

REINTEGRATO, TA, addiett. da reintegrare. *Réintegré, &c.*

REINTEGRAZIONE, s. f. Il reintegrare. *Re[illegible], rétablissement dans la jouissance d' un bien, ou d' un bénéfice dont on avoit été depossédé*.

REINVITARE, v. a. *Castigl.* Invitare di nuovo, rinvitare. *Inviter de nouveau*.

REISSIMO, MA, add. Sup. di reo. *Très-criminel; très-coupable*.

REITÀ, } s. f. Astratto di reo. *Crime, péché, méchanceté; faute*.
REITADE, }
REITATE, }

REITERABILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che può reiterarsi. *Qu'on peut réitérer*.

REITERAMENTO, s. m. *[illegible]* V. Reiterazione.

REITERARE, v. a. Far più volte la stessa cosa; replicare, ridire. *Réitérer, répéter, redire, ou refaire quelque chose*.

REITERATAMENTE, avv. Con reiterazione. *Avec réitération; plusieurs fois*.

REITERATO, TA, add. da reiterare. *Réitéré, &c.*

REITERAZIONE, s. f. Il reiterare, replica. *Réitération; répétition, redite, [illegible]*.

RELASSAMENTO, s. m. Relassazione. *Relâchement; relaxation*. Proscioglie le viscere dalla fievolezza, e dal relassamento.

RELASSÀRE, v. n. Rilassare. *Relâcher*. §. Talora è usato alla maniera latina per ristorare, ricreare. *Regaillardir; rétablir; conforter; corroborer; récréer*. §. Relassare, talora vale anche Rilasciare. V.

RELASSÀTO, TA, add. da relassare. *Relâché, &c.*

RELASSAZIÒNE, s. f. Il relassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; rémission; pardon; grace*. §. Per allentamento dalla tensione. *Relâchement; relaxation*. §. Per istanchezza, tiepidezza nell' operare. *Relâchement; attiédissement*.

RELASSO, s. m. *T. della Storia ecclesiastica*. Ricaduto nell' eresìa, dopo averla abiurata. *Relaps*.

RELATIVAMENTE, avv. *Segner. ec.* In maniera relativa, comparativamente. *Relativement; comparativement; par rapport*.

RELATIVIZZÀRE, v. a. *Tac. Dav. post.* Riferire un con l' altro, proporzionare il posteriore all' antecedente. *Rapporter; proportionner; observer les rapports*.

RELATÌVO, IVA, add. *T. Gramm.* Aggiunto di nome, che si riferisce all' antecedente, e per lo più si usa in forza di s. m. *Relatif; analogue, conforme, convenant; qui se rapporte*. §. Relativo, *Red.* Che riferisce, che fa relazione. *Qui rapporte; qui fait un récit*.

RELATÒRE, v. m. Che riferisce. *Rapporteur; celui qui rapporte, ou qui fait un rapport*. §. Relatore delle Cause. *Rapporteur; Magistrat, Juge chargé d' un rapport*.

RELATRÌCE, v. f. Che riferisce. *Rapporteuse; celle qui fait des rapports*.

RELAZIÒNE, s. f. Il riferire, referto. *Relation; rapport; narration; récit*. §. Relazione, *nell' uso*, vale anche rapporto, convenienza tra due, o più cose. *Relation; rapport; convenance; correspondance*.

RELAZIONETTA, s. f. *Alleg.* Dimin. di relazione. *Breve relation*.

RELEGÀRE, v. a. Mandare in esilio, confinare. *Reléguer; exiler; chasser; bannir*.

RELEGÀTO, TA, add. da relegare. *Relégué, &c.*

RELEGATÒRE, v. m. Che relega. *Celui qui relègue*.

RELEGAZIÒNE, s. f. Il relegare, confino. *Relégation; exil; bannissement*.

RELIGÀRE, v. a. *Voc. lat. Chiabr. Poem.* V. Rilegare.

RELIGIONÀRIO, s. m. *Magal.* Professore di alcuna religione, per opposto all' Ateista. *Qui professe une religion. Religionnaire*, non dicesi fuorchè de' Protestanti.

RELIGIÒNE, s. f. Credenza in Dio, e culto che se gli rende. *Religion*. §. Talvolta si prende assolutamente per credenza, fede. *Religion; foi, croyance*. §. Religione, si dice anche parlando d' un uomo di pietà, di costumi conformi alla sua religione. *Religion*. §. Per ordine, e regola di religione. *Religion; ordre religieux*.

RELIGIOSAMENTE, avv. Piamente, con religione. *Religieusement; pieusement; dévotement*.

RELIGIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di religiosamente. *Très-religieusement*.

RELIGIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di religioso. *Très-religieux, &c.*

RELIGIOSITÀ, s. f. *Segner.* Astratto di religioso. *Piété*.

RELIGIÒSO, s. m. Colui che vive sotto qualche particolare ordine, e religione. *Religieux; moine; cénobite*.

RELIGIÒSO, SA, add. Pio, che ha religione. *Religieux; dévot; consciencieux, pieux; qui a de la religion*.

RELÌNQUERE, *Voce lat.* Lasciare. V.

RELÌQUIA, e RELÌQUA, s. f. Quello che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose, si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttochè fossero battezzati ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagani. Raccoglìendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. §. Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e gli strumenti della Passione di nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIQUIARIO, } s. m. Vaso, o altra custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie. *Reliquaire, châsse; boîte à reliques*.
RELIQUIERE, }

RELITTO, TTA, add. da Relinquere. V.

RELUCERE. V. Rilucere.

RELUTTANZA, s. f. *Morell.* Ripugnanza, ritrosia. *Répugnance*.

REMA, e REUMA, s. f. Catarro. *Rhume; catarre, fluxion*.

REMAJO, s. m. Colui che fa i remi. *Faiseur de rames*.

REMANTE, add. d' ogni g. *Bronz.* Che rema, remigante. *Rameur, forçat, galérien*.

REMÀRE, v. n. Spignere la nave per l' acqua co' remi. *Ramer; voguer, tirer à la rame, tirer à l' aviron*. §. Per simil. Giunti noi al fiume, che v' era di dilungi dieci miglia, enfiandone gli otri soffiandovi, e mettendogli nell' acqua ai monovi su, e remando co' piedi come per varco, passammo di là. *Ramer, voguer; faire mouvoir*.

REMÀTA, s. f. *Salv. Opp. Pesc.* Colpo di remo. *Coup de rame*.

REMÀTICO, e REUMÀTICO, CA, add. Benchè presso gli Antichi si trovi usato comunemente anzi il primo, che il secondo, vale infermo di rema. *Catarreux; pituiteux*. §. Rematico, che anche talora dicesi arematico, usasi fig. per fastidioso, e fantastico. *Fâcheux; bourru, fantasque; incommode; capricieux*. §. Rematico, per istrano. *Extraordinaire; extravagant*. E portan bastonacci assai rematici.

REMATISMO, s. m. *T. Medico*, che anche dicesi reumatismo. Morbo misto di catarro, e di artritide. *Rhumatisme*.

REMATÒRE, v. m. Che rema. *Rameur; forçat; vogueur; galérien*.

REMÈDIO, s. m. *Volg. Stor. di Tobìa*. V. Rimedio.

REMÈGGIO, s. m. Guernimento de' remi della nave, che anche si dice palamento. *Les rames d' un bâtiment*.

REMENATO, s. m. *T. d' Archit.* La curvatura d' un grande arco di cerchio minore della metà. *Remené*.

REMENSO, SA, addiett. *Morg.* Misurato, riandato, esaminato. *Examiné; mesuré; considéré*.

REMIGANTE, add. d' ogni g. e talora s. Che remiga, e per lo più si dice degli schiavi di galera. *Rameur; forçat; galérien*.

REMIGÀRE, v. n. Remare. *Ramer; voguer; tirer à la rame; tirer à l' aviron*.

REMIGATÒRE, v. m. *Salvin.* Che remiga. *Rameur; vogueur*.

REMIGAZIÒNE, s. f. *Salv. Odiss.* Il remigare. *Le ramer*.

REMÌGIO, s. m. *Voce lat.* Remeggio.

REMINISCENZA, } s. f. Potenza di ritornarsi le cose nella memoria. *Réminiscence; souvenance; mémoire; souvenir; ressouvenir*.
REMINISCÈNZIA, }

REMINISCITÌVA, s. f. *Segner.* Potenza di ripigliar la ricordanza delle cose passate. *La mémoire; la faculté de ressouvenir*.

REMISSÌBILE, add. d' ogni g. Da rimettersi, da perdonarsi. *Rémissible; pardonnable; excusable*.

REMISSIÒNE, s. f. Verbale da rimettere, in signif. di perdonare, perdonanza, scancellamento d' errore, o d' offesa. *Rémission; pardon; grace*. §. Remissione, vale anche rilascio, rilassazione, allentamento. *Relâchement*. §. Remissione, per dispensa, indulgenza, indulto, privilegio. *Rémission*. §. Remissione, *T. Medico*. Dicesi d' una malattìa che diminuisce, d' una febbre che declina, o dà tregua. *Rémission; relâchement*.

REMISSÒRIA, s. f. *Car. lett.* Patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico. *Lettres de rémission*.

* REMITO, s. m. Romito. V.

* REMITÒRIO, s. m. V. Romitorio.

REMO, s. m. Strumento di legno, col quale i rematori spingono per l' acque i navilj. *Rame; aviron*. §. Remo, per la pena della galera, cioè la condanna al remo. *Galère; la peine de la galère*. Uom che al remo è dannato. *Homme qui est condamné aux galères*.

* REMOLÀRE, v. n. *Pat.* Tardare, Indugiare. V.

REMOLÌNO, s. m. Fortuna, nodo, o gruppo di venti, detto anche scionata, principale spavento de' marinai. *Revolin; tourbillon*.

REMORA, s. f. Specie di pesciolino, a cui gli antichi attribuivano la forza di arrestar le navi nel loro corso. *Rémora, ou rémore*.

REMOTÌSSIMO, MA, add. Superl. di remoto. *Très-éloigné, &c.*

REMÒTO, TA, add. Lontano, distante. *Éloigné, écarté; séparé; distant; reculé; loin, lointain*.

REMOZIÒNE, s. f. Il rimuovere, rimozione. *Éloignement; séparation*.

REMUGGÌRE, *Ar. Canz.* Che anche scrivesi Rimuggire, Rimugghiare. V.

REMULCO, s. m. *Bemb.* Lo stesso che Rimurchio. V.

REMUNERAMENTO, s. m. Rimunerazione, il rimunerare. *Rémunération, récompense, prix, salaire*.

REMUNERÂRE, v. a. Rimunerare. *Rémunérer; récompenser, payer; dédommager*.

REMUNERATO, TA, add. da remunerare. *Rémunéré, récompensé, &c.*

REMUNERATÒRE, v. m. TRICE, f. Che remunera. *Rémunérateur*.

REMUNERATÒRIO, RIA, add. *T. legale*. Che serve di ricompensa. *Rémunératoire*.

RE-

REMUNERAZIÒNE, s. f. Rimunerazione, il rimunerare. *Rémunération ; recompense ; prix ; salaire.*

RENA, s. f. La parte più arida della terra rilavata dall' acque, che per lo più si trova nel lito del mare, e ne' greti de' fiumi. *Sable. arene.* §. Stillare a rena, vale stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena, con fuoco sotto; che anche si dice stillare a bagno secco. *Distiller au bain de sable.* §. Fondare, seminare, o zappare in rena, o nell' arena, modi proverbiali, che vagliono operare intorno a una cosa senza frutto. *Bâtir sur le sable ; se flatter ; espérer ; avoir l' espérance ; se promettre ; s' attendre.*

RENÀCCIO, s. m. Terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice renischio. *Sablon ; terre sablonneuse.*

RENAJO, s. m. Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena. *Sablière ; sablonnière.* §. Renajo, dicesi in Firenze a una piazza allato al fiume Arno presso al ponte a Rubaconte. *Nom d' une place à Florence.*

RENAJÒLO, } s. m. Quegli, che porta, o
RENAJUÒLO, } vende la rena. *Sablonnier ; celui qui porte le sable.*

RENÀLE, add. d'ogni g. *Red. T. Anatomico.* Di rene, appartenente alle reni. *Rénal.*

RENDENTE, add. d'ogni g. Che rende. *Qui rend.*

RÈNDERE, v. a. Restituire, e dar nelle mani altrui quel, che gli s' è tolto, o s' è avuto da lui in presto, o in consegna; si adopera in alcuni sentimenti anche nel n. pass. *Rendre ; restituer ; redonner.* §. Rendere, per pagare, dare il contraccambio, o l' equivalente. *Payer ; donner l' équivalent, recompenser.* Di tutti i beni, che noi far mo, ec. Iddio ci renderà guidernone. §. Rendere, per fruttare, e si dice di poderi, di case, di censi, d' usure, e simili. *Rendre ; produire ; porter ; rapporter.* I campi più largamente, ma i colli più nobile vino rendono. §. E figuratamente vale esser cagione di guadagno straordinario. *Rendre ; valoir.* Altri dell' amicizia fanno traffico, coltivandola in apparenza, per farla rendere più che possono. §. Rendere, parlando di fortezze, città, e simili, vale consegnarle, e darne il dominio, il possesso. *Rendre une forteresse, une ville, &c.* §. Rendere, per rappresentare. *Rendre ; représenter.* Sì breve è il tempo, e 'l pensier sì veloce, che mi rendon madonna così morta. §. Rendere, si dice della penna, e vale gettar bene la penna temperata l' inchiostro, ad effetto di scrivere. *Donner ; couler.* §. Rendere, usato co' nomi addiettivi, denota il far diventare checchessia della qualità espressa nel nome, come render vano, rendere stupido, render più chiaro, ec. *Rendre inutile ; rendre stupide ; rendre plus clair, &c.* §. Render l' anima, lo spirito, o simili, vagliono morire. *Rendre l' ame, rendre les derniers soupirs ; expirer ; mourir.* §. Rendere aria, vale somigliare. *Ressembler ; avoir les traits de quelqu' un.* §. Render bene per male, vale giovare a chi nuoce. *Rendre le bien pour le mal.* §. Render cenno, vale rispondere al cenno. *Répondre aux signes.* §. Render colpo per colpo, lo stesso che render pan per focaccia. *Rendre la pareille, ou le réciproque, ou le change.* §. Render conto. V. Conto. §. Render diletto, vale arrecar diletto, dilettare. *Réjouir ; divertir ; faire, ou donner du plaisir.* §. Render favella, vale rappacificarsi, tornare a favellare. *Se rapatrier ; se raccommoder ; faire la paix.* §. Render fiamma, vale Fiammeggiare. V. §. Render frasche per foglie, lo stesso che render pan per focaccia. *Donner des pois pour des fèves ; rendre le change, ou la pareille.* §. Render grazia, o grazie, vale ringraziare. *Rendre graces ; remercier.* §. Render la grazia ad alcuno, vale reconciliarsi con esso lui, perdonargli l' ingiurie. *Pardonner ; faire grace ; oublier une offense, la remettre.* §. Render grosso, render sottile, si dice della penna, quando fa le linee o troppo grosse, o troppo sottili. *Écrire gros ; écrire fin.* §. Render lume, vale illuminare, far lume. *Éclairer ; illuminer ; répandre du jour, de la lumière.* §. Render merito, vale Rimeritare. V. §. Rendere odore, vale gettare odore. *Rendre, exhaler une odeur.* §. Rendere onore, vale onorare con dimostrazioni estrinseche, apportare, o cagionare onore. *Rendre honneur ; honorer ; faire honneur.* §. Render l' onore, propriamente vale dar le soddisfazioni opportune per risarcir l' altrui offesa riputazione. *Donner, faire reparation d' honneur.* §. Render pan per focaccia, vale corrispondere a chi t' ha fatto male con altrettanto. Rispondere alle rime. *Rendre la pareille, ou le change, ou le réciproque.* §. Render tre pan per coppia, vale render più del suo dovere. *Rendre plus qu' on ne doit.* §. Render la pariglia, vale dare il contraccambio, corrispondere altrui ne' medesimi modi, e nelle medesime forme usate da esso. *Rendre le change, ou le réciproque, ou la pareille.* §. Render parole, lo stesso che render voce. V. qui appresso. §. Render partito, voto, o simili, vale votare ne' partiti. *Donner sa voix ; son suffrage.* §. Render ragione, vale amministrar giustizia nella Curia. *Rendre la justice ; exercer, administrer la justice.* §. Render ragione, vale talora dar conto, giustificare. *Rendre raison, ou compte ; se justifier.* §. Render ragione, vale anche pagare il fio. *Porter la peine.* §. Render ragione, usato in occasione de' brindisi, vale bere secondo l' invito avutone. *Faire raison.* §. Render la ragione, vale assegnar la cagione, dare i motivi. *Rendre raison ; donner la raison ; alléguer les raisons, les motifs.* §. Render risposta, vale rispondere. *Répondre ; rendre raison ; satisfaire à une demande.* §. Render sospetto, vale indur sospetto, dar materia di sospetto. *Rendre suspect ; faire soupçonner.* §. Render lo spirito. V. sopra render l' anima. §. Rendere suono, o rendere assolutam. parlandosi di strumenti di suono, vale lo stesso che suonare, come render suono acuto, armonioso, e simili. *Rendre un son aigu, harmonieux, &c.* §. Render testimonianza, vale attestare, far fede. *Témoigner ; rendre témoignage ; déposer ; servir de témoin ; attester ; assurer ; déclarer ; certifier.* §. Render voce, vale rispondere. *Répondre ; répliquer ; riposter ; repartir.* §. Render voto. V. Sopra render partito. §. Rendersi, per arrendersi. *Se rendre ; se soumettre ; céder ; s' avouer vaincu ; confesser sa défaite ; convenir de sa foiblesse ; se mettre à la discrétion de son ennemi.* §. Rendersi in un luogo, vale andarvi, condurvisi. *Se rendre, se transporter en quelque endroit.* §. Rendersi in colpa, vale dichiararsi, o confessarsi colpevole. *Se déclarer coupable ; avouer sa faute.* §. Rendersi monaco, religioso, o simili, vagliono vestir l' abito d' alcuna religione. *Se rendre, ou se faire religieux.* §. Rendere i coltellini. *Varch.* Rispondere alle rime. *Rendre la pareille.*

RENDÈVOLE, add. d' ogni g. *Car.* Lo stesso che arrendevole. *Souple ; pliant, &c.* V. Arrendevole.

RENDEVOS, s. m. *Voce francese, e dell' uso*, per essere molto acconcia a denotare un appuntamento dato a un assegnato luogo, per trovarvisi a certo tempo ed ora, e si dice del luogo stesso. Questa voce tuttochè alquanto strana, è in uso presso varie nazioni, non trovandone altre più proprie ne' rispettivi loro linguaggi. *Rendez-vous.*

RENDIMENTO, s. m. Il rendere. *Restitution ; reddition.* §. Rendimento di grazie, vale ringraziamento. *Remerciment ; action de graces ; temoignage de reconnoissance.*

RÈNDITA, s. f. Entrata, che si trae da' terreni, o da altri averi. *Rente ; revenu ; produit.*

RENDITÒRE, v. m. Che rende. *Qui rend.*

RENDITUZZA, s. f. Dim. di rendita, rendita piccola. *Petit, modique revenu.*

RENDÙTO, TA, add. da rendere. *Rendu, &c.* V. il suo verbo.

RENE, s. m. Arnione. Nel numero del più si trova usato tanto nel genere maschile, quanto nel femminile. Onde dicesi egualmente li reni, e le reni. *Rein ; rognon.* §. Reni succenturiati, si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni, e 'l tronco della vena cava, e dell' arteria descendente, e ripiene d' un umore tendente al nero. *Glandes surrenales.* §. Pur nel numero del più, ma solamente nel genere femminile, vale anche la deretana parte del corpo, dalla spalla alla cintura. *Les reins ; les lombes ; l' épine du dos.* §. Dar le reni, vale fuggire. *Tourner le dos ; s' enfuir.*

RENELLA, s. f. Rena minuta. *Sablon ; terre sablonneuse.* §. Renella, materia, che viene da' reni, simile alla rena, che cagiona il malore detto anch' esso renella. *Sable, gravier qui forme la gravelle.*

RENÌSCHIO, s. m. Renaccio. V.

RENÌSTIO, s. m. *V. Dis.* Renaccio. V.

RENISTO, add. m. *Soder.* Sabbioso, sabbionoso, renoso, arenoso, ghiajoso. *Sablonneux.*

RENITENTE, add. d' ogni g. Che ha, e fa renitenza. *Résistant ; opiniatre ; entêté ; obstiné ; aheurté ; rétif ; tenace.*

RENITENZA, s. f. Repugnanza di far checchessia. *Résistance ; obstination ; opposition ; opiniâtreté ; entetement.*

RENOSICCIO, CCIA, add. *Vasar.* Che ha della rena. *Qui a du sable.*

RENOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di renoso. *Très-sablonneux.*

RENOSITÀ, } s. f. Qualità renosa. *Qua-*
RENOSITÀDE, } *lité sablonneuse.*
RENOSITÀTE, }

RENÒSO, SA, add. Pieno di rena, di qualità di rena, che tiene di rena. *Sablonneux, plein de sable.*

RENSA, s. f. Sorta di tela bianca, fine, che anche dicesi tela di rensa. *Linon.*

RENSO, s. m. *Bemb.* Sorta di tela di lino bianca, e assai fine, che anche dicesi rensa, e tela di rensa. *Linon.*

RENÙNZIA, s. f. *Magal.* Che anche scrivesi RINÙNZIA; rinunziamento, rifiuto. *Renoncement ; renonciation ; démission.*

RENUNZIÀRE. V. Rinunziare.

RENUNZIÀTO. V. Rinunziato.

RENUNZIATÒRE. V. Rinunziatore.

RENUNZIAZIÒNE, s. f. *Maestruzz.* Che anche scrivesi RINUNZIAZIÒNE, rinunzia. *Renonciation, &c.*

RENUZZA, s. f. *Segner.* Dim. di rena, rena minuta, renella. *Menu sable.*

REO, s. m. Male. *Mal.* Per lo male stato del nostro comune, ec. si rendèo per lo meno reo. §. Reo, per colui, che è accusato, o chiamato al giudicio, e convinto. *Criminel.*

REO, REA, add. Malvagio, scelerato, colpevole, dannoso, che ha in se qualità malvagia, e dicesi non men delle persone, che delle cose. *Criminel ; coupable ; méchant ; mauvais ; pervers ; vicieux ; scélérat ; corrompu ; gâté ; qui ne vaut rien.*

REOBÀRBARO, s. m. Rabarbaro, radice medicinale purgativa, di sostanza fungosa, e di color giallo, che secca è a noi portata dalla Cina, dalla Persia, e dalla Moscovia, dove nasce alle rive del fiume Wolga. *Rhubarbe.*

REPARÀBILE, add. d' ogni g. *Sannazz.* Che si può reparare, riparabile. *Réparable ; qui se peut réparer.*

REPARÀRE, v. a. Ristaurare. *Réparer ; rétablir ; remettre sur pied, ou en bon état.*

REPARATÒRE, verb. m. Che repara, e per lo più si dice di Gesù-Cristo. *Réparateur ; qui répare.*

REPARATRÌCE, vèrb. f. Che repara. *Qui répare.*

REPARAZIÒNE, s. f. Restaurazione, rinnovazione. *Réparation ; retablissement.* §. Per riparo. *Remède.* Perchè non v' era altre riparazioni.

REPARTÌTO, ITA, add. *Magal.* Che anche scrivesi RIPARTÌTO. Rappartito, distribuito in parti. *Réparti ; distribué ; partagé.*

REPATRIARSI, n. p. Ritornar nella patria. *Retourner à sa patrie.*

REPATRIAZIÒNE, s. f. *Bocc. nov.* Il ritornar a riabitar nella patria, il rimpatriarsi. *Retour à sa patrie.*

REPÈLLERE, v. a. *Voc. lat. Red.* Rispingere. *Repousser ; rejeter ; renvoyer.*

REPENNÀRE, v. a. *Guitt. lett.* Rimettere nuovamente penne. V. Rimpennare.

REPÈNTERE, v. n. *Rim. ant.* V. Pentirsi, Ripentirsi.

REPENTÀGLIO, s. m. Rischio, risico. *Danger ; péril ; risque.*

REPENTE, add. d' ogni g. Velocissimo, subito, presto. *Soudain ; vite ; prompt ; subit ; inopiné ; imprévu.* §. Repente per molto erto, ripido. *Fort escarpé ; fort rude.*

REPENTE, avverb. Repentemente. *Soudain ; soudainement ; subitement ; tout-à coup ; tout d' un coup ; aussi tôt.*

REPENTEMENTE, avv. Subitissimamente, con gran prestezza. *Soudain ; soudainement ; subitement ; tout-a-coup, &c.* V. Repente.

REPENTINAMENTE, avv. Repentemente. *Soudain ; soudainement ; à l' improviste ; inopinément ; tout-à-coup.*

REPENTÌNO, INA, add. Repente, subitaneo. *Soudain ; subit ; prompt ; inopiné ; imprévu.*

REPENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di repente. *Très-subit ; très-prompt, &c.*

RÈPÈRE, v. n. *Voce lat.* Andar carpone, o serpeggiare, strisciarsi. *Ramper ; se trainer, se glisser.* Son certe sorta di viti, che van rependo, e non si guastano.

REPERÌBILE, add. d'ogni g. *Fag. Salv. Magal. ec.* Che può trovarsi, ritrovabile. *Qu' on peut trouver.*

REPERIRE, *Voce lat.* Ritrovare. V.

REPERTO, TA, *Dant.* add. da reperire, ritrovato, trovato. *Trouvé ; retrouvé.*

REPERTÒRIO s. m. Indice, o tavola de' libri, o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovare le cose in esse contenute. *Répertoire ; inventaire ; index ; table ; catalogue.*

REPÈTERE, v. a. Tornare a dir di nuovo, ridire, replicare, ripetere. *Répéter ; redire.*

* **REPETÌO**, e **REPITÌO**, s. m. Disputa, contrasto di parole. *Dispute ; querelle ; contestation ; différent ; debat ; démêlé.* §. Per pentimento, rammarico, dolore. *Répentir ; regret, douleur ; tristesse, déplaisir ; affliction ; chagrin.*

REPETÌTO, TA, add. da repetere. *Répété ; redit.*

REPETITÒRE, v. m. Che repete. *Qui répète ; qui redit.* §. Per colui, che repete privatamente la lezione agli scolari. *Répétiteur ; celui qui répète des écoliers.* §. Repetitore, per critico, censore. *Aristarque ; redresseur.*

REPETIZIÒNE, s. f. Il repetere, ripetizione. *Répétition ; redite ; reprise ; refrein.* §. Repetizione è anche il nome d' un colore rettorico. *Répétition.*

* **REPITÌO**, s. m. V. Repetio.

REPLÈTO, TA, add. *Dant.* Ripieno. *Plein ; rempli.*

REPLEZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Riempimento, soverchia abbondanza d' umori, ovvero di cibo. *Réplétion, plénitude, abondance d' humeurs, ou charge de l' estomac.*

RÈPLICA, s. f. } Replicazione. *Ré-*
REPLICAMENTO, s. m. } *plique; répétition.*
§. Replica, per risposta. *Réplique; réponse; repartie; riposte.*

REPLICÀRE, v. a. Tornare di nuovo a fare. *Répéter; réitérer; refaire; répliquer.* §. Per tornar di nuovo a dire. *Répliquer; répéter; redire; répondre; repartir; riposter.* §. Usasi ancora in signific. di contraddire, e semplicemente rispondere. *Répliquer; riposter; contredire; contrarier; s' opposer; contrecarrer; objecter; repartir; répondre; réfuter un reproche; détruire un argument.*

REPLICATAMENTE, avverb. Con replicazione, più volte. *Itérativement; fait une seconde ou une troisième fois.*

REPLICATIVO, IVA, add. *Uden. Nis. T. di Gramm.* Atto a replicare. Figure replicative. *Propre à répliquer.*

REPLICÀTO, TA, add. da replicare. *Réitéré; repété; répliqué, &c.*

REPLICAZIÒNE, s. f. Il replicare. *Réplique; répétition; réitération; redite; reprise.*

REPLÙERE, *Voce lat.* Ripiovere. V.

REPOSIZIÒNE, s. f. *Cocch. Anat. Pisc. Cas. Impr.* L' atto di riporre una cosa rimossa dal suo luogo. *Le remettre une chose à sa place.*

REPOSITÒRIO, s. m. *Car. Salvin.* Luogo da riporre vesti, o altre cose. *Garderobe, ou cabinet de décharge.*

REPRENSÌBILE, add. d' ogni g. Da esser ripreso, degno di riprensione. *Repréhensible; condamnable; blâmable; réprochable.*

REPRENSIÒNE, s. f. Riprensione. V.

REPRENSÒRIO, RIA, add. Che riprende. *De reproche; de répréhension.* Con garrimento svergognatissimo, e quasi reprensorio.

REPRESSO, SSA, add. da reprimere. *Réprimé; refréné, &c.*

REPRIMENTE, add. d' ogni g. *But.* Che reprime. *Qui réprime; qui contient.*

REPRIMENTO, s. m. Il reprimere. *L' action de réprimer, de contenir.*

REPRIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Raffrenamento.

REPRÌMERE, v. a. Raffrenare, rintuzzare. *Réprimer; contenir; refréner; arrêter; empêcher; brider; modérer; mettre un frein; retenir; contenir.*

REPRIMÙTO, TA, add. da reprimere. *Réprimé.* Tener reprimuta qualche cosa. *Tenir en frein.*

REPROBÀBILE, add. d' ogni g. *Uden. Nis.* Che può reprobarsi. *Reprochable.*

REPROBARE, *Voce lat.* Riprovare. V.

REPROBÀTO, TA, *Fr. Jac.* add. da reprobare, riprovato. *Réprouvé.*

REPROBAZIÒNE, s. f. Il reprobare, l' esser riprovato da Dio, o prescito. *Reprobation.*

RÈPROBO, BA, add. Maligno, malvagio, e per lo più si dice di coloro, che sono maledetti e riprovati da Dio. *Réprouvé.*

REPROMISSIÒNE, s. f. e RIPROMISSIÒNE, *Voce lat.* Il ripromettere. *Repromission.*

REPROVÀRE, v. a. Non approvare, dannare come malvagio. *Réprouver; rejeter; désapprouver; improuver.*

REPROVAZIÒNE, s. f. Il reprovare. *Réprobation.*

REPÙBLICA, e REPÙBBLICA, e presso gli antichi talora anche REPUBBRICA, s. f. Nome generale, che significa reggimento di popolo, [illegible] libertà. *République; état, gouvernement de plusieurs.*

REPUBBLICANO, NA, add. *Voce dell' uso.* Di repubblica, o appartenente a repubblica. *Républicain.*

REPUBLICANTE, add. d' ogni g. e talora s. *Salvin.* Che vive in repubblica, o in forma di repubblica. *Républicain.*

REPUBBLICHETTA, s. f. *Voce dell' uso.* Dim. di repubblica. *Petite République.*

REPUBBLICHISTA, s. *Voce dell' uso.* Colui, o colei, che vive in repubblica. *Républicain*, e al femm. *Républicaine.*

REPUBBLICONE, s. m. Si dice di chi s' affanna [illegible], e prende soverchia briga negli affari della repubblica, e si prende anche per affannone [illegible]. *Un grand républicain.* Per Affannone. V.

REPUBRICA. V. Repubblica.

REPUDIANTE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che repudia. *Qui répudie.*

REPUDIÀRE, v. a. *Voc. lat.* Rifiutare. *Répudier; [illegible]; refuser.* §. Repudiare, si dice [illegible], o allontanare da se la moglie [illegible] il matrimonio. *Répudier; renvoyer sa femme; faire divorce.*

REPUDIATO, TA, add. da repudiare. *Répudié.*

REPUDIO, s. m. *Voce lat.* Il repudiare. *Répudiation.*

REPUGNANTE, add. d' ogni g. Che repugna. *Répugnant; opposé; contraire; incompatible; qui ne [illegible] pas.*

REPUGNANTEMENTE, avverb. Con repugnanza. *[illegible]; avec répugnance; à regret; à contre-cœur; avec peine; malgré soi.*

REPUGNANTISSIMO, MA, add. *Bellin. disc.* Che resiste gagliardamente. *Très-répugnant.*

REPUGNANZA, s. f. Contraddizione, controversia. *Opposition; contradiction; incompatibilité.* §. Per contrarietà, renitenza. *Répugnance; aversion; opposition; dégoût; contrariété.*

REPUGNARE, v. n. Ostare, contradiare, opporsi. *Répugner; impugner; contredire; s' opposer; être opposé, contraire, incompatible; ne s' accorder pas.*

REPUGNAZIÒNE, s. f. Repugnanza. V.

REPULSA, s. f. Ributtamento alle dimande. *Refus; déni; rebut.*

REPULSÀRE, v. a. Far repulsa, rigettare, ributtare. *Rebuter; repousser; rejeter.*

REPULSAZIÒNE, s. f. Repulsa. V.

REPULSIÒNE, s. f. *T. della Fisica.* L' azione di ciò che rispigne, e lo stato di ciò ch' è rispinto. *Répulsion.*

REPULSIVO, IVA, add. Che fa repulsa. *Rébuttant; qui rejette.* §. Repulsivo, vale anche che rispigne. *Repulsif; qui repousse.*

REPULSO, SA, add. *Bemb.* Ributtato, rigettato, reietto. *Repoussé; rebuté; rejeté.*

REPURGAMENTO, s. m. *Targ. T. Medico.* V. Repurgazione.

REPURGAZIÒNE, s. f. *Red. Cons.* Il purgar di nuovo. *Autre purgation.*

* REPUTANZA, s. f. Reputazione. V.

REPUTARE, v. a. Giudicare, stimare, credere, tenere in concetto. Ed oltre al sentim. att. si usa anche al signif. n. p. *Réputer; estimer; présumer; croire; penser; juger; compter.*

REPUTATISSIMO, MA, add. sup. di reputato. *Très-estimé, &c.*

REPUTÀTO, TA, add. da reputare. *Réputé; estimé, &c.*

REPUTAZIÒNE, s. f. Il reputare. *Avis; jugement; façon de penser; estime.* §. Usasi anche in signific. di buona opinione d' altrui, stima, onore. *Réputation; renom; estime; crédit; renommée; bonne opinion; bruit avantageux.*

* RÈQUIA, s. f. Requie. V.

* REQUIÀRE, v. n. Posare, rifinare, quietare, aver requie. *Reposer; être en état de repos; cesser de travailler; rester tranquille; se tranquilliser.*

RÈQUIE, s. f. Riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli, e noje. *Repos; tranquillité; calme; paix; quiétude; loisir.* §. Messa da requie, si dice volgarmente delle messe da morto, come quelle, che si dicono in suffragio, e riposo dell' anime de' trapassati. *Messe de requiem.*

REQUISÌTO, s. m. Termine, che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere, ed essere checchessia. *Qualités requises; qualités nécessaires.*

REQUISÌTO, e RIQUISÌTO, TA, *Voc. lat.* add. Richiesto. *Requis.*

REQUISITÒRIA, s. f. *T. Forense.* Condizione ricercata dalla legge, e dimostrata. *Requisitoire.*

REQUISIZIÒNE, s. f. Ricercamento, instanza. *Réquisition; sollicitation; prière; demande.*

RESA, s. f. Arrendimento, e s' intende per lo più di fortezze, città, e simili. *Reddition d' une place, d' une ville, &c.*

RESARCÌRE, v. a. *Cr. in* Rabbrenciare. Restaurare. *Réparer; restaurer; rétablir.*

RESCÌNDERE, v. a. *Bemb.* Risecare, tagliare, e fig. abolire, cassare. *Rescinder; casser; annuller.*

RESCISSIÒNE, s. f. *Bemb.* Tagliamento, troncamento, e fig. abolimento. *Rescision; cassation.*

RESCISSO, SSA, *T. Forense*, add. da rescindere, tagliato, tronco, e fig. Cassato. *Rescindé; cassé; annullé.*

RESCISSÒRIO, IA, add. *T. Forense.* Che appartiene a rescissione. *Rescisoire.*

RESCRITTO, s. m. Risposta, che scrive il Principe sotto le suppliche, e i memoriali. *Rescrit; brevet; lettres.*

RESCRÌVERE, v. a. Copiare, riscrivere. *Récrire; copier.* §. Rescrivere, vale anche far rescritto. *Répondre par écrit à une requête.*

RESECÀRE, v. a. *Voce lat.* Tagliare, levar via. *Couper; rogner; retrancher.*

RESECAZIÒNE, s. f. Rescissione, Risegatura. V.

RESERVÀRE, v. a. Riservare. *Réserver; garder; retenir; ménager; économiser; conserver pour le besoin.*

RESERVAZIÒNE, s. f. Verbal. da reservare, riserbazione. *Réservation.*

RESIA, s. f. Eresia. *Hérésie; hérésicité; hétérodoxie.* §. Resia, a' nostri antichi valeva discordia, rottura, e dissensione, e scandolo. Dicendo: mettere resia fra moglie, e marito, o fra' congiunti. *Dissension; désunion; discorde; brouillerie.*

RESIDENTE, add. d' ogni g. Che risiede. *Résidant; habitant; demeurant.* §. Residente, si dice propriamente il ministro d' alcun potentato presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell' Ambasciatore, e dell' Inviato. *Résident; député.*

RESIDÈNZA, e RESIDÈNZIA, s. f. Il risedere, e il luogo, dove si risiede; onde far residenza, vale risedere. *Résidence; demeure; domicile; habitation fixe & établie.* §. Residenza, per posatura, fondigliuolo, che è quella materia più grave, che e nelle cose liquide, e che risiede, e posa nel fondo. *Résidence; dépôt; marc; lie.* §. Residenza, vale anche lo stesso che baldacchino. *Poêle.*

RESIDENZIÀLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso.* Appartenente a residenza. *Qui tient à résidence; qui exige résidence.*

RESIDUÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Formare il residuo. *Former le résidu.*

RESÌDUO, s. m. Resto, rimanente, avanzo, quel che resta. *Résidu; reliquat; reste; restant; surplus.*

RESILIENZA, s. f. *T. de' Filosofi.* Regresso, o ritorno del corpo, che percuote l' altro. *Rejaillissement; rebondissement.*

RESÌNA, s. f. *Voce lat.* Ragia. *Résine.*

RESINÌFERO, ERA, add. *Cr. in* Larice. Che produce resina, siccome gommifero, che produce gomma. *Résineux.*

RESINÒSO, SA, add. Ragioso. *Résineux.*

RESIPISCENZA, s. f. *Magal.* Riconoscimento dell' errore; ritorno da male a bene. *Résipiscence; reconnoissance de la faute avec amendement.*

RESISTENTE, add. d' ogni g. Che resiste. *Résistant; qui résiste.*

RESISTENZA, s. f. Il resistere. *Résistance; défense; opposition.* §. Resistenza, vale anche riparo. *Fortification; défenses.* Ruppono la resistenza, e forza de' Bardi, cioè i ripari.

RESISTERE, v. n. Star forte contr' alla forza, e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere, repugnare, contrastare. *Résister; s' opposer; se défendre; tenir ferme; tenir tête; soutenir un effort; durer; combattere; contrarier; contrecarrer.* Resistere alle proprie passioni. *Se contraindre.* Resistere in faccia. *Braver.* §. Figuratam. per reggere, soffrire. *Résister; supporter; tenir; souffrir; endurer; tolérer.* Che a fatica l' occhio di chi le novera vi resiste. §. Resistere al taglio. *Être dur à la coupe.*

RESNA, s. f. Sorta di pesce squammoso. *Sorte de poisson.*

RESO, ESA, *Buon. F.* add. da rendere. *Rendu.*

RESOLVÌBILE, add. Risolvibile. V.

RESOLUTAMENTE, avv. Risolutamente. *Résolument; absolument.*

RESOLUTÌVO, VA, add. Che risolve, atto a risolvere, e per lo più si dice di ciò, che risolve, e dissipa un umor peccante. *Résolutif; qui résout, qui dissipe une humeur peccante.* §. Metodo resolutivo, presso a' Filosofi, e Matematici, è contrario di compositivo. *Méthode analytique.*

RESOLUTO, TA, add. Risoluto. *Résolu, &c.* §. Resoluto, in forza d' avverb. vale resolutamente, assolutamente. *Résolument; absolument.*

RESOLUTÒRIO, RIA, add. *T. de' Curiali.* Appartenente a risoluzione, in significato di soluzione. *Résolutoire.*

RESOLUZIÒNE, s. f. Il risolvere, in signific. di consumare. *Résolution; dissipation; dissolution.* §. Per iscioglimento, soluzione. *Résolution; décision; solution.* §. Resoluzione, usasi anche in sign. di deliberazione, come fare una resoluzione, che vale deliberare, risolvere. *Résolution; délibération; détermination; parti pris.*

RESPETTIVAMENTE, avv. Proporzionatamente, convenientemente, non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare. *Respectivement; proportionnellement; en comparaison, à proportion; eu égard.*

RESPETTÌVO, IVA, add. Che ha rispetto, riguardo. *Timide; craintif; retenu; réservé.* Egli erano tanto diversi l' uno dall' altro, e tanto per lo più timidi e respettivi, per non dir casosi e irresoluti, che, ec. §. Per relativo. *Respectif; relatif; réciproque.*

RESPIGNERE, v. a. Spignere di nuovo, spignere indietro, e anche assolutam. spignere. *Repousser; rechasser; rebutter; rejeter; repercuter.*

RESPINTO, TA, add. da Respignere. V.

RESPIRABILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Da potersi respirare. *Qu' on peut respirer.*

RESPIRAMENTO, s. m. Il respirare, respirazione. *Respiration; haleine; souffle.* §. E per questo egli cavava, e dava alla montagna quasi respiramento. Qui è detto per metaf. *Donnoit de l' air à la montagne; faisoit un soupirail.*

RESPIRANTE, add. d' ogni g. *Dant.* Che respira. *Qui respire.*

RESPIRÀRE, v. n. Si dice propriamente dell' attrarre, che fanno gli animali l' aria esterna introducendola ne' polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola. *Respirer.* §. Respirare, per vivere. *Vivre; respirer.* Per voi convien ch' io arda, e 'n voi respire. §. Per ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche. *Respirer; prendre haleine; prendre ou avoir quelque relache; se reposer, se recréer; se rejouir.* §. Respirare, figuratam. disse Dante per parlare, ma

ma oggidì non si direbbe. *Parler*. Vuol ch' io respiri a te, che ti diletti di lei, cioè vuole lo detto amore, che lo Santo Jacopo parli a te. §. Per isfiatare. *Exhaler*; *s' évaporer*. Mettasi sopra la gratella d' un bagno ben coperto di maniera, che non respiri punto.

RESPIRATIVO, IVA, add. *Salvin.* Atto a respirare, nel signific. di ricreativo. *Réjouissant; qui réjouit; qui récrée*.

RESPIRAZIÓNE, s. f. Il respirare. *Respiration; la faculté de respirer; souffle; haleine*. §. Per riposo, requie, ricreamento. *Repos; trève; pause*. Alcuna volta con gran desiderio addomandano il sonno per dare alcuna respirazione alla fatica.

RESPÌRO, s. m. Il respirare. *Respiration; haleine; souffle*. §. Per libertà, comodo. *Liberté; aisance; facilité d' agir*. Che la mole dell' aria, ec. non vuol meno dello spazio, ec. per avere il suo pieno respiro. §. Respiro, per pausa, riposo. *Pause; repos; loisir*. Senza tramezzo alcun, senza respiro ne diedero un carpiccio di quei buoni.

RESPITTO, s. m. Rispitto. V.

RESPONSIÓNE, s. f. Risposta. V.

RESPONSÌVO, IVA, add. *Magal.* Che anche scrivesi RISPONSÌVO, atto a responsione. *En réponse*.

RESPONSO, s. m. *Voce lat.* Risposta. V.

* RESPONSÙRA, s. f. V. Risposta.

RESQUITTO, s. m. V. Risquitto.

RESSA, s. f. Propriamente una certa importuna instanza fatta altrui per ottener quello che si desidera, pressa, calca. *Sollicitation; instance; importunité; foule; presse*. §. Per rissa. *Dispute; querelle; débat*.

RESTA, s. f. Quel sottilissimo filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del grano, e d' alcune biade. *Barbes d' épi; pointes de l' épi*. §. Resta, si dice anche l' osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice spina. *Arête de poisson; épine*. Talora si prende anche semplicemente per Lisca. V. §. Resta, si dice anche d' una certa quantità di cipolle, o d' agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo, e per similit. si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare, o altro. *Botte ou chapelet d' cignons, d' aux, &c.* §. Resta, si dice anche a quel ferro appiccato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire. *Arrêt de la lance*. §. Resta, si dice anche l' impugnatura della lancia. *Poignée de la lance*. §. Resta, e per lo più reste, *T. della Mascalcia*, sorta di malore, che viene a' piedi de' cavalli. *Avives; grappes; queue de rat*. §. Resta, verbale da restare; posa, il fermarsi, l' arrestarsi, restata. *Pause; repos; retard*. Senza resta. *Sans s' arrêter*.

RESTANTE, s. m. Che resta, avanzo, il rimanente. *Restant; résidu; reste; réliquat*. §. In forza d' add. vale che resta, che rimane. *Restant; qui reste*. Dato al nocchiere il restante quattrino, più ratta, che mai, se ne ritornò al paese de' viventi.

RESTÀRE, v. n. Rimanere, avanzare, ed oltre agl' altri signific. s' usa anche nel sentim. n. p. *Rester; être de reste; subsister encore*. §. Restare contento, morto, maravigliato, ec. vagliono esser contento, morto, ec. *Rester content, ou être content; rester mort, &c.* §. Restare, per cessare, finare, o rifinare. *Cesser; s' arrêter; discontinuer; finir*. Sì la pioggia, ec. come il bollore, ec. restarono immantinente. §. Restare, per fermarsi. *Rester; s' arrêter; demeurer*. Deh restate a veder qual è il mio male. §. Restare avere, o a avere, vale rimaner creditore. *Rester créditeur; rester à avoir*. §. Restare in piedi, oltre al proprio signific. vale figur. non rimanese oppresso. *Subsister; continuer, sans être offensé ou incommodé*. §. Restare in dietro, vale non progredire, non avanzarsi, non acquistare. *Rester en arrière; ne pas avancer; ne faire aucun progrès*. §. Restar d' accordo, vale accordarsi. *Rester ou demeurer d' accord; être d' accord; convenir*. §. Restare in nasso, che anche si dice restare in asso, vale restare abbandonato, senza ajuto, senza consiglio. *Être abandonné; se trouver sans appui; sans secours; se trouver court*. §. Restare al fallimento. V. Fallimento. §. Restarsi, n. pass. *Segn.* arrestarsi, fermarsi. *S' arrêter*.

RESTÀTA, v. f. da restare, vale il restare. *La fin; le bout; la conclusion*.

RESTÀTO, TA, add. da restare. *Resté, &c.* §. Per cessato. *Cessé; arrêté; discontinué*. E restato lo strabocchevole vento, ivi a pochi dì fu un caldo sformato.

RESTAURAMENTO, s. m. Restaurazione, il restaurare, risarcimento. *Restauration; rétablissement; réparation*.

RESTAURÀRE, v. a. Rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente simile; il che diciamo anche rinnovare, e in modo basso, rabberciare. *Restaurer; réparer; rétablir; remettre en bon état*. §. Figurat. per ricoverare. *Recouvrer*. Talchè mia libertà tardi restauro. §. Restaurare, per ammendare. *Corriger; amender*. E per restaurar tanto difetto, ec. presi il cammin cotal, com' io ho detto. §. Per ristorare, rimeritare. *Récompenser; dédommager, réparer les pertes, le dommage*. Ma gli restaurò in ciò, che diede, e mandò loro la grazia dello Spirito Santo.

RESTAURÀTO, TA, add. da restaurare. *Restauré, &c.*

RESTAURATÒRE, v. m. Che restaura. *Restaurateur; réparateur*.

RESTAURATRÌCE, v. f. Che restaura. *Celle qui restaure*.

RESTAURAZIÓNE, s. f. Il restaurare, rifacimento. *Restauration; réparation; rétablissement; dédommagement*. §. Per metaf. vale redenzione. *Rédemption*. Dell' umana restaurazione parlando nella parola del pastore, cioè Redenzione.

RESTÀURO, s. m. Ristoro. V.

RESTIAMENTE, avv. *Voce dell'uso*. In modo restio, con reluttanza. *Obstinément; opiniâtrement*.

RESTICCIUÒLO, s. m. Dimin. di resto. *Petit reste*.

RESTÌO, ÌA, add. Aggiunto, che si dà alle bestie da cavalcare, e da soma, quando non voglion passare avanti. *Rétif; revêche*. §. Per similit. si dice anche delle persone. *Rétif; revêche; rebelle; opiniâtre; indocile; obstiné*. Del Cairo i' parlo; indi il gran vulgo adduce, vulgo all' arme restio, Campsone è il duce. §. Restìo, in forza di s. vale il difetto sopraddetto. *Opiniâtreté; obstination*.

* RESTITUIMENTO, s. m. Restituzione. V.

RESTITUÌRE, v. a. Rendere, dare in potere altrui quel che gli s' è tolto, o che in altro modo s' abbia di suo. *Restituer; rendre*. §. Per ristorare, riparare. *Restituer; réparer; rendre; restaurer; remettre en bon état; rétablir*. Restituir la fama, l' onore, la sanità, ec.

RESTITUTÒRE, v. m. Che restituisce. *Celui qui restitue*. §. Per ristoratore, riparatore. *Restaurateur; réparateur*.

RESTITUTÒRIO, IA, add. *T. Legale*. Che si deve restituire. Fedecommesso restitutorio. *Ce qu' on doit restituer*.

RESTITUZIÓNE, s. f. Il restituire. *Restitution*. §. Restituzione in tempo, *T. Forense*, rescritto del principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tutto che decaduto da tal privilegio, per essere passato il termine prescritto. *Restitution*. §. Restituzione, parlandosi del moto de' pianeti, vale ritorno, che essi fanno al punto medesimo, donde ha principiato il loro moto. *Révolution*.

RESTO, s. m. Rimanente, avanzo, residuo, restante, cosa rimasa. *Reste; reliquat; restant; résidu; arrérages; surplus*. Resto di una pezza di panno, o simile. *Coupon*. §. Far del resto, vale giuocare tutto il restante del danaro. *Jouer son reste*. §. Per metaf. vale arrischiare il tutto. *Jouer de son reste; hasarder tout ce qu' on a de reste; employer ses dernières ressources*. §. Dare il resto, vale compire interamente. *Achever; finir de tout point*. §. E' mi ha dato il mio resto, dicesi quando altri fa azione, onde in taluno si confermi l' opinione di sua malvagità. *Il a fait des siennes, il m' a donné des preuves de sa méchanceté*. §. Del resto, posto avv. vale ma quanto a quello che resta a dire. *Au reste; du reste; au surplus; d' ailleurs; au demeurant; cependant; outre cela; malgré cela*.

RESTÒSO, SA, add. Pieno di reste, e dicesi delle spiche. *Qui a des barbes d' épi*.

RESTREMAZIÓNE, s. f. *Voc. Dis. T. d'Archit.* Lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino. *Contracture*.

RESTRÌNGERE, v. a. *Sannazz.* Ristrignere, ristringere. *Restreindre; resserrer*.

RESTRITTÌVO, IVA, add. *Salvin.* Che ristrigne, atto a ristrignere, limitativo. *Restrictif; qui restreint, qui limite*.

RESTRIZIÓNE, s. f. Ristrignimento. *L' action de serrer, de presser*. §. Restrizione, vale ancora correzione, o riduzione a cosa particolare. *Restriction; modification; limitation; exception*. §. Restrizione mentale, *T. de' Teologi*, che vale proposizione ristretta, e non interamente espressa. *Restriction mentale*.

RESUCITAZIÓNE. V. Risuscitazione.

RESUDÀRE, v. n. *Voce lat.* Sudare, grondare, stillare umore. *Transpirer*.

RESULTAMENTO, s. m. Il resultare. *Resultat; conséquence; conclusion*.

RESULTANTE. V. Risultante.

RESULTÀRE, v. n. Risultare. *Résulter; naître; s' en suivre*.

RESUPÌNO, INA, add. *Sannazz.* Che giace in sulle rene colla pancia insù. *Couché sur le dos*.

RESÙRGERE. V. Risurgere.

* RESURRESSI, RESURRESSO, RISURRESSO, e RISORRESSO, s. m. Resurrezione. Denominazione data alla Pasqua di Resurrezione. *Le jour de Pâque, le jour de la Résurrection*.

* RESURRESSÌTO, TA, add. *Dant.* Risuscitato. V.

RESURRESSIÓNE, RESURREZIÓNE, s. f. Il risuscitare, risorgimento. *Résurrection, réunion de l' ame avec le corps; retour à la vie*. §. Pasqua di Risurrezione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo. *La fête de Pâque*.

RESUSCITÀRE. V. Risuscitare.

* RETÀ, * RETÀDE, * RETÀTE, s. f. Reezza, malvagità, scelleratezza. *Méchanceté; scélératesse; malignité; crime; iniquité*.

RETÀGGIO, s. m. Reditaggio, eredità. *Héritage; hérédité; hoirie; succession*. §. Per facoltà, possessione. *Héritage; biens fonds*.

RETÀRE, v. a. *Voc. Dis. T. Pittor.* Tirare la rete sopra disegni, o pitture. *Graticuler*.

RETÀTA, s. f. *Salvin.* Gettata di rete. *Jet, ou coup de filet*.

RETÀTO, TA, add. *Cr. in* Moscado, ec. Reticolato, intrecciato a guisa di rete. *Fait à réseau*. §. Retato, *Voc. Dis.* aggiunto dato a disegno, o pittura, cui sia tirata la rete. *Graticulé*.

RETE, s. f. Strumento di fune, o di filo tessuto a maglia, per pigliar fiere, pesci, e uccelli. Ne sono di diverse maniere, e secondo quelle diversificano il nome loro. *Rets; filet*. §. Rete, per sorta di cuffia tessuta a maglia. *Coiffe de réseau ou d' entoilage*. §. Rete, dicesi anche per similit. a qualunque intrecciatura sì di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, e per lo più usata per riparo di chicchessia. *Grille ou treillis de corde, de fil d' archal, &c.* §. Rete, figuratam. vale inganno, insidie, agguato. *Embûches; filet; piège; lacet; collet; embuscade*. §. Rete, *Voce dis.* Per certa formazione di linee, fatta da' pittori, volendo da un disegno piccolo trarre un' opera grande. *Châssis*. §. Esser preso, o rimanere alle sue reti, si dice in modo proverb. di chi rimane ingannato da' propri consigli. *Tomber dans le fossé qu' on s' est creusé soi-même*. §. Rete, dicesi anche l' omento. *Epiploon; omentum*. §. Rete del barbiere, si dice ad ogni lavorio, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti. *Ce qu' on fait pour s' amuser*.

RETENTÌVA, s. f. *But. Purg.* Facoltà di ritenere. V. Ritentiva, Memoria.

RETENTÌVO, VA, add. Che ha virtù di ritenere, o di far ritenere. *Qui retient; qui a la faculté de retenir*. §. Retentiva, in forza di sust. per la facoltà di ritenere, ritentiva. *La faculté de retenir à mémoire, de se ressouvenir*.

RETENZIÓNE, s. f. *Fag.* V. Ritenzione.

RETÈPORA, s. f. *T. de' Naturalisti*. Sorta di pianta marina. *Rétépore*.

RETICELLA, s. f. Dimin. di rete. *Petit filet*. §. Reticella, si dice anche ad un lavoro traforato di refe, di seta, o d' oro, fatto con ago, o con piombini. *Réseau; lacis*. §. Per rete, nel significato di cuffia tessuta a maglie. *Entoilage; réseau*.

RETICENZA, s. f. *Pros. Fior.* Il tacere, silenzio, omissione volontaria di alcuna cosa, che si dovrebbe dire. *Réticence*. §. Reticenza è anche un colore rettorico, per cui l' oratore fa intendere alcuna cosa col far mostra di non dirla. *Reticence*.

RETICÌNO, s. m. Piccola rete. *Réseau*.

* RÈTICO, s. m. Infetto di resìa. V. Eretico.

RETICOLÀTO, e RETICULÀTO, s. m. Intrecciamento a guisa di rete. *Le tissu réticulaire*. Lo reticolato delle vene, e de' nervi.

RETICOLÀTO, e RETICULÀTO, TA, add. Intrecciato a guisa di rete. *Réticulaire; fait à réseau*.

RETICULAZIÓNE, s. f. Reticolato. *Le tissu réticulaire*.

* RETIFICAGIÓNE, s. f. Il retificare. *Ratification; approbation; confirmation*.

* RETIFICÀRE, v. a. Ratificare. *Ratifier; approuver; confirmer*.

RETÌNA, s. f. Pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l' umor vitreo dell' occhio. *Rétine*.

RETINENTE, add. d' ogni g. *Malm.* Rattenuto, cauto, guardingo. *Retenu; prudent; sage; précautionné*.

RÈTORE, s. m. *Voc. lat.* Rettorico. *Rhéteur; orateur; rhétoricien*.

RETÒRICA, s. f. *Pallav.* Rettorica. V.

RETORICÀRE, v. n. *Menzin.* Trattare della rettorica, praticar la rettorica. *Traiter de la rhétorique, ou l' exercer*.

RETORICASTRO, s. m. *Uden. Nis.* Avvilitivo. V. Retore. *Mauvais Rhéteur*.

RETORIZZÀRE, v. n. *Uden. Nis.* V. Retoricare.

RETRÀERE, v. att. *Dant.* Ritrarre, ritirare. *Retirer*.

RETRANDANTE, add. d' ogni g. *Adim. Pind.* Che va indietro. *Qui va en arrière*.

RETRIBUENTE, add. d' ogni g. *Segn. etic.* Che retribuisce. *Qui récompense*.

RETRIBUIMENTO, s. m. *Cr. in* Retribuzione. Ricompensa, contraccambio. *Rétribution; salaire; récompense*.

RETRIBUÌRE, v. a. Ricompensare, rimeritare, rendere la mercede, il contraccambio. *Ré-*

compenser ; payer ; dédommager ; réparer les pertes, le dommage ; donner à quelqu' un la recompense, le salaire qu' il mérite.

RETRIBUÌTO, TA, add. *Segn. etic.* Da retribuire. *Récompensé ; dédommagé, &c.*

RETRIBUITÒRE, e RETRIBUTÒRE, v. m. Che retribuisce. *Rémunérateur ; qui recompense, qui donne la rétribution, le salaire qu' on a mérité.*

RETRIBUZIÒNE, s. f. Ricompensa, retribuimento, il retribuire. *Rétribution ; récompense ; honoraire ; salaire, payement ; present honnête qui tient lieu de salaire.*

RETRO, avv. *Voce latina.* Dietro. *Derrière ; après.*

RETROATTÌVO, IVA, add. *T. de' Giureconsulti.* Chiamasi effetto retroattivo, quello che opera sovra il passato. *Effet rétroactif.*

RETROAZIÒNE, s. f. *T. de' Giureconsulti.* L' effetto di ciò, che è retroattivo. *Retroactif.*

RETROCÀMERA, s. f. *Magal.* Camera segreta, luogo di ritiro di là dalla camera. *Cabinet ; arrière chambre.*

RETROCÈDERE, v. n. *Cr. in* Convertire, *ec.* Ritirarsi, o farsi in dietro. *Reculer ; retourner en arrière ; rebrousser chemin.* §. Retrocedere, *Car. lett.* Dare in dietro, restituire. *Rétrocéder.*

RETROCEDIMENTO, s. m. Il retrocedere. *Éloignement ; l' action de s' écarter, de s' éloigner de quelqu' un.* Questo retrocedimento da Dio, che in tal caso l' uomo fa, ec.

RETROCESSIÒNE, s. f. *Magal.* Retrocedimento, e vale anche restituzione. *Rétrocession.*

RETROCESSO, SSA, add. da retrocedere. *Reculé, retourné en arrière.*

RETROGRADÀRE, v. n. *T. Astrologico.* Tornare addietro, e dicesi del moto de' pianeti, quando sembra, che si muovano contro l'ordine de' segni celesti. *Rétrograder ; retourner, se mouvoir en arrière.*

RETROGRADÀTO, TA, *G. V.* add. da retrogradare. *Rétrogradé.*

RETROGRADAZIÒNE, s. f. *T. Astrologico.* Il retrogradare, esser retrogrado. *Rétrogradation.*

RETRÒGRADO, DA, add. *T. Astrologico,* e si dice de' pianeti, che tornano, o sembrano tornare addietro. *Retrograde.* §. Per similit. si dice di chicchessia, che ritorni addietro. *Qui recule, qui va, qui marche en arrière, à reculons.*

RETROGUÀRDIA, RIETOGUÀRDIA, sust. f. e RETROGUARDO, s. m. *T. militare.* Parte deretana dell' esercito. *Arrière-garde.*

RETROGUÌDA, s. m. *Pallad.* Capitano della retroguardia presso gli antichi Romani. *Le capitain, le chef d' arrière-garde.*

RETROPIGNERE, v. a. Pignere addietro. *Pousser en arrière.*

RETRORSO, avv. Allo 'ndietro. *En arrière.* Veramente Giordan volto è retrorso. *Le Jourdain est retourné vers sa source, ou en arrière.*

RETROTRAZIÒNE, s. f. *Magal.* Ritrazione indietro di alcuna cosa. *L' action de tirer quelque chose en arrière.*

RETTA, Verbal. f. da reggere. *Durée.* §. Far retta, vale far resistenza. *Résister ; faire résistance ; s' opposer.* §. Dare retta, vale quasi lo stesso, che dare orecchio, por mente, abbadare. *Prêter l' oreille ; faire attention ; écouter des propositions.* §. Talvolta indica volersi accordare alle richieste altrui. *Se prêter ; consentir.* §. Retta, *T. Anatomico,* per quella sutura del cranio, che si che dicesi sagittale. *Suture sagittale.*

RETTAMENTE, avv. Bene, con ordine. *Bien ; justement, proprement, équitablement, en ordre, avec droiture.*

RETTANGOLETTO, s. m. Dim. di rettangolo, piccolo rettangolo. *Petit rectangle.*

RETTANGOLO, s. m. Figura piana di quattro lati, con tutti gli angoli retti. *Rectangle.*

RETTANGOLO, LA, add. Aggiunto di tutte le figure, che abbiano angoli retti, quanti ne può [illegible] la lor [illegible]. *Rectangle ; rectangulaire.* Propriamente dicesi d' un triangolo, che ha un angolo retto, o d' un parallelogrammo, che ne ha quattro. *Triangle rectangle, parallélogramme rectangle.*

RETTIANTE, add. d' ogni g. *Pros. fior.* Rettile. *Reptile, qui se traîne sur son ventre.*

RETTIARE, v. n. *Voce di regola.* Repere, andare colla pancia per terra. *Marcher ventre à terre.*

RETTILEZZA, s. f. Rettitudine. V.

RETTIFICAMENTO, s. m. Il rettificare. *Rectification ; l' action de rectifier.*

RETTIFICARE, v. a. Purgare, purificare, [illegible] [illegible] termine chimico. *[illegible] exalter.* §. Rettificare, [illegible] termine [illegible], e meccanico, vale [illegible]. *Rectifier ; corriger, redresser.* §. Rettificare curve, *T. de' Matematici,* che vale [illegible] a linee rette, per misurarle. *Rectifier les courbes.*

RETTIFICATISSIMO, MA, add. *Conti Pros.* [illegible] *Très rectifié.*

RETTIFICATO, TA, add. da rettificare. *Rectifié, &c.*

RETTIFICATORE, verbal. m. *T. Astronomico.* Che rettifica, o aggiusta. *Qui rectifie ; qui ajuste.*

RETTIFICAZIÒNE, s. f. Il rettificare, purificazione. *Rectification.* §. Rettificazione, *T. Geometrico.* Chiamasi Rettificazion d' una curva quell' operazione, per via di cui si trova una linea retta uguale alla curva, che si vuol misurare. *Rectification d' une courbe.*

RETTILE, add. d' ogni gen. Aggiunto d' animale senza piedi, che va colla pancia per terra. *Reptile.* S' usa pure in forza di sustantivo mascolino, e per lo più nel maggior numero, i rettili. *Les reptiles.*

RETTILÌNEO, NEA, add. Compreso da linee rette. *Rectiligne ; terminé par des lignes droites.*

RETTISSIMAMENTE, avverb. Sup. di rettamente. *Très-droitement ; avec la plus grande rectitude, ou droiture.*

RETTÌSSIMO, MA, add. Sup. di retto. *Très-droit ; très-juste ; très-honnête, &c.*

RETTITÙDINE, s. f. Giustizia, dirittura, bontà. *Rectitude ; droiture ; équité ; intégrité ; justice.* §. Rettitudine, per dirittezza, dirittura, nel signif. del §. terzo. V.

RETTO, TTA, add. da reggere. *Regi ; soutenu.* §. Retto, per diritto, e per lo più è aggiunto di linea. *Droit ; perpendiculaire ; qui ne penche, qui n' incline point ; qui est à plomb.* §. Per metaf. buono, leale. *Droit ; juste ; loyal ; équitable ; intègre.* §. Retto, si dice anche il terzo intestino grosso, che va a terminare all' ano. *Le rectum.*

RETTO, s. m. *Voc. Dis. T. Anatomico.* Nome, che si dà ad alcuni muscoli del capo, e del ventre inferiore. *Droit.* Retto maggiore. *Le grand droit.* Retto minore. *Le petit droit.*

RETTÒRE, s. m. Che regge. *Recteur ; directeur ; gouverneur.* §. Rettore, *T. de' Chimici.* Chiamasi spirito rettore la parte aromatica d' una pianta. *Esprit recteur.* §. Per quel muscolo dell' occhio, che lo ritiene nel sito suo parallelo. *Recteur.*

RETTORÌA, s. f. Governo, ufficio del rettore. *Rectorat.*

RETTÒRICA, s. f. Scienza, che insegna dire bene, e pienamente le cose comuni e le private. *Rhétorique ; éloquence ; art qui enseigne à bien parler ; art oratoire.*

RETTORICAMENTE, avv. Con rettorica, da rettorico. *Éloquemment ; en rhétoricien ; en orateur.*

RETTÒRICO, s. m. Che sa, o insegna rettorica. *Rhétoricien ; rhéteur ; orateur ; déclamateur.*

RETTÒRICO, CA, add. Di rettorica, attenente a rettorica. *De rhétorique ; qui appartient à la rhétorique.*

RETTORICUZZO, s. m. *Menz.* Dim. di rettorico. *Mauvais rhétoricien.*

RETTRICE, v. f. Che regge. *Directrice ; qui régit.*

RETÙNDERE, v. a. *Red.* Rintuzzare, spuntare, attutire, ingrossare. *Émousser ; tempérer.* Contemperare, e retundere con brodi gli umori caldi, e biliosi.

REVA, s. f. Sorta di gabella usata in Francia sopra le robe, ch' escon dal regno. *Droit imposé sur la sortie de certaines marchandises.*

REUBARBARO, s. m. *Bern.* Riobarbaro, rabarbaro. *Rhubarbe.*

REVELÀBILE, add. d' ogni *g. Magal.* che dallo stesso autore scrivesi anche rivelabile. Che può revelarsi. *Qui peut être révélé.*

REVELANTE, add. d' ogni *g. Dant.* Che revela, rivelante. *Qui révèle, qui découvre.*

REVELÀRE, v. a. Rivelare. *Révéler ; déclarer, découvrir, publier, trahir un secret, le rendre public.*

REVELATÒRE, v. m. Che revela. *Celui qui révèle.*

REVELAZIÒNE, s. f. Il revelare. *Révélation.* §. Per manifestazione soprannaturale di cosa occulta, e la cosa revelata. *Révélation.*

REVELLENTE, add. d' ogni *g. Red.* Che revelle; ed è aggiunto d' una sorta di medicamenti, che ritragono, e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore. *Revulsif ; qui détourne.*

REVELLERE, v. a. *Red. T. Medico.* Divertire, derivare qualche umore da una parte del corpo ad un' altra. *Dériver ; détourner ; faire revulsion.*

REVERBERÀRE, v. n. Riverberare. *Réverbérer, réfléchir, repousser, renvoyer le feu, la chaleur, la lumière, &c.*

REVERBERAZIONE, s. f. Il riverberare. *Réverbération, réflexion, renvoi de la lumière, &c.*

REVERBERO. V. Riverbero.

REVERENDISSIMO, MA, add. Superl. di reverendo, ed è anche titolo, che si dà agli Ecclesiastici costituiti in dignità. *Révérendissime, très-révérend.*

REVERENDO, DA, add. Degno di riverenza, da esser riverito. *Révérend, digne d' être honoré [illegible].*

REVERENTE, add. d' ogni g. Che porta reverenza, modesto, umile. *Respectueux, humble, modeste ; soumis.*

REVERENTEMENTE, avv. Con reverenza. *Respectueusement ; modestement ; avec soumission, respect, révérence.*

REVERENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di reverentemente. *Très-respectueusement, &c.*

REVERENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di reverente. *Très-respectueux, &c.*

REVERENZA, } s. f. Rispetto, ossequio. *Révérence ; vénération ; respect ; culte ; honneur ; déférence ; soumission ; considération ; égard.*
REVERENZIA, }

§. Reverenza, dicesi anche a qualunque segno d' onore, che si fa altrui inchinando 'l capo, o piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo. *Révérence ; salut ; salutation.* §. Con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione. *Sauf révérence ; révérence parler ; avec respect.*

REVERENZIALE, add. d'ogni g. Di reverenza. *Révérencieux ; respectueux ; soumis ; plein de respect.*

REVERENZIÒNE, s. m. *Malm. Voc. scherz.* Reverenza strampalata. *Une très-profonde révérence.*

REVERÌRE, v. a. Portare, o fare reverenza, e onore. *Révérer ; honorer ; respecter.*

REVISIÒNE, s. f. *Tass. Pallav. ec.* Rivedimento, disamina. *Révision ; nouvel examen.*

REVISÒRE, s. m. *Tass. Segner. ec.* Rivelitore, esaminatore. *Réviseur ; censeur ; examinateur.*

RÈUMA. V. Rema.

REUMÀTICO. V. Rematico.

REUMATISMO, s. m. Lo stesso che artetica. *Rhumatisme.*

REVOCÀBILE, add. d' ogni g. Da revocarsi, che si può revocare. *Révocable ; qui se peut révoquer, annuller.*

REVOCÀRE, v. a. V. Rivocare.

REVOCÀTO, TA, add. V. Rivocato.

REVOCAZIÒNE, s. f. V. Rivocazione.

REVOLÙTO, TA, add. *T. di Botan.* Aggiunto di foglia che si avvolta, e s' arriccia all' indietro. *Révoluté.*

REVOLUZIÒNE, s. f. Rivoluzione, rivolgimento. *Révolution ; détour ; tour & retour ; circuit.* §. Per ribellione, o sollevazione di popolo o simili. *Révolution ; trouble, tumulte, mouvement populaire & séditieux.*

REUPÒNTICO, s. m. Rapontico. V.

REVULSÌVO, IVA, add. *Red.* Lo stesso che revellente. *Revulsif.*

REZIÀRIO, s. m. *T. della Storia antica.* Quel gladiatore, che combatteva con una rete da pigliar pesci, con la quale aveva a coprire il nimico. *Rétiaires.*

REZZA, s. f. Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori. *Entoilage ; blonde.* §. Rezza, per una spezie di rete da pescare, detta anche traversaria. *Rafle.*

REZZO, s. m. Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole. *Ombre ; fraîcheur ; lieu couvert, sombre, abrité, où il n' y a pas de soleil.*

RIABBASSÀRE, v. a. Rabbassare. V.

RIABBATTERE, v. a. Rabbattere. V.

RIABBELLÌRE, v. a. Rabbellire. V.

RIABILITÀRE, v. a. *Segner. Miser.* Abilitare di nuovo. *Réhabiliter.*

RIABILITAZIÒNE, s. f. *Volg. Ital.* Nuova abilitazione. *Réhabilitation.*

RIABITÀRE, v. a. e n. Ritornare ad abitare. *Habiter de nouveau.* §. Talora vale render di nuovo abitabile. *Rendre encore habitable, ou habité ; repeupler un pays.* La quale sendo dall' antichità, e dalle guerre distrutta, i Portoghesi poco avanti condottavi una colonia di soldati vecchi, ec. hanno riabitato.

RIABITÀTO, TA, add. da riabitare, reso di nuovo abitato, o abitabile. *Rendu encore habitable, ou habité.*

RIACCÈNDERE, v. a. Di nuovo accendere, o raccendere. *Rallumer ; allumer une seconde fois.*

RIACCENDIMENTO, s. m. *Cont. pros. poes.* Nuovo accendimento. V. Raccendimento.

RIACCÈSO, SA, add. da riaccendere. *Rallumé.*

RIACCETTÀRE, v. a. Accettar di nuovo. *Accepter une seconde fois.*

RIACCOGLIÈRE, V. Raccogliere.

RIACCOLTA, s. f. Il ricoverarsi, il raccorsi, ricovero. *Refuge ; asile.*

RIACCOMODÀRE, v. a. Accomodar di nuovo. *Raccommoder, rajuster, réparer, rétablir, remettre en ordre, en état.*

RIACCOMPAGNÀRE, v. a. *Cocch. S. M. N.* si dice oggidì in vece di Raccompagnare. V.

RIACCONCIÀRE, v. a. *Vallisn.* Acconciare di nuovo, raccomodare. *Rajuster ; accommoder ; rétablir.*

RIACCOSTÀRE, v. a. *Magal. lett.* Nuovamente accostare. *Approcher de nouveau.*

RIACCOSTÀTO, TA, add. *Magal.* Nuovamente accostato. *Rapproché.*

RIACCOTONÀRE, v. a. Accotonare di nuovo. *Carder de nouveau.*

RIAC-

RIACCOZZAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Nuovo accozzamento. *Réunion.*

RIACCOZZÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* V. Raccozzare.

RIACCRÈSCERE, v. a. *Cr. in* Ringrossare. Accrescere di nuovo, ed accrescere semplicemente. *Augmenter, grossir davantage.*

RIACQUISTÀRE, v. a. Acquistar di nuovo. *Rattraper, regagner, &c.* V. Riacquistare.

RIADATTAMENTO, s. m. *Bellin. disc.* L' azione e l' effetto di riadattare. *Nouvelle adaptation.*

RIADATTÀRE, v. a. *Bellin. disc.* Adattar di nuovo una cosa ad un' altra da cui è stata staccata. *Adapter de nouveau.*

RIADDOMANDÀRE, v. a. Di nuovo addomandare. *Redemander, &c.* V. Raddomandare.

RIADDORMENTARSI, n. p. *Tolom.* Addormentarsi di nuovo. *Se rendormir.*

RIADDOSSÀRE, v. a. redupl. di addossare. *Bellin. disc.* Rimetter addosso. *Remettre sur le dos.*

RIADIRARSI, n. p. Di nuovo adirarsi. *Se remettre en colère; s' emporter encore.*

RIADORNARSI, n. p. Di nuovo adornarsi. *Se parer encore; se remettre sur sa parure.* Quando escono fuori, allora si riassettano, e si riadornano.

RIADUNÀRE, n. p. *Lami lez. ant.* Adunarsi di nuovo. *Assembler de nouveau.*

RIAFFERMARE, v. a. Di nuovo affermare. *Confirmer encore; assurer de nouveau.*

RIAGGRAVÀRE. V. Raggravare.

RIAGUZZÀRE, v. a. *Magal. Sidr.* Agguzzare di nuovo. *Aiguiser de nouveau.*

* RIALE, s. m. Rigagnolo, piccol rivo, fossatello. *Petit ruisseau.*

RIALLOGÀRE, v. a. *Buon. F.* Allogare di nuovo. *Replacer; remettre à sa place, ou en place.*

RIALLUMINÀRE, v. a. *Ricciard. Comm.* Di nuovo alluminare. *Eclairer de nouveau.*

RIALTERÀRE, v. a. e n. p. *Red. Esp. Ins.* Di nuovo alterare, alterarsi. *Altérer de nouveau.*

RIALTERÀTO, TA, add. *Red.* Nuovamente alterato. *Altéré de nouveau.*

RIALTO, s. m. Rilevato. *Saillie; avance; éminence; élévation.*

RIALTO, TA, add. *Segner.* Rilevato, rialzato. *Relevé; elevé.*

RIALZAMENTO, s. m. Alzamento. *Rehaussement; élévation.*

RIALZÀRE, v. a. Di nuovo alzare, e anche alzare semplicemente. *Rehausser; hausser; rendre plus élevé, plus grand, plus haut.* §. Rialzarsi, n. p. *Segner.* Alzarsi di nuovo. *Se relever.* Alla prima rialzatevi tosto su.

RIALZÀTO, TA, *Guicc.* Add. da rialzare. *Relevé, &c.*

RIAMANTE, add. d' ogni g. Che riama. *Qui rend amour pour amour; qui aime à son tour.* L' anima perchè sola è riamante, sola è degna d' amor, degna d' amante.

RIAMÀRE, v. n. Corrispondere in amore. *Correspondre en amour; rendre amour pour amour; répondre à l' amour d' un autre.*

RIAMÀTO, TA, *Segn. etic.* Add. da riamare. *Qui trouve correspondance en amour; qui est aimé à son tour.*

RIAMICÀRE, v. a. Riconciliare, far nuovamente amico. *Raccommoder; réconcilier; rapatrier; accorder; remettre d' accord; réunir.*

RIAMMALARSI, n. p. *Cr. in* Ricadere, ec. Ammalarsi di nuovo, ricader nella malattia. *Retomber.*

RIAMMESSO, SSA, *Segner.* Add. da riammettere. *Reçu, admis de nouveau.*

RIAMMÈTTERE, v. a. *Segner.* Ammettere di nuovo. *Recevoir, admettre de nouveau.*

RIAMMIRARE, v. a. *Magal. lett.* Di nuovo ammirare. *Admirer de noveau.*

RIAMMOGLIÀRE, v. a. *Stor. Semif.* Dar moglie di nuovo. *Marier de nouveau.*

RIAMMONÌRE, v. a. *Segn. etic.* Ammonire di nuovo. *Avertir derechef.*

RIANDAMENTO, s. m. *Sagg. nat. esp.* Nuovo andamento, il riandare. *Recherche.*

RIANDÀRE, v. n. Di nuovo andare; ma oggidì non s' userebbe. *Retourner.* §. Riandare, oggi più comunemente si dice per rimetter nella memoria, esaminare, ritrattare, e considerar di nuovo quel, che s' è fatto. *Examiner, considérer de nouveau; parler, ou traiter encore de quelque chose.*

RIANDÀTO, TA, add. da riandare, nel secondo significato. *Examiné; consideré, &c.*

RIANNESTÀRE, v. a. Di nuovo innestare. *Regreffer; greffer, ou enter un arbre de nouveau.*

RIANNESTÀTO, TA, add. da riannestare. *Regreffé.*

RIAPERTÙRA, e RIAPRITÙRA, s. f. *Salvin.* Il riaprire, Riaprimento. V.

RIAPPARÌRE, v. n. Di nuovo apparire. *Reparoître; se remontrer; paroître de nouveau.*

RIAPPASSÌRE, v. a. *Fag. rim.* Di nuovo appassire. *Se faner de nouveau.*

RIAPPENDERE, v. n. *Segner.* Appendere di nuovo. V. Rappiccare.

RIAPPICCÀRE, v. a. *Voc. Cr.* V. Rappiccare.

RIAPPLICARE, v. a. e n. p. *Bellin. disc.* Di nuovo applicare, e applicarsi. *Appliquer de nouveau.*

RIAPRIMENTO, s. m. Il riaprire. *Nouvelle ouverture.* In tempo massime del riaprimento dell' Accademia, ec. *Nouvelle ouverture de l' Académie.* Parlandosi di Tribunali, *Rentrée.*

RIAPRÌRE, v. a. Aprir di nuovo. *Ouvrir de nouveau.*

RIAPRITÙRA, sust. f. *Salvin.* Nuova apritura, Riaprimento. V.

RIARÀRE, v. a. Di nuovo arare. *Labourer de nouveau.*

RIARDERE, v. a. Diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d' umori. *Brûler; havir; dessécher.* §. Per metaf. esser riarso da invidia, da collera, e simili, vale esserne fieramente agitato. *Être agité, tourmenté, enflammé de rage, de colère, &c.* Fu 'l sangue mio d' invidia sì riarso, che se veduto avessi uom farsi lieto, visto m' avresti di livore sparso.

RIARDIMENTO, s. m. Il riardere. *Brûlure.*

* RIARGÙTO, TA, add. Redarguito, ripreso. *Réprimandé; blâmé; corrigé; repris.*

RIARMÀRE, v. a. Armar di nuovo; e si usa anche nel signific. n. pass. *Armer de nouveau; pourvoir de nouvelles armes.* §. Riarmarsi, n. pass. *Reprendre les armes.* §. Figuratam. Volendo Dio, che ancora quest' uom così afflitto fosse riarmato contro a queste sette arme del demonio. *Pourvu de nouvelles armes contre les armes du démon.* E così riarmò il nostro Salvatore l' umana generazione. *Ainsi, notre Divin Sauveur pourvut le genre humain de nouvelles armes.*

RIARRECÀRE, v. a. Riportare. V.

RIARRICCHÌRE, v. a. Di nuovo arricchire. *Enrichir de nouveau.*

RIARRICCHÌTO, TA, add. da riarricchire. *Enrichi de nouveau.*

RIARSO, SA, add. da riardere, inaridito. *Brûlé; havi; desséché; flétri.* §. E per metaf. E disse che quei gentiluomini riarsi meritavano cotali rinfrescamenti; qui vale venuti in minore stato. *Appauvris; grêlés.*

RIASCIUTTÀRE, v. a. *Salvin. disc.* Asciuttare di nuovo. *Essuyer de nouveau.*

RIASCIUTTÀTO, TA, add. *Salvin.* Asciuttato di nuovo. *Essuyé de nouveau.*

RIASCOLTÀRE, v. a. *Pros. fior.* Ascoltar di nuovo. *Écouter encore une fois.*

RIASSALÌRE, *Cr. in* Rassalire. V.

RIASSETTÀRE, v. a. Di nuovo assettare, rassettare. *Rajuster, &c.* §. Riassettarsi, n. pass. V. Rassettare, ec.

RIASSICURÀRE, v. a. *Accad. Cr.* Assicurare di nuovo. *Assurer de nouveau.* §. Riassicurarsi, n. p. *Cr. in* Rimbaldanzire. Assicurarsi di nuovo, rassicurarsi. *Se rassurer; reprendre courage.*

RIASSICURÀTO, TA, *Accad. Cr.* Add. da riassicurare. *Assuré de nouveau; rassuré.*

RIASSORTIMENTO, s. m. *Cocch. Bagn.* Il riassorbire. *L' absorber de nouveau.*

RIASSORBÌRE, v. a. *Red.* Assorbire di nuovo. *Absorber de nouveau.*

RIASSORBÌTO, TA, *Red.* add. da riassorbire. *Absorbé de nouveau.* Icore riassorbito, e ribevuto dalle vene.

RIASSÙMERE, e REASSÙMERE, v. a. Assumere di nuovo. *Reprendre.* §. Riassumere, *nell' uso*, vale anche epilogare. *Résumer; recueillir, reprendre en peu de paroles.*

RIASSUNTO, e REASSUNTO, TA, add. da riassumere, e reassumere. *Repris, &c.*

RIATTACCÀRE, v. a. Attaccar di nuovo. *Rattacher, renouer.* §. Riattaccarsi, n. p. *Salvin.* Attaccarsi di nuovo. *Se rattacher.*

RIATTAMENTO, s. m. *Cocch. Reg. S. M. N.* Il riattare. *L' accommoder de nouveau.*

RIATTÀRE, v. a. *Cocch. S. M. N.* Di nuovo attare. *Accommoder de nouveau.*

RIAVÈRE, v. a. Aver di nuovo nelle mani, ricuperare. *Ravoir; recouvrer; retrouver; reprendre.* §. Per ristorare, rendere il vigore. *Rétablir; réparer; remettre en état.* §. Riaversi, n. p. vale pigliar vigore, tornar in vigore. *Se ravoir; revenir; se remettre; recouvrer, réparer ses forces, sa vigueur.* §. Riavere il fiato, o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcuno deliquio, o smarrimento. *Revenir à soi; reprendre ses esprits.* §. E figuratam. Riprender vigore, quietarsi, riposarsi. *Reprendre son haleine; se reposer; se tranquilliser.* §. Riavere le parole, vale ricominciare a parlare, continuare il discorso. *Reprendre, continuer son discours.* §. E figurat. tornare in vigore. *Se remettre.* §. Riavere, assolutam. parlandosi delle donne, vale tornar loro le purghe, i mestrui. *Ravoir ses mois.*

RIAVOLO, s. m. *Art. vetr.* Strumento di ferro, lungo, e ritorto, con cui si rimescolano le materie strutte nella fornace del vetro. *Rable.*

RIAVVICINÀRE, v. a. *Cr. in* Rappressare. Avvicinare di nuovo. *Rapprocher.*

RIAVÙTO, TA, add. da riavere. *Revenu à soi, &c.*

RIBACIÀRE, v. a. Baciar di nuovo. *Baiser de nouveau.*

RIBACIÀTO, TA, add. da ribaciare. *Baisé de nouveau.*

RIBADIMENTO, s. m. *Salvin.* Ribaditura, il ribadire, e la parte del chiodo ribadito. *L' action de river un clou, & la partie repliée du clou qu' on a rivé; rivet.*

RIBADÌRE, v. a. Ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso 'l suo capo, e nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte. *River, rabattre les clous.* §. Per metaf. Perch' una serpe gli s' avvolse allora al collo, ed un' altra alle braccia, e rilegollo ribadendo se stessa sì dinanzi, che non potea con essa dare un crollo. *Se repliant.* §. Se alcuno ha detto alcuna cosa o vera, o falsa, ch' ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l' approva, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire. *Confirmer ce que quelqu' un dit, pour le flatter, ou pour persuader les autres.* §. Ribadire, per lo stesso che rispondere alle rime. *River les clous à quelqu' un, lui répondre ouvertement.*

RIBADÌTO, TA, add. da ribadire. *Rivé, &c.*

RIBADITÙRA, s. f. La parte del chiodo ribadito, il ribadire. *La partie du clou qui a été rivée.* Gli artisti dicono anche, *Rivure, & rivet.*

RIBAGNÀRE, v. a. Di nuovo bagnare. *Arroser, humecter, tremper, mouiller de nouveau.*

RIBALDÀCCIO, s. m. Accrescit. di ribaldo. *Vaurien fieffé; franc coquin; scélérat; pervers.*

RIBALDÀGGINE, s. f. *Segner.* Ribalderìa, Sceleraggine. V.

RIBALDÀGLIA, s. f. Rubaldaglia, moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi. *Méchante canaille; bande de vauriens.*

RIBALDEGGIÀRE, v. n. Far cose da ribaldi, fare sciagurataggini. *Se livrer à toute sorte de méchancetés; faire des coquineries, de mauvaises actions.*

RIBALDELLA, *Buon. F. ec.* verbal. f. di ribaldello. *Vaurienne; méchante.*

RIBALDELLO, s. m. Dim. di ribaldo. *Petit coquin; petit vaurien; maraud.*

RIBALDERÌA, s. f. Cosa da ribaldi, sciaguratagine. *Coquinerie; crime; méchanceté; scélératesse; fourberie; action noire.*

RIBALDÌSSIMO, MA, add. Sup. di ribaldo. *Très-méchant; très-scélérat, &c.*

RIBALDO, e RUBALDO, DA, add. e per lo più sust. Scellerato, sciagurato. *Pervers; méchant; coquin; vaurien; pendard; scélérat; malfaiteur; malheureux; fripon; libertin.* §. Per povero, meschino. *Pauvre; indigent; nécessiteux; dénué; gueux; misérable.* §. Ribaldo, presso gli antichi significava una sorta di milizia la più abbietta e vile. *Soldats ramassés.*

RIBALDONÀCCIO, CCIA, add. e sust. Peggiorat. di ribaldo. *Franc coquin; vaurien; pendard fieffé.*

RIBALDÒNE, e RUBALDÒNE, add. e sust. Accrescit. di ribaldo, e di rubaldo. *Grand coquin; grand vaurien.*

RIBALLÀRE, v. a. *Buon. F.* Di nuovo ballare. *Danser encore; se remettre à danser.*

RIBALTA, s. f. Strumento da ribaltare. *Trébuchet.*

RIBALTARE, v. a. Dar la volta, mandar sossopra. *Renverser; faire trébucher; faire tomber.*

RIBALZAMENTO, s. m. *Galil.* Il ribalzare, ribalzo. *Rebondissement; rejaillissement.*

RIBALZÀRE, v. n. Balzare, far uno, o più balzi. *Rebondir; rejaillir; faire des bonds.*

RIBALZO, s. m. Il ribalzare. *Rebondissement.* §. Per riflessione. *Réflexion.*

RIBANDÀRE, v. a. *T. Mar. e basso.* Rimettere all' altro bordo, rivoltarsi a un altro lato. *Rebander.*

RIBANDIMENTO, s. m. Il ribandire, rivocamento da bando. *Rappel du ban; révocation de l' exil, du bannissement.*

RIBANDÌRE, v. a. Rivocare, o rimettere dal bando, e dall' esilio. *Rappeller de l' exil.* §. Ribandire, si usa anche in sentim. di nuovamente bandire. V. Bandire.

RIBANDÌTO, TA, add. da ribandire. *Rappellé de son exil, ou bannissement.*

RIBARBÀRE, v. n. Si dice delle piante, e vale mettere nuove barbe. *Pousser de nouvelles racines.*

* RIBÀRBERO, s. m. Rabarbaro. V.

RIBASSO, s. m. *Voce dell' uso.* Quella sorta di scemamento, che si procede a fare nel conto, allorachè il creditore, e il debitore vengono a componimento. *Rabais, diminution de prix, ou de valeur.*

RIBASTONÀRE, v. a. Bastonar di nuovo, o render bastonate. *Rosser, battre derechef, ou rendre à quelqu' un les coups de bâton qu' on a reçus de lui.*

RIBÀTTERE, v. a. Di nuovo battere, ripercuotere. *Refrapper; frapper derechef.* §. Ribattere, per rintuzzare, ammortire. *Émousser; adoucir.* Il ghiaccio per se solo non nuoce all' ambra,

[illegible]ra, ma alterato con sale, ec. ribatte di maniera la sua virtù, che, ec. §. Ribatter le ragioni, o ribattere assolutamente, dicesi in signific. di confutarle, e riprovarle. *Réfuter, repousser, détruire les raisons*. §. Ribatter le pareti o ajuoli da uccellare, vale ricaricarle. *Charger davantage*. §. Ribatter la moneta, vale contarla di nuovo. *Refrapper [illegible]*. §. Ribattere, per riflettere. *[illegible]*. In questo significato s' usa anche [illegible] p. *[illegible]; être réfléchi; rejaillir*. Che [illegible] lume non riscaldi se non si ribatte, o ripiega.

RIBATTEZZAMENTO, s. m. Il ribattezzare. *[illegible]*.

[illegible]ATTEZZANTE, s. m. e add. *T. della Stor.* [illegible]. Nome, che si dava ad alcuni eretici de' [illegible], i quali ribattezzavano coloro, che [illegible] battezzati. *Rebaptisant*.

[illegible]BATTEZZÀRE, v. a. Di nuovo battezzare. *[illegible]*.

[illegible]BATTEZZÀTO, TA, *Car. Segner. ec.* add. da ribattezzare. *Rebaptisé*.

RIBATTIMENTO, s. m. Il ribattere. *Répercussion, contre-coup*. §. Per riflessione. *Répercussion; réflexion*. Il secondo caldo si genera mediante la riflessione, e ribattimento de' raggi solari.

[illegible]BATTITÙRA, s. f. Il ribattere, ma nell' esempio della Crusca, vale Ribaditura. V.

RIBATTUTA, s. f. *Salvin.* Ribattitura, Raffibbiata, Ribadimento. V.

RIBATTUTAMENTE, avv. *Salvin.* Con ribattimento, gagliardamente. *Vigoureusement; fortement, par réflexion*.

RIBATTÙTO, TA, add. da ribattere. *Réfléchi; &c.*

RIBÈBA, }
RIBÈCA, } s. f. Strumento di corde da sonare, da cui forse è venuta la voce francese antiquata, *Rebec; Violon*. La ribeca forse era una chitarra. *Guitare*. §. Ribeba, presso i Lombardi è uno strumento fatto a guisa d' arpa, spartito per lungo da una linguella, o lamiretta mobile, e staccata dall' un de' capi, dalla quale stuzzicandola si trae suono, adattando traversalmente lo strumento alla bocca, e ritraendone il fiato. *Guitare*.

RIBECCÀRE, v. a. Di nuovo beccare, ma sembra che vaglia mordere con parole colui, che aveva voluto mordere altrui, come ricavasi da quest' esempio: Or se chi becca è ribeccato poi, guardiam ch' un altro non ribecchi noi. *Mordre, picoter à son tour qui a voulu nous mordre, nous picoter*. §. Per un certo ripigliare, o reiterare le cose dette, che anche più comunemente dicesi rimbeccare. V.

RIBECHÌNO, s. m. Dim. di ribeca. Piccola ribeca, e forse chitarrino. *Guitare, ou petit rebec*.

RIBELLAGIONE, s. f. }
RIBELLAMENTO, s. m. } Ribellazione, ribellione, il ribellarsi. *Rebellion; révolte; soulèvement*.

RIBELLANTE, add. d' ogni g. Ribello, che si ribella, e dicesi delle persone, e delle cose, come: la ribellante sua famiglia; la ribellante [illegible]; le ribellanti passioni, ec. *Rebelle; révolté, [illegible]; réfractaire; indocile; mutin; séditieux; factieux*.

RIBELLÀRE, v. a. Far partire altrui dall' ubbidienza del principe, o della repubblica, e sollevarlo [illegible]. *Porter à la révolte; soulever, révolter, émouvoir à sédition*. §. In signific. neutr. e neutr. pass. vale partirsi dalla ubbidienza; e [illegible] al proprio, e al figurato. *Se rebeller; se soulever, se mutiner, se révolter; se rendre [illegible]*. §. Dicesi anche ribellarsi, il lasciare una [illegible], o una parte, e darsi a un' altra. *C[illegible] de parti, tourner casaque*.

[illegible]LLATO, TA, add. da ribellare. *Révolté, &c.*

[illegible]LLAZIÒNE, s. f. V. Ribellagione.

[illegible]LLIÒNE, s. f. Il ribellarsi. *Rebellion; [illegible], félonnie; soulèvement*.

[illegible]BELLO, s. m. Che si è ribellato, che sta in ribellione. *Rebelle; révolté, séditieux, factieux*. §. Per simil. contrario, nimico. *Ennemi, [illegible]*.

[illegible]BENEDÌRE, v. a. Assolvere dalla maledizione, o dal pregiudicio, ch' ella porta seco. *[illegible] la malédiction, bénir ce qui avoit été maudit*. §. Per simil. Rimettere in grazia, perdonare. *Pardonner, remettre en grace*. §. Ribenedire, *Cr. in* Soprabbenedire. Per benedire di nuovo. *Rebénir*.

[illegible]BENEDIZIÒNE, s. f. Il ribenedire. *Nouvelle bénédiction*.

[illegible]BENEFICÀRE, v. a. *Salvin.* Beneficare di [illegible], beneficare in contraccambio. *Rendre bienfait pour bienfait*.

[illegible], v. n. Di nuovo bere. *Reboire; boire [illegible]*.

[illegible], s. m. Pianta, [illegible] di più spe[illegible] il rosso e il [illegible].

[illegible]LETTO, s. m. Dim. di ribobolo. *[illegible], dictum*.

[illegible]BOLO, s. m. Sorta di dire breve, e in [illegible], *dictum*.

RIBOCCÀRE, v. n. Traboccare. *Regorger; déborder; s' épancher hors de ses bornes*. §. Riboccare di ricchezze. *Crever d' argent, de biens, &c.* §. Riboccare, per similit. abbondare. *Regorger; avoir une grande abondance*. La sua grazia, e i suoi meriti riboccano in cielo, e in terra, che tutti ne siamo rifatti e sovvenuti.

RIBOCCO, s. m. Trabocco, traboccamento. *Regorgement; débordement; épanchement; refoulement; regonflement, exubérance; rédondance*. §. A ribocco, posto avverbialm. vale soprabbondantemente. *Largement; abondamment; à profusion*.

RIBOLLA DEL TIMÒNE, s. f. Lungo pezzo di legno, che da un lato entra in una spaccatura fatta all' intestatura del timone, e la cui altra estremità è attaccata con una cavaglia di ferro a una campanella, o cerchio dello stesso metallo. *Barre du gouvernail*.

RIBOLLIMENTO, s. m. Il ribollire, ma non si direbbe fuorchè del sangue, e del moto, che scorgesi in alcuni liquidi nello immergervi, o mescolarvi certe materie. *Ébullition; bouillonnement*. La pietra de' lumaconi polverizzata produce con lo spirito di vitriuolo quello stesso ribollimento, che soglion produrre le perle.

RIBOLLÌO, s. m. *Salv. Buon. Tanc.* Romore quasi di cosa che gorgoglia, che ribolle. *Ébullition*.

RIBOLLÌRE, v. n. Di nuovo bollire, e talora semplicemente bollire, e si dice per lo più del sangue, o d' altre cose, che producano ribollimento. *Rebouillir; bouillir; bouillonner*. §. Ribollire, per prender soverchio calore, alterarsi, guastarsi. *Se rechauffer; s' altérer; se gâter*. §. Per metaf. vale commuoversi. *Se soulever; être ému, alteré, troublé*. Bollendo, e ribollendo ragionevolmente la Città in questo stato dubbioso e sospetto.

RIBOLLITÌVO, IVA, add. *Del Papa cons.* Che ribolle. *Qui rebouillit*.

RIBOLLÌTO, TA, add. da ribollire. *Rebouilli, &c.*

RIBORDÀGGIO, s. m. Prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro, mutando luogo, o in un molo, o in una rada. *Ribordage*.

RIBORDO, s. m. Secondo ordine di tavole, che si pongono sopra la colomba, per fare la bordatura d' un vascello. *Ribord*.

RIBREZZÀRE, n. p. *Salv. Inn. Om.* Sentir ribrezzo, e per traslato dicesi anche delle cose inanimate. *Frissonner*.

RIBREZZO, s. m. Riprezzo. *Frisson; frissonnement; frayeur*.

RIBUCÀRE, v. a. *T. delle Arti*. Reduplicativo di bucare. *Refaire un trou, un pertuis*.

RIBUFFO, s. m. *Tolom.* Lo stesso che Rabbuffo. V.

RIBURLÀRE, v. a. Burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla. *Badiner; railler, se moquer à son tour*.

RIBUTTAMENTO, s. m. Il ributtare. *Rebut; récusation*.

RIBUTTANTE, add. d'ogni gen. *Magal. lett.* Che ributta, disamabile. *Rebutant; désagréable*.

RIBUTTÀRE, v. a. Far tornare, o rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti, rispignere. *Rebuter, repousser, rejeter; renvoyer*. §. Ributtare uno, vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo, nè compiacerlo. *Rebuter, chasser avec dureté, rabrouer, rejeter avec mépris*. §. Ributtare, dicesi anche in signific. di vomitare. *Vomir; rejeter, rendre gorge*.

RIBUTTÀTO, TA, add. da ributtare. *Rebuté, &c.*

RIBUTTO, s. m. Ributtamento, vomito. *Vomissement*.

RICÀCCIA, s. f. }
RICACCIAMENTO, s. m. } *Salvin.* Nuovo cacciamento, risospingimento. *Repoussement, nouvelle expulsion*.

RICACCIÀRE, v. a. Scacciar di nuovo. *Rechasser; repousser; chasser de nouveau*. §. Per sospignere, e rimandare, estrinsecare, mandar all' infuori. *Repousser; pousser en dehors*. §. Usasi anche in signific. di rificcare, o rimettere. *Enfoncer de nouveau*. In questo signif. s' usa pure ricacciarsi, al n. p. come ricacciarsi nella selva. *Rentrer, s' enfoncer de nouveau dans le bois*. §. Ricacciare, *Voc. Dis.* risospignere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire. *Repousser; chasser; mettre en deroute*. §. Ricacciare, *Voc. Dis. T. de' Pittori*, e vale caricar di scuri le pitture fatte, per dare ad esse maggior rilievo, le quali perciò si dicono ricacciate. *Placer des repoussoirs*.

RICACCIATO, TA, *Voc. Dis.* add. da ricacciare. *Repoussé*. §. I Pittori chiamano ricacciata quella pittura, che è fatta carica di scuri per [illegible] rilievo. *[illegible] repoussoirs*.

RICADENTE, add. d' ogni g. Che ricade, pendente. *[illegible], pendant, qui retombe*.

RICADÈRE, v. n. [illegible] di nuovo, e talora anche semplicemente cadere, che si dice anche in tutti i medesimi significati ricascare. *Retomber; tomber encore*. §. Ricader nel peccato, o in fallo, vale tornar di nuovo a peccare, o a fallire. *Récidiver; retomber dans son peché; retomber dans les mêmes fautes*. §. Ricadere, dicesi del non si sostener ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza. *Se coucher, en parlant des blés*. §. Ricadere in alcun pensiero, vale lo stesso che ritornare a pensare. *Revenir à la même pensée; rêver encore à la même chose. se replonger dans les mêmes idées*. §. Ricadere altrui nelle mani, vale tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe. *Retomber dans les mains de quelqu' un*. §. Ricader nel male, e ricadere assolutam. vale riammalarsi dopo d' esser guarito. *Retomber, être attaqué de nouveau d' une maladie*. §. Ricadere, si dice anche del pervenire i beni livellarj, o fidecommissi, o simili in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni. *Échoir*.

RICADÌA, e RICADÌA, s. f. Noja, molestia, travaglio, traversia, avversità. *Peine; ennui; chagrin; revers, sollicitude; souci; tourment; inquiétude; disgrace; malheur*. §. Ricadia, propriamente si dice quando un infermo quasi già sanato, viene a riammalarsi, che anche dicesi ricaduta. *Rechûte*.

RICADIMENTO, s. m. Il ricadere infermo, o in peccato. *Rechûte; récidive*.

RICADIÒSO, OSA, add. di ricadía, che cagiona ricadía. *Ennuyeux; fâcheux; incommode*.

RICADÙTA, s. f. *Tac. Dav. ann.* V. Ricadimento.

RICADÙTO, TA, add. da ricadere. *Retombé, &c.*

RICAGGIMENTO, s. m. *Cavalc.* Ricadimento, ricaduta, ricascata. *Rechûte*.

RICAGNÀTO, add. m. ed è proprio epiteto del naso schiacciato, e del viso, che ha tal naso a guisa di cagnuolo, o simile al fagiuolo, che oggi più comunemente si dice rincagnato. *Camus; camard*.

RICALÀRE, v. n. Di nuovo calare. *Redescendre*. E parlandosi di falcone, o simile, *Revenir sur le poing*. Pur tuttavia al primo fischio del cacciator infernale gli ricalasse subito in pugno. §. In signif. n. p. *Revenir*. Ecco il topo certo, che si ricala al cacio.

RICALCÀRE, v. a. Calcare di nuovo. *Refouler; fouler de nouveau*.

RICALCÀTO, TA, add. da ricalcare, calcato. *Refoulé, &c.*

RICALCINÀRE, v. a. Calcinare di nuovo. *Calciner de nouveau*.

RICALCITRAMENTO, s. m. Il ricalcitrare. *Résistance; défense; opposition*.

RICALCITRANTE, add. d'ogni g. Che ricalcitra. *Recalcitrant; rétif; rebelle; revêche; indocile*.

RICALCITRÀRE, v. n. Propriamente il resistere che fa 'l cavallo, o simile alla voglia di chi lo guida, tirando calci. *Regimber; ruer des pieds de derrière*. §. Per metaf. vale opporsi, far resistenza. *Recalcitrer; regimber; résister avec humeur & opiniâtreté; s'opposer*. §. Se avviene che alcuna cosa sia soggetta o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunque cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più. *Je veux qu' on n' en parle plus; brisons là dessus*.

RICALZARSI, n. p. Calzarsi di nuovo. *Se rechausser; chausser de nouveau ses souliers*.

RICAMAMENTO, s. m. Ricamo, il ricamare. *Broderie*.

RICAMÀRE, v. a. Fare in su' panni, drappi, o simili materie varj lavori coll' ago. *Broder*.

RICAMÀTO, TA, add. da ricamare; ornato di ricamo, con ricamo. *Brodé*. §. Per similit. Fatto era d' ombre, e di silenzio pieno il mondo, e 'l ciel di stelle ricamato. *Parsemé, orné d' étoiles*.

RICAMATÒRE, v. m. *Varch. Lez.* Quegli che ricama. *Brodeur*.

RICAMATRICE, *Pallav. Conc. Trid.* v. f. di ricamatore. *Brodeuse*.

RICAMATÙRA, s. f. Ricamo. *Broderie*.

RICAMBIÀRE, v. a. Contraccambiare. *Récompenser; payer de retour; reconnoitre; dédommager*.

RICAMBIÀTO, TA, *Fr. Jac.* add. da ricambiare. *Récompensé; payé de retour*. Sia adunque ricambiato amor di tant' altezza, che vien con tal ricchezza.

RICAMBIO, s. m. *T. Mercantile*. Cambio sopra cambio. *Rechange*. §. Ricambio, nell' uso, vale anche cambio, compenso. *Récompense; contr' échange*. §. Arme, funi, e simili di ricambio, dicesi di quelle, che si tengono di riserva, per cambiarle, o porle a un bisogno in luogo dell' altre. *Armes, cordages, &c. de rechange*.

RICAMETTO, s. m. *Matt. Fr.* Dim. di ricamo. *Petite broderie*.

RICAMMINÀRE, v. n. Camminare di nuovo. *Marcher de nouveau, se remettre en chemin*.

RICAMO, sust. masc. L' opera ricamata. *Broderie*.

RICANCELLÀRE, v. a. *Salvin.* Cancellar di nuovo. *Effacer de nouveau.*

RICANGIÀRE, v. a. Ricambiare, render cambio, o merito. *Récompenser; rendre le change.*

RICANTÀRE, v. a. Di nuovo cantare. *Chanter de nouveau.* §. Ricantare, *Pemb.* Per far la ritrattazione, la rivocazione del detto. *Chanter la palinodie; faire une retractation.*

RICANTÀTO, TA, *Segner.* add. da ricantare; replicato, detto, ridetto più volte pubblicamente. *Rebattu; répété, redit plusieurs fois.*

RICANTAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Ritrattazione, palinodìa, rivocazione del detto, o scritto. *Palinodie; retractation.*

RICAPÀRE, v. a. *Car. lett.* Pigliare fra parecchie cose quella che si giudica la migliore, e che piace più. *Choisir le meilleur.*

RICAPÌRE, v. n. *Bocc. C. D.* Aver luogo sufficiente. V. Capire.

RICAPITÀRE, e RECAPITÀRE, v. a. Indirizzare al suo luogo, consegnare, o far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debba avere, dar ricapito. *Adresser, ou faire parvenir une chose à son adresse.* §. Ricapitare, dicono anche i Mercanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta. *Recouvrer ses créances.*

RICÀPITO, e RECÀPITO, s. m. Indirizzo, avviamento, spaccio. *Adresse; acheminement; débit.* Ricapito di lettere. *Adresse.* Ricapito di mercanzìe. *Débit.* §. Ricapito, per soddisfazione. *Satisfaction.* Se avesse avuto in un dì mille amanti, ricapito arìa dato a tutti quanti. §. Uomo di ricapito, vale uomo d'abilità, o di reputazione, capace di bene eseguire qualunque cosa. *Homme de capacité, ou d'expédition.* §. Dar ricapito a una faccenda, vale finirla, compirla. *Finir, conclure les affaires, les expedier.* §. Dar ricapito a una persona, vale anche dargli, o procurargli albergo. *Loger; procurer un logement.*

RICAPITOLÀRE, e RECAPITOLÀRE, v. a. Tornare a dire, replicare, rammemorare, o ridire in succinto. *Récapituler; reprendre, rappeller, résumer, redire sommairement.*

RICAPITOLAZIÒNE, e RECAPITOLAZIÒNE, s. f. Il ricapitolare. *Récapitulation; répétition; sommaire d'un discours.* §. Ricapitolazione, vale anche epilogo, che è una delle parti in cui si divide da' rettorici l'orazione. *Epilogue.*

RICÀPO, *Virg. En. Voce ant.* dalla quale l'avv. di ricapo, per di nuovo. *De nouveau.*

RICAPOFICÀRE, v. n. *Buon. T.* Cadere di nuovo a capo ingiù. *Retomber la tête première.*

RICAPRUGGINÀRE, v. a. Rifar le capruggini. *Refaire les jables à un tonneau.*

RICARDÀRE, v. a. Dar di nuovo il cardo. *Carder de nouveau.*

RICARDÀTO, TA, add. da ricardare. *Cardé de nouveau.*

RICARICÀRE, v. a. Di nuovo caricare. *Recharger; charger de nouveau.* §. Per simil. si dice dell'apporre di nuovo alcuna cosa sopra d'un'altra. *Charger davantage; poser, mettre dessus encore quelque chose.* §. Ricaricarsi, n. p. *Segner.* Di nuovo prender carico. *Recharger, ou se charger de nouveau.*

RICARICÀTO, TA, add. da ricaricare. *Rechargé, &c.*

RICARMINÀRE, v. a. Carminare di nuovo. *Carder de nouveau.* §. Per metaf. Rimenare. *Remuer; secouer; branler.* Egli volge, e rivolge, e colle braccia ricarmina, e scuote la penna.

RICASCANTE, add. d'ogni g. *Salvin. e Cr. in* Covertina. Che ricasca, ricadente. *Qui retombe; qui pend.*

RICASCANTEZZA, s. f. *Bell. disc.* Qualità di ciò che è ricascante. *Qualité de ce qui retombe, de ce qui pend.*

RICASCARE. V. Ricadere.

RICASCÀTA, s. f. Il ricascare, ricaduta. *Rechûte; récidive.*

RICASCATEZZA, s. f. *Bell. disc.* Il ricascare. *Le retomber.*

RICATENÀRE, v. a. *Segr. Fior. disc.* Incatenare di nuovo. *Enchaîner de nouveau.*

RICATTAMENTO, s. m. Ricatto, vendetta. *Vengeance; satisfaction.*

RICATTÀRE, v. a. Riscattare. *Racheter; payer une rançon, ou retirer ce qui étoit en gage.* §. Ricattare, vale anche ricuperare. *Recouvrer.* §. Ricattarsi, n. pass. vale vendicarsi, rendere il contraccambio, o la pariglia dell'ingiuria ricevuta. *Se vanger; prendre vengeance; tirer raison; se faire raison.*

RICATTÀTO, TA, add. da ricattare. *Racheté, &c.*

RICATTATÒRE, v. m. Che ricatta. *Qui rachète, qui retire ce qui étoit en gage.*

RICATTO, s. m. Riscatto. *Rachat; rançon.* §. Riscatto, per vendetta. *Vengeance; satisfaction.* §. Onde far bandiera di ricatto, vale ricattarsi, vendicarsi. *Se venger; tirer raison ou satisfaction.*

RICAVALCÀRE, v. n. Di nuovo cavalcare, o piuttosto fare una nuova cavalcata. *Remonter à cheval, ou faire une nouvelle cavalcade.* Poi a dì 11. di Maggio vegnente, ricavalcò il Vescovo con sua gente.

RICAVÀRE, v. a. Di nuovo cavare, ma per lo più si dice delle cose, dalle quali è prodotto qualche utile. *Retirer; gagner; recouvrer.* Se tu non ne ricavi il tuo a doppio, tu sarai un gran pazzo. §. Per ricopiare disegnando, o dipingendo. *Copier; dessiner; contre-tirer.* §. Ricavare, *Cr. in* Cavare. *T. di Scherma*, e dicesi del ritirare, e mutare di luogo la spada, quando si giuoca di scherma. *Dégager.*

RICCÀCCIO, s. m. Pegg. di ricco. *Richard.*

RICCAMENTE, avv. Alla ricca, da ricco. *Richement; magnifiquement; noblement.* §. Per doviziosamente. *Abondamment; copieusement.*

RICCHEZZA, s. f. Abbondanza de' beni di fortuna, e talora anche sontuosità, e copia di checchessia. *Richesse; opulence; abondance de biens; magnificence.*

RICCHISSIMAMENTE, avv. Superl. di riccamente. *Très-richement, &c.*

RICCHÌSSIMO, MA, add. Sup. di ricco. *Très-riche; très-opulent, &c.*

RICCIAJA, s. f. Luogo dove si tengono ammassati i ricci, perch'ei rinvengano, e sieno più agevoli a diricciare. *Lieu où l'on garde les châtaignes en gousses pour les faire mûrir.* §. Ricciaja, dicesi anche a quantità di capelli ricciuti e allo innanellamento d'essi. *Frisure; boucles de cheveux frisés.*

RÌCCIO, s. m. La scorza spinosa della castagna. *Bourse, ou couverture épineuse des châtaignes.* §. Riccio, dicesi anche a' capelli crespi e innanellati. *Boucle de cheveux.* §. Fig. Se forme alcune di dire si dovessero eleggere dopo la perfettissima, io torrei anzi l'impeto di Gracco, e la maturezza di Crasso, che i ricci di Mecenate, e i tempelli di Gallione. *Fard; faux brillant.* §. Cottura di riccio, si dice a una sorta di cottura di zucchero, o di mele. *Certain degré de cuisson pour le sucre ou pour le miel.* §. Riccio, dicesi altresì lo spinoso. *Hérisson.* §. Riccio marino, dicesi quell'animaletto, che si trova ne' fondi del mare, ed è simile alla scorza spinosa della castagna. *Oursin; hérisson de mer.*

RÌCCIO, CCIA, add. Ricciuto, crespo. *Frisé; crépu.* Oro e argento riccio, si dice a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui sia avvolta lama d'oro, o d'argento increspata, o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili. *Frisé.* Onde lavorar di riccio, ch'è far lavori col sopraddetto filo. *Friser.* §. Velluto riccio, si dice il velluto, cùi non sia stato tagliato il pelo. *Velours ras.*

RICCIOLÌNO, s. m. Piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente. *Petite boucle de cheveux.*

RICCIUTELLO, LLA, add. Dim. di ricciuto. *Frisotté, ou un peu crepu.*

RICCIUTÌNO, INA, add. *Lasc. Nov.* Dim. di ricciuto. *Un peu frisé; frisotté.*

RICCIÙTO, TA, add. Crespo, inanellato, ed è proprio de' capelli. *Frisé; crépu.* §. Ricciuto, si dice anche di chi ha i capelli ricciuti. *Crépu.* §. E fig. Signoreggiandosi, il reggimento di Firenze per lo popolo ricciuto, cioè minuto. Così negli stampati, ma ne' testi a penna si legge solamente per lo popolo minuto. *Le menu peuple.*

RICCO, CCA, add. e talora anche in forza di sust. Che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia, e dicesi delle persone, e delle cose. *Riche; opulent; qui a beaucoup de bien; copieux; abondant; gras; fertile.* §. Ricco, per pomposo, di molto pregio, o valuta. *Riche; pompeux; précieux; magnifique; splendide.* §. Dicesi in proverb. Prima ricco, e poi borioso, cioè prima si vuol pensare ad accumular ricchezze, e poscia a spenderle. *Il faut penser à accumuler du bien, avant que de penser à le dépenser.*

RICCÒNE, s. m. Accrescit. di ricco. *Richard; opulent; puissant; très-riche.*

* RICCÒRE, s. m. Ricchezza. V.

* RICENTE, add. d'ogni g. Recente. V.

* RICENTE, avv. Recentemente. V.

* RICENTEMENTE, avv. Recentemente. V.

* RICENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di ricente. *Très-récent; très-frais; très-nouveau.* §. Per Freschissimo. V.

RICÈPERE. V. Recepere.

RICERCA, s. f. Il ricercare. *Recherche; perquisition; enquête.*

RICERCAMENTO, s. m. *Segner. e Cr. in* Requisizione, Scrutinio, ec. Ricerca, requisizione. *Recherche; perquisition.*

RICERCÀRE, v. a. Di nuovo cercare, e talora semplicemente cercare. *Rechercher; chercher de nouveau; chercher; faire en sorte de découvrir.* §. Ricercare per rivedere, andar rivedendo. *Visiter.* E trovandogli l'uffiziale, che andava ricercando le guardie, ec. *Et l'officier qui faisoit la ronde, les ayant trouvés, &c.* §. Ricercare, per investigare. *Rechercher; faire enquete; chercher curieusement ou soigneusement; tâcher de découvrir.* Ciò appunto è accaduto a noi nel ricercare se l'acqua patisca compressione, come fa l'aria. §. Ricercare, per addomandare, richiedere. *Demander; chercher; questionner; interroger; s'enquêter; s'informer; s'enquérir.* E consiglilo in tutto quello, che la ricercherà. §. Ricercare, per penetrare scorrendo, circondare per ogni parte. *Parcourir; pénétrer; s'insinuer; se glisser.* Per colmarmi di doglia, e di desire, e ricercarmi le midolle, e gli ossi. §. Ricercare, per bisognare, far d'uopo, aver bisogno. *Être nécessaire; avoir besoin; falloir.* Quelle che si cuocono per adoperarle cotte ricercano minor cottura.

RICERCÀRE, s. m. *T. della Musica istrumentale*, ed è una spezie di sonata, o di preludio, che si regola colle corde essenziali d'un tuono, passando, e ripassando per tutte. *Prélude.*

RICERCÀTA, s. f. Presso a' musici è l'intonar sotto voce prima di principiare il canto. *Prélude.* §. Ricercata, *Pros. Fior.* Per ricerca, il ricercare. *Recherche.*

RICERCATAMENTE, avv. *Magal. Salvin.* A bella posta, studiosamente. *Exprès; à dessein.*

RICERCÀTO, TA, add. da ricercare. *Recherché, &c.*

RICERCATÒRE, v. m. *Mor. S. Greg.* Che ricerca. *Chercheur; qui recherche.*

RICERCATRÌCE, *Filic.* v. f. di ricercatore. *Chercheuse; qui recherche.*

RICERCHIÀRE, v. a. Cerchiar di nuovo. *Remettre des cerceaux.*

RICERCHIÀTO, TA, add. da ricerchiare, cerchiato di nuovo. *Relié.*

RICERCO, CA, add. Ricercato. *Recherché, &c.*

RICÈRNERE, v. a. Di nuovo cernere. *Bluter de nouveau.* §. Per ridistinguere, e dichiarar meglio. *S'expliquer mieux; parler plus clair.*

RICESELLÀRE, v. a. Cesellare di nuovo. *Ciseler de nouveau.*

RICESSÀRE, v. n. Fermarsi, non venire più innanzi. *S'arrêter; rester; demeurer; ne pas avancer davantage.*

* RICESSO, s. m. Recesso, Ritiro. V.

RICETTA, s. f. Regola, e modo da compor le medicine, e da usarle. *Ordonnance de médecin; recette.* §. Ricetta provata, e non riuscita, modo proverbiale, che si dice delle cose, che non hanno avuto l'esito desiderato. *On dit recette prouvée, qui n'a pas réussi, en parlant des choses qui n'ont point produit leur effet, ou qui n'ont point réussi comme l'on avoit esperé.*

RICETTÀCOLO, e RECETTÀCOLO, s. m. Luogo, dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia, ricetto. *Réceptacle; retraite; demeure; logis; maison; asile; refuge.*

RICETTÀCULO, s. m. *But. par.* Lo stesso che Ricettacolo. V.

RICETTAMENTO, s. m. Il ricettare. *Réception; accueil.* §. Per ricetto, ricettacolo. *Receptacle, &c.*

RICETTÀRE, v. n. Raccettare, dar ricetto, ricoverare, ricevere. *Recevoir; retirer; loger; accueillir; donner retraite.* §. Ricettarsi, n. p. per ricoverarsi, refuggirsi. *Se refugier, se loger, se retirer dans quelque endroit; chercher une retraite, un asile.* §. Ricettare, per ordinar ricette, compor ricette. *Faire une ordonnance de médecine.*

RICETTÀRIO, s. m. Libro dove sono scritte le ricette. *Livre de recettes.*

RICETTÀTO, TA, add. da ricettare. *Logé; reçu, &c.*

RICETTATÒRE, v. m. } Colui, o colei, che
RICETTATRÌCE, v. f. } ricetta. *Celui ou celle qui reçoit, qui retire, qui loge, qui donne une retraite.*

RICETTÌVO, IVA, add. Atto a ricettare, a ricevere. *Propre à recevoir.*

RICETTO, s. m. Ricettacolo. *Retraite; asile; logis; demeure.* §. Ricetto è anche nome di stanza particolare nelle case, ed è per lo più quella, che s'interpone tra la scala, e la sala. *Avant-salle.*

RICETTO, TTA, add. *Dant. Purg.* Ricettato, e qui ricevuto. *Reçu.*

RICEVENTE, add. d'ogni g. Che riceve. *Qui reçoit.*

RICÈVERE, v. a. Pigliare, e accettare o per amore, o per forza quello, che è dato, o presentato. *Recevoir; prendre; accepter.* §. Ricevere, per raccettare, accogliere. *Recevoir; accueillir; retirer; loger.*

RICEVETRÌCE, *Dant. conv.* Dicesi più comunemente Ricevitrice. V.

* RICEVÈVOLE, add. d'ogni g. Atto a ricevere. *Qui peut recevoir.* Ricevevole di luce. *Capable, susceptible de lumière.*

RICEVIMENTO, s. m. Il ricevere. *Réception; recette.*

RICEVITÌVO, VA, add. Atto a ricevere, che ha virtù di ricevere. *Propre à recevoir.*

RICEVITÒRE, v. m. Che riceve. *Receveur; celui qui reçoit.* §. Per chi ha carica da ricevere, ed è titolo di dignità, spezialmente fra' Cavalieri di Malta. *Receveur.*

RICEVITRÌCE, v. f. Che riceve. *Receveuse; celle qui reçoit,*

RICEVÙTA, s. f. Confessione, che si fa per via di scrittura, d' aver ricevuto. Quitanza. *Un reçu*. §. Per ricevimento. *Réception, accueil*.
RICEVUTÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di ricevuto. *Très-reçu, &c.*
RICEVÙTO, TA, add. da ricevere. *Reçu, &c.*
RICEZIÒNE, s. f. Ricevimento, e per lo più si dice dell' atto, con cui si riceve alcuno ad un impiego, o si ammette in una compagnia. *Réception*.
* RICHÈDERE. V. Richiedere.
RICHERÌMENTO, s. m. V. e dicì Richiedimento.
* RICHESTA. V. Richiesta.
* RICHESTO. V. Richiesto.
RICHIAMANTE, add. d' ogni g. Che richiama. *Qui rappelle*.
RICHIAMARE, v. a. Chiamar di nuovo. *Rappeller; appeller à nouveau*. §. Richiamare, per lo più si dice semplicemente del chiamare chi se ne va, quantunque non sia ancora stato chiamato. *Rappeller; appeller*. §. Richiamare, vale anche rivocare, far ritornare da un luogo colui, che vi si era mandato per esercitarvi qualche uffizio. *Rappeller; révoquer; faire revenir*. §. Richiamar dall' esilio, dal bando, e simili, vale rivocare, far tornar dall' esilio, ec. *Rappeller; révoquer un exil; au ban, &c.* §. Richiamar alla vita, vale far tornare in vita. *Rappeller, faire revenir à la vie; résusciter*. §. Richiamar alla memoria, vale rappresentarsi alla memoria, allo spirito. *Rappeller, se représenter ses idées*. §. in signif. n. p. vale querelarsi, dolersi, e rammaricarsi di torto ricevuto. *Réclamer contre; se plaindre, porter, former des plaintes contre quelqu' un*. §. Richiamare, per dar querela, chiamare altrui in giudicio. *Appeller, assigner, demander quelqu' un en justice*.
RICHIAMÀTA, s. f. *Tass.* Richiamo, rivocamento, rivocazione. *Rappel*.
RICHIAMÀTO, TA, add. da richiamare. *Rappellé, &c.*
RICHIAMATÒRE, v. m. } Colui, o colei, che
RICHIAMATRÌCE, v. f. } richiama. *Qui rappelle*. §. Richiamatore, si dice anche di chi svia dal ben fare. *Celui qui détourne quelqu' un du bien*.
RICHIÀMO, sust. m. Il richiamare. *Rappel*. Per metaf. si dice di qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli. *Appeau*. Richiamo del falcone. *Réclame*. §. Richiamo, per lamentanza, rammarichìo, doglienza. *Plainte; doléance*. §. Per lo richiamare in giudicio. *Réclamation*.
RICHIEDENTE, add. d' ogni gen. *Guarin.* Che richiede, ricercante. *Qui demande; qui cherche*.
RICHIÈDERE, e presso gli antichi anche RICHEDERE, v. a. Chiedere di nuovo. *Redemander*. §. Per domandare, o chieder pregando. *Requérir, supplier; implorer; prier de quelque chose*. I Perugini richiesero il soccorso de' Romani. §. Per desiderare, cercare. *Rechercher; souhaiter; désirer*. Nulla cosa richiede Iddio così dal monaco giovane, ec. §. Richiedere di battaglia, vale sfidare. V. §. Richiedere, assolutamente posto, e richieder d' amore, vagliono ricercare altrui, che condescenda alle sue voglie disoneste. *Prier une femme de son déshonneur*. §. Richiedere, per citare, chiamare in giudicio. *Citer, assigner, appeller en justice*. M' ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio. §. Per chiamare semplicemente. *Demander; appeller*. §. Richiedere, per domandare, e chiedere, che sia renduta alcuna cosa. *Redemander*. A chi più è dato, più è richiesto. §. Richiedere, per ricercare, aver bisogno, esser convenevole. *Requérir, exiger, demander, être nécessaire ou convenable*. §. Richiedere, termine d' agricoltura, in signif. di penetrare addentro lavorando. *Labourer la terre bien à fond*.
RICHIEDIMENTO, s. m. Richiesta. *Demande*.
RICHIEDITÒRE, v. m. Che richiede. *Qui demande*, [illegible]
[illegible], TA, add. *Sper. dial.* Richiesto, [illegible], *recherché*.
[illegible], V. [illegible].
RICHIESTA, s. f. Il richiedere, richiedimento. *Demande, requête, réquisition*. §. [illegible], per citazione, o chiamata in giudicio. [illegible], *demande en justice*. §. [illegible], si dice delle cose, che sono in [illegible], o ricercate con avidità. [illegible], *être en vogue*, [illegible].
RICHIESTO, e RICHESTO, TA, add. da richiedere. *Requis, demandé, &c.* §. Per chiamato, [illegible]. *Appellé au conseil*, [illegible].
[illegible], n. p. [illegible] con [illegible]. *S' incliner, s' abaisser, s' humilier*, [illegible].
RICHIÙDERE, v. a. Chiudere quel, che per [illegible], e nell' uso, [illegible]. §. Per chiudere semplicemente. [illegible]. Questa apre il cielo, e richiude lo 'nferno. *Fermer*. §. Richiudere, parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare. *Consolider, fermer une plaie*.
RICHIUDIMENTO, s. m. Il richiudere. *L' action de fermer ou d' enfermer*.
RICHIUSÙRA, s. f. Chiusura, richiudimento, piccol luogo da richiudersi. *Petite enceinte; petit enclos*.
RICHIÙSO, SA, add. da richiudere. *Refermé, &c.*
RICÌDERE, v. a. Tagliare, risegare, fendere, troncare. *Couper, tailler, trancher, fendre, diviser en long*. §. Per similit. si dice del troncare, separare, terminar checchessia. *Retrancher; diviser, séparer; rompre*. Non gli richiedere mai di niun servigio, ec. istà poco con loro a parole, ricidile loro subito. *Couper court; abréger les discours*. §. Ricidere, parlandosi di strade, o simili, vale abbreviare, attraversare passando. *Couper le chemin, le traverser pour l' abréger*. §. Ricidersi, n. p. dicesi del rompersi i drappi, o simili, in sulle pieghe. *Se couper, en parlant des étoffes*.
RICIDIMENTO, s. m. Il ricidere, e dicesi al proprio, e al figurato. *Coupure; division; séparation; retranchement*.
RICIDITÙRA, s. f. Il ricidere, tagliatura in traverso, fenditura, fessura. *Coupure; incision; entaille; entaillure*. §. Per similit. Piegatura. *Pli*. Gli prese una doglia nel corpo appiè del fegato, a capo alla riciditura tra la coscia, e 'l corpo.
RICIDÌVO. V. Recidivo.
RICÌGNERE, v. a. Cignere intorno. *Environner; entourer; enceindre*.
RICIGNIMENTO, s. m. *Vasar.* Ornamento, e altro che ricigne. *Ornement qui environne &c.*
RICIMENTARE, v. a. Di nuovo cimentare. *Remettre à l' épreuve; faire un nouvel essai; une nouvelle tentative*. Dall' esempio citato dalla Crusca, si ha ricimentarsi, n. p. che vale riprovarsi, cimentarsi di nuovo. *S' essayer encore; s' exposer, se remettre à l' épreuve*.
RICINO, s. m. Pianta nota, che ne' paesi caldi, come nella Spagna, e nell' isola di Candia agguaglia in altezza i più grand' alberi. *Ricin; palme de Christ*. §. Ricino, *T. de' Natur.* sorta d' insetto stomacoso, detto anche zecca, che spesso molesta le capre. *Tique*.
RICINTO, s. m. Giro, contenuto, recinto. *Enceinte; tour; circuit; enclos; contour*. §. Ricinto, *Voc. Dis.* Dicesi il girare de' fondamenti, e delle muraglie, e più propriamente quella parete di muro, che si spicca dal piano della terra fino a un' altezza proporzionata alla fabbrica, che si chiama il primo ricinto. *Le pourtour*. §. Si dicono ancora ricinti alcuni legamenti di pietre grandi, o veramente di mattoni, che si tirano per tutta la lunghezza del muro per abbracciar le cantonate, e fortificar tutta la fabbrica, e si fanno in più luoghi, in maggiore, o minor numero, secondo la qualità delle muraglie. *Cordon, ceinture de muraille*. §. E sotto nome di ricinto passano ancora generalmente le cornici, perchè queste ancora cingono le muraglie con fermissima legatura. *Corniche qui règne autour d' un édifice*.
RICINTO, TA, add. da ricignere, cinto intorno. *Environné; entouré; enfermé; ceint, enveloppé; enclos; investi; resserré; bloqué; embrassé tout-à-tour*.
RICIONCÀRE, v. n. Di nuovo cioncare. *Reboire; boire derechef*.
RICIPIENTE. V. Recipiente. §. Ricipiente, per comodo, benestante, orrevole, di laudabili mani re. *Qui est à son aise; qui a du bien; qui est poli, honnête*.
RICIRCOLÀRE, e RICIRCULÀRE, v. n. Girare intorno. *Roder; tournoyer, courir, trotter, errer çà & là*. §. Ricircolare, vale anche ritornare dopo aver circolato, o girato. *Retourner après avoir circulé ou tournoyé*.
RICIRCOLAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il ricircolare, nuova circolazione. *Nouvelle circulation*.
RICÌSA, s. f. Mozzamento, troncamento, tagliamento. *Coupure, taille; incision; mutilation, retranchement; entaille; entaillure*. §. Quanto fu efficace gravezza d' animo, e ricisa di parole, in un medesimo punto spiantare il regno di Soria, e diterminare quello d' Egitto. *Suppression ou retranchement de paroles*. §. Ricisa, per Tragetto. V. §. A ricisa, e alla ricisa, posti avverb. e usati più comunemente co' verbi andare, venire, o simili, vagliono per la via più corta, attraverso alle strade. *Par le plus court chemin*. §. Per similit. vale inconsideratamente, alla peggio. *A tort & à travers*. Bestemmia ogni potenza alla ricisa. §. Cantare a ricisa, modo basso, vale senza intermissione, senza rifinare, andantemente. *Chanter coulamment ou couramment, sans interruption, sans discontinuer*.
RICISAMENTE, avv. Da ricidere; di netto. *Net, tout net; d' un seul coup, tout d' un coup, nettement*. §. Talora, vale a Ricisa. V. §. Per precisamente, strettamente. *Précisément, exactement, parfaitement, strictement*. Sammaritani non teneano ricisamente una legge, ma teneano e dell' una, e dell' altra.
RICÌSO, SA, add. da ricidere, tagliato, mozzo. *Coupé; tranché, retranché; séparé, divisé*. §. Per metaf. E se, mentrechè noi staremo in questo corpo, elle non saranno cacciate, e ricise da noi, non cesseranno d' accompagnarci eziandìo dopo la morte. *Retranché*. §. Riciso, per ispedito, pronto. *Prompt; soudain; subit, qui se fait tout-à-coup, sur le champ*. Pur non pigliaron partito riciso. §. Riciso, per rotto, consumato, nel signif. de' panni, quando si rompono sulle pieghe. *Coupé; usé*.
RICLÀMO, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Lo stesso che Reclamo. V.
RICÒGLIERE, e RICORRE, v. a. Raccogliere, adunare, mettere insieme, e per lo più s' intende di cose disperse, sparse qua e là. *Recueillir; ramasser; rassembler*. §. Ricogliere, parlandosi di partiti, e simili, vale lo stesso che raccogliere, nel signific. di ricevere i voti. *Recueillir les voix, les suffrages*. §. Ricogliere, per riscuotere, ricevere il pagamento. *Recouvrer*. §. Ricogliere, assolutam. per raunare, e mettere insieme i frutti della terra, o altro. *Recolter; recueillir; amasser; faire la récolte; faire la dépouille des fruits d' une terre*. §. Ricogliere, per riscattare, riscuotere, ricuperare, e si dice per lo più di cose impegnate. *Recouvrer, retirer ce qu' on avoit mis en gage*. §. Ricogliersi, n. p. vale ricoverarsi, rifuggirsi, ritirarsi, ridursi, riunirsi. *Se retirer; se réfugier*. §. Ricogliere, per comprendere, intendere, notare, osservare, cavar costrutto. *Recueillir; noter; observer; remarquer; entendre; comprendre; concevoir en son esprit*. §. Ricogliere il fiato, vale rifiatare, respirare. *Respirer; reprendre son haleine*. §. Ricogliersi, per liberarsi, e anche in modo basso anche dicesi sgabellarsi da alcuna cosa. *Se débarrasser, se délivrer, se dégager de quelque chose*.
RICOGLIMENTO, s. m. Raccoglimento, il ricogliere. Nell' esempio citato dalla Crusca, vale raunamento. *Amas*. §. Ricoglimento di cuore, si dice del ridursi, e ritirarsi in se stesso. *Recueillement; récollection*.
RICOGLITÒRE, v. m. Raccoglitore, che ricoglie. *Qui recueille*. §. Per riscuotitore. *Collecteur; exacteur*. Ed essi sono ricoglitori della moneta. §. Ricoglitore, per compilatore. *Compilateur*. E quivi vide, ec. Dioscoride ricoglitore delle qualità dell' erbe, delle piante, e de' frutti.
RICOGLITRÌCE, v. f. di ricoglitore. *Qui recueille*. §. Ricoglitrice, si dice a quella donna, che assiste al parto, levatrice. *Sage-femme; accoucheuse*.
RICOGNIZIÒNE, s. f. Il riconoscere. *Reconnoissance; l' action de reconnoître*. §. Ricognizione di scrittura, di carattere, e simili, verificazione, o fatto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tale scrittura, o carattere. *Reconnoissance d' écriture; récolement*. §. Ricognizione, per merito, ricompensa. *Reconnoissance; récompense*. Ricognizion conviensi in ogni ufizio a chi veglia al ben pubblico. §. Ricognizione, per censo, tributo, decima. *Redevance; censive*. I miei propri Parrocchiani ne paghino la ricognizione alle altre Chiese.
RICOGNÒSCERE. V. Riconoscere.
RICOGNOSCIMENTO, s. m. Ricognizione. *Reconnoissance*. §. Ricognoscimento, per ricompensa. *Reconnoissance, récompense*. De' magni beneficj, e dell' effetto, o del ricognoscimento del servo fedele. §. Ricognoscimento del peccato, dell' errore, e simili, vale ravvedimento, il confessare d'avere errato. *Reconnoissance, aveu, confession d' une faute*.
RICOLÀRE, v. a. Colare di nuovo. *Filtrer, ou repasser une seconde fois par le filtre, ou par l' étamine*.
RICOLÀTO, TA, *Red.* add. da ricolare. *Coulé, ou filtré une seconde fois; repassé par l' étamine*.
RICOLLEGARSI, n. p. Di nuovo collegarsi. *Se confédérer, se liguer, s' allier encore*.
* RICOLLICARSI, n. p. Ricoricarsi. V.
RICOLLOCARE, v. a. *Salvin.* Collocar di nuovo. *Replacer; remettre à sa place, ou en place*.
RICOLLOCÀTO, TA, *Salvin.* add. da ricollocare, di nuovo collocato. *Remis à sa place*.
RICOLMARE, v. a. Colmare di nuovo, e talora semplicemente colmare. *Combler; remplir; faire regorger*.
RICOLMÀTO, TA, *Segner.* add. da ricolmare, ricolmo. *Comble, rempli, plein, abondant, qui regorge*.
RICOLMO, MA, add. *Salvin.* Ripieno, ricolmato, colmo. *Comblé; plein. &c.* V. Ricolmato. §. Ricolmi, in forza di s. son dette le terre lasciate dal mare alla spiaggia, e rassodate. *Laisses, relais*.
RICOLORÀRE, v. a. *Fortig. Ricc.* Lo stesso che Ricolorire. V.
RICOLORÌRE, v. a. Di nuovo colorire. *Remettre de la couleur*.

RICOLTA, s. f. Il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunemente delle rendite delle terre. *Récolte ; dépouille des biens de la terre*. Quando si parla di biade, si dice anche, *Moisson*. Il tempo della ricolta. *Le temps de la récolte*. §. In prov. Ci è caduta la grandine in sul far la ricolta. V. Grandine. §. Ricolta, *S. Cater.* In signif. di mallevadore, siccome spiega il Gigli. *Caution*. §. Ricolta, per ritirata. *Retraite rappel*. Onde sonare a ricolta, battere a ricolta. *Rappeller ; battre le rappel ; sonner la retraite*.

RICOLTO, s. m. Ricolta. *Récolte*.

RICOLTO, TA, add. da ricogliere. *Recueilli, &c.* §. Non sia la mano tua presta a ricevere, e ricolta a dare, cioè raccolta, stretta, scarsa, pigra. V. §. Il detto re Giovanni venne alla città di Lucca, e fecevi fare a' Lucchesi una imposta ec. e quella ricolta, ec. si partì di Lucca, cioè riscossa. *Recouvré*. §. Vedendo Castruccio ricolti li Pistolesi nella città, cioè ritirati, Ricoverati. V. §. Ogni cosa che facciamo, e ogni pensiere, e parlare è ricolto, e dobbiamone essere giudicati, e esaminati nel dì del Giudizio, cioè osservato, notato. *Noté, &c.*

RICOMBÀTTERE, v. a. Di nuovo combattere. *Combattre de nouveau*. §. Per repugnare, contrariare, opporsi. *Résister ; s' opposer ; contrarier ; répugner*. Sento un' altra legge nella mia carne, la quale ricombatte, e contraddice alla legge.

RICOMINCIAMENTO, s. m. Il ricominciare. *Reprise ; renouvellement ; l' action de renouveller*. §. Ricominciamento d' un trattato, vale rinovamento. *Renouement, rétablissement, renouvellement d' un traité, d' une négociation*.

RICOMINCIÀRE, v. a. Di nuovo cominciare, ripigliar a fare ciò che si era già fatto. *Recommencer, refaire ; reprendre ; renouer ; commencer de nouveau*.

RICOMINCIÀTO, TA, add. da ricominciare. *Recommencé, &c.*

RICOMINCIATÙRA, s. f. Ricominciamento. V.

RICOMMÈTTERE, v. a. Di nuovo commettere. *Commettre de nouveau*. §. La mente nostra è tanto percossa dalla memoria della colpa passata, che ella è presa da quella molto più gravemente, che prima, a ricommetterla da capo, cioè a farla di nuovo, a divenir di nuovo colpevole. *Se rendre encore coupable ; retomber en faute*. §. E tratto il freno dell' appetito di mano a quel furore, lo ricommise alla ragione, cioè di nuovo lo diede, o consegnò. *Remettre*.

RICOMPARIRE, v. n. *Voce dell' uso*. Di nuovo comparire. *Reparoître*.

RICOMPENSA, s. f. RICOMPENSAMENTO, s. m. Ricompensazione, contraccambio, il compensare. *Récompense ; loyer ; prix ; salaire ; compensation ; reconnoissance ; payement ; dédommagement ; revanche*. §. Ricompensa si prende anche fig. per castigo, pena dovuta, o meritata per una cattiva azione. *Récompense ; châtiment*.

RICOMPENSÀRE, v. a. Dare, o rendere il contraccambio, la ricompensa, il premio, la mercede meritata. *Récompenser ; couronner ; payer, reconnoître un service ; dédommager ; réparer les pertes, le dommage*. §. Acciocchè ricompensi le delizie passate, colle quali offesi Dio, coll' asprezza dell' austera vita, cioè compensi, contraccambi, sconti. *Compenser ; réparer*.

RICOMPENSÀTO, TA, add. da ricompensare. *Récompensé, &c.*

RICOMPENSAZIÒNE, s. f. Contraccambio. *Récompense, &c.* V. Ricompensa.

RICOMPENSO, s. m. Ricompensa. *Récompense, &c.* §. Per lo più vale compenso de' danni ricevuti. *Récompense ; dédommagement*.

RICÒMPERA, e RICOMPRA, s. f. Il ricomperare una cosa venduta. *Rachat, recouvrement d' une chose vendue*. §. Ricompera, per redenzione, riscatto. *Rachat ; délivrance ; rédemption ; retrait ; rançon*.

RICOMPERAGIÒNE, e RICOMPRAGIÒNE, s. f. Ricompera, Riscatto. V.

RICOMPERAMENTO, e RICOMPRAMENTO, s. m. Ricompera, in tutti i suoi significati. V.

RICOMPERÀRE, e RICOMPRÀRE, v. a. Di nuovo comperare una cosa venduta, o comperar una cosa in luogo d' un' altra. *Racheter, acheter ce qu' on a vendu*. §. Per metaf. vale scontare, portar la pena. *Racheter*. Conciossiacosachè leggermente avvenir potrae, che carissimo prezzo ricompererà il suo non regolato consiglio. §. Ricomperare, per riscattare, liberare, ricuperare. *Racheter, délivrer, retirer des mains d' autrui*. §. Ricomperarsi, neutr. pass. vale liberarsi, pagando il riscatto. *Se délivrer ; payer sa rançon*.

RICOMPERÀTO, e RICOMPRÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Racheté, &c.*

RICOMPERATÒRE, e RICOMPRATÒRE, v. m. Che ricompera. *Qui rachete*. §. Ricomperatore, per riscattatore, ricuperatore. *Rédempteur ; celui qui rachète*.

RICOMPERAZIÒNE, e RICOMPRAZIÒNE, s. f. Ricompera, in tutti i suoi significati. *Rachat ; rançon, &c.*

RICOMPERÈVOLE, add. d' ogni g. da potersi ricomperare. *Recouvrable ; réparable ; qu' on peut racheter ou recouvrer*.

RICÒMPIERE, v. a. Di nuovo compiere. *Remplir, s' acquitter d' une fonction*. §. Per ristorare, ricompensare, supplire. *Récompenser ; suppléer*.

RICOMPIMENTO, s. m. Il ricompiere. *Supplément ; récompense ; compensation*. La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertade.

RICOMPORRE, v. a. Comporre di nuovo. *Recomposer ; composer une seconde fois*. §. Ricomporre, vale anche rimettere insieme. *Rassembler ; réunir ; réjoindre ; recompenser*. Si commette la mole, e ricompone con sottili giunture in un congiunta. §. Ricomporre, per moderare. *Régler ; modérer ; retenir*. Ricomporre le passioni più sregolate, richiamare i pensieri più santi.

RICOMPOSTO, STA, *Accad. Cr. ec.* add. da ricomporre. *Récomposé, &c.*

RICOMPRA, RICOMPRAGIÒNE, RICOMPRÀRE, RICOMPRÀTO, RICOMPRATÒRE, RICOMPRAZIÒNE. V. Ricompera, Ricomperagione, Ricomperare, ec.

RICOMÙNICA, s. f. Il ricomunicare, l' assoluzione della scomunica. *Réconciliation ; absolution d' excommunication, d' une censure*.

RICOMUNICÀRE, v. a. Assolvere dalla scomunica, ribenedire. *Réconsilier ; absoudre d' une excommunication, d' une censure*.

RICOMUNICÀTO, TA, *G. V.* add. da ricomunicare, assolto dalla scomunica. *Réconcilié*.

RICOMUNICAZIÒNE, s. f. V. Ricomunica.

RICONCÈDERE, v. a. Concedere di nuovo. *Accorder de nouveau*.

RICONCENTRAMENTO, s. m. *Segner. Mann.* Concentramento, riducimento nel centro. *Concentration*.

RICONCENTRÀRE, v. a. Ridurre nel centro. *Concentrer ; réunir au centre ; repousser vers le centre*. §. Riconcentrarsi, neutr. pass. vale ridursi nel centro. *Se concentrer*. §. E figuratam. rientrare in se stesso. *Rentrer en soi-même ; faire réflexion sur soi-même*.

RICONCEPÌRE, v. a. Concepire di nuovo. *Concevoir, engendrer de nouveau*.

RICONCIÀRE, v. a. Racconciare. *Raccommoder ; raccoûtrer ; réparer ; rétablir, &c.* §. Riconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, restar di piovere. *Se raccommoder ; se remettre au beau*. §. Riconciare, vale anche rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti. *Refaire de la viande, ou l' apprêter, ou assaisonner d' une autre façon*. §. Riconciare, per metter d' accordo, pacificare. *Réconcilier ; rapatrier ; raccommoder ; raccorder, &c.*

RICONCILIAGIÒNE, s. f. } Riconciliazione, il riconciliare.
RICONCILIAMENTO, s. m. } *Réconciliation, réunion, rajustement, rénouement d' amitié ; raccommodement ; rapatriement ; rapatriage ; rapprochement de deux personnes*.

RICONCILIÀRE, v. a. Metter d' accordo, far ritornare amico, metter pace. *Réconcilier, rapatrier, raccommoder, concilier, rajuster, rapprocher, réunir deux personnes*. §. Riconciliarsi, n. p. vale rappacificarsi, tornare amico. *Se réconcilier, se rajuster, se réunir, se raccorder, se remettre bien ensemble ; renouer amitié*. §. Riconciliare, o riconciliarsi, dicesi anche l' amministrare, o il prendere il Sagramento della Confessione, ma propriamente si dice della Confessione de' peccati leggieri. *Se reconcilier*.

RICONCILIÀTO, TA, add. da riconciliare. *Reconcilié, &c.*

RICONCILIATÒRE, v. m. *Tolom.* Che riconcilia. *Réconciliateur ; conciliateur*.

RICONCILIATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che riconcilia. *Réconciliatrice ; conciliatrice*.

RICONCILIAZIÒNE, s. f. Il riconciliare, pace, amicizia rifatta. *Réconciliation ; raccommodement ; conciliation ; réunion, renouvement d' amitié*.

RICONCIMÀRE, v. a. Concimar di nuovo. *Réchauffer la terre avec du nouveau fumier ; lui donner un réchauffement ; fumer de nouveau*.

RICÒNCIO, CIA, add. Acconcio, e per lo più s' intende di vivande. *Assaisonné ; apprêté*.

RICONDANNÀRE, v. a. Condannar di nuovo. *Condamner de nouveau*.

RICONDENSÀRE, v. a. Condensar di nuovo, e anche condensare assolutam. *Condenser ; épaissir ; coaguler*.

RICONDÌRE, v. a. Condir di nuovo. *Assaisonner de nouveau*. §. Fig. vale Fornire, o Provvedere. V.

RICÒNDITO, TA, add. Coll' accento in sulla seconda. Recondito, nascosto. *Caché ; occulté*.

RICONDOTTA, s. f. Nuova condotta, il ricondurre. *Nouvelle conduite, &c.* V. Condotta.

RICONDOTTO, TTA, add. da ricondurre. *Ramené, &c.* V. il suo verbo.

RICONDÙCERE, v. a. *Bocc. Com. Inf.* Lo stesso che Ricondurre. V.

RICONDURRE, v. a. Di nuovo condurre, rimenare, o riportare checchessia in quel luogo, ove prima sia stato, e dove debba rimanere. *Ramener ; amener une seconde fois ; remener*. Parlandosi di mercanzie, si dice anche, *Revoiturer*. §. Per metaf. Ben torna a consolar tanto dolore Madonna, ove pietà la riconduce. *Ramener*. §. Ricondurre, per ridurre. *Reduire*. Nè mai si posa, nè s' arresta, o torna, finchè v' ha ricondotti in poca polve. §. Ricondurre, per fermare, o fermar di nuovo al soldo. *Reprendre à sa solde ; enrôler de nouveau*. §. Ricondurre un podere, e simili, vale prenderlo nuovamente in affitto. *Renouveller un bail ; faire un nouveau bail*.

RICONDUZIÒNE, s. f. *Band. ant.* Nuovo affitto di un podere. *Nouveau bail*.

RICONFERMA, s. f. Riconfermazione. V.

RICONFERMÀRE, v. a. Confermare di nuovo, e talora semplicemente confermare. *Confirmer ; ratifier ; autoriser ; établir ; prouver ; fortifier ; appuyer ; assurer*.

RICONFERMÀTO, TA, add. da riconfermare. *Confirmé, &c.*

RICONFERMAZIÒNE, s. f. Il riconfermare. *Confirmation ; nouvelle assurance*.

RICONFESSARSI, n. p. Di nuovo confessarsi. *Se confesser une seconde fois*.

RICONFICCÀRE, v. a. Conficcar di nuovo. *Ficher, planter de nouveau*.

RICONFITTO, TTA, add. *T. degli Artisti*. V. Riconficcato da riconficcare.

RICONFORMÀRE, v. a. Di nuovo conformare, e si usa in signific. a. e n. p. *Conformer, ou se conformer de nouveau*.

RICONFORTÀRE, v. a Di nuovo confortare, e talora anche semplicemente confortare, e si usa anche nel significato n. p. *Reconforter ; consoler ; soulager ; conforter ; restaurer*. §. Riconfortare, per ristorare, ricreare. *Reconforter ; conforter ; fortifier ; ravigoter ; remettre en force*. §. Per consolare nell' affizioni. *Reconforter ; consoler*. §. Per rincorare, rassicurare, dar cuore. *Rassurer, redonner l' assurance*. §. Figuratamente, il cui nome, il cui pregio la testa di Tommaso riconforta. Qui vale ne rinfresca la memoria della sua fama. *Renouveller ; rappeller le souvenir*.

RICONFORTÀTO, TA, add. da riconfortare. *Reconforté, &c.*

RICONFORTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Salvin.* Che riconforta. *Consolateur ; qui reconforte*.

RICONFRONTÀRE, v. a. *Red.* Confrontare di nuovo, e semplicemente confrontare. *Confronter ; comparer une seconde fois*.

RICONGEGNAMENTO, s. m *Accad. Cr.* Nuovo congegnamento. *Nouvelle liaison ; nouveau assemblage*.

RICONGIÙGNERE, v. a. Di nuovo congiugnere, e talora semplicemente congiugnere. *Rejoindre ; réunir ; rassembler*. §. Ricongiugnersi, n. p. si dice anche delle piaghe, e vale rammarginarsi. *Se rejoindre ; se refermer ; se reprendre*.

RICONGIUGNIMENTO, s. m. Il ricongiugnere. *Réunion*.

RICONGIUNTO, TA, add. da ricongiugnere. *Réjoint, &c.* V. il suo verbo.

RICONGIUNZIONE, s. f. Ricongiugnimento. V.

RICONGREGARSI, n. p. *Pallav.* Di nuovo congregarsi. *S' assembler de nouveau ; se rassembler*.

RICONIÀRE, v. a. Di nuovo coniare. *Frapper au coin, ou à un nouveau coin*.

RICONOSCENTE, add. d' ogni g. Che riconosce, grato. *Reconnoissant ; qui a de la gratitude ; qui est sensible aux bienfaits*. §. Riconoscente, *Tac. Dav.* che riconosce. *Qui reconnoît*.

RICONOSCENZA, s. f. Il riconoscere. *Reconnoissance, l' action de reconnoître*. §. Riconoscenza del fallo, vale rimordimento, e confessione del fallo. *Reconnoissance, remords, aveu, confession d' une faute*. §. Riconoscenza, per gratitudine. *Reconnoissance, gratitude, ressentiment des bienfaits reçus*. E 'l cuore suo si profondò in tanta umiltade, e in tanta riconoscenza, ec. §. Riconoscenza, per contraccambio, ricompensa. *Reconnoissance ; récompense ; revanche*. Al quale intendo, in luogo di riconoscenza di ciò che tengo da lui, donar questa bellissima cosa.

RICONÒSCERE, v. a. Revocare alla memoria il già conosciuto. *Reconnoître, se remettre dans l' esprit l' idée, l' image de quelque chose*. §. Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno, vale reputare, o confessare d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui. *Reconnoître, confesser, avouer qu' on a reçu quelque chose de quelqu' un*. §. Riconoscere, per conoscere. *Reconnoître, connoître ; découvrir ; discerner ; appercevoir ; voir ; distinguer*. §. Riconoscere, in significato n. p. per ravvedersi degli errori, pentirsi. *Se reconnoître ; connoître son péché, s' en repentir*. §. Riconoscere un errore, un peccato, o simili, vale confessarlo. *Reconnoître, avouer, confesser sa faute*. §. Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, vale andare a vedere in che stato, e termine si ritruovino. *Reconnoître un pays, une forteresse, &c.* §. Ricono-

scere alcuno, vale mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, contraccambiarlo, rimunerarlo. *Reconnoître ; récompenser ; avoir de la gratitude*. §. Riconoscere alcuno per Signore, o simili, vale accettarlo, sottoporglisi. *Reconnoître quel qu' un pour son maître*.

RICONOSCÌBILE, add. d'ogni g. *Salvin. Magal. ec.* Che si può riconoscere. *Reconnoissable ; facile à reconnoître*.

RICONOSCIMENTO, s. m. Il riconoscere. *Reconnoissance ; l' action de reconnoître*. §. Per pentimento. *Repentir, résipiscence, reconnoissance de sa faute avec amendement*. §. Per contraccambio, premio, ricompensa. *Reconnoissance ; gratitude ; sensibilité ; souvenir, ressentiment d' un bienfait ; récompense ; salaire ; prix*.

RICONOSCITÒRE, v. m. Che riconosce, che va a spiar gli andamenti del nimico. *Celui qui va à la découverte de l' ennemi*.

RICONOSCIÙTO, TA, add. da riconoscere. *Reconnu, &c.*

RICONQUISTA, s. f. *Segner.* Nuova conquista, il riconquistare. *L' action de reconquérir*.

RICONQUISTÀRE, v. a. Di nuovo conquistare, ricuperare. *Reconquérir ; recouvrer ; regagner ; rattraper ; reprendre*.

RICONSEGNÀRE, v. a. Racconsegnare. *Consigner ; rendre ce qu' on nous avoit consigné*.

RICONSIDERÀRE, v. a. Di nuovo considerare. *Considérer encore plus mûrement ; réfléchir, méditer, peser de nouveau*.

RICONSIDERÀTO, TA, add. da riconsiderare. *Considéré, &c.*

RICONSIGLIÀRE, v. a. Consigliar di nuovo. *Conseiller de nouveau*. §. Riconsigliarsi, n. p. prender nuovo consiglio, pigliar partito. *Se résoudre ; se déterminer ; prendre son parti*.

RICONSIGLIÀTO, TA, add. da riconsigliare. *Conseillé, &c.*

RICONSOLAMENTO, s. m. Il riconsolare. *Consolation ; adoucissement ; soulagement*.

RICONSOLÀRE, v. a. Di nuovo consolare. *Consoler de nouveau ; reconforter*.

RICONSOLÀTO, TA, add. da riconsolare. *Consolé*.

RICONSOLAZIÒNE, s. f. Riconsolamento. V.

RICONTÀRE, v. a. Contare, o annoverar di nuovo. *Recompter une seconde fois*. §. Ricontare, per Raccontare, Narrare. V. §. Ricontare, raccontar di nuovo. *Redire, refaire un compte, un récit*.

RICONTO, s. m. Epilogo. V.

RICONTRADÌRE, v. a. *Uden. Nis.* Di nuovo contradire. *Contredire de nouveau*.

RICONVENÌRE, v. a. Convenire colui, che il primo ci convenne. *Faire une réconvention en justice ; demander à celui qui demandoit, & d' accusé devenir accusateur*.

RICONVENZIÒNE, s. f. *Magal. ec.* Impugnazione del detto altrui. *L' action de convaincre quel qu' un par ses propres paroles*. §. Riconvenzione, *T. Forense*, dimanda che si oppone dal convenuto ad altra dimanda formata dall' Attore davanti allo stesso Giudice. *Réconvention*.

RICONVERTÌRE, v. a. Convertir di nuovo, e si usa anche in signific. n. p. *Convertir ; changer, être converti, changé de nouveau*.

RICONVERTÌTO, TA, add. da riconvertire. *Converti, changé &c.*

RICONVITÀRE, v. a. Rifar conviti, o invitare reciprocamente. *Convier, inviter à son tour*. Quando fai i conviti, non appellare gli amici, ec. perchè egli riconvitino poi te.

RICOPERCHIÀRE, v. a. Ricoprire, rimettere il coperchio. *Recouvrir, remettre le couvercle*.

RICOPERCHIÀTO, TA, add. da ricoperchiare. *Recouvert*.

RICOPERTA, e RICOVERTA, s. f. Il ricoprire. *Couverture ; l' action de recouvrir*. §. Figurat. per Occultamento. V. §. Ricoperta per iscusa, discolpa. *Couverture ; prétexte ; excuse ; ombre ; couleur*.

RICOPERTAMENTE, avv. *Segner.* Ascosamente, in modo ricoperto, copertamente. *Couvertement ; secrètement, en cachette*.

RICOPERTO, e RICOVERTO, TA, add. da ricoprire, e ricovrire. *Recouvert, &c.*

RICOPIÀRE, v. a. Di nuovo copiare, ed anche copiare semplicemente. *Copier*. §. Il ricopiare della vita comune la propria è un camminare per la via larga della perdizione, qui per similitudine, e vale per imitare, prender l' esempio. *Copier ; imiter, prendre pour modèle, calquer sur*.

RICOPIÀTO, TA, add. da ricopiare, copiato di nuovo. *Copié de nouveau*.

RICOPIATÙRA, s. f. Espressione, o rappresentazione di cosa, che sia d' invenzione altrui. *Copie*.

RICOPRÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può ricoprirsi. *Qu' on peut couvrir*.

RICOPRIMENTO, e RICOVRIMENTO, s. m. Il ricoprire. *Couverture*.

RICOPRÌRE, e RICOVRÌRE, v. a. Di nuovo coprire, ed è anche lo stesso che 'l primitivo coprire, occultare, nascondere. *Recouvrir ; couvrir, cacher ; voiler*. §. Per metaf. vale scusare. *Couvrir ; excuser ; colorer ; pallier ; disculper ; justifier*. Con l' altrui colpa guatate di ricoprire i vostri falli. §. Pure, che l' uomo ricuopra con buone opere i mali di prima, cioè emendi, corregga. *Amender ; corriger ; réparer*. §. Ricoprire, si dice anche quando alcuno, il quale ha detto, o fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta, nè fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpreta a rovescio, o almeno in un altro modo se medesimo. *Déguiser ; pallier ; masquer ; se couvrir d' un sac mouillé*. I' vidi ben, siccom' ei ricoperse lo cominciar con l' altro, che poi venne, che fur parole alle prime diverse. §. Ricoprire, per assicurare i suoi crediti, o simili. *Assurer ses créances*.

RICORCÀRE, e RICORICÀRE, v. a. Di nuovo corcare, e fu detto del sole in significato n. p. *Se recoucher*. §. Ricorcare, *T. di Agricoltura*, trattandosi di viti, o d' alberi, è lo stesso che Propagginare. V. Trattandosi d' erbe, vale ricoprir e colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, o imbiancarle, o simili. *Coucher des plantes, les couvrir de terre*.

RICORDAGIONE, s. f. } Ricordazione, ricordo.
RICORDAMENTO, s. m. } *Souvenir ; souvenance ; mémoire*.

RICORDANZA, s. f. Ricordo. *Souvenir ; ressouvenir ; commémoration ; remembrance*. §. Far ricordanza. V. Ricordo. §. Ricordanza, per quello, che si dà, o piglia da altrui, per non dimenticarsi di quel, che s' ha a fare, pegno. *Gage*.

RICORDÀRE, v. a. Ridurre a memoria. *Faire ressouvenir ; remémorer ; remettre en mémoire*. §. Ricordare, per nominare, far menzione. *Nommer ; mentionner ; faire mention*. §. Ricordarsi, neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale avere in memoria, sovvenirsi. *Se souvenir ; se ressouvenir ; se rappeller ; se recorder*. §. Ricordare i morti a tavola, proverbio dinotante il dire alcuna cosa fuor di proposito, non adattata al tempo, o al luogo. *Parler des morts à table*.

RICORDÀTO, TA, add. da ricordare. *Rappellé ; mentionné, &c.* §. In proverb. Cosa ricordata per via va, si dice quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne, mentre ch' e' se ne ragiona. *Quand on parle du loup, on en voit la queue*.

RICORDATÒRE, v. m. Che ricorda. *Qui se ressouvient*.

RICORDAZIÒNE, s. f. Il ricordarsi. *Ressouvenir ; souvenir ; souvenance ; mémoire*.

RICORDÈVOLE, add. d' ogni g. Memorabile, da ricordarsene. *Mémorable ; recommandable ; digne de mémoire*. §. Ricordevole, *Castigl. Cass. ec.* Che si ricorda, rimembrante. *Qui se souvient*.

RICORDO, s. m. Il ricordarsi, memoria. *Souvenir ; ressouvenir ; souvenance ; mémoire*. §. Ricordo, per avvertimento, ammaestramento. *Avis ; avertissement ; instruction*. §. Far ricordo, e fare ricordanza, vagliono fare menzione. *Faire mention, ou commémoration*.

RICORICÀRE. V. Ricorcare.

RICORICÀTO, TA, *Cr. in* Gobbo. Add. da ricoricare. *Couché*.

RICORONÀRE, v. att. Di nuovo incoronare. *Couronner de nouveau ; faire un second couronnement*.

RICORRE, v. a. V. Ricogliere.

RICORREGGERE, v. a. Correggere di nuovo, e talora semplicemente correggere. *Corriger ; e* nell' uso anche talora, *Recorriger ; retoucher ; perfectionner ; reformer*.

RICORRENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ricorre, che corre di nuovo. *Qui coule ; qui reflue*. §. Ricorrente, *T. Anatomico*. Aggiunto delle propagazioni de' nervi vocali, dette anche riversive, o ricorsive. *Recurrent*.

RICORRERE, v. n. Di nuovo correre; e talora semplicemente correre, e dicesi così delle persone, come de' fluidi. *Recourir ; refluer ; courir de nouveau*, e anche semplicemente, *Courir*. §. Ricorrere, per andare a chiedere ajuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa, rifuggire. *Recourir, demander du secours, le reclamer, avoir recours ; implorer l' aide, la protection*. §. Ricorrere, dagli Architetti si dice il circondare che fa una cornice, o un altro membro d' architettura, tutto, o parte dell' edificio, cordeggiando attorno la muraglia; e per similit. d' altre cose. *Régner le long d' un bâtiment, régner autour d' une chambre, &c.*

RICORRETTO, TTA, *Magal.* Add. da ricorreggere. *Corrigé*.

RICORRIMENTO, s. m. Il ricorrere, ricorso, nuovo corso. *Nouveau cours ; reflux*.

RICORSÌVO, IVA, add. *T. Anatomico*. V. Ricorrente.

RICORSO, s. m. Il ricorrere, e propriamente si dice de' fiumi. *Reflux*. §. Ricorso, per rifugio, ed in questo significato si costruisce col verbo avere. *Recours ; refuge ; asile*. §. Ricorso, vale anche rappresentanza, che fa a qualche Tribunale, per ottenere giustizia, chi non spera d' ottenerla, o non l' ha ottenuta da altro Giudice. *Requête*. §. Ricorso, si usa comunemente in Firenze per sorta di giudizio, che si fa al Magistrato della mercatanzia, eletti i Giudici Mercatanti. *Procès, ou cause portée pardevant les Juges Consuls*. §. Borsa de' ricorsi, si dice a quella, dalla quale si traggono a sorte i Mercatanti, che debbono giudicare in alcune Cause. *Petit sac, ou bourse d' où l' on tire au sort les noms des Juges Consuls qu' on veut élire*.

RICORSO, SA, add. da ricorrere. *Recouru, &c.*

RICORSOJO, Dicesi bollire a ricorsojo, e vale bollire nel maggior colmo, che anche si dice a scroscio. *Bouillir à gros bouillons*.

RICOSTEGGIÀRE, v. n. Scorrer di nuovo navigando le coste marittime. *Côtoyer derechef*.

RICOSTITUÌRE, v. a. Costituire, porre, allogare di nuovo. *Placer, remettre une seconde fois*. Farò piantare un palo ben fermo in terra con nota stabile per indice, dove si debba ricostituir l' occhio qualunque volta si voglia reiterar l' osservazione.

RICOSTITUÌTO, TA, *Galil.* add. da ricostituire. *Placé, &c.* V. il verbo.

RICOSTRUÌRE, v. a. *Voce dell' uso*. V. Rifabbricare, Riedificare.

RICOTONÀRE, v. a. Accotonar di nuovo. *Carder de nouveau*.

RICOTONATÙRA, s. f. Il ricotonare. *L'action de carder*.

RICOTTA, s. f. Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco. *Lait de beurre*. Sebbene propriamente ricotta è ciò che nell' uso comincia a chiamarsi, *Recuit*.

RICOTTÌNA, s. f. *Salvin.* Dim. di ricotta. *Petite recuite*.

RICOTTO, TTA, add. da ricuocere. *Recuit*. §. Per metaf. Già hoe preso il consiglio nella fornace ricotto, cioè ben pesato, esaminato. *Bien pesé ; bien examiné ; mûrement réfléchi*.

RICOVERAMENTO, e RICOVRAMENTO, s. m. Il ricoverare, il racquistare. *Recouvrement ; recousse*. Ricoveramento della sanità. *Recouvrement, rétablissement de la santé*.

RICOVERÀRE, e RICOVRÀRE, v. a. Racquistare, recuperare, rimettere in buon grado. *Recouvrer ; reprendre ; retrouver ; regagner ; rattraper*. §. Per redimere, rimettere in grazia. *Racheter, ou remettre en grace*. §. Ricoverare, per ridurre. *Réduire*. Mal finiscono, se Dio di grazia non gli ricovera a penitenza. §. Ricoverare per liberare. *Liberer ; délivrer, sauver ; tirer d' un danger ; dégager ; relâcher ; laisser aller ; faire sortir*. Poichè non posso ancor col mio morire ricovrarlo da tanto aspro martire. §. Ricovrare, per andare. *Aller ; marcher ; se transporter*. Come lo re Pipino di Francia ricoverò al soccorso della Chiesa santa. §. Ricoverare, v. n. vale rifuggire, ripararsi. *Se retirer dans ; se refugier ; se mettre en sureté ou à couvert, avoir recours ; se sauver*. §. *T. Mar.* Tirare una manovra nel bastimento. *Recouvrer*.

RICOVERATÒRE, e RICOVRATÒRE, v. m. Che ricovera, o racquista. *Qui recouvre ; qui fait un recouvrement*.

RICÒVERO, e RICOVRO, s. m. Ricuperamento. *Recouvrement ; reprise*. §. Per riparo, rifugio. *Refuge ; asile ; retraite ; gîte ; lieu de sureté ; réduit*. §. Ricovero del male, *Red.* Sede, nido, domicilio, residenza, luogo. *Siège du mal*.

RICOVERTA. V. Ricoperta.
RICOVERTO. V. Ricoperto.
RICOVRAMENTO. V. Ricoveramento.
RICOVRÀRE. V. Ricoverare.
RICOVRATÒRE. V. Ricoveratore.
RICOVRIMENTO. V. Ricoprimento.
RICOVRÌRE. V. Ricoprire.
RICÒVRO. V. Ricovero.

RICREAMENTO, e RICRIAMENTO, s. m. Conforto, ristoro. *Récréation ; délassement ; divertissement ; amusement ; soulagement*.

RICREÀRE, e RICRIÀRE, In signif. att. e n. p. Dare, o prendere alleggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite. *Récréer ; délasser ; amuser ; égayer ; réjouir ; se reposer, se relâcher l' esprit ; prendre un peu de relâche ; se récréer ; se divertir, &c.* §. Ricreare, per di nuovo creare, restaurare. *Créer de nouveau, &c.*

RICREATÌVO, e RICREATÌVO, IVA, add. Atto a ricreare. *Récréatif ; divertissant, plaisant ; amusant ; réjouissant ; agréable ; qui récrée*.

RICREATÒRE, e RICRIATÒRE, v. m. Che ricrea. *Qui récrée ; qui réjouit, &c.* §. Per redentore. *Rédempteur*. Il quale fè ancora lo Dio mio creatore, e ricreatore.

RICREATRICE, v. f. Che ricrea. *Qui récrée ; qui réjouit*. Il vino come bevanda ricreatrice dello stomaco afflitto, ec.

RI-

RICREAZIONCELLA, e RICRIAZIONCELLA, s. f. Dim. di ricreazione, e di ricriazione. *Délassement ; relâchement ; amusement.*

RICREAZIÒNE, e RICRIAZIÒNE, s. f. Recreazione. *Récréation ; délassement ; divertissement ; amusement ; passe-temps.*

RICREDENTE, add. d' ogni g. Sgarato, vinto, il medesimo che ricreduto. *Convaincu.* §. Far ricredente, vale sgannare, sgarare, far mutare opinione. *Désabuser ; détromper ; faire changer d' avis ; ramener, tirer d' erreur.*

RICRÈDERE, v. n. Credere, o fare altrui credere altrimenti di quel, che s' è prima creduto, sgannarsi, mutarsi d' opinione. *Changer ou faire changer d' avis ; se désabuser ; se détromper ; ouvrir les yeux.* §. Per cessare di maravigliarsi. *Cesser d' admirer ; se lasser d' admirer.* Della bellezza della lor nipote non si potevano ricredere. §. Per discredersi con alcuno, sfogar con alcuno qualche sua passione. *Ouvrir son cœur à quelqu' un ; épancher son cœur avec lui.*

RICREDÙTO, TA, add. da ricredere; sgarato, chiarito, convinto. *Convaincu.*

RICRÈO, e anticam. RICRÌO, s. m. V. Ricreamento.

RICRESCENTE, add. d' ogni gen. Che ricresce. *Qui croît de nouveau.*

RICRESCENZA, s. f. Ricrescimento, il ricrescere; e si dice per lo più delle carni false, o callose. *Excroissance ; superfluité de chair baveuse ou calleuse.*

RICRÈSCERE, v. a. Accrescere, aumentare di nuovo. *Accroître ; augmenter ; multiplier ; agrandir ; grossir.* §. E in signif. n. vale crescere di nuovo, multiplicare, farsi maggiore. *Croître ; multiplier ; s' augmenter ; régonfler ; s' élever.*

RICRESCIMENTO, s. m. Il ricrescere. *Augmentation ; accroissement.*

RICRESCIÙTO, TA, *Accad. Cr.* add. da ricrescere. *Augmenté.*

RICRIARE, RICRIAMENTO, RICRIATÌVO, RICRIAZIÒNE, * RICRÌO. V. Ricreare, Ricreamento, ec.

RICROCIÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Diccsi delle croci, le cui braccia son terminate da altre croci. *Recroiseté.*

RICROCIFISSO, SSA, add. *Segner.* Di nuovo crocifisso. *Crucifié de nouveau.*

RICUCIMENTO, s. m. Ricucire, ricucitura, e si dice anche al fig. parlando di alcune cose, che altri abbia unite insieme, come sarebbe varj squarci d' un libro. *Raccoûtrement ; rapiècetage.*

RICUCÌRE, v. a. Di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita. *Recoudre ; raccoûtrer ; raccommoder ; rejoindre ce qui est décousu.* §. Per metaf. Con tal cura conviene, e con tai pasti che la piaga da sezzo si ricucia, cioè s' emendi, e saldi, come si salda, ed emenda la ferita, poich' è ricucita. *Réparer ; raccommoder ; corriger.*

RICUCÌTO, TA, add. da ricucire. *Recousu, &c.*

RICUCITÒRE, v. m. *Salvin.* Che ricuce. *Ravaudeur.*

RICUCITÙRA, s. f. Il ricucire, e 'l segno del ricucito. *Raccoûtrement ; rauvaudage ; couture ou marque de la couture.*

RICUÒCERE, v. a. Cuocere di nuovo. *Recuire ; cuire une seconde fois.* §. Per similit. si dice degli umori, ed altre materie, quando si credono troppo cotte, o disfatte, o maturate. *Recuire.* Latte non è altra cosa, che sangue due volte ricotto, e la bianchezza ch' egli ha, sì l' ha da parte delle mammelle, ove egli si ricuoce. §. Per metaf. Quante fiamme di sdegno il cuocono, e ricuocono mille volte, prima ch' egli un piacer consegua? *Être enflammé, agité, tourmenté.* §. Ricuocere, per concuocere. *Cuire ; digérer.* Per la qual cosa s' affiega il calor naturale, e non può ricuocere il cibo. §. Ricuocere, per esaminare. *Examiner ; peser ; considérer, &c.* Quell' assalto, che nelle vicende non è ricotto con molto esaminamento di consiglio, ec. §. Ricuocere, *T. di varj Artisti.* Dicesi del rimettere al fuoco alcuna opera di metallo, o d' altro, che acquisti perfezione per via del fuoco. *Recuire.*

RICUPERAMENTO, s. m. Il ricuperare. *Recouvrement ; reprise ; répétition.* Ricuperamento della sanità, delle forze, ec. *Recouvrement ; rétablissement.*

RICUPERÀRE, v. a. Recuperare. *Recouvrer ; regagner ; rentrer en possession.* Ricuperare la sanità, le forze. *Recouvrer sa santé, ses forces ; se remettre, revenir d' une maladie.* §. Ricuperar gli spiriti, vale riaversi, tornare in se. *Se reconnoître ; reprendre ses sens.* §. Ricuperare ciò che si era perduto giuocando, o altrimente. *Se racquitter ; recouvrer, regagner ce qu' on avoit perdu.*

RICUPERÀTO, TA, add. da ricuperare. *Recouvré, &c.*

RICUPERATÒRE, v. m. *Cr. in* Ricomperatore, Che ricupera. V. Ricomperatore.

RICUPERAZIÒNE, s. f. V. Ricuperamento.

RICURVO, VA, add. Curvo. *Recourbé ; courbé ; plié en arc ; crochu.*

RICÙSA, e RECÙSA, s. f. Il ricusare. *Réfus ; déni.* Parlandosi del ricusare un Giudice, *Récusation.*

RICUSANTE, add. d' ogni g. Che ricusa. *Qui réfuse.*

RICUSÀRE, v. a. Rifiutare, non volere. *Refuser ; rebuter ; dénier.* E parlandosi di Giudice, o di testimonj, che si rifiutino allegando sospetti validi, *Récuser.* §. Ricusare un Giudice, o testimonj, vale allegar ragioni, per cui sian dichiarati come sospetti. *Recuser un Juge ; recuser, reprocher des témoins.* §. *T. Mar.* Dicesi che un vascello ha ricusato quando non ha preso il vento davanti. *Refuser.*

RICUSAZIÒNE, s. f. Ricusa. V.

* RIDAMARE. V. Riamare.

RIDÀRE, v. a. Dar di nuovo, ridonare, dare un' altra volta la stessa cosa, o dare, anche per prima volta, una cosa già posseduta da colui, a cui vien data. *Redonner.*

RIDDA, s. f. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto, che anche dicesi rigoletto, ballo tondo, e riddone. *Branle.*

RIDDÀRE, v. a. Menar la ridda, danzare. *Mener le branle ; danser ou faire un branle.* §. Per simil. Andar rigirando a guisa che si fa nella ridda. *Tournoyer, tourner en rond.* Così passammo la crudele Scilla, dove l' acqua ritrosa par che riddi.

RIDDÒNE, s. m. Lo stesso che ridda, e talora anche si piglia per lo ridotto, nel quale si fa la ridda. *Branle, & l' endroit où l' on danse le branle.*

RIDENTE, add. d' ogni g. Che ride, allegro, giojoso, festante. *Riant ; gai.* §. Ridente, *nell' uso*, si dice di cose amene, vaghe, gradevoli all' occhio. *Riant ; agréable à la vue.* Fille rideva, e la natura anch' ella al par di Fille era ridente, e bella. §. Per metaf. Sennacherib maravigliosamente esaltato per beneficio della ridente fortuna, con l' animo altiero montò sopra le stelle, cioè favoreggiante. *Favorable ; propice.*

RÌDERE, v. n. Prompere in riso. *Rire.* §. Ridere, per risplendere. *Briller ; éclater ; éclairer.* Lo bel pianeta, ch' ad amar conforta, faceva tutto rider l' Oriente, cioè risplendere. §. Ridere, per render aspetto ameno. *Rire ; être agréable à la vue ; plaire.* Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena. §. Ridere, per rallegrarsi. *Rire ; se réjouir ; se divertir ; prendre plaisir ; ressentir de la joie.* Sebbene aveva giusto sdegno seco, e gran cagion di rider del suo male, cioè di provarne piacere. Lodata passa, e vagheggiata Armida fra le cupide turbe, e se n' avvede; nol mostra già, benchè in suo cuor ne rida, e ne disegni alte vittorie, e prede, cioè se ne rallegri. §. Per metaf. Con tutto che la fortuna l' avesse fatto ridere, s' acconciava di voler pace co' Fiorentini, cioè datogli cagion d' allegrezza, e favoritolo. *Favoriser ; être favorable, propice.* §. Ridere, per arridere. *Rire.* Molte volte è da sperar meglio, quando ella falsamente ride ad alcuno. §. Ridere, per burlarsi, farsi beffe, schernire; e si usa in signif. a. e n. p. *Rire, ou se rire ; se moquer ; se railler ; badiner.* §. Ridere ad alcuno, o in bocca ad alcuno, dicesi del mostrargli amico per ingannarlo. *Sourire à quelqu' un, lui donner des marques d' amitié pour le tromper.* §. Ridere agli Angioli, o simili, vale ridere, e non saper di che. *Rire aux Anges.* §. Ridere, dicesi anche il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare. *Regorger.* §. Onde far ridere una botte, o simile, vale riempirla finchè versi. *Remplir jusqu' au bord ; faire regorger.*

RIDESTÀRE, v. a. Destar di nuovo, e dicesi al proprio, e al figurato. *Réveiller ; éveiller une seconde fois.*

RIDESTO, ESTA, *Guicc.* add. da ridestare, nuovamente desto. *Éveillé une seconde fois.*

RIDETTO, TTA, *Sper. Segner.* add. da ridire. *Redit, &c.*

RIDÈVOLE, add. d' ogni g. Ridicoloso, da ridere, piacevole. *Agréable ; plaisant ; réjouissant ; divertissant.* §. Motto ridevole. *Bon mot ; mot pour rire.*

RIDEVOLMENTE, Avverb. In maniera da ridersene. *Plaisamment ; agréablement ; d' une manière réjouissante, amusante.*

RIDICIMENTO, s. m. Il ridire. *Répétition ; redite.* §. Ridicimento è anche un colore, o ornamento rettorico. *Répétition.*

RIDICITÒRE, verbal. m. Che ridice. *Rapporteur ; qui redit.*

RIDICITRICE, verb. femm. Che ridice. *Rapporteuse, qui redit.*

RIDÌCOLO, s. m. La cosa, che induce a riso, e comunemente si dice di quella parte introdotta nelle commedie, per dire, o far cose ridicole. *Le comique.*

RIDÌCOLO, LA, add. Atto a muovere il riso, che fa ridere. *Ridicule ; risible ; bernable ; digne de risée, de moquerie.*

RIDICOLOSÀGGINE, s. f. *Salvin.* Ridicolosità, zannata, scurrilità, buffoneria. *Ridiculité ; momerie ; bouffonnerie.*

RIDICOLOSAMENTE, avv. Con modo ridicolo. *Ridiculement ; d' une manière ridicule.*

RIDICOLOSÌSSIMO, MA, add. *Salv.* Superl. di ridicoloso. *Très-ridicule.*

RIDICOLOSITÀ, s. f. Astratto di ridicoloso; ridicolosaggine. *Ridiculité.*

RIDICOLÒSO, OSA, add. Ridicolo. V.

RIDÌCULO, *Bemb.* Lo stesso che Ridicolo. V.

* RIDIFICÀRE. V. Riedificare.

RIDIMANDÀRE, V. Ridomandare.

RIDIMINUÌTO, ITA, *Salvin.* add. che suppone il verbo ridiminuire, di nuovo diminuito. *Diminué ; amoindri davantage.*

RIDINTORNARE, v. a. *Baldin. Dec.* Dintornare di nuovo. *Contourner de nouveau.*

RIDIPÌGNERE, v. a. *Bald. Dec.* Dipigner di nuovo una pittura abbronzata, o in altro modo guasta. *Peindre de nouveau.*

RIDÌRE, v. a. Dir di nuovo, dir di più d' una volta, replicare, ripetere. *Redire ; répeter.* §. Per raccontare, riferire, riportare. *Redire ; raconter ; conter ; révéler.* §. Per metaf. Nè voi stessa, com' or, bella vid' io giammai, se vero al cor l' occhio ridice, cioè: Se la vista non m' inganna. *Si mes yeux ne me trompent pas.* §. Trovar a ridire a chicchessia, vale trovare difetti, censurare, criticare, biasimare. *Trouver à redire ; contrôler.* §. Ridirsi, in signific. n. p. vale disfarsi, cioè dire il contrario di quello, che gli si è detto. *Se dédire.*

RIDIRITTO, TTA, add. Raddirizzato. V.

RIDIRIZZÀRE, e RIDRIZZÀRE, v. a. Dirizzar di nuovo; e talora anche dirizzare assolutamente. *Redresser ; rendre droit, ou dresser.* §. Per metaf. Esso le ragunò da tutte parti, e ridrizzolle nel vivere alquanto. Conciofossechè per coloro, li quali erano depressi, fosse chiamato a ridirizzare lo stato della nostra città un fratello, ovvero congiunto di Filippo, allora re di Francia. *Redresser ; remettre en bon état, ou dans le bon chemin.*

RIDIRIZZÀTO, TA, add. da ridirizzare. *Redressé, &c.*

RIDISCÒRRERE, v. a. *Magal.* Discorrere di nuovo, riparlare, soprarragionare. *Parler, discourir de nouveau.*

RIDISEGNÀRE, v. a. Disegnar di nuovo. *Dessiner de nouveau.*

RIDISPUTÀRE, v. a. e n. Disputar di nuovo. *Disputer de nouveau.*

RIDISTÈNDERE, v. a. *Magal.* Distendere di nuovo. *Étendre de nouveau.*

RIDISTÌNGUERE, v. a. *Cr. in* Ricernere. Distinguere di nuovo, dichiarar meglio. *Expliquer mieux, ou plus clairement.*

RIDITÒRE, v. m. Che si ride, e si fa beffe d' altrui. *Moqueur ; railleur.*

RIDIVÌDERE, v. a. Divider di nuovo. *Partager, diviser de nouveau.* Rassetta, e raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gusto. §. Ridividere, vale anche sottodividere, cioè dividere una delle parti d' un tutto già diviso. *Subdiviser.* Io dico di nuovo, ridividendo che gli argomenti, ec. son di tre sorti. La ragione universale si ridivide in due parti, ec.

RIDIVINCOLARSI, n. p. *Salvin.* Ritorcersi, ripiegarsi qua e là. *Se tordre ; se plier, ou se replier.*

RIDOLENTE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che gitta, o rende odore. *Odoriferant ; qui répand, qui exhale une odeur.*

RIDOLÈRE, v. n. *Voc. lat.* Gittare, o rendere odore. *Sentir ; exhaler ; répandre une odeur.* §. Ridolersi, n. p. di nuovo dolersi, sentir nuovo dolore. *Se plaindre de nouveau.* §. Ridolersi, talora vale lo stesso che semplicemente dolersi. *Se plaindre.*

RÌDOLO, s. m. *Voce de' Contadini.* Uno de' lati d' una carretta, che è fatto a foggia di rastrelliera. *Ridelle.*

RIDOMANDÀRE, v. a. Di nuovo domandare. *Redemander ; demander une seconde fois.* §. Ridomandare, talora vale semplicemente domandare una cosa già data, o prestata, o che ti sia stata rubata, e simili. *Redemander ; demander.*

RIDONÀRE, v. a. Donare, o dare di nuovo; e talora donare, o dare semplicemente. *Redonner ; donner de nouveau.*

RIDONDAMENTO, s. m. Il ridondare. *Redondance.*

RIDONDANTE, add. d' ogni g. Che ridonda. *Redondant ; surabondant ; superflu.*

RIDONDANZA, s. f. Il ridondare, e si usa comunemente nel significato di abbondanza di parole. *Redondance ; superfluité ; excès.*

RIDONDÀRE, v. n. Risultare. *Résulter ; naître ; s' ensuivre.* §. Ridondare, vale anche riflettersi, essere attribuito. *Rejaillir ; se réfléchir.* In questo credo che consista la vittoria, la gloria, ec. di Sua Maestà Cristianissima, la quale ridonderà sempre in Vostra Eccellenza. §. Per soverchiamente abbondare di cose, o di parole. *Redonder ; surabonder ; être superflu.*

RIDONDÀTO, TA, *Segner.* Add. da ridondare. *Rejailli, &c.*

RIDÒNE, s. m. *Buon. F.* Che ride spesso, e volentieri. *Rieur; qui aime à rire.*

RIDOSSO, a RIDOSSO, posto avverb. Addosso, al disopra. *Au-dessus.* §. Cavalcare a ridosso, *Volg. It.* dicesi del cavalcare sulla nuda schiena del cavallo, che in Toscana si dice a bardosso. V. Bardosso.

* RIDOTTÀBILE, add. d'ogni g. Da temersi. *Redoutable; terrible; qui est fort à craindre.*

* RIDOTTÀRE, verb. n. Temere. *Redouter; craindre.*

* RIDOTTÀTO, TA, add. da ridottare. *Redouté, &c.*

RIDOTTÈVOLE, add. d'ogni g. Ridottabile. *Redoutable; qui est à craindre.*

RIDOTTO, e RIDUTTO, s. m. Luogo, dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo. *Réduit; retraite.*

RIDOTTO, e RIDUTTO, TA, add. da ridurre. *Réduit, &c.*

RIDRIZZÀRE. V. Ridirizzare.

RIDUBITÀRE, v. n. *Segn. etic.* Dubitar di nuovo. *Soupçonner; douter de nouveau; avoir de nouveaux doutes.*

RIDUCENTE, add. d'ogni g. *Bocc. C. D.* V. Riducibile.

RIDÙCERE, e RIDURRE, v. a. Ricondurre, far ritornare. *Réduire, ramener; contraindre; nécessiter; obliger.* Ridurre all'ubbidienza, o in potestà. *Réduire à l'obéissance, ou sous son obéissance, sous ses loix; subjuguer; dompter; soumettre.* §. Per mutare, convertire. *Réduire; resoudre; changer.* Ridurre in polvere. Non solo la rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse, ec. §. Ridurre alcuno a fargli fare quel, che si desidera. *Chevir.* §. Ridurre in verghe, in lamine. *Laminer.* Ridurre in polvere impalpabile. *Leviger.* §. Ridurre, per diminuire. *Réduire; diminuer; faire diminuer.* §. Ridurre dal grande in piccolo. *Réduire; mettre en petit.* §. Riducere, e ridurre, per introdurre. *Introduire.* Poi l'una all'altra per la Città riducendolo, vi ridussono in volgar motto, che il più piacevol servigio, ec. §. Ridurre in isperanza, vale mettere in isperanza, dar cagion di sperare. *Faire espérer; donner sujet d'espérer.* §. Ridursi, per ragunarsi. *S'assembler; se réunir.* E riduconsi presso a Campidoglio. §. Ridursi, per ricoverarsi. *Se retirer; se refugier.* Non si volle altrove che sotto le braccia del re Carlo riducere. §. Per giugnere, arrivare. *Arriver; parvenir.* Nel maggio i rigori del nostro inverno si riduce a' 17. e 16. gradi. §. Ridursi, per ristrignersi. *Se réduire, consister; aboutir; se terminer; être renfermé.* A questi due comandamenti si riduce tutto il decalogo. §. Ridursi a mente, o alla memoria, vale ricordarsi. *Se remettre dans l'esprit; se rappeler.*

RIDUCIBILE, add. d'ogni g. *Guarin. ec.* Che può ridursi. *Réductibile.*

RIDUCIMENTO, e REDUCIMENTO, s. m. Il ridurre, in quasi tutti i suoi significati. *Réduction.*

RIDUCITÒRE, e RIDUTTÒRE, v. m. Che riduce. *Qui réduit.*

RIDURRE. V. Riducere.

RIDUTTO. V. Ridotto.

RIDUTTORE. V. Riducitore.

RIDUZIONE, s. f. Il ridurre, riducimento. *Réduction.*

RIEDIRE, v. n. Redire, ritornare. *Retourner; revenir.*

RIEDIFICÀRE, v. a. Di nuovo edificare. *Rebâtir, réédifier.*

RIEDIFICAZIÒNE, s. f. Riedificare. *Réédification, réparation d'un bâtiment.*

RIEMENDARE, v. a. *Car. lett.* Di nuovo emendare. *Recorriger.*

RIEMENDÀTO, TA, add. *Car. lett.* Nuovamente emendato, ricorretto. *Corrigé de nouveau.*

RIEMPIBILE, add. d'ogni g. *Magal. lett.* Che si può riempiere. *Qu'on peut remplir.*

RIEMPIENTE, add. d'ogni gen. *Magal.* Che riempie. *Qui remplit.*

RIEMPIERE, v. a. Di nuovo empiere. *Remplir de nouveau.* §. Riempiere, per lo stesso che 'l primitivo; ma denota per lo più empiere abbondantemente. *Remplir.* §. Riempiere le piazze, il paese, o simili, di checchessia, vale pubblicarlo per tutto. *Trompeter, publier par tout; ari...* §. Riempiere la tela, o simili, vale tessere. *Remplir, entrelacer les fils pour faire un tissu; faire la toile.*

RIEMPIMENTO, s. m. Il riempiere. *Remplissage, l'action de remplir.* §. Riempimento, per ripieno, nel secondo significato. V.

RIEMPIRE, v. a. *Voce dell'uso.* V. Riempiere.

RIEMPITIVAMENTE, avv. Con riempimento, in modo riempitivo. *Avec remplissage.*

RIEMPITIVO, TIVA, add. Atto a riempiere, che riempie. *Qui remplit.* §. Riempitivo, aggiunto di particella, vale superflua. *Superflu, inutile, oisif.*

RIEMPITORE, v. m. *Segner.* Che riempie. *Qui remplit.*

RIEMPITÙRA, s. m. Riempimento. *Remplissage.* §. Riempitura, parlandosi di versi, o simili, vale borra. *Cheville.* Egli erano puntelli per reggere il cascante verso, e onorifiche riempiture.

RIEMPIÙTO, TA, add. da riempiere. *Rempli.*

RIENFIÀRE, v. n. *Red.* Di nuovo enfiare. *Renfler; se gonfler de nouveau.*

RIENTRAMENTO, s. m. *Bemb.* Entramento, e nuovo entramento. *Rentrée.*

RIENTRANTE, add. d'ogni g. *T. dell'arte Militare.* Dicesi angolo rientrante, per opposizione a angolo sagliente. *Rentrant.*

RIENTRÀRE, v. n. Entrar di nuovo. *Rentrer; entrer de nouveau.* Rientrare in casa. §. Rientrar dentro a se, in se stesso, o simili, vagliono pentirsi, mutar costumi. *Rentrer en soi-même; faire un retour, ou faire réflexion sur soi-même.* §. Rientrare, vale anche ristrignersi in se, raccortare, ritirare. *Se retirer; se rétrécir; rentrer, ou se replier en soi même.* §. Rientrare, è anche termine del giuoco di primiera, e vale dopo avere scartate tutte le carte, tornare a giuocare la stessa posta, mentre la giuocchino gli altri. *Rentrer.*

RIENTRÀTO, TA, add. da rientrare. *Rentré, &c.*

RIEPILOGÀRE, v. a. Ripigliare, o ricapitolar con brevità le cose dette. *Résumer; récapituler; recueillir; reprendre en peu de paroles.*

RIESCÌRE. V. Riuscire.

RIETROGUARDIA. V. Retroguardia.

RIEVACUÀRE, v. a. *Red. Cons.* Evacuare di nuovo. *Evacuer de nouveau.*

RIEVACUÀTO, TA, add. *Red.* Evacuato di nuovo. *Evacué une seconde fois.*

* RIEZZA, s. f. Astratto di Rio. V. Reità.

RIFABBRICARE, v. a. *Pallav.* Fabbricare di nuovo, riedificare. *Rebâtir; réédifier.*

RIFABBRICÀTO, TA, *Magal.* Add. da rifabbricare. *Rebâti, &c.*

RIFABRICÀRE, *Salvin.* V. Rifabbricare.

RIFACÌBILE, add. d'ogni g. *Bell. disc.* Che può rifarsi, o che dee esser rifatto. *Qu'on peut refaire.*

RIFACIMENTO, s. m. Il rifare. *Réparation; restauration; rétablissement.*

RIFACITÒRE, v. m. TRICE, f. Che rifà. *Réparateur; restaurateur.*

RIFALLO, s. m. Nuovo fallo. *Nouvelle faute; faute sur faute.*

RIFÀRE, v. a. Far di nuovo; e si usa in signif. att. e n. pass. *Refaire; faire encore une fois, ou de nouveau, réitérer.* §. Rifare, per riedificare. *Refaire; réparer; raccommoder; rajuster; rebâtir; remettre en bon état.* §. Rifar sicuro, vale rassicurare. *Rassurer; redonner l'assurance.* §. Rifar certo, vale di nuovo accertare. *Assurer de nouveau.* §. Rifare il letto, vale rassettarlo, racconciarlo, raccomodarlo. *Faire le lit.* §. Rifare i danni, vale risarcir le perdite. *Dédommager; réparer le dommage; indemniser.* §. Rifar le carni, o simili, vale dar loro la prima cottura quando son vicine a patire, perchè si conservino, che comunemente dicesi fermarle. *Refaire de la viande, la faire revenir.* §. Rifare le vivande, vale riconciarle. V. Riconciare. §. Rifarsi, usato assolutamente, vale ripigliar le forze. *Se refaire; se retablir; reprendre ses forces.* §. Rifarsi, dicesi anche per recuperare alcuna cosa perduta, o per ristorarsi d'alcun danno sofferto. *Se racquitter; rattraper, regagner ce qu'on avoit perdu; se remettre.* §. Rifarsi di checchessia, vale acquistarne, farsi più bello. *Acquérir; gagner; devenir plus joli.* Oh come mi rifò io di questo color rosso. §. In signific. attivo, vale far più bello. *Embellir; rendre plus joli.* Tu rifai ogni squadra dov'è la tua persona. §. Rifarsi dritto, va e drizzar la persona. *Se redresser; se tenir droit.* §. A rifar del mio, o simili, modo di chi afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore. *J'en reponds; j'en suis garant.*

RIFASCIÀRE, v. a. *Red.* Fasciar di nuovo, ed anche fasciare semplicemente. *Bander une seconde fois; envelopper de bandes.*

RIFATTÌBILE, add. d'ogni g. *Bell. disc.* Che si può, o che si ha da rifare. *Qu'on peut refaire.*

RIFATTO, TTA, add. da rifare, in tutti i suoi significati. *Refait, &c.*

RIFAVELLÀRE, v. a. Favellare di nuovo. *Reparler.*

RIFAZIÒNE, s. f. Rifacimento. V. §. Rifazione d'una città, o simile, vale riedificazione. *Réédification.*

RIFECONDÀRE, v. a. *Segner.* Fecondare di nuovo. *Rendre, redonner la fécondité.*

RIFEDÌRE, v. a. Di nuovo fedire. *Blesser derechef.* §. Ma volendo pur far male, anche rifediron nel molle, e lasciando gli squattinati, ciascuno acceso il suo, qui vale si posero di nuovo a più agevole impresa, tralasciata la più difficile. *Entreprendre quelque chose de plus aisé.*

RIFENDERE, v. a. Di nuovo fendere. *Refendre, fendre, ouvrir de nouveau.* Rifender le piaghe, i campi, ec. §. Parlandosi di leguame, vale lo stesso che fendere, come rifender le legne, rifender l'assi. *Refendre; fendre; scier en long.*

RIFERENDÀRIO, s. m. Referendario. V.

RIFERIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Relazione.

RIFERÌRE, v. n. Ridire, o rapportare altrui quello, che s'è udito, o visto. *Rapporter; raconter; conter; réferer; redire; faire le récit de ce qu'on a vu, ou entendu.* §. Riferire, per attribuire, riconoscer da uno. *Rapporter; diriger; réferer; attribuer.* Se la gloria, che tu hai, attribuisci a te, non riferendola a Dio, per certo tu se' furo ec. §. Riferir grazie, vale Ringraziare. V. §. In signific. n. p. ed anche talora colle particelle sottintese, vale aver convenienza, relazione, dependenza, attenere. *Se rapporter; se réferer; avoir rapport; appartenir; avoir de la conformité, de la convenance, de la ressemblance.* §. Riferire, in sign. n. pass. vale lo stesso che rapportarsi, nel signific. di rimettersi a ciò che altri è per dire, o per fare. *S'en rapporter, ou se rapporter à quelqu'un.*

RIFERMA, s. m. Rafferma. V.

RIFERMÀRE. V. Raffermare.

RIFERMATO, TA, e RIFERMO, MA, add. da rifermare. *Confirmé.*

RIFERRÀRE, v. att. *Malm.* Ferrare di nuovo. *Ferrer à neuf, ou à nouveau.*

RIFERTO, lo stesso che Referto. V.

RIFESSO, SSA, add. da rifendere. *Refendu.*

RIFEZIÒNE, s. f. V. Refezione.

RIFFILO, s. m. *Volg. It.* Dicesi di persona assai brutta, babbuino. *Magot.*

RIFIAMMEGGIÀRE, v. n. Grandemente fiammeggiare. *Flamboyer; éclater; briller beaucoup.*

RIFIANCÀRE, v. a. *Salvin.* Lo stesso che Rinfiancare. V.

RIFIANCHEGGIÀRE, v. a. *Segn. Cr. Istr.* Rinforzare, sostener di nuovo. *Secourir; aider.*

RIFIANCHEGGIÀTO, TA, addiett. *Segner.* Fiancheggiato di nuovo, sostenuto di nuovo, rinforzato. *Renforcé.*

RIFIATAMENTO, s. m. Il rifiatare, respirazione. *Respiration; haleine.*

RIFIATÀRE, v. a. Respirare. *Respirer.* §. Figuratam. per prender riposo, o ristoro, riaversi. *Respirer, prendre quelque relâche, ou un peu de repos.*

RIFICCÀRE, v. a. Di nuovo ficcare. *Ficher de nouveau.* Ma tu rificchi pur gli occhi della mente a una cosa, ec. §. Rificcare, usasi anche in signific. di riferire, rapportare, e ridir le cose, prendesi in mala parte, ed è molto basso. *Rapporter, redire par légéreté, ou par malice.*

RIFIDÀRE, v. n. Aver fidanza, confidare. *Se fier; avoir de la confiance; se reposer sur.*

RIFÌGGERE, v. a. *Dant.* Figgere di nuovo, rificcare. *Ficher, clouer, attacher de nouveau.*

RIFIGLIÀRE, v. a. Di nuovo figliare; e si usa anche in signific. n. *Faire encore des petits; engendrer de nouveau.* §. Per metaf. Ripullulare, rigermogliare, farsi di nuovo checchessia. *Renaître; pulluler de nouveau.* Posso confessare gli pessimi germogli de' vizj, i quali ogni dì rampollano, e rifigliano in me. §. Per lo rifar della marcia, o puzza, che fanno le ferite, e gli enfiati quando pajon guariti. *Jeter, produire encore du pus.*

RIFIGURÀRE, v. a. *Salvin.* Figurare di nuovo. *Donner une nouvelle figure.*

RIFILATÒRE, v. m. *Acr. Samin.* Che rifila, da rifilare. *Voce dell'uso.* V. Spia, Spione.

RIFINAMENTO, s. m. *Cr. in* Cessagione. Cessamento. V.

RIFINÀRE, v. n. e RIFINARSI, n. p. Finare, cessare. *Cesser; discontinuer; s'arreter; finir.*

RIFINIMENTO, s. m. *Volg. It.* Rifinimento di forze, vale stanchezza grande. *Lassitude extrême.*

RIFINÌRE, v. n. Rifinare. *Cesser, &c.* §. Rifinire, in att. signific. vale dar fine, terminare e talora anche dar esito, esitare. *Finir; achever; débiter.* §. Rifinire, si dice anche per conciar male, ridurre in cattivo stato, così d'avere, come di salute; e si usa in signif. a. n. p. *Outrer de fatigue; maltraiter; abattre; réduire en mauvais état; ruiner; accabler.*

RIFINITÌVO, IVA, add. *Vell. disc.* Atto a rifinire. Che rifinisce. *Qui cesse.*

RIFINÌTO, TA, add. da rifinire. *Fini, &c.* §. Per mal concio, ridotto in cattivo stato. *Abattu; réduit en mauvais état; rendu las; fatigué; outré; qui se rend; qui est sans force, sans vigueur; accablé; ruiné.*

RIFIORENTE, add. d'ogni g. Che rifiorisce. *Qui refleurit.*

RIFIORIMENTO, s. m. Il rifiorire, e per lo più nel signific. di vaghezza, leggiadria. *Enjolivement; agrément; ornement.*

RIFIORÌRE, v. n. Di nuovo fiorire. *Refleurir; fleurir de nouveau.* §. Per simili. vale ritornar di nuovo in florido, cioè in buono, e florido stato. *Refleurir, rentrer de nouveau en estime, en vogue.* §. Rifiorire, in signific. att. vale render più vago, o leggiadro. *Enjoliver; orner; rendre plus*

plus beau, plus joli, plus agréable. §. Se alcuno ha detto alcuna cosa o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l' approva, affermando così essere come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi rifiorire, ribadire. V. Ribadire. §. Rifiorire, *Voc. Dis. T. volgarissimo*, con che usa la minuta gente esprimere il far ricoprire di nuovo colore qualche antica pittura, che in processo di tempo sia alquanto annerita, o il farla lavare. *Rafraîchir*.

RIFIORÌTO, TA, add. da rifiorire. *Refleuri, &c.*

RIFISSO, SSA, add. Di nuovo fisso. *Fixé de nouveau, ou attaché sur*. Già eran gli occhi miei rifissi al volto della mia donna, e l' animo con essi.

RIFITTO, posto avverb. *Senza rifitto*. *Bocc. filostr.* vale, senza tardare, e senza replicare. *Sans point de replique*.

RIFIUTÀBILE, add. d' ogni g. Degno di rifiuto, che è da rifiutarsi. *Qu' on doit refuser; qui peut se refuser*.

RIFIUTAGIONE, s. f. } Rifiuto, il rifiutare. *Refus; renoncement; répudiation*.
RIFIUTAMENTO, s. m. }

RIFIUTANTE, add. d' ogni g. Che rifiuta. *Qui refuse*.

RIFIUTANZA, s. f. Il rifiutare. *Refus*. §. Per repudio, divorzio. *Répudiation; divorce*. Moisè, per la durezza del cuore de' Giudei, promise di dare la carta della rifiutanza della moglie.

RIFIUTÀRE, v. a. Ricusare, rigettare, non volere, non accettare. *Refuser; rejeter; rebuter; ne pas accepter*. §. Per rinunciare, lasciare, deporre. *Renoncer; abdiquer; déposer; quitter; se démettre*. Imprima gli fece rifiutare la signoria. §. Rifiutare il padre, vale ricusare l' eredità paterna. *Répudier la succession, ou renoncer à la succession paternelle*.

RIFIUTÀTO, TA, add. da rifiutare. *Refusé, &c.*

RIFIUTATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che rifiuta. *Qui refuse*.

RIFIÙTO, s. m. Il rifiutare, ricusamento, rinunzia; e si prende anche per la cosa rifiutata. *Refus, rebut*. Tu sola vecchia grinza, vituperio del vivere, unico rifiuto dello 'nferno. §. *Dant. inf.* far rifiuto, vale Rifiutare. V. §. Per ripudio, divorzio. V. Rifiutanza.

RIFLESSAMENTE, avv. *Pros. Fior.* Con riflessione. *Par réflexion*.

RIFLESSÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Reflessare, lumeggiar le pitture. *Refléter, renvoyer la lumière & la couleur, ou marquer les reflets*.

RIFLESSÌBILE, add. d' ogni g. *Algar.* Che può riflettersi. *Qui peut réfléchir*.

RIFLESSIÒNE, s. f. Lo stesso che reflessione. *Réfléchissement; rejaillissement; repercussion; réverbération*. §. Per considerazione. *Reflexion, considération attentive*. §. Far riflessione. *Réfléchir; considérer*.

RIFLESSÌVO, IVA, add. Che riflette, nel signific. di considerare. *Attentif; qui réfléchit; qui examine; qui pèse mûrement*.

RIFLESSO, s. m. Il riflettere. *Réflexion*. E parlandosi di pitture, *Reflet; rehauts*. §. Riflesso, nell' uso, vale anche Riflessione, Considerazione. V.

RIFLESSO, SSA, add. da riflettere. *Réfléchi, &c.*

RIFLÈTTERE, v. a. Ribattere, ripercuotere, rimandare, ritornare indietro, e si dice propriamente de' raggi quando ribattuti da corpo pulito e terso, ritornano, o sono rimandati indietro; e si usa anche in signific. neutr. e nel neutr. pass. *Réfléchir; renvoyer; repousser; réverbérer; répercuter*. §. Riflettere, e riflettersi, n. p. *Réfléchir; rejaillir; être renvoyé*. §. Riflettere, per considerare. *Réfléchir; considérer; regarder, examiner avec attention; penser mûrement*.

RIFLUÌRE, v. n. *Red.* Scorrer indietro, scorrer di nuovo. *Refluer*.

RIFLUSSO, s. m. Il ritorno della marea. *Reflux; retour des eaux de la mer*.

RIFOCILLAMENTO, s. m. Il rifocillare. *Rétablissement; l' action de redonner des forces, de la vigueur*.

RIFOCILLÀRE, v. a. Ristorare, ricreare, rifrigerare. *Récréer; ranimer; restaurer; redonner des forces, de la vigueur; rétablir*.

RIFONDÀRE, v. a. Di nuovo fondare una città, o simile. *Fonder de nouveau*. §. Per affondare, scavare. *Creuser*. Quasi tutti i pozzi di Firenze guastò, e si convennono rifondare per lo calo del letto d' Arno.

RIFÓNDERE, v. a. Di nuovo fondere. *Refondre*. §. Per di nuovo diffondere; e si usa anche nel sentim. neut. p. *Répandre; épancher de nouveau*.

RIFORBÌRE, v. a. Forbir di nuovo, ripolire, rinettare. *Fourbir, polir, lisser, nettoyer de nouveau*. §. Riforbirsi, n. p. *Car. lett.* Ripulirsi, raffazzonarsi. *Se rajuster, &c.* V. Raffazzonarsi.

RIFORBÌTO, TA, *Car. en.* add. da riforbire. *Fourbi, &c.*

RIFÓRMA, s. f. Il riformare, il ridurre in miglior forma, o il ristabilire nell' antica forma. *Réforme; réformation; rétablissement dans l' ordre*. §. Riforma, per emenda, correzion degli abusi, de' disordini, e simili. *Réforme, réformation, retranchement des abus, &c.* §. Riforma d' un Ordine religioso, vale ristabilimento nell' antica disciplina. *Réforme*. §. Riforma, parlandosi di soldati, ufiziali, ec. vale commiato, congedo, licenziamento. *Réforme*.

RIFORMÀBILE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Che può, o che dee esser riformato. *Réformable*.

RIFORMAGIÓNE, s. f. Il riformare. *Réforme; réformation*. §. Riformagione, chiamasi un antico Magistrato di Firenze che ancor dura. *Tribunal à Florence*.

RIFORMAMENTO, s. m. *Segner.* Riformazione, riforma. *Réforme; réformation*.

RIFORMANTE, add. d' ogni g. *Magal. ec.* Che riforma. *Qui réforme*.

RIFORMÀRE, v. a. Riordinare, dare nuova e miglior forma. *Réformer; donner une nouvelle, ou une meilleure forme*. §. Per dichiarare, eleggere. *Déclarer; nommer; élire*. E in tanto si mostrò suo fautore, che il fece riformare principe dell' oste. §. Riformare le milizie, le spese, e simili, vale licenziarle, scemarle. *Réformer; retrancher; supprimer; réduire à un plus petit nombre*. §. Riformare, per dar leggi, o farle di nuovo. *Réformer les loix, ou en faire de nouvelles*. §. Riformare, nell' uso, vale anche emendare, correggere, e ristabilire nell' ordine debito. *Réformer; régler; corriger; rétablir*. §. Riformarsi, n. p. *Dant.* Per ristorarsi, prender nuova forma. *Prendre une nouvelle forme; se rétablir*.

RIFORMATÌVO, IVA, add. *Pallav.* Atto a riformare, atto a dar la riforma. *Propre à reformer*.

RIFORMÀTO, TA, add. da riformare, riordinato. *Réformé, &c.*

RIFORMATÓRE, v. m. *Tac. Dav. ann.* Che riforma. *Réformateur*.

RIFORMATRÌCE, v. f. *Fr. Sac.* Che riforma. *Qui réforme*.

RIFORMAZIÓNE, s. f. Riformagione. *Réformation; réforme*.

RIFORNÌRE, v. a. Di nuovo fornire in significato di provvedere; adattandosi pur anche al sentimento n. p. *Fournir, munir, garnir, pourvoir de nouveau*.

RIFORNÌTO, TA, add. da rifornire. *Pourvu, muni de nouveau*.

RIFORTIFICÀRE, v. a. Di nuovo, o maggiormente fortificare, rafforzare. *Renforcer, fortifier; rendre plus fort*.

RIFRÀGNERE. V. Rifrangere.

RIFRANCÀRE. V. Rinfrancare.

RIFRÀNGERE, e RIFRÀGNERE, v. a. Deviare, o far deviare il raggio dal suo diritto cammino per incontro di diverso mezzo; e si usa anche nel signific. n. p. *Réfléchir, rompre, détourner, occasionner réfraction*.

RIFRANGÌBILE, add. d' ogni g. *T. della Fisica*. Che anche scrivesi refrangibile, soggetto a refrazione. *Réfrangible*.

RIFRANGIBILITÀ, s. f. *T. della Fisica*. Astratto di rifrangibile. *Réfrangibilité*.

RIFRANGIMENTO. V. Rifrazione.

RIFRATTÌVO, IVA, add. *T. della Fisica*. Atto a rifrangere. *Réfringent*.

RIFRATTO, s. m. Rifrazione. *Réfraction*.

RIFRATTO, TTA, add. da rifrangere. *Réfléchi*.

RIFRAZIÓNE, s. f. Il rifrangere. *Réfraction*.

RIFREDDAMENTO, s. m. Il rifreddare, il raffreddare; e dicesi al proprio, e al figurato. *Refroidissement; attiédissement; ralentissement*.

RIFREDDÀRE. V. Raffreddare.

RIFREDDO, DDA, add. Raffreddato. *Refroidi, &c.*

RIFREDDO, s. m. *Bellin. Bucch.* Avanzo di cibo, vivanda o simile. *Reste de viande*.

RIFRENAMENTO, s. m. Raffrenamento. *L' action de refréner*.

RIFRENÀRE. V. Raffrenare.

RIFRENÀTO, TA, add. V. Raffrenato.

RIFRENAZIÓNE, s. f. V. Raffrenamento.

RIFRIGERÀRE, v. a. Refrigerare. *Rafraîchir*. §. Rifrigerare, per metaf. vale confortare, dilettare. *Récréer; conforter; réjouir*. §. Rifrigerarsi, n. p. *Buon. F.* tornar nuovamente al freddo. *Se refroidir*.

RIFRIGERATÌVO, IVA, add. Atto a rifrigerare. *Rafraîchissant; réfrigérant; réfrigératif*.

RIFRIGERÀTO, TA, add. da rifrigerare. *Rafraîchi, &c.*

RIFRIGERATÒRIO, RIA, add. Refrigeratorio. *Rafraîchissant*.

RIFRIGÈRIO, s. m. Refrigerio. V.

RIFRIGÈRO, s. m. V. e dici Refrigerio. V.

* RIFRIGGERÀRE. V. Refrigerare.

* RIFRIGGERÀTO, TA, add. da rifriggerare. *Refroidi; rafraîchi, &c.*

* RIFRIGGERAZIÓNE, s. f. Il rifriggerare. *Rafraîchissement*.

RIFRÌGGERE, v. a. Di nuovo friggere; e talora anche semplicemente, friggere. *Refrire; frire de nouveau*.

* RIFRIGGÈRIO, s. m. V. e dici Refrigerio.

RIFRITTO, TTA, add. da rifriggere. *Frit, ou refrit*.

RIFRONDÌRE, v. n. Rinfronzire. V.

RIFRUCÀRE, v. a. *Fortig. Ricc.* } Di nuovo frucare, o frugare. *Tâtonner de nouveau*.
RIFRUGÀRE, v. a. *Magal. lett.* }

RIFRUSTA, s. f. Il rifrustare. *Recherche; perquisition*.

RIFRUSTÀRE, v. a. Ricercare, scorrere. *Chercher; fouiller; fureter*. §. Rifrustar il mare, o paesi. *Courir la mer; parcourir*. §. Rifrustare, per Percuotere. V.

RIFRUSTÀTO, TA, add. da rifrustare. *Cherché, &c.*

RIFRUSTO, s. m. Carpiccio. V.

RIFRUSTETTO, s. m. *Aret. Rag.* Dimin. di Rifrusto. V.

RIFUGGENTE, add. d' ogni g. Che rifugge. *Qui se retire; qui se réfugie; qui a recours à ....*

RIFUGGÌRE, v. n. Ricorrere per trovar sicurtà, e salvezza. *Recourrir; avoir recours; se réfugier*. §. Per fuggire, ritirarsi. *Fuir; se retirer; esquiver*. §. Rifuggirsi, n. p. *Sagg. nat. esp.* Lo stesso che Rifuggire. V.

RIFUGGÌTA, s. f. *Baldin. Dec.* Luogo dove si può rifuggire, ricoverarsi. *Asile; refuge*.

RIFUGGÌTO, TA, add. da rifuggire. *Réfugié; retiré*. §. Rifuggito, per disertore. *Déserteur*.

RIFÙGIO, s. m. Refugio, luogo, e persona, dove, e a chi si può rifuggire. *Réfuge; retraite; asile*.

RIFULGENTE, add. d' ogni g. Che rifulge. *Resplendissant; éclatant; brillant*.

RIFÙLGERE, e REFÙLGERE, v. n. *Voc. lat.* Risplendere. *Réluire; briller; éclater*.

* RIFUSÀRE. V. Rifiutare, Ricusare.

RIFUTÀRE, v. a. *Volg. It.* Confutare. *Réfuter; contredire*.

RIFUTAZIÓNE, s. f. *Salvin.* Confutazione; ed è anche il nome d' un colore rettorico. *Réfutation*.

RIGA, s. f. Linea, fila, e dicesi d' ogni cosa fatta a foggia d' una linea. *Ligne*. §. Riga, per quelle strisce, o liste, che si scorgono sulla pelle di diversi animali, o su le pietre, o che fannosi a' panni, e drappi nel fabbricargli. *Raie*. §. Riga, per regolo. *Règle*.

RIGÀGLIA, s. f. Quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o quel più che si cava delle possessioni oltre alla raccolta principale. *Revenant-bon*. Quando è un profitto illecito, si dice, *Tour du bâton*.

RIGAGLIUÒLA, s. f. Dim. di rigaglia. *Petit revenant-bon*.

* RIGAGNA, s. f. Rigagno. V.

RIGAGNO, } s. m. Picciol rivo. *Ruisseau; courant d' eau*. §. Per quell' acqua che corre per la parte più bassa delle strade. *Ruisseau des rues; l' endroit par où l' eau s' écoule dans les rues*.
RIGÀGNOLO, }

RIGÀLIGO, s. m. *Cresc.* Sorta di fiore, che si coltiva ne' giardini per vaghezza, i cui semi ammazzano i pidocchi, che altrimenti si dice fior cappuccio, o sprone di cavaliere. *Pied d' alouette; delphinium*.

RIGAMO, s. m. Origano. *Origan*.

RIGÀRE, v. a. *Voc. lat.* Bagnare, annaffiare. *Arroser; mouiller*. §. Usasi anche rigare, in signif. di tirar linee. *Régler; tirer des lignes*.

RIGÀTO, TA, *Voce lat.* add. da rigare, bagnato. *Arrosé*. §. Canna, o archibuso rigato, si dice quello che nella parte interiore della canna da imo a sommo, ha alcune scanalature. *Arquebuse rayée*. §. Panno, o drappo rigato, che anche dicesi vergato, o a bastoncini, dicesi a quello, in cui vi sono delle righe. *Étofe à raies*.

RIGATTÀTO, TA, add. *Varch.* Di mala vita, quasi ricattato dalla pena, a cui era stato condannato pe' suoi misfatti. *Gibier de potence; vaurien; pendard*.

RIGATTIÈRE, s. m. Rivenditore di vestimenti, e di masserizie usate. *Fripier; regrattier*.

RIGENERÀRE, v. a. Di nuovo generare, e dicesi così nel fisico, come nel morale. *Régénérer, engendrer de nouveau*.

RIGENERÀTO, TA, *Segner.* add. da rigenerare. *Régénéré*.

RIGENERATÓRE, v. m. *Segner.* Che rigenera. *Qui régénère*.

RIGENERAZIÓNE, s. f. Il rigenerare. *Régénération; reproduction*.

RIGENTILÌRE, v. a. *Salvin.* Raggentilire, far gentile. *Embellir; polir; orner; rendre plus gentil*.

RIGENTILÌTO, TA, *Capor.* add. da rigentilire. *Poli, &c.*

RIGERMOGLIANTE, add. d' ogni gen. *Segn. Parr. istr.* Che rigermoglia. *Qui rejette*.

RIGERMOGLIÀRE, v. a. Germogliar di nuovo,

[illegible]o, dopo essere stato mozzato, o tagliato. *Re[illegible]ter, repousser après avoir été coupé; revenir.* [illegible] bisce se sia mozzata la coda, rigermoglia di nuovo, e rinasce.

RIGETTAMENTO, s. m. Il rigettare. *Refus; [illegible]ion.*

RIGETTÀRE, v. a. Ributtare. *Rejeter; rebuter, refuser.* §. Dicesi che Dio rigetta un peccatore, quando lo priva della sua grazia. *Rejeter.* §. Rigettare, per recere, buttar fuori, e non che [illegible] persone, si dice anche del mare. *Rejeter; jeter dehors; vomir.*

RIGETTÀTO, TA, add. da rigettare. *Rejet[illegible], &c.*

RIGETTATÓRE, v. m. *Segner.* Che rigetta, che ributta da se, ributtatore. *Qui rejette; qui [illegible].*

RIGETTO, s. m. *Salvin.* Ripudio, scarto, rifiuto. *Rejet; rebut.*

RIGHETTA, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne, [illegible] petite raie.*

RIGIACÉRE, v. n. *Dant.* Giacere di nuovo. *Être couché derechef.*

RIGIDAMENTE, avv. Con rigore, severamente, aspramente. *Rigidement, rigoureusement; sévèrement; avec rigidité.*

RIGIDETTO, TTA, add. Dim. di rigido, alquanto rigido. *Un peu rigide; un peu sévère.*

RIGIDEZZA, s. f. Severità, asprezza, austerità, durezza. *Rigueur; rigidité; austérité; grande sévérité; rudesse; contrainte.*

RIGIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di rigidamente. *Très-rigidement, &c.*

RIGIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di rigido. *Très-rigide; très-sévère, &c.*

RIGIDITÀ, RIGIDITÀDE, RIGIDITÀTE, s. f. Rigidezza, durezza, l'essere inflessibile. *Roideur, rudesse.* §. Rigidità, per asprezza, austerità, severità. *Rigidité; [illegible]; roideur; rigueur, rudesse.*

RIGIDO, DA, add. Che ha in se rigidezza, [illegible]. *Roide; rude, sévère.* §. Per aspro, austero, severo, e dicesi delle persone, e delle cose. *Rigide; rigoureux; sévère; austère; exact; rude; [illegible]; brusque.* Giudice rigido, rigida vendetta, rigido parlare.

RIGIRAMENTO, s. m. *Cr. in* Circulazione, ec. Circuimento, il rigirare. *Tournoiement.*

RIGIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che rigira. *Qui trompe.*

RIGIRÀRE, v. a. Circondare. *Entourer.* §. Rigirare, v. n. rigirarsi, n. p. andare in giro. *[illegible]er tout-autour, ou à l'entour; tournoyer.* §. [illegible] girare altrui, vale aggirarlo; ingannarlo. *En[illegible], tromper; jouer quelqu'un, le mener par le [illegible].* §. Rigirar danari, o simili, vale dar danari a cambio, ec. *Faire valoir son argent.* §. Rigirare un negozio, vale trattarlo, maneggiarlo. *[illegible] une affaire.*

RIGIRÀTO, TA, add. da rigirare. *Entouré; [illegible], &c.*

RIGIRATÓRE, v. m. *Magal.* Che rigira. *Trompeur, [illegible].*

RIGIRATORELLO, s. m. Dim. di rigiratore, [illegible], turfantello. *[illegible], petit trompeur.*

RIGIRATRICE, v. f. *Magal.* Che rigira. *En[illegible], trompeuse.*

[illegible]AZIONE, s. f. *Segner. anim.* Il rigirare, [illegible]. *[illegible], circulation.*

[illegible], v. a. Di nuovo gire. *[illegible], aller de [illegible].*

[illegible], add. d'ogni g. *Salvin.* Che fa[illegible]. *Qui tourne [illegible].*

[illegible], s. m. Il rigirare; ma si usa anche [illegible] in signif. di pratica segreta a [illegible], ed anche di negoziato coperto, a fine di [illegible]. *Détour, [illegible]; manège.* §. [illegible], per qualsivoglia [illegible]. *[illegible].*

[illegible]MENTO, s. m. *[illegible].* Il rigitta[illegible]. *[illegible].*

[illegible]ANTE, add. d'ogni g. *Pallad.* Che rigitta [illegible]. *Qui [illegible].*

[illegible]ÀRE, v. a. Di nuovo gittare. *[illegible].* §. [illegible]. §. Rigittare, per vomitare, recere. *[illegible], vomir.*

[illegible]ÀTO, TA, add. da rigittare. *[illegible].*

[illegible]TATÓRE, v. m. Che rigitta. *Qui [illegible].* §. Per colui che vomita. *Qui vomit, [illegible] ce qu'il a pris.*

[illegible]ÀRE, v. a. Giocar di nuovo. *Rejouer, [illegible] de nouveau.*

[illegible], v. a. [illegible]. *Rejoindre, [illegible].*

[illegible]

[illegible]

RIGODÈRE, v. n. Goder di nuovo. *Jouir de nouveau.*

RIGODÒNE, s. m. *Fortig. Ricciard.* Spezie di danza, che si balla con prestezza. *Sorte de bal.*

RIGOGLIO, s. m. Ardire cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altrui. *Hardiesse; audace.* §. Rigoglio, per orgoglio, superbia. *Orgueil; arrogance.* §. Rigoglio, si dice anche al soverchio vigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare. *Trop de vigueur dans une plante; branches gourmandes.* §. Rigoglio, si dice anche lo sfogo delle volte, degli archi o simili. *Élévation d'une voûte.*

RIGOGLIOSAMENTE, avv. Con rigoglio, orgogliosamente, superbamente. *Orgueilleusement; arrogamment.*

RIGOGLIOSÌSSIMO, MA, add. *Sod.* Superl. di rigoglioso. *Très-vigoureux, &c.*

RIGOGLIÒSO, SA, add. Orgoglioso. *Orgueilleux; audacieux; arrogant, &c.* §. È rigoglioso, vale ancora che ha rigoglio, vigore, forza. *Vigoureux; fort.*

RIGOGLIOSÒCCIO, CCIA, add. *Alleg.* Dim. di rigoglioso. *Un peu orgueilleux.*

RIGOGOLETTO, s. m. *Cr. in* Rigoletto. Dim. di rigogolo. *Petit loriot.*

RIGÒGOLO, s. m. Sorta d'uccello della grandezza del pappagallo, amante de' fichi, e dell'uva, che volentieri usa ne' giardini, e ne' luoghi freschi, ed inarborati. *Loriot.*

RIGOLETTO, s. m. Caribo, ridda. *Branle.* §. Rigoletto, in vece di rigogoletto dim. di rigogolo, uccello. *Petit loriot.*

RIGONFIAMENTO, s. m. Il rigonfiare, e per lo più si dice dell'acque. *Regonflement.*

RIGONFIANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che rigonfia. *Qui gonfle; qui enfle.*

RIGONFIÀRE, v. n. Lo stesso che gonfiare. *Regonfler; renfler; enfler.*

RIGONFIÀTO, TA, add. da rigonfiare. *Regonflé, &c.*

RIGÒNFIO, IA, add. *Chiabr.* Rigonfiato, gonfio, tumido. *Gonflé; enflé; élevé; bouffi; renflé.*

RIGÓRE, s. m. Durezza, sodezza. *Rudesse; roideur; dureté.* §. Rigore, per severità, asprezza. *Rigueur; sévérité; rigidité; roideur.* §. Rigore, parlandosi di febbre, vale brivido. *Frisson de fièvre.* §. Rigore della stagione, dell'inverno, ec. vale asprezza. *Rigueur, rudesse de l'hiver, de la saison, &c.*

RIGORISMO, s. m. *T. de' Teologi.* Professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure. *Rigorisme.*

RIGORISTA, s. m. *T. de' Teologi.* Colui, che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure. *Rigoriste.*

RIGÒRO, s. m. Quasi rigagnolo. *Ruisseau.*

RIGOROSAMENTE, *Cr. in* Distrettamente. Severamente, con rigore. *Rigoureusement; rigidement; sévèrement; avec rigueur.*

RIGOROSISSIMAMENTE, avv. *Cr. in* Strettissimamente. Sup. di rigorosamente. *Très-rigoureusement.*

RIGOROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di rigoroso. *Très-rigoureux, &c.*

RIGOROSITÀ, RIGOROSITÀDE, RIGOROSITÀTE, s. f. Astratto di rigore. Rigidezza, durezza. *Rudesse; dureté; roideur.* §. Fig. per asprezza, severità. *Rigueur; rigidité; sévérité.*

RIGORÓSO, SA, add. Che ha rigore, severo, aspro. *Rigoureux; rigide; sévère; exact; rude; austère.* Far i conti stretti, rigorosi. *Compter de clerc à maître; faire un compt exact, rigoureux.* Inverno rigoroso. *Hiver rigoureux, rude; âpre; insupportable, fâcheux.*

RIGÓSO, SA, add. Irrigato, bagnato. *Arrosé.*

RIGOTTÀTO, TA, add. Ricciuto, e propriamente dicesi de' capelli. *Crêpu; frisé.*

RIGOVERNÀRE, v. a. Propriamente si dice del lavare, e nettare le stoviglie imbrattate. *Laver; écurer la vaisselle.* §. Per simulit. Tanto dissono, che costui come disperato andò a casa, e rigovernò tutte le vivande, che erano in cucina, cioè, mangiò, consumò. *Manger.* §. Rigovernare, per lo stesso che Governare. V.

RIGOVERNÀTO, TA, add. da rigovernare. *Lavé, écuré.*

RIGOVERNATÙRA, s. f. Lavatura di stoviglie, e l'acqua, con che si sono lavate. *Lavage de la vaisselle; lavure d'écuelles.*

RIGRADÀRE, v. n. Digradare, distinguersi per gradi. V. Digradare.

RIGRATTÀRE, v. a. *Volg. It.* Grattar da capo. *Regratter; gratter de nouveau.*

RIGRESSO, s. m. Regresso. V.

RIGRIDÀRE, v. a. Di nuovo gridare; e talora semplicemente chiamare. *Crier de nouveau, appeller.*

RIGUADAGNÀRE, v. a. Di nuovo guadagnare, ricuperare, ricuperare. *Regagner; gagner [illegible], reprendre ce qu'on avoit perdu.* §. Riguadagnare una persona, vale tornare in di lui grazia, rifarselo amico. *Regagner quelqu'un, se remettre bien.* Per veder se potea riguadagnar si con questo benefizio il Veneziano.

RIGUADAGNÀTO, TA, add. da riguadagnare. *Regagné, &c.*

RIGUALCATÓJO, s. m. Lungo bastone, guarnito di un grosso bottone appianato, di cui servonsi per ricalcare, o battere la carica del cannone. *Refouloir.*

RIGUARDAMENTO, s. m. Il riguardare, sguardo, guardatura. *Regard.* §. Riguardamento, per Circonspezione. V.

RIGUARDANTE, add. d'ogni g. Che riguarda. *Regardant; spectateur; qui regarde.* §. Riguardante, si dice anche delle cose, e vale volto verso alcuna parte. *Tourné, qui regarde, qui donne vers ou sur.* Assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante.

RIGUARDÀRE, v. a. Guardar di nuovo, o attentamente, e con diligenza, e anche semplicemente guardare. *Regarder; jeter la vue sur quelque chose; porter ses regards.* §. Riguardare, figurat. Esser voltato, esser situato. *Regarder; être vis-à-vis, à l'opposite, ou sur [illegible]* erone, che riguarda sopra ad un giardino. *Galerie qui regarde sur le jardin.* §. Riguardare, per avere o portar rispetto. *Avoir égard ou respect, avoir de la considération.* E non mi riguardate perch'io sia infermo. §. Riguardare, per osservare, aver riguardo o considerazione. *Regarder; considérer; prendre garde; faire attention.* E il vero, che così come nell'altre cose, è in questa da riguardare e il tempo, e il luogo, e con cui si favella. §. Riguardare ad alcuna cosa, vale tendervi, avervi la mira. *Regarder; concerner; viser; avoir pour but; être dirigé ou tourné.* La fatica, ec. a niuno altro fine riguarda, ec. §. Riguardare una cosa, dicesi per non l'adoperare, risparmiarla. *Garder, épargner une chose, ne faire que la regarder, n'y point toucher.* §. Riguardarsi, n. p. per astenersi, e aversi cura dalle cose nocive alla sanità, e talora per astenersi generalmente da checchessia. *Se ménager; avoir soin de la santé; s'abstenir de ce qui est nuisible à la santé.*

RIGUARDÀTO, TA, add. da riguardare. *Regardé, &c.* §. Riguardato, vale anche custodito, di che si è tenuto conto. *Conservé; gardé.* Non riguardate, nè riserbate le loro povere scritture. §. Riguardato, per Ragguardevole. V. §. Riguardato, per cauto. *Avisé; précautionné; prudent; sage; circonspect.*

RIGUARDATÓRE, v. m. Che riguarda. *Regardant; spectateur.* §. Per Conoscitore. V. §. Per guardatore, custode. *Garde; gardien.*

RIGUARDATRÌCE, v. f. Che riguarda. *Qui regarde.*

RIGUARDÈVOLE, add. d'ogni g. Da esser riguardato, degno d'essere riguardato, singolare, eccellente. *Remarquable; considérable; notable; rare; illustre; singulier; excellent; distingué.*

RIGUARDEVOLEZZA, s. f. Ragguardevolezza. V.

RIGUARDEVOLÌSSIMO, MA, add. Superl. di riguardevole. *Très-remarquable; très-considérable, &c.*

RIGUARDEVOLMENTE, avv. In maniera riguardevole, con riguardo. *Dignement; singulièrement; avec égard.*

RIGUARDO, s. m. Il riguardare. *Vue; aspect.* §. Per vista, spettacolo. *Spectacle.* Fu miserabile, e cordoglioso riguardo, e aspetto di gran crudeltà vedere li vecchi pieni d'anni, le donne, ec. lasciare le loro case, ec. §. Riguardo, per vista, guardatura. *Regard.* §. Riguardo, figur. Feciono scendere gente a cavallo, e a piè a monte Carelli, e alla Sambuca, e a Pietramala, e nell'Alpe, e nel podere per dare diversi riguardi a' Fiorentini, cioè per porgli in necessità di riguardarsi da più parti. *Pour les obliger à se garder, à se défendre de plusieurs côtés.* Quando venimmo a quella foce stretta, ov'Ercole segnò li suoi riguardi, cioè pose per termine de' suoi viaggi le colonne. *Où Hercule marqua le terme de ses voyages, au moyen de deux colonnes.* §. Riguardo, per rispetto, considerazione, avvertenza. *Égard; considération.* §. Riguardo, per interesse, e merito di danar prestati. *Intérêt d'argent prêté.* §. Stare a riguardo, o in riguardo, vale star vigilante, star in su gli avvisi, stare con cautela. *Veiller; se tenir sur ses gardes.* §. Stare a riguardo, o in riguardo, vale anche riguardarsi, nel signif. di aversi cura. *Se ménager, ou ménager sa santé; avoir soin de sa santé.*

RIGUARDOSAMENTE, avv. *Bemb.* Con riguardo, con circospezione. *Avec circonspection.*

RIGUARDÒSO, SA, add. Cauto, che si riguarda. *Précautionné, circonspect, prudent; sage; avisé, qui prend garde à tout.*

RIGUARÌRE, v. n. Guarir di nuovo. *Guérir de nouveau.*

RIGUATÀRE, v. a. *Fortig. Ricc.* Redupl. di guatare. *Regarder de nouveau.*

RIGUIDERDONAMENTO, s. m. Il riguiderdonare. *Récompense, reconnoissance, salaire.*

RIGUIDERDONÀRE, v. a. Guiderdonare, risto-

storare, rimunerare. *Récompenser ; payer ; rémunérer.*

RIGURGITAMENTO, s. m. *Magal.* Che anche scrivesi REGURGITAMENTO, Ringorgamento. V.

RIGURGITARE, *Segner.* V. Ringurgitare.

RIGURGITO, s. m. *C. Lorenz.* Dicesi anche ringolfo e ringorgo. *Regorgement.*

RIGUSTARE, v. a. *Salv. pros.* Gustare di nuovo. *Goûter de nouveau.* §. *Segn. Crist. istr.* per ricadere in peccato. *Retomber en péché.*

RILASCIARE, v. a. Lasciare, rimettere. *Remettre ; quitter ; faire grace.* Agli Apameesi, ec. fu rilasciato per anni cinque il tributo. §. Rilasciare, per liberare, e per lo più s' intende della prigione. *Relaxer ; délivrer ; relâcher ; remettre en liberté.*

RILASCIO, s. m. Il rilasciare. *Remise ; rémission.* §. Rilascio, per sollievo. *Relâche.*

RILASSAMENTO, s. m. Il rilassare. *Relâche ; relâchement ; délassement ; interruption ; discontinuation de travail, d' étude, &c.* §. Rilassamento, per rilassatezza. *Relâchement ; dérèglement ; dépravation.*

RILASSANTE, add. d' ogni g. *T. Medico.* Aggiunto de' rimedj, che rilassano, o allentano le fibre. *Chalastique ; qui relâche.*

RILASSARE, v. a. Propriamente straccare; dissolver le forze, allentare, e si usa anche nel neutr. pass. *Lasser ; lâcher ; relâcher.* Rilassarsi. *Se relâcher.* §. Per lasciare, rilasciare. *Quitter ; relâcher ; laisser aller.* §. Rilassarsi, parlandosi di terreno, vale stritolarsi, risolversi. *S' attendrir ; se désunir ; se briser.* §. Rilassarsi, parlandosi di pietà, di disciplina, di costumi, o simili, vale rattiepidirsi nel fervore, discostarsi dall' onestà. *Se relâcher.*

RILASSATEZZA, s. f. Rilassamento, il rilassarsi nella pietà, nella disciplina, ne' costumi, e simili. *Relâchement.*

RILASSATO, TA, add. da rilassare. Rilassato s' usa principalmente nell' ultimo significato di rilassare, e si dice anche della morale. *Relâché.* Morale rilassata. *Morale relâchée.*

RILASSAZIONE, s. fem. *Segner.* Rilassamento. V.

RILASSO, SSA, add. Stanco, debole, pigro, infermo. *Foible ; lent ; nonchalant ; paresseux ; infirme ; débile.* §. Rilasso, *Volg. It.* si dice anche in luogo di ricambio, parlandosi di cavalli, o carrozze. *Chevaux, ou équipage de relais.*

RILAVARE, v. a. Di nuovo lavare, e talora anche semplicemente lavare. *Relaver ; laver de nouveau.*

RILAVATO, TA, add. da rilavare. *Relavé.*

RILAVORARE, v. a. Lavorar di nuovo. *Labourer derechef.*

RILEGAMENTO, s. m. Il rilegare. *Reliure ; l' action de relier.*

RILEGARE, v. a. Di nuovo legare. *Relier ; lier une autre fois.* §. Rilegare, per Proibire, Vietare, Impedire. V. §. Per confinare, mandare in esilio in luogo particolare, relegare. *Reléguer ; exiler ; confiner ; envoyer en exil.*

RILEGATO, TA, add. da rilegare. *Relié.* §. Per esule, confinato. *Relégué ; exilé ; confiné.*

RILEGGERE, v. a. Di nuovo leggere. *Relire ; lire encore une fois.*

RILENTAMENTE, avv. *Segner.* Con lentezza, a rilente. *Tout doucement, &c.* V. Rilente.

RILENTAMENTO, s. m. *Pallav.* Allentamento, allassamento, rilassamento. *Relâche ; relâchement, &c.*

RILENTE, } A rilente, a rilento, posti avverbialmente vagliono con riguardo, adagio, pianamente, quasi lentamente.
RILENTO, }

Tout doucement ; avec circonspection ; avec retenue. Andar a rilente. *Lanterner ; chipoter.*

RILESSARE, v. a. *Sold. Prov.* Di nuovo lessare. *Bouillir de nouveau.*

RILETTO, TTA, add. da rileggere. *Relu.*

RILEVAMENTO, s. m. Il rilevare. *Relèvement ; érection ; élévation.* §. *T. Mar.* La differenza, che vi ha in linea retta, o in altezza dal davanti del ponte al suo di dietro. *Relèvement.*

RILEVANTE, add. d' ogni g. Che rileva. *Qui relève.* §. Rilevante, per importante, di conseguenza. *Important, d' importance ; de conséquence.*

RILEVANTISSIMO, MA, add. Sup. di rilevante, nel significato d' importante. *Très-important ; de très-grande conséquence.*

RILEVARE, v. a. Levare, o alzar di nuovo, e talora semplicemente levar su, rizzare, e si usa anche in significato n. p. *Relever ; remettre debout.* Rilevarsi, n. p. *Se relever.* §. E figuratamente dare si dee agli animi rallentamento, che dopo il riposo si rileveranno migliori, e più ingegnosi, cioè si rimetteranno a operare. *Se remettre à l' ouvrage avec plus de vigueur.* E così comunicati conciamgli per modo, che mai più non si rilievino, cioè non si riabbiano, non racquistino forza o podere. *Se relever ; se remettre ; se rétablir ; revenir ; reprendre des forces.* §. Rilevarsi, pur figuratamente vale pentirsi, risorgere dal peccato. *Se relever ; se repentir.* §. Rilevare, per metaf. vale sollevare da calamità, rimettere in buono stato. *Relever ; rétablir ; remettre en bon état.* §. Rilevare, per riconfortare, racconsolare. *Récréer ; soulager ; consoler.* §. Rilevare, per importare, montare, giovare. *Importer ; être utile.* Poco rileva lo esporvelo ora, o dopo. *Peu importe, &c.* §. Rilevare, si dice anche il cavar la parola dalla testura de' caratteri, pronunziarla dopo averla compitata. *Épeler.* §. Per ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme. *Ajouter ; faire une addition.* Rilevar le parole da uno scritto. *Tirer.* §. Rilevare, nello stesso significato che allevare, educare, o far allievi. *Élever ; faire des élèves.* §. Rilevare, in significato n. p. vale sollevarsi, surgere, o sportare in fuori le cose dal piano, ove son affisse. *Saillir ; être relevé, ou en relief.* Le quali navi debbono rilevare un poco sul principio. §. Rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizj, e simile, vale riceverle, toccarne, che anche si dice in questo senso assolutamente rilevare. *Recevoir des coups, des réprimandes, des outrages, &c.* In proverb. Tra pace, e triegua guai a chi rilieva, e vale, che a chi ne tocca vicino alla pace, ella va male; forse perchè non ha tempo di rivalersi. *Malheur à qui reçoit du mal, entre la paix & la trève ; car il n' a plus le temps d' user de représailles.* §. Rilevare uno, vale liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch' egli riceva nell' avere. *S' obliger, ou être garant pour quelqu' un, pour le délivrer de toute poursuite.*

RILEVATAMENTE, avv. Con rilievo. *Avec relief.* §. Per magnificamente, altamente. *Splendidement ; magnifiquement.*

RILEVATISSIMO, MA, add. *Segn.* Sup. di rilevato. *Très-relevé, &c.*

RILEVATO, s. m. Altezza soprastante. *Relief ; hauteur ; élevure ; enflure.*

RILEVATO, TA, addiett. da rilevare. *Relevé, &c.* §. Lodando i capelli, ec. e sommamente il petto poco ancora rilevato, cioè gonfio. *Relevé ; gonflé.* §. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile, ec. gonfia, e dove mucida parea, diviene rilevata? cioè rigonfia. *Regonflé ; bouffi ; élevé.* §. Spesse volte ho confessate queste cose, rilevatomi, e poi cadute ripeccando, cioè pentitomi. *Repentant.* §. Uguccione della Faggiuola, antico Ghibellino, rilevato di basso stato, cioè ingrandito. *Relevé, soulevé de la poussière.* §. Tutti con selle d' una assisa a palafreno, rilevate ad ariento, e ad oro, cioè con rilievo, o ricamo d' argento o d' oro. *Relevé ; orné ; brodé ; enrichi.* §. Puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicchè tutto il popolo il poteva vedere, cioè sollevato, innalzato. *Élevé ; soulevé.* §. E tutti vestiti di drappi di seta rilevati fur tolti, e difesi, cioè con rilievo d' opere. *Damassé ; orné d' ouvrages en relief.* §. Cose grandi, e pericolose in fatti d' arme, alte, e rilevate feciono, cioè segnalate. *Distingué ; remarquable.* §. Dell' alto, e rilevato stato della casa de' Visconti di Milano, cioè grande. *Grand ; noble ; élevé.* §. Con fronte crespa, e rilevate ciglia, cioè che sportano in fuori. *Relevé.* §. E in sulla parte più rilevata della sua superficie aveva una punta di ghiaccio alta un dito, cioè più alta. *La partie la plus éminente, la plus relevée.* §. Questi stessi dunque, finiti ch' ei son di crescere, si tolgono studiosamente da quel fango, nel quale son nati, e rilevati, cioè cresciuti. *Nourri ; élevé.*

RILEVATORE, verbal. m. Che rileva, sollevatore. *Qui relève ; qui soulage.* §. Per Redentore. *Rédempteur.* Per essa andee lo rilevatore della generazione umana.

RILEVO, e RILIEVO, s. m. Quello che avanza alla mensa. *Restes, reliefs de table.* §. Per metaf. La Contessa Nidda disse a monna Getta, che voleva allevare un garzone, e quando e' fosse bello, e grande, si glielo manderebbe. Rispose monna Getta: io non mi pascerei bene di vostro rilievo. *Reste ; rebut.* §. Rilievo, per la parte, che si rilieva, o sporta in fuori, e generalmente per tutto quello, che s' alza dal suo piano. *Relief ; ornement en bosse.* §. Figura di rilievo o simili, dicesi alle statue. *Figure de relief, ou relevée en bosse ; haut relief ; relief entier.* §. Basso rilievo, si dicono le figure, che non si sollevano interamente dal loro piano. *Bas relief.* Mezzo rilievo. *Demi relief.* §. Cosa di rilievo, vale cosa d' importanza, e di considerazione. *De considération ; d' importance ; de conséquence ; d' éclat.*

RILIBERARE, v. a. Liberar di nuovo. *Délivrer de nouveau.*

RILIEVO. V. Rilevo.

* RILIGIOSO, Lo stesso che Religioso. V.

RILOGARE, v. att. Allogare di nuovo, e talora semplicemente allogare, o di nuovo porre nell' istesso luogo. *Replacer ; placer de nouveau ; remettre à sa place.*

RILUCCICARE. V. Luccicare.

RILUCENTE, add. d' ogni gen. Che riluce. *Luisant ; reluisant ; brillant ; éclatant ; resplendissant.*

RILUCENTEZZA, sust. f. Il rilucere, splendore. *Éclat ; splendeur.*

RILUCENTISSIMO, MA, add. Sup. di rilucente. *Très-luisant, &c.*

RILUCERE, e RELUCERE, v. n. Avere in se, e mandar fuori luce, risplendere. *Luire ; reluire ; briller ; éclater ; être resplendissant.* §. Per similit. vale fare spicco, comparir con pompa. *Reluire ; briller ; paroître avec éclat.* Per far relucere la giustizia, sì il facea guardare ad un grande cavaliere con comandamento di gran pena, che non lo lasciasse spiccare. §. Rilucere il pelo, si dice del comparire benestante, esser grasso, e fresco, e in buono stato. *Paroître riche, à son aise, ou avoir de l' embonpoint.*

RILUSTRARE, v. a. Lustrar di nuovo. *Lustrer, polir de nouveau.* §. Rilustrare, fig. vale illustrare, ripulire, ridonar lustro. *Illustrer de nouveau ; rembellir.*

RILUTARE, v. a. Lutar di nuovo. *Luter de nouveau.*

RILUTTANTE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che contrasta, che repugna. *Répugnant ; résistant ; qui s' oppose.*

RIMA, s. f. Consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazione di parole poste tra loro poco lontane. *Rime.* §. Rima, per verso, o composizione in versi. *Vers ; pièce de poésie.* E quello in rima volgare composse. §. Per similit. Gli augelletti dipinti intra le foglie fan l' aere addolcir con nuove rime, qui vale canti. *Chant ; chanson.* §. Rispondere alle rime, vale rispondere a quanto occorre, e in maniera, che un non resti sopraffatto. *Répondre à riposter comme il faut ; river les clous.*

RIMACCIA, s. f. *Alleg.* Peggior. di rima, in signific. di composizione in versi. *Mauvaise pièce.*

RIMACINARE, v. a. Macinar di nuovo. *Remoudre ; broyer de nouveau.*

RIMANDARE, v. a. Rendere altrui quel, che gli s' è tolto, o quello, che si sia avuto da esso, mandandoglielo. *Renvoyer ; rendre.* §. Rimandare, per far ritornar di nuovo, inviar di nuovo. *Renvoyer ; faire retourner.* §. Rimandare, per mandar via, licenziare. *Renvoyer ; donner son congé à quelqu' un.* §. Rimandare, per recere, vomitare. *Vomir ; rejeter ; rendre ; jeter dehors.* §. Rimandare, per Repudiare. V. §. Rimandarsela, figuratam. se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro gliele fa buona cioè l' appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: Riforire, ribadire, rimettersela, o rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela. V. Rimpolpettare, ec.

RIMANDATO, TA, add. da rimandare. *Renvoyé, &c.*

RIMANDO, s. m. *T. del giuoco della palla*, e si dice quando per alcuna cagione la palla non è stata ben mandata, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo. *Renvoi ; contre-coup.* §. Per similit. di rimando, posto avverbialm. vale da capo. *De nouveau ; derechef.*

RIMANEGGIARE, v. a. Maneggiar di nuovo. *Remanier ; manier de nouveau.* §. Per semplicemente maneggiare. *Manier ; toucher.* Nel credere che socrate veramente credesse che dal suo corpo avvelenato potesse uscire alcun mortifero alito dannoso a quelli, che lo avevano a rimaneggiare nel lavarlo, ha il torto. §. Rimaneggiare, fig. si dice del racconciare, riordinare certe cose. *Remanier ; retoucher ; raccommoder.* §. Rimaneggiarsi, n. p. *Accad. Cr.* Di nuovo maneggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno. *Se toucher encore.*

RIMANENTE, s. m. e f. Talvolta anche in forza d' add. Quel, che rimane, l' avanzo, il resto, il rimaso. *Le restant ; le reste ; reliquat ; résidu ; surplus.*

* RIMANENZA, s. f. Il rimanere, permanenza, fermata. *Demeure ; séjour.* §. Per rimasugli, avanzi. *Reliefs ; restes.* Ma se la divorazione è così fatta in tutto, onde sono soperchiate tante rimanenze a divorare?

RIMANERE, v. n. Restare, stare, e si usa anche in signific. n. p. *Rester ; demeurer.* §. Rimanere, per fermarsi a stare. *Rester ; demeurer ; séjourner.* §. Rimanere, per astenersi, divezzarsi, cessar di fare. *S' abstenir ; cesser ; se désaccoutumer.* Egli anche non si rimanea di furare. §. Rimanere, per cessare assolutam. mancare. *Cesser ; manquer.* Per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificj, per modo che rimase il detto suono. §. Rimanere alla stiaccia, figuratam. vale esser tolto, o entrar nell' insidie. *Donner dans le panneau ; être pris au trébuchet.* §. Rimanere al di sopra, o al di sotto, vale ottener vittoria, o riportar perdita. *Avoir le dessus, ou le dessous.* §. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: Il tale è rimaso

scornato, o scornacchiato, o scorbacchiato, o scaracchiato, o scatellato, o smaccato, o sceacciato; che anche dicesi rimaner bianco, e più modernamente, con un palmo di naso, e vagliono restar privo di chicchessia, e deluso della speranza contro l' espettazione. *Se trouver court, rester, ou demeurer avec un pied de nez, être frustré de son espérance avec la honte de n' avoir pas réussi.* §. Rimanere nelle secche, o sulle secche, figuratam. si dice de l' essere impedito sul più bel del fare chicchessia, e non poter procedere più avanti. *Faire naufrage, ou échouer dans le port.* §. Rimanerci, usato così assolutam. vale restare schernito, o burlato, o ingannato. *Être pris, ou attrapé; être la dupe.* §. Rimanere in Arcetri, vale non riuscire uno in qualche cosa per qualche sua balordaggine. *Manquer une entreprise par son étourderie.* §. Rimaner senza sangue, vale aver grande spavento. *Rester sans une goutte de sang; être saisi de frayeur.* §. Non rimanere per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale non esser colui, o quella tal cosa cagione, ch' ella non segua, o si lasci di fare. *N' avoir pas dépendu de quelqu' un qu' une chose ne soit arrivée.* §. Rimanete in pace, rimanti con Dio, e simili, modi di licenziarsi. *Conservez-vous; portez-vous bien.*

RIMANGIÀRE, v. a. Di nuovo mangiare. *Remanger, ou se remettre à manger.*

RIMANTE, add. d' ogni g. Che rima, che fa versi. *Poëte, versificateur.*

RIMANTENÈRE, v. a. *Bell. Bucch.* Reduplicato di mantenere. *Maintenir de nouveau.*

RIMARCABILE, add. d' ogni gen. *Magal. ec.* Rilevante, importante. *Remarquable; notable; considérable; d' importance; de considération.*

RIMARCHÈVOLE, add. d' ogni g. *Volg. It.* Rimarcabile. V.

RIMARCO, s. m. *Voce dell' uso.* Rilievo, importanza, peso. *Relief; importance; poids; considération.*

RIMÀRE, v. n. Scrivere in versi, verseggiare; che più latinamente si dice anche versificare. *Rimer; faire des vers.* §. Rimare, si dice anche delle parole, le cui ultime sillabe hanno l' istessa terminazione, e rendono il medesimo suono. *Rimer.* E come e' sentono rimare zoccolo con moccolo, non domandare, se ridono.

RIMARGINÀRE. V. Rammarginare.

RIMARIO, s. m. *Sper. dial.* Libro italiano, che facilita il ritrovamento delle rime per verseggiare. *Dictionnaire de rimes.*

RIMARITARE, v. a. Dar di nuovo marito. *Donner encore un mari a une veuve.* §. In significazione n. p. ritor marito. *Se remarier.* §. Il Boccaccio il disse in senso di ripigliar donna. *Se remarier.* §. Rimaritare, per metafora, vale [illegible]. *Rejoindre.* Però con le [illegible] nuziali l' anima in Cielo a Dio si rimarita.

RIMARITÀTO, TA, add. da rimaritare, che ha preso marito. *Remariée, qui a pris un nouveau mari.*

RIMASA, s. f. v. da rimanere, permanenza, dimora. *L' action de rester; séjour.* Messe, la rimasa di Lancellotto vi tornerà a gran [illegible].

RIMASO, s. m. Rimanente, avanzo. *Restant; reste; residu.* [illegible] grandissima parte del rimaso per paura in altre contrade se ne fuggirono.

RIMASO, SA, add. da rimanere. V. Rimasto.

RIMASTICÀRE, v. a. Masticar di nuovo. *Remâcher, mâcher une seconde fois.* §. Rimasticare, [illegible] va [illegible] per più volte nella [illegible]. *Remâcher, repasser dans son esprit.* La [illegible] di Dio e [illegible], ec. che l' uomo se non lo [illegible], poco prò gli fa, ec.

RIMASTICATO, TA, *Salvin.* add. da rimasticare. [illegible]

RIMASTO, STA, e RIMASO, SA, add. da rimanere. [illegible] *qui reste.*

RIMASUGLIO, s. m. Avanzaticcio. *Reste; restant; résidu; reliquat; surplus.*

[illegible]

[illegible]

RIMBALZÀRE, v. n. Saltare in alto, balzare. *Rebondir; rejaillir; faire des bonds.* §. Per metaf. Quella teatrica e favolosa teologia discende da questa civile, e rispondele nelli versi de' poeti, come rimbalzasse nello specchio. *Se réfléchir.* §. Temendo che l' avvenimento della campagna, e d' altra nuova gente d' arme in Romagna non rimbalzasse in loro dannaggio, cioè non risultasse, o tornasse. *Rejaillir sur; tourner au désavantage.* §. Rimbalzare, è anche frequentativo di balzare. *Bondir souvent; faire plusieurs bonds.* §. Rimbalzare, si dice anche del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella. *S' empêtrer.*

RIMBALZO, s. m. Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dall'ordinario. *Rebondissement; bondissement; bond; bricole; réflexion.* §. Per similit. per li molti danari, che il Comune avea presi per forza in presto da' Cittadini, e spesi nella impresa di Lombardia, e di Lucca, onde poi di rimbalzi, e del mancamento della credenza più altre minori compagnie di Firenze, ec. fallirono. *Contre coup.* §. Di rimbalzo, posto avverbialmente dicesi di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovandosi intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dalla prima direzione. *De biais; par ricochet; obliquement.*

RIMBAMBÌRE, v. n. Tornar quasi bambino, perdere il senno, e il giudicio virile. *Radoter; tomber en enfance.*

RIMBAMBITO, TA, add. da rimbambire. *Qui radote; radoteur.*

RIMBARBOGÌRE, v. n. *Red. annot. Dit.* V. Rimbambire.

RIMBARBOGÌTO, TA, add. Barbogio, o imbarbogito di nuovo. *Retombé en enfance, ou en délire; insensé, extravagant; égaré.*

RIMBARCARSI, n. p. *Car. en.* Imbarcarsi di nuovo. *Se rembarquer.*

RIMBASTÌRE, v. a. *Salvin.* Imbastire di nuovo. *Faufiler; bâtir.*

RIMBECCÀRE, v. a. Ripercuotere, ribattere indietro; e comunemente si dice della palla. *Repousser; renvoyer la balle.* §. Per metaf. E cominciaro a saettare con loro verrettoni, ma furono ben tosto rimbeccati. *Repousser; chasser.* §. Se alcuno ha detto alcuna cosa o vera, o falsa, ch' ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: riferire, ribadire, rimettersela, rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela. V. §. Rimbeccare, per bezzicare, percuotere col becco. *Becqueter.* §. E figuratam. vale lo stesso che star a tu per tu. *Se rebéquer.*

RIMBECCO, dicesi di rimbecco, posto avv. e vale per via di rimbeccare, rimbeccando, nel signif. di stare a tu per tu. *En se rebéquant, ou répondant avec fierté.*

RIMBELLÌRE, v. n. Divenir più bello. *Rembellir, devenir plus beau.* §. In signific. a. vale far più bello. *Rembellir; rendre plus beau; orner.*

RIMBERCIÀRE. V. Rabberciare.

RIMBÈRCIO, s. m. *Salvin.* Manichino. *Manchette.*

RIMBIANCÀRE, v. a. *Segner.* Imbiancar di nuovo. *Reblanchir.*

RIMBIONDÌRE, v. a. Farsi biondi i capelli con arte. *Rendre blond; faire devenir blond.* §. Rimbiondire, v. n. divenir biondo. *Blondir; devenir blond.*

RIMBIZZARRÌRE, v. n. *Manigl. Dr.* Diventar bizzarro, cioè fiero e baldanzoso. *Devenir bizarre; emporté.*

RIMBOCCÀRE, v. a. Mettere vaso, o simili colla bocca allo 'ngiù, o a rovescio. *Renverser un vase, l' ouverture en bas.* §. Rimboccare, per arrovesciare l' estremità, ovver la bocca d' alcuna cosa. *Replier.* §. Rimboccare, per rivoltare, o volger sossopra. *Renverser; retourner.* E poich' è seminata la terra, la rimboccano sopra i semi o con l' aratro, o con la zappa, ec. §. Rimboccare, per traboccare, e dicesi al proprio, e al fig. *Regorger, redonder, surabonder, regorger, regorger, refouler; déborder.* Io son pien di consolazione, io rimbocco d' allegrezza, ec. §. Rimboccare, per traboccare, gittare a terra, precipitare. *Renverser, précipiter, jeter a bas.* E de' destrieri giù gli rimboccano.

RIMBOCCATO, TA, add. da rimboccare, capovolto, volto sossopra. *Renversé, tourné dessus dessous.* §. Rimboccato, vale anche arrovesciato. *Retroussé, renversé.* Maniche rimboccate, nave rimboccata.

RIMBOCCATÙRA, s. f. Il rimboccare, e la cosa rimboccata; e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte. *Repli, bord renversé.* Far la rimboccatura al letto. *Faire le couverture.*

RIMBOMBO, s. m. *Cr. in* Rovenpiere. [illegible] V.

RIMBOMBAMENTO, s. m. Il rimbombare, rimbombo. *Retentissement; bruit, son rendu, ou renvoyé avec éclat.*

RIMBOMBANTE, add. d' ogni g. Che rimbomba. *Retentissant; qui retentit.*

RIMBOMBÀRE, v. n. Far rimbombo, risonare. *Retentir; résonner; rendre, renvoyer un son éclatant.*

RIMBOMBÈVOLE, add. d' ogni g. Che ha rimbombo, rimbombante. *Retentissant; résonnant; bruyant; sonore.*

RIMBOMBÌO, } s. m. Suono che resta dopo
RIMBOMBO, } qualche rumore, massimamente ne' luoghi concavi, o cavernosi, ed anche talora rumore, o strepito semplicemente. *Retentissement, bruissement.*

RIMBOMBÒSO, OSA, add. *Salv. Arat. Fen.* V. Rimbombante.

RIMBORSÀRE, v. a. Rimetter nella borsa. *Remettre dans la bourse.* §. Rimborsare, si dice anche il pagare, o restituire il danaro a chi l' ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l' argent qui a été déboursé.*

RIMBORSÀTO, TA, *Guicc.* add. da rimborsare. *Remboursé.*

RIMBORSAZIÒNE, s. f. Il rimborsare. *Remboursement; payement, acquit d' une somme que l' on doit.*

RIMBORSO, s. m. *Voce dell' uso.* Rimborsazione. *Remboursement.*

RIMBOSCARSI, n. p. Nascondersi nel bosco, imboscarsi. *Se rembucher; rentrer, ou se cacher dans le bois.*

RIMBOTTÀRE, v. a. Mettere di nuovo nella botte. *Rentonner.* §. Per simil. Per giurato giudizio il Senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo, e non vezzo mutato, e rimbottato nuove cagioni, toltogli beni, acqua, e fuoco, invecchiò nel sasso di Serifo, cioè aggiunto. *Ajouté.* §. Ma non va mal, perch' ei cadito a botta, mentre boccheggia, tutto lo rimbotta, cioè il riceve. *Reboire.* §. Rimbottar sulla feccia; prov. che dinota aggiugnere al male nuova materia di peggiorare, arroger danno a danno. *Faire faute sur faute; ajouter mal sur mal.*

RIMBRENTÀNE, s. m. *Cr. in* Cistio. Imbrentine. *Ciste.*

* RIMBRÒCCIO, s. m. Rimproccio. V.

* RIMBROTTA, s. f. Rimbrotto. V.

RIMBROTTAMENTO, s. m. *Varch. Ercol.* V. Rimbrotto.

RIMBROTTÀRE, v. a. Garrire, o rinfacciar barbottando. *Gronder; tancer, rabrouer, réprimander, rebuter, gronder.*

RIMBROTTATÒRE, verb. m. Che rimbrotta. *Grondeur.*

RIMBROTTÈVOLE, add. d' ogni g. Pieno di rimbrotti. *Plein de reproches.*

RIMBROTTO, } s. m. Il rimbrottare. *Re-*
RIMBROTTOLO, } *proche.*

RIMBROTTÒSO, OSA, add. Rimbrottevole. V.

RIMBRUTTÌRE, v. n. Imbruttire. *Enlaidir; devenir laid.*

RIMBUCARE, v. n. Rientrar nella buca, nascondersi, appiattarsi. *Rentrer dans le trou; se cacher, se fourrer dans un trou.*

RIMBUCÀTO, TA, add. da rimbucare. *Caché, &c.*

RIMBURCHIÀRE, v. a. Rimorchiare, tirar una nave coll' altra a forza di remi. *Remorquer; touer.*

RIMEDIÀBILE, add. d' ogni g. da potersi rimediare, capace di rimedio. *Guérissable, ou à quoi on peut remédier.*

RIMEDIÀRE, v. n. Por rimedio, o riparo, provvedere, riparare, e dicesi al proprio, e al fig. *Remédier; apporter remède, ou du remède.*

RIMEDIATÒRE, v. m. Colui, che rimedia. *Réparateur; qui remédie, qui apporte du remède.*

RIMEDIATRÌCE, v. f. Che rimedia. *Qui remédie, &c.*

RIMEDICARSI, n. p. *Red.* Medicarsi di nuovo. *Prendre de nouveaux remèdes.*

RIMÈDIO, s. m. Quello, che è atto, o s' adopera, e s' applica per tor via qualunque cosa, che abbia in se del malvagio, o del dannoso, riparo. *Remède; médecine, médicament;* ma i due ultimi non si dicono fuorchè delle medicine.

* RIMEDÌRE. V. Riscattare. §. Rimedire, per procacciare, o mettere insieme ragunando, il che dicesi anche in modo basso, raggranellare. *Ramasser, amasser petit a petit.*

RIMEDITARE, v. n. *Segner.* Meditare di nuovo, riconsiderare. *Méditer de nouveau, réfléchir; considérer encore.*

RIMEGGIÀRE, v. a. Far rime, compor versi in rima. *Rimer, versifier, faire des vers.*

RIMEMBRANTE, add. d' ogni g. Che si ricorda. *Qui se ressouvient.*

RIMEMBRANZA, s. f. Memoria, ricordanza. *Souvenir, ressouvenir, souvenance; remembrance; mémoire.*

RIMEMBRÀRE, v. n. e RIMEMBRARSI, n. p. Benchè [illegible]. Avere [illegible] rimembrarsi. *Se ressouvenir, se rappeller.* §. Rimembrare, in signif. att. per Rammentare. V.

RI-

RIMEMORÀRE. V. Rammemorare.

RIMEMORÀTO, TA, *Segner*. add. da rimemorare, rammemorato. *Mentionné; dont on a fait mention*.

RIMENANTE, add. d' ogni g. *Salv. Inn. Orf.* Che mena, che ricerca. *Qui ramène*.

RIMENÀRE, v. a. Menar di nuovo, ricondurre. *Ramener, ramener, mener, conduire en l' endroit auparavant*. §. Rimenare, per dimenare, maneggiare. *Manier; patiner; patiner; toucher; tâtonner; passer par ses mains*.

RIMENÀTO, TA, add. da rimenare. *Ramené, &c.*

RIMENDÀRE, v. a. Ricucire in maniera le rotture de' panni, ch' e' non si scorga quel mancamento. *Rentraire; ravauder; raccoûtrer; raccommoder*.

RIMENDÀTO, TA, add. da rimendare. *Rentrait, &c.*

RIMENDATÒRE, v. m. Che rimenda. *Ravaudeur*.

RIMENDATRÌCE, *Salvin.* v. f. di rimendatore. *Ravaudeuse; celle qui rapetasse, qui ravive*.

RIMENDATÙRA, s. f. } Il rimendare, e la
REMENDO, s. m. } parte rimendata. *Ravaudage; raccommodage; raccoûtrement*.

RIMENIO, s. m. Il rimenare. *Secouement*.

RIMÉNO, s. m. Ritorno. V.

RIMENTITA, s. f. *Magal. lett.* Nuova mentita. *Un nouveau démenti*.

RIMERITAMENTO, s. m. Il rimeritare. *Récompense; récompense*.

RIMERITÀRE, v. a. Rimunerare. *Récompenser; rémunérer; rendre le change, la pareille; couronner; payer; dédommager*.

RIMERITÀTO, TA, add. da rimeritare. *Récompensé, &c.*

RIMESCOLAMENTO, s. m. Il rimescolare, confusione. *Trouble; confusion*. Io mi ricordo, che in quelli rimescolamenti io perdei una figlioletta di quella età, ec. §. Nè il rimescolamento colla feccia del popolazzo, ec. Qui per lo conservare o praticare. *Hantise; familiarité*. §. Rimescolamento, chiamasi anche, quel terrore, che ci vien da subita paura o dolore. *Frayeur; appréhension, épouvante; étonnement; effroi; tremblement; trouble; allarme*.

RIMESCOLANTE, add. d' ogni gen. *Salv. Inn. Orf.* Che rimescola. *Qui brouille*.

RIMESCOLANZA, s. f. Rimescolamento, confusione di più cose insieme. *Mixtion; mélange; confusion*.

RIMESCOLÀRE, v. a. Confondere insieme, di nuovo mescolare, e talora semplicemente mescolare. *Brouiller; mêler ensemble*. §. Figuratamente co' vocaboli squarciati e smaniosi, ec. istendendo, e facendo la scrittura rincrescevole, la intorbidano, e rimescolano con occi, e poscia, agevole, ec. *Mêler*. §. L' errore, e l' ignoranza vi rimescola, e perturba. *Vous trouble*. §. Bisognerebbe, ch' io avessi tempo di rimescolarla tutta, per accomodarla al luogo, al tempo, ec. qui si parla d' una commedia, e vale racconciarla riandandola tutta. *Retoucher; raccommoder; refondre*. §. Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunque cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, si dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più. V. Ricalcitrare. §. Rimescolare, in significato n. p. per intromettersi, impacciarsi. *Se fourrer; se mêler; se faufiler*. §. Chi ha buono in man non rimescoli, metaf. presa dal carte da giuocare, e vale, chi sta bene si contenti, nè cerchi, che le cose si mutino. *Qui se trouve bien, qu' il s' y tienne*. §. Rimescolare, in significato neut. pass. vale prender rimescolamento, impaurarsi. *Se troubler; s' effrayer; s' allarmer; être saisi d' effroi, ou de frayeur*.

RIMESCOLÀTO, TA, add. da rimescolare. *Mêlé; brouillé, &c.*

RIMESSA, s. f. Il rimettere. *Remise; renvoi*. §. Rimesse, per motti vicendevolmente detti. *Reparties*. L' uno all' altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. §. Rimessa, per ribandimento. *Rappel du ban, de l' exil*. La quale rimessa di Guelfi osservarono imprima, che lo termine ordinato compiesse. §. Rimessa, per rampollo, rimessiticcio delle piante. *Rejeton; rejet*. §. Rimessa di danari, si dice quando si mandano, o si fanno pagare danari per lettera di cambio. *Remise d' argent*. §. Rimessa della palla, si dice il rimandarla, o 'l ripercuoterla, dopo che le ha dato l' avversario. *Renvoi, repercussion*. §. Rimessa, si dice anche quella stanza, dove si ripone cocchio, o carrozza. *Remise*.

RIMESSAMENTE, avverb. Con sommessione, con umiltà. *Modestement; humblement; respectueusement; sans orgueil; avec soumission*.

RIMESSÌBILE, add. d' ogni g. Da perdonarsi. *Rémissible, pardonnable, excusable*.

RIMESSIÓNE, s. f. Il rimettere le sue ragioni in altrui, che ne giudichi. *L' action de s' en rapporter à quelqu' un*. §. Per lo stesso che remissione, perdono. *Remission, pardon; grace*.

RIMESSITÌCCIO, s. m. Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio. *Rejet; rejeton*. §. Per similitudine uno stentato rimessiticcio di poeta vettajuolo. *Mauvais rejeton*.

RIMESSO, SSA, add. Troppo umile, dappoco, pusillanimo. *Pusillanime; foible; rampant; humble; mou*. §. Rimesso, per basso, piano. *Bas; vulgaire*. §. Rimesso, per debole, tenue, contrario d' intento, o intenso. *Foible; lâche; mou; lent*. §. Rimesso, per Ribandito. V.

RIMESTA, s. f. Il rimestare. *Mixtion; mélange*. §. Rimesta, per Rimbrotto, Rimprovero. V.

RIMESTÀRE, v. a. Maneggiare, rimenare. *Brouiller; mêler; battre; manier*. §. Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunque cagione, che ella si ritratti, e se ne favelli più, dice, io non voglio, che ella si rimesti, o rimescoli, o ricalcitri più. V. Ricalcitrare.

RIMESTÀTO, TA, add. da rimestare. *Brouillé; mêlé, &c.*

RIMÈTTERE, v. a. Metter di nuovo, ricondur la cosa, ov' ella era prima, e dove sia stata qualche volta, riporre. *Remettre*. Rimettere in possessione. *Remettre, rétablir en possession*. §. Rimettere, per riporre, nel signific. di chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla, o nasconderla. *Enfermer*. §. Rimettere, per isminuire, reprimere, rintuzzare. *Diminuer; baisser; affoiblir; amoindrir*. §. Rimettere, per rispignere. *Repousser; chasser*. I Cavalieri gli vennono percotendo, e rimisongli nel castello. §. Rimettere, per perdonare. *Remettre; pardonner; faire grace; oublier une offense*. In quell' ora gli saranno perdonati i suoi peccati, e rimessi. §. Rimettere, per porre in arbitrio, e volontà altrui, e si usa in signific. att. e n. pass. *Remettre une affaire, &c. à quelqu' un; lui en laisser l' inspection, la disposition; s' en rapporter à lui; se livrer, s' abandonner à lui*. §. Rimettere, per fare, o tornare a fare alcuna cosa tralasciata. *Recommencer; continuer; reprendre*. Quando voi sarete partiti, io ricompenserò, e rimetterò il digiuno. §. Rimettere le dote. V. Dota. §. Rimettere nel buon dì, vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo. *Restituer, remettre en son entier*. §. Rimettere alcuna cosa a uno, vale commettergliela, farnelo arbitro. *Remettre au jugement, à la discretion de quelqu' un*. §. Rimettersi, per rapportarsi, riferirsi. *Se remettre; se rapporter*; e più comunemente, *S' en remettre; s' en rapporter*. §. Rimettere, v. n. per lo tornar, e surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili. *Repousser; pousser de nouveau; rejetter*. §. E in signific. att. vale generare, produrre di nuovo. *Reproduire; faire renaître ou repousser, ou pulluler*. §. Rimetter la febbre, vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre. *Revenir, en parlant de la fièvre*. §. Rimettere in ordine, vale riordinare, rassettare. *Remettre en ordre; arranger, disposer, placer de nouveau*. §. Rimettersi in carne, vale ritornare in buono essere di carne, ingrassare. *Rengraisser; engraisser de nouveau; devenir gras*. §. Rimettere, parlandosi di cocchi, di cavalli, e simili, vale ricondurgli alla rimessa, o alla stalla. *Ramener à la remise, à l' écurie*. §. Rimettere il conto, vale render ragione dell' amministrazione. *Rendre les comptes*. §. Rimettere il taglio, vale rassottigliare il filo al ferro tagliente. *Redonner le fil, le tranchant; aiguiser de nouveau; remoudre*. §. Rimetter su, vale rimettere in uso, far nuovamente usare. *Remettre en vogue ou en usage; faire revenir la mode*. §. Rimettere un tallo sul vecchio. V. Tallo. §. Rimettere in sesto, vale ridurre in buono stato, riordinare. *Remettre en ordre ou en bon état; arranger; disposer; ajuster*. §. Rimettere mano, vale cominciare di nuovo. *Remettre la main à quelque chose; recommencer*. §. Rimettere i fossi, o le fosse, vale rimondarle, o vuotarle di nuovo, cavandone la terra, o altro, che l' impedisca. *Nettoyer les fosses*. §. Rimetter la palla, vale ripercuoterla, o di posta, o di balzo, quando l' avversario le ha dato. *Renvoyer la balle*. §. Rimettersela, per metaf. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, ch' ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, ch' ella si creda, gliele ta buona, cioè l' approva, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi, cioè, rifiorire, ribadire, rimettersela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela. V. queste voci. §. Rimettere, è anche t. mercantile, e si dice del mandare i danari per lettera di cambio in altro paese. *Remettre de l' argent en une ville, &c. faire tenir de l' argent par lettres de change; envoyer des remises*. §. Rimettersi nelle braccia d' alcuno. V. Mercè.

RIMETTIMENTO, s. m. Il rimettere. *Remission*.

RIMETTITÌCCIO, s. m. Nuovo rampollo sul vecchio. *Rejet; rejeton*.

RIMETTITÙRA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* V. Rimettimento.

RIMIAGOLÀRE, v. n. *Lasc. nov.* Miagolar di nuovo. *Miauler de nouveau*.

RIMIRÀRE, v. a. Mirare o guardar con attenzione. *Regarder fixement; contempler, considérer attentivement*. §. Rimirare, per guardar semplicemente. *Regarder; envisager; voir*.

RIMIRÀTO, TA, add. da rimirare. *Regardé, &c.*

RIMÌRO, s. m. Il rimirare, sguardo, guardamento. *Regard; vue; aspect; coup d' œil*.

RIMISCHIÀRE, v. a. Rimescolare. *Remêler; confondre; brouiller; embrouiller; troubler; déranger; mettre en confusion, en désordre*.

RIMISSIÓNE, s. f. Remissione. *Remission; pardon; grace*. §. Remissione, si dice anche del rimettersi alla volontà d' altri. *Soumission à la volonté d' autrui*. Così come il contrario è di gran miserie, cioè la remissione in tutte le cose a far la volontà delle genti. §. Rimissione, vale anche soddisfacimento. *Satisfaction; expiation*. E tutti fece uccidere in sacrificio e remissione dell' anima d' Efestione.

RIMISURÀRE, v. a. Misurar di nuovo. *Remesurer; mesurer de nouveau*.

RIMISURÀTO, TA, *Salvin.* add. da rimisurare. *Remesuré*.

RIMMARGINÀRE, verb. a. *Red.* Rammarginare. V.

RIMMOLLARE, v. a. di nuovo immollare. *Mouiller, tremper, humecter de nouveau*.

RIMODERÀRE, v. a. *Cr. in* Correggere. Modificare, correggere, moderar di nuovo. *Corriger, modifier, moderer de nouveau*.

RIMODERATÒRE, v. m. *Uden. Nis.* Che rimodera, che corregge e riforma. *Qui modère de nouveau*.

RIMODERNÀRE, v. a. *Salvin.* Ridurre all' uso moderno. *Réduire, ou refaire à la moderne*.

RIMOLINÀRE, v. n. Il rigirar dell' acque, o de' venti. *Tournoyer*.

RIMONDAMENTO, s. m. *Salvin.* Rimondatura, mondamento. *Nettoyement*.

RIMONDÀRE, v. a. Tor via lo sporco e 'l superfluo, pulire, nettare, far mondo, e si dice propriamente di pozzi, fosse, fogne, e de' rami degli alberi. *Curer un puits, un retrait; nettoyer un fossé; emonder, elaguer les arbres*. §. Per similit. Io fui Senese, rispose, e con questi altri rimondo qui la vita ria, cioè purgo. *Purger; expier*.

RIMONDÀTO, TA, e RIMONDO, DA, add. da rimondare. *Curé; emondé, &c.*

RIMONDATÙRA, s. f. *Magal.* Rimondamento, Rinettatura, Purgatura. V.

RIMONDO, DA, add. Rimondato. V.

RIMONTÀRE, v. n. Montar di nuovo, risalire. *Remonter; monter une seconde fois*. §. Rimontare, per ritornar a crescere di prezzo. *Rehausser de prix*. §. Rimontar in sign. att. vale rimettere altrui a cavallo. *Remettre quelqu' un à cheval*. §. Rimontare, *T. di varj Artisti*. Dicesi del guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni. *Remonter*.

RIMONTÀTO, TA, add. da rimontare. *Remonté, &c.*

RIMORBIDÀRE, v. a. *Faz. Uberti.* V. e dici Rammorbidire.

RIMORCHIÀRE, v. a. Gridare alcuno, ec. per amore, o come il volgo dice, per martello. In questo significato, è voce contadinesca. *Quereller, gronder par amitié*. §. Rimorchiare, che anche dicesi rimburchiare, si dice del tirare una nave coll' altra a forza di remi. *Remorquer; touer*.

RIMORCHIÀTO, TA, add. da rimorchiare. *Remorqué, &c.*

RIMORCHIO, s. m. Il rimorchiare. *Remorque; touage*. §. Figurat. Doglianze, querele. *Plaintes; complaintes*. Rimorchio di Marco Lombardo, uomo di corte.

RIMORDENTE, add. d' ogni g. Che rimorde. *Qui reproche, ou qui cause du remords*.

RIMÒRDERE, v. att. Morder di nuovo. *Remordre; mordre une seconde fois*. §. Rimordere, per metaf. vale riconoscere, o far riconoscere i falli commessi, e causarne pentimento, e dolore, e si usa anche in signific. n. e n. p. *Inquiéter, tourmenter, chagriner intérieurement; causer du remords*. In signif. n. e n. p. *Avoir, sentir du remords*. §. Rimordere, per Rampognare. V.

RIMORDIMENTO, s. m. Il rimordere, riconoscimento d' errori con dolore, e pentimento. *Remords, reproche de la conscience; regret, repentir d' un péché, &c.*

RIMÓRE, s. m. Romore. V.

RIMORÌRE, v. n. *Salvin. ec.* Di nuovo morire, nel signific. di mancare, consumare, venir meno. *Manquer; consumer; s' éteindre encore une fois*.

RIMORMORÀRE, v. att. Di nuovo mormorare. *Murmurer de nouveau; murmurer derechef entre ses dents; grommeler; se plaindre encore*.

RIMORSICÀRE, v. a. *Bellin. disc.* Morsicar di nuovo. *Mordre de nouveau.*

* RIMORSIÒNE, s. f. Rimorso. V.

RIMORSO, s. m. Rimordimento. *Remords, reproche de la conscience; regret, repentir d'un crime, d'une mauvaise action, &c.*

RIMORSO, SA, add. da rimordere. *Remordu.* §. Rimorso, per ravveduto de' falli commessi. *Repentant.* E fui del fallo mio gramo e rimorso.

RIMORTO, TA, add. Più che morto. Secondo la forza della particella Ri, che aggiunta in principio ha virtù di reiterare, par che voglia dire morto due volte; qui, per nostro avviso, è detto per aggrandimento, a dimostrar l' eccesso di quella stenuata macilenza, che pareva quasi più, che di morto. *Extrêmement pâle, ou havé, ou plombé.*

RIMÒSO, SA, add. *Rucell. Ap.* Screpolato, pieno di fissure. *Fêlé; crevassé; plein de fentes.*

RIMOSSO, SSA, add. da rimuovere. *Ôté; transporté; emporté; enlevé.* §. Luogo rimosso, vale remoto, lontano. *Reculé; écarté; séparé; éloigné.* Il luogo da fieno sia rimosso dalla villa, per tema del fuoco. §. In forza d' avv. vale lontano. *Loin; à l' écart.* Ivi forse una balestrata rimosso dall' altre abitazioni della terra, ec. comprò un' altra possessione.

RIMOSTRANTE, add. d' ogni gen. e talora usato anche in forza di sust. che rimostra. *Qui remontre; qui fait des remontrances.*

RIMOSTRANZA, s. f. Il rimostrare, motivo e ragione addotta, per far conoscere altrui ciò che si pretende, o persuaderlo di checchessia. *Remontrance; représentation.*

RIMOSTRÀRE, v. att. Far conoscere. *Remontrer, représenter; faire connoître; faire considérer.*

RIMOTAMENTE, avverb. *Segner.* In maniera rimota, lontanamente. *Loin; de loin; à l' écart.*

RIMOTÌSSIMO, MA, add. Superl. di rimoto. *Très-éloigné, &c.*

RIMOTO, TA, add. Remoto, e parlandosi di luogo, per lo più vale solitario, poco frequentato. *Reculé; écarté; éloigné, retiré; peu fréquenté; solitaire.*

RIMOVÌBILE, add. d' ogni gen. *Galil. lett.* Che può o che dee esser rimosso. *Qui peut être remué.*

RIMOVIMENTO, s. m. Il rimuovere. *Remuement; déplacement; éloignement; séparation.*

RIMOVITÒRE, verb. m. TRÌCE, f. Che rimuove. *Qui éloigne; qui chasse; qui écarte, qui ôte.*

RIMOZIÒNE, s. f. Rimovimento. V.

RIMPADRONIRSI, n. p. Di nuovo impadronirsi. *S' emparer de nouveau; se rendre maître une seconde fois.*

RIMPADULÀRE, v. n. *Segn.* Farsi palude. *Croupir, devenir marécageux.*

RIMPALMARE, v. a. Rimpeciare, e si dice comunemente delle navi. *Calfater; calfeutrer; goudronner; radouber.*

RIMPANNUCCIARSI, n. p. Rimettersi in arnese, e figurat. migliorar le condizioni, rifarsi di qualche disastro sofferto. *Se remettre; se refaire, se rétablir; raccommoder ses affaires.*

RIMPAURÀRE, v. a. *Segn. Gov.* Impaurar di nuovo. *Apprivoiser de nouveau.*

RIMPASTARE, v. a. Impastare di nuovo. *Pétrir de nouveau.* §. Rimpastare, fig. si dice del rimaneggiare, ritoccare o rifar checchessia. *Refondre; retoucher; remanier.*

RIMPATRIARSI, n. p. Tornare alla patria. *Retourner dans sa patrie.* §. Rimpatriare, v. n. *Salvin.* Lo stesso che Rimpatriarsi. V.

RIMPATRIATO, TA, *Salvin.* add. da rimpatriare. *Retourné dans sa patrie.*

RIMPAURÀRE, v. n. Aver nuovamente paura. *S' épouvanter de nouveau; avoir encore peur; être encore saisi de frayeur, ou d' effroi.*

RIMPAURIRE, v. n. *Voc. Comm. D.* V. Rimpaurare.

RIMPAZZARE, v. n. *Buon. F.* Aggiugnere pazzia sopra pazzia. *Faire folie sur folie.*

RIMPAZZATA. Voce che s'usa avverb. Alla rimpazzata. V. Pazzescamente.

RIMPECIARE, v. a. *Cr. in* Rimpalmare. Impeciare di nuovo, e impeciare semplicemente. *Calfater, calfeutrer, poisser de nouveau.*

RIMPEDULARE, v. a. Rifare il pedule. *Ressemeler, mettre de nouvelles semelles à une vieille chaussure.* §. Si dice per ischerzo avere, o dare il cervello, le cervella, gli orecchi, e simili, a rimpedulare, e vale quasi non gli avere [illegible], come si si [illegible], tratta la metafora dalle calze. *N' avoir point de cervelle, point d' oreilles, &c. avoir la tête sur le bonnet, avoir perdu la tête, &c.*

RIMPEDULATO, TA, add. da rimpedulare. *Ressemelé, &c.*

RIMPENNARE, v. a. Rimetter le penne. *Remplumer; réparer ses plumes.* §. Rimpennarsi, n. p. Dicesi degli uccelli, quando rimetton le penne. *Se remplumer.* E così questo uccello si rimpenna, e 'l terzo giorno vola via. §. Rimpennarsi, pur parlando di cavalli, vale innalberare, cioè rizzarsi ritto in su i piè di dietro, con pericol di arrovesciarsi, che più comunemente oggi dicesi impennare. *Se cabrer, se dresser.*

RIMPENNÀTO, TA, add. da rimpennare. *Remplumé, &c.*

RIMPETTITO, ITA, add. *Vocab. Cater.* Che sta pettoruto, Intirizzato. V.

RIMPETTO, Preposizione, che al terzo, e talora anche al secondo de' casi s' accompagna; lo stesso che dirimpetto, e si dice anche di rimpetto, e a rimpetto. *Vis-à-vis; contre; en face.*

RIMPIAGARE, v. a. *Bemb.* Impiagare di nuovo, far piaghe sopra piaghe. *Blesser de nouveau; faire de nouvelles plaies.*

RIMPIÀGNERE, v. a. Compiagnere, rammentare con rammarichìo le cose perdute, o mancate. *Plaindre, ou se plaindre; se lamenter; déplorer, faire des plaintes.*

RIMPIASTRARE, v. a. Impiastrare di nuovo. *Empâter, barbouiller, enduire derechef de quelque chose.* §. Rimpiastrare, per racconciare. *Rajuster; refaire; raccommoder, remettre en état; rétablir.*

RIMPIATTÀRE, v. a. Appiattare, nascondere, e si usa anche in significato n. p. *Cacher; tapir, mettre à couvert, à l' écart; écarter, retirer, couvrir, dérober à la vue, à la connoissance; céler; recéler.* Rimpiattarsi. *Se tapir, se cacher, se blottir dans un coin.*

RIMPIATTATO, TA, } add. da rimpiattare.
RIMPIATTO, TTA, } *Caché; tapi; blotti; ramassé.*

RIMPIAZZÀRE, v. a. *Magal. Accad. Cr.* Mettere uno in luogo d' un altro, ch' è mancato, surrogare. *Remplacer.* §. In significato neutr. vale tener il luogo d' un altro. *Remplacer; tenir lieu d' un autre.*

RIMPIAZZÀTO, TA, add. da rimpiazzare. *Remplacé.*

RIMPIAZZO, s. m. *Voce bassa e dell' uso.* Il rimpiazzare. *Le remplacer.*

RIMPICCIOLÌRE, e RIMPICCOLÌRE, v. a. Ridurre in forma più piccola. *Rapetisser, rendre plus petit.* §. Rimpicciolire, v. n. e rimpicciolirsi, n. p. Divenir più piccolo. *Rapetisser, ou se rapetisser; devenir plus petit.*

RIMPICCOLÌTO, TA, *Gal. Dial.* add. da rimpiccolire. *Rapetissé, &c.*

RIMPINGUARE, v. a. *Salvin.* Impinguare di nuovo, ringrassare. *Rengraisser; engraisser de nouveau; faire redevenir gras.*

RIMPINZAMENTO, s. m. *Red.* Il rimpinzare, zeppamento, empimento soverchio. *L' action de gorger, de faire regorger; plénitude; réplétion.*

RIMPINZÀRE, v. a. Empiere soverchiamente. *Gorger, combler, remplir avec excès; empiffrer; faire regorger.*

RIMPINZÀTO, TA, *Red.* add. da rimpinzare, zeppo, zeppato, ricolmo. *Gorgé, &c.*

RIMPOLPÀRE, v. n. Propriamente rimetter la polpa. *Rengraisser; redevenir gras; se remettre en embonpoint.* §. Per rimetter la carne assol. che più comunemente dicesi rincarnare. *Se régénérer; se reproduire.* La piaga rimpolpa. *Les chairs de cette plaie se régénèrent.*

RIMPOLPETTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che rimpolpetta. *Qui confirme; qui approuve.*

RIMPOLPETTÀRE, v. n. Se a cuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando, così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: Rifiorire, ribadire, rimettersela, rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela. *Confirmer ce que quelqu' un dit, ou renchérir par dessus, pour le flatter, ou pour persuader les autres.*

RIMPOPOLÀRE, v. a. Popolar di nuovo. *Repeupler; peupler de nouveau.*

RIMPOSTEMÌRE, v. n. Far di nuovo postema. *Suppurer, abcéder de nouveau; redonner du pus.*

RIMPOZZÀRE, v. n. Fermarsi l' acque, o altri fluidi in alcun luogo, non avendo sfogo. *Croupir.*

RIMPREGNÀRE, v. n. *Cr. in* Rincignere. Lo stesso che Rincignere, Ringravidare. V.

RIMPROCCEVOLE, add. d' ogni g. *S. Cater.* Rimproccioso, Rimbrottevole, Rimbrottoso. V.

RIMPROCCIAMENTO, s. m. Il rimprocciare. *Reproche, blâme.* §. Talora è *T. Rettorico*, ed è quando il parlatore divide due, o tre, o più parti, delle quali se ti concedi l' una, quale ch' ella si sia, certo e' ti conchiude, s' ella è vera, ma s' ella è falsa, tu puoi differmare l' una senza più. *Repréhension.*

RIMPROCCIÀRE, v. a. Rinfacciare, rimproverare. *Reprocher; remettre devant les yeux, faire des reproches.* §. Rimprocciare, per biasimare, e quasi rimproverando schernire, rampognare. *Reprocher, blâmer, reprendre, censurer, trouver à redire.*

RIMPROCCIÀTO, TA, add. da rimprocciare. *Reproché, &c.*

RIMPRÒCCIO, s. m. Il rimprocciare. *Reproche, blâme; objection.* §. Per Dispregio. V.

RIMPROCCIÒSO, SA, add. Che fa rimproccio. *Qui fait des reproches.*

RIMPROMESSO, SSA, add. da rimpromettere. *Promis.*

RIMPROMÈTTERE, v. a. Di nuovo impromettere. *Promettre de nouveau.*

RIMPROTTÀRE. V. Rimprocciare.

RIMPROTTO, s. m. Rimproccio. V.

RIMPROVERÀBILE, add. d' ogni gen. *Segner.* Da rimproverarsi, degno di rimprovero. *Reprochable; blâmable.*

RIMPROVERAMENTO, s. m. Il rimproverare. *Reproche; blâme.*

RIMPROVERANTE, add. d' ogni g. Che rimprovera. *Qui reproche.*

RIMPROVERÀRE, v. a. Ricordare, o rinfacciare altrui i benefici fattigli, o per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode. *Reprocher; remettre devant les yeux un bienfait, un service; faire des reproches.* §. Rimproverare, per dire in faccia altrui i vizi, o le sue imperfezioni. *Reprocher; blâmer; accuser; faire des reproches.* §. Per rinfacciare insultando. *Insulter aux malheurs de quelqu' un.*

RIMPROVERATÒRE, v. m. } Colui, o colei,
RIMPROVERATRÌCE, v. f. } che rimprovera.
Qui reproche, qui blâme.

RIMPROVERAZIONCELLA, s. m. Dimin. di rimproverazione. *Petit reproche.*

RIMPROVERAZIÒNE, s. f. Rimproverio, rimprovero. *Reproche.*

RIMPROVERÌO, s. m. Rimproveramento aspro, parole di biasimo, o d' ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia. *Reproche; blâme; outrage; insulte; réprimande.*

RIMPRÒVERO, s. m. Rimproveramento, rimproverio. *Reproche, &c.*

RIMUGGHIÀRE, v. n. Di nuovo mugghiare, e talora semplicemente mugghiare. *Mugir de nouveau; e anche, Meugler; beugler.*

RIMUGGÌRE. V. Remuggire.

RIMUGINÀRE, v. a. Ricercare con esattezza, o con applicazione intensa. *Fureter; chercher soigneusement.*

RIMUGINÀTO, TA, add. da rimuginare. *Fureté, &c.*

RIMULTIPLICÀRE, v. a. *Segn. anim.* Multiplicar maggiormente, far multiplico sopra multiplico. *Multiplier davantage.*

* RIMUNERAMENTO, s. m. } Rimunerazione.
* RIMUNERANZA, s. f. } *Rémunération; récompense; prix; salaire.*

RIMUNERANTE, add. d' ogni g. *Adim. Pind.* Che rimunera. *Qui rémunère; qui reconnoît &c.*

RIMUNERÀRE, v. a. Rimeritare. *Rémunérer, récompenser, reconnoître un service; couronner; payer.*

RIMUNERATEZZA, s. f. Rimuneramento, Rimunerazione. V.

RIMUNERATÌVO, IVA, add. *Pallav.* Atto a rimunerare. *Rémunératoire.*

RIMUNERÀTO, TA, add. *Vit. S. Gio.* da rimunerare. *Rémunéré, &c.*

RIMUNERATÒRE, v. m. Che rimunera. *Rémunérateur.*

RIMUNERATRÌCE, v. f. Che rimunera. *Celle qui récompense.*

RIMUNERAZIÒNE, s. f. Il rimunerare, premio. *Rémunération; recompense; reconnoissance.*

RIMUÒVERE, v. a. Di nuovo muovere, di nuovo dar moto; e si usa anche in signif. n. e n. p. *Remuer, mouvoir de nouveau.* §. Figuratam. Rimuover parola, vale tornar a dire, ridire. *Redire; dire derechef.* Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole, cioè non gli ridicesse. §. Rimuovere, per tor via. *Ôter; enlever; détourner; éloigner; écarter; divertir.* §. Rimuoversi da checchessia, vale allontanarsene. *S' éloigner; s' écarter; se retirer; abandonner; quitter, se séparer.* §. Rimuovere, per distornare, dissuadere, far mutar proponimento. *Dissuader; détourner; déconseiller; faire changer de dessein.* Non essendo alcuno, che con prieghi di ciò si sforzasse di rimuoverlo.

RIMURÀRE, v. a. Di nuovo murare. *Murer de nouveau.* §. Rimurare, per turar murando, e si dice per lo più d' uscj, o finestre. *Boucher, murer une porte, une fenêtre.*

RIMURÀTO, TA, add. da rimurare. *Muré, &c.*

RIMURCHIÀRE, v. a. Rimburchiare. *Remorquer; touer.*

RIMURCHIÀTO, TA, add. da rimurchiare. *Remorqué.*

RIMURCHIO, s. m. Il rimurchiare. *Remorque.* §. A rimurchio, posto avverbialm. vale A forza di rimurchio, rimurchiando. *A force de remorquer.*

RIMUTAMENTO, s. m. } Il rimutare. *Chan-*
* RIMUTANZA, s. f. } *gement, transformation; révolution.*

RI-

RIMUTÀRE, v. a. Di nuovo mutare, e talvolta semplicemente mutare, e si usa anche in signific. n. p. *Rechanger ; changer ; transformer*.

RIMUTÀTO, TA, add. da rimutare. *Rechangé*, &c.

RIMUTAZIÒNE, s. f. Rimutamento. V.

RIMUTEVOLE, add. d'ogni g. Atto a rimutarsi, mutabile. *Muable ; variable ; changeant ; inconstant*.

RINA, s. f. *Salvin.* Sorta di pesce, che ha la pelle scabrosa a guisa di lima. *Ange*.

RINACERBÌRE, v. a. *Salvin.* Esacerbare di nuovo. *Aigrir ; irriter de nouveau*.

RINALDESCA, e RINALDESSA, s. f. *Soder.* Spezie d'uva, e di vitigno. *Sorte de vigne & de raisin*.

RINARRÀRE, v. a. Narrare di nuovo. *Narrer, conter de nouveau*.

RINASCENTE, add. d'ogni g. *Pallav. Salv.* Che rinasce. *Renaissant ; qui renait*.

RINASCENZA, s. f. Rinascimento, Rinascita. V.

RINÀSCERE, v. n. Di nuovo nascere. *Renaître ; reparoître ; revenir au monde ; naître de nouveau*.

RINASCIMENTO, s. m. Il rinascere. *Renaissance ; seconde naissance ; renouvellement*.

RINÀSCITA, s. f. *Varch.* Rinascimento. V.

RINÀTO, TA, add. da rinascere. *René*.

RINAVIGÀRE, v. n. *Car. ec.* Navigare di nuovo. *Naviguer encore ; se remettre à la mer*.

RINCACÀRE, *Magal.* Incacare. V.

RINCACCIÀRE, v. a. Risospignere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare. *Rechasser ; repousser ; chasser ; faire retirer*.

RINCACCIÀTO, TA, add. da rincacciare. *Rechassé*, &c.

RINCAGNARSI, n. p. *Car.* Far viso rincagnato, far viso arcigno. *Se refrogner*.

RINCAGNÀTO, TA, add. Ricagnato. *Camus ; camard ; écrasé*.

RINCALCIÀRE. V. Rincacciare.

RINCALCINÀRE, v. a. Rimetter la calcina, calcinare, o intonacar di nuovo. *Recrépir, ou reblanchir avec de la chaux*.

RINCALORÌRE, v. a. *Salvin.* Accendere, raccendere. *Rechauffer ; rallumer ; enflammer*.

RINCALZAMENTO, s. m. Il rincalzare. *L'action de rechausser un arbre*.

RINCALZÀRE, v. a. Mettere attorno a una cosa, o terra, o altro, per fortificarla o difenderla, acciocchè si sostenga, o stia salda, e per lo più si dice degli alberi. *Rechausser un arbre*. §. Per metaf. Lettor tu vedi ben, com' io innalzo la mia materia, e però con più arte non ti maravigliar s' i' la rincalzo. Non gli hai tu dato ciò, ch' e' vuole, ed hai pieno, e rincalzato d'ogni bene lui, e la famiglia sua? In questi esempj vale Confermare, Afforzare, Colmare, Avvalorare, Fornire. V. §. Rincalzare, per sollecitare, strignere. *Presser ; insister ; solliciter ; faire instance ; importuner, tourmenter*. §. Rincalzare, per Rincacciare. V. §. Andare a rincalzare i cavoli, il pino, e simili, modi bassi, che vagliono morire. *Mourir ; s'en aller dans l'autre monde*. §. Rincalzarsi, n. p. *Cron. Vell.* Raccattar le forze, riprender le forze, rinforzarsi. *Rétablir, recouvrer ses forces*.

RINCALZÀTA, s. f. *Car. lett.* Rincalzo, Rinforzata. V.

RINCALZÀTO, TA, add. da rincalzare. *Garni ; affermi*. Portano il latte in un cestellino ben rincalzato d'erba fresca. §. Per metaf. vale Fernito, Avvalorato. V.

RINCALZATÙRA, s. f. *T. de' Georgofili*. V. Rincalzamento, e dicesi di tutte le piante, che si rincalzano.

RINCALZO, s. m. Rincalzamento. *Soutien ; appui ; l'action de rechausser*. §. Figuratam. per aiuto, sovvenimento. *Appui ; aide ; soutien ; defense ; protection ; subside ; secours*.

RINCANÀTA, s. f. *Magal. lett.* Gridata con rimproveri, e minacce. V. Rabbuffo.

RINCANNÀRE. V. Incannucciare.

RINCANTÀRE, v. a. *Lemb.* Incantare di nuovo, mettere di nuovo all' incanto. *Remettre aux enchères*.

RINCANTUCCIARSI, n. p. Ritirarsi ne' canti, nascondersi. *Se cacher, se fourrer, se retirer dans un coin*.

RINCANTUCCIÀTO, TA, add. da rincantucciare, nascoso in un cantuccio. *Retiré dans un coin*, &c.

RINCAPONÌRE, v. n. Di nuovo incaponire. *S'entêter, se roidir, s'obstiner, s'opiniâtrer de nouveau*.

RINCAPPÀRE, v. n. Di nuovo incappare. *Retomber de nouveau dans quelque chose*.

RINCAPPELLÀRE, v. a. Aggiugnere, o accrescere cosa sopra cosa. *Renchérir ; augmenter ; accroître*. §. Rincappellare, vale rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova. *Remettre le vin vieux dans la cuve avec des raisins*. §. Rincappellare, si dice anche del ritornare le infermità. *Retomber malade*.

RINCAPPELLÀTO, TA, add. da rincappellare. *Rentassé*, &c.

RINCAPPELLAZIÒNE, s. f. *Fior. S. Fr.* Grave riprensione, rimesta, rampogna, rimproveramento. *Bravade ; saccade ; mercuriale*.

RINCARÀRE, v. a. Crescer di prezzo. *Renchérir ; enchérir ; rendre une marchandise plus chère*. §. Rincarare, v. n. crescer il prezzo. *Renchérir ; enchérir ; devenir plus cher*. §. Rincarare il fitto, modo basso esprimente, fare il peggio che si può. *Faire du pis qu'on peut*.

RINCARÌRE, v. n. Crescer di prezzo. *Renchérir*.

RINCARNÀRE, v. n. Di nuovo incarnare, rimpolpare. *Rengraisser ; reurvenir gras, se remettre en embonpoint*.

RINCARTÀRE, v. a. Rinnovare, metter di nuovo carta su checchessia. *Recouvrir de papier*. §. Rincartare, si dice anche de' panni, e vale dare loro il cartone. *Lustrer*.

RINCATTIVÌRE, v. n. *Fag. Com. Sacc. rim.* Diventar più cattivo. *Devenir plus méchant*.

RINCATTIVÌTO, TA, add. *Fag.* Fatto cattivo, dato in malvagità. *Devenu méchant*.

RINCAVALLÀRE, v. a. Rimettere a cavallo, provveder di nuovi cavalli. *Fournir de nouveaux chevaux*. §. In signific. n. p. vale provvedersi di nuovo cavallo. *Se pourvoir d'un nouveau cheval*. §. Dicesi anche rincavallarsi, per rimettersi in arnese, o in buon sesto. *Se remettre dans ses meubles ; se remettre en hardes, en habits*.

RINCAVALLÀTO, TA, add. da rincavallare. *Pourvu d'un nouveau cheval*.

RINCEFFÀRE, v. a. *Fag. rim.* Rigettar in faccia. V. Rimproverare.

RINCERCONÌRE, v. n. Divenir cercone. *Se gâter ; s'aigrir ; se tourner ; devenir louche*.

RINCHINÀRE, v. a. Inchinare. *Incliner ; pencher ; courber ; plier ; baisser*.

RINCHIÙDERE. V. Racchiudere.

RINCHIUDIMENTO, s. m. Il rinchiudere. *L'action de renfermer*.

RINCHIÙSO, s. m. Chiusura, luogo rinchiuso. *Cloture ; enceinte ; clos ; enclos*.

RINCHIÙSO, SA, add. da rinchiudere. *Renfermé*, &c.

RINCIAMPÀRE, v. n. Di nuovo inciampare. *Broncher ; chopper ; trébucher derechef*.

RINCIGNERE, v. n. Di nuovo incignere, ringravidare, rimpregnare. *Rester grosse ou enceinte une autre fois*.

RINCIPRIGNÌRE, v. n. Tornare a innasprire, incrudelire, e si usa anche in signif. n. pass. *S'aigrir, s'enflammer de nouveau*.

RINCIPRIGNÌTO, TA, add. da rinciprignire. *Aigri de nouveau*.

RINCIRCONÌRE. V. Rincerconire.

RINCIVILIRSI, n. p. *Salvin.* Incivilire, divenir civile. *Se polir ; devenir civil*.

RINCIVILÌTO, TA, *Pros. Fior.* add. da rincivilire. *Poli ; civilisé*.

RINCOLLÀRE, v. a. Rappiccar con colla. *Rattacher avec de la colle ; coller une seconde fois*.

RINCOMINCIAMENTO, s. m. Il rincominciare. *Nouveau commencement ; l'action de recommencer*.

RINCOMINCIÀRE. V. Ricominciare.

RINCOMINCIÀTO, TA, add. da rincominciare. *Recommencé*.

RINCONTRA, Alla rincontra, posto avverb. vale rincontro, in forza di preposizione, dirimpetto. *En face ; par contre ; contre ; vis-à-vis*.

RINCONTRÀRE, v. a. Incontrare. *Rencontrer, trouver une personne, une chose*. §. Rincontrarsi, neut. pass. *Cr. in* Incappare. Riscontrarsi, rintopparsi, abbattersi. *Se rencontrer par hasard*.

RINCONTRO, s. m. Il rincontrare. *Rencontre*. §. Rincontro, per Riprova, Riscontro. V. §. Di rincontro, che anche scrivesi dirincontro, preposizione usata in forza d'avverbio, e vale appetto, dal lato opposto. *Vis-à-vis ; en face ; contre*.

RINCONVERTIRSI, n. p. *Red.* Riconvertirsi, di nuovo convertirsi. *Se changer, se trasformer de nouveau*.

RINCOPPELLÀRE, v. a. *Minucc.* Rimettere più volte nella coppella lo stesso metallo, per raffinarlo. *Remettre dans la coupelle, ou repasser dans la coupelle*.

RINCORAMENTO, s. m. Il rincorare. *Encouragement*.

RINCORÀRE, v. a. Dare animo, inanimire. *Encourager ; animer ; exciter, reveiller, rehausser le courage ; donner courage ; donner du cœur*. §. Rincorarsi, in signific. n. p. vale ripigliar cuore. *Reprendre courage ; reprendre cœur*.

RINCORDÀRE, v. a. Rimetter le corde a un istrumento da suono. *Remonter un luth, un violon*, &c. *le garnir de cordes neuves*.

RINCORONARSI, n. p. *Ruccll.* Incoronarsi di nuovo, rimettersi la corona in capo. *Remettre la couronne sur sa tête*.

RINCORPORAMENTO, s. m. *Salvin.* Ritorno dello spirito al corpo. *Retour de l'ame dans le corps, ou dans un corps*.

RINCORPORÀRE, v. a. Incorporar di nuovo. *Incorporer, mêler, unir de nouveau*. §. Rincorporarsi, n. p. *Accad. Cr.* Entrar di nuovo nel corpo; e qui entrar di nuovo nella massa primiera. *Rentrer dans le corps ; se confondre encore avec sa masse primitive*.

RINCORPORÀTO, TA, add. da rincorporare, di nuovo incorporato. *Incorporé*, &c.

RINCÒRRERE, v. n. Correr dietro. *Poursuivre, courir après*. §. Figurat. vale ripassare nella memoria. *Repasser dans son esprit*. Certi altri benefizj minori, e di numero assaissimi, fatti in diversi tempi, caggiono altrui della memoria, perchè noi, come ho detto, non gli rincorriamo di mano in mano.

RINCORSO, SA, add. da rincorrere. *Poursuivi*, &c.

RINCRÈSCERE, v. n. e n. p. Venire a noja, a fastidio. *Ennuyer ; déplaire, ou s'ennuyer ; être choqué*. §. Rincrescersi, n. p. *Bocc.* Avere a rincrescimento. *Avoir du dégoût ; être ennuyé de quelque chose*.

RINCRESCÈVOLE, add. d'ogni g. Nojoso, fastidioso, che porta tedio, stucchevole, e dicesi delle cose, e delle persone. *Ennuyeux ; fâcheux ; déplaisant ; choquant ; tannant ; désagréable ; haissable*.

RINCRESCEVOLEZZA, s. f. Astratto di rincrescevole. *Ennui*.

RINCRESCEVOLMENTE, avv. Con rincrescimento. *Désagréablement ; ennuyeusement ; avec dégoût ; avec répugnance*.

RINCRESCIMENTO, s. m. Noja, fastidio. *Ennui, déplaisir ; chagrin ; regret ; dégoût*.

RINCRESCIÒSO, SA, add. *Car.* Che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento. *Chagrin ; inquiet ; ennuyé ; plein d'ennui*.

RINCRESPÀRE, v. a. Increspar di nuovo, e talora semplicemente increspare. *Créper, rider, froncer, friser de nouveau*.

RINCRUDELÌRE, v. a. e n. p. *Cocch. Bagn.* Di nuovo incrudelire. V. Rincrudelire.

RINCRUDÌRE, v. a. *Salvin.* Esacerbare di nuovo. *Aigrir, irriter derechef*.

RINCULAMENTO, s. m. *T. Marin.* Dicesi del moto che fa il cannone all' indietro, quando si spara, ma che si diminuisce con delle imbracature, e con dei senali. *Recul*.

RINCULÀRE, v. n. Arretrarsi, farsi, o tirarsi indietro senza voltarsi. *Reculer ; aller en arrière ; lâcher le pied*.

RINCULÀTA, s. f. Retrocessione della persona, o di altro corpo. *L'action de s'écarter, de s'éloigner de quelque...*

RINDIRIZZARSI, n. p. *Tolom.* Indirizzarsi di nuovo. *S'adresser de nouveau*.

RINEGÀTO, s. m. Rinnegato. V. §. Colui che ha rinunziato alla fede di Gesù Cristo, per abbracciare un' altra religione. *Renégat*.

RINETTÀRE, v. a. Nettare, pulire. *Nettoyer, approprier, torcher, polir, curer de nouveau*.

RINETTÀTO, TA, *Cr. in* Rinetto, add. da rinettare. *Nettoyé*, &c.

RINETTATÙRA, s. f. Il rinettare. *Curures & l'action de nettoyer*.

RINETTO, TTA, add. Rinettato. *Nettoyé*, &c.

RINFACCIAMENTO, s. m. Rimproveramento, rimprovero, rimprovero, il rinfacciare. *Reproche ; blâme ; répréhension ; réprimande*.

RINFACCIÀRE, v. a. Rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e ... *Reprocher ; objecter ; remettre devant les yeux des choses odieuses*.

RINFACCIÀTO, TA, *Segner.* add. da rinfacciare. *Reproché*, &c.

RINFALCONARSI, n. p. Rimettersi in assetto, in ordine, rallegrarsi a guisa del falcone, quando vede di che far preda. *Se rajuster, se réjouir, s'egayer comme le faucon*.

RINFAMÀRE, v. a. Render la fama. *Rendre la reputation*.

RINFANTOCCIÀRE, v. n. Rimbambire. *Retomber en enfance ; radoter*. §. Rinfantocciare, in signif. att. vale rivestire, rimettere in assetto. *Rhabiller ; rajuster ; remettre en ordre*.

RINFARCIÀRE, v. a. Riempiere. V.

RINFERRAJOLÀRE, v. a. Coprire altrui col ferrajuolo. *Couvrir d'un manteau*. §. Rinferrajolarsi, n. p. vale coprirsi col ferrajuolo. *Se couvrir d'un manteau*.

RINFERRÀRE, v. a. Rassettare alcun ferro, che sia rotto, o consumato. *Remettre des fers, ou raccommoder des ferrures brisées*. §. Figuratam. per rimettere in ordine. *Rajuster ; raccommoder ; remettre en état, ou en ordre*.

RINFERRÀTO, TA, *Fir. nov.* add. da rinferrare, e qui fig. modo basso. Rimesso in danari, rinforzato con danari. *Remis en argent*.

RINFERVORÀRE, v. a. Infervorare di nuovo, e talora semplicemente infervorare. *Exciter de nouveau, redonner de la ferveur*. §. Rinfervorarsi, n. p. ripigliar fervore. *S'échauffer, se ranimer dans la ferveur*.

RINFIAMMAGIÒNE, s. f. Nuova infiammagione,

ne, e si prende anche assolutamente per infiammagione. *Inflammation.*

RINFIAMMÀRE, v. a. Di nuovo infiammare, e talora anche infiammare semplicemente, e si usa anche nel significato neut. pass. *Renflammer; enflammer de nouveau; rallumer; embraser.* §. Per metaf. lui, ec. rinfiamma per tal maniera, che ardendo, siccome io ardo, niuna cagione il ritenga, che egli non torni. *Échauffer; rallumer.*

RINFIAMMÀTO, TA, add. da rinfiammare. *Renflammé, &c.*

RINFIANCAMENTO, s. m. *Salvin.* Rinforzata, rinforzamento. *Appui; contrefort; soutien.*

RINFIANCÀRE, v. a. Aggiugner fortezza agli edifici o simili da' fianchi, o sia dalle bande. *Renforcer des bâtimens; étayer; fortifier.*

RINFIANCATO, TA, *Red. Salvin. ec.* add. da rinfiancare, e figurat. soccorso. *Appuyé; [illegible], &c.*

RINFILÀRE, v. a. Infilare di nuovo. *Enfiler de nouveau.*

RINFIORÀRE, *Morg.* Rifiorire. V.

RINFOCÀRE, v. a. Infiammar grandemente, e si usa anche nel sentim. n. p. *Échauffer vivement; embraser; enflammer.*

RINFOCÀTO, TA, *Red.* add. da rinfocare. *Allumé, &c.*

RINFOCOLAMENTO, s. m. Il rinfocolare, accensione. *Embrasement.*

RINFOCOLÀRE, v. a. Rinfocare, e oltre al sentimento att. si adopera anche nel n. p. *Échauffer, & s'échauffer vivement, &c.* §. Per metaf. vale ardentemente inanimire all' operazioni, infervorare. *Échauffer, exciter; inciter; aiguillonner.* §. Rinfocolare, per commuoversi con veemente ira. *S'emporter; se fâcher; se mettre en colère.*

RINFOCOLÀTO, TA, add. da rinfocolare. *Échauffé, &c.*

RINFODERÀBILE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Da potersi riporre nella vagina, atto a rientrare nel fodero. *Qu'on peut remettre dans le fourreau.*

RINFODERARSI, n. p. *Salvin.* Foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare, nel signif. di ristringersi in se, raccortarsi, ritirarsi. *Rentrer; se retirer.*

RINFONDERE, v. a. Mettere di nuovo, o davvantaggio della cosa, ch'è venuta meno. *Ajouter, remettre, joindre de nouveau [illegible]* §. Rinfondere, per cagionare al cavallo la infermità detta rinfondimento. *Rendre fourbu.*

RINFONDIMENTO, s. m. Il rinfondere. *Nouvelle infusion, ou addition de quelque chose.* §. Per metaf. vale noja, fastidio. *Ennui; déplaisir; chagrin; regret.* §. Rinfondimento per una certa malattia, che viene a' cavalli, quando per troppa fatica, e riscaldamento gli scendono gli umori alle gambe, che li addolorano. *Fourbure.*

RINFORMÀRE, v. a. Formare, o informare di nuovo. [illegible] *former de nouveau.*

RINFORMÀTO, TA, add. da rinformare. *Formé, &c.*

RINFORMAZIÒNE, s. f. *Fag.* Nuova informazione. [illegible]

[illegible] v. a. Infornar di nuovo, metter [illegible] nel forno, o nella fornace. [illegible] *enfourner de nouveau.*

[illegible] s. m. [illegible] rinforzata. [illegible]

[illegible] v. a. Aggiugnere, o accrescer forza [illegible] *Renforcer; [illegible]* §. In signific. [illegible] prender forza e vigore. [illegible] *reprendre force,* [illegible]

[illegible] s. f. Rinforzamento, accrescimento [illegible] *de forces.*

[illegible] TA, add. da rinforzare. *Renforcé, &c.*

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] s. m. [illegible] Il rin-[illegible] V. [illegible]

[illegible] affrancare. [illegible]

[illegible] TA, add. da rinfrancare. [illegible]

[illegible]

[illegible]

RINFRANTO, TA, add. da [illegible]

RINFRANTO, s. m. Si dice d'un' opera di tela lina. *Damassure.*

RINFRATELLARSI, n. p. *Cronic. Amaret.* Riunirsi fratellevolmente, strettamente. *Se lier d'amitié fraternelle.*

RINFRATTÀRE, n. p. *Cors. Torrach.* Rientrar nella fratta. *Rentrer dans la haie.*

RINFRENÀRE, v. a. Rimettere il freno. *Brider de nouveau; remettre la bride, le frein.* §. Rinfrenare, per Raffrenare. V.

RINFRENAZIÒNE, s. f. Raffrenamento. V.

RINFRESCAMENTO, s. m. Il rinfrescare, e ciò che rinfresca. *Rafraîchissement.* §. Per nuovo provvedimento, rinnovamento, o rinfondimento di cosa, che sia venuta, o sia in sul venir meno. *Rafraîchissement.* La gente di Principato ch' erano di trenta galee, trovandosi in loro paesi, gridarono rinfrescamento, e panatica. §. Rinfrescamento, per Ricreamento, Ristoro. V.

RINFRESCANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che rinfresca. *Rafraîchissant.*

RINFRESCÀRE, v. a. Far fresco quello ch' è caldo. *Rafraîchir; rendre frais; donner de la fraîcheur.* §. Rinfrescarsi, n. pass. per divenir fresco. *Fraîchir; devenir frais.* §. Rinfrescare, per ricreare, ristorare, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *Rafraîchir; recréer; délasser.* §. Rinfrescare, per rinnovare, rinnovellare, rifondere, e si usa in signific. att. neut. e neut. pass. *Rafraîchir; renouveller.*

RINFRESCÀTA, s. fem. *Red.* Rinfrescamento. V.

RINFRESCATÌVO, IVA, add. *Segner.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraîchissant.*

RINFRESCÀTO, TA, add. da rinfrescare. *Rafraîchi, &c.*

RINFRESCATOJO, s. m. Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca, e vino in bicchieri, o guastade per rinfrescarlo. *Verrier.*

RINFRESCO, s. m. Rinfrescamento. *Rafraîchissement.* §. Rinfresco, *T. de' Fornai*, il primo lievito, che si è rinfrescato, che anche dicesi ritocco. *Levain de premier.*

RINFRIGIDARSI, n. p. *Sannazz.* Rifrigerarsi, farsi freddo. *Se refroidir; devenir froid.*

RINFRIGNATO, TA, add. *Minucc.* Rugoso, grinzoso. *Refrogné.*

RINFRONZÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Raccomodare al meglio, che si può, cosa molto guasta, e meschina. *Rajuster, réparer, raccommoder.*

RINFRONZÌRE, v. n. Di nuovo fronzire. *Pousser de nouvelles feuilles.* V. Frondeggiare. §. Per metaf. Usasi anche per lo rassettarsi, e azzimarsi, che fanno le donne, tolto dagli alberi, quando si rivestono di nuove frondi. *Se parer; s'ajuster; s'atifer; s'orner; s'embellir.*

RINFUOCÀRE, v. a. V. Rinfocare.

RINFUOCOLÀRE, v. a. V. Rinfocolare.

RINFUSIÒNE, s. f. *Salvin.* Rinfondimento, il rinfondere. *Nouvelle infusion.*

RINFÙSO, SA, add. da rinfondere, che ha ripienezza, ripieno. *Rempli, plein; comblé.* §. Rinfuso, usasi anche in signific. di confuso, o mescolato. *Mêlé; brouillé; confus.* §. Rinfuso, per aggiunto di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento. *Fourbu.* §. Alla rinfusa, posto avverb. vale confusamente. *Confusément; pêle-mêle.*

RINGAGLIARDAMENTO, s. m. Rinvigorimento, Rinfrancamento, Rinforzamento. V.

RINGAGLIARDÌRE, v. a. Far divenir gagliardo. *Fortifier, donner de la vigueur ou des forces.* §. In signif. n. vale ripigliar gagliardia, o vigore. *Reprendre forces, [illegible]*

RINGAGLIARDÌTO, TA, *Salvin.* add. da ringagliardire. *Fortifié, &c.*

RINGALLUZZARSI, n. p. Mostrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti, a guisa, [illegible] *Se recoquiller, s'enorgueillir; [illegible] dresser sur ses ergots.*

RINGALLUZZÀTO, TA, *Cr. in* Ingalluzzato, add. da ringalluzzarsi; imbaldanzito, montato in superbia. *Plein de soi-même, enhardi; enorgueilli.*

RINGALLUZZOLÀRE, v. n. Ringallarsi. V.

RINGANGHERÀRE, v. a. Contrario di sgangherare, rimettere in gangheri. *Remettre des gonds.* §. Per metaf. vale Ritrovare, Riunire. V.

RINGARZULLÌRE, v. n. *Fag. rim.* V. Ringalluzzare.

RINGAVIGNÀRE, v. a. Ripigliare. V.

RINGENERÀRE, v. a. Di nuovo generare. *Regénérer, [illegible] de nouveau.*

RINGENTILÌRE, v. a. Far divenir gentile. *Embellir, polir, orner, rendre plus gentil.*

RINGENTILÌTO, TA, add. da ringentilire. *Embelli, &c.*

RINGHIÀRE, v. n. Dicesi d'alcuni animali, e [illegible] de' cani, [illegible] digrignando i denti, e [illegible] mostrano di voler mordere. [illegible] si dice anche degli [illegible]

RINGHIÈRA, s. f. [illegible] dove s'aringa, o si parla pubblicamente. *Chaire [illegible] tribune.*

RÌNGHIO, s. m. Il ringhiare. *Grincement des dents.*

RINGHIÒSO, SA, add. Che ringhia. *Hargneux.* §. Si dice in proverb. Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle; che vale, che a chi minaccia senza possanza di nuocere, ne incoglie male. *Chien hargneux a toujours les oreilles déchirées.*

RINGHIOTTÌRE, v. a. *Salvin.* Inghiottire di nuovo, ringojare. *Avaler de nouveau.*

RINGI, s. m. *Tes. Pov.* Sorta d'erba, altrimenti detta calcatreppo. *Chardon roland; chardon à cent têtes; panicaut.*

RINGIOÌRE, v. n. Allegrarsi, divenir giojoso. *Se réjouir; s'égayer; se récréer; devenir gai.*

RINGIOVANÌRE, e RINGIOVENÌRE, v. n. Ritornar giovane. *Rajeunir; redevenir jeune.* §. Ringiovanire, in signific. att. vale ridur giovane, rinnovare. *Rajeunir; rendre la jeunesse.* §. Per simılit. si dice di varie cose, e per lo più delle piante. *Rajeunir.* Le piante continuamente ringiovaniscono per tagliamento.

RINGIOVANÌTO, TA, *Salvin.* add. da ringiovanire. *Rajeuni.*

RINGIOVIALÌRE, v. n. *Salvin.* Divenir gioviale, ringiojre. *Se réjouir, devenir gai.*

RINGIRÀRE, v. n. Girare attorno, rivolgersi comodamente; e si usa per lo più al n. p. *Tourner; roder; mouvoir [illegible], se tourner.*

RINGOJÀRE, v. a. *Segner.* Ingojare di nuovo. *Avaler de nouveau.*

RINGORGAMENTO, s. m. Il ringorgare. *Regonflement, regorgement, [illegible], débordement des eaux.*

RINGORGÀRE, v. n. Ringonfiare, e dicesi propriamente dell' acque. *R[illegible], s'enfler, élever; regorger, refluer [illegible].*

RINGORGÀTO, TA. *Red.* add. da ringorgare. *R[illegible], &c.*

RINGORGO, s. m. Ringorgamento. V.

RINGRANÀRE, v. a. Di nuovo seminare un terreno a grano. *Semer, ou ensemencer de nouveau une terre en blé.*

RINGRANDÌRE, v. a. Ricrescere, far più grande. *Accroître; augmenter, agrandir.*

RINGRANDÌTO, TA, *Varch.* add. da ringrandire. *Agrandi, &c.*

RINGRASSÀRE, verb. n. Di nuovo ingrassare. *Rengraisser, engraisser de nouveau; reprendre de l'embonpoint.*

RINGRAVIDAMENTO, s. m. Il ringravidare. *Nouvelle grossesse.*

RINGRAVIDÀRE, v. n. Ingravidare di nuovo. *Rester grosse, ou enceinte une autre fois.*

RINGRAZIABILE, add. d'ogni g. Atto a esser ringraziato. *Qui peut être remercié.*

RINGRAZIAMENTO, s. m. Il ringraziare. *Remerciment; action de graces.*

RINGRAZIAMENTÒNE, sust. m. *Magal.* Voce scherz. Accresc. di ringraziamento. *Grand remerciment.*

RINGRAZIANTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Che ringrazia. *Qui remercie.*

RINGRAZIÀRE, v. a. Render grazie. *Remercier; rendre graces.* §. Sia ringraziato Iddio, modo di dire che s'usa quando altri è contento della riuscita di alcuna cosa. *Dieu soit béni.*

RINGRAZIÀTO, TA, add. da ringraziare. *Remercié.* V. il suo verbo.

RINGRAZIATÒRIO, IA, add. *Cr. in* Grammercé. Appartenente a ringraziamento. *De remercîment.*

RINGRAZIAZIÒNE, sust. fem. Ringraziamento. V.

RINGRINZIMENTO, s. m. *Bellin. disc.* L'atto di ringrinzire, e lo stesso della cosa ringrinzita. *Le rendre ridé, plein de plis.*

RINGRINZÌRE, v. a. *Bellin. disc.* Da grinza. Render grinzoso. *Rider.*

RINGROSSÀRE, v. a. Di nuovo ingrossare, riaccrescere, rinforzare. *Augmenter; renforcer; rendre plus gros; grossir davantage.*

RINGROSSÀTO, TA, add. da ringrossare. *Grossi, &c.*

RINGUIGGIÀRE, v. a. Racconciar le guigge. *Remettre, ou raccommoder le dessus des mules, des galoches, des sandales.*

RINGURGITÀRE, v. n. Ringorgare. V.

RINNACQUÀRE, v. a. Di nuovo innacquare. *Arroser, baigner, humecter de nouveau.*

RINNAFFIÀTO, TA, *Segner.* add. da rinnaffiare. *Arrosé, &c.*

RINNALZAMENTO, s. m. Alzamento, innalzamento. *Rehaussement, élévation.*

RINNALZANTE, add. d'ogni g. *Voc. Dis.* in Rilievo. Che rinnalza. *Qui rehausse, qui donne du relief.*

RINNALZÀRE, v. a. Alzare, innalzare di nuovo; talora semplicemente alzare. *Rehausser, élever davantage.* Parlandosi di pitture, vale far tondeggiare. *Hausser [illegible].* §. Rinnalzare, in signific. n. vale crescere, farsi maggiore. *Croître; augmenter.* §. Rinnalzarsi, n. p. vale sollevarsi. *S'élever; se soulever.*

RINNAMORÀRE, v. a. Di nuovo innamorare. *Rendre encore amoureux.* §. Rinnamorarsi, n. p. Di

nuovo accendersi d'amore. *Redevenir amoureux ; s'amouracher, se coiffer de nouveau d' une personne.*

RINNAVIGÀRE, v. n. *Salv. Callim.* V. Rinavigare.

RINNEGAMENTO, s. m. Il rinnegare. *Reniement ; abjuration ; apostasie.*

RINNEGÀRE, v. a. Levarsi dall' obbedienza, e divozione, ribellarsi da uno per aderire a un altro ; e per lo più si dice di religione, o di sette. *Renier ; renoncer ; abandonner.* §. Rinnegar la pazienza. V. Pazienza.

RINNEGATÀCCIO, CCIA, add. e s. Peggiorat. di rinnegato, ma detto per villanìa. *Méchant.*

RINNEGÀTO, TA, add. da rinnegare, che ha rinnegato. *Renié, &c.* §. Rinnegato in forza di sust. dicesi di colui, che ha rinnegata la fede di Gesù Cristo. *Renégat ; apostat.* §. Rinnegato, can rinnegato, e simili, per similit. si dicono altrui per villanìa. *Méchant ; maudit.*

* RINNEGHITÀ, s. f. Rinnegamento.

RINNESTAMENTO, s. m. *Pros. fior.* Innestamento, il rinnestare. *Ente ; greffe ; l' action de regreffer.*

RINNESTÀRE, v. a. Di nuovo innestare ; e anche lo stesso che innestare assolutam. *Regreffer ; enter, greffer de nouveau.* §. Per metaf. Ricongiugnere, Unire. V.

RINNESTÀTO, TA, add. da rinnestare. *Regreffé, &c.*

RINNOVÀBILE, add. d'ogni gen. *Bell. disc.* Che si può, o che si ha da rinnovare. *Qu' on peut renouveler.*

RINNOVAGIÓNE, s. f. Il rinnovare. *Renouvellement.* Rinnovagion dell' amore. *Renouement, renouvellement ; rétablissement d' amitié.*

RINNOVAMENTO, s. m. Il rinnovare. *Renouvellement, rétablissement.*

RINNOVANTE, add. d' ogni g. Che rinnuova, che si rinnuova. *Qui renouvelle, ou qui se renouvelle.*

* RINNOVANZA, s. f. Rinnovellamento. V.

RINNOVÀRE, e RINOVÀRE, v. a. Tornare a far di nuovo, ricominciare ; ripigliare a fare, e si usa anche nel n. e nel n. p. *Renouveller ; recommencer, ou se renouveller.*

RINNOVÀTA, e RINOVÀTA, s. f. Rinnovamento. V.

RINNOVÀTO, e RINOVÀTO, TA, add. da rinnovare, e rinovare. *Renouvellé, &c.*

RINNOVATÓRE, v. m. Che rinnuova. *Celui qui renouvelle.*

RINNOVATRÌCE, v. f. Che rinnuova. *Celle qui renouvelle.*

RINNOVAZIÒNE, e RINOVAZIÒNE, s. f. Rinnovamento. *Rénovation ; renouvellement.*

RINNOVELLAMENTO, e RINOVELLAMENTO, s. m. Rinnovellazione. *Renouvellement.*

RINNOVELLÀRE, e RINOVELLÀRE, v. a. Rinnovare. *Renouveller, &c.* Rinnovellarsi, n. p. *Cr. in* Rinfrescare. Rinnovarsi, riassumere le prime spezie, e le prime forme. *Se renouveller.*

RINNOVELLÀTO, e RINOVELLÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Renouvellé, &c.*

RINNOVELLATÓRE, v. m. *Salvin.* Che rinnovella. *Qui renouvelle ; qui rétablit.*

RINNOVELLAZIÒNE, e RINOVELLAZIÒNE, s. f. Il rinnovellare. *Renovation ; renouvellement.*

RINNUMÌDIRE, v. a. *Magal. lett.* Inumidir di nuovo. V. Rinmolliare, Ribagnare.

RINOCERONTE, s. f. Animal feroce, di grandezza simile all' elefante, che ha un corno sopra il naso. *Rhinocéros.*

RINOCERÒTE, s. m. *Segner.* Rinoceronte. V.

RINOMÀBILE, add. d' ogni g. *Stor. Semif.* V. Famoso, Memorabile.

RINOMANZA, s. f. Fama, nominanza. *Renom ; renommée.*

RINOMÀRE, v. a. Far menzione onorevole. *Renommer ; nommer avec éloge ; célébrer, priser.*

* RINOMÀTA, s. f. Rinomanza. V.

RINOMATÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di rinomato, famosissimo. *Très-renommé ; très-célébre ; &c.*

RINOMÀTO, TA, add. da rinomare. *Renommé ; célébre.*

* RINOMÈA, s. f. Rinomanza. V.

* RINOMANZA, s. f. Fama, nominanza, nome. *Renom ; réputation ; renommée.*

RINOMINÀRE, v. a. Nominare con venerazione ; con encomio. *Renommer ; célébrer ; vanter ; priser, nommer avec respect, avec éloge.*

RINOMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. di rinominato. *Très-renommé ; très-célébre, &c.*

RINOMINÀTO, TA, add. da rinominare ; che ha rinomanza, celebre, famoso. *Renommé ; célébre ; fameux ; illustre.*

* RINOMO, s. m. Fama, Rinomanza. V.

RINOVAGIÒNE, s. f. *Bemb.* Che anche scrivesi RINNOVAGIONE, Rinnovazione, Rinovellamento. V.

RINOVANTE, add. d' ogni g. *Bocc.* Che anche scrivesi Rinnovante. V.

RINOVÀRE, RINOVÀTA, RINOVÀTO, RINOVAZIÒNE. V. Rinnovare, Rinnovata, ec.

RINOVELLAMENTO, RINOVELLÀRE, RINOVELLÀTO, RINOVELLAZIÒNE. V. Rinnovellamento, Rinnovellare, ec.

RINQUARTÀRE, v. a. *Fag. Com.* Ripartire in quattro, ed anche dividere in quarti. *Écarteler.*

RINQUARTÀTO, TA, add. *Salvin.* Ripartito in quarti. *Écartelé.* §. Per ripieno. *Rempli ; plein.*

RINSACCAMENTO, s. m. *Salvin.* Scotimento ; e propriamente quello che si soffrisce andando a cavallo, che cammina di trotto, o con iscomoda andatura. *Secousse.*

RINSACCÀRE, v. a. Di nuovo insaccare. *Remettre dans le sac ; ensacher de nouveau.* §. Rinsaccare, n. e n. p. vale scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo. *Être secoué.*

RINSALDAMENTO, s. m. *Salvin.* Saldamento, ritorno alla primiera saldezza. *Consolidation.*

RINSALVATICHÌRE, v. n. *Salvin.* Insalvatichire di nuovo. *Redevenir sauvage ; se couvrir encore de ronces.*

RINSANGUIGNÀRE, } v. a. Di nuovo insan-
RINSANGUINÀRE, } guinare. *Ensanglanter derechef.* §. Parlandosi di piaghe, o ferite vale rinfrescare, riaprire. *Renouveller ; s' ouvrir.* §. Rinsanguinare, in signific. a. e n. si usa, ma in modo basso, per riprovvedere, o riprovvedersi di danari, chi sia rimaso senza essi affatto, o con pochi. *Remettre ou se remettre en argent.*

RINSANICÀRE, v. a. *Red.* Render sano. *Guérir ; redonner la santé.*

RINSANÌRE, v. n. *Fortig. Ricc.* Riaversi, ricuperare la sanità. *Regagner la santé.*

RINSAVÌRE, v. n. Ritornar savio. *Devenir ou redevenir sage ; se corriger.*

RINSEGNÀRE, v. a. Di nuovo insegnare. *Enseigner de nouveau.* §. Rinsegnare, per additare, dar cognizione. *Indiquer ; marquer ; faire savoir.*

RINSELVÀRSI, n. p. Ritornar selva, diventar di nuovo selva. *Se recouvrir de bois ; redevenir comme une forêt.* §. Rinselvarsi, pur n. p. vale rimboscare, e rientrar nella selva. *Se rembucher, rentrer dans le bois.*

RINSELVÀTO, TA, add. da rinselvare. *Rembouché, &c.*

RINSERENÌRE. V. Rasserenare al propr. e al figur.

RINSERENÌTO, TA, *Med. arb.* Lo stesso che Rasserenato. V.

RINSERRÀRE, v. a. *Segner. Conf. istr.* Rinchiudere, serrare. *Enfermer.*

RINSERRÀTO, TA, *Segner.* add. da rinserrare. *Enfermé.*

RINSIGNORÌRSI, n. p. Di nuovo insignorirsi. *S' emparer derechef ; se saisir ; se rendre maître ; envahir ; se remettre en possession.*

RINSIGNORÌTO, TA, *Bern.* add. da rinsignorire. *Qui s' est emparé, &c.*

RINTAGLIÀRE, v. a. *Vasar.* Intagliar di nuovo. *Graver de nouveau.*

RINTANÀRSI, n. p. Nascondersi nella tana. *Se clapir ; se blottir ; se tapir ; se cacher ; se fourrer dans un trou, dans une caverne.* §. Per similit. semplicemente nascondersi. *Se cacher ; se fourrer.*

RINTANÀTO, TA, *Salvin. Magal. ec.* e add. da rintanarsi. Chiuso nella tana, fig. Rimpiattato, nascoso. *Caché ; fourré ; &c.*

RINTASÀRE, v. a. Stoppare, intasar di nuovo. *Boucher, calfeutrer, fermer, bondonner, tamponner de nouveau.*

RINTEGRÀRE, v. a. Far divenir integro. *Réunir, rejoindre les parties d' un tout qui étoient séparées.* §. In signific. n. p. vale divenire integro, unirsi. *Se réunir ; se rejoindre.*

RINTEGRAZIÒNE, s. f. Il rintegrare. *Renouvellement.*

RINTÈNDERE, v. n. *Segn. anim.* Di nuovo intendere. *Entendre de nouveau.*

RINTENERÌRE, v. a. Intenerire nuovamente. *Attendrir de nouveau ; rendre plus tendre.* §. Per similit. L' antica morte ec. non rintenerì li cuori con tanta pietate, che per l' udite parole agli occhi venisser lagrime. *Attendrir ; toucher ; émouvoir.* §. Rintenerire, v. n. Divenir più tenero. *S' attendrir.* Rintenerì nel cuor per la dolcezza.

RINTENERÌTO, TA, add. da rintenerire. *Attendri de nouveau, &c.*

* RINTERAMENTO, s. m. Il rintegrare. *Renouvellement ; rétablissement.*

RINTERRÀRE, v. a. *Targ. Michel. Dir.* Colmare, empir di terra una pianura. *Combler, remplir de terre.*

RINTERROGÀRE, v. a. *Buon. F.* Interrogar di nuovo. *Interroger de nouveau.*

RINTERZÀRE, v. a. Replicare tre volte alcuna cosa. Triplicare, e s'usa anche al n. p. *Tripler, ou réitérer ; repeter, refaire trois fois une même chose.*

RINTERZÀTO, TA, *Varch.* add. da rinterzare. *Réitéré pendant trois-fois.*

RINTIEPIDÀRE, v. a. Far tiepido. *Attiédir ; rendre tiède une autre fois.* §. In signific. neutr. vale di nuovo intiepidare, divenir tiepido. *Tiédir, s' attiédir de nouveau ; redevenir tiède ; refroidir.*

RINTIEPIDÌRE. V. Rintiepidare. §. Per metaf. vale mitigare. *Mitiger ; moderer ; calmer ; adoucir ; accoiser ; alléger ; charmer ; tempérer ; tranquilliser ; lénifier ; diminuer.* Quante volte giovani donne, per rintiepidire i miei tormenti, m' hanno di lor amor tentato.

RINTOCCÀRE, v. a. Sonar la campana a tocchi separati. *Copter ; tinter.*

RINTOCCO, s. m. Il suono, che fa la campana rintoccando. *Le son d' une cloche qu' on tinte.*

RINTONACÀRE, v. a. Di nuovo intonacare. *Recrepir un mur, l' enduire de nouveau.*

RINTONÀRE. V. Rintronare.

RINTOPPAMENTO, s. m. Il rintoppare. *Rencontre ; obstacle ; accident ; empêchement ; opposition ; résistance ; retardement.*

RINTOPPÀRE, v. n. Riscontrare, incontrare. *Rencontrer ; se trouver au devant ; trouver par hasard ; heurter.* §. Per Rattoppare, Rappezzare. V. §. Rintopparsi, n. p. *Cr. in* Incappare. Rintoppare, e semplicemente Intoppare. V.

RINTOPPO, s. m. Riscontro, impedimento, opposizione. *Rencontre, résistance ; opposition ; heurt ; obstacle ; empêchement.*

RINTORNO, s. m. *Buon. F.* Attorniamento, raggiro, rigiro. *Circuit ; tour.*

RINTORTO, TA, add. Ritorto. V.

RINTRACCIAMENTO, s. m. Il rintracciare. *Enquête ; recherche ; information.*

RINTRACCIÀRE, v. n. Trovare col seguire la traccia. *Suivre à la piste ; tâcher de découvrir, de trouver en suivant les traces.*

RINTRACCIÀTO, TA, add. da rintracciare. *Suivi à la piste ; trouvé, découvert après avoir bien cherché.*

RINTRACCIATÓRE, v. m. *Salvin.* Che rintraccia. Investigatore. *Chercheur ; perquisiteur ; qui tâche soigneusement de découvrir.*

RINTRECCIÀRE, v. a. *Fir. rim.* Di nuovo intrecciare, ed usasi anche in sign. n. pass. *Entrelacer.*

RINTRONAMENTO, s. m. *Segner.* Assordamento, stordimento, rintuono. *Retentissement ; bruissement.*

RINTRONÀRE, v. a. e neut. Fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono. *Faire retentir, ou retentir ; resonner ; faire un bruit éclatant.*

RINTRONÀTO, TA, *Bronz. Cap.* add. da rintronare. *Retenti, &c.*

RINTRÒNO, s. m. *Buon. Fier.* Romore di cosa che rintrona. V. Rimbombo.

RINTUZZAMENTO, s. m. Il rintuzzare. *Empêchement ; contrainte ; obstacle.*

RINTUZZÀRE, v. a. Ribattere e rivolgere la punta, o ripiegare il taglio ; ed è più proprio de' ferri, che d' altro ; e si usa anche nel sent. neut. pass. *Emousser ; rabattre la pointe, le fil, le taillant.* §. Rintuzzare gli altrui denti, fig. vale reprimere i detti mordaci. *Rabattre le caquet ; river les clous.* §. Per metaf. vale anche ributtare o rimuovere. *Repousser ; retenir.* Ma ben si posson rintuzzare solamente, e ristrignere colla virtù dell' animo le sue punture, o soperchievoli appetiti. §. Quale cosa è maggiore o più forte, che rintuzzare la ventura ria ? cioè : contrastare alla ventura. *Résister ; s' opposer.* §. Qualche gran fatto dee essere costui, che ribaldo mi pare, posciachè mi s'è rintuzzato l' animo d' onorarlo, cioè : alienato e rimosso. *Avoir de la répugnance, de la difficulté ; être aliené.* §. Rintuzzare, per diminuire, tor via. *Diminuer ; amoindrir ; ôter ; émousser ; abattre.* E poi la grandezza dell' animo suo, la quale la povertà non aveva potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò. §. Rintuzzarsi, per infiacchirsi. *S' affoiblir ; s' abattre.* Levatosi l' aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze. §. Molto si rintuzza la mente superba, quando è sottoposta a colui, sopra 'l quale essa prima si levava, cioè : s' umilia, rimette e mortifica. *Être humilié, mortifié, abaissé.* §. Essendo digiuno, non si conviene i vini assaggiare, imperciocchè 'l gusto si rintuzza, cioè : si reprime. *Perdre le goût ; l' émousser ; l' affoiblir.* §. Rintuzzare, per raffrenare. *Réprimer ; rabaisser, contenir.* E mille volte ad ogni incontro immote l' ire de' venti han rintuzzate e dome. §. Perchè molti acuti ingegni del suo nobilissimo e fiorentissimo stato dalla povertà rintuzzati non fussono, cioè fossono abbattuti. *Être abattu.*

RINTUZZÀTO, TA, add. da rintuzzare. *Émoussé, &c.* §. Per metaf. stupido, grossolano, ottuso. *Hébété ; stupide, grossier ; lourd.*

RINVALIDÀRE, v. a. *Segn.* Rivalidare, render valido, o nuovamente valido. *Valider de nouveau.*

RINVENÌBILE, add. d'ogni gen. *Bellin. disc.* Facile a ritrovarsi. *Aisé à trouver.*

RINVENIBILISSIMO, MA, add. *Salvin.* Su[illegible] di rinvenibile. Facilissimo a rinvenirsi. [illegible] *a trouver*.

RINVENIMENTO, s. m. *Segner.* Ritrovamento, Trovamento. V.

RINVENIRE, v. n. Ricuperare gli spiriti, e 'l [illegible]. *Revenir, reprendre ses esprits ; reprendre [illegible]*. §. Rinvenire, si dice anche dell' ammollirsi, e rigonfiare le cose secche e passe mes[illegible] nell' acqua. [illegible] *faire revenir les choses [illegible] en les mettant dans l' eau*. §. E per simil. vale divenir cedente. *Se ramollir*. §. Rinvenire, per ritrovare. *Trouver ; retrouver*. Andava cercando per la foresta, forse per avventura [illegible] rinvenire il suo compagno asino.

RINVENUTO, TA, add. da rinvenire. *Revenu, &c.*

RINVERBERÀRE, v. a. *Cr. in* Riverberare. V.

RINVERBERÀTO, TA, *Dant.* da rinverberare. [illegible]

RINVÈRCIO. V. Rovescio.

RINVERDIRE, v. a. Far ritornar verde. *Faire reverdir*. §. In signific. n. vale ritornar verde. *Reverdir ; redevenir vert*. §. Figuratamente vale rinnovare. *Renouveller ; réparer, rétablir ; faire revivre ; ranimer ; rallumer*.

RINVERGÀRE, v. a. e n. Rinvenire, ritrovare. *Trouver, retrouver ; découvrir ; chercher soigneusement ; fureter*. §. Rinvergare, per Riscontrare. V.

RINVERGÀTO, TA, add. *Quad. Cont.* da rinvergare. Vergato. *Rayé*.

RINVERGATÒRE, v. m *Buon. F.* Che rinverga, ritrovatore. *Qui retrouve*.

RINVERMIGLIARSI, n. p. *Sannazz.* Di nuovo farsi vermiglio. *Redevenir rouge, ou vermeil*.

RINVERSÀRE. V. Riversare.

RINVERTÌRE, v. n. Dare addietro, rivoltarsi. *Reculer ; rebrousser chemin ; retourner en arrière, ou sur ses pas ; rétrograder*. §. Rinvertire, per riuscir vero, succedere. *Se vérifier ; arriver ce qu' on avoit rêvé*. §. Rinvertire, in vece di permutare, e convertire una cosa in un'altra. *Changer ; troquer ; échanger*.

RINVERZÀRE, v. att. *Voc. Dis. ec.* Riturare fessura di legname con pezzetti di legno, che diconsi sverze. *Caler ; tamponner, boucher, arrêter, affermir, assujettir avec des cales*.

RINVERZICÀRE, } v. n. Ritornar verde.
RINVERZIRE, } *Reverdir ; redevenir vert*.
§. Rinverzicare, per tornar vivo, o vigoroso. *Renouveller ; réparer ; rétablir*.

RINVESCÀRE, v. a. Di nuovo invescare. *Engluer de nouveau*.

RINVESCIARDA, s. f. *Varch.* Femmina riportatrice di novelle, novelliera. *Rapporteuse ; babillarde*.

RINVESCIARDÌNA, s. f. *Varch.* Dim. di rinvesciarda. *Rapporteuse de nouvelles*.

RINVESCIARDO, s. m. *Varch.* Colui che rinvescia, novelliere. *Rapporteur*.

RINVESCIÀRE, v. a. *Varch.* Riportare le novelle. Novellare. *Rapporter, &c.* V. Novellare.

RINVESTIMENTO, s. m. *Fag.* Nuovo investimento. *Nouvelle investiture*.

RINVESTÌRE, v. a. Di nuovo investire. *Investir de nouveau ; donner l' investiture*. §. Dicesi rinvestire una cosa in un'altra, per mutarla, convertirla, e scambiarla con essa a contrattarla. *Convertir*. [illegible] §. Per metaf. vale anche convertire, mutare, scambiare. *Changer, troquer*. Questa ti è rinvestita nel maggior [illegible], e nel maggior tormento, che tu avessi mai. §. Rinvestire, *Cron. Morell.* per ricaricare, [illegible] volmente. [illegible]

RINVIÀRE, v. a. [illegible] *congédier, [illegible]*.

RINVIGORAMENTO. V. Rinvigorimento.

RINVIGORÀRE. V. Rinvigorire.

RINVIGORIMENTO, e RINVIGORAMENTO, s. m. Il rinvigorire. [illegible]

RINVIGORIRE, [illegible]

RINVIGORITO, TA, add. da rinvigorire. [illegible]

RINVILIARE, v. a. Scemare di prezzo, e si usa anche nel [illegible] *baisser le prix, ou diminuer [illegible]*

[illegible]

RINVOGLIÀRE [illegible] che inviluppa [illegible]. V.

RINVITARE, v. a. Di nuovo invitare. *Inviter de nouveau*. [illegible] invitare.

[illegible] *Nouvelle, ou [illegible]*

[illegible]

RINUMIDÌRE, v. a. *Magal.* Inumidire di nuovo, rimmollare, ribagnare. *Humecter, mouiller de nouveau*.

RINÙNZIA, s. f. Rinunziamento. *Renonce ; rénonciation*.

RINUNZIAGIÒNE. V. Rinunziazione.

RINUNZIAMENTO, s. m. Il rinunziare, rifiuto, rinunzia. *Renonce ; renonciation*. §. Per ridicimento, il riferire, il riportare. *Rapport ; relation ; récit*.

RINUNZIÀRE, e RENUNZIÀRE, v. a. Cedere o rifiutare spontaneamente la propria ragione, o 'l dominio sopra checchessia. *Renoncer ; abandonner, quitter ; laisser ; délaisser*. §. Per rifiutare semplicemente. *Refuser*. §. Rinunziare, per riferire. *Rapporter ; raconter ; narrer*. Andate, e rinunziate a Giovanni quello, che avete udito, e veduto.

RINUNZIÀTO, e RENUNZIÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Renoncé, &c.*

RINUNZIATÒRE, v. m. Che rinunzia. *Qui renonce ; qui fait une renonciation*. §. Per colui, che riferisce, e prendesi per lo più in mala parte. *Rapporteur ; délateur ; semeur de zizanie*.

RINUNZIAZIÒNE, e RINUNZIAGIÒNE, RENUNZIAZIÒNE, e RENUNZIAGIÒNE, s. f. Rinunziamento, Rifiuto. V.

RINVOGLIÀRE, v. a. Indur nuova voglia, aggiugner desiderio. *Reveiller, exciter l' envie ; accroître le désir*.

RINVÒLGERE, v. a. Involgere, involtare, rinvoltare. *Envelopper ; entourer ; empaquetter*. §. Rinvolgersi, n. p. *Salvin.* Involgersi, e nuovamente involgersi. *S' envelopper*.

RINVÒLGOLO, s. m. Rinvolto, fagotto. *Petit paquet ; petit ballot ou fagot*.

RINVOLTÀRE, v. a. Rinvolgere. V.

RINVOLTÀTO, TA, add. da rinvoltare. *Enveloppé, &c.*

RINVOLTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di rinvolto, intrigatissimo. *Très-embrouillé ; très-embarassé ; très-compliqué*.

RINVOLTO, s. m. Fagotto. *Paquet ; fagot*.

RINVOLTO, TA, add. da rinvolgere, rinvoltato. *Enveloppé, &c.*

RINVOLTÙRA, s. f. Il rinvolgere, e la cosa, con che si rinvolge. *L' action d' envelopper, & l' enveloppe ou couverture dont on entoure quelque chose*.

RINUTRÌRE, v. a. *Cocch. Vit. Pit.* Ridonare il necessario nutrimento. *Nourrir de nouveau*.

RINZAFFÀRE, v. a. Riempiere il voto, e le fessure con istoppa, bambagia, calcina o simili materie. *Calfeutrer ; boucher ; étouper ; camponner*. §. Rinzaffare, *Voc. Dis.* dare il primo intonaco di calcina sopra le muraglie. *Ourdir*.

RINZEPPÀRE, v. a. Mettere zeppe, rinzaffare, inzeppare. *Calfeutrer, affermir avec des coins, avec des cales*.

RINZEPPÀTO, TA, add. da rinzeppare. *Calfeutré, &c.* §. Rinzeppato, *Accad. Cr.* Per nuovamente inzeppato. *Raffermi encore avec des cales*.

RIO, s. m. Rivo, rivolo, fiumicello. *Ruisseau ; courant d' eau*.

RIO, s. m. Reezza, peccato. *Crime ; méchanceté ; forfait ; malice*. §. Rio, per delinquente, reo, s. nel signif. di accusato, e convinto d' un delitto. *Criminel*. §. Rio, per Male. V.

RIO, RIA, add. Reo, e dicesi delle persone, e delle cose. *Méchant ; coupable ; mauvais ; scélérat ; vicieux ; pervers ; criminel*. *Chiabr.* per deformato, guasto. *Défiguré ; gâté*. §. Di rio in buono, che gli antichi dissero anche di rimbuono, posto avv. vale ragguagliatamente. *L' un portant l' autre*.

RIOBALTÀTO, s. m. Reobarbaro. V.

RIOBBLIGÀRE, v. a. *Gatt.* Di nuovo obbligare. *Obliger derechef*.

RIONDELLA, s. f. *Cirif. Calv.* Forse lo stesso che Randello, Bastone. V.

RIONE, s. m. Quasi regione; una delle parti, nelle quali è divisa Roma. *Quartier, mais on ne le dit guère que de ceux de Rome*.

RIOPERÀRE, v. n. *Galil. Postille.* Operar di nuovo, o in contrario. *Opérer, agir de nouveau, ou au contraire*.

RIORDINAMENTO, s. m. *Cr. in* Costruzione. Riordinazione, Raccettamento. V.

RIORDINÀRE, v. a. Ordinar di nuovo, mettere in sesto, rassettare. *Rajuster, remettre en ordre ; arranger de nouveau*.

RIORDINÀTO, TA, add. da riordinare. *Rajusté, &c.*

RIORDINATÒRE, v. m. Che riordina. *Celui qui rajuste, qui remet en ordre, en bon état*.

RIORDINAZIÒNE, s. f. *Segner.* Il riordinare, [illegible], Raccomodamento. V.

RIORDIRE, v. a. *Lam. Ni.* Ordir di nuovo. [illegible] *Ourdir de nouveau*.

RIOSSERVÀRE, v. a. Osservar di nuovo. *Observer, examiner de nouveau*.

RIOTTA, s. f. Contesa, [illegible] *Querelle, dispute, démêlé, débat, contestation*.

RIOTTÀRE, v. a. Contendere, quistionare. *Disputer ; batailler ; contester ; être en différent, en contestation*.

RIOTTOSAMENTE, avv. Con riotta. *Avec querelle, avec contestation, &c.*

RIOTTOSO, SA, add. Litigioso, contenzioso. *Litigieux ; querelleur ; opiniâtre*.

RIÒZZOLO, s. m. *Red.* Rivoletto. *Petit ruisseau*.

RIPA, s. f. Riva. *Bord ; rivage ; rive*. §. Per simil. Ripa è ogni tagliamento di terreno. *Digue ; berge*. §. Ripa, per rupe, dirupato, luogo scosceso. *Précipice ; lieu escarpé, roide*.

RIPACIFICÀRE, v. a. *Sannazz.* Rappacificare, rappaciare. *Rapatrier, &c.* V. Rappacificare.

RIPARÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che può ripararsi. *Réparable ; recouvrable*.

RIPARAMENTO, s. m. Riparo, difesa. *Réparation ; e parlandosi di difese militari, Rempart ; boulevart ; retranchement*.

RIPARÀRE, v. a. Porre riparo, prender riparo, ed in questo signific. per lo più si usa col terzo caso dopo. *Réparer ; remédier ; conserver*. §. Col quarto caso, vale difendere, aver riparo, e si usa in signific. att. e n. p. *Défendre ; garantir ; munir*. §. Riparare, per rifare, ristaurare, risarcire. *Réparer ; rétablir ; remettre sur pied, ou en état ; faire des réparations*. Riparare, per metaf. vale ravvivare, rimettere. *Vivifier ; ranimer ; remettre*. §. Riparare, per vietare, impedire, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi. *Parer ; empêcher ; détourner, s' opposer ; retenir ; traverser ; résister ; défendre ; arrêter*. §. Riparare, in signific. n. e n. pass. e talora colle particelle sottintese, vale intertenersi, ricoverarsi. *Se retirer en un lieu, s' y entretenir ; fréquenter un endroit*.

RIPARÀTO, TA, add. da riparare. *Réparé, &c.*

RIPARATÒRE, v. m. Che ripara. *Réparateur ; qui remédie, répare*.

RIPARATRÌCE, v. f. Che ripara. *Celle qui remédie, &c.* V. Riparatore.

RIPARATÙRA, } s. f. Riparo, riparamento,
RIPARAZIÒNE, } restaurazione. *Réparation ; raccommodage ; rajustement ; rétablissement ; restauration*. §. Riparazione, fig. si dice anche delle cose morali. *Réparation*.

RIPARLÀRE, v. n. Parlar di nuovo. *Reparler*.

RIPÀRO, s. m. Il riparare, rimedio, provvedimento, difesa. *Remède ; ressource ; expédient ; défense*.

RIPARTIGIÒNE, s. f. Ripartimento. *Répartition ; distribution ; division ; partage*.

RIPARTIMENTO, s. m. Il ripartire, scompartimento. *Répartition ; partage ; division ; distribution*. Ripartimento della tassa. *Régalement*.

RIPARTÌRE, v. a. Distribuire in parti, scompartire. *Répartir ; partager ; diviser ; distribuer*. Ripartir la tassa. *Régaler*.

RIPARTITAMENTE, avv. Con iscompartimento. *Avec ordre ; avec une juste distribution*.

RIPARTÌTO, TA, add. da ripartire. *Réparti, &c.*

RIPARTORÌRE, v. n. Di nuovo partorire. *Accoucher, enfanter de nouveau*.

RIPARTORITO, TA, *Salvin.* add. da ripartorire. *Enfanté de nouveau*.

RIPÀSCERE, v. a. Pascer di nuovo. *Repaître ; paître*. §. Figuratam. dicesi del dar cibo all' anima. *Paître*. Il gran maestro d' umiltà Gesù Cristo, quando egli avea predicato, e ripasciute le genti.

RIPASSÀRE, v. n. Di nuovo passare, e talora passare assolutam. *Repasser ; passer une seconde fois ; e anche semplicemente, Passer*.

RIPASSÀTA, s. f. Il ripassare. *Retour, ou l' action de répasser par le même chemin par où l' on avoit déjà passé*. §. Dare una ripassata, vale tornare a passare nuovamente, e figurat. tornare a considerare, o esaminare alcuna cosa. *Revoir ; examiner de nouveau ; donner encore un coup d' œil sur une chose*. §. Fare una ripassata ad alcuno, vale correggerlo, ammonirlo con grida, e minacce. *Faire une mercuriale ; réprimander ; gronder ; gourmander de paroles*.

RIPASSÀTO, TA, add. da ripassare. *Repassé, &c.*

RIPASSEGGIÀRE, v. n. *Red.* Passeggiare di nuovo. *Se promener encore une fois ; retourner à la promenade*.

RIPATÌRE, v. n. *Red.* Di nuovo patire. *Souffrir, endurer, tolérer de nouveau*.

RIPATRIÀRE, In signific. n. e n. pass. tornare alla patria. *Retourner dans sa patrie*. §. In signif. att. vale rimettere in patria, richiamar dall' esiglio, o dal bando. *Rappeller de l' exil ou du ban ; faire revenir dans sa patrie*.

RIPECCÀRE, v. n. Di nuovo peccare. *Retomber dans le peché ; récidiver*.

RIPENSAMENTO, s. m. Il ripensare. *L' action de repasser dans son esprit, de revenir sur la même pensée*.

RIPENSÀRE, v. n. Di nuovo, e diligentemente pensare. *Repasser dans son esprit ; penser avec [illegible] d' application*.

RIPENTÀGLIO, s. m. Rischio. *Risque ; danger ; péril*.

* RIPENTENZA, s. f. V. Ripentimento.

RIPÈNTERSI. V. Ripentirsi.

RIPENTIMENTO, s. m. il ripentirsi. *Repentir; regret, douleur de ses péchés.*

RIPENTIRSI, e RIPÈNTERSI, v. n. Di nuovo pentirsi, e talora semplicemente pentirsi. *Se repentir; regretter; être fâché.*

RIPENTÌTO, TA, add. da ripentire. *Repenti; repentant.*

RIPENTITÒRE, v. m. Che si ripente. *Repentant, qui se repent, qui a du regret d'avoir fait quelque chose.*

* RIPENTÙTO, TA, add. Ripentito. V.

RIPERCOSSO, SSA, add. da ripercuotere. *Refrappé.* §. Ripercosso, per riflesso. *Répercuté; réfléchi.* §. Per rimandato indietro, ribattuto. *Répercuté; réfléchi.*

RIPERCOTIMENTO, s. m. Il ripercuotere, e 'l battere insieme. *Répercussion; contre-coup.* §. Ripercotimento, per reflessione. *Répercussion; réflexion; réverbération.*

RIPERCUÒTERE, v. n. Di nuovo percuotere, battere insieme scambievolmente. *Refrapper; frapper à son tour; repousser; renvoyer par contre coup.* §. Ripercuotere, per rimandare indietro, ribattere; e dicesi delle medicine, che rispingono indietro gli umori. *Répercuter; repousser.* §. Per riflettere. *Répercuter; renvoyer; réfléchir; rejaillir.* §. Ripercuotere, vale anche rendere le percosse vendicandosi. *Rendre coup pour coup; se venger; rendre la pareille.*

RIPERCUSSIÒNE, s. f. Ripercotimento. *Répercussion, l'action de refrapper.* §. Ripercussione, per lo rispignere indietro, e dicesi per lo più delle medicine ripercussive. *Répercussion.* §. Ripercussione, per riflessione. *Répercussion; réflexion; réverbération.*

RIPERCUSSÌVO, VA, add. Che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte, e dicesi per lo più delle medicine. *Répercussif.*

RIPERCUSSO, SSA, add. *Dant.* Lo stesso che ripercosso. *Répercuté, &c.*

RIPÈRDERE, v. n. Perder di nuovo, o perdere dopo di avere acquistato. *Reperdre; perdre une seconde fois ce qu'on avoit déja perdu, ou perdre pour la première fois ce qu'on avoit acquis.*

RIPERDÙTO, TA, add. da riperdere. *Reperdu, &c.*

RIPERELLA, s. f. Dim. di ripa. *Petite berge; petite levée de terre.*

RIPESÀRE, v. a. Pesar di nuovo. *Repeser; peser une seconde fois.* §. Ripesare, figuratam. per considerare di nuovo, o esaminar diligentemente. *Peser, examiner avec attention; réfléchir; considérer mûrement.*

RIPESÀTO, TA, addiett. da ripesare. *Repesé, &c.*

RIPESCAMENTO, s. m. Il ripescare. *L'action de repêcher, ou de rattraper, de recouvrer quelque chose.*

RIPESCÀRE, v. a. Cavar dall'acqua alcuna cosa, che vi sia caduta dentro. *Repêcher; retirer de l'eau ce qui y étoit tombé.* §. Figuratam. per ritrovar checchessia con industria, e fatica. *Chercher soigneusement, ou trouver après avoir bien cherché.* §. Ripescar le secchie, per similit. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori, cercar di mettere nel primo stato una cosa tramandata, e che abbia molte difficoltà. *Réparer les fautes des autres; raccommoder quelque chose qui est beaucoup délabrée, en mauvais état.*

RIPESCÀTO, TA, addiett. da ripescare. *Repêché, &c.*

RIPESCATÒRE, v. m. *L. Panc. Cical.* Che ripesca. *Qui repêche.*

RIPESTÀRE, v. a. Pestar di nuovo. *Piler, broyer, concasser de nouveau.*

RIPESTÀTO, TA, *Salvin.* add. da ripestare. *Broyé; pilé de nouveau.*

RIPETENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che ripete. *Qui répète.*

RIPÈTERE. V. Repetere.

RIPETIMENTO, s. m. Il ripetere. *Répétition; redite.*

* RIPETÌO, s. m. Contesa, disputa, replica all'altrui parole. *Dispute; querelle; contestation, débat; démêlé.*

RIPETITÒRE, e RIPITITÒRE, v. m. Che ripete. *Répétiteur; celui qui fait profession de répéter des écoliers.*

RIPETITÙRA, s. f. Il ripetere, ripetimento. *Répétition; redite; reprise; refrain.*

RIPETIZIÒNE, s. f. *Cr. in* Repetizione. V.

RIPEZZAMENTO. s. m. Il rappezzare, racconciamento, rappezzamento. *Rapiécetage; raccommodage.*

RIPEZZÀRE. V. Rappezzare.

RIPEZZÀTO, TA, add. V. Rappezzato.

RIPEZZATÒRE, v. m. Che ripezza. *Ravaudeur; celui qui rapièce, qui rapetasse.*

RIPEZZATÙRA, s. f. Il ripezzare, e la parte ripezzata. *Rapiécetage; raccommodage; rhabillage; contrement.*

RIPIACÈRE, v. n. Di nuovo piacere. *Plaire de nouveau.*

RIPIACIMENTO, s. m. Il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza. *Nouveau plaisir; nouvelle satisfaction.*

RIPIAGNERE, e RIPIÀNGERE, v. n. Di nuovo piagnere. *Repleurer; pleurer de nouveau.* §. Ripiagnere, per rammaricarsi, querelarsi, dolersi. *Gémir; se plaindre; déplorer; pleurer; se lamenter.*

RIPIÀNO, s. m. *Accad. Cr.* Quel nuovo piano, che s'incontra in capo alla scala. *Palier.*

RIPIANTÀRE, v. a. Di nuovo piantare. *Replanter.* §. Per similit. Collocar di nuovo. *Placer, planter.* Ripiantare il campo. *Camper; dresser les tentes dans un autre endroit après avoir décampé.*

RIPIANTÀTO, TA, add. da ripiantare. *Replanté, &c.*

RIPICCHIÀRE, v. a. Picchiar di nuovo. *Refrapper; heurter de nouveau.* §. Per metaf. vale rifarsi da capo, ritornare a quel, che s'era frammesso. *Répéter; réitérer; recommencer; refaire.*

RIPÌCCHIO, s. m. *Voce dell'uso.* Colpo contro colpo. *Contre-coup.*

RIPÌCCO, s. m. *Fortig. Ricc.* Ripercotimento di colpo contro colpo. *Contre-coup.*

RIPIDEZZA, s. f. Astratto di ripido. *Roideur.*

RIPIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di ripido. *Très-roide, &c.*

RÌPIDO, DA, add. Erto, malagevole a salire. *Roide; escarpé.*

RIPIDÒSO, SA, add. *Varch.* Ripido, Dirupato, Scosceso. V.

RIPIEGAMENTO, s. m. *Tolom.* Piegamento replicato, Ripiegatura. V.

RIPIEGÀRE, v. a. Soprapporre, e raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta, o cosa simile, e si usa, oltre al sentim. a. anche nel signific. n. p. *Replier; replisser; redoubler.* §. Ripiegare, per metaf. Bene indirizzano i loro desiderj alle cose sante, ma nientedimeno sempre si ripiegano, e inviluppano ne' vizj usati. *Retomber dans les mêmes vices, s'y adonner de nouveau.* §. La malizia propria, che Eecmot ha di nuocere, è il suo coltello, ma egli è ripiegato da colui, da cui egli fu fatto buono per natura, perciocchè la sua malizia è ristretta per divina dispensazione, cioè levatogli il taglio, rintuzzato. *Émoussé.* §. Sono i vizj odiosi, non solamente quando peccano fuori contra altrui, ma eziandìo dentro, quando contra se stessi si ripiegano, cioè, si rivolgono. *Se retourner; se replier.* §. Ripiegare, per semplicemente piegare. *Plier; courber; ployer.* §. Ripiegare alcuno, in modo basso, vale cagionargli la morte, ammazzarlo. *Tuer; assommer; assassiner; faire mourir; faire périr; ôter la vie; détruire.* §. Ripiegare le insegne, o le bandiere, vale torsi giù da checchessia, finire, e si prende anche per morire. *Plier bagage; finir; mourir.*

RIPIEGÀTO, TA, addiett. da ripiegare. *Replié, &c.*

RIPIEGATÙRA, s. f. *Cr. in* Forbicia. Doppia piegatura, ripiegamento. *Repli, &c.* V. Ritorcitura.

RIPIÈGO, s. m. Compenso, provvedimento. *Expédient; moyen; remède.* §. Ripiego, per ricetto, ricovero. *Retraite; asile; refuge.*

RIPIENEZZA, s. f. Astratto di ripieno. *Plénitude; réplétion.*

RIPIÈNO, s. m. Si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vota, e a tutto quello, che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice servir per ripieno. *Remplissage; superflu; bourre; tout ce qui remplit sans être nécessaire.* Parlandosi di versi, *Cheville.* §. Ripieno, per quel filo, col quale si riempie l'ordito della tela. *La trame; le remplissage.* §. Per simil. Questi a quel primo ordito fanno, ec. un ripieno scompigliato e confuso. *Trame.*

RIPIÈNO, NA, add. Di nuovo pieno, e talora anche lo stesso che pieno semplicemente. *Rempli; plein.*

RIPIGLIAMENTO, s. m. Il ripigliare, il ricominciare. *Reprise; renouvellement.* §. Per rimordimento. *Remords, reproche de la conscience.*

RIPIGLIÀRE, v. a. Di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, racquistare. *Reprendre; rattraper; recouvrer.* §. Ripigliare, per pigliare assol. *Prendre; se saisir; se rendre maître.* §. Ripigliare, per ammonire, riprendere. *Reprendre, réprimander; corriger; blâmer; gronder.* §. Ripigliare alcuno, vale racquistare la sua amicizia. *Rentrer en grace, en faveur, en amitié auprès de quelqu'un.* §. Ripigliare una manovra, *T. Marin.* raddoppiare una manovra, o farvi un'annodatura. *Reprendre.*

* RIPÌGLIO, s. m. Riprensione. V.

RIPÌGNERE, e RIPÌNGERE, v. a. Propriamente di nuovo pignere, e talora anche semplicemente pignere, ribattere, mandar indietro. *Repousser; rechausser; faire retirer, rejeter, pousser en arrière.*

RIPILOGÀRE, v. a. *Tass.* Riepilogare, ricapitolare. *Récapituler; reprendre; rappeller sommairement, en abrégé.*

RIPINTO, TA, add. da ripignere. *Repoussé, &c.* §. Ripinto, per riposto, ritirato. *Retiré; caché.* Gli augelletti ripinti tra le foglie.

RIPIÒVERE, v. n. Di nuovo piovere, e anche semplicemente piovere. *Repleuvoir*, e anche semplicemente, *Pleuvoir.* §. Per similit. ricadere a modo di pioggia. *Retomber comme une petite pluie.* S'incomincia a mettere argento vivo infintanto che traboccando il bicchiere, ec. ripiova sul fondo.

* RIPIRE, v. n. Salire coll'ajuto delle mani, montare. *Gravir; grimper.*

RIPISCIÀRE, v. n. *Lasc. Nov.* Pisciare un'altra volta. *Pisser une autre fois.*

* RIPITIO, s. m. Rammarico, Pentimento. V.

RIPITITÒRE. V. Ripetitore.

RIPLACÀRE, v. a. Di nuovo placare, o semplicemente placare. *Appaiser, fléchir de nouveau.* §. Riplacarsi, n. p. placarsi. *S'appaiser.* La giustizia divina ripone la spada nel fodero, e si riplaca.

RIPOLÌRE, v. a. *Tolom.* Ripulire, Riforbire. V.

RIPÒNERE, v. a. Riporre. V.

RIPOPOLÀRE, v. a. *Salvin.* Di nuovo popolare. *Repeupler; peupler de nouveau.* §. Ripopolarsi, n. p. *Segner.* popolarsi di nuovo. *Se repeupler.*

RIPOPOLÀTO, TA, *Accad. Cr.* add. da ripopolare. *Repeuplé, &c.*

RIPÒRGERE, v. a. Di nuovo porgere. *Présenter, offrir de nouveau.*

RIPORRE, e RIPÒNERE, v. a. Porre di nuovo, rimettere, e collocare la cosa dov'ella era prima. *Replacer; mettre à sa place; poser de nouveau.* §. Riporre, in vece di semplicemente porre, o collocare. *Placer; poser; situer; ranger; arranger; mettre en ordre, en place.* §. Riporre il corpo, vale seppellirlo. *Ensevelir, enterrer, inhumer, mettre en terre un cadavre.* §. Riporre, per chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla, o nasconderla. *Serrer; enfermer; renfermer.* §. Riporre, per nascondere, celare, occultare. *Cacher, céler, dérober à la vue, à la connoissance; couvrir.* §. Riporre, per ripiantare, piantare di nuovo. *Replanter; planter de nouveau.* §. Riporre, figur. per rifare, riedificare. *Rebâtir; réédifier; reconstruire.* §. Riporre, per metter nel numero. *Mettre dans le nombre; mettre du nombre.* §. Riporsi a far checchessia, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare. *Se remettre, recommencer à faire quelque chose.* §. Andare a riporsi, si dice del cedere, darsi per vinto, non poter più comparire al paragone. *Aller se cacher; céder; s'avouer vaincu.*

RIPORTAMENTO, s. m. Il riportare, in significato di riferire. *Rapport; récit; relation.*

RIPORTANTE, add. d'ogni g. Che riporta. *Qui rapporte.* Ricevono vasi sanguigni portanti, e riportanti il sangue ad essi corpi.

RIPORTÀRE, v. a. Di nuovo portare, o ritornar le cose al suo luogo. *Rapporter; remettre; remplacer.* §. Riportare, per riferire. *Rapporter; redire; raconter.* §. Riportare, per acquistare. *Remporter; gagner; acquérir.* Poi fatto di virtute a tutti esempio, riportarne il trionfo al nostro tempio. §. Riportar grazie, vale Ringraziare. V. §. Riportare, *Segner.* Per portare ad altro tempo, differire. *Remettre à un autre temps; différer.*

RIPORTÀTO, TA, add. da riportare. *Rapporté, &c.* V. il verbo.

RIPORTATÒRE, v. m. Che riporta. *Rapporteur; qui rapporte.*

RIPORTO, s. m. Rapporto d'argento, o d'oro, che è una spezie di ricamo. *Broderie rapportée.*

RIPOSAMENTO, s. m. Il riposare, riposo. *Repos; quiétude.*

RIPOSANTE, add' d'ogni g. Che riposa. *Qui repose; qui se tranquillise.*

* RIPOSANZA, s. f. Riposo. V.

RIPOSÀRE, s. m. Riposo. *Repos.*

RIPOSÀRE, v. n. pass. benchè talora colle particelle non espresse. Cessar dalla fatica, e dall'operare, prender riposo, quiete. *Reposer ou se reposer; prendre du repos; se tranquilliser; chomer; cesser de travailler.* §. Riposare, per fermare, restare. *Cesser; s'arrêter; discontinuer.* Riposossi il romore, e que', ec. §. Dicesi che il grano, o simili, si riposano, quando si mantengono, e stanno a un prezzo. *Être, se tenir au même prix, sans baisser, ni augmenter.* §. Riposare, per dormire. *Reposer, dormir.* §. Riposare in un luogo, si dice anche dell'esservi sepolto, giacervi morto. *Reposer; être enseveli dans quelque endroit.* Qui riposa, qui giace, sono parole, che s'incidono d'ordinario su i sepolcri, e vagliono qui è sepolto, ec. *Ci gît.* §. Riposarsi sopra uno in alcuna cosa, vale starsene a lui interamente, lasciarglíene tutta la cura, e 'l pensiero. *Se reposer sur quelqu'un, s'en rapporter à lui entièrement.* §. Riposare, in signific. a. Far riposare. Fai-

Faire reposer. §. E talora vale anche lasciare stare. *Laisser tranquille; laisser en repos*. Coperto il vaso, per dì trenta si riposa. §. Riposare, in signific. att. vale posare di nuovo. *Poser de nouveau*. §. Chi altrui tribola, sè non riposa; proverb. che vale, che l' inquietare altrui arreca travaglio, o noja anche all' inquietante. *N' est pas tranquille qui veut donner de la tablature aux autres*.

RIPOSATAMENTE, avverb. Con riposo, quietamente. *Tranquillement; doucement; paisiblement; sans émotion; sans trouble; posément; modérément, en repos*.

RIPOSATO, TA, add. da riposare. Quieto, che è in riposo, o che ha avuto riposo. *Reposé; tranquille; calme; qui est en repos*.

RIPOSATORE, v. m. Che fa riposare, che dà riposo. *Qui donne du repos*. §. Riposatore si dice anche colui, che si riposa, che prende riposo. *Celui qui repose, qui se tranquillise*.

RIPOSEVOLE, add. d' ogni g. Riposato, quieto, pieno di riposo. *Tranquille; calme; paisible; doux, modéré*.

* RIPOSITORIO, s. m. Ripostiglio, luogo da riporvi le cose. *Réservoir; caché; cachette; recoin*.

RIPOSIZIONE, s. f. *Cocch. Bagn.* L' atto di riporre nel loro luogo le ossa dislogate. V. Lussazione.

RIPOSO, s. m. Il riposare, quiete. *Repos; tranquillité; paix; quiétude; calme*.

RIPOSTA, s. f. Il riporre. *L' action de remettre*. Far la riposta, vale far provvisione. *Faire provision*.

* RIPOSTAGLIA, s. f. Ripostiglio. V.

RIPOSTAMENTE, avverb. Di nascoso, occultamente. *En cachette; à la dérobée; en catimini; sourdement*.

RIPOSTIGLIO, s. m. Luogo ritirato da riporvi chechessia. *Cache; cachette; recoin*.

RIPOSTIGNOLO, s. m. *Eut. Inf.* Lo stesso che Ripostiglio. V.

* RIPOSTIME, s. m. Luogo da riporvi chechessia. *Cache; réservoir; recoin*.

RIPOSTO, OSTA, add. da riporre. *Replacé; remis*. §. Per nascoso. *Caché*. §. Luogo riposto, vale occulto, segreto. *Secret; retiré; reculé*. §. Dicesi anche che una cosa è riposta nella tal' altra, per dire consistere, stare, esser composto. *Consister*.

RIPREGARE, v. a. Di nuovo pregare. *Réprier; prier de nouveau*.

RIPREGATO, TA, *Pallav.* add. da ripregare. *Reprié, &c.*

RIPREMERE, v. a. Di nuovo premere. *Refouler, fouler, presser de nouveau*. §. Per metaf. Io stava, come quei, che 'n se ripreme la punta del disio, ec. cioè, ristrigne, rintuzza, e reprime. *Réprimer; rabattre*. §. I Capuani vedendo la commozione cominciarono a tentare, e a ripremersi dell' animo opposto contro a' potenti; qui in signific. n. p. vale lasciar l' ostinazione, non persistere nel loro parere. *Se raviser; changer d' avis*.

RIPREMUTO, TA, add. da ripremere. *Refoulé, &c.*

RIPRENDERE, v. a. Di nuovo prendere, ripigliare. *Reprendre, rattraper; recouvrer; se saisir, ou s' emparer de nouveau*. §. Riprendere per ammonir biasimando. *Reprendre, réprimander; contrôler, tancer; gourmander, blâmer, chapitrer*. §. In signific. n. p. vale correggersi, emendarsi. *S' amender, se corriger, se reprendre*.

RIPRENDEVOLE, add. d' ogni g. Degno di riprensione. *Répréhensible, blâmable, censurable; condamnable, digne de blâme, de répréhension*.

RIPRENDEVOLMENTE, avverb. Con riprensione. *Blâmablement, indignement; d' une manière répréhensible, blâmable*. [illegible]

RIPRENDIMENTO, s. m. Il riprendere, riprensione. *Répréhension; correction; réprimande; reproche*.

RIPRENDITORE, v. m. } Che riprende. *Qui*
RIPRENDITRICE, v. f. } *reprend; qui réprimande*.

RIPRENSIBILE, add. d' ogni g. Riprendevole. *Répréhensible, blâmable, condamnable, blâmable*.

RIPRENSIBILMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo degno di riprensione. *Avec répréhension*.

RIPRENSIONE, s. f. Il riprendere. *Répréhension, correction, censure, réprimande, reproche, blâme*.

RIPRENSIVO, IVA, add. *Uden. Nis.* Atto a riprendere. *Qui contient une répréhension*.

RIPRENSORE, s. m. Riprenditore. *Correcteur; qui réprimande*.

RIPR[illegible]IO, TA, add. *Salv. Cas.* Che [illegible] e corregge per allontanar[illegible] da' vizj. *Re[illegible]*.

RIPRESA, s. f. Il ripigliar di nuovo a fare, il rimettersi alla impresa, [illegible]. *Reprise, répétition, renouvellement*. §. Ripresa, è anche T. del ballo, e della musica. [illegible] *teur de danse*. §. Ripresa, per ammonizione, riprensione. *Réprimande; correction; répréhension*. §. Ripresa, per guadagno, o danaro, che si ritrae dalla vendita di frutte, erbaggi, o cose simili. *Produit ou argent qu' on retire de la vente des fruits, herbages & autres choses de la même espèce*.

RIPRESAGLIA. V. Rappresaglia.

RIPRESENTARE, v. a. Di nuovo presentare. *Présenter, offrir de nouveau*. §. Per rappresentare, chiaramente mostrare. *Représenter; signifier; exprimer; montrer; faire connoître; faire voir clairement; exposer; mettre dans son jour*.

RIPRESENTATORE, verb. m. Che ripresenta. *Qui présente de nouveau*. §. Per imitatore, simulatore. *Imitateur; qui représente; qui copie*.

RIPRESO, SA, add. da riprendere; preso di nuovo. *Repris*. §. Ripreso, per ammonito. *Repris; réprimandé; chapitré; gourmandé, &c.*

RIPRESSIONE, s. f. V. Repressione.

RIPRESSO, SSA, *Segner.* add. da ripremere, ripremuto. *Refoulé, ou pressé de nouveau*.

RIPRESTARE, v. a. Di nuovo prestare. *Prêter, emprunter de nouveau*.

RIPREZZO, s. m. Quel tremito, o capriccio, che 'l freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più comunemente dicesi ribrezzo. *Frisson de fièvre*. §. Per similit. Subito tremore, orrore, spavento. *Frissonnement; frayeur; effroi*.

RIPRINCIPIAMENTO, s. m. *Salvin.* Ricominciamento. V.

RIPRINCIPIARE, v. a. *Salvin.* Principiare di nuovo. *Recommencer*.

RIPROBATO, TA, add. *Voc. lat.* Riprovato. V.

RIPRODURRE, v. a. *Segner. ec.* Produrre di nuovo. *Reproduire de nouveau*.

RIPRODUZIONE, s. f. *Voce dell' uso*. Il riprodurre. V. Rigenerazione.

RIPROFONDARE, n. p. Di nuovo profondare, rientrare nel profondo. *Se replonger dans un abyme*.

RIPROMESSO, SSA, add. da ripromettere; di nuovo promesso. *Repromis*.

RIPROMETTERE, v. a. Prometter di nuovo. *Repromettre; promettre de nouveau*. §. Ripromettere, in signific. neutr. pass. vale sperare. *Se flatter; espérer; attendre; se fier; se fonder; faire fond; se promettre*.

RIPROMISSIONE. V. Repromissione.

RIPROPORRE, v. a. *Varch.* Proporre di nuovo, ripresentare. *Proposer de nouveau*.

RIPROPORZIONARE, v. a. *Magal.* Proporzionare di nuovo. *Proportionner derechef*.

RIPROPOSTO, OSTA, add. *Magal.* Proposto di nuovo. *Proposé de nouveau*.

RIPROTESTARE, v. a. *Magal.* Protestare di nuovo. *Reprotester*.

RIPROVA, e RIPRUOVA, s. f. Pruova, esperienza, riscontro. *Preuve; marque; témoignage; démonstration*.

RIPROVAGIONE, s. f. Il riprovare. *Réprobation*.

RIPROVARE, v. a. Di nuovo provare. *Prouver de nouveau; essayer une seconde fois*. §. Riprovare, per non approvare, rifiutare. *Réprouver; désapprouver; improuver; rejeter; rebuter; condamner*. §. Riprovare, per confutare, dimostrar falso. *Réfuter, démontrer la fausseté de quelque raison*. §. Riprovarsi, n. p. *Segner.* Provarsi di nuovo. *Essayer encore une fois*.

RIPROVATO, TA, add. da riprovare. *Prouvé, &c.* §. Riprovato da Dio, vale non approvato, non accettato, ed in questo signif. s' usa pure in forza di sust. e dicesi anche de' dannati. *Réprouvé; méchant; damné*.

RIPROVATORE, v. m. *Pallav.* Che riprova. *Qui réprouve*.

RIPROVAZIONE, s. f. Riprovagione, il riprovare. I Teologi il dicono per opposto a predestinazione. *Réprobation*.

RIPROVEDERE, e RIPROVVEDERE, v. a. Provveder di nuovo. *Pourvoir, munir derechef*. §. Per riveder di nuovo, riconsiderare. *Revoir; repasser, examiner de nouveau*.

RIPRUOVA. V. Riprova.

RIPUDIARE, v. a. *T. de' Legisti*. Rifiutare, o rigettar da se cosa, che ci appartenga, come la moglie, l' eredità, il legato, e simili. *Répudier; renoncer*.

RIPUDIO, s. m. Il ripudiare; e dicesi non che del marito della moglie, ma anche delle dissensioni, e brighe, che nascono tra altre persone. *Répudiation; divorce, rupture, séparation; désunion; dissension*.

RIPUGNANTE, add. d' ogni g. *Red.* Che ripugna. *Opposé; contraire, contradictoire, qui répugne*.

RIPUGNANTISSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di ripugnante. *Très-opposé, &c.*

RIPUGNANZA, s. f. Il ripugnare, resistenza. *Répugnance, dégoût, aversion, opposition, contrariété, difficulté, peine, contradiction*.

RIPUGNARE, v. a. e anche n. Far resistenza, contrariare, repugnare. *Répugner; impugner; contredire; s' opposer; être opposé, contraire, incompatible; résister*.

RIPUGNAZIONE, s. f. Ripugnanza. V.

RIPUGNERE, v. a. Di nuovo pugnere. *Piquer, aiguillonner, picoter de nouveau*.

RIPULIMENTO, s. m. Il ripulire. *Polissure; poliment*. §. Ripulimento, *T. de' Rettorici*. Sorta di colore rettorico, detto anche espolizione, e consiste nel descrivere rettoricamente chechessia. *Expolition*.

RIPULIRE, v. a. Lo stesso che 'l primitivo pulire. *Polir; limer; nettoyer; lisser; lustrer*. Parlandosi d' opere d' ingegno, *Retoucher; limer; passer & repasser la lime sur un ouvrage de prose, ou de poésie*. §. Ripulire, è anche *T. della Caccia*, e vale richiamare i bracchi per far loro cercare se sieno rimasti a dietro uccelli, che non sieno stati levati. *Rappeller les chiens pour leur faire quêter le gibier qui est resté en arrière*.

RIPULITO, TA, add. da ripulire. *Poli; nettoyé, &c.*

RIPULITURA, s. f. *Salvin. ec.* Il ripulire, ripulimento. *Poliment; polissure*.

RIPULITORE, v. m. *Salvin.* Che ripulisce. *Polisseur*.

RIPULLULANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ripullula. *Qui repullule*.

RIPULLULARE, v. n. Pullular di nuovo. *Repulluler; repousser; bourgeonner de nouveau; renaître en quantité*.

RIPULSA, s. f. Esclusione, negativa, repulsa. *Refus; déni*.

RIPULSARE, v. a. Dar repulsa, far repulsa, repulsare. *Refuser; rebuter; repousser; rejeter*.

RIPURGA, s. f. *Red.* Purga replicata. *Purgation réitérée*.

RIPURGAMENTO, s. m. *Gori*. Ripulimento. V.

RIPURGARE, v. a. Purgar di nuovo; ed anche purgar bene. *Purger, nettoyer, purifier de nouveau, ou mieux*.

RIPURGATIVO, IVA, add. Che ripurga, atto a ripurgare. *Qui purge; propre à purger*.

RIPURGATO, TA, *Red. ec.* add. da ripurgare. *Purgé de nouveau*.

* RIPUTAMENTO, s. m. Reputazione, il reputare. *Avis, pensée; jugement*.

* RIPUTANZA, s. f. Stima, Presunzione. V.

RIPUTATISSIMO, e REPUTATISSIMO, MA, add. Superl. di riputato, e di reputato. *Très-estimé, &c.*

RIPUTARE. V. Reputare. §. Riputare, per attribuire, appropriare. *Attribuer; rapporter; imputer*.

RIPUTATO, TA, add. da riputare. *Réputé; estimé; censé*.

RIPUTAZIONCELLA, s. f. *Salv. Man. Epit.* Dim. di riputazione. *Petite réputation*.

RIPUTAZIONE, s. f. Reputazione. V.

RIQUADRARE, v. a. Mettere, o ridurre in quadro. *Équarrir, quarrer; carrer, rendre quarré*.

RIQUADRATO, TA, add. da riquadrare. *Équarri, &c.*

RIQUADRATURA, s. f. Il riquadrare. *Équarrissage; quadrature*.

RIQUISITO, TA, add. Requisito. V.

RIQUISIZIONE, s. f. *Malm.* Lo stesso che Requisizione. V.

RIRALLEGRARSI, v. n. p. *Buon. T.* Rallegrarsi di nuovo. *Se réjouir de nouveau*.

RIRENDERE, v. a. *Fag. rim.* Render di nuovo. V. Restituire.

RIROMPERSI, n. p. *Magal.* Di nuovo rompersi. *Se rompre, se casser de nouveau*.

* RISA, s. f. Risata. V. §. Risa, si usa anche oggidì nel pl. di Riso. V.

RISAETTARE, v. a. Saettare chi ha saettato prima, o saettare scambievolmente. *Lancer des dards contre qui en a lancé le premier, ou s' entredarder*.

RISAGALLO, Lo stesso che Risigallo. V.

* RISAGIRE, Di nuovo sagire. *Remettre en possession*.

RISAJA, s. f. *Targ. Viagg.* Luogo dove si semina il riso. *Rizière*.

RISALDAMENTO, s. m. Il risaldare. *Consolidation des plaies, & l' action de souder quelque chose*.

RISALDARE, v. a. Saldare. *Souder*. Parlandosi di piaghe, o ferite, *Consolider*. §. Risaldare, *Salvin.* per saldare di nuovo. *Souder une seconde fois*.

RISALDATO, TA, add. da risaldare. *Soudé, &c.*

RISALDATURA, s. f. Risaldamento V.

RISALIMENTO, s. m. Il risalire. *L' action de remonter*.

RISALIRE, v. n. Di nuovo salire. *Remonter; monter de nouveau*. §. Risalire, per Risaltare. V.

RISALITO, TA, add. da risalire. *Remonté, &c.*

RISALTARE, v. n. Di nuovo saltare. *Sauter de nouveau*. Parlandosi di cose, che ribalzano, o si riflettono. *Rebondir, rejaillir; faire des bonds*. §. Risaltare, è anche termine d' architettura, e si dice del far risalto, o ricrescere in fuora i mem-

membri dell' edificio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia, senza uscir del lor diritto, o modanatura. *Saillir ; s' avancer en dehors.* §. E figuratam. Far risaltare, vale fare spiccare. *Donner du relief, de l' éclat ; faire briller.* Col suo numeroso corteggio fanno più risaltare la grandezza di questa Signorìa. §. Risaltare, *Voc. Dis.* T. d' Architettura. Far risalto, ricrescere in fuori. *Saillir, avancer en dehors.*

RISALTATO, TA, *Voc. Dis.* add. da risaltare. *Sailli, &c.*

RISALTO, s. m. Ciò che risalta, o esce di dirittura. *Rebord ; saillie ; ce qui ressort ou qui est en saillie.* §. Risalto, è anche T. d' Architettura, e vale aggetto, e si dice di que' membri dell' edificio, che dalle bande, o nel mezzo della lor faccia escono in fuora, senza uscire del loro diritto, o modanatura. *Saillie ; avance.*

RISALUTARE, v. a. Di nuovo salutare, rendere il saluto. *Resaluer ; saluer une seconde fois, ou rendre le salut.*

RISALUTATO, TA, add. da risalutare. *Resalué, &c.*

RISALUTAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Saluto reciproco, restituzione di saluto. *L' action de rendre le salut, ou de se saluer reciproquement.*

RISAMINÀRE, v. a. *Pallav.* Esaminare di nuovo. *Examiner de nouveau.*

RISANABILE, add. d' ogni g. Da potersi risanare. *Guérissable ; qui se peut guérir.*

RISANAMENTO, s. m. *Bemb. Segner. ec.* Ricuperamento della sanità, guarimento, guarigione. *Guérison.*

RISANÀRE, v. a. Render sano. *Guérir ; rendre sain ; remettre, rétablir en santé ; rendre la santé.* §. E risanare, in signific. neutr. vale ricuperar la sanità. *Guérir ; recouvrer la santé ; se rétablir.*

RISANÀTO, TA, *Galil.* add. da risanare, guarito. *Guéri.*

RISANCIÀNO, s. m. *Salv. Fier. Buom.* V. Riditore, Ridone.

RISAPÈRE, v. n. Saper le cose, o per relazione, o per fama. *Savoir pour avoir entendu dire.*

RISAPÙTO, UTA, *Voc.* add. da risapere. *Su pour avoir entendu dire.*

RISARCHIÀRE, v. a. Di nuovo sarchiare. *Sarcler de nouveau.*

RISARCIMENTO, s. m. Il risarcire. *Raccommodage ; réparation.* §. Fig. vale ristoro, compensa de' danni sofferti. *Dédommagement ; réparation ; compensation ; restitution ; remplacement.*

RISARCÌRE, v. a. Ristaurare, racconciare. *Raccoûtrer ; rapiécer ; raccommoder ; réparer ; rétablir ; remettre en ordre, en état.* §. Figuratam. vale rifare, ristorare, ricompensare de' danni, o mali patiti. *Dédommager, réparer une perte ; compenser ; récompenser ; remplacer ; restituer.* I tuoi ingegni per addietro rotti, col nostro senno si risarciron per altra via.

RISARCITO, ITA, *Voc. Dis.* add. da risarcire. *Réparé ; raccommodé, &c.*

RISATA, s. f. Il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa. *Risée ; éclat de rire ; raillerie ; moquerie ; mépris.*

RISBADIGLIÀRE, v. n. Sbadigliare di nuovo. *Bâiller de nouveau.*

* RISBALDÌRE, v. a. Rallegrare. V.

RISBIRCIÀRE, v. a. *Magal. lett.* Sbirciar di nuovo. *Lorgner de nouveau.*

RISCAGLIÀRE, v. a. *Pallav.* Di nuovo scagliare. *Lancer, jeter de nouveau.*

RISCALDAMENTO, s. m. Il riscaldare. *Échauffement ; calefaction.* Parlandosi del sangue, si dice anche, *Échauffaison.* §. Per lo riscaldarsi, nel signific. di adirarsi, sollevarsi. *Emportement, transport de colère.* §. Riscaldamento, dicesi anche a quelle bollicine minute e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore. *Échauffaison ; échauboulures.*

RISCALDANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che riscalda. *Qui échauffe.*

RISCALDÀRE, v. a. Rendere a cosa raffreddata il calore. *Réchauffer ; chauffer ; échauffer ; faire chauffer ; rendre chaud ce qui étoit froid.* §. In signific. neutr. pass. vale racquistare, o prender calore. *Se réchauffer, se chauffer ; reprendre de la chaleur.* §. Riscaldare gli orecchi, per metaf. vale sgridare, rimproverare. *Reprimander ; gronder ; tancer.* Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti darà, cioè: Sgridarlo, rimproverarlo. §. Riscaldar un fatto, vale metterlo in buona veduta, per far che altri vada persuaso. *Présenter du bon côté ; faire voir les choses sous un point de vue propre à persuader.* E qui adornò, e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo, cioè: Messe in buona veduta, persuase. §. Riscaldar uno, dicesi del confortarlo, pregarlo caldamente, che voglia dire, o fare alcuna cosa in servigio, e benefizio o nostro, o d' altrui. *Prier, solliciter, presser vivement, avec chaleur.* §. Riscaldare, in signific. neutr. pass. vale sollevarsi, adirarsi. *S' échauffer, se mettre en colère ; s' emporter.* Riscaldare, pure in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese, vale innanimirsi, infervorirsi, invogliarsi. *Se réchauffer, s' échauffer ; se passionner, s' animer trop.* §. Riscaldare, in signific. neutr. parlandosi di grano, e altre biade, vale patire, votarsi, e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale guastarsi, corrompersi, putrefarsi. *Prendre l' odeur de l' échauffé ; se gâter.*

RISCALDATÌVO, VA, add. Atto a riscaldare, di natura caldo. *Chaud ; qui échauffe.*

RISCALDATO, TA, add. da riscaldare. *Réchauffé, chauffé, échauffé de nouveau, &c.* §. Riscaldato, per metaf. vale inanimato, rinfocolato, infiammato. *Échauffé, animé, enflammé ; ému ; irrité ; excité ; provoqué, &c.* §. Pur per metaf. vale rifatto, rimesso in buono stato. *Rétabli ; enrichi ; mis en bon état ; réparé ; refait.* §. Riscaldato, nel signific. ultimo di riscaldare. *Échauffé.*

RISCALDAZIÒNE, s. f. Riscaldamento, il riscaldare. *Échauffement.*

RISCAPPÀRE, v. n. *Salvin.* Scappare di nuovo. *Réchapper.*

RISCAPPINÀRE, v. a. Rifare lo scappino, o sia pedule, e si dice, più che d' altro, degli stivali. *Ressemeler des bottes.*

RISCATTARE, v. a. Ricomperare, o ricuperare per convenzione cosa stata tolta, o predata, e si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigioni di guerra. *Racheter ; payer une rançon.* §. Riscattarsi nel giuoco, dicesi il rivincer quello, che s' era perduto. *Se racquitter, regagner ce qu' on avoit perdu.* §. Riscattarsi, *Varch.* per vendicarsi, rispondere alle rime, ricattarsi. *Se venger ; se revancher ; rendre la pareille.*

RISCATTÀTO, TA, *Pros. Fior.* add. da riscattare. *Racheté.*

RISCATTATÒRE, verbal. masc. *Cr. in* Ricomperatore. Che riscatta, liberatore, redentore. *Rédempteur ; libérateur.*

RISCATTO, s. m. Il riscattare, ricuperamento. *Rachat ; rançon.* §. Riscatto, si dice anche del prezzo, che si paga per riscattare. *Rançon.* §. Riscatto, per ricatto, vendetta. *Revanche ; vengeance.*

RISCÈGLIERE, e RISCERRE, v. a. Sceglier con diligenza, di nuovo scegliere, sceglier fra jo scelto. *Choisir de nouveau.*

RISCEGLIMENTO, s. m. *Pros. Fior.* Sceglimento. *Nouveau choix.*

RISCELTO, ELTA, *Sagg. nat. esp.* add. da risceglìere. *Choisi, &c.*

RISCÈNDERE, v. a. *Bellin. disc.* Scender di nuovo, ed anche semplicemente Scendere V.

RISCERRE. V. Risceglìere.

RISCHIARAMENTO, s. m. Il rischiarare. *Clarification ; éclaircissement.* §. Per metaf. vale gioja, allegrezza, conforto. *Joie ; alégresse ; satisfaction ; contentement ; plaisir ; réjouissance ; gaieté ; récréation ; divertissement.*

RISCHIARANTE, add. d' ogni g. Che rischiara. *Qui clarifie.* La dose ordinaria del liquor rischiarante.

RISCHIARÀRE, v. a. Render chiaro, illustrare. *Illustrer ; rendre illustre ; faire briller ; orner ; embellir ; donner de l' éclat.* §. Rischiarare, v. n. e rischiararsi, n. p. per divenir chiaro, acquistar chiarezza. *S' éclaircir ; se clarifier ; devenir clair, net, transparent.* §. Rischiarare, si dice anche della voce, e vale divenir chiara; contrario d' affiocare. *S' éclaircir, en parlant de la voix.* §. Rischiarare, per dichiarare. *Éclaircir ; expliquer ; déclarer ; débrouiller ; développer ; rendre intelligible ; rendre plus clair.*

RISCHIARATÌSSIMO, MA, add. *Cr. in* Chiarissimo. Superl. di rischiarato. *Très-bien clarifié, ou très-bien éclairci.*

RISCHIARÀTO, TA, add. da rischiarare. *Clarifié, &c.*

RISCHIARIMENTO, s. m. *Lami Lez. ant.* Il rischiarire. V. Rischiaramento.

RISCHIARÌRE, v. a. *Segn. Crist. istr.* V. Rischiarare.

RISCHIARÌTO, TA, add. *Segner.* Lo stesso che rischiarato. *Clarifié ; éclairci.*

RISCHIÈVOLE, v. a. add. d' ogni g. Pieno di rischio, pericoloso. *Dangereux ; périlleux ; hasardeux.*

RÌSCHIO, s. m. Pericolo. *Risque ; danger ; hasard ; péril.*

RISCHIÒSO, SA, add. Pieno di rischio, risicoso. *Dangereux ; périlleux ; hasardeux ; risquable ; plein de risque.*

RISCIACQUÀRE, v. a. Leggiermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua. *Rincer ; laver.* §. Risciacquare un bucato ad alcuno. V. Bucato. §. Risciacquarsi, n. p. *Red.* leggiermente lavarsi, o pulirsi la bocca, con acqua, o simile. *Rincer la bouche.*

RISCIACQUATA, s. f. *Cr. in* Bucato. Bravata, rammanzina, riprensione, lavacapo. *Correction ; repréhension ; reprimande ; mercuriale.*

RISCIACQUÀTO, TA, add. da risciaquare. *Rincé, &c.*

RISCIACQUATOJO, s. m. Canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acqua, quando non voglion macinare. *Canal pour détourner l' eau des moulins, lorsqu' on ne veut pas moudre.*

RISCO, s. m. *Car.* Sincop. di Rischio. V.

RÌSCOLO, s. m. *Cr. in* Soda. Sorta di pianta, la cui cenere serve a fare il vetro. *Soude.*

RISCOMUNICARE, v. a. Di nuovo scomunicare. *Excommunier derechef.*

RISCONTÀRE, v. a. Lo stesso che scontare. *Déduire ; rabattre ; soustraire.*

RISCONTRÀBILE, add. d' ogni g. *Bell. disc.* Che si può riscontrare. *Qu' on peut rencontrer.*

RISCONTRÀRE, v. a. Incontrare, avvenirsi in ciò, che viene dalla parte opposta ; e si usa anche in signif. n. pass. *Rencontrer ; se rencontrer ; heurter ; se trouver au devant.* §. Riscontrare le scritture, o simili, vale legger la copia a confronto dell' originale, per veder s' ell' è ben copiata, che anche si dice collazionare. *Confronter ; collationer ; comparer la copie avec l' original.* §. Riscontrar la moneta, vale ricontarla per vedere se torna. *Recompter l' argent pour voir si l' on a son compte.* §. Riscontrare, per confrontare, riconoscere. *Confronter ; comparer ; mettre en parallèle ; conférer.* §. Riscontrarsi nel favellar sopra alcuna cosa, vale abbattersi a dirla a un modo. *Se rencontrer à dire la même chose.* §. Riscontrare, in sign. n. vale tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava. *Se rencontrer juste ; se trouver vrai ; cadrer.*

RISCONTRÀTO, TA, add. da riscontrare. *Rencontré, &c.*

RISCONTRO, s. m. Incontro. *Rencontre.* §. Riscontro, per confronto. *Confrontation ; collation ; comparaison.* §. Riscontro, per Riprova. V. §. Trovar riscontro, vale abbattersi in chi si accordi a ciò, che uno vorrebbe. *Rencontrer ; trouver ce qu' on demande.* §. Riscontro di stanze, vale ordine di stanze in fila colle porte in dirittura. *Enfilade de chambres.* §. Riscontro, è anche una sorta d' ornamento, per lo più di ricamo, o simili per guarnitura di vesti. *Garniture, ou sorte de broderie qu' on fait sur les habits.*

RISCONTRÒSO, OSA, add. *Voc. Dis.* Che trova riscontro, che dà in intoppi. V. Salcigno.

RISCOPPIÀRE, v. a. *Salvin. Magal.* Scoppiar di nuovo, rinascere. *Eclorre de nouveau.*

RISCÒRRERE, v. n. Di nuovo scorrere. *Parcourir de nouveau.* §. Riscorrere, dicesi il rileggere più volte una cosa, per ridurcelasi bene a memoria ; ed anche mandarla col pensiero, o col discorso. *Relire une chose plusieurs fois ; repasser dans son esprit, dans sa mémoire ; remâcher ; ruminer.* §. Riscorrere, usasi anche in significato di rivedere, se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono. *Chercher si dans quelque reste il s' y trouve encore quelque chose de bon.*

RISCORRIMENTO, s. m. Scorrimento, scorsa. *Cours.*

RISCORTICÀRE, v. a. Di nuovo scorticare. *Écorcher de nouveau.*

RISCOSSA, s. f. Il riscuotere, in signif. di riacquistare, ricuperamento. *Recouvrement ; reprise.* §. Stare alle riscosse, fig. lo stesso che rispondere alle rime, ribadire il chiodo. *Riposter.*

RISCOSSIÒNE, s. f. Il riscuotere. *Recette d' argent ; exaction, recouvrement de deniers.*

RISCOSSO, SSA, add. da riscuotere. *Recouvré, &c.*

RISCOTIMENTO, s. m. *Cr. in* Esazione. Riscossione. *Recette ; exaction, recouvrement de deniers.*

RISCOTITÒRE, v. m. *Varch.* Che riscuote. *Receveur ; collecteur ; exacteur.*

RISCRITTO, s. m. Rescritto. V.

RISCRITTO, TTA, add. da riscrivere. *Récrit, &c.*

RISCRÌVERE, v. a. Di nuovo scrivere. *Récrire ; écrire de nouveau ; copier.* §. Riscrivere, per rispondere a lettere. *Récrire ; faire réponse par lettres.* §. Riscrivere, per far riscritti. *Répondre aux requêtes.*

RISCUÒTERE, v. a. Ricevere il pagamento. *Recouvrer ; exiger ; faire une recette d' argent.* §. Riscuotere, per riscattare, o ricuperare in alcun modo la cosa perduta, o obbligata ad altrui. *Racheter ; recouvrer.* §. E per metaf. Costui riscosse la vergogna, e il fallo del suo figliuolo con tanta vittoria. *Celui-ci par une si grande victoire racheta, ou fit oublier la honte & le crime de son fils.* §. Riscuotersi, per ricattarsi, cioè rivincere il perduto, o rendere il contraccambio della ingiuria, e puntura ricevuta. *Se racquitter ; regagner ; avoir la revanche ; se revancher ; prendre sa revanche ; rendre la pareille.* §. Riscuotere, in signif. n. p. per liberarsi. *Se délivrer ; se dégager ; se libérer ; se débarrasser.* §. Riscuotere, pure in signif. n. p. si dice anche del tremare, che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura. *Frissonner ; trembler de peur.* §. Riscuotersi, n. p. *Sannazz.* Per di nuovo Scuotersi. V.

RISDEGNARSI, n. p. Sdegnarsi di nuovo. *Se remettre en colère ; s' emporter de nouveau.*

RISECÀRE, v. a. Tagliare, ricidere, e dicesi

 così

così al proprio, come al figur. *Retrancher ; couper.*

RISECATRÌCE, v. f. *Lami Dial.* Che riseca. *Qui desseche.*

RISECCÀRE, v. a. Diseccare. *Dessécher.* §. In signific. n. p. divenir secco, perder l' umido. *Se dessecher ; se sécher ; devenir sec.*

RISECCÀTO, TA, } add. da riseccare. *Séché ; desseché, sec ; aride.*
RISECCO, CCA, }

RISECCHÌRE, v. a. e per lo più n. *Lami pref. Antich.* E lo stesso che Riseccare. V.

RISECCO, V. Riseccato.

RISEDENTE, add. d' ogni g. Che risiede. *Résidant.* §. Per abitante, stanziato. *Habitant ; demeurant.*

RISEDENZA, e RISEDÈNZIA, s. f. Risedio. V.

RISEDÈRE, v. n. Stare di continuo e stanziare in un luogo, e si dice per lo più di persone pubbliche. *Resider ; démeurer ; avoir habitation, domicile.* §. Risedere o riseder bene, per avere il suo seggio, esser ben collocato. *Avoir sa place ; être bien placé.* §. Per sedere in luogo onorifico. *Occuper une place distinguée.* §. Per metaf. Ma dimmi della gente, che procede, se tu ne vedi alcun degno di nota, che solo a ciò la mia mente risiede, cioè si ferma, si riposa, e intende solamente a quello. *S' arrêter à une chose · penser, ou faire attention à quelque chose.* §. I' vedea lei, ma non vedeva in essa ma che le bolle, che 'l bollor levava e gonfiar tutta, e riseder compressa, cioè ricader giuso, o posar nel luogo di prima, e qui si parla della pece. *Retomber.*

RISÈDIO, s. m. Residenza. *Résidence ; démeure ; domicile. habitation.*

RISEDÙTO, TA, addiett. da risedere. *Résidé, &c.*

RISEGA, s. f. *T. d' Architettura*, dinotante quella parte, che negli edifizj si sporge più avanti. *Avance ; saillie.*

RISEGARE, v. a. Ricidere. *Retrancher ; couper ; tailler.* Parlandosi d' alberi, *Élaguer.* §. Risegarsi, n. p. per separarsi, disgiugnersi, dividersi. *Se diviser ; se partager ; se séparer.* Noi eravamo al sommo della scala ; ove secondamente si risega lo monte. §. Per metaf. vale allontanare, rimuovere. *Retrancher ; éloigner.* Se pure necessità ti conviene, ricontengono riseghi e rimuovi da te un poco della disordinata lussuria.

RISEGÀTO, TA, add. da risegare. *Retranché, &c.*

RISEGATÙRA, s. f. *Cr. in* Incapestratura. Il risegare, intaccatura. *Coupure.*

RISÈGGIO, s. m. V. Risedio.

RISEGNA, s. f. Il risegnare, cessione ; e si dice di benefizj, pensioni, ufizj, crediti e simili. *Resignation ; cession ; demission.*

RISEGNÀRE, v. a. Consegnare, rendere, rinunziare. *Résigner, renoncer, céder ; se demettre.* §. Risegnare, vale anche sottoscrivere con approvazione, approvare, autorizzare. *Légaliser, souscrire ; signer ; approuver.*

RISEGNÀTO, TA, add. da risegnare. *Résigné, &c.* §. Per sottoscritto, approvato, autorizzato. *Légalisé, &c.*

RISEGNAZIONE, s. f. *Salvin.* Rassegnazione, conformazione al volere altrui, e singolarmente al divin beneplacito. *Résignation ; soumission entière ; abandonnement à la volonté de Dieu.*

RISEGUÌRE, v. n. Seguir di nuovo. *Continuer, suivre, poursuivre de nouveau.*

RISEMBRARE, v. n. Rassembrare, aver simiglianza. *Ressembler ; avoir mêmes traits, même forme, avoir du rapport, de la conformité, de la ressemblance avec quelqu' un.*

RISEMINÀRE, v. a. Di nuovo seminare. *Semer, ou commencer de nouveau.*

RISENNARSI, n. p. Ripigliare il senno. *[illegible], reprendre ses sens, ses esprits.*

RISENTIMENTO, s. m. Il risentirsi dell' ingiuria. *Ressentiment, dépit, colère, indignation, courroux.* §. Onde far risentimento di checchessia, vale risentirsene. V. §. Risentimento, *Red.* dicesi anche d' un resto di male o di dolore. *Ressentiment, foible attaque, foible renouvellement d' un mal, ou d' une douleur.*

RISENTIRE, v. a. Sentire o udir di nuovo. *[illegible], ouir de nouveau.* §. In sign. n. pass. vale svegliarsi, [illegible], lasciare il sonno. *S' éveiller, se reveiller.* §. Risentirsi, per ricuperare [illegible]. *[illegible], reprendre ses [illegible].* §. Risentirsi, per metaf. [illegible]. *[illegible].* Il cantar nuovo, e [illegible], fanno risentir [illegible]. §. Risentirsi, per metaf. per ravvedersi [illegible] della mente. *[illegible].* [illegible] per ravvivarsi, [illegible]. *[illegible]* [illegible] per giovare [illegible] e vendetta, che anche dicesi

farne risentimento. *Se ressentir d' une injure ; s' en venger.*

RISENTITAMENTE, avv. Con risentimento. *Avec ressentiment ; avec colère.*

RISENTÌTO, TA, add. da risentire. *Entendu de nouveau.* §. Risentito, vale anche svegliato. *Éveillé.* Costantino risentito mandò nel monte Soratte per Silvestro. Risentito co' ridenti compagni mi vidi all' entrata. §. Per vivo e piccante. *Piquant, qui a de la sève.* Taglia i raspi bene, acciocchè n' esca un certo umore asprigno e rodente, che il vino fa tirato e risentito. §. Per aspro, sdegnoso, e dicesi delle persone e delle cose. *Rude ; sévère ; fâcheux ; mordant ; piquant ; bilieux ; revêche ; colère.* Per avergli scritto, ec. solo esso averlo servito senza frutto, e altre parole risentite. Ma disse, non facesse l' ambasciata così risentita. Fosse effetto della forza d' una robusta natura, gagliarda e risentita.

RISENTÌTO, avv. Risentitamente. V.

RISERBA, e RISERVA, s. f. Il riserbare. *Réserve ; conservation ; garde.* §. Riserba. *T. de' Canonisti*, e vale determinazione, che i benefici non si debbano conferire da altri che dal Papa. *Réserve.*

RISERBAGIÒNE. V. Riserbazione.

RISERBANZA, s. f. *Pros. Fior.* Riserbagione ; Riserba. V.

RISERBÀRE, e RISERVÀRE, v. a. Lo stesso che 'l suo primitivo serbare ; ed oltre al sentimento predetto, si usa anche nel signif. n. pass. *Réserver ; garder ; conserver.* §. Riserbare, per indugiare, differire. *Retarder ; differer ; remettre à un autre temps.* §. Riserbare, per salvare, scampare. *Garantir ; défendre ; sauver, garder ; préserver ; utiliser ; conserver ; exempter.* §. Riserbare, per aver riguardo. *Regarder ; avoir égard ; faire attention.* Non riserbando dignità, ec. *Sans avoir aucun égard à la dignité, &c.*

RISERBATEZZA, e RISERVATEZZA, s. f. *Cocch. lett. sp.* Circospezione convenevole al proprio stato. V. Moderazione, Modestia.

RISERBÀTO, e RISERVÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Réservé, &c.* §. Per eccettuato. *Excepté.* Ed allora vivendo Jacopo predetto, far nol possano senza suo consentimento e piacere, riservato nondimeno che dove bisognasse di pagare la dote, ec. §. Riservato, per circospetto, prudente. *Reservé ; prudent ; considérant ; circonspect.* Stimo uomo avveduto e riserbato il P. Sebastiano di Almerida, il quale, ec.

RISERBATOJO, s. m. *T. degl' Idraulici.* V. Ricettacolo, Conserva.

RISERBATRÌCE, e RISERVATRÌCE, v. f. Che riserba. *Qui réserve.*

RISERBAZIÒNE, e RISERVAZIÒNE, RISERBAGIÒNE, e RISERVAGIÒNE, s. f. Il riserbare, il ritenersi, che oggi dicesi più comunemente, riserva. *Réserve ; économie ; garde ; provision.*

RISERBO, e RISERVO, s. m. Riserbazione, il riserbare, il custodire. *Réserve.* §. Riserbo, per guardia. *Garde.* Prese il cammino, e sotto buon riserbo seguìa de' fedei can la schiera stretta.

RISERRAMENTO, s. m. *Cr. in* Costipazione, ec. Rituramento, costipazione, il riserrare. *Engorgement ; obstruction.*

RISERRÀRE, v. a. Di nuovo serrare e talora anche semplicemente serrare. *Refermer ; enfermer ; resserrer.*

RISERRÀTO, TA, add. da riserrare. *Refermé, &c.*

RISERVA, RISERVAGIÒNE, RISERVÀRE, RISERVÀTO, RISERVATRÌCE, RISERVAZIÒNE, RISERVO. V. Riserba, Riserbagione, Riserbare, ec.

RISERVÌRE, v. a. *Caro, Salvin.* Servir di nuovo, servire in contraccambio. *Servir de nouveau, ou rendre service pour témoigner sa reconnoissance.*

RISETTO, s. m. *Lellin. Bucch.* Dim. e vezzeggiat. di riso. *Doux ris ; sourire.*

RISGARARE, v. a. Di nuovo sgarare. *Vaincre, subjuguer, dompter de nouveau.*

RISGUARDAMENTO, s. m. Il risguardare, sguardo. *Regard, coup d' œil.* Oh mirabil forza degli amorosi risguardamenti!

RISGUARDANTE, add. d' ogni gen. Che risguarda. *Qui regarde, qui est tourné vers.* Incontro alla di cui lanterna risguardante il punto, e si truova dalla parte opposta, ec.

RISGUARDÀRE, v. a. Riguardare. *Regarder, &c.* V. Riguardare. §. Non risguardare qualche cosa, vale non aver riguardo, non osservare. *Ne point regarder, n' avoir aucun égard, aucune consideration.* Era un fabbro, che tutto tempo lavorava di sua arte, e non risguardava nè domenica, nè pasqua, ec. Risguardare a una cosa, vale avere con essa relazione, dipendere da essa. *Regarder, dépendre, avoir rapport.*

RISGUARDATORE, s. m. Che risguarda. *Regardant ; spectateur ; observateur.*

RISGUARDEVOLE, add. d' ogni gen. *Tass.* *Dial.* Riguardevole, ragguardevole. *Remarquable ; considérable.*

RISGUARDO, s. m. Il risguardare, riguardo. *Regard, vue ; aspect.* §. Risguardo, per rispetto, considerazione, avvertenza. *Égard, consideration ; déférence ; respect.*

RISÌBILE, add. d' ogni g. Atto a riso. *Risible ; qui a la faculté de rire.* Se l' uomo si considera come uomo, che è la sua spezie propria, gli è naturale, ec. l' essere risibile.

RISIBILITÀ, s. f. *Segn. etic.* La facoltà del ridere, comunemente attribuita al solo uomo. *Risibilité.*

RISICÀRE, v. a. Arrisicare. *Risquer ; hasarder ; exposer, mettre au hasard, ou en danger.* §. E in sign. n. essere in rischio, in pericolo, e anche mancar poco, che una cosa non sia. *Être en danger.* E' risica, cioè, io credo, ciò essere più di sì, che di no ; se ciò non tocca la verità, almeno la rasenta. *Peu s' en faut.*

RISICÀTO, TA, add. da risicare, arrisicato. *Risqué ; hasardé, &c.*

RISICO, s. m. Rischio. V.

RISICOSÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di risicoso. *Très-perilleux ; très-dangereux.*

RISICÒSO, SA, add. Che s' arrisica, che porta risico. *Hasardeux ; dangereux ; perilleux.*

RISIGALLO, s. m. Sandracca minerale. Corrosivo potentissimo da usarsi solo esternamente : di cui due sono le spezie, nativo e artifiziale. *Réalgal ; arsenic rouge.*

RISIMIGLIARE. V. Riassomigliare.

RISINO, s. m. Dim. di riso, nel primo significato. *Petit sourire ; doux sourire.*

RISÌPOLA, s. f. Spezie di tumore infiammativo con macchia distesa di color rosso vivamente acceso. *Erysipèle.*

RISIPOLÀTO, TA, add. Che patisce di risipola. *Qui a un érysipèle.*

RISISTENZA. V. Resistenza.

RISISTERE. V. Resistere.

* RISISTO, s. m. V. Resistenza.

RISMA, s. f. Comunemente oggi si dice a un fascio di venti quaderni di carta. *Rame de papier.* §. Rismo, per quantità grande indeterminata di fogli. *Une grande quantité de feuilles de papier.* E venuto l' inchiostro, al fin si mette a scrivere una risma di ricette. §. Risma usò Dante in signific. di setta, ma oggidì non si direbbe. *Secte ; parti ; faction.* Rimettendo ciascun di questa risma.

RISO, s. m. Moto volontario della bocca, e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza. Nel plurale si dice risa, ma si trova usato anche risi. *Ris ; rire.* §. Far le risa grasse, scompisciarsi, sganasciarsi, smascellarsi, scoppiare, morire, crepare delle risa e simili, vagliono ridere smoderatamente, o eccessivamente. *Mourir, étouffer, pâmer, crever de rire ; rire de bon cœur ; rire de tout son cœur ; rire à gorge déployée ; rire comme un fou ; rire jusqu' aux larmes.* §. Riso sardonico ; spezie di convulsione, che contrae dall' una parte e dall' altra i muscoli delle labbra. *Ris sardonien ou sardonique ; rire forcé.* §. Riso, per una spezie di pianta, che nasce nell' acqua ne' luoghi paludosi, la quale produce quella biada, la quale porta lo stesso nome, e fansene minestre di varie maniere. *Riz, ou ris.*

RISO, ISA, add. *Car.* Deriso, beffato, schernito. *Bafoué ; raillé ; turlupiné.*

RISOFFIAMENTO, s. m. *Salv. Malm.* Il risoffiare, e per traslato cosa vana. *Le soufler de nouveau.*

RISOFFIÀRE, v. a. Soffiar di nuovo. *Souffler de nouveau.*

RISOGGETTÀRE, v. a. *Lam. Lez. ant.* Di nuovo assoggettare. *Assujettir de nouveau.*

RISOGNÀRE, v. a. *Salvin. ec.* Sognar di nuovo. *Rêver une autre fois.*

RISOLÀRE, v. a. Di nuovo solare, rimetter nuove suole. *Ressemeler ; remettre des semelles neuves.*

RISOLÌNO, s. m. Risino. V.

RISOLLECITÀRE, v. a. *Segn. Stor.* Sollecitare di nuovo. *Solliciter, instiguer de nouveau.*

RISOLLETICÀRE, v. a. *Salvin.* Solleticar di nuovo, e solleticare semplicemente. *Chatouiller derechef ; e anche semplicemente, Chatouiller.*

RISOLÙBILE, add. d' ogni g. *Magal. lett.*, *Cocch. Bagn.* Atto a risolversi. *Qu' on peut resoudre.*

RISOLVENTE, add. d' ogni g. *Cocch. vitt. pit.* Che risolve, che scioglie. *Qui résout ; qui dissipe.*

RISÒLVERE, v. a. Consumare, disfare, ridurre in niente, e si usa non che nel sentim. att. ma nel n. e n. p. *Résoudre, dissiper, consumer ; détruire.* §. Risolvere alcuna cosa in un' altra, vale consumarla trasmutandola in un' altra, e dicesi delle nubi, della neve, del fummo, e simili. *Se résoudre, se r[illegible] ; se changer.* §. Risolvere, per ridurre. *Réduire.* §. Risolvere, per deliberare, determinare, statuire. *Résoudre, délibérer, statuer, déterminer, prendre une résolution, former une résolution, conclurre.*

RI-

RISOLVÌBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che anche scrivesi RESOLVÌBILE. Soggetto a risoluzione. *Résoluble*.

RISOLVIMENTO, s. m. Il risolvere. *Résolution; dissolution*.

RISOLUTAMENTE, avv. Senza dubitazione, francamente, assertivamente. *Resolument; absolument; affirmativement*.

RISOLUTEZZA, s. f. *Accad. Cr.* Risoluzione, deliberazione. *Resolution; délibération*.

RISOLUTISSIMAMENTE, avv. Superl. di risolutamente. *Avec beaucoup de résolution*.

RISOLUTÌSSIMO, MA, add. Sup. di risoluto. *Très-résolu*, &c.

RISOLUTIVO, IVA, add. Atto a risolvere, resolutivo. *Résolutif; qui résout; qui dissipe*.

RISOLÙTO, TA, add. da risolvere. *Résolu*, &c. §. E il tempestoso Danubio crescente per le risolute onde. Qui vale disciolte, strutte. *Fondu, dissous; liquéfié*. §. La terra utile da vigna si conosce in questo modo, s' ella è di colore, e di corpo rada, e risoluta alquanto. Lieve terra, e risoluta desidera. In questi esempj vale sciolto. *Terre legère*. §. Sopra il quale così caldo passerai per istaccio i sughi risoluti in vino. Il corpo appraddetto fatto de' sughi, e delle gomme risolute nel vino. In questi due esempj, vale stemperato, disfatto. *Dissous; fondu*. §. Vedi le membra, ec. ch' or risolute, e dal calore aduste, giacciono a se medesime inutil peso, cioè affannate. *Fatigué; harassé; accablé de fatigue*. §. E durò in fino a tanto, che risolato il ghiaccio nella tazza, anche quel sottil panno esteriormente gelato finì di liquefarsi. *Se liquéfier*. Il salnitro risoluto in acqua la raffredda. In questi due esempj vale liquefatto, strutto. *Liquefié; dissous; fondu; détrempé*. §. Molti ancora non ben risoluti, non sappiendo a chi più credersi, si stanno sospesi e dubitevoli. *Irrésolu; incertain; indéterminé*. §. Seguitando il pensier già risoluto della visita far dello spedale, qui significa determinato, pronto, che subito risolve. *Résolu; determiné*.

RISOLUZIÒNE, s. f. Resoluzione, il risolvere nel primo signific. *Résolution; décomposition; dissolution*. §. Risoluzione, per discioglimento, risoluzione. *Solution; denouement d' une difficulté, d' un doute*, &c. §. Risoluzione, per deliberazione. *Résolution; decision; déliberation; détermination*.

RISOMIGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Rassomigliante, somigliante. *Ressemblant; qui ressemble*.

RISOMIGLIÀRE. V. Rassomigliare.

* RISOMMÈTTERE. V. Risottomettere.

RISOMMINISTRAMENTO, s. m. *Bellin. disc.* Nuovo somministramento. *Nouvelle fourniture*.

RISOMMINISTRARE, v. a. *Bell. disc.* Di nuovo somministrare. *Fournir de nouveau*.

RISONANTE, add. d'ogni g. Che risona. *Retentissant; resonnant; sonore*.

RISONANZA, s. f. Il risonare. *Résonnement; retentissement; son; bruit éclatant*. §. Per metaf. vale significazione. *Signification*. Riceve nome di tradimento, e secondo la risonanza del nome, pericolosa tradizione.

RISONÀRE, v. a. Di nuovo sonare. *Sonner de nouveau*. §. Non risonar le parole composte, vale non proffferire. *Ne point prononcer, ne point articuler les mots*. §. Per rimbombare. *Résonner; retentir; rendre, renvoyer un son éclatant*. §. Per metaf. si dice, che le glorie, le vittorie, e simili risonano in qualche luogo, o dappertutto, per dire, che se ne parla assai, e con lode. *Resonner; retentir*. Che tanto hanno fatta risonare Lombardia e Toscana di lor guerre. §. Risonare, in att. signific. vale far rimbombare. *Faire retentir; faire résonner; divulguer, publier avec eclat, avec louange*.

RISORBÈIRE, v. a. *Salvin.* Sorbire di nuovo. *Avaler de nouveau*.

RISORGENTE, add. V. Risurgente.

RISÒRGERE. V. Risurgere.

RISORGIMENTO, s. m. *Salvin. ec.* Il risorgere, risurrezione. *Résurrection; retour à la vie*.

RISORRESSO. V. Resurressi.

* RISORTO, s. m. Fio, tributo. *Redevance*. §. Risorto, per giurisdizione, sovranità, alto dominio. *Droit de souveraineté; jurisdiction souveraine; pouvoir souverain, absolu*.

RISORTO, TA, add. *Segner.* Risuscitato, tornato in vita. *Réssuscité*, &c.

RISPÀNDERE, n. p. *Salv. pros. Tosc.* Di nuovo spargersi, ed anche assolutam. Spandersi. V.

RISOSPIGNERE, v. a. Di nuovo sospignere, e talora ributtare indietro. *Repousser; rebuter; rejeter; renvoyer*.

RISOSPÌNGERE, v. a. *Segner.* Risospignere. V.

RISOSPINTO, TA, *Bemb. Segner. ec.* add. da risospignere, e da risospingere. *Repoussé*, &c.

RISOTTERRÀRE, v. a. Di nuovo metter sotterra. *Remettre sous terre*.

RISOTTOMÈTTERE, v. a. *Cr. in* Risommettere. Di nuovo sottomettere. *Subjuguer, dompter, réduire de nouveau*.

RISOVVENÌRE, v. n. e RISOVVENIRSI, n. p. Di nuovo sovvenire, ricordarsi. *Se ressouvenir; se rappeller*.

RISPARMIAMENTO, s. m. Il risparmiare. *Épargne; économie; ménage*.

RISPARMIANTE, add. d'ogni g. *Cr. in* Masserizïolo. Che risparmia. *Ménager; économe*.

RISPARMIÀRE, v. a. Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dall' uso di essa, o usarla poco, o di rado, o con riguardo. *Épargner; ménager; économiser*. §. Risparmiare, in signific. n. p. vale astenersi dalle soverchie spese, far masserizia. *Épargner; ménager; amasser; accumuler*. §. Risparmiare, per eccettuare. *Épargner; ménager; avoir égard*. Quivi non amico, non parente, non fratello, non padre, non marito, non alcuno de' suoi amanti è risparmiato. §. Risparmiarla ad alcuno, vale perdonargli. V. §. Risparmiare, in signific. n. p. vale aversi riguardo. *Se ménager; se choyer; avoir soin de sa personne*.

RISPARMIÀTO, TA, add. da risparmiare. *Épargné*, &c.

RISPARMIATÒRE, v. m. Che risparmia. *Ménager; économe*.

RISPÀRMIO, s. m. Risparmiamento. *Épargne; ménage; économie; parsimonie*. Risparmio eccessivo. *Lésine*.

RISPARMIÙCCIO, s. m. *Magal.* Dim. di risparmio. *Petite épargne*.

RISPAZZÀRE, v. a. Di nuovo spazzare. *Rebalayer; balayer de nouveau*.

RISPEDIRE, v. a. *Accad. Cr.* Spedire di nuovo, far nuova spedizione. *Faire une nouvelle expédition*.

RISPÉGNERE, v. a. Di nuovo spegnere. *Eteindre de nouveau*.

RISPÈNDERE, v. a. Di nuovo spendere. *Dépenser de nouveau; se remettre en frais; faire de nouvelles dépenses*.

RISPENTO, TA, add. da rispegnere. *Éteint de nouveau*.

RISPERGÈRE, v. a. *Sannazz.* Aspergere, Cospergere. V.

RISPETTÀBILE, add. d'ogni g. *Segner. ec.* Degno di rispetto, osservando, reverendo, venerando. *Respectable; vénérable; honorable; qui merite du respect*.

RISPETTANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che rispetta, riverente. *Respectueux; soumis; plein de respect*.

RISPETTÀRE, v. n. Portar rispetto, avere in venerazione. *Respecter; porter du respect; avoir des égards, de la considération*.

RISPETTATISSIMO, MA, add. Sup. di rispettato. *Très-respecté*, &c.

RISPETTÀTO, TA, add. da rispettare. *Respecté*, &c.

RISPETTÈVOLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Riverenziale, Ossequioso. V.

RISPETTIVAMENTE, avverb. In rispetto, a rispetto, in riguardo. *Respectivement; à l' égard; en comparaison; comparativement*.

RISPETTÌVO, IVA, add. Che ha rispetto, o riguardo. *Qui a égard*. Faceva il Principe più sollecito, e meno rispettivo a raggravarli.

RISPETTO, s. m. Considerazione, riguardo. *Respect; égard; considération; déférence*. §. Rispetto, a rispetto, in rispetto, per rispetto, in forza di preposizione, vagliono in comparazione, a paragone. *En comparaison; comparativement; eu égard; eu respect*. §. Per rispetto, parimente usato in forza di preposizione, vale per cagione, per amore, per riguardo. *A la considération de... par égard*. §. Per buon rispetto, vale colla dovuta considerazione, o riguardo. *A cause de... par de bonnes raisons*. §. Rispetto, si dice all' ottave, e stanze, che si cantano dagl' innamorati. *Chansons*, &c. *que les amoureux chantent la nuit sous les fenêtres de leurs maitresses*. §. Rispetto, usasi anche in significato di riverenza. *Révérence; cérémonie*. Per gli rispetti, e per le cerimonie molto tempo si perde, di molti agi della vita siamo spogliati.

RISPETTOSAMENTE, avv. *Cr. in* Vergognosamente. In maniera rispettosa, riverentemente, vergognosamente. *Respectueusement; modestement; humblement; avec respect; avec révérence*.

RISPETTOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di rispettoso. *Très-respectueux*, &c.

RISPETTÒSO, SA, add. Che ha rispetto. *Respectueux; soumis; plein de respect*.

RISPETTÙCCIO, s. m. *Bemb.* Dim. di rispetto, in signific. di considerazione, osservazione. *Petit égard; petite considération*.

RISPIANÀRE, v. a. Di nuovo spianare. *Applanir, égaler de nouveau*. §. Rispianare, per dichiarare, interpretare. *Expliquer; interpréter; applanir; éclaircir, rendre plus clair; plus intelligible*.

RISPIANÀTO, s. m. Luogo rispianato, o piano. *Plaine; lieu applani; uni*.

RISPIANÀTO, TA, add. da rispianare. *Applani, égalé; uni*.

RISPIÀRE, v. a. *Uden. Nis.* Investigare gli altrui segreti ed averne notizia. V. Risapere.

RISPIARMAMENTO, s. m. Risparmiamento. V.

RISPIARMÀRE. V. Risparmiare.

RISPIARMO, s. m. V. Risparmio.

RISPÌGNERE, v. a. *Cr. in* Ributtare. Lo stesso che rispingere. *Repousser; rejeter; renvoyer; éloigner*.

RISPIGOLAMENTO, s. m. *Salvin.* Lo spigolare di nuovo. *Nouvelle glane*.

RISPIGOLARE, v. a. Ristoppiare. *Glaner; faire des glanes*.

RISPIGOLATÒRE, v. a. *Red. Lett.* Che rispigola. *Qui glane*.

RISPÌNGERE, v. a. Respignere. *Repousser; rebuter; faire rebrousser chemin; pousser en arrière*.

RISPINTA, s. f. *Salv.* V. Ricacciamento.

RISPINTO, TA, add. da rispignere. *Repoussé*, &c.

RISPIRARE. V. Respirare. §. Rispirare, per isfiatare. V. Sfiatare.

RISPIRAZIÒNE, s. f. Respirazione. V.

RISPITTO, s. m. Riposo, agio, comodo, tempo da respirare. *Repos; loisir; pause; temps de respirer*. §. Respitto, per rispetto. *Respect; égard; considération; déférence*.

RISPLENDENTE, add. Che risplende. *Resplendissant; luisant; reluisant; brillant; éclatant; lumineux*.

RISPLENDENTEMENTE, avv. Con grande splendore. *Avec éclat; avec splendeur; en répandant des rayons de lumière*.

RISPLENDENTÌSSIMO, MA, addiett. *Salvin.* Sup. di risplendente. *Très-brillant; très-éclatant*, &c.

RISPLENDENZA, s. f. Risplendimento. V.

RISPLÈNDERE, v. n. Avere splendore, rilucere. *Luire; reluire; éclater; resplendir; briller avec grand éclat*. §. Per similit. si dice anche delle cose morali. *Briller; éclater; reluire; paroitre avec éclat*. Il qual titolo rifiutato da lui tanto più in lui risplendeva, quanto con maggior desiderio da quelli, che men sapevano di lui, o da' suoi discepoli era cupidamente usurpato. Ricordiamoci d' ogni atto di virtù, e di bene, nel quale esso risplendeva. §. Risplendere, si dice anche figuratam. del vivere con magnificenza, e splendidamente. *Vivre splendidement, avec magnificence, avec splendeur; briller*.

RISPLENDÈVOLE, add. d'ogni g. Risplendente. §. Figuratam. vale Onorevole, Nobile. V.

* RISPLENDIENTE, add. d'ogni g. Risplendente. V.

RISPLENDIMENTO, s. m. Il risplendere, e lo splendore stesso. *Splendeur; éclat*.

* RISPLENDÒRE, s. m. Splendore. V.

RISPOGLIÀRE, v. a. Di nuovo spogliare. *Dépouiller, deshabiller de nouveau; remettre à nu*.

RISPONDENTE, add. d'ogni g. Che risponde. *Qui répond*. §. Per metaf. vale che ha corrispondenza, e proporzione. *Correspondant; convenable; qui répond; qui convient; qui est proportionné*.

RISPONDENTÌSSIMO, MA, add. *Bemb. ec.* Superl. di rispondente, corrispondentissimo. *Très-correspondant*, &c.

RISPONDENZA, s. f. Il rispondere, corrispondenza. *Correspondance; relation; rapport*.

RISPÓNDERE, v. a. Favellare, dopo l' essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa, e si dice ancora, quando si fa per via di scrittura. *Répondre; repartir; faire une réponse*. §. Rispondere, per similit. dicesi anche del fare lo stesso, che altri abbia fatto, e di cui siasi convenuto, o che sia di dovere, come: a che risposer tutte le carole. Concertando che a un costuo tiro di là si risponda subito con altro tiro. *Répondre; faire de son côté la même chose*. §. Rispondere, per corrispondere. *Répondre; correspondre*. §. Rispondere al pagamento, al censo, o simili, vagliono pagare al tempo debito, e pattuito. *Payer dans le temps qu' on est convenu*. §. Rispondere in un luogo, dicesi d' usci, finestre, vie, e simili, quando sono volti inverso quello, o vi riescono. *Répondre; aboutir*. §. Rispondere, per metaf. vale ubbidire. *Obéir; obtempérer*. §. Rispondere, ne' giuochi di data, vale giucare le carte del medesimo seme, che altri ha giucato. *Répondre*. Rispondersi, n. p. *Dant.* corrispondersi, andar di concerto. *S' accorder; être d' accord, d' intelligence, de concert; aller de concert*. §. Rispondere alle rime, o per le rime. V. Rima.

RISPONDÈVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.* Rispondente, corrispondente. *Correspondant; proportionnel; qui a du rapport*.

RISPONDITÒRE, v. m. Che risponde. *Qui répond*.

RISPONSÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Dal francese *Responsable*. Ch' è in impegno di render ragione di alcuna cosa. *Responsable; garant; caution; répondant*.

RISPONSIONE, s. f. Risposta. *Réponse; réplique; repartie*. §. E figuratam. Risponsione, che non è la mercede loro, ma l' opera che dee essere. *Caution*.

RISPONSÌVO, IVA, add. *Cr. in* Perchè. Che anche scrivesi Responsivo. V.

RISPONSO, s. m. V. Risposta.

RISPOSARE, v. a. Sposar di nuovo, e dicesi d' un matrimonio segreto, che si pubblica, sposando colle debite solennità. *Épouser une seconde fois*.

RISPOSTA, s. f. Il rispondere. *Réponse; répartie; réplique*.

RISPOSTACCIA, s. f. *Disc. Malm.* Peggior. di risposta. *Mauvaise, vilaine réponse*.

RISPOSTO, STA, add. da rispondere. *Répondu, &c.*

RISPRANGARE, v. a. Lo stesso che sprangare; ma si dice propriamente de' vasi rotti, e vale riunirgli con fil di ferro. *Raccommoder des pots de terre, en les joignant avec des fils d' archal*.

RISPREMERE, v. a. *Magal. Sidr.* Spremer di nuovo. *Exprimer, épreindre de nouveau*.

* RISPRENDERE, v. n. *G. V.* Risplendere. *Resplendir; reluire; briller; éclater; briller avec grand éclat*.

RISPRONARE, v. a. *Sacc. rim.* Raddoppiar le spronate. *Éperonner de nouveau; redoubler les coups d' éperon*.

RISPUTARE, v. a. *Salvin.* Sputare di nuovo. *Cracher de nouveau*.

RISQUADRARE, v. a. *Aret.* Squadrar di nuovo. Osservar di nuovo con attenzione. *Examiner de nouveau*.

RISQUITTIRE, v. a. *T. della caccia*, che vale rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando egli l' hanno rotte. *Enter, rejoindre une penne [illegible] à celle d' un oiseau, qui a été rompue ou froissée*. §. Per similit. Per risquittire due agnoli da altare. *Rajuster; raccommoder*.

RISQUITTO, s. m. Rispitto. V.

RISQUOTIBILE, add. d' ogni g. *Varch.* Che può riscuotersi, esigibile. *Exigible; recouvrable, qui peut être exigé*.

RISSA, s. f. Contesa di fatti, quando alcuni pochi con alcuni altri si percuotono insieme l' un coll' altro per movimento d' ira o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o sciarra. *Demêlé; querelle; mêlée; batterie; débat*.

RISSANTE, add. d' ogni g. Che fa rissa. *Querelleur; hargneux; litigieux; qui aime les disputes*.

RISSARE, v. n. Far rissa. *Débattre; se quereller; se houspiller; se prendre aux cheveux*. §. Rissarsi, n. p. *Dant.* lo stesso che arrissarsi. *Disputer; contester, se quereller*.

RISSOSO, SA, add. Che fa spesso rissa. *Hargneux; litigieux; querelleur; chicanier; insociable*.

RISTABILIMENTO, s. m. *Magal. ec.* Nuovo stabilimento, ristabilimento. *Rétablissement*.

RISTABILIRE, v. a. Di nuovo stabilire. *Rétablir; remettre; réparer; rajuster*.

RISTABILITO, ITA, *Salvin.* add. da ristabilire. *Rétabli; réparé; remis, &c.*

RISTACCIARE, v. a. Stacciar di nuovo. *Ressasser; sasser de nouveau*.

RISTAGNARE, v. a. Saldare con istagno. *Souder avec de l' étaim*. §. Ristagnare, in signific. att. vale far cessare di gemere, o di versare. *Étancher; arrêter l' écoulement d' une chose liquide qui s' enfuit*. §. In signific. neutr. e neutr. pass. Cessare di gemere, o versare. *Cesser de couler; s' arrêter*.

RISTAGNATIVO, IVA, add. Atto a ristagnare, far cessar di versare. *Propre à étancher, à arrêter l' écoulement*.

RISTAGNATO, TA, add. da ristagnare. *Étanché, &c.*

RISTAGNO, s. m. Il ristagnare, stagnamento. *Étanchement*.

RISTAMPA, s. f. *Voce dell' uso*. Nuova stampa, replicata stampa. *Réimpression, nouvelle impression*.

RISTAMPARE, v. a. *Red. lett.* Di nuovo stampare. *Réimprimer*.

RISTAMPATO, TA, add. da ristampare. *Réimprimé*.

RISTANZA, s. f. Il ristare, cessamento. [illegible]

[illegible]

[illegible]

RISTATO, TA, *G. V.* add. da ristare, cessare. [illegible]

[illegible]

[illegible] *Restaurateur; qui répare; qui rétablit*.

[illegible]

[illegible] *sécher du pied*.

[illegible]

[illegible]

[illegible] *peut dompter*.

RISTIO, s. m. V. Risico.

RISTITUIRE, Lo stesso che Restituire. V.

RISTITUTORE, verbal. m. *Salvin.* Che ristituisce. *Qui restitue; qui rend*.

RISTOPPARE, v. a. Riturar le fessure colla stoppa, o simili materie. *Reboucher; calfeutrer*. §. Per similit. vale riturare in qualunque modo si voglia. *Reboucher; boucher; tamponner; fermer*.

RISTOPPIARE, Che anche dicesi RISPIGOLARE, v. a. *Glaner; faire des glanes; ramasser des épis*.

RISTORAMENTO, s. m. Contraccambio, ricompensa. *Dédommagement; récompense; échange; revanche; reconnoissance*. §. Per lo rifare, ristaurare, rinnovamento. *Restauration; réparation; rétablissement*.

RISTORARE, v. a. Contraccambiare, ricompensare, rimeritare, guiderdonare, risarcire. *Récompenser; dédommager; rendre l' échange; reconnoître; correspondre*. §. Per ristaurare, rinnovare. *Restaurer; réparer; rétablir; renouveller; raccommoder*. §. In signific. neutr. pass. vale ricrearsi, ripigliar conforto, refocillarsi. *Reprendre vigueur; reprendre ses forces; se rétablir; se récréer*.

RISTORATIVO, IVA, add. Che ha virtù, e forza di ristorare, e di confortare. *Restaurant; confortatif; corroboratif*.

RISTORATO, TA, add. da ristorare. *Restauré; rétabli, &c.* V. il suo verbo.

RISTORATORE, v. m. Che ristora. *Réparateur; restaurateur*, e parlandosi de' medicamenti, *Restaurant; corroboratif*.

RISTORATRICE, v. f. Che ristora. *Qui restaure; qui répare*.

RISTORAZIONCELLA, s. f. Dim. di ristorazione. *Petit soulagement*.

RISTORAZIONE, s. f. Il ristorare, ristoro, in signific. di conforto. *Soulagement*. §. Per lo ristaurare. *Restauration; réparation*.

RISTORO, s. m. Rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento. *Récompense; dédommagement; compensation; échange*. §. Ristoro, per conforto, o ricreazione. *Soulagement; confortation; corroboration*. §. Ristoro, per rifacimento, rinnovazione. *Restauration; réparation; renouvellement*.

RISTRETTAMENTE, avv. Con modo ristretto. *Succinctement; en abrégé; en peu de mots*.

RISTRETTINO, s. m. *Ricett. Fior.* Dim. di ristretto; piccolo compendio. *Petit abregé*.

RISTRETTISSIMO, MA, add. Superl. di ristretto. *Très-resserré; très-étroit; très-rétreci*.

RISTRETTIVO, VA, add. *Salvin. ec.* che anche scrivesi RESTRITTIVO. Atto a ristrignere. *Restrictif; qui restreint; qui lien te*.

RISTRETTO, s. m. Vale compendio, sunto, conchiusione. *Abrégé; compendium; sommaire; extrait; précis; épitome*. §. Ristretto, vale anche luogo angusto, dove molte cose s' uniscono insieme. *Lieu étroit où s' amassent plusieurs choses*.

RISTRETTO, TTA, add. da ristrignere. *Resserré; retréci; étreci; serré; gêné*. §. Ristretto, per raccolto, e ritirato in se stesso. *Recueilli, concentré en soi-même*. La cattivella, che dal dolore del perduto amante, e dalla paura della dimandata pena dallo Stramba ristretta stava, ec. §. Ristretto, per ritenuto. *Retenu*. E ristretti in se gli spiriti, senza alcun motto fare, chiuse le pugna, allato a lei si morì. §. Per ridotto. *Reduit*. E le tre parti sue vidi ristrette ad una sola. §. Per cauto, provveduto. *Armé; muni; qui se tient sur ses gardes*. Perseguendomi amor al luogo usato, ristretto in guisa d' uom, ch' aspetta guerra. §. Per serrato. *Fermé*. Raccolse gli occhi, ando nel vel ristretta, con ischive maniere e generose. §. Per racchiuso. *Renfermé; enfermé*. Fummo curiosi di veder quel, che l' acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi. §. Ristretto con alcuno, vale unito con esso a consiglio, o a parlamento. *Qui a lié conversation avec quelqu' un; qui s' est joint à quelqu' un pour consulter, pour s' entretenir de quelque chose*. §. Ristretto nelle spalle, vale recitosi in atto di commiserazione, o di sofferenza. *Avant l' ové, haussé, ou plié les épaules*.

RISTRIGNENTE, add. d' ogni g. *T. Medico*. Che ristrigne. *Constrictif*.

RISTRIGNERE, e RISTRINGERE, v. a. Strignere maggiormente, o più forte, ed oltre all' att. si adopera anche in diversi signific. nel sentim. neutr. pass. *Contracter, restreindre, resserrer, comprimer, presser fortement*. §. Ristrignere, per unire, mettere insieme, e quasi stringere [illegible] *Joindre, unir, serrer, mettre ensemble* [illegible] al cor ristretta. §. Ristrignere, per rinserrare, richiudere. *Renfermer, enfermer; resserrer, borner*. §. Ristrignere, per costrignere, sottoporre. *Contraindre, astreindre, obliger, limiter, circonscrire, soumettre* [illegible]. Non intendo di ristrignervi [illegible] spezialità, ma vo' che crediate, e. [illegible] *restreindre, rapetisser, diminuer, abréger*;

retrancher; rogner; réduire; resserrer; serrer. Essendo violentata dalla virtù del freddo a ristrignersi in minore spazio. §. E per metaf. Per lo quale circuito d' assedio i Lucchesi dentro furono molto ristretti e afflitti, e cominciò loro a mancar la vittuaglia, cioè ridotti in estremità. *Être reduit en mauvais état; être aux abois*. §. Ristrignere il ventre, vale indurre stitichezza. *Constiper; resserrer le ventre*. §. Ristrignere, per raffrenare. *Refréner; réprimer; retenir; contenir; modérer*. §. Ristrignere la briglia, vale ritirarla. *Raccourcir, accourcir la bride*. Ma il giovan della fiera omai non cura, anzi ristrigne al corridor la briglia, e lo raffrena sopra alla verdura. §. Ristrignersi con alcuno, vale far seco grande e stretta amicizia, unirsi con esso lui. *Se lier avec lui*. §. Ristrignersi con alcuno, o simili, vale anche unirsi a consiglio, o a parlamento con persone confidenti. *S'unir, se joindre, se lier, s' assembler pour conférer ensemble*. §. Ristrignersi a dire, o a far chechessia, vale non voler fare, o dire altro che quello. *Se borner à ne dire ou faire qu' une telle chose*. §. Ristrignersi nelle spalle, o ristrignersi assolutam. vagliono mettersi in atto di commiserazione, o di sofferenza. *Plier les épaules; hausser les épaules*. §. E ristrignersi nelle spalle, talora anche si usa in signific. di mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far chechessia. *Plier les épaules; marquer de la répugnance*. §. Ristrignersi nello spendere, o simili, vale moderarsi, spender poco. *Se mésurer; se régler; se ménager*.

RISTRIGNIMENTO, e RISTRINGIMENTO, s. m. Il ristrignere. *Restriction; constriction; compression; serrement*. Il freddo da principio opera in tutti i liquori ristrignimento. §. Ristrignimento, per raffrenamento. *L' action de refréner, de contenir*. Temperanza, ec. è ristrignimento del disordinato appetito, ec. §. Ristrignimento di più cose insieme, vale Unione. V.

RISTRIGNERE. V. Ristringere.

RISTRIGNIMENTO. V. Ristringimento.

RISTRINZIONE, s. f. *Segner.* Restrizione. *Restriction*.

RISTROPICCIARE, v. a. *Magal.* Stropicciare di nuovo, rifregare. *Frotter de nouveau*.

RISTUCCARE, v. a. Stuccar di nuovo, e talora semplicemente stuccare. *Reboucher avec du plâtre ou du mortier*. §. Ristuccare, per nauseare, o saziare fino alla nausea; e si usa anche in signific. n. *Dégoûter; ennuyer; soulever, ou faire bondir le cœur; avoir du dégoût*.

RISTUCCO, CCA, add. Infastidito. *Dégoûté; ennuyé; fatigué; las*. §. Ristucco, per sazio, pieno di soverchio. *Rassasié*.

RISTUDIARE, v. a. *Magal. ec.* Studiare di nuovo. *Étudier de nouveau*.

RISTUZZICARE, v. a. *Magal. ec.* Stuzzicare di nuovo. *Aiguillonner, presser, irriter de nouveau*.

RISUCCIARE. V. Succiare.

* RISUCITAMENTO, s. m. Il risucitare. *Résurrection; retour à la vie*.

* RISUCITARE. V. Risuscitare.

* RISUCITATO, TA, add. V. Risuscitato.

* RISUCITAZIONE. V. Risurrezione.

RISUDAMENTO, s. m. Il risudare. *Nouvelle sueur; nouvelle transpiration*. §. Risudamento, per Gemitivo. V.

RISUDANTE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Che risuda, sudante. *Qui dégoutte; qui distille*.

RISUDARE, v. n. Di nuovo sudare. *Suer de nouveau*. §. Risudar, per lo stesso che 'l gemere, e uscir fuori l' umore. *Dégoutter; distiller; s' écouler*.

RISVEGGHIARE, v. a. *Cr. in* Destare. Svegghiare, risvegliare. *Éveiller; réveiller; rompre le sommeil*.

RISVEGLIAMENTO, s. m. Il risvegliarsi. *Réveil*. §. Per vivezza, vivacità. *Vivacité; activité; promptitude*. Seguivano gli amanti risvegliamento d' ingegno, sgombramento di sciocchezza.

RISVEGLIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che risveglia. *Qui éveille; qui réveille*.

RISVEGLIARE, v. a. Di nuovo svegliare, e talora semplicemente svegliare; e si usa anche nel neutr. pass. *Réveiller, éveiller; rompre le sommeil*. Risvegliarsi, n. p. *S' éveiller*. §. Per metaf. vale sollevare, suscitare. *Éveiller; réveiller, exciter; provoquer; soulever; susciter; émouvoir*. Non tutte le materie sono atte a risvegliar la virtù dell' ambra.

RISVEGLIATO, TA, add. da risvegliare. *Réveillé, éveillé, &c.*

RISVEGLIATORE, v. m. *Salvin.* Che risveglia. *Qui réveille, qui éveille*.

RISUGGELLARE, v. a. Sigillar di nuovo. *Recacheter, cacheter de nouveau*.

RISVIARE, v. a. Sviar di nuovo. *Détourner; éloigner, dissuader, divertir*.

RISULTAMENTO, s. m. Il risultare. *Résultat; produit*.

RISULTANTE, e RESULTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che risulta. *Résultant, qui dérive, qui résulte*. I Curiali dicono, *Résultant*.

RISULTÀRE, v. n. Provenire, derivare, venire per conseguenza; ma dicesi solo di cose inanimate. *Résulter; provenir; dériver.* §. Dicesi, che una cosa risulta in danno, in vergogna, o simili di alcuno, per dire che ritorna in danno, vergogna, che ne segue il danno, la vergogna, ec. *Tourner au désavantage, à la honte de quelqu' un.*

RISUPÌNO, NA, add. Che giace in sulle reni colla pancia all' insù. *Couché à l' envers; couché le ventre en l' air.*

RISURGENTE, e RISORGENTE, add. d' ogni g. Che risurge. *Qui ressuscite; qui se relève; qui se rétablit.*

RISÙRGERE, RESÙRGERE, e RISÒRGERE, v. n. Di nuovo surgere. *Se relever; se redresser; se remettre sur pied.* §. Risurgere, per risuscitare. *Ressusciter; revenir à la vie; revivre.* §. Risurgere, per derivare, nascere. *Dériver; naître; venir; procéder; résulter.* Dell' un vago desìo l' altro risorge.

RISURGIMENTO, s. m. *Cr. in* Risurrezione, che anche scrivesi RISORGIMENTO, Risurrezione. *Résurrection; retour à la vie.*

RISURRESSI. V. Resurressi.

RISURREZIÒNE, s. f. Il risurgere. *Résurrection; retour à la vie.*

RISUSCITAMENTO, s. m. *Salvin. ec.* Risuscitazione, risurgimento. *Résurrection, retour à la vie.*

RISUSCITANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che risuscita. *Qui ressuscite; qui vivifie.*

RISUSCITÀRE, e RESUSCITÀRE, v. a. Render la vita, risuscitare. *Ressusciter; rendre la vie; redonner la vie; faire revivre; ranimer; revivifier.* §. Per metaf. vale far rivivere, far ritornare nel primo stato alcuna cosa. *Faire revivre; faire renaître; rétablir.* Per costui la morta poesìa si può dire d' esser risuscitata. Così in alcune edizioni; e in altre si legge suscitata. Che dovea venir Jesù incarnato, che ci resuscitasse dal peccato. §. Risuscitare, in signific. neutr. vale ritornare in vita. *Ressusciter; revivre; revenir à la vie.* §. Risuscitare, figuratam. per dare, o prender vigore. *Ressusciter; ranimer; redonner, ou reprendre des forces; revenir à soi; reprendre ses esprits.* §. Risuscitare, per similit. vale risvegliare. *Réveiller; éveiller; tirer du sommeil.*

RISUSCITÀTO, TA, add. da risuscitare. *Ressuscité, &c.*

RISUSCITATÒRE, verbal. m. Che risuscita. *Celui qui ressuscite, qui revivifie, qui redonne la vie.*

RISUSCITAZIÒNE, s. f. Il risuscitare, risuscitazione. *Résurrection; nouvelle vie; retour à la vie.*

RITACCÀRE, v. a. *Castigl.* Attaccare di nuovo, riattaccare, rattaccare. *Rattacher; attacher de nouveau.*

RITAGLIÀRE, v. a. Di nuovo tagliare; e talora semplicemente tagliare. *Retailler; recouper; rogner; trancher; tailler.* §. Per metaf. vale togliere via. *Retrancher; ôter; enlever; emporter.*

RITAGLIATÒRE, v. m. Che ritaglia, e si dice di colui, che vende il panno a ritaglio. *Détailleur; marchand qui vend en détail.*

RITÀGLIO, s. m. Pezzo di panno, drappo o simile, levato dalla pezza. *Retaille; morceau; pièce; rognure.* §. Onde vendere a ritaglio, vale vendere a minuto, e quello, che oggi dicesi vendere a taglio. *Détailler; vendre en détail.* §. Per simil. schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio, e qui è detto scherzevolmente. *Vendoit les écales de noix en détail.* Quando uscivano dalla puerizia i fanciulli, sacrificavano le primizie, e ritagli di lor chioma a qualche Nume. *Rognures.*

RITARDAMENTO, s. m. Il ritardare. *Retard; retardement; délai; remise.*

RITARDANTE, add. d' ogni g. *Galil.* Che ritarda. *Qui retarde; qui diffère.*

RITARDANZA, s. f. V. Ritardamento.

RITARDÀRE, v. a. Intertenere, fare indugiare, e si usa anche talora nel sentim. n. p. *Retarder; arrêter; proroger; amuser; prolonger; entretenir; retenir; suspendre.*

RITARDATÌVO, VA, add. *Segner.* Che ritarda, atto a ritardare. *Qui retarde.*

RITARDATO, TA, add. da ritardare. *Retardé, &c.*

RITARDATÒRE, v. m. Che ritarda. *Qui retarde; qui amuse; qui arrête.*

RITARDAZIONE, s. f. Il ritardare. *Retardement; délai; retard.*

RITARDO, s. m. Ritardamento, il ritardare. *Retard; retardement; délai.* Senza ritardo. *Tout court, sans délai; tout de suite.*

RITEGNENTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. Lo stesso che Ritenentissimo. V.

RITEGNO, s. m. Il ritenere, difesa, riparo, ostacolo. *Défense; résistance; empêchement; obstacle, barrière.* §. Ritegno, per mantenimento, refugio. *Appui; soutien; refuge.* E lui ne vedeva andare, che suo sostegno, e ritegno era lungamente stato. §. Senza ritegno, vale senza modo, senza misura. *Sans réserve; sans retenue; sans circonspection; sans modération.* §. Ritegno, per Ritenitiva, Memoria. V.

RITEMENZA, s. f. Il ritemere. *Nouvelle crainte; nouvelle appréhension; nouvelle peur.* §. Ritemenza, per lo stesso che temenza. *Crainte; peur; appréhension; terreur; timidité.*

RITEMÈRE, v. n. e RITEMERSI, n. p. Di nuovo temere, e talora semplicemente temere. *Craindre, appréhender de nouveau.* §. Per Temere. V.

RITEMPERÀRE, v. a. Di nuovo temperare, e talora semplicemente temperare. *Tempérer, calmer, appaiser, modérer, diminuer, réprimer de nouveau.* Per Temperare. V.

RITÈNDERE, v. a. Di nuovo tendere, e talora semplicemente tendere, distendere. *Tendre, étendre de nouveau.* Per Tendere, Distendere. V.

RITENENTE, add. d' ogni g. Che ritiene. *Qui retient; qui arrête; qui modère; qui contient.* §. Cosa ritenente i raggi del sole, vale che ripara dal sole, che impedisce il passo a' raggi del sole. *Qui garantit, qui couvre, qui défend du soleil.*

RITENENTÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di ritenente. *Qui retient très-bien.*

RITENENZA, s. f. Il ritenere. *L' action de retenir, de garder ce qu' on a, ou ce qu' on fait.* §. Ritenenza, vale anche cosa a cui altri s' appigli per ritenersi, per attaccarvisi. *Chose à quoi l' on se prend, à quoi l' on s' accroche lorsqu' on est en danger de tomber, de se noyer, &c.* Con quel che cade al mare, che sostegno non ha, nè ritenenza.

RITENÈRE, v. a. Di nuovo tenere. *Retenir; tenir de nouveau.* §. E talora semplicemente tenere, impedire ad alcuna cosa il moto cominciato, fermare, arrestare. *Retenir; arrêter.* §. In signific. n. p. vale contenersi, raffrenarsi, astenersi. *Se retenir; se contenir; s' abstenir; se modérer; se posséder; se contraindre; s' empêcher de faire quelque chose.* §. Ritenere, per carcerare, mettere in carcere, arrestare. *Arrêter; emprisonner, mettre en prison; encager; claquemurer; enfermer,* §. Ritenere, per mantenere, conservare, sostenere. *Conserver; maintenir; soutenir.* §. Ritenere i costumi d' alcuno, vale praticare, o imitare le maniere di quello. *Imiter, copier, pratiquer, suivre l' exemple d' autrui.* §. Ritenere, o ritenersi, per serbare, tener per se. *Retenir, garder pour soi.* §. Ritenersi con alcuno, vale conversar seco, tener sua amicizia, mantenerselo amico. *Entretenir l' amitié, ou se conserver l' amitié de quelqu' un, se le tenir ami.* §. Ritenere, per tenere a mente. *Retenir, apprendre par cœur; mettre, imprimer, garder quelque chose dans sa mémoire.* §. Ritenere alcuna cosa udita dire, vale non la palesare, e tenerla segreta. *Garder le secret; ne point parler de ce qu' on a entendu.* §. Ritenere in corpo, nello stomaco, o simili, e anche ritenere assolut. contrarj di vomitare. *Retenir; garder.* §. Ritenere, per raccettare, dare raccetto. *Donner retraite; accueillir.* Sempre riteneano i ribelli di Firenze. §. Ritenere il dono, vale accettarlo. *Accepter, recevoir un présent.* Spuose la 'mbasciata del re, e porsele la coppa, quella senza paura ritenne il dono. §. Ritenere, per trattenere. *Entretenir; amuser; retarder.* In ragionamenti piacevoli infino all' ora di poter cenare gli ritenne. §. Ritenere, per reggere, e governare. *Régler; diriger; conduire.* Fra molto spesso capitano de' Laudesi di Santa Maria Novella, ed aveva a ritenere la scuola loro.

RITENÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a ritenere. *Propre à retenir.* Intendimento ritenevole, vale facile a ritenere a memoria. *Qui retient; qui a bonne mémoire; qui retient facilement.*

RITENIMENTO, s. m. Ritegno. V.

RITENITÌVA, s. f. La facoltà di ritenere a memoria. *La faculté de retenir à mémoire, de se ressouvenir.*

RITENITÌVO, VA, add. Retentivo. V.

RITENITOJO, s. m. Ritegno, riparo, e dicesi di qualunque cosa, che serva a ritener checchessia. *Digue; chaussée, garde-fou, &c.*

RITENITÒRE, v. m. } Colui, o colei, che RITENITRÌCE, v. f. } ritiene, che raccetta, che conserva. *Qui retient; qui garde.*

RITENTÀRE, v. a. Di nuovo tentare. *Tenter, ou essayer de nouveau.*

RITENUTA, s. f. Ritenimento. V.

RITENUTAMENTE, avv. Con ritenutezza. *Avec retenue; avec circonspection; avec réserve; modérément; prudemment.*

RITENUTEZZA, s. f. Il ritenersi. *Retenue; contrainte; réserve; modération; circonspection.*

RITENUTÌSSIMO, MA, add. *Pallav. Segner.* Sup. di ritenuto. *Très-retenu; très-réservé, &c.*

RITENÙTO, TA, add. da ritenere. *Retenu.* §. Ritenuto, per costante, unito. *Constant; égal.* Fu la più bella, e ritenuta battaglia, che fosse ancora in Toscana. §. Per forte, unito, fermo. *Vigoureux; ferme.* Il Conte, e sua gente si difesero, e sostennero vigorosamente, con ritenuta battaglia per ispazio di più d' un' ora. §. Per non lasciato sgorgare, o correre. *Retenu, arrêté, empêché de couler.* Era sì ingrossato per acqua ritenuta per li nemici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare. §. Per trattenuto. *Empêché; retenu.* La mia lingua divenne pigra, e ritenuta dalla fredda paura. §. Per carcerato. *Détenu; emprisonné; retenu en prison.* Nerone si ricordò di Epicari ritenuta per indizio di Procolo. §. Dicesi andar ritenuto in alcuna cosa, e vale andare, o procedere in essa adagio, e con avvertenza, e riguardo. *Aller bride en main; procéder avec beaucoup de retenue, de circonspection.*

RITENZIÒNE, s. f. Il ritenere. *Retention; réservation; réserve.*

RITÈSSERE, v. att. Di nuovo tessere. *Tisser de nouveau.* §. Ritessere, per metaf. vale ridire, ripetere. *Redire; répéter.* Sotto brevità ritesseremo questa novella.

RITESSÙTO, TA, add. da ritessere; e si usa anche per semplicemente tessuto, intrecciato. *Tissu; tressé; entrelacé.* E la candida treccia in modo ornata ritessuta con gioie, e perle assai.

RITÌGNERE, v. a. Di nuovo tignere. *Reteindre; biser.*

† RÌTIMO, s. m. V. Ritmo.

RITINTO, INTA, *T. de' Tintori.* Add. da ritignere. *Bisé.*

RITIRAMENTO, s. m. Il ritirare, o il ritirarsi. *Contraction; raccourcissement.* §. Per ritiro; *Retraite.*

RITIRÀRE, e RITRARRE; ma di questo V. al suo luogo. Di nuovo tirare. *Retirer; tirer une seconde fois.* §. Ritirare, talora vale semplicemente tirare. *Tirer.* §. Ritirare, per tirare indietro, far rientrare in se stessa alcuna cosa. *Retirer en dedans; faire rentrer en soi même une chose.* §. Ritirare, in signific. n. vale rientrare in se stesso. *Rentrer en soi-même; se retirer; se raccourcir; se contracter.* Tutti gli smalti per natura ritirano, e ristringono, e chi più, e chi manco ritira. Ritirarsi, n. p. vale anche ricoverarsi, ridursi. *Se retirer en quelque lieu; se cantonner; se confiner.* §. Ritirare, parlandosi di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa. *Retirer, exiger, recouvrer, percevoir de l' argent.* §. Ritirare, parlandosi de' nervi, vale raccorciare. *Se contracter; se raccourcir; se resserrer.* §. Ritirare, n. p. vale anche tirarsi indietro. *Reculer; se retirer; se tirer en arrière.* §. Ritirare, per metaf. in signific. att. e n. p. vale far desistere, distogliere, o desistere da quello, che l' uomo ha cominciato. *Céder; se déporter; se départir; désister.* §. Ritirare, in signif. n. p. vale anche ricoverarsi in Chiesa, o altro luogo immune, per timor della giustizia. *Se réfugier, se mettre, se retirer en lieu de sureté.* §. Ritirare, parlandosi di cannoni, pistole, o altre armi da fuoco, vale assottigliarle o di fuori, o di dentro. *Amincir.*

RITIRÀTA, s. f. Il ritirarsi; e si dice propriamente degli eserciti, quando si ritirano dalla battaglia. *Retraite.* §. Ritirata, per Ritiro. V. §. Ritirata, figuratam. per difesa, giustificazione, sutterfugio. *Défaite; excuse; échappatoire.* §. Ritirata, *T. Mar.* dicesi d' una specie di camera presa in un sito del vascello, oltre le camere ordinarie. *Retranchement.*

RITIRATAMENTE, avv. *Segner.* Con ritiratezza, appartatamente. *Séparément; à l' écart; à part; à côté.*

RITIRATEZZA, s. f. Astratto di ritirato. *Amour de la retraite; éloignement du tumulte, ou du commerce du monde.*

RITIRATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di ritirato. *Très-retiré.*

RITIRÀTO, TA, add. da ritirare. *Retiré, &c.* §. Ritirato, per appartato, ristretto a colloquio. *Retiré à l' écart pour s' entretenir avec quelqu' un.* I due Cardinali col Re ritirati, ebbero lungo ragionamento. §. Per rientrato, ristretto. *Rétréci; retiré.* Scalzarongli a forza d' argani murate loro le calze in gamba, e scarcerarle dalle tenaci ritirate invoglie. §. Vita ritirata, vale vita solitaria e appartata. *Vie retirée; vie qu' on mène dans un grand éloignement du commerce du monde.* §. Uomo ritirato, vale uomo, che conversa, e usa poco cogli altri. *Homme retiré, ou fort retiré, qui est dans une grande retraite, qui mène une vie retirée, qui fréquente peu.*

RITÌRO, s. m. Luogo solitario e appartato; e talora anche si prende per ritiratezza. *Retraite; solitude.* §. Per Ritiratezza. V.

RITMÀTO, TA, add. *Salv. Cas.* Lo stesso che Ritmico add. V.

RÌTMICO, s. m. *Voce lat.* Quegli, il quale compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero, e ordine de' piedi, nè alle cesure; ma attende solamente al novero delle sillabe. *Poëte rhythmique.* §. Ritmico, s' usa anche, da alcuni, in forza d' addiettivo, e vale appartenente al ritmo. *Rhythmique.*

RITMO, s. m. *Voc. lat.* Che vale numero, ed è la proporzion del tempo d' un movimento al

tem-

tempo d' un altro movimento; e propriamente dicesi della cadenza del verso. *Rhythme ; nombre ; cadence ; mesure*. §. Ritmo, per verso. *Vers*. La terza divisione è quella, secondo la quale ciascuno canto si divide in ritmi.

RITO, s. m. Usanza, costume. *Usage ; coutume ; cérémonie*. Rito sacro. *Rit ; cérémonie religieuse*.

RITOCCAMENTO, s. m. Il ritoccare; e si dice del grano quando rincara. *Augmentation de prix*. §. Ritoccamento, si dice anche del ritoccare alcuna opera, come scrittura, pittura, o simili. *Correction ; l' action de retoucher un ouvrage*.

RITOCCÀRE, v. a. Di nuovo toccare. *Toucher de nouveau ; remanier*. §. Ritoccare, in signific. neutr. vale talora ritornare. *Revenir*. La pistolenza dell' anguinaia, ec. non ostante che i detti luoghi altra volta toccasse, anche gravemente ritoccò nelle terre di Toscana. §. Ritoccare, in vece di ripercuotere. *Refrapper ; frapper, heurter une seconde, ou plusieurs autres fois*. §. Ritoccare alcuna opera, come scrittura, pittura, o simili, vale aggiungervi qualche cosa, lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggerla. *Retoucher, corriger, reformer, perfectionner un ouvrage, un tableau, &c*. §. Ritoccare, per importunare replicando. *Importuner ; se rendre importun ; fatiguer, rompre la tête*. §. Ritoccarsi, n. p. per rassettarsi, ripulirsi. *Se rajuster, s' atifer ; se parer, s' orner*. §. Ritoccare una corda, figuratam. vale tornar sullo stesso affare. *Retoucher la même corde ; revenir sur la même chose*. §. Ritoccare il grano, o simili, in signif. n. vale rincarare. *Renchérir ; devenir plus cher ; augmenter de prix*.

RITOCCÀTO, TA, *Cr. in* Ritocco. Add. da ritoccare, ripulito. *Retouché, &c*.

RITOCCO, s. m. Ritoccamento. *Enchérissement, renchérissement ; augmentation de prix*. §. Ritocco, s. m. *T. de' Fornai*. Lo stesso che rinfresco. *Levain de premier*.

RITOCCO, CCA, add. da ritoccare. V. Ritoccato.

RITÒGLIERE, e RITORRE, v. n. Di nuovo torre, o pigliar quel ch' è stato suo. *Reprendre ; recouvrer ; revenir sur ses droits*. §. Ritogliere, per deviare. *Détourner ; écarter ; éloigner ; divertir*. I precipitanti fiumi da' lor corsi ritoglieva.

RITOGLIMENTO, s. m. *Pallav*. Il ritogliere. *Reprise*.

RITOGLITÒRE, v. m. Che ritoglie. *Qui reprend*.

RITOLTO, OLTA, add. da ritogliere. *Repris ; ôté, emporté ; enlevé ; ravi*.

RITONÀRE, v. n. *I. Panch. Sch*. Reduplicativo di tonare. *Tonner de nouveau*.

RITONDAMENTE, avv. Con ritondità, in maniera ritonda. *En rond ; avec rondeur*.

RITONDÀRE, v. a. Dar forma ritonda, tondare. *Arrondir ; rendre rond*. §. Ritondare, vale anche tagliare l' estremità d' alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri, e simili. *Égaliser ; rogner ; rendre égal*.

RITONDATO, s. m. *G. Vill*. Circonferenza. *Circonférence ; circuit, enceinte ; tour*.

RITONDÀTO, TA, add. da ritondare. *Arrondi, &c*.

RITONDETTO, TTA, add. Dim. di ritondo. *Rondelet ; potelé, rebondi ; qui a de la fraîcheur, [illegible]*.

RITONDEZZA, s. f. Ritondità. V.

RITONDITÀ, }
RITONDITADE, } s. f. Astratto di ritondo. *Rondeur, sphéricité*.
RITONDITATE, }

RITONDO, s. m. Ritondità. V.

RITONDO, ONDA, add. Rotondo, senza niuno [illegible], [illegible], o composto in giro. *Rond ; sphérique*.

RITORCERE, v. a. Di nuovo torcere. *Retordre ; tordre de nouveau*. §. Ritorcere, v. a. e Ritorcersi, n. p. rivoltare, o rivolgersi in altra parte. *Tourner, détourner, ou se détourner*. Ritorci gli occhi [illegible] la [illegible] strada.

RITORCIMENTO, s. m. Il ritorcere nel significato di rivolgere in altra parte. *Détour ; pli ; [illegible]*.

RITORCITURA, s. f. Ritorcimento, e la parte [illegible]. *L' action de retordre ; détour, pli ; [illegible]*.

[illegible], s. f. Ritorcici. V.

RITORMENTÀRSI, n. p. [illegible]. Tormentarsi [illegible], *se tourmenter de nouveau*.

[illegible], s. m. Il ritornare. *Retour*. [illegible] dell' [illegible], *[illegible]*.

[illegible], add. d' ogni g. Che ritorna. *[illegible] qui revient*.

[illegible], s. f. [illegible] Ritorno. V.

[illegible]

dans son premier état. Ma ritornato sano e fresco, ec. vieppiù che mai si mostrava innamorato della vedova sua. §. Ritornare a se, o in se, vale ravvedersi, ricuperar la ragione. *Rentrer en soi-même ; revenir à soi ; faire un retour sur soi-même*. §. Ritornare in se, vale anche ricuperar gli spiriti. *Revenir à soi ; recouvrer ses sens, ou ses esprits ; se reconnoître ; reprendre ses esprits*. §. Ritornare in capo, o sopra 'l capo, vale tornare in danno. *Retomber sur*. §. Ritornare in sul suo. *Varch*. vale rispondere per le rime. V. Rima. §. Ritornare, in signif. att. vale restituire, rimettere, ricondurre. *Restituer ; remettre ; rendre ; rétablir*.

RITORNÀTA, s. f. Il ritornare. *Retour*.

RITORNÀTO, TA, add. da ritornare. *Retourné ; revenu, &c*.

RITORNATÒRE, v. m. Che ritorna. *Qui est de retour ; qui revient*.

RITORNELLO, s. m. *Pros. Fior*. Sorta di repetizione, verso intercalare. *Refrain*.

RITORNÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a ritornare, o per cui si possa tornare. *Par où l' on peut retourner, revenir*. Dove è la via irremeabile, cioè non ritornevole.

RITORNO, s. m. Ritornata. *Retour*. §. Per giro, o girata intorno. *Tour ; tournée*. Il re s' armò, e cavalcò, e uscì fuori della città, e venne al luogo, dove Cesare sedeva, e fece un ritorno, e poi discese da cavallo. §. Ritorno, è anche termine mercantile, e dicesi di ciò, che si ricava dalle cambiali mandate in qualche luogo per ritrarne qualche utile. *Retour ; remise*. Se si cambiasse sempre alla pari, e a un pregio, li ritorni non potrebbono esser con utile.

RITORRE. V. Ritogliere.

RITORTA, s. f. Vermena verde, la quale attorcigliata serve per legame di fastella, e di cose simili. *Hart*. §. Talvolta si prende per legame assolutam. *Lien*.

RITORTO, ORTA, add. Torto, attorcigliato. *Tortu ; entortillé ; replié ; tortueux*.

RITÒRTOLA, s. f. Ritorta. *Hart*. §. Onde in proverb. Aver più fasci, che un altro ritortole, e aver più ritortole, che fastella, si dicono del trovar subito riparo a tutte l' accuse, o rimedio a qualunque inconveniente. *Avoir des excuses, des échappatoires, des subterfuges à foison ; être un homme à expédiens*.

RITORTÙRA, s. f. Ritorcimento. V.

RITOSÀRE, v. a. Tosar di nuovo. *Tondre de nouveau ; couper une seconde fois la laine ou le poil aux bêtes*.

RITRADURRE, v. a. *Salvin*. Tradurre di nuovo. *Traduire une seconde fois*.

RITRAENTE, add. d' ogni g. *Tac. Dav*. Che ritrae. *Qui retire, &c*. V. Ritrarre.

RITRAERSI, n. p. *Bemb*. Ritrarsi.

* RITRAGGERE. V. Ritrarre. §. Ritraggersi, n. p. *Petr*. Ritraersi, Ritirarsi. V.

RITRAIMENTO, s. m. Il ritrarre, ritiramento. *Éloignement ; aliénation ; répugnance*. Lo pudore è uno ritraimento d' animo di laide cose, con paura di cadere in quelle.

RITRÀNGOLO, s. m. } Spezie d' usura, come
RITRÀNGOLA, s. f. } civanza, baroccolo, cambio, dono di tempo, e molti altri nomi. *Usure ; intérêt illicite*.

RITRANQUILLÀRE, v. a. Far di nuovo tranquillo. *Tranquilliser, calmer de nouveau*. §. Ritranquillarsi, n. p. ritornar tranquillo. *Se tranquilliser, se calmer, s' appaiser de nouveau*.

RITRANQUILLÀTO, TA, add. da ritranquillare. *Tranquillisé, &c*.

RITRARRE, Ritirare, e si adatta a diverse proprietà di significazioni, e a varie maniere di frasi, così nel sentim. att. come nel n. p. accennate dagli esempli, e dalle loro dichiarazioni. §. Ritrarre, per semplicemente cavare o trarre. *Retirer ; tirer ; extraire*. Dal suo dolce terren quanto più sanno, coll' onesto sudor ritraggon frutto. §. Ritrarre, per dipignere o scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale. *Tirer, faire un portrait*. §. E per metaf. vale dimostrare, descrivere, rappresentare, riferire. *Montrer ; rapporter, décrire*. La quale ambasciata, e risposta fu nella forma, che è ritratta qui appresso. §. Ritrarre, per comprendere, venire in cognizione. *Comprendre, reconnoître ; découvrir*. S' aperse improvviso il vaso, stimandosi, che nient' altro potesse ritrarsi da tale esperienza. §. Per mutarsi di pensiero, pentirsi. *Se repentir, changer d' avis*. Subito, qualche la cagione fosse, da ciò si ritrasse. §. Per indurre. *Induire, porter ; tirer*. Con false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili e scellerate ritrarre. §. Per partire. *Partir, s' en aller*. Celatamente di Messina uscì [illegible], e ordinato, come di quindi si ritraessono, se n' andarono a [illegible]. §. Per liberarsi, distrigarsi. *Se retirer, se dégager, se débarrasser*. Avendo ella ad esse andate men saviamente più volte gli orecchi porti, e volendosi saviamente ritrarre, e non potendo; le venne, ec. un pensiero. §. Per lasciar la impresa. *Abandonner une entreprise, lâcher le pied ; reculer*. E ritrarsi della impresa non parea loro onore. §. Per ricoverarsi. *Se retirer ; se réfugier*. Temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia. §. Ritrarre addietro alcuna cosa, vale stornarla. *Détourner*. Volentieri arebbe ritratto addietro ciò, che avea fatto. §. Per tirare in dentro. *Retirer*. E come vespa, che ritragge l' ago. §. Ritrarre, per togliere, levare. *Ôter ; retirer*. Nissuno ha podere di ritrar gli occhi fuor delle tue onde. §. Per ricoverarsi, ridursi. *Se retirer*. Però sarebbe da ritrarsi in porto. §. Per distorre. *Détourner*. Da mille atti inonesti l' ho ritratto, cioè distolto. §. Ritrarsi in dietro, vale ritirarsi. *Reculer ; se tirer en arrière*. Onde, come colui, che 'l colpo teme di Giove irato, si ritragge in dietro. §. Per di nuovo cavare. *Retirer ; tirer, ou faire sortir de nouveau*. Venne l' altra mattina, e ritrasserlo fuori, e via con esso per la città. §. Ritrarsi, per disanimarsi. *Se décourager ; perdre courage*. Nè troppo confidarti, nè troppo ancor ritrarti. §. Ritrar da alcuna cosa, vale somigliarla. *Ressembler*.

RITRASCÒRRERE, v. n. Trascorrer di nuovo. *Parcourir de nouveau*.

RITRASPORRE, v. a. Trasporre di nuovo. *Transporter derechef*.

RITRATTA, Ritirata. V.

RITRATTAMENTO, s. m. *Salvin*. Ritrattazione, ricantamento. *Rétraction ; désaveu ; palinodie*.

RITRATTÀRE, v. a. Trattar di nuovo, riandar le cose trattate, e stabilite. *Traiter de nouveau*. §. Ritrattare, per istornare. V. Stornare. §. Ritrattare, e per lo più ritrattarsi, n. p. Disdirsi, dir contro a quel che s' è detto prima. *Se rétracter, se dédire ; désavouer ce qu' on a dit, chanter la palinodie ; faire une rétractation*.

RITRATTÀTO, TA, add. da ritrattare. *Rétracté, &c*.

RITRATTAZIÒNE, s. f. Il ritrattare. *Rétractation ; désaveu ; palinodie*.

RITRATTÌNO, s. m. *Magal*. Picciolo ritratto, figurina, immaginetta dipinta. *Petit portrait*.

RITRATTISTA, s. m. Pittore di ritratti. *Peintre de portraits*.

RITRATTIVO, IVA, add. Atto a ritrarre. *Propre à rendre l' image de quelque chose*. Incusse era gli esempj ritrattivi dell' ira.

RITRATTO, s. m. Figura umana dipinta, o scolpita somigliante alcuna particolar persona. *Portrait*. §. Ritratto, si dice anche impropriamente d' ogni altra figura, che rappresenti alcuna cosa al naturale. *Tableau ; représentation ; image ; figure ; crayon ; ressemblance*. §. Ritratto, figuratam. si dice anche della somiglianza, che è tra due cose immateriali. *Portrait, figure ; représentation*. Che son, se tu nol sai, ritratto vero delle bellezze tue gl' incendj miei. §. Far ritratto d' alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale mostrarsele somigliante. *Ressembler*. §. Ritratto, per descrizione. *Description*. §. Ritratto, si dice anche talora il prezzo della cosa venduta. *Le produit, ou le prix d' une chose qu' on a vendu*.

RITRATTO, TTA, add. da ritrarre. *Retiré ; tiré, &c*.

RITRÈCINE, s. f. Sorta di rete da pescare. *Épervier*. §. E ritrecine, sorta di macchina in a cuni mulini a acqua per uso di facilitare il moto. *Chenau*. §. Andare a ritrecine, modo basso, vale andare precipitosamente in rovina. *Se ruiner*.

RITREMÀRE, v. n. Tremar di nuovo. *Trembler ; frissonner de nouveau*.

RITREPPIO, s. m. *Minucc*. Sessitura, e Imbastitura. V.

RITRIBUÌRE. V. Retribuire.

RITRINCIÀRE, v. a. Trinciare di nuovo. *Découper ; couper de nouveau*. §. Figuratam. per ritagliar, toglier via. *Retrancher ; ôter ; supprimer*.

RITRINCIERAMENTO, s. m. *Accad. Cr*. Nuovo trinceramento. *Nouveau retranchement*.

RITRINCIERARSI, n. p. *Magal. ec*. Alzar nuova trincera. *Se retrancher de nouveau*.

RITRINCIERATO, TA, *Magal*. add. da ritrincierare. *Retranché de nouveau, &c*.

RITRITÀRE, v. a. Tritar di nuovo. *Remoudre ; broyer, concasser de nouveau*.

RITRITÀTO, TA, *Red*. add. da ritritare. *Remoulu, &c*.

RITROGRADAGIÒNE, s. f. *G. Vill*. Il ritrogradare. *Rétrogradation*.

RITROGRADÀRE, v. a. V. Retrogradare.

RITRÒGRADO. V. Retrogrado.

RITROMBÀRE, v. a. Di nuovo trombare. *Trompeter de nouveau*.

* RITRÒPICO, CA, add. V. Idropico.

* RITROPISÌA. V. Idropisìa.

RITROSA, s. f. Sorta di gabbia per prendere uccelli, che talora è anche detta gabbia ritrosa. *Nasse à prendre des oiseaux*. §. Ritroso. §. Ritrosìa, per tortuosità, o cosa, che regna in se medesima. *Tortuosité ; détour*.

RITROSACCIO, CCIA, add. Peggiorat. di ritroso. *Bourru ; revêche*.

RITROSAGGINE, s. f. V. Ritrosìa.

RITROSAMENTE, avv. *Voce di regola*. Con ritrosìa. *Bizarrement*.

RITROSÀRE. V. Ritrosire.

RITROSETTO, TTA, add. Dim. di ritroso. *Un peu revêche ; un peu difficile ; un peu capricieux*.

RITROSÌA, s. f. Astratto di ritroso. *Bizarrerie ; indocilité ; opiniatreté ; humeur revêche, bourrue, fantasque*.

RITROSÌRE, RITROSÀRE, v. n. Divenir ritroso, inritrosire. *Devenir revêche, bizarre, indocile, retif, rebarbaratif*.

RITROSITÀ, s. f. V. Ritrosìa.

RITRÒSO, s. m. Quel raddoppiamento, che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto ad una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o i pesci, non trovan la via di tornare indietro. *L' ouverture de la nasse*. §. Ritroso, parlandosi d' acque, vale aggiramento, rigiro. *Le tournant de l' eau*.

RITRÒSO, OSA, add. Contrario, opposto. *Contraire ; opposé*. §. Ritroso dicesi anche di quegli, che per suo cattivo costume sempre s' oppone all' altrui volere, nè mai s' accorda cogli altri, siccome il vocabolo medesimo dimostra, perchè tanto è a dire a ritroso, quanto a rovescio. *Revêche ; contrariant ; contredisant ; bourru ; fantasque ; capricieux ; mutin ; difficile*. §. Ritroso, per metaf. si dice dell' acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro. *Qui tournoie*. §. Ritroso, per repugnante semplicemente. V. Repugnante. §. A ritroso, posto avverbialm. vale al contrario, capovolto, capo piè. *À rebours ; au contraire ; à contre-poil ; à contre-pied ; à contre-sens*.

RITROVÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin. ec.* Che può ritrovarsi. *Qu' on peut retrouver, recouvrer*.

RITROVAMENTO, s. m. Il ritrovare, invenzione. *Invention ; découverte ; trouvaille*.

RITROVÀRE, v. a. Trovare. *Trouver, retrouver, inventer, ou rencontrer quelque chose*. §. Ritrovare, per trovar le cose smarrite. *Retrouver ; trouver ; rattrapper ; recouvrer*. §. Ritrovare, per di nuovo scavare. *Recreuser ; fouiller de nouveau*. §. Ritrovare, per ricercare minutamente, e con diligenza. *Rechercher ; fureter ; chercher soigneusement ; éplucher*. §. Ritrovare, o ritrovar le costure, figuratam. vale percuotere, o ferire con ispessi colpi. *Frapper*. §. Ritrovare un disegno o simili vagliono ritoccare i contorni, e le linee accennate, o non bene espresse d' alcun disegno, ripassarvi sopra colla matita. *Retoucher ou finir les contours*. §. Ritrovarsi, n. p. vale esser presente. *Être présent ; se trouver en quelque lieu*.

RITROVÀTA, s. f. }
RITROVÀTO, s. m. } Il ritrovare, ritrovamento. *Invention ; découverte ; trouvaille*.

RITROVÀTO, TA, add. da ritrovare. *Retrouvé, &c.*

RITROVATÒRE, v. m. Che ritrova, inventore. *Inventeur ; auteur ; celui qui trouve ou qui est le premier à découvrir quelque chose*.

RITROVATRÌCE, v. f. Che ritrova. *Inventrice*.

RITROVÌO, s. m. Il ritrovarsi insieme. *Assemblée*.

RITRÒVO, s. m. Conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo. *Assemblée ; compagnie ; société ; cercle*.

* RITRUÒPICO, s. m. Idropico. V.

RITTAMENTE, avverb. Lo stesso che dirittamente. *Droitement ; tout droit ; en droiture ; en ligne droite*.

RITTO, s. m. Dicesi all' una delle facce delle cose, cioè alla faccia principale, e che sta di sopra, contrario di rovescio. *L' endroit ; le contraire de l' envers*. §. Onde in proverb. Ogni ritto ha 'l suo rovescio; che vale che tutte le cose hanno il lor contrario. *Toute médaille a son revers*.

RITTO, TTA, add. da rizzare. Levato su, che sta sopra di se, in piedi. *Droit ; debout*. §. Ritto ritto, così replicato, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza. *Tout droit*. §. Ritto, per diritto, contrario di torto. *Droit ; qui n' est pas tortu*. §. Ritto, per destro, contrario di sinistro. *Droit*. Quando tu fai la limosina, non sappia la mano manca quello, che fa la ritta.

RITTO, avverb. Dirittamente, per linea retta, a dirittura. *En droiture ; en ligne droite*. Che noi andassimo ritto a casa da Zaccherìa. §. Ritto, in forza di preposizione, vale lo stesso.

RITTOROVÈSCIO, avv. Lo stesso che a rovescio, facendo del ritto rovescio. *À rebours ; à l' envers*.

RITUÀLE, s. m. *Voce dell' uso*. Titolo d' un libro, che contiene le ceremonie, preghiere, e istruzioni, e altre cose spettanti l' amministrazione de' sagramenti, e le funzioni de' Parrochi. *Rituel ; cérémonial*.

RITUALISTA, s. m. *T. Eccles.* Compilatore di riti. *Ritualiste*.

RITUFFÀRE, v. a. Di nuovo tuffare. *Replonger ; plonger de nouveau*.

RITUFFÀTO, TA, *Sagg. nat. esp.* Add. da rituffare. *Replongé ; plongé de nouveau*.

RITURAMENTO, s. m. Il riturare, e lo stato della cosa riturata, e per lo più si dice de' vasi del corpo. *Engorgement ; obstruction, & l' action de boucher ; calfeutrage*.

RITURÀRE, v. a. Di nuovo turare. *Reboucher ; calfeutrer ; boucher de nouveau, ou boucher ce qu' on avoit ouvert*. §. Riturare, per turare semplicemente. *Boucher ; fermer ; calfeutrer ; tamponner, bondonner*. §. Riturarsi, n. p. *Bemb.* di nuovo turarsi, ristopparsi. *Se reboucher*.

RITURÀTO, TA, add. da riturare. *Rebouché, &c.*

RITURBÀRE, v. a. Di nuovo turbare. *Troubler de nouveau*.

RIVA, s. f. }
RIVÀGGIO, s. m. } Estrema parte della terra, che termina, e soprastà all' acque. *Rive ; bord ; rivage ; plage*. §. Riva, per luogo semplicemente. *Lieu ; rivage*. Che sospirando vo di riva in riva. §. Riva, per metaf. fine, e termine. *Fin ; bout*. Quando essi d' alcuno lor desiderio vengono a riva. §. Riva riva, che anche dicesi piaggia piaggia, posto avverbialm. vale lungo la riva. *Le long du rivage*. Navigar riva riva. *Ranger la côte ; naviguer terre à terre ; côtoyer*.

RIVÀLE, s. m. Propriamente vale concorrente d' amore nello stesso obbietto, e si estende anche talora ad altre cose. *Rival ; concurrent ; compétiteur*. §. Rivale, per aggiunto d' una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva, ed è una rete piccola, e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l' acqua la porta, e presso alla riva co' pesci racchiude.

RIVALERSI, n. pass. *Cr. in* Regresso. Valersi di nuovo, rilevarsi, rifarsi. *Se refaire ; se relever ; se rétablir ; se remettre*.

RIVALICÀRE, v. a. Di nuovo valicare. *Repasser, ou traverser de nouveau*.

RIVALIDAZIÒNE, s. f. *Pallav.* Il rendere nuovamente valido. *Nouvelle validation*.

RIVALITÀ, s. f. Astratto di rivale; concorrenza. *Rivalité ; concurrence*.

RIVANGÀRE, v. a. Vangar di nuovo. *Houer, bêcher de nouveau*. §. Per metaf. ricercare, riandare, ritrattare. *Creuser ; fouiller ; tâcher d' approfondir*. Queste son certe verità, le quali non bisogna oramai curarsi di rivangare troppo profondamente.

RIVARCÀRE, v. n. Varcar di nuovo. *Repasser*.

RIUDÌRE, v. a. Di nuovo udire. *Entendre de nouveau*.

RIUDÌTO, TA, *Salvin.* add. da riudire; di nuovo udito. *Entendu de nouveau*.

RIVEDÈRE, v. a. Di nuovo vedere. *Revoir ; voir une autrefois*. §. Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale riscontrare, e vedere se i conti stanno bene. *Revoir un compte*. §. Rivedere i conti, vale anche riconoscere lo stato d' alcun negozio. *Examiner, reconnoître l' état d' une affaire*. §. Rivedere i conti, figuratam. per Recere. V. §. Rivedere una scrittura, un libro, ec. vale considerarlo per la correzione. *Revoir ; corriger ; examiner de nouveau*. §. Rivedere, dicesi anche in signific. di riconsiderare, esaminar di nuovo. *Revoir ; examiner de nouveau*. Così detto diede a rivedere questa causa ad altri Cardinali, e Teologi. §. A Dio riveggo, a babborìveggoli, e simili, vagliono in precipizio, in malora, in luogo, donde non si possa ritornare. *Aux antipodes ; dans un abyme ; à tous les diables*. §. Rivedere il pelo. V. Pelo.

RIVEDIMENTO, s. m. Il rivedere, revisione. *Revue ; révision ; correction ; examen*.

RIVEDITÒRE, v. m. Colui che rivede. *Réviseur ; examinateur ; censeur*.

RIVEDÙTO, TA, add. da rivedere. *Revu, &c.* §. Riveduta sua gente; vale fatta la rivista, o la rassegna. *Ayant fait la revue de ses troupes*.

RIVEGGENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che rivede, veggente di nuovo. *Qui revoit*.

RIVELÀBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può rivelarsi, revelabile. *Qui peut être révélé*.

RIVELAMENTO, s. m. Il rivelare. *Révélation ;* e parlandosi della rivelazione divina, si dice anche, *Inspiration divine*.

RIVELANTE, add. d' ogni g. *Magal.* Che rivela. *Qui révèle*.

RIVELÀRE, v. a. Discoprire, manifestare. *Révéler ; manifester ; déceler ; découvrir*.

RIVELÀTO, TA, add. da rivelare. *Révélé, &c.*

RIVELATÒRE, v. m. Che rivela. *Qui révèle ; qui décèle ; qui manifeste ; qui découvre*.

RIVELATRÌCE, v. f. Che rivela. *Qui révèle, &c.*

RIVELAZIÒNE, s. f. Rivelamento. *Révélation*. Parlandosi della rivelazione divina, *Inspiration divine*.

RIVELLÌNO, s. m. *T. Militare*. Sorta di fortificazione di forma triangolare, che serve a coprir il mezzo delle cortine. *Demi-lune*, e altre volte, *Ravelin*. §. Dare, o toccare un rivellino, vale dare, o toccare delle bastonate. *Donner, ou recevoir des coups de bâton*. §. Fare un rivellino ad alcuno, vale fargli una bravata, un rabbuffo. *Laver la tête à quelqu' un, lui faire une mercuriale, le réprimander, le braver*.

RIVÈNDERE, v. a. Di nuovo vendere. *Revendre*. §. Talora vale semplicemente vendere. *Vendre ; revendre*. §. Rivendere alcuno, vale sopraffarlo, sappiendone più di lui. *Revendre quelqu' un, en savoir beaucoup plus que lui*.

* RIVENDERÌA, s. f. Baratterìa. V.

RIVENDÌBILE, add. d' ogni g. *Fag.* Che può rivendersi. *Qu' on peut revendre*.

RIVENDICÀRE, v. a. Di nuovo vendicare. *Venger de nouveau*. §. Rivendicare, per vendicare. *Venger ; tirer raison*. §. Rivendicarsi, n. p. Vendicarsi. *Se venger*.

RIVENDITÒRA, *Cr. in* Rivenditrice, v. f. di rivenditore. *Revendeuse*.

RIVENDITÒRE, s. m. Rivendugliolo, che rivende. *Revendeur*.

RIVENDITRÌCE, v. f. di rivenditore, rivenditora. *Revendeuse*.

RIVENDÙGLIOLA, *Varch.* v. f. di rivendugliolo, rivenditrice di cose minute. *Revendeuse*. Rivendugliola d' erba. *Herbière*.

RIVENDÙGLIOLO, s. m. Che rivende cose minute. *Revendeur*.

RIVENDÙTO, TA, add. da rivendere. *Revendu, &c.*

RIVENÌRE, v. n. Di nuovo venire, ritornare. *Revenir ; retourner*. §. Rivenire, per provenire, derivare. *Naître ; dériver ; dépendre ; descendre ; procéder*. §. Rivenire, per rinvenire, ricuperare il sentimento. *Revenir à soi ; recouvrer ses sens ; reprendre ses esprits*. §. Rivenirsi, n. p. *Tass. ec.* rivenire, riaversi, e vale anche ravvedersi, riconoscersi. *Revenir à soi ; reprendre ses esprits*.

RIVENÙTO, TA, add. da rivenire. *Revenu, &c.*

RIVERBERAMENTO, s. m. Il riverberare. *Réverbération ; répercussion ; réflexion ; réfléchissement*.

RIVERBERANTE, add. d' ogni g. Che riverbera. *Qui réverbère*.

RIVERBERÀRE, e RINVERBERÀRE, v. a. e n. Ripercuotere, e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori, e spezialmente del sole. *Réverbérer, répercuter ; réfléchir*. §. Per metaf. vale abbagliare, offuscare. *Éblouir ; offusquer*. Le lor male operazioni ridotte a memoria si riverbereranno ii loro occhi, che essi non lo potranno veder nella sua bellezza.

RIVERBERÀTO, e RINVERBERÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Réverbéré*.

RIVERBERAZIÒNE, e REVERBERAZIÒNE, s. f. Il riverberare. *Réverbération ; répercussion ; réflexion ; réfléchissement*.

RIVÈRBERO, e REVÈRBERO, s. m. Riverberazione. *Réverbération, &c.* §. Fuoco di riverbero, *T. per lo più de' Chimici*, e vale fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore. *Feu de réverbère*. §. Riverbero, *nell' uso*, si dice anche a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne, lampane, e simili, perchè riflettano maggior lume. *Réverbère*.

RIVERDÌRE. V. Rinverdire.

RIVERENDO, DA, add. *Fir. Dial.* Che anche scrivesi REVERENDO. Recolendo, venerando. *Révérend ; respectable*.

RIVERENTE, add. d' ogni g. Che ha, o porta riverenza. *Humble ; modeste ; respectueux ; soumis ; plein de respect*.

RIVERENTEMENTE, avverb. Reverentemente. V.

RIVERENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di riverente. *Très-respectueux ; très-humble, &c.*

RIVERENZA, }
RIVERÈNZIA, } s. f. Reverenza. *Révérence ; vénération ; respect*. §. Con riverenza; maniera, colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile. *Révérence parler ; avec respect ; sauf révérence*.

RIVERENZIÀLE, add. d' ogni g. Di riverenza, ed è per lo più aggiunto di timore. *Crainte révérencielle*.

RIVERENZIÀRE, v. a. *Salvin.* Portare riverenza, riverire. *Révérer ; honorer, &c.*

RIVERENZIÒNE, s. m. *Malm.* Accr. di riverenza, e si suol dire in ischerzo. *Une très-profonde révérence*.

RIVERGOGNÀRE, n. p. *Salv. Mus.* Lo stesso che Vergognarsi. V.

RIVERÌRE, v. a. Reverire. *Révérer ; honorer ; respecter ; porter du respect*.

RIVERITÌSSIMO, MA, add. Sup. di riverito. *Très-honoré, &c.*

RIVERÌTO, TA, addiett. da riverire. *Révéré, &c.*

RIVERSÀRE, v. n. Versar di nuovo, e talora semplicemente versare. *Regorger ; déborder ; s' épancher*. Per Versare. V. §. Riversarsi, n. p. *Car.* Fare rivolta, rivoltarsi. *Verser ; se renverser*. §.

Per metaf. fu detto anche di cose immateriali. *S' épancher*. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi. §. Riversare, per voltare a rovescio, o sottosopra. *Renverser*. §. Riversare la broda addosso ad alcuno. V. Broda.

RIVERSÀTO, TA, add. da riversare. *Renversé, &c.* Parlandosi di carri, o carrozze, *Versé*.

RIVERSÌBILE, add. d'ogni g. *T. de' Legali*. Si dice de' beni, delle terre, e simili, che debbono in alcuni casi ritornare al proprietario, ancorchè se ne fosse spogliato. *Reversible*.

RIVERSIBILITÀ, s. f. *T. de' Legali*. Qualità di ciò che è riversibile. *Réversibilité*.

RIVERSÌVO, IVA, add. *T. Anatomico*. V. Ricorrente.

RIVERSO, s. m. Il riversare. *Ce qui s' épanche, ce qui déborde*. §. Riverso, per rovina. *Revers, [illegible]; infortune; ruine; désastre*. §. Riverso, per rovescio. *Le rebours; l' envers; l' [illegible]; le contraire, le contrepoil*. §. Riverso, per colpo dato di rovescio, marrovescio. *Un revers*.

RIVERSO, SA, add. da rivertere. *Renversé*. Ordine riverso. *Inverse*.

RIVÈRTERE. V. Rivoltare.

RIVESCIÀRE, v. a. *F. Giord. pred.* Rovesciare, versare. *Renverser*. §. *G. Vill.* Per metaf. Rivesciare una cosa in alcuno, vale dargliene la cura, porre il carico sopra di lui. *Charger quelqu' un de quelque chose, lui en laisser tout le soin*. Avea rivesciato in lui il governo di se, e di tutto il reame. §. Rivesciare, per prostrare. *Se prosterner; s' abaisser en posture de suppliant; se jetter à genoux aux pieds de quelqu' un*. Null' altra cosa è maggiore, se non che altri si rivesci di e notte dinanzi alla Croce di Cristo.

RIVESCIÀTO, TA, add. da rivesciare. *Renversé, &c.*

RIVÈSCIO. V. Rovescio.

RIVESTÌRE, v. a. Di nuovo vestire. *Rhabiller; revêtir; vêtir, envelopper de nouveau*. §. Rivestirsi, n. p. di nuovo vestirsi. *Se rhabiller, se vêtir une seconde fois; reprendre ses habits*. §. Per metaf. vale ritogliere chicchessia, o riabbellirsene. *Reprendre quelque chose; se parer; s' orner*. Come l' altre verrem per nostre spoglie, ma non però ch' alcuna sen rivesta. §. Rivestire, per vestir di panni migliori, o più orrevoli. *Rhabiller, habiller de meilleurs habits; se rajuster; se raccommoder*.

RIVESTÌTO, TA, add. da rivestire. *Revêtu; habillé de nouveau; raccommodé; rajusté*.

RIVETTO, s. m. Diminut. di rivo. *Petit ruisseau*.

RIVIAGGIÀRE, v. n. *Salv. Trif.* Rimettersi in viaggio. *Se remettre en chemin*.

RIVICELLO, s. m. *Voc. Ant. Min. Malm.* V. Rivolo, Ruscello.

RIVIÈRA, s. f. Riva. *Rivage; plage; bord*. §. Riviera, per paese, o regione contigua alla riviera. *Riviere; contrée*. §. Riviera, per fiume. *Riviere, fleuve*. §. Riviera, per campagna, contrada. *Contrée; région, terre, pays*. §. Uomo da bosco, e da riviera, si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa. *Etre au poil & à la plume*.

RIVILICÀRE, v. a. Ricercar con diligenza, e minutamente. *Examiner soigneusement, éplucher, enquérir; visiter, chercher avec attention*.

RIVINCERE, v. a. Di nuovo vincere. *Vaincre, dompter, subjuguer de nouveau*. Parlandosi di giuoco: *Regagner, rattraper son argent; se rattraper*.

[illegible]TA, s. f. Il rivincere. *Recouvrement; nouvelle victoire*.

RIVINTO, TA, *Cr. in* Travinto, add. da rivincere. *[illegible], subjugué de nouveau, &c.*

[illegible], s. f. Il [illegible], rendimento di [illegible]. *Le [illegible] de visite, ou [illegible]*.

[illegible], v. a. Visitar di nuovo. *Visiter derechef*. §. [illegible], per rendere la visita. *Rendre la visite*.

[illegible], s. f. Il [illegible]. *[illegible]*.

[illegible]. V. [illegible].

[illegible], v. a. V. [illegible].

[illegible]. V. Ravvivare.

[illegible], v. a. [illegible] di nuovo, e [illegible], [illegible]. *[illegible], humilier, mortifier de nouveau*.

[illegible], v. a. [illegible] di nuovo. *[illegible] de nouveau*.

[illegible], s. m. Il [illegible]. *[illegible]*.

[illegible] [illegible]. *[illegible]*.

[illegible], v. a. [illegible]. *[illegible] re[illegible]*.

[illegible]

RIVO, s. m. Rio. *Ruisseau; petit courant d' eau*. §. Rivo, per fiume. *Fleuve; riviere*. §. Per met. fu detto di alcune cose fatte a simiglianza di rivo, o rigagnolo, come, or sotto l' ombra delle palpebre, or tra' minuti rivi d' un biondo crine. *Sillons des cheveux*.

RIVOCÀBILE, add. d' ogni g. Da rivocarsi, atto a esser rivocato. *Revocable, qu' on peut, ou qu' on doit révoquer*.

RIVOCAGIÒNE, s. f. Il rivocare. *Révocation*. V. Rivocazione.

RIVOCAMENTO, s. m. Rivocagione, il rivocare. *Revocation*. V. Rivocazione.

RIVOCÀRE, v. a. Richiamare, far ritornare. *Révoquer; rappeller; faire revenir*. §. Rivocare un detto, vale ritrattare. *Révoquer; retracter*. §. Rivocare, per mutare, stornare, e annullare il fatto. *Révoquer; annuller; casser; abolir*.

RIVOCÀTO, TA, add. da rivocare. *Révoqué, &c.*

RIVOCATÒRIO, RIA, add. Che rivoca. *Révocatoire*.

RIVOCAZIÒNE, s. f. Il rivocare, in tutti i suoi significati. *Révocation; rappel; retractation; annullation; cassation; abolissement; rescision*.

RIVOLÀRE, v. a. Di nuovo volare. *Revoler; voler une seconde fois*.

RIVOLÈRE, v. n. Di nuovo volere. *Vouloir de nouveau*. §. Per volere ch' e' ti sia renduta cosa, che sia, o sia stata tua. *Redemander; réclamer ce qui nous appartient*.

RIVOLETTO, s. m. Dim. di rivolo. *Petit ruisseau*.

RIVOLGENTE, add. d' ogni g. *Tass.* Che rivolge. *Qui tourne; qui remue*.

RIVÒLGERE, v. a. Piegare in altra banda, volgere, voltare. *Retourner; tourner; replier*. §. Figuratam. rivolgersi ad alcuno, vale aderire a lui, porsi dalla sua. *Adhérer; être du parti, du sentiment de quelqu' un; prendre, tenir, épouser le parti, &c.* Tutto il regno a lui si rivolgea, cioè aderiva. §. Rivolger tutto l' animo ad alcuno, vale applicarlo, pensare a lui. *N' avoir dans l' esprit autre chose qu' une personne*. Il savio scolare, lasciati i pensieri filosofici da una parte, tutto l' animo rivolse a costei. §. Alcibiade, che si spesso Atena, come fu suo piacer, volse, e rivolse con dolce lingua, e con fronte serena, cioè trasse nel suo avviso. *Persuader ce qu' on veut à quelqu' un; entraîner les suffrages de tout le monde*. §. Nel detto anno si cominciò a rivolgere, e rinovare la coperta del marmo del Duomo; ec. perocchè per lo lungo tempo la coperta prima di marmi in alcuna parte era rotta, e guasta, cioè a cavare. *Creuser; fouiller*. §. Rivolgere, per rimutare, convertire in altro. *Changer, transmuer, transformer*. §. Rivolgere, per esaminar colla mente, e discorrer seco medesimo, che anche dicesi, ma in modo basso, mulinare. *Repasser dans son esprit*. §. Rivolgere, per rinvolgere. *Envelopper*. §. Rivolgersi, per mutarsi di parere. *Changer d' avis*; e anche semplicemente, *Changer*. §. Rivolgersi, per lo incerconirsi del vino. *Se tourner; se gâter*. §. Rivolgersi, si usa talora per difendersi anche coll' offender l' avversario, rivoltarsi a chi tenta d' offendere. *Se revolter; se tourner contre quelqu' un; lui faire face, lui résister en face, lui tenir tête*.

RIVOLGIMENTO, s. m. Il rivolgere, e il rivolgersi. *Révolution*; e talora anche, *Eloignement*. §. Rivolgimento, per mutazione, sconvolgimento. *Révolution; altération, changement*. E fu quasi uno cominciamento di rivolgimento di stato. §. Rivolgimento, per giro, circuito, periodo. *Révolution; tour; période*. Pensa, e riguarda il rivolgimento delle cose, che vanno, e ritornano in se medesime.

RIVOLO, s. m. Dim. di rivo. *Petit ruisseau; rigole*.

RIVOLTA, s. f. Rivolgimento. *Révolution*. §. Rivolta, per la parte, che si volge, o dove si volta. *Tour; pli*. Facciasi per tanto la palla di [illegible] tenuta, ed il prolisso collo si pieghi in [illegible] e poche rivolte, e di soave salita. §. Rivolta, per mutazione. *Révolution; changement*. [illegible] per mille rivolte ancor non mosso. §. Per metaf. vale vicissitudine. *[illegible]*. Delle cose umane [illegible] non ho avuto [illegible], se non della ventura, la quale, come [illegible], ha molte rivolte, cioè, si muta spesso, e [illegible].

RIVOLTAMENTO, s. m. Il rivoltare, il rivolgere. *Révolution; tour*.

RIVOLTÀNTE [illegible]. Dar rivoltamento [illegible]. *[illegible]*.

RIVOLTÀRE, v. a. Rivolgere. *Retourner, [illegible]*. §. Figuratam. Io veggo troppo bene, che [illegible] rivoltiamo tutto gli stati [illegible] rivolgere [illegible] [illegible], confondere. *[illegible], brouiller*. [illegible] *mettre en désordre, renverser*. §. [illegible], girare. *Courir; parcourir*. [illegible] non abbiam [illegible] [illegible], vale [illegible] [illegible], o con fatti a chi t' abbia provocato.

Se revolter contre quelqu' un, lui résister; se revenger. §. Rivoltarsi, si dice anche di que' ferri, i' quali per cattiva tempera s' arrovescia il taglio. *S' émousser*. §. Rivoltar frittata. V. Frittata.

RIVOLTATÌNA, s. f. *Pros. Fior.* Dim. di picciola, o leggiera rivolta. *Petite inversion, petit changement*.

RIVOLTÀTO, TA, add. da rivoltare. *Retourné; contourné*.

RIVOLTO, TA, add. da rivolgere. *Retourné, &c.* §. Rivolto, per passato, e dicesi del tempo, come anni, mesi ec. *Passé, révolu*.

RIVOLTOLAMENTO, s. m. *Gal. sist.* Girazione, il girare, il rivolgersi. *Révolution; tour*. Non si dee temer che il globo terrestre si stracchi, ec. mantenendosi in un eterno rivoltolamento.

RIVOLTOLARE, v. a. Voltolare, rivoltolare in giro, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *Rouler, ou se rouler*. Rivoltolarsi nel fango, nel sudiciume, e simili. *Se vautrer*.

RIVOLTUÒSO, SA, add. *Pallav.* Che cagiona rivoluzione, e figuratam. sedizioso. *Séditieux*.

RIVOLTÙRA, s. f. Rivoluzione, rivolgimento, mutazion di stato. *Révolution; changement; bouleversement; renversement*. §. Rivoltura, parlandosi di cose innanimate, vale il rivolgersi in se medesimo. *Repli*. §. Rivoltura, per artifiziosa rappresentanza, aggiramento. *Détour; repli; subterfuge*.

RIVOLVERE, v. a. Rivolgere. V.

RIVOLVITRÌCE, v. f. *Bocc.* Che rivolve. *Qui cause des révolutions*.

RIVOLÙTO, TA, *Car. lett.* add. da rivolere. *Voulu de nouveau*.

RIVOLUZIÒNE, s. f. Rivolgimento. *Révolution; tour*. §. Per ribellione, o sollevagione di popolo. *Révolution; révolte; émeute, rebellion; soulevement; trouble; tumulte séditieux*.

RIVOMITÀRE, v. a. Di nuovo vomitare. *Rejeter; dégobiller*. §. E per vomitare semplicemente. *Vomir, &c.*

RIVOTÀRE, v. a. *Vit. S. Mar. Madd.* Votare di nuovo. *Vider derechef*.

RIURTÀRE, v. a. Urtar di nuovo. *Heurter; repousser; frapper de nouveau*.

RIURTÀTO, TA, add. da riurtare. *Repoussé, &c.*

RIUSCÌBILE, add. d' ogni g. Facile a riuscire. *Qui peut réussir*.

RIUSCIBILÌSSIMO, MA, add. Sup. di riuscibile. *Qui peut très-bien réussir*.

RIUSCIMENTO, s. m. Il riuscire, successo, esito. *Réussite; bon succès*.

RIUSCÌRE, che in alcune delle sue voci forse usate anticamente, e rimase oggi in contado, si supplisce con quelle del verbo riescire, siccome pure il primitivo uscire si vale di alcuna del verbo escire, v. n. Sortire, avere effetto. *Réussir; avoir un bon ou un mauvais succès, produire quelque effet*. §. Riuscire, per divenire. *Devenir; arriver; échoir*. Quando fuor di casa l' avesse in camicia cacciata, s' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. §. Riuscire, per isbrigarsi, spedirsi. *Se débarrasser; se dépêcher; remplir sa tâche*. Essendo ciascuno della brigata della sua novella riuscito, conobbe Dioneo, che a lui toccava il dover dire. §. Riuscire, per uscir di nuovo, e talora semplicemente uscire. *Ressortir; sortir de nouveau*. §. Riuscire in un luogo, vale avervi l' esito, rispondervi. *Répondre à un endroit, y avoir issue*. §. Riuscirsi d' una cosa, vale alienarla da se contrattandola, disfarsene. *Se défaire de quelque chose*. §. Riuscir bene, o male; riuscire a bene, riuscire a buono, o lieto fine, o simili, vagliono incogliere altrui bene, o male, aver prospero, o contrario esito, o fine. *Réussir, &c. bien ou mal, avoir un heureux ou un mauvais succès*. §. Riuscire, per venire alla conclusione. *Aboutir; conclurre, venir à une conclusion*. Io non me ne rido, anzi attendo dove voi vogliate riuscire.

RIUSCÌTA, s. f. Il riuscire, successo, evento. *Réussite, succès, issue*. §. Riuscita, per profitto, avanzamento. *Progrès, réussite*. La quale opera diede gran saggio della riuscita, che dovea fare. §. Far buona, o mala riuscita, o simili, vale manifestarsi colla pruova buono, o malvagio. *Faire bonne ou mauvaise réussite*. §. Aver la riuscita in alcun luogo, vale avervi l' esito, rispondervi. *Répondre, aboutir; avoir issue*.

RIUSCÌTO, TA, add. da riuscire. *Réussi, &c.*

RIVULSIÒNE, s. f. *Salvin.* L' atto del revellere, e tirpazione. *Revulsion*.

RIZZACULO, s. m. *Voce contadinesca*. Spezie di femmina, che dicesi anche Puzzola. *Sorte de fouine*.

RIZZAMENTO, s. m. Il rizzare. *Erection*. Rimovendo la polluzione, e 'l rizzamento della verga. §. Fig. vale elevazione. *Elévation*. Il rizzamento ovvero levamento della mente per [illegible] affezioni.

RIZZARE, v. a. Levar su, ergere, e si usa [illegible]. *Dresser, lever [illegible]*. §. Rizzarsi, n. p. *Se lever, se dresser*; e parlandosi di peli, o capelli, *Se hérisser*

risser. §. Rizzare, per dirizzare, contrario di torcere. *Redresser; dresser*. §. Rizzar la cresta, figuratamente vale prender baldanza. *Lever la crête; s'enorgueillir; se gonfler d'orgueil*. §. Rizzarsi a panca, dicesi quando uno si rimette in buono essere, e in buono stato, modo basso. V. Panca. §. Rizzare una bottega, un negozio, o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega, ec. *Ouvrir boutique*. §. Rizzare, in signific. n. dicesi dell' erezione del membro virile. *Bander; avoir des érections*.

RIZZATO, TA, add. da rizzare. *Dressé, &c.*

ROB, e ROBBO, s. m. Sapa; sugo di frutti, o simili purgato, e cotto fino alla consumazione di due terzi, e rappreso. *Rob*.

ROBA, s. f. Nome generalissimo, che comprende beni mobili, e immobili, merci, grasce, viveri, e simili. *Biens, vivres; marchandises, &c.* §. Roba, un monte di roba, o simili, si dice generalmente per esprimere moltitudine di checchessia. *Une grande quantité de quoi que ce soit*. §. Roba, per vesta. *Robe, vêtement; habit*. §. Chi non ruba, non ha roba; proverb. che serve a dimostrare quanto sia difficile l' arricchire con giusti mezzi. *Les Italiens disent que qui ne vole pas, est toujours misérable, pour marquer la difficulté de s' enrichir par des voies légitimes*. §. Buona, o bella roba, si dice in sentim. osceno di femmina bella, anzichè no, ma disonesta, o di partito. *Jolie femme débauchée*.

ROBÀCCIA, s. f. Pegg. di roba. *Vilenie; ordure, mauvaise, vilaine chose*. §. Aggiunto a femmina, per metaf. vale brutta, e disonesta. *Souillon, carogne; coureuse*.

ROBETTA, s. f. *Buon. Fanc.* Dim. di roba, in signif. di vesta, che per lo più non arriva che a mezza la coscia. *Petite robe*.

RÒBBIA, s. f. Erba, la cui radice s' adopera a tignere i panni in più colori, e spezialmente in nero. *Garance*. §. Dar di robbia, *T. de' Tintori*, lo stesso che arrobbiare. *Garancer*.

* RÒBBIO, BBIA, add. *Dant. Par.* Rosso. V.

ROBBO, s. m. V. Rob.

ROBÌCCIA, s. f. Dim. di roba. *Bagatelles; menuailles; peu de chose*.

ROBICCIUOLA, s. f. Dim. di robiccia, ma vale piccola veste. *Petite robe de peu de prix, de peu de valeur*.

ROBÌGLIA, s. f. Sorta di legume salvatico simile a' piselli. *Orobus, ou ocre*.

ROBINUZZO, s. m. *Fior. Dial.* Rubinuzzo, rubinetto. *Petit rubis*.

ROBONE, e ROBBONE, s. m. Veste signorile usata già da' cavalieri, dottori, e simili. *Robe*.

ROBORARE, v. a. *M. Vill.* V. Corroborare.

ROBORATO, TA, add. Corroborato. V.

ROBUSTAMENTE, avv. Gagliardamente, fortemente, e si dice in particolare del corpo, ma talora anche si trasferisce all' animo. *Robustement; vigoureusement; puissamment*.

ROBUSTEZZA, s. f. Gagliardìa, fortezza di membra. *Force; vigueur*.

ROBUSTÌSSIMO, MA, add. Sup. di robusto. *Très-robuste, &c.*

ROBUSTO, TA, add. Forte, gagliardo. *Robuste; vigoureux; fort; nerveux*.

ROCÀGGINE. Lo stesso che Raucedine. V.

ROCCA, s. f. Pronunziata con O largo, cittadella, fortezza. *Forteresse; citadelle; château*. §. Rocca, figur. riportando ciascuno lo frutto della sua fatica, e vittoria nella rocca della buona coscienza. Altre volte anche da' Francesi si sarebbe detto, *Dans la citadelle de la bonne conscience*, ma oggidì si schiferebbe così nell' una, che nell' altra lingua. §. Far del cuor rocca; proverb. che vale farsi animo, armarsi di fortezza, arrischiarsi. *S' armer d' une triple cuirasse; se faire courage; affronter le danger avec constance & fermeté*. §. Rocca, in vece di Roccia. V. §. Rocca del cammino, coll' O largo, *Voc. Dis.* si dice alla parte superiore del medesimo, onde immediatamente esce il fummo. *Cheminée*. §. Rocca, *Voc. Dis.* pigliasi anche per la cava delle gioie; onde diconsi di rocca vecchia, o di rocca nuova, sendo le prime in maggior credito delle seconde. *Roche*.

ROCCA, s. f. Pronunziata coll' O stretto, strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono lana, o lino, o altra maniera di filare. *Quenouille*.

ROCCÀTA, s. f. Conocchia. *Quenouille; filasse, soie, laine, &c. dont une quenouille est chargée*. §. Roccata, vale anche colpo di rocca. *Un coup de quenouille*.

ROCCETTO, s. m. Veste clericale di tela bianca. *Rochet*.

ROCCHETTA, s. f. *Alleg.* Rocchetto, strumento per incannare. *Bobine*.

ROCCHETTA, s. f. Dim. di rocca, pronunziata coll' O stretto. *Petite quenouille*. §. Rocchetta, coll' O largo, dicono i vetrai a una cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro. *Roquette du Levant*. §. Rocchetta, pure profferita coll' O largo, è anche dim. di rocca, in signific. di cittadella, o di piccolo forte. *Fortin, petite forteresse; petit fort*.

ROCCHETTO, s. m. Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare. *Bobine; fuseau*. §. Rocchetto, per roccetto. *Rochet*.

ROCCHIETTO, s. m. Dim. di rocchio. *Petit billot; petit rouleau*.

RÒCCHIO, s. m. Pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura, che tiri al cilindrico. *Billot de bois; bloc de pierre*. §. Rocchio, dicesi anche la salsiccia contenuta, e legata in una porzione di budello di porco. *Une rouelle de saucisse*. §. Far rocchi, per metaf. vale tagliare a pezzi. *Hacher; tailler en pièces*.

RÒCCIA, s. f. Balza scoscesa, rupe, luogo dirupato. *Roche; rochers escarpés qu' on trouve au sommet des montagnes, & qui forment des précipices*. §. Roccia, per ogni superfluità, immondizia, e sucidume, che sia sopra qualunque si voglia cosa. *Ordure; crasse; scorie*.

ROCCO, s. m. Bastone ritorto in cima, che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti detto Pastorale. *Crosse*. §. Rocco, per una di quelle figure, colle quali si giuoca a' scacchi, detto così, perchè è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi. *Roc; e più comunemente, Tour; la tour*.

ROCHEZZA, s. f. Astratto di roco, fiocaggine. *Enrouement*.

ROCO, CA, add. Aggiunto, che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduto la chiarezza della voce, fioco; e si dice della voce, e anche delle parole. *Enroué; rauque; cas; cassé*. §. Per metaf. si dice anche del mormorìo dell'acque correnti con placido moto. *Bruit sourd; doux murmure*. O roco mormorar di lucid' onde s' ode d' una fiorita e fresca riva.

RODENTE, add. d' ogni g. Che rode. *Rongeant; qui ronge*. §. Per metaf. vale Piccante. V.

RÒDERE, v. a. Tagliare, e stritolar co' denti checchessia, ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili. *Ronger; corroder*. §. Rodere, per mangiare. *Manger, mâcher*. La donna disse: bene sta, andate, e dategli bene da rodere. §. Rodere, per simil. vale consumare a poco a poco, distruggere. *Ronger; corroder; consumer; détruire peu à peu*. Ed ora in te non stanno senza guerra li vivi tuoi, e l' un l' altro si rode. §. Rodere, per mordere, dar di morso. *Mordre*. Avendo il re Carlo in mano una bacchetta, ec. per cruccio la cominciò a rodere. §. Rodersi, n. p. usandosi talora, secondo le proprietà del linguaggio, anche colle particelle sottintese, vale consumarsi di rabbia. *Être devoré de rage*. §. Rodere il freno, o le mani, figuratam. vale avere una grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo; che anche dicesi, ma in modo basso, schiacciare. *Se ronger les poings; mâcher son frein*. §. Rodere il basto, o rodersi i basti l' un l' altro, vagliono dire il peggio che si può, perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni. *Se dire du mal l' un à l' autre; se manger; s' entre-déchirer; se déchirer à belles dents*. §. Rodere i chiavistelli. V. Chiavistello.

RODIMENTO, s. m. Il rodere. *L' action de ronger*. §. Per metaf. vale inquietudine, travaglio, cruccio interno. *Déchirement; inquiétude*. L' avarizia è cosa odiosissima, quando abita nell' animo degli uomini; molta strettezza per troppa avarizia è grande rodimento, e grave molestia.

RODIPÀNE, s. m. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo. *Ronge-pain*.

RODITÒRE, verbal. m. Che rode. *Qui ronge; qui dévore*. §. Verme roditore della coscienza, vale rimorso. *Le ver rongeur*.

RODITRÌCE, verbal. fem. di roditore. *Qui ronge, &c.*

RODITÙRA, s. f. Rodimento. V.

RODOMONTÀTA, s. f. *Magal.* Rodomonterìa, spaccata. *Rodomontade; fanfaronnade*.

RODOMONTE, s. m. *Voce dell' uso*. Spaccone, smargiasso, tagliacantoni. *Rodomont, fanfaron*.

RODOMONTERÌA, s. f. *Buon. F.* Rodomontata, smargiasserìa, millanterìa. *Rodomontade; fanfaronnade*.

RODOMONTESCO, ESCA, add. *Buon. F.* Appartenente a rodomonte, bravatorio. *Menaçant; de rodomont*.

* RÒFFIA, s. f. Densità di vapori umidi. *Brouillard épais*.

ROGARE, v. a. *T. Legale*, e si dice de' Notai, che distendono, e sottoscrivono i contratti, i testamenti, come persone pubbliche, per l' autorità conceduta loro. *Passer, dresser un acte, un contrat*.

ROGÀTO, TA, add. da rogare. *Passé pardevant Notaire*.

ROGATORE, verbal. m. Che roga. *Qui passe, qui dresse un acte, &c.*

ROGATÒRIO, RIA, add. *T. de' Curiali*. Aggiunto delle commissioni, che un Giudice manda ad un altro Giudice da lui non dipendente, acciò faccia, o permetta che si faccia qualche atto giuridico nel distretto di sua giurisdizione. *Rogatoire*.

ROGAZIÒNI, s. f. Processioni, che si fanno tre dì continui avanti l' Ascensione per impetrare da Dio buona ricolta. *Les Rogations*.

* RÒGGIO, GGIA, add. Rosso. *Roux; rouge*. §. Roggio, è anche aggiunto di colore simigliante alla ruggine; onde roggi si dicono alcuni pomi di sì fatto colore. *Roux; roussâtre*.

RÒGITO, s. m. *T. legale*. L' atto, e la solennità del rogare. *L' action de passer un acte pardevant Notaire*.

ROGNA, s. f. Male cutaneo, consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito, e pizzicore grandissimo. *Gale*. §. E lascia pur grattar dov' è la rogna, cioè: Lascia pur dolere chi s' ha a dolere. §. Grattar la rogna, figurat. vale offendere, percuotere. V. Grattare.

ROGNÀCCIA, s. f. Rogna di pessima qualità. *Mauvaise gale*.

ROGNETTA, s. m. Dimin. di rogna. *Petite gale*.

ROGNÒNE, s. m. *Voce dell' uso*. Lo stesso che Arnione. V.

ROGNÈZZA, s. f. *Aret. Rag.* Dim. di rogna. V. Rognetta.

ROGNÒSO, OSA, add. Pieno di rogna, infettato di rogna. *Galeux*.

ROGO, s. m. *Voce lat.* Pronunziato coll' O largo, pira. *Bûcher*. §. *Band. ant.* Rogo per Rogito. V.

ROGO, s. m. Pronunziato coll' O stretto, spezie di pruno, del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepi. *Ronce*.

* ROGUMÀRE, v. a. V. Rugumare.

ROMAGNUÒLO, s. m. Sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto all' uso di Romagna. *Drap de montagne*.

ROMAJOLÌNO, s. m. *Art. Vetr.* Dim. di romajuolo. *Petit cuiller à pot*.

ROMAJUÒLO, s. m. Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto e sottile. *Cuiller à pot*.

ROMANAMENTE, avv. *Varch.* In modo romano, alla romana. *À la romaine; à la façon des Romains*.

ROMANESCAMENTE, avv. *Salv disc.* In modo romanesco; alla romanesca. *A la manière des Romains*.

ROMANESCO, ESCA, add. *Salv. disc.* di Romagna. Lingua romanesca ec. *Langue des Romains*.

ROMÀNO, s. m. Quel contrappeso, ch' è infilato nello stilo della stadera. *Contrepoids du peson, ou de la romaine*.

ROMÀNO, NA, add. *Voce dell' uso*. Di Roma. *Romain; de Rome*. In questo significato, come di nazione, non verrebbe da noi registrata, se da essa non derivassero altri modi proprj della lingua, come la Chiesa Cattolica, Appostolica, Romana; il Breviario Romano; il Rituale, il Pontificale Romano, ec. *L' Église Catholique, Apostolique & Romaine; le bréviaire, le Rituel, le Pontifical Romain, &c.* §. Numeri romani, diconsi le cifre o numeri composti di lettere numerali. *Chiffre romaine*. §. Beltà romana, vale maestosa. *Beauté romaine; air, port majesteux*. §. Romana è anche aggiunto d' una sorta di lattuga. *Laitue romaine*.

ROMANZATÒRE, s. m. V. Romanziere.

ROMANZEGGIARE, v. n. *Magal. lett.* Comporre romanzi. *Faire des romans*.

ROMANZESCO, ESCA, add. *Voce dell' uso*. Di romanzo. *Romanesque*.

ROMANZETTO, s. m. *Salvin.* Dimin. di romanzo, romanzuccio. *Petit roman*.

ROMANZIERE, s. m. Che compone romanzi. *Romancier, auteur qui compose des romans*.

ROMANZO, s. m. Storia favolosa, propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa. *Roman*.

ROMBA, s. f. Rombola. V.

ROMBARE, v. n. Far rombo o ronzo. *Bruire; bourdonner*. §. Rombar gli orecchi. *Corner les oreilles*. §. Rombare, per similit. fare strepito, ronzìo, romore o grave sibilo; che anche direbbesi trullare o ronzare. *Siffler; faire un bruit semblable à celui d' un oiseau qui prend son vol*.

ROMBAZZO, s. m. Strepito, fracasso, frastuono. *Grand bruit; tintamarre; charivari; sabbat; fracas; vacarme*. §. *Red. lett.* Gran rombazzo, e poca lana, prov. simile a quell' altro, assai pampani e poca uva. *Belle vigne, peu de rapport*.

ROMBETTO, s. m. *T. de' Pescatori*. Dim. di rombo in sign. di pesce. *Petit turbot*.

ROMBÌCE, s. m. Sorta d' erba nota, romice. *Patience; parelle*.

ROMBO, s. m. Romore e suono, che fanno le pecchie, calabroni e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali. *Bourdonnement; bruissement; bruit*

bruit sourd. §. Rombo, figurat. per qualsivoglia ronzio o Romore. V. §. Rombo, s. m. sorta di pesce di mare, stiacciato e di figura quasi tonda. *Turbot; barbue*. V'è anche chi lo chiama, *Faisan d'eau*; ed alcuni, *Rhombe*. §. Rombo, *T. Marin.* per la presa navigazione secondo il vento. *Rhumb*. §. Rombo, *T. Geometr.* figura rettilinea, quadrilatera e equilatera, ma non rettangola. *Rhombe; losange*.

ROMBOIDÀLE, add. d' ogni gen. Di figura di romboide. *De figure de rhomboide*.

ROMBOIDE, s. m. *T. Geometrico*. Parallelogrammo, non equilatero, nè rettangolo. *Rhomboïde*.

* RÒMBOLA, s. fem. Scaglia, frombola. *Fronde*.

* ROMBOLÀRE, v. a. Trar colla rombola. *Fronder; jetter, tuer des pierres avec une fronde*.

* ROMBOLÀTO, TA, addiett. da rombolare. *Frondé, &c.*

* ROMBOLATÒRE, s. m. Tirator di rombola. *Frondeur*.

ROMÈA, *Buon. F.* v. f. di romeo. *Pélerine*.

* ROMEÀGGIO, s. m. *Voce ant.* Pellegrinaggio. *Pélerinage*.

ROMEÌNO, s. m. Dim. di romeo. *Petit pélerin*.

ROMÈO, s. m. Propriamente pellegrino, che va a Roma; ma comunemente si prende per ogni pellegrino. *Pélerin*.

RÒMICE, s. m. Erba nota, per altro nome detta lapazio. *Sorte d'herbe*.

* ROMÌRE, v. n. Fremire, fremere, romoreggiare. *Frémir; s'émouvoir; faire du bruit*.

ROMITÀCCIO, s. m. *Rusp.* Pegg. di romito. *Méchant hermite*.

ROMITÀGGIO, s. m. Romitorio, eremo, luogo dove stanno i romiti. *Hermitage; solitude*. §. Per vita eremitica. *Vie hérémitique, solitaire*.

ROMITÀNO, s. m. Nome particolare de' Religiosi dell' Ordine di Sant' Agostino. *Augustin déchaussé*. §. Romitano, per solitario, romito, rozzo. *Solitaire; sauvage; rude; rustre; grossier*.

ROMITELLO, s. m. Dim. di romito. *Petit hermite*.

ROMITESCO, ESCA, add. *Crud. Cical.* Da romito; secondo l' uso de' romiti. *En hermite*.

* ROMÌTICO, CA, add. *Voce antica*. Eremitico. V.

ROMÌTO, sust. m. Eremita. *Hermite; solitaire*.

ROMÌTO, TA, add. Solitario. *Solitaire; désert; peu frequenté*.

ROMITONZOLO, s. m. Romito; ma è detto così per disprezzo, poichè questi nomi, che terminano in onzolo, oltre all' esser diminutivi sono per lo più anche dispregiativi, come e mediconzolo, e simili. *Petit hermite*.

ROMITORIO, e ROMITÒRO, s. m. Luogo dove abitano i romiti. *Hermitage; solitude*.

ROMÓRE, s. m. Suono disordinato e incomposto. *Bruit; carrillon; crierie; grand bruit; fracas; tintamarre; bavarre; vacarme; tapage; charivari*. §. Romore, per tumulto, sollevazione, confusione. *Bruit; rumeur; tumulte; tapage; vacarme; sabbat; soulevement*. Non volendo assentire all' accordo, si levò a romore la Città di Melano. §. Metter tutto dì la casa a rumore. *Criailler*. §. Romore, per fama. *Bruit*. Ed in brieve tanto andò il romore di vicino in vicino, che egli pervenne infino a' parenti della donna. §. Far romore, vale aver grido, dar materia di discorso, celebrare. *Faire bruit; faire parler de soi*. §. Far romore, per prorompere in isdegno, alterarsi. *S'émouvoir; se mettre en colère, en courroux; s'irriter; se fâcher; se courroucer*.

ROMOREGGIAMENTO, s. m. *Cr. in* Chiassata. Il romoreggiare, strepito, romorio, romore. *Bruit; [illegible]; tapage; charivari*.

ROMOREGGIANTE, add. d' ogni gen. Che fa romore. *Bruyant; étourdissant; qui fait beaucoup de bruit*.

ROMOREGGIÀRE, v. a. Far romore, o tumulto. *[illegible]; faire du bruit, du fracas*.

ROMORIO, s. m. *Segner.* Romoreggiamento, romore. *Bruit; fracas; charivari*.

ROMOROSO, OSA, add. Pieno di romore. *[illegible]; qui fait du bruit*. §. Romoroso, per [illegible] fama. *Ebruité; divulgué*. Uno [illegible], con romorosi rapportamenti [illegible] Meriano con molto 'go- [illegible].

[illegible], v. a. [illegible] parti d' una cosa in- [illegible] e simili, [illegible] *interrompre; rompre*. §. [illegible] suo ragionar su

romper non sai, cioè interrompere, dividere. *Interrompre; partager; diviser*. §. Si rompe del montar l' ardita foga per le scalèe, ec. cioè s' interrompe. *S' arrêter; être interrompu, ou ralenti*. §. E come questa immagine rompeo se per se stessa, a guisa d' una bulla, cui manca l' acqua, sotto qual si feo, cioè si disfece scoppiando, a guisa de' sonagli dell' acqua. *Se dissoudre; se détruire*. §. Buono studio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna, cioè cessa. *Eviter; esquiver; se soustraire*. §. Ordinaro che certi sbanditi loro cittadini rompessono, e rubasson le strade, e la mercatanzia, cioè infestassero, impedissero. *Inquiéter; troubler; faire du dégât*. §. E non solamente le suddette cose non rompono l' attività magnetica, ma, ec. cioè impediscono, tolgono. *Empêcher; arrêter; détourner*. §. Rompere, per infragnere. *Meurtrir; froisser; écraser*. Diedergli tante busse, che tutto il ruppono. §. Rompere, per fiaccare, indurre stracchezza. *Briser; lasser; fatiguer*. Ed il trottar forte rompe, e stanca altrui, quantunque sia giovane. §. Rompersi, per adirarsi. *S' emporter; se mettre en colère*. Ma duramente chiamandola cane, ed ella incontanente lo intese, e non si ruppe. §. Rompersi a ridere, vale ridere smoderatamente. *Crever de rire; rire à gorge déployée*. §. Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto, e simili, vagliono non osservare. *Enfreindre les loix; manquer aux promesses, aux engagemens*. §. Romper proponimento, vale mutar pensiero. *Changer d'avis*. §. Romper la terra, vale dar la prima aratura. *Défricher la terre; rompre le chaume*. §. Rompere il sonno, vale far destare, guastare il sonno. *Rompre, troubler le sommeil de quelqu' un, l' éveiller*. §. Rompere il digiuno, vale guastarlo, mangiare. *Rompre le jeûne*. §. Romper le parole, o romper la parola in bocca, vagliono interrompere il parlare. *Couper la parole; interrompre quelqu' un*. §. Romper l' uovo in bocca, vale guastare altrui i disegni, prevenirlo. *Couper l' herbe sous les pieds à quelqu' un*. §. Aver rotto lo scilinguagnolo, vale parlare assai, e arditamente. *Avoir la langue bien pendue, bien déliée, beaucoup de babil, beaucoup du caquet*. §. Rompere il tempo, *Termine del giuoco della palla*, vale togliere il tempo. *Rompre le temps*. §. Rompersi il tempo, vale anche voltarsi alla pioggia. *Se gâter; se brouiller; se troubler*. §. Rompersi il collo, vale fiaccarsi il collo. Morire per fiaccatura del collo. *Se casser le col*. §. Rompere il collo, figuratam. vale perder la reputazione, la roba, e simili. Capitar male. *Se casser le col*. §. Rompere il silenzio, vale cominciare a parlare. *Rompre le silence, prendre la parole; commencer à parler*. §. Rompere in mare, o rompere assolutamente, vale far naufragio. *Échouer; se perdre sur mer; faire naufrage*. §. Rompersi il sangue, o lo stomaco a uno, vale uscirgli il sangue, vomitare. *Avoir une perte de sang; vomir*. §. Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del fermare, o stabilire quel ch' ella dee vendersi. *Faire, ou mettre le prix à une marchandise*. §. Rompere il ghiaccio, o 'l guado d' una cosa, vale cominciare a impiegarsi, e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farla. *Rompre la glace; donner le branle; faire les premiers pas dans une affaire*. §. Romper la testa, o simili, vale percuotere con colpi la testa. *Frapper, donner des coups sur la tête*. §. Rompere il capo, o la testa altrui, figuratam. vale infastidirlo, nojarlo, importunarlo. *Rompre la tête; ennuyer; importuner; inquiéter; fatiguer*. §. Romper la guerra, e anche rompere assolutamente, vagliono cominciare a far guerra. *Déclarer, commencer la guerre*. §. Romper la palla, termine del giuoco del calcio, vale impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla. *Rompre le coup au jeu de la paume*. §. Rompere una lancia con alcuno, vale giostrare, o combattere con esso. *Rompre une lance, ou rompre la lance avec quelqu' un*. §. E per similit. Di grazia rompete questa lancia per me con tutto il vostro podere, che so quanto sia, e che colpo può fare, cioè prendete a far questa impresa. *Faites vous pour moi*. §. E figuratam. in senso osceno. V. Lancia. §. Romper la malìa. V. Malìa.

ROMPÈVOLE, add. d' ogni g. Facile a rompersi, frangibile. *Cassant; frêle; fragile*.

ROMPICÀPO, s. m. Si dice di persona, o di cosa, che giunga altrui molesta. *Casse-tête; rompement de tête*.

ROMPICOLLO, s. m. Si dice di persona, o di cosa atta a far altrui capitar male. *Ruine, precipice, qui cause le malheur, ou la perte d'une personne, casse-cou, brise-cou*. §. A rompicollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente. V.

ROMPIMENTO, s. m. Il rompere; spezzamento. *Rupture; fracture; fraction*. §. Rompimento, per inosservanza, mancamento. *Inadvertance, manque de soin; inattention, ou étourderie*.

ROMPITÒRE, v. m. Che rompe. *Qui rompt; qui brise, qui casse*. §. Rompitore, per metaf. Trasgressore, non osservante. *Transgresseur, violateur de la loi; contrevenant; prévaricateur; infracteur; refractaire*.

ROMPITRICE, v. f. Che rompe. *Qui rompt; qui brise, &c.*

ROMPITÙRA, s. f. Rottura. *Rupture; fracture; fraction*.

RONCA, s. f. Arme in asta adunca e tagliente. *Serpe*.

RONCÀRE, v. a. Arroncare. *Sarcler; échardonner*.

RONCÀTO, TA, addiett. da roncare. *Sarclé, &c.*

RONCHIO, s. m. *But. Inf.* Bernoccolo, bitorzo. V. Ronchioso.

RONCHIÓNE, s. m. Quasi rocchione, rocchio grande. *Un gros aillot, ou un gros rouleau de bois*.

RONCHIÒSO, SA, add. Bitorzoluto, bernoccoluto, che non ha la superficie piana, nè pari, ma rilevata in dimolte parti. *Raboteux; noueux; inégal; mal-uni*.

RONCHIUTO, TA, add. *Bell. Bucch.* V. Ronchioso.

RONCIGLIÀRE, v. a. Pigliar con ronciglio. *Gaffer; accrocher ou attraper avec un croc*.

RONCÌGLIO, e RUNCÌGLIO, s. m. Ferro adunco a guisa d' uncino, graffio. *Croc; crochet; gaffe*.

RONCIÒNE. V. Ronzone.

RONCO, s. m. V. Roncone.

RÓNCOLA, s. f. Coltello adunco per uso dell' agricoltura. *Serpe*.

RONCOLÓNE, s. m. *T. Contadinesco*. Lo stesso che Roncone. V.

RONCÒNE, s. m. Strumento rusticale di ferro, maggior della ronca, e senza asta. *Croissant*.

RONDA, s. f. Guardia, che si fa da' soldati passeggiando le mura della fortezza, e visitando le sentinelle. *Ronde*. §. Per lo soldato medesimo, che fa la ronda. *Ronde*. §. Andare in ronda, per similit. vale andare in volta, andar gironi. *Faire la ronde; faire des tournées*.

RÓNDINA, s. f. *Fav. Es.* La femmina della rondine. *Hirondelle*.

RÓNDINE, s. f. Piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case, o sotto a' tetti. *Hirondelle*. §. In proverb. una rondine non fa primavera; e vale, un caso non fa regola. *Une hirondelle ne fait pas le printemps*. §. A coda di rondine, si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili, che in una delle estremità si dilatano, a somiglianza della coda della rondine. *A queue d' aronde*. §. Rondine è anche una sorta di pesce di mare, che ha due spezie d' alette, con cui vola per qualche tratto sul mare. *Hirondelle de mer, ou rondole*.

RONDINELLA, s. f. Rondine, ma per lo più è poetico. *Hirondelle*.

RONDINETTA, sust. f. Dim. di rondine. *Petite hirondelle*.

RONDININO, s. m. Pulcino della rondine. *Le petit d' une hirondelle*.

RONDININO, add. m. *Salvin.* Aggiunto d' una sorta di fico. *Nom d' une sorte de figue*.

RONDÓNE, s. m. Spezie di róndine, ma più grosso e più forte, che per esser quasi privo dell' uso de' piedi, non si posa mai negli alberi; fa la guerra all' api, e ad altri insetti. *Martinet; alérion ou moutardier*. §. Andar di rondone, si dice quando le cose succedono altrui prospere senza aver briga; modo basso. *Réussir heureusement, sans se donner beaucoup de soin*.

RONFA, s. f. Giucco di carte, come primiera, e simili. *Séquence*. §. Onde per similit. Accusare, o confessare la ronfa giusta, vagliono dir la cosa per l' appunto, o com' ella sta. *Accuser juste; dire la chose au vrai*. §. In proverb. La ronfa del Vallera, nè fa, nè fi; che si dice quando altri la 'mpatta; modo basso. *Rien de fait*.

RONFÀRE, *Tass.* Roncare. V.

RONFIÀRE, v. n. *Salv. Nic. Ter.* Più comunem. si dice Russare. V.

RONZAMENTO, s. m. Il ronzare. *Bourdonnement*. Nel significato di andare a zonzo. *Tournée; promenade*.

RONZANTE, add. d' ogni g. Che ronza. *Qui bourdonne*.

RONZÀRE, v. n. Si dice del far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili, rombare. *Bourdonner*. §. Ronzare, per similit. si dice del romoreggiare, che fanno le cose tratte, o agitate con forza per aria. *Bruire; siffler*. §. Ronzare, per andare a zonzo. *Roder çà & là; tournoyer, faire des tournées*.

RONZÌNA, *Franc. Sacch.* Verbal. f. di ronzino. *Petit jument*.

RONZÌNO, s. m. Spezie di cavallo di poca grandezza. *Bidet*.

RONZÌO, s. m. Romore, che si fa nel ronzare, e il ronzare stesso. *Bourdonnement*.
RONZO,

RONZÒNE, s. m. Cavallo. *Cheval*. §. Per stallone. *Etalon*. §. Ronzone, si dice anche per Moscone. V.

RORANTE, *Voc. lat.* add. d' ogni g. Che rora. *Qui*

Qui arrose, ou qui est plein de rosée. §. Luci roranti, vale occhi lagrimosi. *Yeux larmoyans, mouillés de larmes.*

RORARE, v. a. *Voc. lat.* Inrugiadare. *Arroser de rosée.*

RORÀRIO, s. m. *Voce lat.* Sorta di soldati con leggieri armadura, che erano de' primi a combattere. *Archers de la milice romaine, qui étoient les premiers au combat.*

RORASTRO, s. m. Vite bianca. V.

RÒRIDO, DA, add. ***Marchett.*** **Rugiadoso. V.**

ROSA, sust. f. Coll' O stretto, e coll' S di suono aspro, luogo corroso da impeto d'acqua, o simili. *Lieu rongé par l'impétuosité de l'eau.*

ROSA, s. f. Coll' O largo, e coll' S di suono sottile, fior noto, e n'è di più spezie, e di più colori. *Rose.* §. Rosa canina, spezie di rosa salvatica. *Eglantine.* §. Rosa, nome, che Giovanni Villani ha dato a una cometa, la quale, com' egli dice, apparve nella regione del segno del Cancro. *Nom d'une étoile du Cancer.* §. Rosa, dicesi anche quel sangue, che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche si dice succio. *Suçon.* §. S'ell'è rosa, ella fiorirà, s'ell' è spina, ella pignerà, proverb. che vale, che dall' esito si conoscerà la cosa. *La fin découvrira le vrai.* §. Cor la rosa, figurat. vale **pigliare il tempo, e l'occasione.** *Saisir l'occasion; prendre son temps.* §. Cor la rosa, e lasciare star la spina, figuratam. vale appigliarsi al **buono, lasciando da parte il cattivo.** *Prendre le bien, & laisser le mal.* §. Rosa d'oro, dicesi quel fior d'oro, che benedice il Papa per mandare a' Principi la quarta Domenica di Quaresima. *Rose d'or.* §. Rosa chiamasi una apertura, o finestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde. *Rose de luth, de guitare, &c.*

ROSÀCEO, CEA, add. Rosato. *Couleur de rose.*

ROSAJO, sust. m. Pianta, che produce la rosa. *Rosier.* §. Rosaio, per lo stesso che rosario. *Chapelet; rosaire.*

ROSAJÒNE, s. m. Accrescit. di rosajo. *Un gros rosier.*

ROSÀRIO, s. m. Il recitamento di avemarie e paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine, ed anche l'instrumento, che si tiene per contarli, detto più comunemente corona. *Rosaire; chapelet.*

ROSÀTO, sust. m. Spezie di panno, o drappo di color rosato. *Etoffe de couleur de rose.*

ROSÀTO, TA, add. Di rosa, ed è aggiunto di colore. *De rose.* Color rosato. *Couleur de rose.* §. Acqua rosata, che più comunemente si dice acqua rosa; acqua tratta per distillazione dalle rose. *Eau rose.* §. Olio rosato, si dice a un olio dove sieno state rose in infusione. *Huile rosat.* §. Labbra rosate, vale vermiglie. *Lèvres corallines, lèvres vermeilles comme de rose.* §. Pasqua rosata, vale la Pentecoste. *Pentecote.*

ROSCANO, s. m. *Fior. rim.* Spezie d'erba Kali, che si mangia in insalata. *Sorte d'herbe.*

ROSECCHIÀRE. V. Rosicchiare.

ROSELLA, s. f. *Red. Voc. Ar.* Corbezzola, il frutto del corbezzolo. *Arbouse.*

ROSELLÌA, o più comunemente ROSOLÌA, s. f. Sorta d'infermità, che viene alle pelle, empiendola di macchie rosse, con piccola elevazione, e con febbre continua. *Rougeole.*

ROSELLINA, s. f. Sorta di rosa piccola, scempia, e doppia, che anche dicesi dommaschina, o di dommasco. *Rose de Damas.* §. Dar roselline, lo stesso che dar caccabaldole, dar moine, dar la quadra, e la trave, che vagliono adulare, ec. *Amadouer; flatter; cajoler.*

RÒSEO, EA, add. *Voc. lat.* Di color di rose. *De couleur de rose.*

ROSÈTO, s. m. Luogo pieno di rosai. ***Roseraie.***

ROSETTA, s. f. Dim. di rosa. *Petite rose.* §. Rosetta, è anche nome d'un ferro da tagliar l'unghie a' cavalli. *Boutir, outil de maréchal, pour préparer le pied du cheval.* §. Rosetta, per una sorta d'anello così detto, per essere i diamanti disposti in giro a foggia di rosa. *Rose de diamans, de rubis, &c.* §. Rosetta, *Segner.* per sorta di strumento di penitenza. *Espèce de molette d'argent qu'on met au bout d'une discipline pour se faire venir jusqu'au sang.*

ROSICÀRE, } v. a. Leggiermente rode-
ROSICCHIÀRE, } re. *Ronger petit à petit; ronger un peu.*

ROSICATÙRA, s. f. *Vallisn.* Il rosicare. *Le ronger.*

ROSICCHIÈRO, s. m. ***Art. vetr.*** **Smalto di color di rose.** *Émail de couleur de rose.*

ROSIGNOLUZZO, s. m. *Fior. rim.* Piccolo rosignuolo. *Petit rossignol.*

ROSIGNUÒLO. V. Rusignuolo.

ROSMARÌNO, s. m. Ramerino. *Romarin; libanotis.*

ROSO, SA, add. da rodere. *Rongé.*

ROSOLÀCCIO, s. m. Erba salvatica medicinale, che nasce per lo più ne' campi tra le biade, così detta, perchè fa il fiore di color simile alla rosa vermiglia. *Coquelicot; pavot rouge des champs; pavot sauvage.*

ROSOLÀRE, v. a. Fare, che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta, che tende al rosso. *Rissoler, donner couleur, faire prendre couleur à une viande.*

ROSOLÀTO, TA, add. da rosolare. *Rissolé.*

ROSOLÌA. V. Rosellìa.

ROSOLÌNO, } s. m. *Volg. It.* Sorta di liquo-
ROSÒLIO, } re composto d'acquavite, ed altri ingredienti. *Rossolis.*

ROSÒNE, s. m. Accrescit. di rosa. *Une grande rose.* §. Rosoni, si dicono anche alcuni ornamenti d'architettura fatti a foggia di fiori. *Rosasse; roson.* §. Rosoni, e fioroni, dicono gli stampatori a quegli ornamenti a foggia di fiori, che mettonsi ne' libri. *Cul-de-lampe.*

ROSPÀCCIO, s. m. *Segner.* Peggiorat. di rospo. *Gros, vilain crapaud.*

ROSPO, s. m. Spezie di botta velenosa. *Crapaud.*

ROSSASTRO, TRA, add. Che rosseggia. ***Rougeâtre.***

ROSSEGGIANTE, add. d'ogni g. Che rosseggia. *Rouge; qui tire sur le rouge.*

ROSSEGGIÀRE, v. a. Tendere al color rosso. *Tirer sur le rouge.*

ROSSELÌNO, s. m. ***Vett.*** **Spezie d'ulivo.** ***Sorte d'olivier.*** —

ROSSETTO, TTA, add. Dim. di rosso, alquanto rosso, o che tira, e pende a quel colore. *Roussâtre; un peu roux; qui tire sur le roux.* Pelo rossetto. *Poil roux.* E all' uomo di tal pelo si dice, *Rousseau.*

ROSSEZZA, s. f. Astratto di rosso. *Rougeur; couleur rouge.*

ROSSICANTE, add. d'ogni g. Rosseggiante. *Rouge; qui tire sur le rouge.*

ROSSICÀRE, v. n. Divenir rosso, rosseggiare. *Roussir; rougir; devenir rouge ou rougeâtre.*

ROSSÌCCIO, CCIA, add. Alquanto rosso. *Rouge; un peu rouge; qui tire sur le rouge.*

ROSSIGNO, GNA, addiett. Che tende al rosso. *Roussâtre; rougeâtre; qui tire sur le rouge ou sur le roux.*

ROSSINO, NA, add. *Salvin.* Dim. di rosso, rossiccio. *Roussâtre ou rougeâtre.*

ROSSÌSSIMO, MA, add. Sup. di rosso. *Très-rouge; très-roux.*

ROSSO, SSA, s. m. Aggiunto di colore simile a quello del sangue, o della porpora. *Rouge.* Usasi anche in forza di sust. *Le rouge; le roux.* §. Diventar rosso, si dice di chi per vergogna, o per altro arrossisce, o si mostra più rosso dell' usato nel volto. *Rougir.* §. Rosso d'uovo, si dice il tuorlo dell' uovo. *Jaune d'œuf.* §. Mar rosso, nome proprio di mare così detto. *La mer rouge.*

ROSSÒRE, s. m. Rossezza. ***Rougeur.*** §. Rossori, diconsi anche alcune macchie rosse, che appariscono talvolta su le carni. *Rougeur.* §. Rossore, prendesi talora per vergogna, o per indizio d'essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza. *Honte.*

ROSSORETTO, s. m. Dim. di rossore, nel significato di macchia, e vale macchietta rossa. *Petite rougeur; petite tache rouge.*

ROSTA, s. f. Strumento noto da farsi vento, fatto in varie fogge, e di varie materie. *Evantail pour chasser les mouches.* §. Rosta, per similit. si dice de' ramuscelli con frasche, usandosi talora tali ramuscelli in vece di rosta. *Rameaux.*

ROSTICCI, s. m. pl. *Cr. in* Scoria. Scoria, materia, che si separa dal ferro, allorchè si ribolle nelle fucine. *Mâchefer; chiasse; scorie.*

* ROSTIGIÒSO, SA, add. Ruvido, Scaglioso. V.

ROSTRÀLE, add. d'ogni g. } *T. della storia*
ROSTRÀTO, TA; add. } *Romana.* Aggiunto dato dai Romani alle navi, ch' erano munite in prua d'un rostro di bronzo, e aggiunto pure dato alla corona, appellata anche navale. *Rostrale.*

ROSTRÀTO, TA, add. Che ha il rostro. *Qui a un bec fait en pointe.*

ROSTRI, s. m. pl. *Segn.* Voce, che così in plurale significa il luogo dell' arringo. La ringhiera. *Barreau.*

ROSTRO. *Voc. Lat.* s. m. Becco degli uccelli. *Bec.* §. Per la proboscide dell' elefante. *Trompe d'éléphant.*

ROSÙME, s. m. Rosura, nel signific. di rimasuglio, o reliquia della cosa rosa. *Mangeure.*

ROSÙRA, s. f. Rodimento. V. §. Rosura, si dicono anche que' rimasugli, o quelle reliquie, che restano della cosa rosa, alle quali dicesi anche rosume. *Mangeure.* §. Onde si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, e che mangi le cose affatto: E' non fa rosura. *Il mange tout; les chiens & les chats n'ont plus rien à faire après lui.*

ROTA. V. Ruota.

ROTAJA, s. m. Il segno, che fa in terra la ruota. *Ornière; trace que les roues d'une charrette, d'un chariot font dans les chemins.*

ROTAMENTO, s. m. Il rotare. *Rotation; tournoiement; mouvement en rond.*

ROTANTE, add. d'ogni g. Che ruota. *Qui tourne; qui tournoie.* §. Rotante, *Salvin.* Pajo de' muscoli dell' occhio. V. Rotatorio.

ROTÀRE, v. a. Far girare a guisa di ruota. *Rouler; faire tournoyer comme une roue.* §. Rotare, in signif. n. e n. p. Girare a guisa di ruota. *Tournoyer; tourner comme une roue; rouler; se mouvoir en rond.* §. Per metaf. Una parte degli uomini si rallegrano de' vizj, però si affermano in mal fare; un' altra partita vanno rotando, che una volta fa bene, e l'altra male, cioè, sono incostanti. *Tourner à tout vent comme une girouette; être inconstant.* §. Rotare, per uccidere col supplizio della ruota. *Rouer.*

ROTÀTO, TA, *Dant.* add. da rotare. Aggirato a guisa di ruota. *Roulé comme une roue.*

ROTATÒRE, v. m. Che fa rotare, e girare altrui. *Qui fait tournoyer ou tourner.*

ROTATÒRIO, s. m. ***Voc. Dis.*** **Spezie di muscolo appartenente all' occhio, e spezie di muscolo** spettante al femore. *L'orbiculaire de l'œil, & le rotateur du fémur.*

ROTAZIÒNE, s. f. Il rotare, roteamento. *Rotation.*

* ROTEAMENTO, ROTEÀRE, ROTEAZIÒNE. V. Rotamento, ec.

ROTEGGIÀRE, v. a. *Salvin.* Far ruote girando, girare. *Tournoyer; tourner; rouler.*

ROTELLA, s. f. Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco. *Rondache; rondelle.* §. Rotella, è anche dim. di ruota. *Petite roue.* §. Rotella, per similit. si dice anche di varie cose tagliate a maniera di piccola ruota. *Rouelle.* §. Rotella si dice anche di varie altre cose, come macchie tonde. *Tache ronde.* Ed amenduo le coste dipinte avea di nodi, e di rotelle. §. Rotella, si dice anche quel piccolo osso rotondo, che è soprapposto all' articolazione del ginocchio. *Rotule; palette du genou.*

ROTELLETTA, s. f. Dim. di rotella, nel sign. di cosa tagliata a foggia di piccola ruota. *Petite rouelle.*

ROTELLÌNA, s. f. Dim. di rotella, piccola ruota. *Petite roue.*

ROTELLÒNE, s. m. *Malm.* Accrescit. di rotella. *Gros bouclier; rondache.*

ROTOLANTE, add. d'ogni gen. *Salv. Iliad.* Che rotola. *Qui roule.*

ROTOLÀRE, v. a. Spignere una cosa per terra, facendola girare. *Rouler; faire courir par terre.* §. In signific. n. p. vale Voltolarsi. V. §. Rotolare, per girare assolutam. *Tournoyer; roder; tourbiller; tourner, &c.* V. Girare.

ROTOLÀTO, TA, add. da rotolare. *Roulé, &c.*

ROTOLETTO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di rotolo. *Petit rôle.*

ROTOLO, e RUÒTOLO, s. m. Volume, che s' avvolge insieme. *Rouleau; rôle.* §. Volerne un ruotolo, si dice in modo basso per mostrar desiderio d'azzuffarsi, o d'esporsi a qualche cimento. *Avoir la démangeaison de se battre.*

ROTOLÒNE, avv. Vale lo stesso che rotolando. *En roulant.*

ROTONDÀRE, v. a. Far divenir rotondo, ridurre in figura rotonda. *Arrondir; rendre rond.*

ROTONDÀTO, TA, add. da rotondare. ***Arrondi.***

ROTONDEGGIÀRE, v. n. ***Gor.*** **Inclinare al rotondo, dar nel rotondo. V. Tondeggiare.**

ROTONDEZZA, s. f. Ritondezza, rotondità. ***Rondeur; rotondité; sphéricité.***

ROTONDÌSSIMO, MA, add. Superl. di rotondo. *Tres-rond.*

ROTONDITÀ, } **s. f. Astrat. di rotondo.**
ROTONDITÀDE, } ***Rondeur; rotondité; sphé-***
ROTONDITÀTE, } ***ricité.***

ROTONDO, DA, add. Lo stesso che ritondo. ***Rond.***

ROTÒNE, s. m. ***Salvin.*** **Accresc. di ruota, gran ruota.** ***Grosse roue.***

ROTTA, s. f. Rompimento, rottura. ***Rupture; fracture; fraction.*** §. Per isconfitta o disfacimento d'esercito. *Déroute, défaite d'une armée.* §. Rotta, figurat. per costernazione. ***Consternation; accablement; saisissement.*** Fu questa presa gran rotta e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini. §. Fuggire in rotta, vale fuggirsi vinto. *Fuir en deroute.* §. Mettere in rotta, vale sconfiggere. *Mettre en déroute; défaire.* §. Far rotta, *T. Marinaresco,* vale tener un cammino, navigare, far vela verso qualche parte. *Courir; cingler, ou singler.* Far rotta al norte, o tramontana, o mezzo giorno. *Courir nord; courir sud.* §. Partire alla rotta, o in rotta, vale partirsi adirato o senza convenire. *Partir brouillé avec quelqu' un; s'en aller par dépit.* §. Venire, o essere alle rotte o simili, vagliono adirarsi, restar con alterazione. *Se fâcher; s'offenser; se dépiter.*

ROTTÀME, s. m. Quantità di rimasugli e pezzuoli di cose rotte. *Pièces; morceaux; plâtras; gravois; fragmens; poussières; criblures.* Rottame di biscotti. *Machemoure.* §. Rottame, è anche aggiunto di una spezie di zucchero d'inferior qualità. *Cassonade.*

ROT-

ROTTAMENTE, avv. Precipitosamente, strabocchevolmente, smoderatamente. *Impétueusement; immodérément; excessivement; précipitamment; sans retenue.*

ROTTEZZA, s. f. Rottura. V.

ROTTO, s. m. Rottura. *Rupture; fracture.* §. Uscirne o passarsela pel rotto della cuffia, si dice in proverb. dell'aver commesso qualche errore, o dell'aver qualche obbligo, e liberarsene senza danno o spesa. *Se tirer heureusement braies nettes de quelque embarras, de quelque affaire.* §. Rotti, si dicono dagli Aritmetici quelle parti, o aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro. *Fractions.*

ROTTO, TTA, addiett. da rompere. *Rompu; brisé; cassé.* §. Per similit. E alle maggior fatiche del mondo rotta la calca, e loro cc. trassero delle mani, cioè aperta, rallargata. *Ayant fendu la presse.* §. Rotto, per infranto, e malconcio. *Rompu, moulu, brisé de sa personne, mal accoutré.* Loro tutto rotto, e tutto pesto il trassero delle mani. §. Rotto, per interrotto, non continuato. *Interrompu; discontinué, imparfait.* Quasi piangendo e tutta tremante, con parole rotte, così cominciò a dire. §. Rotto ad alcuna cosa, vale dedito, inclinato grandemente. *Incliné; porté.* A vizio di lussuria fu sì rotta, che libito fè licito in sua legge. §. Rotto, per precipitoso e subito nell'ira. *Colère; emporté; bilieux; fougeux, prompt.* Diceva Orlando; tu se' troppo rotto. §. Rotto, per allentato, crepato. *Relâché; qui a une descente de boyaux.* Val molto a usare il vino della sua decozione a coloro, che son rotti. §. Rotto, per isconfitto. *Défait; mis en fuite; mis en déroute.* Valicarono Castello Franco, ove s'arrestarono per non parere rotti. §. Rotto, aggiunto di numero nell'ultimo sign. di rotto sust. *Fraction.* §. Strade rotte, vale guaste, impraticabili. *Chemin rompu, gâté, mauvais, impraticable.* §. In prov. Ell'è tra 'l rotto e lo stracciato, cioè tra i mali e senza vantaggio, che si dice anche tra Baiante e Ferrante; tra Barcajuolo e Marinaro, ma pigliasi in mala parte. *Entre deux mauvais.* §. Rotto, per guasto, corrotto. *Gâté; corrompu; vicié.* Che già non può scampare terra rotta di parte.

ROTTÒRIO, s. m. Cauterio. *Cautère; rupture.*

ROTTURA, s. f. Astratto di rotto, e più precisamente significa apertura, fessura o parte, ov'è rotto. *Rupture; fraction, cassure, échancrure; fente, brèche; bris; ouverture; trou.* §. Rottura, per rimessa o principio di nimistà. *Rupture de union.* Gli teneva sospesi di rottura per lo poco contentamento, che l'uno contro e l'altro dimostrava in parole, di quella pace ch'era fatta, come fu detto di sopra. §. Rottura, per inosservanza. *Manquement, inobservation.* E con trovar rottura di pace, scrissono al comune di Firenze, che non si maravigliasse. §. Rottura, per lo stesso che crepatura, allentatura. *Descente de boyaux.* Sangue di testuggine e orina [illegible] mente alle rotture de' fanciulli.

ROTTIGLIÒNE, s. m. Morviglione, ravaglione. *Petite vérole volante.*

ROVAIACCIO, s. m. Peggior. di rovajo. *Gros vent de bise.*

ROVAJO, s. m. Borea, tramontana, vento settentrionale. *Le vent de bise; l'aquilon; borée, le nord; le vent du nord.* §. Dar de' calci al rovajo, vale lo stesso che dar de' calci al vento, essere impiccato. *Donner des bénédictions avec les pieds, être pendu.*

ROVAJONÀCCIO, s. m. Peggior. di rovajo, [illegible]. *Gros vent de bise.*

ROVELLA, s. f. } Rabbiosa stizza. *Rage,*
ROVELLO, s. m. } *[illegible]; fureur; [illegible], emportement.* §. Come la rovella, della [illegible] e simili, [illegible] colle quali si [illegible] checchessia. *Excès ou manque de quelque chose.*

ROVENTÀRE, v. a. Infocare. *[illegible] dans le feu, embraser.*

ROVENTATO, TA, add. da roventare. *Rougi dans le feu.*

ROVENTE, add. d'ogni g. Infocato. *Rouge de feu, ardent, enflammé.* §. [illegible]. §. Del naso [illegible], cioè, candissimo. *[illegible].*

ROVENTEZZA, s. f. Astratto di rovente; infocamento. *[illegible].*

ROVENTISSIMAMENTE, avv. Superl. Accesissimamente, con somma roventezza. *Très-ardemment.*

ROVENTISSIMO, MA, add. Sup. di rovente. *Très-ardent, [illegible].*

ROVERE, e ROVERO, s. m. Albero noto, simigliante alla [illegible]. *[illegible], Rouvre.*

ROVERETO, s. m. Luogo pieno di roveri. *Chênaie; [illegible].*

ROVERIA, s. f. *Fr. Jac.* Roveto. V.

RÒVERO. V. Rovere.

ROVESCIAMENTO, s. m. *Gori.* Lo stesso che arrovesciamento. *Renversement.*

ROVESCIÀRE, v. a. Versare. *Verser.* §. Per voltar sossopra, che anche dicesi Ribaltare. V.

ROVESCIÀTO, TA, add. da rovesciare. *Versé, renversé, &c.* §. Rovesciato, per rovinato, atterrato. *Renversé; ruiné; abattu; détruit.*

ROVÈSCIO, s. m. Opposto, e contrario al ritto. *L'envers.* §. A rovescio, e da rovescio, usato avv. ed anche in forza di preposizione, vale dalla parte contraria alla parte principale, detta la parte ritta. *À l'envers.* §. Rovescio, dicesi propriamente a una subita e veemente caduta di pioggia, grandine, e simili. *Lavasse; orage; déluge; guilée.* §. E per similit. si dice anche rovescio di bastonate, di sassi, o d'altro, che anche si dice diluvio. *Une grêle de coups de bâton.* §. Gran rovescio di fortuna, vale disgrazia, caduta da alto in basso stato. *Grande culbute; revers de fortune.* §. Rovescio, dicesi anche a spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio. *Ratine.* §. Rovescio nelle medaglie, vale la parte opposta a quella dove è il ritratto. *Le revers d'une médaille.* §. Rovescio della medaglia, figur. si dice per accennare un esito contrario di quel che si è nominato sopra, o che alcuno si aspettava. *Le revers; le contraire.* §. Rovescio, *Varch.* per riprensione, increpazione. *Réprimande; répréhension; mercuriale.* Onde fare un rovescio, vale riprendere, fare un lavacapo. *Faire une réprimande, une mercuriale.*

ROVESCIÒNE, e ROVESCIÒNI, avv. A rovescio, supino. *À la renverse; couché sur le dos, ou le ventre en haut.*

ROVESCIÒNE, s. m. Dicesi a colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa, che s'abbia in mano, volgendo il braccio. *Revers; coup d'arrière main.* §. Rovescione, è anche *T. del giuoco della palla*, e si usa quando se le dà voltando al contrario la mano; che anche si dice rovescio, e manrovescio. *Coup d'arrière main donné avec la raquette.*

ROVESCIÒNI. V. Rovescione, avv.

ROVÈTO, s. m. Luogo pieno di rovi. *Buisson de ronces.*

ROVIGLIAMENTO, s. m. Il rovigliare. *Remue-ménage.*

ROVIGLIÀRE, v. a. Rovistare. V.

ROVIGLIÀTO, TA, add. da Rovigliare. V.

ROVIGLIÈTO, s. m. *Buon. F.* Romore tra rovi. *Bruit parmi les ronces.*

ROVÌNA, e RUÌNA, s. f. Il rovinare, e la materia rovinata. *Ruine.* §. Per metaf. Danno, disfacimento, sterminio, disordine. *Ruine; dommage; désolation; déroute; défaite; destruction; délabrement; bouleversement.* §. Per furia, violenza. *Impétuosité; fureur; violence.* Il fiume d'Arno scendendo d'Alpi con gran rovina, ed empito, sommerse, ec. §. In modo prov. La rovina non vuol miserie, prov. che vale, ch'è inutile il risparmio, quando taluno è così povero, che non può sperar di risorgere. *Lorsqu'on est ruiné il est fort inutile d'être économe.*

ROVINAMENTO, e RUINAMENTO, s. m. Il rovinare, rovina. *Ruine; désastre, délabrement; destruction, &c.*

ROVINANTE, e RUINANTE, add. d'ogni g. Che rovina, che minaccia rovina. *Qui tombe en ruine; qui menace ruine.* §. Rovinante giù, vale che cade precipitosamente. *Qui se précipite; qui tombe précipitamment.*

ROVINÀRE, e RUINÀRE, v. n. Cadere precipitosamente, o con impeto d'alto in basso. *Se précipiter; tomber de haut en bas, tomber en ruine, crouler.* §. Rovinare, in signific. a. vale atterrare, far cadere. *Ruiner; abattre; détruire; désoler; précipiter; renverser.* §. Per andare, o mandare in precipizio, o in esterminio, impoverire, ed in questo senso si usa in signific. a. e n. *Se ruiner, ou ruiner quelqu'un; mettre la corde au cou à quelqu'un, couper la gorge à quelqu'un, le culbuter, le perdre, ou perdre soi-même.* Rovinarsi di riputazione. *Se gâter; se décréditer; se diffamer; se avilier; perdre l'estime, la réputation, le crédit.*

ROVINATÌCCIO, CCIA, add. Alquanto rovinato. *Ruineux, qui menace ruine.*

ROVINÀTO, TA, add. da rovinare. *Ruiné, &c.* V. il suo verbo.

ROVINATORE, v. m. Che rovina. *Destructeur; exterminateur, désolateur.*

ROVINATRICE, *Segn. Gov.* v. f. di rovinatore. *Destructrice, celle qui ruine quelqu'un, ou quelque chose.*

ROVINEVOLE, add. d'ogni g. Rovinoso. V.

ROVINEVOLMENTE, avv. *Buon. F.* In guisa rovinevole, Rovinosamente. V.

ROVINÌO, s. m. Gran romore. *Grand bruit; grand fracas, vacarme, tapage, tintamarre.* §. Rovinio, *Buon. F.* per precipizio. *Précipice; profondeur; abyme.*

ROVINOSAMENTE, avv. Con gran rovina, furiosamente, precipitosamente, impetuosamente. *Impétueusement; violemment, précipitamment.*

ROVINOSÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di rovinoso. *Très-ruineux, &c.*

ROVINÓSO, OSA, add. Impetuoso, furioso, e dicesi delle cose. *Impétueux; furieux, violent.* §. Rovinoso parlandosi delle persone, vale precipitoso nell'ira, rotto, e troppo arrischiato ne' suoi affari. *Colère; emporté; impétueux; fougueux; bouillant; téméraire.*

ROVISTÀRE, v. a. Andar per la casa trassinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia, che anche si dice tramb[u]stare, o rifrustare. *Fureter, fouiller, chercher par-tout; faire des recherches en menant du bruit, en faisant un remue-ménage.*

ROVISTIÀRE, v. a. *Malm.* Metter sossopra. V. Rivoltolare.

ROVISTICO, s. m. Ligustro, pianta salvatica, che fa per le siepi. *Troëne.*

ROVISTÌO, s. m. Il rovistare. *Remue-ménage; l'action de fureter.*

* ROVISTO, TA, add. Robusto, rubizzo. *Robuste; fort; vigoureux; gaillard, frais.*

ROVISTOLÀRE. V. Rovistare.

ROVO, s. m. Rogo. V.

ROZZA, s. f. Carogna. *Rosse; haridelle; mauvais cheval.*

ROZZÀCCIA, s. f. Pegg. di rozza. *Très-mauvaise rosse.*

ROZZAMENTE, avv. Con rozzezza, grossamente, senza squisitezza. *Grossièrement; mal proprement; rudement; barbarement; brutalement; rustiquement; sans politesse.*

ROZZETTA, s. f. Dim. di rozza. *Méchante haridelle; petite rosse.*

ROZZEZZA, s. f. Astratto di rozzo. *Rusticité; rudesse, grossièreté; impolitesse.* §. Rozzezza, per zotichezza, ignoranza. *Grossièreté; ignorance; mal-adresse; crasse.*

ROZZISSIMAMENTE, avv. Sup. di rozzamente. *Très-grossièrement, &c.*

ROZZÌSSIMO, MA, add. Sup. di rozzo. *Très-rude, &c.*

* ROZZITÀ, ROZZITÀDE, ROZZITÀTE. V. Rozzezza.

ROZZO, ZZA, add. Non ripulito, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra, e simili. *Brut; raboteux; qui n'est pas poli.* §. Figuratam. vale zotico, ignorante, semplice, inesperto. *Rude, grossier; mal-gracieux; ignare; bête; stupide; rustre; rustique.* §. Tela rozza, vale tela non curata, nè imbiancata. *Toile crue.*

ROZZÒNE, s. m. Accrescit. di rozza. *Une grande rosse.*

ROZZÙME, s. m. V. Rozzezza.

RUBA, s. f. Rapina, rubamento, furto. *Rapine; vol; larcin; volerie, filouterie; enlèvement.* §. Andare a ruba, essere rubato, essere saccheggiato, ma propriamente si dice di paese, città, casa, o simile. *Être mis au pillage, au sac.* §. Andar via a ruba, dicesi dello spacciarsi le merci a gran concorso di compratori, e con tostanissimo spaccio. *Être enlevé.*

RUBACCHIAMENTO, s. m. Il rubacchiare. *Petit vol; petit larcin.*

RUBACCHIÀRE, v. a. Rubare di quando in quando, poco per volta. *Voler; dérober; faire de petits vols; filouter; grappiller.*

RUBACCHIÀTO, TA, *Red.* add. da rubacchiare. *Volé, &c.* V. il suo verbo.

RUBACUÒRI, s. f. *Las.* Inchiodacuori, spezzacuori, che uccella amanti. *Coquette; femme attrayante, qui attire, qui charme, ou qui s'attache à plaire aux hommes, à faire des amoureux.*

RUBAGIÒNE, s. f. Il rubare. *Volerie; vol; l'action de voler.*

RUBALDA, s. f. Armadura della testa. *Casque, heaume, armet.*

RUBALDÀGLIA. V. Ribaldaglia.

RUBALDO. V. Ribaldo.

RUBALDÒNE. V. Ribaldone.

RUBAMENTO, s. m. Il rubare. *Volerie; vol; larcin.*

RUBÀRE, v. a. Tor l'altrui, o per inganno, o per violenza. *Voler; dérober; emporter; enlever, prendre, ou ravir le bien d'autrui de quelque manière que ce soit.* §. Rubare, per ispogliare rubando, assalire alcuno a fine di rubare. *Assassiner.* §. Per metaf. il disse Dante in signific. di alienar lo spirito. *Distraire, dissiper, aliéner l'esprit.* O immaginativa, che ne rube talvolta sì di fuor, ch'uom non s'accorge, perchè d'intorno suonin mille tube. §. In proverb. Andare a rubare a casa del ladro, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se. *Vouloir tromper quelqu'un qui en sait plus que nous.* §. Parimente in proverb. Chi non ruba, non ha roba. V. Roba. §. Per con proprietà si dice rubare, il servirsi per sue dell'altrui invenzioni, o simili. *Voler quelque pensée, quelque trait d'ouvrage, &c.* §. Rubare, nel giuoco delle minchiate, è il pigliare, o appropriarsi alcune carte di quelle, che s'alzano, o che rimangono dopo essersi distribuite a ciascuno de' giuocatori le sue. *Écarter & prendre d'autres cartes au talon.* §. Rubar la volta. V. Volta.

RU-

RUBÀTO, TA, add. da rubare. *Volé*, &c.

RUBATÒRE, v. m. Che ruba. *Voleur; larron; ravisseur; brigand*.

RUBATRÌCE, v. f. Che ruba. *Voleuse; larronesse*.

* RUBATÙRA, s. m. Ruberìa, il rubare. *Volerie; vol; larcin; rapine; mangerie; filouterie*.

RÙBBIO, s. m. Sorta di misura delle biade. *Sorte de mesure de blé*, &c.

* RUBÈCCHIO, add. d' ogni g. Rosseggiante. *Rougeâtre; qui tire sur le rouge*.

RUBELLAGIÒNE, s. f. Rubellamento, il rubellarsi. *Rebellion; revolte; soulevement; résistance ouverte aux ordres du Prince; felonnie*.

RUBELLAMÈNTO, s. m. Rubellagione. V.

RUBELLANTE, add. d' ogni g. *Chiabr. Poesie*. V. Ribellante.

RUBELLÀRE. V. Ribellare.

RUBELLÀTO, TA, add. da rubellare, ribellato. *Revolté*, &c.

RUBELLAZIÒNE, s. f. Ribellione. V.

RUBELLIÒNE, s. f. Ribellione. V.

RUBELLO. V. Ribello. §. Per similit. Contrario, nimico. *Ennemi; contraire; adversaire; opposé*.

RUBERÌA, s. f. Rubamento, ladroneccio, rapina. *Volerie; larcin; pillage; mangerie; malversation*.

* RUBESTEZZA, s. f. Fierezza. V.

RUBESTÌSSIMO, MA, add. Superl. di rubesto. *Très-féroce*, &c.

RUBESTO, TA, add. Feroce, fiero, spaventevole, tremendo. *Féroce; fier; cruel; sauvage; épouvantable*.

RUBICONDÌSSIMO, MA, add. Superl. di rubicondo. *Très-rubicond; très-rebondi*.

RUBICONDO, DA, add. Rosseggiante. *Rubicond; rouge; enluminé; haut en couleur*.

RUBIDETTO, TTA, add. *Magal. lett.* Dim. di rubido. *Un peu raboteux*.

RÙBIDO, DA, add. *Voc. Dis.* Ruvido, che non ha la superficie pulita e liscia. *Raboteux; inégal*, &c.

RUBIFICANTE, add. d' ogni g. } Che apporta rossezza.
RUBIFICATÌVO, IVA, add.

Qui rougit; qui fait rougir; qui fait devenir rouge.

RUBIFICÀRE, v. a. Indurre a rossezza, far divenir rosso. *Rougir; faire rougir; rendre rouge*.

RUBIFICÀTO, TA, add. da rubificare. *Rougi*, &c.

RUBÌGINE, s. f. *Voce lat.* Ruggine. V.

RUBÌGLIA, s. f. Legume simile al pisello, ma di saper men piacevole, e di color quasi nero. *Ers, ou vesce noire*.

RUBINETTO, s. m. Dim. di rubino. *Petit rubis*.

RUBÌNO, s. m. Pietra preziosa di color rosso. *Rubis*.

RUBINÒSO, SA, add. Di rubino, di color di rubino. *De la couleur de rubis*.

RUBINUZZO, s. m. Dim. di rubino. *Petit rubis*.

RUBIÒLA, s. f. *Cr.* Sorta di uva. *Sorte de raisin*. V. Uva.

RUBIZZO, ZZA, add. Prospero, e per lo più si dice de' vecchi. *Robuste; sain; en bonne santé; vigoureux; vert; qui a de l'embonpoint*.

RUBO, s. m. *Voce lat.* Rogo, rovo. *Ronce*.

RUBRÌCA, s. f. Brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale si dice comunemente in lat. *Rubrica*, forse dall'esser per lo più scritto con tinta rossa. *Rubrique*.

RÙBRICA, s. f. Coll' accento sulla prima sillaba. Spezie di terra di color rosso, sinopia. *Rubrique*.

* RUBRICAZIÒNE, s. f. Rossezza. V.

RUBRICHISTA, s. m. *Volg. It.* Colui, che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza. *Rubricaire*.

RUBRO, RA, add. *Dant.* Rosso. V.

RUBRO, s. m. Rovo, rogo. *Ronce*. §. Rubro, s. m. *Locc. Voc. lat.* Rosso. *Le rouge*.

RUCA, } s. f. Erba nota di sapore acuto, che mangiasi in insalata.
RUCHETTA,

Roquette.

RUDE, *Voc. lat.* add. d' ogni g. Rozzo. V.

RUDIMENTO, s. m. *Segner. ec.* Primo principio di qualunque cosa. *Rudiment; élémens; les premiers principes de quelque chose*.

RUERE, v. n. *Dant. Voc. lat.* Correre in troppa fretta, o con impeto. *Courir à toute bride, à bride abattue*.

RUFFA, s. f. Furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa. *Presse, foule, multitude de personnes attroupées pour s' emparer de quelque chose*. §. Fare a ruffa raffa, o ruffola raffola, o simili, si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può. *Attrape qui peut; se jeter au pillage*.

RUFFIÀNA, s. f. *Fir. As.* Mezzana prezzolata di cose veneree, faservizj, pollastriera. *Maquerelle*.

RUFFIANÀCCIA, s. f. *Capor.* Pegg. di ruffiana. *Grande maquerelle*.

RUFFIANAMENTO, *Voce dell' uso*. V. Ruffianeccio.

RUFFIANÀRE. V. Arruffianare.

RUFFIANÉCCIO, s. m. *Bocc.* Ruffianesimo, ruffianamento, lenocinio. *Maquerellage*.

RUFFIANELLA, s. f. *Voce dell' uso*. Dim. di ruffiana. *Maquerelle*.

RUFFIANERÌA, s. f. } L' arruffianare, il fare il ruffiano.
RUFFIANÈSIMO, s. m.

Maquerellage. §. Ruffianesimo, fig. vale artifizio. *Artifice; ruse; stratagème*. Ecco costei, che col ruffianesimo del gravido ventre ci crede muovere a compassione.

RUFFIANESCO, SCA, add. *Aret. rag.* *De marquereau, ou de maquerelle*.

RUFFIANESMO, s. m. *Chiabr. Serm.* V. Ruffianesimo.

RUFFIANEZZA, s. f. *Aret. rag.* Atto di ruffiana. *Maquerellage*.

* RUFFIANÌA, s. f. Ruffianesimo. V.

RUFFIÀNO, s. m. Mezzano prezzolato delle cose veneree. *Maquereau*.

RUFFIÀNO, NA, add. Appartenente a ruffianesimo. *De maquereau, ou de maquerelle*.

RÙFFOLA. V. Ruffa.

RUFFOLÀRE, v. a. *Salvin.* Mangiar col muso chino, proprio delle bestie. *Manger comme les bêtes*.

RUGA, s. f. Grinza della pelle. *Ride; pli au front, au visage*, &c. §. * Ruga, s. f. anticamente si diceva anche per istrada. *Rue*.

RUGÀLE, add. d' ogni g. *Bocc. C. D.* V. Rurale.

RUGGENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che rugge, rugghiante. *Rugissant; qui rugit*.

* RÙGGERE. V. Ruggire. §. Per similit. vale Far romore. *Braire; faire du bruit*. Ruggeran sì questi cerchi superni, che la fortuna, che tanto s' aspetta, le poppe volgerà u' son le prore. Ruggeran questi cerchi superni, cioè girando faranno sì fatto ruggito, e romore strofinandosi insieme, ec.

RUGGHIAMENTO, s. m. Il rugghiare. *Rugissement*. §. Per metaf. vale quel romore, che talor per ventosità si sente nel ventre, e negl' intestini, gorgogliamento. *Borborygme, ou borborisme*.

RUGGHIANTE, add. d' ogni g. Che rugghia. *Rugissant; qui rugit*.

RUGGHIÀRE, v. n. Propriamente il mandar fuor la voce, che fa il lione, o per fame, o per ira, o per dolore, e fu anche detto impropriamente dei cinghiali. *Rugir*. §. Per similit. si dice anche del romore, che fa il fuoco ardendo in gran fiamma. *Faire du bruit en brûlant*. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato. §. D' ogni luogo rugghiarono i romorosi tuoni con variati baleni. *Mugir*.

RÙGGHIO, e RÙGGIO, s. m. Il rugghiare. *Rugissement*. §. Per similit. si dice anche del romore de' venti contrari e impetuosi. *Mugissement*. Rovesciansi le piove, soffiando li venti contrarj con mirabile rugghio.

RÙGGHIO, s. m. Sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio. *Sorte de mesure du blé*.

RÙGGINE, s. f. Quella materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma. *Rouille; rouillure*. §. Figuratam. Se tu se' ferro, cioè peccatore, per questo fuoco dell' infermità, perderai la ruggine del peccato, e se se' oro, cioè giusto, raffinerai. Anticamente si sarebbe detto, *La rouille du péché*. §. Per metaf. Odio, sdegno, o mal animo. *Haine; aversion; inimitié; antipathie; animosité; ressentiment*. §. Ruggine, si dicono ancora quelle macchie, che appariscono sulle biade, o sulle piante, quando intristiscono. *Rouille; carie*.

RÙGGINE, add. Nome, che si dà a una sorta di pera macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice pera roggia. Nel numero del più si dice pere ruggini. *Sorte de poire roussâtre*.

RUGGINENTE, add. d' ogni gen. Rugginoso. *Rouillé*.

RUGGINETTA, s. f. Dim. di ruggine. *Petite rouille*.

RUGGINÒSO, SA, add. Che ha ruggine, di ruggine. *Rouillé*. §. Denti rugginosi, si dicono per simil. i denti coperti di materia putrida, di colore simile alla ruggine. *Dents infectées d' une matière tartareuse*.

RUGGINUZZA, s. f. Dim. di ruggine. *Rouillure; petite rouille*.

RÙGGIO. V. Rugghio.

RUGGÌRE, v. n. Rugghiare, mandar fuori il ruggito, e si dice propriamente de' lioni, e si disse talora impropriamente anche de' cignali. *Rugir*. §. Per similit. fu detto anche delle persone. *Rugir*. §. Non ruggìo sì, nè si mostrò sì acra Tarpea.

RUGGÌTO, s. m. Il ruggire, la voce, che manda fuori il lione. *Rugissement*. §. Ruggito, per similit. gorgogliamento, o borbogliamento di corpo. *Borborygme, ou borborisme*.

RUGHETTÌNA, s. f. Ruga piccola, grinza piccola. *Petite ride*.

RUGIÀDA, s. f. Umore, che cade la notte, e sull' alba dal cielo ne' tempi sereni nella stagion temperata, e nella calda. *Rosée*. §. Per metaf. vale sollievo, refrigerio. *Soulagement; adoucissement*. La quale, se come Fiammetta ha cominciato, andrà appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra 'l mio fuoco comincerò a sentire. §. Pasqua rugiada, per Pasqua rosata. *La Pentecôte*. §. Rugiada del sole, spezie d' erba, che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l' estremità circondata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del sole si fermano le gocciole della rugiada. *Rosée du soleil; herbe aux goutteux; herbe de la rosée*. §. Rugiada, *Varch.* è anche *T. Medico*, dinotante una delle parti del sangue. *Eau*.

RUGIADÒSO, OSA, add. Asperso di rugiada. *Mouillé, ou plein de rosée*. §. Per metaf. vale bagnato, molle. *Humecté; mouillé; humide*.

RUGIOLÒNE, s. m. Pugno. V.

RUGÒSO, SA, add. Pieno di rughe, grinzo. *Ridé; plein de rides*.

* RUGOTTÀTO, TA, add. Crespo per le molte rughe. *Ridé; plein de rides*.

RUGUMANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che ruguma, ruminante. *Ruminant*.

RUGUMÀRE, v. att. Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato per masticarlo, ed è proprio degli animali dal piè fesso, che hanno un solo ordine di denti. *Ruminer*. §. Per similit. vale riconsiderare, o riandar col pensiero, che anche dicesi digrumare. *Ruminer, remacher, mediter, repasser plusieurs fois dans son esprit; réflechir, penser serieusement*.

RUGUMAZIÒNE, s. f. Il rugumare. *Rumination*.

RUÌNA, RUINAMENTO, RUINANTE, RUINÀRE, RUINÒSO. V. Rovina, Rovinamento, ec.

RUINAZIÒNE, s. f. Rovinamento. V.

RUÌRE, v. n. *Voce lat.* Rovinare, precipitosamente gittarsi. *Se précipiter*.

RULLA. V. Rullo.

RULLÀRE, v. a. Fare a' rulli. Ruzzolare. V.

RULLÀTO, TA, add. da rullare. *Roulé*. §. Rullato, è anche aggiunto di una sorta di vino fatto alla Greca. *Sorte de vin à la façon des Grecs*.

RULLO, s. m. e RULLA, s. f. Sorta di giuoco, e anche lo strumento, che vi si adopera. *Toupie*. §. Dar ne' rulli, vale saltare, ruzzolare, metaf. presa dal giuoco de' rulli. *Piroutter; sautiller*. §. Onde far a' rulli, vale giuocare a questo giuoco, e in proverb. Fare, o giuocare a' rulli, esser ne' rulli, o dar nel matto, vagliono operare senza ragione, e pazzamente. *Faire des folies; agir en étourdi*. §. Rullo, *T. d' Agricoltura*, pezzo di legno tondo ad uso di spianar i vialli, e romper le zolle. *Cylindre; rouleau*. §. Rullo, *Voc. Dis.* pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre, o travi, per muoverle più facilmente, col ruotolarlo. *Rouleau*.

RUM, s. m. *Magal. lett.* Spezie d' acquavite, o spirito di vino, tratto per distillazione dalle canne di zucchero. *Rum*.

RUMARE, v. a. *Varch.* Rugumare, ruminare, riandar col pensiero. *Ruminer*, &c. V. Rugumare.

RUMINANTE, add. d' ogni gen. Che rumina. *Qui rumine*.

RUMINÀRE, v. a. Rugumare. V.

RUMINÀTO, TA, *Bemb.* add. da ruminare, considerato bene, riandato col pensiero. *Ruminé; remaché*, &c.

RUMINATÒRE, v. m. *Salvin.* Che rumina. *Qui rumine*.

RUMINATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che rumina. *Qui rumine*.

RUMINAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso*. Rugumazione, quell' azione, per cui il bruto dal piè fesso, e che ha un solo ordine di denti, il pasto che una volta inghiottì, dipoi rigurgitando, alla bocca rimanda, e di nuovo co' denti trita per ringhiottirlo. *Rumination*.

RUMÒRE, s. m. *Fr. Jac.* Lo stesso che Romore. V.

RUMOREGGIÀRE, *Red.* Lo stesso che Romoreggiare. V.

RUMORÒSO, OSA, add. *Salvin. e Cr. in* Sonoro. Lo stesso che romoroso. *Bruyant*, &c.

RUNCÌGLIO. V. Ronciglio.

RUÒLO, s. m. Catalogo di nomi d' uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servigio di Principi, e si dice anche d' ogni altro catalogo somigliante. *Role; liste; catalogue*.

RUOTA, e ROTA, s. f. Strumento ritondo, di più, e varie sorte, e materie, che serve a diversi usi, girando, o volgendosi in giro. *Roue*. §. Per giro, circonferenza, volta. *Tour*. §. La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola, proverb. che vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla. *La plus mauvaise roue du chariot fait toujours le plus de bruit*.

§. An-

§. Andare a ruota, e far ruota, è il girar che fanno gli uccelli per l'aria, e particolarmente quelli di rapina. *Faire la roue*. §. Per similit. Dante disse alla fiata quei, che vanno a ruota, muovon la voce, e rallegrano gli occhi, cioè quelli che fanno ballo tondo. *Qui fait un branle*. §. Ruota, è anche uno strumento in guisa d'una cassetta rotonda, e che girandosi sur un perno nell'apertura del muro, serve a dare e ricever robe da persone rinchiuse. *Le tour*. §. Ruota, è altresì una sorta di supplizio. *La roue*. §. E ruota, dicesi un'adunanza di dottori legali, che giudicano le cause con ordine vicendevole. *La rote*.

RUOTAMENTO, s. m. *Ar. lett.* L'atto del ruotare. V. Rotamento.

RUOTARE, lo stesso che Rotare. V.

RUOTOLARE, v. att. Servonsi i marinari di questo verbo per esprimere il moto del mare, le cui onde s'alzano, o si spiegano sopra una riva unita, e il bilanciamento del vascello, ora sopra uno, ora sopra l'altro dei suoi lati. *Rouler*.

RUÒTOLO. V. Rotolo.

RUPE, s. f. Altezza scoscesa e dirocccata di monte o di scoglio, o simili. *Roche; rocher*.

RUPINOSO, SA, add. Erto o chino, scosceso, dirocccato. *Escarpé; fort roide; taillé à pied; inaccessible*.

RURALE, add. d'ogni g. *T. de' Georgofili*. Di villa, rustico, agreste. *Champêtre; rustique*.

RUSCELLETTINO, s. m. Dim. di ruscelletto. *Très-petit ruisseau*.

RUSCELLETTO, s. m. Dim. di ruscello. *Petit ruisseau*.

RUSCELLO, s. m. Piccolo rivo d'acqua. *Ruisseau; courant d'eau*.

RUSCO, e RUSCHIA, s. m. Pugnitopo. *Houx-frelon; petit houx; housson*. V'è anche chi 'l chiama, *Fragon; buis piquant; myrte sauvage; ou épineux*.

RUSIGNUÒLO, e ROSIGNUÒLO, s. m. Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto. *Rossignol*.

RUSPA, s. f. *Segner. Pred.* L'esercizio della gallina e de' polli per procacciarsi il cibo grattando co' piedi. *Le gratter des poules*.

RUSPARE, v. a. *Ricciard. Com.* Grattar co' piedi come fanno le galline. *Gratter comme les poules*.

RUSPO, s. m. Dicesi comunemente per zecchino. *Sequin*. Ruspone dicesi ad una moneta del valore di tre ruspi.

RUSPO, PA, Aggiunto delle monete, allorachè coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima lor ruvidezza. *Epithète qu'on donne à la monnoie toute neuve*. §. Per similit. vale ruvido, rozzo. *Rude*. Quello sasso di Golfolina, ec. di più ruspe e ghiaiate facce, e più ruspo di quello delle cave attorno Firenze.

RUSSARE, v. n. Romoreggiare, che si fa nell'alitare in dormendo. *Ronfler*.

RUSSO, s. m. Il russare. *Ronflement*.

RUSTICAGGINE, s. f. Rustichezza. V.

RUSTICALE, add. d'ogni gen. Rusticano, rustico. *Rustique; grossier; peu poli; rude; villageois*.

RUSTICALMENTE, avv. *Salvin.* In guisa rusticale, rusticamente. *Rustiquement; grossièrement, &c.*

RUSTICAMENTE, avv. Con modo rustico, villanamente. *Rustiquement; vilainement; grossièrement*.

RUSTICANO, NA, add. Rustico. V.

RUSTICARE, v. n. *Car. lett.* Villeggiare, far sua vita in campagna. *Vivre à la campagne*.

RUSTICHETTO, ITA, add. Dim. di rustico. *Un peu rustre; un peu rustique; un peu grossier*.

RUSTICHEZZA, s. f. Qualità rustica e villana, zotichezza, salvatichezza. *Rusticité; grossièreté; barbarie; crasse; rudesse*.

RUSTICHISSIMO, e RUSTICISSIMO, MA, add. Sup. di rustico. [illegible]

RUSTICITÀ,
RUSTICITADE,
RUSTICITATE, } s. f. Rustichezza. *Rusticité; grossièreté; barbarie; crasse; rudesse; impolitesse*.

RUSTICO, CA, add. Rozzo, villesco, da contadino, [illegible] ... *Rustique, grossier, rude* ... ornamenti. ... *que*.

[illegible]

RUTILANTE, add. d'ogni gen. *Varch.* Che rutila. *Rutilant; éclatant; resplendissant; brillant*.

RUTILARE, v. n. *Sannazz.* Rifulgere, luccicare, scintillare. *Reluire; briller; éclater*.

RUTTARE, v. n. Mandar fuora per la bocca il vento, ch'è nello stomaco. *Roter*. §. Per simili. vale mandar fuori semplicemente. *Jeter, pousser dehors; vomir; rejeter*. Quali incendj di Mongibello, quando più rutta fiamme maggiori, ec.

RUTTATO, TA, *Salvin.* add. da ruttare. *Jeté, poussé dehors*.

RUTTATÒRE, v. m. *Bocc. Com. Inf.* Che rutta. *Qui rote*.

RUTTO, s. m. Vento che dallo stomaco si manda fuori per la bocca. *Rot*.

RUVIDAMENTE, avv. Con modo ruvido, zoticamente, scortesemente. *Rudement; grossièrement; barbarement; mal-gracieusement*.

RUVIDEZZA, s. f. Astratto di ruvido. *Rudesse; rusticité; grossièreté; impolitesse*. §. Per metaf. si dice anche dello stile, e delle parole. *Rudesse*. Abbiimmi ora coloro per iscusato, i quali io offendessi colla ruvidezza del mio rozzo stile.

RUVIDISSIMO, MA, add. Sup. di ruvido. *Très-rude, &c.*

RUVIDITÀ, s. f. *Varch.* Ruvidezza, rozzezza, scabrosità. *Rudesse; inégalité; qualité de ce qui est raboteux*.

RUVIDO, DA, add. Che non ha la superficie pulita, o liscia, rozzo. *Rude; raboteux; inégal; mal-uni*. §. Per metaf. si dice anche delle persone, e vale scortese, villano, zotico. *Grossier; rustique; impoli; incivil; rustre; dur; hagard*. Le quali cose udendo il giudice del podestà, il quale era un ruvido uomo, ec. §. Ennio di quel cantò ruvido carme, cioè rozzo, non esquisito, non gentile. *Rude; mal-entendu; peu délicat; grossier; sans goût*. §. Non bea vino ruvido, e aspro, cioè non amabile, crudo. *Vin cru, rude, âpre*. §. Sudi ognor zappator ruvido sovra 'l dosso de' monti orridi, cioè rozzo, zotico. *Rustre; rustique*. §. Il fiele a giudizio del sapore ha in se una piccante e ruvida amarezza, cioè aspra. *Rude; âpre*.

RUVISTARE. V. Rovistare.

RUVISTICO, s. m. Pianta salvatica, che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pina, e si dice anche rovistico, e ligustro. *Troène*.

RUZZAMENTO, s. m. Il ruzzare. *Badinage; folâtrerie; badinerie; divertissement; amusement*.

RUZZANTE, add. d'ogni g. Che ruzza. *Qui folâtre; qui badine*.

RUZZARE, v. a. Far baie, scherzare. *Folâtrer; badiner*. §. D'uno, che è bene stante, e nondimeno pigola sempre, e si duole dello stato suo, si suol dire, e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Il crie famine sur un tas de blé*.

RUZZO, s. m. Il ruzzare. *Badinage; folâtrerie*. §. Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o cavare il ruzzo semplicemente, vale farlo stare a segno, e 'n cervello, tenerlo in timore col gastigo. *Contenir, ou tenir quelqu'un dans son devoir; faire passer l'envie de folâtrer*. §. Uscire il ruzzo, e uscire il ruzzo del capo, vagliono non aver più voglia di ruzzare, e figuratamente per ler la voglia, lasciare il gusto. *Perdre le goût ou l'envie de quelque chose*.

RÙZZOLA, s. f. Strumento tondo a modo di girella. *Toupie*.

RUZZOLANTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che ruzzola, che si voltola. *Qui roule; qui tourne bien*.

RUZZOLANTISSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di ruzzolante. *Qui roule très-bien*.

RUZZOLARE, v. a. Gettar per terra la ruzzola, facendola girare. *Faire rouler la toupie*. §. Per similit. si dice di checchessia, che si rivolge per terra, e si usa in signific. att. e n. *Rouler; faire rouler, ou toupiller; pirouetter*. §. Ruzzolare, *T. Marinaresco*, metter in acqua una nave. *Crouler un batiment*. §. Ruzzolare, *Magal.* per indietreggiare in modo sdrucciolo. *Reculer en roulant*.

RUZZOLÒNE, s. m. *Salvin.* Pietra grande da ruzzolare. *Grosse pierre qu'on fait rouler*.

S

S, Lettera consonante, la diciassettesima dell'alfabeto italiano, ed ha e di suono vecm[illegible] ... in composizione co' suoi principi, ha forza molte volte di privativo, come calzare, scalzare, montar, smontare. Alle volte d'accrescitivo, come porco, sporco, muuto, smunto. Alle volte di frequentativo, come battere, sbattere. Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso campare, e scampare; bandito, e sbandito; beffare, e sbeffare.

SABAOT, Che alcuni scrivono anche SABAOTH, *Voce ebrea*, che s'interpreta delle virtù, ovvero degli eserciti, e dicesi di Dio. *Le Dieu des armées*.

SABATICO, CA, add. *Voc. dis.* Aggiunto dato dagli Ebrei ad uno de' più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni. *Sabbatique*.

SABATINO, NA, add. *Salvin.* Di sabato, e qui usato in giorno di sabato. *Né le samedi*.

SABATISMO, s. m. Il rito, e la ragione del sabato secondo gli Ebrei. *Le sabat*.

SABATO, Che talora anche si scrisse SABBATO, s. m. Nome del settimo dì della settimana. *Samedi*. §. Non aver pan pe' sabati; proverbio, che si dice quando si vuol descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente. *N'avoir pas du pain à manger*. §. Domeneddio, o Cristo non paga il sabato; dettato esprimente, che il gastigo può differirsi, ma non si toglie. *Dieu ne paye point le samedi, c'est-à-dire, que tôt ou tard on est puni de ses forfaits*. §. Sabato Santo, dicesi per eccellenza a quello avanti la Domenica della Resurrezione. *Samedi Saint*. §. Esser più lungo, o maggiore che il Sabato Santo, dicesi del non venir, o in favellare, o in operare mai alla fine. *Être plus long qu'un jour sans pain*.

SABBATINA, s. f. *Volg. It.* Disputa, che si fa nelle scuole di Filosofia, e di Teologia in certi tempi, e per lo più in giorno di sabbato. *Sabbatine*.

SABBELLIANISMO, s. m. Setta, ed eresia de' Sabbelliani. *Sabbellianisme*.

SABBELLIANO, s. m. Eretico seguace di Sabbellio, che voleva consistessero in una sola persona, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo. *Sabbellien*.

SÀBBIA, s. f. Rena mescolata con terra. *Sablon; sable; arène; gravier, terre sablonneuse*. §. In proverb. Seminare in sabbia, vale operar senza frutto, perdere il tempo e la fatica. *Battre l'eau; semer sur le sable*.

SABBIARE, v. a. *Red. lett.* Coprire o riturar con sabbia. *Boucher avec du sablon*.

SABBIONCELLO, s. m. Dim. di sabbione. *Sablon; terre sablonneuse*.

SABBIÒNE, s. m. Rena, o terra renosa. *Sable; arène*. Cava di sabbione. *Sablière*.

SABBIONOSO, } SA, add. Di qualità di sab-
SABBIOSO, } bione, o pieno di sabbione.
Sablonneux; arénеux.

SABEISMO, s. m. Nome della Religione de' Sabei, che adorano il fuoco, il sole, gli astri, che è la religione degli antichi Magi. *Sabéisme*.

SABINA, s. f. *Libr. cur. malatt.* Sorta d'erba, detta anche savina, che ha le foglie quasi simili a quelle del tamarindo, e del cipresso. *Sabine*.

SABORDO, s. m. Foro o cannoniera nella bordatura d'un vascello, per cui passa un cannone. *Sabord*.

SACCA, s. f. Sorta di sacco, o di bisaccia. *Besace; bissac; poche*. §. Sacca, per similit. vale curvatura. *Courbure*. Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza del prisma.

SACCÀCCIO, s. m. Peggiorat. di sacco. *Mauvais sac*.

SACCAJA, s. f. Sorta di sacco, o di bisaccia. *Besace*. Ho più saccaie, e più bossoletti, e più alberelli, che non ebbe mai cantambanco. §. Far saccaja, si dice delle ferite infistolite, quando saldate e non guarite rifanno marcia, che non si vede. *Faire sac*. §. Far saccaja, si dice anche per metaf. dell' accumular nell' interno ira sopra ira, e sdegno sopra sdegno. *Couver la rancune, la colère*.

SACCARDELLO, s. m. Dim. di saccardo, e si prende comunemente per uomo vile. *Galefretier; gueux; homme de néant; homme de rien*.

SACCARDO, s. m. Quegli, che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, e gli arnesi, e le bagaglie, bagaglione. *Goujat; valet de soldat; valet d'armée*.

SACCARELLO, s. m. Dim. di sacco. *Petit sac*.

SACCENTE, add. d'ogni g. Che sa, sapiente. *Savant; docte; érudit; capable; lettré; instruit*. §. Per astuto, sagace, accorto, prosuntuoso, e s'usa anche in forza di sust. *Fin; avisé; subtil; artificieux; rusé; délié; cauteleux*. §. Per scioto, *Cr. in* Saccento. V. §. Far il ser saccente. *Faire le compagnon*.

SACCENTEMENTE, avv. Con savviezza. *Sagement; judicieusement; prudemment*. §. Talora si prende per prosuntuosamente, arrogantemente, affettatamente. *Présomptueusement; arrogamment; insolemment; effrontément, impudemment; audacieusement, malicieusement; avec ruse, avec finesse*.

SACCENTERÌA, s. f. Astratto di saccente, nel secon-

secondo significato, presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, sapere affettato, e senza fondamento. *Suffisance ; présomption ; effronterie ; insolence ; pétulance ; arrogance ; impudence.*

SACCENTINO, INA, add. e per lo più sust. Dim. di saccente; presuntuosello, arrogantuccio. *Petit suffisant ; petit arrogant ; petit présomptueux.*

SACCENTÓNE, add. e sust. Accresc. di saccente, e si prende per lo più in mala parte, cioè per chi presume sapere assai. *Qui fait le suffisant, le savant, l' entendu ; qui présume beaucoup.* Saccentone a credenza. *Maître aliboron ; hableur.*

SACCENTUZZO. V. Saccentino.

SACCHEGGIAMENTO, s. m. Sacco, il saccheggiare. *Sac ; saccagement ; pillage, dégât ; ravage ; dévastation ; course.*

SACCHEGGIANTE, add. d' ogni g. Che saccheggia. *Qui saccage ; qui ravage ; qui ruine.*

SACCHEGGIÀRE, v. a. Dare il sacco, porre, o mettere a sacco, fare il sacco, far preda. *Saccager ; piller ; ravager ; faire dégât, dévaster ; désoler ; butiner ; mettre à sac, mettre au pillage.*

SACCHEGGIÀTO, TA, add. da saccheggiare. *Saccagé ; ravagé, &c.*

SACCHEGGIATÒRE, v. m. Che saccheggia. *Pillard ; celui qui ravage, qui pille, &c.*

SACCHÉGGIO, s. m. *Salvin. ec.* Sacco, saccheggiamento. *Pillage ; sac.*

SACCHETTA, s. m. Dim. di sacca. *Sachet ; petit sac, ou petite besace.*

SACCHETTÀRE, v. a. Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena. *Battre à coups de sachets pleins de sable.*

SACCHETTÌNO, s. m. Dim. di sacchetto. *Sachet ; petit sac.*

SACCHETTO, s. m. Dim. di sacco. *Sachet ; petit sac.*

SACCHETTÓNE, s. m. Accresc. di sacchetto, sacchetto grande. *Un sachet assez grand.*

SACCHIEL, s. m. *Tes. Br.* Sorta d'erba. *Savinière.*

SACCHIÈRO, s. m. *T. Marin. e del Comm.* Così chiamasi in certi porti di mare colui, che è destinato per caricare, o scaricare il sale, e i grani nei sacchi, onde se gli è dato tal nome. *Saquier.*

SACCIUTELLO, LLA, add. *Alleg.* Dim. di sacciuto, Saccentuzzo. V.

SACCIUTEZZA, s. f. Saccenterìa. V.

SACCIUTO, TA, add. Saputo, che affetta di sapere, saccente. *Suffisant ; présomptueux ; plein de soi-même ; qui fait le savant, le capable, l' entendu.*

SACCO, s. m. Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati, e da una delle teste; adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo; quando si piglia per misura, vale staio. *Sac ; poche ; sachet ; besace.* §. Per similit. ventre. *Ventre.* La corata pareva, e 'l tristo sacco, che merda fa di quel, che si trangugia. §. Sacco, si dice anche a una spezie di panno rozzo e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. *Sac ; toile grossière dont on fait les sacs ; toile d' emballage.* §. Sacco della ragna, si dice quella parte del panno, dove rimane preso l' uccello. *La poche d' un filet.* §. Sacco, per Borsa. V. §. Far sacco, vale empiere il sacco, e figuratam. accumulare. *Remplir le sac ; amasser ; entasser ; accumuler.* §. Sacco, vale anche saccheggiamento, il saccheggiare. *Pillage ; saccagement ; ravage.* §. Onde fare il sacco, mettere a sacco, porre a sacco, dare il sacco a una città, o simili, vagliono far preda di quel che v' è, saccheggiare. *Saccager ; piller ; dévaster ; ravager ; désoler ; faire le dégât.* §. Andare a sacco, vale essere saccheggiato. *Être saccagé ; être mis ou livré au pillage.* §. Far sacco, o saccaia, si dice anche delle ferite, quando saldate, e non guarite, rifanno occultamente marcia. *Faire sac ou un sac.* §. E figuratam. si dice dell' accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno. *Couver la colère, la rancune.* §. Far sacco, o il sacco, dicesi del fare qualche notabile errore, o dell' incappare in qualche agguato; presa la metaf. dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. *Faire quelque lourde faute, ou donner dans le panneau.* §. Tenere il sacco, vale aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che altrimenti si dice tener mano, o tener di mano. *Tenir la main.* §. Onde in proverb. Tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco. *Autant celui qui tient que celui qui écorche, autant pèche celui qui tient le sac, que celui qui met dedans.* §. Sciorre, votare, o scuotere il sacco, sciorre la bocca al sacco, pigliare, o scuotere il sacco pe' pellicini, o simili, maniere figurate, che vagliono, dire ad altrui senza rispetto, o ritegno tutto quel che l' uom sa, e talora dire tutto quel male, che si può dire. *Dire le pis qu'on peut de quelqu' un ; parler contre quelqu' un sans ménagement.* §. Essere alle peggiori del sacco, vale essere nel colmo della discordia, e venire alle peggiori del sacco, vale venire in discordia. *En être ou en venir aux épées & aux couteaux.* §. Essere al fondo del sacco, vale essere al fine. *Être à la fin ou au bout de quelque chose.* §. Egli è come dare in un sacco rotto, proverb. che significa affaticarsi senza pro', ed è lo stesso che durar fatica per impoverire. *Se donner beaucoup de peine pour rien, perdre son temps.* §. Colmare il sacco, figurat. vale fare in checchessia tutto il possibile, con ogni soprabbondanza. *Faire rage des pieds de derrière ; faire tout son possible ; employer toutes les herbes de la St. Jean.* §. Traboccare il sacco, figuratam. è quando non vi ne cape più, cioè non si può avere più pazienza. *Ne pouvoir plus endurer quelque chose.* §. Tornare, o andare colle trombe nel sacco, vale tornare, o venire da alcuna impresa senza profitto, o andarsene senza ch' ella ti sia riuscita. *S'en retourner la queue entre les jambes.* §. Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco; proverb. che significa, che l'uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l' ha in sua balìa. *Il ne faut pas vendre la peau de l' ours qu'on ne l' ait pris.* §. Non vedere, o riavere del sacco le corde, o simili, vagliono non avere della cosa, che gli s' aspetta, il suo dovere a un gran pezzo. *Ne recevoir que la moindre partie de ce qui nous est dû.* §. Esser due volpi in un sacco, si dice del bisticciarsi due ostinatamente di continuo. *Avoir toujours maille à partir.* §. Dare ad alcuno col sacco, vale far dimolto male a uno, e mostrar di fargliene poco. *Faire bien du mal à quelqu' un sans faire semblant.* §. Mangiar col capo nel sacco, si dice di chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga. *Avoir toutes ses aises, sans aucun souci.* §. Mettere in sacco, vale strignere, o convincere altrui con gli argomenti in forma, ch' e' non abbia, o non sappia che rispondere; modo basso. *Déferrer quelqu' un, le mettre au sac, le convaincre, le mettre hors d' état de pouvoir répondre.* §. Vendere, o comprar gatta in sacco. V. Gatto.

SACCÒCCIA, s. f. Tasca. *Poche ; bourse.*

SÀCCOLA, s. m. Quella pianta che comunemente dicesi Cardamomo. V.

SÀCCOLO, s. m. Dim. di sacco. *Petit sac.*

SACCOMANNÀRE, v. a. *Stor. Semif.* Mettere a saccomanno. V. Saccheggiare.

SACCOMANNO, s. m. Saccardo. *Goujat ; valet de soldat ; valet d' armée.* §. Per sacco, saccheggiamento. *Sac ; pillage, &c.*

SACCOMESSO, SSA, add. da saccomettere. *Saccagé ; ravagé.*

SACCOMETTÈRE, v. a. Saccheggiare, assaccomannare, mettere a sacco. *Saccager ; ravager.*

SACCONÀCCIO, s. m. Pegg. di saccone. *Une mauvaise paillasse.*

SACCONGELLO, s. m. Dim. di saccone. *Petite paillasse.* §. Per Guancialetto. V.

SACCONCÌNO, s. m. Sacconcello. V.

SACCÓNE, s. m. Spezie di sacco grande, cucito per ogni parte, pieno di paglia in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse. *Paillasse.*

SACCÙCCIA, *Salvin.* Lo stesso che Saccoccia. V.

SACCÙCCIO, s. m. Dim. di sacco, sacchetto. *Sachet ; petit sac.*

SÀCCULO, s. m. *Sannazz.* Piccolo sacco, saccuccio, sacchetto. *Sachet ; petit sac.*

SACELLO, s. m. *Voce lat. Fag. rim.* V. Cappelletta, Oratorio.

SACERDOTÀLE, add. d'ogni g. Di sacerdote, appartenente al sacerdozio. *Sacerdotal ; appartenant au sacerdoce.*

SACERDOTALMENTE, avv. Da sacerdote. *À la manière des prêtres.* Vestito sacerdotalmente, vale vestito degli abiti sacerdotali. *Vêtu des ornemens sacerdotaux.*

* SACERDOTÀTICO, s. m. Sacerdozio. V.

SACERDÒTE, s. m. Quegli che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre. *Prêtre.*

SACERDOTESSA, v. f. di sacerdote. *Prêtresse.*

* SACERDÒTO. Sacerdote. V.

SACERDÒZIO, s. m. Uficio, e dignità del sacerdote. *Sacerdoce ; prêtrise ; ordre, dignité, caractère de prêtre.* Parlandosi di quello degli Ebrei, e de' Gentili, si dice anche, *Sacrificature.*

SÀCOMA, s. f. *Algar. T. d' Architett.* V. Sagoma.

SACRA. V. Sagra.

SACRAMENTÀLE, add. d' ogni g. Da sacramento, attenente a sacramento. *Sacramentel ; qui appartient à un sacrement.* §. Sacramentale, per misterioso. *Mystérieux.* Queste sono sette antifone sacramentali, che gridano l' avvenimento di Cristo, cioè misteriose.

SACRAMENTALMENTE, avv. A forma, o per mezzo di sacramento. *Sacramentellement, ou sacramentalement.*

SACRAMENTÀRE, v. a. Amministrare i sagramenti. *Administrer les sacremens.* §. In sign. n. p. vale ricevere i sagramenti, e particolarmente l' Eucaristìa. *Recevoir les sacremens.* §. Sacramentare, vale anche far giuramento, giurare. *Jurer ; faire serment ; affirmer, protester avec serment, prendre Dieu à témoin.*

SACRAMENTÀRIO, s. m. *Pallav.* Eretico negante nell' Eucaristìa la vera presenza di Cristo. *Sacramentaire.*

SACRAMENTÀTO, TA, add. da sacramentare. *Muni des sacremens.*

SACRAMENTO, s. m. Segno di cosa sagra. *Sacrement.* §. Per giuramento, sacramento. *Serment ; jurement.* §. Sacramento, si dice oggi anche per velazione, o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione. *Profession religieuse.* §. Per Eucaristìa. *L' Eucharistie ; le Saint Sacrement de l' autel.*

SACRÀRE, v. a. *Voc. lat.* Propriamente dedicare a deità, consacrare. *Sacrer ; consacrer ; dédier ; dévouer.* §. *Ner. Samin.* per bestemmiare. *Blasphémer.* §. Sacrarsi, n. p. *Chiabr.* consacrarsi, consecrarsi. *Se consacrer ; se dévouer.*

SACRÀRIO, s. m. *Voce latin.* Sagrestìa. *Sacristie.* §. Sacrario, si dice anche il luogo dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio. *Piscine.*

SACRATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sacrato. *Très-sacré ; très-saint.*

SACRÀTO, TA, add. da sacrare, fatto sagro, consagrato. *Sacré ; consacré, &c.* §. Per lo stesso che sacro. *Saint.* Poi pinse l' uscio alla porta sacrata. §. Ostia sacrata, si dice l'Ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo corpo di Cristo. *La sainte Hostie.*

SACRÀTO, s. m. *Magal.* Luogo che per ragione sacra gode immunità, e che serve di asilo. *Lieu sacré ; lieu où l' on jouit du droit d' asile ; terre sainte.*

SACRESTÌA, s. f. Sagrestìa. V.

SACRIFICAMENTO, s. m. Sacrificazione, Sacrifizio. V.

SACRIFICANTE, s. m. Che sacrifica, sacrificatore. *Sacrificateur.*

SACRIFICÀRE, v. a. Offerire in sacrifizio. *Sacrifier ; offrir un sacrifice ; immoler une victime.* §. Per dedicare, consecrare. *Dédier ; dévouer ; consacrer ; sacrer.* Negava una cella potere essere sacrificata a due Dii. §. In signific. n. vale far sacrifizio. *Offrir ; faire sacrifice.* §. Per metaf. si dice anche in varj modi, e vale togliere, rimuovere, abbandonare, reprimere, e simili. *Sacrifier ; écarter ; éloigner ; abandonner ; retrancher, &c.* Ciò è a dire, che fosse sacrificato, e morto da noi ogni appetito della carne nostra. §. Sacrificare il suo tempo in qualche cosa, vale impiegarlo, consumarlo tutto attorno ad essa. *Sacrifier, employer son temps, tout son loisir.* §. Sacrificar la sua vita per qualcheduno, vale esporla a cimento per di lui servigio. *Sacrifier sa vie ; s' exposer pour quelqu' un.* §. Sacrificare, o far un sacrifizio di una cosa a qualcheduno, vale rinunziare, o privarsi di quella tal cosa per amore altrui. *Sacrifier ou faire un sacrifice de quelque chose à quelqu' un, y renoncer, s' en priver pour l' amour de lui.*

SACRIFICÀTO, TA, add. da sacrificare. *Sacrifié, &c.*

SACRIFICATÒRE, v. m. Che sacrifica. *Sacrificateur.*

SACRIFICAZIÓNE, s. f. Il sacrificare, sacrificio. *Sacrifice.*

SACRIFÌCIO, e SACRIFÌZIO, s. m. Culto, o venerazione fatta a Dio con offerirgli, per mezzo de' Sacerdoti, la vittima per placarlo, o ringraziarlo, o lodarlo. *Sacrifice ; offrande.* §. Per le vittime di animali, o altre cose che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' Demonj. *Victime.* §. Per simil. vale voto. *Sacrifice de soi-même ; vœu solennel.* Due cose si convengono all' essenza di questo sacrificio, ec.

SACRILEGAMENTE, avv. Con sacrilegio. *Sacrilégement ; avec sacrilège ou d' une manière sacrilège.*

SACRILÈGIO, s. m. Violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata. *Sacrilège ; profanation ; impiété.*

SACRÌLEGO, GA, add. Che commette sacrilegio. *Sacrilège ; qui commet un sacrilège ; profanateur ; impie.* §. Sacrilego vale anche empio, dicesi delle cose. *Sacrilège ; impie.* Mani sacrileghe, bocca sacrilega, ec. È gravissimo peccato, e sacrilega idolatria procurare d' aver sogni, ec.

SACRISTÌA, s. f. Sagrestìa. V.

SACRO, CRA, add. Dedicato a deità. *Sacré ; consacré ; saint ; auguste.* §. Per esecrabile. *Exécrable ; détestable ; abominable, énorme ; horrible.* §. Sacro, *Red.* per aggiunto di osso, dinota quell' osso, che sta nella parte inferiore della spina, e le serve quasi di base. *Os sacrum.* §. Chiamasi Sacro Collegio, il Collegio de' Cardinali. *Le Sacré Collège.*

SACROLÙMBIO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli appartenenti alla scapula. Il Bartolini però, ed altri Anatomici dicono, essere il Sacrolumbio, muscolo di ragione del torace. *Sacro-lombaire.*

SACROSANTO, TA, add. Sagrosanto; sacro, e santo. *Sacré ; saint ; inviolable ; vénérable ; respectable.*

SADDUCÈO, s. m. *Salvin.* Sorta di settario presso gli Ebrei. *Saducéen.*

SAEPPOLÀRE, v. a. Tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo. *Receper*, che alcuni scrivono anche, *Reseper.*

SAÈPPOLO, s. m. Arco. *Arc à tirer.* §. Saeppolo, si dice anche al tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori a fine di rinvigorirla, segando il pedale sopra detto tralcio, che più comunemente si dice saettolo. *Rejeton d' une vigne qu' on veut receper.*

SAETTA, s. f. Freccia. *Flèche ; trait ; dard.* §. Saetta, per folgore. *Foudre.* §. Saetta, per metaf. vale raggio. *Rayon.* Di tutte parti saettava 'l giorno lo sol, ch' avea colle saette conte di mezzo 'l ciel cacciato 'l capricorno. *Le soleil dardoit ses rayons.* §. Saetta, si dice anche quel candeliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli uffizj della settimana Santa. *Chandelier triangulaire.* §. Saetta, per lancetta da trar sangue. *Lancette.* §. Saetta, *Segner.* per la lancetta, ovvero l' indice dell' oriuolo. *Aiguille d' un cadran.* §. Saetta, *T. de' Botanici*, sorta di pianta acquatica, le cui foglie tagliuzzate a foggia di saetta, ondeggiano a galla dell' acqua. *Sagitte ; flèche d' eau.* §. Saetta, *T. Geom.* Chiamasi saetta d' un arco quella linea, che passa nel mezzo di esso, e che è perpendicolare alla corda. *Flèche.* §. Saetta, *T. Astronom.* nome d' una Costellazione dell' emisfero boreale. *Flèche.* §. Saetta, *nell' uso*, si dice come per una spezie d' imprecazione. *Malepeste.*

SAETTÀME, s. m. Quantità di saette. *Quantité de flèches.*

SAETTAMENTO, s. m. Saettame. V.

SAETTANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che saetta, che tira la saetta. *Qui darde ; qui lance des traits.*

SAETTÀRE, v. a. Ferire con saetta. *Frapper d' un dard, d' une flèche ; darder.* §. Per gettare, o scagliare, o tirar saette, e si usa in signif. a. e n. *Darder ; tirer, lancer, décocher des flèches, des traits.* §. Per simil. Gettare, o scagliar checchessia. *Darder ; lancer ; jeter avec force.* Con bombarde, che saettavano pallottole di ferro. §. Per metaf. fu detto anche del fuoco. *Darder ; agir avec force.* E se non fosse il fuoco, che saetta la natura del luogo, i' dicerei, che meglio stesse a te, che a lor la stretta. §. Lamenti saettaron me diversi, che di pietà ferrati avean gli strali; e vale feriron gli orecchi. *Frapper les oreilles.* §. Da tutte parti saettava il giorno lo sol. *Le soleil dardoit ses rayons de tous côtés.* §. Alquanti, quando vengono a dare i doni, prima saettano le ingiuriose parole. *Blesser avec des paroles piquantes, outrageantes.* §. Non correrete voi a ferirlo, a saettarlo subito di sentenza? *Foudroyer.*

SAETTÀTA, s. f. Colpo di saetta. *Coup de flèche.* §. Per la lunghezza della via, che fa la saetta, o ch' ella può fare, quando ell' è tirata. *Autant d' espace que peut parcourir une flèche décochée.*

SAETTÀTO, TA, add. da saettare, colpito, o ferito di saetta. *Dardé, &c.* §. Per iscagliato, tirato, gettato. *Lancé ; jeté ; dardé.* §. Per metaf. Saettare parole, a' atti detti fian de' nostri desir, di nostre brame interpetri nascosi. *Paroles qu' on a prononcées.* §. E palpitar di cuori da scambievoli sguardi saettati. *Regards qu' on a dardés.* Buon poeta or ci saetta d' una dolce canzonetta. *Bon poëte nous régale d' une jolie chanson.*

SAETTATÒRE, v. m. Che saetta, perito di saettare. *Archer, arbalétrier ; tireur d' arc.*

SAETTATRICE, v. f. Si dice di donna, che saetta, o che è perita di saettare. *Femme qui tire de l' arc.*

* SAETTEVOLE, add. d' ogni g. da saettare, di saetta, appartenente a saetta. Onde arte saettevole, vale arte di gettar saette. *Art de lancer, de tirer des flèches.*

SAETTIA, s. f. Spezie di navilio leggieri. *Brigantin, frégate légère.*

SAETTIERE, s. m. *Salvin.* Che saetta, saettatore. *Archer, qui tire de l' arc ; qui lance des flèches, des traits.*

SAETTOLARE. V. Saeppolare.

SAETTOLO, s. m. V. Saeppolo.

SAETTONE, s. m. *Malm.* Spezie di serpente, [illegible], perchè corre veloce, come una saetta. [illegible], *dard.*

SAETTUME, s. m. Saettame. V.

SAETTUZZA, s. f. Dim. di saetta. *Petite flèche.* §. Per simil. Lancetta, o simile strumento. *Lancette.* §. [illegible], si dicono anche le [illegible], co' quali si fora o pietra, o [illegible]. [illegible]. Avendo [illegible] nella sua ingegnatura fatta [illegible].

SAFENA, s. f. [illegible] de la vena della [illegible], detta dagli Anatomici Crurale. *Saphène.*

SAFFICO, s. m. *Salvin.* Sorta di verso [illegible]. *Saphique.*

SAFFIRO, s. m. [illegible], sorte di gemma, altra di color purpureo, ed altra di color turchino. *Zaphir.*

SAGÀCE, add. d' ogni g. Astuto, considerato, avveduto. *Avisé, rusé ; prudent ; circonspect ; précautionné ; prévoyant ; adroit ; fin ; subtil.*

SAGACEMENTE, avv. Con sagacità. *Finement ; ingénieusement ; adroitement ; subtilement.*

* SAGACEZZA, s. f. Sagacità. V.

SAGACISSIMAMENTE, avv. Sup. di sagacemente. *Très-finement, &c.*

SAGACÌSSIMO, MA, add. Sup. di sagace. *Très-avisé, &c.*

SAGÀCIA, s. f. *Cocch. Ascl.* V. Sagacità.

SAGACITÀ, SAGACITÀDE, SAGACITÀTE, s. f. Abito, o disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza delle umane operazioni e operare altresì. *Sagacité ; perspicacité ; pénétration d' esprit ; discernement ; subtilité ; délicatesse d' esprit ; adresse.*

SAGAPÈNO, s. m. Liquore gommoso, che scaturisce da una pianta simile al finocchio, serapino. *Sagapenum, ou gomme sagapin ou gomme seraphique.*

SAGÈNA, s. f. *Salvin.* Sorta di rete grande rasente il lido. *Trainasse.*

SAGGETTO, s. m. *Car.* Dim. di saggio, o di assaggio. *Petit essai.*

SAGGEZZA, s. f. *Alam.* Lo stesso che Saviezza. V.

SAGGIAMENTE, avv. Saviamente. *Sagement ; judicieusement ; prudemment ; d' une manière sage, avisée, prudente.*

SAGGIÀRE, v. a. Fare il saggio, la pruova, e si dice propriamente dell' oro, e d' altri metalli. *Essayer, faire l' essai.* §. Saggiare, per assaggiare. *Goûter.*

SAGGIATÒRE, v. m. Colui che saggia l' oro, o altri metalli. *Essayeur.* §. Per similit. Ma ora andiam facendo sperimento degli uomini, come d' uomini saggiatori, cioè che fa saggio degli uomini. *Qui fait essai des hommes, qui les sonde ; qui cherche à connoître les hommes, à les éprouver.* §. Saggiatore, per le bilancie stesse, colle quali si saggia. *Biquet ; trébuchet.*

SAGGÌNA, s. f. Biada nota, ed enne di due sorte, una che fa la spazzola, e l' altra la pannocchia. *Blé de Turquie ; blé d' Inde ; mais.* Quella, che fa la spazzola si chiama, *Blé sarrasin, ou blénoir.*

SAGGINÀLE, s. m. Gambo, o fusto della saggina. *La tige du blé de Turquie.*

SAGGINÀRE, v. a. *Pallad.* e *Bocc. Com. Inf.* Ingrassare ben bene, e propriam. dicesi delle bestie. V. Impinguare.

SAGGINÀTO, TA, add. da saggina, mescolato con saggina. *Mêlé avec du blé de Turquie.* §. Talora è aggiunto d' un pelame di bestie, di color simile alla saggina. *Bai-brun.* §. Sagginato, per ingrassato. *Engraissé.*

SAGGINELLA, s. f. Saggina serotina. *Blé de Turquie tardif.*

SÀGGIO, s. m. Piccola parte, che si leva dallo 'ntero, per farne pruova, o mostra. *Essai.* §. Per similit. E di pochi scaglion levammo i saggi, cioè di pochi scaglioni avemmo esperienza, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. *À peine nous avions monté quelques degrés que la nuit nous surprit.* §. Perocchè 'l tuo valor non m' è segreto, ch' io n' ho veduto a questa volta il saggio. *Essai ; épreuve.* §. Questo esser debbe ad ogni savio un saggio di sua potenza. *Essai ; avant-goût.* §. Saggio, vale anche il saggiare, e l' atto del saggiare, prova, cimento. *Essai ; preuve ; expérience ; tentative.* §. Saggio, per una certa quantità determinata, come un saggio d' argento, un saggio d' oro. *Essai.* §. Far saggio, vale assaggiare, far la credenza. *Goûter.* §. Saggio, si dice anche un piccol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia il saggio; che anche si dice saggiuolo. *Petite bouteille dans laquelle on porte le vin pour essai.*

SÀGGIO, GGIA, add. Savio. *Sage ; prudent ; circonspect, avisé ; précautionné ; judicieux ; entendu.* §. Saggio, in forza di sust. Uom savio. *Le sage.* §. Ajutami da lei, famoso saggio, ch' ella mi fa tremar le vene, e i polsi. §. Far saggio alcuno di alcuna cosa, vale farnelo consapevole. *Faire savoir, informer ; communiquer quelque chose.*

SAGITTIÈRE, s. m. *Band. Inn. Callim.* V. Sagittario.

SAGGIUÒLO, s. m. Piccol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio. *Essai ; petite bouteille dans laquelle on porte le vin pour essai.* §. Dicesi anche saggiuolo a quelle bilancette, con cui si pesano le monete. *Biquet, trébuchet.*

* SAGÌNA, s. f. Possesso. V.

* SAGIRE, v. a. Dare il possesso, mettere in possesso, occupare. *Mettre en possession.*

SAGITTALE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Sutura del cranio, per cui si connettono fra se le due ossa del sincipite. *Sagittale.*

SAGITTARIO, s. m. Arciere. *Archer ; arbalétrier ; tireur d' arc.* §. Per uno de' dodici segni del Zodiaco. *Sagittaire, archer.*

SAGLIENTE, add. d' ogni g. Che sagliente. *Qui monte.* §. Angolo sagliente, *T. dell' Architettura Militare*, l' angolo più acuto de' bastioni. *Angle saillant.* §. Sagliente, *T. dell' Araldica*, dicesi d' una capra, o d' un capro, che sia ritto su' due piedi. *Saillant.*

* SAGLIMENTO. V. Salimento.

* SAGLÌRE. V. Salire.

* SAGO, *Bemb.* Sagace. V.

SAGOLA, s. f. *T. Marinaresco.* Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell' acqua, e dicesi per lo più sagola da scandaglio. *Ligne.* §. Sagola da lacciare, dicesi ad una fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci. *Maille.*

SÀGOMA, s. f. *Galil.* Il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là dalla misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo. *Le contrepoids d' un peson.* §. Sagoma, *T. degli Architetti*, lo stesso che modano. *Calibre.*

SAGRA, e SACRA, s. f. Dedicazione, o consegrazione. *Dédicace ; consécration.* §. Oggi Sagra, si dice la Festa della Consecrazione delle Chiese. *Dédicace.* §. Onde parere, che in alcun luogo sia la sagra, aver la sagra, o simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di gente. *Paroître qu' il y ait une fête en quelque part à cause de la grande quantité de monde qu' on y voit accourir.* §. Sagra, per sagro, spezie d' arma da fuoco. *Sorte de demi-canon.* V. Sagro. §. Sagra, per Consecrazione d' un Re, d' un Imperadore. *Sacre.*

SAGRAMENTÀLE. V. Sacramentale.

SAGRAMENTALMENTE. V. Sacramentalmente.

SAGRAMENTÀRE. V. Sacramentare. §. Per far sagramento, giurare. *Prêter serment.*

SAGRAMENTO. V. Sacramento, in tutti i suoi significati.

SAGRÀRE. V. Sacrare.

SAGRATÌNA, s. f. *Salvin. Voce bassa.* Sagratona, dal *sacra fames* de' Latini, fame grande *Grande faim.*

SAGRATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sagrato. *Très-sacré ; très-saint.*

SAGRÀTO, TA, add. da sagrare, sacrato, sacro. *Sacré ; consacré ; saint.* §. Sagrato, assolutam. detto in forza di sust. come ritirarsi, o stare, cc. in sagrato, o in sul sagrato, vagliono ritirarsi, o stare, o simili, in Chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune. *Se réfugier, se retirer en lieu sacré, en lieu de franchise, en terre sainte.*

SAGRATÒNA, s. f. *Magal.* Sagratina. V.

SAGRAZIÒNE, s. f. Sagra. *Dédicace ; fête annuelle de la dédicace d' une Eglise.*

SAGRESTÀNA, s. f. *Voce dell' uso.* Colei, che in un Monastero di donne ha la cura della sagrestia. *Sacristine.*

SAGRESTÀNO, s. m. Colui, che è preposto alla cura della sagrestia. *Sacristain.*

SAGRESTÌA, s. f. Luogo, nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della Chiesa. *Sacristie.* §. Sagrestia, si prende anche per gli arredi, che in essa si chiudono. *Sacristie.* §. Per similit. Ha in odio questa cosa così abbominevole, cioè, che la mente, ch' è sagrestia di tutta la Trinità, riceva i libidinosi parlari: qui vale ove dimora, ove abita la Trinità. *Demeurer ; habiter.* §. Entrare in Sagrestia, si dice in modo basso del ragionare di cose sagre in mezzo a discorsi profani. *Mêler les choses saintes avec les prophanes.*

* SAGRÈTO, s. m. V. Segreto.

* SAGRÈTO, TA, add. V. Segreto.

SAGRÌ, s. m. *Voce dell' uso.* Pelle di pesce, che conciata e raffinata, serve per formar buste, coperte di libri, e simili. *Chagrin.*

SAGRIFICAMENTO, s. m. *Salv. Senef.* V. Sagrifizio.

SAGRIFICÀRE. V. Sacrificare.

SAGRIFICATO, TA, add. da sagrificare. *Sacrifié.*

SAGRIFÌCIO, e SACRIFÌZIO, s. m. Sacrificio. *Sacrifice ; offrande.* §. Per simil. Far un sagrifizio di alcuna cosa, vale rinunziare, o cedere alcuna cosa, che ti sia cara per amore altrui. *Faire un sacrifice, un grand sacrifice.* Dall' una ho avuto sei lire, e dall' altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sacrifizio. §. Sagrificio dell' altare, vale messa. *La messe, le sacrifice de l' autel.*

SAGRISTA, s. m. *Pallav.* Quel Prelato, che sostiene le veci di Sagrestano nel palazzo Pontificio. *Le Sacristain du sacré palais.*

SAGRO, s. m. Nome d' una spezie di falcone femmina, ottimo per la caccia, ma che a gran pena si agevola. *Le sacre.* §. Sagro, dicesi anche a una sorte di pezzo d' artiglieria. *Sacre, espèce de demi canon.*

SAGRO, CRA, add. Sacro. V.

SAGROSANTO, TA, add. *Cr. in* Sacrosanto. Saco-

Sacrosanto, sacro, e sànto. *Saint ; sacré ; inviolable.*

SAJA, s. f. Spezie di panno lano sottile, e leggieri. *Serge de laine.*

SAÌCA, s. f. T. *Marinaresco*. Sorta di bastimento turchesco, di basso bordo, spronato da poppa, e da prua, e che porta il trinchetto quadro. *Saïque.*

SAJETTA, s. f. *Voce dell' uso*. Sorta di leggiere saja; che anche da alcuni dicesi scotto. *Sergette.*

SAJETTO, s. m. Dim. di sajo. *Petit pourpoint, &c.* V. Sajo.

* SAÌME, s. m. Lardo, grasso strutto. *Saindoux.*

SAJO, s. m. Sajone. *Justaucorps*. Quello de' guerrieri chiamavasi. *Saie.*

SAJONÀCCIO, s. m. *Segn. Stor.* Peggiorat. di sajone. *Grosse saie, &c.* V. Sajone.

SAJÒNE, s. m. Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente. *Justaucorps, pourpoint*. E quello de' guerrieri, *Saie ; cotte d' armes ; jaquette.*

SAJORNA, s. f. Spezie di veste lunga. *Espèce de robe longue.*

SAJOTTO, s. m. Sajone. V.

SALA, s. f. Stanza principale, la maggiore della casa, e la più comune, dove per lo più s' apparecchiano le mense. *Salle, ou salon à manger.* §. Sala, è anche una sorta d' erba, della quale secca che sia, s' intessono le seggiole, e si fanno le veste a' fiaschi. *Laiche*, e alcuni *Lèche*. §. Sala, disse corrottamente, in vece della voce turca Allha, Ricordano Malespini. *Mot turc qui signifie Dieu*. §. Sala, si dice anche quel legno, che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, o simile, intorno all' estremità del quale esse girano. *Essieu.*

SALÀCE, add. d' ogni g. *Alam.* Venereo, che eccita a Venere. *Libidineux.*

SALÀLCALI, s. m. *T. Chimico*. Quel sale, che ha molti pori, e che si fermenta quando venga meschiato con certo spirito acido. *Sel alcali.*

SALACETERBÒLEO, s. m. *Carl. Svin.* Voce scherzevole formata da sale, aceto, ed erba, per esprimere insalata, che di tali cose componesi. *Salade.*

SALAMALECCHE, *Salvin.* Voce bassa, usata per lo più in ischerzo, e formata dall' Ebraico, e Arabo, salem lecha, che vale, la pace sia con voi. *Salamalec.*

SALAMANDRA, s. f. Animale anfibio, che è una spezie di lucertola, che gli antichi credettero vivesse nel fuoco. *Salamandre.*

SALAMANDRÀTO, TA, add. da salamandra, di salamandra. *De salamandre*. O cuor salamandrato di viver sì infocato.

SALÀME, s. m. Carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili. *Saline ; sale ; salaison ; viandes salées.*

SALAMELECH, s. m. Lo stesso che Salamalecche. V.

SALAMISTRA, s. f. Aggiunto di donna, vale saccente. *Femme qui fait la savante, l' entendue*. Moliere ha detto, *La femme docteur*.

SALAMISTRÀRE, v. a. Fare il saccente. *Faire le savant ; faire l' entendu.*

SALAMISTRERÌA, s. f. Saccenterìa. V.

SALAMISTRO, s. m. *Salvin.* Saputone, che fa il saccente. *Qui fait le savant ; qui fait l'entendu.*

SALAMOJA, s. f. Acqua insalata, per uso di conservare entro pesci, funghi, ulive, e simili. *Saumure ; sel fondu.*

SALAMÒNA, s. f. *Salvin.* Saputona, Salamistra, Dottoressa. V.

SALAMONCÌNA, s. f. *Salvin.* Dim. di salamona. *Qui fait l' entendue ; qui fait la savante.*

SALAMÒNE, sust. m. Lo stesso che Sermone. V.

SALÀRE, v. a. Asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo. *Saler ; assaisonner avec au sel.*

SALARIÀRE, v. a. Dar salario. *Gager ; donner des gages, des appointemens*. §. Salariare, talora vale anche ricompensare. *Salarier ; récompenser.*

SALARIÀTO, TA, add. Che ha salario, o provvisione. *Gagé ; salarié*. In forza di sust. *Gagiste.*

SALÀRIO, e SALÀRO, come talora si legge presso gli Antichi, s. m. mercede pattuita, che si da a chi serve. *Gage ; salaire ; appointement.*

* SALASSO, sust. m. Il cavar sangue. *Saignée.*

SALATAMENTE, avv. Con sale, in modo salato. *Avec beaucoup de sel ; d' une maniere salée.*

SALÀTO, s. m. Salame, carne secca. *Du salé.*

SALÀTO, TA, add. da salare. *Salé*. §. Per salso. *Salé*. §. Costar salato, si dice di cosa, che si compri a prezzo carissimo. *Coûter cher.*

* SÀLAVO, VA, add. Sudicio, bianco macchiato, e sudiciccio; contrario del bianco candido. *Blanc salé.*

* SALAVÒSO, OSA, add. Sporco, sudicio, salavo. *Salé.*

SALCE. V. Salcio.

SALCÈTO, s. m. Luogo pieno di salci. *Saussaie ; lieu planté de saules*. §. Salceto, per metaf. vale intrigo, viluppo, ginepraio. *Labyrinthe ; grand embarras.*

SALCIGNO, IGNA, add. Aggiunto di legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, e a pigliar polimento. *Mauvais bois ; bois rabouteux, plein de nauds.*

SÀLCIO, e SALCE, s. m. Albero noto, che fa ne' luoghi umidi e paludosi. *Saule*. §. Far mazzo de' suoi salci, figuratam. vale andar pe' fatti suoi, badare a se, o simili. *Faire ses affaires ; penser à soi.*

SALCRAUT, s. m. *Malm. Voce tedesca*. Cavolo salato, che è spezie di salsa. *Choux en compote.*

SALDA, s. f. Acqua, in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili, per fargli stare incartati e distesi. *Colle ; gomme*. §. Salda, è anche acqua, in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi e incartati i panni lini fini, le trine, e simili. *Empois.*

SALDAMENTE, avv. *Salvin. ec.* Fermamente, stabilmente. *Solidement ; fortement ; avec force ; avec effort ; avec fermeté ; hardiment ; fermement.*

SALDAMENTO, s. m. Il saldare. *Soudure ; l' action de souder*. §. Per saldo delle ragioni, e de' conti. *Arrêté de compte ; réglement de compte*. I Finanzieri dicono, *Apurement.*

SALDÀRE, v. a. Riunire, riappiccare, e ricongiugnere le aperture, e fessure; e si dice più propriamente che d' altro, di cose di metallo, di ferite, e di piaghe; e talora vale semplicemente unire, e appiccare le cose, che erano per lo innanzi disgiunte. *Souder ; joindre ; consolider ; agglutiner*. §. E figuratam. quanto il cuore è più rotto, e trito da questo dolore, tanto Iddio più l' accetta, e più il salda a mettervi il tesoro, e il dono della grazia. Per te spera saldare ogni suo vizio. §. Saldare ragioni, o conti, vale vedere il debito, e credito, e pareggiarlo. *Clorre, arrêter un compte, le régler*. I Finanzieri dicono *Apurer*. §. Saldare, per ultimare, terminare. *Finir ; accomplir ; achever*. Così non la saldò già Martinazza.

SALDÀTO, TA, add. da saldare. *Soudé, &c.* §. Per insaldato, che ha avuto la salda. *Empesé.*

SALDATOJO, s. m. Strumento per saldare. *Instrument qui sert à souder.*

SALDATÙRA, s. f. Il saldare, e 'l luogo saldato. *Soudure ; couture ; cicatrice*. §. Saldatura, si dice anche alla materia, con che si salda. *Soudure, la matière dont on se sert pour souder.*

SALDEZZA, s. f. Astratto di saldo, stabilità, fermezza. *Fermeté ; stabilité ; solidité*. §. Per metaf. Rimuove dall' atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. *Fermeté ; constance.*

SALDI, avv. *Magal. Bern. ec.* Voce che insinua ad altrui, e fa animo di star forte. *Ferme ; tenez-bon.*

SALDISSIMAMENTE, avv. Superl. di saldamente. *Très-solidement, &c.*

SALDÌSSIMO, MA, add. Sup. di saldo. *Très-solide, &c.* §. Saldissimo, in forza d' avverbio vale profondissimamente. *Très-profondement*. §. Saldissimo, per stabilissimo, fortissimo. *Très-fort ; très-solide ; très-ferme*. §. Saldissimo, per sanissimo, savissimo. *Très-judicieux*. §. Non fece già così il Sigonio, uomo di saldissimo giudicio. *D' un jugement très-sain, très-solide.*

SALDO, s. m. Il saldare delle ragioni, e de' conti. *Arrêté de compte ; réglement de compte*. I Finanzieri dicono, *Apurement*. §. Onde far saldo, che vale saldare, e pareggiare i Conti. V.

SALDO, DA, add. Intero, senza rottura. *Sain ; entier*. §. Saldo, per palpabile, sodo. *Solide ; palpable*. Trattando l' ombre come cosa salda. §. Saldo, per massiccio. *Massif*. Vogliam per sempiterna tua memoria un simulacro farti d' oro saldo. §. Saldo, per fermo, costante, stabile. *Ferme ; constant ; durable ; stable*. Ma così salda voglia è troppo rada. §. Voce salda, vale ardita, senza paura. *Voix ferme*. §. Saldo, per sano. *Sain*. Per alcuni si disse che egli giacque con una donna, non essendo salda; appresso ne morì, ec. §. Star saldo, vale star fermo, che talora si usa anche assolutamente saldo col verbo sottinteso. *Se tenir ferme ; tenir bon ; ou bonne contenance*. §. Saldo, per saldato, pareggiato, e dicesi de' conti. *Arreté ; réglé.*

SALDO, avv. Saldamente, con saldezza. *Fermement ; solidement.*

SALE, s. m. Uno de' primi componimenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione. *Sel*. §. Saper di sale, vale saper d' amaro. *Avoir un goût d' amer*. §. Si usa anche figuratamente per dispiacere. *Déplaire ; choquer*. §. Sale, o sali, si dicono anche quelle particelle saporite e acri, che si cavano in varie guise da tutti i corpi. *Sels*. Sale di vitriolo, sale di corallo, ec. *Sel de vitriol ; sel de corail, &c.* §. Sale, si prende talora per lo mare, dall' esser salso, siccome anche i Greci, e i Latini. *La mer*. Gli antichi poeti francesi anch' essi dicevano, *Les plaines salées ; les campagnes salées*. §. Sale, per arguzia, detto grazioso e leggiadro. *Sel ; bon mot ; raillerie fine*. §. Sale, per metaf. vale senno, e saviezza; ed è detto per lo più in ischerzo, e così si trova presso i Latini in significato di sapienza. *Sel ; savoir ; bon sens ; jugement*. §. Onde pigliare il sale, che figuratamente si dice dell' acquistar sapienza, o perizia di checchessia. *Devenir sage ; apprendre ; acquérir des connoissances*. §. Dolce di sale, vale Sciocco, Scimunito. V. §. Manicarsi l' un l' altro col sale, vale volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente. *Se détester ; se haïr à la mort*. §. Apporre al sale, si dice del biasimare qualunque cosa per ottima che ella sia, che anche si dice apporre al sale, o alle pandette. *Trouver à redire à tout*. §. In questo paese ci farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità. *C' est un pays très-fertile*. §. Senza mettervi su nè sal, nè olio, o simili, modi bassi, che vagliono presto, subito, senza replica, o difficultà. *D' abord ; tout de suite ; aussitôt ; sur le champ.*

SALEGGIÀRE, v. a. Asperger di sale, insalare. *Saupoudrer ; poudrer de sel.*

SALEGGIÀTO, TA, add. da saleggiare. *Saupoudré ; poudré de sel.*

SALENTE, add. d' ogni gen. Sagliente. *Qui monte.*

SALETTA, s. f. Dim. di sala. *Petite salle*. §. Saletta, è anche una sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità. *Du mauvais sel.*

SALGEMMA, e SALGEMMO, s. m. Spezie di sale minerale lucido e trasparente che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia, e dell' India. *Sel gemme.*

SALIÀRE, Voce derivata da Salii, sacerdoti di Marte. Add. d' ogni gen. *Car.* Aggiunto dato a vivande, o a' conviti e simili, lauto, opiparo. *Splèndide ; somptueux.*

SALÌBILE, add. d' ogni g. *Salv.* Che si può ascendere facilmente. *Qu' on peut monter aisement.*

SÀLICA, add. f. *Voce dell' uso*. Soprannome dato alle Leggi stabilite nel Regno di Francia, dopo che i Francesi s' impadronirono delle Gallie. *Salique.*

SALICALE, s. m. Luogo pieno di salici. *Saussaie ; lieu planté de saules.*

SALICASTRO, s. m. Salice salvatico. *Saule sauvage.*

SÀLICE, s. m. Lo stesso che Salcio. V.

SALICÈTO, s. m. Lo stesso che Salceto. V.

SALICÒNE, s. m. Spezie di salcio, che cresce molto in alto. *Le saule vulgaire blanc.*

SALIÈRA, s. f. Vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola. *Salière*. §. Per salina. *Saline.*

SALIFICAZIÒNE, s. f. *T. Chimico*. Riduzione in sale. *Salification.*

SALIGASTRO, s. m. V. Salicone.

SALIGNO, s. m. *Vasar. ec.* Sorta di marmo, che ha delle sembianze col sale. *Sorte de marbre blanc de Carrare.*

SALIMBACCA, s. f. Picciolo legnetto ritondo e incavato, dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale e altre mercanzie. *Cachet que l' on met sur les sacs du sel & d' autres marchandises*. §. Per similit. Salimbacca, si dice quell' arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegj, e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede. *Seaux qu' on attache aux privilèges, lettres-patentes, &c.* §. Salimbacca, è anche una sorta di vaso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.*

SALIMENTO, s. m. Il salire. *Montée ; l' action de monter*. §. Per metaf. Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni salimento di superbia. *Orgueil*. §. Siccome la contenzione importa alcuna contraddizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento ne' fatti. Qui per assalimento, affronto. *Attaque ; insulte ; outrage ; affront.*

SALÌNA, s. f. Luogo dove si cava, e raffina il sale. *Saline*. §. Salina, per sale assolutamente. *Sel.*

SALINCÈRBIO, e SALINCÈRVIO, s. m. Giuoco d' esercizio usato da' fanciulli. *Sorte de jeu d' enfans.*

SALÌNO, INA, add. *Voce dell' uso*. Add. di sale, appartenente al sale, che ha del sale. *Salin.*

SALIO, s. m. *Tac. Dav.* Nome che diedero i Romani ai Sacerdoti di Marte, onde dicevansi salii i versi, che si cantavano in onore di lui. *Saliens.*

SALIRE, v. a. Che appo gli antichi si disse anche taiora saglire. Andare ad alto, montare, e si usa anche al n. e n. p. *Monter; s'élever; tendre en haut*. §. Per metaf. Dicesi intendere per lo padre, e per lo figliuolo tutti coloro, che salgono, e iscendono per retta linea. *Qui montent ou descendent en droite ligne*. §. Andò Lorenzo a quello da Ricasoli a provare con quante ragioni potesse di farlo salire, cioè, offerire maggior somma. *Faire monter un prix bien haut; offrir une plus grande somme*. §. Salire, per descendere. *Descendre*. Del palafreno il cacciator giù sale. §. Per uscire. *Sortir*. Lo stare in dubbio era di gran periglio, che non salisser genti dalla terra.

SALIRE, s. m. Salita. *Montée*.

SALISCENDO, e SALISCENDI, s. m. Una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo della 'mposta, e inforcando i monachetti dell'altro, serra l'uscio, o finestra; detto così dal salire, e scendere, che e' fa nel serrare, e nell' aprire. *Loquet; cadole*. Saliscendo con testa, o coda. *Battant de loquet*. Saliscendo a doccia. *Loquet en gouttière*. Saliscendo che s' apre col pollice. *Loquet à poucier*. Saliscendo a manubrio. *Loquet à vielle*. Saliscendo sul paletto. *Loqueteau*. §. Così il prov. dice: non saranno più tuoi se tu gli spendi, perchè fortuna fa de' saliscendi; qui per metaf. e vale delle mutazioni. *La roue de la fortune tourne toujours*.

SALITA, s. f. Il salire, e 'l luogo, per lo qual si sale. *Montée; ascension*.

SALITO, TA, add. da salire. *Monté, &c.*

SALITOIO, s. m. Strumento per salire. *Échelle, ou banc qui sert à monter*.

SALITORE, v. m. Che saglie. *Qui monte; qui grimpe; qui escalade; qui s'élève; qui tend en haut*.

SALIVA, s. f. Scialiva. V.

SALIVARE, add. d'ogni gen. Da saliva. *Salivaire*.

SALIVARE, v. n. *Volg. It.* Render saliva, scaricarsi della saliva. *Saliver; rendre beaucoup de salive*.

SALIVATÒRIO, RIA, *T. Medico*. Aggiunto dato a rimedio disseccativo preso per bocca, e non trangugiato, che promuove la salivazione. *Ptyalagogue*.

SALIVAZIÒNE, s. f. *T. Medico*. L'azione del salivare. *Salivation*.

SALIUNCA, s. f. *T. Botanico*. Sorta d'erba di spesse radici, e che ha un soavissimo odore. *Nard celtique*.

SALMA, s. f. Soma, peso. *Charge; poids; fardeau*. §. Salma, per ispoglia. *Dépouille; butin*. Mille, e mille famose, e care salme torre gli vidi. §. Salma, è anche *Termine Marinaresco*, e vale misura di quantità determinata. *Charge*.

SALMASTRO, TRA, add. Che tiene del salso. *Salé*.

SALMEGGIAMENTO, s. m. Il salmeggiare. *Psalmodie*.

SALMEGGIANTE, add. d'ogni gen. Che salmeggia. *Qui recite des pseaumes; qui psalmodie*.

SALMEGGIARE, v. a. Leggere, o cantar salmi. *Psalmodier; chanter des pseaumes*. §. Per simil. vale celebrare, cantar le lodi di alcuno. *Célébrer, chanter les louanges de quelqu'un*. Fosse il [illegible] salmeggiato.

SALMEGGIATORE, v. m. TRÌCE, f. Che salmeggia. *Qui psalmodie; qui chante des pseaumes*.

SALMERIA, s. f. Moltitudine di some, carriaggio. *Bagage, équipage; charroi; attirail*.

SAL MI SIA, [illegible] avv. quasi salvo mi sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. *Dieu nous en préserve*.

SALMISTA, s. m. Componitor di salmi, e per eccellenza s'intende del Profeta Davidde. *Psalmiste; [illegible], le Roi David*. §. Dicesi [illegible], il volume de' salmi, o salterio. *Psautier; recueil des pseaumes; livre des pseaumes; [illegible] de David*. §. Per raccento, [illegible] più comunemente si dice Salamistro. V.

SALMO, s. m. Canzone sacra, come i componimenti di Davide, e simili. *Pseaume; cantique; hymne sacré*. §. In proverb. Ogni salmo torna in gloria, e si dice quando [illegible] ripiglia il ragionamento di [illegible], che gli premono, [illegible]. La lingua batte dove il dente duole. *On revient toujours à ses moutons; il [illegible] toujours à l'objet de ses flûtes*.

SALMODIA, s. f. Canto di salmi. *Psalmodie; [illegible]*.

SALNITRATO, TA, add. [illegible]. Di salnitro, [illegible] del salnitro. *Salpêtreux*.

SALNITRO, s. m. [illegible]. *Salpêtre, nitre*.

SALOMONE, s. m. *Bemb. lett.* Detto in ischerzo per [illegible]. V.

SALONE, s. m. *Malm.* Accrescit. di sala, sala grande. *Salon*.

SALOTTO, s. m. Piccola sala. *Petite salle; salon*.

SALPA, s. f. *Salvin.* Sorta di pesce, che si prende coll' esca d' erbe marine, legate ai sassi. *Salpe*.

SALPARE, v. a. *T. Mar.* e vale levar l'ancora dal mare, e trarla nella nave; sarpare. *Serper; lever l' ancre*.

SALPATO, TA, add. da salpare. *Serpé, &c.*

SALPRUNELLA, s. f. *Red.* Che anche scrivesi SAL PRUNELLA, Sorta di sale artificiato. *Sel prunelle*.

SALSA, s. f. Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore. *Sauce; assaisonnement; apprêt*. §. Salsa, per metaf. Pena, o tormento. *Châtiment; peine; punition; supplice*. Ma chi ti mena a sì pungenti salse? cioè per qual colpa se' condannato a sì fatta pena?

SALSAMENTO, s. m. Spezie di salsa. *Espèce de sauce, d' assaisonnement, d' apprêt*.

SALSAPARÌGLIA, s. f. Radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra. *Salsepareille*.

SALSÈDINE, s. f. Salsezza. *Goût salé; salure; humeur salée*.

SALSETTO, TTA, add. *Vallisn.* Dim. di salso. *Un peu salé*.

SALSEZZA, s. f. Astratto di salso. *Salure; haut goût*.

SALSÌCCIA, s. f. Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco. *Saucisse*. §. Far salsiccia di chicchessia, si dice del ridurlo in minutissimi pezzi. *Hacher, couper en menues parties*. §. Legarsi le vigne colle salsiccie in alcun luogo, si dice del vivervisi con gran dovizia, e in ampia fortuna. *Pays riche, abondant, très-fertile*. §. Fastellone di rami, e simili che serve alle fortificazioni militari. *Fassine*.

SALSICCIAJO, s. m. *Voce dell'uso*. Quegli che fa le salsiccie. *Charcutier*.

SALSICCIONE, s. m. Spezie di salsiccia. *Saucisson*.

SALSICCIOTTO, s. m. Spezie di salame. *Saucisson*.

SALSICCIUÒLO, s. m. Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche Rocchio. V.

SALSO, SA, add. Di qualità, e sapor di sale. *Salé*. §. Per simil. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, perdesti, per voler, signoreggiante, essere al soprastante, cioè: nel mare. *Dans les eaux salées; dans la mer*. §. Contro a quel che fu dianzi con lingua troppo salsa proferito, qui per metaf. cioè, mordace. *Mordant*. §. Salso, *Buon. F.* per arguto, frizzante, mordace. *Piquant; mordant*.

SALSÙGGINE, s. f. Salsezza. V.

SALSUGGINOSO, SA, add. Salso, che ha salsuggine. *Salé; qui tient du salé*.

SALSÙME, s. m. Tutti i camangiari, che si conservano col sale, che più comunemente diconsi salume. *Salaison; salure*. §. Salsume, per Salsezza. V.

SALTABECCÀRE, } v. n. Fare spessi salti,
SALTABELLÀRE, } e non molto grandi, che anche dicesi salterellare. *Sautiller; chevroter; gambader; bondir*.

SALTACCHIÒNE, usato avv. A saltacchioni, cioè salterellando. *En sautillant*.

SALTAMARTÌNO, s. m. Sorta d' artiglieria da una libbra di palla incirca. *Sorte de canon*. §. E 'l torre a prestar fede per nostra sicurtà, per nostra guardia a simil sorta di saltamartini, qui fig. per persona sventata. *Petit maître*.

SALTAMBARCO, s. m. Vestimento rustico da uomo, santambarco. *Jaquette de paysan*.

SALTAMINDOSSO, s. m. *Voce fatta in ischerzo*, per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso. *Habit afflamé, mesquin*.

SALTANSÈCCIA, s. f. Uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli, appresso l' Aldovrando detto stopaiola dalle stoppie, come da' Toscani saltansecccia dalle secce. *Espèce d' alouette des champs, qu'on ne connoît guère en France; c'est pourquoi les Auteurs lui donnent le nom de Spipolette de Florence*. §. Per metaf. si dice di persona volubile, o leggieri. *Girouette, inconstant; léger, volage; roseau qui plie à tous vents*.

SALTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che salta. *Sautant, qui saute*. §. Punto saltante, *Mal.* Il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono ingallamento. *Cicatricule ou petite tache blanche qui est le germe où résied le poulet dans un œuf fécondé*.

SALTÀRE, v. n. Levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo. *Sauter, s'élancer, franchir un fossé, &c.* §. Per metaf. vale riflettersi. *Se refléchir, rebondir, se répercuter*. Come quando dall' acqua, o dallo specchio salta lo raggio all' opposita parte. §. Per figuratam. per trapassare, vagare. *Sauter; passer*. E d' un pensiero in altro saltando s' addormento. §. Saltare, vale anche ballare. *Danser; sauter; baller; cabrioler*. §. Per trapassare da un lato a un altro con gran prestezza. *Passer vite; arriver d' un saut quelque part*. Tanta fu la sua letizia, che d' interno gli parve saltare in Paradiso. §. Per simil. vale lasciar di mezzo. *Passer par dessus; sauter; laisser en arrière*. E così figurando il Paradiso, convien saltar lo sagrato poema. §. Saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere, vale lo stesso che montare in sella, salire a cavallo. *Monter à cheval*. §. Saltare a cavallo, si dice anche del far salti sopra certo legno figurante un cavallo. *Voltiger*. §. Saltare in collera, o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi. *Se mettre en colère; sauter aux nues*. §. Saltare il grillo, saltar la mosca, saltare il moscherino, modi bassi, che parimente vagliono entrare in collera, stizzarsi. *Se mettre en colère; prendre la mouche; se piquer; se fâcher; être tendre aux mouches*. §. Saltare di palo in frasca, o d' Arno in Bacchillone, vale passar d' una cosa in un' altra. *Ne faire que sautiller; faire des coqs-à-l' âne*. §. Saltar la granata, modo basso, vale uscir di sotto la custodia del pedante. *N' être plus sous la férule*.

SALTATORE, verb. m. Che salta. *Sauteur; qui saute*. §. Saltatore, per ballerino. *Danseur; baladin; danseur de corde*.

SALTATRÌCE, verb. f. Che salta. *Qui saute*. §. Per ballerina. *Danseuse; baladine*.

SALTAZIÒNE, s. f. Il saltare. *Saut; bond; cabriole; élancement; gambade*.

SALTEGGIÀRE, v. n. *L. Adim. Sat.* Saltare con regolata misura nel danzare. *Danser; sauter*.

SALTELLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che saltella. *Bondissant; qui sautille*.

SALTELLARE, v. n. Saltare spessamente e a piccoli salti. *Sautiller; chevroter, bondir; gambader; cabrioler*.

SALTELLÌNO, s. m. Dim. di salto. *Petit saut*.

SALTELLÒNE, e SALTELLÒNI, Avv. A salti. *En sautant, ou en sautillant*.

SALTERÈCCIO, CCIA, add. *But. Inf.* Spettante a salto. *Du saut*.

SALTERELLARE, v. n. Frequentativo di saltellare, saltabellare. *Sautiller; sauter à petits sauts; gambader*.

SALTERELLO, s. m. Dim. di salto. *Petit saut; bond*. §. Salterello, si dice anche un pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d'archibuso; così detto, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella. *Serpenteau*. §. Salterelli diconsi anche que' legnetti, che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde. *Sauteraux*.

SALTÈRO, e SALTÈRIO, s. m. Il volume, e l'opera de' salmi di David. *Pseautier; recueil des pseaumes de David*. §. Dire il salterio, vale recitare i salmi contenuti nel salterio Davidico. *Dire les pseaumes*. §. Per un piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. *Alphabet; petit livre dans lequel les enfans apprennent à lire*. §. Per sorta di strumento musicale. *Psaltérion; harpe*. §. Saltero, per lo velo, o acconciatura di veli, che portano in capo le monache. *Voile de Religieuses*.

SALTETTO, s. m. Dim. di salto; piccolo salto. *Petit saut*.

SALTIÇCHIÀRE, v. n. *Aret. Rag.* V. Saltellare.

SALTIMBANCA, s. f. *Voce dell'uso*. Cantambanca. V.

SALTIMBANCO, s. m. *Voce dell' uso*. Cantambanco. V.

SALTIMBARCA, s. f. *Alleg.* Sorta di veste vile; saltambarco. *Sarreau*.

SALTO, s. m. Il saltare. *Saut*. V' è più maniere di salti, o balzi, che diconsi. *Gambade; cahot; bond; soubresaut; cabriole*. §. Per metaf. E gran tempo è, ch' io presi il primier salto, cioè le prime mosse. *Il y a long temps que j' ai commencé*. §. Onde convien, ch' armato viva la vita, che trapassa a sì gran salti. *La vie qui s' écoule si rapidement*. §. Per simili. Si dice anche di varie cose per trapassamento, e simili. *Saut*. Quando sono finiti quegli undici del rimanente, e uno di, secondochè detto è dinanzi, che sono appellati li salti della luna, allora tu dei prender quel dì, e gli undici del rimanente. §. Ordinarsi per salto, dicono i Canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore. *Être ordonné per saltum*. §. Salto, per ballo. *Bal; saut; danse*. §. Salto, per bosco. *Forêt; bois*. §. Salto mortale, si dice del saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani, o con altro. *Saut périlleux*. §. In un fiume rapido dicesi d'una caduta d' acqua proveniente da la disuguaglianza del suo fondo, ed ove non possono navigare i navicelli. *Saut*.

SALVA, s. f. Lo scaricar di molte armi da fuoco nello stesso tempo, e continuatamente. *Salve*. §. Salva, per credenza, nel significato dell' assaggiar le vivande. *Essai*.

SALVACITTÀ, s. m. *Salvin.* Propugnatore della città, che salva la città. *Défenseur, ou libérateur d' une ville.*

SALVADANAJO, s. m. Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccol pertugio, ch' egli ha, i loro danari, per salvargli, non gli potendo poi cavare, se non rompendolo. *Tirelire.*

SALVADÒRE. V. Salvatore.

SALVAFIASCHI, s. m. *Matt. Fr.* Arnese, che serve a contenere, o custodire i fiaschi. *Cantine.*

SALVAGGÌNA, s. f. Carne d' animale salvatico buona a mangiare, che si dice anche degli animali stessi; salvaticina. *Sauvagine; gibier.*

SALVÀGGIO, GGIA, add. Selvaggio. V.

SALVAGGIÙME, s. m. Tutte le spezie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare. *Venaison; sauvagine; gibier.*

SALVAGIÒNE, s. f. Salvazione. V.

SALVAGUÀRDIA, s. f. *Segner. ec.* Protezione, custodia, sicurtà, che il Principe, o il Generale delle sue armi accorda ad altrui. *Sauvegarde.*

SALVAMENTE, avverb. Con salvezza, senza danno. *En sureté; en bon état; sain & sauf; sans aucun mal.*

SALVAMENTO, s. m. Il salvarsi, salvezza. *Salut; conservation.* §. A salvamento, posto avverb. vale senza danno, sano, e salvo. *A bon port; sain & sauf; sans aucun mal ou dommage.* L' armata andò a salvamento, cioè si salvò. *Il fut sauvé.*

* SALVANZA, s. f. Salvezza, Salvamento. V.

SALVARE, v. a. Conservare, difendere. *Sauver, garantir.* §. Per dar salute; trar di pericolo. *Sauver; libérer, garantir; tirer du péril.* §. Salvar la capra, e i cavoli, si dice proverbialm. in modo basso, del far bene a uno senza nocumento dell' altro. *Sauver la chèvre & les choux.* §. Salvarsi, n. p. vale scampare. *Se sauver; s' échapper.* Ma se la terra, ec. minaccia disastri, lascio la terra, e mi salvo nel mare. §. Ed in signific. n. p. si usa comunemente anche per iscampare dalle pene infernali, andare l' anime in luogo di eterna salute. *Se sauver; aller en paradis.* §. Sarete accompagnati dai Patriarchi, e dai Profeti, e dagli Apostoli, e da' Martiri, e Confessori, e Vergini, i quali tutti si salvano, cioè in signific. neutr. pass. §. Far a salvare, lo stesso che fare a salvo, *T. del giuoco*, e vale pattuire con un altro del giuoco, di non esigere scambievolmente il danaro della vincita. *Sauver la mise.* §. Dio ti salvi, Dio vi salvi, o simili, modo di salutare altrui, spezie di saluto. *Je vous salue, ou Dieu vous soit en aide.*

SALVARÒBA, s. m. Guardaroba. V.

SALVASTRELLA, s. f. *Libr. Cur. Malatt. e Cr. in* Pimpinella. Sorta di erba; pimpinella. *Pimprenelle.*

SALVATELLA, s. f. Una delle vene della mano, la quale disseminandosi per la parte esterna di essa, va a terminare fra 'l dito annullare, e 'l medio. *Salvatelle.*

SALVATICÀCCIO, CCIA, add. *Voc. Cr. Pref. de'* 1692. Peggior. di salvatico. *Très-sauvage.*

SALVATICHÌNO, INA, add. *Voc. Cr. Pref. del* 1692 V. Salvatichetto.

SALVATICONÀCCIO, CCIA, add. di salvaticone. *Voc. Cr. Pref. del* 1692. V. Salvaticaccia.

SALVATICÒNE, ONA, add. Accresc. di salvatico. *Voc. Cr. Pref. del* 1692. *Très-sauvage.*

SALVATICAMENTE, avverb. Alla salvatica, con modo, e costume salvatico, zoticamente. *Rustiquement; grossièrement.*

SALVATICHETTO, TTA, add. Dim. di salvatico. *Un peu sauvage; un peu rustre; un peu grossier.*

SALVATICHEZZA, s. f. Astratto di salvatico. *Qualité de ce qui est sauvage; rusticité.* §. Per metaf. vale rozzezza, zotichezza. *Rusticité; grossiereté; rudesse.*

SALVATICHÌSSIMO, MA, add. Sup. di salvatico. *Très-sauvage; très-rustique.*

SALVATICÌNA. V. Salvaggina.

SALVÀTICO, s. m. Luogo pieno d' alberi da far ombra. *Forêt; lieu sauvage.*

SALVÀTICO, CA, add. Di selva, non domestico. *Sauvage; agreste.* §. Via salvatica, per metaf. vale aspra, poco frequentata. *Chemin rude, ou rabouteux, peu battu, peu fréquenté.* §. Salvatico, per iscortese, rozzo, inumano. *Sauvage; rustique; féroce; brutal; grossier; austére.* L' una si mosse per invidia, e l' altra per salvatica ingratitudine, cioè per bestiale, inumana. §. Salvatico, aggiunto a fiera, bestia, o simile, vale, che vive in selva, o alla foresta. *Bête sauvage, féroce, ou farouche.* §. Aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile, e di gentile. *Sauvage; rustique; grossier; impoli; rustre; barbare.*

SALVATICOTTO, TTA, add. Dim. di salvatico. *Voc. Cr. Pref. del* 1692. *Un peu sauvage.*

SALVATICÙCCIO, CCIA, e Salvaticuzzo, e Salvatichetto. *Voc. Cr. Pref. del* 1692. *Un peu sauvage.*

SALVATICÙME, s. m. Salvatichezza. V.

SALVATO, TA, add. da salvare. *Sauvé, &c.*

SALVATÒRA, v. f. *Salv. inn.* Salvatrice. V.

SALVATÒRE, v. m. Che salva. *Sauveur; libérateur.* §. Salvatore, posto assolutamente, s' intende propriamente Gesù Cristo. *Le divin Sauveur*; e anche semplicemente, *Le Sauveur.* §. *T. Mar.* Colui che ha salvato, o pescato le merci perdute. *Sauveur.*

SALVATRÌCE, v. f. Che salva. *Qui sauve.*

SALVAVÒCE, s. m. *Salvin.* Echeo. V.

SALVAZIÒNE, s. f. Salvamento, salute. *Salut.*

SALUBERRIMAMENTE, avv. Sup. di salubremente. *Très-sainement.*

SALUBÈRRIMO, MA, add. Sup. di salubre. *Très-sain; très-salubre.*

SALÙBRE, add. d' ogni g. Che ha, apporta, o indica salubrità. *Salubre; sain; qui contribue à la santé.*

SALUBREMENTE, avv. Con salubrità. *Sainement, en santé.*

SALUBRITÀ, SALUBRITÀDE, SALUBRITÀTE, } s. f. Temperamento buono, buona disposizione, per lo più si dice dell' aria. *Salubrité de l' air.*

SALVEREGÌNA, s. f. Orazione che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia. *Salvé.*

SALVEZZA, s. f. Salvagione, salute, scampo. *Salut; conservation.* Salvezza dell' anima. *Salut; félicité éternelle.*

SÀLVIA, s. f. Erba aromatica di buon odore, le cui foglie sono lunghette, sode, e sbiancate. *Sauge.*

* SALVIÀTICO, CA, add. Salviato. V.

SALVIÀTO, TA, add. Fatto con salvia, che ha odore o sapore di salvia. *Assaisonné avec de la sauge.*

SALVIETTA, s. f. Tovagliolino. *Serviette.*

SALVÌGIA, s. f. Asilo, rifugio, franchigia. *Asile; lieu de franchise.*

SALÙME, s. m. Salsume. *Salaison; saline.*

SALVO, s. m. Convenzione. *Pacte; accord; convention.* §. Mettere, o porre in salvo, vale mettere, o porre in sicuro. *Mettre à couvert, ou en lieu de sureté; abriter.* Essere in salvo. *Être à l' abri, ou à couvert; être en lieu de sureté.* §. Fare a salvo. V. Salvare.

SALVO, VA, add. Fuor di pericolo, sicuro, salvato. *Sauf, qui est hors de risque, ou de danger.* Sano e salvo. *Sain & sauf.* §. Salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altramente, e vale il vero stia sempre in piede, o abbia sempre il suo luogo. *Sauf le vrai.*

SALVO, avv. Che talora si adopera in forza di preposizione, e vale eccettuato, fuorchè, se non. Si usa anche colle particelle che, o se talvolta espresse, e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi di genere, e d' ogni numero. *Excepté; sauf.* §. Salvo che, vale anche talvolta lo stesso che purchè. *Pourvu que.*

SALVOCONDOTTO, s. m. Sicurtà che danno i Principi, o le Repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato o nella persona, o nella roba. *Sauf-conduit.*

SALUTANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che saluta. *Qui salue.*

SALUTÀRE, v. a. Pregar felicità, e salute ad altrui, facendogli motto. *Saluer.* §. Per similit. Così mi sveglio a salutar l' aurora. *Je m' éveille à la pointe du jour.* §. Salutar alcuno in re, o simile, vale acclamarlo per re, o simile. *Proclamer.*

SALUTÂRE, s. m. L' atto del salutare, saluto. *Salut; salutation.*

SALUTÀRE, add. d' ogni g. Salutifero, salutevole, utile alla sanità, o alla salvezza dell' anima. *Salutaire; salubre; sain; bon, utile, avantageux à la santé, ou pour le salut de l' ame.*

SALUTÀTO, TA, add. da salutare. *Salué.*

SALUTATÒRE, v. m. Che saluta. *Qui salue.*

SALUTAZIÒNE, s. f. Il salutare, saluto. *Salutation; salut.* §. Salutazione angelica, vale l' Avemmarìa. *Salutation angélique; l' Avé.*

SALÙTE, s. f. Assicuramento, o liberazione da ogni danno, e pericolo, salvezza. *Salut; sauveté; sureté; conservation.* L' eterna salute. *Salut; félicité éternelle.* §. Per saluto. *Salut; salutation.*

SALUTÈVOLE, add. d' ogni g. Salutifero. *Salutaire; salubre.* §. Salutevole, talora vale di saluto. *De salut.*

SALUTEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di salutevole. *Très-salutaire, &c.*

SALUTEVOLMENTE, avv. Con salute. *Salutairement; utilement; avantageusement.*

SALUTIFERAMENTE, avv. Con apportamento di salute. *Salutairement; avantageusement; sainement.*

SALUTÌFERO, FERA, add. Che apporta salute. *Salutaire; salubre; sain.*

SALÙTO, s. m. Il salutare. *Salut; salutation; saluade.* §. Saluto di mare, dicesi delle cannonate, che si sparano da una nave per salutarne un' altra, o una città, o santuario, ec. *Salut de mer.*

SAMARITÀNO, s. m. Sorta di settario fra gli Ebrei. *Samaritain.*

* SAMBRA, s. f. Zambra. V.

SAMBÙCA, s. f. Strumento musicale. *Sorte de chalumeau.*

SAMBUCÀTO, TA, add. Aggiunto di cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco. *Fait avec des fleurs de sureau.*

SAMBUCHÌNO, NA, add. di sambuco. *De sureau.*

SAMBÙCO, s. m. Sorta d' albero, il quale nasce nelle siepi, il fusto è pieno di midolla, i fiori son bianchi, ed hanno virtù diuretica, e attrattiva. *Sureau.*

SAMÒRO, s. m. Bastimento estremamente lungo e piatto, che porta un sol albero, e naviga sul Reno, e nelle acque interiori d' Olanda. *Sorte de petit bâtiment.*

SAMPIÈLO, s. m. Sorta di fico, e di susino, e si dice tanto dell' albero, quanto del frutto. *Nom d' une sorte de figuier & de prunier, & du fruit qu' ils portent.*

SAMPOGNA, s. f. Strumento rusticano musicale di fiato. *Chalumeau.*

SAN, Tronco da sanza, modo antico. *Sans.* §. San, è anche voce accorciata da santo. V. Santo.

SANÀBILE, add. d' ogni g. Atto a sanarsi. *Guérissable; curable.*

SANAMENTE, avv. Con sanità. *Sainement.* §. Intendere sanamente, vale intender bene, perfettamente, e senza passione. *Juger sainement; juger selon la droite raison, sans passion, sans prévention.* §. Per Saggiamente, con giudizio. *Sainement; sagement; judicieusement.*

SANÀRE, v. a. Far sano, render sanità. *Guérir; rendre sain; rétablir en santé; redonner la santé.* §. In signif. neutr. Risanare, guarire. *Guérir; se rétablir.* §. Sanare, usasi anche in signif. di Castrare. V.

SANATÌVO, IVA, add. Che ha virtù di sanare. *Propre à guérir.*

* SANÀTO, s. m. Senato. V.

SANÀTO, TA, add. da sanare. *Guéri, &c.*

* SANATÒRE, s. m. Senatore. V.

SANATÒRE, v. m. Che sana. *Qui guérit.*

SANATÒRIO, RIA, add. Appartenente a sanazione. *Qui a la vertu de guérir.*

SANAZIÒNE, s. f. Guarigione, guarimento, sanità. *Guérison.*

SANCÌRE, v. att. *Varch.* Statuire, determinare, decretare. *Arrêter; ordonner; décerner.*

SANCOLOMBÀNA, s. f. } Sorta d' uva, ed
SANCOLOMBÀNO, s. m. } anche il vitigno, che la produce. *Sorte de vigne & de raisin.* V. Uva, e Vite.

SANCTIO, Voce composta per ischerzo, per contraffare un Sanese dal Bocc. *Mot burlesque pour contrefaire les Siennois.*

SÀNDALO, sust. m. Legno duro, odoroso, e di differenti colori, che a noi è portato dall' Indie. *Sandal.* §. Per ispezie di barca. *Allège; caramoussat; caramoussail; caramoussal.* V' è anche chi dice, *Sandale.* §. Per sorta di calzare, che usano i Vescovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti pontificali. *Pantoufles des Évêques.*

SANDARÀCA, e SANDRACCA, s. f. Composizione minerale detta anche risagallo. *Réalgal; sandaraque minérale.* §. Sandaraca, è anche una spezie di gomma, che scaturisce dal pedale de' ginepri, e serve a far vernici liquide e secche. *Sandaraque; vernis.*

* SANÈA, sust. f. Pare, che significhi costa, o spiaggia presso il Villani. *Côte; rivage.*

SANEDRIM, SINÈDRIO, s. m. Nome, che davano gli antichi Giudei a loro tribunali di prima classe. *Sanhédrin.*

SANGIÀCCO, s. m. *T. della Stor. mod.* Titolo di dignità presso i Turchi, e vale Governatore. *Sangiac.*

SANGIMIGNÀNO, s. m. *Matt. Franz.* Sorta di vino. *Sorte vin de la Toscane.*

SANGIOVANNÌTA, sust. m. Della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni. *De l' ordre de St. Jean.*

SANGIOVÈTO, e SANGIOGHÈTO, s. m. Dicesi una sorta d' uva, ed anche il vitigno, che la produce. *Nom d' une sorte di vigne, & du raisin qu' elle porte.* V. Uva.

SANGUÀCCIO, s. m. *Salvin.* Pegg. di sangue, sangue di pessima qualità. *Mauvais sang.*

SÀNGUE, s. m. Quell' umor vermiglio, che scorre nelle vene, e nell' arterie degli animali, che dagli antichi fu talora usato in genere femm. *Sang.* §. Sangue, per l' emissione, o cavata del sangue. *Saignée.* Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi. §. Sangue, per metaf. vale stirpe, progenie. *Sang; race; extraction.* Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, com' è la reale. §. Sangui, per menstrui. *Menstrues; règles; ordinaires; mois des femmes.* In alcune femmine scorgano questi sangui anticipatissimi. §. Figuratam. sangue, prendesi per lo avere. *Les biens.* §. Onde in proverb. i danari sono il secondo sangue, che

si dice per mostrare, che il danaro è necessarissimo per li comodi della vita. *L'argent est le second sang*. §. Sangue, per simil. Se dell' uve il sangue amabile non rinfranca ognor le vene, questa vita è troppo labile, troppo breve, e sempre in pene; sì bel sangue è un raggio acceso di quel sol, che in ciel vedete. Qui vale vino. *Le vin, le jus de la treille*. §. Far sangue, vale gettar sangue. *Verser du sang*. §. Far sangue, vale anche Uccidere. V. §. Far sangue, vale anche aver giurisdizione di punire i rei di pena capitale. *Avoir le droit du glaive*. §. Restar senza sangue, perdere il sangue, o simili, vagliono rimanere esangue. *Perdre tout son sang*. E figuratamente perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi. *Rester sans une goutte de sang; rester mort; s'évanouir; tomber en foiblesse*. §. Agghiacciare il sangue nelle vene, vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo. *Glacer le sang dans les veines*. E in signific. neutr. pass. vale l' istesso che restare esangue. *Rester sans une goutte de sang; rester mort*. §. Non rimaner sangue addosso, si dice di chi ha grandissima paura. *Etre saisi de frayeur*. §. Andare a sangue, vale piacere, sentirsi l' uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta. *Plaire; charmer*. §. Avere a sangue, vale avere a cuore, o in considerazione, gradire. *Agréer; avoir à cœur; avoir égard*. §. Trarre, o cavare dalla rapa sangue, o simili, proverbio che si dice, quando si vuol da uno quel ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel ch' e' non può. *Vouloir tirer de l' huile d' un mur*. §. Bollire il sangue, locuzione, colla quale si dinota avere l' istinto del concupiscibile, o dell' irascibile appetito. *Avoir un sang bouillant*. §. Buon vino fa buon sangue; proverb. che vale, che 'l buon vino apporta anzi giovamento, che nocumento. *Le bon vin fait du bon sang*. §. Andarne il sangue a catinelle. V. Catinella. §. A sangue caldo, a sangue freddo, vagliono nel calore della passione, o dopo che la passione è calmata. *Dans les premiers mouvemens de la colere, dans l' emportement*. A sangue freddo. *A sang froid, de dessein prémédité*. §. Sangue di dragone, e sangue di drago, sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d' incisione da un albero dell' Indie chiamato Draco. *Sang de dragon*.

SANGUÌFERO, ERA, add. *T. Medico*. Aggiunto dato a que' vasi, per cui scorre, e propagasi il sangue. *Sanguin*.

SANGUIFICANTE, add. d' ogni gen. *Voc. dis. in Voca*. Che sanguifica, che forma il sangue. *Qui produit du sang*.

SANGUIFICÀRE, v. n. Generar sangue. *Faire du sang*.

SANGUIFICAZIÒNE, s. f. Il sanguificare. *Sanguification*.

SANGUIGNA, s. f. *Volg. It.* Matita rossa. *Sanguine; mine de fer*.

SANGUIGNO, GNA, add. di sangue. *De sang, ou du sang*. §. Sanguigno, vale anche che abbonda di sangue. *Sanguin*. §. Per asperso di sangue, sanguinoso. *Sanglant; souillé de sang*. §. Per cupido di sangue, sanguinolente. *Sanguinaire, qui aime le sang*. §. Sanguigno, talora è aggiunto di colore simile al sangue. *De couleur de sang*.

SANGUINÀCCIO, s. m. Vivanda fatta di sangue di animale. *Andouille; boudin*.

SANGUINANTE, add. d' ogni g. Che sanguigna. *Saignant; qui dégoutte de sang; sanglant; qui est taché de sang, souillé de sang*.

SANGUINÀRE, v. n. Versare il sangue. *Saigner, jetter du sang*. §. Sanguinare, v. a. vale imbrattar di sangue. *Ensanglanter*.

SANGUINARIA, s. f. Piccola pianta, oggi comunemente detta sanguinella. *Renouée; centinode; traînasse*.

SANGUINARIO, IA, add. *Segner*. Sanguinolente, micidiale. *Sanguinaire, cruel*.

SANGUINI, s. m. Arbore piccolo, il quale nasce nelle selve, e quelle fa spesse, e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime e sode verghe, delle quali si fanno vergelli. *Cournouiller faux*.

SANGUINELLA, s. f. Lo stesso che sanguinaria. *Renouée; centinode; traînasse*.

* SANGUINENTE, add. d' ogni g. Sanguinoso. V. *Saignant, qui dégoutte de sang*.

SANGUINEO, NEA, add. *Voc. lat.* Sanguigno. *Sanguin*. §. Per Consanguineo. V.

SANGUINITÀ, }
SANGUINITADE, } s. f. Parentela. *Consanguinité, parenté, proximité de sang*. §. Per
SANGUINITATE, }
sangue, o complessione. *Sang, tempérament, complexion*.

SANGUINOLENTE, add. d' ogni g. Vago di far sangue, crudele. *Sanguinaire, cruel*. §. Sanguinolente, vale anche imbrattato, grondante di sangue. *Sanglant; souillé de sang, qui dégoutte de sang*. Con le sanguinolenti mani, ec.

SANGUINOLENTO, TA, add. *Com. Inf.* V. Cruento, Sanguinolente.

SANGUINOLENTEMENTE, }
SANGUINOSAMENTE, } avv. Con ispargimento di sangue. *Avec une grande effusion de sang; avec beaucoup de sang répandu*.

SANGUINOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di sanguinoso. *Très-sanglant, &c.*

SANGUINÒSO, OSA, add. Imbrattato di sangue. *Sanglant, ensanglanté; saigneux; souillé, taché de sang; sanguinolent*, dicesi soltanto in queste frasi: *Flegmes, crachats sanguinolens; glaires sanguinolentes*. Bave, sputi sanguinosi.

SANGUISÙGA, s. f. Mignatta. *Sangsue*. §. Si trova anche usato in forza di addiettivo come mignatte sanguisughe, che vale lo stesso. *Sangsues*.

* SANICAMENTO, s. m. Il sanicare. *Guérison; rétablissement en santé*.

* SANICARE, v. n. Ricuperar la sanità. *Recouvrer la santé; se rétablir; se remettre en santé*. §. In signific. att. vale render la sanità, ridurre a sanità. *Guérir; rendre, redonner la santé*. §. Per metaf. vale ridurre in migliore stato. *Rétablir; remettre en bon état*. Proponendo che intendeano sanicar Firenze e trarla di fedeltà e tirannia.

* SANICÀTO, TA, add. da sanicare; libero dal male, che ha ricoverata la sanità. *Guéri; rétabli en santé*. §. Lascio sì sanicata e sì guerita la nostra città, che si riposò molto bene per assai tempo; qui per metaf. *Rétabli*.

SANICULA, s. f. *T. Botanico*. Sorta di pianta, ch' entra nella spezie della consolida. *Sanicle*.

SANIE, s. f. *Voce lat.* Marcia. *Sanie; pus séreux; boue, bourbillon d' une plaie ou d' un ulcère*.

* SANIFICÀRE. V. Sanicare.

SANIÒSO, SA, add. *Voc. lat.* Pieno di sanie, marcioso. *Sanieux; plein de sanie, de pus*.

SANÌSSIMO, MA, add. Sup. di sano. *Très-sain*.

SANITÀ, }
SANITÀDE, } s. f. Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione.
SANITÀTE, }
Santé.

SANNA, che anche si dice ZANNA, s. fem. Dente grande e più propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d' alcuni animali, come del porco, dell' elefante e simili. *Défenses*.

SANNÙTO, TA, add. Che ha sanne, zannuto. *Qui a des défenses ou des crocs comme un sanglier*. §. Sannuto per similit. vale che ha grossi denti. *Qui a des grosses dents*. I uigi fu sannuto e di grossa forma e pasta. §. Sannuto, vale anche che ha i denti fatti a guisa di sanne. *Qui a des dents crochues*. Che avea come il cinghial sannuti i denti.

SANO, NA, add. Che ha sanità, senza malattia. *Sain*. Non sano, poco sano, mal sano. *Mal sain*. Sano di sua persona. *Qui n' a ni sures ni malandre*. §. Sano e salvo, vale libero o esente da ogni danno o pericolo. *Sain & sauf*. §. Per salutifero, che conferisce alla sanità. *Sain; salubre; salutaire; bon, utile à la santé*. §. Per metaf. vale intero, senza magagna, retto, giusto. *Sain; juste; droit; entier; qui n' est point gâté ou endommagé*. O voi, ch' avete gl' intelletti sani, mirate la dottrina, ec. A rimpalmar li legni lor non sani. §. Pur per metaf. vale giovevole, utile. *Utile; avantageux; propre; convenable*. Tra 'l dubbio e 'l possibile è da seguire il sano consiglio di Sant' Agostino. Veggendo che non era sano di abbandonarsi all' onde e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vite in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profonditade; qui si sottintende il sust. cioè, sano consiglio. *Voyant que c' étoit une imprudence de, &c.* §. Sano di mente, per metaf. vale savio, saggio. *Sage, qui est dans son bon sens*. §. Esser più sano che pesce, sano come una lasca o simili, si dicono di chi gode sanità perfetta. *Sain comme un lard*. §. Mandar sano altrui, si dice del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso. *Congédier quelqu' un, le renvoyer, l' envoyer promener, l' envoyer paître*. §. Sta sano, e state sano; modo di salutare altrui licenziandosi. *Portez vous bien, conservez-vous*.

SANSA, }
* SANSÈNA, } s. f. Ulive infrante, trattone l' olio. *Bois des noyaux des olives écrasées sous la meule, & dont on a tiré l' huile*.

SANSUCO, s. m. *Aldob.* Erba meglio conosciuta sotto il nome di Persa e Majorana. V.

SANSUGA, s. f. *Guarin.* Sincop. di sanguisuga. *Sangsue*.

* SANTÀ, * SANTÀDE, * SANTÀTE, s. f. Sanità. *Santé*. §. Fare santà, si dice de' bambini, quando per far motto, toccano la mano altrui. *Saluer; toucher ou baiser la main*. §. Per similit. dicesi de' piccioli cagnolini, e d' altri animali dimestici. *Toucher la patte*. §. Avvenirsi come al bue a far santà; prov. che si dice di chi si pone a fare alcuna cosa, che non gli si avviene. *Cela se dit quand quelqu' un fait quelque chose qui lui sied mal*. §. Insegnare al bue a far santà, dicesi dell' insegnare le scienze, e le maniere civili a uomo zotico, o di difficile apprensiva. *Instruire, ou polir un homme très-grossier, très-stupide*. §. Farneticare a santà, vale fare, o dire pazzie senza avere offeso il cervello. *Faire ou dire des folies sans être fou*.

SANTA BARBARA, s. f. Santo. V.

SANTÀGIO, IA, add. *Malm. Voce bassa*, che si dice a persona agiata, e tarda nell' operare. *Lambin; mou, lent*.

SANTAMARÌA, s. f. Sorta d' erba nota, amara, e odorosa. *Herbe du coq; coq des jardins; menthe-coq*. §. Santamaria, s. e add. m. *Morg.* Chiamasi uccello santamaria, un uccelletto di penne verdi, che sta per lo più nell' acque. Il volgo va a caccia di esso il giorno di santamaria, ed ammazzatolo vien attaccato a' palchi delle case, perchè appiccato in tal modo, dovunque volge il petto, contrassegna il vento, che spira in quel punto. *Sorte de petit oiseau de plumage vert*.

SANTAMBARCO, s. m. Sorta di veste di contadino, lo stesso che Saltambarco. *Sarrau*.

SANTAMENTE, avverb. Con santità, a guisa di santo. *Saintement; d' une maniere sainte*.

SANTARELLO. V. Santerello.

SANTA-SANCTORUM, s. m. Quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri, che il sommo Sacerdote una volta sola all' anno. *Le Sanctuaire; le Saint des Saints*. §. Nelle Chiese Cattoliche così chiamasi il sito dell' Altar maggiore, cinto ordinariamente di balaustrata. *Sanctuaire*.

SANTÀTE. V. Santà.

SANTERELLO, e SANTARELLO, s. m. Dim. di santo. *Un petit saint*.

* SANTÈSE, s. m. Che ha cura del Santo, cioè della Chiesa. *Marguillier*.

SANTESSA, s. f. *Voc. Fam.* Spigolistra, graffiasanti, beatella. *Bigote, dévote; mangeuse de crucifix*.

SANTIFICAMENTO, s. m. Il santificare. *Sanctification*.

SANTIFICANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che santifica, e suol essere aggiunto della grazia divina. *Sanctifiant; qui sanctifie*. Grazia santificante. *Grace sanctifiante*.

SANTIFICÀRE, v. a. Far santo, o cosa santa. *Sanctifier, rendre saint*. §. Per Canonizzare. *Canoniser*. §. Santificare, v. neut. e Santificarsi, neut. pass. divenir santo. *Se sanctifier; devenir saint*.

SANTIFICÀTO, TA, add. da santificare. *Sanctifié, &c.* §. Santificato, in forza di sust. *Sanctifié*. Per lo peccato irragionabile, che fue nelli suoi speziali Sacerdoti, e Giudici, e Principi, e santificati suoi.

SANTIFICATORE, v. m. Che santifica. *Sanctifiant; qui sanctifie*.

SANTIFICAZIÒNE, s. f. Il santificare. *Sanctification; l' action, l' effet de la grace qui sanctifie*.

SANTIFICÈTUR, s. m. *Fir. nov.* Simulatore di divozione, santinfizza, ipocrita. *Bigot; tartufe; hypocrite; mangeur de crucifix*.

* SANTÌFICO, s. m. Uomo di santa vita. *Un saint homme*.

SANTIMÒNIA, s. f. Santità. V.

SANTINA, s. f. *Fag. Com.* Dim. di santa. *Petite sainte*.

SANTINFIZZA, s. m. *Malm.* Graffiasanti, ipocrito, bacchettone, picchiapetto. *Bigot; cagot; faux devot; caffard; papelard; hypocrite; tartufe; mangeur d' images; mangeur de crucifix*.

SANTÌNO, sust. m. *Magal.* Immaginetta di santo. *Petite estampe, ou petite image d' un saint*.

SANTISSIMAMENTE, avv. Sup. di santamente. *Très-saintement*.

SANTÌSSIMO, MA, add. Sup. di santo. *Très-saint*. §. Santissimo, è anche titolo, che si dà al sommo Pontefice. *Très-saint Père*.

SANTITÀ, SANTITADE, SANTITÀTE, s. f. Astratto di santo, santimonia. *Sainteté*. §. Per titolo, che si dà al sommo Pontefice. *Sainteté*.

SANTO, s. m. Chiesa. *Eglise*. §. Onde entrare in santo, o andare in santo, o menare in santo, si dice dell' andare, o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e mettere in santo, l' atto, che fa il sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce Santo per Chiesa. *Relever une accouchée, & aller à la messe la premiere fois après ses couches*. §. Santo, o Santi, si dicono le Pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro. *Des estampes, des images des saints*. §. Giuocar a santi, e cappelletto, vale giuocar a quel giuoco, che si fa gettando in alto una moneta, ed apporsi a dire da qual parte resterà voltata. *Jouer à croix ou pile*. §. Santo, si dice anche a quegli, il quale è eletto da Dio nel numero de' beati, e dalla chiesa tenuto, canonizzato per tale. *Saint*. §. Onde in proverbio. Ogni santo vuol la sua candela, che vale ogni fatica merita il suo pre-

premio. *À chaque saint sa chandelle*. §. Santo si dice anche, *nell' uso*, ad alcune persone, che menano una vita molto esemplare. *Saint*. Onde dicesi il tale è un santo, per dire egli è un uomo, che mena una vita santa. *Le tel est un saint, est un bien-heureux*.

SANTO, TA, add. Quegli, il quale è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale. *Saint*. §. Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. *Saint*. §. Si dà questo epiteto anche a quelle cose, che riguardano Dio, o che da lui derivano. *Saint; sacré*. §. Santa Barbara, *T. Marinaresco*, dicesi di quel luogo della nave dove i Cannonieri tengon la polvere d'archibuse, e gli altri arnesi propri alla lor arte. *La sainte-barbe*. §. Santo Padre, maniera, con cui comunemente s'appella il Papa. *Le Saint-Père*. §. Santa, si dice anche all'anima, che è in luogo di salvazione. *Une ame sainte*. §. Santo, si chiama anche colui, che in questo mondo vive santamente. *Saint, qui vit saintement*. §. Talora si dà questo aggiunto a membri, a luoghi, e simili cose, che attengono a santo. *Saint*. §. Santo, si prende anche per pio, religioso. *Saint; pieux, religieux*. Prigava molto, tentandolo, di ritrarnelo da quel santo proponimento. §. Di santa ragione, o d'una santa ragione, posti avverbialmente, vagliono grandemente, copiosamente, in abbondanza. V. §. Avere una santa pazienza, vale acquietarsi, soffrir con pazienza. *Avoir beaucoup de patience*. §. Aver qualche santo, o buon santo in Paradiso, vale aver buoni aiuti, o gagliardi protettori, per conseguir checchessia. *Avoir de bons protecteurs; avoir de bons saints en paradis*. §. Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze; qualche santo ci aiuterà, o simili, ed è lo stesso che dire: Il tempo ci darà consiglio, o cosa fatta capo ha. *Dieu aidera*. §. Rivolere i santi suoi quando è guasta la festa; proverb. che si dice del rivolere alcuna cosa donata. *Revouloir ce qu'on a donné*. §. Scherza co' fanti, e lascia stare i santi. V. Scherzare.

SANTOCCHIERÌA, s. f. Simulata pietà, ipocrisìa. *Bigoterie; bigotisme; hypocrisie; tartuferie; cagoterie*.

SANTOCCIO, *Voce usata dal Bocc.* in forza di sust. ed in significato di sciocco, o di scimunito. *Sot; simple; niais; stupide; benêt; imbécille*.

SANTOLÌNA, s. f. *T. Botanico*. Spezie d'abrotano, ovvero l'abrotano femmina, che anche dicesi Santolma. *Garderobe; aurone femelle; santoline*.

SANTOLMA, s. f. *T. Botanico*. Abrotano femmina, che anche dicesi santolina. V.

SÀNTOLO, s. m. [illegible] Con tal nome chiamasi dal figlioccio colui, che l'ha levato al sacro fonte, o presentato alla cresima. *Parrain*.

SANTÒNE, s. m. *Voce dell'uso*. Accr. di santo, ed è detto per ironia. *Un saint*. Propriamente si dice di quei Turchi, che per mostrarsi divoti e più si martoriano, e menano una vita ritirata. *Derviche*.

SANTÒNICO, s. m. Erba amara simile all'assenzio, chiamata da alcuni canterata, e da altri erba giulia. [illegible]

SANTOREGGIA, s. f. Saturèia, erba odorifera ed appetitosa, la quale avvalora la digestione, e perciò molto usata negl' intingoli. *Sarriette*, e da' certi, *saturée*.

SANTUÀRIA, s. f. o SANTUÀRIO, s. m. Reliquia dei santi, o arnese sacro. *Relique*. §. Santuario, si dice anche la Chiesa, o il luogo, dove si conservano le reliquie, o simili. *Sanctuaire*. §. Santuario chiamavano gli Ebrei un luogo particolare del Tabernacolo, in cui era l'Arca; e in seguito del tempio di Salomone, in cui il solo sommo sacerdote poteva entrare. *Le saint des saints*. §. In forza d'add. per Santo, maniera antica. *Saint*.

* SANTUARIAMENTE, avverb. Santamente. V.

SANTUÀRIO, s. m. V. Santuaria.

SÀNTULA, s. f. *Lat. Barg.* Matrina, comare. *Marraine*.

* SANTÙRIA, s. f. Cosa santa, santuaria. *Relique; chose sainte*.

SANZA. V. Senza.

SANZIÓNE, s. f. *Magal.* Ratificazione, confermazione, term. per lo più legale. *Sanction*.

SAPA, s. f. Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento. *Sapa; moût; suc de raisins cuits*.

SAPERDA, s. f. *Salvin.* Sorta di pesce fluviatile. *Sorte de poisson de rivière*.

SAPÉRE, Verbo, che anche presso gli antichi si scrisse SAVERE, e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. Aver certa cognizione d'alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione; e si usa non che nella significazione att. ma nella neutr. e nella neutr. pass. ancora. *Savoir, connoître; discerner; s'appercevoir; découvrir; pénétrer*. §. Esser saputo, in signific. pass. vale esser nominato, tenuto, o riputato savio. *Passer pour savant; être en crédit, ou avoir la réputation d'être un homme entendu*. §. Saper di libro, vale esser dotto assolutamente, modo basso. *Savoir; être docte, savant, érudit, instruit, plein d'érudition, de savoir, rempli de science*. §. Saper di Geometrìa, di Grammatica, e simili vale esser dotto in quelle scienze, o facoltà. *Être savant en Géométrie; être bon Géomètre, bon Grammairien*. §. Sapere a mente, vale avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera, che si possa ridire. *Savoir par cœur*. §. Saper per lo senno a mente checchessia, vale averne intera scienza, minutissima notizia. *Savoir parfaitement; être instruit à fond de quelque chose*. §. Saper alcuna cosa di buon luogo, vale averne certa e chiara notizia. *Savoir quelque chose de bon lieu, la tenir de bonne main*. §. Saper fare, si dice dell'usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini. *Avoir du savoir faire; être industrieux, adroit, avoir de l'adresse, de la dextérité, de l'industrie*. §. Saper tanto fare, vale lo stesso che fare in maniera, adoperarsi, o ingegnarsi in guisa, modo basso. *Faire ensorte; s'industrier; s'ingénier*. §. Non saper far altro, o non sapere altro che gridare, o simili, vagliono non far mai altro, che gridare, o simili. *Ne savoir faire autre chose que clabauder, criailler, &c.* §. Non saper che si fare, non saper che si dire, vagliono essere irresoluto. *Ne savoir que faire ni que dire; être irrésolu, incertain, indéterminé, indécis*. §. Saper vivere, vale aver prudenza. *Savoir vivre; être prudent, circonspect, avisé*. §. Saper di barca menare, modo basso, che vale avere astuzie per arrivare a' suoi fini. *Savoir aller à ses fins*. §. Sapere a quanti dì è S. Biaggio, proverbialmente, e in modo basso, vale essere accorto e pratico di checchessia. *Avoir des connoissances qui ne sont pas communes; être fort adroit, ou fort expériment*. §. Saper dove il diavol tien la coda. V. Diavolo. §. Non saper mezze le messe: quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli, per dappocaggine, e tardità, o piuttosto tardezza sua riuscire, se gli dice: tu perdi il tempo, tu non sai a quanti dì è S. Biaggio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe. *Tu es plus embarrassé qu'une poule à trois poussins; tu te noyerois dans ton crachat*. §. Non saper più là, vale saper poche cose, appagarsi della prima apparenza. *N'en savoir pas davantage; n'y voir pas plus loin que son nez*. §. Non sapere quei ch' uom si peschi, non sapere quante dita si ha nelle mani, non sapere quanti piedi s'entrino in uno stivale, ec. V. Pescare, Dita, Stivale, ec. §. Ei sa molto, io so molto, che so io? Che sai tu? maniere particolari del popolo, che vagliono io non so, ei non sa. *Il n'en sait rien, &c. il n'en sait pas beaucoup; je n'en sais rien. Que sais-je? Que sait-il?* §. Se tu sai, soggiunto a modo di confermazione all'antecedente detto, v. g. Fa, se tu sai, fate pur, se sapete, ec. vale lo stesso che quanto tu puoi, per quant'è dalla vostra parte, dal canto vostro. *Faites tout ce que vous pourrez*. §. Sapavamcelo, disson quei da Capraja, si dice quando alcuno ci narra cosa nota. *Ce sont les contes de ma grand' mère*. §. Dicesi in proverbio: chi di venti non sa, di trenta non ha, e vale, che quando non si è acquistato il senno a una certa età, è impossibile acquistarlo in avvenire. *Qui ne sait rien à vingt ans, n'en sait guère plus à trente*. §. Pure in proverb. E così avviene spesse volte, che tanto sa altri quant' altri; detto, che accenna, che talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui. *Tel qui croit attraper un autre, est souvent attrapé lui-même*. §. Sapere, per aver sapore. *Avoir un goût, une saveur*. §. Per avere odore; onde saper di muschio, saper di rose, e simili. *Sentir; avoir l'odeur*. §. E per simil. Sì ch'io so, Poggio mio, troppo di povero. *J'ai l'air bien grêlé*. §. Sapere, per metaf. parere, o far certa vista, aver un certo che di checchessia. *Ressentir; paroître*. È in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell'antico. *Parce qu'ils ressentent un peu l'antiquité*. §. Saper di mille odori; in modo proverbiale, si dice di checchessia, che spiri gran fragranza. *Sentir bien bon; exhaler une odeur très-suave*. §. Saper buono, vale aver buono odore, e figuratam. parer buono. *Sentir bon; paroître bon*. §. Non saper di buono, vale aver cattivo odore, e figuratam. dare indizio di malvagità. *Ne sentir rien de bon; donner quelque indice de méchanceté*. §. Saper bene, vale esser gradito. *Trouver agréable; paroître bon*. Al ritorno ci sapranno meglio le nostre camere, e i nostri lettini. *A notre retour, nos petites chambres & nos petits lits nous en paroîtront meilleurs*. §. Saperne male, saper reo, e simili, vagliono parere strano, dispiacere. *Déplaire; paroître étrange*. §. Saper grado di checchessia, vale averne obbligazione. *Savoir bon gré de quelque chose*. §. Non ne saper grado, che anche si dice non ne saper nè grado, nè grazia, vale il contrario, cioè non si riconoscere obbligato. Non averne gratitudine. *Ne savoir aucun gré, &c. n'avoir aucune obligation*.

SAPÈRE, s. m. Notizia, scienza. *Science; savoir; littérature; connoissance*.

SAPÈVOLE, add. d'ogni g. Che sa. *Savant; érudit; instruit; docte; qui sait*.

SAPEVOLMENTE, avv. Con sapienza. Sapientemente. V.

SAPIENTE, add. d'ogni g. Che ha sapienza, che sa; sapiente. *Savant; docte; érudit; instruit; plein d'érudition, de savoir; rempli de science*.

SAPIENTEMENTE, avv. Con sapienza, saviamente. *Savamment; doctement*.

SAPIENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di sapientemente. *Très-savamment; très-doctement*.

SAPIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di sapiente, savissimo. *Très-savant; très-docte; très-instruit; très érudit*.

SAPIENZA, e SAPIÈNZIA, s. f. Scienza, che contempla la cagione di tutte le cose. *Science; doctrine; savoir; sagesse*. §. Sapienza, figuratam. vale Dio. *Dieu; la sagesse éternelle*. §. Sapienza, è anche il nome d'uno de' libri della Sacra Scrittura. *La sagesse; le livre de la sagesse*. Fecemi la divina potestate, la somma sapienzia, e 'l primo amore. L'increata sapienza. *La sagesse incréée; la sagesse éternelle*. §. Per luogo, dove pubblicamente si leggono le scienze. *L'Université; les écoles*.

SAPIENZIÀLE, add. d'ogni g. *Magal.* Di sapienza, e per lo più sapienziali; e propriamente dicesi di quel libro della Sacra Scrittura, ch'è intitolato: La Sapienza. *Sapientiaux*.

SAPINDO, s. m. *T. Botan.* V. Saponaria.

* SAPIO, IA, add. *Rim. ant. Voc. antic.* Savio, Saggio, Sapiente. V.

SAPONACEO, EA, add. *Cocch. Vit. Pitt.* Che partecipa della natura e proprieta del sapone. *Saponacée*.

SAPONAJA, s. f. Sorta d'erba, la quale s'adopera da' purgatori per purgar le lane. *Savonnière; herbe au foulon*.

SAPONAJO, s. m. Colui, che fabbrica o vende sapone. *Fabricant, ou vendeur de savon*.

SAPONÀRIA, s. f. *Red.* che anche dicesi SAPONAJA; pianta così chiamata, perchè la di lei radice, maneggiata nell'acqua, alza schiuma a guisa di sapone. *Savonnière; lychnis*. §. Saponaria Indiana, detta anche sapindo, pianta esotica, che serve come il sapone, per pulire argenti e biancherìe.

SAPONÀTA, s. f. Quella schiuma, che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone. *Savonage; écume de savon*.

SAPONÀTO, s. m. *T. Chim.* Combinazione degli olj volatili o essenziali con differenti basi. *Savonnales*.

SAPÒNE, s. m. Mestura di varie sorte, composta comunemente d'olio, calcina, e cenere, che s'adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla. *Savon*. §. Pigliare il sapone o simili, figuratam. vale lasciarsi corrompere con donativi; lo stesso che pigliare il boccone. *Se laisser graisser la patte*.

SAPONERÌA, s. f. *Voce dell'uso*. Luogo dove si fabbrica il sapone. *Savonnerie*.

SAPONETTO, s. m. Dim. di sapone, e si prende comunemente per sapone più gentile e odoroso. *Savonnette*.

SAPORÀRE, v. a. Assaporare, assaggiare. *Goûter; savourer*.

SAPORÀTO, TA, add. da saporare. *Savouré, &c.*

SAPÒRE, s. m. Sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano. *Saveur, goût*. §. Di mezzo sapore, vale che non è nè agro, nè dolce. *Qui n'est ni aigre ni doux; qui est entre deux*. §. Sapore, per gusto. *Goût; plaisir; agrément*. §. Per metaf. Sicchè non para cosa pensata maliziosamente, e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferme, e di buon sapore, cioè: di sustanzia, e concludenti. *Choses solides, & concluantes*.

SAPORETTO, s. m. Dim. di sapore. *Petit goût*. §. Per salsa. *Sauce*.

SAPORÌFICO, CA, add. *Cocch. Vitt. Pit.* Appartenente a sapore. *Saporifique*.

SAPORITAMENTE, avv. Con sapore. *Savoureusement; avec bon goût*. §. Per gustosamente, con gusto. *Agréablement; avec plaisir; avec satisfaction*.

SAPORITÌNO, INA, add. Dim. di saporito. *Un peu savoureux*.

SAPORITISSIMAMENTE, avv. Superl. di saporitamente. *Très-savoureusement*. §. Per Gustosissimamente. V.

SAPORITÌSSIMO, MA, add. Superl. di saporito. *Très-savoureux, &c.* §. Per gustosissimo. *Très-agréable*.

SAPORÌTO, TA, add. Che ha sapore, di buon sapore. *Savoureux; ragoûtant; qui a bon goût*. §. Per gustoso, che dà gusto, che si fa con gusto. *Agréable; qui plait*. §. Figuratam. vale che arreca diletto. *Divertissant; réjouissant; agréable*. Le cose belle, e preziose, e care, saporite, soavi, e dilicate coperte in man non si debbon portare, perchè da' porci non sieno imbrattate. §. Dicesi come saporito, di persona graziosa, e di spirito, e per ironìa, di persona malizio-

liziosa. *Homme charmant, fort amusant, ou un homme fin, rusé.*

SAPOROSAMENTE, avv. Con sapore, saporitamente. *Savoureusement.* §. Per gustosamente. *Agréablement, avec plaisir, avec satisfaction.* §. Per metaf. vale di cuore. *De cœur.* Bruto se ne rise saporosamente, cioè: di cuore.

SAPOROSISSIMO, MA, add. Superl. di saporoso. *Très-délicieux.*

SAPOROSITÀ, SAPOROSITADE, SAPOROSITATE, } s. f. Astratto di saporoso. *Saveur; bon goût.*

SAPOROSO, SA, add. Saporito. *Savoureux; qui a bonne saveur, bon goût.* §. Saporoso, per metaf. vale dilettevole. *Agréable; charmant; divertissant.* Della quale Sabinetta la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose e più care.

SAPPA, s. f. *Fracast.* Vino cotto a uso di medicina. *Sapa.* V. Sapa.

SAPPIENTE, add. d'ogni g. Che sa. *Savant; qui sait.* §. E sappiente, dicesi anche l'olio, e 'l cacio, quando hanno troppo acuto sapore. *Fort.* Olio sappiente. *Huile forte.* Cacio sappiente. *Fromage fort, piquant.*

SAPUTA, s. f. Il sapere, notizia. *Connoissance; science; notice.*

SAPUTAMENTE, avv. Con sapere, scientemente. *Le sachant; à son escient; avec connoissance; de dessein prémédité.*

SAPUTELLO, LLA, add. *Segner.* Sciolo, Saccentino. V.

SAPÙTO, TA, add. da sapere. *Su; connu.* §. Per savio, accorto. *Prudent; sage; avisé; expérimenté.* Castruccio, come colui ch'era savio e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SAPUTÒNA, s. f. Salamistra, Dottoressa, Arcifanfana. V.

SARA, s. f. Sorta di pesce, che ha una cresta, ch'è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ali sono sì grandi, ch'elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, ch'egli non puote più sofferire, si ne va in profondo di mare. *Sorte de poisson volant.*

SARABANDA, s. f. *Voce dell'uso.* Sorta di ballo grave e serio. *Sarabande.*

SARACÈNICO, ICA, add. *Tratt. Segr. cos. donn.* Lo stesso che saracinesco. *De sarrasin.*

SARACÈNO, add. V. Saracenico.

SARACINÀRE, v. n. *Salvin.* Lo annerire, e maturar che fa l'uva. *Noircir; devenir noir.*

SARACINESCA, e SERACINESCA, s. f. Sorta di toppa, serrame. *Serrure à tour & demi.* §. Saracinesca, si dice anche quella serratura di legname o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. *Sarrasine, herse.*

SARACINESCO, ESCA, add. di saracino. *De sarrasin.* §. Toppa saracinesca vale lo stesso che saracinesca, nel primo significato. *Serrure à tour & demi.*

SARACÌNO, s. m. Statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia, che anche si dice quintana. *Faquin.* §. Saracini diconsi anche gli acini dell'uva, quando cominciano a divenir vai. *Les grains du raisin lorsqu'ils commencent à devenir noirs.* §. Saracino, per seguace di setta pagana e miscrede. *Sarrasin.*

SARAMENTARE, v. a. Obbligare o costrignere con giuramento. *Obliger sous serment.* §. Per Giurare. V.

SARAMENTO, sust. m. Giuramento. *Serment.*

SARCASMO, s. m. *Term. Rettorico.* Spezie di amara ironia, derisione fatta motteggiando. *Sarcasme.*

SARCHIA, e SÀRCHIAME, *Voci dell'uso marinaresco.* Gli scrittori dicono Sarte e Sartiame. V.

SARCHIAGIONE, s. f. } Il sarchiare. *L'*
SARCHIAMENTO, s. m. } *action de sarcler.*

SARCHIARE, v. a. [illegible] dall'erbe salvatiche [illegible] col sarchio. *Sarcler.*

SARCHIATO, TA, add. da sarchiare. *Sarclé.*

SARCHIATORE, v. m. *Voce dell'uso.* Colui che sarchia. *Sarcleur.*

SARCHIATURA, s. f. Il sarchiare. *L'action de sarcler.*

SARCHIELLA. V. Sarchiello.

SARCHIELLARE, v. a. Leggiermente sarchiare; che anche comunemente [illegible] il dicono [illegible]. *Sarcler légèrement.*

SARCHIELLINO, s. m. Dim. di sarchiello. *Sarfouette.*

SARCHIELLO, e SARCHIELLA, s. m. Dim. di [illegible]. *Sarcloir.*

SARCHIETTO, s. m. Sarchiello. V.

SARCHIO, s. m. [illegible] per uso di sarchiare. *Sarcloir.* §. [illegible], dicono alcuni Ma[illegible]

SARCHIOLETTO, s. m. Dim. di sarchio. *Serfouette.*

SARCHIONCELLO, s. m. Dim. di sarchio. *Serfouette.*

SÀRCINA, s. f. *Voc. lat.* Carico, Peso, Soma. V.

SARCOCÈLE, s. f. *Red.* Quell'ernia, che anche dicesi ernia carnosa. *Sarcocèle.*

SARCOCOLLA, s. f. Lagrima di un arbore di Persia, simile all'incenso minuto, di colore, o gialliccio o rossigno. *Collechair*, e alcuni *Sarcocolle.*

SARCOEPIPLOCÈLE, s. f. *T. Medico.* Ernia prodotta dalla caduta dell'epiploo nello scroto, accompagnata da aderenza ed escrescenza carnosa. *Sarcoepiplocèle.*

SARCOEPIPLONFALO, s. m. *T. Medico.* Ernia dell'ombilico dell'istessa natura della sarcoepiplocele dello scroto. *Sarco-épiplomphale.*

SARCÒFAGO, s. m. *T. della Stor. antica.* Sepolcro in cui gli antichi riponevano i cadaveri, che non si volevano abbruciare. *Sarcophage.*

SARCOIDROCÈLE, s. f. *T. Medico.* Sarcocele accompagnata da idrocele. *Sarco-hydrocèle.*

SARCOLOGIA, s. f. *T. Anatomico.* Quella parte della Notomia, che tratta delle carni e delle parti molli. *Sarcologie.*

SARCÒMA, s. m. *T. Chirurgico.* Sorta di tumore duro, e senza dolore che nasce nelle narici, e nel sesso delle donne, e anche in altre parti. *Sarcome.*

SARCÒNFALO, s. m. *T. Medico.* Escrescenza carnosa, che formasi all'ombilico. *Sarcomphale.*

SARCÒTICO, CA, add. *T. Chirurgico.* Aggiunto de' rimedj incarnativi. *Sarcotique.*

SARDA, sust. f. Sorta di pietra dura. *Cornaline.*

SARDÀGATA, s. f. Lo stesso che Agata. V.

SARDANAPALESCO, ESCA, add. *Buon. F.* Parassitico, Epulonesco. V.

SARDELLA, s. f. Piccolo pesce di mare simile all'acciuga, ma più piccolo. *Sardine.*

SARDESCO, ESCA, add. *Buon. F.* Di sardella, appartenente a sardella. *De sardine.*

SARDIGNA, s. f. *Red. Allegr.* [illegible]ag. Luogo dove sono portate a scorticare le bestie, che muojono dentro a Firenze. V. Scorticatojo.

SARDÌNA. V. Sardella.

SARDÒNIA, s. f. *T. Botanico.* Sorta di pianta, che ammazza gli uomini, in modo che convulsi nella bocca sembra, che ridano. *Pied poz; herbe sardonique; grenouillette d'eau; renoncule des marais.*

SARDÒNICO, s. m. Bella gemma di color rosso, così detta, perchè fu in prima trovata tra i Sardi. *Sardoine.*

SARDÒNICO, add. m. *Cr. in* Riso. Aggiunto di riso: spezie di convulsione, che contrae dall'una e dall'altra parte i muscoli delle labbra. *Sardonique.*

SARGÀNO, s. m. SARGÌNA, s. f. Spezie di panno da coverte di carri, muli e simili. *Gros drap dont on fait des couvertures.*

SÀRGIA, s. f. Spezie di panno lino o lano di varj colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi e simili. *Espèce de toile peinte, ou d'étoffe de laine dont on faisoit des garnitures de lit.*

SARGÌNA. V. Sargano.

SARGO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce nel mare di Egitto, molto simile al melanuro. *Sarge.*

SARMENTO, Lo stesso che Sermento. V.

SARMENTÒSO, SA, add. Sermentoso. V.

SARNACCHIO, s. m. Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa, che oggi più comunemente dicesi sornacchio. *Crachat.*

SARNACCHIÒSO, SA, add. Che ha sarnacchi. *Pituiteux.*

SARÒNIDO, s. m. *T. della Storia.* Nome d'una spezie di Sacerdoti delle Gallie. *Saronide.*

SARPÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Sciogliere l'ancora, salpare. *Serper, tirer l'ancre dans le vaisseau.* §. Per simili. E pure in lieto giorno sarpò l'ancore sue l'altera nave, cioè si accinse all'impresa con buona apparenza di riuscita. *Il commença son entreprise sous des heureux auspices.* Si lancia fuora e via sarpa, fratello, cioè scappa o fugge prestamente. *S'enfuit, s'évade promptement.*

SARROCCHÌNO, s. m. Sorta di vestimento di cuojo, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle. *Rochet de pèlerin.*

SARTE, s. f. pl. Corde della vela del navilio legate all'antenna. *Haubans.*

SARTIAME, s. m. *T. Marinar.* Nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi. *Cordages d'un navire.*

SARTIE, s. f. pl. *T. Marinar.* Lo stesso che Sarte. V. §. Sartie, *Voc. Dis.* Spezie di funi, sotto le quali si comprendono le antarie, i prontoni e simili. *Haubans.*

SARTO, s. m. Quegli che taglia i vestimenti e li cuce. *Tailleur, couturier.*

SARTÒRA, s. f. *Voce dell'uso.* Donna che cuce prezzolata. *Couturière.*

SARTORE, s. m. Sarto. V.

SARTORIO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli della gamba. *Couturier.*

SASSAFRAS, e SASSAFRASSO, s. m. Legno gialliccio, odorifero, di sapore alquanto acre, e aromatico tendente a quello del finocchio, che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida, e l'albero, da cui è tolto, è chiamato dagl'Indiani Pavame. *Sassafras.*

SASSAJA, s. f. Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone. *Digue de pierres en forme d'épi.*

SASSAJUÒLA, s. f. Battaglia fatta co' sassi. *Bataille à coups de pierres.*

SASSAJUÒLO, add. m. Aggiunto, che si dà a una spezie di colombi. *Pigeon de roche.* §. s. m. Colui che scaglia sassi a nuda mano. *Qui tire des pierres à tour de bras.*

SASSÀTA, s. f. Colpo di sasso. *Coup de pierre.* §. Rupe, Dirupo, Balza scoscesa. V.

SASSATELLO, s. m. *Seder.* Sassolino. V.

SASSEFRÌCA, s. f. Erba nota, di grandezza e colore non molto dissimile a la pastinacca, le cui barbe cotte s'usano il verno per insalata. *Salxifis; barbe de bouc.*

SASSELLO, s. m. Sassuolo. *Caillou; petite pierre.* §. Sassello, dicesi a una spezie di tordo alquanto più piccolo. *Espèce de petite grive.* §. Dagli pur, rispondea, ch'egli è sassello. Qui figur. forse per dire avaro. *Avaricieux.*

SÀSSEO, EA, add. *Salvin.* Di sasso. *De pierre.*

SASSETTÌNO, s. m. *Voce dell'uso.* Dim. di sassetto. *Très-petite pierre.*

SASSÈTO, s. m. *Targ. Viag.* Tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acque. V. Greto.

SASSETTO, s. m. *Gal. sist.* Dimin. di sasso; sassolino. *Petite pierre.*

SASSICELLO, s. m. *Segner.* Sassello, Sassetto, Sassettino. V.

SASSIFICÀRE, v. n. *Chiabr. Canz.* Divenir di sasso. *Devenir pierre ou caillou.*

SASSIFRAGA, e SASSIFRÀGIA, s. f. Erba nota, che nasce tra i sassi e in luoghi aridissimi, e secondo 'l Mattiuoli ce n'è di più spezie. *Saxifrage; perce-pierre.*

SASSO, s. m. Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano. *Pierre; caillou.* §. Sasso, pigliasi eziandio per ogni sorta di pietra, e siasi quanto si vuol grande. *Pierre; roche.* §. Sasso, per sepolcro di pietra; maniera poetica. *Tombeau.* §. Dicesi in proverb. Trarre o gittare il sasso e nasconder la mano, che vale fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore. *Jeter la pierre & cacher le bras.* §. Fare a' sassi pe' forni. V. Forni. §. Essere alla porta co' sassi. V. Porta.

SASSOFRASSO. V. Sassafras.

SASSOLINETTO, s. m. *Segner. Pred.* Dimin. di sassolino. *Très-petite pierre; petit caillou.*

SASSOLÌNO, s. m. Dim. di sasso. *Petite pierre; caillou.*

SASSÒNE, s. m. *Sacc. rim.* Accresc. di sasso. *Grande pierre.*

SASSOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di sassoso. *Très-pierreux.*

SASSÒSO, SA, add. Pieno di sassi, e si dice per lo più delle strade. *Pierreux, scabreux, raboteux; rude; âpre.*

SASSUÒLO, s. m. Dim. di sasso. *Petite pierre; caillou.*

SATAN, SATANA, } s. m. Nome del principe de' demonj, oggi più comunemente Satanasso. *Satan.*

SATANASSO, s. f. Lo stesso che Satana, nome del principe de' demonj. *Satan; Lucifer.* §. Per metaf. vale uom crudele, feroce, pessimo. *Un démon; une furie; un lucifer, un monstre.* Egli è venuto in Spagna un Satanasso, una furia, una fiera orrenda e strana, che dicon che si chiama il re Gradasso.

SATANESIMO, s. m. Faccenda satanica, diavoleria. *Diablerie.*

SATÀNICO, CA, add. *Segner.* Di satana, diabolico. *Diabolique; de Satan.*

SATELLITE, s. m. *Voc. lat.* Soldato che accompagna altrui, e oggidì più comunemente si dice cagnotto. *Satellite.* §. Satellite, *O. in* Zaffo. Per Birro, Zaffo. V. §. Satellite, *T. degli Astronomi*, nome che si dà ad alcuni Pianeti minori, che girano attorno a un maggiore. *Satellite.*

SATELLÌZIO, s. m. Uffizio del satellite. *Devoir, fonction du satellite.* §. È anche compagnia di satelliti. *Troupe de satellites.*

SÀTIRA, s. f. Poesia mordace, e riprenditrice de' vizj. *Satire.*

SATIRÀCCIA, s. f. Pegg. di satira. *Ménippée.*

SATIRÀCCIO, s. m. Peggior. di satiro. *Vilain satyre.*

SATIRÀLE, add. d'ogni gen. *Bocc. Amor. Vis.* Di satiro. *De satyre.*

SATIREGGIANTE, add. d'ogni g. *Uden. Nis.* Che satireggia. *Qui satirise.*

SATIREGGIÀRE, v. a. Far satire, e figuratam. riprendere, biasimare. *Satiriser, railler quelqu'un d'une manière piquante, chansonner, faire des satires.*

SATIREGGIÀTO, TA, add. da satireggiare. Posto in satira. *Satirisé.*

SATI-

SATIRELLO, s. m. Diminut. di satiro. *Petit Satyre.*

SATIRESCAMENTE, avv. A maniera di satira. *Satiriquement.*

SATIRESCO, CA, add. Satirico. V.

SATIRETTO, s. m. Satirello. V.

SATIRIASI, s. f. *Red.* Sorta di male del membro virile, accompagnato da ardente incitamento all' atto venereo. *Satyriasis.*

SATIRICAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo satirico, di satira. *Satiriquement.*

SATÌRICO, s. m. Compositore di satire. *Poëte satirique; qui fait des satyres.*

SATÌRICO, ICA, add. da satira, mordace, cioè che pugne, e offende altrui, o in parole, o in iscrittura. *Satirique; caustique; mordant; enclin, porté à la médisance.*

SATIRÌNA, s. f. *Salv. dis.* Dim. di satira, o satira giovane. *Jeune satyre.*

SATIRÌNO, s. m. Diminut. di satiro. *Petit satyre.*

SATÌRIO, } s. m. Nome generale de' te-
SATIRIÒNE, } sticoli di cane, di volpe, e di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo, che l' appio salvatico. *Satyrion; orchis; testicule de chien.*

SATIRIZZÀRE, v. a. ed anche n. *Lami Menipp.* Far satire. V. Satireggiare.

SÀTIRO, s. m. Dio boschereccio finto da' poeti in figura d' uomo, e di capro. *Satyre.* §. Per metaf. si dice di persona rozza e salvatica. *Un rustique; un sauvage.* §. Per compositor di satire. *Poëte satirique; compositeur de satyres.*

SATIRÒGRAFO, s. m. *Uden. Nis.* Scrittore di satire. *Qui fait des satyres.*

SATISDAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Assicuramento. *Caution; cautionnement.*

SATISFACIMENTO, s. m. *Dant.* Satisfazione. V.

SATISFÀRE. V. Soddisfare.

SATISFATTÌSSIMO, MA, add. Sup. di satisfatto. *Très-satisfait.*

SATISFATTÌVO, IVA, add. *Segner.* Atto a satisfare. *Satisfactoire.*

SATISFATTO, TTA, add. da satisfare. *Satisfait, &c.* V. Soddisfatto.

SATISFATTÒRIO, RIA, add. *Cavalc.* Soddisfattorio, attenente a soddisfazione. *Satisfactoire.*

SATISFAZIÒNE, s. f. Soddisfazione. V.

SATÌVO, IVA, add. e dicesi delle piante, che per cultivamento si dimesticano. *Qu' on cultive.* §. Aggiunto di campo, vale acconcio a seme. *Propre à recevoir les semailles, ou à être ensemencé.*

SATOLLA, s. f. Tanta quantità di cibo, che satolli. *Autant de nourriture qu' il faut pour se rassasier.* §. Per simil. E' il veloce destrier sprona, e disserra per venirtene a dare una satolla. *Pour te battre à outrance.*

SATOLLAMENTO, s. m. Il satollarsi. *Satiété; rassasiement; assouvissement.* §. Per eccedenza nel mangiare. *Satiété, réplétion d' alimens qui va jusqu' au dégoût.*

SATOLLANZA, s. f. Satollamento, sazietà. *Satiété, &c.*

SATOLLÀRE, v. a. Saziar col cibo, cavar la fame. *Rassasier; soûler; gorger; assouvir la faim de quelqu' un.* §. Per metaf. vale prender piena soddisfazione di chechessia. *Assouvir; rassasier.* Dopo la percossa della mascella, soggiunse, satollaronsi delle pene mie. §. Dicesi in proverb. Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla; e vale che a chi non fa i fatti suoi da se stesso, rare volte gli succedon bene. V. Imboccare.

SATOLLÀTO, TA, add. da satollare. *Rassasié, &c.*

* SATOLLEZZA, s. f. Satollamento. V.

* SATOLLITÀ, SATOLLITÀDE, SATOLLITÀTE. V. Satollamento.

SATOLLO, LLA, add. Satollato, sazio. *Rassasié; soûlé.* §. Per metaf. vale stanco, infastidito, annojato per soverchia abbondanza di chechessia. *Rassasié; soûlé.* Quando egli fu satollo di piagnere. Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. §. In prov. Il satollo non crede al digiuno, e vale che chi gode, o è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta. *Celui qui a diné ne croit pas à celui qui est à jeun.*

SÀTORO, ORA, add. *Sannazz.* Satollo, sazio. *Rassasié.*

SATRAPÌA, s. f. La dignità del satrapo. *Satrapie.*

SATRÀPICO, CA, add. *Tass. Guarin.* Di satrapo. *De satrape.*

SÀTRAPO, s. m. Governator di provincia, o d' eserciti. *Satrape.* §. Satrapo, figuratam. si prende per saccente, dottore, che presume di se: onde fare il satrapo, che vale fare del grande, dell' autorevole, del saccente. *Trancher du grand; faire l' homme d' importance; s' en faire accroire.*

SATRAPÒNE, s. m. *Bell. Bucch.* Accresc. di satrapo, in signific. di saccente, e per lo più detto ironicamente. *Celui qui fait l' homme d' importance.*

SATURÀRE, v. a. *T. Chimico.* Far sciogliere in un liquido una tal quantità di chechessia, che più non vi se ne possa disciogliere. *Saturer.* Alcuni dicono anche, *Soûler.*

SATURÀTO, TA, *T. Chimico*, add. da saturare. *Saturé.*

SATURAZIÒNE, s. f. *T. Chimico.* Il saturare, e lo stato d' un liquido saturato. *Saturation.*

SATUREJA, s. f. *Voce lat.* V. Santoreggia.

SATURITÀ, } s. f. *Voce lat.* Lo stesso che
SATURITÀDE, } sazietà. *Satiété; rassasie-*
SATURITÀTE, } *ment.*

SATURNÀLE, add. d' ogni g. *Red.* Aggiunto de' giorni, e delle feste che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno. *Saturnales.*

SATURNALÌZIO, ZIA, add. *Salvin.* Saturnale. V.

SATURNÌNO, NA, add. Di Saturno: oggi prendesi in signif. di maninconico, o di fantastico. *Saturnien; sombre; taciturne; mélancolique; misantrope.*

SATURNITÀ, s. f. *Cron. Morell.* Astratto di saturnino, in signif. di lunatico, o malinconico. *Mélancolie; misantropie; humeur sombre.*

SATÙRNIO, add. V. Saturnino.

SATURNO, s. m. Il pianeta più distante dalla terra, che porta il nome d' uno degli Dei del Gentilesimo. *Saturne.*

SÀTURO, RA, add. *Voce lat.* Satollo. V.

* SAVÈRE, s. m. Sapere. V.

* SAVÈRE, verbo. Sapere. V.

SAVIAMENTE, avv. Con saviezza, cautamente. *Sagement; prudemment; d' une manière sage, avisée, prudente.* §. Far saviamente, vale operare con senno. *Agir prudemment, sagement.*

SAVIEZZA, s. f. Accortezza, prudenza, avvedimento. *Sagesse; prudence; circonspection.*

SAVÌNA, s. f. Albero noto simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un' altra feconda. *Sabine.*

SÀVIO, VIA, add. Che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine. *Sage; prudent; avisé; circonspect; judicieux.* §. Savio, per perito. *Expérimenté; habile; capable; savant.* Egli era il più sufficiente capitano, e savio di guerra, e prode di sua persona, che nullo altro, ch' a suo tempo fosse. §. Far savio alcuno di chechessia, vale farnelo accorto, sciente. *Instruire; apprendre; informer; faire savoir.* Savio ne farò in altra parte per trattato maggiore. §. Savia donna, vale levatrice. *Sage femme; accoucheuse.* §. Savio, in forza di sust. vale uomo dotto e sapiente. *Savant; docte; lettré.* §. Savio di ragione, e savio assolutam. vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato. *Jurisconsulte; Avocat.*

SAVIOLÌNO, NA, add. *Aret. rag.* Dim. di savio. *Un peu sage.*

SAVIÒNE, s. m. Accresc. di savio. *Grand savant.*

SAVISSIMAMENTE, avv. Sup. di saviamente. *Très-sagement; très-prudemment.* §. Per Sapientissimamente. V.

SAVÌSSIMO, MA, add. Sup. di savio. *Très-sage; très-prudent.* §. Per sapientissimo. *Très-savant.*

SAVONÈA, s. f. Medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri, ed in altre infermità de' polmoni, e dell' aspera arteria. *Lok.*

* SAVORÀRE. V. Assaporare, Assaggiare.

SAVÒRE, s. m. Sapore. *Saveur; goût.* §. Savore, è anche una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto, e altri ingredienti, e si prende talora semplicemente per salsa, o condimento assolutamente. *Sauce.* §. Per similit. Cispa. *Chassie.* Un par d' occhiacci orlati di savore, così addosso ad un tratto gli squaderna, cioè cispa.

SAVOREVOLE, add' ogni g. V. Savoroso.

SAVORÒSO, SA, add. Saporito. *Savoureux; qui a bon goût.*

SAVORRA, s. f. *Segner.* Zavorra. *Lest.* §. Savorra dei tuffatori; sorta di pietra che i tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s' attaccano sotto il ventre per non esser portati via dal moto dell' acqua. *Sorte de pierre.*

SAVORRÀRE, v. a. *T. Mar.* Mettere la savorra in un vascello. *Lester.*

SAVORRATÒRI, s. m. pl. Epiteto che si dà ai battelli detti gabarre, che portano la savorra. *Lesteurs.*

SÀURO, s. m. Aggiunto che si dà a mantello di cavallo di colore tra bigio e tanè. *Saure; alezan.* §. Sauro chiaro, sauro abbruciato e simili, accennano diverse spezie, in che si divide il color sauro. *Alezan clair; alezan brûlé.*

SAZIÀBILE, add. d' ogni g. Atto a saziarsi, che si sazia; ma s' usa per lo più colla negativa, e vale insaziabile. *Insatiable.*

SAZIABILITÀ, s. f. *Cr. in* Saziabilmente. Astratto di saziabile, sazievolezza. *Satiété.*

SAZIABILMENTE, avv. Con saziabilità, con saziamento. *À satiété; à souhait; en abondance.*

SAZIAMENTO, s. m. Il saziare. *Rassasiement.* §. Per sazievolezza, noja, tedio, rincrescimento. *Satiété; dégoût; ennui.*

SAZIÀRE, v. a. Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell' appetito e de' sensi. *Rassasier; soûler; assouvir.*

SAZIÀTO, TA, add. da saziare. *Rassasié, &c.*

SAZIETÀ, } s. f. Intero soddisfaccimen-
SAZIETÀDE, } to, e si usa propriamente par-
SAZIETÀTE, } lando dell' appetito e de' sensi. *Satiété; rassasiement; assouvissement.*

SAZIÈVOLE, add. d' ogni g. Che sazia. *Rassasiant; soûlant; qui rassasie.* §. Per saziabile, che si sazia, e usasi anche colla negativa per insaziabile. *Insatiable.* §. Talora vale fastidioso, rincrescevole, importuno, stucchevole. *Fâcheux; importun; acariâtre; tannant; ennuyant; dégoûtant; déplaisant; mal-plaisant; haïssable.*

SAZIEVOLEZZA, s. f. Astratto di sazievole. *Rassasiement, &c.* §. Per lo più vale rincrescimento, noja, fastidio. *Dégoût; ennui; importunité.* §. Il fine fu per dilettare gli ascoltatori, e tor via colla varietà, e soavità de' numeri il tedio e il fastidio della sazievolezza.

SAZIEVOLMENTE, avv. *Salvin.* Con sazievolezza, in modo sazievole. *Ennuyeusement; fâcheusement.*

SÀZIO, ZIA, add. da saziare; saziato. *Rassasié.* §. Sazio, per satollo, pago, che ha contento l' appetito. *Rassasié; soûlé.* §. Per metaf. Trassi dell' acqua non sazia la spugna, cioè cavai la spugna fuor dell' acqua non piena d' acqua, quanto n' arebbe preso. *Qui n' étoit pas encore bien trempée; qui n' étoit pas encore bien imbibée d' eau.*

SBACCANEGGIÀRE, v. n. Fare il baccano. *Mener beau bruit; faire du fracas, du vacarme, un grand tintamarre.*

SBACCELLÀRE, v. a. *Lor. Med. Canz.* Cavar dal baccello. V. Sgranare.

SBACCELLÀTO, TA, add. Cavato dal baccello, sgranato. *Écossé.*

SBACCHIÀRE, v. a. *Sacc. rim.* V. Bacchiare.

SBADACCHIÀRE, v. n. *Voce dell' uso.* Aprire la bocca scompostamentei. *Ouvrir une grande bouche; bâiller indécemment.* §. Per stare a badalucco. *S' amuser à la moutarde.*

SBADATÀGGINE, s. f. *Red.* Spensierataggine, disattenzione. *Inattention; inapplication; négligence; nonchalance.*

SBADATAMENTE, avv. *Red.* Inconsideratamente, con disattenzione. *Inconsidérément; étourdiment; imprudemment; à la volée; à la boulevue.*

SBADATELLO, LLA, add. *Pros. fior.* Dim. di sbadato. *Un peu distrait, &c.*

SBADÀTO, TA, add. *Cr. in* Disattento. Disattento, spensierato, disapplicato. *Inattentif; inappliqué; négligent; peu soigneux; distrait; dissipé.*

SBADIGLIACCIÀRE, v. n. *Capor.* Sbadigliare alquanto, andare sbadigliando. *Ne faire que bâiller.*

SBADIGLIAMENTO, e SBAVIGLIAMENTO, s. m. Lo sbadigliare. *Bâillement.*

SBADIGLIANTE, e SBAVIGLIANTE, add. d' ogni g. Che sbadiglia. *Qui bâille.*

SBADIGLIÀRE, e SBAVIGLIÀRE, v. n. Aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandarlo fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza. *Bâiller.*

SBADÌGLIO, e SBAVÌGLIO, s. m. L' atto dello sbadigliare. *Bâillement; l' action de bâiller.*

SBAGLIAMENTO, s. m. Lo sbagliare. *Méprise; erreur; bevue.*

SBAGLIÀRE, v. n. Errare, scambiare. *Se méprendre; se tromper; faire un qui pro quo; faire une bevue; prendre le change; prendre une chose pour une autre.*

SBÀGLIO, s. m. Lo sbagliare. *Méprise; bevue; mal-entendu; erreur.*

SBAIRE, v. n. *Cr. in* Baire. Baire, allibire. *Blêmir; pâlir; changer de couleur; être étonné, interdit, confus.*

SBALDANZIRE, v. n. Perder la baldanza, sbigottirsi. *Se décourager; s' effrayer; prendre l' épouvante; perdre courage.*

SBALDANZÌTO, TA, add. da sbaldanzire. *Découragé; épouvanté; qui a perdu courage.*

SBALDEGGIÀRE, v. n. *Salvin.* Fare sbaldore, imbaldanzire. *Prendre hardiesse; s' enhardir; s' encourager.*

SBALDÒRE, s. m. *Rim. ant.* Baldore, baldanza, arditezza. *Hardiesse; courage.*

SBALESTRAMENTO, s. m. Lo sbalestrare, e dall' esempio vale ruina, strage, distruzione. *Renversement; ruine; destruction, &c.* Tal rorovina e sbalestramento non si può fare di edifizj e di animali, che prima non sieno in terra.

SBALESTRANTE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Che sbalestra. *Qui frappe hors au but.*

SBALESTRÀRE, v. a. Tirar fuor del segno colla

colla balestra per errore, o per ignoranza. *Manquer le but ; frapper hors du but*. §. Figuratam. vale non dar nel segno proposto, in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero. *Battre la campagne ; déraisonner ; s' écarter de son sujet*. §. Per semplicemente tirare, o scagliare. *Lancer ; jeter*. §. Per similit. Scortami questa staffa, compagnone, e sbalestragli un peto nel boccone. *Lâcher un pet, un vent*. §. Per metaf. E sbalestran dal sen bestemmiatori più di sei sporche laidezze in fila. *Lâcher, faire des ordures*. §. Sbalestrar le gambe, *T. della Cavallerizza*, dicesi del cavallo, quando va mancino, e manda in fuori le gambe dinanzi. *Billarder*.

SBALESTRATAMENTE, avv. da sbalestrare; ma si usa per lo più in senso figurato, e vale inconsideratamente, scompostamente, e senza niun ordine o considerazione. *Inconsidérément ; étourdiment ; imprudemment ; témérairement ; à la volée ; à la légère ; en étourdi*.

SBALESTRATO, TA, add. da sbalestrare, ed usasi in senso figurato, come: Sbalestrato dalla fortuna al trono; vale portato sul trono. *Porté sur le trône*. §. Sbalestrato dalla fortuna, vale anche travagliato, condotto a varie vicende. *Harcelé par la fortune, qui a été sujet à plusieurs vicissitudes de la fortune*. §. Occhi sbalestrati, vaganti qua e là senza termine e senza modo. *Des yeux* [illegible]. §. Sbalestrato, si dice anche colui che fa le cose sbalestratamente. *Étourdi ; imprudent, [illegible] ; téméraire ; inconsidéré*.

SBALLÀRE, v. a. Aprire, e disfar le balle, contrario d' imballare. *Déballer, désemballer ; défaire les balles*. §. E sballare, in modo basso, si dice il raccontar cose lontane dal vero. *Hâbler, craquer*.

SBALORDIMENTO, s. m. Lo sbalordire. *Étourdissement ; lourderie ; lourdise ; trouble*.

SBALORDÌRE, v. n. Perdere il sentimento. *Être troublé, étonné, surpris ; perdre connoissance*. §. Sbalordire, v. a. Far perdere il sentimento. *Étonner ; surprendre ; étourdir ; ahurir ; abasourdir ; consterner*.

SBALORDITÌVO, IVA, add. *Bell. disc.* Atto a sbalordire. *Qui étonne*.

SBALORDÌTO, TA, add. da sbalordire, stordito. *Étonné ; étourdi ; surpris, &c*.

SBALZÀRE, v. a. Far saltare, gettare, lanciare. *Jeter ; lancer ; renverser, faire sauter*. §. §. In signific. neutr. vale saltare, lanciarsi. *Se jeter ; s' élancer*.

SBALZATO, TA, add. da sbalzare. *Renversé, &c*. Sbalzato a terra. *Jeté par terre*.

SBALZO, s. m. Lo sbalzare. *Renversement ; saut ; soubresaut ; bond*.

SBANDAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Disperdimento, Scomponimento, Dissipamento. V.

SBANDARE, v. a. Disperdere, dissipare, disgregare, scomporre; e si usa in signific. neutr. pass. talora anche colle particelle sottintese. *Disperser ; éparpiller*. E al n. p. *Se débander ; se disperser*.

SBANDÀTO, TA, add. da sbandare. *Éparpillé, dispersé, &c*.

SBANDEGGIAMENTO, s. m. Lo sbandeggiare. Esilio. *Ban, bannissement ; exil*.

SBANDEGGIARE, v. a. Sbandire. *Bannir ; exiler ; reléguer*.

SBANDEGGIATO, TA, add. da sbandeggiare. *Banni, &c*.

SBANDELLATO, TA, add. *Bellin. Cical.* Che è senza bandelle. *Qui n' a point de pentures*.

SBANDIGIONE, s. f. Sbandimento. V.

SBANDIMENTO, s. m. Lo sbandire, esilio. *Ban, bannissement ; exil*.

SBANDIRE, v. a. Dar bando, mandare in esilio. *Bannir, exiler, confiner ; reléguer*. §. Sbandire l' ozio, l' oziosità [illegible] e simili, vale scacciare [illegible]. *Bannir, chasser*. §. Sbandire [illegible] per lo contrario di bandire [illegible]. *Rappeller de l' exil*.

[illegible] *Lieu* [illegible] *où il n' y a point de* [illegible].

[illegible], s. m. Quello che è stato mandato [illegible]. *Un banni, un exilé*. [illegible] condannato [illegible] condanna in altro [illegible]. *La peine de* [illegible].

SBANDITO, TA, add. da sbandire. *Exilé, banni*.

[illegible] *Mettre en déroute ; dissiper ; disperser* [illegible].

[illegible]

évident ; mettre en danger. §. Sbaraglio, chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo sbaraglino, che si fa con tre dadi. *Sorte de jeu comme le trictrac, auquel on joue avec trois dés*.

* SBARATTA, s. f. Lo sbarattare, confusione. *Déroute ; confusion ; trouble ; désordre*.

SBARATTÀRE, v. a. Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *Mettre en déroute, en fuite ; disperser*.

SBARATTÀTO, TA, add. da sbarattare. *Mis en déroute, &c*.

SBARAZZÀRE, v. a. Toglier via gl' impedimenti. *Débarrasser ; dégager, ôter les embarras*.

SBARAZZÀTO, TA, *Accad. Cr.* add. da sbarazzare. *Débarrassé, &c*.

SBARBÀRE, v. a. Sveglier dalle barbe. *Déraciner ; arracher*. §. Per metaf. Costrigne insino dal fondamento di sbarbar la creatura da se, cioè staccar con violenza. *Détacher ; arracher ; déraciner*. §. Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d' invidia per isbarbarlo dal già acquistato splendore, cioè privarnelo a forza. *Faire perdre par force*. §. Sbarbare, per abbattere, avvilire. *Consterner ; abattre*. Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colle forze loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto, e diradicarlo non possono. §. Sbarbare, si dice anche dell' ottenere da checchessia alcuna cosa, o per arte, o per forza, che anche dicesi spuntarla. *Arracher quelque chose de quelqu' un ; parvenir à son but*.

SBARBATELLO, s. m. Dim. di sbarbato, nel secondo significato. *Blanc-bec ; qui est sans barbe*.

SBARBATO, TA, add. da sbarbare. *Déraciné, &c*. §. Per metaf. Spiccato, staccato. *Détaché ; déraciné ; arraché*. §. Sbarbato, per mancante, o privo di barba. *Qui est sans barbe*.

SBARBAZZÀRE, v. a. Bravare, riprendere. *Galvauder ; braver ; menacer ; gourmander ; ravauder ; réprimander ; relancer*.

SBARBAZZÀTA, s. f. Sbrigliata, sbrigliatura. *Saccade*. §. Onde dare, o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione, tolta la metaf. dal dare strappate di briglia a' cavalli, quando s' ammaestrano. *Donner une saccade ; faire une réprimande, une correction rude, une bonne mercuriale*.

SBARBAZZÀTO, TA, add. da sbarbazzare. *Galvaudé, &c*. §. In forza d' avverb. vale con grandissima libertà, o arroganza. *Très-librement ; très-arrogamment ; très-impudemment*. I Greci potevano parlare, non pur libero, ma sbarbazzato.

SBARBICAMENTO, s. m. Sradicamento. *Déracinement ; extirpation*.

SBARBICÀRE, v. a. Sbarbare, sradicare. *Déraciner ; arracher*. §. Per metaf. vale disfare, dissipare, distruggere checchessia. *Déraciner ; détruire*. La cosa è stabilita in questo, che per sua esamina egli ci confessi chi furono i compagni, a cagione che egli si sbarbichi fino ai fondamenti questa brutta fazione.

SBARCÀRE, v. a. Cavar della barca. *Débarquer ; tirer ou mettre hors d' un bâtiment de mer les marchandises, les troupes, &c*. §. In signific. n. e n. p. vale uscir della barca. *Débarquer, aborder & sortir d' un bâtiment de mer*.

SBARCATO, TA, add. da sbarcare. *Débarqué, &c*. §. Sbarcata la vedremo anche a' festini, ove treschi, salterelli, e coccoveggi chiamando a' suoi pannon cento zerbini: qui vale sceso, smontato. *Arrivé ; débarqué ; descendu*.

SBARCATOJO, s. m. Luogo atto a sbarcare ciò che è dentro un vascello. *Débarcadour*.

SBARCO, s. m. Lo sbarcare. *Débarquement ; abord*.

SBARDELLÀRE, v. a. Cavalcare i puledri col bardellone. *Dresser des poulains*. §. Figuratam. una lavandaja scalza, co' piè bianchi, e senza mandar il cercin giù da' fianchi, tutti sbardella i suoi secreti [illegible]. *Fouiller, étaler ; paroître*.

SBARDELLATAMENTE, avverb. *Voce bassa*, che vale fuor di misura, smisuratamente. *Démesurément, excessivement, excessivement*.

SBARDELLATISSIMO, MA, add. *Menigl. Pr. Fiorent.* [illegible]

SBARDELLATO, TA, add. da sbardellare; voce bassa. *Dressé*. §. P[illegible], esorbitante, [illegible]. *Démesuré, exorbitant* [illegible]. Egli messe una voglia [illegible] di far battaglia.

SBARDELLATURA, s. f. *Magal. lett.* [illegible] di un arte o scienza. V. Dirozzamento.

SBARELLE, s. m. [illegible] V. Sberleffe.

SBARRA, s. m. Tramezzo, che si mette per [illegible], o per impedire il passo, e [illegible] ritegno messo attraverso [illegible] cosa non [illegible]. *Barre, barrière, barricade*. §. Per metaf. [illegible] [illegible] del [illegible] e di fortezza. §. Sbarra [illegible] strumento, che si pone [illegible] la bocca. *Bandes* [illegible] un carro, *T. della Marineria*. [illegible]

di legno posti a' fianchi de' carri, per far che il carico non [illegible]. *Ridelles*. §. Sbarra, *T. del Blasone*. Dicesi di un pezzo dell' arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra. *Barre*. Onde divise sbarrate, spiega la Crusca, divise a sbarra. *En barre*.

SBARRÀRE, v. a. Tramezzar con isbarre. *Barrer ; barricader*. §. Sbarrare, per largamente aprire, che anche dicesi spalancare. *Ouvrir à deux battans ; ouvrir de toute sa largeur ; débâcler ; débarrer*. §. Sbarrarsi nelle braccia, vale allargarle, distenderle. *Étendre les bras*.

SBARRÀTO, TA, add. da sbarrare. *Barré*. §. Per sbaragliato, disperso. *Mis en fuite, ou déroute ; défait*. Sì possente e vittoriosa oste, come era quella della Chiesa, ec. si partì sbarrata dal detto assedio di Melano. §. Mostrava le divise sue sbarrate, cioè, divise a sbarra. *En barre*. V. Sbarra.

SBARRO, s. m. Lo stesso che sbarra, impedimento ritegno. *Barrière*. §. Figuratam. Ostacolo, impedimento. *Obstacle ; empêchement*. Sicuro d' ogn' intoppo, e di ogni sbarro.

SBASOFFIARE, v. a. *Voce bassa*. Mangiare smoderatamente. *Bâfrer ; mâcher ; goinfrer*.

SBASSAMENTO, s. m. *Cr. in* Bassamento. Bassamento, scadimento, Abbassamento. V.

* SBASSANZA, s. f. Bassezza. V.

SBASSARE, v. a. *Segn. gov.* Abbassare, Bassare. V.

SBASSO, s. m. *Cocch. lett. Sp.* Diminuzione di prezzo. V. Ribasso.

SBASTÀRE, v. a. Cavare il basto. *Débâter ; ôter le bât*.

SBATACCHIÀRE, v. a. Battere altrui violentemente in terra, o contra 'l muro. *Battre, jeter quelqu' un par terre ou contre un mur*. §. Figur. vale tribolare. *Harceler, tourmenter*.

SBATACCHIÀTO, TA, add. da sbatacchiare. *Battu ; jeté par terre, &c*.

SBATACCHIO, s. m. *Bellin. Bucch.* Lo sbatacchiare. *Le battre par terre, ou contre un mur*.

SBATTAGLIÀRE, v. n. *Sacc. rim.* Detto delle campane [illegible] lo stesso che Sonare. V.

SBÀTTERE, v. a. Spessamente battere, scuotere, agitare. *Secouer ; agiter*. Sbatter uova, e simili. *Battre ; brouiller*. §. E neutr. pass. vale agitarsi, essere mosso. *Être agité, secoué*. Fermerai bene que' tralci a canne, o pali, che non si sbattano. §. Pure in signific. neutr. vale agitarsi, o commuoversi veementemente per passion d' animo, o per dolore di corpo. *Se [illegible], se démener, s' agiter ; se tourmenter*. §. Sbattere, per metaf. vale affliggere. *Harceler ; troubler ; tourmenter ; affliger, vexer*. Certi rimorde, e sbatte Iddio acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo. §. Sbattere, per detrarre, diffalcare. *Défalquer ; rabattre ; déduire ; soustraire d' une somme*. §. Sbattere, si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice sbattere il dente. *Brandler la mâchoire*. §. Per ribattere, confutare. *Repousser, réfuter*. E il mio detto, ec. Insultatori sbattono.

SBATTEZZÀRE, v. a. Costrignere altrui a lasciare la religione cristiana. *Obliger, forcer à renoncer au baptême*. §. In signific. n. pass. vale mutar religione. *Renoncer au baptême ; changer de religion*. §. Sbattezzarsi, per similit. vale mutare il nome. *Se débaptiser, se faire débaptiser*. S' io avessi manco quindici, o vent' anni, Messer Gandolfo, io mi sbattezzerei, per non aver mai più nome Giovanni.

SBATTIMENTÀTO, TA, addiett. *Voc. Dis. Magal.*, ec. *T. Pittoresco*. Aggiunto dato al corpo percosso dalla luce, e che getta ombra. *Projeté*.

SBATTIMENTO, s. m. Lo sbattere, percotimento. *Secousse, ébranlement, secouement ; agitation*. §. Sbattimento, dicono anche i pittori all' ombra, che gettano i corpi percossi dal lume. *Projection des ombres*.

SBATTITO, s. m. Sbattimento. V. §. Per metaf. vale travaglio, passione. [illegible]. Il giorno con universale sbattito d' animo lacrimevole si [illegible] patria. §. Per diffalco dei pagamento in qualche [illegible] parte. *Rabais*.

SBATTITURA, s. f. *Magal. lett.* V. Sbattimento, Agitazione.

SBATTUTO, TA, addiett. da sbattere. *Agité ; ébranlé*, [illegible] &c. §. Per metaf. vale languido. *Languissant*. Occhi sbattuti. [illegible] *yeux battus*, [illegible] *qui sont* [illegible]. [illegible] degli occhi sbattuti, [illegible] che, ec. [illegible] la mostravano [illegible]. §. Sbattuto, per abbattuto, per [illegible] d' animo. *Abattu* [illegible]. I cittadini popolani [illegible] sbattuti, ec. non [illegible] ec. §. Per [illegible] *abattu* [illegible]. [illegible] de' Granatini, [illegible] col [illegible]. §. Sbattuto, per diffalcato, detratto. *Déduit* [illegible].

SBAVAGLIARE, v. a. Contrario d' imbavagliare. *Démuseler* [illegible] *le capuchon*.

SBAVAGLIÀTO, TA, add. da sbavagliare. *Dimaqué, &c.*

SBAVAMENTO, s. m. L' uscimento della bava, il tramandar della bava. *Baver.*

SBAVÀTO, TA, *Cell. Oref.* Senza bava. *Sans point de bave.*

SBAVATÙRA, s. f. Bava. *Bave.* Impiastra colla sbava tua delle lumache. §. Per similit. si dice di quella peluria, che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta. *Araignée, ou bourrette dont on fait le fleuret & la filoselle.*

SBAVAZZATURA, s. f. *Tocci Giampaol.* Bagnamento di bava. *L'action de mouiller de bave.*

SBAVIGLIAMENTO, SBAVIGLIANTE, SBAVIGLIARE, SBAVIGLIO. V. Sbadigliamento, Sbadigliante, Sbadiglio.

SBEFFÀRE, v. a. Beffare. *Railler ; bafouer ; se moquer ; berner ; brocarder ; gausser, &c.* V. Beffare.

SBAULÀRE, v. a. *Fag. Com.* Cavar fuori del baule. *Retirer de la malle.*

SBEFFÀTO, TA, addiett. da sbeffare. *Raillé, &c.*

SBEFFEGGIAMENTO, s. m. *Magal.* Beffeggiamento. V.

SBEFFEGGIÀRE, v. a. sbeffare, beffare. *Railler ; bafouer, &c.*

SBEFFEGGIATÒRE, v. m. *Cr. in* Derisore. Che sbeffeggia, beffatore. *Moqueur ; railleur.*

SBELLICÀRSI, n. p. Rompersi, e sciogliersi il bellico. *Se détacher, se rompre, en parlant du nombril.* §. Sbellicarsi delle risa, modo basso, vale ridere smoderatamente, o eccessivamente, che anche dicesi smascellarsi delle risa, o simili, de' quali V. Riso.

SBENDÀRE, v. a. Toglier la benda. *Débander ; ôter le bandeau ou les bandes.* §. Sbendarsi, n. p. Torsi la benda. *Se débander.*

SBERCIÀRE, v. n. *Salvin.* Non imberciare, non dar nel segno. *Manquer le but.*

* SBERGA, s. f. Usbergo. V.

* SBERGO, s. m. Usbergo. V.

SBERLEFFÀRE, v. a. Dare degli sberleffi. *Balafrer.* §. Per burlare, o schernire, o fare sberleffi, nel secondo significato. *Se moquer de quelqu' un, lui faire des grimaces.*

SBERLEFFE, e SBERLEFFO, s. m. Taglio, sfregio. *Balafre.* §. Sberleffo, si dice anche un certo atto, o gesto, che si fa per ischernire altrui. *Grimaces qu' on fait pour se moquer de quelqu' un.*

SBERLINGACCIÀRE, v. n. Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio. *Faire carnaval ; se réjouir, se divertir les derniers jours du carnaval.*

SBERNIA, s. f. *Voce scherz.* Lo stesso che Bernia. V.

SBERNOCCOLÙTO, UTA, add. *Magal.* Lo stesso che Bernoccoluto. V.

SBERRETTÀRE, v. a. Salutare altrui col trarsi la berretta, e si usa anche in signif. n. p. *Saluer quelqu' un en ôtant son chapeau, ou le bonnet ; faire des bonnetades, ou se découvrir pour saluer quelqu' un.*

SBERRETTÀTA, s. f. Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chicchessia. *Salutation ; coup de chapeau ; bonnetade ; révérence.*

SBERTARE, v. a. Sbeffare, beffare, burlare. *Railler, bafouer, baliner quelqu' un ; s' en moquer, le berner, gausser ; persifler ; se divertir de quelqu' un.*

SBEVAZZAMENTO, s. m. Lo sbevazzare. *Ivrognerie ; l' action de buvotter, de godailler.*

SBEVAZZÀRE, v. a. Bere spesso, ma non in gran quantità per volta. *Buvotter ; lamper ; chopiner ; chinquer ; godailler.*

SBERNARE, v. a. *Salvin.* Strabere, sbevazzare, bere smoderatamente. *Chopiner ; chinquer ; boire à tire-larigot ; boire comme un templier.*

SBEZZICATO, TA, add. Bezzicato. *Picoté, &c.*

SBIADATELLO, LLA, add. *Magal.* Dimin. di sbiadato. *Un peu lavé ; un peu clair ; un peu blafard ; un peu pâle.*

SBIADATO, TA, add. Aggiunto di color cilestro, o azzurro, e secondo altri azzuolo. *Bleu clair ; lavé.* §. Sbiadato, in equivoco, parlandosi di bestie, vale tenute senza biada. *A qui on n' a point donné d' avoine, ou autre nourriture.*

SBIADÌTO, TA, add. *Voce dell' uso.* V. Indebolito, Smorto, Dilavato, ed è aggiunto di colore.

SBIANCÀRE, v. n. Divenir di colore che tende al bianco. *Blanchir ; devenir blanc, ou blanchâtre.*

SBIANCÀTO, TA, add. da sbiancare. *Blanchi, &c.*

SBIAVÀTO, TA, add. Sbiadato. V.

SBIECAMENTE, avv. *Vocar.* In isbieco. V. Stortamente.

SBIECÀRE, v. n. Storcere, stravolgere, andare a sbieco. *Biaiser, être ou aller de biais ; sortir de son plomb, ou de son niveau.* §. Sbiecare, v. a. *Voce dell' uso*, guardar a sbieco per vedere se alcuna cosa sia a dirittura, a filo. *Bornoyer.*

SBIÈCO, CA, add. Storto, stravolto. *Tortu ; qui va, ou qui est de biais.* §. A sbieco, o in sbieco, posti avverbialm. vagliono Stortamente. V.

SBIÈSCIO, Lo stesso che Sbieco. V.

SBIETOLÀRE, v. n. *Voce bassa.* Imbietolire, intenerirsi, piagnere scioccamente. *S' attendrir ; larmoyer.*

SBIETTÀRE, v. a. Contrario d' imbiettare, cavar la bietta. *Ôter les chevilles, les coins, &c.* §. Sbiettare, in signif. n. si dice del partirsi con prestezza, e nascosamente, quasi fuggendo, e scappando via. *Trousser son sac & ses quilles ; s' enfuir en cachette ; déguerpir.* §. Sbiettare la gomona: staccare la gomona voltata intorno alle biette, o bitte. *Débitter le cable.*

SBIGOTTIMENTO, s. m. Lo sbigottire. *Frayeur ; étonnement ; consternation ; alarme.*

SBIGOTTÌRE, v. a. Atterrire, metter paura. *Effrayer ; étonner ; épouvanter ; intimider, consterner ; faire peur ; donner de la frayeur ; abattre le courage.* §. E n. p. benchè talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse, perdersi d' animo, impaurire. *Être saisi d' effroi, de frayeur ; s' effrayer ; s' étonner ; s' épouvanter ; perdre cœur.*

SBIGOTTITAMENTE, avverb. Con isbigottimento. *En tremblant ; avec épouvante ; avec frayeur.*

SBIGOTTÌTO, TA, add. da sbigottire. *Effrayé ; épouvanté, &c.*

SBIGOTTITÙCCIO, IA, add. *Lasc. nov.* Dim. di sbigottito. *Un peu effrayé.*

SBILANCIAMENTO, s. m. Lo sbilanciare. *L' action d' ôter, de faire perdre l' équilibre.*

SBILANCIÀRE, v. a. Tirar giù la bilancia, levar d' equilibrio. *Faire pencher la balance ; ôter ou faire perdre l' équilibre.*

SBILÀNCIO, s. m. Sbilanciamento. V.

SBILENCO, CA, add. Bilenco, storto, mal fatto. *Tortu ; crochu ; cagneux ; bancroche ; bancalle.*

SBIRBÀTO, TA, add. *Voce bassa.* Ingannato, truffato con birba. *Dupé ; trompé ; abusé.*

SBIRBONÀRE, v. n. *Fag.* Andare alla birba, Birbonreggiare. V.

SBIRCIÀRE, v. a. Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta. *Lorgner.*

SBIRRACCHIUÒLO, s. m. *Fag. rim.* Dim. di sbirro. *Archer.*

SBIRRÀGLIA, } s. f. Tutto il corpo insieme
SBIRRERÌA, } de' birri, o famigli. *La troupe des archers.*

SBIRRO, s. m. Birro. *Archer ; sbire.* §. Dir le sue ragioni agli sbirri, vale dir le sue ragioni a chi espressamente t' è contrario, e non può aiutarti. *Parler à un Suisse qui n' entend point de raisons.*

SBISACCIÀRE, v. a. Cavar le robe della bisaccia. *Tirer de la besace.*

SBITTÀRE, v. a. *Term. Marinaresco.* Svolger alquanto la gomona dalla bitta. *Débitter le cable.*

SBIZZARRIRE, v. att. e n. pass. Scapricciire. V.

SBOCCAMENTO, s. m. Lo sboccare. *Irruption.* §. Sboccamento, per imboccatura. *Embouchure d' une rivière ; bout, débouché d' une rue, d' un chemin, &c.* Vi sono oltre a questo tanti boccamenti di strade, che entrano una nell' altra, che a guisa di laberinto fanno smarrire, e aggirarsi i non pratichi.

SBOCCÀRE, v. n. Dicesi propriamente del far capo, o metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume. *Se décharger, se jeter, s' emboucher dans la mer ou dans une rivière.* §. Per similit. vale uscir fuori con impeto, con furia. *Déborder ; sortir avec impétuosité.* Eccoti gli Arbi in un tratto, che sboccano fuor d' una valle per una costiera. §. Voltate a man manca, ec. sboccate poi a man destra; qui vale svoltate, o svoltando riuscite. *Tournez à gauche, ensuite revenez, ou enfilez la droite, &c.* §. Sboccare i vasi, è il gettar via, o trarre, quando e' son pieni, un po' po' di quel liquore, ch' è di sopra. *Jeter, verser un peu de la liqueur d' une bouteille qui est trop pleine, ou jeter ce qui est au-dessus de la bouteille, l' entamer.* §. Sboccare, si dice anche del rompere la bocca a' vasi. *Égueuler ; casser le goulot.* §. Sboccare, fig. per parlare sboccatamente. *Dire des saletés, des ordures, des gravelures.* I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dallo sboccar del parlare, cioè dal parlare sboccatamente.

SBOCCATAMENTE, avv. Dicesi parlare sboccatamente, del parlare con disonestà. *Être mal embouché ; dire des ordures, des gravelures, des choses indécentes.*

SBOCCÀTO, TA, add. da sboccare. *Embouché dans la mer, &c.* §. Per metaf. vale disonesto, o soverchiamente libero, o incauto nel parlare. *Mal embouché ; mal-honnête, qui parle mal, qui dit des ordures, des obscénités.* §. Sboccato, si dice anche al cavallo, che non cura il morso, che anche dicesi duro di bocca. *Cheval qui n' a point de bouche.* §. Sboccato, si dice ancora de' cani, che per istanchezza, o per altro non addentano. *Qui ne peut point mordre.* §. Sboccato, aggiunto a fiasco, vale manomesso, e talora anche rotto nella bocca, contrario d' abboccato. *Entamé, ou qui a le goulot cassé, égueulé.*

SBOCCATURA, s. f. Lo sboccare, sbocco d' un fiume. *Embouchure.* §. Qui per alquanto a Paride ritorno, ch' è nell' oste alla quarta sboccatura, cioè, che ha sboccato il quarto fiasco. *Qui a entamé la quatrième bouteille.*

SBOCCIÀRE, v. n. Si dice dell' uscire il fiore fuor della sua boccia. *S' ouvrir ; s' épanouir ; sortir du bouton.*

SBOCCIÀTO, TA, addiett. da sbocciare. *Épanoui, &c.*

SBOCCO, s. m. Lo sboccare. *Embouchure.* V. Sboccamento.

SBOCCONCELLÀRE, v. n. Mangiar leggiermente. *Grignoter ; manger lentement, en rongeant.*

SBOCCONCELLÀTO, TA, *Malm.* add. da sbocconcellare. *Coupé en petits morceaux.*

* SBOGLIENTAMENTO, s. m. Quasi bollimento, lo sboglientare, agitazione, perturbazione. *Agitation ; fermentation ; trouble.*

* SBOGLIENTÀRE, v. a. Quasi bollire, e per metaf. agitare, perturbare, commuovere. *Agiter ; remuer, soulever ; troubler ; mettre en désordre ; émouvoir.* §. Per similit. vale gorgogliare il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella. *Crier, en parlant des boyaux.* Quando egli non fosse ben disposto, nè ben temperato, sì 'l conoscerai per questi segni, cioè spesso sboglientare, ruttare di scipido e puzzolente savore. *Par le borborygme qui se fait entendre dans les intestins.* §. In signific. n. p. vale accendersi, sfogarsi. *S' échauffer ; s' enflammer ; s' allumer ; prendre feu ; s' emporter de colère.*

* SBOGLIENTÀTO, TA, add. da sboglientare. *Troublé, &c.*

SBOLZONÀRE, v. a. Dare delle bolzonate, bolcionare. *Heurter, battre les murailles avec le bélier.* §. Per similit. fu detto anche in sentim. osceno, che non giova spiegare. Pur ti giovo a sbolzonar ragazzi. §. Cupido amor, che tanti ha sbolzonato, berzaglio qui si giace della morte. Qui vale ha feriti, ha piagati co' suoi strali. *Amour qui en a tant blessés, &c.* §. Sbolzonare, per guastare il conio delle monete. *Effacer le coin de la monnoie.*

SBOMBARDÀRE, v. a. Scaricar le bombarde. *Bombarder ; jeter des bombes.* §. Per metaf. vale tirar coregge. *Péter ; lâcher des vents.* Entravami per bocca nella peccia, ch' io non poteva le labbra serrare, onde mi bisognava sbombardare per la taverna, ch' esce in vecchereccia.

SBOMBARDÀTO, TA, add. da sbombardare. *Bombardé, &c.* §. E iperboloni, e fiabe sbombardate; qui per metaf. cioè sballate. V. Sballare al §.

SBOMBETTÀRE, v. n. Bombettare, sbevazzare. *Lamper, chopiner, chinquer ; boire comme un trou.*

* SBONTADIÀTO, TA, add. Inutile, che non è quasi più buono a nulla. *Inutile ; stérile ; vain ; qui ne sert à rien ; qui ne vaut plus rien.*

SBONZOLANTE, add. d' ogni g. *Salvin. Nic.* Che è cascante per abbondanza di umore. *Qui tombe.*

SBONZOLÀRE, v. n. impersonale. Il cadere internamente gl' intestini nella coglia. *Avoir une rupture, une descente de boyaux.* §. Per metaf. E sbonzola doman, ch' è berlingaccio, cioè empiti tanto, che tu corra risico di sbonzolare, o scoppiare. *Mange jusqu' à ce que tu crèves.* §. Sbonzolare, per similit. vale aprirsi le muraglie, o simili, rovinare. *Crouler ; tomber en ruine.*

SBONZOLÀTO, TA, add. da sbonzolare. *Qui a une descente de boyaux.*

SBORBOTTÀRE, v. a. *Red.* Rimbrottare. V.

SBORCHIÀRE, v. att. Levar le borchie. *Ôter les bossettes.*

SBORDELLAMENTO, s. m. *Seg. Stor.* Lo sbordellare, puttaneggio. *Débauche ; libertinage.*

SBORDELLÀRE, v. n. Bordellare. *Hanter, fréquenter les mauvais lieux ; courir le bon bord ; courir le guilledou.* §. Sbordellare, vale anche fare il bordello, far il chiasso. *Mener beau bruit ; faire du vacarme, du tapage, du tintamarre.*

SBORACCIÀRE, v. a. *Cell. T. dell' Orificerìa.* Purgare dalla borrace. *Enlever le borax ; nettoyer en enlevant le borax.*

SBORRACIÀTO, TA, add. *Cell.* Nettato, purgato dalla borrace. *Nettoyé du borax.*

SBORRÀRE, v. a. Cavar la borra. *Débourrer.* §. Per dar fuori, o dir checchessia liberamente. *Dire tout ce qu' on sait, ou tout ce qu' on a fait ; dire tout ce qu' on a sur le cœur.*

SBORSAMENTO, s. m. Lo sborsare. *Payement que l' on fait des deniers que l' on tire de sa bourse. Déboursement.*

SBORSÀRE, v. a. Cavar della borsa, e comunemente pagar di contanti. *Débourser ; tirer de l' argent de la bourse pour faire quelque dépense ou quelque payement ; payer comptant.*

SBORSÀTO, TA, add. da sborsare. *Déboursé, &c.*

SBORSATÙRA, s. f. Sborsamento. V.

SBORSO, s. m. Lo sborsare, pagamento. *Déboursement; payement que l' on fait des deniers que l' on tire de sa bourse.*

SBOTTÀRE, v. n. *Car. Matt.* Sembra lo stesso che Votare, Sgonfiarsi. V.

SBOTTONÀRE, v. a. Sfibbiare i bottoni, contrario d' abbottonare. *Déboutonner.* §. Sbottonare, figurat. si usa per dire alcun motto contro a chicchessia, che anche dicesi sbottoneggiare. *Brocarder, railler, satiriser, badiner quelqu' un, le railler, le picoter.*

SBOTTONÀTO, TA, add. da sbottonare. *Déboutonné, &c.*

SBOTTONEGGIÀRE, v. att. Dire alcun motto contro a chicchessia. *Brocarder, satiriser, piquer, picoter quelqu' un.*

SBOZZACCHÌRE, v. n. Uscir del tisicume, uscir di stento; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si son riavuti. *Venir bien; profiter; se rétablir; se remettre.*

SBOZZÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Sciogliere la gomena, o svolgerla dalla grua detta di cappone. *Débosser un cable.* §. È altresì *T. dell' Arti*, che significa dar una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera. *Ébaucher; donner les premiers traits à un ouvrage.*

SBOZZIMÀRE, v. a. Cavar la bozzima. *Ôter le chas.*

SBOZZO, s. m. Abbozzo. V.

SBOZZOLÀRE, v. att. Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia materia macinata, lo che fa il mugnajo per mercede della sua opera. *Prendre avec le boisseau ce qui est dû pour la mouture.* §. Dicesi anche sbozzolare, il levare i bozzoli della seta di sulla frasca. *Enlever les cocons de dessus les bruyères.*

SBRACÀRSI, n. p. Cavarsi le brache. *Mettre bas ses culottes.* §. Figur. vale sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia. *Faire tous ses efforts; faire rage des pieds de derrière.*

SBRACATAMENTE, avv. Spensieratamente. *Sans souci; sans s' embarrasser de rien.*

SBRACATÌSSIMO, MA, add. Sup. di Sbracato. V. §. Figurat. per granatissimo, sbardellato. *Très-grand; excessif; immense.*

SBRACÀTO, TA, add. Senza brache. *Qui est sans culottes; qui a mis bas ses culottes.* Alcuni dicono, *Décu[illegible].* §. Figurat. vale grande, magnifico, ricco. *Riche; magnifique; considérable.* Perchè io non ho così sbracato mobile in casa, ec. cioè così grande, così magnifico. §. Vita sbracata, vale felice, spensierata, senza brighe. *Vie heureuse, tranquille, sans souci, sans embarras.* Conserverate per vostra fe, che vita sbracata saria la nostra, se non sapessimo, ec.

SBRACIA, s. m. *Fam. Nom.* che dicesi per [illegible] di chi fa sbraciata, e mostra di voler far gran cose. *Fanfaron; vanteur; hâbleur; [illegible].*

SBRACIAMENTO, s. m. *Salv. Tanc. Buon.* V. Sbraciata.

SBRACIÀRE, v. att. Allargar la brace accesa, perchè [illegible] mangior caldo. *Remuer la braise.* §. E [illegible] paletta da caldani, e con essa [illegible], e sbracia il muso; qui figurat. per [illegible] di palma. [illegible] §. Per metaf. vale [illegible] o in fatti, o in parole, sciacquare [illegible]. §. Sbraciare a isceria, [illegible] senza risparmio, o riservo. *Prodiguer [illegible].*

SBRACIATA, s. f. Lo allargamento della brace accesa, [illegible] caldo maggiore. *L' action de [illegible] la braise.* §. E per metaf. vale mostra di voler far gran cose. [illegible], *fanfaronnade, vanterie, hâblerie.*

SBRACIO, s. m. Sbraciata. V.

SBRACCIÀRE, v. a. Cavar del braccio. *Ôter, [illegible].* §. [illegible] n. p. vale [illegible]. *Retrousser [illegible] les bras.* [illegible], *faire [illegible].*

SBRACCIATO, TA, add. da [illegible], che [illegible] le maniche fino al gomito, e [illegible] parte del braccio. *Qui a ses manches [illegible].*

SBRACHÌATO, TA, add. Senza brache, o [illegible]. V. [illegible].

SBRAGIARE, [illegible]. *Dial.* [illegible] gran [illegible] o graduato.

SBRAIÀRE, [illegible] la bocca, [illegible]; e [illegible]. Al [illegible].

SBRANÀRE, v. att. [illegible] coll' aratolo [illegible] [illegible].

cioè separandone, [illegible]endone. *Séparer; ôter; retrancher.*

SBRANÀTO, TA, add. da sbranare. *Mis en pièces.*

SBRANATÒRE, v. m. *Voce dell' uso.* Che sbrana; laceratore. *Qui déchire.*

SBRANCAMENTO, s. m. Lo sbrancare. *L' action de séparer du troupeau.*

SBRANCÀRE, v. a. Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalle, e simili, che vanno a branchi. *Séparer, écarter, tirer du troupeau.* §. Sbrancarsi, n. p. uscir di branco. *S' écarter, se séparer du troupeau.* §. Per metaf. Il quale pose la gente di quelle galee in varj luoghi, e sbrancò la congiura in sul cominciare, cioè dissipò. *Détruire, dissiper, suffoquer une conjuration, une conspiration qu' on commençoit à ourdir.* §. Gli alabardieri sbrancarono, cioè fuggirono. V. Fuggire. §. Sbrancare, vale anche troncare, rompere, potare, tagliar via le branche, o i rami. *Ébrancher, couper, rompre les branches.*

SBRANCÀTO, TA, add. da sbrancare. *Écarté; séparé du troupeau.*

SBRANDELLÀRE, v. att. Spiccare un brandello. *Détacher, couper un morceau, un lambeau, un brin, &c.* §. n. p. Dividersi in brandelli. *Se rompre en morceaux.* §. fig. Fare ogni sforzo, sbracciarsi. *Faire tous ses efforts ou ses derniers efforts.*

SBRANDELLÀTO, TA, add. da sbrandellare. *Déchiré, &c.*

SBRANO, s. m. Lo sbranare. *Déchirement.*

SBRATTÀRE, v. a. Nettare; ed oltre al sentim. att. si usa anche nel n. p. *Nettoyer; vider.* §. Per metaf. vale levare gl' impedimenti, sbrigare, spedire. *Dépêtrer; dégager; débarrasser.* I carnali, che son presi da questo visco, non par che se ne possano mai sbrattare. §. Sbrattare il paese, o del paese, o simili, modo basso, vagliono andarsene. *Trousser; plier bagage; s' enfuir; s' en aller.*

SBRAVAZZÒNE, s. m. *Salvin.* Bravaccio, smargiasso, cospettone. *Avaleur de charrettes ferrées; bretteur.*

SBREGÀCCIA, s. f. *Lasc.* Donna maldicente e vile. *Caillette.*

SBRICCO, s. m. *Bern. Rim.* Sembra lo stesso che Masnadiere, Cagnotto, Briccone. V.

SBRICCONEGGIÀRE, v. n. Fare il briccone, menar una vita da briccone. *Mener une vie libertine; vivre en coquin, ou dans le libertinage; être adonné à tous les vices.*

SBRÌCIO, CIA, add. *Voce bassa.* Abbietto, meschino, vile. *Vil; chétif; misérable, méprisable.*

SBRICIOLÀRE, v. att. Ridurre in briccioli. *Réduire en petits morceaux, piler, concasser, froisser; broyer.* Parlandosi del pane, *Émier; émietter.*

SBRICIOLÀTO, TA, add. da sbriciolare. *Broyé; concassé, &c.* Parlandosi del pane, *Émié; émietté.*

SBRIGAMENTO, s. m. Lo sbrigare. *Expédition; célérité; diligence.*

SBRIGÀRE, v. a. Dar fine con prestezza, e speditamente ad operazion, che s' abbia fra mano; e non che nell' att. si usa anche nel n. pass. *Dépêcher; expédier; hâter; faire promptement.* §. Sbrigarsi, n. p. *Se dépêcher; se hâter; se presser; faire diligence.*

SBRIGATAMENTE, avverb. Spacciatamente, con prestezza. *Promptement; vitement; en diligence.*

SBRIGATÌVO, IVA, add. Che facilmente si sbriga. *Expéditif, prompt.*

SBRIGATO, TA, add. da sbrigare, spedito, facile, e dicesi delle cose, e delle persone. *Dégagé, prompt; expéditif; aisé.* La più sbrigata via. *Le plus court chemin.* §. Ma a cui Dio vuol male, e l' è sbrigata, cioè finita, spedita. *Quant à ceux qui sont en disgrace de Dieu, c' en est fait, ils sont perdus.*

SBRIGLIÀRE, v. att. Contrario d' imbrigliare, cavare, o levare la briglia. *Débrider, ôter la bride à un cheval.* §. Per similit. vale Sciorre, Sciorre. V.

SBRIGLIÀTA, sust. f. Strappata di sbriglia, sbrigliatura, sbarbazzata. *Ébrillade; saccade.* §. Per metaf. vale riprensione, riprensione, rammanzina. *Saccade; réprimande, mercuriale.* §. Dare una sbrigliata, vale fare una rammanzina. *Faire une réprimande.*

SBRIGLIATELLA, s. f. Dim. di sbrigliata. *Petite saccade.*

SBRIGLIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sbrigliato. *Effréné; débridé.*

SBRIGLIÀTO, TA, add. da sbrigliare, che non ha briglia, che è senza briglia, sciolto, libero. *Débridé; libre; qui est sans bride.* E talora, *Effréné; débridé; qui est sans frein.* §. Per similit. Non si creda nessuna cosa ancora da lui assai sbrigliati e tempestosi. §. E vale furiosi, impetuosi. *Furieux; impétueux.*

SBRIGLIATURA, s. f. Strappata di briglia, che si dà a' cavalli, quando s' ammaestrano, sbarbazzata. *Ébrillade; saccade.* §. E per metaf. vale ripassata, sbarbazzata. *Saccade; mercuriale; forte réprimande.*

SBRIZZÀRE, v. a. Sprizzare. V. §. Per metaf. vale spezzare in minutissimi pezzi. *Brésiller; rompre par petits morceaux.*

SBROBBIÀRE, v. a. *Salvin.* Svergognare, Smaccare. V.

SBROCCÀRE, v. n. Mandar fuori tutto a un tratto, e con impeto. *Dégobiller.* §. figur. Parlare per isfogo, ovvero inconsideratamente. *Parler sans réflexion, d' une manière inconsidérée.*

SBROCCO. V. Sprocco.

SBROCCOLÀRE, v. a. *Allegr.* Roder le foglie de' rami. V. Sbrucare.

SBROGLIÀRE, v. a. Levare gl' imbrogli, contrario d' imbrogliare. *Débrouiller; débarrasser, démêler; développer.* §. Sbrogliarsi, n. p. Strigarsi, scapecchiarsi, levarsi dall' imbroglio. *Se débarrasser; se dégager; se tirer d' embarras.*

SBROGLIÀTO, TA, addiett. da sbrogliare. *Débrouillé, &c.*

SBRONCONÀRE, v. a. *Targ. Viagg. T. d' Agricoltura.* Ripurgar la terra dai bronconi; che dicesi anche scassare. *Défricher; déchaumer la terre.*

SBRUCÀRE, v. a. Levar via le foglie a' rami, brucare. *Ôter les feuilles des branches.* §. Per similit. Dettegli un pugno, e sbrucagli l' orecchio, e fè di sangue un lago di Fucecchio. *Arracher une oreille.*

SBRUFFÀRE, v. a. Spruzzar colla bocca. *Arroser quelque chose avec de l' eau qu' on met dans la bouche; flaquer, rejetter une gorgée d' eau, de vin, &c. ou la jeter sur quelque chose, en arroser quelque chose.*

SBRUFFO, s. m. Lo sbruffare. *Gorgée d' eau, de vin, &c. qu' on rejette, ou qu' on jette sur quelqu' un; flaquée.*

SBRUTTÀRE, v. a. Tor via, e levare il brutto, nettare. *Nettoyer; laver; purger.*

SBUCAMENTO, s. m. *T. Marinaresco.* Azione di sbucare, cioè d' uscire delle buche o canali, che sono fra le terre. Questo termine è usato soltanto nell' isole dell' America. *Débouquement.*

SBUCÀRE, v. n. Uscir della buca, contrario d' imbucare; e anche semplicemente uscir fuori. *Sortir d' un trou, d' une tanière.* E anche semplicemente, *Sortir comme d' un trou.* §. In sign. att. vale cavar dalla buca. *Tirer d' un trou.* E talora anche semplicemente cavar fuori. *Tirer dehors.*

SBUCCHIÀRE, v. a. V. Sbucciare.

SBUCCHIÀTO, TA, add. V. Sbucciato.

SBUCCIÀRE, v. a. Levar la buccia. *Éplucher; peler; ôter l' écorce, la pellicule.*

SBUCCIÀTO, TA, add. da sbucciare. *Épluché, &c.*

SBUDELLAMENTO, s. m. *Cr. in* Sfondamento. Trapassamento delle budella, sveglimento delle budella. *L' action d' éventrer.*

SBUDELLÀRE, v. a. Ferire in guisa che escano le budella. *Éventrer; effondrer; arracher les entrailles.*

SBUDELLÀTO, TA, add. da sbudellare. *Éventré, &c.*

SBUFFANTE, add. d' ogni g. Che sbuffa. *Haletant, ou qui bouffe; qui soufle de colère.*

SBUFFARE, s. m. Lo sbufare, soffiamento, fremito. *Frémissement de colère.*

SBUFFÀRE, v. n. Mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse, per lo più a cagione d' ira. *Bouffer, souffler de colère.* §. Sbuffare, in signif. att. vale profferire, o dire con isdegno. *Dire, ou répéter avec colère, avec une espèce de rage.* §. Sbuffare, *T. della Cavallerizza.* Dicesi del soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa, che lo spaventi. *S' ébrouer.*

SBUFFO, s. m. *Term. della Cavallerizza.* Lo sbuffare del cavallo nel veder cosa, che lo spaventi. *Ébrouement.*

SBUFONCHIÀRE, v. n. *Fag. Com.* Lo stesso che Bufonchiare. V.

SBUGIARDÀRE, v. a. Convincere di bugìa. *Convaincre de mensonge.*

SBULIMO, s. m. *T. della Mascalcia.* Dicesi del cavallo quando è voto. *Boulimie.*

SBUSÀRE, v. n. Vincere altrui tutti i suo' danari. *Dépouiller quelqu' un; lui gagner tout son argent.*

SBUSÀTO, TA, add. da sbusare. *Qui a perdu tout son argent.*

SCÀBBIA, s. f. Sordidezza della pelle, detta più comunemente rogna. *Gale.*

SCABBIÀRE, v. a. Nettare dalla scabbia. *Guérir de la gale.* §. Per metaf. vale pulire, ripulire. *Raboter; ratisser; polir, unir.*

SCABBIOSA, s. f. Erba nota di moltissime spezie, le quali trita con la sugna leva la fiamma salsa, che fa la scabbia. *Scabieuse.*

SCABBIOSO, OSA, add. Che ha scabbia. *Galeux.* §. Per similit. si dice delle piante, e d' altro; e vale talora lo stesso che scabroso. *Galeux; raboteux; mal uni; mal poli.*

SCABELLO, s. m. *Cat.* Sgabello. V.

SCABÌNO, s. m. *Targ.* Uffiziale nominato dalla cittadinanza, il quale per un certo tempo è preposto a vegliare circa il buon ordine d' una Città, e dirigere le faccende pubbliche di essa. *Échevin*.

SCABRO, BRA, add. Che ha la scorza imbrattata, ronchioso, ruvido, di superficie rozza. *Raboteux, âpre, rude au toucher*.

SCABROSÌSSIMO, MA, add. Superl. di scabroso. *Très-rude, &c.*

SCABROSITÀ, SCABROSITÀDE, SCABROSITÀTE, } s. f. Astratto di scabroso. *Rudesse, âpreté, aspérité d' une chose rude au toucher*.

SCABRÒSO, OSA, add. Scabro. *Raboteux, scabreux, âpre, rude au toucher*. §. Per metaf. Difficile, intrigato, pericoloso. *Scabreux; difficile; embarrassé; embrouillé; dangereux; périlleux*.

SCACAZZAMENTO, s. m. Lo scacazzare. *Foire; cours de ventre; l' action de foirer*.

SCACAZZÀRE, In signific. att. e neut. pass. Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi. *Foirer*. §. Scacazzare, per metaf. si dice dello spendere e gettar via i danari in cose frivole e vane. *Se ruiner en folles dépenses; jeter son argent*.

SCACCAZZÌO. V. Scacazzamento.

SCACCÀTA, s. f. *Castigl.* Colpo dato con uno scacco. *Coup d' échec*.

SCACCÀTO, TA, add. Fatto a scacchi. *Fait à petits carreaux*. Parlandosi di armi gentilizie, *Échiqueté*. Porta quel scudo, che degn' è d' impero, poichè tutto è scaccato a bianco e nero. La cà di Mosto in Venezia ha il cane scaccato a rete azzurro e d'oro.

SCACCHEGGIÀTO, TA, add. *Cron. Morell.* Fatto a scacchi, Scaccato. V.

SCACCHIÀRE, v. n. Modo basso, che vale morire. *Mourir*.

SCACCHIÈRE, e SCACCHIÈRO, s. m. Quella tavola scaccata e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti, chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi. *Échiquier; damier*. §. Per simili. Non vorrei però entrare in luogo, che 'l Sole mi facesse lo scacchiere, cioè in prigione. *En prison; dans la maison du roi*.

SCACCIAGIÒNE, s. f. SCACCIAMENTO, s. m. } Lo scacciare. *Expulsion; éloignement; bannissement*.

SCACCIAMOSCHE, s. f. Strumento da cacciar le mosche; paramosche. *Émouchoir; chasse-mouches*.

SCACCIAPENSIÈRI, s. m. *Magal.* Passatempo. *Amusement*.

SCACCIÀRE, v. a. Discacciare. *Chasser; débusquer; déposter; repousser; expulser; bannir*.

SCACCIATA, s. f. Scacciamento. V. §. Dare una scacciata, vale scacciare. *Chasser, &c.* §. E dare una scacciata, per metaf. vale far checchessia superficialmente. *Faire quelque chose un peu légèrement, superficiellement*.

SCACCIÀTO, TA, add. da scacciare. *Chassé, &c.*

SCACCIATÒRE, TRÌCE, v. m. e f. Che scaccia. *Celui qui chasse*.

SCACCO, s. m. Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l' uno accanto all'altro nelle insegne e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori. *Case; carreau d' un échiquier*. §. A scacchi, posto avverbialmente lo stesso che scaccato. *Échiqueté; en échiquier*. §. Scacchi, nel numero dei più, prendonsi più comunemente per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro. *Échecs; jeu des échecs*. §. Scacco matto, che anche si dice scaccomatto, termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l' andata al re. *Mat; échec & mat*. §. Avere, ricevere, o dare scacco, o lo scacco, o scaccomatto, per similit. vagliono levare o esser levato di posto; e figuratamente avere, ricevere, o cagionare rovina, danno, o perdita. *Souffrir; recevoir, porter un grand échec; un terrible échec*. §. Vedere il sole a scacchi, in proverb. vale esser in prigione. *Voir le soleil à travers les grillages d' une prison; être emprisonné*.

SCACIÀTO, TA, add. *Varch. Ercol.* Dicesi comunemente rimanere scaciato, e vale rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente. *Rester avec un pied de nez; être frustré de ses espérances*.

SCADENTE, add. d' ogni g. Che scade. *Qui déchoit; qui empire*.

SCADENZA, s. f. *Morelli*. Scadimento, decadimento, dicadimento. *Décadence, &c.* Scadenza, *T. Mercantile*, il termine, in cui scade un pagamento che si dee fare. *Échéance*.

SCADÈRE, v. n. Declinare, venire in peggiore stato. *Déchoir; empirer; diminuer; tomber*. §. Per occorrere, accadere. *Arriver; survenir*. Era prima scaduta una differenza tra lui e i Sanesi per un suo castello gli avea tolto. §. Scadere, per ricadere, o venir per via d' eredità. *Échoir; être dévolu*. §. Scadere, si dice anche dell' essere scarse le monete. *N' être point de poids*. §. Per passare, venir meno. *Échoir; passer*. Non avendo voi mai fatto fine di beneficiarmi, non è scaduta, nè scorsa l' ora del ringraziamento. §. Scadere, *T. Mercantile*, dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento; e di certe cose, che si hanno da fare fra un dato termine. *Échoir*.

SCADIMENTO, sust. m. Lo scadere, e dicesi delle forze, de' beni, e simili. *Décadence; déclin; déchet; diminution; débilitation; défaillance; chûte; ruine; abattement; affoiblissement; accablement*.

SCADÙTO, TA, add. da scadere. *Déchu; échu*.

SCAFA, s. f. Spezie di navilio piccolo. *Chaloupe; allège*.

SCAFFALE, s. m. Scansìa. V.

SCAFFÀRE, v. a. Termine del giuoco di sbaraglio e di sbaraglino, e vale farla di caffa pari: contrario di caffare. *Être à deux de jeu; égaliser la partie*. §. Per traboccare, cadere. *Tomber*. E quasi di cader la messe in forse, pur si sostenne, e d' arcion non iscaffa. §. Per giuocare a pari o caffo. *Jouer à pair ou non*.

SCAFO, s. m. In termine di marinerìa, è il corpo d' un vascello senza armamento di veruna sorta. *Carcasse d' un bâtiment de mer*.

* SCAGGIÀLE, s. m. Scheggiale, Cintura. V.

SCAGIONÀRE, v. a. Scolpare, scusare, contrario d' accagionare. *Excuser; disculper, justifier; décharger d' une faute imputée*.

SCÀGLIA, s. f. La scorza dura e scabrosa che ha il serpente e 'l pesce sopra la pelle. *Écaille*. §. Scaglia, per similit. si dice anche di checchessia che disseccandosi si stacchi a modo delle squame de' pesci. *Écaille*. Sono con sottili briglie, senza freno e povera sella d' una bardella, con piccole scaglie incamutata. §. Scaglia, dicesi anche a quel piccolo pezzuolo, che si lieva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello. *Éclat de marbre, de pierre*. Scaglie di pietra. *Blocaille*. §. Scaglia, per fromba, colla qual si tirano i sassi. *Fronde*. §. Scaglia de' metalli, si dice a quel che casca da alcuni metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. *Paillettes; crasses; battitures*.

SCAGLIÀBILE, add. d' ogni g. *Bellin. lett. Vallisn.* Che si può scagliare. V. Lanciabile.

SCAGLIAMENTO, s. m. Lo scagliare. *Jet; jetée; l' action de lancer*.

SCAGLIÀRE, v. a. Levar le scaglie a' pesci. *Écailler; ôter; arracher l' écaille d' un poisson*. §. Scagliare, per tirare, lanciare. *Lancer; jeter; tirer; lâcher*. §. Scagliare un colpo. *Lancer un coup*. Scagliar sassi. *Ruer, jeter des pierres*. §. Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, nè scagliare le braccia, nè gittarle, sicchè paja che l' uomo semini le biade nel campo, cioè agitarle, vibrarle. *Brandiller les bras*. §. E figuratam. vale buttar via, lasciar da parte. *Éviter; jeter, ou mettre de côté*. Plancina insolentisce, scaglia via il bruno per la sorella, ammantasi drappi gai. §. Le Germanie aver pure scagliato via simil giogo ec. qui vale scosso. *Secouer le joug*. §. Scagliare, per dire d' aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili. *Hâbler; se vanter; dire des merveilles*. §. Scagliar le parole al vento, vale parlare inconsideratamente, o inutilmente. *Parler inconsidérément, à la boulevue*. §. Scagliarsi, n. p. vale sbattersi, dibattersi, agitarsi. *Se démener; s' agiter; se remuer*. §. Scagliarsi addosso ad alcuno, vale avventarsegli, gettarsegli addosso. *Se lancer, se jeter sur quelqu' un*. §. Scagliar una nave, *T. Marinaresco*, far tornare a galla una nave incagliata. *Déchouer*. §. Scagliarsi, figuratamente dicesi dell' impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di chi volendo apparire di offerirti gran cose, t' offerisce poco, o nulla. *Promettre plus qu' on ne peut tenir*.

SCAGLIÀTO, TA, add. da scagliare. *Lancé; jeté*.

SCAGLIATÒRE, v. m. *Bellin. lett. Vallisn.* V. Lanciatore.

SCAGLIETTA, s. f. Dim. di scaglia. *Petit écaille*.

SCAGLIÒLA, s. f. *Magal.* Piccola scaglia. *Petite écaille*.

SCAGLIONCÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Piccolo scaglione. *Petit degré*.

SCAGLIÒNE, s. m. Grado, scalino. *Degré*. §. Figuratamente si dice di ciò, che serve a salire a un grado superiore. *Échelon*. L' esser nato è il primo grado, e scaglione a tutte le cose, ma non è già il maggiore di tutte. §. Scaglioni, si dicono anche una parte de' denti del cavallo. *Crocs, ou crochet d' un cheval*. §. Scaglione, *T. del Blas.* lo stesso che cavalletto d' arme. *Chevron*.

SCAGLIÒSO, OSA, add. Che ha scaglia. *Écaillé; squammeux; qui est couvert d' écailles*. Animali scagliosi. *Animaux écaillés*. §. Scaglioso, vale anche che si scaglia. *Écailleux; qui s' écaille*.

SCAGLIUÒLA, s. f. SCAGLIUÒLO, s. m. } Spezie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta specchio d'asino, della quale si fa il gesso da doratori, ed anche una composizione, o mestura, con cui si ricuoprono le tavole, o simili. *Pierre spéculaire; miroir d' âne; mica*. §. Scagliuola, si dice anche a una spezie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme detto parimente scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria. *Graine longue; graine de Canarie; alpiste*. §. Scagliuola, è anche dimin. di scaglia. *Petite écaille*.

SCAGNARDO, DA, add. Aggiunto dato altrui per villanìa. *Vilain; laid*.

SCAGNO, s. m. Voce di dialetto italiano, usata dal Bardi scrittor toscano. V. Scranna.

SCALA, s. f. Strumento per salire, composto di scaglioni o di gradi; alcuna è stabile, che è di pietra o di legno; alcuna portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. Scala stabile. *Escalier; montée; degré*. Scala portatile. *Échelle*. §. Scala a chiocciola, o a lumaca. *En limaçon, caracol*. Scala a piuoli. *Échelle de bois*. Scala di corda. *Échelle de cordes*. §. Scala, per simil. vale ordine di checchessia, che vada gradatamente crescendo, o scemando. *Échelle; degré*. §. Onde scala de' colori, si dice il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. *Échelle des couleurs*. §. Scala, nelle carte o libri di Geografia, e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe, o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi. *Échelle*. §. Per metaf. si dice scala, tutto quello, che da una cosa ne conduce ad un' altra. *Échelle; degré*. §. Scala, *Termine Marinaresco*, per porto. *Échelle*. §. Onde fare scala, vale pigliar porto. *Faire escale; mouiller; relâcher dans un port*. §. Fare scala ad alcuna cosa, figuratamente vale guidare. *Guider; conduire; faire parvenir par degrés*. §. Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare o stare; passo libero. *Liberté d' aller, ou de rester*.

SCALABRÒNE, s. m. *Burch. ec.* Lo stesso Calabrone. V.

SCALÀCCIA, s. f. Peggior. di scala. *Mauvais escalier*.

SCALAMÀTI, s. m. Sorta di malattìa che asciuga e dissecca le interiora del cavallo, e macera il corpo, e 'l suo sterco fa putire più che quello dell' uomo. *Maigreur*.

SCALAMENTO, s. m. Lo scalare. *Escalade*.

SCALAPPIÀRE, v. n. Uscir del calappio. *Se dégager; se débarrasser d' un collet, d' un filet, d' un lacet*. §. Per metaf. vale uscir dalle insidie, nelle quali l' uomo è incorso. *Se tirer d' un piège dans lequel on avoit donné*.

SCALÀRE, v. a. Salire, montare con iscale. *Escalader*.

SCALÀTA, s. f. Scalamento. *Escalade*. §. Dar la scalata, *T. Militare*, che vale salir sulla muraglia del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. *Escaler*.

SCALÀTO, TA, add. da scalare. *Escaladé*.

SCALATÒRE, v. m. Che sale, o monta con iscale. *Celui qui escalade*.

SCALCAGNÀRE, v. a. Pestare, o calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso. *Éculer les souliers*.

SCALCAGNÀTO, TA, add. da scalcagnare. *Qui a les souliers éculés*. §. Chi colle scarpe va scalcagnato, e non può ire, e resta addietro, e grida. Qui vale che ha perduto i calcagni delle scarpe. *Qui a perdu les talons de ses souliers*.

SCALCÀRE. V. Calcare.

SCALCÀTO, TA, add. *But.* Lo stesso che Calcato. V.

SCALCHEGGIÀRE, v. a. Tirar calci. *Ruer; donner des ruades*. §. Per metaf. vale contrastare, repugnare. *Répugner; s' opposer; contrarier; résister*. Sempre sogliono, quando sono forti, scalcheggiare la Chiesa.

SCALCHERÌA, s. f. L'arte, e uficio dello scalco. *Office de maître d' hôtel*.

SCALCIÀRE, v. n. *Gori, ec.* Tirar calci, scalcheggiare. *Ruer; tirer des coups de pied*.

SCALCINÀRE, v. a. Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonico. *Ôter l' enduit, le crépi d' une muraille*.

SCALCINÀTO, TA, *Voc. Dis.* add. da scalcinare. *À qui on a ôté le crépi*.

SCALCO, s. m. Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche quegli che la trincia. *Maître d' hôtel*.

SCALDALETTO, s. m. *Bern. rim.* Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto. *Bassinoire*.

SCALDAMÀNE, s. m. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d' enfans qu' on appelle pied de bœuf*.

SCAL-

SCALDAMENTO, s. m. Lo scaldare. *Échauffement.*

SCALDÀRE, v. a. Indurre il caldo in checchessia; e si usa anche nei n. e ne. n. p. *Échauffer; chauffer; donner de la chaleur.* Scaldar il letto. *Bassiner le lit.* §. Per metaf. vale accender l'animo, eccitare, muovere qualche passione. *Échauffer; enflammer; allumer; exciter.* Quel sol, che pria d'amor mi scaldò il petto.

SCALDATO, TA, add. da scaldare. *Échauffé, &c.*

SCALDATOJO, s. m. *Voce dell'uso.* Stanza comune de' Conventi, e Monasteri dove è il cammino. *Chauffoir.*

SCALDATORE, v. m. Che scalda. *Qui chauffe, ou qui échauffe.*

SCALDAVIVANDE, s. m. Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più foggie. *Réchaud.*

SCALDEGGIARE, v. a. *Pallav.* Accaldare, accalorare. *Animer; exciter; inciter; pousser.*

SCALÈA, s. f. Ordine di gradi avanti a Chiese, o altro edificio. *Escalier.*

SCALÈTTA, s. f. Sorta di picciol lacciuolo, con cui si prendono colombi, e tortole nelle fave, e ne' fagiuoli seminati. *Lacet.*

SCALÈNO, add. m. *T. Geom.* Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro. *Triangle scalène.*

SCALÈO. V. Scala.

SCALETTA, s. f. Dimin. di scala. *Petit escalier, &c.* §. Scaletta, *T. de' Magnani, Coltellinai, ec.* sorta di lima stiacciata. *Lime plate.*

SCALFICCÀRE, v. a. *Bellin. disc.* Staccare a poco a poco qualche parte di checchè sia, quasi lo stesso che Scalfire. V.

SCALFÌRE, v. a. Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo. *Entamer, érafler, égratigner, effleurer la peau, l'écorcher légèrement.*

SCALFITTO, s. m. Scalfittura. *Égratignure, entamure; érafure, écorchure légère.*

SCALFITTO, TTA, add. da scalfire. *Égratigné; [illegible] &c.*

SCALFITTURA, s. f. La lesione, che fa lo scalfire. *Entamure; érafure, égratignure légère, [illegible].*

SCALÌNA, s. f. *Voc. Dis.* Piccola scala, scaletta. *Petit escalier, ou escalier [illegible].*

SCALINATA, s. f. *Voc. Dis.* Ordine di gradi, scalea. *Escalier.*

SCALINO, s. m. Scaglione, grado. *Degré; marche.*

SCALMÀNA. V. Scarmana.

SCALMANARE. V. Scarmanare.

SCALMANATO. V. Scarmanato.

SCALMANATO, TA, add. *Segner.* Scarmanato. V.

SCALMO, s. m. *T. Mar.* Pezzo di legno, che serve ad allungarne un altro. *Alonge.*

[illegible], s. m. *T. Mar.* Luogo fatto a pendìo, per cui si sale, e si scende senza scaglioni. [illegible] di più travi [illegible] poste in guisa [illegible] far voltolar sopra le botti, che si sbarcano. *Chemin.*

[illegible], s. m. Spezie di agrume simile [illegible], ma di [illegible] nasce a cespi, e [illegible] le radici sottili. [illegible]. §. [illegible] per sorta di fico. *Sorte de* [illegible].

[illegible], s. f. Scala grande. *Grand escalier;* [illegible].

[illegible], s. m. Scaglione. V.

[illegible], s. f. [illegible], e finto per [illegible]. *Nom d'une* [illegible] *imaginaire que* [illegible] *dans* [illegible].

[illegible], s. m. *Salvin.* Piccolo scalpello. [illegible].

[illegible], s. m. [illegible] scarpello. [illegible]. §. Scalpello, [illegible] strumento che serve [illegible] le carni. *Scalpel.*

SCALPICCIAMENTO, s. m. Lo scalpicciare. [illegible]

[illegible], v. a. [illegible], con i- [illegible] di piedi, [illegible]

[illegible]

[illegible], v. a. *Salv.* [illegible]. V. Scalpitare.

[illegible], s. m. Lo scalpitare. [illegible]

[illegible], add. d'ogni g. *Salvin.* Che [illegible]

[illegible], v. a. Pestare, e calcar co' piedi [illegible]. *Fouler aux pieds.* §. E fig. vale [illegible]

[illegible]

[illegible], TA, add. da scalpitare, pestato, calcato. *Foulé aux pieds.*

SCALPÒRE, s. m. Rammarichio, risentimento grande, che si fa d'alcuna cosa. *Plainte; lamentation; [illegible]; doléance.*

SCALPRO, s. m. *Voce lat.* Scarpello. V.

* SCALTERIMENTO, s. m. V. Scaltrimento.

* SCALTERITAMENTE, avv. V. Scaltritamente.

* SCALTERÌTO, TA, add. V. Scaltrito.

SCALTRAMENTE, avv. *Marchett.* In modo scaltro, scaltritamente. *Adroitement; finement; habilement.*

SCALTREZZA, s. f. *Salv. Dis.* Astratto di scaltro: accortezza, sagacità. *Adresse; sagacité.*

SCALTRIMENTO, s. m. Scalterimento, astuzia, sagacità, accortezza. *Finesse; astuce; adresse; sagacité.*

SCALTRÌRE, v. a. Di rozzo, e inesperto fare alcuno astuto, e sagace. *Déniaiser; dépaiser; dégourdir; rendre fin, rusé.*

SCALTRÌSSIMO, MA, add. Sup. di scaltro. *Très-fin; très-dégourdi, &c.*

SCALTRITAMENTE, avv. Con iscaltrimento, e accortezza. *Finement; adroitement; subtilement; habilement.*

SCALTRITÌSSIMO, MA, add. Sup. di scaltrito. *Très-fin; très-adroit, &c.*

SCALTRÌTO, TA, add. da scaltrire; astuto, sagace, avveduto, bene instruito. *Rusé; madré; fin; adroit; malicieux; cauteleux.*

SCALTRO, TRA, add. Scaltrito. V.

SCALZACÀNE, s. m. *Magal.* Mascalzone, Scalzagatto. V.

SCALZAGATTO, s. m. *Malm.* Guidone, uomo vile, mascalzone. *Galefretier; pouilleux; [illegible]-poudreux; gredin.*

SCALZAMENTO, s. m. Lo scalzare. *L'action de déchausser.* Parlandosi d'alberi, *Déchaussement.* §. È necessario, che il medico faccia un diligente scalzamento alla loro taciturnità. Qui nel signif. di cavar altrui di bocca alcuna cosa. *Adresse par laquelle on tire le ver du nez de quelqu'un.*

SCALZÀRE, v. a. Trarre i calzari di gamba, e di piede, e si usa in signific. a. e n. p. *Déchausser; ôter, tirer les bas ou les souliers à quelqu'un.* §. Scalzarsi, per abbracciare la vita religiosa. *Prendre le froc; embrasser la vie religieuse, ou monastique; se faire religieux.* Tanto, che 'l venerabil Bernardo si scalzò prima, e appresso scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro. §. Non esser atto a scalzare chicchessia, modo proverbiale, che vale essergli di gran lunga inferiore. *N'être pas digne de déchausser quelqu'un; être d'un mérite fort inférieur.* §. Scalzare, per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, e delle piante, contrario di rincalzare. *Déchausser des arbres, des plantes; ôter la terre qui est autour du pied.* §. E per simil. si dice levar d'attorno materia ad ogni altra qualunque cosa. *Enlever ce qui est autour.* Scalzare i denti, scalzare un muro. *Déchausser les dents; déchausser un mur.* §. Scalzare, metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello, che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, con entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d'intorno alle buche per fare, che colui [illegible], cioè dica, non se ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere. *Tirer le ver du nez.* Tu [illegible] così per tentarmi, e come si dice dal volgo per iscalzarmi.

SCALZATO, TA, add. da scalzare. *Déchaussé, &c.* V. il suo verbo.

SCALZATOJO, s. m. *T. de' Chirurgi.* Strumento chirurgico da scalzare i denti. *Déchaussoir.*

SCALZATÒRE, v. m. Che scalza. *Qui déchausse.* §. Io giudico a costei doversi dare per assistente un di questi sottili e sperti scalzatori, che han tante scedine. Scalzator di negozi, e di segreti. In questi esempi è nell'ultimo significato di scalzare. *Celui qui sait adroitement tirer le ver du nez.*

SCALZATURA, s. f. Scalzamento, lo scalzare. *Déchaussement.* §. Per buca, o luogo scalzato. *Fosse; fossette qu'on a creusé en déchaussant les arbres.*

SCALZO, ZA, add. Senza calzari, scalzato. *Déchaussé, &c.* §. Per simil. vale nudo, disarmato. *Nud, désarmé.* Rinaldo vide un bel colpo da fare, e che scoperta avea la mano, e [illegible]. §. Scalzo, per metaf. si dice di persona [illegible], o povera [illegible]. *Pouilleux, pied-poudreux, homme de peu, pauvre, misérable,* [illegible], *galefretier, gredin.* §. O vacci scalzo, [illegible]; che si usa per eccitare, di venire [illegible] tal cosa procedere accuratamente. *Il faut aller doucement, bride en main.*

SCAMATARE, v. a. Percuotere o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere. *Battre la laine, ou les habits.*

SCAMATÀTO, TA, add. *Cr. in Verghegiato.* Da scamatare. *Battu.*

SCAMBIAMENTO, s. m. Lo scambiare. *Changement, mutation, [illegible]. [illegible], permutation.* Scambiamento di pena. *Commutation de peine.*

SCAMBIÀRE, v. a. Dare o pigliare una cosa in cambio d'un altra. *Échanger, troquer; donner en troc, en échange.* Scambiar la pena. *Commuer la peine.* §. Per Tramutare. V. §. Scambiare i dadi, scambiare le carte in mano. V. Dado. §. Scambiare alcuno, vale entrare in suo luogo, succedergli. *Remplacer; succeder; prendre, ou remplir la place d'un autre.*

SCAMBIATO, TA, add. da scambiare. *Changé, &c.*

SCAMBIETTÀRE, v. a. Fare scambietti. *Sautiller; gambader; faire des entrechats.* §. Per ispesso mutare. *Changer souvent.* Piacendo a' soldati questo scambiettar capitani.

SCAMBIETTO, s. m. Salto, che si fa in ballando. *Entrechat.* §. Per ispessa mutazione. *Changement.*

SCAMBIÈVOLE, add. d'ogni g. Vicendevole, reciproco. *Mutuel, réciproque, [illegible].*

SCAMBIEVOLEZZA, s. f. Astratto di scambievole. *Réciprocité; échange mutuel, correspondance.*

SCAMBIEVOLMENTE, avv. Vicendevolmente. *Réciproquement, mutuellement, alternativement.*

SCÀMBIO, sust. m. Cambio, scambiamento. *Change; échange; contr'échange; troc; permutation.* §. In iscambio, posto avverbialmente che anche si dice assolutamente scambio, vale lo stesso che in vece. *A la place de; au lieu de.* §. Cogliere o pigliare in iscambio, vale pigliare una persona, o una cosa per un'altra. *Prendre le change; se méprendre.* §. Scambio si dice anche la persona, o la cosa presa, o messa in iscambio. *La personne, ou la chose contre qui on en a changé une autre; ce qu'on a pris en échange.*

SCAMERÀRE, v. a. Levar dalla camera, cioè dall'erario pubblico. *Tirer du trésor royal.*

SCAMERÌTA, s. f. Quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia. *Filet de porc.*

SCAMICIÀTO, TA, add. Spogliato di camicia, o in camicia. *Qui est en chemise; qui est sans chemise.*

* SCAMOJÀRE, v. n. Fuggir via con prestezza. *S'enfuir, déguerpir, prendre la poudre d'escampette.*

SCAMONÈA, s. f. Pianta nota medicinale, da cui stilla il sugo, che anch'egli è detto scamonea. *Scammonée de Syrie.* §. Scamonea, *Ricett. Fior.* Sugo, che stilla dal capo della radice di una pianta, chiamata da' Greci Scammonio, e serve a purgar gagliardamente la bile, e le sierosità per d'abbasso. *Scammonée.*

SCAMONEATO, TA, add. Aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonea. *Mêlé de scammonée.*

SCAMOSCIÀRE, v. a. Dar la concia al camoscio. *Chamoiser.*

SCAMOSCIÀTO, TA, add. da scamosciare. *Chamoisé.*

* SCAMPA, s. f. V. Scampo.

SCAMPAFORCA, s. m. *Buon. Fier.* Furfantone, capestro, avanzo di forca. *Pendard; vaurien, gibier de potence.*

SCAMPAMENTO, s. m. Lo scampare. *Salut; l'action d'éviter le danger, de s'en tirer, ou de s'en garantir.*

SCAMPANARE, v. n. Fare un gran sonar di campane. *Carrillonner.*

SCAMPANÀTA, s. f. L'atto dello scampanare. *Carrillon; grande sonnerie.*

SCAMPANELLÀRE, v. a. *Salvin.* Sonare il campanello. *Clocher.*

SCAMPANÌO, s. m. Scampanata. V.

SCAMPÀRE, v. a. Difendere, salvare, e liberar dal pericolo. *Délivrer, sauver, garder, garantir, préserver, tirer du danger.* §. Per rimuovere, risparmiare. *Éviter, épargner, mettre à couvert.* La madre per iscampare vergogna alla figliuola, trovoe una bella damigella povera. §. In signific. n. vale liberarsi da pericolo, salvarsi. *Éviter, se garantir; se tirer du danger; se sauver.* §. La paura del morire, e 'l desiderio dello scampare, gli fecer dire, se esser apparecchiato. Qui in forza di nome, in vece di Scampo. V. §. La pena vittrice, che Iddio v'ha apparecchiata, non vi scampi per tardamento de' vostri trattati, cioè: vi scappi, ed esca di mano. *Échapper.* §. Scamparla, vale scampare, salvarsi, liberarsi dalla morte. *Réchapper, être à couvert, se tirer d'un grand péril.*

SCAMPÀTO, TA, add. da scampare. *Garanti, &c.* §. Per liberato, salvato. *Délivré, sauvé.* Castruccio scampato, a grado fu fatto Signore di Lucca. §. Per evitato, scansato. *Évité.* Venea il dì detto di Cipriana al tempo a ringraziarla del scampato scempio.

SCAMPATORE, v. m. Che scampa. *Celui qui a sauvé quelqu'un d'un danger.*

SCAMPO, s. m. Salute, salvezza. *Salut; l'action de se sauver, ou de se tirer d'un danger.* §. Scampo, *nell'uso,* vale anche Sutterfugio. V.

SCAMPOLETTO, s. m. Dim. di scampolo;

scam-

scampolino. *Petit coupon*. §. Per metaf. vale pochetto. *Un petit peu*.

SCAMPOLINO. V. Scampoletto.

SCAMPOLO, s. m. Pezzo di panno di due, o tre braccia al più, avanzo della pezza. *Coupon*. §. Per metaf. vale avanzo, rimasuglio. *Reste*. Secondo l'ordine della solitudine guidi lo scampolo de' suoi dì.

* SCAMUZZOLO, s. m. Minima parte di checchessia, quasi minuzzolo; voce bassa. *Brin; petit morceau de quelque chose*.

* SCANA, s. f. Voce antica usata in rima da Dante in luogo di Zanna, o sanna. V.

SCANALARE, v. a. Incavare legno, o pietra, o simil cosa per modo la foggia di piccolo canale. *Canneler*. Scanalar un cannone d'archibugio. *Carabiner*.

SCANALATO, TA, add. da scanalare. *Cannelé, &c.*

SCANALATURA, s. f. L'effetto dello scanalare. *Cannelure*.

SCANCELLAMENTO, s. m. *Cr. in* Remissione. Cancellazione, abolimento. *Effaçure; rémission; abolition*.

SCANCELLARE, v. a. Cassare la scrittura fregandola, cancellare. *Effacer, raturer; biffer; rayer*. §. Figuratam. vale far dimenticare, mandare in obblio. *Effacer de la mémoire*. Quanti uomini grandi, e famosi ne' tempi loro crediamo noi, che abbiano scancellati, e come tolti del mondo la dimenticanza, e carestia degli scrittori?

SCANCELLATÌCCIO, CCIA, add. *Lasc. Nov.* Che si può scancellare; che facilmente si scancella, o che è alquanto scancellato. *Qui est un peu effacé*.

SCANCELLÀTO, TA, add. da scancellare. *Effacé, &c.*

SCANCELLATÙRA, s. f. *Voce dell'uso*. Il segno, che apparisce su le cose scancellate. Scancellamento. scancellazione. *Effaçure*.

SCANCELLAZIÒNE, s. f. *Segner*. Scancellamento, Cancellazione. V.

SCANCELLO, s. m. *Bemb*. Cancello, spezie di armadio proprio da scritture. *Serre-papiers*.

SCANCERÌA, s. f. Si dice ad alcuni palchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine. *Dressoir*.

SCANCÌA, s. f. Palchetto, scaffale, scansìa. *Tablettes à mettre des livres; serre-papiers*.

SCANCÌO. V. Schiancìo.

SCANDAGLIARE, v. a. Propriamente gettar lo scandaglio. *Sonder; jeter la sonde*. §. Per metaf. Calcolare esattamente, esaminar per la minuta, fare lo scandaglio. *Sonder, peser, examiner soigneusement, mûrement*.

SCANDAGLIÀTO, TA, *Galil*. add. da scandagliare. *Sondé, &c.*

SCANDÀGLIO, s. m. Piombino. *Sonde; plomb à trouver la profondeur de l'eau*. §. Per metaf. Calculo, riprova, esperimento. *Calcul; examen*. §. Onde far lo scandaglio, vale esaminar per la minuta, calcolare esattamente. V. Scandagliare.

SCANDALEGGIÀRE, v. a. *Cavalc*. Scandalizzare. *Scandaliser*.

SCANDALEZZANTE. V. Scandalizzante.

SCANDALEZZÀRE, SCANDALIZZÀRE, e SCANDOLEZZÀRE, v. a. Dare scandalo. *Scandaliser; donner du scandale*. §. In signific. neutr. pass. vale pigliare scandalo. *Se scandaliser*. §. Per impazientirsi, adirarsi. *S'emporter; se mettre en colère; se fâcher; se courroucer; se mettre en courroux*.

SCANDENTE, add. d'ogni gen. *T. Botan*. V. Rampicante.

SCANDALEZZÀTO, SCANDALIZZÀTO, e SCANDOLEZZÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Scandalisé, &c.*

SCANDALEZZATÒRE. V. Scandalizzatore.

SCANDALEZZO, s. m. Scandalo. V.

* SCANDALIZIÒSO, OSA, add. Che commette, e dà scandalo, che oggi più comunemente si dice scandaloso. *Scandaleux*.

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE, e SCANDOLEZZANTE, add. d'ogni g. Che scandalizza. *Qui scandalise*.

SCANDALIZZÀRE. V. Scandalezzare.

SCANDALIZZÀTO. V. Scandalezzato.

SCANDALIZZATÒRE, SCANDALEZZATORE, e SCANDOLEZZATÒRE, v. m. Che dà scandalo. *Celui qui scandalise, qui donne, qui cause du scandale*.

SCÀNDALO, e SCÀNDOLO, s. m. Qualunque cosa, che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. §. Dare scandalo, o scandolo, scandalezzare. *Scandaliser; donner scandale*. §. Per qualsisia impedimento. *Empêchement; obstacle; difficulté; embarras; opposition; contrariété*. §. Per danno, infamia, disonore. *Dommage; infamie; déshonneur, infamation; note d'infamie; opprobre; ignominie*. §. Per discordia, disunione. *Discorde; dissention; division; désunion; différent; brouillerie; mésintelligence; zizanie; trouble*. Onde nacque poi grande scandalo tra loro.

SCANDALOSAMENTE, avv. *Guicc*. Con iscandalo, scandolosamente. *Scandaleusement; d'une manière qui porte scandale*.

SCANDALOSÌSSIMO, MA, add. *Guarin*. Superl. di scandaloso. *Très-scandaleux*.

SCANDALÒSO, e SCANDOLÒSO, SA, add. Che commette, e dà scandalo, e si dice delle persone, e delle cose. *Scandaleux; qui cause, qui porte du scandale*.

SCANDELLA, s. f. Spezie di biada, detta anche Orzo Galatico. *Épeautre; froment locar*. §. Scandelle, dicesi anche a certe minutissime gocciole d'olio, o di grasso galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore. *Gouttes d'huile ou de graisse qui flottent sur l'eau*.

SCÀNDERE, v. n. *Voce latina*. Salire. *Monter*. §. Scandere, v. a. vale misurare i versi. *Scander, mesurer un vers*.

SCANDESCÈNZIA, s. f. *Car. lett*. Escandescenza. V.

SCANDIGLIÀRE, v. a. *Voc. Dis*. Scandagliare. *Sonder*.

SCANDÌRE, v. a. *Salv. pros*. Lo stesso che scandere, nel signif. di misurare i versi. *Scander*.

SCANDOLEZZANTE. V. Scandalizzante.

SCANDOLEZZÀRE. V. Scandalezzare.

SCANDOLEZZATÌSSIMO, IMA, add. *Accad. Cr. Mess*. Superl. di scandolezzato. *Très-scandalisé*.

SCANDOLEZZÀTO. V. Scandalezzato.

SCANDOLEZZATÒRE. V. Scandalizzatore.

SCÀNDOLO. V. Scandalo.

SCANDOLOSAMENTE, avv. *F. Giord*. In maniera scandalosa. *Scandaleusement*.

SCANDOLÒSO. V. Scandaloso.

SCANFARDO, DA, add. Epiteto dato altrui per ingiuria. *Terme de mépris dont on apostrophe quelqu'un, comme si l'on disoit: gueux; galefretier*.

SCANGÈ, s. m. *Varch*. Sorta di drappo di seta di color cangiante. *Gros de Tours*.

* SCANICÀRE, v. a. e n. Si dice propriamente dello spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl'intonicati. *Dégrader un mur*. §. Per metaf. vale spiccare, staccar checchessia. *Detacher; faire tomber*. Quando non si teme di scanicare gli acini, le legature si vuol mutare.

SCANNAFOSSO, s. m. sorta di fortificazione militare. *Sorte de fortification*.

SCANNÀRE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. §. Per metaf. vale rovinare altrui. *Ruiner; mettre le couteau à la gorge*. Credesi facessero ammazzar Pisone i Termestini, perchè gli scannava colle gravezze. §. Scannare per levar d'in sulla canna. *Devider*. Zingara quella seta, che 'l Donzola tintor posta avea al sole, chi la levò d'in sulla canna? chi? chi la scannò, su, dì.

SCANNÀTO, TA, add. da scannare. *Égorgé, &c.*

SCANNATOJO, s. m. Luogo, dove si scannano gli animali per la beccherìa. *Tuerie*. §. E per similit. si dice di luogo, ove si usino disonestà, o soperchierìe. *Lieu de débauche; lieu infame; lieu d'iniquités*.

SCANNATÒRE, v. m. Che scanna. *Celui qui égorge, &c.*

SCANNATRÌCE, *Chiabr*. fem. di scannatore. *Celle qui coupe la gorge à quelqu'un*.

SCANNELLAMENTO, s. m. *Salvin*. Scanalatura. *Cannelure*.

SCANNELLÀRE, v. a. Svolgere il filo di sul cannello. *Décharger; vider les bobines*. §. Scannellare, v. n. vale versare, e schizzare lontano a guisa d'una cannella sturata, che sta messa ad un vaso ben pieno. *Jaillir; couler avec violence*.

SCANNELLO, s. m. Dimin. di scanno. *Petit banc; petit escabeau*. §. Scannello, più comunemente si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture. *Secretaire; bureau*.

SCANNETTO, s. m. *Voce dell'uso*. Piccolo scanno. *Sellette; strapontin*.

SCANNO, s. m. Seggio, panca da sedere. *Banc*. §. Per similit. vale banco di rena, deposizione di rena fatta ne' fiumi, o in riva al mare. *Banc de sable*.

SCANNONEZZÀRE, v. a. *Car. lett*. Scagliar col cannone, abbattere col cannone. *Canonner; battre à coups de canon*. §. fig. Spaccare, esprimere con ampollosità. *Habler; craquer; se vanter mal à propos & faussement*.

SCANONIZZÀRE, v. a. Togliere dal numero de' santi, contrario di canonizzare. *Déclarer nulle la canonisation de quelque saint*.

SCANSAMENTO, s. m. *Salv. dis*. Schifamento, sfuggimento, evitazione. *Fuite; action d'éviter, d'esquiver une chose*.

SCANSARDO, DA, add. *Capor*. Che scansa, schivo, fuggifatica. *Paresseux*.

SCANSÀRE, v. a. Discostare alquanto la cosa dal suo luogo. *Reculer; écarter; éloigner; déplacer*. Per evitare, sfuggire. *Éviter; éluder, échapper*. Scansare un colpo piegando alquanto il corpo. *Gauchir*. §. In signific. n. p. vale discostarsi, allontanarsi. *S'éloigner; se détourner; s'évader; se dérober; échapper*.

SCANSATORE, v. m. Che scansa qualche pericolo. *Celui qui évite quelque danger*.

SCANSÌA, s. f. Strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture, o simili, detto altrimenti scaffale. *Bibliothèque; tablettes à mettre des livres*.

SCANSIÒNE, s. f. *Sper*. Misura di versi. *L'action de scander; la mesure des vers*.

SCANTONÀRE, v. a. Levare i canti a checchessia. *Écorner; délarder*. §. E figuratam. vale Sfuggire. V. §. Scantonare, in signif. n. e n. p. vale andarsene nascosamente, e alla sfuggita. *S'en aller; s'enfuir en cachette; se dérober sourdement*.

SCANTONÀTO, TA, add. da scantonare. *Écorné, &c.*

SCANTONATÙRA, s. f. *Baldin. dec*. Il luogo o la parte scantonata. *Le lieu, ou la partie écornee*.

SCAPECCHIÀRE, v. a. Nettare il lino dal capecchio. *Éplucher le lin*. §. E scapecchiarsi, per metaf. vale svilupparsi, spastojarsi. *Se dépêtrer; se débarrasser; se dégager; se délivrer; se tirer d'embarras*.

SCAPECCHIATOJO, s. m. Strumento, col quale si separa il lino dal capecchio. *Maque; brosse*.

SCAPESTRÀRE, e SCAPRESTÀRE, n. pass. Levarsi il capestro, sciorlo, e figuratam. liberarsi da qualunque impaccio. *Se délicoter; se défaire de son licol*; e al fig. *Se dégager; se délivrer; se tirer d'embarras*. §. In signif. n. pass. vale vivere scapestratamente. *Mener une vie libertine, licencieuse; vivre dans la crapule, dans le libertinage*. §. In signific. att. vale guastare, disordinare, corrompere, indur licenza, e dissolutezza. *Corrompre; dépraver; dérégler; débaucher; pervertir*.

SCAPESTRATAMENTE, avv. Dissolutamente, sfrenatamente, licenziosamente. *Dissolument; licencieusement; déréglément; avec trop de licence; à la débandade*.

SCAPESTRÀTO, e SCAPRESTÀTO, TA, add. da scapestrare. *Délicoté, &c.* §. Per metaf. vale dissoluto, sfrenato, licenzioso. *Débauché; libertin; déréglé; effréné; licencieux*. §. Alla scapestrata, posto avverbialmente, vale Scapestratamente. V.

SCAPEZZAMENTO, s. m. *Uden. Nis*. Lo scapezzare. *L'écimer*.

SCAPEZZÀRE, v. a. Tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco; che altrimenti dicesi tagliare a corona. *Écimer; étêter*. §. Per similit. vale tagliare il capo alla sommità di checchessia. *Couper, retrancher, abattre la cime, le bout de quelque chose*. Parlandosi di persone, *Décapiter; couper le cou; trancher la tête*.

SCAPEZZÀTO, TA, add. da scapezzare. *Écimé, &c.*

SCAPEZZÒNE, s. m. Propriamente colpo, che si dà nel capo a mano aperta. *Taloche*. §. E pan buffetto, e cacio scapezzone: qui detto per contrapposto di buffetto in equivoco scherzoso, e vale lo stesso.

SCAPIGLIÀRE, v. att. Scompigliare i capelli, sparpagliandoli. *Écheveler; décheveler; décoiffer*. §. In signific. n. p. figurat. vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente, o dissolutamente. *Se livrer, s'adonner à la débauche, au libertinage; vivre dissolument; mener une vie libertine*.

SCAPIGLIÀTO, TA, add. da scapigliare. *Échevelé, &c.* §. Scapigliato, vale anche, che s'è dato alla scapigliatura, e talora si usa in forza di sust. *Débauché; libertin; dissolu*.

SCAPIGLIATÙRA, s. f. L'atto dello scapigliarsi, nell'ultimo significato; vita, o maniera di vivere dissoluta, o scapestrata. *Debauche; libertinage; dissolution de mœurs*.

SCAPITAMENTO, sust. m. Lo scapitare. *Perte; dommage; déchet*.

SCAPITÀRE, v. n. Perdere, e mettere del capitale, metterci del suo, andarne col peggio. *Perdre; mettre du sien*. §. Scapitare, *Red*. vale anche perdere di sua virtù, o efficacia. *Perdre de sa force, de sa vertu*. A tutte le singolari doti di quest'acqua del Tettuccio ne è accoppiata un'altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del mondo, senza che ella scapiti nè poco, nè punto di sua virtù.

SCAPITÀTO, TA, addiett. da scapitare. *Qui a perdu*.

SCÀPITO, sust. m. Lo scapitare, scapitamento. *Perte; dommage*. §. Dare scapito, far scapitare. *Faire perdre; occasionner une perte*. §. Dare scapito, vale vendere con iscapito. *Vendre à perte*.

SCAPITOZZÀRE, v. a. Far capitozze, tagliar gli alberi a corona. *Écimer, étêter*.

SCAPO, s. m. *T. dell' Architettura*. Dicesi del fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d'essa, che anche dicesi imo scapo, e ratta da piedi. *Escape*.

SCAPOLÀRE, v. a. Liberare. *Délivrer; affranchir; mettre en liberté*. §. In signific. neutr.

vale

vale fuggire, scappare. *Fuir; s' enfuir; s' évader; se sauver*. §. Scapolare, per uscire, e venir fuori. *Sortir*. Piova vin Marsiglia e Napoli, piova gran Danzica e Tripoli, gran di qua, vin di là scapoli.

SCAPOLARE, s. m. Quel cappuccio, che tengono in capo i frati. *Coqueluchon*. Si cominciò a vestire, e a mettere in capo lo scapolare. §. Scapolare, oggidì comunemente per l'Italia s'intende quella parte dell'abito di alcuni Religiosi, che pende loro davanti, e dietro a modo d'una striscia di panno. *Scapulaire*. §. Scapolare, che anche si chiama abitino, dicesi a due pezzetti di panno attaccati a due nastri da potersi portare appesi al collo, in onore della Santissima Vergine del Carmine. *Scapulaire*.

SCAPOLÀTO, TA, add. da scapolare. *Délivré, &c.* V. il suo verbo.

SCAPOLO, LA, add. Libero, senza sopraccapo, libero da suggezione. *Libre; dégagé; délivré*. §. Scapolo, per ismogliato. *Garçon; jeune homme, qui est à marier*. Mettendo più conto l'essere scapolo, cioè non aver moglie. *Être sans femme*. §. Scapolo, dicesi anche, *nell'uso*, a quel cavallo, che sciolto precede gli altri, che tirano una carrozza. *Badinant; le volontaire*.

SCAPONÌRE, v. a. Vincer l'altrui ostinazione. *Vaincre l'opiniâtreté, l'obstination*.

SCAPONITO, TA, add. da scaponire. *Qui n'est plus obstiné, entêté, opiniâtre*.

SCAPPAMENTO, s. m. *T. degli Oriuolai*. Dicesi in generale del meccanismo, per cui il regolatore riceve il moto dell'ultima ruota, e lo rallenta, perchè l'oriuolo si muova a dovere. *Échappement*.

SCAPPANTE, add. d'ogni g. *Salv*. Che scappa. *Qui échappe; qui évite; qui fuit*.

SCAPPÀRE, v. n. Fuggire, uscire, o andar via. *Fuir; s'enfuir; échapper; s'évader; se sauver; escamper*. §. Scappare a dire, o fare alcuna cosa, vale lasciarsi andare a farla, o a dirla quasi non volendo, o dopo esserne ritenuto. *Se laisser aller, ou se laisser échapper quelque chose*. §. Scappare alcuna cosa ad alcuno, per similit. vale riuscirli di farla, venigli fatta. *Réussir, parvenir à faire quelque chose*. §. Scappar la pazienza, la rabbia, o simili, vagliono uscir di flemma, entrar in collera, in furia, e simili. *Perdre, échapper la patience*.

SCAPPÀTA, s. f. L'atto dello scappare, e dicesi propriamente della prima mossa con furia nel correre del cane, e del cavallo liberati dal ritegno, che gl'impediva. *Escalade*. §. Per metaf. abbondevolissimo è l'ingegno dell'Ariosto, e fecondissimo, fervido, ed amoroso; onde dove vede il bello da sfogare sotto figura d'altri la propria passione, da certe scappate non può tenersi. *Sortie; transport*. §. Scappata, per metaf. si dice di error grave, e poco considerato in fatto, o in detto. *Échappée*.

SCAPPATELLA, s. f. *Pros. Fior*. Dim. di scappata. *Petite échappée*.

SCAPPATÌNA, s. f. *Voce dell'uso*. Dim. di scappato, Scappatella. V.

SCAPPÀTO, TA, add. da scappare. *Échappé, &c.*

SCAPPATOIA, s. f. *Salvin*. Sutterfugio, scusa affettata. *Échappatoire; subterfuge*.

SCAPPELLÀRE, v. a. Cavare il cappello. *Ôter le chapeau*. Parlandosi d'uccelli di preda: *Déchaperonner*. §. Talora vale salutare alcuno, o cavarsi il cappello per salutare alcuno, e si usa [illegible] n. p. *Ôter, tirer le chapeau; se découvrir pour saluer quelqu'un, mettre bas son chapeau*.

SCAPPELLÀTO, TA, add. da scappellare. *Qui est sans chapeau sur la tête*.

SCAPPELLOTTO, s. m. Colpo dato nella parte [illegible] del capo colla mano aperta. *Taloche, [illegible] sur la [illegible] de quelqu'un*.

SCAPPERUCCIO, s. m. Cappuccio. V.

SCAPPINÀRE, v. a. Fare lo scappino, cioè il [illegible], e dicesi [illegible] calze, o d'altro. *[illegible] des bottes, des souliers, ou des bas*.

SCAPPINO, s. m. Pedale. *Chausson, le pied d'un bas*.

SCAPPONATA, s. f. Festa de' contadini fatta per la [illegible] de' lor figliuoli, detta dal [illegible] capponi. *[illegible], ou repas [illegible] à l'occasion de la naissance [illegible]*.

SCAPPUCCIO, s. m. [illegible], il cammino, [illegible] voce bassa. [illegible]

SCAPPUCCIARE, [illegible] n. p. vale cavarsi il cappuccio. *[illegible] le capuchon*. §. Scappucciare [illegible] *[illegible], faire un [illegible]*. *Broncher, chopper, faire un faux pas*.

SCAPPUCCIATO, TA, add. da scappucciare. *[illegible]*.

[illegible], e [illegible]

[illegible] *[illegible]*.

SCARAMANZIA. V. [illegible].

SCAPRESTÀTO. V. Scapestrato.

SCAPRICCIÀRE. V. Scapriccire. §. Scapricciarsi, n. p. *Segner*. Torsi i suoi capricci, sbizzarrirsi. V. Scapriccirsi.

SCAPRICCIÀTO. V. Scapriccito.

SCAPRICCÌRE, e SCAPRICCIÀRE, v. a. Cavar altrui di testa i capricci, quasi scaponire. *Faire passer les caprices à quelqu'un*. §. In signif. n. p. vale cavare i capricci. *Se satisfaire; contenter, passer son envie*.

SCAPRICCÌTO, e SCAPRICCIÀTO, TA, add. da' loro verbi. V.

SCÀPULA, s. f. *Voc. Dis. Voce latina*, che vale omero, spalla. Gli Anatomici però danno questo nome alla paletta della spalla, la quale con l'omero, o spalla è legata al braccio. *Omoplate*.

SCAPULÀRE, s. m. Scapolare. V.

SCARABÀTTOLA, s. f. Foggia di stipo, o studiolo trasparente da una, o più parti, dove a guardia di cristalli, si conservano tutti i generi di minute miscee, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care. *Petite armoire grillée, ou vitrée*.

SCARABÀTTOLO, sust. m. *Magal*. Scarabattola. V.

SCARABÈO, s. m. *Car. lett*. Scarabone, scarafaggio. *Scarabée; escarbot; fouille-merde*.

SCARABILLÀRE, v. att. Sminuire, arpeggiare. *Arpeger*.

SCARABOCCHIÀRE, v. a. Schiccherare. *Griffonner en écrivant; barbouiller du papier*.

SCARABOCCHIÀTO, TA, add. da scarabocchiare. *Griffonné, &c.*

SCARABOCCHIATÒRE, SCARABOCCHÌNO, s. m. *Voci dell'uso*. Colui che imbratta molta carta per cose da nulla. *Celui qui fait des griffonnages*.

SCARABÒCCHIO, s. m. Dicesi il segno, che rimane nello scarabocchiare. *Griffonage; barbouillage*.

SCARABÒNE, s. m. V. Scarafaggio.

SCARACCHIÀRE. V. Beffare.

SCARACCHIÀTO, TA, add. V. Beffato.

SCARAFAGGÌNO, s. m. *Red. lett*. Dim. di scarafaggio. *Petit escarbot*.

SCARAFÀGGIO, s. m. Animaletto nero, simile alla piattola, che depone l'uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova. *Escarbot; scarabée; fouille-merde*. §. Il sol già era nello scarafaggio: qui in ischerzo per un segno celeste. *Mot burlesque pour exprimer un signe céleste fait à plaisir*.

* SCARAFALDÒNE, s. m. La famiglia della sinagoga. *Les Archers des Juifs*.

SCARAFFÀRE, v. a. *Malm*. Arraffiare, rapire a raffa raffa, levar via con furia, e affollatamente. *Arracher; ôter par force*.

SCARAMAZZO, ZZA, add. Che non è ben tondo, bernoccoluto, e si dice delle perle. *Baroque*.

SCARAMBOCCHIÀTO, TA, add. *Pataff*. Credesi lo stesso che Sollucherato. V.

SCARAMÙCCIA, s. f. Scaramuccio. V.

SCARAMUCCIÀRE, v. n. Combattere, che fa una parte dell'esercito, o dell'armata contro una parte de' nemici, che siano a fronte. *Escarmoucher, combattre par escarmouches; faire la petite guerre*.

SCARAMÙCCIO, e SCARAMÙGIO, sust. m. Combattimento, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza. *Escarmouche; petite guerre*.

SCARAVENTÀRE, v. a Scagliar con violenza, lanciare. *Lancer avec force*.

SCARAVENTÀTO, TA, add. da scaraventare. *Lancé avec force*.

SCARBONCHIÀRE, v. a. Levare il fungo alla lucerna, tor via la smoccolatura. *Moucher une chandelle*.

SCARCERAMENTO, s. m. Sprigionamento, scarcerazione. *Délivrance de prison; élargissement de prison*.

SCARCERÀRE, v. a. Levar di carcere. *Tirer, délivrer de prison; élargir*.

SCARCERAZIÒNE, s. f. Rilascio, liberazione dal carcere; Sprigionamento, Scarceramento. V.

SCARCO, sust. m. *Voce poetica*. Scaricamento. V.

SCARCO, CA, add. *Voce poet*. Scarico, scaricato, privo di carico. *Déchargé*.

SCARDA, s. f. *Car. En*. Sorta d'erba, lo stesso che Ulva. V.

SCARDASSÀRE, v. a. Raffinar la lana cogli scardassi. *Carder, chiqueter*. §. D'uno, che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: cardare, scardassare, tratti da' cardatori e dagli scardassieri. *Médire; dire du mal; déchirer à belles dents*.

SCARDASSIÈRE, s. m. Che scardassa, che esercita l'arte dello scardassare. *Cardeur de laine*.

SCARDÀSSO, s. m. Strumento noto con denti di fil di ferro a uncini, detto anche cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare. *Carde à carder la laine*.

SCARDÌNE, } s. m. Spezie di piccol pesce
SCARDÒNE, } d'acqua dolce. *Sorte de poisson d'eau douce*.

SCARDOVA, s. f. Spezie di pesce, che ha squame molto grandi. *Sorte de poisson à grosses écailles*.

SCARFERÒNE, s. m. Arnese da vestire la gamba, stivaletto. *Bottine*.

SCARGAGLIÀRE, v. n. *Aret. Rag. Voce inusitata*. V. Pubblicare.

SCÀRICA, s. f. *T. Marinaresco*. L'azione di levare le merci, che fanno il carico, o parte del carico d'un bastimento. *Décharge; déchargement*.

SCARICABARÌLI, s. m. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d'enfans*.

SCARICALÀSINO, s. m. Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere. *Dames rabattues*.

SCARICAMENTO, s. m. Lo scaricare. *Décharge; déchargement*.

SCARICAMIRÀCOLI, s. m. *Monos*. Parabolano, Carotaio. V.

SCARICÀRE, v. a. Levare, o posare il carico da dosso, sgravare; e si usa anche nel n. pass. *Décharger, ou se décharger; ôter un fardeau, ou déposer son fardeau*. Tu aspettavi di scaricar le some altrove: qui in senso disonesto, che non giova spiegare. §. Scaricare la coscienza, per metaf. vale sgravar la coscienza. *Décharger sa conscience*. §. Gente infinita d'infinite parti, vennero in quell'isola, femmine, e uomini per iscaricarsi de' lor boti: qui vale soddisfare a' lor voti. *Accomplir*. §. Queste cose non potremo noi conoscere certanamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortale carne, cioè sciolti, separati. *Délivrés, séparés du corps*. §. Delle passate fiere dir carote, e scaricar miracoli, cioè riferire o scagliare. *Conter merveilles*. §. Scaricare archibuso, artiglieria, e simili, vale fare uscirne la carica col dar loro fuoco. *Décharger un fusil, un canon, &c.* §. Scaricar l'arco, o la balestra, si dice del farla scoccare. *Tirer l'arc*. §. Scaricarsi, parlandosi di fiumi, si dice del mettere, o sboccare l'acque loro in altro fiume, o sì vero nel mare. *Se décharger, se jeter dans une rivière ou dans la mer*. §. Scaricare il ventre, vale cacare. *Décharger son ventre; chier*. §. Scaricar la testa, vale trarne per le narici, o altronde i soverchi umori. *Décharger la tête*. §. *T. Mar*. Scaricare la tromba. *Vuider la pompe*. Scaricare le vele: disporre le vele in guisa che vengano a ricevere minor vento. *Décharger les voiles*.

SCARICÀTO, TA, add. da scaricare. *Déchargé, &c.* §. La fo così scaricata (la molla) per dinotare, che non sia conosciuta, nè adoperata a quel che potrebbe fare: qui vale scartata. *Ressort relâché, qui n'est pas bandé*.

SCARICATOJO, s. m. Luogo dove si scarica. *Étape; e anche, Lieu de décharge, où quelque chose se décharge*.

SCARICAZIÒNE, s. f. Scaricamento. *Décharge; déchargement*.

SCÀRICO, s. m. Scaricamento, sgravio. *Décharge; déchargement*. §. Scarico, per evacuazione, sgravamento, purga, purgagione. *Évacuation*. §. Scarico, per metaf. giustificazione, scusa. *Décharge; justification*.

SCÀRICO, CA, add. da scaricare, scaricato. *Déchargé, &c.* §. Per metaf. vale contento, sciolto, libero. *Content; débarrassé; dégagé*. Oh io sono tutto scarico, che io ho trovato la sporta dove io la nascosi. Parendogli aver fatto una bella prova, se ne tornò tutto scarico a dormire. §. Scarico di colore, e scarico assolutamente parlandosi di liquori, vagliono chiaro, limpido. *Clair; lavé; qui n'est pas trop chargé*. §. Scarico di collo o di gamba, o simili, parlandosi di cavallo, o d'altri animali, vale che abbia il collo o la gamba, ec. sottile, svelta. *Qui a le cou étroit, la jambe fine*. §. Scarico, parlandosi di tempo, vale rasserenato, che non minaccia più pioggia. *Clair; serein; qui n'est plus chargé de nuages*. §. Scarico di pensieri, di guai e simili, *Red*. vale libero, sciolto. *Dégagé; débarrassé; exempt de tout souci*.

SCARIFICÀRE, v. a. *Voce lat*. Scarnare, intaccare. *Scarifier, déchiqueter la peau*.

SCARIFICÀTO, TA, add. da scarificare. *Scarifié*.

SCARIFICATÒRE, s. m. *T. Chirurgico*. Strumento per coppette da taglio. *Scarificateur*.

SCARIFICAZIÒNE, s. f. *Voce lat*. Lo scarificare. *Scarification*.

SCÀRIOLA, s. f. *Ricett. Fior. ant*. Lo stesso che indivia minore. V. Indivia.

SCARLATTINA, s. f. *T. Medico*. Spezie di febbre maligna. *Fièvre scarlatine, ou écarlatine*.

SCARLATTÌNO, } s. m. Panno lano rosso di
SCARLATTO, } nobilissima tintura. *Écarlate*. §. Scarlatto, in forza d'add. Aggiunto di panno, e vale lo stesso. *Écarlate*.

SCALMANA, e SCALMANA, s. f. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato. *Pleurésie*.

SCARMANÀRE, e SCALMANÀRE, v. n. Incor-

correre nella infermità della scarmana, e si usa per lo più in signific. n. pass. *Gagner une pleurésie.*

SCARMANÀTO, e SCALMANÀTO, TA, add. da' loro verbi. Che ha presa la scarmana. *Qui est attaqué d'une pleurésie.*

SCARMIGLIÀRE, v. a. Scompigliare, avviluppare. *Houspiller; écheveler.* §. In sign. n. p. vale rabbaruffarsi, azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli. *Se prendre, se tirer aux cheveux.*

SCARMIGLIÀTO, TA, add. da scarmigliare, scompigliato, avviluppato. *Échevelé, &c.*

SCARMIGLIATÙRA, s. f. *Art. rag.* Lo scarmigliare *L'écheveler.*

SCARMO, s. m. Caviglia, alla quale vien legato il remo. *Cheville à laquelle on lie la rame.*

SCARNAMENTO, s. m. Lo scarnare. *Scarification; incision.*

SCARNÀRE, v. a. Levare alquanto di carne superficialmente. *Scarifier, découper; déchiqueter.* §. Scarnare, *T. di vari Artisti*, consumar le pelli dalla parte della carne. *Décharner.* §. Dicesi per similit. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. *Décharner; retrancher; ôter, enlever l'écorce, le dehors de quelque chose.* §. In signif. n. p. pur per similit. vale dimagrare, consumarsi. *Maigrir; amaigrir; devenir maigre; perdre son embonpoint.*

SCARNASCIALÀRE, v. n. Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale. *Faire le carnaval; se livrer aux plaisirs du carnaval.*

SCARNATÌNO. V. Incarnatino.

SCARNÀTO, TA, add. da scarnare. *Scarifié, &c.* §. Per similit. Diminuito, consumato, scemato. *Amaigri; diminué.* Tolte via le colonne, scarnata la grossezza del vestibolo. §. Scarnato, per Incarnato. V. Scarnatino.

SCARNIFICÀRE, v. a. Levare altrui la carne. *Décharner; ôter la chair.*

SCARNIFICÀTO, TA, add. da scarnificare. *Décharné, &c.*

SCARNÌRE, v. a. Scarnificare. V. §. Per metaf. vale diminuire, impiccolire, scemare. *Amaigrir; amincir; diminuer; consumer.*

SCARNÌTO, TA, add. da scarnire. *Décharné.* §. Non isdegnarono di far il verso, ove uopo il chiedea, smilzo ancora, per dir così, e smunto, e scarnito: qui per metaf. *Maigre; sec; décharné.*

SCARNO, NA, add. Scarnato, affilato, magro, che ha poca carne. *Maigre; sec; decharné; exténué; défait.*

SCARNOVALÀRE, v. n. *Pros. Fior.* Carnascialare. V.

SCARO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce di mare assai buono, che si pasce d'erbe. *Scare; ajol; rochau.*

SCARPA, s. f. Il calzar del piede, fatto per lo più di cuojo, alla parte di sopra del quale dicesi tomajo, e a quella, che sta sotto la pianta, suolo. *Soulier; chaussure.* §. Scarpa, dicesi anche a quel pendio delle mura, che le fa sporgere in fuora più da piè, che da capo. *Talud.* Parlandosi di fortificazioni, *Escarpe.* §. A scarpa, posto avverbialm. vale a pendio, e si dice propriamente delle muraglie, che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta, che nell'estremità. *En talud.* §. Scarpa, si dice anche a una spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora scarpettaccia. *Bordelière.* §. Scarpa, *T. de' Magnani*, quello stampo, che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle ribrete, che si fanno nel ferro. *Ciseau, ou chasse en biseau & chanfrin.* §. Scarpa, *T. Mar.* pezzo di legno, che si adatta sotto a un puntello, e che serve a calzarlo. *Couche.* §. A scarpa, dicono *varj Artefici*, di quelli strumenti, ordegni, o opere, che son tagliate a sdrucciolo, cioè, che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda fino in cima. *À onglet.*

SCARPÀCCIA, s. f. Peggiorat. di scarpa. *Mauvais soulier; vieux soulier.*

SCARPELLÀRE, v. a. Propriamente lavorar le pietre collo scarpello. *Ciseler; sculpter ou tailler les pierres.* Scarpellare una pietra colla martellina. *Layer une pierre.* §. Per intagliare. *Sculpter; graver.* §. Per similit. vale levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie a guisa, che della pietra fa lo scarpello. *S'écorcher; s'arracher des morceaux de peau avec les ongles.*

SCARPELLÀTA, s. f. Colpo di scarpello. *Coup de ciseau.*

SCARPELLÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Lavorato con lo scarpello, sculto, insculto. *Sculpté, &c.*

SCARPELLATÒRE, v. m. Che lavora pietre collo scarpello. *Tailleur de pierre.*

SCARPELLETTO, s. m. Dim. di scarpello. *Petit ciseau.*

SCARPELLINÀRE, v. a. *Voce dell'uso.* V. Scarpellare.

SCARPELLÌNO, s. m. Quegli che lavora le pietre collo scarpello. *Tailleur de pierre.*

SCARPELLO, s. m. Strumento di ferro, tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, i legni. *Ciseau.* §. Scarpello a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri. *Crochet en bec d'âne.* Scarpello a doccia. *Gouge.* Scarpello da digrossare. *Ébauchoir.* §. Lo scarpello da banco de' Magnani è una spezie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliar il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo. *Burin, ou ciseau pour couper le fer à froid.* §. Scarpello, è anche strumento da pigliare uccelli, fatto con due archi molto piegati poco dilungi l'uno dall'altro, in tra i quali si pone il cibo, il quale, quando prender lo vogliono, si stringono per lo collo. *Arçon.*

SCARPELLÒNE, s. m. Accresc. di scarpello, scarpello grande. *Gros ciseau.*

SCARPETTA, s. f. Dim. di scarpa. *Escarpin; petit soulier.*

SCARPETTÀCCIA, s. f. Peggior. di scarpetta. *Mauvais soulier.* §. Scarpettaccia, per spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora scarpa. *Bordelière.*

SCARPETTÌNA, s. f. } Diminut. di scarpetta. *Escarpin; petit soulier.*
SCARPETTÌNO, s. m. }

SCARPETTÒNA, s. f. *Car.* Accr. di scarpetta. *Grand escarpin.*

SCARPETTONE, s. m. Accr. di scarpa. *Grand soulier.*

SCARPICCÌO, s. m. *Stor. Semif.* Il frequente pestar co' piedi. V. Scalpicciamento, Calpestamento.

SCARPINÀRE, v. n. *Sacc. rim. Voce familiare e bassa.* Camminare in fretta. *Marcher vitement.*

SCARPÌNO, s. m. Dim. di scarpa. *Escarpin; petit soulier.*

SCARPIÒNE, s. m. Animale terrestre, simile al gambero con due bocche, e con lunga coda. *Scorpion.* §. Le cose ancor senza lingua, e senza anima, tetta, e mura, e lastre eran guardate intorno, se vi dormisse lo scarpione, cioè se vi fosse nascoso inganno. *S'il y avoit anguille sous roche.* §. Scarpione, si dice anche una spezie di pesce di mare molto spinoso. *Scorpion de mer; rascasse.*

SCARPÒNE, s. m. *Voce dell'uso.* Accresc. di scarpa. *Gros soulier.*

SCARRIÈRA, s. f. Gente di scarriera, e simili, si dice d'uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. *Des vagabonds; des gens des mauvaise vie.* §. Comperare, e vendere per iscarriera, si dice del comperare, e vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente. *Faire la contrebande; acheter ou vendre de la contrebande.*

SCARROZZÀRE, v. n. *Ner. Samin.* Far trottare in carrozza. *Courir en carrosse.*

SCARRUCOLAMENTO, s. m. *Minucc.* Tratto di carrucola, tratto preso colla carrucola. *Mouvement donné au moyen d'une poulie.*

SCARRUCOLANTE, add. d'ogni g. Che scarrucola. *Qui glisse, qui coule dans la poulie.* §. Per metaf. Com'uso è della plebe, e de' cervelli scarrucolanti. *Qui tourne à tout vent, comme une girouette.*

SCARRUCOLÀRE, v. n. Lo scorrer dal canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza. *Couler, glisser dans la poulie.*

SCARRUCOLÀTO, TA, add. da scarrucolare. *Glissé, &c.* §. Per similit. Come allegri si fanno con quella voce lor scarrucolata. *Voix coulante.*

SCARSAMENTE, avv. Con iscarsità. *Pauvrement; chichement; mesquinement; médiocrement; modiquement; foiblement; petitement; peu.*

SCARSAPÈPE, s. f. Sorta d'erba, che fa il fiore simile all'origaro. *Marum.* Lo scarsapepe salvatico da' Fisici è detto Origano. V.

SCARSEGGIÀRE, v. n. Essere, o avere scarsità d'alcuna cosa. *Manquer, avoir disette de quelque chose.* §. In signif. a. vale andare a rilente collo spendere, o col donare, o con simili cose. *Lésiner, ménager la dépense ou les présens; être dur à la dépense.*

SCARSELLA, s. f. Spezie di taschetta, o borsa di cuojo, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari. *Bourse pour mettre de l'argent.* §. Per similit. Nè dell'aggiunta fatta della scarsella dalla parte di dietro fuor del suo vero modello. Allora si crede, che fosse fatto il coro del tempio di S. Giovanni accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece. *Un hors-d'œuvre dans une église.* §. Per similit. dicesi anche scarsella, quella apertura, che ha il granchio nella pancia. *Ouverture du ventre des écrevisses.* §. Avere il granchio alla scarsella. V. Granchio.

SCARSELLÌNA, s. f. Dim. di scarsella. *Bourse; poche.*

SCARSELLÒNA, s. f. } Accresc. di scarsella, scarsella grande. *Grande bourse; grande poche.*
SCARSELLÒNE, s. m. }

SCARSETTO, TTA, add. dim. di scarso. *Petit.* §. La gamba ci darà selvaggia lunga, scarsetta, e schietta nelle parti da basso, cioè non troppo grossa, scarsa. *Jambe fine, maigre, déliée.*

SCARSEZZA, s. f. Scarsità. V.

SCARSISSIMAMENTE, avv. *Cr. in* Strettissimamente. Sup. di scarsamente. *Très-modiquement, &c.*

SCARSISSÌMO, MA, add. Sup. di scarso. *Très-modique; très-serré, &c.* §. Per tenacissimo, avarissimo. *Très-avare; très-mesquin; très-chiche; très-tenace.* Era sì scarsissimo e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani. §. Per pochissimo, in pochissima quantità. *Très-modique; très-petit.* Queste tre ultime razze d'animali sogliono per lo più naturalmente nell'inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo e radissimo il nutrimento.

SCARSITÀ, SCARSITÀDE, SCARSITÀTE, s. f. Astratto di scarso, miseria, tenacità, strettezza. *Mesquinerie; taquinerie; épargne.* §. Per un certo che di mancanza, pochezza. *Disette; défaut; manque; besoin.*

SCARSO, s. m. Scarsità. V.

SCARSO, SA, add. Alquanto manchevole. *Petit; modique; manquant; serré; restreint; malaisé.* Scarso di danari. *Court de finances; court d'argent.* Scarsa tintura. *Légère teinture.* §. Per tenace, misero, che spende a rilente. *Tenace; serré; avaricieux; mesquin, chiche.* §. Figuratam. Ma da che Dio in te vuol che traluca tanta sua grazia, non ti sarò scarso, cioè ch'io non mi ti manifesti. *Je ne me cacherai pas à toi, je n'aurai rien de caché pour toi.* §. Moneta scarsa, dicesi quella, che non è di giusto peso. *Monnoie qui n'est pas de poids.* §. Cogliere scarso, si dice quando colpo, o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell'arme. *Effleurer; ne pas porter à plein.*

SCARTABELLÀRE, v. a. Legger presto, per lo più con poca applicazione. *Feuilleter un livre; lire en courant.*

SCARTABELLATÒRE, v. m. *Lami Dial.* Che scartabella. *Qui feuillette un livre.*

SCARTABELLO, s. m. Si dice di libro, di leggenda, o di scrittura di poco pregio. *Paperasses; mauvais cahier; mauvais recueil de vieilles écritures.*

SCARTAFÀCCIO. V. Scartabello.

SCARTAMENTO, s. m. *Cr. in* Chiappolo. Scartata, ributto, rifiuto. *Rebut, ou l'action de rebuter, de rejeter.*

SCARTÀRE, v. a. Gettare in giuocando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più. *Écarter.* Scartare una carta sola. *Biguer.* §. Per metaf. vale Ricusare, Rigettare. V.

SCARTÀTA, s. f. *Varch.* Scartamento. V.

SCARTÀTO, TA, add. da scartare. *Écarté, &c.* §. Dar nelle scartate, si dice del valersi di quel che è già stato ricusato, o di dire cose già dette, o sapute da altri, metaf. tolta dal giuoco delle carte. *Dire, répéter des choses très-rebattues.* §. Si prende anche per dar nelle furie, entrar grandemente in collora. *S'emporter de colère; monter sur ses grands chevaux.*

SCARTO, s. m. *T. di Giuoco.* Lo scartare, che si fa delle carte. *Écart.* §. Per similit. *Targ. Viagg.* dicesi di qualunque cosa inutile.

SCARZO, ZA, add. di membra leggiadre e agili, anzi magro che no, contrario di atticciato, traversato, massiccio. *Délié; agile.*

SCASÀRE, v. a. Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. *Chasser quelqu'un de la maison qu'il occupe, l'obliger à en sortir.*

SCASIMODÈO. V. Squasimodeo.

SCASSA, s. f. *T. Mar.* Pezzo di legno, che mettesi appiè degli alberi della nave. *Carlingue, ou écarlingue de pied de mât.*

SCASSÀRE, v. a. Si dice propriamente del cavar della cassa le mercanzie e simili, contrario d'incassare. *Décaisser.* §. Per conquassare, o sconquassare, che più comunemente dicesi Scassinare. V. §. Scassare, trattandosi di terra, vale divegliere. *Defricher, déchaumer la terre.* §. Per similit. all'alba scassano i fossi, riempiongli di fascine, cioè guastano, o rovinano le sponde de' fossi. *Combler les fosses.*

SCASSÀTO, TA, add. da scassare. *Décaissé, &c.*

SCASSATÒRE, v. m. *Ricc. Calligr.* Colui che scassa. *Qui décaisse.*

SCASSATÙRA, s. f. *Bald. Dec.* L'azione di cavar dalle casse le mercanzie o altra cosa incassata. *Le décaisser.*

SCASSINÀRE, v. a. Rompere, guastare, sconquassare. *Rompre; fracasser; briser; mettre en pièces; endommager; gâter; détruire.*

SCASSINÀTO, TA, add. da scassinare. *Fracassé, &c.* §. Figurat. vale rovinato, malandato. *Ruiné; qui est en mauvais état.* Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie, e far Maraboduo già scassinato cadere.

SCASSO, s. m. Divelto. *Labour, ou terre labourée, défrichée.*

SCASTAGNÀRE, v. a. *Magal. lett.* Sfuggire le difficoltà. V. Tergiversare.

SCATALUFFO, s. m. *Alleg.* Forse lo stesso che scapezzone o simile. *Taloche.*

SCATAPÒCCHIO, s. m. Così chiamò per ischerzo il Burchiello il membro virile. *Le membre viril.*

SCATAPUZZA, s. f. *Cresc.* Lo stesso che Catapuzza. V.

SCATARRÀRE, v. a. *Voce dell'uso*. Spurgare il catarro: far forza per mandar fuori il catarro dal petto, e si usa anche nel n. e n. p. *Cracher*. §. Fig. sputare sentenze. V. Sputare.

SCATARRÀTA, s. f. *Fag.* Spurgo di catarro. *Crachement*.

SCATELLÀTO, TA, add. Lo stesso che smaccato, scornato, scaracchiato, onde rimanere scatellato, vale essere stato sgarrato da un altro, e rimanere con danno o con vergogna. *Être la dupe de quelqu'un, ou rester avec un pied de nez*.

SCATENAMENTO, s. m. *Voce dell'uso*. Lo scatenare, e lo scatenarsi. *Déchaînement*.

SCATENÀRE, v. a. Trar di catena, sciorre altrui la catena. *Déchaîner; ôter, détacher de la chaîne*. §. In signific. neutr. Sciorsi, o uscire dalla catena. *Se déchaîner; rompre, briser ses chaînes*. §. Per metaf. vale scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto. *Se déchaîner; s'emporter avec violence*. Dicesi per lo più de' venti e delle tempeste. *Se déchaîner*.

SCATENATO, TA, add. da scatenare, libero e sciolto dalla catena. *Déchaîné*. §. Diavolo scatenato, dicesi di persona bestiale, perversa. *Démon déchaîné; démon d'enfer; furie; homme enragé*.

SCATOLA, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sottile e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia. *Boîte*. Scatola da porvi tabacco. *Tabatière*. §. E perchè nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v'è dentro, dicesi proverbialmente: Dire a lettere di scatole, o di speziale; e vale dire alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, e come altramente si dice, fuor de' denti. *Dire quelque chose ouvertement; parler ouvertement, librement, sans balancer*.

SCATOLETTA, s. f. Dim. di scatola; scatola piccola. *Petite boîte*.

SCATOLIÈRE, s. m. *Voce dell'uso*. Artefice che lavora, o vende scatole. *Faiseur, ou vendeur de boîtes*.

SCATOLÌNO, s. m. V. Scatoletta.

SCATOLÒNA, s. f. } Accresc. di scatola.
SCATOLÒNE, s. m. } *Grande boîte; cassette*.

SCATTÀRE, v. n. Lo scappare che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili. *Lâcher, se détendre*. §. Per passare, scorrere. *Passer; écouler*. Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare scattare pure un giorno, pagati. §. Per similit. Scattar un pelo, un minimo che, e simili, vale sgarrare o uscire dall'instruzioni avute. *Outrepasser les ordres, les instructions; aller au-delà de sa commission*. Perchè scattando un pel, tu avresti fritto, cioè sgarrando, o uscendo un minimo che dell'instruzione avuta.

SCATTATO, TA, add. da scattare. V.

SCATTATOJO, s. m. Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda all'arco e simili, scoccatojo. *Noix de l'arc, de l'arbalète, &c.*

SCATTO, s. m. Lo scattare. *Détente*. §. Per discrepanza, divario, dicesi anche in senso figurato [illegible] salto. *Différence, disproportion; inégalité, variété; disconvenance; disparité*.

SCATURIENTE, [illegible] add. d'ogni gen. Che scaturisce. *Jaillissant; qui sort*.

SCATURÌGINE, s. f. Sorgente propriamente dell'acque. *Source*.

SCATURIMENTO, s. m. *Cr. in* Avvenimento. Lo scaturire, [illegible]. *Jaillissement*, [illegible].

SCATURIRE, v. neut. Propriamente il primo [illegible], o uscir dell'acque dalla terra. *Sourdre, jaillir*. §. Per similit. vale [illegible], grondare, e dicesi delle lagrime, e simili. *Couler*. [illegible] lagrime da' suoi occhi, come [illegible] a scaturire. §. [illegible] scaturisce il fiume [illegible], cioè prende la sua sorgente. *Prendre, [illegible] sa source*.

SCAVALCARE, [illegible] cavallo, smontare. [illegible]. §. Scavalcare, in [illegible] ; superare [illegible]. *Supplanter*. [illegible] Scavalcare altrui [illegible] di grazia, o di grado d' [illegible]. *Supplanter* [illegible] *lui donner* [illegible].

SCAVALCATO, TA, add. da scavalcare. *Démonté* [illegible], Pietro, ec. [illegible].

[illegible]

SCAVALLARE, [illegible]. *Démonter* [illegible].

Ed era sì grande la tempesta, e lo scavallare de' Cavalieri, ec. Qui in forza di nome. *Descente de cheval*. §. Scavallare alcuno, figur. dicesi del farlo cadere di grazia o di grado altrui, sottentrando in suo luogo. *Supplanter; donner un croc-en-jambe*. §. Scavallare, in signific. n. per Iscapigliarsi, Sbordellare. V.

SCAVALLATO, TA, add. da scavallare. *Démonté, &c.* §. Vedendosi da Anna sua minor sorella scavallata, e da lei e dal re disprezzata, n'andò alla reina, e disse, ec. Qui nel significato di far cadere di grazia. *Supplanté, &c.*

SCAVAMENTO, s. m. Lo scavare. *Fouille; l'action de creuser*.

SCAVÀRE, v. a. Cavare sotto, affondare, far buca. *Creuser, caver, fouiller; fouir*. Scavare assai profondamente. *Approfondir, creuser bien avant*.

SCAVÀTO, TA, add. da scavare. *Creusé; cavé; creux*.

SCAVATÒRE, v. m. *Salvin.* Che scava. *Qui creuse*.

SCAVATÙRA, sust. f. Scavazione, Scavamento. V.

SCAVAZIÒNE, s. f. *Cr. in* Cava. Scavamento, scavatura, scavo, lo scavare, cava. *Fouille; l'action de creuser*.

SCAVEZZACOLLO, s. m. Caduta a rompicollo. *Chute précipitée; précipice*. §. Scavezzacollo, figuratam. vale imbroglio, pericolo. *Embarras; danger*. Che questo fusticcio da galea sempre gli metta nuovi scavezzacolli. §. A scavezzacollo, posto avverbialm. vale precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo. *A corps perdu; à bride abattue*. §. Scavezzacollo, dicesi anche a uomo di scandalosa vita. *Homme dissolu, méchant, perdu, scélérat*.

SCAVEZZÀRE, v. att. Scapezzare, rompere, spezzare in tronco. *Rompre; briser; casser; ébrancher*. §. Va, che tu crepi, e che tu rompi il collo, e quel ti si scavezzi. Qui n. p. *Que tu puisse te casser le cou*. §. Per metaf. L'avvertì a non iscavezzar la rettorica per troppo volerne. *Perdre tout, ou perdre ses peines pour trop vouloir*. §. In prov. chi troppo s'assottiglia, si scavezza, e vale che chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente al fine. *Qui est trop minutieux, trop délicat, qui veut rechercher trop, ne conclud jamais rien, ne vient jamais à bout de rien*.

SCAVEZZÀTO, TA, e SCAVEZZO, ZZA, add. da scavezzare. *Rompu; brisé*.

SCAVIGLIARSI, n. p. *Capor.* Liberarsi dalla caviglia, scapestrarsi. *Se délicoter*.

SCAVO, s. m. La parte scavata di qualche cosa. *Fouille; creux; fossé*.

SCAZZELLÀRE, v. n. *Voce bassa*, che vale trastullarsi. *S'amuser, jouer; folâtrer*.

SCAZZONTE, s. m. Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile al jambico, fuori che nell'ultimo piede, che è spondeo. *Scazon*.

SCEBRAN, s. f. La scebran maggiore di Mesue, è quell'erba, che altrimenti vien detta Esula maggiore e da Dioscoride Pitiusa. *Esule grande*.

SCEDA, s. f. Beffe, scherno. *Raillerie; moquerie, bouffonnerie*. §. Per lezio, smorfia. *Minauderies; mignardises; grimaces; affèteries*. §. Sceda, *Fut. Var.* per scrittura abbozzata, prima scrittura; e per lo più si dice a quella de' Notai. *Minute*.

SCEDÀTO, TA, add. dato alle scede. *Goguenard; railleur; moqueur; bouffon*.

SCEDERÌA, s. f. Sceda. V.

SCEDÒNE, s. m. *Lat. Pucc.* Figura scherzevole, che suole servire da mensola, o da capitello, a sostener qualche trave. *Corbeau*.

SCEGLIMENTO, s. m. Lo scegliere. *Choix; triage*.

SCEGLIERE, e SCERRE, v. a. Cernere, separare, o mettere di per se cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore, e talvolta elegger semplicemente. *Choisir; trier; séparer, diviser; éplucher*. Per Eleggere. V.

SCEGLITICCIO, s. m. La parte peggiore, e più vile delle cose scelte. *Rebut, ordures; criblures, épluchures*.

SCEGLITORE, v. m. TRICE f. Che sceglie. *Celui qui choisit, qui épluche, &c.*

SCELLERAGGINE, SCELLERATEZZA, SCELLERATAMENTE, SCELLERATISSIMO, SCELLERATO, SCELLERITÀ, SCELLERITADE, e SCELLERITATE. V. Scelleraggine, Scelleratezza, ec.

SCELLESTO, TA, add. *Lat.* Scellerato. V.

SCELERATAGGINE, s. f. *Segner.* Astratto di scellerato; scelleratezza. *Scélératesse, &c.*

SCELLERAGGINE, s. f. V. Scelleratezza.

SCELLERANZA, s. f. V. Scelleratezza.

SCELLERATAMENTE, e SCELERATAMENTE, avv. Con scelleratezza. *Perfidement; impiement, malicieusement; méchamment*.

SCELLERATEZZA, e SCELERATEZZA, s. f. [illegible] malvagità, e [illegible], [illegible]. *Scélératesse, méchanceté, malignité, [illegible]; perfidie*.

SCELLERATISSIMAMENTE, avv. Superl. di scelleratamente. *Très-méchamment, &c.*

SCELLERATISSIMO, e SCELERATISSIMO, MA, add. Sup. di scellerato. *Très-scélérat, très-perfide, &c.*

SCELLERÀTO, e SCELERÀTO, TA, add. Pieno di scelleratezza. *Scélérat; malfaiteur; malheureux; méchant; impie; pervers; perfide*.

SCELLERITÀ, SCELLERITÀDE, e SCELLERITÀTE, SCELERITÀ, SCELERITÀDE, e SCELERITÀTE, s. f. V. Scelleratezza.

* SCELLERÒSO, SA, add. Scellerato. V.

SCELLÌNO, s. m. *Voce inglese e mercantile*. Moneta inglese d'argento, di valore di circa venti soldi. *Schelling*.

SCELO, s. m. *Voce lat.* Scelleraggine. V.

SCELTA, s. f. Lo scegliere, elezione. *Choix; triage*. A sua scelta. *A son choix*. §. Dare scelta, e dare a scelta, vale concedere lo scegliere. *Donner, laisser le choix*. §. Fare scelta, vale scegliere. *Choisir*. §. Usasi anche scelta, per la parte più squisita e più eccellente di checchessia. *L'élite de quelque chose*.

SCELTEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di scelto. *Choix*.

SCELTÌSSIMO, MA, add. Sup. di scelto, e per lo più nel significato di buono, squisito. *Très-exquis; très-bon; excellent; parfait*.

SCELTO, TA, add. da scegliere. *Choisi; élu*. §. Per buono, squisito. *Bon; exquis; excellent; particulier; curieux*.

SCELTÙME, s. m. L'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, marame. *Rebut; épluchures; ordures; balayures*.

SCEMAMENTO, s. m. Lo scemare. *Diminution; réduction, déchet; retranchement; amoindrissement; déclin*.

SCEMANTE, add. di ogni g. Che scema. *Qui diminue; qui décroît; qui est sur son déclin*. Ciò, che semini, poni, e pianti, fallo a luna crescente; e ciò, che cogli per serbare, fallo a luna scemante.

SCEMÀRE, v. att. Ridurre a meno, diminuire. *Diminuer; apetisser; amoindrir; retrancher; rogner; restreindre; réduire*. §. Ed in signific. n. e n. p. vale ridursi a meno, diminuirsi. *Diminuer; baisser*. §. Scemare, per bollire, vale scemare a poco a poco. *Diminuer petit à petit; se consumer peu à peu*.

SCEMÀTO, TA, add. da scemare. *Diminué, &c.* §. Per consumato, indebolito. *Diminué; amoindri; affoibli*. Sentendo che il navilio del re di Francia era assai scemato e stracciato, sì l'assalio.

SCEMATÒRE, v. m. Che scema. *Qui diminue, &c.*

SCEMO, s. m. Diminuimento, scemamento. *Diminution; réduction; retranchement*.

SCEMO, MA, add. Che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima. *Diminué; baissé; consumé*. §. Luna scema, contrario di piena. *Lune en décours, ou en déclin*. §. Per isciocco, di poco senno. *Sot; bête, niais; stupide; hébété; imbécille*. §. Sentire, o aver dello scemo, vagliono aver poco senno, dar a divedere di non esser molto savio. *Être imbécille; marquer qu'on a peu de cervelle; faire voir qu'on n'a point de jugement, point de bon sens*.

SCEMPIAGGINE, s. f. Scemunitaggine, balordaggine, bessaggine. *Sottise; balourdise; balourderie, étourderie; niaiserie; stupidité; simplicité*.

SCEMPIÀRE, v. att. Sdoppiare: contrario d'addoppiare. *Déplier*. §. Per ridurre a chiara semplicità, sciampiare: contrario d'abbreviare. *Développer, expliquer; éclaircir*. §. Per [illegible] con iscempio, tormentare aspramente. *Massacrer; tourmenter cruellement*. V. Straziare.

SCEMPIATÀGGINE, s. f. Scempiaggine. V.

SCEMPIATAMENTE, avv. *R. A. Lat.* Sgangheratamente, in maniera scempiata. *Sottement; bêtement; confusément; en désordre*.

SCEMPIATÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di scempiato. *Très-sot, &c.*

SCEMPIÀTO, TA, add. Sdoppiato, fatto scempio. *Déplié*. §. Per semplice, sciocco, scemunito, sganghcrato. *Sot, niais, simple, hébété, bête; balourd; materiel, badaud; bûche; cruche; magot*.

SCEMPIETÀ, s. f. Sciempiezza, Scempiaggine. V.

SCEMPIEZZA, s. f. Astratto di scempio; scempiaggine. *Simplicité; stupidité; niaiserie, &c.* V. Scempiaggine.

SCEMPIO, s. m. Lo straziare con crudel tormento. *Supplice, carnage, massacre*.

SCÈMPIO, PIA, add. Contrario di doppio. *Simple*. §. Scempio, si prende anche in significato di Scempiato, cioè sciocco, scemunito, di poco senno. *Simple, sot, &c.* V. Scempiato.

SCENA, s. f. Il paese, e luogo finto sul palco da' comici. *Scène; le lieu où s'est passée l'action que l'on représente*. La scena è Firenze, dove si finge che intervenisse il caso. §. Scene, per particolarmente diconsi le tele con telar di legno, e dipinte per rappresentare il luogo

go finto da' comici. *Scènes ; décorations.* §. Scena, per lo teatro. *Théâtre ; spectacle.* Ora dall' accademie, e dalle scene ti richiamo a' giudizi, alle cause, ec. §. Scena, per la commedia, o tragedia rappresentata da' comici. *Comédie, tragédie ; pièce de théatre.* Gli ordì subito un atto di scena mentre sponeva, ec. §. Scena, si dice anche una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia. *Scène.* §. Scena, figuratam. per apparenza poco durevole. *Scène.* Nè si accorsero che in quella scena risplendente di beni vani, e ch. tosto spariscono, non è cosa alcuna tanto avversa e contraria, che essi non dovessero aspettarla da quel tempo, che cominciaro a non udire nulla, che ver fusse, cioè apparenza poco durevole. §. Mutarsi la scena, figuratamente vale mutarsi la faccia delle cose, o degli affari. *Changer de face.* §. Venire, o comparire in iscena, figuratam. vagliono comparire al pubblico, apparire. *Paroître.*

SCENÀCCIA, s. f. *Mart. Trag.* Peggior. di scena. *Mauvaise scène.*

SCENÀRIO, s. m. Foglio, in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta deono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie. *La feuille où l'on marque les scènes & les noms des acteurs qui doivent paroître sur le théâtre.* §. Scenari, *Voce dell' uso*, diconsi anche le scene stesse dipinte, e rappresentanti cose relative alla commedia, o simili, e che si recita. *Scènes ; coulisses.*

SCENDENTE, add. d'ogni g. *Galil. framm. Par.* Che scende. *Qui descend.*

SCÈNDERE, v. att. Andare in basso, calare: contrario di salire; e si usa anche in signific. n. e n. p. *Descendre.* §. Scendere per un fiume, vale andar a seconda di esso. *Descendre une rivière.* Cesare adunque mette a ordine arme, legni, aiuti per iscendere per lo Reno a combatterle. §. Scender sopra, vale andare addosso, assalire. *Faire une descente ; une irruption ; attaquer.* §. Per discendere, cioè venir per generazione. *Descendre ; être issu ; tirer son origine.* §. Per rinviliare. *Baisser de prix.* E l'olio scende, siatene avvisato.

SCENDÌBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può scendersi, agevole alla scesa. *Aisé à descendre.*

SCENDIMENTO, s. m. Scesa, lo scendere. *Descente.*

SCENEGGIAMENTO, s. m. *Mart. Trag.* Lo sceneggiare. *Le déclamer au théâtre.*

SCENEGGIÀRE, v. n. *Algar. ec.* Recitare sulle scene. *Déclamer au théâtre.*

SCENICAMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo scenico, con rappresentanza in iscena. *D'une manière théatrale ; comiquement.*

SCÈNICO, CA, add. Appartenente a scena, e teatro. *Scénique.*

SCENÌTE, s. m. *T. de' Geografi.* Nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende. *Scénite.*

SCENOGRAFÌA, s. f. *Voc. Dis. in* Prospettiva. Arte, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista. *Scénographie.*

SCENOGRÀFICO, CA, add. *T. Matematico.* Appartenente alla scenografia. *Scénographique.*

SCENOPÈGIA, s. f. *Voc. Dis.* Festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto. *Scénopégies ; fêtes des tabernacles.*

* SCENTRE, s. m. Saputa. Onde a tuo scentre, a mio scentre e simili, posti avverbialm. che vagliono con tua, o mia saputa, o cognizione. *Sciemment ; sachant ce que l'on fait, avec connoissance.* Tu ricevi il Ss. Sagramento in peccato mortale a tuo scentre, ch'è troppo gran dispetto.

SCERIFFO, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome, che si dà a' discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola. *Chérif.*

SCERNERE, v. a. Discernere, distinguere cogli occhi o colla mente, distintamente conoscere. *Discerner ; démêler ; voir clairement ; distinguer par la vue, ou par l'opération de l'esprit.* §. Scernere, per mostrare. *Montrer au doigt ; indiquer.* O frate, disse, questi, ch'io ti scerno col dito (e additò uno spirto innanzi) fu miglior fabbro del parlar materno. §. Scernere, per scegliere, eleggere. *Choisir ; élire.* Lo scernere in questo caso pochi per avergli migliori, è al tutto falso.

SCERNIMENTO, sust. m. Lo scernere. *Discernement, l'action de discerner, ou de faire distinction.*

* SCERNÌRE. V. Scernere.

SCERPARE, v. a. Rompere, stracciare, guastare, schiantare. *Rompre ; arracher ; déchirer.* Ricominciò a gridar, perchè mi scerpi. §. Scerparsi, n. p. essere schiantato. *Être déchiré, arraché.* Oimè! ch'e' par, che'l cuor da me si scerpi.

SCERPASÒLEA, s. f. Sorta di piccolo uccelletto, nel nido del quale va il cuculo a depor le sue uova. Così abbiamo nel tesoretto di ser Brunetto Latini. Ma ciò non basta per darcene miglior notizia, perchè il cuculo depone le sue uova nel nido di varj altri piccoli uccelletti. *Petit oiseau, dans le nid duquel la femelle du coucou pond ses œufs ; la fauvette brune, la linotte, le roitelet, le mésange, le pinçon, l'alouette, la bergeronnette sont de ce nombre.*

SCERPELLÀTO, TA, add. Aggiunto d'occhio, che abbia arrovesciate le palpebre. *Œil éraillé.*

SCERPELLÌNO, add. m. Aggiunto d'occhio, lo stesso che scerpellato. Onde occhio scerpellino. *Œil éraillé.*

SCERPELLÒNE, s. f. Error solenne commesso nel parlare, o nell'operare. *Lourde faute ; bévue ; faute grossière.*

SCERRE, v. a. V. Scegliere.

SCERVELLÀTO, TA, add. Quegli, a cui è uscito il cervello, dicervellato. *Écervelé ; évaporé.*

SCESA, s. f. China, via, o luogo, per lo qual si cala da alto a basso; contrario di salita, e d'erta. *Descente ; calade.* §. Per l'atto dello scendere, scendimento. *Descente.* §. Scesa, dicesi al catarro, che secondo l'opinione degli antichi medici, discende dal capo nelle membra. *Rhume de cerveau.* §. Prendere, o simili, checchessia a scesa di testa, vale impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni forza, studio, applicazione, e diligenza, ad oggetto di conseguirne l'intento. *Faire l'impossible pour quelque chose ; faire rage des pieds de derrière pour venir à bout de quelque chose.*

SCESO, SA, add. da scendere, disceso. *Descendu.* §. Per originario, discendente. *Descendant ; issu ; originaire.*

SCETTICISMO, s. m. *T. Didascalico.* Setta, e dottrina degli scettici. *Scepticisme.*

SCÈTTICO, add. e s. m. *Salvin.* Che dubita d'ogni cosa, e propriamente dicesi di quelli antichi Filosofi, la setta de' quali stabiliva per principio, che non v'è nulla di certo, e che si ha da dubitar d'ogni cosa. *Sceptique.*

SCETTRATO, TA, add. *Salvin. ec.* Munito di scettro, che imbrandisce lo scettro. *Qui tient le sceptre.*

SCETTRÌFERO, ERA, add. *Salv. Opp. Pesc.* Lo stesso che Scettrato. V.

SCETTRO, s. m. Bacchetta reale, segno d'autorità, e dominio. *Sceptre.* §. Scettro, figuratam. si prende anche per l'autorità, e potere del Sovrano. *Le sceptre, la royauté ; le pouvoir souverain.*

SCEVERAMENTO, s. m. Lo sceverare, separazione. *Séparation ; division.*

SCEVERANTE, add. d'ogni g. *Coll. Ab. Isac.* Che scevera, separante, dividente. *Qui sépare ; qui divise ; qui éloigne.*

SCEVERÀRE, che per sincope si dice anche scevrare, v. a. Scegliere, separare. *Séparer ; écarter ; mettre à part.* §. Sceverarsi, n. p. separarsi. *Se séparer, s'éloigner de quelque chose.*

SCEVERÀTA, s. f. V. Sceveramento.

SCEVERATAMENTE, avv. Separatamente. V.

SCEVERÀTO, e SCEVRATO, TA, add. da sceverare, e scevrare, separato. *Séparé, &c.*

SCEVERATÒRE, v. m. Che scevera. *Qui sépare.*

SCÈVERO, e per sincope SCEVRO, RA, add. Scevrato. *Séparé ; écarté, &c.*

SCEVRÀRE. V. Sceverare.

SCEVRATAMENTE, avv. *Salvin.* Sincope di Sceveratamente. V.

SCEVRÀTO. V. Sceverato.

SCEVRO. V. Scevero.

SCHÈDA, s. f. *Menz. Sat.* Carta scritta. *Billet.*

SCHÈDULA, s. f. *Red. lett.* Dim. di scheda, cartuccia, biglietto. *Billet.*

SCHÈGGIA, s. f. Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare. *Éclat de bois ; copeau ; chicot.* §. Scheggia, per isverza, pezzuol di legno, o simile, che penetri nella carne. *Écharde.* §. Scheggia o scheggiuola d'osso. *Esquille.* §. Così di quella scheggia usciva insieme parole, e sangue, cioè da quel tronco di pianta. *Tronc d'arbre.* Il nome di colei che s'imbestiò nell'imbestiate schegge, cioè nel toro fatto di più pezzi di legno. *Bœuf fait de bois.* §. Scheggia, per similit. si dice de pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo. *Éclat.* §. Scheggia, per iscoglio scheggiato, o scosceso. *Roche ; rocher escarpé.* §. Scheggia, dicesi anche a sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili. *Bardeau.* §. Chi ha de' ceppi può far delle schegge, prov. volgato, che vale che dall'assai può trarsene il poco. *Qui a du bois peut faire des copeaux.* §. La scheggia ritrae dal ceppo, si dice fig. di chi non traligna da' suoi progenitori. *Bons chiens chassent de race.*

SCHEGGIALE, s. m. Sorta di cinto di cuojo con fibbia. *Ceinture de cuir.*

SCHEGGIARE, v. a. Fare schegge, levar le schegge. *Faire des copeaux, des bardeaux ; fendre du bois.* §. Scheggiare, v. n. e scheggiarsi, n. p. rompersi in ischegge. *Éclater ; se rompre ; se briser par éclats.* §. Per iscoscendere, o essere scoscoso. *Être escarpé.*

SCHEGGIATO, TA, add. da scheggiare. *Fendu, rompu, brisé par éclats.*

SCHÈGGIO, s. m. Scheggia, nel signific. di scoglio scheggiato, o scosceso. *Roche ; rocher escarpé.*

SCHEGGIÒNE, s. m. Accrescit. di scheggia. *Gros copeau ; gros éclat ; gros rocher escarpé.*

SCHEGGIÒSO, OSA, add. Partito, o tagliato a schegge: onde sassi spezzati e scheggiosi, vale mal pari, disuguali. *Pierres pointues, raboteuses.*

SCHEGGIUÒLA, } s. f. Dimin. di scheggia.
SCHEGGIUZZA, } *Petit éclat, ou petit copeau.*

SCHELETRIZZÀTO, TA, add. Fatto scheletro, ridotto a stato di scheletro. *Devenu comme un squelette.*

SCHELETRO, s. m. Carcame, tutte l'ossa d'un animal morto, tenute insieme da' nervi, e scusse di carne. *Squelette ; carcasse.*

* SCHENCÌRE, v. n. Andare a schiancio. *Gauchir ; aller de biais ; aller de côté.* §. Per metaf. vale Scansare. V.

SCHERÀNO, s. m. Uomo facinoroso, assassino. *Brigand ; scélérat ; bandit.* §. Scherano, in forza d'add. Li Marinai, come gente scherana e sbandita, giungono percotendo le porte. *Méchant ; mauvais ; scélérat.*

SCHERANZÌA. V. Squinanzia.

SCHÈRETRO. V. Scheletro.

SCHERICÀTO, TA, add. Quasi degradato, e privato dell'Ordine del Chericato; e si dice talora per ignominia a' Cherici. *Mot injurieux dont on se sert pour offenser un Ecclésiastique, & qui au propre signifie, sans tonsure, ou dégradé.* §. Per similit. si dice delle piante scapezzate. *Étêté ; écimé.*

SCHERMA, s. f. Schermo; e dicesi propriamente dell'arte dello schermire. *Escrime, art & exercice de faire des armes.* §. Onde maestro di scherma, vale schermitore. *Maître en fait d'armes ; maître d'armes.* §. Perder la scherma, uscir di scherma, e simili, fig. vagliono non saper quel ch'un si faccia, perder la regola, e'l modo dell'operare. *Perdre la tramontane ; perdre la contenance ; se décontenancer.* §. Cavare altrui di scherma, figur. vale far perdere il filo del discorso, e dell'operare ad alcuno. *Dérouter quelqu'un, le déconcerter, lui faire perdre le fil de son discours, le decontenancer.*

SCHERMÀGLIA, s. f. Zuffa. *Démêlé ; batterie, &c.* V. Zuffa.

SCHERMÀRE, v. a. V. Schermire.

SCHERMIDÒRE, e SCHERMITÒRE, v. m. Che schermisce, che fa, o insegna l'arte della scherma. *Escrimeur, ou maître d'armes ; maître en fait d'armes.*

SCHERMIGLIÀRE, v. a. *Buon. Fier.* Scompigliare i capegli. V. Arruffare.

SCHERMIGLIATO, TA, add. Scompigliato, arruffato. *Échevelé.*

SCHERMÌRE, v. n. Schifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar d'offenderlo nello stesso tempo; giuocar di spada. *Escrimer ; faire des armes ; parer un coup.* §. Schermirsi, n. p. vale difendersi. *Se défendre ; se garder ; se mettre à couvert ; se garantir.* Che appena può schermirsi da' pidocchi.

* SCHERMÌTA, s. f. Scherma. V.

SCHERMITORE, v. m. V. Schermidore.

SCHÈRMO, s. m. Riparo, difesa. *Défense.* §. Schermo, *Dant.* per arme offensiva. *Arme.*

* SCHERMUGIO, s. m. V. Scaramuccia.

* SCHERNA, s. f. V. Scherno.

SCHERNÉVOLE, add. d'ogni g. Di scherno. *Injurieux ; outrageux.* §. Schernevole, vale anche da schernire, degno di scherno. *Bernable ; méprisable ; contemptible.*

SCHERNEVOLMENTE, avv. Con ischerno. *Outrageusement ; injurieusement ; dédaigneusement ; avec mépris ; avec dédain ; d'une manière injurieuse.*

* SCHÈRNIA. V. Scherno.

* SCHERNIÀNO, s. m. Che schernisce. *Moqueur ; berneur.*

SCHERNIMENTO, s. m. Scherno. V.

SCHERNÌRE, v. n. Fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta. *Se moquer ; berner ; coïonner ; mépriser ; conspuer ; ridiculiser ; tourner en ridicule.* §. Vale ancora non curare, disprezzare. *Mépriser ; ne faire aucun cas.*

SCHERNITÌVO, IVA, add. *Uden. Nis.* Atto a schernire. *Qui injure, qui outrage.*

SCHERNÌTO, TA, add. da schernire. *Berné, &c.*

SCHERNITÒRE, v. m. Che schernisce. *Moqueur ; berneur ; qui se moque ; qui méprise, &c.*

SCHERNITRÌCE, v. f. Che schernisce. *Moqueuse ; qui se moque, &c.*

SCHERNO, s. m. Lo schernire, dispregio. *Moquerie ; dérision ; avanie ; mépris.*

SCHERÒLA, s. f. Spezie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti. *Sorte d'herbe.*

SCHERZAMENTO, s. m. Lo scherzare, scherzo. *Badinage ; badinerie ; folâtrerie.*

SCHERZANTE, add. d'ogni g. Che scherza. *Badin ; folâtre ; folichon.*

SCHERZÀRE, v. n. È proprio lo scorrazzare, sal-

saltabellare, gridare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli, e gli animali giovani; far delle baje, burlare, ruzzare. *Badiner, folâtrer; batifoler*. §. Non t'impacciar con lei, cioè colla fortuna, la quale sempre scherza, che cuoce. *Ne t'amuse pas avec la fortune, ses badinages te cuiront*. §. Scherzare, per trastullarsi amorosamente. *Folâtrer*. §. Scherzare, [illegible] anche per non far da senno. *Badiner; ne pas agir sérieusement*. §. Scherzare in briglia. D'uno, ch'è benestante, cioè agiato delle cose del mondo, ec. e nondimeno, o per pigliarsi piacere d'altrui, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da povero, si suol dire, come delle gatte: Egli uccella per grassezza, e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Se plaindre que la mariée est trop belle; crier famine sur un tas de blé*. §. Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; maniera proverbiale, colla quale s'avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre. *Il ne faut pas mêler les choses saintes avec les profanes*. §. Non scherzar coll'orso, se non vuogli esser morso; [illegible] maniera proverbiale, con cui si avvertisce altrui a non mettersi a imprese troppo pericolose. *Ne t'expose pas aux dangers*.

SCHERZATORE, v. m. Che scherza. *Railleur; plaisant; badin*.

SCHERZETTO, s. m. *Salvin*. Dim. di scherzo. *Petit badinage; petit jeu*.

SCHERZEVOLE, add. d'ogni g. Burlevole. *Badin, folâtre, plaisant*.

SCHERZEVOLMENTE, avv. Con ischerzo. *Pour badiner; en badinant*.

SCHERZO, s. m. Trastullo. *Badinage; folâtrerie, niche; petite malice*. §. Ed attaccossi la battaglia in terzo, ed era per uscirne un strano scherzo: qui per ironia, e vale cattivo giuoco, offesa, danno. *Un mauvais, un vilain jeu*. §. Da scherzo, posto avverbialm. vale da burla. *Pour badiner, par plaisanterie*. §. Dicesi in proverb. [illegible] la cattività in ischerzo, cioè voler ricoprire la malvagità coll'ombra dello scherzo, metterla in buffoneria. *Se vanter, se glorifier de ses [illegible], de ses méchancetés*.

SCHERZOSETTO, TTA, add. *Bellin. Lez.* Dimin. di scherzoso. *Un peu badin*.

SCHERZOSAMENTE, avv. Con ischerzo, per [illegible]. *En badinant*.

SCHERZOSO, SA, add. Che scherza. *Badin; folâtre, [illegible], plaisant*.

SCHIACCIA, s. f. Ordigno per pigliare gli animali, ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo, per allettargli; toccati scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v'è sotto. *Sorte de trébuchet pour attraper des bêtes & des oiseaux*. §. Onde si dice per similit. giugnere, o rimanere alla schiaccia, per cogliere, o incappare nell'insidie. *Prendre dans les filets; donner, ou faire donner dans un piège*. §. Schiaccia, si dice anche a quell'istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l'hanno manca, [illegible]. *Jambe de bois*.

SCHIACCIAMENTO, s. m. Lo schiacciare. *L'action d'écraser, d'écacher; contusion; meurtrissure, [illegible]*.

SCHIACCIARE, v. a. Rompere, e infragnere, [illegible], delle cose che [illegible]. *[illegible]*. §. [illegible] vale percuotere. *[illegible]* [illegible] la traccia, che [illegible] banda, e che la [illegible] schiaccia. §. Schiacciare, per metaf. [illegible], reprimere. *[illegible], réprimer, [illegible]* [illegible] della coscienza. §. Schiacciare, ec. in [illegible]. In modo basso, per [illegible] e non potere [illegible]. *[illegible] son [illegible]*.

SCHIACCIATA, s. f. Focaccia. *[illegible]* [illegible] schiacciata qui [illegible] in ischerzo, che non giova [illegible].

SCHIACCIATINA, s. f. Dim. di schiacciata. *[illegible]*.

SCHIACCIATO, TA, add. da schiacciare. *[illegible]*. §. Per piatto, e quasi [illegible], ed è per lo più ag[illegible]. *[illegible], camus, aplati*.

SCHIACCIATURA, s. f. Schiacciamento, [illegible]. *Contusion, aplatissement, meurtrissure*.

SCHIADICA, s. f. [illegible] Nome di due di[illegible] della vena cava, [illegible]. *La grande [illegible], [illegible]*.

SCHIAFFEGGIARE, v. a. Dare schiaffi. *Souffleter*.

SCHIAFFO, s. m. Colpo dato nel viso con mano aperta. *Soufflet*. §. Dare uno schiaffo. *[illegible], [illegible] la joue*.

SCHIAMAZZARE, v. n. Propriamente il gridare delle galline, [illegible] l'uovo, e [illegible], e d'altri uccelli, quando hanno paura. *Caqueter comme une poule*. §. In proverb. La gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l'uovo; e vale, che chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole. *Tel qui crie contre quelqu'un, est souvent lui-même le coupable*. §. Schiamazzare, figuratam. vale fare strepito, gridare. *Clabauder; crier comme un aigle*. §. Schiamazzarsi, n. p. *Feml*. Attuffarsi con istrepito, e si parla di uccelli palustri. *Plonger dans l'eau en faisant beaucoup de bruit*.

SCHIAMAZZATÒRE, v. m. Che schiamazza. *Tapageur; piailleur; criard*.

SCHIAMAZZÌO, } s. m. Romore; strepito,
SCHIAMAZZO, } fracasso per lo più di chi grida. *Clabauderie; criaillerie; piaillerie, vacarme*. §. Schiamazzo, dicesi anche a quel tordo, che si tien nell'uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quei, che son nell'aria si calino a quella voce. *Appeau*. §. Schiamazzo per similit. si dice anche d'ogni altro allettamento per ingannare altrui. *Leurre*. Convennero che Lazzare bazzica di Sabino fosse lo schiamazzo, e gli altri il vischio.

SCHIANCIÀNA, s. f. La linea diagonale del quadrilatero. *La diagonale du quarré*.

SCHIANCIO, o STIANCIO, s. m. Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altrimenti detta Schianciana. *Biais; guingois*. §. A schiancio, di schiancio, e per ischiancio, posti avverbialm. vagliono a sghimbo, a sghimbescio, a schisa, di traverso. *De travers, de biais; de guingois*.

SCHIANCÌRE, v. n. Dare, o percuoter di schiancio. *Frapper de biais; donner de côté*.

SCHIANTAMENTO, s. m. Sbarbicamento, sradicamento, sveglimento. *Extirpation; déracinement*.

SCHIANTÀRE, v. a. Rompere con violenza, fendere, ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili; e si usa anche nel n. pass. *Éclisser, faire éclater un arbre en l'abattant; casser; briser, arracher*. §. Per cogliere, o pigliar con violenza, strappare. *Cueillir; prendre de force; arracher*. Sicchè buon frutto rado se ne schianta. §. Per metaf. Se la memoria mia dal ver non schianta, cioè non si scosta, non s'allontana. *Si la mémoire ne me trompe pas*.

SCHIANTÀTO, TA, add. da schiantare. *Arraché, cassé, &c.*

SCHIANTATÙRA, e STIANTATÙRA, s. f. *Aret. Com.* V. Stianto, Rottura.

SCHIANTO, s. m. Apertura, fessura, rottura. *Escarre; éclat, fente; crevasse; ouverture*. §. Per subito e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni. *Éclat; grand bruit*. §. Per metaf. vale passione, e tormento. *Déchirement de cœur; tourment; douleur vive & amère*.

SCHIANZA, s. f. Quella pelle, che si facea sopra la carne ulcerata. *Croûte de plaie, de gale, de dartre, &c.*

* SCHIAPPA, s. f. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. *Sorte d'habillement ancien de la jeunesse qui serroit bien le corps come un corset*. §. Schiappa. *Salvin*. per arnese da rimenar la pasta. *Espèce de bâton pour pêtrir*.

SCHIAPPÀRE, v. a. Fare schegge di alcun legno. *Fendre du bois*. §. Quando si vuol mostrare alcuno esser grasso, e di buonissima fatta, dicesi: Egli è grasso, ch'egli schiappa, cioè quasi s'apre, e crepa, e non cape nella pelle, modo basso. *Il est si gras qu'il crève*.

SCHIARÀRE, v. a. Far chiaro. *Éclairer; illuminer, éclaircir*. §. Per metaf. vale manifestare, dichiarare. *Débrouiller; développer; éclaircir; mettre à découvert*. §. Schiarare, in signific. neutr. e neutr. pass. vale divenir chiaro. *S'éclaircir; devenir clair*. Schiarando il giorno, la gente cominciò ad andare al prato. §. Schiarare, figuratam. per uscir di dubbio. *S'éclaircir de quelque chose, en tirer des éclaircissemens*.

SCHIARÀTO, TA, add. da schiarare, fatto chiaro. *Éclairci; éclairé; illuminé, &c.*

SCHIARATÒRE, v. m. } Che schiara. *Qui é-*
SCHIARATRICE, v. f. } *claircit; qui illumine, qui éclaire*. Schiarator del mondo, e illuminator delle tenebre.

SCHIAREA, s. f. Salvia salvatica. *Orvale, toute-bonne*.

SCHIARIMENTO, s. m. *Red.* Lo schiarire, il divenir chiaro. *L'action de s'éclaircir, de devenir plus clair, ou moins trouble*. §. Schiarimento, *Salvin. e Cr. in* Chiarità. Per chiarità, dichiarazione. *Éclaircissement, explication d'une chose obscure*.

SCHIARIRE, v. n. e Schiarirsi, n. p. Farsi chiaro. *S'éclaircir, devenir clair*. §. Per divenir chiaro; contrario d'intorbidare. *S'éclaircir, devenir moins trouble*. Svinu, e imbotta un po' giovane, accioeche nella botte alquanto grilli, e perciò si ricuoca, e schiarisca. §. Per diradare, slargare. *S'éclaircir, s'étendre, devenir moins serré, moins épais*. Il Re Carlo veggendo schiarire, e aprir la schiera degli Spagnuoli. §. Schiarire, fig. vale metter in chiaro, schiarare. *Éclaircir; rendre évident, intelligible; développer*.

SCHIARÌTO, TA, *Salvin.* Add. da schiarire, schiarato, posto in chiaro, messo al chiaro. *Éclairci, développé, &c.*

SCHIATTA, s. f. Stirpe, progenie. *Race; lignage, lignée; génération; famille; extraction; descendance; filiation; géniture; postérité; naissance; espèce*. §. Per similit. dicesi anche della spezie delle piante, frutta, e simili. *Race, espèce*. A catuna schiatta di pomi diputerai il suo ordine.

SCHIATTÀRE, v. n. *Voce dell'uso*. Crepare per non potersi contenere. *Crever*.

SCHIATTIRE, v. a. V. Squittire.

SCHIATTONA, s. f. Accresc. di schiatta; e si dice di persona rigogliosa e atticciata. *Grosse gagui*.

SCHIÀVA, s. f. *Bocc. ec.* Colei, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà. *Esclave; captive*. Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche.

SCHIAVACCIÀRE, v. a. *Ner. Samin. Voce scherzevole*. Aprire, levare i chiavacci. *Ôter les verroux*.

SCHIAVÀCCIO, s. f. Peggior. di schiavo. *Vilain esclave*.

SCHIAVÀGGIO, s. m. *Salv. Senof.* V. Schiavitù.

SCHIAVÀRE, v. a. Sconficcare. *Déclouer; arracher les clous, détacher ce qui est cloué*.

SCHIAVÀTO, TA, add. da schiavare. *Décloué, &c.*

SCHIAVELLÀRE. V. Schiavare.

SCHIAVESCO, ESCA, add. di schiavo, da schiavo. *D'esclave*.

SCHIAVETTO, s. m. Dim. di schiavo. *Petit esclave*.

SCHIAVÌNA, s. f. Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini, e i romiti. *Robe d'esclave & de pèlerin*. §. Schiavine, si dicono anche alcune coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità. *Lodier; grosse couverture de lit*.

* SCHIAVÌNO, s. m. Nome di dignità, o Magistrato, che oggidì ancora da alcuni Italiani vien detto Scabbino. *Échevin*.

SCHIAVITÙ, } s. f. Stato, e condizione
SCHIVITÙDINE, } d'uno schiavo. *Esclavage; servage; captivité*. §. Schiavitù d'amore, dicono i Poeti dell'essere innamorato. *Esclavage de l'amour*.

SCHIÀVO, s. m. Quegli, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà. *Esclave, captif*. §. Schiavo, poeticamente si dice per amante. *Esclave; amant*. §. Per obbligato. *Sujet; obligé; assujetti*.

SCHIAVOLÌNA, s. f. *Fir. Asol.* Dim. di schiava. *Petite esclave*. Tu mi par così brutta schiavolina, che io non so pensare, ec.

SCHIAVOLÌNO, s. m. Dim. di schiavo. *Petit esclave*.

SCHIAVÒNE, s. m. Accresc. di schiavo, schiavo grande. *Un esclave fort grand*.

SCHIAZZAMÀGLIA, s. f. Gente vile e abbietta. *Racaille; canaille; lie du peuple*.

SCHICCHERACARTE, s. m. *Fag. rim.* Lo stesso che impiastrascartabelli. V. Dotteruccio.

SCHICCHERAMENTO, s. m. Lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata. *Barbouillage, griffonnage*.

SCHICCHERÀRE, v. a. Propriamente imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere, o disegnare; che anche dicesi scarabocchiare. *Griffonner, barbouiller*. §. Per similit. Grattar le mura dipingendo. *Gratter les murailles*. Senza avere tutto 'l dì a schiccherare le mura, a modo che fa la lumaca.

SCHICCHERÀTO, TA, add. da schiccherare. *Barbouillé, &c.*

SCHICCHERATÙRA, s. f. *Segner.* Schiccheramento, scarabocchio, sgorbio. *Barbouillage; griffonnage*.

SCHIDIÒNE, } s. m. Strumento lungo e sot-
SCHIDONE, } tile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli a rosto, ed è per lo più di ferro. *Broche*.

SCHIÈNA, s. f. Nell'uomo la parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili tutta la parte di sopra tra il capo, e la coda. *Dos, échine*. Parlandosi di bestie da soma, e d'alcuni altri animali, si dice, *Croupe*. §. Per similit. si dice schiena d'un monte, schiena d'un coperto, ec. *Le dos; la croupe*. Il vedere la sua donna spaziando con altre vergini premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti, incontro a' soavi zeffiri camminando. §. Schiene, chiamano i marinari quei pezzi di legno disposti come solivi o travicelli, che attraversano il fondo di battelli, e sopra i quali si attaccano le suola, le tavole, e le bordature del fondo. *Rables*.

SCHIENALE, s. m. Schiena, e per lo più si dice delle bestie da soma. *Croupe*.

SCHIENANZÌA, s. f. Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficile il respirare, e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice schinanzìa, squinanzìa, scheranzìa, e spremanzìa. *Esquinancie; inflammation de gosier.*

SCHIENCÌRE, V. Schencire.

SCHIENELLA, e SCHINELLA, s. f. Malore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra il ginocchio, e la giuntura del piè. *Molettes.* §. Per simil. prendesi per qualsivoglia malore, o anche disgrazia, affanno, ond' altri sia travagliato. *Maladie; infirmité; malheur; peine; chagrin.* Libero foste di schienella, o rappa. Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre, or Dio laudato son rimaso senza, ma non già senza altre schienelle, che mi trovo addosso.

SCHIENÙTO, TA, add. Che ha larga schiena. *Rablu; qui a le rable épais, qui a les reins larges.*

SCHIÈRA, s. f. Numero di soldati in ordinanza. *Bataillons; rangs; files de soldats rangés en ordre de bataille; escadron.* §. Per metaf. si dice d'ogni ordinata moltitudine. *Bande; troupe.* §. Schiere angeliche, o d' Angioli. *Légions d'Anges.* §. Per compagnia, conversazione, brigata. *Compagnie; troupe, bande.* Guitton saluti, e messer Cino, Dante, Franceschin nostro, e tutta quella schiera. §. Schiere di peri, di meli, e simili, vale ordini, filari. *Allée; rangée.* §. A schiera, posto avv. In compagnia, in truppa. *Par bandes; par pelotons.* §. A schiera a schiera: in ischiera, a una schiera per volta. *Une bande, ou une file, ou une troupe après l'autre.*

SCHIERAMENTO, s. m. Lo schierare, ordinare. *Ordonnance; arrangement des troupes en ordre de bataille.*

SCHIERÀRE, v. a. Mettere in ischiera, e si usa anche in signific. n. p. *Ranger en ordre de bataille; mettre en ordonnance.* Parlandosi di cavallerìa, *Escadronner.*

SCHIERÀTO, TA, add. da schierare; messo in ordinanza. *Rangé en bataille, &c.*

SCHIERICÀTO, TA, add. *Fern.* Disfatto di cherico. *Qui a quitté le petit collet.*

SCHIETTAMENTE, avv. Con ischiettezza. *Sincèrement; ingénument; franchement; librement; bonnement; purement.*

SCHIETTEZZA, s. f. Astratto di schietto. *Sincérité; ingénuité; candeur; franchise.*

SCHIETTISSIMAMENTE, avv. sup. di schiettamente. *Très-ingénument, &c.*

SCHIETTÌSSIMO, MA, add. sup. di schietto. *Très-sincère, &c.*

SCHIETTO, TTA, add. Puro, non mischiato. *Pur; simple; franc; qui n'est pas mêlé.* §. Schietto, per pulito, uniforme, semplice. *Uni; simple; égal, qui n'est point raboteux.* Non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti. §. Uomo schietto, vale di membra leggiadre e agili: contrario d'atticciato, traversato, o massiccio: che anche direbbesi scarso. *Dégagé; délié; agile.* §. Uomo schietto, figuratam. vale sincero. *Sincère; candide; franc; ingénu; loyal.*

SCHIFA 'L POCO, Voce usata a modo d'aggiunto, che dicesi di persona, la quale artatamente faccia la modesta e la contegnosa: si dice per lo più delle donne. *Pimpesouée, qui fait la délicate, la précieuse.*

SCHIFAMENTE, avv. Con ischifezza. *Salement; mal-proprement; salopement; vilainement.* §. Disse, che 'l pigliava con due dita, e fece 'l segno molto schifamente; qui vale in maniera schiva. *Modestement; avec une espèce de crainte.*

SCHIFAMENTO, s. m. Lo schifare. *Fuite; éloignement; l'action d'éviter, d'esquiver.* §. Per dispregio, vilipendio. *Opprobre; mépris.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

SCHIFANOJA, s. f. *Matt. Franz.* Fuggifatica, pigro, poltrone. *Paresseux; nonchalant.*

SCHIFANTE, add. d'ogni g. *Sen. Pist.* Che schifa, che ha a schivo. *Qui a de l'aversion, du dégoût, de la répugnance pour quelque chose.*

* SCHIFANZA, sust. f. Lo schifare. V. Schifamento.

SCHIFÀRE, v. n. Schivare, scansare, sfuggire. *Esquiver; éviter; éluder; fuir.* §. Per dispregiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris.* §. Per avere a schifo, o a stomaco. *Rebuter; avoir en horreur; avoir de l'aversion, du dégoût, de la répugnance.* §. Per ricusare. *Refuser; rebuter; dénier.* Se di prenderli a questo officio non ischiferemo.

SCHIFÀTO, TA, add. da schifare. *Esquivé; évité; &c.* §. Per disprezzato. *Méprisé; dédaigné, &c.* Scaccia paura timidezza, ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo e sgraziato, e fannoti essere non riputato da niente, e schifato.

SCHIFATÒRE, v. m. Che schifa. *Qui a de l'aversion, du dégoût, de la répugnance.*

SCHIFETTO, s. m. Dim. di schifo. *Petit esquif; canot; barquerolle; barquette.*

SCHIFÈVOLE, add. d'ogni g. Che schifa. *Qui méprise; qui a du dégoût; qui est fatigué, ennuyé de quelque chose.*

SCHIFEZZA, s. f. Laidezza, sporcizia. *Saloperie; saleté; mal propreté; ordure.* §. Per istomacaggine, *Dégoût; nausée.* Egli avea sete, e non volea bere, per ischifezza di quel lebbroso. §. Per soverchia squisitezza di gusto, o per lo recarsi a schifo ogni cosa; schifiltà. *Délicatesse.*

SCHIFILTÀ, SCHIFILTÀDE, SCHIFILTÀTE, } s. f. Astratto di schifo, in signif. di guardingo, o ritirato. *Modestie; retenue.* §. Per ritrosìa, ripugnanza. *Répugnance; délicatesse; rusticité; humeur difficile; humeur revêche.* §. Per azioni da ritroso. *Grimaces.* Ma io non la lodo già, che innanzi che ella ne sia voluta ire a letto, ell'abbia fatto tante schifiltà. §. Per istomacaggine. *Dégoût; nausée.* Che ha malo stomaco, e corrotto, e pieno di schifiltà. §. Per lo avere a schifo, nausea. *Aversion; répugnance.* Dispregiano quelli, che sono entro nella Chiesa, per ischifiltà della lor vita.

SCHIFILTOSO, SA, add. Che schifa, schivo, ritroso. *Difficile; qui fait le dégoûté, le précieux.*

SCHIFISSIMAMENTE, avv. Superl. di schifamente, laidissimamente, sporchissimamente. *Très-salement; très-vilainement.*

SCHIFO, s. m. Paliscalmo. *Esquif; chaloupe; barquerolle; barquette.* §. Per simil. si dice di volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio. *Voûte en tiers point ou voûte d'ogive.*

SCHIFO, FA, add. Sporco, lordo. *Sale; dégoûtant; salope; saligaud; vilain; mal-propre.* §. Per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa. *Difficile; revêche, acariâtre; qui fait le dégoûté, le délicat.* §. Per guardingo, ritirato. *Modeste; retenu; circonspect; précautionné; réservé; sage.* §. Schifo, in forza di sust. per ischifiltà, schifezza: onde venire a schifo, avere a schifo; vale venire a noia, essere schifato, avere a noja. *Dégoûter, ou être dégoûté, ennuyé.*

SCHIFOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di schifoso. *Très-dégoûtant; très-haïssable; très-désagréable.*

SCHIFÒSO, SA, add. Schifo, sporco, lordo. *Dégoûtant; haïssable; désagréable.*

SCHIMBÈCIO, SCHIMBÈSCIO, } IA, add. Torto, traverso. *Bancroche; cagneux; guingois.* Parlandosi di donna, *Bancalle.* §. A schimbescio, a schimbesci, e a schimbeci, posti avverbialm. vagliono a schiancio, a sghembo, a traverso. *De travers; de côté; de biais.*

SCHINANZÌA, s. f. Squinanzìa. *Esquinancie.*

SCHINCHIMURRA, s. f. Nome finto per burla, o per indur maraviglia, dal Boccaccio. *Nom fait à plaisir dont Boccace s'est servi pour se moquer d'un sot auquel on comptoit merveilles.*

SCHÌNCIO, IA, add. *Dittam.* Obliquo, Traverso. V.

SCHINELLA. V. Schienella.

SCHINIÈRA, s. f. SCHINIÈRE, s. m. Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri. *Armure des jambes.* V' è chi l' ha detto, *Grève.*

SCHIODACRISTI, s. m. *Voce dell' uso.* Ippocrita, bacchettone. *Mangeur de crucifix; mangeur d'images; cagot.*

SCHIODÀRE, v. a. Sconficcare, cavare il chiodo confitto. *Déclouer; ôter, arracher les clous.* §. Di coloro, i quali dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda, s' usano questi verbi svertare, sborrare, schiodare. *Dégoiser tout ce qu' on sait.*

SCHIODATÙRA, s. f. *Voce dell' uso.* L' atto dello schiodare, e la cosa schiodata. *Le déclouer; l' arracher les clous.*

SCHIOMÀRE, v. a. Disfare o scompigliar la chioma. *Écheveler; déranger les cheveux.*

SCHIOPPETTIÈRE, s. m. *Voce dell' uso.* Soldato armato di schioppetto. *Fusilier.*

SCHIOPPETTO, s. m. Dim. di schioppo, e vale ancora lo stesso che schioppo. *Fusil.*

SCHIOPPO, s. m. Sorta d'arme da fuoco. *Fusil.*

* SCHIPPÌRE, v. n. Scappare con astuzia, con ingegno e con destrezza. *S' esquiver, se dérober, s' échapper avec adresse.*

SCHIPPÌTO, TA, add. da schippire. *Echappé, &c.*

SCHIRIBIZZO, s. m. *Crud. rim.* Lo stesso che Ghiribizzo. V.

SCHIRIBIZZÒSO, *Magal.* Lo stesso che Ghiribizzoso. V.

SCHISA, Dicesi per ischisa, o in ischisa, e vale a schiancio. *De biais; de guingois; de travers.*

SCHISÀRE, v. a. *T. Aritmetico.* Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. *Réduire les fractions.*

SCHISO, s. m. *T. Aritmetico.* L' atto dello schisare. *Réduction des fractions.*

SCHISTO, s. m. *Gab. Fis.* Nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfoglie come la lavagna. Dicesi anche pietra fissile. *Schiste.*

SCHISTÒSO, SA, add. *Gab. Fis.* Che è della natura dello schisto. *Qui a la nature du schiste.*

SCHITARRÀRE, v. n. *Salv. inn. Om.* Sonar la chitarra o simile. *Toucher la guitare.*

SCHIVÀRE, v. a. Scansare, sfuggire, schifare. *Esquiver; éviter; échapper; fuir; s' évader; se sauver; éluder; gauchir.*

SCHIÙDERE, v. a. Contrario di chiudere, aprire. *Ouvrir; déboucher.* §. Schiudersi, n. p. *Dant.* uscire di luogo chiuso. *S' échapper; sortir de l' endroit où l' on étoit enfermé.* Che mordendo correvan di quel modo, che 'l porco quando del porcil si schiude. §. Schiudersi, parlandosi di fiori, vale uscir della boccia. *S' épanouir; éclorre, s' ouvrir.* §. Per escludere, rimuovere. *Exclurre; rejeter.* Certi popolani, ch' erano degni d' essere al detto uficio, per sette n' erano chiusi.

SCHIVEZZA, s. f. *Ar. sat.* Lo stesso che Schifezza. V.

SCHIÙMA, s. f. Aggregato d' infinite bolle, sonagli o gallozzoline ripiene d' aria, che si producono nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza, e veemenza s' agitano, e si dibattono. *Écume.* Schiuma di metalli. *Chiasse.* §. Per bava. *Bave; écume.* Cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca. §. Schiuma, si prende anche per l' acqua del mare. *L' eau de la mer; les écumes de la mer.* Ciò, che potè, dal nascer all' occaso mise in tetra le marine schiume. Io non mi sarei stanco, nè rimaso tra le tirrene, e l' adriane schiume. §. Schiuma, *T. de' Tintori*, lo stesso che fiorata. *Caivreux, &c.* V. Fiorata. §. Per metaf. vale impurità, immondezza. *Souillures; taches; impuretés.* Se tosto grazia risolva le schiume di vostra coscienza. §. Schiuma degli sciagurati, de' ribaldi o simili, si dice per isciaguratissimo, e ribaldissimo. *Le derater des malheureux, des coquins, des vauriens, &c.* §. Venir la schiuma alla bocca; modo basso, vale adirarsi. *Écumer de rage, de colère, &c.*

SCHIUMANTE, *Salvin.* add. d' ogni g. Che schiuma, che fa schiuma, spumante. *Écumant; qui écume.*

SCHIUMÀRE, v. a. Levare, o tor via la schiuma. *Écumer; ôter l' écume.* §. In signif. neutr. e n. pass. vale fare o generare schiuma. *Écumer; faire de l' écume.* Parlandosi del latte, *Crêmer.*

SCHIUMÀTO, TA, add. da schiumare. *Écumé.* §. Schiumato, vale anche che fa o genera schiuma. *Qui fait l' écume; qui écume.* La chiara dell' uovo menata e schiumata, messa negli occhi lacrimosi e quasi arsi, sana. §. Figurat. vale privo, scevro di vizj o difetti. *Sans défauts; corrigé de ses vices, de ses défauts.* Le virtù d' ambi congiunte, schiumate de' vizi, fatto avrieno il principato ottimo temperamento.

SCHIUMOSO, SA, add. Pieno di schiuma. *Écumeux.*

SCHIVO, VA, add. Schifo, in sentimento di ritroso. *Revêche; difficile, qui a de la répugnance pour quoi que ce soit.* §. Per guardingo, ritenuto, modesto. *Réservé; retenu; modeste; circonspect.* §. Per nojoso, malinconico. *Triste; ennuyant; fâcheux; mélancolique; sombre.* Pieno di pensier gravi e schivi.

SCHIÙSO, SA, add. da schiudere. *Ouvert, &c.* §. Per escluso. *Exclus.*

SCHIZZAMENTO, s. m. *Bell. Bucch.* Lo schizzare. *Le jaillir.*

SCHIZZANTE, add. d' ogni g. Che schizza. *Qui rejaillit, &c.*

SCHIZZÀRE, v. n. Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza. *Jaillir; saillir; sourdre avec impétuosité.* §. Per simil. anche in sentimento att. si dice di qualunque altra cosa, che salti o scappi fuori prestamente. *S' échapper, sortir avec force, avec impétuosité, tout à coup.* La vipera crudel tosto si rizza, e fuoco e tosco per bocca gli schizza. §. Schizzar il fango addosso ad alcuno, vale imbrattarlo di schizzi. *Éclabousser.* §. Schizzare, in signif. att. è anche termine di pittura e vale disegnare alla grossa. *Esquisser; croquer; ébaucher.*

SCHIZZÀTA, s. f. *Car. Apol.* Lo schizzare; e fig. Botta, Colpo, Assalto. V.

SCHIZZÀTO, TA, add. da schizzare. *Croqué; ébauché, &c.* L' altro disegno schizzato d' acquerello è d' un uomo dabbene, che non si cura d' esser nominato.

SCHIZZATOJA, s. f. *Voce dis.* Sorta di gola, o condotto che è nelle fornaci da fondere metalli. *Jets.*

SCHIZZATOJO, s. m. Strumento per lo più di stagno, o d' ottone, col quale si attrae, o schizza aria, o liquore per diverse operazioni. *Seringue.*

SCHIZZETTÀRE, v. a. Injettare con lo schizzetto. *Injecter; seringuer; faire des injections.*

SCHIZZETTÌNO, s. m. *T. Chirurgico.* Dim. di schizzetto. *Petite seringue.*

SCHIZZETTO, s. m. Piccolo schizzatojo. *Petite seringue.* §. Per lo schizzettare. *L' action de seringuer.* §. Schizzetto, si dice anche un archibuso piccolo. *Petit fusil.*

SCHIZZIGNÒSO, SA, add. *Magal.* Schifiltoso. V.

SCHIZZINOSAMENTE, avverb. In maniera schizzinosa. *Dédaigneusement ; d' une manière [illegible].*

SCHIZZINOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di schizzinoso. *[illegible], &c.*

SCHIZZINÒSO, SA, add. Ritroso. *Revêche ; dédaigneux ; difficile ; [illegible].*

SCHIZZO. s. m. Lo schizzare, e dicesi anche quella macchia di fango, l'acqua, o d' altro liquore, che viene dallo schizzare. *Éclaboussure.* §. Schizzo, dicesi anche per minimissima particella di che che sia, come: Io non vo' questo schizzo. *Un brin, une miette de quelque chose.* §. Schizzo, *T. di pittura*, e vale spezie di disegno senza ombra, e non terminato. *Esquisse ; ébauche ; croquis.* §. Per similitudine vale piccol saggio, o mostra di checchessia. *Ébauche ; petit modèle ; petit essai de quelque chose.* Quest' è un esempio, uno schizzo, un' ombra, un zero.

SCIA, s. f. *T. Marinaresco.* Traccia o solco della nave nell' acque. *Lague ; sillage.* §. Far scia. V. Sciare.

SCIABÌCA, s. f. Sorta di rete da uccellare. *[illegible].* Come se 'l giacchio qui trar si dovesse, e le sciabiche tendere, o le ragne. §. Fig. predica fatta al minuto popolo, e non istudiata. *Sermon fait à bras.*

SCIAPLA, } s. femm. Sorta d' arme simile
SCIÀBOLA, } alla scimitarra. *Sabre ; cimeterre.*

SCIÀCOBA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorta d' uccello di carne assai delicata, altrimenti detto beccaccino. *Bécasseau.*

SCIACQUADENTI, s. m. *Malm.* Colezione e propriamente il mangiare qualche piccola cosa, per bere con gusto. *Déjeuné ou petit goûté pour boire un coup.*

SCIACQUÀRE, v. a. V. Risciacquare.

SCIACQUATÙRA, s. f. *Voce dell' uso.* L' acque, in cui si è sciacquata alcuna cosa. *Lavure.*

SCIAGUATTAMENTO, s. m. *Magal.* Dibattimento di acque o di altro liquore, diguazzamento. *L' action de remuer, de battre l' eau ou autre liqueur dans un vase.*

SCIAGUATTÀRE, v. a. Dicesi propriamente quel diguazzare, che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni, e anche talora del travasarli senza ordine d' uno in altro vaso. *Brouiller, battre quelque liqueur dans un vase qui n' est pas plein entièrement.* §. Sciaguattare, si dice ancora per isciacquare, battere, o diguazzare alcuna cosa nell' acqua per pulirla. *Essanger ; égayer ; laver.*

SCIAGUATTÀTO, TA, *Magal.* add. da sciaguattare, e figurat. dibattuto. *Égayé ou battu, &c.*

SCIAGÙRA, e SCIAÙRA, s. f. Malaventura, disavventura, disgrazia. *Malheur, disgrace ; malencontre ; adversité.*

SCIAGURANZA, s. f. Sciaguratagine. V.

SCIAGURATAGGINE, e SCIAURATÀGGINE, s. f. Astratto di sciagurato, e di sciaurato. *[illegible] ; bassesse d' ame ; méchanceté ; malignité ; [illegible].*

SCIAGURATAMENTE, e SCIAURATAMENTE, avv. Disavventuratamente, con disavventura, con sciagura. *Malheureusement ; par malheur.* §. Sciaguratamente, vale anche talvolta con sciaguratagine, con viltà, o poltroneria. *[illegible], méchamment, mal [illegible].*

SCIAGURATELLO, e SCIAURATELLO, LLA, add. e talvolta sust. Dim. di sciagurato, e di sciaurato. *Petit malheureux, ou petit vaurien.*

SCIAGURATEZZA, e SCIAURATEZZA, s. f. *Segn. Cr. Instr.* V. Sciaguratagine.

SCIAGURATINO. add. e s. *Caper.* Dimin. di sciagurato, sciaguratello. *Petit vaurien.*

SCIAGURATISSIMAMENTE, e SCIAURATISSIMAMENTE, avv. Superl. di sciaguratamente, e di sciauratamente. *Très-méchamment, très-malheureusement, &c.*

SCIAGURATÌSSIMO, e SCIAURATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sciagurato, e di sciaurato. *Très-malheureux, très-[illegible], &c.*

SCIAGURATO, e SCIAURATO, TA, add. Infelice, [illegible], e dicesi delle persone e delle cose. *Malheureux, [illegible] ; [illegible] ; [illegible] ; [illegible].* §. Sciagurato, si dice anche per vile, abbietto, dappoco. *[illegible].* §. Sciagurato, vale [illegible].

SCIAGURATONE, s. m. *Bin.* Accrescit. di sciagurato. *[illegible] grand vaurien, un franc coquin, [illegible] malheureux.*

[illegible], OSA, add. *Vale. [illegible].* Lo stesso che Sciagurato. V.

[illegible]

[illegible] s. m. Lo scialacquare. [illegible]. §. [illegible] *profusion de paroles.* [illegible]

dall' oziose parole, ha vinto lo scialacquamento della lingua.

SCIALACQUANTE, add. d' ogni g. Che scialacqua, scialacquatore. *Dissipateur, prodigue.*

SCIALACQUÀRE, v. a. Prodigalizzare, spender profusamente, dissipar le sue facultadi. *Prodiguer, manger, gaspiller ; dissiper son bien.* §. Scialacquarsi, n. p. dicesi [illegible] dell' acque che si perdono e si confondono con altre. *Se perdre ; se mêler.* Per lungo corso gran terreno adacqua di Pompeo la radice, poi corre al mare, dove si scialacqua.

SCIALACQUATAMENTE, avv. Con iscialacquo. *Prodigalement ; profusément ; avec prodigalité.* §. Per metaf. vale Disordinatamente, Smisuratamente. V.

SCIALACQUÀTO, TA, add. da scialacquare. *Prodigué.* §. Per iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere. *Dissipateur ; prodigue.* §. Per disordinato, soperchio. *Déréglé, dé ordonné ; déméstiré ; excessif.*

SCIALACQUATORÀCCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di scialacquatore. *Un grand dissipateur.*

SCIALACQUATÒRE, v. m. ORA, f. Che scialacqua. *Dissipateur ; prodigue ; dépensier ; gaspilleur ; boute-tout-cuire.*

SCIALACQUATRÌCE, v. f. Che scialacqua. *Prodigue ; dépensière ; gaspilleuse.*

SCIALACQUATÙRA, s. f. Scialacquamento, scialacquìo, scialacquo. *Prodigalité ; profusion ; dissipation.*

SCIALACQUÌO, } s. m. Lo scialacquare. *Pro-*
SCIALACQUO, } *fusion, &c.*

SCIALAMENTO, s. m. Lo scialare. *Exhalaison.*

SCIALANDO, s. f. Barca, o battello piatto, lungo, e di mezza grandezza, che serve a condurre a Parigi alcune delle merci che calano per la Loera. *Chalande.*

SCIALAPPA, s. f. *Red.* Lo stesso che sciarappa. *Jalap.*

SCIALÀRE, v. n. Sfogare, esalare. *Exhaler.* §. Scialarsi, n. p. *Segner.* scialare, esalare, sfogarsi. *S'exhaler, ou se soulager, épancher son cœur.*

SCIALBÀRE, v. a. Intonicare, o imbiancare le muraglie. *Enduire ou blanchir une muraille.* §. Scialbarsi, n. p. *Mor. S. Gregor.* imbiancarsi, e fig. vestirsi di bella apparenza. *Se montrer sous une belle apparence ; masquer ses défauts.* Questi tali diventano dietro ottenebrati, per la volontaria malizia, e col dimostrar d' essere operatori di giustizia, si scialbano dalla parte di fuori, cioè ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa, che fa lo 'ntonico al muro.

SCIALBÀTO, TA, add. da scialbare. *Enduit ; blanchi, &c.*

SCIALBATÙRA, s. f. Lo scialbare, intonico, intonicato. *Enduit ; crépi, &c.*

SCIALBO, BA, add. Scialbato. *Blanchi, &c.* §. Talora è aggiunto del color dello 'ntonico, e vil pallido. *Pale ; blafard ; lavé.*

SCIALÌVA s. m. Umor sieroso, che da' condotti di diverse glandule poste nella bocca cola in essa, e quella umetta, e le fauci. *Salive.*

SCIALO, s. m. Lo scialare. *Exhalaison.*

SCIALÒNE, s. m. *Fag. Comm.* V. Dissipatore.

SCIALUPPA, s. f. *T. Mar.* Schifo, battelletto per servigio di una nave. *Chaloupe.*

SCIAMANNÀTO, TA, add. Sciatto, scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona. *Décontenancé ; dégingandé ; mal-accoutré ; escogriffe.* Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla sciamannata, qui posto avverbialmente vale con alquanto di trascuratezza. *Négligé ; peu soigné.*

SCIAMÀRE, v. n. Fare sciame, ridursi a sciame, e dicesi delle pecchie. *Essaimer.*

SCIÀME, e SCIAMO, s. m. Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme. *Essaim.* §. Per similit. vale moltitudine adunata insieme. *Essaim ; grande quantité.*

SCIÀMITO, s. m. Spezie di drappo di varie sorte e colori. *Sorte d' étoffe en soie.* §. Sciamito, dicesi anche un fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina. *Amaranthe.*

SCIÀMO. V. Sciame.

SCIAMPIÀRE, v. a. Aprire, stendere, allargare, dilatare, ampliare. *Étendre, dilater, [illegible].*

SCIANCÀTO, TA, add. Che ha rotta, o guasta l' anca, zoppo. *[illegible], boiteux.* [illegible] *[illegible].* §. Figuratamente per imperfetto, mancante, difettoso. *Imparfait, défectueux.*

SCIAPIDÌRE, v. n. Divenire sciapido, scipito, scipione. *Devenir insipide, fade.*

SCIÀPIDO, DA, add. *[illegible].* Lo stesso che Sciapito. V.

SCIARAPPA, s. f. Radice medicinale di erba [illegible] che viene dall' [illegible]. *Jalap.*

[illegible], s. f. *[illegible].* [illegible], si dice [illegible], come [illegible] *Zeppa.*

SCIÀRE, v. a. *T. Marinar.* Fare scia, volgere una barca di basso bordo a [illegible]. *Scier.*

SCIARPA, s. f. *Menz.* Ciarpa, Banda. V.

SCIARPELLÀRE, v. a. Tirar forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. *Érailler les yeux, les ouvrir bien ; renverser les paupières.*

SCIARPELLÀTO, TA, add. da sciarpellare, aggiunto d' occhio, che abbia le palpebre arrovesciate. *Qui a les yeux éraillés.*

SCIARPELLERÌA, s. f. Castroneria, Scempietà, Sciocchezza. V.

SCIARPELLÌNO, s. m. Che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comunemente scerpellino. *Qui a les yeux éraillés, ou les paupières renversées.*

SCIARRA, s. f. Rissa, contesa. *Bagarre ; querelle ; dispute ; batterie ; melée.*

SCIARRAMENTO, s. m. Lo sciarrare. *Dispersion ; dissipation.*

SCIARRÀRE, v. a. Dividere, aprire, sbarattare, sbaragliare, mettere in rotta. *Dissiper ; mettre en déroute.*

SCIARRÀTA, s. f. Sciarra. V.

SCIARRÀTO, TA, add. da sciarrare. *Mis en déroute.*

SCIATÈRICO, CA, add. *T. della Gnomonica.* Che mostra l' ore per mezzo dell' ombra solare. *Sciatérique.*

SCIÀTICA, s. f. Aspro dolore che risiede intorno all' articolazione dell' osso della coscia coll' osso scio. *Sciatique.*

SCIÀTICO, s. m. Infermo di sciatica. *Qui a la sciatique.*

SCIÀTICO, CA, add. Di sciatica. *Sciatique.* §. Sciatica, è anche nome di due vene de' piedi sotto a' talloni dal lato di fuori. *Veine tibiale.* Alcuni la chiamano, *La grande sciatique.*

SCIATTA, s. f. *T. Marinaresco.* Barchetta. *Canot.*

SCIATTÀGINE, s. f. *Bell. Cic.* V. Disadattaggine, Insufficienza.

SCIATTÀRE, v. a. *Lor. Panc. Lett.* Mandar male un lavoro, una persona. V. Rovinare.

SCIATTÀTO, TA, addiett. *Magal.* Sfigurato, scomposto. *Défiguré, &c.*

SCIATTEZZA, s. f. *Minucc.* Scompostezza. V.

SCIATTO, TTA, add. Colui che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto, sciamannato. *Dégingandé, ou qui est fort négligé, fort simple dans ses habits ou dans ses actions, escogriffe ; décontenancé.*

SCIAÙRA. V. Sciagura.

SCIAURANZA. V. Sciaguranza.

SCIAURATÀGGINE. V. Sciaguratagine.

SCIAURATAMENTE. V. Sciaguratamente.

SCIAURATELLO. V. Sciaguratello.

SCIAURATEZZA, s. f. *Segner.* Astratto di sciaurato, sciaurataggine. *Méchanceté, &c.*

SCIAURATISSIMAMENTE. V. Sciaguratissimamente.

SCIAURATÌSSIMO. V. Sciaguratissimo.

SCIAURÀTO. V. Sciagurato.

SCÌBILE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che si può sapere. *Qui se peut savoir.* §. Ed in forza di sost. vale ciò che può sapersi. *Tout ce qu' on peut savoir.*

SCIÈNA, s. f. *Salvin.* Quel pesce che anche dicesi ombrina. *Ombre.*

SCIENTE, add. d' ogni g. Scientifico, sapiente. *Savant ; qui sait.* §. A sciente, vale con piena cognizione. *Avec connoissance ; à bon escient.*

SCIENTEMENTE, avv. Con saputa, con piena cognizione. *Savamment ; sciemment ; à son escient ; à bon escient ; sachant bien ce que l' on fait ; exprès.*

SCIENTIFICAMENTE, avv. Con modo scientifico. *Scientifiquement ; d' une manière scientifique.* Di colui che argomenta scientificamente.

SCIENTÌFICO, CA, add. Scienziato, di scienza, appartenente a scienza. *Scientifique.*

SCIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di sciente. *Très-savant.*

SCIENTRE. V. Sciente.

SCIENTREMENTE. V. Scientemente.

SCIENZA, } s. f. Notizia certa ed eviden-
SCIENZIA, } te di checchessia, dependente la vera cognizione de' suoi principj. *Science.* §. Per qualunque cognizione, e notizia. *Science ; connoissance.* §. Per ogni sorte di dottrina, e letteratura. *Science, littérature ; lettres ; érudition ; savoir.*

SCIENZIÀLE, add. d' ogni g. *Pallav.* Appartenente a scienza. *Scientifique.*

SCIENZIATAMENTE, avv. In modo scienziato, Scientificamente. V.

SCIENZIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di scienziato. *Très-savant, &c.*

SCIENZIÀTO, TA, add. Che ha scienzia. *Savant, lettré, docte.*

SCIENZIUOLA, s. f. Dim. di scienza, e dicesi per dispregio. *Petite science, petit savoir.*

SCIFICARE. V. Pronosticare.

SCIFRARE, v. a. *Fortig. Ricc.* V. Dicifrare.

SCÌGNERE, e SCÌNGERE, v. a. Contrario di cignere, sciorre i legami, che cingono. *Deceindre; délier*. §. In prov. Chi l'ha per mal si scinga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa. *Tant pis pour celui qui veut se facher*.

* SCIGRIGNÀTA, s. f. Colpo di taglio, e la ferita che fa il taglio, oggi più comunemente sgrignata. *Chinfreneau; taillade, balafre*. §. Se io avessi avuto un buon cavallo, io avrei dato a colui una grande scigrignata: qui pare, che significhi colpo dato colla lancia. *Coup de lance*.

SCILECCA, s. f. *Malm.* Beffa, Sberleffe, Fica. V.

SCILINGA. V. Sciringa.

SCILINGUÀGNOLO, s. m. Filetto, o legamento valido e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza, o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare. *Filet*. §. Romper lo scilinguagnolo, vale cominciare a parlare. *Prendre la parole, commencer a parler*. §. Aver rotto, o sciolto lo scilinguagnolo, dicesi d' uno, che favelli assai. *Avoir la langue bien pendue; n' avoir pas le filet*.

SCILINGUÀRE. V. Balbettare.

SCILINGUATELLO, LLA, add. e s. Dim. di scilinguato. *Bègue; qui begaye un peu*.

SCILINGUATO, TA, add. da scilinguare, ma dicesi sempre di persona, che scilingua, o balbetta, e s'usa anche in forza di sust. *Bègue; qui bégaye*.

SCILINGUATÒRE, v. m. *Fisc. Malm.* Che scilingua. *Qui balbutie; qui bégaye*.

SCILÌVA. V. Scialiva.

SCILLA, s. f. Spezie di cipolla che fa orinare e sputare. *Scille; oignon martin*. §. Scilla, *Ar. Son.* per nome di scoglio. *Scylle*.

SCILLÌTICO, CA, add. Squillitico. V.

SCILLÒRIA, s. f. *Bell. Bucch. Voce bassa*. V. Intelletto, Capacità.

SCILOCCÀLE, add. d'ogni g. *Vallisn.* Appartenente a scilocco. *Qui appartient au vent du midi*.

SCILOCCO, s. m. Nome di vento tra levante, e mezzodì, scirocco. *Le vent du midi; le sud-est*. I Marinai del Mediterraneo dicono anche, *Siroc*.

SCILÒMA, s. m. Ragionamento lungo, e talvolta inutile, e talora fu usato anche in genere femm. *Discours a perte de vue; long verbiage*. Che bisogna scilome in senato, se i migliori alla prima acconsentono?

SCILOPPÀRE, v. a. Dar gli sciloppi. *Donner du sirop*. §. Per metaf. vale careggiare, raddolcire. *Caresser; calmer; tranquilliser; adoucir*. Però il venne co' baci sciloppando

SCILOPPO, s. m. Sciroppo. V.

SCIMA, s. f. *Voc. Dis.* Quel membro degli ornamenti in Architettura, che anche dicesi gola. *Talon*. V. Gola.

SCÌMIA, e SCÌMMIA, s. f. Bertuccia. *Singe; magot; babouin*. §. Dicesi in prov. Dir l'orazion della scimia, vale borbottar bestemmiando senza essere inteso. V. Orazione.

SCIMIÀTICO, CA, add. Che tiene di scimia, che ha della scimia. *De singe; qui a quelque chose du singe*.

SCIMIERÌA, s. f. *Cron. Morelli*. Ridicola imitazione, contraffacimento. *Singerie*.

SCIMIESCO, CA, add. Che tiene di scimia. *Qui approche de la nature du singe; qui a quelque ressemblance avec le singe*.

SCIMIOTTO, e SCIMMIOTTO, s. m. Scimia, scimia giovane. *Un jeune singe*.

SCIMITARRA, s. f. Spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola, e dicesi anche storta. *Cimeterre; sabre; coutelas; braquemart*.

SCÌMMIA. V. Scimia.

SCIMMIÒNE, s. m. Scimia grande, bertuccione. *Gros singe*. §. Per simil. Favellando di maestro Simone Medico sciocco, e scherzando col suo nome, l' usò il Boccaccio. *Magot*.

SCIMMIOTTO. V. Scimiotto.

SCIMUNITÀGGINE, s. f. Scempiaggine, balordaggine. *Sottise, balourdise; stupidité; simplicité; coïonnerie, niaiserie*.

SCIMUNITAMENTE, avv. Con iscimunitaggine. *Sottement; bêtement; ridiculement*.

SCIMUNITELLO, LLA, add. e talora sust. Dim. di scimunito. *Petit sot; petit imbécille, ou un peu sot, un peu stupide, &c.*

SCIMUNÌTO, TA, add. Sciocco, scemo. *Sot; imbécille; badaud; dandin; stupide; niais*.

SCINDASSO, s. m. *Galil.* Strumento musicale da corde, di cui gl' Indiani si servono per addolcir gli elefanti sdegnati. *Instrument de musique dont les Indiens se servent pour appaiser les éléphans*.

SCÌNDERE, *Voce lat.* Separare. V.

SCINGERE. V. Scignere.

SCINTILLA, s. f. Favilla. *Étincelle; bluette*.

SCINTILLAMENTO, s. m. Lo scintillare. *Étincellement*.

SCINTILLANTE, add. d'ogni g. Che scintilla. *Étincelant; resplendissant; brillant; éclatant; reluisant; pétillant*.

SCINTILLANTÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di scintillante. *Très-étincelant, &c.*

SCINTILLÀRE, v. n. Sfavillare. *Étinceler; briller; éclater; pétiller*. §. E comunemente si usa per risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paja, che escano scintille. *Étinceler; briller*.

SCINTILLAZIÒNE, s. f. Lo scintillare. *Étincellement*. §. Scintillazione, *T. degli Astron.* Per quella trasmissione di fulgore, e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra, che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi de' riguardanti sono dilettati, e in un certo modo abbagliati. *Scintillation*.

SCINTILLETTA, s. f. Dim. di scintilla. *Bluette; petite étincelle*. §. Per metaf. vale piccol barlume di chicchessia. *Petite étincelle; foible lueur de quelque chose*. Ne pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi, che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lei, da tale impresa, ec. mi ritenne.

SCINTILLUZZA, s. f. *Boez. Varch.* Piccola scintilla, scintilletta. *Petite étincelle; bluette*.

SCINTO, TA, add. da scignere, senza cintura, o colla cintura sciolta, sfibbiato. *Délié; qui est sans ceinture*. §. Per spiccato dalla cintura, tolto dal fianco. *Détaché; ôté de la ceinture*. Veggendo quella spada scinta, che fece al signor mio sì lunga guerra.

SCIO, s. m. *Cr. in* Sciatica. Osso, che è contiguo alle vertebre del dosso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi innominati. Lo stesso che Ischio. *Ischion*.

SCIOCCÀCCIO. V. Scioccone.

SCIOCCÀGGINE, s. f. V. Sciocchezza.

SCIOCCAMENTE, avverb. Con isciocchezza, senza giudicio, senza considerazione. *Sottement; imprudemment; bêtement*.

SCIOCCHEGGIÀRE, v. n. Fare sciocchezze, vaneggiare, far cose da sciocchi. *Baliverner; faire ou dire des sottises; agir imprudemment; en étourdi*.

SCIOCCHERELLO, LLA, add. e s. Dim. di sciocco. *Un petit sot; un petit imbécille, &c.*

SCIOCHERÌA, s. f. Sciocchezza. V.

SCIOCCHEZZA, s. f. Astratto di sciocco, scipitezza. *Sottise; balourdise; imprudence; lanternerie; absurdité*. §. Per istoltizia, pazzia. *Folie*.

SCIOCCHÌNO, NA, add. *Buon. T.* Dim. di sciocco. *Un peu sot; un peu bête, &c.*

SCIOCCHISSIMAMENTE, avv. Sup. di scioccamente. *Très-sottement, &c.*

SCIOCCHÌSSIMO, MA, add. Sup. di sciocco. *Très-sot, ou sot en cramoisi, &c.* V. Sciocco.

SCIOCCO, CCA, add. Scipito, senza sapore. *Fade; insipide*. §. Sciocco, parlando d' uomo, o d' azion d' uomo, vale che manca di saviezza, di prudenza. *Sot; fou; imprudent; mal-adroit; idiote; stupide; goffe; balourd; imbécille; impertinent; absurde; ridicule saugrenu*.

SCIOCCONÀCCIO, s. m. Peggiorat. di scioccone. *Un sot en cramoisi; un grand sot; une grande bête*.

SCIOCCÒNE, s. m. Più che sciocco, babbione. *Grand sot; badaud; bête; cheval de carrosse; qui a la machoire pesante; qui a une grosse machoire; imbécille; goffe; buse*.

SCIÒGLIERE. V. Sciorre.

SCIOGLIMENTO, s. m. Lo sciogliere. *Dénouement; dégagement; débrouillement*. §. Per sedizioso commovimento. *Sédition; trouble; tumulte; soulevement populaire*. §. Per distemperamento, liquefazione. *Dissolution; liquéfaction; solution*.

SCIOGLITÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Salv. Inn. Orf.* Che scioglie. *Qui delie; qui dénoue &c.*

SCIOGRAFÌA, s. f. *T. dell' Architettura*. Lo spaccato, o sia la rappresentazione interna d' un edifizio. *Sciographe*.

SCIOLEZZA, s. f. Astratto di sciolo. Vanto di sapere che si dà l' ignorante. Millanteria. V.

SCIOLO, OLA, add. *Pag.* Saputello, saccentino, dottorino. *Marjolet; qui fait l' entendu; qui fait le savant*.

SCIOLTAMENTE, avverb. In maniera sciolta, con iscioltezza. *Agilement; adroitement; d' une maniére dégagée*. Parlare scioltamente. *Parler couramment, librement, sans hésiter, sans bégayer*.

SCIOLTEZZA, s. f. Astratto di sciolto. *Agilité; facilité; dextérité; adresse*. Scioltezza di ventre. *Liberté de ventre*. §. Scioltezza di membri, vale Agilità, Destrezza. V.

SCIOLTO, TA, add. da sciorre. *Délié; dénoué*. §. Sciolto, figuratam. vale libero. *Libre; dégagé*. §. Dice, che li Sciocimiti erano più, e quelli altri meno, ma più sciolti a piangere, cioè, che maggiormente piangevano. *Qui pleuroient plus amérement*. §. Per disciolto. *Dissous, fondu; liquéfié*. §. Sciolto di membra, dicesi per agile, destro. *Dégagé; adroit; agile; léger*. §. A briglia sciolta, posto avverbialm. vale precipitosamente, senza ritegno. *A bride abattue*. §. Verso sciolto, vale verso non legato dalla rima. *Vers libre*. §. Parole sciolte, o parlare sciolto, vagliono parole non obbligate alla rima, o al verso, prosa. *Prose*. §. Libro sciolto, vale non legato. *Livre en blanc*.

SCIÒLVERE. V. Asciolvere.

SCIOMANZÌA, s. f. Lo stesso che Psicomanzia. V.

SCIONÀTA, s. f. / SCIÒNE, s. m. } Nodo, o gruppo di venti. *Tourbillon*.

SCIOPERÀGGINE, s. f. Scioperìo, il non far nulla. *Oisiveté; perte de temps*.

SCIOPERALIBRAI, s. m. *Pag.* Sciolo, letteratuccio, ch' è d' impaccio, e perdimento di tempo a' librai. *Savant à simple tonsure; qui ne fait que faire perdre le temps aux libraires*.

SCIOPERAMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Scioperìo, Scioperatezza.

SCIOPERÀRE, v. a. Levare chicchessia dalle sue faccende, facendoli perder tempo. *Détourner, ou détourner quelqu' un de ses occupations*. §. Scioperarsi, n. p. vale levarsi dall' opera. *Quitter, abandonner l' ouvrage pour perdre son temps; se livrer à l' oisiveté*.

SCIOPERATÀGGINE, s. f. Scioperìo. V.

SCIOPERATAMENTE, avv. In modo scioperato, Oziosamente. V.

SCIOPERATEZZA, s. f. *Segner.* Scioperaggine, Spensierataggine, Trascurataggine. V.

SCIOPERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di scioperato. *Très-oisif &c.*

SCIOPERATÌVO, IVA, add. Scioperato. V.

SCIOPERÀTO, TA, add. da scioperare. Senza faccende, sfaccendato, ozioso. *Désoccupé; oisif; fainéant; nonchalant*.

SCIOPERATONÀCCIO, s. m. *Red.* Pegg. di scioperatone. *Un grand fainéant; un grand paresseux; un grand désœuvré*.

SCIOPERATONACCISSIMO, s. m. *Red.* Sup. di scioperatonaccio. *Un très-grand désœuvré; un très-grand fainéant*.

SCIOPERATÒNE, s. m. Accr. di scioperato. *Un grand fainéant*.

SCIOPERÌO, s. m. Lo scioperarsi, perdimento di tempo. *Oisiveté; fainéantise; perte de temps*.

SCIOPERÒNE, s. m. Scioperato. *Oisif; fainéant; nonchalant*. §. Scioperone, vale ancora lo stesso che scimunito, o merendone. *Lourdaud; stupide, niais; imbécille; sot*.

SCIOPINO, s. m. *Buon. Tanc.* Caso, avvenimento fortunoso. *Événement imprevu*.

SCIOPRÀRE, v. a. Scioperare.

SCIORINAMENTO, s. m. Lo sciorinare. *L' action de mettre à l' évent, ou de faire prendre l' air à quelque chose*.

SCIORINÀRE, v. a. Spiegare all'aria, e si dice per lo più de' panni. *Mettre à l' évent; mettre à l' air; étendre du linge, ou autre chose semblable*. §. Per similit. Sciorinar libri, vale volgerne le carte per leggerli. *Feuilleter; lire*. Non son così solleciti i dottori, o gli scolar di legge, o medicina a sciorinare i Baldi, o gli Almansori. §. Sciorinare, per metaf. Pubblicare, manifestare. *Publier; divulguer; manifester*. Lo dì seguente al Senato, e popolo, come fossero d' un' altra città, con magnifica diceria sciorinò le laudi di se stesso. §. Sciorinarsi, n. pass. vale aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciare a nudarsi. *Se déboutonner; commencer à se deshabiller; se débrailler*. §. Per similit. vale procurarsi sollievo, o refrigerio, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica. *Prendre un peu de relâche, se réposer un peu*. §. I' mando verso là di questi miei a riguardar s' alcun se ne sciorina, cioè per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola. *Pour se soulager; pour avoir un peu de soulagement*. §. E gli sciorinai angustiato il core: qui in signif. att. *Soulager*. §. Sciorinare, in signif. di vibrare, o vibrar colpi, vale dare, o percuoter forte. *Frapper, heurter, lancer, battre vivement*.

SCIORINÀTO, TA, add. da sciorinare. *Mis à l' évent, &c.* §. Voi avete fatto bene, per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo sciorinato: qui nel signif. di cominciare a snudarsi. *Déboutonné; débraillé*.

SCIORRE, e SCIÒGLIERE, v. a. Levare i legami, disfare le legature; contrario di legare, e si usa anche in signif. n. pass. *Délier; détacher; dénouer*. Sciogliere i cani. *Decoupler; lâcher les chiens*. §. Figurat. per liberarsi. *Se sauver; se délivrer; se dégager*. Fermo le piante a terra, ed in un punto saltò, e dal propo to lor si sciolse; cioè si liberò. §. Per levare. *Oter; arracher; enlever*. E quel sospinse nell' Arno, e sciolse al mio petto la croce. §. Sciogliere il ventre, vale mandar fuori gli escrementi del ventre. *Decharger, relâcher ou lâcher le ventre*. §. Quando l' uomo, o altra bestia lo caccia, egli scioglie lo suo ventre, e gittasi da dietro una feccia, una grande pezza di lungi da lui sì puzzente, che arde come bragia ciò, che tocca. §. Sciogliere, per assolvere. *Absoudre*. Chiunque voi iscioglierete sopra terra, sarà sciolto in cielo. §. Sciogliersi, n. p. per dissolversi, disfarsi. *Se dissoudre*. O lo Dio della natura sostien pena, o l' ordigno

digno

digro del mondo si scioglie. §. Sciogliere la vergogna, vale torla via. *Faire perdre la honte, la pudeur*. Esso mi tè donna vagante, ed esso sprone l' ardire, e la vergogna sciolse. §. Sciogliere i dubbj, e simili, vale dichiarargli. *Résoudre*. Con altra sapienza, e in altri modi aperti sieno i suggelli volumi, e sciolti i dubbj, e mestricati i nodi, che [illegible] in se leggi, e costumi. §. Sciorre la lingua, sciorre parola, e simili, vagliono incominciare, o far cominciare a parlare. *Commencer à parler, prendre la parole*. §. Sciorre i bracchi. [illegible] la bocca al sacco. V. Bocca, e Sacco. §. Sciogliere il voto, vale soddisfare al voto. *Accomplir son vœu*. §. Avere sciolto, valere essere impazzato, uscito di senno. *Avoir perdu la tête*. [illegible] §. Bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di bocca stretta, e [illegible]ratamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose. *Qui fait la petite bouche*.

SCIOTERICO, s. m. Sorta di strumento astronomico. *Sorte d' instrument astronomique*.

SCIOVERSO, s. m. V. Sovescio.

SCIOVICCHIOLARE, v. a. *T. della Caccia*. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi per far preda. *Éparpiller les pigeons*.

SCIPA, s. m. Nome finto per ischerno dal Boccaccio, onde *Maestro scipa*, vale ignorante, sciocco. *Ignorant; sot; bête, cruche; buse*.

SCIPARE, v. a. Lacerare, conciar male, guastare, e si adopera oltre al sentim. att. anche nel n. pass. *Gaspiller; déchirer, gâter; chiffonner; [illegible]; [illegible]; détériorer; mettre en mauvais état*. §. Scipare una cosa, stimandola poco. *Faire litière de quelque chose*. §. Per abortire, che anche dicesi sconciare, sciupare, e abortare. *Avorter; faire une fausse couche*.

SCIPATO, TA, add. da scipare. *Déchiré, &c.*

SCIPATORE, v. m. Che scipa, dissipatore. *Dissipateur*.

SCIPAZIONE, s. f. Lo scipare. *Gaspillage; dissipation; profusion*.

SCIPIDEZZA, s. f. Astratto di scipido, scipitezza. *Fadeur, goût fade*. §. Per Isciocchezza. *Bêtise; fadaise; fatuité; impertinence, badauderie*.

SCIPIDIRE, v. n. Divenire scipido, sciapidire. *S' affadir; devenir fade, insipide*.

SCIPIDO, DA, add. Scipito. *Fade; insipide*. §. Per Iscimunito, Sciocco. V.

SCIPITAGGINE, s. f. *Uden. Nis.* V. Scipitezza. Sciocchezza.

SCIPITIRE, v. n. V. Scipidire.

SCIPITAMENTE, avv. *Cr. in* Insipidamente. Insipidamente, e per metaf. scioccamente. *Sottement, fadement; d' une manière fade, insipide*.

SCIPITEZZA, s. f. V. Scipidezza.

SCIPITO, TA, add. Senza sapore, sciocco. *Fade, insipide*. §. Per metaf. vale scimunito, senza senno, sciocco. *Lourd; sot; insipide, bête, [illegible], &c.*

SCIRIGNATA. V. Scigrignata.

SCIRINGA, e corrottamente SCILINGA, sust. f. Siringa, o cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine d' una penna, che [illegible] contro la vescica, per cavar fuori l' urina, o per venire in chiaro, se nella vescica sia pietra, o altro impedimento. *Seringue*.

SCIRINGARE, v. a. Introdurre altrui la sciringa nella vescica. *Seringuer*.

SCIROCCALE, add. d' ogni g. *Fallisn.* V. Scilroccale.

SCIROCCO, s. m. Scilocco. V.

SCIROPPO, s. m. Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d' erbe e simili con zucchero. *Sirop*. §. Figuratam. sciroppo, che dispiace, vale disgusto, tribolazione. *Chagrin, déboire, tribulation*. [illegible] sempre [illegible] qualche sciroppo che dispiace.

SCIRPO, s. m. *Salvin.* Lo stesso che Giunco. V.

SCIRRO, s. m. Appresso i medici è un tumore duro, che non duole. *Squirre*.

SCIRROSO, OSA, add. *T. Chirurgico*. Appartenente a scirro, che ha dello scirro. *Squirreux*.

SCISMA, s. f. [illegible] Divisione, e separazione dal comun corpo, e [illegible]. *Schisme*. §. per qualunque divisione, separazione, o discordia. *Division; discorde; [illegible]*.

SCISMATICO, CA, add. [illegible] *Schismatique*. [illegible] *Les schismatiques*. §. Scismatico, vale anche litigioso. [illegible] *querelleur*.

[illegible], add. [illegible] *Buon. Fier.* [illegible]

[illegible], s. f. *Voce dell' uso*. [illegible]

[illegible] *Fier.* [illegible]

[illegible] *fer*.

[illegible], s. m. *T. della Storia antica*. Spezie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose. *Scytale*.

SCIUGARE, v. a. Rasciugare. V.

SCIUGATOJO, sust. m. Un pezzo di panno lino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi. *Essuie-main; frottoir*.

* SCIUNO, NA, add. *Fr. Jacop.* Sprovveduto, sguernito. *Dépourvu*.

SCIVOLARE, v. a. *Salvin.* Sibilare, e fischiare, e qui parlasi del serpe, ch' è in sul lido, invaghito della murena. *Siffler*.

SCIVOLATA, s. f. *Voce Romanesca*, e titolo dato dal Gigli ad un suo piccolo componimento in versi sdruccioli. V. Sdrucciolamento.

SCIVOLETTO, s. m. *Fag. Rim. T. Musicale*. Lo stesso che Passaggio. V.

SCIUPARE. V. Scipare. §. In sign. n. p. per isconciarsi. *Avorter*.

SCIUPATORE, v. m. Che sciupa. *Dissipateur*.

SCIUPINARE, v. a. Frequentat. di sciupare. *Gâter; chiffonner, &c.*

SCIUPINIO, s. m. Lo sciupinare. *Gaspillage; dégât*.

SCIUPIO, s. m. Lo sciupare. *Dégât; gaspillage; dissipation*.

* SCIUTTO, TTA, add. *Fr. Jac.* Asciutto, Rasciutto. V.

SCLAMARE, v. n. Gridare per dolore, e per ira. *S' écrier; pousser des cris*.

SCLAMAZIONE, s. f. Esclamazione, lo sclamare. *Exclamation; clameur*.

SCLAREA, s. f. *T. Botanico*. Sorta di pianta ferace di molti rami, e che rende fiori odorosi, i quali nel bianco porporeggiano. Lo stesso che schiarèa. *Orvale; toute-bonne*.

SCLEROFTALMIA, s. fem. *T. Medico*. Oftalmia accompagnata da dolore, durezza, e difficoltà di moto nel globo dell' occhio. *Sclérophtalmie*.

SCLEROTICO, s. m. *T. Anatomico*. V' è chi dice SCLEROTICA, s. f. Sorta di pannicolo duro spettante all' occhio. *Sclérotique*.

SCOCCA 'L FUSO, add. Epiteto, che si dà in ischerzo a donna da poco, o mal vaga di lavorare, e sempre vi s' aggiugne monna. *Femmelette; femme de néant, ou femme paresseuse*.

SCOCCANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che scocca, e qui che scappa. *Qui se détend; qui s' échappe*.

SCOCCARE, v. n. Lo scappare, che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, e simili, il che anche dicesi scattare. *Se détendre; partir*. §. In att. signif. vale fare scappare cosa tesa. *Décocher*. §. Per metaf. E attenda a udir quel, ch' or si scocca, cioè si palesa. *Ce qu' on dit; ce qu' on découvre*. §. Già comincia apparire innanzi il sole la bella aurora, che da' monti scocca, cioè scappa fuori, spunta. *Paroître; sortir*. §. Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventun' ora, cioè batterono, sonarono. *Sonner*. §. Vennero a scoccar di quaggiù tutt' e due, cioè uscirono fuori improvvisamente. *Sortir; paroître tout-à-coup*.

SCOCCATO, TA, add. da scoccare. *Décoché, &c.*

SCOCCATOJO, s. m. Scattatojo. V.

SCOCCATORE, *Salvin.* v. m. TRICE f. Che scocca. *Tireur; qui décoche*.

SCOCCIARE, v. a. *Voce dell' uso*. Opposto a incocciare. V. Scaponire.

SCOCCO, s. m. Lo scoccare. *Décochement; l' action de décocher*. §. Per metaf. Quivi potrete ragionar seco a vostro grande agio fino allo scocco delle due ore. *Vous pourrez vous entretenir ensemble à votre gré, jusqu' à ce que deux heures aient sonné*.

SCOCCOBRINO. V. Sconcobrino.

SCOCCOLARE, v. a. Corre, o levar le coccole. *Égrener; cueillir les baies ou les graines du genièvre, du lierre, &c.* §. Figuratam. scoccolare barbarismi, o simili, vale il piccarli in abbondanza, e diviato. *Entasser barbarisme sur barbarisme*.

SCOCCOLATO, TA, add. da scoccolare. *Égrené, &c.* §. Per ben chiaro, ben conto, o distinto, pretto. *Bien clair; bien net; distinct; pur; simple*.

SCOCCOVEGGIARE, v. n. Civettare. *Coqueter, minauder*. §. E in signif. a. burlare, beffare. *Railler, badiner, berner, bafouer*.

SCODARE, v. a. *T. della Cavallerizza*. Tagliar la coda, o le orecchie a un cavallo. *Écouer*.

SCODATO, TA, add. Privo di coda. *Qui est sans queue, à qui on a coupé ou arraché la queue*. §. Petta scodata, [illegible] proverb. in modo basso [illegible] accorta e maliziosa. *Fin merle; vieux [illegible]*.

SCODELLA, s. f. Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre. *Écuelle*. §. Per la minestra stessa ch' ei mangia in scodella. *Écuellée, plein une écuelle de bouillon, de potage, &c.*

SCODELLARE, v. a. Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle. *Dresser, préparer le potage dans les écuelles; mettre du bouillon, du potage, &c. dans une écuelle*. §. E per similit. vale rovesciare, o lasciare andar checchessia. *Renverser à terre*.

SCODELLATO, TA, add. da scodellare. *Mis dans l' écuelle*.

SCODELLETTA, } s. f. Dim. di scodella,
SCODELLINA, } piccola scodella. *Petite écuelle*.

SCODELLINO, s. m. Dim. di scodella. *Petite écuelle*. Scodellino d' una tazza da caffè, o simile. *Soucoupe*. §. Scodellino, parte dell' archibuso, dove è il focone. *Bassinet*.

SCODINZOLARE, v. n. *Voce dell' uso*. Dimenar la coda. *Remuer la queue*.

SCOFACCIARE, v. a. *Cirif. Calv. e Fort. Ricc.* Schiacciare a similitudine di cofaccia, o sia focaccia. V. Schiacciare.

SCOFACCIATO, TA, add. Schiacciato a similitudine di cofaccia. *Écrasé; plat; applati*.

SCOFFINA, s. f. Scuffina. V.

SCOFFINATO, TA, add. Fregato sopra la lima, proprio dell' agarico. *Rapé*.

SCOFFONE, s. m. *Pataf.* Il Commentatore dice che in Lombardia vale Calzerone, Calzerotto. V. §. Toccami lo scoffone un tal chichino: qui forse vale lo stesso che ischio; onde toccar lo scoffone dinoterebbe atto osceno.

SCOGLIA, s. f. La pelle che getta ogni anno la serpe. *Dépouille, mue du serpent*. §. Per similit. vale spoglia, panni. *Habillement; habits; peau*. Troppo mi se' riuscito da guscio, disse, veggendo mutatomi scoglie. §. Per iscoglio, sasso grande. *Rocher*.

SCOGLIACCIO, s. m. *Bell. Bucch.* Accresc. e peggior. di scoglio. *Grand rocher*.

SCOGLIATO, TA, add. coll' o stretto. Senza coglioni, castrato. *Châtré*.

SCOGLIERA, s. f. *Targ. Viagg.* Mucchio di scogli nudi. *Quantité de rochers*.

SCOGLIETTA, s. f. *Benv. Cell.* Dim. di scoglia, scagliuola. *Petite écaille*.

SCOGLIETTO, s. m. Dim. di scoglio. *Petit écueil; petit rocher*.

SCOGLIO, s. m. Masso in ripa al mare o dentro nel mare. *Écueil; rocher; danger*. Scogli pericolosi. *Brisans*. Scoglio a piramide. *Berge*. §. Per similit. il disse Dante in significato di ponte. *Pont*. Che dello scoglio l' altra valle mostra. §. Per iscorza. *Écorce*. Parlandosi di nocciuole e simili. *Écorce*. §. Per iscoglia. *Dépouille; mue de serpent*.

SCOGLIOSO, SA, add. Pieno di scogli. *Plein d' écueils, de rochers, de dangers*.

SCOGLIUZZO, s. m. *Chiabr. Canz.* V. Scoglietto.

SCOGNOSCENZA, s. f. *Vit. SS. Pad.* Lo stesso che sconoscenza, ingratitudine. *Méconnoissance, ingratitude*.

SCOJARE, v. a. Levare il cuojo, scorticare. *Écorcher; arracher la peau*.

SCOJATO, s. m. *Morg.* Scoiattolo. V.

SCOJATTOLO, s. m. Animal salvatico di spezie di topo, colla coda velluta. *Écureil*.

SCOLAGIONE. V. Scolazione.

SCOLAJO. V. Scolare.

SCOLAMENTO, sust. m. Lo scolare. *Écoulement*.

SCOLARE, e SCOLAJO, s. m. Che va a scuola, che va ad imparare. *Écolier*. Parlandosi di checchessia che impari qualche arte. *Apprenti; élève*.

SCOLARE, v. n. e SCOLARSI, n. p. Si dice dell' andare all' ingiù, o cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, e il residuo loro. *S' écouler; s' égoutter; dégoutter; fluer; couler*. §. In signif. att. vale fare scolare, tenere alcuna cosa in modo che scoli. *Égoutter*.

SCOLAREGGIARE, v. n. Fare da scolare. *Agir en écolier*.

SCOLARESCA, s. f. *Magal. ec.* Moltitudine di scolari, università di scolari. *Les écoliers; quantité d' écoliers*.

SCOLARESCO, SCA, add. *Gori Long.* Appartenente a scolare. *D' écolier*.

SCOLARETTO, s. m. Dim. di scolare, per lo più detto per dispregio. *Petit écolier*.

SCOLARINO, s. m. *Sannazz.* Scolaretto. V.

SCOLARMENTE, avv. Alla foggia degli scolari, da scolare. *En écolier*.

SCOLASTICAMENTE, avv. *Orsi*. In modo scolastico, secondo le scuole. *Scolastiquement*.

SCOLASTICO, CA, add. di scuola, appartenente a scuola, e più comunemente s' intende delle scuole di Filosofia e Teologia, che procedono secondo il metodo d' Aristotile. *Scolastique; des écoles*. §. Scolastico, in forza di sust. vale seguace della scuola Peripatetica. *Péripatéticien*. §. Dicesi anche della Teologia scolastica, e d' un autore, che ne tratti. *La scolastique; un scolastique*. §. Alla scolastica, posto avverb. vale da scolare, alla foggia degli scolari. *En écolier; à la façon des écoliers*.

SCOLATIVO, IVA, add. Che ha virtù di fare scolare. *Qui fait fluer*.

SCO-

SCOLÀTO, TA, addiett. da scolare. *Égoutté, &c.*

SCOLATOJO, s. m. Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide. *Égout.*

SCOLATÙRA, s. m. La materia scolata. *Résidu, reste de quelque liquide.*

SCOLAZIÒNE, e SCOLAGIÒNE, s. f. Infermità, per la quale scola altrui di continuo il seme per la verga. *Gonorrhée; chaude-pisse.*

SCOLETTA, s. f. *Segn. Paneg.* Dim. di scuola. *Petite école.*

SCÒLIA, s. f. *Car.* Lo stesso che Scolio. V.

SCOLIASTE, s. m. Chiosatore di qualche antico autore greco. *Scoliaste.*

SCOLIMO, s. m. *T. Botanico.* Quella pianta, che comunemente dicesi Cardo. V.

SCÒLIO, s. m. *T. Didascalico.* Nota grammaticale o critica per servire all' intelligenza o spiegazione di un autor classico. *Scolie.* §. Scolio, *T. Geometrico*, dicesi d' un' operazione o nota, che si riferisce ad una proposizione precedente. *Scolie.*

SCOLLACCIÀTO, TA, add. Col collo scoperto, ed è proprio delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle vesti poco accollate. *Décolleté.*

SCOLLÀRE, v. a. Contrario d' incollare, staccare d' insieme le cose incollate. *Décoller; détacher ce qui étoit collé.* §. Scollare, è anche contrario di accollare. *Décolleter.*

SCOLLÀTO, TA, add. da scollare. *Décollé.* §. Scollato, è anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto. *Qui décollete.* §. Per iscollacciato. *Décolleté.*

SCOLLATÙRA, s. f. Stremità superiore del vestimento scollato. *Échancrure d' un habit, proche du cou.*

SCOLLEGAMENTO, s. m. *Gori.* Contrario di collegamento, disunione, separazione. *Disjonction; désunion; séparation.*

SCOLLEGÀRE, v. a. Contrario di collegare. *Désunir; déjoindre; séparer.*

SCOLLEGÀTO, TA, add. da scollegare. *Désuni, &c.*

SCOLLINÀRE, v. att. Travalicar le colline. *Passer les collines.*

SCOLMÀRE, v. a. Tor via la colmatura di checchessia. *Racler le dessus d' une mesure.*

SCOLO, s. m. Lo scolare, esito delle cose liquide. *Écoulement.* Parlandosi di vino, che scoli da una botte, *Coulage.* §. Dare scolo, e dare lo scolo, vale accomodare in forma, che l' acqua, o simile scoli. *Donner l' issue aux eaux.*

SCOLOPENDRA, s. f. Spezie d' insetto terrestre, e acquatico, che ha molte gambe. *Scolopendre.*

SCOLORAMENTO, s. m. *Pallav.* Scolorimento, discoloramento. *Pâleur; perte de la couleur; ternissure.*

SCOLORÀRE, v. a. Torre il colore. *Décolorer; déteindre; ôter, effacer la couleur.* §. Scolorarsi, n. p. vale perdere il colore. *Se déteindre; pâlir; se ternir; perdre la couleur.*

SCOLORIMENTO, s. m. Lo scolorire. *Pâleur, ou perte de la couleur.*

SCOLORÌRE, v. n. e SCOLORIRSI, n. p. Perdere il colore. *Se déteindre; se décharger; pâlir; perdre la couleur; devenir moins chargé en couleur.*

SCOLORÌTO, TA, add. da scolorire, senza colore. *Décoloré; déteint; pâle; blafard; défait, abattu; blême; terne ou terni.*

SCOLPAMENTO, s. m. *Cr. in* Giustificazione. Discolpamento, giustificazione, scusa. *Justification.*

SCOLPÀRE, v. a. Tor via la colpa, difendere, scusare. *Disculper; justifier; excuser; décharger d' une faute imputée.* §. Scolparsi, n. p. vale giustificarsi. *Se disculper; se justifier.*

SCOLPÌRE, v. a. Fabbricare immagini, o formar figure in materia solida per via d' intaglio. *Sculpter, graver, tailler quelque figure, quelque image de pierre, de bois, &c.* §. Per metaf. dicesi legge scolpita nel cuore, immagine scolpita. *Loi, image empreinte, gravée dans le cœur.* Quel dolce pianto mi dipinse amore, anzi scolpìo. §. Scolpire, vale anche pronunziar bene. *Prononcer bien, distinctement, nettement.*

SCOLPITAMENTE, avv. Distintamente, e dicesi del ben profferire le parole. *Distinctement; clairement; nettement; d' une manière distincte, nette.* §. Per simílit. vale chiaramente. *Clairement; visiblement; évidemment.* Ne' quali e felicissimo ingegno e sopruman o giudicio riluceva scolpitamente.

SCOLPÌTO, TA, add. da scolpire. *Sculpté, &c.* §. Per ben pronunziato. *Bien prononcé; prononcé distinctement.*

SCOLPITÙRA, s. f. Scultura. V. §. Per effigie, impronta. *Empreinte; effigie; image.*

SCOLTA, s. f. Ascolta, sentinella. *Sentinelle; bivouac.*

SCOLTÀRE. V. Ascoltare.

SCOLTURESCO, CA, *Car. lett.* add. di scoltura, attenente a scoltura. *Du sculpteur, ou de la sculpture.*

SCOMBAVÀRE, v. a. Imbrattar di bava. *Salir de bave.*

SCOMBERELLO, s. m. *Car.* Strumento a uso di aspergere. *Goupillon.*

SCOMBICCHERÀRE, v. a. Scriver male, e non pulitamente. *Griffonner, barbouiller du papier.*

SCOMBICCHERÀTO, TA, add. da scombiccherare. *Barbouillé, &c.*

SCOMBINÀRE, v. a. *Salvin.* Scompigliare, sgominare, scomporre. *Brouiller; déranger; bouleverser, &c.*

SCOMBINAZIÒNE, s. f. *Cr. in* Sgominio. V.

SCOMBRO, s. m. *Salvin.* Pesce marino di corpo denso, tondo, e carnoso, e di pelle liscia, cerulea e risplendente a tal che ha del fosforo. *Maquereau.*

* SCOMBÙGLIO, s. m. Scompiglio. V.

SCOMBUJAMENTO, s. m. *Fag.* Scompiglio, Disperdimento. V.

SCOMBUJÀRE, v. a. Disperdere, dissipare, disordinare, porre in disordine. *Éparpiller; disperser; dissiper; mettre en déroute.*

SCOMBUJÀTO, TA, add. da scombujare. *Dispersé, &c.* §. La cicala, ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celeste stillato, il quale ella scombujata, svolazzando, per la paura sotto pisciandosi, rende per aria, e dà lo spruzzo: qui vale intimidita, cui sia stato fatto spavento. *Intimidée; effrayée.* §. Per divenuto bujo, rabbujato. *Obscurci; devenu sombre.*

SCOMBUSSOLÀRE. V. Scombujare.

SCOMBUSSOLÀTO, TA, *Salvin.* add. da Scombussolare. V.

SCOMMENTÀTO, TA, add. *T. Mar.* Dicesi del legname della nave disseccato dal sole e da' venti. *Ébaroui.*

SCOMMESSA, s. f. Patto, che si debba vincere, o perdere sotto alcuna determinata condizione. *Gageure; pari.* §. Fare una scommessa, vale scommettere, nell' ultimo significato. *Gager; parier.*

SCOMMESSO, SSA, add. da scommettere. *Désassemblé, &c.*

SCOMMÉTTERE, v. a. Contrario di commettere, e vale propriamente disfare opere di legname, o d' altro, che fossero commesse insieme. *Désassembler; séparer, déjoindre ce qui étoit assemblé.* §. Scommettere, per similit. seminare discordie, o scandali. *Semer la zizanie, la discorde.* §. Scommettere, vale anche giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere o perdere. *Parier; gager.*

SCOMMETTITÓRE, v. m. Che scommette. *Parieur.* §. Per seminatore di scandali, e discordie, malfattore. *Semeur de zizanie; boutefeu; semeur de discorde, de querelle.*

SCOMMEZZÀRE, v. a. Divider per lo mezzo, partire per egual parte. *Diviser, partager en deux ou par le milieu, ou en deux parties égales.*

SCOMMIATÀRE, v. a. Accommiatare. *Congédier; donner congé.* §. Scommiatarsi, n. p. vale pigliar licenzia, o commiato. *Prendre congé.*

SCOMMIATÀTA, sust. fem. Lo scommiatare. *Congé.*

SCOMMIATÀTO, TA, add. da scommiatare. *Qui a pris ou reçu congé.* §. Fig. il disse Dante anche di cose immateriali. E scommiatati dalla fede, ci partimmo per compier nostro viaggio. *Ayant reçu congé.*

SCOMMODÀRE, v. a. V. Scomodare.

SCOMMODITÀ, s. f. *Pros. Fior.* Lo stesso che Scomodità. V.

SCÒMMODO, s. m. V. Scomodo.

SCOMMOSSO, SSA, add. da scommuovere. *Ému; soulevé, &c.*

SCOMMOVIMENTO, s. m. *Salvin.* Scommovizione. V.

SCOMMOVITÒRE, v. m. TRÌCE, f. *Salvin.* Che scommuove. *Qui soulève.*

SCOMMOVIZIÒNE, s. f. Lo scommuovere. *Soulèvement; émotion; tumulte; émeute.*

SCOMMOZIÒNE, s. f. V. Scommovizione.

SCOMMUÒVERE, v. a. Commuovere, sollevare. *Émouvoir; soulever.*

SCOMODÀRE, e SCOMMODÀRE, v. a. Incomodare, e si usa in signif. att. e n. p. *Incommoder; embarrasser; gêner; ennuyer; chagriner; contrainare, causer de la peine.*

SCOMODÀTO, TA, *Segner.* add. da scomodare. *Incommodé, &c.*

SCOMODEZZA, s. f. Scomodità. V.

SCOMODISSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di scomodo. *Très-incommode, &c.*

SCOMODITÀ, SCOMODITADE, SCOMODITÀTE, s. f. Incomodità, incomodo, scomodo. *Incommodité; désavantage; sujétion; contrainte; ennui, embarras.*

SCÒMODO, s. m. Scomodità. V.

SCÒMODO, e SCÒMMODO, DA, add. Contrario di comodo, disadatto, disutile. *Incommode; mal-aisé; embarrassant, fâcheux; importun; fatigant; chagrinant; ennuyant.*

SCOMPAGINÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Turbare la simmetria, confonder l' ordine. *Déranger, gâter, troubler l' ordre, la symétrie.* §. Scompaginarsi, n. p. turbarsi nella simmetria, confondersi nell' ordine. *Se déranger.*

SCOMPAGINÀTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Che è fuori della dovuta compage. *Dérangé, &c.*

SCOMPAGINAZIÒNE, s. f. *Del Papa cald. fredd.* V. Sconvolgimento.

SCOMPAGNAMENTO, s. m. *Voce dell' uso.* Separazione, disunione, scollegamento. *Désunion; division; disjonction.*

SCOMPAGNÀRE, v. a. Disunire, o separare da' compagni. *Découpler; séparer; désassortir.*

SCOMPAGNÀTO, TA, add. da scompagnare. *Découplé, désuni, &c.*

SCOMPAGNATÙRA, s. f. *Lami Lez. ant.* Lo stato della cosa scompagnata. *L'être découplé.*

SCOMPARÌRE, v. n. Si dice del perder di pregio, o di bellezza alcuna cosa posta a confronto, o a paragone con un' altra. *Perdre de prix; paroître moins.*

SCOMPARTIMENTO, s. m. Lo scompartire. *Division, distribution des parties; partage; compartiment; assortiment.*

SCOMPARTÌRE, v. a. Compartire, dividere, distribuire. *Partager; diviser; distribuer; assortir.*

SCOMPARTÌTO, TA, add. da scompartire. *Distribué, &c.*

SCOMPIGLIAMENTO, s. m. Lo scompigliare. *Désordre; bouleversement; trouble; confusion.*

SCOMPIGLIÀRE, v. a. Disordinare, confondere, e perturbar l' ordine, proprio delle matasse, contrario di compigliare, e si usa nell' att. e anche nel n. p. *Brouiller; troubler; bouleverser; confondre; déranger; mettre en désordre; mettre sans dessus-dessous.* §. Per metaf. Scompigliar la fantasia, vale turbare, confondere. *Troubler; confondre.* Questi uccelli, che ad arbitrio loro volano innanzi, e 'ndietro, e rigirano in mille modi, ec. mi scompigliano la fantasia.

SCOMPIGLIATAMENTE, avv. All' avviluppata, disordinatamente. *Désordonnément; confusément; déréglément; çà & là.*

SCOMPIGLIÀTO, TA, add. da scompigliare. *Bouleversé; troublé; confus.* §. Alla scompigliata, posto a modo d' avverbio, vale Scompigliatamente. V.

SCOMPÌGLIO, s. f. Confusione, perturbamento. *Confusion; désordre; trouble; combustion; bouleversement; embrouillement; tumulte.*

SCOMPIGLIÙME, s. m. Scompiglio, massa di cose scompigliate. *Désordre; confusion; galimatias; brouillamini.*

SCOMPISCIÀRE, v. a. Pisciare addosso, o bagnar di piscio checchessia. *Pisser dessus.* §. Scompisciarsi, n. p. pisciarsi addosso. *Se pisser dessus.* §. Scompisciarsi, n. p. si dice anche per aver gran voglia, o stimolo d' orinare. *Avoir grande envie de pisser.* §. Scompisciarsi della risa, o per le risa, vale ridere smoderatamente; modo basso. *Crever de rire; rire à gorge déployée, à ventre déboutonné.*

SCOMPISCIÒNE, s. m. *Pomb. Voce bassa.* Erroraccio, marrone, strafalcione. *Lourde faute; lourde bévue.*

SCOMPONIMENTO, s. m. *Pallav.* Scomposizione, trascuranza dell' aggiustatezza, e dell' ordine. *Désordre; dérangement; confusion.*

SCOMPORRE, v. a. Guastar il composto, disordinare, e si usa in signif. a. e n. p. *Déranger; gâter ce qui avoit été composé, le défaire; déranger; embrouiller; brouiller; mêler; confondre; décomposer; mettre en désordre.* §. Per metaf. Scomporsi nel volto, vale turbarsi in volto. *Se troubler.* Quante indegne cose conviene, che faccia l' irato! come si scomponga nel volto, e ne' moti!

SCOMPOSIZIÒNE, s. f. *Segner.* Scomponimento, scompostezza, e fig. alterazione dell' animo. *Trouble, &c.* V. Perturbazione.

SCOMPOSTAMENTE, avv. Con iscompostezza. *En désordre; indécemment.*

SCOMPOSTEZZA, s. f. *Segner.* Scomposizione, scomponimento, immodestia, dissolutezza. *Immodestie; déréglement.*

SCOMPOSTO, TA, add. da scomporre, disordinato, confuso. *Dérangé; embrouillé; confus; en désordre, &c.*

* SCOMPUZZÀRE, v. a. Empiere di puzzo. *Corrompre; remplir de puanteur; empuantir; infecter; répandre une mauvaise odeur.*

* SCOMPUZZOLÀRE, v. a. Levar via la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l' appetito. *Ragoûter; redonner du goût; remettre en appétit.* §. Scompuzzolarsi, n. p. *Se remettre en appétit.* Deh non far grotte, ch' io me ne scompuzzolo.

* SCOMUNÀRE, v. a. Guastar la comunanza, disunire, dividere, e si usa in signific. a. e n. p. *Diviser; désunir; rompre la communauté.* Al n. p. *Se séparer; faire bande à part.*

* SCOMUNÀTO, TA, add. da scomunare. *Séparé, &c.*

SCOMÙNICA, s. f. Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de'

de' sagramenti, e del commerzio de' fedeli. *Excommunication, anathème.*

SCOMUNICAGIÒNE, s. f. V. Scomunicazione.

SCOMUNICAMENTO, s. m. Scomunica, scomunicazione. *Excommunication; anathème.*

SCOMUNICARE, v. a. Imporre scomunica. *Excommunier; anathématiser.*

SCOMUNICATÌSSIMO, MA, add. *Alleg.* Sup. di scomunicato. *Très-anathématisé.*

SCOMUNICÀTO, TA, add. da scomunicare. *Excommunié.* §. Faccia da scomunicato, dicesi d'uomo di deforme aspetto. *Visage d'excommunié.* §. Scomunicato, dicesi anche in forza di s. Uno scomunicato. *Un excommunié.* §. Per simil. vale iniquo, pessimo. *Exécrable; abominable; infame; inique; maudit; détestable.* I rimedi son di due sorti, altri vagliono a punire queste lingue scomunicate.

SCOMUNICATÒRE, v. m. Che scomunica. *Celui qui excommunie.*

SCOMUNICAZIÒNE, e SCOMUNICAGIÒNE, s. f. Scomunica. *Excommunication.*

SCOMUZZOLO, Voce che i maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio della loro lezione, come anche quell'altre, boccata, boccicata, bricíolo, capello, pelo. *Point du tout.*

SCONCACADÒRE. V. Sconcacatore.

SCONCACÀRE, v. a. Bruttar di merda. *Embrener; salir de bran.* §. Sconcacarsi, n. p. vale bruttarsi di merda. *S'embrener; se salir; chier dans ses culottes.* §. Talora vale aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere. *Avoir grand besoin, grande envie de chier, d'aller à la garderobe.*

SCONCACÀIO, TA, add. da sconcacare. *Embrené, &c.* Tu l'hai fatto cavalier pisciato, ed io lo farò cavaliere sconcacato: qui alla maniera lombarda. *Je l'embrenerai.*

SCONCACATÒRE, e SCONCACADÒRE, v. m. Che sconcaca. *Qui embrène; qui salit de matière fécale.* Va, reca a Stecchi la tal roba, ec. da poichè mi convien vestire lo sconcagadore, e gli sconcagadi: qui alla maniera lombarda.

SCONCATENÀTO, TA, add. *T. Scientifico.* Che non ha concatenazione. V. Sconnesso.

SCONCINNATAMENTE, avv. Disacconciatamente. *Vilainement; mal-proprement; indécemment; de mauvaise grace.*

SCONCENTRÀTO, TA, add. *Salvin.* Che è fuori di suo centro. *Qui n'est pas dans son centre.*

SCONCERTAMENTO, s. m. Sconcerto. V.

SCONCERTARE, v. a. Cavar di concerto. *Déconcerter; troubler un concert.* §. Per metaf. disordinare, guastare, sturbare, confondere. *Déconcerter; troubler; bouleverser; brouiller; gâter; déranger; mettre en désordre; dérégler.*

SCONCERTATAMENTE, avv. *Accad. Cr.* In modo sconcertato, Disordinatamente. V.

SCONCERTATÌSSIMO, MA, add. *Segn.* Sup. di sconcertato. *Très-dérangé, &c.*

SCONCERTATO, e SCONCERTATO, TA, add. da sconcertare. *Déconcerté, &c.*

SCONCERTO, s. m. Lo sconcertare; contrario di concerto. *Dérèglement d'un concert.* §. Sconcerto, si prende anche per disordine. *Dérangement, trouble, bouleversement; dérèglement; brouillamini.*

SCONCERTATÒRE, v. m. *Lami Dial.* Che sconcerta. *Qui déconcerte, qui trouble.*

SCONCEZZA, s. f. Astratto di sconcio, disordinamento. *Dérangement; désordre; négligence; mauvaise grace; dérèglement.*

SCONCIA, s. f. *T. de' fornai.* Dicesi del rifacere, e [illegible] rinnovato. *Levain de second.*

SCONCIAMENTE, avv. Con isconcio, in maniera sconcia. *De mauvaise grace; mal-adroitement; mal-honnêtement.* §. Per vergognosamente, [illegible]. *Honteusement; ignominieusement; [illegible].* I [illegible] ch'erano a oste [illegible] [illegible], se ne partiro sconciamente. §. Per [illegible], e smisuratamente, e si dice in mala parte. *Excessivement, extrêmement, immodérément.* [illegible] sconciamente bat[illegible]. §. [illegible], malamente. *Mal.* [illegible] [illegible].

SCONCIAMENTO, s. m. *Salvin.* Sconcezza, [illegible], disordinamento. *Dérangement; désordre; [illegible].*

SCONCIARE, v. a. Guastare, disordinare; ed [illegible] altri sentim. si usa anche nel signific. [illegible] *troubler, [illegible], détériorer.* [illegible] *[illegible]* [illegible] [illegible] [illegible] *[illegible]* [illegible] [illegible] *T. del giuoco del [illegible]* [illegible] [illegible] [illegible] *[illegible]* [illegible] [illegible].

SCONCIATAMENTE, avv. [illegible]. V.

SCONCIATÒRE, v. m. Che sconcia, e per lo più si dice di coloro, i quali al giuoco del calcio rattengono gl' innanzi. *Celui qui empêche qu'on n'arrête la boule au jeu dit du calcio.* V. Calcio.

SCONCIATÙRA, s. f. Aborto, la creatura dispersasi nel parto. *Avorton; fausse couche.* §. Per similit. si dice anche delle piante. *Avorton.* E non è dubbio in quello della Maglia sul Genovese, accanto alla Magra, essersi veduto un sustino vivere sopra un ulivo; ma sono sconciature, e abortivi, che non bastano, nè possono bastar più che tanto, ec. §. Per metaf. si dice di cosa imperfetta, o mal fatta. *Avorton, production d'esprit trop précipitée.* Onde sconciatura si dice anche ad uom contraffatto, e piccinacolo. *Avorton, homme mal bâti.*

SCONCIATURELLA, s. f. *Segner.* Dim. di sconciatura, sconciaturina. *Petit avorton.*

SCONCIATURINA, sust. f. Dim. di sconciatura. *Petit avorton.*

SCÒNCIO, s. m. Scomodo, danno. *Incommodité; gêne; dommage; ravagement.*

SCÒNCIO, CIA, add. Contrario di acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé; qui n'est pas paré.* Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre acconce, benchè certe son più grate, quando altri le vede sconce. §. Per scellerato. *Scélérat; méchant; impie.* Piangerà Feltro ancora la diffalta dell'empio suo pastor, che sarà sconcia. §. Per isconvenevole. *Mal-honnête; mal-séant; messéant; qui ne convient pas.* Non per dovere nelle opere mai alcuna cosa sconcia seguire. §. Per istravagante. *Étrange; extravagant.* All' uscita di giugno fece fare una sconcia giustizia. §. Sconcio, per ismisurato, gravissimo, grandissimo. *Très-grave; immodéré; démesuré; excessif.* Avendo dimenticato a qual partito gli avesse lo sconcio spendere altra volta recati. §. Per infetto. *Infect; gâté.* Tra questa gente sconcia, che è in questa bolgia così infetta d'infermità, e guasta. §. Per aspro, scosceso. *Rude; escarpé.* Quivi soavemente spose il carco soave per lo scoglio sconcio ed erto. §. Per guasto, slogato. *Déboîté; disloqué; démis.* Come dunque sarebbe stolto, chi volesse innanzi sempre tenere il braccio sconcio, e vivere in continua pena, che sentir solo il duolo del racconciarlo? §. Per malfatto, deforme. *Difforme; laid; malotru; maussade, mal-fait; mal-bâti.* Di corpo sconcio, e di viso sì fiero, ch'aria smarrito ogni anima sicura. §. Per disordinato, senza ordine. *En désordre; sans ordre; à la débandade.* Andavano molto sconci, come coloro, che non credeano, che la gente di Castruccio vi fosse.

SCONCÌSSIMO, MA, add. *Salv. Opp. Pesc.* Superl. di sconcio. *Très-laid; très-négligé.*

SCONCLUDERE, v. att. *Red. lett.* Contrario di concludere, disfare, disciorre. *Faire qu'il n'y ait rien de fait; rompre un traité, une négociation.*

SCONCOBRÌNO, e SCOCCOBRÌNO, s. m. Giocolare forse simile a mattaccino. *Bateleur; matassin.*

SCONCORDANZA, s. f. *T. Grammaticale.* Contrario di concordanza. *Construction irrégulière.*

SCONCORDIA, s. f. Contrario di concordia. *Discorde; division; dissension; désunion; différent; brouillerie; mésintelligence.*

SCONCORPORÀRE, v. att. *Magal.* Scorporare, toglier dal corpo, e fig. levar da un fondo, da un capitale. *Désincorper, &c.* V. Scorporare.

SCONDERE, v. a. *Voce antica.* V. Nascondere.

SCONDESCESO, ESA, add. *Red. lett.* V. Scosceso, Dirupato.

SCONDITO, TA, add. Non condito. *Fade; insipide; qui n'est pas assaisonné; qui n'a point de goût.* §. Per metaf. vale sciocco, senza grazia. *Fade; insipide, sot; impertinent.*

SCONFERMA, s. f. *Salvin.* L'atto dello sconfermare. *Confirmation.*

SCONFERMÀRE, v. a. *Buon. T.* Voce bassa usata per energia di lingua, e vale lo stesso che confermare in tutto, siccome si dice sprofondare, per profondare, smunto, per munto, ed altri. *Confirmer.*

SCONFESSÀRE, v. a. Contrario di confessare, negare. *Désavouer, nier d'avoir dit ou fait quelque chose.*

SCONFICCÀRE, v. a. Scommetter le cose confitte, schiodare. *Déclouer, désenclouer, arracher les clous.*

SCONFICCÀTO, TA, add. da sconficcare. *Décloué, &c.*

SCONFIDANZA, s. f. Diffidenza, contrario di confidanza. *Méfiance, défiance, soupçon ou crainte d'être trompé.*

SCONFIDARE, v. n. Diffidare. *Se méfier; se défier; avoir de la défiance; ne se pas fier; n'avoir pas de la confiance.*

SCONFIGGERE, v. a. Rompere il nimico in battaglia. *Défaire entièrement dans une bataille. [illegible] les ennemis, les déconfire.* §. [illegible], per metaf. vale abbattere. *Consterner.* [illegible] [illegible] medesimo [illegible] delle [illegible], [illegible] disfatti.

SCONFIGGIMENTO, s. m. Sconfitta. V.

SCONFIGGITÒRE, v. m. *Salvin.* Che sconfigge. *Qui met en déroute, &c.*

SCONFIGGITRICE, v. f. Che sconfigge. *Qui chasse; qui met en déroute.*

SCONFITTA, s. f. Verbale da sconfiggere, rotta. *Entière défaite; déroute; déconfiture.* §. Dare sconfitta, vale Sconfiggere. V.

SCONFITTO, TTA, add. da sconfiggere, vinto, o rotto in battaglia. *Défait; mis en déroute.* §. Per isconficcato. *Décloué; désencloué.*

SCONFITTURA, s. f. Sconfitta. V.

SCONFONDERE, v. a. Confonder con violenza, mettere in gran disordine. *Confondre; troubler, couvrir de honte; mettre en désordre.*

SCONFORTAMENTO, s. m. Il dissuadere, lo sconfortare, sconforto. *Dissuasion; l'action de déconseiller, de détourner quelqu'un.*

SCONFORTARE, v. a. Dissuadere, distorre. *Déconseiller; dissuader; détourner quelqu'un de quelque dessein, l'en démouvoir.* §. In signific. neutr. pass. vale sbigottirsi. *Se décourager; se déconforter; se désoler; s'abattre; perdre courage; s'attrister.*

SCONFORTÀTO, TA, add. da sconfortare. *Dissuadé, &c.* §. Per abbattuto, mesto, sbigottito. *Consterné, découragé; affligé; triste; abattu.*

SCONFORTO, s. m. Travaglio, dispiacere, contrario di conforto. *Découragement; désolation; chagrin, déplaisir; déconfort.*

SCONGIUGNIMENTO, s. m. Contrario di congiugnimento, di giugnimento. *Disjonction; séparation; désunion.*

SCONGIUNTÙRA, s. f. Scongiugnimento. V.

SCONGIURAMENTO, s. m. Lo scongiurare. *Conjuration.* §. Nè gli scongiuramenti, e preghi dell' ottimo e costantissimo re poterono piegare l'animo di Francesco. Qui nel signific. di scongiurare strettamente pregando. *Conjurations; supplications, prières instantes.*

SCONGIURÀRE, v. a. Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonj. *Conjurer; exorciser; adjurer; commander au nom de Dieu de dire, ou de faire quelque chose.* §. Onde, scongiurare alcuno, vale procurare di costrignere i demoni a uscirgli d'addosso. *Exorciser.* §. Scongiurare, per costrignere, o provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio. *Conjurer; obliger à faire des imprécations.* §. Per ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa, ch'egli abbia cara: strettamente pregare. *Conjurer; prier vivement, instamment; supplier.*

SCONGIURÀTO, TA, add. da scongiurare. *Exorcisé, &c.*

SCONGIURATÒRE, v. m. Colui che scongiura. *Exorciste; qui conjure.*

SCONGIURAZIÒNE, sust. f. Scongiuramento, esorcismo, scongiuro. *Conjuration; adjuration; exorcisme.* §. Per giuramento esecratorio. *Imprécation.*

SCONGIÙRO, s. m. Lo scongiurare, scongiuramento, costrignimento, o violentamento de' demoni. *Exorcisme; conjuration; adjuration.* §. Scongiuro, è anche il provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio. *Adjuration.* §. Per priego caldissimo, efficacissimo, o instantissimo. *Conjuration; supplication; prière instante.*

SCONNESSIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Contrario di concatenazione. *Détachement; désunion.*

SCONNESSO, SSA, add. *Segner.* Incongruente, disunito, incoerente. *Qui n'a point de connexion, point de liaison; discordant; détaché.*

SCONNÈTTERE, v. a. *Voce dell' uso.* Contrario di connettere, distaccare, disunire, discorrere, o scrivere senza ordine. *Détacher; désunir; écrire, ou parler sans ordre, sans liaison.*

SCONOCCHIÀRE, v. a. Trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo. *Décharger; ou filer sa quenouille.* §. Sconocchiare, *Red. lett.* per similit. consumare, finire qualche cosa mangiandola, sbasoffiare. *Se gorger, achever tout ce qu'on donne à manger, remplir son pourpoint.*

SCONOCCHIATO, TA, add. da sconocchiare, ed è aggiunto di rocca. *Quenouille achevée.* §. Lo sconocchiato, in forza di sust. dicesi del lino, canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé d'une quenouille pour l'achever.*

SCONOCCHIATURA, s. f. Il residuo del pennecchio sulla conocchia. *Le reste d'une quenouille qu'on a commencé à filer.*

SCONOSCENTE, add. d'ogni g. Ingrato, non ricordevole de' benefizj. *Ingrat, méconnoissant; qui oublie les bienfaits.* §. Per zotico, rozzo. *Grossier, rude, rustre, impoli.* Essendo giunti, trovarono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani e sconoscenti. §. Sconoscente, fu detto ancora colui, che non si è fatto giammai conoscere per opera che nazione, sconosciuto. *Homme sans nom, inconnu, [illegible], [illegible].*

SCONOSCENTEMENTE, avv. [illegible] sconoscenza, ingratamente. *[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].*

SCONOSCENTISSIMO, MA, add. Sup. di sconoscente.

noscente. *Très-méconnoissant ; très-ignorant, &c.*

SCONOSCENZA, s. f. Ingratitudine. *Méconnoissance ; ingratitude.*

SCONÒSCERE, v. n. e SCONÒSCERSI, n. p. Essere sconoscente, ingrato. *Méconnoître, être ingrat.* Per la soperchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio.

SCONOSCIMENTO, s. m. Ingratitudine. *Méconnoissance ; ingratitude.*

SCONOSCIUTAMENTE, avverb. Senza esser conosciuto, occultamente, nascosamente. *Incognito ; en cachette ; sans être connu, ou sans se faire connoître.*

SCONOSCIUTÌSSIMO, MA, add. *Bemb. ec.* Superl. di sconosciuto. *Très-inconnu.*

SCONOSCIÙTO, TA, add. Non conosciuto, incognito. *Inconnu ; méconnu.* §. Per oscuro, ignobile, senza fama. *Inconnu ; ignoble ; obscur ; sans nom.*

SCONQUASSÀRE, v. a. Scassinare, conquassare, e si usa anche in signific. n. p. *Fracasser ; abymer ; briser ; rompre.*

SCONQUASSÀTO, TA, add. da sconquassare. *Fracassé, &c.*

SCONQUASSATÒRE, v. m. TRÌCE f. *Salvin.* Che sconquassa, conquassatore. *Destructeur ; désolateur.*

SCONQUASSO, s. m. Lo sconquassare. *Destruction ; ruine ; combustion.*

SCONSENTIMENTO, s. m. Contrario di consentimento. *Désaveu ; improbation ; l' action de ne pas consentir.*

SCONSENTÌRE, v. a. Contrario di acconsentire. *Ne point consentir ; ne s' accorder pas, ou ne pas accorder.*

SCONSERTÀTO, add. V. Sconcertato.

SCONSIDERANZA, s. f. Sconsideratezza. V.

SCONSIDERATAMENTE, avverb. Con isconsideratezza. *Inconsidérement ; imprudemment ; sans réflexion ; à la légère ; follement.*

SCONSIDERATEZZA, s. f. Astratto di sconsiderato; sconsideranza. *Inconsidération ; imprudence ; manque de réflexion.*

SCONSIDERATÌSSIMO, MA, add. *Uden. Nis.* Superl. di sconsiderato. *Très-inconsideré.*

SCONSIDERÀTO, TA, add. Che è, o che si fa senza considerazione. *Inconsidéré ; imprudent ; étourdi.* §. Ma ogni cosa guastò la fretta, e poi la dappocaggine di Sabino, che prese l' armi sconsiderato. Qui in forza d' avverb. per inconsideratamente. *Inconsidérément ; imprudemment, &c.*

SCONSIDERAZIÒNE, s. f. Sconsideranza, sconsideratezza. *Inconsidération ; manque de réflexion.*

SCONSIGLIÀRE, v. a. Consigliare a non fare; dissuadere. *Déconseiller ; dissuader ; détourner quelqu' un de faire quelque chose.*

SCONSIGLIATAMENTE, *Segner.* avverb. Sconsideratamente, senza consiglio. *Inconsidérément ; imprudemment.*

SCONSIGLIATEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di sconsigliato; sconsideratezza. *Inconsidération ; imprudence ; manque de réflexion.*

SCONSIGLIATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di sconsigliato. *Très-inconsidéré, &c.*

SCONSIGLIÀTO, TA, add. da sconsigliare. *Déconseillé ; dissuadé, &c.* §. Per privo di consiglio. *Inconsidéré ; mal-avisé ; imprudent.*

SCONSOLAMENTO, s. m. Sconsolazione. V.

SCONSOLÀRE, v. a. Contrario di consolare; recar travaglio. *Déconforter ; chagriner ; désoler ; tourmenter.*

SCONSOLATAMENTE, avverb. Senza consolazione, travagliatamente. *Inconsolablement ; douloureusement.*

SCONSOLÀTO, TA, add. da sconsolare, privo di consolazione, travagliato. *Désolé ; affligé ; triste ; chagrin.*

SCONSOLAZIÒNE, s. f. Travaglio, afflizione. *Affliction ; tribulation ; peine ; chagrin ; détresse.*

SCONTÀRE, v. a. Diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale. *Compenser ; escompter ; acquitter une dette.*

SCONTÀTO, TA, add. da scontare. *Escompté ; déduit.*

SCONTENTAMENTO, s. m. Dispiacere, travaglio. *Mécontentement ; deplaisir ; chagrin ; facherie ; désagrement.*

SCONTENTÀRE, v. a. Rendere scontento. *Mécontenter ; affliger, facher ; chagriner, chiquer ; dégoûter ; donner sujet d' etre mécontent.* §. In signific. neutr. pass. vale non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi. *S' affliger ; ne se point contenter ; avoir un ressentir du chagrin pour quelque chose.*

SCONTENTÀTO, TA, *Car. lett.* add. da scontentare. *Mécontenté ; chagriné, &c.*

SCONTENTEZZA, s. f. Scontento. V.

SCONTENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di scontento. *Très-mécontent, &c.*

SCONTENTO, s. m. Mala contentezza, dispiacere, disgusto. *Mécontentement ; déplaisir ; chagrin ; facherie, &c.*

SCONTENTO, TA, add. Mal contento. *Mécontent ; mal-content ; triste ; chagrin.*

SCONTESSITÙRA, s. f. *Salvin.* Scombinazione, Disordinamento. V.

SCONTO, s. m. Lo scontare, diminuzione di debito, che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento, o per altra cagione. *Compensation ; déduction ; escompte.* §. Figuratam. Dar fede a fede falsa con lo sconto d' averne un tratto la buona ventura, cioè sperando, o supponendo. *En supponant ; sur la supposition ; dans l' esperance.*

SCONTORCENTE, add. d' ogni g. Che si scontorce. *Qui fait des contorsions.*

SCONTORCERE, v. a. Travolgere, storcere. *Tordre ; tortiller.* §. Scontorcersi, n. p. storcersi, ripiegarsi in se stesso. *Se replier.* §. Scontorcersi, parlandosi di cose animate, vale travolger le proprie membra, o per dolore, che si senta, o per vedere, o avere a fare cosa che dispiaccia. *Faire des contorsions ; tordre la bouche, &c.*

SCONTORCIMENTO, s. m. Lo scontorcere la bocca, il viso, e simili. *Contorsion ; grimace.*

SCONTORCÌO, s. m. Scontorcimento. V.

SCONTORTO, TA, add. da scontorcere. *Tortu ; crochu.* Parlandosi di persone si direbbe anche, *Contrefait ; bancroche ; cagneux.*

SCONTRAFFÀRE, n. p. *Gori Long.* V. Contraffarsi.

SCONTRAFFATTO, TTA, add. Contraffatto, brutto, deforme. *Contrefait ; laid ; difforme ; défiguré.*

SCONTRAMENTO, s. m. Lo scontrarsi di alcune cose. *Rencontre ; conflit ; choc.*

SCONTRÀRE, v. n. e SCONTRARSI, n. p. Incontrare, rincontrare. *Rencontrer, ou se rencontrer.* Scontrar male, vale avvenir male, abbattersi male. *Rencontrer mal ; avoir une mauvaise rencontre.* §. Scontrare, per riscontrare, rivedere il conto. *Confronter ; revoir un compte.*

SCONTRÀTA, s. f. Incontro, scontro. *Rencontre.*

SCONTRÀTO, TA, add. da scontrare. *Rencontré, &c.*

* SCONTRAZZO, s. m. Spezie di combattimento fatto nel rincontrarsi. *Espèce de combat en se rencontrant.* §. Per amichevole incontro. *Bonne rencontre.* Giugnendo a uno scontrazzo di donne, e Giovanni, che lussurioso era molto, andando, e guardando le donne, percosse in una pietra.

SCONTRINELLO, s. m. *Pataff.* Dim. di scontro; picciolo scontro, in significato di piccolo avversario. *Petit adversaire.*

SCONTRO, s. m. Incontro. *Rencontre.* §. Per avversario, in cui altri si scontri combattendo. *Adversaire ; ennemi qu'on a en face.* Ma tutti valorosamente combattendo, abbattuti i loro scontri, cavalcarono avanti.

SCONTURBÀRE, v. a. Conturbare. *Troubler.* §. Sconturbarsi, n. p. conturbarsi. *Se troubler.*

SCONTURBO, s. m. *Lami Lez. ant.* V. Turbamento, Scompiglio.

SCONVENENZA, e SCONVENIENZA, s. f. Contrario di convenienza. *Messéance ; indécence.* §. Per inconveniente. *Inconvénient ; contre-temps.* Nacquono molte sconvenenze, e pericoli, e danni. §. Sconvenienza, per disproporzione delle parti. *Disconvenance ; disproportion.* Nulla difformità farà, che faccia la sconvenienza delle parti.

SCONVÈNEVOLE, add. d' ogni g. Contrario di convenevole; disdicevole. *Messéant ; mal-séant ; mal-honnete ; indécent ; disproportionné ; qui ne convient pas.*

SCONVENEVOLEMENTE. V. Sconvenevolmente.

SCONVENEVOLEZZA, s. f. Contrario di convenevolezza; cosa che non conviene. *Indécence ; messéance.*

SCONVENEVOLÌSSIMO, MA, *Cr. in* Scrocchio. Sup. di sconvenevole. *Très-indécent, &c.*

SCONVENEVOLMENTE, e SCONVENEVOLEMENTE, avv. Contrario di convenevolmente, fuor del convenevole. *Indécemment ; d' une manière messéante ; sans proportion ; mal-proprement.*

SCONVENIENTE, add. d' ogni g. Contrario di conveniente; sconvenevole, che sconviene. *Messéant ; indécent ; mal-séant ; mal-honnête ; qui est mal-à-propos.*

SCONVENIENTEMENTE, avv. Sconvenevolmente. V.

SCONVENIENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di sconvenientemente. *Très-mal-à-propos.* Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli operai.

SCONVENIENTÌSSIMO, IMA, add. *Uden. Nis.* Superl. di sconveniente. *Très-messéant.*

SCONVENIENZA, s. f. V. Sconvenenza.

SCONVENÌRE, v. n. Essere sconveniente, disdirsi. *Ne pas convenir ; être mal-séant, ou indécent.*

SCONVENÙTO, TA, add. da sconvenire. *Qui n' a point convenu.*

SCONVÒLGERE, v. a. Travolgere, e dicesi al proprio, e al figur. *Renverser ; mettre sans dessus-dessous.* Sconvolgere lo stomaco. *Soulever, déranger l' estomac.* §. Per isvolgere, cioè persuadere. *Détourner de quelque chose ; dissuader ; persuader de ne pas faire ce qu' on avoit proposé.*

SCONVOLGIMENTO, s. m. *Segner. ec.* Rivolta, disordine, scompiglio. *Trouble ; désordre ; révolution.*

SCONVOLGITÒRE, v. m. *Segner.* TRÌCE, f. Che sconvolge. *Qui trouble ; qui met le désordre.*

SCONVOLTO, TA, add. da sconvolgere; travolto, ed è proprio delle braccia, e de' piedi quando l' osso è uscito dal luogo suo. *Deboité ; disloqué.* §. Sconvolto, per ritorto. *Tortu, ou tourtueux.* Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine, o i pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati.

SCOPA, s. f. Arbuscello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro, la cui radice è ritonda, e sì dura e nodosa, che di quella si fanno ottimi nappi, quando si truova ben soda. *Bouleau ; brande.* §. Scopa, si dice anche delle vermene di questa, o d' altra pianta legate insieme ad uso di spazzare. *Balai.* E vegnendovi, sì la truova vacante, purgata con iscope, e ornata, cioè spazzata. *Balayée.* §. Scopa, è anche sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope. *Fouet qu' on donne aux criminels.*

SCOPAMÀRE, s. m. *T. Mar.* Sorta di piccola vela, lo stesso che coltellacci. *Bonnette.* Sfibbiare, o sferire lo scopamare. *Déranger ; démailler, déboutonner la bonnette.*

SCOPAMESTIÈRI, s. m. *Malm.* Quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti, e mestieri, non piacendogli i primi. *Homme qui change souvent de métier.*

SCOPAPOLLAI, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che scopa i pollai. *Celui qui balaye les poulaillers.* §. fig. Uomo di mestiere, lavascodelle; mascalzone. *Marmiton ; écureur d' écuelles.*

SCOPÀRE, v. a. Percuotere con iscope; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è spezie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che frustare. *Fustiger, fouetter les criminels.* §. Scopare, per frustare, o percuotere assolutamente. *Frapper ; battre ; donner le fouet.* §. Per ispazzare. *Balayer.* §. Scopare, dicesi anche in modo basso dell' andar cercando minutamente alcun paese. *Parcourir tout un pays.* §. Scopare a similitudine del gastigo de' malfattori, dicesi per isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti. *Flétrir quelqu' un ; publier ses défauts, les trompetter.* §. Fig. Quando alcuno per esser pratico del mondo non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice, egli se le sa, ec. ec. Egli ha scopato più d' un cero, egli è putta scodata, ec. *C' est un fin matois, il a vu bien du pays.*

SCOPÀTO, TA, add. da scopare. *Fouetté ; balayé, &c.*

SCOPATÒRE, v. m. Che scopa, o a cui s' appartiene lo scopare, in signific. di spazzare. *Balayeur.* §. Scopatori, si dissero anche una spezie di uomini dati alla divozione, al ritiramento, o simili, disciplinati. *Espèce de flagellans.*

SCOPATÙRA, s. f. L' atto del percuotere colla scopa; lo scopare. *La fustigation ; le fouet.* §. Per correzione pubblica, e rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno, che dicesi anche bravata, rabbuffo. *Saccade ; bravade ; mercuriale ; réprimande faite en public.* §. Onde dare una scopatura, che vale svergognare, rabbuffare, bravare. *Tancer, gronder, réprimander en public pour faire honte à quelqu' un.* §. E toccare una scopatura, che vale essere svergognato, rabbuffato, bravato. *Être tancé, reprimandé en public ; recevoir une bonne mercuriale devant tout le monde.*

SCOPPAZÒNE, s. m. *Pecor.* Colpo dato sul capo, o sulla coppa. *Taloche.*

SCOPERCHIÀRE, e SCOVERCHIÀRE, v. a. Levare il coperchio, scoprire. *Ôter le couvercle ; découvrir quelque chose.*

SCOPERCHIÀTO, e SCOVERCHIÀTO, TA, add. da scoperchiare, e scoverchiare. *Découvert.*

SCOPERTA, e SCOVERTA, s. f. Scoprimento. *Découverte.* §. Far la scoperta, fig. si dice del cercare di conoscere, o di sapere checchessia. *Aller à la découverte de quelque chose.* §. Alla scoperta, posto avverb. vale Palesemente, Scopertamente. V.

SCOPERTAMENTE, e SCOVERTAMENTE, avv. Contrario di copertamente; alla scoperta, palesemente. *Ouvertement ; publiquement, à découvert.*

SCOPERTISSIMAMENTE, avverb. *Uden. Nis.* Superl. di scopertamente. *Très-ouvertement.*

SCOPERTO, e SCOVERTO, s. m. Parte, o luogo scoperto. *Lieu decouvert.* §. Allo scoperto, posto avverb. vale scopertamente. *À découvert ; ouvertement, &c.* §. Rimanere allo scoperto, dicesi di chi non può esser pagato, o per non v' essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati, o anteriori. *Rester a découvert.*

SCOPERTO, e SCOVERTO, TA, add. da' lor ver-

verto. Non coperto. *Découvert.* §. A me si convien guardar l'onestà mia, finchè io possa andare colle altre donne a fronte scoperta, cioè senza temer di vergogna. *Pouvoir marcher, ou paroître à front découvert.* §. Per metafora vale palese. *Découvert; manifeste.* I Viniziani non s'ardirono di cominciar guerra scoperta co' Genovesi. *Guerre ouverte.*

SCOPERTÙRA, e SCOVERTÙRA, s. f. Lo scoperto, e talora anche l'atto dello scoprire, l'essere scoperto. *Lieu découvert, & l'action de découvrir.*

SCOPETÌNO, } s. m. Bosco di scope. *Lieu*
SCOPÈTO, } *planté de bouleaux.*

SCOPETTA, s. f. Spazzola. *Brosse; époussette; vergette.*

SCOPETTÀRE, v. a. *Voce dell'uso.* Servirsi della scopetta o spazzola, per ripulir qualche cosa. *Vergeter; épousseter.*

SCOPETTIÈRE, s. m. *Matt. Franz.* Soldato armato di scoppietto. *Fusilier.*

SCOPO, s. m. Mira, berzaglio. *Le but; le blanc.* §. Figur. vale intenzione, fine. *But; intention, fin que l'on se propose.*

SCÒPOLO, e SCÒPULO, s. m. *Voce lat.* Scoglio. V.

SCOPPIÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Soggetto a dare uno scoppio. *Qui peut éclater; propre à faire une explosion.*

SCOPPIAMENTO, s. m. Lo scoppiare. *Craquement; bruit; son de quelque chose qui se rompt, ou qui éclate.*

SCOPPIANTE, add. d'ogni g. *Gori.* Che scoppia. *Qui éclate.*

SCOPPIÀRE, v. n. Spaccarsi, o aprirsi, e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s'aprono, e si rompono, per lo più facendo strepito. *Eclater, se rompre; se briser par éclats; crever; craquer.* §. Scoppiare, per metaf. aver gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia. *Mourir d'envie; avoir une grande envie; être impatient de...* Ma io scoppio dentro a un dubbio, s'io non me ne spiego, cioè ho grandissimo desiderio d'esser chiarito d'un dubbio. §. Per non potersi più contenere. *Ne pouvoir plus se tenir; ne pouvoir retenir.* Sì scoppia' io sottesso grave carco, fuori sgorgando lagrime e sospiri. §. Per penare, durare fatica. *Souffrir; avoir de la peine.* So ben, ch'io parlo a sordo, ma io scoppio tacendo, e male accoppio questo detto con quello. §. Scoppiare, per nascere, derivare, uscire, pullulare. *Naître; sortir.* E come l'un pensier dall'altro scoppia. §. Scoppiare, dicesi anche per far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche detti scoppi, e scoppietti. *Eclater; gronder; faire un bruit semblable à celui d'un fusil qu'on tire.* §. Scoppiare, parlandosi d'archibusi e simili, si dice anche del rompersi e aprirsi la canna nell'atto dello scaricarsi. *Crever.* §. Scoppiare, in att. signific. e talora anche nel n. pass. vale rompere, o guastar la coppia. *Désaccoupler, découpler; déparier.* §. Scoppiare delle risa, o dalle risa, vale ridere smoderatamente. *Eclater, ou s'éclater, ou crever de rire, rire à gorge déployée.* §. Scoppiare di rabbia, d'invidia, di fiele, o simili, vale essere fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia, ec. *Crever de rage, de colère, &c.* §. Scoppiare il cuore a uno di checchessia, si dice dell'averne gran dispiacere o compassione. *Crever le cœur.*

SCOPPIATA, s. f. Lo scoppio, che più comunemente dicesi scoppiettata, e scoppiettio. *Eclat, craquement.*

SCOPPIATO, TA, add. da scoppiare. *Crevé; éclaté.* §. Per dato in ismanie, violentemente adirato. *Transporté de colere, furieux; endiablé.* Ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata. *Elle auroit crevé de rage.* §. Scoppiato, per nato, prodotto. *Né, sorti, produit.* Se' tu così pur [illegible], così scelato, così nel te fste rimaso, come scoppiato di cerro, o di grotta? Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato. §. Per ispaccato. *Fendu; crevé; crevassé.* [illegible] scoppiate, e [illegible] di bertuccia. §. Scoppiato è anche contrario d'accoppiato. *Découplé, [illegible].*

SCOPPIATURA, s. f. Lo scoppiare, scoppiamento, o l'apertura, che lascia lo scoppiamento. *Eclat, craquement, fente, crevasse, [illegible].*

SCOPPIETTÀRE, v. n. Fare scoppietti, fare [illegible], e si dice propriamente delle legne, che [illegible] abbruciando. *Craqueter, cra[illegible].*

SCOPPIETTATA, s. f. Scoppiata, scoppietto. *Craquement. [illegible].* §. [illegible], vale colpo [illegible]. *Coup de fusil.*

SCOPPIETTIERA, s. f. Soldatesca armata di scoppietti. *Fusiliers; soldats armés de fusil.*

SCOPPIETTIERE, s. m. Tiratore di scoppietto, [illegible] di scoppietto. *Fusilier.*

SCOPPIETTIO, s. m. Lo scoppiettare, romore, [illegible]. *Craquement; éclat; crepitation.*

SCOPPIETTO, s. m. Scoppio piccolo. *Petit craquement; petit bruit; crepitation.* §. Scoppietto, è anche una sorta d'arme da fuoco, detta così dallo scoppio e romore, che fa nello scaricarsi, che anche si dice archibuso, scoppio, e schioppo. *Fusil.*

SCÒPPIO, s. m. Romore, fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose. *Craquement; bruit; eclat; explosion.* §. Sentir prima lo scoppio, e poi il baleno. V. Baleno. §. Scoppio, è anche una sorta d'arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono, e rimbombo nello scaricarsi, la quale si dice ancora scoppietto, archibuso, e da alcuni stioppo, e schioppo. *Fusil.* §. Fare scoppio, fig. vale svegliar maraviglia, far pompa, o comparsa. *Eclater; briller, faire éclat.*

SCOPRIMENTO, e SCOVRIMENTO, s. m. Lo scoprire. *Decouverte, décelement; l'action de decouvrir.*

SCOPRÌRE, e SCOVRÌRE, v. a. Contrario di coprire; e si usa anche in signif. n. p. *Découvrir.* Scoprirsi, n. p. *Se découvrir.* §. Per vedere, o far vedere quello, che non si vedeva prima. *Découvrir; voir, ou faire voir ce qu'on ne voyoit pas.* Indi un altro vallon mi fu scoperto. §. Scoprire, per manifestare, palesare. *Découvrir; déclarer; déceler; manifester; devoiler.* Tu non potevi a persona del mondo scoprir l'animo tuo, che più utile ti fosse di me. *Ouvrir ton cœur.* §. Scoprirsi ad alcuno, vale manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta. *S'ouvrir à quelqu'un.* §. Scoprire, per intendere, sapere. *Découvrir; apprendre.* Accontatosi con frate Alessio Strozzi, il quale sapeva, e aveva scoperta questa pratica. §. Scoprir paese, o terra, vale veder nuova terra, o nuovo paese. *Découvrir du pays.* §. Scoprire, *Voc. dis. T. scultoresco*, e dicesi del levar terra, o altra materia in superficie delle cave de' marmi e pietre, finchè s'arrivi al masso saldo, lo che si fa fare agli scarpellini. *Découvrir.* §. Scoprire, si dice anche di ciò, che fa lo scultore sopra una statua abbozzata all'ingrosso in un masso, lavorando collo scarpello, finchè compariscano le membra della figura. *Découvrir le nud.* §. Scoprire un altare, per ricoprirne un altro; prov. che significa fare un debito nuovo per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie. *Déboucher un trou pour en boucher un autre.* §. Scoprir gli altari, vale anche dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, per non esser di suo servigio, che il pubblico le sappia. *Découvrir le pot aux roses.*

SCOPRITÒRE, v. m. Che scopre. *Qui découvre, &c.*

SCOPRITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che scopre. *Qui découvre.*

SCOPRITÙRA, e SCOVRITÙRA, s. f. Lo scoprire. *Découverte.*

SCÒPULO, s. m. V. Scoglio.

SCOPULÒSO, SA, *Voc. lat.* add. Pieno di scogli. *Plein de rochers.*

SCORAGGIÀRE, v. a. Togliere altrui il coraggio; contrario d'incoraggiare. *Décourager; abattre; faire perdre le courage; jeter dans le découragement.* §. In signif. n. p. vale perdere il coraggio, sbigottirsi, sgomentarsi. *Se décourager; perdre courage.*

SCORAGGIÀTO, TA, add. da scoraggiare. *Découragé, &c.*

SCORAGGITO, ITA, add. *Stor. Semif.* Che ha perduto il coraggio. V. Scoraggiato.

SCORAMENTO, s. m. *Pallav. ec.* Avvilimento d'animo, costernazione. *Consternation; abbattement, découragement.*

SCORÀRE. V. Scoraggiare.

SCORATO, TA, add. da scorare. *Découragé, &c.*

SCORBACCHIAMENTO, s. m. *Salvin.* Scornacchiamento. V.

SCORBACCHIARE, v. a. Ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo, bociare, e palesare gli altrui errori, e malefatte. *Trompeter les fautes, les défauts de quelqu'un pour le flétrir, pour ternir sa réputation.*

SCORBACCHIATO, TA, add. da scorbacchiare; scornato, scornacchiato. *Affronté; déshonoré; flétri.*

SCORBIÀRE, v. n. Lasciar cadere lo 'nchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso o sia apposta, fare scorbj. *Faire des patés d'encre sur le papier.*

SCÒRBIO, s. m. Macchia d'inchiostro caduto sopra la carta. *Paté d'encre sur le papier.* §. Per metaf. vale cosa sconcia, imperfetta. *Imperfection, barbouillage, chose imparfaite.* Ma senza dubbio come le parole deono esser ritratti, e non scorbj de' concetti dell'animo, così le lettere delle parole.

SCORBUTICO, CA, add. *T. Medico.* Appartenente a scorbuto. *Scorbutique.*

SCORBUTO, s. m. Malore, che offende spezialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, dependente da una straordinaria acrimonia, che guasta, e imputridisce i liquidi del medesimo corpo. *Scorbut; le mal de terre.*

SCORCÀRE, v. n. Contrario di corcare; levarsi; e si usa anche in signif. n. p. *Se lever, sortir du lit.*

SCORCIAMENTO, s. m. Lo scorciare. *Raccourcissement; accourcissement; retranchement.*

SCORCIÀRE, v. a. Sportare. *Accourcir; raccourcir; abréger.* §. Scorciare, v. n. *T. di Prospettiva*, e vale fare scorci. V. Scorcio.

SCORCIÀTO, TA, add. da scorciare. *Raccourci.* §. Scorciato, *T. del blasone*, dicesi de' pezzi scorciati nelle loro estremità in guisa, che non toccano gli orli dello scudo. *Alezé.*

SCORCIATOJA, s. f. Tragetto, via più corta. *Chemin de traverse; chemin plus court, qui accourcit.*

SCORCIO, s. m. Approssimamento al fine; come scorcio di fiera, scorcio del giorno, e simili. *La fin, les derniers jours d'une foire, la fin, le déclin du jour, un petit reste de foire; un petit reste du jour.* §. Scorcio, vale anche postura, o attitudine stravagante. *Position singuliere, extravagante.* §. Scorcio, è anche *T. di Pittura, o di Prospettiva*, ed è quella operazione, che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione, o per dir più chiaramente, lo scorcio, è quello che fa apparire le figure di più quantità ch'elle non sono, cioè una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza, o lunghezza ch'ella dimostra. *Raccourci.* §. Onde essere, o stare in iscorcio, si dice a figura dipinta in tal modo. *Être peint en raccourci.* §. Fare scorci, vale dipignere in iscorcio. *Peindre en raccourci; exprimer les raccourcis.* §. Vedere e simili, in iscorcio, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda. *Voir de profil; voir de coté.*

SCORDAMENTO, s. m. Dimenticanza. *Oubli.*

SCORDANTE, add. d'ogni g. Discordante. *Discord; discordant; qui ne s'accorde pas.*

SCORDANZA, s. f. Discordanza, diversità d'opinione. *Dissension; différent; contrariété d'avis.*

SCORDÀRE, v. a. Tor la consonanza; contrario d'accordare, e si dice di strumenti di corde e simili. *Désaccorder; rompre; détruire l'accord des instrumens de musique.* §. In signif. n. assol. vale non accordare, come: il liuto scorda col violino. *Discorder; être discordant.* §. In signif. n. pass. vale dimenticarsi. *Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose.*

SCORDATÌSSIMO, IMA, add. *Baldin. dec.* Sup. di scordato. *Très-oublié.*

SCORDÀTO, TA, add. da scordare. *Oublié, &c.* §. Scordato, contrario d'accordato; che scorda. *Discordant; discord.*

SCÒRDEO, s. m. *T. Botan.* Erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine, ed ha odore d'aglio, e sapore amaro ed astringente, ed i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore rossigno, e nasce negli acquitrini de' monti. *Germandrée d'eau; germandrée aquatique; vrai scordium.*

SCORDÈVOLE, add. d'ogni g. Dimentichevole. *Qui oublie aisément; qui n'a point de mémoire; qui a oublié; qui ne se souvient pas; qui perd le souvenir.* §. Per discorde. *Discordant; discord; contraire; opposé; incompatible; dissemblable; différent; dissonant.*

* SCÒRDIA, s. f. Discordia. V.

SCÒRDIO, s. m. *T. Botanico.* Scordeo. V.

* SCORDO, s. m. Discordia. V.

SCORÈGGIA, s. f. Striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote altrui. *Fouet de cuir; chambrière.* §. Passando uno, che era vestito mezzo bianco, e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandìo scoreggia, e scarpette: qui vale striscia da legare i vestimenti, o simili. *Courroie.*

SCOREGGIÀRE, v. a. Percuoter colla scoreggia. *Donner des coups de fouet.* §. Scoreggiare, vale anche tirare delle coregge, o peta. *Péter; lâcher des vents.*

SCOREGGIÀTA, s. f. Colpo di scoreggia. *Coup de fouet.* §. Per scoreggia. *Fouet.* Cavalcando il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il freno dall'una mano, e dall'altra mano la scoreggiata. *Le fouet.*

SCOREGGIÀTO, s. m. *Salvin.* Coreggiato da battere. *Fléau.*

SCÒRFANO. V. Scrofano.

SCÒRGERE, v. n. Vedere, discernere. *Appercevoir; découvrir, discerner, démêler par la vue; entrevoir.* §. Scorgere, per guidare, mostrare il cammino, far la scorta. *Guider; conduire; mener; montrer le chemin.* §. Per guidare altrui con sicurtà, accompagnare con sicurezza, scortare. *Escorter; accompagner.* §. Scorgere la voce, vale distinguerla, conoscerla, trasferita l'operazione dell'occhio all'orecchio, siccome dicesi talora sentire in cambio di vedere. *Entendre, connoitre, distinguer la voix de quelqu'un.* §. Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo e simili, vale farsi conoscere per tale. *Se*

faire

faire connoître pour un sot, pour un ignorant, pour un méchant, &c. §. Farsi scorgere, assolut. vale farsi burlare, o beffare. *Se faire moquer*.

SCORGITÒRE, v. m. Che scorge. *Qui voit; qui apperçoit*. §. Per guida. *Guide; conducteur*.

SCÒRIA, s. f. Materia, che si separa da' metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse. *Scorie; crasse des métaux; laiter*. La scoria del piombo dicesi anche, *Glette; cendrée*. §. Scoria, si dice anche a quella materia, che si separa dal ferro già fonduto ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine, e con altro nome comunemente s' appella rosticci. *Crasse, écume, ordure de mâchefer*.

SCORIAZIÒNE, s. f. *T. Chimico*. L' operazione, per cui si riducono in iscorie i metalli. *Scorification*.

SCORIFICATOJO, s. m. *T. Chimico*. Vaso, che serve all' operazione della scoriazion de' metalli. *Scorificatoire*.

SCORIFORME, add. d' ogni g. *Gab. Fis.* Che è in forma di scoria. *Qui est en forme de scorie*.

SCORNACCHIAMENTO, s. m. Lo scornacchiare. *Moquerie; dérision*.

SCORNACCHIÀRE, v. a. Scorbacchiare. V.

SCORNACCHIÀTA, s. f. Scornacchiamento. V.

SCORNACCHIÀTO, TA, add. da scornacchiare; scorbacchiato. *Bafoué; mis en dérision*.

SCORNÀRE, v. a. Romper le corna. *Écorner; rompre les cornes*. §. Per metaf. Svergognare, sbeffare. *Affronter; déshonorer; faire honte; couvrir de honte*. §. Scornarsi, n. p. prendere, o ricever vergogna. *Avoir honte; se couvrir d' ignominie*.

SCORNÀTO, TA, add. da scornare. *Écorné*. §. Per isbeffato, svergognato. *Affronté; couvert de honte*.

SCORNEGGIÀRE, v. a. Tirar per lato una cornatella scotendo il capo. *Donner de la corne*.

SCORNICIAMENTO, s. m. *Voce Dis. in* Oreficerìa. Lavoro di cornice, e cornice. *Bordure*.

SCORNICIÀRE, v. a. *T. d' Architettura*. Far cornici. *Chantourner; faire des corniches*.

SCORNO, s. m. Vergogna, ignominia, beffa. *Affront; honte; ignominie*.

SCORONÀRE, v. a. Tagliare gli alberi a corona. *Étêter, écimer, ébrancher les arbres*.

SCORPACCIÀTA, s. f. Corpacciata. V.

SCORPÀRE, v. a. Mangiar bene, e assai, che anche dicesi stare co' piè pari, e stare a panciolle. *Remplir son pourpoint; manger à ventre déboutonné; se gorger*.

SCORPÈNA, s. f. Sorta di pesce, che è della spezie dello scorpione marino, e che sta per la più parte intorno ai lidi del mare. *Scorpeno; rascasse; scorpion de mer*.

SCÒRPIO, s. m. V. Scorpione.

SCORPIÒIDE, s. f. *T. Botanico*. Spezie di erbetta, il cui seme è simile alla coda dello scorpione. *Chenille; scorpioïdes*.

SCORPIONCÌNO, s. m. Dim. di scorpione. *Petit scorpion*.

SCORPIÒNE, e SCÒRPIO, s. m. Animale terrestre simile a un piccol gambero, con due bocche, e con lunga coda. *Scorpion*. §. Scorpione, per uno de' dodici segni del Zodiaco. *Le scorpion*. §. Scorpione, è anche una sorta di pesce di mare, ed enne di due spezie, maggiore, e minore. *Scorpion de mer*. §. Scorpione marino, è anche una sorta d' insetto di mare, così detto dal volgo de' pescatori. *Sorte d' insecte de mer auquel on a aussi donné le nom de scorpion*.

SCORPIONISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Dicesi colui, che loda in presenza, e in assenza burla, e mette in ridicolo chi ha lodato. *Homme à double face*.

SCORPORÀRE, v. a. Separare una cosa dal corpo, al quale ella è stata incorporata. *Désincorporer*. §. Scorporare, per cavar dal corpo, e dalla massa della ragione, dell' eredità, e simili. *Démembrer; tirer du fonds*.

SCORPORAZIÒNE, s. f. *Band. Ant.* Contrario d' Incorporazione. V.

SCÒRPORO, sust. m. Lo scorporare. *Démembrement; diminution, séparation de la société; partie d' argent tirée du fonds*. §. Per similit. dicesi, che in alcuna cosa non si tratta di scorporo di borsa, per dire, che non si tratta di spendere. *Il ne s' agit point de dépenser de l' argent*.

SCORRAZZANTE, add. d' ogni g. Che scorrazza. *Qui fait des courses, des incursions; qui court ça & là*.

SCORRAZZÀRE, v. n. Correre in qua, e 'n là interrottamente, e talora per giuoco. *Courir ça & là, de côté & d' autre; battre bien du pays*. §. Per far correrìe, o scorrerie, scorrere, depredare. *Faire des courses, des excursions; saccager; piller; dépréder; butiner; ravager*.

SCORRÈGGERE, v. a. *Franc. Sacch. rim.* Rendere licenzioso, scorretto, sregolato. *Rendre licentieux, déréglé*.

SCORRENTE, add. d' ogni g. Che scorre. *Coulant; glissant; courant*.

SCORRENZA, s. f. Flusso, cacajuola, soccorrenza. *Flux, cours de ventre; dévoiement*.

SCÒRRERE, v. n. Si dice propriamente il correre, o muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe; come ruote, carrucole, e simili. *Glisser; couler*. §. Per simil. Scorrer col cervello, vale impazzare. *Devenir fol ou fou; tomber en démence; affolir; perdre l' usage de la raison*. §. Scorrere, per trapassar con prestezza, e velocità. *S' écouler; passer vite, ou rapidement*. §. Scorrere, per andare, o venire allo 'ngiù, cadere con agevolezza in basso. *Couler; s' écouler; glisser; courir en bas*. §. Per metaf. vale mancare, venir meno. *Manquer*. Lasso, così m' è scorso lo mio dolce soccorso, cioè, mancato. §. Scorrere, per trascorrere, lasciarsi trasportare. *Se laisser entraîner, ou emporter*. §. Scorrere, per saccheggiare, dare il guasto; che anche dicesi fare scorrerie. *Butiner; saccager; aller à la picorée*. §. Scorrere, per leggere, vedere, o narrar con prestezza. *Parcourir*. §. Scorrer la cavallina, o il paese, dicesi dell' andar liberamente dove si vuole, come si fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani. *Courir la bride sur le col*. §. Scorrere il ventre ad alcuno, vale aver la scorrenza. *Être dévoyé; avoir un flux, un cours de ventre*. §. *T. Mar.* Scorrere le giunture; visitare le commissure, o giunture per dare il calafatto, ove sia necessario. *Parcourir le coutures*.

SCORRERÌA, s. f. Quello scorrere che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico. *Course; incursion; irruption; excursion; picorée*.

SCORRETTÀCCIO, CCIA, add. Pegg. di scorretto. *Très-mal correct*. Parlandosi di persone, *Très-déréglé*.

SCORRETTAMENTE, avv. Di maniera scorretta. *D' une manière peu correcte, peu juste, peu exacte*. Vivere scorrettamente. *Vivre dans le déréglement*.

SCORRETTÌSSIMO, MA, add. Sup. di scorretto. *Très-déréglé; très-libertin*. Parlandosi di scrittura, *Très-mal correct*.

SCORRETTÌVO, IVA, *Red. lett.* add. Contrario di correttivo; alterativo, infettivo. *Qui gâte; qui altère*.

SCORRETTO, TTA, add. Che ha scorrezione, mancante di correzione; e si dice più propriamente di scrittura. *Mal correct; peu correct; rempli de fautes*. §. Fig. per dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato. *Déréglé; dissolu; libertin; mal-discipliné*.

SCORRÈVOLE, add. d' ogni gen. Che scorre; labile. *Coulant; glissant; labile; passager*.

SCORREZIÒNE, s. f. Propriamente error di scrittura. *Incorrection; défaut de correction; faute d' écriture*.

SCORRIBANDA, e SCORRIBÀNDOLA, s. f. Dicesi dare, o fare una scorribanda, o scorribandola, che vagliono dare, o fare una giravolta, o una corsa. *Faire un petit tour, une petite course*.

SCORRIDÒRE, s. m. Soldato che scorre, *T. Militare*. *Batteur d' estrade*.

SCORRIMENTO, s. m. Lo scorrere. *Écoulement; flux*. §. Per lo sdrucciolare, cadimento. *Chûte; glissade*. §. Per iscorrerìa. *Course; incursion*, &c.

SCORRITOJO, JA, add. Scorsojo. *Coulant*.

SCORRUBBIARSI, n. p. Adirarsi, crucciarsi. *Se fâcher; s' enrager; se mettre en colère; se courroucer; s' emporter; se mettre en courroux*.

SCORRUBBIÀTO, TA, add. da scorrubbiare. *Fâché*, &c.

SCORRUBBIÒSO, SA, add. Adiroso, cruccioso, che si scorrubbia. *Colère; colérique; bilieux; fougueux; emporté; qui s' emporte aisément; enclin à la colère; sujet à se mettre en colère*.

SCORSA, s. f. Scorrimento. V. §. Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza. *Donner un coup d' œil; parcourir un livre*.

SCORSERELLA, s. f. Dimin. di scorsa. *Petite course; petite tournée*.

SCORSÌVO, IVA, add. *Zibald. Andr.* Che eccita scorsa, in signific. di soccorrenza, o flusso. *Qui dévoie, qui produit un cours de ventre*.

SCORSO, s. m. Vale sregolatezza, licenza, trascorso. *Déréglement; faute*. §. Scorso di lingua, vale inavvertenza nel favellare. *Équivoque; inadvertance de paroles*. Egli ha fatto uno scorso di lingua. *La langue lui a fourché*.

SCORSO, SA, add. da scorrere, trascorso, uscito di regola. *Échappé, ou vicié; altéré; gâté; défectueux*. §. Scorso, per passato. *Passé; écoulé*. §. Scorso, per saccheggiato. *Saccagé; pillé*, &c.

SCORSOJO, JA, add. Che scorre; onde dicesi cappio, o nodo scorsojo, o simili, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra. *Nœud coulant*.

SCORTA, s. f. Verb. da scorgere, guida, conducitore, compagnìa. *Escorte, guide*. §. Far la scorta, vale guidare, scortare. *Conduire; guider; escorter*. §. Talora vale custodire, guardare, far la guardia. *Garder, monter la garde; faire la garde*. §. Per accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza; lo stesso che convojo; e si dice anche della gente che fa detta accompagnatura. *Convoi; conduite; escorte*. §. Scorta, per la munizion de' viveri condotta colle scorte all' esercito. *Convoi*.

SCORTAMENTE, avv. Avvedutamente, accortamente. *Prudemment; sagement; adroitement; avec sagacité*.

SCORTAMENTO, s. m. *Voc. Dis. in* Testa. Scorciamento, accorciamento. *Raccourcissement*.

SCORTÀRE, v. a. Coll' O stretto, contrario d' allungare, abbreviare, accorciare. *Accourcir; écourter; abréger*. §. Scortarsi, n. p. *Salvin.* Scorciarsi, accorciarsi. *Se raccourcir*.

SCORTÀRE, v. a. Coll' O largo, far la scorta, accompagnare per sicurezza. *Escorter; accompagner; convoyer; faire escorte*.

SCORTÀTO, coll' O stretto, TA, add. da scortare. *Accourci*, &c.

SCORTÀTO, Coll' O largo, TA, add. da scortare; accompagnato, difeso, guardato da scorte. *Escorté*, &c.

SCORTECCIAMENTO, s. m. *Gal. Sagg.* Lo scortecciare. *L' action d' écorcer*.

SCORTECCIÀRE, v. a. Levar la corteccia. *Écorcer; écroûter; ôter l' écorce, ou la croûte*.

SCORTECCIÀTO, TA, add. da scortecciare. *Écorcé*, &c.

SCORTÈSE, add. d' ogni g. Contrario di cortese, incivile. *Impoli; incivil; désobligeant; agreste; un peu cavalier*.

SCORTESEMENTE, avv. Con iscortesìa. *Désobligeamment; cavalièrement; impoliment; malgracieusëment; mal-honnêtement*.

SCORTESÌA, s. f. Astratto di scortese. *Impolitesse; incivilité; grossiereté; brusquerie*. §. Usare o fare scortesìa, vale fare qualche dispiacere. *Désobliger; faire de la peine; du déplaisir à quelqu' un*.

SCORTICAPIDOCCHI, s. m. Spizzeca, Piattola, Tignamica, Mignata, Zacchera, Pilacchera, Spilorcio, Avarone. V.

SCORTICAMENTO, s. m. Lo scorticare, scorticatura. *L' action d' écorcher; écorchure*.

SCORTICÀRE, v. a. Tor via la pelle. *Écorcher; arracher, enlever la peau*. §. Per similit. Sbucciare, dibucciare. *Écorcer; éplucher; oter l' écorce*. §. Fig. per cavar di sotto altrui astutamente danari, che anche dicesi pelare. *Plumer quelqu' un*. §. Per metaf. in signif. n. p. vale morire. *Mourir; laisser sa peau*. §. Scorticare, per torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe gravezze. *Écorcher; exiger beaucoup; mettre beaucoup d' impôts*. §. Scorticare il palato, dicesi di cibo o bevanda di sapore afro, che si dura fatica a inghiottire, o che è assai disgustosa. *Écorcher le palais; être rude au palais*. §. Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica; modo di dire proverbiale, che significa, che nello stesso modo pecca, ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente. *Autant pèche celui qui tient le sac, que celui qui met dedans*. §. In proverb. chi non sa scorticare intacca la pelle; e si dice del mettersi altri a far quel che non sa, onde gliene incoglie male. *Il est dangereux de faire ce qu' on ne sait pas*. §. Scorticare sè, perchè altri ingrassi; in modo proverbiale si dice di chi giova altrui con proprio pregiudizio o danno. *Se tuer pour les autres*. §. Pelle, che non puoi vendere, non la scorticare. V. Pelle. §. Scorticare il pidocchio, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare. *Lésiner; fendre un cheveux en quatre; tondre sur un œuf*.

SCORTICÀRIA, s. f. Spezie di rete da pescare. *Seine*.

SCORTICATÌVO, IVA, add. Atto a scorticare, che scortica. *Qui écorche; qui déchire*. Pruovano nel ventricolo liquori acetosissimi, e quasi scorticativi. *Qui écorche; qui déchire les entrailles*.

SCORTICÀTO, TA, add. da scorticare. *Écorché*, &c.

SCORTICATOJO, s. m. Coltello tagliente da scorticare. *Couteau à écorcher*. §. Scorticatojo per lo luogo dove si scortica. *Écorcherie*. §. Per iscorticamento, il raschiar con gran forza levando quasi la pelle. *Écorchure*.

SCORTICATÒRE, v. m. Che scortica. *Écorcheur*. §. Per metaf. vale oppressore. *Écorcheur; oppresseur*. Diventano, ec. oppressori de' poveri, e scorticatori de' sudditi.

SCORTICATÒRIA, s. f. V. Scorticaria.

SCORTICATÙRA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Écorchure; entamure; érafure*. §. Per similit. si dice anche dell' intaccature, che fannosi alle piante. *Taillade; incision*. Scorticalo un poco lungo terra, e quando un poco d' umore ne sia uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca, cioè la parte sbucciata. §. Scorticatura, per la pelle stessa scorticata. *Écorchure*.

SCORTICAVILLÀNI, s. m. *Cecch. Esalt.* Segavene, scorticatore, angariatore de' villani. *Qui écorche, qui opprime les paysans*.

SCORTICAZIÒNE, s. f. Scorticamento, scorticatura. *Écorchure.*

SCORTINÀRE, v. a. *T. di Fortif.* Disfare la cortina. *Abattre la courtine.*

SCORTÌSSIMO, MA, add. *Matt. Franz.* Accortissimo, scaltrissimo. *Très-avisé, très-adroit, &c.*

SCORTO, s. m. coll' O stretto, scorcio. *Accourci; raccourci; abrégé.*

SCORTO, TA, add. da scorgere; veduto. *Vu; apperçu.* §. Per accorto, avveduto. *Adroit; prudent; avisé; fin; prévoyant; intelligent.* §. Fig. lingua scorta, vale intelligibile. *Intelligible.* Così lo sguardo mio le facea scorta la lingua, cioè parlevole e intelligibile. §. Scorto, per guidato, indirizzato. *Guidé; conduit; dirigé.*

SCORZA, s. f. Buccia degli alberi, o delle frutta. *Écorce.* Di quella delle frutta, si dice anche, *Peau; pelure; coque.* §. Fu quel bell' animal senza magagna, e sì compito, che nulla gli manca; era il mantel di scorza di castagna, ma sin al naso avea la fronte bianca, cioè del colore della scorza della castagna. *Couleur de châtaigne.* §. Scorza, per similit. vale il corpo; maniera poetica. *Le corps; la dépouille mortelle.* §. Per metaf. vale superficie, l' apparenza, l' esteriore. *Écorce; superficie; apparence.* Non gli spongono secondo l' intimo e spirituale intendimento, ma solamente la scorza di fuori della lettera secondo la gramatica recano in volgare.

SCORZARE, v. a. Levar la scorza. *Écorcer; ôter l' écorce.* §. In signific. n. p. vale perder la scorza, sbucciarsi. *Quitter sa peau.* §. Per metaf. spogliare, deporre. *Dépouiller; quitter.* S. Paolo disse, scorzatevi del vecchio peccato, e vestitevi di Gesù Cristo.

SCORZÒNA, f. di Scorzone in significato d' uomo rozzo. V.

SCORZÒNE, s. m. Spezie di serpe velenosissima di color nero. *Sorte de serpent très-vénimeux.* §. Scorzone, si dice anche d' uomo rozzo. *Lourdaud; homme grossier, stupide, sans esprit, vraie souche.*

SCORZONÈRA, s. f. *Red.* Sorta di pianta, venuta dall' Indie in Europa, e che prende tal nome, per preservar essa dai morsi dello scorzone. *Scorsonère; salsifis.* Scorzonera bianca. *Barbe de bouc.*

SCOSCÌNDERE, v. a. Rompere, o spaccare, e propriamente dicesi di rami d' alberi, o simili. *Éclater une branche.* §. Per similit. in signific. n. e n. p. Fendersi, aprirsi, spaccarsi. *S' écrouler; se fendre; crever; s' entr' ouvrir.*

SCOSCENDIMENTO, s. m. Lo scoscendere; e dicesi ancora della cosa, e del luogo scosceso. *Éclat de branche, ou éboulis; éboulement; ouverture; fente; précipice.*

SCOSCÉSO, SA, add. da scoscendere; dirupato. *Éclaté; rompu; précipité; escarpé.* §. Per rovinato. *Ruiné; renversé; démoli.* Città disfatte, villaggi scoscesi.

SCOSCIÀRE, v. a. Guastar le cosce, o slogarle. *Éreinter, disloquer les cuisses.* §. In signif. n. p. vale allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch' elle si sloghino. *Ouvrir trop les cuisses, jusqu' à les disloquer.*

SCOSCIO, s. m. Scoscendimento, precipizio. *Précipice; lieu escarpé.*

SCOSSA, s. f. Verbal. da scuotere; scotimento; lo scuotere. *Secousse; saccade; soubresaut; secouement, choc; cahot; cahotage; branlement.* §. Scossa, dicesi anche a pioggia di poca durata, ma gagliarda. *Giboulée; giboulée.* §. Scossa, T. della Cavallerizza, trinciata di briglia, o di cavezzone. *Saccade.*

SCOSSARE, v. a. *Cavalc.* Fare scossa, scuotere. *Secouer, ébranler, &c.* V. Scuotere.

SCOSSETTA, s. f. Dim. di scossa, piccola scossa. *Petite secousse, &c.*

SCOSSO, SSA, add. da scuotere. *Secoué, &c.* §. Per privo. *Dépouillé, privé de quelque chose.* Per un buon cavalier, che piglia e geme, ec. trovano a piè ferito, e d' arme scosso.

SCOSTAMENTO, s. m. *Cr. in* Cessamento. Discostamento, allontanamento. *Éloignement, l' action de reculer, d' écarter.*

SCOSTARE, v. a. Discostare. *Écarter; reculer; éloigner.* §. Scostarsi, n. p. [illegible]; allontanarsi. *Reculer, s' éloigner, s' écarter.*

SCOSTATO, TA, add. da scostare; allontanato. *Reculé; éloigné; écarté.*

SCOSTUMAGGINE, s. f. *Bocc. Com. Inf.* V. Scostumatezza.

SCOSTUMATAMENTE, avv. Sconvenevolmente; [illegible], contra 'l buon costume. *Indécemment, impudemment, malhonnêtement; vilainement.*

SCOSTUMATEZZA, s. f. Scostume. V.

SCOSTUMATISSIMO, MA, add. *Varc. ec.* Superl. [illegible]. *Très-impoli, &c.*

SCOSTUMATO, TA, add. Privo di buon costume, [illegible]. *Incivil, impoli, mal élevé; [illegible].*

SCOSTUME, s. m. Mal costume, mala creanza, [illegible]. *[illegible], impolitesse, mauvaise conduite. Libertinage, dérèglement.*

SCOTANO, s. m. Pianta, che serve a conciar le cuoja. *Fustet.*

SCOTENNÀRE, v. a. Levar via la cotenna. *Ôter la peau de la couenne.*

SCOTENNÀTO, s. m. Quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna. *La panne du porc.*

SCOTENNÀTO, TA, add. da scotennare. *A qui on a ôté la peau de la couenne.*

SCOTIMENTO, s. m. Lo scuotere. *Secousse; secouement, &c.* Scossa. V.

SCOTITERRA, add. e s. m. *Salvin.* Che scote la terra, e qui dicesi di Giove. *Qui ébranle la terre.*

SCOTITOJO, s. m. Reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette insalata, o altro per iscuotersi dall' acqua. *Saladier à jour pour secouer la salade.*

SCOTITÒRE, v. m. Che scuote. *Qui secoue; qui ébranle.*

SCOTITRÌCE, *Pallav.* v. f. di scotitore. *Qui secoue, &c.*

SCOTO, s. m. *T. Mercant.* Spezie di drappo spinato di stame, così detto, perchè sul principio, il migliore veniva dalla Scozia. *Sergette.*

SCÒTOLA, s. m. Strumento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti, che si pettini, per farne cader la lisca. *Espade; écang.*

SCOTOLÀRE, v. a. Battere colla scotola il lino. *Espader; écangner.* §. Per similit. scotolare i capelli a uno, vale dargli sul capo con qualche cosa. *Donner des coups sur la tête.* E col coltel da Pedrolin di legno su pel capo gli scotola i capelli.

SCOTOLÀTO, TA, add. da scotolare. *Espadé, &c.*

SCOTOMÀTICO, CA, add. Che patisce di scotomìa. *Vertigineux; qui a des vertiges.*

SCOTOMÌA, s. f. Vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi. *Vertige.*

SCOTTA, s. f. Il siero non rappreso, che avanza alla ricotta. *Petit lait.* §. E scotta, in *Termine di Marinerìa*, è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata e tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio. *Écoutes.*

SCOTTAMENTO, s. m. *Red. Cons. ec.* Scottatura, lo scottare. *Brûlure.*

SCOTTANTE, add. d' ogni g. *Cr. in* Bogliente. Che scotta, che eccita scottatura. *Qui échaude; qui brûle.*

SCOTTÀRE, v. a. Far cottura col fuoco nel corpo dell' animale. *Brûler; écorcher.* Scottare con acqua bollente. *Échauder.* Scottarsi, n. p. *Se brûler.* §. E per similit. si dice del recare altrui nocumento gagliardo, travaglio, o dispiacere eccessivo. *Causer; nuire.* Anche in Francese si può dire, *Échauder*, ma in modo passivo, come *s' échauder*, che vale, *Être attrapé; recevoir quelque perte, quelque mal dans une affaire.* §. La soglia scotta, o simili, si dice di coloro, che stanno ritirati per debiti o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto loro pericolo. *On dit de quelqu' un qui n' ose pas sortir pour dettes, qu' il craint le grand air.* §. Chi si sente scottar tiri a se i piedi, o le gambe, o simili; maniera prov. colla quale si accenna, che ciascuno dee pensare alla propria difesa; e si usa ancora quando si riprende in generale alcun vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato, s' emendi. *Chacun pense à soi.*

SCOTTÀTO, TA, add. da scottare. *Échaudé, &c.* §. Egli è tanto scottato dagli obblighi passati, ec. che mal volentieri si lascerà ridurre a questo atto: qui figur. nel signific. di recar nocumento. *Échaudé.*

SCOTTATÙRA, s. f. Lo scottarsi, e la parte scottata. *Brûlure.*

SCOTTO, s. m. Il desinare, o la cena, che si mangia per lo più nelle taverne. *Repas qu' on prend aux auberges, aux cabarets.* §. Dove prima standone a scotto i fratelli, egli scialacquava, partito da loro, ec. e' diventò il più assegnato uomo del mondo: qui vale stando alla stessa mensa, a comune. *Vivre en commun; manger ensemble.* §. E scotto, per lo pagamento, che si fa della stessa cena, o altro mangiamento. *L' écot, la quote part.* §. In prov. pagar lo scotto, vale far la penitenza del fallo. *Payer les pots cassés.*

SCOTTOBRUNZO, s. m. *Voce antica.* V. Figuraccia.

SCOVÀRE, v. a. Cavar dal covo; e si dice di fiere. *Faire débucher.* Scovar la lepre. *Lever le lièvre.* §. E per similit. vale scoprire. *Découvrir.* Eh cosa, oramai tu se' scovata. §. Fig. scovare gli andamenti d' alcuno, vale ricercare, e ritrovare le sue operazioni. *Découvrir les allures de quelqu' un.*

SCOVÀTO, TA, *Galil.* add. da scovare. *Débuché, &c.*

SCOVERCHIÀRE, SCOVERCHIÀTO, SCOVERTA, SCOVERTAMENTE, SCOVERTO, SCOVERTURA, SCOVRIMENTO, SCOVRIRE, SCOVRITURA. V. Scoperchiare, Scoperchiato, scoperta, ec.

SCOVÌGLIA, s. f. Immondizia che si toglie via con la scopa. *Les ordures qui ont été amassées avec le balai.*

SCÒZIA, s. f. *T. dell' Architettura*, Cavetto. *Scotie.*

SCOZZÀRE, v. a. Contrario d' accozzare, e si dice per lo più delle carte da giuocare, quando si mescolano, levandole dall' ordine loro. *Battre les cartes.* E nell' uso si dice anche, *Déséquencer.*

SCOZZONÀRE, v. a. Domare, e ammaestrare i cavalli, e l' altre bestie da cavalcare. *Dresser, dompter un cheval.* §. E per metaf. dirozzare alcuno non pratico, scaltrire. *Déniaiser quelqu' un, le débourrer, le dégourdir, le façonner.*

SCOZZONATÒRE, v. m. *Segner.* Che scozzona. *Qui dompte les chevaux.* Più comunemente si dice Scozzone. V.

SCOZZONÀTO, TA, add. da scozzonare. *Dressé, &c.* §. Per metaf. vale scaltro, accorto, avveduto. *Déniaisé; rusé; fin; adroit.*

SCOZZÒNE, s. m. *T. della Cavallerizza.* Nome che si dà a coloro, i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno, per domarlo. *Brise-cou.*

* SCRAMÀRE, v. a. V. Esclamare.

SCRANNA, s. f. Ciscranna, sedia. *Pliant; siège ou chaise qui se plie.*

SCREÀTO, add. V. Scriato.

SCREDENTE, add. d' ogni g. Non credente, discredente. *Mécréant; infidèle; incrédule.* §. Per contumace, disubbidiente. *Désobéissant; contumax.*

SCREDENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di scredente. *Très-mécréant.*

SCRÈDERE, v. n. Non creder più quel che si è creduto una volta. *Décroire; ne croire pas.*

SCREDITÀRE, v. a. Levare il credito, contrario d' accreditare. *Décrier; décréditer; ôter ou faire perdre le crédit.*

SCREDITÀTO, TA, add. da screditare. *Décrié, &c.*

SCREDITÈVOLE, add. d' ogni gen. *Morell.* Che non ha credito, che non è degno di credito. *Décrié; décrédité; qui ne mérite aucun crédit.*

SCRÈDITO, s. m. Contrario di credito. *Décréditement; décri; discrédit.*

SCREMENTO, s. m. Escremento. V.

SCREMENZÌA, s. f. *Salvin.* Scheranzìa, sprimanzia. *Esquinancie.*

SCREPÀRE, v. n. *Voce antiquata.* V. Screpolare.

SCREPAZZÀRE, v. a. *Pataff.* Sembra lo stesso che Scoppiare, Crepare. V.

SCREPOLARE, v. n. Crepolare, fendersi, aprirsi, cominciare a crepare. *Se crevasser; se gercer; se fendre; se fêler; s' ouvrir.*

SCREPOLATO, TA, add. da screpolare. *Crevassé, &c.*

SCREPOLATÙRA, s. f. } Crepatura, fessura,
SCREPOLO, s. m. } pelo. *Crevasse; fente; gerçure; fêlure; ouverture; lézarde; renarde.*

SCRESCERE, v. n. Contrario di crescere, scemare. *Décroître; diminuer; s' affoiblir.*

SCRESPÀRE, v. n. *Vallisn.* Disfar le crespe di una cosa increspata; contrario d' Increspare. V.

* SCRÈZIA, s. f. V. Screzio.

SCREZIÀRE, v. a. *Cr. in* Sgorbiare. Macchiare con più colori, fare screziato. *Bigarrer; billebarrer.*

SCREZIÀTO, e SCRIZIÀTO, TA, add. Di più colori. *Bigarré; varié; bariolé; marqueté; madré.*

SCREZIATÙRA, s. f. *Voce dell' uso.* Macchie di più colori. *Jaspure; bigarrure.*

SCRÈZIO, s. m. Cruccio, discordia, scisma. *Discorde; fâcherie; dépit; division; dissention; désunion; différent; brouillerie.* §. Per varietà di colori, o di fregi. *Chamarrure; bigarrure.*

SCRIATELLO, LLA, add. *Alleg.* Dim. di scriato. *Un peu foible.*

SCRIÀTO, e SCREÀTO, TA, add. Venuto su, o cresciuto a stento, di poca carne, debole. *Foible; mince; fluet.*

SCRIBA, s. m. *Voce lat.* Scrivano, scrittore. *Écrivain; scribe; copiste.* §. Scribi, si dissero anche i Dottori della legge giudaica. *Scribe; docteur de la loi.*

SCRIBACCHÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Impiastrafogli.

SCRICCHIÀRE, v. n. *Salvin. Trif.* V. Scricchiolare.

SCRICCHIOLÀRE, v. n. Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell' essere sforzata, o nello schiantarsi. *Cliqueter; craquer; craqueter.* §. Scricchiola sempre la più trista ruota: qui è detto proverbiale, di cui V. Ruota.

SCRICCHIOLATA, s. f. Suono, o rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare. *Craquement, cliquetis.*

SCRÌCCIO, } s. m. Picciolissimo uccelletto, che tien sempre la coda
SCRÌCCIOLO, } ritta, e sta per le siepi. *Roitelet de haie.*

* SCRIGNA, s. f. Scrigno. V.

SCRIGNETTO, s. m. Dim. di scrigno. *Petite bosse; petit écrin.*

SCRIGNO, s. m. Quel rilevato, che hanno in sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi. *Bosse.* §. Scrigno, si dice anche una spezie di forziere. *Écrin; layette. coffret.*

SCRIGNÙTO, TA, add. Che ha lo scrigno, gobbo. *Bossu.* §. Scrignuto, vale anche per similit. convesso, arcato. *Convexe; arqué; courbé en arc, ou en cintre.*

SCRIMA, s. f. V. Scherma.

SCRIMÀGLIA, s. f. Scrima, scherma, schermaglia. *Défense.*

SCRIMINATÙRA, s. f. *Bemb.* Quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli. *Raie, ou sillon qui partage les cheveux sur le crâne.*

SCRINÀRE, v. a. Sciorre, e distendere i capelli. *Denouer les cheveux, les étendre, les délier.*

SCRINÀTO, TA, add. da scrinare, che ha i crini sciolti, distesi. *Échevelé; qui a les cheveux épars.*

SCRITTA, s. f. Scrittura. *Pièce d' écriture.* §. Per inscrizione. *Inscription.* §. Per obbligo in iscritto. *Promesse, contrat, obligation, convention par écrit.* §. Per contratto di matrimonio disteso in iscritto. *Contrat de mariage.*

SCRITTÀCCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di scritto. *Paperasses, ou mauvaises écritures.*

SCRITTO, s. m. Scrittura. V.

SCRITTO, TTA, add. da scrivere. *Écrit.* §. Scritto. *Pallad. Gen.* per similit. si dice a cose, in cui si scorge qualche lavorìo fatto dall' arte, o dalla natura. *Rayé; ouvragé.*

SCRITTOJO, s. m. Piccola stanza appartata, per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture. *Bureau, cabinet où l' on étudie.*

SCRITTÒRE, s. m. Che scrive, autore. *Écrivain; auteur.* §. Per copista, che scrive. *Copiste; scribe.* §. Scrittore, *T. della Cancellerìa Romana.* Colui che scrive le bolle. *Scripteur.*

SCRITTORELLO, s. m. Dim. di scrittore nel primo signif. ma detto per dispregio. *Mauvais auteur.*

SCRITTORÌA, s. f. Lo stesso che Scrivanerìa. V.

SCRITTÙRA, s. f. La cosa scritta. *Écriture.* §. Mettere, o dare in iscrittura, o simili, vagliono scrivere. *Mettre, coucher par écrit; écrire.* §. Scrittura, assolutam. detta per eccellenza, s' intende la sacra Bibbia. *Bible; l' écriture sainte.* §. Per lo libro stesso, in cui si contiene la sacra scrittura. *La bible.* §. Scrittura, particolarmente si dice per cio, che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti. *Écriture; parties doubles.*

SCRITTURÀCCIA, s. f. *Magliab. lett.* Peggior. di scrittura. V. Scrittaccio.

SCRITTURÀLE, s. m. Scrivano. *Écrivain; clerc; greffier de l' écritoire.* §. Per intendente di scrittura, maestro in iscrittura, nel signific. di bibbia. *Qui sait bien l' écriture sainte.*

SCRITTURÀLE, add. d' ogni g. Di scrittura, appartenente a scrittura. *D' écriture; appartenant à l' écriture.*

SCRIVACCHIÀRE, v. a. Scrivere biasimevolmente, o inutilmente. *Barbouiller du papier inutilement, mal à propos.*

SCRIVANERÌA, s. f. *Fag.* Esercizio, e impiego dello scrivano. *Office, ou emploi de teneur de livres, ou de copiste.*

SCRIVÀNO, s. m. Colui, che tiene scrittura, o sia che scrive ne' libri de' conti. *Teneur de livres; commis.* §. Per copiatore, copista, che scrive. *Copiste; scribe; clerc.*

SCRIVENTE, add. d' ogni g. Che scrive. *Qui écrit.*

SCRÌVERE, v. a. Significare, ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto. *Écrire; coucher par écrit.* §. Quegli, che alla nostra compagnìa scritti sono, cioè registrati, ascritti. *Écrit; enregistré.* §. Scrivere, per notare. *Écrire; noter; enregistrer.* Assai in prova si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva scrivere. §. Scrivere, per comporre, far composizioni. *Écrire; composer.* §. Per attribuire, ascrivere. *Attribuer.* Perchè non si scrive parte di essi a cortesìa, ma tutto a vizio, e lussuria.

SCRIVIBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che può scriversi. *Qu' on peut écrire.*

SCRIZIÀTO. V. Screziato.

SCRIZIÒNE, s. f. *Bemb.* L' azione dello scrivere, scrittura. *Écriture; l' action d' écrire.*

SCROBA, s. f. *Pallad.* Fossa. V.

SCROCCARE, v. a. Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare, e bere. *Escroquer; écornifler.*

SCROCCATÒRE, v. m. Scroccone. V.

SCROCCHETTO, s. m. *Car.* Dim. di scrocco, scrocchino. *Petit écornifleur.*

SCROCCHÌNA, s. m. *Menc. Voce di gergo.* Lo stesso che Scrocco. V.

SCROCCHINO, s. m. Che scrocca volentieri, detto per ischerzo. *Écornifleur.*

SCROCCHIO, s. m. Sorta d' usura, che consiste in dare, e torre robe per grande e isconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve. *Espèce d' usure, qui consiste à acheter quelque chose à un prix infiniment au dessous de sa valeur.* §. Pigliar lo scrocchio, figuratam. vale ingannarsi. *Se méprendre; se tromper; faire une bévue; prendre un qui-pro-quo.*

SCROCCHIÒNE, s. m. Che dà gli scrocchi. *Usurier.*

SCROCCO, s. m. Lo scroccare. *Écorniflerie.* §. Scrocco, per Scroccone. V. §. Vale talora anche Scrocchio. V.

SCROCCÒNE, s. m. Che scrocca volentieri. *Escroc; chevalier d' industrie; écornifleur; parasite; écumeur de marmite.*

SCROFA, s. f. Troia. *Truie.* §. Per metaf. vale concubina. *Concubine; bagasse.* O che quel mastro in Teologìa, che al Tosco mesce il parlar facchin, si tien la scrofia, e già n' ha duo bastardi, ch' io conosco: qui scroffa, in vece di scrofa per la rima. §. Scrofa, per lo stesso che Scrofola. V.

SCROFÀCCIA, s. f. Peggiorat. di scrofa. *Vilaine truie.* §. Talora è detto a donna per ingiuria. *Vache; grosse vache; vilaine femme.*

SCRÒFOLA, s. f. Tumore sieroso delle glandule involto in una particolar membrana, che viene più frequentemente, che altrove, nel collo. *Écrouelles; scrofules,*

SCROFOLÀRIA, s. f. *T. Botanico.* Sorta di pianta, che nasce per lo più lungo gli argini de' fossi, e che ha virtù mirabile per risolvere le scrofole. *Scrofulaire.*

SCROFOLÒSO, OSA, add. *T. Medico.* Aggiunto degli umori, da' quali son prodotte le scrofole. *Scrofuleux.*

SCRÒFULA, s. f. *Red. lett.* Lo stesso che Scròfola. V.

SCROLLAMENTO, s. m. Lo scrollare. *Secoûment; secousse.* Scrollamento di testa. *Hochement.*

SCROLLÀRE, v. a. Crollare. *Secouer; ébranler; branler.* Scrollare il capo. *Hocher.* §. Per metaf. vale travagliare, tribolare, recar danno. *Troubler; agiter; ébranler.* Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigate scrollati.

SCROLLÀTO, TA, add. da scrollare. *Secoué, &c.* V. Il verbo.

SCROLLO, LLA, add. *Stor. Semif.* V. Scrollato, Stanco, Affaticato.

SCROLLO, s. m. Scrollamento, crollo. *Secoûment, secousse; branlement; ébranlement.* §. Scrollo, per Vibrazione. V. Ora con gittamenti di pietre gli uccidono, ora con iscrolli di lance gli passano.

SCRÒPOLO, s. m. Peso, che vale la vigesima quarta parte dell' oncia, danaro. *Scrupule.*

SCROPULÒSO, SA, add. *Voce latina.* Ineguale, ruvido, aspro, zotico. *Rude; raboteux; inégal.*

SCROSCIÀRE, v. n. Si dice del formar quel suono, che esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e quello che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata. *Croquer; craquer.* §. Scrosciare, v. a. vale far rendere quel suono, che esce da alcuna cosa secca masticandola. *Faire craquer.* §. Scrosciare, si dice ancora del bollire, che fa l' acqua smoderatamente. *Bouillonner.*

SCROSCIÀTA, s. fem. Lo scrosciare. *Craquement.*

SCRÒSCIO, s. m. Croscio, il romore, che fa l' acqua, o altro liquore, quando bolle, o la pioggia, quando cade rovinosamente. *Bouillonnement; bruit que fait l' eau en bouillant.* §. Per similit. vale romore, e fracasso semplicemente. *Bruit; fracas.* §. Dicesi scroscio di risa, a riso smoderato e strepitoso. *Éclat de rire.*

SCROSTAMENTO, s. m. Stogliamento, o scadimento della crosta. *L' action de la croûte qui se détache de la peau; la croûte qui tombe.*

SCROSTÀRE, v. a. Levar la crosta. *Écroûter; ôter la croûte.*

SCROSTATO, TA, add. da scrostare. *Écroûté, &c.*

SCROTO, s. m. *Red.* Borsa, ove sono chiusi i testicoli, coglia. *Scrotum; scroton; les bourses.*

SCRUNÀRE, v. a. Romper la cruna. *Casser ou rompre le chas, ou trou d' une aiguille.*

SCRUNÀTO, TA, add. da scrunare. *Aiguille dont le chas est rompu.*

SCRUPOLEGGIÀRE, v. n. Avere scrupoli. *Avoir des scrupules.*

SCRUPOLETTIUCCIÀCCIO, s. m. *Red. lett.* Scrupolo immaginevole, e di niun momento. *Vain scrupule.*

SCRUPOLIZZÀRE, v. n. *Bald. Let. Accad.* V. Scrupoleggiare.

SCRUPOLO, e SCRUPULO, s. m. Dubbio, che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d' altro. *Scrupule; peine, inquiétude de conscience.* §. Per dubbio, o sospetto assolutamente. *Scrupule; doute; reste de difficulté.* §. Per iscropolo. *Scrupule; petit poids de vingt-quatre grains.*

SCRUPOLOSAMENTE, e SCRUPULOSAMENTE, avv. Con iscrupolo. *Scrupuleusement; d' une manière scrupuleuse.* §. Per esattamente, con troppa puntualità. *Scrupuleusement; trop exactement; avec trop de précision.* Io veggo una cupola lavorata e distinta scrupolosamente co' nicchi di bruttissimi e pigrissimi animali, cioè con troppa puntualità.

SCRUPOLOSISSIMAMENTE, e SCRUPULOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di scrupolosamente, e scrupolosamente. *Très-scrupuleusement.*

SCRUPOLOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di scrupoloso. *Très-scrupuleux.* §. Scrupolosissimo, vale anche esattissimo. *Très-scrupuleux; très-exact; de la dernière exactitude.* La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima.

SCRUPOLOSITÀ, s. f. Scrupolo, lo scrupoleggiare. *Délicatesse de conscience.* §. Scrupolosità, si dice per lo più della soverchia delicatezza nell' operare. *Sophistiquerie; délicatesse excessive.*

SCRUPOLÒSO, e SCRUPULÒSO, SA, add. Che si fa scrupolo agevolmente. *Scrupuleux; consciencieux; délicat de conscience.* §. Scrupoloso, vale anche troppo esatto, troppo dilicato. *Scrupuleux; minutieux; trop exact; trop précis.*

SCRÙPULO, Scrupulosamente, Scrupulosissimamente, Scrupulosissimo, Scrupuloso. V. Scrupolo, Scrupolosamente, ec.

SCRUTÀBILE, *Voc. lat.* add. d' ogni g. Che può essere ricercato, o esaminato. *Qu' on peut chercher; qu' on peut découvrir.*

SCRUTÀRE, v. a. *Fior. S. Fr.* Scrutinare. V.

SCRUTATÒRE, *Voc. lat.* v. m. Ricercatore, esaminatore, e propriamente dicesi di Dio. *Scrutateur; examinateur; qui examine; qui sonde.* Iddio è scrutator de' cuori degli uomini. *Dieu est le scrutateur des cœurs.*

SCRUTINÀRE, e SCRUTTINÀRE, v. a. Fare scrutinio. *Chercher; visiter; fouiller; sonder; éplucher; tâcher de découvrir.* §. Per isquittinare. V. Squittinare.

SCRUTINATÒRE, v. m. *Salvin.* Scrutatore. V.

SCRUTÌNIO, e SCRUTTÌNO, s. m. Ricercamento, esame. *Recherche; examen.* §. Per Isquittinio. *Scrutin; comices.*

SCRUTTINÀRE. V. Scrutinare.

SCRUTTÌNO. V. Scrutinio.

SCUCCOMEDRA, e SCUCCUMEDRA, s. f. Nome formato per ischerzo per significare un cavallaccio. *Mot inventé par Boccace, pour exprimer un grand cheval.*

SCUCÌRE, e SCUSCÌRE, v. a. Contrario di cucire, sdrucire. *Découdre.* §. *T. Marin.* Schiodare alcuni pezzi della bordatura, o alcuni dei majeri d' un vascello per vedere ciò che possono celare di difettoso. *Récoudre.*

SCUCÌTO, e SCUSCÌTO, TA, add. da' lor verbi; contrario di cucito, sdrucito. *Décousu.*

SCUDAJO, s. m. Che fa gli scudi. *Faiseur de boucliers.* §. Scudajo, *Salvin.* add. fornito del suo scudo, e dicesi della testuggine, o simile. *Couvert de son écaille.*

SCUDÀLE, add. d' ogni g. *Pros. Fior.* Di scudo, appartenente a scudo. *D' écusson.*

* SCUDÀRE, v. a. Difendere, quasi coprir collo scudo. *Défendre quelqu' un, le couvrir d' un bouclier.*

SCUDÀTO, TA, add. da scudare. *Couvert d' un bouclier.* §. Scudato, vale anche che ha scudo, che porta lo scudo. *Armé, muni d' un bouclier.*

SCUDELLAJA, s. f. V. Scodellaja.

SCUDERESCO, CA, add. di scudiere, appartenente a scudiere. *D' écuyer; appartenant à un écuyer.*

SCUDERÌA, s. m. *Voce dell' uso.* Nome dato alle stalle magnificamente architettate, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e propriamente stalle ne' palazzi de' Principi. *Écurie.*

SCUDETTO, s. m. Dim. di scudo. *Petit bouclier.* §. Al collo del leone uno scudetto dell' arme del popolo: qui nel signific. di scudo dell' arme, o insegne delle famiglie. *Petit écusson.* §. Per iscudicciuolo, nel signific. d' occhio, che s' incastra nell' intagliatura del nesto. *Écusson.* §. Scudetto. *T. de' Magnani,* bocchetta della serratura. *Platine.*

SCUDICCIUÒLO, s. m. Piccolo scudo. *Petit écusson.* §. Scudicciuolo, chiamavansi altre volte dalle donne della Toscana certe strisce di tela fine bianca, ch' elle si mettevano al busto nero, quando portavan bruno. *Espèce de pleureuses que les femmes en deuil portoient autrefois, attachées au corps de jupe.* §. Scudicciuolo, si dice anche una delle parti della briglia. *Bossette.* §. Scudicciuolo, dicesi anche all' occhio, che s' incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma, che gli si dà. *Écusson.*

SCUDIÈRE, s. m. Propriamente quegli, che serve il cavaliere nelle bisogne dell' arme. *Écuyer.* §. Scudiere, si dice anche di persona nobile, che serve in corte a' Principi, o a' Signori grandi in varj uffici onorevoli. *Écuyer.* §. Per fami-

famigliare, o servidore semplicemente. *Domestique.* §. Scudiere, fu detto ancora quegli, che doveva passare all' ordine cavalleresco. *Ecuyer.*

SCUDISCIÀRE, e SCURISCIÀRE, v. a. Percuotere collo scudiscio. *Fouetter; frapper, battre avec une baguette, avec une houssine.* §. Per similit. vale percuotere con checchessia. *Frapper.* Sull' elmo si gran colpo gli scudiscia, che il branco gli levò netta una striscia.

SCUDISCIÀTO, e SCURISCIÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Fouetté, &c.*

SCUDÌSCIO, e SCURÌSCIO, s. f. Sottil bacchetta. *Baguette; houssine.*

SCUDO, s. m. Arme difensiva, che tengono nel braccio manco i guerrieri. *Bouclier.* §. E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le insegne della famiglia; scudo significa anche quello acuto, o tondo, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono scudi. *Ecusson.* §. Scudo, per metaf. vale difesa, riparo. *Bouclier; défense, protection.* Ogni parola di Dio è uno scudo a quelli, che in lui speranno. §. Scudo, per lo guscio della testuggine. *L' écaille d' une tortue.* §. Scudo, dicesi anche una sorta di moneta. *Écu.* §. *T. Marin.* ornato, che si pone in vari luoghi del vascello, e principalmente nella fronte del castello di poppa, in quello del castello di prua al di dentro, e nella fronte del castello davanti, sul quadro, che è dipinto coll' arme del proprietario. *Ecusson.*

SCUDÒNE, s. m. Accrescit. di scudo, scudo grande. *Grand bouclier.*

SCUFFIA, s. f. Cuffia. *Coiffe.* §. Per similit. si dice d' una spezie di riparo del capo, che si portava sotto l' elmo. *Bonnet de mailles que l' on mettoit sous le casque.*

SCUFFIÀRA, s. f. *Voce dell' uso.* Colei che i Toscani dicono Crestaja. V.

SCUFFIARE, v. n. Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai; modo basso. *Bâfrer; goinfrer; dévorer.*

SCUFFÌNA, sust. f. Raspa, o lima da legno. *Râpe.*

SCUFFINÀRE, v. a. Limare, o raschiare colla scuffina. *Polir avec la râpe.*

SCUFFIÒNE, s. m. Cuffia, cuffione. *Grande coiffe, ou gros bonnet.*

SCUFFIOTTO, s. m. Cuffiotto. V.

SCULACCIÀRE, v. a. Dar delle mani in sul culo. *Fesser.* §. E perchè per lo più si fa a' bambini, per metaf. sculacciare uno, vale trattarlo da bambino. *Traiter quelqu' un en enfant.*

SCULACCIÀTA, s. f. } Percossa, che si dà
SCULACCIÒNE, s. m. } sculacciando. *Claque; fessée.*

SCULETTARE, v. n. Dimenare il culo. *Remuer les fesses.* §. Per fuggire, scappar via; modo basso. *S' enfuir, s' en aller, s' échapper.*

SCULMAIO, s. m. Malore de' cavalli, il quale muove, e spartisce il capo dell' anca del luogo ove naturalmente dee stare nel movimento, o nel corso del cavallo, quando 'l piede scorre più che non vorrebbe, o quando non si posa diritto verso la terra. *Effort à la hanche.*

SCULTARE. V. Scolpire. §. Per metaf. scultare [illegible], vale imprimere altamente checchessia nella memoria. *Graver dans son cœur, dans sa mémoire.* Questo servigio io lo verrò [illegible] nel cor per sempre.

SCULTATO, TA, add. da scultare. *Sculpté; &c.*

SCULTO, TA, add. Scolpito. V.

SCULTORE, v. m. Quegli, che scolpisce, o che professa l' arte della scultura. *Sculpteur.*

SCULTORIO, IA, add. [illegible]. Di scultura, scultoresco. *De sculpture, de la sculpture.*

SCULTURA, s. f. L' arte dello scolpire. *Sculpture.* §. Si prende anche per la cosa scolpita. *Sculpture, ouvrage de sculpture.*

[illegible]

SCUOLA, s. f. Luogo, dove s' insegna, e s' impara arte, o scienza. *École, classe.* §. Per adunanza di [illegible], o d' uomini scienziati. [illegible] §. Per Confraternita, o compagnia [illegible]. §. [illegible] di pane [illegible]

[illegible]

Secouer; ôter de soi; éloigner; écarter. §. E conoscer nol puote, chi sè del fallo ben prima non scuote, cioè, non si libera, o scuote. *Se délivrer, se dégager.* §. Scuotere il giogo, vale sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug.* §. Figurat. si dice anche delle passioni, e vale liberarsene. *Secouer le joug des passions, les dompter, s' affranchir de leur tyrannie.* §. Per privare. *Priver; dégager.* Che quand' io sia di questa carne scosso, sappia 'l mondo, che dolce è la mia morte. §. Tu puoi scuotere, ec. vale tu puoi dire, e far ciò che tu vuoi, tu puo' fare ogni sforzo. *Tu as beau dire & faire tout ce que tu voudras.* §. Scuotersi, n. p. vale riscuotersi, cioè commuoversi per subita paura. *Être saisi de peur, de frayeur, tressaillir de crainte.* §. Scuotere la testa, vale negare di fare checchessia. *Hocher la tête; refuser de faire quelque chose.* §. Scuoter le busse, le bastonate, e simili, vagliono non curarle, non farne caso. *Mépriser le coups, ne les craindre pas.* §. Scuotere il pelliccione, fig. si dice per ricoprir la disonestà, dell' usar l' atto venereo. V. Usare. §. Scuotere il sacco, o scuotere il sacco pe' pellicini. V. Sacco.

SCUOTIMENTO, s. m. *Cr. in* Concussione. Concussione, lo scuotere. *Secoument; secousse.* V. Scossa.

SCUOTITÒRE, v. m. *Cr. in* Concussatore. Che scuote. *Qui secoue; qui agite, qui ébranle.*

SCURA. V. Scure.

SCURAMENTO, s. m. Scurazione. V.

SCURÀRE, v. n. e SCURARSI, n. p. Divenire scuro, oscurare. *S' obscurcir; se troubler.* §. Scurare, parlandosi della vista, vale abbagliare. *Être ébloui; avoir la vue troublée, offusquée.* Tremò tutta la sua persona, e scurògli la vista, cioè abbagliò.

SCURÀTO, TA, addiett. da scurare. *Obscurci, &c.*

SCURAZIÒNE, s. f. Lo scurare. *Obscurcissement.*

SCURE, e SCURA, s. f. Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname. *Coignée; hache.* §. Dicesi in prov. gittare il manico dietro alla scure, che vale sprezzare il meno, perduto il più. *Jeter le manche après la coignée.* §. Darsi della scure in sul piè, pur prov. che vale operare a proprio svantaggio. *Agir contre ses propres intérêts.*

SCURETTO, TTA, add. Dimin. di scuro, alquanto scuro. *Un peu obscur; un peu sombre.*

SCUREZZA, s. f. Astratto di scuro, oscurezza, oscurità. *Obscurité; ténèbres.*

SCURIÀDA, e SCURIÀTA, s. f. Sferza di cuojo, colla quale si frustano per lo più i cavalli. *Escourgée; fouet.*

SCURICELLA, s. f. Dim. di scure. *Hachette; petite hache.*

SCURISCIÀRE. V. Scudisciare.

SCURISCIÀTO. V. Scudisciato.

SCURÌSCIO. V. Scudiscio.

SCURISCIÒNE, s. m. *Min. Malm.* Accresc. di scuriscio. *Grande baguette.*

SCURÌSSIMO, MA, add. Sup. di scuro. *Très-obscur, &c.* §. Per spaventevolissimo. *Très-épouvantable; très-effroyable, &c.* Un demonio nero e crudele a vedere, che sedeva a modo d' uomo iscurissimo. §. Per crudelissimo, asprissimo. *Très-cruel; très-fier; très-barbare.* Entro la prigione si consumòe di scurissima generazion d' infermitade. §. Per severissimo. *Très-sévère; très-rigoureux.* E per questo tu con molta furia di lui cacciato con bandi oscurissimi. §. Per malagevolissimo a intendersi. *Très-obscur; très-difficile à comprendre.* Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo e scurissimo sonetto. §. Per profondissimo e ombrosissimo. *Très-profond; très-ombrageux, très sombre.* Passando per una scurissima valle, fu da crudelissimi ladroni assalito.

SCURITÀ, } s. f. Astratto di scuro, lo
SCURITÀDE, } stesso che oscurità, priva-
SCURITÀTE, } zion di splendore, e di luce. *Obscurité, ténèbres; privation de lumière.* §. Per pallidezza. *Pâleur.* Le mani le aggravano il capo, e nutricano la scurità del viso. §. Per difficoltà d' intendere. *Obscurité; doute; difficulté de comprendre; ténèbres.* Sempre li sopra scuritadi, sono li favellari secolareschi. §. Per [illegible] sterminio, o calamità, [illegible] cosa senza [illegible]. *Calamité; [illegible]* [illegible] §. [illegible] vale [illegible] intrigarsi [illegible]. *C' est [illegible] ...uiller.*

SCURO, [illegible]. *Obscurité.*

SCURO, RA, add. Oscuro, tenebroso, privo di luce. *Obscur, sombre, [illegible]* §. Per [illegible] [illegible] §. Per [illegible] [illegible] i occhi grossi, e scuri. [illegible] §. Per [illegible], che

parlo; qui in forza d' avverb. cioè, oscuramente. *Obscurément, d' une manière peu intelligible.* §. Per ignoto, privo di fama. *Obscur, inconnu; sans nom; ignoble.* §. Per crudele, fiero, terribile. *Cruel; fier; terrible, effrayant.* Quelli cibi che sono gravi, fanno sognare cose gravi, torbe, scure, paurose.

SCURRILE, add. d' ogni g. *Castigl. ec.* Buffonesco, ridicolo. *De bouffon; de plaisant.*

SCURRILITÀ, SCURRILITÀDE, e SCURRILITÀTE, s. f. Loquacità disonesta. *Scurrilité; bouffonnerie; gausserie; plaisanterie basse.*

SCUSA, s. f. Lo scusarsi. *Excuse.* §. Scusa, si dice ancora delle ragioni, che si allegano per iscusarsi, o per iscusare alcuno. *Excuse.* Fineo ricevette le scuse volentieri, e rispose, ec. §. Scusa, in significato più esteso, vale anche pretesto, sutterfugio, per ischivar di fare, o dire checchessia. *Excuse; couleur; défaite; échappatoire; subterfuge.* Sotto scusa di mandarmi a studiare a Montorio, da lei mi dilungò.

SCUSÀBILE, add. d' ogni g. Da essere scusato. *Excusable; pardonnable; digne d' excuse.*

SCUSABILMENTE, avv. *Accad. Cr.* In modo, che si dia luogo alla scusa. *D' une manière excusable.*

SCUSAMENTO, s. m. Scusa. V.

* SCUSANZA, s. f. Scusa. V.

SCUSÀRE, v. a. Contrario d' accusare, procurare di scolpare, con addurre ragioni favorevoli; e si usa anche in signif. n. p. *Excuser quelqu' un, le justifier, le sauver, le disculper.* Al n. p. *S' excuser.* §. Scusare, per risparmiare checchessia, servendo in sua vece. *Epargner.* Se l' uova de' pavoni alle galline si pongano, scusa le madri dal covàre.

* SCUSÀTA, s. f. Scusa, Scusazione. V.

SCUSÀTO, TA, add. da scusare. *Excusé, &c.*

SCUSATÒRE, v. m. Che scusa. *Celui qui excuse.*

SCUSAZIÒNE, s. f. Scusa. V.

SCUSCIRE. V. Scucire.

SCUSCÌTO. V. Scucito.

SCUSÈVOLE, add. d' ogni gen. *Uden. Nis.* V. Scusabile, Escusabile.

SCUSSISSIMO, MA, add. Superl. di scusso. *Tout-à-fait dénué, &c.*

SCUSSO, SSA, add. Quegli a cui non è rimaso niente. *Privé; dénué; dépouillé.*

SCÙTICA, s. f. *Guarin.* Sferza, staffile. *Fouet.*

SCUTO, s. m. Piccolo schifo, che s' impiega in servigio del vascello. *Sorte de petite chaloupe.*

SDARSI, n. p. Contrario di addarsi, annighittirsi, impigrirsi, cessar dall' operazione per infingardaggine. *Devenir paresseux, nonchalant; s' adonner à la fainéantise.*

SDATO, TA, *Salvin.* add. da sdare, disapplicato, impigrito. *Inappliqué; distrait; fainéant.*

SDEBITARSI, n. p. Uscir di debito. *Acquitter ses dettes.* §. Per simili. vale soddisfare ad alcun obbligo. *S' acquitter.* E l' ombra, che di ciò dimandata era, si sdebitò così.

SDEGNAMENTO, s. m. Sdegnosità. *Dépit; colère; emportement.*

SDEGNANTE, add. d' ogni gen. Che sdegna. *Dédaigneux; méprisant; hautain.*

SDEGNÀRE, v. n. e SDEGNARSI, n. p. Non degnare, disprezzare, avere a schifo, schifare. *Dédaigner; mépriser; abhorrer; conspuer; dépriser.* §. Sdegnare, e sdegnarsi, per adirarsi, aver per male, pigliare sdegno. *Se fâcher; se mettre en colère; se dépiter; se courroucer; se mettre en courroux.* §. Sdegnare, per metaf. si dice delle piante, quando per qualche offesa, o si seccano, o non attecchiscono. *Dépérir.* L' abete, e il cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

SDEGNATAMENTE, avv. Con isdegno, in modo di sdegnato. *En colère; avec fureur.*

SDEGNATÌSSIMO, MA, add. *Dav. scism.* Superl. di sdegnato. *Très-indigné.*

SDEGNATO, TA, add. da sdegnare. *Indigné; fâché; outré de colère, &c.*

SDEGNATRÌCE, v. f. Che sdegna. *Dédaigneuse; qui méprise.*

SDEGNO, s. m. Ira, cruccio, indegnazione. *Colère; indignation; colère, courroux; dépit.* §. Avere a sdegno, tenere a sdegno, o simili, vagliono schifare. *Dédaigner, mépriser.* Mentre [illegible] albergo a sdegno s' ebbe.

SDEGNOSàGGINE, s. f. Sdegnosità. V.

SDEGNOSAMENTE, avv. Con isdegno. *Avec indignation; avec colère.*

SDEGNOSETTO, TTA, add. Dimin. di sdegnoso. *Un peu dédaigneux, ou un peu fâché, un peu dépité.*

SDEGNOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di sdegnosamente. *Avec la plus grande indignation; [illegible] grand emportement de colère.*

SDEGNOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di sdegnoso. *[illegible] colère, [illegible] &c.*

SDEGNOSITÀ, } s. f. Astratto di sdegno-
SDEGNOSITÀDE, } so, cruccioso. *Colère;*
SDEGNOSITÀTE, } *[illegible], dépit, emportement, indignation, courroux.*

SD-

SDEGNÒSO, SA, add. Pieno di sdegno, cruccioso. *Dédaigneux ; colère ; hagard ; hargneux ; inquiet ; brusque ; emporté*. §. S' averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d' un senso così squisito, che la fiammella d' una candela, che gli asoli punto d'attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa; qui metaforicamente per lo stesso che altrimenti dicesi geloso. *Delicat*.

SDEGNUZZO, s. m. Dim. di sdegno. *Dépit*.

SDELINQUÌTO, TA, *Pros. Fior.* add. Lo stesso che Sdilinquito. V.

SDENTÀRE, v. a. *T. di varj Artisti*. Rompere qualche dente d'un istrumento o ordegno, come sega, ruota, o simile. *Édenter*.

SDENTÀTO, TA, add. Senza denti. *Édenté ; brèche-dent*. §. Per similit. si dice anche delle cose, alle quali manchi alcun dente, come seghe, e simili. *Édenté*.

SDIACCIÀRE, v. a. e n. *Del Papa Cons.* Contrario di diacciare. V. Ghiacciare.

SDICÈVOLE, add. d' ogni g. Disdicevole, non conveniente. *Messéant ; indécent ; mal-séant ; malhonnête*.

SDIGIUNÀRE, n. p. *Min. Malm.* Rompere il digiuno. *Rompre le jeune*.

SDILACCIÀRE, v. a. Dilacciare. *Délacer ; delier*. §. Sdilacciarsi, n. pass. *Bern.* dislacciarsi, slacciarsi, dilacciarsi. *Se délacer*.

SDILACCIATO, TA, add. da sdilacciare. *Délacé, &c.*

SDILINQUIMENTO, s. m. Deliquio, svenimento. *Évanouissement ; défaillance ; syncope ; pamoison*. §. Oimè dall' altra parte que' di sapa, e di mel sdilinquimenti; qui figuratam. *Défaillance*.

SDILINQUÌRE, v. n. Intenerire, o divenir troppo liquido. *Devenir trop liquide, trop tendre*. §. Per similit. infiacchire, e quasi venir meno. *Tomber en défaillance ; se pâmer ; s' évanouir*. Perchè tal cirimonia, anzi ripieno di zavorra, di fummo e d' alterezza sdilinquir ti fa tutto, e venir meno. §. In signific. att. vale render fiacco, indebolire. *Affoiblir ; débiliter ; lasser ; relâcher ; rendre foible*. Questi sì fatti brodi puri e semplici sdilinquiranno, e dilaveranno lo stomaco.

SDILINQUÌTO, TA, add. da sdilinquire. *Pâmé, &c.*

SDIMENTICANZA, s. f. Dimenticanza. *Oubli*.

SDIMENTICÀRE, v. n. e SDIMENTICARSI, n. p. Dimenticare. *Oublier*. §. Sdimenticare, in signif. att. vale far dimenticare. *Faire oublier*.

SDIMENTICÀTO, TA, add. da sdimenticare. *Oublié*.

SDIMENTICÀTOJO, s. m. *Fag. Com.* Lo stesso che Sdimenticanza. V.

SDIMÈNTICO, CA, add. Dimentico. V.

SDIMÈTTERE, v. a. *Franc. Sacch.* V. Dimettere.

SDIPÌGNERE, v. a. Spignere, scancellare ciò che è dipinto. *Effacer la peinture ; biffer*.

SDIRE, v. a. *Bocc. amor. vis.* Ritrattare la parola data. V. Disdire.

SDIRICCIÀRE, v. a. Cavar le castagne del riccio. *Égousser les châtaignes*.

SDIRIDÌTO, TA, add. *Fr. Giord. Pred.* Quasi consunto per magrezza. V. Estenuato.

SDOGANÀRE, v. a. Cavar di dogana. *Retirer de la douane*.

SDOGÀTO, TA, add. Senza doghe. *Qui est sans douves, ou à qui il manque quelque douve*.

SDOGLIÀRE, n. p. *Arct. rag.* Uscir di doglie. *Cesser de souffrir*.

SDOLCINÀTO, TA, add. Che ha dolcezza senza spirito. *Fade*.

* SDOLÈRE, v. n. Cessare di dolersi, restar privo del dolore. *Se consoler ; se tranquilliser ; rester sans douleur*.

SDONDOLÀRE, *Salv.* Lo stesso che Dondolare. V.

SDONNÀRE, v. a. Contrario d' indonnare. Mettere in libertà. *Mettre en liberté ; donner la liberté*. §. In signif. n. p. vale porsi in libertà. *Se délivrer, se dégager de l' esclavage, de la servitude, de la captivité*.

* SDONNEÀRE, v. n. *Dant. rim.* Snamorarsi. V.

SDONZELLARSI, n. p. *Cr. in* Donzellare. Donzellarsi, baloccarsi, dondolarsela. *Se dandiner ; faire le dandin ; perdre le temps*.

SDOPPIÀRE, v. a. Contrario di addoppiare, scempiare. *Déplier*.

SDORMENTÀRE, v. a. Contrario di addormentare, destare. *Éveiller ; réveiller*. §. In signif. neutr. pass. vale destarsi. *S' éveiller ; cesser de dormir*.

SDORMENTÀTO, TA, add. da sdormentare. *Éveillé ; réveillé*.

SDORMENTÌRE, v. a. *Pros. Fior.* Sdormentare, destare, eccitare. *Éveiller ; réveiller*.

SDOSSARE, v. a. Contrario d' addossare, cavar di dosso, posare. *Décharger ; soulager ; ôter de dessus ou quitter*.

SDOTTORARE, v. a. Contrario di addottorare. Privare della dignità, o de' privilegi di dottore. *Dégrader un docteur ; lui oter les privilèges, la qualité de docteur*.

SDOTTORÀTO, TA, add. da sdottorare. *Dégradé ; qui n' a plus les priviléges de docteur*. §. Per metaf. vale privato di qualche ornamento. *Dégradé*. Quell' eran, Signor mio, di più monete le miserabil teste scorticate, sfaldate, tose, stronze, sdottorate, e di lettere prive.

SDRAJARSI, n. p. Porsi a giacere. *Se coucher, s' étendre de tout son long*. Fare una sdraiata si dice per porsi disteso a giacere spensieratamente per ozio, o per riposo. Fare una sdrajatina vale far il poltrone, e starsene come sonnacchioso.

SDRAJÀTO, TA, add. da sdrajare. *Étendu ; couché de tout son long*.

SDRAJÒNE, avv. A giacere. *Étendu ; couché de tout son long*.

SDRUCCIOLAMENTO, s. m. Lo sdrucciolare. *Glissade ; faux pas*.

SDRUCCIOLANTE. V. Sdrucciolente.

SDRUCCIOLÀRE, v. n. e SDRUCCIOLARSI, n. p. Scorrere; e si dice propriamente del piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno, e generalmente si dice d' ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra. *Glisser ; couler*. §. Per scendere velocemente. *Descendre précipitamment*. Già poteste sentir come rimbombe l'alto rumor nelle propinque ville, ec. e con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe veder da' monti sdrucciolarne mille. §. Sdrucciolare, fig. per trapassare, incorrere con facilità, e per lo più si prende in cattiva parte. *Glisser ; broncher ; faire un faux pas ; tomber en faux*. Ma noi in questa vita mortale potemoci molto bene sdrucciolare.

SDRUCCIOLENTE, e SDRUCCIOLANTE, add. d'ogni g. Aggiunto di cosa, sopra la quale si sdrucciola, sdruccioloso, lubrico, liscio. *Glissant*. §. Per metaf. parlandosi di versi, vale naturale. *Aisé ; coulant*. Quanti mai fece versi interi e rotti, tutti son belli, sdrucciolanti, e dotti. Parla de' versi del Berni. §. Sdrucciolenti, per veloce, transitorio, fugace. *Transitoire ; passager ; qui passe vite ; qui s' écoule avec rapidité ; de peu de durée*. La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente e fuggitiva.

SDRUCCIOLÈVOLE, add. d' ogni g. Lubrico, sdruccioloso, che sdrucciola, che scorre. *Glissant*. §. Figuratam. vale pericoloso, facile a far cadere in fallo. *Glissant ; dangereux ; critique*. Appresso del quale egli avea utilmente consumata la sua fanciullezza, ed ora sosteneva la sdrucciolevole adolescenza.

SDRUCCIOLEVOLMENTE, avv. In maniera sdrucciolevole, e per lo più si dice al fig. e vale agevolmente. *Aisément ; facilement*. Il fine, che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine, che fanno coloro i quali frequentemente vengono meno, e tramortiscono.

SDRÙCCIOLO, s. m. Sentiere, che va alla china, dove con difficoltà si può andar senza sdrucciolare. *Glissoire ; endroit glissant*. §. Per l' atto dello sdrucciolare. *Glissant*. §. Per inciampo. *Achoppement ; bronchade ; obstacle*. §. Sdrucciolo, *T. degli Architetti*, la pendenza dell' impostature. *Chanfein ; biseau*.

SDRÙCCIOLO, LA, add. Sdruccioloso. *Glissant*. §. Rime, o versi sdruccioli, diconsi quelli, che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi. *Sorte de vers Italiens dont les dernières syllabes sont brèves*.

SDRUCCIOLÒNE, avverb. *Capor.* In maniera sdrucciola. *En glissant*.

SDRUCCIOLÒSO, SA, add. Che sdrucciola, facile a sdrucciolare. *Glissant ; qui glisse ; où il est facile de glisser*. §. Per metaf. vale veloce, facile a trapassare, o scorrere. *Glissant ; passager ; transitoire*. §. Sdruccioloso, per isdrucciolo, nel signif. di versi. V. Sdrucciolo.

SDRÙCIO, s. m. L'atto dello sdrucire, e il luogo sdrucito. *L' action de découdre, & l' endroit décousu ; déchirure*. §. Per apertura, spaccamento, rottura. *Ouverture ; fente ; trou*.

SDRUCÌRE, e SDRUSCÌRE, v. a. Propriamente disfare il cucito, scucire. *Découdre*. §. Per similitudine vale aprire, fendere, spaccare, e si usa in signific. n. e n. pass. *S' entr' ouvrir ; se fendre*.

SDRUCÌTO, s. m. Spaccamento, spaccatura, taglio grande. *Déchirure ; taillade ; fente*.

SDRUCÌTO, e SDRUSCÌTO, TA, add. da' lor verbi. *Décousu, déchiré, &c.* §. Per aperto, fesso, spaccato. *Fendu ; entr' ouvert ; crevassé*. Sopra la sdrucita nave si gittarono i padroni.

SDRUCITURA, s. f. *Bern.* Rottura, spaccatura. *Déchirure ; taillade ; fente*.

SDRUSCÌRE. V. Sdrucire.

SDRUSCÌTO. V. Sdrucito.

* SDURARE, v. a. Toglier la durezza, intenerire. *Attendrir ; rendre tendre*.

SE, Particella condizionale in genere, e vale caso che, dato che, posto che, posta, o verificata la condizione che. *Si ; en cas que ; pourvu que ; à moins que*. §. S' io dissi falso, e tu falsasti il conio, cioè, io concedo, e non niego d' aver detto falso. *Je ne disconviens pas que je n' aye point dit vrai*. §. Se, talora è congiunzione dubitativa. *Si*. Non so, se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. *Je ne sais pas si vous trouverez bon ce que je croirois à propos de faire*. §. Se, per così, in principio di locuzione pregativa, o desiderativa. *Ai ... me*. Se m' aiti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo. §. Se, per benchè, a ..., quantunque. *Quoique ; bien que ; quand même*. Si dispose, se morir ne dovesse, di ... esso stesso. §. Se, per poichè. *Si ; puisque*. Che mal per noi quella beltà si vide, ... e morta ne dovea tor pace. §. Se, in vece di tanto. *Tant que ; autant que*. E quel ..., che la vinaccia piglia di sopra (... tu sai) fa pigliare il fuoco al vino. §. Sed, fu talora usato in concorso di vocale in vece di se. §. Se, si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome tu, dicendosi stu in vece di se tu. *Si tu*. §. Se' segnato d' apostrofo, vale se i, se li, se gli. *Si les*. §. Se, pronome primitivo singolare, e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talora dissero anche sene. Non ha se non quattro casi; secondo, terzo, quarto, e sesto. *Se*. §. Nel secondo caso. *De soi*. E quivi ad instanzia di se la facea stare. §. Il secondo caso riceve senza perdere il segno tutte queste preposizioni, fuori, verso, appresso, sopra, contra. *Hors de soi ; devers soi, &c.* §. Nel terzo caso. *À soi*. E a se medesimo dispiacendo per lo puzzo, ec. su per una via chiamata la ruga Catalana. §. E senza segno pure nel terzo caso, come: quando la gelosìa gli bisognava, del tutto se la spogliò. *S' en dépouilla*. §. Il terzo caso riceve le preposizioni rincontro, di rimpetto, contro, e simili. §. Nel quarto caso. *Soi ou se*. E sè ad ogni servigio, ec. offerse. §. Il quarto caso riceve le preposizioni infra, intra, fra, tra, che vagliono l' istesso, e in, appresso, per, verso, e sopra. §. Recarsi sopra se vale porsi in atto di pensare. *Se mettre à penser*. §. Ma ciascuno per se, e poi tutti insieme apertamente confessarono, ec. cioè di per se. *De son coté*. §. Con le barbe più nere gli vedete, e sopra se andare, e carolare, e giostrare, cioè colla persona diritta, e in sulla vita, che si direbbe anche, sopra di se. *Bien droit*. §. Ma ciascuna per se parea ben degna di poema chiarissimo, e d' istoria, cioè nel suo essere, di sua natura. *En son particulier ; par elle même*. §. Nel sesto caso. *De soi*. Non d' altra maniera, che se similmente tutti i suoi avesse da se scacciati. §. Cominciò una sua novella, la quale nel vero da se era bellissima, cioè di sua natura. *Par elle-meme*. §. A cui rivolgo il mio debile stile pigro da se, ma 'l gran piacer lo sprona, cioè naturalmente. *Naturellement*. §. Bindo v' andò, e da se a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori, cioè a solo a solo. *Tête-a-tête*. §. Il sesto caso riceve le preposizioni in, e con, ma la preposizione, con, molte volte gli si pon dietro, e gli s' affigge, faccendone una sola dizione, e per rispetto del suono gli si toglie la N. §. Ricciardo in se medesimo godeva di queste parole. *En lui-même*. §. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *Entre eux*. §. L' amico a pena era ancora in se, che cominciò a dire, cioè a pena era rinvenuto dallo sbalordimento. *A peine avoit-il recouvré ses sens, ou étoit rentré en soi-même*. §. Si pone avanti alle particelle il, lo, li, gi, la, le, scrivendosi talora in vece di se il, se 'l, o anche sei. §. Sel fece chiamare, e sì gli disse. *Le fit appeller à soi*. §. Quando la gelosìa gli bisognava, del tutto se la spogliò. *Il s' en dépouilla*. §. Se, usato in forza di sustantivo, significa l' interno. *L' intérieur*. Parmi che nel suo se, così dicesse Platone. *En soi-même*. §. Se, quando è posto davanti alla particella ne, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso che 'l si, che accompagna il verbo, e fallo n. pass. *Se*. §. Sapeva sì fare, che Bentivegna del Mazzo non se ne avvedeva. *Il ne s' appercevoit point*. §. Se, particella riempitiva, che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella ne. *Se*. §. Li tre giovani alle lor camere da quelle delle donne separate se ne andarono. *S' en allèrent*.

SEBÀCEO, CEA, add. *T. Anatomico*. Aggiunto di quelle glandule, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso, come il sego. *Sébacée*.

SE BENE, } Lo stesso che benchè, congiunzione, che serve allo indicativo, e al soggiuntivo. *Quoique ; bien que*.
SEBBÈNE,

SEBESTEN, s. m. *Red. Voc. forest.* Sorta di frutto medicinale solutivo. *Sébeste*.

SECANTE, s. f. *T. Geometrico*. Dicesi secante d' un angolo, il maggiore de' due lati d' esso, supponendo che l' angolo sia terminato da una base perpendicolare ad uno de' lati. *Sécante*.

SECÀRE, *Voce lat.* Segare. V.

SECÀTO, TA, *Sannazz.* add. da secare, reciso, tagliato. *Coupé*.

SECCA, s. f. Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti. *Basses; bas-fond; bancs de sable, ou rochers cachés sous l'eau.* §. Secca, per similit. fu detta la terra. *La terre.* E se 'or sotto l'emisperio giunto, ched è opposto a quel, che la gran secca coverchia. §. Rimanere sulle secche, trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, e simili, dicesi dell'essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter procedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangono col legno nelle secche. *Echouer sur le plus beau d'une affaire.* §. Lasciare in sulle secche, o in secco, vale abbandonare altrui lasciando in necessità, o in pericolo. *Abandonner quelqu'un dans un besoin, ou dans le danger.* §. Secca accodata, s. f. fila, e serie di banchi di sabbia, o di sasso, che imbarazzano l'ingresso de' fiumi, o dei porti. *Plusieurs basses ensemble.*

SECCABILE, add. d'ogni g. Atto ad esser seccato. *Qui peut se sécher, propre à devenir sec ou plus dur.*

SECCAFISTOLE, s. m. *Castell.* Seccaggine, mignatta, zecca, mosca culaia, increscioso, importuno. *Fâcheux; importun; ennuyeux.*

SECCAGGINE, s. f. Secchezza. *Sécheresse; aridité.* §. Dare seccaggine, vale infastidire, inquietare. *Ennuyer; importuner; inquieter.* §. Per venire a noi uomini rustici e idioti, e che abitiamo in quest seccaggine dell' eremo, cioè in luogo sterile ed arido, in cui è posto l'eremo. *Lieu stérile aride, sec.* §. Seccaggine, per metaf. vale noia, fastidio, importunità. *Importunité [illegible].*

SECCAGGINOSO, SA, add. Aggiunto, che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami, o tronconcelli secchi. *Arbre qui a du bois mort; arbre à demi sec.* §. Sdegnato il pennato, però ieva loro il seccagginoso colle mani, qui in forza di sust. vale i rami seccagginosi, o secchi. *Le bois mort; les branches sèches.*

SECCAGNA, s. f. Secca. *Basses; bas-fond; dans [illegible] banc de sable ou de rochers.*

SECCAMENTE, avv. Cr. in Piede ec. Con secchezza, aridamente. *Sèchement; d'une manière sèche.*

SECCAMENTO, s. m. Il seccare, secchezza, siccità. *Desséchement; sécheresse.*

SECCARE, v. att. Privar dell' umore, tor via l'umido. *Sécher; tarir; rendre sec.* §. Si usa anche in signific. n. p. e vale divenir secco. *Sécher; se sécher; devenir sec.* §. Seccare, *T. mercantile*, parlandosi di cambio, vale divenir secco. V. Cambio. §. Seccare, figurat. per mandar male, distruggere. *Consumer; épuiser; ruiner; attiser; détruire.* O Scevola, tu se' tenace a tutti, e nemico a te, e secchi i beni altrui, e anche secca i tuoi. §. Seccare, in senso d'importunare. *Importuner; incommoder; lanterner; fatiguer; rompre la tête; se rendre importun.* Non vi che voi Lettori diciate: tu ci secchi. §. Seccare una pescaia. V. Pescaia.

SECCATICCIA, s. f. Legna secca, che facilmente [illegible]. *Bois mort, menu bois bien sec.*

SECCATIVO, IVA, add. Che ha virtù di seccare. *Desséchant.*

SECCATO, TA, add. da seccare. *Séché, desséché, sec, aride.* §. Per asciugato. *Essuyé.* I [illegible] seccati con bianca benda.

SECCATOIA, s. f. } Luogo fatto ad uso di
SECCATOIO, s. m. } seccarvi frutte, o simili. *Lieu propre à sécher les fruits, les blés; &c.*

SECCATORE, verbal. masc. *Voce dell' uso.* Che secca, [illegible] *&c.*

SECCATRICE, verbal. f. Che secca. *Qui sèche, qui assèche.* §. Per metaf. vale che infastidisce, importuna, [illegible]; [illegible] più [illegible], che [illegible], e male. *Babillarde; ennuyeuse; importune.*

SECCAZIONE, s. f. Seccamento. V.

SECEDERE, v. n. *Lat.* Ritirarsi, tirarsi in disparte, [illegible]. *Se retirer; s'écarter.*

SECCHERECCIO, CCIA, add. Quasi secco. *À demi sec.*

[illegible], s. m. [illegible]. V. Siccità.

[illegible], s. f. *Cocch.* Seccagione. V.

[illegible], add. Lo stesso che secc[illegible] *[illegible] presque sec.*

[illegible] secchi col pennato, [illegible] il seccherec[illegible], vale i rami secchi [illegible]. *Le bois mort, les branches [illegible].*

SECCHEZZA, s. f. [illegible]. *Sécheresse.* [illegible]

[illegible]

SÈCCHIA, s. f. Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attigne l' acqua. *Seau à puiser de l' eau.* §. Piovere a secchie, o venir giù la pioggia a secchie, vale piovere dirottamente, in gran copia. *Pleuvoir à verse; pleuvoir à seaux.* §. Far come le secchie, dicesi in proverb. dell' andare continuamente attorno, o in giù, o in su. *Ne faire que rôder, ou ne faire que des allées & des venues.* §. Ripescar le secchie, figurat. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori. *Se donner bien de la peine pour réparer les fautes d' autrui.* §. In modo proverb. si dice che tante volte al pozzo va la secchia, ch' ella vi lascia il manico, o l' orecchia; ed ha lo stesso significato che quell' altro: tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampino, o il zampino. *Tant va la cruche à l' eau, qu' à la fin elle se casse, qu' enfin elle se brise.* §. Non dar bere a secchia, in modo prov. vale lo stesso che non dar fuoco a cencio, non far un minimo servigio, e che non costa niente. *Il ne donneroit pas ce qu' il jette.*

SECCHIATA, s. f. Quanto tiene una secchia. *Un seau; un plein seau.* §. Per similit. vale quantità di checchessia. *Grande quantité.* O che secchiata di cose per aria! guarda a non le versar.

SECCHIELLO, s. m. Dim. di secchia. *Petit seau.*

SÈCCHIO, s. m. Propriamente quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. *Seau.*

SECCHIOLÌNA, s. f. *Cocch. S. M. N.* Dim. di secchia, e comunem. dicesi quella entro la quale si reca l' acqua santa. *Petit seau.*

SECCHIÒNE, s. m. Accrescit. di secchio; e anche secchia grande. *Un grand seau à puiser.*

SECCHISSIMO, MA, add. Sup. di secco. *Très sec, &c.*

* SECCHITÀ, SECCHITÀDE, e SECCHITÀTE, s. f. Secchezza, seccore, aridità, siccità, mancanza di umore. *Sécheresse; aridité.*

* SECCHITÙDINE, s. f. Secchezza. V.

SÉCCIA, s. f. Quella paglia, che riman nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l campo stesso, nel quale ell' è, stoppia. *Chaume.*

SECCO, s. m. Siccità, aridità. *Le sec, ou la sécheresse.* §. Secco, in forza di avverbio, in vece di seccamente. *Sèchement.* §. Figuratam. vale austeramente, ruvidamente. *Sèchement; rudement; d' une manière dure & rebutante.* Così secco, e senza promettere donativo parlò. §. A secco, posto avverbialm. vale senza l' aiuto, e compagnia dell' umido. *À sec.* §. Per metaf. vale semplicemente, senza niun' altra cosa. *Purement & simplement; tout cru; tout sec.* Troppo larga usura m' avete pagata d' un saluto così a secco, come quello, che vi portò da parte mia il nostro Messer Gioseppo. §. Muro a secco, vale muro fatto senza calcina; e murare a secco, far le mura senza calcina. *Muraille de pierres sèches.* §. E figuratam. si dice di chi fa le cose con poca stabilità, e sussistenza. *Faire des châteaux de carte; ne pas établir solidement ses affaires.* E per questa simigliante fortuna avemo considerato, che i tiranni murano a secco, cioè non confermano mai bene lo stato loro. §. Dicesi in ischerzo, murar a secco, del mangiare senza bere. *Manger sans boire.* §. Rimanere a secco, vale rasciugarsi, e rimaner senz' acqua le cose, che ne hanno bisogno, e son use ad averne. *Rester à sec.* §. Rimanere, o restare in secco, si dice anche del navicar l' acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che galleggi. *Toucher; échouer; rester à sec.* §. Rimanere in secco, figurat. vale anche essere abbandonato. *Être abandonné.* §. Rimanere in secco si dice anche del mancare altrui, in favellando, le parole, e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s' incontri in far checchessia. *Demeurer, ou rester court, ou tout court dans un discours, &c.* §. Anfanare a secco, maniera proverbiale, che vale affaticarsi senza profitto. *Battre l' eau.* §. Saper di secco, si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l' odore della parte del legno, che resta asciutto. *Sentir le fût.* §. Annestare in sul secco, o dire di secco in secco, si dice d' uno, il quale mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito. *Faire des coqs-à-l' âne.* §. Dire, o far checchessia di secco in secco, modo basso, che val dire, o far checchessia inaspettatamente, improvvisamente, e per lo più senza cagione. *Dire, ou faire quelque chose à l' improviste.*

SECCO, CCA, add. Privo d' umore. *Sec; aride.* §. Per similit. vale mancato, cessato. *Tari; manqué; cessé.* Secca è la vena dell' usato ingegno. §. Secco, in forza di sust. per seccume. V. §. Secco, per magro. *Sec, maigre, fluet; affilé; décharné; exténué.* §. Rogna secca, vale rogna minuta, che fa pochissima marcia. *Gale sèche.* §. Cambio secco, *T. mercantile.* V. Cambio. §. Secco, dicesi anche d' opera stentata, o in cui apparisce troppa e minuta diligenza nello stile, o nella maniera, e si dice di componimenti, pitture, sculture, e simili. *Sec; aride.* §. Secco, si dice anche di colui, che è troppo misero, e gretto, o sofistico nelle sue operazioni medesime. *Sec; aride; mesquin.*

SECCOMÒRO, s. m. Piccolo albero simigliante quasi a sanguine, quanto e alla forma del legno, il quale produce bellissime verghe, e la sua buccia è bellissima. *Sycomore.*

SECCÒRE, s. m. Secchitade. V.

SECCÙME, s. m. Tutto quello, che ha di secco sugli alberi, e sulle piante. *Bois mort, branches & feuilles sèches.* §. Seccumi, si dicono anche le frutte, che si seccano, come fichi, uve, ec. *Fruits qui ont coulé.*

SECENTÌSMO, s. m. *Voce dell' uso.* Maniera di scrivere da secentista. *Manière d' écrire dans le goût du siècle dix-septième.*

SECENTISTA, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che, scrive ita tanamente nello stile comunemente introdotto dopo il secolo sestodecimo. *Celui qui écrit dans le goût des écrivains du siècle dix-septième.*

SECENTO, e SEICENTO, add. d' ogni g. Nome numerale, che contiene sei centinaia. *Six cents.* §. Talora s' usa in forza di s. m. e vale il secolo, che è corso dal mille sei cento al mille settecento. *Le dix-septième siècle; le mil six cents.* §. Secento, parere il secento, o simili, dicensi di persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza. *Cela se dit de quelqu' un qui s' estime beaucoup, qui se met sur son quant à soi.*

SECESPITA, s. m. *Car. lett.* Sorta di coltello, che serviva ne' sacrifizi degli Antichi. *Couteau de fer un peu long, dont les anciens prêtres se servoient dans les sacrifices.*

SECESSO, s. m. *Voce lat.* Recesso. *Retraite; lieu écarté.* §. Secesso, *Red.* dicesi evacuare, o ributtare per secesso, e simili, vale scaricare per la parte del sedere. *Évacuer par le bas.*

SECO, vale CON SE: si usa con tutti i generi, e numeri, e significa, oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle, con se, anche con lei, con loro, con lui. *Avec soi; avec lui; avec elle; avec eux, avec elles.* §. S' accompagna co' nomi medesimo, e stesso, in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso. *Avec soi-même; avec elle-même.* §. Se gli pone talora davanti la particella con, e vale lo stesso. §. Sego, per seco, disse una sola volta per la rima Dante.

SECOLÀRE, s. m. Quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale, laico. *Séculier, laïque; laï.*

SECOLARE, add. d' ogni g. Di secolo, attenente a secolo, laico. *Séculier; laïque; mondain.* §. Secolare, per mondano, profano: contrario di sacro. *Profane.* Non solamente nella santa Scrittura si trova, ec. ma eziandio nelle Scritture secolari. §. Secolare, vale anche che si fa di secolo in secolo, di cento in cent' anni. *Séculaire.* §. Chiamasi anno secolare quell' anno, che compie il secolo. *Année séculaire.*

SECOLARESCAMENTE avv. Con modo secolaresco. *À la manière des séculiers; séculièrement.*

SECOLARESCO, CA, add. Di secolo, attenente a secolo, laico. *Séculier, de séculier; laïque.* §. Secolaresco, per mondano, o profano: contrario di sacro. *Mondain; profane.*

SECOLARITÀ, s. f. *T. de' Curiali.* Appartenenza, e ragione secolare. *Sécularité.*

SECOLARIZZÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Rendere secolaresco, ridurre al secolare. *Séculariser; rendre séculier.* §. n. p. Farsi secolare, ridursi a secolare. *Se séculariser; quitter l' état régulier pour se mettre au siècle.*

SECOLARIZZATO, TA, *Voce dell' uso*, add. da secolarizzare. *Sécularisé.*

SECOLARIZZAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Riducimento di alcuna cosa al secolare. *Sécularisation.*

SECOLETTO, s. m. Dimin. di secolo, in significato d' età presente; e fu così detto per dispregio. *Ce maudit, ce mauvais siècle.* E questo secoletto miterino ha converso in sassate il berlingozzo.

SÈCOLO, s. m. Propriamente lo spazio di cento anni. *Siècle.* §. Secolo, per lo mondo, e le cose mondane. *Le siècle, le monde.* §. Secolo, in questo signific. si dice propriamente dello stato della vita mondana, per opposizione a vita religiosa. E così dicesi, le persone del secolo, rimanere nel secolo, e simili, per dire: le persone secolari, rimanere nel mondo. *Les gens du siècle; demeurer dans le siècle.* §. Esser fuor del secolo, o simili, figurat. vagliono aver perduto l' intelletto. *Avoir perdu l' esprit.* §. Cavar del secolo, vale cavar di cervello. *Faire perdre l' esprit.* §. Dicesi secoli più remoti, non solamente per denotare i secoli di gran lunga trapassati, ma eziandio quelli che verranno gran tempo dopo di noi. *Les siècles les plus éloignés, les siècles les plus reculés.* §. Parlandosi delle quattro diverse età del mondo, immaginate da' Poeti, si usa anche la voce secolo, e dicesi il secolo d' oro, d' argento, ec. per dire l' età dell' oro, dell' argento, ec. *Le siècle, ou l' âge d' or, ou d' argent, &c.* §. Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminato. *Siècle.* §. Secolo,

lo, si dice altresì per esagerazione, parlando di qualsivoglia tempo, che sembri di soverchio lungo, e così dicesi ad alcuno, è un secolo che non v'abbiam veduto, è un secolo che v'aspettiamo, per dire, è gran tempo che v'aspettiamo, o che non v'abbiamo veduto. *Il y a un siècle qu'on ne vous a vu; il y a un siècle que nous vous attendons*. §. Dicesi talvolta il secolo futuro, per dire, la vita futura. *Le siècle futur; la vie future*. §. Ne' secoli de' secoli, modo usato nella santa Scrittura, per dire, eternamente, in tutta l'eternità. *Aux siècles des siècles, à tous les siècles.*

SECONDA, s. f. Membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto; che anche si dicono secondina. *Arrière-faix; délivre*. §. Seconda, il secondare. *Assistance; aide; secours*. §. Onde dicesi andare a seconda de' fiumi, e simili, che vale seguitar la corrente, o navigare secondo la corrente dell'acque. *Suivre le courant de l'eau; aller aval*. §. Andare a seconda ad alcuno, fig. vale andargli a versi, compiacerlo. *Complaire; s'accommoder, se conformer au goût, au gré, à l'humeur de quelqu'un*.

SECONDAMENTE, avv. Nel secondo luogo. *Secondement; en second lieu; deuxièmement*.

SECONDAMENTECHÈ, avv. Secondochè. *Selon que; ainsi que; comme*.

* SECONDANAMENTE, avv. Secondamente. V.

SECONDARE, v. a. Seguitare, andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto. *Suivre; seconder; aider; favoriser; servir quelqu'un, &c.* §. Secondare, per metaf. vale andare a versi. *Seconder; suivre le goût, le penchant de quelqu'un; condescendre*.

SECONDARIAMENTE, avv. Nel secondo luogo. *Secondement; en second lieu*.

SECONDÀRIO, avv. Nel secondo luogo, secondariamente. *Secondement; en second lieu; en deuxième lieu*.

SECONDÀRIO, RIA, add. Che succede dopo il primo. *Secondaire; accessoire*. §. Secondario, *T. Astronomico*, aggiunto di que' pianeti che girano intorno ad altro pianeta; che anche diconsi pianeti del secondo ordine. *Planètes secondaires*.

SECONDÀTO, TA, add. da secondare. *Secondé, &c.*

SECONDÌNA, s. f. Seconda, membrane, nelle quali sta involto il feto nell'utero. *Arrière-faix; délivre*. V. Seconda.

SECONDO, DA, add. Quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo. *Second; deuxième*. §. Che non ebbe secondo lo ben, che nella quinta luce è chiuso, cioè non ebbe mai pari. *Qui n'eut jamais son égal*. §. A null'altro secondo, vale a null'altro inferiore. *Qui ne le cède, qui n'est inferieur à aucun autre*. Poco spazio ascende l'alte ricchezze a null'altre seconde, cioè inferiori. §. Vergine sola al mondo senza esempio, che 'l Ciel di tue bellezze innamorasti, cui ne prima fu simil, nè seconda; cioè nè maggiore, nè prossima. *Ni plus grande, ni qui approchât de vous*. §. Secondo, per favorevole. *Favorable; propice, avantageux; bienveillant; qui protège, qui favorise*. Ma esse non vennero mai al tuo intendimento seconde. §. Minuti secondi, si dicono quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo. *Minutes secondes*. §. Diconsi talora assolut. secondi, senz'altro, in forza di s. *secondes*. §. Acqua seconda, *T. Chimico*, nome che si dà a quell'acqua forte, la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo. *Eau seconde*.

SECONDO, avv. Nel secondo luogo, secondariamente. *Secondement; en second; en second lieu*. §. Per secondochè. *Selon que; suivant que*. Bene ve n'ebbe alcuni tra loro innocenti, secondo si disse.

SECONDO, preposizione, che serve al quarto caso, e vale conforme. *Selon; suivant; conformément; relativement; comme; à porportion; eu égard*. §. Vale anche per, in significato di per quanto comporta l'essere, o la qualità di checchessia. *Pour; en proportion; relativement*. Io ti saprò bene, seconda donna, fare un poco d'onore.

SECONDO, s. m. *T. Astrol.* e vale la sessantesima parte d'un minuto. V. Secondo, add.

SECONDOCHÈ, avv. Vale lo stesso che conforme a che. *Selon que; suivant que*. Secondochè alla giovane donna ne venivan piacendo.

SECONDOGÈNITO, add. e s. m. Figliuolo nato immediatamente dopo 'l primo; e si dice degli uomini. *Puiné; second né; cadet*.

SECRETAMENTE, avv. Segretamente. V.

* SECRETÀNO, NA, add. Intrinseco, confidente. *Confident; familier; intime*.

SECRETÀRIO, s. m. V. Segretario. §. Lo re Carlo manifestò lo secreto a uno de' suoi medici lo più secretario e confidente, ch'egli avesse: qui nel signific. d'uomo, che tien segrete le cose, che gli son conferite. *Secret, qui garde le secret*.

SECRETÌSSIMO. V. Segretissimo.

SECRÈTO. V. Segreto.

SECRETÒRIO, RIA, add. *T. Medico*. Aggiunto di que' vasi, che servono alla secrezione. *Secrétoire*.

SECREZIÒNE, s. f. *T. Medico*. Separazione degli umori escrementizj, e recrementizj, e nutritivi. *Secrétion*.

SÈCULO, s. m. *Vit. S. Girol.* Lo stesso che secolo. *Siècle*.

SECURAMENTE, * SECURANZA, * SECURÀRE. V. Sicuramente, Sicuranza, ec.

SECÙRE. V. Scure.

SECURISSIMAMENTE, avv. Superl. di securamente. *Très-surement; avec la plus grande assurance*.

SECURITÀ, e SECURTÀ, s. f. Sicurtà, sicurezza. *Sécurité; tranquillité; assurance; confiance*. Effetti della fortezza sono la magnanimità, la fiducia, la securità, la magnificenza.

SECÙRO, RA, add. Sicuro. V.

SECURTÀ. V. Securità.

* SECUZIÒNE, s. f. Esecuzione. V.

SED, particella condizionale, usata talora in vece di se in concorso di vocale. *Si*. Sed egli è vero. *S'il est vrai*.

SEDANÌNA, (ERBA), Lo stesso che Appio palustre. V.

SÈDANO, s. m. Sorta d'erba, che si coltiva negli orti ad uso di cibo, e di medicina, e con altro nome detta appio. *Céleri*.

SEDANTE, add. d'ogni g. *Cocch. Bagn.* Aggiunto di rimedio, detto anche Sedativo, Calmante. V.

SEDÀRE, v. a. *Voce lat.* Quietare. *Appaiser; adoucir; calmer; tranquilliser; pacifier*.

SEDATAMENTE, avv. *Voce lat.* Quietamente. *Tranquillement; paisiblement; doucement*.

SEDÀTO, TA, add. da sedare. *Appaisé; adouci, &c.*

SEDE, s. f. Sedia. *Siège*. La santa Sede. *La Chaire Apostolique*. §. Per metaf. sede del fuoco, fu detto per region del fuoco. *La région du feu*. Le innalza più in su nella sede del fuoco. §. Sede del male, *Red.* vale seggio, ricovero, residenza, nido, ricetto dove si trova il male. *Siège du mal*.

* SEDÈCIMO, MA, add. Sestodecimo, nome numerale ordinativo, che segue immediatamente il quindicesimo. *Seizième*.

SEDENTÀRIO, RIA, add. Si dice propriamente vita sedentaria di chi siede molto, e poco s'adopra negli esercizj del corpo. *Sédentaire*.

SEDENTE, add. d'ogni g. Che siede. *Séant; assis*.

SEDÈRE, Verbo, in alcune delle voci del quale si usano ancora le desinenze dell'antico, ora disusato SÈGGERE, proprio degli uomini, e d'alcuni animali quadrupedi, e vale riposarsi, posando le natiche su qualche cosa. *S'asseoir; être assis*. §. Per semplicemente stare, dimorare, esser collocato. *Être situé; être placé; demeurer; se trouver situé*. Siede Parigi in una gran pianura. §. Porsi a sedere fig. vale prender quiete. *Se tranquilliser; se reposer; prendre du repos*. §. Sedere a mensa, vale stare a tavola. *Être à table*. §. Seder pro Tribunali, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio de' Giudici quando rendono ragione. *Siéger, tenir séance*. §. Sedere a scranna, vale sedere in luogo eminente e superiore agli altri quasi per giudicare, decidere, e comandare. *Siéger; être assis dans une place de distinction*. §. Sedere, per regnare; e si dice più comunemente de' Papi. *Siéger; régner; tenir le Siège Pontifical*. §. Sedere, per risedere, esser di Magistrato. *Être Juge; être dans la Magistrature*. Tiberio pregò i Padri facessero Nerone, ec. già fatto garzone, abile alla questura senza esser seduto de' venti. §. Chi ben siede mal pensa, prov. che vale che la troppa comodità induce altrui a male cogitazioni. *La mollesse énerve le cœur, corrompt les mœurs*. §. Porre alcuno a sedere. V. Porre.

SEDÈRE, s. m. Il sedere. *Siège; l'action d'être assis*. §. Per culo, o natiche. *Le siège; le fondement; le derrière; les fesses, le cul*.

SÈDIA, s. f. Arnese da sedervi sopra. *Siège; chaise*. §. Per lo luogo di beatitudine nel Cielo. *Place dans le Ciel*. Potea innanzi lei andarne a veder preparar sua sedia in Cielo. Vedeva l'allegrezza degli Angeli, che s'aspettavano di vedere le sedie ripiene di vita eterna. §. Sedia, per residenza di Principi, o possesso del principato. *Siège; chaire*. Era stata vacante la sedia Apostolica dieci mesi. §. Sedia, si dice anche il luogo più proprio, e per appunto, ove si trovi, o si trattenga checchessia. *Siège, place, lieu, endroit où quelque chose se trouve*. §. Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie? §. Onde i mobili popoli pochi rimasi pensano di nuove sedie, cioè di mutar paese. *Changer de pays*.

SEDICÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, che segue immediatamente il quindicesimo. *Seizième*.

SÈDICI, add. d'ogni g. e talora s. f. Nome numerale composto di sei, e dieci. *Seize*.

SEDICIANGOLÀRE, add. d'ogni g. *Buon. F.* Di sedici angoli, che ha sedici angoli. *Qui a seize angles*.

SEDÌLE, s. m. Sedia rozza, e senza artificio. *Siège; banc*. §. Sedili, oggi diconsi quei sostegni, sopra i quali si posano le botti. *Chantier sur quoi on pose des muids, des tonneaux dans les caves*.

SEDIMENTO, s. m. *Voce lat.* Fondata, posatura. *Sédiment; lie; marc; dépôt; limon*.

SEDIMENTÒSO, OSA, add. *Red.* Che fa sedimento. *Qui fait du dépôt, du sédiment*.

* SÈDIO, s. m. Seggio. *Siège*. §. Per metaf. vale residenza, o luogo dove principalmente risiede, o dimora checchessia. *Siège*. Lo sangue è caldo e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera.

SEDITÒRE, s. m. Colui, che siede con altri, e si trova quasi sempre usato nel numero del più. *Celui qui est assis en compagnie d'autres personnes*. §. E così da ciascun lato il disteso ordine delle tavole donava a' seditori agiate sedie. Qui si direbbe da' Francesi, *Convives*.

SEDIZIÒNE, s. f. Sollevamento popolare, ribellione contro la legittima potestà. *Sédition; émeute; émotion populaire; révolte; attroupement; soulevement; mutinerie; tumulte séditieux*.

SEDIZIOSAMENTE, avv. *Bemb.* Con sedizione, tumultuosamente. *Séditieusement; tumultueusement*.

SEDIZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di sedizioso. *Très-séditieux, &c.*

SEDIZIÒSO, OSA, add. Che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso. *Séditieux; factieux; brouillon; cabaleur; mutin; rebelle*.

SEDOTTO, TTA, add. da sedurre. *Seduit, &c.*

SEDUCENTE, add. d'ogni g. Che seduce. *Séduisant; trompeur; qui séduit*.

SEDUCÌBILE, add. d'ogni g. Soggetto a seduzione, che può sedursi. *Qui peut être séduit; capable de se laisser séduire*.

SEDUCIMENTO, s. m. Il sedurre. *Séduction; corruption; subornation*.

SEDULITÀ, s. f. *Castigl.* Diligenza, accuratezza, esattezza. *Soin; diligence; exactitude; assiduité; attention; attachement*.

SEDURRE, v. a. Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male. *Séduire; tromper; abuser; debaucher; décevoir; corrompre; suborner*.

SEDÙTA, s. f. Franzesismo de' Gazzettieri in luogo di Tornata, Sessione. V.

SEDÙTO, TA, add. da sedere. *Assis*.

SEDUTTO, TTA, add. *But. Voce lat.* Sedotto, subornato, sovvertito. *Séduit; suborné; corrompu*.

SEDUTTO. V. Sedotto.

SEDUTTÒRE, v. m. Che seduce. *Séducteur; corrupteur; suborneur; trompeur*.

SEDUTTRÌCE, *Segner.* v. f. di seduttore, che seduce. *Séductrice; corruptrice*.

SEDUZIÒNE, s. f. Il sedurre. *Séduction; corruption; subornation*.

SEGA, s. f. Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili. *Scie*. §. Sega, per sorta d'imposizione presso Giovanni Villani, la quale era tassata per capo d'uomo. *Sorte de capitation*.

SEGÀBILE, add. d'ogni g. Atto a esser segato. *Qui se peut scier*. Quando è aggiunto di legname. *Bois de sciage*. §. Stracciandogli la lorica, l'aguta e segabile lancia d'Ulisse le vene organali gl'intercise, qui vale atta a segare. *Propre à scier, à couper en deux*.

* SEGÀCE, * SEGACITÀ, * SEGACITÀDE, * SEGACITATE, * SEGACEMENTE. V. Sagace, Sagacità, ec.

SÈGALE, o SÈGOLA, s. f. Spezie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che 'l grano. *Seigle*.

SEGALIGNO, GNA, add. Di complessione adusta, non atto a ingrassare. *Sec; élancé; grêle; maigre*.

SEGALÒNE, s. m. Sorta di mergo, o marangone, così detto dall'avere il rostro fatto a foggia di sega. *Harle, ou plongeon à long bec*.

SEGAMENTO, s. m. Il segare. *Coupe; l'action de scier, de couper*.

SEGANTE, add. d'ogni g. Che sega. *Qui scie; qui coupe*. §. Bisogna che il moto per la tangente sia maggior di quell'altro per la segante: qui è aggiunto di linea, ed è usato in forza di s. f. ed è lo stesso che secante. *Sécante*.

SEGÀRE, v. a. Propriamente ricider con sega. *Scier*. §. Per simulit. si dice anche del tagliar in due alcuna cosa con checchessia. *Scier; couper; fendre en deux*. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri. §. Segare, per mietere. *Scier; moissonner; couper les blés; faucher l'herbe*. §. Per tagliare semplicemente. *Couper*. Dormendo il padre, una notte gli segò le vene. §. Segarsi, n. p. parlandosi di linee. *Se croiser*. §. Per simil. si dice dei cammini delle navi sopra l'acqua, solcare. *Fendre la mer*.

SEGATÌCCIO, CCIA, add. Buono e acconcio per essere segato; e dicesi di legname. *Bois de sciage*.

SEGÀTO, TA, add. da segare. *Scié*.

SEGATÓRE, v. m. TRICE, f. Che sega il legname. *Scieur de long*. Per colui che sega le biade. *Moissonneur*. Per colui che sega il fieno. *Faucheur*. §. Segatori, *T. Mar.* dicesi di un fondo mal sicuro, dove sieno di molti scogli. *Côte mal-saine*.

SEGATÙRA, s. f. Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando. *Sciure de bois*. §. Per l' azion del segare. *Sciage*. §. Per la fessura, e divisione, che fa la sega, e per quella parte, ove la cosa è segata. *L' ouverture que fait la scie, & le côté qu' on a scié*. §. Segatura delle biade, per mietitura. *Moisson*. Segatura del fieno. *Fanaison*. §. Per lo tempo, nel quale si sega, o si miete, come serbare il vino alla segatura. *La moisson; le temps de moissonner*.

SEGAVÈNE, e SEGAVÈNI, s. m. Dicesi di persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio. *Sangsue publique; maltotier*.

SEGGETTA, s. f. Seggiola portatile con due stanghe. *Chaise à porteurs*. §. Seggetta, dicesi ancora a una sorta di sedia, per uso di andar del corpo. *Chaise percée; chaise d' affaire*.

SEGGETTIÈRE, s. m. *Salvin.* Colui che porta la seggetta, portantino. *Porteur*.

SEGGETTINA, s. f. Seggetta piccola. *Petite chaise à porteurs*. §. Abbiamo preparata a' bambini loro una seggettina, che abbia il forame nel fondo; qui nel secondo significato di seggetta. *Petite chaise percée*.

SÈGGIA, s. f. Sedia, in tutti i suoi significati. *Chaise; siège*. §. Che non si dea volere d' ogni cianciatta far qui lunga seggia, cioè far lunga dimora, trattenendosi molto. *S' entretenir longtemps; faire une longue séance sur quelque chose*.

SÈGGIO, s. m. Sedia, in tutti i suoi significati. *Siège, &c.* V. Sedia.

SEGGIOLA, s. f. Sedia, nel primo significato. *Chaise de paille, de jonc, de cannes, &c.* §. Per seggetta, nel primo significato. *Chaise à porteur*. §. Seggiola, dicesi anche a quel legno, che si conficca a traverso sopra l' estremità de' correnti, per collegarli e reggere gli ultimi embrici del tetto detti gronde. *Filière*.

SEGGIOLÌNO, s. m. e SEGGIOLÌNA, s. f. Dim. di seggiola; piccola seggiola. *Petite chaise; chaise basse*.

* SEGGIOLO, s. m. V. Seggiola.

SEGGIOLÓNE, s. m. Seggiola grande. *Grande chaise*.

SEGHETTA, s. m. Dim. di sega. *Petite scie*. §. Seghetta, dicevasi ancora anticamente ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne. *Espèce de coiffure des femmes de l' ancien temps*. §. Seghetta, è anche uno strumento, che si pone a' cavalli troppo focosi. *Cavesson à ciguette*.

SEGMENTO, s. m. *T. Geom.* Parte d' un cerchio compreso tra qualsivoglia arco e la sua corda. *Segment*.

SEGNACÀSO, s. m. *T. de' Gramatici*, e vale particella monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto di alcuni casi. *Article*.

SEGNACCENTO, s. m. *Buommatt.* Piccolo frego, che segna l' accento. *Accent*.

SEGNÀCOLO, s. m. Segno, contrassegno. *Marque; signe*. Segnacolo, che si pone a' libri. *Signet*.

* SEGNALANZA, s. f. Astratto di segnalato; eccellenza. *Distinction; excellence; prééminence; supériorité*.

SEGNALÀRE, v. a. Rendere famoso, far segnalato. *Signaler, illustrer; rendre fameux, remarquable, célèbre, immortaliser*. §. In signif. neutr. pass. vale rendersi illustre e segnalato. *Se signaler; se distinguer; se rendre célèbre; se couvrir de gloire*.

SEGNALATAMENTE, avverb. Principalmente, particolarmente, propriamente. *Principalement, spécialement, particulièrement; sur tout*.

SEGNALATÌSSIMO, MA, add. Superl. di segnalato. *Très-signal, &c.*

SEGNALÀTO, TA, add. da segnalare; egregio, illustre, nobile, eccellente. *Signalé, éclatant, illustre, reconnoissable, remarquable, insigne, parfait, noble, éminent*.

SEGNALE, s. m. Segno, contrassegno. *Signalement; signe, marque; enseigne*. Segnale d' affetto. [illegible] A me pare, che tu te ne torni a casa, [illegible] sul letto, e facciti ben coprire [illegible] al marito [illegible] segno. [illegible] fait tant au [illegible] *malade*. §. Segnale, *T. Mar.* [illegible] ad un pezzo di legno [illegible] nell' acqua nel luogo, dove si è [illegible] ancora, e serve a mostrare il luogo [illegible] alcuni scogli, o altri [illegible] nel mare. *Bouée*. §. Per augurio. *Augure, présage*. [illegible] gli barbari [illegible] tempi [illegible] della terra, ove entravano. §. Per segno celeste. *Signe*. Conciossiacosa dunque che 'l segnale Pesce precede immediatamente l' ariete. *Le signe du poisson*.

SEGNALETTO, SEGNALUZZO, s. m. Dim. di segnale. *Petit signe; petite marque*.

SEGNÀRE, v. a. Contrassegnare, far qualche segno, notare. *Marquer; noter; étiqueter*. In significato di firmare, sottoscrivere. *Signer*. §. Figuratam. però se 'l caldo amor la chiara vista della prima virtù dispone e segna, tutta la perfezion quivi s' acquista, cioè imprime lo suo suggello. *Mettre l' empreinte*. §. Quai fur gli anni, che si segnaro in vostra puerizia? cioè, che millesimo era, o quale anno correva? *Dans quelle année?* §. Segnare, per notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, o simili. *Marquer les mesures*. §. Per far segno di croce, dar la benedizione. *Donner la bénédiction; faire un signe de croix sur quelque chose*. §. In signific. neutr. pass. per farsi il segno della croce. *Se signer; faire le signe de la croix*. §. Per maravigliarsi, o farsi il segno della croce per maraviglia. *S' étonner; être surpris*. §. Per cavar sangue. *Saigner; tirer du sang*.

SEGNATAMENTE, avverb. Con segno. *Notamment; particulièrement; principalement; sur tout*. §. Per espressamente. *Expres; expressement; formellement; clairement; distinctement*.

SEGNÀTO, TA, add. da segnare. *Signé; marqué; noté*. §. Per aperto, o manifesto. *Manifeste; clair; évident; découvert, appert; apparent; visible*. Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro del loro seno nascoso tengono. §. Per prescritto. *Prescrit; marqué; indiqué; destiné*. La tua vita, e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo primachè venga il di segnato. §. Per effigiato, scolpito, ritratto. *Représenté; sculpté; gravé*. O Niobe, con che occhi dolenti vedev' io te segnata in sulla strada! §. Per impresso, scolpito, improntato. *Imprimé; impreint; gravé*. Sicch' ell' esca segnata bene della 'nterna stampa. §. Segnato, per battuto, calpestato, usitato, aggiunto di strada, o calle. *Chemin battu*. Ch' ogni segnato calle provo contrario alla tranquilla vita. §. Per assegnato, addotto. *Allégué; assigné; marqué; indiqué; désigné*. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra. §. Segnato, in forza di sust. per la cosa segnata. *Extérieur; dehors; apparence*. Gli ipocriti appajono santi e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcun segnato dentro. §. Segnato, e benedetto. Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla. *Absolument; librement; sans réserve*.

SEGNATÓRE, v. m. SEGNATRICE, v. f. Che segna, che indica, che accenna. *Qui indique; qui marque; qui dénote*.

SEGNATÙRA, s. f. Segno. Così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa. *Ressemblance*. Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera. §. Segnatura, *Volg. it.* per sorta di ministerio de' Prelati in Roma, che anche dicesi signatura. *Signature*.

SEGNETTO, s. m. Dim. di segno; piccol segno. *Petit signe, petite marque*.

SEGNO, s. m. Si dice quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa. *Signe; indice; marque*. §. Segno, per contrassegno. *Signalement; signe; marque; indication*. Del quale tutti i segni le disse. §. Per figura impressa, sigillo. *Cachet; sceau*. Ma non ciascun segno è buono, ancorchè buona sia la cera. §. Per miracolo. *Signe; miracle; prodige; chose merveilleuse*. Dentro al templo, che si murò di segni, e di martirj. §. Segno, segno celeste, o segno del Zodiaco, si dicono le costellazioni, che in esso, o vicino ad esso si trovano, e anche le dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica. *Signe, constellation*. §. Per cenno. *Signe; signal*. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. §. Per volere, arbitrio. *Arbitre, volonté*. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. §. Bianco segno dicesi d' uno scritto in bianco colla firma, o sottoscrizione di alcuno. *Blanc-seing*. §. Segno, per l' orina degli ammalati, che si mostra al medico. *L' urine d' un malade qu' on fait voir au médecin*. Costui porta non il segno, ma un diluvio d' orina al medico. §. Segno, per insegna. *Etendard, enseigne, bannière*. Perchè tu veggi, con quanta ragione si muove contra 'l sacrosanto segno. §. Segno, per vestigio, orma. *Trace, vestige, piste*. O con si chiara luce, e con tai segni errar non dessi in quel breve viaggio. §. Per berzaglio. *But*. Bella cosa è, ec. il ferire un segno, che mai non si muti. §. Segno, per termine prefisso. *But; terme marqué*. Sicchè non presuma a tanto segno più muover li piedi. §. Segno, per macchia, lividore, tossore, cicatrice, o altra simil sorta di vestigi. *Meurtrissure*. Mi ponete mente, se io ho segno alcuno per tutta la persona di battuta. §. Fare il segno della croce, vale segnare. *Faire un signe de croix sur quelque chose*. §. E in signific. neutr. pass. vale segnarsi, o sia per divozione, o per maraviglia. *Faire le signe de la croix; se signer*. §. Fare stare a segno, o tenere a segno, vale costrignere a ubbidire. *Contenir quelqu' un, le ranger dans son devoir, l' obliger à faire ce qu' il doit*. §. Tornare a segno, vale ridursi al luogo, o all' esser di prima, e pigliasi in buona parte. *Rentrer dans son devoir; revenir de ses égaremens, de ses sottises*. §. Dare, o trar nel segno, vale colpire il berzaglio; che anche dicesi imberciare. *Adresser; toucher, frapper, donner, atteindre au but ou dans le blanc*. §. E per metaf. Trar nel segno, vale porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a checchessia. *Jeter les yeux sur quelqu' un, le juger capable de quelque chose*. §. Pur per metaf. Dare, o trar nel segno, vagliono apporsi, pigliare il nerbo della cosa. *Toucher au but, saisir le point de quelque chose*. §. Per filo, e per segno. V. Filo. §. Segno per segno, posto avverbialm. vale punto per punto, a un puntino, minutamente, esattamente, puntualmente. *Précisement; exactement*.

SEGNORÀGGIO. V. Signoraggio.

SEGNÓRE. V. Signore.

SEGNORÌA, s. f. *Sen. Pist.* Lo stesso che Signoria. V.

SEGNUZZO, s. m. Dim. di segno. *Petit signe; petite marque; petite trace*. Senza un segnuzzo di bruttura. *Sans la moindre trace de malpropreté*. Senza un segnuzzo di barba. *Sans le moindre poil au menton*.

SEGO, s. m. Sevo. *Suif*. §. Sego in vece di seco. V. Seco.

SÈGOLA. V. Segale.

SÈGOLO, s. m. Pennato. *Serpe; hachette*.

SEGÓNE, s. m. Sega grande. *Une grande scie*. §. Segone, in vece di Pennato, o di Segolo. V.

SEGREGÀRE, v. a. Separare. *Separer; éloigner; écarter; reléguer; mettre à part ou à l' écart*.

SEGREGÀTO, TA, add. da segregare. *Séparé; éloigné; écarté*.

SEGRENNA, s. f. Dicesi in modo basso a persona magra, sparuta, e di non buon colore. *Maigre; de peu de mine & acariatre*.

SEGRENNUCCIÀCCIA, s. f. *Red.* Peggiorativo insieme ed avvilitivo di segrenna, delle quali forme la lingua toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di donna magra acidiosa. *Maigre femme, acariatre, criarde, fâcheuse*.

SEGRÉTA, s. f. Luogo secreto. *Lieu secret*. E per la spilunca pauroso, dove son le segrete della Sibilla. §. Per quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono, che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti. *Cachot*. §. Per quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce dopo l' offertorio. *Secrètes*. §. Per una certa cuffia d' acciajo, che portavasi sotto dell' elmo. *Bonnet de mailles qu' on portoit sous le casque*.

SEGRETAMENTE, avv. Con segretezza. *Secrètement; en secret; en particulier; sans témoin; furtivement; couvertement; à la sourdine; à la dérobée*.

SEGRETÀRIA, Fem. di segretario, *Cr. in* Segretezza. Femmina, cui si confidano i segreti. *Confidente; femme à qui on confie quelque secret*.

SEGRETARIÀTO, s. m. Carico, o uffizio di segretario. *Secrétariat*.

SEGRETARIESCO, ESCA, add. di secretario, appartenente a segretario. *De secrétaire*.

SEGRETÀRIO, SEGRETÀRO, e SECRETÀRIO, s. m. Che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore. *Secrétaire; chancelier*. Segretario della Cancelleria. *Secrétaire du Roi*. Segretario d' Ambasciata. *Secrétaire d' Ambassade*. §. Per colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite. *Confident; homme de confiance; homme qui garde le secret*. §. Per luogo secreto, ripostiglio. *Cache; cachette; recoin*.

SEGRETARIÓNE, s. m. Accresc. di segretario. *Un confident intime*. §. Dall' esempio citato dalla Crusca si ricava, che vale persona molto dotata nelle scienze naturali. *Grand savant; homme fort instruit des secrets de la nature*.

SEGRETARÌZIO, IA, add. *Guarin.* Segretariesco. V.

SEGRETERÌA, s. f. Luogo, dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano. *Bureau d' un secrétaire*. Parlandosi di quello de' Segretari degli Ambasciadori, Governatori, ec. *Secrétairerie*. E di quello de' Vescovi, e Arcivescovi. *Secrétariat*. §. E per le persone, che s' ingegnano in tal luogo. *Les officiers d' un bureau d' un secrétaire*. Se mi vedesse la segreteria, ec. com' io m' ad tto a bollire un bucato.

SEGRETESSA, s. f. Segretaria, femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose. *Confidente; femme secrète, qui garde scrupuleusement le secret*.

SEGRETEZZA, s. f. Astratto di segreto. *Secret, mystère*.

* SE-

* SEGRETIÈRE, s. f. Segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti. *Homme secret, caché, fidelle; qui garde le secret.*

SEGRETISSIMAMENTE, avv. Superl. di segretamente. *Très-secrètement*, &c.

SEGRETÌSSIMO, MA, add. Superl. di segreto. *Très-secret; très-caché.* §. Per confidentissimo, fidatissimo. *Grand confident; très-fidelle.* Per un suo segretissimo famigliare il mandò alla figliuola.

SEGRÈTO, s. m. Cosa occulta, o tenuta occulta. *Secret; mystère.* §. Tenere il segreto, vale non manifestare le cose occulte, o confidate. *Garder le secret.* §. Segreto, per la parte intima del cuor nostro, lo 'ntrinseco dell' animo. *Secret; cœur; sein; fond de l' ame.* §. Per colui, al quale si confidano i segreti. *Confident; homme de confiance.* Che egli in tutto suo segreto il feo, amando lui più ch' altro servitore. §. Segreto, per ricetta, o modo saputo da pochi di far checchessia. *Secret, recette; remède spécial.* §. Ingerirsi ne' segreti di Santa Marta; modo proverbiale, che si dice di chi s' ingerisce, o vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono. *Se mêler de ce qui ne nous regarde pas.* §. Al segreto, di segreto, in segreto, e simili, posti avverbialm. vagliono lo stesso che segretamente. *Secrètement; en secret; en cachette; à l' insçu; à la dérobée; en tapinois; sourdement.* §. T. Mar. luogo del brulotto, dove il Capitano dà fuoco per farlo saltare. *Secret.*

SEGRÈTO, TA, add. Contrario di palese; occulto. *Secret; occulte; caché; latent; furtif.*

SEGRÈTO, avv. Occultamente, segretamente. *Secrètement; sourdement; en cachette; en secret; à la sourdine; à la dérobée.* §. Di segreto, al segreto, in segreto, vagliono lo stesso.

SEGUÀCE, add. d' ogni g. Che segue, che va dietro. *Qui suit.* §. Per aderente. *Sectateur; prosélyte; fauteur; disciple; complice; participant; consort.* Per la superbia cade il primo Angelo, e rovinò di Cielo con tutti i suoi seguaci.

SEGUÈLA. V. Sequela.

SEGUÈNTE, add. d' ogni g. Che segue, che viene dopo immediatamente. *Qui suit immédiatement; qui vient après; ensuivant.*

SEGUENTEMENTE, avv. Conseguentemente. *Conséquemment; par conséquent; donc; ensuite; après.*

SEGUENZA, s. f. Quel che seguita, continuazione. *Suite; constance; continuité; reprise.* §. Seguenza, usasi anche per gran numero di cose, come seguenza d' uccelli, di topi, e simili. *Volée d' oiseaux; troupe de rats; grande suite; grande quantité de quoi que ce soit.*

SEGUGIO, s. m. Spezie di bracco, detto così dal seguitar ch' e' fa lungamente la traccia delle fiere. *Limier.* §. Per similit. fu detto anche de' pensieri. Il traditore si credeva dormi la preda, la quale tanto tempo fa io ho seguitata co' segugi de' miei pensieri. *Que j' avois pourchassé par mes projets.*

SEGUIMENTO, s. m. Salvin. Bemb. ec. Il seguire, seguitamento, proseguimento. *Suite; poursuite.*

SEGUÌRE, v. a. Andare, o venir dietro, e dicesi tanto del corpo, quanto dell' animo, e d' altre cose. *Suivre; aller ou courir après.* §. Per continuare. *Suivre; poursuivre; continuer; durer; persévérer; ne cesser pas; prolonger.* Quella, che cominciata avea, e mal seguita, senza finita, lasciò stare. §. Per secondare. *Seconder; condescendre; consentir; déférer; se soumettre; obéir.* Disposta sono in ciò di seguire il piacer vostro. §. Per eseguire, appigliarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto. *Exécuter; effectuer; accomplir; finir; terminer; mettre en effet, en exécution.* Al quale piacendo il fatto, si mise in avventura di volerlo seguire. §. Per succedere, accadere, avvenire. *Arriver; avenir; échoir; survenir; ensuivre.* Oltre a questo ne seguìo la morte di molti. §. Seguire una strada, vale batterla, camminar per essa. *Marcher par un chemin; suivre un chemin.* §. Figurat. seguir una certa via, dicesi nel tener un certo modo di vivere. *Suivre un genre de vie; battre un chemin.* Correndo va allo 'nferno chi cotal via seguisce.

SEGUITÀBILE, add. d' ogni g. Da esser seguito. *Qui mérite d' être suivi; qu' on doit suivre.*

SEGUITAMENTE, avv. Di seguito, continuatamente. *Consécutivement; sans relache, d' arrache-pied; tout d' un tenant; sans interruption.*

SEGUITAMENTO, sust. m. Il seguitare. *Suite; poursuite.* Che cosa è ragione? seguitamento della natura.

SEGUITANTE, add. d'ogni g. Che seguita, seguace. *Sectateur; prosélite; disciple; adhérent; fauteur.*

SEGUITÀRE, v. a. Seguire, in tutti i suoi significati. *Suivre; aller après; accompagner; escorter; continuer; être assidu; être du sentiment; s' attacher; être attentif; être après; s' abandonner; se laisser conduire.* §. Per perseguitare. *Persécuter; tourmenter; vexer; tyranniser; molester; inquiéter.* E però non lasciò di seguitare la Chiesa.

SEGUITÀTO, TA, add. da seguitare. *Suivi*, &c. V. il suo verbo.

SEGUITATÒRE, verb. m. Che seguita, seguace. *Sectateur; proselyte; disciple; adhérent; fauteur.*

SEGUITATRÌCE, verb. fem. Che seguita. *Celle qui suit; qui s' attache à imiter, à suivre quelqu' un.*

SÈGUITO, s. m. Coll' accento sulla prima sillaba; seguitamento, e comunemente s' intende d' uomini, compagnia, accompagnamento. *Suite; accompagnement; cortège; compagnie; train.* §. Per esito. *Issue; succès; réussite; suite; cours.* I cominciamenti sono in nostra balìa, ma lo seguito, e la fine giudica ventura.

SEGUÌTO, TA, coll' accento sulla penultima, add. da seguire, che è seguito, e succeduto, preterito. *Suivi; passé; qui est arrivé.* §. Per riputato, accreditato. *Accrédité; qui est en crédit, en vogue; estimé; renommé; réputé.* Banduccio de' Bonconti, ec. uno de' più seguiti cittadini di Pisa. §. Di poi avuto il re in disparte gli domandò del seguito: qui in forza di sust. *Succès; événement; ce qui est arrivé.*

SEGUITRÌCE, v. f. Salvin. Che segue, seguitatrice. *Celle qui suit.*

* SEGUIZIÓNE, s. f. Esecuzione. V.

SEI, add. d' ogni g. e talora s. m. Nome numerale composto di due tre, e collocato tra 'l cinque, e 'l sette. *Six.* In forza di sust. Un sei, il sei. *Un six; le six.*

SEICENTO. V. Secento.

SEÌNO, s. m. Sì dice de' dadi, quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente sino. *Sonnez.*

SELBASTRELLA, s. f. V. Selvastrella.

SELCE, e SÈLICE, s. f. Pietra. *Pierre.* §. Per una spezie di pietra naturale più dura. *Cadette.*

SELCIÀRE, v. a. Cr. in Ciottolare. Lastricare di selci, acciottolare. *Paver avec des cailloux.*

SELCIÀTA, s. f. Baldin. Dec. Lo stesso che Seliciato, Lastrico. V.

SELCIÀTO, TA, Cr. in Ciottolato, add. da selciare. *Pavé avec des cailloux.*

SELCIÒSO, OSA, add. Gab. Fis. Che è della natura della selce. *Qui tient à la cadette.*

SELENÌTE, s. f. Mattiol. Sorta di pietra trasparente come il vetro, e fendesi in sottilissime lamine. *Sélénite.*

SELENOGRAFÌA, s. f. T. Astron. Descrizion della luna. *Sélénographie.*

SELENOGRÀFICO, CA, add. T. dell'Astron. Appartenente alla descrizion della luna. *Sélénographique.*

SELETTO, TTA, coll' E largo. Baldin. Dec. V. Scelto.

SÈLICE, s. f. V. Selce.

SELICIÀTO, s. m. Pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici. *Pavé, ou chemin de cailloutage.*

SELLA, s. f. Arnese del cavallo, che gli si pone sopr' alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare. *Selle.* §. Votar la sella, vale cadere da cavallo propriamente nel giostrare. *Vider, perdre les arçons.* §. Per similit. vale esser turbato, non saper più che fare, nè che dire; scepitare, restar perdente. *Perdre les arçons; être embarrassé, déconcerté; avoir le dessous.* Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? Rimaner in sella, figur. vale star di sopra, rimaner vincente. *Avoir le dessus; vaincre.* Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella? §. Sella, per sedia. *Siège; chaise.* Ahi gente, che dovresti esser divota, e lasciar seder Cesar nella sella. §. Per predella, nel signific. di seggetta, onde si dice andare a sella, per cacare. *Aller à la selle.*

SELLÀCCIA, s. f. Capor. Pegg. di sella. *Mauvaise selle.*

SELLAJO, s. m. Che fa le selle. *Sellier.*

SELLÀRE, v. a. Metter la sella. *Seller.*

SELLARÌA, s. f. Capor. Strada, dove stanno i sellai. *Rue des selliers.*

SELLÀTO, TA, add. da sellare, che ha la sella in dosso. *Sellé.* §. Sellato, anche si dice il cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia. *Ensellé; qui a le dos un peu enfoncé.*

SELLÌNO, s. m. Voce dell' uso. Dim. di sella. *Petite selle.*

SELVA, s. f. Boscaglia, bosco. *Bois; forêt.* §. Selva, nell' uso, si dice ad una spezie di raccolta di squarci d' opere, per valersene a compor checchessia. Anticamente fu detto d' una spezie di componimento poetico. *Silve.*

SELVÀCCIA, s. f. Pegg. di selva. *Forêt; bois fort épais, touffu, fort sombre.*

SELVAGGIAMENTE, avv. Salvin. Con maniera selvaggia. *Rudement; grossièrement; impoliment.*

SELVAGGÌNA, s. f. Salvaggina. V.

SELVÀGGIO, GGIA, add. Salvatico. *Sauvage.* §. Figur. disse Dante, verranno al sangue, e la parte selvaggia caccerà l' altra, cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di Contado. *Les Gibelins.* §. Selvaggio, per nuovo, straniero, mal pratico. *Neuf; simple; sans expérience; qui n' est pas expérimenté; cagou.* La turba che rimase lì, selvaggia parea del loco, rimirando intorno. §. Egli, e sua gente Catalana erano ancora con loro selvaggi, come nuovo Signore, e nuova gente, cioè non trattavano insieme, non erano confidenti. *Ils ne se fréquentoient pas; ils n' étoient pas liés ensemble.*

SELVÀNO. V. Silvano.

SELVARÈCCIO, CCIA, add. Di selva. *Sauvage; des bois.*

SELVASTRELLA, e SELBASTRELLA, s. f. Erba ch' è detta altrimenti pimpinella, ed usasi nella insalata, e talvolta la state nel vino. *Pimprenelle.*

SELVATICHEZZA, s. f. Algar. lett. V. Salvatichezza.

SELVÀTICO, Sannazz. Lo stesso che Salvatico. V.

SELVETTA, s. f. Diminut. di selva. *Bocage; bosquet.*

SELVÒSO, OSA, add. Pieno di selve. *Boisé; rempli d' arbres.*

SEMACCO, SEMÀLO, s. m. T. Marinar. Bastimento olandese assai stretto, che ha un sol albero, e che serve per venir a bordo dei grandi vascelli, ed a portarvi delle merci. *Semaque.*

* SEMBIÀBILE, e SEMBIABÒLE, add. d' ogni g. Somblabile, simigliante. *Semblable; ressemblant.*

SEMBIÀGLIA. V. Sembraglia.

SEMBIAMENTO, s. m. Bell. Bucch. V. Sembianze, Fattezze.

SEMBIANTE, s. m. Aspetto, faccia, volto. *Visage; face; mine; air; physionomie; aspect; contenance.* Con sembiante turbato un dì le disse. §. Per apparenza, similitudine. *Semblant; apparence.* Con falsi sembianti mostrava amore a' cittadini. §. In sembianti, per sembiante, e simili, posti avverbialm. vagliono in apparenza. *En apparence.* §. Fare, o mostrar sembiante, vale far segno, dimostrazione, vista. *Faire semblant de.* §. Fare strano sembiante, vale mostrarsi adirato. *Faire grise mine.* Cominciò a fare strano sembiante, e ingrossò contro all' amico suo.

SEMBIANTE, add. d' ogni g. Simigliante. V.

SEMBIANZA, s. f. Lo stesso che Sembiante s. nel primo significato. *Mine; visage; air; contenance.* §. Per cenno, dimostrazione, vista. *Signe; signal; démonstration; marque; témoignage.* Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte sembianze femmi. §. Per simiglianza, apparenza. *Apparence; ressemblance.* A me si para davanti a doversi far raccontare una verità, che ha troppo più, che di quello, che ella fu, di menzogna sembianza.

* SEMBIÀRE, v. n. Parere. V.

* SEMBIÉVOLE, add. V. Semblabile.

* SEMBLÀBILE, e SEMBRÀBILE, add. d' ogni g. Simigliante, simile, simiglievole. *Semblable; pareil; égal; ressemblant; conforme.*

* SEMBLANTE, s. m. Sembiante. V.

* SEMBLANZA, s. f. V. Sembianza, in tutti i suoi significati.

* SEMBLÀRE. V. Sembrare.

* SEMBLÈA, s. f. Sembraglia. V.

SEMBRÀBILE. V. Semblabile.

SEMBRÀGLIA, e SEMBIÀGLIA, s. f. Adunanza di cavalieri. *Troupe, compagnie, bande de cavaliers ou de cavalerie.*

SEMBRÀRE, v. n. Sembiare, parere. *Sembler; paroître; apparoître.*

SEME, s. f. Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subietto. *Semence; graine; germe, semaille.* §. Da seme, aggiunto di persona, vale sciocco, scempio, nè buono ad altro che a razza. *Sot; simple; niais; stupide; imbécille.* Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna. §. Seme, particolarmente si dice quell' umore bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto. *Semence; germe.* §. Figuratam. si prende anche per l' umana generazione, e talora si dice in particolare di alcuna famiglia, e d' altre cose. *Semence; race; génération.* Bestemmiavano Iddio, e i loro parenti, l' umana spezie, il luogo, il tempo, e 'l seme di lor semenza, e di lor nascimenti. §. Per principio, origine, cagione. *Origine; cause; source; principe; levain.* §. Per istirpe, discendenza, razza. *Descendance; extraction; race; lignée; famille, naissance; parenté.* §. Semi, si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giuocare. *Couleurs.*

SEMEJOLOGÌA, } s. f. T. Medico. Quella parte della Medicina, la quale tratta de' segni delle malattie, e della sanità. *Séméiologie; séméiotique.*
SEMEJÒTICA, }

SEMENTA, e SEMENTE, s. f. Seme, e per lo più si dice delle cose che si seminano. *Semence; semaille; graine.* §. Sementa, per metaf. vale ca-

cagione, origine. *Cause; source; origine; principe*. Ch' esser conviene amor sementa in voi d' ogni virtute. §. Sementa, per lo seminare. *Semailles*. Da mezzo Ottobre a calen di Gennajo furono acque continove con gran diluvi, e perdessene il terzo della sementa, ma il Gennajo vegnente fu sì bel tempo, che la sementa perduta si racquistò, cioè si seminò manco il terzo. §. Sementa, per lo tempo della sementa. *Semailles; la saison, le temps durant lequel on sème les terres*. §. Sementa, per razza. *Descendance; extraction; race, lignée; famille*.

SEMENTÀRE, v. a. Seminare. *Semer; ensemencer; épandre de la graine ou du grain*. Sementare grano, si dice anche, *Emblaver*.

SEMENTÀTO, TA, add. da sementare. *Ensemencé, &c.*

SEMENTATÓRE, v. m. Seminatore. *Semeur*.

SEMENTE. V. Sementa.

SEMENTÌNO, add. Aggiunto a giorno festivo celebrato dagli antichi Romani dopo sparsa da' contadini nel campo la semenza. *Sorte de festin parmi les Romains qu' on donnoit après les semailles*.

SEMENZA, s. f. Seme. *Semence*. V. Seme. §. Per lo seminato. *Semailles*. L' acqua soverchiò il terreno, e guastò ogni semenza. §. Per discendenza, stirpe. *Descendance; extraction; race; lignée, &c.* Mi narrò gli inganni, che ricever dovea la sua semenza. §. Per cagione. *Cause; source; principe; origine*. Le distinzion che dentro da se hanno, dispongono a lor fini, e lor semenze.

SEMENZAJO, s. m. Luogo dove si seminano, o dove nascono le piante che si debbono trapiantare. *Pépinière; bâtardière*.

SEMENZETTA, s. f. *Fracast*. Dim. di semenza. *Menue graine, menue semence*.

SEMENZÌNA, s. f. Seme d' un' erba, che nasce nel regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico. *Barbotine; santoline; poudre à vers*. Alcuni dicono anche, *Semencine*.

SEMENZÌRE, v. n. Far seme, produr seme. *Monter en graine*. D' alcune piante, come carciofi, rape, rafani, e simili, si dice anche, *Se cotonner*.

SEMESTRÀLE, add. d' ogni g. *Pros. Fior.* Appartenente a semestre. *De semestre; appartenant au semestre*.

SEMESTRE, s. m. Spazio di sei mesi. *Semestre*. §. Per il danaro della pigione dovuto ogni semestre. *Semestre; quartier*. Quando quell' insolente del padrone ti picchia a casa, e con sì poca grazia chiede il semestre, che non v' è una crazia.

SEMI, *Buon. F.* Particella che aggiunta ad altre voci significa il lor concetto solo per metà. *Demi; hemi*.

SEMIADDOTTORÀTO, TA, add. Mezzo addottorato. *Demi-docteur*.

SEMIBECCO, s. m. *Voce dell' uso*. Becco per metà, mezzo becco. *Cocu à demi*.

SEMIBRÈVE, s. f. Nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime, e quattro semiminime.

SEMICANÙTO, TA, add. Mezzo canuto. *Qui a les cheveux presque blancs*.

SEMICAPRO, s. m. *Sannazz*. Mezzo capro, cioè mezzo becco. *Demi-bouc*.

SEMICERCHIO, s. m. Semicircolo. *Demi-cercle*.

SEMICIRCOLÀRE, e SEMICIRCULÀRE, add. d' ogni gen. Di mezzo cerchio. *Fait en demi-cercle*.

SEMICIRCOLO, s. m. Mezzo cerchio. *Demi-cercle; hemicycle*.

SEMICIRCULÀRE. V. Semicircolare.

SEMICROMA, s. f. Una delle figure, o note musicali, metà della croma. *Demi croche*.

SEMICUPIO, s. m. *Red*. Si dice del sedersi nel bagno, in cui l' acqua giunga fino all' ombelico. *Demi-bain*.

SEMIDDIO, s. m. Quasi Iddio, che ha del divino. *Demi-dieu*.

SEMIDIAMETRO, s. m. Mezzo diametro. *Demi-diamètre*.

SEMIDIAPENTE, s. m. *Galil*. *Term. Musicale*, [illegible] altrimenti da Musici quinta imperfetta [illegible]. *La quinte imparfaite; semi-diapente*.

SEMIDITONO, s. m. *Vocab*. *T. Musicale*, che [illegible], o piuttosto un ditono [illegible], e da' Musici si dice anche terza [illegible] minore.

[illegible], s. m. *T. de' Rubrichisti*, ap[illegible], e dicesi di quell' uffizio, [illegible] la recita delle antifone. [illegible].

SEMIDOTTO, TTA, add. Mezzo [illegible] dotto. [illegible] [illegible] [illegible] la persona [illegible]. [illegible] *demi-savant*.

SEMIFILÒSOFO, s. m. *Buon. F.* Mezzo filosofo. V. Filosofastro.

SEMIGIGANTE, s. m. Mezzo gigante. *Personne d' une taille gigantesque*.

SEMIGNORANTE, add. d' ogni g. Mezzo ignorante. *Presque ignorant; qui sait très peu*.

SEMÌLA, add. d' ogni g. Nome numerale, che comprende sei migliaja. *Six mille*.

SEMILUNÀRE, add. d' ogni g. Che ha figura di mezza luna. *Fait en demi-lune, en croissant, en arc*. §. Semilunare, *T. Anatom*. per aggiunto ad una spezie di valvula spettante al cuore. *Demi-lunaire, ou semi-lunaire*.

SEMIMEMBRANOSO, OSA, add. *Voc. dis.* Aggiunto dato ad uno de' muscoli della gamba. *Demi-membraneux*.

SEMIMÌNIMA, s. f. Una delle figure, o note musicali, metà della minima, e ne va quattro a battuta. *Demi-minime*.

SEMIMÙSICO, s. m. Mezzo musico. *Qui sait un peu de musique*.

SEMINAGIÒNE. V. Seminazione.

SEMINÀLE, add. d' ogni g. Di seme. *Seminal; de semence*. §. Seminale, vale anche da seme, da potere esser seminato. *Propre à être semé ou ensemencé*.

SEMINAMENTO, s. m. Il seminare. *Semailles; l' action de semer*. §. Per metaf. Ipocrisia, lusinghevole, fraudolente consiglio, seminamento di scandalo, falsità. *L' action & le crime de celui qui sème la zizanie*.

SEMINANTE, add. d' ogni g. *Dant.* Che semina. *Semeur; qui sème*.

SEMINÀRE, v. a. Gettare, e spargere il seme sopra la materia atta a produrre. *Semer, ensemencer; épandre de la graine ou du grain sur une terre préparée*. Seminar grano. *Emblaver*. §. Per metaf. vale spargere, divolgare. *Semer; répandre; divulguer; faire savoir à tout le monde; promulguer*. S' infigne d' essere santo, acciocchè semini falsa dottrina. §. Seminar la discordia, o la zizzania, vale commetter male fra le persone. *Semer la discorde, la zizanie; brouiller les cartes*.

SEMINÀRIO, s. m. Semenzajo. *Pépinière; bâtardière*. §. Per metaf. si dice anche di cose immateriali. *Pépinière*. Tertulliano non dubitò di dire, non so quale antica filosofia essere stata seminario d' eresie. §. Seminario, si dice anche il luogo, dove si tengono in educazione i giovanetti. *Séminaire; pension*.

SEMINÀRIO, RIA, add. da seme, ed è aggiunto di que' vasi, che anche son detti spermatici. *Spermatique; séminal; séminaire*.

SEMINARISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che è in educazione in un seminario. *Séminariste*.

SEMINÀTO, s. m. Luogo, dove è sparso su il seme. *Lieu ensemencé, semé; emblavure*. §. prov. Uscir del seminato, fuor del seminato o simili: vagliono Impazzare. V. §. Talora vale anche uscir di tema o del soggetto di che si tratta. *Battre la campagne*. §. Cavare, o trar del seminato: fare impazzare, e talora fare uscir di tema, o del soggetto, che si ha fra mano. *Faire devenir fou; ou faire perdre la tramontane*.

SEMINÀTO, TA, add. da seminare. *Ensemencé; semé; emblavé*. §. metaf. sparso. *Répandu; semé; parsemé*. E quivi, essendo già le tavole messe, e ogni cosa d' erbucce odorose, e di bei fiori seminate, ec. si misero a mangiare.

SEMINATÓRE, v. m. Che semina. *Semeur; qui sème*. §. Per metaf. spargitore, che sparge, che cagiona, come seminator di scandalo, e di scisma. *Scandaleux; semeur de faux bruits; semeur de zizanie*. §. Per commettitor del male. *Pécheur; impie; méchant*. Acciocchè 'l seminatore per lo suo seme medesimo fosse morto. §. Seminatore, s. m. *T. dell' Agricoltura*, sorta di macchina di nuova invenzione, la quale serve a spandere meglio il grano nel seminarlo, ed a risparmiarne più che se si facesse colla mano. *Semoir*.

SEMINATRÌCE, v. f. Che semina. *Qui sème*. §. E per metaf. spargitrice. *Cause; source; origine*. O superbia capo e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno.

SEMINATURA, } s. f. Il seminare, semina-
SEMINAZIONE, } mento. *L' action de semer; le temps de semer; les semailles*.

SEMINERVÒSO, OSA, add. *Voc. dis.* Aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba. *Demi nerveux*.

SEMIPARÀBOLA, s. f. Mezza parabola, sezione conica. *Demi parabole*.

SEMIPARÀLISI, s. f. *Red*. Paralisia imperfetta. *Paralysie imparfaite*.

SEMIPOÈTA, s. f. Mezzo poeta. *Poète de bibus; poète médiocre*.

SEMIRETTO, TTA, add. *Galil*. Mezzo retto. *Demi-droit*.

SEMIRITONDO, DA, add. *Red*. Mezzo ritondo, al quanto ritondo. *Demi-rond*.

SEMISPINÀTO, TA, add. *Voc. dis*. Uno de' muscoli della scapula, e proprio quello, che alza il torace. *Demi épineux*.

SEMIPOTENZIÀTO, TA, add. *T. del Blasone*. Dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve. *Cramponné*.

SEMISFEROIDE, s. f. *T. Geom*. La metà d' una sferoide. *Hemisphéroïde*.

SEMISTANTE, s. m. Nome della qualità, che abbiamo detto a Scalpedra. V.

SEMISVOLTO, TA, add. Mezzo svolto. *Moitié déroulé ou déployé*.

SEMITA, s. f. *But. Purg.* Stradetta. V.

SEMITIÈRO, s. m. *But. Purg.* Dim. di semita. V. Stradetta.

SEMITUÒNO, s. m. Mezzo tuono. *Semi-ton; demi-ton*.

SEMIVÌVO, IVA, add. Mezzo vivo. *Demi-mort; à moitié mort; presque mort*.

SEMIVOCÀLE, add. d' ogni g. *Salvin*. Aggiunto che si dà da' Grammatici ad alcune lettere consonanti. *Demi-voyelle*.

SEMIUÒMO, s. m. *Buon. F.* Mezzo uomo. *Petit bout d' homme*.

* SEMMÀNA, s. f. V. Settimana.

SEMMENTO, e SEGMENTO, s. m. *T. Geom*. Parte d' un cerchio compreso tra qualsivoglia arco, e le sue corda. *Segment*.

SÉMOLA, s. f. Crusca. *Son de farine*.

SEMOLELLA, s. f. *Red*. Sorta di pasta, che si usa per farne minestre. *Semoule*.

SEMOLÌNO, s. m. Piccol seme. *Petite ou menue graine*. §. Semolino, per simil. dicesi anche ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra. *Semoule*.

SEMOLÓSO, OSA, add. Di semola, simile alla semola. *Semblable au son*.

SEMOVENTE, add. d' ogni g. Che si muove per proprio moto. *Qui se meut par soi-même, par sa propre énergie*.

SEMPITERNÀLE, add. d' ogni g. Sempiterno. *Éternel; perpétuel*.

SEMPITERNALMENTE, } avv. Con durazio-
SEMPITERNAMENTE, } ne sempiterna, eternamente. *Éternellement; perpétuellement; continuellement; sans fin; à jamais; à perpétuité*.

SEMPITERNÀRE, v. a. Far sempiterno. *Éterniser; perpétuer; rendre éternel; durable à jamais; faire durer toujours*.

SEMPITERNITÀ, s. f. *Voce dell' uso*. Astratto di sempiterno. *Éternité; perpétuité*.

SEMPITERNO, NA, add. Che non ha avuto origine, o che non può aver fine, eterno. *Éternel; perpétuel; continu; toujours durable; sans fin*. §. In sempiterno, posto avv. vale sempiternalmente, eternamente, per sempre. *Éternellement, &c.*

SEMPLICE, add. d' ogni g. Puro, senza mistione. *Pur; simple; sans mélange, sans mixtion*. §. Per ischietto, senza artificio. *Sincère; franc; ouvert; vrai; naïf; naturel; ingénu*. §. Per inesperto, soro, senza malizia. *Bon; bonasse; simple; facile; crédule; sans malice; imbécille; inexpérimenté*. §. Per iscempio, contrario di doppio. *Simple; contraire de double*. §. Semplici, si dice anche all erbe, che più comunemente si usano per medicina. *Simples; herbes médicinales*.

SEMPLICELLO, LLA, add. Dim. di semplice. *Un peu simple, &c.*

SEMPLICEMENTE, avv. Con semplicità. *Simplement; sincèrement; naturellement; naïvement; avec simplicité*.

SEMPLICETTO, TTA, add. Dim. di semplice. *Un peu simple, &c.*

* SEMPLICEZZA, s. f. Semplicità. V.

SEMPLICIACCIO, add. e s. *Buon. F.* Pegg. di semplice. *Très-simple; très-sot; très-crédule, &c.*

SEMPLICIÀRIO, s. m. Libro, che tratta de' semplici. *Ouvrage de botanique*.

SEMPLICIÒNE, NA, add. e s. Accresc. di semplice. *Un sot; un niais; un lourdaud; un imbécille*.

SEMPLICIOTTO, TTA, add. e s. Molto semplice. *Bonasse; bien simple; niais; sot; imbécille*.

SEMPLICISSIMAMENTE, avv. Superl. di semplicemente. *Très-simplement, &c.*

SEMPLICÌSSIMO, MA, add. Superl. di semplice. *Très-simple, &c.* §. La giovane, che semplicissima era, ec. ad andar verso il deserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise, cioè senza malizia. *Très-simple; très-crédule; très-peu malicieux*. §. Costretto dalli principj di filosofia, che di necessitate vuole uno primo mobile semplicissimo, cioè senza nissuna composizione, purissimo. *Très-simple, très-pur*. §. E altri tali semplicissimi errori fecero, cioè derivanti da grandissima ignoranza, o semplicità. *Lourdes fautes*.

SEMPLICISTA, s. m. Quegli che conosce la qualità, e le virtù dell' erbe dette semplici, e le custodisce, botanico. *Botaniste, herboriste*. §. Semplicista, dicesi anche il luogo, dove son piantati i semplici. *Jardin de botanique*.

SEMPLICITÀ, SEMPLICITADE, e SEMPLICITATE, s. f. Astratto di semplice. *Simplicité*. §. Per inesperienza, contrario di accortezza. *Simpli-*

plicité ; inexpérience ; ignorance ; imbécillité ; niaiserie . §. Per una spezie di virtù contraria alla malizia . *Candeur ; bonté ; naïveté ; ingénuité ; sincérité ; franchise .* Era uomo d' una buona semplicità . §. Per naturalezza, contrario d' affettazione . *Simplicité ; naïveté .* La semplicità delle non composte parole, suole tor via sospezione di bugìa .

SEMPRE, avv. di tempo. Tuttavìa, senza intermissione, continuamente . *Toujours ; continuellement ; incessamment .* §. Sempre, per ogni volta . *Toujours ; autant de fois que ; toutes les fois .* Che così ha commessione da me di fare sempre . §. Sempre che, ogni volta che . *Toutes fois & quantes ; toutes les fois que ; autant de fois que .* §. Per mentre che, finchè . *Tant que ; jusqu' à tant que .* §. Sempre mai, che si scrive anche sempremai, e si dice anche mai sempre . Sempre : e la particella mai affermativa, v' è posta, per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a sempre sempre . *Toujours ; à jamais ; continuellement ; sans cesse .*

SEMPREVÌVA, s. f. Spezie d' erba, che dagli antichi fu creduta la medesima, che la barba di Giove . *Joubarbe ; immortelle .*

* SEMPRICE . V. Semplice .

* SEMPRICISSIMO . V. Semplicissimo.

SENA, s. f. Arboscello, che fa nel Levante, le cui foglie sono molto purgative . Ve n' ha anche della nostrale . *Séné .* I follicoli della Sena son detti, *Follicules de séné .*

SÈNAPE, e SÈNAPA, s. f. Erba nota, il cui seme è minutissimo, e d' acutissimo sapore, e porta lo stesso nome . *Sénevé ; plante & racine dont on fait la moutarde .* §. Venir la senapa al naso, vale lo stesso che venir la muffa al naso . V. Naso .

SENAPISMO, s. m. Sorta d' impiastro fatto di polpa di fichi secchi, e di senape . *Sinapisme .*

SENÀRIO, RIA, add. *Segn. etic.* Che è in ragione di sei numeri . *De six .*

SENÀTO, s. m. Adunanza d' uomini eletti dalle repubbliche, e da' principi, per consigliare, o governare ne' casi di maggiore importanza . *Sénat ; cour de justice .* §. Tenere il Senato, vale adunarlo . *Assembler le Sénat .*

SENATÓRE, s. m. Persona del numero di quelli, che compongono il Senato . *Sénateur ; conseiller .*

SENATÒRIO, RIA, add. di senatore . *Sénatorial ; de sénateur .*

SENAZIÓNE, s. f. *Cresc.* Sorta d' erba, detta anche Crescione . V.

SENE . V. Se pronome .

SENE, s. m. *Voce lat.* Vecchio . *Vieux .* Credea veder Beatrice, e vidi un sene vestito colle genti gloriose .

SENETTA, s. f. *Voce lat.* Senettù . *Vieillesse .* Siccome un vecchio fuor di sua senetta .

SENETTÙ, SENETTÙDE, SENETTÙTE, s. f. Astratto di sene, vecchiezza . *Vieillesse .*

SÈNICI, s. m. Tumore, ovvero enfiato nelle parti gangolose della gola . *Orillons ou oreillons .*

SENÌLE, add. d' ogni g. Di vecchia età, da vecchio . *Vieux ; décrépit ; caduc ; de vieillesse ; de vieux .*

SÈNIO, s. m. *Sannazz. ec.* Vecchiaja, e propriamente ultima vecchiaja . *Vieillesse ; age décrepit .*

SENIÓRE, add. *Latinismo dell' uso .* Il più vecchio . *Le plus ancien .*

* SENISCALCO, s. m. Siniscalco . V.

SENNÌNO, s. m. Voce, che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa, ed assennata . *Jeune personne gracieuse, polie, qui a du bon sens .*

SENNO, s. m. Sapienza, prudenza, sapere . *Bon sens ; prudence ; jugement ; sagesse ; science ; savoir .* §. Per intelletto, cervello, giudizio . *Esprit ; jugement ; cervelle .* §. Per senso, sentimento corporale ; maniera antica . *Sens .* §. Per sentimento, significato . *Sens ; signification ; acception .* Pregoti che non metti parola per parola, ma senno per senno . §. Per parere . *Avis ; jugement ; sentiment ; opinion .* Se io debbo dire interamente il mio senno . §. Per astuzia, o inganno . *Fourberie ; ruse ; tromperie ; astuce ; finesse ; adresse .* Credette con senno ingannare lo re Giovanni . §. Trarre del senno, vale fare impazzare . *Faire perdre l' esprit ; faire devenir fol .* §. Uscir di senno, vale impazzare . *Devenir fou ; perdre le sens, l' esprit ; raffollir .* §. Esser in buon senno, vale essere in cervello . *Être dans son bon sens .* §. Senno, col verbo fare, ha forza d' avverbio, e vale saviamente . *Sensément ; prudemment ; sagement ; judicieusement .* §. Senno, colle preposizioni a, e per davanti, vale volontà, arbitrio, modo, piacere . *A sa volonté ; à son gré, ou plaisir .* §. Senno, col segno del sesto caso, si usa avverb. e vale in sul sodo, seriosamente . *Tout de bon ; sérieusement .* §. Saper per lo senno a mente, vale aver piena e indubitata contezza, saper benissimo, minutamente, avere esattamente a memoria . *Savoir bien ; avoir appris, retenu, gardé, imprimé dans sa mémoire .* §. Ognun va col suo senno al mercato ; proverb. trito, e vuol dire, che ognun sa tanto, o quanto, ovvero gli par di sapere, o veramente a ognuno pare aver senno a sufficienza. Madama Deshoulieres ha detto presso a poco l' istesso, dicendo : *Nul n' est content de sa fortune, ni mécontent de son esprit . Tout le monde croit de savoir .* §. Del senno di poi ne son piene le fosse ; prov. che si dice a coloro, che dopo 'l fatto dicono quel che si doveva, o si poteva far prima . *Tout le monde est savant après coup .*

SENNÙCCIO, s. m. *Salvin.* Dim. di senno, sennino ; e si dice per vezzo . *Bon sens .*

SENO, s. m. Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola, e 'l bellico . *Sein ; gorge .* §. Per similit. si dice anche di cose immateriali, come se si dicesse il mezzo, il centro . *Sein ; milieu .* Dentro al vivo seno di quello 'ncendio tremol va un lampo . §. Mettere in seno, e simili, vagliono mettere checchessia nella parte del vestimento, che cuopre il seno, e trarre di seno, o simili, il contrario . *Mettre dans son sein, ou tirer de son sein .* §. Seno, si prende anche per le mammelle . *Sein ; mammelles .* §. Seno, *Segner.* in sign. di utero . *Sein .* §. Seno d' Abramo, *T. della sagra Scrittura*, dicesi del luogo di riposo, dov' erano l' anime degli eletti, prima della venuta di Nostro Signor Gesù Cristo . *Le sein d' Abraham .* §. Seno, figuratam. animo, o cuore, che ha il seggio nel seno . *Sein ; cœur ; courage ; constance ; fermeté .* Recati a mente il nostro avaro seno, cioè animo de' Bolognesi . §. Seno, pur figuratam. per capacità . *Capacité ; intelligence ; étendue d' esprit ; suffisance ; habileté ; aptitude ; portée .* Che hanno a tanto comprender poco seno . §. O sprezzator delle più dubbie imprese, e guerra, e pace in questo sen t' apporto, qui esprime una piegatura della veste atta a contener checchessia . *La forme d' une bourse qu' on donne au pan d' une robe .* §. Seno, dicesi a porzione di mare, che s' insinua dentro terra . *Golfe ; baie ; anse .* §. Seno, si dice anche di qualunque curvità . *Courbure ; curvité ; cavité .* §. Seno d' un osso, *T. Anatomico*, così chiamansi alcune cavità superficiali, e non gran cosa profonde dell' ossa . *Glene, cavité .*

SE NON, E SE NO, Particella eccettuativa, e vale fuorchè . *Excepté ; excepté que ; si ce n' est que ; hormis .* §. Talora si trova presso gli antichi congiunto col verbo essere, il quale vi sta a maniera di ripieno, e vale lo stesso . §. Se non che, lo stesso che se non, fuorchè, eccettochè . *Si ce n' est que, excepté que, &c.* §. Vale anche se non fosse che, o se non fosse stato che . *S' il n' étoit, ou s' il n' eût été que .* §. Dicesi eziandio per altrimenti, caso che no . *Autrement ; sinon .* §. Se non se, lo stesso che, se non, e talora il secondo se, pare, che abbia forza di forse . *Excepté ; hormis ; à moins que .*

SENÒPIA . V. Sinopia .

SENSA, s. f. *Bemb.* Fiera di Vinegia, che comincia il giorno dell' Ascensione . *Foire qu' on tient à Venise, qui commence le jour de l' Ascension .*

SENSÀLE, s. m. Quegli, che s' intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra 'l venditore, e 'l compratore . *Courtier ; censal, agent ; entremetteur .* §. Fu anche usato al femm. Le donne sono ottime sensali a fare, che Messer Mazza entri in valle bruna . Qui figuratam. per ruffiane . *Maquerelle ; entremetteuse .*

SENSALUZZO, s. m. Dim. di sensale . *Petit censal ; petit courtier .*

SENSATAMENTE, avv. Sensibilmente, per via de' sensi . *Sensiblement ; visiblement .* §. Sensatamente, vale anche con giudicio, con aggiustatezza, con serietà, seriosamente, sul sodo . *Sensément ; judicieusement ; gravement .*

SENSATEZZA, s. f. Savièzza, senno . *Sagesse ; prudence ; bon sens .*

SENSATISSIMAMENTE, avv. Superl. di sensatamente . *Très sensément ; très-prudemment ; très-sagement ; très-judicieusement .*

SENSATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sensato, savissimo . *Très-sage ; très-sensé .* Plidio scrittore sensatissimo, e di grandissimo giudizio . §. Per evidentissimo . *Très-évident ; très-clair ; très-manifeste .* Uno, che, ec. restasse capace di questa sensatissima verità, si potrebbe ben sentenziare per privo del tutto di giudicio . §. Per assennatissimo, giudiziosissimo . *Très-prudent ; très-sage ; très-judicieux .* Io v' ho per uomo sensatissimo, e fo la domanda sul saldo .

SENSÀTO, TA, add. Sensibile . *Sensible ; qui tombe sous les sens .* §. Sensato, usasi anche in significato di saggio, giudizioso, prudente . *Sensé ; prudent ; sage ; judicieux ; circonspect ; posé ; moderé ; modeste .*

SENSAZIÓNE, s. f. Operazione de' sensi . *Sens ; sensation .*

SENSERÌA, s. f. La mercede dovuta al sensale per le sue fatiche . *Censerie ; droit de courtage .* §. Senserìa, vale ancora l' opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito . *Courtage ; censerie ; négociation ; l' entremise d' un courtier .* A Bourdeaux dicono, *Agréage .*

SENSÌBILE, add. d' ogni g. Atto a comprendersi da' sensi . *Sensible ; qui se fait sentir ; qui fait impression sur les sens ; qui tombe sous les sens .* §. Miro pensoso le crudeli stelle, che m' hanno fatto di sensibil terra : qui forse, atto a comprendere per mezzo de' sensi . *Sensible .* §. In forza di sust. vale ciò, che è sensibile . *Ce qui est sensible .* Può essere facilmente ingannato da' sensibili comuni . Sensibile, *nell' uso*, aggiunto a dolore, dispiacere, e simili, ovvero a' suoi contrari, vale che commuove assai, che riesce molto disgustoso, o gradito . *Sensible ; cuisant ; touchant ; vif .*

SENSIBILEMENTE . V. Sensibilmente .

SENSIBILÌSSIMO, MA, add. *Galil.* Superl. di sensibile . *Très-sensible, &c.*

SENSIBILITÀ, SENSIBILITÀDE, SENSIBILITÀTE, s. f. Astratto di sensibile . *Sensibilité .* §. Sensibilità, per tenerezza, senso d' umanità . *Sensibilité de cœur ; tendresse .*

SENSIBILMENTE, e SENSIBILEMENTE, avverb. Col senso, con comprendimento del senso . *Sensiblement ; corporellement .*

SENSÌFERO, ERA, add. *Marchett.* Aggiunto degli organi ministri de' sensi, e singolarmente aggiunto de' nervi spettanti ai sensi esterni ; i quali nervi portano lo spirito animale, siccome causa efficiente e strumentale agli organi del sensorio . *Qui sert aux sens .*

SENSITÌVA, s. f. Facultà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi . *Faculté de sentir .* §. Sensitiva, per pianta simile ad una gaggìa, che viene a noi dall' America, e dal Brasile : ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento o soffio, tosto riserra le foglie, e ritira a se i rami, ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna, onde è detta anche vergognosa . *Sensitive .*

SENSITIVAMENTE, avv. In modo sensitivo . *Sensiblement ; d' une maniere sensible .*

SENSITIVÌSSIMO, MA, add. Superl. di sensitivo . *Très-sensitif, &c.*

SENSITÌVO, IVA, add. Che ha senso, di senso . *Sensitif ; sensible .* §. Sensitivo, si dice anche chi agevolmente è commosso da alcuna passione . *Sensitif ; sensible ; délicat, chatouilleux .*

* SENSIVAMENTE, avverb. Con senso . *Sensiblement*

* SENSÌVO, VA, add. Sensitivo . V.

SENSO, s. m. Potenza, o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti . *Sens .* §. Per similit. S' averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d' un senso così squisito, che la fiammella d' una candela, che gli asoli punto d' attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa . *Sensibilité ; délicatesse .* §. Senso, per significato . *Sens, signification ; acception ; sentiment .* Queste parole di colore oscuro, vid' io scritte al sommo d' una porta, perch' io, maestro, il senso lor m' è duro . §. Per appetito, sensualità . *Les sens ; la sensualité .* Regnano i sensi, e la ragione è morta . §. Per Intelligenza, intelletto . *Entendement ; intelligence .* Vergine d' alti sensi, tu vedi il tutto .

SENSÒRIO, s. m. Sentimento, senso ; e più propriamente lo strumento del senso . *Sensorium .*

SENSUÀLE, add. d' ogni g. Di senso, secondo il senso . *De sens ; selon le sens .* §. Sensuale per lo più è aggiunto d' uomo, e vale dato a' piaceri del senso, e s' usa in forza di sust. *Sensuel ; voluptueux ; lascif ; trop attaché aux plaisirs des sens .*

SENSUALITÀ, SENSUALITÀDE, SENSUALITÀTE, s. f. Forza, e stimolo del senso, e dell' appetito . *Sensualité ; attachement aux plaisirs des sens .* §. Comprendimento per via de' sensi . *Intelligence .* La sua sensualità dubitava di potere bastare all' altezza della materia . §. Per senso assolutamente . *Sens .* Pognamo che l' uomo si ridoglia secondo la sensualità .

SENSUALMENTE, avv. Con sensualità, secondo 'l senso . *Sensuellement ; selon les sens .*

* SENTÀCCHIO, CHIA, * SENTACCHIÓSO, SA, add. D' acuto sentire . *Qui a l'ouïe fine ; qui a très-bonne oreille .*

SENTENTE, add. d' ogni g. Che sente . *Qui entend ; qui sent .* §. Fig. i cieli le future cose sententi parte delle fiamme, che si doveano acquistare nel luogo non mai veduto, mi volono aprire . *Qui prévoit ; qui a un pressentiment de quelque chose .*

SENTENZA, e SENTÈNZIA, s. f. Decisione di lite pronunziata dal giudice, giudicamento, giudicio . *Sentence ; arrêt ; décret, décision .* §. Per condanna . *Arrêt portant condamnation .* Ell' è la santa pace, che 'l mondo libera d' ogni sentenza . §. Per similit. decisione, o soluzione di dubbio . *Décision, résolution d' un doute, d' une difficulté, d' une question .* Le mie parole di gran sentenzia ti faran presente . §. Sentenza, per opinione, parere . *Opinion ; avis ; sentiment .* Ed io autore sono di questa sentenza sopra questo diluvio . §. Sentenzia, si prende anche in significato di motto breve e arguto, approvato comunemente per vero . *Sentence, axiome ; maxime ; apophthegme .* Spesse volte dice l' uomo una vera sen-

sentenzia, e poichè viene a' fatti, e alla pratica, non osserva la sua vera sentenzia. §. In sentenzia, posto avv. vale in conclusione, in sustanza. *En un mot; enfin; au bout du compte*. §. In prov. È meglio un magro accordo, che una grassa sentenza, e vale, che il disastro, e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata. *Un mechant accommodement vaut mieux que le meilleur procès*. §. Sputar sentenze, vale proferir sentenze, o detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre. *Ne parler, ou ne s'expliquer que par sentences*.

SENTENZIALMENTE, avv. Sentenziosamente. *Sentencieusement*.

SENTENZIARE, v. a. Dar sentenzia, giudicare. *Définir; juger; arrêter; donner un jugement*. §. Per condannare per sentenza. *Sentencier; condamner quelqu' un par sentence*.

SENTENZIATO, TA, add. da sentenziare. *Jugé*. §. Per condannato per sentenza. *Sentencié; condamné par sentence*.

SENTENZIATORE, v. m. TRICE, f. Che sentenzia; Giudice. *Juge; qui donne la sentence*.

SENTENZIEVOLMENTE, avv. Per sentenza. *Par sentence, par arrêt*.

SENTENZIOSAMENTE, avv. Saviamente, giudiziosamente. *Sentencieusement; judicieusement; sagement*.

SENTENZIOSISSIMO, MA, add. Sup. di sentenzioso. *Très-sentencieux*.

SENTENZIOSO, SA, add. Pieno di sentenzie. *Sentencieux; plein de sentences, de moralités; gnomique*.

SENTIERO, s. m. Strada, via. *Sentier; voie; chemin; route*. §. Per metaf. si dice anche di cose immateriali. *Chemin, route*. Ma lo sentiero di prima è più stretto e più forte, siccome quello, ch' è chiuso e fermato di muri, e di palagi, cioè a dire di peso, e di misura, e di numero certo.

SENTIERUOLO, s. m. Dim. di sentiero. *Petit sentier; chemin étroit*.

SENTIME, s. m. *T. Med. Targ. Viagg.* V. Doglia.

SENTIMENTO, s. m. Senso, potenza, e facoltà di sentire. *Sens; sentiment*. §. Poichè ogni paura ebbe cacciata da se, con più sentimento cercando trovò costei, per certo non esser morta; e qui può anche valere diligenzia, attenzione. *Sens; attention; diligence*. §. Per intelletto, senno. *Entendement, intelligence, connoissance; capacité; habileté; science; talent*. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu reputato. §. Per significanza, eccellenza, e bellezza di concetto. *Délicatesse, beauté d' une pensée, d' un sentiment, &c.* Nella conclusione della quale si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n' è alcuno di tanto sentimento contato. §. Per concetto, pensiero, opinione. *Sentiment; avis, opinion, sens*. Alcuni erano di più crudel sentimento. §. Uscir del sentimento, ed esser fuor del sentimento, vagliono perdere il senno, impazzare, esser pazzo. *Raffolir; devenir fou, insensé, perdre le sens, l' esprit; être fou; avoir perdu l' esprit*.

SENTIMENTOSO, add. Aggiunto che si dà a stile, o discorso, o simili. Lo stesso che Sentenzioso, Grave. V.

SENTIMENTUZZO, s. m. Dim. di sentimento, così detto per ischerzo. *Sens, &c.* V. Sentimento.

SENTINA, s. f. Propriamente fogna della nave. *Sentine, arcampompe*. §. Per fogna assolut. *Égout, cloaque*. Erano venuti a Roma, siccome acqua in sentina. §. Per metaf. si dice d' ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezza. *Réceptacle, sentine de tous vices*.

SENTINELLA, s. f. Soldato, che fa la guardia. *Sentinelle, garde*. §. [illegible] fa anche [illegible] materiali. *Garde*. Già tante e [illegible] volte ardo sentinella del mio cuore. §. Fare la sentinella, vale fare la guardia, star di guardia. *Être de faction, en garde, faire la sentinelle, monter la garde*. §. Per simil. si dice anche di chiunque stia in attenzione di checchessia. *Se tenir en garde, être aux aguets*. Dalla finestra fa la sentinella, finchè vide passar la damigella.

SENTIRE, v. a. *T. generico*, col quale si esprime [illegible] il ricevere tutte quelle impressioni, che si producono, o nel corpo [illegible] o nell' animo dalle [illegible] passioni. *Sentir*. §. Sentire, si dice più particolarmente d' alcuni sensi. E prima, e più [illegible] dell' udire. *Entendre, ouïr*. [illegible] che quell' angelica anima non senta 'l [illegible]. §. Dell' odorato vale [illegible] Io sento il maggior [illegible] che mai [illegible]. §. Del gusto, [illegible] Di [illegible] bene in [illegible] [illegible] *le tact*. Il ronzino, [illegible] per quella selva ne

la portava. §. Sentire, per conoscere, intendere, sapere, accorgersi. *Sentir; entendre; connoître; s'appercevoir*. E di pochi scaglion levammo i saggi, che 'l sol corcar per l' ombra, che si spense, e sentimmo dietro, ed io, e li miei saggi. §. Sentire molto avanti in alcuna cosa, vale penetrar molto affondo, intender bene. *Approfondir bien les choses, avoir une grande pénétration d'esprit*. Tu se' suavissimo, e nelle cose d' Iddio senti molto avanti, cioè penetri. §. Per credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare, essere di parere. *Estimer; juger; croire; être d' avis*. Non ti sento di sì grosso ingegno, che, ec. §. Sentire, per aver sapore. *Avoir un goût*. Come il sapore del vino vecchio, che per vecchiezza sente d'amaro. §. Per acconsentire. *Consentir*. Il detto Arrigo non sentì la sua lezione, nè vi fu presente. §. Sentir d' alcuna cosa, vale parteciparne, rassomigliarla. *Sentir; avoir quelque chose de .... se ressentir; ressembler en partie*. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto d' intorno a quel più bello, quanto più dell' umido sentiva di quello. §. Loro capo si fece uno de' cavalieri, che avea nome messer Andrea delli Strozzi, lo quale era molto ricco, e poco savio, e sentia alquanto della testa, cioè sentia dello scemo. *Avoir un petit coup de hache; avoir un peu la tête fêlée*. §. Sentire, o sentirsi di alcuna, o ad alcuna parte del corpo, vale averla per qualche infermità alterata. *Avoir mal à quelque partie du corps; être attaqué de quelque maladie locale*. Giova a coloro, che sentono della milza. §. Sentir bene, o male alcuna cosa, vale averne piacere o dispiacere. *Prendre plaisir ou déplaisir de quelque chose*. §. Sentirsi, n. pass. vale talora risentirsi, destarsi. *S' éveiller; se réveiller*. Questi si sente, è preso per ladro. §. Sentirsi, si riferisce anche alla sanità corporale, e corrisponde al latino valere. *Se sentir*. Quale ha già i nervi, e i polsi, e pensier egri, cui dimestica tebbre assalir deve, tal mi sentia. §. Onde sentirsi bene, vale esser sano; non si sentir bene, o sentirsi male, esser infermo; e anche si usa assolutam. come per esempio, quando domandando dell' altrui sanità, dicesi: come ti senti tu? *Comment vous portez-vous? comment va l'état de votre santé?* §. Sentirsi d' alcuna cosa, o simile, vale avere occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone. *Se ressentir de quelque chose*. §. Sentirsi, o sentir di se, vale aver senso. *Se sentir; avoir l' usage de ses sens*. Io son tutto divenuto sì freddo, che appena sento di me.

* SENTITA, s. f. Il sentire. *L' action de sentir*. §. Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità. *Ruse; adresse; finesse; sagacité*. Dissesi, e fu manifesto, che la maggior cagione, perchè lo re d' Aragona ingaggiò la detta battaglia, fu fatto per lui con gran senno, e con grande sentita di guerra, per far partire lo re Carlo d' Italia.

SENTITAMENTE, avv. Cautamente, accortamente. *Prudemment, adroitement; sagement*.

SENTITO, TA, add. da sentire. *Entendu; écouté*. §. Per accorto, cauto, giudizioso. *Avisé; sensé; judicieux, sage; prudent; circonspect*. Il detto Tommaso era molto subito, e nuovo pesce, quantochè fosse ben savio, e sentito poi.

SENTORE, sust. m. Odore. *Senteur; odeur*. §. Sentore, per indizio, o avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascosto, o non ben certo. *Lumière, indice; bruit, avis*. Avendo alcun sentore, che senza sua saputa l' antico amico del Capitano, ec. trattava alcuno accordo col Legato, ec. il fece prendere. §. Sentore, per romore. *Bruit; vacarme; tapage*. I vini vi furono ottimi e preziosi, e l' ordine bello e laudevole molto senza alcun sentore, e senza noja. §. Stare in sentore, vale stare aspettando con attenzione qualunque notizia. *Se tenir aux aguets, en être attente de quelque nouvelle*.

SENZA, e SANZA, Preposizione separativa. *Sans*. Ecco ch' io vaglio poco, e molto meno senza di te spero di valere. §. Talora vale oltre. *Sans, autre*. Avevano de' fiorini più di millanta nove, senza quelli, che egli avea a dare altrui. *Outre ceux*. §. Senz' altro, posto avverbialm. vale certamente, senza dubbio, assolutamente. *Sans doute, certainement*. Questo ha 'l vantaggio al mio parer senz' altro. §. Senza modo, posto avverbialm. vale smisuratamente, fuor di modo. *Sans règle, sans mesure, sans bornes, extrêmement*. Uomo molto ricco, e savio, ed avveduto per altro, ma avarissimo senza modo. §. Senza che, che anche si scrive senzachè, vale lo stesso che oltrechè. *Outre cela, au surplus, par dessus cela*. Senza che egli pessimamente, secondo la qualità delle persone, e gli atti, che accadevano, profereva. §. Senzachè, si usa eziandio in forza di negare, o di escludere. *Sans que*. Senzachè alcuno, o marinaio, o altri se ne accorgesse, una galea di corsari sopravvenne. §. Senza più, posto avverbialm. vale solamente, senz' altra compagnia, senz' altro. *Sans plus, sans autre chose, tout uniment, tout simplement*. Le vivande delicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più chetamente gli tre famigliari servirono le tavole.

SENZIENTE, add. d' ogni g. *Cocch. lett.* Che è dotato di senso. *Qui est doté d' intelligence*.

SEPA, s. f. *T. de' Naturalisti*. Spezie di lucertola, detta anche lucertola calcidica, che trovasi nella Libia, e in Cipro, solita per la più parte di star tra sassi. *Espèce de lézard qu' on met dans la famille des salamandres & à qui on a donné le nom de seps*.

SEPAJUÒLA, s. f. Sorta d' uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante, forse così detto dallo star fra le siepi, come forse è lo stesso che re di siepe. *Roitelet de haie*.

* SEPALE, s. m. Siepaglia. V.

SEPARABILE, add. d' ogni g. Atto a potersi separare. *Séparable; qui se peut séparer*.

SEPARAMENTO, s. m. Il separare, disgiugnimento. *Séparation; division; disjonction*.

SEPARANTE, add. d' ogni g. Che separa. *Qui sépare; qui désunit*.

* SEPARANZA, s. f. Separamento. V.

SEPARÀRE, v. a. Disgiugnere, spartire, disunire, e si usa in signific. att. e n. pass. *Séparer; diviser; partager; éloigner; écarter; désunir; disjoindre; disjoindre*. §. In sign. n. pass. *S' éloigner; s' écarter*. Oggi io non intendo di volere da quella materia separarmi, della qual voi tutte avete assai acconciamente parlato.

SEPARATAMENTE, avv. Con separazione. *Séparément*.

SEPARATÌVO, IVA, add. Che separa. *Qui sépare*.

SEPARÀTO, TA, add. da separare. *Séparé, &c.*

SEPARATÒRIO, IA, addiett. *Red.* Separativo. V.

SEPARAZIÒNE, s. f. Separamento. *Séparation*.

SEPE, s. f. *Salv. Nic. ter.* Spezie di lucertola, il cui dorso è vergolato di color bronzino. *Sorte de lezard*.

SEPOLCRÀLE, e SEPULCRÀLE, add. d' ogni g. Di sepolcro. *Sépulcral; de sepulcre*.

SEPOLCRÈTO, s. m. *Lami lez. ant.* Luogo dove si trovano molti antichi sepolcri. *Lieu où sont placés plusieurs tombeaux*.

SEPOLCRÌNO, s. m. *T. delle belle Arti*. Figura in piccolo rappresentante un sepolcro. *Petit monument*.

SEPOLCRO, s. m. Luogo, dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura. *Sépulcre; tombeau; monument*. §. Dicendosi sepolcro assolutam. s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza. *Le Saint Sépulcre*.

SEPOLTO, e SEPULTO, TA, add. da seppellire; seppellito. *Enseveli*. §. Per metaf. vale occulto, nascosto, perduto, sconosciuto. *Enseveli; caché; occulte*. Questo segreto, frate, sta sepulto agli occhi di ciascuno.

SEPOLTÙRA, e SEPULTÙRA, s. f. Sepolcro; e l'atto stesso del seppellire. *Sépulture; caveau*. §. Per l' atto del seppellire. *Sépulture; enterrement*. §. Per simil. si dice anche non che de' corpi umani, ma d' altre cose. *Sépulture*. Il lor vero deposito, de' magliuoli, anzi sepoltura perpetua ha a essere la terra.

SEPPELLIMENTO, s. m. *Segner.* Sotterramento, e fig. nascondimento. *Enterrement; inhumation*.

SEPPELLÌRE, v. a. Mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare. *Enterrer; inhumer; ensevelir*. §. fig. per nascondere, occultare. *Ensevelir, cacher*. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

SEPPELLITO, TA, add. da seppellire. *Enseveli, &c.*

SEPPIA, s. f. Spezie di pesce, il maschio della quale spezie si chiama calamajo, da un certo umor nero a guisa d' inchiostro, che in se racchiude. *Sèche*.

SEPTICO, CA, add. *T. Med.* Aggiunto di rimedio alcalico e putrefattivo senza cagionar dolore. *Septique*.

SEPULCRÀLE, add. d' ogni g. V. Sepolcrale.

SEPULCRO, s. m. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso che Sepolcro. V.

SEPULTO, SEPULTÙRA. V. Sepolto, Sepoltura.

SEQUÈLA, e SEGUÈLA, s. f. Successo, conseguente. *Succès; suite; sequelle*. §. Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la sequela, e l' uso del peccato, cioè quel che seguita il peccato.

SEQUENTE, add. d' ogni g. Seguente. *Suivant; qui suit*.

SEQUESTRAMENTO, s. m. Il sequestrare, sequestro. *Saisie; sequestre, main-mise*. §. Figuratam. per allontanamento. *Séparation; éloignement*. Il sequestramento dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell' orazione ti sposi colla sapienza.

SEQUESTRARE, v. a. Allontanare, separare. *Sequestrer, écarter, séparer; éloigner*. §. Sequestrare, e anche *T. legale*, e vale staggire. *Saisir*

sir entre les mains de quelqu' un ; séquestrer ; executer ; user de main-mise . §. Sequestrare alcuno, vale obbligarlo a non uscire d'alcun luogo. *Enfermer quelqu' un .*

SEQUESTRÀTO, TA, add. da sequestrare. *Séquestre, &c.* §. Per staggito. *Séquestre ; saisi .* L'Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli, ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia, cioè staggita.

SEQUESTRAZIÒNE, s. f. Il sequestrare. *Séparation ; éloignement .* §. Talora è T. giuridico, e vale staggimento. *Saisie ; séquestre .*

SEQUESTRO, s. m. Staggimento. *Saisie ; séquestre ; main-mise .*

SER, *Varch.* Voce accorciata da sere, che suole preporsi divisa, o unita ad altri vocaboli, co' quali nondimeno dinota per lo più dispregio, o derisione; come sono ser Appuntino, ser Contrapponi, ser Potta, ser Saccente, ser Sacciuto, ser Vinciguerra, ser tutte saile; che vagliono lo stesso, che Presontuosello, Saccentino, Foramello. V. §. Ser mesta: Faccendiere. V. §. Sermestola, o ser mestola, ed altri simili; Baccellone, Scimunito. V.

SERA, s. f. L'estrema parte del giorno. *Le soir .* §. Ultima sera, figuratam. vale morte. *La mort ; le dernier jour ; la dernière heure .* Non vide mai l'ultima sera, cioè non morì ancora. §. Per notte. *Nuit .* Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n'è caro.

SERACINESCA. V. Saracinesca.

SERÀFICO, CA, add. Di serafino, simile a serafino. *Séraphique .*

SERAFÌNO, } s. m. Nome degli Spiriti celesti della prima Gerarchìa, così
* SERÀFO, }
detti dall'ardente amor di Dio onde sono accesi. *Seraphin .*

SERÀLE, add. d'ogni g. *Voce dell' uso .* Della sera, ed anche d'ogni sera. *Du soir .*

SERALMENTE, avv. *Voce dell' uso . Cocch. S. M. N.* Ogni sera. *Tous les soirs .*

SERAPÌNO, s. m. Sagapeno. V.

SERAPPUNTÌNO, s. m. *Varch.* Che anche scrivesi distinto SER APPUNTÌNO, saccentuzzo, pedantello. *Pédant ; qui fait l'entendu .*

SERASCHIÈRE, s. m. *T. della Stor. mod.* Nome, che i Turchi danno a un Generale d'armata. *Sérasquier .*

SERÀTA, s. f. Lo spazio della sera, in cui si veglia. *Soirée .*

SERBABILE, add. d'ogni g. Serbevole. *Qui se peut garder .*

SERBANZA, s. f. Il serbare, serbo, l'atto del serbare. *Garde ; conservation .*

SERBÀRE, v. a. Conservare. *Garder ; conserver, mettre de côté .* §. Per ritenere. *Garder ; réserver .* Io gli dirò, che natura non ha che fare nelle cose, che Dio si serbò in sua podestate. §. Per indugiare, differire, e si usa anche nel signific. n. p. *Différer ; remettre a un autre temps .* Con lui intendo di starmi, e di lavorare, mentre son giovane, e le feste, e le perdonanze, e i digiuni serbarmi a far, quando sarò vecchia. §. Serbare, per conservare, aver cura. *Conserver .* E tutti per la salute dell'anima sua se gli serbava molto diligentemente. §. Serbar la cosa, vale porre, o tenere a parte, o in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno. *Conserver ; garder ; mettre ou tenir de côté, en réserve .*

SERBASTRELLA, Lo stesso che Selvastrella. V.

SERBATO, TA, add. da serbare. *Gardé ; conservé, &c.*

SERBATOJO, s. m. Luogo chiuso, dove si tengono uccellami, o altri animali a ingrassare. *Mue où l'on tient la volaille pour l'engraisser .* §. Serbatoio, *Voce dell' uso*, si dice d'una spezie di peschiera da ritenere, e conservar l'acque a varj usi. *Réservoir .* Nelle saline son detti, *Baissoirs .* I serbatoi d'acqua salsa, *Conches .*

SERBATOJO, JA, add. da serbare, serbabile. *Qui est de garde, ou de bonne garde .*

SERBATÒRE, s. m. Che serba. *Gardien ; dépositaire .*

SERBATRÌCE, v. f. Che serba. *Qui conserve .*

SERBÈVOLE, add. d'ogni g. Da serbare, serbabile. *Qu' on peut conserver .*

SERBO, s. m. Serbanza. *Garde .* §. Dicesi, dar checchessia a serbo, e più comunemente in serbo; per dare in custodia, o in cura per qualche tempo, con patto di riaverlo. *Donner à garder ; donner en dépot .* §. E tenere, o avere in serbo, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla. *Garder, ou tenir en depot .*

SERE, s. m. Lo stesso che Sire, Signore. *Sire ; Seigneur .* §. Per titolo di semplice prete, e di notaio. *Messire ; Sieur ; Monsieur .* A Ser Francesco di Ser Rosso notajo di grande autorità, ec. fu portata carta d'una dichiarazione.

SERÈNA, s. f. V. Sirena.

SERENÀRE, v. a. Far sereno. *Rasséréner ; rendre serein ; éclaircir .* §. Ed in signific. n. p. divenir sereno; ed è proprio del cielo. *Devenir serein ; se rasséréner ; s' éclaircir .* §. Per metaf. vale quietare, tranquillare. *Tranquilliser ; calmer ; consoler ; réjouir .* La quale era possente, ec. di serenar la tempestosa mente.

SERENÀTA, Lo stesso che sereno. *Clarté ; temps serein .* §. Serenata, si dice anche il cantare, e il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama. *Sérénade .*

SERENÀTO, TA, add. da serenare. *Rasséréné ; devenu serein .*

SERENATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che serena. *Qui rend serein .* §. Delle vane paure discacciatrice (la natura) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica, e guerriera; qui nel secondo signific. di serenare. *Qui tranquillise ; qui calme ; qui réjouit .*

SERENÌSSIMO, MA, add. Superl. di sereno. *Très-serein, &c.* §. Per tranquillissimo. *Très-serein ; très-tranquille ; très-calme .* La fronte piccina, e serenissima, colla faccia senza alcuna crespa, o macola. §. Serenissimo, è anche titolo che si dà a gran Principi. *Sérénissime .*

SERENITÀ, SERENITÀDE, SERENITÀTE, s. f. Astratto di sereno: chiarezza, nettezza, e si dice più propriamente dell'aria, e del cielo, liberi da nugoli, e dalle nebbie. *Sérénité ; clarté .* §. Per metaf. vale quiete, tranquillità. *Sérénité ; tranquillité ; repos ; calme .* Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e in pienezza di coscienza. §. Serenità, è anche astratto del titolo di serenissimo. *Sérénité ; titre qu' on donne à quelques Princes, &c.*

SERÈNO, s. m. Chiarezza; contrario di oscurità, e di torbidezza, ma si dice del cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvoli. *Sérénité ; clarté du temps, de l' air, &c.* §. Figurat. lume non è, se non vien dal sereno, cioè da chiarità, che non si turba mai, e qui s'intende dello splendore divino. *Clarté divine ; splendeur qui vient de Dieu .* §. Sereno, per lo cielo, e aria scoperta. *Le serein .* Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. §. In proverb. si dice: seren di verno, nugolo di state, e vecchia prosperitate; perchè s'annoverano tra le cose, di cui l'uom si debbe poco fidare, perciocchè per l'ordinario sogliono durar poco. V. Prosperità.

SERÈNO, NA, add. Chiaro, che ha in se serenità. *Serein ; gai ; tranquille ; calme ; doux .* §. Sereno, per metaf. vale lieto, tranquillo, allegro. *Serein ; tranquille ; heureux ; joyeux ; gai ; content ; satisfait .* Seco mi tenne in la vita serena. §. Pietra serena, dicesi ad una particolar sorta di pietra, che pende in azzurrigno, o bigio. *Espèce de calcédoine qu' on trouve dans la Toscane .*

SERENTÌNA, s. f. *Red. Voc. Ar.* Infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascer del sole. *Sorte de maladie des yeux .*

SEREZZÀNA, s. f. *Fag. Com.* Venticello gelato, lo stesso che Brezza. V.

SERFEDOCCO, s. m. Scioccone. *Grand sot ; badaud ; nigaud .*

SERGENTE, s. m. Ministro, servente. *Huissier .* §. Sergente, per birro. *Archer .* Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del Capitan della terra vi sopraggiunsero. §. Sergente, per soldato a piè. *Fantassin ; soldat à pied .* Fece armare i suoi cavalieri, e sergenti. §. Oggi sergente, si dice quegli che ha cura dell'ordinanza della milizia. *Sergent .* §. Sergente, *T. de' Legnajuoli*, strumento che serve a tener fermo il legname, che si vuol unire con colla, o con altro. *Sergent .*

SERGENTÌNA, s. f. Sorta d'arme in asta. *Sorte d' arme d' hast .*

* SERGIÈRE, s. m. V. Sergente.

SERGONCELLO, s. m. Cerconcello. V.

SERGOZZÒNE, che anche si dice SORGOZZÒNE, s. m. *T. degli Architetti*, e vale mensola. *Modillon, &c.* V. Sergozzone. §. Sergozzone, è anche colpo, che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù. *Gourmade .* Mi vien voglia di darti un gran sergozzone.

SERIAMENTE, avv. Con serietà, seriosamente. *Sérieusement ; gravement ; posément .*

SÈRICO, CA, add. Di seta. *De soie .*

SÈRIE, s. f. Ordine, e disposizione di cose fra loro correlative. *Succession ; suite ; ordre ; progression .* §. Serie, *T. Matem.* seguito di grandezze, che crescono, o scemano secondo alcune regole determinate. *Série .*

SERIETÀ, SERIETÀDE, e SERIETÀTE, s. f. Astratto di serio. *Le sérieux ; gravité ; air sérieux, grave, imposant .*

SÈRIO, IA, add. Che usa ne' suoi modi gravità, e circospezione. *Sérieux ; grave ; imposant .* §. Dicesi anche di discorso, e di altre cose, e vale grave, considerato. *Sérieux ; solide ; grave ; mur ; réfléchi .* §. In forza di sust. per serietà. *Gravité ; le sérieux .* Essendo la nostra vita tra 'l serio, e 'l divertimento necessariamente partita. §. In sul serio, o sul serio; posto avv. vale in sul sodo, da senno, con serietà, seriamente. *Sérieusement ; gravement ; tout de bon .*

SERIOGIOCÒSO, OSA, add. *Salvin.* Misto di serio, e giocoso. *Serio-comique .*

SERIOSAMENTE, avv. Da vero. *Sérieusement ; tout de bon ; sans plaisanterie .*

SERIÒSO, SA, add. Importante, grave. *Sérieux ; grave ; important ; considerable ; qui est de conséquence, d' importance, de poids .*

SERÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di serio. *Très-sérieux, &c.*

SERMENTE, s. m. V. Sermento.

SERMENTO, s. f. Propriamente ramo secco della vite. *Sarment .* §. Per tralcio semplicemente. V. Tralcio.

SERMENTÒSO, SA, add. Che ha sermenti. *Qui a ou qui pousse des sarmens .* §. Per similit. che ha rami a guisa di sermenti. *Qui jette quantité de branches en forme de sarmens .*

SERMO, s. m. V. Sermone.

SERMOCINÀRE. V. Sermonare.

SERMOLLÌNO, s. m. Erba nota, e di grato odore. *Serpolet .*

SERMONÀRE, v. a. Parlare a lungo, far sermone, predicare. *Prêcher ; sermonner ; annoncer la parole de Dieu ;* e talvolta anche, *Haranguer .*

SERMONÀTO, TA, add. da sermonare. *Prêché, &c.*

SERMONATÒRE, v. m. Che sermona. *Prédicateur ; harangueur .*

SERMONATRÌCE, v. f. di sermonatore. *Celle qui harangue .*

SERMONCELLO, s. m. *Bemb.* Dim. di sermone, Sermoncino. V.

SERMONCINO, s. m. Dim. di sermone. *Prône ; exhortation .*

SERMÒNE, s. m. Che i Poeti talora accorciandolo, dissero anche sermo. Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale. *Sermon ; prédication ; discours chrétien .* §. Per semplice ragionamento. *Discours ; conversation ; entretien .* Ma quel demonio, che tenne sermone col Duca mio, si volse tutto presto. §. Per idioma. *Langue ; langage ; idiome ; dialecte .* Tra lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco. §. Sermone, sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche salamone. *Saumon .*

SERMONEGGIÀRE, v. a. V. Sermonare.

SERMONEGGIÀTO, TA, add. da sermoneggiare. *Prêché ; harangué, &c.*

SERÒCCHIA, s. f. V. Sirocchia.

SEROLÒNE, s. m. *Red.* Sorta d'uccello, detto anche Segalone. V.

SEROSITÀ, s. f. *Red.* Lo stesso che sierosità. *Sérosité .*

SERÒSO, OSA, add. *Red.* Lo stesso che sieroso. *Séreux .*

SEROTINAMENTE, avv. Tardi, quasi fuor di tempo. *Tard .*

SERÒTINE, e SERÒTINO, NA, add. Aggiunto propriamente de' frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione. *Tardif .* §. Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne, e non piantate in terre castagnine, ec. non colombine, e a berési, che son fresche, e fendate, e gittan serotine: qui in forza d'avv. vale lo stesso che serotinamente. *Tard .* §. Per metaf. tardo, con indugio. *Tardif ; lent ; long .* La penitenza tua non sia serotina e tarda, acciocchè sia fruttuosa. §. Per prossimo a sera. *Du soir ; qui est près du soir .*

SERPAJO, s. m. *Sacc. rim.* Luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato. *Lieu où il y a des serpens .*

SERPÀTO, TA, add. di più colori a guisa della serpe. *Bigarré ; tacheté, marqueté .*

SERPE, s. f. Propriamente serpente senza piedi, come vipera, aspido, e simili. *Serpent .* §. Ogni serpe ha 'l suo veleno, prov. vulgato, che vale che ognun ha la sua ira. *Il n' y a point de si petit ver qui ne se recoquille quand on le presse .* §. Allevarsi la serpe in seno, vale beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti. I Francesi il dicono in persona prima. *C' est un serpent que j' ai réchauffé dans mon sein .* §. Mettere, o mescolare la serpe tra l'anguille, o simili, si dice dell'accompagnare un astuto con brigata sora e semplice. *Mettre un loup parmi les brebis .* §. In prov. Come disse lo spinoso alla serpe. V. Spinoso.

SERPEGGIAMENTO, sust. m. Il serpeggiare. *Tournoiement ; détour .* §. Serpeggiamento di vasi sanguigni. *Entrelacement .*

SERPEGGIANTE, add. d'ogni g. Che serpeggia. *Tortueux ; qui serpente .*

SERPEGGIÀRE, v. n. Serpere, andar torto a guisa di serpe. *Serpenter ; aller en se pentant .*

SERPEGGIÀTO, TA, add. da serpeggiare. *Serpenté, &c.* §. Figuratamente vale tortuoso a guisa di serpe. *Entrelacé .* Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi canaletti.

SERPENTÀCCIO, s. f. Pegg. di serpente. *Gros, vilain serpent .*

SERPENTÀRE, v. a. Importunare, tempestare. *Importuner ; se rendre importun, incommoder ; fatiguer ; tarabuster ; rompre la tête .*

SERPENTÀRIA, s. f. Sorta d'erba medicinale, detta anche dragontèa, perchè il suo gambo e pie-

è pieno di macule a modo di serpente. Se le dà anche il nome di columbaria. *Serpentaire.*

SERPENTARIANO, ANA, add. *T. Artronom.* Del serpentario. *De serpentaire.*

SERPENTÀRIO, s. m. Costellazione celeste figurata in un uomo, con un serpe in mano. *Serpentaire; c' est une constellation de l' hémisphère boréal.*

SERPENTE, s. m. Propriamente serpe grande; e talora si prende per serpe semplicemente. *Serpent.*

SERPENTELLO, s. m. Piccol serpente nato di fresco. *Serpenteau.* §. Per piccol serpente semplicemente. *Petit serpent.*

SERPENTÌFERO, ERA, addiett. Che produce serpenti. *Qui produit des serpens.*

SERPENTÌNO, s. m. Spezie di marmo finissimo di color nero e verde. *Serpentin; marbre serpentin.*

SERPENTÌNO, INA, add. di serpente, a guisa di serpente. *De serpent; qui est à la façon des serpens.* §. Lingua serpentina, vale maledica, mordace. *Langue de vipère; langue de serpent.* §. Serpentino, chiamavasi anticamente quel pezzo d' un archibugio, al quale si appiccava la miccia. *Serpentin.* §. Serpentino da stillare, *T. de' Chimici*, tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi. *Serpentin.* §. Serpentino, *T. degli Oriuolai*, chiamasi ruota serpentina, una delle ruote degli oriuoli. *Roue de rencontre, ou d' échappement.*

SERPENTÒSO, OSA, add. Che ha serpenti, che produce serpenti. *Rempli de serpens.*

SÈRPERE, v. n. Andar torto a guisa di serpe, volteggiare; che più comunemente dicesi serpeggiare. *Serpenter; aller en serpentant.* §. Figur. Questo è uno di quelli argomenti fallaci e ingannevoli, al quale non si può imporre fine, perchè egli serpe a poco a poco, e non finisce mai. *Argument captieux, semblable à un protée.*

SERPETTA, s. f. *Segner.* Picciola serpe, serpicella. *Petit serpent.* §. Serpetta, *Magal.* per una strisciolina fatta a biscia. *Bandelette entortillée en forme de serpent.*

SERPICELLA, s. f. Dim. di serpe. *Serpenteau; le petit d' un serpent.* §. Dannare a serpicella. V. Dannare.

SERPICÌNO, s. m. Dim. di serpe, serpicella. *Serpenteau, le petit d' un serpent.*

SERPÌGINE, s. f. Macchia, o infiammazione della pelle, che con diverse pustulette, e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle, impetigine. *Dartre; feu volage.*

SERPILLO, s. m. Sermollino. *Serpolet.*

SERPOLLO, s. m. Serpillo, sermollino. *Serpolet.*

SERPÒSO, OSA, add. Serpentoso, da serpi. *Rempli de serpens.*

SERQUA, s. f. Numero di dodici; e dicesi propriamente d' uova, di pere, di pani, o altre cose simili. *Douzaine; demi-quarteron.*

SERQUETTÌNA, s. f. Dim. di serqua, ma vale lo stesso, se non che fu detto per numero indeterminato. *Une douzaine.*

SERRA, s. f. *Voce latina.* Sega. *Scie.* §. Per luogo stretto e serrato. *Défilé; gorge de montagnes, détroit.* Di gran ricchezza giunto sono al basso, e d' alta rocca sono in bassa serra. §. Serra, per riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, o impedire lo scorrer dell' acque. *Mur qu' on fait pour soutenir un terrain qui s' éboule, ou digue qu' on oppose au courant de l' eau.* §. Per tumulto, impeto, o furia nell' azione. *Impétuosité, violence; fougue, furie; véhémence, vivacité.* O che e' vegnan a sì fatta serra, che tra le spade ognun suo sangue spanda. §. Serra, per piena, calca. *Foule, presse, multitude, amas, assemblée, concours de personnes.* Intorno all' uscio mio era sì grande la serra, che pareva che s' la mia casa fosse la sagra. §. Serra, per importunità, istanza premurosa. *Importunité, sollicitation importune.* Quest' è una grand' [illegible], quest' è una gran serra, un' amorevol serra, [illegible].

[illegible], s. f. } Steccato, o chiusura
[illegible], s. m. } fatta per riparo, o difesa. [illegible] §. Per [illegible] da levante le serraglie [illegible] dispostevi [illegible] dagl' Italiani. [illegible] §. Per metaf. [illegible] [illegible] [illegible] Serraglio, [illegible] al palazzo dell' Imperatore [illegible] [illegible] *Barrière; pas les jeunes gens*

opposoient autrefois au passage de la nouvelle mariée le lendemain de sa noce. §. Serraglio, *Voc. Dis.* pietra tagliata a conio, o sia a coda di rondine, che si mette nel mezzo degli archi de' ponti, nella parte più alta. *Clef.*

SERRÀME, s. m. Strumento, che tiene serrati usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave; serratura, toppa. *Serrure.* §. Per metaf. Prego divotamente che tu m' apra i serrami del tuo consiglio. *Je te prie instamment de m' aider de tes conseils.*

SERRAMENTO, s. m. Il serrare. *L' action de fermer.*

SERRÀRE, v. a. Impedire che per l' aperture non entri, o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le imposte, e gli sportelli agli usci, e alle finestre; e dicesi anche serrare, di tutte le cose, che s' aprono, come suo contrario, come borsa, libri, ec. Chiudere. *Fermer.* §. Serrare, figuratam. vale ritenere in se. *Retenir.* La memoria è sì tenente, che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo ella serra in se la similitudine di quella cotal cosa. §. Per tenere ascoso, occultare. *Cacher; couvrir; tenir caché.* Ma non sì, che tra gli occhi suoi, e miei non dichiarasse ciò, che pria serrava, cioè teneva ascoso. §. Serrare, per contenere. *Contenir, enfermer en soi.* La prima, che la gente ci fa schifar nocente, sotto se l' altre serra pericoli di terra. §. Serrare, per terminare. *Terminer; achever; accomplir; finir; mettre fin.* Nè posso il giorno, che la vita serra, antiveder per lo corporeo velo. §. Per incalzare, quasi violentare, far serra. *Presser; poursuivre; serrer de près; être aux trousses; chausser; talonner.* Sai che la morte ne molesta, e serra. §. Serrare; per istrignere, comprimere. *Comprimer; serrer; presser; resserrer.* Lo stagno, l' argento, e l' oro stesso si serrano maggiormente in tutta la sostanza loro. §. Serrare, per accostare, unire, congiugnere. *Approcher; joindre; unir; lier; mettre ensemble.* Ser Ciolo si serrò sì con gli altri che come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro. §. Serrarsi addosso, o attorno a chechessia, o simili, vale accostarsi a chechessia con forza, o con violenza. *S' élancer, se jeter en avant avec impétuosité; se jeter à corps perdu sur quelque chose, s' y porter avidement.* §. Serrar fuora, vale mandar fuora, cacciar via. *Renvoyer; chasser; éloigner; débusquer; déloger; mettre dehors.* §. Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui, vale strignere, e quasi violentare alcuno a far la tua volontà. *Serrer de près; assaillir; attaquer; violenter; contraindre.* §. In proverb. Chi ben serra, ben trova, e vale che le cose ben chiuse sono sicure. *Quand on enferme bien soigneusement les choses, on les trouve.* §. Serrar le lettere, vale sigillarle. *Cacheter les lettres.* Io volea qui serrare la mia pistola, ma la sostenni; qui vale finirla, terminarla. *Finir, achever ma lettre.* §. Serrar l' uscio sulle calcagna, vale serrar alcuno fuori della porta, mandarlo via. *Fermer la porte au nez; mettre dehors.* §. Serrare alla vita, si dice delle vesti strette, che combagiano alla persona. *Serrer, marquer bien la taille.*

SERRATAMENTE, avv. Con modo serrato, strettamente. *Étroitement, à l' étroit.* §. Per metaf. Avrà 'l viso pallido, dormirà serratamente, e sognerà spesso, qui vale profondamente. *Profondement.* §. Al primo dell' Iliade dicendo serratamente, ec. qui vale in maniera concisa. *Succinctement; laconiquement; brièvement; d' une manière précise, serrée.*

SERRATESTE, s. m. *Voce dell' uso.* Sorta di cuffia, che le donne portano talora legata al capo. *Fagnolette.*

SERRATO, TA, add. da serrare. *Fermé; enfermé.* §. Per congelato. *Congelé; coagulé; arrêté; figé; pris.* Il nostro fiume d' Arno, ch' è corrente come uno fossato, stette fermo, e serrato di ghiaccio. §. Per stretto. *Étroit; serré; pressé; étréci.* Sia il luogo, dove s' ha a fare la legatura, armato d' un braccialetto di cuojo fortissimamente serrato alla carne. §. Serrato, per fitto; contrario di rado. *Serré; uni.* Or che menar di calcole, e di tirar le casse a se per fare il panno serrato, faccian le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi. §. Noi troviamo che va più serrato il gruoco a portare gl' innanzi in tre squadre, cioè più unito. *Plus uni, plus serré.*

SERRÀTOLA, s. f. *T. Botanico.* Pianta propria della Pianura, che fa il gambo purpureo, sottile, e ramoso, e le foglie dentate al d' intorno a modo di sega. *Serrette; sarrette.*

SERRATORE, v. m. *Salvin.* Che serra. *Qui ferme.*

SERRATURA, s. f. Serrame. *Serrure; fermeture; ce qui sert à fermer.* §. Per metaf. Iddio chiude il suo colle porti, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la serratura della sua fortezza. In Franzese non si direbbe, essendo una metafora troppo strana. §. Per suggello, termine. *Achèvement; accomplissement, complément; fin.* Questa solennitade gloriosa è fine, e compimento di tutte l' altre solennità, e la avventurata serratura di tutto 'l vangelo di Cristo figliuol di Dio. §. Serratura di bordo. *Term. Mar.* pezzo di legno che serve a chiudere un gran foro quando il vascello è allestito per gittar all' ancora. *Fermeture.*

SERRONE, s. m. *T. de' Pescatori.* Spezie di razza pastinaca, detta anche Ferraccione, la quale cresce fino alla grandezza di mille cinquecento libbre di peso. *Sorte de poisson.*

SERSACCENTE, s. m. *Varch. Ercol.* V. Presontuosello.

SERTO, s. m. *Voce lat.* Ghirlanda, cerchio. *Guirlande; couronne; chapeau de fleurs.*

SÈRTULA CAMPÀNA, s. f. Erba nota simile al trifoglio, che produce spighe di fiori gialli. *Mélilot.*

SERVA, v. f. di servo, servitrice, servitora. *Servante; domestique; fille, ou femme de service.*

SERVÀBILE, add. d' ogni g. Da esser servato. *Qu' on peut, qu' on doit garder.*

SERVACCIO, CCIA, add. Peggior. di servo, e di serva. *Mauvais, ou vilain domestique.*

SERVAGGIO, s. m. Servitù. V.

SERVAMENTO, s. m. Il servare. *Conservation; maintien.*

SERVANTE, add. d' ogni g. Che serva, che conserva, mantiene, o osserva. *Qui conserve; qui garde, qui maintient.*

SERVARE, v. a. Serbare. *Conserver; garder.* §. Servare, per guardare, custodire. *Conserver; maintenir; défendre; préserver.* Lo quale ha servata la mia virginità infino ad ora senza corrompimento. §. Servare, per riservare. *Réserver; conserver; garder.* Che puote a compimento aver conoscimento di ciò, che è ordinato, sol se non fu servato in divina potenza. §. Servare, per osservare. *Observer; examiner; considérer, remarquer; regarder; prendre garde.* E assai volte in assai cose, per tema di peggio, servai li lor costumi. §. Servare, per mantenere, conservare. *Tenir; maintenir; garder.* Elesse, per servar sua fede a pieno, di molti mali quel, che gli parve meno.

SERVÀTO, TA, add. da servare. *Conservé; gardé; préservé; &c.*

SERVATÒRE, v. m. Che serva. *Conservateur; celui qui conserve, qui garde, qui maintient, &c.* §. Per osservatore. *Observateur; qui accomplit; qui observe ce qui est prescrit.* Ogni giusto re, primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRÌCE, v. f. Che serva. *Conservatrice; qui conserve, qui garde, &c.*

SERVENTE, s. m. Servo. *Serviteur; domestique; valet.*

SERVENTE, add. d' ogni g. Che serve. *Servant.* §. Noi dovemo guardare l' aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l' acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera, e bene servente, cioè corrispondente all' industria del lavoratore. *Léger; souple; aisé à travailler.* §. Per amante, amatore. *Amant; amoureux; galant.* Va ballata amorosa al mio servente, il qual mi porta tanto vero amore; digli, che sopra 'l tutto i' l' avrò a mente.

SERVENTÉSE, s. m. Spezie di poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternari, e quando terzine, i quali non sono altro che versi d' undici sillabe rinterzati; onde si dicono volgarmente terze rime. *Poésie composée de tercets.*

SERVETTA, s. f. *Buon. F.* Dim. di serva, servicciuola. *Petite servante; petite fille de service.*

SERVICCIUÒLA, s. f. Dim. e avvilitivo di serva. *Petite servante; souillon; écureuse; laveuse d' écuelles.*

SERVICELLA, s. f. Dim. di serva. *Petite, ou jeune servante; jeune fille de service.*

SERVICÌNA, s. f. dim. di serva, Servicella, Servetta. V.

SERVIDORÀME, s. m. Massa, numero, o quantità di servidori. *Valetaille.*

SERVIDÒRE, s. m. Servo, familiare. *Serviteur; domestique; valet de la famille.*

SERVIGETTO, s. m. dim. di servigio. *Petit service.*

SERVIGIÀLE, s. m. Servidore. *Domestique; valet.* §. Oggi questo nome di servigiale è rimasto a' servi degli Spedali, e alle Monache non velate, e a' Torzoni, o Conversi. *Servant, Convers, ou Converse.*

SERVÌGIO, e SERVÌZIO, s. m. Il servire, servitù. *Service.* §. Servigio, per operazione. *Opération; action.* Tu vuoi saper se con altro servigio per manco voto si può render tanto, che l' anima si curi di litigio. §. Servigio, per benefizio, prode, comodo. *Plaisir, bienfait, service qu' on rend à quelqu' un.* E per dire all' estremo il gran servigio, da mille atti inonesti l' ho ritratto. §. Servigio, per negozio, faccenda. *Affaire; besogne.* Compagni, tiratevi indietro, e lasciate questo servigio fare a me. §. Per uopo,

bisogno.

bisogno. *Service; usage; besoin.* Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d' ogni cosa opportuna a tal servigio armò, e guarnì. §. Offerire, esibire, e simili, sè, o le sue cose al servigio altrui, maniera di cirimonia, e vale esser pronto, o apparecchiato a pro', e comodo altrui. *Offrir ses services.* §. Servigio, per esequie, funerale. *Service; obsèques; funerailles; enterrement.* Quando Giusaffa vide il suo padre morto, si cominciò molto duramente a piangere, e fece fare il suo servigio molto altamente. §. Fare un viaggio, e due servigi. *Faire d' une pierre deux coups.*

SERVÌLE, add. d' ogni g. Di servo, o da servo. *Servile.*

SERVILEMENTE, e SERVILMENTE, avverb. A maniera di servo. *Servilement; bassement.*

SERVILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di servile. Azione, o incumbenza spettante al servo. *Domesticité; servage.*

SERVÌLMENTE, avv. V. Servilemente.

* SERVIMENTO, s. m. Il servire. *Servitude; service.*

SERVÌRE, v. a. Col terzo, o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro'. *Servir; agir, travailler, s' employer pour quelqu' un.* §. Servire, col quarto, o col secondo caso, come servire alcuno di danari, o simili, vale prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo. *Fournir; prêter de l' argent.* §. Servire, assolutam. vale stare in servitù, essere schiavo. *Servir; être esclave; être dans la servitude.* §. Servire, per meritare, guadagnare. *Mériter; gagner; s' attirer.* I nostri sudditi, che contro noi hanno servita morte, domandan patti. §. Servire, per rimeritare, ristorare. *Récompenser; rémunérer; dédommager; rendre l' échange.* Che perchè li vegna per aver del tuo, nol dei però cacciare, che egli il ti serve molto bene. §. Servir di coppa, e di coltello, vale fare altrui da scalco, o da coppiere, servendolo alla mensa. *Servir d' échanson & d' écuyer tranchant.* §. Servir di coppa, e di coltello, figuratam. si dice del fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto. *Être le couteau pendant de quelqu' un; servir quelqu' un ponctuellement, avec exactitude; être tout dévoué au service de quelqu' un.* §. Questa cosa serve a questo, cioè s' usa, e s' adopera a questo, e ha facoltà di questo, come il fuoco serve a scaldare. *Servir; être bon, être propre à quelque usage.* §. Servirsi d' alcuna cosa, vale adoperarla, usarla. *Se servir; employer; faire usage.*

SERVÌSO, s. m. *Franc. Bart.* Servizio. V.

SERVÌTO, s. m. Muta di vivande. *Service.* §. Per servizio, servitù. *Service.* Allegando trenta anni di servito, e più.

SERVÌTO, TA, add. da servire. *Servi, &c.* §. Per guadagnato, meritato. *Mérité; gagné; acquis.* Dissono che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti. §. Servito, per corteggiato. *Servi; courtisé.* O di donna, o d' amico, o di signore, o lungamente amata, o gran tempo servita.

SERVITORÀCCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di servitore. *Mauvais domestique.*

SERVITÒRE, s. m. Lo stesso che servidore. *Serviteur; domestique.*

SERVITORÌNO, s. m. Dim. di servitore. *Petit domestique; petit laquais; jeune valet.*

SERVITRÌCE, v. f. Che serve. *Servante; qui sert.*

SERVITÙ, SERVITÙDE, SERVITÙDINE, e SERVITÙTE, s. f. Il servire, soggezione, servaggio. *Service; contrainte; assujettissement; sujétion; servage.* §. E figurat. per obbligo, legame. *Servitude; lien; chaîne; gène; contrainte.* Nè sperate che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima. §. Servitù, vale anche lo stesso che famiglia, nel significato di serventi. *La famille, la maison, la livrée, les domestiques de quelqu' un.* §. E servitù, *T. legale*, è un diritto fondato sopra luogo stabile, a pro' di alcuna persona, o d' altro luogo stabile. *Redevance; charge annuelle.*

SERVIZIÀLE, s. m. Argomento; cristeo. *Lavement; clystère.* §. Serviziale, si usa anche in ogni g. e val Servigiale. V.

SERVIZIÀTO, TA, add. Che volentieri fa servizio. *Serviable; obligeant; officieux.*

SERVÌZIO, s. m. V. Servigio.

SERVIZIÒNE, s. m. *Fortig. Ricc.* Benefizio di grande importanza. *Grand bienfait.*

SERVIZIÙCCIO, s. m. *Segner.* Dim. di servizio. *Petit service.*

SERVO, s. m. Colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà. *Serviteur; domestique; valet; esclave.*

SERVO, VA, add. Di servitù, servile. *Servile, ou de service, d' esclavage.*

SÈSAMO, s. m. Sisamo. V.

SESAMÒIDE, s. f. Sorta d' erba, che nasce ne' paesi caldi e sabbionosi, ed enne di due sorte, la maggiore, e la minore. *Sésamoïde.* §. Sesamoide, *T. Anatomico*, nome di certi piccioli ossicelli di varie figure, che si ravvisano in particolare negli estremi di alcuni tendini. *Sésamoïde.*

SESCALCO, s. m. *Tes. Brun. ec.* Siniscalco, mastro di casa. *Écuyer tranchant*; o forse, *Maitre-d' hôtel.*

SÈSELI, SESÈLIO, s. m. Sorta d' erba, che ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l' ombrella simile all' aneto. *Séséli.* §. Il seseli massiliense, si chiama, *Séséli de Marseille; fenouil tortu.*

SESQUIÀLTERO, ERA, add. *Cr. in* Emiolia, *ec.* Aggiunto di quella proporzione, detta anche Emiolia. *Sesquialtère.* V. Emiolia.

SESQUIDÒPPIO, PPIA, add. *T. Matematico.* Dicesi ragion sesquidoppia, quando il maggior termine contiene due volte e mezza il minore: tale è la ragione di cinque a due, e di quindici a sei. *Sesquidouble.*

SESQUIOTTÀVO, VA, add. *Galil. T. di proporzione*, e si adopera anche da' Musici. *Sesquioctave.*

SESQUIPEDÀLE, add. d' ogni g. Smisurato, di un piede, e mezzo. *D' un pied & demi; qui a un pied & demi; qui est extraordinairement long.*

SESQUIQUARTO, TA, add. *Galil. ec. T. di proporzione.* D' una volta e un quarto. *Sesquiquarte.*

SESQUISESTO, TA, add. *Galil. T. di proporzione.* Di una volta e un sesto. *Sesquisixième.*

SESQUISÈTTIMO, MA, addiett. *Galil. T. di proporzione.* D' una volta e un settimo. *Sesquiseptième.*

SESQUITERZO, ZA, add. *Varch. T. di proporzione.* Di una volta e un terzo. *Sesquitierce.*

SESSAGENÀRIO, RIA, add. e sust. Che ha sessant' anni. *Sexagenaire; qui a soixante ans.*

SESSAGÈSIMA, s. f. *Voce dell' uso.* La Domenica, che precede la quinquagesima. *Sexagésime.*

SESSAGÈSIMO, MA, add. *Varch.* Lo stesso che Sessantesimo. V.

SESSÀGONO, s. m. Figura geometrica di sei lati, o sei angoli. *Hexagone; sexagone; sexangle.*

SESSANDUÈSIMO, MA, add. e sust. *Bocc. C. D. Inf.* Nome numerale ordinativo di sessanta e due. *Soixante-deuxième.*

SESSANTA, s. m. Nome numerale, che contiene sei decine. *Soixante.*

SESSANTAMÌLA, s. m. Nome numerale, che contiene sessanta migliaja. *Soixante mille.*

SESSANTAQUATTRÈSIMO, MA, add. e sust. *Galil.* Nome numerale ordinativo, l' ultimo, o uno di sessanta quattro. *Soixante-quatrième.*

SESSANTÈSIMO, MA, add. e sust. *Galil.* Nome numerale ordinativo; l' uno, o l' ultimo di sessanta. *Soixantième.*

SESSANTÌNA, s. f. Quantità di sessanta. *Une soixantaine; soixante.* §. Poi per morto ti getti, se non ti giova la mia medicina, che fia difetto della sessantina, cioè dell' età di sessant' anni. *La soixantaine, c' est-à-dire; l' âge de soixante ans.*

SESSÈNNIO, s. m. Lo spazio di sei anni. *Six ans; six années.*

SÈSSILE, add. d' ogni g. *T. Botan.* Che è senza piede o sostegno. *Qui n' a point de soutien.*

SESSIÒNE, s. f. Congresso. *Session; congrès; séance.*

SESSITÙRA, s. f. Piegatura, che si fa per lo più da piè alle vesti, formandola col cucito, per iscorciarle, o allungarle a misura del bisogno. *Répli, ou ourlet qu' on fait au bas d' une robe pour pouvoir l' allonger quand on veut.* §. Aver poca sessitura, e simili, figuratam. si dice di persona inconsiderata, e di poco senno. *Avoir peu de bon sens; avoir la tête mal timbrée.*

SESSO, s. m. L' esser proprio del maschio, e della femmina, che distingue l' uno dall' altro. *Sexe.* §. Sesso, dicesi anche ad ammendue le parti vergognose, sì del maschio, che della femmina. *Le sexe; parties honteuses; parties génitales.*

SÈSSOLA, s. f. Spezie di pala di legno incavato, che serve a vuotar l' acqua, che entra ne' battelli e nelle scialuppe. *Écope.*

SESTA, e SESTE, s. f. Compasso. *Compas.* §. A sesta, posto avverbialm. vale colle seste; e figuratam. per l' appunto, misuratamente. *Avec mesure; avec règle.* §. Parlar colle seste, o simili, figuratam. vagliono parlar con cautela. *Parler avec réserve, avec circonspection, retenue.* §. Menar le seste, figuratam. vale camminar velocemente. *Courir à toutes jambes; courir à toute bride, à bride abattue.* §. Sesta, per nome d' una dell' ore canoniche, quella, che si recita dopo Terza. *Sexte.* §. Già è durata la battaglia, e dura insino a sesta dal levar del sole: qui vale insino all' ora di sesta. *La sixième heure du jour, à compter depuis le soleil levé.*

SESTANTE, s. m. Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte. *Sextant.*

SESTÀRE, v. a. Aggiustare, bilicare, assestare. *Mesurer; ajuster; compasser.*

SESTE, s. f. V. Sesta.

SESTÈRZIO, s. m. *Segner. ec.* Moneta antica d' argento, che si crede corrispondente a cinque soldi nostrali. *Sesterce.*

SESTIÈRE, e SESTIÈRO, s. m. Sorta di misura di vino. *Sétier.* §. Sestiero, si dice anche in Firenze ciascuna delle sei parti, nelle quali, per comodo di governo, è divisa alcuna città. *Quartier.*

SESTÌLE, s. m. Sesta parte della circonferenza del cerchio, e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60 gradi, o due segni del Zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza. *Sextil.* §. Per similit. Guardar di sestile, fu detto per guardar di traverso. *Regarder de côté, de travers.* E lo guarda a traverso, e di sestile. §. Sestile, *Voce lat.* è anche il mese detto altrimenti Agosto. *Août.*

SESTÌNA, s. f. Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d' undici sillabe per istanza, l' ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello, o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l' ultimo verso della stanza antecedente. *Sixain ou ode, chanson, &c. composée de sixains.*

SESTO, s. m. Ordine, misura. *Ordre; mesure; justesse; règle.* §. Sesto, *T. d' Architettura*, per la curvità, o rotondità degli archi, e delle volte. *Cintre.* A tutto sesto. *En plein cintre.* §. Sesto, per sestiere, nel signif. di parte, in cui è divisa una città. *Quartier.* §. Sesto di braccio, o simili, vale la sesta parte. *La sixième partie, un sixième de quelque chose.*

SÈSTO, TA, add. Nome numerale ordinativo. *Sixième.*

SESTODÈCIMO, MA, add. e talora sust. Sedecimo. *Seizième.*

SÈSTULA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorta di peso, che è la sesta parte d' un' oncia, o sia quattro scrupoli. *Sextule.*

SESTÙLTIMO, MA, add. e s. *Buommatt.* Sesto, ed ultimo. *Sixième & dernier.*

SÈSTUPLO, PLA, add. *Voce dell' uso.* Che contiene sei volte. *Sextuple.*

SETA, s. f. Spezie di filo prezioso, prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente bachi da seta, o filugelli. *Soie.* §. Per lo drappo medesimo fatto di seta. *Étoffe de soie.*

SETAJUÒLO, s. m. Mercante di drappi, che gli fa lavorare, e conducegli interamente per vendergli. *Marchand de soie.*

SETANASSO. V. Satanasso.

* SETÀTA, s. f. Gran sete, e continua. *Grande soif.*

SETE, s. f. Appetito, e desiderio di bere. *Soif; désir, envie, besoin de boire.* §. Per similit. fu esteso anche alle cose inanimate, le quali hanno talora bisogno di umido. *Besoin de pluie, d' eau.* Nè il lucente cristallo, e 'l puro argento per gli erbosi cammin con arte spinti a trar l' estiva sete ai fiori, all' erbe. §. Per metaf. vale ardente desiderio, avidità di checchessia. *Soif; désir immodéré; désir ardent; avidité, cupidité déréglée.* §. Morir di sete, affogar di sete, e simili, significano avere intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere. *Mourir de soif.*

SETERÌA, s. f. *Voce dell' uso.* *T. collettivo*, che abbraccia tutte le mercanzie di seta. *Soierie.*

SÈTOLA, s. f. Propriamente il pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi, particolarmente della coda de' cavalli, e d' altri animali. *Soie; poil long & rude de certains animaux.* §. Ho guadagnato a' miei dì con le setole loro, cioè de' porci, migliaja di lire, cioè co' pennelli fatti colle setole. *Avec des pinceaux faits de soies de cochon, de cheval, &c.* §. Setola, dicesi anche la spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. *Brosse; époussette; vergette.* §. Setole, si dicono anche alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. *Gerçure; crevasse.* §. Setola, è anche una sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli. *Crevasse.*

SETOLÀCCIA, s. f. Peggiorat. di setola. *Grosse soie de cochon.*

SETOLÀRE, v. a. Nettare i panni colla setola. *Brosser; vergeter.* §. Setolare, *Voc. Dis.* dicesi anche del fregare, e stropicciare i lavori dorati, o da dorarsi col mazzetto, o pennello di setole di porco. *Brosser.*

SETOLÀTO, TA, add. da setolare, nettato colla setola; e talora anche vale che ha setola. *Brossé; vergeté.*

SETOLETTA, s. f. Setolina. V.

SETOLÌNA, e SETOLETTA, sust. f. Dimin. di setola; spazzolino. *Petite brosse; petite vergette.*

SETOLÒNE, sust. m. Spezie d' erba. V. Equiseto.

SETOLÒSO, SA, add. Pieno di setole; setoluto. *Bien garni de soie, qui a de longs poils rudes.* §. Per similit. E quegli occhi di fuoco soffornati in questi archi delle ciglia ispide e setolose. *Rudi comme les soies d' un cochon.*

SETOLÙTO, TA, add. Setoloso. V.

SETÒNE, s. m. Laccio, o corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore, e spezialmente de' cavalli. *Seton.*

SETÒSO, SA, add. V. Setoloso.

SETTA, s. f. Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa. *Secte.* §. Per fazione, congiura. *Conspiration; conjuration; complot; faction; ligue; parti; cabale.* Contenzioni, risse, dissensioni, sette, invidie, omicidj, ec.

SETTACCIA, s. f. *Fag.* Peggior. di setta. *Mauvaise secte.*

SETTAGONO, s. m. Figura di sette angoli, e sette lati. *Eptagone.*

SETTÀNGOLO, OLA, add. *Segn. anim.* Di sette angoli. *Septagone; qui a sept angles.*

SETTÀNTA, s. m. Nome numerale, che contiene sette decine. *Soixante & dix; septante.*

SETTANTÈSIMO, MA, add. *Salv.* Numero numerale ordinativo; l' uno, o l' ultimo di settanta. *Soixante-dixième.*

SETTÀRIO, s. m. Seguace di setta, e per lo più si prende in cattiva parte. *Sectaire; sectateur.*

SETTATÒRE, s. m. Seguace. *Sectateur; prosélyte; disciple.*

SETTE, add. d' ogni g. e talora s. m. Nome numerale, che segue al sei. *Sept.* §. Sette suo, sette vostro, o simili, mod. bassi, che vagliono suo danno, vostro danno, tal sia di lui, o di voi, ec. *Tant pis pour lui; tant pis pour vous.*

SETTEGGIANTE, add. d' ogni g. Che setteggia. *Factieux; séditieux; remuant; cabaleur; ligueur; qui fait secte.*

SETTEGGIÀRE, v. n. Far setta. *Faire secte.*

SETTEMBRE, s. m. Il settimo mese dell' anno, secondo gli Astronomi. *Septembre.*

* SETTEMBRÈCCIA, s. f. Autunno. *L' Automne.*

* SETTEMBRESCA, s. f. Settembreccia. V.

* SETTEMBRIA, s. f. Settembreccia. V.

SETTEMBRÌNO, INA, add. *Salvin.* Di settembre, attenente a settembre. *Du mois de septembre.* §. Parlandosi di vino, vale svigorito. *Affoibli.*

SETTENÀRIO, RIA, add. di sette, ed è per lo più aggiunto di numero. *Septénaire.* Numero settenario. *Nombre septenaire; nombre de sept.*

SETTENNÀLE, add. d' ogni g. *Cocch. Anat.* Di sette anni. *De sept années.*

SETTENTRIONÀLE, add. d' ogni g. Di settentrione. *Septentrional; boréal, arctique.*

SETTENTRIONE, sust. m. La plaga del mondo sottoposta al polo artico, o alla tramontana. *Le septentrion, le nord.*

SETTIPÀRI, add. *T. Anatomico.* Aggiunto de' nervi, che ricevono la loro origine dal cervello, e discendendo per la spinale midolla, si propagano all' universale del corpo. *Le sept paires.*

SETTISILLABO, BA, add. *Buon. F.* Che è di sette [illegible]. *Qui est composé de sept syllabes.*

SETTIMANA, s. f. Spazio di sette giorni. *Semaine.* §. Settimana santa, dicesi l' ultima settimana di Quaresima. *La semaine sainte, la semaine [illegible].*

SETTIMANALMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In ciascuna settimana. *En chaque semaine.*

SETTIMANO, NA, add. Settimo. *Septième.*

SETTIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di sette. *Septième.*

SETTINA, s. f. Quantità numerata, che arriva al numero di sette. *Sept, le nombre de sept.* §. [illegible] le prestanze per settina [illegible], in quest' esempio è numero [illegible] delle prestanze. *Les sept offices [illegible].*

SETTO, TTA, add. *Voce lat.* Diviso, separato. *[illegible] fendu en deux.*

SETTORE, s. m. *T. Geometrico.* Figura piana [illegible] composta da due semidiametri del cerchio, e un arco di circonferenza. *Secteur.* §. Settore, *T. degli Astronomi*, nome d' uno strumento astronomico. *Secteur.*

[illegible], s. m. [illegible] muscolo- [illegible] del petto dalla cavità [illegible]. *Le [illegible].*

SETTUAGENARIO, RIA, add. Che ha settanta [illegible]. *Septuagénaire, qui a soixante-dix-ans.*

SETTUAGESIMA, s. f. La terza Domenica avanti la Quaresima. *Septuagésime.*

SETTUPLO, UPLA, add. *Galil.* Sette volte [illegible], [illegible] della proporzione. *Sept fois plus grand.*

[illegible], s. m. *Menz. [illegible].* Falso [illegible]. *[illegible].*

[illegible], s. m. *Varc. F.* [illegible] falso, finto, cattivo. *[illegible].*

SEVECCHIME, s. m. Spezie d' erba. *Sorte de plante.*

SEVERAMENTE, avv. Con severità. *Sévérement; durement; rigidement, rigoureusement; à la rigueur; sans ménagement.*

* SEVERÀRE, e SEVRÀRE. V. Sceverare, Separare.

SEVERISSIMAMENTE, avverb. Superl. di severamente. *Très-sévérement; très-rigidement, &c.*

SEVERÌSSIMO, MA, add. Sup. di severo. *Très-sevère, &c.*

SEVERITÀ, SEVERITÀDE, SEVERITÀTE, s. f. Astratto di severo. L' operazione di chi è severo, rigore. *Sévérité; rigidité; inflexibilité; dureté; rigueur.*

SEVÈRO, RA, add. Che usa severità, rigido, aspro. *Rigoureux; sévère; rigide; inflexible; insensible; austère; dur; rude.* §. Stare in sul severo, vale tenere sia nel parlare, sia nell' andare una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore, che anche dicesi stare in sul grande, stare in sul grave, stare in sull' onorevole, stare in sul mille. *Se tenir sur son quant à soi.*

SEVÌZIA, s. f. *Voce lat.* Crudeltà. *Cruauté; barbarie; inhumanité; tyrannie; pureté; insensibilité.*

SEVO, VA, add. coll' E larga. *Franc. Sacch. rim. Voce lat.* V. Crudele, Barbaro ec.

SEVO, s. m. Grasso rappreso d' alcuni animali, che serve per far candele. *Suif.*

* SEVRÀRE. V. Severare.

* SEVRO. V. Scevro.

SEZIÒNE, s. f. *Galil. T. Matematico.* Tagliamento, divisione. *Section.* §. Sezione, *Salvin.* per parte di trattato. *Section.*

SEZZAJAMENTE, avv. *Stor. Semif.* In ultimo luogo. V. Ultimamente.

SEZZAJO, JA, add. Sezzo, ultimo. *Dernier.* Fu la prima, e sezzaja, che dovea fare in Firenze.

SEZZO, ZZA, add. Sezzajo, ultimo. *Dernier.* Da sezzo. V. Dassezzo.

SFACCENDATÌSSIMO, MA, add. *Alleg.* Sup. di sfaccendato. *Très-oisif.*

SFACCENDÀTO, TA, add. Contrario d' infaccendato, che non ha faccende. *Desœuvré; oisif; fainéant; oiseux.* §. Non ti parrebbe, che la luna, posto ancora che fosse un pianeta sfaccendato, che senza nulla fare cortesse di qua e di là, dovesse essere con meraviglia guardata? qui figuratam. vale inutile. *Inutile; infructueux; qui n' est bon à rien.*

SFACCIAMENTO, s. m. Sfacciatezza. V.

SFACCIATÀCCIO, CCIA, add. Pegg. di sfacciato. *Effronté; impudent; insolent; arrogant; audacieux.*

SFACCIATÀGGINE, s. f. Sfacciatezza. *Effronterie; impudence; arrogance; audace; hardiesse; témérité.*

SFACCIATAMENTE, avv. Con isfacciatezza. *Effrontément; impudemment; hardiment, audacieusement; insolemment; sans retenue.*

SFACCIATELLO, LLA, add. Dimin. di sfacciato. *Petit effronté; petit impudent.*

SFACCIATEZZA, s. f. Astratto di sfacciato. *Effronterie; impudence; arrogance; insolence; audace; hardiesse; témérité.*

SFACCIATISSIMAMENTE, avv. sup. di sfacciatamente. *Très-insolemment; très-audacieusement.*

SFACCIATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sfacciato. *Très-impudent, &c.*

SFACCIÀTO, TA, add. Senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato. *Effronté; impudent; insolent; arrogant; téméraire; dévergondé.* §. Sfacciato, si dice anche il cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca. *Cheval qui a le chanfrin blanc.*

SFACIMENTO, s. f. *Pros. Fior.* Lo sfare, disfacimento. *Destruction; delabrement.*

SFALDÀRE, v. a. Dividere in falde. *Couper par tranches, par éclats.* §. Sfaldarsi, n. pass. *Salvin.* Dividersi in falde. *S' exfolier; tomber par éclats.*

SFALDÀTO, TA, addiett. da sfaldare. *Exfolié, &c.*

SFALDATÙRA, s. f. *T. di varie arti.* Lo sfaldarsi, e le cose che si sfaldano. *Exfoliation.* Parlandosi di certi metalli, *Cendrures.*

SFALDELLÀRE, v. a. *Cr. in* Affaldellare. Affaldellare, ridurre in faldelle. *Empaqueter; mettre en paquet, envelopper.* §. Sfaldellare, *Red. Lett.* per stritolare, sfarinare. *Briser; concasser; mettre en pieces.*

SFALLÀRE, v. n. Sfallire. V.

SFALLENTE, add. d' ogni g. da sfallire, che sfallisce. *Qui manque; qui se méprend; qui se trompe.*

SFALLÌRE, v. n. Errare, far male il conto. *Errer, se tromper; se méprendre.*

SFALSARE, v. n. Scansare, *T. della scherma*, e di altri esercizj, e vale render falsi scansando, li colpi dell' avversario. *Parer le coup, l' eviter l' esquiver.*

SFAMÀRE, v. a. Disfamare, trar la fame, satollare, saziare; e si usa in signific. att. e n. p. *Rassasier; ôter la faim; assouvir la faim de quelqu' un.* §. Per metaf. vale saziare, contentare qualsisia appetito, o desiderio. *Passer, contenter, satisfaire entierement son envie; se satisfaire.* Quando furono così sfamati di loro, stettero cheti, e non dimandarono più niente.

SFAMÀTO, TA, *Segner.* add. da sfamare; satollato. *Rassasié, &c.*

SFANFANÀRE, v. a. *Bern.* Struggere, disfare, consumare. *Détruire; ruiner; consumer.*

SFANGÀRE, v. a. Camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango. *Marcher dans la boue; se crotter; s' embourber.* §. Sfangare, v. n. uscir del fango. *Se tirer de la boue.* §. Per metaf. vale uscire destramente degl' imbrogli, superare le difficultà in qualche affare. *Se tirer du bourbier.*

SFANGÀTO, TA, add. da sfangare; uscito del fango. *Désembourbé; qui s' est tiré de la boue.*

SFARDÀRE, v. a. *Sacc. rim. Voce bassa.* V. Smascherare.

SFARE, v. a. Disfare. V.

SFARFALLÀRE, v. n. Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle. *Percer le cocon, & en sortir changé en papillon.* §. Per similit. fu detto anche delle cicale, tuttochè non escan de' bozzoli. *Quitter l' état de chenille.* Non vorrei già come le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte. §. Per dire farfallone. *Conter des sornettes; hâbler.* Pur vo' contarven' una solamente, ch' è vera, nè credíate, ch' io sfarfalli.

SFARFALLATURA, s. f. *T. de' Natur. Cest. lett.* L' azione dello sfarfallare. *Le percer du cocon &c.*

SFARFALLÒNE, *Red.* Lo stesso che Farfallone. V.

SFARINACCIÀRE. V. Sfarinare.

SFARINÀCCIOLO, OLA, add. Che sfarina. *Qui se réduit aisément en poudre.*

SFARINAMENTO, s. m. *Targ. prodr.* Disfacimento di checchessia ridotto come in farina. *Réduction en poudre.*

SFARINÀRE, v. a. Disfare in farina, o ridurre in polvere a guisa di farina. *Réduire en poudre; broyer; rendre fin comme de la farine.* §. Sfarinare, v. n. e Sfarinarsi, n. p. Disfarsi, o ridursi in farina. *Tomber en poussiere, ou se résoudre en farine.*

SFARINÀTO, TA, add. da sfarinare. *Réduit en farine, en poussiere.* §. Sfarinato, è anche aggiunto d' alcune frutta, che non reggono al dente, come pere, mele, o simili, le quali sogliono essere anche scipite, e d' ogni altro colore sbiancato e pallido. *Farineux.*

SFARZÀCCIO, s. m. *Bell. Bucch.* Accrescit. di sfarzo. *Grande somptuosité.*

SFARZO, s. f. Pompa, gala, magnificenza. *Faste; pompe; appareil; apparat; magnificence; somptuosité.*

SFARZOSAMENTE, avv. Con isfarzo, sfoggiatamente. *Pompeusement; avec magnificence.*

SFARZOSITÀ, s. f. *Bell. Bucch.* L' essere sfarzoso. V. Magnificenza.

SFARZÒSO, SA, add. Magnifico. *Magnifique; splendide; somptueux; superbe; fastueux.*

SFASCIÀRE, v. a. Levar le fasce; contrario di fasciare. *Démaillotter; ôter du maillot; débander.* §. Per similit. si dice del togliere via una cosa, che circondi checchessia, come del rovinare, e abbattere le mura d' una terra. *Dégrader; ruiner; détériorer; abattre.*

SFASCIÀTO, TA, add. da sfasciare. *Démaillotté, &c.*

SFASCIATRÌCE, v. f. *Salv. inn. Orf.* Che sfascia, che scioglie ec. *Qui démaillotte; qui détériore.*

SFASCIATÙRA, s. f. *T. de' Legnajuoli, Segatori, ec.* Lo sfasciare il legname segandolo. *Sciage.* §. Sfasciatura, si dice anche di ciò che la sega toglie dal legno, o dalla pietra, che si sega. *Flache; le trait de la scie.*

SFASCIÙME, s. m. Moltitudine di rovine. *Décombres, plâtras, ruines.*

* SFASTIDIÀRE, v. a. Tor via il fastidio, o la noia; contrario di fastidiare. *Désennuyer; chasser l' ennui.* §. In signific. n. p. vale racquistare il gusto. *Se réjouir; se divertir; se desennuyer.*

SFATAMENTO, s. m. *Gor.* Dispregio, Smacco. V.

SFATÀRE, v. a. Dispregiare, farsi beffe. *Mépriser; se moquer; dédaigner; avoir du mépris; conspuer; dépriser.*

SFATATÒRE, v. m. Che sfata. *Dédaigneux; méprisant; qui méprise, qui dédaigne, contempteur.*

SFATATÒRIO, IA, add. *Lami Dial.* Che sfata. V. Dispregevole.

SFATTO, TTA, add. da sfare; disfatto. *Défait; détruit; rompu.*

SFAVILLAMENTO, s. m. Lo sfavillare. *Éclat; splendeur; étincellement.*

SFAVILLANTE, add. d' ogni g. Che sfavilla. *Étin-*

Étincelant ; resplendissant ; rèluisant ; èclatant ; brillant ; pétillant ; èblouissant ; luisant ; lumineux. §. Per metaf. vale lucido. *Luisant ; réluisant ; clair.* Di stavillante ed amoroso raggio.

SFAVILLÀRE, v. n. Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco, e per metaf. si dice d' ogni altra cosa, che sparga raggi, o splendore. *Étinceler ; briller ; eclater ; luire.* §. Marte, che di ciò s' accorse, stavillando corse in quella parte, e lei nella sua luce nascose, cioè furiando infocato. *Tout embrasé de colère ; écumant de rage.*

SFAVORÌRE, v. n. Contrario di favorire. *Desservir ; nuire à quelqu' un, lui rendre de mauvais services ; désobliger ; préjudicier.*

SFEDERÀRE, v. a. Contrario d' infederare, cavar la federa, proprio de' guanciali. *Dépouiller de la taie ; ôter de dedans la taie.*

SFEDERÀTO, TA, add. da sfederare. *Dépouillé ; ôté de dedans la taie.*

SFEGATÀTO, TA, add. *Bronz. Voce bassa.* Svisceràto, spasimato, cascante. *Transi ; demi-mort.*

* SFELÀTO, TA, add. Trafelato. V.

SFELÌCE, add. d' ogni g. *Buon. F.* Sfortunato, infelice. *Malheureux ; infortuné ; disgracié.*

SFÈNDERE, v. a. Fendere. *Fendre ; couper ; diviser en long ; séparer ; rompre ; déchirer ; tailler.*

SFENDITÙRA, s. f. *Soder.* Lo sfendere, Fenditura. V.

SFENOFARINGÈO, add. e s. *T. Anat.* Uno de' muscoli, che serve per la deglutizione. *Sphéno-pharyngien.*

SFENOÌDE, s. m. *T. Anatom.* Spezie d' osso, che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore. *Sphénoïde.*

SFERA, s. f. Spera. *Sphère ; globe ; boule ; cercle ; orbe.* §. Sfera, si dice anche quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione de' corpi celesti. *La sphère ; l' astronomie.* §. Sfera armillare, dicesi di quella macchina tonda e mobile composta di varj cerchi rappresentanti quelli, che dagli Astronomi sono stati immaginati ne' cieli. *Sphère armillaire.*

SFERÀLE, add. d'ogni gen. Sferico, di sfera, appartenente a sfera, di forma sferica. *Sphérique ; qui est rond comme un globe ; qui appartient à la sphère.*

SFERETTA, s. f. Dim. di sfera. *Petite sphère ; petit globe.*

SFERICAMENTE, avv. In maniera sferica. *Sphériquement ; d' une manière sphérique.*

SFERICITÀ, s. f. Astratto di sferico. *Sphéricité ; qualité de ce qui est sphérique.*

SFÈRICO, CA, add. Sferale. *Sphérique ; rond ; qui est rond comme un globe.*

SFERISTÈRIO, s. m. *T. della stor. ant.* Luogo dove si giuocava alla palla. *Sphéristère.*

SFERÌSTICO, CA, add. *T. della stor. antic.* Appartenente all' esercizio del giuoco della palla. *Sphéristique.* Per lo più s'usa in forza di s. f. ed è nome generico di tutti gli esercizj, in cui gli antichi facevano uso delle palle. *La sphéristique.*

SFEROÌDE, s. f. Figura geometrica solida, di forma elittica e ovale. *Sphéroïde.*

SFEROMACHÌA, s. f. *Cr. in* Calcio. Sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi. *Sphéromachie.*

SFERÒNE, s. m. Sorta di rete da pesci, di figura rotonda. *Espèce de quinqueporte.*

SFERRA, s. f. Ferro rotto, o vecchio, che si lieva dal piè del cavallo. *Ferraille ; vieux fers de cheval.* §. E di qui per metaf. sferre dicesi a' vestimenti consumati e dismessi. *Vieilleries ; vieux habits ; vieilles hardes.* §. Sferra, si dice anche di uomo inabile e dappoco. *Homme de rien ; qui n' est bon à rien ; galefretier.*

SFERRAJUOLÀRE, v. att. *Salvin.* Levar di dosso il ferrajuolo. *Ôter le manteau à quelqu' un.*

SFERRÀRE, v. a. Levare, o sciorre il ferro; e talora sciorre assolutam. *Ôter les fers.* Sferrare un cavallo, un mulo. *Déferrer un cheval, un mulet.* Sferrare una persona. *Déchaîner ; ôter les fers.* §. Sferrarsi, n. p. per metaf. fu detto dell' anima quando si scioglie dal corpo. *Se dégager du corps ; mourir.* Dico in quel punto, che l' alma si sferra. §. Per rimuovere violentemente. *Arracher ; ôter ; écarter avec violence.* E la notturna spera più ritonda ogni natura di suo corso sferra, cioè rimuove violentemente. §. Sferrare, per trarre il ferro dello strale, della lancia, o d' altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi. *Tirer le fer qui est resté dans une blessure.* §. In signif. n. p. si dice de' cavalli, o d' altri animali quando escono loro i ferri da' piedi. *Se déferrer.*

SFERRÀTO, TA, add. da sferrare. *Déferré, &c.* Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che fui recato al padiglione, e sferrato, passò di questa vita, cioè, dopo che fu tratto il ferro della ferita. *Dès qu' on eut tiré le trait de sa blessure il mourut.* §. Sferrate, diconsi le bestie da soma allorachè manca loro alcuna delle ferrature a' piedi. *Déferré.*

SFERRATOJA, s. f. *Car. en.* Lo stesso che feritoja. *Canardière ; barbacane.*

SFERRUZZÀTO, TA, add. *Voc. Dis. in* Sbullettare. *T. de' Fornaciai.* Aggiunto che si dà a que' pezzi di calcina non bene spenti, i quali sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace son venuti eccessivamente cotti. *Petits morceaux de pierre à chaux trop cuits.*

SFERVORÀTO, TA, add. Contrario d' infervorato, senza fervore. *Attiédi ; ralenti ; relâché de la ferveur.*

SFERZA, s. f. Ferza. *Fouet ; étrivière ; escourgée.* §. Sferza del caldo, si dice dell' ora, nella quale il sole è più fervente e gagliardo. *Le plus fort de la chaleur.*

SFERZÀRE, v. a. Dare, e percuotere colla sferza. *Fouetter ; donner des coups de fouet ; battre ; frapper avec des étrivières.* §. Figurat. per incitare, commuovere. *Inciter ; exciter ; animer ; pousser ; provoquer ; aiguillonner ; émouvoir ; porter à, &c.* Ma 'l vostro sangue piove più largamente, ch' altr' ira vi sferza. §. Pur figurat. per gastigare, punire. *Punir ; châtier ; corriger ; morigéner.* Questo cinghio sferza la colpa della 'nvidia. §. Per similit. vale percuotere, battere co' raggi, parlando del sole. V. Battere.

SFERZÀTA, sust. fem. Colpo di sferza. *Coup de fouet ; anguillade.* §. Sferzata, figuratam. si dice anche per castigo, punizione. *Punition ; châtiment.* §. Le sopraddette sferzate, ancora che gravissime, non rimutarono però altrimenti l' animo di Lagapeno.

SFERZÀTO, TA, add. da sferzare. *Fouetté, &c.*

SFERZATÒRE, v. m. *Salvin.* Che sferza. *Celui qui fouette, qui donne le fouet.*

SFERZÌNO, s. m. *T. Marin.* Minutissima cordicella, che serve per fare delle attaccature di corda, ed amarra, e a fortificar le manovre. *Bitord.*

SFESSATÙRA, s. f. Lo sfendere, fessura, fesso. *Fente ; crevasse ; ouverture ; lezarde ; renard.*

SFESSO, SSA, add. da sfendere. *Fendu ; coupé ; séparé, &c.*

SFETTEGGIÀRE, v. a. Ridurre in fette. *Trancher ; couper par tranches.*

SFIANCARSI, v. n. Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali. *S' écrouler ; s' affaisser par les côtés.*

SFIANCÀTA, s. fem. Colpo forte nel fianco. *Gros coup donné sur le flanc.* §. Figuratamente, gagliardo impulso. *Instigation ; suscitation ; persuasion.*

SFIANDRONÀTA, s. f. *Fag.* Rodomontata, Smargiasseria. V.

SFIATAMENTO, s. m. Lo sfiatare. *Respiration ; souffle, haleine.*

SFIATÀRE, v. n. Svaporare, mandar fuori il fiato. *Respirer ; haleter ; souffler.* §. In signific. n. p. vale perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare. *S' époumonner ; s' égosiller ; s' égueuler.*

SFIATÀTO, TA, add. da sfiatare. *Haletant ; époumonné ; essoufflé ; qui est hors d' haleine.*

SFIATATOJO, s. m. Luogo, donde sfiata checchessia, e propriamente quell' apertura, che vien lasciata da' gettatori di metallo nelle forme. *Évent.*

SFIBBIÀRE, v.a. Contrario d' affibbiare, sciorre. *Déboucler ; ôter la boucle.* Sfibbiare i bottoni. *Déboutonner.*

SFIBBIÀTO, TA, add. sfibbiare. *Débouclé, &c.*

SFIBRÀRE, v. a. *Buon. rim.* Sconcertare le fibre, guastare le fibre. *Gâter ; déranger les fibres.*

SFIBRÀTO, TA, add. *Red.* Snervato. *Énervé ; affoibli.*

SFIDAMENTO, s. m. Lo sfidare. *Défi ; provocation ; cartel.*

SFIDANZA, s. f. Contrario di fidanza, diffidenza. *Méfiance ; défiance ; soupçon ; crainte d' être trompé.*

SFIDÀRE, v. a. Invitare, o chiamare a battaglia, disfidare. *Défier, provoquer au combat.* §. In signific. n. p. vale diffidare. *Se méfier ; se défier ; soupçonner ; ne pas se fier.* §. Sfidare alcuno, vale dichiarare, e pronosticare per disperata la sua guarigione. *Condamner un malade ; le croire perdu.* §. Sfidare, in signif. att. vale anche disanimare, tor l' animo. *Décourager ; terrasser ; consterner ; ôter, abattre le courage.*

SFIDÀTO, TA, add. da sfidare. Chiamato a battaglia. *Défié, provoqué au combat.* §. Sfidato, vale anche che non si fida, sfiducciato. *Méfiant ; défiant ; soupçonneux.* §. Sfidato, *Cr. in* Spacciato. Per ispedito, disperato; e per lo più si dice degl' infermi. *Condamné ; désespéré des Médecins.*

SFIDATÒRE, v. m. Che sfida. *Celui qui défie.*

SFIDUCCIÀTO, TA, add. Che non si fida. *Méfiant ; défiant ; soupçonneux ; timide.*

SFIGURÀRE, v. a. *Segner.* Disfigurare. *Défigurer.*

SFIGURÀTO, TA, add. Trasfigurato. *Défiguré ; décharné ; défait ; maigre, exténué.*

SFIGURÌTO, TA, add. Sfigurato. V.

SFILACCIÀRE, v. a. e SFILACCIARSI, n.p. Far le filaccia, ed è propriamente lo uscir, che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni. *Éfaufiler, & s' effiler.*

SFILACCIÀTO, TA, add. Che sfilaccia. *Effilé.*

SFILÀCCICO, s. m. *Salvini Cas.* Filo o filuzzo fradicio. V. Filaccica.

SFILÀRE, v. n. Da fila, che vale schiera, ordinanza, contrario d' affilarsi, uscir di fila, disunirsi, sbandarsi. *Sortir des rangs, des files ; se débander.* §. Sfilare, v. a. da filo, contrario d' infilare, disunir lo 'nfilato. *Défiler.* §. Sfilarsi, si dice anche dell' uscir dal suo luogo una, o più vertebre nelle reni. *S' éreinter.*

SFILATAMENTE, avv. Alla sfilata, disordinatamente. *Desordonnément ; confusément ; en desordre ; à la débandade.*

SFILÀTO, TA, add. da sfilare, uscito di fila, disordinato, disunito, sbandato. *Débandé ; éparpillé ; dispersé.* §. Alla sfilata, posto avv. vale fuor di fila, senza ordinanza, a pochi per volta. *L' un après l' autre ; petit à petit.* §. Sfilato, è anche add. da sfilare, nel signific. dell' aver le reni disiogate. *Éreinté.*

SFILÀTO, s. m. *Cr. in* Gonorrea. Gonorrea, scolazione di rene. *Gonorrhée ; chaude-pisse.*

SFINGARDÀGGINE, s. f. Infingardaggine; voce contadinesca. *Paresse ; cagnardise ; fainéantise ; nonchalance.*

SFINGE, s. f. *Malm.* Spezie di enigma, che prende tal nome dalla favola. *Sphinx.*

SFINIMENTO, s. m. Smarrimento di spiriti, svenimento. *Syncope ; défaillance ; pamoison ; évanouissement.*

SFINÌRE, v. a. Disfinire, terminare. *Terminer ; finir ; achever ; consommer ; mettre fin ou la dernière main à une chose ; clorre ; conclurre ; accomplir ; perfectionner.*

SFINTERE, s. m. *Voc. dis.* Muscolo, che costringe, e l' ufficio del quale è di chiudere qualche meato. *Spincter.*

SFIOCCÀRE, v. a. Da fiocco, in signif. di nappa; spicciare, sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie. *Éfaufiler.*

SFIOCCÀTO, TA, addiett. da sfioccare. *Éfaufilé.*

SFIOCINÀRE, v. a. Cavare i fiocini. *Ôter les peaux des grains de raisin.*

SFIONDÀRE, v. a. *Jac. Sold. sat.* Scagliar colla fionda, e fig. scagliar bugie, fandonie. V. Lanciare.

SFIONDATÙRA, s. f. *Buon. F.* Scagliamento colla fionda, e fig. bugia solenne, con raggiro, scagliata. *Grosse bourde ; gros mensonge.*

SFIORÀRE, v. a. Disfiorare. *Défleurir ; cueillir, ôter les fleurs.*

SFIORIMENTO, s. m. Lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono. *Chûte des fleurs.*

SFIORÌRE, v. n. Perdere il fiore, contrario di fiorire. *Défleurir ; perdre sa fleur.* §. Per metaf. vale perdere il più vago della bellezza. *Se faner ; perdre son éclat, ses attraits, ses appas.* Questa tua faccia non lasciare sfiorire, piacciati innanzi di lasciarlami godere.

SFIORÌTO, TA, add. da sfiorire. *Défleuri, &c.* Sfiorito, si dice anche di frutto, o d' altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore. *Défleuri.*

SFIORITÙRA, s. f. Lo sfiorire, ed i fiori stessi, che cadono dall' albero. *L' action de défleurir.*

SFIRÈNA, s. f. Sorta di pesce di mare. *Spet.* V' è anche chi lo chiama, *Brochet de mer*, siccome in alcuni luoghi d' Italia è detto Luccio marino.

SFLAGELLÀRE, Lo stesso che Sfragellare. V.

SFLOTTÀRE, v. a. *T. Mar.* Cavar uno o più vascelli da una flotta. *Éflotter.*

SFOCÀTO, TA, add. Rimaso senza fuoco, raffreddato. *Refroidi ; qui est éteint ; resté sans feu, sans chaleur.* §. Per metaf. vale temperato. *Tempéré ; refroidi.* E quando l' arco dell' ardente affetto fu sì sfocato, che 'l parlar discese inver lo segno del nostro intelletto, ec.

SFOCONÀTO, TA, add. Che ha guasto il focone. *Qui a la lumière trop large.*

SFODERAMENTO, s. m. Cavamento fatto dal fodero. *L' action de dégainer, de tirer de la gaîne un couteau, une épée, &c.*

SFODERÀRE, v. a. Da fodera, vale levar la fodera. *Dedoubler ; ôter la doublure.* §. Sfoderare, da fodero, cavar dal fodero. *Dégainer, tirer du fourreau.* §. Per metaf. vale cavar fuori. *Faire paroître, sortir quelque chose.* Sfoderatemi qualche sonetto addosso, che v' aspetto.

SFODERÀTO, TA, add. da sfoderare. *Dégainé, tiré du fourreau, &c.*

SFOGAMENTO, s. m. Lo sfogare, in tutti i suoi significati. *Évaporation ; effusion ; épanchement ; allégement ; soulagement.*

SFOGÀRE, v. n. Esalare, sgorgare, uscir fuora, e si usa anche nel neutr. pass. *Évaporer ; exhaler ;*

[illegible] ; couler. §. Per mandar fuora, dare esito, alleggerire, sminuire; e il più delle volte si dice di passione, e d'affetti. *Soulager, décharger sa douleur, sa colère, &c.* §. Sfogare, parlandosi di piaghe, o simili, vale purgarsi. *Suppurer bien*. §. Faravvi quattro dita sotto un rottoro di tre, o quattro tacche, onde egli sfoghi (cioè l'umor della vite) e si temperi: qui per simili. *S'écouler ; se décharger*.

SFOGATAMENTE, avv. *Accad. Cr.* Con isfogo. *Avec soulagement, ou avec issue*.

SFOGATÌSSIMO, MA, add. *Alleg.* Superl. di sfogato. *Très-bien soulagé, &c.*

SFOGÀTO, TA, add. da sfogare. *Mitigé ; soulagé, &c.* §. Sfogato, aggiunto d'aria, vale aperto, non impedito. *Bien aéré ; bien ouvert ; lieu aéré*. §. Sfogato, aggiunto di stanza, o di luogo, vale alto. *Haut ; élevé*.

SFOGATOJO, s. m. Apertura fatta per dare sfogo, ed esito a checchessia. *Soupirail ; évent, chantepleure*.

SFOGGIÀRE, v. n. Vestir sontuosamente. *Être magnifique en habits ; s'habiller magnifiquement*. §. Per metaf. vale eccedere. *Excéder ; passer, aller au-delà des bornes, de la mesure ; surpasser ; outrepasser*. Che nel dir mal d'ognun si sbraca, e sfoggia.

SFOGGIATAMENTE, avv. Smoderatamente, fuor di misura. *Excessivement ; immodérément ; avec excès ; sans mesure ; sans retenue*.

SFOGGIATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sfoggiato. *Très-excessif ; très-immodéré*. §. Per grandissimo. *Très-grand*. Non m'avendo affaticato in altro, che ricevere gli sfoggiatissimi vostri favori.

SFOGGIÀTO, TA, add. da sfoggiare, pomposo, eccedente nel suo genere. *Pompeux ; fastueux ; superbe ; splendide ; magnifique ; excellent dans son genre*. §. Sfoggiato, in forza d'avv. per isfoggiatamente. *Hors de toute mesure ; excessivement ; au-delà des bornes*. Non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza. §. Bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare a casa le femmine! belle prodezze per Dio! cioè colla vesta sfoggiata. *Avec des habits riches, magnifiques*. §. Sfoggiato, per fuor di foggia, cioè fuor di modo, o misura, straordinario. *Excessif ; immodéré ; outré ; déréglé*.

SFOGGIATOTTO, OTTA, add. Accrescit. di sfoggiato. *Plus grand, plus démesuré, &c.*

SFOGGIO, s. m. Lo sfoggiato. *Luxe, somptuosité excessive ; faste ; magnificence ; pompe*.

SFOGLIA, s. fem. Falda sottilissima di checchessia. *Feuille, lame mince de métal ou autre chose*.

SFOGLIÀME, s. m. *T. de' Magnani ec.* V. Sfaldatura.

SFOGLIÀRE, v. a. Levar le foglie, sfrondare. *Effeuiller, ôter les feuilles*. §. Per metaf. fu detto per dimagrare, e cambiare. *Maigrir ; exténuer, affoiblir*. Però mi di, per Dio, che sì vi sfoglia, cioè si vi dimagra, e cambia. §. Sfogliare, per levar le foglie, sfaldare. *Détacher par lames, par couches, par feuilles*. §. In sign. n. e n. p. vale uscire, o separarsi le foglie. *S'écailler ; se détacher, tomber par écailles ou par feuilles*.

SFOGLIÀTA, s. f. Spezie di torta, fatta di foglie di pasta. *Feuilletage ; tourte feuilletée*.

SFOGLIÀTO, TA, add. da sfogliare, senza foglie, cui sono cadute le foglie. *Effeuillé ; sans feuilles*.

SFOGLIETTA, s. f. *Benv. Cellin.* Dim. di sfoglia. *Petite feuille, lame très-mince*.

SFOGNÀRE, v. n. Uscir della fogna. *Sortir, se tirer d'un égout, d'une cloaque*. §. Fig. per nascere. *Naître, venir au monde ; sortir du ventre de sa mère*. Il figliuol della Fogna, e della [illegible] a Varlungo, lo [illegible] se d'Eva.

[illegible] *issue ; [illegible] ement*. §. Per [illegible] questo [illegible] *[illegible]ment de [illegible]* [illegible] d'archi, o si- [illegible] V. [illegible] *rim.* Cavar la foja. [illegible]

[illegible] *Cr. in* [illegible] *Éclair du tonnerre* [illegible]

[illegible] *Salvin.* Che [illegible]

[illegible] splendere a [illegible] *étinceler ; re-[illegible]* [illegible]

[illegible]

SFO

pandant des rayons de lumière. §. Per metaf. vale eccedentemente. *Immodérément ; démesurément ; excessivement*. Sempre avea prestato a usura, ed era sfolgoratamente ricco.

SFOLGORATO, TA, add. da sfolgorare. *Brillant ; éclatant ; resplendissant ; réluisant ; éblouissant*. §. Per metaf. vale smoderato, che anche direbbesi disorbitante, e in modo basso sbardellato. *Excessif ; exorbitant ; immodéré ; démesuré*. Stricca fue un ricco giovane di Siena, e fece sfolgorate spese nella detta brigata spendereccia. §. Sfolgorato, per disgraziato, sperperato. *Disgracié ; malheureux ; malencontreux ; infortuné ; ruiné*. E così io vivo lasso sfolgorato, perchè aitar da lei più non mi posso.

SFOLGOREGGIANTE, add. d'ogni gen. *Voce dell'uso*. Che sfolgora. *Brillant ; éclatant ; lumineux*.

SFOLGOREGGIÀRE, v. n. *Chiabr. rim.* Lo stesso che Sfolgorare. V.

SFOLGORÌO, s. m. *Salvin.* Sfolgoramento, e fig. il saltabeccare, il saltabellare. *Bond ; l'action de bondir*.

SFONDAMENTO, s. m. Lo sfondare. *Éboulement ; enfoncement ; effondrement*. §. Per uccisione, sbudellamento. *Carnage ; massacre ; boucherie*. Con grande uccisione di gente, e sfondamento di cavalli.

SFONDANTE, add. d'ogni gen. Che sfonda. *Qui s'éboule ; qui enfonce ; qui n'est pas trop solide*. Questo è un sentiero, che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe paludi, e memme, e fitte tenaci, e fiumicelli sfondanti, cioè dove si affonda. *Qui s'éboule*.

SFONDÀRE, v. a. Levare, e rompere il fondo. *Défoncer ; effondrer ; rompre, ôter le fond*. §. Per rompere checchessia passandolo da una parte all'altra, penetrare con violenza. *Effondrer ; briser ; enfoncer ; rompre ; ruiner*. Lame da sfondar qualsisia sberghe, e loriche. §. Sfondare, per tirar colla fonda. *Fronder*. E si sbalestri, imberci, sfondi, e scagl[i]si. §. Per affondare. *Se submerger ; s'abymer, couler à fond ; couler bas*. Nè allorchè Fabio sfondò 'n quella memma. §. Sfondare, è anche *T. de' Pittori*, e vale apparir lontano, o in lontananza. *Fuir*.

SFONDÀTO, s. m. Lo stesso che Sfondo. V.

SFONDÀTO, TA, add. da sfondare; senza fondo, cui è levato il fondo, o in tutto, o in parte. *Défoncé*. §. Fig. per insaziabile. *Insatiable ; qui ne peut être rassasié*. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio. §. Sfondato, per guasto, rovinato. *Gâté ; ruiné ; détruit*. Il carreggio del re, ch'adducea la vivanda all'oste, per li sfondati cammini, non potea venire. §. Sfondato, dicesi anche in signific. di smisurato. *Démesuré ; excessif*. Ricco sfondato, vale ricchissimo. *Richard ; très-riche*.

SFONDILIO, s. m. *T. Botanico*. Sorta di pianta, che fa frondi quasi di platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio. *Berce*.

SFONDO, s. m. Quello spazio vano lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipignersi; ed anche la pittura medesima fatta in simili spazj. *Enfoncement ; le lointain*.

SFONDOLÀRE, v. a. Sfondare. *Défoncer ; effondrer*. §. Per passare da parte a parte. *Percer de part en part*. Ma chi mi va con sì fatte moine, vorrei potergli sfondolar la pancia. §. In signific. n. pass. vale cadere in fondo, precipitare. *Se précipiter ; tomber de bien haut ; s'abymer*. Noi sfondolammo con sì gran fracasso, ec.

SFONDOLATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sfondolato. *Immense ; extrême ; excessif ; démesuré, &c.* V. Sfondolato.

SFONDOLÀTO, TA, add. da sfondolare. *Défoncé, &c.* §. Per Insaziabile. V. §. Per smisurato, grandissimo. *Démesuré ; immense ; excessif ; très-grand*. Fece accusar di giacimento con la figliuola Sestio Mario Spagnuolo, adocchiando la sua sfondolata ricchezza, e quelle cave dell'oro.

SFORACCHIÀRE, v. a. V. Foracchiare.

SFORACCHIÀTO, TA, add. da sforacchiare; foracchiato. *Percé ; troué, &c.*

SFORCÀRE, v. a. *T. Marin.* Levar l'ancora d'afforcamento, e ricondurla al bordo. *Raffourcher*.

SFORMÀRE, v. a. Mutar la forma, trasformare, trasfigurare. *Difformer ; défigurer, transfigurer, métamorphoser, transformer*. §. Usasi anche per cavar di forma, come sformar le scarpe, o simili. *Tirer de la forme*.

SFORMATAMENTE, avv. Fuor di forma, smisuratamente, che anche si direbbe, ma in modo basso, sbardellatamente. *Démesurément ; extrêmement*.

SFORMATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sformato. *Très-difforme, &c.* §. Per eccedente, o smisurato. *Excessif, démesuré, immense*. Si potevan [illegible] grandissimi e sformatissimi donativi, che [illegible] loro fatti, contentare.

SFORMÀTO, TA, add. da sformare; deforme, di brutta forma. *Difforme, défiguré, laid, fait comme un escargot, magot ; mal bâti, hideux, affreux ; vilain ; horrible*. §. Figuratam. si dice anche di cose immateriali. *Défiguré*. Sollecitamente essi riformarono le loro cittadi, e paesi sformati per la loro assenza. §. Per ismisurato, smoderato. *Démesuré, &c.* Subitamente del mese di luglio si mosse una sformata tempesta di vento. §. Sformato, per fuor del comune uso, che anche si direbbe stravagante. *Étrange ; extravagant ; singulier*. Non è da lasciare di far memoria d'una sformata mutazione d'abito, che ci recaro di nuovo i Franceschi.

SFORMAZIÒNE, s. f. Bruttezza, deformità. *Laideur ; difformité*.

SFORNÀRE, v. a. Contrario d'infornare, cavar del forno. *Défourner ; tirer du four*. §. Per metaf. Ma v'è più d'una putta sciaurata, che sforna il parto, e quello iniqua ancide. *Accoucher avant terme*.

SFORNIMENTO, s. m. Lo sfornire. *Manque ; disette ; privation de quelque chose*.

SFORNÌRE, v. a. Tor via i fornimenti, privare, spogliare. *Dégarnir ; dépourvoir ; spolier ; priver ; dépouiller*.

SFORNITÌSSIMO, MA, add. *Tass.* Sup. di sfornito, sprovvedutissimo. *Très-dégarni ; tout-à-fait dépourvu*.

SFORNÌTO, TA, add. da sfornire. *Dégarni, &c.*

* SFORTIFICÀRE. V. Fortificare.

SFORTÙNA, s. f. *Salv. Buon. Franc.* Mala sorte. V. Infortunio.

SFORTUNAMENTO, s. m. Disavventura, disgrazia. *Malheur ; disgrace ; revers ; infortune ; désastre*.

SFORTUNÀRE, v. a. Rendere sfortunato. *Rendre malheureux ; causer du malheur*.

SFORTUNATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sfortunato. *Très-malheureux, &c.*

SFORTUNÀTO, TA, add. Contrario di fortunato, sventurato. *Malheureux ; disgracié ; infortuné*.

SFORTUNÈVOLE, add. d'ogni g. V. Infortunato, Sfortunato.

SFORZAMENTO, s. m. Lo sforzare, sforzo, violenza. *Effort ; force ; violence ; contrainte*.

SFORZANTE, add. d'ogni g. Che sforza, o che si sforza. *Qui s'efforce, ou qui force ; qui fait effort ; qui fait son possible, ou qui contraint*.

SFORZÀRE, v. a. Forzare, costrignere. *Contraindre ; astreindre ; violenter ; obliger ; forcer ; gêner ; presser*. §. Per violare, usar forza, violenza. *Violer ; forcer ; violenter ; contraindre par force*. §. Per torre, e levar via la forza. *Affoiblir ; énerver ; débiliter ; abattre ; ôter les forces*. Perocch'amor mi sforza, e di saver mi spoglia. §. In signific. n. e n. p. vale ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza. *S'efforcer ; s'évertuer ; faire son possible, donner tous ses soins*.

SFORZATAMENTE, avv. Con isforzo, con forza grande. *Forcément ; par force ; de force ; par contrainte*. §. Per contro voglia, sforzatamente. *Forcément ; bon gré ; mal gré ; en dépit*. §. Per violentemente. *Violemment ; avec violence*. Se pose le mani violentemente, cioè sforzatamente, nel Vescovo, o nell'Abate propio.

SFORZATÌCCIO, CCIA, add. Alquanto sforzato. *Un peu gêné ; un peu contraint ; un peu forcé*.

SFORZATISSIMAMENTE, avv. *Cr. in* Vivo. Sup. di sforzatamente. *Très-forcément*.

SFORZATÌSSIMO, MA, add. sup. di sforzato. *Très-forcé, &c.*

SFORZATO, TA, add. da sforzare. *Forcé, &c.* §. Per violentato per forza. *Violenté*. La quale similmente m'averebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati. §. Per privo di forza, spossato. *Abattu ; affoibli ; foible ; sans forces*. Delibero mandare la sua forza contro a lui, e pensò disfarlo, perchè era Signore isforzato, debole di gente, e di vettovaglia. §. Sforzato, per costretto, violentato. *Forcé ; obligé*. Che dare tostamente è donar doppiamente, e dar come sforzato, perde lo dono, e 'l grato. §. Sforzato, per violente, ed ingiusto. *Violent ; injuste*. E fece criare, e crescere nuove e sforzate gabelle. §. Rime sforzate, diconsi le rime, a cui altri è legato. *Bouts rimés*. §. Sforzato per straordinario. *Extraordinaire ; démesuré*. Tristano volentieri riceve la spada, imperocchè ella era di sforzata gravezza. §. Sforzato, per addobbato con ogni sforzo, e potere. *Paré de tout son mieux*. Tutti sforzati di coperte, e d'altri paramenti, e avvistate sopravveste. §. Sforzato, per artifiziato, premeditato. *Prémédité ; étudié ; recherché*. Dico, che 'l suo parlare non è lungamente trattato, nè provveduto, nè sforzato.

SFORZATÒRE, v. m. Che sforza. *Qui force ; qui fait violence*. Sforzatore di vergini. *Celui qui viole une vierge*.

SFORZÈVOLE, add. d'ogni gen. Che sforza, che fa forza, e per lo più si dice delle persone. *Tyran ; qui use de violence*.

SFORZEVOLMENTE, avv. Con isforzo. *Fortement ; de toutes les forces ; avec les plus grands efforts*.

SFORZO, s. m. Lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità. *Effort; ahan; contention*. §. Per esercito, o per qualunque preparamento militare. *Forces; troupes; armées*. Udendo, che il re di Tunisi faceva grandissimo sforzo a sua difesa.

SFOSSÀTO, Aggiunto a terreno intralciato da fossi. *Terrain entre-mêlé de fossés*.

SFRACASSÀRE. V. Fracassare. §. Fig. fu anche detto di cose immateriali. *Détruire; anéantir; dissiper*. In cui tal virtute si fa massa, nulla tentazion dentro gli passa, ed ogni suo contrario sfracassa.

SFRACASSÀTO, TA, add. da sfracassare. *Brisé, &c.* §. Per similit. Ucciso, tagliato a pezzi. *Haché; massacré; coupé, mis en pièces*. Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero, a pena nati, a sofferire una crudelissima morte scannati, e sfracassati su gli occhi delle loro madri.

SFRACELLÀRE, e SFRAGELLÀRE, v. a. Quasi interamente disfare infragnendo, e si usa anche in signific. n. p. *Écraser; briser; fracasser; rompre*. §. Se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei: qui per metaf. *Écraser*.

SFRACELLÀTO, e SFRAGELLÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Écrasé; brisé*.

SFRAGELLÀRE, e SFRAGELLÀTO. V. Sfracellare, Sfracellato.

SFRANGIÀRE, v. a. Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro. *Efaufiler; effiler*.

SFRANGIATÙRA, s. f. *Magal. lett.* Lo sfrangiare, e le cosa sfrangiata. *L' éfaufiler*.

SFRATÀRE, v. a. Cavar dalla religione. *Défroquer; tirer du cloître*. §. In signific. n. p. vale uscir dalla religione. *Se défroquer; jeter le froc aux orties*.

SFRATÀTO, TA, addiett. da sfratare. *Défroqué*.

SFRATTÀRE, In signif. att. Mandar via. *Chasser; renvoyer; mettre dehors*. §. Sfrattare, in signific. neutr. Andar via con prestezza. V. Sbiettare.

SFRATTÀTO, TA, addiett. *Chassé, renvoyé, &c.*

SFRATTO, s. f. Lo sfrattare. *Fuite; évasion; ou bannissement; exil; expulsion*. §. Dare altrui lo sfratto, dicesi del farlo sfrattare. *Chasser; exiler; bannir*.

SFREGACCIOLÀRE, v. a. *Acc. Cr.* Leggiermente sfregare. *Frotter doucement*.

SFREGACCIOLÀTO, TA, add. *Accad. Cr.* Leggiermente sfregato. *Légèrement frotté*.

SFREGÀCCIOLO, s. m. *Pros. Fior.* Pezzetto, Scamuzzolo, Scampolo. V.

SFREGAMENTO, s. m. Lo sfregare. *Frottement; froissement; friction*.

SFREGÀRE. V. Fregare.

SFREGÀTO, TA, addiett. da sfregare. *Frotté, &c.*

SFREGATOJO, s. m. Strumento che serve a sfregare. *Instrument qui sert a frotter*.

SFREGIÀRE, v. a. Tor via il fregio, cioè l' ornamento. *Déparer; ôter les ornemens; diffamer; déshonorer; décrier; noircir, ternir la réputation*. §. Sfregiare, si dice anche il fare un taglio nel viso altrui. *Balafrer, blesser en faisant une balafre*. §. Sfregiarsi, n. p. *Dant.* perdere il fregio, sfiorarsi. *Perdre de son éclat; n' etre plus orné, décoré*.

SFREGIÀTO, TA, add. da sfregiare. *Déparé, &c.*

SFRÈGIO, s. m. Taglio fatto altrui sul viso. *Chanfreneau; balafre sur le visage*. §. Sfregio, si dice anche la cicatrice, che di tal taglio rimane. *Couture, cicatrice d' une balafre*. §. Sfregio, figuratam. si dice anche per ismacco, infamia, disonore. *Affront; infamie; ignominie; flétrissure; déshonneur*.

SFRENAMENTO, sust. f. L' essere sfrenato, o licenzioso, sfrenatezza. *Impudence; insolence; licence; débauche; débordement; libertinage*.

SFRENÀRE, v. a. Cavare il freno. *Débrider; ôter la bride*. §. E per metaf. Sfrenar la lingua, vale sciorre il freno alla lingua, cominciar a parlare. *Donner carrière à sa langue; commencer à parler*. §. In signific. n. p. vale trarsi il freno. *S' ôter la bride; se dégager, se défaire de sa bride, de son frein*. §. Fig. vale divenire sfrenato, licenzioso, eccedere. *Se débaucher; se dépraver, s' abandonner au libertinage*. L' ira si palesa, e nella faccia esce, e quanto è maggiore, tanto più manifestamente si sfrena.

SFRENATÀGGINE, s. fem. *Segner.* Sfrenatezza. V.

SFRENATAMENTE, avv. Con modo sfrenato, licenziosamente, impetuosamente. *Licencieusement; dissolument; avec débordement; à bride abattue; sans retenue; impétueusement*.

SFRENATEZZA, s. f. Sfrenamento, soverchia licenzia. *Déréglement; débordement; libertinage; dissolution; débauche*.

SFRENATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sfrenato. *Très-libertin; très-débordé, &c.*

SFRENÀTO, TA, add. da sfrenare. *Débridé; sans frein*. §. Forse la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eravamo rimossi: qui per similit. e vale velocemente. *Promptement, vite*. §. Sfrenato, figuratam. per licenzioso, repente, impetuoso. *Effréné; débordé; libertin; impudique; licencieux; dissolu; debauché*. §. Per Eccessivo. V. §. Alla sfrenata, posto avv. vale Sfrenatamente. V.

SFRENAZIÒNE, s. f. Sfrenamento. V.

SFRENELLÀRE, v. n. Far quel romore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare. *Faire un bruit semblable à celui que fait la chiourme lorsqu' elle laisse tomber les rames pour commencer à voguer*.

SFRIGGOLÀRE, v. n. *Sacc. rim.* Quel romoretto o fragore che fa il pesce o la frittura nella padella, mentre si frigge. V. Friggere.

SFRINGUELLÀRE, v. n. Cantare, e dicesi propriamente del fringuello, quando canta alla distesa e fa il suo verso assai lungo. *Gringotter; fredonner*. §. Sfringuellare, per metaf. vale parlare arditamente de' fatti altrui. *Parler librement des affaires d' autrui*.

SFRIZZÀRE, v. a. V. Frizzare.

SFROMBOLÀRE, v. a. Tirare colla frombola. *Fronder; jeter, ruer avec une fronde*. §. Per metaf. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli. *Qu' il fasse pleuvoir, ou qu' il jette des sequins*.

SFRONDAMENTO, s. m. Levamento delle frondi, lo sfrondare. *L' action d' effeuiller, d' ôter les feuilles*.

SFRONDÀRE, v. a. Levar via le fronde. *Effeuiller; ôter les feuilles; égayer un arbre*.

SFRONDÀTO, TA, add. da sfrondare. *Effeuillé*.

SFRONDATÒRE, v. m. Colui che sfronda. *Celui qui effeuille*.

* SFRONDEÀRE, v. a. V. Sfrondare.

SFRONTARSI, n. p. Prendere ardire, o fidanza. *Prendre hardiesse; s' encourager à faire quelque chose*.

SFRONTATÀGGINE, s. f. *Morelli.* Sfacciataggine, Sfrontatezza. V.

SFRONTATAMENTE, avverb. Sfacciatamente. V.

SFRONTATEZZA, s. f. *Salvin.* Sfacciatezza, sfrontataggine. *Effronterie; impudence; témérité*.

SFRONTATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di sfrontato. *Très-effronté, &c.*

SFRONTÀTO, TA, add. da sfrontare, lo stesso che sfacciato. *Effronté; impudent; insolent; arrogant; audacieux*.

SFRONZÀRE, v. a. V. Sfrondare.

SFRUTTÀRE, v. a. Parlandosi di terreni, vale renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, indebolirli. *Épuiser; user; ôter la force de produire*. §. Trattandosi d' altre cose, vale cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento. *Épuiser*.

SFRUTTÀTO, TA, add. da sfruttare. *Épuisé; usé; amaigri*.

SFUCINÀTA, s. f. *Voce bassa. Malm.* Moltitudine, gran quantità. *Multitude; quantité; grand nombre*.

SFUGGÈVOLE, add. d' ogni g. Che sfugge, atto a sfuggire, labile. *Transitoire; passager; court; caduc; périssable*. §. Sfuggevole, vale anche per cui agevolmente si sfugge, liscio, lubrico. *Glissant; lisse; poli; uni*.

SFUGGEVOLEZZA, s. f. Astratto di sfuggevole. *Vitesse; célérité; rapidité; précipitation; vélocité*.

SFUGGIASCO, SCA, add. Fuggiasco. *Fugitif; vagabond; fuyard; errant*. §. Alla sfuggiasca, e di sfuggiasco, posti avverbialm. vagliono di nascoso, nascosamente, di passaggio. *A la dérobée, à la volée; en cachette; en passant; en fuyant*.

SFUGGIMENTO, s. m. Lo sfuggire. *Fuite; l' action de fuir*.

SFUGGÌRE, v. a. Scansare, schifare. *Éviter; esquiver; éluder; échapper; fuir*.

SFUGGÌTO, TA, add. da sfuggire, fuggitivo. *Fugitif; fuyard; vagabond; errant*. §. Alla sfuggita, posto avv. vale con poco agio, quasi furtivamente. *À la dérobée; furtivement*.

SFULGÒRE, s. m. *Salvin.* Sfoggio, Lusso, Sfarzo. V.

SFUMAMENTO, s. m. *Bell. Bucch.* Lo sfumare. *L' exhaler*. §. fig. Segno, apparenza. *Apparence; indice*.

SFUMANTE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Che sfuma. *Qui s' exhale; qui s' évapore*.

SFUMÀRE, e SFUMMÀRE, v. n. Esalare, mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile, e si usa anche in signif. a. *Exhaler; s' évaporer; se dissiper*. §. Per metaf. sfumare, fig. per svanire. *Se dissiper, s' évaporer; se perdre*. Finchè sfumi la memoria di questo vostro accidente. §. Sfumare, è anche *T. Pittoresco*, e vale unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro. *Effumer*.

SFUMATEZZA, s. f. *T. Pittoresco*. Ciò che fanno i pittori, dopo che hanno posato il colore a suo luogo nella tela, o tavola, per levar tutte le crudezze de' colpi. *Union des couleurs*.

SFUMATÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Superl. di sfumato. *Très-effumé, &c.*

SFUMÀTO, TA, addiett. da sfumare. *Évaporé, &c.*

SFUMMÀRE, v. a. V. Sfumare.

SGABBIÀRE, v. a. Contrario d' ingabbiare, cavar dalla gabbia. *Décager; ôter de la cage*.

SGABBIÀTO, TA, add. da sgabbiare. *Décagé*.

SGABELLÀRE, v. a. Trarre le mercanzìe di dogana pagandone la gabella, sdoganare. *Retirer de la douane, en payant les droits*. §. Per similit. sgabellarsi di checchessia, vale liberarsene. *Se délivrer, se dégager, se débarrasser de quelque chose*.

SGABELLÀTO, TA, add. da sgabellare. *Retiré de la douane*.

SGABELLETTO, } s. m. Dimin. di sgabello.
SGABELLÌNO, } *Petit escabeau, &c.*

SGABELLO, s. m. Arnese, sopra 'l quale si siede. *Escabelle; escabeau; banquette*.

SGABELLÒNE, s. m. *Magal.* Accr. di sgabello. *Un grand escabeau*.

SGABUZZÌNO, s. m. *Fag. rim.* Gabinetto segreto. *Petite chambre*.

SGAGLIARDÀRE, v. a. Tor la gagliardìa. *Affoiblir; énerver, débiliter; ôter la force*.

SGALANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Svenevole, Sgraziato. V.

SGALLINÀRE, v. n. Mangiare lautamente, spollastrare girando da un luogo in un altro. *Faire goguille; banquetter*.

SGAMBÀRE, v. n. *Sacc. rim.* Menar le gambe, camminar in fretta. *Marcher vitement*. §. figur. *Malm.* affaticare e stancare sommamente le gambe. §. Sgambar via, *Baldov. Dr.* vale darla a gambe.

SGAMBÀTO, TA, add. Senza gambe. *Qui n' a pas de jambes*. §. Sgambato, figurat. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino. *Harassé; accablé de lassitude*. §. Sgambato, è anche aggiunto di una foggia antica di calze. *Sorte de chaussure ancienne*.

SGAMBETTÀRE, v. n. Dimenar le gambe, gambettare. *Gambiller; brandiller les jambes; gigotter*. §. Per metaf. stare in ozio. *Demeurer les bras croisés; se tenir sans rien faire*. Standosene Lutero a sgambettare, e a ridere. §. In proverb. si dice siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè non correre a furia a vendicarti, potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetta. *Ne te hâte pas de te venger*.

SGAMBETTÀTA, s. f. *Voce dell'uso*. Sgambetto, Gambetto. V. §. Fig. Inganno, doppiezza. *Mauvais tour; attrapoire*.

SGAMBETTO, s. m. Gambetto. V.

SGAMBUCCIÀTO, TA, add. Dicesi di chi sta senza calze. *Déchaussé; sans bas*.

SGANASCIÀRE, v. a. Slogar le ganasce. *Démantibuler; disloquer les mâchoires*. §. Sgnasciar dalle risa, o per le risa, o simili, vagliono ridere smoderatamente. *Crever, éclater de rire; rire à gorge deployée, ou à ventre deboutonné*.

SGANGASCIAMENTO, s. m. Lo sgangasciare. *Ris immodéré; grands éclats de rire*.

SGANGASCIÀRE, v. n. Rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi. *Rire à gorge déployée, ou à ventre déboutonné; étouffer, crever de rire*.

SGANGHERAMENTO, s. m. *Aret. Com.* Lo sgangherare. *Le sortir des gonds*. §. Figur. Disordine, Soperchianza, Eccesso. V.

SGANGHERÀRE, v. a. Cavar de' gangheri, scommettere. *Faire sortir des gonds*. §. Per metaf. vale levare di sesto, slogare. *Démantibuler; disloquer; déranger*.

SGANGHERATÀCCIO, CCIA, add. *Bell. Bucch.* Accr. di sgangherato. *Très-grossier*.

SGANGHERATÀGGINE, s. f. Astratto di sgangherato; sconcezza. *Mauvaise contenance, mauvaise grace d' une personne dégingandée, maussade*.

SGANGHERATAMENTE, avverb. Con maniere sgangherate. *Grossièrement; sans ordre; sans grace; sans justesse; sans délicatesse; d' une manière confuse*.

SGANGHERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sgangherato. *Très-mal en ordre; très-maussade, &c.*

SGANGHERÀTO, TA, add. da sgangherare; cavato de' gangheri. *Sorti des gonds; qui est hors des gonds*. §. Per metaf. vale sciamannato, scomposto, disadatto, sconcio. *Dégingandé; grossier; maladroit; maussade; malitorné; escogriffe; décontenancé; mal-fait; mal-ordonné; mal en ordre; confus*.

SGANNÀRE, v. a. Disingannare, cavare altrui d' inganno con vere ragioni. *Détromper; désabuser; désaveugler; désinfatuer; dessiller, ouvrir les yeux*. §. In sign. n. e n. p. vale uscir d' inganno. *Se détromper; se désabuser; ouvrir les yeux*.

SGANNÀTO, TA, add. da sgannare. *Détrompé, &c.*

SGARÀRE, e SGARÌRE, v. n. Vincer la gara, rimanere al disopra nella contesa. *Vaincre; avoir le dessus; rester vainqueur.* §. Per simil. vale affrontar il pericolo. *Affronter le danger.* Ma gli ajuti diretani, volendovi sgarar l'acque, e mostrar valentìe di notare, si disordinarono, e ve ne annegò.

SGARÀTO, e SGARÌTO, TA, add. da' lor verbi. *Vaincu, &c.*

SGARBATÀGGINE, s. f. *Fag.* Sgarbatezza, Sgraziataggine. V.

SGARBATAMENTE, avv. *Segner.* Con maniera sgarbata, sgraziatamente, senza garbo. *Impoliment; grossièrement; maussadement, de mauvaise grace.*

SGARBATEZZA, s. f. Astratto di sgarbato. *Impolitesse, mauvaise grace; grossièreté.*

SGARBATISSIMO, MA, add. Sup. di sgarbato. *Très-désagréable, &c.*

SGARBÀTO, TA, add. Senza garbo, svenevole. *Grossier; désagréable; impoli; malotru; maussade; escogriffe; malbâti; dégingandé; qui n'a ni grace ni politesse.*

SGARBO, s. m. *Red. lett.* Maniera incivile e disobbligante. V. Sgarbatezza.

SGARGARIZZÀRE, v. a. V. Gargarizzare.

SGARGARIZZO, s. m. *Salvin.* Lo stesso che gargarismo. *Gargarisme.*

SGARÌGLIO, e SGHERÌGLIO, sust. m. Sgherro. V.

SGARÌRE, SGARÌTO. V. Sgarare, Sgarato.

SGARRÀRE, v. n. Prendere errore, o sbaglio, sbagliare. *Se tromper; se méprendre; prendre le change.*

SGARRETTÀRE, v. a. Tagliare i garretti. *Couper les jarrets.*

SGARRO, s. m. *Algar.* V. Errore, Sbaglio.

SGATTIGLIÀRE, v. a. *Car. lett.* Cavare, tirar fuori, sborsare. *Débourser; payer; tirer de sa bourse.*

SGAVAZZÀRE, v. n. Gavazzare, godere, rallegrarsi, darsi buon tempo. *Faire gogaille; se réjouir; se donner du bon temps.*

SGEMMÀRE, v. a. Torre, o cavare le gemme. *Ôter les pierres précieuses.*

SGHEMBO, s. m. Tortuosità. *Obliquité; tortuosité.* §. Sghembo, figuratam. vale Scempiataggine, Sciocchezza. V. §. A sghembo, posto avverbialm. vale a sghimbescio, a schiancio, a schisa. *De biais, de guingois; de travers.*

SGHEMBO, BA, add. Torto. *Tortu; crochu; [illegible]; oblique; croche, contourné.*

SGHERÌGLIO, s. m. V. Sgherro.

SGHERMIRE, v. n. e SGHERMIRSI, n. pass. Contrario di ghermire, rilasciare, staccarsi. *Lâcher, se détacher.*

SGHERMITORE, v. m. Che sghermisce. *Qui [illegible].*

SGHERONÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Fatto a gheroni, tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto, e stretto di sopra, e dicesi propriamente di tela, o panno. *Coupé de biais.*

SGHERRÀCCIO, s. m. Peggior. di sgherro. *Grand bretteur, faux brave.*

SGHERRETTÀRE, v. a. V. Sgarrettare.

SGHERRO, s. m. Brigante, che fa del bravo, [illegible], mangiaferro: Si usa anche in forza d'add. e vale lo stesso. *[illegible]; rodomont, bretteur, mangeur de [illegible] ferrés.*

SGHIACCIÀRE, v. n. *Sagg. nat. esp.* Contrario d'agghiacciare. V. Didiacciare.

SGHIGNAPAPPOLE, s. m. *Salvin.* Bolone, [illegible]. *[illegible], qui mange [illegible] ventre déboutonné.*

SGHIGNARE, v. a. Far [illegible], burlare, schernire. *Se moquer de quelqu'un, lui faire la grimace.*

SGHIGNATA, s. f. *Cr. in* Sghignazzata. V.

SGHIGNAZZAMENTO, s. m. Lo sghignazzare. *[illegible].*

SGHIGNAZZÀRE, v. n. [illegible] con strepito. *Éclater; [illegible] de rire, faire de grands éclats de rire.*

SGHIGNAZZATA, s. f. } Sghignata, sghi-
SGHIGNAZZIO, s. m. } gnazzamento. *Éclat de rire.*

SGHIGNO, e SGHIGNAZZO, s. m. *Lasc. [illegible].* V. [illegible].

SGHIMBESCIO, s. m. V. Schimbescio.

SGOTTAMENTO, s. m. Agitazione, Dibattimento. V.

SGOCCIOLÀRE, v. n. [illegible] in [illegible] all'ultima goccia. *[illegible]* [illegible]

SGOCCIOLÀIO, TA, add. da sgocciolare. [illegible]

SGOCCIOLATÙRA, s. f. Lo sgocciolare. *L'action de dégoutter.* §. Indugiare, ridursi, giugnere, o simili alla sgocciolatura, vagliono indugiare, ec. all'ultimo termine: modi bassi. *Différer, différer jusqu'au dernier moment.*

SGÒCCIOLO, s. m. *Carl. Svin.* V. Sgocciolatura.

SGOLÀTO, TA, add. Senza gola. *Sans gosier.* §. Sgolato, vale anche scollato, colla gola scoperta. *Décolleté.* §. Figuratam. dicesi di chi ridice facilmente le cose, ciarliero. *Babillard; caillette; qui ne sauroit garder un secret.*

SGOMBERAMENTO, e SGOMBRAMENTO, s. m. Lo sgombrare, sgombero. *Déménagement.*

SGOMBERÀRE, e per sincopa, SGOMBRÀRE, v. a. Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio. *Déménager; déblayer; débarrasser une maison.* Sgomberare un porto. *Débacler.* §. Sgomberare, assolutamente, vale uscirsi, andar via. *Sortir; s'en aller; s'éloigner; se retirer; partir.* §. Sgomberare il paese, o simili, vagliono partirsi, abbandonarlo. *Décamper; s'en aller; abandonner, quitter le pays.* §. Sgomberare, per portar via semplicemente. *Emporter; enlever.* Vidi 'l vittorioso, e gran Camillo sgombrar loro e menar la spada a cerco. §. Sgomberare, per dipartire, mandar via. *Chasser; renvoyer.* §. Per liberare, purgare. *Délivrer; libérer; dégager; décharger; chasser.* Di serenar la tempestosa mente, e sgombrar d'ogni nebbia oscura e vile. §. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati, cioè liberando. *Délivrer.* §. Per discacciare. *Chasser; repousser; écarter; renvoyer; dissiper; éloigner.* Se sgombrò da se la paura così degli Dii, come degli uomini, ec.

SGOMBERÀTO, e SGOMBRÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Déménagé; délivré, &c.*

SGOMBERATÒRE, verb. V. Sgombratore.

SGOMBERATÙRA, s. f. *Fag.* Sgomberamento, sgombramento. *Déménagement.*

SGÒMBERO, e SGOMBRO, s. m. Lo sgombrare. *Déménagement.* §. Per discacciamento. *Expulsion; éloignement.* Che de' nemici più volte fè sgombero. §. Sgombero, *Morg.* per una sorta di pesce di mare, che non ha squame, ed ha il dosso tempestato di macchie. *Maquereau.*

SGÒMBERO, e SGOMBRO, BRA, add. Tronchi da sgomberato, e da sgombrato. *Déménagé, &c.* §. Per metaf. vale scarico. *Dégagé; débarrassé; dépouillé; délivré.* Poichè se' sgombro della maggior salma, l'altre puoi giuso agevolmente porre.

SGOMBINÀRE, v. a. Disordinare, porre in confusione, sgominare. *Déranger; brouiller; troubler; mettre en confusion, en désordre, sans dessus-dessous.*

SGOMBINATO, TA, addiett. da sgombinare; sgominato. *Troublé; confus; mis en désordre, &c.*

SGOMBRAMENTO, SGOMBRÀRE, SGOMBRÀTO. V. Sgomberamento, Sgomberare, Sgomberato.

SGOMBRATÒRE, e SGOMBERATÒRE, v. m. Che sgombra. *Qui déménage; qui enlève; qui nettoie; qui débarrasse.*

SGOMBRO. V. Sgombero.

SGOMENTAMENTO, s. m. Lo sgomentarsi. *Étonnement; épouvante; appréhension; frayeur; effroi; saisissement de peur.*

SGOMENTÀRE, v. a. Sbigottire. *Effrayer; épouvanter; consterner; effaroucher; faire perdre le courage.* §. Sgomentare, n. e sgomentarsi, n. p. *S'épouvanter; s'effrayer; prendre l'épouvante; perdre courage.* Calandrino, io non voglio che tu ti sgomenti.

SGOMENTÀTO, TA, add. da sgomentare. *Épouvanté, &c.*

SGOMENTÉVOLE, add. d'ogni g. Che sgomenta. *Effrayant; décourageant; qui intimide.*

SGOMENTIRE, v. a. V. Sgomentare.

SGOMENTO; s. m. Sbigottimento. V.

SGOMINAMENTO, s. m. *Sto. Semif.* V. Sgominio.

SGOMINÀRE, v. a. Disordinare, scompigliare, mettere in confusione, mettere sossopra. *Mettre en désordre, en confusion, mettre sans dessus-dessous, déranger; brouiller, confondre.*

SGOMINATO, TA, add. da sgominare. *Mis en désordre, &c.*

SGOMINIO, e SGOMINO, s. m. Lo sgominare. Scombinazione, Scompiglio. V.

SGOMITOLÀRE, v. a. Contrario d'aggomitolare. *Dévider un peloton.*

SGOMITOLATO, TA, *Cr. in* Raggomitolare, add. da sgomitolare. *Dévidé.*

SGONFIAMENTO, s. m. *Red.* Svanimento dell'enfiagione, il disenfiarsi. *Désenflure.*

SGONFIÀRE, v. a. Contrario di gonfiare; e si usa anche in signif. n. p. [illegible], faire [illegible] [illegible], n. p. [illegible], [illegible]. §. Per metaf. si dice anche di cosa [illegible]. [illegible] [illegible]

SGONFIATO, TA, } [illegible] da sgonfiare. *Désenflé, [illegible].*
SGONFIO, TA, }

SGONNELLÀRE, v. a. *Pros. fior.* Levar la gonnella; ma qui per similit. e in quella maniera, in cui si usano li vocaboli smanielare, sfasciare, sconocchiare, ed altri. *Ôter les jupes.*

SGORBIA, s. f. Scarpello fatto a doccia per intagliare in legno. *Gouge.*

SGORBIARE, v. a. Imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d'inchiostro checchessia; il che si dice ancora scorbiare. *Salir d'encre; faire des pâtés.* §. Per ischiccherare, screziare, macchiare generalmente. *Tacheter; moucheter.*

SGÒRBIO, s. m. Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio. *Tache, ou pâté d'encre fait sur le papier.*

SGORBIOLÌNA, s. f. *Voc. Dis.* Piccola sgorbia. *Gougette.*

SGORGAMENTO, s. m. Lo sgorgare. *Dégorgement; débordement; épanchement.*

SGORGANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che sgorga. *Qui coule.*

SGORGANTEMENTE, avv. A sgorgo. *Abondamment; largement; à profusion.*

SGORGÀRE, v. n. Lo sboccare, il traboccare, e l'uscir fuori, che fanno l'acque, l'uscir del gorgo; e si usa in signific. att. e n. pass. *Dégorger; déborder.* Per similit. vale spargere abbondantemente. *Sortir, couler abondamment.* Fuori sgorgando lagrime, e sospiri. §. Per metaf. Diffondersi, spandersi. *S'épancher; se dilater; s'étendre.* Altri vogliono, che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo, e Giuda capitani sgorgò nelle terre vicine. §. Sgorgare, si dice anche di coloro, i quali confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, a chi ne gli domanda; lo che si dice pure svertare, sborrare, schiodare. *Dégoiser.*

SGORGÀTA, s. f. *Galil. Fram. Par.* Quella quantità d'acqua, che attraendo lo stantuffo della tromba ad ogni impulso del movente, o piuttosto, quello spazio, che rimane vuoto d'aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo. *Dégorgement.*

SGORGO, s. m. Lo sgorgare, sgorgamento. *Dégorgement; débordement; épanchement.* §. Onde a sgorgo, posto avverbialmente, val con grande sgorgamento, copiosamente, abbondantemente. *Abondamment; copieusement; en abondance; à regorger.*

SGOVERNÀTO, TA, add. Non governato, mal trattato, trascurato. *Mal-soigné; mal-traité; négligé.*

SGOZZÀRE, v. a. Tagliare il gozzo, scannare. *Égorger; couper la gorge; couper le filet.* §. Sgozzare, vale ancora votare il gozzo. *Vider la poche de quelque volaille.* §. Per metaf. vale dimenticare una cosa, comportarla. *Oublier une injure, un affront, &c. l'avaler, le digérer.* Fra Michele, che non avea sgozzato ancora la 'nsalata da Tossignano, la visita con un bastone.

SGOZZÀTO, TA, add. da sgozzare. *Égorgé, &c.*

SGRADÉVOLE, add. d'ogni g. Misgradito; malgradito, abborrito. *Mal agréé; mal reçu; dégoûtant.*

SGRADÌRE, v. n. Dispiacere; contrario d'aggradire. *Désagréer; déplaire; choquer; dégoûter.*

SGRADÌTO, TA, *Salvin.* add. da sgradire; misgradito, malgradito. *Mal reçu; mal vu; désagréable.*

SGRAFFA, s. f. *T. degli Stamp.* Unione di diversi pezzi di piccole linee, che unendosi nel mezzo formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.

SGRAFFIÀRE, v. a. Graffiare. *Égratigner; déchirer; écorcher.* §. Sgraffiare è anche voce usata da coloro, che lavorano figure di metallo, e dicesi del graffiare per lo traverso con una ciappoletta sottile i campi delle figurine, per quelle far maggiormente spiccar sopra il campo. *Hacher.* Alcuni dicono anche, *Friser.* §. Sgraffiare, *T. di Pittura*, vale dipignere di sgraffio, o di sgraffito. *Peindre à fresque en blanc & noir.* V. Sgraffio.

SGRAFFIÀTO, TA, add. da sgraffiare. *Égratigné, &c.* §. Per similit. si dice di varie cose, e vale alquanto consumato, o rigato. *Rayé; égratigné.* In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline messicce, ec. si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole.

SGRAFFIATÒRE, s. m. *Salvin.* Pittore, che dipigne a sgraffio. *Peintre en blanc & noir.* V. Sgraffio.

SGRAFFIGNÀRE, v. a. *Malm. Voce bassa.* Rubare, portar via. *Voler; dérober; emporter, enlever; escroquer.*

SGRAFFIO, s. m. Graffio, graffiatura. *Égratignure, déchirure, écorchure.* §. Per una sorta di pittura, che è disegno, e pittura insieme, e serve per ornamento di facciate di case, di palazzi, cortili, e simili; ed è sicurissimo all'acqua, perchè tutti i dintorni son tratteggiati con un ferro incavando lo 'ntonaco prima tinto di colore nero, e poi coperto di bianco. *Manière de peindre; espèce de fresque qu'on nomme aussi blanc & noir.*

SGRAFFIÒNE, s. m. Sgraffio grande. *Une grande égratignure; une grande déchirure, ou écorchure.*
SGRAFFÌTO, s. m. *Voc. Dis. Salvin. ec.* Sorta di pittura in muro a chiaroscuro detta anche Sgraffio. V.
SGRAMATICÀRE, v. a. *Voce usata per ischerzo.* Esplicare per gramatica, dichiarare secondo che fanno li gramatici. *Expliquer suivant la grammaire.*
SGRAMATICÀTO, TA, add. da sgramaticare. *Expliqué suivant la grammaire.*
SGRAMUFFÀRE, v. a. *Voce di gergo.* Slatinare, parlare in gramatica. *Parler suivant la grammaire.*
SGRANÀRE, v. a. Cavare i legumi del guscio. *Égrener; écosser.* §. Per metaf. Sicchè, se i pedignon sono sgranati, dolgasi la città de' panezzoli.
SGRANÀTO, TA, add. da sgranare. *Égrené, &c.*
SGRANCHIÀRE, v. a. Contrario di aggranchiare, e si usa anche in signif. att. e n. *Étendre les membres, ou ses membres.* §. Sgranchiare, per metaf. vale snighittirsi, svegliarsi. *Sortir de sa paresse; se donner du mouvement.*
SGRANCHÌRE, v. a. *Salv. Fier. Buon.* Lo stesso che Sgranchiare. V.
SGRANELLÀRE, v. att. Dicesi propriamente dello spiccare gli acini, o granelli dell'uva dal grappolo, e da' picciuoli. *Égrapper, égrener du raisin.* §. Per similit. vale dir varie cose una dopo l'altra. *Faire une enfilade de choses; ne finir plus de dire chose sur chose.* Tu sì m' hai tanti cujus sgranellato con tuoi fabrilia fabri, e stran mottetti.
SGRANOCCHIÀRE, v. n. Mangiar cose, che masticandole sgretolino. *Croquer.*
SGRAVAMÉNTO, s. m. Lo sgravare. *Soulagement; allégement; décharge.*
SGRAVÀRE, v. a. Contrario d'aggravare. Alleggerire, alleviare. *Alléger; soulager; décharger d'une partie d'un fardeau.* §. Se n' andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma, cioè liberò del sospetto. *Ôter le soupçon.* Sgravarsi, n. p. parlandosi di donna, vale partorire. *Accoucher.*
SGRAVÀTO, TA, add. da sgravare. *Allégé, &c.*
* SGRAVIDANZA, s. f. *Salvin.* Uscimento del parto. *Délivrance; accouchement; enfantement.*
SGRAVIDÀRE, v. n. Disgravidare, spregnare. *Accoucher; se délivrer d'enfant.*
SGRÀVIO, s. m. Lo sgravare. *Allégement, décharge.* §. Sgravio di coscienza, d'errore, di colpa, di delitto. *Decharge; excusation.*
* SGRÀZIA, s. f. Disgrazia. V.
SGRAZIATÀGGINE, s. f. Astratto di sgraziato. *Maussaderie; gaucherie; mauvaise grace; grossiereté.*
SGRAZIATAMÉNTE, avv. Senza grazia, con disgraziataggine. *Maussadement; d'une maniére gauche; mal-honnêtement; impoliment.* §. Sgraziatamente, vale anche con disgrazia, per disgrazia. *Malheureusement; par malheur.*
SGRAZIATÉLLO, LLA, add. Dim. di sgraziato. *Un peu gauche; un peu maussade; un peu mal-adroit.*
SGRAZIÀTO, TA, add. Senza grazia, svenevole, senza avvenentezza. *Maussade; gauche; mal-adroit; mal-bâti; lourd; laid; grossier; qui n' a point de grace; pitoyable.* §. Talora si prende per isfortunato. *Malheureux; malencontreux; infortuné.*
SGRAZIATÓNE, ONA, add. *Bellinc. Son.* Accresc. di sgraziato. Sconvenevolone. *Très-maussade.*
SGRETOLÀRE, v. a. Aprire, rompere, tritare, stritolare; e si usa in signif. att. e n. *Rompre; briser; hacher; croquer.* §. Per metaf. I Vitelliani ruotolano loro addosso gran sassi, sgretolano, aprono, e con pale, e lance frugano, e cisfanno la collegata testuggine delle targhe. *Rompre; défaire; désunir.*
SGRETOLÀTO, TA, add. da sgretolare. *Brisé; &c.*
SGRETOLÌO, s. m. *Red.* Sgretolamento, stritolamento, e qui moto fermentativo. *Fermentation.*
SGRETOLÓSO, OSA, add. *Serd. Prov.* Che si sbriciola; che sgretola. *Qui rompt; qui se brise.*
SGRICCHIOLÀRE, *Salvin.* Scricchiolare, Scrosciare. V.
SGRÌCCIOLO, s. m. Scriccio, Scricciolo. V.
SGRIDAMÉNTO, s. m. Lo sgridare. *Crierie; gronderie; réprimande; bravade.*
SGRIDÀRE, v. a. Riprendere con grida minaccevoli; garrire. *Gronder; réprimander; gourmander; galvauder.*
SGRIDÀTO, TA, add. da sgridare. *Grondé, &c.*
SGRIDATÓRE, v. m. Che sgrida. *Braillard; grondeur; qui gronde; qui réprimande.*
SGRIDO, s. m. Sgridamento. V.
SGRIGIÀTO, TA, add. di color grigio. *Gris cendré.*

SGRIGIOLÀRE, v. n. Scricchiolare; e si dice per lo più del romore, che fanno l'armi battute insieme. *Craquer; cliqueter; faire un cliquetis.*
SGRIGNÀRE, v. n. Rider per beffe. *Se moquer de quelqu'un, s'en jouer.*
SGROPPÀRE, v. a. coll' o stretto. Disfare il groppo, sciorre, che più comunemente dicesi sgruppare. *Dénouer; défaire un nœud.*
SGROPPÀRE, v. a. coll' o largo. Guastare la groppa. *Gâter la croupe.*
SGROPPÀTO, TA, add. da sgroppare; senza groppa. *Qui n' a point de croupe.*
SGROSSAMÉNTO, s. m. Lo sgrossare. *Ébauche; l'action de degrossir.*
SGROSSÀRE, v. a. Digrossare. *Dégrossir; ébaucher.*
SGROSSÀTO, TA, add. da sgrossare. *Dégrossi, &c.*
SGROTTÀRE, v. a. Disfar la grotta. *Défaire une grotte.* §. Ricuoprigli le barbe di terra cotta, e segui un suol di roba, e uno di terra cotta, finchè la fossa è piena, sgrottando sempre intorno, e allargando: qui per similit. *Déchausser; creuser.*
SGRUFOLÀRE, v. n. *Magal. lett.* V. Grufolare.
SGRUGNÀRE, n. p. *Fortig. Ricc.* Darsi de' colpi nel viso, che dicesi anche grugno per traslato. *Se blesser le visage.*
SGRUGNÀTA, s. f. } SGRUGNO, s. m. } SGRUGNÓNE, s. m. } Colpo dato nel viso colla mano serrata. *Gourmade; coup de poing sur le visage.*
SGRUPPÀRE, v. a. Svoltare, cavar del gruppo. *Dénouer; délier.*
* SGUAGLIANZA, s. f. Disuguaglianza, differenza. *Disparité; inégalité; disproportion; disconvenance; dissemblance.*
SGUAGLIÀRE, v. a. Contrario d'agguagliare. *Rendre inégal.* §. Per metaf. vale disunire. *Désunir; séparer; dissoudre; disjoindre.*
SGUAGLIÀTO, TA, add. da sguagliare. Differente. *Différent; inégal; divers; dissemblable.*
SGUÀGLIO, s. m. Disuguaglianza, differenza, contrario d'agguaglio. *Différence; inégalité; disparité; disproportion; disconvenance; dissemblance.*
SGUAJATÀGGINE, s. f. *Magal. ec.* Sgraziataggine, disadattaggine. *Maussaderie; gaucherie; mauvaise grace.*
SGUAJATAMÉNTE, avv. *Voce dell' uso.* Sgraziatamente, sgarbatamente, disadattamente. *Maussadement; pitoyablement; grossierement; malproprement.*
SGUAJÀTO, TA, add. Svenevole. *Désagréable; ennuyeux; fâcheux; maloiru.* §. Per celia s' usa questa voce in significato men cattivo, e vale Burlevole, o Stravagante. V.
SGUAJATÚCCIO, CCIA, add. *Minucc.* Svenevoluccio, sgraziatello. *Qui est un peu maussade; un peu gauche.*
SGUAINÀRE, v. a. Cavar della guaina. *Dégainer; tirer de la gaine, du fourreau.* §. Per metaf. vale cavar fuora. *Mettre, ou tirer dehors; faire paroitre.* E nel medesimo tempo seppe, che il Senato gli sguainava orribil sentenza.
SGUAINÀTO, TA, add. da sguainare. *Dégainé, &c.*
SGUALCÌRE, v. a. V. Gualcire.
SGUALDRÌNA, } SGUALDRINÉLLA, } s. f. Puttana vile, puttanella. *Coureuse; coquine; femme de mauvaise vie.*
SGUÀNCIA, s. f. Una delle parti, di che è composta la briglia, ch' è una striscia di cuojo della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra. *Montant de bride.*
SGUANCIÀRE, v. a. Guastare, o romper la guancia. *Rompre les machoires.*
SGUÀNCIO, s. m. Scancio, e si usa avverb. a sguancio, per isguancio, o simili. *Oblique; de biais; de travers; de guingois.*
* SGUARAGUARDÀRE, v. n. Guardare, e riguardare, andare sguardando. *Regarder plusieurs fois; regarder attentivement.*
* SGUARAGUÀRDIA, sust. f. Avantiguardia, Vanguardia. V.
* SGUARAGUATÀRE, v. n. V. Sguaraguardare.
SGUARDAMÉNTO, s. m. Lo sguardare. *Regard.*
SGUARDÀRE, v. n. Lo stesso che guardare. *Regarder.* §. Per aver riguardo e considerazione. *Regarder; avoir égard.* Questi preghi mortali amore sguarda.
SGUARDÀTA, s. f. Sguardo, sguardamento. *Regard.*
SGUARDATÓRE, v. m. Che sguarda. *Qui regarde.*
SGUARDATÙRA, s. f. *Voce dell' uso,* in vece di guardatura, sguardata, e più sovente in signif. di Cera, Aria, ec. V.
SGUARDÉVOLE, add. d'ogni g. Riguardevole, Ragguardevole. V.
SGUARDO, s. m. Lo sguardare, veduta, occhiata. *Regard; œillade; coup d'œil.* §. Per considerazione, riguardo. *Égard; considération; respect; ménagement.* Non fanno altro, che seguire la lor volontà, senza niuno sguardo di ragione.
SGUARDOLÌNO, s. m. Dim. di sguardo. *Petit regard; petite œillade.*
* SGUARGUÀTO, s. m. Sguaraguardia. V.
SGUARNÌTO, TA, add. *Accad. Cr.* Che non è guarnito, sfornito, sprovveduto. *Dégarni; dépourvu.*
SGUAZZÀRE, v. n. Guazzare. *Passer à gué.* §. Per godere, trionfare, far buona cera, far tempone. *Faire gogaille; faire ripaille; se divertir; faire bonne chère.* Pippion sempre togliete, se far volete la gente sguazzare. §. Per iscialacquare, dissipare. *Dissiper; manger; prodiguer; dépenser follement.* Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sguazzandosi la preda, o poltrendo.
SGUAZZÀTO, TA, *Maur.* add. da sguazzare. *Dissipé, &c.*
SGUAZZATÓRE, v. m. Che sguazza. *Qui aime à se réjouir, à faire de la dépense.*
SGUERCIATÙRA, s. f. Guardatura da sguercio. *Regard à travers; regard du louche.*
SGUERNÌRE, v. a. Sfornire, contrario di guernire. *Dégarnir, dépouiller; dénuer.*
SGUERNÌTO, TA, add. da sguernire. *Dégarni, &c.*
SGUFÀRE, v. a. Uccellare, burlare; voce bassa. *Gausser; se moquer; jouer quelqu'un, en faire son jouet, le rendre la fable, le faire servir de risée.*
SGUFONEÀRE, v. a. *Magal.* Sgufare, Minchionare, Scoccoveggiare. V.
SGUIGGIÀRE, v. a. Strappare, o sconficcare la guiggia. *Ôter ou déchirer le dessus d'une pantoufle.*
SGUINZAGLIÀRE, v. a. Cavar del guinzaglio, sciogliere il guinzaglio. *Découpler; lâcher les chiens.* §. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso; qui per similit. vale inciterò. *J' agacerai; je pousserai; j'exciterai.*
SGUINZAGLIÀTO, TA, add. da sguinzagliare. *Découplé, &c.* §. Per metaf. vale sciolto dall' ubbidienza. *Qui a secoué le joug de l' obéissance.* Quasi sguinzagliati corsero a mandare al senato una mala lettera contra Agrippina, e Nerone.
SGUISCIÀRE, v. n. *Salvin.* Sguizzare, guizzare. *Nager; frétiller.*
SGUITTÌRE, v. n. V. Squittire.
SGUIZZÀRE, v. n. Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi, o il saltar fuor dell' acqua, o sulla superficie di essa. *Glisser; s'échapper; sauter.* §. Per similit. si dice di qualunque cosa, che scappi, o schizzi via. *Glisser; échapper; frétiller; se remuer; se démener; sauter; fuir.* §. Se si scuote un po' la briglia, prestamente in piè si rizza, e così duoi lanci sguizza; qui in att. signific. *Faire deux sauts.*
SGUSCIÀRE, v. a. Cavar del guscio. *Éclater; tirer de la cosse; écosser.* §. E.g. per iscappar via, o sfuggir dalla presa. *S' échapper; s'enfuir; s'évader; se sauver.* Imparano, ec. in lottando a far varie prese, e sgusciate di esse.
SGUSCIÀTO, TA, add. da sgusciare, tratto dal guscio. *Écossé.*
SÌ, avv. che afferma, contrario di no. *Oui; sans contredit.* Adunque, disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate. §. Sì, avv. per espressione di desiderio. *Plût à Dieu; plût au Ciel.* Sì foss' io morto, quando la mirai, che altro non ebbi poi, che doglia, e pianto. §. Per veemenza di sdegno. *Eh oui.* Sì tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se'. §. Per figura d' ironia, maniera frequente, e prossima. *Oui-da; oui-vraiment.* Pietro, ec. domandava pur, se da cena cosa alcuna vi fosse, a cui la donna rispondeva, sì da cena ci ha, noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'. §. Per forza di maraviglia. *Oui!* O sie, disse la Belcolore, se Dio m' ajuti, o non l' avrei mai creduto: qui giuntavi l' e alla maniera de' contadini. §. Sì, in vece di così, in guisa, in cotal guisa, in maniera, tanto. *Ainsi que; de même que; de la façon, &c.* Che sì ne va diretto a' vostri terghi. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiedea. §. E sì, e sì, vale e questo, e questo, e si dice ancora e così, e così. *Ainsi & plus encore ainsi.* Ed hanno cotante galee in mare, colle quali v' hanno fatto e sì, e sì. §. Sì, in cambio di nondimeno, per lo meno, tuttavia. *Néanmoins; pas moins; toutefois; malgré cela.* Se io credo, che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ella il fa, e se io nol credo, sì il fa. §. Sì, usato come avv. ne' significati di così. Nondimeno, almeno, ec. se è nel principio, o nel fine del periodo, ammette la corrispondenza delle particelle che, come, ec. Ed alcuna volta si dice sì e tanto, sì ed intanto, sì ed in tal modo, e simili. *Ainsi que; de façon que; de sorte que.* §. Sì, per infino a tanto che, tantochè, infinchè, che, sino. *Jusqu'a ce que; jusqu'à tant que.*

que. Non si ritenne di correre, sì fu a Castel Guglielmo.

SÌ, Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggiore espressione, come: del palagio s'uscì, e fuggissi a casa sua. *Il sortit du palais, & s'en fut chez lui*. §. Si è egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentirsi, cioè di certo, per certo. *Assurément; certainement; en vérité*. §. Sì, accompagnante il verbo, così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome se, nel terzo caso d'amendue i generi. *Se; ou à soi*. Per ventura davanti si vide due, che verso di lei con una lanterna in mano venieno. §. Si, aggiunto al verbo davanti, e dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o n. p. *On, se*. L'animo dell'una delle parti convien che si turbi. §. Alcuna fiata la particella si, senza essere espressa, in certi verbi si sottintende, come: d'un bel chiaro, polito, e vivo ghiaccio muove la fiamma, che m'incende, e strugge, cioè si muove. *Sort, prend son mouvement*. Al bel seggio riposto, ombroso, e fosco, nè pastori appressavan, nè bifolchi, cioè si appressavano. *Approchoient*. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pensarla, e tosto raffredda, e si riscalda. *Se refroidit; se chauffe*. §. Sì, quando è particella riempitiva, si prepone alle particelle mi, ti, si, vi, me, te, se, ne, ed eziandio a' pronomi il, lo, gli, la, le; s'antepone anche alle particelle mi ti, mi si, mi vi, ec. come: Se tu fossi stato un di quegli, che il posero in croce, avendo la contrizione, ch'io ti veggio, sì ti perdonerebbe egli. *On te pardonneroit*. §. Si, nella espressione e di pronome, e di particella accompagnante per sua natura il verbo, si prepone alle particelle mi, ti, ci, vi, come pure a' pronomi il, le, gli, la, le, come: Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose. *Les s... a contre son sein*.

SÌ, replicato in corrispondenza, in vece di così, come, tanto, e quanto. *Tant pour une chose que, ou comme, pour, &c.* Questo re Ruberto fu il più savio re, che fosse tra Cristiani, ec. sì di senno, sì di scienza.

SÌ, usato talora coll'articolo espresso, o sottinteso in forza di nome. *Oui*. Non so, s'il creda, e vivomi intra due, nè sì, nè no nel cuor mi suona intero. *Ni le oui, ni le non*.

SIAMÈSE, s. f. *Voce dell'uso*. Sorta di drappo di cotone a foggia di quelli che si fabbricano a Siam nella Cina. *Siamoise*.

SIAMPAN, s. m. Picciolo bastimento chinese che ha una vela, con pochi remi, di venticinque in trenta uomini d'equipaggio. *Siampan*.

SIBARITA, s. m. *Voce dell'uso*. Uomo molle, dato alla crapula, e al lusso. *Sibarite*.

SÌ BENE, Lo stesso che la sì, affermativa, o confermativa. E la voce bene accresce, e dà forza alla espressione. *Oui; oui-da; si-fait*. Mio marito il netterà tutto, ed il marito disse: sì bene.

SIBILANTE, add. d'ogni g. *Galil.* Che sibila. *Sifflant; qui siffle*.

SIBILÀRE, e SIBILLÀRE, v. n. Fischiare. *Siffler*. §. E per insipillare. *Aguser; inciter; pousser, animer, solliciter*. Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, ch'e' mi potesse costei sibillare, ec.

SIBILATÒRE, v. m. *Buon. fier.* Che sibila. *Qui siffle*. §. fig. Beffatore, Derisore. V.

SIBILIO, s. m. *Torracch.* Romore di molte cose, che sibilano ad un tempo. *Sifflement*.

SIBILLA, e SIBILLESSA, s. f. *Virg. Eneid.* Indovina, e propriamente si dice di qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici. *Sibylle; prophétesse*.

SIBILLARE, v. n. V. Sibilare.

SIBILLÌNO, NA, add. *Segner.* Appartenente alla sibilla. *Sibyllin, qui appartient aux Sibylles*.

SIBILLÒNE, s. m. *Voce dell'uso*. Commettimale; chi [illegible]. *Chuchoteur, qui murmure tout bas*.

[illegible], s. m. [illegible]. *Sifflement; sifflet*.

[illegible], OSA, add. [illegible], che ha sibilo. [illegible]. *Qu'on prononce en sifflant*.

[illegible], s. m. *Voc. lat.* [illegible]. *Homme qui en veut à la bourse [illegible]*.

[illegible], s. f. *Voc. lat.* [illegible] di bevanda; [illegible].

[illegible], avv. V. [illegible].

[illegible], s. m. [illegible]. V.

[illegible], [illegible], e [illegible], s. f. [illegible].

[illegible], V. [illegible].

[illegible], che anche si scrive [illegible], onde. [illegible] di maniera che, in guisa che. [illegible].

[illegible], s. m. *Franc.* [illegible] di [illegible]. *Sicle*.

SICOFANTA, s. m. *Voce tolta dal Greco*. Accusatore venale, denunziatore prezzolato. *Sycophante; calomniateur; délateur*.

SÌ COME, che anche si scrive SICCÒME, Lo stesso che come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo a maniera di preposizione. *Comme; conformément*. §. Per subito che, tosto che. *D'abord que; dès que; aussi-tôt que*. Siccome l'aurora suole apparire, così Nicostrato s'è levato. §. Siccome se, vale come se. *Comme si; de même que, de la manière que*.

SICOMÒRO, s. m. Sorta d'albero, che anche volgarmente è detto pazienza. *Sycomore*.

SICUMÈRA, s. f. *Voce bassa*. *Fav. Dav. Stor.* Pompa, Cerimonia. V.

SICURAMENTE, avv. Con sicurtà. *Surement; avec sureté; en assurance; en sureté*. §. In vece di fermamente, con certezza, senza fallo. *Surement; assurement; certainement; indubitablement*.

SICURANZA, s. f. L'assicurare, assicuramento, sicurtà. *Sécurité; sureté; confiance; assurance*. §. Per baldanza, ardire. *Assurance; courage; hardiesse*.

SICURÀRE, v. a. V. Assicurare.

SICURÀTO, TA, add. da sicurare. Assicurato. *Assuré*.

SICUREZZA, s. f. Sicurtà, franchezza. *Sureté; assurance; certitude*. §. Per fiducia, confidenza. *Sécurité; espérance; confiance; assurance; tranquillité*. Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali danno sicurezza, che non quegli altri, i quali arrechino timore.

SICURISSIMAMENTE, avv. Superl. di sicuramente. *Très-certainement, &c.*

SICURÌSSIMO, MA, add. Superl di sicuro. *Très-sûr; très-certain, &c.* §. Per sperimentatissimo, certissimo. *Très-sûr; très-certain; infaillible*. Servivano d'antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di tutti gli animali, che o co' morsi, o colle punture avvelenano.

SICURITÀ, SICURITÀDE, SICURITÀTE, s. f. Sicurtà, sicurezza. *Sureté; assurance*.

SICÙRO, RA, add. Senza sospetto, fuori di pericolo. *Sûr; assuré; qui n'a rien à craindre*. §. Per ardito. *Assuré; hardi; ferme*. Mestier gli fu d'aver sicura fronte. §. Per colui che può assicurarsi di suo sapere, e di suo potere. *Habile; expérimenté; capable*. Questi tuo uomo savio, giusto, e grazioso, prode, e sicuro in arme, onesto, cattolico. §. Per certo. *Sûr; certain; indubitable; vrai; constant*. Così spero, e son sicuro, che, ec. §. Render sicuro, vale accertare. *Assurer; rendre certain; confirmer; affirmer*. §. Stare al sicuro, o nel sicuro, vale non correr rischio. *Être en sureté; être à l'abri de tout risque*. §. Porre, o mettere in sicuro, o al sicuro, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare. *Mettre en sûreté, à l'abri; assurer; preserver de danger, de péril; garantir*. §. Andar sul sicuro, vale andar senza paura, e figuratam. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch'ella riesca felicemente. *Agir sans crainte*. §. Sicuro, in forza di sust. per sicurtà. V.

SICURTÀ, SICURTÀDE, SICURTÀTE, s. f. Astratto di sicuro, sicuranza, sicurezza. *Sécurité; confiance; tranquillité; sureté; assurance*. §. Per assicurazione, o promessa di mantenere sicuro. *Assurance; parole; foi*. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà, e guardia a partirsi della città. *Sur sa parole; sous sa protection, &c.* §. Per fidanza. *Sécurité; confiance; assurance; courage; hardiesse*. Già incominciava a prender sicurtade la mia cara nemica a poco a poco de' suoi sospetti. §. Per cauzione. *Caution; garantie*. Non t'obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. §. Fare a sicurtà, vale usar dell'altrui volontà con confidenza, e sicurezza, fare a fidanza. *En user librement avec quelqu'un*.

SIDERAZIONE, s. f. *T. di Chirurg.* Una mortificazione di qualche parte del corpo. *Sidération*.

SIDÈRE, v. n. Voce latina usata da Dante in questa frase: o luce eterna, che sola in te sidi, sola t'intendi, cioè sola stai in te medesima. *O lumière éternelle qui seule existes par toi & en toi-même*.

SIDERITE, s. f. *T. botanico*. Sorta di pianta, di cui ve n'ha quattro spezie. *Crapaudine; sidéritis*.

SIDO, s. m. Freddo eccessivo, ghiado. *Grand froid, froid excessif, extrême*.

SIDRO, s. m. Sorta di bevanda fatta di mele, o di pere. *Cidre*.

* SIEDA, s. f. *Vit. SS. PP.* Lo stesso che Sedia. V.

SIEFFO, s. m. Medicamento speciale, che si applica agli occhi infermi. *Sorte de remède pour les yeux*.

SIEPAGLIA, s. f. Siepe folta e malfatta. *Hallier; buisson fort épais; haie*.

SIEPARE, v. a. Far siepe, cingere di siepe. *Clorre, entourer de haies*.

SIÈPE, s. f. Chiudenda, o riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su i cigliori de' campi per chiudergli. *Haie; échalier*. §. Per metaf. si dice d'altre cose, che stanno intorno a checchessia a guisa di siepe. *Cloture; obstacle; empêchement*. La moltitudine degli Angeli d'intorno facevan siepe, per modo che non si potesson vedere. §. Tenere alcuno a siepe, vale tenerlo a segno. *Contenir, un tenir que qu'un dans son devoir*. §. Ogni prun fa siepe, o fa siepe, prov. per lo quale s'avvertisce, che si deve tener conto d'ogni minima cosa. *Tout est bon à quelque chose*.

SIEPÒNE, s. m. Gran siepe. *Hallier; gros buisson*.

SIERO, e SIÈRE, s. m. Parte acquosa del sangue, e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere. *Petit lait, lait clair*.

SIEROSITÀ, SIEROSITÀDE, SIEROSITÀTE, s. f. Astratto di sieroso. *Sérosité*.

SIERÒSO, SA, add. Che ha in se del siero. *Séreux; qui a de la sérosité*.

SIFFATTO, *Salvin.* Che anche scrivesi SÌ FATTO; tal e quale, tale per l'appunto. *Tel; précisément le même*.

SIFILIDE, s. f. *Red.* Nome, che viene dal poema Sifilide del Fracastoro; lue venerea, morbogallico, malceltico, malfrancese. *Vérole; syphilis*.

SIFONCÌNO, s. f. Dim. di sifone. *Petit siphon; petit tuyau*.

SIFÒNE, s. m. Cannello voto dentro. *Siphon; tuyau*.

SIGILLÀRE, v. a. Suggellare. *Cacheter; sceller; mettre le sceau; apposer le scellé*. §. Sigillare, per metaf. confermare, assodar bene. *Confirmer; fixer; affermir*. Or sappi, che la entro si tranquilla Raab, ed a nostr'ordine congiunta di lei nel sommo grado si sigilla. §. Per combaciare, turar bene. *Assembler; joindre bout à bout; boucher bien quelque chose*. §. Sigillarsi, n. p. *Dant.* suggellarsi; e qui segnalarsi, rilevar marca di distinzione. *Se signaler, se distinguer*.

SIGILLATAMENTE, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier*.

SIGILLÀTO, TA, add. da sigillare, in tutti i suoi significati. *Cacheté, scellé, &c.* §. Terra sigillata, sorta di terra così detta. *Terre sigillée*.

SIGILLATÒRE, v. m. *Voce dell'uso*. Colui che sigilla. *Celui qui cachete*.

SIGILLO, s. m. Suggello. *Cachet; sceau; scel; empreinte*. §. Per metaf. Porre il sigillo a checchessia, dicesi figurat. del por compimento. *Apposer le sceau; achever*. §. Sigillare col sigillo d'Ermete, si dice del chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. *Sceller; boucher hermetiquement*. §. Sigillo di Salomone, e sigillo di Santamaria, sorta d'erba alquanto simile al mughetto. *Sceau de Salomon*. Alcuni la chiamano, *Signet*, ed altri, *Genouillet*.

SIGMÒIDE, s. m. *T. Anatomico*. Spezie di valvula spettante al cuore. *Valvule sigmoïde*.

SIGNATÙRA, s. f. *Car.* Che anche scrivesi SEGNATÙRA. Tribunale di tal nome in Roma. *Signature*.

* SIGNÈRA, s. f. Emissione di sangue. *Saignée*.

SIGNÌFERO, s. m. Colui, che porta l'insegna. Gonfaloniere, Alfiere. *Enseigne; Cornette; Porte-enseigne; Porte-étendard; Guidon*. §. Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco; qui è add. e vale che contiene i segni, che ha in se i segni celesti. *Qui contient les signes célestes*.

SIGNIFICAMENTO, s. m. Il significare. *Signification; désignation; dénotation*.

SIGNIFICANTE, add. d'ogni g. Che significa, di significato. *Signifiant; qui signifie*.

SIGNIFICANTEMENTE, avv. In modo significante. *D'une manière signifiante*.

SIGNIFICANTISSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di significante. *Très-expressif*.

SIGNIFICANZA, s. f. Il significare, significato, indizio, segno. *Signification, indice, marque; signe*.

SIGNIFICÀRE, v. a. Dimostrare, palesare, esprimere, inferire. *Signifier, manifester, dénoter, marquer quelque chose*. §. Per fare intendere, mandare a dire, avvisare. *Donner avis; mander; avertir, signifier, notifier, déclarer; faire connoître; faire savoir; avertir*. Per questo modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai.

SIGNIFICATIVAMENTE, avv. In modo significativo. *Énergiquement, d'une manière expressive*.

SIGNIFICATÌVO, IVA, add. Che da significazione, che significa. *Significatif; expressif; énergique*.

SIGNIFICÀTO, s. m. Il significare. Concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti. *Signification; acception, dénotation, entente*.

SIGNIFICÀTO, TA, add. da significare. *Signifié, &c.*

SIGNIFICATÒRE, v. m. Che significa, e per lo più è *T. Astrologico*. *Qui signifie; qui marque.*

SIGNIFICATRÌCE, v. f. Che significa. *Qui signifie; qui exprime; qui marque.*

SIGNIFICAZIONE, s. f. Significanza. *Signification; dénotation; marque; indice.*

SIGNÒRA, s. f. *Cr. in* Signoressa. Padrona. *Maitresse.* §. Signora, è anche titolo come Signore agli uomini. *Dame; madame.*

* SIGNORÀGGIO, e SEGNORÀGGIO, s. m. Dominio. Signoria. V.

SIGNORAZZÀCCIO, s. m. *Bell. Bucch.* Accr. di Signorazzo. V.

SIGNORAZZO, s. m. *Bellin. Lez.* Signor grande, signore d'alto affare. *Seigneur d'importance.*

SIGNÒRE, e SEGNÒRE, s. m. Che ha signoria, dominio, e podestà sopra gli altri. *Seigneur.* §. Per padrone. *Maître; seigneur.* §. Per titolo di maggioranza, e di riverenza. *Monsieur; sieur.* §. Signore, detto assolutamente, e per eccellenza; s' intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo. *Le seigneur; Dieu; Jesus-Christ; Notre-Seigneur.* §. Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale non aver libertà, o possanza di farla. *N' être pas le maître; n' avoir pas le pouvoir, la faculté, la liberté de faire quelque chose.*

SIGNOREGGÈVOLE, add. d' ogni g. Che fa del signore altrui, e del soprastante. *Dominant; impérieux; absolu.*

SIGNOREGGIAMENTO, s. m. Il signoreggiare. *Domination; empire; commandement; primauté.*

SIGNOREGGIANTE, add. d' ogni g. Che signoreggia. *Dominant; qui domine; qui commande; qui maîtrise.*

SIGNOREGGIÀRE, v. n. Aver signoria, dominare. *Dominer; commander; maîtriser; gouverner; primer.* §. Per metaf. vale soprastare, essere a cavaliere. *Dominer; s' élever; être au-dessus.* Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava, cioè soprastando scopriva. §. Fig. vale anche vincere, superare. *Surpasser; s' élever au-dessus; dominer.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo signoreggiava assai dell' altezza.

SIGNOREGGIATO, TA, add. da signoreggiare. *Dominé, &c.*

SIGNOREGGIATÒRE, v. m. Che signoreggia, dominatore. *Dominateur; dominant; qui domine.*

SIGNORELLO, s. m. Dim. di signore, signore di piccolo stato. *Petit Seigneur.*

SIGNORESCO, SCA, add. Signorile, di signore. *Seigneurial; de seigneur; qui appartient au seigneur.*

* SIGNORESSA, s. f. Signora, V.

SIGNORETTO, s. m. Signorello. V.

SIGNORÈVILE, } add. d' ogni g. Signoreg-
SIGNORÈVOLE, } gevole. *Dominant; impérieux; qui veut dominer.* §. Per gentile, signorile. *Noble, gentil; gent; agréable; gracieux; de seigneur.*

SIGNORÌA, s. f. Astratto di signore, dominio, podestà, giurisdizione. *Domination; puissance; juridiction; pouvoir; empire; possession; propriété; autorité.* §. Signoria, per governo. *Gouvernement; commandement; administration; gestion.* §. Signoria, per lo Supremo Magistrato d' alcuna Repubblica. *La Seigneurie; le Sénat; l' assemblé de ceux qui ont la principale part au gouvernement de quelque République.* §. Signoria, si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per titolo di maggioranza. *Vous.* Dicesi anche talora. *Votre seigneurie*; ma per ischerzo, e tra amici. §. Amor, nè signoria non vogliono compagnia, proverb. che vale nel comando, e nell' amore difficilmente si soffre l' aver compagni. *En amour & en commandement on n' aime point à partager le gâteau.* §. Nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, pur proverb. significante, che delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato, non si dee prender passione. *Le temps & le gouvernement changent souvent, c' est pourquoi il ne faut pas s' en chagriner.*

SIGNORÌLE, add. d' ogni g. Da signore, che ha del signore, del grande. *Noble; illustre; grand; splendide; magnifique; de seigneur.*

SIGNORILITÀ, s. f. *Bell. Buch.* Qualità di ciò che è signorile. *De Seigneur.*

SIGNORILMENTE, avv. In guisa signorile. *Noblement; splendidement; magnifiquement; en seigneur; avec éclat.*

SIGNORÌNA, s. m. *Red.* Dim. di signora, detto per vezzo. *Mademoiselle, jeune dame.*

SIGNORÌNO, s. m. Dimin. di signore; e si dice per vezzo, o per poca età. *Petit, ou jeune monsieur.*

* SIGNORÌO, s. m. Signoria. V.

* SIGNORMO, s. m. Voce composta a guisa di quell' altra Fratelmo, Fratelmo, e simili; e vale signor mio. *Monsieur; monseigneur; mon maître.*

SIGNOROTTO, s. m. Signore di piccol dominio. *Petit seigneur.*

SIGNORSO, Voce simile a quell' altra Signormo, e vale suo signore. *Son seigneur; son maître.*

SIGNORTO, s. m. Voce composta a guisa dell' altre Signormo, e Signorso, e vale tuo signore. *Ton seigneur; ton maître.*

SIGNOZZÀRE, *Minucc.* Lo stesso che Singhiozzare. V.

SILÈNA, v. f. *Salvin.* Di Sileno. *Silène.*

SILÈNO, s. m. *Salvin.* Spezie di satiro, o piuttosto il nutrizio, e pedagogo di Bacco, solito di andar sull' asino. *Silène.*

SILENOGRAFÌA, s. f. *Voc. Dis.* Arte instrutta dall' Ottica, che dà le regole di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti, trasmesse alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in se stesse sono. *Sélénographie.*

SILENTE, add. d' ogni g. Che sile. *Silencieux; taciturne; qui se tait.* §. Luna silente. V. Interlunio.

SILÈNZIO, s. m. Taciturnità, lo star cheto, il non parlare. *Silence; taciturnité.* §. Porre, o imporre silenzio, vagliono far sì, ch' altri non parli. *Imposer silence; faire taire; ordonner qu' on se taise.* §. Far silenzio, vale chetarsi, tacere, o comandare che altri taccia. *Se taire; s' appaiser; faire taire; imposer silence.* §. Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale non farne alcuna menzione. *Passer sous silence; ne point faire mention; taire, supprimer quelque chose.* §. Silenzio, per intermissione, posa. *Intermission; interruption; discontinuation; suspension; pause.* Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond' erano aggravati. §. Silenzio, per quiete, o luogo tacito, o solitario. *Lieu tranquille, solitaire, calme.* Raro un silenzio, un solitario orrore d' ombrosa selva mai tanto mi piacque. §. Silenzio, si dice talora così assolutamente, facendo motto ad alcuno, per dire, tacete, non parlate. *Chut; bouche close.*

SILENZIÒSO, OSA, add. *Voce dell' uso.* Taciturno, che parla poco. *Silencieux; taciturne.*

SÌLEOS, s. m. Silermontano, spezie d' erba, il cui seme s' adopera nelle medecine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva. *Livèche.*

SILÈRE, v. n. *Voce lat.* Tacere, star cheto. *Se taire; garder le silence; s' abstenir de parler.*

SILERMONTÀNO, Lo stesso che Sileos. V.

SÌLFIO, s. m. Pianta forestiera, che nasce in Media, o in Sorìa, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l' assa fetida. *Laserpitium.*

SÌLICE, s. f. *Cresc.* Selice, selce, l' ultima delle quali voci è la migliore. *Caillou.*

SILÌCEO, EA, add. *T. de' Natur.* Della natura della silice. *De la nature du caillou.*

SILÌGINE, s. f. Sorta di grano gentile. *Sorte de blé.*

SÌLIO, s. m. Arbuscello noto, detto anche fusaggine, del cui legno si fan le fusa, e altri lavorii al tornio. *Fusain, ou bonnet à Prêtre.* §. Silio, è anche il nome d' una sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detta psillo, psilio, e pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba. *Herbe aux puces.*

SÌLIQUA, s. f. Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; baccello. *Cosse; gousse de pois, de fèves.* §. Per simil. si dice anche d' alcuni frutti. *Fousse; enveloppe.* Mirabile cosa di questo frutto della palma vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suoi frutti, e ramicelli, ne' quali i suo' frutti sono.

SÌLIQUA, s. f. *Vit. SS. Padr.* Sorta di moneta. *Sorte de monnoie.* Ogni giorno faceva dare al maschio una certa moneta, che si chiamava siliqua, e alla femmina due.

SÌLLABA, s. f. Aggregato di più lettere, dove s' include sempre di necessità la vocale; ed anche una sola vocale senza compagnia di consonante. *Syllabe.*

SILLABÀRE, v. att. *Chiabr.* Sillabicare, proferir parole, pronunziare. *Épeler, prononcer, articuler les mots.*

SILLABICÀRE, *S. Cat. Pist.* Sillabare. V.

SILLÀBICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Appartenente a sillaba. *Syllabique; qui a rapport aux syllabes.*

* SILLABITÀTO, TA, addiett. Che ha sillabe. *Composé de syllabes.*

SILLEPSI, s. f. *Pros. Fior.* Sorta di figura di costruzione. *Syllepse.*

SILLOGISMO, e SILOGISMO, s. m. Discorso, nel quale, in virtù d' alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra. V. Argomento nel primo signific. *Syllogisme; argument.*

SILLOGÌSTICO, CA, add. *Salvin.* Di sillogismo, appartenente a sillogismo. *Syllogistique; qui appartient au syllogisme.*

SILLOGIZZÀRE, e SILOGIZZÀRE, v. n. Far silogismi. *Argumenter; faire des syllogismes.*

SILOBÀLSAMO, } s. m. Legno di balsamo.
SILOBÀLSIMO, } Alcuni hanno scritto, Zilobalsamo. *Baume, ou baume véritable.*

* SILOCCO, s. m. V. Scilocco.

SILOÈ, s. m. Sorta di legno odorifero. *Bois d' aloès.*

SILOGISMO, s. m. V. Sillogismo.

SILOGÌSTICO, CA, add. Di silogismo. *De syllogisme.*

SILOGIZZÀRE, v. n. V. Sillogizzare.

SILVÀNO, e SELVÀNO, NA, add. Da selva, rustico. *Bocager; rustique; des bois.* §. Per metaf. vale peregrino, forestiero. *Étranger.* Qui sarai tu poco tempo silvano, e sarai meco senza fine cive, cioè abitatore di questa selva. *Habitant de ces bois.* §. Silvani, chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili. *Sylvain, Dieu champêtre des Romains.*

SILVESTRE, add. d' ogni g. } Di selva, sel-
SILVESTRO, TRA, } vatico. *Sauvage; champêtre; bocager; des bois.*

SÌLVIO, s. m. *T. degli Stampat.* Sorta di carattere minore del testo. *Nom de caractère.*

SILVÒSO, OSA, add. V. Selvoso.

SIMBOLEGGIAMENTO, s. m. *Bell. Bucch.* Il simboleggiare. *Le symboliser.*

SIMBOLEGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che simboleggia. *Qui symbolise.*

SIMBOLEGGIÀRE, v. n. Simbolizzare, significare con simboli. *Symboliser.*

SIMBOLEGGIÀTO, TA, add. da simboleggiare. *Symbolisé.*

SIMBOLEITÀ, s. f. *Magal.* Simbolità, pari modo di convenire una cosa con l' altra. *Convenance; conformité; rapport; analogie.*

SIMBOLICAMENTE, avv. *Salv.* In maniera simbolica, per via di simboli. *D' une manière symbolique.*

SIMBÒLICO, CA, add. *Salvin.* Attenente a simboli, allegorico. *Symbolique.*

SIMBOLITÀ, s. f. *Salvin.* Similitudine, conformità allegorica. *Conformité; analogie; rapport symbolique.*

SIMBOLIZZÀRE, v. n. V. Simboleggiare.

SÌMBOLO, s. m. Cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra. *Symbole; figure; image; allégorie; attribut.* §. Simbolo, per la regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo. *Le symbole des Apôtres.*

SÌMBOLO, OLA, add. *Magal.* Simbolico. V.

SIMETRIÀTO, TA, add. Appartenente a simmetria. *Rangé en symétrie; disposé en ordre symétrique.*

SIMETRÌA, sust. f. *Red.* Lo stesso che Simmetria. V.

SÌMIA, s. f. V. Scimia.

SIMIÀNO, s. m. Sorta di susino. *Sorte de prunier.*

SIMIGLIANTE, s. m. Della medesima sorta. *Le même; la même chose.*

SIMIGLIANTE, add. d' ogni g. Che simiglia, simile. *Semblable; conforme; égal; ressemblant; pareil; assorti.*

SIMIGLIANTE, } avv. Similmente,
SIMIGLIANTEMENTE, } parimente. *Semblablement; pareillement; également; de même.* §. Per, a similitudine. *Conformément; comme de même que.* Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di simigliante. *Très-ressemblant, &c.*

SIMIGLIANZA, s. f. Somiglianza, astratto di simile. *Ressemblance.* §. Per comparazione, similitudine. *Comparaison; similitude.* Che tutte simiglianze sono scarse. §. Per indizio. *Signe; indice; marque.* E s' elli, lo sparviere, hae li piedi rostigiosi, sì è simiglianza, che sieno buoni.

SIMIGLIÀRE, v. att. Aver simiglianza. *Ressembler; imiter; avoir mêmes traits, même figure.* §. Simigliare, n. p. vale farsi, o rendersi simile. *Se rendre semblable; ou égal; se conformer; s' uniformer.* Così veloci seguono i suoi vimi, per simigliarsi al punto quanto ponno. §. Simigliare, per paragonare. *Comparer.* Ella puote esser simigliata ad adornato arbore fronzuto e fiorito. §. Per parere, sembrare. *Sembler; paroître.* Nullo simigliami più misero, che quello, a cui nulla viene d' avversità.

SIMIGLIÀTO, TA, add. da simigliare. *Comparé, &c.*

SIMIGLIÈVOLE, add. d' ogni g. Che simiglia, simile. *Semblable; conforme; ressemblant.*

SIMILÀRE, add. d' ogni g. *Magal. ec.* Aggiunto dato a quelle cose, che sono semplici, e non composte da altre; e che divise, son divise in particole simili. *Similaire.*

SÌMILE, s. m. Che ha simiglianza, che ha similitudine. *Le semblable; ce qui est de la même espèce.* Ogni simile ama il suo simile. *Chacun aime son semblable.* §. Il simile, si può dire di coloro, che sono in purgatorio, cioè la stessa cosa. *La même chose.*

SÌMILE, add. d' ogni g. Conforme, che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile. *Semblable; ressemblant; pareil; égal; conforme; analo-*

rable; &c. §. Per cotale, sì fatto. *Pareil; semblable; même*. Acciocchè più simil caso non avvenisse.

SIMILE, avv. Simigliante. V.

SIMILEMENTE, e SIMILMENTE, avv. Parimente, in simil modo; nella stessa guisa, conforme. *Semblablement; pareillement; aussi; de la même manière*.

SIMILÌSSIMO, MA, add. Sup. di simile. *Très-semblable*, &c.

SIMILITUDINARIAMENTE, avv. Con similitudine. *Par comparaison; par similitude*.

SIMILITUDINÀRIO, RIA, add. Termine, a cui tende la similitudine, appartenente a similitudine. *Similitudinaire*.

SIMILITÙDINE, s. f. Simiglianza, conformità. *Ressemblance; conformité; analogie; rapport*. §. Per comparazione. *Similitude; comparaison*. E ciò mostra per più parabole, e similitudini.

SIMILMENTE. V. Similemente.

SIMILÒRO, s. m. Metallo artefatto, o mistura che simiglia l'oro. *Similor*.

SIMITÀ, sust. f. *Segner. anim.* Astratto di simo, schiacciatura del naso. *La qualité du nez écrasé*.

SIMMETRÌA, s. f. Ordine, e proporzione delle parti fra loro. *Symétrie; proportion; harmonie; accord; rapport d' égalité, ou de ressemblance*.

SIMO, MA, add. *Segn. anim.* add. Che ha il naso in dentro, o schiacciato. *Camus*.

SIMONEGGIÀRE, v. a. Far simonìa. *Commettre simonie*.

SIMONÌA, s. f. Mercanzìa delle cose sacre e spirituali. *Simonie*.

SIMONIACAMENTE, avv. In modo simoniaco, con simonìa. *Avec simonie*.

SIMONÌACO, CA, add. Che fa simonìa. *Simoniaque; qui commet simonie*. §. Simoniaco, si dice anche delle cose, in cui si trovi simonìa. *Simoniaque, où il entre, où il y a de la simonie*.

SIMONIÀLE, add. d'ogni g. Simoniaco. V.

SIMONIZZÀRE, v. a. V. Simoneggiare.

SIMONIZZATÒRE, v. m. Che simonizza, simoniaco. *Simoniaque*.

SIMPATÌA, s. f. Contrario di antipatìa. Convenienza e scambievole appetito, che gli antichi credettersi nascere, o trovarsi tra le cose che sono tra di loro somiglianti di qualità. *Sympathie; correspondance des qualités*. §. Si dice altresì della convenienza, e relazione di genio, e di costumi. *Sympathie*.

SIMPÀTICO, CA, add. *Voce dell' uso*. Appartenente alla cagione, o agli effetti della simpatìa. *Sympathique*.

SIMPATIZZÀRE, v. n. *Voce dell' uso*. Aver simpatìa, latentemente consentire un corpo rispetto ad altro. *Sympathiser; avoir de la sympathie*.

SEMPLICE, add. d'ogni gen. *Guitt. Lett.* V. Semplice.

SIMPLICIÒNE, *Aristot. ec.* Lo stesso che Semplicione. V.

SIMPLICITÀ, s. f. V. Semplicità.

SIMPLIFICARSI, n. p. *Salvin.* Farsi semplice, [illegible] a semplicità. *Redevenir simple*.

SIMPLIFICAZIÒNE, s. f. *Magal.* Riducimento di alcuna cosa alla sua simplicità. *Réduction à simplicité*.

SIMPOSIACO, CA, add. *Salvin.* Simposico. V.

SIMPOSIACO, CA, add. *Voce lat.* Attenente a simposio. *De festin, de grand repas*.

SIMPOSIO, s. m. Banchetto, convito. *Grand repas, festin*.

SIMULACRO, s. m. Statua. *Simulacre; statue, image de relief*.

SIMULAMENTO, s. m. Il simulare. *Dissimulation, feinte, déguisement*.

SIMULATORE, [illegible] add. Simulatore, Volpone, [illegible], Gattone. V.

SIMULÀRE, v. a. Mostrare il contrario di quello, che [illegible] nell' animo, e nel pensiero; [illegible]. E si usa oltre al signific. att. [illegible] nel n. pass. *Feindre, dissimuler, [illegible], faire semblant, contrefaire, simuler, déguiser*.

SIMULATAMENTE, avv. Con simulazione, [illegible]. *Avec dissimulation; avec déguisement, avec feinte*.

SIMULATIVO, IVA, addiett. Che simula, simulato, finto. *Feint, contrefait; simulé, dissimulé*.

SIMULATO, TA, add. da simulare. *Dissimulé*.

SIMULATORE, verb. m. TRICE, f. Che simula. *Dissimulateur, [illegible]*.

SIMULAZIONE, s. f. Il simulare. *Dissimulation; [illegible]; feinte, simulation*.

SIMULTÀNEA, s. f. [illegible] con altro nella stessa azione. *Action simultanée*.

SIMULTÀNEO, EA, add. *Magal. ec. T. Teologico*, [illegible] della stessa specie. E dicesi ancora di altra cosa, che va a concorso con altra. *Simultanée*.

SINAGÒGA, s. f. Tempio, e adunazione degli Ebrei. *Synagogue*. §. Figurat. per la Religione, e Nazione Giudea. *La synagogue; la religion juive; les Juifs*. Dal tempo del loro nascimento fino alla fine, la Gentilità corse colla sinagoga con pari, e comune via.

SINALIFE, o SINALEFFE, s. f. *T. Grammaticale*. Elisione, o riunion di due sillabe in una sola. *Synalephe; élision, ou réunion de deux syllabes en une seule dans deux mots*.

SINALLAGMÀTICO, CA, add. *T. de' Legisti*. Dicesi de' contratti reciproci tra due persone. *Synallagmatique; engagement mutuel entre deux personnes*.

SINAPISMO, s. m. Senapismo. V.

SINARTRÒSI, s. f. *T. Anatomico*. Nome, che si dà all' articolazione dell' ossa, che si fa senza moto. *Synarthrose*.

SINASSI, s. f. *Lami Lez. ant.* Adunanza degli antichi Cristiani per pregare insieme. *Synaxis*.

SINCERAMENTE, avv. Con sincerità. *Sincèrement; ingenument; cordialement; bonnement; sans dissimulation*.

SINCERÀRE, v. a. *Cr. in* Giustificare, capacitare. *Disculper; excuser; justifier*. §. Sincerarsi, n. pass. *Magal. ec.* venire in chiaro, accertarsi; e vale anche giustificarsi. *S' assurer; s' éclaircir; se justifier*.

SINCERAZIÒNE, s. f. *Magal. lett.* Il sincerare, e il sincerarsi. *Justification*.

SINGENÈSIO, IA, add. *T. Botan. Linneano*. Aggiunto della classe di fiori, le cui antere sono connate circa lo stile del pistillo in un cilindro cavo. *Syngenésie; génération reunie*.

SINCERISSIMAMENTE, avv. *Red. ec.* Superl. di sinceramente. *Très-sincèrement*, &c.

SINCERÌSSIMO, MA, add. Sup. di sincero. *Très-sincère*.

SINCERITÀ, SINCERITÀDE, SINCERITATE, s. f. Astratto di sincero. Purità, schiettezza, integrità. *Sincérité; intégrité; ingénuité; candeur; franchise*.

SINCÈRO, ERA, add. Puro, schietto. *Sincère; véritable; franc; cordial; candide; pur; qui est sans artifice; sans déguisement, sans feinte; qui parle à cœur ouvert*.

SINCHISI, sust. f. *T. Medico*. Quella malattìa d' occhi, che proviene da confusione d' umori, il che accade con infiammazione della tunica uvea. *Synchise*.

SINCÌPITE, s. m. *Voc. Dis. in* Sagittale. Sinciput, l'anteriore parte del capo sopra la fronte. *Sinciput*.

SINCIPUT, s. m. *Voc. Dis.* Sincipite. V.

SINCONDROSI, s. f. *T. Anatomico*. Una delle unioni, o connessioni delle ossa. *Synchondrose; symphyse cartilagineuse*.

SÌNCOPA, s. f. V. Sincope.

SINCOPÀRE, v. a. Impiegare la figura sincope. *Syncoper*.

SINCOPATAMENTE, avv. Per sincope, con sincope. *Par syncope*.

SINCOPÀTO, TA, add. Da sincope, che ha sincope. *Qui est tronqué par syncope*.

SINCOPATURA, s. f. *Salvin.* Formazione di sincopa. *Syncope*. Far una sincopatura. *Syncoper; faire une syncope*.

SÌNCOPE, e SÌNCOPA, s. f. Subita diminuzione delle azioni vitali; sfinimento, e smarrimento di spiriti; svenimento. *Syncope; évanouissement; défaillance; pamoison*. §. Per quella figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' Toscani leva 'n mezzo, come sgombro per sgombero, ec. *Syncope*.

SINCOPIZZANTE, add. d' ogni g. da sincopizzare. *Qui se pâme; qui s' évanouit; qui tombe en défaillance*.

SINCOPIZZÀRE, v. neutr. Patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti. *S' évanouir; se pâmer; tomber en syncope, en pâmoison, en défaillance*.

SINCRETISMO, s. m. *T. Didasc.* Unione, o conciliazione di varie Sette di diversa comunione. *Syncrétisme*.

SINCRONISMO, s. m. *T. Didasc.* Relazione di due cose, che fannosi, o che accadono nel medesimo tempo. *Synchronisme*.

SINCRONO, ONA, add. *T. Didasc.* Aggiunto de' movimenti, che fannosi a un tempo istesso. *Synchrone*.

SINDACAMENTO, s. m. Sindacato, rendimento di conto. *Compte, reddition des comptes*.

SINDACÀRE, v. a. Tenere a sindacato, rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta. *Revoir soigneusement les comptes de quelqu' un*. §. Sindacare, fig. per censurare, biasimare. *Critiquer, blâmer, censurer*. Ognun ti morde, e vuolti sindacare.

SINDACATO, s. m. Rendimento di conto; e anche quella liberazione, che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione, ottengono da' superiori coloro, che hanno maneggiato le faccende pubbliche. *Reddition des comptes*. §. Per mandato di poter obbligare Comunità, Repubblica, o Principe, ec.

Ordre; permission. Mandato grande, ambasceria, ec. con sindacato per la comune con pieno mandato. §. Tenere, o stare a sindacato, o simili, si dice del farsi rendere, o rendere altrui ragione delle proprie operazioni. *Faire rendre compte*.

SINDACATÙRA, s. f. Sindacamento, sindacato. *Reddition des comptes*.

SINDACO, s. m. Che rivede i conti. *Contrôleur, ou Reviseur de comptes*. §. Per Procuratore di Comunità, Repubblica, o Principe, che abbia mandato di potere obbligarli. *Syndic*.

SINDÈRESI, s. f. Rimordimento della coscienza. *Syndérèse; remords de conscience*.

SINDICÀLE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Del sindaco, o del sindacato. *Syndical*.

SINDICÀRE, v. n. V. Sindacare.

SINDICÀTO, s. m. Sindacato. *Syndicat; la charge, la fonction du syndic*. §. Stare a sindacato. V. Sindacato.

SÌNDONE, s. f. *Segner.* Panno lino: e propriamente quello in cui fu rivolto il corpo del morto Redentore. *Sindon; saint Suaire*.

SINÈDDOCHE, s. f. *T. Rettor.* Sorta di figura rettorica, ed è quando si prende il genere, o il tutto per una spezie, o una spezie in vece del tutto. *Synecdoque*.

SINÈDRIO, s. m. *Voce dell' uso*, che anche dicesi Sanedrin. Così chiamavasi dagli Ebrei il principal suo Tribunale. *Sanhedrin*.

SINÈRESI, s. f. *T. Gramm.* Fig. grammaticale, contrazione di due sillabe in una. *Synérèse; contraction, réunion de deux syllabes*.

* SINESTRO, TRA, add. Sinistro. *Gauche; sénestre*.

SINEURÒSI, s. f. *T. Anatom.* Una delle unioni, o connessioni delle ossa. *Synévrose; symphyse ligamenteuse*.

SINFISI, s. f. *T. Anatom.* Union di due ossa, così ferma e così stabile, che non consente loro di potersi separatamente muovere; è anche detta semplice coalescenza. *Symphyse*.

SINFONÌA, s. f. Armonìa, e concerto di strumenti musicali. *Symphonie; concert d' instrumens de musique*.

SINGHIOTTÌRE, v. n. *Vit. SS. PP.* Singhiozzare, Singozzare, Singultare. V.

SINGHIOZZÀRE, SINGHIOZZÌRE, e SINGOZZÀRE, v. a. Avere il singhiozzo. *Sangloter, pousser des sanglots*. §. Per piangere dirottamente, e singhiozzando. *Sangloter; pleurer amèrement; pleurer à chaudes larmes*. Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello.

SINGHIOZZÀTO, TA, add. da singhiozzare, singhiozzoso. *Voix interrompue par des sanglots*.

SINGHIOZZÌRE, v. a. V. Singhiozzare.

SINGHIOZZO, e SINGOZZO, s. m. Moto espulsivo del ventricolo, congiunto con subita e interrotta convulsione del diaframma, prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato. *Sanglot; soupir redoublé, poussé avec une voix entrecoupée; hoquet*.

* SINGHIOZZÒSO, SA, add. Mescolato con singhiozzi. *Entrecoupé de sanglots; interrompu par des sanglots*.

SINGOLÀRE, SINGOLARISSIMAMENTE, SINGOLARISSIMO, SINGOLARITÀ, SINGOLARITÀDE, SINGOLARMENTE, SÌNGOLO. V. Singulare, Singularissimamente, Singularissimo, ec.

SINGOLAREGGIÀRE, v. a. V. Singularizzare.

SINGOZZÀRE, SINGOZZO. V. Singhiozzare, Singhiozzo.

SINGULÀRE, e SINGOLÀRE, add. d'ogni g. Particolare. *Singulier; unique; particulier; seul*. §. Per eccellente, raro, unico. *Singulier; unique; rare; excellent; hors de comparaison*. Forse per la sua singolar bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera e disdegnosa divenuta. §. Singolare, è anche *T. Gramm.* e si dice di quel numero che importa una cosa sola a distinzione del plurale. *Nombre singulier*.

SINGULAREGGIÀRE, v. a. V. Singularizzare.

SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE, avv. Sup. di singularmente. *Très-singulièrement*, &c.

SINGULARÌSSIMO, e SINGOLARÌSSIMO, MA, add. Sup. di singolare. *Très-singulier*, &c.

SINGULARITÀ, e SINGOLARITÀ, SINGULARITÀDE, e SINGOLARITÀDE, SINGULARITÀTE, e SINGOLARITÀTE, s. f. Particolarità, proprietà. *Singularité; chose singulière & particulière*. §. Per eccellenza, e rarità. *Singularité; rareté, particularité; excellence; curiosité*. Fu chiaro segno ch' egli sentisse alcuna singolarità in quel Capitano. §. Per ispezie di superbia. *Singularité, vanité*. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vita, e d' apparenza singularmente oltre agli altri atti.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZÀRE, e SINGULAREGGIARE, v. a. Ridurre in singulare. *Réduire au singulier, au particulier*. §. In signif. n. p. vale uscir della comune, farsi singulare. *Se singulariser; se distinguer du commun; se faire remarquer*.

SIN-

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE, avv. Particolarmente, con singularità. *Particulièrement; singulièrement; séparément, à part.*

SINGULO, e SINGOLO, *Voc. lat.* Ciascuno di per se. *Chacun en particulier, chacun de son côté.* §. Per singulo, posto avv. vale singularmente, di per se. *En particulier.*

SINGULTO, s. m. *Voc. lat.* Singhiozzo. *Sanglot; gémissement entrecoupé; hoquet.*

SINISCALCÀTO, s. m. L'uficio del siniscalco. *Office de maître d'hôtel.* §. Siniscalcato, si dice anche la Provincia, che ha governatore con titolo di Siniscalco. *Sénéchaussée.*

SINISCALCHÌA, s. f. Siniscalcato, nel secondo significato. *Sénéchaussée.*

SINISCALCO, s. m. Maggiordomo, o maestro di casa, e anche talora quegli, che ha cura della mensa, e che la 'mbandisce. *Maître d'hôtel.* §. Siniscalco, per Governatore del Siniscalcato, nel secondo significato. *Sénéchal.* Papa Giovanni, ec. mandò per lo Siniscalco di Provenza. §. Per tesoriere. *Trésorier.* Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso.

SINISTRA, s. f. Mano, o parte opposta alla destra. *La gauche; la main gauche.*

SINISTRAMENTE, avv. Con sinistro, malamente, di mala maniera. *Sinistrement; malicieusement; malignement; méchamment; en mauvaise part; d'une manière sinistre, désavantageuse.*

SINISTRÀRE, v. n. Intraversare, imperversare. *Croiser; barrer; être en furie; être comme un possédé; pester; tempêter; s'emporter; faire le diable à quatre; faire du vacarme, du désordre; devenir furieux.* §. Per andare in fallo, e dicesi per lo più de' piedi. *Faire un faux pas; broncher.* E 'l cavallo di Rinaldo non resse, i piè dinanzi sinistrorno. §. n. p. Scomodarsi. V.

SINISTRÀTO, TA, add. *T. del Blasone.* Dicesi de' pezzi d'un arme, che ne ha degli altri a sinistra. *Sénestré.*

SINISTRÌSSIMO, MA, add. *Ar. Supp.* Superl. di sinistro, oppostissimo, contrarissimo. *Très-contraire, &c.*

SINISTRO, s. m. Scomodo, sconcio. *Incommodité.* §. Per disgrazia, accidente infausto. *Disgrace; malheur; infortune; désastre; adversité; malencontre; traverse; tempête; mauvais succès.* Quando fu vicino al colpirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura già, che gli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè, ec.

SINISTRO, TRA, add. Che è dalla parte sinistra. *Gauche; sénestre.* §. Sinistro, per cattivo, dannoso. *Sinistre; contraire; mauvais; malheureux; funeste; méchant; nuisible; pernicieux; préjudiciable; dangereux.* I rammarichii, che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO, Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione; lo stesso che fino, infino, e insino. E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, od a varie particelle, o preposizioni s'accompagni, come delle medesime voci a lor luogo si è detto. *Jusque.* §. Sin che, lo stesso che fin che. *Jusqu'à ce que.* §. Innamorato di Carite sin ch'ell'era picciola: qui vale sino da quando. *Dès son enfance.* §. Sino a che, vale lo stesso che sin che, fin che. *Jusqu'à ce que.* §. Sin tanto che, o sino a tanto che, vale lo stesso che sin che. *Jusqu'à ce que; jusqu'à tant que.* §. Sino, assolut. posto, si trova talora usato per sin che. *Jusqu'à tant que.* §. Sino, talora dinota intero componimento di che che si parli, così nel bene, come nel male. V. Insino.

SINO, s. m. Seino, punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amenduni a mostrare il punto sei. *Sonnez.*

SINO, o SENO, s. m. *T. della Trigonometrìa.* *Sinus.*

SÌNOCO, CA, add. *T. Medico.* Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso. *Synoque.*

SINODÀLE, add. d'ogni g. Di sinodo. *Synodal; qui appartient au synode.*

SINODALMENTE, avv. *Voce dell'uso.* In sinodo. *Synodalement; en synode.*

SINÒDICO, ICA, add. *Voce dell'uso.* Aggiunto di quelle lettere, che a nome de' Concilj scrivevansi a' Vescovi assenti. *Synodique.* §. Sinodico, *T. Astronomico*, aggiunto del tempo in cui la luna è congiunta col sole. *Synodique.*

SINÒDIO, s. m. *T. Musicale.* Concento a due. *Concert à deux.*

SÌNODO, s. m. Congregazione, Concilio, e s'intende d'Ecclesiastici. *Synode; assemblée des Curés & autres Ecclésiastiques.*

SINONIMÌA, s. f. *T. Rettor.* Sorta di figura rettorica, ed è quando si fa uso di sinonimi, mettendo sempre li più significanti l'uno dopo l'altro. *Synonymie.*

SINONIMIZZÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Usar sinonimi; abbondar di sinonimi. *Faire usage de synonymes.*

SINÒNIMO, MA, add. Che ha la stessa significazione. *Synonime; qui a la même signification.* §. Credono alcuni, che queste due parole principio, e cagione sieno sinonimi: qui in forza di sust. *Synonime.*

SINÒPIA, e SENÒPIA, s. f. Spezie di terra di color rosso. *Sinople; crayon rouge; arcanie.* §. In proverb. si dice andar pel filo della sinopia, o simili, che vagliono seguitar la dirittura, andar per la buona strada. Non torcere nè di qua, nè di là, tolta la metaf. dal segno, che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega. *Suivre le bon, le droit chemin.*

SINÒSSI, s. f. *Magal. lett.* V. Compendio, Ristretto.

SINÒTTICO, CA, add. *Magal.* Appartenente a sinossi, compendioso. *Abrégé; bref.*

SINÒVIA, s. f. *T. Medico.* Liquor viscido, che si trova in tutte le articolazioni mobili del corpo. *Synovie.*

SINOVIÀLE, add. d'ogni g. *T. Anatomico.* Aggiunto di quelle glandule, che separano l'umore detto sinovia. *Glandes synoviales.*

SINTAGMA, s. f. *T. Didascalico.* Trattato, documento, instruzione. *Syntagme.*

SINTASSI, s. f. *Menz. T. Gram.* Composizione, disposizione, ed ordine delle parole. *Syntaxe; arrangement, construction des mots & des phrases.*

SÌNTESI, s. f. *Pros. Fior.* Sorta di figura di costruzione. *Synthèse; méthode de composition.*

SINTÈTICO, CA, add. *T. Matematico.* Appartenente a sintesi. *Synthetique.*

* SINTILLA, s. f. Scintilla. *Étincelle; bluette.* §. Per similit. fu detto in significato di piccola cosa. *Une très-petite chose.* Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa, come una sintilla d'un occhio.

* SINTILLANTE, add. d'ogni g. Scintillante, che scintilla. *Étincelant; pétillant; brillant; éclatant; reluisant; éblouissant; resplendissant.*

SÌNTOMA, s. m. Sintomo. V.

SINTOMÀTICO, CA, add. *T. Medico.* Appartenente a sintomo. *Symptomatique; qui appartient au symptôme, qui en dépend.*

SÌNTOMO, s. m. Indizio, o effetto di malattìa, e si prende anche per accidente, o circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa. *Symptôme; accident; indice; marque; conjecture; apparence.*

SINUOSITÀ, SINUOSITÀDE, e SINUOSITÀTE, s. f. Astratto di sinuoso. *Sinuosité; qualité d'une chose sinueuse; détour.*

SINUÓSO, SA, add. Che ha seno, che fa seno, curvo. *Sinueux; qui est tortueux; qui a des sinuosités; plein de détours; qui fait plusieurs plis.*

SIO, s. m. *T. Botanico.* Sorta di pianta di larghe foglie, che nasce volentieri nelle fontane. *Berle.*

SIÓNE, s. m. Guerra di due, o più venti di uguale, o poco differente possanza fra di loro, i quali urtandosi, o raggirandosi in alto, aggirano ancora le nuvole. *Tourbillon de vent.*

SIPA, Voce bolognese, e val sì. *Oui; soit; il est vrai.*

SIPÀRIO, s. m. *Voce dell'uso.* Tenda, che si alza, e cala innanzi al teatro. *La toile du théâtre.*

* SIRE, e SIRI, s. m. Signore. *Seigneur.* §. Sire, oggi è titolo di maestà; proprio dei re. *Sire.*

SIRÈNA, Lo stesso che Serena. V.

SIRI. V. Sire.

SIRINGA, s. f. *Magal.* Sciringa, scilinga, sorta di cannella, o sifoncino, che serve al corso de' fluidi. *Siphon.* §. Siringa, *Salvin.* per Fistola. V.

SIRINGÀTO, TA, *Magal.* add. da siringare, che anche scrivesi sciringare. *Seringué.*

SIRINGÒTOMO, s. m. *T. Chirurgico.* Strumento chirurgico, che serve all'operazione della fistola dell'ano. *Syringotome.*

SÌRIO, s. m. *Term. Astronomico.* Il cane celeste. *Sirius; étoile de la constellation du grand chien.*

SIRÒCCHIA, e SERÒCCHIA, s. f. Sorella. *Sœur.*

* SIROCCHIAMA, Voce composta come fratelmo, ec. e vale sirocchia mia. *Ma sœur.*

SIROCCHÈVOLE, add. d'ogni g. Di sirocchia. *De sœur.*

SIROCCHEVOLMENTE, avv. Da sirocchia. *En sœur.*

SIROCCO, s. m. Scirocco, Scilocco. V.

SIROPPETTO, s. m. *Red.* Dim. di siroppo. *Sirop fort clair, fort léger.*

SIROPPO, s. m. Sciloppo, Sciroppo. V.

SIRTE, s. f. *Ar. Sen.* Rivoltura d'arena, luogo arenoso in mare; seccagna. *Sirtes.*

SISAMO, e SÈSAMO, s. m. Seme di pianta, o d'erba, che si coltiva ne' giardini per estrar l'olio dal suo seme, e che a noi vien di Sicilia per altro nome detto giuggiolena. *Sesame; jugeoline.*

SISARCÒSI, s. f. *T. Anatomico.* Una delle unioni, o connessioni delle ossa. *Syssarcose.*

SISARO, s. m. Spezie d'erba nota, la cui radice si mangia lessa. *Chervis.*

SISIMBRIO, s. m. Spezie d'erba di sapore acre, che nasce nelle fosse acquose. *Cresson; fontaine.*

SISIMBRO, s. m. *Tass.* Che anche scrivesi Sisimbrio. V.

* SISMA, s. m. Scisma. V.

* SISMÀTICO, CA, add. Scismatico. *Schismatique.*

SISSÌZIO, s. m. *Salvin.* Compagnìa di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candioti. *Troupe, bande, compagnie d'amis.*

SISTÀLTICO, CA, add. *T. Medico.* Uno de' moti alterni osservati nel corpo dell'animale. *Systaltique.*

SISTARCA, s. m. *T. Filolog.* Maestro o soprantendente del Sisto. V. Sisto.

SISTEMA, s. m. Metodo che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione, e simili. *Système; supposition; hypothèse.* §. Sistema, si dice anche la positura, e l'ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de' Filosofi, e degli Astronomi. *Système.* §. Sistema armonico, vale ordine delle note, e degl' intervalli musicali, come sistema massimo, che contiene due ottave. *Système harmonique.*

SISTEMATICAMENTE, avv. *Voce dell'uso.* In modo sistematico. *Systématiquement.*

SISTEMÀTICO, CA, add. da sistema. *Systématique.* §. Polso sistematico, presso a' medici, è una sorta di polso ineguale ed irregolare. *Pouls irrégulier.*

SISTEMATIZZÀRE, v. n. Formare sistema. *Faire un système.*

SISTO, s. m. *T. d'Antich.* Luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso, ec. *Xystus.*

SÌSTOLE, s. f. Contrario di diastole. *Systole.*

SISTRO, s. m. *Salvin.* Strumento antico da suono, usato dagli Egizj. *Sistre.*

SITÀRE, v. n. *Voc. dis.* Aver sito, render mal odore. *Puer.*

SITERELLO, s. m. *Magal.* Dimin. di sito, in signif. di odoruzzo cattivo. *Petite mauvaise odeur.*

SITIBONDO, DA, add. Che ha sete. *Altéré de soif; qui a soif.* §. Fig. per avido, desideroso. *Avide; passionné; desireux; convoiteux; qui brûle d'envie de quelque chose.* Chi d'onore, o d'infamia è sitibondo, farà parlar di se per tutto il mondo.

SITIRE, v. n. *Voc. lat.* Aver sete. *Avoir soif; être altéré de soif.*

SITO, s. m. Positura di luogo, e prendesi talora anche assolut. per luogo. *Situation; position; assiette; place.* §. Per abitazione, albergo. *Habitation; demeure; logement; séjour; maison; logis; domicile.* Povera capannetta è 'l nostro sito. §. Per odore, ma per lo più non buono. *Mauvaise odeur; puanteur.* Il vasello, che hae preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare.

SITOLOGÌA, s. f. *Grecismo.* Discorso o trattato sopra la natura, qualità, ed uso delle diverse spezie di grano. *Sitiologie.*

SITUAGIÓNE, s. f. *Cr. in* Disposizione. Lo stesso che Situazione. V.

SITUAMENTO, s. m. Il situare, sito. *Situation; position; posture; assiette.*

SITUÀRE, v. a. Porre in sito. *Situer; poser; placer; asseoir; mettre en place.*

SITUÀTO, TA, add. da situare. *Situé; sis; placé; posé; mis; assis; établi.*

SITUAZIÓNE, s. f. Sito, positura di luogo. *Situation; assiette; position; disposition; manière dont un corps est placé.*

SÌ VERAMENTE, avv. Con patto. *Pourvu que; à condition que.*

SIZIENTE, add. d'ogni g. *Iasc. Or. Cr.* Che ha sete. V. Sitibondo, Assetato.

SLACCIÀRE, v. a. Contrario d'allacciare, sciogliere, e si usa anche nel signif. n. p. *Délacer; délier.* Al n. p. *Se délacer.* §. Per metaf. La cui possanza è di potere slacciare tutte le cose naturali. *Développer, ou désunir.*

SLACCIÀTO, TA, *Segner.* add. da slacciare. *Délacé, &c.*

SLAGÀRE, v. n. *Canti Carn.* V. Dislagare, Traboccare, Inondare, ec.

SLANCIÀRE, v. a. Lanciare. *Lancer; ruer; darder; jetter de force.* §. Nè anche l'aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro, ma fate un poco, ch'ella vegga il di chiaro, e la preda prossima, oh come si slancia allora per arrivarla! qui in signif. n. p. *Fondre, se jetter sur.*

SLANDRA, s. f. *Capor.* Baldracca, Sgualdrina, Meretrice. V.

SLARGAMENTO, s. m. *Baldin. Dec.* Lo slargare, e lo stato della cosa slargata. *L'élargir.*

SLARGÀRE, v. a. Allargare, e si usa anche in signif. n. p. *Élargir; étendre; augmenter; agrandir; dilater.* Slargarsi, n. p. *S'étendre; se dilater.*

later. §. *T. Mar.* prender o dar caccia; e dicesi d' una nave, la quale imbattutasi in altra nave superiore, spiega tutte le vele, e fugge come può per sottrarsi dalla pugna. *Prendre chasse ; donner la chasse*.

SLARGÀTO, TA, *Cr. in* Palettone, add. da slargare. *Dilaté, &c.*

* SLÀSCIO, s. m. Rilascio. V. §. A slascio, posto avv. vale con rilascio, senza ritegno, con impeto, furiosamente. *Impétueusement ; furieusement*.

SLATINÀRE, v. a. *Cr. in* Sgramuffare. V.

SLATTÀRE, v. a. Spoppare. *Sevrer*. §. Per metaf. disavvezzare. *Désaccoutumer*. È uno slattarci, per dir così, dalle cose, che ci lusingano, per prendere cibo più sodo.

SLATTÀTO, TA, add. da slattare. *Sevré*. §. Per metaf. Disavvezzato. *Désaccoutumé*. Acciocchè slattati da quella lettura ai loro teneri ingegni per avventura non disdicente, a più sodo cibo s' avvezzassero.

SLAZZERÀRE, v. a. *Malm.* Cavare, sgattigliare, metter fuora. *Tirer ; faire sortir*.

SLEA, s. f. *T. Mar.* Spezie di macchina, colla quale gli Olandesi tirano a terra un vascello di qualunque grandezza. *Slée*.

SLEÀLE, add. d'ogni g. Disleale, che manca di lealtà. *Déloyal ; perfide ; traître*.

SLEALTÀ, s. f. Dislealtà. *Déloyauté ; infidélité ; perfidie*.

SLEGAMENTO, s. m. Lo slegare. *L' action de délier, de délacer*.

SLEGÀRE, v. a. Contrario di legare, sciogliere, e si usa anche nel neutr. pass. *Délier ; détacher*. Slegarsi, n. p. *Se délier*. §. Per metaf. slegarsi dal sonno, vale destarsi. *S'éveiller*. Lo Duca mio, che mi potea vedere far sì, com' uom, che dal sonno si slega, disse; cioè, si desta. §. Slegarsi, per metaf. vale anche liberarsi. *Se délivrer ; se dégager ; se détacher*. Vedesti, come l' uom da lei si slega? cioè, si libera.

SLEGÀTO, TA, add. da slegare. *Délié, &c.* §. Fig. or questi avendo fatta una massa d' esperienze slegate, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, s' è riscelta tra esse alcuna qualunque notizia, cioè separate, non coerenti tra loro. *Détaché ; séparé*.

SLENTATÙRA, s. f. *Cocch. Lez.* Allentamento di una cosa contratta, o troppo tirata. V. Allentamento.

SLITTA, s. f. *Sacc. rim.* Spezie di traino; ed è proprio un carretto senza ruote, che traesi da' cavalli sul terren nevoso e agghiacciato, con piacer delizioso di chi vi asside, non meno per non essere soggetto a scosse, che per la celerità con cui corre, e sdrucciola. *Traineau*.

SLOGAMENTO, s. m. *T. Medico*. Dislogamento, slogatura. Il dislogarsi dell'ossa. *Dislocation ; deboîtement*.

SLOGÀRE, v. n. p. Muover di luogo, e si dice propriamente dell'ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura. *Déplacer ; disloquer ; luxer ; deboîter*.

SLOGÀTO, TA, add. da slogare. *Déplacé ; disloqué, &c.*

SLOGATÙRA, s. m. Slogamento. V.

SLOGGIÀRE, v. a. Diloggiare, e si usa anche in signif. n. *Déménager, déloger ; décamper ; partir ; s'en aller*.

SLOMBÀRE, v. a. *Pallav.* Guastare i lombi, e fig. indebolire. *Éreinter, affoiblir*.

SLONGAMENTO, s. m. *Salvin.* Allontanamento, slontanamento. *Éloignement*.

SLONTANAMENTO, s. m. Lo slontanare. *Éloignement*.

SLONTANÀRE, v. a. Allontanare, e si usa anche in signif. n. p. *Éloigner, écarter*. §. Slontanarsi, n. p. *S' éloigner ; s' écarter*.

SLUNGÀRE, v. a. Lo stesso che allungare, prolungare; contrario di scortare, e si usa anche in signif. n. p. *Allonger ; prolonger*. Slungarsi, n. p. *S' allonger, s' étendre*. §. Per allontanare. *Éloigner, écarter*. [illegible] come fu da noi tanto slungato, ch' [illegible] più alcun non apparia, il vecchio traditor s' è presentato con forse venti armati in compagnia.

SMACCÀRE, v. n. Divenir macco. *S' écraser*. §. Smaccare altrui, vale svergognarlo, per lo più [illegible]. *Faire honte à quelqu' un, l' affronter, lui reprocher ses défauts*. §. Smaccare, per avvilire, [illegible]. *Déprimer, abaisser ; avilir*. [illegible] argomenti smaccar la [illegible].

SMACCATISSIMO, MA, add. Sup. di smaccato. [illegible] il dicono [illegible], quando [illegible] in somma tranquillità. [illegible] *fort tranquille ; fort calme*.

SMACCÀTO, TA, add. da smaccare. *Écrasé*. §. [illegible] per eccellenza, [illegible] Che i dolci [illegible] al [illegible] piace. [illegible] smaccato, [illegible] ne [illegible] prova, cioè [illegible] con [illegible] e con vergogna, [illegible] Il [illegible] rimaso smaccato [illegible].

SMACCHIÀRE, v. a. *Fag. rim.* Uscir della macchia, e fig. abbandonare la propria casa, partire. *Sortir du buisson*.

SMACCO, s. m. Ingiuria, torto, svergogna, disprezzo. *Affront ; injurie ; outrage ; mépris ; dédain ; camouflet ; insulte*. §. Fare altrui uno smacco, vale Svergognarlo, Smaccarlo. V.

SMACRÌRE, *Fr. Sacch.* Comunemente scrivesi Smagrire. V.

* SMAGAMENTO, s. m. Lo smagare. *Distraction ; étonnement ; égarement*.

* SMAGÀRE, v. n. e SMAGARSI, n. p. Smarrirsi, perdersi d'animo. *S' étonner ; s' abattre ; se décourager ; perdre courage ; être consterné*. §. Per rimuoversi, separarsi, allontanarsi. *S'éloigner ; s' écarter ; se retirer ; abandonner ; quitter*. Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi di buon proponimento. §. In signif. att. vale smarrire, e anche fare smarrire. *Égarer ; faire égarer*.

* SMAGÀTO, TA, add. da smagare. *Étonné ; découragé, &c.*

SMAGIO, s. m. Smancerìa. V.

SMAGLIANTE, addiett. d'ogni gen. *Magal.* Che smaglia, brillante, risplendente. *Brillant ; éclatant*.

SMAGLIÀRE, v. a. Romper maglie, e talora semplicemente rompere, o fracassare. *Rompre les mailles ; fracasser ; briser ; rompre ; mettre en morceaux, en plusieurs pièces ; casser*. Fende l'elmo, la scuffia, e la visiera, arriva al teschio, e tutto l' osso smaglia. Qui detto per similitudine. §. Smagliare, è anche contrario di ammagliare, e vale sciogliere le balle ammagliate. *Défaire les balles*. §. Egli è un seren, che smaglia, dicesi figuratam. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *Il fait bien beau ; la nuit est bien claire*. E similmente si dice color che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè risplende, brilla, e quasi scintilla. *Couleur vive, fraîche ; vin brillant, pétillant*. §. Smagliare, per pungere, destare, eccitare. *Piquer ; éveiller ; exciter ; pousser*. Veramente ciascuna parola non sarà esaminata, nè ricolta in se, e ciascuna non smaglierà, nè pungerà i cuori di coloro, che l' udiranno. §. Smagliare il cuore ad alcuno, vale temere, mancar d' animo. *Perdre courage ; craindre ; appréhender ; avoir peur ; se décourager*.

SMAGLIÀTO, TA, add. da smagliare, rotto, fracassato, scommesso. *Fracassé ; rompu ; brisé, &c.*

* SMAGO, s. m. Lo smagare, spavento, smarrimento. *Effroi ; épouvante ; frayeur*.

SMAGRAMENTO, e SMAGRIMENTO, s. m. Dimagrazione, il dimagrare, lo smagrare. *Maigreur ; amaigrissement ; diminution d' embonpoint*.

SMAGRÀRE, e SMAGRÌRE, v. n. Dimagrare. *Maigrir ; devenir maigre*.

SMAGRATÙRA, s. m. Smagramento. *Amaigrissement ; maigreur ; diminution d' embonpoint*.

SMAGRIMENTO. V. Smagramento.

SMAGRÌRE, v. n. V. Smagrare.

SMAGRÌTO, TA, *Red.* add. da smagrire, estenuato. *Maigre ; exténué ; blasé ; décharné*.

SMALIZIÀTO, TA, add. *Voce dell' uso*. Accorto, malizioso. *Fin ; rusé ; adroit ; espiègle ; malicieux*.

SMALLÀRE, v. a. Levare il mallo, tor via il mallo le mercanzie. *Ôter l' écorce ; peler des amandes, des noix*.

SMALLÀTO, TA, add. da smallare, senza mallo. *Pelé ; sans écorce*. Dello smallato fanno i ciabattieri; qui figuratam. e vale, fanno il dinoccolato.

SMALTAMENTO, s. m. *Bellin. Bucch.* V. Smaltatura.

SMALTÀRE, v. a. Coprir di smalto qualche lavoro. *Émailler ; appliquer de l' émail ; orner, embellir avec de l' émail*. §. Smaltare, vale anche coprir di smalto, nel primo significato. *Couvrir de mortier, de ciment*. §. Per metaf. vale coprire, ricoprire. *Couvrir ; recouvrir ; incroster*. E 'l ghiaccio i fiumi smalta.

SMALTÀTO, TA, add. da smaltare. *Émaillé*. §. Per metaf. vale coperto di chicchessia. *Tout couvert*. Senza riguardare, ec. ad un suo farsetto rotto e ripezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume.

SMALTATÙRA, s. f. Lo smaltare. *Émaillure ; émail*.

SMALTIMENTO, s. m. Lo smaltire i cibi. *Digestion*. §. Smaltimento, si dice anche dello smaltire le mercanzie. *Débit ; vente*.

SMALTÌRE, v. n. Concuocere il cibo nello stomaco. *Digérer ; cuire*. Smaltire il vino. *Cuver son vin*. §. Smaltire, per metaf. vale sopportare. *Digérer, souffrir*. Rade volte lo cuor ben si medica di questa ferita, e male smaltir possiamo la ingiuria ricevuta. §. Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del darle via, venderne, esitarle. *Débiter, vendre ; aliéner*. §. Smaltire alcuno, o chicchessia, vale distarsene, levarselo dinanzi. *Se défaire, se débarrasser de quelqu' un, s' en délivrer*.

SMALTISTA, s. m. *Magal.* Smaltitore; artefice, che lavora di smalto. *Émailleur*.

SMALTITISSIMO, MA, add. Superl. di smaltito, in significato di facile, chiaro, spianato. *Très-clair ; très-évident ; très-connu*.

SMALTÌTO, TA, add. da smaltire. *Digéré, &c.* Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito. §. Per metaf. finito, cessato. *Fini ; terminé ; achevé ; cessé*. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, l' umide piogge, ec. accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli. §. Smaltito, figuratam. vale facile, chiaro, certo, spianato, dichiarato. *Mâché ; aisé ; clair ; certain ; applani ; facile*. Perchè molti amano le cose chiare e smaltite, ed io desidero di soddisfare a tutti, replichiamo, ec.

SMALTITOJO, s. m. Luogo per dare esito alle superfluità, e all' immondizie. *Égout, cloaque ; aqueduc ; canal ; conduit*. Con far buone fosse scoperte, e fogne aperte in pozzi smaltitoi. Qui in forza d' add. *Égout*.

SMALTITÒRE, s. m. *Cellin.* Lo stesso che smaltista. *Émailleur*.

SMALTO, s. m. Composto di ghiaja, e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme. *Ciment ; mortier*. §. Per similit. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto, e fondamento. *Base ; fondement ; ciment*. §. Smalto, si dice anche a quella materia di più colori, che si mette in su l' orerie, ec. per adornarle. *Émail*. §. Per similit. Dante disse: Se la lucerna, che ti mena in alto, truovi nel tuo arbitrio tanta cera, quant' è mestiero insino al sommo smalto, cioè insino al supremo cielo, le quale chiama smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più che ogni smalto. *Jusqu' au dernier ciel*. §. Smalto, per pavimento. *Pavé ; plancher*. Colà diritto sopra 'l verde smalto mi fur mostrati gli spiriti magni. Qui vale prato. *Prairie*. §. Smalto, per metaf. si dice qualunque cosa dura. *Pierre*. Cuor di smalto, dicono i Poeti, per dire cuore duro, ostinato. *Cœur de pierre ; cœur de rocher*. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. Qui vale impietrire. *Pétrifier*.

SMAMMÀRE, n. p. *Fag. rim.* Dicesi del troppo ridere. *Rire excessivement*. §. Smammarsi si usa, per andar perduto per tenerezza, e per trasporto.

SMANCERÌA, s. f. Lezio, leziosaggine, atto rincrescevole e nojoso. *Afféterie ; délicatesse affectée ; mignardise ; agio ; affectations*.

SMANCERÒSO, OSA, add. *Salvin.* Che anche scrivesi SMANZERÒSO, lezioso, smorfioso. *Affecté ; mignard, déplaisant ; grimacier*.

SMANGIÀRE, v. a. *Targ.* Distruggere a poco a poco. Sassi smangiati. *Consommer*.

SMÀNIA, s. f. Eccessiva agitazione o d' animo, o di corpo per soverchio di passione. *Fureur ; frénésie ; égarement d' esprit ; folie ; manie ; extravagance*. §. Menare smanie, vale Impazzare. V.

SMANIAMENTO, s. m. Smania. V.

SMANIANTE, add. d' ogni g. Che smania. *Frénétique ; furieux ; enragé ; emporté ; furibond*.

SMANIÀRE, v. n. Infuriare, uscir dello 'ntelletto, pazzeggiare. *Entrer en furie ; tempêter ; trépigner ; s' emporter ; extravaguer, faire des folies ; faire le fou*.

SMANIATÙRA, sust. f. Smaniamento, Smania. V.

SMANÌGLIA, s. f. e SMÀNIGLIO, m. Maniglia, armilla. *Bracelet*.

SMANIÒSO, SA, add. Pieno di smanie. *Frénétique ; furieux ; furibond*. §. Figuratam. per affettato, lezioso. *Affecté ; étudié ; mignard ; délicat ; composé*. Co' vocaboli isquarciati e smaniosi, e col loro parlare fiorentino istendendola (la scrittura) e faccendola rincrescevole, la intorbidano, e rimescolano, ec.

SMANTELLAMENTO, s. m. *Lami Lez. ant.* Lo smantellare, e la cosa smantellata. *Le démolir*.

SMANTELLÀRE, v. a. Diroccare, sfasciare, nel signif. di rovinare. *Démolir ; détruire ; raser ; démanteler ; ruiner ; renverser ; abattre*.

SMANTELLÀTO, TA, *Segn.* add. da smantellare. *Démantelé, &c.*

* SMANZERÒSO, SA, add. Di smanziere. *De petit maître ; de dameret*. §. Si prende anche per lezioso, rincrescevole, pieno di smancerie. *Affecté ; mignard ; délicat, déplaisant ; désagréable ; haïssable ; grimacier*. Aver per moglie una donna assai spiacevole e smanzerosa, chiamata monna Zoanna.

SMANZIÈRE, sust. m. Vago di fare all' amore, drudo. *Damerét ; petit maître ; damoiseau ; godelureau*.

SMARGIASSÀRE, v. n. *Morell.* Far lo smargiasso. *Faire le bravache, le rodomont*.

SMARGIASSÀTA, s. f. *Accad. Cr.* Smargiasseria, rodomontata. *Rodomontade ; fanfaronnade ; hablerie*.

SMARGIASSERÌA, s. f. Millanteria, bravata. *Vanterie ; hablerie ; ostentation ; fanfaronnade ; rodomontade ; arrogance*.

SMARGIASSO, s. m. Cospettone, spaccone. *Fanfaron ; rodomont ; bravache ; tueur de gens ; avaleur, ou mangeur de charrettes ferrées*.

SMARGIASSÒNE, s. m. Bisc. Malm. Accresc. di smargiasso. Grand fanfaron.

SMARRIGIÒNE, s. f. } Lo smarrire. Égarement, perte. §. Per errore. Égarement, faute. Con pena mi ritenni, ch' un' altra volta in simile smarrimento non cadessi. §. Per isbigottimento, tremore. Peur, étonnement; trouble; foiblesse; manque de cœur; évanouissement; défaillance; pamoison; syncope. Mi giunse un sì forte smarrimento, che io chiusi gli occhi.
SMARRIMENTO, s. m.

SMARRÌRE, v. n. Perdere, ma non senza speranza di ritrovare. Égarer; perdre. §. In signific. n. pass. vale errar la strada. S'égarer; s'écarter de son chemin; se fourvoyer. §. Per metaf. vale confondere. Confondre; troubler; aveugler; abattre. Al n. pass. Perdre contenance; s'étonner; être surpris. La vista mia nell' ampio, e nell' altezza non si smarriva.

SMARRITAMENTE, avv. Con ismarrimento. Avec étonnement; avec frayeur.

SMARRÌTO, TA, addiett. da smarrire. Égaré, perdu, &c. Per cen' o me, rimarreste smarriti. §. Per timoroso, sbigottito, confuso. Troublé; confus; honteux; décontenancé; déconcerté; éperdu. Tutta smarrita, e temendo di vergogna, cominciò a piagnere.

* SMARRÙTO, add. V. Smarrito.

SMASCELLAMENTO, s. m. Sganasciamento, dislogamento delle mascelle. Dislocation des mâchoires. §. Più comunemente lo sganasciare, o il ridere sì forte che quasi la guancia si sforzi. Ris immodéré; grands éclats de rire.

SMASCELLANTE, add. d' ogni g. Red. Che smascella, che sganascia delle risa. Qui étouffe, qui crève de rire.

SMASCELLÀRE, v. n. Guastarsi la mascella, Se disloquer les mâchoires. §. Smascellar delle risa, vale smoderatamente ridere, lo che si dice ancora sganasciar delle risa. Crever de rire; rire à gorge déployée; rire de toute sa force, ou à ventre déboutonné.

SMASCELLATAMENTE, avv. Voce dell' uso. Sgangheratamente, squaccheratamente. Grossièrement; sans grace; sans délicatesse.

SMASCHERÀRE, v. a. Cavar la maschera. Démasquer; ôter le masque. §. Smascherati tu prima, tratti dal volto quel teschio zannuto: qui in signif. n. pass. Se démasquer; ôter son masque.

SMASCHERÀTO, TA, add. da smascherare. Démasqué. §. Figuratam. per scoperto. Démasqué; dévoilé; manifesté; découvert. Così disse Cupido smascherato, dopo cioè, ch' ei mi si fu scoperto.

SMASCHIÀTO, add. Voce scherzevole, quasi disfatto di maschio, castrato. Châtré.

SMÀSCIO, s. m. Magal. Forse lo stesso che superfluità di espressioni, e di parole. Superfluité; rédondance de paroles.

SMATTONARE, v. a. Cell. Oref. Levare i mattoni al pavimento, contrario d' Ammattonare. V.

SMATTONÀTO, TA, add. da smattonare, ed è per lo più aggiunto di solajo, che abbia guasti e rotti, o in tutto levati i mattoni. Décarrelé.

SMELÀRE, v. a. Cavare il mele delle casse, o arnie, o alveari. Tirer le miel des ruches.

SMELÀTO, TA, add. da smelare. Resté sans miel.

SMEMBRANÀRE, v. a. Salv. Nic. Ter. V. Sbranare.

SMEMBRÀRE, v. a. Tagliare i membri. Démembrer; dépécer; diviser un tout en parties. §. Smembrare, T. degli Scalchi, vale trinciare. Découper. Poich' io non voglio smembrar sulla forcina in aria starne. §. Per metaf. vale dividere, distribuire, separare. Démembrer; partager; diviser; séparer; distribuer. Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, che fra i mortali in più parti si smembra.

SMEMBRÀTO, TA, add. da smembrare. Démembré, &c.

SMEMORÀBILE, add. d' ogni g. Non memorabile. Indigne de mémoire. Avendo narrato le due precedenti novelle di questi smemorabili frati: qui detto per ischerzo.

SMEMORÀGGINE, s. f. Astratto di smemorato, difetto di memoria, dimenticanza. Oubli, manque de souvenir; défaut de mémoire. §. Per iscimunitaggine, balordaggine. Étourderie; sottise; balourdise; stupidité; bêtise; lourderie; niaiserie; bavarderie. Somma smemoraggine è avere speranza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu sii tante volte ingannato.

SMEMORANTE, add. d' ogni g. Jac. Mart. Fars. Che toglie la memoria. Qui n' a plus de mémoire.

SMEMORAMENTO, s. m. Lo smemorare, scimunitaggine. Stupidité; bêtise; &c.

SMEMORARE, v. n. e SMEMORARSI, n. p. Propriamente perdere la memoria; e talora anche vale divenire stupido, o insensato. Sbalordire. Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose; devenir stupide.

SMEMORATÀCCIO, CCIA, add. Red. Peggior. di smemorato. Qui n' a pas un grain de mémoire.

SMEMORATÀGGINE, s. f. V. Smemoraggine.

SMEMORATÌNO, INA, add. Dim. di smemorato. Un peu étourdi; un peu bête.

SMEMORATÌSSIMO, MA, add. Tass. Superl. di smemorato. Tout-à-fait stupide.

SMEMORÀTO, SMIMORÀTO, TA, add. da smemorare, che ha perduta la memoria, e talora anche stupido, insensato. Étourdi; stupide; qui a perdu la mémoire; fou; lourdaud; insensé.

SMENOMÀRE, v. a. Diminuire, scemare. Amoindrir; diminuer; retrancher. §. Smenomarsi, n. p. P. tr. Menomarsi. Diminuer; décroitre.

* SMENOVÌTO, TA, add. Diminuito, scemato. Diminué; amoindri; rétranché; rogné. §. Molto si dee guardare di non impacciar colui, che è ismenovito per cosa notevole, che in suo fallire ogni uomo v' ha l' occhio, cioè impoverito, o che ha perduto la reputazione. Appauvri, ou décrié; qui a perdu la réputation.

SMENTÀRE, v. a. T. de' Legnajuoli, Carradori, ec. Dicesi del tagliar un legno a ugnatura. Chanfreiner.

SMENTICANZA, s. f. Dimenticanza. Oubli.

SMENTICARE, v. n. Dimenticare. Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose.

SMENTICÀTO, TA, add. da smenticare, smemorato. Étourdi; qui n' a pas de mémoire; qui oublie.

SMENTIMENTO, s. m. Lo smentire, il dare una mentita. Un démenti.

SMENTÌRE, v. n. Dimentire. Démentir; donner un démenti; dire à quelqu'un qu' il en a menti.

SMENTÌTO, TA, add. da smentire. Démenti, &c.

SMERALDÌNO, NA, add. di smeraldo. De la couleur de l' émeraude.

SMERALDO, s. m. Gemma lucidissima e trasparente di color verde. Émeraude. §. Per metaf. disse Dante: posto t' avem dinanzi agli smeraldi, onde amor già ti trasse le sue armi. Agli smeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come smeraldi. Sous les yeux de Beatrice, brillans comme deux émeraudes. §. Or s' apparecchia ogni uomo al miglior punto, che lo smeraldo fin sia volto in oro. Parla delle spighe, che dal verde colore passano al biondo. La couleur verte des feuilles.

* SMERÀRE, v. a. Smirare, nettare, pulire. Nettoyer; approprier; polir.

* SMERÀTO, TA, add. da smerare. Nettoyé, &c.

SMERDAMENTO, s. m. Aret. rag. Voce bassa, lo stesso che Imbratto, Impiastricciamento di merda. V.

SMERDÀRE, v. a. Macchiar checchessia colla merda. Embrener; salir de bran, de matière fécale. E che ne smerdi un' epica operetta, figur. ed è maniera bassa.

SMERDÀTO, TA, add. da smerdare, macchiato colla merda. Breneux; embrené.

SMERGO, s. m. Uccello d' acqua, che si tuffa sovente nell' acqua. Plongeon.

SMERIGLIÀRE, v. a. Brunir collo smeriglio. Polir avec l' émeri.

SMERÌGLIO, s. m. Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere, serve a segare, e pulire le pietre dure, e a brunire l' acciajo. Émeri. §. Smeriglio, nome d' una sorta d' uccello di rapina della razza de' più piccoli falconi. Émerillon. §. Smeriglio, è anche una sorta di piccol cannone. Sorte d' artillerie, peut être celle qu' on appelle Fauconneau.

SMERIGLIÒNE, s. m. Smeriglio, uccel di rapina. Émerillon.

SMERITÀTO, TA, add. Bott. not. Guitt. Contrario di meritato. V. Demeritato.

SMERLO, s. m. Sorta d' uccello della razza de' falconi, o falconcelli, e sonne di tre maniere, l' uno che ha la schiena nera, l' altro che l' ha grigia, e son piccoli e sottili uccelletti. Il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e piuttosto si concia. Hobereau.

SMESSO, SSA, add. Magal. Dismesso, lasciato, posto da parte. Quitté; mis de côté.

SMÈTTERE, v. a. Sacc. rim. V. Dismettere, Lasciare.

SMEZZAMENTO, s. m. Dimezzamento, divisione per mezzo. Partage, ou division par le milieu.

SMIÀCIO, s. m. Smanceria. V.

SMIDOLLÀRE, v. a. Tor via la midolla. Ôter la moëlle. §. Smidollarsi, n. p. vale perdere la midolla. Perdre la moëlle. La vite desidera andare alta, e così andando sta lieta, e attende a generare, e smidollasi, e sfiacchisce. §. Per similit. Smidollare qualche autore, vale cavarne il migliore studiandogli. Étudier, examiner à fond. Alla meditazione continua s' aggiugneva la lettura, e la pratica de' sacri espositori, e de' Padri della cristiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, smidollò tutti. §. Per metaf. vale dichiarare, manifestare, spianare. Expliquer; exposer; développer.

SMIDOLLÀTO, TA, add. da Smidollare. V.

SMIGLIACCIÀRE, v. a. V. Migliacciare.

SMÌLACE, s. f. Spezie d' erba sementosa, le radici della quale sono adoperate in luogo di quelle della salsapariglia. Liseron. La smilace spinosa ha le foglie, come la madreselva. Liseron épineux. La smilace che non è spinosa, ha le foglie come l' ellera.

SMILLANTA, s. m. Malm. Millantatore, spaccone. Hableur; abatteur de quilles; craqueur; glorieux; vantard.

SMILLANTATÒRE, v. m. Min. Malm. V. Smillanta.

SMILZO, ZA, add. Contrario di ripieno; poco men che voto, e più comunemente si dice di chi ha la pancia vota. Maigre; fluet; qui a le ventre vide.

SMIMORÀTO, add. V. Smemorato.

SMINCHIONÀRE, v. a. Salvin. Minchionare, Burlare. V.

SMINUIMENTO, s. m. Diminuimento. V.

SMINUÌRE, v. a., e n. p. V. Diminuire.

SMINUÌTO, TA, add. da sminuire. Diminué, &c.

SMINUITÒRE, v. m. Voce di regola. Che sminuisce. Qui diminue.

SMINUITRÌCE, v. f. Salvin. Che sminuisce. Qui diminue; qui amoindrit.

SMINUZZAMENTO, s. m. Lo sminuzzare. L' action de hacher, de couper en petits morceaux. §. Da questo, che ora intendo mercè del vostro lungo sminuzzamento, mi par di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso: qui fig. vale chiara e distinta spiegazione. Détail; explication détaillée.

SMINUZZÀRE, v. a. Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti. Hacher; émincer; déchiqueter; broyer; brésiller.

SMINUZZÀTO, TA, add. da sminuzzare. Haché, &c.

SMINUZZATÒRE, v. m. Che sminuzza. Qui hache; qui déchiquète, &c.

SMINUZZOLÀRE, v. a. Sminuzzare. Hacher; broyer; brésiller, &c. §. Per metaf. vale dichiarare, spianare. Détailler; expliquer. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuzzolando al sig. Simplicio questa esperienza della nave.

* SMIRACCHIÀRE. V. Sbirciare.

* SMIRÀRE, v. a. Pulire, lustrare, smerare. Polir; brunir.

SMIRNO, s. m. Volg. Diosc. che anche dicesi SMÌRNIO. V.

SMÌRNIO, s. m. Spezie d' erba, che nasce nel monte Amano, che per altro nome è detta macerone. Macéron, ou gros persil de Macédoine.

SMISURÀBILE, add. d' ogni g. Senza misura, immenso. Démesuré; énorme; immense.

* SMISURANZA, s. f. Smisuratezza. V.

SMISURATAMENTE, avv. Senza misura, senza termine. Démesurément; excessivement; immensement; exorbitamment; sans bornes; sans règle ni mesure.

SMISURATEZZA, s. f. Astratto di smisurato. Immensité.

SMISURATISSIMAMENTE, avv. Cr. in Stranissimamente. Superl. di smisuratamente. Excessivement; démesurément; hors de toute mesure.

SMISURATÌSSIMO, MA, add. Sup. di smisurato. Très-démesuré, &c.

SMISURÀTO, TA, add. Senza misura, sterminato, eccessivo. Démesuré; excessif; exorbitant; immense. §. Smisurato, per intemperante, non misurato, senza misura. Immodéré; déréglé. L' uomo folle e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale. §. Smisurato, in forza d' avv. per Ismisuratamente. V.

SMOCCICAMENTO, s. m. Salv. Malm. Lo smoccicare. La morve du nez.

SMOCCICARE, Lo stesso che Mocciare. V.

SMOCCOLÀRE, v. a. Levar via la smoccolatura. Moucher une chandelle. §. Figuratam. Gustavo Falbi con un soprammano di netto il capo smoccola a Santella, cioè taglia. Trancher; couper.

SMOCCOLÀTO, TA, add. da smoccolare. Mouché.

SMOCCOLATOJO, s. m. Che più comunemente si usa SMOCCOLATOJE nel numero del più, s. f. Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoje con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura. Mouchettes.

SMOCCOLATÒRE, verb. m. Pros. Fior. Che smoccola. Moucheur; celui qui mouche les chandelles.

SMOCCOLATÙRA, t. f. Quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume. Le bout du lumignon.

* SMODAMENTO, s. m. Astratto di smodato, sconvenevolezza, smoderanza. Immodération, déréglement.

* SMODARSI, n. p. Divenire smoderato, o intemperato. Devenir immodéré.

* SMODATAMENTE, avv. Senza modo. Immodérément; démesurément; excessivement.

* SMODÀTO, TA, add. da smodare; senza modo, senza termine, smoderato. Immodéré; démesuré; excessif.

SMODERAMENTO, s. m. *Tass.* Smoderanza, Smoderatezza. V.

* SMODERANZA, s. f. Contrario di moderazione. *Excès.*

SMODERATAMENTE, avv. Senza modo, senza moderazione. *Immodérément ; démesurément ; excessivement ; exorbitamment.*

SMODERATEZZA, s. f. Smoderanza, eccesso. *Excès.*

SMODERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di smoderato. *Très-immodéré, &c.*

SMODERÀTO, TA, add. Immoderato. *Déréglé ; immodéré ; excessif, violent.*

SMOGLIÀTO, TA, add. Che non ha moglie. *Garçon, qui est sans femme ; qui n' a point de femme.*

SMONTÀRE, v. n. Contrario di montare: scendere. *Descendre.* §. In signific. att. vale fare scendere. *Faire descendre ; démonter.* §. Smontare, o smontare di colore; dicesi anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; scolorire. *Changer ; se ternir.*

SMONTÀTO, TA, add. da smontare. *Descendu.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. §. Per iscolorito, o che ha perduta la vivezza del colore. *Pâle, terne ; décoloré.* A quelle, che smontate di colore venisser difettate.

SMORBÀRE, v. a. Levare il morbo. *Ôter l' infection ; guérir.* §. Per metaf. vale pulire, o liberare chechessia da alcuna rea cosa. *Délivrer ; purger ; dégager ; nettoyer.* Come addiviene nell' erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, che è difficile smorbarle da' pidocchi.

SMORBÀTO, TA, add. da smorbare. *Guéri ; sans infection ; &c.*

SMÒRFIA, s. f. Lezio, atto. *Grimaces ; afféteries ; manières affectées ; agios.*

SMORFIOSETTO, TTA, add. *Voce dell' uso. Un peu grimacier.*

SMORFIÒSO, OSA, add. *Salvin.* Smanceroso, lezioso. *Grimacier ; affecté ; mignard ; désagréable ; qui fait le précieux.* Parlandosi di donna, dicesi anche, *Pimpesouée.*

SMORFIÀRE, v. n. *Salv. Malm.* Scomporre la forma della faccia col mangiare. *Faire des grimaces.*

SMORÌRE, v. n. Divenire smorto. *Pâlir ; devenir pâle ; blêmir.*

SMORSÀRE, v. a. Trarre il morso. *Ôter le mors.* §. Nè però smorso i dolci inescati ami, cioè mi tragge di bocca. *Ôter, tirer, arracher de la bouche.*

SMORSATO, TA, add. da smorsare. *À qui on a ôté le mors.*

SMORTIRE, v. n. *Cocch. Bagn.* Divenire smorto. V. Impallidire, Scolorarsi, Smorire.

SMORTITO, TA, add. *Cr. in* Morto. Smorto, Pallido. V.

SMORTO, TA, add. da smorire; di color di morto, pallido, squallido. *Pâle ; défait ; blême, have, plombé, lavé ; débiffé.* §. Per biancheccio, cenerognolo. *Grisâtre ; blanchâtre ; cendré.* Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d' un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante. §. Per similit. appassito. *Flétri, fané.* Onde l' erbette, e i fior pallenti e smorti non si pon sostener.

* SMORTÒRE, s. m. Astratto di smorto. *Pâleur.*

SMORZÀRE, v. a. Spegnere; e si usa anche in signific. n. p. *Éteindre.* Al n. pass. *S' éteindre.* §. Per metaf. vale cessare, terminare, finire, e[illegible]. *Éteindre, calmer ; cesser.* Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza [illegible] dalla violenza del fuoco.

SMORZÀTO, TA, add. da smorzare. *Éteint.* La quale, coll[illegible], vuol avere smorzata la sua [illegible] colla rena. *Chaux éteinte.*

SMORZATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che smorza, spegnitrice. *Qui éteint.*

SMOSSA, s. f. Movimento, il muovere. *Mouvement, [illegible].* §. Smossa di corpo, *Red.* lo smuovere il corpo, andata di corpo. *Cours de ventre.*

SMOSSO, SSA, add. da smuovere. *Ému, soulevé.* §. [illegible] il Zenobio; per cagion d' un [illegible], a Crema rimaso era, cioè slogato egli. *Déboîté, disloqué, luxé.* §. Smosso, per [illegible], mutato. *Déterminé, changé.* Gl'[illegible] dal suo fiero proponimento, [illegible] erbe, e radici velenose, ec. quelle [illegible] lo, e in acque ridusse.

SMOTTARE, v. n. Franare. *Crouler ; s'ébouler.*

SMOTTATO, TA, add. da smottare. *Éboulé, &c.*

SMOVITURA, s. f. Lo smuovere. *Mouvement, ém[illegible].*

SMOZZICARE, v. a. Tagliar alcun membro, o parte di chechessia. *Mutiler ; retrancher, couper quelque membre, [illegible] quelque morceau.* §. [illegible] le parole, vale non profferirle articolatamente. [illegible].

SMOZZICATO, TA, add. da smozzicare. *Mutilé, &c.*

SMUCCIARE, v. n. [illegible], sdrucciolare, [illegible]. *Glisser, tomber, [illegible].*

SMUGGHIARE, v. n. *Salv. Iliad.* V. Muggh[illegible].

SMUGNIMENTO, s. m. Lo smugnere, sprimimento, spressione. *Expression ; l' action d'exprimer un suc.*

SMÙGNERE, v. a. Trarre altrui d' addosso l' umore. *Dessécher.* §. In signif. n. p. vale perder l' umore. *Devenir sec.* §. Smugnersi, *Segner.* Smugnere se stesso, estenuarsi nelle sostanze. *Se ruiner ; dissiper son bien.*

SMUGNITÒRE, v. m. Che smugne, e dicesi al figurato, come smugnitori delle provincie, e simili. *Sangsues de l' État.*

SMUNÌRE, v. a. Rendere di nuovo abile agli ufizi. *Réhabiliter.*

SMUNÌTO, TA, add. da smunire. *Réhabilité.*

SMUNTÌSSIMO, MA, add. *Red. lett.* Superl. di smunto. *Très-décharné.*

SMUNTO, TA, add. da smugnere: magro, asciutto, secco. *Maigre ; maigret ; sec ; sucé ; débissé ; décharné.* §. Per metaf. si dice anche d' altre cose, e vale indebolito, esausto. *Épuisé ; affoibli.* E perchè l' imperio per tanti premj smunto potesse reggersi, tioncò le legioni, e gli ajuti.

SMUÒVERE, v. a. Muovere; ma s' intende per lo più con fatica, e difficultà. *Émouvoir ; faire mouvoir ; mettre en mouvement ; remuer.* §. Smuover la terra, dicono gli Agricoltori del muoverla alquanto con qualche strumento. *Serfouir, ou serfouetter ; béquiller.* §. Per metaf. vale commuovere. *Émouvoir ; exciter ; soulever ; toucher.* Non è sì duro cor, che lagrimando, pregando, amando, talor non si smova. §. Smuovere, per indurre, persuadere, svolgere. *Induire ; porter ; persuader.* Mandò di novembre di detto anno, a smuovere il Legato a lasciare trovare modo alla concordia. §. Per rimuovere. *Détourner ; faire changer d' avis.* E quasi per la detta cagione era smosso tutto di non fare la 'mpresa, ch' avea promessa. §. Smuovere il corpo, si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce, e si usa in signific. att. e n. p. *Lâcher, émouvoir le ventre.*

SMURÀRE, v. a. Guastare, e disfar le mura. *Démurer ; ôter la maçonnerie.*

SMUSSÀRE, v. a. Tagliar l' angolo, o 'l canto di chechessia. *Écorner ; émousser.*

SMUSSÀTO, TA, add. da smussare; smusso. *Écorné, &c.*

SMUSSO, s. m. Il tagliamento del canto. *Écornure ; coupe des angles.*

SMUSSO, SSA, add. Smussato. *Écorné.* §. Smusso, vale anche, che non và per diritto, che ha tagliato il canto. *Émoussé ; écorné ; qui n' est pas à vives arêtes.* Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta. §. Per simil. vale rotto, tronco. *Tronqué ; mutilé ; rompu.* Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizj.

SNAMORÀRE, v. a. Fare abbandonar l' amore. *Faire passer l' amour ; guérir quelqu' un de la passion qu' il a pour une personne.* §. In significn. p. vale lasciare, abbandonar l' amore. *Se guérir de l' amour ; perdre la passion qu' on avoit pour une personne.*

SNAMORÀTO, TA, *Red.* add. da snamorare. *Qui est guéri de sa passion ; qui n' est plus amoureux.*

SNASÀRE, v. a. *Bell. Bucch. Voce dello stile bernesco.* Tagliare il naso. *Couper le nez.*

SNASÀTO, TA, add. Senza naso. *Qui est sans nez ; qui a perdu le nez.*

SNATURÀRE, v. a. V. Disnaturare.

SNATURÀTO, TA, add. da snaturare; fuor di natura, non naturale. *Dénaturé ; qui n' est pas naturel.*

SNEBBIÀRE, v. a. *Magal. Capit.* Contrario di Annebbiare. V.

SNELLAMENTE, avv. Con gran destrezza, leggiermente. *Lestement ; agilement.*

SNELLETTO, TTA, add. Dim. di snello. *Gaillard ; leste ; alerte ; agile.*

SNELLEZZA, s. f. Snellitade, astratto di snello. *Agilité.* V. Snellità.

SNELLÌSSIMO, MA, add. Sup. di snello. *Très-agile, &c.* §. Puri, snelli, e ispediti poi con il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi: qui figuratamente cioè, che si pronunziano agevolissimamente. *Très-coulant ; très-aisé à prononcer.*

SNELLITÀ, SNELLITÀDE, SNELLITÀTE, s. f. Astratto di snello. *Agilité ; légèreté, vivacité, vitesse, adresse, souplesse.*

SNELLO, LLA, add. Agile, destro, leggiero, sciolto di membra. *Agile, leger, souple, leste ; émerillonné ; gai, vif, éveillé ; adroit ; gaillard, égrillard.* §. Calzari snelli ed attillati, e gran berrettone pien di pennacchi, cioè galanti, e che vestono bene la gamba. *Galant ; ajusté ; leste.*

SNERBARE, SNERBATELLO, SNERBÀTO. V. Snervare, Snervatello, Snervato.

SNERBAMENTO, s. m. *Red.* Dinervazione, snervamento. *Affoiblissement.*

SNERVARE, e SNERBARE, v. a. Tagliare, e guastare i nervi, ed oltre al sentim. att. e n. si usa anche nel n. p. *Ôter, ou couper les nerfs.* §. Per metaf. vale debilitare, spossare, privare. *Énerver ; épuiser ; débiliter ; affoiblir ; abattre ; harasser ; casser.* Questo pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati e infieboliti i legamenti della mia vita, ec. ch' io mi sarei morto. §. Snervarsi, *Sannazz.* per indebolirsi, infiacchirsi. *S' affoiblir ; perdre les forces.*

SNERVATELLO, e SNERBATELLO, LLA, add. Dim. di snervato, e di snerbato. *Languissant ; mou ; un peu énervé.*

SNERVATEZZA, s. f. *Segner.* Astratto di snervato; debolezza. *Foiblesse ; abattement.*

SNERVATISSIMO, MA, add. *Uden. Nis.* Sup. di snervato. *Très-énervé.*

SNERVATO, e SNERBÀTO, TA, add. da' loro verbi. V. §. Snervato, per metaf. vale indebolito, infiacchito. *Énervé ; épuisé ; harassé ; cassé.* Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica.

SNICCHIARSI, v. n. Cavarsi di nicchio. *Dénicher.* §. fig. Staccarsi dal suo posto. *Décamper ; quitter la place.*

SNIDÀRE, e SNIDIÀRE, v. a. Cavar del nido. *Dénicher ; faire sortir du nid.* §. Per metaf. vale uscir del proprio luogo. *Sortir de sa place ; quitter sa demeure.* Ma come il sol sopia il cerchio si snida, che si chiama Orizzonte, il cammin presi con la mia compagnia onesta e fida.

SNIDÀTO, TA, addiett. da snidare. *Déniché, &c.*

SNIGHITTIRSI, n. p. Contrario d' annighittire. *Chasser la paresse, la fainéantise.*

SNÌNFIA, s. f. *Buon. T.* Vocabolo storpiato da Ninfa. *Nymphe.*

SNÌNFIO, s. m. *Salvin.* Cacazibetto, zerbino affettato. *Petit maître ; damoiseau ; muguet ; poupin.*

SNOCCIOLÀRE, v. a. Cavare i noccioli. *Ôter les noyaux.* §. Per metaf. vale dichiarare, spianare, esplicare. *Expliquer ; déclarer ; éclaircir ; applanir.* Le cose, che si fanno fin dagli scempi, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. §. Snocciolare, per pagare in contanti. *Payer argent comptant, argent sec.* Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo.

SNOCCIOLATAMENTE, avv. *Salvin.* Lisciamente, apertamente, diligentemente. *Clairement ; nettement ; soigneusement.*

SNOCCIOLÀTO, TA, add. da snocciolare. *Payé comptant, à deniers découverts, argent sec.* Vedi, che pur ne verranno i tremila snocciolati e sonanti.

SNODAMENTO, s. m. Lo snodare. *Dénouement.*

SNODÀRE, v. a. Contrario d' annodare, sciogliere, e si usa in sign. att. e n. p. *Dénouer ; délier.* Snodarsi, n. p. *Se dénouer ; se délier.* §. Per metaf. Snodar la lingua, vale cominciar a profferir le parole. *Dénouer, délier la langue.* Come fanciul, ch' appena volge la lingua, e snoda, che dir non sa, ma 'l più tacer gli è noja. §. Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del re al continuo mancava, cioè non si disuniva, nè si disordinava. *Se debander ; s' éparpiller ; se mettre en désordre.*

SNODÀTO, TA, add. da snodare. *Dénoué ; délié.*

SNODATÙRA, s. f. Piegatura delle giunture. *Plî des jointures.*

SNODOLÀRE, n. p. *Rusp. Son.* V. Dinoccolarsi.

* SNOMINÀRE, v. a. Torre il nome. *Ôter le nom.*

SNOVIZZÀRE, v. a. Trar dallo stato di novizio. *Sortir du noviciat ; faire quitter à quelqu' un l' état de novice.* §. fig. Rendere accorto. *Dégourdir.*

SNUDÀRE, v. a. *Voce dell'uso.* Sguainare, sfoderare. *Degainer ; tirer du fourreau.* §. Snudarsi, n. p. spogliarsi del tutto. *Se dépouiller.*

SNUDÀTO, TA, *Volg. It.* add. da snudare, sguainato, sfoderato. *Dégainé, &c.*

* SOAIZZÀRE. V. Sollazzare.

SOATTO, e SOVATTO, s. m. Spezie di cuojo, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente dicesi sovattolo. *Lanière, longe.* §. Dove potea il soatto esser bastante, i remi, e le giubbette son poi scarse: qui fig. per gastigo della frusta. *Fouet.*

SOÀVE, add. d' ogni g. Grato a' sensi. *Suave ; agréable ; doux ; délicat ; qui flatte les sens.* §. Per leggieri, piacevole. *Léger ; agréable.* Quivi soavemente spose il carco soave per lo scoglio sconcio ed erto. §. Per benigno, quieto, posato. *Tranquille, quiet ; doux ; calme ; paisible.* Quando l' uomo gli vuole incaricare (i cammelli) egli si coricano in terra, e stanno cheti e soavi infino a tanto, che son caricati. §. Soave passo, vale moderato, piano. *Petit pas.* Con soave passo, ec. in cammino si misero. *A petit pas ; en marchant tout doucement.*

SOAVE, avv. Soavemente. *Agréablement ; délicatement, doucement.* Quel rossignol, che si soa-

Soave piagne, ec. di dolcezza empie il cielo. §. Per adagio. *Doucement ; lentement.* Cavalca tosto in piano, soave nel montano. §. Per pazientemente, volentieri. *Patiemment ; constamment ; avec patience ; volontiers.* E se poco hai, soave porta tuo stato, e credi esser non degno.

SOAVEMENTE, avv. Con soavità. *Agréablement ; délicatement.* §. Per quietamente, riposatamente. *Tranquillement ; paisiblement ; doucement.* Vincendo la naturale opportunità il mio piace e, soavemente m' addormentai. §. Per pianamente, acconciamente. *Doucement ; petit à petit ; peu à peu, avec attention.* Il soavemente andare, ancora che alquanto più tardi altrui meni all' albergo, egli il vi conduce almen riposato. §. Per amorevolmente, modestamente. *Modestement ; amiablement ; affablement ; poliment ; avec douceur.* L' amico rispose soavemente: io non ti fo torto. §. Per pazientemente. *Patiemment ; constamment ; avec patience.* Portate soavemente ogni avversità, e.

* SOAVEZZA, s. f. Soavità. V.

SOAVISSIMO, MA, add. Sup. di soave. *Très-suave ; très-agréable, &c.*

SOAVITÀ, SOAVITÀDE, SOAVITÀTE, s. f. Astratto di soave. *Suavité ; agrément ; douceur ; délicatesse.* §. Per benignità. *Bénignité ; bonté ; douceur.* Gusti per esperienza la sua soavità, e clemenza.

SOAVIZZAMENTO, s. m. *Manni annot. lett. Magal.* V. Condimento.

SOAVIZZÀRE, v. a. *Magal.* Rendere soave, raddolcire. *Adoucir ; rendre suave, agréable.*

SOAVIZZÀTO, TA, *Magal.* add. da soavizzare. *Adouci ; rendu agréable.*

SOBBALZÀRE, v. n. *Salv. Iliad.* Saltare in su. V. Saltellare.

* SOBBARCÀRE, v. a. Sottoporre. V.

SOBBISSÀRE, e SOBISSÀRE, v. a. Subbissare. *Abymer, &c.* V. Subbissare. §. Sobbissarsi, n. p. *S' écrouler ; tomber en s' affaissant.*

SOBBISSÀTO, e SOBISSÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Abymé, &c.*

SOBBOLLIMENTO, s. m. *Segner.* Il sobbollire, leggier bollimento. *Légère ébullition.*

SOBBOLLÌRE, v. n. Copertamente bollire. *Bouillir tout bas, tout doucement.*

SOBBOLLÌTO, TA, add. da sobbollire. *Bouilli lentement.* §. Per coperto, segreto. *Caché ; couvert.* Sapendo con che tuoni, e folgori di parole, e fatti da quel nugoloso petto scoppierebbe la sobbollita ira.

SOBBORGO, s. m. Borgo contiguo, o vicino alla città. *Fauxbourg.*

* SOBBREVITÀ, s. f. Posto avv. vale sotto brevità. *Brièvement.*

SOBILLAMENTO, e SUBILLAMENTO, s. m. Sodducimento, il sobillare. *Séduction ; subornation ; sollicitation.*

SOBILLÀRE, e SUBBILLÀRE, v. a. Sobillare uno, è tanto dire, e tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede. *Séduire ; suborner ; solliciter.*

SOBISSÀRE, SOBISSÀTO. V. Sobbissare, Sobbissato.

SOBOLE, s. f. *Voce lat.* Prole. *Enfans.* §. Per simil. Che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente sobole gli spessi capegli cumulano il bel capo. *Avec des cheveux fort épais, bien touffus.*

* SOBRANZÀRE, v. a. V. Sopravanzare.

SOBRIAMENTE, avv. Con sobrietà. *Sobrement, avec discrétion ; avec modération ; avec retenue ; avec tempérance.*

SOBRIETÀ, SOBRIETÀDE, SOBRIETÀTE, s. f. Parcità, e moderazione propriamente nel mangiare, e nel bere; e si dice ancora della parcità d' altre cose appetibili. *Sobriété ; tempérance ; modération.*

SÒBRIO, BRIA, add. Parco nel mangiare, e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà. *Sobre ; tempérant ; abstinent ; retenu ; modéré.* §. Sobrio, per lubrico, nel terzo signific. *Libre ; lâche.* Fa di stare sobrio del corpo, che tu esca il dì due volte il meno.

* SOBUGLIO, s. m. Subuglio. V.

SOCCEDERE, *Bemb.* Che più comunemente dicesi Succedere. V.

SOCCENERÌCCIO, CCIA, add. Aggiunto propriamente del pane cotto sotto la cenere. *Pain cuit sous la cendre.*

SOCCHIAMÀRE, v. a. Chiamare sotto voce. *Appeller tout bas.*

SOCCHIUDERE, v. a. Non interamente chiudere. *Fermer ; clorre à demi ; entr' ouvrir.* §. Socchiudere, per chiudere assolut. *Fermer.* Quelli, che vanno per dirittura, e dicono verità, cessano avarizia di sopra se, e socchiudono le sue mani da tutti i doni.

SOCCHIUSO, SA, add. da socchiudere; non chiuso affatto, quasi chiuso. *Entr' ouvert ; fermé à demi ; entre-baillé.*

SOCCÈDERE, *Pallad.* Che più comunemente dicesi Succidere. V.

SÒCCIO, s. m. Accomandita di bestiame, che si dà altrui, che il custodisca, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita, e si chiama anche soccio il medesimo bestiame. *Cheptel, cheptail ; bail à cheptel.* §. Soccio, si dice anche a colui, che piglia il soccio. *Cheptelier ; preneur d' un bail à cheptel.*

SÒCCITA, s. f. *Monos.* Accomandita di bestiame, che anche dicesi soccio. *Cheptel, ou cheptail.*

SOCCO, s. m. Calzare usato dagli strioni antichi nella commedia. *Brodequin ; socque.*

SOCCODÀGNOLO, s. m. Straccale. V.

SOCCORRENZA, s. f. Flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi cacajuola, o uscita. *Flux de ventre ; dévoiement.*

SOCCÒRRERE, v. a. Porgere ajuto, sussidio. *Secourir ; assister ; donner aide ; prêter assistance ; donner du secours ; épauler.* §. In signific. n. vale occorrere, venire in mente, sovvenire. *Se souvenir ; venir dans l' esprit.* Quando tu vecchio reciterai antichi detti e fatti, fa, che ti soccorrano cose, che tu abbi fatte dalla gioventudine tua.

SOCCORRÈVOLE, add. d' ogni g. Che soccorre, atto a soccorrere. *Secourable ; propre à secourir.* §. Per ausiliario. *Auxiliaire.* Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli.

SOCCORRIMENTO, s. m. Il soccorrere. *Secours ; aide ; assistance.*

SOCCORRITÒRE, v. m. Che soccorre. *Celui qui donne du secours, qui aide, qui assiste.*

SOCCORRITRÌCE, *Salvin.* v. f. di soccorritore. *Celle qui donne du secours, qui assiste.*

SOCCORSO, s. m. Il soccorrere, ajuto. *Secours ; aide ; assistance ; service ; soulagement.* §. Dicesi in proverb. Il soccorso di Pisa, quando giugne tardo e inopportuno. *Après la mort le médecin.*

SOCCORSO, SA, add. da soccorrere. *Secouru ; aidé ; assisté ; soulagé, &c.*

SOCCOTRÌNO, add. m. *Red.* Aggiunto di una sorta di aloè. *Aloès succotrin.*

SOCIÀBILE, SOCIÀLE, addiett. d' ogni gen. Compagnevole, che ama compagnia. *Sociable ; social ; amical ; de compagnie ; de société ; accommodant.* §. Sociale, si dice anche più propriamente di ciò che appartiene alla società. *Social.*

SOCIALITÀ, s. f. *Segner.* Astratto di sociale, compagnia. *Sociabilité.*

SOCIETÀ, SOCIETÀDE, SOCIETÀTE, s. f. Compagnia. *Société ; compagnie ; coterie ; clique ; association.*

SOCINIANISMO, s. m. *Magal.* La setta, e l' eresia de' Sociniani. *Socinianisme.*

SOCINIÀNO, s. m. *Magal.* Eretico, che in materia di fede, non ammette per modo alcuno rivelazione. *Socinien.*

SÒCIO. V. Sozio.

SOCRATICAMENTE, avv. In modo socratico. *Socratiquement, à la guise de Socrate.*

SOCRÀTICO, add. di Socrate. *Dans le goût de Socrate.*

SODA, s. f. Spezie di cenere d' una pianta detta volgarmente Fiscolo, la qual cenere è pregna di sale alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro. *Soude.* §. *T. Mar.* Il più basso dei piani della poppa d' un vascello, che consiste in un trincieramento intonacato, fatto nella sentina dove si rinchiude la polvere, e il biscotto. *Soute.*

SODÀLE, s. m. *Voc. lat. Buon. Fier.* Compagno. *Compagnon ; camarade.*

SODALÌZIO, s. m. *Voce lat. Dant. Par.* Compagnia. *Compagnie ; confraternité ; société.*

SODAMENTE, avv. Con sodezza, sicuramente, cautamente. *Solidement ; surement ; prudemment ; sagement ; avec précaution, avec circonspection.* §. Per gagliardamente, con forte animo. *Vivement ; vigoureusement ; vaillamment ; courageusement ; fermement ; résolument ; constamment.* Tanto più sodamente s' apparecchiano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie.

SODAMENTO, s. m. Stabilimento, confermazione. *Confirmation ; affermissement ; établissement.* §. Per mallevadoria, obbligo. *Garantie ; caution ; responsabilité.* Per lui fece il sodamento, e l' obbligagione predetta a' Signori.

SODÀRE, v. a. Assodare, consolidare; e si usa anche in signific. neutr. pass. *Consolider ; affermir ; confirmer ; rendre ferme, stable, durable.* §. Per promettere, dar sicurtà. *Promettre ; donner parole ; s' engager ; s' obliger, ou être caution pour quelqu' un.* Sodarono nella città di tenere il passaggio dell' alpi sicuro.

SODDIACONÀTO, e SUDDIACONÀTO, s. m. Il primo de' maggiori Ordini sacri, dignità del Soddiacono. *Sous-Diaconat.*

SODDIÀCONO, e SUDDIÀCONO, s. m. Quegli, che ha l' ordine del Soddiaconato. *Sous-Diacre.*

SODDISFACENTE, add. d' ogni g. Che soddisfa. *Satisfaisant ; qui contente, qui satisfait.*

SODDISFACENTEMENTE, avv. Con soddisfacimento; a bastanza. *Suffisamment ; assez.*

SODDISFACIMENTO, e SODISFACIMENTO, s. m. Il soddisfare, il dar soddisfazione. *Satisfaction ; réparation.*

SODDISFÀRE, e SODISFÀRE, v. a. Appagare, contentare. *Satisfaire ; contenter.* §. Soddisfare, vale anche purgare il debito. *Satisfaire ses créanciers ; acquitter ses dettes.* §. Soddisfare, vale anche dare soddisfazione. *Satisfaire un homme qu' on a offensé, lui faire réparation, lui donner satisfaction.* §. Soddisfare, v. n. vale appiacere, contentare, appagare. *Satisfaire ; agréer ; plaire ; être au gré.*

SODDISFATTÌSSIMO, e SODISFATTÌSSIMO, MA, add. Sup. di soddisfatto. *Très-satisfait ; très-content, &c.*

SODDISFATTO, TTA, add. da soddisfare. *Satisfait ; contenté ; content.*

SODDISFATTÙRA, s. f. Soddisfacimento. V.

SODDISFAZIÓNE, e SODISFAZIONE, s. f. Il soddisfare; contento, piacere, consolazione. *Satisfaction ; contentement ; joie ; plaisir ; agrément ; aise ; consolation.* §. Per Soddisfacimento. V. §. Soddisfazione, dicesi anche una delle tre parti della penitenza. *Satisfaction ; réparation ; pénitence des péchés.*

SÒDDOMA, SODDOMÌA, s. f. Atto venereo tra persone del medesimo sesso. *Sodomie ; pédérastie ; péché contre nature ; péché de sodomie.*

* SODDÒMICO, ICA, add. Di soddomia. *De sodomie ; de pédérastie.*

SODDOMITAMENTE, avv. Alla soddomita, con soddomia. *En sodomite.*

SODDOMITÀRE, v. a. Usar soddomia. *Commettre le péché de sodomie, ou le crime de pédérastie.*

SODDOMITÀTO, TA, add. da soddomitare. *Qui a commis le péché de sodomie.*

SODDOMÌTICO, e SODOMÌTICO, ICA, add. Di soddomia. *De sodomie ; de pédérastie.*

SODDOMÌTO, e SODOMITO, s. m. Chi fa soddomia. *Sodomite ; pédéraste.*

* SODDOTTA, s. f. Sodducimento. V.

SODDOTTO, TTA, *Tac. Dav.* add. da sodducere; sedutto. *Séduit ; suborné, &c.*

SODDÙCERE, e SODDURRE, v. a. Sedurre, sobillare. *Séduire ; corrompre ; abuser ; suborner.*

SODDUCIMENTO, e SODUCIMENTO, s. m. Il sodducere. *Séduction ; corruption ; subornation.*

SODDUCITÒRE, v. m. Che sodduce. *Séducteur ; corrupteur ; suborneur ; séduisant.*

SODDUCITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che sodduce. *Séductrice ; suborneuse.*

SODDURRE, v. a. V. Sodducere.

SODDUTTÒRE, v. m. V. Sodducitore.

SODDUTTRÌCE, v. f. di sodduttore. *Séductrice ; corruptrice, &c.*

SODDUZIÒNE, s. f. Sodducimento. V.

SODETTO, TTA, add. Dim. di sodo; alquanto sodo. *Un peu ferme ; un peu solide ; auret.*

SODEZZA, s. f. Astratto di sodo; durezza. *Solidité ; dureté ; fermeté ; consistance.* §. Per metaf. vale stabilità, fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte. *Fermeté ; solidité ; constance ; assurance ; stabilité.* Sodezza di dentro, fig. val Ostinazione. V.

SODISFACIMENTO, SODISFÀRE, SODISFATTÌSSIMO, SODISFAZIÒNE. V. Soddisfacimento, Soddisfare, Soddisfattissimo, Soddisfazione.

SODÌSSIMO, MA, add. Sup. di sodo. *Très-solide, &c.*

SODO, s. m. Sicurtà. *Caution ; garant ; répondant ; pleige.* §. Sodo, è anche *T. d' Architettura*, e vale ogni sorta d' imbasamento, o fondamento, dove posino edifici, o membra d' ornamenti, o simili. *Massif ; base ; fondement.* §. Onde posare sul sodo, contrario di posare in falso, cioè sopra cosa, che non sia retta sotto. *Être posé sur du solide ; être posé solidement ; ne pas porter à faux.* §. Dire, o favellare, o simili, in sul sodo, vale dir da senno, da dovero. *Parler sérieusement, tout de bon.* §. Porre, o mettere in sodo, vale deliberare, stabilire, fermare. *Délibérer ; arrêter ; statuer ; résoudre ; établir.* §. Sodo, vale ancora terreno incolto e infruttifero. *Terre inculte, qui est en friche, qui n' est point cultivée.* Che se la cultura, che se ne spera industre, non v' intende, non staran molto a convertirsi in sodi.

SODO, DA, add. Duro, che non cede al tatto, che non è arrendevole. *Solide ; ferme ; dur ; épais.* §. Sodo, per metaf. vale stabile, fermo, costante. *Ferme ; constant ; inébranlable ; invariable.* Vidi duo' vecchi in abito dispari, ma pari in atto, ed onestato, e sodo. §. Sodo, per assicurato, durevole. *Solide ; durable ; stable ; sûr ; permanent ; d' une longue durée.* Viverai libero sentendoti fermo e sodo nel valsente tuo. §. Sodo, per forte, gagliardo. *Fort ; ferme ; intrépide ; robuste ; vigoureux ; membru.* Io dico il valoroso Brandimarte, non men d' Orlando ad ogni prova sodo. §. Star sodo, vale star fermo, non si muovere. *Tenir coi ; tenir ferme ; ne pas bouger.* §. Star sodo, o star sodo alla macchia,

o al macchione, vagliono non si lasciar persuadere, nè svolgere a chicchessia, o a dir quel ch' altri vorrebbe. *Se tenir ferme, inébranlable; ne se pas laisser tirer le ver du nez.* §. Sodi, si dicono i terreni incolti, o non lavorati. *Terres en friche, incultes.* §. Rimaner sode, si dice anche delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restan pregne. *Ne point concevoir.*

SODO, avverb. Come turar sodo, pigner sodo, picchiar sodo, e vale sodamente, fortemente. *Fermement; solidement; avec force; très-fort; très-bien.*

SODOMÌA, SODOMÌTICO, SODOMÌTO. V. Soddomia, Soddomitico, soddomito.

SODUCIMENTO, SODUZIÒNE. V. Sodducimento, Sodduzione.

SOFÀ, s. m. *Voce dell' uso.* Quella spezie di predella, o di basso letto, su cui i Turchi stanno accosciati. *Sofa.* §. Dicesi anche Sofà ad una sorta di letticciuolo ad uso di sedervi sopra. *Sofa.*

SOFFERÀRE, v. a. V. Sofferire.

SOFFERENTE, add. d' ogni g. Che ha sofferenza. *Souffrant; patient; endurant; qui souffre; qui endure.*

SOFFERENTISSIMO, MA, add. *Salvin. ec.* Superl. di sofferente. *Très-patient, &c.*

SOFFERENZA, s. f. Il sofferire. *Patience; constance; longanimité; tolérance.*

SOFFERÉVOLE, add. d' ogni g. Che si può sofferire. *Supportable; tolérable; passable.*

SOFFERIDÒRE, v. m. V. Sofferitore.

SOFFERIMENTO, s. m. Il sofferire. V. Sofferenza.

SOFFERÌRE, SOFFRÌRE, e SOFFERÀRE, v. a. Comportare, patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo sofferere. *Souffrir; supporter; tolérer; comporter; porter; soutenir; endurer.* §. Sofferire l' animo, o 'l cuore, vale aver coraggio, aver animo. *Avoir le courage, la force.* Poichè a me non soffera il cuore di dere a me stessa la morte, dallami tu. §. Sofferire, in signif. neut. pass. per contenersi, astenersi. *Se contenir; s' abstenir; se retenir; se reprimer.* I malagurosi s' attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire. §. Sofferire, per reggere. *Soutenir; porter.* Di vil ciliccio mi parean coperti, e l' un soffria l' altro colla spalla, e tutti dalla ripa eran sofferti.

SOFFERITÒRE, e SOFFERIDÒRE, v. m. Che sofferisce. *Souffrant; patient; endurant; tolérant.*

SOFFERMÀRE, v. a. Fermare per breve tempo: e si usa anche in signif. neutr. pass. *Arrêter un peu, ou s' arrêter; cesser pour peu de temps.*

SOFFERMÀTA, s. f. *Red.* Il soffermarsi, brieve fermata. *Pause.*

SOFFERTO, TA, add. da soffrire. *Souffert, &c.* §. Per liberato, prosciolto. *Délivré; dégagé; absous.* Volentieri vorrebbe essere sofferto di suo saramento. §. Per patito, comportato. *Pâti; enduré; souffert; toléré; supporté.* A recar compenso per tanti danni in questi dì sofferti.

SOFFERUTO, UTA, add. *Bemb. Voce ant.* Sofferto. *Souffert; enduré.*

SOFFÌ, s. m. *Buon. F.* Nome, che si dà a' re della Persia. *Sofi.* §. Per sorta di ranuncolo. *Sorte de renoncule; sofi.*

SOFFIAMENTO, s. m. Il soffiare. *Souflé; respiration; haleine; vent.* §. Per metafora, vale maldicenza. *Médisance; détraction.* Da così fatti soffiamenti, da così atroci denti, ec. sono sospinte, molestato, e infino nel vivo trafitto.

SOFFIANTE, add. d' ogni g. Che soffia. *Qui souffle.*

SOFFIÀRE, s. m. Soffiamento, soffio. *Souffle; respiration, haleine.*

SOFFIÀRE, v. n. Spigner l' aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra. *Souffler; faire du vent.* §. Soffiare, per lo spirar de' venti. *Venter, souffler, faire vent.* Sta come torre ferma, che non crolla giammai la cima per soffiar de' venti. §. Soffiare, in att. signific. vale spignere checchessia colla forza del fiato. *Souffler; pousser avec le souffle.* Si soffi cotal polvere negli occhi al cavallo due volte per giorno. §. Soffiare, *T. degli Alchimisti*, vale adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli, e posto assolutamente, vale tentare di far l' oro. *Souffler, chercher la pierre philosophale.* Qui si soffia a più potere, e l' Allegretto, e io siamo sopra i mantici. §. Soffiare, per [illegible] per superbia, collera, o altra passion d' animo. *Frémir, bouffer de colère, de rage, &c.* [illegible], altro non faceva che soffiare. §. Per anelare, ansare. *Souffler, haleter; [illegible] d' haleine, être essoufflé.* E con un [illegible], che ti ho [illegible] in Alchimista. §. Soffiare, per metaf. vale [illegible]. *Souffler, exciter, inciter, pousser, porter, animer, émouvoir, persuader, instiguer, [illegible].* Il soffiava, e accendeva l' ira nel cuore di [illegible]. §. Soffiare, o soffiarsi il naso, vale trarne fuori i mocci. *Se moucher, se nettoyer le nez.* §. Soffiare il naso alle galline, figuratam. e in modo basso, si dice di chi comanda, o fa tutte le faccende. *Jocrisse qui mene les poules pisser.* §. Soffiar parole negli orecchi altrui; e anche assolutam. soffiar negli orecchi ad alcuno, si dice del darli alcuna notizia, o avvertimento segretamente; e talora anche andar continuamente instigandolo. *Souffler à l' oreille; corner aux oreilles de quelqu' un; lui insinuer, lui suggérer avec importunité quelque chose.* §. Soffiare, si dice anche, in modo basso, del far la spia. *Faire l' espion; épier; observer; remarquer; être aux aguets.* Soffiano son di calca, e borsajuoli. §. Aprir la bocca, e soffiare, o soffiare, e favellare, si dicono del favellar senza considerazione, e riguardo. *Parler à tort & à travers; parler légérement; parler ab hoc & ab hac.*

SOFFIÀTO, TA, add. da soffiare. *Soufflé, &c.* §. Per spinto. *Poussé.* Siccome neve tra le vive travi per lo dosso d' Italia si congela soffiata e stretta dalli venti schiavi.

SOFFIATÒRE, v. m. Che soffia. *Souffleur; qui souffle.*

SOFFIATRÌCE, *Salvin.* f. di soffiatore. *Celle qui souffle.*

SOFFIATÙRA, s. f. *Voce dell'uso.* Soffiamento, Soffio, Sbuffo. V.

SOFFICCÀRE, v. a. Nascondere; e si usa anche in signif. n. p. *Cacher; se cacher.* Sofficcavonsi ne' padiglioni, fuggivan la luce più stupidi per la vergogna, che per la paura.

SÒFFICE, add. d' ogni g. Morbido, trattabile, e che toccato acconsente, ed avvalla; e propriamente si dice di coltrici, guanciali, e simili. *Doux; souple; moëlleux; douillet.* §. Soffice, in genere femminino, dicono i Fabbri a un ferro quadro di lunghezza d' un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra 'l quale mettono il ferro infocato quando lo voglion bucare. *Perçoire.*

SOFFICEMENTE, avv. *Gori.* In modo soffice, morbidamente. *Mollement; délicatement.*

SOFFICENTE, e SOFFICIENTE, add. d' ogni g. Bastevole, abile, capace; e si prende talora per eccellente. *Suffisant; bastant; excellent; merveilleux; rare; exquis; parfait.*

SOFFICENTEMENTE, e SOFFICIENTEMENTE, avv. Sufficientemente. *Suffisamment; assez; autant qu' il faut.*

* SOFFICENTEZZA, s. f. V. Sufficienza.

SOFFICENTÌSSIMO, e SOFFICIENTÌSSIMO, MA, addiett. Superlat. di sofficiente. *Très-suffisant, &c.*

SOFFICENZA, SOFFICÈNZIA, e SOFFICIÈNZIA, s. f. Astratto di sofficiente. Eccellenza, abilità, capacità. *Suffisance; ce qui suffit; ce qui est assez.* §. Per Eccellenza, Capacità, ec. V. §. Per abbondanza. *Abondance; affluence; grande quantité; foison.* Grande sofficenza di biada v' avea. §. A sofficenza, posto avv. vale a bastanza, bastantemente. *A suffisance; suffisamment; assez; autant qu' il faut.*

SOFFICIENTE, SOFFICIENTEMENTE, SOFFICIENTEZZA, SOFFICIENTÌSSIMO, SOFFICIENZIA. V. Sofficente, Sofficentemente, Sofficentissimo, ec.

SOFFICIÒCCIO, CCIA, add. *Bern.* Accrescit. di soffice. *Un peu souple.*

SOFFIETTO, s. m. Strumento, col quale spignendosi l' aria si genera vento per accender fuoco, o simili. *Soufflet à souffler.*

SÒFFIO, s. m. Il soffire. *Souffle; respiration; vent; haleine.* Soffio di vento. *Bouffée de vent.* §. In un soffio, posto avv. vale subitamente, in un attimo. *En un instant; en un clin d' œil; en un moment.*

SÒFFIOLA, s. f. *Cr. in* Meliloto. Tribolo, meliloto, erba vetturina. *Mélilot; mirlirot.*

SOFFIÒNE, s. m. Canna traforata da soffiar nel fuoco. *Soufflet.* §. Soffione, si dice anche per picciolo mantice da accendere il fuoco. *Soufflet à souffler.* §. Soffione, si dice anche altrui, in modo basso, per ispia, susurrone, commettimale. *Rapporteur; espion; mouché.* §. Soffione, *Segn. etic.* per presontuoso, alteroso, gonfio, superbo. *Orgueilleux; présomptueux; vain.*

SOFFIONERÌA, s. f. *Segn. etic.* Astratto di soffione, presunzione, alterigia, gonfiezza. *Présomption; orgueil; sotte vanité.*

SOFFIONETTO, s. m. Dim. di soffione. *Petit soufflet.*

SOFFISMO, s. m. V. Sofisma.

SOFFISTICHERÌA, SOFFÌSTICO. V. Sofisticheria, Sofistico.

SOFFITTA, s. f. Stanza a tetto. *Grenier; galetas.* §. Soffitta, si dice anche una sorta di palco. *Soupente; lambris; soffite; entresol.* §. Soffitta, *Voc. Dis.* per la parte di sotto della cornice, tra l' uno, e l' altro modiglione. *Entablement.*

SOFFITTÀRE, v. a. *T. dell' Architett.* Disporre con soffitta, far soffitte. *Lambrisser, orner, revêtir de soffites.*

SOFFITTÀTO, TA, add. *Cr. in* Laqueato. Che ha soffitta, laqueato. *Lambrissé; orné de soffites.*

SOFFITTO, TTA, add. Nascoso. *Caché; voilé; couvert; célé; occulte.*

SOFFITTO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso che Soffitta. V.

SOFFITTÒNE, s. m. *Baldin. Dec.* Accresc. di soffitto. *Grande soffite.*

SOFFOCAMENTO, SOFFOCÀRE, SOFFOCÀTO, SOFFOCAZIÒNE. V. Soffogamento, Soffogare, Soffogato, ec.

SOFFOCANTE, add. d' ogni g. *Cocch. Bagn.* Che soffoca. *Qui suffoque.*

SOFFOGAMENTO, e SOFFOCAMENTO, s. m. Il soffogare. *Suffocation, étouffement; perte de respiration; grande difficulté de respirer.*

SOFFOGÀRE, e SOFFOCÀRE, v. a. Impedire il respiro. *Suffoquer; étouffer; faire perdre la respiration; étrangler.* §. Per metaf. vale opprimere, non lasciar surgere. *Opprimer; assommer, accravanter; abymer; accabler.* Quella ispina soffoca la tua mente.

SOFFOGÀTO, e SOFFOCÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Suffoqué, étouffé, &c.*

SOFFOGAZIÒNE, e SOFFOCAZIÒNE, s. f. Soffogamento. *Suffocation; étouffement; perte de respiration.*

SOFFOGGIÀTA, s. f. Fardello, o cosa simile, che s' abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello, e quasi na cosamente si porti via. *Paquet qu' on porte sous le manteau.*

* SOFFÒLCERE, e SOFFÒLGERE, v. a. Riporre. V.

SOFFOLTO, TA, *Ar. Fur.* add. da Soffolcere. V. §. Per sostenuto, sostentato. *Appuyé; étayé; soutenu.*

SOFFORNÀTO, TA, add. *Buon. F.* Incavato, fatto a volta in guisa di forno. *Voûté; fait comme une voûte.*

SOFFRAGÀNEO. V. Suffraganeo.

* SOFFRATTA, s. f. Mancamento, necessità, carestia. *Disette; pénurie; manque; besoin.*

SOFFREDDO, DDA, add. Alquanto freddo. *Un peu froid; un peu refroidi.*

SOFFREGAMENTO, s. m. Il soffregare. *Frottement léger; petite friction.*

SOFFREGÀRE, v. a. Leggiermente fregare. *Frotter légérement; gratter.* §. Soffregare, vale talora offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell' offerente. *Offrir; presser trop vivement à recevoir à quelqu' un.* §. In signif. n. p. vale accostarsi, quasi pregando, e raccomandandosi, o offerendosi. *Approcher quelqu' un pour le prier de quelque chose, pour se recommander à lui.*

SOFFREGÀTO, TA, add. da soffregare. *Frotté, &c.*

SOFFRENTE, add. d' ogni g. V. Sofferente.

SOFFRÌBILE, add. d' ogni g. Atto a esser sofferto. *Supportable; tolérable; soutenable; qui se peut endurer; qu' on peut supporter.*

SOFFRÌGGERE, v. a. Leggiermente friggere. *Frire doucement.*

SOFFRÌRE, v. a. V. Sofferire.

SOFFRÌRE, s. m. Sofferenza. V.

SOFFRÌTO, TA, add. da soffrire. *Fr. Jac. T.* Vedi e dici Sofferto.

SOFFRITÒRE, v. m. *Salvin.* Che soffre. *Qui souffre; qui endure.*

SOFFRITTO, s. m. Il soffriggere; ed anche la vivanda soffritta. *Fricassée; étuvée.*

SOFFRITTO, TTA, add. da soffriggere. *Frit légérement.*

SOFFUMICÀRE, v. a. *Sannazz.* Suffumigare. V.

SOFFUMICÀTO, TA, *Tes. Pov.* add. da soffumicare. V. Suffumigato.

SOFISMA, s. f. SOFISMO, e SOFFISMO, s. m. Propriamente argomento fallace, argomento, che non conchiude, per esser vizioso. *Sophisme; argument faux, captieux, qui ne conclut pas juste.*

SOFISMÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Far sofismi. V. Sofisticare, Cavillare.

SOFISTA, s. m. Che usa sofismi. *Sophiste.*

SOFISTERÌA, s. f. Sofisticheria. V.

SOFÌSTICA, s. f. Una delle parti della Loica. *La sophistique.*

SOFISTICAMENTE, avv. Con sofisticheria. *Captieusement; avec subtilité; avec sophistiquerie.*

SOFISTICÀRE, v. a. Far sofismi, sottilizzare, cavillare. *Sophistiquer; subtiliser avec excès; chicaner; vétiller.* §. Per metaf. vale falsificare, adulterare. *Sophistiquer; frelater; falsifier; altérer; farder; contrefaire; parer une marchandise.* Se i beccari giurino di non vendere carne inferma e corrotta per sana, ovvero che non sofisticheranno la loro mercanzia.

SOFISTICÀTO, TA, add. da sofisticare. *Sophistiqué; subtilisé.* §. Per metaf. vale falsificato. *Falsifié; mélangé; altéré; frelaté; déguisé; contrefait.* Tutte a modo di alchimia, tutte sofisticate, che pajono, e non sono.

SOFISTICHERÌA, e SOFFISTICHERÌA, s. f. Ragione troppo sottile, e con poco fondamento. *Sophistiquerie; fausse subtilité dans le discours; cavillation; chicane.*

SOFÌSTICO, e SOFFÌSTICO, s. m. Sofista. *Sophiste; argumentateur.*

SOFÌSTICO, e SOFFÌSTICO, ICA, add. Di sofista, che ha del sofista, che contiene sofisticherìa. *Sophistique ; captieux ; trompeur*. §. Per inquieto, fantastico, stravagante. *Fantasque ; capricieux ; extravagant ; inquiet ; bourru*. Non vo' suoi scherzi, egli è troppo sofistico.

* SOGA, s. f. Coreggia. V.

SOGGETTÀBILE, add. d' ogni g. *Segner*. Che può soggettarsi, domabile. *Domptable ; qu' on peut vaincre, ou subjuguer*.

SOGGETTAMENTE, SOGGETTAMENTO, SOGGETTÀRE, SOGGETTÀTO, SOGGETTATÒRE, SOGGETTO, SOGGEZIÒNE. V. Suggettamente, Suggettamento, Suggettare, ec.

SOGGETTITÙDINE, s. f. *Lasc. nov.* V. Suggezione.

SOGGHIGNÀRE, v. n. Far segno di ridere, sorridere. *Sourire ; rire sans éclater ; rire sous cape ; rire dans sa barbe*.

SOGGHIGNO, sust. m. Il sogghignare. *Sourire ; souris*.

SOGGIACENTE, add. d' ogn. g. Che soggiace. *Sujet ; assujetti*.

SOGGIACÈRE, v. n. Esser soggetto, sottoposto. *Être sujet ; dépendre ; succomber*.

SOGGIACIMENTO, s. m. Il soggiacere. *Obéissance ; dépendance ; déférence ; soumission*.

SOGGIOGAJA, s. f. Giogaja. V. §. Per simil. fu detto anche delle persone. *Espèce de goître*. Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una picciola soggiogaja, acquista alla natural bellezza pure assai.

SOGGIOGAMENTO, s. m. Il soggiogare. *Défaite ; l' action de subjuguer*.

SOGGIOGÀRE, v. a. Vincere, superare, mettere sotto la sua podestà. *Subjuguer ; surmonter ; dompter ; vaincre ; assujettir ; reduire en sujétion*. §. Per soprastare. *Être au-dessus*. Ove siede la Chiesa, che soggioga la ben guidata sopra Rubaconte.

SOGGIOGÀTO, TA, add. da soggiogare. *Subjugué, &c.*

SOGGIOGATÒRE, v. m. *Segner. Chiabr. ec.* Che soggioga. *Vainqueur ; conquérant ; qui subjugue ; qui dompte*.

SOGGIOGATRÌCE, v. f. *But. Purg.* Che soggioga. *Qui subjugue ; qui dompte*.

SOGGIOGAZIÒNE, s. f. Il soggiogare. *L' action de subjuguer, de soumettre*.

SOGGIÒGO, s. m. Soggiogaja, giogaja. *Fanon des bœufs*. §. Per similit. Così si mostra, che il mento vuole avere un poco di soggiogo. *Un double menton*.

SOGGIORNAMENTO, s. m. Soggiorno, Abitazione, Domicilio. V.

SOGGIORNANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che soggiorna, abitante. *Demeurant ; qui séjourne*.

SOGGIORNÀRE, v. n. Dimorare, intertenersi. *Séjourner ; demeurer ; rester quelque temps en quelque endroit*. §. Per indugiare, penare. *Peiner ; suer ; labourer ; tarder*. Or perchè umana gloria ha tante corna, non è gran meraviglia, s' a fiaccarle alquanto, oltra l' usanza, si soggiorna. §. Soggiornare, in att. signific. usasi per ispender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia. *Soigner ; garder ; conserver ; préserver*. Che tratto a sorte, siccome richiede l' uso dello spedal, gli è giuoco forza di soggiornar tai pazzi.

SOGGIORNÀTO, TA, add. da soggiornare. *Séjourné, &c.*

SOGGIORNO, s. m. Dimora. *Séjour ; demeure*. §. Per indugio. *Délai ; retard ; retardement*. Senza soggiorno andarono popolo, e cavalieri di Firenze in Mugello. §. Soggiorno, vale anche stanza, riposo. *Séjour, habitation ; demeure*. Se per salire all' eterno soggiorno uscita è pur del bello albergo fuora. §. Per buon governo, ristoro. *Soin ; administration ; attention*. Si debbe ogni sostegno, ogni soggiorno, ogni ajuto, ogni schermo, ogni soccorso.

SOGGIUGNERE, v. att. Aggiugner nuove parole alle dette. *Ajouter ; repartir ; reprendre*. §. Per aggiugner cosa a cosa. *Ajouter*. La verità di Dio antimesse le sconfitte date da' nemici, soggiunse i diluvj, e le tempeste.

SOGGIUGNIMENTO, s. m. Il soggiugnere. *Addition ; repartie*.

SOGGIUNTIVO, s. m. *T. de' Grammat.* Uno de' modi del verbo. *Subjonctif*.

SOGGIUNTO, TA, add. da soggiugnere. *Ajouté, reparti, &c.*

SOGGIUNZIONE, s. f. *Uden. Nis.* V. Soggiugnimento; ed è anche figura rettorica.

SOGGOLO, s. m. Cr. in Solco. V.

SOGGOLÀRE, v. a. Porre il soggolo. *Mettre une espèce de gorgerette*. V. Soggolo.

SOGGOLO, s. m. Velo, o panno, che usavasi a coprir il collo sotto la gola. *Gorgerette*. §. Oggidì si dice di quello, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa. *Guimpe*. §. Soggolo, per una delle parti della briglia, ed è quel cuojo, che s' attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra. *Sougorge*. §. Per Soggiogaja, nel secondo significato. V.

SOGGROTTÀRE, v. a. Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione. *Faire des fosses pour les vignes, & laisser la terre sur les bords pour les recouvrir*.

SOGGROTTÀTO, TA, add. da soggrottare, e dicesi della terra lasciata a ciglione. *Laissé sur les bords de la fosse pour recouvrir les vignes*.

SOGGUARDÀRE, e SOGGUATÀRE, v. a. *Fortig. e Salv.* Guardar sottocchi, con occhio socchiuso. *Regarder du coin de l' œil*.

SÒGLIA, s. f. Quella pietra, che sta per piano in fondo della porta, dove posano i cardinali, o stipiti. Dicesi soglia intavolata, quella, che ha nella più alta parte un bastone, che sporta in fuori, che alcuna volta rigira con parte della modanatura dello stipito; e soglia liscia, quella, che torna a piano del mattonato. *Seuil*. §. Figuratam. Sicchè, come noi sem di soglia in soglia, per questo regno a tutto 'l regno piace, cioè di grado in grado. *De degré en degré*. §. Il più tristo passo è quello della soglia, maniera proverbiale, che si usa per dinotare, che la difficoltà sta nel cominciare. *Le plus mauvais pas est celui de la porte*. §. La soglia scotta, modo proverbiale. V. Scotta. §. Soglia, è anche il nome d' una sorta di pesce di mare molto stiacciato, che anche dicesi sogliola. *Sole*. §. Così chiamasi pur anche il luogo, su cui si è posato il vascello, allorchè il mare era basso, e che ha toccato la melma. *Souille*. §. Soglie s. f. plur. Pezzi di legno del fondo d' un' orditura di bordo. *Soles*.

* SOGLIÀRE, s. m. V. Soglia.

SÒGLIO, s. m. Solio, trono, seggio reale. *Trône*. §. Per Soglia. *Seuil*. E come tai fortezze da' lor sogli alla ripa di fuor son ponticelli.

SOGLIÒLA. V. Soglia pesce.

SOGNANTE, add. d' ogni g. Che sogna. *Rêvant ; qui rêve*.

SOGNÀRE, v. att. e SOGNARSI, n. p. Far sogni. *Rêver ; songer ; faire des songes*. §. Per fingere, credere falsamente, immaginarsi. *Rêver ; s' imaginer ; se figurer*. Voi ancora, o animali terreni, avvegnachè con sottile e debile immagine, sognate nondimeno il principio vostro.

SOGNÀTO, TA, add. da sognare. *Rêvé ; songé, &c.*

SOGNATÒRE, v. m. Che sogna. *Songeur ; visionnaire*.

SOGNO, s. m. Immagini, idee di chi dorme. *Songe ; rêve ; idée, pensée, imagination d' une personne qui dort*. §. Dicesi, come per un sogno, e vale come di passaggio, come cosa da non isperarsene la riuscita. *Comme un rêve*. §. In proverb. I sogni non sono veri, e i disegni, e i pensieri non riescono. *Ce sont des chimères, de folles espérances*. §. Vivere di sogni, e mangiar de' sogni, vagliono non aver da mangiare. *Mourir de faim ; n' avoir pas de quoi manger*.

SOGO, s. m. Barca da pesca della Provenza. *Saugue*.

* SOJA, s. f. Seta. V. §. Cose calde, per usare a quelli, che hanno il cuor freddo, si è lattovario moscado, ambra, soje, zafferano, garofani, siloe, cardamone; qui forse vale una sorta di droga. *Sorte d' ingredient dont on ignore la composition*.

SOJA, s. f. Spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa. *Flatterie mêlée avec un peu de raillerie ; patelinage*. §. Dar soja, vale adulare, piaggiare, lodare smoderatamente, o per adulazione, o per beffa, sojare. *Peteliner ; cajoler ; flatter pour goguenarder, ou pour se moquer*.

SOJÀRE, v. a. Dar la soja, adulare beffando. *Flatter pour goguenarder ; pateliner ; cajoler*.

SOLA, s. f. *T. Marinaresco*. Lo stesso che caicco, lancia, schifo. *Chaloupe*. §. Sola di coronamento, pur *T. Marinaresco*, l' ultimo pezzo di legno, che è nella parte più alta della nave, il quale è commesso alla ruota di poppa. *Cormière*.

SOLAJO, s. m. Quel piano, che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore. *Plancher ; lambris*. §. Solajo, *nell' uso*, dicesi anche per soffitta, stanza a tetto. *Galetas*.

SOLAMENTE, Avv. limitativo derivante da solo, e si congiugne con varie particelle. *Seulement*. §. Non solamente, è avverbio relativo di ma, di ma anche, e simili. *Non seulement*. §. Solamente, colla particella che, vale purchè. *Pourvu que ; suffit que*. Niuno vecchio bavoso, ec. sarà, cui elle rifiutino per marito, solamente che ricco il sentano.

SOLÀNO, s. m. *Red.* Solatro, pianta di due spezie, altra detta sonnifera, e altra furiosa. *Morelle*.

* SOLÀRE, s. m. V. Solajo.

SOLÀRE, add. d' ogni g. Di sole, del sole. *Solaire ; au soleil*.

SOLÀTA, s. f. *Voce dell' uso*. Dicesi dell' impressione violenta, e talora mortale, che fa il sole sovra certe cose esposte a' suoi raggi in certe circostanze. *Coup de soleil*.

SOLATÌO, s. m. Parte, o sito, che risguarda il mezzogiorno, e gode più del lume del sole. *Lieu exposé au soleil*. §. A solatìo, posto avv. vale dalla parte del solatìo, dalla banda volta a mezzogiorno, contrario di A bacìo. *Au midi*.

SOLATÌO, TÌA, add. Che è nel solatìo, posto al solatìo. *Qui est exposé au soleil ; qui est du côté du midi*.

SOLÀTO, TA, add. Risolato. *Ressémelé*.

SOLATRO, s. m. Erba nota di più spezie, detta anche solano. *Morelle ; solanum ou dulcamara, ou douce-amère ; bagnenaude ; baguenaudier*.

SOLCAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Traccia del corso del vascello, oppure il suo stesso corso, ed eziandio la sua velocità. *Sillage*.

SOLCÀRE, v. att. Far solchi nella terra. *Sillonner ; faire des sillons*. §. Per simil. si dice del camminar delle navi sopra l' acqua. *Sillonner, fendre la mer ; cingler, ou singler*. Dodici donne onestamente lasse, ec. vidi in una barchetta allegre e sole, qual non so s' altra mai onda solcasse. §. E pur per similit. si dice del far solco in checchessia. *Sillonner*. I tormentatori non solcherebbono così i suoi fianchi co' pettini di ferro, come elli li solcòe co' vermini.

SOLCÀTO, TA, addiett. da solcare. *Sillonné, &c.*

* SOLCELLO, SOLCHETTO, s. m. Dimin. di solco. *Petit sillon*.

SÒLCIO, s. m. Sorta di condimento, o conserva. *Compote*. §. Per similit. Ognuno taglia, e affetta il re Luigi, e fanno un solcio di tutto Parigi.

SOLCO, s. m. Propriamente quella fossetta, che si lascia dietro l' aratro in fendendo, o lavorando la terra. *Sillon*. §. Per similit. Metter potete ben per l' alto sole vostro navigio, servando mio solco, dinanzi all' acqua, che ritorna eguale. *Trace*. §. Solco, per istrada. *Chemin ; voie ; route ; sentier*. E loro il solco mostrato, da quello innanzi co' cavalli vietò l' andata. §. Figuratam. per grinza, ruga. *Rides ; pli au front, au visage*. Alle gote dalle bianche bende tirate risponde la ventraja, la quale di larghi e spessi solchi vergata, come sono le toricce, pare un sacco voto. §. Uscir del solco, in modo proverbiale, significa traviar dal bene. *S' écarter du droit chemin ; s' égarer*. §. Andar per solco, è il suo contrario. *Suivre le bon, le droit chemin*. §. Andar diritto al solco, si dice del riuscir bene checchessia. *Réussir*.

SOLTÀNA, s. f. *Buon. Fier.* V. Sultana.

* SOLDANÀTICO, s. m. Soldanato. V.

SOLDANÀTO, s. m. Dignità, e dominio di Soldano. *Dignité du Soudan*.

SOLDANÌA, s. f. Lo stato, e il paese del Soldano. *Les états du Soudan*.

SOLDANIÈRE, s. m. Assoldato, stipendiato. *Enrôlé ; qui est à la solde, aux gages*.

SOLDÀNO, s. m. Titolo di principato presso de' Turchi. *Soudan*.

SOLDÀRE, v a. Incaparrare, e staggir soldati, dando loro soldo, assoldare. *Enrôler ; engager ; soudoyer ; lever des soldats*.

SOLDATELLO, s. m. *Tac. Dav. ann.* Dim. di soldato. *Jeune soldat*.

SOLDATÀCCIO, s. m. Peggior. di soldato. *Mauvais soldat*.

SOLDATÀGLIA, s. f. Moltitudine di vili soldati, ed insperti. *Mauvais soldats ; mauvaises troupes ; gens ramassés*.

SOLDATELLO, s. m. Dim. di soldato. *Pagnote ; mauvais soldat*.

SOLDATERÌA, SOLDATESCA, s. f. Milizia, adunanza di soldati. *Soldatesque ; troupes*.

SOLDATESCAMENTE, avv. Alla soldatesca, a maniera militare. *Militairement ; en militaire ; à la façon des soldats*.

SOLDATESCO, SCA, add. Di soldato. *De soldat ; militaire*.

SOLDATÌNO, sust. m. *Magal. lett.* V. Soldatello.

SOLDÀTO, s. m. Quegli, che esercita l' arte della milizia. *Soldat ; guerrier*. §. Soldato, intendesi spezialmente de' semplici soldati, a differenza degli ufficiali. *Soldat ; simple soldat*.

SOLDÀTO, TA, add. da soldare, assoldato, condotto al soldo. *Soudoyé ; enrôlé ; qui est à la solde*.

SOLDATÙCCIO, s. m. *Segn. Pred.*, SOLDATUZZO, s. m. *Uden. Nis.* V. Soldatello.

SOLDÌNO, s. m. Dim. di soldo. *Un petit sou*.

SOLDO, s. m. Moneta, che vale tre quattrini, o dodici danari. *Sou*. §. Soldo, per moneta generalmente. *Argent ; monnoie*. Vendendosi già grandi impiccatoi, ed a soldi tenuti bassi bassi. §. Soldo, per mercede, o paga del soldato. *Solde ; paye ; appointement*. Fu adunque già in Melano un Tedesco al soldo. §. Soldo, per condotta, milizia, guerra. *Guerre ; milice*. E viva amore, e muoja soldo, e tutta la brigata. §. Chiedevano riposo per mercè, e di non morire in quelle fatiche, ma finire con un poco da vivere sì duro soldo: qui vale servizio militare. *Le ser-*

vice. §. Onde in proverb. A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo. V. Cavallo. §. Soldo, per salario, e stipendio semplicemente. *Gage; paye; prix; salaire; appointement*. Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario. §. In prov. Pagar cinque soldi, si dice di chi nel favellare esce di tema. *Battre la campagne*. §. Andare a lira, e soldo, si dice del concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, e simili. *Concourir au prorata, pour son écot, pour sa quote-part*. §. Desinare, o cena a lira, e soldo. *Pique-nique*. §. A diciotto soldi per lira, nel basso, e vale, a un di presso, con molta verisimilitudine. *Environ; à peu près*. §. Soldo, per la ventesima parte del braccio di misura fiorentina. *La vingtième partie de la brasse de Florence*.

SOLE, s. m. Pianeta, che illumina il mondo, e cagiona il giorno. *Soleil*. §. Perchè i bruchi al primo sole di marzo nascono, e rodono le prime germoglie: qui vale al primo giorno di marzo, in cui si vede il sole. *Le premier jour du mois de mars*. §. Avere al sole, o aver del suo al sole, o simili, vagliono possedere beni stabili. *Avoir des biens au soleil; avoir des biens-fonds*. §. Dividere il sole, partire il sole, vincere, o perdere il sole, o simili, si dice del dividere, o giuocarsi lo svantaggio del sole nel combattere. *Partager, gagner, ou perdre l' avantage du soleil dans un combat*. §. Sole, per metaf. fu detto di Dio. *Dieu*. Coronata di stelle al sommo Sole piacesti sì, che 'n te sua luce ascose; cioè Iddio. §. Così mi disse il sol degli occhi miei, cioè Beatrice. Qui detto a modo degli innamorati. *Mon soleil; mon astre*. §. Sole, fu preso talora per l' anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole. *Année; an*. Ma s' ella viva molti soli, ditemi chi voi siete. *Qu' elle puisse vivre longues années, long-temps*. §. Avere a comprare infino al sole, vale aver carestia d' ogni cosa. *Avoir disette; manquer de tout; être obligé de tout acheter*. §. Andare al sole. Figurat. vale cedere, rimettersi inferiore. *Céder, plier; fléchir; se soumettre, se rendre*. §. Levar le pecore dal sole. V. Pecora. §. Figurat. tignersi a un altro sole, si dice di chi viaggia. *Voyager; voir bien du pays; courir le monde*.

SOLECCHIO, e SOLICCHIO, s. m. Strumento da parare il sole, detto ancora parasole, e ombrello. *Parasol*. §. Per Baldacchino. *Dais; poêle; baldaquin*. Si rizzò in sulla sedia, e 'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l solicchio.

SOLECISMO, s. m. Error di gramatica. *Solécisme*.

SOLECIZZÀRE, v. a. *Uden. Nis*. Far solecismi, dir solecismi. *Faire ou dire des solécismes*.

SOLEGGIAMENTO, s. m. Esposizione al sole. *Exposition qu' on fait d' une chose au soleil*.

SOLEGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin*. Che biondeggiando risplende. *Qui est d' un blond éclatant*.

SOLEGGIÀRE, v. a. Dicesi del porre il grano, e qualsivoglia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla. *Exposer au soleil; faire sécher au soleil*.

SOLEGGIÀTO, TA, add. da soleggiare. *Séché, ou tenu exposé au soleil*.

SOLENE, s. m. *Salvin*. Sorta di pesce testaceo, la di cui conca è a guisa di tubo in superiore, e inferiore parte diviso. Cappa lunga, chiamata in Venezia, e Canolicchio in Napoli. *Couteller; manche de couteau*.

SOLENNE, add. d' ogni g. Di solennità, che appartiene a solennità, contrario a feriale. *Solennel*. §. Per simili. Splendido, magnifico, grande, eccellente, singolare. *Solennel, magnifique, illustre, célèbre, pompeux, fameux, éclatant*. Uno de' più solenni, e maggiori, de' malvagi dadi era... §. ... troppo solenne comandamento ... cioè senza farsi troppo pregare. *Sans trop se faire prier*.

SOLENNEGGIÀRE, v. a. Celebrar con solennità, far solenne, solennizzare. *Solenniser; célébrer avec cérémonie, fêter*.

SOLENNEMENTE, avverb. Con solennità, con grande apparato, e solenne. *Solennellement, pompeusement, avec éclat, en cérémonie, splendidement*. §. Per grandemente. *Grandement, extrêmement*. Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni.

SOLENNISSIMAMENTE, avv. Sup. di solennemente. *Très-solennellement*.

SOLENNISSIMO, MA, add. Superl. di solenne. *Très-solennel*. §. Per grandissimo. *Très-grand*. ... de' cui vincerai solennissimo. §. Per eccellentissimo. *Très-excellent, très-habile*. ... Dante ... §. Per dottissimo. *Très-savant*. ... di mandare al Papa Stefano ... Si cercono dal ... ed a chi ha bisogno di maggior ... grande nome. *Très-grand; très ...*

SOLENNITÀ, SOLENNITÀDE, SOLENNITÀTE, } s. f. Astratto di solenne. ... *célébrité*. §. Solennità, si dice assolutamente per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno. *Solennité; célébrité; jour solennel; fête solennelle*. §. Per apparato, pompa, e gran cerimonia. *Solennité; pompe; éclat; magnificence; appareil; grande cérémonie*.

SOLENNIZZAMENTO, s. m. Il solennizzare. *Solennisation*.

SOLENNIZZÀRE, v. a. Solenneggiare. *Solenniser; célébrer, fêter*.

SOLENNIZZÀTO, TA, add. da solennizzare. *Solennisé; célébré; fêté*.

SOLENNIZZAZIONE, s. f. *Voce dell' uso*. Lo stesso che Solennizzamento. V.

SOLEO, s. m. e talora add. *Voc. Dis*. Uno de' muscoli del tarso del piede, che anche dicesi plantare. *Solaire*.

SOLÈRE, v. n. Esser solito, aver per costume, aver per usanza. *Avoir coutume; avoir accoutumé; être dans l' usage de*. Talvolta s' usa anche il verbo, *Souloir*.

SOLÈRE, s. m. Usanza. *Usage; coutume; habitude*.

SOLERETTA, s. f. Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi. *Lame de fer pour le dessous du soulier*.

SOLERTE, add. d' ogni g. *Salvin*. Diligente, accurato, impigro. *Soigneux; industrieux; diligent; vigilant; attentif*.

SOLERZIA, s. f. *Voce lat*. Attenzione, diligenza. *Diligence; vigilance; attention; application; exactitude; soin; adresse; industrie*.

SOLETTA, s. f. Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede. *Semelle qu' on met aux bas lorsqu' ils sont usés*.

* SOLETTAMENTE, avverb. Senza compagnia. *Tout seul*.

SOLETTO, TTA, add. Quasi solo solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione. *Seul; tout seul; seulet*.

SOLFA, s. f. I caratteri, e le figure, o note musicali, e la musica stessa, che anche si dice zolfa. *Gamme*.

SOLFANÀRIA, s. f. Cava di solfo. *Mine de soufre*.

SOLFANELLO, s. m. Fuscello di gambo di canapa, o di altra materia, intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco, zolfanello. *Allumette*.

SOLFANERÌA, s. f. *G. Vill*. V. Solfanaria.

SOLFANÌA, s. f. *Pul. Driad*. V. Sinfonia.

SOLFÀTO, TA, add. Solforato. *Soufré*.

SOLFEGGIÀRE, v. a. *T. della Musica*. Cantar la solfa. *Solfier*.

SOLFÈGGIO, s. m. *T. della Musica*. L' arte e l' azione del solfeggiare. *Le solfier*.

SOLFO, s. f. Minerale noto di materia, che tosto s' accende. *Soufre*.

* SOLFONAJO, JA, add. Solforato. V.

SOLFORÀTO, TA, add. Che ha del solfo, che tien del solfo. *Soufré; sulfureux*.

SOLFOREGGIÀRE, v. n. *Chiabr*. Vomitar fuoco, e fumo sulfureo, e di colore tra verde e azzurrigno. *Vomir des flammes de soufre*.

SOLFÒRICO, CA, add. *Neolog. Chim*. Che è della natura del solfo. *De soufre*.

SOLGO, s. m. Solco. V.

SOLÌCCHIO, s. m. V. Solecchio.

SOLIDAMENTE, avv. Sodamente, fondatamente. *Solidement; fermement*.

SOLIDÀRE, v. a. Assodare. *Affermir; rendre dur, ferme, stable, consistant, solide; consolider*.

SOLIDÀRIO, IA, add. *Voce dell' uso*. Obbligato in solido. *Solidaire*.

SOLIDÀTO, TA, addiett. da solidare. *Affermi; consolidé; fortifié*.

SOLIDEZZA, s. f. Saldezza, durezza, impenetrabilità. *Solidité; dureté, fermeté; consistance; épaisseur*.

SOLIDISSIMAMENTE, avv. *Salvin*. Sup. di solidamente. *Très-solidement, &c.*

SOLIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di solido. *Très-solide, &c.*

SOLIDITÀ, SOLIDITÀDE, SOLIDITÀTE, } s. f. Saldezza, impenetrabilità. *Solidité; dureté; fermeté; impénétrabilité; consistance*.

SÒLIDO, s. m. Sodo. *Le solide; solidité; fermeté; dureté*. §. Solido, è anche *T. Geometrico*, e si dice del corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. *Solide*. §. In solido, posto avverbialmente, *T. legale*, che vale interamente, compiutamente, e si dice allorachè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma. *Solidairement, d' une manière solidaire*. §. Per simili. Per risparmo degli occhi scrivo questa in solido all' uno, e all' altro di voi. *A un pour tous les deux*.

SOLIDO, DA, add. Sodo, saldo, contrario di liquido, o di fluido. *Solide, consistant, qui a de la consistance*.

SOLILOQUIO, s. m. *Voce dell' uso*. Parlata, che l' uomo fa con se stesso, concentramento dell' uomo nella propria meditazione. *Soliloque*.

SOLIMÀTO, s. m. Argento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro. *Du sublimé*. §. In forza d' add. per sublimato, nel signific. di raffinato. *Sublimé*.

SOLINGO, GA, add. Solitàrio. *Solitaire; tout seul*. §. Per salvatico, non frequentato. *Solitaire; désert; qui n' est point fréquenté*. E proseguendo la solinga via, ec. lo piè senza la man non si spedia.

SÒLIO, s. m. Seggio reale. *Trône; siège royal*.

SOLÌPEDE, add. d' ogni g. *T. de' Naturalisti*. Aggiunto degli animali, che non hanno che un' unghia sola ad ogni piede. *Solipède*.

SOLISSIMO, MA, add. Sup. di solo. *Tout seul*.

SOLITARIAMENTE, avv. Con solitudine. *Tout seul; solitairement*. §. In vece di a solo a solo. *Tête à tête; seul à seul*.

SOLITARIETÀ, s. f. Astratto di solitario. Solitudine. V.

SOLITÀRIO, RIA, add. Riferito ad uomo, significa che sfugge la compagnia, che sta solo. *Solitaire; retiré; qui fuit le monde, qui aime d' être seul*. Riferito a luogo, vale non frequentato. *Solitaire; désert; abandonné, peu fréquenté*. §. Passer mai solitario in alcun tetto non fu quant' io: qui è aggiunto d' una spezie di passera, che sempre si vede sola. *Paisse solitaire*.

SOLITARÌSSIMO, MA, add. Superl. di solitario. *Très-solitaire, &c.*

SOLITÌSSIMO, MA, add. *Uden. Nis*. Superl. di solito. *Très-accoutumé*.

SOLITO, TA, add. da solere. *Sujet; accoutumé; habitué*. §. Il solito, in forza di sust. vale il consueto. *L' ordinaire*. §. Al solito, posto avv. vale nella maniera solita, al modo consueto. *À l' accoutumée; à l' ordinaire*.

SOLITÙDINE, s. f. Luogo non frequentato, diserto. *Solitude; hermitage; retraite; désert; lieu inhabité*. §. Solitudine, si dice anche dello stato di un uomo, che è solo, che vive appartato dal commerzio del mondo.

SOLÌVAGO, GA, add. *Salvin*. Che da per se va vagando. *Qui erre tout seul*.

SOLLALZÀRE, v. a. Alquanto alzare, leggermente alzare. *Soulever, élever ou lever à demi, hausser un peu*.

SOLLALZÀTO, TA, add. da sollalzare, alquanto alzato. *Un peu soulevé*.

SOLLAZZAMENTO, s. m. *Pros. Fior*. Sollazzo. V.

SOLLAZZANTE, add. d' ogni g. *Alleg*. Sollazzevole, Festevole. V.

SOLLAZZÀRE, v. a. Dar piacere, piacevolmente intertenere. *Amuser; divertir; réjouir; récréer; donner du plaisir*. §. In signific. n. e n. pass. vale pigliarsi piacere, e buon tempo. *S' amuser; s' ébattre; se réjouir; se divertir*.

SOLLAZZÀTO, TA, add. da sollazzare. *Récréé, &c.*

SOLLAZZATÒRE, v. m. Che dà sollazzo. *Amusant, divertissant; plaisant; qui amuse*.

SOLLAZZÈVOLE, add. d' ogni gen. Piacevole, di sollazzo. *Agréable; plaisant; amusant; charmant; réjouissant; gai; burlesque; escarbillard; éveillé*.

SOLLAZZEVOLMENTE, avv. Con sollazzo. *Agréablement; plaisamment; gracieusement; burlesquement; galamment; joliment*.

SOLLAZZO, s. m. Piacere, trastullo, passatempo, intertenimento. *Amusement; jeu; badinage; passe-temps; plaisir; divertissement; récréation; ébat*.

* SOLLAZZÒSO, SA, Sollazzevole. V.

* SOLLECHERÀRE, v. n. Commuoversi per affetto di tenerezza, gioire, intenerirsi, che oggi più comunemente si dice sollucherare. *Tressaillir de joie; être ému, être agité, être attendri de joie*.

SOLLECITAMENTE, avv. Con sollecitudine, accuratamente, diligentemente. *Soigneusement; diligemment; promptement; exactement*. §. Per con affanno, con pena. *Avec inquiétude, avec du chagrin*. Quante notti passa miseramente vegghiando, quanti giorni sollecitamente perde in un solo pensiero, cioè con affanno, con pena.

SOLLECITAMENTO, s. m. Il sollecitare. *Sollicitation; instigation, impulsion, incitation; suggestion, provocation; suscitation*.

SOLLECITÀRE, v. n. Operare con prestezza, affrettarsi. *Se presser; se hâter; se dépêcher*. §. In att. signif. vale stimolare, fare istanzia, importunare, affrettare. *Solliciter; presser; inciter; exciter; agacer; hâter; accélérer*.

SOLLECITATÌVO, e SOLLICITATÌVO, VA, add. Atto a sollicitare. *Qui sollicite*.

SOLLECITATO, e SOLLICITÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Sollicité, &c.*

SOLLECITATÒRE, e SOLLICITATÒRE, v. m. Che sollecita. *Solliciteur, qui sollicite*. §. Sollecitatore, per colui, che si adopra nell' esecuzione degli atti appartenenti a liti, e clienti. *Solliciteur, poursuivant*.

SOLLECITATRICE, e SOLLICITATRÌCE, v. femm. di sollecitatore, e di sollicitatore. *Sollicitense*.

SOLLECITATÙRA, e SOLLICITATÙRA, s. f.

Il sollecitare, sollecitudine. *Sollicitude ; souci ; soin.*

SOLLECITAZIÒNE, e SOLLICITAZIÒNE, s. f. Il sollecitare. *Sollicitation ; instigation ; instance ; diligence.*

SOLLECITISSIMAMENTE, avv. Sup. di sollecitamente. *Très vitement ; très-soigneusement, &c.*

SOLLECITÌSSIMO, e SOLLICITÌSSIMO, MA, add. Sup. di sollecito, e di sollicito. *Très-diligent ; très-soigneux, &c.*

SOLLÈCITO, TA, add. Che opera senza indugio, accurato, diligente. *Diligent ; prompt ; soigneux ; vigilant, empressé ; ardent.* §. Per curante, pensieroso. *Soigneux ; inquiet ; pensif ; rêveur.* Poichè tu della mia salute se' sollecito, ec. amico dei essere, come tu dì.

* SOLLECITOSO, e SOLLICITÒSO, SA, add. Sollecito. V.

SOLLECITÙDINE, s. f. Astratto di sollecito. Prestezza, diligenza. *Diligence ; hâte ; exactitude ; empressement ; promptitude ; célérité ; vitesse.* §. Per cura, pensiero, affanno. *Sollicitude ; inquiétude ; souci ; anxiété ; soin ; chagrin ; peine d'esprit.* Dove gli suoi compagni, e l'albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. §. Per carico, commessione. *Soin ; commission ; ordre.* Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato sollecitudine a Dumorige. §. Per assiduità, stimolo. *Sollicitation ; assiduité ; fréquence.* Gli disse, che il re per sua infinita sollecitudine, e non altri, l'avea ingenerata.

* SOLLENÀRE. V. Allenire, Alleggerire.

* SOLLENÀTO, TA, add. da Sollenare. V.

SOLLEÒNE. V. Sollione.

SOLLETICAMENTO, s. m. L'atto del solleticare, diletticamento. *Chatouillement.*

SOLLETICÀRE, v. a. Dileticare. *Chatouiller ; toucher légèrement ; exciter une sensation agréable.* §. Fig. Solleticar gli orecchi, vale dar diletto col dire, o narrar cose piacevoli. *Chatouiller ; flatter les oreilles.* La gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole. §. Per ironìa fu detto: Poichè se un bacchio il capo a lui solletica, sbrattar l'armata non sarà in grammatica, cioè percuotere. *Frapper.* §. Solleticar dove pizzica altrui. V. Pizzicare.

SOLLETICÀTO, TA, add. da solleticare. *Chatouillé, &c.* §. Fig. vale ricreato coll' udir checchessìa di piacevole. *Chatouillé ; flatté ; réjoui.* Conciossiacosachè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte, o proposte, eziandìo volendo, non possono tener le risa.

SOLLÈTICO, s. m. Diletico. *Chatouillement.* §. Far solletico, vale solleticare. *Chatouiller.* §. Per metaf. si dice di cosa, che faccia ridere, o dia gusto, o piacere. *Chose réjouissante ; plaisanterie ; amusement.* Tu m' hai trovato un dolce e stran solletico.

SOLLEVAMENTO, s. m. Il sollevare. *L'action d'élever.* Sollevamento dell' onde. *Soulevement, émotion des flots.* Sollevamento di cuore, vale nausea, sconvolgimento. *Affadissement ; soulevement de cœur.* §. Per metaf. vale alleviamento, refrigerio, conforto. *Soulagement ; allégement ; secours.* Tanta acqua avrai da me a sollevamento del tuo caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. §. Sollevamento, per sollevazione. *Soulevement, rebellion ; révolte ; émotion ; sédition.* Ne' gran sollevamenti atto lodato del Principe esser suole farsi palese al popolo.

SOLLEVÀRE, v. a. Levar su, innalzare. *Soulever ; élever.* §. Sollevarsi, n. p. Levarsi su. *S'élever.* §. Fig. Mentre voi cercate di atterrarlo (il vero) i vostri medesimi assalti lo sollevano, e l'avvalorano. *Élever.* §. Per indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione. *Soulever ; mutiner ; révolter ; exciter à rebellion.* Chi col tradire un esercito, sollevar la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo Romano, accusato era del fatto. §. Per turbare, commuovere. *Troubler ; agiter ; inquiéter ; affecter ; frapper ; toucher ; émouvoir.* Non ti sollevi questo avviso, che io non partirò fino a settembre. §. Sollevarsi, n. p. levarsi su, alzarsi. *Se lever.* §. Per gonfiarsi. *Se soulever.* §. Sollevarsi, per ribellarsi. *Se soulever ; se mutiner ; se révolter.* I Britanni per questa discordia, e tanti romori di guerra civile si sollevarono. §. Pure in significato n. p. dicesi del ricrearsi, o prendere alleggiamento, conforto, o ristoro. *Se récréer ; s'égayer ; s'amuser ; se délasser ; se divertir.* Questo è, come sogliono sperare i medici, segno, che la natura si è sollevata, e contrasta al male.

SOLLEVATEZZA, s. f. *Gori.* Astratto di sollevato. *Sublimité.*

SOLLEVATÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di sollevato. *Très-élevé, &c.*

SOLLEVÀTO, TA, add. da sollevare. *Élevé ; levé ; soulagé, &c.* §. Per commosso. *Soulevé ; élevé ; ému.* Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare. §. Per alto, eminente. *Haut ; élevé ; éminent.* Salito sopra d'un sasso, che era vicino alla bara assai ben sollevato, curiosamente stava riguardando, che fine dovesse aver questa faccenda. §. Sollevato, per turbato, agitato. *Troublé ; agité ; échauffé ; ému.* Che se il re non vedeva in lui segno d' animo sollevato, che egli ci rimarrebbe sotto, e rovinato, e vituperato. §. Per innalzato. *Élevé ; illustré.* Di molti, ec. sono stati, e tuttavìa sono apprezzati assai per cagion della loro piacevole e graziosa maniera solamente, dalla quale ajutati e sollevati, sono pervenuti ad altissimi gradi. §. Per ammutinato, ribellato. *Mutiné ; rebellé ; révolté.* Il che spaventò di maniera gli animi tutti de' sollevati, che volentieri stettero in pace. Qui in forza di sust. *Rebelle ; mutin ; séditieux ; révolté.*

SOLLEVATÒRE, v. m. Che solleva. *Turbulent ; mutin ; séditieux ; factieux ; remuant.*

SOLLEVAZIÒNE, s. f. Il sollevare. *Élevation.* §. Per sedizione, tumulto. *Soulevement ; rebellion ; sédition ; émotion ; emeute ; révolte.* Ed esposti a perigli, ed a sollevazioni.

SOLLICITAMENTE, avv. Sollecitamente. *Vitement ; diligemment ; soigneusement ; exactement ; promptement.*

SOLLICITAMENTO, s. m. Sollecitamento. *Sollicitation.* §. Per affrettamento. *Hâte ; vitesse ; promptitude ; célérité.* Compie la descrizione del Lucifero, e lo sollicitamento di Virgilio di partirsi.

SOLLICITÀRE, v. a. Stimolare, affrettare. *Hâter ; presser ; diligenter ; faire dépêcher.* §. In sign. n. p. vale pigliarsi a cuore, affannarsi. *Prendre à cœur ; se chagriner ; s'inquieter ; se tourmenter.*

SOLLICITATÌVO, SOLLICITÀTO, SOLLICITATÒRE, SOLLICITATRÌCE, SOLLICITATÙRA, SOLLICITAZIÒNE. V. Sollecitativo, Sollecitato, Sollecitatore, ec.

SOLLICITISSIMAMENTE, avv. Sup. di sollicitamente. *Très-vitement, &c.*

SOLLICITÌSSIMO. V. Sollecitissimo.

SOLLÌCITO, TA, add. Sollecito. V. §. Per curante, pensieroso. *Inquiet ; pensif ; chagrin ; qui est en peine de quelque chose.* Sperando, e non sappiendo che di se medesima divenne sollicita.

SOLLICITÒSO, add. V. Sollecitoso.

SOLLICITÙDINE, s. f. Astratto di sollicito, sollecitudine. *Hâte ; diligence ; vitesse ; célérité.* §. Per cura, pensiero, affanno. *Sollicitude ; soin ; souci ; peine d'esprit ; chagrin ; inquiétude.* Da ogni altra sollicitudine sviluppata, ec. si dava buon tempo.

SOLLIÈVO, sust. m. Sollevamento, conforto. *Soulagement ; allégeance ; confort ; allegement, assistance.* Più sollievo ne riceve il pubblico dalla spedizion de' negozj, che dall' indugio.

SOLLIÒNE, e SOLLEÒNE, s. m. Il tempo, in cui il sole si trova nel segno del Lione. *La canicule.*

SOLLO, LLA, add. Non assodato, soffice, contrario di pigiato, e di calcato. *Mou ; souple ; flasque ; qui n'est pas serré, foulé ou pressé.* §. Per similit. così la mia durezza fatta solla, mi volsi al savio Duca. Fatta solla, cioè molle diventata. *Attendri ; touché ; ému.*

SOLLUCHERAMENTO, s. m. Il solluccherare. *Chatouillement.* §. Per metaf. vale voglia, desìo nato da checchessìa, e che ne stimoli. *Envie ; chatouillement ; demangeaison.* Scusandomi dell' ardir, che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà, che voi me ne avete data o dal sollucheramento, che m'è venuto del tempo, e delle cose passate.

SOLLUCHERÀTA, s. f. *Leop. rim.* V. Sollucheramento.

SOLLUCHERÀRE, v. a. V. Sollecherare.

SOLO, LA, add. Unico, non accompagnato, che non ha compagnìa. *Seul ; unique.* §. Per privo. *Privé.* Veggendosi di quella compagnìa, la quale egli più amava, rimaso solo, del tutto dispose di non volere più essere al mondo. §. A solo a solo, o da solo a solo, posto avverbialmente, vale solo con solo. *Seul à seul ; tête à tête.*

SOLO, avv. Solamente. *Seulement.* §. Solo che, vale lo stesso che purchè. *Pourvu que ; si tant est ; si ; moyennant.* Senza fare distinzione dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono, solo che l'appetito le chieggia. §. Per fuorchè. *Excepté ; excepté que ; si ce n'est que ; hormis, si non.* In questo cammino senza niuna offesa, solo che di male vivere, misono tempo assai. §. Soltanto, vale lo stesso che solamente. *Seulement.* Soltanto vi dico, che come imposto m' avete, così penserò di far senza fallo.

SOLSTIZIÀLE, add. d' ogni g. } Di solstizio. *Solsticial ; du solstice.*
SOLSTIZIARIO, RIA, add. }

SOLSTÌZIO, s. m. *T. Astronomico.* Il tempo, che il sole è ne' tropici. *Solstice.*

SOLTANTO, avv. V. Solo.

SOLTANTOCHÈ, avv. *Cr. in* Intantochè. Intantochè, talmentechè. Sembra però che vaglia solamente che. *Pourvu.*

SOLÙBILE, add. d' ogni gen. Atto a sciorsi, atto a disfarsi. *Soluble ; qui se peut dissoudre.* §. Per similit. Sia la zolla solubile, e quasi nera, e sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna. *Friable ; qui se peut défaire.*

SOLUBILITÀ, s. f. *Voce dell' uso.* Qualità di ciò che è solubile. *Qualité de ce qui est soluble.*

SOLVENTE, add. d' ogni g. Che solve. *Dissolvant ; qui dissout.*

SÒLVERE, v. a. Sciorre. Ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signif. n. p. *Délier ; dénouer.* §. Fig. disse Dante. Quando nell' aere aperto ti solvesti, cioè quando ti mostrasti aperta, non sotto velame di fede. *Lorsque tu parus à découvert.* §. Solvere, per distemperare, liquefare, e si usa nel signific. att. e neutr. pass. *Dissoudre ; fondre ; liquefier.* Le perle, e 'l corallo, com' ognun sa, nell' aceto stillato si solvono. §. Per metaf. vale snodare, liberare. *Délivrer ; libérer ; sauver ; dégager.* Da questa tema, acciocchè tu ti solve, dirotti perch' i' venni. Ma io ti solverò tosto la mente, e tu ascolta. §. Solvere, per dichiarare. *Résoudre ; expliquer ; déclarer ; manifester ; faire connoître.* Ti voglio trar d' un pensiero, il quale forse avuto hai, o aver potresti nell' animo, solvendoti una obbiezione, che far potresti. §. Per separare, disgiugnere, dividere. *Séparer ; diviser ; disjoindre ; déjoindre ; désassembler.* E quando Lachesis non ha più lino, solvesi dalla carne. §. Per lo levarsi del vento. *S'élever.* Solutosi subitamente nell' aere un groppo di vento, ec. in questa cassa diede. §. Solvere il digiuno, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno. *Rompre le jeûne.* §. Solvere il disìo, vale adempirlo, saziarlo, ottenere ciò, che si desiderava. *Passer son envie ; satisfaire, contenter ses désirs.* Mi disse: Solvi il tuo caldo disìo. §. Solvere il ventre, vale muoverlo. *Lâcher le ventre.* §. Solvere il matrimonio, vale scioglierlo, separarsi l' un consorte dall' altro. *Casser, rompre le mariage.* §. Solvere, per pagare. *Payer.* Nè gli avresti a impor più soma, nè che solva più tributo.

SOLVIMENTO, s. m. Scioglimento. V.

SOLVITÒRE, v. m. Che solve, che spiega i dubbi, e simili. *Qui explique, qui débrouille, qui éclaircit les doutes, les difficultés, &c.*

SOLUTÌVO, VA, add. Che solve, ed è per lo più aggiunto di medicamento, che placidamente purghi il ventre; e talora si usa in forza di sust. *Laxatif ; eccoprotique.* §. Ben sapev' io, che il vento d' una palla, è solutivo a risaldar le gotte: qui in ischerzo.

SOLÙTO, TA, add. da solvere, sciolto. *Délié ; expliqué, &c.* §. Per disciolto. *Dissous ; rompu.* Se la dote è in cose mobili, deesi restituire immantanente soluto il matrimonio; ma s' ella è in cose immobili, deesi restituire fra l' anno. §. Soluto, per libero. *Libre.* Quattro sono le maniere de' figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioè di soluto, e soluta, ec.

SOLUZIÒNE, s. f. Scioglimento. Il sciogliere. *Dénouement ; déclaration ; explication ; solution ; dénouement d'une difficulté.* §. In lodevole sangue si convertono l' uve, e aiutan la soluzione del ventre, e 'l corpo purgano da' mali umori, cioè lo muovono, lo rendono lubrico. *Lâcher le ventre.*

SOMA, s. f. Propriamente carico, che si pone a' giumenti. *Somme ; charge.* Parlandosi d' asini, *Ânée, ou asnée.* §. Tu aspettavi di scaricar le some altrove; qui figuratam. e in sentim. osceno, che non giova spiegare. Un botticello di tre some, cioè di tenuta di tre some di vino. *De trois charges.* §. Soma, per carico, e peso semplicemente. *Charge ; fardeau ; poids.* Perle, e rubini, ed oro, quasi vil soma, egualmente dispregio. §. Per similitudine, il corpo fu detto la terrena soma. *Le corps.* Volando al ciel colla terrena soma, cioè in corpo, e in anima. *En corps & en ame.* §. Per metaf. vale suggezione, aggravio. *Charge, gene ; sujétion.* Latin sangue gentile, sgombra da te queste dannose some. §. Per le vie s' acconcian le some, prov. che vale, che in operando si superano le difficultà. *C'est en agissant qu'on surmonte les difficultés.* §. A some, posto avv. vale in gran quantità. *À foison ; en abondance ; en grande quantité.* §. Pareggiare, o ragguagliar le some, fig. si dice del far le cose del pari, e anche del procedere con cautela, o riguardo. *Faire les choses justes, ou agir avec beaucoup de précaution.*

SOMAJO, JA, add. da soma. *De charge.*

SOMÀRA, s. f. *Red. cons.* V. Asina.

SOMARÀCCIO, s. m. *Fortig. Ricc.* Accresc. e peggior. di somaro; detto per lo più altrui per ingiuria. *Vilaine bête.*

SOMARÌNO, INA, add. *Fag. rim.* Di somaro. *De âne.*

SOMÀRO, s. m. Che porta soma, somiere, e dicesi propriamente dell' asino. *Bête de charge ; âne.*

SOMATOLOGÌA, s. f. *T. Medico*. Trattato sopra i solidi del corpo umano. *Somatologie*.

* SOMBÙGLIO, s. m. Subuglio. V.

SOMEGGIÀRE, v. n. Portar some. *Porter la somme*.

SOMELLA, s. f. Piccola soma, sometta. *Petite somme; petite charge*.

SOMERÌA, s. f. Salmerìa. V.

SOMETTA, s. f. V. Somella.

SOMIÈRE, s. m. Che porta la soma, giumento. *Sommier, cheval ou autre bête de somme*.

SOMIGLIANTE, add. d' ogni g. Simigliante. *Ressemblant; semblable; conforme; pareil*.

SOMIGLIANTEMENTE. V. Simigliantemente.

SOMIGLIANTÌSSIMO, MA, add. Sup. di somigliante. *Très-ressemblant, &c.*

SOMIGLIANZA, s. f. V. Simiglianza. §. Somiglianza, *Bemb.* in signif. di ritratto, immagine. *Portrait; effigie; image*.

SOMIGLIÀRE, v. n. Simigliare, e si costruisce col terzo, e quarto grado. *Ressembler; imiter; avoir mêmes traits, même figure*. §. Per paragonare. *Comparer; confronter; conférer*. E tutti quanti gli vo somigliando al viso di colui, che me amando ha presa.

SOMIGLIÈVOLE, add. d' ogni g. Somigliante. *Ressemblant; conforme; semblable, pareil*.

SOMMA, s. f. Quantità. *Somme; quantité de ....* §. Per estremità, sommo. *Comble; extrémité*. Quantunque l' uomo sia pervenuto a somma d' ogni male, pure si vuol partirsene. §. Per conclusione, sunto. *Somme; conclusion; résultat*. Brievemente raccogliendo la somma delle loro quistioni. §. Somma d' alcun affare, vale il più considerabile e più importante d' un negozio. *Le fort, le plus important d' une affaire*. §. Dare in somma, o simili, vale dare, ec. a fare un' opera, o un lavoro, a tutte spese di chi prende a farla per certo prezzo, che anche si dice dare in cottimo. *Donner à forfait*. §. Fare somma, vale Multiplicare. V. §. In somma, posto avv. vale finalmente, in conclusione. *Bref; enfin; pour conclurre, en un mot*.

SOMMÀCO, e SOMMACCO, s. m. Arboscello di varie spezie, d' una delle quali si fa una polvere, che serve alla concia del corame. *Sumac; vinaigrier*. §. Sommacco, dicesi pure al cuoio concio colle foglie di questa pianta. *Marroquin; peau corroyée*.

SOMMAMENTE, avv. Grandemente. *Grandement; extrêmement; beaucoup*.

SOMMARE, v. a. *T. Aritmet.* Raccorre i numeri. *Additionner; sommer*. Il sommare. *L' addition*. §. Sommare, in signif. n. vale far la somma. *Faire la somme de ....*

SOMMARIAMENTE, avv. In sommario, compendiosamente. *Sommairement, brievement; succinctement, en abrégé; en peu de mots*. §. Manteneva ragione tra loro, la quale faceva spedire sommariamente, cioè con giudicio sommario. *En jugement sommaire*.

SOMMÀRIO, s. m. Breve ristretto, compendio. *Extrait, sommaire; épitome; abrégé d' un livre*.

SOMMÀRIO, RIA, add. Fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio. *Sommaire; provisoire; fait avec peu de formalités de justice*. §. Sommaria, in forza di sust. vale ragione sommaria. [illegible] *sommaire*.

SOMMARISSIMAMENTE, avv. Sup. di sommariamente. *Très-brievement, en très-peu de mots*.

SOMMATAMENTE, avv. V. Sommariamente.

[illegible], s. m. [illegible]. V.

SOMMATO, s. m. Dicesi la somma raccolta da [illegible]. *Le total, la somme de* [illegible].

SOMMAT[illegible], s. m. *Voce dell' uso*. Colui che [illegible], e propriamente si dice di compilatore [illegible]. *Compilateur, rédacteur; auteur qui recueille, qui ramasse plusieurs ouvrages*.

SOMMÈRGERE, v. a. Affogare, mettere in fondo, e s' intende propriamente in fondo dell' acque. *Submerger, noyer, couler à fond, inonder, plonger*, [illegible] *d' eau*. §. Sommergersi, n. p. [illegible], andare in fondo. *Se submerger, couler à fond*. §. Per metaf. vale andare in rovina. [illegible] [illegible] §. Per [illegible] Che tu non [illegible] dalla grandezza [illegible] via. [illegible] *détruire, ôter* [illegible] sotto le vele, [illegible] le vele, vien [illegible] vento, che lo fa [illegible]

[illegible], add. [illegible] Che può [illegible], capace di [illegible] *Qui peut* [illegible]

[illegible], s. m. [illegible]

[illegible], v. m. [illegible], f. Che [illegible]

[illegible], s. f. [illegible]. V.

SOMMERSÀRE, v. a. V. Sommergere.

SOMMERSIÒNE, s. f. L' affogare, il sommergere. *Submersion; inondation*.

SOMMERSO, SA, add. da sommergere; affogato, ricoperto dall' acque. *Submergé; noyé; inondé, &c.* §. Per simil. vale ricoperto da checchessia. *Plongé*. Con tre gole caninamente latra sovra la gente, che quivi è sommersa. §. Per metaf. fu usato da Dante in forza di sust. per dire i dannati. *Les damnés*. Di nuova pena mi convien far versi, e dar materia al ventesimo canto della prima canzon, ch' è de' sommersi. Ed ella: certo assai vedrai sommerso nel falso il creder tuo.

SOMMESSA, s. f. Contrario di soprapposta. *L' endroit, le dessus, le beau coté d' une étoffe ou d' un drap*.

SOMMESSAMENTE, avv. Piano, adagio, con voce sommessa, o bassa. *Tout bas; tout doucement; à basse note*.

SOMMESSÉVOLE, add. d' ogni g. *Segner.* Inchinevole, umile, sommesso. *Soumis; humble; souple*.

SOMMESSIÒNE, e SOMMISSIÒNE, s. f. Il sottomettersi, umiliazione, e obbedienza. *Soumission; humiliation; obéissance; souplesse; docilité; déférence; abaissement*.

SOMMESSÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di sommesso. *Très-soumis, &c.*

SOMMESSÌVO, VA, add. Che ha sommessione. *Soumis; respectueux; humble; obéissant*.

SOMMESSO, s. m. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato. *Mesure de la hauteur du poing serré & le pouce étendu*.

SOMMESSO, SSA, add. da sommettere, messo l' un sotto l' altro, sottomesso. *Mis dessous*. §. Voce sommessa, vale piana, umile. *Voix basse*. Con voce sommessa. *Tout bas; à basse note*. §. Sommesso, in forza d' avv. per Sommessamente. V.

SOMMÈTTERE, Voce sincopata da Sottomettere. V.

SOMMINISTRAMENTO, s. m. Somministrazione. V.

SOMMINISTRANTE, add. d' ogni g. *Red.* Che somministra. *Qui fournit*.

SOMMINISTRÀRE, v. a. Dare, porgere. *Fournir; subvenir; administrer; donner*.

SOMMINISTRATÌVO, VA, add. *Segn. gov.* Atto a somministrare. *Propre à fournir*.

SOMMINISTRÀTO, TA, add. da somministrare. *Fourni, &c.*

SOMMINISTRATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che somministra. *Qui fournit; qui donne*.

SOMMINISTRAZIÒNE, s. f. L' atto del somministrare. *Fourniture; provision*.

SOMMISSIMAMENTE, avv. Superl. di sommamente. *Extrêmement*.

SOMMÌSSIMO, MA, add. Superl. di sommo. *Suprême; le plus grand, ou le plus élevé de tous*.

SOMMISSIÒNE, s. f. V. Sommessione.

SOMMISTA, s. m. *Segner.* Compilatore, propr. Compilatore di materie teologiche. *Compilateur*.

SOMMITÀ, SOMMITÀDE, SOMMITÀTE, } s. f. Cima, estremità dell' altezza. *Cime; sommet; comble; faite*. Sommità d' una montagna, si dice anche, *Croupe; coupeau*. I Botanici, parlando delle piante dicono, *Sommité*. §. Per metaf. vale termine, fine. *Fin; comble*. Fu breve il tuo pensato, lunga l' operazione, ma perseverazione viene alla sommitate, cioè al termine, al fine. §. Per sublimità, eccellenza. *Sublimité; hauteur; excellence*. Se pero creder vogliamo, che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità.

SOMMO, s. m. Sommità, estremità. *La cime; le sommet; le faite*. §. Per similit. Il maggior colmo. *Le comble; le suprême degré*. Ch' al sommo del mio ben quasi era aggiunto, cioè al maggior colmo. §. Era già quasi al sommo di scampar la morte, quando uno, cui egli avea offeso, ec. il conobbe, cioè vicinissimo. *Très-près; très-voisin*. §. Pigliare in sommo. V. Pigliare.

SOMMO, MMA, add. Grandissimo, supremo. *Suprême; le plus grand; le plus haut; le plus élevé*.

* SOMMOLO, s. m. Estremità, punta, e si dice propriamente di quella dell' alia. *Alleron; le bout, l' extrémité de l' aile*.

SOMMOMMO, s. m. *Buon. F.* Forse colpo sotto al mento, come sorgozzone sul gozzo, e ceffone sul ceffo. *Gourmade; coup de poing sous le menton*.

SOMMÒMMOLO, s. m. *Salv. T. Buon.* Dimin. di Sommommo. V.

SOMMOSCÀPO, s. m. *Voc. Dis.* Parte alta della colonna, dov' è il collarino. *Le haut du fut de la colonne*.

SOMMOSCIARE, v. n. Apparire alquanto, ammoscire. *Se faner, se sécher un peu; devenir un peu mou, un peu souple*.

SOMMOSCIO, SCIA, add. Alquanto moscio, [illegible]. *Un peu fané; un peu passé*.

SOMMOSSA, s. f. Il sommuovere, instigazione, persuasione. *Instigation; sollicitation, impulsion, suggestion*. §. Per sedizione, sollevazione. *Sédition, soulevement, émeute, émotion populaire*. Il peccato, e la paura lor fece pensare, i padri avergli mandati a frastornare quanto s' era tirato per la sommossa.

SOMMOSSO, SSA, add. da Sommuovere. V.

* SOMMOSSO, s. m. *Ricord. Malesp.* Sommossa. V.

SOMMOVIMENTO, s. m. Garbuglio, sollevamento. *Trouble; émotion; confusion*. §. Per instigazione, persuasione. *Instigation; sollicitation; impulsion*. Alquante terre, che si teneno per lo re di Francia, per ingegno, e per malizioso sommovimento si recarono dalla parte del re d' Inghilterra.

SOMMOVITÒRE, verbal. m. Che sommuove, sollevatore. *Séditieux; boute-feu; qui émeut*.

SOMMOZIÒNE, s. f. Sommovimento. V.

SOMMUÒVERE, v. a. Muovere di sotto. *Remuer; mouvoir par-dessous*. §. Figuratam. vale persuadere, instigare, commuovere, incitare. *Remuer; exciter; inciter; engager; provoquer; animer*. Si pensarono di mandare loro ambasciadori in Alamagna a sommuovere il picciolo Curradino contra Manfredi suo zio. §. Per rimuovere. *Détourner; aliéner*. La qual cosa fatta, spesse volte sommoverà i bifolchi da questa nigligenza.

SONÀBILE, add. d' ogni g. *Segn. anim.* Atto a esser sonato. *Propre à sonner*.

SONAGLIÀRE, v. a. Sonare i sonagli. *Sonner des sonnettes*.

SONAGLIÀTA, s. m. *Salvin.* Il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si porta per lo più nel collo dagli animali. *Son des sonnettes*.

SONAGLIÈRA, s. f. Fascia di cuojo, o d' altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali. *Collier de sonnettes*.

SONAGLIETTO, s. m. *Bell. Bucch.* V. Sonagliuzzo.

SONAGLÌNO, s. m. Dim. di sonaglio. *Petite sonnette; petit grelot*.

SONÀGLIO, s. m. Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccoli buchi, e con un pertugio in mezzo, che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono. *Sonnette; grelot*. §. Sonaglio dicesi a un giuoco simile a quello, ch' è detto moscacieca. *Sorte de jeu d' enfans, à peu près le même que le Collin-maillard*. §. Ogni gatta vuole il sonaglio, proverb. che dicesi di chi vuole quello, che la sua condizione non comporta. *Chacun veut paroître plus qu' il n' est*. §. Sonaglio, dicesi anche a quella bolla, che fa l' acqua, quando e' piove, e quando ella bolle. *Bouteille; bouillon*. §. Per simil. si dice anche di quelle bollicelle, che si veggono nel vetro, che anche diconsi vesciche. *Bulle d' air*. Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè che non abbia sonagli, nè vesciche. §. Appiccar sonagli ad alcuno, vale proverb. dirne male. *Médire; dire du mal de quelqu' un*.

SONAGLIUZZO, s. m. Dim. di sonaglio. *Petite sonnette; grelot*.

SONAJUÒLO, s. m. Dimin. di sonaglio. *Petite sonnette; petit grelot*.

SONAMENTO, s. m. Il sonare. *Son; l' action de sonner*.

SONANTE, add. d' ogni g. Che risuona. *Sonnant; retentissant; résonnant*. §. Per metaf. Ma dove legga stilo grosso, o non ben sonante, ovver discrepante, cioè non armonioso, di cattivo numero. *Qui n' est point sonore, ou harmonieux, ou coulant*.

SONARE, v. a. Render suono, mandar fuor suono; e si usa anche nel n. e n. pass. *Sonner; rendre un son*. Parlandosi di strumenti musicali, *Jouer, ou toucher de quelque instrument*. §. Sonare, per metaf. vale risuonare. *Résonner; retentir*. Ed egli a me: l' onrata nominanza, che di lor suona su nella tua vita, grazia acquista nel ciel, cioè risuona. §. Ella la potè ben sonare, che Ferrantino n' uscisse, cioè potè dir quel che volle. *Il put dire tout ce qu' il voulut*. §. Tutta la corte sonava della dispensagione di questo oro, cioè non parlava d' altro. *Toute la cour ne parloit d' autre chose*. §. Sonare, per farsi sentire. *Se faire entendre*. Sbembaldo sopraggiunto improvisamente dalla fama di questa furia, che già sonava molto d' appresso, stette ambiguo fra se medesimo. §. Vi dico solamente, che la gente, che ci vien contro, e di che suona tanto la fama, non è gente disciplinata, cioè che sono così famosi. *Dont la renommée retentit; qui sont si fameux*. §. Sonetti ti farò, che soneranno tua mala vita scellerata e trista, cioè che pubblicheranno, o ne' quali descriverò. *Qui publieront; qui manifesteront*. §. Suonare, per significare, valere. *Signifier; marquer, exprimer*. Il che nella lor lingua sonava quanto nella nostra bestione. §. Sonar l' ore, si dice delle campane, o degli oriuoli, che accennano l' ore per via di tocchi. *Sonner, frapper*. §. Sonar vespro, sonare a predica, sonare a messa, e simili, vagliono sonar la campana, per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uffici. *Sonner vêpres; sonner le sermon, sonner la messe, &c.* §. Sonare, figuratam. per percuotere. *Battre, frapper*. S' io stava troppo là, certo io faceva sulle spalle

le a qualcun sonare a predica. §. Sonare a capitolo, vale chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili, a radunarsi in capitolo. *Sonner le chapitre; sonner la cloche pour assembler le chapitre.* §. Sonare a Dio lodiamo, vale chiamare col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio pubblicamente. *Sonner les cloches pour assembler le monde à chanter le Te Deum.* §. Sonare a gloria, o a festa, vale sonare per cagione d' allegrezza, o di festa. *Carrillonner.* §. Sonare a morto, *Morg.* sonare in maniera funebre, sonare per avvisare al popolo il mortorio. *Sonner le branle.* §. Sonare a mal tempo, vale sonar le campane, perchè altri invochi il divino aiuto in occasione di cattivo temporale. *Sonner les cloches lorsqu' il fait mauvais temps.* §. Sonare a raccolta, a ritirata, o simili termini militari, che vagliono dare il segno di ritirarsi all' insegna. *Battre la générale, ou l'assemblée; sonner la retraite, &c.* §. Sonare a stormo, vale sonar le campane, per adunar la gente. *Sonner le tocsin.* §. Sonare a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, o separati. *Tinter; copter.* §. Figuratam. per percuotere. *Frapper, battre.* Addosso a quel d'Amon suona a martello, menando ad ambe man con molta fretta, per morir presto, o far presto verdetta. §. Sonar a distesa, è l' opposto di sonar a martello, e a tocchi. *Sonner en branle.* §. Sonare a doppio, o un doppio, vale sonare con più campane a un tratto. *Sonner plusieurs cloches à la fois.* §. Sonare un doppio, si dice anche figuratam. per fare, o allegrezza, o maraviglia. *Faire réjouissance; se réjouir; être ébaudi, ou surpris, étonné.* §. Sonar a doppio, o sonar le campane a doppio, figuratam. si dice del percuotere alcuno duplicatamente, o replicatamente. *Battre à dos & ventre.* §. Sonar le campane, per similit. si dice del dondolare, o dimenare i piedi, proprio de' piccoli cagnuoli, o di altri animali domestici. *Remuer les pattes.* §. Sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale beffarlo, dirne male. V. Predella, e Tabella. §. Sonare alcuno, per dargli busse, percuoterlo. *Battre, frapper quelqu' un.* §. Sonarla a uno, vale farlo stare a qualche partito, accoccargliela. *Jouer un tour, une pièce à quelqu' un, l' attraper.* §. Suona ch' i' ballo; maniera proverb. che vale comincia, ch' i' seguirò: e dicesi in atto di disfida, o di qualsivoglia competenza. *Commencez, je vous suivrai.*

SONÀTA, s. f. Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. *Sonate.* §. Dicesi avverbialm. di chi non vuol fare una cosa, o non vuol saperne più nulla, o applicarvi davantaggio; e' non ne vuol sonata, o non ne vuole intender sonata. *Il n'en veut plus entendre parler.* §. Tal sonata, tal ballata; e vale tal proposta, tal risposta. *Telle proposition, telle réponse.*

SONÀTO, TA, add. da sonare. *Sonné, &c.* §. Sonato, *Magal.* per compito, finito, modo basso, e parlasi d' anni. *Accompli.*

SONATÓRE, s. m. Che suona, maestro di sonare. *Joueur d'instrument.*

SONATRÌCE, v. f. *Salvin.* Che suona. *Qui joue, qui touche de quelque instrument.*

SONATÙRA, s. f. *Magal.* Sonazione. V.

SONAZIÓNE, s. f. *Segn. anim.* Il sonare, sonamento. *Son; l' action de sonner.*

SONCO, sust. m. *Red.* Sorta di erba, di cui i conigli son molto ghiotti. *Laiteron; laceron.*

SONETTÀCCIO, s. m. Pegg. di sonetto; sonetto cattivo. *Un mauvais sonnet.*

SONETTANTE, s. d' ogni g. Colui, o colei, che fa sonetti. *Faiseur, ou faiseuse de sonnets.*

SONETTÀRE, v. a. Far sonetti. *Faire des sonnets.*

SONETTATÓRE, v. m. *Redi.* Compositor di sonetti. *Poëte; faiseur de sonnets.*

SONETTERELLO, s. m. Sonetto debole, quasi lo stesso che sonettuccio. *Sonnet très-médiocre, très-commun.*

SONETTESSA, s. f. Sonetto cattivo. *Mauvais sonnet.*

SONETTIÈRA, s. f. *Pemb.* Compositrice di sonetti. *Femme qui fait des sonnets.*

SONETTIÈRE, e SONETTIÈRI, s. m. Compositor di sonetti. *Faiseur de sonnets; poëte qui compose des sonnets.*

SONETTÌNO, s. m. Sonettuccio. V.

SONETTISTA, s. m. *Salvin.* Componitore di sonetti. V. Sonettatore.

SONETTO, s. m. Spezie di poesìa lirica in rima, comunemente di quattordici versi d' undici sillabe, divisi in due quadernari, e due terzine. *Sonnet.*

SONETTUCCIÀCCIO, s. m. *Red.* Pegg. di sonettuccio. *Mauvais sonnet.*

SONETTÙCCIO, s. m. Dicesi di sonetto che riesca debole, e con poco spirito. *Sonnet médiocre, foible.*

SONETTUZZO, s. m. *Salvin.* dim. di sonetto; sonetto debole. *Sonnet foible.*

SONÉVOLE, add. d' ogni g. Risonante. *Résonnant; retentissant; sonnant.*

SONNACCHIÀRE, v. n. Sonnecchiare, dormicchiare, dormigliare. *Sommeiller.*

SONNACCHIÓNI, avv. Fra 'l sonno. *À demi endormi; presque en dormant.*

SONNACCHIOSAMENTE, avv. *Tolom.* In modo sonnacchioso. *En sommeillant.*

SONNACCHIÓSO, SA, add. Sonnocchioso, che ha gli occhi aggravati dal sonno. *Assoupi; abattu, accablé de sommeil; qui tombe de sommeil.* §. Per similit. animo sonnacchioso, mente sonnacchiosa, e simili, vagliono ottusa. *Lourd; stupide.* Nelle lor sonnacchiose menti non poteva ragione entrare, che lor si dicesse.

SONNÀMBULO, s. m. *Voce dell' uso*, e dicesi di chi cammina sognando. V. Nottambulo.

SONNECCHIÀRE, SONNEFERÀRE, SONNEGGIÀRE, v. n. Leggiermente dormire. *Sommeiller; dormir d' un sommeil léger.*

SONNELLÌNO, s. m. Dim. di sonno. *Petit somme; petit sommeil.* §. Sonnellino dell' oro, si dice del sonno, che si dorme sull' aurora. *Le doux sommeil du matin, à la pointe du jour.*

SONNERELLO, s. m. *Matt. Franz.* Dim. di sonno; sonnellino; sonnetto. *Petit sommeil.*

SONNETTO, s. m. Dim. di sonno. *Petit somme; petit sommeil.*

SONNIFERAMENTO, sust. m. Primo sonno, principio di sonno. *Assoupissement; sommeil.*

SONNIFERANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che sonnifera, Sonnacchioso, V.

SONNIFERÀRE, v. n. V. Sonnecchiare.

SONNÌFERO, s. m. Medicamento per far dormire. *Soporifique; un somnifère; un soporatif; un narcotique.*

SONNÌFERO, ERA, add. Che cagiona il sonno. *Somnifère; soporifique; soporifère; assoupissant; soporeux; narcotique.*

SONNIFERÓSO, add. V. Sonnacchioso.

SONNO, s. m. Requie dell' operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali. *Sommeil; somme.* §. Morir di sonno, o cascar di sonno, vale aver voglia grandissima di dormire. *Être accablé de sommeil; avoir grande envie de dormir.* §. Schiacciare un sonno, vale fare un sonno, dormire un sonno; modo basso. *Dormir un bon somme.*

* SONNOCCHIÓSO, add. Sonnachioso. V.

* SONNOGLIÓSO, add. Sonnacchioso. V.

SONNOLENTE, add. d' ogni g. } Sonnacchioso.
SONNOLENTO, TA, add. } *Assoupi; endormi; qui tombe de sommeil; qui est accablé de sommeil.* §. Sonnolente, per sonnifero, che induce a dormire. *Somnifère; narcotique; soporifique; soporatif; soporeux.*

SONNOLENZA, e SONNOLÈNZIA, s. f. Intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, struggimento di dormire. *Grand assoupissement.* Sonnolenza continua. *Léthargie.*

* SONNOLÓSO, SA, add. Sonnacchioso. V.

SONNOTTÀRE, v. n. *Bern.* Pernottare al coperto. *Passer la nuit à couvert.*

SONORAMENTE, avv. Con sonorità. *Harmonieusement; coulamment; d' une manière sonore, coulante, harmonieuse.*

SONORITÀ, SONORITÀDE, SONORITÀTE, s. f. Astratto di sonoro; graziosità, e bontà di suono. *Harmonie; agrément, justesse du son.*

SONÒRO, RA, add. Che rende suono; e si usa per lo più in sentimento di suono grato, o d' armonìa. *Sonore; éclatant; résonnant; harmonieux.* Parlandosi di stile, si dice anche, *Coulant.* §. Per rumoroso, strepitoso. *Bruyant; qui fait beaucoup de bruit.* Il convito, che tacito principio avuto avea, ebbe sonoro fine.

SÒNTICO, ICA, add. *Sannazz.* Torpido, e propriam. grave, e tardo per malattìa. *Pesant, lourd par maladie.*

SONTUOSAMENTE, e SUNTUOSAMENTE, avverb. Con sontuosità. *Somptueusement; splendidement; magnifiquement.*

SONTUOSISSIMAMENTE, e SUNTUOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di sontuosamente, e di suntuosamente. *Très-somptueusement.*

SONTUOSÌSSIMO, e SUNTUOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di sontuoso, e di suntuoso. *Très-somptueux, &c.*

SONTUOSITÀ, SUNTUOSITÀ, SONTUOSITÀDE, SUNTUOSITÀDE, SONTUOSITÀTE, e SUNTUOSITÀTE, s. f. Astratto di sontuoso. *Somptuosité; luxe; magnificence.*

SONTUÓSO, e SUNTUÓSO, OSA, add. Di grande spesa, ricco. *Somptueux; magnifique; splendide; riche.*

SOPÈRBIA, *Voc. ant.* V. Superbia.

SOPERCHIAMENTE, avverb. *Cr. in* Soperchio. Con soperchianza, soperchievolmente. *Surabondamment; excessivement.*

SOPERCHIAMENTO, e SUPERCHIAMENTO, s. m. Il soperchiare, soperchio, soprabbondanza, superfluità. *Surabondance; redondance; superfluité; excès; profusion.*

SOPERCHIANTE, e SUPERCHIANTE, add. d' ogni g. Che soperchia, che fa soperchierie. *Qui fait des supercheries.*

SOPERCHIANZA, e SUPERCHIANZA, s. f. Superfluità, soprabbondanza. *Surabondance; redondance; exubérance; excès; superfluité; profusion.* §. Per Soperchierìa. V.

SOPERCHIÀRE, e SUPERCHIÀRE, v. a. Sopravanzare. *Surpasser.* §. Per soprabbondare, e predominare. *Prédominer; surabonder.* Quando soperchia nel corpo quello umore, che si chiama flemma, ec. i sogni sono correspondenti a quella qualità. §. Per far soperchievole. *Surprendre; tromper; faire des supercheries.* Gli Ambasciadori di Firenze furono soperchiati e villaneggiati dalle persone. §. Per vincere, superare. *Vaincre; surpasser.* D' avarizia, e di miseria ogni altro misero ed avaro, che al mondo fosse, soperchiava.

SOPERCHIÀTO, e SUPERCHIÀTO, TA, add. da soperchiare, e superchiare: sopravanzato, vinto, superato. *Surpassé, &c.* §. Per inguriato. *Offensé; outragé.* Quando volea l' uno, non volea l' altro, che si tenea superchiato.

SOPERCHIATÓRE, v. m. } Colui, o colei,
SOPERCHIATRÌCE, v. f. } che soperchia. *Qui fait des supercheries, ou qui veut avoir le dessus.*

SOPERCHIERÌA, e SUPERCHIERÌA, s. f. Ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso. *Supercherie; tromperie; fraude; surprise.*

SOPERCHIETÀ, s. f. *Boez.* Soperchianza, Soperchiamento, Soperchio. V.

SOPERCHIÉVOLE, e SUPERCHIÉVOLE, add. d' ogni g. Soprabbondante, eccessivo. *Surabondant; redondant; excessif; superflu.* §. Per soperchiante, soprastante, oltraggioso. *Injurieux; outrageux; offensant.* Dicendo parole villane, ingiuriose, oltraggiose, o soperchievoli.

SOPERCHIEVOLMENTE, e SUPERCHIEVOLMENTE, avverb. Con soperchianza, eccessivamente. *Surabondamment; excessivement.*

SOPÈRCHIO, e SUPÈRCHIO, s. m. Che avanza, che è più del bisogno, soprabbondanza, eccesso, avanzo. *Surabondance; redondance; exubérance; superfluité; excès.* §. In proverb. Il soperchio rompe il coperchio, e vale, che ogni troppo è troppo, ogni eccesso è biasimevole. *Le trop est trop.* §. Per soperchierìa, oltraggio. *Supercherie; outrage; insulte.* L' Avogaro di Trevigi per soperchi ricevuti si rubellò da messer Mastino.

SOPÈRCHIO, e SUPÈRCHIO, CHIA, add. Che è a soprabbondanza, troppo, eccessivo. *Surabondant; redondant; superflu; excessif; qui est de trop.*

SOPÈRCHIO, e SUPÈRCHIO, avverb. Troppo. *Trop.* §. Di soperchio, posto avverbialm. vale Soperchiamente. V.

* SOPERCHITÀ, * SOPERCHITÀDE, * SOPERCHITÀTE, s. f. Soperchianza, superfluità. *Surabondance; superfluité, &c.*

SOPÌRE, v. a. Reprimere, attutare, ammorzare, spegnere, rintuzzare. *Assoupir; endormir; engourdir; éteindre; appaiser; calmer.*

SOPÌTO, TA, add. da sopire. *Assoupi, &c.* §. Per metaf. vale acquietato, sedato. *Assoupi; calmé; appaisé; tranquillisé.* Assettate, e sopite così le cose tra questi due re, si partirono subitamente. §. Strofinata l'ambra su corpi di superficie liscia e tersa, ec. rimansi tuttavia sopita, e non spira, cioè priva di virtù. *Sans force; sans vertu.*

SOPÓRE, s. m. *Voce lat.* Sonno. *Sommeil.* §. Sopore per lo più si prende per sonnolenza, sonno grave. *Assoupissement; carus; sommeil léthargique.*

SOPORÌFERO, ERA, add. *Car.* Che induce sopore, sonnifero, narcotico. *Soporeux; soporifère; soporifique; soporatif; assoupissant; narcotique.*

SOPPALCO, s. m. Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo, e caldo, per ornamento. *Lambris; soupente.*

SOPPANNÀRE, v. a. Metter soppanno, foderare con soppanno. *Doubler un habit.* §. Per simil. si dice anche del por checchessia sotto ad alcuna cosa per rinforzo. *Revêtir; garnir.* La quale era soppannata e vestita d' asse dirittissime.

SOPPANNÀTO, TA, add. da soppannare. *Doublé.* §. Per similit. Egli è un tronco di cono formato di sughero, per di dentro voto, e impeciato, e per di fuora soppannato di latta. *Revêtu; garni.*

SOPPANNO, s. m. Quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento. *Doublure des habits.*

SOPPANNO, avv. Sotto i panni. *Sous les habits.*

SOPPASSÀRE, v. n. Divenir quasi passo, e mezzo asciutto. *Se faner, se sécher un peu.* §. Soppassare, *T. Scultoresco*, dicesi del cambiamento, che prova una figura seccandosi, e ritirandosi. *Amaigrir.*

SOPPASSO, SSA, add. Quasi passo, tra passo, e fresco, mezzo asciutto. *Fané; un peu sec.* §. Soppasso, *Benv. Cellin. T. Scultoresco*, alquanto ritirato, o asciutto. *Amaigri.* Come io la vedi soppassa, e ritirata per la grossezza d' un dito: qui parla d' una figura di terra.

SOPPEDIÀNO. V. Soppidiano.

* SOPPELLIRE. V. Seppellire.

* SOPPELLITO, TA, add. da soppellire. *Enterré; inhumé; enseveli.*

SOPPERÌRE. V. Supplire.

SOPPESTÀRE, v. a. Rompere in parti grossette, e non ridurre in polvere, come nel pestare. *Écacher; écraser; concasser; broyer; froisser; piler grossièrement.*

SOPPESTÀTO, e SOPPESTO, TA, add. da soppestare, infranto, alquanto pesto. *Concassé, écaché, &c.*

SOPPIÀNO, dicesi di soppiano, posto avverbialmente, e vale lo stesso che sottovoce. *Tout bas; doucement.*

SOPPIANTÀRE, v. a. Dare il gambetto. *Supplanter; donner le croc en jambe.* §. Per ingannare. *Tromper; décevoir, &c.* Con tutto ciò non si ritrasse il misero della malizia sua, ma brigossi di soppiantare il dolce maestro. V. Ingannare.

SOPPIANTATÒRE, v. m. *Voce dell'uso.* Che soppianta; supplantatore. *Qui supplante.*

SOPPIATTÀRE, v. a. Nascondere. *Cacher.*

SOPPIATTATO, e SOPPIATTO, TA, add. da soppiattare. *Caché.* §. Di soppiatto, posto avv. vale nascosamente, copertamente. *Sourdement; en cachette; à la dérobée; sous main, en catimini.*

SOPPIATTONÀCCIO, s. m. Pegg. di soppiattone. *Un grand fourbe; un grand dissimulé; un homme fort double.*

SOPPIATTÒNE, s. m. Dicesi di persona simulata, o doppia, che non dice la cosa com'ella sta. *Un homme double, un fourbe; un dissimulé; un homme à deux visages.*

SOPPIDIÀNO, SOPPEDIÀNO, e SUPPEDIÀNO, s. m. Spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti. *Espèce de caisse basse qu'on tenoit autrefois autour du lit.* §. Per metaf. Non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del suppediano dell'antichità. *Tirer.*

SOPPIEGÀRE, v. a. *Salvin.* Incurvare. *Plier; courber.*

SOPPORRE, v. a. Mettere, o porre sotto, sottoporre. *Mettre, ou placer une chose sous une autre.* Sopporre gli omeri a un peso. *Se baisser pour recevoir un fardeau.* §. Per porre sotto l'altrui dominio. *Soumettre, réduire, ranger sous la puissance de quelqu'un.* Alla sua signorìa sopponendogli. §. Sopporre il parto, o simili, dicesi del falsificario, facendo credere, o dando per suo l'altrui figliuolo. *Supposer un enfant.*

SOPPORTÀBILE, add. d'ogni g. Atto a sopportarsi. *Supportable; tolérable.*

SOPPORTAMENTO, s. m. Il sopportare. *Tolérance; patience.*

SOPPORTANTE, add. d'ogni g. Che sopporta. *Patient; endurant; tolérant.*

SOPPORTANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di sopportante. *Très patient, &c.*

SOPPORTÀRE, v. a. Sofferire, comportare. *Supporter, tolérer, endurer; souffrir.* §. Per reggere, sostenere. *Supporter, porter; soutenir.* Ercole, riposandosi Atlante, si dice, che il detto cielo sopportasse. §. Sopportare la spesa, vale mettere il conto, salvare la spesa, o l'incomodo. *Valoir la peine.*

SOPPORTATO, TA, add. da sopportare. *Supporté, &c.*

SOPPORTATÒRE, v. m. *Voce di regola.* Che sopporta. *Qui supporte, tolère, endure, souffre.*

SOPPORTATRICE, v. f. *Segn. Gov.* Che sopporta. [illegible]; *qui supporte.*

SOPPORTAZIONE, s. f. Sopportamento, il sopportare. *Tolérance, patience.* §. Con sopportazione, si dice per chiedere scusa, o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa, o sozza. *Avec permission; sauf respect.*

SOPPORTÉVOLE, add. d'ogni g. Atto a sopportarsi, comportevole. *Supportable; tolérable.*

SOPPORTEVOLMENTE, avv. In modo sopportevole, soffribilmente. *D'une manière supportable, tolérable, [illegible].*

SOPPOSITORIO, Lo stesso che suppositorio. V.

SOPPOSTA, s. f. Supposta. V.

SOPPOSTO, TA, add. da sopporre, supposto. [illegible], *soumis, placé dessous, &c.* §. Parto soppostо, dicesi il parto falsificato, con prendere [illegible] tamente fanciullo nato d'altra femmina. *Enfant supposé.*

SOPPOTTIÈRE, s. m. Affannone, prosontuoso [illegible]. *Intrigant, [illegible].*

SOPPOZZÀRE, v. a. Affogare, sommergere. *Plonger, submerger; noyer.* A quel modo l'antra [illegible] dal falcone soppozza. Qui al n. p. [illegible]; *se jeter dans l'eau.*

SOPPOZZATO, TA, add. da soppozzare. affogato, [illegible]. *Submergé; noyé.* §. Per metaf. [illegible]. Come la città di [illegible] [illegible] di malvagi, [illegible] [illegible] [illegible].

SOPPRÈNDERE. V. Sorprendere.

SOPPRÈSO, SA, add. da sopprendere. *Soupris, &c.*

SOPPRESSA, s. f. Strumento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la cosa, che si vuol soppressare, caricandola, e strignendola. *Presse.*

SOPPRESSÀRE, v. a. Mettere in soppressa, e si prende anche generalmente per pigliare, o calcare checchessia. *Lustrer; mettre en presse.* §. Per metaf. Oppressare, tormentare; opprimere. *Opprimer; tourmenter; accabler; fouler.* Tanto da grande inopia è soppressato.

SOPPRESSÀTO, TA, add. da soppressare. *Lustré; mis en presse.*

SOPPRESSÀTO, s. m. *Fir. Cap.* Sorte di salame, o mortadella. *Espèce de saucisson, ou de mortadelle.*

SOPPRESSIÒNE, s. f. Oppressione. V.

SOPPRESSO, SSA, add. da sopprimere. *Foulé, &c.* V. il verbo.

SOPPRÌMERE, v. a. Opprimere, conculcare, calcare. *Fouler; opprimer.*

SOPPRIÒRE, s. m. Sottopriore. *Sous-prieur.*

SOPRA, e SOVRA, Preposizione, che denota sito di luogo superiore, contrario di sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopera col secondo. *Sur; dessus.* §. Sopra, per di là da, oltre, più che. *Au-dessus de; au-delà de; plus que.* La quale un giovanetto, ec. amava sopra la vita sua, ed ella lui. §. Sopra, per contro, addosso. *Contre; sur.* Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici. §. Sopra, per appresso, vicino. *Sur; joignant; près; tout proche.* Marsilia, ec. è in Provenza sopra la marina posta. §. Sopra, in vece di per. *Sur; par.* Ti prometto sopra la mia fe, e per lo buono amore, il quale io ti porto, che infra pochi dì tu ti troverai meco. *Sur ma parole; sur ma foi, &c.* §. Sopra, per circa, intorno. *Sur.* Maravigliatomi forte, sopra le vedute cose cominciai a pensare. §. Sopra, per innanzi, avanti, come: il nostro autore finge, che queste, ch'egli narra nella prima cantica, gli furono mostrate nella notte del venerdì santo sopra 'l sabbato santo. *La nuit du vendredi saint venant sur le samedi.* §. Sopra, in forza d'avverb. per addosso. *Sur soi; dessus.* In Mugnone si trova una pietra, la qual chi la porta sopra, non è veduto da niuna altra persona. §. Pur in forza d'avv. per addietro, parlandosi di cosa già detta. *Ci-dessus; susdit.* E la parola tua sopra toccata si consonava a' nuovi predicanti. §. Prestare, o pigliare in presto danari sopra alcuna cosa, vagliono dare, o accattare col pegno. *Prêter, ou emprunter de l'argent sur gage.* §. Mangiar sopra checchessìa, vale mangiar sopra pegno. *Manger, ou s'entretenir de l'argent qu'on a emprunté sur gage.* §. Essere sopra qualche uficio, o fare, o ordinare uno sopra qualche uficio, vagliono averne, o darne il governo ad alcuno, esserne, o farnelo sopracciò. *Avoir, ou donner inspection, pouvoir, autorité sur quelqu'un, ou sur quelque chose.* §. Sopra il tutto, *T. del Blasone*, dicesi de' pezzi, che per qualsivoglia verso son posti sovra tutti gli altri. *Sur le tout.* §. Sopra sera, o simili, vagliono già venuta la sera, ec. *Sur le soir; sur la brune; vers le soir, &c.* §. Andare, o simili, sopra una città, e simili, vale assediarla, assaltarla. *Assiéger, attaquer une ville, &c.* §. Ritornare, venire, ec. sopra 'l capo, e sopra di se, e simili maniere, vagliono ritornare, venire, ec. in suo danno. *Retomber sur soi.* §. Fare, o lavorare sopra di se, si dice degli artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro', e danno. *Travailler pour son compte.* §. Sopra di noi, e simili, cioè con promessa della nostra fede. *Sur notre parole; sur notre foi; sur notre conscience, &c.* §. Star sopra se, vale star pensoso, sospeso, in dubbio. *Demeurer en suspens, indécis; balancer.* §. Andar sopra se, vale andar diritto in sulla persona, portar ben la vita. *Marcher droit.* §. Stare, o recarsi sopra se, o sopra di se, vagliono non s'appoggiare. *Se tenir sur soi; ne se point appuyer.* §. Sopra parto, o sopra partorire, vale nell'atto, o poco dopo l'atto del partorire. *Sur ses couches.* §. Sopratutto, sopresso, e altre voci composte, o derivate da sopra. V. a' lor luoghi.

SOPRABBENEDÌRE, v. a. Ribenedire, benedir di nuovo. *Bénir de nouveau.*

SOPRABBOLLÌRE, v. n. Bollir di soverchio, bollire per troppo tempo. *Bouillir trop.*

SOPRABBONDANTE, add. d'ogni gen. Che soprabbonda. *Surabondant.* Per lo più vale superfluo. *Surabondant; redondant, excessif, superflu.*

SOPRABBONDANTEMENTE, avv. Con soprabbondanza. *Surabondamment, plus que suffisamment, excessivement, en trop grande abondance.*

SOPRABBONDANTÌSSIMO, MA, add. *Fomb.* Superl. di soprabbondante. *Très-surabondant, &c.*

SOPRABBONDANZA, s. f. Soverchia abbondanza. *Surabondance, redondance, trop grande abondance, superfluité, profusion, excès.*

SOPRABBONDÀRE, v. n. Sommamente, o soverchiamente abbondare, sopravanzare. *Surabonder; redonder; regorger.*

SOPRABBONDÉVOLE, add. d'ogni g. Soprabbondante. *Surabondant, &c.*

SOPRABBONDEVOLEZZA, s. f. *Gori.* Astratto di soprabbondevole. *Surabondance; superfluité.*

SOPRABBONDEVOLMENTE, avv. Soprabbondantemente. V.

SOPRABBUÒNO, ONA, add. *Salvin.* Più che buono, strabuono. *Très-bon; excellent.*

SOPRACANNA, s. f. *Bireng. Pirot.* Canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell'organo. *Canne ajoutée à une autre canne.*

SOPRACCADUTO, UTA, add. *Bemb.* Sopraggiunto, sopravvenuto. *Survenu, arrivé.*

SOPRACCANTO, s. m. *Salvin.* Spezie d'incanto, ovvero canto fatto, e recitato sopra alcuna cosa, cui si voglia giovare, o nuocere. *Enchantement; charme.*

SOPRACCANZÒNE, s. f. *Salvin.* Canzone sopraggiunta, che anche dicesi Epodo. V.

SOPRACCAPO, s. m. Soprantendente, superiore. *Surintendant, inspecteur, directeur; chef.*

SOPRACCARICÀRE, v. a. *R. d. ec.* Imporre di sopraccarico, sopraggravare. *Surcharger; imposer une charge excessive, un trop grand fardeau.*

SOPRACCÀRICO, s. m. Quello, che si mette oltre al carico solito, e si dice propriamente de' navigli. *Surcharge.* §. Fig. vale aggravio, aumento di male, o simile. *Surcharge; surplus.*

SOPRACCARTA, s. f. *Cr. in* Coperta. Coperta della lettera, sopraccoperta della lettera. *Enveloppe.*

SOPRACCELESTE, add. d'ogni g. Che è sopra al cielo, sopraccelestiale. *Plus que céleste; qui est au-dessus des cieux.*

SOPRACCELESTIALE, add. d'ogni g. Che è sopra i cieli, che sta sopra, o che è superiore alle cose celesti. *Qui est sur ou dans les cieux, ou qui est supérieur aux choses célestes.*

SOPRACCENNÀRE, v. a. Accennare sopra, o precedentemente, dire avanti, dire prima. *Énoncer précédemment.*

SOPRACCENNÀTO, TA, add. da sopraccennare. *Énoncé auparavant.*

SOPRACCHIAMÀRE, v. a. *Red. lett.* Chiamare a consulta altri Medici, o Chirurghi. *Sur appeller.*

SOPRACCHIÀRO, RA, add. Più che chiaro, chiarissimo. *Plus que clair; très-évident.*

SOPRACCHIÈDERE, v. a. Chiedere sopra il convenevole. *Surfaire; demander trop.*

SOPRACCHIÙSA, s. f. Chiusa fatta per di sopra. *Ce qui couvre, ou qui ferme par-dessus.*

SOPRACCIÈLO, s. m. La parte superiore del cortinaggio da letto, o d'altri arnesi simili. *Ciel de lit, &c.* §. A Matteo Botti, ec. ha dipinto uno scrittojo, dove negli ottangoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali a olio: qui per similit. e vale volta. *Voûte.*

SOPRACCÌGLIO, s. m. Ciglio. *Sourcil.*

SOPRACCÌNGHIA, s. m. Cinghia, che sta sopra altra cinghia. *Surfaix.*

SOPRACCINTO, TA, add. Cinto di sopra. *Ceint par-dessus.*

SOPRACCIÒ, s. m. Soprantendente. *Sur-intendant; directeur.*

SOPRACCITÀRE, v. a. *Red. Ins.* Citare avanti, citare di sopra. *Citer auparavant.*

SOPRACCITÀTO, TA, addiett. Citato avanti, citato di sopra. *Cité auparavant; cité ci-dessus.*

SOPRACCOLÒNNIO, s. m. *Voc. dis.* Sodo, che si pone fra l'una, e l'altra colonna. *Base qu'on met entre deux colonnes.*

SOPRACCÒMITO, s. m. Principal comito. *Premier comite.*

SOPRACCOMPERÀRE, v. n. Comperar la cosa molto più ch'ella non vale. *Surpayer; acheter trop cher.*

SOPRACCÒNSOLO, s. m. *Fomb.* Che è sopra i Consoli, e qui parlasi d'un Magistrato di giudicatura in Vinegia. *Sorte de Tribunal à Venise.*

SOPRACCOPERTA, s. f. Coperta che si pone sopra l'altre coperte. *Courte pointe; couverture qu'on met sur les autres.* §. Sopraccoperta, *Red.* Coperta della lettera, sopraccarta. *Enveloppe.*

SOPRACCÒRRERE, v. n. Correr sopra. *Courir sus.*

SOPRACCUÒCO, s. m. *Guarin.* Colui che soprintende ai cuochi. *Chef de cuisine, le premier cuisinier.*

SOPRACUTO, TA, add. *Magal.* Più che acuto, acutissimo. *Très-aigu.*

SOPRADDENTE, e SOPRADDENTI, s. m. Dente nato fuor dell'ordine degli altri denti. *Surdent.*

SOPRADDETTO, TTA, add. da sopraddire, detto avanti, predetto. *Susdit, susnommé.*

SOPRADDIRE, v. a. Dire oltre al detto, aggiugnere al detto. *Ajouter encore à ce qu'on a dit.*

SOPRADDÒTA, e SOPRADDÒTE, s. f. Quella quantità di entrate, che ha la donna sopra la

dote,

dòte, giunta di dote. *Biens paraphernaux; trousseau*.

SOPRADDOTÀLE, add. d'ogni g. Aggiunto di que' beni, che vengono alla donna per sopraddote. *Biens paraphernaux*.

SOPRADDOTÀRE, v. a. Dar sopraddote, far sopraddote. *Donner un surplus de dot*. §. Per dotare assolutamente. *Doter*. Oltre il torla senza dote, la vuole sopraddotare egli in duemila ducati.

SOPRADDÒTE. V. Sopraddota.

SOPRAESALTÀTO, TA, add. *Segner*. Più che esaltato. *Beaucoup vanté, ou exalté*.

SOPRAESALTAZIÒNE, s. f. *Segner*. Più che esaltazione. *Louange extraordinaire*.

SOPRAFÀCCIA, s. f. *Libr. Astr.* V. Superficie.

SOPRAFFACIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* Il soperchiare, soprabbondanza. *Surabondance; redondance; superfluité*.

SOPRAFFÀRE, v. a. Soperchiare, vantaggiare. In signif. n. p. vale lo stesso. *Surfaire, &c.* V. Soperchiare. §. Fig. per premere, calcare. *Fouler aux pieds*. Ella ci ha messo sotto piedi l'oro, e l'argento, ella ci ha dato a scalpitare, e sopraffare tutte queste cose. §. Per superare, vincere, opprimere. *Surpasser; surmonter; vaincre; l'emporter sur quelqu'un*. Con sassi, e ciò che altro veniva loro alle mani, si sforzavano di sopraffarlo.

SOPRAFFATTO, TTA, add. da sopraffare, vinto, superato, oppresso. *Surfait; opprimé; vaincu, &c.* §. Aggiunto a frutte, funghi, e ad altre simili cose, vale lo stesso che troppo maturo, troppo fatto, strafatto. *Trop fait; trop mûr*.

SOPRAFFINAMENTO, s. m. Gran raffinamento. *Raffinement parfait*.

SOPRAFFINE, add. d'ogni g. Più che fine. *Superfin; très-fin*.

SOPRAFFINO, INA, add. *Segner*. Che anche scrivesi sopraffine. Più che fino, finissimo. *Superfin; très-fin*.

SOPRAFFIORÌRE, v. n. *Salvin*. Fiorire di nuovo. *Fleurir de nouveau*.

SOPRAGGALÈA, s. f. Galea capitana. *La capitaine*.

SOPRAGGIRÀRE, v. n. *Bemb*. Girare di nuovo, girare superiormente. *Tourner de nouveau*.

SOPRAGGITTO, s. m. Sorta di lavoro, che si fa coll'ago, o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento. *Surjet*.

SOPRAGGIUDICÀRE, v. n. Sopravanzar l'altezza, essere a cavaliere. *Etre plus haut, plus élevé; dominer; commander*.

SOPRAGGIUGNENTE, add. d'ogni g. Che sopraggiugne. *Qui survient, &c.*

SOPRAGGIÙGNERE, e SOPRAGGIÙNGERE. In signif. n. Arrivare improvvisamente, o inaspettato. *Survenir à l'improviste; arriver inopinément*. §. Per venire, o arrivare semplicemente. *Arriver*. Sopraggiugnendo l'anno del Giubileo 1350 pensò d'andare in porto Cesenatico. §. In signific. a. vale acchiappare, o correre allo improvviso. *Surprendre; attraper à l'improviste; atteindre*. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. §. Pure in signif. a. per arrogere, aggiugner di più. *Ajouter*. Con molti saramenti gliele affermò, tanti preghi sopraggiugnendo, che l'Angiulieri, siccome vinto, disse, che era contento.

SOPRAGGIUGNIMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Sopravvenimento. V.

SOPRAGGIUNTO, TA, add. da sopraggiugnere. *Survenu, &c.* §. Per colto, arrivato. *Surpris; attrapé*. Nè mai nascose il ciel sì folta nebbia, che sopraggiunta dal furor de' venti non fuggisse da' poggi. §. Per raggiunto. *Atteint*. Sopraggiunto da quelli cani col bastone, colle mani, colla fuga, e colle rozze parole da se quanto poteva cessava gli morsi loro. §. Ella avea le gote rosate, e li capelli biondi, colle ciglia sopraggiunte, cioè, che si congiugnevano insieme, che anche si direbbono raggiunte. *Serré; qui est fort près*.

SOPRAGGIURÀRE, v. a. *Salv. Senof.* Far giuramento sopra giuramento. *Jurer de nouveau*.

SOPRAGGRANDE, add. d'ogni g. Grande oltre al convenevole, grandissimo. *Très-grand*.

SOPRAGGRANDÌSSIMO, MA, add. Sup. di sopraggrande. In Francese non si direbbe altrimenti che, *Très-grand*.

SOPRAGGRAVÀRE, v. a. *Bemb*. Aggravare di più, sopraccaricare. *Surcharger*.

SOPRAGGUARDIA, s. f. Principal guardia. *La première garde, ou le premier corps de garde*.

SOPRAINDORÀRE, v. a. *T. de' Doratori*. Raddoppiar l'indoratura. *Surdorer; dorer doublement; dorer à fond, solidement*.

SOPRALETTO, s. m. *Fr. Sacch. Nov.* La parte superiore del cortinaggio del letto. V. Sopraccielo.

SOPRALLEGATO, TA, add. Allegato precedentemente. *Cité auparavant*.

SOPRALLEGÀRE, v. a. *Borgh. Fir. disf.* Allegare precedentemente. *Alléguer de nouveau*.

SOPRALLODÀRE, *Pros. Fior.* v. a. Lodare con grandi encomj. *Louer excessivement*.

SOPRALLODÀTO, TA, add. da Sopralladare. V.

SOPRALLÒDE, s. f. *Pros. Fior.* Lode insigne. *Très-grande louange*.

SOPRALLUNÀRE, add. d'ogni g. *Salvin*. Si dice di cosa che sia dalla luna in su. *Qui est au-dessus de la lune*.

SOPRALODÀTO, TA, add. *Segner*. Lodato sopra, prelodato. *Ci-dessus loué, ou vanté, ou nommé*.

SOPRALZÀRE, v. a. Sollevare. V.

SOPRAMÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin*. Più che amabile, amabilissimo. *Très-aimable*.

SOPRAMMÀNO, che anche si scrive SOPRA MANO, avv. Colla mano alzata più su della spalla. *Avec la main levée, & du haut en bas*. §. Soprammano, pur detto avv. talor vale il medesimo, che fuor di modo. *Extrêmement; immodérément; sans règle ni mesure*. §. Per altieramente. *Fierement; arrogamment; insolemment; orgueilleusement; d'une manière hautaine; avec hauteur*. I Cittadini di parte nera parlavano soprammano dicendo: noi abbiamo un Signore in casa. §. In forza d'aggiunto, vale straordinario, eccellente. *Extraordinaire; excellent; particulier*. Farai un vino soprammano con queste diligenze.

SOPRAMMÀNO, s. m. Colpo di mano, di spada, o d'altra cosa, dato colla mano alzata più su della spalla. *Un coup du haut en bas*. §. Per metaf. vale angheria, aggravio, sopruso. *Vexation; concussion*. Conoscerà facilmente il possesso, in che sono, e il soprammano, che i doganieri cercano di farmi.

SOPRAMMATTÒNE, s. m. Muro fatto di semplici mattoni, e si usa anche in forza d'addiett. *Mur de briques*.

SOPRAMMENTOVÀRE, v. a. *Red. Ins.* V. Sopraddire.

SOPRAMMENTOVÀTO, TA, add. Mentovato sopra, sopraddetto. *Susdit; mentionné dessus*.

SOPRAMMERCÀTO, s. m. *Bemb*. Sopraccarico, soprappiù. *Surcharge; surplus*.

SOPRAMMISÙRA, avv. Smisuratamente, oltre misura. *Extrêmement; excessivement; démesurément; outre mesure; sans mesure*.

SOPRAMMÒDO, che anche si scrive SOPRA MODO, avv. Fuor di modo, eccessivamente. *Excessivement; immodérément; sans règle ni mesure*.

SOPRAMMONDÀNO, NA, add. *Pallav*. Aggiunto dato a cosa che è sopra il mondo. *Ultramondain*.

SOPRAMMONTÀRE, v. n. Crescere, soprabbondare. *Croître; augmenter; monter; surpasser*.

SOPRANAMENTE, avv. Eccellentemente, ottimamente. *Merveilleusement; magnifiquement; d'une manière distinguée, extraordinaire*.

SOPRÀNIMO, avv. A passione, con animosità. *Par, ou avec passion; par, ou avec animosité*.

SOPRANITÀ, s. f. *Arct. Com.* V. Superiorità, Eccellenza.

SOPRANNARRÀRE, v. a. *Red. Oss. an.* Narrare avanti. *Narrer auparavant*.

SOPRANNARRÀTO, TA, add. *Red.* Narrato avanti. *Raconté ci-dessus*.

SOPRANNÀSCERE, v. n. Nascere sopra alcuna cosa, nascere dopo altre cose simili nate. *Naître sur ou après quelque autre chose*.

SOPRANNÀTO, TA, *Salvin*. add. da soprannascere. *Né dessus, ou après*.

SOPRANNATURÀLE, add. d'ogni g. Che è sopra la natura di chècchessia. *Surnaturel; qui est au-dessus des forces de la nature*.

SOPRANNATURALMENTE, avv. Con modo soprannaturale. *Surnaturellement; d'une manière surnaturelle*.

SOPRANNESTÀRE, v. a. Annestare sopra il già annestato. *Enter sur ce qui a été déjà enté*.

SOPRANNO, NNA, add. Che ha più d'un anno, che è sopra l'anno; e si dice comunemente de' bestiami. *Qui a plus d'un an*.

SOPRANNOMÀRE, v. a. Cognominare. *Surnommer*.

SOPRANNOMÀTO, TA, add. da soprannommare, cognominato. *Surnommé*.

SOPRANNÒME, s. m. Cognome. *Surnom, nom de la maison, de la famille*. §. Ma l'hai da te scacciato, sbandito, e privatolo, se tu avessi potuto, del tuo soprannome, cioè dell'esser soprannominato Fiorentino. *D'être surnommé, ou dit Florentin*. §. Soprannome, è talvolta un terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male. *Surnom*.

SOPRANNOMINÀRE. V. Soprannomare.

SOPRANNOMINÀTO, TA, add. da soprannominare, cognominato. *Surnommé*. §. Per nominato di sopra. *Dessus nommé; susdit*.

SOPRANNOTANTE, add. d'ogni g. Che nuota sopra. *Qui surnage; qui flotte*.

SOPRANNOTÀRE, v. n. Notar sopra. *Surnager; nager dessus*.

SOPRANNOTÀTO, TA, add. Notato di sopra. *Noté, marqué, dit auparavant*.

SOPRANNUMERÀRIO, RIA, add. *Accad. Cr.* Che nel numero è posto di soprappiù, che è numerato di soprappiù. *Surnuméraire*.

SOPRÀNO, s. m. La voce più alta della musica. *Haute-contre*.

SOPRÀNO, NA, add. Sovrano, contrario di sottano. *Prémier; supérieur*.

SOPRANSEGNA, s. f. Contrassegno d'abiti, o altre divise militari sopra l'armi. *Uniforme, ou marque d'habillement, ou autre, pour reconnoître les soldats*.

SOPRANTENDENTE, s. m. Quegli, che ha autorità primaria sopra qualche uffizio, o opera. *Surintendant; ordonnateur; administrateur; inspecteur; chef préposé à quelque chose*.

SOPRANTENDENZA, s. f. Astratto di soprantendente. *Surintendance; inspection; direction*.

SOPRANTÈNDERE, v. n. Esser superiore agli altri in sapere e intendere. *Surpasser en savoir; entendre au-dessus des autres*. §. Soprantendere, per aver la soprantendenza di checchessia. *Etre surintendant; avoir la surintendance, l'inspection, &c. de quelque chose*.

SOPRANTENDITÒRE, v. m. V. Soprantendente.

* SOPRAORNATO, s. m. *T. dell' Architettura*, dicesi d'un ordine d'Architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell'architrave, fregio e cornice. *Entablement*.

SOPRAPPAGÀRE, v. n. *Fag*. Pagare più del dovere, strapagare. *Surpayer*.

SOPRAPPARTO, avv. *Segn. gov.* Nell'atto o poco prima, o dopo del partorire. *Au temps des couches*.

SOPRAPPÈSO, s. m. Peso oltre al convenevole e 'l consueto. *Surcharge; ce que l'on met pardessus la charge, ou le poids accoutumé*.

SOPRAPPIACENTE, add. d'ogni g. Piacente assaissimo. *Qui plait infiniment; qui est beaucoup agréable, ou très-charmant; très-amusant*.

SOPRAPPIÀGNERE, } v. n. Piagnere dirottamente, piagner di nuovo. *Pleurer à chaudes larmes; recommencer à pleurer*.
SOPRAPPIÀNGERE,

SOPRAPPIÈNO, NA, add. *Segner*. Più che pieno, pienissimo. *Trop plein; trop rempli*.

SOPRAPPIGLIARE, v. a. Pigliare oltre al convenevole, sorprendere, occupare. *S'emparer; se saisir; prendre plus qu'il ne faut*. §. Soprappigliare, in forza di nome, è quel colore rettorico, il quale ha luogo quando diciamo di voler passare, o di non voler dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione. *Réticence*.

SOPRAPPIÙ, s. m. Il soverchio. *Le surplus; surcroît; augmentation*. §. In forza d'avverb. vale inoltre, di vantaggio. *Au surplus; au reste; outre cela; par-dessus cela*.

SOPRAPPONIMENTO, s. m. *Cr. in Cavalcatura*. Ponimento d'una cosa sopra l'altra. *Superposition; apposition*. §. Soprapponimento. *T. del Blasone*, dicesi di que' pezzi, che son sovrapposti ad altri. *Chargeure*.

SOPRAPPORRE, v. a. Porre sopra. *Charger; ajouter; mettre dessus; appliquer*. §. Per aggiugner di più. *Ajouter encore*. Istimò quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene anni dieci; ma tanto non si soprappose, che, dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto disperso. §. Per anteporre, preporre. *Preposer; commettre; etablir*. Con pensieri, e con sollecitudini conviene che sia sottoposto a que' popoli, a' quali esso è soprapposto per dignità.

SOPRAPPOSIZIÒNE, sust. f. Sopprapponimento. V.

SOPRAPPOSTA, s. f. Sorta di malattia de' cavalli, la quale si fa tra la carne viva, e l'unghia, facendo quivi rottura di carne. *Seime, ou seime quarte*. §. Soprapposta, per quel risalto, che ne' lavori rilieva dal fondo, contrario di sommessa. *Relief*.

SOPRAPPOSTO, TA, add. da soprapporre. *Mis dessus*.

SOPRAPPRÈNDERE, v. a. Sopraggiugnere, corre all'improvviso. *Surprendre; prendre à l'improvou, ou inopinément*.

SOPRAPPRENDIMENTO, sust. m. Il soprapprendere. *Surprise; l'action par laquelle on surprend*.

SOPRAPPRÈSO, SA, add. da soprapprendere. *Surpris, &c.*

SOPRAPPROFONDO, DA, add. *Salvin*. Più che profondo, profondissimo. *Très-profond*.

* SOPRARE, v. a. V. Superare.

SOPRARMONIOSISSIMO, MA, add. *Salvin*. Più che armoniosissimo. *Très-harmonieux*.

SOPRARRACONTO, s. m. *Gori*. Lo stesso che Episodio. V.

SOPRARRACONTO, TA, add. *Segn. etic.* Prenarrato. V.

SOPRARRAGIONAMENTO, s. m. *Gori.* Lo stesso che Epilogo. V.

SOPRARRAGIONÀRE, v. a. Ragionar di più. *Ajouter ; dire de plus.*

SOPRARRECÀTO, TA, add. Recato di più, recato sopra, mentovato. *Marqué, nommé, dit ci-dessus.*

SOPRARRIVÀRE, v. neut. *Tass.* Sopravvenire, sopraggiugnere. *Survenir ; arriver inopinément.*

SOPRASBERGA, s. f. Sopravvesta, che si porta sopra l' usbergo. *Casaque ; habit de guerre.* Oggidì si direbbe forse, *Soubreveste.*

SOPRASBERGÀTO, TA, add. Vestito di soprasberga. *Couvert d' une casaque.* Oggidì si direbbe, *Soubrevesté.*

SOPRASCAPULÀRE, s. m. *Voc. Dis.* Quello de' muscoli, che sta nella sommità della scapula. *Sus-scapulaire.*

SOPRASCHIÈNA, s. m. *T. de' Valigiai.* Quella striscia di cuojo, che passa sul dosso del cavallo di carrozza, e serve a sostener le tirelle, e la catena. *Surdos.*

SOPRASCRITTA, s. f. Soprascritto. *Inscription.* Quella de' sepolcri si dice, *Epitaphe.* §. Soprascritta, dicesi nelle lettere quello scritto, che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello, a cui s' indirizzano. *La suscription ; l' adresse, le dessus d' une lettre.* §. Avere buona soprascritta, figuratam. e in modo basso, vale aver buona cera. *Avoir bonne mine.*

SOPRASCRITTO, s. m. Scrittura posta sopra a chicchessia. *Inscription ; étiquette.* Quella de' sepolcri *Epitaphe.*

SOPRASCRITTO, TTA, add. Scritto, o nominato di sopra. *Écrit, dit, nommé ci-devant, ou ci-dessus.*

SOPRASCRÌVERE, v. a. Far la soprascritta. *Mettre l' adresse, ou la suscription à une lettre.*

SOPRASCRIZIÒNE, s. f. Inscrizione. *Inscription ; titre.*

SOPRASFOLGORÀTO, TA, add. *Guitt. lett.* V. Veementissimo.

SOPRA MISURÀTO, TA, add. Sopra misura; [illegible]. V.

SOPRASOLIDO, s. e add. m. *T. Algebraico.* Dicesi [illegible] quarta potenza d' una grandezza, così [illegible] che abbia una dimension[illegible] *[illegible]titude.*

SOPRASPARGERE, v. a. *Salv. disc.* Spargere di sopra. *[illegible] dessus.*

SOPRASPARSO, SA, add. *Salvin.* Sparso di sopra. *Répandu dessus.*

SOPRASPENDERE, v. att. Spendere di soperchio. *[illegible] trop ; faire une dépense excessive.*

SOPRASPERANZA, s. f. *Segner.* Speranza sopra speranza, e propriamente fu detto della speranza oltre [illegible]ale. *Espérance.*

SOPRASPERÀRE, v. n. *Salvin.* Passare i limiti della [illegible] speranza. *Passer les bornes [illegible] [illegible]er.*

SOPRASPIRITUALIZZÀTO, TA, add. *Magal.* Più che spiritualizzato. *Plus que spirituali[illegible].*

SOPRASSAGLIENTE, s. m. Che saglie sopra, [illegible], e propriamente s' intende di [illegible] sopra i navigli per guidarli, o difenderli. *Pilote ; nautonnier.*

SOPRASSALÀRE, v. a. Salare oltre al convenevole. *[illegible].*

SOPRASSALIRE, v. a. Assaltare, assalire all' [illegible]. *[illegible] à l' improviste.*

SOPRASSALTO, s. m. [illegible]. *Relief.*

SOPRASSANTO, TA, add. *Salvin.* Più che santo [illegible]. *[illegible]-saint.*

SOPRASSAPERE, V. Strasapere.

SOPRASSEDENTE, add. d' ogni g. Che soprassiede [illegible] sopra. *Qui est assis dessus.*

SOPRASSEDERE, v. n. Tralasciare per qualche tempo, [illegible]. *Surseoir, suspendre, différer ; [illegible].*

SOPRASSEGNALE, s. m. Segnale, segno. *Signal ; [illegible] marque.*

SOPRASSEGNÀRE, v. a. Far soprassegna, o [illegible]. *[illegible], faire quelque marque* [illegible], n. p. portar soprassegna. *[illegible] ; [illegible]ement.*

SOPRASSEGNÀTO, TA, add. da soprassegnare. *[illegible].*

SOPRASSEGNO, s. m. Soprassegnale. *Marque [illegible], [illegible].*

SOPRASSELLO, s. m. Quel, che si mette di [illegible]. *[illegible] ce qu' on [illegible].* §. Per metaf. vale sempli[illegible] *[illegible], un plus, [illegible].* I [illegible] domanda, [illegible].

SOPRASSEMINÀRE, v. a. Seminar sopra 'l seminato. *[illegible] une nouvelle graine dans [illegible].*

SOPRASSEMINÀTO, TA, add. da soprasseminare. *[illegible].*

SOPRASSENTIRE, v. n. Che soprassente. *[illegible] par [illegible].*

SOPRASSENNO, s. m. Molto senno. *Beaucoup de bon sens, de prudence.*

SOPRASSERVÌRE, v. a. *Varch.* Servire più che non porta l' obbligo. *Servir plus, ou mieux qu' on n' est obligé.*

SOPRASSERVO, s. m. Più che servo. *Pire qu' esclave.*

SOPRASSÈTE, s. f. Gran sete. *Soif extrême, ardente.*

SOPRASSÌNDACO, s. m. *Malm. ec.* Il maggior sindaco. *Le premier syndic.*

SOPRASSOMA, s. f. Tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma. *Surcharge.*

SOPRASSUSTANZA, s. f. *Segner.* Sustanza superiore, e più nobile dell' altra, e dicesi propriamente del Sacramento Eucaristico. *Substance singulière.*

SOPRASSUSTANZIÀLE, add. d' ogni g. Più nobile, e di meggior virtù del sustanziale, e dicesi propriamente del santissimo Sagramento dell' altare. *Sursubstantiel.*

SOPRASTAMENTO, s. m. Il soprastare. *Supériorité, l' action d' être au-dessus.* §. Per indugio, trattenimento. *Surséance ; retardement ; retard ; délai.* Estimando che questo avesse ad essere di poche settimane soprastamento.

SOPRASTANTE, s. m. Che ha soprastanza in chicchessia, custode, guardiano. *Surintendant ; surveillant ; gardien.*

SOPRASTANTE, add. d' ogni g. Che sta sopra, eminente. *Éminent ; relevé ; qui est au-dessus.* §. Per metaf. vale imminente. *Imminent ; très-prochain ; prêt à arriver.* §. Colla sua sagacità fuggì il pericol soprastante. §. Soprastante, che indugia troppo, che mette tempo in mezzo oltre al convenevole. *Irrésolu ; indécis ; incertain.* I sui indugiante, e soprastante ferocemente minacciassero. §. Soprastante, dicesi anche per imperioso, potente, insolente. *Impérieux ; insolent ; puissant.* Il tuo poder, che già fu in acqua salsa, perdesti per voler signoreggiante essere al soprastante.

SOPRASTANTEMENTE, avverb. Con soprastanza. *En éminence.* §. Per massimamente, particolarmente. *Principalement ; particulièrement ; spécialement.* Traspongono ogni lavorio di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.

SOPRASTANZA, s. f. Il soprastare, presidenza. *Surintendance.* §. Per indugio, trattenimento. *Retard ; retardement.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova. *Par le retard de la pluie nécessaire.*

SOPRASTÀRE, v. n. Star sopra, esser superiore, eminente. *Être au-dessus ; être éminent ; commander ; être dans une situation élevée.* §. Per usar superiorità, insolenza, maggioranza, soprafare, soverchiare. *Dominer ; maîtriser.* Come Iddio è sopra tutte le cose, e a niuna cosa è soggetto, così l' uomo superbo vuole soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. §. Per superare, vincere. *Surmonter ; vaincre.* Come io so altrui vincere, così similmente so a me medesimo soprastare. §. Per istar sopra di se, arrestarsi, contenersi, fermarsi. *S' arrêter.* Martuccio, veggendo la giovane, alquanto maravigliandosi, soprastette. §. Soprastare, per differire, indugiare, metter tempo in mezzo. *Retarder ; différer ; barguigner ; chipoter.* Se noi soprastiamo fiore, e distendiamoci a parlare, incontanente falliamo. §. Soprastare alcun pericolo, o danno, vale essere prossimo a seguire, esserne rischio, essere imminente. *Menacer, en parlant de quelque danger, de quelque mal, &c. être imminent, être prêt à tomber.* §. Soprastare, in forza di nome per figura rettorica, la quale ha luogo, quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto. *Suspension.*

SOPRASTATO, TA, add. da soprastare. Sopra se stato. *Qui s' est arrêté.* §. Soprastato, per provetto, attempato. *Âgé ; avancé en âge.* Io non l' ho fatto per altro, che per acquistare figliuoli, ai che, secondo che insegnano i nostri Dottori, sono più atte quelle di tenera età, che le soprastate.

SOPRASTÈVOLE, add. d' ogni g. Che soprasta. *Qui s' arrête ; qui barguigne.*

SOPRASTIZIÒNE, s. f. *Magal.* Voce storpiata di superstizione. *Superstition.*

SOPRASTRATO, *Bemb.* Lastricato. V.

SOPRASTORIA, s. f. *Uden. Nis.* Racconto di alcuna cosa già narrata. *Le position d' un fait déjà narré.*

SOPRÀTO, TA, add. *Dant.* Sincop. di Superato. V.

SOPRATODOS, s. m. *Voce Spagnuola dell' uso.* Sorta d' abito, che si porta sovra tutti gli altri. *Surtout, justaucorps.*

SOPRATTENÈRE, v. n. Trattenere oltre al termine. *Entretenir, ou retenir trop long-temps.*

SOPRATTENUTO, TA, *Bemb.* add. da soprattenere. *Arrêté, retardé, &c.*

SOPRATTETTO, avv. *Buon. F.* Sopra 'l tetto. *Sur le toit.*

SOPRATTIENI, s. m. Dilazione, che si ottiene al pagamento. *Répit ; délai ; remise.* §. Per dilazione generalmente. *Délai ; retard, retardement.* Il Senato volle, che s' aspettasse l' Imperadore, unico soprattieni agli urgenti mali.

SOPRATTUTTO, Posto avverb. che anche si scrive SOPRA TUTTO. Principalmente, totalmente, in tutto, e per tutto. *Sur-tout ; principalement ; en tout & par tout.*

SOPRAVANZAMENTO, s. m. V. Sopravanzo.

SOPRAVANZANTE, add. d' ogni g. *Cr. in* Eminente. Che sopravanza. *Qui déborde ; qui est en faillie.*

SOPRAVANZÀRE, v. n. Superare. *Surpasser ; surmonter ; dompter ; vaincre ; exceller ; enchérir.* §. In signif. neutr. vale avanzare, sporgere, o sorgere in fuori. *Saillir, déborder, avancer en dehors.*

SOPRAVANZO, s. m. Il sopravanzare. *Le surplus.*

SOPRAVÌNCERE, Sopravinto. V. Sopravvincere ec.

SOPRAVVANAGLORIÒSO, OSA, add. *Uden. Nis.* V. Vanagloriosissimo.

SOPRAVVEDÈRE, v. a. Osservare con avvedutezza. *Épier, observer attentivement, avec soin.*

SOPRAVVEDUTÌSSIMO, MA, add. Di singularissima avvedutezza. *Très-avisé ; très-clairvoyant ; très-prudent.*

SOPRAVVEDÙTO, TA, add. *Bemb.* Più che avveduto, avvedutissimo. *Très-avisé ; très-clairvoyant ; très-prudent.*

SOPRAVVEGGHIÀRE, v. a. Vegghiare assai. *Veiller beaucoup.*

SOPRAVVEGNENTE, SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE, add. d' ogni g. Che sopravviene; susseguente. *Survenant ; qui survient ; qui s' ensuit.*

SOPRAVVEGNENZA, s. f. Il sopravvenire. *Survenance arrivée.*

SOPRAVVÉNDERE, v. n. Vendere la cosa più che ella non vale. *Survendre ; vendre trop cher ; surfaire les acheteurs ; faire surpayer quelque chose.*

SOPRAVVENDÙTO, TA, add. da sopravvendere. *Survendu, &c.*

SOPRAVVENENTE, e SOPRRAVVENIENTE. V. Sopravvegnente.

SOPRAVVENIMENTO, s. m. Il sopravvenire. *Événement, ou arrivée imprévue, inopinée.*

SOPRAVVENÌRE, v. n. Improvvisamente arrivare. *Survenir ; arriver inopinément, à l' improviste.* §. Per semplicemente venire, ma ha alquanto più di forza. *Arriver de surcroît ; survenir.* In cotal guisa dormendo, senza svegliarsi, sopravvenne il giorno.

SOPRAVVENTO, s. m. Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento. *Le dessus du vent.* §. Onde essere, o stare sopravvento, o avere il sopravvento, vagliono essere da quella parte, onde spira il vento. *Être au lof ; avoir le dessus du vent ; être sur le vent.* §. E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento è riputato aver preminenza sopra gli altri, si prende figuratam. sopravvento, per affronto improvviso fatto con vantaggio, e con soperchieria; ed anche per minaccia, o braveria ingiuriosa. *Affront ; insulte ; menace ; bravade.* §. Venir sopravvento, vale sopraggiugnere improvvisamente, e per lo più s' intende coll' altrui danno, o pregiudizio. *Surprendre ; tromper, abuser.*

SOPRAVVENUTA, s. f. Sopravvenimento. V.

SOPRAVVENUTO, TA, add. da sopravvenire. *Survenu ; arrivé, &c.*

SOPRAVVESTA, } s. f. Vesta, che portavano
SOPRAVVESTE, } sopra l' armi i soldati a cavallo. *Cotte d' armes, ou casaque de soldat à cheval.* Oggidì si direbbe, *Soubreveste.* §. Per metaf. vale coperta. *Couverture ; voile, déguisement.* Su si levò facendo sopravveste col viso infinto ad amor, che 'l pungea. §. Per qualunque vesta, che si porta sopra l' altre. *Habit de dessus, affublement.*

SOPRAVVÌNCERE, v. a. Più che vincere. *Surpasser, vaincre de beaucoup.*

SOPRAVVINTO, TA, *Bemb. ec.* add. da sopravvincere. *Surpassé, &c.*

SOPRAVVISSUTO, TA, add. da sopravvivere. *Qui a survécu.*

SOPRAVVIVENTE, add. d' ogni g. Che sopravvive. *Survivant ; qui survit à un autre.*

SOPRAVVIVENZA, s. f. Certezza di dover succedere in alcuna carica, quando ella vachi. *Survivance ; droit, faculté de succéder à quelqu' un après sa mort.* §. Sopravvivenza, *Magal. ec.* nel semplice significato di sopravvivere. *Survivance.*

SOPRAVVÌVERE, v. n. Vivere più d' altri, o viver di più, o più lungamente. *Survivre ; demeurer en vie après une autre personne.*

SOPRAVVÌVOLO, s. m. Sempreviva. V.

SOPRAVVOLÀRE, v. n. *Salvin.* Volare, e più che volare. *Voler à merveille.*

SOPRE, *Tass.* Sopra, ed è detto così per la rima. *Sur.*

SOPRECCEDENTE, add. d' ogni g. *Segner.* Più che

che eccedente, eccedentissimo. *Excessif; très-surabbondant.*

SOPRECCEDENZA, s. f. *Segner.* Più che eccedenza, più che disorbitanza. *Excès, surabondance excessive.*

SOPRECCELLENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Più che eccellente, eccellentissimo. *Très-excellent.*

SOPREDIFICÀRE, v. a. *Salvin.* Soprapporre l'edifizio, edificar sopra. *Bâtir sur une autre bâtisse.*

SOPREDIFICÀTO, TA, add. *Salvin.* Fondato, soprapposto. *Fondé; appuyé.*

SOPREMINENTE, add. d'ogni g. *Salvin. ec.* Sopraeminente. V.

SOPREMINENZA, s. f. *Segn. Crist. instr.* Luogo più che eminente. *Lieu plus qu'eminent.*

SOPRESALTATO, TA, add. *Uden. Nis.* V. Sopraesaltato.

SOPRESSO, *Cr. in* Sopra. Lo stesso che Sovresso. V.

SOPRETERNO, TERNA, add. *Salvin.* Di là da eterno, più che eterno, espressione enfatica, che leggiamo anche sulle sacre carte. *Plus qu'éternel.*

SOPRILLUSTRE, add. d'ogni g. Più che illustre. *Très-illustre.*

SOPRIMMATERIALE, add. d'ogni g. *Magal.* Più che immateriale, immaterialissimo. *Absolument immatériel.*

SOPRINNALZÀRE, v. a. *Uden. Nis.* Innalzar sopra, ed anche semplicem. Innalzare. V.

SOPRINTELLETTUÀLE, add. d'ogni g. *Magal.* Di là da intellettuale. *Qui surpasse l'entendement humain.*

SOPRINTENDENZA, s. f. *Magal.* Soprantendenza, soprastanza. *Surintendance; inspection; direction.*

SOPRINTÈNDERE, v. n. *Segner.* Aver soprintendenza, Soprantendere. V.

SOPRONORÀTO, TA, add. *Salv. Inn. Orf.* Che è ovunque riverito ed onorato. *Qui est en grande honneur.*

SOPROSSO, s. m. Grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio. *Exostose.* §. Per similit. fu detto della prominenza dell' osso del naso. *L'apophyse nasale.* E tiene un pajo d' occhial sì bene addosso, che non si muovon mai d' in sul soprosso. §. Soprosso, si dice anche a una sorta di malore, che viene a' cavalli, e simili animali. *Suros.* Quantità di soprossi contigui. *Fusée.* §. Soprosso, metaforicamente vale storpio, aggravio, noja, fastidio. *Incommodité; gêne; dérangement; ennui.* Che denti fanno neri, e gli occhi rossi, e di questi soprossi niente si curan, ec.

SOPROSSÙTO, TA, add. Che ha soprossi. *Plein d'exostoses.*

SOPRUMÀNO, NA, add. Che è sopra la condizione umana, straordinario. *Extraordinaire; qui est au-dessus de la condition humaine.*

SOPRUSARE, v. a. Usar sopra il dovere, abusare. *Abuser.*

SOPRUSO, s. m. Ingiuria. V.

SOQQUADRÀRE, v. a. Rovinare, mettere a soqquadro, metter sottosopra, mettere a rovina. *Renverser; mettre sans dessus-dessous.*

SOQQUADRÀTO, TA, add. da soqquadrare; messo a soqquadro. *Renversé.*

SOQQUADRO, s. m. Rovina. *Ruine, &c.* §. Mettere e simili, a soqquadro, vagliono mettere sossopra, mettere in rovina. *Ruiner; renverser; mettre sans dessus-dessous; mettre en désordre, en combustion.*

* SOR, Sur, Sopra. V.

SORANTE, add. d'ogni g. *T. del Blasone.* Dicesi degli uccelli rappresentati coll' ali mezzo spiegate. *Essorant.*

SORÀRE, v. n. Volare a giuoco, e dicesi de' Falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda. *Voler seulement par plaisir.*

SORBA, s. f. Frutta piccola ed acida, fatta a foggia delle pere, più colorita, mentre è verde. *Corme, sorbe.*

SORBECCHIÀRE, v. a. *Fortig. rim.* Prendere a sorsi. V. Sorbire.

SORBETTÀTO, TA, add. *Red.* Congelato, o acconcio in maniera da far sorbetto. *Glacé.* Beva dell' acqua sorbettata.

SORBETTIÈRA, s. f. Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto. *Salbottière, ou sarbottière.*

SORBETTIÈRE, s. m. *Voce dell' uso.* Colui, che fa, e vende sorbetti, e altre bevande da rinfresco. *Limonadier.*

SORBETTO, s. m. Sorta di bevanda congelata. *Glace; sorbet.*

SORBÌNO, NA, add. Di sorba, di sapor simile a quello della sorba, aspro. *Apre.*

SORBÌRE, v. a. Assorbire, ingoiare. *Avaler; humer.* §. Sorbirsi, n. p. *Car. en.* Prendersi in un sorso, inghiottirsi, ingoiarsi. *Avaler.*

SORBÌTICO, CA, add. Della natura del sorbo. *Qui tient de la qualité des cormes.*

SORBÌTO, TA, add. da sorbire. *Avalé, &c.*

SORBO, s. m. Albero, che produce le sorbe. *Cormier; sorbier.* §. Essere, o fare la formica, o 'l formicon di sorbo; maniera proverbiale, di cui V. Formica, e Formicone.

SORBÒNA, s. f. *Voce dell' uso.* La più celebre scuola di Teologia, un tempo esistente nell' Università di Parigi. *Sorbonne.*

* SORBONDÀRE, v. a. V. Soprabbondare.

* SORBONDÀTO, TA, add. da Sorbondare. V.

SORBÒNE, s. m. Dicesi d' uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi proccura segretamente e accortamente di conseguirgli. *Lime sourde; homme caché, rusé, qui va droit à ses fins, sans faire du bruit.*

SORBÒNICO, CA, add. *Pallav.* Appartenente all' Università della Sorbona. *De la Sorbonne.* §. Usasi anche in forza di s. f. e dicesi d' una delle difese, che fanno coloro, che pretendono al baccalaureato nella Sorbona. *Sorbonique.*

SORBONISTA, s. m. *Pallav.* Dottore, o Professore nella Università della Sorbona. *Docteur de Sorbonne.*

SORBOTTÀRE, v. a. *Ricc. Calligr.* Più comunemente che Forbottare. V.

SORCE, s. m. *Cas.* Sorcio, sorco, sorice, topo. *Rat; souris.*

SORCIAJA, s. f. *Capor.* Nido di sorci. *Nid de rats.*

* SORCÌGLIO, s. m. V. Sopracciglio.

SÒRCIO, SORCO, s. m. Topo. *Rat; souris.*

SORCIÒNE, s. m. *Aret. rag.* Accresc. di sorcio. *Grand rat.*

SORCOLETTO, s. m. Dim. di sorcolo. *Petite greffe à enter.*

SÒRCOLO, s. m. Marza. *Greffe.*

SORCORDANZA, s. f. *Voc. ant.* Straccuranza, Codardìa. V.

SORCOTTO, s. m. Spezie di gùarnacca antica, quasi sopraccotta. *Espèce de cotte d'armes.*

SORDACCHIÒNE, s. m. Accrescit. di sordo, ma per lo più vale sordastro. *Sourdaud.* §. Oggi dicesi sordacchione a colui, che fa le viste di non udire. *Celui qui fait le sourd, qui fait la sourde oreille.*

SORDÀGGINE, s. f. Astratto di sordo. *Surdité.*

SORDAMENTE, avverb. Alla sorda, chetamente. *Sourdement; à la sourdine; en cachette; en secret.*

SORDAMENTO, s. m. V. Sordaggine.

SORDASTRO, STRA, add. Quasi sordo, alquanto sordo. *Sourdaud; un peu sourd; qui n'entend qu'avec peine.*

* SORDETTO, TTA, add. V. Sopraddetto.

SORDEZZA, s. f. Sordaggine. V. §. Sordezza, *Tolom.* per Sordidezza. V.

SORDIDAMENTE, avverb. Con sordidezza. *Sordidement; mal-proprement; vilainement.*

SORDIDÀTO, TA, add. Sordido. V.

SORDIDEZZA, s. f. Bruttezza, deformità, schifezza. *Difformité; mal-propreté; saleté; laideur.* §. Per eccedente avarizia, o miseria. *Taquinerie; ladrerie, vilenie; mesquinerie; crasse; avarice sordide.* Era quest' uomo d' animo piuttosto gretto, e meschino, che avaro, e di tale più tosto sordidezza, e gaglioffería, che miseria.

SORDIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di sordido. *Très-sale; très-avaricieux, &c.*

SÒRDIDO, DA, add. Che ha sordidezza, schifo. *Sordide; sale; vilain; laid; difforme; mal-propre.* §. Per avaro. *Sordide; taquin, mesquin; vilain, crasseux; fort avaricieux.* Il popolo odiava Quirino, ec. per esser vecchio, e sordido, e strapporente.

SORDÌNA, s. f. e SORDÌNO, s. m. Sorta di strumento, che mettesi agli strumenti perchè rendano minor suono. *Sourdine.* §. Suonare la sordina, figuratamente, vale fare il sordo. *Faire le sourd; faire la sourde oreille.*

SORDÌSSIMO, MA, add. Sup. di sordo. *Très-sourd.*

SORDITÀ, SORDITÀDE, SORDITÀTE, s. f. Sordaggine, perdita totale, o diminuzion notabile dell' udito. *Surdité.*

SORDÌZIA, s. f. V. Sordidezza.

SORDO, DA, add. Privo dell' udito. *Sourd.* §. Figuratam. fu detto anche di cose inanimate. *Sourd; qui n'entend pas.* Non i freddi marmi di Persia, nè le querce d' Ida, nè i serpenti di Libia, nè i sordi mari di Ellesponto. §. Lima sorda, si dice quella, che in lifnando non fa romore. *Lime sourde.* §. Per metaf. si dice del lavorare, o aver pratica di soppiatto. *Sourdes pratiques; sourdes menées, &c.* Esso in questi giorni lavorava alla coperta colla lima sorda. §. Ricco sordo, si dice colui, che è ricco, e non apparisce. *Homme riche, mais qui ne le paroit pas.* §. Mazzata, ceffata sorda, e simili, si dicono quando fan più male, che non appare. *Rude coup.* §. Fare il sordo, si dice chi fa vista di non udire, o non vuole intendere. *Faire le sourd; faire la sourde oreille.* §. In proverb. Egli è il mal sordo quel, che non vuole udire: e si dice di chi fa viste di non udire, per non attendere, o fare ciò, che gli è detto. *Il n'est pire sourd, ou il n'est point de pire sourd que celui qui ne veut pas entendre.* §. Non dire a sordo, vale dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l' intenda, o prontamente l' eseguisca. *Ne pas parler à un sourd.* §. Sordo, *T. Matematico*, diconsi quantità sorde, le quantità incommensurabili. *Quantités sourdes.*

SORELLA, s. f. Nome correlativo di femmina tra li nati d' un medesimo padre, e d' una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, e solamente della medesima madre. *Sœur.* §. Figuratam. si dice anche delle Monache. *Sœur; religieuse.* Vergine sorella, cioè Monaca di Santa Chiara. §. Sorella, si usa talora per compagna, amica, intrinseca. *Amie; compagne; confidente.* Vedi dunque, sorella mia, ec. non ti gloriare d' esser morta al mondo.

SORELLÌNA, s. f. *Fag.* Dim. di sorella, e talora è detto per vezzi. *Petite sœur.*

SORGENTE, s. f. Fonte, e figuratam. si prende per origine di checchessia. *Source; principe; cause; origine.* §. Per metaf. fu detto anche del cuore. *Le cœur.* E vide secche, e totalmente perse le due sorgenti del vitale umore, cioè il cuore.

SÒRGERE. V. Surgere. §. Sorgere al vento *T. Marin.* tenere il vento, ed avanzarsi al più presso d' esso vento. *Sendre au vent.*

SORGÈVOLE, add. d' ogni g. *Bemb.* Che sorge, sorgente. *Qui sort; qui s'élève.*

SORGINÒCCHIO, s. m. *Salvin.* Quella parte, che resta sopra il ginocchio esteriormente. *Le dehors du genou.*

SORGITÒRE, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Luogo dove si può approdare. V. Porto, Foce.

SORGIÙGNERE, e SORGIÙNGERE. V. Sopraggiugnere.

SORGNÒNE, add. d' ogni g. *Menigl. Dr. Voce bassa e del Contado.* V. Rotto, Scortese, Intrattabile.

SORGO, s. m. Sorcio, Topo. V.

SORGONCELLO, s. m. Piccolo ramicello, che si taglia ad un albero per innestarlo in un altro; sorcolo. *Greffe.*

SORGOZZÒNE, s. m. Pezzo di legno, in forma di travicello, o piana, che posando dalla parte inferiore sopra mensola, o beccatello, o in buca fatta in muro, e con la superiore sportando in fuori, serve a reggere travi, che faccian ponte, o sporto, terrazzo, ballatoio, o altra qualsisia simil cosa, ch' esca col suo aggetto, fuori del piombo della muraglia. *Étançon; contre fiche.* §. Per colpo dato altrui verso il gozzo. *Gourmade.* Ma serra l' uscio ben dove tu dormi, ch' io non ti dessi qualche sorgozzone.

SORI, s. m. Sorta di minerale, o di pietra vitriolica, che ha un odor grave, lezzoso, e nauseoso. *Sory.*

SORIÀNO, NA, add. *Min. Malm.* Aggiunto di colore bigio. Di Sorìa, e non si dice se non de' gatti. *De Sorie.*

SORICE, s. m. V. Sorcio.

SORICIGNO, add. Di color di sorice, e dicesi di sorta di mantello del cavallo. *De couleur de rat.*

SORÌTE, s. f. Sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione. *Sorte d'argumentation.*

SORMONTANTE, add. d' ogni g. Che sormonta. *Qui monte; qui s'élève.*

SORMONTÀRE, v. a. Montar sopra, salire; e si usa anche in signific. n. p. *Monter par dessus; s'élever au-dessus.* §. Figuratam. per accrescersi, migliorare, prosperare. *S'accroître, prospérer.* Ugone il Magno considerando maturamente, quanto le cose di questo giovane andassono sormontando, e innalzandosi tutta via, ec. operò tanto, ec. §. Sormontare, per avanzare, soprastare. *Surmonter, surpasser; vaincre.* Faceano guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè sormontare a loro.

SORMONTÀTO, TA, add. da sormontare. *Monté, surpassé; surmonté, &c.*

SORNACÀRE, v. n. Lo stesso che Sornacchiare. V.

SORNACCHIÀRE, v. n. Far sornacchi. *Tousser & cracher.*

SORNÀCCHIO, s. m. Sornacchio, catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto. *Gros, vilain crachat.*

SORNAVIGÀRE, v. n. *Salv. Batrac.* Navigar sopra. V.

SORNIÒNE, s. m. Susornione. V.

SORO, s. m. Così addimandasi sulle galere la savorra, che vi si pone. *Lest-saure.*

SORO, s. m. Aggiunto d' uccel di rapina, avanti ch' egli abbia mudato. *Oiseau saure.* §. Per metaf. aggiunto ad uomo, vale semplice, inesperto. *Niais, simple; novice; nigaud; innocent; sot; balourd.* §. Soro, è aggiunto di una sorta di mantello di cavallo, che più comunemente dicesi sauro. *Saure.*

SORÒRE, s. f. *Voce latina.* Sorella. V.

SORPASSANTE, add. d' ogni g. Che sorpassa, eccellente, straordinario. *Excellent; extraordinaire; incomparable; qui passe tout; qui n'a point n'é-*

d' [illegible]. Accidenti nati dalla loro maravigliosa, e sorpassante bellezza.

SORPASSÀRE, v. n. Passar sopra, sopravanzare, esser da più. *Surpasser; surmonter, l' emporter; passer; vaincre, avoir l' avantage; être au-dessus.*

* SORPIÙ, avverb. Soprappiù, e si usa anche in forza di sust. e vale avanzo, sopravanzo. *Le surplus.*

* SORPORTÀRE, v. a. Portàr sopra, portar secco. *Emporter; entraver.*

SORPORTÀTO, TA, add. da sorportare. *Emporté, &c.*

* SORPOSTO, TA, add. Soprapposto. V.

SORPRENDENTE, add. d'ogni g. Che sorprende. *Qui surprend, &c.* §. Per maraviglioso, che cagiona ammirazione. *Surprenant; étonnant; merveilleux, prodigieux; extraordinaire.* Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di sorprendente, e di maraviglioso.

SORPRÈNDERE, v. a. Soprapprendere. *Surprendre, prendre sur le fait, à l' imprévu, au dépourvu.* §. Per ingannare. *Surprendre; tromper; circonvenir.* §. Sorprendere, *nell' uso*, vale anche cagionar ammirazione. *Surprendre; étonner.*

SORPRÈSA, s. f. Il sorprendere. *Surprise; supercherie, tromperie; subreption.* §. Sorpresa, *nell' uso*, vale anche stupore, maraviglia. *Surprise; étonnement; admiration.*

SORPRÈSO, SA, add. da sorprendere. *Surpris, &c.*

* SORQUIDANZA, s. f. Arroganza, presunzione. V.

SORQUIDARSI, n. p. *Tratt. Pecc. mort.* Sbaldeggiare, montare in superbia, pigliare arroganza. *S' enorgueillir; s' enhardir; prendre hardiesse.*

* SORQUIDÀTO, TA, add. Che ha sorquidanza. *Arrogant, presomptueux.*

SORRA, s. f. Salume fatto della pancia del pesce tonno. *Le ventre du thon salé.* §. Sorra, *voce usata da alcuni buoni scrittori*, in luogo di stretto, gole, luogo angusto tra due montagne. *Défilé; col.*

SORRECCHIÀRE, v. n. *Menzin.* Dar d'orecchio, orecchiare, origliare. *Prêter l' oreille; être aux écoutes.*

SORREGGERE, v. n. Reggere sotto, sostenere. *Soutenir; appuyer, étayer; fortifier.* §. In signific. n. p. per metaf. vale fermarsi, contenersi. *S' arrêter.* Sopraggiungono alcuni, che gridano altrui, e non si sorreggono: così faceano quegli spiriti.

SORRENAMENTO, s. m. *Perelli Rag.* Banco d'arena formato dal mare alle foci de' fiumi. *Banc de sable.*

* SORRESSO, s. m. V. Risorresso.

SORRIDENTE, add. d'ogni gen. Che sorride. *Qui sourit.*

SORRIDENTEMENTE, avv. Con sorriso. *En souriant, avec un sourire.*

SORRIDERE, v. n. Pianamente ridere. *Sourire; rire sous cape, rire du bout des dents.*

SORRÌSO, sust. m. Il sorridere. *Souris; sourire.*

SORRÌSO, SA, add. da sorridere. *Souris.*

SORSALTÀRE, v. a. *Salvin.* Saltar sopra. *Sauter par-dessus.*

SORSARE, v. a. Bevere a sorsi. *Buvotter; boire à petits traits, à plusieurs petits coups.*

SORSATA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorso. *Gorgée.*

SORSEGGIÀRE, v. a. Bere a sorsi. *Buvotter, boire à petits traits, à plusieurs petits coups.*

SORSETTINO, s. m. Dim. di sorsetto. *Petite gorgée.*

SORSETTO, } s. m. Dim. di sorso. Piccol
SORSINO, } sorso. *Petite gorgée.*

SORSO, s. m. Quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza riprendere il fiato. *Gorgée.* [illegible] Relâche [illegible]. [illegible] dal quale [illegible] [illegible], [illegible] procedere, e camminare.

SORTA, che alcuni dissero anche SORTE, s. f. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. I quali tre [illegible] [illegible], come detto a [illegible].

SORTÀCCIA, s. f. pegg. di sorte. *Le hasard.* [illegible] di tutti i Medici [illegible].

SORTE, che alcuni dissero anche SORTA, s. f. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Del gittare delle sorte diceano i [illegible], che in certi casi non è lecito, anzi è vietato per lo Decreto, come sarebbe chi volesse sapere per sorte alcuna cosa occulta, o che dovesse venire, referendo il prendere della sorte, o alla disposizione delle stelle, o alla operazione de' demonj, e tale si chiama sorte divinatoria. *Divination.* §. Mettere alla sorte, o gettare le sorti, vagliono rimettere chechessia all'arbitrio della sorte, o della fortuna. *Tirer au hasard.* §. Toccare, dare in sorte, e simili, vagliono propriamente ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla ventura, benchè s'estenda anche all'ottenere, o concedere chechessia per qualunque altra cagione. *Avoir le lot; échoir à quelqu' un ce qu' on avoit tiré au hasard; tomber en partage.* §. Iddio comandò a Moisè, che i Leviti non avessero sorte nelle terre di promessione, anzi vivessono solamente de' sacrifici, o delle decime, e delle primizie, che offerrà il popolo all'altare, cioè parte, o porzione distribuita per sorte. *Avoir une partie, une portion des biens partagés.* §. A sorte, per sorte, ec. posto avv. vagliono a caso, per accidente. *Casuellement; par accident; par hasard.* Per mala sorte. *Malheureusement; malencontreusement; par malheur.*

SORTEGGIÀRE, v. n. Pigliar la sorte, cioè l'augurio. *Tirer ou prendre l' augure.* §. In signif. att. vale dare in sorte. *Donner en partage.* Ma l'altra carità, che ci fa serve pronte al consiglio, che 'l mondo governa, sorteggia qui, siccome tu osserve, cioè in questo luogo dà, secondo lo suo beneplacito, l'offizio, e l'esercizio a chi egli vuole. *Donner à son gré, à son bon plaisir.*

* SORTERÌA, s. f. Sortilegio. V.

SORTIÈRE, s. m., ERA, f. Colui che fa sortilegi. *Qui fait des sortilèges.*

SORTILÈGIO, s. m. Arte illecita d'indovinare, o di deliberare chechessia per via di sorti. *Sortilège; maléfice; diablerie.*

SORTÌLEGO, s. m. Che fa sortilegi; sortiere. *Devin; sorcier; qui fait des sortilèges.*

SORTIMENTO, s. m. V. Assortimento.

SORTIRE, v. a. Eleggere in sorte; e talora eleggere semplicemente. *Tirer au sort; élire.* §. Per iscompartire a sorte, o ventura. *Partager; tirer au sort, au hasard.* Il quale bestiame sortito tra i predicatori, solo messer Bonifazio per sua cortesia fu senza parte di preda. §. Per avere, o ottenere in sorte. *Avoir en partage.* Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda. §. Sortire, *T. Militare*, vale uscir de' ripari, o delle piazze assediate, per assaltare il nimico. *Faire des sorties.* §. Per semplicemente uscir fuora. *Sortir.* Vorrestici tu forse esser sortiti i villan co' forconi. §. Sortire in campagna, dicesi dell'uscire gli eserciti in campagna. *Se mettre en campagne; ouvrir, commencer la campagne.*

SORTÌTA, s. f. Scelta. *Choix.* §. Sortita, *T. militare*, il sortire, l'uscir fuori, che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nemici. *Sortie.* §. Per assortimento. *Assortiment.* Non vedi tu la frasca, e le sortite varie, e di color varj?

SORTÌTO, TA, add. da sortire. *Tombé, échu en partage.* §. Per uscito. *Sorti.* Come aguglietto sortito dal nido.

SORTÙ, s. m. Abito che s'indossa sopra tutti gli altri, che s'hanno attorno. *Garde-habit.*

SORVEGNENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che sorviene, sopravvegnente. *Survenant; qui survient.*

SORVENÌRE, v. a. V. Sopravvenire.

SORVÌVERE, v. n. *Tass.* Sopravvivere, vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno. *Survivre.*

* SORVIZIÀTO, TA, add. Pienissimo di vizj. *Adonné à tous les vices; extrêmement vicieux.*

SORVOLANTE, add. d'ogni g. Che sorvola. *Qui vole au dessus.* §. Piume sorvolanti al cappello, vale piume, che si muovono ad ogni menomo moto del cappello, o dell'aria. *Qui flotte, qui badine sur le chapeau.*

SORVOLARE, v. a. Volar sopra, volare alto. *Voler au-dessus.* §. Per metaf. vale sopravanzare. *Surpasser, être au-dessus; passer; exceller.* [illegible] per l'addietro non avessi, ec. ormo [illegible], quanto l'amore, e la carità nativa della patria; tutti gli altri amori, e tutte l'altre carità sorvolino, e sopravanzino.

SOSCRITTO, e SOTTOSCRITTO, TTA, add. [illegible]. *Souscrit; signé, soussigné.* §. Per scritto sotto. *Écrit au bas.* [illegible], ec. di [illegible] [illegible], quanto [illegible], ad [illegible] di te, ec. e quello con vera soscritti, che [illegible], questa è [illegible].

SOSCRITTORE, s. m. *Voce dell' uso.* Colui, che [illegible] anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni. *Souscripteur.*

SOSCRIVERE, e SOTTOSCRIVERE, v. att. Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto; e si usa anche in signific. n. p. *Souscrire, signer.*

SOSCRIZIÒNE, e SOTTOSCRIZIÒNE, s. fem. Il sottoscrivere; e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla. *Souscription; seing; signature.*

* SOSPECCIÀRE, v. n. V. Sospettare.

* SOSPECCIÒNE, s. f. V. Sospetto.

* SOSPECCIOSAMENTE. V. Sospettosamente.

* SOSPECCIÒSO, OSA, add. V. Sospettoso.

SOSPÈNDERE, v. a. Appiccare, o sì tenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra, sollevare. *Suspendre; pendre, accrocher, attacher en haut; tenir suspendu.* §. Per alzare. *Suspendre; élever; soutenir en l' air.* Poiche l'un piè per girsene sospese, Maometto mi disse esta parola. §. Per metaf. vale render dubbioso, porre in ambiguità. *Tenir en suspens, en doute.* Che quantunque io avea visto davante, di tanta ammirazion non mi sospese. §. Per differire, prolungare. *Surseoir; suspendre, remettre; différer; retarder; délayer; renvoyer; interrompre.* Il mandare d'essa sospendemmo. §. Per impiccare. *Pendre; attacher à une potence, au gibet.* Molti ne fece sospendere Giovanni de' Medici per punizione d'essersi prima fuggiti da lui.

SOSPENDIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Sospensione.

SOSPENSIÒNE, s. f. Il sospendere, attaccamento. *L' action de suspendre ou de pendre quelque chose.* §. Per ambiguità. *Ambiguité; doute; incertitude; irrésolution.* Per tenere in più sospensione i capitani imperiali. *Tenir en suspens.* §. Per censura ecclesiastica. *Suspension.* Sono malagevoli così quelli del matrimonio, ec. delle irregolaritadi, degl'interdetti, sospensioni, privazioni, ec. §. Per dilazione, indugio. *Suspension, interruption, surséance; délai; retardement; remise.* Un'altra volta non far così le cortesie, che vogliono esser liberali, e senza alcuna sospensione.

SOSPENSIVAMENTE, avv. Con suspensione. *En suspens; en doute.* §. Per dubbiosamente. *Douteusement; ambigument, avec doute; d' une manière douteuse.* Il beato Job ha dette queste parole sospensivamente, e perchè sottomette a sentenzia.

SOSPENSÌVO, e SUSPENSÌVO, ÌVA, add. att. Che sospende, atto a sospendere. *Suspensif; qui suspend; qui arrête.* §. Per ambiguo, o dubbio. *Ambigu; douteux; incertain.* Lo dimanda ec. determinatamente, non con orazione sospensiva.

SOSPENSÒRIO, s. m. *Voc. dis.* Nome di alcuni muscoli del petto, e del mediastino. *Suspenseur, ou suspensoire.*

SOSPÈSO, SA, add. da sospendere. *Suspendu, &c.* §. Per metaf. V'era tra color, che son sospesi, cioè timidi dalle pene, ec. *Suspendu.* §. Per dubbio, ambiguo. *Indécis; douteux; ambigu; incertain, indéterminé; irrésolu; qui est en suspens.* Noi ci restammo immobili e sospesi. Essere in sospeso. *Balancer; être en balance.* §. Per ricorso nella sospensione, presa nel signific. di censura ecclesiastica. *Suspens; interdit.* O che non avesse commessione di potere assolvere de' gravi peccati, o che fosse scomunicato, o sospeso, o privato.

SOSPETTAMENTE, avv. Con sospetto, in guisa da dar sospetto. *D' une manière suspecte.*

SOSPETTÀRE, v. n. Aver sospetto. *Soupçonner; se douter; se défier; se méfier; entrer en défiance; avoir du soupçon.*

SOSPETTÉVOLE, add. d'ogni g. *Salv. Tanc. Buon.* Da far sospettare. *Qui fait soupçonner.*

SOSPETTO, s. m. Opinione dubbia di futuro male. *Soupçon; suspicion; doute.* §. Dicesi in proverb. Al sospetto non si può armare, e vale, che l'armi non incoraggiano i timidi. *Les armes ne donnent point le courage à un lâche.*

SOSPETTO, TTA, add. Che arreca sospezione. *Suspect; douteux; équivoque.*

SOSPETTOSAMENTE, avv. Con sospetto. *Avec soupçon.*

SOSPETTOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di sospettoso. *Très-soupçonneux, &c.* §. Per sospettissimo. *Très-suspect.* Que' pezzi, o, come si dicono, frammenti, ec. sono a' begl' ingegni sospettosissimi.

SOSPETTÒSO, SA, add. Pieno di sospetto. *Soupçonneux; défiant; méfiant.*

SOSPEZIÒNE, e SOSPIZIÒNE, s. f. Sospetto. *Suspicion; soupçon; défiance.*

SOSPICAMENTO, s. m. Sospizione, e Sospezione, Sospetto. V.

SOSPICÀRE, v. n. Sospettare. V.

SOSPICÀTO, TA, *Dant.* add. da sospicare. *Soupçonné.*

SOSPICCIÀRE, e SOSPICCIÒNE. V. Sospecciare, Sospeccione.

* SOSPICCINÒSO, add. Sospettoso. V.

SOSPICCIOSO. V. Sospeccioso.

SOSPIGNERE, e SOSPÌNGERE, v. att. Pignere. *Pousser avec force; chasser.* §. Per metaf. per fissare. *Fixer.* Gli occhi miei 'l [illegible] sospinse, e vide la [illegible], cioè [illegible]. §. Per far divenir chiaro. *Éclaircir, faire avancer; [illegible].* Quelle [illegible] [illegible] obumbrazioni, [illegible] colla sua forza, sospinse in chiara luce. §. Per procedere.

dere. *Avancer ; aller en avant*. Conoscendo costume esser de' Greci, tanto innanzi sospignersi con romori, e colle minacce, quanto penavano a trovare chi loro rispondeva. §. Sospignere, per affrettare. *Hâter ; presser*. Andiam che la via lunga ne sospigne, cioè ne affretta. §. Per più fiate gli occhi ci sospinse quella lettura, e scolorocci il viso, cioè c' indusse a guardarci. *Inciter ; induire ; faire naître le désir, l' envie*. §. Sospignere, per instigare. *Pousser ; engager ; exciter ; inciter ; porter ; instiguer*. L' ira Tideo a tal rabbia sospinse, che morend' ei si rose Menalippo.

SOSPIGNIMENTO, s. m. Il sospignere. *Impulsion ; choc ; heurt ; l' action de pousser*. §. Per instigazione, impulso. *Induction ; instigation ; suggestion ; impulsion ; incitation ; provocation*. Niuno conforto più, niuno sospignimento mi bisognerà a far chiaro l'animo mio di tanta offesa.

SOSPÌNGERE, v. a. V. Sospignere.

SOSPINTA, s. f. Il sospignere. Pinta. *Impulsion ; choc ; heurt*. §. Per metaf. Balbo alla mortal sospinta lasciò due figli, e 'l nome non si tacque. *Le choc de la mort*. §. Per instigazione. *Instigation ; suggestion ; impulsion ; incitation ; sollicitation ; provocation*. Il savio nè per sospinta, nè per alcuna cagione non si muove.

SOSPINTO, TA, add. da sospignere. *Poussé, &c.* §. Per metaf. vale incitato, mosso, indotto. *Poussé ; engagé ; excité ; déterminé ; animé ; provoqué ; aiguillonné ; porté à*. Sospinto, e confortato dal diavolo, con suoi compagni, e masnadieri, ec. l' assalì combattendo. §. A ogni piè sospinto, posto avverbialm. vale spessissimo. *Très-souvent ; très-fréquemment ; à tout bout de champ*.

SOSPINZIÒNE, s. f. Sospinta, sospignimento. *Impulsion ; choc ; heurt*.

SOSPIRANTE, add. d'ogni g. Che sospira. *Gémissant ; qui soupire ; qui gémit*. §. Sospirante, *nell' uso familiare*, usato in forza di s. vale amante, innamorato. *Soupirant ; amant*.

SOSPIRÀRE, v. n. Mandar fuori sospiri. *Soupirer ; pousser des soupirs ; faire des soupirs*. §. Per desiderare, e si costruisce col terzo, e col quarto caso. *Soupirer après quelque chose, la désirer, la souhaiter ardemment, la rechercher avec passion*. In quel bel viso, ch' i' sospiro, e bramo, fermi eran gli occhi.

SOSPIRATÌSSIMO, MA, add. *Segner*. Superl. di sospirato. *Très-ardemment désiré, ou attendu*.

SOSPIRÀTO, TA, add. da sospirare. *Soupiré*. §. Per desiderato. *Désiré ; souhaité ; convoité ; couru, recherché avec passion*. Corrono dietro a questi beni apparenti, credendo che in quegli si trovi la bella, e da loro sospirata felicità.

SOSPIRATÒRE, v. m. } Colui, o colei, che
SOSPIRATRÌCE, v. f. } sospira. *Qui soupire ; qui gémit ; qui se plaint*.

SOSPIRETTO, s. m. Dim. di sospiro. *Un petit soupir*.

SOSPIRÈVOLE, add. d' ogni g. Pieno di sospiri, accompagnato da sospiri. *Gémissant ; plaintif*. Con sospirevol voce. *D' une voix gémissante, plaintive*.

SOSPÌRO, s. m. Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore, e affanno. *Soupir ; gémissement*. §. Sospiri, si dice talvolta nel numero del più per doglienze ; lai. *Plaintes ; soupirs ; gémissemens ; jérémiades ; lamentations*. §. Sospiro, per difficultà di respiro, affanno. *Soupir ; difficulté de respirer*. Dopo tutto questo il sospiro, che appoco insieme cominciava ad allenare, fece maggiore allenamento, e rimase. §. Sospiro, *T. della Musica*, pausa d' un terzo, o d' un quarto d' una misura, e dicesi anche alla virgoletta, che serve a mostrar il luogo dove si ha da fare una tal pausa. *Soupir*.

SOSPIRÒSO, OSA, add. Pieno di sospiri, che sospira spesso. *Gémissant ; plaintif ; qui ne fait que pousser des soupirs*.

SOSPIZIÒNE, s. f. V. Sospezione.

SOSSANNÀRE, v. a. Far bocchi, Schernire, Sghignare. V.

SOSSOPRA, avv. Accorciato di sottosopra, e vale lo stesso. *Sans-dessus-dessous, à la renverse*. Metter sossopra. *Bouleverser*. §. Non volgere, o non voltare la mano sossopra. V. Mano. §. Sossopra, *Buon. F.* in forza di s. rivoluzione, sconvolgimento. *Bouleversement*.

SOSTA, s. f. Quiete, posa. *Pause ; repos ; paix*. §. Per fregola, uzzolo, appetito intenso. *Grande envie, désir ardent de quelque chose*. In brieve in tanta sosta entrò dello spesso veder costei, che egli non lavorava punto. §. Sosta, per cessazione d' armi, o d' offese. *Suspension d' armes, ou d' hostilités*. Domandò sosta al popolo, e mandò che voleva parlamentare col Vescovo, e col Vicario di Pistoja.

SOSTANTIVAMENTE, SOSTANTÌVO. V. Sustantivamente, Sustantivo.

SOSTÀNZIA, e SOSTANZA. V. Sustanzia.

SOSTANZIÀLE, SOSTANZIALITÀ, SOSTANZIALMENTE, SOSTANZIÀRE, SOSTANZIÈVOLE, SOSTANZIÒSO. V. Sustanziale, Sustanzialità, Sustanzialmente, ec.

SOSTANZIOSAMENTE, avv. In modo sostanzioso. *Substantiellement ; réellement ; essentiellement*.

SOSTÀRE, v. a. Fermare, e si adopera anche nella maniera n. passiva. *Arrêter ; faire cesser*. Al n. p. *S' arrêter ; cesser ; se tenir*.

SOSTÀTO, TA, add. da sostare. *Arrêté, &c.*

SOSTEGNENZA, s. f. V. Sostenenza.

SOSTEGNO, sust. m. Cosa che sostiene. *Support ; soutien ; soutènement ; appui ; étai ; affermissement*. §. Per metaf. mantenimento, reggimento. *Soutien ; maintien ; conservation*. Poichè di lei sostegno fu in parte. §. Per ajuto. *Soutien ; secours ; aide ; appui ; protection ; support ; défense ; assistance*. Lui ne vedeva andare che suo sostegno, e ritegno era lungamente stato. §. Sostegni dell' ancore. *T. Marinar.* travi, o pezzi di legno, che sendo in risalto sopra lo sperone, nel davanti del vascello, servono a posarvi l' ancora, per tenerla pronta a gettarla al fondo, ad agevolarne la calata, e ad impedire, che danneggi in cadendo i membri del vascello. *Bossoirs*. §. Sostegni di compasso, o di bussola. *T. Mar.* cerchi d' ottone, che tengono la bussola in equilibrio. *Balanciers*.

SOSTENENTE, add. d' ogni g. Che sostiene. *Qui soutient ; &c.*

SOSTENENZA, e SOSTEGNENZA, s. f. Il sostenere, in signific. di sofferire. *Tolérance*. I Curiali dicono anche, *Souffrance*. §. Per alimento, sostentamento. *Subsistance ; aliment ; nourriture ; entretien*. Andavano cercando di loro sostenenza per totale maniera.

SOSTENÈRE, v. a. Reggere, tenere sopra di se, e si usa, secondo i varj significati, oltre all' att. talora anche nel sentimento neutr. e neutr. pass. *Supporter ; porter ; soutenir*. §. Sostenere, per soffrire, comportare, patire. *Supporter ; endurer ; soutenir ; souffrir*. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noia, quanto meno si sentiva nocente. §. Per comportare, in signif. di permettere. *Permettre ; consentir ; comporter ; accorder ; souffrir ; laisser faire*. Partir volendosi, ec. in niuna guisa il sostenne. §. Per tenere, conservare. *Conserver ; garder ; préserver*. E dice, che sostenga tanto vivo il prigion, ch' egli ne venga. §. Sostenere, per difendere. *Soutenir ; défendre ; épauler ; assister*. Castruccio, avendo molto molestati i Pratesi, sostenea un battifolle fatto in Val di Bisenzo, chiamato Seravallino. §. Per proteggere, aiutare. *Protéger ; aider ; favoriser ; assister ; garantir ; maintenir*. E voi sommo splendor dei franchi regi, sostenete il mio dire. §. Per difendere quistionando. *Défendre ; soutenir ; affirmer*. Essendo egli a Parigi, e quivi sostenendo in una disputazione, ec. che nelle scuole della Teologia si facea, quattordici quistioni, ec. §. Per mantenere. *Sustenter ; alimenter ; entretenir ; maintenir ; nourrir*. Celatamente gli portava quello, che bisogno gli era per la vita sostenere. §. Per custodire, tenere a segno. *Empêcher ; arrêter ; contenir*. A sostentar la virtù dell' altre, che trascorrere non si lasciano, si conviene il bastone, che lo sostenga, e che le spaventi. §. Per indugiare, prorogare, trattenere. *Retarder ; prolonger ; proroger ; allonger ; remettre*. Il Giudice, che ha a sentenziare, sostiene la quistione a tempo. §. Vattene innanzi, e dì a' Gabellieri, sostengano un poco la porta, cioè indugino alquanto a serrarla. *Tarder, retarder, différer de fermer la porte*. §. Sostenere, si dice anche quando il Magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo. *Détenir*. Più giorni appresso di se il sostenne. §. Sostener la carica, *T. Militare*, dicesi del regger l' impeto degli avversari. *Soutenir la charge, le choc des ennemis*. §. Per reggere, durare. *Durer ; résister ; soutenir ; supporter*. Veggendosi sospinto dal mare, e dal vento, ora in qua e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno. §. Sostenersi, per contenersi. *Se contenir ; se modérer*. Ma fa che la tua lingua si sostenga. §. Sostenersi, per trattarsi nobilmente, e anche si usa talora per non si dichiarare, star sulle sue. *Soutenir son rang, ou se tenir sur ses gardes*.

SOSTENÌBILE, add. d' ogni gen. *Magal.* Che può sostenersi. *Soutenable*.

SOSTENIBILÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di sostenibile. *Très-soutenable*.

SOSTENIMENTO, s. m. Il sostenere, sostegno. *Soutien ; appui*. §. Per sopportamento, sofferenza. *Tolérance*. Ripensando noi l' umiltà, ch' egli ebbe nel sostenimento della battaglia. §. Per alleggiamento. *Soulagement*. Acciocchè sia prosperevole in dare ajuto, e sostenimento dalle fatiche.

SOSTENITÒRE, v. m. Colui che sostiene. *Celui qui soutient, qui aide à soutenir*. § Per mantenitore, e protettore. *Protecteur ; défenseur*. Intra gli altri notabili uomini, che fecero per lo popolo, si fu Messer Farinata degli Uberti, ec. e Dante Alighieri, e altri cari cittadini, e Guelfi caporali, e sostenitori di quel popolo. §. Sostenitore, protettore ai postriboli ; e simili. *Souteneur*. §. Per sofferitore. *Qui souffre ; qui endure*. Ne' quali poi con tranquillo mare fè lieta rivolta a' sostenitori primi dell' avverse cose.

SOSTENITRÌCE, v. f. Che sostiene. *Qui soutient ; qui souffre, &c.*

SOSTENTÀCOLO, s. m. Sostegno. V.

SOSTENTAMENTO, s. m. Il sostentare, sostegno. *Soutien ; appui*. §. Per conforto, mantenimento. *Entretien ; aliment*. Apparecchiavano quelle cose che erano di bisogno a sostentamento del corpo.

SOSTENTANTE, add. d' ogni g. Che sostenta. *Qui soutient ; qui entretient ; qui alimente, &c.*

SOSTENTÀRE, v. a. Alimentare, mantenere cogli alimenti, e si usa anche in signif. n. p. *Alimenter ; sustenter ; nourrir ; entretenir*. §. Per sostenere, reggere. *Soutenir ; étayer*. Come per sostener solajo, o tetto, per mensola talvolta una figura si vede giugner le ginocchia al petto. §. Per mantenere. *Soutenir ; maintenir ; conserver*. A sostentare la virtù dell' altre, che trascorrere non si lasciano, si conviene il bastone, che le sostenga. §. Sostentare, in signific. n. p. per difendersi. *Se défendre ; résister ; tenir bon*. E così, come gente smarrita e sconfitta si sostentaro, intendendo solamente alla guardia della città.

SOSTENTATÌVO, IVA, add. *Salvin.* Atto a sostentare. *Propre à soutenir, à entretenir, à nourrir*.

SOSTENTÀTO, TA, add. da sostentare. *Soutenu*. §. S' agguaglierà il sostegno, e 'l sostentato, qui in forza di sust. *La chose soutenue*.

SOSTENTATÒRE, v. m. Che sostenta, o sostiene. *Celui qui soutient, ou qui sustente, &c.* §. Per mantenitore, difensore. *Protecteur ; défenseur ; fauteur*. Siccome rubello di santa Chiesa, favoratore, e sostentatore degl'i Eretici di Melano.

SOSTENTAZIÒNE, s. f. V. Sustentazione.

SOSTENUTEZZA, s. f. Astratto di sostenuto, contegno. *Gravité ; fierté*. Aria di sostenutezza. *Air de fierté, de suffisance ; air soutenu*.

SOSTENÙTO, TA, add. da sostenere. *Soutenu, &c.* §. Per sopportato. *Souffert ; supporté ; enduré*. Quanti e quali fossono i pensieri, i sospiri, le lagrime, e l' altre passioni gravissime, poi in più provetta età da lui sostenute per questo amore, egli medesimo in parte il dimostra nella sua vita nuova. §. Per durato. *Enduré. soutenu*. Sicchè le sostenute fatiche prenda. §. Per soprattenuto, indugiato a pagare. *Qu' on n' a pas payé à son temps*. Pagando le masnade di loro gaggi sostenuti. *Arrérages*. §. Sostenuto, per retto. *Soutenu*. La quale, aria, farà precipitare nell' inferior vaso F. C. il cilindro d' argento sostenuto. Tutto quel tempo, che egli stette sostenuto, che furono tre giorni, non s' attendeva ad altro, ec. qui nel signific. di ritenuto prigione. *Détenu*.

SOSTITUÌRE, SOSTITUÌTO, SOSTITÙTO. V. Sustituire, Sustituito, Sustituto.

SOSTITÙTO, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che per offizio proprio tien le veci d' un altro, o l' aiuta nelle funzioni del suo ministero. *Substitut*.

SOSTITUTÒRE, v. m. Che sostituisce. *Qui substitue*.

SOSTITUZIÒNE, s. f. Il sostituire. *Subrogation ; l' action de substituer quelqu' un, ou quelque chose à la place d' une autre*. §. Per lo sostituire altro erede instituito, *T. legale*. *Substitution*.

SOTTÀCQUEO, EA, *Salvin.* add. Di sottacqua, che sta sott' acqua. *Qui croît, ou qui est sous l' eau*.

SOTTAFFITTÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Affittar ad un altro il tutto, o una parte d' una cosa presa ad affitto. *Sous-affermer, ou sous-fermer*.

SOTTAFFITTATÒRE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui che prende a sottaffitto. *Sous-fermier*.

SOTTAFITTO, v. m *Voce dell' uso*. Affittamento fatto ad un altro d' una cosa presa da altrui ad affitto. *Sous-ferme ; sous-bail*.

SOTTALLÀTO, avv. *Salvin.* Sotto al lato. *Dessous & de côté*.

SOTTÀNA, s. f. Veste, che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti. *Cotillon ; jupe*. §. Sottana, dicesi anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i Chierici. *Soutane ; habit long*. §. Sottana, si dice anche una delle corde del liuto, del violino, e simili. *L' octave d' un luth*.

SOTTANELLO, s. m. *Voce dell' uso*. Piccola sottana. *Soutanelle*.

SOTTANGENTE, s. f. *T. Geometrico*. Quella porzione del diametro, che resta intercetta tra l' ordinata, e il concorso della tangente. *Soustangente*.

* SOTTÀNO, s. m. Veste, che si porta sotto ad altra veste. *Cotillon ; jupe*.

* SOTTÀNO, NA, add. Contrario di sovrano, basso, inferiore, infimo. *Inférieur ; qui est au-dessous*. §. Per aggiunto di cosa, che sta sotto a chicchessia. *Du dessous*. Per sedici braccia di

panno

panno lino per la giubba sotrana dell' a moglie d' Andrea.

SOTTECCHI, e SOTTECCÒ, avv. Di nascoso, alla sfuggiasca. *A la dérobée, en cachette; sournoisement.* §. Guardare, vagheggiare, o simili, sottecco, di sottecco, di sottecchi, ec. vagliono guardare, vagheggiare, ec. con occhio quasi socchiuso, e cautamente. *Regarder du coin de l'œil.*

SOTTENDENTE, s. f. *Magal.* Che anche scrivesi SUTTENDENTE, *T. Geometrico*, che dicesi dell' arco terminato dalla corda, o pure dell' angolo in relazione al lato opposto. *Sous-tendante.*

SOTTENTRAMENTO, s. m. Il sottentrare. *L' action de passer, de se glisser dessous.*

SOTTENTRÀRE, v. n. Entrar sotto. *Passer dessous; se fourrer, se glisser par dessous.* §. Per metaf. succedere, venir dopo. *Succéder; remplacer; prendre la place.* E tu col tuo savere sottentri a lor levando il mal acquisto, cioè succedi, vieni dopo di loro. §. Per accostumarsi a poco a poco. *S'introduire, se glisser, passer insensiblement en usage.* Perciocchè essi non si scorgono agevolmente, ma sottentrano nell' usanza, che altri non se n' avvede. §. Per soggiugnere. *Ajouter; repartir.* Perchè, io sottentrando a questi ragionamenti, dissi, cioè soggiugnendo. §. Per sopravvenire. *Survenir.* Di poi essendogli dopo un certo tempo in luogo dell' ira sottentrato la vergogna, ec. gridò più volte.

SOTTENTRÀTO, TA, add. da sottentrare. *Fourré, &c.* §. Per introdotto a poco a poco. *Introduit, glissé insensiblement.* Molti abusi si levarono sottentrati nella Chiesa di Dio.

SOTTENTRAZIÓNE, s. f. V. Sottentramento.

SOTTERFUGIO, s. m. Sutterfugio. V.

SOTTERRA, avv. Sotto terra. *Sous terre.* §. Ponendo l' aglio, quando la luna è sotterra, e anche a luna sotterra dive1bendogli, non ne viene poi puzzo, cioè quando la luna è tramontata. *Après le coucher de la lune.*

SOTTERRAMENTO, s. m. Il sotterrare. *Enterrement; inhumation; sépulture.*

SOTTERRÀNEO, NEA, } add. Che è sotto
SOTTERRÀNO, NA, } terra. *Souterrain; qui est sous terre.* §. Sotterraneo, in forza di s. dicesi di strade, o stanze fatte sotterra, e per lo più s' usa nel plurale. *Souterrain.*

SOTTERRÀRE, v. a. Mettere sotterra, seppellire. *Enterrer; inhumer; ensevelir.* §. Figuratam. e per esagerazione, vale immerso, e quasi come affogato in chechessia. *Enterré; plongé.* Già gli avea per modo alloppiati, e sotterrati nelle molte vivande, ch' ei giacevano per terra stramazzati. §. Per similit. si dice d' ogni altra cosa, che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con chechessia. *Mettre sous terre, ou en terre; enfouir.* Sotterrandosi tutta la palla nel ghiaccio. §. Sotterrare altrui, per metaf. si dice del ridurlo in istato vile e miserabile, opprimerlo. *Opprimer, accabler quelqu' un, le mettre dans un mauvais état.*

SOTTERRÀTO, TA, add. da sotterrare. *Enterré, &c.*

SOTTERRATÓRE, v. m. *Cr. in* Becchino. Che sotterra, seppellitore. *Enterreur de morts; corbeau.*

SOTTERRATÓRIO, s. m. Sepultura. V.

SOTTÉSO, s. m. *Magal. T. Geometrico*, che dicesi di corda unitiva dell' estremità dell' arco, o pure al lato opposto ad angolo nel triangolo. *Sous-tendante.*

SOTTESSO, avv. Lo stesso che sotto, aggiugnevavi la particella esso per proprietà di linguaggio, come lunghesso. *Au-dessous.*

SOTTIGLIAMENTO, s. m. Il sottigliare. *Subtilisation, [illegible], l' action de rendre pointu.*

SOTTIGLIANZA, s. m. Sottigliamento, [illegible]. V. §. Per metaf. vale a[illegible], motto [illegible]. *[illegible] d'esprit, bon mot.* Così per [illegible].

SOTTIGLIARE, v. a. Assottigliare. *Subtiliser, [illegible].* §. Per aguzzare. *[illegible] pointu.* Sottigliano le [illegible], siccome serpenti. §. In [illegible] n. pass. vale divenir sottile, dimagrare, [illegible]. *[illegible], s'exténuer.* [illegible] vide [illegible], e [illegible] adietto, o [illegible]. §. In [illegible] n. vale sottilizzare, [illegible]. *Subtiliser; raffiner; chercher [illegible].* [illegible] cominciaro[illegible].

SOTTIGLIATIVO, IVA, add. Che ha virtù di [illegible]. *[illegible] la qualité [illegible].*

SOTTIGLIATO, TA, add. da sottigliare. *Subtilisé, &c.*

SOTTIGLIAZIONE, s. f. *At. vetr. T. Chimico.* [illegible], per cui le parti più crasse [illegible] delle più sottili. *Subtilisation.*

SOTTIGLIEZZA, s. f. Astratto di sottile. *Subtilité; [illegible].* §. [illegible]. *[illegible]* [illegible] la sottigliezza, e [illegible] del [illegible]. §. Per qualità sottile di vento, o d'aria. *Subtilité de l'air.* Dicesi per li strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sottigliezza d'aria. §. Sottigliezza, per m taf. vale acutezza d' ingegno, maestria, finezza. *Finesse d'esprit.* A null' altra cosa intendeano con sottigliezza, se non di far venire danari in comune.

SOTTIGLIÙME, s. m. Unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza. *Viandes creuses.*

SOTTÌLE, s. m. Necessità, stremità. *Disette; nécessité extrême.* §. Guardarla nel sottile, vale esser fisicoso, o troppo per l' appunto, o considerato. *Subtiliser trop; être trop difficile; examiner de trop près; fendre un cheveu en quatre.* §. Cavare, o trarre il sottil del sottile, si dice di chi coll' industria non istrazia niente, e fa comparire il poco. *Tirer la quintessence; tirer parti de tout.*

SOTTÌLE, add. d'ogni g. Che è di poco corpo, che ha poco corpo, contrario di grosso. *Subtil; fin; délié; délicat; mince; fluet; grêle; effilé; élancé; léger.* §. Feciono, ec. grave danno di rubare molti legni, che vi trovarono, traendone l' avere sottile, e profondando i legni in mare, cioè, le cose più minute. *Les choses de moins de conséquence; les menuailles.* §. Sottile, aggiunto a navi, vale leggieri. *Léger.* Comperò un legnetto sottile da corseggiare. §. Per meschino, parco. *Chiche; sobre; frugal; pauvre; mesquin.* Vennero a sottile mensa, e poveri cibi, e per questo guerirono. §. Sottile, aggiunto a vino, vale di poco corpo, passante. *Vin foible, léger.* §. Sottile, riferito al vento, o all' aria, vale netta, purificata, penetrativa. *Air fin, pur.* §. Per delicato, gentile. *Délicat; léger.* §. Li struzzoli beccano lo ferro, e sonne molto vaghi, e sì il consumano, come un sottil pasto, cioè leggieri, e agevole a digerirsi. *Léger, facile à digérer.* §. Per iscemo, manchevole, debole. *Affoibli; diminué; privé.* I cittadini, che erano al serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto sottile di gente. §. Sottile, aggiunto di male, significa il male del tisico. *Phthisie; consomption.* §. Sottile, per metaf. vale acuto, ingegnoso, fine, eccellente. *Subtil; fin; ingénieux; spirituel.* Comprando, sii sottile in conoscer che togli. §. Per buono, esquisito. *Subtil; bon; fin; délicat.* Avendo l' udire sottile, siccome le più volte veggiamo gl' infermi, udì ciò, che costoro dicevano. *L' ouïe ou l' oreille subtile.*

SOTTÌLE, avv. Sottilmente. *Subtilement; adroitement.* §. Per profondamente. *D' une manière trop relevée, trop sublime.* Io non l' intendo, si parla sottile. §. Per acutamente. *Subtilement; finement; ingénieusement.* Bagguarda dintorno sottile quanto puoi. §. Per ingegnosamente. *Ingénieusement; spirituellement; avec esprit.* E come Nillo parlava sottile.

SOTTILEMENTE. V. Sottilmente.

SOTTILETTO, TTA, add. Dim. di sottile. *Un peu subtil; un peu mince; un peu délié.* §. Sebbene hanno voluto dire alcuni, che e' sia il nostro aere verso il verno sottiletto, ed alquanto freddo. *Un peu subtil.*

SOTTILEZZA, s. f. Sottigliezza. V.

SOTTILEZZÀRE, v. n. *Varch.* V. Sottilizzare.

SOTTILÌNO, INA, add. *Cr. in* Mingherlino. Dim. di sottile, sottiletto, alquanto magro. *Maigrelet; fluet.*

SOTTILISSIMAMENTE, avv. Superl. di sottilmente. *Très-subtilement.* §. Per acutissimamente, eccellentissimamente. *Très-subtilement; très-ingénieusement; d' une manière très-sublime.* Questi è [illegible] Ambrogio, il quale sottilissimamente parlò della fede cristiana. §. Per accuratissimamente. *Très-exactement; très-soigneusement.* Signoreggiando se medesimi con grande sollecitudine, ed esaminandosi sottilissimamente. §. Per minutissimamente. *Très-menu; en très-petits morceaux.* In esso parea, che fossero state messe in gran copia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato. *Coupé très-menu.*

SOTTILÌSSIMO, MA, add. Superl. di sottile. *Très-subtil.* §. Per parchissimo. *Très-modique; très-mesquin; très-chiche.* Facendo sottilissime spese, agramente cominciarono a prestare a usura. §. Per ingegnosissimo. *Très-ingénieux; très-habile, très-intelligent.* Furono anticamente fatti per sottilissimi maestri vasi con diversi intagli. §. Per purissimo, purificatissimo. *Très-pur; très-subtil.* Essendo dal cominciamento del verno continovato infino a gennaio un' aria sottilissima, chiara, e serena, ec. da quest' aria venne una malizia.

SOTTILITÀ, } s. f. Sottigliezza. *Sub-*
SOTTILITADE, e } *tilité.* §. Per accortez-
SOTTILITATE, } za, sagacità. *Adresse; sagacité; prudence; pénétration.* La reina con sua sottilitade, e con sue belle parole si rappacificò lo re con seco. §. Per acutezza. *Subtilité; [illegible]; discernement.* Avvegnadiochè alcuno di noi sia, e profondi per sottilità d' argomento. §. Per eccellenza, squisitezza. *Perfection; excellence; bonté.* Chi ben vuole pensare la sottilità di quest' arte, si truova, che la prima sentenza è di maggior valore.

SOTTILIZZAMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Assottigliamento.

SOTTILIZZÀRE, v. a. Aguzzare lo 'ngegno, che anche dicesi ghiribizzare, o fantasticare. *Subtiliser; raffiner; chercher beaucoup de finesse; imaginer; songer; ruminer; penser; méditer; réfléchir; rêver.*

SOTTILMENTE, e SOTTILEMENTE, avverb. Con sottigliezza. *Subtilement.* §. Per parcamente, meschinamente. *Pauvrement; maigrement; chichement; frugalement; sobrement; succinctement; mesquinement.* Tutta la gente, che stava a sua posta, ec. tenea molto sottilmente. §. Per sagacemente, maliziosamente. *Adroitement; finement; ingénieusement; subtilement; malicieusement; dextrement; artificieusement.* Ordinato sottilmente, per iscompigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. §. Per minutamente, diligentemente, attentamente. *Exactement; soigneusement; attentivement; diligemment; studieusement.* Molte cose in prima vista appariscono belle e verisimili affatto, che disaminate poi sottilmente, non riescono a mille miglia tali.

SOTTINTÈNDERE, v. a. Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco. *Sous-entendre.*

SOTTINTÈSO, ESA, add. *Cr. in* Tacito, *ec.* add. da sottintendere. *Sous-entendu.*

SOTTO, Preposizione, che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione, e di grado, ed è correlativo di sopra. Si costruisce coi quarto caso, pure al terzo talora s'accompagna, ed al secondo. *Sous.* §. Sotto, in vece di con. *Avec; sous.* Avrei ben saputo, e saprei sotto altri nomi comporla. *Sous d' autres noms.* §. Sotto pena, vale costituita la pena. *Sous peine.* E anche semplicemente; come: sotto pena della vita. *Peine de la vie.* §. Sotto la fede, la pace, e simili, vagliono data la fede, o la pace. *Sur la foi; sur la parole, &c.* §. Avere, tenere, o simili sotto di se, vagliono avere in sua podestà, in suo dominio. *Avoir sous soi, sous ses ordres; à son commandement, en son pouvoir.* §. Tener sotto, vale anche deprimere, abbassare, tener ubbidiente, o soggetto. *Déprimer; rabaisser; avilir; tenir bas; tenir en sujétion.* §. Entrare, o cacciarsi sotto ad uno, vale accostarsi al nimico in forma da poterg i tirare sottomano. *Se jeter sur quelqu' un.* §. Dare sotto, o di sotto. Colpire nella parte, o sulla parte inferiore. *Frapper par-dessous.* §. Dar sotto, vale anche operare con veemenza. *Agir avec chaleur.* §. Dar sotto, dicesi anche del cane, allorachè egli corre per far levar la starna, e altro simile animale. *Faire lever la perdrix, &c.* §. Mettere, o cacciare alcuno sotto a se, vale opprimerlo, saltargli addosso. *Opprimer; assommer; abymer; accabler; attraper; sauter, ou se jeter dessus quelqu' un.* §. Mettere sotto, dicesi fig. dell' appropriarsi segretamente, e dello appropriarsi industriosamente chechessia. *Attraper; s' emparer de quelque chose.*

SOTTO, avverb. Nella parte inferiore, abbasso, al fondo. *Dessous.*

SOTTOBÓCE, e SOTTOVÓCE, Che anche si scrive SOTTO BOCE, e SOTTO VOCE. Dicesi parlare, o dir sotto voce, e vale dir piano. *Parler, dire tout bas, à basse voix, à basse note.*

SOTTOCALZA, s. f. Calza, che si porta sotto l' altre calze. *Chaussettes; bas de dessous.*

SOTTOCALZÓNI, s. m. Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni. *Caleçons.*

SOTTOCANCELLIÈRE, s. m. Aiuto del Cancelliere, che opera in vece, o in ajuto del Cancelliere. *Vice-Chancelier.*

SOTTOCCÀRE, v. a. Pianamente toccare, punzecchiare. *Toucher; piquer légèrement; doucement.*

SOTTOCICATRICÓSO, OSA, add. *Gori.* Che è come pieno di cicatrici. *Tout marqué de cicatrices, de cicatrices.*

SOTTOCOPPA, s. f. Tazza, sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere. *Soucoupe.*

SOTTOCUÓCO, s. m. Aiuto del cuoco. *Aide de cuisine.*

SOTTODISGIUNTÌVO, IVA, add. *Varch. T. Loico*, detto di quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri, o ambo falsi. *Sous-disjonctive.*

SOTTODIVÌDERE, v. a. Suddividere. *Subdiviser.*

SOTTOGIACÈNTE, add. d' ogni g. *Pass.* Che sottogiace, soggiacente. *Qui est sujet.*

SOTTOGIACÈRE, v. a. V. Soggiacere.

SOTTOGÓLA, s. f. *Buon. F.* Soggola, Giogaja. V. §. Sottogola, *Voc. Dis.* per un de' membri degli ornamenti in Architettura, così detto a differenza dell' altre gole rovescie della cornice, e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri. *Talon placé sous les denticules.*

SOTTOCONDALE, s. f. *Voc. Dis.* Quella parte del gocciolatojo della cornice per la banda di sot-

sotto, che si forma incavato, affinchè l' acqua non s' appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi e cada. *Sugronde*.

SOTTOINTÈSO, ESA, add. *Pallav.* Che anche dicesi sottinteso. *Sous-entendu*.

SOTTOLÈVA, s. f. *Voc. Dis.* Ipomoclio, legno od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò, che si vuol rendere amovibile. *Hypomochlion: point d' appui d' un levier*.

SOTTOMAESTRO, s. m. Maestro secondario. *Maître en second*.

SOTTOMÀNO, s. m. Contrario di soprammano. *Un coup en dessous*. §. E sottomano una punta crivella, che l' elefante in un punto sbudella: qui in forza d' avverb. *De bas en haut*. §. Sottomano, pur in forza d' avverb. vale quasi di nascoso. *Sousmain; secrétement; sourdement*.

SOTTOMÀRE, s. m. *Bell. Bucch.* Il fondo del mare. *Le fond de la mer*.

SOTTOMESSIÒNE, s. f. Il sottomettere. *Soumission; assujettissement*.

SOTTOMESSO, SSA, add. da sottomettere, sottoposto. *Soumis*.

SOTTOMÉTTERE, v. a. Far suggetto, e si usa anche in signific. neutr. pass. *Subjuguer; soumettre; réduire; asservir; assujettir*. §. Sottomettersi, n. p. assoggettarsi, sottoporsi, farsi soggetto. *Se soumettre; ceder; caler; recevoir la loi de quelqu' un; fléchir le genou*. Sottomettersi al giudizio di alcuno. *S' en rapporter, consentir*.

SOTTOMOLTÌPLICE, add. d' ogni g. *T. Aritmetico*. Numero compreso esattamente in un maggiore, un dato numero di volte. *Sous-multiple*.

SOTTOMÒRDERE, v. a. Morder sotto. *Mordre dessous*.

SOTTONORMÀLE, s. f. *T. Geometrico*. Quella parte dell' asse d' una curva, che è compresa tra i due punti dove l' ordinata, e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto vengono ad incontrare quest' asse. *Sous-normale*.

SOTTONSÙ, s. m. *Voc. Dis.* Dicesi a pittura, che è figurata stare in alto, e che sia veduta allo insù, e non per linea orizzontale e piana. *Racourci*.

SOTTONTÈNDERE, v. a. *Salvin.* Sottintendere. V.

SOTTONTENDIMENTO, s. m. Intendimento di alcuna cosa, non espressa, e accennata alcun poco. *Sous-entendement*.

SOTTOPERPENDICOLÀRE, s. f. *T. Geometrico*. Lo stesso che sottonormale. *Sous-perpendiculaire*.

SOTTOPONIMENTO, s. m. Il sottoporre. *Assujettissement; l' action de mettre, de placer dessous*.

SOTTOPORRE, v. a. Porre sotto, e si usa anche nel signific. neutr. pass. *Mettre dessous*. §. Per soggiogare, sottomettere. *Subjuguer; soumettre; réduire; ranger; asservir; assujettir*. Mi sentì gir legando ogni virtù, e sottoporla a lei.

* SOTTOPÒSITO, TA, add. Sottoposto. V.

SOTTOPOSIZIÒNE, s. f. Sottoponimento. V.

SOTTOPOSTO, TA, add. da sottoporre. *Mis dessous*. §. Per soggiogato, sottomesso, soggetto. *Soumis; sujet; subjugué; assujetti; asservi*. Io son giovane, e la giovanezza è tutta sottoposta all' amorose leggi. §. In forza di sust. per suddito. *Sujet*. Nessuno ha sì gran bisogno di sapere più, e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi sottoposti. §. Parto sottoposto, vale lo stesso che parto supposto. *Enfant supposé*.

SOTTOPRIÒRE, s. m. *Cr. in* Soppriore. Colui che sostiene le veci del priore. *Sous-prieur*.

SOTTOPROVVEDITÒRE, s. m. Che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece. *Sous-pourvoyeur*.

SOTTORDINÀTO, TA, add. *Tass.* Subalterno, subordinato. *Subordonné; subalterne*.

SOTTORIDERE, V. Sorridere. §. Per metaf. Ne' cui tempi sottorise la tranquillità della pace, cioè ritornò, o fiorì. *Refleurir; renaître; reparaître*.

SOTTOSCÀLA, s. m. ed anche f. *Fag. com.* Quello spazio vuoto, che resta sotto le scale. *Espace au dessous d' un escalier*.

SOTTOSCRITTA, s. f. Il sottoscrivere, sottoscrizione. *Subscription; signature*.

SOTTOSCRITTO e SOTTOSCRÌVERE, SOTTOSCRIZIÒNE. V. Soscritto, Soscrivere, Soscrizione.

SOTTOSCUÒTERE, v. a. *Salvin.* Scuotere di sotto insù. *Secouer de bas en haut*.

SOTTOSÒPRA, avv. A rovescio, capopiè. *Sans-dessus-dessous*. §. Voltare, mettere, o simili sottosopra, figur. vagliono porre, mettere, e simili in confusione, in iscompiglio. *Bouleverser; mettre sans-dessus-dessous; mettre en désordre, en confusion*. §. Mettere sottosopra, fig. vale Confondere, Commuovere. V. §. Sottosopra, vale anche considerato tutto insieme, a far tutti i conti. *Le tout ensemble; l' un portant l' autre; tout compté & rabattu*. Sottosopra s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene.

SOTTOSPIEGÀRE, v. a. *Salvin.* Spiegare copertamente. *Expliquer à demi*.

SOTTOSQUADRO, s. m. Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro. *Le creux*. §. Sottosquadra, sottosquadro, o di sottosquadro, posti avverbialm. vagliono con sottosquadri. *En creux; à mortoise*.

SOTTOSTANTE, add. d' ogni gen. *Bemb.* Che sta sotto, Sottogiacente, Sottoposto. V.

SOTTOSTÀRE, v. n. Star sotto, esser suggetto. *Être au-dessous; être sujet*.

SOTTOTANGENTE, s. f. *T. Geometr.* V. Sottangente.

SOTTOTÌNGERE, v. a. *Salvin.* Dare la prima tinta. *Donner la première teinture, le premier bain*.

SOTTOVENTO, esser sottovento, *T. Marinar.* vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio. *Avoir le vent debout*.

SOTTOVESTE, s. f. *Voce dell' uso*. Veste soggetta alla sopravveste. *Veste*.

SOTTOVOCE. V. Sottoboce.

SOTTRAIMENTO, s. m. Il sottrarre. *Soustraction; deduction*.

SOTTRARRE, v. a. Propriamente trar di sotto, cavare, tor via. *Soustraire; ôter; tirer de dessous*. §. Per metaf. sottrarre la fama, o sottrarre assolutam. vagliono, detrarre nel signific. di dir male. *Médire; noircir; ternir la réputation de quelqu' un*. §. Per ritirare, non concedere, o negare. *Retirer; priver; ôter*. Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae, e toglie loro l' aiuto della grazia sua. §. Sottrarre, per liberare. *Délivrer; libérer; soustraire; dégager; affranchir*. Piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre. §. Sottrarsi, n. p. liberarsi. *Se soustraire; se délivrer; s' affranchir, &c.* §. Per allettare, o tirare altrui al suo volere con inganno. *Séduire, amener, attirer quelqu' un avec ruse à faire ce qu' on veut; tromper; abuser; décevoir*. Con queste parole, e con altre simili e' ti verrà a sottrarre, e a richiederti. §. Sottrarre, per cavar d' una somma maggiore altra minore, *Termine Aritmetico*. *Soustraire; déduire; défalquer; rabattre*.

* SOTTRATTO, s. m. Lusinga, allettamento, astuzia. *Leurre; allèchement; appât; ruses; finesses; artifices*.

SOTTRATTO, TTA, add. da sottrarre. *Soustrait*. §. Per sottrattoso, atto a ingannare. *Fin; rusé; trompeur*. E avendo rispetto alla natura de' Pisani sottratta, e vaga di trattati, per contrappesare a' loro ingegni, e tenerli in paura, cercò trattato in Lucca. Alcuni T. a penna hanno, sottrattosi, e vaghi di trattati. §. Per cavato da una somma maggiore, *T. Aritmetico*. *Soustrait; déduit; défalqué; rabattu*.

SOTTRATTÒRE, v. m. Che sottrae. *Qui soustrait*. §. Per allettatore, seduttore. *Séducteur; séduisant; insinuant; trompeur; artificieux*. Antonio fece sonare alla ricolta sotto il dire, che temea degli aguati de' sottrattori, e sagaci nimici.

* SOTTRATTÒSO, SA, add. Astuto, accorto, atto a ingannare. *Rusé; trompeur; artificieux; plein de finesse*.

SOTTRATTRÌCE, Femm. di sottrattore nel secondo signif. *Séduisante; trompeuse; artificieuse*.

SOTTRAZIÒNE, e SUTTRAZIÒNE, s. f. Sottraimento. *Soustraction; déduction; décompte*.

SOVATTO, e SOVÀTTOLO. V. Soatto.

SOVENTE, avv. Spesso. *Souvent; fréquemment; plusieurs fois; maintefois; à tous coups*.

SOVENTE, add. d' ogni g. Frequente, spesso. *Fréquent, réitéré; ordinaire; qui arrive souvent*. Dando alla città soventi battaglie.

SOVENTEMENTE, avv. Spesso, sovente. *Souvent, &c.*

SOVERCHIAMENTE, avv. Con soverchianza, di soperchio. *Excessivement; trop*.

SOVERCHIANTE, add. d' ogni gen. *Buon. F.* Che soverchia. *Qui regorge; qui déborde; qui est de trop*.

SOVERCHIANZA, s. f. Soperchianza. V.

SOVERCHIÀRE. V. Soperchiare. §. Per traboccare, profondare, smottare. *S' écrouler; s' ébouler; s' affaisser*. Per diversi tremoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono.

SOVERCHIÀTO, TA, add. da soverchiare. *Surpassé, &c.*

SOVERCHIATÒRE, v. m. Che soverchia. *Qui surpasse*. §. Che non fosse stato soverchiatore, leggermente si può mostrare, cioè non avesse trapassata la commessione. *Qui outre-passe sa commission*.

SOVERCHIÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a soverchiare, soverchio. *Superflu; inutile*.

SOVERCHIEZZA, s. f. Soverchianza, Soperchianza. V.

SOVÈRCHIO, s. m. Soperchio. *Le superflu; le surplus*. §. Se tu non vuoi de' nostri graffi, non far sopra la pegola soverchio, cioè non uscir sopra la pegola. *N' avance pas jusqu' ici où nous sommes dans la poix*.

SOVÈRCHIO, CHIA, add. Soperchio. *Superflu; inutile; excessif*.

SOVÈRCHIO, avv. Lo stesso che soperchio, soverchiamente. *Excessivement; trop*. §. Di soverchio, posto avv. V. Di soperchio.

SÒVERO, s. m. *Sannaz.* Suvero, sughero, legno leggiero e spugnoso. *Liége*.

SOVERSCIO, s. m. Si dicono le biade che non producono spiga, le quali seminate e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno, scioverso. *Grain que l' on renverse en herbe pour engraisser le terroir*.

SOVRA. V. Sopra.

SOVRABBONDANTE, add. d' ogni g. *Segner.* Che anche dicesi Soprabbondante. V.

SOVRABBONDANZA, s. f. *Red.* Lo stesso che Soprabbondanza. V.

* SOVRABBONDÒSO, SA, add. Soprabbondante. V.

SOVRACCELESTE, *Salvin.* Che anche scrivesi Sopracceleste. V.

SOVRACCENNÀTO, TA, add. *Red.* Lo stesso che Sopraccennato. V.

SOVRACCITÀTO, TA, add. *Salvin.* Lo stesso che Sopraccitato. V.

SOVRACCRÉSCERE, v. n. Crescer sopra. *Croître dessus; surcroître; se faire une excroissance*.

SOVRACCULTO, s. m. *Salvin.* Venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità, come spezialmente si dà alla santissima Vergine, madre di Dio. *Hyperdulie*.

SOVRADDESCRITTO, TTA, add. *Voce dell' uso*. Descritto sopra. *Déja décrit*.

SOVRADDETTO, *Red.* adv. Sopraddetto. V.

SOVRAFFAMÒSO, OSA, add. *Salvin.* Più che famoso, famosissimo. *Très-fameux; très-célèbre; très-renommé*.

SOVRAGGIÙGNERE, *Zibald. Andr.* Lo stesso che Sopraggiugnere. V.

SOVRAGGLORIÒSO, OSA, add. *Salvin.* Più che glorioso, gloriosissimo. *Très-glorieux*.

SOVRAGGRANDE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che anche scrivesi SOPRAGGRANDE; tragrande, grandissimo. *Très-grand*.

SOVRAILLUSTRE, add. d' ogni g. *Tass.* Più che illustre, illustrissimo. *Très-illustre*.

SOVRALODÀTO, TA, add. *Vallisn.* V. Sopralodato, Prelodato.

SOVRAMMENZIONÀTO, TA, add. *Vallisn.* V. Prementovato.

SOVRANAMENTE, avv. Con sovranità, magnanimamente, eccellentemente. *Souverainement; excellemment; parfaitement; magnanimement; supérieurement*.

SOVRANEGGIARE, v. n. Far da sovrano, esser sovrano. *Dominer; agir en souverain; être souverain*.

SOVRANEGGIÀTO, TA, *Segner.* add. da sovraneggiare. *Dominé, &c.*

SOVRANÌSSIMO, MA, add. Sup. di sovrano. *Très-absolu, &c.*

SOVRANITÀ, SOVRANITÀDE, SOVRANITÀTE, } s. f. Superiorità, maggioranza, diritto di sovrano. *Souveraineté; supériorité; autorité souveraine*.

SOVRANNATURALE, add. d' ogni g. Soprannaturale. *Surnaturel*.

SOVRANO, s. m. Soprano, che ha sovranità, o superiorità sopra chicchessia. *Souverain; dominateur; maître absolu*. §. Sovrano, o come più communemente si dice soprano, nella musica è la voce più acuta. *Le dessus*.

SOVRANO, NA, add. Soprano, superiore, principale. *Souverain; supérieur; absolu; indépendant; principal*. §. Per eccellente, singolare. *Souverain; suprême; excellent*. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo.

SOVRANZÀRE, e SOBRANZÀRE, v. n. Sovraneggiare, soprastare, sopravanzare. *Surpasser; exceller; dominer*.

SOVRAPIÈNO, NA, *Guitt. lett.* V. Ridondante.

SOVRAPOSSÈNTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Più che possente, trapossente, strapotente. *Très-puissant*.

SOVRAPPIÈNO, NA, add. *Segner.* Soprappieno, più che pieno, pienissimo. *Trop plein*.

SOVRAPPIÙ. V. Soprappiù.

SOVRAPPORRE. V. Soprapporre.

SOVRAPPORTÀRE, v. n. *Salvin.* Portar sopra, Comportare. V.

SOVRASALTÀRE, v. a. *Chiabr.* Saltellare in sù, e qui Palpitare, Battere. V.

SOVRASCRITTO, TTA, add. da sovrascrivere. *Sus-mentionné*.

SOVRASGUARDO, s. m. *Salvin.* Prima veduta, sguardo superficiale. *Coup d' œil superficiel*.

SOVRASSALTÀRE, v. a. *Salvin.* Assaltar tutto a un tratto, assaltare con soperchianza. *Attaquer vivement*.

SOVRASTAMENTO, s. m. *Bemb.* Sovrastanza. V.

SOVRASTANTE, s. m. *Salvin.* Che sovrasta, Soprintendente. V.

SOVRASTANZA, s. f. *Pallav.* Il sovrastare, soprastanza, sovrastamento, soprintendenza. *Surintendance; inspection; direction.*

SOVRASTÀRE, v. n. Soprastare. V. §. Per continuare a stare. *Continuer à rester, à demeurer quelque part.* Ma il sovrastar nella prigion terrestre cagion m' è, lasso, d' infiniti mali.

SOVRAIÒDOS, s. m. *Voce Spagnuola dell' uso.* Spezie di palandrano, o veste da porre sopra a tutte l' altre vesti, che si portano indosso. *Surtout.*

* SOVRATTOLLERÀRE, v. a. *Salvin.* Andar tollerando, tollerare. *Patienter; tolérer.*

SOVRAVVEGNENTE, add. d'ogni g. *Sannazz.* Sopravvegnente, sopravvenente. *Survenant; qui survient.*

SOVRECCELLENTE, add. d'ogni g. Più che eccellente, eccellentissimo. *Très-excellent.*

SOVREGGIÀRE, v. n. *Tass.* Stare al di sopra, Sovrastare. V.

SOVREMINENTE, *Segner.* V. Sopreminente.

SOVREMPIERE, v. att. Colmare, empiere a rimbocco. *Combler; faire regorger.*

SOVRESSO, avv. Sopra, e la voce esso è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a sottesso suo contrario, e a simili. *Sur.*

SOVROFFÈSA, s. f. Offesa soprabbondante ed eccedente. *Offense, outrage sanglant.*

SOVROSSÈQUIO, s. m. *Salvin.* Sovracculto, ossequio grande e speziale che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità, o riguardo. *Hyperdulie; vénération particulière.*

SOVRUMANITÀ, s. f. Astratto di sovrumano. *État d' une chose surnaturelle.*

SOVRUMÀNO, NA, add. Soprumano, più che umano, più che da uomo. *Surnaturel; qui est au-dessus de la portée des hommes.*

SOVVALLETTO, s. m. Dim. di sovvallo. *Petite franche-lippée.*

SOVVALLO, s. m. Si dice di cosa, che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata. *Franche-lippée.*

SOVVENENZA, s. f. Il sovvenire, ajuto, soccorso. *Aide, secours; assistance; soulagement; subvention.*

SOVVENÈVOLE, add. d'ogni g. *Car.* Soccorrevole. *Secourable.*

SOVVENIENTE, add. d'ogni g. *S. Agost. C. D.* Che sovviene, che soccorre. *Qui aide; qui assiste; qui donne du secours.*

SOVVENIMENTO, s. m. Il sovvenire. *Assistance; aide; secours; soulagement.*

* SOVVENIMENTOSO, SA, add. Che sovviene, o soccorre, sovvenitore. *Secourable; qui aide; qui assiste.*

SOVVENÌRE, v. a. Ajutare, soccorrere. *Subvenir, secourir; assister; aider; soulager.* §. Per giovare. *Être utile, servir; faire du bien.* Ancora la [illegible] fessa, ec. a' podagrici, e agli artetici, e a gotte di mano, cotta con grasso di pecora, sovviene. §. In sign. n. pass. vale ricordarsi, ritornare in mente. *Se ressouvenir; se rappeller.* Che mi fa sovvenir del mondo antico.

SOVVENITÒRE, v. m. Che sovviene, ajutatore, soccorritore. *Bienfaicteur; qui secourt, qui assiste.*

SOVVENITRÌCE, v. f. Che sovviene. *Qui assiste; qui secourt.*

SOVVENUTO, TA, add. da sovvenire. *Secouru, &c.*

SOVVENZIONE, s. f. Sovvenimento, sussidio, *Subside, aide, secours, assistance; subvention.*

SOVVERSIONE, s. f. Il sovvertere. *Subversion, renversement, abatis.* §. Per rivoltamento di stomaco, vomito. *Soulèvement de cœur.* Non si dee dare la scatapuzza a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè fa sovvertire.

SOVVERSO, SA, add. da sovvertere. *Renversé, &c.*

SOVVERSORE, verb. m. *Segner.* Sovvertitore. V.

SOVVERTERE, e SOVVERTÌRE, v. a. Rovinare [illegible]. *Renverser, bouleverser, [illegible].*

SOVVERTIMENTO, s. m. Sovversione. *Renversement; [illegible].*

[illegible], v. a. V. Sovvertere.

SOVVERTITO, TA, add. da sovvertire. *Subverti, [illegible], &c.* §. Per rotto, violato. *Rompu, [illegible].* [illegible] sovvertita fe della [illegible].

SOVVERTITORE, v. m. Che sovverte. *Destructeur; [illegible].*

SOVVERTITRICE, v. f. Che sovverte. *Qui renverse; [illegible].*

[illegible] *Compagnon, camarade; [illegible].*

[illegible], avv. [illegible], sporcamente. [illegible] *ment; indignement.* Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare.

SOZZÀRE, v. att. Imbrattare, bruttare, far sozzo. *Salir; souiller; entacher.* §. Per metaf. vale macchiare, lordare. *Souiller.* La fornicazione sozza il corpo, e l'anima infama.

SOZZATO, TA, add. da sozzare. *Sali, &c.*

SOZZEZZA, s. f. Sozzura. V.

SOZZISSIMAMENTE, avv. Superl. di sozzamente. *Très-salement; &c.*

SOZZÌSSIMO, MA, add. Sup. di sozzo. *Très-sale, &c.* §. Per deformissimo. *Très-laid; très-difforme.* Fra' Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pelosi, le gambe raccolte.

* SOZZITÀ, * SOZZITÀDE, * SOZZITÀTE, s. f. Sozzura, bruttura. *Saleté; vilenie; ordure; mal-propreté.* §. Per deformità. *Difformité.* Ella è tormento dell'animo, sozzità del corpo, maestra di peccare, più durissima, che altra necessitade.

SOZZO, ZZA, add. Che ha sozzezza, o laidezza. *Sale; vilain; crasseux; mal-propre.* §. Per malvagio. *Méchant; vilain; honteux; déshonnête; lâche.* E parranno a ciascun l'opere sozze. §. Per deforme. *Laid; difforme; contrefait.* Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosce.

SOZZOPRA, avv. V. Sottosopra. §. Sozzopra, vale anche tutto insieme, a far ben tutti i conti. *Une chose portant l' autre; tout compté & rabattu.*

SOZZÒRE, s. m., SOZZÙME, s. m., SOZZÙRA, s. f. Astratto di sozzo, bruttura, laidezza, sucidume. *Saleté; vilenie; saloperie; crasse; mal-propreté.* §. Per malvagità. *Lâcheté; deshonnêteté; ordure.* §. Per deformità. *Laideur; difformité.* Ma quella, che è coperta e velata sotto loro, si rimane nella laidezza, e sozzura sua.

SPACCAMENTO, s. m. Lo spaccare. *L'action de fendre.*

SPACCAMONTAGNE, s. m. *Salvin.* Spaccamonte, Spaccone. V.

SPACCAMONTE, s. m. *Accad. Cr.* Spaccamontagne, divoramonti. *Fanfaron; avaleur de charrettes ferrées; rodomont; tueur de gens.*

SPACCÀRE, v. a. Fendere. *Fendre, couper en deux.* §. Spaccarsi, n. p. fendersi. *Se fendre; s' ouvrir; crever; éclater; s' entr' ouvrir.*

* SPACCÀTO, TA, add. da spaccare. *Fendu.* §. Spaccato, in forza di sust. *T. dell' Architettura*, dicesi del disegno interiore d'una fabbrica rappresentato sopra la carta. *Coupe.*

SPACCATÙRA, s. f. Spaccamento, e lo stato della cosa spaccata. *Fente; crevasse; ouverture; gerçure.*

SPACCIÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Atto a spacciarsi, ad esitarsi. *Qui est de bon débit, de bonne vente.*

SPACCIÀRE, v. a. Dicesi delle cose venali, e vale esitarle agevolmente, o affatto. *Débiter; déboucher; vendre.* §. Per ispedire, sbrigare, e si usa anche in signific. n. p. *Dépêcher; expedier; avancer; achever; se délivrer de quelque affaire.* Avendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rodi spacciato, ec. §. Spacciare, per isviluppare, strigare, liberare, e si usa anche in significato n. pass. *Dégager; débarrasser; dépêtrer; démêler; délivrer; se dégager; se debarrasser, &c.* Quello, che passa per la maglia della rete, s' impaccia del suo andare, e quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. §. Spacciare un luogo, o simili, vale votarlo, lasciarlo libero. *Vider quelque endroit; le débarrasser.* §. Spacciare il terreno, ec. vale gagliardamente camminare. *Marcher bien vite.* §. Per abbattere, mandare in rovina. *Ruiner; renverser; abattre; démolir.* Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spacciarono. §. Spacciare, per distruggere uccidendo. *Expédier, étrangler, dépêcher quelqu'un, le faire mourir.* Cominciò ora uno per ladro, ora due micidiali, ec. a spacciare, e mandare nell' altro mondo. §. Per vantare. *Vanter; habler; craquer.* Spacciarle grosse. *Coucher gros.* Volendo spacciar pur quella sua granlezza a credenza, s' andava avvolticchiando colle parole. §. Per voler far credere, o stimare, e si usa in signific. att. e neutr. p. *Se donner pour, ou passer pour...* Ed eziandio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. § Spacciar pel generale, si dice di coloro, che dimandati, e richiesti d' una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, e venne, come si dice, a' termi. *Parler en termes généraux.* §. Spacciare, dicesi anche dello spedire, o mandare messi, o corrieri. *Dépecher des courriers, &c. faire des dépêches.* Spacciato [illegible] uno apposta al marito suo. §. Spacciar lucciole per lanterne. V. Lucciola, e Lanterna. §. La mercanzia, o la roba va, dove ella si spaccia, maniera proverbiale, che significa, che ciascuno s' ingegna di dire, o fare quelle cose, che conosce esser più gradite. *Chacun s' étudie de faire ou de dire ce que lui paroît plus utile, ou plus agréable.*

SPACCIATAMENTE, avv. Subitamente, con prestezza. *Promptement; vitement; prestement.*

SPACCIATISSIMAMENTE, add. *Cr. in* A spron battuto. Superl. di spacciatamente. *Très-vîte; en toute diligence.*

SPACCIATÌSSIMO, MA, *Bemb.* add. Superl. di spacciato, speditissimo. *Très-dégagé; très-expéditif.*

SPACCIATÌVO, VA, add. Che si spaccia, e si sbriga presto. *Expéditif; qui va vîte.*

SPACCIÀTO, TA, add. da spacciare. *Débité; expédié, &c.* §. Per divulgato, noto. *Connu; divulgué; publié; répandu.* Levavansi adunque i pezzi non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca. §. Spacciato, per ispedito, o sfidato da' medici, e figuratam. Disperato, che non ha rimedio al fatto suo. *Désespéré des medecins; perdu.* E tardi il pover uom s'accorse, e dolse, ch' un par suo vecchio imprudente e insensato, che pigli moglie giovane, è spacciato.

SPACCIATÒRE, v. m. *Salvin.* Che spaccia. *Qui dépêche, &c.*

SPÀCCIO, s. m. Lo spacciare, l' esitare. *Débit; cours.* §. Dare spaccio, vale Spacciare. V. §. Dare spaccio, per vendere, o dar esito a chicchessia. *Debiter; déboucher; vendre.* §. Per ispedizione. *Expédition; cours.* Egli ha detto molto bene, che non si dà spaccio a niuna cosa. §. Spaccio, si dice ancora alle lettere, che si danno al messo, o corriere, che si spaccia, che anche dicesi dispaccio. *Dépêche.*

SPACCÒNE, s. m. *Cr. in* Smargiasso. Cospettone, spaccamonte. *Bravache; avaleur de charrettes ferrées.*

SPADA, s. f. Arme offensiva appuntata, lunga intorno due braccia, e tagliente da ogni banda. *Épée.* §. Figuratam. per punizione. *Punition; châtiment; peine.* Sempre in peccato chiama la vendetta, ma la spada di Dio non taglia in fretta. §. Filo della spada, vale il taglio della spada. *Fil de l' épée.* §. Onde andare, mandare, mettere a fil di spada, o simili, vaglieno essere ammazzato, o uccidere a colpi di spada. *Passer au fil de l' épée.* §. Venire a mezza spada, lo stesso che venire a mezza lama. V. Lama. §. Buona spada, o prima spada, si dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma. *Bonne, forte épée.* §. A spada tratta, posto avv. vale in tutto, e per tutto, a dirittura, affatto, apertamente. *Entièrement; tout-à-fait; ouvertement.* §. Essere a spada tratta, essere a spada, e coltello, vale esserne in gran nimicizia, o lite con chicchessia. *Être aux épées & aux couteaux, ou aux couteaux tirés.* §. Spada è anche una spezie di pesce, che ha la testa allungata per la continuazione d' un osso stiacciato a foggia d' una spada. *Espadon.* §. Spada, è anche nome di uno de' semi delle carte da giuocare. *Nom d' une couleur des tarots, celle qui correspond aux piques des cartes.* §. Uomo di spada. V. Uomo. §. Spada, *T. degli Agorai*, nome, che si dà ad una spezie di coltello, la cui lama è dentata come una sega. *Cannelle.*

SPADACCIA, s. f. Pegg. di spada. *Brette; épée à giboyer.*

SPADACCIÀTA, s. f. Colpo di spada. *Coup d' épée.*

SPADACCÌNO, s. m. Dicesi per ischerno a chi porta la spada, ed anche a sgherro, che sta sulla scherma. *Spadassin; bretteur; traineur d' épée; gladiateur.* §. Spadaccino, è anche dimin. di spada. *Petite, ou courte épée.*

SPADACCIUÒLA, s. f. *Cr. in* Pancacciuolo. Sorta di fiore, che anche dicesi gladiolo, pannacciuolo. *Glaïeul.*

SPADADÒRO, add. m. *Salvin.* Guernito di spada d' oro: e qui è detto d' Apollo. *Arme d' une épée d' or.*

SPADAJO, s. m. Colui, che fa le spade. *Fourbisseur.*

SPADÀTA, s. f. Spadacciata. V.

SPADERNO, s. m. Strumento composto di tre agora di rame, ritorte e legate insieme, le quali si pongono ad una fune non molto lungi l' uno dall' altro, e serve a pigliar pesci. *Ligne dormante composée de trois hameçons. Les pecheurs l' appellent Tricole.*

SPADÈTTA, SPADÌNA, s. f. Dim. di spada. *Petite épée; couteau de chasse.*

SPADÌGLIA, s. f. *T. del giuoco.* L' asso di spade, che nel giuoco dell' ombre è invincibile. *Spadille.*

SPADÌNO, s. m. *Ner. Samin.* Dimin. di spada. *Petite, ou courte épée.*

SPADÒNE, s. m. Accrescit. di spada, spada grande. *Large & longue épée.* §. Spadone a due mani, si dice quella spada, che per la sua grandezza non si può maneggiare se non con ambe le mani. *Espadon.* §. Dicesi giuocare, o menare, o simili, lo spadone a due gambe, e vale salvarsi colla fuga, modo basso. *Se sauver, fuir à toutes jambes.* §. E' vi si può giuocar di spadone, dicesi proverbialm. d' alcun luogo spogliato di masserizie. *Salle d' armes; appartement démeublé.*

SPA-

SPADULÀRE, v. a. Seccare, rasciugare i paduli. *Dessécher les marais, les mettre à sec.*

SPAGÀTO, TA, add. Contrario d'appagato. *Mécontent ; qui n'est pas satisfait.*

SPÀGHERO, s. m. *Voce contadinesca*, lo stesso che sparagio. *Asperge.*

SPAGHETTO, s. m. Spago sottile. *Petite ficelle.*

SPAGLIÀRE, v. a. Levar la paglia. *Ôter la paille.*

SPAGNOLÀTA, s. f. Esagerazione, Jattanza, Millanterìa. V.

SPAGNOLESCAMENTE, avv. *Cellin. vit.* Secondo la maniera spagnuola. *À l'Espagnole.*

SPAGNOLETTA, s. f. *Malm.* Spezie di sonata a danza. *Sorte de menuet.* §. Spagnoletta, *nell'uso fra i Magnani*, si dice oggidì d'una spezie di serratura dell'imposte delle finestre. *Espagnolette.*

SPAGO, s. m. Funicella sottile. *Ficelle.* Spago de' calzolai. *Ligneul.* §. Dicesi in proverb. chi ha spago aggomitoli, e vale chi è in peccato, scampi fuggendo. *Qui se sent coupable qu'il se sauve.*

SPAÌ, s. m. *T. della Stor. mod.* Sorta di soldato a cavallo, appresso i Turchi. *Spahi.*

SPAJAMENTO, s. m. *Alleg.* Lo spajare, disgiugnimento, scompagnamento di due cose. *Séparation, désunion de deux choses pareilles.*

SPAJÀRE, v. a. Contrario d'appajare. *Déparier ; dépareiller.*

SPALANCÀRE, v. a. Largamente aprire. *Ouvrir de toute sa largeur ; ouvrir à deux battans.* Spalancar gli occhi. *Écarquiller, écarter, ouvrir bien les yeux.* §. Per metaf. vale dire aperto, chiaro. *Dire, parler ouvertement, clairement.* Guardate un poco, se 'l pellegrino fa egli questa domanda, o s'ei mostra di saper bene per se stesso qual sia appunto la differenza di quei due nomi, senza che altri gliele spalanchi.

SPALANCATAMENTE, avv. In modo spalancato, alla spalancata. *Ouvertement ; publiquement ; à découvert.*

SPALANCÀTO, TA, add. da spalancare. *Tout ouvert.*

SPALANCATÒRE, verb. m. Che spalanca. *Qui ouvre.*

SPALÀRE, v. a. Da palo ; contrario di palare. Torre via i pali, che sostengono i frutti. *Déchalasser ; ôter les échalas.* §. Spalare, da pala anche nettare, tor via con pala. *Éventer, remuer avec la pelle.*

SPALÀTA, s. f. L'operazion dello spalare colla pala. *L'action d'éventer, de remuer avec la pelle.*

SPALATÒRE, v. m. *Voc. Dis.* Palajuolo, che opera con la pala. *Qui se sert de la pelle.*

SPALCÀRE, v. a. Disfare il palco, contrario d'impalcare. *Défaire un plancher.*

SPALCÀTO, TA, *Cr. in* Casolare, add. da spalcare. *Qui est sans planchers.*

SPALDO, s. m. Sporto. *Avance, ou saillie d'un bâtiment.* §. Spaldi, si dicono anche i ballatoi, che si faceano anticamente in cima alle mura, e alle torri. *Galerie qui avance en dehors en haut d'une muraille ou d'une tour.*

SPALETÀRE, v. a. *T. de' Cappellai.* Servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma. *Égouter.*

SPALLA, s. f. Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo. *Epaule.* §. Per similit. spalle d'un colle, d'una montagna, per la cima, sommità. *Sommet ; croupes.* Guardai in alto, e vidi le sue spalle (del colle) vestite già de' raggi del pianeta. §. Per ispalletta. *Chaussée, levée de terre.* Ciò fatto, pongansi le spalle di terra d'intorno a detta cera. §. Dare spalla, dare ajuto a portare, o reggere alcun peso, spalleggiare. *Prêter l'épaule ; aider à porter quelque chose.* §. Dare, volgere, o voltare le spalle, vagliono cedere, fuggire. *Tourner les dos ou les épaules ; prendre la fuite ; fuir.* §. Mettere, buttarsi, o gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale non curarla, metterla in non calere. *Jeter derrière les épaules ; ne se soucier point.* §. Ristrignersi, o strignersi nelle spalle, o strigner le spalle, esprimono uno scusarsi tacitamente per più non potere, e talora cedere alla fortuna con pazienza. *Plier, baisser les épaules.* §. Fare spalla, vale dare appoggio. *Appuyer ; soutenir ; aider ; assister ; protéger ; secourir ; défendre.* E fa di quello ad un altr'arco spalle. §. Fare spalle, vale anche figurat. soccorrere, porgere ajuto, spalleggiare. *Épauler ; aider ; assister ; secourir ; protéger ; defendre.* §. Alle spalle, o dalle spalle, vale di dietro. *Derrière ; aux épaules ; aux talons.* §. Dopo le spalle, si dice di cosa già passata, o lasciata indietro. *Passé.* Vedendoti la notte e 'l verno allato, e 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai. §. Spalle, dicono i marinai alle parti della bordatura del vascello, che vengono dallo sperone verso le sarte dell'albero di mezzana, ove si forma un tondo, che sostiene il vascello sull'acqua. *Épaules.*

SPALLACCE, s. f. Infermità, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l'enfiamento. *Enflure & callosité aux épaules du cheval.*

SPALLÀCCIA, s. f. Spalla grande e deforme. *Grandes, larges & vilaines épaules.*

SPALLÀCCIO, s. m. Quella parte dell'armadura, che cuopre la spalla. *Épaulière.*

SPALLÀRE, v. a. Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa, e in signific. n. p. vale guastarsi le spalle. *S'épauler ; rompre ou démettre, ou disloquer l'épaule ; épauler, &c.*

SPALLÀTO, s. m. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa. *Effort d'épaule.*

SPALLÀTO, TA, add. da spallare, e comunemente è aggiunto delle bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle. *Épaulé.* §. Spallato, figuratam. si dice d'uomo, che sia sopraffatto dal debito. *Noyé, chargé de dettes.* §. E ancora d'ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato, come negozio spallato, e simili. *Affaire désespérée, délabrée, ruinée.*

SPALLEGGIÀRE, v. n. Si dice del camminare i cavalli con leggiadrìa, dall'agitar bene le gambe in andando. *Marcher avec grace, avec gentillesse.* §. Per metaf. in signif. att. si dice del fare altrui spalla, ajutarlo a checchessìa. *Épauler ; appuyer ; protéger ; défendre ; prêter l'épaule ; aider ; sécourir ; assister ; soutenir.*

SPALLEGGIÀTO, TA, add. da spalleggiare. *Épaulé ; protégé, &c.*

SPALLETTA, s. f. Risalto a guisa d'argine, o di sponda. *Garde-fou ; parapet ; chaussée.*

SPALLIÈRA, s. m. Quell'asse, o cuojo, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggiano le spalle. *Dossier.* §. Spalliera, si dice anche il paramento del luogo, ove s'appoggiano le spalle. *Dossier.* §. Onde per similit. dicesi spalliera a quella verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti. *Espalier de jardin.* §. Spalliera, si dice anche a' primi banchi della galea, vicini alla poppa. *Espale.*

SPALLIÈRE, s. m. Colui, che voga alla spalla della galea, detto puntolatto, ed è quegli, che è il primo a vogare. *Espalier ; vogue-avant.*

SPALLIERETTA, s. f. Dim. di spalliera. *Petit espalier.*

SPALLÌNO, s. m. Spezie di vestimento da coprir le spalle. *Espèce de demi manteau.*

SPALLÒNA, s. f. *Rusp. Son.* Accresc. di spalla. *Grande épaule.*

SPALLÙCCIA, s. f. Dim. di spalla. *Petite épaule.* §. Dicesi fare spallucce, e vale raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle. *Faire l'humble, le patelin ; prier ; se recommander humblement à quelqu'un.* §. Fare spallucce, vale ancora ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa. *Serrer, hausser les épaules.*

SPALLÙTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Di larghe spalle, schienuto. *À épaules larges.*

SPALMÀRE, v. a. Ugnere le navi. *Espalmer ; goudronner un navire.* §. Spalmare, *Red.* Oltre lo ugnere le navi, si dice anche ad altre cose per similit. *Enduire, oindre, barbouiller, couvrir de quelque chose de gluant.*

SPALMÀTA, s. f. Palmata, percossa in sulla palma della mano. *Coup donné du plat de la main sur une autre main.*

SPALMÀTO, TA, add. da spalmare. *Espalmé, &c.* §. Per similit. vale intriso, unto. *Enduit ; oint ; barbouillé.* A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino.

SPALMATÒRE, s. m. Colui che ha cura di racconciare il vascello, e che lo esamina. *Calfateur.* §. Per istrumento che serve a spalmare, o calafattare, o racconciare i bastimenti. *Calfateur.*

SPALTO, s. m. Pavimento, o spazzo. *Plancher.* §. Spalto, è anche *T. di fortificazione militare*, e dicesi di terreno a pendìo, che regge una muraglia, o simile. *Glacis ; talus.*

SPAMPANÀRE, v. a. Levar via i pampani. *Épamprer ; ébourgeonner.* §. Per met. Or venga di baleni un centinajo, si spampanino i tuoni a dieci a dieci, cioè scoppino di seguito. *Éclater de suite.*

SPAMPANÀTA, s. f. Lo spampanare. *Épamprement ; ébourgeonnement.* §. Figurat. per vanto. *Fanfaronnade ; ostentation ; hablerie ; vanterie.* Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi facciate più di queste spampanate.

SPAMPANÀTO, TA, add. da spampanare. *Épampré, &c.*

SPAMPANAZIÒNE, s. f. Lo spampanare. *Épamprement.*

SPAMPINÀRE, v. a. V. Spampanare.

SPANCIÀTA, s. f. *Fag.* Colpo dato in terra colla pancia. *Coup donné du ventre par terre.*

SPÀNDERE, v. a. Spargere, versare. Si usa anche nel n. pass. *Répandre ; épandre ; épancher ; verser.* §. Spandersi, n. pass. *Se déborder, s'épancher ; s'épandre ; se répandre ; fuser ; s'écouler ; extravaser ; verser.* §. Figuratam. per ispendere, donare. *Dépenser ; répandre ; donner, distribuer.* A piccoli, ed a grandi, come bisogna, spandi. §. Per distendere, spiegare. *Déployer ; étaler ; tendre ; deplier ; étendre.* Quanto più disiose l'ali spando verso di voi. §. Per dilatare, propagare. *Étendre ; répandre ; multiplier, dilater ; accroître ; aggrandir.* Esser non puote che per diversi salti non si spandi. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. §. Spandere, per divulgare. *Divulguer ; répandre ; publier ; trompeter une chose.* La fama di questa opera di Santa Marta s'incominciò a spandere per tutte le contrade d'intorno.

SPANDIMENTO, s. m. Lo spandere. *Épanchement ; écoulement ; effusion.*

SPANDITOJO, s. m. *T. degli Stampatori, e d'altri.* Luogo destinato a distendervi checchessìa perchè vi si asciughi, o si secchi. *Étendoir.*

SPANDITÒRE, v. m. Che spande. *Qui répand.*

SPANIÀRE, v. a. Levar le paniuzzole. *Ôter les gluaux.* §. In signific. n. p. levarsi d'addosso le paniuzzole, o la pania, staccarsi dalla pania. *Se dégluer ; se dégager des gluaux.* §. Per metaf. vale liberarsi, o sciorsi da alcuno impaccio, o legame. *Se dépêtrer ; se débarrasser ; se dégager.*

SPANIÀTO, TA, add. da spaniare. *Déglué, &c.* §. Dare nello ispaniato, vale dare in fallo, ingannarsi. *Se tromper ; se méprendre ; faire un qui-pro quo ; faire une bévue.*

SPANNA, s. f. La lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso. *Empan ; paume.* §. Per mano. *Main.* E 'l Duca mio, distese le sue spanne, prese la terra.

SPANNÀLE, add. d'ogni g. Di lunghezza d'una spanna. *D'un empan ; de la longueur d'une main ouverte.*

SPANNÀRE, v. a. Contrario d'appannare, calare il panno della ragna, e mandarlo giù, sicch'e' non faccia i sacchi nelle maglie dell'armadura. *Détendre les filets.* §. Parghi, che 'l vento gli avesse spannato, e spinto sopra la siepe la ragna, qui figuratam. e vale guastogli i suoi disegni, o scoperto lo 'nganno. *Qui a dérangé, gâté ses desseins ou découvert le piège.* §. Spannare, *Benv. Cellin.* per torre il panno, nettare, lavare i succidumi. *Nettoyer, ôter les ordures.*

SPANNOCCHIÀRE, v. att. Tagliar la pannocchia. *Couper, ou ôter les épis du blé de Turquie, du millet, &c.*

SPANTÀRE, v. n. Maravigliarsi estremamente, voce bassa. *S'étonner fort, être ébaubi, fort surpris.*

SPANTÀTO, TA, add. da spantare. *Ébaubi ; étonné ; surpris.*

SPANTEZZA, s. f. *Pall. Bacch.* V. Magnificenza.

SPANTO, TA, add. da spandere. *Répandu, &c.* §. Spanto, vale anche pomposo, magnifico, eccedente. *Splendide ; magnifique ; pompeux ; fastueux ; superbe ; riche.* Stomacò soprattutto la casa in piazza parata a festa, lo spanto convito a porte spalancate, e corte bandita.

SPAPPOLÀRSI, n. p. Non si tener bene insieme, disfarsi, voce bassa. *Se défaire ; se démonter ; se fondre.*

SPAPPOLÀTO, TA, add. *Segner.* Modo basso, sciamannato. V. Scompostissimo.

SPARABICCO, s. m. Dicesi andare a sparabicco, che vale lo stesso che andare a zonzo. V. Zonzo.

SPARADRAPPO, s. m. *T. Chirurgico.* Tela imbevuta d'unguento liquefatto. *Sparadrap.*

SPARAGHELLA, s. f. Spezie di sparagio fermentoso, di frondi perpetue, detto anche palazzo di lepre. *Laiteron ; palais de lièvre.*

SPARAGIAJA, s. f. Luogo piantato di sparagi. *Plant d'asperges.*

SPARÀGIO, s. m. Erba di foglie sottilissime, come il finocchio, della quale si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra. *Asperge.* Sparagio salvatico. *Corrude.* §. Figuratam. rompevan giovanacci all'osterìa collo sparagio loro i deschi, e i piatti: qui in sentim. osceno, che non giova spiegare.

SPARAGNÀRE, v. a. Risparmiare. *Épargner ; ménager ; économiser ; retrancher ; lésiner.* §. Sparagnare, per perdonare. *Épargner ; pardonner ; faire grace.* Alfin colei, che a niun sparagna, dopo li dodici anni, ed alcun mese prese, e chiuse costui nella sua ragna.

SPARAGNO, s. m. V. Risparmio. *Lo sparagno è il prim. guadagno.* *Serd. Prov.*

SPARALEMBO, s. f. Quella spezie di grembiale, che usano gli artefici per non lordarsi i panni. *Espèce de tablier.*

SPARAMENTO, s. m. Rimbombo dell'arme da fuoco. *Décharge d'armes à feu.*

SPARAPÀNE, s. m. *Malm. Voce bassa.* Mangia pane, divoratore di pane, buon da niente. *Homme qui n'est bon qu'à manger.*

SPARÀRE, v. a. Propriamente tender la pania

cia per cavarne gl' interiori. *Ouvrir quelque animal pour en tirer les entrailles*. §. Sparare, è anche contrario d' imparare. *Désapprendre; oublier*. §. Sparare, usasi anche per lo contrario di parare, come sparar la casa, cioè spogliarla de' paramenti. *Démeubler; déparer; détaler; détendre; dégarnir*. §. Sparare, parlandosi d' armi da fuoco, vale scaricarle. *Décharger; tirer une arme à feu*. §. Per similit. scagliare. *Lancer; darder; ruer*. Con una torre in sull' ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto. §. Sparare, si dice anche del cavallo, che tira i calci a coppia. *Ruer*. §. Spararsi per alcuno, vale impegnarsi anche a costo della vita a pro' d' alcuno, fargli ogni sorta di servigio, anche con proprio incomodo. *Se mettre en quatre pour quelqu' un*.

SPARATA, s. f. Grande offerta, o vantamento, ma per lo più di parole. *Grandes promesses; hablerie*.

SPARATO, s. m. Tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camicie. *L'ouverture du devant d' une chemise*.

SPARATO, TA, add. da sparare. *Fendu; ouvert. &c.* §. Per similit. aperto. *Ouvert*. Una veste, ec. sparata dinanzi, e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo. §. Sparato, parlandosi d' armi da fuoco, vale scaricato. *Tiré; déchargé*.

SPARATORE, v. m. Che spara. *Tireur; qui tire; qui ouvre, &c.*

SPARAVIERE, e SPARAVIERI, s. m. Sparviere. V.

SPARECCHIA, s. m. *Fir. Luc.* Mangione, Ghiottone, Pappacchione. V.

SPARECCHIARE, v. a. Contrario d'apparecchiare, levar via le vivande, e l' altre cose poste sopra la mensa. *Desservir, ôter les viandes, les plats de dessus la table*. §. Sparecchiare, usasi, in modo basso, in signific. di mangiare assai. *Gobber; devorer; manger comme quatre*.

SPARECCHIATO, TA, add. da sparecchiare. *Desservi, &c.*

SPARECCHIATORE, v. m. Che sparecchia. *Qui dessert*. §. Leccator di scodelle, sparecchiator di piatti, fatti 'n là; che begli atti! Qui nel secondo signific. di sparecchiare. *Goinfre; mangeur*.

SPARECCHIO, s. m. *Pros. Fior.* Lo sparecchiare, il levar via le vivande, e l'altre cose della mensa. *L'action de desservir*.

SPAREGGIO, s. m. *Magal.* Contrario di pareggio, disparità, disuguaglianza. *Disparité; disproportion; différence*.

SPARENTARE, v. n. *Serd. Prov.* V. Morire.

SPARERE, v. a. *Chiabr. Guerr. Got.* V. Sparire.

SPARGANIO, s. m. *T. Botan.* Spezie di pianta che ha le frondi molto simili alla spadacciuola. *Ruban d' eau*.

SPARGERE, v. a. Versare, gettare, o mandare in più parti, ed oltre al sentim. a. si usa nel signif. n. p. *Épandre, répandre; épancher; verser; éparpiller*. §. Per metaf. sparger rime, vale comporre. *Composer des vers*. A descrivere la lor forma più non spargo rime. §. Per distendere. *Étendre; déployer*. Le quali chiome ella sparge a si ec. che ripensando ancor trema la mente. §. Per dividere, mettere in qua e 'n là. *Éparpiller; disperser*. §. In signif. n. p. andare in qua e in là. *S'éparpiller, s'écarter; se débander; se disperser*. I Fiesolani ec. nella distruzione di Fiesole molto si sparsero, e chi n' andò in una parte, e chi in un'altra. §. Spargere, per divulgare. *Répandre; divulguer, publier, trompeter*. Sparsesi fuor della Chiesa tra gli uomini la novella. §. Per allargare, dilatare. *Étendre; dilater; élargir; ragrandir*. §. Per distrarre, o cagionar distrazione. *Distraire, détourner, détourner*. Per le quistioni vi riempierete di [illegible], e sparpererete la mente. §. Spargere [illegible] ad alcuno, vale avere il male d' [illegible]. [illegible]

SPARGIMENTO, s. m. Lo spargere. *Épanchement; effusion; diffusion*. §. Per distrazione. *Distraction, [illegible], dissipation d' esprit*. [illegible] pazienza, acciocchè l' animo tuo [illegible] dallo spargimento.

SPA[illegible]ICA, s. f. *Art. Vetr.* Parte della Chimica, [illegible] arte che insegna a separare [illegible], ovvero che allontanate le [illegible] del tutto la sola virtù. [illegible]

SPA[illegible], s. m. } Che [illegible]. *Qui répand; qui verse*.
SPA[illegible]TRICE, v. f. }

SPA[illegible], v. n. [illegible], uscir di [illegible] in tratto, [illegible]. *Disparoître, se [illegible], s'évanouir, se dissiper*. §. [illegible] *s'évanouir*. [illegible] in vita [illegible]. §. Sparire, e dia [illegible] §. Sparire, si dice

anche per lo scomparire, o perder di pregio, che fa checchessia al paragone d' altra cosa. *Éclipser; paroître, ou faire paroître moins beau en comparaison*. Io voglio ritornare a vedere la mia gentile dama, la quale di bellezza fae sparire ogni altra.

SPARITO, TA, *Cr. in* Sparso, add. da sparire. *Disparu*.

SPARIZIONE, s. f. *Salvin. ec.* Lo sparire. *Disparition*.

SPARLAMENTO, s. m. Lo sparlare, maledicenza. *Médisance, détraction; discours contre l' honneur de quelqu' un*.

SPARLARE, v. a. Dir male, biasimare. *Médire; déchirer à belles dents; détracter, décrier, blâmer, vitupérer, gloser, controler, dauber quelqu' un, en dire du mal*.

SPARLATO, TA, add. da sparlare. *Médit, &c.* §. Dello sparlato d' Augusto volle si condannasse, cioè di ciò ch' avea sparlato. *Du mal qu' on avoit dit d' Auguste*.

SPARLATORE, v. m. Che sparla, biasimatore. *Médisant; diffamateur; détracteur; homme mordant, satirique*.

SPARLATRICE, v. f. Che sparla. *Médisante*.

SPARMIARE, v. a. V. Risparmiare.

SPARNAZZAMENTO, s. m. Lo sparnazzare. *Gaspillage; dissipation*.

SPARNAZZANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che sparnazza; e figur. che scialacqua. *Dissipateur; prodigue*.

SPARNAZZARE, v. a. Sparpagliare, scialacquare. *Dissiper; prodiguer; éparpiller; gaspiller*. Sparnazzare una cosa, stimandola di poco pregio. *Faire litière de quelque chose*.

SPARNAZZATORE, v. m. Che sparnazza, o sparpaglia, dissipatore, prodigo. *Gaspilleur; dissipateur; prodigue; dépensier; mauvais ménager*.

SPARNICCIAMENTO, s. m. *Red. Voc. Ar.* Lo sparnicciare. *Le dissiper*.

SPARNICCIARE, v. a. Spargere in qua e in là, sparpagliare. *Dissiper, éparpiller, épandre, semer çà & là*.

SPARNICCIATO, TA, add. da sparnicciare. *Dispersé, &c.*

SPARNICCIO, s. m. *Red. Voc. Ar.* V. Sparnicciamento.

SPARO, s. m. Lo sparare, nel signif. di scaricar arme da fuoco. *Décharge d' armes à feu*.

SPARPAGLIAMENTO, s. m. Sparnazzamento, Scialacquamento, Dispergimento. V.

SPARPAGLIARE, v. n. Spargere in qua e 'n là, e senza ordine. *Éparpiller; disperser, épandre, semer çà & là*. §. In signif. n. p. vale dispergersi. *Se disperser, s'éparpiller, se répand de tous côtés*. Ma al contrario i liquori ec. via che premuti sono, cedono per ogni verso, e sparpagliansi.

SPARPAGLIATAMENTE, avv. *Accad. Cr.* Con isparpagliamento. *Confusément; à la débandade*.

SPARPAGLIATO, TA, add. da sparpagliare. *Dispersé; éparpillé; épars, répandu çà & là*.

SPARSAMENTE, avv. In maniera sparsa, disunitamente, in qua e 'n là. *Séparément; par-ci par-là*.

SPARSO, SA, add. da spargere. *Épars; répandu; épanché*. §. Per cosperso, macchiato. *Marqué; coloré; teint*. Visto m' avresti di livore sparso, cioè macchiato di lividore. §. Sparso, per disunito, che è in qua e 'n là. *Dispersé; éparpillé; épars*. Voi ch' ascoltate in rime sparse il suono di quei sospiri, ond' io nudriva il core. §. Vasi sparsi, si dicono quelli, che hanno la bocca ampia, e arrovesciata in forma quasi piana. *Évasé*. §. Sparso, per isparito. *Disparu; évanoui; dissipé*. Ove repente ora è fuggito e sparso tuo lume altero? §. Sparso, *T. del blasone*, dicesi de' pezzi indeterminati, onde uno scudo è [illegible]. *Découpé*.

SPARSIONE, s. f. Spargimento. V.

SPARTAMENTE, avv. Spartatamente, disunitamente. *Séparément; à part, à l' écart*.

SPARTATAMENTE, avv. A parte a parte, disunitamente. *Séparément; à l' écart; à part; en particulier*. §. Per diffusamente. *Diffusément, amplement; au long*. Perchè spesse volte si tien meglio a mente la cosa detta brevemente, che detta spartatamente.

SPARTATO, TA, add. Appartato. V. §. Spartato, *Lat. pur.* Per ispartito, diviso in due parti. *Partagé; coupé; fendu en deux*.

SPARTEA, s. f. Sorta d' erba di più spezie. *Sorte de genet*.

SPARTIBILE, add. d'ogni g. *Cr. in* Partevole. Partibile, divisibile. *Divisible; partageable*.

SPARTIGIONE, s. f. } Lo spartire, separazione. *Séparation,*
SPARTIMENTO, s. m. }
division, partition, désunion. §. Per iscompartimento, e divisione. *Division, distribution, partage, partissement*. Per dopo un ordinato spartimento di crazie, soldi, e più danar minuti, [illegible] i quattrini, i piccioli, [illegible]. §. Spartimento, *T. Chimico*, separazione dell' oro dall' argento. *Départ*.

SPARTIRE, v. a. Dividere, scevrare, separare. *Séparer, diviser, [illegible], désunir, distribuer*, [illegible]

dre. §. Dicesi anche spartire, per distribuir checchessia, dandone a [illegible] parte a chi e chi no. *Partager, distribuer, répartir; [illegible]*.

SPARTITAMENTE, avv. [illegible]mente, separatamente. *Séparément, [illegible] à part*.

SPARTITO, TA, add. [illegible]. *Séparé, divisé, &c.* §. Per separato [illegible] comunica. *Séparé par excommunication*. Era spartito, e privato de' sagramenti della Chiesa, e io vi ti restituisco, e rendo.

SPARTITO, s. m. *T. Musicale*. V. Partitura.

SPARTIZIONE, s. f. Lo spartire, spartigione. *Partage; division; distribution; partition*.

SPARTO, TA, add. da spargere. *Répandu; parsemé; épars*.

SPARVIERATO, TA, add. Aggiunto che propriamente si da alle navi, quando sono spedite e acconce a camminar velocemente. *Navire léger, bon voilier*. §. Sparvierato, dicesi anche d' uomo, che vada con velocità, e inconsideratamente. *Qui marche vite, sans prendre garde à rien*.

SPARVIERATORE, s. m. Che concia, e governa gli sparvieri; che oggi più comunemente dicesi strozziere. *Fauconnier*.

SPARVIERE, } s. m. Uccello di rapina, ed è la
SPARVIERO, } femmina: il maschio si chiama moscado, che è minore, e men bravo. *Épervier*. §. Dicesi in prov. Far come lo sparviere, di per dì, del non pensare al vitto, se non giorno per giorno. *Vivre au jour la journée, sans songer au lendemain*. §. Drizzare il becco allo sparviere, proverb. che vale tentar le cose impossibili, modo basso. *Vouloir prendre la lune avec les dents*.

SPARUTELLO, LLA, add. *Red.* Sparutino, sfatuccio, tristanzuolo. *Pâle; blême; maigrelet; élancé; un peu défait*.

SPARUTEZZA, s. f. *Gori*. Astratto di sparuto. *Maigreur; pâleur*.

SPARUTINO, NA, add. Dim. di sparuto. *Maigret; chafouin; mince; un peu défait*.

SPARUTISSIMO, MA, add. Superl. di sparuto. *Très-maigre; très-pâle; très-défait*.

SPARUTO, TA, add. Di poca apparenza, e presenza; contrario d' appariscente. *Maigre; défait; chétif; malingre*.

SPASA, s. f. *Magal.* Cesta piana, e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa. *Panier plat*.

SPASIMA, s. f. Dolore intenso cagionato da ferite, da postema, e da cose simili, convulsione. *Spasme; convulsion*.

SPASIMANTE, add. d' ogni g. *Menzini*. Che spasima. *Qui est accablé de douleur; qui a des convulsions*.

SPASIMARE, v. n. Avere spasima. *Avoir des convulsions*. §. Figuratam. dicesi per darar gran fatica, affannarsi. *Avoir bien de la peine*. Perchè pure a salir si suda, e spasima. §. Per esser fieramente innamorato. *Être éperdument amoureux, ou amoureux à la folie*. Egli è innamorato di colei, che egli spasima. §. Per desiderare ardentemente. *Souhaiter vivement; mourir d' envie de quelque chose*. Questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. §. Spasimar di sete, vale morir di sete, aver grandissima sete. *Mourir de soif; être extrêmement altéré*. §. Spasimar la roba, e simili, vale dissiparla. *Dissiper, prodiguer, gaspiller son bien*.

SPASIMATAMENTE, avv. Con ispasimo. *Avec des spasmes, avec des convulsions*. §. Figuratam. vale grandemente, ardentemente. *Vivement; ardemment; passionnément*.

SPASIMATO, TA, add. da spasimare. *Qui a des convulsions*. §. Per fortemente innamorato. *Amoureux fou; épris d' une personne*. Un vecchio decrepito, ec. vorrà fare lo spasimato, e l' ammattellato d' amore.

SPASIMO, } s. m. Spasima. *Spasme; convulsion; élans*.
SPASMO, }

SPASMODICO, CA, add. *T. Medico*. Convulsivo, che arreca spasmo. *Spasmodique*.

SPASMOLOGIA, s. f. *T. Medico*. Trattato delle convulsioni. *Spasmologie*.

* SPASO, SA, add. Spanto, disteso, piano. *Plat; ouvert, étendu*.

* SPASSAMENTARE, v. n. V. Spassare.

* SPASSAMENTO, s. m. Lo spassarsi, diporto. *Amusement; divertissement; passe temps; plaisir, ébats*.

SPASSARE, v. n. Pigliare spasso, diportarsi, e si usa per lo più in signific. n. p. *S'amuser; se divertir, s'ébattre, se réjouir, se récréer*.

SPASSEGGIAMENTO, s. m. Lo spasseggiare. *Promenade*.

SPASSEGGIARE, v. a. Passeggiare. *Se promener*. §. Spasseggiar l' ammattonato, figuratam. dicesi di coloro, che [illegible] in piazza. *N' être sortir [illegible]*.

SPASSEGGIATA, s. f. *Magal. lett.* V. Spasseggiamento.

SPASSÈGGIO, s. m. *Malm.* V. Spasseggiamento.

SPASSÈVOLE, add. d' ogni g. *Bemb.* Dipoitevole, sollazzevole. *Amusant; divertissant, réjouissant; agréable.*

SPASSIONARSI, n. p. *Magal.* Non oprar secondo le passioni, spogliarsi delle passioni. *Se dépouiller de toute passion; agir sans passion.*

SPASSIONATAMENTE, avverb. *Salvin.* Senza passione, ingenuamente. *Sans passion; sans prévention.*

SPASSIONATEZZA, s. f. Astratto di spassionato. *Apathie, état de l' ame qui est sans passion.*

SPASSIONÀTO, TA, add. Che non ha passione, ingenuo. *Apathique; qui est, ou qui agit sans passion, sans prévention.*

SPASSO, s. m. Passatempo, trastullo. *Amusement, divertissement; ébats; passe-temps; évaudissement, plaisir, récréation.* §. Andare, menare a spasso, o simili, dicesi dell' andare, o condurre altri a spasseggiare. *Aller se promener, ou mener quelqu' un à la promenade.* §. Dare spasso, apportar piacere. *Divertir; réjouir; amuser.*

SPASTÀRE, v. a. Levar via la pasta appiccata a checchessia. *Détacher la pâte d' où elle est attachée.* §. Per simil. vale levar via checchessia, che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa. *Dépêtrer; nettoyer; démêler; ôter.* §. Per metaf. Per altro modo giammai non si spasta la grande infamia, cioè non si toglie. *Cette tache infamante ne peut jamais être lavée que . . .*

SPASTOJÀRE, v. a. Levar via le pastoje. *Dépêtrer; ôter les entraves.* §. Per met. in signific. n. p. vale strigarsi, sciorsi. *Se délivrer, se dépêtrer; se demêler; se tirer d' embarras.* E volendo spastojarsi, e non potendo, se non volea lasciare il pezzo della guarnacca, gli convenne così preso aspettar tanto, che venissono le tanaglie.

SPATERNOSTRÀRE, v. n. *Sac. rim.* Dire, o far mostra di dire molti Paternostri.

SPATO, s. m. *T. de' Natur.* Pietra calcarea cristallizzata, e di diversi colori, la quale in tutte le sue fratture conserva sempre la medesima figura. *Spath.*

SPÀTOLA, s. f. Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli Speziali in cambio di mestola. *Spatule.* §. Spatola fetida, *T. Botanico*, spezie d' iride, le cui foglie son puzzolenti. *Glaïeul puant.*

SPATRIÀRE, v. a. Privar della patria. *Expatrier; dépayser.* §. In signific. neut. pass. vale perdere i costumi della patria. *Quitter les usages, les manières de sa patrie.* Si spatriò, s' effeminò, s' imbarbarì, ma la greca gentilezza mantenne.

SPAVALDERÌA, s. f. Sfacciatezza, l' essere spavaldo. *Effronterie; impudence; arrogance; insolence; audace.*

SPAVALDO, DA, add. e talora s. Dicesi di quegli, che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate. *Impudent; impertinent; bavard; effronté.*

SPAVÈNIO, s. m. Malore, che viene nelle gambe al cavallo. *Epervin, ou éparvin.*

SPAVENTÀCCHIO, s. m. Cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su degli alberi, per ispaventare gli uccelli, che dicesi anche spauracchio. *Épouvantail.* §. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare, e bravare. *Faire une mercuriale, une bravade.*

SPAVENTAGGINE, s. f. *Segn. etic.* Spaventamento. V.

SPAVENTAMENTO, s. m. Lo spaventare, spavento. *Épouvante; frayeur; effroi; saissement.*

SPAVENTANTE, add. d' ogni g. Che spaventa, che fa paura. *Épouvantable; effrayant; terrible; qui effraie.*

SPAVENTÀRE, v. a. Metter paura, e spavento. *Épouvanter; effaroucher, effrayer; alarmer; intimider, consterner.* §. In signific. neutr. e neutr. pass. vale lo stesso che paventare, aver paura. *Craindre; s' épouvanter; s' effrayer; se troubler, être saisi de peur.* §. Per temere. *Craindre; douter.* La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

SPAVENTATÌCCIO, CCIA, add. Alquanto spaventato, e propriamente si dice degli occhi. *Épaté, troublé.*

SPAVENTATISSIMO, MA, add. Superl. di spaventato. *Très-effrayé; &c.*

SPAVENTÀTO, TA, add. da spaventare, impaurito grandemente. *Effrayé, épouvanté, effaré; troublé; consterné.*

SPAVENTATÓRE, v. m. Che spaventa. *Qui épouvante, qui effraie; &c.*

SPAVENTAZIONE, s. f. Spaventamento. V.

SPAVENTÉVOLE, add. d' ogni g. Che mette spavento. *Épouvantable, effroyable, affreux, horrible, terrible.* §. Figurat. vale grandissimo. *Extrême, très-grand, excessif, prodigieux; énorme; extraordinaire; démesuré.* Imperciocchè spaventevole dispregio di te è sparto subitamente per le città di Grecia. §. Per deformissimo. *Affreux; horrible; très-laid; très-difforme.* Iddio, alla mia buona affezion riguardando, di corpo spaventevole, così bella divenir me l' ha fatta.

SPAVENTEVOLISSIMO, MA, add. Sup. di spaventevole. *Très-épouvantable, &c.*

SPAVENTEVOLMENTE, avverb. Con ispavento. *Épouvantablement; affreusement; horriblement; terriblement.* §. Per grandemente, eccedentemente. *Extrêmement; extraordinairement.* Il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

SPAVENTO, s. m. Terrore, paura orribile. *Épouvante; effroi; terreur; affre; alarme; frayeur.* §. Dare spavento, vale Spaventare. V. §. Spavento, dicesi ancora alcun malore, che viene a' cavalli, che fa loro in andando, alzare sproporzionatamente le gambe. *Éparvin.*

SPAVENTOSAMENTE, avv. Con ispavento. *Épouvantablement; affreusement; horriblement.*

SPAVENTOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di spaventoso. *Très-effrayant; très-affreux.*

SPAVENTÓSO, OSA, add. Pieno di spavento, che apporta spavento. *Effrayant; affreux; épouvantable; effroyable; horrible; terrible.* §. Per ispaurito, pauroso. *Craintif; timide; ombrageux; qui prend l' épouvante.* La bestia, ch' era spaventosa, e poltra senza guardarsi a' piè scorre attraverso.

SPAURÀCCHIO, s. m. Spaventacchio. *Épouvantail.* §. Per similit. si dice di cosa, che induca altrui falso timore. *Épouvantail; fantôme.* Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui spauracchi. §. Per paura, o spavento assolutam. *Peur; frayeur; affre.* A cui fece la notte col suo carro sì grande spauracchio.

SPAURÀRE, v. a. Impaurire, spaventare. *Effrayer; épouvanter; consterner; faire peur; intimider.*

SPAURÀTO, TA, add. da spaurare, impaurito. *Épouvanté; saisi de crainte, de frayeur.*

SPAURÉVOLE, add. d' ogni g. Atto a spaurire. *Peur; frayeur; épouvante; affre; effroi.*

SPAURIMENTO, s. m. Lo spaurire, spavento. *Peur; frayeur; épouvante; affre; effroi.*

SPAURÌRE, v. a. Spaventare, far paura. *Épouvanter; effaroucher; effrayer; étonner; consterner; intimider; faire peur.* §. In signif. neutr. e neutro pass. vale divenire pauroso. *Prendre l' épouvante, être saisi de peur.*

SPAURÌTO, TA, add. da spaurire. *Épouvanté; effaré; effrayé; étonné, &c.*

SPAURÓSO, OSA, add. Pauroso. V.

SPAZIÀRE, v. n. Andare attorno, andar vagando: in signific. neutr. pass. vale lo stesso. *S' étendre, s' égarer, s' écarter, se promener, errer ça & là.*

SPAZIEGGIÀRE, v. a. *T. degli Stampat.* Porre gli spazj a' loro luoghi nel comporre. *Espacer.*

SPAZIEGGIÀTO, TA, *T. degli Stampat.*, add. da spazieggiare. *Espacé.*

SPAZIENTARSI, n. p. Perdere la pazienza, uscir de' gangheri, uscir del manico, darsi alle streghe. *S' impatienter; perdre la patience; chevrotter.*

SPAZIETTO, s. m. Dim. di spazio, piccolo spazio. *Petit espace; petite place.*

SPAZIÉVOLE, add. d' ogni g. *Bemb.* Da potervisi spaziare, spazioso. *Vaste; spacieux.*

SPÀZIO, s. m. Quel tempo, o luogo, che è di mezzo tra due termini. *Espace; place; intervalle; temps.* §. Dare spazio, conceder tempo. *Donner, accorder du temps.* §. Essere armati, e apparecchiati, di maniera che senza spazio alla guerra subitamente gire, e trovarsi, ec. possano, cioè senza metter tempo in mezzo. *Sans délai; sans retard; tout de suite; sur le champ.* §. Spazio, *T. degli Stampatori*, ciò che serve a separar le parole nel comporre. *Espace.*

SPAZIOSISSIMAMENTE, avverb. *Pros. Fior.* Ampissimamente. *Très-amplement, &c.*

SPAZIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di spazioso. *Très-spacieux; très-ample, &c.*

SPAZIOSITÀ, SPAZIOSITÀDE, SPAZIOSITÀTE, } s. f. Ampiezza di luogo. *Étendue.*

SPAZIÓSO, OSA, add. Di grande spazio, ampio. *Spacieux; vaste; ample; qui est d' une grande étendue.*

SPAZZACAMMÌNO, s. m. Quegli, che netta dalla filiggine il cammino. *Ramoneur.*

SPAZZACAMPAGNA, e SPAZZACAMPAGNE, s. f. *Fag. Com.* Spezie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle. *Sorte d' archibuse.*

SPAZZACONTRÀDE, s. m. Perdigiorno, che fa il bello in piazza; quegli che si diletta di passeggiar ozioso per le contrade. *Fainéant; lambin; calin.*

SPAZZAFORNO, s. m. Arnese per ispazzare il forno. *Écouvillon.*

SPAZZAMENTO, s. m. Lo spazzare. *L' action de balayer.*

SPAZZÀRE, v. a. Nettare il solajo, pavimento, o simile, fregandolo colla granata. *Balayer.* Spazzare il cammino. *Ramoner.* Spazzare il forno. *Écouvillonner.* §. Per metaf. vale votare, evacuare, sgombrare. *Nettoyer; vider; débarrasser; dégager; dégarnir.* Combatte questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura furo spazzate. §. Per similit. vale percuotere, bastonare. *Épousseter; frapper; battre.* Però convien ch' un le rene ti spazzi. §. Spazzarsi, n. p. *S. Cater.* Spacciarsi, spedirsi. *Se dépêcher.*

SPAZZÀTO, TA, add. da spazzare. *Balayé, &c.* §. Per metaf. Votato, sgombrato. *Débarrassé; enlevé; vidé; nettoyé.* Così spazzato tutto il fastidio della città, vi ritornò la sua forma, leggi, e ordini di Magistrati.

SPAZZATOJO, Lo stesso che spazzaforno. *Écouvillon.*

SPAZZATÙRA, s. f. Immondizia, che si toglie via in ispazzando. *Balayures; épluchures; ordures.*

SPAZZAVENTO, s. m. Si dice di luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno. *Lieu où le vent donne beaucoup.* §. Era povero scudiere, e la sua magione parea la badia a spazzavento. Qui allude a un nome proprio. *Se maison étoit la maison du vent.*

SPAZZIEGGIATÙRA, s. f. *T. degli Stampat.* Disposizione degli spazj. *Disposition des espaces.*

SPAZZINÀCCIO, s. m. *Fag. rim.* Avvil. di spazzino. *Vilain balayeur.*

SPAZZÌNO, s. m. Chi ha cura, o uficio di spazzare. *Balayeur; frotteur.*

SPAZZO, s. m. Pavimento. V.

SPÀZZOLA, s. f. Propriamente piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni. *Époussette; vergette; brosse.* Spazzola da ripulir le scarpe. *Décrottoire.* §. Per similit. si dice de' ramicelli della palma, che oggi si dicon anche coltelli. *Branche de palmier.* §. *T. Marin.* Spezie di scopetta o fiocco fatto di corde vecchie, che serve a scopare, o spolverare il vascello. *Faubert.*

SPAZZOLÀRE, v. a. Nettar colla spazzola. *Vergeter; épousseter; brosser; nettoyer avec une vergette, &c.*

SPAZZOLETTA, s. f. SPAZZOLÌNO, s. f. } Dim. di spazzola. *Petite brosse; petite vergette, &c.*

SPECCHIAJO, s. m. Che fa, o acconcia gli specchi. *Miroitier.*

SPECCHIÀRE, v. n. e n. p. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l' immagini. *Se mirer, se regarder dans le miroir; consulter le miroir.* §. Per metaf. necessità però quindi non prende, se non come dal viso, in che si specchia nave, che per corrente in giù discende. *Dont la figure, l' image est réfléchie dans l' eau.* §. Specchiarsi, per fissamente mirare. *Regarder fixement.* Disse, perchè cotanto in noi ti specchi? §. Specchiarsi in alcuno, dicesi in signif. di riguardarne l' opere, per prenderne esempio. *Prendre quelqu' un pour modèle; avoir les yeux sur lui pour prendre, pour suivre son exemple.* §. Specchiarsi ne' calamai, vale voler vedere in fondo la verità d' alcuna cosa. *Chercher à fond.* §. E in att. signific. vale fissare, o affacciare, nel signific. di guardare. *Fixer; regarder.* §. Figurat. per esaminare. *Examiner.* Ma naturale, e facilmente scrivi, poi nella fantasia gli specchia, e lima, cioè esamina.

SPECCHIÀTO, TA, add. da specchiare, rappresentato nello specchio. *Représenté dans le miroir.* §. Cosa, o roba specchiata, dicesi di cosa che abbia perfezione. *Chose, ou marchandise parfaite, excellente.* §. Specchiato, per chiaro, evidente, senza cavalli, fatto chiaramente. *Clair; net; évident.* Voglio sempre iscritte ispecchiate, innanzi fa' meno.

SPECCHIETTO, s. m. Dim. di specchio. *Petit miroir.* §. Per ristretto, compendio. *Abrégé.* §. Quando egli fece venire, e leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico. Qui si direbbe, *Registre, ou état des affaires publiques.* §. Specchietto, *Cellin.* Vetro tinto che s' adatta sotto quelle gioje, le quali son molto sottili. *Cristal coloré qu' on joint aux pierres précieuses qui sont trop minces.*

SPECCHIO, s. m. Strumento di vetro piombato da una banda, o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie. *Miroir; glace.* §. Specchio, per qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio. *Miroir.* E per leccar lo specchio di Narcisso, non vorresti a 'nvitar molte parole. §. Specchio d' asino, s. m. *Cr. in* Scagliuola. Sorta di pietra, detta altrimenti scagliuola. *Pierre spéculaire.* V. Scagliuola. §. Per metaf. su sono specchi, voi dicete Troni, onde rifulge a noi Dio giudicante; sono specchi, cioè Angeli, che si chiamano Troni. *Trônes.* §. Specchio, figurat. per esemplare. *Miroir; exemple.* Che specchio eran di vera leggiadria. §. Esser pulito, o netto come uno specchio, o di specchio, vale esser nettissimo, non avere alcun difetto. *Net, propre, clair comme un miroir.* §. Specchio ar-

ardente, o ustorio, si dice quello che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di reflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente del cristallo. *Miroir ardent*. §. Specchio, si diceva, e dicesi ancora in Firenze un libro pubblico, sul quale erano scritti quartiere per quartiere, e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti quei cittadini, i quali o per non aver pagato le gravezze, o per qualunque altra cagione erano debitori del comune. *Sorte de registre à Florence*. §. Per similit. fu detto anche d' ogni libro, in cui sono scritti i debitori. *Livre des dettes*. §. Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, che sono a specchio poi col rigattiere. *Qui sont couchés sur le livre du fripier*. §. *T. Marin.* Scartocciamento di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la volta della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del sovrano, quelle dell' Ammiraglio, e il nome del bastimento. *Miroir*.

SPECIÀLE, add. d'ogni g. Speziale. V.

SPECIALISSIMAMENTE, SPECIALÌSSIMO, SPECIALITÀ, SPECIALMENTE. V. Spezialissimamente, Spezialissimo, ec.

SPÈCIE, s. f. *T. universale filosofico*. Ciò che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui; spezie. *Espèce*. §. Per forma, apparenza, o simili. *Forme; apparence; figure*. Lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispezie di colomba. §. Per idea, immagine delle cose impresse nella mente. *Espèce; image; idée; représentation des objets sensibles*.. A fargli rinvenire l' antiche spezie, come una cosa caccia l' altra, bisogna farsi da capo. §. Specie si dice anche per sorta, razza, e dicesi delle cose, e delle persone singolari. *Espèce; sorte; race*. §. Fare specie, vale far maraviglia, rendere ammirazione. *Faire impression; étonner, surprendre*. §. Ugualmente grave in ispecie, o più, o meno grave in ispecie, si dice l' una cosa dell' altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore, o ugual gravità. *Qui est d' une égale gravité, ou pesanteur spécifique*.

SPECIFICAMENTE, avv. Specificatamente, particolarmente, spezialmente. *Spécifiquement; particulièrement; en particulier; d' une manière spécifique*.

SPECIFICAMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Specificazione.

SPECIFICÀRE, v. a. Dichiarare in particolare. *Spécifier, exprimer, déterminer en particulier, en détail*.

SPECIFICATAMENTE, avv. Distintamente, particolarmente. *Spécifiquement; distinctement; déterminément; expressément; particulièrement; précisément*.

SPECIFICATÌVO, IVA, add. *Uden. Nis.* Atto a specificare. *Propre à spécifier*.

SPECIFICÀTO, TA, add. da specificare. *Spécifié, &c.*

SPECIFICAZIÒNE, s. f. Lo specificare. *Spécification, expression, détermination des choses particulières*.

SPECÌFICO, CA, add. *T. Loico*. Che costituisce specie. *Spécifique*. §. Specifico, aggiunto a medicamento, rimedio, ec. si dice quello che è appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica. *Remède spécifique*. Talora si usa anche in forza di sust. come un buono specifico. *Un bon spécifique*. §. Gravità specifica, vale lo stesso che gravità in ispecie. *Gravité, pesanteur spécifique*.

SPECILLO, s. m. *T. Chirurgico*. Tenta. *Spécillum, specillum, sonde*.

SPECIOSITÀ, s. f. V. Speziosità.

SPECIÒSO, OSA, *Voc. lat.* add. Bello. *Beau; joli, apparent*.

SPECO, s. m. Antro, spelonca. *Antre; caverne; grotte*.

SPÈCOLA, s. f. V. Specula.

SPECOLAMENTO, s. m. *Segner.* Specolazione. V.

SPECOLANTE, SPECOLARE, SPECOLATÌVA, SPECOLATIVAMENTE, SPECOLATIVO, SPECOLATORE, SPECOLAZIONE, SPECOLO. V. Speculante, Speculare, Speculativa, ec.

SPECOLO, s. m. *T. Chirurgico*. Nome che si [illegible], i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l' ano, ec. [illegible] *speculum*, [illegible] *speculum ani, speculum* [illegible] *dilatatoire*.

[illegible] v. n. *Voce latina*. Piangere, be[illegible] [illegible].

[illegible] *Lat.* Osservatorio, [illegible], che scopre [illegible] [illegible] gli astri. *Observatoire*.

[illegible], add. d' ogni g. [illegible] Che [illegible] [illegible] *Propre* [illegible].

[illegible], add. d' ogni g. [illegible].

[illegible].

[illegible] lo [illegible] nella contemplazione del-

le cose. *Spéculer, contempler, méditer attentivement*. §. Speculare, v. a. attentamente guardare. *Spéculer, considérer, regarder, observer curieusement, attentivement*. Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a speculare il paese.

SPECULARE, add. d' ogni g. *Ricett. Fior.* Aggiunto di una sorta di pietra tralucente, altrimenti detta scagliuola. *Spéculaire*.

SPECULATAMENTE, avv. *Car.* Con ispeculazione, a bello studio. *Avec réflexion; de propos délibéré*.

SPECULATÌVA, e SPECOLATÌVA, s. f. Virtù e potenza di speculare. *La spéculative*.

SPECULATIVAMENTE, e SPECOLATIVAMENTE, avv. Intellettualmente, con ispeculazione. *Théoriquement; en spéculative*.

SPECULATIVO, e SPECOLATIVO, IVA, add. Che specula, atto a speculare. *Spéculatif; qui a coutume de spéculer*. §. Per appartenente a speculazione. *Spéculatif; théorique*.

SPECULATÒRE, e SPECOLATÒRE, v. m. TRICE, f. Che specula. *Spéculateur; observateur; contemplateur; homme spéculatif*. §. Per Esploratore. V.

SPECULAZIÒNE, e SPECOLAZIÒNE, s. f. Lo speculare. *Spéculation; contemplation*. §. Speculazioni, si dice anche delle osservazioni fatte, o scritte da chi ha specolato. *Spéculation; observation*. §. Specolazione, talora vale teoria, ed allora è opposto a pratica. *Spéculation; théorie*.

SPÈCULO, e SPÈCOLO, s. m. *Voc. lat.* Specchio. V. §. Per ispeco, spelonca. *Antre; caverne; grotte*. Andando questa così errando, a caso venne allo speculo del venerabile Santo Benedetto.

SPEDÀLE, s. m. Luogo pio, che per carità raccetta i viandanti, o gl' infermi. *Hôpital*. Spedale de' lebbrosi. *Léproserie; maladrerie*. §. Spedale, chiamasi anche il vascello destinato a portare gli ammalati. *Hôpital*.

SPEDALETTO, s. m. Dim. di spedale. *Petit hôpital*.

SPEDALIÈRE, s. m. Cavaliere dello spedale Gerosolimitano. *Hospitalier; Chevalier de l' hôpital de Jerusalem*. §. Spedaliere, per ispedalingo. *Directeur, recteur de l' hôpital*. Essergli parso strano in un di come questo, non trovar qua lo spedalier maggiore.

SPEDALINGO, s. m. Prefetto dello spedale. *Maître de l' hôpital; directeur*. §. Per Ispedaliere, nel primo significato. V.

SPEDALÌNO, s. m. Spedaletto. V.

SPEDARE, n. p. *Bisc. Malm.* Affaticare, o straccare sommamente i piedi. *Fatiguer*.

SPEDATÌSSIMO, MA, add. Sup. di spedato. *Extrêmement las ou fatigué; harassé, accablé de la fatigue du chemin*.

SPEDÀTO, TA, add. Che ha i piedi affaticati, o stanchi. *Las, fatigué, harassé pour avoir trop marché*.

SPEDATÙRA, s. f. Affaticamento de' piedi. *Lassitude*.

* SPEDICÀRE, v. a. Contrario d' impedicare. *Dépêtrer; dégager; délivrer*.

SPEDIENTE, s. m. Risoluzione, compenso, provvedimento. *Expédient; moyen; ressource; voie*.

SPEDIENTE, add. d' ogni g. Profittevole, utile, necessario. *Nécessaire; utile; propre; convenable; avantageux; expédient; profitable*. §. Dicesi, egli è spediente, per dire egli è utile, necessario, opportuno. *Il est expédient; il est à propos; il est nécessaire*.

SPEDÌRE, v. a. Spacciare, terminare, e dar fine con prestezza. *Expédier; dépêcher; achever, terminer, accélérer; diligenter; hâter l' expédition, la conclusion d' une chose*. §. Spedirsi, neutro pass. vale affrettarsi. *Se dépêcher; se hâter; faire vite*. Al negromante disse, che si spedisse. §. Talora, vale sbrogliarsi, strigarsi. *Se dégager, se debarrasser; se dépêtrer*. Lo piè senza la man non si spedia, cioè non si potea muovere. §. Spedir corrieri, navi, o simili, vale inviarli con prestezza, e per negozj particolari. *Dépêcher des courriers, &c.*

SPEDITAMENTE, avverb. Spacciatamente, senza indugio. *Promptement; vitement; lestement, prestement, en diligence; vite*. Leggere speditamente. §. Per distintamente, chiaramente. *Distinctement; couramment*. E disse col prete, che leggeva, con buono conoscimento tutto l' ufficio speditamente, e forte, che ciascuno l' udiva.

SPEDITEZZA, s. f. Astratto di spedito. *Vitesse, promptitude; célérité*. §. Speditezza di mano. *Légèreté*.

SPEDITISSIMAMENTE, avverb. Superl. di speditamente. *Très-vite, très promptement*. §. Per distintissimamente. *Très distinctement, très couramment*. Ecco tutte coll' osservazione, e continuazione, che la proferiva speditissimamente. §. Per prestissimo, immantinente. *D' abord, tout de suite, sur le champ, soudain*. Speditissimamente, e con [illegible] e piccola diversità potesse derivare dalla mutazione delle figure.

SPEDITÌSSIMO, MA, add. Superl. di spedito. *Très prompt, très-court*.

SPEDITIVAMENTE, avv. *Accad. Cr.* In modo speditivo. *Promptement; diligemment; en diligence*.

SPEDITÌVO, IVA, add. Che si spedisce, che si sbriga. *Expéditif; prompt*.

SPEDÌTO, TA, add. da spedire, spacciato, terminato. *Expédié; dépêché; délibéré; achevé, &c.* §. Per isbrigato, sciolto. *Libre; dégagé*. Poichè tacendo si mostrò spedita l' anima santa di metter la trama in quella tela. §. Per sollecito, pronto. *Prompt; expéditif, actif; diligent; leste; dégagé*. Con atto, e voce di spedito duce ricominciò. §. Spedito, per libero da impedimenti, senza intoppi. *Libre; aisé*. Massimi, e 'l Duca mio si mosse per li luoghi spediti. §. Essere spedito, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo. *Être desespéré, perdu, sans ressource*.

* SPEDÌTO, avverb. Speditamente. V.

SPEDIZIÒNE, s. f. Lo spedire, spaccio. *Expédition; dépêche*. §. Spedizione, per impresa, e per lo più militare. *Expédition; campagne; entreprise militaire*. Voi non mi avete a conoscere solamente per caporale delle vostre spedizioni, e delle vostre prede, ma per ministro de' vostri piaceri, e de' sollazzi vostri. §. Per sollecitudine, affrettamento. *Expédition; hâte; diligence, célérité; promptitude*. Ma perchè la materia avea bisogno di spedizione, egli fecieno ragionamenti, in che modo il porco s' insalasse.

SPEDIZIONIÈRE, s. m. Colui, che nella Corte di Roma proccura la spedizione di bolle, brevi, o simili. *Expéditionnaire*.

SPÉGLIO, s. m. Specchio. V.

SPÉGNERE, v. a. Estinguere, che dicesi anche smorzare, e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili. *Éteindre*. Per render meno ardente, men vivo. *Amortir; suffoquer; éteindre*. §. Spegnere, per metaf. si dice di tutte le cose, cui si tolga vita, moto, sentimento, o simili. *Éteindre; détruire; exterminer*. Tra loro si vuole l' erba ispegnere divellendola, cioè sterparla in modo, che più non rinasca. *Déraciner; extirper; détruire*. È Obizzo da Esti, il qual per vero fu spento dal filiastro su nel mondo, cioè fu ucciso. *Tué*. Una opinione di lunga mano, e confermata con l' uso non si può così agevolmente spegnere, cioè levare, annientare, tor via. *Détruire; effacer; déraciner; abolir*. §. Spegnersi, si dice anche propriamente delle famiglie, allora che ne manca la successione. *S' éteindre; manquer*. §. Spegnere la sete, vale cacciare, cavare, o estinguer la sete. *Étancher, éteindre la soif*. §. Spegnere, per cancellare. *Effacer*. Procaccia pur, che tosto sieno spente, come già son le due, le cinque piaghe.

SPEGNÌBILE, add. d' ogni g. *Salv. Nic. ter.* Che si può spegnere. *Qu' on peut éteindre*.

SPEGNIMENTO, s. m. Lo spegnere. *Extinction*. §. Per metaf. Sono Eunuchi, i quali sè medesimi castrarono per lo regno del Cielo, non per tagliamento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri. *Extirpation; abolition*.

SPEGNITOJO, s. m. Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico, ad uso di spegner lumi. *Éteignoir*.

SPEGNITÒRE, v. m. Che spegne. *Qui éteint*. §. Per metaf. Acciocchè non si trovi fra noi alcuno ribello da' giusti e necessarj comandamenti de' nostri correttori, spegnitor delle prime cagioni de' mali. *Qui détruit; qui abolit, &c.*

SPELACCHIÀTO, TA, add. Pelato. *Pelé*.

SPELAGÀRE, v. n. Uscir del pelago, contrario d' impelagare. *Sortir, se tirer de la mer*.

SPELAGÀTO, TA, add. da spelagare, uscito del pelago. *Sorti de la mer*.

SPELÀRE, v. n. Pelare. *Peler*. §. In signific. n. p. per gettare, o perdere i peli. *Perdre le poil; changer de poil*.

SPELATO, TA, *Salvin.* add. da spelare. *Pelé*. §. Fu anche presa questa voce, prima di ciò, in signific. figurato di Brullo, Poverello, Tapinello. V.

SPELAZZÀRE, v. a. *T. de' Lanajuoli*, ed è il trascerre la lana, e quasi più landola, cernere la buona dalla cattiva. *Éplucher la laine*. §. S' io ti piglio quel ciuffo tuo canuto, ec. te lo spelazzerò in guisa tale, che delle buffe tue ti rimanga. Qui per similit. e vale Pelare. V.

SPELAZZÀTO, TA, add. da spelazzare. *Épluché, &c.*

SPELAZZÌNO, s. m. Che spelazza. *Éplucheur de laine*.

SPELDA, e SPELTA, s. f. Sorta di biada più vetosa, e più lepposa del farro. *Épeautre*.

SPELLAMENTO, s. m. *Cocch. anat.* Escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale. V. Escoriazione.

SPELLARE, v. a. *Cors. Torr. Red. lett.* Stracciar la pelle. *Déchirer la peau*.

SPELLICCIARSI, n. p. *Voce dell' uso*. Fare spelliccíatura. *Harpailler*.

SPELLICCIATÙRA, s. f. Si dice del mordersi de' cani, e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per aspra riprensione. Morsures que les chiens se font entr' eux. Reprimande dure, sévère; forte mercuriale; saccade.

SPELLICIOSA, s. f. T. Botanico. Sorta di cardo salvatico a' trinenti detto cardoncello. Senegon; chardon sauvage.

SPELONCA, SPELUNCA, e SPILONCA, s. f. Luogo incavato nel terreno, caverna. Caverne; antre, grotte. §. Per simili. Ricetto, ricettacolo. Réceptacle, retraite; repaire. Dappoichè si rendè a Castruccio, era stato spelonca di tutte le ruberie, e micidj.

SPELTA, V. Spelda.

SPELUNCA, V. Spelonca.

SPEMALLETTATORE, s. m. Chiabr. Allettator della speme, che alletta la speme. Qui flatte l' espérance, ou l' espoir qu' on a de quelque chose.

SPEME, s. f. Speranza, ma è alquanto poetico. Espérance; espoir. §. Fig. Niuno Santo, ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in Trinitade. Dieu en trois personnes; la Sainte Trinité.

SPENDENTE, add. d' ogni gen. Che spende, scialacquatore. Dépensier; prodigue; dissipateur.

SPENDERE, v. a. Dare danari, o altre cose per prezzo, e mercè di cose venali, o per qualunque altra cagione. Dépenser. §. Per comprare, e provvedere il vitto. Acheter; faire la dépense du ménage. Udite adunque come egli parla al suo fattorino di bottega, o garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere. §. Per consumare, o impiegare semplicemente. Employer; consumer. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, ec.

SPENDERECCIO, CCIA, add. Atto a spendersi. Propre à être dépensé. §. Talora vale che si diletta di spendere. Dépensier; qui aime à faire de la dépense.

SPENDIBILE, add. d'ogni g. Voce dell' uso. Che si può spendere. Qu' on peut dépenser.

SPENDIMENTO, s. m. Pros. Fior. Lo spendere, consumamento. Dépense.

* SPENDIO, s. m. Spesa. V.

SPENDITORE, v. m. Che spende, e si prende ancora per colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa. Dépensier; pourvoyeur; économe. §. Dicesi anche spenditore, a chi spende assai. Dépensier, qui dépense excessivement.

SPENE, s. f. Voc. poet. Speme. V.

SPENNACCHIARE, v. a. Levare, e guastare parte delle penne. Arracher, ou gâter les plumes. §. fig. Scapigliarsi. V.

SPENNACCHIATO, TA, add. da spennacchiare. Déplumé; qui est sans plumes. §. Per metaf. si dice di chi è male in arnese. Dépouillé; mal-vetu; mal en ordre. Nondimeno così spennacchiato, com' era, il conosceva la gente, e dicevano, che egli era stato conestabile. §. Per confuso, sbigottito. Interdit; confus; étonné; consterné. Rimase Orlando tutto spennacchiato, quando e' sentì quel, che 'l cugino ha detto.

SPENNACCHIETTO, s. m. Dim. di spennacchio. Petit plumet.

SPENNACCHIO, s. m. Pennacchio. Plumet.

SPENNARE, v. a. Cavar le penne. Plumer; arracher les plumes. §. Per metaf. vale recar altrui qualche danno. Nuire. Perocchè forte ispenna ciascun di fama, e d'onor, e di laude, cioè toglie la fama, ec. Tenir la réputation; décrier. §. In signific. n. e n. p. vale perder le penne. Se déplumer; muer; perdre les plumes.

SPENNATAMENTE, avv. Senza penne. Sans plumes.

SPENNATO, TA, add. da spennare. Plumé; déplumé; désempenné.

SPENSARE, v. a. Fr. Jac. T. V. e dici dispensare.

SPENSARÌA, s. f. Spesa sregolata, e senza economia. Grande dépense; grands frais.

SPENSIERATAGGINE, s. f. Trascuraggine, lo stare spensierato. Négligence; nonchalance, paresse; peu de soin.

SPENSIERATAMENTE, avv. Cr. in Sbracatamente. Fuor di tutto pensiero, sconsideratamente. Nonchalamment; négligemment, étourdiment, inconsidérement.

SPENSIERATEZZA, s. f. Voce dell' uso. Spensierataggine, Sbadataggine. V.

SPENSIERATO, TA, add. Trascurato, senza pensieri, contrario d' impensierito. Étourdi; négligent, nonchalant; qui ne se donne aucun souci de rien.

SPENTO, TA, add. da spegnere. Éteint. §. Figuratam. si dice di persona magrissima. Extrêmement maigre. Perch' egli è ossa, e pelle, e così spento, ch' ei pir proprio il ritratto dello stento.

SPENZOLARE, v. a. Sospendere, o sportare in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato; ciondolare, e si usa anche in signific. n. pass. Suspendre; pendre; être suspendu; balancer; pendiller. §. Per simili. quando l'ambasciadore ne scese, s' attaccòe agli arcioni lasciandosi spenzolare. Laisser les jambes pendantes.

SPENZOLATO, TA, add. da spenzolare. Suspendu; pendillant. §. Costui, s' andava colle gambucce spenzolate a mezze le barde, cioè ciondoloni. Pendillant.

SPENZOLONE, e SPENZOLONI, add. d' ogni g. Che spenzola, che sta pendente. Pendillant; qui est suspendu en branle.

SPERA, s. f. Globo, palla, sfera. Sphère; globe. §. Spera, per tutto l'aggregato de' cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d' essi. Sphère. §. La spera del sol debilemente entra per essi, cioè i raggi solari. Les rayons du soleil. §. Spere, si dicono i diamanti lavorati in figura piana e semplice a similitudine di una spera. Diamant en table. §. Per ispecchio. Miroir; glace. E guarda in una spera, per dimostrar, che vera maniera è di tenere dinanzi provvedere. §. Spera, T. marinaresco, col quale si significano più robe, o fascine legate insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse. Ce qu'on jette à la mer pour ralentir le cours d' un navire.

SPERABILE, add. d'ogni g. Segner. Parr. istr. ec. Che può sperarsi. Qui se peut espérer.

SPERALE, add. d' ogni g. Di spera, sferico. Sphérique; rond.

SPERANTE, add. d' ogni g. Che spera. Qui espère.

SPERANZA, s. f. Una delle tre virtù teologiche. Espérance. §. E per qualunque espettazione, e credenza di futuro bene. Espérance; espoir; expectative. §. Mi parea per tutto, dove che io mi volgessi, sentire mugghi, urli, e strida di diversi e ferocissimi animali, de' quali la qualità del luogo mi dava assai certa speranza, e testimonianza, che per tutto ne dovesse essere. Qui in mala parte in vece di timore. Crainte; peur. §. Figuratam. dicesi a persona amata, per esprimere sviscerratezza d'affetto. Mon espérance. Fate adunque, dolce speranza mia, per me quello, che io fo per voi volentieri. Ma douce espérance; ma mie; mon cher cœur. §. Essere di perduta speranza, dicesi di persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono. Être un homme dont on n' a plus rien à attendre de bon. §. Dare speranza, o speme, fare sperare. Faire espérer, flatter quelqu' un de quelque chose.

SPERANZATAMENTE, avv. Con eccitamento di speranza, non senza speranza. Avec espoir.

SPERANZATO, TA, add. Morelli. Che ha preso speranza, che è posto in isperanza. Flatté de l' espérance, à qui on a à faire espérer quelque chose.

SPERANZETTA, s. f. dim. di Speranza, Speranzina, Speranzuccia. V.

SPERANZINA, s. f. Dim. di speranza. Légère, petite espérance. §. Ben sia venuta la mia speranzina. Qui detto altrui per vezzo, a persona amata. Mon cher cœur; mon cher ou mon bon ami, ou ma chère, ma bonne, ma douce amie, &c.

SPERANZOSO, OSA, add. Segner. Che spera, che è portato a sperare. Qui espère; qui se flatte de quelque chose; qui est dans l' espérance, dans l' attente.

SPERANZUCCIA, s. f. dim. di speranza. Petite espérance.

SPERARE, v. a. Avere speranza, e si trova anche usato in signific. n. Espérer; attendre ce qu' on desire; se promettre; avoir l' espérance. §. Per aspettare, attendere. Attendre. Di dì in dì spero omai l'ultima sera, che scevri in me dal vivo terren l' onde. §. Per temere, benchè si trovi usato di rado in questo significato. Craindre. Mi fa molto turbar la mente, sperando peggio per l'avvenire. §. Per credere, stimare. Estimer; penser; juger; croire; être d' avis. La bella donna, che cotanto amavi, subitamente s' è da noi partita, e, per quel che io ne speri, al ciel salita. §. Sperare, derivante da spera per ispecchio, in signific. att. Opporre al lume una cosa per vedere, s' ella traspare. Opposer quelque chose à la lumière pour voir si elle est transparente; voir, regarder à travers la lumière ou le jour.

SPERATO, TA, add. da sperare. Espéré, &c.

SPERDERE, v. a. Disperdere, mandar male. Dissiper; ruiner; détruire; perdre. §. In signific. n. e n. p. vale mancare, venir meno. Défaillir; manquer; se perdre. §. Sperdere la creatura, o simili, si dice del non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi sconciarsi, e parlandosi di bestie, abortare. Se blesser; avorter; faire une fausse couche.

SPERDIMENTO, s. m. Sconciatura, aborto. Avortement; fausse-couche.

SPERDITORE, Salvin. Disperditore, Spergitore. V.

SPERDÙTO, TA, add. da sperdere. Dissipé, &c. §. Per sparso, vagante. Égaré; éparpillé; dispersé; errant. I soldati privati non pensavano tant' oltre; fidati lor bassezza sicuri; sperduti per le vie, nascosti per le case non chiedevano pace, e avevan disposta la guerra.

SPERETTA, s. f. Dim. di spera. Petite sphère, petit globe.

SPERGERE, v. a. Disperdere, mandar per la mala via. Disperser; dissiper; ruiner; perdre. §. Per aspergere. Arroser. Sì vi spergono su l' acqua.

SPERGITORE, v. m. TRICE, f. Salv. Opusc. Cacc. Che disperde. Qui dissipe.

SPERGIURAMENTO, s. m. Lo spergiurare. Parjure.

SPERGIURARE, v. a. Fare spergiuro, giurare per sostenere il falso, e si usa anche in signific. n. e n. pass. Se parjurer; fausser son serment; jurer faux.

SPERGIURATO, TA, add. da spergiurare, quello, per cui è stato falsamente giurato. Celui qu' on a pris à temoin en se parjurant. O spergiurato Giove, che fanno le folgori tue?

SPERGIURATORE, v. m. SPERGIURATRICE, v. f. Che spergiura. Parjure; qui a fait un faux serment, ou qui a violé son serment.

SPERGIURAZIONE, s. f. V. Spergiuramento.

SPERGIURO, s. m. Spergiuratore. Un parjure. Ricordati, spergiuro, del cavallo.

SPERGIURO, s. m. Bugia con giuramento fermato. Parjure; faux serment.

SPERICO, CA, add. di spera. Sphérique; rond.

SPERICOLARSI, n. p. Magal. Esporsi a' pericoli. S'exposer aux dangers.

SPERICOLATO, TA, add. Che teme pericoli, che in ogni cosa apprende pericolo. Peureux; craintif; qui a peur de tout; qui apprend toujours de courir quelque danger.

SPERIENZA, e SPERIÈNZIA, s. f. Esperienza. Expérience; essai, épreuve. §. Dare sperienza, o esperienza, vale far la pruova, mostrare colla prova. Prouver; démontrer.

SPERIMENTALE, add. d'ogni g. Di sperienza, dipendente dalla sperienza. Expérimental; fondé sur l' expérience.

SPERIMENTARE, v. a. Fare sperienza, provocare, cimentare. Expérimenter; faire expérience; essayer, prouver par expérience.

SPERIMENTATISSIMO, MA, add. Superl. di sperimentato. Très-expérimenté, &c.

SPERIMENTATO, TA, add. da sperimentare, provato. Expérimenté; éprouvé, &c. §. Per esperto, perito, che ha esperienza. Expérimenté; habile; expert. La vecchiezza, siccome sperimentata negli affanni, e piena d' utili consigli, avere più, che la strabocchevole giovanezza cara.

SPERIMENTATORE, v. m. Che sperimenta. Celui qui fait des expériences.

SPERIMENTO, s. m. Sperienza, prova. Expérience; essai; épreuve.

SPERMA, s. m. Seme degli animali. Sperme; semence. §. Sperma ceti. T. Medico, bianco di balena, cavato dal cervello di lei. Blanc de baleine.

SPERMATICO, CA, add. Aggiunto di que' vasi del corpo dell' animale, ne' quali si raccoglie lo sperma. Spermatique.

SPERMATOCELE, s. f. T. Medico. Falsa ernia cagionata dal gonfiamento de' vasi deferenti, che gli fa cader nello scroto. Spermatocèle.

SPERMATOLOGIA, s. f. T. Medico. Trattato sopra lo sperma. Spermatologie.

* SPERMENTARE, v. a. V. Sperimentare.

* SPERMENTATO, add. V. Sperimentato.

* SPERMENTO, s. m. V. Sperimento.

* SPERMO, s. m. V. Sperma.

SPERNERE, v. a. Voc. lat. Disprezzare. Mépriser; dédaigner; mésestimer; faire peu de cas; avoir du mépris. §. Per iscacciare, rimuovere con disprezzo. Dédaigner; rebuter; rejeter. La divina bontà, che da se sperne ogni livore, ardendo in se sfavilla. Che da se sperne, cioè dispregiando scaccia.

SPERONARA, s. f. T. Mar. Spezie di battello da remi e da vela in uso specialmente de' Maltesi. Sorte de bateau.

SPERONARE, v. a. Spronare. V.

SPERONATO, TA, add. But. Spronato, armato di sprone. Éperonné; qui a des éperons.

SPERONE, s. m. sprone. V. §. Sperone, T. Botanico. Per la parte inferiore di certi fiori, curvata, tubolosa, angustissima, e chiusa nel finimento. Éperon.

SPERPERAMENTO, s. m. Sperpero, consumazione, dissipazione, dissipamento. Dissipation; dévastation; dégât; ruine.

SPERPERARE, v. a. Disterminare, sfolgorare, dissipare, mandare in rovina, o in perdizione. Dissiper; ravager; dévaster; désoler; ruiner; détruire; faire dégât.

SPERPERATO, TA, add. da sperperare. Dissipé, &c.

SPERPERATORE, v. m. Salvin. Che sperpera, sterminatore. Gaspilleur; dissipateur; désolateur; destructeur.

SPERPERO, s. m. V. Sperperamento.

SPERSO, SA, add. da spergere. Dispersé, &c. V. il suo verbo.

SPERTICATO, TA, add. Lungo a dismisura, sproporzionato. Extrêmement long; haut en jambe;

be ; long comme une perche . Donna sperticata . *Grande perche .*

SPERTÌSSIMO , MA , add. Superl. di sperto . *Très-expérimenté , &c.*

SPERTO , TA , add. Esperto, pratico . *Expert ; expérimenté ; instruit par l' expérience ; fort versé ; fort habile .*

SPERVERTÌRE , v. n. V. Pervertire .

SPERVERTÌTO , TA , *Pros. Fior.* add. da spervertire . *Perverti ; débauché ; corrompu .*

SPERULA , s. f. Dim. di spera . *Petite sphère , petit globe .*

SPESA , s. f. Lo spendere ; il costo . *Dépense , frais ; coût .* §. Imparare , chiarirsi , o simili, alle proprie , o alle sue spese , vale esperimentare con proprio danno . *Apprendre à ses dépens .* §. Imparare , o simili , all' altrui spese , vale farsi saggio coll' esperienza d' altri . *Apprendre , ou se rendre sage aux dépens d' autrui .* §. Portar la spesa , francar la spesa , sopportar la spesa , o simili , vagliono metter conto . *Convenir , tourner à compte . valoir la peine ; trouver son compte à . . .* §. Chi dà spesa , non dee dar disagio; proverbio , che si usa per ammaestrare chi vive all' altrui spese ad esser pronto e umile , per non incommodare di soverchio quel che spende . *Il faut être discret , il ne faut point gêner ou incommoder ceux qui se mettent en frais pour nous .* §. Dare spesa , *T. della Curia* , e vale molestar per via della Corte il debitore , che propriamente si dice mandare spesa . *Poursuivre un débiteur en justice & lui faire des frais .* §. Dare le spese , vale spendere nel nutrimento d' altrui , dare il mangiare e il bere . *Entretenir ; nourrir ; alimenter .* §. Dar le spese al suo cervello , vale pensare a' casi suoi , o stare sopra di se pensoso , e applicato a qualche suo affare . *Penser à soi ou à ses affaires .* §. Dare spesa , vale apportare dispendio . *Mettre en frais ; occasionner de la dépense .* §. Esser condannato nelle spese , si dice di chi per aver litigato ingiustamente, è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all' avversario . *Etre condamné à frais & dépens .* §. Figura [illegible] vale gittar via il tempo, e la fatica . *Perdre son temps & ses peines .*

SPESÀCCIA , s. f. Peggiorat. di spesa , e si prende anche per ispesa eccessiva , o smoderata . *Grosse dépense , grands frais .*

SPESARE , v. a. Dar le spese , o il vitto . *Défrayer ; fournir aux frais ; payer la dépense ; nourrir , entretenir quelqu' un .*

SPESARÌA , s. f. V. Spesa .

SPESÀTO , TA , *Segner. ec.* add. da spesare , alimentato . *Défrayé ; nourri ; entretenu .*

SPESERELLA , s. f. Dim. di spesa , spesetta . *Petite dépense ; menu frais .*

SPESERÌA , s. f. V. Spesarìa .

SPESETTA , s. f. Piccola spesa . *Petite dépense ; menu frais .*

SPESO , SA , addiett. da spendere . *Dépensé , &c.*

SPESSAMENTE , avv. Spesso , frequentemente . *Souvent , fréquemment , plusieurs fois ; souventes fois .*

SPESSAMENTO , s. m. *Rett. Tull.* Spessazione . V.

SPESSARE , v. a. Far denso . *Épaissir ; condenser , [illegible] .* §. In signific. n. p. farsi denso . *S' épaissir ; se condenser ; se coaguler .* §. Per spesseggiare . V. Spesseggiare .

SPESSÀTO , TA , addiett. da spessare . *Épaissi , &c.*

SPESSAZIÒNE , s. f. Densità , ristrignimento delle parti [illegible] loro . *Épaississement , condensation ; coagulation .*

SPESSEGGIAMENTO , s. m. Lo spesseggiare . *[illegible] .* §. [illegible] dell' a sanità nelle api è lo [illegible] dello sciame , se [illegible] , e se l' [illegible] , [illegible] , e ugrale , [illegible] per ispessezza , nel secondo significato . *[illegible] ; presse .*

SPESSEGGIANTE , add. d' ogni g. Che spesseggia . *Fréquent .*

SPESSEGGIÀRE , v. n. Fare spesso , frequentare , [illegible] . *Faire souvent ; réitérer , répéter plusieurs fois .*

SPESSEGGIATO , TA , add. da spesseggiare . *Répété souvent .*

SPESSEZZA , s. f. Densità . *Épaisseur , densité ; consistance .* §. Per frequenza , l' esser folto . *[illegible] , grande quantité .* [illegible] di [illegible] , e [illegible] , e nerezza , e [illegible] , e [illegible] , ed [illegible] , tutte queste [illegible] in [illegible] calda .

SPESSICARE , v. n. [illegible] *burl.* V. Spesseggiare .

SPESSICATO , TA , add. da spessicare . V. [illegible] .

SPESSIRE , v. [illegible] Spessare , e dicesi de' liquori , [illegible] per bollire , e per altra cagione acquistare corpo , [illegible] ; [illegible] anche [illegible] . *[illegible] plus [illegible] .*

SPESSISSIMAMENTE , avv. Superl. di spessamente . *Très-souvent ; très-fréquemment , à tous coups .*

SPESSÌSSIMO , MA , add. Superl. di spesso . *Très-épais ; très-dense .* §. Per foltissimo . *Très-serré ; très-épais ; placé bien près-à-près .* Là ov' egli mangiava in terra , fece coprir di tappeti , i quali eran tutti lavorati a croci spessissime . §. Partissi la schiera , e in verità la spessissima io solo assalii , cioè la fortissima . *La plus serrée .* §. Per frequentissimo . *Très-fréquent .* Egli pensava , che i messaggi da Fileno a Biancofiore , e da Biancofiore a Fileno fossero spessissimi . §. Ebbe veduta a un ortiecello fuori d' una finestra , o a un tetto , che fosse , una passera calcare l' altra spessissime volte , cioè frequentissime . *Très-souvent ; très-fréquemment .*

SPESSÌSSIMO , avv. Superl. di spesso , spessissime volte . *Très souvent .*

SPESSITÀ , SPESSITÀDE , SPESSITÀTE , s. f. Spessezza . V.

SPESSITÙDINE , s. f. Spessezza . V.

SPESSO , s. m. Il solido , grossezza , profondità . *L' épaisseur ; la grosseur ; la profondeur .*

SPESSO , SSA , add. Denso . *Épais ; dense ; crasse ; fort ; consistant .* §. Per folto , fitto . *Épais , serré ; dur ; placé près à près .* Subitamente una gragnuola grossissima e spessa cominciò a venire . §. Per frequente . *Fréquent ; qui arrive souvent .* Ogni cosa , che è spessa , diventa vile per molto uso , ogni cosa , che è rada , suole essere più cara . §. Spesse volte , spessi anni , e simili , posti in forza d' avverb. vagliono frequentemente , quasi ogni anno . *Fréquemment ; fort souvent ; presque tous les ans .*

SPESSO , avverb. Sovente , frequentemente , spesse volte . *Souvent ; fréquemment ; maintefois .* §. Spesso spesso , così replicato , ha forza di superl. *Très-souvent .* Spesso spesso egli , ed io avevamo una medesima cena .

SPETTEGOLARE , v. n. *Bellin. Bucch. Voce bassa .* Manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole .

SPETTÈVOLE , add. d' ogni g. *Bell. Bucch.* V. Spettabile , Riguardevole .

SPETEZZAMENTO , s. m. Lo spetezzare . *L' action de peter beaucoup .*

SPETEZZÀRE , v. a. Trar peta , spesseggiar le peta . *Peter souvent ; lâcher beaucoup de vents .*

SPETRÀRE , v. a. Contrario d' impetrare . *Changer le naturel de pierre ; attendrir .* §. In senso metaforico , vale liberare , disciogliere , e si usa nei sentim. att. e nel n. pass. *Délivrer ; dégager .* E con quanta fatica oggi mi spetro dall' errore , ov' io stesso m' era involto?

SPETTÀBILE , *Voc. lat.* add. d' ogni g. Riguardevole . *Remarquable ; insigne .* §. Spettabile , è anche titolo , che si dà ad alcun Magistrato . *Respectable .*

SPETTÀCOLO , s. m. Propriamente giuoco , e festa rappresentata pubblicamente , come giostra , caccia , e simili . *Spectacle .* §. Spettacolo , fig. si dice anche d' ogni oggetto , che tragga a se gli sguardi , o l' attenzione . *Spectacle .* In questo spettacolo stetti tutto 'l giorno con gran diletto .

SPETTAMENTO , s. m. Spettazione . V.

SPETTANTE , add. d' ogni g. *Segner. Mann.* Che spetta , appartenente . *Appartenant ; concernant ; qui appartient .*

SPETTÀRE , v. n. *Voc. lat.* Dicesi comunemente in significato d' appartenere . *Appartenir ; regarder ; toucher ; compéter ; concerner .*

SPETTATÌVA , s. f. Lo stesso che Aspettativa . V.

SPETTATÒRE , v. m. Che assiste a spettacolo , e generalmente a veder checchessia . *Spectateur .* §. Spettatore , si prende anche per osservatore , che non opera cogli altri in checchessìa , che non entra a parte delle faccende , ma ne è come testimonio . *Spectateur ; observateur .*

SPETTATRICE , Femm. di spettatore . *Spectatrice .*

SPETTAZIÒNE , s. f. *Car. lett.* Lo stesso che espettazione . *Attente ; expectative .*

SPETTORARSI , n. p. Scoprirsi il petto . *Se débrailler , découvrir sa poitrine .* §. fig. Sfogare il suo interno . *Dire son sentiment ; s' ouvrir à quelqu' un .*

SPETTORATAMENTE , avv. Col petto scoperto . *Avec la poitrine découverte .*

SPETTORATO , TA , add. da spettorare , che ha il petto scoperto . *Débraillé , qui a la gorge , la poitrine découverte .*

SPETTORIZZARSI , n. p. V. Spettorarsi .

SPETTRO , s. m. *Voce dell' uso .* Larva , fantasima , ombra . *Spectre . fantôme .* §. Spettro colorato , *T. della Fisica* , così chiamasi la figura colorita e allungata , che formano sul muro d' una stanza oscura i raggi di luce rotti e sparsi dal prisma . *Spectre .*

SPEZIALE , s. m. Quegli che vende le spezie , e compone le medicine ordinategli dal medico . *Apothicaire .* §. Dicesi di cose , che non tengono , o vendono , o hanno gli speziali , di cose che hanno [illegible] , strano , e stravagante . *Choses étranges .* §. Speziale , per la bottega dello speziale . *Apothicairerie .* [illegible] Mastro di casa , e in uno speziale di S. Piero maggiore si fermò .

SPEZIALE , add. d' ogni g. Particolare . *Spécial ; particulier ; déterminé à quelque chose .* §. In forza d' avv. per spezialmente . *Spécialement ; particulièrement .* Quando la Chiesa è spezialmente interdetta , possono que' del popolo eleggere altrove sepultura .

SPEZIALISSIMAMENTE , avv. Superl. di spezialmente . *Sur-tout ; principalement .*

SPEZIALÌSSIMO , MA , add. Sup. di speziale , particolarissimo . *Très-spécial , très-particulier .*

SPEZIALITÀ , } s. f. Particolarità , proprie-
SPEZIALTÀ , } tà , nel secondo signif. *Spécialité , particularité ; expression , détermination d' une chose spéciale .* §. In ispezialità , posto avv. per ispezialmente . *Spécialement , &c.*

SPEZIALMENTE , avv. Particolarmente . *Spécialement ; particulièrement ; principalement ; surtout .*

SPEZIALTÀ . V. Spezialità .

SPÈZIE , s. f. *T. Filosofico .* Ciò che è sotto il genere , e contiene sotto di se gl' individui . *Espèce .* §. Spezie , per idea , immagine delle cose impresse nella mente . *Espèce ; image , idée .* Nuoce per secondo modo il diavolo all' uomo con impressioni d' immagini , o spezie visive , ch' egli produce nella sua fantasia , per le quali inganna l' uomo . §. Spezie , per sorta ; maniera . *Espèce ; sorte ; manière ; façon , forme .* L' ignoranza non gli lascia sapere , e conoscere i peccati , e le loro cagioni , e le loro spezie , e differenze . §. Spezie , per apparenza , sembianza . *Apparence ; couleur ; prétexte .* Involato un porco a non so qual contadino , sotto spezie d' una lor profezia apparecchiarono questo convito . §. Spezie , mescuglio di aromati in polvere per condimento di cibi . *Épiceries ; épices ; aromates .* Minuzzatolo , e messevi di buone spezie assai , ne fece un manicaretto troppo buono . § Spezie , mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina , che si dicono ancora spezj . *Épiceries ; poudres .* §. Dare le spezie , vale lo stesso che dare il pepe . V. Uccellare , e Sbeffare .

SPEZIELTÀ , } s. f. Particolarità , pro-
SPEZIELTÀDE , } prietà , nel secondo signi-
SPEZIELTÀTE , } ficato . *Particularité ; spécialité , propriété .* §. In ispezieltà , posto avv. per ispezialmente . *Particulièrement ; spécialement ; sur-tout .* Ed in ispezieltà chiese di poter veder Ghino .

SPEZIERÌA , s. f. Bottega dello speziale , o altro luogo , dove si tengono cose per uso di medicina . *Apothicairerie ; pharmacie ; boutique d' apothicaire .*

SPEZIERÌA , s. f. Che più comunemente s' adopera nel numero del più , spezie , aromati . *Épiceries ; épices ; aromates .* §. Per simili. allora facciamo noi ungento di diverse spezierie , quando in sull' altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi . *Bonnes œuvres .*

SPEZIOSAMENTE , avv. *Voce di regola .* In modo spezioso , con apparenza di verità . *Spécieusement ; d' une manière spécieuse .*

SPEZIOSÌSSIMO , MA , add. Sup. di spezioso . *Très-joli ; très-beau .*

SPEZIOSITÀ , } s. f. Singular bellezza .
SPEZIOSITÀDE , } *Beauté singulière , extra-*
SPEZIOSITÀTE , } *ordinaire .*

SPEZIOSO , SA , add. *Voc. lat.* Singularmente bello . *Beau ; joli ; charmant .* §. Spezioso , vale anche che ha apparenza di verità . *Spécieux .*

SPEZZÀBILE , add. d' ogni g. *Salvin.* Che può spezzarsi , frangibile . *Qui se peut rompre , ou casser , ou briser .*

SPEZZACUÒRI , s. f. *Guarin.* Inchiodacuori , rubacuori , donna che uccella amanti . *Femme attrayante , charmante , très-aimable ou coquette .*

SPEZZAMENTO , s. m. Lo spezzare . *Rupture ; cassure ; brisure .*

SPEZZANTENNE , add. d' ogni g. *Chiabr.* Che spezza l' antenne , e dicesi di vento procelloso . *Qui brise les vergues .*

SPEZZÀRE , v. a. Rompere , ridurre in pezzi . *Casser , briser ; rompre ; reduire en morceaux .* §. Spezzarsi , n. p. *Se rompre , se briser .* §. Spezzare , per metaf. vale dissipare , disfare , distruggere . *Dissiper ; détruire .* Ond ei repente spezzerà la nebbia , sì ch' ogni Bianco ne sarà feruto . §. Spezzar la testa ad alcuno , fig. vale nojarlo , importunarlo , infastidirlo . *Casser la tête ; étourdir ; ennuyer ; fatiguer ; importuner .*

SPEZZATAMENTE , avv. Alla spezzata ; spartitamente . *Séparément ; par morceaux .*

SPEZZÀTO , TA , add. da spezzare . *Brisé ; cassé , &c.* §. Alla spezzata , posto avv. vale Alla sfilata . V.

SPEZZATÒRE , v. m. Che spezza . *Qui brise ; qui casse ; qui rompt .*

SPEZZATÙRA , s. f. Spezzamento . *Rupture ; cassure .*

SPIA , s. m. Quegli che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del nemico per riferirgli . *Espion .* §. E generalmente per chiunque riferisce . *Espion ; émissaire .* Oggi dicesi spia , a colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti . *Mouche . espion .*

SPIACCIA , s. m. Peggiorat. di spia . *Vilain espion .*

SPIACENTE, add. d'ogni gen. Che dispiace. *Déplaisant; choquant; dégoûtant; fâcheux; ennuyant; incommode.*

SPIACENZA, s. f. Dispiacere. *Déplaisir; chagrin; désagrément; dégoût; fâcherie.*

SPIACÈRE, v. n. Contrario di piacere, dispiacere. *Déplaire; choquer; être désagréable.*

SPIACÈVOLE, add. d'ogni gen. Contrario di piacevole, rincrescevole. *Déplaisant; choquant; désagréable; haïssable; accablant; dégoûtant; mal-plaisant; disgracieux; fâcheux; incommode.*

SPIACEVOLEZZA, s. f. Contrario di piacevolezza. *Dégoût; ennui; manières désagréables, ou humeur déplaisante, choquante, incommode.*

SPIACEVOLÌSSIMO, MA, add. *Marchett.* Sup. di spiacevole. *Très désagréable.*

SPIACEVOLMENTE, avv. Con maniera spiacevole, con ispiacevolezza. *Désagréablement; d'une manière déplaisante, choquante, &c.*

SPIACÌBILE, add. V. spiacevole.

SPIACIBILÌSSIMO, MA, add. Sup. di spiacibile. *Très-désagréable, &c.*

SPIACIMENTO, s. m. V. Spiacenza.

SPIAGGETTA, s. f. Dim. di spiaggia. *Petite plage.*

SPIÀGGIA, s. f. Piaggia. *Plage de mer; bord; côte.*

SPIAGGIÀTA, s. f. *Magal.* Costiera, riviera, catena di spiaggie. *Côtière; suite de côtes de mer.*

SPIAGIÒNE, s. f. } Lo spiare. *L'action d'*
SPIAMENTO, s. m. } *espionner, d'épier.*

SPIANACCIÀTO, TA, add. *Varch.* Onde ne viene l'avv. Alla spianacciata. Spiattellato, Spalancato. V. §. Alla spianacciata. V. Spiattellatamente.

SPIANAMENTO, s. m. Lo spianare. *Applanissement; applatissement.* E trattandosi d'edifici, *Démantelement; rasement; démolition.* §. Per Dichiarazione, Interpretazione. V.

SPIANÀRE, v. a. Ridurre in piano, pareggiare. *Planer; applanir; applatir; dresser; enligner; égaler; corroyer.* §. Spianare, per metaf. vale dichiarare, interpretare. *Expliquer; déclarer; débrouiller; déchiffrer.* S'io lo voglio spianare, e sponere, parmi non solamente oscuro, ma eziandio incredibile. §. Spianare, trattandosi di edificj, vale rovinarli fino al piano della terra, spiantargli. *Raser; démanteler; démolir.* §. Spianare in terra, per similit. vale far cadere alcuno in terra, gettarlo disteso a terra. *Jeter sur le carreau.* §. Spianare il pane, vale ridurre la massa della pasta in pani. *Faire le pain.* §. Spianare i mattoni, vale dare loro la forma. *Faire les carreaux.*

SPIANÀTA, s. f. } Luogo spianato, e lo
SPIANÀTO, s. m. } spianare. *Esplanade; lieu applani, uni.*

SPIANÀTO, TA, add. da spianare. *Applani; uni; enligné, &c.* §. Per dichiarato, palese. *Expliqué; débrouillé, déchiffré; éclairci.* Mi sono tutti spianati, e tutti aperti.

SPIANATOJO, s. m. Bastone grosso e retondo, con cui si spiana, e s'affina la pasta. *Rouleau.*

SPIANATÒRE, v. m. Che spiana, e per lo più è *T. Militare. Pionnier; qui applanit les chemins.* §. Sperante resta alla regina intorno spianator di pan tondo riformato: qui nel signif. di spianare il pane. *Qui fait le pain.*

SPIANATÙRA, s. f. *Cr. in* Piperno. Spianamento, spianata. *Applanissement, &c.*

SPIANAZIÒNE, s. f. Lo stesso che Spianamento, in tutti i suoi significati. V.

SPIÀNO, s. m. Spianata, spianamento. *Esplanade, lieu applani, uni.* §. Spiano, si dice in Firenze il grano, che si dà a' fornai dal Magistrato dell'abbondanza a un determinato prezzo, per ispianare il pane a un determinato peso. *Le blé qu'on donne aux boulangers à un certain prix afin qu'ils le vendent au prix fixé par les ordonnances.* §. Far lo spiano, figur. vale consumare, rifinire. *Dissiper; consommer; fricasser.* Talchè s'a casa altrui suol far lo spiano, ec. freme che lì non può staccarne brano.

SPIANTAMENTO, s. m. *Segner.* Eversione, Atterramento, Ruina. V.

SPIANTÀRE, v. a. Rovinar dalla pianta, e per lo più si dice degli edifici. *Raser, démanteler; démolir de fond en comble.* §. Per isbarbar dalle piante. *Déplanter; déraciner; arracher.* L'erbe, e gli arbori spianta, non pur scorza. §. Per metaf. vale distruggere, annientare, mandare in perdizione. *Détruire; perdre; abolir; anéantir.* Volle Nerone anche spiantare la stessa virtù. §. Spiantarsi, *Cr. in* Spiotondare. Andare in rovina, e propriam. venir nell'ultima povertà. *Se ruiner; se réduire à la mendicité; dissiper tout son bien.*

SPIANTÀTO, TA, add. da spiantare. *Rasé, &c.* §. Per ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere. *Ruiné; réduit à la besace.*

SPIÀRE, v. a. Andare investigando i segreti altrui. *Épier; espionner; être aux aguets, aux écoutes, fureter; moucher; guetter.*

SPIATATO, V. e dici Spietato.

SPIÀTO, TA, add. da spiare. *Épié; espionné; guetté.*

SPIATÒRE, v. m. Che spia. *Espion; émissaire.*

SPIATRÌCE, v. f. di spiatore. *Celle qui espionne, qui épie.*

SPIATTELLÀRE, v. a. Dire la cosa spiattellatamente, com'ella sta, dichiarare apertamente; modo basso. *Dire, déclarer ouvertement la chose comme elle est.*

SPIATTELLATAMENTE, avv. Apertamente, *Librement; franchement; ouvertement; à découvert.*

SPIATTELLATÌSSIMO, MA, add. Sup. di spiattellato. *Très-clair; très-évident.*

SPIATTELLÀTO, TA, add. da spiattellare. *Ouvertement déclaré, manifesté; très-clair; très-évident.* §. Alla spiattellata, posto avverbialm. in modo basso, vale lo stesso che spiattellatamente. *Ouvertement; librement; franchement.*

SPICA, s. f. *Bemb. ec.* Lo stesso che spiga. *Épi.* §. Spica, *T. Botanico*, dicesi della parte superiore del gambo, che in forma conica s'innalza tutta piena di fiori. *Épi.*

SPICACÈLTICA, s. f. Spezie di pianta del genere delle Valeriane, che ha le foglie lunghette, e in cima larghe, fa il fiore giallo. Dalle sue radici, che son minute, produce molti piccoli talli simili a certe spighette. *Nard celtique.*

SPICANARDI, s. m. Spiganardi. V.

* SPICÀRE. V. Spigare.

SPICCAMENTO, s. m. *Bemb.* Staccamento, distaccamento. *L'action de détacher.*

SPICCANTE, add. d'ogni gen. *Morg. ec.* Che spicca, che fa spicco. *Éclatant; brillant; qui a de l'éclat; qui brille; qui fait belle figure.*

SPICCÀRE, v. a. Contrario d'appiccare, levar la cosa del luogo, ov'ell'è appiccata, che dicesi anche staccare. *Détacher; décrocher; dépendre.* §. Per disgiugnere, tor via, separare. *Détacher; séparer; arracher; couper; emporter; enlever.* Con un coltello il meglio, che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. §. Spiccarsi da un luogo, o da una persona, in sentim. n. p. vale lasciarlo, partirsene. *Partir; quitter un lieu ou une personne; s'en éloigner; s'en détacher.* §. Spiccare salti, vale far salti. *Sauter; faire des sauts.* §. Spiccar le parole, vale pronunziarle distintamente. *Prononcer distinctement.* §. Spiccarsi, si dice anche delle pesche, susine, ed altre frutte, che si dividono agevolmente con mano. *Se partager, se détacher du noyau.* Ogni pesca non si spicca, quali acerbe, e quai mature. §. Spiccare, dicesi anche del comparire tra l'altre cose, far vista, e si prende talora in cattiva parte. *Se distinguer; briller; exceller; paroître avec éclat.* Essendo il pallio di lana bianca, che opera, ec. poteva in essa spiccare?

SPICCATAMENTE, avv. *Salvin.* Con ispicco. *Avec éclat.*

SPICCÀTO, TA, add. da spiccare. *Détaché, &c.*

SPICCATÙRA, s. f. Spicco, Risalto. V.

SPICCATOJO, JA, add. Dicesi delle pesche, che si aprono in due con picciola forza senza coltello. V. Spiccare.

SPICCIATOJO, add. Aggiunto di pettine. Lo stesso che pettine doppio. V. Pettine.

SPICCHIETTÌNO, s. m. Dim. di spicchietto. *Très-petite gousse.*

SPICCHIETTO, s. m. Dim. di spicchio. *Petite gousse.*

SPÌCCHIO, s. m. Una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili, che compongono il bulbo. *Gousse.* §. Spicchio, per una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili. *Quartier de poire, de pomme, &c.* Quando gli date uno spicchio di pera a tavola così per cortesia, ditegli da mia parte buona sera. §. Spicchio di petto, dicesi al mezzo del petto degli animali. *Le milieu de la poitrine des animaux.* §. Spicchio di melarancia, e simili, si dice a similitudine del bulbo. *Quartier, tranche d'orange.* §. A spicchio, figuratamente e avverbialmente vale a maniera di spicchi. *Par quartiers; à la façon des gousses d'ail.* Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio formata a spicchi. §. Spicchio, per piccola parte. *Petite partie; petit morceau.* Dell'imperio datogli intero renderle questo spicchio. §. Vedere per ispicchio, vale vedere non a dirittura, vedere per piccolo luogo. *Voir à travers quelque chose.*

SPICCHIÙTO, TA, add. Formato a spicchi, che ha spicchi. *Qui a plusieurs gousses.*

SPICCIÀRE, v. n. Sgorgare, scaturire, uscir con forza, proprio de' liquori. *Sourdre; saillir; sortir avec impétuosité.* §. Per metaf. Io vidi, e anche il cuor mi s'accapriccia, uno aspettar così, com'egli incontra, ch'una rana rimane, e l'altra spiccia, cioè salta sotto l'acqua. *Plonger, sauter dans l'eau.* §. Per incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che 'n sul taglio si sfilaccia, onde perchè non ispicci, e non isfilacci, s'incera. *S'effiler.* §. In signific. att. figuratam. per mandar fuori, articolare. *Articuler, prononcer les mots.* L'esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa spicciare altra parola, che acqua acqua. §. Spicciare, per ispedire, spacciare, sbrigare, e si usa in signif. att. e n. pass. *Dépêcher; accélerer; hâter; expédier.* Il Vescovo è là, va, spicciati. *Dépêches-toi; fais vite.* Spicciarsi, n. p. *Se dépêcher; se hâter; faire vite; faire diligence.*

* SPICCIÀTO, s. m. Sorta di riparo, Steccato. V.

SPICCIOLÀRE, v. a. Propriamente staccar dal picciuolo. *Égrener.* §. Spicciolare i fiori, vale spiccar loro le foglie. *Effeuiller; ôter les feuilles.*

SPICCIOLATAMENTE, avv. Alla spicciolata, particolarmente. *Peu à peu; petit à petit; séparément; l'un après l'autre.*

SPICCIOLÀTO, TA, add. da spicciolare, staccato dal picciuolo. *Égrené.* §. Fiori spicciolati, si dicono quando sono loro spiccate le foglie. *Fleurs qu'on a effeuillées, ou qui ont perdu leurs feuilles.* §. Spicciolato, per istaccato, disgiunto. *Détaché; séparé; écarté.* Le poche viti insieme, e spicciolate, e sole non s'ajutano l'una l'altra. §. Per disunito, sparso, fuor d'ordine. *Désuni; éparpillé.* Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti. §. Alla spicciolata, posto avverbialm. vale fuor d'ordine, alla sfilata, separatamente. *Séparément; l'un après l'autre.*

SPICCO, s. m. Lo spiccare, nel signific. di comparire, far bella vista. *Éclat; lustre; splendeur; belle figure; belle apparence; magnificence.*

SPICILÈGIO, s. m. *T. Didascalico.* Voce che viene dallo spigolare, e che figurat. significa raccolta di cose trascurate, titolo, e frontispizio di varj libri di raccolte. *Spicilége.*

SPICULATÒRE, s. m. Sorta di soldato antico Romano, non molto dissimile dall'alabardiere. *Archer; tireur d'arc.*

SPÌCULO, s. m. *Sannazz. Voce lat.* Punta della saetta, ovvero anche saetta. *La pointe d'une flèche, d'un trait, & la flèche même.*

SPIDOCCHIÀRE, v. a. Levar via i pidocchi. *Épouiller; ôter le poux.*

SPIDOCCHIÀTO, TA, add. da spidocchiare. *Épouillé.*

SPIEDE, e } s. m. Arme in asta nota, colla
SPIEDO, } quale si feriscono in caccia i cinghiali, e l'altre fiere salvatiche. *Épieu.* §. Oggi comunemente dicesi per ischidione. *Broche.*

SPIEDÒNE, s. m. Spiede grande. *Long épieu.*

SPIEGÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può spiegarsi. *Explicable; qu'on peut expliquer.*

SPIEGAMENTO, s. m. Lo spiegare, dilatazione, allungamento. *Élargissement; dilatation.* §. Per dichiarazione, interpretazione. *Déclaration; interprétation; explication.* Dal filo tutto dell'epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scaligero.

SPIEGANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che spiega, che significa. *Qui exprime; qui signifie.*

SPIEGÀRE, v. a. Distendere, allargare, o aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe, contrario di ripiegare. *Déployer; déplier; étaler.* Spiegar le vele. *Appareiller, déferler, déployer les voiles.* §. Per metaf. vale manifestare dichiarando. *Expliquer; dénouer; développer; applanir; éclaircir; rendre évident, intelligible.* Quei santi costumi, ch'ingegno umano non può spiegare in carte.

SPIEGATAMENTE, avv. *Bartol. As.* V. Espressamente, Dichiaratamente.

SPIEGATÌVO, IVA, add. d'ogni gen. Atto a spiegare. V. Dichiarativo.

SPIEGÀTO, TA, add. da spiegare. *Déployé, &c.*

SPIEGATÙRA, s. f. Lo spiegare. *L'action de déplier ou déployer.* §. Per dichiarazione, interpretazione. V. Spiegamento.

SPIEGAZIÒNE, s. f. Spiegamento, lo spiegare, il dichiarare. *Explication; interprétation; exposition; déchiffrement; éclaircissement.*

SPIEGAZZÀRE, v. a. *Voce dell'uso.* Conciar male checchessìa, farne come un cencio. *Bouchonner; chiffonner; froisser.*

SPIEGAZZÀTO, TA, *Voce dell'uso*, add. da spiegazzare. *Chiffonné, &c.*

SPIEGGIÀRE, v. a. Frequentativo di spiare. *Épier, moucher, espionner, guetter souvent.*

* SPIETÀ, s. f. Contrario di pietà. *Cruauté; inhumanité; insensibilité; dureté.*

SPIETANZA, s. f. V. e dici Empietà.

SPIETATAMENTE, avv. Senza pietà, empiamente. *Impitoyablement; cruellement; inhumainement; barbarement; durement; fièrement.*

SPIETATEZZA, s. f. *Segner.* Astratto di spietato; crudeltà. *Barbarie; cruauté, inhumanité.*

SPIETATÌSSIMO, MA, add. superl. di spietato. *Très-cruel, &c.*

SPIETÀTO, che gli antichi dicevano ancora SPIATÀTO, TA, add. Senza pietà, fiero, crudele. *Cruel; barbare; impitoyable; féroce; dur; dénaturé; atroce; insensible; inhumain; sanguinaire.*

* SPIE-

* SPIETÒSO, SA, add. Contrario di pietoso. *Impitoyable, &c.*

SPIGA, s. f. Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell' orzo, e di simili biade. *Épi.*

SPIGACÈLTICA. V. Spicaceltica.

SPIGANARDI, e SPIGANARDO, s. m. Radice del nardo, la quale è molto odorosa, e ci si porta dall' Indie orientali. *Nard Indien.* Alcuni dicono, *Spicanard.*

SPIGÀRE, e SPICÀRE, v. n. Far la spiga. *Épier; monter en épi.* §. Per simílit. Ed eo già per lungo oso vivo in foco amoroso, e non faccio, ch' eo dica, lo meo lauro spica, e non mi grana. *Promet beaucoup, & ne rapporte rien.*

SPIGÀTO, TA, add. da spigare. *Épié; monté en épi.*

SPIGATÙRA, s. f. Lo spigare. *L' action, ou le temps où les blés montent en épi.*

SPIGHETTA, s. f. Piccola spiga. *Petit épi.*

SPIGIONÀTO, TA, add. Contrario d' appigionato. *Vide; qui n' est point loué.*

SPIGLIATAMENTE, avverb. Speditamente, Spacciatamente. V.

SPIGLIATEZZA, sust. f. Destrezza, Agilità. V.

SPIGLIÀTO, TA, add. Spedito, Destro, Agile, Pronto. V.

SPÌGNERE, e SPÌNGERE, v. a. Lo stesso che pignere. *Pousser; chasser.* §. Spignere, è anche contrario di dipingere. *Effacer la peinture.*

SPIGNIMENTO, s. m. *Segn. anim.* Lo stesso che spingimento. V.

SPIGNITORE, v. m. } Che spigne, che eccita.
SPIGNITRICE, v. f. } *Qui pousse; qui excite.*

SPIGO, s. m. Pianta odorosa, che ha fiori turchini, e a spighe. *Lavande; spic.*

SPIGOLA, s. m. Nome, che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi Ragno. V.

SPIGOLÀRE, v. a. Raccoglier le spighe. *Glaner; faire de glanes.*

SPIGOLATORE, v. m. *Voce dell' uso.* Colui che spigola. *Glaneur.*

SPIGOLATÙRA, s. f. *Voce dell' uso.* Lo spigolare. *Glanure.*

SPIGOLISTRA, s. f. Raccoglitrice delle spighe avanzate. *Glaneuse.* §. Spigolistra, *Bocc. nov.* v. f. di spigolistro. *Bigote; dévote; mangeuse de crucifix.* V. Spigolistro.

SPIGOLISTRO, ISTRA, add. e talvolta sust. Ipocrita, bacchettone, picchiapetto. *Hypocrite; faux dévot, bigot; mangeur de crucifix; mangeur d' images, mangeur de saints.*

SPIGOLO, s. m. Canto vivo de' corpi solidi, detto così dagli antichi, o con altro nome il primo membro. *Carne; arête; angle extérieur d' une pierre, d' une table, &c.* §. Spigoli delle volte. V. Peduccio. §. Spigolo, dicesi anche a certa [illegible] di ferro dentata, posta intorno agli altari ove s' appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini. *Broche, ou pointe de fer où l' on attache les bougies qu' on veut faire brûler devant l' image d' un saint.*

SPIGOSO, SA, add. Che ha spighe. *Garni, plein d' épis.*

SPILLA, V. e scrivi Spillo.

SPILLACCHERARE, v. a. Levar le pillacchere, o zacchere. *Éplucher la laine.*

SPILLÀNCOLA, s. f. Pesce picciolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia. *Sorte de petit poisson de rivière, qui a des piquans sous le ventre & sur le dos.*

SPILLARE, v. a. Propriamente trar per lo spillo il vino dalla botte. *Percer un tonneau, le mettre en perce.* §. Di promesse io son già stucco, sa che omai la botte spilli: qui in equivoco, e in sentimento osceno, che non giova spiegare. §. [illegible], e [illegible]. *[illegible], s' écouler.* [illegible] il vaso tutto, facendolo spillare per l' orifizio. §. Per rinvergare, risapere [illegible]. *Apprendre, entendre, découvrir en épiant.* [illegible] accostare, per veder s' i' potessi spillar nulla, ch' elle non posson favellar d' altro.

SPILLATURA, s. f. Lo spillare. *L' action de percer un tonneau.*

SPILLETTAJO, s. m. Colui che fa, o che vende [illegible] spilletti. *Epinglier.*

SPILLETTO, s. m. Sottil filo di rame, o d' [illegible], con [illegible] da una estremità a [illegible], e dall' altra con un poco di capo [illegible] servono per [illegible], e per altri simili usi, ii [illegible]. *Epingle.* I più piccoli [illegible].

SPILLETTONE, s. m. *Segn. Stor.* Accrescit. di spillo. *Grosse épingle.*

SPILLO, s. m. Spillone. *Epingle.* §. Per [illegible]. *Aiguillon.* A' soldati, che [illegible] lo spillo [illegible], quell' arme [illegible] lunga [illegible], col quale [illegible] il viso,

lo che dicesi spillare. *Gibelet.* §. Spillo, dicesi anche al buco, che si fa nella botte con esso spillo. *Le trou qu' on fait aux muids avec le gibelet.* §. Per similit. si dice di qualsivoglia piccolo foro. *Petit trou.*

SPILLUZZICAMENTO, s. m. Lo spilluzzicare. *L' action d' entamer quelque chose, d' en tâter ou d' en goûter à différentes reprises.*

SPILLUZZICÀRE, v. a. Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo. *Ôter*, e più propriamente, *Tâter, goûter de quelque chose, en manger quelque peu de temps en temps, l' entamer.* §. In prov. Chi spilluzzica non digiuna; e vale, che anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge. *Qui tâte ou goute souvent de quelque chose, ne jeûne point.*

SPILLUZZICÀTO, TA, add. da spilluzzicare. *Entamé, &c.*

SPILLÙZZICO, Voce che s' accompagna sempre con qualche verbo, come fare, o dire checchessia a spilluzzico, e dicesi del fare, o dire checchessia a poco per volta, a stento. *Peu à peu; brin à brin; lentement; chipoter; lanterner; vétiller; barguigner; faire peu à peu, lentement, petit à petit, à diverses reprises.*

SPILONCA. V. Spelonca.

SPILORCERÌA, s. f. Astratto di spilorcio; miseria estrema, strettezza nello spendere. *Avarice extrême; ladrerie; taquinerie; vilenie; mesquinerie; lésine; crasse; épargne sordide.*

SPILÒRCIO, CIA, add. Avarissimo. *Très-avare, ou avaricieux; très-crasseux; vilain; cancre; chiche; ladre; taquin; mesquin.*

SPILORCÌSSIMO, IMA, *Ricc. Calligr.* Sup. di spilorcio. *Très-avare.*

SPILUNCA, s. f. *Virg. Eneid. M.* Lo stesso che Spelonca. V.

SPILUNGÒNE, NA, add. Lungo assai. *Longue perche; élancé; haut en jambe.*

SPIMACCIÀRE, v. a. *Arrig.* Spiumacciare. V.

SPIMACCIÀTO, TA, add. Spiumacciato. V.

SPINA, s. f. Stecco acuto e pungente de' pruni, ed altre piante ed alberi, come peri, susini, rosai, ec. *Épine.* §. Spina, uva spina. V. Uva. §. Spina, per l' ago della pecchia, vespa, e simili; pungiglione. *Aiguillon.* §. Spina, serie d' ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il fil delle rene. *L' épine du dos.* §. Spina, dicesi anche la lisca del pesce. *Arête.* §. Non aver nè spina, nè osso, dicesi prov. di cosa, che non abbia in se veruna difficultà. *Être aisé; n' avoir aucune difficulté.* §. Pure prov. Corre le rose, e lasciar le spine; pigliare il buono, e lasciare il cattivo. *Cueillir les roses, & laisser les épines.* §. Spina, si dice anche una sorta di lavoro fatto coll' ago. *Broderie à grains d' orge.* §. Spina, chiamano anche i fabbri un conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati. *Mandrin.* §. Spina dicon talora altri artefici, per ago, pernio. *Broche.* §. Spina fecciaja, chiamasi una cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia. *Cannelle.* §. Spina ventosa, *Term. Chirurgico*, carie interna dell' ossa. *Spina-ventosa.* §. Spina, *Galil.* spezie d' incavatura, o canali. *Rainure; cannelure.* §. Spina, *Cellin. Oref.* l' orifizio, o foro delle fornaci dove si fondono i metalli, per lo quale esce il metallo fuso, per cadere nella forma. *Œil, ou ouverture du fourneau vis-à-vis de la casse.*

SPINA ALBA, s. f. Spezie d' arbuscello spinoso, che produce fioretti bianchi e odorosi. *Aubépin ou aubépine; épine blanche.* §. Spina alba, è ancora una spezie di cardi. *Chardon de Notre Dame; chardon-Marie; artichaud sauvage.*

SPINA BIANCA, s. f. *Ricett. Fior.* Spezie di pianta detta altrimenti Bedeguar. V.

SPINACE, s. m. Erba nota, della quale altra è maschio, che fa solamente i fiori, ed altra è femmina, che produce semi. *Épignard.* §. Mangiare spinaci, fig. e in modo basso: Far la spia. *Espionner; faire l' espion.*

SPINA CERVÌNA, s. f. Spezie di pruno, che non si confà molto alle siepi, perocchè non è bene spinoso. *Nerprun.*

SPINA GIUDÀICA, s. f. Spezie di pruno, che ha spine acutissime, ed è ottimo per far siepi. Chiamasi anche marrucca. *Sorte de prunier; paliure.*

SPINAJO, s. m. V. Spineto.

SPÌNALE, add. d' ogni g. Di spina. *De l' épine.* §. Spinale midolla, dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dosso. *Moelle épinière.*

SPINA MAGNA, s. f. Spezie di pruno, che ha grosse spine. *Prunier sauvage, ou prunellier.*

SPINAPESCE, *Lor. Med. Beon.* Voce usata avverbialm. *A spinapesce*, e vale in qua e in là quasi serpeggiando. *Qui va en serpentant par-ci, par là.* §. Dicesi eziandio *A spinapesce* a' pavimenti fatti a similitudine della spina de' pesci, ed alle arme di famiglie, ed a' panni tessuti in quella foggia.

SPINARE, v. a. Trafigger con ispine. *Percer avec des épines.*

SPINÀTO, TA, add. da spinare. *Percé, ou couvert d' épines.* §. Spinato, *T. del blas.* lo stesso che dentellato. *Engrelé.*

SPINELLA, s. f. Sorta d' infermità del cavallo, la quale si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso, in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d' un' avellana, o più, costrignendo la giuntura intanto, che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare. *Jardons.* §. Spinella, dicesi anche a un rubino di color poco acceso. *Spinelle.*

SPINELLO, s. m. Spezie di pesce di mare della razza de' cani. *Espèce de chien marin, qu' on nomme aiguillat ou aguillat.*

SPINÈTO, s. m. Macchia, o bosco pieno di spini. *Buisson d' épines; épiniers.*

SPINETTA, s. f. Spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata. *Espèce de petite frange de soie.* §. Spinetta, è anche spezie di strumento musicale a tasti. *Épinette.*

SPINETTAJO, s. m. Facitore di spinette. *Fabricant de franges de soie.*

SPINGARDA, s. f. Strumento militare da trarre, e romper muraglie. *Sorte d' instrument de guerre, propre à abattre les murailles.* §. Spingarda, dicesi anche a piccol pezzo d' artiglieria. *Épingard.* Alcuni dicono, *Espingard.*

SPINGARDELLA, s. f. Dim. di spingarda. *Arquebuse à croc.*

SPINGÀRE, v. a. Guizzar co' piedi. *Brandiller les pieds; gambiller.*

SPINGENTE, add. d' ogni g. *Galil. lett.* Che spinge. *Qui pousse.*

SPÌNGERE, v. a. V. Spignere.

SPINGIMENTO, s. m. Lo spingere. *Impulsion.*

SPINO, s. m. Spina, pruno. *Ronce; buisson; épineux.* §. Spino bianco, lo stesso che spina alba, arbuscello. *Aubépin, ou aubépine.* §. Spino, serie d' ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il fil delle reni, che più comunemente si dice spina. *L' épine du dos.*

SPINÒIDE, s. f. *T. militare antico*, che vale figura data all' esercito in modo di rombo. *Sorte d' ancienne évolution militaire.*

SPÌNOLA, s. f. Dim. di spina. *Petite épine.*

SPINOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di spinoso. *Très-épineux.*

SPINOSITÀ, SPINOSITÀDE, SPINOSITÀTE, s. f. Astratto di spinoso. *L' état, la qualité de ce qui est épineux.* §. Per metaf. Difficoltà, malagevolezza. *Difficulté; embarras.* Platone, il quale ne' suoi divini dialoghi rallegra l' asprezza delle più serie disputazioni, e la spinosità di quell' antica forma d' argumentare per via stretta e precisa di domande, e di risposte, colla facezia seriosa, e colla civiltà del complimento.

SPINÒSO, s. m. Animal noto, detto così dalle spine, ch' egli ha per tutto 'l dosso; che anche dicesi riccio. *Hérisson.* §. In proverb. come disse lo spinoso alla serpe; chi non ci può star, se ne vada; e si dice di chi stando comodo, ed essendo guernito di gran potere, non si cura degl' incomodi, o pericoli altrui. *Qui ne se trouve pas bien, s' en aille.*

SPINÒSO, SA, add. Pieno di spine. *Épineux; rempli d' épines, de piquans.* §. Per metaf. vale difficile, scabroso, travagliato. *Épineux; fâcheux; difficile; embarrassé; hérissé; dur; rempli de difficultés.* Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, secondo che oggi dà a noi questa vita spinosa e crudele. §. Aggiunto di luogo di mare, ove sono molte rupi, o scogli scoperti. *Épineux.*

SPINTA, s. f. Lo spignere. *Impulsion; heurt; mouvement donné avec force; l' action de pousser.*

SPINTO, TA, add. da spignere. *Poussé.*

SPINTÒNE, s. m. Urto, spinta grande. *Heurt, choc violent.*

SPINUZZA, s. f. Dim. di spina. *Petite épine.*

SPINZAGO, s. m. *T. Ornitologico.* Lo stesso che Avosetta, Beccostorto. V.

SPIOMBÀRE, v. a. Levare, o staccare il piombo; contrario d' impiombare. *Desceller; détacher ce qui étoit scellé ou plombé.* §. Per similit. rovinare, gettare a terra. *Renverser; ruiner; abattre; jeter à terre.* L' acqua riversa sì forte e rubesta, che i sassi nelle ripe muove, e spiomba. §. Spiombare, in signif. n. vale pesare assaissimo. *Peser beaucoup.*

SPIOMBÀTO, TA, add. da spiombare. *Descellé, &c.*

SPIONÀCCIO, s. m. Pegg. di spione. *Vilain espion.*

SPIÒNE, s. m. Accrescit. di spia. *Un grand espion.*

SPIÒVERE, v. n. Restar di piovere. *Cesser de pleuvoir.*

SPIOVIMENTO, s. m. Lo spiovere. *Discontinuation de la pluie.*

SPIOVUTO, TA, add. da spiovere. *Cessé de pleuvoir.*

SPIPOLA, e SPIPOLETTA, dicono alcuni corrottamente per Pispola, Pispoletta. V.

SPIPPOLARE, v. a. *Voce bassa.* Cantare di genio.

genio. *Chanter de fantaisie*. §. Spipolare, vale anche dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza. *Parler net & clair; ne faire point la petite bouche de quelque chose*.

SPIRA, s. f. Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce. *Spire; tour en ligne spirale*. Gli Architetti dicono, *Enroulement*.

SPIRÀBILE, add. d' ogni g. Che spira. *Qui respire; qui peut respirer*. §. L' acre spirabile, l' acque da bere, e ciò, che si richiede a nutricare, ec. e ad adornare il corpo: qui vale, che si respira. *L' air qu' on respire*.

SPIRÀCOLO, s. m. Spiraglio. V. §. Per metaf. la lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè vita dell' uomo. *Vie de l' homme*.

SPIRAGLIO, s. m. Fessura, o in mura, o in tetti, o imposte d' usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l' aria, e 'l lume trapela. *Soupirail; ouverture; fente; abajour; chantepleure*. Non van la notte a spiegare a zonzo chi dia nello spiraglio, o in emisfero: qui in sentimento osceno, che non giova spiegare. §. Usasi spiraglio, per metaf. in signific. di piccola notizia, apertura, opportunità. *Petite ouverture; petit indice; petite connoissance*. Nel restante di questa gente non se ne comprende spiraglio, o indizio in maniera alcuna.

SPIRÀLE, add. d' ogni g. Fatto a spire, a maniera di spire, che si volge a uso di spire. *Spiral*. §. Spirale, in forza di sust. f. linea curva descritta sovra un piano, la quale fa uno, o più giri, dal punto ond' ha principio, e da cui sempre si va maggiormente scostando quanto maggiore è il numero de' suoi rivolgimenti. *Spirale; helice*. Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma par fatto per una spirale ovata.

SPIRALMENTE, avv. A guisa di spira. *À la manière d' une spire, ou d' une spirale*.

SPIRAMENTO, s. m. Lo spirare, soffio, alito. *Respiration; souffle*.

SPIRANTE, add. d' ogni g. Che spira. *Qui respire; qui souffle*. §. Spirante, *nell' uso*, per moribondo. *Expirant; mourant*.

SPIRÀRE, v. n. Soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del soffiar leggiermente. *Souffler*. §. Spirare, vale anche tirare a se, e mandar fuori il fiato. *Respirer*. Or vedi la pena molesta tu, che spirando vai veggendo i morti, cioè vivendo, non essendo morto. *O toi qui respires encore, qui es encore en vie, qui n' es pas encore mort*. §. Spirare, vale anche semplicemente mandar fuora il fiato, o l' alito, opposto di respirare. *Expirer; rendre l' air qu' on avoit aspiré*. Ogni corpo vivo spira, e respira. §. Spirare, per metaf. vale ricrearsi, sollevarsi, ristorarsi, prender ristoro, o spirito. *Respirer; prendre un peu de relâche*. La nostra città di Firenze, ec. per le sopraddette guerre, e afflizioni non potea spirare, nè mostrar sue forze. §. Spirare, per esalare. *Exhaler*. Spira un fumo sulfureo sì fetido e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. §. Spirare, figuratam. per mandar fuora checchessia. *Respirer; marquer; témoigner*. Con leggiadro dolor, par ch' ella spiri alta pietà. §. Spirare, per infondere, dare inspirazione. *Inspirer, suggérer intérieurement*. A Dio per grazia piacque di spirarmi l'alto lavoro. §. Spirare, *T. Teologico*, vale produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio. *Produire par inspiration*. Guardando nel suo figlio coll' amore, che l' uno, e l' altro eternalmente spira. §. Spirare, per intendere, spiare, aver sentore. *Pressentir; avoir quelque connoissance, quelque indice*. Avendo alcuna cosa spirato dell' attendere dell' oste de' Fiorentini. §. Spirare, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l' ultimo spirito. *Expirer; mourir, rendre l' ame; rendre le dernier soupir; trépasser*. Mortalmente lo feritte, sicchè poco stante spiròe. §. Spirare, parlandosi di tempo, o di cose, ch' abbian relazione a tempo, vale terminare, finire. *Expirer; finir; être à son terme*. §. Spirare, per ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla. *Brûler, mourir d' envie; convoiter, désirer ardemment*. E come un orsacchin, che a piè d' un pero a bocca aperta i rami suoi rimira, ferma impalata quivi, come un cero, fissando in loro il sguardo, sviene, e spira.

SPIRÀTO, TA, add. da spirare. *Expiré, &c.* §. Per inspirato. *Inspiré*. Da questa loro così subita sapienza, e divinamento in loro spirata ne nasce una ottima dottrina nelle figliuole. Gli uomini santi di Dio parlarono, e scrissono spirati dallo Spirito Santo. §. Spirato per infuso. *Infusé; insinué*. Per intrusione, o inzeppamento d' atomi freddi spirativi dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo. §. Per morto. *Expiré, trépassé; mort; défunt; décédé*. Spirato M. Antonio, poco stette lo spirito di Cleopatra a andargli dietro.

SPIRATÒRE, v. m. Che spira. *Qui inspire; qui suggère*.

SPIRAZIONCELLA, s. f. Dim. di spirazione. *Petite inspiration*.

SPIRAZIÒNE, s. f. Lo spirare, spiramento. *Inspiration; souffle*. §. Per respiro, alito. *Respiration; haleine; souffle*. Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tossi rattegnendo la spirazione. §. Per incitamento, o stimolo interno a virtù. *Inspiration*. Nella mia mente noto la sua spirazione. §. Per ispiraglio, in signific. di notizia. *Connoissance; notice; avis; indication*. Onde sappiendosi per la città per alcuna spirazione, il comune, e 'l popolo si turbò forte. §. Spirazione, *T. Teologico*, dicesi del modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio. *Spiration*.

SPIRITÀCCIO, s. m. *Carl. Svin.* Peggior. di spirito in signif. di Demonio. Spirito maligno. *Esprit malin*.

SPIRITÀLE, add. d' ogni g. Di spirito, cioè di vita, vitale. *Vital; de la vie*. §. Per devoto, spirituale. *Spirituel; pieux; dévot*. Mi sarei confessata da lei, sì spirital mi pareva.

SPIRITALMENTE, avv. *Seg. anim.* Spiritualmente, in maniera spiritale. *Spirituellement*.

SPIRITAMENTO, s. m. Lo spiritare. *Agitation, mouvement des possédés*.

SPIRITATAMENTE, avv. *Uden. Nis.* Da spiritato. *En possedé*.

SPIRITÀRE, v. n. Divenire spiritato, essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal demonio. *Être possédé du diable*. §. Son tutte quante invenzion del nimico, come fu quella dell' artiglierie, e delle streghe, e dello spiritare: qui in forza di nome. *Possession du diable*. §. Spiritare, per similit. vale esser sopraffatto da eccessiva paura. *S' épouvanter; s' effrayer; prendre l' épouvante; être saisi de frayeur*. A che aver provocato con parole, e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono delle lor mani, e occhi?

SPIRITATÌCCIO, CCIA, add. Alquanto spiritato. *Un peu insensé, ou un peu furieux, &c.* V. Spiritato.

SPIRITÀTO, TA, add. Indemoniato. *Possédé; endiablé; démoniaque; possédé du diable*. §. Spiritato, si dice anche per istravagante, bislacco. *Capricieux; extravagant; impertinent; insensé; fou; étrange*. Gelosi, sciocchi, matti, spiritati. §. Per impaurito, intimidito. *Effrayé; épouvanté; intimidé, déconcerté; consterné*. Poi fa lo spiritato, s' ei vede pure un uccellin volare. §. Per fanatico. *Fanatique; furieux; fou; extravagant; aliéné d' esprit; visionnaire*. Con sua fiorita gioventù, e gente avuta da Vitellio, sbaragliò quella moltitudine spiritata. §. A prete pazzo, popolo spiritato. V. Prete. §. Favellare come gli spiritati, dicesi di coloro, che favellano senza intendersi, e in quel modo, ec. come fanno gli spiritati, cioè per bocca d' altri. *Parler par la bouche d' autrui*.

SPIRITELLO, s. m. *Franc. Sacch. rim.* Dim. di spirito. *Petit esprit*.

SPIRITESSA, Femm. di spirito; detto per ischerzo, in significato di Demonio. *Esprit; fantôme*.

SPIRITETTO, s. m. V. Spiritello.

SPÌRITO, e poeticamente SPIRTO, s. m. Sustanzia incorporea. *Esprit*. §. Spiritossanto, e Spirito Santo, la terza Persona della Santissima Trinità. *Le Saint-Esprit*. §. Spirito, per uomo semplicemente, rispetto al di lui genio ed umore. *Esprit*. Spirito malizioso, sagacissimo, ed inquieto. *Esprit malicieux, rusé, inquiet ou remuant*. §. Spirito, si piglia anche per Demonio. *Esprit; démon; diable*. Io sono chiamato spirito di fornicazione, perocchè di questo vizio propriamente è mio uficio di tentare, ec. §. Spirito, vale lo stesso che animo. *Esprit; ame*. Tanta fu la nobiltà del suo spirito, che, ec. in se non ischifò di ricevere l' amorose fiamme. §. Spirito, per intelletto, ingegno. *Esprit; génie; entendement; jugement; discernement; sens*. Savio fu in iscienza, e d' uno aguto spirito. §. Spirito, per vita, anima. *Esprit, ame, vie*. Onde render lo spirito, vale morire. *Rendre l' esprit; rendre l' ame; mourir*. §. Spirito, per lo senso vitale, ma in questo signific. usasi sempre nel numero del più. *Les esprits, les sens*. Riconforterete gli spiriti miei, li quali spaventati tutti trieman nel vostro cospetto. §. Spirito, per complessione, vigor naturale. *Complexion; constitution; tempérament*. Siccome colui, che era magro, secco, e di poco spirito. §. Spirito, pigliasi anche per alito, fiato. *Haleine; respiration; souffle*. Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola. §. Spirito per la parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose, per distillazione, o in altra guisa. *L' esprit; l' essence*. §. Spirito di gelosia, di poesia, di contraddizione, e simili, si dice dell' animo, o della natura inclinata a quella tal cosa. *Esprit de jalousie, de contradiction, &c.* §. Spirito, per revelazione. *Inspiration; révélation*. Sappiendo per ispirito le cose, che dovevan venire. *En esprit, ou par révélation*. §. Spirito, per divozione. *Spiritualité; piété; dévotion; attachement au service de Dieu*. Uomo per età antico, e per vita di penitenza, e del tutto dato allo spirito. §. Esser rapito in ispirito, vale andare in estasi. *Être ravi en extase, ou ravi d' esprit, suspendu des sens*.

SPIRITOSAMENTE, avv. Vivacemente, con ispirito. *Avec esprit; vivement*.

SPIRITOSISSIMO, MA, add. Sup. di spiritoso. *Très-spirituel, &c.*

SPIRITÒSO, SA, add. Che ha molto spirito. *Spiritueux; subtil; pénétrant; qui a beaucoup d' esprit*. §. Dicesi anche spiritoso, per ingegnoso, vivace, acuto. *Spirituel; ingénieux; plein d' esprit, d' invention, d' adresse*. Senza l' ajuto però di qualche spiritoso ingegno.

SPIRITUÀLE, add. d' ogni g. Incorporeo, di spirito. *Spirituel; incorporel; qui est esprit; qui n' a point de corps*. §. Per attenente a spirito, o a religione, ed è opposto a temporale. *Spirituel*. Promettendogli ogni ajuto spirituale e temporale. §. Spirituale, per tenuto a battesimo. *Spirituel*. Due figliuoli spirituali d' alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi. Affinità spirituale. *Affinité spirituelle*. §. Spirituale, per divoto, dato alla spiritualità. *Pieux; dévot; spirituel; adonné à la dévotion*. Provocommi l' affettuoso prego di molte persone spirituali e divote.

SPIRITUALÌSSIMO, MA, add. Sup. di spirituale. *Très-pieux, &c.* §. Per proprissimo dello spirito. *Très-propre de l' esprit*. Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi.

SPIRITUALITÀ, SPIRITUALITÀDE, SPIRITUALITÀTE, s. f. Devozione, coltivamento di religione. *Spiritualité; piété; religion; dévotion; attachement au service de Dieu*.

SPIRITUALIZZAMENTO, s. m. *Magal.* Riducimento a stato spirituale. *Spiritualisation*.

SPIRITUALIZZÀRE, v. a. Render spirituale. *Spiritualiser; rendre spirituel*. §. Spiritualizzarsi, n. p. *Magal.* farsi spirituale, ridursi a spirito. *Se rendre ou devenir spirituel*.

SPIRITUALIZZÀTO, TA, add. da spiritualizzare. *Spiritualisé*.

SPIRITUALIZZAZIÒNE, s. f. *T. Chim.* L' atto d' estrarre spiriti da' corpi naturali. *Spiritualisation*.

SPIRITUALMENTE, avv. Con ispiritualità, in ispirito. *Avec spiritualité*. §. Talora, vale con autorità, e braccio spirituale. *Avec pouvoir & autorité ecclesiastique*. Damiogli grande autoritade di procedere spiritualmente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa. §. Talora, vale per mezzo dello spirito. *Spirituellement; en esprit*. Per lo primo modo spiritualmente contemplandosi, si vede Dio. §. Talora vale con esalazione. *Par évaporation; par exhalaison*. Sono i fiori molto odoriferi per l' umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO, s. m. Lo spirare. *Souffle; respiration; haleine*. §. Per ispirito. *Dant. Purg. Esprit*. Vedi oltre fiammeggiar l' ardente spiro d' Isidoro, cioè l' ardente spiramento, cioè lo spirito.

SPIRTO, s. m. *Voce poetica*. Spirito. V.

SPITAMO, s. f. *Varch. lez.* Spanna, misura di tre palmi presso de' Greci. *Spithame*.

SPIUMACCIÀRE, v. a. V. Sprimacciare.

SPIUMACCIÀTA, s. f. Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata. *Coup donné du plat de la main ouverte*.

SPIUMACCIÀTO, TA, add. da spiumacciare, lo stesso che Sprimacciato. V.

SPIUMÀRE, v. a. Levar la piuma, pelare. *Déplumer; plumer*. §. Spiumare, vale anche far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma, nel qual significato più comunemente si dice spiumacciare. V.

SPIUMÀTO, TA, add. da spiumare. *Déplumé, &c.*

SPÌZZECA, s. m. Mignella, spilorcio; *Voce bassa. Vilain, taquin; très-avare; très-crasseux; mesquin; ladre; chiche; cancre*.

SPIZZICATÙRA, s. f. *T. degli Stamp.* Difetto di stampa, in cui i caratteri non riescono netti. *Défauts d' impression*.

SPÌZZICO, far checchessia a spizzico, vale farlo a poco a poco, a stento, a spilluzzico. *Chipoter; faire peu à peu, lentement, vetiller*.

SPIZZICÒNE, a spizzicone, posto avv. vale lo stesso che A spizzico. V.

SPLACÀRE, v. a. *Fag. Com.* V. Spreccare, Scialacquare.

SPLANCNOLOGÌA, s. f. *T. Anatomico*. La seconda parte della Sarcologia, la quale tratta de' visceri contenuti ne' tre ventri del corpo. *Splanchnologie*.

SPLEBEÌRE, v. a. *Varch.* Trar dalla plebe, incivilire, annobilire. *Ennoblir; tirer de la classe, de la roture*.

SPLENDENTE, add. d' ogni g. Che splende, splendido, magnifico. *Resplendissant; éclatant; brillant; magnifique; splendide; somptueux; superbe*.

SPLENDENTEMENTE, avv. Con isplendore, magnificamente. *Splendidement, magnifiquement; avec splendeur; avec magnificence; avec éclat.*

SPLENDENTISSIMAMENTE, avv. Superl. di splendentemente. *Avec beaucoup de splendeur, ou d'éclat; très-splendidement.*

SPLENDENTISSIMO, MA, add. Sup. di splendente, splendidissimo, magnificentissimo. *Très-resplendissant; très-éclatant, &c.*

SPLENDERE, v. n. Risplendere, rilucere. *Resplendir, éclater; briller; luire; reluire, avoir de l'éclat.*

SPLENDIDAMENTE, avv. Con isplendore, in significato di magnificenza. *Splendidement; magnifiquement, grandement; libéralement; noblement.*

SPLENDIDEZZA, s. f. Astratto di splendido. *Splendeur; pompe; magnificence; libéralité.*

SPLENDIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di splendidamente. *Très splendidement, &c.*

SPLENDIDISSIMO, MA, add. Sup. di splendido. *Très-éclatant, &c.*

SPLENDIDITÀ, s. f. V. Splendidezza.

SPLENDIDO, DA, add. Rilucente, pieno di splendore, lucido. *Resplendissant; luisant; brillant, éclatant; lumineux.* §. Per magnifico, chiaro, ragguardevole. *Splendide; magnifique; somptueux; remarquable; considérable; notable; libéral.* Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze.

* SPLENDIENTE, add. Splendente. V.

* SPLENDIENTISSIMO. [illegible] Splendentissimo.

* SPLENDIMENTO. V. Splendore.

SPLENDORE, s. m. Separabil [illegible] di luce [illegible] insieme. *Splendeur; éclat; lumière.* §. Per metaf. vale gloria, eccellenza. *Splendeur; lustre; gloire; magnificence; éclat.* [illegible] splendore di bellezza [illegible] repente e veloce, ed è più [illegible] che non sono i fiori, che appaiono a primavera. [illegible] Dicesi, che una persona è lo splendore del suo secolo, per dire che è una persona di merito singolare. *C'est la lumière de son siècle.*

SPLENETICO, ICA, add. Colui che ha mal di milza. *Splénétique.* §. Splenetico è anche [illegible] che giovano a guarir le ostruzioni della milza. *Splénétique.*

SPLENICO, CA, add. T. *Anatomico.* Aggiunto dato a [illegible] ramo di vene della milza. *Splénique.* [illegible] Splenico è anche aggiunto de' rimedj [illegible] i mali della milza. *Splénique.*

SPLENIO, s. m. *Voc. Dis.* Con tal nome si chiamano tra gli altri, due muscoli del capo. *Splénius.*

SPOCCHIA, s. f. *Voce bassa. Lag. Com. Bellin. Bucch.* V. Alterigia, Boria, Gonfiezza.

SPODESTARSI, n. p. Levarsi la podestà. *Se [illegible]; se démettre, se dépouiller de son autorité, de son pouvoir, de son bien, s'en défaire.* §. Spodestarsi, vale anche assolutam. privarsi, [illegible] proverb. [illegible] un mazzo [illegible] *se priver [illegible] faire de ce qu'on a.*

SPODESTATO, TA, add. da spodestare. *Qui a renoncé; qui s'est démis de son pouvoir, de son bien, &c.* §. Talora vale, chi è senza potere. *Qui n'a aucun pouvoir, qui est sans forces.* [illegible] per vincere la guerra, [illegible] e però non [illegible] Per impetuoso, sfrenato, [illegible] *impétueux, furieux, [illegible] furibond.* A [illegible] un vento austro [illegible]

SPODIO, s. m. Quel che rimane dopo l'abbruciamento de [illegible] prende [illegible] capo morto [illegible] abbruciato. *Spode; tutie.*

SPOETARSI, n. p. Abbandonare la poesia. *Quitter la poésie; renoncer à la poésie.*

[illegible] *Je teste.* [illegible] cara del [illegible] *[illegible] telle.* Al ciel nu[illegible] a novero le [illegible]

SPOGLIAMENTO, s. m. [illegible] SPOGLIAMENTO, s. m. [illegible] *dépouillement* [illegible]

SPOGLIANTE, add. d'ogni g. *Salv. Scud. Erc.* Che spoglia. *Qui dépouille.*

SPOGLIARE, v. a. Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signific. a. si usa anche nel n. p. *Déshabiller; dépouiller.* Spogliarsi. *Se déshabiller; se dévêtir; quitter ses habits; se dégarnir d'habits.* §. Spogliare, per tor via la spoglia. *Dépouiller.* Tu ne vestisti queste misere carni, e tu le spoglia. §. Per predare, rubare. *Voler; dérober; piller; butiner; pirater; dévaliser; saccager; emporter; enlever; ravir.* Spogliare alla strada. *Détrousser.* Avea ben trovato malandrini che l'aveano spogliato d'ogni suo avere. §. Per metaf. privare, tor via. *Spolier; dépouiller, dépouiller, priver, frustrer; [illegible]* Alla fine fu egli spogliato della sua dignitade per sentenza di Papa Innocenzo IV. per comune consiglio del generale Concilio. §. In signific. n. p. vale lasciare. *Se dépouiller; quitter.* [illegible] che [illegible] doglia, chi per amor di cosa, che non duri eternalmente, quell'amor si spoglia.

SPOGLIATO, TA, add. da spogliare, senza vesti. *Dépouillé; nu.* §. Per metaf. [illegible] *Dénué.* L'amo[illegible] e priva.

SPOGLIATOJO, s. m. Luogo, o stanza destinata [illegible] *Lieu [illegible] de dé[illegible]*

SPOGLIATORE, v. m. TRICE, f. Che spoglia; ladro. *[illegible]; larron; qui dépouille; qui détrousse.*

SPOGLIATURA, s. f. *Voce dell'uso.* Lo spogliare. *Dépouillement.*

SPOGLIAZIONE, s. f. Spogliamento, Spogliatura. V.

SPOGLIAZZA, s. f. Il percuotere uno, fittolo prima spogliare. *Coups donnés sur la [illegible]* §. Per ispoglio. V. Spoglio. §. Per metaf. dare la spogliazza a una casa, o simili, vale rubarla, votarla. *Voler une maison, la voler.*

SPOGLIAZZATO, TA, add. Mezzo spogliato. *A moitié déshabillé.*

SPOGLIO, s. m. Arnese. *Dépouille; défroque; meubles; garderobe; équipage; bagage.* §. Per preda. *Dépouille; butin; capture; proie; prise.* Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto; ec. e innumerabile spoglio di moneta. §. Spoglio, dicesi anche a una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori. *Recueil; collection; compilation.* Così fossero vedute le preparazioni, i repertorj, gli spogli, i luoghi imitati.

SPOLA, e SPUOLA, s. f. Strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto spoletto si tiene il cannel del ripieno, per uso del tessere. *Navette de tisserand.*

SPOLETTO, s. m. Il fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno. *Canette.*

SPOLLASTRARE, v. n. Mangiare lautamente girando per le mense altrui. V. Sgallinare.

SPOLLINARE, v. n. *Fortig. Ricciard.* Scuotersi i pollini da dosso, o altrimenti cacciarli. *Chasser les poux des poules.*

SPOLPAMENTO, s. m. Lo spolpare. *L'action de décharner.*

SPOLPARE, v. a. Levar la polpa. *Décharner; ôter la chair.* §. In signific. n. p. perder le polpe, o rimaner senza polpe. *Maigrir; perdre son embonpoint.* §. Spolpare, per similit. Privare. *Priver; dépouiller; frustrer; spolier; déposséder.* Perocchè 'l luogo, u' fui a viver posto, di giorno in giorno più di ben si spolpa. §. Per metaf. vale Sfruttare. V.

SPOLPATO, TA, add. da spolpare. *Décharné, &c.* §. Per metaf. vale indebolito, snervato, esausto. *Épuisé, affoibli.* Snervata l'Italia, e spolpato d'ogni suo vigore l'Imperio. §. Matto spolpato, dicesi di chi sia giunto al eccesso di mattezza. *Fou à lier, fou à l'attache.* Fortuna, che l'avea matto provato, volle, ch'ei diventasse anco spolpato: qui in equivoco.

SPOLPO, PA, add. Spolpato. *Décharné; extrêmement maigre.* §. Per ardentemente innamorato. *Éperdument amoureux; amoureux à la rage, ou à la folie; amoureux transi.* Mona Lena [illegible] a soffiar negli orecchi, s'altri passando le si scuopre tutto spolpo di lei.

SPOLTRARSI, } n. p. Lasciar la poltroneria. *Secouer la paresse.*
SPOLTRIRSI,
SPOLTRONIRSI,

SPOLVERACCIA, s. m. *Buon. F.* Che spolvera le mura, uomo dappoco, sceccardello, e ec. [illegible] di prezzo a persona vile. *Homme de rien, &c.* V. S[illegible]dello.

SPOLVERANTE, add. d'ogni g. *Crede. Lag.* Che [illegible] volontà si riduce in polvere. *Qui se pulvérise.*

SPOLVERARE, v. a. Levar via la polvere, ripulire. *[illegible]; épousseter; [illegible]* §. Per metaf. [illegible] *piller* [illegible] Negli antichi [illegible] spolverà [illegible] tomo, ec. [illegible] e tre di lettere, che mostrano, ec. §. In sign. n. vale divenir polvere. *Se pulvériser; se réduire en poudre, [illegible]* Una palla di vetro sigillata a la fiamma, ec. [illegible] di pesto, e rotta, se ne cavi il sale a cristallino a segno [illegible]

SPOLVERIZZARE, e SPOLVERIZZARE, v. a. Ridurre in polvere. *Pulvériser; réduire en poussière, ou en poudre.* §. Spolverizzare, per aspergere con polvere checchessia. *Saupoudrer; poudrer.* Togli zafferano, mandragola, [illegible], ed aggiugnivi dell'oppio, tritali bene, e spolverizzane sul capo. §. Spolverizzare, è anche *T. di pittura*, e vale ricavare un disegno collo spolvero. *Poncer.*

SPOLVEREZZATO, e SPOLVERIZZATO, TA, add. da spolverezzare, e spolverizzare. *Pulvérisé, &c.*

SPOLVEREZZO, e SPOLVERIZZO, s. m. Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare. *Ponce.* §. E per lo stesso che spolvero, o disegno ricavato collo spolvero. *Poncis.*

SPOLVERINA, s. f. Sopravveste di viaggio per riparo della polvere. *Garde habit.*

SPOLVERIZZARE, SPOLVERIZZATO, SPOLVERIZZO. V. Spolverezzare, Spolverezzato, Spolverezzo.

SPOLVERO, s. m. Foglio bucherato con ispilletto; nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo. *Poncis.*

SPONDA, s. f. Parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili. *Parapet; garde fou; margelle de puits; bord.* Sponda alta d'un fiume. *Berge.* Sponda di riparo. *Ferme.* Sponde della poppa d'una nave. *Bondins.* §. Per estremità, semplicemente. *Bord.* Ponsi del letto in sulla sponda manca.

SPONDAGGIO, s. m. Dritto, che i mercanti sono obbligati a pagare, per potersi servire delle sponda, e scaricarvi le loro mercanzie. *Quaiage.*

SPONDAICO, ICA, add. *T. della Poesia greca e latina.* Appartenente a spondeo. *Spondaique.*

SPONDEO, s. m. Piede di verso formato di due sillabe lunghe. *Spondée.*

SPONDILO, s. m. *Red.* Che anche dicesi spondalo, vertebra, nodo della [illegible] al di sopra, e al di sotto piano, e che esteriormente ha vari processi. *Spondyle.*

SPONDILOLITO, s. m. Specie di pietra che trovasi nel Tirolo, e in cui si osservano rappresentate le dorsali vertebre de' piccoli animali. *Sorte de pierre.*

SPONDULO, s. m. Nodo della spina, vertebra. *Spondyle.*

SPONENTE, add. d'ogni gen. *Salv. Odiss.* V. Esponente.

SPONGATA, s. m. Spezie di torta fatta di miele, pane biscotto, noci, ed altri ingredienti. *Sorte de tourte.*

SPONGIOSO, OSA, add. *Voce dell' uso.* Aggiunto di quelle frutta, che sono sceme, e inmezzite. *Cotonneux; spongieux.*

SPONGITE, s. f. *T. della Stor. nat.* Nome generico, che i Naturalisti danno alle pietre spugnose, e leggieri formate nell'acque sopra corpi marini, o sopra de' vegetabili. *Spongites.*

SPONIMENTO, s. m. Lo sporre, sposizione. *Exposition; explication; interprétation.*

SPONITORE, v. m. Che spone. *Interprète; commentateur.*

* SPONSALATO, s. m. Sponsalizio. V.

SPONSALIZIA, s. f. } Promessa delle future nozze, ed è detto sponsalizio a spondendo, cioè promettendo. *Epousailles, fiançailles; accordailles; promesse de mariage.* §. Figuratam. parlando del battesimo, *Engagement que l'on contracte par le baptême.* Poichè le sponsalizie fur compiute al sacro fonte intra lui, e la fede.
SPONSALIZIO, s. m.

SPONSALIZIO, ZIA, add. Che appartiene allo sponsalizio. *De mariage, qui appartient aux épousailles.*

SPONSO, s. m. *Voc. lat.* V. Sposo.

* SPONTANAMENTE, } avv. Di propria volontà. *Volontairement, librement, de plein gré; sans contrainte.*
SPONTANEAMENTE,

SPONTANEITA, s. f. *T. Didascalico.* Astratto di spontaneo, ragione formale dell'azione spontanea. *Spontanéité.*

SPONTANEO, NEA, } add. Volontario. *Spontané; volontaire; libre, qui est fait de gré, qui n'est point forcé.*
SPONTANO, NA,

SPONTONCELLO, s. m. *Tratt. Ital. ec.* Dim. di spontone. *Petit esponton.*

SPONTONE, s. m. *Buon. F.* Che anche scrivesi SPUNTONE. Arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. *Esponton.*

SPOPOLARE, v. a. Dipopolare. *Dépeupler.* §. Spopolarsi, n. p. votarsi di popolo, restar senza abitanti. *Être sans habitans.*

SPOPOLATO, TA, add. da spopolare. *Dépeuplé.*

SPOPOLAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso*. Lo spopolare, lo stato d'un paese spopolato. *Dépopulation; dépeuplement*.

SPOPPAMENTO, s. m. Lo spoppare. *L'action de sevrer*.

SPOPPÀRE, v. a. Levar la poppa, tor la poppa a' bambini, disusargli dal latte, che anche si dice divezzare. *Sevrer*.

SPOPPATO, TA, add. da spoppare. *Sevré*.

SPORÀDICO, DICA, add. *T. Medico*. Opposto a epidemico, ed è aggiunto di quelle malattìe, che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo, e per diverse cagioni. *Sporadique*.

SPORCAMENTE, avv. *Cr. in* Sozzamente, ec. Laidamente, lordamente, sozzamente. *Mal proprement; vilainement; salopement*.

SPORCARE, v. a. Intridere, bruttare, imbrattare. *Salir; souiller; embrener; tacher; gâter; barbouiller; crotter; machurer; encrasser*. §. Per metaf. vale lordare, macchiar l'anima con opere nefande, o dir cose disoneste. *Souiller; offenser; blesser*. Se noi guardiamo solamente, padri coscritti, con che nefanda voce Lutorio Prisco ha sporcato la sua mente, e gli orecchi degli uomini, nè carcere, nè laccio, nè servile strazio gli è tanto.

SPORCÀTO, TA, add. da sporcare. *Sali; souillé, barbouillé; embrené; machuré*.

SPORCHERÌA, s. f. Porcherìa, sporcizia, schifezza. *Saleté; ordure; vilenie; salissure; souillure; mal-propreté; crasse*.

SPORCHETTO, TTA, add. Dim. di sporco.. *Un peu salé; un peu ordurier, &c.*

SPORCHIZZA, s. f. Lo stesso che Sporcizia, così al proprio, come al figurato. V.

SPORCHISSIMAMENTE, avv. Laidissimamente, schifissimamente. *Très-salement, &c.*

SPORCHÌSSIMO, MA, add. Superl. di sporco, laidissimo. *Très-sale, &c.*

SPORCIFICÀRE, v. a. *Segner*. Lordare, Sporcare. V.

SPORCÌZIA, s. f. Lo stesso che sporcherìa. *Saleté; mal-propreté; ordure; crasse; vilenie; cochonnerie; saloperie*. §. Per disonestà, laidezza, libidine. *Obscénité; saleté; déshonnêteté; impudicité; sensualité; dissolution; luxure; ordure*. Fecero eziandio forar dipoi la lingua alla colonna di mercato vecchio, a Michel da Prato, ec. per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie.

SPORCIZIÒSO, OSA, add. *Bocc. Com. Inf.* V. Lordo, Schifo.

SPORCO, CA, add. Schifo, lordo, imbrattato. *Sale; barbouillé; embrené; mal-propre; vilain; crasseux; breneux*. §. Per disonesto. *Obscène; sale; ordurier; déshonnête; impur; déréglé; honteux, licentieux; libertin*. Veggendo una verginella, ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribulo, e del ruffiano.

SPORGENTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che sporge. *Saillant*.

SPÒRGERE, v. a. Uscir checchessìa del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa anche in signific. n. pass. *Avancer; saillir en dehors; déborder*. §. In att. signific. vale porgere. *Présenter; avancer; rendre*. Perchè cogli occhi in giù la testa sporgo. §. Figuratam. vale mostrarsi, apparire. *Se montrer; se faire voir; se faire connoître*. O Beatrice, quella, che si scorge di bene in meglio così subitamente, che l'atto suo per tempo non si sporge, quant' esser convenìa da se lucente.

SPORGIMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Lo sporgere, porgimento. V. §. Sporgimenti presso de' Marinai, sono tavole, che bordano i due lati dell' accastellamento, o del di di tro sopra il capo di banda, e che sono meno grosse delle altre bordature. *Esquains*.

SPORRE, v. a. Esporre, dichiarare, interpretàre. *Exposer; déclarer; interpréter; expliquer; déduire; faire connoître; représenter*. §. Sporre un'ambasciata, o simili, vale esporla, riferirla. *Exposer son ambassade, sa commission*. §. Per iscaricare, por giuso, posare, deporre. *Déposer; poser; mettre bas; quitter*. Quivi soavemente spose il carco soave. §. Sporre, per gittar giù. *Jeter en bas; jeter par terre*. Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra. §. Sporre, per levare, deporre, contrario di porre. *Ôter; lever*. Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si sponea d'in sull' arco, e ponevasi in su uno castello di legname. §. Per arrischiare, avventuiare. *Hasarder, exposer; aventurer; risquer; mettre en péril, mettre au hasard*. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del re a ogni pericolo. §. In signific. n. p. per darsi, offerirsi. *Se donner, s' offrir, s' exposer; se présenter*. Quando il Figliuol di Dio incarnato, sè umilmente spose alla passione. §. Sporre, *Dante*, per dare in luce, partorire. *Accoucher; enfanter*.

SPORTA, s. f. Arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili. *Corbeille; cabas*.

SPORTANTE, add. d'ogni g. *Voc. Dis. in* Torre. Che si sporta, che sporta. *Saillant; qui avance, qui déborde*.

SPORTARE, v. n. Sporgere nel primo significato. *Saillir; avancer; déborder*.

SPORTATO, TA, add. da sportare. *Qui est en saillie; qui avance; qui déborde*.

SPORTELLA, s. f. Dim. di sporta. *Petit cabas, &c.*

SPORTELLÀRE, v. a. Aprir lo sportello. *Ouvrir le guichet*. §. Sportellare alcuno, vale farlo passare per lo sportello. *Faire passer par le guichet*.

SPORTELLETTA, s. f. *Salvin*. Dim. di sportella. *Petit cabas*.

SPORTELLETTO, s. m. Dim. di sportello. *Petit guichet*.

SPORTELLÌNA, s. m. Dim. di sporta. *Petit cabas*.

SPORTELLÌNO, s. m. Dim. di sportello. *Petit guichet*.

SPORTELLO, s. m. Piccolo uscetto in alcune porte grandi, ed anche l'entrata nelle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro. *Guichet; un battant d'une boutique*. §. Sportello, si chiama ancora la imposta degli armadj. *Les panneaux d'un armoire*. §. Per similit. piccola apertura. *Petite ouverture*. Farai nel mezzo dal capo più lungo di questa armella uno sportello sì grande, che vi cappia il canto della sella dell' astrolabio. §. A sportello, o stare a sportello, dicono gli artefici, quando, o per festa, o per altro, non aprono interamente la bottega. *Chommer; fêter; ne point ouvrir la boutique*. §. Per similit. in ischerzo. Stare, o dormire cogli occhi a sportello, vale tener gli occhi socchiusi, o veder da un occhio solo. *Tenir les yeux entr' ouverts, ou ne regarder que d'un œil*.

SPORTICELLA, } s. f. Piccola sporta. *Petit cabas*.
SPORTICCIUOLA, }

SPORTO, s. m. Muraglia, che sporge in fuora dalla dirittura della parete principale. *Saillie; avance d'une maison; encorbellement; balcon; avant-corps*.

SPORTO, TA, add. da sporgere. *Avancé; présenté, &c.*

SPORTÒNA, s. f. Accrescit. di sporta, sporta grande. *Un grand cabas*.

SPÒRTULA, s. f. Onorario, che si dà al giudice per ottener la sentenza. *Épices; vacations*.

SPOSA, s. f. Donna novella, maritata di fresco. *Épousée, nouvelle mariée; épouse*. §. Dare sposa, e dar per isposa, maritare, congiugnere in matrimonio. *Marier; donner en mariage*. §. Figuratam. per compagna. *Compagne*. Sicchè vertute sia sua vera sposa.

SPOSALÌZIA, s. f. } La solennità dello sposarsi, sponsalizie. *Épousailles, mariage*.
SPOSALÌZIO, s. m. }

SPOSAMENTO, s. m. Lo sposare. *Épousailles; mariage*.

SPOSÀRE, v. a. Pigliar per moglie, o per marito. *Épouser; donner la main; prendre en mariage*. §. Per dar per moglie, maritare. *Marier*. Io ho una sola figliuola, e unica, vergine, la quale vi voglio sposare, s' e' v' è in piacere. §. In signif. neutr. pass. vale maritarsi. *Épouser; se marier*. Pietro lietissimo, e l'Angiolella più quivi si sposarono.

SPOSÀTO, TA, add. da sposare. *Épousé, &c.*

SPOSERÈCCIO, CCIA, add. Maritale. *Marital; conjugal*. §. Per confacevole, o appartenente alle nozze. *De mariage; propre, convenable au mariage, ou aux noces*. Io voleva apparecchiare una nave di cavalieri, e di donne nobili, e di molte altre cose sposerecce, siccome l'usanza di qua a simile atto richiede.

SPOSERESCO, SCA, add. Sposereccio, nel primo significato. V.

SPOSÌNA, s. f. *Fag*. Dim. di sposa, sposa novella. *Jeune épouse*.

SPOSITÌVO, IVA, add. Atto a sporre. *Qui expose; qui explique*.

SPOSITÒRE, v. m. Che spone. *Commentateur; interprète*.

SPOSITRÌCE, v. f. *Salvin*. Che spone. *Interprète; femme qui commente*.

SPOSIZIÒNE, s. f. Parlamento. *Exposition; narration; recit; déduction d'un fait*. §. Per dichiarazione. *Exposition; déclaration; explication; interprétation*. Per allegorica sposizione quelle intendo mostrare.

SPOSO, s. m. Quegli che novellamente è ammogliato. *Époux; nouveau marié*.

SPOSSANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che spossa, Straccativo. V.

SPOSSÀRE, v. a. Infiacchire, infievolire. *Débiliter; énerver; lasser; affoiblir; ôter les forces; rendre foible*. §. In sign. n. p. indebolirsi, e anche rovinarsi. *Se ruiner; s' écraser*.

SPOSSATAMENTE, avverb. Senza possa. *Sans vigueur; sans forces; foiblement*. §. Per Smisuratamente, Gagliardamente. V.

SPOSSATEZZA, s. f. *Bell. Bucch*. Mancanza di forze. V. Debolezza.

SPOSSATISSIMAMENTE, avv. *Bell. lett.* Sup. di spossatamente. *Très-foiblement*.

SPOSSÀTO, TA, add. senza possa, debole. *Épuisé; lâche; foible; débile; languissant; mou; sans forces; sans vigueur*.

SPOSTARSI, n. p. *Salvin*. Scostarsi, divertire, lasciare il posto. *Quitter la place, ou se détourner de son chemin*.

SPOSSAMENTO, s. m. *Salv. Cas.* V. Spostatura.

SPOSTATÙRA, s. f. *Magal. ec.* Positura in falso, collocamento fuor di luogo. *État de ce qui porte à faux*.

SPOSTÌSSIMO, MA, add. *Bemb*. Espostissimo. *Très-exposé*.

SPOTESTÀRE, v. n. V. Spodestare.

SPOTESTARSI, n. p. *Magal*. Spropriarsi della sua potestà. *Se dépouiller; se dévêtir, se démettre de son pouvoir*.

SPRANGA, s. f. Legno, o ferro, che si conficca attraverso per tenere insieme, e unire le commessure. *Barre, ou plaque de fer; barre; traverse, ou tringle de bois*. Spranga d'uscio. *Tris*. §. Per ornamento di cintura. *Espèce de plaque qu'on met sur les ceintures*. Che niuna donna potesse ec. portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d'argento.

SPRANGÀRE, v. a. Metter le spranghe. *Cheviller; joindre avec des plaques ou des barres, ou des tringles*. Sprangar usci. *Barricader; fermer*. §. Per dare, o percuotere forte. *Frapper bien fort, bien rudement*. Io il menerò dentro, e dirò, date quelli danari a costui, e voi sprangate. §. Sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili, vale lo stesso che trar calci. *S'éparer; ruer; détacher des ruades*.

SPRANGÀTO, TA, add. da sprangare. *Barré, &c.* §. Per fornito di spranghe, nel secondo signif. *Orné de plaques*. Toglieva la cintola sua sprangata, ch' ella soleva portare a vanitade, e spogliavasi ignuda, e battevasi con essa tutta dal capo al piè.

SPRANGHETTA, s. f. Dim. di spranga. *Petite plaque; petite lame; petite barre, &c.* Spranghetta d'una finestra. *Birloir*. §. Figuratam. si prende per dolore nella testa. *Mal de tête, élancement de tête*. E per lui mai non molesta la spranghetta nella testa.

SPRAZZA, s. f. Sprazzo. V.

SPRAZZÀRE, v. a. Bagnare gettando, e spargendo minutissime gocciole, spruzzare. *Arroser*. §. Per simil. vale Chiazzare. V.

SPRAZZÀTO, TA, add. da sprazzare. *Arrosé, &c.*

SPRAZZO, s. m. Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole. *Arrosage; aspersion*. §. Per metaf. vale alcun poco. *Quelque peu*. Tu ne sentirai qualche sprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. §. Sprazzo, *Voc. Dis.* si prende anche per la macchia di pietra di minutissimi punti di checchessìa. *Tavelure; madrure*.

SPRECAMENTO, s. m. Lo sprecare. *Gaspillage; dépense; dissipation*.

SPRECÀRE, v. a. Scialacquare. *Gaspiller, dissiper, prodiguer, manger son bien*.

SPRECATÒRE, v. m. Che spreca. *Dissipateur; gaspilleur; prodigue; dépensier*.

SPRECATRÌCE, v. f. da sprecare. *Dissipatrice; dépensière; gaspilleuse*.

SPRECATÙRA, s. f. Lo sprecare. *Gaspillage; dissipation; prodigalité*.

SPRECIPITÀRE, v. a. *Salvin*. Sprofondare, Dirupare. V.

SPREGÈVOLE, add. d'ogni g. Sprezzevole, dispregevole. *Méprisable; contemptible; vil; abject*.

SPREGEVOLMENTE, avv. Con ispregio, in maniera spregevole. *Dédaigneusement; avec mépris; avec dédain*.

SPREGIAMENTO, s. m. V. Spregio.

SPREGIANTE, add. d'ogni g. Disprezzante, che spregia. *Médisant; dédaigneux*.

SPREGIÀRE, v. a. Dispregiare, avere, e tenere a vile. *Mépriser; dédaigner; dépriser; avoir du mépris*.

SPREGIÀTO, TA, add. da spregiare. *Méprisé, &c.* §. Per Vile, Abbietto. V.

SPREGIATÒRE, v. m. Dispregiatore, che spregia. *Dédaigneux; méprisant; contempteur*.

SPREGIATRÌCE, v. f. Dispregiatrice, che spregia. *Méprisante; dédaigneuse*.

SPREGIÈVOLE, add. d'ogni g. *Segner*. Che non è di pregio, Spregevole. V.

SPRÈGIO, s. m. Dispregio, scherno, avvilimento. *Mépris; dédain*.

SPREGIUDICÀTO, TA, add. *Salvin*. Disingannato, avveduto, di liberi sentimenti. *Qui n'a point de préjugés*.

SPREGNÀRE, v. a. Sgravidare, sgravar dalla pregnezza. *Accoucher; aider à accoucher, ou faire accoucher*. §. Spregnare, sgravarsi dalla pregnezza. *Accoucher; enfanter*.

SPREGNÀTO, TA, add. da spregnare. *Accouché*.

SPREMENTÀRE, v. a. V. Spermentare.

SPREMERE, SPRIÈMERE, v. a. Premere, ma denota alquanto più di forza. *Exprimer ; épreindre ; tirer le suc ; presser, pressurer*. §. Per metaf. vale esprimere, o manifestare il concetto con chiarezza, e sottigliezza. *S' énoncer, s' exprimer heureusement*. Se 'l decreto questo avesse volato, arebbelo ispremuto, siccome ispremette dell' ottava di Pasqua. §. Spremersi, n. p. *Segner.* premere se stesso, struggersi, smugnersi, e fig. incomodarsi, disagiarsi. *Se déranger*.

SPREMITÙRA, s. m. Lo spremere, e la materia spremuta. *Expression ; pressurage ; ce qu' on a exprimé*.

SPREMÙTO, TA, add. da spremere. *Exprimé, épreint, &c.*

* SPRÈNDIDO. V. Splendido.

* SPRENDIENTE. V. Splendente.

* SPRENDÒRE. V. Splendore.

SPRESSAMENTE. V. Espressamente.

SPRESSIÒNE. V. Espressione.

SPRESSÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di spresso. *Très-formel ; très-exprès*.

SPRESSO, SSA, add. da sprimere, espresso. *Exprès, exprimé ; clair ; formel ; intelligible*.

SPRETARSI, n. p. Depor l' abito di prete. *Quitter le petit collet, ou l' habit ecclésiastique*.

SPRETÀTO, TA, add. da spretare. Dicesi in modo basso colui che ha deposto l' abito di prete. *Qui a quitté le petit collet*.

SPREZZÀBILE, add. d' ogni g. *Fag* Degno di essere sprezzato, disprezzabile. *Méprisable, &c.* V. Spregevole.

SPREZZAMENTO, s. m. Spregio. V.

SPREZZANTE, add. d' ogni g. Che sprezza. *Méprisant ; dédaigneux*.

SPREZZÀRE, v. a. Disprezzare, spregiare. *Mépriser, dédaigner, avoir au mépris*.

SPREZZATAMENTE, avv. Con disprezzo. *Par mépris, avec mépris ; dédaigneusement*. §. Per Vilmente. V.

SPREZZÀTO, TA, add. da sprezzare. *Méprisé ; &c.*

SPREZZATÒRE, v. m. Spregiatore. V.

SPREZZATRICE, *Segn. Paneg.* verbal. fem. di sprezzatore ; disprezzatrice. *Méprisante ; dédaigneuse*.

SPREZZATÙRA, s. m. Disprezzo, Sprezzamento, Spregio. V.

SPREZZEVOLMENTE, avv. Con disprezzo. *Dédaigneusement ; avec mépris*.

SPREZZO, s. m. Lo sprezzare, disprezzo. *Mépris ; dédain*.

SPRIEMERE. V. Spremere.

SPRIGIONAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Lo sprigionare. *Élargissement*.

SPRIGIONÀRE, v. a. Cavare di prigione, scarcerare. *Élargir ; désemprisonner ; tirer de prison*.

SPRILLARE, v. a. *Red.* Spremere, smugnere, cavare il sugo. *Exprimer ; tirer le suc*.

SPRIMACCIÀRE, v. a. Spiumacciare, rimenar bene la piuma nella coltrice. *Remuer le lit de plume*. §. E Arno nostro sprimacciando il letto, tutto l' orlo pien ha di tremolanti : qui in sentimento equivoco, e in ischerzo. *Remuer ; fouiller ; creuser ; bouleverser*.

SPRIMACCIÀTA, s. f. Spiumacciata. V.

SPRIMACCIÀTO, TA, add. da sprimacciare, [illegible]. *Lit de plume qui a été remué*.

SPRIMANZÌA, s. f. Squinanzia. V.

SPRIMERE, v. a. Esprimere. V.

SPRIMIMENTO, s. m. Lo sprimere. *Expression*.

SPRINGÀRE. V. Springare.

SPRIZZARE, v. a. Minutamente schizzare. *Jaillir, rejaillir à petites gouttes*.

SPRIZZÀTO, TA, add. da sprizzare. *Arrosé*. §. Per macchiato, [illegible]. *Tacheté ; madré ; [illegible]*. Il ramarro è uno serpentello verde con [illegible] ; e ancora ne sono degli sprizzati, [illegible].

[illegible], TA, add. *Fr. Jac. T.* Lo stesso, che [illegible]. V. Rimproverato.

[illegible], s. m. *Voc. Dis. in* Sprone. [illegible], *petit éperon*.

[illegible], e [illegible], s. m. Brocco, stecco, [illegible], pollone, rampollo, e [illegible] dice [illegible] bo- [illegible]. §. Talora si prende [illegible] di legno, o di ferro. [illegible]

[illegible]

[illegible], avv. *Magal.* [illegible]

[illegible]

[illegible]

faisser. §. Fig. per Impoverire, Spiantarsi, Rovinarsi. V. §. In signif. att. vale grandemente sfondare. *Fouiller ; creuser bien à fond*. Ma colla spada la spezza e sprofonda. §. Fig. vale annichilare, mandare in rovina, in precipizio. *Abymer ; ruiner ; détruire, anéantir*. I pazzi oggi hanno a dominare : i pazzi guastare, e portar via l' altrui fatiche, e le sostanze altrui, e 'l tutto sprofondar, far ogni male.

SPROFONDÀTO, TA, add. da sprofondare. *Abymé ; tombé en ruine*. §. Lunghezza non compita, larghezza intransita, profondo sprofondato : qui vale che non ha fondo. *Abyme sans fond*.

SPROLUNGÀRE, v. a. *Accad. Cr.* Prolungare, slungare, tirare in lungo. *Allonger ; différer ; retarder ; dilayer*. §. Sprolungarsi, n. p. *Magal.* prolungarsi, slungarsi, protraersi in lungo. *Aller en long ; durer long-temps*.

SPROMÈTTERE, v. a. Dire di non voler mantenere la promessa. *Retirer sa parole*.

SPRONAJA, s. f. La piaga, che fa la percossa dello sprone. *Plaie faite par les coups d' éperon*.

SPRONAJO, s. m. *Fir. Trin.* Fabbro di sproni. *Éperonnier*.

SPRONANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che sprona, stimolante. *Qui aiguillonne ; qui pousse*.

SPRONÀRE, v. a. Pugnere collo sprone le bestie da cavalcare, perch' elle camminino ; e si usa anche in signific. n. *Éperonner ; piquer ; appuyer l' éperon*. §. Per metaf. vale sollecitare, affrettare. *Aiguillonner ; pousser ; presser ; hâter*. Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. §. In signif. n. vale lo stesso. Ben veggio, padre mio, siccome sprona lo tempo verso me. *Courir, s' écouler avec rapidité*. §. Spronar le scarpe, si dice figuratam. e in ischerzo di chi va a piedi. *Aller à pied*.

SPRONÀTA, s. f. Lo spronare, e la puntura, o colpo di sprone. *Coup d' éperon*. §. Per metaf. vale Incitamento. V.

SPRONÀTO, TA, add. da spronare. *Éperonné, &c.* §. Cane spronato, si dice quello che alquanto sopra al piede ha un' unghia, alla quale dicesi sprone. *Chien éperonné*.

SPRONATÒRE, v. m. Che sprona. *Celui qui éperonne*.

SPRÒNE, s. m. Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocchè ella affretti il cammino. *Éperon*. §. Dare sprone, dar di sprone, e dar degli sproni, spronare. *Éperonner ; piquer*. §. Sprone di cavaliere, *Cr. in* Rigaligo, sorta di fiore, detto altrimenti Fiorcappuccio. V. §. Sprone per similit. onde seco, e con amor si lagna, ch' ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *L' aiguillon de l' amour*. §. Sprone, per metaf. vale incitamento, stimolo. *Aiguillon*. Gian Bologna punto dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo che, ec. §. Dar di sproni, vale Spronare. V. §. A spron battuto, a spron battuti, posti avverb. vagliono velocissimamente, a tutto corso. *À toute bride ; à bride abattue*. §. Sproni, si dicono anche quei brocchetti, che sono talora su per lo pedale dell' albero. *Éperons, rejettons qui se trouvent au tronc de l' arbre*. §. Sprone, si dice anche quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè, e similmente quel del cane. *Ergot*. §. Sprone, si dice anche la punta della prua de' navili da remo. *Pointe de la prue des barques à rames ; éperon ; avantage ; poulaine ; cap*. §. Sproni, dicono i Carpentieri, ad alcuni pezzi di legno, che si congegnano diritti negli angoli delle mura. *Blochets de recrue*. §. Sproni delle mura, o de' fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura, e i fondamenti. *Éperons ; contre-forts*.

SPRONELLA, s. f. Stella dello sprone. *Molette d' éperon*.

SPROPIAMENTO, s. m. *Segner.* Spropiazione. V.

SPROPIÀRE, e SPROPRIÀRE, v. a. Privare, spodestare delle cose proprie, e si usa anche nel sentim. n. p. *Déposséder, dépouiller, dévêtir quelqu' un de son bien*. §. Spropiarsi, nel n. p. *Se désapproprier ; se dépouiller ; se dévêtir*.

SPROPIÀTO, e SPROPRIÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Dépossédé, &c.*

SPROPIAZIONE, s. f. Lo spropiarsi. *Désappropriation, dévêtissement*.

SPROPORZIONÀLE, add. d' ogni g. Contrario di proporzionale, che non ha proporzione. *Incommensurable, non proportionnel*.

SPROPORZIONALITÀ, s. f. Astratto di sproporzionale. V. Sproporzione.

SPROPORZIONALMENTE, avv. *Uden. Ni.* V. Sproporzionatamente.

SPROPORZIONÀRE, v. a. *Voc. Cr.* Cavare fuor di proporzione. *Disproportionner*.

SPROPORZIONATAMENTE, avv. Con isproporzione. *Sans proportion*.

SPROPORZIONATISSIMAMENTE, avv. Superl. di sproporzionatamente. *Sans aucune proportion*.

SPROPORZIONATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sproporzionato. *Très-disproportionné*.

SPROPORZIONÀTO, TA, add. Che è fuori di proporzione, che non ha proporzione. *Disproportionné, qui n' a point de convenance ni de proportion*.

SPROPORZIÒNE, s. f. Contrario di proporzione, mancanza di proporzione. *Disproportion ; disconvenance, inégalité ; différence*.

SPROPOSITÀCCIO, s. m. *Voce dell' uso*. Peggior. di sproposito. *Faute bestiale*.

SPROPOSITÀRE, v. n. Fare, o dire spropositi, operare fuor di proposito. *Faire ou dire des sottises ; agir étourdiment*.

SPROPOSITATAMENTE, avv. *Magal.* In modo spropositato, a sproposito, fuor di proposito. *Déraisonnablement ; mal-à-propos*.

SPROPOSITÀTO, TA, add. da spropositare, che è fuor di proposito, che fa, o dice spropositi. *Hors de propos ; déraisonnable ; saugrenu ; impertinent ; absurde ; ridicule*.

SPROPÒSITO, s. m. Cosa che è fuor di proposito, contrario di proposito. *Faute ; sottise, bêtise ; coq-à-l' âne*. §. Fare agli spropositi, vale fare un giuoco fanciullesco così detto. *Jouer à propos rompus*. §. A sproposito, posto avverb. vale senza considerazione, senza bisogno, o senza opportunità. *Étourdiment ; inconsidérément ; sans nécessité*.

SPROPOSITÒNE, s. m. *Magal.* Accr. di sproposito. *Lourde faute ; grosse bêtise*.

SPROPRIÀRE, e SPROPRIÀTO ; *Cr. in* Spropiare, e Spropiato. V.

SPROPRIAZIÒNE, s. f. *Voce di varj scrittori*. V. Spropiazione.

SPROPRIO, s. m. *Fag. rim.* V. Spropiazione.

SPROTETTO, TTA, add. *Salvin.* Non protetto, senza protezione. *Qui n' a aucune protection ; qui est sans appui, sans protecteur*.

* SPROVAMENTO, s. m. Prova. V.

* SPROVÀRE, v. a. Tentare, Provare, Esperimentare. V. §. Sprovarsi, n. p. Esercitarsi, Provarsi. V.

SPROVVEDÈRE, v. n. Contrario di provvedere, lasciare sprovveduto. *Dépourvoir ; dégarnir ; dénuer ; destituer*.

SPROVVEDUTAMENTE, avv. Senza provvedimento, incautamente, disavvedutamente. *Imprudemment ; inconsidérément ; au dépourvu ; à l' improviste*.

SPROVVEDUTÌSSIMO, MA, addiett. Superl. di sprovveduto. *Absolument dépourvu, dénué, &c.*

SPROVVEDÙTO, } TA, add. da sprovvedere, non provveduto, senza preparamento. *Dépourvu ; dénué ; destitué ; dégarni*. §. Alla sprovvista, posto avv. vale lo stesso che sprovvedutamente. *Au dépourvu*.
SPROVVISTO, }

SPRUFFÀRE, v. a. V. Spruzzare.

SPRUNÀRE, v. a. Disprunare, togliere i pruni. *Couper les ronces, les épines*.

SPRUNÈGGIO, } s. m. Pugnitopo. *Houx-frelon ; petit houx*.
SPRUNCCIOLO, }

SPRUZZÀGLIA, s. f. Acquicella, poca pioggia, e leggiera. *Petite pluie ; bruine*.

SPRUZZAMENTO, s. m. *Segner.* Spruzzo, aspersione. *Arrosement ; aspersion*.

SPRUZZÀRE, v. a. Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzole, o granatini, o simili. *Étuver, arroser, humecter légèrement*. §. Per similit. vale sparger minutamente. *Saupoudrer*. E soppressato che sia, si levi la soppressa, e si dee spruzzar con sal trito.

SPRUZZÀTO, TA, add. da spruzzare. *Étuvé, arrosé, humecté légèrement*.

SPRUZZETTO, s. m. *Alleg.* Dim. di spruzzo. V. Spruzzolo.

SPRUZZO, s. m. Lo spruzzare, sprazzo. *Arrosement ; aspersion ; étuvée*.

SPRUZZOLÀRE, v. n. Piovigginare. *Bruiner ; pleuvoir à petites gouttes ; tomber quelques gouttes de pluie*. §. Per similit. Spruzzare. V.

SPRUZZOLÀTO, TA, add. da spruzzolare. *Arrosé, &c.* §. Per similit. vale chiazzato, picchettato. *Tacheté ; madré ; &c.* Era verde, e spruzzolato per tutto di macchiette gialle, rosse e turchine.

SPRUZZOLO, s. m. Spruzzo. V.

SPUGNA, s. f. Sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare. *Éponge*. §. Spugne, si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine, i quali si adoperano per adornamento di fontane, e grotte. *Spongite*. §. Freciar la spugna, *Buon. F.* maniera proverb. per esprimere il tentare inutilmente qualche cosa impossibile a farsi, o a riuscire. *Vouloir prendre la lune avec les dents*.

SPUGNAZIÒNE, s. f. *Guicc.* Lo stesso che Espugnazione. V.

SPUGNITOSO, OSA, add. *Magal. lett.* Che ha alquanto dello spugnoso. *Spongieux*.

SPUGNONE, s. m. *Fr. Dis.* Certa pietra bianca di Volterra, che serve per far gesso. *Pierre gypseuse*.

SPU-

SPUGNOSITÀ, SPUGNOSITÀDE, SPUGNOSITÀTE, s. f. Rarità, rarezza simile a quella della spugna. *Qualité de ce qui est spongieux.*

SPUGNÓSO, SA, add. Foracchiato a guisa di spugna. *Spongieux; poreux; semblable à l'éponge.*

SPUGNUZZA, s. f. *Benv. Cell.* Dim. di spugna. *Petite éponge.*

SPULÀRE, v. a. *Salvin.* Spurgare il frumento dalla pula. *Éventer le blé.*

SPULCELLÀRE, v. a. Dispulzellare, sverginare. *Dépuceler; deflorer.*

SPULCELLÀTO, TA, add. da spulcellare. *Dépucelé, &c.*

SPULCIALETTI, s. m. *Buon. F.* Servigiale; quegli, che rifà, e spulcia i letti; e si dice in dispregio a persona vile, e di simil mestiere. *Petit domestique, ou homme de néant.*

SPULCIÀRE, v. a. Tor via da dosso le pulci, e si usa anche in signific. n. p. *Ôter les puces.*

SPULEGGIÀRE, v. n. *Ar. Cass.* che anche scrivesi SPULEZZÀRE, Scamojare, Svignare, Sbiettare, Scappare. V.

SPULEZZÀRE, v. n. Fuggir con grandissima fretta. *S'enfuir vîtement.*

SPULEZZO, s. m. L'atto dello spulezzare. *Fuite précipitée.*

SPULITO, ITA, addiett. *Voce dell'uso.* Che ha perduto la pulitura. *Qui n'a point de polissure.*

SPULZELLÀRE, v. a. Spulcellare, sverginare. *Dépuceler; déflorer.*

SPUMA, s. f. Schiuma. V.

SPUMANTE, add. d'ogni g. Che fa spuma. *Écumant; qui écume.* §. Per coperto di spuma. *Écumeux; couvert d'écume.* Con ammaestrata mano lieti mostravano, come gli arditi cavalli con ispumante freno si debban reggere.

SPUMÀRE, v. n. Schiumare, fare, o generar schiuma. *Écumer; faire de l'écume.*

SPUMÀTO, TA, add. da spumare. *Écumé, &c.*

SPUMEGGIANTE, add. d'ogni g. Che spumeggia. *Écumant; écumeux.*

SPUMEGGIÀRE, v. n. V. Spumare.

SPUMÌFERO, ERA, add. *Marchett.* Spumeggiante, spumoso, schiumoso. *Écumant.*

SPUMOSITÀ, s. f. *Voce dell'uso.* Qualità di ciò ch'è pieno di spuma. *Spumosité.*

SPUMÒSO, SA, add. Pieno di spuma. *Écumeux.*

SPUNTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che spunta, che comincia a nascere. *Qui commence à éclorre, à paroître.*

SPUNTÀRE, v. a. Levar via, o guastar la punta. *Épointer; émousser; gâter, rompre la pointe.* §. Per metaf. Fatto ha d'orgoglio al petto schermo tale, ch'ogni saetta lì spunta suo corso, perchè l'armato cuor da nulla è morso, cioè ferma. *Arrêter.* §. In signific. n. p. vale perder la punta. *S'émousser.* Quando 'l colpo mortal laggiù discese, ove solea spuntarsi ogni saetta. §. In signific. n. vale cominciare a nascere, apparire, uscir fuora. *Poindre; éclorre; sortir; pousser; commencer a paroître.* Nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. §. Spuntar la barba, le corna, le becce, o simili, vale cominciare a metterle, mandarle fuori. *Pousser; commencer à sortir.* §. Spuntare, dicesi anche il cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui. *Effacer; biffer; rayer.* §. Spuntare alcuno, vale rimuoverlo dalla propria opinione. *Détourner; dissuader.* §. Spuntare alcuna cosa, vale superarla, ottenerla, rimuovendo le difficoltà. *Surmonter; venir à bout; obtenir.* §. Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di spuntare colla tempera de' suoi ferri il perfidioso porfido, cioè di domarlo, di arrivare a scarpellarlo. *Dompter, vaincre la dureté du porphyre.* §. Spuntare, per levare ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili; contrario di appuntare. *Détacher; ôter les épingles, les pointes, &c.* Un infinito numero di donne, alle quali spuntando i fazzoletti, ne rubavan gli spilli.

SPUNTÀTO, TA, add. da spuntare; senza punta, che ha la punta rotta, o guasta. *Épointé, &c.* §. Spuntato, per uscito fuori, nato. *Né; éclos; sorti.* Tu se' un altro fiore, ec. su su spuntato tra 'l diaccio, e la brinata del mio prato.

SPUNTATÙRA, s. f. Lo spuntare, e quello, ch'e' s'è levato della cosa, che s'è spuntata. *L'action d'épointer, d'écimer, de rogner en pointe, & ce qu'on a retranché ou coupé en écimant, &c.*

SPUNTELLÀRE, v. a. Levare i puntelli. *Ôter les étançons.*

SPUNTO, TA, add. Squallido, smorto. *Pâle; have; plombé.*

SPUNTONÀTA, s. f. Colpo di spuntone. *Coup d'esponton.* §. Figuratam. per parole di scherno, o di motteggio. *Coup de dent; brocard.* I motti, le frecciate, e le spuntonate, che gli si dettero sopra ciò, furono quelle poche.

SPUNTONCELLO, s. m. *Pros. Fior.* Dimin. di spuntone; spuntoncino. *Petit esponton.*

SPUNTONCÌNO, s. m. *Salvin.* Spuntoncello. V.

SPUNTÒNE, s. f. Arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. *Esponton.* §. Per metaf. fu detto di cose immateriali, come: Egli percuote sè medesimo collo spuntone della sua parola. *Il se pique lui-même avec ses paroles.*

SPUNZECCHIÀTO, TA, add. *Accad. Cr.* Stimolato, spronato, provocato. *Aiguillonné; poussé, &c.*

SPUÒLA, s. f. *Cr. in* Spola; che anche dicesi SPOLA; sorta di strumento a uso de' tessitori. *Navette.*

SPUPILLÀTO, TA, add. *Sacc. rim.* Uscito de' pupilli. *Sorti des pupilles.*

SPURÀRE, v. a. *Red.* Nettare, purgare, spurgare, purificare. *Nettoyer; déterger; purger; purifier.*

* SPÙRCIDO, DA, add. Sporco. V.

SPURGAMENTO, s. m. Lo spurgare, o il purgare, nettare. *Purgation; nettoyement.*

SPURGÀRE, v. a. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; e si usa anche nel sentim. n. e n. pass. *Cracher.* §. Per lo stesso che purgare. *Purger; nettoyer; mondifier; purifier.* La forza del vino si distrugge la superfluità del corpo, e spurga per sudore, e per orina.

SPURGÀTO, TA, *Salvin.* add. da spurgare. *Nettoyé, &c.*

SPURGAZIÒNE, s. f. Spurgamento. V.

SPURGO, s. m. L'atto dello spurgarsi. *Excrétion; crachement.* §. Per la materia, che si spurga. *Crachat.*

SPÙRIO, RIA, add. Nato d'adulterio, o incesto. *Bâtard; adultérin; illegitime.*

SPUTACCHIÀRE, v. n. e talora anche n. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. *Crachoter; cracher souvent, & peu à la fois.* §. In att. sign. vale sputar nel viso altrui per dispregio. *Cracher au visage ou au nez de quelqu'un.* Sarà tradito, e messo in mano delle genti, e sarà schernito, sputacchiato, e fragellato.

SPUTACCHIÈRA, s. f. *Pros. Fior. e Red.* Sorta di vaso da sputar dentro. *Crachoir.*

SPUTÀCCHIO, * SPUTÀGLIO, } s. m. Sputo. *Crachat.*

SPUTAPÈPE, s. de' due g. *Menigl. Dr.* Dicesi di donna arguta nel parlare ec. V. Salamistra, Saccente ec.

SPUTAPERILE, add. e s. Uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficolta. *Homme difficultueux; homme épineux; qui fait les difficultés sur tout.*

SPUTÀRE, v. a. Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca. *Cracher.* §. Per similit. vale mandar fuori checchessia con impeto. *Pousser, lancer, jetter avec violence.* Non isputò giammai passavolante tanto veloce una palla di piombo. §. Sputar tondo, vale star in sul grande, ostentar gravità. *Faire l'homme d'importance; se tenir sur son quant à soi.* §. Sputarsi nelle mani, o nelle dita, vale affaticarsi ben bene. *Se donner bien de la peine; travailler beaucoup.* §. Sputar bottoni, lo stesso che Sbottoneggiare. V. §. Sputar sentenze, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre. *Cracher des sentences.* §. Sputar senno, si dice del mostrar con affettazione d'esser savio. *Faire le savant.*

SPUTASENNO, s. m. Colui, che mostra affettatamente d'esser savio. *Homme qui s'écoute parler, qui fait le savant, ou qui affecte de paroître tel.*

SPUTÀTO, TA, add. da sputare. *Craché.* §. Schernito, e sputato nel volto: qui nel secondo signific. di sputacchiare. *Vilipendé; outragé.* §. Essere, o parere una tal cosa pretta, e sputata, vale in modo basso essere somigliantissimo, parere l'istessa cosa appunto. *Être ou paroître la même chose toute crachée.* Egli par suo padre pretto, e sputato. *C'est son père tout craché.*

SPUTATONDO, s. m. Dicesi di persona, che stia sul grave in checchessia. *Qui fait le grave, le savant; qui se tient sur son quant à soi.*

SPUTAZÙCCHERO, s. *Crusca in* Zucchero. V.

SPUTETTO, s. m. *Pelc. rim. burl.* Dim. di sputo. *Petit crachat.*

SPUTO, s. m. Scialiva, la materia che si sputa, e l'atto stesso dello sputare. *Crachat.*

SPUZZÀRE. V. Puzzare.

SQUÀCCHERA, e SQUÀCQUERA, s. f. Sterco liquido. *Foire; merde liquide.* §. De' suoi baroni si veggon per tutto assai, siccome è il Tamagnin della porta, Don Meta, Manico di scopa, e lo Squacchera, ed altri: qui nome proprio, finto per baja. *Sorte de nom burlesque.* §. Pranzare, o simili, a squacchera, vale pranzare a ufo, o all'altrui spese. *Avoir une franche-lippée.*

SQUACCHERÀRE, e SQUACQUERÀRE, v. n. Propriamente cacar tenero; e figuratam. far presto checchessia. *Foirer, ou faire quelque chose promptement, a la hâte.*

SQUACCHERATAMENTE, E SQUACQUERATAMENTE, avv. Dicesi ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata. *Rire à gorge déployée, à ventre déboutonné; rire à étouffer.*

SQUACCHERÀTO, e SQUACQUERÀTO, TA, add. da squaccherare, o squacquerare, che vagliono cacar tenero, o far presto checchessia. *Foiré, ou fait bien vite.* §. Per aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poca consistenza. *Liquide; tendre.* Ma non prima alla bocca se le pose, non per la novità, ma per grassezza dell'uve squacquerate e pantanose. *Raisins trop nourris, & trop tendres.* §. Per ismoderato, sconcio, ed è aggiunto di riso. *Ris immodérés; grands éclats de rire.* Non doverà per questo, ec. far le più squacquerate risa del mondo, chi fa qualcosa di garbo.

SQUÀCQUERA, SQUACQUERÀRE, SQUACQUERATAMENTE, SQUACQUERÀTO. Vedi Squacchera, Squaccherare, Squaccheratamente, ec.

SQUADERNÀRE, v. a. *Bern. Orl.* Volgere, e rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri. *Feuilleter un livre.* §. *Dant. Purg.* Per manifestare, apertamente mostrare. *Manifester; montrer; découvrir; faire paroître.* Nel suo profondo vidi, che s'interna legato con amore in un volume ciò, che per l'universo si squaderna. §. Per ispalancare. *Ouvrir bien; ouvrir de toute sa largeur.* Un par d'occhiacci orlati di savore così addosso a un tratto gli squaderna. §. Per cavar fuori. *Tirer dehors; sortir.* La camicia da piè fregiata, e nera, ec. squaderna fuora, e tagliane un buon brano. §. *Men. sat.* Per riguardare, o considerare minutamente. *Eplucher, examiner, considérer attentivement.* D'intorno hai cento furbi e farinelli, che a un girar d'occhio ti squadernan tutto dalla pianta del piè sino a' capelli.

SQUADERNATÒRE, v. m. *Fag. rim.* Che squaderna. *Qui feuillette.* §. Che manifesta, che mostra. *Qui manifeste.*

SQUADRA, s. f. Strumento, col quale si formano, o si riconoscono gli angoli retti. *Équerre.* §. Essere a squadra, o simili, vale essere in situazione perpendicolare. *Être en équerre.* §. Fuor di squadra, vale senza aggiustare, o regolare colla squadra. *Qui n'est pas en équerre.* §. Onde essere fuor di squadra, figuratam. vale essere sregolato, disordinato. *Être dérangé, confus, en désordre.* §. Uscir di squadra, pur figuratamente vale uscir de' termini. *Sortir des bornes.* §. Per banda, squadrone. *Escadre; corps; légion.* Affermava esser poco meno, che cento squadre d'uomini d'arme, contando venti per isquadra. §. Per qualunque moltitudine determinata di persone. *Bande; troupe.* Nè gli diede noja l'infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tribuno capo di squadre a seppellire i morti nella mala pugna. §. Squadra zoppa, *Voc. dis.* Strumento volgarmente detto pifferello, che usasi dagli architetti, e agrimensori per pigliar angoli. *Biveau; fausse équerre; sauterelle.*

SQUADRANTE, s. m. V. Quadrante.

SQUADRÀRE, v. a. Render quadro, o ad angoli retti checchessia, aggiustar colla squadra. *Dresser à l'équerre; équarrir; doler; tailler à angles droits.* §. E per metaf. vale guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola. *Examiner depuis les pieds jusqu'a la tete; considerer attentivement.* §. Squadrare, pur per met. Al fine delle sue parole il ladro le mani aizò con ambeduo le fiche, dicendo: togli Dio, ch'a te le squadro, cioè a te, e a tuo dispregio, e obbrobrio, le faccio. *Je le fais à ta honte, en mépris de toi.* §. Per squartare. *Déchirer; écarteler.* Giovane bella e leggiadra, ec. lo mio cuore per te si squadra, e d'ogni allegrezza si spoglia. §. Per rompere, spezzare. *Rompre; briser; déchirer.* Chi verrà mai, che squadre questo mio cor di smalto? cioè rompa, e spezzi.

SQUADRÀTO, TA, add. da squadrare. *Dressé à l'équerre.* §. Per esaminato, considerato. *Examiné; considéré attentivement.* Costoro considerato il tutto con diligenzia, e squadrato bene ogni cosa, ec. riferirono pubblicamente, ec.

SQUADRATÒRE, v. m. Che squadra, che esamina. *Observateur; qui examine.* §. Squadratore, *Voc. dis.* scarpellino, che lavora pietre, o marmi di quadro. *Tailleur de pierre.*

SQUADRATÙRA, s. f. *T. de' Legnajuoli*, e simili. Lo squadrare un pezzo di legno. *Équarrissement.*

SQUADRÌGLIA, s. f. *Segner.* Piccola squadra. V. Quadriglia.

SQUADRO, s. m. Lo squadrare, cioè il misurar colla squadra. *L'action de mesurer avec l'équerre.* §. Squadro, è anche il nome d'una spezie di pesce di mare assai grosso, coperto di pelle aspra e ruvida. *Ange.*

SQUADRONÀRE, v. a. Fare squadroni, ordinare squadroni. *Ranger en escadrons.* §. Squadronarsi, n. p. *Chiabr.* schierarsi, porsi in ordinanza. *Se ranger par escadrons, ou en ordre de bataille.*

SQUADRONÀTO, TA, add. da squadronare. *Rangé en escadrons.*

SQUADRONCELLO, s. m. Piccolo squadrone, siccome schiretta piccola schiera, Squadroncino. V.

SQUADRONCÌNO, s. m. Dim. di squadrone. *Petit escadron.*

SQUADRÒNE, s. m. Banda, schiera. *Escadron.*

SQUADRONISTA, s. m. Colui che entra in una tale [illegible], e camerata di gente, cui si dà nome di squadrone. *Qui fait de plusieurs amis une espèce d'escadron.*

SQUADRÙCCIA, s. f. *T. de' Carradori*, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo, che s' usa a prendere le misure. *Calibre.*

SQUAGLIAMENTO, sust. m. *Pasar. vit.* Lo squagliare. *Le fondre; le liquéfier.*

SQUAGLIÀRE, v. a. Liquefare, struggere, contrario di congelare. *Fondre, liquéfier.* §. Per metaf. vale distruggere, consumare. *Consumer; détruire.* Ma voi, Madonna, della mia travaglia, che sì mi squaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIÀTO, TA, add. da squagliare. *Fondu, &c.*

SQUALLIDEZZA, s. f. Astratto di squallido. *Pâleur, maigreur.*

SQUÀLLIDO, DA, add. Scolorito, spunto. *Pâle, défait, blême; maigre.* §. Per metaf. vale [illegible], oscuro, orrido. *Sombre; effroyable; obscur.* Nè sia terra uliginosa, nè monte arenoso e sterile, nè valle troppo oscura e squallida, cioè buia, orrida. §. Per mesto, malinconico. *[illegible], triste; mélancolique; sombre; morne.* Nè nozze sollazzevoli, ec. ma una piaga di squallidi congiugnimenti, e un fastidio d' ogni cosa ricevei sopra la terra.

SQUALLÒRE, s. m. Pallidezza eccedente. *Pâleur mortelle; pâleur de la mort.*

SQUAMA, s. f. Scaglia del pesce, e del serpente. *Écaille.* §. E per simil. fu detta anche ... altre cose dure fatte a quella foggia. *Écaille.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li ... squamal [illegible] no si danno. §. Squama, *Pros. Fior.* per simil. maglia di giaco. *Maille d' une cotte d'armes.*

SQUAMO, s. m. *Guid. G.* Lo stesso che Squama. V.

SQUAMÒSO, SA, add. Che ha squama. *Écailleux; couvert d'écailles.* §. Per simil. vale [illegible] [illegible]. Ina pr[illegible]scesi rugosa canutezza dello squamoso capo.

SQUARCETTO, s. m. Piccolo squarcio. *Petite déchirure; petit accroc.*

SQUARCIACUORI, s. f. *Voce dell' uso.* Donna che uccella amanti. *Coquette; qui charme, ou qui s' attache à plaire aux hommes.*

SQUARCIAMENTO, s. m. Lo squarciare. *Déchirement; accroc.*

SQUARCIARE, v. a. Rompere, spezzare, stracciare [illegible], e non che nel sentim. att. si usa pur nel signific. n. p. *Déchirer; accrocher; délacérer, déchirer, lacérer; démembrer.* §. Per [illegible] aprire, spalancare. *Ouvrir.* Allora il mo[illegible] ... si squarcia la bocca tua per dir mal ...

SQUARCIÀSACCO, A squarciasacco, posto avverb. col verbo guardare, che più comunemente dicesi a straccia sacco, vale con guardatura burbera, attraverso, e con mal piglio. *Regarder de travers, ... de mauvais œil.*

SQUARCIATA, s. f. Colpo che squarcia. *Coup qui déchire.*

SQUARCIÀTO, TA, add. da squarciare. *Déchiré, accroché.* §. Per metaf. vale sbaragliato, rotto. *Mis en déroute.* [illegible] per tutto l' esercito ..., a [illegible] ricordava la ricevuta ... le [illegible].

SQUARCIATÒRE, s. m. Che squarcia. *Qui déchire, qui démembre.*

SQUARCIATURA, s. f. Lo squarciare. *Déchirement.*

SQUARCINA, s. m. [illegible] a squarciare, ... la [illegible], e simili. [illegible] ...terre.

SQUARCIO, s. m. Taglio grande. *Décousure; [illegible]ure.*

[illegible], s. m. *[illegible]. Salvin.* Sferzone, [illegible], e vale anche Spaccone, Millantatore. V.

SQUARQUOIO, IA, add. Sucido, schifo, ma [illegible] di persona vecchia ca[illegible]. *Un vieux saligaud, dégoûtant.*

SQUARTAMENTO, s. m. Divisione fatta in quarti, e [illegible] del corpo degli animali. *Écartelement; division faite en quartiers.*

SQUARTANATO, TA, add. *Voce scherzevole.* [illegible] quartana, [illegible] quartana. *[illegible]...*

SQUARTAPICCIOLI, s. m. *Menz. [illegible].* Colui, che in qualunque ... [illegible] ... V. *Un chasseux.*

SQUARTARE, v. a. Dividere in quarti. *Écarteler; mettre en quatre quartiers.* §. [illegible] ... *Les ... fendre un cheveu en quatre.*

SQUARTÀTA, s. f. Lo squartare. *L' action d' écarteler.*

SQUARTÀTO, TA, add. da squartare; diviso in quarti. *Écartelé.* §. Per simil. si dice dell' armi divise in quattro parti. *Écartelé.* Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l' arme de' quali squartata per traverso, come dicesi a schembo.

SQUARTATÒRE, s. m. Che squarta. *Bourreau, boucher; celui qui écartele.* §. Per Isgherro, Tagliacantone. V.

SQUARTATÙRA, s. f. *Inferr. app.* V. Squartamento.

SQUASÌLIO, sust. m. Maraviglia eccedente, o altra azione smorfiosa. *Manières affectées.*

SQUASIMODÈO, s. m. Si dice in ischerzo in vece di minchione, o uccellaccio, a uomo di poco senno, un dormi, un uomo nuovo. *Un sot; un lourdaud; un badaud, &c.* V. Minchione. §. Squasimodeo, ha talora forza d' interjezione, o di tramezzo, simile al Francese. *Ma foi.* §. Oggi i contadini toscani, e la plebe dicono squasimodeo anche in vece di verbigrazia. *Par exemple.*

SQUASSAFORCHE, s. m. Scampaforche, Rompicollo, Scavezzacollo. V.

SQUASSAMENTO, s. m. Crollamento, Dibattimento, Scossa. V.

SQUASSÀRE, v. a. Scuoter con impeto. *Ébranler; branler; hocher; secouer.*

SQUASSO, s. m. Scossa impetuosa. *Rude secousse; ébranlement.*

SQUATRÀRE, v. a. V. Squartare.

SQUILLA, s. f. Campanello, ed è propriamente quello, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica; ma si trasferisce a ogni sorta di campana. *Sonnette, clochette; cloche.* §. Squilla, per ora determinata di suono di campane sul far del giorno. *L' Angelus du matin.* E dall' alba alle squille udirsi ognora strumenti lavorare. §. Squilla, spezie di cipolla, o piuttosto spezie d' erba simigliante a cipolla, la quale è calda e secca in secondo grado, onde la sua radice grossa si confà più ad uso di medicina, che le foglie. *Scille, ou squille; oignon marin.* §. Squilla, è anche il nome d' una spezie di gambero di fiume, e di mare. *Sorte de cancre de mer & de rivière, auquel on donne le nom de squille.*

SQUILLANTE, add. d' ogni g. Che squilla, e si dice di voce, e di suono, e vale, acuto, chiaro, risonante. *Résonnant, retentissant; éclatant; aigu, clair.*

SQUILLANTEMENTE, avv. *Salvin.* In modo squillante. *D' une manière éclatante; avec un son retentissant.*

SQUILLÀRE, v. n. Sonare, risuonare, render suono. *Résonner; retentir; rendre, renvoyer un son éclatant.* §. Onde avverrà, che dopo mille, e mille anni altamente, e 'n prose, e 'n rime, e 'n carmi dall' altrui bocche or l' una, or l' altro squille: qui per simil. e vale risuoni il nome loro ne' versi, e nelle prose. *Leurs noms retentiront encore après mille ans en vers & en prose.* §. Squillare, per muoversi, o volare con prestezza. *Se mouvoir, s' agiter ou voler avec rapidité.* E lo smeriglio si vede squillare di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. Da poichè sente il gran soffiar del vento, per forza d' esso il fuoco [illegible] squilla. §. In signific. att. vale Scagliare. V.

SQUILLÀTO, TA, add. da squillare. *Qui éclate, qui résonne, qui retentit.* §. Squillato, *T. del Blasone*, dicesi degli animali rappresentati con una squilla. *Clariné.*

SQUILLETTO, s. m. Dim. di squillo, per ispillo. *Petit gibelet.*

SQUILLÌTICO, CA, add. Di squilla, in signific. di cipolla, ed è per lo più aggiunto di aceto, o di vino. *Vinaigre ou vin scillitique.*

SQUILLO, s. m. Suono. *Son.* §. E per lo spillo onde si spillano le botti. *Gibelet.*

SQUILLONE, s. m. Squilla grande, in significato di campana. *Une grande cloche.*

SQUINANTE, e SQUINANTO, s. m. Il fiore del giunco odorato. *Fleur de souchet odorant.*

SQUINANTICO, s. m. Colui, che ha il male della squinanzìa. *Qui a une esquinancie.*

SQUINANTO. V. Squinante.

SQUINANZIA, s. f. Infiammagione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire; che dicesi anche spr[illegible]nanzia, schiranzia; e schinanzia. *Esquinancie, squinancie.*

SQUINTERNÀRE, v. a. *Voce dell' uso.* Sconcertare, Disordinare. V.

SQUINTERNATO, TA, add. da Squinternare. V.

SQUISITAMENTE, avverb. Con isquisitezza, perfettamente. *Exquisément; parfaitement; délicatement; finement.*

SQUISITEZZA, s. f. Astratto di squisito. *Exquise délicatesse; perfection, excellence, bonté.*

SQUISITISSIMAMENTE, avverb. Sup. di squisitamente. *Très délicatement, &c.*

SQUISITISSIMO, MA, add. Superl. di squisito. *Très-exquis; parfait, &c.*

SQUISITO, TA, add. Che è di perfetta qualità, o condizione, eccellente, esatto. *Exquis; parfait, excellent; très-exact.*

SQUITTERÌRE, v. n. *Buon. Fier.* V. Squittire.

SQUITTINÀRE, v. a. Mandare a partito, e rendere il voto per l' elezione de' Magistrati, o simili. *Passer par le scrutin; donner sa voix, son suffrage.*

SQUITTINÀTO, TA, add. da squittinare, mandato a partito in isquittino. *Passé par le scrutin.*

SQUITTINATÒRE, v. m. Che squittina. *Qui donne sa voix, son suffrage.*

SQUITTÌNO, s. m. Adunanza di cittadini per creare i Magistrati nella repubblica, o simili, e anche partito, che si fa per isquittinare. *Scrutin; assemblée pour l' élection des Magistrats, & l' action de donner sa voix, ou son suffrage.*

SQUITTÌRE, v. n. Stridere interrottamente, e con voce sottile e acuta, ed è proprio de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che in loro si dice anche Lociare; e per simil. si trasferisce all' uomo, e ad altri animali. *Glapir; clatir.* §. Squittire, vale anche lo stesso che Isquittire. V.

SQUITTÌTO, TA, add. da squittire. *Glapi.* §. Col ventre del porco squittito in iscambio del suo. Qui per simil. nel secondo signific. di squittire. *Enté.*

SQUOTOLÀRE, v. a. *Malm.* Battere il lino, *Battre le lin.* E figuratam. battere, bastonare. V. Scottolare, e Battere.

SRADICAMENTO, s. m. *Segner.* Lo sradicare, svellimento, estirpamento. *Déracinement; extirpation.*

SRADICÀRE, v. a. Diradicare, cavar di terra le piante colle radici. *Déraciner; arracher; tirer de terre.*

SRADICÀTO, TA, add. da sradicare. *Déraciné.*

SRADICATÒRE, v. m. Che sradica, estirpatore. *Qui déracine.*

SRAGIONEVOLE, add. d' ogni g. Senza ragione, irragionevole. *Déraisonnable; irraisonnable, qui n' est pas doué de raison; incapable de raison.*

SREGOLAMENTO, s. m. *Segner.* Disordine; sregolatezza. *Dérèglement; désordre.*

SREGOLATAMENTE, avverb. Senza regola. *Dérèglement, d' une manière déreglée, sans règle.*

SREGOLATEZZA, s. f. Astratto di sregolato. *Dérèglement; désordre.*

SREGOLÀTO, TA, add. Contrario di regolato. *Déréglé; dérangé; en désordre.*

SREVERENTE, add. d' ogni g. Che non ha reverenza, irreverente. *Irrévérent.*

SREVERENTEMENTE, avv. Senza reverenza. *Irrévéremment, avec irrévérence.*

SREVERENZA, } s. f. Contrario di reverenza. *Irrévérence; manque de respect.*
SREVERÈNZIA, }

SRUGGINÌRE, v. a. Pulir della ruggine. *Dérouiller.*

STA, STA, detto così assolut. V. Stare.

STABBIARE, v. n. Stallare, fare stabbio; e dicesi propriamente del fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per concimare. *Parquer les brebis.* §. Per Concimare. V.

STABBIÀTO, TA, add. da stabbiare. *Famé, &c.*

STÀBBIO, s. m. Concime, sterco delle bestie, litame. *Fumier; amendement, engrais.*

STABBIUÒLO, s. m. Dim. di stabbio. *Petite quantité de fumier.*

STÀBILE, add. d' ogni g. Fermo, durabile, permanente. *Stable; ferme, durable; constant; persévérant, permanent, immuable.* §. Stabile, è anche *T. legale*, contrario di mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi. *Biens stables.*

* STABILEZZA, s. f. Stabilità. V.

STABILIMENTO, s. m. Lo stabilire, e la cosa stabilita, o stabile. *Établissement, fondement; stabilité.*

STABILÌRE, v. a. Statuire, deliberare, ordinare, deputare, assegnare. *Établir; délibérer; assigner; ordonner; statuer, arrêter; députer; destiner; fixer; déterminer; constituer.* §. Per porre, collocare. *Placer; établir.* Quelli, ch' ebbe nome Lucifer, a cui Iddio aveva fatto tanto onore, che l' aveva stabilito sopra tutti gli altri, egli montò in orgoglio, cioè posto, collocato.

STABILÌSSIMO, MA, add. Superl. di stabile. *Très-stable, &c.*

STABILITÀ, } s. f. Astratto di stabile, fermezza. *Stabilité, fermeté.*
STABILITÀDE, }
STABILITÀTE, }

STABILÌTO, TA, add. da stabilire. *Établi, &c.*

STABILITÒRE, v. m. Che stabilisce. *Celui qui établit, qui fonde, &c.*

STABILMENTE, avverb. *Segner.* Fermamente, con istabilità. *Solidement; fermement.*

STABULÀRE, v. a. Stallare. V. §. Propriamen-

mente dicesi dello abitare nelle stalle. *Demeurer dans l'ecurie, à l'étable.*

STABULÀRIO, s. m. Colui che ha cura della stalla, stalliere. *Garçon d'écurie.*

STACCÀ, s. f. Forse quel ferro, in forma d'anello fitto nelle mura, dove si metton l'insegne. *Crampon qu'on attache aux murs.*

STACCAMENTO, s. m. Lo staccare. *L'action de détacher, ou de se détacher; disjonction.*

STACCÀRE, v. a. Spiccare. *Détacher; séparer; déjoindre.*

* STACCATEZZA, s. f. Staccamento. V.

STACCATÌSSIMO, MA, add. Sup. di staccato. *Très-détaché, &c.*

STACCÀTO, TA, addiett. da staccare. *Détaché, &c.*

STACCETTO, s. m. Dim. di staccio. *Tamis-fin.*

STACCIAJO, sust. masc. Colui che fa, o vende gli stacci. *Faiseur & vendeur de sas, de tamis.*

STACCIÀRE, v. a. Separare collo staccio il fine del grosso di chechessia, ma si dice più propriamente della farina. *Sasser; tamiser; passer au sas, ou par le tamis.*

STACCIATA, s. f. Quella quantità di farina, che si mette una sola volta nello staccio. *La quantité de farine qu'on met en une fois dans un sas, ou tamis.*

STACCIATÙRA, s. f. Cruschello. *Son; recoupe.*

STÀCCIO, s. m. Spezie di vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo. *Sas; tamis.*

STACCIUÒLO, s. m. Cond. rim. Dim. di staccio. *Petit sas.*

STADÈRA, s. f. Strumento, col quale si pesano diverse cose, sostenendole, benchè gravissime col peso d'un piccol contrappeso, il quale volgarmente si chiama romano, o piombino. *Peson; romaine.*

STADERAJO, s. m. *Statuto Rubr.* Colui che fa e vende stadere e bilance. *Balancier.*

STADERINA, s. f. Dim. di stadera. *Petit peson; petite romaine.*

STADERONE, s. m. *Pros. Fior.* Accresc. di stadera. *Gros peson.*

STÀDICO, s. m. Quegli, che da un potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto, ostaggio. *Ôtage.* §. Per similit. vale pegno. *Gage; ôtage.* Io starò qui stadico, che mai non mi partirò insino che all'opera averete dato effetto. §. Stadico, per lo Prefetto del criminale, ma non è voce nostra. *Lieutenant-criminel.*

STÀDIO, s. m. *Voce lat.* Ottava parte di un miglio. *Stade.*

STAFFA, s. f. Strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro. *Étrier.* §. Staffa, è anche uno strumento de' gettatori, per uso di gettare i loro lavori, fatto a somiglianza delle staffe da cavalcare, ne' quali si strigne la terra, in cui si gettano medaglie, o altre diverse cose di metallo. *Moule.* §. Staffa, si dice anche un ferro, che sostiene, o rinforza, o tiene collegato chechessia, ed è di forma quadra, o anche curva. *Lien de fer.* §. Staffa, è anche uno strumento da sonare, fatto a guisa di staffa, con alcune campanelle; che anche si dice staffetta. *Cymbale.* §. Staffa, da' Notomisti, per similit. s'appella un di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali. *Étrier.* §. Tenere il piede in due staffe, o simili, proverb. che vale tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi diversi, o contrarj. *Avoir deux, ou plusieurs cordes à son arc.* §. Tirare alla staffa, figuratam. vale acconsentir malvolentieri all'altrui domande. *Se faire tirer l'oreille.* §. Perder la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piè della staffa. *Perdre les étriers.* §. Perder le staffe del cervello, figuratam. vale Impazzare. V. §. A staffe, e a staffetta, diconsi quelle calze, che, per esser senza peduli, rendono similitudine alla staffa. *Bas à étrier.* §. *T. Marin.* Uno degli anelli delle catene di sarte, che s'incaviglia in una seconda precinta, per rinforzare queste catene. *Étrier.* §. Staffe, nel pl. diconsi pure da' Marinai, quelle picciole corde congiunte insieme per via d'intralciamenti, e che servono per fare scorrere alcuna cosa nella sommità degli alberi, come altresì nelle scialuppe a tenere il remo nello scalmo. *Étriers.*

STAFFARE, } v. n. Cavare il piè della staffa. *Perdre les étriers.*
STAFFEGGIÀRE, }

STAFFETTA, s. f. Dim. di staffa. *Petit étrier.* §. Staffetta, si dice d'uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Estafette.* §. Staffetta, si dice anche a uno strumento da sonare, detto anche staffa. *Cymbale.* §. Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche staffa. *Lien de fer.* §. A staffetta, e a staffa, diconsi le calze simili alla staffa, fatte senza peduli. *Bas à étrier.*

STAFFIÈRA, *Buon. F. v. f.* di staffiero. *Fille, ou femme de service.*

STAFFIÈRE, s. m. Palafreniere. *Palafrenier.* §. Oggi si prende per famigliare, servidore. *Estaffier; laquais.*

STAFFILAMENTO, s. m. Lo staffilare. *Le fouet; l'action de donner les étrivières.*

STAFFILÀRE, v. a. Percuotere collo staffile. *Fouetter; donner les étrivières.*

STAFFILATA, s. f. Percossa di staffile. *Estafilade; aiguillade; coup d'étrivières.* §. E staffilate n'andavano in volta, che toccavano ognun piccolo, e grande sino al vivo dell'osso. Qui per metaf. e vale motti satirici. *Brocards; mots piquans; railleries amères.*

STAFFILÀTO, TA, add. da staffilare. *Fouetté, &c.*

STAFFILATÒRE, v. m. Che staffila. *Fouetteur; fesseur.*

STAFFILATÙRA, s. f. Staffilamento, staffilata, lo staffilare, percossa collo staffile. *Fouet; coup de fouet, ou d'étrivières.*

STAFFÌLE, s. m. Striscia di cuojo, o d'altro alla quale sia appiccata la staffa. *Étrivière; chapelet.* §. E per isferza di cuojo, con che si percuote altrui. *Étrivières; fouet; chambrière; lanière; longe.*

STAFILODENDRO, s. m. *T. Botan.* Lo stesso che pistacchio salvatico. *Nez coupé; pistache sauvage.*

STAFILÒMA, s. f. *T. Med.* Malattia dell'occhio. Tumore formato sulla cornea a guisa di granello d'uva. *Staphilome.*

STAFISÀGRA, } s. f. Strafizzeca, erba, che
STAFISÀGRIA, } uccide i pidocchi. *Staphisaigre; herbe aux poux.*

STAGGIMENTO, s. m. Lo staggire. *Saisie; séquestre; gagerie; main-mise.*

STAGGÌNA, s. f. Comandamento, che fa la giustizia ad instanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza. *Saisie.* Questo fu da' nostri antichi meritevolmente ordinato, che del soldo, ch'è dato a' Cavalieri, la metà ne debba stare in istaggina appo colui, che porta la in egna. Qui forse per deposito. *Dépôt.*

STÀGGIO, s. m. Quel bastone, sopra il quale si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, o simili. *Bâton à soutenir les filets.* Per lo stesso che Stallo. V. §. Staggio, per Ostaggio. V. §. *T. Mar.* Grossa corda a dodici cordoni, che per l'estremità termina in un collaro per afferrare gli alberi sopra le crocette, e che pel capo inferiore corrisponde verso il davanti a un altro collaro, che la tien tesa per fortificar l'albero dal lato del davanti. *Étai.*

STAGGÌRE, v. a. Fare staggina, sequestrare. *Saisir; faire une saisie; user de main-mise.* Quelli, che ti staggisce lo tempo di guiderdonare, pecca più che quelli, che il passa, cioè ti assegna. *Marquer, fixer le temps.* §. Per metaf. Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si pote muovere. *Arrêter; ôter les forces.* §. Staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra cagione. *Écrouer.*

STAGGÌTO, TA, add. da staggire. *Saisi, &c.*

STAGGITÒRE, v. m. Che staggisce. *Le saisissant; celui qui saisit par voie de justice.* §. Ercole, ec. fue nella sua gioventudine uomo forte e potente, domatore de' vizj, e staggitore de' tiranni, e acquistatore di virtudi. Qui per metafora e vale raffrenatore. *Dompteur des tyrans.*

STAGIONÀCCIA, s. f. Pegg. di stagione, stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui. *Mauvaise saison.*

STAGIONAMENTO, s. m. Lo stagionare. *Maturité.*

STAGIONANTE, add. d'ogni g. Che stagiona. *Qui mûrit.*

STAGIONÀRE, v. a. Condurre a perfezione con proporzionato temperamento. *Mûrir; assaisonner.* §. Si usa anche per custodire, o conservare diligentemente chechessia. *Garder; conserver.*

STAGIONATÌSSIMO, MA, add. Superlat. di stagionato. *Très-mûr, &c.*

STAGIONÀTO, TA, addiett. da stagionare. *Mûr; assaisonné, qui est à son point de perfection.*

STAGIONATÒRE, v. m. Che stagiona. *Qui fait mûrir, qui assaisonne.*

STAGIONATÙRA, s. f. *Accad. Cr.* Stagionamento, Maturamento, Maturazione. V.

STAGIÒNE, s. f. Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè Primavera, State, Autunno, e Verno. *Saison.* §. Stagione, si trasferisce anche a quel tempo generalmente; in cui le cose sono nella loro perfezione. *Saison; temps propre pour faire quelque chose.* §. Per tempo semplicemente. *Temps; saison.* Or non sapete voi, che per la perversità di questa stagione li Giudici hanno lasciati i Tribunali? Onde a quella, o di quella stagione, e simili, vagliono allora, in quel tempo. *Dans ce temps-là; alors; pour lors.*

STAGIONÈVOLE, add. d'ogni g. *Salv. Inn. Orf.* Che porta a maturità. *Qui mûrit.*

STAGIRÌTA, add. di Stagira. *Stagyrite.* Propriamente dicesi d'Aristotile. *Stagyrite.*

STAGLIÀRE, v. a. Tagliare alla grossolana. *Taillader; déchiqueter; charcuter; charpenter.* §. Per metaf. vale computare a lo ingrosso chechessia, a fine di farne saldo, e quitanza, ed è *T. Mercantile*, dicendosi propriamente de' conti, e del e ragioni de' negozianti. *Faire une cote mal-taillée.*

STAGLIÀTO, TA, add. da stagliare, grossamente tagliato, quasi scosceso. *Taillade, &c.* §. Andare alla stagliata, o alla stesa, vale non andar per la strada battuta e usata, ma per quella, che l'occhio giudica più diritta, o più breve, quasi tagliando la strada. *Aller par le chemin le plus court.*

STAGLIATO, avv. Speditamente. *Promptement; vitement; en diligence.* §. Parlava meglio, e più ardito, e stagliato che nullo di Fiandra. Qui vale scolpitamente. *Distinctement; clairement; nettement.*

STÀGLIO, s. m. Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente, con modo basso, taccio. *Cote mal-taillée.* §. Onde fare staglio, vale stagliare. *Faire une cote mal-taillée.*

STAGNAMENTO, s. m. *Cr. in* Ristagno, Ristagnamento. V.

STAGNANTE, add. d'ogni gen. Che stagna, che non corre. *Croupissant; dormant; qui croupit.*

STAGNÀRE, v. n. Da stagno, ricettacolo d'acqua. Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive. *Croupir; dormir.* §. Per metaf. vale fermarsi. *S'arrêter.* Per tutto ciò la mente non s'acqueta, rompendo 'l duol, che 'n lei s'accoglie, e stagna. §. Per ristagnare. *Étancher, arrêter l'écoulement.* Fagli il sangue stagnar con sacri detti, che Garlaulo il brun gli avea mostrato. §. L'uno bee più, e l'altro meno, senza stagnare la fontana. Qui vale rasciugare, o cessar di gettare. *Tarir.* §. Stagnare, da stagno, metallo, coprir di stagno le superficie de' metalli. *Étamer.*

STAGNÀTA, s. f. Spezie di vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopera più comunemente per uso di conservarvi olio, e aceto. *Vase d'étaim.*

STAGNÀTO, TA, add. da stagnare, per ristagnato. *Étanché, arrêté.* Stagnato il sangue, si leghi sopra 'l fico spugna di mare. §. Stagnato, add. da stagnare, per coprir di stagno, coperto di stagno. *Étamé.*

STAGNATUZZA, s. f. *Vit. S. Gio. Batt.* Dim. di stagnata. *Petit vase d'étaim.*

STAGNEO, GNEA, add. *Voce lat.* Di stagno, metallo. *D'étaim.*

STAGNO, s. m. Ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo. *Étang; mare; marais; eau dormante.* §. Stagno, per metallo bianco, leggieri, e pieghevole. *Étaim.* §. Per vasi, o piatteria di stagno. *Vaisselle d'étaim.* Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d'ariento.

STAGNO, GNA, add. *Sannazz.* Stagnato, ristagnato. *Étanché.*

STAGNONE, s. m. Stagno grande. *Un grand étang; un grand marais.* §. Per vaso stagnato, o di stagno. *Vase d'étaim, ou vase étamé.* Mettansi le marze nella rena in uno stagnone.

STAGNUÒLO, s. m. Vaso di stagno, e talora anche foglia di stagno battuto. *Vase d'étaim, ou feuille d'étaim battue.* §. Stagnuoli, voce bassa, si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno. *Monnoies fausses.*

STAJO, s. m. Vaso, col quale si misura grano, biade, e simili. *Sorte de mesure; un boisseau.* §. Stajo, si dice anche della misura piena. *Boisselée.* §. Misurar le doppie collo stajo, vale esser ricchissimo. *Se rouler sur l'or & sur l'argent; être extrêment riche.*

STAJORO, s. m. Tanto terreno, che vi si semini entro uno stajo di grano. *Une mesure de terre à semer un boisseau de grain.*

STAJUOLO, s. m. Dim. di stajo. *Petit boisseau.*

STALAGMÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Sorta di pietra formata dall'acqua rimescolata con sali. *Stalagmite.*

STALAGMÌTICO, NA, add. *T. de' Natural.* Che rappresenta stalagmite. *De stalagmite.*

STALATTÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Pietra nelle caverne, tra strati posti sopra strati, generata. *Stalactite.*

STALATTÌTICO, ICA, add. *T. de' Natur.* In forma di stalattite. *De stalactite.*

STALENTÀGGINE, s. f. Disadattaggine, Invalidità. V.

STALLA, s. f. Stanza, dove si tengono le bestie; ma diversifica, secondo i diversi usi, che se ne fanno, come stalla di cavalli, di bovi, ec. *Écurie; étable.* Stalla di pecore. *Bercail; bergerie.*

gerie. §. Stalla, per riposo, e rinfrescamento. *Repos; rafraichissement*. Io credo, ch'e' sia ben fatto, che noi diamo stalla a queste bestie. §. Serrar la stalla, perduti i buoi, o simili, prov. che vale cercar de' rimedj, seguito il danno. *Fermer l'étable quand les chevaux n'y sont plus; fermer l'écurie quand les chevaux sont dehors*. §. Chi ha cavallo in stalla, può ire a piè, pur altro proverb. che si dice di chi può, e non vuole pigliare le sue comodità. *Il fait bon aller à pied quand on tient son cheval par la bride*.

STALLÀCCIA, s. f. Pegg. di stalla. *Vilaine écurie; vilaine étable*.

STALLÀGGIO, s. m. Quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie. *Établage*. §. Per l'albergo stesso delle bestie, stalla. *Étable; écurie*.

STALLÀRE, v. a. Cacare, e pisciare delle bestie. *Fienter*. §. *T. Marinaresco*. Ancorare nel tempo che domini un vento, o una marea contra al cammino, per aspettare un tempo più favorevole, ovvero servirsi della corrente, o seconda del mare per far viaggio con un vento contrario. *Étaler*.

STALLÀTICO, s. m. Quel che stallano le bestie; concio. *Fumier; crottes*.

STALLÀTO, TA, add. da stallare. *Feinté*.

STALLEGGIÀRE, v. n. *Salv. Opp. Pesc.* Avere stallaggio. *Avoir établage*.

STALLETTA, s. f. Dim. di stalla. *Petite écurie, ou petite étable*.

STALLIÈRE, s. m. Famiglio che serve alla stalla; Cozzone, Stabulario. V.

STALLÌO, s. m. Aggiunto di cavallo, vale stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato. *Cheval trop reposé*.

STALLO, s. m. Lo stare, stanza, dimora, luogo dove si sta. *Demeure; habitation; séjour*.

STALLONAGGINE, s. f. Lascivia brutale; abbandonamento totale a diletti libidinosi; svolgimento dell'animo alle laidezze. *Brutalité; passion brutale*.

STALLONE, s. m. Bestia da cavalcare, destinata per montare, e far razza. *Étalon*. §. Stallone, per garzon di stalla. *Garçon d'écurie*. Che non l'uom di cucina, e gli stalloni furon subito in sala.

STALLONEGGIÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Far da stallone. *Faire l'étalon*. §. Metaf. usare sfrenatamente con donna.

STALLUCCIA, s. m. Dim. di stalla, Stalletta. V.

STAMAJUÒLO, s. m. Quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame. *Celui qui donne de l'étaim à filer*.

STAMANE, }
STAMANI, } Questa mane, questa mattina. *Ce matin*.
STAMATTINA, }

STAMBECCHINO, s. m. Spezie di soldato antico armato d'arco, e di saetta. *Archer*. §. Per l'armi usate dagli stambecchini. *Armes des archers*. Mandati tanti stambecchini, e dardi, turcassi, ed archi di mille maniere.

STAMBECCO, s. m. Animal piccolo di quattro piedi, che è una sorta di capra salvatica, detta anche ibece. *Bouquetin*. §. Stambecco, si dice anche una sorta di naviglio, che più comunemente dicesi Zambecco, o Zambecchino. V.

STAMBERGA, s. f. Edifizio, o stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare. *Vieille masure, galetas; maison qui tombe en ruine*.

STAMBERGÀCCIA, s. f. Pegg. di stamberga. *Une [illegible] maison qui tombe en ruine*.

STAMBURARE, v. n. *Sacc. rim.* Sonare il tamburo. *Battre le tambour*.

STAME, s. m. La parte più fine della lana, e che ha più nerbo. *Étaim*. §. Fig. per qualsivoglia sorte di filo. *Fil*. Lo stame della sua vita. *La trame de sa vie, de ses jours*. §. Stame, *T. Botan.* per que' filetti, che s'innalzano in mezzo del fiore, ed hanno nel fine l'antera. *Étamine*. §. Stame, per opera di fili di lana intrecciati a maglia. *Étame*.

STAMENTO, s. m. V. Stame.

STAMIGNA, s. f. Tela fatta di stame, o di pel di capra, per uso di colare. *Étamine*.

STAMINÀLA, s. f. *T. Marin.* Nome di alcuni pezzi di legno, che servono alla costruzion delle navi. *Genoux*.

STAMPA, s. f. Effigiamento, impressione, e dicesi [illegible] ed anche [illegible]. *Impression, empreinte, [illegible]*. Parlandosi di drappi, *Gaufrure*. §. [illegible] cavalieri, [illegible] stampa di cuojo di [illegible] moneta, qui vale [illegible]. §. Per simil. [illegible] il fiore, e poi [illegible] stampa. §. [illegible] delle [illegible]; quegli [illegible], che [illegible] stampo, [illegible] al [illegible], per qualità. [illegible] [illegible] lo, ed [illegible]. §. [illegible] stampa, [illegible] di

cosa che sia chiara, o notissima. *Être une chose claire comme le jour, ou que tout le monde sait*. §. Operare, o fare a stampa, vagliono operare come per usanza, e senza applicazione. *Agir par habitude; agir sans application*. §. Stampa da castagnacci. V. Castagnaccio.

STAMPÀBILE, add. d'ogni g. Che può darsi alle stampe. *Qui peut être imprimé*.

STAMPANÀRE, v. a. Stracciare, dilacerare. *Déchirer; lacérer; mettre en pièces*.

STAMPANÀTO, TA, add. da stampanare. *Déchiré, &c.*

STAMPÀRE, v. a. Imprimere, effigiare, formare. *Imprimer; empreindre*. §. Per istampanare. V. Stampanare. §. Per metaf. stampar fanciulli, vale partorirne. *Faire des enfans*. Stampar nell'animo. *Graver, imprimer dans l'esprit*. §. Stampare, si dice anche dell'acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, si trinciano, e si bucherano. *Gaufrer, taillader des étoffes*. §. Stampare, si dice anche da'Calzolai il fare nelle scarpe que' buchi, pe' quali ha da passare il legacciolo, con cui si stringono. *Percer un soulier pour y passer un cordon, une boucle*. §. Stampare, per pubblicar colle stampe alcuna opera, o alcun libro. *Imprimer; mettre au jour*.

STAMPARÌA, s. f. *Red.* Che anche scrivesi STAMPERÌA. Luogo dove si stampa. *Imprimerie*.

STAMPATELLA, s. f. } *Magal.* Formatello,
STAMPATELLO, s. m. } carattere che imita la stampa. *Estampille*.

STAMPÀTO, TA, add. da stampare. *Imprimé, &c.* §. Per bucherato. *Percé*. Li mostraro palle di rame stampate, nelle quali ardèno aloè, ed ambra. §. Stampato, per inciso. *Gravé*. Ch' attraversava il mezzo della via di marmo una piramide intagliata, di molte e belle lettere stampata.

STAMPATÓRE, v. m. Che stampa, in tutti i significati di stampare. *Imprimeur*. Stampatore di drappi. *Gaufreur*. §. A tal termine essendo condotte, si possono dare allo stampatore nella zecca: qui vale stampator di monete. *Monnoyeur*.

STAMPELLÀ, s. f. *Salvin. Fier. Buon.* Gruccia, bastone che serve agli storpiati per reggersi. *Béquille; potences*.

STAMPELLÓNE, s. m. *Bell. Bucch.* Accresc. di stampella. *Grande béquille*.

STAMPERÌA, s. f. Luogo dove si stampa, bottega dello stampatore. *Imprimerie*.

STAMPÌTA, s. f. Sonata, o canzone, accompagnata col suono. *Sorte de chant, ou de chanson, & sorte de sonate*. §. Per metaf. vale suono. *Son*. Al culo ha la sonagliera, che fa sempre la stampita. §. Per discorso, lungo, nojoso, e spiacevole. *Discours long & ennuyeux; discours à perte de vue*.

STAMPO, s. m. *T. de' Valigiai, e d'altri*. Strumento da stampar il cuojo, i drappi, ec. *Emporte-pièce*. §. Stampo per l'imbastitura, *T. de' Cappellai*, pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde de' cappelli, acciò non s'appicchino insieme. *Lambeau*.

STANÀRE, v. n. Uscir della tana. *Sortir de sa tanière*.

STANCAMENTO, s. m. Lo stancare. *Lassitude; fatigue; accablement*.

STANCÀRE, v. a. Straccare, e si usa anche in signif. n. p. benchè talora colle particelle sottintese. *Lasser; fatiguer; excéder; harasser*. Stancarsi, n. p. *Se lasser; se fatiguer*. §. Stancare, v. n. vale mancare, venir meno. *Manquer; s'épuiser; s'affoiblir*. Perchè impossibil veggio, che la natura in quel ch'è uopo, stanchi, cioè che venga meno.

STANCÀTO, TA, add. da stancare. *Las; fatigué; harassé, &c.*

STANCHEGGIÀRE, v. a. Fare stentare; Annojare. V.

STANCHETTO, TTA, add. Alquanto stanco. *Un peu las; un peu fatigué*.

STANCHÈVOLE, add. d'ogni g. Che stanca. *Lassant; fatigant; assommant; accablant*.

STANCHEZZA, s. f. Astratto di stanco, mancamento, diminuimento di forze cagionato da soverchia fatica, o da indisposizion naturale. *Lassitude; harassement; épuisement; abattement de forces*.

STANCHÌSSIMO, MA, add. *Tolom.* Superl. di stanco, stracchissimo. *Très-fatigué, harassé*.

STANCHITÀ, s. f. *Gr. S. Gir.* Stanchezza, stracchezza. *Lassitude*.

STANCO, CA, add. Stracco, che ha diminuite e affievolite le forze. *Las, fatigué; harassé; accablé; maté; lassé; abattu*. §. Stanco, aggiunto di braccio, mano, o simili, vale sinistro. *Main, ou bras gauche*.

STANGA, s. f. Pezzo di travicello, che serve a diversi usi. *Barre*. Stanga d'una carretta. *Limon*. Stanghe delle [illegible] vettura. *Brancard*. Stanghe che sostengono i letti. *[illegible]*. Stanga da levare, o collevar pesi. *[illegible]*. §. Stanghe, dicesi anche un arnese a similitudine di ce-

sta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia. *Espèce de panier posé sur deux barres qui sert à voiturer ce qu'on veut transporter*. §. Stanga, si dice anche un legno per uso particolare di sostener vesti, o simili. *Porte-manteau, ou planche pour y poser les habits*. §. Di qui il proverb. i panni rifanno le stanghe, e vale, che i vestimenti abbelliscono l'uomo. *La belle plume fait le bel oiseau*.

STANGÀRE, v. a. Puntellare, e afforzar colla stanga. *Barrer; barricader; bacler; fermer avec une barre; fortifier d'une barre*.

STANGÀTA, s. f. Colpo di stanga. *Coup de barre*. Dare stangata, lo stesso che dare cartacce. V. Cartaccia.

STANGÀTO, TA, add. da stangare. *Barré; baclé; barricadé*.

STANGHEGGIÀRE, v. n. Procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare. *Agir avec toute rigueur*.

STANGHETTA, s. f. Piccola stanga. *Petite barre*. §. Stanghetta, dicesi a un ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle. *Pêne de la serrure*. §. Stanghetta, per una sorta di strumento da tormentare i rei, con cui se gli stringono i piedi. *Escarpins*. §. Stanghetta del barbazzale, *T. della Cavallerizza*, quella parte della briglia che è tonda, ed è posta sotto dell'occhio. *Banquet*.

STANGONÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Tramenare il bronzo, mentr' è nella fornace. *Remuer le bronze avec la rable*.

STANGONÀTA, s. f. Colpo di stangone. *Coup d'une grosse barre*.

STANGÓNE, s. m. Stanga grande. *Une grosse barre*. §. Stangone, *Voc. Dis.* per sorta di strumento fatto in guisa di grossa stanga ad uso de' gettatori di metallo. *Rable*.

STANOTTE, avv. Voce composta di sta e notte, che vale questa notte, come stamane, vale questa mattina. *Cette nuit*.

STANTE, s. m. Punto, tempo, momento. *Instant; moment*. §. In uno stante, vale subitamente. *En un clin d'œil; dans un instant; d'abord; aussitôt*. §. In questo stante, vale in questo mezzo. *Cependant, pendant ce temps-là; dans cet intervalle*.

STANTE, add. d'ogni g. Che sta, che è. *Étant, demeurant*. Stante in piede. *Debout; sur pied; sur ses pieds*. §. Stante, in forza di sust. vale tempo presente. *Le présent, ou le temps présent*. §. Bene stante, e male stante, vagliono bene agiato, o male agiato delle cose del mondo. *Qui est bien ou mal à son aise*. §. Bene stante, vale anche che è in buon essere, di buona condizione. *Qui est en bon état*.

STANTE, particella, che vale lo stesso che dopo. *Après*. Non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. *Peu de temps après elle accoucha d'un beau garçon*. §. Stante che, vale perciocchè, per cagione che. *Vu que; attendu que; à cause*.

STANTEMENTE, avv. Con istanzia. *Instamment; avec instance*.

STANTÌO, TÌA, add. Aggiunto di ciò che per troppo tempo ha perduto sua perfezione. *Vieux; rance; fort; croupi*. Uovo stantio. *Œuf couvi*. §. Fig. si dice di cosa renduta per lunghezza di tempo inutile, o infruttuosa. *Inutile; infructueux; qui ne sert de rien*.

STANTUFFO, s. m. Quella parte della tromba da pozzo, e dello schizzatojo, che ne riempie la cavità, o col suo movimento attrae, o sospinge i liquori. *Piston*.

STANZA, s. f. Nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro. *Chambre; appartement*. §. Stanza, per albergo, abitazione, alloggio. *Logis; habitation; demeure; logement; appartement; gîte*. Aveva un corvo il suo nido su un arbore, ec. a piè del quale stava una grossa serpe per istanza. §. Stanza, per lo stesso che quartiere de' soldati. V. Quartiere. §. Stanza, per lo stare, dimora. *Séjour; demeure*. Piacendogli la stanza, là con ogni sua cosa si tornò. §. Stanza, dicesi anche generalmente di quella parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi, e dell'armonia, che s'è prefissa il poeta, che dicesi anche strofa. *Stance; strophe, couplet*. §. Stanza, per cantico, o canzone. *Cantique, ou verset d'un cantique*. E profetando fece una stanza, e disse: *Quia respexit humilitatem*. §. Stanza, spezialmente si dice quella canzone d'otto versi d'undici sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo, e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino, ottava. *Octave*. §. Stanza, e stanzia, per lo stesso che instanzia, e si usa più comunemente a maniera d'avv. colle particelle a, e con; onde a stanza d'uno, vale a requisizione, a preghiere d'uno. *A la réquisition de*. §. Con grande stanza, vale Instantemente. V. §. Stanza, per lo stesso che stante. Onde in questa stanza, vale lo stesso che in questo stante, in questo punto,

ro, in questo mentre. *Cependant; pendant ce temps-là; en attendant.*

STANZÀCCIA, s. f. Pegg. di stanza. *Vilaine chambre, &c.*

STANZETTA, s. f. Stanzino. *Chambrette; bouge; petite chambre.*

STÀNZIA, s. f. V. Stanza.

STANZIÀLE, add. d'ogni g. Permanente, da fermarvisi. *Permanent; fixe.* In vece di continuo, perpetuo. *Continuel; perpétuel; qui dure sans interruption.* Questo uficio non è stanziale, se non come occorrono i tempi.

STANZIAMENTO, s. m. Ordine, mandato, partito. *Ordre; précepte; commandement.*

STANZIANTE, add. d'ogni g. Che stanzia. *Demeurant.*

STANZIÀRE, v. a. Ordinare, statuire. *Regler; fixer; ordonner; établir; prescrire.* §. Stanziare, per giudicare, pensare, stimare. *Juger; penser; croire.* Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi, cioè, non giudichi. §. Per collocare, situare. *Placer; situer.* In questo spazio è stanziato un ponte. §. Per dimorare, stare, e si usa in signif. n. e n. p. *Loger; habiter; demeurer, se domicilier; séjourner.* Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Mersaburia.

STANZIÀTO, TA, add. da stanziare. *Ordonné, &c.* §. Per dimorante di lungo tempo in qualche luogo. *Demeurant, ou établi depuis long temps en quelque endroit.*

STANZIATÒRE. V. Stanziante.

STANZÌBOLO. V. Stanzino.

STANZIETTA, s. f. *Bemb.* Stanzetta, stanzuola. *Chambrette.*

STANZÌNO, s. m. Stanza piccola. *Chambrette; petite chambre; bouge.*

STANZINÙCCIO, s. m. Dim. di stanzino. *Bouge; chambrette.*

STANZIUÒLA, s. f. *Pallav.* Dim. di stanzia, stanzietta. *Chambrette; petite chambre.*

STANZIUOLÌNA, s. f. *Voce dell' uso.* Piccola stanza. *Chambrette.*

STANZÓNE, s. m. Stanza grande. *Une grande chambre.*

STAPÈDE, s. m. *Segner. T. Anat.* Uno degli ossetti, che si osservano nel meato uditorio. *Étrier.*

STARE, Verbo per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella lingua toscana, e che richiede, che a maggior comodità de' lettori, più distintamente, e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunali significanze, e delle più usate sue locuzioni. §. Stare, per essere. *Être.* Se così sta. *Si la chose est ainsi.* Come stanno le faccende? *Comment vont les affaires?* §. Stare, per consistere. *Consister.* Nel male parlare, e nel male adoperare sta il peccato. §. Stare, per esser posto, o situato. *Être situé, ou placé.* Il qual luogo, ec. come stesse, vi mostrerò. §. Stare, per abitare. *Demeurer; loger; habiter.* E spiato là dove ella stesse a casa, incominciò a passare davanti a lei. §. Stare, riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell' animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi come state voi? e si risponde colle particelle bene, o male, e vale esser sano, o ammalato, esser contento, o afflitto, esser bene, o mal agiato, aver bene, o male. *Comment vous portez-vous; bien ou mal.* §. Stare, cessar dal moto, fermarsi, contrario d'andare, e di muoversi. *S'arrêter.* Pregava lo re, e i capitani, che stessono, e tenessono la gente a schiera, e non seguissono caccia di nimici. §. Stare, fermarsi ritto, esser ritto, opposto di sedere. *Être, ou se tenir debout.* Che chi possendo star, cadde tra via, degno è, che mal suo grado a terra giaccia. §. Stare, costruito anche talora alla maniera del n. e del n. p. va e dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi, astallarsi. *Demeurer; séjourner; s'arrêter; rester; se tenir.* Stettimi in un de' più dilettevoli luoghi, che fosse mai. §. Stare, non che in significato n. assoluto, ma eziandio n. pass. indugiare, badare, intertenersi. *Tarder; s'entretenir; demeurer quelque temps.* Perciò statti pianamente insino alla mia tornata. §. Stare, desistere, cessare, ritenersi, astenersi, riposarsi, contrario di fare, e d'operare, e si usa tanto nel signific. n. che nel n. pass. *Cesser; s'arrêter; s'abstenir.* Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole. §. Non rispondeva al figliuolo, ma si stava, cioè non parlava. *Ne parloit plus; ne disoit rien; se taisoit; gardoit le silence.* §. Io volentieri, quando vi piacesse, mi starei, cioè mi asterrei dal rimaritarmi. *Je m'abstiendrois de me remarier; je ne me remarierois point.* §. Stare, durare, conservarsi, continuare. *Durer; continuer; subsister; se conserver; se contenir.* Or se non stanno queste cose, che 'l Ciel volge, e governa, dopo molto voltar, che fine avranno? §. Stare, per acquetarsi, contentarsi, e si usa anche in signific. n. pass. *S'en tenir; s'en rapporter; se contenter.* Io ne starò alla sentenza di chiunque voi vorrete. §.

Stare, riferito a tempo, vale passare. *Passer; s'écouler.* Stando pochi giorni, e messer Carlo fece una grande cavalcata insu quel di Pistoia. §. Stare, per vivere. *Vivre.* O ella si mariterà a lui, o ella si starà così, tanto che muoja suo padre, o Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più, che la parte loro. §. Stare, per andare: si usa con alcune proprie voci, e maniere, come: Piero è stato a caccia. *Pierre est allé à la chasse.* §. Stare, parlandosi di botteghe, o di artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta. *Travailler; tenir boutique ouverte.* §. Stare, con espressione del prezzo, ha forza di costare, valere. *Coûter.* Subito la vo' vendere, s' io la dovessi dar per manco due fiorini, ch' ella non mi sta. §. Stare, per istar mallevadore. *Être caution; être garant.* Oimè i miei panni. H. sta di grazia cheto, ch' io ti sto io, che non puoi perdere nulla. §. Stare, per fruttare, rendere. *Rapporter; rendre; produire.* Ancorchè e' girasse certi suoi danajuoli, che fra usuoli, e barugioli e' gli stavano a capo all' anno a trentatrè, e un terzo per cento il manco manco. §. Stare, per toccare, appartenere. *Appartenir; toucher; regarder.* Tu se' di fuori sul deschetto, a te sta il tagliare. §. Stare, avere egual proporzione, *V. Geometrico.* *Être.* Imperciocchè AD, DB, sta, per ragion de' triangoli simili, come GE ad EB. §. Sta, detto così assolut. è maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore. *Attendez; faites attention; taisez-vous; silence.* Ma sta chi grida son quelle. §. Stare, retto dal verbo fare, dicesi fare stare alcuno, e vale costringerlo a quel, ch' e' non vorrebbe, tenerlo a dovere, tenerlo a segno. *Contenir quelqu'un.* §. Stare, retto dal verbo lasciare, vale desistere, cessar di fare. *Désister; cesser de faire.* Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò stare. §. Lasciare stare chicchessia, vale non l' inquietare, cessar di nojarlo. *Laisser en repos; laisser tranquille; ne point inquiéter.* §. Lasciare stare, vale anche non toccare. Non ricercare, non muovere. *Laisser; ne point toucher à; ne point chercher.* Perchè morte fura prima i migliori, e lascia stare i rei. §. Lasciami stare, talora in modo basso, si usa in forza di nome, onde dicesi: pieno di lasciami stare, e vale pieno di noja, o d' inquietudine, o di stracchezza, infastidito, stracco. *Plein d'ennui, de souci; fatigué extrêmement, accablé, harassé.* §. Stare, accompagnato cogli add. ha la forza del verbo essere. *Être.* Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. §. Stare, cogl' infiniti de' verbi, mediante la particella A, o AD, dà grazia, ma non aggiugne, o muta la significazione, onde tanto è a dire: io sto ad ascoltare, quanto io ascolto. *J'écoute.* §. Stare, congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella per, vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata, come: sto per correre. Sto per tor moglie, ec. *Je suis sur le point de.* §. Talora vale significare. *Signifier.* Idi da edo ecc., che sta per mangiare gli antichi facevano in quelli idi certi mangiari. §. Stare, cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle in sul, dinota l'esser vicino a far quell' azione, o pure far quella cosa di genio, o per professione, come stare in sul comprar grani; fare l' incetta, o anche esser risoluto di comprar grani; star in sulla caccia; avervi genio. Dilettarsene. *Être près à faire; être sur le point de faire une emplette de blé; avoir beaucoup d'inclinat. pour la chasse, l'aimer avec passion.* §. Stare, co' gerundj de' verbi, esprime l' azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come star leggendo, star mangiando, che significano leggere, mangiare attualmente. *Lire; manger, &c.* §. Stare, retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, o da diversi nomi, forma moltissime locuzioni anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche, come stare a bada, stare a cavaliere, ec. ec. V. Bada, Cavaliere, ec. ec.

STARE, s. m. Stanza, dimora, il trattenersi. *Demeure; retard.* In suo arbitrio rimise il andare, e lo stare. *Il le laissa maitre d'aller, ou de rester.*

* STARLÒMACO, s. m. Astronomo. V.

STARNA, s. f. Uccello noto, la carne del quale è di grato sapore. *Perdrix grise.* §. Seguir la starna, figuratam. si dice del seguitar checchessia senza abbandonarlo. *Suivre à la piste; suivre de près.*

STARNAZZÀRE, v. a. Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell' ali; il che è proprio della starna, benchè si dica anche delle galline, e d' altri uccelli. *Se jeter de la terre avec les ailes, comme font les perdrix, les poules, &c.* §. Per dibattere semplicemente. *Battre; secouer.* La buona quaglia starnazzando l' ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto romore, che il padrone sentì. §. Per Isparpagliare, Sparnazzare. V.

STARNONCÌNO, STARNONE, STARNOTTO, } sust. m. Dim. di starna, starna giovane. *Perdreau.*

STARNUTAMENTO, s. m. V. Starnutazione.

STARNUTÀRE, v. n. Starnutire, mandar fuori lo starnuto. *Éternuer.*

STARNUTATÒRIO, s. m. Medicamento, che fa starnutare. *Sternutatoire.*

STARNUTAZIÓNE, s. f. Lo starnutare. *Éternument.*

STARNUTENTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che starnutisce, che starnuta. *Qui éternue.*

STARNUTÌGLIA, sust. f. Medicamento cefalico a foggia di tabacco in polvere, per eccitare lo starnuto, detto anche in forza di sust. Starnutatorio. V.

STARNUTÌRE, v. n. V. Starnutare.

STARNÙTO, s. m. Strepito, col quale si manda fuori per le narici, e per la bocca l' aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto. *Éternument.*

STAROCCÀRE, v. a. Dare in giuocando tarocchi. *Servir, donner des tarots.*

STAROSTE, s. m. *Voce dell' uso.* Signore di una starostia. *Staroste.*

STAROSTÌA, s. f. *Voce dell' uso.* Feudo, o signoria smembrata da' re della Polonia dagli antichi domini del regno, e caduti ad alcuni gentiluomini, con obbligo di concorrere nelle spese delle spedizioni militari. *Starostie.*

STASARE, v. a. Contrario d' intasare, rimuovere, o sturare l' intasamento. *Déboucher.*

STASÉRA, Voce composta di sta e sera, come stanotte, e vale questa sera. *Ce soir.*

STASI, s. f. *T. Med.* Insuperabile ristagno del sangue, o d' altro umore ne' minimi vasi del corpo animale. *Stase.*

STATÀRIO, s. m. Sorta di soldato romano, che non entrava nell' azione delle scorrerie, ma che aspettava il nemico, stando al suo posto. *Soldat romain qui n'alloit point à l'attaque de l'ennemi, mais qui l'attendoit de pied ferme.*

STATE, s. f. Una delle quattro stagioni dell' anno, e la più calda. *Été.*

STATÈRE, s. m. Moneta ebraica d' argento che era uguale al siclo. *Sorte de monnoie chez les Hébreux.*

* STATERÉCCIO, CCIA, addiett. Di state. *D'été.*

STÀTICA, s. f. *T. Didascalico.* Scienza, che considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa per tare per via di qualche macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale a gravi risulta dalla forza estrinseca, che dà loro impulso al muoversi. *Statique.*

STÀTICO, s. m. Ostaggio. V.

STATISTA, s. m. *Segner.* Personaggio di governo, che regola gli affari dello stato. *Politique, ministre.*

STATÌSTICO, CA, add. Appartenente a statista. *Politique.*

STATO, s. m. Grado, condizione, l'essere. *État; rang; qualité, condition; l'être.* Stato del corpo. *Constitution; complexion; santé; état.* Persona nobile, e di stato. *Personne de condition, de naissance.* §. Stato, posto d' onore. *Grande dignité; degré d'honneur.* §. Stato naturale, dicesi l' essere naturale di checchessia, prima d' alterarsi per qualsivoglia accidente. *État naturel.* §. Stato della febbre, vale il colmo. *Le fort de la fièvre.* §. Per Dominio, signoria, potenza. *État; seigneurie; puissance.* §. Stato maggiore, dicono i Militari parlando degli uffiziali del Maggiore insù. *État major.*

STATO, TA, add. da stare. *Qui a été.* V. il verbo.

STATÒDER, s. m. *Voce olandese*, che vale quanto Ammiraglio, e Capitano Generale; ed era il nome, che davasi al capo, che le Provincie unite eleggevano ciascuna separatamente nel proprio paese. *Stathouder.*

STATUA, s. f. Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto. *Statue.*

STATUÀCCIA, s. f. Pegg. di statua. *Grande statue.*

STATUÀLE, add. d' ogni g. Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipa del governo dello stato. *Qui jouit du droit de bourgeoisie, ou qui a part au maniement des affaires publiques.*

STATUALMENTE, avv. Con partecipazione del governo dello stato. In guisa statuale. *Avec participation du ministère d'état.*

STATUÀRE, v. a. *B. Cell. vit.* Voce da non usarsi se non che per ischerzo. *Faire des statues.*

STATUÀRIA, s. f. L' arte di scolpir le statue, o di gettarle di bronzo, scultura. *La sculpture; l'art du sculpteur.*

STATUÀRIO, s. m. Colui, che fa le statue, scultore. *Statuaire; sculpteur.*

STATUENTE, add. d' ogni g. Che statuisce. *Qui ordonne, résout, établit.* §. In forza di sust. Che fa lo statuto. *Qui fait le statut, qui écrit la coutume d'un pays.*

STATUETTA, s. f. *Pros. Fior.* Dim. di statua. *Petite statue.*

STATUÌNA s. f. *Voce dell' uso.* V. Statuetta.

STATUÌRE, v. a. Deliberare, risolvere. *Statuer;*

rer ; arrêter ; délibérer ; résoudre ; établir ; définir ; prendre une résolution ; se déterminer .

STATUÌTO, TA, add. da statuire. *Déterminé ; établi, &c.*

STATUMINÀRE, v. a. *Sannazz.* Fortificare, sostentare. *Etayer ; fortifier ; renforcer .*

STATÙRA, s. f. Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla picciolezza. *Stature ; taille ; corps ; corsage .* §. Per positura. *Posture ; position ; situation .* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso 'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua. §. Per grandezza assolutamente. *Grandeur ; hauteur .* Nascono in arbore di mezzana statura.

STATUTÀRIO, s. m. Che fa gli statuti. *Celui qui compile le code du droit coutumier .* §. Per colui che è soggetto all'osservanza dello statuto. *Qui est sujet au droit coutumier .*

STATÙTO, s. m. Legge di luogo particolare. *Coutume ; statut .* §. Per legge, o decreto generalmente. *Decret ; loi ; établissement .* Perocchè si s'innoltra nell'abisso dell'eterno statuto quel, che chiedi, che da ogni creata vista è scisso.

STAVERNÀRE, v. n. *Voce bassa.* Uscire dalla taverna. *Sortir du cabaret .*

STAZA, s. f. *T. de' Misuratori.* Strumento, che serve a trovar la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi staglio. *Jauge .* §. Staza, *T. Marinaresco*, misura, o capacità, che dee avere una nave, ed è anche una misura di liquidi. *Jauge .*

STAZÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Misurar una nave per riconoscere se è della tenuta, che dee avere. *Jauger .*

STAZATÒRE, s. m. *T. Marinaresco.* Colui che staza. *Jaugeur .*

STAZATÙRA, s. f. *T. Marinaresco.* Lo stazare. *Jaugeage .*

* STÀZIO, s. m. V. Stanza, abitazione.

STAZIONÀLE, add. f. *Voce dell'uso.* Dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo. *Stationnale .*

STAZIONÀRIO, RIA, add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento, e si dice per lo più de' pianeti, fermo. *Stationnaire .*

STAZIÒNE, s. f. Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile, stazio, fermata, stanza, abitazione. *Demeure ; habitation ; séjour .* §. E stazione, appresso gli Ecclesiastici, vale visita, che si fa a qualche Chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, e per guadagnare l'indulgenza. *Station .*

STAZZONÀRE, v. a. Palpeggiare, malmenare, nel secondo significato. *Tâtonner ; chiffonner ; [illegible] .*

STAZZONÀTO, TA, add. da stazzonare. *Chiffonné, &c.*

* STAZZÒNE, s. f. V. Stazione.

STEATÌTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Marga finissima, che si scioglie nell'acqua, e fa la spuma come il sapone. *Stéatite .*

STEATÌTICO, ICA, addiett. *T. de' Natur.* Che contiene della steatite. *Qui contient des stéatites .*

STEATOCÈLE, s. f. *T. Medico.* Falsa ernia, tumor dello scroto. *Stéatocèle .*

STEATÒMA, s. m. *Voce greca.* Spezie di tumore pieno di grassume simile al sego. *Stéatome .*

STECADE, s. m. Spezie di pianta aromatica di sapor acre ed amarissimo. *Stechas .*

STECCA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. [illegible] Stecca da ragguagliar i pieghi, [illegible] *[illegible]* . Stecche, di cui si servono i Chirurgi nelle fratture. *[illegible]* . §. [illegible] con la stecca a dare i maggior colpi [illegible] qui pezzo da catasta. *[illegible]* . §. Stecca, e stecchino, si dice a un legnetto, di cui si [illegible] per lustrare, e perfezionare [illegible] . *[illegible]* . Stecca da allargar la [illegible] . *[illegible] l'embouchoir .* §. Stecca, [illegible] . V. §. Stecca, [illegible] da piegar carta, ec. *[illegible]* . §. Stecche, si dicono anche alcune [illegible] , che comunemente si [illegible] , che si mettono ne' lati [illegible] . *[illegible]* . §. Stecche, si dicono anche le principali [illegible] d'un ventaglio. *[illegible] d'un éventail .*

STECCADENTI, s. m. *Matt. Franz.* Stecca da [illegible] denti. [illegible] . *Cure-dent .*

STECCAJA, s. f. Lavoro, che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua a mulini, o simili [illegible] . *[illegible]* .

STECCARE, v. a. Far steccati, circondar di steccato; [illegible] di steccato. *Palissader ; barricader .*

STECCATA, s. f. Riparo fatto con stecconi. *[illegible] ; palis .*

STECCATÈLLO, v. a. V. Steccare.

STECCATO, s. m. Riparo degli eserciti, o delle città, o terre fatto di legname. *Palissade ; barrière .* §. Per chiusura, o spartimento fatto di stecconi. *Palissade ; palis ; cloison de pieux ou de palis .* Si dee circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. §. Per piazza, o luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano, e combattono i combattitori. *Lice ; champ clos où l'on combat ; barrière .* Gliele voleva provare coll'armi in mano in isteccato a campo aperto. §. *T. Marin.* Bastardello fatto di tavole sulla cima del bordo d'un vascello per impedire che l'acqua venga sul ponte quando si carica questo vascello per racconciarlo. *Estacade .*

STECCÀTO, TA, add. da steccare. *Palissadé, &c.*

STECCHEGGIÀRE, v. a. Percuotere con istecche. *Frapper, battre avec une petite pièce de bois .*

STECCHETTO, s. m. Dim. di stecco, piccolo stecco, sottile e appuntato. *Petit éclat, fétu, ou autre morceau de bois mince & aigu ; brochette .* §. Stare a stecchetto, vale vivere miseramente, fare a miccino, usar gran parsimonia. *Lésiner ; vivre mesquinement .* §. Fare stare, o tenere a stecchetto, vale tenere altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro o d'altro. *Tenir au filet ; tenir court .*

STECCHÌRE. V. Ristecchire.

STECCHÌTO, TA, add. V. Ristecchito.

STECCO, s. m. Spina, che è in sul fusto, o su' rami d'alcune piante. *Épine ; fétu .* §. Per metaf. Considerando, che la fortezza era stecco nell'occhio del Pisano. *Fétu .* §. Per dentelliere, stuzzicadenti. *Cure-dent .* Nè in levandosi di tavola portar lo stecco in bocca a guisa d'uccello, che faccia suo nido, è gentil costume. §. Stecco, dicesi anche qualunque fuscello aguzzo o appuntato. *Brochette .*

STECCONÀTO, s. m. Palancato, chiusura fatta di stecconi. *Palissade de palis ; clôture de pieux ; barricade .*

STECCÒNE, s. m. Legno piano appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, o chiudende. *Palis .*

STÈFANO, s. m. *Fir. Luc. Voce bassa*, che vale stomaco, o ventre. *Panse ; ventre ; bedaine .*

STEGANOGRAFÌA, s. f. *T. Didascalico.* L'arte di scrivere, e di spiegare le cifre. *Stéganographie .*

STÈGOLO, s. m. *T. de' Mugnai.* Grosso pezzo di legno posto in piano, che è attaccato all'albe d'un mulino da vento, e girando fa girare le macine. *Arbre d'un moulin à vent .*

STELLA, s. f. Corpo celeste luminoso. *Étoile .* §. Stella, per punto di costellazione. *Étoile ; point de constellation .* In tale stella presi l'esca, e l'amo. §. Per destino. *Étoile ; sort ; destin .* Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte. §. Figuratam. per occhio, ma è voce poetica. *Œil ; des yeux brillans, comme deux étoiles .* Ov'è 'l bel ciglio, e l'una e l'altra stella, ch'al corso del mio viver lume danno? §. Stella, dicesi anche quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne. *Molette d'éperon .* §. Stella, animaletto marino così detto dalla sua figura, che è a foggia delle stelle dipinte. *Étoile de mer .* §. Stella, *T. Marinaresco*, quell'incavatura, che è tra 'l grosso della nave, e la ruota di poppa. *Coulée .*

STELLANTE, add. d'ogni g. Stellato. *Étoilé .* §. Per metaf. vale rilucente a guisa di stella. *Brillant ; étincellant .* Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia.

STELLÀRE, add. d'ogni gen. Di stella. *D'étoile .*

STELLÀRIA, add. f. *T. de' Naturalisti.* Aggiunto d'una sorta di madrepora, o di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella. *Astroïte .* §. Stellaria, s. f. *T. Botanico*, sorta di pianta, altrimenti detta piè di leone, e Alchimilla. V.

STELLARSI, n. p. Riempirsi di stelle. *Se couvrir, se remplir d'étoiles .*

STELLÀTA, s. f. Spezie di medicamento da giumenti. *Sorte de médicament pour les chevaux .*

STELLÀTO, TA, add. Pieno di stelle. *Étoilé, parsemé d'étoiles .* §. Per similit. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale, ec. la terra di vari fiori, di viole, e di rose quasi stellata, di bellezza contrasta col cielo ottavo. *Émaillé de fleurs .* §. Stellato, o stellato in fronte, è aggiunto di cavallo, che abbia nella fronte a cuna macchia bianca. *Cheval qui a une étoile ou un chanfrein .*

STELLATO, s. m. *Coll. vit.* Quantità di stelle. *Quantité d'étoiles .*

STELLEGGIÀRE, v. a. *Chiabr.* Ricamare, tempestare, coprir di stelle. *Couvrir d'étoiles .* §. Risplendere, scintillare come una stella.

STELLETTA, s. f. *Gr. in* Asterisco. Dim. di stella. Asterisco. *Astérisque .*

STELLÌFERO, FERA, add. Che ha stelle, o pieno di stelle. *Étoilé, plein d'étoiles .*

STELLIONATÀRIO, s. m. *T. Legale.* Colui ch'è reo di stellionato. *Stellionataire .*

STELLIONÀTO, s. m. *T. de' Legisti.* Imputazione del proprio delitto fattasi dal maligno ad altrui. *Stellionat .*

STELLIÒNE, s. m. Animale simile alla lucertola, tarantola. *Stellion .*

STELLUZZA, s. f. Dim. di stella. *Petite étoile .*

STELO, coll'E aperta, s. f. Gambo di fiori, e d'erbe. *Tige de fleur ou d'herbe .* §. In vece di perno. *Pivot .* Il sol, la luna, e tutte l'altre stelle, o vaghe, o ferme d'intorno al suo stelo vedea senza alcun velo.

STEMMA, s. m. *Voce dell'uso.* Scudo gentilizio, arme, insegna. *Armoiries .*

STEMPERAMENTO, s. m. Stemperanza. Lo stemperare. *Dissolution ; détrempement .* §. Per intemperanza. *Intempérance ; débordement ; dissolution ; excès ; déréglement .* Avvenne, che per isceleratro stemperamento della lussuria accesse nella camera sua venti, tra donne maritate, e fanciulle, e altre femmine. §. Per similit. Commovimento, commozione. *Soulévement ; commotion .* I Senatori si maravigliarono di tale stemperamento, e borbottio delle femmine.

STEMPERANZA, s. f. Intemperanza. *Intempérance ; déréglement ; excès .* §. Per Intemperie. *Intempérie ; déréglement .* Noi veggiano questo apertamente, che quando per alcuna stemperanza d'aria la vigna fiorita fosse tocca dal freddo, allora essa perde ogni umor di verzura.

STEMPERÀRE, v. a. Far divenir quasi liquido chicchessia, disfacendolo con liquore. *Détremper ; délayer ; liquéfier ; dissoudre .* §. Guarda non la stemperare (la calcina) colla rena di mare, che la farebbe troppo seccare, cioè stemperare rimescolandovi la rena. *Détremper ; délayer .* §. In signific. neutr. pass. vale disfarsi, corrompersi. *Se dissoudre ; se détraquer ; s'altérer ; se gâter ; se ruiner .* Se 'l corpo fosse d'un elemento senza più, egli non potrebbe stemperarsi mai, perocchè non avrebbe mai contrario. §. Per cavare del suo temperamento. *Altérer ; détraquer ; affoiblir .* L'ira, ec. al tutto stempera l'uomo, e recalo in tanta servitù, e debolezza, che non si può difender, nè ajutare. §. Stemperare, per levar la tempera. *Détremper ; ôter la trempe .* Avendo stemperata col fuoco una delle suddette gocciole, la quale pesava tre danari.

STEMPERATAMENTE, avv. Intemperatamente. *Avec intempérance .* §. Per eccedentemente, smoderatamente. *Excessivement ; immodérément ; démesurément .* Niuno è, che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo vino usandolo stemperatamente.

STEMPERATEZZA, s. f. Stemperatura, Stemperamento. V.

STEMPERATISSIMAMENTE, avv. Sup. di stemperatamente. *Très-immodérément ; très-démesurément .*

STEMPERATÌSSIMO, MA, add. Incontinentissimo. *Très-intempérant ; très-incontinent .*

STEMPERATO, TA, add. da stemperare, liquefatto. *Détrempé ; délayé ; liquéfié ; dissous .* §. Per alterato. *Altéré .* Quanto gli umori sono stemperati e rimescolati insieme, tanto i sogni gravi, nojosi, e paurosi. §. Per incontinente. *Intempérant ; déréglé ; débauché .* Molto era stemperato nella concupiscenza delle femmine. *Incontinent .* §. Per ismoderato. *Outré ; immodéré ; déréglé ; excessif .* La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più, che non dee. §. Per iscordato. *Détendu ; relâché .* Oh trippa mia, come ella è guizza, ch'ella pare un tamburo stemperato: qui vale colle corde allentate. *Cordes détendues .* §. Per malsano. *Mal-sain ; infect .* Se l'aere è stemperata, convienci essere infermi. §. Stemperato, vale anche che non ha tempera, cui è stata levata la tempera. *Détrempé, qui a perdu sa trempe .*

STEMPERATÙRA, s. f. Stemperatezza, Stemperamento. V.

* STEMPIÀRE, v. a. Spogliar le tempie. *Découvrir ; dégarnir le front .*

STEMPIÀTO, TA, add. da stempiare, e per lo più vale spropositato. *Absurde, ridicule, extravagant .*

STEMPRÀRE, v. a. V. Stemperare.

STEMPRATO. V. Stemperato.

STENDÀLE, STENDARDO, s. m. Insegna, o bandiera principale. *Étendard, enseigne, drapeau .* §. Stendardo, si dice anche quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni Cleri, quando vanno processionalmente. *Bannière d'Eglise .* §. Alzare lo stendardo, figurat. vale farsi capo. *Lever l'étendard, se faire chef .*

STENDARDIÈRE, s. m. *Bell. Bucch.* Colui, che porta lo stendardo. *Enseigne ; porte-étendard ; porte-enseigne .*

STENDARDO, s. m. V. Stendale.

STENDÀRE, v. a. Levar le tende. *Décamper ; lever les tentes .*

STENDENTE, add. d'ogni g. Che stende. *Qui étend, ou qui s'étend .*

STENDERE, v. a. Distendere; e si usa anche nel significato neutr. pass.. *Étendre ; alonger, déployer, allater .* Stendersi, al neutr. pass. *S'éten-*

tendre ; s' alonger . §. Per metaf. Da lui pende l' arte guasta tra noi, allor non vile, ma breve, e oscura, ei la dichiara, e stende, cioè spiana. *Expliquer ; débrouiller ; eclaircir* . §. Piè miei, vostra ragion là non si stende, ov' è colei, che esercitar vi suole, cioè non arriva, non aggiugne. *Arriver ; atteindre ; s' étendre jusqu' à* . §. La cui scienzia non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattime, cioè non passava più avanti. *Dont le savoir ne s' étendoit pas plus loin que*, &c. §. Altri piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendea, cioè si profondava. *Se plonger dans une pensée, l' approfondir*. §. Stendere, per applicare. *S' appliquer ; étudier*. Con grande sollecitudine stendette suo ingegno a traslatare di Greco in Latino una certa, ec. §. Per estendere, allargare. *Étendre* . Non incorre in iscommunicazione, imperocchè le pene non si debbono estendere, ma ristrignere. §. Stendere, per spargere. *Répandre ; publier ; divulguer ; semer* . E allora disse elli medesimo: Chi è lusinghiere, stende malizie. §. Per divulgarsi. *Se divulguer ; se répandre* . Stendendosi la novella in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri. §. Per allungarsi, estendersi. *S' étendre sur quelque sujet* . E però non voglio più stendermi sopra la presente materia. §. Stendere, per lo contrario di tendere *Détendre* . Ed or le reti tese stenderò senza aver preso niente. §. Stender l' arco, vale scaricarlo. *Débander ; détendre l' arc* .

STENDIMENTO, s. m. Distendimento. *Extension ; expansion ; alongement* .

STENDITOJO, s. m. *Voce dell' uso*. Luogo destinato a distendervi chicchessia per farlo seccare, o asciugare. *Essui ; étendage* .

STENDITÓRE, v. m. Che stende. *Qui étend*.

STENEBRÀRE, v. a. Tor via le tenebre, alluminare. *Chasser les ténèbres ; illuminer ; éclairer* .

STENSIÓNE, s. f. Stendimento. *Extension* . §. Ma se questo si facesse fino alla stensione delle radici, senza dubbio molto gioverebbe all' arbore, cioè infin dove elle si stendono. *Jusqu' où s' étendent les racines* .

STENSÌVO, IVA, add. Atto a distendersi. *Extensible* .

STENTAMENTO, s. m. V. Stento.

STENTÀRE, v. n. Patire, o avere scarsità delle cose necessarie. *Manquer, pâtir, avoir disette des choses nécessaires* . Stentar a vivere. *Avoir de la peine à vivre ; tirer le diable par la queue* . §. Stentare, per istendere. *Étendre, coucher en long* . E a tal modo il suocero si stenta in questa fossa, cioè si stende attraversato, e confitto con tre pali. *Être étendu* . §. Stentare, per indugiare, andare in lungo. *Tarder*, &c. V. Indugiare. Costei m' ha fatto molto stentare, prima ch' abbia acconsentito al mio volere. §. Stentare a far qualche cosa, si usa anche per farla con difficultà, avere difficultà. *Peiner ; labourer ; avoir beaucoup de peine ; avoir beaucoup à souffrir pour faire quelque chose* . §. In signific. att. vale dare, o arrecare stento, mandare in lungo. *Traîner en longueur ; donner bien de la peine ; fatiguer ; peiner* . Sicchè non mi stentare, e priegotene.

STENTATAMENTE, avverb. Con istento, a stento, a poco a poco. *Maigrement ; lentement ; mal-aisément ; avec peine ; avec difficulté ; petit à petit* .

STENTATISSIMAMENTE, avverb. *Cr. in* A grande stento. Superl. di stentatamente. *Très-difficilement ; avec la plus grande peine* .

STENTATÌSSIMO, MA, addiett. *Red.* Sup. di stentato. *Très-difficile, très-pénible ; très-malaisé* .

STENTÀTO, TA, addiett. da stentare. *Peiné*, &c. §. Per venuto adagio, e a stento, contrario di rigoglioso, che anche si dice sciato. *Maigre ; foible ; venu avec peine* . Ma da guardare è, che i semi oltre a misura si gettin nel campo, che se si farà, verranno stentati, e non faran pro'. §. Per fatto con istento, o con soverchia fatica. *Lourd ; guindé ; contraint* . Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si pajono allo stile stentato, rotto, e non di vena, né d' un solo.

STENTATÙRA, s. f. *T. degl' Incisori, ed altri artefici* . Difetto di ciò che è stentato. *Pavochure* .

STENTEROFÒNICO, CA, add. *Magal.* Aggiunto di tromba, che anche dicesi parlante, e che prende il nome dal celebre Stentore menzionato da Omero. *Trompette parlante ; porte-voix* .

STENTO, s. m. Lo stentare, patimento, calamità. *Peine, travail ; souffrance ; ahan ; difficulté, fatigue* . A vederla ballare è grande stento, cioè passione, fastidio. *Ennui, peine*. §. A stento, posto avv. vale con fatica, con difficoltà, a poco a poco. *Avec peine ; avec difficulté ; malaisément ; difficilement ; à peine ; à grande peine* . §. A grande stento, vale con grandissima fatica, Stentatissimamente. V. §. A malo stento, vale a fatica, appena. *À peine* .

STENUÀRE, n. p. Divenir magro, o macilente, smagrire. *Maigrir ; devenir maigre, exténué* . §. Stenuare, v. a. far divenir magro, macilente. *Exténuer ; épuiser ; amaigrir ; affoiblir* . Stenuar un cavallo. *Efflanquer*. §. Fig. vale diminuire. *Diminuer ; amoindrir* .

STENUATÌVO, VA, add. Che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze, e virtù vitali. *Qui exténue ; qui épuise ; qui affoiblit* .

STENUÀTO, TA, add. da stenuare. Magro, macilente. *Exténué ; décharné ; malingre ; chétif ; étique* .

STENUAZIÓNE, s. f. Astratto di stenuato. *Exténuation ; maigreur* .

STERCO, s. m. Fecce che si mandano fuori del ventre dall' animale per le parti posteriori. *Fiente ; merde ; gadoue ; bran* . Sterco di bue. *Bouse ; bouze* . Sterco colombino. *Colombine ; fiente de pigeon* .

STERCORÀCEO, CEA, add. Appartenente allo sterco. *Merdeux* .

STERCORÀRIO, RIA, add. *Segner.* Che prende nome dallo sterco, ed è per lo più aggiunto di sedia. *Chaise percée* .

STERCORAZIÓNE, s. f. Ingrassamento de' campi, il concimare, il letamare. *L' action d' amender, d' engraisser la terre avec du fumier* .

STEREOGRAFÌA, s. f. *T. Pittoresco* . L' arte di rappresentare i solidi sovra un piano. *Stéréographie* .

STEREÒMETRA, s. m. Professore di stereometria. *Stéréomètre* .

STEREOMETRÌA, s. f. *T. Geometr.* Facultà, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi. *Stéréométrie* .

STEREOMÈTRICO, CA, add. *Galil.* Appartenente a stereometria. *De la stéréométrie* .

STEREOTOMÌA, s. f. *T. Geometrico* . Scienza del taglio de' solidi. *Stéréotomie* .

STÈRILE, add. d' ogni g. Che non genera, non produce, non fruttifica, contrario di fecondo, e di fertile. *Stérile ; infertile ; infécond ; aride ; infructueux ; qui ne produit rien* .

STERILEZZA, s. f. V. Sterilità.

STERILÌRE, v. a. Rendere sterile. *Rendre stérile* . §. In signif. n. vale divenire sterile. *Devenir stérile* .

STERILÌSSIMO, MA, add. Sup. di sterile. *Très-stérile*, &c.

STERILITÀ, STERILITÀDE, STERILITÀTE, s. f. Astratto di sterile, contrario di fecondità. *Stérilité ; infertilité ; infécondité* .

STERILÌTO, TA, add. da sterilire. *Devenu stérile, infécond*, &c.

STERILMENTE, avv. Con isterilità. *D' une manière stérile ; avec stérilité* . §. Fig. vale con poco frutto. *Infructueusement ; inutilement* .

* STERLÌNO, s. m. Spezie di moneta d' Inghilterra. *Sterling* .

STERMINAMENTO, s. m. Lo sterminare. *Extermination ; destruction complette ; ruine entière* .

STERMINÀRE, v. a. Mettere, o mandare in rovina, in conquasso. *Exterminer ; renverser, ruiner, détruire de fond en comble ; anéantir* . §. Per iscacciare, privare. *Exterminer ; chasser ; détruire ; anéantir ; abolir* . Colla continua ricordanza della Passione di Cristo potremo sterminar da noi i delitti delle nocevoli bestie.

STERMINATAMENTE, avv. Smisuratamente, fuor dell' usato termine. *Excessivement ; démesurément ; énormement* .

STERMINATEZZA, s. f. Astratto di sterminato, smisurata grandezza. *Grandeur immense* .

STERMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sterminato. *Immense ; d' une grandeur prodigieuse, démesurée* .

STERMINÀTO, TA, add. Che passa ogni termine, smisurato, grandissimo. *Démesuré ; immense ; énorme ; excessif* .

STERMINATÓRE, v. m. Che stermina. *Exterminateur ; destructeur ; désolateur* .

STERMINATRICE, v. f. Femm. di sterminatore. Che stermina. *Qui extermine ; détruit, désole* .

STERMINAZIÓNE, s. f. STERMÌNIO, s. m. Rovina, distruzione. *Eversion ; extermination, ruine, défaite, destruction totale* . Sterminio d' uomini. *Massacre ; carnage ; boucherie* .

* STERNÀTO, TA, add. Disteso in terra. *Étendu à terre* .

STÈRNERE, v. a. Distendere per terra, atterrare, spianare. *Étendre, coucher par terre ou sur le carreau* .

STERNO, s. m. *Red.* L' osso in mezzo del petto, alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste. *Sternum* .

STERNOJOIDÈO, s. m. Uno de' muscoli appartenenti alla laringe. *Un des muscles du larynx* .

STERNÙTO, s. m. Starnuto. V.

STERPAGNOLO, GNOLA, add. Sterpigno, di natura di sterpo. *De la nature des rejetons* .

STERPÀME. V. Stirpame.

STERPAMENTO, s. m. Lo sterpare. *Extirpation ; déracinement* .

STERPÀRE, v. a. Sbarbare, diradicare, sverre, levar via gli sterpi. *Extirper ; déraciner, arracher les rejetons, les racines ; essarter* . §. Fig. vale strappare, svellere checchessia. *Arracher*. Io sterperoilt il core, io darò in pasto le membra lacerate agli avoltoi.

STERPÀTO, TA, *Segner.* add. da sterpare. *Extirpé*, &c.

STERPE, s. f. Comunem. Sterpo. V.

STERPÈTO, s. m. *Magal. Sidr.* Luogo pieno di sterpi. *Lieu couvert de rejetons* &c.

STERPIGNO, GNA, add. Di natura di sterpo. *De la nature des rejetons* . §. Sterpigno, *Buon. F.* per aggiunto di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi. *Qui est plein de broussailles* . §. In forza di sust. vale Sterpo. V.

STERPO, s. m. Che da alcuni si disse anche sterpe in genere femm. Fruscolo, o rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaja d' albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d' albero tagliato. *Rejeton qui pousse du chicot ou des racines d' un arbre sec, ou abattu par les vents*, &c. §. Per metaf. fu detto di persona, come: tu se' iniqua e maligna sterpe, chi più ti serve, più doglioso langue. *Tu es une méchante, une pie-grièche*, &c.

STERPÓNE, s. m. Sterpo grande. *Un gros rejeton*, &c. §. Per similit. fu adoperato in significato di bastardo da Matteo Villani. *Bâtard ; illégitime*. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPÓSO, SA, add. Abbondante di sterpi, pieno di sterpi. *Couvert de broussailles* .

STERQUILÌNIO, STERQUILÌNO, s. m. Luogo dove si fa adunanza di letame; stalla. *Tas de fumier ; lieu où l'on amasse le fumier* .

STERRAMENTO, s. m. Lo sterrare. *L' action de creuser, ou d' abaisser le terrain* .

STERRÀRE, v. a. Levare il terreno, sbassar la terra. *Creuser ; ôter, enlever de la terre ; baisser le terrain* .

STERRÀTO, TA, add. da sterrare. *Creusé*, &c. §. In forza di sust. vale il luogo che si è sterrato. *Creux ; fosse ; endroit qu' on a creusé, dont on a ôté la terre* . §. Talora vale anche luogo, o strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata. *Chemin ou rue qui n' est pas pavée* .

STERRO, s. m. Lo sterrare, Sterramento. V.

STERTÓRE, s. m. *Red.* Russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro. *Râle* .

STERZÀRE, v. a. Dividere in terzo, o a proporzione. *Partager en trois* .

STERZÀTO, TA, add. *Magal.* Diviso in terzo, tripartito. *Partagé en trois* .

STERZETTO, s. m. *Fortig. Ricc.* Dim. di sterzo. *Petit cabriolet* .

STERZO, s. m. *Cr. in* Camera. Spezie di cocchio guidato senza cocchiere, e da chi sta seduto. *Cabriolet ; phaéton* .

STESAMENTE, avv. Distesamente, diffusamente, a lungo. *Diffusément ; tout au long ; tout du long ; d' une manière étendue ou diffuse* .

STESO, SA, add. da stendere. *Étendu*, &c. §. Per lungo, o diffusamente narrato. *Diffus ; étendu ; long ; prolixe*. Tirando in istesa novella i miei parlari. §. Per disteso. *Étendu* . Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra. §. Per involto, infervorato. *Tout rempli de ; enflammé ; passionné* . Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite. §. Steso, in forza d' avv. per istesamente. *Diffusément ; au long* . Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESSAMENTE, avv. Nello stesso modo, Medesimamente. V.

STÈSSERE, v. a. Contrario di tessere; disfare il tessuto. *Défaire le tissu* .

STESSÌSSIMO, MA, add. Superl. di stesso. *Tout-a-fait le même* .

STESSO, SA, pronome relativo, che vale medesimo. *Même*. §. Stessi, nel caso retto del minor numero, come quegli, e questi si legge in Dante; ma oggidì non s' userebbe.

STIA, s. f. Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli. *Mue* . §. Per similit. fu detto per chiusura fatta anche per altri animali. *Loge, réduit où l' on enferme quelque bête*. Uscìo il lione della sua stia, correndo per la terra.

STIACCIA, s. f. V. Schiaccia.

STIACCIÀRE. V. Schiacciare. §. Per taroccare, incollerirsi; che anche si dice stiacciar com' un picchio. *Pester ; tempêter ; s' emporter ; se mettre fort en colère* .

STIACCIÀTA, sust. f. Schiacciata, focaccia. *Fouace ; gâteau* . §. Ben se n' avvede, e già mette a entrata di macinarsi, e fare una stiacciata: qui figuratamente cioè stiacciarsi, Stritolarsi. V.

STIACCIATÌNA, s. f. Dim. di stiacciata. *Petit gâteau ; petite fouace* .

STIACCIÀTO, TA, add. Schiacciato. V.

STIACCIATÓNA, s. f. Stiacciata grande. *Gros gâteau, fouace* .

STIAFFO, STIAMAZZÀRE, STIAMAZZO, STIANCÌO, STIANTÀRE, STIANTÀTO, STIANTO, STIANZA. V. Schiaffo, Schiamazzare, Schiamazzo, ec.

STIANTERÈCCIO, CCIA, add. *Cant. Carn.* Che agevolmente si stianta. *Qu'on arrache aisément.*

STIAPPA, s. f. Schiappa. V. §. Per ischeggia. *Eclat; fetu.* E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

STIÀRE, v. a. Tenere in istìa. *Tenir en mue; engraisser la volaille.*

STIÀTO, TA, add. da stiare, tenuto in istia. *Engraissé dans une mue.*

STIATTA, STIAVÌNA, STIAVITÙ, STIAVITÙDINE, STIAVO. V. Schiatta, Schiavina, Schiavitù, ec.

STIBIÀTO, TA, add. *T. Medico.* Aggiunto dato a rimedio, in cui vi entra lo stibio. *Stibié.*

STÌBIO, s. m. *T. Medico.* Antimonio, minerale, che s'accosta forse alla natura de' metalli, e a cui sembra non mancar altro, per essere veramente metallo, che il reggere al martello. *Antimoine.*

STIDIONÀTA, s. f. Quella quantità di vivanda, che si arrostisce in una sola volta collo stidione. *Une brochée.*

STIDIÒNE, s. m. Schidione, e schidone. *Broche.*

STIDIONIÈRO, s. m. ERA, f. Colui, o colei, che porta lo stidione, che è armato di stidione. *Armé d'une broche.* Lei, che dicesti arciera, diràla stidioniera.

STIÈNA, s. f. V. Schiena.

STIETTAMENTE. V. Schiettamente.

STIETTEZZA, s. f. Schiettezza. *Sincérité; ingénuité; franchise; candeur.* §. Figuratam. per agilità, somiglianza. *Agilité.* Quando l'uomo è bene impressionato, si segna, ch'egli corre, o vola per la stiettezza degli spiriti.

STIETTISSIMAMENTE, STIETTÌSSIMO, STIETTO. V. Schiettamente, Schiettissimo, e schietto.

* STIFICANZA, s. f. Espettazione, Significanza. V.

* STIFICÀRE. V. e dici Significare.

† STIGAMENTO, STIGARE, STIGÀTO, STIGAZIÒNE. V. Instigamento, Instigare, ec.

STIGE, s. m. *T. mitol.* Il secondo de' fiumi infernali. *Styx.*

STÌGIO, IA, add. *Chiabr.* Dello stige; infernale. *Infernal; de l'enfer.* §. Per aggiunto di quell'acqua, che anche dicesi forte. *Eau forte.*

STÌGNERE, e STÌNGERE, v. a. Tor via la tinta, e'l colore. *Déteindre; oter la teinture; faire perdre la couleur; décolorer.* §. In signific. n. p. vale perder la tinta, e'l colore. *Se déteindre, se [illegible] devenir moins chargé, perdre la couleur; se ternir.* §. Per similit. vale tor via [illegible]. *Effacer.* Gli lavi il viso, sì ch'ogni sucidume quindi stinga. §. Per estinguere. *Eteindre.* [illegible] appoco al mio veder si stinse.

STIGMA, s. f. Suggellamento, marco, impressione. *Marque; impression.*

STILÀRE, v. n. *T. Curiale.* Praticare, costumare, procedere. *Etre le style, la coutume, [illegible]*

STILE, s. m. Verghetta sottile fatta di piombo, [illegible] [illegible]

STILETTARE, v. a. [illegible]

[illegible]

STILETTO [illegible]

Crayon. Si può designarvi sopra con istiletto d'ariento. §. Stiletto, è anche il nome d'uno strumento degl' incisori in rame. *Echoppe de graveur.*

STILIFORME, add. d'ogni g. Che ha forma di stilo, sottile come uno stilo. *Qui a la forme d'un stylet.*

STILLA, s. f. Picciola gocciola. *Goutte.* Stilla di pianto. *Larme.*

STILLAMENTO, s. m. Lo stillare. *Dégouttement; distillation.*

STILLANTE, add. d'ogni g. Che stilla, che gocciola. *Degouttant; distillant.*

STILLÀRE, v. a. Cavar l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò. *Distiller; alambiquer.* §. Per similit. Tommaso stillava su per lo letto, e fece orecchi di mercatante. §. Per infondere. *Instiller; faire couler.* Spirto già invitto alle terrene lutte, ch'or su dal ciel tanta dolcezza stille. §. Stillare, n. p. uscir a gocce, scaturire. *Dégoutter; decouler; couler ou sortir goutte à goutte.* L'altra, per grazia, che da sì profonda fontana stilla. §. Stillar del caldo, si dice del patir soverchio calore; tolta la metaf. dal disfarsi, e liquefarsi, che fan le cose nello stillarsi. *Se fondre en eau; être tout en eau par la grande chaleur.* §. Stillare, v. n. per chiarificarsi, farsi limpido a guisa d'acqua stillata. *S'éclaircir; devenir clair, limpide.* Ivi son vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia, e poi l'altr' anno sono potenti, e più chiari, e quanto più stanno, tanto più stillano. §. Stillare, per lo cadere dell'acqua minuta dal cielo; spruzzolare. *Bruiner; pleuvoir légèrement.* Il terzo dì cominciò a stillare minuto, e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente. §. Stillarsi il cervello, vale fantasticare, ghiribizzare, affaticar l'intelletto, mulinare; che anche dicesi beccarsi il cervello. V. §. E in signific. att. vale versare a goccia a goccia. *Verser goutte à goutte.* Cercate dunque fonte più tranquillo, che 'l mio d'ogni liquor sostiene inopia, salvo di quel, che lagrimando stillo.

STILLÀTO, s. m. Umore stillato da consumato di cappone, pane, e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati. *Un consommé.* §. Per metaf. Esser ridotto allo stillato, vale esser ridotto a mal termine, o agli estremi. *Être reduit aux extrémités, être aux abois.* Per certo male starebbe quella republica, se ella fosse ridotta allo stillato del mio valore. §. Per similit. Il quale digiuno non da altri cibi verrà interrotto, che di zolfo liquefatto, di pece, di piombo, non da altra bevanda, che da stillati di tossico. *Du poison distillé.*

STILLÀTO, TA, add. da stillare. *Distillé, &c.*

STILLATÒRE, v. m. Che stilla. *Distillateur.*

STILLATRÌCE, v. fem. Che stilla. *Qui distille.*

STILLAZIÒNE, s. f. Lo stillare. *Distillation.* §. Per infusione. *Infusion.*

STILLICÌDIO, s. m. *Red. T. Med.* Docciatura medicinale. Embrocazione. V.

STILLIÒNE, s. m. Stellione. V.

STILLO, s. m. *Ricc. Callier. Fag. rim.* Cosa studiata, e come lambiccata per arrivar ad un fine. V. Sottigliezza.

STILO, s. m. Lo stesso che stile in tutti i suoi significati. V. Stile. §. Stilo, per ispezie di pugnale di lama quadrangolare, stretta e acuta, che oggi più comunemente si dice stiletto. *Stylet, espèce de poignard.* §. Stilo, dicesi anche a quel ferro della stadera, dove son segnate l'once, e le libbre. *Fléau ou verge de fer ou de bois, qui sert de fléau au peson.*

STILOCERATOIOIDE, s. m. Uno de' muscoli della laringe. *Un des muscles du larynx.*

STILOFARINGEO, s. masc. Uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione. *Stylo-pharyngien.*

STILOIDE, s. m. Spezie d'ossicello non lungi dall'osso temporale, sottilissimo come stilo. *Styloïde.*

STIMA, s. f. Pregio, conto, opinione. *Estime, considération; reputation; bonne opinion; crédit.* §. Per la morte del padre di lui, e d'un suo zio, senza stima rimase ricchissimo, che [illegible] stimare. [illegible] Tenere in istima, avere in istima, [illegible], vagliono stimare, avere in pregio. *Estimer, priser, considerer, avoir de l'estime.*

STIMABILE, add. d'ogni g. Degno di stima. *Estimable, considerable, louable.*

STIMABILISSIMO, MA, add. Sup. di stimabile. *Très-estimable, &c.*

STIMABILITÀ, s. f. *Cell. Lucch.* Qualità di ciò che è stimabile. *Qualité de ce qui est estimable.*

STIMAGIÒNE, s. f. }
STIMAMENTO, s. m. } Lo stimare, stima. *Estimation, appréciation; évaluation.*

STIMANTE, add. d'ogni g. *Salvin. Tac. Dav.*

ec. Che stima. *Estimateur; qui estime; qui prise.*

STIMÀRE, v. n. Giudicare, pensare, immaginare. *Estimer; penser; juger; présumer; s'imaginer; croire.* §. Stimare checchessia, vale farne conto, averlo in pregio; e si usa così nell' att. come nel neutr. pass. *Estimer, priser; considerer; faire cas; apprecier; avoir de l'estime.* §. Non istimare un fico, modo basso, vale non far conto alcuno. *Mépriser souverainement; n'estimer pas un fétu.* §. Stimare una cosa, un podere, o simile, si dice per dar giudicio della loro valuta, dichiarandone il prezzo. *Estimer; priser; évaluer.*

STÌMATE. V. Stimite.

STIMATÌSSIMO, MA, add. Sup. di stimato. *Très-estimé, &c.*

STIMATÌVA, s. f. Immaginazione, giudicio. *Estimative; imagination; [illegible].* [illegible] infino a tanto, che la virtù stimativa non soccorre all'occhio, che 'l fa [illegible] che [illegible] fare, ciò è tenerlo aperto, e non chiuderlo [illegible] forza d'altro.

STIMATIZZÀTO, TA, add. *[illegible]* Che è segnato di stimate. *Stigmatisé.*

STIMATO, TA, add. da stimare. *Estimé; consideré, &c.* §. Per giudicato di prezzo. *Estimé; évalué; prisé.* Per Ambasciadori, che vanno per lo comune, stimati l'hanno più di fiorini cinque mila d'oro.

STIMATÒRE, v. m. Che stima. *Estimateur; priseur; appréciateur; connoisseur; expert.*

STIMATRÌCE, *Salvin.* Verbal. f. di stimatore. *Celle qui estime, qui apprécie.*

STIMAZIÒNE, s. f. Stima. V.

STÌMITE, e STÌMATE, s. f. Le cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo. *Stigmates; marques des plaies de Notre-Seigneur Jesus-Christ.* §. Per qualunque piaga, o cicatrice. *Plaie; couture; cicatrice.* §. Far le stimite, dicesi per maravigliarsi, o alzar le mani per la maraviglia; modo basso. *Lever les mains au ciel par étonnement.*

* STIMO, s. m. Stima. V. §. Stimo, per Estimo, o Censo. V.

STIMOLANTE, add. d'ogni g. Che stimola. *Qui aiguillonne; qui excite; qui pousse.*

STIMOLÀRE, v. a. Propriamente pugnere collo stimolo. *Aiguillonner.* §. Per pugnere semplicemente. *Piquer.* Stimolo tanto quelle, che vive erano, che su le fece levare, cioè dimenò; punzecchiò. V. Punzecchiare. §. Per incitare, infestare. *Aiguillonner; exciter; insister; tourmenter; hâter; [illegible].* Per li molti pensieri, che lo stimolavano, ec. non s'era ancor potuto Tebaldo addormentare.

STIMOLATÌVO, IVA, add. *Ped.* Che stimola, atto a stimolare. *Qui provoque; qui excite.*

STIMOLATO, TA, add. da stimolare; incitato. *Aiguillonné, &c.*

STIMOLATÒRE, v. m. }
STIMOLATRÌCE, v. f. } Colui, o colei, che stimola *Qui aiguillonne; qui excite; qui pousse.*

STIMOLAZIÒNE, s. f. Lo stimolare. *Instigation, sollicitation; incitation; impulsion.*

STÌMOLO, s. m. Strumento, col quale si pungono i buoi, cavalli, e simili animali per sollecitargli al camminare, il quale dicesi anche pungolo, e pungetto. *Aiguillon.* §. Stimolo, per metaf. vale incitamento. *Aiguillon; incitation; instigation.* Se di bisogno stimolo il trafigge. §. E talora vale noja, importunità, tedio, seccaggine. *Importunité; ennui; fatigue.* Parendo questo stimolo troppo grave, e troppo noioso alla donna, si pensò di volerlosi levar daddosso. §. Per incentivo. *Aiguillon; provocation; motif.* E d'altra parte lo stimolo della carne l'assali subitamente. §. Per angoscia, afflizione. *Affliction; vexation; tourment; chagrin.* E così durò la signoria de' Gotti in Italia 125 anni con grande stimolo, e struggimento d'Italiani, e Romani, e dello imperio di Roma.

STIMOLÒSO, SA, add. Pieno di stimoli. *Piquant, qui aiguillonne; qui pique.* §. Figuratam. vale travaglioso. V.

* STINCA, s. f. Stinca d'una montagna, pare, che vaglia lo stesso che cima, o schiena. *Sommet, crête d'une montagne.*

STINCAIUÒLO, s. m. Prigione ritenuto nelle stinche. *Prisonnier.*

STINCÀTA, s. f. Percossa nello stinco. *Coup qu'on se donne sur l'os de la jambe.* §. E [illegible] per gambata, nel secondo significato. *Croc-en-jambe.* Ed io, che era degli amanti veri, [illegible], che questa stincata mi costa.

STINCATÙRA, s. f. Percossa nello stinco, Stincata. V.

STINCHE, s. f. pl. Così s'appellano in Firenze le carceri, nelle quali stanno i prigioni per debito, o i condannati a vita. *Nom qu'on donne à certaines prisons à Florence.*

STINCO, s. m. Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli anatomici, canna, o focile maggiore. *Le tibia, l'os de la jambe.* [illegible] stinco del cavallo. *Canon.* §. Stinco, si piglia talora per tutta la gamba. *Jambe.*

be. In terra giace la furfanteria, che ha sempre mai gli stinchi pien di tegna. §. Stinco, si prende anche per la parte anteriore della gamba. *Le devant de la jambe*.

* STINÈNZIA, s. f. Astinenza. V.

STÌNGERE. V. Stignere.

STÌNGUERE, v. a. Estinguere, cancellare, tor via. *Éteindre; effacer*. §. Stinguersi, n. p. *Dant.* estinguersi, spegnersi, smorzarsi. *S'éteindre*. §. Per uccidere. *Tuer*. Perocchè tutti furon stinti con avvicendevoli colpi.

STINIÈRE, s. m. Schiniere. V.

* STINTO, s. m. Instinto. V.

* STINTO, TA, add. Distinto. *Distingué; différencié*.

STINTO, TA, add. da stingere, contrario di tinto. *Déteint; decoloré, &c.* §. Per estinto, smorzato. *Éteint; amorti*. Nè la lussuria d'Appio non è niente stinta.

STIO, add. m. Aggiunto d'una spezie di lino. *Espèce de lin semé au mois de mars*.

STIOPPO, s. m. Schioppo. V.

STIÒRO, s. m. La quarta parte dello stajoro. *Liven*.

STIPA, s. f. Sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco. *Broussailles; menu bois à brûler*. §. Per mucchio, o moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastel o di stipa. *Tas, amas de choses entassées comme un fagot*. Venimmo sopra più crudele stipa. §. Per metaf. stipa della storia fu detto per la compilazione de' fatti in essa contenuti. *Recueil, compilation, assemblage des faits dans une histoire*. Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi, che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misteri della vita spirituale, sì la conservano nella stipa della storia.

STIPÀRE, v. a. Circondar di stipa. *Entourer de menu bois, ou de broussailles, ou de fagots à brûler*. §. Stipare, figuratam. per condensare, chiudere. *Condenser; couvrir; épaissir, fermer; boucher*. Ahi giustizia di Dio, tante chi stipa nuove travaglie, e pene, quante i' viddi, cioè mette insieme, ammucchia. *Entasser; assembler*. §. Stipare, dicesi anche il rimondare i boschi, tagliandone via la stipa. *Couper le menu bois ou les broussailles*.

STIPATO, TA, add. da stipare, circondato da stipa. *Entouré de broussailles, de fagots, &c.* §. Stipato, vale anche netto di stipa, ed è aggiunto proprio del bosco rimondato. *Nettoyé des broussailles*.

STIPENDIÀRE, v. a. Dare altrui lo stipendio. *Stipendier; gager; pensionner; donner au payer des gages*.

STIPENDIÀRIO, s. m. Che tira stipendio, stipendiato. *Stipendiaire; gagiste; gagé; pensionné; qui est à la solde de quelqu'un*.

STIPENDIATO, TA, add. da stipendiare. *Gagé; qui tire des gages, des appointemens*.

STIPÈNDIO, s. m. Salario, provvisione, paga, soldo; ed è proprio quello che li Principi, e Signori danno alle persone di qualità. *Gage; paye; pension; appointement*. Stipendio d'un marinaio. *Loyer*.

STIPETTAJO, s. m. Colui che fa stipi. *Tabletier; ébéniste*.

STIPETTO, s. m. Dim. di stipo. *Petit cabinet à tiroirs; petit bureau*.

* STIPIDIRE. V. Stupidire.

* STIPIDÌTO. V. Stupidito.

STÌPITE, s. m. Fusto, stelo, o pedale d'albero. *Tronc, tige, pied d'arbre*. §. Stipite, stile di legno, che più comunemente dicesi palo. *Pieu; poteau*. §. Stipite, dicesi ancora a' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave. *Pied-droit; jambage d'une porte*. §. Stipite, parlandosi delle discendenze, agnazioni, parentele, ec. vale la persona prima e comune, onde discendono l'altre. *Tige de famille*.

STÌPITO, s. m. Stipite, nel signific. de' membri della porta, che reggono l'architrave. V. Stipite.

STIPO, s. m. Sorta d'armadio, colla fronte o parti di fuora ornate, per conservar cose minute, di pregio, e d'importanza. *Armoire; petit cabinet à tiroirs; étudiole*.

STÌPTICO, CA, add. *Salv. Fier. Buon.* Aggiunto di sapore austero. V. Astringente.

STÌPULA, s. f. *Voce lat. Cavalc.* Seccia, stoppia. *Chaume*.

STIPULANTE, add. d'ogni g. *T. de' legisti*. Che stipula. *Stipulant; qui stipule*.

STIPULÀRE, v. a. Rimanere in concordia, obbligandosi per parola, o per iscrittura, accordare, concordare, far contratto. *Stipuler*.

STIPULATO, TA, add. da stipulare. *Stipulé*.

STIPULAZIÒNE, s. f. Lo stipulare. *Stipulation*.

STIRACCHIÀBILE, add. d'ogni gen. *Magal.* Che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura. *Sujet à être tiré par les cheveux, &c.* V. Stiracchiare.

STIRACCHIAMENTO, s. m. Lo stiracchiare. *Sophistiquerie; fausse subtilité*.

STIRACCHIÀRE, v. a. Cavillare, sofisticare, fare interpretazioni sofistiche. *Tirer un discours par les cheveux; sophistiquer; chicaner; vétiller*. §. Stiracchiare il prezzo, vale disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità. *Marchander sou à sou*. §. Stiracchiare le milze, fig. vale Stentare. V.

STIRACCHIATAMENTE, avv. Con istiracchiatura. *Avec sophistiquerie; avec, ou par une fausse subtilité*.

STIRACCHIATEZZA, sust. fem. Stiracchiatura. V.

STIRACCHIÀTO, TA, add. da stiracchiare. *Tiré par les cheveux, &c.*

STIRACCHIATÙRA, s. f. Lo stiracchiare. *Sophistiquerie; chose qu'on tire par les cheveux; fausse subtilité*.

STIRAMENTO, s. m. *Salvin. ec.* Stiratura. V.

STIRÀRE, v. a. Tirare distendendo. *Détirer; tirailler; alonger en tirant*.

STIRÀTO, TA, add. da stirare. *Détiré, &c.*

STIRATÙRA, s. f. Lo stirare. *Tiraillement; extension*. §. Stiratura delle funi, vale tortura. *Torture; question*.

STIRPÀME, e STERPÀME, s. m. Copia di sterpi. *Quantité de chicots d'arbres*.

STIRPÀRE, v. a. Sterpare, svelre. *Extirper; déraciner; arracher*. §. Per metaf. vale distruggere, tor via. *Extirper; déraciner; détruire; anéantir; bannir*.

STIRPÀTO, TA, add. da stirpare; svelto, schiantato. *Extirpé; arraché; &c.*

STIRPATÒRE, v. m. Che stirpa, e per metaf. distruggitore, consumatore. *Destructeur; exterminateur*.

STIRPATRÌCE, s. f. di stirpatore. Estirpatrice. *Destructrice; exterminatrice*.

STIRPAZIÒNE, s. f. Lo stirpare. *Extirpation; abolition, destruction totale; déracinement*.

STIRPE, s. f. Schiatta. V.

STITICÀGGINE, s. f. *Red.* Stiticherìa, Secchezza, Stentatura. V.

STITICHERÌA, } s. f. Astratto di stitico.
STITICHEZZA, } *Constipation; resserrement de ventre*. §. Per modo di procedere fastidioso. *Boutade; bizarrerie; humeur difficile, bourrue fâcheuse*.

STITICITÀ, STITICITÀDE, STITICITÀTE, s. f. Stitichezza. *Constipation; resserrement de ventre*. §. Per sapore aspro e acerbo. *Acreté*. Avicenna dice, che nella cipolla è acuità incensiva, e amaritudine, e stiticitade, cioè afrezza, ovvero lazzitade.

STÌTICO, s. m. Quegli, che con difficultà ha il beneficio del corpo. *Constipé; resserré du ventre; corps glorieux; qui est sujet à être constipé*.

STÌTICO, CA, add. Che è infetto di stitichezza. *Constipé; qui est sujet à être constipé; qui n'a pas le ventre libre*. Queste acque, ec. fanno sete, e 'l ventre stitico, e malagevolezza di vomito. *Constiper; resserrer le ventre*. §. Stitico, è anche aggiunto di cosa, che abbia dell'astringente, e che cagioni stitichezza. *Styptique; astringent; qui a la vertu de resserrer*. L'agre more son fredde, e secche, e hanno potenzia, e virtù stitica, cioè lazza, ovvero agra. §. Stitico, per metaf. si dice a uomo ritroso, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglie. *Bourru; acariâtre; difficile; difficultueux; fâcheux; incommode; revêche; fantasque*. E talora vale avaro. *Chiche; avare; taquin; crasseux*. §. Stitico, dicesi anche a componimento secco, freddo, debole, o insipido. *Sec; froid; insipide*.

STITICUZZO, ZZA, s. e add. Dim. di stitico. Dicesi più comunemente di persona ritrosa, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglia. *Un peu bourru; un peu fâcheux; un peu revêche; un peu difficile ou difficulteux*.

* STITUÌRE, v. a. Constituire, Instituire. V.

* STITUÌTO, TA, add. da stituire. V. Instituito.

STITUZIÒNE, s. f. Lo stituire, ordinamento. *Institution, réglement*.

STIVA, s. f. Propriamente il manico dell'aratro. *Mancherons*. §. Stiva, dicesi anche a quel peso, che si mette nel fondo della nave. *Lest; estive; assiette; fond de cale*. §. Trovar la stiva, vale trovare il modo di far checchessia. *Trouver le moyen de faire quelque chose*.

STIVALÀCCIO, s. m. *Pros. Fior.* Pegg. di stivale. *Grosses bottes*. §. Detto altrui per disprezzo, vale gran Minchione. V.

STIVALARSI, n. p. *Buon. Fier.* Porsi gli stivali. *Se botter*.

STIVALÀTA, s. f. Calcio dato collo stivale. *Coup de pied donné avec les bottes*.

STIVALÀTO, TA, add. Che ha gli stivali in gamba. *Botté; en bottes*. Stivalato senza calze. *Botté à cru*.

STIVÀLE, s. m. Calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua, o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare. *Botte*. Porsi gli stivali. *Se botter*. Cavar gli stivali. *Se débotter*. §. Stivale, talora dicesi altrui per disprezzo, e vale minchione. *Sot; badaud; lourdaud; niais; bête; cruche*. §. Ugnere gli stivali, vale Piaggiare, Adulare, Lodare. V. §. Non saper quanti piedi entrino in uno stivale, modo proverbiale detto per significare un'ignoranza massiccia. *Être très-ignorant*.

STIVALETTO, s. m. Piccolo stivale; e si dice propriamente d'una spezie di calzari a mezza gamba. *Bottine*.

STIVALÒNE, s. m. Accresc. di stivale. *Bottes fortes*.

STIVAMENTO, s. m. Lo stivare; unione stretta. *Entassement; tas; amas*.

STIVÀRE, v. a. Strettamente unire insieme. *Presser; entasser; empiler; encaquer*. Stivare una nave. *Lester*. §. Stivarsi, neutr. pass. unirsi strettamente insieme. *Se serrer; se presser*.

STIVÀTO, TA, add. da stivare. *Pressé; entassé; empilé; lesté*. §. Stivato, vale anche ripieno per ogni parte. *Plein, rempli de tous côtés*.

STIVIÈRE, s. m. *Car. Lett.* Sorta di calzaretto. *Espèce de brodequin*.

STIUMÀRE, STIUMÀTO, STIUMÒSO. V. Schiumare, Schiumato, ec.

STIZZA, s. f. Ira, collora. *Colère; courroux; dépit; acharnement; furie; bouderie*. §. Stizza, dicesi anche un male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani, e de' lupi. *Espèce de gratelle qui vient aux chiens & aux loups*.

STIZZÀRE, v. n. e STIZZARSI, n. p. Prendere stizza, incollorirsi, adirarsi. *Se fâcher; se dépiter; enrager; endêver; s'irriter; se mettre en colère*.

STIZZÀTO, TA, add. da stizzare, stizzito, incollerito, adirato. *Fâché; irrité; aigri, &c.*

STIZZÌRE, v. a. Far prendere stizza. *Aigrir; irriter; fâcher; mettre en colère*. §. E in signific. neutr. e neutr. pass. Incollerirsi, adirarsi. *Se fâcher; s'enrager; se dépiter; se mettre en colère; endêver*.

STIZZÌTO, TA, add. da stizzire, pien di stizza, adirato, incollorito. *Fâché; irrité; dépité; enrayé; endiablé; aigri*.

STIZZO, } s. m. Tizzone, tizzo. *Tison*.
STIZZÒNE, }

STIZZOSAMENTE, avverb. Con istizza. *Avec colère; avec rage*.

STIZZÒSO, SA, add. Inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colloroso. *Colère; colérique; bilieux; dépiteux, fougueux; violent; emporté; impatient; querelleux; atrabilaire; insociable*. §. Per infetto del male della stizza; e si dice propriamente de' cani, e de' lupi. *Chien ou loup attaqué d'une espèce de gratelle*.

STOCCÀTA, s. f. Colpo di stocco, o di spada, ma di punta. *Estocade, blessure faite de la pointe de l'épée*. §. Per metaf. stoccata al cuore, vale dolore acerbissimo, afflizione grande. *Coup de poignard; douleur extrême; chagrin cuisant*. Ogni volta con mio maggior dolore sentivo darmi una stoccata al cuore. §. Stare sulle stoccate, vale stare astutamente, e con sottigliezza in su' proprj vantaggi; tratta la metafora da quegli, che nel combattere tengon sempre la punta della spada al viso del nimico. *Être sur ses gardes*.

STOCCATELLA, s. f. *Salv. Buon. Tanc.* Dim. di stoccata. *Petite estocade*.

STOCCHEGGIANTE, add. d'ogni g. *Allegr.* Che stoccheggia; e fig. che ferisce, che lacera altrui. *Qui tire des estocades; qui blesse &c.*

STOCCHEGGIÀRE, v. a. Ferir collo stocco. *Estocader; tirer des estocades; se battre de la pointe de l'épée*. §. Andare stoccheggiando, dicesi del difendersi collo stocco senza ferire. *Se tenir sur la défensive*. §. E figuratam. vale star sulle parate. *Être sur la défensive*.

STOCCHEGGIÀTO, TA, *Capor.* add. da stoccheggiare. *Estocadé*.

STOCCHETTO, s. m. *Salv. Buon. Tanc.* Dim. di stocco. *Petit estoc*.

STOCCO, s. m. Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare. *Estoc; carrelet à quatre côtes*. §. Stocco, per legnaggio, stirpe, ceppo. *Race; lignée; tige; descendance*. Il diritto stocco reale di Carlo Magno venne meno al tempo d'Ugo Ciapetta. §. Per lo stile, attorno a cui s'alza il pagliaio. *Perche*. Lanciò la lancia per fino a lo stocco del detto pagliajo. §. Avere stocco, dicesi per avere ingegno. *Avoir de l'esprit, du génie*. §. Avere stocco, vale anche avere onore, riputazione. *Jouir d'une fort bonne réputation; être estimé & honoré*.

STOCCOFISSO, s. m. *Cor.* Pesce bastone, spezie di baccalà, che viene a noi dall'Olanda. *Stokfiche*.

STOFFA, s. f. *Magal.* Pezza di drappo di seta, o di altra materia più nobile. *Étoffe*.

STOFFO, s. m. Voce particolare dinotante quantità di materia in checchessia. *Quantité de matière*.

STÒGGIO, s. m. *Malm.* Cirimonia affettata, lusinga, ammuinamento. *Caresses; flatteries; cajoleries; façons affectées*.

STOGLIERE. V. Storre.

STOGLIMENTO, s. m. Levamento, toglimento. *Enlèvement; prise; volerie; larcin*. §. Per frastornamento. *Dissuasion*.

STO-

STOJA, s. f. *Buon. F.* Lo stesso che stuoia. *Natte.* §. Stoja, *Salvin.* Loggia, o portico, ove si radunavano gli Stoici in Atene. *Portique.*

STOICAMENTE, avverb. *Cr. N.* Secondo li sentimenti degli Stoici, in maniera stoica. *Stoïquement.*

STOICISMO, s. m. *Salvin.* Modo d' intendere, e d' opinar degli Stoici. *Stoïcisme.*

STOICITÀ, s. f. Astratto di Stoico, Stoicismo. *Stoïcisme.*

STOICO, s. m. *Salvin.* Filosofo di quella setta, di cui fu capo Zenone in Atene. *Stoïcien.* §. Stoico, ica, add. Degli Stoici, appartenente agli Stoici. *Stoïcien.* §. Per a modo degli Stoici. *Stoïque.*

STOLA, s. f. Veste, abito. *Habit; vêtement.* §. Stola, si dice anche quella striscia di drappo, che si pone il Sacerdote al collo sopra il camice; ed in questo significato, oggi s' usa più comunemente, che nel precedente. *Étole.*

STOLÀTO, TA, add. Che ha la stola. *Qui a l' étole.*

STOLCO, s. m. Fagiano nero co' piè pelosi, che nasce nelle montagne. *Sorte de faisan.*

STOLIDAMENTE, avv. *Segner.* Con istolidità, scempiatamente. *Stupidement; bêtement.*

STOLIDETTO, TTA, add. Dim. di stolido, scimunitello. *Petit impertinent; petit insensé; fat, étourdi.*

STOLIDEZZA, s. f. Astratto di stolido; stupidezza, stupidità, stoltezza. *Stupidité d' esprit; folie; sottise; étourderie; badauderie.*

STOLIDISSIMAMENTE, avv. Sup. di stolidamente. *Très-stupidement; bêtement.*

STOLIDITÀ, s. f. V. Stoltezza.

STOLIDO, DA, add. Insensato, stupido. *Fou; fat; impertinent; insensé; stupide; étourdi; balourd; niais.*

STOLTAMENTE, avv. Con istoltizia. *Follement; sottement; bêtement; étourdiment.*

STOLTEZZA, } s. f. Stoltizia, pazzia, sciocSTOLTÌA, } chezza. *Folie; démence; sottise.*

STOLTILÒQUIO, s. m. *Uden. Nis.* Favellamento da stolto, vaniloquio. *Raisonnement insensé, d' un sot, d' un étourdi.*

STOLTISSIMAMENTE, avv. Superl. di stoltamente, con grandissima stoltizia. *Très-follement, &c.*

STOLTÌSSIMO, MA, add. Superl. di stolto. *Très-fou, &c.*

STOLTÌZIA, s. f. V. Stoltezza.

STOLTO, TA, add. Pazzo, sciocco, di poco senno. *Fou; sot; étourdi; insensé; bête; balourd.*

STOLTO, Coll' O largo, TA, add. da stogliere, o sterre, distolto, frastornato. *Détourné, &c.*

STOLZÀRE, v. n. *Voce Aret. Red.* V. Schizzare.

STOLZO, s. m. *Voce Aret.* Lo Stolzare. V.

STOMACAGGINE, s. f. Rivolgimento di stomaco; lo stomacare. *Dégout; nausée; soulevement de cœur.*

STOMACALE, add. d' ogni g. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, stomachico. *Stomachique; stomacal; qui est bon à l' estomac.*

STOMACANTE, add. d' ogni g. Che stomaca. [illegible]. V.

STOMACARE, v. n. Propriamente commuoversi, e perturbarsi lo stomaco. *Dégoûter; soulever le cœur, ou l' estomac; faire mal au cœur.* §. Per metaf. in signif. att. vale infastidire, stuccare. *Dégoûter, révolter, chagriner, fâcher, impatienter, impatienter.*

STOMACÀTA, s. f. Colpo dato collo stomaco. *Coup d' estomac.*

STOMACATO, TA, add. da stomacare. *Dégoûté, &c.*

STOMACAZIONE, s. f. Stomacaggine. V.

STOMACHÉVOLE, add. d' ogni g. Che commuove, e perturba lo stomaco. *Dégoûtant, révoltant, [illegible], qui fait mal au cœur; qui soulève le cœur.* §. Per metaf. vale noioso, [illegible], spiacevole. *Dégoûtant, ennuyeux; fâcheux.*

STOMACHEVOLISSIMO, MA, add. Sup. di stomachevole. *Très-dégoûtant, &c.*

STOMACHEVOLMENTE, avv. *Pallav.* In modo stomachevole. *D' une manière dégoûtante, révoltante, &c.*

STOMACHICO, CA, add. Di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco. *Stomachique; stomacal; qui fortifie l' estomac.*

STOMACO, s. m. Parte [illegible] del corpo [illegible], formato in figura di sacco, [illegible] il cibo, e lo [illegible], e dove si fa [illegible] degli alimenti. *Estomac.* [illegible]. Onde i veri Padri [illegible] stomaco [illegible] al Senato. §. [illegible] [illegible]. La [illegible] stomaco alla gente. §. Contra stomaco, e operstomaco, vagliono contro voglia. *À contre cœur; en dépit; malgré; par force.* §. Portar sopra lo stomaco, figur. avere in odio, metafora tolta dal non potere smaltire il cibo. *Détester; haïr; avoir sur le cœur.* §. Buono stomaco, dicesi d' un gran mangiatore. *Mangeur; grand gosier.* §. Fig. dicesi anche di persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo. *Qui a un bon estomac; qui souffre tout ce qu' on lui dit.*

STOMACÓNE, s. m. Stomaco grande. *Un grand estomac.*

STOMACOSAMENTE, avv. Con maniera stomacosa. *D' une manière dégoûtante, révoltante.*

STOMACÓSO, OSA, add. Sporco, che altera, e commuove lo stomaco. *Dégoûtant; révoltant; rebutant; sale; vilain; mal-propre.*

STOMACUZZO, s. m. Dim. di stomaco. *Petit estomac; un estomac foible, débile.*

STOMÀTICO, CA, add. *Voc. Dis. in* Vena. Aggiunto d' una delle propaggini della vena porta. *Stomachique.*

STONANTE, add. d' ogni gen. *Voce dell' uso.* Che stona, dissonante. *Qui détonne.*

STONÀRE, v. a. *Salv. Pros. Tosc.* Uscir di tuono. *Détonner.*

STOPPA, s. f. Materia che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa. *Étoupe; bourre du chanvre, ou filasse du lin.* Stoppa da calafatto. *Calfatage, ou calafatage.* §. Spegnere il fuoco colla stoppa, modo proverb. che vale riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore. *Jeter, ou verser de l' huile sur le feu.* §. Far la barba di stoppa. V. Barba.

STOPPÀCCIO, } s. m. Stoppa, o altra soSTOPPACCIOLO, } migliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la monizione vi stia dentro calcata. *Bourre.*

STOPPARE, v. a. Riturar con istoppa. *Étouper, boucher, calfeutrer avec de l' étoupe.* §. Stoppare, per riturare semplicemente. *Boucher; bondonner.* §. Ad ogni cosa bisogna ber grosso, ad ogni cosa stopparsi gli orecchi; qui n. p. *Se boucher les oreilles.* §. Stoppare alcuno, figur. vale non curarsene, non farne conto. *Mépriser quelqu' un; n' en faire aucun cas.*

STÒPPIA, s. f. Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che son le biade, e talora il campo medesimo dov' è la stoppia. *Chaume; éteule; esteuble.*

STOPPINÀRE, v. a. Dar fuoco collo stoppino. *Donner le feu avec une chandelle.* §. Figur. si, ch' i' vo a stoppinar questa girandola. *Mettre le feu.*

STOPPÌNO, s. m. Lucignolo di candela. *Lumignon d' une lampe, d' une chandelle.* §. Filare stoppini, figur. vale lo stesso che arar diritto. *Marcher droit.*

STOPPIONÀCCIO, s. m. *Fir. nov.* Accresc. di stoppione. *Gros, vilain chaume.*

STOPPIÒNE, s. m. Erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie. *Chardon de vignes.* §. Per istoppia. *Chaume.* Del mese di Maggio, e d' Aprile, arati gli stoppioni, non si partono, e fanno molti figliuoli. Qui si parla de' colombi.

STOPPÒSO, OSA, add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, alido; onde limone, o melarancia, o simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito. *Qui tient de l' étoupe, ou cotonneux.* Diventar stopposo. *Se corder.*

STORÀCE, s. f. Ragia odorifera nota d' un albero detto anch' esso storace. *Storax, ou styrax.* L' albero dello storace. *Aliboufier.*

STORCERE, v. a. Stravolgere, e si usa anche al n. p. *Tordre; tourner de travers.* §. Storcersi, n. p. *Se tordre, ou se donner une entorse.* §. Storcere, per metaf. svolgere. *Détourner; tourner.* E fuggo ancor così debile e zoppo dall' un de' lati, ove 'l desio m' ha storto, cioè volto. §. Per spiegare, o interpretare sinistramente, o al contrario. *Donner une entorse; détourner de son vrai sens; interpréter mal.* Perchè se in altra parte, che in quella, che prevedute sono, si possono storcere le cose, già non sarà dell' avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione, e credenza incerta. §. Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del muoversi l' osso di esse parti del luogo suo, che anche si dice slogare, e dislogare. *Se disloquer, se démettre un pied, un bras, &c.* §. Usateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro gentile; qui in ischerzo. *Gâter.* §. Storcersi, fig. per contrapporsi. *S' opposer, contrarier.* Se per avventura alcuno svergognato, o arrogante presumesse di storcersi contro all' opere dell' eterno Artefice, intenda, ec. §. Storcere, talora si piglia per lo contrario di torcere, come storcere una fune. *Détordre, détortiller.*

STORCILEGGI, s. m. Il disse il Davanzati, in significato di dottoretto, che per malizia, o per ignoranza interpreti stortamente le leggi. *Docteur, mauvais avocat, qui prétend beaucoup, & ne fait rien, ou qui interprete tout de travers.*

STORCIMENTO, s. m. Lo storcere. *Distorsion; contorsion.* Storcimenti di parole. *Détours.*

STORDIGIÒNE, s. f. } Lo stordire, stupidiSTORDIMENTO, s. m. } tà. *Étourdissement; abrutissement; engourdissement; bêtise; lourderie; étourderie.*

STORDÌRE, in signif. a. Far rimanere attonito, sbalordito. *Étourdir; alourdir; abrutir; assourdir.* §. In signif. n. e n. p. Sbalordire; rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento. *Être, ou rester étourdi, ébaubi, étonné comme un fondeur de cloches.*

STORDITAMENTE, avv. Con istordigione. *Étourdiment; inconsidérément; à l' étourdie.*

STORDITEZZA, s. f. Astratto di stordito. *Étourderie.*

STORDITÌVO, IVA, add. Atto a stordire. *Propre à étourdir.*

STORDÌTO, TA, add. da stordire, sbalordito, attonito, stupido, confuso. *Étourdi; ébaubi; étonné; éperdu; bête; balourd.*

STÒRIA, s. f. Propriamente diffusa narrazione di cose seguite. *Histoire.* §. Per successo, avvenimento. *Récit; conte; histoire; aventure.* Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. §. Per leggenda, poemetto, o simili. *Poëme; legende; histoire.* Ma ben ti sol, se vostra altezza accetta di onorarmi d' udir questa mia storia. §. Per dipintura, e scultura rappresentante alcuno avvenimento. *Histoire; tableau d' histoire.* Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il capo di questi porci. §. Storia, figuratam. si prende per cosa lunga e intricata. *Histoire; chose longue & embrouillée.* §. Fare molte storie, vale usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia. *Faire des histoires; traîner en longueur.*

* STORIÀLE, s. m. Scrittor di storie. *Historien.*

STORIÀLE, add. d' ogni g. Di storia. *Historial; d' histoire; qui appartient à l' histoire.*

STORIALMENTE, avv. Secondo la storia, con modo storico. *Historiquement; d' un style historique.*

STORIÀRE, v. a. Dipignere storia, cioè avvenimento. *Historier; peindre quelque sujet d' histoire.* §. Per dar materia di storia. *Donner un sujet d' histoire.* Camillo è degno qui d' alta memoria, perchè allor mi soccorse, e saper dei, che fu secondo Romol, che mi storia. §. Per iscrivere storia. *Écrire une histoire.* E che mi vaglia alquanto questo scrivere, che io ho fatto col tuo aiutorio, nel qual de' Fianchi fedelmente storio. §. Talora vale patir per lo 'ndugio. *Souffrir, ou s' ennuyer d' attendre.* L' una cagione, e l' altra potè essere per non farlo storiare.

STORIÀTO, TA, add. da storiare. *Historié.*

STORICAMENTE, avv. Per via di storia, a modo di storia. *Historiquement; en historien.*

STÒRICO, s. m. Scrittor di storia. *Historien; historiographe.*

STÒRICO, CA, add. Appartenente a storia. *Historique; qui appartient à l' histoire.*

STORIELLA, } s. f. Dim. di storia, piccola STORIETTA, } storia. *Historiette, petite histoire.* §. In questo fatti o grottesche, o storiette di figure piccole. Qui nel significato di scultura rappresentante alcuno avvenimento. *Figures historiques.*

STORIETTÌNA, s. f. *Vasar.* Dim. di storicetta. *Des petites figures historiques.*

STORIÉVOLE, add. d' ogni g. Appartenente a storia, di storia. *Historique; appartenant à l' histoire.*

STORIÒGRAFO, sust. m. Storico, scrittor di storia. *Historiographe; historien.*

STORIONCELLO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di storione. *Petit esturgeon.*

STORIÒNE, s. m. Pesce marino, che ama l' acqua dolce, ed è ottimo per mangiare. *Esturgeon.*

STORIUZZA, s. f. Dim. di storia. *Historiette; petite histoire.*

* STORLOMÌA, s. f. Astronomia. V.

STORMEGGIÀRE, v. n. Fare stormo, adunarsi. *S' assembler; faire cohue.* §. Per sonare a stormo. *Sonner le tocsin; sonner pour rassembler du monde.* Il Signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane.

STORMEGGIATA, sust. f. Romor di stormo. *Tintamarre, bruit de plusieurs personnes assemblées.*

STORMENTO, s. m. V. Strumento.

STORMIRE, v. n. Far romore. *Faire du bruit; faire du fracas.*

STORMO, s. m. Moltitudine, adunanza d' uomini per combattere. *Troupe, bande de gens pour combattre.* Stormo d' uccelli. *Vol d' oiseaux.* §. Sonar a stormo. V. Sonare. §. Stormo, si prende anche generalmente per qualsisia moltitudine. *Troupe, bande; compagnie; cohue.* I ancor de' miei can fuggo lo stormo. §. Per combatti-

mento. *Combat; bataille*. I' vidi già cavalier muover campo, e cominciare stormo, e far lor mostra.

STORNARE, v. a. Far tornare indietro, frastornare. *Faire reculer; faire retourner en arrière; faire rebrousser chemin*. §. Per dissuadere, rimuovere. *Détourner; dissuader; déconseiller*. E non che a questo io vi storni, ma confortarvi deggio. §. In sign. n. per tirarsi indietro, ritirarsi. *Reculer, rebrousser chemin*. Combattendo a piede, senza alcuno stornare, sopra un grande strazio di gente, ch' avea fatto, caude.

STORNELLO, s. m. Storno, uccello nericcio picchiettato di bigio, che vola a schiere. *Étourneau*. §. Per quello strumento fanciullesco, che si dice altrimenti paléo. *Toupie; sabot*. §. Stornello, in forza d'add. si dice del mantello de' cavalli, misto di color bianco e nero. *Étourneau*.

STORNO, s. m. Lo stornare. *L' action de détourner*. §. Storno, per lo stesso che Stornello. V.

STORPIAMENTO, e STROPPIAMENTO, s. m. Lo storpiare. *L' action d' estropier*.

STORPIARE, e STROPPIARE, v. a. Guastar le membra. *Estropier; mutiler; casser, ou disloquer bras, ou jambe*. §. Per metaf. impedire. *Empêcher; traverser; mettre obstacle*. Gli Aretini con loro Ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la 'mpresa. §. Quando vedesse che alcuno cominciasse a dir mal d' altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare, cioè gli dava in sulla voce. *Faire taire quelqu' un*. §. Per alterare, o pronunziare erratamente. *Estropier; écorcher; prononcer mal*. Gli abitatori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi.

STORPIATACCIO, CCIA, add. è per lo più s. *Bern. rim.* Pegg. di storpiato. *Estropié*.

STORPIATAMENTE, e STROPPIATAMENTE, avv. *Segn. Crist. instr.* Stortamente, e fig. Stiracchiatamente. V.

STORPIATO, e STROPPIATO, TA, add. da storpiare, e stroppiare. *Estropié*. S' usa anche in forza di sust. *Un estropié*.

STORPIATORE, v. m. *Salvin.* Che storpia. *Qui estropie*.

STORPIATURA, e STROPPIATURA, s. f. Lo storpiare, e anche la cosa storpiata. *L' action d' estropier, & la chose estropiée, gâtée*. §. Tal nome, ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio. Qui nell' ultimo signific. di torpiare. *Mot estropié*.

STORPIO, e STROPPIO, sust. m. Verb. da storpiare, o stroppiare, in senso d' impedire, impedimento, contrarietà, noia. *Empêchement; dérangement; obstacle; opposition*. §. Storpio, *Segner.* Per Disconvenienza, Sconcio. V.

STORRATO, TA, add. *Salvin.* Che è senza torri. *Qui n' a point de tour*.

STORRE, o STOGLIERE, v. a. Distorre. *Détourner; dérouter; éloigner; distraire*.

STORSIONE, s. f. Propriamente aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi. *Extorsion; concussion*. §. Per torsione. *Tranchées*. Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca, ec. §. Per tormento. *Tourment; supplice*. Vennono i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA, s. f. Lo storcere, storcimento. *Entorse, & l' action de tordre, de rendre tortu*. §. Per sorta d'arme offensiva, altrimenti detta scimitarra, o squarcina. *Sabre; cimeterre; braquemart*. §. Storta, è anche uno strumento di fiato. *Serpent*. §. Storta, si dice ancora ad un vaso da stillare. *Cornue*.

STORTAMENTE, avv. *Cr. in* Sbieco, ec. Stravoltamente, Biecamente, Travoltamente. V.

STORTETTA, s. f. Dim. di storta. *Petit sabre; petite cimeterre*.

STORTIGLIATO, s. m. } Spezie di malore
STORTILATO, s. m. } del cavallo, il
STORTILATURA, s. f. } quale avviene alla giuntura della gamba allato al piè, quando si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non posa alcuna volta diritto in terra. *Mémarchure; entorse; effort de la jambe*.

STORTINA, s. f. *Giamb. Appar.* Dim. di storta. Piccola storta, strumento da fiato. *Petit serpent*.

STORTISSIMO, MA, add. Superl. di storto. *Très-tortu; très-mauvais, &c.*

STORTO, TA, add. da storcere. *Détors, &c.* §. Per isconvolto, stravolto. *Tiscornu; tortu; contourné; déversé; croche; bancroche*. E fece un certo viso storto e strano, quando disteso trovossi in sul piano. §. Figur. per allontanato. *Écarté, éloigné*. Altri per ciò da provvedenza storti. §. Per iniquo, perverso. *Mauvais; méchant; inique; pervers*. Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione.

STOSCIO, s. m. Stroscio, colpo del cadimento. V. Stroscio.

STOVIGLI, s. m. plur. e STOVIGLIE, s. f. pl. Generalmente si dicono tutti i vasi di terra, per uso di cucina. *Poterie; vases de terre, qui servent pour la cuisine*. §. Generalmente si prende per ogni vaso, ancorchè non sia di terra. *Batterie de cuisine; ustensiles; vases*. §. Dicesi, in modo basso, dar nelle stoviglie, che vale grandemente adirarsi; che anche direbbesi dar ne' lumi. *Se mettre fort en colère; s' emporter furieusement*.

STOVIGLIAJO, s. m. Colui che lavora, e vende stoviglie. *Potier de terre*.

STOVIGLIERIA, s. f. *Bell. Bucch. Voce scherzevole*. V. Stovigli.

STOVIGLIE, s. f. pl. V. Stovigli.

STRA, Particella, che in composizione denota accrescimento. *Cr. in* Strabattere.

STRABALZAMENTO, s. m. *Magal.* Balzamento fuor di luogo. *L' action de ballotter, &c.*

STRABALZARE, v. a. Mandar checchessia in quà e là con ischerno, e con istrapazzo. *Ballotter; faire sauter*.

STRABATTERE, v. a. Travagliare grandemente, perchè stra, e tra, in composizione, denotano accrescimento. *Tourmenter; inquiéter fort*.

STRABERE, v. a. Bere smoderatamente. *Boire avec excès, boire à tire-larigot*.

STRABEVIZIONE, s. f. *Salvin.* Lo strabere, bevimento smoderato. *L' action de boire avec excès*.

STRABILIARE, e STRABILIRE, che è più in uso. In signific. neut. e neutr. pass. vale fuor di modo maravigliarsi. *S' émerveiller, s' étonner beaucoup; avoir de l' admiration; être tout ébaubi*.

STRABILIATO, TA, add. da strabiliare. *Émerveillé; &c.*

STRABILIRE, v. n. V. Strabiliare.

STRABILITO, TA, add. da strabilire. V. Strabiliato.

STRABISMO, s. m. *T. Medico*. Il difetto di coloro, che hanno della debolezza in alcuno de' muscoli retti, ovvero obbliqui dell' occhio, sicchè guardano bieco. *Strabisme*.

STRABISUNTO, TA, add. Replicatamente unto, e più che bisunto. *Trop oint; trop sale*.

STRABOCCAMENTO, s. m. Lo straboccare. *Chûte-précipitée*. §. Per eccesso. *Excès; regorgement*.

STRABOCCANTE, add. d' ogni g. Traboccante. *Exorbitant; excessif; superflu*.

STRABOCCANTISSIMO, MA, add. Superl. di straboccante. *Très-exorbitant, &c.*

STRABOCCARE, v. n. e talora anche n. pass. Traboccare; ma è di più forza, precipitare. *Se précipiter; regorger; déborder*. §. Per metaf. vale immergersi. *Se plonger; se précipiter; s' abymer*. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si strabocca nelle cose infime e terrene, quanto è accecata nelle celesti.

STRABOCCATAMENTE, avverb. Con istraboccco, smisuratamente, *Démesurément; excessivement; avec excès*. §. Per precipitosamente. *Précipitamment; avec précipitation*. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra Giudei, ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO, TA, add. da straboccare. *Précipité; excessif; exorbitant*. §. Per precipitoso, inconsiderato. *Fougueux; emporté; inconsidéré; trop prompt*. Avvolontatamente fanno le leggi straboccare senza fondamento di ragione.

STRABOCCHEVOLE, add. d' ogni g. Eccessivo, smoderato. *Excessif; démesuré; déréglé*. §. Per precipitoso. *Escarpé; roide; périlleux*. Il luogo davanti di sua natura strabocchevole, e dirupinato.

STRABOCCHEVOLISSIMAMENTE, avv. sup. di strabocchevolmente. *Très-précipitamment; très-inconsidérément*.

STRABOCCHEVOLISSIMO, MA, add. Superl. di strabocchevole. *Très-précipité, &c.*

STRABOCCHEVOLMENTE, avv. Precipitosamente. *Précipitamment; inconsidérément; étourdiment*. §. Per eccessivamente, smoderatamente, senza ritegno. *Excessivement; démesurément; immodérément; sans retenue*. Più che mai strabocchevolmente spendeano.

STRABOCCO, s. m. Lo stesso che trabocco. *Précipice; chûte*. E anticamente, *Trébuchement*.

STRABOCCO, CCA, add. Straboccato. V. Straboccante.

* STRABBONDANZA, s. f. Grande abbondanza. *Grande abondance*.

STRABULE, s. f. V. Brache.

* STRABUONO, NA, add. Molto buono. *Excellent; très-bon*.

STRABUZZANTE, add. d' ogni g. Che strabuzza. *Qui roule les yeux & regarde fixement*.

STRABUZZARE, v. a. Stravolgere gli occhi affissando la vista. *Rouler les yeux & regarder fixement*.

STRACANTARE, v. a. Cantare con eccesso di squisitezza. *Chanter de la meilleure grace; chanter très-agréablement*.

STRACARO, RA, add. *Aret. rag.* Oltremodo caro. V. Carissimo.

STRACCA, s. f. Verbal. da straccare, straccamento. *Lassitude; fatigue*. §. A stracca, posto avverbialm. vale di forza, in guisa da straccarsi. *De force; à se crever de fatigue*. §. Stracca, talora anche si prende per lo straccale. *Avaloire*.

STRACCAGGINE, s. f. Stracchezza, in sign. di noia, fastidio. *Ennui; langueur; lassitude*.

STRACCALE, s. m. Arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto, o simile fascia i fianchi della bestia. *Avaloire*. §. Per simili. vale striscia di checchessia. *Bande*. Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO, s. m. Lo straccare, stracchezza. *Lassitude; fatigue*.

STRACCARE, v. n. e STRACCARSI, n. p. Indebolirsi le forze nell' operare. *Se lasser; se fatiguer*. §. In att. signific. vale torre, o diminuire le forze. *Lasser; fatiguer; harasser; affoiblir; accabler de fatigue*. Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini. §. Per metaf. vale noiare, infastidire, seccare. *Ennuyer; fatiguer; importuner; incommoder*. Tu m' hai stracco, io t' ho inteso, picchia, ed escine.

STRACCARICO, CA, add. *Salvin.* Più che carico, carichissimo. *Surchargé*.

STRACCATIVO, IVA, add. Che stracca. *Fatigant; accablant*.

STRACCATO, TA, add. da straccare. *Las; fatigué; harassé, &c.*

STRACCHEZZA, s. f. Astratto di stracco, stanchezza. *Lassitude; fatigue*. §. Per noja, fastidio. *Ennui; dégoût*. A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO, CCIA, add. Alquanto stracco. *Un peu las; un peu fatigué*.

STRACCHISSIMO, MA, add. Superl. di stracco. *Très-las; très-fatigué; accablé de fatigue*.

STRACCIAFOGLIO, s. m. Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori. *Brouillon; journal*.

STRACCIAJUOLO, s. m. Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro. *Cardeur de cocons de soie*.

STRACCIAMENTO, s. m. Lo stracciare. *Déchirement; dilacération; lacération; déchirure*. §. Per metaf. vale rovina, e dissipamento. *Destruction; désolation; dissipation; ruine; renversement*. Con tutto questo stracciamento di cittade, messer Carlo di Valois, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE, v. a. Squarciare, e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili. *Déchirer; lacérer; dilacérer; mettre en pièces*. §. Per metaf. Stracciar lo mare, vale solcare, fendere il mare. *Fendre la mer; sillonner les mers*. Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri, cioè fendono. §. Per sbranare. *Déchirer; démembrer; dilacérer*. Presegli 'l braccio col roncíglio, sinchè stracciando ne portò un lacerto. §. Per fracassare. *Rompre; briser; delabrer; mettre en pièces*. Perirono in mare da quindici delle sue galee, ec. e molte altre rupponno, e stracciarono in diverse parti, cioè fracassarono. §. Per disunire. *Désunir; diviser; mettre la division; semer la discorde*. §. La città n' era in molte parti stracciata e divisa, cioè disunita. §. Per stracciare. *Tourmenter; chagriner; inquieter*. Amor biasmo colui, che troppo straccia altrui cioè strazia.

STRACCIASACCO, A STRACCIASACCO, posto avverbialm. lo stesso che A Squarciasacco. V.

STRACCIATAMENTE, avv. *Bemb.* A stracci, a straccio a straccio, a brandelli, a brani. *En lambeaux; en morceaux; en pièces*.

STRACCIATO, TA, add. da stracciare. *Déchiré, &c.* §. Aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati. *Déchiré; déguenillé; qui a les habits déchirés, en loques, en lambeaux; fait en cueilleur de pommes*. §. Per metaf. vale rotto. *Brisé; rompu*. Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta. §. Per aperto, rovinato. *Ruiné; ouvert; abattu*. Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade. §. Stracciato, per diviso, o ridotto in cattivo stato. *Divisé; delabré; réduit en mauvais état*. L' Italia non solo al suo solio disunita e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta. §. Ell' è tra il rotto, e lo stracciato. V. Rotto.

STRACCIATORE, v. m. Che straccia. *Qui déchire, &c.*

STRACCIATURA, s. f. Lo stracciare, e la buca, o rottura, che riman nella cosa stracciata. *Déchirure; accroc; bris*.

STRACCICALARE, v. a. *Salvin.* Fare cicalate sopra cicalate, cicalare eccessivamente. *Babiller; caqueter; jaser trop*.

STRACCIO, s. m. Vestimento, o qualsivoglia panno consumato e stracciato. *Haillon; chiffon; guenillon; drille*. §. Straccio, vale anche pezzo della cosa stracciata, detto altrimenti brandello, e brano. *Un morceau; lambeau; loque; loquette*. §. Straccio, dicesi ancora la rottura, che resta nella cosa stracciata, che anche si dice stracciatura. *Déchirure; accroc*. §. Fatto a strac-

a straccio, figuratam. vale bastardo. *Bâtard; illégitime*. §. Straccio, dicesi anche qualche volta in vece di niente, o punto. *Rien; point du tout*. Credeva il pover uom di saper fare quell' esercizio, e non ne sapea straccio. §. Stracci, dicesi anche la seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera. *Fleuret*. §. Straccio, *T. delle Cartiere*, ferro da tagliare i cenci. *[illegible]*.

STRACCIÓNE, add. m. Stracciato. *Déchiré; dépenaillé; déguenillé*.

STRACCO, s. m. Stracchezza. V.

STRACCO, CCA, add. Indebolito di forze, stanco. *Las; fatigué; abattu; affoibli*. §. Stracco, per similit. rovinato. *Ruiné; accablé*. Il contado era più stracco e più pericolato, che la città. §. Terreno stracco, vale affaticato per continovate raccolte, sfruttato. *Terrain fatigué; épuisé*. §. Stracco, dicesi delle carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare. *Viande qui commence à sentir*.

STRACCÒCERE, v. a. *Salvin.* Cuocere, e più che cuocere. *Faire cuire trop long-temps*.

STRACCONSIGLIÀRE, v. a. *Salvin.* Molto e molto consigliare. *Conseiller fort*.

* STRACCURANZA. V. Trascuraggine.

STRACCURÀRE. V. Trascurare.

STRACCURATAGGINE. V. Trascuraggine.

STRACCURÀTO. V. Trascurato.

STRACOLLÀRE. V. Tracollare.

STRACONTENTO, TA, add. *Farch.* Contentissimo. *Très-content; très-satisfait*.

STRACÒRRERE, v. n. Correr forte, e senza ritegno, passar oltre correndo. *Courir vitement; passer outre en courant; s'écouler avec rapidité*.

STRACORRÉVOLE, add. d'ogni g. Da stracorrere, fuggevole, che passa velocemente. *Qui s'écoule, qui passe avec rapidité*.

STRACORSO, SA, add. da stracorrere. *Écoulé avec rapidité*.

* STRACOTANZA, s. f. Tracotanza. V.

* STRACOTATO, TA, add. Tracotato. V.

STRACOTTO, TTA, add. Cotto eccedentemente. *Trop cuit*.

STRADA, s. f. Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo. *Chemin; rue*. §. Strada maestra, si dice quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande. *Grand chemin*. §. Strada vicinale, si dice quella, che conduce ad alcuna casa particolare. *Chemin, ou rue de traverse*. §. Strada battuta, si dice quella, ove di continuo passano molte genti. *Chemin battu*. §. Strada del cielo, figurat. si dice il retto operare, che conduce a eterna salvazione. *Chemin du ciel*. §. Essere, mettere, o simili per la buona strada, o per la strada [illegible] vagliono essere bene indirizzato, o [illegible] in checchessia. *Être, ou mettre dans le bon, dans le droit chemin*. §. Essere, uscire, o simili, ovvero menare, o mettere [illegible] alla buona strada, o fuor di strada, figur. [illegible] essere in errore, fare che altri erri. *Être hors du bon chemin; s'égarer; se fourvoyer, ou faire égarer, faire quitter le droit chemin*. §. Gettarsi alla strada, andare alla strada, stare alla strada, [illegible] vagliono assassinare, rubare i passeggieri per le strade. *Faire le voleur de grand chemin*. §. Gettarsi alla strada, per similit. vale appigliarsi a [illegible], che si presenti dinanzi. *S'emparer, [illegible]*. Siccome [illegible], e di grand' animo per potere quello da casa [illegible], si dispose di gettarsi alla strada, [illegible] dell' altrui. §. E' si va per più strade a Roma, detto proverb. che vale, ch' e' si può per più mezzi venire all' intento suo. *On [illegible] parvenir par plusieurs chemins*. §. Fare strada, dicono i Marinari del far vela, far rotta. *[illegible], ou cingler*.

STRADARE, v. a. Far la strada. *Montrer le chemin, mettre en chemin, frayer le chemin; acheminer*.

STRADATO, TA, add. *Fav.* Instradato, incamminato, avviato. *Acheminé*.

STRADELLA, s. f. *Salv.* ec. Stradetta, Viottola. V.

STRADELLO, s. m. *Carl. Svin.* Piccola strada. V. Stradetta.

STRADETTA, }
STRADICCIUOLA, } s. f. Dim. di strada, strada piccola. *Ruelle, petite rue, un chemin étroit, petit*.

STRADIFRACCIO, s. m. *Fag.* Pegg. di stradone. *[illegible], ou méchant [illegible]*.

[illegible], s. m. Colui, che a' luoghi del [illegible] le [illegible], per le quali dee pagarsi la [illegible].

STRADINA, s. f. *Allegr.* Forse lo stesso che [illegible]. V.

STRADIOTTO, s. m. Nome particolare di alcuni soldati condotti di Grecia da' Veneziani. *[illegible]*.

STRADONE, s. m. Strada grande, e per lo più [illegible]. *Allée*.

STRADOPPIO, s. m. *[illegible]* [illegible] si giacer[illegible] to. *Double*.

STRADUZZA, s. f. Dim. di strada. *Ruelle; petite rue; petit chemin*.

STRÀERE, v. a. *Salv. Odiss.* Cavar una cosa da un luogo. V. Estrarre.

STRAFALCIÀRE, v. n. Tralasciar segando colla falce. *Laisser quelque chose en fauchant*. §. Per metaf. camminare senza ritegno. *Marcher, aller à toutes jambes*. §. Per similit. Trascurare, operare, o parlare senza ordine. *Négliger; agir, ou parler sans règle ni mesure, sans ordre, sans attention*.

STRAFALCIÓNE, s. m. Errore commesso per trascuraggine. *Faute; négligence; bévue; méprise*. §. Per istravaganza. *Extravagance; bizarrerie*. Se de' negozj del mar, se delle incette temi gli strafalcioni, paventi i balzi, gettati ai cambi.

STRAFÀRE, v. a. Far più, che non conviene. *Faire trop; faire plus qu'il ne faut, ou au-delà de ce qui est nécessaire*.

STRAFATTO, TTA, add. da strafare. *Qui a fait plus qu'il ne falloit*. §. Strafatto, è anche aggiunto di frutta, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore. *Trop mûr; trop fait*.

STRAFELÀTO, TA, add. *Magal.* Trafelato, Consternato. V.

STRAFFICÀRE, v. a. Strigare, stralciare. *Dépêcher; débrouiller; achever; parfaire; parachever; terminer*.

STRAFFICÀTO, TA, add. da strafficare. *Débrouillé, &c.*

STRAFINEFATTO, usato avverb. Di strafinefatto. *Fam. Lanc.* Modo contadinesco, e vale Assolutissimamente. V.

STRAFIZZÈCA, s. f. Lo stesso che stafisagra, sorta d'erba, che cresce ne' prati, ne' pantani, e altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi. *Pédiculaire; crête de coq; staphisaigre; herbe aux poux*. §. Figuratam. si dice di cosa nuova, o strana. *Quelque étrange nouveauté*. E potria molto ben questo garzone voler con questo banchetto far qualche strafizzeca.

STRAFORÀRE, v. a. Traforare, forar da una banda all' altra, forar fuor fuora. *Percer de part en part; percer à jour*.

STRAFORMAGIÓNE, STRAFORMÀRE, STRAFORMÀTO. Vedi Trasformazione, Trasformare, ec.

STRAFÒRO, s. m. Lo straforare, foro fatto collo straforare. *Ouvrage percé à jour*. §. Lavorar di straforo, vale traforare, o bucherar lame, o altri ferri, o cose simili. *Faire des ouvrages percés à jour*. §. Per similit. E cantar, con che spillo di straforo m' abbia amor cominciato a lavorare. *Aiguillon de l'amour*. §. Lavorar di straforo, per metaf. vale operar di nascosto. *Agir à la sourdine, sous eau, sous main*. Ma il conte, ch' era esperto ed avvisato, lavora di straforo ad ogni mano. §. Per met. d'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi cardare, ec. Lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri dammaschini. *Accoutrer quelqu'un de toutes pièces, le déchirer à belles dents*. §. Passare, operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell' adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. *S'employer dans quelque affaire sans qu'il y paroisse, ou sans paroître*.

STRAFUGARE. V. Trafugare.

STRAGE, s. f. Macello, mortalità, uccisione. *Massacre; carnage; boucherie; déconfiture*. Strage di cacciagione. *Abatis de gibier*.

STRAGGERE, v. a. *Vit. SS. Padr.* Distrarre, distornare. *Distraire; détourner; aliéner*.

STRÀGLIO, s. m. *T. Marinaresco*. Grosso canapo che serve a tener saldi gli alberi della nave. *Étay, ou étai*.

STRAGODÈRE, v. n. *Salvin.* Godere, e più che godere. *Jouir beaucoup*.

STRAGONFIÀRE, v. a. *Gori*. Gonfiare, e più che gonfiare. *Gonfler, enfler trop*.

STRAGRANDE, add. d'ogni g. *Voce dell' uso*. Più che grande. *De grand ou extraordinaire*.

STRAGRAVE, add. d'ogni gen. Gravissimo. *Très-grave, &c.* Accidente stragrave. *Cas, événement très fâcheux; très-fier*.

STRAINÀRE, v. a. Levare del traino. *Dételer*.

STRALCIÀRE, v. a. Levare i tralci. *Couper, tailler les branches de vigne*. §. Per similit. tagliare checchessia alla peggio. *Tailler, couper mal*. Che combatteva come disperato, e pota, e tronca, e scapezza, e stralcia. §. Per metaf. vale strigare, dar fine. *Terminer, expédier, débrouiller, démêler, achever*. Sentendo egli gli fatti suoi, ec. non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, però questi commettere a più persone. §. Stralciare, vale anche terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento. *Faire un accommodement; faire un parti*.

STRALCIO, s. m. Lo stralciare, fine. *Fin, [illegible]*. §. [illegible] tra voi caduto è differenza, intero stralcio facciasi d'ogni affare: qui nell' ultimo significato di stralciare. *Faire un parti*.

STRALE, s. m. Freccia, saetta. *Flèche; trait; dard*. §. Strale, per metaf. vale disavventura, o colpo di fortuna. *Coup de malheur; événement fâcheux; revers de fortune*. Ben ti dovevi per lo primo strale delle cose fallaci levar suso, cioè per lo primo colpo, che dato t'avea la fortuna col suo strale.

STRALETTO, sust. m. Dim. di strale. *Petit trait, petite flèche*.

STRALIGNAMENTO, s. m. Lo stralignare, che oggi più comunemente si dice Tralignamento. V.

STRALIGNÀRE. V. Tralignare.

STRALIGNÀTO, TA, add. Tralignato. V.

STRALUCENTE, add. d'ogni g. Fuor di modo lucente. *Très-brillant; très-luisant; très-éclatant*.

STRALUNAMENTO, sust. m. Lo stralunare, stravolgimento d'occhi. *Roulement des yeux*.

STRALUNÀRE, v. a. Stravolgere in qua, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può. *Rouler les yeux*.

STRALUNÀTO, TA, add. da stralunare. *Louche; qui a la vue de travers*.

STRAMALVAGIO, GIA, add. Molto malvagio. *Très-méchant; très-malin; très-vicieux; très-mauvais*.

STRAMATURO, RA, add. *Voce dell' uso*. Troppo maturo. *Mûr plus qu'il ne le faut*.

STRAMAZZÀRE, v. a. Gettare impetuosamente a terra in maniera, che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento. *Atterrer; renverser; jeter par terre; étendre sur le carreau*. §. In significato n. vale cader senza sentimento a terra. *Tomber évanoui; tomber en défaillance*. Parivano sopra tutto d'acqua, e già moribondi stramazzavano in terra per tutto. §. Figuratam. vale atterrire. *Consterner; effrayer; [illegible]*. I popolani Romani erano caduti, e stramazzati per [illegible].

STRAMAZZÀTA, s. f. Verbale da stramazzare, caduta, percossa in terra. *Chute, coup qu'on se donne en tombant; [illegible]*.

STRAMAZZATO, TA, add. da stramazzare. *Jeté, tombé par terre; consterné, &c.* V. il suo verbo.

STRAMAZZO, s. m. Strapunto. V.

STRAMAZZONE, s. m. L'atto dello stramazzare. *Rude coup qu'on se donne en tombant, ou étant jeté par terre*. §. Stramazzone, è anche *T. del giuoco della scherma*, e vale colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso. *Estramaçon*.

STRAMBA, s. f. Fune fatta d'erba non ritorta, ma solamente intrecciata. *Corde faite de genet d'Espagne que quelques-uns appellent Sparton*.

STRAMBASCIÀRE, v. n. Trambasciare. V.

STRAMBASCIATO, add. V. Trambasciato.

STRAMBELLÀRE, v. att. Spiccar brandelli. *Déchirer; déchiqueter; démembrer; mettre en pièces*.

STRAMBELLÀTO, TA, add. da strambellare, fatto in istrambelli, sbranato. *Déchiré; démembré, &c.*

STRAMBELLO, s. m. Parte spiccata, o pendente dal tutto, lo stesso che brano, o brandello, ma per lo più dicesi de' vestimenti laceri. *Haillon; lambeau; loque*.

STRAMBO. V. Stramba. §. Strambo, aggiunto di gamba, vale torto. *Cagneux; bancroche; qui a les jambes tortues*.

STRAMBOTTO, }
STRAMBOTTOLO, } s. m. Poesia solita farsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima. *Sorte de poésie italienne, ordinairement en octaves, que les amoureux chantent à leur maîtresses*.

STRAME, s. m. Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia. *Fourrage qu'on donne à manger aux animaux & dont on leur fait litière*. §. Figuratamente per letto, luogo dove giacere, dove posare. *Lit; gîte; demeure*. Ma se due di del consueto strame i poveracci mai rimangon privi.

STRAMEGGIARE, v. a. Il mangiar, che fanno i giumenti lo strame. *Manger le foin, le fourage*.

STRAMENÀRE, v. a. Straportare. V.

STRAMEZZAMENTO, s. m. *Tolom.* Tramezzamento, intramezzione. *Interposition*.

STRAMEZZARE. V. Tramezzare.

STRAMOGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che stramoggia, soprabbondante. *Surabondant; excessif; superflu*.

STRAMOGGIARE, v. n. Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d'assai il solito. *Surabonder; produire beaucoup plus qu'à l'ordinaire*.

STRAMORTIRE. V. Tramortire.

STRAMORTITO. V. Tramortito.

STRAMPALATERÌA, s. f. *Magal.* Sproposito-ne. V.

STRAMPALATISSIMO, MA, add. *Fam. Dial.* Sup. di strampalato. *Très-extravagant*.

STRAM-

STRAMPALÀTO, TA, add. *Voce bassa*. Stravagante, strano. *Extravagant ; étrange*.

STRAMPALATÓNE, ONA, add. *Magal. lett.* V. Strampalatissimo.

STRANÀCCIO, CCIA, add. *Bern.* Pegg. di strano. *Très-étrange, &c.* V. Strano.

STRANAMENTE, avv. Con istranezza, zoticamente. *Rudement, grossièrement, ...* §. Per istravagantemente. *Étrangement ; bizarrement*. Egli ragghiava più stranamente che tutti gli altri asini. §. Per ismisuratamente. *Excessivement ; démesurément, ...* Avvenne, che egli le 'ncominciò stranamente a piacere.

STRANÀRE, v. a. Straniare, allontanare, alienare; e si usa anche in signif. n. p. *Éloigner ; écarter ; aliéner*. §. Stranare, in signif. a. per bistrattare, usare stranezze con alcuno. *Maltraiter ; traiter rudement ; faire des étranges traitemens à quelqu'un*. Fece anche molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare.

STRANÀTO, TA, add. da stranare. *Éloigné, écarté, &c.*

STRANATURÀRE, v. a. Far cangiar natura. *Dénaturer ; faire changer de nature*.

* STRANEÀRE, v. a. V. Straniare.

* STRANEÀTO, add. V. Straniato.

STRANETTO, TTA, add. Dim. di strano. *Un peu étrange*.

STRANEZZA, s. f. Astratto di strano. Maltrattamento, angheria. *Mauvais traitement ; vexation ; outrage*. §. Per cosa straniera. *Chose étrange*. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

* STRÀNGIO, GIA, add. Straniero, Stranio, Strano. V.

STRANGOGLIÒNI, s. m. pl. *Car.* Che anche dicesi Stranguglioni. V.

STRANGOLÀRE, v. a. Propriamente uccidere altrui suffocando, strozzare. *Étrangler ; suffoquer*. §. Per similit. vale estinguere, tor via. *Suffoquer ; ôter*. E la stancata fame colla satollitade strangoliamo. Qui vale saziare. *Rassasier ; assouvir*. §. In signific. n. p. vale alzar la voce sforzatamente. *Crier à tue-tête ; jeter les hauts cris*. E così gridando, e strangolandosi, ec. corse giù per la piaggia in verso il mare.

STRANGOLÀTO, TA, add. da strangolare. *Étranglé, &c.* §. Per simil. vale stretto. *Étroit*. E quei gozzi strangolati son arnesi da ammalati. *Goulot étroit*. §. Strangolato, si dice anche di voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta. *Voix aigre*.

STRANGOLATOJO, JA, add. *Salvin. ec.* Atto a strangolare, che mette il laccio alla gola, e per metaf. dicesi di passo pericoloso. *Qui met la corde au cou ; qui étrangle ; dangereux*.

STRANGOLATÒRE, v. m. Che strangola. *Qui étrangle ; qui suffoque*.

STRÀNGOLO, s. m. Lo strangolare. *Étranglement ; suffocation*.

STRANGOSCIÀRE, v. a. V. Trambasciare.

STRANGOSCIÀTO, TA, add. da strangosciare. *Las ; fatigué ; abattu ; harassé ; accablé*.

STRANGUGLIÒNE, } s. m. Malattìa del ca-
STRANGUGLIÒNI, } vallo, prodotta da enfiamento delle gangole, che sono sotto la gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare. *Étranguillon*. §. Stranguglioni, si dice anche negli uomini una malattia delle glandule della gola dette tonsille, che porta impedimento all' inghiottire. *Esquinancie ; enflure des amygdales*. §. Stranguglioni, si prende anche per infermità in genere, ma non grave. *Indisposition ; infirmité ; incommodité*. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie i stranguglioni.

STRANGÙRIA, s. f. Depravata uscita dell' orina, allorachè si manda fuori a gocciola a gocciola. *Strangurie*.

STRANGURIÀRE, v. n. Patire di stranguria. *Être incommodé ou malade de strangurie*.

STRANGURIÀTO, TA, add. da stranguriare. *Qui est malade de strangurie*. §. La radice di ringi, ec. guarisce i calculosi, i nefritici, e gli stranguriati: qui in forza di s. *Qui a une strangurie*.

* STRANIANZA, s. f. V. Stranezza nel secondo significato.

STRANIÀRE, v. a. Allontanare, alienare. *Éloigner ; écarter ; séparer ; aliéner*.

STRANIÀTO, TA, add. da straniare. *Éloigné, &c.*

STRANIÈRE, add. d' ogni g. Forestiero. *Étranger ; qui est d' un autre pays*. §. Per lontano. *Éloigné*. Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione. §. Farsi straniero d' alcuna cosa, vale lo stesso che farsene nuovo. V. Nuovo.

STRANIÈRO, ERA, add. Straniere. V.

STRÀNIO, NIA, add. Alieno, straniero. *Étranger*. §. Stranio, per istravagante, inusitato. *Étrange ; extraordinaire ; inusité*. Qual celeste non so nuovo diletto, e qual strania dolcezza si sentìa.

STRANISSIMAMENTE, avv. Superl. di stranamente. *Très-étrangement, &c.* §. Per ismisuratissimamente, stravagantissimamente. *Démesurément ; excessivement ; sans règle ni mesure*. Per divertirlo adunque ne processò, e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani.

STRANISSIMO, MA, add. Sup. di strano. *Très-étrange, &c.* §. Stranissimo, per istravagantissimo. *Très-extravagant ; très-extraordinaire*. Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del suddetto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo.

STRANO, NA, add. Non congiunto di parentella, nè d' amistade. *Étranger ; qui n' est pas de la maison*. §. Per forestiero, straniero. *Étranger ; qui n'est pas du pays*. Nabuccodonosor fu re, e non a diritto, che egli non era di schiatta regale, anzi fu un uomo strano, sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente. §. Strano, per similitudine vale nuovo, inusitato, stravagante. *Étrange ; extravagant ; bizarre ; extraordinaire*. M' è sì nuovo e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. §. Strano, per ruvido, di maniere scortesi, che usa stranezza. *Grossier ; rude ; impoli*. Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole, e domestico. §. Per alieno, allontanato, lontano. *Éloigné ; séparé ; écarté*. Con viso aperto di ciò meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. §. Strano, usasi ancora per pallido, e macilente, e quasi trasfigurato. *Maigre ; pâle ; défait ; défiguré*. Ella avev' anni più, che la Cumana, grinza, torta, riarsa, nera, e strana.

STRANO, avv. Bruscamente, crucciosamente. *Rudement ; fièrement ; avec colère*. Cato non rispose nulla, ma guardalo strano, e con fiero viso.

STRANÙCCIO, CCIA, add. *Voce dell' uso*. Alquanto strano, in signific. di macilente. *Maigrelet ; fluet ; délicat*.

STRAORDINARIAMENTE, avv. Con modo straordinario. *Extraordinairement ; singulièrement*.

STRAORDINARIETÀ, s. f. *Bell. Bucch.* Qualità, e stato di ciò ch' è straordinario. *Ce qui est extraordinaire*.

STRAORDINARÌSSIMO, MA, add. Sup. di straordinario. *Très-extraordinaire, &c.*

STRAORDINARIO, s. m. Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere. *Courrier extraordinaire*. §. Per donzello, o mazziere d' alcun Magistrato. *Massier*. §. Lettore straordinario, si dice quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, o legge in giorni, ne' quali comunemente non si legge dagli altri. *Lecteur, professeur extraordinaire*. §. Straordinario, si dice anche di qualsivoglia cosa, che altri faccia fuor del suo consueto. *Débauche ; un extraordinaire*.

STRAORDINÀRIO, RIA, add. Non ordinario; che è fuor dell' ordinario. *Extraordinaire ; incroyable ; bizarre ; étrange ; étonnant ; épouvantable, excessif ; qui est hors de l' usage commun*.

STRAPAGARE, v. a. Pagare oltre al convenevole. *Surpayer*.

STRAPAGÀTO, TA, *Cr. in* Oltrapagato, add. da strapagare. *Surpayé*.

STRAPARLÀRE, v. a. Parlar troppo, o in mala parte, biasimare, sparlare. *Dégoiser ; parler trop ou parler mal ; médire*.

STRAPAZZÀRE, v. a. Far poco conto di checchessìa. *Mépriser ; dédaigner ; faire peu de cas*. §. Strapazzare, vale anche maltrattare, straziare. *Maltraiter ; malmener ; insulter ; fatiguer ; tourmenter*. §. Strapazzare il mestiero, figurat. si dice di chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo. *Maçonner ; travailler à d... compagnon ; agir à l' étourdie, à la boulevue*. §. Strapazzare un cavallo, o simili, vale affaticarlo senza discrezione. *Estrapasser, fatiguer, excéder un cheval*.

STRAPAZZATAMENTE, avv. Con istrapazzo. *Négligemment, nonchalamment ; sans soin ; sans application*.

STRAPAZZÀTO, TA, add. da strapazzare. *Méprisé, &c.*

STRAPAZZATÒRE, v. m. *Voce di regola*. Che strapazza. *Qui méprise*.

STRAPAZZATRÌCE, v. f. *Segner.* Che strapazza. *Qui méprise, &c.*

STRAPAZZO, s. m. Scherno, strazio. *Mépris ; outrage ; insulte ; mauvais traitement*. §. Cosa da strapazzo, vale cosa da servirsene senza rispetto. *De fatigue ; de tous les jours*. §. Strapazzo, vale anche lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria sanità. *Excès ; désordre ; peu de soin de soi-même*.

STRAPAZZÒSO, OSA, add. *Bellin. lett.* V. Trascurato, Negligentaccio.

STRAPÈRDERE, v. a. Perdere assaissimo. *Perdre beaucoup*.

STRAPIANTÀRE, v. a. V. Traspiantare.

STRAPIÒVERE, v. n. Strabocchevolmente piovere. *Pleuvoir à verse, ou à seaux*.

STRAPORTÀRE, v. a. Trasportare. *Transporter ; emporter ; porter ailleurs*. §. Per simil. vale commuovere disordinatamente. *Transporter ; échauffer ; animer ; affecter ; remuer trop*. Le prospere cose non istraportano il savio, nè l' avverse il sottomettono.

STRAPOTENTE, add. d' ogni g. Di gran potenza; più che potente. *Très-puissant*.

STRAPPAMENTO, s. m. *Magal. ec.* Lo strappare, strappata. *Secousse pour arracher*.

STRAPPÀRE, v. a. Spiccare, lacerare, levar via con violenza. *Arracher, déchirer, enlever de force ou par force*. §. Strappare, per ischiantare. *Rompre ; casser*. Quelli vasi d' oro più schietto sottiglia e distende, e finalmente strappa.

STRAPPÀTA, s. f. Lo strappare, stratta. *Secousse pour arracher*. §. Strappata, *Voce dell' uso*, tratto di corda per tormentare un delinquente. *Estrapade*.

STRAPPATELLA, s. f. Dimin. di strappata. *Petite secousse*.

STRAPPÀTO, TA, add. da strappare. *Arraché, &c.* §. Per simil. Ottenuto per forza. *Arraché, obtenu par force*. Nè accettava per giudice lui strappato con bugie del re, anzi che mandato dal Papa. §. Per separato, o allontanato per forza. *Arraché, séparé, éloigné par force*. Vide le rovine della patria distrutta, strappato dalla consorte.

STRAPREGÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Pregare e ripregare. *Prier avec chaleur*.

STRAPUNTÌNO, s. m. *Magal.* Dim. di strapunto, materassino, materassuccio. *Petit matelas*.

STRAPUNTO, s. m. Spezie di materassa. *Espèce de matelas*. I marinai dicono, *Hamac ; strapontin*.

STRARICCO, CCA, add. Ricchissimo. *Très-riche ; riche comme un Crésus*.

* STRARIPÈVOLE, add. d' ogni g. Molto dirupato, scosceso, repente. *Fort-escarpé ; fort rude*.

STRASAPÈRE, v. n. Sapere a soprabbondanza. *Savoir beaucoup plus qu' il ne faut*.

STRASAPÙTO, TA, add. da strasapere. *Très-bien su*.

STRASCICAMANTI, s. m. *Salvin.* Che si strascica dietro gli amanti. *Qui entraîne, ou qui attire les amans ; qui s' en fait suivre*.

STRASCICANTE, add. d' ogni g. Che strascica. *Traînant ; qui traîne à terre*.

STRASCICÀRE, v. a. Strascinare. *Traîner ; tirer après soi*. I marinai dicono che la nave strascica, quando essa tocca fondo. *Le vaisseau laboure*. §. E molto manco ancora di quella (prudenza) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Se traîner ; ramper*.

STRASCICÀTO, TA, addiett. da strascicare. *Traîné*.

STRÀSCICO, s. m. L' atto dello strascicare. *L' action de traîner*. §. Strascico, la parte deretana della veste, che si strascica per terra. *La queue d' une robe qui traîne*. §. Strascico, per metaf. vale aggiunta, sopravanzo, residuo. *Reste ; résidu ; surplus ; reliquat*. Di quello strascico di moto non si è tenuto alcun conto. §. Strascico, è anche una specie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda per far venir la volpe al fetore di essa. *Traînée*. §. Favellar collo strascico, si dice di chi, o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo. *Traîner les paroles*.

STRASCICÒNI, avv. *Minucc. annot.* A maniera di strascinamento. *En traînant* ; e anche semplicemente, *Traînant*.

STRASCINAMENTO, s. m. Lo strascinare. *L' action de traîner*.

STRASCINÀRE, v. a. Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra. *Traîner, entraîner, tirer après soi*. Strascinar ghiaja, pietre, alberi, ec. parlandosi di fiumi. *Charier*.

STRASCINÀTO, TA, add. da strascinare. *Traîné, &c.*

STRASCINATÙRA, s. m. } Strascinamento.
STRASCINÌO, s. m. } *L' action de traîner*.

STRASCÌNO, s. m. Erpicatojo da prender quaglie, starne e simili. *Traîneau*. §. Strascino, è anche una sorta di giacchio aperto da pescare. *Traîneau*.

STRASCÌNO, s. m. Dicesi una razza di beccaio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega. *Boucher qui vend la viande par les rues*.

STRASECOLÀRE, v. a. V. Trasecolare.

STRASENTÌTO, TA, add. Sentito assai, sentito vivamente. *Senti vivement*.

STRASENTÌRE, v. n. *Tac. Dav.* Sentire assai. *Entendre vivement*.

STRASORDINARIAMENTE, avv. In modo strasordinario. *Extraordinairement ; étrangement*.

STRASOLDINÀRIO, RIA, add. Fuori dell' ordinario. *Extraordinaire ; étrange ; singulier*.

STRASPORTÀRE, v. a. *Buon. Fier.* V. Trasportare.

STRASPORTÀTO, TA, addiett. Trasportato. *Transporté, &c.*

STRATAGEMMA, e STRATTAGEMMA, s. masc. Inganno, astuzia. *Stratagème; ruse; artifice.*

STRATAGLIÀRE, v. n. Oltre modo tagliare. *Couper comme un rasoir.* Il conte, con quel brando, che strataglia, gli tira un colpo, ec.

STRATO, s. m. Solajo, pavimento. *Plancher.* §. Strato, si prende anche per tappeto, o panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d' onoranza. *Tapis.* §. Strato, *Moral. S. Gregor.* per letto, che con voci più basse dicesi anche nidio, cuccio. *Lit; couche.* §. Strato, *T. de' Naturalisti*, dicesi della disposizione in piano delle cave, e delle diverse cose, che cavando si trovano nelle viscere della terra. *Couche; lit; banc.*

STRATIFICÀTO, TA, add. *T. de' Natur.* Disposto a strati. *Disposé à couches.*

STRATTA, s. f. V. Strappata.

STRATTAGEMMA. V. Stratagemma.

STRATTEZZA, s. f. V. Stravaganza. Strattezza di vita, usò più volte il Vasari nelle sue opere.

STRATTO, s. m. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d' alfabeto. *Petit livre de memoire.* §. Figur. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più. *L' abrégé, l' histoire de la vie.*

STRATTO, TTA, add. Strano, stravagante. *Étrange, extravagant; extraordinaire.* Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano, ec. a ritornare? §. Stratto, vale anche estratto, originato, discendente. *Issu, venu, descendu d' une personne, d' une race.* Questi conti di Minerbino furo stratti di vile nascimento. §. Per tratto, estratto, cavato. *Tiré; extrait.* Le cose stratte fuori di forma e nuove di scienza, ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare. §. Per separato, diviso. *Séparé; écarté.* La detta vergine, vedendo questo luogo stratto dagli altri, ec. andòe a fare quivi sua abitazione. §. Per inclinato, dedito. *Enclin; adonné; porté; attaché.* Il quale, o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinevolmente stratto a' vizj, ec.

STRAVACÀTO, TA, add. *T. degli Stampat.* Dicesi quando la pagina vien torta per non essere stata ben addirizzata e legata.

STRAVAGANTE, add. d' ogni gen. Fantastico, sformato, fuor del comune uso. *Extravagant; étrange; bizarre; extraordinaire.* §. Stravagante, *Salvin.* per balzano. *Fantasque; bourru; capricieux; extravagant, &c.*

STRAVAGANTEMENTE, avv. *Cr. in* Stranamente, ec. In maniera stravagante, stranamente. *Étrangement, d' une manière extravagante, extraordinaire.*

STRAVAGANTETTO, TTA, add. *Salv. Cas.* Alquanto stravagante. *Un peu extravagant.*

STRAVAGANTISSIMAMENTE, avverb. *Cr. in* Stranissimamente. Superl. di stravagantemente. *Très-étrangement. &c.*

STRAVAGANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di stravagante. *Très-extravagant, &c.*

STRAVAGANZA, s. f. Astratto di stravagante. *Extravagance; bizarrerie.*

STRAVALICÀRE, v. a. *Bern. Catr.* Valicare di subito, trapassare con fretta. *Passer outre, en diligence, avec précipitation.*

STRAVASAMENTO, s. m. *T. Medico.* Lo stravasarsi. *Extravasation.*

STRAVASARSI, n. p. *T. Medico.* Dicesi degli umori del corpo quand' escono fuori de' loro vasi. *S' extravaser.*

STRAVASATO, TA, add. *T. Medico.* Uscito fuori del vaso, estravasato. *Extravasé.* I migliori autori hanno detto Stravenato. V.

STRAVEDERE, v. a. Vedere assai. *Voir beaucoup; ou voir plus qu' il ne faut.*

STRAVENARSI, n. p. *T. Medico.* Uscir fuori delle vene. *S' extravaser.*

STRAVENATO, TA, add. *Red.* Uscito fuori delle vene, trapelato fuor delle vene. *Extrav*[illegible].

STRAVERO, RA, add. Vale lo stesso che il superlat. verissimo; più che vero. *Très-vrai.*

STRAVESTIRSI, n. p. Mutar la propria veste per non essere conosciuto, travestirsi. *Se déguiser, se masquer, se travestir.*

STRAVESTITO, TA, add. da stravestire. *Déguisé, &c.*

STRAVINCERE, v. a. Vincere più di quel che [illegible] *plus qu' il ne faut.*

[illegible], TA, [illegible]. V. [illegible].

[illegible], v. a. Fare stravizzo. *Faire ripaille; faire gogaille; faire bombance.*

STRAVIZIO, s. m. *Red.* Lo stesso che stravizzo [illegible]. V. Stravizzo.

[illegible], v. n. *Lasc. rim.* Fare stravizzo. [illegible]

[illegible], s. m. [illegible] e prendesi il più [illegible] si faccia in compagnia e bere [illegible], o oltre bisogno, e [illegible] *régal; crevaille; bombance; bâfre; bacchanale; débauche.*

STRAVOLÈRE, v. a. Volere troppo, oltre al convenevole. *En trop vouloir.*

STRAVÒLGERE, v. a. Propriamente torcer con violenza, per muovere, o cavar di suo luogo. *Tordre, ou tourner avec violence; renverser; détourner; disloquer; déboîter; ôter de sa place.* Stravolgere il significato di checchessìa. *Biaiser; donner une entorse; détourner de son vrai sens.* §. Per metaf. vale togliere via, levare. *Ôter; emporter; chasser.* E col ferro stravolgi il dolor tuo, cioè lieva e togli via. §. In signif. n. pass. per capolevare. *Se renverser.* Parlandosi di carro o simile. *Verser.* Un grande e ricco cero, ec. si stravolse sprovvedutamente con tutto 'l carro, e cadde in su' gradi della porta de' Priori.

STRAVOLGIMENTO, s. m. Lo stravolgere. *Contorsion.* Con isconci stravolgimenti di bocca. §. Per rivolgimento. *Révolution.* Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di disperazione.

STRAVOLTATAMENTE, avv. In maniera stravolta. *Mal; mal-a-propos; autrement qu' il ne faut.*

STRAVOLTÀRE, v. a. V. Stravolgere. §. Figuratam. Rovesciar l' ordine delle cose, dirle male, e confusamente. *Renverser l' ordre; dire les choses confusément, sans ordre, sans liaison.* Confusi, e stravoltai il successo a mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. da stravolgere. *Tordu; contourné.* §. Per metaf. vale scomposto, disordinato, sregolato. *Dereglé; derangé; renversé, en désordre; de guingois.* Or ben mi par che 'l mondo sia stravolto.

STRAVOLTÙRA, s. f. V. Stravolgimento.

STRAZIÀRE, v. a. Maltrattare. *Maltraiter; vexer; tourmenter; bourreler.* §. Per beffare, burlare, schernire, aggirare. *Se moquer, se jouer de quelqu' un, se tromper.* Se tu avevi altr' ira, tu non ci dovevi però istraziare, come fatto hai. §. Per mandar male, gettar via, dissipare. *Dissiper; prodiguer; gaspiller.* Ma voi giovani ancora, perchè straziate danar, tempo, e panni.

STRAZIATAMENTE, avverb. Con istrazio. *Avec peu de ménagement.*

STRAZIÀTO, TA, add. da straziare. *Maltraité, &c.*

STRAZIATÒRE, v. m. Che strazia. *Qui maltraite; qui tourmente; qui vexe, &c.* §. Per schernitore, o buffone. *Moqueur; railleur.* Venne, secondo ch' è usanza, uno straziatore, che vivea d' andare per li conviti con una sua scimia.

STRAZIEGGIÀRE, v. n. Straziare, in signif. di beffare. *Se moquer; se jouer; railler; bafouer.*

STRAZIÈVOLE, add. d' ogni g. Di strazio, in senso di scherno, schernevole. *Injurieux; outrageux.*

STRÀZIO, s. m. Lo straziare, in signif. di scempio, dilaceramento. *Déchirement; massacre; boucherie, &c.* V. Scempio. §. Per ischerno. *Outrage; injure; insulte.* Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno.

* STRAZIOSAMENTE, avv. Con istrazio, schernevolmente. *Injurieusement; outrageusement.*

STREBBIÀRE, e STRIBBIÀRE, v. a. Stropicciare, pulire; ed è proprio quello, che fanno le donne in lisciandosi, e si usa anche in signif. neutr. pass. *Frotter; lisser; farder; se frotter; se farder.*

STREBBIATEZZA, s. f. *Uden. Nis.* Qualità di ciò ch' è strebbiato. V. Politezza.

STREBBIATO, e STRIBBIÀTO, TA, add. da' lor verbi. *Frotté; fardé.*

STREBBIATRÌCE, e STRIBBIATRÌCE, v. f. Che strebbia, che si strebbia. *Qui se farde.*

STRECCIÀRE, v. a. Contrario d' intrecciare. *Denatter; séparer; diviser.*

STREFOLÀRE, v. a. Disfare i trefoli. *Détordre; détortiller.*

STREGA, s. f. Maliarda. *Sorcière; magicienne.* §. Darsi alle streghe, vale disperarsi. *S' impacienter; se desesperer, se donner à tous les diables.*

STREGÀCCIA, s. f. Peggiorat. di strega. *Vilaine, méchante sorcière.*

STREGÀRE, v. a. Ammaliare, affatturare. *Ensorceler, charmer.* §. Per metaf. Strega le botti di lor sangue ingordo, e le sustanze usurpa delle poppe. *Ensorceler.*

STREGATO, TA, add. da stregare. *Ensorcelé.*

STREGHERÌA, s. f. Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe. *Sabbat.*

STREGGHIA, e STRÈGLIA, s. f. Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali. *Étrille.* §. Avere, o dare una buona mano di stregghia, vale avere, o dare un buon rabbuffo. *Recevoir ou faire une bonne réprimande, une bonne mercuriale.*

STREGGHIARE, e STREGLIÀRE, v. a. Strigliare, fregare, e ripulir colla stregghia. *Étriller; frotter avec l' étrille.* §. Per similit. vale grattare, raschiare. *Gratter; racler.* Coll' unghie stregghio, e gratto, come pazzo, e questo è quel partito, che dì alle pene un poco di sollazzo.

STREGGHIÀTO, TA, add. da stregghiare. *Étrillé, &c.*

STREGGHIATÒRE, v. m. *Red. Voc. Ar.* Colui che stregghia. *Celui qui étrille.*

STREGGHIATÙRA, s. f. Lo stregghiare. *L' action d' étriller.* §. Per metaf. dicesi avere, o dare una buona stregghiatura, vale avere, o dare un buon rabbuffo. *Étriller; gronder; réprimander; faire ou recevoir une bonne mercuriale, une rude saccade.*

STRÈGNERE, v. a. *S. Cat. lett.* Strignere, accostare con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l' una con l' altra. *Serrer; éteindre.*

STRÈGOLA, s. f. *Car. Matt. son.* Sorta di colpo, come Grifone, Mascellone, o simile. V.

STREGÒNA, *Fir. As.* v. f. di stregone, strega. *Sorcière; magicienne.*

STREGÒNE, s. m. Maliardo. *Sorcier; magicien; conjurateur.*

* STREGONÈCCIO, s. m. } Lo stregare, am-
STREGONERÌA, s. f. } maliamento, affatturamento. *Sorcellerie; charme; magie.*

STRÈGUA, s. f. Dicesi propriamente quella rata, che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, o simili altre spese fatte in comune, ma generalmente si prende in vece di parte, o ragguaglio. *Part; quote-part; portion.*

STREMAMENTE, avv. *Cr. in* Strettamente. V. Estremamente.

STREMÀRE, v. a. Scemare, diminuire. *Diminuer; écourter; retrancher.*

STREMÀTO, TA, add. da stremare. *Diminué, &c.*

STREMENZÌRE, v. a. Ridurre stentato, far venire a stento. *Affoiblir; exténuer; faire qu' un fruit ne vienne pas bien.*

STREMENZÌTO, TA, add. da stremenzire. *Affoibli, &c.*

STREMITÀ, } s. f. L' ultima parte di qua-
STREMITÀDE, } lunque cosa. *Extrémité;*
STREMITÀTE, } *bout.* §. Per mancamento d' avere, estremo bisogno. *Extrêmité; besoin extrême; disette; nécessité.* Fue dilibera la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia.

STREMO, s. m. Stremità. *Extrémité; bout.* §. Per necessità. *Extrêmité; nécessité; disette.* Condurrebbe lui, e la terra in tali stremi, che agevolmente all' ultimo ne diverrebbe signore.

STREMO, MA, add. Ultimo, che tiene l' ultimo luogo. *Dernier.* §. Acciocchè voi non crediate, che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica, cioè gli ultimi e più concludenti. *Les argumens les plus forts, les plus concluans.* §. Stremo, per sommo, grandissimo. *Extrême; très-grand.* Egli, con tutto che la sua povertà fosse strema, non s' era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea, che egli avesse fuor d' ordine spese le sue ricchezze. §. Per misero, infelice. *Malheureux; misérable.* Niuna consolazione lasciata t' ha la tua strema fortuna. §. Per gretto, tapino. *Mesquin; taquin; avaricieux; ladre; chiche.* Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema, e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchierìa. §. Per privo, manchevole. *Privé; destitué.* Sì di famigli rimasi stremi, che ufizio alcuno non potevan fare. §. Strema unzione, dicesi uno de' sette Sagramenti della Chiesa. *Extrême-onction.*

STRENNA, s. f. *Voce lat.* Mancia. V.

STRENUAMENTE, *Voce lat.* avverb. Valorosamente. *Vaillamment; courageusement; hardiment; avec bravoure.*

STRENUITÀ, } s. f. *Castigl.* Astratto di
STRENUITÀDE, } strenuo, valore, prodez-
STRENUITÀTE, } za. *Bravoure; valeur; courage; vaillance.*

STRÈNUO, NUA, *Voce lat.* add. Valoroso. *Vaillant; valeureux; courageux; brave.*

STREPERE, v. a. *Voce lat.* Fare strepito, romoreggiare. *Bruire; faire du bruit; du fracas; rétentir.*

* STREPIDÌRE, } v. n. Riempirsi dello stre-
* STREPÌRE, } pito. *Être étourdi par le bruit; retentir.* Le orecchie strepidiscono de' romori de' compagni piangenti. §. Strepire, in signif. att. Empir di strepito. *Faire du bruit; bruire.* §. Perchè ogni cosa di vario tumulto strepivano, cioè empievano di strepito.

STREPITANTE, add. d' ogni g. Che fa strepito. *Bruyant; retentissant, qui fait du bruit.*

STREPITÀRE, v. a. Fare strepito. *Bruire, faire du bruit; mener beau bruit.* §. Strepitare di checchessia, vale farne romore, parlarne altamente. *Parler hautement de quelque chose, en faire du bruit.*

STREPITEGGIÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Far qualche strepito. *Faire quelque bruit.*

STREPITO, s. m. Romore grande e scomposto. *Bruit; fracas, vacarme, carillon.*

STREPITOSAMENTE, avverb. Con istrepito. *Avec bruit.*

STRE-

STREPITÒSO, OSA, add. Che fa, o rende strepito. *Bruyant; éclatant; qui fait du bruit.*

STRETTA, s. f. Lo strignere, strignimento. *Étreinte; serrement.* Stretta, o strignimento di spalle. *Haussement d'épaules.* §. Stretta di neve, per abbondanza di neve caduta. *Quantité de neige.* §. Stretta per calca, frequenza. *Presse; foule.* Quando quattro, quando sei, e talora sei, che dodici vi si trovarono morti della stretta, e dello scalpitamento della gente. §. Stretta di vettovaglia, o simili, vale scarsità, penuria. *Disette; manque; défaut; pénurie.* §. Stretta, per luogo, o passo stretto e angusto. *Détroit; défilé.* Ma Maratona, e le mortali strette, che difese il leon con poca gente. §. Essere alle strette, o simili si dice del trattare strettamente insieme per conchiudere qualche negozio, o dell' essere in sul conchiuderlo. *Être sur le point de conclure quelque affaire.* §. Essere, o mettersi alle strette, o avere la stretta, e simili, vagliono anche esser ridotto in gran pericolo, o all' estremo, essere oppresso. *Être en grand danger; être reduit à l'étroit.* §. Dare la stretta, vale ridurre in gran pericolo, o all' estremo, opprimere. *Réduire aux extrémités; mettre en grande détresse; opprimer; accabler.*

STRETTAMENTE, avv. Con istrignimento, con istrettezza. *Étroitement.* §. Per stremamente. *Extrêmement.* §. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatterono il castello. §. Per iscarsamente, parcamente. *Maigrement; sobrement; mesquinement; chichement.* Ciò che gli soperchiava della settimana, traendone strettamente la sua necessità, dava a' poveri. §. Per caldamente, con affetto. *Instamment; vivement; affectueusement; fortement; avec chaleur.* Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. §. Strettamente, per rigorosamente. *Étroitement; rigoureusement; à la rigueur.* Considerano ancora quanto egli debbe strettamente giudicare le nostre colpe. §. Per brevemente, succintamente, in compendio. *Brièvement; succinctement; en abrégé.* Che qui si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA, s. f. Astratto di stretto, angustia, nel secondo signific. *Petitesse de lieu; resserrement.* §. Fig. per limitazione. *Limitation; circonscription.* Io fui sempre in opinione, che nelle brigate, ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza della intenzion delle cose dette, non fosse altrui materia di disputare. §. Per urgenza, dura contingenza. *Contrainte; nécessité pressante; dure nécessité.* Trovandoci noi dunque nel mezzo di così taglienti forbici, ec. pigliammo, ec. quel miglior rimedio, che ne porgeva la presente strettezza. §. Strettezza, per parsimonia, scarsità. *Lésine; épargne; misère; disette.* Usa in costei più strettezza, ch'ella abbia le spese assegnate. §. Strettezza di cuore, vale ansietà, passione. *Détresse; inquiétude; perplexité; peine; embarras d'esprit.* §. Strettezza di petto, vale difficoltà di respirare. *Difficulté de respirer.*

STRETTISSIMAMENTE, avv. Sup. di strettamente. *Très-étroitement, &c.* §. Per iscarsissimamente. *Mesquinement; maigrement; chichement; avec lésine.* Delle rendite del quale strettissimamente vivea. §. Per instantemente, con grandissima premura. *Très-instamment; très-vivement.* Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener le cose nostre a memoria. §. Per rigorosissimamente, con grandissima precisione, e limitazione. *Très-étroitement; très-rigoureusement; très-précisément.* Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favella del poeta strettissimamente, e propissimamente.

STRETTÌSSIMO, MA, add. Superl. di stretto. *Très-étroit; très-serré; très-petit.* §. Figur. per urgentissimo. *Très-urgent; très-pressant.* Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi e ardui bisogni concorrevano per consiglio. §. Per scarsissimo. *Très-pauvre; très-mesquin; très-modique; très-serré.* O strettissima povertade altamente rimunerata. §. Per rigorosissimo. *Très-rigoureux; très-rigide; très-précis.* Alcuni altri teologi la mettono strettissima, e fanno, che le guerre e le cose, che muovono li comuni, siano tutte giuste. §. Per segretissimo. *Très-secret.* Col quale avea pratiche strettissime.

STRETTÌVO, IVA, add. *Ricett. Fior.* V. Astringente.

STRETTO, s. m. Luogo angusto di poca larghezza. *Détroit; lieu étroit; défilé.* Stretto di mare. *Bouche; détroit de mer; descroit.* §. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici, ec. non se ne potea pensare alcuna salute, cioè per lo mezzo. *Par le milieu.* §. Stretto, per difficultà gravissima. *Difficulté; embarras; détresse.* Trovossi in molti grandi stretti, e pericoli. §. Mettere a stretto, vale mettere sforzatamente, per viva forza. *Mettre par force.*

STRETTO, TTA, add. da strignere, e si usa non che nel sentim. proprio del verbo, ma eziandìo ne' significati figurati dello stesso, e in espressioni di molte proprietadi. Onde stretto, per serrato, riserrato. *Étroit; serré; fermé.* In onorare altrui teneva la borsa stretta. §. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che, ec. *Enfermé; serré; contraint; qui tient de court.* §. Stretto, per unito, o serrato insieme. *Serré; pressé; joint étroitement; placé près-à-près.* Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove io era qui: così replicato ha forza di superl. §. Stretto, per angusto, piccolo, contrario di largo. *Étroit; petit; serré.* Dentro della quale per una via assai stretta, ec. entrarono. §. Stretto, per intrinseco, confidente. *Familier; intime; confident.* Preserci di grandi, e di strette amistà con alcuni. §. Stretto, *Red.* per ispesso, denso. *Épais; dense.* §. Stretto, per segreto. *Secret.* Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio. §. Stretto, per riservato, ritenuto. *Retenu; réservé; circonspect; prudent.* E voi mortali tenetevi stretti a giudicar. §. Stretto, per manchevole, scarso. *Pauvre; disetteux.* Voi dovete essere contento d'aver piuttosto stretta e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga. *Modique, petite fortune.* §. Stretto, per angustiato, afflitto. *Chagrin; tourmenté; affligé.* I Cardinali, considerata la spesa grande, e lo 'mperadore povero di moneta, e stretto d'animo, ec. *Qui a peu de cœur, peu de courage.* §. Stretto, per estremo, grandissimo. *Extrême; très-grand.* In ciò ci dà ammaestramento di mai senza stretta necessitade non dar vista di noi. §. Stretto, per preciso. *Précis; exact; détaillé.* Con maraviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei inducesse a dimandar così strette particolarità. §. Stretto, aggiunto di parente, vale propinquo. *Proche parent.* §. Per rigoroso, severo. *Rigoureux; sévère.* Sarà da quello stretto giudice dimenticato al tempo dell' ultima sentenza.

STRETTO, avv. Strettamente. V. §. Per metaf. vale avaramente. *Chichement; mesquinement.* E non si punge, e giuoca sempre stretto. *Il ne fait que caroter, que carabiner; il joue serré.*

STRETTOJA, s. f. Fascia, o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere. *Bande; bandage.*

STRETTOINO, s. m. Dim. di strettojo. *Petite presse.*

STRETTOJO, s. m. Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere chicchessìa. *Presse.* Strettojo dell' uve. *Pressoir.* Strettojo da ridurre in verghe, o lamine un metallo. *Laminoir.* §. Per fasciatura stretta. *Bandage étroit.* Quest' altro strettojo è migliore. Prendasi, ec.

STRETTÒRA, s. f. *Car.* Strettojo. V.

* STRETTUALE, add. Distrettuale.

STRETTÙRA, s. f. Strignimento, stretta. *Étreinte; étrécissement; serrement; étranglement.* §. Per metaf. che strettura della nieve nol faccia morire. §. Per istrettezza di luogo, luogo stretto, luogo di piccolo circuito. *Petitesse de lieu trop étroit.* Nè le gatte per quella strettura potranno entrare.

STRIA, s. f. *Voc. Dis.* Scanalatura, scanellatura, sorta di cavo, che particolarmente in buona architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne. *Cannelure.* §. Strie, *T. degli Anatomici*, che chiamano strie midollari le sostanze interiori della midolla spinale. *Stries.*

STRIÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Fatto a strie, scanalato, scanellato. *Cannelé; strié.* Striato a baccelli. *Cablé.*

STRIBBIÀRE, STRIBBIÀTO, STRIBBIATRÌCE. V. Strebbiare, Strebbiato, Strebbiatrice.

STRIBUIRE. V. Distribuire. §. Per rovinare, guastare, maniera antica. *Renverser; ruiner; démolir; abattre; détruire.* Come costoro furono partiti della terra, e 'l conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello, e nella rocca, e tutta la fece ardere e stribuire.

STRIBUÌTO, TA, add. da stribuire. *Distribué, &c.*

STRIBUZIÒNE, s. f. Distribuzione. V.

STRIDENTE, add. d'ogni g. Che stride. *Bruyant, glapissant; qui crie.* Voce stridente. *Voix aigre.* §. Per freddo eccessivamente. *Extrêmement froid.* Tu, quando usa sfrondare la bruma i boschi al più stridente algore, tarde le notti, e i dì veloci fai. *Dans le plus fort du froid.*

STRÌDERE, v. n. Gridar acutamente, così dell' uomo come d'altro animale. *Crier; jeter les hauts cris; crier comme un aigle; glapir.* §. E figur. si dice anche di cose inanimate. *Crier; craquer; bruire; éclater.*

STRIDÈVOLE, add. d'ogni g. Che stride. *Aigre; aigu.*

STRIDIMENTO, s. m. *Uden. Nis.* V. Strido, Stridore.

STRIDÌO, s. m. *Salvin.* Lo stridere. V. Stridore.

* STRIDÌRE. V. Stridere.

STRIDO, STRIDORE, } s. m. Voce che si manda fuori stridendo. *Cri.* Stridor di denti. *Claquement des dents.* §. Dicesi anche stridore, a freddo eccessivo. *Froid excessif; rigueur du froid; grand froid.* Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17 e a 16 gradi. *Dans le plus fort de l'hiver.*

STRÌDULO, DULA, add. Aggiunto che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente. *Aigre; aigu; perçant.*

STRIGÀRE, v. a. Contrario d'intrigare, ravviare, sviluppare. *Démêler; dénouer; défaire.* §. Per metaf. dar sesto a cosa imbrogliata, aggiustarla, trar d'imbroglio. *Démêler; débrouiller; débarrasser; accommoder; éclaircir.*

STRIGATÒRE, v. m. Che striga. *Qui démêle; qui débrouille; qui accommode.*

STRÌGE, s. f. *Red. Oss.* Uccello notturno, che empie l'aria d'orrendi stridi e nojevoli, e che a' superstiziosi riesce di cattivo augurio. *Fresaie.*

STRÌGIO, s. m. *Cr. N.* Sorta d'erba, detta altrimenti solatro. *Solanum; dulcamara; douce-amère.*

STRÌGLIA, s. f. V. Stregghia.

STRIGLIÀRE, v. a. V. Stregghiare.

STRIGNENTE, add. d'ogni g. Che strigne. *Astringent; assujetissant; qui serre; qui presse, &c.* V. il verbo Strignere.

STRÌGNERE, v. a. Accostare con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa all' altra. *Serrer; presser; lier étroitement.* §. Strignere, per metaf. commuovere. *Émouvoir.* Tanto l'affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo allo 'nganno fattogli dalla moglie. Strignere amicizia con alcuno. *Lier amitié avec quelqu'un.* Strigner forte una molla. *Bander.* Strigner commerzio, familiarità, amicizia. *Lier conversation; lier commerce ensemble; lier société.* Strigner con vincolo d'affetto. *Lier.* Strignere alleanza. *Liguer.* §. Strignere, per tormentare. *Tourmenter.* Il conte si scusò, che non potea, ch'era forte stretto dalle gotti. §. Meno strignevano que' figliastri al patrigno, che questo nipote all' avolo, cioè gli erano meno a cuore. *Avoir à cœur.* §. Strigner le vele, vale ripiegarle. *Déventer.* §. Strignere, per accostare, raccogliere insieme, unire, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *Joindre ensemble; serrer; approcher davantage; se joindre; se serrer.* Ben son di quelle, che temono il danno, e stringonsi al pastor. §. Strignersi, per raccogliersi in se medesimo. *Se recueillir.* Seco si stringe, e dice a ciascun passo: Deh fosse or qui. §. Strignere, figuratam. per costrignere, violentare, sforzare. *Obliger; forcer; violenter; astreindre; contraindre; pousser par force.* Voi mi strignete a quello, che io del tutto avea disposto di non far mai. §. Strignere, per serrare, assediare. *Assiéger; serrer de fort près.* Venne allo assedio di Roma per distruggerla, e aveala molto stretta. §. Strignere la spada, e simili, vale impugnarla. *Mettre la main à l'épée.* §. Strignersi, per ristrignersi, usar parcità. *Lésiner; se ménager; se mesurer; se régler.* Molti altri servavano tra questi due di sopra detti una mezzana via, non istrignendosi nelle vivande, quanto i primi, nè nel bere, e nell' altre dissoluzioni allargandosi, quanto i secondi. §. Strignere i cintolini. V. Cintolino. §. Strignere il sangue, vale ristagnare il sangue. *Arrêter le sang.* §. Strignere fra l'uscio, e 'l muro, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare. *Mettre quelqu'un au pied du mur.* §. Strigner la burina, *T. Marinar.* orzare stretto, e serrarla a cinque quarti di venti. *Tenir le lof.*

STRIGNIMENTO, s. m. Lo strignere. *Serrement; étrécissement; resserrement; étreinte; contrainte.* Strignimento di ventre. *Constipation; resserrement de ventre.*

STRIGNITÙRA, s. f. Lo strignere. *Étreinte; serrement; resserrement; l'action de serrer, d'étreindre.* §. Per congiuntura, attaccatura. *Jointure; liaison.* Salderai ambo i lor capi con istagno, siccome io ti dissi, che facessi nella prima parte, poi torrai la strignitura, e piglia quel foratore, con che forasti gli altri fori, o un altro, che sia così grosso come quello.

STRÌGOLO, s. m. Membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali. *Panne.*

STRILLÀRE, v. a. Stridere, metter urli, gridar quanto altri n' ha in testa, ovvero in gola. *Jeter les hauts cris; crier à tue-tête.*

STRILLO, s. m. Lo strillare. *Hauts cris.*

STRILLOZZO, s. m. *T. dell' Ornitologia.* Sorta d'uccello di paretajo, simile in grossezza al frosone, di becco però più sottile, e del colore del tordo, forse lo stesso che il Braviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante. *Proyer.*

STRIMPELLAMENTO, s. m. *Fag.* Strimpellata, Frastuono. V.

STRIMPELLÀRE, v. a. Sonare così a mal modo. *Jouer mal de quelque instrument; toucher, pincer mal quelque instrument.*

STRIMPELLATA, sust. f. *Salvin.* Strimpellamento, battuta di alcuno strumento a mal modo. *Mauvais son d'instrument.*

STRIMPELLO, s. m. *Carl. Svin.* V. Strimpellata.

STRINÀTO, TA, add. *L. Panc. Cical.* Più che magro. V. Magrissimo.

STRINGA, sust. f. Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d' ottone, o d' altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare. *Aiguillette; lacet.*

STRINGAJO, s. m. *Bemb. lett.* Facitore di stringhe. *Aiguilletier.*

STRINGÀRE, v. a. Ristrignere. V.

STRINGATO, TA, add. da stringare; compendioso, succinto, breve nel parlare, o nello scrivere. *Serré; bref; succinct; abrégé.* §. Per piccolo, o stretto. *Petit; etroit.* Che non sia sì forato nasino, nè sì stringato nasetto.

STRÌNGERE, v. a. V. Strignere.

STRINTA, s. f. V. Stretta.

STRINTO, TA, add. *Red.* Da strignere, Stretto. V.

STRIONE, s. m. Istrione. V.

STRIÒNICO, CA, add. *Uden. Nis.* V. Istrionico.

STRIPPÀRE, v. n. Dicesi in modo basso dell' empier soverchiamente la trippa, mangiare assai. *Manger à ventre deboutonné; manger à crever.*

STRISCETTA, s. f. Striscia piccola. *Petite bande; liston.*

STRÌSCIA, s. f. Si dice a pezzo di panno, o d' altra cosa, che sia alquanto più lungo che largo. *Bande; liste, bandeau.* §. Per riga. *Raie.* Son però minori, e men fieri, men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime. §. Per similit. Dante l' usò per serpe. *Serpent.* Tra l' erba, e i fior venia la mala striscia, volgendo ad or ad or la testa, e 'l dosso. §. Striscia, per l' orma, che rimane in terra dallo strisciare. *Trace; traînée.* Lunga dietro di se lasciando striscia, che segnata da lei la polve serba. §. Striscia, in modo basso, per ispada; o simile. *Epée, cimeterre, &c.* Ma Calagrillo altiero, e pien di stizza colla sua striscia fa co pi crudeli. §. Striscie di corrente, *T. Mar.* Correnti rapidi, che si trovano in certi luoghi del mare. *Lits de marée.*

STRISCIANTE, add. d'ogni g. Che si strìscia. *Qui se rampe.*

STRISCIÀRE, v. neut. Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe. *Ramper, glisser.* §. Per metaf. vale passare rasente con impeto. *Raser.* L' artiglieria piantata di là dal Tesino strisciava tutti i loro ripari.

STRISCIATA, s. f. *Gal.* Lo strisciare. *Glissade.*

STRISCIATÌNA, s. f. *Voce dell' uso.* Dim. di strisciata. *Petite glissade.*

STRISCIOLÌNA, s. f. *Cr. in* Passante. Dim. di strisciuola; picciola strisciuola. *Bandelette.* Se è di cuoio, *Petite longe ou lanière.* Se d'oro o d' argento, *Lamette.*

STRISCIONE, e STRISCIÒNI, avv. *Salv.* [illegible] camminare strisciori, vale camminare [illegible], e fregando il terreno. *Marcher en froissant le terrain.*

[illegible]OLA, s. f. *Cr. in* Langa. Dim. di striscia. *Bandelette.*

[illegible]ABILE, add. d'ogni g. Atto a stritolarsi. *Friable; qui se [illegible]; qui s' émie aisément.*

STRITOLAMENTO, s. m. Lo stritolare. *Broyement; l' action de briser, ou mettre en petits morceaux.*

[illegible]ARE, v. a. Spezzar minutissimamente, e [illegible] n. p. *Broyer; briser, émier, [illegible] en poudre ou en petits morceaux; [illegible] froisser entre ses doigts.* §. [illegible], per metaf. vale consumarsi, venir [illegible]. *Mourir d' ennui; languir [illegible].* [illegible], quando [illegible], o [illegible], o alcuno altro [illegible] nelle camere segretamente, e [illegible] e vien meno.

[illegible]OLATO, TA, add. da stritolare. *Broyé; &c.*

[illegible]OLATURA, s. f. V. Stritolamento.

[illegible]ZZARE, v. a. *Salvini, Ricett, Sacchetti, e [illegible]*, che generalmente si dice con voce meno [illegible]mente e di minor forza Spremere. V.

[illegible], } s. f. Quella parte della canzone, [illegible], } che più comunemente diconsi stanza. *Strophe; stance; couplet.*

[illegible], s. f. *Magal. lett.* Peggior. di [illegible].

[illegible], o } s. m. [illegible] STROFINACCIOLO. } [illegible], o [illegible], che si [illegible], e a [illegible] le [illegible]. *Lavette.* §. [illegible] per donna di mal affare. *Femme débauchée; femme de mauvaise vie.* [illegible], va strofinati con essi quanto tu vuogli.

STROFINAMENTO, s. m. Lo strofinare. *Frottement; froissement.*

STROFINÀRE, v. a. Fregare, stropicciare; e dicesi per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare. *Frotter; froisser; nettoyer, lustrer; polir.*

STROFINATÌNA s. f. *Magal. lett.* V. Stropicciatella, Fregatina.

STROFINATO, TA, add. da strofinare. *Frotté, &c.*

STROFINÌO, s. m. Lo strofinare; ma denota frequentazione, o continuazione di strofinamento. *Frottement; froissement continuel.*

STROLAGÀRE, e STROLOGÀRE, v. a. Astrologare, esercitar l' astrologia. *Faire profession d' astrologie; prédire l' avenir.* §. Per metaf. vale pensar sottilmente, stillarsi il cervello. *Ruminer; rêver; refléchir; repasser dans son esprit.* Tanto la biascia, strologa, e rimastica, che a compito leggendo, finalmente il sunto apprende.

STROLAGÀTO, e STROLOGÀTO, TA, add. da' loro verbi. *Prédit, &c.*

STRÒLAGO, s. m. Astrologo. V.

STROLOGÀRE, STROLOGÀTO. V. Strolagare, Strolagato.

STROLOGÌA, s. f. Astrologìa. V.

STRÒLOGO. V. Astrologo.

STROMBÀRE, v. att. *T. d' Architettura.* Far una strombatura nella grossezza d' un muro. *Ebraser; évaser.*

STROMBATÙRA, s. f. *T. d' Architettura.* Allungamento interiore fatto nella grossezza d' un muro a' lati d' una porta, e d' una finestra. *Ebrasement.*

STROMBAZZÀRE, v. a. Pubblicare a suon di tromba, render famoso, pubblicare. *Trompeter; publier à son de trompette; emboucher la trompette.*

STROMBAZZÀTA, s. fem. Sonata di tromba, strombettìo. *Son de trompette.*

STROMBETTÀRE, v. a. Sonar la tromba; e dicesi anche del pubblicar checchessia a suon di tromba. *Trompeter; emboucher la trompette; publier à son de trompette.*

STROMBETTÀTA, s. f. Strombettìo, strombazzata. *Son de trompette.* §. Per similit. vale Scalpore, Romore. V.

STROMBETTIÈRE, sust. m. Che strombetta, trombetta. *Trompette.*

STROMBETTÌO, s. m. Lo strombettare. *Son de trompette.*

STROMBO, sust. m. *Salv. Opp. Pesc.* Spezie di conchiglia. *Sorte de coquille.*

STROMENTO, s. m. V. Strumento.

STRONCAMENTO, s. m. Troncamento. V.

STRONCÀRE, v. a. Troncare. V.

STRONCÀTO, add. Troncato. V.

STRONCATÙRA, s. f. Stroncamento. V.

STRONFIÀRE, v. n. *Aret. rag.* V. Bronfiare.

STRONGÌLE, add. m. *Ricett. Fior.* Sorta d' allume. *Espèce d' alun.* Allume scissile, il rotondo, lo strongile, l'astragalote.

STRONOMÌA, s. m. Astronomia. V.

STRONZÀRE, v. a. Diminuire, o ristringere soverchiamente. *Rogner; retrancher; diminuer; écarter trop.*

STRONZÀTO, TA, } add. da stronzare. *Rogné, &c.*
STRONZO, ZA, }

STRONZO, e STRÒNZOLO, s. m. Pezzo di sterco sodo e rotondo. *Étron.*

STRONZOLETTO, } s. m. Dim. di stronzolo. *Petit étron.*
STRONZOLÌNO, }

STRÒNZOLO. V. Stronzo.

STROPICCIAGIÒNE, s. f. Stropicciatura, fregagione. *Friction.*

STROPICCIAMENTO, s. m. Lo stropicciare. *Frottement; froissement.*

STROPICCIÀRE, v. a. Fregar con mano, strofinare. *Frotter; froisser.* Stropicciar un cavallo. *Bouchonner.* §. Per similit. fu detto per urtare, battere. *Choquer; frapper; donner contre.* Non pure ad uno scoglio ho stropicciato il legno. §. Per metaf. vale inquietare, infastidire. *Ennuyer; fatiguer.* Non è oggimai bisogno, che in questo io vi stropicci con molti sermoni. §. Questo le potrebbe essere assai agevole, se con alcuno de' leggenti si stropicciasse: qui in sentimento disonesto, che non giova spiegare. §. Stropicciarsi, n. p. *Bocc.* Strofinarsi, fregarsi. *Se frotter.*

STROPICCIATELLA, s. f. *Guarin.* Strofinìo, fregatina. *Petit frottement.*

STROPICCIATO, TA, add. da stropicciare. *Frotté, &c.*

STROPICCIATÙRA, s. f. Lo stropicciare. *Friction; frottement; froissement.*

STROPICCÌO, } s. m. Lo stropicciare, e per
STROPICCIO, } lo più denota frequente stropicciamento. *Frottement; froissement.* §. Per metaf. vale travaglio, affanno, danno. *Fatigue; peine; dommage; chagrin; affliction; inquiétude.* Ridotto in luogo allo stropiccio del mondo.

STROPICCIONE, s. m. Picchiapetto, Bacchettone. V.

STROPPIAMENTO, s. m. *Cr. in* Storpiamento. V.

STROPPIATAGGINE, s. f. *Min. Malm.* Qualità di ciò ch' è storpiato. *Ce qui est estropié.*

STROPPIÀRE, STROPPIATO, STROPPIO. V. Storpiare, Storpiato, Storpio. V.

STROPPIATAMENTE, avverb. *Segner.* Stortamente, e fig. Stiracchiatamente. V.

STROPPIATÙRA, s. fem. *Magal.* Storpiatura, storpiamento, e figur. Sconcio, Depravazione. V.

STROPPIO, s. m. V. Storpio.

STROPPOLATÙRA, s. f. *T. Mar.* Stroppolo di bozzello. *Erse de poulie.*

STRÒPPOLO, s. m. *T. Mar.* Cavo, che attornia il bozzello della puleggia, e dicesi stroppolo di bozzello. *Herse.* §. Stroppolo, è anche un capo di corda con un uncino. *Etropes.*

STRÒSCIA, s. f. La riga, che fa l' acqua correndo in terra, o su checchessia. *Trace, raie que l' on laisse en coulant sur quelque chose.* §. Faceva già pel suo petto una stroscia di lagrime: qui per iperbole. *Ruisseau de larmes.*

STROSCIÀRE, v. n. Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel romore, che fa l' acqua in cadendo. *Bruire, en parlant du bruit que l' eau fait en tombant.* §. Talora vale cadere assolutamente. *Pleuvoir; tomber, en parlant de la pluie.*

STRÒSCIO, s. m. Strepito, ed è proprio quello, che fa l' acqua cadendo. *Bruit que fait l' eau en tombant.* §. Per lo colpo del cadimento, ruina, o caduta di checchessia, stroscio. *Bruit que fait quelque chose en tombant; chute; ruine.* Acciocchè essi più abbandonandosi a lei caggiano in maggiore stroscio.

STROZZA, s. f. Canna della gola, gorgozzule. *Gosier; gorge.*

STROZZAMENTO, s. m. Strozzatura. V.

STROZZÀRE, v. a. Strangolare. *Etrangler; égorger; couper la gorge.*

STROZZÀTO, TA, add. da strozzare. *Égorgé, &c.* §. Strozzato, si dice anche quel vaso, che ha il collo stretto. *Étranglé; qui a le goulot étroit.*

STROZZATOJO, JA, add. Che strozza. *Qui étrangle.* Fune strozzatoia. *Corde pour étrangler.* §. Susine strozzatoje, dicesi a una sorta di susine di sapore acerbo e aspro, e si dice anche d' ogni altra cosa di cotal sapore. *Sorte de prunes fort âpres, fort aigres.* §. Dicesi vaso col collo strozzatoio, a vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. *Vase qui a le goulot fort étroit, & la bouche très-large.*

STROZZATÙRA, s. f. Lo strozzare. *L' action d' étrangler.* §. Per quel ristrignimento, che hanno i vasi nel collo. *Etranglement.* Si cali un termometro, ec. fitto in modo, ec. ch' e' si possa reggere in sul risalto, che fa in dentro la strozzatura.

STROZZIÈRE, s. m. Quegli, che custodisce, e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia. *Autoursier; fauconnier.*

STROZZULE, s. m. Strozza. V.

STRUFFO, } s. m. Batuffolo. *Lambeau,*
STRUFFOLO, } *en tas, monceau de [illegible].*

STRUGGENTE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Che strugge. *Qui fond; qui liquéfie; qui détruit, &c.*

STRUGGERE, v. a. Liquefare; e si usa anche in significat. neut. pass. *Liquéfier; fondre; dissoudre.* Al n. p. *Se fondre, se liquéfier.* §. Struggere, per metaf. vale desiderare ardentemente. *Se consumer, mourir d' envie.* Egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare. §. Struggere, per Distruggere. V.

STRUGGIMENTO, s. m. Lo struggere, consumamento. *Liquéfaction, dissolution, consommation.* §. Figuratam. vale deliquio, smarrimento di spiriti. *Défaillance; pâmoison.* Innanzi che il vermine si ficcasse entro il capo, gli dileticasse, donde interverrebbe uno struggimento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno. §. Per rovina, distruzione, disfacimento. *Destruction; désolation; ruine.* Perchè l' uomo superbo è struggimento delle case, delle città, e de' reami. §. Usasi anche per quella passione, che si sente nell' aspettare, o stare a disagio. *Impatience; inquiétude; ennui.* Oh Dio, che struggimento! §. Struggimento, per un certo intenso desiderio, o passione amorosa. *Désir ardent; passion vive.* Le portava un grande amore, ec. e in oltre l' avea tolta per istruggimento.

STRUGGITORE, v. m. Che strugge, distruggitore. *Destructeur; désolateur.*

STRUGGITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che strugge. *Destructrice.*

STRUIRE, v. a. Instruire. V.

STRUITO, add. V. Instruito.

STRUMA, s. f. *Red.* Tumore scirroso delle glandule; scrofola. *Ecrouelles.*

STRUMENTACCIO, s. m. Pegg. di strumento, stromentaccio. *Mauvais instrument.*

STRUMENTAJO, s. m. *Bald. Dec.* Colui il cui mestiere è di far liuti, ed altri strumenti musicali di corde. *Faiseur d' instrumen. de musique.*

STRUMENTALE, add. d' ogni g. *T. filosofico.* Che tien luogo di strumento. *Instrumental.* §. Chiamasi musica strumentale quella, che è fatta per gli strumenti. *Musique instrumentale.*

STRUMENTALMENTE, avv. Con virtù strumen-

mentale, *T. filosofico*. *Par voie instrumentale*.
STRUMENTÌNO, s. m. *Red.* Piccolo strumento. *Instrument délicat ou petit*.
STRUMENTO, che anche ne' suoi derivati si varia in STROMENTO, STORMENTO, e STURMENTO, s. m. Quello, col quale, o per mezzo del quale si opera. *Instrument*. §. Strumento, *T. della musica*, generalmente si prende per liuto, gravicembalo, trombone, o simili cose, onde da' sonatori si trae il suono. *Instrument de musique*. §. Strumento particolarmente, e quasi per eccellenza dicesi al Gravicembalo. V. §. Per macchina, ordigno, ec. per facilitar l' operazione di checchessia. *Instrument; outil; engin; machine*. §. Strumento, per contratto, instrumento, e simile scrittura pubblica. *Instrument; contrat*.
STRUPÀRE, e STUPRÀRE, v. a. *Petr. uom. ill.* Commettere stupro. *Déflorer; violer; dépuceler*.
STRUPO, e STUPRO, s. m. Corrompimento di verginità; ed è propriamente quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, o al vergine. *Viol; défloration*. §. Per metaf. Dove Michele fè la vendetta del superbo strupo. Qui è detto degli Angeli ribelli. *Rebellion des Anges*.
STRUTTO, s. m. Lardo. V.
STRUTTO, TTA, add. da struggere. *Dissous; liquéfié; fondu*. §. Per distrutto, desolato. *Détruit; désolé; ruiné*. Ristorava quelle provincie strutte per loro discordie, e nostre angherìe. §. Figuratam. vale squallido, mesto. *Défait; pâle; triste; consterné*. Messer Bernabò aveva ciò fatto per la strutta, e dolorosa apparenza del suo ambasciadore. §. Strutto, per magro. *Maigre; exténué*. Ond' è ridotto per il mal governo sì strutto, ch' ei tien l' anima coi denti.
STRUTTÙRA, s. f. Fabbrica, costruzione. *Structure; construction*. §. Struttura, vale anche ordine, modo con cui una cosa è costrutta. *Structure; ordre; disposition*. La muraglia assai forte, e d' antica struttura.
STRUZIÓNE, s. f. Distruzione. V.
STRUZZO, } s. m. Uccello grande, tut-
STRUZZOLO, } tochè molti uomini l' assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe, e piedi siccome cammello. *Autruche*. §. Ventre di struzzolo, si dice, in modo basso, di persona, che mangi assai. *Grand goder: estomac d' autruche*.
* STU, In vece di SE TU. V. Se.
STUCCÀRE, v. a. Propriamente riturare, o appiccare con istucco. *Boucher avec du plâtre; enduire avec du stuc, ou du plâtre*. §. Stuccarsi, per similit. lisciarsi, strebbiarsi. *Se farder*. E tanto s' invernicia, impiastra, e stucca, ch' ella par proprio un Angiolin di Lucca. §. Stuccare, dicesi anche de' cibi, che inducono nojosa sazietà. *Dégoûter; rebuter; rassasier trop*. §. Figuratam. si dice di qualunque cosa, che arrechi nausea, e fastidio. *Dégoûter; ennuyer; révolter; fatiguer*.
STUCCÀTO, TA, add. da stuccare. *Bouché, ou enduit de plâtre, ou de stuc*. §. Per noiato, o saziato nojosamente. *Dégoûté; rassasié; ennuyé; fatigué; révolté*. Alcuni da principio, o quando stuccati furon de' re, vollero anzi le leggi.
STUCCATÒRE, s. m. *Voc. Dis.* Artefice, che lavora di stucchi. *Stucateur*.
STUCCHENTE, *Salvin.* Stucchevole. V.
STUCCHEVOLÀGGINE, s. f. *Cr. in* Fastidiosaggine. V. Stucchevolezza.
STUCCHEVOLÀRE, v. a. *Red.* Stuccare, Annojare. V.
STUCCHÈVOLE, add. d' ogni g. Rincrescevole. *Fâcheux; degoûtant; ennuyant; révoltant*.
STUCCHEVOLEZZA, s. f. Astratto di stucchevole. *Dégoût; satiété; ennui; aversion*.
STUCCHEVOLÌSSIMO, MA, add. Sup. di stucchevole. *Très-dégoûtant; très-ennuyeux, &c.*
STUCCHEVOLMENTE, avverb. Con istucchevolezza. *Ennuyeusement; avec dégoût*.
STÙCCIO, s. m. *Voce dell' uso*. V. Astuccio.
STUCCO, s. m. Composto di diverse materie tegnenti, per uso propriamente d' appiccare insieme, o di riturar fessure. *Stuc; sorte de mastic*. §. Stucco da riempiere i conventi delle pietre. *Liaison*.
STUCCO, CCA, add. Ristucco, infastidito, sazio. *Rassasié; dégoûté; ennuyé*. V. Stuccato.
STUDENTE, add. d' ogni g. E per lo più s. m. Che studia, che dà opera alle scienze. *Étudiant; candidat*.
STUDIÀBILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Degno, o atto ad essere studiato. *Qui mérite d' être étudié*.
STUDIAMENTO, s. m. Studio, diligenzia. *Soin; diligence; attention*.
STUDIANTE, add. V. Studente.
STUDIÀRE, v. n. Propriamente dare opera alle scienze. *Étudier, appliquer son esprit pour apprendre*. §. Studiare, generalmente per attendere a qualunque altra cosa. *Étudier; vaquer; s' appliquer; s' adonner à quelque chose*. Fabbricatore, e operoso di brighe studiava a novità. §. Studiare, in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle mi, ti, si, ec. non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera, e della stessa proprietà, vale affaticarsi, industriarsi. *S' étudier; s' appliquer; s' efforcer; tâcher de faire, ou s' exercer à faire quelque chose*. Studiati dunque, figliuolo, d' imparare il loro linguaggio vago e copioso. §. Studiare, per affrettare, sollecitare, avacciare; che pur s' adopera in tal sentim. anche nel signific. neutr. pass. *Hâter; dépêcher*. Appresso dee studiare, ed esercitar la famiglia. §. Studiare, figurat. per coltivare. *Labourer; cultiver*. Siccome il campo, quantunque da se sia buono, se non è bene studiato, non puote esser fruttuoso, così l' animo senza dottrina. La donna lo studiava, e quanto più lo studiava, più dimagrava, cioè l' affaticava nell' atto carnale. *Épuiser; mettre un homme sur ses dents*.
STUDIÀTO, TA, add. da studiare. *Étudié*. §. Per metaf. bramato, coltivato. *Souhaité; désiré; cultivé; soigné*. Perocchè a possedere le bellezze da me lungo tempo studiate fu dato un vecchio. §. Per ricercato. *Alambiqué; recherché; affecté*. E trionfar tralle studiate cene.
STUDIÀTO, s. m. *Car. lett.* Composizione, Elucubrazione. V.
STUDIATÒRE, s. m. Studiante. V.
STUDIATRÌCE, v. f. Che studia. *Qui étudie*.
STUDIENTE, *Buon. F.* Studente. V.
STUDIEVOLEMENTE, } avverb. In pruova,
STUDIEVOLMENTE, } apposta, a bello studio. *Expressément; exprès; de propos délibéré; à dessein*.
STÙDIO, s. m. Lo studiare. *Étude; travail; application d' esprit*. §. Per l' arte, o scienza medesima, che si studia. *Les études; les sciences & les arts*. Il quale ne' liberali studj ammaestrato sommamente i valorosi uomini onorava. §. Per diligenza, industria, cura. *Soin; diligence; industrie*. Conosceva ch' ella con tutto il suo studio s' ingegnava di piacergli. §. Studio soverchio. *Affectation*. §. Onde in proverb. Buono studio rompe, o vince rea fortuna, che si dice per dinotare che coll' industria si possono o prevenire, o superare le ingurie della fortuna. *Par le travail & par l' assiduité on peut se mettre à l' abri des revers de la fortune*. §. Studio, per luogo, o scuola, o università dove si studia. *École; classes*. §. Per la stanza, ove si sta a studiare, scrittojo. *Cabinet*. §. A studio, a bello studio, a sommo studio, e simili, posti avverbialm. vagliono in pruova, a posta, con ricercato studio, studiosamente. *Exprès; à dessein; de propos délibéré*. §. Studio, *Voc. dis. T. de' Pittori, e Scultori*, col quale denominano tutti i disegni, o modelli cavati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere. *Étude*.
STUDIOLETTO, s. m. *Magal. lett.* V. Studiolino.
STUDIOLÌNO, s. m. *Tass. lett.* Dim. di studiolo. *Petit étudiole*.
STUDIÒLO, s. m. Dicesi comunemente per piccolo stipo, scrigno, nel secondo signific. *Étudiole; petit cabinet à tiroirs*.
STUDIOSAMENTE, avverb. Con istudio, a studio, a posta, a bella posta, in pruova. *À dessein; de propos délibéré; exprès*. §. Per diligentemente. *Soigneusement; diligemment; exactement; attentivement; curieusement*. Trovarono Parmeno studiosamente aver dato principio al suo ufìcio. §. Per ispacciatamente, speditamente. *Promptement; vitement, en diligence*. Studiosamente dunque mosso il campo, in quindici dì venne nel paese di Belgi.
STUDIOSISSIMAMENTE, avv. Superl. di studiosamente. *Très-soigneusement; très-exactement, &c.*
STUDIOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di studioso. *Très-studieux, &c.*
STUDIÓSO, OSA, add. Che studia, che si compiace, e diletta nello studiare. *Studieux; appliqué; qui aime l' étude*. §. Per diligente. *Soigneux; diligent; actif*. Pur vedendo che nondimeno questi era studioso nell' amor suo, un dì gli disse cotai parole. §. Per sollecito, frettoloso. *Vif; prompt; diligent; hâtif*. Con cagne magre, studiose, e pronte.
STUELLO, s. m. Si dice a più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga e ritonda, che si pongono nelle ferite, o nell' ulcere. *Bourdonnet; tente de charpie*.
STUFA, s. f. Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o da lato. *Étuve*. Stufa per le piante. *Serre*. §. Per fornello da stillare. *Fourneau pour distiller*. Ho fatto stillare la vitriuola, ec. nel castello della stufa. §. Per fomento, o suffumigio. *Étuvement; fumigation*. Fa una stufa quando vai a dormire, di laudano, e olibano messo in sulla brace.
STUFAJUÒLO, } s. m. Maestro della stufa,
STUFAJÒLO, } colui che stufa. *Étuviste; baigneur*.
STUFÀRE, v. a. Lavare nella stufa, e si usa anche in sign. n. pass. *Servir aux étuves; tenir les étuves*. §. E stufare, figurat. si dice per venire a fastidio. *Ennuyer; fatiguer; dégoûter*.
STUFÀTO, TA, add. da stufare. *Passé par les étuves*. §. Per chiuso a similitudine di stufa. *Bouché comme dans une étuve*. Metti in infusione il legno santo nell' acqua calda in pentola di terra nuova, ec. e tienla stufata per spazio d' ore ventiquattro. §. Stufato, è anche aggiunto di carne, o altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta parimente dicesi stufato. *Étuvée; daube*.
STUFATÙRA, s. f. *Magal.* Pratica della stufa, esercizio di stufe, e di suffumigi. *L' usage des étuves, ou des fumigations*.
STUFETTA, s. f. *Bemb.* Dim. di stufa, piccola stufa. *Petite étuve*.
STUFO, FA, add. Stufato, infastidito. *Dégoûté; ennuyé; fatigué*.
STULTIZIA, s. m. V. Stoltizia.
STÙMIA, e STÙMMIA, s. f. Schiuma. *Écume*. §. Stumia di ribaldi, o simili, si dice per ingiuria a denotare eccesso di ribalderìa. *Franc coquin; grand fripon, ou vaurien*.
STUMIÀRE, e STUMMIÀRE, v. a. Toglier la stumia. *Écumer*.
STUMMIA, STUMMIÀRE. V. Stumia, Stumiare.
STUOJA, e STOJA, s. f. Tessuto, o di giunchi, o d' erba sala, o di canne sfesse. *Natte; store*. §. Stuoia, *Voc. Dis.* spezie di coperta tessuta o di giunchi, o dell' erba sala, o canne palustri; fannosi però le stuoie, che devon servire per coperta delle centine, sopra le quali si devon posar le volte, con le canne terrestri. *Calotte*.
STUÒLO, s. m. Moltitudine, ed è proprio di gente armata, esercito. *Troupe, bande de soldats*. §. Per similit. vale moltitudine, gran quantità di checchessia. *Troupe; multitude; grande quantité; grosse bande*. Tal d' armati sospir conduce stuolo questa bella d' amor nemica, e mia.
STUONANTE, add. d' ogni g. *Voc. Cat.* Che stuona. *Qui détone*.
STUONÀRE, v. n. *Cr. in* Uscire. Uscir di tuono. *Détoner*.
STUONÀTO, TA, *Malm.* add. da stuonare, uscito di tuono. *Détoné*. §. Fig. vale Svogliato, Accidioso. V.
STUPEFÀRE, v. a. Empiere di stupore. *Étonner; surprendre; étourdir; stupéfier*. §. In sign. n. pass. vale divenire stupido, empiersi di stupore, maravigliarsi. *S' étonner; s' émerveiller; être surpris*. §. Stupefare, per intormentire, privar di sentimento. *Stupéfier; engourdir; étourdir*. Servono, ec. a stupefare il senso come le pillole di cinoglossa.
STUPEFATTÌVO, IVA, add. Atto a stupefare. *Capable d' étourdir, &c.*
STUPEFATTO, TTA, add. da stupefare. *Stupéfait; surpris; étonné, étourdi; ébaubi; interdit; éperdu, &c.*
STUPEFAZIÓNE, s. f. Stupidezza. V.
STUPENDAMENTE, avv. Con istupore, maravigliosamente. *Merveilleusement; prodigieusement; admirablement; d' une manière surprenante*.
STUPENDÌSSIMO, MA, add. Sup. di stupendo. *Très-surprenant; très-étonnant*.
STUPENDO, DA, add. Miracoloso, da indurre stupore grandissimo. *Surprenant; étonnant; merveilleux; prodigieux; extraordinaire*. §. Per ottimo, saporitissimo. *Très-savoureux; très-bon; très-exquis; très-délicat*. E mentre ch' ei balocca in cuocer l' uova, e il cacio, ch' è stupendo, sente venirsi l' acquolina in bocca.
STUPIDÀCCIO, CCIA, add. *Guarin.* Pegg. di stupido. *Tout-à-fait bête; grosse bûche; stupide; hébété, &c.*
STUPIDEZZA, s. f. Astratto di stupido. *Stupidité; bêtise; balourdise; étourderie; lourderie*.
STUPIDÌRE, v. n. Stupire. *S' étonner, &c.* V. Stupire. §. Per divenir insensato, stupido. *Devenir stupide, hébété*. Nelle gran faccende chi si risveglia, chi stupidisce.
STUPIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di stupido. *Très-stupide, &c.*
STUPIDITÀ, s. f. Stupidezza. V.
STUPIDÌTO, TA, add. da stupidire. *Étonné, &c.*
STÙPIDO, DA, add. Pieno di stupore, attonito. *Étonné; émerveillé; surpris; ébaubi; interdit*. §. Per lo più vale stolido, insensato, sciocco. *Stupide; hébété; grossier; lourd; pesant; sot; épais; lourdaud; bûche; cruche; endormi; grosse machoire; bâtier*. §. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute. Qui è in significato d' intormentito, che è senza senso. *Engourdi*.
STUPÌRE, v. n. Stupefarsi, empiersi di stupore. *S' étonner; être surpris; s' ébahir; s' émerveiller*.
STUPÒRE, s. m. Stordimento d' animo per grandi e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire. *Étonnement; surprise; admiration*. §. Per intormentimento. *Stupeur; engourdissement; assoupissement*. Conciossiacosachè l' angosce, e miserie dello 'nfermo corpo, e lo stupor venuto ne' membri vigorosi tu conforti colla felicità.
STUPRÀRE, v. a. V. Strupare.
STUPRATÒRE, v. m. Che stupra. *Celui qui viole, qui déflore une fille*.

STUPRO. V. Strupo.

STURA, s. f. *Bell. Bucch.* V. Scialacquamento.

STURÀRE, v. a. Contrario di turare. *Déboucher ; dégorger ; ôter le bouchon.* §. Sturarsi, n. p. *Bern.* schiudersi, uscir del chiuso. *Se déboucher, ou sortir de l'endroit où l'on etoit enfermé.*

STURÀTO, TA, addiett. da sturare. *Débouché, &c.*

STURBAMENTO, s. m. *Bemb.* Sturbanza, Sturbo. V.

* STURBANZA, s. f. Lo sturbare. *Dérangement ; trouble.*

STURBÀRE, v. a. Interrompere, impedire. *Déranger ; troubler ; empêcher ; interrompre ; déconcerter.*

STURBATÒRE, v. m. Che sturba. *Celui qui trouble, qui dérange, &c.* V. Disturbatore.

STURBAZIÒNE, s. f. *Bemb.* Sturbo, Sturbamento. V.

STURBO, s. m. Lo sturbare, disturbo, impedimento, scompiglio. *Trouble ; empêchement ; embarras.* §. Dare sturbo, dare impedimento. V. Sturbare.

STURMENTO, s. m. V. Strumento.

* STUTÀRE, v. a. Attutare. V.

STÙZIO, s. m. Cavolino salvatico. *Chou sauvage.*

STUZZICADENTI, s. m. Sottile e piccol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimeso fra denti. *Cure-dent.*

STUZZICAMENTO, s. m. *Magal.* Inizzamento, irritamento. V.

STUZZICARE, v. a. Frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata, e si usa anche nel n. p. *Piquer, picoter légirement.* §. Per toccarsi, soffregarsi insieme. *Se frotter.* Quasi da iguale appetito tirati cominciatisi a stuzzicare insieme, ec. fecero parentado. §. Per istimolare, persuadere. *Aiguillonner ; presser ; exciter ; inciter.* Deliberarono in fine di darsi al duca, perchè erano molte stuzzicati. §. Stuzzicare, per irritare, commuovere. *Emouvoir ; exciter, irriter ; piquer.* L'animo mio è di non volerla più seco in nessun modo, se egli non mi stuzzica di nuovo. §. Stuzzicar l'appetito, la voglia, ec. *Aiguiser ; mettre en curée.* §. Stuzzicare, o nettare i denti, o gli orecchi. *Se curer les dents ; se curer les oreilles.* §. Stuzzicare il can che dorme, le pecchie, il formicajo, il vespajo, il naso dell'orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali, vagliono irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te. *Éveiller le chat qui dort.* §. Stuzzicare i ferruzzi, *Red.* vale ingegnarsi, e adoprarsi con tutti gli sferzi. *Faire rage des pieds de derrière.* §. Stuzzicarsi i denti, figuratam. vale Mangiare. V.

STUZZICÀTO, TA, add. da stuzzicare. *Aiguillonné, &c.*

STUZZICATOJO, s. m. Strumento appuntato di ferro, o d'altro per uso di stuzzicare. *Aiguillon, pointe pour piquer, pour aiguillonner.*

STUZZICATÒRE, v. m. Che stuzzica. *Celui qui aiguillonne, qui excite, &c.*

STUZZICORECCHI, s. m. Piccolo strumento d'avorio, o d'altra materia, col quale si nettano gli orecchi. *Cure-oreille.*

SU, avv. Che gli antichi dissero anche SUE, contrario di giù, vale sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbj, segnicasi, e particelle, come mostrano gli esempi. *Dessus.* §. Su, talora vale in alto, nella parte superiore. *En haut.* O avendo il Padre santo con grande fervore, di subito levato, e rapito in ispirito, vide Gesù Cristo su nell'aria in quella forma, che verrà a giudicare il mondo. §. Su, si congiugne talora in una sola parola con ivi, e fassene la vece suvi, o suvvi, e vale ivi sopra. *Dessus ; là-dessus.* Per figura, questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua. §. Levar su, e levarsi su, vagliono surgere, rizzarsi. *Se lever.* §. Venir su, vale crescere. *Croître.* A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto. §. Venir su, figuratam. vale surgere, rilevarsi, innalzarsi a onore e riputazione. *S'elever, s'agrandir, s'accroître.* L'oltracotata schiatta, che s'indraca dietro a chi fugge, ec. già venìva su, ma di piccola gente. §. Metter su, detto assolutamente, vale mettere fuori danari per giucare. *Jouer argent bas.* §. Per similit. non vogliono metter su la parte dello scotto. *Débourser.* §. Per iscommettere. *Parier.* §. Metter su alcuno, vale irritarlo, metterlo al punto contra un altro. *Irriter, aguicer, provoquer ; animer.* §. Mettere su, per cominciare ad usare, introdurre. *Faire venir la mode ; commencer à introduire, mettre en vogue.* §. Su, preposizione, vale sopra. *Sur.* Da osservare è, che questa particella su si unisce, ed attacca talora coll'articolo seguente, raddoppiandosi la consonante; e se incontra alcuna vocale, talora si scrive, e si pronunzia sur, aggiugnendosi la r, che gli antichi dissero anche sor, forse accorciato da sopra. V. Su, e sur a' loro luoghi. *Sur le, ou sur la ; sur les, &c.* Il re dopo questa canzone sull'erba, e 'n su i fiori avendo fatti venir doppieri accendere, ne fece più altre cantare. §. Io pensava assai destro esser sull'ale, cioè coll'ale, o nell'ale. *Avec, ou au moyen de.* §. Su, in vece di allato, vicino, circa. *Sur ; près ; vers ; environ.* La sera su 'l tramontare del sole, ec. fece dare alla terra una battaglia. §. Su, particella esortativa, alla quale talora si aggiugne la voce via. *Sus ; courage ; çà ; là là.* Su tosto, donna, lievati, e vieni a vedere. *Courage ; vîte ; dèbout.* §. Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza. *Courage courage.* Su su andate, e non tardate, finchè qui vi ritrovate.

SUADÈRE, *Bemb.* Persuadere. V.

SUADÈVOLE, add. d'ogni g. Persuadevole, atto a persuadere. *Persuasible.*

* SUÀDO, DA, add. V. Suadevole.

SVAGAMENTO, s. m. Lo svagare, interrompimento, distrazione. *Évagation ; distraction ; diversion ; interruption ; aliénation.*

SVAGÀRE, v. a. Interrompere, o distorre chi opera con vaghezza, e di voglia. *Détourner ; aliéner ; distraire ; divertir.* §. Svagarsi, n. p. si dice del non s'applicare di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri. *Se dissiper ; se détourner.* §. Talora anche si prende per ricrearsi, prendere alcun sollievo, o sollazzo. *Prendre un peu de relache ; s'amuser, se récréer, se dissiper, se divertir un peu.*

SVAGATO, TA, add. da svagare. *Détourné, &c.* §. Dopo sonno picciol destati, studiammo di conciar li cavalli svagati, cioè che erano iti vagando. *Errant, qui promene par-ci par-la.*

SVAGOLÀRE, v. a. *S. Cat.* Svagare, Svariare. V.

* SVALIÀRE, v. a. Variare. V.

* SVALIÀTO, TA, add. V. Variato. §. Per similit. variamente adorno. *Paré ; enjolivé.* Va, donna svaliata e leggiadra, quando ti diletti d'essere guatata, e giovati d'essere pregiata, e tenuta bella.

SVALIGIÀRE, v. a. Cavar della valigia. *Tirer de la valise.* §. Svaligiare, dicesi anche dello spogliare altrui violentemente delle cose proprie. *Dévaliser, détrousser, voler, dépouiller les passans.*

SVALIGIÀTO, TA, add. da svaligiare. *Dévalisé, &c.*

* SVALORÌRE, v. n. Perdere il valore. *S'affoiblir ; perdre sa force, sa vigueur.*

* SVALORÌTO, TA, add. da svalorire. *Affoibli ; énervé ; qui est sans force, sans vigueur.*

SVAMPÀRE, v. n. Uscir fuori, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, vampa, o simili. *Perdre son feu, son activité ; s'évaporer ; s'éteindre.* §. Svamparsi, n. p. *Castigl.* perder l'ardore, sfogar la vampa. Lo stesso che svampare.

SVANÀRE, v. a. *T. de' Cappellai.* Levar via il pelo vano della vigogna. *Éplucher ; nettoyer le poil ; oter la jarre.*

SVANIMENTO, s. m. Lo svanire, o piuttosto svenire. *Évanouissement ; defaillance.*

SVANIRE, v. n. L'esalare che fanno i liquori, o quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili. *S'exhaler ; s'évanouir ; s'évaporer ; se dissiper ; s'en aller en fumée ; se perdre.* §. Per similit. sparire, cessare, mancare. *S'évanouir ; disparoître ; cesser ; manquer ; devenir à rien.* Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi, e svanire pur lontane dalla circonferenza del sole. §. Per non riuscire. *Manquer ; ne pas reussir.* Ebbero concetto scacciarne il duca, ma svanì l'effetto. §. Presso gli antichi si trova usato per metaf. tanto in signif. a. che in n. p. per abbassare, quasi annichilare. *S'abaisser ; s'anéantir.* Ma se medesimo svanì prendendo forma di servo.

SVANÌTO, TA, addiett. da svanire. *Évanoui, &c.*

SVANIZIÒNE, s. f. *Bell. Bucch.* Lo svanire. V. Sparizione.

SVANTÀGGIO, s. m. Contrario di vantaggio, incomodo, danno, pregiudizio. *Désavantage ; échec ; perte ; détriment, préjudice ; tort.*

SVANTAGGIOSAMENTE, avv. Con isvantaggio. *Désavantageusement ; avec désavantage.*

SVANTAGGIOSO, OSA, add. Che ha svantaggio, che arreca svantaggio. *Désavantageux ; préjudiciable, dommageable ; incommode ; ruineux.*

SVAPORÀBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Vaporabile, esalabile. *Qui peut s'évaporer.*

SVAPORAMENTO, s. m. Lo svaporare. *Évaporation ; exhalaison ; dissipation.*

SVAPORÀRE, v. a. Mandar fuora i vapori. *Évaporer, exhaler ; dissiper, pousser des vapeurs.* §. In signif. n. si dice dell'uscir fuora i vapori, e altre. *S'évaporer, s'exhaler, se répandre.*

SVAPORATÌSSIMO, MA, add. Sup. di svaporato. *Fort évaporé.* §. Per metaf. vale quasi voto. *Très-dissipé, fort évaporé, fort vain.* Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose.

SVAPORATO, TA, add. da svaporare. *Évaporé, &c.*

SVAPORAZIÒNE, s. f. }
SVAPÒRE, s. m. } Svaporamento. *Évaporation ; exhalaison ; dissipation ; vapeur.*

SVARIAMENTO, s. m. Lo svariare, farneticamento. *Frénésie, délire ; égarement ; fureur.* §. Per diversità, varietà. *Diversité ; variété ; variation.* La celestiale providenza ha partito i nostri petti, e l'ingegni di molto svariamento.

* SVARIANZA, s. f. Varietà. V.

SVARIÀRE, v. n. Non istar fermo in un proposito, andar vagando. *Varier ; changer, n'être pas ferme dans ses resolutions ; être inconstant.* §. Per variare. *Varier ; être différent.* Se 'l cuor va dalla penna svariando.

SVARIATAMENTE, avv. Con varietà, diversamente. *Différemment ; diversement ; autrement ; avec variété.* §. Per separatamente. *Séparément.* Chi dicea che si tenessero in prigione svariatamente.

SVARIÀTO, TA, add. da svariare, vario, diverso. *Différent ; divers ; dissemblable.* §. Svariato, vale anche talora di più colori. *Bigarré ; mélangé ; de plusieurs couleurs.* Di vestimento dorato, e di mantello ammantati svariato.

SVÀRIO, s. m. Lo svariare. *Différence, diversité ; variété ; erreur.*

SVÀRIO, RIA, add. Svariato. *Différent, &c.* §. Del montone bianco si può criare agnello svario. Qui nel secondo significato di svariato. *Bigarré, &c.*

SVARIÒNE, s. m. Detto spropositato. *Une grande absurdité ; une grande sottise.*

SUASÌBILE, add. d'ogni g. *Segner.* Da poter esser persuaso. *Persuasible.*

SUASIÒNE, s. f. Il persuadere. *Persuasion ; conseil.*

SUASÌVO, IVA, add. Persuasivo. *Persuasif ; qui persuade.*

SUÀSO, SA, add. *Dant.* Persuaso, esortato; disposto. *Persuadé.*

SUÀVE, SUAVEZZA, SUAVÌSSIMO, SUAVÌTÀ. V. Soave, Soavezza, ec.

SUBÀCIDO, DA, add. V. Acidetto.

SUBÀLBIDO, DA, add. *Voce lat.* Alquanto bianco, bianchiccio. *Blanchàtre ; qui tire sur le blanc.*

SUBALTERNANTE, add. d'ogni gen. Che ha sotto di se subalterni. *Qui a des subalternes.* §. Subalternante, *Guarin.* che subalterna. *Qui subordonne ; qui assujettit.*

SUBALTERNÀRE, v. a. Rendere, o fare subalterno. *Subordonner ; rendre subalterne, dépendant ; assujettir.*

SUBALTERNATÌVO, IVA, add. Che può esser subalternato. *Qui peut être subalterne, dépendant, subordonné.*

SUBALTERNÀTO, TA, add. Che è, o può esser subalterno. *Subalterne ; sujet ; dependant ; subordonné ; assujetti.*

SUBALTERNO, NA, add. e talvolta s. m. Che dipende da un altro, che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l'intera sua perfezione. *Subalterne ; subordonné ; inférieur, dependant.* §. Per subordinato, o ministro secondario. *Subalterne.*

SUBASTÀRE, v. a. *Cr. in* Tromba. Vendere sotto l'asta all'incanto, vendere a tromba. *Vendre à l'enchère, ou à l'encan.*

SUBASTAZIÒNE, s. f. *T. de' Legisti.* Vendita sotto l'asta all'incanto. *Subhastation.*

SUBAVVISÀRE, v. a. *Salv. Mus.* Avvisare di soppiatto. *Aviser à la dérobée.*

SÙBBIA, s. f. Spezie di scarpello grosso e appuntato, che serve agli scultori per abbozzare le lor figure di marmo, e pietre con che vanno dirozzando grossamente il sasso, prima d'adoperare altri ferri. *Pointe affûtée de court.*

SUBBIÀRE, v. a. Lavorar colla subbia. *Approcher à la pointe.*

SUBBIÀTO, TA, add. da subbiare. *Dégrossi à la pointe affûtée de court.* §. Fig. vale foracchiato, mal condotto. *Percé de coups ; malade.* Volta volta a man ritta, di là è lo spedal, quell'uom subbiato.

SUBBIETTA, s. m. Dimin. di subbia. *Petite pointe affûtée de court.*

SUBBIETTÀRE, v. a. *Uden. Nis.* V. Suggettare.

SUBBIETTO, s. m. Suggetto. V.

SUBBIETTO, TTA, add. Suggetto. V.

SUBBIEZIÒNE, s. f. Suggezione. V.

SUBBILIÒSO, OSA, add. Alquanto bilioso. *Un peu bilieux.*

SUBBILLÀRE, v. a. V. Sobillare.

SUBBILLÒSO, SA, add. *Red.* V. Sedizioso, Commettimale.

SÙBBIO, s. m. Legno rotondo, che serve a molti usi, e spezialmente a' tessitori, i quali sopra di esso avvolgon la tela ordita. *Ensuple.*

SUBBISSAMENTO, s. m. Il subbissare. *Renversement ; ruine ; destruction.*

SUBBISSÀRE, e SUBISSÀRE, v. a. Mandare precipitosamente in rovina, sprofondare. *Renverser, abymer ; ravager ; ruiner ; détruire.* §. Subbissare, v. n. rovinare, sprofondare, andare in precipizio. *S'abymer ; s'écrouler ; périr ; tomber*

ber en ruine ; être renversé, abattu de fond en comble. Essendo Soddoma subbissata per lo pessimo peccato de' Soddomiti.

SUBBISSO, e SUBISSO, s. m. Rovina grande. *Renversement, ruine ; destruction ; devastation*. §. Per gran maraviglia. *Prodige ; merveille ; chose étonnante*. Faceva notte e dì tanta orazione, e tante carità, ch' era un subisso.

SUBBOLLÌRE, v. a. *Car. Seguer.* Far bollire copertamente, sboglientare, sobbollire, e si usa anche in signific. neutr. *Donner un bouillon, ou bouillir lentement*.

SUBCLÀVIO, *Voc. dis.* Che anche scrivesi Succlavio. V.

SUBCUTÀNEO, NEA, add. *Fut. inf.* Che anche scrivesi SUCCUTÀNEO. Che è immediatamente sotto la cute. *Subcutanée*.

SUBDIVÌDERE, v. a. *Magal.* Suddividere, sottodividere. *Subdiviser*.

SUBDUPLO, PLA, add. *Galil. lett.* V. Sudduplo.

SUBENTRANTE, add. d'ogni g. *T. Medico*. Aggiunto di febbre, e dicesi di quella, che sopraggiugne prima che sia finito il parosismo della precedente. *Subintrante*.

SUBENTRÀRE, v. n. Entrare in luogo di checchessia. *Remplacer ; entrer à la place de quelque chose*.

SUBENTRÀTO, TA, add. *Magal.* add. da subentrare, sottentrato. *Entré à la place d' un autre*.

SÙBERO, s. m. *Sannazz.* Suvero. V.

SUBIETTO. V. Subbietto.

SUBILLAMENTO, SUBILLÀRE. V. Sobillamento, Sobbillare.

SUBINTÈNDERE, v. a. *Salv. Fier. Buon.* V. Sottintendere.

SUBISSÀRE, v. a. V. Subbissare.

SUBISSATÌVO, IVA, add. *Magal.* Atto a subissare. *Propre à renverser, à submerger, &c.*

SUBISSO, s. m. V. Subbisso.

SUBITAMENTE, avv. Di tempo, e vale senza indugio, immantenente, incontanente. *Sur le champ ; d' abord ; aussitôt ; incontinent ; dans l' instant ; sur l' heure*.

SUBITANAMENTE, avv. In un tratto, improvvisamente. *Soudain ; subitement ; tout d' un coup, ou tout à coup ; à l' improviste ; soudainement ; inopinément*.

SUBITÀNEO, EA, } add. Che viene in un
SUBITÀNO, NA, } subito, repentino, improvviso. *Soudain ; subit ; qui arrive à l' improviste ; inopiné ; imprévu*.

* SUBITANZA, s. f. V. Subitezza.

* SUBITATÒRE, s. m. Aiuto improvviso, o repentino; voce usata dall' antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il lat. subitarius miles. *Soldat fait à la hâte*.

SUBITEZZA, s. f. Astratto di subito, nome. *Vîtesse ; promptitude*.

SUBITISSIMAMENTE, avv. *Cr. in* Repentemente. Sup. di subitamente. *Tout d' un coup ; tout à coup*.

SÙBITO, TA, add. Veloce, presto, improvviso, repentino. *Subit ; prompt ; soudain ; vite ; qui arrive tout-à-coup*. §. Subito, dicesi anche di chi tosto s' adira. *Prompt ; colère ; bilieux*. Il mio padrone è subito e bizzarro.

SÙBITO, avv. Subitamente. *Soudain ; aussitôt ; subitement ; d' abord ; sur le champ ; tout court*. Subito dopo. *Immédiatement après ; tout de suite*.

SUBITOSAMENTE, avv. *Bemb.* Subitamente, Improvvisamente. V.

SUBJUGÀRE, v. a. *Vit. S. Girol.* Soggiogare, sottomettere. *Subjuguer ; dompter ; vaincre ; soumettre ; assujettir*.

SUBJUNTÌVO, s. m. Congiuntivo, nel secondo significato. *Subjonctif*.

SUBLIMAMENTO, s. m. Il sublimare. *Élévation ; l' action d' élever, d' agrandir*. I Chimici dicono, *Sublimation*.

SUBLIMÀRE, v. a. Far sublime, innalzare, aggrandire. *Élever ; relever ; agrandir ; rendre sublime*. §. Sublimare, dicesi anche il raffinare per distillazione. *Sublimer ; rectifier*.

SUBLIMATÌSSIMO, MA, add. *Jac. Sold. Sat.* Sup. di sublimato. *Très-élevé*.

SUBLIMÀTO, TA, add. da sublimare. *Élevé, &c.*

SUBLIMATÒRIO, s. m. *T. Chimico*. Vaso, o recipiente in cui si raccolgono le parti volatili esaltate dal calore del fuoco. *Sublimatoire*.

SUBLIMAZIÒNE, s. f. Il sublimare. *Élévation ; agrandissement*. §. Talora è termine di distillazione, e vale raffinamento. *Sublimation ; rectification*.

SUBLÌME, add. d' ogni g. Alto, eccelso. *Sublime ; élevé ; éminent*. §. Per elevato, eccellente nella speculazione. *Sublime ; grand ; relevé ; pompeux ; lumineux ; éminent*.

SUBLIMEMENTE, avv. Con sublimità, altamente. *Sublimement ; avec sublimité*.

SUBLIMÌSSIMO, MA, add. Superl. di sublime. *Très-sublime, &c.*

SUBLIMITÀ, SUBLIMITÀDE, SUBLIMITÀTE, s. f. Astratto di sublime; altezza, grandezza, eccellenza. *Sublimité ; hauteur ; grandeur ; élévation ; excellence ; éminence*. §. Per titolo d' alcuno Magistrato, o di Senato. *Excellence*.

* SUBLÌMO, MA, add. Sublime. V.

SUBLINGUÀLE, add. d' ogni g. *T. Anatomico*. Aggiunto di quelle parti che si trovano sotto la lingua. *Sublingual*.

SUBODORÀRE, v. neut. Arrivare espertamente alla notizia d' alcuna cosa, averne sentore. *Sentir ; avoir le vent de quelque chose*.

SUBORDINAMENTO, sust. m. Dipendenza da superiore. *Subordination ; soumission ; résignation ; dépendance*.

SUBORDINANTE, add. d' ogni g. *Guarin. ec.* Che subordina. *Qui subordonne, &c.*

SUBORDINÀRE, v. a. Costituir dipendente da alcun superiore. *Subordonner ; faire dépendre*.

SUBORDINATAMENTE, avv. *Magal.* Con subordinazione. *Avec subordination*.

SUBORDINÀTO, TA, add. da subordinare. Che serve, o opera in checchessia, dipendente però da altro superiore. *Subordonné ; inferieur ; dépendant*.

SUBORDINAZIÒNE, sust. f. Il subordinare, dipendenza. *Subordination ; infériorité ; dépendance*.

SUBORNÀRE, v. a. Imbecherare, persuadere, o instigare di nascosto. *Suborner ; aposter ; corrompre ; séduire ; induire ; porter à faire quelque chose de mauvais*.

SUBORNÀTO, TA, add. da subornare. *Suborné, &c.*

SUBORNATÒRE, v. m. *Voce dell' uso*. Colui che imbechera, che induce altrui a mal fare. *Suborneur*.

SUBORNAZIÒNE, s. f. *Pallav.* Disviamento, sviamento, il subornare. *Subornation*.

SUBVENTÀNEO, NEA, add. *Pros. Fior.* Aggiunto di uovo, e vale vano, infecondo, non buono a covarsi. *Œuf sans germe*.

* SUBÙGLIO, s. m. Confusione, scompiglio. *Bagarre ; chamaillis ; confusion ; désordre ; tumulte ; batterie*.

SUBURBÀNO, NA, add. *Bemb. ec.* Prossimo alla città. *Qui est autour d' une ville, ou qui en dépend*.

SUBURBICÀRIO, RIA, add. *T. Stor.* V. Annonario.

SUCCAVERNÒSO, OSA, add. *Salvin.* Che sta sotto caverna. *Sous-caverneux*.

SUCCEDÀNEO, NEA, add. Che succede, o si sostituisce a checchessia. *Ce qui est substitué à la place de quelqu' autre chose*. §. Succedaneo, si dice da' Medici di erbe, droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, o non si abbiano pronte; ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust. *Équivalent*.

SUCCEDENTE, add. d' ogni g. Che succede. *Sucesseur ; qui succède*.

SUCCÈDERE, v. a. Entrare nell' altrui luogo, o grado, o dignità. *Succéder ; venir après ; prendre la place de ...* §. Per seguitare, o venir dopo. *Suivre ; venir après*. Perchè onore, e fama gli succeda. §. Succedere, per ereditare, divenire erede, venire nella eredità. *Succéder ; hériter des biens de quelqu' un*. Morendo la moglie, ec. il marito succede alla moglie, e guadagna la dota. §. Succedere, per avvenire. *Arriver ; avenir*. Lascia, che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque, ovvero sei ore.

SUCCEDÈVOLE, add. d' ogni g. Succedente, che succede, che vien dopo. *Qui succède ; qui suit ; qui vient après*.

SUCCEDEVOLMENTE, avv. Con succedimento, successivamente. *Successivement, &c.*

SUCCEDIMENTO, s. m. Successo. *Succès ; événement*.

SUCCEDITÒRE, v. m. Che succede, successore. *Successeur*.

SUCCEDITRÌCE, v. f. Che succede. *Celle qui succède*.

SUCCEDÙTO, TA, add. da succedere. *Succédé, &c.* §. In forza di s. m. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona, cioè di ciò che era avvenuto. *Du succès ; de ce qui étoit arrivé ; de ce qui s' étoit passé*.

SUCCENERÌCCIO, CCIA, } add. Soccenericcio.
* SUCCENERÌNO, NA, } Cotto sotto la cenere. *Cuit sous la cendre*.

SUCCENTURIÀTO, TA, add. *T. Anat.* Aggiunto di rene. *Surrenal*. V. Rene.

SUCCESSIÒNE, s. f. Il succedere. *Succession ; suite*. §. Per successo. *Succès ; événement ; issue*. Non attender la forma del martire, pensa la succession, cioè il successo.

SUCCESSIVAMENTE, avv. L' un dopo l' altro. *Successivement ; de suite ; tour à tour ; l' un après l' autre*.

SUCCESSÌVO, IVA, add. Che va per successione, o che succede. *Successif ; subséquent*. §. Talora vale progressivo. *Successif ; progressif*. §. In forza d' avv. per successivamente. *Successivement, &c.* Acceccarla ho stabilito a tutti, e successivo circolare. §. Successivo, *Magal.* in forza di sust. Succedimento, Successione. V.

SUCCESSO, s. m. Il succedere, avvenimento. *Succès ; événement ; cas ; effet ; réussite ; issue d' une affaire*.

SUCCESSÒRE, v. m. Che succede. *Successeur*. §. Per erede. *Héritier ; hoir*. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere!

SUCCESSÒRIO, RIA, add. Appartenente a successione. *Successoire*.

SUCCHIAMENTO, s. m. Succiamento. V.

SUCCHIÀRE, v. a. Succiare. V.

SUCCHIELLAMENTO, s. m. Il succhiellare. *L' action de percer, d' amorcer, &c.* §. Figurat. per lo internarsi troppo in checchessia. *Subtilité ; l' action de trop approfondir*. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, succhiellando soverchio si disperde ne' suoi succhiellamenti.

SUCCHIELLÀRE, v. a. Forare col succhiello. *Amorcer ; percer d' un foret*. §. Per metaf. vale internarsi troppo in checchessia. *Creuser, approfondir trop*. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, succhiellando soverchio, ec. Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano. §. Succhiellare le carte, si dice del guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco. *Prendre carte couverte, & la découvrir petit à petit*. §. Succhiellare, figur. si dice del risicare, o correre pericolo, esser in procinto. *Risquer ; être en danger ; être sur le point de ...*

SUCCHIELLETTO, s. m. Dim. di succhiello. *Amorçoir ; laceret*.

SUCCHIELLINAJO, s. m. Colui che fa o vende i succhielli. *Faiseur d' armorçoirs, lacerets, forets, tarières*.

SUCCHIELLINÀRE, v. a. *Varch.* Succhiellare, Succhiare. V.

SUCCHIELLÌNO, s. m. Piccol succhiello. *Amorçoir ; laceret*.

SUCCHIELLO, s. m. Dim. di succhio, piccol succhio. *Laceret ; petite tarière*.

SÙCCHIO, s. m. Strumento di ferro, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall' altro ha un manico per lo più di legno, per uso di bucare. *Tarière*. Succhio de' bottai. *Barroir*. §. Succhio, per succo, o sugo, umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori. *Séve ; suc nourricier des plantes*. §. Onde essere in succhio, dicesi degli alberi, o delle piante, quando l' umore viene alla corteccia, e rendela agevole all' essere staccata dal legno. *Être en séve*. §. Essere in succhio, o simili, figuratam. e in modo basso, vale essere in concupiscenza. *Être en chaleur*. §. Succhio, è anche l' umore, che si trae dall' erbe, e da' frutti, e da altre cose spremute. *Suc*.

SUCCIABEÒNE, s. m. *Voce bassa*. Gran bevitore. *Biberon ; grand buveur ; ivrogne*.

SUCCIAMALÀTI, s. *Buon. F. Voce bassa, e di gergo*. Si dice in dispregio a persona, che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati. *Qui suce les malades*.

SUCCIAMÈLE, s. m. Spezie d' erba detta altrimenti Orobanche. V.

SUCCIAMENTO, s. masc. Il succiare. *Attraction ; l' action de sucer*.

SUCCIANTE, add. d' ogni g. Che succia. *Qui suce*.

SUCCIÀRE, v. a. E s' usa anche al n. p. Attrarre a se l' umore, e 'l sugo. *Sucer ; attirer*. §. Per imbeversi. *S' imbiber*. §. Succiare, e succiarsi checchessia, si dice per similit. dell' appropriarsene l' utile, e l' avvantaggio. *Sucer*. §. Succiare, è anche quel tirare, che si fa del fiato a se, ristrignendosi in se stesso, quando o per colpo o per altro si sente grave dolore. *Retirer son haleine à soi, lorsqu' on ressent quelque douleur*. §. Succiar checchessia, vale soggiacervi, sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo atto che naturalmente si fa, allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigarne col succiamento il dolore. *Avaler ; endurer ; patienter ; souffrir ; se soumettre*.

SUCCIASANGUE, s. *Salvin.* Che succia il sangue, sansuga, sanguisuga. *Sangsue*.

SUCCIÀTO, TA, add. da succiare. *Sucé, &c.*

SUCCIATÒRE, v. m. Che succia. *Suceur*.

SUCCIATRÌCE, *Salvin.* v. f. di succiatore. *Celle qui suce*.

SUCCÌDERE, e SOCCÌDERE, v. a. Tagliare dalla parte di sotto. *Couper du dessous, ou par dessous*. §. Per metaf. vale toglier via. *Ôter ; couper ; retrancher ; enlever ; chasser ; éloigner*. La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere, e da fuggire, e con fuoco, e con ferro da succidere.

SUCCÌGNERE, } v. a. Legare sotto la cintu-
SUCCÌNGERE, } ra i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra. *Se ceindre au-dessous de la ceinture pour trousser ses habits*. §. Figurat. Il succingere i lombi della carne, si è rifrenare la lussuria dall' affetto suo brutto, ma succingere i lombi della mente, si è rifrenarla da quei cattivi pensieri. *Modérer ; refréner ; retenir*.

SÙCCINO, s. m. *Magal.* Elettro, ambra, o [illegible] testo, [illegible] bitume. *Succin.*

SUCCINTAMENTE, avv. Con brevità, compendiosamente. *Succinctement; brièvement; en* [illegible].

SUCCINTISSIMAMENTE, avverb. *Bald. Vit.* [illegible] Superl. di succintamente. *Très-succinctement.*

SUCCINTO, TA, add. da succignere; cinto di sotto. [illegible]. §. [illegible] che ha veste cinta o alzata per [illegible]. §. [illegible], si dice anche per semplice, negletto. *Simple; uni; négligé.* §. Succinto, [illegible] a scrivere, vale breve, compendioso. *Succinct; bref, court,* [illegible].

SUCCIO, s. m. Il succiare, succiamento, [illegible]. §. Succio, dicesi anche [illegible] sangue, che viene in pelle e rosseggia a guisa di [illegible]. §. In un succio, posto avverb. vale in un attimo. *En* [illegible] *en moins de rien.*

SUCCIOLA, s. f. Castagna cotta nell' acqua colla sua scorza. [illegible]. §. Uomo da succiole o [illegible], si dice in modo basso di persona ignorante, debole o di poca stima. *Un ignorant; [illegible]; un homme de rien.*

SUCCISO, SA, add. da succidere. *Coupé au-dessous.*

SUCCLÀVIO, IA, add. *Red. ec.* Che anche scrivesi SUBCLAVIO, aggiunto dato ad alcune arterie e clavicole; e ad alcuni muscoli. *Sous-clavier.*

SUCCO, s. m. V. Succhio.

SUCCOSO, SA, add. V. Sugoso.

SUCCOTRINO, sust. m. Sorta di aloè. *Succotrin.*

SUCCUBO, s. m. *Voce dell' uso.* Demonio, che secondo l'opinione volgare prende la forma di donna [illegible] con un uomo. *Succube.*

SUCCURSALE, [illegible] lat. Soggiacere. V.

SUCCURSALE, add. d'ogni gen. e talora s. f. *T. Ecclesiastic.* Dicesi di quelle Chiese, le quali servono in vece d'una Parrocchia; che è troppo [illegible]. *Succursale, aide.*

SUCIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di sucido. *Très-sale, &c.*

SUCIDO, DA, SUDICIO, CIA, add. Imbrattato, [illegible]. *Sale, [illegible], malpropre; crasseux, [illegible].* [illegible] questi mi pare [illegible] così [illegible] essere [illegible], e che [illegible] e spezierie. *Sale; [illegible].* §. [illegible] femmina [illegible] *femme de [illegible] réputation.* §. [illegible] che [illegible] de' panni lini, e opponesi a [illegible]; e dicesi a netto e pulito [illegible]. *Sale.* §. [illegible] o simili vale ferti, [illegible] senza [illegible]. [illegible] §. Sucido, [illegible] parlando [illegible] pietre [illegible] color [illegible], e [illegible] quelle vivacità, che sogliono avere tutti i colori schietti. *Sale.*

SUCIDUME, e SUDICIUME, s. m. Sporcizia, [illegible].

SUCO, SUCOSITÀ, SUCOSO. V. Sugo, Sugosità, Sugoso.

SUD, [illegible]. *Marin. Voce Olandese*, che vale [illegible], che è opposto al settentrione. [illegible].

SUDACCHIARE, v. n. [illegible] di sudare. *Suer un peu.*

SUDAMINI, s. m. pl. [illegible] Piccole [illegible], che vengono [illegible] alla cute, e cagionano [illegible] un prurito. *Ebullitions.*

SUDANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che suda: risudante. *Suant; dégouttant de sueur.*

SUDANTISSIMO, MA, add. *Salvin.* Affaticatissimo. [illegible]. V.

SUDARE, v. n. [illegible] il sudore. *Suer.* §. [illegible] che [illegible] *Il le fera suer, lui donnera bien de la peine.* §. [illegible] anche del [illegible]. *Suer.* Sudar sangue [illegible].

SUDARIO, s. m. [illegible] a sudare. [illegible] il [illegible] ne' quali [illegible] voce. *Le Saint Suaire.*

SUDATÌCCIO, CCIA, add. [illegible].

SUDATISSIMO, MA, [illegible] Superl.

di sudato. *Qui est de tout en eau, tout mouillé de sueur.*

SUDATO, TA, add. da sudare. *Suant; qui sue; qui est mouillé de sueur.* §. Per metaf. vale lavorato, faticato. [illegible] S'era i crini d'oro e d'ogni [illegible] un gran palazzo fece sudare ne' Cicilian [illegible].

SUDATORIA, s. f. [illegible] *Voce bassa.* Faccenduccia, A[illegible]. V.

SUDATORIO, s. m. *Red.* Stufa, luogo caldo da provocare il sudore. *Étuve.*

SUDATORIO, IA, add. *Red.* Atto a provocare il sudore, sudorifico. *Sudorifique; sudorifère.*

SUDDECANO, s. m. Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo al Decano. *Sous-Doyen.*

SUDDELEGARE, v. a. *Voce dell' uso.* Delegar uno in sua vece. *Subdéléguer.*

SUDDELEGATO, TA, add. e talora s. m. *Voce dell' uso.* Colui che è delegato da altri in sua vece. *Subdélégué.*

SUDDELEGAZIONE, s. f. *Voce dell' uso.* Il suddelegare. *Subdélégation.*

SUDDETTO, TTA, add. Sopraddetto. *Susdit.*

SUDDIACONATO, SUDDIACONO. V. Soddiaconato, Soddiacono.

SUDDISTINGUERE, v. a. Distinguere nuovamente ciò che è distinto. *Subdistinguer.*

SUDDISTINZIONE, s. f. Nuova distinzione di ciò che è distinto. *Subdistinction.*

SUDDITO, s. m. Quegli, che è sotto signoria di principi, di repubbliche o di signori, vassallo. *Sujet.*

SUDDITO, TA, add. Sottoposto. *Soumis; sujet, [illegible].*

SUDDIVIDERE, v. a. Dividere di nuovo in più parti quello, che già era diviso, e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee e simili. *Subdiviser; diviser encore ce qui étoit déjà divisé.*

SUDDIVISIBILE, add. d'ogni g. *Galil.* Che si può suddividere. *Qu' on peut subdiviser.*

SUDDIVISIONE, s. f. Il suddividere. *Subdivision.*

SUDDIVISO, SA, add. da suddividere. *Subdivisé.*

SUDDUPLO, PLA, add. *T. Matem.* Termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore. *Sous double.*

SUDICERÌA, s. f. *Fag.* Sudiciume, sordidezza. *Vilenie; mal-propreté; cochonnerie.*

SUDICIÙCCIO, CCIA, add. Alquanto sudicio. *Un peu sale.*

SUDICIO. V. Sucido.

SUDICIONE, add. d'ogni gen. Accresc. di sudicio. *Très-sale, fort sale.*

SUDICIOTTO, TTA, add. Alquanto sudicio. *Un peu sale.*

SUDICIUME. V. Sucidume.

SUDORE, sust. m. Quell' umore, che esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica. *Sueur.* §. Per mercede, o premio di fatica o servitù. *Récompense, prix de ses peines, de ses sueurs.* Fercanno mi dà per mio sudore, ec. una mancia, ed una limosina di trenta [illegible] per maritar la Nanna mia.

SUDORETTO, s. m. Dimin. di sudore. *Petite sueur.*

SUDORÌFICO, CA, add. e talvolta s. m. Che provoca il sudore. *Sudorifique; sudorifère; qui provoque la sueur.*

SVECCHIARE, v. a. Tor via le cose vecchie. *Renouveller; reformer; rajeunir.*

SVEGGHIAMENTO, s. m. V. Svegliamento.

SVEGGHIARE. V. Svegliare.

SVEGLIA, s. f. Strumento antico da sonare col fiato, del quale s' è perduto l' uso. *Sorte d' instrument de musique dont on a perdu l' usage.* §. Sveglia, per lo sonator d' essa sveglia. *Celui qui jouit du dit instrument.* §. Sveglia, per sorta di strumento da tormentare i rei. *Chevalet.* §. Sveglia, per la squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare. *Un réveil.*

SVEGLIAMENTO, s. m. Svegghiamento, lo svegghiare. *Réveil, & l' action d' éveiller.*

SVEGLIARE, v. a. Destare o rompere il sonno. *Éveiller; réveiller.* §. Svegliare, per metaf. vale commuovere, rendere attento e operativo. *Réveiller, exciter; animer, inspirer de l' activité, de l' ardeur.* Niuna cosa così conta le tentazioni inforza l' animo, niuna cosa così sveglia e aiuta l' uomo, come lo studio della S. Scrittura. §. Svegliare, in signif. n. p. vale destarsi. *S' éveiller.* In cotal guisa dormo o senza svegliarmi, [illegible] il giorno. §. E per metaf. vale divenire attento, cominciare ad operare. *S' éveiller, devenir attentif, commencer à agir.* Or comincio a svegliarmi, e veggo, ch' ella per lo suo amore al mio [illegible]. §. Svegliare il can che dorme. V. Cane. §. Sveglia [illegible] vale anche terminare la veglia. *Finir la veille.*

SVEGLIATEZZA, s. f. Accortezza, vivacità. *Vivacité; subtilité; pénétration d' esprit.*

SVEGLIATÌSSIMO, MA, add. [illegible] di svegliato [illegible].

§. SVEGLIATO, TA, add. da svegliare. *Éveillé.* §. Svegliato, figurat. vale che è d' ingegno vivo, acuto e desto. *Éveillé; vif, pénétrant; alerte.*

SVEGLIATOIO, s. m. Cosa atta a svegliare. *Chose qui éveille.* E stian [illegible] e catene su pigro [illegible] del cuore.

SVEGLIATORE, v. m. *Magal.* Sver. Che sveglia. *Qui éveille.*

SVEGLIERE, SVELLERE, e SVELLIRE, Che in alcune voci si suppliscono l' una coll' altre. v. a. e si usano anche nel sentim. n. p. Sradicare, st. pare, [illegible] delle piante e [illegible], che si spiccano dalla terra. *Arracher, déraciner.* §. Per metaf. si dice d' ogni cosa, che si spicca dal suo principio, o da luogo, ov' ella è radicata o attaccata. *Arracher; [illegible].* Con quell' ardor, che più caldo si svelle del petto mio, insurgo a ringraziarti.

SVEGLIERINO, s. m. *Voce dell' uso.* Svegliatojo, destatojo. *Réveil.*

SVEGLIÉVOLE, add. d'ogni g. Agevole a svegliarsi, ed è per lo più aggiunto di sonno; e vale leggiero. *Sommeil léger.*

SVEGLIMENTO, s. m. *Segn. etic.* Lo stesso che Svellimento. V.

SVEGLIONE, s. m. Sveglia grande. V. Sveglia.

SVELAMENTO, s. m. *Voce dell' uso.* Lo svelare. *Dévoilement; manifestation.*

SVELARE, v. a. Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signific. di palesare, e di dichiarare. *Dévoiler; déclarer; manifester, déceler; mettre à découvert ou en évidence, découvrir.* §. In signific. n. p. Palesarsi altrui. *S' ouvrir à quelqu' un, lui découvrir son cœur.* Ella, che ancora agli altri si scuopre, a te s' è svelata tutta.

SVELATAMENTE, avv. Scopertamente, manifestamente. *Ouvertement; à découvert.*

SVELATO, TA, add. da svelare. *Dévoilé, &c.*

SVELENARE, v. a. Tor via il veleno. *Oter le venin.* §. In signific. n. p. vale trarsi la rabbia, e la stizza. *Décharger sa colère; faire sentir les effets de sa colère.* La donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che il romore andava per la contrada.

SVELENIRE, v. a. Contrario d' invelenire. *Apaiser; calmer; fléchir; adoucir.*

SVELLERE, v. a., e n. V. Sveglíere.

SVELLIMENTO, s. m. Lo svellere. *Déracinement.*

SVELTEZZA, s. f. Astratto di svelto. *Légereté; agilité; vivacité.*

SVELTIRE, v. n. *Voc. Dis. in maniera legnosa.* Si dice dell' essere le figure, o fabbriche fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile e lungo, che in grosso e corto. *Être svelte; n' être pas lourd & écrasé.*

SVELTO, TA, add. da sverre. *Arraché; déraciné.* §. Svelto, vale anche alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato, opposto a tozzo. *Svelte; large.* §. Aggiunto a persona, vale di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne. *Léger; leste; dégagé, agile; [illegible]; découplé; dispos; gaillard; escarbillard, égrillard; vif; gai; éveillé.*

* SVEMBRARE. V. Smembrare.

* SVEMBRATO, add. Smembrato. V.

SVENAMENTO, s. m. Rottura della vena; incisione della vena. *Incision d' une veine; rupture d' une veine.*

SVENARE, v. a. Tagliar le vene, uccidere ferendo. *Couper les veines; égorger; tuer.* §. Per simil. E svina, e svena di botto una botte, cioè spilla. V. Spillare.

SVENENARE, v. a. *Chiabr. poem.* V. Svelenare.

SVENEVOLÀGGINE, s. f. *Red.* Svenevolezza. V.

SVENÉVOLE, add. d'ogni g. Sgraziato, sgangato, senza grazia, stomachevole, molesto, disadatto, contrario d' avvenevole. *Maussade; gaucher; mal-adroit; dégoûtant; ennuyant, désagréable.*

SVENEVOLEZZA, s. f. Astratto di svenevole, sgraziataggine. *Mauvaise grace; maussaderie; gaucherie.*

SVENEVOLMENTE, avv. In modo svenevole. *Maussadement; pitoyablement, grossièrement.*

SVENEVOLONE, add. Accresc. di svenevole. *Très-maussade; très-ennuyant; très-dégoûtant, &c.*

SVENIMENTO, s. m. Lo svenirsi, sfinimento. *Évanouissement; défaillance; syncope; pamoison.*

SVENIRE, n. p. Venirsi meno, perdere il sentimento, e si usa talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse. *S' évanouir; défaillir; tomber en syncope ou en défaillance, se pâmer; perdre connoissance.*

SVENTARE, v. a. Sventolare. *Éventer; donner de l' vent, donner de l' air.* Sventare il grano. *Éventer le grain, le remuer avec la pelle.* §. Per metaf. Modo di votar borse, sventar salvadanai, e far recisioni [illegible]: quel è detto in bertio, e vale votarti, e portarne via il danaro. *Voler.*

der. §. Sventar la vena, dicono oggi i cerusici al cavar sangue. *Saigner; tirer du sang; ouvrir la veine*. §. Per isciorinarsi. *Prendre l' air*. Così facevano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per sventarsi. §. Sventare, si dice anche dell' impedire, o render vano l' effetto delle mine per mezzo delle contrammine, e si usa in signific. att. neut. e neutr. pass. *Eventer la mine*. §. E per similit. si dice di qualunque negozio, trattato, o disegno, che si guasti, o non abbia effetto. *Eventer; manquer; avorter*.

SVENTÀTO, TA, addiett. da sventare. *Éventé*. §. Sventato, si usa anche per privo di senno, senza giudizio. *Éventé; écervelé; évaporé; étourdi; qui a l' esprit léger; qui est sans jugement*. Un giovane sventato bravaccio soldato del signor Renzo da Ceri.

SVENTOLAMENTO, s. m. Lo sventolare. *L' action d' eventer ou se faire du vent*.

SVENTOLANTE, add. d' ogni g. Che sventola. *Flottant; badinant; qui voltige, qui flotte au gré du vent*.

SVENTOLÀRE, v. a. Propriamente alzare in alto, spandendo al vento, agitare chécchessia in aria per forza di vento. *Éventer*. §. In signific. neutr. diceesi talora del muoversi, che fa la cosa esposta al vento. *Déjouer, badiner, voltiger ou flotter au gré du vent*. Dette di mau, come fu giunto, al crine, che sventolava biondo nella fronte.

SVENTRÀRE, v. a. Trarre gl' interiori di corpo altrui, che anche dicesi sbudellare. *Éventrer; étripper; arracher les entrailles*. §. Per passare co' colpi il ventre, uccidere. *Éventrer; percer le ventre; tuer*. Rimaso al bujo oggimai della morte con due colpi si sventra. Qui n. p. *Se tuer*. §. Figurat. per mangiare, e bere assai. *Manger à vent e déboutonné; se crever de manger; jouer bien de la mâchoire*. Io vo' stasera anch' io far le mie lotte, bench' io stia bene, sia ripieno, e sventri, cioè quasi scoppii per aver troppo mangiato.

SVENTRÀTA, s. f. *Celid.* Mangiata a crepapelle. V. Scorpacciata.

SVENTRÀTO, TA, add. da sventrare. *Éventré; étrippé*.

SVENTÙRA, s. f. Contrario di ventura. *Malheur; désastre; disgrace; malencontre; infortune; calamité; accident fâcheux*.

SVENTURATAMENTE, avverb. Disavventuratamente. *Malheureusement; malencontreusement; par malheur*.

SVENTURATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sventurato. *Très-malheureux, &c.*

SVENTURÀTO, TA, } add. Contrario d' av-
SVENTURÓSO, SA, } venturato. Sfortunato. *Malheureux; malencontreux, fâcheux; funeste*.

SVENÙTO, TA, add. da svenire, e si prende anche per debole, fiacco. *Évanoui; évaporé; foible; abattu*.

SVERGHEGGIÀRE, v. a. Percuotere con verghe. *Fouetter; frapper d' une baguette; battre avec des verges*.

SVERGINAMENTO, s. m. Lo sverginare. *Défloration*.

SVERGINÀRE, v. a. Torre altrui la verginità, violare le vergini. *Déflorer; dépuceler, abuser une fille*. §. Sverginare chécchessia, per similit. si dice dell' incominciare ad usarlo. *Entamer; commencer à se servir de quelque chose*.

SVERGINATÓRE, v. m. Che svergina. *Corrupteur d' une fille, celui qui la débauche*.

SVERGOGNA, s. f. *Cr. in* Smacco. V.

SVERGOGNAMENTO, s. m. } Sfacciatezza.
SVERGOGNANZA, s. f. } V. Svergognatezza.

SVERGOGNÀRE, v. a. Fare altrui vituperevolmente vergogna. *Déshonorer; confondre, couvrir de honte; rendre confus*. §. Per violare. *Violer; forcer; déshonorer; attenter à l' honneur des femmes*. Che se' venuto qua, com' un ladrone, a svergognar le donne addormentate! §. In signific. n. vale Vergognarsi. V.

SVERGOGNATÀGGINE, s. f. Svergogna, Smacco, Scorno, Vituperio. V.

SVERGOGNATAMENTE, avverb. Senza vergogna, sfacciatamente. *Imprudemment; effrontément; audacieusement; insolemment; sans honte*.

SVERGOGNATEZZA, s. f. Sfacciatezza. *Effronterie; impudence; insolence; arrogance; audace*.

SVERGOGNATÌSSIMO, MA, add. Sup. di svergognato. *Très-effronté, &c.*

SVERGOGNÀTO, TA, add. da svergognare, sfacciato. *Impudent; effronté; dévergondé; éhonté; insolent; audacieux*.

SVERNAMENTO, s. m. Lo svernare. *Le temps que l' on hiverne*. §. Tu adunque la debbi menare a considerar la varietà dell' erbe; svernamento de' ... giocondità de' cieli: qui nel significato del cantar degli uccelli quando svernano. *Gazouillement des oiseaux au commencement du printemps*.

SVERNÀRE, v. n. Dimorare il verno in alcun ... *Diction. italiano-francese*, luogo. *Hiverner; passer l' hiver*. §. In signific. att. vale tenere chécchessia in alcun luogo nel tempo d' inverno. *Faire passer le quartier d' hiver en quelque endroit*. §. Svernare, per uscir del verno. *Sortir de l' hiver*. §. Svernare, parlandosi degli uccelli, vale cantare, ed è propriamente quel cantare, che usciti del verno, fanno a primavera. *Gazouiller; chanter au commencement du printemps*. §. Per similit. fu detto degli Angioli. *Chanter*. Perpetualmente Osanna sverna con tre melode.

SVERRE. V. Svegliere.

SVERTÀRE, v. a. Votare la vetta arrovesciandola. *Vider le fond des rets, ou filets*. §. Per metaf. vale dire senza riguardo quel ch' è occulto, e che si dovrebbe tacere. *Divulguer, publier sans ménagement ce qu' on ne devroit pas*. Ed è possibile, che tu abbi però così svertata ogni cosa?

SVERZA, s. m. Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d' altra materia divisa da altra maggior porzione. *Écharde; éclat de bois*. §. Sverza, si dice anche una sorta di vino bianco dolce e piccante. *Sorte de vin blanc doux & piquant*. §. Sverza si dice anche una sorta di cavolo. *Chou verd*.

SVERZÀRE, v. a. Fare sverze, riturar con isverze. *Reboucher avec des éclats de bois*. §. In signific. n. p. vale uscire, o spiccarsi sverze, scheggiarsi. *Éclater*.

SVERZÀTO, TA, add. da sverzare. Alquanto scheggiato. *Un peu éclaté*.

SVESCIÀRE, v. n. *Sac. rim.* Voce bassa, derivante da vescia. Ridire tutto ciò che si fa, o che si sospetta ancorchè si debba tener segreto. *Redire tout ce que l' on fait*.

SVESCIATRÌCE, s. f. *Salvin.* Che spettezza. *Pétreuse*. §. Figurat. ciarliera, che non sa tenere il segreto. *Babillarde*.

SVESPAJÀRE, v. a. *Buon. F.* Torre i vespài, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe. *Gâter les garnitures d' une robe qui sont faites à la façon des guêpiers*.

SVESTÌRE, v. a. Spogliare, contrario di vestire. *Dépouiller; déshabiller; dévêtir*.

SVETTANTE, add. d' ogni g. *Bellin. disc.* Che svetta. *Qui écime*.

SVETTÀRE, v. a. Levar la vetta. *Écimer, tondre les arbres; ôter la pointe ou le bout des arbres ou des plantes*. §. Svettare, v. n. si dice anche il muoversi con certo tremollo, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta. *Plier; branler*.

SVETTÀTO, TA, addiett. da svettare. *Écimé, &c.*

SVEZZÀRE, v. a. Spoppare. *Sevrer*. §. Svezzare, *Cr. in* Divezzare, e Disavezzare. Far perdere l' usanza. *Déshabituer; désaccoutumer; faire perdre la coutume*. §. In signific. neutr. pass. vale tralasciar l' uso di alcuna cosa, rimanersene. *Se désaccoutumer; se déshabituer; quitter une habitude*.

SUFFÈTE, s. m. *T. della Storia antica*. Nome, che davasi da' Cartaginesi al primo magistrato della repubblica. L' uffizio de' Suffeti in Cartagine era lo stesso che quello de' Consoli in Roma. *Suffettes*.

SUFFICENTE, SUFFICIENTE, e SUFFIZIENTE, add. d' ogni g. Bastevole. *Suffisant, battant, qui suffit; qui est assez*. §. Per atto, capace. *Capable; habile; qui a beaucoup de mérite, de capacité*.

SUFFICIENTEMENTE, e SUFFIZIENTEMENTE, avverb. Bastantemente, a bastanza, con sufficienza. *Suffisamment; à suffisance; assez; autant qu' il faut*.

SUFFICIENTEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di sufficiente, sufficienza. *Suffisance; ce qui suffit*.

SUFFICIENTISSIMAMENTE, e SUFFIZIENTISSIMAMENTE, avverb. Superl. di sufficientemente, e suffizientemente. *Très-suffisamment, &c.*

SUFFICIENTÌSSIMO, e SUFFIZIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di sufficiente, e suffiziente. *Très-suffisant, &c.*

SUFFICIENZA, SUFFICIÈNZIA, e SUFFIZIENZA, s. f. Astratto di sufficiente, abilità, idoneità, capacità. *Suffisance; science; aptitude; capacité; habileté; mérite d' une personne*. §. Per bastevolezza. *Suffisance; ce qui suffit; ce qui est assez*. §. Per abbondanza. *Abondance; foison; grande quantité*. Grande sufficienza di biada n' avea. §. A sufficienza, posto avverbialm. lo stesso che sufficientemente. V.

SUFFIZIENTE, SUFFIZIENTEMENTE, SUFFIZIENTISSIMAMENTE, SUFFIZIENTÌSSIMO, SUFFIZIENZA. V. Sufficiente, Sufficientemente, Sufficientissimamente, ec.

SUFFOCAMENTO, s. m. V. Suffocazione.

SUFFOCANTE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che soffoca. *Suffocant; étouffant; qui suffoque; qui étouffe*.

SUFFOCÀRE, v. a. *Cr. in* Suffocazione. Soffocare, soffogare, affogare. *Suffoquer; étouffer; faire perdre la respiration*.

SUFFOCAZIONE, s. f. Il suffocare, suffocazione, soffogamento. *Suffocation; étouffement; perte de la respiration*.

SUFFÒLCERE, v. a. *Ar. Fur.* Soffolcere. V.

SUFFOLTO, *Ar. Fur.* Soffolto. V.

SUFFRAGÀNEO, e SUFFRAGÀNEO, NEA, add. Dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano, ed è termine de' Canonisti. *Suffragant*.

SUFFRAGANTE, add. d' ogni g. Suffraganeo. V.

SUFFRAGÀRE, v. a. Giovare. *Aider; favoriser; être utile; servir*. §. Per iscolpare. *Disculper; justifier; excuser*. E giuramento non basti a suffragarti, nè ragione vaglia che ti disgravi.

SUFFRAGIO, s. m. Soccorso, sovvenimento. *Suffrage; secours; aide; assistance*. §. Per voto, nell' ultimo significato. *Suffrage; voix*. Quell' anno stesso i signori dieci ordinarono, che i suffragi apertamente non si dessero, e chi altramente facesse, per ispazio di due anni dar suffragio, ed essere eletto in alcun magistrato non potesse.

SUFFUMICAMENTO, s. m. Il suffumicare; affumicamento, suffumigio. *Suffumigation; fumigation*.

SUFFUMICÀRE, v. a. Spargere di fummo. *Fumer; parfumer; faire des fumigations; étuver*.

SUFFUMICAZIÓNE, s. f. Il suffumicare; fumacchio. *Suffumigation; fumigation; étuvement*.

SUFFUMIGÀRE, v. a. V. Suffumicare.

SUFFUMIGÀTO, TA, add. da suffumigare. *Fumé; étuvé, &c.*

SUFFUMIGIO, s. m. Suffumicazione. V.

SUFFUSIÓNE, s. f. Alterazione degli umori dell' occhio, e spezialmente del cristallino, che impedisce il vedere. *Cataracte; glaucome, drapeau*. §. Suffusione, *T. Medico*, spargimento d' umori tra carne e pelle. *Suffusion*.

SUFFÙSO, SA, add. *Ar. Fur.* Asperso, imbagnato. *Arrosé; mouillé; trempé*.

SUFOLAMENTO, s. m. Il sufolare. *Sifflement*. §. E sufolamento, per mormorazione, cicalamento. *Murmure; chuchoterie; bourdonnement*. Non curare i sufolamenti de' popoli.

SUFOLÀRE, v. a. Fischiare. *Siffler*. §. Sufolar negli orecchi, vale dire altrui il suo concetto in segreto. *Siffler; corner à l' oreille*. §. Sufolar negli orecchi, va e anche dire segretamente ad altrui cosa, che il metta in sospetto, che anche dicesi mettere una pulce nell' orecchio. *Mettre la puce à l' oreille*.

SUGANTE, add. d' ogni g. Che suga, succiante. *Suçant; qui suce*. §. Carta sugante, dicesi quella carta, che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa, e succhia l' inchiostro; onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi. *Papier brouillard*.

SUGARE, v. a. Succiare. *Sucer*. §. Oggi sugare, si dice più propriamente di quella carta, che per difetto di colla non regge allo 'nchiostro. *Boire, en parlant du papier qui n' est pas collé*.

SUGATTO, s. m. V. Soatto.

SUGGELLAMENTO, s. m. Il suggellare. *L' action de cacheter, de mettre le sceau*.

SUGGELLÀRE, v. a. Segnare, o improntare con suggello, e prendesi generalmente per serrar lettere con cera, o altra materia tegnente. *Cacheter; sceller; mettre, appliquer le sceau ou le cachet*. §. Per conficciare, turar bene, e si usa tanto nel signif. att. che nel neutr. *Sceller; boucher; luter; fermer bien*. Vogliono quelli orciuoli esser sopra da bocca chiudere, e suggellare. §. Suggellare, per segnare la carne a' malfattori col ferro infocato. *Marquer avec la fleur de lis*. Scoppare, e suggellare, mozzar l' orecchio la legge ti dimostra, e fatti specchio. §. Per metaf. vale imprimere. *Imprimer; graver; laisser des traces, des marques*. L' uomo forte non tiene severo conto di quelle percosse, che fanno livido il corpo nostro, ma solamente di quelle cose, che possono alcuna macchia nell' animo suggellare.

SUGGELLÀTO, TA, add. da suggellare. *Cacheté, &c.* §. Per chiuso. *Fermé; bouché; clos*. La quale sepoltura da armate guardie, e suggellata fu guardata. §. Per metaf. vale segreto. *Secret*. Gli ammonio Antenore, che il detto trattato celino sotto suggellato silenzio. §. Per combaciato, unito strettamente insieme. *Bien assemblé; bien joint; joint; uni; joint*. Che l' un pezzo in sull' altro suggellato rimase senza muoversi niente.

SUGGELLO, s. m. Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la 'mpronta, che s' effigia nella materia, colla quale si suggella. E l' impronta ancora fatta col suggello, chiamasi nel medesimo modo. *Cachet; sceau; scellé*. §. Suggello di confessione, vale la segretezza, alla quale è tenuto il confessore. *Le sceau de la confession*. §. Per segno. *Signalement; signe; marque*. E questo fia suggel, ch' ogni uomo sganni, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè che credesse, che fosse stato altramente. §. Per compimento, somma. *Le sceau; le comble; l' accomplissement*. V' entrò la discordia nelle avversitadi, suggello di tutti i mali.

SUGGÈRE, v. a. Succiare. V.

SUGGERIMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. L' atto del suggerire. *Le suggérer*.

SUGGERÌRE, v. n. Mettere in considerazione, proporre. *Suggerer ; inspirer ; insinuer ; souffrer ; fournir des idées.*

SUGGERITÓRE, v. m. TRÌCE, f. *Voce dell' uso*. Che suggerisce. *Qui suggere.*

SUGGESTIÓNE, s. f. Stimolo, tentazione, instigazione. *Suggestion ; inspiration, insinuation, conseil.* Suggestion diabolica. *Suggestion ; instigation ; tentation du Demon.*

SUGGESTIVAMENTE, avverb. *Cr. in* Arcata. Con suggestione, in maniera suggestiva. *Captieusement ; avec artifice.*

SUGGESTÌVO, VA, add. Aggiunto, che si dà per lo più a interrogatorio, o interrogazione, e vale che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto. *Captieux.*

SUGGETTÀCCIO, s. m. *Pegg.* Pegg. di suggetto. *Mauvais sujet.*

SUGGETTAMENTE, e SOGGETTAMENTE, avv. Con suggezione. *Avec sujetion ; en sujetion.*

SUGGETTAMENTO, e SOGGETTAMENTO, s. m. Il suggettare. *Assujettissement ; servitude ; dévouement.*

SUGGETTÀRE, e SOGGETTÀRE, v. a. Far suggetto. *Assujettir ; asservir.*

SUGGETTÀTO, e SOGGETTÀTO, TA, add. da suggettare, e soggettare. *Assujettir, &c.*

SUGGETTATÓRE, e SOGGETTATÓRE, v. m. Che suggetta. *Qui assujettit ; qui asservit.*

SUGGETTINÀCCIO, s. m. Peggiorat. di suggettino. *Mauvais sujet ; mauvais garnement.*

SUGGETTÌNO, s. m. Dim. di suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. *Petit mauvais sujet ; petit libertin.* V. Dileggino.

SUGGETTÌSSIMO, MA, add. Superl. di suggetto. *Très-soumis ; très-dévoué, &c.*

SUGGETTO, e SOGGETTO, s. m. Cosa, in cui, o sopra cui sia posta alcuna altra, cosa che ne sostenga un'altra, materia suggiacente. *Sujet.* §. Per materia, di cui si parli, o scriva, argomento, o concetto di composizione. *Sujet ; objet ; matière ; argument.* E chi di voi ragiona tien dal suggetto un abito gentile. §. Per suddito, che soggiace all' altrui podestà. *Sujet ; vassal ; dépendant.* Di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. §. Per persona; e pigliasi in buona, e in cattiva parte. *Sujet ; personne.* Si fece venire Pisone Liciniano, piacessegli il suggetto, o spintovi, come alcuni vogliono, da Lacone, ec.

SUGGETTO, e SOGGETTO, TTA, add. Suggettato, suddito, sottoposto. *Sujet ; soumis ; dépendant ; dévoué ; asservi.*

SUGGEZIÓNE, e SOGGEZIÓNE, s. f. Astratto di suggetto, e soggetto, in signific. di suddito, o di soggettato, lo star soggetto, l' esser sotto l' altrui podestà. *Sujétion ; servitude ; assujettissement.* Senza suggezione. *Sans cérémonie ; sans façon.*

SUGGIUGÀRE, v. a. *Dant.* V. Soggiogare.

SÙGHERA, s. f. } Albero, che fa le ghiande.
SÙGHERO, s. m. } Così, la cui corteccia del medesimo nome è leggerissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi. *Liège.* §. Sughero, dicesi anche una spezie di cannuccia fatta di sughera. *Petit canapon de liège.* §. Sugheri chiamano i valigiai, i due lati dell' arcione d' una sella. *Lièges.*

SUGHERÉTO, s. m. *Forteg. Ricciard.* Bosco di sugheri. *Bois de lièges.*

SUGLIARDO, DA, add. Schifo, Lordo. V.

SUGNA, s. f. Grasso, per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugner cuoi, e simili [illegible]. *Sain de porc, sain doux, axonge ; graisse.* Sugna di balena. *Lard.*

SUGNACCIA, s. f. Peggiorat. di sugna. *Sain rance.*

SUGNÀCCIO, s. m. Quella parte di grasso che [illegible] gli arnioni degli animali. *La graisse* [illegible]. §. Per Sugna. V.

SUGNÓSO, SA, [illegible] da sugna, che ha sugna, [illegible].

SUGO, e SUCCO, s. m. Umore per li pori [illegible], il [illegible] per le parti della pianta, [illegible]. §. Per metaf. Il [illegible], l' essenziale d' un [illegible], d' un concetto, e di cosa simile. *Le suc ; l' essentiel ; ce qu'* [illegible]. [illegible] il [illegible] ve[illegible]. §. [illegible] modo di pro[illegible], che [illegible] ogni [illegible]. *Produire du* [illegible], [illegible] in [illegible]. §. [illegible]. *Humer.* [illegible] la terra, e portar lo [illegible].

SUGOSAMENTE, avv. *Segner.* Con sugo; in [illegible] *d' érudition.*

SUGOSÌSSIMO, MA, add. Superl. di sugoso. [illegible], &c.

SUGOSITÀ, } [illegible] Astratto di sugoso. *Suc.*
SUGOSITÀDE,
SUGOSITÀTE,

SUGÒSO, SA, add. Pieno di sugo. *Succulent ; qui a bien du suc ; qui est plein de suc.*

SUGUMERA, s. f. V. Sicumera.

SVIAMENTO, s. m. Lo sviare. *Égarement ; débauche.*

SVIÀRE, v. a. Propriamente trarre dalla via, deviare, e dicesi anche al figurato. *Devoyer, détourner ; fourvoyer ; égarer, écarter, éloigner, détourner du chemin.* §. In signific. n. e n. pass. vale uscir di via, e si usa pur anche frequentemente in sentimento metaforico e figurato. *S' égarer, se fourvoyer, se détourner, se* [illegible] *un bon chemin.* Ella si sviò in tanto, ch' ella divento comune e palese peccatrice. §. Sviar la bottega, si dice del perdere, o far perdere gli avventori. *Désachalander ; faire perdre les pratiques.*

SVIATÌSSIMO, MA, add. Superl. di sviato, e dicesi delle persone. *Très-déréglé ; très-débauché, &c.*

SVIÀTO, TA, add. da sviare, ma denota propriamente cosa, o persona, che sia fuori della buona via, o volta a mal fare. *Égaré ; fourvoyé ; débauché ; abandonné, déréglé ; perdu de libertinage ; libertin.* §. Per trasandato, ridotto a mal termine. *Delabré ; presque ruiné ; réduit en mauvais état.* Dandoci alquanto tregua la novità dello sviato regno.

SVIATÓRE, v. m. Che svia altrui dalla buona via. *Qui détourne ; qui débauche.*

SUICÌDA, s. m. *Voce dell' uso*. Uccisor di se stesso. *Suicide.*

SUICÌDIO, s. m. *Voce dell' uso*. Uccision di se stesso. *Suicide.*

SVIGNÀRE, v. n. Fuggire con prestezza, e nascosamente, voce bassa. *Décamper, échapper ; s' épsuser ; s' enfuir à la hâte & à la sourdine.*

SVIGORÌTO, TA, add. *Salvin.* Senza vigore, Spossato. V.

SVILIMENTO, s. m. *Salvin.* Lo svilire, avvilimento, spregio. *Avilissement ; abjection ; mépris.*

SVILÌRE, v. a. Avvilire. V.

SVILITAMENTE, avv. *Salvin.* Con isvilimento. *Avec dépression ; avec humiliation ; avec abaissement.*

SVILÌTO, TA, add. Avvilito. V.

SVILLANEGGIAMENTO, s. m. *Salvin.* L' azione dello svillaneggiare. *L' action d' injurier, de chanter pouilles.*

SVILLANEGGIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che svillaneggia. *Qui injurie ; qui outrage ; qui chante des pouilles.*

SVILLANEGGIÀRE, v. a. Dire altrui villanià. *Pouiller ; injurier ; dire des injures, des pouilles ; chanter goguettes.* §. In signific. n. pass. vale dirsi reciprocamente delle villanie. *Se dire des injures ; se pouiller.*

SVILLANEGGIÀTO, TA, add. da svillaneggiare. *Injurié, &c.*

SVILLANEGGIATÓRE, v. m. *Cr. in* Conviciatore. Che svillaneggia. V. Conviciatore.

SVILUPPAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Strigamento, sviluppo. *Développement.*

SVILUPPÀRE, v. a. Propriamente ravviare le cose avviluppate, ordinare, strigare, contrario d' avviluppare, e si usa in signific. att. e n. p. *Démêler ; débrouiller ; expliquer, déchiffrer, éclaircir.* §. Per similit. vale svolgere. *Dérouler ; développer ; déployer ; détordre.* Soavemente sviluppando il zendado, ec. fuori la cassetta ne trasse. §. Per metaf. vale liberare, districare. *Développer ; dégager ; délivrer.* Acciocchè io consolata me ne muoja, ne' sviluppi da queste pene. Qui n. pass. *Se dégager.*

SVILUPPÀTO, TA, add. da sviluppare. *Développé, &c.*

SVILUPPO, s. m. *Voce dell' uso*. Lo sviluppare, sviluppamento. *Développement.*

SVINÀRE, v. a. Cavare il mosto del tino. *Essucquer ; tirer le moût d' une cuve.*

SVINÀTO, TA, add. da svinare. *Essucqué, &c.*

SVINATÙRA, s. f. Lo svinare, ed anche il tempo dello svinare. *Le temps, ou l' action d' essucquer, ou tirer le moût de la cuve.*

SVINCIGLIÀRE, v. a. Frustare con vinciglio. *Fouetter avec une boussine.*

SVINCOLAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. V. Divincolamento.

SVINCOLÀRE, n. p. *Cors. Torrach.* V. Staccarsi, sciogliersi.

SVISÀRE, v. a. Guastare il viso. *Dévisager, défigurer, balafrer.*

SVISÀTO, TA, add. da svisare. *Dévisagé, &c.* §. Fagiuoli svisati, si dicono quando è levato loro l' occhio. *Haricots sans yeux.*

SVISCERAMENTO, s. m. *Fag.* L' azione dello sviscerare, esenterazione. *L' action d' éventrer.*

SVISCERÀRE, v. a. Cavar le viscere. *Éventrer, arracher les entrailles.* §. Usasi anche in sentim. n. pass. *S' éventrer, se déchirer, s' arracher les entrailles.* L' api, le quali pungendo altrui, da loro si sviscerano.

SVISCERATAMENTE, avv. Con isvisceratezza. *Cordialement ; éperdument ; très-passionnement ; de tout son cœur.*

SVISCERATEZZA, s. f. Astratto di sviscerato, in sentimento di cordiale, e vale amore cordiale, eccessivo. *Grande amitié, amitié extrême, un extrême amour ; affection, passion, cordialité très vive.*

SVISCERATISSIMAMENTE, avv. *Uden. Nis.* Superl. di svisceratamente. *Très-éperdument.*

SVISCERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di sviscerato. *Très-dévoué, &c.*

SVISCERÀTO, TA, add. da sviscerare. *Éventré.* §. Per appassionato, affezionato. *Passionné ; affectionné ; dévoué.* Il quale si mostra per tutto sviscerato partigiano di questa fazione. §. Per eccessivo, cordiale. *Excessif ; très-vif ; très-cordial, affectueux.* Nondimeno lo sviscerato amore, ch' io porto a sua Altezza, la riverenza, ch' io debbo al trono di sua Maestà, ec. non mi consentono lo star cheto. §. In forza di sust. per amico intrinseco. *Intime ami ; ami du cœur.* In contrario Domizio Celere suo sviscerato disse, ec.

SVISCERATÓRE, v. m. *Cr. in* Evisceratore. Che sviscera. *Celui qui éventre ; qui arrache les entrailles.*

SVISTA, s. f. *Cr. in* Scappuccio. Sbagliamento, sbaglio, abbaglio, scappuccio. *Méprise, mégarde ; bévue.*

SVITÀRE, v. a. Contrario d' invitare, stornar lo 'nvito. *Déprier.* §. Svitare, vale anche scommetter le cose fermate colla vite. *Ouvrir une vis.*

SVITÀTO, TA, add. da svitare. *Déprié, ou dont la vis est ouverte, ou gâtée.*

SVITICCHIÀRE, v. att. Contrario d' avviticchiare, distrigare, e si usa in signific. att. e n. p. *Détacher ; arracher.*

SVITUPERÀRE, v. a. V. Vituperare.

SVIVAGNATÀCCIO, CCIA, addiett. Peggior. di svivagnato. *Très-maussade ; très-sot, &c.* §. Per metaf. vale disadorno, scomposto. *Dérangé ; négligé ; qui est sans ornement, sans grace.* Bandiera, che tu sei, sciatta, svivagnataccia.

SVIVAGNÀTO, TA, add. Senza vivagno. *Sans lisière.* §. Per metaf. vale sciocco, sgangherato. *Sot ; désagréable ; maussade ; décontenancé ; dégingandé.* Voglion parer più savie, e più garbate, e riescon più scempie, e svivagnate. §. Bocca svivagnata, vale eccedentemente larga. *Bouche extrêmement large.*

SVIZIÀRE, v. att. Levare il vizio. *Corriger, ôter les défauts.*

SULFUREITÀ, s. f. Qualità sulfurea. *Qualité sulphureuse.*

SULFÙREO, EA, addiett. Di qualità di solfo. *Sulphureux ; qui tient de la nature du soufre.*

SULLUNÀRE, add. d' ogni g. Dicesi ciascuna cosa, che sia dalla luna in giù. *Sublunaire.*

SULTÀNA, s. f. Donna del Sultano. *Sultane ; femme du Grand Seigneur.* §. Sultana, è anche il nome d' una nave grossa turchesca. *Sultane.*

SULTANÌNO, s. m. Spezie di moneta turchesca. *Sorte de monnoie turque.*

SULTÀNO, s. m. Titolo di sovranità presso i Turchi. *Sultan ; Prince ; Empereur Turc.* §. Per lo stesso, che Sultanino. V.

SUMMINISTRAMENTO, *Segner.* } Lo stes-
SUMMINISTRAZIÓNE, *Segn. etic.* } so che
Somministrazione. V.

SUMMINISTRÀRE, v. a. Somministrare. V.

SUMMINISTRATÌVO, IVA, add. *Segn. gov.* Atto a somministrare. *Propre à fournir.*

SUMMÒMOLO, s. m. *Salvin.* Colpo dato sotto il mento. *Gourmade ; coup de poing sous le menton.*

SUMMULTÌPLICE, o SOTTOMOLTÌPLICE, add. d' ogni g. *Voltan. T. geometrico*. Dicesi parte summultiplice, la minore di due grandezze omogenee, terminate, e disuguali, che multiplicata più volte, misura appunto la maggiore. *Sous-multiple.*

SUMMURMORÀRE, v. a. *Sannazz.* Mormorar sotto voce. *Murmurer tout bas, bourdonner ; parler entre les dents.*

SUNTO, s. m. Ristretto, compendio. *Le succinct ; l' abrégé ; la somme ; sommaire ; extrait ; précis ; épitome.* §. Sunto, *Segner.* Per sugo d' alcuna sostanza, estratto. *Extrait.*

SUNTUÀRIA, add. f. *T. della Stor. Rom.* Aggiunto di quella sorta di legge presso i Romani, con la quale si comandava, che ne' banchetti, e nelle cene non si eccedesse per la spesa, certa somma di moneta. *Somptuaire.*

SUNTUOSAMENTE, SUNTUOSISSIMAMENTE, SUNTUOSÌSSIMO, SUNTUOSITÀ, SUNTUÒSO. V. Sontuosamente, Sontuosissimamente, Sontuosissimo, ec.

SUO, Pronome che denota proprietà, o attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, usandosi anche talora in vece di suoi, suo, e sui. *Sien ; son.* §. Suo, talora si riferisce al numero del più, in vece di loro. *Leur.* Ali tribuni parve luogo, e tempo d' assalire i suo' avversari.

Leurs

leurs adversaires. §. So, per suo, affisso ad altre voci. *Son*. E non vidi giammai menare streghia a ragazzo aspettato da Signorso. *Son maître*. §. Suo d' una sillaba, in vece di sua, per proprietà di linguaggio, e per l' armonia. *Son*. Lei sempre come suo sposa, e moglie onorando, l'amò. Venere nel Leone gradi otto, faccia di Saturno, e contradio alla suo triplicità. §. Aver le sue, o toccar le sue, vale esser aspramente sgridato, o percosso. *Recevoir des coups*. §. Far del e sue, significa operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendovisi sciocchezie, debolezze, e simili, cioè far delle sue solite sciocchezie, ec. *Faire des siennes*. §. Suo, col l' articolo in terza di sust. vale il suo avere, la sua roba. *Le sien; son bien; ses facultés*. Il suo senza alcun ritegno spendeva. §. Far suo, vale appropriarsi checchessia, o farne acquisto. *S' approprier, ou acquérir; conquérir*. §. Suoi, sust. nel numero del più, vale i suo' parenti, o amici, o in altra maniera attenenti. *Les siens; ses parens; les leurs*. Vaghi ciascuno d' essere il più onorato tra' suoi.

SUÒCERA, s. f. } Padre e madre della moglie, o del marito. *Beau
SUÒCERO, s. m. } père; belle-mère*.

SVOCICCHIÀRE, v. a. Imbeccare, diffamare. *Décrier; dire du mal de quelqu'un*.

SVOCICCHIÀTO, TA, add. da svocicchiare. *Décrié*.

SVOGLIÀRE, v. a. Contrario d' invogliare, tor la voglia. *Dégoûter; ôter l' envie, ou la volonté; rebuter; révolter*. §. In signific. n. p. vale perder la voglia. *Perdre, ou s' ôter l' envie; se dégoûter*.

SVOGLIATÀGGINE, s. f. Astratto di svogliato. *Dégoût; aversion; répugnance; ennui*.

SVOGLIATAMENTE, avverb. *Segn.* In modo svogliato, con isvogliatezza. *Nonchalamment; avec dégoût; avec repugnance*.

SVOGLIATELLO, LLA, add. Dim. di svogliato, alquanto svogliato. *Un peu dégoûté*.

SVOGLIATEZZA, s. f. Svogliataggine. V.

SVOGLIÀTO, TA, add. da svogliare, senza voglia, e dicesi propriamente del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca. *Dégoûté; délicat; difficile; lendore; qui ne trouve rien de bon; qui ne goûte rien*. §. In forza di sust. per isvogliatezza. *Dégoût, &c.* Iddio vi guarisca dello svogliato.

SVOGLIATÙRA, s. f. V. Svogliataggine.

SUÒLA, s. f. Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra. *Semelle*.

SVOLAMENTO, s. m. Lo svolare. *Vol; l' action de voler*.

SVOLÀRE, v. n. Volare. *Voler; s' élever en l' air; se soutenir & se mouvoir en l' air*.

SVOLAZZAMENTO, s. m. Lo svolazzare. *L' action de voleter*.

SVOLAZZANTE, add. d' ogni g. Che svolazza. *Qui volète*. §. Svolazzante, vale anche che sventola, che è agitato dal vento. *Flottant; qui voltige, qui flotte au gré du vent*.

SVOLAZZÀRE, v. n. Propriamente volar piano or qua, or là. *Voltiger; voleter; voler à plusieur reprises; voler çà & là*. §. Svolazzare, dicesi anche per dibatter l' ale. *Battre des ailes; se débattre; s' agiter; se remuer; tournoyer*. §. Per metaf. vale vagare or qua, or là. *Errer; aller çà & là*. Svolazzando per tutte queste cose a modo d' un cotale incomprensibile, e rapacissima fiamma. §. Per simili. vale essere agitato dal vento. *Voltiger; flotter, badiner au gré du vent*. L' altro filo vagante or qua, e or là svolazza per l' aria.

SVOLAZZATÓRE, v. m. Che svolazza. *Qui volète*.

SVOLAZZETTO, s. m. *Voc. Dis. in* Verisimile. Picciolo panno, o velo finto dall' artefice, in atto di svolazzare per l' aria. *Draperie légère qui flotte, ou qui paroît flotter au gré du vent*.

SVOLAZZÌO, s. m. *Bottar. Lez. Acc.* Frequente Svolazzamento. V.

SVOLAZZO, s. m. Svolazzamento, cosa che svolazza. *Ce qui flotte au vent, qui voltige, ou badine au gré du vent*.

SVOLÈRE, v. a. Contrario di volere, disvolere. *Changer d' avis; ne vouloir plus*.

SVÒLGERE, v. a. Contrario d' avvolgere. *Développer; détortiller; dérouler; détordre; déployer; déplier*. §. Per metaf. vale rimuovere alcuno dalla opinione. *Détourner; démouvoir; divertir; dissuader; déconseiller; faire changer d' avis, de dessein*. §. Pur per metaf. vale talora sviluppare, spiegare distesamente. *Développer; déclarer; expliquer; débrouiller; exposer; éclaircir*. All' ufizio tuo s' appartiene di svolgere, e narrare le cagioni delle cose nascose.

SUÒLO, s. m. Superficie di terreno, o d' altro, sopra il quale si cammina. *Sol; terre; pavé; le plancher; aire; superficie de la terre*. §. Suolo, per simili. per li grossi vapor Marte rosseggia giù nel ponente sovra 'l suol marino. *Sur les plaines liquides; sur la mer*. §. Suolo, che nel numero del più si dice le suola al femm. quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra. *Semelle de soulier*. §. Suolo, pur si dice a quel disteso, o pieno di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili poste ordinatamente, e distesamente in pari l' una sopra l' altra. *Couche de marchandises*. Suolo à suolo. *Par couches*. §. Suolo, si dice anche alla pianta del piede, e alla parte dell' unghia morta delle bestie da soma, e da traino. *Corne du pied du cheval, &c.* §. Uscir del suolo, vale lo stesso che uscir del seminato, Impazzare. V.

SVOLTA, s. f. Svoltamento, luogo dove si svolta. *Détour; courbure; encoignure*.

SVOLTAMENTO, s. m. Lo svoltare. *Détour; l' action de détourner*.

SVOLTÀRE, v. a. Contrario di avvoltare, svolgere. *Détourner; détordre; détorquer; détortiller; défaire*. §. Si prende talora anche semplicemente per volgere, o voltare. *Tourner*. Ed avanzando troppo in fretta il passo nello svoltar d' un canto danno d' urto. §. Svoltare altrui, vale indurlo, persuaderlo a checchessia. *Engager; persuader; gagner; conseiller; attirer à son sentiment; porter à*.

SVOLTÀTO, TA, add. da svoltare. *Détourné, &c.*

SVOLTATÓRE, v. m. Che svolta. *Qui détourne; qui tourne, &c.*

SVOLTATÙRA, s. f. Lo svoltare. *Détour; pli; courbure*.

SVOLTICCHIARSI, n. p. *Magal.* Rimettersi dal torto al dritto, o dal dritto al torto. *Se tortiller, ou se détordre*.

SVOLTO, TA, add. da svolgere, contrario d' avvolto. *Développé; détourné; déployé; déroulé; détortillé*. §. Per metaf. vale persuaso. *Détourné; persuadé*. Gli dubbi confermasse, gli svolti inducesse alla fede. §. Svolto, vale anche slogato, lo che si dice delle giunture dell' ossa. *Déboîté; disloqué; dérangé; démis*.

SVOLTÙRA, s. f. *Salvin.* Svoltatura, Piegatura, Conversione. V.

SVÒLVERE, v. a. Svolgere, ed è per lo più *Voce poetica*. *Développer; déployer, &c.* §. Per ritrarre, distorre. *Détourner; dissuader, &c.* V. Svolgere.

SUONÀRE, SUONÀTA. V. Sonare, ec.

SUÒNO, s. m. Sensazione che si fa nell' udito dal moto tremolo dell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione. *Son*. §. Figur. Ghirigoro, che m' ha cacciato di casa a suon di bastonate. *M' a chassé de chez lui à coups de bâton*. §. Prima lo voleva guarire in un baleno, e come e' sentì il suono del pagamento, e' l' ha allungata insino a quattro mesi. *Le son de l' argent*. §. Suono, per lo strumento che si suona. *Instrument de musique*. Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni. §. Per lo sonare. *Son; l' action de sonner*. Di canto divenne maestro, e di suono. §. Per le parole, o canzoni che si cantano col suono. *Chanson; air; paroles qu' on chante*. Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là ov' io son giunto, amore cominciò sì dolcemente sonando a cantar questo suono, che quanti nella real sala n' erano, parevano uomini adombrati. §. Suono, per fama, grido. *Bruit; renommée*. Mostrando di scender l' alpi, e di venire alla città di Firenze dando suono, che gli dovea esser data la terra.

SUÒRA, s. f. Sorella. *Sœur*. §. Suora per monaca, e si usa anche talora come aggiunto a nome di monaca. *Sœur*. Vide correr Suor Appellagia alla sua cella a fuggire la tentazione.

* SUORSA, Voce composta di suor e sa, che vale sua suora. *Sa sœur*.

SUPERÀBILE, add. d' ogni g. *Voce dell' uso*. Che si può superare. Contrario d' insuperabile. *Qu' on peut emporter*.

SUPERAMENTO, s. m. Il superare. *Victoire; l' action de vaincre*.

SUPERANTE, add. d' ogni g. *Demetr. Segn.* Che supera. *Qui surpasse; qui surmonte, &c.*

SUPERÀRE, v. a. e n. Vincere, rimaner superiore, sopravanzare. *Surmonter; subjuguer; vaincre; prendre, ou avoir le dessus; avoir l' avantage; surpasser; dévancer; emporter; excéder; exceller; enchérir*.

SUPERÀTO, TA, add. da superare. *Surmonté, surpassé, &c.*

SUPERATÓRE, v. m. Che supera. *Vainqueur, victorieux; conquérant; qui surmonte; qui surpasse, &c.*

SUPERBÀCCIO, CCIA, add. *Segner.* Pegg. di superbo. *Très-orgueilleux; tout bouffi, tout enflé d' orgueil, de vanité*. V. Superbo.

SUPERBAMENTE, avv. Con superbia. *Superbement; orgueilleusement; arrogamment; fièrement; présomptueusement; avec arrogance, ou hauteur*. §. Per nobilmente, magnificamente. *Superbement; noblement; magnifiquement; somptueusement, pompeusement; grandement; splendidement; avec éclat*. Cammei, statue, colossi, e parimente lassar pien di stupor l' architettura, fabbricando così superbamente.

SUPERBETTO, TTA, add. *Menz. rim.* Alquanto superbo. *Vain; un peu orgueilleux, &c.*

SUPÈRBIA, s. f. Appetito, ovvero disiderio disordinato e perverso di propria eccellenza. *Orgueil; superbe; enflure; vanité; fierté; arrogance; ostentation; présomption*.

* SUPERBIAMENTE, avv. Superbamente. V.

* SUPERBIÀRE, v. n. V. Superbire.

SUPERBIENTE, *Voce lat.* add. d' ogni g. Che s' insuperbisce. *Orgueilleux; superbe; fier; arrogant; vain; fastueux; glorieux; présomptueux; enflé; hautain; gonflé; altier*. §. Per metaf. abbondante di soverchio. *Surabondant; rédondant; excédent; superflu; excessif*. Se l' umore superbiente non si spanda per lato, ma mandi i rami in alto, si dee ricidere in quel luogo, dove i rami più convenevolmente cresceranno.

* SUPÈRBIO, BIA, add. Superbo. V.

* SUPERBIOSAMENTE. V. Superbamente.

* SUPERBIÒSO, SA, add. Superbo. V.

SUPERBÌRE, e SUPERBIÀRE, v. n. Insuperbire. *S' enorgueillir; s' enfler, se gonfler d' orgueil; devenir superbe, glorieux, hautain*.

SUPERBISSIMAMENTE, avv. *Bemb.* Sup. di superbamente. *Très-superbement, &c.*

SUPERBÌSSIMO, MA, add. Sup. di superbo. *Très-orgueilleux; très-fier; très-superbe; très-arrogant*. §. Per grandissimo, o nobilissimo. *Très-superbe; très-magnifique; très-somptueux; très-splendide*. Avendo Cartagine e Numanzia, superbissime cittadi, ed il romano giogo sprezzanti, abbattute. §. Per elegantissimo, bellissimo. *Très-beau; très-élégant; très-agréable*. Secondo, che ne cantò nel superbissimo suo ditirambo il gentilissimo signor Redi.

SUPERBÌTO, TA, add. da superbire. *Enorgueilli; devenu orgueilleux*.

SUPERBIUZZA, s. f. *Libr. son.* Dim. di superbia. *Vaine gloire; petit orgueil*.

SUPERBO, BA, add. Che ha superbia, altiero. *Superbe; orgueilleux; glorieux; arrogant; hautain; altier; plein de vanité; qui s' estime trop*. §. Per nobile, magnifico, pomposo. *Superbe; magnifique; somptueux; splendide*. Poichè 'l superbo Ilion fu combusto. §. Superbo muscolo, si dice uno de' muscoli dell' occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. *Le releveur; l' orgueilleux, ou le superbe*.

SUPERBÒNE, add. d' ogni g. Accr. di superbo. *Très-orgueilleux; très-arrogant, &c.*

SUPERBUZZÀCCIO, CCIA, add. *Red.* Pegg. di superbuzzo. *Un peu trop orgueilleux*.

SUPERBUZZO, ZZA, Dim. di superbo. *Vain; petit orgueilleux*.

SUPERCHIAMENTO, SUPERCHIANTE, SUPERCHIANZA, SUPERCHIÀRE, SUPERCHIÀTO, SUPERCHIATRÌCE, SUPERCHIERÌA, SUPERCHIÈVOLE, SUPERCHIEVOLMENTE, SUPÈRCHIO. V. Soperchiamento, Soperchiante, Soperchianza, Soperchiare, ec.

SUPERCÌLIO, *Voce lat.* V. Sopracciglio.

SUPEREMINENTE, *Guicc. ec.* Sopreminente, Sovreminente. V.

SUPEREROGAZIÒNE, s. f. Soprabbondanza, ciò che si fa oltre al proprio dovere. *Surérogation*.

SUPERFETAZIÒNE, s. f. *T. Medico.* Concepimento d' un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro. *Superfétation*.

SUPERFICIÀLE, add. d' ogni g. Che è nella superficie. *Superficiel*. §. Per metaf. si dice di cosa che non si profonda, esterno: contrario d' intrinseco. *Superficiel; extérieur*. Andarono pure alla intenzione superficiale della lettera. Superficiale tintura, superficiale idea di checchessia. *Légère teinture; légère idée*. §. Superficiale, è anche *Term. Matematico*, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide. *Superficiel*.

SUPERFICIALITÀ, s. f. Astratto di superficiale. *Superficie; surface*.

SUPERFICIALMENTE, avv. In superficie, che anche in modo basso dicesi pelle pelle, e s' usa pure al figurato. *Superficiellement; légèrement; succinctement; extérieurement*.

SUPERFÌCIE, s. f. Il difuori di ciascuna cosa. *Superficie; surface; extérieur; dehors*. §. I Geometri dicono la superficie essere ciò che ha lunghezza e larghezza, ma non altezza. *Superficie; surface; aire*.

SUPERFICIETTA, s. f. Dimin. di superficie. *Petite surface, ou superficie*.

SUPERFLUAMENTE, avv. Con superfluità, di soverchio. *Avec superfluité; inutilement*.

SUPERFLUITÀ, } s. f. Astratto di super-
SUPERFLUITÀDE, } fluo, soprabbondanza.
SUPERFLUITÀTE, } *Superfluité; rédondance; surabondance; profusion; excès; abondance vicieuse*.

SUPÈRFLUO, FLUA, add. Soperchio. *Superflu; inutile; excédant; rédondant; surabondant; qui est de trop*.

SUPERI, s. m. pl. *Car. lett.* Dii del cielo, Numi de' gentili. *Les Dieux*.

SUPERINFUSO, USA, add. *Bocc.* Sopra infuso. *Infus*.

SUPERIÒRE, s. m. Principale, capo. *Supérieur; chef; principal; qui commande; qui préside.*

SUPERIÒRE, add. d'ogni gen. Che soprasta: contrario d'inferiore. *Supérieur; qui est au-dessus.*

SUPERIORITÀ, SUPERIORITÀDE, SUPERIORITÀTE, s. f. Astratto di superiore. *Supériorité; autorité; prééminence; ascendant; avantage; élévation; excellence; au-dessus des autres.*

SUPERIORMENTE, avv. *Voc. Dis. in* Torace. In superior modo, dalla parte superiore. *Supérieurement; d'une manière supérieure, ou à la partie supérieure.*

SUPERLATIVAMENTE, avv. In superlativo grado. *Superlativement; au superlatif.*

SUPERLATIVO, IVA, add. Più superiore di tutti, il più sublime. *Très-éminent; très-illustre; qui est au superlatif.* Dicesi che una cosa è buona, o cattiva in superlativo grado, per dire, ch'ella è ottima, o pessima. *Bon, ou mauvais, au superlatif; extrêmement bon, ou extrêmement mauvais.* §. Superlativo, è anche *T. Grammaticale*, ed è aggiunto di quel nome, che denota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come molto, assai, e simili. *Superlatif.*

SUPERLAZIÒNE, s. f. Astratto di superlativo. *Exagération; amplification; hyperbole.*

SUPERNÀLE, add. d'ogni g. Superiore, di sopra. *Supérieur; qui est au-dessus, ou qui vient d'en haut.*

SUPERNALMENTE, avv. Con potenza supernale, con forza, o virtù superna. *Divinement; surnaturellement; par une vertu, ou force qui vient d'en haut, ou du ciel.*

SUPERNO, NA, add. Superiore, di sopra. *Suprême; divin; suréminent; surnaturel; céleste.*

SUPERPAZIENTE, add. d'ogni g. *T. Aritm. e Geom.* Dicesi di quella parte che manca, perchè un numero, o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra. *Surpatient.*

SUPERPURGAZIÒNE, s. f. Soverchia purgazione fatta da un medicamento violente. *Superpurgation; purgation outrée.*

SUPERSTITE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso.* Che sopravvive, che rimane dopo la morte altrui. *Survivant; qui survit.*

SUPERSTIZIÒNE, s. f. Curiosa e vana osservanza d'augurj, sortilegj, o simili cose proibite dalla vera religione. Falsa e vana religione. *Superstition, culte indiscret, outré, mal réglé.* §. Superstizione, si dice anche di falsa idea, che si ha di certe pratiche della religione, nelle quali si ripone troppa fiducia, o soverchio timore. *Superstition.* §. Fig. vale soverchia scrupolosità, o esattezza in checchessia. *Superstition; exactitude.*

SUPERSTIZIOSAMENTE, avv. Con superstizione. *Superstitieusement, indiscrètement; avec excès.*

SUPERSTIZIOSISSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di superstizioso. *Très-superstitieux.*

SUPERSTIZIOSITÀ, s. f. *Tass.* Astratto di superstizioso. *Superstition.*

SUPERSTIZIOSO, OSA, add. Pieno di superstizione, [illegible] di superstizione. *Superstitieux; [illegible] outré; scrupuleux à l'excès.* §. Fig. [illegible] troppo esatto, troppo accurato. *Superstitieux; [illegible] exact.*

SUPER[illegible]ANEO, EA, add. *Salvin.* Superfluo, [illegible]. *Superflu; inutile.*

SUPINAMENTE, avv. *Cr. in* Supino avv. Con [illegible], colla pancia all'insù. *A la renverse, [illegible] le ventre en l'air.*

SUPINARSI, n. p. Porsi a giacere sulle rene. [illegible] all'insù. *Se coucher à la renverse, [illegible] le dos.*

SUPINAZIÒNE, s. f. *T. IndAnatomico.* Chiamasi [illegible] per cui si volge [illegible] verso la terra. *Mouvement [illegible] supination.*

SUPINO, [illegible] Quella parte d'un verbo, la [illegible] *Supin.*

SUPINO, INA, [illegible] alcuni antichi dissero anche SOPINO, [illegible] o [illegible] colla [illegible] della terra. [illegible] *couché sur le dos, [illegible] en l'air.* §. Per Negligente. [illegible] §. [illegible], vale incredibile. *I-[illegible] incroyable.*

[illegible], avv. [illegible]. V.

[illegible] *T. [illegible]* Al [illegible] [illegible]

[illegible], *Voc. Dis.* [illegible] *[illegible]*

[illegible] *Cat. Inpr.* Tavolato di [illegible] *[illegible]ber.*

[illegible]

[illegible] *[illegible]; [illegible]; [illegible], équipage; [illegible]; mobiliers.* §. Per metaf. Non ho trovato tra la mia suppellettile cosa, la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi, cioè nella mia mente. *Dans mon esprit; dans ma memoire.*

SUPPLANTÀRE, v. att. Ingannare, e per lo più far cadere in errore. *Tromper; décevoir.* §. Per dare il gambetto. *Supplanter.*

SUPPLANTÀTO, TA, add. da supplantare. *Trompé; supplanté.*

SUPPLANTATÒRE, v. m. Che supplanta. *Trompeur; qui supplante.*

SUPPLANTAZIÒNE, s. f. L'atto di supplantare. *L'action de tromper, de supplanter.*

SUPPLEMENTO, s. m. *Voce dell'uso.* V. Supplimento.

SÙPPLICA, s. f. Memoriale, o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia. *Requête; supplique; placet; supplication.*

SUPPLICÀBILE, add. d'ogni gen. *Salv. inn. Orf.* Degno d'esser supplicato. *Digne d'être supplié.*

SUPPLICANTE, add. d'ogni g. e talora sust. *Segner.* Che supplica. *Suppliant; qui supplie.* Il supplicante. *Le suppliant.* La supplicante. *La suppliante.*

SUPPLICANTEMENTE. V. Supplichevolmente.

SUPPLICÀRE, v. a. Pregare umilmente, e affettuosamente, o a voce, o per iscrittura. *Supplier; conjurer; prier instamment, avec soumission.*

SUPPLICÀTO, TA, add. da supplicare. *Supplié, &c.*

SUPPLICATÒRE, v. m. *Voce di regola.* Che supplica. *Suppliant; qui supplie.*

SUPPLICATÒRIO, ORIA, add. Che supplica, atto a supplicare. *De supplication.*

SUPPLICATRÌCE, v. f. *Segner.* Che supplica. *Suppliante; qui supplie.*

SUPPLICAZIÒNE, s. f. Il supplicare, prece umile. *Supplication; conjuration; supplique; prière avec soumission.* §. In vece di scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori, lo che più comunemente dicesi supplica, o memoriale. *Requête; supplique; placet.*

SÙPPLICE, add. d'ogni gen. Supplichevole. *Suppliant; humble; modeste; soumis.*

SUPPLICEMENTE, avv. Supplichevolmente. *Humblement; respectueusement; avec soumission.*

SUPPLICHÈVOLE, add. d'ogni g. Che supplica. *Suppliant; humble; modeste; soumis.*

SUPPLICHEVOLMENTE, avv. Con modo supplichevole, con supplicazione. *Humblement; respectueusement; avec soumission.*

SUPPLÌCIO, e SUPPLÌZIO, s. m. Pena, gastigo imposto a' malfattori dalla Giustizia. *Supplice; tourment; torture; peine; châtiment.* §. Supplicio estremo, vale la morte. *Le dernier supplice; la mort.*

SUPPLIMENTO, s. m. Il supplire. *Supplément; addition; augmentation; surcroît.*

SUPPLÌRE, v. a. Adempiere, sovvenire al difetto. *Suppléer; parfaire; fournir; remplacer; mettre à la place; rendre complet; aider; remplir un vide; réparer le manquement, le défaut de quelque chose.*

SUPPLÌZIO, s. m. V. Supplicio.

SUPPONÌBILE, add. d'ogni gen. *Magal.* Che può supporsi. *Qu'on peut supposer.*

SUPPORRE, v. a. Presupporre. *Supposer; poser en fait; imaginer; estimer; tenir pour vrai.* §. Supporre, per metter sotto. *Mettre dessous.* §. Per porre in luogo d'altri, scambiare. *Supposer, substituer; subroger.*

SUPPOSITIVAMENTE, avv. *Orsi.* Con modo suppositivo, per supposto. *Par supposition.*

SUPPOSITIVO, IVA, add. Che si suppone. *Supposé; feint; imaginé; inventé; controuvé.*

SUPPOSITIZIAMENTE, avv. In cambio. *D'une manière supposée; à place de...*

SUPPOSITÌZIO, ZIA, add. *Segner.* Che si suppone, ed è singolarmente aggiunto dato a parto, che si crede di un padre, ed è d'un altro. *Supposé.*

SUPPÒSITO. V. Supposto.

SUPPOSITO, s. m. *Segn. Crist.* Personalità, I-postasi. V.

SUPPOSITÒRIO, s. m. Cosa da por sotto, supposta. *Suppositoire.*

SUPPOSIZIÒNE, s. f. Il supporre, supposto. *Supposition, hypothèse.* §. Supposizion di parto, *T. de' Curiali*, delitto di chi suppone un parto. *Supposition de part.*

SUPPOSTA, s. f. Medicamento solido fatto a [illegible], che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi. *Suppositoire.*

SUPPOSTO, s. m. Supposizione, presupposizione, [illegible] supposto. *Supposition; présupposition; [illegible].*

SUPPOSTO, TA, add. da supporre. *Supposé, &c.*

SUPPRECARE, *Cat.* Lo stesso che Supplicare. V.

SUPPRESSIONE, s. f. Il sopprimere. *Suppression; extinction; abrogation; abolition; anéantissement.*

SUPPRÌMERE, v. a. *Cr. in* Sopprimere. Celare, occultare. *Supprimer; empêcher de paroître; faire cesser de paroître; cacher.* §. Per lasciar di dire. *Supprimer; taire; passer sous silence.* §. Per abolire. *Supprimer; annuller; abolir.*

SUPPURÀBILE, add. d'ogni g. *Del Papa Cons.* Atto alla suppurazione. *Propre à la suppuration.*

SUPPURAMENTO, s. m. *Red.* Suppurazione, maturazione di tumore, o simile. *Suppuration; aboutissement.*

SUPPURÀRE, v. n. *T. Medico.* Venire a suppurazione, e dicesi di tumori, o cose simili. *Suppurer; aboutir; venir à suppuration.*

SUPPURATÌVO, IVA, add. e talora s. m. *T. Medico.* Atto a promuovere suppurazione. *Suppuratif; qui facilite la suppuration.*

SUPPURÀTO, TA, add. *Cr. in* Vomica. Ridotto a suppurazione. *Qui est venu à suppuration.*

SUPPURAZIÒNE, s. f. *Red.* Maturazione di tumore. *Suppuration; aboutissement.*

SUPPUTÀRE, v. a. *Magal.* Raccorre i numeri, sommare. *Supputer; calculer; additionner.*

SUPPUTÀTO, TA, add. da supputare. *Supputé; calculé; additionné.*

SUPPUTAZIÒNE, s. f. *Magal.* Calcolo, computo, somma. *Supputation; comput; calcul.*

SUPREMAMENTE, avv. Sommamente. *Souverainement; parfaitement; extrêmement; excellemment; au dernier point; au dernier degré.*

SUPREMAZÌA, s. f. *Voce dell'uso.* Voce, che s'usa, parlandosi del diritto, che i Sovrani dell'Inghilterra si hanno arrogato d'esser capi della religione. *Suprématie.*

SUPREMITÀ, ADE, ATE, s. f. *Stor. Semif.* Autorità suprema. V. Superiorità.

SUPREMO, MA, add. Eminentissimo, quello che è il più alto, quello che è sopra ad ogni altro. *Suprême; souverain; suréminent; le plus haut; qui est au-dessus de tout.*

SUR, Preposizione. Sor, su, sopra. E non si pone se non innanzi a parola principiante da vocale. *Sur; dessus; au dessus; par-dessus.* La cui parte di sotto sia sur un bastoncello piccolo. Vidi uno scolare sur un maletto bajo.

SURÀLE, s. f. *Voc. Dis. T. Anatomico.* Una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Surale.* §. Surale, in forza d'add. dicesi delle parti appartenenti alla gamba. *Sural.*

SUREROGAZIÒNE, s. f. *Voce dell'uso.* Ciò che si fa oltre l'obbligazione. *Surérogation.* V. Supererogazione, che è voce più toscana.

SURGENTE, add. d'ogni g. Che surge. *Qui sort; qui se lève.*

SÙRGERE, e SÒRGERE, v. n. Uscir fuori, levarsi. *Se lever; sourdre; naître; sortir; jaillir.* §. Per sollevarsi. *S'élever.* Si leva un colle, e non surge molt'alto. §. Per iscaturire. *Sourdre; jaillir; sortir; naître; couler; s'écouler.* Surge nel mezzogiorno una fontana, e tien nome del sole. §. Per salire. *Monter; s'élever.* E tu pur vai di poggio in poggio sorgi di giorno in giorno. §. Per incominciare. *Commencer.* Foraita la detta lezione, surge un altro ufficio di maggior lieva. §. Per nascere, derivare. *Dériver; naître; provenir; venir; être produit.* Mandarli brevemente la somma di tutto suo uficio a schiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere. §. Surgere, per fermarsi, pigliar porto, approdare. *Arriver; mouiller; prendre terre; relâcher.* Surgiam pur presto, e fuggiam ria fortuna. E conforta il padron tanto, e minaccia, che surge finalmente, e 'l ferro spaccia.

* SURRESSIÒNE, e SURREZIÒNE, s. f. Resurrezione. *Résurrection; nouvelle vie; retour à la vie.* §. Pasqua di surressione, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo. *La fête de Pâque.*

SURRETTIZIAMENTE, avv. *T. de' Curiali.* In modo surrettizio. *Subrepticement; d'une manière subreptice.*

SURRETTÌZIO, ZIA, add. *T. Legale.* Aggiunto di scrittura, che sia falsa, o di grazia, che sia ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera. *Subreptice; surpris; obtenu par fraude.*

SURREZIÒNE, Surressione. V. §. Surrezione, *Pallav.* per apponimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura postulante, in cui si chiede qualche grazia a un superiore. *Subreption.* §. Surrezione, *Segner.* per impeto inconsiderato, avventataggine. *Étourderie; précipitation.*

SURROGAMENTO, s. m. *Segner.* Supplemento, surrogazione. *Subrogation; substitution.*

SURROGÀRE, v. att. Mettere uno in luogo d'un altro. *Subroger, substituer, mettre en son lieu, mettre à sa place, ou en la place de quelqu'un.*

SURROGÀTO, TA, add. da surrogare. *Subrogé, &c.*

SURROGAZIÒNE, s. fem. *Bemb.* Surrogazione, surrogamento. *Subrogation, substitution.*

SU[illegible]TO, TA, add. da surgere. *[illegible], &c.* §. Per [illegible] [illegible] Cristo [illegible], ch' [illegible] via [illegible] fuor della [illegible] bucca. §. Per [illegible], svelto. *[illegible], [illegible], dé-[illegible]* [illegible] qua [illegible] il cavallo, alto di testa, e [illegible] collo.

SUSCETTÌBILE, add. d'ogni gen. *Magal. ec.* Capace di attrarre, e in se ricevere. *Susceptible ; capable de recevoir en soi.*

SUSCETTIBILÌSSIMO, MA, add. *Magal.* Sup. di suscettibile. *Très-susceptible.*

SUSCETTIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di suscettibile. *Capacité de recevoir ; qualité de ce qui est susceptible de quelque chose.*

SUSCETTÌVO, IVA, add. *Dant.* Che riceve, atto a ricevere. *Qui reçoit, ou qui est propre à recevoir.* Usato in forza di s. *Ce qui reçoit.*

SUSCEZIÒNE, s. f. *Segn. gov.* Ricevimento. *Susception ; réception.*

SUSCITAMENTO, s. m. Il suscitare. *Resurrection ; retour à la vie.* §. Per metaf. Sollevamento. *Suscitation ; mouvement ; soulevement.* Allora s' accorsono, senza suscitamento di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.

SUSCITÀRE, v. a. Di morto far tornar vivo, risuscitare. *Ressusciter ; rendre la vie ; redonner la vie ; ranimer ; revivifier ; faire revivre.* §. Per eccitare, far levar su, far risentire. *Susciter ; exciter ; éveiller ; provoquer ; animer ; émouvoir.* Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtude, incontanente suscita movimento di concupiscenzia in colui, che la truova. §. E in signific. neutr. e neutr. pass. vale tornare in vita, risvegliarsi. *Ressusciter ; revenir à la vie ; revivre.* L' amor di lui, ec. divenne maggiore, e la morta speranza suscitò.

SUSCITÀTO, TA, add. da suscitare. *Ressuscité, &c.*

SUSCITATÒRE, v. m. Che suscita. *Qui ressuscite, &c.* §. Per metaf. vale incitatore, promotore. *Qui suscite ; qui excite, &c.* Dunque costui non è cacciator d' onore, ec. nè suscitator di vizi, nè largitore di vane sollecitudini.

SUSCITATRICE, v. f. Che suscita. *Qui excite ; qui provoque, &c.*

* SUSCITO, ITA, add. *S. Cat.* Liberato, e quasi suscitato. *Délivré.*

SUSÌNA, s. f. Frutta d'estate, che ha nocciolo, e pelle liscia e sottile, ed è polputa e sugosa. Evvene di varie e diverse spezie, le quali hanno diversi nomi, li quali, come dell' altre frutte, non si possono agevolmente accozzare con quelli dell' altre lingue. *Prune.*

SUSINETTA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* Dim. di susina. *Petite prune.*

SUSÌNO, s. m. Albero, che fa la susina. *Prunier.*

SUSO, avv. Su. V.

* SUSORNIÀRE, v. n. V. Susurrare.

SUSORNIÒNE, sust. m. Che più comunemente dicesi SORNIÒNE. Si dice di chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e pigliasi in mala parte. *Un sournois ; un dissimulé ; un songe-creux.*

* SUSORNO, s. m. Suffumicazione, Suffumigio. V. §. Susorno, dicesi anche un forte colpo, che si dia altrui in sul capo. V. Scappellotto.

SUSPENSIÒNE, s. f. Sospensione. *Suspension ; surseance ; trive ; interruption.* §. Per censura ecclesiastica. *Suspension.*

SUSPENSIVAMENTE, avverb. *Voce. C. D.* In modo suspensivo. *En manière suspensive.*

SUSPENSÌVO, IVA, add. Sospensivo. *Suspensif ; qui suspend ; qui arrête.*

SUSPÈSO. V. Sospeso. §. Per incorso nella censura ecclesiastica, detta sospensione. *Suspens ; interdit.*

SUSPICÀRE, v. n. Sospettare. V.

SUSPÌNGERE, *Tolom.* Sospingere. V.

SUSPIZIÒNE, s. f. Sospezione, sospetto. *Suspicion ; soupçon ; défiance ; doute ; conjecture.*

SUSSECUTIVAMENTE, avv. *Uden. Nis.* V. Susseguentemente.

SUSSECUTÌVO, IVA, add. Susseguente. V.

SUSSECUTO, TA, add. *Salvin.* Che è seguito immediatamente. *Ensuivi ; qui est arrivé après.*

SUSSEGUENTE, add. d'ogni g. Che seguita immantinente. *Subséquent ; suivant ; qui vient après ; qui suit.*

SUSSEGUENTEMENTE, avv. Successivamente, ordinatamente. *Subséquemment ; successivement ; ensuite ; après.*

SUSSEGUENZA, s. f. Conseguenza. *Conséquence ; conclusion ; résultat ; suite.*

SUSSEQUENTE, *Buon. F.* Susseguente. V.

SUSSEQUENTEMENTE, avv. *Dant.* Lo stesso che Susseguentemente. V.

SUSSIDENZA, s. f. *Red.* Posatura, Fondacchio. V.

SUSSIDIARIAMENTE, avv. *T. de' Curiali.* In modo sussidiario; in secondo luogo, per modo di sussidio. *Subsidiairement.*

SUSSIDIÀRIO, RIA, add. *Segner.* Ausiliario, che viene in secondo luogo; appartenente a sussidio. *Subsidiaire, auxiliaire.*

SUSSIDIATÒRE, s. m. Che dà sussidio. *Aide ; qui aide ; qui donne du secours.*

SUSSÌDIO, s. m. Ajuto nella necessità, soccorso. *Aide ; secours ; subside ; assistance extraordinaire.* §. Per suggestione, e instigamento. *Instigation ; incitation ; impulsion ; sollicitation.* Incontanente per sussidio diabolico preso di lei, la promise, ed isposò a moglie.

SUSSIEGO, s. m. Gravità, sostenutezza. *Gravité ; contenance grave ; maintien sérieux ; air de dignité.*

SUSSISTENTE, add. d'ogni g. Che sussiste. *Subsistant ; qui subsiste.*

SUSSISTENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di sussistente. *Très-subsistant.*

SUSSISTENZA, s. f. Attuale esistenza. *Subsistance ; permanence ; essence ; état ; conservation des choses.* §. Sussistenza, nell' uso, si dice anche per alimenti. *Subsistance ; nourriture & entretien.*

SUSSÌSTERE, v. n. Avere attuale esistenza. *Subsister ; durer ; exister ; se conserver ; être encore ; continuer d' être.* §. Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale esser valido, esser fondato, reggere al martello. *Être fondé ; être solide, valable.* §. Sussistere, nell' uso, vale anche vivere, e mantenersi secondo il suo stato. *Subsister ; vivre ; s' entretenir selon son état.*

SUSSOLÀNO, sust. m. Uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente. *L' Est ; vent qui vient de l' Orient équinoxial.*

SUSTA, s. f. Corda, con che si legano le some. *Corde à lier les charges des bêtes de somme.* §. Susta, *Segner.* per molla. *Ressort.* §. Essere, o mettere in susta, vale essere, o mettere in moto, in agitazione, o simili. *Être, ou mettre en branle, en mouvement ; donner le branle.*

* SUSTANTE, Dicesi in sustante, e vale in piè. *Debout ; sur pied ; sur ses pieds.*

SUSTANTÌFICO, CA, add. *Red. lett.* Che si converte in sostanza propria del corpo. V. Sustanziale.

SUSTANTIVAMENTE, e SOSTANTIVAMENTE, avv. A maniera di sustantivo. *Substantivement.*

SUSTANTÌVO, e SOSTANTÌVO, IVA, add. Che ha sustanza, o sussistenza. *Substantif ; qui peut subsister par soi-même.* §. Sustantivo, è anche *T. Gramaticale*, e dicesi del verbo, e del nome. Verbo sustantivo è quello, che significa sustanza, o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. *Verbe substantif.* §. Nome sustantivo, pure in forza d'add. o sustantivo assolutamente, si dice quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto addiettivo. *Nom substantif.* Il sustantivo. *Le substantif.*

SUSTANZA, e SOSTANZA, SUSTANZIA, e SOSTANZIA, s. f. Quel, che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per se sostenere; e si prende talvolta per essenzia, quiddità, e simili. *Substance ; entité ; essence qui subsiste, qui existe en soi.* §. Per intelligenza, spirito angelico. *Les Anges.* Ella pur ferma in sulla destra coscia del carro stando, alle sustanze pie volse le sue parole così poscia. Alle sustanze pie, cioè agli Angioli. §. Per lo spirito separato dal corpo. *La substance, l' esprit, l' ame séparée du corps.* Come saranno a giusti preghi sorde quelle sustanzie, che per darmi voglia, ch' io le pregassi, a tacer fur concorde? Quelle sustanzie, cioè quelle beate anime. §. Per somma, contenuto, ristretto. *La substance ; le contenu ; la somme.* Contemmò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanzia in breve delle quali è questa. §. Per facultadi, avere, rendita. *Les biens, les facultés, les revenus de quelqu'un.* Presa la terra, la spogliarono d' ogni sustanza. §. In sustanza, posto avverbialm. vale compendiosamente, in ristretto. *En substance ; sommairement.*

SUSTANZIÀLE, e SOSTANZIÀLE, add. d' ogni g. Di sustanzia, che ha sustanzia, e talvolta si prende per essenziale. *Substantiel ; essentiel.* §. Vale ancora importante, considerabile. *Essentiel ; important ; considérable ; de conséquence.* §. In forza di s. La sustanza, l' essenziale. *La substance ; l' essence ; l' essentiel ; la réalité.* Ad un Signor, che saldo in sulle cose ami e 'l vano abborra.

SUSTANZIALÌSSIMO, MA, add. Sup. di sustanziale. *Très-essentiel, &c.*

SUSTANZIALITÀ, SOSTANZIALITÀ, SUSTANZIALITÀDE, SOSTANZIALITÀDE, SUSTANZIALITÀTE, e SOSTANZIALITÀTE, s. f. Astratto di sustanziale, e di sostanziale. *Qualité de ce qui est substance, ou substantiel.*

SUSTANZIALMENTE, e SOSTANZIALMENTE, avv. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza. Essenzialmente. *Substantiellement ; réellement ; essentiellement.*

SUSTANZIARSI, e SOSTANZIARSI, n. pass. Ricevere sustanza. *Prendre substance.*

SUSTANZIÈVOLE, e SOSTANZIÈVOLE, add. d' ogni gen. Di sostanza, che ha sustanzia, che dà, o porta sustanza. *Substantiel ; qui a substance ; substantieux ; succulent ; nourrissant.* Io cenerò poche cose, ma tutte sustanzievoli, cioè di nodrimento. §. Per utile, e profittevole. *Utile ; profitable ; avantageux.* Forse fu più vera, e sustanzievole predica questa di questo fraticello, che non son quelle de' gran teologi.

SUSTANZIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di sustanzioso; ed è per lo più aggiunto di cibi. *Très-substantieux ; très-nourrissant ; très-succulent.*

SUSTANZIÒSO, e SOSTANZIÒSO, SA, add. Sustanzievole. *Substantieux ; nourrissant ; succulent.* §. I brodi grossi, e sustanziosi, viscosi, e di natura di colla non sono buoni per lei.

SUSTENTAZIÒNE, e SOSTENTAZIÒNE, s. f. Il sostentare, nudrimento. *Subsistance ; nourriture.*

SUSTITUÌRE, e SOSTITUÌRE, v. a. Mettere uno in suo luogo, o d' altri. *Substituer ; subroger ; mettre quelqu' un en son lieu & place ; mettre une chose en la place d' une autre.* §. Sustituire, è anche *T. legale*, e vale instituire il secondo erede. *Substituer, appeller quelqu' un à une succession après un, ou au défaut d' un autre héritier.*

SUSTITUÌTO, e SOSTITUÌTO, TA, add. da sustituire, e sostituire. *Substitué, &c.*

SUSTITÙTO, e SOSTITÙTO, s. m. Che tiene la vece altrui. *Substitut.*

SUSTITUZIÒNE, s. f. V. Sostituzione.

SUSURRANTE, add. d' ogni g. *Sannazz. pros.* Che susurra, mormorante. *Murmurant ; qui murmure ; qui gazouille.*

SUSURRÀRE, v. n. Mormorare, leggermente romoreggiare. *Murmurer ; bourdonner ; chuchoter ; bruiter ; gazouiller.* §. Per dir male d' altrui, mormorare. *Médire ; détracter ; dire du mal de quelqu' un.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare, o pispigliare.

* SUSURRÀTO, s. m. Il susurrare. *Murmure ; plainte secrète.*

SUSURRÀTO, TA, add. da susurrare. *Murmuré, bourdonné, &c.*

SUSURRATÒRE, v. m. Che susurra. *Qui murmure tout bas.* §. Per mormoratore, detrattore occulto. *Médisant ; détracteur ; calomniateur.*

SUSURRAZIÒNE, s. f. Il susurrare. *Murmure ; bourdonnement.* §. Per mormorazione. *Détraction ; médisance ; discours contre l' honneur.* Qual di queste cose è più grave? Risponde San Tommaso: La susurrazione è più grave.

SUSURRÌO, s. m. *Salvin.* Susurro, Mormorio. V.

SUSURRO, s. m. Il susurrare; mormorìo. *Murmure ; bourdonnement ; bruit sourd ; petit bruit que l' on fait en parlant bas ; chuchoterie.*

SUSURRÒNE, s. m. Susurratore, che susurra. *Chuchoteur ; qui murmure tout bas.* §. Per mormoratore, detrattore occulto. *Médisant ; détracteur ; calomniateur.* §. Susurroni son anche detti coloro, che tra gli amici seminano discordia. *Semeur de discorde.*

SUTO, TA, add. da essere, tronco da essuto; lo stesso che stato, add. *Qui a été.*

SUTTÈNDERE, v. a. *Galil.* Tirare una linea in opposizione ad un angolo di qualsisia triangolo, o da un lato all' altro dell' arco di un qualche circolo. *Tirer, tracer, mener une sous-tendante.*

SUTTERFÙGERE, v. n. *Castigl.* Evitare, scansare, schivare. *Éviter ; esquiver ; s' échapper ; avoir des détours, des subterfuges.*

SUTTERFÙGIO, s. m. Forma da sfuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, o d' impegno. *Subterfuge ; fuite ; détour ; échappatoire ; défaite ; amusement.*

SUTTRARRE, v. a. Sottrarre. V.

SUTTRAZIÒNE, s. f. V. Sottrazione.

SUTURA, s. f. *T. Anatomico.* Quella parte, ove si connettono le ossa del cranio. *Suture.*

SUVERÀTO, e SUGHERÀTO, TA, add. Si dice di scarpe, pantufole, e pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suolo e suolo, e di qualunque altra cosa, dove sia suvero. *Qui a des semelles de liége.*

SUVERO, s. m. Sughero. V.

SUVI, e SUVVI. V. Su.

SUVVERSIÒNE, s. f. Sovversione. V.

SUVVERTENTE, add. d' ogni g. *Tratt. gov. fam.* Sedizioso. V.

SUVVERTÌRE, v. a. V. Sovvertire.

SUZZACCHERA, s. f. Ossizzacchera. *Oxysaccarum.* §. Figuratam. si dice di cosa, che rechi altrui noia, o dispiacere. *Chagrin ; embarras ; souci.* D' uno, che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi, ec. dargli il cardo, il mattone, e la suzzacchera, massimamente quando se gli nuoce. *Déchirer quelqu' un à belles dents, lui faire du mal, l' accommoder, l' accoutrer de toutes pièces.*

SUZZAMENTO, s. m. Il suzzare. *Desséchement ; l' action de sécher.*

SUZZANTE, add. d' ogni g. Che suzza. *Qui sèche ; qui dessèche.*

SUZZÀRE, v. a. Rasciugare a poco a poco, ed usasi nel signific. att. e n. *Sécher, essuyer, dessécher petit à petit.*

SUZZÀTO, TA, add. da suzzare. *Séché ; aride ; maigre ; sec ; desséché.*

SUZZATÒRE, v. m. Che suzza. *Qui sèche ; qui dessèche.*

SUZZO, ZZA, add. da suzzare. *Sec ; aride ; maigre ; desséché ; flétri*. §. Per metaf. Mona Maria, s' i' ho enfiato i talloni, in quello scambio i' ho suzzo l' ingegno. *L' esprit, le cerveau desséché*.

T

T, Lettera consonante, la decimaottava dell' alfabeto italiano; ella è di suono simile al d, e molte voci si dicono coll' una e coll' altra, come etate, etade; potere; podere; lito, lido.

TABACCAJO, o TABACCHINO, s. m. *Monigl. Dramm.* Venditor di tabacco. *Qui vend du tabac*.

TABACCÀTO, TA, add. *L. Panc. Cical.* Imbrattato di tabacco. *Barbouillé de tabac*.

TABACCHIÈRA, s. f. *Magal.* Scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso. *Tabatière; boîte*.

TABACCHISTA, s. m. *Magal. lett.* Colui che ha l' uso frequente di prender tabacco. *Grand preneur de tabac*.

TABACCO, s. m. Erba, che seccata con varie diligenze si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per tirarla su per lo naso; è di tre spezie, e chiamasi anche erba regina. *Tabac ; nicotiane ; herbe à la reine ; herbe au grand prieur ; herbe de l' ambassadeur*.

TABALLO, s. m. Lo stesso che nacchere, che sono due strumenti di rame in foggia di due grandi pentole vestite di cuojo, e per di sopra nel largo della bocca coperte con pelle da tamburo, e si suonano con due bacchette battendo con esse vicendevolmente a tempo or sopra l' uno or sopra l' altro di questi strumenti, detti poi taballi, presentemente timballi. *Timbale*.

TABÀNO, NA, add. Dicesi lingua tabana d' uomo maligno e maldicente. *Médisant ; mordant ; détracteur ; satirique ; langue de serpent ; langue de vipère*.

TABARRÀCCIO, s. m. Pegg. di tabarro; tabarro cattivo. *Un mauvais ou vieux manteau*.

TABARRÌNO, s. m. Piccolo tabarro, ferrajuoletto. *Petit manteau*.

TABARRO, s. m. Quel manto, che gli uomini comunemente portano sopra gli altri vestimenti, mantello. *Manteau, brandebourg ; roquelaure ; redingote*.

TABARRÒNE, s. m. Accresc. di tabarro. *Un manteau fort grand, fort ample*.

TABE, s. f. *Cocch.* Infezione, corruzione, putredine. *Pourriture ; corruption*.

TABEFATTO, TTA, add. *Voce lat.* Infradiciato. *Pourri, putréfié ; gaté ; puant ; putride ; corrompu*.

TABELLA, s. f. Strumento di suono strepitoso, che si suona la Settimana Santa in vece delle campane. *Crécelle, tarabat*. §. Per metaf. vale gracchiatore, ciarlone. *Babillard, causeur ; jaseur, parleur ; bavard, indiscret*. §. Sonar le tabelle dietro ad alcuno, vale dirne male, sbeffarlo. V. Sbeffare.

TABELLARIO, s. m. *Lam. Lez. ant.* Portalettere, Corriere. V.

TABELLIÒNE, s. m. *Sac. rim.* Scrivano, o spezie di notajo presso gli antichi Romani. *Tabellion*.

TABERNACOLETTO, } s. m. Dim. di taber-
TABERNACOLÌNO, } nacolo. *Petite chapelle*.

TABERNACOLO, s. m. Cappelletta, nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio, o de' santi, e si dice di qualunque altro edifizio fatto a quella somiglianza. *Chapelle*. §. Tabernacolo ove si ripone il Santissimo Sagramento, che più comunemente si dice Ciborio. *Tabernacle*. §. Tabernacolo, *T. della Sagra Scrittura*, tenda, sotto alla quale si riponeva l' arca dagli Israeliti nel deserto. *Le tabernacle*. Nel nuovo Testamento il Cielo è stato chiamato gli eterni tabernacoli. *Les tabernacles éternels ; le Ciel*. §. *T. di Galea*, piccola elevazione verso la poppa, ove si pianta il capitano quando dà i suoi ordini. *Tabernacle*.

TABERNARIA, s. f. Sorta di favola antica, in cui si rappresentavano le azioni, non dei re, ma delle persone vili. *Sorte de farce*.

TABÌ, s. m. Sorta di drappo, che è una spezie di grosso taffetà ondato, o sia marezzato. *Tabis ; taffetas calandré, tabis, ondé*.

TABIDO, IDA, add. *Cocch. disc.* Infetto di tabe. *Infecté de pourriture*.

TABIFICO, CA, add. Marcioso, Infettivo, Contagioso. V.

TACCA, s. f. Propriamente piccol taglio. *Coche ; breche ; cran ; entaille ; entaillure ; coupure ; encoche*. §. Far tacche. *Ébrécher*. §. Tacca, si dice anche un legnetto diviso per lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riprova di coloro, che danno, e tolgono roba a credenza, che più comunemente dicesi taglia. *Une taille*. §. Tacca, si dice anche quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro, simile alla tacca della taglia. *Croche ; breche*. §. Tacca, per simil. vale piccola macchia. *Petite tache ; salissure ; ordure ; saleté ; mal-propreté*. §. Tacca, per metaf. vale vizio, magagna. *Tache ; vice ; défaut ; imperfection ; defectuosité*. §. Tacca, dicesi anche per istatura, qualità, o simili sì d' uomo, sì d' altro animale, come bella tacca d' uomo, bella tacca di cavallo. *Taille, stature, hauteur, grosseur, proportion, forme, figure du corps*. §. Per simil. fu detto anche di cose inanimate. *Taille ; forme ; grosseur*. E d' una stessa tacca ogni altro arnese, mantel, berretta, brache, e calze avea. §. Stare, o tenere sotto la tacca del zoccolo, maniera di dire, che vale stare, tenere con gran suggezione. *Être fort gêné, ou tenir de court*. §. Avere alcuno nella tacca del zoccolo, vale lo stesso che avere in culo. *Mépriser ; dédaigner ; mésestimer ; avoir du mépris ; faire peu de cas*.

TACCAGNESCO, SCA, add. *Fag. comm.* V. Taccagno.

TACCAGNERÌA, s. f. *Capor.* Grettezza, miseria, spilorceria. *Taquinerie ; avarice sordide*.

TACCAGNO, GNA, addiett. Misero, avaro. *Taquin ; vilain ; crasseux ; avare ; sordide ; ladre ; avaricieux ; chiche*. S' usa anche talora in forza di sust.

TACCAGNÒNE, add. e talora sust. Accrescit. di taccagno. *Vilain ; ladre ; très-avare ; très-crasseux, &c.*

TACCÀTO, TA, add. Pieno di tacche, cioè di macchie, screziato. *Tacheté ; marqueté ; moucheté ; parsemé, bigarré de taches ; tavelé ; tiqueté*. §. Lo scolare, che di mal pelo avea taccata la coda, disse: qui è detto in maniera proverb. di persona, che tenga a mente le 'ngiurie, e perseveri nel desiderio di vendicarsi. *Qui garde la rancune ; qui n' oublie pas les offenses*.

TACCHERELLA, s. f. Dim. di tacca. *Petite entaille ; petite breche ; petite coche, &c.* §. Per metaf. vale vizio, o macchia di costumi. *Imperfection ; petite tache ; petit défaut*.

TÀCCHIA, s. f. *Soder. Coltiv.* V. Bruciolo.

TACCHÌNO, s. m. e la femmina TACCHÌNA. Gallo d' India, di rossi e larghi barbigli, e che striscia l' ale a guisa di pavone. *Sorte de coq d' Inde*.

TÀCCIA, s. f. Pecca, mancamento, colpa. *Blame ; tache ; vice ; defaut*. §. Possiamo intendere per la magione del tiranno ciascuna taverna, nella quale hanno luogo i giuocatori, e cioncatori, e uomini di mala taccia: qui vale di mala fama, di cattivo nome. *Hommes de mauvais renom, de mauvaise réputation*.

TACCIÀRE, v. a. Dare altrui mal nome, imputare. *Taxer ; accuser ; blâmer ; condamner ; noter ; censurer ; imputer*.

TACCIÀTO, TA, *Cr. in* Tassato, add. da tacciare; tassato, biasimato. *Taxé ; blâmé ; accusé, &c.*

TÀCCIO, s. m. Dicesi fare un taccio, e vale stagliare, finire, stralciare. *Faire une cote mal-taillée*.

TACCO, s. m. *Voce dell' uso*, sincopata da Taccone. V.

TÀCCOLA, s. f. Uccello loquace, spezie di cornacchia, detta anche pica, e gazzera, che sono uccelli d' una medesima natura, se non che sono diversi in colori, perchè le gazze son nere e bianche, e le taccole son tutte nere. *Pie*. §. E figurat. vale ciarlone. *Babillard ; causeur ; jaseur, parleur ; bavard*. §. Per Tresca, Giuoco. V.

TACCOLARE, v. n. Ciarlare. *Caqueter ; jaser ; babiller ; causer ; bavarder ; dégoiser ; parler beaucoup*. §. Taccolare, si dice anche per trescare, e talora per Altercare, e Piatire. V.

TACCOLÀTA, s. f. Il taccolare. *Babil ; caquet ; causerie ; bavorderie*.

TACCOLÀTO, TA, add. da taccolare. *Qui a beaucoup jasé, caqueté, &c.*

TACCOLÌNO, s. m. Spezie di panno rozzo e grossolano. *Sorte de gros drap*. §. Taccolino, dicesi anche oggi di chi parla assai, e senza verun fondamento. *Babillard ; jaseur ; causeur ; parleur ; bavard, indiscret*.

TÀCCOLO, s. m. Tresca, scherzo, taccola nel secondo signific. *Jeu ; badinage ; folatrerie ; badinerie*. §. Taccolo, dicesi anche per cosa nojosa, o imbrogliata. *Embarras, confusion, anicroche*.

TACCONCÌNO, s. m. Dim. di taccone. *Bouts ou petits morceaux de cuir que l' on met à des souliers, a l' endroit ou ils sont usés*. §. Tacconcino, per similit. vale un pezzetto. *Un bout, un petit morceau de quelque chose*. E mi avea con quel dato un tacconcino di carnesecca, ch' a costor la cossi.

TACCONE, s. m. Pezzo di suolo, che s' appicca alle scarpe rotte. *Bouts qu' on met a des souliers, a l' endroit ou ils sont usés*.

TACCUINO, s. m. Nome di libro simile all' almanacco, o lunario. *Tablettes ; agenda*.

TACENTE, add. d' ogni g. Che tace. *Qui se tait ; qui ne dit mot ; qui garde le silence*.

TACÈRE, v. n. e TACERSI, n. p. Star cheto, non parlare, restar di parlare. *Se taire ; ne dire mot ; se tenir ou demeurer coi ; s' abstenir de parler ; garder le silence*. §. Per metaf. si dice anche di cose, che non hanno lingua, e vale non far romore. *Etre tranquille, calme ; ne faire point de bruit*. Or che 'l cielo, e la terra, e 'l vento tace. §. In signific. att. vale passar con silenzio, tener segreto. *Taire ; ne dire pas ; passer sous silence, cacher ; céler ; dissimuler*.

TACÈRE, s. m. Silenzio. *Silence ; tacet*.

TACHIGRAFÌA, s. f. Grecismo. Maniera di scriver veloce per via di abbreviature. *Tachéographie ; tachygraphie*.

TACHÌGRAFO, s. m. *Salv.* Colui che scrive velocemente. *Tachéographe ; tachygraphe*.

TACÌBILE, add. d' ogni gen. Da tacersi, da non ne parlare. *Qu' on ne doit pas dire ; qu' on doit taire ; qu' on doit tenir secret*.

TACIMENTO, s. m. Il tacere. *Silence*.

TACITAMENTE, avv. Con taciturnità, chetamente, segretamente. *Secrétement ; doucement ; sans dire mot*. §. Per in modo tacito, non detto e sottinteso. *Tacitement ; sans etre formellement exprimé*.

TACITÌSSIMO, MA, add. *Cr. in* Cheto. Sup. di tacito. *Très-taciturne ; très silencieux ; très-secret*.

TÀCITO, TA, add. Cheto, non parlante. *Silencieux ; taciturne ; qui parle peu ; secret*. §. Tacito, per non detto, sottinteso. *Tacite, sous entendu ; qui n' est point formellement exprimé*.

TACITURNITÀ, TACITURNITÀDE, TACITURNITÀTE, s. f. Lo star cheto, il tenere, e far silenzio, il non parlare. *Taciturnité ; silence*.

TACITURNO, NA, add. Che tace, che sta cheto. *Taciturne ; silencieux, qui ne dit mot, ou qui parle peu*. §. Per simil. si dice anche di cosa che nel suo moto non faccia romore. *Qui ne fait point de bruit*.

TACIÙTO, TA, add. da tacere, non detto. *Passe sous silence*.

TAFANÀRIO, s. m. *Salvin.* Preterito, il sedere, la parte deretana. *Le derrière ; le cul*.

TAFÀNO, s. m. Insetto volatile, simile alla mosca, ma alquanto più lungo. *Taon*. §. Dicesi in ischerzo: all' alba de' tafani, che vale tardi, intorno al mezzo dì, perciocchè quell' animaletto non ronza, se non è alto il sole. *Fort tard ; sur le midi*.

TAFFERÌA, s. f. Vaso di legno, di forma simile al bacino. *Plateau de bois des doreurs*.

TAFFERÙGIA, s. f. } Rissa, quistione di
TAFFERÙGLIO, s. m. } molte persone in confuso. *Chamaillis ; bagarre ; mêlée, dispute, querelle de plusieurs personnes ensemble*. Far tafferuglio. *Chamailler ; faire du tapage*.

TAFFETTÀ, s. m. Tela di seta leggerissima e arrendevole. *Taffetas*. §. Taffettà, si dice anche certo arnese, fatto della medesima tela, con cui talora le femmine si cuoprono il capo, e le spalle. *Voile ou manteau de taffetas*.

TAFFIÀRE, v. a. *Salv. Fier. Buon.* Mangiar bene; fare una corpacciata. *Se farcir de quelque chose*.

TÀFFIO, s. m. *Salvin. Voce bassa*. Il far una corpacciata, il mangiar bene. *Bâfre*.

TAGETE, s. m. *T. Botanico*. Sorta di pianta, che anche dicesi fiore africano. *Œillet d' Inde*.

TÀGLIA, s. f. Il tagliare, e far uccisione. *Meurtre ; carnage ; tuerie ; boucherie ; massacre*. §. Taglia, per imposizione, gravezza. *Taille ; taillon ; imposition ; impôt*. §. Taglia, oggi più comunemente si dice il prezzo che s' impone agli schiavi, o simili, per riscattarsi. *Rançon*. Ed anche quello che si promette, e si paga a chi ammazza sbanditi o ribelli. *Prix qu' on paye à celui qui tue les bannis, les rébelles, &c.* §. Taglia, per lega. *Alliance ; ligue ; union ; confédération*. §. Taglia, per la porzione di checchessia, che i collegati convengono di dare nel far lega insieme. *Portion, part que les alliées doivent payer, en vertu de leur confédération*. §. Taglia, per assisa, divisa, livrea, foggia. *Livrée, ou mode, manière de se mettre, de s' habiller*. §. Taglia, per arbitrio, volontà. *Volonté ; gré ; disposition*. Quando tu vuogli morire, questo è in tua taglia. §. Taglia, per tacca, nel secondo significato. *Taille*. §. Taglia, per natura, qualità, mole, grandezza, misura, statura. *Taille ; stature ; figure ; hauteur ; grosseur ; proportion ; forme ; qualité ; espèce*. §. Di mezza taglia, vale tra grande e picciolo. *De moyenne taille ; ni grand ni petit*. §. E fig. vale tra nobile e ignobile. *D' une condition honnête ; du moyen état*. Le cameriere convengono a' nobili, e non a noi che siam di mezza taglia. §. Taglia, chiamasi anche uno strumento meccanico, composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi. *Poulie ; moufle*.

TAGLIÀBILE, add. d' ogni g. *Magal. ec.* Aggiunto che dicesi di quel corpo, il quale, o duro, o molle che sia, si divide senza che si stritoli,

tolt, o pur vada in pezzi, o minuzzoli, e che non più si divide di quello che dividalo il dividente. *Qui peut être coupé; sécable.*

TAGLIABORSE, s. m. Quegli che per rubare taglia altrui la borsa. *Filou; coupeur de bourses.*

TAGLIACANTÒNI, s. m. Sgherro. *Coupe-jarret, mangeur de charrettes ferrées; bretteur.* V. Sgherro.

TAGLIACÈRCHIO, s. m. *T. de' Matem.* Una delle gambe delle seste, la quale è tagliente, e taglia in cerchio la carta, o simile, su cui si calca. *Coupe-cercle.*

TAGLIALEGNA, s. m. *Voce dell' uso.* Colui che atterra alberi, e fanne legna. *Bucheron.*

TAGLIAMÀRE, s. m. *T. Marinar.* La parte arcata di sotto dello sperone d'una nave. *Taillemer; gorgere; coupe gorge; avantage; poulaine.*

TAGLIAMENTO, s. m. Il tagliare. *Coupe; coupure.* §. Per uccisione. *Carnage; tuerie; meurtre; massacre.* Nella quale ebbe gran tagliamento di Romani.

TAGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Lo stesso che Tagliente. V.

TAGLIAPIETRE, s. m. Colui che taglia le pietre. *Tailleur de pierre.*

TAGLIÀRE, v. a. Dividere, separare, o far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente. *Couper; tailler; trancher.* Tagliar le monete false o calanti. *Cisailler.* Tagliar la borsa. *Couper la bourse.* Tagliar la strada all' acque. *Couper les eaux.* Tagliar radice. *Couper racine.* §. Per Trinciare. V. §. Tagliare, si dice anche l'operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e sì lo divide secondo la forma, onde debbe cucirsi. *Couper un habit.* §. Onde tagliare secondo il panno, figuratam. vale adattarsi al bisogno. *S' accommoder suivant le besoin.* §. Tagliare, per similit. vale separare, segregare. *Séparer; diviser; éloigner; écarter.* Se il reo ministro è tagliato dalla Chiesa, ec. §. Tagliare, per finire. *Tronquer; terminer; achever; mettre fin.* Ma vo' qui il lor tagliare, e 'l vostro affanno. §. Tagliarsi, si dice anche di chi nel favellare si contraddice. *Se couper; se croiser.* §. Tagliarsi la gola vicendevolmente. *Se couper la gorge l'un l'autre.* §. Tagliare, o tagliare a pezzi, vale uccidere. *Tailler; mettre en pièces; couper par morceaux; hacher; massacrer.* §. Tagliare fra le due terre, parlandosi d' alberi, o di piante, si dice del tagliare al piede sotto la superficie della terra. *Couper entre deux terres.* §. Tagliare il ragionamento, e simili, vagliono troncarlo, o terminarlo prima che ne sia venuta la fine. *Couper un discours.* §. Tagliar le parole in bocca, vale mozzare, e interrompere altrui il favellare. *Interrompre quelqu' un, lui couper la parole.* Tu m' hai rotto la parola in bocca, e alcuni dicono tagliata. §. Tagliare il ritorno, la strada, o simili, vale impedire la via del ritorno, ec. *Couper le chemin.* §. Figur. poco ajuto aspetto, perciocchè m' è stato tagliato la miglior via. *On m' a coupé le chemin.* §. Tagliar le calze, o 'l giubbone; maniera prov. che vale lo stesso che mormorare. *Médire; dire du mal de quelqu' un.* §. Tagliar le legne addosso a chicchessia, vale nuocergli con cattivi uffizj; sparlarne. *Nuire; dire du mal; couper l' herbe sous les pieds; rendre de mauvais services.* §. Avere una lingua, che taglia e fende. V. Lingua. §. Tagliare, figur. per giuntare, ingannare. *Tromper; attraper; duper; surprendre; empaumer; affronter; abuser; enjôler; enchanter; readresser; circonvenir; tricher.* Se lo fa artatamente per ingannare, e giuntare chicchessia, o per parer bravo, si dice frappare, tagliare, frastagliare. *Hâbler; hacher gros; trancher du grand.* V. Frappare. §. Tagliare, si dice anche de' liquori, quando uno si mescola, o si tempera con l' altro. *Couper une liqueur.* §. Tagliar le capriole, vale lo stesso che farle. *Cabrioler.* §. Tagliaronsi di maggio. Quando alcuno dimandato d' alcuna cosa non risponde a proposito, si suol dire: Albanese messere; io sto co' frati, o tagliaronsi di maggio, o veramente: Amore ha nome l' oste. *Vous battez la campagne; vous ne répondez pas à propos.* §. Tagliare, per mettere la taglia per riscatto. V. Taglieggiare.

TAGLIÀTA, s. f. Tagliamento. *Coupe; taille.* §. Per uccisione. *Tuerie; carnage; massacre.* §. Per ispianamento che si fa in tagliando coste, o argini, o simili. *Coupure.* §. Dicesi: fare una tagliata, per minacciar con molte parole, e bravando. *Faire une bravade.*

TAGLIATELLI, s. m. Nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comunemente si usano per farne minestra. *Des vermicelles.*

TAGLIÀTO, TA, add. da tagliare. *Coupé, &c.* §. Tagliato, parlandosi di statura, o di corpo, vale ben disposto, proporzionato. *Bien bâti; bien découplé; qui est d' une belle taille.*

TAGLIATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che taglia. *Coupeur; celui qui taille, qui coupe.*

TAGLIATÙRA, s. f. Il tagliare, divisione fatta dal taglio. *Coupe; coupure; incision; taillade; taille.*

TAGLIEGGIÀRE, v. a. Metter la taglia, imporre il prezzo a schiavi, banditi, o simili. *Mettre la tête d' un homme à prix.*

TAGLIENTE, add. d'ogni g. Di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare. *Tranchant; affilé.* §. Tagliente, *Voc. Dis.* si dice ad un vizio, che forte imbratta le pitture, ed è quando non osservasi la dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi, e d' ombre. *Tranché; dur & sec; qui tranche trop.* Parlandosi di colori, *Tranchant.* §. Nella scultura e pittura si usa ancora questo termine, parlando di alcune crudissime piegature, o di braccia, o di gambe, di muscoli, o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza, e pastosità, che mostra il naturale. *Tranché; qui tranche trop.* §. Ferite da una parte del sole, gettano dall' opposta ombre negrissime, terminate, e taglienti più assai dell' ombre delle nostre: qui per simil. cioè acute. *Ombres tranchantes, pointues.* §. Tagliente, per metaf. aggiunto a lingua, vale maledico, pungente. *Langue piquante, mordante, satirique.*

TAGLIENTEMENTE, avv. Con taglio, di taglio, per via di taglio. *Du tranchant.*

TAGLIENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di taglientemente. *D' une manière très-sensible.* §. Per acutissimamente, ed è *T. de' Pittori.* *D' une manière trop tranchante.* Dove taglientissimamente e crudamente, quanto più immaginar si possa, i lumi conterminano colle ombre.

TAGLIENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di tagliente. *Fort tranchant; très-bien aiguisé.*

TAGLIÈRE, e TAGLIÈRO, s. m. Legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande. Gli antichi l' usarono per piatto, o piattello assolutamente. *Tranchoir; tailloir.* §. Essere, o stare a tagliere con alcuno, vale mangiare insieme, far vita insieme. *Vivre ensemble.* §. Esser due ghiotti a un tagliere, o simili, si dice in maniera proverb. dell' amare, e appetire una medesima cosa. *Deux chiens après un os.*

TAGLIERETTO, s. m. Dim. di tagliere. *Petit tranchoir.*

TAGLIÈRO, s. m. V. Tagliere.

TAGLIERUZZO, s. m. Taglieretto. V.

TAGLIETTÌNO, s. m. *Fortig. Ricc.* Piccolo taglio, leggier incisione. *Petite blessure.*

TÀGLIO, s. m. Parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare. *Le tranchant, le taillant, le fil d' une épée, &c.* Taglio vivo, e taglio morto, vagliono taglio, che sia acuto, o ottuso. *Pointe ou tranchant vif ou aigu; pointe ou tranchant émoussé.* §. Ferir di taglio, vale ferir colla parte tagliente. *Blesser du tranchant; frapper du taillant, de taille.* §. Mettere al taglio della spada, vale quello, che oggi più comunemente dicesi mettere a fil di spada. *Passer au fil de l'épée.* §. Taglio, per Tagliamento. V. §. Per la cosa stessa tagliata. *Coupure; ce qu' on a coupé.* Piantansi colla punta del fico, e 'l terebinto, ovvero uno taglio di lentisco. §. Taglio, dicesi anche la squarciatura, e la ferita che si fa nel tagliare. *Blessure.* §. Taglio, per l' atto, o la maniera di tagliare. *Coupe; taille.* Ell' ha un taglio mirabil ne' calzoni: qui in equivoco. §. Dare, o vendere a taglio, favellandosi di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto, e parlandosi di panni, vale solamente venderne a minuto. *Vendre en détail.* §. Taglio, per taglia, in significato di natura, qualità, ec. V. Taglia. §. Di mezzo taglio, lo stesso che di mezza taglia. V. Taglia. §. Taglio, per occasione, opportunità. *Occasion, opportunité, temps, loisir, commodité, aise, rencontre, conjoncture favorable pour faire quelque chose.* S' e' viene il taglio, i' ci farò buon'opra. §. Essere, o non esser taglio in checchessia, o simili, vale poterne, o non poterne sortire l' effetto, che si desidera. *Être, ou n' être pas propre, capable, bon à quelque chose.* §. Taglio, per metaf. si dice di proporzionata statura, o disposizion del corpo. *Taille, stature, figure, proportion, disposition du corps.* Come vedessero una femmina di bel taglio, e di buona presenza, ec.

TAGLIOLÌNI, s. m. pl. *Red.* Così si dicono alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestra. *Vermicelles plats.*

TAGLIÒNE, e TALIÒNE, s. m. Contrappasso. *Talion; la peine du talion.* §. Taglione, vale anche taglia, nel signific. di gravezza, imposizione. *Taille; impot; imposition, &c.*

TAGLIUÒLA, s. f. Ordigno di ferro, che ha intorno a se molti ramponi aguzzati, ed eglino hanno intorno ad esse un anello presso al luogo, ove annodati si volgono, al quale s' annoda un pezzo di carne, e ogni cosa s' occulta fuor che la carne. *Traquenard.* §. Per similit. vale inganno occulto. *Piège; trappe; trébuchet.* E qual tiranno è, che possa vivere sicuro, e guardarsi quantunque sa, che il più de le volte non sia colto a nuove tagliuole, e in luogo, dove l' uomo non lo penserebbe giammai?

TAGLIUÒLO, s. m. Piccola particella, ma non si direbbe forse, se non di materia atta a tagliarsi. *Tranche; rouelle.* §. Tagliuolo, *T. de' Bottai*, sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa, o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce del vino. *Clouet.* §. Tagliuolo, *T. de' Magnani*, scalpello da tagliar il ferro a caldo. *Tranchet; dégorgeoir.*

TAGLIUZZAMENTO, s. m. Il tagliuzzare. *L' action de hacher.*

TAGLIUZZÀRE, v. a. Minutamente tagliare. *Hacher; charcuter; chiqueter; déchiqueter; charpenter; découper.*

TAGLIUZZÀTO, TA, *Cr. in* Tulipano, add. da tagliuzzare, tagliato minutamente. *Découpé; dentelé; lacinié.*

TAGLIUZZO, s. m. *Fortig. Ricc.* V. Taglietino.

TALABALACCO, s. m. Strumento da sonare in guerra usato da' Mori. *Sorte d' instrument chez les Maures.*

TALACIMANNO, s. m. Colui che appresso i Saracini di sulle torri chiama il popolo al tempio. *Celui qui, chez les Turcs appelle le peuple, du haut des clochers, aux heures des prières publiques.*

TALAMO, s. m. *Voce lat.* Letto nuziale. *Lit nuptial; couche nuptiale.* §. Per la parte inferiore del disco de' fiori, dove sta unito il seme. *Partie inférieure du disque d' une fleur.*

TALÀRI, s. m. pl. *Car. lett.* Nel numero del più, si dice una sorta di calze alate, che s' attribuivano a Mercurio. *Les talonnières de Mercure.*

TALASSOMÈLE, s. m. Medicamento composto di uguali porzioni d' acqua marina, d' acqua piovana, e di mele purificati, e in un vaso impeciato ne' giorni canicolari lasciato al sole. *Sorte de médicament.*

TALCHÈ, avv. *Buon. F.* Di manierachè, talmentechè. *De sorte que; de façon que.*

TALCHÌTA, s. f. *Gab. Fis.* Spezie di talco, composto di lamine trasparenti. *Sorte de talc.*

TALCO, s. m. *Sagg. nat. esp.* Spezie di pietra, che si divide in foglie sottili e rilucenti. *Talc.* §. È anche una sorta di materia pellucida, artifiziata, formata di sottilissime foglie, e tagliabile. *Talc.*

TALE, Relativo di qualità, e per lo più corrisponde a quale. *Tel; pareil; semblable.* §. Per taluno. *Quelqu' un.* §. Un tale, vale lo stesso che un certo. *Un tel; un quelqu' un; certain.* §. Condursi a tale, giugnere a tale, o simile, vagliono condursi a tal termine, e denota miseria. *À un tel état; à un tel terme; à un tel point.* §. Tale, in forza d' avv. vale lo stesso che talmente, in guisa. *De façon; tellement; de manière; de sorte.* §. Tal sia d' alcuno, maniera prov. che vale lo stesso che suo danno. *Tant pis pour lui.*

TÀLEA, s. f. *Voc. lat.* Ramo d' alcuni alberi tagliato per piantarlo. *Bouture ou branche d' arbre, coupée par les deux bouts pour la planter.*

TALENTACCIO, s. m. *Fag. rim.* Gran talento, mirabile talento. *Talent merveilleux; prodige.*

TALENTÀRE, v. n. Andare a gusto, a talento. *Plaire; agréer; revenir; être agréable.*

TALENTO, s. m. Voglia, desiderio, volontà. *Désir; envie; volonté; gré; inclination; souhait.* §. Mal talento, vale rancore, sdegno, intenzione d' offendere. *Rancune; colère; mauvaise intention.* §. Mal talento d'alcuno, posto così avverbialmente vale lo stesso che contro voglia, a dispetto d' alcuno. *Malgré soi; contre son gré; en dépit de.* §. Talento, è anche somma di danari presso gli antichi, e vi è il grande, e il piccolo. *Talent.* §. Talento, per grazia, dono, abilità. *Talent; habileté, capacité, aptitude naturelle; don de la nature.*

TALIÀNO, NA, add. *Cant. Carnasc.* V. Italiano.

TALIÒNE. V. Taglione.

TALISMÀNO, s. m. *Voce dell' uso.* Pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri, o cifre, a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose. *Talisman.*

TALÌTRO, s. m. *Termine de' Botanici.* Quella pianta, che anche dicesi Pigamo, e Verdemarco. V.

TÀLLERO, s. m. *Voce dell' uso.* Moneta d' argento della Germania, di valore di due fiorini. *Taler; daler.*

TALLÌRE, v. n. Fare il tallo. *Monter en graine.*

TALLÌTO, TA, addiett. da tallire. *Monté en graine.*

TALLO, s. m. La messa dell' erbe quando vogliono semenzire. *La pousse des plantes qui montent en graine.* §. Tallo, per marza da innestare, o ramucello da trapiantare. *Greffe ou bouture.* §. Mettere, o rimettere il tallo, figuratam. vale risorgere, rinvigorire. *Se relever; prendre des forces ou de la vigueur; redevenir plus fort, plus vigoureux.* §. Rimettere un tallo sul vecchio, si dice di chi nella vecchiaja ripiglia vigore. *Rajeunir; prendre de la vigueur dans sa vieillesse.*

TALLÒNE, s. m. Osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia. *Talon*. §. *T. Mar.* Estremità della colomba, verso la poppa, o il di dietro del vascello dalla banda, che questa va ad unirsi coll' asta da poppa. *Talon*. §. Tallone di roda, *T. di Galera*, il piede della roda da poppa, che s' incassa a la carena. *Talon de roue*.

TALMENTE, avv. Con modo tale. *Tellement; de telle sorte que*. §. Talmente che, vale in guisa che, di modo che. *Tellement que; de sorte que*.

TALMÙDE, s. m. *T. de' Teologi*. Titolo di certo libro degli Ebrei, che estenta dottrina, e istruzione, e che è pieno di molte favolose esposizioni della Sacra Scrittura. *Talmud*.

TALMUDISTA, s. m. *T. de' Teologi*. Commentatore, ovvero osservatore del Talmude. *Talmudiste*.

TALÒRA, } Avv. di tempo, che vale alle TALOTTA, } volte, alcuna volta, talvolta, *Quelquefois; par fois; de fois à autre; souvent*.

TALPA, e TALPE, s. f. Animale sotterraneo simile al topo, il quale vive di terra, e dicesi non mangiare tanto quanto l' è bisogno, per paura, che non le venga meno. *Taupe*.

TALÙNO. Lo stesso che Alcuno. V.

TALVOLTA, avv. Talora. V.

TAMANTO, TA, add. Tanto grande, tanto fatto. *Si grand*.

TAMARINDO, s. m. Albero di grandezza simile al frassino, che nasce nell' Arabia felice e nell' Indie Orientali, e Occidentali, donde sono a noi portati per uso di medicina i suoi frutti simili a' baccelli, detti anch' essi Tamarindi. *Tamarin*.

TAMARISCO, s. m. V. Tamerice.

TAMBÀSCIA, s. m. *Varch.* Sollazzo, Tempone. V.

TAMBELLÒNE, s. m. Sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso d' ammattonare i forni. *Tamblettes dont on pave l' âtre d' un four*. §. Per scimunito, dappoco, detto altrui per ingiuria, e scherno. *Sot; niais; badaud; lourdaud; lâche; poltron; paresseux; fainéant, ignorant*. Eh eh Lavaceci, Tambelloni, di che ridete voi?

TAMBURÀCCIO, sust. m. Pegg. di tamburo. *Un gros mauvais tambour*. §. Per sorta di grande strumento da suono alla moresca, simile di figura a uno de' due timballi della cavalleria alemanna, fatto di rame, coperto di pelle di tamburo, e si suona con battervi sopra un pezzo di canapo incatramato. *Sorte de timbale des Maures*.

TAMBURAGIONE, s. f. Il tamburare, querela. *Accusation, plainte en justice*.

TAMBURÀRE, v. a. Querelare altrui con metter querela contro di esso nella cassetta detta il tamburo. *Accuser, déposer, temoigner contre; porter sa plainte, former des plaintes en justice contre quelqu' un*. §. Per Bastonare, Percuotere. V.

TAMBURELLO, s. m. Dim. di tamburo. *Tambour de basque*.

TAMBURETTO, s. m. *Accad. Cr.* Dim. di tamburo. [illegible], *petit tambour*.

TAMBURINAI, s. m. Artefice che lavora tamburi. [illegible] *qui fait des tambours*.

TAMBURINO, s. m. Sonator di tamburo. *Tambour, tambourineur*. §. Far come il tamburino, maniera proverbiale, che vale tener da chi vince. [illegible] *pour le plus fort*. §. E tamburino, dicesi anche a uomo finto, doppio, e che fa l' amico ad amendue le parti con arte. *Contrefait, trompeur, homme double*. §. Per tamburo piccolo. *Petit tambour*. §. Sonare il tamburino [illegible], vale batt[illegible] come si [illegible] sul tamburo. *Battre le tambour avec les doigts*. §. *T. di Galera*. [illegible] che dove [illegible] l' albero di trinchetto, [illegible] racc[illegible], e di dove si [illegible]. *Tambourin*.

TAMBURLANO, s. m. [illegible] che riceve la farina [illegible], e passata per tre setacci, uno più sottile dell' altro. *Tambour*.

TAMBURLANO, s. m. *T. Chim.* [illegible] di metallo per uso delle distillazioni. *Meuble pour distiller*.

TAMBURO, sust. m. Strumento noto militare, che si suona con due bacchette. *Tambour, caisse*. §. Tamburo, dicesi anche ad una spezie di [illegible], fatta di legname a uso di forziere, e coperta di cuoio. *Malle; sorte de coffre de bois*. §. Tamburo, per [illegible], che si dava a [illegible] serrate a [illegible], appiccate [illegible] alle colonne, le quali [illegible] quello [illegible], e [illegible] per le quali si poteva da chi [illegible] *faire commune* [illegible] *les plaintes* [illegible] [illegible] la cortina [illegible] [illegible] di [illegible] pezzo, di figura quasi rotonda, e di color neriécio, che grugnisce come il porco. *Mole; lune de mer; rond de mer*.

TAMBUSSÀRE, v. a. Dar busse, percuotere, bastonare. *Frapper; battre; donner des coups*.

TAMERÌCE, s. m. } Albero di statura, e di TAMERÌGE, s. m. } foglie alquanto simile TAMERÌGIA, s. f. } al cipresso, ed è di due spezie. *Tamarisc ou tamarisc*. §. Per un vaso di tamerice. *Vase de bois de tamaris*. Avea distesa una tovaglia bianchissima sull' erba verde, ed aveva suso un tamerice con vino, e suo mangiare molto polito. §. Fior tamerice, in forza d' add. vale di tamerice. *Fleur de tamaris*.

TAMIGIÀRE, v. a. *Ner. Art. Vetr.* V. Stacciare.

TAMPÒCO, avv. Ancora, nè meno, nè pure. *Non plus, pas meme*.

TANA, s. f. Stanza da bestie, caverna. *Tanière; caverne; gite; retraite des bêtes sauvages*. §. Per fossa, buca. *Fosse; trou; creux; caverne*. §. Per similit. tana degli occhi, vale il concavo degli occhi. *Creux, cavité des yeux*. Riempion sotto il ciglio tutto il coppo, cioè tutta la tana degli occhi.

TANACÈTO, s. m. Sorta d' erba amara e odorosa simile al matricale, la quale cresce lungo le siepi, e in luoghi coltivati, detta altrimenti Atanasia; e volgarmente Daneta, ed è di due spezie. *Tanaisie*.

TANÀGLIA, sust. f. Strumento noto di ferro, per uso di strignere, di sconficcare, o di trarre checchessia con violenza. *Tenailles; pinces*. §. Per similit. O tu, che colle dita ti dismaglie, cominciò 'l Duca mio a un dì loro, e che fai d' esse talvolta tanaglie. *Se servir de ses doigts comme de tenailles*. §. Levare, o cavare alcuna cosa colle tanaglie; modo prov. che vale ottenere, o fare alcuna cosa con grandissimo sforzo, e violenza. *Arracher les mots de la bouche; obtenir ou faire quelque chose avec beaucoup de peine*. §. Tanaglia, per metaf. tenevasi col popolo grosso, perocchè erano le sue tanaglie, e pigliavano il ferro caldo, cioè le sue forze. *Ses forces; son appui*. §. Tanaglia, per lo tormento dell' attanagliare. *Tenailles*. V. Attanagliare. §. Opera a tanaglia, *T. dell' Architettura militare*, sorta d' opera fatta sulle linee di difesa, dirimpetto, e vicino alla cortina. *Tenaille*. §. *T. Mar.* Macchina in forza d' una tanaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature. *Tenaille*.

TANAGLIETTA, s. f. Dim. di tanaglia, piccola tanaglia. *Petite tenaille; pince*. Tanaglietta tonda. *Bequette*.

TANAGLIÒNE, s. m. Accresc. di tanaglia. *Grosse tenaille*.

TANÈ, s. m. Color lionato scuro. *Le tanné ou couleur tanné*.

TANFANÀRE, v. a. Tartassare. V.

TANFO, s. m. Il fetor della muffa. *Goût de moisi, de chanci*. §. Pigliar di tanfo, vale intanfare, prender il fetor della muffa. *Chansir; moisir*. O tu, che m' hai venduta questa botte, ell' è molto vecchia, e per lo tanfo, che v' è dentro, non posso vedere, se c' è alcun buco; qui forse per la muffa medesima. *Moisissure*.

TANGENTE, add. e per lo più s. f. Che tocca, ed è propriamente aggiunto di linea retta, che tocchi una curva. *Tangente*. §. Punto tangente, dicono alcuni per punto del contatto. *Point touchant*.

TANGENZA, s. f. *Voc. Dis.* Toccamento, Toccata, Tastata. V.

TANGERE, *Voce lat.* Toccare. V.

TANGHERELLO, LLA, add. Dim. di tanghero, *Voce bassa*, e vale villanello alquanto rustico e grossolano. *Un peu grossier; un peu rustre*.

TANGHERO, ERA, add. Persona grossolana e rustica. *Grossier; rustre*.

TANGÌBILE, add. d' ogni g. Che si può toccare, che cade sotto il senso del tatto. *Qu' on peut toucher*.

TANGÒCCIO, s. m. Dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo. *Sot; ignorant, grossier, lourd, pesant; hébété; lourdaud; fat, pataud; étourdi; niais; mal-adroit*.

TANSA, s. f. *Lomb.* Tassa, Taglia, Imposizione. V.

TANTAFÈRA, } s. f. Ragionamento lungo TANTAFERATA, } di cose che non ben convengono insieme. *Galimatias, amphigouri, discours obscur, embrouillé*.

TANTALEGGIÀRE, v. n. *Voce dell' uso*. Aspirare ad alcuna cosa che s' abbia innanzi, senza mai venirne all' acquisto. *Aspirer à quelque chose sans jamais l' obtenir*.

TANTINETTO, TTA, add. Dim. di tantino. *Un petit*. In forza di sust. *Un petit peu, le moindre chose*. §. Un tantinetto, posto avverb. vale alquanto poco, alquanto. *Un peu, tant soit peu*. Interito a tempo. *Un moment, un instant, un peu*.

TANTINO, s. m. Dim. di tanto, pronome, o piccola quantità. *Un petit peu, tant soit peu; un petit bout, un petit brin*. §. Tantino, na, add. Piccolissimo. *Très-petit, ou fort petit*. L' apparir tantine non detrae della loro operazione.

TANTO, TA, add. Nome relativo, o pronome che il dicano i Grammatici, ed è di quantità; che se riguardi una quantità continua, dinota grandezza; se una quantità discreta, disegna moltitudine. *Tant*. §. Talora si usa colla corrispondenza di quanto, e di che, e talora senza. *Tant; autant que*. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa e vola, e dalla noce si dischiava, giunto mi vidi, ch' è in tanto tempo. *En autant de temps*. §. Quando il magistrato aprìva il tamburo, che lo apriva ogni tanto tempo, ec. cioè ogni determinato tempo. *A un temp. préfix*. §. Dare o toccare tante, e s' intende busse, vale percuotere, o esser percosso. *Battre bien, ou être bien battu*. §. Comprare, o vendere tanto, vale comprare, o vendere a un determinato prezzo. *Acheter ou vendre à un tel prix*. §. Esser tanto, vale esser sufficiente, Bastare. V. §. Tanto, coll' articolo, è senza, in forza di sust. per l' astratto di tanto add. *Tant*.

TANTO, avverb. Dinota lunghezza di tempo, grandezza di spazio, quantità di cosa. Si adopera non che co' verbi, ma pur co' nomi d' ogni genere e numero, anche superlativi. Se ha la corrispondenza delle particel. che, quanto, ec. esprime diversi sentimenti, come in guisa, talmente, di sì fatta maniera, sì fattamente. *Tant; autant; de façon que; tellement que; si fort; si grand; à tel point que*. §. Tanto, per tanto che. *De sorte que; de façon que, &c.* E di sua persona fece maraviglie in armi, tanto fece ritirare gl' Inghilesi al carrino. §. Tanto, per solamente, maniera latina. *Seulement*. §. Tanto solamente, vale lo stesso. §. Tanto, vale talvolta sì lungo tempo, per tanto spazio di tempo. *Tant; si long-temps; autant de temps*. Niun di loro aveva nè ben, nè riposo, se non tanto, quanto erano insieme. §. A tanto, vale a tal termine. *A tel point; à tel terme; en tel état*. §. Da tanto, in forza d' aggiunto, vale di tanto valore. *Être capable de, &c. avoir tant de force, de capacité, d' habileté à . . . .* §. Di tanto, vale lo stesso che tanto, sì fattamente, in tal guisa. *Tellement; à tel point; de telle façon*. Di tanto in tanto. *De temps à autre; de loin à loin*. §. In tanto, vale in questo mentre. *En attendant; cependant*. §. Pertanto, avverbio, Perciò. V. §. Talora vale nondimeno, tuttavia. *Néanmoins; toutefois; cependant*. §. Non per tanto vale Nondimeno. V. §. Tanto, o quanto, denota qualche poco. *Quelque peu*. §. Tant' è, pronunziato con una sola dizione, vale in somma, in conclusione, in fatti. *En un mot; bref; en conclusion*. §. A tanto per tanto, vale a questo ragguaglio, con tal proporzione. *Avec cette proportion*. §. Più che tanto, vale quanto si converrebbe, o quanto sarebbe necessario. *Autant qu' il faudroit, ou qu' il seroit nécessaire*. §. Tanto che, vale di maniera che, per modo che. *De façon que; de sorte que; tellement que; au point que*. §. Per Infinattantochè. V.

TANTOLÌNO, s. m. Un pochettino, un Tantino. V.

TANTOSTO, avv. Di subito, immantinente. *Tantôt; d' abord; tout de suite; aussitôt; sur le champ; dès le moment; promptement; vîtement*. §. Ma chi vive a speranza muore a stento, un tantosto di Francia vien poseral: qui in forza di sust.

TANTOSTO, OSTA, add. *Salvin*. Aggiunto che si dà all' uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito. *Des œufs cuits avec du beurre sur des roties de pain*.

TAPINARE, v. n. Vivere in miseria, menare infelice vita, tribolare. *Mener une vie misérable; vivre misérablement; tirer le diable par la queue*. §. In signif. n. p. in modo basso, vale tribolarsi, affliggersi grandemente. *S' affliger; se chagriner; sentir de la peine, du déplaisir; se faire du chagrin*.

TAPINELLO, LLA, add. Dim. di tapino, meschinello. *Pauvret; misérable; malheureux; souffreteux*.

TAPINITÀ, s. f. *Cr. in* Viltà, Meschinità, Bassezza. V.

TAPÌNO, NA, add. Misero, infelice, tribolato. *Misérable, malheureux, souffreteux; infortuné*. §. Per similit. vale gretto, basso, ordinario. *Bas, médiocre, ordinaire, vil; abject; commun; méprisable*.

TAPINÒSI, s. f. Figura rettorica, per cui a cose grandi si applicano parole basse. *Sorte de figure de rhétorique*.

TAPPA, s. f. Luogo d' un porto dove conducono i mercanti le loro merci per esservi vendute. *Etape*.

TAPPARE, v. a. *Bag. tim.* V. Serrare, Chiudere.

TAPPATA, s. m. *Bisc. Lag.* Voce inventata dal suono. V. Tamburo.

TAPPÈTO, s. m. Spezie di panno grosso a opera di vari colori, e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole. *Tapis*. §. Per sempre

gne ti diciam: leva il tappeto, cioè non ci dar mai più da mangiare. *Ne nous donne plus à manger*. §. Dicesi proverb. levare, o levarsi da tappeto, che vale abbandonar la 'impresa che s' ha tra mano, quando si conosce ch' ella non può riuscire, il che dicesi anche torsene giù. *Abandonner une entreprise*. §. Metter sul tappeto, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre. *Mettre sur le tapis; proposer*. §. Pagar sul tappeto, si dice del pagar per via di corte. *Payer par voie de Justice*. §. Stare alla finestra col tappeto, figuratam. si dice dello starsi con agio e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia. *Attendre à son aise l' issue de quelque chose*.

TAPPEZZÀRE, v. a. *Voce dell' uso*. Parare con tappezzeria. *Tapisser; tendre*.

TAPPEZZÀTO, TA. *Voce dell' uso*, add. da tappezzare. *Tapissé*.

TAPPEZZERÌA, s. f. Paramento da stanze. *Tapisserie; tenture*.

TAPPEZZIÈRE, s. m. Artefice di tappezzerie. *Tapissier*.

TAPPO, s. m. *T. Mar.* Piastra di ferro, di rame, o di legno che serve per riparare ai danni, che cagionano le cannonate, che in un combattimento può ricevere un vascello. *Tampon*.

TARA, s. f. Il tarare, defalco che si fa a' conti quando si vogliono saldare, e per similit. si trasferisce ad altre cose. *Tare; déchet; brut*. §. E che noi le facciam quel po' di tara che par che si richiegga per buon uso, cioè crediamo meno di quel che vien riferito. *Nous en croyons moins qu' on n' en dit*. §. I precetti sono buoni, ma sono talvolta come le speculazioni matematiche, le quali adattate alla materia patiscono le lor tare, cioè eccezioni, difficoltà. *Souffrent quelques difficultés*.

TARA BARA, modo di dire, esprimente ne fa ne fa, ne hai ne hai, o come volgarmente si dice, la ronfa del Vallera. *Rien de fait; cela n' aboutit à rien*.

TARABÙSO, s. m. Uccello di padule, che ha il becco lungo, auzzo, grosso e tagliente, il collo lunghissimo. Il romore ch' egli fa col becco nel metterlo nell' acqua è così grande che sembra il muggito d' un toro. In qualche luogo d' Italia è detto trombone. *Butor*.

TARADÒRE, s. m. *Cresc.* Insetto ch' è una spezie di asuro. *Liset, ou coupe-bourgeon*.

TARANDO, s. m. *T. de' Naturalisti*. Sorta d' animal salvatico de' paesi settentrionali, grosso quanto un bue, peloso come un orso, ed armato di corna più lunghe, che quelle del cervo. *Tarande*.

TARANTELLA, s. f. *Salvin.* Tarantola. *Tarantule*. §. Comunemente però pigliasi tarantella per la ventresca del tonno posta in salamoja. *Ventre de thon salé*.

TARANTELLO, s. m. Pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori, nè si direbbe propriamente, se non di commestibili. *Le par dessus; la bonne mesure, ou le bon poids*.

TARÀNTOLA, s. f. Serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine, ed è di due spezie. *Tarentule; stellion*. §. Tarantola, *Bern.* spezie di ragno velenosissimo della Puglia, onde son detti tarantolati coloro che sono morsi da questo animaletto. *Tarentule*.

TARANTOLÀTO, TA, add. Morso dalla tarantola. *Mordu de la tarentule*.

TARÀRE, v. a. Si dice del ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo domandato dall' artefice, o dal venditore. *Rabattre d' un compte, en réduire le prix à leur juste valeur*. §. Per similit. quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello che è, si suol dire: bisogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali. *Il en faut bien rabattre*. §. E perchè i conti quasi sempre si tarano, a quel che s' ode dire a' millantatori, si dice proverbialmente, tara per uso. *Rabattez-en les trois quarts*.

TARATÀNTARA, s. f. *Magal.* Voce finta da Ennio per significare il clangor delle trombe. *Bruit, son des trompettes*.

TARÀTO, TA, add. da tarare. *Rabattu*. §. Tarato, *nel Blasone*, si dice della situazione dell' elmo, o cimiero dello scudo. *Taré*.

TARATÒRE, v. m. Che tara. *Celui qui réduit, qui ajuste un compte*.

TARCHIATELLO, LLA, add. *Pulc.* Dimin. di tarchiato. *Un peu dodu; un peu trapu, &c.*

TARCHIÀTO, TA, add. *Voce bassa*. Di grosse membra, tatticcio. *Membru; trapu; dodu; robuste*.

TARDAMENTE, avv. Con tardità, adagio, con lentezza. *Lentement; doucement; froidement; sans se presser*.

TARDAMENTO, s. m. Il tardare, indugio. *Retardement; retard; delai; suspension; lenteur*.

TARDANTE, add. d' ogni g. Che tarda. *Temporiseur; qui retarde; qui temporise; qui use de remise*.

TARDANTEMENTE, avv. Con tardanza. *Lentement; doucement; avec lenteur*.

TARDANZA, s. f. Il tardare, lentezza. *Retard; retardement; longueur; lenteur*.

TARDÀRE, v. n. Indugiare, trattenersi, e si usa in signif. n. e n. p. *Retarder; tarder; différer; dilayer; temporiser*. §. Talora, vale esser ora tarda. *Se faire tard*. Già si cominciava a tardare il giorno. §. E col terzo caso, vale parer tardi, e si usa per mostrar gran desiderio d' alcuna cosa aspettata. *Tarder; être impatient*. Oh quanto tarda a me ch' altri qui giunga. *Il me tarde bien, &c.* §. In signif. a. vale ritardare, intrattenere, tener indietro. *Retarder; amuser; retenir; entretenir*.

TARDÀTO, TA, addiett. da tardare. *Retardé, &c.*

TARDETTO, TTA, add. Dimin. di tardo. *Un peu tardif; un peu lent*.

TARDETTO, avv. Dimin. di tardi. *Un peu tard*.

TARDEZZA, s. f. Tardanza. V.

TARDI, avv. Fuor di tempo, fuori d' otta per soverchio indugio, travalicata l' ora, dopo 'l tempo convenevole e opportuno. *Tard*. §. Talora vale con indugio, o con tardezza. *Lentement; doucement; pesément; nonchalamment*. §. Amore, ec. non è altro che unimento spirituale dell' anima, e della cosa amata, nel quale unimento di propria sua natura, l' anima corre tosto, e tardi, secondo che è libera o impedita, cioè corre con fretta, o cammina con indugio. *Tôt ou tard; vite, ou lentement*. §. Tardi, in forza di nome, vale in sull' ora tarda, vicino all' ora tarda, sì da sera che da mattina. *Tard; sur le soir; au soir*. §. Al tardi, posto avverb. vale lo stesso. §. Farsi, essere, sembrare tardi, o simili, esprimono desiderio di volere alcuna cosa con prontezza. *Tarder; être impatient de....*

TARDISSIMAMENTE, avv. Sup. di tardamente. *Très-lentement, &c.*

TARDÌSSIMO, IMA, add. *Guicc. Stor.* Superl. di tardo. *Très-tardif*.

TARDITÀ, TARDITÀDE, e TARDITÀTE, s. f. Astratto di tardo. *Lenteur; indolence; négligence; nonchalance*.

TARDÌVO, IVA, add. Tardo. *Tardif; lent; long; négligent; nonchalant*.

TARDO, DA, add. Pigro, lento, negligente, contrario di sollecito. *Tardif; lent; négligent; long; barguigneur; chipotier; lanternier; nonchalant; paresseux*. §. In signif. d' intempestivo per travalicamento di tempo. *Tard*. La giovane veggendo che l' ora era tarda, ec. disse. §. Tardo, per grave, severo. *Grave; sévère; rigide; sérieux*. Genti v' eran con occhi tardi e gravi.

TARDO, avv. V. Tardi. §. Al tardo, posto avverb. al tardi. *Sur le tard*.

• TARGA, s. f. Spezie di scudo di legno, o di cuojo. *Targe*.

TARGÀTA, s. f. Colpo dato colla targa. *Coup de targe*.

TARGHETTA, s. f. Dimin. di targa. *Petite targe*.

TARGÒNE, s. m. Accrescit. di targa, targa grande, ma di forma diversa. *Une grande targe; un grand bouclier*. §. Targone, per erba odorifera di sapore acuto, e di foglie simili al lino. *Estragon*.

TARIFFA, s. f. Determinazione di prezzo, o simili. *Taux*. §. Tariffa, è anche la nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere. *Tarif*. §. Per nome di libro contenente varie ragioni di numeri per far i conti sulle monete, e simili. *Tarif*.

* TARISCA, s. f. Far tarisca, modo di dire antico, che vale mangiare insieme. *Manger ensemble; manger en compagnie*.

TARLÀRE, v. n. *Red.* Intarlare, generar tarli. *Se vermouler; se carier*.

TARLÀTO, TA, add. Intarlato. *Vermoulu; carié; rongé; gâté; percé, ou piqué de vers*. §. Tarlato, fig. per logoro dagli anni, consumato dal tempo. *Usé*. Col quale per non aver fin qui avuto a pena entratura, mi par d' esser nuovo servitore, ancora che sia de' vecchi, e de' tarlati di casa: qui per metaf. *Des plus anciens de la maison*.

TARLATÙRA, s. f. *Voc. dis.* Polvere, che in rodendo è fatta dal tarlo. *Vermoulure*.

TARLO, s. m. Vermicello, che si ricovera nel legno, e lo rode. *Ver rongeur*. §. Tarlo, si dice anche quella polvere, che in rodendo fa il tarlo. *Vermoulure*. §. In proverb. dicesi: L' amor del tarlo, di chi ama solo per suo utile. *Un amour intéressé*. §. Avere il tarlo con alcuno, vale averci rabbia. *Avoir une dent de lait contre quelqu' un*.

TARMA, s. f. Vermicciuolo, che alla maniera del tarlo rode diverse cose. *Teigne; gerce*.

TARMÀTO, TA, add. *Soder.* Roso dalle tarme. *Rongé des teignes*.

TAROCCÀRE, v. n. *Voce bassa*. Gridare, adirarsi. *Crier; se fâcher; s' emporter; se mettre en colère; se courroucer; se mettre en courroux*.

TAROCCHI, s. m. pl. Sorta di giuoco, ed anche diconsi tarocchi alcune delle carte, con che si giuoca. *Tarots*. §. Essere come il matto fra' tarocchi, o simili, fig. vale entrar per tutto. *Se fourrer par tout*.

TARÒLA, s. f. *Cresc.* Sorta di male, che viene ne' piedi a' cavalli. *Grappes*.

TARPÀRE, v. a. Propriamente spuntar le penne dell' ali agli uccelli, e per similit. si dice anche d' altri volatili. *Rogner les plumes des ailes; couper les ailes*. §. Figurat. si dice dell' indebolire alcuno, o toglierli le forze. *Rogner les ailes à quelqu' un, lui ôter les forces, lui retrancher de son autorité, de son credit, de ses profits*.

TARPÀTO, TA, add. da tarpare. *A qui on a rogné les ailes; qui a ses plumes coupées*. §. Per metaf. Indebolito di forza. *Affoibli; débilité, &c.*

TARPIGNA, e TARPÌNA, s. f. Spezie d' erba, detta anche cuscuta. V. Epitimo.

TARSÌA, s. f. Sorta di musaico fatto di legname col commettersi in tavole di legno di noce, o d' altro simile, diversi pezzetti di legni colorati, co' quali si formano figure, storie, prospettive, e altro. *Ouvrage de marqueterie*. §. Tarsia, dicesi anche in modo basso di persona avara e spilorcia. *Avare; avaricieux; crasseux; taquin; ladre; vilain; chiche; sordide; âpre à l' argent*.

TARSO, s. m. Marmo duro e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola a Seravezza, e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fritta. *Marbre blanc de la Toscane, à qui on a donné le nom de tarse & dont les verriers se servent pour faire un cristal parfait*. §. Tarso, *Voc. dis.* per l' orlo, e contorno dell' occhio, e per la parte posteriore del piede. *Tarse*.

TARTAGLIÀRE, v. n. Balbettare. *Bredouiller; bégayer; balbutier; prononcer, articuler mal les mots*.

TARTAGLIÒNE, s. m. Che tartaglia. *Bredouilleur; bègue*.

TARTÀNA, s. f. *T. Mar.* Spezie di bastimento d' un albero solo, e di vela latina, usato molto nel Mediterraneo. *Tartane*.

TÀRTARA, s. f. Sorta di torta, fatta con latte, ova dibattute, ed altre cose, ma che non è coperta. *Tarte*.

TARTÀREO, REA, add. Infernale. *Du tartare; des enfers; infernal*. §. Tartareo, *Red.* che ha del tartaro, in significato di gromma. *Tartareux*.

TARTARESCO, SCA, add. *Salv. inn. Orf.* Del tartaro; infernale. *Infernal*.

TARTARETTO, s. m. *Pros. Fior.* Sorta di vivanda, e forse spezie di tartara. *Tartelette; petite tarte*.

TARTARIZZÀRE, v. a. *T. Chimico, ec.* Raffinare, o purificare col mezzo del sale di tartaro. *Tartariser*.

TÀRTARO, s. m. Gromma. *Tartre*. §. Tartaro emetico, sorta di rimedio composto d' antimonio preparato. *Tartre émétique, ou stibié*. §. Tartaro, *T. della Poesia*, nome che i poeti danno al luogo, dove l' anime de' dannati sono punite nell' inferno. *Tartare*.

TARTARÒSO, OSA, add. *Gab. Fis.* Che è di natura del tartaro. *Tartareux*.

TARTARÙGA, s. f. Testuggine, ed è animale terrestre e marittimo ed anche spezie di pesce. *La tortue*. §. Tartaruga, si dice anche certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipiti, stecche di ventagli, e simili lavori. *Écaille*.

TARTASSÀRE, v. a. Malmenare, maltrattare. *Battre; malmener; maltraiter; tourmenter; agiter; inquiéter; affliger*.

TARTASSÀTO, TA, add. da tartassare. *Battu; maltraité, &c.*

TARTRÌTO, s. m. *Neolog. chim.* Sale che risulta dall' acido tartaroso. *Tartrite*.

TARTÙFO, s. m. Pianta di figura bernoccoluta senza radice, e senza foglie, la quale sta sempre sotto terra, e sonne di due spezie, altri di polpa nera, ed altri bianca. *Truffe*. §. Tartufi bianchi, dicesi ad alcune radiche simili a quelle delle canne, che si mangiano in diverse maniere in tempo d' inverno. *Pomme de terre; batate; topinambour*.

TARVA, s. f. Sorta d' animale quadrupede mentovato dal Redi nelle sue esperienze, e posto in riga colle vigogne, co' guanachi, e co' pachi. *Sorte d' animal quadrupède de l' Amérique*.

TARUÒLO, s. m. Sorta d' infezione, che viene altrui sulla verga. *Cancre vérolique*.

TASCA, s. f. Sacchetta. *Poche; pochette; havre-sac; canapse; bourse; sachet; besace*. Tasca de' cacciatori. *Gibecière*. Tasca de' giocolari. *Gibecière*. Tasca di cartocci de' soldati. *Giberne*. §. Avere in tasca, figuratamente in modo basso, vale odiare, disprezzare, non curare. *Haïr; mépriser; dédaigner; abhorrer; détester*.

TASCÀTA, s. m. Tanta materia, quanta ne capisce in una tasca. *Une pleine poche, &c.*

TASCHETTA, s. f. Dim. di tasca, sacchettino. *Pochette ; sachet ; petit sac.*

TASCHETTO, s. m. Sacchetto. V.

TASCONE, s. m. Accr. di tasca, tasca grande. *Besace ; poche fort grande.*

TASO, s. m. V. Tartaro.

TASSA, s. f. Imposizione, o composizione di danari da pagarsi al comune. *Taxe ; taux ; impot ; cotisation ; imposition.*

TASSAGIÒNE, s. f. Tassazione, il tassare. *Taxe ; taxation.*

TASSARE, v. a. Propriamente ordinare, e fermar la tassa. *Taxer ; cotiser ; mettre un taux, mettre des impôts.* §. Tassare, fig. vale stabilire, fissare. *Taxer ; fixer, régler ; limiter ; établir.* La satisfazione similiantemente si tassa, e impone nel giudicio del prete, a cui si fa la confessione. §. Tassare alcuno, vale imporgli la tassa di tanto, o quanto debbe pagare. *Taxer.* §. Tassare, per lo stesso che taccare, dar taccia. *Taxer, accuser ; blâmer ; noter ; inculper.*

TASSATIVAMENTE, avv. *Baldin. Dec.* V. Precisamente, Specificatamente.

TASSATÌVO, VA, add. Atto a tassare. *Qui peut être taxé.*

TASSÀTO, TA, add. da tassare. *Taxé ; cotisé, &c.* §. Tacciato. *Taxé, accusé, &c.* Si trova tassato Mario da gravi scrittori, come ambizioso, e sedizioso.

TASSAZIÒNE, s. f. Il tassare, tassa. *Taxation, taxe ; taux.*

TASSELLÀRE, v. a. Fare, o mettere tasselli. *Marqueter, varier, diversifier ; moucheter.*

TASSELLETTO, } sust. m. Dim. di tassello.
TASSELLINO, } *Tas, enclume portatif ; petit carré, &c.*

TASSELLO, s. m. Pezzo di panno attaccato di fuora sotto 'l bavero del mantello, foggia oggidì dismessa. *Collier de manteau.* §. Dicesi anche tassello a picciol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento, o vaghezza. *Carré de pierre, ou de bois pour restaurer une statue ; lardon pour boucher quelque trou.* §. Tassello, *Voc. dis.* strumento di tutto acciajo finissimo il quale serve per intagliarvi dentro i ritti e' rovesci delle medaglie. *La matrice ; le coin, ou le carré d' effigie.*

TASSEROLO, s. m. *T. Mar.* Accorciamento d' una vela. *Pointure.*

TASSETTÌNO, s. m. *Cellin.* Dim. di tassetto. *Petit tas.*

TASSETTO, s. m *Cellin.* Ancudinuzza, o strumentino d' acciajo per intagli di medaglie, e ad altri usi degli orefici. *Tas.* §. Tassetto a mano, *T. de' Calderai*, pezzo di ferro traforato, stiacciato da un capo, che s' appoggia in quella parte dove si vuol bucare. *Canon.*

TASSIA, s. f. sorta d' erba, la quale pesta fa enfiar la faccia, e 'l corpo, come se fosse lebbroso. *Tapsie ; turbith batard.*

TASSO, s. m. Nasso, albero che fa nell' alpi, e produce le foglie simili a quelle dell' abete. *If.*

TASSO, s. m. Animale, che dorme assai, siccome i ghiri, e simili, e ce ne sono di due spezie, cioè tasso porco, e tasso cane, e 'l tasso porco è buono a mangiare. *Taisson ; blaireau.* §. Tasso, *Voc. dis.* ancudine grossa per battervi sopra i metalli. *Enclume.* §. Tasso comune, lo stesso che tassetto. *Tas ; enclume portatif.*

TASSOBARBASSO, altrimenti VERBASCO, s. m. Pianta nota di varie spezie, alcune delle quali sono dette comunemente guaraguaschi. *Bouillon blanc, ou [illegible].*

TASTA, s. f. Piccol viluppetto d' alquante fila di tela lina, o di checchessia, che si mette [illegible] piaghe, per tenerle aperte, affinchè si purghino. *Tente ; bourdonnet.* §. Fig. incomodo, noja. [illegible] *incommodité ; fâcherie, ennui.* Canchero [illegible] è una gran tasta.

TASTAME, s. m. Moltitudine di tasti. *Le clavier, ou les touches d' un instrument.*

TASTAMENTO, sust. m. Il tastare. *Attouchement, [illegible].* Lo andare al tasto. *Tâtonnement.*

TASTARE, v. a. Esercitare il senso del tasto, toccare. *Toucher ; tâter ; manier.* §. Per metaf. vale [illegible], ricercare, investigare per bella [illegible]. *[illegible], rechercher ; essayer, [illegible] tâcher de connoître, de découvrir.* La [illegible] tenta ancor ch' io 'l tasti, per u[illegible].

[illegible] s. f. [illegible] Tastamento, Toccamento.

TASTATO, TA, add. da tastare. *Tâté ; touché.* §. Per [illegible]. *Sondé, cherché, [illegible].* [illegible]mente tastate le [illegible].

TASTATORE, v. m. Che tasta. *Celui qui touche [illegible] ; qui manie.*

TASTATURA, s. f. L' ordine de' tasti. *Clavier, & les touches d' un instrument à manche.*

[illegible], s. m. Il [illegible]. *At*[illegible]

TASTEGGIANTE, add. d' ogni g. *Bisc. Ann. Baldin.* Che tasteggia. *Qui tâte.*

TASTEGGIÀRE, v. a. Andare al tasto, Tastare. V.

TASTETTA, s. f. Dim. di tasta. *Petite tente ; petit bourdonnet.*

TASTIÈRA, s. f. *Galil.* Parte degli strumenti da suono dove sono i tasti, registro, ordine di tasti. *Clavier.*

TASTO, s. m. Tatto. *Le toucher ; le tact ; l' attouchement.* §. Andare al tasto, o col tasto, vale servirsi del tatto in vece della vista. *A tâtons ; en tâtonnant.* §. Tasti, si dicono anche que' legnetti dell' organo, buonaccordo, e simili strumenti che si toccano per sonare, e quegli spartimenti del manico della cetera, o del liuto, o d' altri strumenti di quella guisa, dove s' aggravan le corde colla mano manca. *Clavier, touches d' instrument de musique.* §. Toccare un tasto, per metaf. vale entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza. *Tâter le pouls à quelqu' un sur une affaire.* §. Toccare il tasto buono, vale entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada. *Toucher la bonne corde.*

TASTOLÌNA, s. fem. Dim. di tasta, tastetta. *Petite tente ; bourdonnet.*

TASTÒNE, e TASTÒNI, avv. Andar tastone, o a tastone, vale andar brancolando, al tasto. *A tâtons ; en tâtant ; à l' aveuglette ; en tâtonnant.* Andar tastonne. *Tâtonner.* §. Per metaf. vale far checchessia a caso, o a vanvera. *A tâtons ; au hasard.* Andar tastone, tentennare. *Tâtonner ; procéder avec incertitude ; agir au hasard, à tâtons, sans les lumières, ou connoissances nécessaires.*

TATO, e TATA, Voci fanciullesche, che vagliono fratello, e sorella. *Frère ; sœur.*

TATÒRE, s. m. Infingardo. V.

TATTAMELLA, s. f. Ciarla. *Babil ; jaserie ; baliverne ; causerie ; caqueterie ; parlerie.* §. Onde nasce tattamella, cioè uno, che cicala assai, e non sa che, nè perchè. V. Cicalone.

TATTAMELLÀRE. V. Ciarlare.

TÀTTERA, s. f. Tacca, nel signific. di vizio, magagna. *Défaut ; vice ; tache ; imperfection.* §. De l' esser folto il bosco, e d' altre tattere, che gli narra costui, saper non cura: qui vale minuzie, o circostanze di poca considerazione. *Minuties ; niaiseries ; vétilles ; choses de rien.* §. Tattera, *Cr. in* Fico. Si dice per baja il fico, malore che viene nel sesso, detto altrimenti Cresta. V.

TÀTTICA, s. f. *T. Dottrin. milit.* L' arte di disporre i soldati in battaglia, e di fare l' evoluzioni. *Tactique.*

TATTÌVO, IVA, add. *Segn. anim.* Del tatto. *Du tact ; du toucher ; qui a la faculté de toucher.*

TATTO, sust. m. Potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto 'l corpo, per la quale s' apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee. *Le tact ; le toucher.*

TATÙSA, sust. f. Sorta d' animale quadrupede di grandezza d' un porcelletto, la di cui pelle è coperta di dure scaglie. *Tatou ; armadille.*

TAVARCARÈ, s. m. *Red.* Cocco delle Maldive. *Coco des Maldives.*

TAVERNA, s. f. Osterìa da persone vili. *Cabaret ; taverne ; gargote.*

TAVERNAJO, s. m. AJA, f. Quegli che tiene taverna, oste, e gli antichi il presero anche per beccaio. *Cabaretier ; gargotier ; tavernier.* §. Tavernajo, per taverniere nel primo significato. V. §. Una ne pensa il ghiotto, e l' altra il tavernajo. V. Ghiotto.

TAVERNIÈRE, s. m. Frequentator di taverne. *Crapuleux ; ivrogne ; biberon.* §. Taverniere, per tavernaio. *Tavernier ; cabaretier ; gargotier.* §. Un conto fa il ghiotto, ec. V. Ghiotto.

TAUMATÒGRAFO, s. m. Scrittore di cose miracolose. *Taumatographe.*

TAUMATURGO, s. m. *Segner.* Operatore di miracoli. *Celui qui fait beaucoup de miracles.*

TAUNÀ, sust. m. *Voc. dis.* Lavoro che si fa, commettendo ne' metalli intagliati, argento, od oro, ed altrimenti è detto lavoro alla damaschina, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il levante. *Damasquinure.*

TAVOLA, s. f. Arnese composto d' una o di più asse messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa. *Table à manger.* §. Essere a tavola, andare a tavola e simili, vagliono essere o andare alla mensa per cibarsi. *Être à table ; aller à table.* §. Mettere o far tavola, vale far conviti. *Tenir table, faire des repas ; banqueter ; donner à manger.* §. Mettere a tavola, vale portar le vivande. *Servir, porter à table.* §. Mettere o levare le tavole, vale apparecchiare o sparecchiare. *Préparer, ou desservir une table.* §. A tavola non s' invecchia, proverbio, che si usa per [illegible] e l' allegria delle mense. *A table on ne vieillit pas.* §. Ragionar de' morti a tavola, o ricordare i morti a tavola. V. Morto. §. La tavola è una mezza colla. V. Colla.

§. Tavola, per lo banco de' banchieri. *Bureau ; comptoir.* §. Tavola, per asse o pezzo d' asse semplicemente. *Planche ; ais ; lambourde.* §. E figuratam. Stendiamo le mani a prendere questa necessaria e virtuosa tavola della penitenza. *La pénitence.* §. Tavola, per quadro d' altare. *Tableau.* §. Tavola, per ispazio quadro. *Un quarré ; une planche quarrée.* §. E tavola, sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere. *Toutes tables.* §. Dare a due tavole, o dare a due tavole a un tratto, metaf. presa dal giuoco di sbaraglino, vale lo stesso che fare un viaggio e due servizi, o pigliar due colombi a una fava. *Faire d' une pierre deux coups.* §. Giuoco di poche tavole, vale impresa breve e facile. *Entreprise courte & aisée.* §. Far tavola, vale Tavolare, Intavolare. V. §. Per la prima notte incappò una volta, per consumare il matrimonio, a toccarla e di poco tallo, che egli di quell' una non fece tavola. Qui figurat. e vale non arrivò a consumar l' atto carnale. *Ne pas consommer le mariage.* §. Tavola ritonda o rotonda, era un antico ordine di cavallerìa, che si disse anche tavola vecchia, a distinzione dell' istesso ordine rinnovato, detto tavola nuova. *L' ordre de la table ronde.* Cavaliere della tavola rotonda. *Chevalier de la table ronde.* §. Onde si dice potere andare o stare a tavola ritonda, di checchessia che abbia in se somma eccellenza. *Pouvoir aller du pair avec quoi que ce soit.* §. Tavóla, per libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche. *Registre ; rôle.* §. Tavole, si dicono altresì quelle carte aggiunte a' libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intagliate in rame o in legno. *Planches d' un livre.* §. Tavole, si dicono ancora quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati, per comodo delle pratiche delle scienze e dell' arti fatte in forma di repertorio, e sono di diverse spezie, come Tavole Astronomiche, Genealogiche, ec. *Tables Astronomiques, Généalogiques, &c.* §. Tavola de' libri, per lo stesso che indice, repertorio. *Table, index d' un livre.* §. Tavola, per quella carta contenente l' alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere. *L' alphabet ; la Croix de par Dieu.* §. In tavola, si dicono le gioie di superficie piana, affaccettate solamente nell' estremità. *Diamant, &c. en table.* §. Tavola, *T. anatomico*, nome, che si dà a due lamine ossee del cranio. *Table.*

TAVOLACCIAJO, s. m. Che fa i tavolacci. *Faiseur de targes de bois.*

TAVOLACCÌNO, s. m. Servo de' magistrati. *Huissier ; hoqueton ; porte-masse.*

TAVOLÀCCIO, s. m. Spezie di targa di legno. *Targe, ou bouclier de bois.* §. Dicesi far tavolaccio, che vale far grande apparecchio. *Faire des grands préparatifs.*

TAVOLÀRE, v. n. Che oggi più comunemente dicesi INTAVOLÀRE. Far tavola, cioè pattare il giuoco, e dicesi degli scacchi. *Faire partie remise au jeu des échecs.* §. Tavolare, vale anche coprir di tavole. *Planchéyer.*

TAVOLÀTA, s. f. Dicesi l' aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne o altrove. *Une pleine table de convives.*

TAVOLÀTO, s. m. Parete o pavimento di tavole, che anche dicesi assito. *Cloison de bois ; plancher ; boiserie ; bardis ; auvent.*

TAVOLÀTO, TA, add. da tavolare, coperto di tavole. *Planchéyé.*

TAVOLETTA, s. f. Piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole. *Petit échiquier.* §. Per tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere o di disegnare. *Tablettes.*

TAVOLELLO, sust. m. Banco. *Bureau ; comptoir.* §. Essere o stare sul tavolello, figuratam. vale essere in pericolo. *Être en danger ; courir risque.* L' onor tuo sta testè sul tavolello. §. Tavolello, per piccol banco, dove lavorano gli orefici. *Bancs des orfèvres.*

TAVOLETTA, s. f. Piccola tavola. *Petite table à manger.* §. Per quadro piccolo. *Petit tableau.* §. Per tavolozza. *Palette de peintre.* §. Per tavolella nel secondo significato. *Tablettes.* §. Tavoletta, *Voc. Dis.* Per istrumento, che serve agli architetti, volendo levar di pianta. *Planchette.* §. Tavolette conce, *Voce Dis.* alcune tavolette di legno bossolo o di fico, impastate di polvere d' ossa di pollo o di castrato, e servono a disegnarvi sopra. *Planche de bois enduite de quelque composition, pour dessiner.*

TAVOLIERE, e TAVOLIÈRI, s. m. Tavoletta, sopra la qual si giuoca a tavole, a zara e simili. *Échiquier ; damier ; trictrac.* §. Avere tutto 'l suo in sul tavoliere, maniera, che vale avere in rischio le sue facoltà. *Avoir tout son bien sur une carte.* §. Essere o restare sul tavoliere, vale esser nel trattato. *Être sur tapis.* §. Talora vale essere in pericolo. *Risquer, courir risque ; être en danger.* §. Tavoliere, per banchiere. *Banquier ; cambiste.*

TAVOLINA, s. f. Dim. di tavola. *Petite table.* §. Dipinse Fra Filippo nella Pieve di Prato in una tavolina, sopra alla porta del fianco, ec.

la morte di S. Bernardo. Qui nel significato di pittura. *Petit tableau.*

TAVOLINETTO, s. m. *Magal.* Dim. di tavolino, tavolinuccio. *Petite table.*

TAVOLÌNO, s. m. Dimin. di tavola. *Petite table.*

TAVOLINÙCCIO, s. m. *Magal.* Tavolinetto. V.

* TAVOLITO, s. m. V. Tavolato.

TAVOLÒNE, s. m. Tavola grande. *Madrier; grosse planche de bois.*

TAVOLOTTO, s. m. *Malm.* Tavola alquanto grande. *Table un peu grande.*

TAVOLOZZA, s. f. Quella sottile assicella, sulla quale tengono i pittori i colori nell' atto del dipignere. *Palette de peintre.*

TAVOLUCCIA, s. f. Tavola piccola, tavoletta, quadro piccolo. *Petit tableau.*

TAURICÌDA, s. m. *Salvin.* Ucciditor del tauro, e qui si dice d' Ercole. *Tueur des taureaux.*

TAURÌFERO, ERA, add. *Salv. inn. Orf.* Che porta, che regge un toro. *Qui soutient un taureau.*

TAURÌNO, INA, add. *Marchett.* Di tauro, siccome bovino di bue. *De taureau.*

TAURO, s. m. *Voce lat.* Toro. *Taureau.* §. Per uno de' segni del Zodiaco. *Taureau.*

TAURÒBOLO, s. m. *T. della Stor. ant.* Sorta di sagrifizio espiatorio, in cui s' immolava un toro in onor di Cibele. *Taurobole.*

TAUSÌA, sust. f. *Neolog. delle Arti.* Lavorare di tausia dicevano gli Antichi per Damaschinare. V.

TAUTOGRAMMA, sust. m. *T. della Poesìa.* Componimento poetico, in cui il poeta si studia di formar i suoi versi con parole comincianti tutte colla medesima lettera. *Tautogramme.*

TAUTOLOGÌA, s. f. *T. Rettor.* Quella figura rettorica, che è replicazione della stessa cosa, ma con altre parole. *Tautologie.*

TAUTOLÒGICO, ICA, add. *T. Didasc.* Appartenente alla tautologia. *Tautologique.*

TAZZA, s. f. Sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse maniere. *Tasse; coupe.* §. Tazza, per il licore contenuto in essa. *Une tasse; une tassée.* §. Per similit. si dicono tazze que' gran vasi rotondi di marmo o di pietra, che servono per ricevere l' acque delle fontane, che saigeno in alto. *Bassin de fontaine.* §. A tazza, si dice d' una maniera di fonder metalli, inventata da Benvenuto Cellini, e da lui così detta. *Fondre.*

TAZZETTA, s. f. Dim. di tazza. *Petite coupe; petite tasse.* §. Tazzetta, per sorta di fiore di diverse spezie, detto altrimenti Narciso. *Narcisse.*

TAZZÌNO, s. m. *Buon. F.* Dim. di tazza, piccola tazza. *Petite tasse.*

TAZZÒNE, s. m. Accresc. di tazza. *Une grande tasse.*

TE, Coll' E chiusa, voce di tutti i casi obliqui del pronome primitivo tu, distinta da' segni de' casi, o dalle preposizioni espresse o sottintese. *De toi; à toi, ou te; de toi.* §. Te, quando seguita il pronome senz' altro segno, è sempre nel terzo caso. *Te; au datif; à toi.* Io medesima tel son venuta a significare. §. Te, si prepone alle particelle lo, li, gli, la, le, ne. Che quando si volesse posporre non più si direbbe Te, ma Ti. V. §. Te, quando è posto avanti alla particella ne, o affissa o non affissa al verbo, è lo stesso che il ti, che accompagna il verbo, e fallo n. pass. e talora semplicemente ha forza di particella riempitiva, come o disse Bruno, tu te la griferai. *Tu la prendras.*

TÈ, pronunziata coll' E larga, è la seconda persona del singulare dell' imperativo del verbo tenere, e vale tieni. *Tiens; prends.* Te questo lume, buono uomo, e guata, se egli è netto a tuo modo. §. Te, si congiugne talora colla ne, raddoppiandosi la N, ed allora Ne serve in vece del secondo caso. *Prends-en.* Forse che alcuna altra cosa gliele fece sputare; tenne un' altra, cioè togline. *Prends-en une autre.* §. Te te, così raddoppiato, modo di allettare i cani. *Te te, mots dont on se sert pour appeller un chien.* §. Te te, è anche sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d' enfans.*

TÈ, s. m. Arboscello, che nasce nel Giappone, nella China, e nel Siam, donde a noi vengono le foglie accartocciate per uso di bere il loro decotto, che parimente si appella Te. *Thé.*

TEANDRICO, CA, add. *Lam. Dial.* Appartenente ad uomo Dio. *Théandrique.*

TEATRALE, add. d' ogni g. di teatro, da teatro. *Théatral.*

TEATRÌNO, s. m. *Fag. rim.* Dim. di teatro. *Petit theatre.*

TEATRO, s. m. Edificio, dove si rappresentano gli spettacoli. *Théatre; salle du spectacle.*

TEBERTÌNO. V. Tiburtino.

TECCA, s. f. Piccolissima macchia, un minimo che di cattivo. *Petite tache; petit defaut; petite souillure; imperfection.*

TECCHÌRE, v. n. V. Attecchire.

TECCHITO, TA, add. da tecchire. *Bien venu; qui a bien pris.*

TÈCCOLA, s. f. Dim. di tecca. *Petite tache; très-petite défectuosité.*

TECCOLÌNA, s. m. Dim. di teccola. *Le moindre defaut, la moindre imperfection.*

TÈCNICO, ICA, add. *T. Didascalico.* Artificiale, e per lo più si dice delle voci, che sono proprie di qualche arte. *Technique.*

TECO, Voce composta di te, e con, accorciato, e vale con te, con esso te, e si accompagna alcuna volta colle voci stesso, e medesimo, e talora anche vi si replica la preposizione Con in ambedue i generi. *Avec toi.*

TECOMÈCO, Posto in vece di sust. si dice di colui, che parlando teco, dice male del tuo avversario, e allo 'ncontro. *Couteau de tripière.* E' si conosce fra tuoi zibaldoni un certo buriasse, un tecomeco.

TEDA, s. f. *Voce lat.* Fiaccola, che usavano gli antichi nelle solennità nuziali. *Torche; flambeau qu' on portoit aux nôces des anciens.* §. Teda, spezie di pino salvatico, del cui legno si fanno varj lavori. *Pin sauvage dont on faisoit les torches.*

TEDDÈO, s. m. *Pucci Cantil.* Inno della Chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de' suoi benefizi, ed è così detto dalle parole latine *Te Deum*, onde comincia. *Te Deum.*

TEDIÀRE, v. a. Tenere a tedio, intertenere nojando, noiare. *Ennuyer; tracasser; rompre la tête; incommoder; fatiguer.*

TÈDIO, s. m. Noia, che si patisce per lo più nell' aspettare, rincrescimento. *Ennui; chagrin; regret; dégout.* §. Tenere a tedio, e stare a tedio, vagliono tediare, o esser trattenuto nojosamente. *Ennuyer; fatiguer.*

TEDIOSAMENTE, avv. Con tedio, Fastidiosamente, Stucchevolmente. V.

TEDIOSITÀ, s. f. Astratto di tedioso, Rincrescevolezza, Stucchevolezza. V.

TEDIÒSO, OSA, add. di tedio, nojoso, rincrescevole. *Ennuyeux; fâcheux; choquant; déplaisant; tannant; triste; suant; accablant; désagréable; haissable; génant.*

TEGAMATA, s. m. Tanta materia quanta entra in un tegame. *Une casserole pleine.* §. Per colpo dato con tegame. *Coup donné avec une casserole.*

TEGÀME, s. m. Vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande. *Casserole de terre.*

TEGAMÌNO, s. m. Dim. di tegame. *Petite casserole de terre.*

TÉGGHIA, s. f. Vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci, e simili cose; e tegghia si chiama un vaso simile di terra, o di ferro, con che si cuopre il piatto, o il tegame, e anche la stessa tegghia, la qual tegghia infocata rosola le vivande. *Tourtière.* §. Tegghia, parimente si dice un arnese di rame di superficie convessa, sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui, postovi sotto il fuoco, si distendono i collari, e simili. *Plateau.*

TEGGHÌNA, } s. f. Dim. di tegghia. *Petite tourtière.*
TEGGHIUZZA, }

TÉGLIA, s. f. Tegghia. V.

TEGLIÀTA, s. f. Quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia. *Autant de matière que peut contenir une tourtière.*

TEGLIONE, s. m. Teglia grande. *Grande tourtière.*

TEGNENTE, add. d' ogni g. Lo stesso che TENENTE, cioè che attacca, che tiene attaccato, che difficilmente si stacca. *Tenace; gluant; visqueux; qui tient fortement.* §. Per avaro, ritenuto nello spendere. *Avare; tenace; chiche; mesquin.* Dicemi uno mio amico, uomo in altre cose intero e severo, ma nella masserizia forse troppo tegnente. §. Tegnente, per Possedente. V.

TEGNENZA, s. f. Astratto di tegnente, tenacità. *Tenacité; viscosité; qualité de ce qui est tenace.*

TÉGOLA, s. f. Tegolo. V.

TEGOLAJO, s. m. *Voce dell' uso.* V. Fornaciajo.

TEGOLETTA, s. f. }
TEGOLETTO, s. m. } Dim. di tegola, e di tegolo. *Petite tuile.*
TEGOLÌNO, s. m }

TÉGOLO, s. m. Propriamente sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici. *Tuile.*

TEISMO, s. m. *T. Dottrin.* Dottrina del teista. *Théisme.*

TEISTA, s. m. *Pallav.* Conoscitore di un Dio, in quanto egli è solo autore, e governatore della natura. *Théiste.*

TELA, s. f. Lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutto quello, che in una volta si mette in telajo, e più comunemente s' intende di quella fatta di lino. *Toile.* Tela bambagina. *Futaine.* Tela di rensa. *Linon.* Tela da vele. *Cotonnine.* §. Per metaf. La nostra cognizione velata dalla corporea tela, a discerner la verità de' singulari effetti, e le loro cagioni per se medesima è insofficiente. Qui vale il corpo. *Le Corps.* §. Per cosa lunga. *Chose trop longue.* A dir come fu tenuto, sarebbe gran tela. §. Per insidie. *Pièges; embuches; trame.* Giano fuggì, come si dice, la tela, e fece vista o di non sapere, o di non curar quello, ch' aveva di lui sparlato Lorenzo. §. Tela, vale altresì quadro, pittura. *Tableau; peinture.*

TELAJETTO, s. m. Dim. di telajo, piccol telajo. *Petit châssis; petit métier.*

TELAJO, s. m. Strumento di legname, nel quale si tesse la tela. *Métier de tisserand.* §. Telajo, vale anche legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipignervi sopra. *Châssis; métier.* §. Telajo, è anche un arnese di ferro, o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili le forme per lo più nel metterle in torcolo. *Châssis.*

TELARETTO, s. m. *Voc. Dis.* in Istampa de' libri. Piccolo telaro. *Petit châssis.*

TELARO, s. m. *Magal.* Lo stesso che Telajo. V.

TELAJUÒLO, s. m. Colui che tesse, e lavora in tela. *Tisserand.* §. Per colui che vende tela. *Marchand toilier.*

TELEGRAFÌA, s. f. *Grecismo dottrin.* Maniera di parlar da lontano. *Télégraphie.*

TELÈGRAFO, s. m. *Grecismo dottrin.* Macchina, con cui si può dar notizia di checchessia a coloro che si trovano in grandissima lontananza. *Télégraphe.*

TELERÌA, s. f. Quantità di tele. *Toilerie.*

TELESCÒPIO, s. m. Strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano; che più comunemente si dice cannocchiale. *Télescope.*

TELESCÒPICO, ICA, add. *T. Astronomico.* Appartenente a telescopio. *Télescopique.*

TELETTA, s. f. Dimin. di tela. *Toile fine, légère, déliée.* §. Teletta, dicesi anche una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro, o argento. *Toile d' or, ou d' argent.*

TELLÌNA, s. f. *Tagl. lett. Sc.* Spezie di nicchio bivalve marino, ed anche palustre. *Sorte d' équille.*

TELO, s. m. Propriamente pezzo di tela, che cucito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa, che egli compone. *Laize de toile.* §. Per similit. vale spazio. *Espace.* Fece la terra il Re dell' Universo sì grande, e 'l mar, che infra lungo telo, può solo star chi vuol senza contesa. §. Non conobbe un telo dipinto, giudicandolo vero, e comandando che si levasse per poter vedere la figura. Qui vale tela. *Toile.*

TELO, s. m. Pronunziata coll' e larga, *Voc. lat.* Sorta d' arme da lanciare. *Dard; trait.* §. Per fulmine. *Foudre.* Vedeva Briareo fitto dal telo celestial giacer. §. Figuratam. per archibuso. *Arquebuse; fusil.* Ma poco ci giovò, che 'l nemico empio dell' umana natura, il qual del telo fu l' inventore, ec.

TELONÀRIO, s. m. *Vit. SS. PP.* V. Cambiatore, Banchiere.

TELONIO, s. m. *Baldin. Dec.* Banco di cambiatore, e per traslato dicesi talora scherzevolmente di qualunque banco di lavoro. *Bureau.*

TELÙCCIA, s. f. *T. de' Sarti.* Pezzo di tela, che serve per intelucciare, o fortificare qualche parte di una veste. *Morceau de toile.*

TEMA, Pronunziato coll' e stretta, s. f. Da temere. Timore, paura, temenza. *Crainte; peur; appréhension.*

TÈMA, Pronunziato coll' E larga, s. m. Soggetto, argomento, materia. *Thème; composition; sujet; matière.* §. Trovasi anche, ma di rado nel genere femminino. §. La tema piacque alla lieta brigata. *Le sujet plut &c.* §. Tema, *T. Grammaticale*, per radice, origine. *Racine.*

TEMENTE, add. d' ogni g. Che teme. *Craintif; timide.*

TEMENZA, s. f. Il temere, timore. *Crainte; peur; doute; appréhension.*

TEMERARIAMENTE, avv. Con temerità. *Témérairement; imprudemment; inconsidérément; étourdiment; présomptueusement.*

TEMERÀRIO, RIA, add. Troppo ardito, imprudente, inconsiderato. *Téméraire; inconsidéré; imprudent; étourdi; audacieux; mal-avisé; présomptueux; trop hardi.* §. Giudicio temerario, è quello, che si fa giudicando per passione i fatti altrui. *Jugement téméraire.*

TEMÈRE, v. a. Aver paura, esser oppresso da timore. *Craindre; redouter; appréhender; avoir peur.* §. Temere, per dubitare. *Craindre; douter; hésiter; être dans l' incertitude.* Temette di non dovervi essere ricevuto. §. Per patire. *Souffrir.* Quell' arbore ha temuto. §. Temere il caldo, il freddo, ec. vale curarlo, sentirlo assai. *Craindre le froid, le chaud; en être incommodé.* §. Non temere grattaticci, o non esser uomo, che tema grattaticci, vale non si curare così d' ogni cosa, e star tosto, senza muoversi dal suo proposito, per quanto altri si dica, o faccia. *N' appréhender pas aisément; ne s' étonner pas pour peu de chose.*

TEMERITÀ, }
TEMERITÀDE, } s. f. Astratto di temerario, ardir soverchio, impeto violento della parte
TEMERITÀTE, }

 irra-

irragionevole senza ordine, o ragion della mente. *Temerité ; audace ; hardiesse imprudente & inconsidérée*. §. Imperocchè andrebbono le cose senza ordine, e con temerità, cioè confusamente, a caso. *Confusément ; au hasard ; pêle-mêle ; en désordre ; témérairement ; inconsidérément*.

* TEMIMENTO, s. m. V. Timore.

TEMO, coll' E larga, s. m. *Voce lat. e poet.* Timone. *Gouvernail ; timon*.

TÈMOLO, s. m. Spezie di pesce d' acqua dolce, la cui carne sa di timo. *Espece de truite de rivière, dont la chair a une odeur de thym*.

* TEMÒNE, s. m. V. Timone.

TEMONIÈRE, e TEMONIÈRO, s. m. Lo stesso che Timoniere. V.

* TEMÒRE, s. m. V. Timore.

* TEMOROSAMENTE, avv. Con timore. V. Timorosamente.

TEMOROSISSIMO, MA, add. Superl. di temoroso, timorosissimo. *Très-timide*.

* TEMORÒSO, OSA, add. Pieno di timore, timoroso, timido. *Timide ; craintif ; peureux*. §. Per inducente timore, spaventoso. *Épouvantable ; effrayant ; affreux ; effroyable ; horrible ; terrible*. Aperse la sepoltura, uscinne un corpo brutto e sozzo e tenebroso, il quale strangolò il detto giovane, e la città e 'l paese inabissoe.

TEMPÀCCIO, s. m. Pegg. di tempo, cattivo tempo. *Mauvais temps ; un vilain temps ; gros temps*.

TEMPELLAMENTO, s. m. Il tempellare. *Branle ; secousse*. §. Per metaf. vale vacillamento, ambiguità. *Chancellement ; doute ; incertitude ; irrésolution*. Procacciò con ismisurati doni nel continuo tempellamento del Papa per lo suo ajuto.

TEMPELLÀRE, v. a. Pianamente crollare, dimenare. *Branler ; remuer ; secouer*. §. Per metaf. vale far vacillare, tenere ambiguo, intra due, irresoluto. *Tenir en suspens, ou entre deux*. E dall' altro lato tempellava la mente l' ambizion della signoria. §. In signif. n. vale vacillare, stare ambiguo. *Chanceler, vaciller ; branler ; n' être pas ferme & assuré ; hésiter*. E però tempellavano negli animi tra 'l sospetto e la paura.

TEMPELLATA, s. f. } Suono interrotto, o a
TEMPELLO, s. m. } stento di campane, o altro strumento. *Tintement ; son interrompu, ou qui va en diminuant*. §. Io torrei anzi l' impeto di Gracco e la [illegible] di Grasso, che i ricci di M[illegible] e i tempelli di Gallione. Qui per metaf. [illegible] *vacarme*.

TEMPELLÒNE, s. m. Uomo grosso che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude, e si lascia sopraffar da' negozj. *[illegible], un chipoteur, [illegible] ; indéterminé ; irrésolu*.

TEMPERA, e TEMPRA, s. f. Consolidazione artificiale, induramento fatto con artifizio, e dicesi per lo più del ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo. *Trempe*. §. Per qualità, maniera. *Humeur, qualité, caractère, naturel, manière ; génie, inclination ; sorte ; guise, forme ; trempe, espece, [illegible], condition, complexion*. I fiumi e selve sappian di che tempra sia la mia vita. §. Per canto, consonanza. *Chant ; accord ; harmonie, [illegible], consonnance*. Nè mai in sì dolci, o sì soavi tempre risonar gli amorosi guai. §. Tempera, si usa anche assolut. per disposizione. *Disposition, intention*. Chi sapesse la disposizione de' signori, quanto fossono di buona tempera. [illegible] oggi in tempera da far [illegible]. §. Tempera, dicono i pittori un liquore, o sia colla o chiara d' uovo, con che liquefanno i colori. *Détrempe*. §. Onde dipignere, o lavorare a tempera, vale dipignere, ec. co' colori [illegible] nella [illegible] maniera senza [illegible]. *Peindre en détrempe*. §. Tempera della penna, che più comunemente si dice temperatura, [illegible] le fa per renderla atta a [illegible]. *Taille de la plume*.

TEMPERAMENTO, s. m. Il temperare. *Adoucissement*. §. Per governo, modo di reggere, o [illegible]. *Gouvernement, conduite, commandement, administration, [illegible]*. Quegli dee [illegible] il carico [illegible], e 'l temperamento de' cavalli. §. Per [illegible]. *Mesure, modération, ménagement, [illegible]*. [illegible], nè [illegible] temperamento, [illegible] fare obbligati. §. Per [illegible]. *[illegible], expedient [illegible]*. [illegible] *mixtion*. [illegible]

TEMPERANTE, add. d' ogni g. Che tempera. [illegible] virtù della temperanza, ed in questo significato s' usa anche in forza di s. m. *Tempérant ; abstinent ; sobre*. Il temperante che ha acquistato l' abito, giunge nella medesima astinenza a godere.

TEMPERANZA, e anche talora presso i poeti TEMPRANZA, s. f. Virtù morale. *Temperance ; abstinence ; sobriété ; frugalité*. §. Temperanza, per temperamento. *Modération ; tempérament ; ménagement*. Sicchè per temperanza di vapori, l' occhio lo sostenea lunga fiata. §. Per modestia. *Retenue ; modestie ; sagesse ; réserve*. Con gran temperanza, e savie parole ritenne il re. §. Per moderazione. *Modération*. Almeno per la temperanza della correzione ritornino a stato di salute.

TEMPERÀRE, e per sincope TEMPRÀRE, per lo più presso i poeti, v. a. Dar la tempera, e si usa anche nel n. p. *Tremper du fer, ou de l' acier*. §. Temperare, figur. per fare. *Faire ; fabriquer*. Che l' avea temperato con sua lima, cioè l' avea fatto con suo artifizio. §. Temperare, per concordare. *Convenir ; arrêter ; demeurer d' accord*. Come furono in Pisa, come era temperato, la detta spia scoperse al conte, e agli anziani del detto corriere. §. Temperare, per correggere, o adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario. *Tempérer ; moderer ; corriger ; absorber ; mitiger ; modifier ; adoucir ; amortir*. Quelle cose, ec. che temperano egualmente il mondo s' accendano in un tratto e si abbrucino. §. Temperare, per moderare, raffrenare. *Tempérer ; moderer, refréner ; reprimer ; retenir ; contenir ; empecher ; réduire*. Raffrena il concupiscibile appetito, tempera i desiderj non santi. §. Temperare, per unir le voci degli strumenti, e accordargli anche col canto. *Accorder ; mettre à l' unisson*. Giovanni dell' Agnello, che con Giovanni dell' Aguto avea temperata la cetera, ec. qui fig. e vale col quale era segretamente d' accordo. §. Temperar la penna, dicesi dell' acconciarla all' uso di scrivere. *Tailler une plume*. §. Temperare, per preparare, nel secondo significato. *Préparer ; apprêter*. La nimica fortuna a me di nascoso temperava i suoi veleni. §. Temperare, per mescolare, rimestare. *Brouiller ; mêler ; battre ; manier ; mêler ensemble*. Togli, ec. libbre di mele ottimo, e ogni cosa insieme tempera. §. E per regolare. *Régler ; diriger ; conduire*. Temperava l' oriuolo di palagio in quel tempo che Simone si tormentava, e che i cittadini si ragunavano, uno Niccolò da San Friano.

TEMPERATAMENTE, avv. Con temperamento, moderatamente. *Modérément ; sobrement ; avec modération ; avec réserve*.

TEMPERATEZZA, s. f. Temperanza. V.

TEMPERATISSIMAMENTE, avv. Sup. di temperatamente. *Très-modérément ; avec beaucoup de modération, &c.*

TEMPERATÌSSIMO, MA, add. Sup. di temperato. *Très-tempéré ; très-modéré*.

TEMPERATÌVO, IVA, add. Atto a temperare. *Tempérant ; calmant ; adoucissant ; qui a la vertu de tempérer*.

TEMPERÀTO, che da' poeti per sincope si usa anche TEMPRÀTO, TA, add. dai verbi temperare e temprare, in tutti i loro significati. *Trempé ; tempéré, &c.* §. Per modesto. *Modeste ; doux ; tranquille ; sage ; retenu ; timide*. E 'l Signor mi parea benigno e mite risponder lei con viso temperato: che farem noi?

TEMPERÀTO, avv. Temperatamente. V.

TEMPERATOJO, s. m. Strumento col quale si temperano per lo più le penne. *Canif*.

TEMPERATÒRE, v. m. Che tempera. V. Moderatore.

TEMPERATRÌCE, v. f. Che tempera. *Qui tempére ; qui modere ; qui regle*.

TEMPERATÙRA, s. f. Tempera, temperamento, il temperare, in tutti i suoi significati. *Temperature ; complexion ; tempérament, &c.*

TEMPERAZIONE, s. f. Temperanza. V.

TEMPÈRIE, s. f. V. Temperamento.

TEMPERINATA, s. f. Colpo dato con temperino. *Coup de canif*.

TEMPERÌNO, s. m. Temperatojo. *Canif*.

TEMPESTA, } s. f. Ma per lo più si usa
TEMPESTÀDE, } la prima voce, commozio-
TEMPESTÀTE, } ne impetuosa dell'acque, e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti. *Tempête de mer ; orage*. §. Tempesta, figur. per impetuosa veemenza. *Violence, impétuosité ; fougue ; transport, emportement, fureur ; colére*. Con quel furore e con quella tempesta ch' escono i cani addosso al poverello. §. Tempesta, per metaf. vale affanno, travaglio, [illegible] turbazione. *Tempête, inquietude ; peine ; chagrin ; trouble, affliction, agitation, grande persécution*. Così nella tempesta ch' io sostengo d' amor, gli occhi lucenti sono il mio segno e 'l mio conforto. §. Tempesta, per gragnuola, fracasso di venti e di tuoni, burrasca. *Grêle ; orage ; tempête, ouragan, bourrasque*. La tempesta ancora [illegible] volte la vigna consuma in tutto. §. In modo prov. dicesi: a tal' otta giugnesse la tempesta, a chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito, e vale che colui non pregiudica a' convitati, siccome non pregiudica la tempesta dopo la ricolta. *Plût à Dieu que la grêle vînt aussi tard. C' est ainsi qu' on dit à quelqu' un lui arrive pour dîner, ou pour souper lorsqu' on a presque fini*. §. E' s' intende acqua e non tempesta, parimente modo proverbiale, e vale che non si dee cercare in veruna cosa l' eccesso che è sempre biasimevole. *Il faut garder un milieu en toutes choses, ou il faut de la modération*.

TEMPESTA, s. f. *Bemb.* Tempesta, Grandine, Gragnuola. V.

TEMPESTANTE, add. d' ogni g. Che è in tempesta, che soffre tempesta. *Qui est en tempête ; qui essuie un orage*.

* TEMPESTANZA, s. f. V. Tempesta.

TEMPESTÀRE, v. n. Menar tempesta, essere in tempesta. *Être en tempête*. §. Tempestare, figuratam. vale star coll' animo travagliato. *Être en tempête ; être agité, tourmenté, inquiété, troublé*. Son da riprender quegli che sempre tempestano, e angosciano in fatica e in pensiero. §. Tempestare, vale anche talora imperversare. *Tempêter ; faire tapage ; faire le diable à quatre ; pester ; s' emporter ; être en furie ; faire le démon ; faire du vacarme*. L' uomo nol può tenere, e romisce e salta e tempesta. §. Tempestare, figur. in att. signif. vale conturbare, inquietare, mettere sossopra. *Troubler ; inquiéter ; tourmenter ; attrister ; mettre en désordre, ou porter le désordre*. Il quale perciò sono tempestato con molta angoscia. Chi tempesta questa porta? qui vale chi batte furiosamente questa porta? *Qui frappe, qui heurte si fort?* §. Tempestare, pure in signif. att. vale instigare, importunare. *Presser ; insister ; importuner ; instiguer ; solliciter ; pousser ; presser ; sergenter ; tarabuster ; rompre la tête*. La disleal femmina pugnea e attizzava il marito, e non finiva di tempestarlo.

TEMPESTÀTO, TA, add. da tempestare. *Agité d' une tempête*. §. Per travagliato, maltrattato. *Agité ; vexé ; tourmenté ; affligé ; maltraité*. Papa Gregorio veggendo la Chiesa d' Iddio così tempestata da Federigo Imperadore, ordinò di fare a Roma concilio generale. §. Per Travaglioso. V. §. Tempestato, usasi anche per bilottato, ricamato. *Parsemé ; marqueté ; bizarré*. Nel mezzo d' una faccia della sala è un tribunal tempestato di gioje.

TEMPESTÀTO, s. m. *Fr. Jac. da Todi*. Lo stesso che Tempesta. V.

TEMPESTÌVO, IVA, *Voce lat.* add. Opportuno, profittevole. *Opportun ; commode ; propre ; favorable ; utile ; qui vient à temps, ou à propos*.

TEMPESTOSAMENTE, avv. Con tempesta. *Impétueusement ; avec furie*. §. Per impetuosamente, a guisa di tempesta. *Violemment ; impétueusement ; avec furie ; avec violence ; avec emportement*. Veggendogli sì tempestosamente venire, divenne siccome timida cerva dinanzi al leone diviene.

TEMPESTOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di tempestoso. *Très-orageux, &c.*

TEMPESTÒSO, OSA, add. Che porta tempesta, che è in tempesta, agitato da gran tempesta. *Orageux ; tumultueux ; agité ; troublé ; sujet aux tempêtes*. §. Fig. vale conturbato, agitato, commosso. *Troublé ; agité ; ému*. §. Avvegnadiochè l' animo mio pertanto spesse volte sia tempestoso, nondimeno con maggior tempestade e travagliato di ciò, che tu desti alla mente Patrocolo.

TÈMPIA, s. f. Parte della faccia posta tra l' occhio, e l' orecchio. *Tempe*.

TEMPIÀLE, s. m. *Car.* Ciascuna parte delle tempia. *Les tempes*.

TEMPIÈRE, sust. m. Soprastante alla custodia del tempio. *Garde du temple*. §. Tempieri, nel numero del più, s' intendono i cavalieri d' una religione, ovvero milizia così detta dalla custodia, che avevano del tempio in Terra Santa. *Templier*.

TEMPIERELLO, } s. m. Dim. di tempio.
TEMPIETTO, } *Petit temple ; petite église*.

TÈMPIO, s. m. Propriamente edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi, ma si disse ancora di quelli de' Gentili. *Temple ; église*.

TEMPIÒNE, s. m. Colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa. *Taloche*. §. Per uomo stolido, e sciocco. *Butor ; lourdaud ; sot, &c.* Manda fuor quel tempion della ribecca.

TEMPÌSSIMO, usato avverb. come superl. di per tempo. *Bocc. nov. Varch. stor.* Vale a buonissim' ora. *Très-de bonne heure*.

TEMPIO, s. m. Tempio. V.

TEMPO, s. m. Quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima, o al poi. *Temps*. §. Tempo, per età. *Âge ; temps*. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d' un sarto sì dimestico. §. Tempo, per età avanzata, e tendente alla vecchiezza. *Vieillesse ; âge mur ou avancé*. E se 'l tempo è contrario ai be' desiri, non fia, ch' almen non giunga al mio dolore alcun soccorso di tardi sospiri. §. Tempo, si prende

de talora per un determinato punto del corso del giorno, della vita umana, e simili. *Temps*. Io la mariterò a quel tempo, che convenevole sarà. §. Tempo, si prende anche per ispazio preciso, particolare, e determinato di alcuni anni, mesi, ec. *Temps ; jours*. In poco tempo si fece buona cittade secondo il tempo d'allora. §. Tempo, per opportunità, occasione, agio, comodo. *Temps ; opportunité ; occasion ; loisir*. Alli Tribuni parve tempo, e luogo d'assalire i suo' avversarj. §. Tempo, per lo mestruo delle donne. *Les mois, les menstrues, les ordinaires, les règles des femmes*. Togli vino di cocitura di rigamo, bevuto fa venire il tempo alle donne. §. Tempo degli oriuoli, si dice quella parte, che ne regola con eguali vibrazioni il movimento. *Le temps d' une montre ; le balancier*. §. Tempo, nella musica, si dice la misura del moto delle voci, e de' suoni per lunghi e brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondar la battuta, e regolar la velocità, o le tardanze, e le pause. *Temps ; mesure*. Onde andare a tempo, andare a battuta, ec. *Aller en mesure*. §. Tempo, per stagione. *Saison ; temps*. Essendo ogni cosa piena di que' fiori, che conduceva il tempo. §. Primo tempo, o giovane tempo, vale la primavera. *Printemps*. §. Tempo nero, si dice allora, che l'aria oscuratasi mostra vicine procelle; e si usa così nel proprio, come nel metaforico. *Temps noir, obscur, sombre, orageux*. §. Tempo di palla, o tempo, assolutamente parlandosi del giuoco della palla, del pallone, o simili, s'intende quello spazio di tempo, che impiega la palla, ec. nel percuotere, o ribalzare o fare altro simile effetto. *Le temps*. §. Avanzar tempo, vale anticipare, sollecitarsi. *Anticiper ; prevenir ; dévancer ; solliciter ; presser ; hâter ; accélérer*. Mi piace, avanziam tempo. §. Avere, o darsi buon tempo, o bel tempo, vagliono far tempone, stare allegramente, far buona cera, sguazzare. *Faire gogaille ; faire ripaille ; se divertir ; faire bonne chère*. Lavorarono, e buon tempo si diedono. §. Corre il tempo, o simili, vagliono prendere la congiuntura. *Prendre son temps ; saisir l' occasion favorable*. Lo Novarese ben suo tempo colse. §. Dare il tempo, vale fissare, stabilire il tempo. *Fixer le temps*. §. Dar tempo, vale indugiare. *Retarder ; differer ; tarder ; temporiser*. Caccia Gotaize sprovveduto, e spaventato, piglia, senza dar tempo, gli stati vicini. §. Dar tempo al tempo, vale procedere con maturità, e non troppo affettatamente in qualche operazione. *Laisser mûrir les choses*. §. Non dar tanto tempo, che uno respiri, vale non concedere un momento di tempo. *Ne pas donner le temps de respirer*. §. Dare a tempo, vale dare opportunamente. *Donner à temps*. §. E dare a tempo, figuratamente vale operare in buona congiuntura. *Agir à propos*. §. Dare a tempo, e dare a tempi, vale concedere per tempo determinato. *Donner pour un certain temps*. §. Non dar tempo al tempo, vale procedere con soverchia fretta in qualche operazione. *Ne pas donner le temps ; hâter trop*. §. Dare, o vendere pe' tempi, vagliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati. *Vendre à terme*. §. Essere a tempo a far checchessia, vale esservi ancora tempo, prima che passi la congiuntura del farlo. *Être à temps*. §. Egli è buon tempo, vale egli è un pezzo, è già corso molto tempo. *Il y a long-temps*. §. Fare buon tempo, che si dice anche far tempone, vale stare in allegria, sguazzare. *Se divertir ; faire gogaille ; faire ripaille ; faire bonne chère*. §. Fare buon tempo, vale esser buona stagione, essere il cielo sereno. *Faire beau ; faire beau temps*. §. Far cattivo tempo, vale il contrario. *Faire mauvais ; faire mauvais temps*. §. Far tempo, vale conceder tempo, concedere dilazione. *Donner du temps*. §. Metter tempo in una cosa, vale spendervelo, consumarvelo, impiegarvelo. *Employer le temps à, mettre du temps à*. §. Mettere tempo in mezzo, vale Indugiare, Tramezzare. V. §. Non metter tempo in mezzo, vale operare senza dilazione di tempo, senza indugio. *Agir tout de suite, sans tarder, sans différer*. §. Passar tempo, vale sollazzarsi, fuggir l'ozio, impiegare, o consumare il tempo. *Passer, tuer le temps, s' amuser*. §. Perdere il tempo, vale starsi, e consumare il tempo in vano. *Perdre son temps*. §. Pigliar tempo, tor tempo, e simili, si dicono dell'indugiare per prender più propria congiuntura. *Prendre du temps*. §. Prendersi buon tempo d'alcuna cosa, vale pigliarsene giuoco, prendersene piacere. *Se divertir ; s' amuser de quelque chose, en faire son jouet, son amusement*. §. Racconciarsi, o rassettarsi il tempo, vale rasserenare, di torbido farsi nuovamente sereno. *Se raccommoder ; se remettre au beau*. §. Venire in tempo, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare. *Vieillir ; devenir vieux ; avancer en âge*. A me, che oggimai vegno in tempo, amore pare cosa inutile, e da schifare. §. Chi ha tempo, ha vita; maniera proverbiale, colla quale si accenna, che col tempo si può mutar sorte. *Avec le temps, la fortune peut changer*. §. Aver tutto il suo tempo a se. *Avoir tout son temps libre*. §. Chi tempo ha, e tempo aspetta, tempo perde; ovvero chi ha tempo, non aspetti tempo, e simili; proverbj, che si usano per dinotare, non doversi lasciar passare le occasioni. *Il ne faut pas laisser échapper les occasions*. §. Tempo, e non grazia; maniera di chiedere dilazione, e non assoluzione dell' affare, di che si parla. *Je ne demande pas grace; je ne demande que du temps*. §. Tempo viene, chi può aspettarlo, o simili; modo proverb. che vale, che colla pazienza si conseguisce l'intento. *Le temps vient, qui peut attendre*. §. Anzi tempo, o innanzi tempo, vagliono innanzi il tempo dovuto. *Avant le temps*. A tempo, e a' tempi, posti avverbialmente vagliono ad ora opportuna, al tempo debito. *À temps ; à propos*. §. A tempo, e a' tempi, vagliono anche per alcun tempo, per qualche spazio preciso di tempo, contrario di sempre. *Pour un certain temps ; pendant quelque temps*. Avvegnachè la lor fortuna a tempo paja prosperevole, in fine pur manca, e perisce. §. Al tempo, al suo tempo, o nel tempo, posti assolutamente vagliono al tempo dovuto e prefisso. *A son temps ; au temps marqué*. §. A tempo, e luogo, e a luogo, e tempo, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo, e il tempo lo permettano. *En temps & lieu*. §. A miglior tempo, vale più a buon'ora. *De meilleure heure*. §. A mal tempo, o da mal tempo, si dice di cosa cattiva. *Mauvais ; méchant*. Questo oste è peggio, che da mal tempo. §. A tempo a moglie, maniera bassa, vale nel caso di prender moglie, dicendosi: Gli ho dati danari a tempo a moglie, cioè per riavergli quando prenderà moglie. *En cas de mariage ; au temps, à l' occasion de son mariage*. §. Di gran tempo, e simili, vagliono un pezzo fa. *Depuis long-temps*. §. Di notte tempo, vale nel corso della notte. *Dans la nuit ; pendant la nuit*. §. D'ogni tempo, vale sempre. *Toujours*. §. Già tempo, vale in tempo già decorso, un pezzo fa. *Jadis ; autrefois*. §. Gran tempo, è lo stesso che per lungo tempo, per grande spazio di tempo. *Pendant long-temps*. Da grande tempo. *Depuis long-temps ; de longue main*. §. In processo di tempo, vale nel trascorrer del tempo, col tempo. *A la longue ; avec le temps*. §. In tempo, posto avverbialmente vale a tempo. Opportunamente. V. §. Per a tempo, vale per alcun tempo, non per sempre. *Pour un certain temps*. §. Per tempo, vale a buon' ora. *De bonne heure*. §. Per tempissimo, superl. di per tempo, a buonissim' ora. *De très-bonne heure*. §. Poco tempo appresso, vale poco dopo. *Peu de temps après*. §. Tempo fu, vale per l'addietro, già nel tempo passato. *Autrefois ; jadis ; dans le temps passé ; anciennement*. §. Tempo per tempo, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente. *De temps à autre ; suivant le temps ; selon la saison*. §. Un tempo, posto avv. vale per qualche spazio di tempo, per qualche tempo. *Pour quelque temps*. §. Per già. *Anciennement ; déjà ; autrefois ; jadis*. Fu forse un tempo dolce cosa amore. §. In proverb. Il tempo vende merce. V. Temporale, sust.

TEMPÓNE, s. m. Accrescit. di tempo. *Long-temps*. §. Figur. si prende per Allegria, Gioia, Festa, Passatempo, e simili. V. §. Onde dicesi far tempone, darsi tempone, o aver tempone, che vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, sguazzare. *Passer bien son temps ; se réjouir ; se divertir ; faire gogaille ; faire ripaille ; faire bonne chère*.

TEMPORALÀCCIO, s. m. Pegg. di temporale. *Mauvais temps*.

TEMPORÀLE, s. m. Tempo. *Temps*. §. Temporale, per istagione. *Saison ; temps*. Siccome veggiamo ne' quattro temporali dell'anno, come Primavera, State, Autunno, e Verno. §. Temporale, per tempesta. *Orage ; tempête ; gros temps*. Per volere spiegare un grande e scuro temporale. §. Temporale, *T. Anatomico*, per sorta di vena, che si stende per la tempia. *Veine temporale*. §. Dicesi in prov. temporale vende merce; e vale, ch'e' bisogna valersi dell' occasione che porge il tempo, nel vendere ben la mercanzìa. *Il faut profiter de l' occasion quand on trouve à vendre*.

TEMPORÀLE, add. d'ogni g. Caduco, mondano. *Temporel ; caduc ; passager ; qui passe*. §. Per durevole a tempo, contrario di perpetuo. *Temporel ; qui ne dure qu' un certain temps ; qui passe avec le temps*. E disse: il temporal fuoco, e l'eterno veduto hai, figlio? §. Temporale, vale anche di tempo. *De temps ; qui marque le temps*. Or questo è, ec. avverbio temporale, cioè ora.

TEMPORALEMENTE, avv. Temporalmente.

TEMPORALITÀ, TEMPORALITÀDE, TEMPORALITÀTE, s. f. Astratto di temporale, contrario d'eternità. *Qualité de ce qui est temporel*. §. Per affetto alle cose mondane, o temporali. *Affection, passion pour les choses mondaines, temporelles ; attachement aux choses de ce monde*. Quegli che hae a fare tale viaggio, conviene essere sciolto da ogni rigidezza, e temporalità, la quale abbia sua radice in concupiscivo appetito.

TEMPORALMENTE, e TEMPORALEMENTE, avv. A tempo, non eternamente. *Temporellement ; pour un certain temps*. §. Per mondanamente, contrario di spiritualmente. *Mondainement ; suivant le monde*. Che temporalmente è tenuta più che niun' altra eccellente.

TEMPORÀNEO, NEA, add. Temporale, che è a tempo, non perpetuo. *Temporel ; périssable ; qui passe avec le temps*.

TEMPORÀRIO, RIA, add. *Cocch. Ascl.* Che non è durevole. V. Temporaneo.

TEMPOREGGIAMENTO, s. m. Il temporeggiare. *Temporisement ; retardement ; délai*.

TEMPOREGGIÀRE, v. a. Secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità, che anche proverbialmente si dice navigare secondo il vento, e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass. *Temporiser ; s' accommoder au temps ; aller selon le vent*. §. Per indugiare, guadagnar tempo. *Temporiser ; différer ; retarder ; biaiser*. Si fermò a Montefuscoli, per temporeggiarsi senza tentare la fortuna.

TEMPRA, TEMPRANZA, TEMPRÀRE, TEMPRÀTO. V. Tempera, Temperanza, Temperare, ec.

TEMÙTO, TA, add. da temere. *Craint*.

TENACE, add. d'ogni g. Viscoso, tegnente, appiccaticcio, che tien forte, che agevolmente si attacca e ritiene. *Tenace ; glutineux ; visqueux ; gluant*. §. Memoria tenace, dicesi per simili. di quella, che difficilmente si scorda di ciò che ha appreso. *Bonne, heureuse mémoire ; mémoire sûre, fidelle*. §. Per istabile, fermo. *Ferme ; stable ; constant ; persévérant ; inébranlable*. Non ti dà la natura del luogo, che tu vivi dirittamente, anzi lo ti dà la mente discreta, e lo tenace proponimento. §. Per avaro, spilorcio. *Tenace ; avare ; avaricieux ; crasseux ; mesquin ; taquin ; chiche ; sordide ; vilain ; intéressé*. Le ricchezze mondane non fanno l'uomo essere liberale, ma tenace.

TENACEMENTE, avv. Con tenacità. *Fermement ; fortement ; opiniâtrement*.

TENACISSIMAMENTE, avv. Sup. di tenacemente. *Très-fortement, &c.*

TENACÌSSIMO, MA, add. Sup. di tenace. *Très-tenace ; très-gluant ; très-opiniâtre ; très-chiche, &c.*

TENACITÀ, TENACITÀDE, TENACITÀTE, s. f. Astratto di tenace. Il ritenere, viscosità, forza a tenere ciò, che si è preso. *Tenacité ; viscosité*. §. Per metaf. vale avarizia, spilorcerìa. *Tenacité ; avarice ; ladrerie, vilenie ; mesquinerie ; lésine ; crasse ; taquinerie*. Due generazioni sono di fame; l'una si è difetto di sapienzia, e d'intendere la parola di Dio, e non empierla; l'altra d'avarizia, e tenacità.

* TENASMÓNE, s. f. V. Tenesmo.

TENCIONAMENTO, s. m. Il tencionare. *Dispute ; contention ; débat*.

TENCIONÀRE, v. n. Tenzonare, e si usa anche in signific. n. p. *Disputer ; débattre ; contester*.

TENCIONÀTO, TA, add. da tencionare. *Disputé ; contesté ; débattu*.

TENCIONATÓRE, v. m. Che tenciona. *Disputeur ; querelleur*.

TENCIÓNE, s. f. V. Tenzone.

TENCÓNE, s. m. *Capr.* Sorta di morbo gallico, altrimenti detto Tincone. *Poulain*.

TENDA, s. f. Tela, che si distende in aria, e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall' aria, o dalla pioggia, e generalmente tela, che si distende per coprire, o parar checchessia. *Tente*. §. Levar le tende, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo, ov' erano attendati. *Déloger ; décamper ; lever le camp*. §. Tenda, si dice anche ne' teatri quella tela, che distesa dinanzi al palco cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia. *La toile d' un théatre*. §. Tende, per li padiglioni degli eserciti. *Tente ; baraque*. §. Levar le tende, figuratam. vale terminar checchessia. *Terminer, achever ; finir*. §. Al levar delle tende, posto avverbialm. vale al fin del fatto, all' ultimo. *À la fin de l' affaire*.

TENDÀLE, s. m. *Chiabr. Fir.* Tenda grandissima onde copronsi le galere. *Grande tente*.

TENDARÒLA, s. f. *Buon. F.* Dim. di tenda. *Petite tente*.

TENDENTE, add. d'ogni g. Che tende. *Tendant ; aboutissant ; dirigé ; qui a pour but ; qui tend à*.

TENDENZA, s. f. *Magal. Salvin.* Propensione. *Tendance ; propension ; direction ; pente naturelle*.

TENDERE, v. a. Distendere, in signific. d'allargare, o spiegare. *Étendre ; tendre ; déplier ; déployer*. §. Tender reti, lacci, trappole, e simili, si dicono dell'acconciare cotali cose per uso d'acchiappare animali, o simili, e figuratam. vagliono insidiare, che anche dicesi tendere insidie. *Tendre des filets, des pièges, des embûches*. §. Tendere, in signific. n. per aver la mira, essere diretto. *Tendre, aboutir, aller à un certain terme*. Questi modi, e molti altri a questi somi-

miglianti, che tendono ad impedir la voglia, e l' appetito altrui, ec. sono spiacevoli. §. Tender l' arco, vale caricarlo. *Tendre, bander un arc.* §. Tendere l' arco dell' intelletto, figuratam. vale volgere il pensiero, applicar l' animo; tolto dall' affissar l' occhio, che si fa in mirando, ove si vuol trarre, che anche direbbesi porre, o corre la mira. *Bander son esprit; être attentif; viser à quelque chose.* §. Tender gli orecchi, gli occhi, e simili, vaglion stare attento coll' udito, o colla vista. *Prêter l' oreille; regarder avec attention; s' approcher pour entendre, pour écouter attentivement, ou pour mieux voir, pour voir de plus près.* §. Tendere, per lo stesso che tirare, accostarsi. *Tirer; approcher; donner sur.* Furono plasmate adunque d' una materia, che tendesse al molle, ma non fusse languida, sicchè al riposo non desse impaccio.

TENDETTA, s. f. Dim. di tenda. *Petite tente.* §. Per baldacchino. *Dais; poêle.* Chiamati i provveditori, e i capitani sotto la tendetta sacra, gl' introdussero nella città.

TENDÌNA, s. f. *Voce dell' uso.* Dim. di tenda. *Petite tente.*

TÈNDINE, s. m. *T. Anatomico.* Parte del muscolo, che biancheggia, e forma l' estremità del medesimo. *Tendon.* §. Tendine d' Achille, *T. Anatomico*, nome d' un muscolo, che serve a distendere il piede, altrimenti detto corda magna. *Tendon d' Achille.*

TENDINOSO, OSA, add. *Red.* Di tendine, attenente a tendine, pieno di tendini. *Tendineux.*

TENDITÒRE, v. m. Che tende lacci, insidie, ec. *Celui qui tend, qui dresse des embûches, des pièges, &c.*

TENDÒNE, s. m. *Carli Svin.* Accresc. di tenda. V. Sipario. §. Tendine. V.

TÈNEBRA, s. f. Scurità, bujo, mancanza di luce, e si usa più comunemente nel numero del più. *Ténèbres; obscurité; privation de lumière.* §. Tenebra, per metaf. vale ignoranza. *Ténèbres de l' ignorance, ou ignorance; manque de savoir; incapacité; défaut de connoissance.* E ciò sepp' io dapoi lunga stagion di tenebra vestito.

TENEBRÀRE, v. a. V. Rabbujare.

TENEBRÀTO, TA, add. da tenebrare. *Obscurci, devenu sombre, obscur, ténébreux; rempli de ténèbres.*

* TENEBRÌA, s. f. Tenebra. *Ténèbres; obscurité.* §. Per metaf. vale oscurità, ignoranza. *Obscurité; ténèbres; ignorance.* Acciocchè convertisse il mondo a via di verità dall' errore, e dalla tenebria del peccato, stette dieci anni, che non bevve vino. *Des ténèbres du péché.*

* TENEBRÒRE, s. m. Tenebra. V.

TENEBROSISSIMO, MA, add. Sup. di tenebroso. *Très-obscur, &c.*

TENEBROSITÀ, TENEBROSITÀDE, TENEBROSITÀTE, s. f. Tenebra. *Obscurité; ténèbres; privation de lumière.* §. Per bufèra, o tempesta di venti. *Ouragan; orage; tourbillon de vent.* Sie chiuso dalla parte contraria per la tenebrosità, e pestilenza de' venti, che quindi soffiano. §. Per offuscamento di vista, o di mente. *Éblouissement, obscurcissement de la vue, de l' esprit.* [illegible] avrà scotomia, o vertigine, cioè cotale tenebrosità, ed avvolgimento, come se il mondo s' aggirasse intorno intorno.

TENEBROSO, SA, add. Pieno di tenebre, bujo, oscuro. *Ténébreux; obscur; sombre; qui n'est point éclairé.* §. Tenebroso, per metaf. vale turbato, torbido, confuso. *Troublé; confus; brouillé, confondu.* Il vero amadore di nessuna avarizia può essere tenebroso.

TENENTE, add. d' ogni gen. Che tiene. *Tenant, qui tient.* §. Per tenace. *Tenace; qui retient.* La memoria è sì tenente, che se alcuna cosa si leva, ec.

TENENTE, s. m. *T. de' Militari.* Uffiziale altrimenti detto Luogotenente. *Lieutenant.*

TENERAMENTE, avverb. Con tenerezza, affettuosamente. *Tendrement, affectueusement, passionnément, obligeamment; amoureusement; chèrement.* §. Per debolmente, con poca stabilità. *Foiblement, peu fermement, peu solidement.* Per allora in quello in parte, come che recentemente stavano le cose.

TENERE, Verbo, che usato in varie maniere, [illegible] a diverse significanze, e forma molte [illegible], la più parte delle quali si troveranno negli articoli delle voci a cui s' accoppia. §. Tenere, v. a. Possedere, avere in sua podestà, o in sua mano. *Tenir, posséder; avoir en son pouvoir, avoir à soi, avoir entre ses mains.* §. Tenere, per abitare. *Occuper, habiter.* Era in una [illegible] tenere, la quale la donna teneva. §. Tenere, per impedire con mano o con altro [illegible], ch' e' non possa muoversi, o cadere, o [illegible], o trascorrere. *Tenir, retenir; empêcher de tomber.* §. Per impedire assolutamente. *Empêcher; s' opposer; embarrasser, mettre empêchement; apporter un obstacle, contrarier, traverser, retarder.* Lo molto amore delle cose mondane, che ci tiene la 'ntrata della penitenza. §. Tenere, per arrivare o esser giunto. *Arriver; être parvenu.* Diretto alle piagge, teneva il piacevole piano. §. Tenere, per pigliare, prendere; ma non si usa, se non imperativamente. *Prendre; saisir; tenir.* Rendete il danajo mio, e tenete la medaglia vostra. *Prenez votre medaille.* §. Tenere, per usare, osservare. *User; avoir accoutumé; pratiquer; avoir en usage.* Noi ci siamo accorti, ch' ella ogni dì tiene la cotal maniera. §. Tenere, per mantenere, conservare, e si usa anche in signific. neut. *Conserver; gouverner; régler; conduire; administrer; diriger; avoir soin; régir; maintenir.* I regni non si tengono per parola, ma per prodezza e franchezza. §. Tenere, aver sapore, odore o altra qualità di checchessìa. *Tenir, sentir, flairer, avoir un goût ou une odeur de....* Ben d' un vin a pasto, che par colla, e tien di muffa, e sa di riscaldato. §. Tenere, per ritenere, ricettare. *Retenir; recevoir; retirer; accueillir; donner retraite.* Cipri di molte città ricchissima tenne il padre mio non di sangue, nè d' animo popolesco, ma di mestiero. §. Tenere, per occupare, distendersi. *Tenir, occuper un espace; s' étendre.* La qual bastita teneva più di sei miglia nel piano. §. Tenere, per istimare, giudicare, reputare, far conto, credere, esser d' opinione. *Tenir; croire; estimer; juger; réputer; être de sentiment, d' opinion, d' avis; conjecturer.* Corrado avendo costui udito, si maravigliò, e di grande animo il tenne. §. Tenere, per ritenere, contrario di versare. *Tenir; contenir.* A guisa delle vesciche, le quali quanto più sono tramenate, più s' empiono e più tengono. §. Tenere, per trattenere, ritenere. *Retenir; entretenir; amuser; retarder.* L' altra mi tien quaggiù contra mia voglia. §. Tenere, per avere efficacia, valere. *Tenir; valoir; être valable; avoir la force d' obliger.* Non vede, che quell' obbligo sol tiene, ch' è fatto a buono effetto, e per far bene. §. Tenere, per adunare. *Tenir; assembler; convoquer.* Venne dunque in senato, che si tenne in palagio, con quattro figliuoli alla porta. §. Tenere, per andare, incamminarsi. *Aller; marcher; s' acheminer; se mettre en chemin.* Uscìo di Firenze, e tenne verso Bologna. §. Tenere, si dice della pania, della colla e simili cose viscose e tenaci. *Tenir; être tenace; gluant, &c.* In maniera prov. Tener la pania. V. Pania. §. Tenere, parlandosi di donne o giovani, si prende sempre in cattiva parte, e vale fargli stare a sua posta, o requisizione per giacersi con esso loro. *Entretenir une femme, l' avoir à soi.* A Paganino, vedendola così bella, parrva star bene, e non avendo moglie, si pensò di sempre tenersi costei. §. Tenere, n. p. dimorare. *Habiter, demeurer, séjourner, se tenir dans quelque endroit, y faire sa demeure.* Diffidatosi d' ogni altra cosa si ritirò nella fedelissima sua Verona, con animo di tenersi dentro di quella, sino che venisse maggior fortuna. §. Tenere, n. p. assolutam. detto, vale avere stima e riputazione di se. *S' estimer; se croire.* Il troppo tenersi, vizio comune a tutti gli uomini di stimare troppo se medesimo, e le cose sue. §. Tenersi le piazze, le fortezze, e simili, vale non arrendersi, non cedere, resistere agli assalti, o agli assedj. *Résister; se défendre; durer; tenir ferme; soutenir un effort.* §. Tenersi a martello, vale reggere a martello, e dicesi de' metalli che non ischiantano sotto la percossa del martello, e per metaf. vale non si lasciare svolgere, non si piegare, che anche si dice talora tenersi semplicemente. *Résister au marteau; être malléable.* §. Tenersi, per ritenersi, contenersi, astenersi. *Se retenir; se contenir, s' abstenir; se modérer; s' empêcher de faire quelque chose.* Avevan sì gran voglia di ridere che scoppiavano, ec. ma pur se ne tenevano. §. Tenersi, per appigliarsi, attenersi. *Suivre ou croire conseil; suivre l' avis, le conseil de quelqu' un.* Lo stoltissimo Roboam si tenne al giovane consiglio. §. Tenersi, per increscere, calere. *S' intéresser; prendre part, se soucier.* E ogni cosa per ordine dettagli, con loro insieme il pregò che de' fatti di Martellino gli tenesse. §. Tenersi, per attenersi, stare attaccato. *Se tenir bien, s' appuyer, s' accoster, s' accrocher, se tenir attaché, collé à quelque chose.* Or ci convien tener meglio gli arcioni. §. Tenersi, per rattenersi, arrestarsi. *S' arrêter; cesser d' aller.* Alichin non si tenne, e di rintoppo agli altri disse a lui. §. Tenersi savio, bello, d' assai, e simili, vagliono riputarsi, stimarsi tale. *Se croire sage, joli, habile, &c.* §. Tenersi d' alcuna cosa, vale invaghirsene, gloriarsene. *Se faire une gloire de, faire parade; s' en faire accroire.* Quando dee pensare di Dio, e quegli ordina e pensa nel cuor suo, come possa fare bello lavorio, e quando l' ha fatto, e sì se ne tiene. §. Tenersi in se, vale reggersi sopra se stesso. *Se tenir.* §. Tenersi sulle gambe, vale reggersi in piè. *Se tenir debout, ou sur ses pieds.* §. Tenersi insieme, o in se, vale stare unito, collegato. *Être attaché, uni, joint ensemble.* §. Tenersi di patti, vale contentarsi. *Consentir, agréer; acquiescer; être content.* §. Tener a dieta, tener a segno, tener a stecchetto, ec. V. Dieta, Segno, Stecchetto, ec.

TENÈRE, sust. m. Quella parte della cosa, per la quale ella si tiene in mano. *Manche.* Tenere della spada. *Garde; poignée.* §. Per territorio, dominio, potestà. *Empire, domination; pouvoir.* Distretto m' ha l' amore in suo tenere, ch' io non posso pensare altro che bene amare.

TENERELLO, LLA, } add. Dimin. di tene-
TENERETTO, TTA, } ro. *Fort tendre; fort délicat, &c.* V. Tenero. §. Tenerello, fig. vale di poca età. *Très jeune.*

TENEREZZA, s. f. Astratto di tenero. *Tendreté; qualité de ce qui est tendre.* §. Per metaf. vale picco a, o giovane età. *Jeunesse.* O vana fanciulla, abbi misericordia della tua tenerezza, consenti a me, e adora i miei Iddii. §. E figurat. vale affetto, compassione, amore. *Tendresse; amour; passion; affection; compassion; commisération; sensibilité; pitié; attendrissement.* Da quello amore, e da quella tenerezza che io a lui tenuta son di portare, mossa, ec. mi ti feci palese. §. Pur figur. per cura, zelo. *Soin; zèle; diligence; application; attention, exactitude; sollicitude; ardeur; affection; attache ou attachement.* In lui t' ingegna di metter tenerezza del tuo onore.

TENERÌNO, NA, add. Dim. di tenero. *Tout-à-fait tendre; très-délicat; très-sensible, &c.*

TENERISSIMAMENTE, avv. Sup. di teneramente. *Très-tendrement.* §. Per affettuosissimamente. *Très-tendrement; très-affectueusement; très-passionnément.* Voltata la sua carezza in dolce amore verso Ricciardo, tenerissimamente da quel giorno innanzi l' amò.

TENERÌSSIMO, MA, add. Superl. di tenero. *Très-tendre.* §. Per delicatissimo, giovanissimo. *Très-jeune; très-délicat.* Si stracciava colle sue unghie la sua tenerissima faccia. §. Per affettuosissimo. *Très-tendre; très-passionné, très-affectionné, &c.* Ho verso me trovato tenerissimo del mio padre l' amore.

* TENERITÀ, } s. f. Tenerezza. *Ten-*
* TENERITÙDINE, } *dreté; qualité de ce qui est tendre.* Questo medesimo opera il sugo suo (della ruta) solo bevuto, e le tenerità sue fritte nell' olio, e soprapposte, cioè le sue tenere punte, o ciocche. *Tendrons, bourgeons, rejetons tendres.*

TÈNERO, ERA, add. Di poca durezza, che acconsente al tatto, che tende al liquido, che agevolmente si comprime o cede. *Tendre; mou; souple.* §. Per metaf. novello, giovane, di poca età. *Tendre; jeune; peu âgé.* Avendo forse riguardo al grave peso della sua dignità, e alla tenera età della giovane. §. Pur per metaf. vale delicato. *Tendre; délicat; foible; infirme; débile; sensible.* Diceano che non potrebbe sostenere l' asprezza dell' ordine, conciossiacosachè fosse molto tenero, e morbidamente allevato. §. Ancora per metaf. vale affettuoso. *Tendre; sensible; affectueux; obligeant; qui marque beaucoup d' affection.* Esso maravigliandosi di così tenere carezze, tutto stupefatto rispose. §. Per zeloso, curante. *Zélé; ardent; fervent; affectionné; dévoué; attaché; soigneux; vigilant; exact; attentif.* Da buon zelo movendosi, tenere sono della mia fama. §. Per permaloso, che si sdegna per poco. *Chatouilleux; pointilleux; revêche; qui prend tout à mal; qui se fâche aisément.* Uomo vertudioso in molte cose, se non ch' era troppo tenero e stizzoso. §. Per geloso, che dà gelosia. *Jaloux; délicat; dangereux; difficile; épineux; qu' il faut traiter avec grande circonspection.* Che in queste cose tenere appunto tanto val l' opinione, ed il sospetto, quanto la certezza e la verità. §. Tenero, figur. per non confermato, non assodato, non istabilito. *Foible; chancelant; qui n' est point affermi.* Il Re vedendo ancora il reame tenero sotto la sua signoria, e il Provenzale baldanzoso, temeva di muovergli guerra. §. Uomo tenero, vale talora credulo, debole, dolce di sale. *Doucereux; crédule; ignorant; niais; sot; simple; imbécille.* §. Tenero di calcagna, dicesi di chi si lascia facilmente svolgere. *Tendre; aisé à séduire.* §. Tenero di checchessìa, vale fresco, o nuovo di quella cosa. *Frais, nouveau.*

TENERÒNE, NA, add. Accr. di tenero. *Fort tendre.*

* TENERÒRE, s. m. V. Tenerezza.

TENERUCCIO, CCIA, add. Dim. di tenero. *Un peu tendre.* E per lo più vale, *Tout-à-fait jeune; très-jeune.* Quella teneruccia mente si riempie, ec.

TENERUME, s. m. Sostanza bianca e pieghevole, la quale spesso è unita all' estremità degli ossi. *Tendrons; cartilages qui sont à l' extrémité des os.* §. Fig. Che cavava il midollo d' un barlotto, ovvero il tenerume, a dir più retto. *Le vin.* §. Tenerume, per le pipite tenere degli alberi. *Tendrons, bourgeons, rejetons tendres des arbres ou des plantes.*

TENERUZZO, ZZA, add. Teneruccio. V.

TENESMO, s. m. Struggimento continuo d' andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mascosità tinta di sangue. *Tenesme; épreintes douloureuses.*

TÈ-

TÈNIA, s m. *Red.* Sorta d'animaletto che ha corpo tenue, flessibile, e fatto a guisa di fascia. *Tenia; vers solitaire.*

TENIÈRE, s. m. Fusto della balestra. *Le fût d'une arbalète.*

TENIMENTO, s. m. Il tenere, sostegno. *Soutien, appui, ce qui tient.* La detta arca col suo corpo sta sospesa in aria senza altro tenimento. §. Per tenitorio, tenuta. *Domaine; territoire; possession; tenue; ténement.* I Romani gli condannaro in una parte di loro tenimento. §. Per obbligo. *Obligation; devoir; contrainte.* Se la compera era licita, senza tenimento di restituzione.

TENITOJO, s. m. *Salv. Il.* V. Manico, Tenere sust.

TENITÒRE, v. m. Che tiene. *Qui tient; qui retient, &c.*

TENITÒRO, e TENITÒRIO, s. m. Contenuto di dominio e di giurisdizione. *Territoire; possession; domination; domaine; ténement; détroit; district.*

TENITÙRA, s. f. *Salvin.* Tenimento, Sostegno. V.

TENÒRE, e TINÒRE, s. m. Suggetto, contenuto, breve somma. *Le contenu, la teneur, la substance, le sujet, le fond d'un écrit.* §. Per forma, maniera. *Forme; manière; façon.* Elli dimorèe in quello medesimo tenore di volto nelle prosperitadi, che nelle avversitadi. §. Per concerto, armonìa. *Harmonie, symphonie, accord de divers sons.* Nè pastori appressavan, nè bifolchi, ma ninfe e muse a quel tenor cantando. §. Fare il tenore, vale accordarsi nell'armonia, essere in concerto. *S'accorder, être d'accord, être à l'unisson.* §. Tenore, si dice anche una delle quattro parti della musica, che è tra 'l contralto, e 'l basso. *Taille; tenor.* §. Tenere il tenore, vale tenere il fermo, o secondare altrui nel parlare, o ne' motti. *Ne point changer.*

TÈNSILE, add. d'ogni g. *Voce usata da' Filosofi*, e dicesi di quel corpo che patisce tensione, e le cui parti, stato sempre lo stesso complesso, possono vicendevolmente a se accostarsi, e da se scostarsi. *Qui est susceptible de tension.*

TENSIÒNE, s. f. Distendimento violento e sforzato di checchessìa, benchè si dica più propriamente de' nervi. *Tension, bandement des nerfs.*

TENTA, s. f. Sottile instrumento col quale il cerusico conosce la profondità della ferita. *Sonde de chirurgien.* Tenta scanalata. *Algalie, cathéter.* Tenta incerata. *Bougie.* §. Per similit. vale tentativo. *Tentative; essai; épreuve.* I quali dubitando ancor essi che questa non fosse una tenta.

TENTÀBILE, *Magal.* add. d'ogni g. Che può tentarsi. *Qui se peut tenter, &c.*

TENTAMENTO, s. m. Tentazione. V.

TENTANTE, add. d'ogni g. Che tenta, o che tocca. *Tentant; qui tente ou qui touche; qui tâtonne.*

TENTÀRE, v. a. Far pruova, cimentare, sperimentare; e si usa anche in signif. n. *Tenter, essayer; éprouver, expérimenter; faire expérience; hasarder; risquer; faire l'essai; prouver par expérience.* §. Tentare, per toccar leggiermente alcuna cosa tastandola, per chiarirsi di qualche dubbio che s'abbia intorno ad essa. *Toucher, tâcher de connoître; essayer.* Ma tenta pria, s'è tal ch'ella ti reggia. §. Per toccar leggiermente, o per far volgere altrui a se, o per avvertirlo quasi con cenno di checchessìa. *Toucher légèrement; tâter.* §. Per toccare, o riconoscer colla tenta. *Sonder; introduire la sonde.* §. Per importunare, instigare. *Importuner, solliciter; presser; pousser; animer; instiguer; suggérer; insinuer.* Più volte fece tentare Cipseo padre d'Efigenìa, che lei per moglie gli dovesse dare. §. Esser tentato d'alcuna cosa, vale averne grandissima voglia, essere in procinto di farla. *Être bien tenté de faire quelque chose, en avoir une extrème envie.*

TENTATIVAMENTE, avv. *Car.* A modo di tentativo, Suggestivamente. V.

TENTATÌVO, s. m. Prova, sforzo, industria. *Tentative; effort; épreuve; essai; expérience.*

TENTATO, TA, add. da tentare. *Tenté, entrepris; hasardé; risqué; essayé; éprouvé.*

TENTATÒRE, v. m. Che tenta. *Tentateur; qui tente.* §. Preso assolutamente s'intende per lo diavolo. *Le tentateur; l'esprit tentateur, le démon; le diable; l'esprit malin.* Incontanente venne il tentatore, cioè il diavolo, per voler sapere, s'egli era il figliuol di Dio.

TENTATRÌCE, v. f. Che tenta. *Tentatrice; qui tente.*

TENTAZIONCELLA, s. f. Dim. di tentazione. *Petite tentation; envie.*

TENTAZIÒNE, s. f. Il tentare, pruova, cimento. *Essai; épreuve; expérience; tentative.* §. Per instigazione diabolica. *Tentation, instigation, suggestion diabolique.* Della quale talvolta eravamo toccati per tentazione del nimico, stando noi nelle nostre celle.

* TENTELLÀRE. V. Tintinnire.

TENTENNA, Dicesi stare in tentenna di cosa, che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere. *Vaciller; branler; chanceler; pencher; n'être pas ferme & assuré.*

TENTENNAMENTO, s. m. Il tentennare. *Balancement; branlement; chancelement.*

TENTENNANTE, add. d'ogni g. Che tentenna. *Qui branle.*

TENTENNÀRE, v. a Dimenare, e si usa anche in signific. n. *Remuer; branler; secouer; agiter.* §. Dicesi tentennare, e tentennarla, per vacillare, titubare, o non andar risoluto, o di buone gambe, a far checchessìa, che direbbesi anche, ma in modo più basso, ninnarla, o dimenarsi nel manico. *Branler au manche ou dans le manche; n'être pas trop résolu; locher; lambiner; chipoter.*

TENTENNÀTA, s. f. Tentennamento, e vale anche Picchiata, Colpo. V.

TENTENNÀTO, TA, add. da tentennare. *Remué, &c.*

TENTENNATÒRE, v. m. Che fa tentennare, o che tentenna. *Qui fait remuer ou branler, &c.*

TENTENNÌNO, s. m. Uno di que' nomi, co' quali dal volgo s'appella il diavolo. *Nom que le peuple donne au diable.* §. Per simil. fu detto anche degli uomini. *Brouillon; turbulent; remuant.* I tentennini non desistevano però di domandare quando si risponderebbe.

TENTENNÌO, s. m. Tentennamento. V.

TENTENNONÀCCIO, s. m. *Magal. lett.* Peggior. di tentennone. *Mauvais lambin.*

TENTENNÒNE, s. m. Si dice in modo basso di colui, che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude poco. *Lambin; chipotier; lanternier; irrésolu.*

TENTÒNE, e TENTÒNI, avv. Dicesi andare tentone, o a tentone, e vale andare adagio, e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi, il che si fa per lo bujo, o per non esser sentito. *A tâtons; à l'aveuglette; en tâtonnant.* §. Per metaf. sospettando Paracittadino, che quella roba non fosse serpe, o badalichio, che 'l mordesse, a tentone la ricevette, cioè con riguardo. *Avec précaution; avec circonspection.* §. È da stabilire, e conchiudere quale sia quella cosa, la quale in questa ragione d'amicizia il primo luogo tiene, acciocchè non la sapendo, a tentoni non andiamo, cioè con incertezza, con irresoluzione. *A tâtons; à l'aveuglette.*

TÈNUE, add. d'ogni g. *Voc. lat.* Che ha tenuità, scarso, sottile, lieve. *Ténu; délié; mince; grêle; effilé, petit; subtil.*

TENUEMENTE, avv. Con tenuità. *Foiblement.*

TENUÌSSIMO, MA, add. Superl. di tenue. *Très-mince, &c.*

TENUITÀ, TENUITÀDE, e TENUITÀTE, s. f. *Voc. lat.* Astratto di tenue, scarsità, leggerezza, sottigliezza. *Ténuité; légereté, subtilité; finesse; petitesse; gracilité.*

TENÙTA, s. f. Verbale da tenere, il possedere, possesso. *Possession; maintenue.* §. Dicesi in proverb. Chi è in tenuta, Dio l'ajuta, per dinotare, che chi è in possesso è di miglior condizione. *Qui est en possession, peut plaider à son aise.* §. Tenuta, per circuito di paese, o di terreno, che si possegga, possessione. *Tenure; tenue; territoire; métairie, terre; bien de campagne.* §. Tenuta, il capire, contenere, e ricevere in se, capacità. *Capacité; portée.* Diretto alla capacità, e tenuta del mio ingegno.

TENUTELLA, s. f. Dim. di tenuta, in signific. di possessione. *Petite possession, petit bien de campagne.*

TENUTO, TA, add. da tenere. *Tenu, &c.* §. Per giudicato, riputato. *Réputé; estimé; censé, &c.* E se tu sei con egli, non seguitar tu quegli, incorrere a follìa, che poi tenuto 'n sia. §. Per obbligato. *Obligé; tenu.* Siamo tenuti di servire a colui, che ci creò.

* TENZA, s. f. V. Tenzone.

TENZIONÀRE, TENZIÒNE. V. Tenzonare, Tenzone.

TENZONAMENTO, s. m. *Val. Mass.* Il tenzonare. *Dispute.*

TENZONÀRE, e TENZIONÀRE, v. a. Disputare, combattere, contrastare, quistionare. *Disputer; combattre; contredire; batailler; s'opposer; contrarier; contester; se quereller; se debattre.*

TENZONÀTO, TA, add. da tenzonare. *Disputé; contesté; agité; débattu, &c.*

TENZONATÒRE, v. m. *Liv. Dec.*, *Uden. Nis.* Che tenzona. *Celui qui dispute.*

TENZONE, e TENZIÒNE, s. f. Contrasto, quistione, combattimento, e per lo più di parole. *Contestation; dispute; combat; contraste; querelle; différent; debat; démêlé; tenson.*

TEOCRÀTICO, CA, add. *T. Didascalico.* Appartenente a teocrazìa. *Théocratique.*

TEOCRAZÌA, s. f. *T. Didascalico.* Governo di Dio, tale fu per esempio il governo di Mosè. *Théocratie.*

TEODÌA, s. f. Canto in lode di Dio. *Cantique ou chant à la louange de Dieu.*

TEODOSIÀNO, Aggiunto dato al celebre codice di Teodosio. *Théodosien.* §. Per sorta di Eretico protetto da Teodosia Augusta. *Théodosien.*

TEOGONÌA, s. f. *T. Didascalico.* Generazione favolosa degli Dei. *Théogonie.*

TEOLOGÀLE, add. d'ogni gen. Di teologìa. *Théologique.* §. Virtù teologali, si dicono la fede, la speranza, e la carità. *Vertus théologales.*

TEOLOGALMENTE, avv. In modo teologale. *En théologien, d'une manière théologique.*

TEOLOGANTE, add. e per lo più s. m. Che attende alla teologìa. *Théologien.*

TEOLOGASTRO, s. m. Teologo di poca scienza. *Un prétendu théologien; un théologien ignorant.*

TEOLOGHESSA, s. f. *Salvin.* Donna, che sa, o che pretende sapere la teologìa. *Théologienne.*

TEOLOGÌA, s. f. Scienza, che ha Iddio per oggetto, e le verità da lui rivelate. *Théologie.*

TEOLOGICAMENTE, avv. Secondo la teologìa. *Théologiquement; en théologien, ou d'une manière théologique.*

TEOLOGICÀRE, v. att. Scrivere, o parlare teologicamente, Teologizzare. V.

TEOLÒGICO, CA, add. Di teologìa, teologale. *Théologique; qui concerne la théologie.*

TEOLOGIZZANTE, *Bocc.* Teologante. V.

TEOLOGIZZÀRE, v. a. Scrivere, o parlare teologicamente. *Faire la théologie; écrire ou parler théologiquement, ou sur des matières théologiques.*

TEÒLOGO, s. m. Professore di teologìa. *Théologien; qui sait la théologie, ou qui en fait leçon.*

TEOLOGÒNE, s. m. Accr. di teologo. Gran teologo. *Grand théologien.*

TEOPASCHÌTA, s. m. Eretico, il quale credeva, che nella passione di Cristo, fosse anche morta la divinità. *Sorte d'Hérétique.*

TEORÈMA, s. m. Dimostrazione, e prova evidente d'alcuna verità intorno al supposto, o già fatto a differenza del problema, che propon anche il fare. *Théorème; vérité démontrée; vérité determinée; démonstration.*

TEOREMÀTICO, CA, addiett. Appartenente a teorema. *Théorematique.* §. Per aggiunto di ogno, che rappresenta le cose nel modo che stanno. *Théorematique.*

TEORÈTICO, CA, add. *Salvin.* Appartenente a teorica. *Théorique.*

TEORÌA, s. m. *Guid. G.* Riflessione acuta, alla quale ci guida l'esame della natura. *Théorie.*

TEÒRICA, s. f. Scienza speculativa, che dà regola alla pratica, e rende ragione delle operazioni. *Théorie; science sans pratique, qui s'arrête à la simple spéculation.* §. Teorica è anche *T. Astronomico*, che vale ipotesi degli astronomi per rappresentare i moti de' corpi celesti, e salvare le loro apparenze. *Théorie des planètes.*

TEORICAMENTE, avv. *Magal.* Con teorica, per via di teorica. *Théoriquement.*

TEORICHISTA, s. m. Colui che sta principalmente sulla teorica. *Spéculatif.*

TEÒRICO, s. m. Colui, che ha teorica. *Spéculatif; celui qui sait par théorie.*

TEORICO, ICA, add. *But. Purg.* Appartenente a teorica. *De théorie.*

TEPEFÀRE, v. a. *Voc. lat.* Riscaldare alquanto. *Faire tiédir; échauffer, réchauffer un peu.*

TEPEFATTO, TTA, add. da tepefare. *Tiédi; attiédi, devenu tiède, un peu réchauffé.*

TÈPERE, v. n. *Voc. lat.* Esser tiepido. *Être tiède.*

TEPIDAMENTE. V. Tiepidamente, Tiepido ec.

TEPIDETTO, TTA, addiett. *Salvin.* Dim. di tiepido. *Un peut tiède.*

TEPIDEZZA, TÈPIDO. V. Tiepidezza, Tiepido.

TEPIDITÀ, TEPIDITÀDE, TEPIDITÀTE, s. f. *Com. purg.* Lo stesso che Tiepidità. V.

TEPIFICÀRE, v. a. V. Tepefare.

TEPÒRE, s. m. Tiepidità. V.

TERAPEÙTI, s. m. pl. *T. della Stor. Ebrea.* Monaci del Giudaismo, che menavano una vita contemplativa, ed austera. *Thérapeutes.*

TERAPEÙTICA, s. f. *T. Med.* Quella parte della Medicina che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili. *Thérapeutique.*

TERAPEÙTICO, CA, add. *Voce dell'uso.* Appartenente a' Terapeuti. *Thérapeutique.* Per lo più è *T. Medico*, usato in forza di s. f. e dicesi di quella parte della Medicina, la quale tratta del modo di guarir i mali, o calmarli, quando sono incurabili. *Thérapeutique.*

* TÈRCHIO, CHIA, add. Zotico, salvatico, rozzo, aggiunto propriamente di contadino. *Rude; grossier; sauvage; rustre; rustique; brutal.*

TEREBENTÌNA, s. f. Così si scrive, e si pronunzia in qualche luogo d'Italia, ciò che Toscanamente dicesi Trementina. V.

TEREBENTINÀTO, Aggiunto dato a rimedio

che

che abbia della terebentina. *Sorte de remède qui a le goût de la terebentine.*

TEREBINTO, s. m. Spezie d'albero, dal pedale, e da' rami del quale stilla un liquore detto trementina. *Térébinthe.*

TERÈDINE, s. f. Tarlo, vermicello che nasce nel legno. *Sorte de ver rongeur qui s'engendre dans le bois.*

TÈRETE, s. m. *Ter. Dis.* Uno de' muscoli del cubito. *Le rond.*

TERGEMINO, NA, add. *Sanazz. ec.* Triforme, triplice. *Triple; qui a trois faces; composé de trois.*

TÈRGERE, v. a. *Voce lat.* Ripulire. *Nettoyer; purger, [illegible]*

TERGIDUTTORE, s. m. *Segr. fior.* Capitano antico della retroguardia. *Capitaine de l'arrieregarde.*

TERGIVERSÀRE, v. n. *Segner.* Schermirsi, scansare; cercar sutterfugi. *Tergiverser; prendre des détours, des faux fuyans; chercher des échappatoires.*

TERGIVERSAZIÒNE, s. f. *Salvin. Segner. ec.* Sfuggimento, scusa, evitazione, scansamento. *Tergiversation; échappatoire; faux fuyans, alibiforain.*

TERGIVERSO, SA. *Pass. F.* add. da tergiversare, altero, che tergiversa, che sfugge. *Qui tergiverse; qui cherche des faux fuyans.*

TERGO, s. m. La parte deretana dell'uomo, opposta al petto, dorso. *Dos, épaules, derrière; croupe.* §. A tergo, o da tergo, posti avverbialm. vagliono a dietro, di dietro. *De l'autre côté; derrière; au revers.*

TERÌ, s. m. sorta di moneta napoletana, oggi più comunemente detta tari. *Sorte de monnoie de Naples.*

TERIACA, Lo stesso che Triaca. V.

TERIACÀLE, add. d'ogni g. T. *Medico.* Che ha la virtù della teriaca, che è composto di teriaca. *Thériacal.*

TERMÀLE, add. d'ogni g. *Red.* Di terme, attenente a terme. *Thermal.*

TERME, s. m. Bagni. *Thermes; bains.*

TERMINABILE, add. d'ogni g. *Salvin. Segner. anim.* Che si può terminare. *Qu'on peut finir.*

TERMINÀLE, add. d'ogni g. Di termine, terminativo. *De borne, ou qui sert de borne.*

TERMINAMENTO, s. m. Il terminare. *Terme; fin; achevement.*

TERMINANTE, add. d'ogni g. Che termina. *Qui termine; qui finit.*

TERMINÀRE, v. a. Porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l'una possessione e l'altra. *Aborner, borner, mettre des bornes; terminer.* §. Per finire. vale finire. *Finir; terminer; achever; consommer, mettre fin, ou la dernière main à [illegible], clore; conclure, accomplir; perfectionner.* Ove ogni ben si termina, e s'inizia. §. In signific. neutr. vale aver termine, e fine, non si stender più avanti. *Se terminer; aboutir.* Là ove terminava quella valle. §. Terminare. *Mag.* in signific. di Determinare. V. §. Per morire. *Mourir, trépasser, cesser, rendre l'esprit.* Come se inferma fosse, e fosse stata per terminare.

TERMINATAMENTE, avv. Determinatamente, precisamente. *Précisément, déterminément, expressément.*

TERMINATEZZA, s. f. Terminamento, limitazione. *Borne, terme, limitation, circonscription.*

TERMINATÌSSIMO, MA, add. Sup. di terminato. *Très-fini; très-borné.*

TERMINATÌVO, IVA, add. Che dà termine. *Qui borne, qui donne, ou qui met un terme, qui finit.*

TERMINÀTO, TA, add. da terminare. *Terminé, [illegible]*

TERMINATÒRE, v. m. Che termina. *Celui qui termine, qui finit.* §. [illegible] vale colui, che pone termini. *Celui qui [illegible]; qui met, qui plante des bornes.*

TERMINATRICE, *Segner. anim.* v. f. di terminatore. *Qui termine, qui achève, qui finit.*

TERMINAZIÒNE, s. f. Termine, il terminare. *Fin, terme, achèvement, conclusion.* Terminazione de' corpi. [illegible]. §. Terminazione delle parole, vale desinenza. *Terminaison, désinence.*

TÈRMINE, s. m. Parte estrema, o estremità [illegible] d'alcuna cosa, confine. *Terme, [illegible], limites, [illegible], frontières.* §. Termine, per [illegible] di confine. *Borne.* §. [illegible] [illegible]

re. *Fin; intention; but; motif; cause; raison.* In lei, siccome in termine fisso, avesti sempre ferma speranza. §. Termine, per ispazio di tempo. *Terme, intervalle, espace de temps; délai.* Questa è la cagion, per la quale io questo termine, e non maggiore ti domando. §. Termine, per tempo prefisso. *Terme; temps reglé, jour prefix.* Appressandosi il termine delle future nozze. §. Termine, per grado, stato, essere. *Terme, état.* A niun convenevol termine mi lasciava contento stare. §. Termini, presso a' loici sono gli estremi della proposizione, corrispondenti presso a' Grammatici a' nomi sustantivi, e addiettivi, e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie e particolari, appartenenti a scienze, o ad arti, ec. che perciò si dicono termini di esse. *Termes; mots.* §. Termini nell'Architettura, si dicono una spezie di statue di mezzo busto, che finiscono a foggia di pilastri. *Terme, buste.* §. Uscir de' termini, vale partirsi dal giusto, e dal conveniente. *Sortir des bornes.*

TERMINETTO, s. m. *Vasar.* Dim. di termine o statua per ornamento d'architettura. *Petit buste.*

TÈRMINO, s. m. *Sannazz.* Termine, fine, confine. *Terme; bornes; limites.*

TERMOLOGÌA, s. f. *Grecismo. Targ. Prodr.* Discorso sopra l'acque termali, o minerali. *Thermologie.*

TERMÒMETRO, sust. m. Strumento per uso di misurare il caldo, e il freddo. *Thermomètre.*

TERMOSCÒPIO, s. m. *T. della Fisica.* Strumento, che serve a misurare le variazioni del caldo, e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l'uno, e l'altro vocabolo. *Thermoscope.*

TERNÀRIO, IA, } add. e anche s. m. Ag-
TERNÀRO, RA, } giunto di numero, e vale raccolto di tre cose insieme. *Triple; nombre de trois.* §. Ternarj, si dicono anche i versi toscani in terza rima. *Pièce de poésie toscane par tercets.* §. Per terzetto, o terzina. *Tercet.*

TERNATÙRA, s. f. Pezzo di terra; squarcio di campo. *Petit portion de terrain.*

TERNO, s. m. Punto de' dadi, quando ambedue cuoprono tre punti. *Ternes.*

TERRA, s. f. Uno degli elementi delle cose generate, il cui natural luogo è nel mezzo di tutto l'universo. *Terre.* §. Terra per lido. *Terre; rivage, rive; bord de la mer.* Veggendo la nave in terra percossa. §. Terra, per lo terreno, che si coltiva. *Le terrain; la terre qu'on cultive.* E chi la primavera verzicante temperi sì, che i fioretti novelli la terra adornan con allegre piante. §. Terra, per suolo. *Terre; pavé.* Fu quasi per gittarsi dalla torre in terra. §. Terra, per solajo del luogo, dove si sta, benchè talora non sia di terra. *Pavé; plancher.* I Rodiani gittando in terra l'armi, quasi ad una voce tutti si confessarono prigioni. §. Piana terra, si dice il piano, o la superficie della terra. *Terre; surface de la terre.* §. Terra, in signific. di mondo. *La terre; le monde.* A qualunque animale alberga in terra, ec. tempo da travagliare è quanto è il giorno. §. Terra, per luogo, provincia, paese, regione. *Lieu; terre; province, pays; région.* Che già alle terre del Duca s'avvicinava. §. Terra, per città, o castel murato. *Ville; château fortifié; forteresse.* Standosi dimesticamente co' cittadini per la terra in pace, e in sollazzo. §. Terra, figuratamente per gli abitatori delle terre. *Les habitans.* Per gli ammutti il martedì si dovea levare la terra a romore. §. Terra ferma, si dice quella terra, che non è circondata dal mare, contrario d'isola. *Terre ferme.* §. Terra, per via, o viaggio fatto per terra. *Chemin.* È troppo malagevole al fanciullo andare cotanta terra a piedi. §. Terra cotta, vale quella, che è cotta nella fornace, sendo stata concia avanti per questo effetto. *Terre cuite.* §. Terra di cava, *Voc. dis.* Terretta. V. §. Terra terra, posto avverbialmente vale così replicata, rasente la terra, lungo la terra. *Terre à terre.* §. Terra terra, come la porcellana, vale lo stesso, e figuratam. si dice di chi è in basso stato, e non si può avanzare. V. Porcellana. §. A terra cavolini, modo basso dinotante la necessità di abbassarsi. *Il faut se baisser.* §. Andar per le terre, modo basso, vale cascare. *Tomber; choir, faire une chute; culbuter, se renverser; se jetter en bas.* §. Andar per terra, o in terra, vale lo stesso. §. Talora vale perire, mancare, finire. *Mourir, décéder, trépasser; crever; finir de vivre, terminer sa vie.* E tocca a tal, ch'è morto, e va per terra. §. Andar per terra, vale talora camminar per terra, a distinzione del camminar per acqua. *Aller, voyager par terre.* §. Andar per terra, vale anche andare toccando con tutta la vita, o almeno altre parti, che i piedi, [illegible]. §. Andar [illegible], venire al basso, avvilire [illegible] décliner. Onde fu vinto da' ne-

mici, e la potenza, e la ricchezza del suo reame andò in terra. §. Baciar la terra, in gergo, vale bere al boccale. *Boire à la bouteille.* §. Cadere a terra, figur. vale mancare, perire, venir meno. *Tomber, périr; manquer; diminuer, être détruit.* E vinta a terra caggia la bugia. §. Dare in terra, vale urtar navigando nella terra, e anche approdare. *Heurter à terre avec quelque navire; aborder, mouiller, mouiller l'ancre; donner fond; prendre port; prendre terre; surgir; arriver.* §. Dare in terra, vale anche percuotere in terra. *Frapper à terre, ou par terre.* §. Dar del culo in terra, modo basso, fallire. *Manquer; faillir; faire banqueroute.* §. Dar come in terra, vale percuoter senza discrezione. *Frapper comme un sourd.* §. Gettare, o spargere a terra, vale abbattere, rovinare. *Abattre; ruiner, précipiter; renverser; détruire, démolir; jeter par terre; mettre à bas.* §. Levar di terra, vale uccidere. *Tuer; égorger; ôter la vie.* Io non mi terrei mai nè contenta, nè appagata, se io nol levassi di terra. §. Non aver terra ferma, si dice di chi è ramingo. *Être errant sur la terre.* §. Non dare nè in cielo, nè in terra, vale non operare a proposito, esser astratto, o fuori di se, avviluparsi nelle operazioni, e niuna condurne a buon fine. *Battre la campagne.* §. Non esser terra, o terreno da por vigna. V. Vigna. §. Smontare, o dismontare in terra, pigliare, o prender terra, *T. Marinaresco*, dicesi dell'approdare alla terra, accostandovi il navilio per isbarcare. *Prendre terre; aborder; mouiller; prendre port; surgir; arriver.* §. Tagliare, o ricidere tra le due terre, o tra terra e terra, vale tagliare i frutti, o simili, sotto la prima coperta della terra, affinchè rimettano. *Couper entre les deux terres.*

TERRÀCCIA, s. f. Pegg. di terra. *Mauvaise terre.* §. Sono questa sera in una terraccia, son solo, non ho che fare, l'umor m'assassina: quì è pegg. di terra nel signif. di terra o castel murato. *Mauvais château; mauvais village.*

* TERRÀCCIO, s. m. Quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta Mezzule. V.

TERRACRÈPOLO, s. m. Spezie di piccola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata. *Chondrille.*

* TERRAFINÀRE. V. Esiliare.

* TERRAFÌNE, } s. m. Esilio. V.
TERRAFÌNO, }

TERRAGNO, GNA, add. Che è in sulla piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco da terra. *Rampant; qui est sur la terre, ou qui ne s'élève guère de terre.* §. Mulino terragno è quello che ha la ruota piccolina sotto; come lo mulino Francesco l'hae grande, e da lato, e ha bisogno di più acqua che 'l Francesco, e però conviene che la sua doccia abbia maggior corso. *Moulin dont la roue du bas est plus petite que dans les moulins ordinaires.*

TERRÀGNOLO, GNOLA, add. Vicino a terra, terragno. *Rampant; bas, ou qui ne s'élève guères de terre.*

TERRAPIENÀRE, v. a. Fare terrapieni. *Terrasser; faire des terre-pleins, ou des travaux de terre.*

TERRAPIENÀTO, TA, add. da terrapienare, ripieno, o fatto a guisa di terrapieno. *Terrassé; fortifié; revêtu de terrasses.*

TERRAPIÈNO, s. m. Bastione fatto, o ripieno di terra. *Terre-plein; rempart; terrasse; travaux de terre.*

TERRÀTICO, s. m. Affitto che si riceve della terra. *Rente que l'on retire d'une terre qu'on a affermée.*

TERRÀTO, s. m. Riparo fatto di terra. *Terrasse; rempart; boulevart; chaussée; digue; retranchement; fortification; levée de terre.* §. Per Battuto, Solajo. V.

TERRAZZANO, s. m. NA, f. Natìo, o abitatore di terra murata, o castello. *Habitant, citoyen, bourgeois d'une ville fortifiée, ou d'un château.* §. Per paesano o che è nel medesimo paese. *Patriote; qui est du même pays, ou de tel pays.*

TERRAZZÌNO, s. m. Piccol terrazzo. *Petite terrasse.*

TERRAZZO, s. m. Parte alta della casa scoperta, o aperta da una, o più parti. *Terrasse; belveder.*

TERRAZZÒNE, s. m. Accr. di terrazzo. *Une grande terrasse.*

TERREMÒTO, } s. m. Tremuoto. *Tremble-*
TERREMUÒTO, } *ment de terre.* §. Per metaf. vale palpitazione. *Palpitation, battement de cœur.* Nel cuor mio s'incomincia un terremoto.

TERRENAMENTE, avv. Secondo 'l mondo. *Suivant le monde.*

TERRENELLO, s. m. *Red.* Dim. di terreno, piccol podere. *Petit bien de campagne.*

TERRENO, s. m. La terra stessa, e propriamente s'intende di quella che si coltiva. *Terrain; terre.* Terren magro, arido, sfruttato. *Terroir maigre, aride, sablonneux, stérile.* Terreno acconcio a seme. *Labour.* §. Terreno, figuratam. Avvenne, che trovando Tingoccio nelle posses-

sioni, i

sioni della comare il terren dolce, tanto vangò, e tanto lavorò, che una infermità ne gli sopravvenne: qui in senso che non giova spiegare. §. Mancare il terreno sotto i piedi, che anche si dice mancare il terreno assolutam. vale mancare tutto il più necessario, e si dice d' uomo avaro, che di ciò sempre teme. *La terre lui manque sous les pieds*. §. E' non è terreno da porci vigna, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza. *On n' y peut pas compter dessus*. §. Terreno, per territorio. *Territoire; détroit; juridiction*. Fece legge, che per tutto suo terreno fosse pena l' avere, e la persona a qualunque facesse dadi. §. Terreno, dicesi anche a tutto l' appartamento abitabile della casa, che è più vicino alla terra, o che posa in sulla terra. *Appartemens de plain-pied, ou au rez-de-chaussée*. §. Terreno, si dice anche la stanza prima della casa, che si trova giù rasente la terra, presso alla porta. *Vestibule*.

TERRÈNO, NA, add. Della terra, terrestre. *Terrestre; de la terre*. §. Stanza terrena, s' intende quella, che è nel piano della casa più vicino a terra. *Vestibule, ou salle, chambre, appartement du plain-pied*.

TÈRREO, REA, add. Che ha qualità di terra. *Terrestre; qui tient de la nature de la terre*.

TERRESTITÀ, TERRESTO, V. Terrestrità, e Terrestro.

TERRESTREITÀ, TERRESTRITÀ, TERRESTRITÀDE, TERRESTRITÀTE, } s. f. Astratto di terrestre, qualità terrestre. *Terrestréité*.

TERRESTRE, add. d'ogni g. TERRESTRO, TRA, add. } Di terra, che ha qualità di terra, terreno. *Terrestre; de la terre, ou de terre*.

TERRETTA, s. f. Dim. di terra, piccola terra, piccol castello. *Village, ou château*. §. Terretta, o terra di cava, è a che una spezie di terra, con che si fanno vasi di credenza, e mescolata con carbone macinato serve a' pittori, per fare i campi, e per dipignere i chiari scuri, e per far mestiche. *Terre de Rome*.

* TERRÌBILE, s. m. V. Turibile.

TERRÌBILE, add. d'ogni g. Che apporta terrore. *Terrible; affreux; épouvantable; horrible; effroyable; effrayant; qui fait peur; qui cause de la terreur; qui fait horreur; formidable; redoutable*.

TERRIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. di terribile. *Très-terrible, &c.*

TERRIBILITÀ, TERRIBILITÀDE, TERRIBILITÀTE, } s. f. Astratto di terribile. *Terreur; qualité de ce qui est terrible*.

TERRIBILMENTE, avv. Con terribilità. *Terriblement; épouvantablement; horriblement; effroyablement; affreusement; redoutablement*.

TERRÌCCIA, s. f. *Salv. Opp. Pesc.* Fior di terra, terra sciolta e leggiera. *Fleur de terre; terre élite*.

TERRÌCCIO, s. m. Concio macero, e mescolato con terra. *Terreau*.

TERRICCIUOLA, s. f. Dim. di terra, in signific. di castello, o città. *Petit village; petit château; bicoque*.

* TERRIÈRE, add. Terrazzano. V.

TERRÌFICO, CA, add. *Segner.* Terribile, che cagiona terrore. *Terrible, &c.*

TERRÌGENO, ENA, add. *Salvin.* Nato dalla terra, generato dalla terra. *Né, engendré, produit par la terre*.

TERRÌGNO, GNA, add. *Salv. Opp. Cas.* Della terra, o che abita sotterra. *De la terre*.

TERRITORIALE, add. d'ogni g. Spettante a territorio. *Qui tient au territoire*.

TERRITÒRIO, e TERRITÒRO, } s. m. Tenitorio. *Territoire; détroit; juridiction; district*.

TERRÒRE, s. m. Spavento, e paura grande. *Terreur; épouvante; effroi; grande peur; frayeur; affre; consternation; abattement; allarme*.

TERRÒSO, SA, add. Imbrattato di terra. *Terreux; poudreux; mêlé de terre*.

TERSAMENTE, avv. *Lollio*. Con tersezza, pulitamente. *Proprement; élégamment*.

TERSEZZA, s. f. *Voc. dis. in* Lustro, ec. Forbitezza, nitidezza, pulitezza. *Propreté; netteté; élégance*.

TERSÌSSIMO, MA, add. Superl. di terso. *Très-net; très-propre, &c.*

TERSO, SA, add. da tergere, senza macchia, netto, pulito. *Net; propre; poli; clair; sans tache; sans ordure*. Stile terso. *Style pur, élégant*.

TERZA, s. f. Una dell' ore canoniche, che si canta, o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo, in che ella si canta. *Tierce*.

TERZAMENTE, avv. Nel terzo luogo. *Troisièmement; en troisième lieu*.

TERZÀNA, s. f. Febbre, che viene un dì sì, e un no. *Fièvre tierce; fièvre d' accès*. §. Terzana doppia, si dice quella febbre, che viene ogni giorno, ma che ha i parosismi alternamente simili. *Fièvre double tierce*.

* TERZANÀ, s. m. V. Arsenale.

TERZANÀCCIA, s. f. *Red.* Pegg. di terzana. *Mauvaises fièvres tierces*.

TERZÀRE, v. a. *T. d' Agricoltura*, e vale arare la terza volta. *Donner un troisième labour*.

TERZARUÒLO. V. Terzeruolo.

TERZÀVOLO, TERZÀVOLO, } s. m. Padre del bisavolo. *Trisaïeul; bisaïeul*.

TERZERÌA, s. f. Una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili. *Un tiers*.

TERZERUÒLA, s. f. Spezie di misura di vino. *Tierçon*.

TERZERUÒLO, e TERZARUÒLO, s. m. La minor vela della nave. *Voile d' étay*. §. Far terzeruolo, si dice dell' acconciare le altre vele maggiori all' altezza, e forma del terzeruolo. *Arranger les grandes voiles à la hauteur des voiles d' étay*. §. Terzeruolo, dicesi anche a una spezie d' archibuso cotto. *Pistolet d' arçon*.

TERZETTA, s. f. *Red.* Sorta di arme da fuoco, simile alla pistola, ma alquanto più piccola. *Pistolet de poche*.

TERZETTO, s. m. Componimento in terza rima. *Pièce de poésie composée de tercets*. §. Terzina, e terzetto, si dice anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesìa, che è compresa in tre versi, ternario. *Tercet*.

TERZIAMENTE, avv. *Dant.* Terzamente, per terzo, in terzo luogo. *Troisièmement; en troisième lieu*.

TERZÌNA. V. Terzetto.

TERZÌNO, s. m. Vaso da tener liquidi, e tiene la terza parte d'un fiasco. *Tierçon*.

TERZO, s. m. Una delle tre parti del tutto. *Le tiers; la troisième partie*. §. Terzo, si dice anche una squadra di soldati composta d'un certo determinato numero. *Compagnie de soldats*. §. Terzo, vale talora uno de' particolari, che compongono alcuna università o moltitudine. *Le tiers*. Il terzo e 'l quarto: modo di dire esprimente ogni sorta di persone indistintamente. *Le tiers & le quart*.

TERZO, ERZA, add. Nome numerale ordinativo, che seguita dopo 'l secondo. *Troisième*. §. Tenere una terza parte, vale stare in fra due, mantenersi neutrale tra due partiti. *Demeurer neutre; ne tenir ni pour l' un, ni pour l' autre*. §. Terza persona, si dice quella, che s' interpone tra le due parti, che trattano. *Un tiers; une troisième personne*. §. Terza rima, lo stesso che Terzetto. V. §. In proverb. I due contrari, fan che il terzo goda. *Pendant que deux personnes se disputent la jouissance de quelque chose, souvent un troisième en profite*.

TERZODÈCIMO, MA, add. e talvolta sust. Nome numerale, comprendente tre oltre la decina. *Treizième*.

TERZÒNE, s. m. *T. della Mercatura*. Sorta di grossa tela da involgervi le balle. *Balline*.

TERZUÒLO, s. m. Nome, che si dà al maschio di alcuni uccelli di preda, e ciò, secondo alcuni, per esser il terzo minore della sua femmina, ovvero, perchè de' tre, che per lo più nascono in una nidiata, questo è minore, e l' ultimo a nascere. *Tiercelet*. §. Terzuolo, è anche una spezie di vela, detta altramente terzeruolo. *Voile d' etay*.

TESA, s. f. Verbal. da tendere, il tendere. *Tension*. §. Tesa, dicesi anche a luogo acconcio per tendervi le reti. *Lieu propre à tendre des filets*. §. Tela, dicesi a quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo. *Les bords d' un chapeau*.

* TESAUREGGIÀRE. V. Tesaurizzare.

TESAURERÌA, s. f. V. Tesorerìa.

TESAURIÈRE, s. m. V. Tesoriere.

TESAURIZZÀRE, v. n. Riporre nel tesoro, crescer ricchezze, ammassare, accumular tesoro. *Thésauriser; amasser des trésors, entasser, accumuler de l' argent*. §. Per metaf. E però si tesaurizzano ira nel giorno del giusto giudizio di Dio. *Amasser sur la tête des trésors de colère*.

TESAURIZZATO, TA, add. da tesaurizzare. *Thésaurisé*. §. Ricchezze tesaurizzate, vale accumulate. *Richesses, trésors qu' on a amassé*.

TESAURO, s. m. V. Tesoro.

TÈSCHIO, s. m. La parte superiore della testa, cranio. *Crâne*. §. Per lo capo spiccato dal busto. *Un crâne; une tête détachée du corps*. Egli vedrebbe un teschio d' asino in su un palo.

TESI, s. f. *Segner.* Asserzione di verità, che richiede indi d' essere dimostrata. *Thèse; acte*.

TESMOTÈTA, s. m. *T. storico*. Conservator delle leggi, e fu detto d' una sorta di Magistrato in Atene. *Thesmothète*.

TESO, SA, add. Disteso, diritto. *Tendu; droit; élevé; qui n' est pas courbé*. §. Arco teso, o saetta tesa, si dicono quando sono in punto per iscoccare. *Arc bandé; flèche encochée*. §. Star coll' arco teso, figuratam. vale badare, attendere, usar diligenza. §. Orecchio, o occhio teso, si dicono quando si tengono intenti per udire, o per vedere. *Oreille attentive; œil attentif*.

TESOREGGIÀRE. V. Tesorizzare.

TESORERÌA, s. f. Luogo, dove si tiene il tesoro. *Trésorerie; trésor*. §. Per amministrazione del tesoro. *Administration du trésor*. Facea l' ufficio della tesorerìa molto bene.

TESORIÈRA, *Pallav.* v. f. di tesoriere. *Trésorière*.

TESORIÈRE, s. m. Ministro, e custode del tesoro. *Trésorier; argentier*. Tesoriere generale. *Trésorier général*.

TESORIZZÀRE. V. Tesaurizzare.

TESÒRO, s. m. Quantità d' oro, e d' argento coniato, o di gioje, e cose simili preziose. *Trésor; amas d' or & d' argent; richesses amassées; biens accumulés*. §. Per metaf. vale raunata, o conserva di qualsisia cosa di pregio. *Trésor*.

TÈSSERA, s. f. *Segner.* Segno, contrassegno. *Marque; gage; signe*.

TESSERÀNDOLO, s. m. Tessitore. V.

TÈSSERE, v. a. Fabbricare, e comporre la tela. *Tisser; faire un tissu*. §. Per simil. si dice del comporre checchessia a guisa d' un tessuto. *Tresser; entrelacer; faire un tissu*. Tesser oro, o argento con seta. *Brocher*. §. Per metaf. vale comporre, compilare, ordire. *Tramer; composer; concerter; ourdir*. Ogni uomo, ogni donzella intenta bada a tesser tradimenti, a condur male. §. In proverb. Ma l' uomo ordisce, e la fortuna tesse, e vale che i disegni dell' uomo hanno bisogno dell' ajuto della fortuna. *Il ne suffit pas de savoir, il faut que la fortune nous seconde*.

TESSIMENTO, s. m. Tessura, Tessitura. V.

TESSITÒRE, v. m. Tesserandolo, colui che tesse. *Tisserand*.

TESSITRÌCE, v. f. Che tesse. *Femme qui fait de la toile*.

TESSITÙRA, s. f. Il tessuto, il tessere. *Tissure; le tissu*. §. Per similit. Le cortecce nelle piante sono siccome il cuore negli animali, il quale non è generato per tessitura, o ordinamento di vene, ma per umor di vene mandato alla superficie. *Tissure; tissu; assemblage*. §. Tessitura d' un discorso, o simile, vale l' ordine, l' unione, e la proporzion delle parti. *Texture; tissure; tissu; liaison; composition; contexture; enchaînement*. Per lo linteo del lenzuolo si figura la sottil tessitura della santa predicazione.

TESSUTO, s. m. Cosa intessuta. *Tissu; tissure; entrelacement*.

TESSUTO, TA, add. da tessere. *Tissu*.

TESTA, s. f. Capo, tutta la parte dell' animale dal collo in su. *Tête; chef; caboche*. §. Testa, si prende anche per la parte anteriore del capo, dagli occhi in su, fronte. *Le front*. §. Testa, per persona, che anche si disse testa d' uomo. *Tête; homme; personne*. Nelle secche di Barberia la percosse, nè ne scampò testa. §. Testa coronata, lo stesso che re. *Tête couronnée; roi; monarque; souverain*. §. Testa, per intelletto, ingegno. *Tête; esprit; jugement; discernement; entendement; intellect*. Era uomo al suo tempo riputato, astuto, e di buona testa. §. Testa balzana, si dice di persona stravagante, o strana. V. Balzano. §. Testa, dicesi anche all' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come testa del ponte, della camera, della tavola, della tela, e simili. *Tête; bout; commencement; une des extrémités*. §. Dare in sulla testa, dare sulla testa, dare in testa, vale percuoter la testa, e più particolarmente prendesi per uccidere. *Tuer; ôter la vie*. §. Di sua testa, di suo capo, va e ostinato nella sua opinione. *Obstiné; entêté; opiniâtre; taquin; mutin; fort têtu*. §. Di sua testa, posto avverbialm. vale giusta il proprio intendimento. *A sa tête*. §. Testa testa, o testa per testa, posto avverbialm. lo stesso che a solo a solo. *Tête à tête; entre quatre yeux; seul à seul*. §. Far testa, vale fermarsi per contrastare al nimico, opporsi, resistere, difendersi. *Résister; s' opposer; se défendre; tenir ferme; tenir tête; soutenir un effort; durer; combattre; contrarier; contrecarrer*. §. Ficcarsi in testa, vale ostinarsi. *S' opiniâtrer; s' obstiner; se roidir; s' aheurter*. §. Andar colla testa alta, o levata, aver la testa alta, e simili, vagliono proceder con fasto. *Se tenir fier; agir avec hauteur*. §. Esser testa, di testa, o di sua testa, vale essere ostinato, caparbio. *Être têtu, obstiné, opiniâtre*. §. Pigliar checchessia per iscesa di testa. V. Scesa. §. Fare altrui romore in testa, vale lo stesso che bravarlo. *Faire une bonne réprimande, une rude saccade; gourmander*. §. Gridare in testa altrui, vale importunamente garrirlo. *Ne faire que gronder, réprimander; tancer continuellement*. §. Gridare a testa, vale gridare ad alta voce. *Crier à tue tête; jeter les hauts cris*. §. Torre, o rompere la testa altrui, dicesi dell' infastidire altrui con soverchio strepito, o con importunità. *Rompre, casser la tête; ennuyer, lasser, fatiguer à force de crier, de faire du bruit, ou d' importuner*. §. Non aver più testa, vale essere sbalordito, o smemorato per troppo affaticare il capo. *Ne savoir plus où l' on a la tête; avoir la tête lourde; être étourdi*. §. Darsi su per la testa, vale venire alle mani, azzuffarsi. *Venir aux prises; venir aux mains; se battre*. §. Dare in testa, o romper la testa ad alcuno, vagliono percuotere nella testa. *Frapper sur la tête;*

te ; casser la tête . §. Testa di vetro non faccia a' sassi, o simili, proverb. signific. che non bisogna mettersi a rischio evidente. *Les Italiens disent, tête de verre ne doit point se battre à coups de pierre, pour dire qu' il ne faut pas s' exposer à un danger évident.* §. Saltare in testa pensieri, grilli, o simili, vale venire in mente, cadere in pensiero. *Venir dans l' esprit.* §. Non saper dove un s' abbia la testa, vale non esser buono a nulla. *Ne savoir pas où l' on a la tête ; avoir l' esprit aux talons ; n' être bon à rien.*

TESTÀBILE, add. d' ogni g. Che può entrare in ragione di testamento. *Chose dont on peut tester, disposer par testament.*

TESTÀCCIA, s. f. Peggior. e accrescit. di testa. *Grosse tête ; mauvaise tête.*

TESTÀCCIO, sust. m. Lavoro di frammenti di terra cotta. *Ouvrage de débris de terre cuite.*

TESTÀCEO, EA, add. *Red. Salvin. ec.* Crostacco, ostraceo; aggiunto di quel pesce, che anche dicesi chiocciola. *Testacée ; crustacée.*

TESTAMENTÀRE, v. a. Testare, far testamento. *Tester ; faire testament.*

TESTAMENTÀRIO, RIA, add. Lasciato per testamento, e appartenente a testamento. *Testamentaire.*

TESTAMENTÂTO, TA, add. Lasciato in testamento, disposto per testamento. *Laissé par testament.*

TESTAMENTO, s. m. Ultima volontà, nella quale l' uomo si costituisce l'erede, e si fa per lo più per iscrittura pubblica. *Testament ; dernière disposition, dernières volontés.* §. Per la Scrittura sacra. *L' Écriture sainte ; la sainte Bible ; l' ancien & le nouveau Testament.*

TESTARE, v. a. Far testamento. *Tester ; faire testament ; disposer de ses biens par testament ; déclarer ses dernières volontés.*

TESTÀTA, s. f. *Voc. dis. in* Curro. Cima della parte superiore di cosa solida. *Bout ; extrémité ; tête.*

TESTÀTICO, s. m. Lo stesso che Capitazione. V.

TESTATÒRE, s. m. *Salvin.* Che fa testamento. *Testateur.*

TESTATRICE, femm. *Guarin. ec.* v. f. di testatore. *Testatrice.*

TESTÈ, avv. di tempo; ora, in questo punto, o poco avanti. *Tantôt ; il n' y a guère ; il y a peu de temps.*

TESTERECCIO, CCIA, add. Ostinato, di sua opinione, di sua testa; caparbio. *Têtu, opiniâtre ; [illegible] ; volontaire.*

TESTESSO, avv. Lo stesso che testè. *Tantôt, il n' y a guère.*

TESTICCIUÒLA, s. f. Dim. di testa, ma si dice [illegible] di quella d' agnello, e di capretto, quando è staccata. *Petite tête, ou tête d' agneau ou de chevreau.*

TESTÌCOLO, s. m. Parte genitale dell' animale, dove si perfeziona il seme, e alla generazion [illegible]; coglione. *Testicule ; génitoires.* §. Per [illegible] *testicule de chien, de renard,* [illegible] i suoi testicoli, del satirione, o sia [illegible] con mele, provocano il coito. [illegible] di cane, che anche si dice [illegible] sallirio, nel gambo, e nelle foglie somigliante a' testicoli della Volpe. V. [illegible], che anche si [illegible], che ha la [illegible] una mela, di fuori rossa, e [illegible] buona e dolce al gusto. [illegible]

[illegible] Quella parte della briglia [illegible] della banda destra, [illegible] del cavallo, e arriva dalla [illegible] guancia. *Têtière.*

[illegible] *Voce dell' uso.* Testaccio [illegible]. V.

[illegible], add. d' ogni g. Che testifica. [illegible], *qui rend témoignage.*

[illegible], s. f. Testimonianza. V.

[illegible], v. a. Far testimonianza. *Témoigner, attester, certifier, déposer, servir de témoin,* [illegible].

TESTIFICATIVO, IVA, add. Che testifica, [illegible]. *Testimonial, qui porte, qui rend témoignage.*

[illegible], TA, add. da testificare. *Témoigné,* [illegible]

[illegible], s. m. Che testifica. *Qui atteste,* [illegible].

[illegible], s. f. di testificatore. *Qui* [illegible] *atteste.*

TESTIFICAZIONE, s. f. Il testificare, testimonianza. [illegible], *déposition* [illegible]

[illegible]

nianza, che fa testimonianza. *Testimonial ; qui rend témoignage.*

TESTIMONIANTE, add. d'ogni g. Che fa testimonianza. *Testimonial ; qui témoigne ; qui rend témoignage.*

TESTIMONIANZA, s. f. Che gli antichi dissero anche TESTIMONANZA, propriamente il deporre che si fa appo 'l giudice, d' aver veduto o udito quello di che uno è interrogato. *Témoignage, attestation, certificat, relation d' une vérité ; déposition ; déclaration.* §. Per simil. si dice d' ogni fede o segno, che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così. *Témoignage ; gage ; preuve ; marque.* §. Dare testimonianza. V. Testimoniare.

TESTIMONIÂRE, che gli antichi dissero anche TESTIMONARE, v. a. Far testimonianza, far fede. *Témoigner ; attester ; déposer ; assurer ; déclarer ; certifier ; rendre témoignage ; porter témoignage ; servir de témoin.* §. Testimoniare, per affermare con giuramento. *Attester, affirmer, assurer avec serment.*

TESTIMONIÀTO, TA, add. da testimoniare, provato con testimonianza. *Témoigné ; attesté, &c.*

TESTIMÒNIO, e TESTIMONE, s. m. Quegli, che fa, o può fare testimonianza, quegli, che è presente ad alcuna cosa. *Témoin ; spectateur.* §. Per testimonianza. *Témoignage, &c.* Contuttochè le sue nobili opere lasciateci in iscritture, facciano di lui vero testimonio. §. Testimonio comprato, vale testimonio falso. *Témoin banal, commun, public, attitré, qui est à l' usage de tout le monde.*

TESTÌNA, s. f. } Dim. di testa, piccola te-
TESTÌNO, s. m. } sta. *Petite tête.* §. Testino, *T. degli Stampatori*, sorta di picciol carattere per la stampa. *Petit texte.*

TESTO, sust. m. Vaso di terra cotta, dove si pongon le piante. *Pot à mettre des plantes.* §. Per quella stoviglia di terra cotta, rotonda e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola. *Couvercle d' un pot de terre.* §. Per sorta di stoviglia di terra cotta, piana a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa. *Tourtière de terre.* §. Testo, componimento principale o particella di esso, a differenza delle cose o altri comenti, che vi fossero fatti sopra. *Texte.* §. Far testo, vale avere autorità di poter servir di regola o di legge. *Faire autorité.* §. Testo, *T. degli stamp.*, sorta di carattere, che vien dopo il Testo d' Aldo. *Gros texte.* §. Testo d' Aldo è quello, che vien dopo il piccolo parangone. *Gros romain.*

TESTOLÌNA, s. f. Dim. di testa, piccola testa. *Petite tête.*

TESTONCÌNO, s. m. Dim. di testone. *Petit teston.*

TESTONE, s. m. Spezie di moneta d' argento di valuta di tre giuli. *Teston.* §. Testone, accresc. di testa, testa grande. *Une grosse tête.*

TESTÒRE, s. m. Tessitore. *Tisserand.* §. Figurat. per compositore. *Auteur, celui qui compose.* Al buon testor degli amorosi detti rendete onor.

TESTUÀLE, add. Del testo, in sign. di scrittura, ch' è secondo 'l testo. *Du texte ; qui est suivant le texte.*

TESTUCCIA, s. f. *Red. Voc. Ar.* Testicciuola. V.

TESTÙDINE, s. f. *Sannaz.* Lo stesso che testuggine. *Tortue.* §. Testudine, *Cresc.* per una sorta di tumore, che nasce per lo più nella testa. *Tumeur enkistée qui se forme à la tête ; qui a retenu en françois le nom latin de testude.* §. Per un' antica ordinanza di soldati, che si constipavano assieme, coprendosi cogli scudi. E per una sorta di macchina militare. *Tortue.*

TESTUDÌNEO, EA, add. *Fag.* Di testudine. E figur. dicesi d' uomo inerte. *De tortue.* §. Fig. *Paresseux, nonchalant, fainéant.*

TESTUGGINÀTO, TA, add. Fatto a guisa di testuggine. *Ouvrage en guise de tortue, fait à façon de tortue.*

TESTUGGINE, s. f. Animal terrestre e acquatico, che ha quattro piedi, e cammina lentamente, ed è tutto coperto d' una durissima scaglia. *Tortue.* §. Per similit. vale la volta, o il cielo della stanza. *Voûte faite en cul de four.* [illegible] i lunghi atrj de' gran palagi, con tonda testuggine di pietra coperti. §. E parimente per similit. si dice di certa ordinanza di soldati, usata [illegible] antichi. *Tortue.* §. Testuggine. *T. Astrolo*[illegible], nome di costellazione dell' emisfero settentrionale. *La Lyre.*

TESSITURA, s. f. Tessitura, il tessuto. *Le tissu, la tissure ; assemblage,* [illegible], *&c. de ce qui est tissu.* §. Tessitura, figurat. si dice anche dell' ordine, disposizione o connessione delle parti d' un discorso, d' un poema o simile. *Texture,* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

TETRACORDO, s. m. *T. della Musica.* Strumento musicale di quattro corde. *Tétracorde.*

TETRADRAMMA, s. f. *T. della Stor. Greca.* Moneta d' argento della Grecia, la quale aveva quattro dramme. *Tetradragme.*

TETRAEDRO, s. m. *T. Geometrico.* Corpo regolare, la cui superficie è formata di quattro triangoli uguali ed equilateri. *Tétraèdre.*

TETRAFÀRMACO, s. m. *Voce Greca, T. Medico.* Nome generico di medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovari, impiastri, unguenti, ec. *Onguent, médicament composé de quatre drogues.*

TETRÀGGINE, s. f. L' effetto prodotto da cosa tetra. *Obscurité ; horreur.*

TETRAGÒNICO, ICA, add. *Galil.* Appartenente a tetragono. *Du tétragone.*

TETRAGONO, NA, add. *Voce Greca.* Rettangolo equilatero quadrato. *Tétragone ; figure de quatre angles, & de quatre côtés.* §. Talora si prende per figura solida cubica, usata per simbolo di fortezza d' animo, costanza, sofferenza, e simili, e in questo signific. è usato anche in forza d' add. *Fort, inébranlable, constant, ferme comme un rocher.*

TETRAGRÀMMATO, s. m. *Salvin. Voce Greca.* Quadrilittero, nome composto di quattro lettere, e si dice spezialmente dell' ineffabile nome di Dio. *Nom composé de quatres lettres.*

TETRAIT, s. m. *Cresc.* Quella planticella, che anche dicesi erba giudaica. *Crapaudine.*

TETRALOGÌA, s. f. Spezie di tragedia composta da Platone, da rappresentarsi avanti le feste di Bacco. *Sorte de tragédie.* § Per celebrazione di quattro tragedie, che rappresentavansi anticamente, ricorrendo alcune festività. *Tétralogie.*

TETRAMETRO, s. m. *Salvin.* Verso, che consta di quattro piedi. *Vers de quatre pieds.*

TETRARCA, s. m. *T. della Stor. ant.* Signore della quarta parte d'un regno. *Tétrarque.*

TETRARCÀTO, s. m. *Segner.* Governo, e dominio del tetrarca. *Gouvernement & dignité du tétrarque.*

TETRARCHÌA, s. f. *Guarin.* Governo del regno, diviso in quattro parti. V. Tetrarcato.

TETRÀSTICO, s. m. *Salvin.* Poesia di quattro versi. *Quatrain ; pièce de poésie composée de quatre vers.*

TETRICITÀ, s. f. Astratto di tetro. Tetraggine. V.

TÈTRICO, ICA, add. *Voce pedantesca. Fag. Com.* V. Malinconoso.

TETRO, TRA, add. Che ha poco lume, oscuro, di colore tendente al nero. *Obscur ; noir ; sombre ; ténébreux.*

TETTA, s. f. Pronunziato coll' e chiusa, poppa, mammella, e talora capezzolo. *Mamelle ; téton, tetin ; tette.*

TETTARE, v. a. Poppare. V.

TETTARELLO, s. m. Dim. di tetto. *Petit toit.*

TETTÌNO, s. m. *Voce dell' uso.* Dim. di tetto. *Petit toit.*

TETTO, s. m. Coperta delle fabbriche. *Toit ; couverture, couvert d' un bâtiment.* §. A tetto, vale all' ultimo piano della casa, senza altro palco, che il tetto. *Sous le toit.* Stanza a tetto. *Galetas ; chambre sous le toit.* §. Non credere dal tetto in su, figuratam. si dice del non aver credenza delle cose soprannaturali, modo basso. *Être un chrétien à gros grain.* §. Balzar la palla sull' altrui tetto, maniera proverbiale, che vale cominciar a mormorare d' alcuno. *Commencer à dire du mal, à médire de quelqu' un.*

TETTOJA, s. f. Tetto fatto in luogo aperto. *Auvent ; hangar ; remise ; couvert ; appentis.*

TÈTTOLA, s. f. Dim. di tetta, mammellina. *Petit téton, petite mamelle.* §. Per capezzolo. *Tetin ; tette ; mamelon.* §. Per similit. vale Bargiglione, nel secondo significato. V.

TETTÙCCIO, s. m. Piccolo tetto. *Petit toit.*

TEURGÌA, s. f. *Lami Dial.* Stregheria, magia. *Théurgie.*

TEUTÒNICO, CA, add. *Pallav.* Di Tedesco, ed è anche aggiunto d' un antico ordine di cavalieri in Germania. *Theutonique.*

THE. V. Te.

TI, Particella, che serve per esprimere il terzo, o 'l quarto caso del pronome tu, e s' allunga davanti al verbo, o s' affigge ad esso, siccome [illegible], si, ci, vi. *Toi, à toi ; te, toi, ou te.* [illegible] stanza, io ti menerò in casa d' una bonissima donna Saracina. §. Talvolta ha forza di [illegible] il verbo di significazione neutra passiva, come: se tu ti contenti di lasciare appresso di me questa tua figliuola, ec. io la prenderò volentieri. §. Talora è particella riempitiva, posta per vaghezza, e per proprietà di linguaggio, come: che tu con noi ti rimanga per questa sera [illegible]. §. Ti, si prepone alle particelle [illegible], ci, e si pospone a mi, si, vi; come pure si prepone alle particelle il, lo, li, gli, la, le, come: io non so a che mi tengo ch' io non ti ficco le mani negli occhi, e traggogliti.

TIARA, s. f. *Voce dell' uso.* Sorta di ornamento sacerdotale [illegible] antichi Gentili, e [illegible] vale lo stesso che mitra. *Tiare, mitre.*

TIAI-

TIALCO, s. m. Spezie di bastimento, che ha una piccola forca, un gran balestrone, un bassissimo ponte, intorno al quale vi sono dei correnti, due piccioli zoccoli alla bordatura verso la prua per lanciarvi delle manovre, e tre o quattro ripari, che pendono a due corde ai due lati del davanti. *Tialque.*

TÌBIA, s. m. *Car. lett.* Strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie, forse lo stesso che Flauto. V. §. Tibia, *Voc. Dis.* Per uno degli ossi della gamba. *Le tibia*

TIBIÀLE, add. *T. d' Anatom.* Aggiunto dato a due muscoli della gamba. *Tibial.*

TIBIÀRE, v. a. *Sard. Prov.* Battere il grano colle cavalle. V. Trebbiare.

TIBICÌNE, s. m. Sonatore di tibia. *Joueur de flûte.*

TIBURTÌNO, e TEBERTÌNO, s. m. Pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più comunemente si dice travertino. *Travertin, ou pierre travertine.*

TÌCCHIO, s. m. Capriccio, ghiribizzo, voce bassa. *Tic; caprice; fantasie; bizarrerie.*

TIELISMO, s. m. Spezie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa. *Ptyalisme; crachement fréquent & presque continuel.*

TIENINÀVE, s. f. *Salvin.* Remora, quel pescetto, che dicesi fermar le navi. *Rémora.*

TIENTAMMENTE, s. m. *Voce bassa*, che si usa in ischerzo, per dinotar colpo, che altrui si dia, quasi ad oggetto d' indurlo a tenere a mente checchessia. *Un coup qu' on donne à quelqu' un pour le faire ressouvenir, ou pour qu' il prenne garde à quelque chose.*

TIEPIDAMENTE, avv. Con tiepidezza. *Tiédement; avec tiédeur.* §. Per metaf. vale pigramente, freddamente. *Tiédement; froidement; lentement; paresseusement; nonchalamment; avec paresse; avec tiédeur.*

TIEPIDÀRE, v. n. Divenir tiepido. *Tiédir; devenir tiède; s' attiédir; se refroidir.*

TIEPIDETTO, TTA, add. *Salv. Opp. Cac.* Dim. di tiepido. *Un peu tiède.*

TIEPIDEZZA, e TEPIDEZZA, s. f. Astratto di tiepido. *Tiédeur; attiédissement.* §. Per pigrizia, e freddezza. *Tiédeur; lenteur; froideur; nonchalance; indifférence; fainéantise; paresse.* O gente, al cui fervore acuto adesso ricompie forse negligenza, e 'ndugio da voi per tiepidezza in ben far messo. §. Per Peritanza, Timidità. V.

TIEPIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di tiepido. *Très-tiède.* §. Per metaf. vale lentissimo, debolissimo. *Très-nonchalant; très froid, &c.* Amor diviene tiepidissimo, come gli sguardi cessano.

TIEPIDITÀ, TIEPIDITÀDE, TIEPIDITÀTE, s. f. Astratto di tiepido, tiepidezza. Così al proprio, come al figurato. *Tiédeur; attiédissement, &c.* V. Tiepidezza.

TIÈPIDO, e TÈPIDO, DA, add. Che è di caldezza temperata, tra caldo, e freddo. *Tiède; qui est entre le chaud & le froid.* §. Per metaf. vale pigro, lento, debole, leggieri. *Tiède; lent, froid; paresseux; long; tardif; négligent; foible; nonchalant.* Più tiepido, che l'usato divenuto, seguiva il suo volere.

TÌFOLO, s. m. Strido, Strillo. V.

TIFOMANÌA, s. m. *T. Medico.* Delirio letargico, affezione morbosa, mista di letargo, e frenesia. *Typhomanie.*

TIFÒNE, s. m. *Segner.* Procella, o vento vorticoso, tratto giù dal cielo per ruina di nubi, e che risale più impetuoso dall' oggetto, contro cui va a battere. *Tourbillon de vent.*

TIFÒNICO, CA, add. *Salv. Opp. Pesc.* Spettante a tifone. *Qui appartient au tourbillon.*

TÌGLIA, s. f. Castagna. Si trova però usato comunemente nel numero del più, e si dice propriamente delle castagne cotte. *Chataigne bouillie.*

TIGLIÀTA, s. f. Tiglia, e si adopera siccome la voce antecedente, nel numero del più. *Châtaignes bouillies.*

TÌGLIO, s. m. Albero noto assai grande, che ha le fronde simili a quelle del nocciuolo, e produce frutti tondi e piccoli, ma non buoni a mangiare, e il suo legno è ottimo per gl' intagli. *Tilleul.* §. Tiglio, si dicono quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d' altre materie. *Fibre du bois; teille, filament, écorce d' un brin de chanvre, ou du lin, &c.* §. Ferro senza tiglio, *T. de' Magnani*, e simili. Dicesi quello, che è troncativo per tutti i versi. *Rouverain.*

TIGLIÒSO, SA, add. Che ha tiglio. *Fibreux.* §. Tiglioso, trattandosi di carnaggi, vale duro, contrario di frollo. *Dur; coriace.* Eh quando l' appetito a un s' aguzza, non vale a dir, che la carne è tigliosa.

TIGNA, s. f. Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionata da umore acre e corrosivo. *Teigne.* §. Per metaf. vale Angoscia, Noja, Fastidio. V. §. Grattar la tigna, per metaf. vale offendere, far male, per lo più con battiture e percosse. *Battre, frapper, donner des coups.* Non s' apparecchi a grattarmi la tigna. §. Tigna, in modo basso, si dice di persona avara. V. Tignamica.

TIGNÀMICA, s. f. Erba, che nasce in luoghi sterili, di color bianco, e di grave odore, la quale produce fiori gialli a rappe. *Immortelle dorée.* §. Per metaf. si dice d' uomo avaro. *Crasseux; taquin, mesquin; très-avare; très-chiche; ladre; vilain.*

TÌGNERE, e TINGERE, v. a. Dar colore, colorare, far pigliar colore, e si usa anche nel signific. neutr. e neutr. pass. *Teindre; peindre; colorer; mettre à la teinture; mettre en couleur; donner de la couleur.* §. Per metaf. E serrarlo benissimo a chiave, e s' egli scappa poi, tignimi. In quest' esempio è usato a maniera d' imprecazione. *Je l' en défie.*

TIGNÒNE, s. m. *Voce dell' uso.* Dicesi della parte deretana de' capelli delle donne. *Tignon.*

TIGNÒSO, SA, add. Infetto di tigna. *Teigneux; qui a la teigne.* §. In proverb. Secondo quel proverbio, che si dice, che la madre pietosa fa il figliuolo tignoso, e vale che spesso nuoce la soverchia dolcezza. *Trop de complaisance gate les enfans.*

TIGNOSUZZO, ZZA, add. Dim. di tignoso. *Un petit teigneux.*

TIGNUÒLA, s. f. Piccolo vermicello, che rode per lo più i panni lani, della qual rosura si alimenta, e si forma la casa, che è un cannellino, il quale si strascica dietro in quella stessa guisa che fanno del loro guscio le chiocciole. *Teigne; gerce: ver qui ronge les étoffes, les livres, &c. artuson; artoison, ou artison.* §. Tignuola, è anche un vermicello che si nudrisce nel grano, e lo vota. *Cosson.*

TIGRA. V. Tigre.

TIGRÀNE, add. m. Aggiunto di una spezie di colombo, così detto dal colore delle sue penne. *Pigeon tigre.*

TIGRÀTO, TA, add. *Voce dell' uso.* Macchiato e picchiettato a varj colori, in guisa di tigre. *Tigré; tacheté; moucheté.*

TIGRE, s. f. e talvolta m. Gli antichi dissero anche tigra e tigro. Animal noto per crudeltà e fierezza, la cui pelle è macchiata, e picchiettata di varj colori. *Tigre.* Al femminino, *Tigresse.*

TIGRETTO, s. m. *Segner.* Tigrino, tigrotto, *Petit tigre, ou le petit d' un tigre.*

TIGRÌNO, s. m. *Salvin.* Tigretto. V.

TIGRO, s. m. V. Tigre.

TIGROTTO, s. m. *Salvin.* Piccolo tigre, tigretto, tigrino. *Petit tigre.*

TIGÙRIO, s. m. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso che Tugurio. V.

TIMBALLO. V. Taballo.

TIMBRA, s. f. } Sorta di piccola erba odo-
TIMBRO, s. m. } rosa simile alla santoreggia. *Thymbre; sarriette.*

TIMELEA, s. f. *Ricett. Fior.* Quella pianta dalla quale raccogliesi quel celebre seme medicinale, che chiamasi grano gnidio. *Thymelée.*

TIMIÀMA, s. m. *Segner.* Suffumigio, e profumo nell' antica legge consecrato a Dio. *Parfum.*

TÌMICO, CA, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente della vena cava, le quali nutriscono il timo. *Thymique.*

TIMIDAMENTE, avverb. Con timidità. *Timidement; craintivement; avec timidité; avec crainte.*

TIMIDETTO, TTA, add. Dim. di timido. *Un peu timide, un peu craintif.*

TIMIDEZZA, s. f. Astratto di timido. *Timidité; crainte; appréhension.*

TIMIDISSIMAMENTE, avverb. Superl. di timidamente. *Très-timidement; avec beaucoup de crainte.*

TIMIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di timido. *Très-timide, &c.*

TIMIDITÀ, } s. f. Timidezza, timore.
TIMIDITÀDE, } *Timidité; appréhension;*
TIMIDITÀTE, } *crainte.*

TÌMIDO, DA, add. Che teme agevolmente, e per poco. *Timide; craintif; appréhensif, peureux.* §. Per oppresso da timore, impaurito. *Intimidé, épouvanté; effrayé; déconcerté; consterné; abattu; saisi de frayeur.* Trovo la gentil giovane, ec. sotto il becco della proda della nave tutta timida star nascosa. §. Per formidabile, che impone timore. *Formidable; effroyable; redoutable; épouvantable; terrible.* Tutto il cerchio ripieno di popolo possente, e timido a tutto il mondo.

TIMO, s. m. Erba molto odorifera, il cui fiore è epitimo appellato, ed è questo fiore medicinale, perocchè egli ha virtù di purgar la malinconia e la flemma, e però vale contro alla quartana, e all' altre malinconiche infermità. *Thym.* §. Timo, *T. Anatom.* corpo glanduloso, o glandula conglomerata situata nel davanti alla parte superiore della cavità del petto immediatamente sotto lo sterno. *Thymus.*

* TIMOLOGÌA, s. f. V. Etimologia.

TIMONE, s. m. Quel legno col quale si guida e regge la nave. *Timon, gouvernail.* §. Timone, si dice anche quel legno del carro, o simili, al quale s' appiccan le bestie che l' hanno a tirare. *Timon; limon.* §. Timone, per metaf. vale guida. *Conducteur; directeur, guide.* Morir voglio, poichè perduto ho quella che fu del viver mio timone e stella.

TIMONEGGIÀRE, v. a. *Algar. Sagg.* Regolare, condur bene il timone. *Régler le timon.*

TIMONIÈRE, } s. m. Quegli che governa nel-
TIMONISTA, } la nave il timone. *Timonnier; pilote.*

TIMORÀTO, TA, add. Di buona coscienza, che teme Iddio. *Timoré; consciencieux; de bonne conscience; craignant Dieu.*

TIMÒRE, s. m. Perturbazion d' animo, cagionata da immaginazione di futuro male. *Crainte; peur; appréhension.* Timor vano. *Fausse alarme.* Timor servile. *Crainte servile.* Timor figliale. *Crainte filiale.* Timori. *Alarmes.* §. Dare timore, vale apportar timore. *Intimider; faire peur.*

TIMOROSAMENTE, avv. Con timore. *Craintivement; avec crainte.*

TIMOROSITÀ, s. f. Astratto di timoroso, Timidezza. V.

TIMORÒSO, SA, add. Timorato. *Timoré; qui est de bonne conscience; craignant Dieu; consciencieux.* §. Per timido. *Timide, craintif; peureux.* Questo pubblicano si sentia molto peccatore, e però egli stava tutto timoroso.

TIMORÙCCIO, s. m. *Segner.* Dim. di timore. *Légère crainte, ou peur.*

TIMPANEGGIÀRE, v. a. Sonare il timpano. *Battre la caisse; sonner du tambour, de la timbale.*

TIMPANELLO, s. m. *T. degli Stampatori.* Quel telajo che s' incastra nel timpano. *Le petit tympan.*

TIMPANELLO, s. m. *Accad. Cr.* Dim. di timpano. *Petit timbale.*

TIMPANÌTE, s. f. Spezie d' idropisìa, altrimenti detta idropisìa ventosa. *Tympanite, enflure du bas-ventre,*

TIMPANETTO, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Dim. di timpano. *Petit timbale.*

TIMPANISTRIA, s. f. *Cavalc. Esp. Cr.* Suonatrice di timpano. *Joueuse de timbale.*

TIMPANÌTICO, CA, add. e talora s. Di timpanite, che patisce timpànite. *De tympanite, ou qui est attaqué de la tympanite.*

TIMPANITIDE, s. f. *Red.* Spezie d' idropisìa, detta anche timpanite. *Tympanite.*

TÌMPANO, s. m. Strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra all' orlo d' un vaso di figura circolare concavo. *Espèce de tambour.* §. Timpano, è anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo; che anche si dice timballo, taballo e nacchera. *Timbale.* §. Timpano dell' orecchio, è una membrana interiore del medesimo, strumento principale dell' udito. *Tympan.* §. Timpano, si dice anche una macchina in forma di ruota, per tirar su acqua, o muover pesi. *Tympan.* §. Timpano, si dice altresì la faccia dell' astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e che è coperta dalla rete, in cui sono segnate le stelle. *Le cadran de l' astrolabe.* §. Timpano, per Mazzule. V. §. Timpano, *T. d' Architettura*, vale la parte più alta nel frontespizio. *Tympan.* §. Timpano, si dice anche quella parte del carro del torcolo coperta di cartapecora, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi su buoni feltri, e serrati da un telajo di lama di ferro, detto la fraschetta. *Le grand tympan.* §. Timpano, è anche una spezie di tormento. *La roue.*

TIMPELLINA, s. f. *Pell. Lucch. Voce bassa.* Contesa fra due persone. *Dispute.*

TINA, s. f. Piccol tino. *Petite cuve.*

* TINACCIO, s. m. Tino. V.

TINAJA, s. f. Luogo o stanza, ove si tengono le tina. *Cellier où l' on tient les cuves.*

TINCA, s. f. Pesce d' acqua dolce, la cui pelle è nericcia e viscosa. *Tanche.*

TINCHETTA, sust. f. Dimin. di tinca. *Petite tanche.*

* TINCIONÀRE, *Gr. S. Cir.* Tenzonare. V.

TINCOLÌNO, s. m. INA, f. *Sard. Prov.* Dimin. di tinca. *Petite tanche.*

TINCÒNE, sust. m. Postema nell' anguinaja. *Poulain.*

TINDÀRIDI, s. m. pl. *T. Marinaresco.* Così chiamavano gli antichi il fuoco di Sant' Elmo. *Tyndarides.*

TINELLA, s. f. } Dim. di tino. *Tinette;*
TINELLO, s. m. } *cuvette.* §. Tinello, si dice anche il luogo, dove mangiano i cortigiani nelle corti de' Principi, e i famigliari nelle case de' privati. *Salle où mangent ceux qui ont bouche à cour, & les domestiques dans les grands maisons.*

TINGENTE, add. d' ogni g. *Cocch. Bagn.* Che dà colore. *Qui donne de la couleur.*

TÌNGERE. V. Tignere.

TINO, s. m. Vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uve per fare il vino. *Cuve.* §. Per tinozza. *Cuve; baignoire.* Quegli, che vorrà sua santità guardare, e sarà sano, e si vorrà bagnare

in istufe, o in tino, ec. §. Tino, dicono i tintori a que' vasi, in cui ripongono il bagno, con cui tingono i panni. *Cuve.* Tino della crusca. *Confit.* §. Per vaso da conservare il vino. *Tonneau.* Venne meno il vino, ed egli fece empiere le tinora d' acqua.

TINÒRE. V. Tenore.

TINOZZA, s. f. Vaso di legno, o di rame a uso di porre sotto le tina, o di bagnarsi. *Cuvette ; banne ; banneau ; bache ; baquet ; caquette.*

TINTA, s. f. Materia, colla quale si tigne. *Teinture ; teint.* §. Assolutam. per colore, o colorito. *Couleur ; le coloris, ou harmonie du coloris.* E se ne incontra mai di quella tinta, vuol puoi chiarirsi s' ella è vera, o finta. §. Tinta, si dice anche la bottega, e 'l luogo, dove si esercita l' arte del tignere. *Boutique ou atelier d' un teinturier.*

TINTILANO, e TINTILLÀNO, s. m. Spezie di panno fino. *Sorte de drap fin teint en laine.*

TINTIN, Voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo. *Le tintement des sonnettes.*

TINTINNÀBULO, s. m. Squilla, Campanello. V. §. Per uno degli ornamenti del sommo sacerdote presso gli Ebrei. *Sorte d' ornement sacerdotal parmi les anciens Hébreux.*

TINTINNAMENTO, s. m. Tintinno, Tintinnìo. V.

TINTINNANTE, add. d' ogni g. Che tintinna. *Qui tinte.*

TINTINNÀRE. V. Tintinnire.

TINTINNÌO, s. m. Il tintinnire, tintinno. *Tintement, bruit, son d' une cloche.*

TINTINNÌRE, v. a. Risonare. *Tinter ; résonner.*

TINTINNO, s. m. Suono. *Tintement ; bruit ; son des cloches.*

TINTO, s. m. Tintura. V.

TINTO, TA, add. da tignere. *Teint, &c.* §. Tinto, fig. vale oscuro, nero. *Noir ; obscur ; sombre.* S' aggira sempre in quell' aria senza tempo tinta. §. Tinto, pur figuratam. si dice di chi abbia alcuna superficiale notizia, o perizia di checchessia. *Qui a une teinture, une connoissance superficielle de quelque chose.* §. Tinto, dicesi anche figuratam. per cambiato di colore a cagione d' ira. *Changé de couleur par colere.*

TINTÒRE, s. m. Che esercita l' arte del tignere. *Teinturier.* §. Tintore d' arte maggiore. *Teinturier du grand teint.* §. Tintore di pezza. *Teinturier du petit teint, biseur.* V. Tintoria.

TINTORÌA, s. f. *Accad. Cr.* L' officina, e l' arte de' tintori. *Atelier de teinture. & la teinture, le teint, la maniere de teindre.* §. Dicesi tintorìa d' arte maggiore, la tintura de' panni fatta con ingredienti di caro prezzo, e di colori più vivaci. *Le grand teint.* Tintorìa di pezza, si è quella, che si fa con ingredienti inferiori di prezzo, e di bellezza. *Le petit teint.*

TINTORIO, IA, add. *Ricett. Fior.* Spettante a tintore. *De teinturier.*

TINTURA, s. f. Tinta, il color della cosa tinta. *Teinture ; teint ; teint.* §. Tintura, si usa talora per superficiale notizia, o perizia di checchessia. *Teinture, connoissance superficielle.* §. Tintura, *T. Chimico*, il color d' un minerale, o d' un vegetabile, estratto per via di qualche liquore. *Teinture.*

TIORBA, s. f. Strumento musicale simile al liuto, d' invenzione non molto antica. *Tuorbe ; teorbe.*

TIORBISTA, s. m. *Voce dell'uso.* Sonatore di tiorba. *Joueur du téorbe.*

TIPICO, ICA, add. *Voce dell' uso.* Allegorico, figurativo. *Typique, allégorique ; symbolique.*

TIPO, s. m. *Voce dell' uso.* Idea, esempio, esemplare. *Type, modèle.*

TIPOGRAFIA, s. f. *Voce dell' uso.* L' arte della stampa. *Typographie.*

TIPOGRÀFICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Appartenente a tipografia. *Typographique.*

TIPOGRAFO, s. m. *Voce dell' uso.* Stampatore, [illegible], editore. *Typographe.*

[illegible], s. m. *Voce bassa.* Valore, Vigore. V. §. Per qualità. *Qualité, condition, sorte, caractère.* [illegible] la difesa di Decio Sannite, [illegible] gli altri [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] dell' [illegible] penetrevole [illegible] si [illegible] [illegible] bruto. §. Di[illegible] cosa, che non [illegible] qualità, [illegible]. *N' avoir [illegible], n' avoir rien de bon.*

* TIRA, s. f. Gara, contesa, dissensione. *Dispute, querelle, débat, contestation, contention, [illegible], brouillerie, litige, mésintelligence.* §. Onde fare a tira tira, che si dice del non convenire, per volere l' una parte e l' altra tutti i vantaggi. *Tirer chacun de son côté, vouloir [illegible] tout le profit pour soi.*

TIRABUSSON, s. m. Strumento di metallo fatto a spira, e serve per trar fuori [illegible] collo delle bottiglie i turaccioli. *Tire-bouchon.*

TIRALÌNEE, s. m. *Voce dell' uso.* Stile, o strumento d' acciajo con due punte sottilissime, che adattasi alle seste ad uso di tirar linee. *Tire-ligne.*

TIRAMENTO, s. m. Il tirare. *Distention ; tiraillement ; l' action de tirer.* §. Per lo stravolgere, o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza. *Inversion, renversement du sens de quelque écriture.*

TIRANNA, *Sper. Segner. ec.* Verb. f. di tiranno, e per lo più s' usa da' poeti, e dagli amanti nel dolersi della crudeltà delle loro innamorate. *Cruelle ; inhumaine.*

TIRANNÀCCIO, s. m. *Bemb.* Pegg. di tiranno. *Cruel tyran.*

* TIRANNÀRE, v. a. V. Tiranneggiare. §. Figurat. vale tormentare, travagliare, signoreggiare. *Troubler ; affliger ; tourmenter ; inquiéter ; tyranniser.* Altri malori, che tirannano, e tormentano lo corpo dell' uomo.

* TIRANNÀTO, add. da tirannare, tiranneggiato. *Tyrannisé, &c.*

TIRANNEGGIÀRE, e TIRANNIZZÀRE, v. att. Tirannicamente, e ingiustamente dominare, usar tirannìa. *Tyranniser ; traiter tyranniquement ; vexer.*

TIRANNEGGIÀTO, e TIRANNIZZÀTO, TA, add. da tiranneggiare, e tirannizzare. *Tyrannisé, &c.*

TIRANNELLO, s. m. Dim. di tiranno ; tiranno di picciolo potere. *Un petit tyran.*

* TIRANNERÌA. V. Tirannìa.

TIRANNESCAMENTE, avv. Tirannicamente. V.

TIRANNESCO, CA, add. Tirannico. V.

TIRANNÌA, s. f. Dominio usurpato ingiustamente, e violentemente. *Tyrannie.* §. Per azioni, maniere e costumi di tiranno. *Tyrannie ; barbarie ; cruauté ; inhumanité.* Il contastava di suoi difetti, e tirannìe. Il terzo si è quando il cherico, dispregiando l' abito, porta l' arme, ed essendo ammonito tre volte, non si corregge, ec. eziandìo, che non sia ammonito, s' egli studia in tirannìa, cioè se attende a far violenze.

TIRANNICAMENTE, avv. Con modo tirannico. *Tyranniquement ; barbarement ; cruellement ; inhumainement ; d' une manière tyrannique.*

TIRANNICÌDA, s. m. *Salvin.* Ucciditore del tiranno. *Celui qui a tué un tyran.*

TIRÀNNICO, CA, add. Di tiranno, a maniera di tiranno, crudele, atroce. *Tyrannique ; cruel ; inhumain ; barbare ; atroce ; fier ; dénaturé ; impitoyable.*

TIRÀNNIDE, sust. f. Lo stesso che Tirannìa. V.

* TIRÀNNIO, NIA, add. Tirannico. V.

TIRANNIZZÀRE, TIRANNIZZÀTO. V. Tiranneggiare, Tiranneggiato.

TIRANNO, s. m. Propriamente quelli, che usurpa con violenza, e ingiustizia alcun principato, ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell' util proprio. *Tyran ; usurpateur.* §. Per similit. si dice di persona crudele e ingiusta. *Tyran ; cruel ; barbare ; inhumain ; injuste ; impitoyable.* Pietà celeste ha cura di mia salute, non questo tiranno. §. Trovasi anche preso in buona parte per lo stesso che signore. *Seigneur.*

TIRANNUCCIDITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che uccide un tiranno. *Celle qui tue un tyran.*

TIRANTE, add. d' ogni g. Che tira. *Qui tire ; qui traine.* §. Carne tirante, si dice di carne dura e tigliosa. *Viande coriace.* Crudo è il carnaggio, e sì tirante e duro, che non viene a puntare i piedi al muro. §. Onde dicesi, in modo proverb. carne tirante fa buon fante, e vale che i grossi cibi, e non delicati fanno la compressione altrui più robusta. *Les alimens grossiers fortifient la complexion.* §. Tirante, *Salvin.* Che tende, che s' indrizza. *Qui tend ; qui vise.*

TIRANTE, s. m. *T. dell' Architettura.* Pezzo di legname, che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto d' un tetto, e chiamasi anche prima corda. *Tirant.*

TIRAPALLE, s. m. *T. Chirurgico.* Strumento, che serve ad estrarre le palle rimaste in una ferita. *Alphonsin ; tire-balle.*

TIRÀRE, e TRARRE, Che in alcune delle sue voci si supplisce, o si confonde con quelle degli antichi verbi traere, e traggere ; verbi che si adoperano mescolatamente nelle lor significanze, benchè forse in alcuna maniera particolare si adoperi più propriamente anzi l' uno, che l' altro: a distinzione di che le maniere accennate col verbo trarre, sono per avventura proprie sue ; là dove l' altre concepite colla voce tirare, sempre che quivi in contrario non s' esprima, sono comuni ed all' un verbo, ed all' altro, come mostrano gli esempli. §. Tirare, v. att. Per condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza. *Tirer, amener à soi, ou après soi ; mouvoir vers soi.* La moglie tirò a se la mano. Per forza io trarono al monastero. §. E per metaf. si dice anche delle cose immateriali. *Trainer ; tirer, attirer.* Seco mi tira sì, ch' io non sostegno alcun giogo men grave. Forse ti tira fuor della mia mente. §. Tirare, per istrascicare. *Trainer.* Indi traendo poi l' antico fianco, ec. quanto più può col buon voler s' aita. §. Tirare, per rimuovere da se in un subito checchessia con forza di braccio, a fine, per lo più di colpire, scagliare, gettare. *Tirer ; lancer ; darder ; jeter avec force ; décocher.* E ferro, e fuoco, e sassi di gran pondo tirar con tanta e sì fiera tempesta, che mai non ebbe il mar simile a questa. §. Tirare, per allettare, indurre. *Engager ; attirer ; allécher ; induire ; pousser ; affrioler.* A raccontarsi mi tira una novella. §. Tirare, per attrarre. *Attirer, tirer à soi.* Come la calamita tira il ferro, così colla sua virtù tira ciascuno con desiderio a veder la sua dignità. §. Tirare, per distendere, condurre, costruire. *Tirer ; tracer ; étendre ; construire.* Per non tenere in ozio i soldati, tirò dalla Mosa al Reno un fosso di ventitre miglia, che ricevesse i reflussi dell' Oceano. §. Tirare, per vincere, *T. del giuoco.* *Gagner.* §. Tirare, per ottenere a suo modo, spuntare, vincere, conseguire. *Tirer ; obtenir quelque chose, venir à bout.* Hai troppa maggioranza, e io te n' ho lasciate tirar troppe. §. Tirare, in signific. neutr. vale incamminarsi, inviarsi, andare. *Tirer vers ; s' acheminer, prendre le chemin ; avancer ; marcher vers.* La sera vegnente dormì a Badìa di S. Maccario, e la mattina tirò verso la città di Parigi. §. Tirare, vale talora vedere, esercitare il senso della vista, modo basso. *Regarder ; voir.* §. Tirare, per aver la mira, riguardare, tendere, indirizzarsi, inclinare. *Tendre ; s' adresser ; viser, aspirer ; avoir en vue.* Tutti i pensieri delle femmine, tutto lo studio, tutte l' opere a niuna altra cosa tirano, se non a rubare, a signoreggiare, e ad ingannare gli uomini. §. Tirare, dicesi: il sangue tira ; del risvegliarsi a cuna inclinazione, o altro sentimento da natural simpatia, somiglianza, o congiunzione di sangue. *Attirer ; avoir du penchant, de la sympathie.* Ancorchè tutte le donne, perchè il cervel gira, le girelle vorrian, che 'l sangue tìra. §. Tirare, parlandosi di vento, vale spirare. *Soufler.* Essendo quel vento, che traeva, tramontana, ec. ad una piaggia vicina ad una città chiamata Susa ne la portò. §. Tirare, parlandosi d' arco, di balestra, d' archibuso, e simili, vale scoccare, o scaricare. *Tirer de l' arc, de l' arquebuse ; &c.* §. Tirare, parlandosi di muli, cavalli, e simili, vale tirar calci scalcheggiare. *Ruer ; donner des coups de pied.* Il mulo trasse, e diegli un calcio nel capo tale, che l' uccise. §. Tirare, parlandosi di tempo, vale mandare in lungo, allungare. *Trainer en longueur ; faire durer.* Il sollazzo, e 'l festeggiare multiplicarono, e in più giorni tirarono, cioè fecer durare più giorni. §. Tirare, parlandosi di misure, o di spazio, vale distendersi, abbracciare spazio, allungarsi. *S' étendre ; se dilater ; porter une certaine longueur ; embrasser un certain espace.* Turpin lo scrive, io l' ho per cosa certa, tirava dieci braccia ogni ala aperta. §. Tirare, parlandosi d' alcun lavorìo, vale condurlo a perfezione, fabbricarlo. *Faire, fabriquer, construire, tirer avant un ouvrage, l' achever, le perfectionner.* Giudicandosi poco men che impossibile, il trovare un cannel di vetro, che finalmente non è tirato con altra regola, che col soffio dell' artefice. §. Tirare, parlandosi di canne d' archibuso, o simili, vale ridurre la loro superficie a convenevole figura, e pulimento. *Étendre & calibrer un canon.* §. Tirare, parlandosi de' vini, vale chiarire, far divenir più chiaro. *Clarifier.* Questi trucioli, ec. hanno proprietà di tirare il vino, e rischiararlo, ec. §. Tirare, parlandosi di stampa, vale stampare, imprimere. *Tirer, imprimer.* §. Tirare, parlandosi di contratti, vale proccurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può, che anche dicesi stiracchiare. *Marchander, tirer tant qu' on peut, tâcher de s' avantager.* §. Tirare, vale talora morire. *Mourir, rendre l' esprit ; cesser de vivre ; expirer ; décéder ; trépasser, perdre la vie.* Chi ha 'l core innamorato, venga avale a far lamento di quel bel giglio, ch' è spento, della Nencia ch' ha tirato. §. Tirarsi, per accostarsi. *Approcher.* Come il sole si tira più verso 'l mezzodì, e si dilunga da noi, tanto avemo noi più grande freddo, e più grande notte. §. Tirarsi innanzi, o avanti, o tirarsi assolutamente, vagliono farsi avanti, venire innanzi. *Avancer ; venir en avant, approcher ; se présenter.* Sordel si trasse, e disse: voi chi siete? §. Tirare da parte, da banda, da lato, in disparte, e simili, vagliono allontanare, discostar dagli altri. *Tirer à l' écart.* §. Tirarsi, e trarsi da parte, da banda, e simili in sign. n. p. vale allontanarsi, discostarsi dagli altri. *Se retirer à l' écart, s' éloigner, s' écarter.* L' altre maggior di tempo, o di fortuna trarsi in disparte comandò con mano. §. Tirare indietro, vale ritirare, o far volgere indietro. *Faire reculer ; faire retirer en arriere ; faire rebrousser chemin.* Certo per me non riceverai tu suocero crudele, per lo cui peccato il sole tiri indietro li cavalli del suo lume. §. In signific. n. e n. pass. vale ritirarsi, scostarsi. *Se retirer,*

reculer ; s' éloigner ; s' écarter, E questo fatto alquanto indietro tiratesi, cominciarono a cantare. §. Tirarsene indietro: ogni volta, che ad alcuno pare aver ricevuto piccolo premio d' alcuna sua fatica, o non verrebbe fare alcuna cosa, o dubita, se la vuol fare, o no, mostrando che egli la farebbe, se maggior prezzo dato, o promesso gli fosse, si dice, ec. e' se ne tira indietro, e' la pensa. *Faire le devoûté ; s' en défendre*. §. Tirarsi dietro alcuna cosa, figurat. vale esserne causa, o origine. *Entraîner ; être cause*. Io mi doglio più che io dubito, ch' ella non si tiri dietro lo sviamento da lo studio. §. Tirarsi addosso, vale addossarsi, procacciarsi. *S' attirer ; se procurer ; tirer sur soi*. Mi tiro addosso l' odio d' una setta, che può assai. §. Tirare in casa, vale condurre ad abitare nella propria casa. *Prendre quelqu' un chez soi, l' engager à venir loger, ou demeurer chez soi*. §. Tirar via, vale allontanar da se con forza, e violenza. *Éloigner, écarter de soi avec force, de toutes ses forces*. §. Tirar via, vale anche muovere alcuna cosa verso di se con violenza. *Traîner ; entraîner ; tirer à soi ; emmener par force*. Lei gridante aiuto si sforzava di tirar via. §. E in sign. n. vale andar via, partirsi. *Tirer de long ; tirer pays ; s' en aller ; s' enfuir*. Costui è cotto fradicio, tira via, va a dormir poltrone. §. Tirar giù, vale abbassare. *Abaisser ; baisser ; plier ; mettre en bas, incliner*. §. Tirar giù, figurat. vale bestemmiare, e giurare. *Jurer, blasphémer*. Io giù tirava tutti i Maconi, e tutti i Triviganti. §. Tirar giù la buffa. V. Visiera. §. Tirarla giù ad altrui, vale ingannarlo, frudarlo, e anche dirne male. *Tromper ; duper ; affronter ; abuser, tricher ; trahir ; médire ; dire du mal de quelqu' un*. §. Tirar giù un lavoro, vale strapazzarlo, abboracciarlo. *Saveter ; maçonner ; faire à la diable ; travailler à dépêche compagnon*. §. Tirare a terra un lavoro, vale demolirlo, e per metaf. svilirlo. *Démolir ; abattre ; renverser ; dégrader, &c.* §. Tirare su, vale alzare. *Lever, élever ; hausser ; exhausser*. §. Tirar su, figurat. dicesi del far dire con astuzia ad altrui quel ch' e' non vorrebbe, che anche si dice scalzare, e cavare i calcetti, e talora vale mettere uno, o mantenerlo su qualche umore. *Tirer le ver du nez, ou pousser quelqu' un, le mettre en train à faire quelque chose*. Tor su, o tirar su alcuno, il che si dice ancora levare a cavallo, è dire cose ridicole e impossibili, e volere dargliele a credere per trarne piacere, e talvolta utile. *Persifler*. §. Tirar su, vale anche Allevare, Nutrire. V. §. Tirar su, vale anche promuovere alcuno a qualche grado, o ammaestrarlo in qualche arte, o scienza. *Avancer, pousser quelqu' un*. §. Tirare innanzi, vale lo stesso. §. Tirar sotto, vale seguitare, continuare. *Suivre ; poursuivre ; continuer ; durer ; persévérer ; ne cesser pas*. Di nuovo appicca al suo cannel la bocca, e lascia brontolare, e tira sotto. §. Tirare a fine, vale compire, finire, Determinare. V. §. Tirare a riva, vale condurre a riva, e per metaf. vale condurre al fine. *Faire prendre terre ; faire approcher du rivage ; mener à bout ; traîner à sa fin*. Che in carne essendo, veggio trarmi a riva. §. Tirar il collo agli uccelli, polli, e simili, vale uccidergli. *Tirer le cou aux oiseaux, les tuer*. §. Tirar fuori la spada, coltello, o simili, vagliono impugnare la spada, o il coltello, cavandogli dalla guaina. *Tirer l' épée ; mettre l' épée à la main ; dégainer le couteau ; se battre contre quelqu' un*. §. Tirare di spada, e tirare, assolutam. vale giuocar di scherma, che si dice anche giuocar di spada. *Faire des armes ; tirer des armes*. §. Tirare colpi, e simili, vagliono Ferire, Percuotere, Colpire. V. §. Tirare a segno, vale tirare per colpire. *Tirer au but*. Forse chi t' insegnò di trarre a segno quel tu' arco, ec. §. Tirare a' suoi colombi, figuratam. vale far cosa, che ridondi in proprio pregiudizio, pregiudicare a se stesso. *Tirer sur ses gens ; agir contre ses propres intérêts*. §. Tirar l' ajuolo, figuratam. vale adescare, allettare, o ingannare allettando. *Amorcer, allécher, enjôler ; attirer, séduire, gagner quelqu' un pour le tromper*. §. Tirar l' ajuolo, vale anche non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. *Gagner ; profiter, bénéficier ; faire du gain ; tirer parti, ou profit de tout*. Quando era cavaliere, e quando medico, e quando giudice, e quando uomo di corte, e quando barattiere, come meglio vedesse da tirare l' ajuolo. §. Tirar l' ajuolo, vale anche morire, modo basso. *Mourir*. Far tirar l' ajuolo. *Tuer ; égorger*. E gli facean tirar presto l' ajuolo, o col ferrirlo, o col tirarlo a basso. §. Tirare in arcata, figuratam. si dice del dir checchessia senza averne fondamento di notizia. *Parler en l' air ; parler sans aucun fondement*. Peggio di coloro, i quali tirano in arcata colla lingua. §. Tirar di pratica, si dice di coloro i quali, ancorchè non sappiano una qualche cosa, ne favellano nondimeno così risolutamente, come se ne fossono maestri, o l' avessero fatta co' piedi, e dimandati di qualche altra, rispondono, senza punto pensarvi, o sì, o no come vien lor bene. *Trancher, parler, raisonner, décider hardiment sur toutes les matières, sans rien savoir*. §. Trarre a sorte, o per sorte, che anche si dice trarre, assolut. vale eleggere alcuno, o determinar checchessia per mezzo di polizze estratte. *Tirer au sort*. §. Tirare i dadi, vale gettarli con mano ad oggetto di giuocare. *Jeter les dés*. Poi traggo il dado, e vince per la parte del sì la mia licenza. §. Dicesi in maniera proverbiale: Il dado è tratto, che vale il negozio è spacciato, l' affare è fatto, il negozio è terminato, sicchè non può stornare. *L' affaire est faite ; le dé, le sort en est jeté*. §. Tirare pel dado, tirare un gran dado, trar diciotto con tre dadi. V. Dado. §. Tirare danari, vale riscuoter danari, aver soldo. E tirar la paga, vale riscuoter il salario, o la provvisione. *Tirer ; percevoir de l' argent ; avoir des appointemens, des gages*. §. Tirare al buono, vale esser ben composto, pigliare in buona parte. *Prendre en bien ; interpréter en bien*. §. Tirare al buono, o al cattivo, vale pendere nella bontà, o nella malvagità, aver quella per suo fine. *Pencher ou être porté vers le bien ou vers le mal, vers la bonté ou vers la méchanceté*. §. Tirare al peggio, vale interpretar le cose malvagiamente, esser d' animo maligno. *Prendre à mal, interpréter tout en mal ou sinistrement ; être malin*. §. Tirare a un colore, vale approssimarsi a quello. *Tirer sur quelque couleur ; s' approcher d' une couleur ; avoir quelque rapport, quelque ressemblance*. Lasciandosi dietro un vapor contagnoso, traendo allo stagneo. §. Tirare da uno, vale somigliarlo. *Tirer de quelqu' un, lui ressembler, avoir mêmes traits, même figure, mêmes penchant*. Cino fu anche di comune statura, ma più savio di Gherarduccio, grande parlatore, anche tratto dalla madre. §. Tirare dalla sua, vale guadagnare alcuno per la sua opinione, condurlo nella sua fazione, dalla sua parte. *Attirer quelqu' un de son côté, ou à son parti*. §. Tirare d' una parte, e d' altra, figuratam. vale avere diversi sentimenti, ragionar variamente d' alcuna cosa. *Être de différens avis ; parler qui d' une façon & qui d' une autre de quelque chose*. §. Tirar sangue, vale segnare, nel signific. di cavar sangue. *Saigner ; tirer du sang ; ouvrir la veine*. §. Tirar sangue da un sasso, o dalla rapa. V. Rapa. §. Tirar le calze, tirar le cuoja. V. Calza, e Cuojo. §. Tirar calci, o de' calci, vale calcitrare. *Ruer ; donner des coups de pieds*. §. Tirar de' calci al vento, vale essere impiccato. *Être pendu*. §. Tirare a se, riferito a Dio, vale permettere che altri muoja, mandare la morte. *Appeller à soi*. §. Tirare di mira, figuratam. vale vedere. *Voir*. §. Onde tirare poco, o molto di mira, vale avere buona, o cattiva vista. *Avoir la vue bonne ou basse*. §. Tirare la corda, vale aprir la porta, dar l' adito in casa, intendendosi comunemente di quella corda, che alzando il saliscendo apre l' uscio della casa. *Tirer la corde de quelque loquet pour ouvrir une porte*. §. Tirare a se la porta, l' uscio, e simili, vale serrare per di fuori. *Tirer la porte après soi, la fermer par dehors*. §. Tirare gli orecchi. V. Orecchio. §. Tirare costrutto, vale ricavare utile, approfittarsi. *Tirer parti ; tirer du profit, de l' avantage, de l' utilité ; profiter*. §. Tirar l' acqua al suo mulino. V. Mulino. §. Tirare a pochi, vale contentarsi di poco, pigliare il poco, tratta la metaf. dagli uccellatori. *Se contenter de peu*. §. Trarre, per ritrarre, cavare, ricevere, come utili, entrate, piaceri, o simili. *Tirer ; recevoir ; obtenir*. Traevano de' fatti di Calandrino il maggior piacere del mondo, cioè ne avevan piacere. *Prendre, avoir du plaisir*. Non potendo trarne altra risposta, alla madre il dissero. *Ne pouvant en tirer d' autre réponse*. §. Trarre, per estrarre, cavar fuori del territorio, o confine, o di qualsisia luogo. *Tirer dehors, faire sortir ; transporter ; exporter*. Erano infamati d' avere venduta la tratta, e lasciato trarre il grano della loro maremma. *Laisser sortir le blé*. §. Trarre, per cavare semplicemente. *Arracher ; ôter ; enlever*. O se essi mi cacciassero gli occhi, o mi traessero i denti, ec. a che sare' io? §. Trarre, per cavare di dosso. *Ôter ; tirer*. Si spogliò in farsetto, e trassesi i panni di gamba. §. Trarre, per cavar sentimento da una scrittura, o simile. *Tirer, recueillir, comprendre le sens*. Tutto in se medesimo si rodea, non potendo dalle parole dette dal barattiere cosa del mondo trarre. §. Distrarre, deviare, distorre. *Détourner ; dissuader, divertir ; distraire*. Acciocchè esse da così fatto servigio nol traessero. §. Trarre, per eccettuare. *Excepter, réserver*. Tranne lo Stricca, che seppe far le temperate spese. §. Trarre, per liberare. *Dégager ; délivrer ; tirer d' embarras ; sauver, tirer d' un danger*. Il senno di grandissimi pericoli trae il savio. §. Trarre per promuovere, condurre a' gradi, e dignità. *Élever ; agrandir ; mettre en place distinguée, en dignité*. Nè mai ad altro, che tu mi vegghi, mi trasse. §. Trarre, t. de' Mercanti, vale pigliare una somma di danari in un luogo, e fargli pagare in un altro. *Tirer des lettres de change*. §. Trarre, per adattarsi, seguitare l' inclinazione. *Incliner, pencher, se plier, s' accommoder, se conformer à*. Traendo più alla natura di lui, che all' accidente, cominciò ad esser costumato. §. Trarre, e trarsi per accorrere, concorrere. *Courir, accourir à .... venir en foule*. Quasi al romor vedendo, colà trassero. Gli uomini tutti a riguardar la giovane si traevano. §. Trarsi, vale anche Applicarsi, Attendere. V. §. Trarsi, per ritenersi, astenersi. *S' abstenir ; se tenir ; se contenir*. Infino al fiume di parlar mi trassi. §. Trarre la fame, la sete, e simili, vagliono sfamare, dissetare, ec. *Rassasier ; ôter la faim, assouvir la faim de quelqu' un ; faire passer la faim, la soif ; désaltérer ; ôter la soif*. §. Trarre la seta, vale cavar la seta da' bozzoli. *Tirer la soie des cocons*. §. Trarre ambassi in fondo, si dice de' mercatanti, quando sono falliti. *Manquer ; faillir ; faire banqueroute*. §. Trarre in volgare, vale Volgarizzare. V. §. Trarre d' inganno, vale sgannare. *Détromper ; désabuser ; désaveugler ; éclaircir ; éclairer ; tirer d' erreur ; mettre au fait*. §. Trar di se, o simili, vale fare uscir di se, ec. *Mettre hors de soi ; faire perdre la tête*. §. Trarre di senno, vale cavare di senno, fare impazzare. *Rendre fou ; faire devenir fou ; faire perdre la cervelle*. §. Trarre di vita, vale uccidere, ammazzare. *Tuer ; ôter la vie ; faire mourir*. §. Trarre di bando, vale sbandire, cioè rimettere, o assolvere lo sbandito. *Rappeller du bannissement*. §. Trarre di mano, lo stesso che cavar di mano. V. Mano. §. Trarre del capo. V. Capo. §. Trarre guai, vale lamentarsi. *Se plaindre ; se lamenter ; gémir ; pleurer ; pousser des gémissemens*. §. Trarre lagrime, vale piangere, lagrimare. *Pleurer ; larmoyer ; verser des larmes*. §. Trarre sospiri, vale sospirare, e talora anche far sospirare. *Soupirer ; pousser des soupirs ; faire des soupirs*. §. Trarre patto, vale convenire, pattovire. *Convenir, faire un pacte, un accord, un marché, une convention*. §. Trarre la vita. V. Vita. §. Trarre le notti, i giorni, ec. vale passare le notti, i giorni, ec. *Passer les jours, les nuits, &c.* §. Trarre dimora, o dimoranza, vale dimorare. *Demeurer ; séjourner ; habiter ; résider ; rester ; faire sa demeure*. §. Trarre il sottile del sottile, vale manggiare con industria le cose piccole, a fine di ricavarne utilità, o vantaggio. *Ménager ; économiser ; tirer la quintessence ; tirer parti de tout*. §. Trarre il filo della camicia, modo proverbiale, e dicesi dell' indurre checchessia al suo desiderio. *Amener quelqu' un a sa volonté, obtenir de lui ce qu' on veut*. §. Trarre la bambagia del farsetto, maniera proverbiale, che vale snervare, indebolire, e s' intende propriamente per cagione dell' atto carnale. *Épuiser, mettre quelqu' un sur les dents*.

TIRÀRE, s. m. Corda, o simil cosa, con cui si tira. *Corde, avec laquelle on tire ou l' on bande quelque chose*.

TIRÀTA, s. f. Il tirare. *L' action de tirer ; tirage ; trait*. §. Usasi anche per continuazione, o lunghezza continuata di checchessia. *Tirade ; traite*. Era la strada una buona tirata, un miglio, e più, sinch' al petron s' arriva. §. Per Beuta. *Trait*. E fatte due tirate da Tedesco, la tazza butta via subito in terra.

TIRATELLA, s. f. *Aret. rag.* Dim. di tirata. *Petit tirage*.

TIRATESTA, s. m. *T. Chirurgico*. Strumento chirurgico ad uso di estrarre la testa d' un bambino morto nel parto. *Tire-tête*.

TIRATEZZA, s. f. *Bellin. Lez.* V. Tensione.

TIRATINA, s. f. *Aret. Com.* V. Tiratella.

TIRÀTO, TA, add. da tirare, in tutti i suoi significati. *Tiré, &c.* §. Gli suoi poderi eran grandi, e ben tirata la borsa, cioè piena, onde non facea grinze. *Plein ; rempli ; bien tendu*. §. Tirato, per allettato. *Attiré, alléché, &c.* Dalla piacevolezza del beveraggio tirata, più ne prese, che alla onestà non sarebbe richiesto. §. Tirato, per disteso, contrario di grinzoso, o lento. *Étendu ; tendu ; qui n' est point ridé ou lâche*. Alle gote dalle bianche bende tirate, risponde la ventraja. §. Tirato pe' panni mostra agli uditori nuova ragione di quello, cioè fattolo accostare prendendolo pe' panni. *L' ayant tiré par l' habit*. §. Tirato, per chiaro e limpido. *Clair ; limpide ; qui n' est point trouble*. Taglia i raspi bene, acciocchè n' esca un certo umore asprigno, e rodente, che il vino fa tirato, e risentito. §. Per promosso. *Promu ; avancé*. Mosterrebbe, se egli si serve d' uomini da bene, o no, se capitano valoroso senza invidia, o tirato su per ricchezza, e favori. §. Stare in sul tirato, vale andar cauto nel parlare, e nell' operare, per non incorrere in pregiudizi, o non esser giunto. Lo stesso che stare all' erta. *Se tenir sur ses gardes*.

TIRATOJO, s. m. Luogo, dove si stendono i panni di lana. *Lieu où l' on étend les ouvrages de laine ; assemblage de pièces de charpent qu' on appelle les rames*.

TIRATÒRE, v. m. Che tira. *Tireur ; celui qui tire*. §. Per Torcoliere. *Pressier*. Di già si è

fatta

fatta la provvisione d' assai buoni-caratteri, ed è venuto il tiratore a questo effetto.

TIRATÙRA, s. f. *Voce dell' uso*. Il tirare. *L' action de tirer ; tirage*.

TIRCHIERÌA, s. f. *Sacch. rim.* V. Avarizia, Spilorcerìa.

TIRCHIO, IA, add. *Sacc. rim.* V. Avaro, Spilorcio.

TIRELLA, s. f. Fune, o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze, o simili. *Trait*.

TIRIÀCA, s. f. V. Triaca.

TIRITÈRA, s. f. Stravagante lunghezza di ragionamento. *Voce bassa*. *Légende ; verbiage ; baratelle ; discours à perte de vue*.

TIRO, s. m. Il tirare, l' atto del tirare, e anche il colpo. *Trait*. Tiro d' artiglierìa. *Tir ; coup*. §. Essere a tiro di moschetto, o simili, dicesi dell' essere dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto, o simili. *Être à la portée du mousquet, du fusil, &c.* §. Essere a tiro, assolutamente, dicesi per metafora dell' essere vicino alla conclusione, o al termine di checchessia. *Être sur le point de conclurre, de finir, d' achever quelque chose*. §. Tiro, sorta di malattìa de' cavalli simile alla rabbia de' cani. *La rage*. A' cavalli, che hanno il tiro, dà a mangiare la verminaca. §. Tiro a due, a quattro, a sei, si dice di carrozza, o simili, tirata da due, da quattro, o da sei cavalli, e anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. *Attelage à deux, à quatre, ou à six chevaux*. §. Tiro, si usa talora per offesa, giarda, beffa fatta altrui insidiosamente. *Mauvais cour, ou piece que l' on joue à quelqu' un*. Un bell' umor, che per fare un bel tiro, dichiaro, ec. §. Tiro, per una spezie di serpe, o di vipera. *Espèce de serpent ou de vipère*.

TIROARITNÒIDE, s. m. *Termine Anatomico*. Sorta di muscolo, che chiude esattamente la laringe: e questi sono que' muscoli, che infiammati, cagionano poi la mortale angina. *Thyroarythénoïdien*.

TIROCCO, s. m. *Salvin.* Trattenimento da conversazione. V. Triocco.

TIROCÌNIO, s. m. *Voce lat.* Noviziato. *Apprentissage ; noviciat*.

TIRÒIDE, o SCUTIFORME, s. f. *T. Anatomico*. Cartilagine, che forma quella prominenza chiamata Pomo d' Adamo. *Thyroïdien*.

TIROIOIDEO, EA, add. *T. Anatomico*. Appartenente alla laringe. *Thyro-hyoïdien*.

TIRONE, s. m. *Voce lat.* Novizio. *Apprenti ; novice*.

TIRÒNIO, NIA, add. *Voce dell' uso*. Dicesi delle lettere, e caratteri, di cui fu inventore Tirone liberto di Cicerone. *Tironien*.

TIRSO, s. m. *Car. l' arch. Red. ec.* Asta attortigliata di pampani, e di fronde d' ellera. *Thyrse*.

TISÀNA, s. f. *Voce lat.* Bevanda d' orzo cotto in acqua. *Tisane*.

TISIA, s. f. *T. Mar.* Grosso gavitello fatto a foggia di barile. *Tonne*. §. Tisie, s. f. pl. Presso i marinai così chiamansi que' barili sfondati dall' estremità più larga, de' quali si fa uso per [illegible] le teste degli alberi, quando questi alberi sono sguarniti. *Tonnes*.

TISICA, } s. f. Infermità di polmoni
TISICHEZZA, } ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia. *Phthisie ; pulmonie ; consomption*.

TISICO, s. m. Tisichezza. *Phthisie*. §. Dare nel tisico, o in tisico, vale cominciare ad intisichire. *Tomber en phthisie*. §. Tisico, per infetto di tisichezza. *Étique*.

TISICO, CA, add. Infetto di tisichezza. *Étique, pulmonique*. §. Per metaf. vale magro, scarnato, [illegible]; e dicesi anche degli animali, e d' altre cose. [illegible]. Dal centro di quella luna tisica, e [illegible] uscire uno bendone bianco, che parea uno busecchio.

TISICUCCIO, IA, add. Tisicuzzo. V.

TISICUME, [illegible] Tisico, tisichezza. *Phthisie*, [illegible] A [illegible] ria questi [illegible] piacere.

TISICUZZO, ZZA, add. Dim. di tisico. [illegible] §. Per similit. vale di poche forze, [illegible] *foible*.

TITILLAMENTO, s. m. [illegible] Il titillare; [illegible]

TITILLARE, [illegible] [illegible] male. *Chatouiller*.

TITILLAZIONE, [illegible] V.

TITIMALLO, } s. m. [illegible]
TITIMALO, } [illegible] latte, e [illegible] *Tithymale*.

TITOLETTO, [illegible] Avvil. di titolo di un libro. *Manuel. titre*.

TITOLÀRE, v. a. Intitolare, dare un titolo. *Intituler, titrer ; donner le titre ou un titre, mettre un titre ; appeller*.

TITOLÀRE, add. d' ogni g. Che ha titolo, che appartiene a titolo. *Titulaire*.

TITOLÀRIO, s. m. *Magal.* Libro de' titoli, regola come usare i titoli. *Livre contenant les instructions necessaires, pour donner les titres qui conviennent à chaque persone*.

TITOLÀTO, TA, add. da titolare. *Titré, qualifié ; qui a un titre*. §. Titolato, in forza di sust. vale personaggio, che ha titolo di signorìa, o di dignità. *Titré*.

TITOLEGGIÀRE, v. n. *Alleg. rim.* Dare altrui i titoli, che gli si appartengono. *Donner des titres*.

TÌTOLO, s. m. Dignità, grado, o nome, che significhi tali cose. *Titre ; dignité ; grade ; qualité, condition, distinction éminente*. §. Dare titolo, vale chiamare altrui con titolo. *Titrer ; donner un titre*. §. Per inscrizione, denominazione. *Titres ; inscription ; dénomination*. Breve pertugio dentro dalla muda, la qual per me ha 'l titol della fame, ec. m' avea mostrato per lo suo forame più lume. §. Per cognome. *Surnom ; nom de famille ; nom de la maison*. Il valore di costui fu cagione a quelli, che discesero di lui, di lasciare il titolo degli Elisei, e di cognominarsi Alighieri. §. Per vanto, fama. *Réputation ; crédit ; vogue ; honneur ; estime*. Siccome quella, che di tutte avrebbe voluto il titolo. §. Per ragione, diritto, *T. legale*. *Titre ; droit ; raison ; document qui sert de titre*. Questa donna meritamente è mia, nè alcuno con giusto titolo me la può raddomandare. §. Per pretesto, colore, motivo. *Titre ; prétexte ; couleur ; excuse ; voile ; apparence ; couverture*. Non parendo loro avere alcuno altro più giusto titolo a fargli dar la mia ventura. §. Titolo, dicesi anche a quel punto, che si pone sopra la lettera i. *Le point qu' on met sur la lettre i*. E dicci ancor, perchè il titolo all' i, e non all' altre lettere si pone. §. Titolo, si dice il benefizio, o il patrimonio, che dee avere il cherico per essere ammesso agli ordini sacri. *Titre, ou titre clerical*. Si dee far lo scrutinio per l' Arcidiacono, e disaminare coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell' etade, del titolo, al quale egli s' ordina, ec.

TITOLÒNE, s. m. *Alleg. rim.* Titolo grande, e molto onorevole. *Grand titre*.

TITUBAMENTO, s. m. Titubazione, Perplessità, Esitanza. V.

TITUBANTE, add. d' ogni gen. Che titubà. *Chancelant ; vacillant ; qui hésite ; qui est en balance*.

TITUBÀRE, v. n. Vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due. *Chanceler ; vaciller ; branler ; hésiter ; etre en balance ; être irrésolu, indécis, incertain*.

TITUBAZIÒNE, s. f. Il titubare. *Chancelement ; vacillation ; irrésolution ; indétermination ; incertitude*.

TIZZO, s. m. Tizzone. V.

TIZZONCELLO, } s. m. Dim. di tizzone,
TIZZONCÌNO, } piccolo tizzone. *Petit tison*.

TIZZÒNE, s. m. Pezzo di legno abbruciato da un lato. *Tison*.

TLASPI, s. m. Sorta d' erba di varie spezie. Secondo Dioscoride, è un' erbetta piccola con foglie lunghe un dito volte verso la terra, fesse in punta, e grossette. *Thlaspi, moutarde, ou seneve sauvage*.

TO', Voce accorciata di togli, *Geli.* To', e toh, in forza d' interiezione dinotante meraviglia. *Oh!* §. To' castrami questa, *Varch.* Si dice quando si fanno le fiche a qualchedsuno. *Faire la niche à quelqu' un*. §. To' qua, e dà qua, *Salvin.* Si dice in maniera proverb. quando si tratta con persone di poca fede. *Mot, dont on se sert pour se meger des personnes de mauvaise foi [illegible]*

TOCCA, s. f. Pronunziato coll' o largo. Spezie di drappo di seta, e d' oro, o d' argento. *Gaze ; crêpe*.

TOCCABILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Soggetto al tatto, tangibile. *Qu' on peut toucher*.

TOCCALAPIS, s. m. Sorta di [illegible], che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d' una punta di lapis piombino. *Porte-crayon*.

TOCCAMENTO, s. m. Il toccare. *Contact, attouchement*.

TOCCANTE, add. d' ogni gen. *Salvin.* [illegible] tocca, [illegible]. *Qui touche*. §. [illegible]

TOCCAPOLSI, s. m. [illegible] al toccamento de' polsi [illegible]. *Qui tate le pouls*. §. [illegible] Borsaiuolo, taglia borse. *Filou [illegible] coupe [illegible]*.

TOCCARE, s. m. Toccamento. V.

TOCCARE, v. a. Accostare l' un corpo all' altro, [illegible] l' estremità, o le superficie si congiungono. *Toucher*. §. Toccare, per metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale muovere, incitare, inspirare, stimolare. *Toucher, émouvoir ; exciter ; pousser ; animer ; induire ; provoquer ; inspirer ; insinuer ; mettre dans l' ame ; faire naitre dans l' ame*. §. Toccare, figuratam. per carnalmente conoscere. *Toucher, avoir commerce avec une personne*. Ella v' era entrata fanciulla, e mai uomo l' avea tocca. §. Toccare, per torre, levar via. *Toucher ; ôter ; emporter ; enlever ; retrancher*. Senza alcuna cosa toccare, quindi deliberò di partirsi. §. Toccare, per danneggiare, offendere, provocare. *Offenser, piquer ; blesser ; piquer ; choquer*. Che se 'l Tasso mi va toccando per queste vie, che io adopererò la penna fin che io posso. §. Toccare sul vivo, o nel vivo, vale offendere nella parte più delicata e sensibile, e figuratam. si dice dell' arrecare altrui grandissimo dispiacere con parole, o motti pungenti. *Toucher au vif ; brocarder, offenser sensiblement*. §. Toccare il tasto, *Varch.* Dar nel segno ragionando. *Frapper au but*. §. Toccare, per denunziare a' debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice. *Dénoncer, declarer, faire savoir à un debiteur que le terme accordé par le juge est echu*. Puossi a gitto di costoro, otto, e dieci il dì toccare. §. Toccare, dicesi all' incitare, che fa l' uccellatore il tordo, perch'egli schiamazzi, e si dice anche generalmente dello Zimbellare. V. §. Toccare, parlandosi di bestie, vale sollecitarle percotendole. *Toucher, frapper pour faire aller ; chasser devant soi ; presser*. E come disperato il caval tocca. §. Toccare, per appartenere, aspettarsi. *Toucher ; concerner ; regarder, competer, appartenir*. Le leggi deono esser comuni, e fatte con consentimento di coloro, a cui toccano. §. Toccare alcuna cosa ad uno, si dice quando quegli l' ottiene, o la conseguisce. *Échoir, tomber en partage*. In parte ti toccherà il valore di troppo più, che perduto non hai. §. Toccare, per discorrere brevemente, e superficialmente, accennare. *Toucher, parler incidemment*. Della cui statura assai brevemente di sopra alquanto toccammo. §. Toccar due parole della fine. D' uno, che favella favella, e favellando favellando con lunghi circuiti di parole aggira sè, e altrui, senza venire a capo di conclusione nessuna, si dice: E' mena 'l can per l' aia, ec. e a questi cotali si suol dire: Egli è bene spedirla, ec. toccare una parola della fine. *Concluez ; finissez ; dites-nous quelque chose de la fin*. §. Toccare con mano, vale certificarsi, chiarirsi. *Toucher avec le doigt ; s' assurer ; tirer un eclaircissement*. §. Toccare fondo, o il fondo d' alcuna cosa, figur. vale saperla bene, e per fondamento, chiarirsene. *Savoir, posséder une chose à fond, l' approfondir*. §. Toccare danari, vale ricevere, pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia. *Toucher de l' argent ; faire de l' argent*. §. Toccar danari, o stipendio, *T. militare*, che vale ricever danari per andare alla guerra. *Toucher de l' argent pour aller à la guerre ; avoir des appointemens*. §. Toccare il tamburo, o toccar la cassa, vale sonare il tamburo per uso di guerra; ma si prende anche per arrolar soldati. *Toucher du tambour ; battre la caisse, lever des soldats*. §. Toccare bomba, figuratam. vale arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi, modo basso. *Arriver jusqu' à un endroit marqué & s' en retourner tout de suite*. §. Toccare il cocchio, che anche si dice assolutamente toccare, modo basso, vale camminare, o seguitare il cammino. *Suivre son chemin*. §. Toccar di sproni, vale spronare. *Éperonner ; piquer, appuyer l' éperon*. §. Toccare il cuore, che anche si dice assolutamente toccare, vale far gran pro, o sommamente piacere, o dilettare. *Delecter ; recréer ; causer de la joie ; réjouir le cœur ; toucher le cœur, faire grand plaisir*. §. Toccare il cuore, vale anche convincere, compugnere, convertire. *Toucher le cœur, convaincre, convertir ; émouvoir*. §. E toccare il cuore, talora vale muovere a compassione. *Attendrir ; faire pitié ; faire compassion*. §. Toccare il polso, vale riconoscere il polso, ad effetto di argomentare la qualità delle forze, o della febbre. *Tater les pouls*. §. Toccar l' ugola, figur. vale stuzzicar l' appetito, risvegliar desiderio di alcuna cosa. *Réveiller l' appetit, donner envie, faire venir l' envie de quelque chose*. Voi m' avete toccato l' ugola, deh se ne sapete più, raccontatemene degli altri. §. Toccar l' ugola, vale anche piacere estremamente. *Plaire infiniment, faire beaucoup de plaisir*. E quei fegatelletti caldi m' hanno tocco l' ugola. §. Non toccar l' ugola, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà. *Ne pas toucher le nœud de la gorge ; n' en avoir pas eu pour une dent*. Dieci pan d' orto, e un giulio di formaggio, non gli toccaron l' ugola. Toccare la mano, vale salutare affettuosamente. *Toucher la main ; saluer avec des marques d' amitié*. §. Toccare la mano, si dice anche dell' impalmarsi gli sposi. *Donner la main*. Sceso di sella poi colla figliuola, gli fece allor allor toccar la mano. §. Toccare il ciel col dito. V. Dito. §. Non toccare il cul la camicia, e non toccar terra, si dice di chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa.

cosa. *Ne pouvoir durer dans sa peau ; être extrêmement content ; être ravi d' aise ; être transporté de joie*. §. Toccare la fregola, vale venire ardentissimo desiderio, o voglia. *Avoir grande envie de quelque chose, la souhaiter ardemment*. §. Toccare il ticchio, maniera bassa, che vale venir voglia. *Venir envie*. §. Toccare delle busse, che anche si dice toccare assolutam. vagliono essere battuto. *Être frappé, battu*. §. Toccare la corda, vale esser tormentato col tormento della corda. *Être appliqué à la question*. §. Toccare le scritture, vale corromperle, adulterarle. *Falsifier, altérer une écriture*. E dubitando il Notaio degli atti avea prestati, guardò se erano tocchi, trovò il raso fatto, e accusolli.

TOCCÀTA, s. f. Nome di sonata, per le più di cimbalo, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica. *Prélude*.

TOCCATÌNA, s. f. Dim. di toccata, piccolo toccamento. *Petit, léger attouchement*.

TOCCATÌVO, IVA, add. Atto a toccare, che ha forza, o possibilità di toccare. *Propre à toucher ; qui a la faculté de toucher*.

TOCCÀTO, s. m. Tatto. *Le tact ; le toucher*.

TOCCÀTO, TA, add. da toccare. *Touché, &c.* V. il suo verbo.

TOCCATÒRE, v. m. TRÌCE, f. Che tocca. *Qui touche*. §. Toccatore, dicesi anche a un Ministro della Corte del Civile, il quale denunzia a' debitori il termine perentorio. *Huissier*.

TOCCHEGGIAMENTO, sust. m. Tastamento. Toccamento. V.

TOCCHEGGIÀRE, v. a. Toccare, Tastare. V.

TOCCHETTO, s. m. Guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti. *Sorte de ragoût fait de morceaux de poissons, de viande, &c.*

TOCCO, s. m. Tatto. *Le tact ; le toucher ; attouchement*. §. Tocco, per lo colpo, che dà la campanella nell' uscio, o il battaglio nella campana, e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri. *Coup de marteau qu' on donne pour heurter ; & coup de cloche qu' on tinte*. Avendo ordinato col campanajo della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. §. Tocco, si dice anche un fuscelletto, col quale i fanciulli, in leggendo, toccano le lettere. *Une touche à épeler*. Ha per ispada un tocco grosso in mano di quegli, che ammazzar già San Casciano. §. Tocco, dicevasi anche certo atto giudiciario, col quale si denunziava in Firenze a' Cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar contro di loro la cattura per debito civile. *Acte judiciaire, par lequel on avertoit le débiteur, que le terme peremptoire est échu, avant que de lâcher le décret de prise de corps*. §. Fare al tocco, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno, uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, secondo il numero de' diti alzati. *Tirer au sort*. §. Dare il tocco, vale dare il cenno. *Donner le signe*.

TOCCO, coll' o largo, s. m. Sorta di berretta. *Toque ; sorte de bonnet*. §. Tocco, per pezzo, come tocco di cacio, di carne, e simili. *Morceau ; pièce ; tranche*.

TOCCO, CCA, add. Toccato. V.

TOE, s. m. *Salvin*. Spezie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo, e che ha le gambe più corte. *Sorte de loup*.

TOELETTA, s. f. Così scrivono alcuni Autori moderni ciò, che 'l Conte Algarotti, e 'l traduttore del Riccio rapito di Pope hanno detto Toletta. V.

TOGA, s. f. Sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani. *Toge ; robe que les Romains portoient*. §. Oggi toga, vale quell' abito lungo, che si usa da' Dottori nelle Università, dagli Offiziali ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, &c.*

TOGÀLE, add. Di toga, appartenente a toga. *De la robe ; de Magistrat*.

TOGATO, TA, add. Vestito di toga. *Qui porte la robe ; homme de robe*.

TÒGLIERE, TORRE, e TÒLLERE, l'ultimo de' quali non si usa, se non se in alcune voci v. a. Pigliare, prendere. *Prendre ; saisir*. §. Per metaf. per duo fiammette, che vedemmo porre, e un' altra da lungi render cenno, tanto ch' appena il potea l' occhio torre. Qui vale scorgere. *Appercevoir ; découvrir ; discerner ; démêler par la vue*. §. Togliere, e tor via, per levare, levar via, e si usa in signific. att. e n. pass. *Lever, ôter ; emporter ; retirer ; retrancher ; enlever*. Il quale prestamente fattone giù torre le donne, ec. con esse n' andò ad un suo castello. §. Torre, per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello, che possedeva. *Voler, dérober, emporter, enlever, prendre, ou ravir le bien d' autrui, de quelque manière que ce soit*. Questo Duca non toglieva ad alcuno, ma pur del suo proprio donava larghissimamente. §. Togliere, per liberare. *Tirer d' embarras, d' un danger, &c. délivrer ; libérer ; dégager ; sauver*. Lodando Iddio, che dall' impaccio di costoro tolto l' avea. §. Togliere, per impedire. *Empêcher ; s' opposer ; embarrasser*. Egli con interna cura la candida gola, e il diritto collo, e del petto, e degli omeri quella parte, che il vestir non gli toglie, ec. rimira lunga fiata. §. Togliere, per distogliere. *Détourner ; dissuader ; divertir ; distraire*. Li nomi delle quali io in propria forma racconterei, se giusta cagione da dirlo non mi togliesse. §. Torre, per intraprendere. *Entreprendre ; se charger d' une chose ; essayer ; tenter ; tâcher ; prendre sur soi*. Non so, maestro Pier, quel, che ti pare di questa nuova mia maninconia, ch' io ho tolto Aristotele a lodare. §. Togliere, per contentarsi. *Se contenter ; agréer ; consentir ; acquiescer ; être content*. Che mi torrei dormire in pietra tutto 'l mio tempo, e gir pascendo l' erba, sol per vedere u' suoi panni fann' ombra. §. Torre moglie, o donna, torre per moglie, e torre marito, vagliono ammogliarsi, maritarsi. *Se marier ; prendre femme, ou prendre un mari*. §. Torre cavalli a vettura, o simili, vale pigliar cavalli a prezzo per far viaggio. *Louer des chevaux*. §. Torre gita, vale risparmiare il viaggio, o la gita. *Épargner le voyage*. §. Torre fede a uno, vale rimuoverlo dalla credenza. *Dissuader ; désabuser ; faire décroire*. §. Torre tempo, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l' occasione di fare alcuna cosa. *Faire perdre, faire manquer l' occasion*. §. Tor su, o tirar su alcuno, il che si dice ancora levare a cavallo, vale dire cose ridicole e impossibili, e volere dargliele a credere per trarne piacere, e talvolta utile. *Persifler ; se jouer de quelqu' un*. §. Torre su alcuno, vale anche ingannarlo, farlo fare. *Tromper ; duper ; surprendre ; empaumer ; jouer ; affronter ; abuser ; attraper ; enjoler ; enchanter ; tricher ; circonvenir*. Guardate a non esser tolto su, che io non credo mai, che, ec. §. Torre a credenza, vale pigliar sulla fede con pagare a tempo. *Prendre, acheter à crédit*. §. Torre a un tanto l' anno, e torre a interesse, vagliono prendere per pagarne l' interesse fermo. *Prendre de l' argent à l' intérêt, à tant par an*. §. Torre a fitto, a nolo, a pigione, o simili, vagliono prendere a usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede. *Louer ; prendre à louage, à ferme*. §. Torre la volta, vale entrare innanzi, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi furar le mosse. *Prévenir*. §. Torre la volta alle cicale, vale cicalàr troppo, o per lo più senza proposito. *Caqueter, jaser, babiller trop ; parler à tort & à travers*. §. Torre del tratto, o della mano, vale esser primo dell' altro a checchessia, che anche si dice vincer della mano. *Gagner quelqu' un de la main ; le prévenir*. §. Torre di bocca, o togliere la parola di bocca, quando alcuno aveva in animo, e poco meno, che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chiama furar le mosse, o veramente rompere l' uovo in bocca, cioè torre di bocca. *Prévenir ; dévancer ; prendre les davants, le dessus ; se saisir des avenues ; venir du devant*. §. Torre in pace, vale sopportare. *Souffrir ; endurer ; supporter ; tolérer ; comporter ; prendre en patience*. §. Torre in motteggio, vale non istimare, disprezzare. *Mépriser ; dédaigner ; avoir du mépris*. §. Torre insino al cielo con lode, vale lodare eccessivamente, innalzare con encomj. *Élever quelqu' un jusqu' aux nues, le prôner, le vanter beaucoup*. §. Torre uno di se medesimo, vale cavarlo di senno. *Étourdir quelqu' un, lui faire perdre la tête, la raison*. §. Torre il capo, o la testa a chicchessia, vale importunarlo, infastidirlo con importunità. *Importuner ; ennuyer ; incommoder ; fatiguer ; casser la tête*. §. Torre altrui del capo checchessia, vale farlo ricredente da una falsa opinione, o da un vano sospetto. *Détromper ; désabuser ; éclaircir ; tirer d' erreur ; ôter de la tête, mettre au fait*. §. Torre di mira, e torre la mira, vagliono prender la mira, mirare. *Mirer ; viser ; buter ; adresser au but*. Par che sia stato un' ora a tor la mira. §. Torre di mira alcuna cosa, figuratam. vale prefiggersela per fine. *Viser à... avoir pour but*. §. Torre di vita, tor la persona, torre dal mondo, al mondo, o del mondo, e tor di terra, o simili, vagliono privar di vita. V. Ammazzare, Uccidere. §. Tolga Iddio, vale non piaccia a Dio, non voglia Iddio. *A Dieu ne plaise*. §. Torsi, o torsi giù da checchessia, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla. *Se désister, se départir de quelque chose, l' abandonner, y renoncer*. §. Togliersi dal pianto, vale cessare di piangere. *Cesser de pleurer ; essuyer ses larmes*. §. Torsi dinanzi ad altrui, vale levarsi dal suo cospetto. *S' ôter de devant quelqu' un, se retirer*. §. Torsi d' addosso, o torsi dinanzi alcuno, vale fare in modo che non comparisca più davanti, mandarlo via, non ne voler saper nulla. *Se délivrer ; se débarrasser de quelqu' un, le renvoyer, ne vouloir plus le voir, ne vouloir plus de lui*. §. Togliersi d' alcuna persona, in sentim. osceno, vale usare carnalmente. V. Usare.

TOGLIMENTO, s. m. Il torre, rubamento, furto. *Enlevement ; prise ; volerie ; vol ; larcin ; escroquerie ; filouterie*.

TOGLITÒRE, v. m. TRICE, f. Che toglie. *Qui enlève, qui prend, qui se saisit de quelque chose*.

TOLDA, s. f. Tavolato che forma il piano d' un bastimento, sul quale è piantata la batterìa, come sopra una piattaforma, o cassa. *Tillac*. §. È anche una spezie di cassa, o piattaforma, che è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell' equipaggio. *Tillac*.

TOLETTA, s. f. *Francesismo dell' uso*. Assortimento, e apparato di vari arnesi, ed abbigliamenti, per cui s' adorna la dama nel gabinetto, servita dalla sua damigella. *Toilette*.

TOLLERÀBILE, add. d' ogni g. Comportabile, comportevole, da esser sofferto. *Soutenable ; tolérable ; supportable ; passable*.

TOLLERABILMENTE, avv. Con tolleranza, in maniera comportabile. *Supportablement ; e anche, patiemment ; avec tolérance ; avec fermeté, ou constance ; sans se plaindre ; sans murmurer*.

TOLLERANTE, add. d' ogni g. Che tollera. *Tolérant ; patient ; qui tolère*.

TOLLERANTÌSSIMO, MA, add. sup. di tollerante. *Très-patient*.

TOLLERANZA, s. f. Il tollerare. *Tolérance ; patience ; indulgence ; condescendance ; constance ; longanimité*.

TOLLERÀRE, v. a. Comportare con pazienza, e franchezza, sopportare. *Supporter ; tolérer ; patienter ; endurer ; souffrir ; compatir ; conniver*.

TOLLERÀTO, TA, add. da tollerare. *Toléré, &c.*

TOLLERATÒRE, v. m. Che tollera. *Tolérant ; qui tolère ; qui souffre ; qui patiente*.

TÒLLERE. V. Togliere.

TÒLLERO, s. m. Moneta toscana d' argento, di valuta di lire sei, o sia di nove giuli. *Écu d' Italie*.

* TOLLETTA, s. f. } Verbale da torre, tol-
* TOLLETTO, s. m. } to, rapito. Nè si usa tal voce, che coll' aggiunto di mal. *Vol ; larcin ; ce qu' on a volé, escroqué, ou usurpé*.

TOLOMMÈA, s. f. Nome del cerchio, dove Dante colloca i traditori ; detto, secondo alcuni, da Tolommeo, principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero, e due suo' cognati. *Endroit de l' enfer, où Dante place les traîtres*.

TOLTA, s. f. Toglimento, il torre. *Prise ; enlevement*. §. Dicesi, buona, e mala tolta, per buona, e mala compera. *Bon, ou mauvais achat*. §. Esser tolta di alcuno, si dice dell' essere suo aderente, o amico. *Être ami, ou adhérent, ou partisan de quelqu' un*.

TOLTO, TA, *Cr. in* Tolletto, ec. Add. da togliere, e da torre. *Ôté ; enlevé ; ravi ; pris ; emporté ; dérobé, &c.* V. il verbo.

TOMAJO, s. m. La parte di sopra della scarpa. *Empeigne*.

TOMARE, v. n. Cadere, o andare a capo allo ingiù, alzando i piedi all' aria. *Culbuter ; tomber la tête première, faire la culbute*. §. Per similit. vale scendere. *Descendre*. Ma fino al centro pria convien ch' io tomi, cioè scenda. § Nè ti dirò, ch' i' sia, nè mostrerolti, se mille fiate in sul capo mi tomi, cioè ritorni a pormi le mani in capo. *Remettre les mains sur la tete*.

TOMASELLA, s. f. *Pros. Fior.* Spezie di polpetta, o altra simile sorta di vivanda. *Sorte d' hachis*.

TOMBA, s. f. Sepoltura, arca da seppellire. *Tombe ; tombeau ; caveau ; monument ; sépulchre ; sépulture*. §. Tomba, per buca da grano. *Grenier*. V. Buca. Dentro alle tue case in una tomba fatta per conservare frumento si nascose. §. Per corte, o casa di villa. *Une grange ; une maison de campagne*. In pochissimo tempo di molte, e grandi possessioni, e ville, e tombe, e castella comperarono.

TOMBACCO, s. m. *Voce dell' uso*. Sorta di metallica composizione, mistura, i cui ingredienti principali sono il piombo, e l' ottone. *Tombac*.

TOMBOLÀRE, v. n. Cadere col capo all' ingiù. *Culbuter ; faire la culbute ; tomber la tête première*. §. Per similit. far tombolare, vale mandar in rovina, in malora. *Culbuter, ruiner un homme, détruire sa fortune*. Nè mi potrà mai esser donna, nè viver certamente, insino a tanto ch' io non la fo tombolar giù da tanta felicità.

TOMBOLÀTA, s. f. Il tombolare. *Culbute ; chûte*.

TOMBOLETTO, TTA, add. *Bell. Bucch.* Grasso e tondo a foggia di tombolo. V. Tarchiato.

TÒMBOLO, s. m. Capitombolo. *Culbute*. §. Dicesi fare un tombolo, per lo stesso che tombolare. V. §. Onde in proverb. dicesi: io non ne farei un tombolo in sull' erba, che vale lo stesso che non ne volterei la mano sozzopra. *Je ne ferois pas la moindre démarche*. §. Tombolo, si dice anhe certo strumento, sul quale si fan lavori di trine, o simili. *Coussin sur lequel on fait de la dentelle*.

TOMENTÒSO, OSA, add. *T. Botan.* Lo stesso che Vellutato. V.

TOMISTA, s. m. Seguace della scuola di s. Tommaso d'Aquino. *Thomiste.*

TOMO, s. m. Pronunziato coll'o stretto, il tomare. *Culbute; chûte.*

TOMO, s. m. Col primo o aperto, trattandosi di libri, vale parte, o volume. *Tome; volume.*

* TOMOLTO, s. m. V. Tumulto.

TÒNACA. V. Tonica.

TONACELLA, s. f. } Dim. di tonaca, toni-
TONACHÌNO, s. m. } cella. *Petite tunique.*

TONAMENTO, s. m. Il tonare. *Bruit, éclat du tonnerre; l'action de tonner.* §. Per similit. Tonamento, o bucinamento negli orecchi, ovvero chiudimento nelle nare. *Tintouin, bourdonnement des oreilles.* Tonamento, e rugghiamento di vento. *Bruit du vent qui souffle avec force.*

TONANTE, add. d'ogni g. *Adim. Pind. Ricci Antilucr.* Che tuona, che fulmina. *Qui tonne; qui foudroye.* §. Usasi frequentem. da' poeti in forza di sust. e vale lo stesso che Giove.

TONÀRE, v. n. Lo strepitar, che fanno le nugole. *Tonner.* §. In signific. att. vale far tonare, mandar tuona. *Lancer la foudre; faire tonner.* §. Per similit. vale romoreggiare, strepitare. *Tonner; bruire; faire du bruit, du fracas.*

TONATÒRE, v. m. TRICE, f. *Chiabr. Canz.* Che romoreggia come il tuono. *Qui fait du bruit comme le tonnerre.*

TONCHIÀRE, v. n. Essere offeso da' tonchi. *Être rongé, gâté des charençons, cossons, &c.*

TONCHIÀTO, TA, addiett. Offeso dal tonchio. *Rongé des charençons.*

TÒNCHIO, s. m. Gorgoglione. *Charençon; cosson; calandre.*

TONCHIÒSO, SA, add. Che ha tonchi. *Qui a des charençons.* §. Per similit. vale lordo, schifo. *Sale; couvert d'ordures.* E lo spirto in un nugolo fumoso fu visto uscir da quell'atra cloaca brutto, nero, tonchioso.

TONDAMENTO, s. m. Il tondare. *Arrondissement.* §. Per tondatura, tosamento. *Tonture; rognure.* Cura d'acconciare li corpi, tondamento di capelli.

TONDÀRE, v. a. Far tondo. *Arrondir; rendre rond.* §. Per tondare, tosare, e si usa in signific. att. e n. p. *Tondre retrancher; rogner; ébarber.* E nel tondarlo avverti di nol punto intaccare. §. Per tagliare, potare. *Tailler, couper, émonder, élaguer, tondre les arbres.* La vite no [illegible] non si vuole tutta tondare.

TONDATURA, s. f. Tonditura, o ciò, che si lieva in tondando. *Tonture; rognure.*

TONDEGGIAMENTO, s. m. È un ordine di tavole nel riborda della bordatura, di contro la cima della tianca tonda, o coperta. *Tonture.* Questa voce ha un altro significato, quando s'unisce colla parola vascello, e allora significa un buon assettamento delle merci, colli, ec. *Tonture.*

TONDEGGIANTE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso.* Che pende alla figura tonda, che tondeggia. *Rondelet, qui relève en bosse.*

TONDEGGIÀRE, v. n. Pendere alla figura tonda; e si usa anche in signific. att. e n. p. *Être presque rond; arrondir; donner du relief, chantourner; faire sentir la rondeur.*

TONDEGGIÀTO, TA, add. da tondeggiare. *Qui est arrondi.*

TONDELLÌNO, s. m. *Bellin. Cical.* Dim. di tondo. V. Globetto.

TONDERE, v. a. Tosare, e si usa anche in signific. neutr. pass. *Tonder, couper la laine ou les cheveux.*

TONDETTINO, s. m. Dim. di tondo sust. *Un petit globe, un petit rond, ou une petite soucoupe.*

TONDETTO, TTA, add. Dim. di tondo. *Rondelet, un peu rond.*

TONDEZZA, s. f. Astratto di tondo. *Rondeur, rotondité.*

TONDINO, s. m. Dicesi comunemente a quel piattello, che si tiene davanti nel mangiare a tavola. *Assiette.* §. Tondino, si dice anche per membretto d'architettura negli ornamenti, che è un cilindro di piccol diametro, detto anche bastoncello. *Baguette, astragale.*

TONDITURA, s. f. Il tondere tonsura. *Tonte; l'action de tondre.* §. Per tondatura, il pareggiare, adeguare. *L'action de rogner, d'égaliser.* Alle [illegible] o becco non si rade, ma [illegible] tanto grand'unghie, se [illegible] gli [illegible]. §. Per quello, che in tondando si lieva. [illegible]

TONDO, s. m. [illegible] circolo, circonferenza [illegible] rond. §. Tondo, dicesi anche a un certo arnese piano, [illegible] di tenere [illegible] e il tondo in sulla tavola. [illegible] per colpo dato a tondo, o [illegible] *rond.* [illegible]

[illegible] encolare, o sferico [illegible] *orbiculaire; sphérique.* §. Tondo, per semplice, grossolano. *Grossier; lourde; stupide; rustique; matériel; pésant, &c.* Quantunque fosse tondo e grosso uomo, nondimeno, ec avea di valentissimo frate fama. §. Tondo, aggiunto a moneta, vale che è senza rotti, che non è nè più, nè meno, che oggi in modo basso per maggiore energia più comunemente si dice tondo tondo. *Rond; juste.* §. Tondo, per isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa. *Qui est de relief, en ronde bosse.* Un sepolcro di marmo, dove si veggono tre figure tonde, che colla testa sostengono la cassa. §. Sputar tondo, vale stare in sul grande, ostentar gravità. *Trancher au grand; faire le grand seigneur; s'en faire accroire.* §. Tondo, *Voc. Dis.* Avv. con avanti la preposizione in, in circonferenza, in giro. *Circulairement; en rond.*

TONDÙTO, TA, add. da tondere, tosato. *Tondu; coupé; taillé; retranché, &c.*

TONELLÀTA, s. f. *Magal. ec.* Sorta di peso, valutato da due mila libbre. *Tonneau.*

TONFACCHIOTTO, TTA, add. *Fag. rim.* Dicesi di persona piccola e grassa. *Persone d'une taille petite & grasse.*

TÒNFANO, s. m. Ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ove ella è più profonda. *Gouffre; abyme; profond.* §. Per vaso da bere di vasta tenuta, ec. *Une espèce de pot à l'eau, ou de grand gobelet.* Colmane il tonfano, e porgilo a me.

TONFO, s. m. Caduta, ed anche il romore, che si fa in cascando. *Chûte & bruit que l'on fait en tombant.*

TONFOLÀRE, v. n. *Pataff.* Forse lo stesso che cascare, rovesciare, e far remore in cascando. *Culbuter, ou faire un grand bruit en tombant.*

TÒNICA, e TÒNACA, s. f. Veste lunga usata dagli antichi. *Tunique.* §. Oggi propriamente dicesi tonica, quella, che usano i Religiosi claustrali. *Tunique.* §. Per metaf. vale ricoprimento, e ricetto. *Asile; refuge; secours; protection; assistance; sauve-garde.* D'ogni opera perversa tu se' tonica. §. Tonaca d'una statua, dicono i gettatori di metallo alla terra cotta, che ricuopre la statua. *La chape de la statue.* §. Tonica, *But. Par.* per membrana. *Tunique; membrane.*

TONICELLA, s. f. Dim. di tonica. *Tunique de dessous.* §. Tonicella, si dice più propiamente al paramento del diacono, e suddiacono. *Dalmatique; tunique.*

* TÒNICO, s. m. V. Intonaco.

TÒNICO, CA, add. *T. Medico.* Aggiunto, che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, ch'è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedi, che giovano a rimettergli in tuono. *Tonique.* §. Tonico, *T. della Musica.* Dicesi nota tonica, la nota fondamentale, o principale d'un tuono, e modo. *Note tonique.*

* TONÌTRUO, s. m. *M. V. Voc. lat.* Tuono. *Tonnerre.*

TONNA, *Salvin.* v. f. di tonno. *La femelle du thon.*

TONNÀRA, s. f. Luogo, dove stanno, o si conservano i tonni, ed anche seno di mare dove si pescano i tonni, e la rete medesima, che serve a tal pesca. *Madrague; thonnaire.*

TONNELLATA, s. f. *T. Marinaresco.* Tonellata. Peso di due mila libbre. *Tonneau.*

TONNÌNA, s. f. Salume fatto della schiena del pesce tonno. *Thonine.* §. Tonnina, *Lor. Med. Voce bassa*, per ciccia, cicciosità. *Chassie.* I Lucciarti ha quasi spenti tutti orlati di tonnina.

TONNO, s. m. Grosso pesce di mare, che va a schiere, e pescasi in più luoghi del Mediterraneo. *Thon.*

TONSÙRA, s. f. Tosatura, ed è proprio quella, che usano i religiosi, che altrimenti dicesi cherica. *Tonsure; couronne.* §. Per quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice prima tonsura, ed è il tondare, che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro, che intendono di divenir cherici, e passare agli ordini sacri. *La tonsure.*

TONSURÀRE, v. a. Dar la prima tonsura. *Tonsurer.*

TONSURÀTO, TA, add. da tonsurare. *Tonsuré.*

TONTÌNA, s. f. *Voce dell'uso.* Nome, che si è dato ad una spezie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di reddito alle persone sopravviventi, e fu così detto dal nome di Tonti, che ne diede il progetto. *Tontine.*

TONTURA, s. f. *T. Marinaresco.* Arcatura di alcune parti delle navi, e generalmente, rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse. *Besson.*

TOPAJA, s. f. Nido de' topi. *Nid de rats.* §. Per similit. si dice di case antiche, o che sieno in pessimo stato. *Vieille masure; galetas; grenier; maison délabrée, qui tombe en ruine.*

TOPÀZIO, s. m. Pietra preziosa, che si trova nell'isola chiamata Topazio, nella provincia detta Ebarnie. *Topaze.* §. E per similit. ben supplico io a te, vivo topazio, che questa gioja preziosa ingemmi, perchè mi facci del tuo nome sazio, cioè a te beato spirito, che risplendi più che uno topazio. *Qui brille comme une topaze.*

TOPESCO, SCA, add. *Ricci Bacrac. Voce scherzevole.* *De rat; de souris.*

TÒPICA, s. f. *Salvin.* Titolo d'alcuni libri d'Aristotile, e di Cicerone, ne' quali trattasi delle invenzioni degli argomenti, e de' luoghi, da' retori appellati comuni. *Topiques.*

TÒPICO, CA, add. d'ogni g. e talvolta s. m. *Red.* Aggiunto di rimedio, e vale locale, di luogo. *Topique.*

TOPINAJA, s. f. Topaja, nel secondo signific. V. Topaia.

TOPINÀRA, s. f. *T. Idraul.* Buca o caverna fatta dalle talpe, o da' topi, o altri simili animalucci. *Creux fait par des souris ou des rats, ec.*

TOPINO, NA, add. Simile al color di topo. *De couleur de souris.*

TOPO, s. m. Sorcio, animaletto, che danneggia le biade, la paglia, i mobili delle case, e a cui i gatti fanno continua guerra. *Rat; souris.* Topo di campagna. *Campagnol.* §. E' c'è più trappole, che topi, maniera proverbiale, che vale che le insidie, e gl'inganni sono più che le persone da insidiare. *Il y a plus de pièges que de personnes à attraper.* §. Quando la gatta non è in paese, i topi ballano. V. Gatta. §. Dar l'orma a' topi. V. Orma. §. Arrivare dove i topi rodono il ferro, *Fr. disc.* in maniera prov. si dice di luogo, in cui si fanno cose soprammano, e quasi impossibili. *Parvenir à faire l'impossible.* §. Topo di Faraone, *Cr. in* Icneumone. *Ichneumon; mangouste; rat de Pharaon.*

TOPOGRAFÌA, s. f. *T. Didascalico.* Descrizione esatta d'un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da Geografia, la quale è descrizione generale della terra, d'un regno, o d'una provincia. *Topographie.*

TOPOGRÀFICO, CA, add. *T. Didascalico.* Appartenente alla topografia. *Topographique.*

TOPOLÌNO, s. m. Dim. di topo. *Petit rat.*

TOPPA, s. f. Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire, e serrare si volge tra quelli ordigni. *Serrure.* §. Toppa, dicesi anche a pezzuolo di panno, o simili, che si cuce in sulla rottura del vestimento. *Une pièce à un habit.* §. Toppa, è anche *t. del giuoco della zara*, col quale da chi tira i dadi s'accetta lo'nvito fattogli, al quale invito si dice massa. *Tope.* §. Toppa chiamano i legnajuoli, i copponi di legno. *Copeaux.*

TOPPALLACCHIÀJE, s. m. Facitor di toppe, e di chiavi, magnano. *Serrurier.*

TOPPÀRE, v. a. *T. del giuoco della zara*, che vale tener la posta. *Toper.*

TOPPÈ, s. m. *Francesismo dell'uso.* Quell'adornamento moderno, che si fa de' capelli, tratti dall'insù della fronte all'indietro. *Toupet.*

TOPPETTO, sust. m. *Voc. dis. in* Torcoletto. Dim. di toppo, pezzetto di pedale grosso di qualche albero atterrato. *Petit pied, ou souche d'arbre coupé.*

TOPPO, s. m. Pezzo di pedal grosso di qualunque albero atterrato, solamente riciso, e si dice anche di qualunque pezzo di legno grosso e informe. *Grosse souche de bois; chantier; chicot.*

TORÀCE, s. m. *Voc. dis. ec.* Quella parte del corpo, che contenente il cuore, i polmoni, e le parti vitali, e che circoscritta per tutto da coste, distendesi dalle clavicole sino al diaframma. *Le thorax; la poitrine.*

TORÀCICO, CA, add. *Voc. dis.* Appartenente al torace. *Torachique.*

TORBA, } s. f. La corrente de' fiumi, in-
TÒRBIDA, } torbidata dalle piogge. *Le courant d'une rivière dont les eaux sont troubles.*

TORBIDAMENTE, avv. Con torbidezza. *Avec trouble.* §. Per metaf. vale confusamente, con mente turbata. *Confusément; avec l'esprit troublé.*

TORBIDÀRE, v. a. Intorbidare. V.

TORBIDÀTO, TA, add. da torbidare. *Troublé, &c.*

TORBIDEZZA, s. f. Astratto di torbido. *Trouble; confusion.* §. Per metaf. Torbidezza dell'animo verso di alcuno, vale odio. *Haine; rancune; malin vouloir.*

TORBIDÌCCIO, CCIA, addiett. Alquanto torbido. *Un peu trouble; louche.* §. Torbidiccio, si dice anche di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro. *Un peu troublé, un peu fâché, un peu agité, un peu ému.*

TORBIDÌSSIMO, MA, add. Sup. di torbido. *Très trouble, &c.*

TORBIDO, DA, add. Che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza, e la limpidezza, contrario di chiaro, ed è proprio de' liquori. *Trouble; terne; qui n'est pas clair.* §. Per metaf. vale conturbato, aspro, bieco. *Trouble; brusque; rechigné; revêche; dur; rude; rigide; intraitable.* Dentro confuso in torbida, e mischia di doglie certe, e d'allegrezze incerte. §. La'

caldi fiati del torbido noto, cioè che fa torbida l'aria. *Qui trouble, qui obscurcit l'air.*

TORBO, BA, add. Torbido. *Trouble.* E' mi fa 'l torbo chiar, fosco il sereno, onde l'alma andò cieca al suo martire: qui in forza di sustantivo.

TÒRCERE, v. a. Cavare checchessia della sua dirittezza, piegare, contrario di dirizzare. *Tordre; tourner; courber.* §. Per metaf. Che perchè il capo reo lo mondo torca, sola va dritta, e 'l mal cammin dispregia. Ma fa come natura face in fuoco, se mille volte violenza il torza: qui torza in vece di torca per la rima. *Tourner.* §. Torcere, per volgere, rivolgere, o far volgere. *Tourner; retourner; replier.* Giunto mi vidi, ove mirabil cosa mi torse 'l viso a se. §. Torcere, in signific. neutr. pass. per voltarsi. *Se tourner.* Disideroso di volgersi al mare per lavarsi, si torse a man sinistra. §. Per istorcersi, scontorcersi. *Se replier; se tordre.* Se la doglia sarà per superfluità d'umori, o di sangue, la qual cosa si conosce, perocchè si torce, e i suoi fianchi si muovono senza alcun enfiamento. §. Torcere il grifo, torcere il muso, torcere il viso, e simili maniere, che accennano gesti, e atti di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso. *Faire la mine; faire la moue.* Però ti china, e non torcer lo grifo. §. Torcere le scritture, vale stravolger loro il senso. *Renverser le sens des écritures; interpréter mal les écritures.* Chi vorrà da quelle malvagio consiglio, o malvagia operazione trarre, elle nol vieteranno ad alcuno, se forse in se l'hanno, e torte e tirate fieno ad averlo. §. Torcere la seta, o simili, vale avvolgere le fila addoppiate. *Tordre; corder; cordonner.* Quante volte quando tu fili, e torci lo stame colle due dita, le forti mani hanno rotte le fusa?

TORCETTO, s. m. Dim. di torcia. V. Torchietto.

TORCHIÀCCIO, s. m. Pegg. di torchio. *Gros cierge.*

TORCHIETTO, s. m. Dim. di torchio. *Petit cierge, ou petite presse.*

TÒRCHIO, s. m. Candela grande, o più candele avvolte insieme, doppiere, torcia. *Flambeau; cierge; torche.* §. Torchio, è anche strumento da stampare, e da premere. *Presse.* Torchio del vino. *Pressoir.* Vino del torchio. *Vin de coupeau.* Ne potrete vedere una impennata d'inchiostro, o due in un'opera d'un fiorentino autore, che tosto fia sotto 'l torchio. §. Torchio fu detto anche lo strettoio, in cui si pongono i libri per potergli tondare. *Presse.*

TÒRCIA, s. f. Torchio. *Flambeau; torche.*

* TORCIÀRE, verb. att. Attorcere, legare stretto. *Tordre; tourner; tortiller; lier étroitement.*

TORCICOLLÀRE, v. n. *Rusp. Son.* Andare col collo torto come fanno i bacchettoni. *Faire le bigot.*

TORCICOLLO, s. m. Sorta di uccello, detto così dal frequente torcere il collo. *Pivert.* §. Talora vale lo stesso che bacchettone. *Torticolis; bigot; tartufe; faux dévot; cagot; cafard; papelard; mangeur de crucifix; mangeur d'images; hypocrite; superstitieux.* S' i' non son torcicollo, o stropiccione, adunque io sono un grande scapigliato?

TORCIFÈCCIO, TORCIFÈCCIOLO, s. m. Strumento di panno lino, col quale si preme la feccia. *Chausse à passer quelque liqueur.*

TORCIGLIÀRE, v. a. Frequentativo d'attorcere, attorcigliare. *Tortiller; entortiller; tordre; rouler; retordre.* In quel paese v'è una fortezza molto antica, la quale è quasi nascosta tra diversi arbori, che vi son nati, e torcigliatisi insieme, cioè avviticchiati, e avvolticchiati. *Entortillés; entrelacés.*

TORCIMANNO. V. Turcimanno.

TORCIMENTO, s. m. Tortuosità. V.

TORCITOJO, s. m. Strumento, e ordigno, col quale si torce la seta. *Rouet à tordre la soie.* §. Per istrettoio. *Presse; pressoir.* Premela, rugumando assai, siccome se la mettesse al torcitoio.

TORCITÒRE, v. m. Quegli che torce. *Celui qui tord.*

TORCITÙRA, s. f. L'atto, e il modo del torcere. *Entortillement; entortillement; pli; l'action de tordre, de plier, &c.*

TORCOLÀRE, s. m. Strettojo, che anche dicesi torchio, o torcolo. *Presse; pressoir.*

TORCOLETTO, s. m. *Voc. dis.* Dim. di torcolo, Torchietto. V.

TORCOLIÈRE, s. m. *Cr. in* Tiratore. Quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore. Il vocab. nella voce Tiratore. *Presseur.*

TÒRCOLO, s. m. Torcolare, strettoio. *Pressoir.* §. Per torchio, nel secondo significato. *Presse.* Mentre appunto questa mia opera sta per entrare sotto il torcolo.

TORDAJO, s. m. Serbatojo da tordi. *Lieu où l'on conserve les grives.*

TORDELLA, s. f. Uccello della spezie de' tordi, ma un poco maggiore. *Litorne.*

TORDO, s. m. Uccello noto d'ottimo sapore, e sonne di più spezie. *Grive.* §. In proverb. Meglio è fringuello, o pincione in mano, che tordo in frasca, o simili, e significa che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, o migliore, la qual non s'abbia, ma solamente si speri, che anche in modo più basso, dicesi: È meglio un asino oggi, che un barbero a S. Giovanni. *Un tiens vaut mieux que deux tu l'auras.* §. Tordo, dicesi anche ad uomo semplice, o balordo. *Simple; niais; sot; stupide; badaud; lourdaud; nigaud; hébété; matériel.* Così spesso ad un tordo contadino, si vende, o per sua, o per rascia il perpignano.

TORELLO, s. m. Dim. di toro, tòro giovine. *Jeune taureau; bouvillon.* §. Torelli, chiamano i Marinai, quegli assi, o tavoloni, che formano da basso il convesso della nave. *Gabords.*

TORICCIA, sust. f. Capra giovane. *Jeune chèvre.*

TORÌNO, NA, add. *Salv. Iliad.* Di toro. *De taureau.*

TORLO, s. m. V. Tuorlo.

TORMA, s. f. Turma, truppa di persone. *Troupe, foule, multitude, grand de personnes.*

TORMENTAGIONE, s. f. TORMENTAMENTO, s. m. Tormento. V.

TORMENTÀRE, v. a. Dar tormenti. *Tourmenter; vexer; inquiéter; causer du tourment, de la peine, du déplaisir; affliger, chagriner; persécuter; opprimer.* Quando credo essere in maggiore allegrezza, ed ella muove cose, donde molto mi conturba, e tormenta. §. Per infestare. *Infester, &c.* Tormentava le strade, e cammini, e tutto 'l paese d'intorno. §. Tormentare un cavallo, vale travagliarlo, molestarlo soverchiamente. *Gourmander un cheval.* §. Tormentare, in signific. neutr. per affliggersi, affannarsi, stare in tormento. *Se tourmenter, s'affliger, se chagriner, s'inquiéter, sentir de la peine, du déplaisir, se faire du chagrin de quelque chose.* Che mentre io desiava, ver'è ch'io tormentava, desiando. §. In signific. neutr. pass. vale darsi tormenti, affliggersi. *Se tourmenter; se mortifier.*

TORMENTATÌSSIMO, MA, addiet. *Sanna.z.* Superl. di tormentato. *Très-tourmenté, &c.*

TORMENTÀTO, TA, addiet. da tormentare. *Tourmenté, &c.*

TORMENTATÒRE, v. m. TORMENTATRÌCE, v. f. Colui, o colei, che tormenta. *Qui tourmente, &c.*

TORMENTILLA, s. f. Sorta di piccola erba, che ha la radice bernoccoluta, le frondi simili a quelle del cinquefoglio, e i fiori gialli di quattro sole foglie. *Tormentille.*

TORMENTO, s. m. Propriamente pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei. *Tourment; supplice; gêne; torture; question.* §. Per passione d'animo, afflizione, travaglio. *Travail, peine; tourment d'esprit; affliction; chagrin; désolation; tribulation; peine; découragement.* §. Dare tormento. V. Tormentare. §. Dar tormento, o il tormento. V. Martoriare. Per lo peccato della sua crudeltà, e della letizia avuta de' suoi tormenti, ec. è dannata alle pene dell'inferno. §. Per istrumento atto a pungere. *Aiguillon; pointe; piquant.* Avevano le code sanguinanti a code di scorpioni, e tormenti aguti erano nelle code loro.

TORMENTOSAMENTE, avv. Con tormenti. *Douloureusement; cruellement; avec des tourmens.*

TORMENTOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di tormentosamente. *Très-cruellement, &c.*

TORMENTOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di tormentoso. *Très-cruel; très-douloureux.*

TORMENTÒSO, SA, add. Pieno di tormento, che apporta tormento. *Tourmentant; affligeant, chagrinant; gênant; inquiétant; dur; cruel; douloureux.*

TORMENTUZZO, sust. m. Dim. di tormento. *Petit tourment; peine supportable.*

TÒRMINI, s. m. pl. *T. Medico.* Premiti, e dolori nel ventre, dolori negl' intestini. *Tranchées; épreintes.*

TORNAGUSTO, s. m. Cosa che faccia tornare il gusto, o la voglia di mangiare. *Ragoût; sauce; chose qui ragoûte; qui reveille l'appetit.*

TORNALETTO, s. m. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia, e adorna il letto. *Tour de lit; soubassement.*

TORNAMENTO, s. m. Il tornare. *Retour; revenue.*

TORNANTE, add. d'ogni g. Che torna. *Qui retourne; qui revient.*

TORNARE, v. n. Incamminarsi, e prender la via verso il luogo, onde altri prima s'era partito. *Retourner; revenir.* §. Per ridursi. *Se réduire; se résoudre, redevenir.* Tutte le persone furono fatte di terra, in terra torneranno. §. Tornare, per ripigliare, o ricuperare le cose già tralasciate, o perdute. *Retourner, reprendre, recommencer à faire quelque chose; rattraper; recouvrer.* E se tornando all'amorosa vita, per farvi al bel desio volger le spalle, trovaste per la via fossati, e poggi, ec. §. Tornare, per essere di nuovo ciò che si fu innanzi. *Redevenir; être de nouveau.* Ravveditì oggimai, e torna uomo, come tu esser solevi. §. Tornare, per risultare, ridondare. *Revenir; résulter; tourner au désavantage, à la honte de quelqu'un.* Ogni vizio può in grandissima noia tornar di colui, che l'usa. §. Tornare, per riuscire, divenire. *Devenir; arriver; échoir.* Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare. §. Tornare, per restare, rimanere, essere. *Rester; subsister; demeurer; etc.* Con questa simile indagine trovo dall' osservazioni del Camerario, e del Maurolico, la stella tornar situata in una simil lontananza. §. Tornare, parlandosi di misure, vale star bene, riscontrare. *Se rencontrer juste; se rapporter, être d'accord.* §. Tornare, parlando i di conti, vale non esservi errore nel calcuio. *Être juste.* §. Tornare, o tornare a stare, o simili, vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare. *Retourner à habiter, à demeurer, à loger.* Sogliono i nostri esser motteggiati comunemente del dir persona per niuno, tornare, ec. e nondimeno tutti si leggono nelle giornate senza sospetto di scorrezione. E appresso: così si dice oggi: Egli è tornato in via maggio; e' si torna col fratello. §. Tornare, in signific. att. per ricondurre, rimettere. *Réduire; remettre; rétablir.* Ogni danno ristora, tornandogli in buono stato. §. Tornare indietro, parlandosi di bolle, o simili malori, vale non venire innanzi, non far capo. *Retourner en arrière; donner en dedans; ne pas aboutir.* §. Tornare indietro alcuna cosa, figurat. vale non avere effetto. *Ne pas réussir; ne pas produire son effet.* §. In signific. att. vale annullare. *Anéantir; abolir; annuller; abroger; rendre nul.* §. Tornare alla memoria, tornar nella mente, e simili, vagliono ricordarsi, sovvenire. *Se souvenir; se ressouvenir; se rappeller; se recorder.* §. E in signific. att. Tornare alla memoria, vale fare, che altri si ricordi. *Rappeller; faire ressouvenir; remémorer; remettre en mémoire.* §. Tornare sopra alcuno, o tornare in capo ad alcuno, vagliono venire addosso ad alcuno, venire sopra di colui il danno, incogliene male. *Retomber sur quelqu'un.* §. Tornar conto, vale essere utile, comodo, o simili. *Trouver son compte à... être utile, avantageux, commode.* §. Tornar bene, che anche si dice assolutam. Tornare, vale essere di piacere, o di comodo, o d'utile. *Être au gré; faire plaisir; être utile, avantageux.* §. Tornar bene, si dice anche di vestimento, che stia acconciamente in dosso. *Être bien fait.* §. Tornare in se, o a se, vale ricuperare il discorso, lo 'ntelletto, ricuperare i sensi smarriti, rinvenirsi. *Revenir à soi; recouvrer, reprendre ses esprits.* §. Tornare in cervello, dicesi del ricuperar l'uso della ragione. *Rentrer en soi-même; recouvrer l'usage de la raison.* §. Tornare in grazia d'alcuno, o con alcuno, vale riconciliarsi con esso lui, riacquistare la sua benevolenza, ed amicizia. *Se réconcilier; se ajuster, se réunir; se raccorder; se rapatrier; se remettre bien ensemble; renouer amitié.* §. Tornare alle medesime, vale ridurcersi di nuovo a mal fare. *Retourner de nouveau à mal faire.* §. Tornare a bomba. V. Bomba. §. Tornare a mano, vale venire da mano. *Venir bien; être à la portée.*

TORNASÒLE, s. m. Lo stesso che Girasole. *Tournesol; corona solis.* §. Tornasole, si dice anche una tintura, o in pasta, o incorporata in alcune pezzette di seta, che serve a tingere vari liquori per iscoprir l'acido, che in loro si trova. Quella, che viene di Costantinopoli, è fatta di coccimiglia, e d'alcuni acidi; quella, che viene d'Olanda, o di Lione, è fatta de' frutti della pianta detta anch'essa Tornasole, o Girasole. *Tournesol.*

TORNÀTA, s. f. Il tornare, il ritornare, ritorno. *Retour; revenue.* §. Tornata di casa, dicesi l'abitazione, e il vitto necessario. *L'entretien, la dépense, les frais du logement & de la nourriture.* Dandosi solamente la tornata della casa. §. Tornata chiamò Dante l'ultima strofe, o l'apostrofe alla canzone. *La dernière strophe d'une chanson.* Ultimamente, ec. io mi rivolgo colla faccia del mio sermone alla canzone medesima, e a quella parlo. §. Tornata, si prende anche per adunanza d'Accademie, di Magistrati, di Compagnie, e simili. *Séance.* Trenta tornate, e più nell'Accademia non è capitato.

TORNÀTO, TA, add. da tornare. *Retourné, &c.* §. Tu sii il ben tornato, o simili, modo di salutare chi torna di lontano. *Soyez le bien venu.*

TORNEAMENTO. V. Torniamento.

TORNEÀRE, v. a. Far tornei. *Jouter; faire des joutes, ou des tournois.* §. Per muoversi in giro. *Tournoyer; tourner en faisant plusieurs tours; se mouvoir en rond.* Li santi cerchi mostrar nuova gioja nel torneare, e nella mira nota. §. Per circondare. *Ceindre; environner; entourer; border; resserrer; bloquer; enclorre.* La mente, che

non è torneata da muro di silenzio, sarà saettata dal nimico da tutte parti.

TORNÈO, s. m. Torneamento. *Tournoi*. §. Per giro. *Tour; révolution*. La via del sole, e 'l suo corso è d' andare ciascuno dì da Oriente in Occidente per lo suo cerchio intorno alla terra in tal maniera, ch' egli fae intra notte, e giorno uno torneo.

TORNÈSE, sust. m. Spezie di moneta. *Tournois*.

TORNIAJO, s. m. Torniero. V.

TORNIAMENTO, e TORNEAMENTO, s. m. Adunanza di principi, e cavalieri dentro a un gran palancato, per esercitarvisi a vari combattimenti a cavallo, e a piedi. *Tournois*. §. Per circondamento, circonferenza, giro. *Enceinte; circuit*. Siccome cittade aperta, e senza torneamento di mura, così l' uomo, lo quale non puote nel parlare costrignere lo spirito suo.

TORNIÀRE, v. a. Lavorare a tornio. *Tourner; façonner, ou faire au tour*. §. Torniare, Bemb. per torneare, attorniare. *Entourer, &c.*

TORNIELLO, s. m. S. Cat. Tornèo, torneamento. *Tournoi*.

TORNIÈRO, s. m. Che lavora al tornio, maestro di tornio, che oggi più comunemente dicesi torniaio. *Tourneur*.

TÒRNIO, s. m. Ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì d' osso, sì di metallo. *Tour de tourneur*.

TORNÌRE, v. a. V. Torniare.

TORNÌTO, TA, add. da tornire. *Tourné; fait au tour*.

TORNITÒRE, s. m. Torniero. V.

TORNO, s. m. Tornio. *Tour de tourneur*. §. Torno, per giro. *Tour; révolution*. Quando state in un luogo, si e' verrà in un altro per la ragione del torno del sole. §. Torno, è anche strumento da strignere, strettoio. *Pressoir; presse*. Facciansi torni, e strettoi da spriemere, secondo ch' è usanza nel paese. §. Torno, è puro strumento da caricar balestre, e simili armi da trarre. *Martinet d' arbalète*. Sta con la bottega piena di orci invetriati, e di torni da balestra, e tiravi su le gambe attratte. §. Torno, dicono anche i tintori di lana a un legno lungo e ritondo, il quale nello avvolgervi, e svolgerne i panni gira. *Tour ou rouet à teinturier*. §. Per simil. L' infelice s' aggira come un torno, e quanto può si tien da lor difeso. *Tourner comme un tour*.

TORNO, avv. Lo stesso che intorno, circa, ma si usa solamente in forza di nome, ponendogli avanti in quel, o nel. *Environ; autour; à peu près; presque dans ce temps-là*. §. Torno torno, così replicato, vale circolarmente, in giro, intorno intorno. *Circulairement; tout autour*. Lungo le mura, ec. vi resta torno torno tanto spazio libero, che vi possono andare a pari sei uomini a cavallo.

TORO, s. m. Propriamente il maschio delle bestie vaccine. *Taureau*. §. Toro, è anche il nome d' uno de' codici segni del Zodiaco. *Le Taureau*. §. Toro, *Voce latin.* vale letto. *Lit, couche*. Toro geniale. *Lit nuptial*. §. Toro, *Voc. Dis.* Bastone grande, o cilindro di gran diametro. *Boudin*.

TOROSO, OSA, add. *Tass.* Muscoloso, Nerboruto. V.

TORPEDINE, s. f. Sorta di pesce, il quale produce stupore, e dolore nella mano di colui che il tocca. *Torpille*. §. Torpedine, *Buon. F.* Per pigrizia, intormentimento. *Paresse, fainéantise*.

TORPENTE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che torpe, che ha torpore. *Engourdi, paresseux, mou; lent, négligent, nonchalant, fainéant; languissant, lâche*.

TORPERE, v. n. *Voce lat.* Rimanere intirizzito, essere impedito di moto, rattrappare. *Rester, demeurer engourdi*.

TORPIDEZZA, s. f. *Red.* Torpore. V.

TORPIDO, IDA, add. *Vallisn.* Che torpe; e fig. pigro, lento, cheto. V. Torpente.

TORPIGLIA, s. f. *Red.* Torpedine, pesce che viene comunemente annoverato fra le razze. *Torpille*.

TORPÒRE, s. m. Intirizzamento, impedimento di moto. *Engourdissement*. §. Per metaf. vale tardità, pigrizia. *Paresse, nonchalance, fainéantise, tiédeur, lenteur, lâcheté*. §. Torpore, per simil. vale stupidità, ottusità. *Stupidité, matériaute, engourdissement d' esprit, grossiereté; ignorance; mal-adresse*.

TORRACCHIONE, s. m. Torrione antico, e che minaccia rovina. *Vieille tour qui tombe en ruine*.

TORRACCIA, s. f. Torre guasta e scassinata. *Vieille tour toute délabrée*.

TORRAJUOLO, s. m. Aggiunto di una spezie di piccione. *Biset*.

TORRAZZO, s. m. V. Torraccia.

TORRE, v. a. Togliere. V.

TORRE, coll' O stretto, s. f. Edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comunemente per propugnacolo, e per fortezza delle terre. *Tour; donjon*.

TORREGGIANTE, add. d' ogni g. Che torreggia. *Qui s' élève comme une tour*.

TORREGGIÀRE, v. n. Stare in somiglianza di torre. *S' élever comme une tour*.

TORRENTÀCCIO, s. m. *Segner.* Pegg. di torrente. *Gros torrent*.

TORRENTE, s. f. Fiume, il quale subitamente, e impetuosamente cresce, e manca, e scema, perocchè non viene da vene d' acqua viva, ma d' acqua piovana. *Torrent; courant d' eau rapide*.

TORRENTELLO, s. m. *Magal. ec.* Dim. di torrente. *Petit torrent*.

TORRIÀRE, v. a. *Salvin.* Munire di torri, ornare di torri. *Fortifier ou orner avec des tours*.

TORRETTA, } TORRICCIUÒLA, } TORRICELLA, } s. f. Dim. di torre. *Tourelle; tournelle; petite cloche; petite tour*. Nella sommitade della qual lancia pareva, che fosse una torricciuola tutta artificiosamente composta di pesci: qui per similit. *Une espèce de petite tour*.

TORRICELLÀCCIA, s. f. Pegg. di torricella. *Petite, mauvaise tourelle*.

TORRICELLATO, TA, add. *T. del Blasone*. Che ha una torre. *Donjonné*.

TÒRRIDO, DA, add. Secco, arrostito dal troppo caldo. *Rôti; brûlé; sec; aride; desséché*. Zona torrida. *Zone torride*.

TORRIÈRE, s. m. Abitator della torre. *Habitant d' une tour*.

TORRIGIÀNO, s. m. Guardia della torre, sentinella. *Sentinelle, garde d' une tour*.

TORRIONCELLO, s. m. Dim. di torrione. *Petite tour d' une forteresse*.

TORRIONCINO, s. m. *Mann. Term.* Dimin. di torre. Piccola torre, o cosa fatta a guisa di piccola torre. *Petite tour*.

TORRIÒNE, s. m. Accr. di torre, torre grande. *Tour d' une forteresse*. §. Ed a foggia d' ariete, o montone tirania addietro, e dannole l' andata verso quel torrion, che si distese col sì più volte in bocca del Francese: qui per simil. parla d' un gigante. *Géant qui sembloit une tour*.

TORRITO, ITA, add. *Salv. Scud. Erc.* Difeso da molte torri. *Gardé par des tours*.

TORRÒNE, s. m. *Salvin.* Mandorlato, confezione di mandorle, mele, ed albume, ridotta a candidezza, e sodissima consistenza. *Nougat*.

TORRUCCIÀCCIA, s. f. Piccola e cattiva torre. *Petite, mauvaise tour*.

TORSÀCCIO, s. m. Pegg. di torso. *Mauvais trognon*.

TORSELLO, s. m. Balletta, balla piccola. *Ballot; petite balle*. §. Torsello, per similit. chiamano le donne un certo piccolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli aghi, e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta. *Une pelotte pour les aiguilles & les épingles*. §. Torsello, si dice anche il conio, o punzone, con che s' improntan le monete. *Coin; poinçon*.

TORSIÒNE, s. f. Avvolgimento, intirizzamento delle budella. *Tranchée; douleur des intestins; colique; douleur de ventre*.

TORSO, } TÒRSOLO, } s. m. Fusto d' alcuna pianta solamente nella sommità vestito di foglie, e di fiori, e più comunemente si dice de' cavoli. *Trognon de chou, de laitue, &c.* §. Torso, dicesi a ciò, che rimane della frutta, come di pera, mela, e simili, dopo averne levata intorno intorno la polpa. *Trognon de fruit*. §. Torso, per simil. dicesi a statua, a cui manchino capo, braccia, e gambe. *Torse*.

TORSOLÀTA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* e *Fag. rim.* Colpo dato altrui con un torsolo, che se gli lancia. *Coup de trognon*.

TORTA, s. f. Pronunziato coll' o stretto, spezie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia, o in tegame. *Tourte*. §. Mangiar la torta in capo ad alcuno, si dice in modo basso, di chi è più alto di statura, e figurat. dell' avere il genio superiore ad alcuno, soverchiarlo. *Être plus grand, ou surpasser en talent*.

TORTAMENTE, avv. Contrario di dirittamente. *Obliquement, de travers; de biais; de côté; en biaisant*. §. Per metaf. vale in senso bieco, o stravolto. *À contre-sens, de travers*. Che con non poco sdegno si comporta, quando la scrittura d' Iddio è proposta, e intesa tortamente.

TORTELLA, s. f. *Pros. Fior.* Dim. di torta. V. Tortelletta.

TORTELLAJO, s. m. *Fag. rim.* Colui che fa, o vende tortelli. *Vendeur de tartelettes*.

TORTELLETTA, } TORTELLINA, } s. f. Dim. di torta, torta piccola. *Petite tourte*.

TORTELLO, s. m. Vivanda della stessa materia, che la torta, ma in pezzi più piccoli. *Petite tourte, ou tartelette*.

TORTEVOLMENTE, avv. Con torto, ingiustamente. *À tort, injustement, avec injustice; sans raison, d' une manière injuste*.

TORTEZZA, s. f. Astratto di torto, piegatura, obliquità. *Obliquité, courbure; biais, travers*.

TORTIGLIÒNE, s. m. La parte torta degli alberi, e simili. *La partie tortue des arbres*. §. In forza d' avverb. per tortuosamente. *Tortueusement*. Ogni fiume va tortiglione come serpe.

TORTICCHIÀRE, v. n. *Alleg.* Andar per traverso, o tortuosamente. *Marcher tortueusement*.

TORTIGLIÒSO, SA, add. Torto in diverse parti. *Tortueux*.

TORTÌNO, s. m. Dim. di torta. *Petite tourte*.

* TORTÌRE, v. a. Torcere, deviare. *Plier; biaiser*. V. Deviare. §. Per cacare. *Chier; se décharger le ventre; aller à la selle; aller à la garderobe; aller à ses nécessités*. A gambe alzate il vidi, che tortiva, modo basso, e in gergo.

TORTÌSSIMO, MA, add. Sup. di torto. *Très-tortu, &c.* §. Per metaf. vale ingiustissimo, malvagissimo. *Très-injuste; très-inique; très-mauvais*. Le nostre opere dinanzi a lui di verità elle sono tortissime ed impure.

* TORTITÙDINE, s. f. Astratto di torto. *Tortuosité, obliquité; biais; travers*. §. Per metaf. vale ingiustizia, malvagità. *Injustice; iniquité; méchanceté; malignité; scélératesse*. La tortitudine delli quali offendeva nella norma della sua dirittura in correggerli.

TORTO, s. m. Ingiustizia, ingiuria, avania. *Tort; injustice; injure; affront; insulte; avanie; tyrannie*. §. Torto, per ingiusta pretensione, contrario di ragione. *Le tort; contraire de raison*. E perchè molti fecero quistioni, chi avesse il torto della discordia, ec. il torto fu dello 'mperadore. §. Avere il torto, vale non aver ragione, non volere, o non fare il giusto, essere dalla parte dell' ingiustizia. *Avoir le tort*. §. Dare il torto, vale giudicare in disfavore. *Donner tort; condamner quelqu' un*.

TORTO, TA, add. Piegato, contrario di diritto. *Plié; courbé; tors; tortu; courbe; cintré; baissé; abaissé; voûté; tortueux; fait en arc*. §. Per metaf. vale irragionevole, indiretto, sregolato. *Injuste; déraisonnable; déréglé*. Forsennata latrò, siccome cane, tanto dolor le fè la mente torta. §. Parola torta, vale ingiuriosa. *Injure; outrage; insulte; affront; parole injurieuse*. §. Torto, *Cas. rim.* Per tormentato, cruciato, martoriato. *Tourmenté; mis à la torture*. §. Torto, in forza d' avv. vale Tortamente. V. §. A torto, posto avverb. vale ingiustamente, senza ragione. *À tort; injustement; iniquement; déraisonnablement; sans raison; sans sujet*.

TÒRTOLA, TORTORA, s. f. e TÒRTORE, s. m. Uccello molto simile al colombo, ma assai più piccolo, e per lo più di penna bigia. *Tourterelle*.

TORTOLELLA, e TORTORELLA, TORTOLETTA, TORTORETTA, s. f. Dim. di tortola, e di tortora. *Petite tourterelle*.

TORTÒNE, s. m. *Pros. Fior.* Accresc. di torta. *Grosse tourte*.

TÒRTORA, s. f. V. Tortola.

TÒRTORE, s. m. V. Tortola.

TORTÒRE, s. m. *Voc. lat.* Ministro di giustizia, che a' pretesi rei dà la tortura. *Celui qui donne la question, ou la torture*.

TORTORELLA, TORTORETTA. V. Tortolella, Tortoletta.

TÒRTORO, s. m. *Voce dell' uso*. Paglia, o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quand' è sudato. *Bouchon*. §. Tortoro di paglia accesa. *Brandon, tison, flambeau de paille*.

* TORTÒSO, SA, add. Ingiusto. V.

TORTUOSAMENTE, avv. Con tortuosità. *Tortueusement; obliquement*.

TORTUOSITÀ, } TORTUOSITÀDE, } TORTUOSITÀTE, } sust. f. Astratto di tortuoso. *Tortuosité; sinuosité; courbure; détour; circuit*.

TORTUÒSO, SA, add. Pieno di torcimenti, torto. *Tortu; tortueux; plein de détours, de sinuosités*.

TORTÙRA, s. f. Astratto di torto, torcimento. *Tortuosité; tortillement; courbure; tour; sinuosité; entortillement*. §. Tortura, per metaf. vale malvagità, ingiustizia. *Méchanceté; iniquité; malignité; scélératesse; injustice*. Allora trovando quel distretto giudicio, dirizza dentro a se ogni tortura di sue operazioni. §. Tortura, dicesi anche per tormento, cioè pena afflittiva, che si dà altrui per far confessare i misfatti. *Torture; question; gêne; tourment*.

TORTURÀRE, v. att. *Morelli*. Dar la tortura, porre alla tortura. *Donner la torture; appliquer à la question*. §. Fig. vale Cruciare, Angariare. V.

TORVITÀ, s. f. Astratto di torvo. *Fierté; rigidité; dureté, sévérité; rigueur*.

TORVO, VA, add. Fiero, orribile, burbero, ed è aggiunto, che più propriamente si dà agli occhi. *Fier; horrible; affreux; hideux; effroyable; épouvantable; rigide; sévère*.

TORZIONE, s. m. Storsione. *Extorsion; violence; rapine*. §. Per tiramento con dolore. *Tiraillement; distention; convulsion*. Questa infermità, ec. si fa nel ventre del cavallo, la quale induce torzioni, e ragghiamento nelle budella.

TOR-

TORZONCELLO, s. m. *Magal. lett.* Dim. ed avvilit. di Torzone. V.

TORZÒNE, s. m. *Voce bassa*. Frate servente. *Frère lai*.

TOSA, s. f. *Voce lombarda*. Fanciulla. V.

TOSAMENTO, s. m. *Cr. in* Tondamento, Tondatura. V.

TOSÀRE, v. att. Tagliar la lana alle pecore, i capelli agli uomini, e simili. *Tondre la laine; couper, tailler, retrancher, rogner les cheveux*. §. Per similit. vale ritondare, tagliare sull' estremità in giro ugualmente. *Tondre; rogner; égaliser; rendre égal*.

TOSÀTO, TA, add. da tosare. *Tondu; coupé, &c.*

TOSATÒRE, v. m. *Voce dell' uso*. Che tosa. *Tondeur*.

TOSATÙRA, s. f. Il tosare, e la materia, che si leva nel tosare. *Tonture; bourre, ou laine qu' on ôte en tondant*.

TOSCANAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. Alla toscana, nel modo usato da' Toscani. *À la manière des Toscans*.

TOSCANÈSIMO, s. m. *Red.* Toscanismo, il parlare o scrivere Toscano, modo de' Toscani, maniera tosca. *Toscanisme*.

TOSCANISMO, *Salvin.* Toscanesimo. V.

TOSCANÌSSIMO, MA, add. *Car.* Superl. di Toscano. *Très-bon Toscan*.

TOSCANITÀ, s. f. *Varch. Ercol.* Parlare regolato di lingua toscana. V. Toscanesimo.

TOSCANIZZÀRE, v. att. *Salvin.* Affettare il Toscanesimo. *Affecter trop la façon de parler & d' écrire des Toscans*.

TOSCANIZZÀTO, TA, *Salvin.* add. da Toscanizzare. V.

TOSCÀNO, NA, add. *Voc. Dis. ec.* Di Toscano, Tosco, e pigliasi anche per uno degli ordini di Architettura. *Toscan*.

TOSCANÒSO, OSA, add. *Red.* Toscano, Tosco. V.

TOSCO, s. m. Tossico. *Poison*.

TOSCO, CA, add. Avvelenato, attossicato. *Empoisonné*. §. Tosco, *Bocc.* per Toscano. V.

TOSETTA, s. f. Dim. di tosa. *Petite, ou jeune fille*.

TOSO, SA, add. da tosare, tonduto. *Tondu; coupé, &c.*

* TOSOLÀRE. V. Tosare.

TOSÒNE, s. m. Quel segno, che portano al collo i cavalieri di santo Andrea, onde l' ordine stesso di tal cavalleria si dice del tosone. *Toison, ou toison d' or, & l' Ordre de la toison d' or*. §. Per vello. *Toison*. Jason, nipote del re Pelleo di Tissaglia andando a conquistare il tosone dell' oro, ec. §. Tosone, si dice anche chi è tosato, o ha tonduto i capelli. *Tondu; celui à qui on a coupé les cheveux*. Voi, che i vostri capelli or vi tagliate, che di vecchi tornate bei tosoni: qui vale giovani, garzoni.

TOSSA, TOSSE, s. f. Respirazione veemente, sonora, ed interrotta cagionata da irritazione fatta ne' nervi de' polmoni. *Toux; rhume*. §. In proverb. Amor, nè tossa non si può celare. *L' amour & la gale ne peuvent se cacher*.

TOSSERELLA, s. f. *Red.* Dim. di tosse. *Petite toux*.

TOSSICÀRE, v. a. Dare il tossico, attossicare, avvelenare. *Empoisonner; tuer par le poison; donner du poison*.

TOSSICÀTO, TA, add. da tossicare. *Empoisonné, &c.*

TÒSSICO, s. m. Veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicasi tossico a ogni veleno. *Poison; venin; potion meurtrière; boucon*.

TOSSICÒSO, OSA, add. Velenoso. *Vénimeux; venéfique; empoisonné*.

TOSSIMENTO, s. m. Il tossire. *La toux; l' action de tousser*.

TOSSÌRE, v. a. Mandar fuori con veemenza l' aria dal petto per cacciarne ciò che impedisce la respirazione. *Tousser*.

TOSTAMENTE, * TOSTANAMENTE, avv. Prestamente, subitamente, velocemente. *Vitement; promptement; diligemment; sans s' arrêter; sur le champ*.

* TOSTANEZZA, s. fem. Astratto di tostano, prontezza, prestezza, velocità. *Vitesse; célérité; promptitude; diligence; hâte; vélocité*.

* TOSTANISSIMAMENTE, avv. Sup. di tostanamente. *Très-vitement, &c.*

* TOSTANÌSSIMO, MA, add. Sup. di tostano. *Très-vite, &c.*

* TOSTÀNO, NA, add. Presto, subito, veloce. *Vite; prompt; diligent; actif; hâtif; expéditif*.

* TOSTANZA, s. f. Astratto di tosto, velocità, prestezza. V. Tostanezza.

TOSTISSIMAMENTE, avv. Superl. di tostamente. *Très-vitement; très-promptement, &c.*

TOSTÌSSIMO, MA, add. Sup. di tosto. *Très-vite, &c.*

TOSTÌSSIMO, avv. Superl. di tosto, tostissimamente. *Très-vitement; très-promptement, &c.*

TOSTO, TA, add. Presto, veloce, subito. *Vite; prompt; diligent*. §. Tosto, si prende anco per ostinato, sfrontato, ardito, onde dicesi far faccia tosta; che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna. *Être effronté, impudent, hardi, éhonté*. Fa faccia tosta, e va con lieta fronte, sperando ognor che venga un accidente.

TOSTO, avv. Prestamente, con velocità, subito. *Vitement; promptement; diligemment; sans s' arrêter; sur le champ*. §. Tosto tosto, così raddoppiato, aggiugne forza. *Tout de suite; sur le champ; dans l' instant*. A poco a poco si parte da lei (dall' anima) lo sposo cotanto desiderato, e vassene tosto tosto, e di subito le sottrae se medesimo. §. Tosto, talora si accompagna con altri avverbj. Molto tosto ve ne è giunto il messo. *Bientôt; bien vite*. §. Tosto che, vale subito che. *D' abord que; dès que; aussitôt que*. §. Tosto come, vale lo stesso.

TOTÀLE, add. d' ogni g. e talora s. m. Intero; benchè non si usi in tutti i sentimenti, e in tutte le maniere di questa voce. *Total; entier; parfait; complet; achevé*.

TOTALÌSSIMO, MA, add. Sup. di totale. *Très-complet*.

TOTALITÀ, s. f. L' integrità d' una cosa. *Totalité; le total*.

TOTALMENTE, avv. Interamente, affatto, in tutto, e per tutto. *Totalement; entièrement; tout-a-fait; pleinement; parfaitement; complétement; en tout & par tout*.

TÒTANO, s. m. Spezie di pesce, lolligine. *Calmar*.

TOTOMÀGLIO, s. m. Titimaglio. V.

TOTTO. V. Motto.

TOVÀGLIA, s. f. Panno lino bianco, per lo più tessuto a opere per uso d' apparecchiar la mensa. *Nappe*. Tovaglia, che serve ad altri usi. *Touaille*.

TOVAGLIÀCCIA, s. f. Pegg. di tovaglia. *Une vilaine nappe*.

TOVAGLIETTA, s. f. V. Tovagliuola.

TOVAGLIOLÌNO, s. m. Piccola tovagliuola, che a mensa si tiene dinanzi per nettarsi le mani, e la bocca. *Serviette*.

TOVAGLIÒLO, s. m. *Segner.* Tovagliolino, salvietta. *Serviette*.

TOVAGLIÒNE, s. m. *Band. ant.* Accresc. di tovaglia. *Grande nappe*.

TOVAGLIUÒLA, s. f. Dim. di tovaglia, e si prende anche per tovagliolino. *Petite nappe, ou serviette; essuie-main*.

TOZZETTO, s. m. Dim. di tozzo. *Petit morceau*. §. Tozzetto, si dice anche una sorta di aguto corto e grosso. *Sorte de gros clou fort pointu & fort court*.

TOZZO, s. m. Pezzo per lo più di pane. *Morceau; bribe; tranche; chanteau*. §. Tozzo, *Varch.* Per sorta d' arme.

TOZZO, ZZA, add. Aggiunto di cosa, che abbia grossezza, o larghezza soverchia, rispetto alla sua altezza. *Écrasé; entassé; lourd*.

TOZZOLÀRE, v. n. *Fortig. Ricc.* Cercar tozzi. *Chercher des morceaux de pain, ec.*

TOZZOTTO, TTA, add. Accresc. di tozzo. *Un peu mal fait; gros & petit; entassé*.

TRA, Preposizione, che vale lo stesso che fra, infra, intra; e significa in mezzo. *Entre; dans; en; parmi; au milieu*. §. Tra, talora vale per mezzo. *Parmi; entre*. Tra fronda, e fronda graziosa luce vi trapassava. §. Tra, talora vale nella conversazione, nel numero, in compagnia. *Parmi; du nombre; avec; au milieu; chez; entre plusieurs*. Io era tra color, che son sospesi. §. Tra, in vece dell' avverbio Parte. *En partie pour cela, & en partie pour une autre chose*. Più di dugento tra dell' una setta, e dell' altra se ne trovarono morti di ferro. §. Tra, in vece d' in. *En; dans; pendant*. Da lei tra una volta, e altra aveva avuto quello, che valeva ben trenta fiorini d' oro. §. Tra, per compreso, e computato. *Avec; par; au moyen de; moyennant*. E in brieve tra ciò, che v' era, non valeva oltre a dugento fiorini. §. Tra, per oltre. *Outre; en outre; au surplus; par-dessus; de plus*. Avendo tra gli altri a fare con Borgognoni, uomini pieni d' inganni. §. Tra, per o, congiunzione disgiuntiva. *Entre; ou*. Quale dovesse avere il palladio tra Telamone, o Ulisse. §. Essere tra 'l sì, e 'l no, vale esser dubbio, o incerto. *Être incertain, indécis, irrésolu, entre le oui & le non*.

* TRAANTÌCO, CA, add. Molto antico. *Fort ancien; fort vieux*.

* TRAAVÀRO, RA, add. Molto avaro. *Fort avare; crasseux; sordide; ladre*.

TRABACCA, s. f. Spezie di padiglione propriamente da guerra, tenda. *Baraque*.

* TRABACCHETTA, s. f. Dim. di trabacca. *Petite baraque*.

TRABÀCCO, e TRABÀCCOLO, s. m. *T. Marinar.* Spezie di nave a due o tre albori con vele quadre, o a tarchia. *Sorte de navire*.

* TRABALDÀRE, Trafugare. V.

* TRABALDERÌA, s. f. Il trabaldare. *Enlevement; vol; rapine*.

TRABALLANTE, add. d' ogni g. *Fortig. Ricc.* Che traballa. V. Barcolante.

TRABALLÀRE, v. n. L' ondeggiare, che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza, o per altra cagione, balenare, barcollare, tentennare, e dicesi delle cose eziandio, che mal posano, e non istanno ferme su' sostegni loro. *Balancer, branler comme une barque à flot; n' être pas ferme sur ses pieds; pencher de côté & d' autre; vaciller; chanceler*.

TRABALLÌO, s. m. *Bell. Bucch.* V. Barcollamento.

TRABALZÀRE, v. a. Mandar checchessia in qua e in là con ischerno, e strapazzo, strabalzare. *Berner; ballotter; cahoter*.

TRABALZÀTO, TA, add. da trabalzare. *Berné; cahoté; balloté*.

TRABALZO, s. m. Sorta d' usura, e di guadagno illecito. *Usure*. V. Scrocchio.

TRABÀTTERE, v. a. *Salv. inn. Orf.* Percuoter insieme due cose. V. Battere. §. Fig. per Capitare, Frequentare, Abbattersi. V.

TRÀBEA, s. f. *T. della Stor. Rom.* Sorta di vesta usata da' Romani, ed anche la vesta del Flamine marziale. *Trabée*.

* TRABEÀTO, TA, add. Molto beato. *Fort heureux*.

* TRABELLO, LA, add. Molto bello. *Fort beau; fort joli*.

* TRABÈNE, avv. Molto bene. *Fort bien*.

TRABÈRE, v. n. *Salv. Teogn.* Bere smoderatamente. *Boire excessivement*.

TRABÌCCOLO, s. m. Arnese composto d' alcuni legni curvati, che si mette sopra 'l fuoco, per porvi su panni a scaldare. *Espèce de panier sur lequel on chausse les habits*. §. Dicesi anche trabiccolo, ogni macchina stravagante, particolarmente di legno. *Machine de bois fort singulière, fort étrange*.

TRABOCCAMENTO, s. m. Il traboccare. *Trebuchement; régorgement; débordement; épanchement; regonflement; exubérance; rédondance*. §. Traboccamento, per metaf. vale rovina, disfacimento. *Renversement; ruine; destruction*. Abbatte, e rovina se medesimo con debito, e degno traboccamento.

TRABOCCANTE, add. d' ogni g. Che trabocca. *Trop comble; qui regorge; qui déborde*. §. Traboccante, dicesi al fiorin dell' oro, e ad altre monete, quando si vuol dire, che sieno di buonissimo peso. *Trébuchant*. Intanto crosciar sentesi un gran riso, e quel, che è peggio, poi sonar, ma forte, bastonate di peso traboccanti: qui per similit. in ischerzo. *Coups de bâton démesurés*.

TRABOCCANTEMENTE, avverb. Con trabocco, precipitosamente. *Précipitamment; avec précipitation; avec force; à corps perdu*.

TRABOCCANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di traboccante, e fu detto di ragioni. *Très-bonnes; très-solides raisons*.

TRABOCCÀRE, v. n. Versar fuori per la bocca, lo che avviene di vasi, misure, o altre cose simili, quando son piene di superfluo. *Regorger; trebucher; regonfler; débonder; déborder; exceder*. §. Traboccare, figur. per soprabbondare. *Surabonder; redonder; regorger*. Corro spesso, e rientro colà donde più largo il duol trabocchi. §. Traboccare, dicesi anche per l' uscire i fiumi, o simili, del letto loro per la soperchia acqua. *Déborder; inonder; se répandre*. §. Traboccare, in signific. att. vale gettare. *Lancer; jeter; décocher; tirer; pousser; darder; lâcher*. §. Traboccare, per precipitare, gittar giù, scagliare, e in signific. neutr. cadere precipitosamente. *Précipiter; abymer; jeter dans le précipice; se jeter; se lancer; se précipiter; abymer*. I' ho veduto il segno del fuoco di Mongibello, che l' aspetta per riceverlo, e traboccarlo allo 'nferno. §. E figuratam. Quando la predetta malvagia sentenza fu traboccata, cioè fu data precipitosamente, e senza considerazione. *Précipitamment; inconsidérément; sans examen; sans réflexion*.

TRABOCCÀTO, TA, add. da traboccare. *Trébuché, &c.*

TRABOCCHELLO, TRABOCCHETTO, s. m. Luogo fabbricato con insidia, dentro al quale si precipita a inganno. *Trébuchet; trappe; chausse-trappe*. §. Figuratam. per insidie. *Embuches; embuscade; piege; surprise; tromperie; artifices*. Tendendo trabocchetti a' più chiari. §. Trabocchetto, è anche dim. di trabocco, strumento da gittare. *Petite baliste*. O chi 'l volesse più immaginare, parrebbe a modo di carro, o di trabocchetto con pertica.

TRABOCCHÈVOLE, add. d' ogni g. Che eccede fuor di misura, smisurato. *Dereglé; démesuré; exorbitant; immense; excessif*. §. Per precipitoso, avverso. *Précipité; imprudent; témeraire; inconsidéré; contraire; sinistre; malheureux*. Acciocchè per le loro ruine, e pe' loro trabocchevoli casi si riconoscano, correggano, e ammendino.

TRABOCCHEVOLMENTE, avverb. Precipitosamente, con furia. *Précipitamment; exorbitamment; inconsidérement; téméraitement; avec précipitation; à corps perdu*.

TRABOCCO, s. m. Il traboccare, traboccamen-

mento. *Débordement; précipice; ruine; comble.* §. Per luogo, dove si corra risico di traboccare. *Précipice; profondeur; abyme.* Non possiamo uscir fuori, che non diamo in un monte, che sta per caderci in capo, o in certi trabocchi, che ci strappano le budella. §. Trabocco, è anche strumento bellico da traboccare. *Bascule; baliste.* Ordinarono trabocchi, e manganelle, e spingarde, e traboccavano nella città fuoco con zolfo.

* TRABONDÀRE, v. a. Soprabbondare. *Surabonder; r[illegible]; regorger; avoir trop.*

* TRABUÒNO, NA, add. Più che buono. *Très-bon; excellent.*

TRACANNÀRE, v. a. Bere fuor di misura, e avidamente. *Boire, avaler goulument; chinquer; [illegible].*

TRACANNÀTO, TA, add. da tracannare. *Qui a bu; chinqué; qui a bu, avalé, &c.*

TRACANNATÒRE, v. m. TRICE, f. Che tracanna. *Biberon; grand buveur; ivrogne.* §. Per simili. vale mignatta. *Sangsue de l'état, du peuple, &c.* Delle borse sicario, tracannator del sangue.

TRACAPELLO, s. m. Spezie d'erba. V. Epitimo.

* TRACÀRO, RA, add. Molto caro. *Très-cher.*

* TRACATTÌVO, IVA, add. Molto cattivo. *Fort mauvais; fort méchant.*

TRACCHEGGIÀRE, v. n. Modo basso, che vale temporeggiare. *Temporiser; différer; retarder; barguigner.*

TRÀCCIA, s. f. Propriamente pedata, e orma di fiere, e di cammino che fanno le fiere, o chi le segue. *Trace; piste; empreinte.* §. Per simil. vale segno, contrassegno. *Trace; vestige; [illegible]; marque; signalement; indication.* §. Per per similitudine, vale cammino, viaggio. *Chemin; voyage; marque; trace.* Onde il vago desir perde la traccia. §. Per truppa, che vada in fila, e l'un dietro all'altro. *File de soldats qui à filent.* E tra 'l piè della ripa, ed essa in traccia correan centauri armati di saette. §. Per trattato, trattamento, pratica di negozio. *Traité; négociation; intrigue.* Partitosi il re Giovanni di corte, se n'andò in Francia, per seguire la traccia. §. Traccia della polvere, si dice quella porzione di polvere, che dal luogo donde s'appicca il fuoco, si distende fin presso a' mastì, e ad altri strumenti da fuoco per iscaricarli. *Traînée de poudre.* §. Andar in traccia, vale Tracciare. V.

TRACCIAMENTO, s. m. Il tracciare. *Poursuite d'une bête à la piste.* §. Per macchinamento. *Machination; menée; manigance; [illegible], conspiration, embûche.* Disse egli: distruggerete voi la repubblica per lo tracciamento, e per la guida di pubblico?

TRACCIARE, v. a. Seguitare la traccia. *Suivre à la piste.* §. Per metaf. vale macchinare, tenere trattato. *Machiner, conspirer, tramer; ourdir une trame.*

TRACCIATÒRE, v. m. *Salvin.* Che traccia, rin[illegible]. *Qui cherche, qui [illegible] à la piste.*

TRACHÈA, s. f. *Red. ec.* Lo stesso che aspera arteria. *Trachée-artère.*

* TRACHIARO, RA, add. Molto chiaro. *Fort clair; diaphane; [illegible].*

TRACIMAZIONE, s. f. *T. Idraul.* Trabocco dell'acque che [illegible] alte dal ciglio dell' a[illegible]. V. [illegible]. Dicesi pure tracimare, tra[illegible], ec.

TRACOCENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Più che cocente, cocentissimo. *Très-ardent; très-brûlant.*

TRACODARDO, DA, add. Molto codardo. *Fort lâche; fort poltron.*

TRACOLLA, s. f. Striscia per lo più di cuojo, che [illegible] dalla spalla [illegible] braccio, [illegible] la spada, o simili. *[illegible], baudrier.* §. Tracolla [illegible] [illegible] o' [illegible]. *C[illegible] au [illegible].*

TRACOLLAMENTO, s. m. Il tracollare, [illegible].

TRACOLLARE, v. a. [illegible] ca[illegible], o [illegible] [illegible] [illegible]. *Laisser aller la tête [illegible]* [illegible] [illegible] [illegible].

TRACOLLATO, TA, add. da tracollare. *[illegible]*

TRACOLLO, s. m. Il tracollare, [illegible] [illegible]

TRACONTÀRE, v. n. *Salvin.* [illegible]

[illegible]

* TRACORDÀRE, v. n. e talora n. p. Grandemente concordare. *S'accorder fort bien; être fort bien d'accord.*

TRACORRÈNTE, add. d'ogni g. Che tracorre. *Coulant; qui coule; qui court avec rapidité.*

* TRACORRERE, v. n. Correre assai, correr forte. *Courir vite; courir à toutes jambes.* §. Per Trapassare, Trascorrere. V.

TRACORSO, SA, *Bemb.* add. da tracorrere, trapassato. *Écoulé.*

TRACOTÀGGINE, s. f. *Bemb.* Trascuraggine, Negligenza. V.

* TRACOTANZA, s. f. Insolenza, arroganza, prosunzione. *Témérité; présomption; insolence; arrogance; hauteur; fierté; suffisance.*

* TRACOTÀRE, v. n. Errare nel quoto, onde è venuta la voce tracotato, che vale disordinato nella estimazione che fa di se. V. Tracotato.

* TRACOTÀTO, TA, add. da tracotare, insolente, arrogante, prosontuoso, che si tiene da molto più, ch'e' non è. *Téméraire; présomptueux; arrogant; insolent; hautain, fier; superbe; effronté; suffisant; orgueilleux; audacieux; impertinent.*

TRACOTTO, TTA, add. *Salvin.* Più che cotto, stracotto. *Trop cuit.*

* TRACRUCCIÒSO, SA, add. Molto cruccioso. *Fort indigné; fort courroucé.*

TRACURÀGGINE, s. f. Trascuraggine. V.

TRACURANZA. V. Trascuranza.

TRACURO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce, che anche dicesi codaspro. *Espèce de poisson du genre des maquereaux.*

TRACUTÀGGINE, s. f. } Trascuraggine.
TRACUTAMENTO, s. m. } *Négligence, nonchalance; inapplication; manque de soin; incurie; lâcheté; paresse.*

TRACUTÀTO, TA, add. Trascurato. V.

TRADIGIÒNE, s. f. V. Tradimento.

* TRADIMENTICÀTO, TA, add. Interamente dimenticato. *Oublié entièrement.*

TRADIMENTO, s. m. Il tradire. *Trahison; tromperie; déloyauté; perfidie; infidélité.* §. Fare chicchessia a tradimento, vale farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto. *En trahison; à tort; malicieusement; traîtreusement.* §. Mangiare il pane a tradimento. V. Pane.

TRADIRE, v. a. Usar fraude contr'a colui, che si fida. *Trahir; tromper; fourber; abuser.*

* TRADIRITTO, TTA, add. Dirittissimo. *Fort droit; très-droit.*

* TRADISPREGEVOLE, add. d'ogni g. Molto spregevole. *Fort méprisable.*

* TRADITÉVOLE, add. d'ogni g. Da traditore, di traditore. *De traître; de p. fide.*

* TRADITEVOLMENTE, avverb. Da traditore, con tradimento. *En traître; en trahison.*

TRADÌTO, TA, add. da tradire. *Trahi, &c.*

TRADITÒRA, *Cant. Carn. Lac. Dav. ec.* Verbal. f. m. di traditore. *Traîtresse.*

TRADITORÀCCIA, *Buon. F. ec.* Verbal. fem. di traditoraccio. *Femme très-perfide; méchante traîtresse.*

TRADITORÀCCIO, CCIA, add. Peggior. di traditore. *Grand traître.*

TRADITÒRE, v. m. Che tradisce. *Traître; infidèle; perfide, fourbe; félon, trompeur; déloyal.*

TRADITORELLO, s. m. Dim. di traditore. *Petit traître.*

TRADITORESCAMENTE, avverb. Da traditore, alla traditora. *En traître, traîtreusement.*

TRADITORESCO, SCA, add. Di traditore. *De traître.*

TRADITRICE, v. f. Che tradisce. *Traîtresse.*

TRADIZIONE, s. f. *T. e. lat.* Notizia che viene non da scrittura, ma da racconto de' vecchi. *Tradition.* Onde si dice avere, o sapere per tradizione. *Savoir par tradition.* §. Tradizioni divine, apostoliche, ecclesiastiche ec. sono presso a' Teologi i sacri dogmi non iscritti, conservati da' Padri della Chiesa, ed i santi e' precetti regolati nelle chiese [illegible], per regola della fede, e de' costumi. *Tradition apostolique, ecclésiastique.*

* TRADOLCE, } add. d'ogni g. Molto
* TRADOLCIATO, } dolce. *Fort doux, extrêmement doux.*

TRADOTTO, TTA, add. da tradurre. *Traduit, emmené; transféré, transporté, &c.* §. Per tradotto. *Traduit, tourné, [illegible] en une autre langue.* [illegible] tradotto in lingua persiana, [illegible] [illegible], e [illegible], [illegible] in lin[illegible].

TRADOTTORE, v. m. V. Traduttore.

TRADURRE, v. a. Trasportare. *Traduire; transférer; transporter; emmener, emporter, charrier, [illegible], porter ailleurs.* §. Oggi tradurre, si prende anche per volgarizzare, o translatare. *Traduire, faire une version, mettre en une autre langue.* Tradurre un libro correntemente, all' [illegible] del libro. *Traduire un auteur à la [illegible]; traduire [illegible]. Traduire à la lettre.*

TRADUTTÒRE, v. m. Che traduce, che d'una lingua trasporta nell'altra alcun componimento. *Traducteur; celui qui traduit d'une langue en une autre.*

TRADUZIÒNE, s. f. Il trasportamento d'una lingua in altra, e anche l'opera così trasportata. *Traduction, version.*

TRAENTE, add. d'ogni g. Che trae, o tira a se. *Qui attire, qui tire à soi.* §. Per soffiante. *Qui souffle.* Alcuni, traenti i venti bortani, assaggiano i vini. §. Traente, in forza di sost. dicono i negozianti a colui, che fa le tratte, o sia le cambiali. *Tireur.*

TRAERE, *Cr. in* Tirare. V.

TRAFALLÀRE, v. n. *Gr. S. Gir.* Trasgredire, passar la commessione. *Outrepasser la commission.*

TRAFALSÀRE, *Gr. S. Gir.* Trafallare. V.

TRAFELAMENTO, s. m. *Zibald. Andr.* Il trafelare. *Consternation.*

TRAFELÀRE, v. n. Propriamente languire, rilassarsi, e quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo. *Languir; être essoufflé; tomber en foiblesse; perdre haleine.*

TRAFELÀTO, TA, add. da trafelare. *Qui est hors d'haleine, qui est essoufflé.*

* TRAFERIRE, e TRAFIERÈRE. V. Ferire, Percuotere.

TRAFESSO, SSA, add. Fesso, sfesso. *Tendu; coupé en deux.*

TRAFFICANTE, add. d'ogni g., e talvolta s. m. Che traffica. *Trafiquant, négociant; commerçant.*

TRAFFICÀRE, v. n. Negoziare, esercitar la mercatura, e 'l traffico. *Trafiquer; commercer, négocier, faire le commerce, le trafic.* §. Per maneggiare. *Avoir le soin, le maniement de quelque chose.* Niente di meno per cagione di trafficare del a pecunia, perchè era dispensatore del Signore, cadde sì laidamente, che per pecunia tradì Cristo. §. Per toccare, stazzonare. *Tâtonner; chiffonner; manier.* Ella trafficava colle sue mani molti fiori.

TRAFFICÀTO, TA, add. da trafficare. *Trafiqué; commercé, négocié, &c.*

TRAFFICATÒRE, v. m. Che traffica. *Négociant; trafiquant; commerçant.*

TRÀFFICO, s. m. Il trafficare. *Trafic; commerce; négoce; vente; débit; échange de marchandises, de billets, d'argent, &c.*

* TRAFIÈRE, s. m. V. Pugnale.

TRAFIERÈRE. V. Traferire.

TRAFIGGENTE, add. d'ogni g. Che trafigge. *Perçant; pointu; aigu; qui perce de part en part.*

TRAFIGGERE, v. a. Trapassar da un canto all'altro ferendo, e pungendo, e si prende anche per ferire semplicemente. *Transpercer de part en part, darder de plusieurs coups.* §. Per metaf. vale pugnere, o affliggere con modi spiacevoli, e detti mordaci, o con cosa, che arrechi noia, e angustio. *Percer; piquer; choquer; offenser; affliger.* Mi pare, che alquanto trafitto v'abbia la severità dell'offeso scorrere.

TRAFIGGIMENTO, s. m. V. Trafiggitura.

TRAFIGGITÒRE, v. m. TRICE, f. *Cniabr.* Che trafigge. *Qui perce de part en part.*

TRAFIGGITURA, s. f. La ferita, che si fa nel trafiggere. *Plaie, blessure; piqûre, qu'on fait en perçant qu'on [illegible] coups.*

TRAFÌLA, s. f. Strumento, onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo, ed a maggior sottigliezza. *Filière.*

TRAFITTA, s. f. Puntura, ferita. *Blessure; piqûre, plaie.* §. Per metaf. vale grave dolore, o afflizione. *Blessure; douleur ou affliction extrême.* Dall'una parte amore, e dall'altra gelosia con varie trafitte in continova battaglia tenneno il dolente animo.

TRAFITTÌVO, IVA, add. *Cr. in* Grave. Atto a trafiggere, e fig. afflittivo. *Piquant, qui perce; douloureux, ce qui chagrinant, qui afflige.*

TRAFITTO, TTA, add. da trafiggere. *Percé; blessé.* Il re di Cipri da una donna di Guascogna trafitto, di cattivo valoroso diviene: qui nel secondo signif. di trafiggere. *Piqué.*

TRAFITTURA, s. f. Puntura, trafiggitura. *Blessure; piqûre; plaie.*

TRAFOGLIO, s. m. V. Trifoglio.

TRAFOGLIOSO, SA, add. Di trafoglio, seminato, o pieno di trafoglio. *Plein de luzerne, ou de trèfles.*

TRAFORÀRE, v. a. Forar da una banda all' altra, forar fuora. *Percer à jour; percer de part en part, transpercer.* §. Per Travalicare. V.

TRAFORÀTO, TA, add. da traforare. *Percé à jour, percé de part en part, &c.* §. Per trapassato, travalicato. *Passé.* Tra com'a letta Gallia, e traforate l'alpi con sì gran cammino, ec. §. Figuratam. Queste lustre faceva per aver fama d' essere stato all'imperio della repubblica eletto, e premesse non traforatovi per lusinghe di moglie, o per barbogia adozione. *Élu, nommé par protection.*

TRAFORELLERÌA, TRAFORELLÌNO, TRAFORELLO. V. Traforelleria, Traforellino, traforello.

TRAFÒRO, s. m. Il traforare. *Espèce de dentelle, ou de points à jour*. §. Ed ella se ne va sicura, e franca, sapendo ogni traforo a mena dito: qui figuratam. e vale ogni nascondiglio, ogni luogo. *Cache; trou; lieu caché, les êtres d'un endroit*.

TRAFORERÌA, s. f. V. Traforelleria.

TRAFORETTO, s. m. Dim. di traforo. *Petit ouvrage à jour*.

TRAFREDDÌSSIMO, MA, add. Superl. di trafreddo. *Extrêmement froid; très-froid*.

* TRAFREDDO, DDA, addiet. Molto freddo. *Fort froid*.

TRAFUGAMENTO, s. m. *Uden. Nis.* Il trafugare; trasportamento nascosto. *Derobement*.

TRAFUGÀRE, v. a. Trasportare nascosamente. *Détourner, dérober, emporter, soustraire en cachette*. §. In signific. n. p. vale fuggire, o sottrarsi nascosamente. *Se dérober; s'écarter; s'éloigner; se sauver; se soustraire; s'esquiver; disparoître*. Vistol poi salire un palco a trafugarsi fra la calca.

* TRAFUGGÌRE. V. Fuggire.

TRAFUGGITÒRE, s. m. Soldato fuggitivo. *Déserteur, transfuge; fugitif*.

TRAFUGONE, s. m. *Aret. Rag.* Ciò che si è trafugato. *Ce que l'on a détourné, soustrait &c.*

TRAFURELLERÌA, e TRAFORELLERÌA, s. f. Inganno, tranello. *Friponnerie; tromperie; fourberie; baratterie; duperie; tricherie*.

TRAFURELLÌNO, e TRAFORELLÌNO, s. m. Dim. di trafurello, e traforello. *Un petit fripon; un petit fourbe*.

TRAFURELLO, e TRAFORELLO, s. m. Ladroncello, e anche sottile ingannatore, raggiratore. *Un fripon; un petit larron; larronneau; filou, coupeur de bourses; joueur de gobelets, &c.* V. Raggiratore.

TRAFUSOLA, s. f. } Piccola matassa di seta, che i setaiuoli mettono alle cavigiie per nettarla, e per ravviarla.
TRAFÙSOLO, s. m. }
Écheveau de soie. §. Per l'osso della gamba, detto più comunemente fucile. *L'os de la jambe*. Colli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i trafusoli.

TRAGACANTA, s. f. *T. Botanico*. Sorta di radice, che nasce nella superficie della terra. *Tragacante*.

TRAGÈDIA, s. f. Poema rappresentativo, che è l'imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave. *Tragédie*. §. Tragedia, si dice anche figuratam. per accidente violento, e deplorabile. *Tragédie; histoire; aventure sanglante; évènement facheux, funeste; accident cruel; catastrophe*. Legge Rinaldo la tragedia dura, e molto pianto dagli occhi gli cade. §. Figuratam. Chi per la pizzicata, che produce il luogo, fa tragedie in sul cappotto, cioè ammazza. *Tuer*.

TRAGEDIANTE, s. m. *Gori*. Componitor di tragedie. *Poète tragique*.

TRAGEDIÒGRAFO, s. m. *Uden. Nis.* Componitor di tragedie. V. Tragediante.

TRAGEDIÙCCIA, s. f. *Salvin*. Piccola tragedia. *Petite tragédie*.

TRAGEDIZZÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Comporre tragedie. *Composer des tragédies*.

TRAGÈDO, EDA, add. *Bocc. Com. Inf.* Di tragedia. *Tragique*.

TRAGÈDO, s. m. Componitor di tragedia. *Poète tragique, ou qui compose des tragédies*.

TRAGEMATO, s. m. *Buon. Fier.* Frutte confettate. V. Confetture.

TRAGETTÀRE, e TRAGITTÀRE, v. n. Passare oltre. *Passer, ou passer avant; passer outre*. §. In att. signific. vale gettare in qua, e in là sconciamente, scuotere, che anche si dice scagliare, o dibattere. *Secouer, agiter, ballotter, jeter ça & là*.

TRAGETTATÒRE, e TRAGITTATÒRE, s. m. Giuocator di mano, bagattelliere. *Bateleur; joueur aux gobelets; faiseur de tours de passe-passe, ou de tours de gibecière*.

TRAGETTO, e TRAGITTO, s. m. Propriamente piccol sentiero non frequentato, che anche direbbesi traversa, ed è per abbreviare il cammino. *Trajet; sentier; petit chemin de traverse*. §. Per trapassamento, trapasso, luogo, onde si trapassa. *Trajet; traversée; passage*. Sin men porto senza il colno dell'arco, che del quarto al quint' argine è tragetto. §. Far tragetto, e più comunemente far tragitto, vale Trapassare. V.

TRAGHETTANTE, add. d'ogni gen. *Salvin*. Che traghetta. *Qui passe*.

TRAGHETTÀRE, v. n. Passare da un luogo ad un altro. *Passer d'un endroit à un autre*. §. In signific. att. vale trasportare, condurre da un luogo a un altro. *Transporter, voiturer, charier, porter ailleurs*.

TRAGHETTATÒRE, v. m. *Salvin*. Che traghetta. *Qui passe*.

TRAGICAMENTE, avv. Con fine tragico. *Tragiquement; funestement, cruellement; malheureusement; d'une manière tragique*.

TRÀGICO, CA, add. Di tragedia, mesto, doloroso. *Tragique; funeste; cruel; sanglant; malheureux*. §. Tragico, in forza di sust. per componitor di tragedie. *Poete tragique*.

TRAGICOMÈDIA, s. f. *Salvin. Guarin. ec.* Poema rappresentativo, misto di tragedia, e commedia, commedia tragica. *Tragi-comédie*.

TRAGICÒMICO, CA, add. *Menag.* Appartenente a tragicomedia. *Tragi-comique*.

TRAGICÒMICO, s. m. *Uden. Nis.* Componitore di Tragicomedie. *Tragi-comique*.

TRAGIOGÀRE, v. n. Tirare uno in qua, e l'altro in là, e dicesi di due, o più persone, che comandino. *Vouloir un une chose, & les autres une autre*.

TRAGIOVANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Più che giovante, giovevolissimo. *Très-utile, &c.*

TRAGITTÀRE, TRAGITTATÒRE, TRAGITTO. V. Tragettare, Tragettatore, Tragetto.

TRAGITTÀRE, v. n. V. Tragettare.

TRAGITTATÒRE, verb. m. Che tragitta, che tira. *Archer; celui qui lance des traits, des dards, &c.*

TRAGLORIÒSO, OSA, add. *Salvin*. Più che glorioso, gloriosissimo. *Très-glorieux*.

* TRAGRANDE, add. d'ogni g. Più che grande. *Très-grand*.

TRAGUARDÀRE, v. a. Guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo. *Niveler; se servir du niveau*.

TRAGUARDO, sust. m. Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, e simili. *Niveau*.

TRAJEZIONE, s. f. *Salvin*. Sorta di figura, Iperbato. V.

TRAIMENTO, sust. m. Il tirare. *L'action de tirer, ou d'attirer*.

TRAINANTE, add. d'ogni g. Che traina. *Qui traîne*.

TRAINÀRE, v. a. Tirare il traino, strascinar per terra. *Traîner; tirer; entraîner*.

TRAINÀTO, TA, add. da Trainare. V.

TRAÌNO, s. m. Che alle volte si dice, e si scrive coll'accento sulla penultima. Quel peso, che tirano in una volta gli animali, che trainano. *La charge que deux bêtes peuvent traîner en une fois*. §. Per treggia, o strumento, sopra cui si traina. *Train; traîneau; brancard*. Caricano questi traini, e poi toccano le bestie, cioè i cavalli, e le vacche verso 'l monte alla largura. §. Per l'atto del trainare. *Charriage; transport du train*. Purchè i collegati gli pagassero, ec. mezza la spesa, che nel traino, e nella munizione dell'artiglierie far si dovea. §. Per impaccio, e si dice solamente di gente, e di salmeria, che altri si conduce dietro in viaggio, treno. *Train; suite; équipage; attirail*. Ed eglino con tutto quel traino, ec. si messero di subito in cammino. §. Per similit. Non si finirebbe mai di dire delle donne, guardando allo smisurato traino de' piedi, e andando sino al capo. *Attirail des femmes*. §. Per peso semplicemente. *Charge; fardeau; poids*. Per tirar con li piedi un gran traino. §. Traino, *T. della Cavallerizza*. Andatura del cavallo, ed è quella, che è tra l'ambio, e 'l galoppo, che anche dicesi andar d'anchetta, e spalletta. *Aubin*. §. Traino, *Volg. It.* Fodero di legname. *Train; radeau*. §. Traino, per misura di legname, e simili. *Une voie de bois*.

TRAITORE, v. m. Che trae. *Archer qui tire, qui lance*.

* TRALAIDÌSSIMO, MA, add. In estremo grado di laidezza. *Extrêmement laid; richement laid*.

TRALASCIAMENTO, s. m. Il tralasciare. *Cessation; discontinuation; omission; interruption; intermission*.

TRALASCIANTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Che tralascia. *Qui laisse; qui oublie, &c.*

TRALASCIÀRE, v. a. Lasciare. *Quitter; laisser; abandonner; discontinuer; cesser; omettre; négliger*.

TRALASCIÀTO, TA, addiett. da tralasciare. *Quitté; oublié, &c.*

* TRALATATO, TA, add. Traslato, Trasportato. V.

TRALAZIÒNE, s. f. V. Traslazione.

TRALCE, s. m. *Pallad.* Tralcio. V.

TRÀLCIO, s. m. Ramo di vite, mentr' egli è verde in sulla vite, e si dice anche di altre erbe, e alberi. *Branche de vigne, &c.* §. Per similit. si dice l'embilico del feto, i vasi del quale coperti da una membrana s'estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto, in forma di cordone, o di tralcio. *Cordon ombilical*.

TRALCIÀTO, TA, add. *Bocc. Am. Vis.* Pieno di tralci. *Plein de branches de vigne*.

TRALCIUZZO, s. m. Dim. di tralcio. *Petite branche de vigne*.

TRALEGGIÈRE, add. d'ogni gen. *Sen. Pist.* Più che leggiere, leggierissimo. *Très-léger*.

TRALÌCCIO, s. m. Sorta di tela molto rada, e lucente. *Treillis*. §. Dicesi anche d'una grossa tela da far sacchi, e simili. *Treillis; coutil*.

TRALIGNAMENTO, s. m. *Cr. in* Stralignamento, il tralignare. *Abâtardissement*.

TRALIGNANTE, add. d'ogni gen. Che traligna. *Qui dégénère*.

TRALIGNÀRE, v. n. Degenerare, essere, o diventar dissimile a' genitori. *Dégénérer; s'abâtardir*. §. Per similit. si dice anche delle piante, che imbastardiscono. *Dégénérer; s'abâtardir; se gâter; s'altérer; dépérir*. Ne' luoghi umidi tralignano piuttosto i semi, che ne' secchi.

TRALIGNÀTO, TA, add. da tralignare. *Dégénéré*.

TRALINEATO, TA, add. *Salvin*. Uscito di linea, tralignato. *Qui est hors de ligne, ou qui a dégénéré*.

TRALINGÀGGIO, s. m. *T. Marinaresco*. Cavo a più branche, che serve a varj usi. *Trélingage*.

* TRALÒRDO, DA, add. Lordissimo. *Très-sale; très-mal-propre*.

TRALUCENTE, add. d'ogni g. Che traluce. *Transparent; clair; diaphane*. §. Per molto lucente. *Fort brillant; fort luisant*. Spaventevoli baleni tralucenti di repentini, non veri fuochi.

TRALUCERE, v. n. Risplendere, rilucere, trasmetter la luce, come fanno i corpi diafani, o quasi diafani, e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima. *Luire à travers; être transparent, diaphane*. §. Per rilucere. *Luire; reluire; briller; éclater; être resplendissant*. Nel cospetto del quale la luna non risplende, le stelle non tralucono, e mumenti seno, cioè rendono luce appannata, e abbacinata. *Briller d'une lumière sombre*. §. Tralucere, per metaf. Ma da che Dio in te vuol che traluca tanta sua grazia, non ti sarò scarso. *Communiquer; faire voir; faire connoître*.

TRALUNÀRE. V. Stralunare. §. Per astrologare. *Faire, dresser, tirer l'horoscope; prédire; prévoir ce qu'il doit arriver dans le cours de la vie*. Quelli, che vanno tralunando, stando la notte su' tetti come le gatte, hanno tanto gli occhi al cielo, che perdono la terra, essendo sempre poveri in canna.

TRALUNÀTO, TA, add. da tralunare. *Qui a les yeux égarés*. §. Per quasi basito, cioè privo di sentimento. *Étourdi; égaré; ébaubi*. Tanto che per lo pensare, e la vecchiezza stette buon pezzo, che parea tralunato.

* TRALUNGO, GA, add. Assai lungo. *Fort long*.

TRAMA, s. f. Le fila da riempier la tela di seta. *Trame*. §. Trama, per metafora, vale disegno, maneggio occulto, o ingannevole. *Trame; finesse; malice; complot secret; conjuration; conspiration; cabale; piège; embûche*. Questa è trama di qualche tradimento.

TRAMÀGLIO, s. m. Foggia di rete per lo più da pescare. *Tramail*.

* TRAMALVÀGIO, GIA, add. Molto malvagio. *Très-méchant*.

TRAMANDANTE, add. d'ogni g. *Gori*. Che tramanda. V. Trasmettente.

TRAMANDÀRE, v. n. *Filic. Red.* Mandar oltre, Trasmettere. V.

* TRAMARAVIGLIÒSO, OSA, add. Molto maraviglioso. *Très-merveilleux; très-surprenant; très-étonnant*.

TRAMÀRE, v. a. Riempier la tela colla trama. *Tramer; remplir la toile; brasser; passer la trame*. §. Per metaf. vale far trattati, e pratiche. *Tramer; machiner, brasser; pratiquer; comploter; conjurer; conspirer; cabaler; dresser des pieges, des embûches; negocier secrètement*. Perchè egli avea tramato per mezzo del Protonotario Caracciolo questa pratica medesima.

TRAMAZZÀRE. V. Stramazzare.

TRAMAZZO, s. m. Tumulto, confusione, trambusto. *Tumulte; confusion; trouble; embarras; désordre; renversement*. §. Per trama, nel secondo significato. *Trame; finesse; malice*. Trovando Clodio disse, come la sua donna parea, che sapesse il tramazzo di quella notte.

TRAMBASCIAMENTO, s. m. Il trambasciare. *Détresse; angoisse; douleur; chagrin; peine; tristesse; tourment; inquiétude; accablement d'esprit*.

TRAMBASCIÀRE, v. n. Essere oppresso da ambascia. *Tomber en angoisse; être accablé de chagrin*. §. Per metaf. trambasciar di desiderio di checchessia, vale averne grandissima voglia. *Mourir d'envie de quelque chose*. Vedete che tutta si distrugge, e trambascia di desiderio di vedervi.

TRAMBASCIÀTO, TA, add. da trambasciare. *Accablé de douleur*.

TRAMBUSTA, s. f. Trambusto. V.

TRAMBUSTÀRE, v. a. Rimuover le cose, confondendole, e disordinandole. *Bouleverser; mettre tout en désordre, en confusion, sans dessus-dessous*.

TRAMBUSTÌO, } s. m. Il trambustare, travaglio, sollevazione, disturbo.
TRAMBUSTO, }
Bouleversement; combustion; confusion; trouble; désordre; dérangement; embarras.

TRAMENÀRE, v. att. Menare, trattare. *Manier; traiter*.

TRAMENDÙE, TRAMENDÙI, TRAMENDÙNI, } Intramendue, tutti e due, l' uno e l' altro. *Tous deux; tous les deux; l'un & l' autre.*

TRAMESCHIANZA, s. f. *Red.* Permistione. V.

* TRAMESCOLÀRE, v. a. Confonder mescolando. *Brouiller; mêler; entremêler; confondre ensemble.*

TRAMESCOLÀTO, TA, *Salvin.* Add. da tramescolare. *Entremêlé, &c.*

TRAMESSA, s. f. Il tramettere. *Entremise; interposition; médiation; intercession.* §. Per digressione, episodio. *Digression; épisode.* Continuando nostro trattato della guerra tra i Fiorentini, e i Pisani con poca tramessa di cose forestiere.

TRAMESSO, s. m. Vivanda, che si mette tra l'un servito, e l' altro. *Entremets.*

TRAMESSO, SSA, add. da tramettere. *Entremis, &c.*

TRAMESTÀRE, v. a. Confonder mescolando, rivoltare, rovistare. *Brouiller; troubler; confondre; mettre en désordre.* §. Per metaf. vale lo stesso. *Embrouiller, &c.* Tramestava i versi suoi, smozzicando, e appiccando.

TRAMESTÌO, s. m. Il tramestare. *Dérangement; renversement; trouble; désordre; confusion.*

TRAMÈTTERE, TRAMMÈTTERE, v. a. Mettere tra l' una cosa, e l' altra. *Interposer; mettre entre deux.* §. Per introdurre, metter dentro. *Introduire; fourrer; mettre dedans.* Allora fu trammesso per lo cavaliere, che addomandava il dono. §. Per mandare. *Transmettre; envoyer; faire parvenir; faire tenir.* Allora egli scrisse a un suo amico secreto, che 'l dì del torneamento li trammettesse arme, e cavallo segretamente. §. In signific. n. pass. vale entrare, e mettersi di mezzo, esser mediatore. *S' entremettre; s' interposer; se mêler; s' employer.* Tramettersi di pace tra loro, come cari amici. §. Per impacciarsi, ingerirsi. *S' ingérer, se mêler de quelque chose.* Il Papa fece armar Vignone, e afforzare, e guardare la città, e d' altro non si tramise.

TRAMEZZA, s. f. Tramezzo. V.

TRAMEZZAMENTO, s. m. Il tramezzare. Intermettimento. *Interposition; intromission, &c.* §. Faremo punto qui alle nostre fortune, per seguire delle straniere quante n' avvenne ne' tramezzamenti di questi tempi, cioè in questi tempi di mezzo. *Dans ces intervalles de temps.*

TRAMEZZÀRE, v. a. e n. Entrare, o essere tra l' una cosa, e l' altra. *Mettre entre deux; s' interposer.* §. Tramezzare il nemico, o sia l' esercito del nemico. *Couper.* §. Per interporre, mettere tramezzo. *Interposer; insérer, mettre parmi; entremêler; mélanger.* Se si tramezzassono certe parole, che togliessono la 'ntenzione del battezzante, ec. non sarebbe battesimo, perchè poi con prosse le persone della Trinità. §. Per Intermettere. V.

TRAMEZZÀTO, TA, add. da tramezzare, in tutti i suoi significati. *Interposé; coupé, &c.*

TRAMEZZATÒRE, s. m. Mediatore, mezzano. *Médiateur, entremetteur; intercesseur; amiable compositeur.*

TRAMEZZATRÌCE, v. f. Mediatrice. V.

TRAMEZZO, s. m. e TRAMEZZA, s. f. Ciò, che tra l' una cosa, e l' altra è posto di mezzo per dividere, o scompartire, o distinguere. *Entre deux; cloison; séparation, division; cloisonnage.* §. Tramezza, chiamano anche i calzolai una striscia di cuojo, ch' e' cuciono tra 'l suolo, e 'l tomajo della scarpa. *Première semelle.*

TRAMISCHIANZA, s. f. *Red.* Meschiamento, Mistianza. V.

TRAMISCHIÀRE, v. a. Mischiare. *Mêler; entremêler, brouiller.*

TRAMISCHIÀTO, TA, add. da tramischiare. *Entremêlé, &c.*

TRAMISERABILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Più che miserabile, miserabilissimo. *Très-misérable.*

TRAMITE, s. m. *Voce lat.* Sentiere. V.

TRAMITELLO, s. m. Dim. di tramite. *Petit sentier.*

TRAMMÈTTERE, V. Tramettere.

TRAMOGGIA, s. f. Quella cassetta quadrangolare in forma d' aguglia, che s' accomoda capovolta sopra la macine, d' onde esce il grano, o la biada, che s' ha a macinare. *Trémie de moulin; auget.* §. La gran tramoggia, T. delle miniere, arnese, in cui si lava l' oro. *Le grand abaque.* §. Tramoggia, nell' uso, nome d' una misura del sale. *Trémie.*

* TRAMOLLICCIO, CCIA, add. Molliccio. V.

TRAMONTAMENTO, s. m. Il tramontare. *Le coucher du soleil, de la lune, &c.*

TRAMONTANA, s. f. Vento principale settentrionale, altrimenti detto borea, aquilone, rovaio, ventavolo. *Tramontane, vent du Nord, l' aquilon; la bise; le borée.* §. Tramontana, per lo Polo artico. *Le Nord; le Pole arctique; le Septentrion.* La donna montata in sulla torre, e a tramontana rivolta, cominciò a dire le parole datele dallo scolare. §. Tramontana, e anche aggiunto di quella stella, che è più vicina al Polo artico, ed anche la stella medesima. *La tramontane; l'étoile du Nord.* §. Perder la tramontana, dicesi familiarmente di chi si conturba in modo che non sa più quello ch' e' si faccia, o si dica. *Perdre la tramontane; perdre contenance.*

TRAMONTANÀCCIO, s. f. Pegg. di tramontano. *Un terrible vent du Nord.*

TRAMONTANÀTA, s. f. *T. Marinaresco.* Buffera tempestosa di vento settentrionale. *Anordie.*

TRAMONTÀNO, s. m. Lo stesso che Tramontana. V.

TRAMONTANTE, add. d' ogni g. Che tramonta. *Couchant; qui est prêt à descendre sous l' horison.*

TRAMONTÀRE, v. n. Il nascondersi del sole, e della luna, e d' ogni altra stella, o pianeta, sotto l' orizzonte. *Se coucher; disparoître; descendre sous l' horison.*

TRAMONTÀTO, TA, *Cr. in* Tramonto, add. da tramontare. *Couché.*

* TRAMONTO, s. m. Il tramontare. *Le coucher du soleil.*

TRAMONTO, TA, add. Tramontato. V.

* TRAMORTIGIÒNE, s. f. TRAMORTIMENTO, s. m. } Il tramortire. *Evanouissement; syncope; défaillance; foiblesse; pâmoison.*

TRAMORTÌRE, v. n. Venir meno, smarrire gli spiriti. *S' évanouir; se pâmer; perdre connoissance; tomber en défaillance, en syncope.*

TRAMORTÌTO, TA, add. da tramortire. *Évanoui, &c.*

TRÀMPALI, s. m. pl. *Salvin.* Trampoli. V.

TRÀMPOLI, s. m. pl. Due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera, posa il piede, e servono per passare acque, o fanghi senza inmollarsi, o infangarsi. *Des échasses.*

TRAMUGGHIÀRE, v. n. *Salv. Trin.* Mugghiare orribilmente. *Mugir; jeter des hauts cris.*

TRAMÙTA, s. f. Tramutamento. V.

TRAMUTAGIÒNE, s. f. V. Tramutazione.

TRAMUTAMENTO, s. m. Il tramutare, mutazione. *Changement.*

TRAMUTANZA, s. f. *Cr. in* Tramutazione. Tramutamento. V.

TRAMUTÀRE, v. a. Mutar da luogo a luogo, far cambiar luogo. *Changer d' un lieu à un autre; faire changer de place.* Per lui fu tramutata molta gente, cambiando condizione, cioè fatto mutare stato a molta gente. §. Per iscambiare, e mutare. *Changer; commuer; troquer; échanger.* Avendo l' odio in amore tramutato, ec.

TRAMUTÀTO, TA, add. da tramutare. *Changé, &c.*

TRAMUTATÒRE, verb. m. Che tramuta. *Qui change, &c.*

TRAMUTAZIÒNE, s. f. Tramutamento. V.

TRANA, *Sen. ben. Varch.* Voce, con cui si dà segno al corso. *Sus; courage; allons; marchez.* §. Trana, *Malm.* serve ancora per inculcare prestezza nel far qualche cosa, e vale lo stesso che sbrigati, spedisciti. *Vite; dépêches-toi.*

TRANÀRE, v. a. Trainare, levatane la I, secondo l' uso antico, come in atare, per ajutare, compagna, per compagnia, e simili, strascicare. *Traîner; entraîner; tirer après soi.* §. Per metaf. Or se tu l' occhio della mente trani di luce in luce dietro alle mie lode, ec. §. Tranare, detto per ironia, vale muoversi adagio. *Marcher lentement, à petit pas.* Cammina, vien giù alla signora; presto, trana; oh ve' cuoco freddo!

TRANELLÀRE, v. a. Ingannare maliziosamente, e con tranelli, usar tranellerie. *Tromper; duper; tricher; surprendre; affronter; frauder; abuser; décevoir.*

TRANELLERÌA, s. f. TRANELLO, s. m. } Inganno malignamente, e astutamente fabbricato, trama, traccia. *Tromperie; fourberie; affronterie; supercherie; attrape; fraude; tour; ruse; artifice; surprise; tricherie; déception; circonvention.*

* TRANETTO, TTA, add. Nettissimo. V. L' uomo dee meglio amare tralorda, e travillana morte, che tranetto servaggio: qui per metaf. cioè Orrevolissimo. V.

TRANGHIOTTIMENTO, s. m. Il tranghiottire. *Engloutissement.* §. Per metaf. Gli condannerà, e disporrà nella carne, e nell' anima al tranghiottimento, e al divoramento delle fiamme eternali. *L' action des flammes de l' enfer.*

TRANGHIOTTÌRE, v. a. Trangugiare, inghiottire avidamente. *Engloutir; gober; avaler, dévorer.* §. Per simolit. La terra è asciutta, e spugnosa a guisa di pomice, sicchè non solamente succia in un momento le pioggie, che cadono dal cielo, ma tranghiottisce ancora le acque, che scendono da' monti. *Absorber.* §. Per metaf. puose mente alla sua mano, che ardea nel fuoco del suo nimico, e tranghiottiva la pena, cioè costantissimamente sofferia. *Souffrir constamment.*

TRANGHIOTTÌTO, TA, add. da tranghiottire. *Englouti, &c.*

TRANGOSCIÀRE, v. n. Riempirsi di angoscia. V. Trambasciare.

TRANGOSCIÀTO, TA, add. da trangosciare. V. Trambasciato.

TRANGUGIAMENTO, s. m. Il trangugiare. *Engloutissement; déglutition.*

TRANGUGIÀRE, v. att. Ingordamente, e con gran furia inghiottire, e talora semplicemente inghiottire. *Engloutir; avaler; engouler; gober; croquer; avaler goulument; manger avec avidité.* §. Trangugiare altrui, figuratam. vale sopraffarlo, ingojarlo. *Avaler quelqu' un.* V. Sopraffare. Non osservando i re seguenti le condizioni, e i popoli trangugiandosi. §. Trangugiare, per metaf. vale talora sopportare, soffrire. *Souffrir; supporter; tolérer; comporter; porter; endurer; avaler des poires d' angoisse.* Poichè la povertà t' è in odio tanto, ec. trangugiarlasi conviene, e quello che ammendare non si può, con buon animo sofferire.

TRANGUGIÀTO, TA, add. da trangugiare. *Avalé; englouti, &c.*

TRANGUGIATÒRE, v. m. Che trangugia. *Avaleur; qui dévore.*

TRANGUGIATÒRIO, IA, add. *Red. lett. Voce dello stile burlesco.* Atto o disposto a trangugiare. *Qui est propre à engloutir.*

* TRANÒBILE, add. d' ogni g. Nobilissimo. *Très-noble.*

TRANQUILLÀCCIO, CCIA, add. *Red.* Accrescit. di tranquillo. *Très-tranquille; très-paisible.*

TRANQUILLAMENTE, avv Con tranquillità. *Tranquillement; doucement; paisiblement; sans émotion; sans trouble; posément; modérément.*

TRANQUILLAMENTO, s. m. Il tranquillare, dimora, indugio. *Retardement; retard; délai; suspension; remise.*

TRANQUILLANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che tranquilla. *Calmant; qui tranquillise.*

TRANQUILLÀRE, v. a. Render quieto e tranquillo, abbonacciare, sodare. *Tranquilliser; calmer; appaiser; pacifier; adoucir; rendre calme; rendre tranquille.* §. Per metaf. vale tenere a bada, o a trastullo dando parole. *Repaître quelqu' un de vaines espérances, l' amuser.* Era molto tarda l' ora, perocchè era passata terza, e ciò avea fatto in pruova, per tranquillare la gente. §. E in signific. neutr. e neutr. pass. vale soggiornare, dandosi piacere, e buon tempo, riposarsi. *Se réjouir; prendre un peu de relâche.* Lo menò a un suo bellissimo luogo, e là tranquillarono per quindici dì.

TRANQUILLÀTO, TA, add. da tranquillare. *Tranquillisé; appaisé, &c.*

TRANQUILLISSIMAMENTE, avv. Sup. di tranquillamente. *Très-tranquillement, &c.*

TRANQUILLÌSSIMO, MA, add. Sup. di tranquillo. *Très-tranquille, &c.*

TRANQUILLITÀ, TRANQUILLITÀDE, TRANQUILLITÀTE, } s. f. Astratto di tranquillo, bonaccia. *Tranquillité; bonace; calme.* §. Per metafora, vale quiete, giocondità. *Tranquillité; repos; paix; calme; quiétude; satisfaction.* In bene, e in tranquillità con lui mi dimoro.

TRANQUILLO, s. m. Tranquillità, stato tranquillo. *Tranquillité; calme; repos.* §. Tenere in tranquillo, vale tranquillare, nel secondo signific. *Amuser, jouer quelqu' un, le repaître de vaines espérances.* Secondo le offerte, che gli erano fatte, dava, e toglieva parole, o tenea in tranquillo.

TRANQUILLO, LLA, add. Quieto, fermo, in bonaccia. *Tranquille; paisible; quiet; calme.* §. Per metaf. vale benigno, piacevole, giojoso. *Tranquille; calme; bon; doux; affable; joyeux; gai; obligeant; gracieux; agréable.* E con tranquillo aspetto, vien tosto, mi disse.

TRANQUILLÒNE, ONA, add. *Fag. rim.* Accresc. di tranquillo. *Très-tranquille.*

TRANSALPÌNO, INA, add. *Bocc. Com. Inf.* Che è d' oltra l' alpe. *Transalpin.*

TRANSANIMAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Transmigrazione dell' anima. *Transmigration.*

TRANSATÀRE, v. a. *Bemb.* Far transazione. *Transiger; faire une transaction.*

TRANSAZIÒNE, s. f. Artifizio rettorico, con cui si passa elegantemente da una cosa in un' altra. *Transition.* §. E *T. legale*, vale trattato, composizione, patto ec. fra le parti, o per isfuggire lite, o per terminarla. *Transaction; convention; accord.*

TRANSCÈNDERE. V. Trascendere.

* TRANSEGNA, s. f. Sopravvesta. V.

TRANSFERÌRE. V. Trasferire.

TRANSFIGURAMENTO, s. m. TRANSFIGURAZIÒNE, s. f. } Trasfigurazione. V.

TRANSFIGURÀTO, TA, *Vit. SS. Padr.* che ha mutato figura. *Transfiguré.*

TRANSFÒNDERE, v. a. *Voce lat.* Votare d' un vaso in un altro. *Transvaser; verser d' un vase dans un autre; survider.* §. Per metaf. vale far passare d' uno in altro oggetto alcuna cosa. *Transporter; faire passer dans un autre.* Il ricomperatore fu morto, ec. spirando, l' anima nel mio petto transfuse.

TRANSFORMAMENTO, TRANSFORMÀRE, TRANSFORMATO, TRANSFORMAZIONE, TRANS-

TRANSFUGÀRE, TRANSGRESSIÒNE. V. Trasformamento, Trasformare, ec. ec.

TRANSFÙSO, SA, *Salvin.* add. da transfondere. *Transfusé.*

TRANSGRÈSSO, SSA, add. *Segn. gov.* Passato oltre, trapassato. *Transgressé.*

TRANSIGÈNTE, add. e talora s. *T. de' Curiali.* Che fa transazione, che transata. *Celui qui transige, qui fait une transaction.*

TRANSGRESSIÒNE, s. f. Trasgressione. V.

TRANSÌRE, v. n. *Voce lat.* Passare. *Passer; traverser, &c.* §. Per passare all' altra vita, morire, che anche si disse transir lo spirito. *Trépasser; mourir; passer à l' autre vie; expirer; déceder.*

TRANSITÀRE, v. n. *Voce Mercantile.* Passare per qualche luogo. *Avoir passage.*

TRANSITIVAMÈNTE, avv. *T. Gramat.* In modo transitivo. *En manière transitive.*

TRANSITÌVO, VA, add. ed anche s. m. *Seguer. T. Gramaticale*, che dicesi di que' verbi, i quali esprimono un' azione, che passa da persona a persona. *Transitif.*

TRÀNSITO, s. m. Il transire, passamento, passaggio. *Passage.* §. Per l' atto del morire. *Trépas; décès; l' article de la mort.* La cui morte dà vita a' morti, e nel cui transito piange il Cielo. §. Stare o essere in transito, vale essere in sul morire. *Être à l' article de la mort; être moribond.*

TRANSITORIAMÈNTE, avv. Per transito, per passo. *En passant.*

TRANSITÒRIO, RIA, add. Che ha fine, che passa, che vien meno. *Transitoire; passager; caduc; périssable.*

TRANSIZIÒNE, s. f. *T. Rettorico.* Transunzione, cioè fig. rettorica, che tocca in breve ciò che avviene da alcuna cosa per conseguenza. *Transition.*

TRANSLATÀRE, TRANSLATÀTO. V. Traslatare, Traslatato.

TRANSLATIVAMÈNTE, avverb. V. Traslativamente.

TRANSLÙCIDO, DA, addiett. *Sannazz.* Traslucido, tralucente, trasparente. *Transparent; diaphane.*

TRANSPEZIÒNE, s. f. *Tass.* Lo stesso che Trasparenza. V.

TRANSPORTÀRE, v. a. *Seg. gov.* Che anche scrivesi TRASPORTÀRE, Traslatare, Trasferire. V.

* TRANSRICCHIMÈNTO, s. m. Il transricchire. *Acquisition de richesses immenses.*

* TRANSRICCHÌRE, v. n. Smoderatamente arricchire. *S' enrichir beaucoup; acquérir de grandes richesses.*

* TRANSVEDÈRE, v. n. Ingannarsi nel vedere, che oggi più comunemente dicesi Travedere. V.

TRANSVERSÀLE. V. Trasversale.

TRANSUMANÀRE. V. Trasumanare. §. Transumanarsi, n. p. *But. par.* Passare dall' umano essere a grado di natura più alta. *Passer de l' état de la nature humaine à une nature supérieure.*

TRANSUNTÀRE, v. a. *T. Legale.* Far transunto di contratto, testamento, o simili scritture. *Faire des extraits.*

TRANSUNTÌVO, VA, addiett. *But. par.* Atto a transunzione, che apre strada da una cosa ad altra. *De transition.*

TRANSÙNTO, s. m. *T. de' Curiali.* Estratto di alcun discorso, o di alcuna scrittura. *Extrait.*

TRANSUNZIÒNE, s. f. *But. inf.* Trapasso, ed è sorta di figura rettorica, che da una in altra cosa apre come strada. *Transition.*

TRANSUSTANZIÀRSI, n. p. *Voce lat. T. Teologico.* Trasustanziarsi. *Se transsubstantier, changer de substance.*

TRANSUSTANZIAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Termine proprio per esprimere nel Sagramento dell' Altare il trasmutamento del pane e del vino nel Santissimo Corpo di Nostro Signore. *Transsubstantiation.*

* TRAONESTAMÈNTE, avv. Molto onestamente. *Fort honnêtement.*

* TRAPACÌFICO, CA, add. Molto pacifico. *Fort pacifique; fort tranquille.*

TRAPANÀRE, v. a. Forare col trapano. *Trépaner.* Trapanar un cannone. *Alezer.* §. Per similit. Trapani loro i denti, e le faccia invecchiare. *Percer; trouer.*

TRAPANATÒJO, } s. m. Strumento con punta d' acciajo, col quale
TRÀPANO, } si fora il ferro, la pietra, e simili. *Trépan; tarière.* Trapano da trapanare i cannoni. *Alezoir.*

TRAPANATÒRE, v. m. *Fag. com.* Che trapana, che fora. *Qui trépane.*

TRAPANAZIÒNE, s. f. *T. Chirurg.* Il trapanare. *Faire l' opération du trépan.*

TRAPARÈNTE, *Bemb.* Trasparente. V.

TRAPASSÀBILE, add. d' ogni g. Atto a trapasare, contrario di durevole. *Passager; caduc, transitoire; périssable; qui passe; qui est de peu de durée.*

TRAPASSAMÈNTO, s. m. Il trapassare. *Cessation, discontinuation, écoulement, laps, cours, révolution de temps.* Per lungo trapassamento di tempo. In tanto trapassamento d' ardor di mente. §. Per morte. *Trépas; trépassement; décès; mort.* Appresso lo trapassamento di quella Beatrice beata, che vive in Cielo cogli Angioli, e in terra colla mia anima. §. Per trasgredimento, prevaricazione, trasgressione. *Transgression; prévarication; contravention; manquement.* Il peccato, che quegli commise per trapassamento del comandamento d' Iddio, non debbe veramente, ec.

TRAPASSÀNTE, add. d' ogni g. Che trapassa. *Qui passe; qui s' écoule.*

TRAPASSÀRE, v. n. Passare oltre, passare avanti. *Passer outre; passer avant; aller plus loin.* §. Per passare. *Passer; traverser; aller; parcourir.* Arricchiscono or questa, or quella delle provincie, dov' e' trapassano. §. Per morire, passar di questa vita. *Trépasser; expirer; déceder; mourir; cesser de vivre; terminer sa vie.* E parmi, dovunque io vado, o dimoro, per quella l' ombre di coloro, che sono trapassati, vedere. §. Trapassare, per finire, cessare. *Passer; cesser; s' arrêter; discontinuer; manquer.* Quando il diluvio fu trapassato, e la terra fu scoperta, sicchè ciascuno animale poteva andare, ove egli voleva, allora cominciò la seconda età del mondo. §. Per sormontare, sopravanzare, superare. *Surpasser; surmonter; exceller; vaincre.* Il quale di grandezza, e di bellezza di corpo tutti gli altri giovani trapassava. §. Per trasgredire. *Transgresser; outrepasser; contrevenir; violer; enfreindre.* Ma quando la legge sarà fatta, chi la trapasserà, convenevole cosa sarà, ch' e' sia punito. §. Per tralasciare. *Omettre; quitter; oublier; laisser à part; passer sous silence; ne pas faire mention.* Onde più cose nella mente scritte vo trapassando. §. Trapassare il tempo, il giorno, e simili, vale consumarlo, lasciar ch' e' passi. *Passer, ou tuer le temps.* §. Trapassare, *Cr. in* Trafiggere. Traforare, passar da banda a banda ferendo, o pugnendo, e dicesi anche al fig. di cosa dolorosa, che affligga altrui molto sensibilmente. *Transpercer, percer de part en part.*

TRAPASSÀTO, TA, add. da trapassare, passato, preterito. *Passé; révolu; fini.* §. Per morto, passato all' altra vita. *Mort; trépassé; décédé; défunt.* Prega per l' alme quivi trapassate. §. Trapassato, *Bocc. ec.* per morto, s' usa pure in forza di sust. m. nel numero del più alla maniera de' Francesi. *Les trépassés; les morts.* Mosse non meno da tema, che la corruzione de' morti non gli offendesse, che da carità, la quale avessono a' trapassati.

TRAPASSATÒRE, v. m. Che trapassa. *Qui passe outre.* §. Per trasgressore. *Contrevenant; transgresseur; prévaricateur; violateur de la loi; infracteur; réfractaire.* Per la qual cosa si possono degnamente nominar frati, e trapassatori.

* TRAPASSÈVOLE, add. d' ogni g. Atto a trapassare, penetrabile. *Perçant; qui perce; qui peut pénétrer.* §. Per transitorio. *Transitoire; passager; caduc; périssable.* Or chi puote avere in questa vita alcuna cosa durabile, conciossiacosachè tutte le cose sien trapassevoli?

TRAPÀSSO, s. m. Il trapassare, e 'l luogo dove si trapassa. *Passage; l' action de passer, & l' endroit par où l' on passe.* §. Per *T. rettorico*, che è, quando il parlatore esce un poco di sua materia propria, e trapassa a un' altra per lodare sè, o sua parte, e biasimare suo avversario, e sua parte, o per cagione di confermare, non per argomento, ma per accrescere la cosa, ec. *Digression; episode.* §. Trapasso, dicesi anche a una maniera dell' andatura del cavallo, poco diversa dall' ambio. *Entrepas.*

TRAPELÀRE, v. n. Propriamente è lo scappare il liquore, o simili dal vaso, che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura. *Distiller, couler, s' écouler, passer, pénétrer insensiblement; transsuder; dégoutter; fuir.* §. Per penetrare, e distillare. *Dégoutter; couler; distiller; pénétrer.* Siccome neve tra le vive travi per lo dosso d' Italia si congela, ec. Poi liquefatta in se stessa trapela. §. Figuratam. per uscire, o passare nascosamente, o insensibilmente. *Passer, couler, se glisser insensiblement.* Oltra che ne' libri ancora si sarebbe ella, come che sia, trapelata, e passata infino a noi.

TRAPÈLO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di canapo con uncini, che serve per trainar pesi. *Arbalète.*

* TRAPENSÀRE, v. n. Pensare attentissimamente. *Penser sérieusement, creuser; pénétrer; aller en avant; chercher; rechercher; examiner à fond, éplucher; approfondir.*

TRAPÈZIO, s. m. *Galil. T. Geometrico*, che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli, e lati, ma non tra se pari. *Trapèze.*

TRAPÈZZO, s. m. *Voc. Dis.* Lo stesso, che Trapezio. *Trapèze.*

TRAPEZZÒIDE, s. f. *Voc. Dis. T. Geometrico.* Spezie di trapezio. Ed è una figura quadrilatera, che non ha fuorchè due lati paralelli. *Trapézoïde.*

TRAPIANTAGIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Il trapiantare. *Le transplanter.*

TRAPIANTÀRE, v. a. Traspiantare. *Transplanter; transférer; changer de lieu.*

TRAPIANTÀTO, TA, add. da trapiantare. *Transplanté; transporté; transferé; changé de place.* §. Per metaf. Che dalle precedenze pur legittime, e debite tra i grandi, trapiantate nel volgo fatte ciance, vanno colle bilance pesando dell' onore gli escrementi. *Amené; passé.* §. Per propagginato, nel secondo signific. V. Propagginato. *Enterré; enseveli; inhumé; enfoui.* L' assassino è comunemente dannato in ogni luogo del mondo a tal pena, cioè trapiantato in terra.

TRAPIANTATÙRA, s. f. *T. de' Geonomici.* V. Trapiantagione.

* TRAPÌCCOLO, LA, add. Piccolissimo. V.

TRAPÒRRE, v. a. Trasporre, frapporre. *Transposer; entremêler; insérer; mêler une chose avec d' autres.*

TRAPORTAMÈNTO, sust. m. Il traportare. *Translation; transport.* Ei darebbe indizio, che assai bene antico fosse questo traportamento del seggio.

TRAPORTÀRE, v. a. Trasportare. *Transporter; transférer; porter ailleurs; faire passer.* §. Per portare. *Porter; apporter; charier; conduire; mener; voiturer.* Traporta qua il corpo, e sopra quelle fedite poni tutte le colpe.

TRAPORTÀTO, TA, add. da traportare. *Transporté, &c.*

* TRAPOSSÈNTE, add. d' ogni g. Molto possente. *Fort puissant.*

TRAPÒSTO, TA, da traporre, frapposto. *Entremis; inséré; interposé.*

TRÀPPOLA, sust. f. Propriamente arnese da prender topi, benchè si trasferisca ad ogni cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. *Trappe; sourcière; attrapoire; piége.* §. Trappola, figuratam. per insidia, trama, traccia. *Attrape; attrapoire; piége; embûche; embuscade; surprise; tromperie; artifices; finesses.* Ed ora vien ghignando alla volta mia, qualche trappola ha ei tesa. §. Dare nella trappola, vale rimaner preso, ingannato. *Donner dans le panneau.* §. Far trappole, figuratam. vale ordire inganni. *Tendre des piéges, des embûches.* §. Trappola, si dice anche a sorta di rete da pigliar pesce. *Sorte de rets de pêcheur.* §. Mangiare il cacio nella trappola, maniera proverb. che vale fare alcun delitto in luogo, ove non può fuggirsi il gastigo. *Être pris sur le fait.* §. E' c' è più trappole, che topi. V. Topo. §. Trappole da quattrini, frase dinotante cose, che stieno in mostra per vendersi, vaghe all' occhio, e di niuna utilità. *Attrapoire pour avoir de l' argent.*

TRAPPOLÀRE, v. a. Pescare o pigliare colla trappola. *Attraper; prendre au filet, à la trappe, &c.* §. Per metaf. vale ingannare con alcuna apparenza o dimostrazion di bene. *Attraper; tromper; duper; faire avaler le goujon; surprendre; fourber; tricher; décevoir; charlataner.* §. In molti modi si trappola il danajo, cioè si sottrae, o si cerca di torre con insidie. *Escroquer de l' argent.*

TRAPPOLATÒRE, verbal. Che trappola, ingannatore, giuntatore. *Trompeur; affronteur; fourbe.*

TRAPPOLERÌA, s. f. Il trappolare. *Tromperie; fourberie; supercherie; fraude; tour; ruse; imposture; feinte; artifice; déguisement; surprise; tricherie; déception; circonvention.*

TRAPPOLIÈRE. V. Trappolatore.

TRAPPOLÈTTA, s. f. Dim. di trappola. *Petite trappe, petite attrapoire.*

TRAPPOLÌNO, s. m. *Magal.* Arlecchino. *Arlequin; bouffon.*

TRAPPÒRRE, v. a. Frapporre. V.

TRAPPRÈNDERE, v. a. Prendere. V.

TRAPPRÈSO, SA, add. da trapprendere. V. Preso.

TRAPUNTÀRE, v. a. Lavorar di trapunto. *Broder à l' aiguille; piquer une étoffe.*

TRAPUNTÀTO, TA, add. da trapuntare. *Brodé, &c.*

TRAPÙNTO, s. m. Lavoro fatto con punta d' ago, spezie di ricamo. *Espèce de broderie à l' aiguille; arrière-point.*

TRAPÙNTO, TA, add. Stenuato, smunto, punto. *Exténué; sucé; décharné; maigre; maigret; sec; débiffé; malingre; chétif; étique.* §. Per lavorato a trapunto. *Brodé à l' aiguille.* Ch' avea di fiori il bel vestir trapunto.

TRAREVERÈNDO, DA, add. *Salvin.* Più che reverendo, reverendissimo. *Très-révérend.*

TRARICCHÌRE, *Bemb. ec.* Transricchire. V.

* TRARÌCCO, CA, add. Ricchissimo. *Extrêmement riche; très-riche.*

* TRARIPAMÈNTO, s. m. Il traripare. *Précipice; l' action de précipiter.*

* TRARIPÀRE, v. a. e n. Precipitar da ripa, e talora anche precipitare assolutamente. *Précipiter; tomber de haut en bas, ou faire précipiter; dérocher; déroquer.* §. Per metaf. Tanto che si tra-

traripi nello smisurato pelago delle sceleratezze e nell' abbominazione dell' iniquitade. Qui vale immergersi in esse. *Se plonger dans toutes sortes d' iniquités*. §. Traripare, per passare da una ripa all' altra. *Passer d' un bord, d' un rivage à l' autre*.

TRAROSSO, SSA, addiett. *Salv. Arat.* Molto rosso. *Très-roux*.

* TRAROTTO, TTA, add. Interrotto. *Interrompu; imparfait; entrecoupé*.

* TRAROZZO, ZZA, add. Molto rozzo. *Fort grossier; fort rude*.

TRARRE. V. Tirare.

* TRARUPÀRE. V. Traripare.

* TRARUPATO, TA, add. da trarupare, scosceso, pien di burroni e dirupi. *Escarpé; précipité; plein de rochers & de précipices*.

* TRASALÌRE, v. n. Muoversi precipitosamente e a salti, senz' alcuna regola. *Sauter*.

* TRASALTÀRE, v. a. *Salvin.* Saltar grandemente. *Sauter, bondir avec vivacité*.

TRASAMARE, v. a. Amare accesamente. *Aimer passionnément*.

TRASANDAMENTO, sust. m. Il trasandare. *Nonchalance; négligence; manque de soin; incurie; lâcheté; paresse*.

TRASANDÀRE, v. n. Trapassare molto avanti, trascorrere. *Passer au delà; aller beaucoup plus avant*. §. Per metaf. vale uscir de' termini convenevoli. *Passer les bornes*. §. In att. sign. vale trascurare, dismettere. *Négliger, abandonner; ne pas soigner; manquer de soin; faire peu de cas; ne tenir compte*. Spesse volte uno trasandare acconcia una cosa, che tutto il seguire dell' ordine, che tu mai, non l' acconcerebbe.

TRASANDÀTO, TA, add. da trasandare. *Qui a passé au-delà, qui est trop avant*. Per trascurato, abbandonato. *Négligé; abandonné; inculte, qui est en friche; qui est sans culture*. Per riavere una vigna trasandata, potala subito fatta la luna di gennajo.

TRASANDATÙRA, s. f. Trasandamento. V.

* TRASATTARSI, n. p. Impadronirsi, appropriarsi. *S' arroger, usurper, s' approprier quelque chose, se l' attribuer, la prendre, s' en rendre le maître*.

* TRASÀVIO, VIA, add. Molto savio. *Fort sage, ou fort savant*.

TRASCANNÀRE, v. a. Svolgere il filo da un cannone, e avvolgerlo in sur un altro. *Dévider le fil, la soie d' une cheville sur une autre*.

TRASCEGLIERE, e TRASCERRE, v. a. Scegliere. *Choisir; trier; élire*.

TRASCEGLIMENTO, s. m. } Il trasceglie-
TRASCELTA, s. f. } re. *Choix; élite; triage*.

TRASCELTO, TA, add. da trascegliere. *Choisi; élu; préféré*.

TRASCENDENTÀLE, add. d' ogni g. Termine metafisico universalissimo, che conviene a tutte le cose, e si dice così, perchè trascende tutti i predicamenti. *Transcendant*.

TRASCENDENTE, add. d' ogni gen. Che trascende. *Transcendant, sublime, élevé; qui surpasse, qui excède, qui excelle en son genre*. §. Geometria trascendente, dicesi quella, che si serve dell' infinito ne' suoi calculi, ed in questo significato si dice anche di alcune curve. *Géométrie transcendante, courbes transcendantes*.

TRASCENDENTISSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di trascendente. *Très-trascendant*.

TRASCENDENZA, s. f. *Magal.* Eccedenza. V.

TRASCENDERE, e TRANSCENDERE, v. n. Sopravanzare, superare, eccedere. *Surpasser, passer, surmonter, outrepasser, vaincre; exceller, avoir l' avantage; être au-dessus; enchérir*.

TRASCENDIMENTO, s. m. *Locc. Com. Inf.* V. Trascendenza.

TRASCERRE. V. Trascegliere.

TRASCINARE, *Segner.* Strascinare. V.

* TRASCIOCCO, CCA, add. Molto sciocco. *Fort sot, &c.* V. Sciocco.

TRASCOLÀRE, [illegible]. V.

TRASCOLORÀRE, v. n., e talora n. pass. Mutar colore, cambiarsi di colore. *Changer de couleur*.

TRASCORPORAZIÓNE, s. f. *Salvin.* Trasmigrazione, che [illegible] sostenuta da Pittagora, dell' anima da un corpo all' altro. *Transmigration, metempsycose*.

TRASCORRENTE, add. d' ogni gen. Che trascorre. *Coulant; [illegible]; qui coule, qui échappe*.

TRASCORRENTEMENTE, avv. Con trascorrere. *Par [illegible], par [illegible], par mégarde*. §. Per [illegible]. *En passant*.

* TRASCORRERE, v. n. Scorrere avanti, venire [illegible]. *Couler, échapper, passer, [illegible]*. §. [illegible], figurat. vale [illegible], perder [illegible] oltre a' termini [illegible]. *Se laisser transporter, excéder, passer les bornes, aller au-delà des bornes, & [illegible] mesure, &c.* §. In signif. att. Trascorrere [illegible], vale [illegible] [illegible], che dicesi anche [illegible] scorrere. *Parcourir un livre*. §. Trascorrere

un paese o simili, vale andare attorno per esso. *Parcourir un pays; voyager*. §. Trascorrere, per trapassare. *Passer*. Io non trascorsi la puerile età oziosa, nè tutta la diedi solamente alla conocchia. §. Per tralasciare. *Omettre; quitter; laisser; manquer; passer sous silence; oublier; se taire sur; ne pas faire mention*. E trascorrendo di dire, come Giove fu bisavolo.

TRASCORREVOLE, add. d' ogni g. Che trascorre e passa velocemente, transitorio. *Passager; caduc; transitoire*.

TRASCORREVOLMENTE, avverb. *Bemb.* Trascorsivamente, di passaggio. *En passant*.

TRASCORRIMENTO, sust. m. Il trascorrere. *Passage*. Trascorrimento di tempo. *Laps, écoulement de temps*.

TRASCORRITÒRE, v. m. } Che trascorre.
TRASCORRITRÌCE, v. f. } *Fautif; qui est sujet à faire des fautes, à manquer*.

TRASCORSIVAMENTE, avv. Con trascorrere, di passaggio. *En passant*.

TRASCORSO, s. m. Errore. *Faute; erreur; méprise; mégarde; bévue; sottise*.

TRASCORSO, SA, add. da trascorrere. *Échappé, &c.*

* TRASCOTÀTO, TA, add. Tracotato. V.

TRASCRITTO, TTA, addiett. da trascrivere. *Transcrit; copié*.

TRASCRITTÒRE, v. m. *Mann. inv. occh.* Che trascrive. V. Copista.

TRASCRÌVERE, v. a. Copiare scritture. *Transcrire, copier un écrit; récrire; mettre au net*.

TRASCURAGGINE, s. f. Il trascurare, negligenza. *Négligence, nonchalance, manque de soin; inapplication; inexactitude; incurie; paresse*.

TRASCURANTE, add. d' ogni g. Che trascura. *Négligent; nonchalant; indolent, paresseux; inexact; inappliqué; peu soigneux*.

TRASCURANZA, s. f. V. Trascuraggine.

TRASCURÀRE, v. a. Usar trascuraggine o negligenza, trasandare, mettere in non cale. *Négliger; abandonner; ne pas soigner; manquer de soin; mépriser; ne faire aucun cas*.

TRASCURATÀGGINE, s. f. V. Trascuraggine.

TRASCURATAMENTE, avv. *Segner. ec.* Con trascuratezza, negligentemente. *Négligemment; nonchalamment; sans soin; sans application*.

TRASCURATEZZA, s. f. V. Trascuraggine.

TRASCURATÌSSIMO, MA, add. Superl. di trascurato. *Très-négligent, &c.*

TRASCURÀTO, TA, add. da trascurare. *Négligent; nonchalant; inexact; paresseux; inappliqué; indolent, peu soigneux; lâche*. §. Per lo stesso che Tracotato. V.

TRASCURATÒRE, v. m. *Segner.* Che trascura. *Celui qui néglige, qui a peu de soin*.

* TRASCUTÀGGINE, s. f. V. Trascuraggine.

* TRASCUTANZA, s. f. V. Trascuranza.

* TRASCUTÀTO, TA, add. V. Trascurato.

TRASECOLÀRE, v. n. Oltremodo maravigliarsi, stupirsi. *S' étonner beaucoup; s' ébahir; être ébaubi; être fort surpris*. §. In significazione att. per porre in confusione. *Étourdir; étonner, confondre*. Da che la disgrazia, e la cattiva elezion mia mi trasecolò nella smarrigione di quest' altro.

TRASECOLÀTO, TA, add. da trasecolare. *Ébaubi; ébahi; fort étonné, fort surpris*.

TRASENTÌRE, v. n. *Segner. Incr.* Ingannarsi nel sentire. *Se tromper en écoutant*.

TRASFERÌBILE, add. d' ogni g. *Magal.* Che può trasferirsi, trasportabile. *Qui peut être transporté*.

TRASFERIMENTO, s. m. *Tolom.* Trasportamento, Traslazione. V.

TRASFERÌRE, e TRANSFERÌRE, v. a. Trasportare; e si usano anche in sign. n. p. *Transférer, transporter; enlever; emmener; emporter; charier, voiturer, porter, ou faire passer d' un lieu à un autre*. Trasferirsi d' un luogo in un altro. *Se transporter; aller*.

TRASFERÌTO, TA, *Cr. in* Translato, add. da trasferire. *Transféré, transporté, &c.*

TRASFIGURAMENTO, e TRANSFIGURAMENTO, s. m. *Dant. vit. nuov.* V. Trasfigurazione.

TRASFIGURÀRE, v. a. Mutare effigie o figura; e oltre al sentim. att. si usa anche nel sign. n. e n. p. *Transfigurer, changer de figure; transformer; métamorphoser; changer de forme, donner une autre figure*.

TRASFIGURÀTO, TA, add. da trasfigurare. *Transfiguré*.

TRASFIGURAZIÒNE, s. f. Il trasfigurarsi. *Transfiguration, transformation; changement de figure, de forme, métamorphose*.

TRASFONDERE, v. a. Infondere da un vaso in un altro; e figurat. [illegible] d' uno in un altro soggetto. *Transvaser, verser d' un vase dans un autre*. Parlandosi del sangue. *Transfuser*. [illegible] *faire passer; transmettre*.

TRASFONDÌBILE, add. d' ogni g. *Pros. Fior.* Che può trasfondersi. *Qui peut être transvasé; ou transfusé*.

TRASFORMAMENTO, s. m. Il transformare. *Transformation; métamorphose, changement de figure*.

* TRASFORMANZA, s. f. Trasformazione. V.

TRASFORMÀRE, v. a. Cangiare in altra forma, far mutar forma o figura. *Transformer; métamorphoser; transfigurer; changer, donner une autre forme, une autre figure; convertir*. §. In sign. n. p. vale mutar forma. *Se transformer; se métamorphoser; changer de forme*. E non si trasformasse in verde selva.

TRASFORMATIVO, VA, add. Atto a trasformare. *Qui peut transformer, métamorphoser*.

TRASFORMÀTO, TA, add. da trasformare. *Transformé; transfiguré, métamorphosé*.

TRASFORMATÒRE, v. m. *Voce dell' uso.* Che trasforma. *Qui transforme*.

TRASFORMAZIÒNE, s. f. Mutamento di forma, il trasformare. *Transformation; transfiguration; métamorphose*.

TRASFUGARE. V. Trafugare.

TRASFUSIÒNE, e TRANSFUSIÒNE, s. f. *Algar. e Magal. lett.* Infondimento d' uno in altro vaso. V. Travasamento.

TRASFUSIÒNE, s. f. *Magal.* Infondimento d' uno in altro vaso, travasamento. *Transfusion, soutirage*.

TRASFÙSO, USA, *Salvin. ec.* add. da trasfondere. *Transvasé, &c.*

* TRASGRANDE, add. Tragrande. V.

TRASGREDIMENTO, s. m. Trasgressione. V.

TRASGREDÌRE, v. a. Uscir de' comandamenti, o di commessione, non ubbidire. *Transgresser, violer, enfreindre une loi, entrepasser, contrevenir à quelque ordre, à quelque loi*.

TRASGREDÌTO, TA, add. da trasgredire. *Transgressé, &c.*

TRASGREDITÒRE, v. m. Che trasgredisce. *Transgresseur, contrevenant; réfractaire; qui transgresse les ordres, la loi, &c.*

TRASGRESSIÒNE, s. f. Disubbidienza, il trasgredire. *Transgression, contravention, désobéissance*. §. Per digressione. *Digression, écart, épisode*. Mi piace qui di fare alcuna trasgressione, nella quale io questo alquanto dichiari.

TRASGRESSÒRE, verb. m. Che trasgredisce, trasgreditore. *Transgresseur; contrevenant; prévaricateur; violateur de la loi; infracteur; réfractaire*.

* TRASÌ. Così, tanto. *Ainsi; tant; à tel point*. Sì se le solvè il suo cuore di trasì gran gioia, che in poco d' ora cadde morta.

* TRASICURAMENTE, avv. Molto sicuramente. *Avec beaucoup de sureté*.

TRASLATAMENTE, avv. Per traslato. *Métaphoriquement; par métaphore*.

TRASLATAMENTO, s. f. *Pros. Fior.* Il traslatare, traduzione. *Traduction; version*.

TRASLATÀRE, v. a. Trasportare di luogo a luogo. *Transférer, transporter, porter d' un endroit à un autre*. §. Per trasmutare. *Transmuer; changer; transformer; métamorphoser*. Per le quali cose volle Iddio mostrare, che quel luogo era traslatato di puzza e di tenebre, a stato di santità e di lume, cioè, trasmutato. §. Per ridurre le scritture e i componimenti d' una lingua in un' altra, che oggi si dice anche tradurre. *Traduire; translater; faire une version; mettre en une autre langue*.

TRASLATÀTO, TA, add. da traslatare. *Transporté; enlevé; emporté, &c.* §. Tradotto. *Traduit, tourné, translaté, changé en une autre langue*. Ci giova addurre per esempio l' epistole morali di Seneca traslatate in questa nostra lingua avanti l' anno 1325 con voci molto pure e naturali di quella età.

TRASLATATÒRE, v. m. Che traslata, traduttore. *Traducteur; translateur; celui qui traduit*.

TRASLATAZIÒNE, *Pros. Fior.* Traslatamento. V.

TRASLATIVAMENTE, avv. Con traslazione, con metafora. *Figurément; par métaphore*.

TRASLATÌVO, VA, add. Appartenente a traslazione. *Métaphorique; qui tient la métaphore*.

TRASLÀTO, s. m. Metafora. *Métaphore; figure, allégorie; expression figurée, emphase*.

TRASLÀTO, TA, add. Trasferito, trasportato, metaforico. *Transféré, transporté; métaphorique; allégorique; figuré*.

TRASLATÒRE, s. m. Traslatatore. V.

TRASLAZIÒNE, s. f. Il traslatare, trasportamento. *Translation; transport, changement*. §. Per traduzione. *Traduction, version, interprétation*. Ovvero, come abbiamo nell' altra traslazione, abitava in casa.

TRASLIGNÀRE. V. Tralignare.

TRASMARÌNO, INA, add. *Pallad.* Oltramarino. V.

TRASMESSO, SSA, *Red. ec.* add. da trasmettere. *Envoyé, &c.*

TRASMÉTTERE, v. a. Trasfondere. *Transmettre, faire passer*. §. Per mandare. *Envoyer, faire tenir, faire parvenir une chose à quelqu' un*.

TRASMETTITÒRE, v. m. *Salvin.* Che trasmette. *Celui qui envoie, qui fait passer quelque*

que chose à quelqu' un de telle façon que ce soit .

TRASMIGRAMENTO, s. m. *Fag. rim.* V. Trasmigrazione.

TRASMIGRÀRE, v. n. *Voc. lat.* Passar da un luogo all' altro. *Changer de demeure, passer d'un lieu dans un autre*.

TRASMIGRAZIÒNE, s. f. *Voc. lat.* Il trasmigrare. *Transmigration; changement de pays; passage d'un endroit à un autre*. §. Trasmigrazione dell' anime dicesi dell' opinion Pittagorica, circa il trapasso dell' anime d'uno in altro corpo. *Transmigration des ames, metempsycose*.

TRASMISSÌBILE, add. d' ogni gen. *Uelg. It.* Che può trasmettersi. *Transmissible, qui peut etre transmis*.

TRASMISSIÒNE, *Voce dell' uso*. Trasposto, il trasmettere altrui checchessia. *Transmission*.

TRASMODAMENTO, s. m. *Uden. Nis.* Eccesso. V. Smoderamento, Smoderatezza.

TRASMODÀRE, v. n. Uscir di modo, di regola, di misura. *Sortir des regles, ou des bornes*.

* TRASMODÀTO, TA, add. da trasmodare, smoderato. *Deréglé; extraordinaire, extrême; désordonné*.

TRASMODATÒRE, s. m. Che opera smodatamente, che opera fuor di regola. *Qui est déreglé dans ses opérations*.

* TRASMORTIRE. V. Tramortire.

TRASMUTABILE, add. d' ogni g. Atto a trasmutarsi. *Transmuable; qui peut etre transmué*.

TRASMUTAGIONE, s. f. Trasmutazione. V.

TRASMUTAMENTO, sust. m. Il trasmutare. *Transmutation; changement*.

* TRASMUTANZA, s. f. Tramutanza. V.

TRASMUTÀRE, v. a. Trasformare. *Transmuer; transformer; changer*. §. Per cambiare, mutare, rinvertire nel signific. di permutare. *Changer; échanger; troquer, faire un troc*. Ad un altro me le trasmuterò di bene in meglio. §. Per trasportare. *Transporter*. Fu trasmutato d' Arno in Bacchiglione.

TRASMUTATÒRE, v. m. Che trasmuta. *Celui qui change, ou qui fait un échange*.

TRASMUTAZIÒNE, s. f. Il trasmutare, trasformazione. *Transmutation; changement; transformation; convertissement*.

* TRASNATURATO, TA, addiett. Che è fuor dell' uso naturale. *Qui n' est point naturel, qui est hors de l' ordre de la nature*.

* TRASNELLAMENTE, avv. Molto snellamente. *Très-légerement; très-lestement; avec beaucoup d' agilité*.

* TRASNELLO, NELLA, add. Molto snello. *Fort léger; fort agile; fort leste; fort dégagé*.

TRASOGNAMENTO, s. m. Il trasognare. *Rêve; radotage; aliénation d' esprit*.

TRASOGNÀRE, v. n. Andar vagando colla mente, quasi farneticare. *Rêver; radoter, etre comme stupide, comme insensé*.

TRASOGNATO, TA, add. da trasognare; stupido, insensato, quasi che sogni. *Etourdi, insensé; imbécille; qui a perdu le sens; qui a l' esprit altéré; fou; stupide; égaré; étourdi*.

* TRASOLLICITAMENTE, avv. Sollecitissimamente. V.

TRASÒNE, s. m. *Uden. Nis.* V. Smargiasso, Sbravazzone.

TRASONEGGIÀRE, v. n. *Uden. Nis.* Far da trasone. V. Iperboleggiare, Smargiassare.

TRASONERÌA, s. f. *Varch.* Millanteria, smargiasseria, rodomontata. *Gasconnade; fanfaronnade; rodomontade*.

TRASORDINÀRE, v. n. Disordinare, uscir dell' ordine dovuto. *Se déranger; sortir des regles, des bornes*.

TRASORDINARIAMENTE, avv. *Cron. Ner. Strin.* V. Straordinariamente.

TRASORDINARIO, NARIA, add. Che esce dell'ordinario, straordinario. *Extraordinaire, &c.*

TRASORDINATAMENTE, avv. Disordinatamente. *Désordonnement; déréglément; immodérément*.

TRASORDINÀTO, TA, add. da trasordinare. *Déréglé; désordonné; dérangé*.

TRASÒRDINE, s. m. Il trasordinare, disordine. *Désordre; déréglement; excès; débauche*.

* TRASORIERE. V. Tesoriere.

TRASPADÀNO, *Termine di Geografia antica*. Che è compreso di là dal Pò. *Qui est au-delà du Po*.

TRASPALLÀRE, n. p. *Fav. Es.* V. Precipitarsi.

TRASPALLÌNO, *Pataff.* Nel testo del Principe Chigi si legge: E oricricco, e traspallina pece, e il Commentatore crede che traspallino vaglia lo stesso, che trasparente, e che si debba intendere la pece chiara, e diafana, la pece greca. *Transparent*.

TRASPARENTE, add. d'ogni g. Che traspare. *Transparent; clair; diaphane; limpide*.

TRASPARENTÌSSIMO, MA, add. *Red. ec.* Superl. di trasparente. *Très-transparent*.

TRASPARENZA, e TRASPARENZIA, } s. f. Astratto di trasparente, diafanità. *Transparence; netteté; limpidité; clarté; diaphanéité*.

TRASPARÈRE, e TRASPARÌRE, } v. n. Lo apparire, che fa alla vista lo splendore, o altra cosa visibile, penetrando per lo corpo diafano. *Etre transparent, ou diaphane*. §. Per tralucere. *Paroître à travers quelque chose de transparent*. Quella, che per soperchio digiunare tra l' anime celesti benedetta, com' un corpo diafano, traspare.

TRASPIANTAMENTO, s. m. Il traspiantare. *Transplantation*. §. Traspiantamento di malattie, *T. Medico*. Dicesi d' un preteso modo di farle passare d' uno in altro corpo. *Transplantation*.

TRASPIANTARE, v. a. Cavar la pianta d' un luogo, e piantarla in un altro. *Transplanter*. §. Per metaf. si dice del trasferire, o trasferirsi altrove popoli, colonie, famiglie, ec. *Transplanter, transferer; transporter*. Che insolito valor, che virtù nuova veggio di traspiantar popoli, e terre?

TRASPIANTÀTO, TA, *Cr. in* Traposto, add. da traspiantare. *Transplanté, &c.*

TRASPIRÀBILE, add. d' ogni g. *T. Didascalico*. Che può venir fuori per via di traspirazione. *Transpirable*.

TRASPIRANTE, add. d' ogni g. *Bell. disc.* Che traspira. *Qui transpire*.

TRASPIRÀRE, v. n. Il mandar fuori le particelle, che deono uscire da' corpi per traspirazione. *Transpirer; s' exhaler; sortir par la transpiration*. §. Per similit. si dice di cosa occulta, che cominci a farsi manifesta. *Transpirer*.

TRASPIRÀTO, TA, *Magal.* add. da traspirare. *Exhalé, &c.*

TRASPIRAZIÒNE, s. f. Evaporazione di sottilissime particelle, che escono da' corpi, e particolarmente dagli animati. *Transpiration*.

TRASPÓNERE, e TRASPORRE, v. a. Traspiantare. *Transplanter*. §. Per metaf. Trasportare. *Transporter*. Andò Enoc con Dio, e non si trovava, perocchè il Signor lo traspose. E l' Apostolo dice: Per la fede è trasposto Enoc, acciocchè non vedesse la morte. §. Per variare l' ordine, mutar di luogo. *Transporter, renverser l' ordre*.

TRASPONIMENTO, s. m. Il trasporre, variazione d' ordine, mutazione di luogo. *Transposition, renversement de l' ordre*.

TRASPORRE. V. Trasponere.

TRASPORTÀBILE, add. d' ogni gen. *Salvin.* Che può trasportarsi, trasferibile. *Qui peut etre transporté*.

TRASPORTAMENTO, s. m. Il trasportare. *Transport*. §. Per trasposizione. *Transposition, renversement de l' ordre des mots*. Solo vi desidero, che se ne lievino certi trasportamenti di parole, e certi verbi posti nel fine.

TRASPORTÀRE, v. a. Portare da un luogo a un altro, far mutar luogo, che dicesi anche trasferire. *Transporter; transferer; porter d' un lieu en un autre*. Trasportare con carro, o carretta. *Charier; voiturer*. §. Trasportare, *Car.* Per tradurre, volgarizzare. V. §. Figuratam. Trasportar le ragioni, diritti, e simili, vale cederle. *Transporter; céder; transmettre*. Dee lo re di Francia, e suo primogenito renunziare, e trasportare, e cedere ogni loro ragione. §. Per portare, condurre. *Porter; traîner; emmener; conduire*. Per forza di vento il legno, che a Napoli andar dovea, fu trasportato all' isola di Ponzo. §. Trasportare, per metaf. Tu ti lasci agl' impeti dell' ira trasportare. *Se laisser transporter, ou emporter à quelque passion*.

TRASPORTÀTO, TA, add. da trasportare. *Transporté, &c.*

TRASPORTATÒRE, s. m. Che trasporta. *Qui transporte*.

TRASPORTATRÌCE, s. f. Che trasporta. *Qui transporte*.

TRASPORTAZIÒNE, s. f. TRASPORTO, s. m. } Il trasportare. *Transport; translation*. §. Trasporto, figuratam. vale cessione. *Transport; cession; transmission; abandonnement*. Debbono rinunciare al reame di Francia, ec. e farne trasporto, cessione, e lasciamento per fede, e saramento solennemente. §. Trasporto per agitazione, o commozione d' animo. *Transport; emportement; agitation; émotion; fougue*. Quando un simil trasporto di crudel desiderio contro all' amata, ec. venga in capo dell' amante, è una cosa ordinaria.

TRASPOSIZIONCELLA, s. f. *Salvin.* Dim. di trasposizione. *Petite transposition*.

TRASPOSIZIÒNE, s. f. Trasponimento. V.

TRASPOSTO, TA, add. da trasporre, traspiantato. *Transposé, transporté; transferé; deplacé, changé de place; transplanté*.

TRASRICCHIRE, v. n. *Segner.* Diventar traricco, trarricchire. *S' enrichir extrêmement, devenir fort riche*.

TRASSINÀRE, v. a. Trattare, aver per le mani, maneggiare. *Manier; toucher; tâtonner. tâter trop; passer par ses mains; chiffonner*. §. Trassinare; figuratam. maltrattare. *Maltraiter; carrosser; malmener*. Leggesi co Martelli nella sua lettera al Cardinal Ridolfi, ove egli deve aggiunte lettere alla lingua italiana trassina male il Trissino, non consente, che, ec.

TRASSINÀTO, TA, add. da trassinare. *Manié, &c.*

TRASTO, sust. m. *T. de' Costruttori di nave*. *Part d' un navire*. Saltar di trasto in sentina, *Serd. Prov.* vale uscire di tema. *Ne pas rester dans un propos*.

* TRASTORNÀRE. V. Frastornare.

* TRASTORNÀTO, TA, add. Frastornato. V.

TRASTRAVÀTO, add. m. *Red.* Aggiunto di cavallo balzano, ed è quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro. *Trastravat*.

TRASTULLÀRE, v. a. Trattenere altrui con diletti, per lo più vani, e fanciulleschi. *Récréer; divertir; donner des amusemens*. §. In signific. n. pass. vale passare il tempo in piacere, spassarsi, prendersi passatempo. *Se divertir, se réjouir; s' ébattre; s' amuser; prendre ses ébats*. §. Trastullarsi, per giacere carnalmente. *S' amuser, avoir commerce avec une femme*. Per lungo spazio con lei si trastullo.

TRASTULLÀTO, TA, add. da trastullare. *Amusé, &c.*

TRASTULLATÒRE, v. m. Che trastulla. *Qui amuse; qui divertit*.

TRASTULLÈVOLE, add. d' ogni g. Di trastullo, che apporta trastullo. *Divertissant; amusant; agréable; qui donne du plaisir*.

TRASTULLO, s. m. Piacer, che si prende nel trastullarsi, intertenimento, passatempo, scherzo. *Amusement; divertissement; déduit; récréation; passe-temps; ébat; jeu; badinage*.

TRASVASÀRE. V. Travasare.

TRASVASÀTO, TA, add. Travasato. V.

TRASUDAMENTO, s. m. *Red.* Il trasudare, Risudamento. V.

TRASUDARE, v. n. Sudare assai. *Suer beaucoup*. §. Per metaf. vale anche trapelare. *Transsuder, &c.* V. Trapelare.

TRASUDAZIÒNE, s. f. *Del Papa cons.* V. Trasudamento.

TRASVERBERÀTO, TA, add. *Segner.* Trasmesso per via di riverbero, Riverberato, Rinverberato. V.

TRASVERSÀLE, add. d' ogni gen. Che va per traverso. *Transversal; oblique*. Muscoli trasversali. *Muscles transverses*. §. Trasversali, si dicono tutti i parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella dritta linea. *Parens collatéraux*. Onde linea trasversale, in questo significato dicesi, *Ligne collatérale*. §. Fidecommisso trasversale, si dice quello, che è ordinato da persona trasversale. *Fideicommis indirect, ou en ligne collatérale*. §. Vendetta trasversale, si dice quella, che non è fatta a dirittura sulla persona offendente, e per quella tale offesa. *Vengeance indirecte*.

TRASVERSALMENTE, avv. In maniera trasversa, obliquamente. *Transversalement; obliquement; de travers*.

TRASVERSO, SA, add. Che attraversa, obliquo. *Oblique, courbe, tortueux, tortu, qui biaise; qui est de biais, de coté, de travers*. §. Per metaf. vale perverso, malvagio. *Méchant, malin, pervers; scélérat, coquin; vaurien*. Per le pecore pigliamo noi gli uomini innocenti, per li cammelli quelli, che trapassano le persecuzioni degli uomini trasversi, e carichi di grandi pesi di vizj.

TRASVIÀRE, v. a. Traviare, cavare di strada, o dalla diritta strada. *Fourvoyer; détourner, détourner du bon chemin*. §. Figuratam. per fare uscire dall' ordine, o dalle leggi del giusto, o dell' onesto. *Fourvoyer; détourner; égarer*.

TRASUMANÀRE, e TRANSUMANÀRE, v. n. Passare dall' umanità a grado di natura più alta. *Sortir de l' état de la nature humaine, & devenir divin*.

TRASUMANÀTO, TA, add. da trasumanare. *Devenu divin*.

TRASVOLÀRE, v. a. Velocissimamente volare. *Voler avec beaucoup de vitesse, voler très-vite*. §. Per metaf. Alzarsi a volo col pensiero. *S' elever*. Con laudabile eccesso di mente trasvola il cuore a Dio, e grida: l' anima è assetata a Dio fonte viva. §. Per trapassar volando. *Traverser en volant*. Io ho così spazioso campicello, che quell' api trasvolarlo non possono. §. Per similit. vale trapassare, o trapassare prestamente. *Passer vite*. Di quella conclusione ne vanno trasvolando nell' altra, e pare loro sottilissimamente argomentare.

TRASVOLÀTO, TA, add. da trasvolare. *Volé; échappé*.

TRASVÒLGERE, v. a. Stravolgere, divolgere, e oltre all' att. si usa anche in signific. n. pass. *Mettre en désordre; renverser; troubler l' ordre*.

TRASUSTANZIARSI, n. p. Mutar sustanza, termine proprio della santissima Eucaristia. *Se changer entierement d' une substance en une autre*.

TRASUSTANZIÀTO, TA, add. da trasustanziare, tramutato di sustanzia. *Changé en une autre substance*.

TRATTA, s. f. Verbale da trarre. Il tirar con for-

forza, stratta, strappata. *L' action de tirer, de trainer, d' arracher avec force*. §. Tratta, per ispazio, distanza. *Jet; trait; espace; distance*. E tanto si diparte dal cader della pietra in ugual tratta. §. Tratta, per tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata, che anche direbbesi tiro. *Trait*. §. Tratta di sospiro, significa l'atto del gittar sospiri. *Soupirs; l'action de soupirer*. §. Tratta, per facoltà, o licenzia d'estrarre. *Traite; permission de faire sortir les marchandises*. Erano infamati d' avere venduta la tratta, e lasciato trarre il grano della loro maremma. §. Tratta, per lo trarre i nomi, o simili delle borse, ad effetto di distribuire uffici, o magistrati, o altro. *Extraction*. Questo si vede per le tratte già fatte in certi gonfaloni. §. Onde per tratta, o a tratta, posti avverbialm. vagliono lo stesso, che per sorte. *Au sort*. §. Tratta, per accorrimento, concorso. *Concours*. La tratta fu gagliarda, e di volontà, ma male ordinata. §. Tratta, per moltitudine, turma, seguito. *Troupe; cohue; suite*. E dietro le venia sì lunga tratta di gente ch' i' non avrei mai creduto, che morte tanta n' avesse disfatta. §. Tratta di fune, di colla, o simili, è una pena che si da a' rei, che oggi più comunemente si dice tratto, ed è il lasciare scorrere in giù senza punto di ritegno colui ch'è legato alla fune. *Estrapade; trait de corde*. §. Tratta, chiamano ancora i mercatanti il trarre, o cavare danaro dal negozio proprio, o dell' amico corrispondente. *Traite*.

TRATTÀBILE, add. d' ogni g. Arrendevole, soffice, che acconsente al tratto, contrario di duro, e di zotico. *Maniable; ductile; souple; flexible; pliant*. §. Per metaf. vale benigno, pieghevole. *Traitable; doux; facile; bénin; civil; affable; accommodant; obligeant; gracieux; humain; docile; pliable*. Jasone uomo forte e valente, molto bello, onesto, largo, buon parlatore, trattabile, pietoso.

TRATTABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di trattabile. *Très-maniable, &c.*

TRATTABILITÀ, TRATTABILITADE, TRATTABILITÀTE, s. f. Astratto di trattabile. *Douceur; facilité; docilité; bénignité; aisance*.

TRATTABILMENTE, avv. Con modo trattabile. *D' une maniere sensible*.

TRATTAMENTO, s. m. Trattato, ragionamento, discorso. *Traité, discours*. §. Per macchinazione. *Machination; manigance; trame; complot*. Fue per sollicitissimo trattamento, e ferventissimo studio di Sillano. §. Per maniera di trattare, o di portarsi con alcuno. *Traitement; accueil, réception; maniere d' agir avec quelqu' un*. Vergognandosi del vil trattamento fatto del garzone, cioè dell' averlo maltrattato, e strapazzato.

TRATTANTE, add. d'ogni g. Che tratta. *Qui traite*.

TRATTÀRE, v. a. Maneggiare, e si usa in alcuni sentim. oltre al signific. a. anche nel n. p. *Manier*. §. Trattare, per ragionare, discorrere. *Traiter, parler, raisonner; discuter; agiter; discourir, conferer; converser; s'entretenir*. Ma per trattar del ben, ch' i' vi trovai, dirò dell' altre cose, ch' i' v'ho scorte. §. Trattare, per praticare, o adoperarsi per conchiudere, e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo. *Traiter; ménager, s' entremettre, travailler à l' accommodement de quelque affaire*. Soleva essere il lor mestiere, e consumarsi la lor fatica in trattar paci, ec. o trattar matrimonj, parentadi, e amistà. §. Trattare di alcuna cosa, in signific. n. parlandosi di libro, o scrittura, vale essere quella tal cosa l' argomento, e soggetto di esso libro, o scrittura. *Traiter d' une matiere*. §. Trattare, per istazzonare, toccare. *Tâter; toucher*. [illegible] le membra, i capelli, e 'l viso, ec. [illegible] trattare alle mani parlettiche, alla [illegible], e lavora, e rendà, ec. §. Per [illegible]. *[illegible] faire mouvoir*. [illegible] l' aere coll' eterne penne. §. Trattare alcuno bene, o male, o simili, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simili. *Traiter quelqu' un bien ou mal, en user bien ou mal avec lui*.

[illegible] TRATTÀTA, s. f. Trattamento. §. Per macchinazione. *Complot, conspiration; trame*. Sosp[illegible], che contra lo suo onore faccia [illegible].

TRATTATELLO, s. m. Dim. di trattato. *Petit traité*.

[illegible] TRATTATISTA, s. m. [illegible] dell'uso. Che scrive [illegible] trattati. *Auteur qui traite quelque matiere à fond*.

TRATTATO, s. m. [illegible]. *Traité; [illegible]*. §. Per prati[illegible]. *Complot, trame, [illegible]*. [illegible] trattato [illegible]. §. Trattato [illegible].

TRATTATO, TA, add. da trattare. *Trai[illegible]*

TRATTATÒRE, v. m. Che tratta, che pratica. Mezzano. *Négociateur; médiateur; entremetteur; agent; amiable compositeur*. §. E trattatore, per macchinatore. *Cabaleur; machinateur; auteur d' une conspiration*. Da messer Gian di Procida trattatore della ribellione di Cicilia. §. Per interprete. *Interprète; commentateur; glossateur*. Il trattatore della santa Scrittura dee essere a guisa di fiume.

TRATTAZIÒNE, s. f. Il trattare, trattamento. *Traitement*. Onde mala trattazione, vale maltrattamento. *Mauvais traitement; mauvaises manieres*.

TRATTEGGIAMENTO, s. m. Il tratteggiare. *L' action de faire des traits, des hachures*.

TRATTEGGIÀRE, v. a. Far tratti su fogli, e simili. *Faire des traits sur le papier; hacher; faire des hachures*. §. E in forza di sust. per tratto, nel signific. di segno, che si fa in fregando, o strisciando. *Traits de plume*. Maraviglia è bene, che quest'uso, ec. abbia accettato molte lettere da' maestri di scrivere stranamente variate per ghiribizzoso tratteggiare. §. Tratteggiare, *Segn. etic.* per dire be' motti arguti, o pungenti in conversazione. *Dire de bons mots; plaisanter*.

TRATTEGGIÀTO, TA, add. da tratteggiare. *Haché*.

TRATTÈGGIO, s. m. *T. de' Pittori, e degli Incisori*. Linee tirate a traverso ad altre linee. *Hachures*.

TRATTEGGÌNO, s. m. *Voc. Dis. in* Sgraffio. Piccolo tratteggiamento. *Petites hachures*.

TRATTENÈRE, v. a. Tenere a bada. *Entretenir; amuser*.

TRATTENIMENTO, s. m. Il trattenere, e ciò che trattiene. *Amusement; occupation; passetemps; divertissement; amusette*.

TRATTENITÒRE, v. m. Che trattiene, e particolarmente si dice di persona deputata a servire un Ambasciadore, o altro personaggio distinto. *Conseiller*.

TRATTENITRÌCE, v. f. *Salvin.* Che trattiene, che apporta passatempo. *Amusante; divertissante; agréable; qui amuse; qui fait passer le temps*.

TRATTENÙTO, TA, add. da Trattenere. V.

TRATTÈVOLE, add. d' ogni gen. Trattabile, piacevole. *Traitable; affable; doux, &c.*

TRATTO, s. m. Il tirare, tirata. *Trait*. Tratto di rete. *Jet de filet*. Tratto di dadi. *Coup de dez*. §. Tratto della bilancia, dicesi dare il tratto alla bilancia, e vale far che la bilancia pieghi da una parte. *Donner le trait à la balance, la faire pencher*. §. E figur. vale dar cagione ad alcuna operazione, far risolvere alcuno, che stia incerto, e dubbioso in fare alcuna cosa. *Faire pencher la balance; pousser, engager quelqu' un à faire quelque chose*. §. Tratto di corda, sorta di pena che si dà a' rei, col lasciare scorrere senza punto di ritegno quello, che è legato alla fune. *Estrapade; trait de corde*. §. Tratto, per distanza, spazio. *Trait; espace; distance, etendue; intervalle*. E lungo tratto di lontan scopriva i larghi campi, e le diverse strade. §. Tratto, per maniera. *Maniere; comportement; façon d' agir*. Da questa sua fondata umiltà ne veniva la clemenza, ec. la piacevolezza del tratto, l' incanto delle maniere. §. Onde essere persona di bel tratto, o simili, vale esser persona di nobili maniere. *Avoir de belles manieres*. §. Tratto, per atto fraudolente, astuzia, che oggi direbbesi anche tiro. *Trait, tour; malice*. Avvedendosi del tratto, non ne vollero far nulla. §. Tratto, per motto, o detto arguto. *Bon mot; plaisanterie*. Giudiziose, e ingegnose mi son parse ambedue queste composizioni, e con alcuni tratti molto spiritosi. §. Tratto, per quel segno che si fa in fregando, o strisciando. *Trait; raie; ligne qu' on trace*. Un sol tratto di penna, e poca carta, ec. puote in un' ora grandemente arricchire. §. Tratto, per fiata, volta. *Fois*. In cosa che far potesse intorno a ciò, sempre del marito temendo, non ne lasciava a far tratto, cioè ogni volta che le si presentava l' occasione. *Toutes fois & quantes l' occasion s' en présentoit*. §. Innanzi tratto, posto avverb. vale per tempo, anticipatamente, precedentemente, primieramente, la prima cosa. *Précédemment, préalablement; auparavant, avant toute autre chose, avant tout, par anticipation*. §. Di primo tratto, posto avverb. vale sul principio, da principio, subitamente. *D' abord; au commencement*. §. In un tratto, e ad un tratto, posti avverbialm. vagliono in un subito, di subito. *Subitement, promptement, vitement, prestement, rapidement, d' abord, tout-à-coup, tout d' un coup*. §. Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, e simili, si dicono de l' essere all' estremo della sua vita. *Être à toute extrémité*. §. Non ne poter levar tratto, vale non poter vincer [illegible] al tratto. *Ne pouvoir rien gagner, [illegible]*. §. [illegible] del tratto, [illegible]. V. Mano. §. [illegible] il tratto, vale pigliare il tempo. *Prévenir, prendre le temps; prévenir*.

TRATTO, TTA, add. da trarre. *Tiré, &c.* V. Tirare. §. Tratto, per guidato, condotto. *Entraîné, porté; conduit*. Achemenide tratto da' fati, al figliuolo d' Anchise carco comiato.

TRATTO TRATTO, avv. Di punto in punto, di momento in momento. *A tous momens; d' un moment à l' autre; à chaque bout de champ*.

TRATTÒRE, s. m. *Magal. ec.* Traggitore, Traitore, Tiratore. V.

TRATTÒSO, SA, add. Di bel tratto, manieroso. *Poli; affable; civil; honnête; qui a de belles manieres*.

* TRATTÙRA, s. f. Il trarre, il tirare. *L' action de tirer, d' arracher*. Caggionti i denti senza trattura, cioè senza essere cavati, o sradicati. *Sans avoir été arrachés*.

TRATTUZZO, s. m. *Bemb.* Dim. di tratto, picciolo tratto, segnuzzo. *Petit trait*.

* TRAVÀGLIA, s. f. TRAVAGLIAMENTO, s. m. Travaglio, il travagliare. *Tourment; chagrin; peine; douleur; affliction*.

TRAVAGLIANTE, add. d'ogni g. Che travaglia, operante, affaticante. *Laborieux*.

TRAVAGLIÀRE, v. a. Dar travaglio, affliggere. *Travailler; affliger; tourmenter; malmener; maltraiter; harceler; inquiéter; chagriner; vexer; opprimer; faire souffrir; causer de la peine, du déplaisir*. §. Per lavorare. *Travailler; labourer; agir; s' appliquer; s' occuper de quelque chose; faire une besogne*. Era una legge principalissima tra tutti gli abitatori, che ognuno fosse il ben venuto, e vi travagliasse quieta, e pacificamente ciò ch' e' voleva. §. Travagliare, in signif. n. p. vale impacciarsi, intrigarsi, intromettersi in chicchessia. *S' entremettre; s' ingérer; se fourrer, se faufiler; se mêler d' affaires*. Poco si travagliò ne' fatti d'Italia. §. Travagliare, in signific. n. e n. p. vale anche affaticarsi, darsi da fare. *S' efforcer; tâcher de faire; se donner de la peine*. Tempo da travagliare è quanto è il giorno. §. Travagliarsi, per rimescolarsi, alterarsi. *Se travailler; se tourmenter; s' inquiéter; s' altérer*. Non si travagliavano per mutamento d' altrui aria. §. Il mare travaglia, dicono i *Marinaj*, quando è grandemente agitato: e un vascello travaglia, quando difficilmente può solcare. *Travailler*.

TRAVAGLIATAMENTE, avv. Con travaglio. *Laborieusement; péniblement; avec beaucoup de peine & de travail*.

TRAVAGLIATÌSSIMO, MA, add. Superl. di travagliato. *Très-affligé, &c.*

TRAVAGLIÀTO, TA, add. da travagliare, pieno di travaglio, oppresso da travaglio, afflitto. *Tourmenté; affligé; vexé; travaillé; oppressé*. §. Per affaticato. *Lassé; fatigué; épuisé; harassé; abattu*. Trovando la gente di Messer Marco sparta, e travagliata, gli misero in isconfitta. §. Per agitato, rimenato. *Agité; remué*. Come l' oro nel fuoco travagliato, così delle lor mani è sempre uscito sette volte più netto, e più purgato.

TRAVAGLIATÒRE, v. m. Che travaglia. *Chagrinant; affligeant; qui tourmente, qui donne de la peine, de soucis*. §. Per Bagattelliere. V.

TRAVÀGLIO, s. m. Perturbazione, molestia, sollecitudine, affanno. *Travail; peine; souci; chagrin; trouble; affliction; sollicitude; inquiétude*. §. Dare travaglio, vale Travagliare. V. §. Travaglio, per affaticamento intorno all' operare. *Travail; labour; peine; fatigue; occupation; application; exercice; industrie; besogne; corvée*. §. Travaglio, dicono anche i *Maniscalchi* un ordigno, nel quale mettono le bestie fastidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle. *Travail*.

TRAVAGLIOSAMENTE, avv. Con travaglio. *Douloureusement; cruellement; avec des tourmens*.

TRAVAGLIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di travaglioso. *Très-chagrinant, &c.*

TRAVAGLIÒSO, SA, add. Che ha, o dà travaglio, travagliatore. *Chagrinant; affligeant; pénible; qui donne de la peine, des soucis, des inquiétudes*.

TRAVAGLIÙCCIO, s. m. *Red.* Dim. di travaglio, afflizioncella, turbazioncella. *Petit chagrin; petite inquiétude; petit trouble; dérangement en douleur*.

* TRAVALENTE, add. d' ogni g. Molto valente. *Très-habile; qui a un grand mérite*.

TRAVALICAMENTO, s. m. Il travalicare. *Passage*. Travalicamento del tempo. *Ecoulement de temps*. §. Per metaf. vale trasgredimento, Inosservanza. V.

TRAVALCÀRE, v. n. *Fortig. Ricc.* Voce sincopata da Travalicare. V.

TRAVALICARE, v. n. Valicare oltre, trapassare. *Traverser; passer d' un côté à un autre; passer ou aller au-delà*. Travalicar un monte. *Traverser une montagne*. §. Per trasgredire. *Transgresser, enfreindre, violer, désobéir*. Allora fu detto: se travalicherete il comandamento, morrete; ora dice: se morrete la morte, il comandamento travalicherete.

TRAVALICATO, TA, add. da travalicare. *Traversé, &c.*

TRA-

TRAVALICATÓRE, v. m. Che travalica, che passa oltre. *Qui passe au-delà*. Travalicator de' termini. *Qui franchit les bornes*.
TRAVARIÀRE, v. n. *Aret. Voce dell' uso*, che vale Travedere. V.
TRAVASAMENTO, s. m. Il travasare. *Soutirage; transfusion; décantation*.
TRAVASÀRE, v. a. Far passare il liquore, o altra cosa di vaso in vaso. *Transvaser; soutirer; verser d' un vase dans un autre*. §. Per metaf. fu detto per tramutarsi. *Se changer*. Quand' io fu' chiesto, e tratto a quel cappello, che pur di male in peggio si travasa.
TRAVASÀTO, TA, add. da travasare. *Transvasé, &c.*
TRAVASATÓRE, s. m. Che travasa. *Qui transvase*.
TRAVÀTA, s. f. Riparo fatto con travi. *Mantelet*.
TRAVÀTO, add. m. *Red.* Aggiunto di cavallo balzano, e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla stessa banda. *Travat*.
TRAVATÙRA, s. f. *Voc. Dis.* Gli ordini delle travi nelle impalcature. *La charpente des planchers d' en haut*.
TRAUDÌRE, v. a. Ingannarsi nell' udire, udire una cosa per un' altra. *Entendre mal ou de travers; entendre une chose pour une autre*.
TRAVE, s. m. e f. Legno grosso, e lungo, che s' adatta negli edifizj per reggere i palchi, e i tetti. *Poutre*. §. Trave maestra di qualche macchina, di qualche edifizio. *La maîtresse pièce*. §. Per l' albero, di che si cava la trave. *Arbre de haute futaie*. Siccome neve tra le vive travi per lo dosso d' Italia si congela. §. Dicesi in proverb. Ogni bruscolo, o altro che sia piccolissimo, parere una trave, e vale stimar per grandi le cose piccole. *Prendre des mouches pour des éléphans*. §. Dar la trave, lo stesso, che adulare, sojare, o dar la soja, dar l' allodola, dar caccabaldola, moine, roselline, la quadra. V.
* TRAVECCHIEZZA, s. f. Decrepità, ultima vecchiezza. *Décrépitude; âge décrépit; extrême vieillesse*.
TRAVEDENTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che travede. *Qui a la berlue*.
TRAVEDÉRE, v. n. Ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un' altra. *Voir de travers; voir une chose pour une autre; avoir la berlue*.
TRAVEDIMENTO, s. m. *Segner.* Abbagliamento, Abbaglio. V.
TRAVEDÙTO, TA, add. da travedere. *Qui a été pris pour un autre*.
TRAVÉGGOLE, e TRAVVÉGGOLE, s. f. pl. Aver le travveggole, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra, o travede. *Avoir la berlue*. §. Far venir le traveggole, vale far travedere. *Éblouir; faire voir une chose pour une autre*.
TRAVERSA, s. f. Legno messo a traverso per impedire, o per riparare. *Traverse; pièce de bois qu' on met à travers*. §. E per simili. si dice di qualunque altra cosa, che si ponga a traverso. *Traverse; croisillon; digue; batardeau; barricade, &c.* §. Traversa, per lo spazio, che attraversa. *Largeur; espace qui est en travers*. La forma sua (della Boemia) è quasi tonda, e con tanta traversa, quanta può camminare in tre dì uno appiè, che non porti, se non se stesso. §. Traversa, per iscorciatoja, strada non principale, che abbrevia il cammino, tragetto. *Traverse; chemin qui coupe; chemin de traverse*. §. Traversa, per manrovescio. V. §. Alla traversa, posto avverbialm. vale lo stesso, che a traverso. *À travers*. §. E figuratam. vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente. *De travers; avec colère; avec dépit; avec rage*. §. Traversa, per avversità, che più comunemente fu detto traversia, modo antico. *Traverse; adversité; infortune; affliction; opposition; obstacle; empêchement*.
TRAVERSÀLE, add. V. Trasversale.
TRAVERSALMENTE, avv. A traverso. *Transversalement; obliquement; de travers*.
TRAVERSAMENTO, s. m. Il traversare. *L' action de traverser*. §. Traversamento, per divisamento di traverse. *Séparation de barricades, de barrières, &c.* Di sopra al muramento, e sopra le scalée v' è certo traversamento, ovvero ordinamento acconcio con bello, e finissimo marmo, dove ha a stare lo 'mperadore a vedere.
TRAVERSÀRE, v. a. Passare a traverso, attraversare. *Traverser; croiser; passer à travers, d' un côté à l' autre*. Traversarsi, n. p. *Se croiser; chevaucher*. §. *T. Mar.* Presentare il fianco. *Traverser*. §. Traversar l' ancora, metter l' ancora lungo il lato del vascello, per rimetterla nel suo luogo. *Traverser l' ancre*. §. Traversar la mezzana, alare sulla scotta della mezzana, per far entrare il punto della vela nel vascello, per farlo calare, allorchè è troppo presso al vento. *Traverser la misaine*.
TRAVERSÀRIA, s. f. Spezie di rete da pescare, rezza. *Rafle*.
TRAVERSÀTO, TA, add. da traversare. *Traversé*. §. Le calze non basta si portino una d' un colore, e l' altra d' un altro, ma una calza sola dimezzata, e traversata di tre, o quattro colori, cioè fatta a liste. *Rayé*. §. Per grosso, bene ossuto, bene unito, atticciato. *Traversé; membru*. Il miglior cavallo, che sia, è quello, il cui volto è ampio, e il cui vedere è a lunga, e acuto, ed è ben traversato. *Cheval traversé*.
TRAVERSÌA, s. f. Furia di vento, che traversa il corso della nave. *Traversier*. §. Traversìa, per disavventura, disgrazia. *Adversité; malheur; disgrace; traverse; infortune; désastre; malencontre; mauvais succès*. Ma per le traversìe, che corrono di questi tempi, ec. gli è parso impetrare da N. Sig. ec.
TRAVERSIÈRE, s. m. Piccolo bastimento, che ha un sol albero, e di cui servonsi per la pesca, e per fare dei piccioli tragitti. *Traversier*.
TRAVERSÌNO, s. m. *T. Marinaresco*. Pezzo di legno, che attraversa la Santa Barbera nel senso della sua larghezza, e che sostiene il timone che si muove sopr' essa. *Traversin*. §. Traversino di linguetta. Pezzo di legno, incastrato su gli sbagli del vascello, dietro all' argano, in cui s' incastrano le linguette, o scontri dell' argano. *Traversin d' alinguet*.
TRAVERSO, s. m. Traversamento, l' attraversare. *Le travers; le biais*. §. Traverso, per colpo dato a traverso, manrovescio. *Revers; coup d' arrière main*. Sta cheto, e mena un traverso, o fendente, e ciò, che trova, manda in sul sentiero.
TRAVERSO, SA, add. Obbliquo, non diritto. *Oblique; courbe; contourné; tortu; tortueux; qui est de biais, de côté, de travers*. §. Traverso, per traversato di liste. *Rayé; chamarré*. Niuna donna non potesse portare, ec. nullo vestimento intagliato, nè dipinto, ec. nè nullo addogato, nè traverso. §. Per avverso. *Contraire; adverse; opposé*. E certo in alcuno amore i fati non furono mai tanto traversi, quanto nel mio sono stati. §. Per aspro, e incomportabile. *Fier; cruel; rude; intraitable; insupportable*. Padre, do' vuoi, ch' io vada? Fino a quel popol d' India sì traverso? §. Traverso, usato in diverse maniere, come in forma avverbiale, vale a traverso, per traverso, da traverso, per parte, per fianco, obliquamente, e talora per mezzo, diagonalmente. *Obliquement; transversalement; tortueusement; de travers; en travers; diagonalement*. Così rispose, ed ecco da traverso piena di morti tutta la campagna.
TRAVERSÓNE, avv. A traverso, per traverso. *En travers; de travers; de biais; de côté*.
TRAVERTÌNO, Tiburtino. V.
TRAVESTIMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Il travestirsi. *Déguisement; travestissement; mascarade; feinte; dissimulation; faux semblant; hypocrisie*.
TRAVESTÌRE, v. a. Vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto, e si usa in signific. a. e n. pass. *Travestir; déguiser ou se déguiser; se travestir*. §. Travestirsi, dicesi anche allo 'mmascherarsi. *Se masquer; se déguiser*. §. Travestirsi, fig. vale nascondere, immascherare sotto bella apparenza i proprj difetti, o vizi. *Se travestir; déguiser son caractère*. §. Onde in proverb. i travestiti si conoscono al cavar della maschera, che vale, che alla fine si scuoprono gli uomini fraudolenti. *On connoît un hypocrite, un fourbe, lorsqu' il se démasque*.
TRAVESTÌTO, TA, add. da travestire. *Travesti, &c.*
TRAVETTA, s. f. Dim. di trave. *Poutrelle; petite poutre; solive; chevron; chevêtre*.
TRAVIAMENTO, s. m. *Segner. ec.* Il traviare, sviamento. *Égarement; erreur; écart; détour*.
TRAVIÀRE, v. a. Cavar di via, allontanare. *Détourner; éloigner du chemin; dérouter; égarer; écarter; dévoyer; fourvoyer*. §. In signif. n. pass. vale uscir di via. *Se détourner; s' égarer; se détraquer; s' éloigner; s' écarter; se perdre; se méprendre; se tromper*. §. Per metaf. vale uscir di proposito, saltar di palo in frasca. *Battre la campagne; faire des coqs-à-l' âne*. Io ho forviato, e traviato, e sono intrato in una favola.
TRAVIÀTO, TA, add. da traviare. *Fourvoyé; égaré; dévoyé, &c.*
TRAVIATÓRE, verb. m. Che travia. *Qui s' égare; qui sort de propos, ou qui détourne les autres*.
TRAVICELLA, s. f. *Vit. S. Gir.* Dim. di trave. *Poutrelle; petite poutre*.
TRAVICELLO, s. m. Dim. di trave. *Poutrelle; petite poutre; solive; chevêtre; chevron; lambourde*.
* TRAVILLÀNO, add. Villanissimo. V.
* TRAVINTO, VINTA, add. Più che vinto, vinto, e rivinto. *Vaincu & revaincu*.
TRAVIRÀRE, v. a. *T. Marinaresco*. Avvolgere dalla cima le gomone, o manovre. *Chavirer; trévirer*.
TRAVISAMENTO, s. m. *Pros. Fior.* Il travisare, l' immascherare. *Travestissement; déguisement*.
TRAVISÀRE, v. a. Travestire, immascherare, e si usa anche in signific. n. pass. *Déguiser; masquer; travestir, ou se déguiser, &c.* §. E in signific. att. vale ingannare, mostrare una cosa per un' altra. *Tromper; duper; surprendre; empaumer; fourber; affronter; frauder; enjôler; enchanter; attraper; tricher*. Con belli sembianti fece sì, che del parto la donna non lo potè travisare.
TRAVISÀTO, TA, add. da travisare. *Déguisé; travesti; contrefait, &c.*
TRAVÌSO, s. m. Il travisare. Maschera. *Masque; déguisement*.
TRAVÌTO, s. m. *Guitt. Lett.* Luogo circondato e chiuso di travi. V. Steccato.
TRAUMÀTICO, ICA, add. *T. Med. e Chir.* Fortuito, casuale. *Traumatique*.
TRAVOLÀRE, v. a. *Salvin.* Volare al di là, volare tramezzo. *Voler-au delà, ou traverser en volant*.
TRAVÒLGERE, v. a. Travoltare, travolvere, volger sossopra, e per altro verso. *Tourner; déranger, bouleverser; renverser sans dessus dessous, ou détourner*.
TRAVOLGIMENTO, s. m. Il travolgere. *Dérangement; bouleversement*.
TRAVOLTAMENTE, avv. *Cr. in* Biecamente. Stravoltamente, Tortamente. V.
TRAVOLTÀRE, v. a. Travolgere. V. §. Figuratam. Immaginazion varie delle menti occupate, le condizion travoltan degli effetti. *Détourner*.
TRAVOLTO, TA, add. da travolgere. *Bouleversé; troublé; dérangé, &c.*
TRAVÒLVERE, v. a. Travolgere. V. §. Travolversi, n. p. *Car.* Travolgersi, volgersi sossopra, rivoltarsi. *Se renverser dessus dessous*.
TRAVÓNE, s. m. *Voce dell' uso*, Accresc. di trave. *Grosse poutre*.
TRAVVÉGGOLE. V. Traveggole.
TRAZIÓNE, s. f. Atto della potenza motrice, per lo quale l' istesso mobile si accosta più vicino al motore. *L' action de tirer, d' attirer*.
TRE, add. d' ogni g. e talvolta s. m. Nome numerale, che seguita immediatamente al due. *Trois*. §. Tre tanti, o tre cotanti, vagliono tre volte più. *Trois fois autant; trois fois plus*. Francamente vennero contra il re di Scozia, e sua oste, che erano tre cotanti di loro.
TREÀGIO, s. m. *Voce usata in ischerzo*, e contrapposta a duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno. *Mot dont Boccace s' est servi par plaisanterie, pour faire semblant de parler d' un drap très-fin*.
TRÈBBIA, s. f. Strumento da trebbiare. *Fléau à battre le blé*.
TREBBIÀNA, s. f. Specie d' uva. V. Trebbiano.
TREBBIÀNO, s. m. Specie di vin bianco per lo più dolce, ed anche l' uva, di ch' e' si fa, la quale è altresì detta trebbiana. *Sorte de vin blanc fort doux, qu' on fait d' une espèce de raisin qui porte le même nom*.
TREBBIÀRE, v. a. Si dice propriamente del battere il grano, le biade, e simili, sull' aja. *Battre en grange*. §. Per metaf. Le tribolazioni sono trebbie di Dio a trebbiar le genti, acciocchè si scevri la paglia dal grano, cioè il peccato dall' anima. *Les tribulations sont des épreuves par lesquelles Dieu exerce les élus*. §. Usasi anche per tritare. *Hacher, couper menu; broyer*. Trebbia i sermenti, e lasciavegli.
TREBBIÀTO, TA, add. da trebbiare. *Battu, &c.*
TREBBIATÙRA, s. f. Il trebbiare. *Battage des blés*. §. Per metaf. A costoro fa bisogno di poca trebbiatura, che si mondano con poca tribolazione. V. Trebbiare.
TRÈBBIO, s. m. Canto, o crocicchio, dove fanno capo tre strade. *Carrefour triviaire; carrefour où aboutissent trois chemins*. §. Trebbio, vale anche trattenimento, trastullo, spasso. *Amusement; plaisir; divertissement; passe-temps; récréation*. §. Onde stare a trebbio, e far trebbio, vale stare in trattenimento, e in conversazione, passandosi allegramente il tempo. *Se réjouir, se divertir en campagne*.
TREBELLIANA, o TREBELLIÀNICA, add. ed anche s. f. *T. Legale*. La quarta parte, che all' erede è permesso di ritenersi nel restituire fidecommissi universali. *Trebellianique*. §. Figuratam. Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello, che è, si suol dire: bisogna sbatterne, o tararne, ec. e talvolta si dice, fare la trebellianica, ec. il verbo generale è difalcare. *Il en faut rabattre les trois quarts*.
* TREBÙTO, s. m. Tributo. V.
TRECCA, s. f. Rivendugliola, che vende o traffica frutte, legumi, erbe, e simili. *Revendeuse; herbière; fruitière; vendeuse d' herbes, de fruits, &c.*
TRECCÀRE, v. a. Far l' atto del treccone. *Vendre ou revendre des légumes, de fruits, des herbes*. §. Per metaf. vale Ingannare. V.
TRECCHERÌA, s. f. Arte del treccone, il treccare. *Le métier de revendeur de légumes, de fruits, &c.* §. Figuratam. per inganno. *Tromperie;*

rie ; fourberie ; dol ; fraude ; baratterie ; supercherie ; tricherie ; déception ; artifice ; mal-engin ; mal-façon. Comandate, che l'uomo scuopra vostre treccherie. §. Per congiura, fazione. *Conspiration ; conjuration ; complot*. Li Consoli per loro treccherie assalliscono i novelli tribuni.

TRECCHIÈRO, ERA, add. Appartenente a treccaj, o a treccone. *Revendeur de légumes, de fruits, &c.* §. Per metaf. vale ingannatore. V.

TRÈCCIA, s. f. Si dice a tutto quel, ch'è intrecciato insieme, ma specialmente a' capelli di donna. *Tresse de cheveux ou d'autres choses*. §. Una donzella, ch'ivi piange in vano discinta in treccia, e nuda ambe le piante, cioè scapigliata. *Échevelée ; décoiffée ; les cheveux épars*. §. Figuratam. fu detto dal Redi de' sermenti, o rami della vite. *Branches de vigne*. Manna dal ciel sulle tue trecce piova, vigna gentil, che quest' ambrosia infondi.

TRECCIARE, v. a. *Sannazz.* Ridurre a treccia, intrecciare. *Tresser ; cordeler ; natter*.

TRECCIÈRA, s. f. Ornamento per le trecce. *Nœud de ruban & autres ornemens qu' on met sur les tresses*.

TRECCIUÒLA, s. f. *Voce dell' uso*. Dim. di treccia. *Petite tresse*. §. Trecciuola, chiamano i fabbricatori di carta il filato di ottone della forma.

TRECCOLA, s. f. V. Trecca.

TRECCOLÀRE, v. n. *Aret. rag.* V. Cicalare, Berlingare.

TRECCÒNE, s. m. Rivendugliolo di frutte, legumi, e simili. *Revendeur de légumes, fruits, herbages, &c.*

TRECENTÈSIMO, MA, add. e sust. m. Nome numerale ordinativo di trecento. *Trois-centième*.

TRECENTISTA, s. m. *Voce dell' uso*. Autore del trecento, e colui, che scrive italianamente nello stile comunemente praticato dopo il secolo terzodecimo. *Écrivain du quatorzième siècle, & celui qui imite leur style*.

TRECENTO, s. m. Nome numerale, tre volte cento. *Trois-cents*. §. Autori del trecento, in forza di sust. s' intende degli Autori, che vissero dal mille trecento al mille quattrocento. *Les Auteurs du quatorzième siècle*.

TREDÈCIMO, } MA, add. e talora s. Nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo. *Treizième*.
TREDICÈSIMO,

TREDICI, add. d'ogni g. e talora s. m. Nome numerale, e vale tre sopra il dieci. *Treize*.

TREFOGLIE, s. m. *T. del Blasone*. Dicesi del trifoglio rappresentato con un gambo, o picciuolo. *Tierce feuille*.

TREFOGLIO. V. Trifoglio.

TREFOLO, s. m. Filo attorto, del quale presso a più doppi si compone la fune. *Toron*.

TREGENDA, s. f. Nome inventato da persone semplici per dinotare alcuna favolosa brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi. *Fantôme ; spectre ; des sorciers*.

TREGGÈA, s. f. Confetti di varie guise. *Dragées*. §. In prov. Gittar la treggea a' porci, o simili, vale dare il buono a chi non lo stima, e non lo conosce. *Jeter des perles devant des pourceaux*.

TREGGIA, s. f. Arnese il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare. *Traîneau*. §. [illegible] e in ischerzo, fu detto per Carrozza. V.

TREGGIATORE, v. m. Che guida la treggia. *Celui qui conduit un traîneau*.

TREGGIONE, s. m. *Baldin. Dec.* Accrescit. di treggia. *Grand traîneau*.

TREGUA, e TRIEGUA, s. f. Sospensione d'arme, convenzione tra due parti nimiche di non offendersi reciprocamente. *Trève ; armistice ; suspension d'armes ; cessation d'hostilités*. §. Per simil. vale riposo, intermissione di travaglio, [illegible]. *Trève, relâche, repos, soulagement*. §. In proverb. Tra pace, e tregua guai a chi la [illegible]. V. Rilevare.

TREMAGLIO, s. m. V. Tramaglio.

TREMAMENTO, s. m. *Lettar. Ist. Accad.* Il tremare. *Le trembler*.

TREMANTE, add. d'ogni g. Che trema. *Tremblant ; qui tremble*.

TREMARE, v. n. [illegible] lo scuotersi, e 'l dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura. *Trembler, frissonner, grelotter, trembloter*. §. Tremare a verga a verga. [illegible]. §. Per aver gran paura. *Trembler de peur ; avoir grand peur, être saisi de frayeur*. [illegible] ancor teme, ed [illegible] del tempo [illegible]. §. Per similit. vale scuotersi, agitarsi alquanto. *Être saisi de peur, de frayeur, [illegible]*. [illegible], la [illegible] il forte, che dello spavento la [illegible] ma.

TREMARELLA, s. f. *Red. voc. Ar.* Dicesi, a [illegible], per avere timore che non [illegible]. [illegible]

TREMEBONDO, DA, add. *Voc. lat.* Tremante, tremolante, [illegible]. *Tremblant, tremblotant, qui tremousse*.

TREMEFATTO, TA, add. *Vit. SS. Padr.* Spaventato. V.

TREMENDAMENTE, avv. *Segner.* Terribilmente, con maniera tremenda. *Terriblement ; horriblement ; effroyablement*.

TREMENDISSIMO, MA, add. *Salvin. ec.* Superl. di tremendo. *Extrêmement terrible, &c.*

TREMENDO, DA, add. Che apporta tremore, terribile. *Terrible ; horrible ; redoutable ; épouvantable ; effroyable ; formidable ; affreux*.

TREMENTÌNA, s. f. Liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro, e trasparente, che e naturalmente, e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino, e dall' abeto. *Térébentine*.

TREMERELLA, s. f. *Voce bassa*. Tremore. V.

TREMÌLA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene tre migliaia. *Trois mille*.

TREMÌLIA, s. f. Nome numerale, che oggi si dice più comunemente Tremila. V.

TREMÌSCERE, v. n. *Sannazz. Voce lat.* Tremolare, Tremare. V.

TRÈMITO, e TRIÈMITO, s. m. Il tremare, paura. *Frisson ; tremblement ; trémoussement*.

TRÈMOLA, s. f. *Red.* Lo stesso che torpiglia. *Torpille*.

TREMOLANTE, add. d'ogni g. Che tremola. *Tremblant ; tremblotant ; branlant ; flottant*.

TREMOLÀRE, e TREMULÀRE, v. n. Si dice del muoversi chechessia d'un moto simile al tremare degli animali. *Trembloter ; trémousser ; flotter ; être agité ou en branle*.

TREMOLÌO, s. m. *Cr. in* Svettare. Il tremolare, tremare. V. Tremito.

TRÈMOLO, e TRÈMULO, LA, add. Tremolante. *Tremblant ; tremblotant ; branlant*.

TRÈMOLO, s. m. *Tolom.* Tremolio. V.

TREMOLÒSO, OSA, add. Che tremola. *Qui tremblote*.

TREMÒRE, s. m. Tremito. *Tremblement ; frisson*. §. Tremore, per sospetto, timore, paura. *Crainte ; tremblement ; peur*. Per li dubbj, che sono in lui, sempre sta in tremore di questo dubitare.

TREMORÒSO, OSA, add. Pieno di tremore, tremante, pauroso. *Tremblant ; frissonnant de peur ; peureux ; craintif*.

TREMÒTO. V. Tremuoto.

TRÈMULA, s. f. Specie d'albero, che cresce per lo più lungo le rive de' fiumi, detto anche alberella, le foglie del quale sono sempre tremolanti. *Tremble*.

TREMULÀRE, TRÈMULO. V. Tremolare, Tremolo.

TREMUÒTO, e TREMÒTO, s. m. Scotimento della terra. *Tremblement de terre ; secousse qui ébranle la terre*. §. Dar le mosse a' tremuoti, si dice di coloro, senza la parola, e ordine de' quali non si comincia a metter mano, non che spedire cosa alcuna, il che si dice anche dar l'orma a' topi, ed esser colui, che debbe dar fuoco alla girandola. V. Topo, Girandola, ec.

TRÈNO, s. m. Traino. V. §. Per seguito, equipaggio. *Train ; suite ; attirail ; équipage*. §. Figuratam. Già parmi, che del cuor la rocca assaglia, già muover s' uto de' desiri il treno. *Suite*.

TRÈNTA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene tre decine. *Trente*.

TRENTACINQUÈSIMO, MA, add. *Dante, ec.* Nome numerale ordinativo. Il quinto sopra trenta. *Trente-cinquième*.

TRENTADUÈSIMO, IMA, add. *Carl. Flor. Gaten.* Nome numerale ordinativo. Il secondo sopra trenta. *Trente-deuxième*.

TRENTAMÌLA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene trenta migliaia. *Trente mille*. §. In forza di sust. per lo stesso, che tregenda. *Fantôme, spectre, loup-garou dont on fait peur aux enfans*. Disse Rinaldo: non temer Dodone, se fussi ben la morte, o 'l trenta mila, lascial venire a me questo ghiottone.

TRENTANCANNA, s. f. *Malm.* Larva immaginaria dalle balie inventata, per far paura a' bambini; Trentavecchia, Betana, Biliorsa. V.

TRENTAQUATTRÈSIMO, MA, add. *Varch.* Nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta. *Trente-quatrième*.

TRENTATREÈSIMO, MA, add. *Varch.* Nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta. *Trente-troisième*.

TRENTAVÈCCHIA, Nome vano, detto per far paura a' bambini, come biliorsa, orco, o simili. *Goblin ; loup-garou, &c.* V. Biliorsa. §. Figurat. L'altr' ier da me lo volle un contadino, per far le trentavecchie di sementa, cioè gli spauracchi. *Épouvantail*.

TRENTÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di trenta. *Trentième*. §. In forza di s. m. vale la trentesima parte. *Un trentième*. §. Trentesimo, si dice anche di rito ecclesiastico di celebrazione di messe, e d'uficio per i morti. V. Trigesimo.

TRENTÌNA, s. f. *Accad. C.* Nome, che comprende tre decine. *Trentaine*.

TRENTUNO, UNA, add. *Voc. Cr.* Uno sopra trenta. *Trente & un*.

TREPIDANTE, add. d'ogni g. *Voce lat.* Che trepida. *Effrayé ; tremblant de peur*.

TREPIDÀRE, v. n. *Voce lat.* Aver paura, temere, paventare. *Avoir peur ; trembler de peur ; craindre*.

TREPIDAZIÒNE, s. m. *Voce lat.* Il trepidare. *Crainte ; tremblement de peur*.

TREPIDEZZA, s. f. *Voce dell' uso*. V. Trepidazione. §. Per palpitazione, *Del Papa Cons.* V. Palpitazione.

TRÈPIDO, DA, add. *Voce lat.* Timoroso. V.

TREPPELLO, s. m. Drappello. V.

TREPPIÈ, e TREPPIÈDE, s. m. Strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina. *Trépied*. §. Treppiè d' Apollo. V. Tripode.

TRERÈME, s. f. *Bemb.* Sorta di Galèa, detta anche Trireme. V.

TRESCA, s. f. Dicevasi anticamente d'una specie di ballo saltereccio dove era grande, e veloce movimento. *Espèce de danse ou de branle ancien*. §. Figuratam. per compagnia, conversazione di piacere, o di scherzo. *Bande joyeuse ; compagnie ; assemblée de personnes qui se divertissent*. Poi vidi Cleopatra, e ciascun' arsa d'indegno fuoco, e vidi in quella tresca Zenobia del suo onore assai più scarsa. §. Per affare imbrogliato, intrigo. *Embarras ; labyrinthe ; affaire embrouillée*. Noi abbiam cominciato una bella tresca in verità. §. Per bagattella, bazzecola, o arnese di poco prezzo. *Bagatelle ; vétille ; niaiserie ; chose de rien*. Ciascuno ha il suo fardel di quelle tresche, che pigliarsi ha potuto più maneschè.

TRESCÀRE, v. a. Far la tresca, ballare la tresca. *Danser le branle, qu' on appelloit Tresca*. V. §. Per ballare semplicemente. *Danser*. Li precedeva al benedetto vaso trescando alzato l' umile salmista. §. Trescare, per maneggiare. *Manier ; toucher*. Leggiamo noi, che trescando Jeroboa, e spartendo la paglia, ec. §. Per ischerzare. *Folâtrer ; badiner ; se jouer, se divertir ; se réjouir ; prendre ses ébats*. Per le camere tue fanciulli, e vecchi vanno trescando. §. Per trafficare, operare. *Faire ; trafiquer ; opérer ; agir*. E senza sapere bene spesso quello, che e' si treschino, si travagliano molto in tutte le bisogne de' secolari.

TRESCÀTA, s. f. *Varch.* Cicalata, Chiacchierata. V.

TRESCHERELLA, s. f. Dim. di tresca. Bazzecola. *Bagatelle ; vétille ; niaiserie*.

TRESCÒNE, s. m. Spezie di ballo saltereccio. *Branle ; rigodon*.

TRESETTE, sust. m. *Voce dell' uso*. Specie di giuoco di carte, che si fa in quattro. Alcuni dicono tressetti. *Tré-sept*.

TRÈSPIDO, s. m. *Tass.* Lo stesso che Trespolo. V.

TRÈSPOLO, s. m. Arnese di tre piedi, uno dall' un capo, e due dall' altro, sopra 'l quale si posano le mense. *Tréteau ; tréteau, petit chevalet*. §. Figuratam. per appoggio, sostegno. *Appui ; soutien*. Gli usciti, ec. conobbero, non senza lor danno, e vergogna, quanto è debole, e da dovere tosto mancare quella potenza, la quale in su altri trespoli si regge, che in su' suoi proprj.

TREVERTÌNO, s. m. *Voc. Dis.* Travertino, tebertino, tibertino, sorta di pietra spugnosa. *Travertin ; pierre travertine*.

TREVIÈRE, s. m. Colui, che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le medesime sieno in buono stato. *Trevier*.

TREZZA, s. f. *Tes. Br.* Lo stesso che treccia. *Tresse*.

TRIACA, s. f. Medicamento contro a' veleni. *Thériaque*. §. Per medicina, o rimedio semplicemente. *Remède ; médicament*. Avvegnachè a colui, che ha flusso, spesso faccia utilitade la predetta acqua torbida, e tutte le gravi acque, e pesanti, perchè nel ventre si ritengono, nè tosto discendono, ma le sue triache sono le cose untuose, e dolci. §. Esser teriaca d' alcuno, valere esser suo avversario con forze superiori, ovvero avere il genio superiore ad alcuno. *Être l' antagoniste de quelqu' un*.

TRIANGOLARE, add. d'ogni g. Di tre angoli. *Triangulaire, qui a trois angles*. §. Triangolare, in forza di sust. *T. Anatomico*. Muscolo composto di cinque paja di piani carnosi disposti in maniera di fascette, che sono attaccate interiormente alle parti di mezzo, ed inferiori dello sterno, e vanno a terminare alle cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta, e sesta delle vere coste. *Triangulaire*.

TRIANGOLARITÀ, s. f. Astratto di triangolo. Ragione formale del triangolo. *État d' une chose triangulaire*.

TRIANGOLETTO, s. m. *Giambull. Appar.* Dimin. di triangolo. *Petit triangle*.

TRIANGOLO, sust. m. Figura di tre angoli. *Triangle*. §. Triangolo, *T. Marinaresco*. Nome che si dà a tre pezzi di legno, legati da un capo con buone funi, che s' allargano, e si strin-

go-

gono a piacimento per posarli ritti sulle tre estremità, che sono sciolte. *Cabre*. §. Triangolo, T. de' Magnani, ed altri Lavoranti di ferro. Specie di grossa lima triangolare. *Lime à tiers point*. §. Triangolo sferico, dicesi quel triangolo, i di cui lati sono formati da due archi de' gran cerchi della sfera. *Triangle sphérique*. §. Triangolo, T. degli Astronomi. Nome d'una costellazione dell' emisfero boreale. *Triangle*. Si dà anche il nome di Triangolo australe ad un'altra costellazione dell' emisfero australe, che a noi non è visibile. *Triangle austral*.

TRIÀRIO, s. m. *Voce lat.* Il terz' ordine delle Legioni Romane, e s' usa sempre dire Triarj nel numero del più. *Triaires*.

TRIBADA, s. f. *V. d' alcuni Scrittori*. Femmina impudica, che usa col proprio sesso. *Tribade*.

TRIBALDÀRE. V. Trabaldare.

TRIBBIÀRE. V. Trebbiare. §. Usasi anche per tritare. *Triser; broyer*. Che tutte le stoviglie spezza, e tribbia.

TRIBBIÀTO, TA, add. da tribbiare. *Battu en grange*.

TRIBO, s. m. Una delle parti, nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, o le città per distinguere le schiatte, e le famiglie. *Tribu*.

TRIBOLÀRE, v. a. Affliggere, travagliare, e si usa anche in signif. n. e n. p. *Affliger; troubler; tourmenter; harceler; chagriner; causer de la peine, du déplaisir*. §. Chi altri tribola, se non posa, o simili. V. Posare.

TRIBOLATÌSSIMO, MA, Sup. di tribolato. *Très-tourmenté*, &c.

TRIBOLÀTO, TA, add. da tribolare. *Tourmenté; harcelé; affligé; chagriné*, &c.

TRIBOLATÒRE, v. m. Che tribola. *Celui qui vexe, qui affige, qui tourmente, qui inquiète les autres*.

TRIBOLAZIÒNE, e TRIBULAZIÒNE, s. f. Afflizione, travaglio, molestia. *Tribulation; affliction; adversité; chagrin; croix; désolation; peine d'esprit*.

TRIBOLO, s. m. Pianta, che produce frutti spinosi, anch'essi detti triboli, ed è di due sorte, terrestre, e acquatica. *Chardon étoilé; chausse trape; tribule*. Tribolo acquatico. *Macle*. §. Tribolo, per spina. *Ronces*. Fatiche, e sudori, spine, e triboli, diluvio, dicadimento trapassarono. §. Tribolo, si dice anche una sorta di trifoglio odoroso, da cui si stilla acqua odorosa, che anche si dice erba vetturina. *Mélilot; alchimelech*. §. Triboli, per simil. si dicevano anticamente alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica. *Chausse-trape*. §. Figuratam. per tribolazione. *Tribulation, affliction; croix*. Ti priegano, che tu gli tragghi fuor di quel tribolo, e che tu mostri la lumiera di verità. §. Per lo pianto, che si fa a' morti. *Deuil; pleurs qu'on répand aux funérailles*. Quel della corte di lei per lo durato tribolo era più stanco.

* TRIBOLÒSO, e TRIBULÒSO, OSA, add. Pieno di tribolazione. *Triste; douloureux; misérable; plein de tribulations, de peines*, &c.

TRIBÒMETRO, s. m. T. della Fisica. Nome, con cui Musschenbroek ha chiamato uno strumento ond' egli si serviva per misurare i soffregamenti. *Tribomètre*.

TRIBORDANTI, s. m. pl. *T. Mar.* Porzione dell' equipaggio, che dee fare il quarto di muta di stribordo, o della banda destra. *Tribordais*.

TRIBRACO, Piede di verso di tre sillabe brevi. *Tribraque*.

TRIBÙ, s. m. Lo stesso, che Tribo. V.

TRIBULÀRE, v. a. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso che Tribolare. V.

TRIBULÀTO, TA, *Vit. SS. Padr.* Add. da tribulare. V. Tribolato.

TRIBULAZIÒNE, TRIBULÒSO. V. Tribolazione. Triboloso.

TRÌBULO, s. m. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso che Tribolo.

TRIBÙNA, s. f. La parte principale degli edificj sagri, o di altre fabbriche insigni. *Tribune; galerie élevée; ambon*.

TRIBUNALE, s. m. Propriamente luogo, dove risieggono i Giudici a render ragione. *Tribunal, siège du Juge*. §. Dicesi figurat. il Tribunale di Dio, per dire la Divina Giustizia. *Le Tribunal de Dieu*. §. Tribunale della Penitenza o della Confessione, *nell' uso*, si dice del luogo, ove s' amministra il Sagramento della Penitenza. *Le Tribunal de la Pénitence, ou de la Confession*.

TRIBUNÀLE, add. d' ogni gen. Di tribunale, appartenente a tribunale. *De tribunal; au Juge*.

TRIBUNALESCO, SCA, add. *Sacc. rim.* Voce dello stile giocoso. *De tribunal*.

TRIBUNALMENTE, avv. In tribunale. *Dans le tribunal*.

TRIBUNATO, s. m. Nome di Magistrato, o grado nella Repubblica romana. *Tribunat*.

TRIBUNESCO, SCA, add. Di tribuno. *Tribunitien; de tribun*.

TRIBUNETTA, s. f. *Accad. Cr.* Dim. di tribuna. *Petite tribune*.

TRIBUNIZIO, ZIA, add. *Voce dell' uso*. Appartenente a tribuno, tribunesco. *Tribunitien*.

TRIBÙNO, s. m. Che ha il grado e l' uficio del tribunato. *Tribun*.

TRIBUTÀRE, v. a. *Red.* Dar tributo. *Payer tribut*. E per lo più si dice figurat. del rendere altrui l' omaggio, le lodi dovute come tributo. *Payer un tribut de louanges*, &c. *rendre à quelqu' un les homages, les honneurs qui lui sont dûs*.

* TRIBUTARÌA, s. f. Tributo. V.

TRIBUTÀRIO, RIA, add. Obbligato a pagar tributo. *Tributaire; vassal; qui paye le tribut*.

TRIBÙTO, s. m. Censo, che si paga dal vassallo, o dal suddito al Signore, o alla Repubblica. *Tribut; subside; taille; corvée*. §. Dare tributo, vale pagar tributo, esser tributario. *Contribuer; payer le tribut; être tributaire*. §. Tributo figur. *nell' uso*, si dice anche d' altre cose, come: le lodi sono un tributo, che si paga al merito. La stima, il rispetto è un tributo, che si dee alla virtù. *Les louanges sont un tribut que l' on rend au mérite. L' estime, le respect est un tribut qui est dû à la vertu*.

TRICASSULÀRE, add. d' ogni gen. *T. Botan.* Che ha tre cassule. *Qui a trois capsules*.

TRICÈRBERO, add. m. *Bocc. Com. Dant.* Che ha tre teste. *Qui a trois têtes*.

TRICIPITE, s. m. *Voc. Dis.* Muscolo composto di tre altri muscoli di differente lunghezza, situato tra il pube e tutta la lunghezza dell' osso della coscia. *Le triceps*.

TRICLÌNIO, s. m. *Cresc.* Cenacolo, terrazzo. *Chambre, ou salle où il y avoit trois bancs à dossier, sur lesquels les Anciens mangeoient les jours de fête*.

TRICORDE, add. d' ogni g. Di tre corde. *Qui a trois cordes*.

TRICORPÒREO, REA, add. Che ha tre corpi. *Qui a trois corps*.

TRICUSPIDÀLE, add. d' ogni gen. V. Tricuspide.

TRICÙSPIDE, add. d' ogni gen. *Voce lat.* Che ha tre punte. *Qui a trois pointes*.

TRIDENTÀTO, TA, add. *Adim. Pind.* Che è armato di tridente. V. Tridentiere.

TRIDENTE, s. f. Ferro con tre rebbi, forcone. *Fourche à trois dents*. Parlandosi di quello di Nettuno. *Trident*.

TRIDENTIÈRE, add. *Chiabr.* Armato di tridente, che impugna il tridente. *Armé d' un trident*.

TRIDENTÌNO, add. m. e talvolta s. *Pallav.* Il Concilio ecumenico celebrato in Trento. *Le Concile de Trente*.

TRIDUÀNO, ANA, add. *Cocch. disc.* Di tre giorni. *De trois jours*.

TRÌDUO, s. m. *Voce dell' uso*. Corso di tre giorni, spazio di tre giorni. *L' espace de trois jours*.

TRIÈDRO, s. m. *T. Geometr.* Figura di tre angoli e di tre facce. *Figure de trois angles*.

TRIEGUA. V. Tregua.

TRIÈMITO. V. Tremito.

TRIENNALE, add. d' ogni gen. *Voce dell' uso*. Appartenente a triennio, di triennio. *Triennal*.

TRIENNE, add. d' ogni gen. *Salv. inn. Orf.* Che ricorre ogni tre anni. *De trois en trois ans*.

TRIÈNNIO, s. m. *Voce dell' uso*. Dicesi di dignità, o ufizio, che dura solamente tre anni. *Triennalité; espace de trois ans*.

TRIENTE, s. m. *Salvin.* Sorta di moneta antica, che valeva la terza parte dell' asse, cioè tre once. *Pièce de monnoie, qui valoit la troisième partie de l' as Romain*.

TRIERARCA, s. m. *T. di Mar. antica*. Uffiziale incaricato di fornire i vascelli d' armi, di soldati, di rematori e di vettovaglie. *Triérarche*.

TRIETÈRICO, ICA, add. *Adim. Pind. Osc.* V. Triennale.

TRIETÈRIDE, *Salvin. Voce Greca*. Triennale. V.

TRIFAUCE, add. d' ogni g. *Benv. Cell. vit.* Che ha tre gole, ed è aggiunto proprio di Cerbero. *Qui a trois gueules*.

TRIFERA, s. f. Specie di lattovaro inventato dagli Arabi. *Espèce d' électuaire inventé par les Arabes*.

TRIFIDO, DA, add. *Voc. Dis. in* Scheletro. Che è diviso, o che può dividersi in tre parti. *Fendu, divisé en trois*.

TRIFOGLIATO, TA, add. Di trifoglio, a similitudine di trifoglio. *Fait comme un trèfle*. Nel Blasone si dice, *Treflé*.

TRIFÒGLIO, e TREFÒGLIO, s. m. Erba nota di varie specie, che fa per ogni campo e prato. *Trèfle; luzerne*.

TRIFORCATO, } TA, add. Di tre rebbi, a TRIFORCÙTO, } guisa di forcone. *Qui a trois fourches, trois pointes*. §. Per simil. Se vuogli por le vette de' fichi, togli il ramo triforcuto, o bifurcuti, e coglilo dalla parte dell'albero di verso meriggio. *Divisé en trois branches*.

TRIFORME, add. d' ogni g. *Voce lat.* Di tre forme. *Qui a trois formes, ou trois figures*.

TRIGANTE, s. m. L' ultimo degli sbagli, o l' ultima trave del vascello, che serve a tener salda la poppa. *Lisse de hourdi*.

TRIGÀSTRICO, CA, add. *T. Anatomico*. Aggiunto di muscolo formato per lo concorso di tre muscoli insieme, siccome digastrico o biventre, dicesi di quello, che è formato per lo concorso di due. *Trigastrique*.

TRIGÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, che comprende tre decine. *Trentième*. §. E in forza di sust. Rito ecclesiastico di celebrare l' uficio per i morti trenta giorni dopo il loro passaggio, e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio, comunemente trentesimo. *Un trentain*.

TRÌGLIA, s. f. Pesce di mare, che ha la testa e l' ale rosse. *Rouget; mulet*.

TRIGLÌFO, s. m. *Voc. Dis.* Specie di pietra quadrata per ornamento del fregio dorico. *Triglyphe*.

TRIGLÌNA, s. f. *Salv. Opp. Pesc.* Dimin. di triglia. *Petit rouget*.

TRIGLIOLETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di triglia. *Petit rouget*.

TRÌCONO, s. m. *Segner.* Figura triangolare; e secondo gli astronomi, unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti. *Triangle*.

TRIGONOMETRÌA, s. f. Arte di misurare i triangoli, rispetto a' loro angoli e lati. *Trigonométrie*.

TRIGONOMETRICAMENTE, avv. *T. de' Geometri*. Secondo le regole della Trigonometria. *Trigonométriquement*.

TRIGONOMÈTRICO, CA, add. *T. de' Geometri*. Appartenente a trigonometria. *Trigonométrique*.

TRILÀTERO, ERA, add. *Vivian. ec. T. Geometrico*, add. Che ha tre lati. *Trilatère*.

TRILLÀRE, v. n. Fare il trillo. *Fredonner, faire des battemens sur les instrumens, ou des ports de voix en chantant*.

TRILLETTÌNO, s. m. Dim. di trillo, piccol trillo. *Petite roulade*, &c. V. Trillo.

TRILLIÒNE, s. m. *T. Aritmetico*. Quel numero, che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario. *Trillion*.

TRILLO, s. m. *T. noto della musica*. Tremore di voce, o di suono. *Roulement de voix; roulade; fredon; tremblement, ou battement, qu' on fait sur un instrument à cordes*.

TRILOGÌA, s. f. *Salv. Cas.* Grecismo filologico. Partita di tre drammi. *Trilogie*.

TRILUSTRE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Di tre lustri, cioè di quindici anni. *De trois lustres; de quinze ans*.

TRIMEMBRE, add. d' ogni g. *Galil. ec.* add. Che è di tre membra. *Qui a trois membres*.

TRIMESTRE, s. m. *Segner.* Spazio di tre mesi. *Trimestre*.

TRIMETRO, s. m. *Varch.* Verso jambico, o sia di tre piedi. *Trimètre*.

TRIMPELLÀRE. V. Strimpellare. §. Fig. per indugiare, dondolare, trattenersi senza profitto. V.

TRINA, s. f. Specie di guarnizione lavorata a traforo. *Galon, ganse; crépine; dentelle*.

TRINARE, v. a. *Cas. Impr.* Guarnire di trine. *Garnir de galons*.

TRINÀTO, TA, add. *Alleg.* Guarnito di trine. *Garni de galons, de dentelles*.

TRINCA, s. f. *T. Marinaresco*. Diconsi trinche, ed insenature que' cavi fissi, che sono intorno alla nave. *Ceintrage; ceintrage*. §. Trinche del bompresso. *Liures, ou saisines*.

TRINCÀRE, v. n. Bere assai. *Trinquer; lamper, chinquer; boire beaucoup*.

TRINCARELLO, s. m. *T. de' Cartaj*. Picciola doccia, o cassetta di legno, che conduce l'acqua. *Bachasson*.

TRINCARÌNO, s. m. *T. Marinaresco*. Diconsi trincarini alcuni lunghi, e grossi pezzi di legno, che s' adattano intorno intorno a' palchi de' vascelli. *Gouttières*.

TRINCÀTO, TA, add. da trincare. *Trinqué*. §. Usasi anche per iscaltrito. *Fin; rusé; matois*, &c. Egli è subito, e delle mani, e colei è trincata.

TRINCATÒRE, v. m. *Fortig. Ricc.* V. Beone.

TRINCÈA, s. f. Riparo militare. *Tranchée*.

TRINCERAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Il trincerare, l' alzar trincea. *Retranchement & coupures*.

TRINCERÀRE, e TRINCIERÀRE, v. a. Riparare, o difendere con trinceramento. *Retrancher; faire des retranchemens*. §. Trincerarsi, n. p. *T. de' Militari*. Fortificarsi con trincee. *Se retrancher*.

TRINCERÀTO, e TRINCIERÀTO, TA, add. da trincerar. *Muni d' un retranchement*. §. In forza di sust. vale luogo trincerato. *Retranchement*. Onde scoperti furo i trincierati, ove il nimico si facea sì forte.

TRINCHETTA, s. f. Vela triangolare, che in al-

alcuni bastimenti si pone nel davanti, e a prua. *Trinquette*.

TRINCHETTÌNA, s. f. *T. Marinaresco*. La terza vela d' un albero d' una galera. *Trinquetin*.

TRINCHETTÌNO, s. m. Il bordo esteriore più elevato d' una galera. *Trinquetin*.

TRINCHETTO, s. m. Sorta di vela latina. *Trinquette*. §. Trinchetto è anche il nome d' un albero delle galere. *Trinquet*.

TRINCIANTE, s. m. Quegli che ha l' uficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore. *Écuyer tranchant; celui qui découpe, qui dépèce les viandes*. §. E figur. si dice per ischerno a chi fa 'l bravo, e lo smargiasso, o vuol comparire trinciante di carne umana. *Avaleur de charrettes ferrées*.

TRINCIANTE, add. d' ogni g. Tagliente, affilato. *Tranchant; aiguisé; affilé; qui coupe bien*.

TRINCIARE, v. a. Minutamente tagliare, e si dice propriamente del tagliar le carni cotte, che sono in tavola; e anche si dice del frappar de' vestimenti. *Trancher; couper; dépécer, ou découper les viandes; découper des étoffes, y faire des taillades*. §. Trinciare capriuole, o trinciarle, assolutamente, vale intrecciare i piedi per far capriuole. *Cabrioler; faire des cabrioles*. §. Trinciar la palla, vale rimetterla con la racchetta obliqua, in modo che ella acquisti una vertigine in se stessa contraria al moto projetto. *Repousser la balle*.

TRINCIÀTA, o TRINCIATURA, *T. della Cavallerizza*. Dicesi d' un piccolo travaglio di mano, che si fa per reprimere il cavallo a tenerlo in positura. *Saccade*.

TRINCIÀTO, TA, add. da trinciare. *Tranché; coupé, &c.*

TRINCIATURA, s. f. V. Trinciata.

TRINCIÈRA, lo stesso che Trincea. V.

TRINCIERAMENTO, s. m. *T. della Milizia*. Riparo, che si fa per difendersi dagli assalti del nemico. *Retranchement*. V. Trinceramento.

TRINCIERARE, TRINCIERATO. V. Trincerare, Trincerato.

TRINCIO, s. m. Taglio, frastaglio. *Taillade; découpure*.

TRINCÓNE, s. m. Che trinca, bevitore solenne. *Ivrogne; grand buveur; ivrogne*.

TRINELLE, s. f. pl. *T. Marinaresco*. Piccole funicelle, che i mozzi portano sempre attaccate alla cintola per averle pronte in qualunque occorrenza di doverne far uso. *Commandes*.

TRINITÀ, TRINITÀDE, TRINITÀTE, } s. f. Astratto di trino, *T. Teologico*, col quale si denotano le tre Persone Divine. *La Trinité*. §. Per la festa dedicata al mistero della Trinità. *La Trinité; la fête de la Trinité*.

TRINO, NA, add. *T. Teologico*, e vale di tre, cioè di tre persone. *De trois personnes*. §. Trino è anche *T. Astrologico*, ed è aggiunto di aspetto di pianeti, lontani l' uno dall' altro per una terza parte di circonferenza del Zodiaco. *Trin*. A petto trino. *Trin aspect*.

TRINOMIO, s. m. *T. Algebraico*. Quantità composta di tre termini. *Trinome*.

TRIO, s. m. *T. della Musica*. Componimento musicale di tre parti, e figurat. si dice di tre persone molto unite per interesse. *Trio*.

TRIOBOLÀRE, add. d' ogni g. *Men. Nis.* Che vale un triobolo, e fig. Vile, Spregevole. V.

TRIOCCA, s. f. *Buon. F.* V. Triocco.

TRIOCCO, s. m. V. Baccanella.

TRIONFALE, add. d' ogni g. di trionfo, da trionfo. *Triomphal, de triomphe*.

TRIONFALMENTE, avv. Con trionfo, a guisa di trionfante. *En triomphe*.

TRIONFANTE, add. d' ogni g. Che trionfa. *Triomphant, victorieux, qui triomphe*. §. Chiesa trionfante, si dice de' Beati, che sono in cielo, per opposizione a Chiesa militante. *L' Eglise triomphante*.

TRIONFÀRE, e TRIUNFÀRE, v. n. Ricevere l' onor del trionfo. *Triompher; recevoir les honneurs du triomphe*. §. Per similitud. vale godere, festeggiare. *Triompher, se réjouir, avoir du plaisir; être bien aise, être ravi de joie*. Trionfa lieta nell' alto Olimpo già di sua corona. §. Per restar vincitore. *Triompher; vaincre*. [illegible] promessa coll' attender certo di farsi trionfar nell' altro regno. §. Trionfare in sig. att. per onorar del trionfo, dare il trionfo. *Décerner le triomphe, ou les honneurs du triomphe*. [illegible] trionfu [illegible] milizia. §. Per [illegible] della [illegible]. [illegible] *de* [illegible] per trionfale [illegible] §. Trionfare, per [illegible] *dominer* [illegible] Malatesta [illegible] Romagna nel maggiore stato, e colmo, che fosse mai, ec. [illegible] la città di [illegible] §. Trionfare, per [illegible] a tavola. *Faire bombance, faire* [illegible] *se régaler à table*. Io vi provvederò da mangiare, e da bere, e di tutto quello, che fa di bisogno per trionfare.

TRIONFÀTO, TA, *Pros. Fior.* Add. da trionfare, vinto, soggiogato. *Vaincu; dompté; subjugué; soumis*.

TRIONFATÒRE, v. m. Che trionfa. *Celui qui triomphe*.

TRIONFETTI, s. m. pl. *Salvin. Tanc. Buon.* Sorta di giuoco di carte, in alcuni luoghi detto anche Trionfini. *Sorte de jeu de cartes*.

TRIONFATRÌCE, v. f. Che trionfa. *Celle qui triomphe*.

TRIONFO, e TRIUNFO, s. m. Pompa, e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' Capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore. *Triomphe*.

TRIPARTÌTO, TA, add. Partito in tre. *Qui est divisé en trois*. Parlandosi della storia d' Eusebio, di Socrate, e di Sozomeno, si dice, *Tripartite*.

TRIPARTIZIÒNE, s. f. *T. Matem.* Divisione per tre. *Division par trois*.

TRIPÈTALO, LA, add. *T. Botan.* Che è di tre petali. *Qui est formé de trois pétales*.

TRIPLICÀRE, v. a. Rinterzare. *Tripler; rendre triple; ajouter deux fois autant*. §. Triplicare, in signific. n. Diventar triplo. *Tripler; devenir triple*.

TRIPLICATAMENTE, avv. *Voce dell' uso*. Con triplicità, triplicemente. *Triplement; en trois façons, ou pendant trois fois*.

TRIPLICÀTO, TA, add. da triplicare, rinterzato, replicato tre volte. *Triplé*.

TRÌPLICE, add. d' ogni gen. Triplicato. *Triple*.

TRIPLICEMENTE, avv. Con triplicità. *Triplement; en trois façons*.

TRIPLICITÀ, TRIPLICITÀDE, TRIPLICITÀTE, } s. f. Astratto di triplice. *Triplicité*.

TRIPLO, PLA, add. Tre volte maggiore. *Triple*. In forza di sust. *Le triple*. §. Ragion tripla, dicono i Matematici a quella relazione, che è tra due cubi. *Raison triple*.

TRÌPODE, s. m. *Car. lett.* Lo stesso che treppiede; e vale anche sedia nel tempio di Apolline Delfico, su cui sedeva la Sacerdotessa, che dava le risposte. *Trépied de Delphes, ou d' Apollon*.

TRÌPOLO, s. m. *Cellin. Oref.* Sorta di terra, che serve a pulire i metalli. *Tripoli*.

TRIPPA, s. f. Pancia, ventre. *Ventre; tripe*.

TRIPPÀCCIA, s. f. Accrescit. di trippa, trippa grande. *Gros ventre; bédaine*.

TRIPPAJUÒLA, s. f. *Voce dell' uso*. Venditrice di trippe. *Tripière*.

TRIPPÒNE, s. m. *Fag. Voce bassa*. Uomaccio, vile uomo. *Vilain homme; homme de néant*.

TRIPUDIAMENTO, s. m. Il tripudiare. *Sorte de danse, ou de rigodon*.

TRIPUDIÀRE, v. a. Far festa, ed allegrezza. *Danser en trépignant; se réjouir; se divertir*.

TRIPUDIATORE, v. m. Che tripudia. *Danseur*.

TRIPÙDIO, s. m. Ballo, che gira intorno. *Branle, danse en trépignant*.

TRIQUETRO, TRA, add. *T. Botan.* Lo stesso che Triangolare. V.

TRIREGNO, s. m. Mitra propria del Sommo Pontefice, tutta chiusa di sopra, e circondata da tre corone. *Tiare*.

TRIRÈME, s. f. *Bemb.* Sorta di galea antica, con tre ordini di remi. *Trirème, sorte de galère*.

TRISÀGIO, s. m. *T. Ecclesiast.* Lode che si dà a Dio di tre volte Santo. *Très-saint*.

TRISÀVOLO, s. m. Terzavolo. *Trisaïeul*.

TRISEZIONE, s. f. *T. Geometrico*. Divisione d' un angolo, o altro, in tre angoli, o in tre parti uguali. *Trisection*.

TRISILLABO, BA, add. *Red. Salvin. ec.* Che è di tre sillabe. *Trisyllabe*.

TRISOLCO, s. m. *Voc. Dis.* Triglifo. *Triglyphe*.

TRISTÀCCIO, CCIA, addiett. Accresc. di tristo, in signif. di cattivo. *Scélérat; franc coquin; vaurien; pendard*.

TRISTÀGGINE, s. f. Tristizia. V.

TRISTAMENTE, avv. Con tristezza, angosciosamente. *Tristement, misérablement, péniblement*.

* TRISTANZA, s. f. Malinconia, Tristizia. V.

TRISTANZUOLO, ZUOLA, add. Sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito, o mal sano. *Fluet; maigret, mal sain, épare; chafouin*.

TRISTARELLO, ELLA, add. e talora sust. Dim. di tristo, in signific. di malizioso. *Petit méchant, malicieux, fin, madré, rusé*.

TRISTARSI, n. p. Attristarsi. V.

TRISTERELLO, V. Tristarello.

TRISTERELLINO, INA, add. *Varch.* Dim. di tristerello. *Petit vaurien, petit fripon*.

TRISTEZZA, s. f. Malinconia, dolore. *Tristesse, chagrin; peine, affliction, déplaisir, abattement de l' ame, de l' esprit, ou du cœur; mélancolie*. §. Per malizia, sciaguratàggine, scelleratezza; astratto di tristo, in signific. di sciagurato. *Méchanceté; perversité; malignité, malice; bassesse d' ame; lâcheté; scélératesse; perfidie*.

TRISTÌSSIMO, MA, add. Sup. di tristo, in senso di malcontento, e di conturbato. *Fort triste; fort mélancolique; fort troublé*. §. Per malvagissimo, pessimo. *Très-méchant; très-mauvais, &c.* Tra questa cruda, e tristissima copia correvan genti nude, e spaventate.

TRISTÌZIA, s. f. Afflizion d' animo, malinconìa. *Tristesse; mélancolie*. §. Per iscelleratezza, ribalderia. *Scélératesse; méchanceté; malignité, &c.* Quella, che per ordine tanta tristizia, ec. s' era fatto in Roma pigliare da' nemici. §. Talora è detto altrui per ignominia in vece di tristo. *Méchant; coquin; fripon; vaurien*. Tu ne mandasti dodici, tristizia, egli era me', che fosser buoni, e pochi.

TRISTO, TA, add. Malcontento, mesto, maninconioso, dolente. *Triste; affligé; abattu de chagrin; mélancolique; mécontent; mal-content*. §. Tristo, per meschino, dappoco, tapino. *Pauvre; malheureux; misérable, lâche; vil; abject*. Or non ti conosci tu, tristo? non ti conosci tu, dolente? §. Tristo, per accorto, malizioso. *Fin; rusé; madré; adroit; cauteleux*. Che in oggi è più cattivo di tre assi, e vie più tristo d' un famiglio d' Otto. §. Tristo, per cattivo, scellerato, sciagurato. *Fracon; trigaud; fourbe; méchant; scélérat; malin; pervers; belître; mal-faisant; coquin*. Ella è tanto trista, che ella si va rinchiudendo assai spesso con esso lui. §. Tristo, aggiunto di fiato, vale corrotto, puzzolente. *Puant; corrompu; gâté, infect; qui sent mauvais*. Sicchè s' ansi un poco prima il senso al tristo fiato. §. Tristo, significa talora guai, nel medesimo significato del Lat. Væ. *Malheur à*. Tanto furor l' uno, e l' altro menava, che tristo a quel, che lor vuol dare ajuto, tristo a chi in mezzo lor si fosse messo, che, non che l' armi, un monte arebber fesso.

* TRISTORE, s. m. Mestizia. V.

TRISTUZZO, TUZZA, add. Dim. di tristo, alquanto tristo. *Un peu triste, ou un peu méchant*.

TRISULCO, CA, add. *Segner. Pred.* Che ha tre punte, e tre tagli, che fa tre ferite a un tratto. *Qui a trois pointes*.

TRITA, s. f. Spezie di naviglio da trasporto, forse lo stesso, che Feluca. *Felouque*.

TRITAMENTE, avverb. Minutamente, in piccolissimi pezzetti. *Par le menu; en très-petits morceaux*. §. Per metaf. vale distintamente, particolarmente, esattamente. *Distinctement; clairement; particulièrement; spécialement; singulièrement; exactement; attentivement; en détail; par le menu*. E più tritamente esaminando vegnendo ogni particolarità, ec. fermò il suo consiglio.

TRITAMENTO, s. m. Il tritare. *Broyement*.

TRITÀRE, v. a. Ridurre in minutissime particelle. *Broyer; froisser; écacher, concasser; briser; hacher*. §. Figuratam. Dimorò alquanto, e poi prese il sentiere, che 'l Paladino innanzi gli avea trito. *Frayé; battu*. §. Per metaf. vale considerare, ed esaminare diligentemente cosa, che s' ha tra mano. *Examiner de près; considérer attentivement*. Io lascio il tritare con più particolari esposizioni queste cose.

TRITÀTO, TA, add. da tritare. *Broyé*.

TRITÀVO, s. m. *Voce dell' uso*. Il terzo avo, che toscanamente si dice trisavolo, o terzavolo. *Trisaïeul*.

TRITÀVOLO, s. m. *Vasar.* V. Tritavo.

TRITELLO, s. m. Cruschello. V.

TRITELLÓSO, OSA, add. *Fr. Guitt. lett.* Che ha in se tritello o cruschello. *Qui a du recoupe*.

TRÍTICO, s. m. *Sannazz. Voc. lat.* Frumento. V.

TRITÌSSIMO, MA, add. Superl. di trito. *Haché très-menu; très-bien broyé, &c.* §. Per volgatissimo, notissimo, usatissimo. *Très-vulgaire; très-commun, très-connu; très-usité; très-trivial*. Quello, che specialmente si chiamo di Ciolo Abati, onde è nato il tritissimo proverbio, ec.

TRITO, TA, add. da tritare. *Haché, broyé; concassé, &c.* Onde per metaf. Passo trito, e simili, s' intende di passi piccoli, e frequenti, ec. *Chemin frayé, chemin battu*. §. Trito, per ordinario, di poco pregio, triviale. *Trivial; commun; ordinaire; vulgaire*. È un' opera tanto trita, e di sì debole maniera, che vi si trova poco di buono. §. Trito, per comune, usitato. *Commun; usité; fréquent*. Non v' ha cosa più trita, nè più frequente presso i santi Padri ec., che il chiamare l' istituto del vivere cristiano, e massime il più stretto, e il più ritirato, quale si era quello de' Monaci, col nome di Filosofia Cristiana.

TRITOLÀRE, v. n. *Fortig. Ricc.* Saltabellare, fa passi triti. V. Dimenarsi.

TRITOLO, s. m. Minuzzolo. V.

TRITONE, s. m. *Car. lett.* Specie di nume marino rappresentato in figura di mezz' uomo, e mezzo pesce. *Triton*. §. Tritone, *Malm. Alam.* fig.

fig. per uomo vile, ed abbietto. *Pied poudreux; homme de néant.*

TRÌTONO, NA, add. *T. musicale*, vale di tre tuoni. *Composé de trois tons*. §. Tritono, s. m. Accordo musicale, composto di tre tuoni interi. *Triton.*

TRITTONGO, s. m. *T. de' Grammatici*. Sillaba di tre vocali. *Triphtongue.*

TRITÙME, s. m. Aggregato di cose trite. *Miettes; chapelures; morceau*. §. Per minuzia. *Minutie; vétille*. I Filosofi, ec. lasciando poi certe sottigliezze, e certi tritumi, che sono poi piuttosto curiosità, ai Matematici. §. Tritume, *Voc. Dis.* Difetto d'ogni invenzione, o composizione di pittura o scultura; ed è quando le parti, o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. *Défaut de ce qui est trop léché, ou trop recherché.*

TRITÙRA, s. f. Il tritare. *Broyement; l'action de hacher, ou de broyer*. Per metaf. vale afflizione, angoscia. *Affliction; tourment; peine; inquiétude*. Ma se alcuna fiata è aggravato di alcuna tritura di persecuzione, mostra ogni sua caldezza e vigore.

TRITURAMENTO, Triturazione. V.

TRITURANTE, add. d'ogni g. *Del Papa Cons.* Che tritura. *Qui triture.*

TRITURÀRE, v. a. *T. Medico, e Chimico*. Ridurre in trituoli, farne tritura. *Triturer; broyer.*

TRITURÀTO, TA, add. *T. Medico, ec.* add. da triturare. *Trituré; broyé.*

TRITURAZIÒNE, s. f. Il tritare, tritura, riducimento che fassi di alcuna cosa in trite parti. *Trituration; broyement.*

TRIVELLÀRE, v. a. *Car.* Succhiellare, forare col succhiello, o con trapano. *Trépaner; trouer.*

TRIVELLATÒRE, v. m. *Salv. Es. Gen.* Che trivella. *Celui qui trépane.*

TRIVELLO, s. m. *Red. Voc. Ar.* Strumento di ferro da bucare fatto a vite. V. Succhio, Succhiello.

TRIVIÀLE, add. d'ogni g. Feriale, ordinario, basso. *Trivial; commun, populaire; vulgaire; bas; usé, rebattu.*

TRIVIALÌSSIMO, MA, add. *Magal. ec.* Superl. di triviale. *Très-commun; très-vulgaire; très-trivial.*

TRIVIALITÀ, s. f. *Segner.* Astratto di triviale. *Trivialité.*

TRIVIALMENTE, avv. Ferialmente, ordinariamente. *Trivialement; vulgairement.*

TRÌVIO, s. m. *Voc. lat.* Luogo dove rispondono tre vie. *Carrefour triviaire; carrefour où aboutissent trois rues ou trois chemins.*

TRIUNFALE, *Vit. S. Gir.* Trionfale. V.

TRIUNFÀRE, TRIUNFO. V. Trionfare, Trionfo.

TRIUNVIRÀLE, *Voc. lat.* add. d'ogni g. Appartenente a' Triunviri. *Triumviral.*

TRIUNVIRÀTO, *Voc. lat.* s. m. Principato di tre uomini. *Triumvirat*. §. Per similit. dicesi di tre persone unite a far checchessìa. *Triumvirat; trio*. Uno di questi detto Tommaso Cromuel, ec. fu aggiunto per terzo a Crammero Arcivescovo, e Audleo Cancelliere, per guidare con questo triunvirato ogni cosa a suo modo.

TRIÙNVIRO, *Voc. lat.* s. m. Uno de' tre del triunvirato. *Triumvir.*

TROCAICO, add. m. *Varch. Salvin. ec.* Aggiunto dato a verso, che consta di trochei. *Composé de trochées.*

TROCANTÈRE, s. m. *T. Anatomico*. Nome dato a due risalti considerabili, che sporgono a' lati del femore, e quasi sotto al suo capo. *Trochanter.*

TROCARRE, s. m. *T. Chirurgico*. Strumento, di cui i Chirurgi si servono per fare la paracentesi. *Trocar*. V'è chi dice, *Trois quarts.*

TROCHÈO, s. m. *Varch.* Nome di piede nell' arte metrica de' Greci, e de' Latini, corrispondente di molto allo sdrucciolo degli Italiani. *Trochée.*

TRÒCHILO, s. m. *Voc. Dis.* Cavetto o guscio. *Cavet.*

TROCHISCO, } s. m. Medicamento composto
TROCISCO, } di diverse polveri mescolate con tanto sugo, o decozione che facciano una pasta solida, e si formano a foggia di girellette. *Trochisques.*

TRÒCLEA, s. f. *Voc. Dis.* Macchina con carrucole, e girelle da tirar su pesi. V. Recamo.

TROCO, *Red.* s. m. Spezie di conchiglia. *Sorte de coquille.*

TROFEO, s. m. Propriamente le spoglie appese de' nemici vinti; ma si prende anche per contrassegno, o memoria d'azione nobile e gloriosa. *Trophée; dépouille des ennemis, victoire; triomphe*. §. Per metaf. vale contrassegno notabile. *Signe, marque notable, caractéristique*. Tanto le venne finalmente in fastidio la bava, il tossire, e gli altri trofei della vecchiaia di questo marito, ch' ella pensò trovarci qualche riparo. §. Trofeo, *Voc. Dis.* diconsi trofei alcuni ornamenti d'Architettura, e anche di statue, composti di spoglie campali, come spade, lance, targhe, scudi, elmi, ec. *Trophées.*

TROFERÌA, s. m. *T. Pittor. Giambull. Appar.* Ornamento di trofei. *Ornement de trophées.*

TROGLIÀRE. V. Balbutire.

TRÒGLIO, GLIA, add. Che tartaglia. *Bègue; qui balbutie.*

TROGLODÌTI, s. m. pl. *Voce dell' uso*. Nome d'un antico popolo dell' Africa, che oggidì si è figurat. dato a coloro che abitano sotterra, come sono coloro che lavorano allo scavo delle miniere nella Svezia, nella Polonia, ec. *Troglodites.*

TROGOLETTO, s. m. *Voc. Dis. in* Stampa. Piccolo trogolo. *Petite auge.*

TRÒGOLO. V. Truogolo.

TROJA, s. f. La femmina del bestiame porcino. *Truie*. §. Detto a femmina per ingiuria. *Truie; salope; vilaine*. Che vermocan ti nasca, sozza troja fastidiosa che tu se'.

TROJÀCCIA, s. f. Pegg. di troja. *Grosse truie*. §. Nato d'una trojaccia schiava Agnesa; qui nel secondo signif. di troja. *Vilaine; salope; coquine; femme de mauvaise vie.*

TROJÀNO, add. m. *T. della Cavall.* Aggiunto che si dà a' cavalli che hanno lunghe orecchie, e che le muovono spesso. *Aurilla.*

TROJÀTA, s. f. Quella truppa di masnadieri, che si menano dietro i gentiluomini del contado. *Troupe; bande.*

TROMBA, s. f. Strumento di fiato, proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone. *Trompette; trompe*. Tromba chiarina. *Clairon*. §. Per similit. Messer lo Giudice, e' son questi che m' hanno mosso questione, quelli che vi suonano queste trombe, cioè che vi dicono queste cose. *Ceux qui vous cornent aux oreilles*. §. Tornare, o venire, o andare colle trombe nel sacco. V. Sacco. §. Vendere alla tromba, vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggior offerente, subastare. *Vendre à l'encan, aux enchères*. §. Pigliare la tromba, vale divulgare, e propalare una cosa. *Divulguer, publier, manifester, répandre, trompeter une chose, la dire à plusieurs*. §. Dare le trombe, metaf. presa dal giuoco delle minchiate, e dicesi figur. del far checchessìa e con ogni maggiore sforzo e apparenza. *Faire tous ses efforts, tout son possible*. §. Dare nelle trombe, vale cominciare a sonare le trombe, e figur. vale chiamare a battaglia. *Appeller au combat*. §. Trombe Falloppiane, *T. Anatomico*, due condotti che nascono dalle parti superiori e laterali del fondo dell' utero. *Trompes de Faleppe*. §. Tromba, per la proboscide dell' elefante. *Trompe de l'éléphant*. Dicesi altresì di quella parte onde le mosche, le zanzare, e simili succiano i licori. *Trompe*. §. Tromba, per fuoco artifiziato, o d'allegrezza, ed è anche uno strumento militare da fuoco. *Petard*. §. Tromba marina, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona coll' arco, e rende un suono simile a quello della tromba da fiato. *Trompette marine*. §. Tromba da tirar acqua, è uno strumento di forma cilindrica che fa salir l'acqua per via d'un' animella, e serve a varj usi, particolarmente per votar l'acque stagnanti. *Pompe; engin*. §. Tromba parlante, dicesi quella che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza. *Trompette parlante*. §. Tromba si dice a uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che ajuta l'udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio. *Cornet*. §. Tromba, *T. Marin.* per turbine, o procella di vento che vien giù da nube squarciata. *Trombe; siphon*. §. Tromba, *T. de' Natur.* sorta di conchiglia marina fatta a foggia di chiocciola. *Trompe.*

TROMBADÒRE, s. m. Sonator di tromba. *Trompette; celui qui sonne de la trompette.*

TROMBÀRE, v. a. Sonar la tromba. *Trompeter; sonner de la trompette*. §. Figuratam. pubblicare, dire ad alta voce. *Trompeter; publier; dire tout haut*. Quando tu fai la limosina, non trombare dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti.

TROMBÀTA, s. f. Sonamento di trombe. Strombettata. V.

TROMBÀTO, TA, add. da trombare. *Trompeté, &c.*

TROMBATÒRE. V. Trombadore.

TROMBEGGIÀRE, v. a. Sonar la tromba. *Sonner de la trompette.*

TROMBETTA, s. f. Dimin. di tromba. *Trompette*. §. Fig. per cicalone, parliero. *Trompette; babillard; qui aime à divulguer les choses*. Sozze trombette, giovani sfacciate, che n' andate col collo discoperto. §. Trombetta, per sonator di tromba, che si dice anche trombetto. *Trompette; celui qui sonne de la trompette.*

TROMBETTÀRE, v. a. Sonar della trombetta; che anche dicesi strombettare. *Trompeter; sonner de la trompette*. §. Fig. per divulgare, o spargere alcuna cosa ridicendola per tutto. *Trompeter; publier à son de trompe; publier, divulguer; manifester, dire partout, déclarer une chose, la dire à plusieurs.*

TROMBETTÀTO, TA, add. da trombettare. *Trompeté, &c.* §. Per venduto alla tromba. *Vendu à l'encan, ou aux enchères*. Pegni stracchi in sul presto e trombettati.

TROMBETTATÒRE, s. m. Che suona la trombetta. V. Trombettiere.

TROMBETTIÈRE, s. m. Sonator di tromba. *Trompette; celui qui sonne de la trompette*. §. Per metaf. cicalone, che pubblica, che trombetta. *Trompette; babillard*. Questi cotali sono ingannatori e trombettieri, e peccando mortalmente, sono tenuti a restituzione d'ogni guadagno, ch' e' fanno.

TROMBETTÌNO. V. Trombettiere. §. Trombettino, è anche Dimin. di trombetta, piccola trombetta. *Petite trompette.*

TROMBETTO, s. m. V. Trombettiere.

TROMBÒNE, s. m. Sorta di tromba. *Sorte de trompette*. §. Per sonator di trombone. *Celui qui sonne de cette sorte de trompette*. §. Trombone, *Cr. in* Tulipano. Per quella sorta di tulipano, che fa il fiore colle foglie intere. *Sorte de tulipe.*

TROMBONI DI CAVALLETTO, s. m. plur. *T. Marin.* Pezzi d'artiglieria, simili a schioppi o fucili, di cui vien fatto principalmente uso sulle galere, e nei quali si mettono palle incatenate, per tagliare le vele, e le corde. *Escarpines.*

* TRONARE, Lo stesso, che Tonare. V.

TRONCAMENTE, avv. *Bemb.* In modo tronco; troncatamente. *Avec interruption; à bâtons rompus.*

TRONCAMENTO, s. m. Il troncare. *Retranchement; division; séparation*. §. Troncamento di lettera. *Aphérèse; retranchement, suppression d'une lettre.*

TRONCÀRE, v. a. Mozzare, spiccare, tagliar di netto. *Tronquer; trancher; retrancher; couper; rogner; mutiler*. §. Per rompere. *Rompre; casser; briser; mettre en pièces*. Chi vae al nido loro (de' rigogoli) e tronca la gamba ad uno de' figliuoli loro, la natura gli dà tanta conoscenza, ch' egli va per una erba, e portala al suo nido. §. Per metaf. vale terminare, far cessare. *Finir; terminer; faire cesser.*

TRONCATAMENTE, avv. Interrottamente, senza terminare. *Avec interruption; sans finir; sans achever.*

TRONCATÌVO, VA, add. *Voce dell' uso*. Atto a troncare, che facilmente si rompe. *Cassant ou casilleux.*

TRONCÀTO, TA, add. da troncare. *Tronqué; coupé; retranché; rogné; diminué; mutilé*. §. Per metaf. vale imperfetto, non finito. *Imparfait; qui n' est pas achevé; qui n' est pas fini*. E non compiè sua sentenzia, ma lasciolla troncata.

TRONCATORE, v. m. *Tass.* Che tronca. *Qui tronque; qui retranche.*

TRONCATRÌCE, s. f. Che tronca. *Qui tronque; qui retranche.*

TRONCATÙRA, s. f. Troncamento. V.

TRONCO, s. m. Pedale dell' albero. *Le tronc, la tige, le gros d'un arbre*. §. Per metaf. vale stirpe, progenie. *Souche d'une famille; race; génération; lignage; lignée; descendance*. Io adunque di cotal tronco uscendo, trassi la materna origine da Alessandro Braccio. §. Tronco, *Voc. Dis.* busto senza capo, la seconda parte dello scheletro, composta della spina, del torace, e della pelvi. *Tronc.*

TRONCO, CA, add. Troncato. *Tronqué, &c.* §. Per metaf. vale interrotto, non terminato. *Imparfait; interrompu; discontinué*. Perocchè 'l suo tronco dire recava pure alla peggior sentenzia. §. Aver tronche le gambe, si dice figuratam. per aver soverchia paura, o sbigottimento. *Etre extrêmement effrayé.*

TRONCONCELLO, s. m. Dim. di troncone. *Petit tronc.*

TRONCÒNE, s. m. Tronco. *Tronc*. §. Per pezzo, o scheggia di lancia, o di simil cosa spezzata. *Tronçon*. Il valente capitano però non ismagato si trasse il troncone del fianco.

TRONFIÀRE, v. n. *Arct. rag.* Levarsi in superbia. V. Insuperbirsi.

TRÒNFIO, FIA, add. Gonfio per superbia, altero. *Altier; superbe; fier; hautain; arrogant; vain; orgueilleux; présomptueux; bouffi; enflé d'orgueil*. §. Per similit. si dice d'alcuni animali. *Fir.* Come galli tronfi, colla testa levata pettoruti procedono. §. Tronfio, si prende anche per adirato. *Fâché; irrité; courroucé; enflammé; transporté de colère.*

* TRÒNITO, s. m. V. Tuono.

TRONO, s. m. Seggio propriamente di re, o di principi. *Trône, siège royal*. §. Trono, per uno degli ordini degli Angioli. *Trônes*. §. Per tuono. *Tonnerre*. Nella prima parte diremo onde procedono le tronora, sì orribile, e paurosa cosa a udire. §. Figuratam. per folgore. *Foudre*. Che 'l tuo mortal podere al suo folgore parrebbe fronda, che trono scoscende.

TRÒPICO, s. m. Tropici, si dicono dagli Astronomi i due de' cerchi minori della sfera paralleli all' Equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio boreale, e l'altro il solstizio australe. *Tropique.*

TROPO, s. m. *T. Rettorico*. Sorta di figura rettorica, lo stesso, che metafora. *Trope*.

TROPOLOGIA, s. f. Significazione morale, senso morale delle Sacre Scritture. *Tropologie*.

TROPOLOGICO, CA, add. Aggiunto d' uno de' sensi figurati della Sacra Scrittura. *Tropologique; figuré*.

TROPPO, s. m. Eccesso, soverchio. *Le trop; excès; superflu; ce qui surpasse; ce qui excède; l' excédant; le surplus; le restant; le résidu*. §. Dicesi proverbialm. in biasimo dell' eccesso: ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa; co' quali detti si avverte, ch' e' si dee stare dentro a' termini convenevoli. *Trop est trop; tout excès est condamnable*.

TROPPO, PA, add. Soverchio, più del dovere. *Trop; superflu; inutile; excessif*. §. Talora ha forza d' avverbio, ancorchè s' accordi, come aggiunto, col sustantivo, come: con troppi maggior colpi, che prima, fieramente cominciò a percuoter la porta. *Avec de plus grands coups*.

TROPPO, Avv. che significa eccesso, e vale di soverchio, più che 'l convenevole; e co' nomi d' ogni genere, e numero, e co verbi, e cogli avverbj si pone. *Trop; surabondamment; excessivement; plus qu' il ne faut; avec excès*. §. In vece di molto. *Beaucoup; abondamment; considérablement; en quantité*. Vi trovò tanto oro, e tanto argento strutto, che valse troppo più, che tutta la spesa. §. Troppo, talora vale senza alcun fallo, sicuramente, fermamente. *Surement; certainement; sans aucun doute; assurément; indubitablement*. Dice Tommaso: ben la pisceremo, o perchè terrei io l' orinale, s' io dovessi uscir del letto? Dice il Toso; e' mi par, ch' e' ci sia pisciato troppo.

TROSCIA, s. f. Stroscia. La riga, che fanno i liquori correndo per checchessia. *La trace que fait quelque fluide en s' écoulant sur quelque chose*.

TROTA, s. f. Pesce squisito de' fiumi, e de' laghi. *Truite*.

TROTARE, v. a. Cucinare alcun pesce a maniera, che si cucinano più comunemente le trote. *Apprêter comme l' on apprête les truites*.

TROTATO, TA, add. da trotare. *Apprêté comme l' on apprête les truites*.

TROTTARE, v. n. Andar di trotto. *Trotter; aller le trot*. §. E non solo delle bestie, ma per simil. si dice anche dell' uomo, e vale camminar di passo veloce, e saltellando. *Trotter; aller vite; aller le pas; marcher beaucoup à pied*. [illegible] trottando si girò a vero [illegible]. §. Oggi comunemente dicesi [illegible], o la necessità, o paura fa trottar la vecchia. V. Bisogno.

TROTTATO, TA, add. da trottare. *Trotté*.

TROTTATORE, v. m. Che trotta, e dicesi di cavallo, che si è addestrato al trotto. *Trotteur*.

TROTTO, s. m. Una specie degli andari del cavallo, che è tra 'l passo comune, e 'l galoppo, voce [illegible] fatta a imitazione dello strepito, ch' ei fa nel trottare. *Trot*. §. Per camminata, giro, spazio per [illegible]. *Trotte; traite; [illegible] promenade*. Di qui a Santa [illegible] buon trotto. §. Di trotto, o di [illegible] trotto [illegible] avverbialmente, vagliono [illegible], e [illegible] vagliono prestamente, velocemente. [illegible] *promptement; vitement*. §. Per [illegible] il trotto per l' ambiadura. V. Ambiadura.

TROTTOLA, s. f. Strumento di legno di figura [illegible]

[illegible] *Tourner comme une toupie*.

TROTTONE, avv. Di trotto. *De trot; au trot*.

[illegible] *trouver*.

[illegible]

apperceevoir; remarquer. Che mai da me non vi trovereste ingannata. Toccando il trovò, come ghiaccio, freddo. §. Per essere, ritrovarsi. *Être; se trouver en quelque lieu*. Come V. Eccell. si debbe ricordare, trovandomi io in Firenze, ec. §. Trovare, dicesi anche del venire in cognizione dell' essere, della mente, e intenzione di chicchessia. *Trouver; reconnoître; découvrir*. Andatelo interrogando, e vedete, dove voi lo trovate. §. Trovare checchessia, vale talora apprestare, come: trovar da bere, trovar da desinare. *Trouver; apprêter; préparer*. §. Trovare, n. pass. per avere, come: io mi trovo del debito, egli si trova della roba. *Avoir, se trouver*. §. Trovare, pur n. pass. vale talora lo stesso, che essere, come trovarsi in gambe, in essere, ec. *Être; se trouver*. §. Trovare, per conseguire, ottenere. *Trouver; obtenir; impétrer; remporter*. Spero trovar pietà, non che perdono. §. Trovar culo a suo naso, trovar la stiva, ec. V. Stiva, Culo, ec. §. Chi cerca trova, maniera proverb. che si usa quando ad alcuno per sua importunità intervien qualche cosa, ch' e' non vorrebbe. *Qui cherche trouve*.

TROVATELLO, s. m. *Red. Voc. Ar.* Fanciullo abbandonato onde *Spedale de' Trovatelli*, dicesi allo Spedale dove s' allevano i bastardelli, che in Firenze chiamasi degl' Innocenti. *Petit bâtard*. §. Trovatello, *nell' uso*, per dim. di trovato, invenzioncina. *Petite invention*.

TROVATO, s. m. Il trovare, per inventare; invenzione. *Trouvaille; invention; découverte*. Questo trovato, e movimento si cominciò per li consoli, e consiglio dell' arte di Calimala. §. Fare un bel trovato; va e imbattersi fortunatamente, e a caso in checchessia. *Faire une belle trouvaille*.

TROVATO, TA, add. da trovare. *Trouvé, retrouvé, &c.* §. Tu sii il ben trovato, o simili, modo di salutare, incontrando alcuno. *Sois le bien trouvé*. §. Venir trovato, vale abbattersi. *Se rencontrer, se trouver par hasard*. Gli venne trovato un buono uomo assai più ricco di danari, che di senno.

TROVATÓRE, v. m. Che trova. *Qui trouve, &c.* §. Per inventore. *Inventeur; auteur; le premier qui trouve, qui invente, qui imagine une chose*. Tirreno primo trovatore di tromba. §. Per poeta, componitore, maniera antica. *Trouveur; trouvère*. I poeti Provenzali chiamavansi *Troubadours*. Il quale fu di comune statura, buono trovatore, e sonettiere, e di forti rime, bello, e grande sonatore di chitarra, e leuto, e viuola.

TROVATRICE, verbal. f. Che trova. *Qui retrouve*.

TROZZE, s. f. Unione di piccole palle infilzate l' una coll' altra come una corona, o rosario, che pongonsi intorno all' albero verso il mezzo dell' antenna, o penna, per accollar l' una, e l' altra, affinchè il movimento di questa penna sia più facile. *Racage*.

TROZZO, s. m. *Accad. Cr. Mess.* Truppa di gente spregevole. V. Gentaglia.

TRUCCHIARSI, n. p. *Magal.* Levarsi di pianta da un luogo un con l' altro. *Se débuter*.

TRUCCHIATO, TA, *Magal.* add. da trucchiare. *Débuté*.

TRUCCIARE, v. a. Termine usato in alcuni giuochi, che si fanno con palle, e vale levar colla sua la palla dell' avversario dal luogo, dove era. *Débuter la boule*.

TRUCCO, s. m. Sorta di giuoco. *Jeu de billes sur une espèce de billard*. §. Trucco, si dice anche la tavola, sulla quale si giuoca. *Espèce de billard*.

TRUCE, add. d' ogni g. *Vit. S. Gir. ec.* Fiero, feroce, crudele, truculento. *Cruel; atroce; féroce; brutal, barbare, affreux*.

TRUCIDAMENTO, s. m. Scempio, Macello, Carneficina. V.

TRUCIDARE, v. att. Uccidere crudelmente. *Massacrer, assommer, tuer cruellement*.

TRUCIDATORE, v. m. Che trucida. *Meurtrier; celui qui massacre, qui tue cruellement*.

TRUCIOLARE, e TRUGIOLARE, v. a. Ridurre in truccioli. *Faire des copeaux*.

TRUCIOLO, s. m. Propriamente quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname. *Copeaux*. V. Truciolo, per similit. dicesi di piccolissima parte levata da checchessia. *Petit brin, petit morceau qu' on ôte de quelque chose*.

TRUGIUOLO, sust. m. *Magal. Lett.* V. Truciolo.

TRUCULENTO, TA, addiett. *Sannaz.* Truce. V.

TRUFFA, s. f. Il truffare, inganno, furberia. *Tromperie; fourberie; supercherie, duperie, affronterie, filouterie, friponnerie; fraude*. §. Per chiacchiera, baja, bagattella. *Vétille; bagatelle, fable, mensonge, conte fait à plaisir*. Io non posso intendere a queste truffe, io ho per le mani gran fatti.

TRUFFALDINO, s. m. *Menz. Sat.* Personaggio ridicolo in Commedia, come Arlecchino, Trappolino. *Arlequin, bouffon*.

TRUFFARE, v. a. Giuntare, rubare sotto la fede, e dicesi più propriamente de' soldati, che furan la paga. *Tromper, fourber; duper, abuser, tirer la bécassine; affronter; frauder, surprendre; décevoir; tricher; attraper*. §. Per beffare, farsi beffe, e si usa anche nel significato n. p. *Se moquer; se jouer*. Io 'nfermo si truffò di quel suo medico dimestico, che gli avea predetto, che sarebbe tagliato da capo.

TRUFFARUÒLO, OLA, addiett. e sust. *Aret. rag.* Che fa una truffa. *Qui fait des tromperies, des friponneries*.

TRUFFARELLO, s. m. Trafurello. V.

TRUFFATIVO, VA, add. *Buon. F.* Disposto a truffare. *Propre ou disposé à duper, à tricher*.

TRUFFATO, TA, add. da truffare. *Dupé; triché; trompé; fourbé, &c.*

TRUFFATORE, verb. m. Che truffa. *Tripon; trompeur; affronteur; fourbe; filou, voleur; bonneteur*.

TRUFFERÌA, s. f. V. Truffa.

TRUFFETTA, s. f. *Aret. rag.* Dim. di truffa. Piccolo inganno. *Petite fourberie*.

* TRUFFIERE, s. m. V. Truffatore.

TRUGIOLARE. V. Truciolare.

* TRULLARE, v. n. Tirar coregge, spetezzare. *Peter; lâcher des vents*.

* TRULLO, s. m. Peto, coreggia. *Pet; vent*.

TRUNCARE, *Sannaz. Voce latina*. Troncare. V.

TRUOGO, TRUÒGOLO, TRÒGOLO, } s. m. Vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare per li polli, e pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi, e questo per lo più è di pietra, o di muraglia. *Auge*.

TRUOGOLETTO, s. m. *T. delle Arti*. Dimin. di truogolo. *Petite auge*.

* TRUONO, s. m. V. Tuono.

TRUPPA, s. f. Frotta. *Troupe; clique; bande*.

TRUTILARE, *Arch. Zirlare*. V.

TU, Pronome primitivo della seconda persona singolare così di maschio, come di femmina. Si usa solamente nel caso retto, servendosi negli obliqui di te, o ti. Gli antichi usarono talora tue, in vece di tu. *Tu; toi*. §. Talora si replica questo pronome, senza alcuna necessità, per maggiore espressione. Vatti con Dio; credi tu saperne più di me tu che non hai ancora rasciutti gli occhi? §. Dicesi stare a tu per tu, o simili, che vale non si lasciar soperchiar dall' avversario in parole, ma rispondergli a ogni minimo che. *Tenir tête; se rebéquer; ne pas céder; vouloir la dernière*. §. Dar del tu ad alcuno, vale parlargli in seconda persona. *Tutoyer*.

TUBA, s. f. *Voce lat.* Tromba. V. §. Tuba, *Red.* Presso gli Anatomici si chiamano tube, e per lo più con l' aggiunto di falloppiane, i due canali membranosi, che dal fondo dell' utero vanno alle ovaje. *Trompes de Fallope*.

TUBANTE, add. d' ogni g. *Salvin. opp. Cacc.* Che tuba, che dà fiato alla tuba; e qui gemente, susurrante, aggiunto dato alla colomba. *Gémissant; plaintif*.

TUBARE, v. a. *Salvin. Teocr. idill.* Dar fiato alla tuba, e qui gemere, susurrare, detto della tortora. *Gemir; se plaindre*.

TÙBERA, s. f. Tubero. V.

TUBERCOLETTO, s. m. *Red.* Dim. di tubercolo. *Tubercule*.

TUBÈRCOLO, s. m. *Red.* Nome generale, che comprende tutti que' piccoli abscessi, che formansi nel corpo. *Tubercule, pustule*.

TUBERCOLUTO, TA, add. Sparso di tubercoli. *Rempli de pustules*.

TÙBERO, s. m. Azzeruolo. V. §. Tubero, si prende anche pel tartufo nero. *Truffe*. §. Tubero, si chiama anche la radice di alcune piante grossa, e bernoccoluta, ma non fatta a sfoglie, come le cipolle. *Tubercule*.

TUBERONE, s. m. *Pros. Fior.* Sorta di pesce. *Espèce de poisson*.

TUBEROSITÀ, TUBEROSITADE, TUBEROSITATE, } s. f. Astratto di tuberoso. *Tubérosité; bosse*.

TUBEROSO, s. m. Sorta di fiore noto, candido, e odoroso. *Tubéreuse*.

TUBERÒSO, ROSA, add. Pieno di bitorzoli, o di bernoccoli. *Raboteux, plein de bosses, ou de nœuds*.

TUBO, s. m. *Voce dell' uso*. Cosa fatta in forma di cilindro, cava, e aperta per la lunghezza dell' asse. *Tube; tuyau, doulle*.

TUBULARIA, s. f. *T. de' Naturalisti*. Sorta di pianta marina pietrosa. *Tuyau d' orgues*.

TUFFO, s. m. Si è un tenerume d' osso, fatto a modo d' unghia, il quale nutrisce l' unghia del cavallo, e ne ritiene in se la radice. *L' os du petit pied*.

TUFACEO, EA, add. *T. de' Natur.* Che ha del tufo. *Qui a du tuf*.

TUFATO, TA, add. da stufa. *Salv. Fier. Buon.* Aggiunto di luogo caldo, che ha poc' aria, caldo e fummoso. *Moment à un lieu bas qui enfume*.

TUFFAMENTO, s. m. *Salvin.* Immersione. *Immersion*.

TUFFARE, v. a. Sommergere in acqua, o in altro liquore chechessia, e per lo più cavandonel subitamente. *Plonger, tremper, enfoncer dans l'eau.* §. Tuffare, per intignere semplicemente. *Plonger, tremper dans quelque chose de liquide.* E che può cuocere il fuoco, o il caldo ferro, o i fonduti metalli a chi dentro subitamente vi tuffa il dito, e subito fuori nel trae? §. Tuffare, figuratam. Soave sonno mi ripigliò, nè prima nel profondo di quello fui tuffato, che le già dette di me schernitrici mi furono davanti. *Plonger dans le sommeil; endormi.* §. Tuffarsi il sole, vale tramontare, andar sotto. *Se coucher, en parlant du soleil.* §. Tuffarsi, si dice anche dell' andare di voglia a far chechessia, ingolfarsi. *Se plonger, s' adonner entiérement; se vautrer; se rouler; s' enfoncer; s' engouffrer.* Talchè tutti tuffandosi a quel vino, s' imbriacaron come tante menne.

TUFFÀTO, TA, add. da tuffare. *Plongé, &c.*

TUFFATÒRE, s. m. Che tuffa. *Qui plonge, qui enfonce dans l' eau.*

TUFFETE, *Red.* Voce presa dal colpo di archibusata, e dinota una cosa subita. *Coup subit.*

TUFFETTO, s. m. *T. de' Cacciatori.* Uccello grosso quanto un' arzavola, che per lo più sta ne' fossi, vola di rado, e scansa la morte col tuffarsi nell' acqua. *Plongeon.*

TUFFETTÒNE, s. m. *T. de' Cacciatori.* Uccello di padule simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore, forse lo stesso che tuffolo. *Castagneux; souchet.*

TUFFO, s. m. Il tuffare. *Immersion; l' action de plonger.* §. Tuffo, figuratam. per rovina. *Ruine; dommage; désolation; destruction; perte; déroute.* Questo fie certo l'ultimo tuo tuffo. §. Dare il tuffo, in signif. att. vale tuffare, e in signif. n. Tuffarsi. *Plonger, &c.* §. Dare il tuffo in sentim. att. figuratam. vale rovinare. *Ruiner; détruire; accabler; renverser; abymer.* §. Dare il tuffo in sentim. neutr. e figuratam. vale perdere il credito, far male una cosa, contro all' espettazione. *Perdre le crédit, ou donner du nez par terre.* §. Dare un tuffo, vale tuffare alcuna cosa leggermente. *Plonger.* §. E figuratam. dare un tuffo nello scimunito, o simili, vale cominciare ad apparire scimunito. *Commencer à se faire connoître pour un sot, pour un imbécille.*

TÙFFOLO, s. m. *Red. ec.* Uccello, che è spezie di smergo, così detto dal tuffarsi nell' acqua. Forse quell' istesso, che i Livornesi chiamano Tuffettone. V.

TUFO, s. m. Spezie di terreno arido, e sodo. *Tuf; tuffeau.* §. Tufo, *Red.* Per similit. si dice degli umori fermati, e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo. *Matière plâtreuse.*

TUGURIETTO, s. m. Dim. di tugurio. *Chaumine; petite cabane.*

TUGÙRIO, e TIGÙRIO, s. m. Casa povera, e contadinesca. *Cabane, hute; chaumiére; cahute.*

TULIPA, s. f. *Min. Malm.* Lo stesso che Tulipano. V.

TULIPÀNO, s. m. Pianta, che fa cipolla, e fiore non odoroso, ma vago per la diversità de' suoi colori. Sonne di moltissime specie; alcuni hanno il fiore colle foglie quasi tagliuzzate, e questi si dicono parrucchetti; altri colle foglie del fiore intere, che si addimandano tromboni; e di questi sonne alcuni di minor forma, che comunemente si dicono lanciuole. *Tulipe.* Tulipano odoroso. *Bosuel.*

TULIPIFERO, Aggiunto dato ad una sorta di pianta, detta lauro, che è una specie di tulipano, e che per la consistenza, e per le sue foglie rassomiglia al lauro. *Sorte de tulipe.*

TUMEFATTO, TA, *Voc. lat.* add. Tumoroso, tumido. *Tuméfié; enflé; gonflé; bouffi.*

TUMEFAZIÒNE, s. f. *Red.* Tumidezza. V.

TUMIDEGGIÀRE, v. n. *Gori.* Dare nel tumido, andarsi gonfiando. *Se gonfier; s' enorgueillir.*

TUMIDETTO, ETTA, add. *Tass.* Dim. di tumido. *Un peu conflé; un peu enflé.*

TUMIDEZZA, s. f. *Red.* Gonfiezza, gonfiagione, gonfiamento. *Tumifaction; enflure; tumeur.*

TÙMIDO, DA, *Voc. lat.* add. Gonfio. *Enflé; conflé, bouffi.*

TUMORE, s. m. Gonfiezza, enfiamento. *Tumeur; enflure; bouffissure, gonflement; tuméfaction.* §. Per metaf. vale alterigia, superbia. *Arrogance; orgueil; enflure d' orgueil; insolence.* Lo tuo ver dir m' incuora, buona umiltà, e gran tumor m' appiani.

TUMORETTO, s. m. Dim. di tumore, piccolo tumore. *Petit tumeur, &c.*

TUMOROSITÀ, s. f. *Bocc.* Astratto di Tumoroso, Tumidezza, Turgidezza. V.

TUMOROSO, ROSA, add. Che ha tumore. *Rempli* [illegible]

TUMI[illegible] a. *Voc. lat.* [illegible] V.

TU[illegible]LO, *Voc. lat.* s. m. [illegible] *tipule* [illegible]

[illegible]

TUMULTO, s. m. Romore, e fracasso di popolo sollevato, e commosso. *Tumulte; confusion; fracas; trouble; désordre; bruit; tintamarre; vacarme.*

TUMULTUANTE, add. d' ogni g. Che tumultua. *Tumultueux; séditieux; qui excite, ou qui est plein de troubles.*

TUMULTUÀRE, v. n. Far tumulto. *Exciter des troubles; faire du tumulte, du bruit.*

TUMULTUARIAMENTE, avv. Con tumulto. *Tumultuairement; tumultueusement; en tumulte; en foule; en désordre; en confusion; confusement.*

TUMULTUÀRIO, TUARIA, add. Fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto. *Tumultuaire; tumultueux; confus; qui se fait avec précipitation, avec tumulte.*

TUMULTUAZIÒNE, s. f. V. Tumulto.

TUMULTUOSAMENTE, avv. Con tumulto, tumultuariamente. *Tumultueusement; tumultuairement; confusement, &c.*

TUMULTUÒSO, TUÒSA, add. Confuso, pieno di tumulto. *Tumultueux; confus; dérangé; brouillé; désordonné; bouleversé.*

TÙNICA, s. f. Tonaca. *Tunique.* §. Tunica per similit. vale buccia, o membrana. *Tunique; pellicule; membrane.* Avviene molte volte, che per essere la tunica della pupilla sanguinosa molto, ec. le cose paiono tutte rubiconde.

TUNICÀTO, TA, add. *Salvin.* Che ha la tunica, vestito, coperto. *Couvert, vêtu d' une tunique.*

TUNICHETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di tunica. *Petite tunique.*

TUO, Pronome possessivo, derivativo di tu. *Tien, ou ton.* §. Talora si dice tui per tuoi, forse a cagion della rima. *Tes.* Mandami solo un degli Angeli tui. §. Coll' articolo indipendente da nome, vale nel singolare, il tuo avere, la tua roba, ec. e nel plurale, i tuoi parenti, i tuoi familiari, o paesani. *Le tien; ton bien, ou les tiens, tes parens, &c.* La vecchia, ec. disse a colui allora: vieni, e domanda il tuo.

TUÒNO, s. m. Quello strepito, che si sente nell' aria quando folgora. *Tonnerre; bruit; éclat du tonnerre.* §. Per similit. vale fama, grido. *Réputation; renommée; bruit qui se répand de quelque chose.* E così misono la boce, e andò lo tuono per tutta Lombardia, e per tutta Toscana. §. Pur per similit. vale strepito, romore. *Bruit; fracas; tintamarre; vacarme; tapage.* In tanti strepiti d' arme, in tanti tuoni d' artiglierie nuovi agli orecchi nostri si precipitasse ad arrenderci a' Viniziani. §. Tuoni, appresso a' musici, sono i gradi, per cui passano successivamente le voci, e i suoni nel salire verso l' acuto, e nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi per riempiere gl' intervalli maggiori consonanti, o dissonanti. *Ton.* §. Tuono, dicesi altresì una forma di cantilena ne' componimenti musicali, che ancora si osserva per uso ecclesiastico nel canto degl' inni, salmi, ec. e depende dalle diverse specie dell' ottava. *Ton.* §. Onde dicesi per metaf. Rimettere in tuono, che vale rimettere uno per la buona strada. *Remettre quelqu' un dans le bon chemin.* §. Stare in tuono, dicesi figuratam. del non uscire de' termini, stare nel convenevole. *Se tenir dans son devoir.* §. Tenere in tuono, vale non lasciare errare. Fare, che altri non esca del contegno, o modo dovuto. *Contenir, ou tenir quelqu' un dans son devoir.*

TUORLO, e TORLO, s. m. Parte gialla dell' uovo, che ha il suo seggio in mezzo all' albume, che anche si dice rosso d' uovo. *Le jaune d' un œuf.* §. Per similit. vale centro, parte di mezzo, o migliore di chechessia. *Centre; milieu; cœur.* Questi che per antico furono più nel tuorlo della terra.

TURA, s. f. Turamento, il turare, e ciò che impedisce a' fluidi di poter correre. *Batardeau; chaussée; levée; digue.*

TURÀCCIO, s. m. Turacciolo. V.

TURACCIOLETTO, s. m. *Fag. rim.* Dim. di turacciolo. *Petit bouchon.*

TURACCIOLÌNO, s. m. Dimin. di turacciolo. *Petit bouchon.*

TURÀCCIOLO, s. m. Quello con che si turano i vasi, o cose simili. *Bouchon; bondon; tampon.*

TURÀGLIO, s. m. Turacciolo. V.

TURAMENTO, s. m. Il turare. *Bouchon, & l' action de boucher.*

TURARE, v. a. Chiudere, o serrar l' apertura con turacciolo, zaffo, e simili. *Boucher; tamponner; etouper, bouchonner; bondonner; calfeutrer.*

TURÀTO, TA, add. da turare. *Bouché, &c.* §. Per coperto. *Couvert; voilé.* La donna seguitava dietro in mezzo tra Giovanni, e la Madualena, così velata e turata.

TURBA, s. f. Moltitudine in confuso. *Troupe, [illegible]; [illegible] de [illegible].* §. Per popolazzo, [illegible]. *La populace; le bas peuple; le menu peuple.* Povera e nuda vai, filosofia, dice la turba al vil guadagno intesa.

TURBÀBILE, add. d' ogni g. Atto a turbarsi. *Facile à se troubler.*

TURBAMENTO, s. m. Il turbarsi. *Trouble; confusion; desordre.* §. Per sollevazione. *Trouble; émeute; soulevement; sédition.* In Cipro, ed in Rodi furono i romori, e i turbamenti grandi: cioè sollevazioni. §. Per alterazion d' animo. *Trouble; agitation de l' esprit; inquiétude.* Le cose che l' uomo fa con alcuno turbamento, non possono essere dirittamente fatte. §. Per danno, o disturbo. *Empêchement; dérangement; désordre; embarras; perte; dommage; préjudice; désavantage.* Spesse volte non solamente da' nemici, ma da' fiumi si riceve turbamento.

TURBANTE, s. m. Arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolto in forma rotonda, d' uno, o d' altro colore, con cui si cuoprono il capo i Turchi, e altri popoli Orientali. *Turban.* §. Turbante, è anche una sorta di tela molto fine per farne fazzoletti da collo, grembiuli da donne, manichini, e simili. *Sorte de mousseline.*

* TURBANZA, s. f. Turbamento. V.

TURBÀRE, v. a. Alterare, e commuover l' animo altrui, facendo, o dicendo cosa che gli dispiaccia. *Troubler; inquiéter; agiter; émouvoir; causer du trouble.* §. Turbare, per guastare, scompigliare. *Troubler; déconcerter; déranger; interrompre; mettre en désordre; mettre sans dessus dessous.* Per le quali cose la nostra cena turbata, io non solamente non l' ho trangugiata, ma anzi non l' ho pure assaggiata. §. In signif. n. p. vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi. *S' émouvoir; se mettre en colère, en courroux; s' irriter; se fâcher.* Sì si turbarono, che se in altra parte, ec. stati fossero, avrebbono ad Alessandro, e forse alla sua donna fatta villania. §. Turbare e turbarsi di colore, o di volto, vagliono dare indizio d' animo alterato colla mutazione del colore, o del volto. *Se troubler; changer de couleur.* §. Turbare, o turbarsi il cielo, si dice comunemente del rannugolarsi e oscurarsi. *Se troubler; s' obscurir; se couvrir de nuages.* §. Turbare, per alterare, muovere, intorbidare. *Troubler; rendre trouble.* Non è per me uomo, che m' ajuti quando la piscina si turba, che mi vi metta. §. Turbare il possesso, o la possessione, *T. Legale*, che vale danneggiare, o molestare altrui, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta, e dicesi propriamente delle cose immobili. *Troubler la possession; inquiéter quelqu' un dans la possession.*

TURBATAMENTE, avv. *Vit. SS. Padr.* Con turbamento. *Avec trouble; avec émotion.*

TURBATETTO, TTA, add. Alquanto turbato. *Un peu troublé; un peu agité.*

TURBATÌSSIMO, MA, add. Sup. di turbato. *Fort troublé; fort agité; fort ému.*

TURBATÌVA, s. f. Ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso. *Plainte qu' on porte en justice contre celui qui trouble quelqu' un dans la possession.*

TURBÀTO, TA, addiett. da turbare. *Troublé, &c.*

TURBATÒRE, v. m. Che turba. *Perturbateur; brouillon; turbulent, séditieux; esprit remuant; cabaleur; tracassier; qui trouble; qui inquiéte.*

TURBATRÌCE, v. f. Che turba. *Qui trouble, &c.* V. Turbatore.

TURBAZIONCELLA, s. f. Dim. di turbazione. *Émotion; petit trouble.*

TURBAZIÒNE, s. f. Turbamento. V.

* TURBICO, s. m. V. Turbine.

TURBINÀTO, *T. de' Natur.* Tondo, e pendente nell' appuntato. Attortigliato in modo spirale, e a guisa di turbine. *Turbiné.*

TÙRBINE, s. m. Turbo. *Tourbillon, orage de vent; bourrasque.* §. Turbine è anche specie di conchiglia di mare in forma di cono. *Turbinite; vis.*

TURBINETTO, s. m. *T. de' Natur.* Dimin. di turbine, in signif. di chiocciola. *Petite vis.*

* TURBINÌO, s. m. Tempesta di vento. *Tourbillon, orage de vent; bourrasque.* §. Per metaf. vale scompiglio, garbuglio. *Trouble; tumulte; grabuge; désordre.* Egli stette colli Greci, infino che durasse il turbinio delle battaglie.

TURBINÒSO, SA, add. Di turbine, tempestoso. *Orageux.*

TURBO, s. m. Torbidezza, contrario di chiarezza. *Trouble.* §. Per tempesta di vento, che più comunemente dicesi Turbine. V.

* TURBO, BA, add. Turbato, torbido, senza chiarezza. *Trouble; troublé; qui n' est pas clair.*

TURBOLENTEMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con turbolenza. *Turbulemment.*

TURBOLENTÌSSIMO, e TURBULENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di turbolento e turbulento. *Très-troublé, &c.*

TURBOLENTO, e TURBULENTO, TA, add. Pieno di turbolenza, [illegible], alterato, e dicesi delle persone, e delle cose. *Turbulent; violent;*

lent ; remuant ; brouillon ; impétueux ; séditieux ; mutin ; cabaleur ; factieux , entreprenant ; intrigant ; inquiet , plein de trouble , de désordre .

TURBOLENZA , e TURBOLÈNZIA , s. f. Astratto di turbolento ; perturbazione , alterazione . *Turbulence ; trouble ; inquiétude ; agitation de l' esprit ; confusion ; perturbation .* §. Per torbidezza . *Trouble ; qualité ou état de ce qui est trouble ; qui n' est pas clair .* L' argilla dopo la bollitura del vino messa il purga di sotto , traendo seco alla feccia ogni turbolenza . §. E per metaf. vale tribulazione . *Tribulation ; affliction ; peine ; inquiétude .* Allora è l' uomo in pace , quando per morte è uscito delle turbolenze di questo mondo , e venuto alla salute eterna .

TURBULENTISSIMO, TURBULENTO . V. Turbolentissimo , Turbolento .

TURCACCIO , s. m. *Car.* Pegg. di turco . *Gros ou mauvais Turc .*

TURCASSO , s. m. Guaina , dove si portano le frecce ; faretra . *Carquois .*

TURCHESCO , ESCA , add. *Buon. F. ec.* Appartenente a Turco . *De Turc .*

TURCHÈSE , *Voc. Dis.* Quella pietra preziosa , che anche dicesi Turchina . V.

TURCHETTO , s. m. *Voce dell' uso .* Dimin. di Turco . *Petit Turc .* §. Turchetto è anche nome volgare di una spezie di piccione . *Sorte de pigeon .*

TURCHÌNA , s. f. Pietra preziosa , così detta dal suo colore turchino , o cilestro non trasparente . *Turquoise .*

TURCHINICCIO , CCIA , add. Dimin. di turchino , che pende nel turchino , alquanto turchino . *Bleuâtre , qui tire sur la bleu .*

TURCHINO , s. m. Azzurro , color mezzano tra l' acqua e l' aria . *Azur ; bleu azuré .* Turchino cupo , o scuro . *Bleu turquin .*

* TURCHIO . V. Turco .

TURCIMANNO , s. m. Interprete ; quegli che parla , o risponde in vece di colui che non intende il linguaggio . *Trucheman ; interprète .*

TURCO , che gli antichi dissero anche TÙRCHIO , s. m. Che è della setta Maomettana . *Turc .*

TURGENZA , s. f. *Red.* Rigonfiamento , Gonfiezza . V.

TURGERE , *Voce lat.* Gonfiare . V. §. Per metaf. Tintin sonando con sì dolce nota , che 'l ben disposto spirto d' amor turge , cioè cresce dell' amore , e della carità d' Iddio . *S' élever ; s' accroître .*

TURGIDEZZA , s. f. Astratto di turgido . Superbia . V.

TURGIDO , GIDA , add. Gonfiato . V.

TURIBILE , } s. m. Vaso , dove si arde lo
TURIBOLO , } 'ncenso per incensare . *Encensoir .*

TURIFERÀRIO , s. m. *T. degli Eccles.* Colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo . *Thuriféraire .*

TURIFICÀRE , v. a. *Bisc. Malm.* V. Incensare .

TURMA , s. f. Schiera d' uomini armati a cavallo . *Escadron , ou compagnie de Cavalerie .* §. Talora si prende semplicemente per branco , e moltitudine di animali . *Troupeau , troupe d' animaux .* Aveva dilungate le turme de' buoi , tratti per lo rotto del muro due , o tre miglia , che i villani ec. le potessono soccorrere . §. Volano a gran turma insieme , parlandosi de' colombi . *Voler par bandes , par volées fort nombreuses .* §. Turma , per frotta di persone . *Troupe , bande , grand nombre de personnes .* La qual cosa perchè fu saputa , a turme correvano le genti a lui di Siria e d' Egitto .

TURMALINA , s. f. *T. de' Natural.* Selce , o pietra elettrica , più o meno trasparente . *Tourmaline .*

TURNO , s. m. *Fag. rim.* Ricorrimento dell' alternativa nell' esercitare un qualche uffizio . *Tour .*

TURPE , *Voc. lat.* add. d' ogni g. Deforme , sporco , disonesto . *Difforme ; laid , deshonnête ; sale , honteux , ignominieux , vilain .*

TURPEMENTE , avv. Questa voce sembra corretta dell' autorità della Crusca , la quale rinca [illegible] di turpissimamente , che n' è il superlativo , e vale vergognosamente , con turpitudine . *Honteusement ; vilainement ; deshonnêtement ; vilainement .*

TURPEZZA , s. f. Astratto di turpe . *Turpitude , [illegible] , infamie ; difformité , saleté , laideur , [illegible] , vilenie , saloperie , obscénité .*

TURPILOQUIO , s. m. *Cavalc. Pungil.* Oscenità [illegible] parlare . *Discours obscène , mal honnête .*

TURPISSIMAMENTE , avv. Con modo turpissimo , [illegible] . *Très vilainement ; très-[illegible] , [illegible] ignominieusement .*

TURPISSIMO , MA , add. Sup. di turpe , bruttissimo , [illegible] . *Très difforme , très laid , [illegible] .*

TURPITÀ , TURPITADE , e TURPITATE , s. f. [illegible] Astratto di turpe , Turpitudine , Deformità . V.

TURPITUDINE , s. f. [illegible] . Bruttezza così del corpo , come dell' animo . *Difformité , [illegible]*

deur ; turpitude ; ignominie ; lâcheté ; deshonneur ; deshonnêteté ; infamie ; honte .

TURPO . V. Turpe .

TURRIBULO , s. m. *Cavalc.* Turibolo . V.

TURTUMÀGLIO , Lo stesso che Titimaglio . V.

* TUSANTI , s. f. Tutti i Santi , e gli antichi il dissero per la solennità dell' Ognissanti . *La Toussaint .*

TUSSILÀGGINE , s. f. *T. Botanico .* Farfaro , unghia cavallina . *Tussilage ; pas d' âne .*

TUTÈLA , s. f. Propriamente protezione che ha il tutore del pupillo , e prendesi anche assolutam. per difesa , o protezione . *Tutelle .*

TUTELÀRE , add. d' ogni g. *Salvin.* Che difende , che protegge . *Tutelaire .*

TUTELÀTO , TA , add. Difeso dal tutore . *Qui est en tutelle ; qui est sous un tuteur .*

TUTÒRA , s. f. *Fag. rim.* Lo stesso che Tutrice . V.

TUTÒRE , s. m. Quegli che ha in protezione , e cura il pupillo . *Tuteur .* §. Per simil. Non dirò consiglieri , ma piuttosto balì , e tutori a' Capitani nelle guerre del nostro comune . *Conducteur ; tuteur .*

TUTORERÌA , s. f. *Fag.* Ufficio del tutore , che anche dicesi tutela . *Tutelle .*

TUTORÌA , s. f. V. Tutela .

TUTRÌCE , s. f. Di tutore . Colei che ha in protezione , e cura un pupillo . *Tutrice .*

TUTTADDÙE , *Bern.* Voce composta di tutto e due , e vale tutti e due , ambidue . *Tous les deux .*

TUTTAFIÀTA , che anche si scrive TUTTA FIATA , avverb. e vale continuamente , sempre . *Continuellement ; incessamment ; sans cesse ; toujours .* In vece di nondimeno , con tutto ciò . *Toutefois ; néanmoins ; pourtant ; cependant .* Tutta fiata se dura , e crude le paruta ti sono , ec.

TUTTAVÌA , avv. Tuttafiata , continuamente , sempre . *Continuellement ; toujours ; sans cesse .* §. Per nondimeno , con tutto ciò . *Toutefois ; néanmoins ; cependant ; pourtant ; malgré cela .* Ma tuttavia ti vogliam ricordare , che tra queste contrade ec. vanno di male brigate assai .

TUTTAVOLTA , che anche si scrive TUTTA VOLTA , avverb. Tuttavìa , Nondimeno . V. §. Per continuamente . *Continuellement , sans cesse ; toujours .* Marfisa tuttavolta combattendo , spesso a' compagni gli occhi rivoltata . §. Tutte le più volte , vale sovente , quasi sempre . *Souvent ; fort souvent ; plusieurs fois ; souventes fois ; presque toujours .* Necessario è tutte le più volte aver pazienza . §. Tutta volta che , vale ogni volta che , sempre che . *Toutes les fois que .* Tutta volta che l' acqua è da libera terra , è migliore ancora , che la pietrosa .

TUTTO , Voce che nella lingua italiana in varie guise , ed in molti modi s' adopera , de' quali veggansi più distintamente i Grammatici . Quando è nome , precede all' articolo , lasciandolo allato al suo nome , che talora con esso il nome gli precede . Che se a pronome s' accoppi , o ad alcun nome particolare , nè articolo , nè altro che gli equivaglia , riceve . §. TUTTO , TUTTA , add. Riferito a quantità continua , vale intero per ciascuna parte . *Tout entier .* Tutta nel suo mantello stesso chiusala , in Susa con seco la menò . §. Tutto , riferito a quantità discreta , vale ogni , ciascuno , ognuno . *Tout , chacun , chaque ; toute personne .* Una sola virtù sarebbe in tutti . §. Tutto , in forza di sust. vale il tutto , ogni cosa . *Le tout .* Conciossiachè gli amici sieno quasi parte d' un tutto . §. Essere il tutto , vale avere tutta l' autorità , esser il più potente . *Être le tout ; avoir tout le pouvoir , toute l' autorité .* §. Esser tutto d' alcuno , si dice dell' esser suo dipendente , o intrinseco . *Être tout à quelqu' un , lui être entièrement dévoué , être son intime .* §. Esser tutto d' un pezzo , esprime esser senza moto e senza vivezza . *Être comme une statue ; n' avoir ni vivacité ni grace .* §. Tutto quanto , vale tutto intero . *Tout entier .* A' tuoi piaceri misuro la mia cura tutta quanta . §. Tutt' uno , vale una cosa stessa . *Tout-à-fait la même chose ; tout à-fait le même .* Il dir parole , e l' aprirsi , e 'l dar del ciotto nel calcagno a Calandrino , fu tutt' uno . §. Tutt' uomo , vale qual ivoglia uomo . *Tout homme ; quelconque ; quiconque , quel que ce soit , qui que ce soit .* §. Tutto , talora è particella riempitiva , ma apporta alquanto d' energia . *Tout .* Tutto rassicurato estimo , il suo avviso dovere avere effetto . §. Colle voci dinotanti numero , vi si pone le più volte tra queste , e tutto la particella e . Che andate voi cercando a questa ora tutti e tre ? *Tous les trois .* §. Talora in vece della particella e , fu usata la particella a . Stacete tutti a due da un capezzale . *Tous les deux .* §. Tutto , congiunto con la particella con , si usa talora in sentimento di non ostante . *Quoique ; encore que ; encore bien que ; bien que .* Federigo , ec. con tutta la malinconia aveva si gran voglia di ridere che scoppiava . *Frédéric tout mélancolique qu' il étoit , avoit une , ec.* §. Tutto dì , e tutto il dì , posti avverb. vagliono continuamente , del continuo . *Continuellement , tous les jours , toujours , sans cesse ,*

sans interruption ; incessamment ; sans relâche ; d' arrache-pied . §. Tutt' ora , che anche si scrive tuttora , e tutt' ore , a tutte ore , e a tutte l' ore ; tutto tempo , e tutto il tempo , come anche tutti i tempi nel numero del più , tutto giorno , e tutto il giorno , posti avverb. vagliono continuamente , tuttavia , sempre . *Continuellement ; incessamment ; sans cesse ; toujours .*

TUTTO , avv. Interamente . *Tout ; entièrement ; parfaitement ; complètement ; totalement ; en tout & par tout .* §. Tutto che , che anche si scrive tuttochè , vale benchè , quantunque . *Quoique ; bien que ; encore que ; encore bien que .* §. Talora fu usato colla che sottintesa . Non troverai , ec. che niuno Imperadore Cristiano mai si facesse coronare , se non al Papa , o a suo Legato , tutto fosse molto contrario della Chiesa , o prima , o poi , se non questo Bavero . §. Tuttochè , vale talora quasi che . *Presque .* In molti , e varj pensieri entrò , ec. da' quali tuttochè rattenuto fu , ma poi , ec. §. Con tutto che , vale benchè , quantunque . V. sopra Tutto che . §. Talora fu usato colla che sottintesa . Mandògli a' confini senza altra ragione , con tutto ne fossero degni . *Quoiqu' ils le méritassent .* §. Tuttosì , vale altresì . *Aussi ; de même ; de la même manière ; pareillement ; encore de plus .* §. Al tutto , vale totalmente , in ogni modo . *En tout ; en tout & par tout ; entièrement .* §. Con tutto ciò . V. Contuttociò . §. Del tutto , vale totalmente , interamente , affatto . *Absolument ; entièrement , pleinement ; parfaitement ; complétement ; totalement ; en tout & par tout ; en toutes façons .* §. In tutto , vale Totalmente , Finalmente . V. §. In tutto in tutto , vale in conclusione , finalmente ; ma così replicato accresce forza . *Enfin ; bref , en conclusion ; à la fin du compte .* In tutto in tutto , che brami tu da costui ? §. In tutto , e per tutto , vale intieramente , senza veruna eccezione . *Entièrement ; sans aucune exception ; en tout & par tout .* §. Per tutto , vale in ogni parte , universalmente . *Par tout ; en tous lieux .* §. Per tutto ciò , per tutto questo . V. Per . §. Tutto a un tempo , tutto in un tempo , e simili , vagliono improvvisamente , ad un tratto , instantemente . *Tout-à-coup , subitement .*

TUTTOCHÈ . V. Tutto , avv.

TUTTÒRA , che anche scrivesi TUTT' ORA . V. Tutto .

TUTUMÀGLIO , s. m. Titimaglio . V.

TUTUTTO , Così accorciato , per secondar la fretta della pronunzia , vale lo stesso , che tutto tutto , ed ha forza di sup. *Tout-à-fait ; tout entier .*

TUZIA , s. f. Filiggine di metallo condensata in isquame rivolte , e aggruppate insieme , di color bigio , dura come la terra mezza cotta , e di superficie granellosa , onde da alcuni antichi fu detta Spodio in grappoli , la quale s' attacca a' pezzi di terra , che sospendono i fonditori per la gola del cammino , quando fondono il bronzo . *Tutie , spode .*

U ed V

U , Lettera che talora è vocale , e talora consonante , ed è la decimanona dell' Alfabeto Italiano . Quando è vocale , ha familiarità coll' o chiuso , pronunziandosi molte voci coll' uno e coll' altro scambievolmente , come : sorge , surge ; agricoltura , agricultura . Quando le segue appresso un' altra vocale , il più delle volte si pronunziano tutte e due per dittongo , cioè in una sillaba sola , come : sguardo , quercia , guida , fuoco . Bene è vero , che quando le seguita appresso l' o , forma sempre con esso una sillaba sola ; ma seguendo una delle altre vocali , talora ne forma due , come : persuaso , ruina , consueto . L' V consonante è assai differente di suono dall' u vocale , essendo molto simile al nostro B . Da alcuni è detto aspirato del b , onde molte voci or con l' uno si dicono indifferentemente , ed or coll' altro , come : Servare , serbare ; nervo , nerbo ; voce , boce . Raddoppiasi come l' altre consonanti nel mezzo della parola ; come : avvivare , ravvolto . §. Questa lettera serve anche per contrassegno del numero cinque . Lo V. Re fu Tarquinio Prisco . A' dì V. di Dicembre venne gran piova .

U' , Col segno dell' apostrofo , acciocchè si pronunzi dolce , vale lo stesso , che dove ; ma è proprio del verso . *Où .* U' sono i versi ? *Où sont les vers ?*

VA , Imperativo del verbo andare . *Va .*

VACÀBILE , add. d' ogni g. *Fag.* Spezie di luogo di monte in Roma . *Endroit à Rome où l' on place de l' argent comme à Paris sur l' Hotel-de-Ville .*

VA-

VACANTE, add. d'ogni g. Che vaca. *Vacant; vide.*

VACANTERÌA, s. f. *Buon. F.* Superfluità, Vanità. V.

VACANZA, } s. f. Il vacare, vacazione, e
VACANZÌA, } dicesi del tempo in cui un benefizio, una carica, ufficio, o grado resta senza possessore. *Vacance.* §. Per intermissione, cessamento, riposo. *Vacance, vacations.* Parlandosi di studenti. *Congé, vacances.*

VACARE, v. n. Propriamente si dice del rimanere i benefizi ecclesiastici, le cariche, o simili altri signorie, uffici, gradi, e posti senza possessore; e anche si dice per simil. d'altre cose. *Vaquer, être vacant; être vide; être à remplir.* §. Vacare, per mancare, finire. *Manquer; cesser.* Era durato cinquanta quattro anni, perchè vacarono i Franceschi. §. Per esser privo. *Manquer, ne pas avoir.* Una cosa non voglio tacere, la quale non vaca di misterio. *Qui n' est pas sans mystere.* §. Vacare, per attendere, e dare opera. *Vaquer, s' appliquer, s' adonner à quelque chose.* §. Vacare, per riposarsi, non far nulla. *Se reposer, ne rien faire, cesser, s' abstenir de travailler.* Parlandosi di Magistrati. *Vaquer; ne point tenir ses séances.*

VACÀTO, TA, add. da vacare, mancato, finito. *Manqué; cessé, &c.* §. Per voto. *Vacant; vide.* Lasciò vacati per forza undici Vescovadi, e Arcivescovadi, e Badie nello 'mperio, e reame, cioè voti, senza alcuno, che gli occupasse, o ritenesse.

VACAZIÒNE, s. f. Il vacare nel primo significato. *Vacance.* §. Per mancanza. *Défaut; manque.* Racconteremo gl' Imperatori Italiani, che regnarono in que' tempi, appresso la vacazione de' Franceschi. §. Per intermissione, cessamento, riposo. *Vacance; repos; relâche; interruption de travail.* Farò vacazione per tutto il presente mese di Luglio.

VACCA, s. f. La femmina del bestiame bovino. *Vache.* §. Vacche, si dicono anche i bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano. §. Vacche, si chiamano ancora que' lividori, o incotti, che vengono talora alle donne nelle cosce, quando tengono il caldanino, o simile sotto la gonnella, e nelle gambe di coloro, che scaldandosi le avvicinano troppo al fuoco. *Maquereaux aux jambes.* §. Vacca, dicesi anche per dispregio a donna disonesta. *Femme de mauvaise vie.* §. Comperar la vacca, e 'l vitello, dicesi popolarmente, e proverb. di chi prenda per moglie una zitella gravida d' un figliuolo, di cui egli non è padre. *Prendre la vache & le veau.* §. Vacca, per Vacchetta, in significato di cuojo. V. Vacchetta.

VACCARA, s. f. *Voce dell' uso.* Guardiana delle vacche. *Gardeuse de vaches.*

VACCARELLA, s. f. Dimin. di vacca, piccola vacca, vacca giovane. *Génisse; jeune vache.*

VACCÀRO, s. m. *Sannazz.* Guardiano delle vacche, come boaro si dice al guardiano de' buoi. *Vacher.*

VACCHERELLA, s. f. Vaccarella. V.

VACCHETTA, s. f. Piccola vacca. *Génisse, ou petite vache.* §. Vacchetta, dicesi anche al cuojo del bestiame vaccino. *Vache; cuir de vache.* §. Vacchetta, si dice anche un libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute. *Journal de la dépense.*

VACCÌNA, s. f. Carne di vacca. *Chair de vache.* §. Per bovina. *Bouze, ou bouse.* A far bene orinare togli la vaccina de' vitelli calda, e posta sopra al pettignone vale molto.

VACCÌNO, NA, add. Di vacca. *De vache.*

* VACCIO, avv. Avaccio, Presto. V.

VACCUCCIA, s. f. *Varch. ec.* Vaccherella, e figurat. Sgualdrinella. V.

VACILLAMENTO, s. m. Il vacillare, movimento di ciò, che vacilla. *Chancelement; vacillation; branlement; branle.* §. Fig. vale incertezza, dubbietà, titubazione. *Vacillation; irrésolution; indétermination, incertitude.*

VACILLANTE, add. d' ogni g. Che vacilla. *Vacillant, chancelant; branlant.* §. Vacillante, figurat. vale incerto, irresoluto, titubante, dubbioso. *Vacillant; chancelant; incertain; irrésolu; indécis; indéterminé.* Il vacillante mio libero arbitrio.

VACILLANZA, s. f. *Segner.* Vacillamento, vacillazione. *Vacillation; chancelement.*

VACILLARE, Lo stesso, che Vagellare. V. §. Per farneticare, errar colla mente. *Extravaguer; rever; radoter; raisonner de travers.* E vacillando cerco il mio tesoro.

VACILLATO, TA, add. da vacillare. *Chancelé, &c.* §. Per messo in dubbio, non determinato. *Incertain; indéterminé, indécis; révoqué en doute.* Ecco, che a me è dato di potere, come mi pare, imporre il nome tra tanta gente di questa città vacillato.

VACILLAZIÒNE, s. f. V. Vacillamento.

VACILLITÀ, VACILLITÀDE, VACILLITÀTE, s. f. Ambiguità, dubbiezza. *Vacillement, ambiguité, incertitude; doute; irrésolution; indécision; perplexité.*

VACÌNO, add. *Salvin.* Interpretato per aggiunto dato a sorta di viola, o forse il fiore giacinto come interpreta il Mattiolo sotto il vocabolo di Vacinio. *Sorte de violier ou de jacinthe.*

VACUÀRE, v. a. Votare, Evacuare. V.

VACUATORIO, IA, add. *Malm.* Che evacua; ed in forza di sust. m. Medicina evacuante. *Qui évacue.*

VACUAZIÒNE, s. f. Votamento; ma si dice più comunemente del votamento delle fecce dal ventre degli animali. *Évacuation; selle.*

VACUETTO, s. m. *Magal.* Dimin. di vacuo sustantivo. *Un petit vide.*

VACUITÀ, VACUITÀDE, VACUITÀTE, s. f. Astratto di vacuo, mancanza di materia, e dicesi anche di cose immateriali. *Vacuité; le vide.* Vacuità di stomaco. *Vacuité de l' estomac.* Vacuità d' affetti, di passioni. *Apathie.*

VÀCUO, s. m. Lo stesso, che Vacuità. V.

VÀCUO, CUA, add. Voto. *Vide; libre.* §. Per ozioso, e neghittoso. *Oisif; sans occupation; paresseux, nonchalant.* Vedere adunque dovevi amore essere una passione, ec. abitatrice de' vacui petti.

VADA, *T. de' Giuocatori.* Lo stesso, che posta, invito. *Vade.*

VADIMÒNIO, s. m. *Remig. Fior.* Promessa di comparire in giudicio. *Promesse de comparoître en justice.*

VADO, s. m. Guado, passo d' acque. *Gué.*

VAFRO, RA, add. Astuto, Accorto, Malizioso. V.

VAGA, add. *T. de' Notomisti.* Aggiunto dato alla sesta coniugazione de' nervi, così appellata, perchè discendendo per la spinale midolla, va propagandosi, e diramandosi per tutto il corpo. *Vague.*

VAGABONDÀRE, v. n. Andar vagabondo, andare attorno errando, e senza saper ben dove. *Vaguer; vagabonner; errer; aller ça & là; faire le vagabond.* §. Per metaf. Andar vagando col pensiero. *Se distraire; faire des châteaux en Espagne.* Quando io vaco, e non fo nulla col corpo, discorro vagabondando col pensiero per diversi luoghi.

VAGABONDITÀ, VAGABONDITÀDE, VAGABONDITÀTE, s. f. Astratto di vagabondo. *L' action d' errer, de s' égarer, de s' écarter; course.* Parlandosi della mente, o dell' occhio. *Distraction.*

VAGABONDO, } DA, addiett. Che vagabon-
VAGABUNDO, } da. *Vagabond; qui erre ça & là; qui court le pays.* §. Vagabondo s' usa anche in forza di sust. e allora si prende sempre in cattiva parte, e vale birba, paltone, galeone, e simili. *Vagabond; libertin, &c.* V. Paltone, Galeone, ec.

VAGAMENTE, avverb. *Cr. in Vago.* Con vaghezza, leggiadramente, ornatamente. *Gentilment; joliment.*

VAGAMENTO, s. m. Il vagare. V. Vagabondità.

VAGANTE, add. d' ogni g. Che vaga. *Vagabond; errant, distrait.*

VAGÀRE, v. n. Andare errando, trascorrere, *Vaguer; errer, ou courir ça & là; battre la campagne; aller de côté & d' autre, à l' aventure.* §. Per metaf. Vale uscire del preso tema. *Divaguer; battre la campagne; sortir de l' objet d' une question, d' un discours, &c.*

VAGATÒRE, s. m. *Buon. F.* Colui, che vaga, che va errando. *Errant; vagabond.*

VAGAZIÒNE, s. f. Il vagare, Vagamento. V. §. Per similit. vale svagamento, distrazione. *Distraction; dissipation.* Allora tutti conobbero, che ogni vagazione di cuore, e soperchie, e vane cogitazioni, le quali l' uomo hae massimamente al tempo dell' orazione, sono per operazion del nimico.

VAGELLAJO, s. m. Tintor di vagello. *Teinturier du guède, ou teinturier du grand teint.* §. Per vasellajo. *Potier.* Se la terra non sia ben menata, mai lo vagellajo non potrà fare lo suo vagello.

* VAGELLAMENTO. V. Vacillamento.

VAGELLÀME. V. Vasellame.

VAGELLÀRE, e VAGILLÀRE, v. n. Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due. *Vaciller; chanceler; balancer; hésiter; être en suspens; être irrésolu.* §. Per andar vagando. *Errer à l' aventure; aller ça & là.* Co' li piedi, e colle mani ballando, colla lingua cantando, cogli occhi vagellando, e cogli orecchi li canti vani udendo. §. Per isvagarsi, distrarsi, non istar attento, che in modo basso proverbialmente dicesi anche: Porre una vigna. *N' être point attentif; être distrait; être dissipé.* §. Per farneticare, errar colla mente. *Rever; radoter.* Non date cura a sue parole, perciocch' egli vagella, e non sa ciò, che egli stesso si favella.

VAGELLO, s. m. Caldaja grande per uso de' tintori. *Cuve du guède.* Vagello a freddo. *Cuve d' inde.* §. Per caldaja semplicemente. *Grande chaudière.* Dipo' la sua morte vennero uomini di Babilonia, e pensando, e credendo, che in quello vagello fosse molto oro, si lo spezzaro. §. Per vasello. *Vase.* Lo corpo fu incenerato, e messo in un vagello di metallo. §. Per metaf. vale ricettacolo. Rispose: fu Frate Gomito di Gallura vagel d' ogni frode.

VAGELLÒNE, s. m. Accr. di vagello, vagello grande. *Cuve du guède, ou grand vase.*

* VAGHEGGERÌA, s. f. } Il vagheggia-
VAGHEGGIAMENTO, s. m. } re. *Amourette; regard amoureux; l' action de cajoler, de courtiser, de lorgner une femme.*

VAGHEGGIÀRE, v. a. Fare all' amore, stare a rimirar fisamente con diletto, e attenzione l' amata. *Cajoler, lorgner, courtiser une femme, lui faire les yeux doux; lui en conter, lui faire sa cour; galantiser; faire l' agréable.* §. Per rimirar con diletto checchessia. *Regarder avec plaisir; avec complaisance.* E li comincia a vagheggiar nell' arte di quel maestro, che dentro a se l' ama. §. Vagheggiarsi, n. p. *Tass.* per invanirsi, compiacersi. *Se regarder avec complaisance.*

VAGHEGGIÀTO, TA, add. da vagheggiare. *Courtisé, lorgné, regardé avec complaisance, &c.*

VAGHEGGIATÒRE, s. m. Che vagheggia. *Adorateur; amoureux; amant; galant; celui qui fait les yeux doux, qui en conte à une femme.*

VAGHEGGIATRICE, v. f. Che vagheggia. *Amante; amoureuse; qui fait les yeux doux.*

VAGHEGGINO, s. m. Damerino. *Blondin; damoiseau; dameret; poupin; galant; qui fait la tour aux Dames.*

VAGHEGGIÒNE, s. m. *Giambull. lett. appar.* V. Vagheggiatore.

VAGHETTO, TA, add. Dim. di vago, nel signific. di grazioso, leggiadro. Dicesi a cosa piccola, ma per denotare accrescimento di vaghezza, e come si direbbe per vezzi. *Gentil; joliet; mignon.*

VAGHEZZA, s. f. Desiderio, voglia. *Envie; désir; passion; appétit; empressement.* Vaghezza di sapere. *Curiosité, envie de savoir.* §. Per diletto. *Plaisir; satisfaction.* Il giovane, prendendo vaghezza di vedere pescare, follemente si mise in una barca. §. Per bellezza atta a farsi vagheggiare. *Beauté; agrémens; charmes; attraits; appas.* Conosciate quanto la vostra vaghezza possa ne' cuor gentili.

VAGHÌSSIMO, MA, add. Sup. di vago, nel signif. di grazioso, leggiadro. *Très-joli; très-agréable, &c.* §. Per bramosissimo. *Très-avide, très-empressé de quelque chose.* Per voglia di berlingare, e di cinguettare, di che ella è vaghissima.

VAGILLANTE, add. V. Vacillante.

VAGILLÀRE, V. Vacillare.

VAGILLAZIONE, s. f. Il Vagillare. V. Vacillazione.

VAGIMENTO, s. m. *Bemb.* Vagito, pianto, gemito, lamento de' bambini. *Vagissement; cri des enfans au berceau.*

VAGÌNA, s. f. *Voc. lat.* Guaina. *Gaine; fourreau; étui.* §. Per similit. Il corpo fu detto vagina dell' anima, come: siccome quando Marsia traesti della vagina delle membra sue, cioè uccidesti. *Tuer.* §. Vagina uterina, e vagina assolutamente, *T. Anatomico*, condotto, che conduce nell' utero. *Vagin.*

VAGINÀLE, add. d' ogni g. *T. Anatomico.* Della vagina. *Vaginal.*

VAGINANTE, add. d' ogni g. *T. Botan. Vaginant.*

VAGÌRE, v. a. *Segner.* Il piangere, e gemere de' bambini. *Crier.*

VAGÌTO, s. m. *Salvin., ec.* Pianto, e gemito de' bambini. *Vagissement.*

VÀGLIA, s. f. Valore. *Valeur; vaillance; mérite; capacité.* Uomo di gran vaglia. *Un habile homme; un homme de grand mérite.* §. Per valuta, prezzo. *Valeur; prix.* Ciascun fè paramenti di gran vaglia.

VAGLIÀRE, v. a. Propriamente sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia. *Cribler.* Piero, ecco Satanas, che v' ha addimandati per vagliarvi, come grano. §. Vagliarsi, per similit. vale scuotersi, stropicciarsi. *Se débatre; se frotter; se démener.* Si vede un nudo, che si vaglia, e duole, perocchè molta gente ha egli alle spalle. §. Per rifiutare. *Rebuter; rejeter; mépriser.* Noi fummo già felici, e lieti amanti per oro, e giovinezza, or siam vagliati in grande angoscia, e pianti. §. Per iscegliere. *Choisir; éplucher.* Vaglian gli amanti lor, come le biade, con buchi larghi, e stretti.

VAGLIÀTO, TA, add. da vagliare. *Vanné, &c.*

VAGLIATÒRE, s. m. Che vaglia. *Cribleur.*

VAGLIATÙRA, s. f. La mondiglia, che si cava in vagliando. *Criblure.*

VAGLIETTO, sust. m. Dimin. di vaglio. *Petit crible.*

VÀGLIO, s. m. Strumento noto, con cui si vaglia. *Crible.* §. Dicesi in proverb. dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada, e vale pagar d' ingratitudine. *Payer d' ingratitude.* §. Fare acqua in un vaglio. Maniera pro-

verbiale, e vale perdere il tempo, e la fatica. *Battre l'eau, &c.* V. sotto Pisciar nel vaglio. §. Dicesi pure in proverb. pisciar nel vaglio, o simili, che vagliono gittar via il tempo, e la fatica. *Laver la tête d'un More, la tête d'un âne; perdre son temps & sa peine.*

VAGO, s. m. Che vagheggia, amante, lo 'nnamorato. *Amant; amoureux; galant.*

VAGO, GA, add. Che vaga, errante. *Errant; inconstant.* Parlandosi delle cose, vale che non è determinato, circoscritto. *Vague; indéterminé; indéfini; qui n'a point de bornes fixes.* §. Per bramoso, desideroso, cupido. *Désireux; curieux; empressé; affamé; avide.* Vago di fare l'amenda, in molte maniere s'ingegnò d'onorarlo. §. Pajo vago, *T. Anatomico*, ottavo pajo de' nervi, che vengono dalla parte anteriore delle prominenze olivari. *Paire vague.* §. Vago per indeterminato, indefinito. *Vague; indefini; indéterminé.* §. Per grazioso, leggiadro, vistoso, bello. *Vague; agréable; gentil; aimable; gracieux; joli; mignon.* Di che le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa. §. Vago, *T. de' Pittori*, leggiadro, grazioso. *Vague; leger & agreable.*

VAGO, avv. Vagamente. V.

VAGOLÀRE, v. n. *Car.* Svagolare, Svagare, Vagare. V.

VAGÙCCIO, GÙCCIA, add. Dim. di Vago. *Joliet; bellot; mignon.*

VAIAJO, s. m. Che concia, o vende vaj, o pelli di vajo. *Fourreur; pelletier.*

VAJANO, s. m. Spezie d'uva nera di gran dolcezza, che fa buon vino, al quale si dice anche Vajano. *Nom d'une sorte de raisin noir fort doux, & même du vin qu'on en fait.*

VAJÀTO, TA, add. Variato, del color del vajo. *Bigarré; tacheté.* E nell'Araldica. *Vaire.* §. Vajato parlandosi di cavalli, si dice di quelli, i di cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla. *Vairon.*

VAIEZZA, s. f. Astratto di vaio, nereggiamento. *Noirceur, ou couleur noire de certains fruits.*

VAINÌGLIA, s. f. Baccellettò odoroso d'un frutice, che nasce nell'indie occidentali, e va salendo sopra gli alberi. *Vanille.*

VAJO, JA, add. Che nereggia, ed è proprio delle frutta, dell'ulive, e dell'uva quando vengono a maturitade. *Noirâtre; de couleur pourpre presque noire; d'un noir pourpre.* §. Per macchiato, o spruzzato di macchie nere, o scure, taccato. *Tacheté; bigarré.* §. Roba vaja, o simili, vale fatta di pelle di vajo. *Habit, fourrure de vair, ou de petit gris.*

VAJO, s. m. Animale simile allo scoiattolo, col dosso di color bigio, e la pancia bianca; e dicesi vaio anche alla pelle di questo animale, e all'abito fatto di detta pelle. *Petit gris.* Nell'Araldica si dice, *Vair.*

VAJOLÀRE, v. n. *Pallad.* Divenir vajo. V. Invajare.

VAJOLÀTO, TA, add. Divenuto vajo. *Noirâtre, ou pourpré.* V. Vaio, add.

VAJUÒLE, s. f. pl. } Infermità, che produ-
VAJUÒLO, s. m. } ce pustule, o bolle, accompagnate da febbre continua, le quali vengono alla pelle, e si riempiono d'un umore, che diventa marcia. *Petite verole.* §. Vaiuolo, è anche una malattia, che viene a' pippioni intorno agli occhi, e gli accieca, massimamente nel mese d'Agosto. *Sorte de maladie, qui vient aux yeux des pigeons.*

VALAMEDIOS, *Buon. F. Voce Spagnuola.* Ajutimi Iddio. *Dieu soit à mon aide.*

VALANGA, s. f. *Voce dell'uso.* Gran quantità di neve, che si stacca, e cade rovinosamente dalle montagne. *Lavange.*

VALCÀRE, *Ar. Sat.* sincop. di valicare, nel modo che Dante disse, Valco sincop. di valico. V. Valicare.

* VALCO, s. m. Valico. V.

VALE, s. m. *Car. Eneid. Voce latina*, che esprime l'ultimo addio, l'ultime parole. *Les dernier adieux.*

VALEGGIO, s. m. Potere, Forza. V.

VALENTE, add. d'ogni g. Che vale assai nella sua professione, eccellente. *Habile; excellent; intelligent; savant; bon adroit; de mérite.* Valente nell'armi. V. Valoroso. Valente nelle lettere. V. Letterato. §. Valente, per [illegible], prudente, d'assai. *Vaillant; prudent; sage; homme de mérite.* Lo valente [illegible] quasi le sue ferite, [illegible] ferite del suo Capitano Cristo.

VALENTEMENTE, avv. Con valentia, potentemente, gagliardamente. *Vaillamment; puissament; fermement; courageusement; hardiment.*

VALENTERIA, } s. f. Astratto di valente,
VALENTIA, } valore, [illegible] valenza, bravura. *Habileté; valeur; mérite; vaillance; bravoure; courage; hardiesse; force; vigueur; action valeureuse.*

VALENTIGIA, s. f. Valenzia, Valoria, Va[illegible], Valore. V.

VALENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di valentemente. *Très-vaillament, &c.*

VALENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di valente. *Très-vaillant; très-courageux; très-habile, &c.*

* VALENTRE, VALENTREMENTE, VALENTRÌA, VALENTRÌSSIMO. V. Valente, Valentemente, Valentia, Valentissimo.

VALENTUÒMO, s. m. *Red. Salvin. ec.* Che anche scrivesi distinto, valent' uomo, uomo di vaglia, di senno, di riputazione, di conto, di garbo, di merito. *Habile homme; homme de mérite; homme d'esprit, de grand capacité; maître homme.*

VALENZA, e VALÈNZIA, s. f. Virtù, Valore. V.

VALÉRE, Esser di prezzo, costare. *Coûter; valoir; être d'un certain prix.* §. Valere, per Aver valore, virtù, esser valente. *Valoir; être vaillant; avoir de la valeur, du mérite.* Niuno era nel paese, che quello valesse, che egli. §. Per meritare, esser di merito. *Mériter; être digne.* Parlandosi di cose, si direbbe anche, *Valoir la peine.* Nè fuor di costoro due saprei nominare autore, che n'abbia scritto cosa, che vaglia il pregio a parlarne. §. Per essere a sufficienza, bastare, potere. *Suffire; être suffisant; pouvoir; avoir la force.* Nè a ciò quantunque elle sien grandi, resistere varrebbero le forze vostre. §. Per giovare, esser di profitto. *Être utile; profitable.* L'alto Signor, dinanzi a cui non vale nasconder, nè fuggir, ec. §. Far valere una cosa, vale saperne cavare quel maggior utile che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti; tirer du profit, de l'utilité de ce que l'on a.* §. Farsi valere, vale non si lasciar sopraffare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits, ses prérogatives.* §. Farsi valere, vale anche far fruttare a suo pro. *Faire valoir; faire vendre; tirer parti.* Facendo i suoi decreti di fatto, e sotto suo suggello, il quale il suo Cancelliere si facea ben valere. §. Valer di meglio, vale migliorare le sue condizioni. *Améliorer son héritage, ses biens, sa condition; se faire un mérite.* §. Valer di meglio, vale anche tornar meglio. *Valoir mieux; être mieux; être plus expedient, plus utile.* §. Valersi d'alcuna cosa, vale servirsene. *Se servir d'une chose; en faire usage.* §. Valersi del suo. *S'aider, se servir de ce que l'on a.* §. Valersene, usasi in significato di richiamarsene, cioè andarsene alla ragione. *Se plaindre, demander, assigner en justice.* §. Valere, usasi anche per significare, trattandosi di concetti, o di parole. *Signifier; valoir; tenir lieu; avoir la force, la signification de...* §. Valere un mondo, vale essere in pregio grandissimo. *Valoir son pesant d'or; valoir beaucoup; être d'un grand mérite, d'un gran prix; être impayable.* §. Non valere un lupino, o simili, vale non essere in verun pregio. *Ne valoir pas un poil de chien; ne valoir pas un sou; ne valoir pas un clou à soufflet; ne valoir pas le ramasser; ne valoir rien.* §. Valere, termine di giuoco, che si usa quando si vuol che la scommessa vada. *Va.* §. Vale a dire, lo stesso che cioè. *Savoir; c'est-à-dire.*

VALÈRE, s. m. Valsente, prezzo. *Valeur, prix, coût d'une chose.* §. Per valore. *Valeur; force; bravoure; courage.* Contra li quali niun valer potrebbe.

VALERIÀNA, s. f. Spezie d'erba detta anche Fu, la cui radice è d'un grande uso nella medicina, massime a provocar il sudore, e l'urina. *Valériane.*

VALETUDINÀRIO, RIA, add. *Voce dell'uso.* Malsano, malaticcio, malescio. *Valétudinaire; maladif; grabataire.*

VALETÙDINE, e VALITÙDINE, s. f. *Voce lat.* Sanità. *Santé.*

VALÈVOLE, add. d'ogni g. Che vale, giovevole, utile, profittevole. *Utile; propre; bon, profitable; valable.*

VALEVOLÌSSIMO, MA, *Salvin.* add. Superl. di valevole. *Très-utile, très-propre, &c.*

VALICÀBILE, add. d'ogni gen. Che si può valicare. *Qu'on peut passer.* Parlandosi d'acque, *Guéable.*

VALICANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che valica. *Qui passe.*

VALICÀRE, v. a. Passare, trapassare. *Passer.* Valicar un fiume a guado. *Guéer; passer à gué.* Valicar il mare. *Passer la mer.* §. Per simil. parlandosi di tempo, e d'età, vale lo stesso. *Passer.* §. Quando ebbe valicati novanta anni. *Lorsqu'il eut passé l'âge de quatre vingt-dix ans.* §. Non valica nè dì, nè ora, che, ec. *Il ne passe pas un jour, ni une heure que, &c.*

VALICATO, TA, add. Da valicare. *Passé, &c.*

VALICATÓRE, s. m. Che valica. *Qui passe.* §. Per simlit. vale Trasgressore. V.

VÀLICO, CA, add. *Fir. As.* Valicato. V.

VALICO, s. m. Apertura, passo, per lo qual si valica, e trapassa da una parte all'altra, calla. *Passage, ouverture, entrée; trouée.* §. Valico, per ogni luogo, donde si passa semplicemente. *Passage.* A uno a uno gli facea uccidere a uno valico di camera. §. Valico, si dice anche un ordigno di legno, che si adopra a torcere, o filar la seta. *Rouet.* Onde dicesi, girare il valico, che vale darli il moto. *Tourner le rouet.*

VALIDAMENTE, avverb. *Segner. Pallav. ec.* Con validità, con efficacia, e sussistenza. *Validement; valablement; avec assurance.*

VALIDÀRE, v. a. Fare, o render valido, convalidare. *Valider; rendre valide; confirmer; ratifier; fortifier; authentiquer.*

VALIDÌSSIMO, MA, add. Superl. di valido. *Très-fort; très-robuste; très-valide.*

VALIDITÀ, s. f. *Fag. ec.* Valore, e propriamente sussistenza dell'affare. *Validité.*

VÀLIDO, DA, add. Gagliardo, poderoso. *Fort; robuste; vigoureux; membru; qui a de la force, de la vigueur.* Mendicante valido, vale che non è indisposto di sua persona, che può lavorare. *Mendiant valide, sain, vigoureux.* §. Valido, aggiunto ad argomento, ragione o simili, vale concludente, autorevole, efficace. *Valide; valable; concluant; probant; démonstratif; décisif.* §. Ragione, scusa valida, vale buona, legittima, accettabile. *Excuse, raison valable; recevable.*

* VALIDÒRE, s. m. V. Valore.

VALIGETTA, s. f. Dim. di valigia. *Petite valise.*

VALÌGIA, s. f. Spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio. *Valise.* §. Valigia, per similit. Pancia. *Ventre; panse.* Niuna virtù è minore, che vincere il compagno in mangiare, e la valigia del ventre agguagliare a un sacco. §. Essere, o entrare in valigia, in modo basso vale adirarsi, imbrosire. *Se fâcher; se mettre en corroux; s'obstiner; devenir revêche.*

VALIGIAJO, s. m. Facitor di valige. *Fourrelier; faiseur de valises; bahutier.* §. E talora, in modo basso si dice a chi entra agevolmente in valigia, cioè s'adira. *Dépiteux; fougueux; bilieux; colérique; colère; emporté.*

VALIGIOTTO, s. m. Spezie di valigia. *Espèce de valise, ou de bourse.*

* VALIMENTO, s. m. Valore, Virtù. V.

VALITÙDINE. V. Valetudine.

VALLÀME, s. m. Intervallo, e distanza tra molte valli. *Distance, espace entre plusieurs vallons.*

VALLÀRE, v. a. *Voce Lat.* Circondare, e dicesi propriamente del circondar con fossi, o altri ripari, alloggiamenti d'eserciti, o muraglie. *Environner, bloquer, remparer, entourer de fosses.*

VALLÀRE, add. f. *T. della Stor. Rom.* Corona vallare, chiamavano i Romani quella che davasi a colui, che entrava il primo nelle trincee nemiche. *Couronne vallaire.*

VALLÀTA, s. f. Da valle. Tutto lo spazio della valle da un capo all'altro. *Vallée.* §. Vallata, da vallare. Riparo di fosso, affossamento. *Circonvallation; tranchées; fossés autour d'une ville.*

VALLÀTO, TA, add. Da vallare. *Environné, &c.* §. Giovanni Villani disse Vallato per Autenticato, legalizzato, autorizzato. *Authentique; justifié; attesté; certifié.* Fu bisogno a ratificare, e confermar l'ordine di questi patti con vallate carte.

VALLE, s. f. Quello spazio di terreno, che è racchiuso tra i monti. *Vallée; val; vallon.* §. Dicesi in basso, e trito proverb. tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva valle, perocchè a ognuno piace il suo, benchè malvagio, e infelice paese. *A chaque oiseau son nid est beau.* §. Per monti, e per valli, vale dappertutto. *Par monts & par vaux.* §. Valle di lagrime, valle di pianto, il mondo, così detto per opposizione alla felicità della vita futura. *Vallée de larmes; ce monde; ces bas lieux.*

VALLÈA, s. f. Vallata. *Vallée.*

VALLERA, *Cr. in* Ronfa. Nome proprio. V. Ronfa.

VALLETTA, s. f. Dim. di valle. *Vallon; petite vallée.* §. Per similit. vale piccola incavatura. *Petit creux, ou enfoncement.* Dalla fronte alla fine del naso in quella quasi valletta, ch'è tra i confini dell'uno, e dell'altro ciglio.

VALLETTÌNA, s. f. Dim. di valletta. *Petit vallon.*

VALLETTÌNO, s. m. Dim. di valletto. *Jeune laquais; jeune domestique.*

VALLETTO, s. m. Fante, paggio. *Valet; domestique; laquais.*

VALLICELLA, s. f. Dim. di valle. *Vallon; vallée fort étroite.*

* VALLICOSO, OSA, add. Pieno di valli. *Rempli de vallons.*

VALLIGIÀNO, s. m. Abitator di valle. *Habitant des vallées.*

VALLO, s. m. Riparo fatto di steccato. *Palissade, rempart, retranchement de palis, ou de pieux.*

VALLONÀCCIO, s. m. Peggior. di Vallone. *Profond, sombre vallon.*

VALLONÀTA, s. f. Vallata. V.

VALLONCELLO, s. m. Dim. di vallone. *Petit vallon, vallée fort étroite.*

VAL-

VALLÒNE, s. m. Accrescit. di valle, valle grande, e spaziosa. *Une grande vallée.*

VALLONÈA, s. f. *Red.* Ghiande di cerro per uso de' tintori, e cuojai. *Noix de galle,*

VALORAMENTO. V. Avvaloramento.

VALORARE, v. a. *Dant. Conv.* Voce antiquata V. Avvalorare.

VALÒRE, s. m. Prezzo, valuta, il valere, somma del valere. *Valeur ; prix.* §. Valore, per virtù, prodezza. *Valeur ; cœur ; bravoure ; courage ; vaillance ; intrépidité.* La fama del valore, del quale quella di ciascun altro signor trapassava. §. Valore, per forza, gagliardia, attività. *Valeur ; vigueur ; force ; efficace ; activité.* Sì che degli occhi tuoi vinto il valore.

* VALORÌA, s. f. Valore, in signif. di virtù. *Valeur ; vaillance, &c.*

VALOROSAMENTE, avverb. Con valore. *Vaillamment ; courageusement ; hardiment ; avec valeur ; avec bravoure ; en homme de cœur.*

VALOROSISSIMAMENTE, avv. Sup. di valorosamente. *Très-vaillamment, &c.*

VALOROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di valoroso. *Très-valeureux, &c.*

VALORÒSO, OSA, add. Che ha valore, prode, eccellente. *Vaillant ; valeureux ; courageux ; brave ; déterminé ; gentil compagnon.* §. Per efficace, che ha attività. *Efficace ; puissant ; qui a de la force.* Le quali piante sono più valorose, e più odorate ne' colli, che ne' monti.

VALSENTE, s. m. Prezzo, valore. *Valeur ; prix.* §. Valsente, usasi ancora per la somma della valuta, a che ascendono le facultà d' alcuno. *Le vaillant, le capital, les biens, les facultés de quelqu' un.* §. Avere il valsente di tanti scudi. *Avoir le vaillant de tant d' écus, ou tant d' écus vaillant.*

* VALÙRA, s. f. Valorìa.

VALÙTA, s. f. Valsente, prezzo. *Valeur ; prix.* §. Per forza, potere. *Force ; pouvoir.* Messer, questa mia carne è viziosa, ma sforzerolla a tutte mie valute. §. Di valuta, add. *Nov. ant.* Pregevole, di pregio, che costa. *Estimable ; de prix.* §. A valuta, avverb. *G. V.* secondo la valuta. *Selon le prix ; à proportion de sa valeur.*

VALUTÀBILE, add. d' ogni g. *Cocch. vit. pitt.* Che può valutarsi, che è da tenerne conto. *Qui est estimable.*

VALUTÀRE, v. a. Dar la valuta, stimare. *Estimer ; priser ; apprécier ; fixer le prix.*

VALUTÀTO, TA, add. Da valutare. *Estimé, &c.*

VALUTAZIÒNE, s. f. *Accad. Cr.* Valuta, determinazione della valuta. *Évaluation.*

VÀLVULA, s. f. *Red. T. Anatom.* Sottil membrana, sì fattamente locata in alcuni meati del corpo, che agevolmente consente a' fluidi ivi concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno, e così serve quasi da porticciuola. *Valvule.*

VAMPA, s. f. Vapore, e ardore, ch' esce da gran fiamma. *Flamme.* Vampa di calore. *Bouffée.* §. Per metaf. Perchè mia donna manda fuor la vampa del tuo disìo, cioè l' ardore, ec. del tuo desiderio. *Ardeur.*

VAMPÀCCIA, s. f. Peggiorat. di vampa. *Ardeur, ou bouffée étouffante.*

VAMPEGGIANTE, add. d' ogni g. Che vampeggia. *Flamboyant ; ardent ; enflammé.*

VAMPEGGIARE, v. n. Render vampa. *Flamboyer ; brûler ; être enflammé ; être tout en flammes.*

VAMPÌRO, s. m. *Voce dell' uso.* Nome, che si dà nella Germania a un corpo chimerico, o a que' cadaveri, che, secondo la superstizion popolare, son creduti venir succiare il sangue del cuor de' vivi. *Vampire.*

VAMPO, s. m. Vampa. *Flamme ; bouffée de chaleur.* §. Per Baleno. *Éclair.* §. Menar vampo, vale infuriarsi, menare smanie. *Se mettre en furie ; tempêter ; s' emporter.* §. E per similit. vale anche insuperbirsi, vantarsi. *S' énorgueillir ; se gonfler d' orgueil ; se vanter ; se glorifier.* Tu m' hai ingannato, e sì ne meni 'l vampo.

* VAMPÒRE, s. m. V. Vampo.

VANAGLÒRIA, s. f. Sentimento troppo vantaggioso di se, prodotto dalla vanità, e da desiderio disordinato di gloria. *Vaine gloire ; sotte gloire ; orgueil ; sotte vanité.*

VANAGLORIARSI, n. p. Fare o dire alcuna cosa per vanagloria, entrar in vanagloria. *Se vanter ; se glorifier ; tirer vanité ; s' énorgueillir.*

VANAGLORIOSAMENTE, avverb. Con vanagloria. *Orgueilleusement ; avec vaine gloire.*

VANAGLORIOSÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di vanaglorioso. *Très-glorieux.*

VANAGLORIÒSO, OSA, add. Che ha vanagloria. *Glorieux ; orgueilleux ; vain ; superbe ; suffisant ; plein d' ostentation, de vaine gloire, de vanité.*

* VANAGRÒLIA. V. Vanagloria.

* VANAGROLIÒSO. V. Vanaglorioso.

VANAMENTE, avv. Con vanità. *Avec vanité ; vainement ; inutilement ; infructueusement ; en vain.* Come arbore infruttuoso si dee tagliare, acciocchè non occupi la terra vanamente, cioè senza profitto.

* VANARE. V. Vaneggiare.

VANEGGIAMENTO, s. m. *Segner.* Impazzamento, folleggiamento. *Délire ; folie ; fureur ; extravagance.*

VANEGGIANTE, add. d' ogni g. Che vaneggia. *Radoteur ; rêveur ; qui déraisonne ; qui fait des enfantillages, des extravagances.*

VANEGGIÀRE, v. n. Dire, o far cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare. *Rêver ; radoter ; faire l' enfant ; faire des enfantillages ; s' amuser à des choses puériles ; badiner comme un enfant.* §. Per esser vano, e voto. *Être vide.* Nel dritto mezzo del campo maligno vaneggia un pozzo.

VANEGGIATÒRE, verbal. m. Che vaneggia. *Radoteur ; rêveur ; extravagant ; qui est en delire ; qui fait des folies.*

VANERELLO, LA, add. Dim. di vano. *Un peu vain, &c.*

VANEZZA, s. f. Vanità. V.

VANGA, s. f. Strumento di ferro, con manico di legno, simile alla pala, che serve per lavorar la terra. *Bêche ; louchet.* §. Andare a vanga, vale trovare il terren facile a lavorarsi colla vanga. *Trouver une terre légère & facile à bêcher.* §. E figur. trovar facilità in checchessìa. *Trouver de la facilité ; ne trouver point d' obstacles, d' empêchemens, de difficultés.*

VANGÀCCIA, s. f. Pegg. di vanga. *Une mauvaise bêche.*

VANGAJUÒLE, s. f. pl. Spezie di rete da pescare, che tiensi con mano da una, o più persone, mentre altri frugano con un frugatojo. *Truble.*

VANGÀRE, v. a. Lavorar la terra con vanga. *Bêcher ; labourer, remuer la terre avec une bêche.* §. Trovando Tingoccio nella possessione della comare il terren dolce, tanto vangò, e tanto lavorò, che una infermità ne gli sopravvenne : qui fig. in sentimento osceno. *Se mettre sur les dents ; s' épuiser.*

VANGÀTA, s. f. Terren vangato. *Terre bêchée.* §. Vangata, vale anche colpo di vanga, e lavoro fatto colla vanga. *Coup de bêche, & labour fait avec la bêche.*

VANGÀTO, TA, add. da vangare. *Bêché.*

VANGATÒRE, s. m. Che vanga. *Celui qui bêche.*

VANGATÙRA, s. f. L' atto del vangare, o il tempo in cui si vanga. *L' action ou le temps de bêcher.*

VANGELICO, CA, add. *Vit. S. Gir.* Del vangelo. *Évangélique.*

VANGÈLIO, *Cr. in* Vangelo. V.

VANGELISTA, s. m. Scrittor di vangelo. *Évangeliste.*

VANGELIZZANTE, add. e s. *Esp. vang.* Che vangelizza, evangelizzante. *Ministre du saint Évangile ; celui qui évangélise.*

VANGELIZZÀRE, v. a. Predicare il vangelo, o predicare semplicemente. *Évangeliser ; prêcher l' Évangile.*

VANGÈLO, } VANGÈLIO, } s. m. Scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni, e predicazioni di Gesù Cristo. *Évangile.* §. Alle sante Iddio vangele : maniera antica di giuramento. E vangele allora prendevasi come femminino. *Par les saintes Évangiles.* §. Dire un vangelo, o il vangel di San Giovanni, vagliono dire la verità. *Dire la vérité ; dire mot d' évangile.* Quello, ch' io vi dico, è un vangelo. *Ce que je vous dis, c' est la loi & les prophètes, c' est parole ou mot d' évangile.*

VANGÌLE, s. m. Stecca, quel ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno altrimenti detto stecca. *Support de la bêche, sur lequel on appuye le pied pour l' enfoncer dans la terre.*

VANGUÀRDIA, s. f. La parte anteriore dell' esercito. *Avant garde.*

* VANIANTE, add. d' ogni g. Che vaneggia. V. Vaneggiante.

VANIGLIA, s. f. *Voce dell' uso.* Vainiglia. V.

VANIGLIONE, s. m. *T. del Commerc.* Spezie più grossa di vainiglia. *Espèce de vanille.*

* VANÌRE, v. n. Svanire, sparire, andare in fumo. *S' évanouir ; se dissiper ; s' en aller en fumée.*

VANÌSSIMO, MA, add. Superl. di vano, inutilissimo. *Très-vain ; très-inutile.* §. Argomenti vanissimi, vale non concludenti. *Argumens très-foibles, qui ne concluent point.* §. Uomini vanissimi, cioè molto vanagloriosi. *Hommes très-vains ; très-orgueilleux ; très superbes ; bouffis d' orgueil & de vanité.*

VANITÀ, } VANITÀDE, } VANITÀTE, } s. f. Astratto di vano. *Vanité ; inutilité ; futilité ; peu de solidité.*

* VANITÒSO, SA, add. Vano, che ha vanità, borioso, vanaglorioso. *Vain ; glorieux ; vaniteux.*

VANNI, s. m. pl. Penne dell' ali, e poeticamente l' ali stesse. *Les ailes.*

VANO, NA, add. Voto, che non contiene in se cosa alcuna. *Vain ; vide ; frivole ; futile ; chimérique ; qui n' a aucun fondement.* §. Figur. aggiunto a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggieri. *Vain ; orgueilleux ; superbe ; variant ; volage ; glorieux ; inconstant ; girouette.* §. Aggiunto a parole, a concetti, o simili, vale inutile, senza sustanzia. *Vain ; inutile ; futile ; qui ne produit rien.* §. Pensieri, discorsi vani, vagliono anche indeterminati. *Pensées, discours vagues, qui n' ont rien de fixe, rien de déterminé.* §. Vano, per caduco. *Passager ; vain ; périssable ; caduc.* Che permutasse a tempo li ben vani di gente in gente. §. In vano posto avv. vale inutilmente. *En vain ; inutilement ; vainement.*

VANO, s. m. La parte vota, il voto, vacuo. *Le vide.* §. Per la parte inutile, o difettosa di checchessia. *Inutilité ; frivolité ; futilité ; défaut ; imperfection.*

VANTAGGETTO, s. m. Dim. di vantaggio. *Petit avantage.*

VANTAGGIANTE, add. de' due g. *Cr. in* Vantaggioso. Che vantaggia. *Qui surpasse.*

VANTAGGIÀRE, v. a. Superare, avanzare, sopravanzare. *Surpasser ; passer ; exceller ; avoir l' avantage.* §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenir migliore, acquistare, approfittarsi, avvantaggiarsi. *Profiter ; tirer de l' avantage ; acquérir ; gagner.* §. Vantaggiare alcuno, si dice anche del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere. *Avantager ; faire épargner ; donner de l' avantage.*

VANTAGGIATAMENTE, avv. *Salvin.* In maniera vantaggiosa, Vantaggiosamente, Eccedentemente. V.

VANTAGGIÀTO, TA, add. da vantaggiare, che è in grado d' eccellenza, ottimo. *Excellent ; parfait ; exquis.* §. Vestimento vantaggiato, dicesi quello, che penda piuttosto nel dovizioso, che nello scarso. *Habit aisé ; large.*

VANTAGGÌNO, s. m. Lo stesso, che Vantaggetto. V.

VANTÀGGIO, s. m. Il soprappiù, quello, che s' ha di più degli altri, superiorità. *Avantage ; supériorité ; le dessus.* §. Per utilità. *Avantage ; bien ; profit ; avancement ; utilité.* Riputava maggior vantaggio di correggere li cittadini, che di vincer li nimici. §. Per ventura. *Bonheur.* Certo vantaggio ne fu, che ella non fu la primiera. §. Per corollario. *Corollaire.* Questo è, risposi, un bello, e prezioso, o porisma, o corollario, o vantaggio, che tu tel vogli chiamare. §. A vantaggio, posto avverb. vale al di sopra, che anche dicesi a cavaliere. Onde essere, o stare a vantaggio, vale essere, o stare al di sopra, star a cavaliere. *Être au-dessus ; dominer ; commander ; être dans une situation élevée.* §. Di gran vantaggio, posto avverbialmente, vale Grandemente, Ottimamente. V. §. Giuocator di vantaggio, vale giuocator astuto, che in ogni modo s' ingegna di vincere anche per mezzi illeciti. *Capon.* §. Dare vantaggio, vale dar giunta. *Donner le par-dessus ou le bon poids.* §. Dare di vantaggio, vale concedere in luogo di vantaggio. *Donner pour le par-dessus.* §. Vantaggio, *T. degli Stampatori*, quell' asse, che ha una piccola sponda da capo, e da' due lati, sopra la quale il Compositore assetta le linee, dopo che le ha composte. *Galée.* §. Da vantaggio, posto avverbialmente vale di più. *Davantage ; de plus ; en sus ; encore ; outre cela ; de surcroît.*

VANTAGGIOSAMENTE, avv. Con vantaggio. *Avantageusement ; utilement.*

VANTAGGIOSISSIMAMENTE, avv. Superl. di vantaggiosamente. *Très avantageusement.*

VANTAGGIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di vantaggioso, utilissimo. *Très-avantageux ; très-utile.* Le lettere, ec. non solo essere profittevoli, e comode, ma vantaggiosissime.

VANTAGGIÒSO, SA, add. Quegli, che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole. *Avantageux, qui cherche toujours son avantage ; qui est attentif à prendre toutes sortes d' avantages.* §. Vantaggioso si prende anche per utile. *Avantageux ; utile ; bon ; commode.*

VANTAGGIÙZZO, s. m. Dim. di vantaggio. *Petit avantage ; petit profit.*

VANTAGIÒNE, s. f. } VANTAMENTO, s. m. } Il vantarsi. *Vanterie ; arrogance ; fanfaronnade ; vanité.*

VANTARSI, n. p. Gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare sopprammodo le cose sue. *Se vanter ; se glorifier ; se prôner.* §. Vantarsi, vale anche prometter di fare alcuna cosa, prometter di se. *Se vanter ; se faire fort ; se flatter ; se promettre ; espérer.* Fornito aveva quello, di che vantato s' era. §. Vantare, in att. signific. vale esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto. *Vanter, louer ; priser extrêmement ; célébrer ; prôner ; relever ; rendre célèbre.*

VANTÀTO, add. da vantare, che ha vanto, famoso. *Vanté ; prôné, &c.* V. Famoso.

VANTATÒRE, v. m. Che si vanta. *Vantard ; hableur ; abatteur de quilles ; glorieux ; gascon ; fanfaron.*

VANTATRÌCE, v. f. Che si vanta. *Hableuse ; qui se vante.*

VANTAZIÒNE. V. Vantagione.

VANTERÌA, s. f. *Salvin.* Millanterìa, vana lode, che altri dà a se stesso, e che è indizio di presunzione. *Vanterie; hâblerie; gasconnade; fanfaronnade.*

* VANTÈVOLE, add. d'ogni gen. Di vanto, di vanagloria. *Vain; orgueilleux; fastueux; plein de vanité.* Il quale... con parole vantevoli, e mordaci non s'è peritato di lacerare la vostra maestade.

VANTO, s. m. Il vantarsi, vantamento, ostentazione. *Vanterie; hâblerie; ostentation; gasconnade; parade; fanfaronnade; faste; vanité; vaine gloire.* §. Per lo promettere di se. *Confiance; assurance, promesse de soi-même.* Veramente sarebbe da reputar valoroso chi tal vanto adempiesse. §. Per lode, gloria, palma, nel secondo signific. *Palme; victoire; gloire.* Avrà gran maraviglia di se stessa, vedendosi tra tutte dare il vanto. §. Dare vanto, vale attribuir pregio, concedere la gloria. *Attribuer la gloire; prôner; célébrer; vanter; accorder la supériorité.* §. Darsi vanto, neutr. pass. vale attribuirsi vanto, o gloria. *Se vanter, se faire fort.* §. Per vantaggio. *Avantage; supériorité.* Aver vanto su chicchessia. *Avoir le dessus.* Non vedi tu la morte che 'l combatte sulla fiumana, ove 'l mar non ha vanto? cioè non ha vantaggio.

VANVERA. Dicesi a vanvera, posto avverbialmente, vale com'ella viene. *Au hasard; à la boulevue.*

* VANÙRA, s. f. Vanità. V.

VÀPIDO, IDA, add. *T. Chim. Farmac.* Privo delle porzioni spiritose, e tendente all'acido.

VAPORABILE, add. d'ogni g. Atto a svaporare. *Qui peut s'évaporer, ou s'exhaler, ou qui s'évapore aisément; volatil.*

VAPORABILITÀ, VAPORABILITÀDE, VAPORABILITÀTE,	s. f. Astratto di vaporabile. *Volatilité, qualité de ce qui s'évapore, ou peut s'évaporer aisément.*

VAPORÀCCIO, s. m. *Segner.* Peggiorat. di vapore. *Grosse, épaisse vapeur; mauvaise exhalaison.*

VAPORALE, add. d'ogni gen. Di vapore. *De vapeur.*

VAPORANTE, add. d'ogni gen. Che esala vapore. *Qui exhale des vapeurs, qui a des exhalaisons.*

VAPORÀRE, v. a. Spargere, o empiere di vapore. *Exhaler; pousser des vapeurs, des odeurs; remplir de vapeurs, d'exhalaisons.* §. In signific. neutr. Mandar fuori vapore. *S'évaporer; s'exhaler; envoyer des vapeurs, se résoudre en vapeurs.*

VAPORATÌVO, VA, add. Vaporevole. V. Vaporabile.

VAPORATRÌCE, v. f. *Tes. Pov.* Che vapora. *Qui exhale, ou qui s'évapore.*

VAPORAZIÒNE, s. f. Lo svaporare. *Évaporation; exhalation.*

VAPÓRE, s. m. Propriamente la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggieri dal calore, e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da chicchessia. *Vapeur, exhalaison.* §. Vapori, *T. Medico.* Spezie di infermità, il cui effetto è di render la mente incerta, ed offuscare l'intendimento. *Vapeur.*

VAPOREVOLE, add. d'ogni gen. Vaporabile. V.

VAPORITÀ, s. f. *Com. purg.* Lo stesso che Vaporosità. V.

VAPOROSITÀ, VAPOROSITÀDE, VAPOROSITÀTE,	s. f. Astratto di vaporoso. Vapore. *Exhalaison; vapeur.*

VAPORÓSO, add. Pieno di vapori. *Plein de vapeurs, d'exhalaisons.*

VAPULAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Battitura, percossa; e per metaf. Gastigo. V.

VA[illegible]O, s. m. Sorta di vitigno, ed anche l'uva, che e' produce, Vajano. V.

VARARE, v. a. Tirar di terra in acqua la nave. *Lancer un vaisseau à la mer, mettre à la mer.* §. Per accostare il naviglio alla terra. *Aborder, prendre terre.* Venne la notte, onde di nuovo afferrò il porto, e i venti lo servon leggermente, varò la barca, e il pover mise in terra con que' cavalli, e con tutti gli arcieri.

VARCARE, v. a. Valicare, passare. *Passer, traverser, passer au delà.* §. Per uscire. *Sortir, se tirer de quelque endroit.* Ma narrami, il mio fratel caro, in quello scambio, come tu abbi fatto a uscire dell'Isola di Cipri, e passar que' mari con tanta prestezza.

VARCATO, TA, add. da varcare. *Passé, &c.*

VARCO, s. m. Valico, passo, apertura. *Passage, ouverture.*

VARIÀBILE, add. d'ogni g. Atto a variarsi, instabile. *Variable; inconstant; variant, ambulatoire.*

VARIABILMENTE, avv. In maniere diverse, con varietà; diversamente. *Diversement, différemment, de quelque [illegible].*

VARIAMENTO, s. m. Il variare, varianza. *Variation; changement; inconstance, instabilité.*

VARIANTE, add. d'ogni g. Che varia, differente, diverso. *Variant; changeant; différent; dissemblable; divers; qui varie.*

VARIANTEMENTE, avv. Con varietà, variatamente. *Diversement; différemment; de diverses manières; de différentes façons; avec variété.*

VARIANTÌSSIMO, MA, add. *Cellin.* Superl. di variante. *Très-variant; très-changeant.*

VARIANZA, s. f. Il variare. *Variété; changement.*

VARIÀRE, v. a. Mutare, e s'usa in sentimento neutr. e neutr. pass. *Varier; changer; diversifier; bigarrer.* §. Per essere, o far differente. *Varier; changer; différer; être différent, dissemblable; avoir de la différence; ne ressembler point.* Le femmine, quantunque in vestimenti, e in onori alquanto dall'altre variino, tutte perciò son fatte qui, come altrove.

VARIATAMENTE, avv. Con varietà, con modo variato. *Diversement; de différentes façons; avec variété, &c.* V. Variantemente.

VARIÀTO, TA, add. da variare. *Varié; changé; diversifié, &c.* §. Per vario, diverso. *Divers; différent.* §. Acciocchè 'l fico produca variati frutti, prenderai due rami, ec. §. Per instabile. *Variable; variant; inconstant; volage; léger.* Variata, e sempre mutevol cosa è femmina.

VARIAZIÒNE, s. f. Il variare, differenza, diversità. *Variation; différence.* §. Per mutazione. *Variation; mutation; changement; vicissitude.* L'altra si è la variazione della sua luminosità, che ora luce da un lato, e ora luce dall'altro, secondo che il sole la vede.

VARÌCE, s. f. Dilatazione di vena. *Varice.*

VARICOCÈLE, s. f. *T. Medico.* Tumore dello scroto cagionato da varice. *Varicocèle.*

VARICÒSO, SA, add. e talora s. m. Che patisce di varici. *Qui a des varices.* §. Varicoso, dicesi anche da' Medici alle vene dilatate, ed a ciò che produce le varici. *Variqueux.*

VARIEGGIÀRE, v. a. Variare. V.

VARIETÀ, VARIETÀDE, VARIETÀTE,	s. f. Astratto di vario, diversità. *Variété; diversité.* §. Per differenza. *Différence; dissemblance; diversité; disparité.*

Che varietà porremo noi tra quelle, e quelle, dove ci promutiamo? §. Per mutazione. *Variation; mutation; changement; vicissitude; révolution.* Non può più la virtù fragile, e stanca tante varietadi omai soffrire.

VARIFORME, add. d'ogni g. *Salvin.* Che ha varie forme. *Qui a différentes formes.*

VÀRIO, RIA, add. Diverso, differente, non fatto nello stesso modo. *Varié; diversifié; divers; différent.* §. Vario, per volubile, instabile. *Changeant; variant; inconstant; volage, léger.* La quale era molto secolaresca, e varia. §. Vario, talora vale di più colori. *Bigarré; marqueté; tacheté; parsemé, tavelé; tiqueté.* Le bianche oche sono meglio che le varie, e le varie, meglio che le nere.

VARÌSSIMO, MA, add. Sup. di vario. *Très-varié; très-différent, &c.*

* VARO, RA, add. Curvo. *Inégal; courbé; voûté; plié en arc.* Fanno i sepolcri tutto 'l loco varo, cioè curvo.

VARVASSÒRE, VARVASSÒRO,	s. m. Barbassoro. V.

VASÀJO, s. m. V. Vasellajo.

VASCA, s. f. *Voc. dis. Magal. ec.* Ricetto murato dell'acqua delle fontane. *Bassin.*

VASCELLETTO, s. m. Dim. di vascello. *Petit vaisseau.*

VASCELLO, s. m. Nave grossa d'alto bordo. *Vaisseau.*

VÀSCOLO, s. m. *Sannazz.* Piccolo vaso, vasetto, vasello. *Petit vaisseau; petit vase.*

VASCOLÒSO, SA, add. *T. Anatomico.* Che è sparso, e munito di vascoli. *Vasculaire; rempli de petits vaisseaux.*

VASCULARE, add. d'ogni gen. *T. de' Notomisti.* Aggiunto di glandule. *Vasculaire, ou vasculeux.*

VASE. V. Vaso.

VASELLÀGGIO, s. m. Vasellame. V.

VASELLAJO, s. m. Facitor di vasi, ed è propio di quei di terra, come di stoviglie, e simili. *Potier de terre; faïencier.*

VASELLARO, s. m. *Salv. Iliad.* V. Vasellajo.

VASELLAME, VASELLAMENTO,	s. m. Quantità di vasi. *Vaisselle.*

Vasellame d'argento. *Vaisselle d'argent; argenterie.*

VASELLETTIÈRA, s. f. Ripostiglio da vaselletti. *Cassette, coffret.*

VASELLETTINO, s. m. Dim. di vaselletto. *Très petit vase.*

VASELLETTO, s. m. Dimin. di vasello. *Petit vase; petit pot.*

VASELLIÈRE, s. m. Vasellajo. V.

VASELLÌNO, s. m. Vaselletto. V.

VASELLO, s. m. Dim. di vaso, ma si prende anche assolutam. per vaso. *Vase, ou petit vase.* §. Per similit. si dice di cosa, che ne contenga in se alcun'altra. *Vase.* Non è questo il vasello, dove è stata la feccia di questa bestia, poich'ella nacque. §. Vasello, dissero gli antichi per vascello, nave, naviglio, nel secondo signific. *Vaisseau; navire; bâtiment de mer.*

VASETTO, s. m. Dim. di vaso. *Petit vase; boîte.*

VASILÌA, s. fem. *Triss. Oraz.* Quella sorta di Repubblica, al cui governo è ant. posto il miglior cittadino. *Vasilie.*

VASO, s. m. Nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, e di ritenere in se qualche cosa, e più particolarmente liquori. *Vaisseau; vase.* Vaso da fiori. *Bouquetier.* Vaso dell'acqua santa. *Benitier.* §. Per metafora, si dice di cosa, che contenga in se alcun'altra, come: ben andava il valor di vaso in vaso, cioè dall'uno nell'altro. *De l'un à l'autre.* Andovvi poi lo vaso d'elezione: qui alla maniera latina, e s'intende di S. Paolo. *Vaisseau ou vase d'élection.* Vasi d'ira, vasi d'iniquità, si dice de' reprobi, de' perversi. *Vaisseaux de colère; vaisseaux d'iniquité.* §. Per simili. Quando il debito vaso si lascia, ovvero il debito modo dalla natura ordinato, quantochè al sito. *Le vase naturel.* §. Vaso, *T. Anatomico,* dicesi altresì dell'arterie, vene, e di tutti i canaletti, per cui corre, o in cui si contiene qualche fluido ne' corpi animati. *Vaisseau.* §. Vaso, *T. dell'Architett.* nome, che si dà al capitello corintio, e composito, che anche si dice tamburo. *Campane.* §. Vasi, chiamano anche gli *Stampatori* quegli ornamenti, che si mettono in fine di alcun capitolo di un libro per riempiere il voto d'una pagina. *Cul-de-lampe.*

VASOTTO, s. m. Accrescit. di vaso. *Un grand vase ou vaisseau.*

VASSALLA, *Voc. dell'uso.* Verb. fem. di vassallo. *Vassalle.*

VASSALLÀGGIO, s. m. Servitù dovuta dal vassallo al Signore. *Vasselage.* §. Per moltitudine di vassalli. *Quantité de vassaux.* Accolta molta baronia, e cavalieri, e sergenti di suo vassallaggio, s'accampò fuori di Parigi.

VASSALLO, s. m. Suddito, soggetto a repubblica, o a principe, o a signore. *Vassal.* §. Per servo semplicemente. *Domestique.* Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli fanno attuffare in mezzo alla caldaja la carne. Qui si direbbe, *Aide.*

VASSELLETTO, s. m. *Cr. in* Caravella, ec. Dim. di vassello, lo stesso che Vascelletto. V.

* VASSELLO, s. m. V. Vascello.

VASSOJO, s. m. Strumento di legno quadrangolare, e alquanto cupo per uso di trasportare in capo checchessìa. *Plateau de bois.* I muratori dicono *Oiseau.* Vassojo da mondare il grano. *Van.* Vassojo da porvi sopra, e portare da luogo a luogo le chicchere da caffè, e simili. *Cabaret; bandège.*

VASTAMENTE, avv. Con vastità. *Amplement; d'une manière très-étendue.*

VASTISSIMAMENTE, avv. Superl. di vastamente. *Très-amplement; d'une manière très-étendue.*

VASTÌSSIMO, MA, add. Superl. di vasto. *Très-vaste, &c.*

VASTITÀ, VASTITÀDE, VASTITÀTE,	s. f. Astratto di vasto, ampiezza eccedente. *Grande étendue; grandeur énorme.*

VASTO, TA, add. Grande in eccesso. *Vaste; ample; spacieux; qui est d'une fort grande étendue.*

VASTO, s. m. *Tass. Voce poetica,* che vale mare, oceano. *La mer; l'océan.* §. Vasto, *T. Anatomico,* nome di alcuni muscoli della gamba. *Vaste.*

VATE, s. m. *Voce lat.* Poeta. *Poëte.*

VATICÀNO, s. m. *Dant.* Uno de' sette colli di Roma, dov'è al presente la gran Basilica di S. Pietro, e 'l principal palazzo del Papa. *Vatican.*

VATICINANTE, add. d'ogni g. Che vaticina. *Prophète.*

VATICINÀRE, v. n. *Voce latin.* Indovinare, profetizzare, predire. *Deviner, prophétiser; prédire l'avenir.*

VATICINAZIÒNE, s. f. *Segner.* Vaticinio. V.

VATICÌNIO, s. m. *Segner. ec.* Vaticinazione, predicimento. *Prédiction; prophétie.*

VATTICONDÌO, *Guarin.* Maniera usata in accommiatar da se i poveri. *Allez en paix; Dieu vous bénisse.*

UBBÌA, s. f. Opinione, o pensiero superstizioso, o malaguroso. *Mauvais présage; mauvais augure.*

UBBIÀCCIA, s. f. Peggiorat. d'ubbia. *Très-mauvais présage; très-mauvais augure.*

UBBIDIENTE, e UBBIDIENTE, add. d'ogni g. Che ubbidisce. *Obéissant; qui obéit.*

UBBIDIENTÌSSIMO, e UBBIDIENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'ubbidiente, e ubbidiente. *Très-obéissant.*

UBBIDIENZA, e UBBIDIENZA, s. f. L'ubbidire. *Obéissance, soumission.* §. Avere, o tenere in ubbidienza, vale avere, o tenere sotto il comando, avere, o tener soggetto. *Avoir, ou tenir sous son obéissance, sous sa domination.*

* UBBIDIENTE, UBBIDIENTÌSSIMO, UBBIDIENZA. V. Ubbidente, Ubbidentissimo, Ubbidenza.

UBBIDIENZIÈRE, s. m. *T. de' Legisti*. Colui, che fa le funzioni annesse a un benefizio, di cui egli non è il titolare. *Obédiencier*.

UBBIDÌRE, v. n. Eseguire i comandamenti, adempiere l'altrui volere. *Obéir, exécuter les ordres de quelqu' un; se remettre à sa volonté*.

UBBIDITÒRE, v. m. Che ubbidisce. *Obéissant; celui qui obéit*.

UBBIÒSO, SA, add. Che ha ubbia. *Superstitieux; qui a de mauvais augures*.

UBBLIÀRE. V. Obbliare.

UBBLIGATO, TA, add. *Salvin.* Obbligato. *Obligé*.

UBBRIACÀCCIO, e UBRIACÀCCIO, IA, add. e s. Peggior. d'ubbriaco, e d'ubriaco. *Sac à vin; grand ivrogne*.

UBBRIACHELLO, e UBRIACHELLO, ELLA, add. e s. Dim. d'ubbriaco, e di ubriaco, alquanto ubriaco. *Un peu ivre; ou un peu ivrogne*.

UBBRIACHEZZA, e UBRIACHEZZA, s. f. Ebbriachezza. *Ivresse; enivrement; ivrognerie*.

UBBRIÀCO, e UBRIÀCO, CA, add. e sust. Ebbro, ebbriaco. *Soûl; ivre; enivré, ou ivrogne; sac à vin; biberon*.

UBBRIACÒNE, s. m. Accresc. d'ubbriaco. *Un grand ivrogne; un grand biberon*.

* UBBRIGÀRE, v. a. *Bemb.* Obbligare. V.

* UBBRIGÀTO, TA, add. *Varch.* Obbligato. V.

UBERÌFERO, ERA, adv. *Voc. lat.* Che ha poppe. *Qui a des tetons*. §. Per copioso, abbondante, dovizioso. *Fertile; abondant*. Costei l'ubérifera ricolta, gli ampli guadagni, e le gloriose vittorie promette.

ÙBERO, s. m. *Voce lat.* poppa. Nel numero del più si dice ubera al f. *Teton; mamelle*.

UBERTÀ, UBERTÀDE, UBERTÀTE, } s. f. Dovizia. *Abondance, fertilité; fécondité*.

UBERTÒSO, UBERTUÒSO, SA, add. Abbondante, copioso. *Abondant; fertile; fécond*.

UBI, avv. *Voc. lat.* Da lasciarsi a Dante, che l'usò: lo stesso che deve. *Où*. Ove si appunta ogni ubi, e ogni quando. *Qui* in forza di *S*.

UBÌNO, s. m. Sorta di cavallo mentovato dall' Ariosto, e dal Berni. *Espèce de cheval*.

UBRIACÀCCIO, UBRIACHELLO, UBRIACHEZZA, UBRIÀCO. V. Ubbriacaccio, Ubbriachello, ec.

UBRIACÒNE, s. m. V. Ubbriacone.

UCCELLA, *Bemb. ec. Fav. Esop.* Questa voce vien biasimata dal Salvini, sebbene usata dal Bembo, tuttavia, quantunque sia oggidì da schifarsi, l'usò prima del Bembo il Trecentista volgarizzatore delle Favole di Esopo. *Oiseau, ou la femelle d'un oiseau*.

UCCELLÀBILE, add. d'ogni g. Atto, e degno d'essere uccellato, e burlato. *Nigaud; badaud; sot; simple; niais*.

UCCELLÀCCIO, s. m. Pegg. d'uccello, e dicesi propriamente di uccelli, che si pascono di carogne. *Oiseau carnassier*. §. Uccellaccio, dicesi anche ad uomo scempiato, Semplice, Sciocco, Minchione. V.

UCCELLAGIÒNE, s. f. Tempo, nel qual s' uccella. *Le temps, la saison de la chasse aux oiseaux*. §. Per l'esercizio dell'uccellare. *Chasse; l'exercice de la chasse aux oiseaux*. Fece il parco delle uccellagioni al pantano di Foggia in Puglia. §. Per la preda, che in uccellando si piglia. *Le gibier; chasse; les oiseaux qu' on a pris ou tués en chassant*. Eleggi qual tu vuoi d' uccellagione.

UCCELLAJA, s. f. Uccellare, frasconaja. *Lieu propre pour la chasse aux oiseaux*.

UCCELLÀME, s. m. Quantità d'uccelli insieme, ma dicesi più comunemente d'uccelli morti. *Gibier; volatile*.

UCCELLAMENTO, s. m. L'uccellare, in signific. di schernire. *Raillerie; moquerie; dérision; irrision*.

UCCELLANTE, add. d'ogni g. Che uccella. *Oiseleur; chasseur*.

UCCELLÀRE, v. n. Tendere insidie agli uccelli per prendergli. *Oiseler; chasser aux oiseaux; tendre des filets, des gluaux*. §. Per beffare, e burlare; tolta la metaf. dagl' inganni, e allettamenti, che in uccellando si fanno agli uccelli. *Se moquer; railler; gausser; berner; jouer un tour, une pièce à quelqu' un, lui faire quelque niche*. §. Uccellare ad alcuna cosa, vale proccurarla con ogni industria, desiderarla con avidità. *Faire tous ses efforts pour obtenir quelque chose, la souhaiter ardemment, passionnément*. §. Uccellare per grassezza, si dice d'uno ch' essendo benestante, ec. nondimeno pigola sempre, lo che si suol dire delle gatte. *Se plaindre que la mariée est trop belle; crier famine sur un tas de blé*.

UCCELLÀRE, s. m. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine, per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi; che anche dicesi frasconaja. *Lieu propre pour la chasse aux oiseaux à la pipée*.

UCCELLÀTO, TA, add. da uccellare. *Chassé*. §. Per burlato, beffato. *Moqué; raillé; berné; bafoué; gaussé*. Avendo dileggiati molti uccelli, meritamente anch' ei resta uccellato.

UCCELLATOJO, s. m. V. Uccellare sust. §. *Mandare all' uccellatojo*, vale Dileggiare, Uccellare, Gabbarsi d'alcuno. V.

UCCELLATÒRE, v. m. Che uccella, che tende insidie agli uccelli. *Oiseleur*.

UCCELLATRÌCE, v. f. di uccellatore. *Femme qui chasse aux oiseaux*.

UCCELLATÙRA, s. f. Il tempo dell'uccellare, l'atto dell'uccellare. *Le temps de la chasse aux oiseaux, & l'action d'oiseler*.

UCCELLETTÌNO, s. m. Dimin. di uccelletto. *Très-petit oiseau*.

UCCELLETTO, s. m. Dim. d'uccello. *Petit oiseau*.

UCCELLIÈRA, s. f. Luogo, dove si conservano vivi gli uccelli. *Volière*.

UCCELLÌNO, s. m. Dim. d'uccello. *Petit oiseau*. §. Pigliare gli uccellini, detto proverbial. vale trattenersi, far baje. *S' amuser; badiner; niaiser; badauder; bayer aux corneilles; lanterner; se caliner; gober des mouches; s' amuser à la moutarde*. §. Canzona, o favola dell' uccellino. V. Canzone. §. Uccellino, dicesi talora in ischerzo al membro virile de' bambini. *Verge*.

UCCELLINUZZÀCCIO, s. m. Peggiorat. d'uccellinuzzo. *Vilain petit oiseau*.

UCCELLINUZZO, s. m. Dim. di uccellino. *Très-petit oiseau*.

UCCELLO, s. m. Nome generico di tutti gli animali aerei, e pennuti, e quantunque si dica nel genere maschile tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta anche colla terminazion femminile. *Oiseau*. I Poeti per uccello di Giove intendono l'Aquila. V. §. Per similit. Dante disse uccel divino, per dire un Angelo. *Un Ange*. Poi come più, e più verso me venne l'uccel divino, più chiaro appariva. §. Ogni uccel conosce il grâno, proverb. che vale, che 'l buon piace a tutti, ed è da ognuno conosciuto. *Ce qui est beau ou bon, plait à tout le monde*. §. Tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva valle, proverb. che vale, che l'amor del luogo, dove si nasce, ancorchè vi si stia male, non ne lascia partire, per migliorar condizione. *À chaque ois au son nid paroit beau*. §. Uccello, figuratam. si prende talora per Minchione, Zimbello, Zugo, o simili. V.

UCCELLÒNE, s. m. Accrescit. d'uccello, ma solo si dice per metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata, e beffata; che anche dicesi uccellaccio. *Simple; sot; fou; mal-adroit, goffe, idiot; stupide; balourd, imbécille*.

UCCELLUZZO, s. m. Dim. d'uccello. *Petit oiseau*.

UCCHIELLO, s. m. Occhiello. V. §. Affibbiar bottoni senza ucchielli. V. Bottone.

UCCÌDERE, v. a. Privar di vita, tor la vita. *Tuer; ôter la vie*. §. Per similit. vale tagliare, recidere, troncare. *Couper; retrancher*.

UCCIDIMENTO, s. m. L'uccidere. *Meurtre; massacre; carnage*.

UCCIDITÒRE, v. m. Che uccide. *Tueur; meurtrier; celui qui tue*.

UCCIDITRÌCE, verbal. f. Che uccide. *Celle qui tue*.

UCCISIÒNE, s. f. L'uccidere. *Tuerie; meurtre; carnage; massacre*. §. Mettere ad uccisione, vale uccidere. Mettere a fil di spada. *Tuer; égorger; passer au fil de l'épée*.

UCCÌSO, SA, add. da uccidere. *Tué*.

UCCISÒRE, s. m. Ucciditore. V.

UDENTE, add. d'ogni g. Che ode. *Écoutant; qui entend*.

UDÌBILE, add. d'ogni g. Atto a udirsi. *Qu' on peut entendre*.

UDIENZA, UDIÈNZIA, } s. f. L'udire, l'ascoltare. *L'action d'ouir, d'écouter*. §. Dare udienza, vale stare a ascoltare. *Prêter l'oreille; écouter; prêter attention à ce qu' on dit*. §. Dare udienza, si dice propriamente de' Principi, o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare. *Donner audience*. §. E chiedere, o avere udienza, si dice del proccurare, o ottenere d'essere ascoltato. *Demander, ou avoir audience*. §. Udienza si dice al luogo, dove le persone pubbliche ascoltano. *L'audience; le lieu où se donne l'audience*. §. Udienza dicesi anche alle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile. *Auditoire; l'audience; l'assemblée de ceux qui assistent à l'audience, au sermon, &c.*

UDIMENTO, s. m. L'udire. *L'action d'ouir*.

UDÌRE, v. a. Che in alcune delle sue voci si supplisce coll' antico verbo ouire. Ricevere il suono coll' orecchie, sentire. *Ouir; entendre; recevoir les sons par l'oreille*. §. Chi ode non disode: proverb. che si dice di chi fa capitale a suo pro di quello, che sente dire. *Profiter de ce qu' on entend dire*. §. Non voler udir trattato di checchessìa, o simili, vale averci avversione, esser risoluto di non aderirvi. *Ne vouloir pas entendre parler de quelque chose*.

UDÌTA, s. f. L'udire. *Ouie; l'action d'entendre*. Per udita. *Par oui-dire*.

UDITÌVO, IVA, add. Atto a udire, che ha facoltà di udire. *Qui a la faculté d'ouir, d'entendre*.

UDÌTO, s. m. Uno de' cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio. *L'ouie*.

UDÌTO, TA, add. da udire. *Oui; entendu*.

UDITORÀTO, s. m. Ufìcio dell'uditore. *Charge de l'Auditeur*.

UDITÒRE, v. m. Che ode. *Auditeur; celui qui entend, ou qui écoute*.

UDITORESSA, *Pros. Fior.* v. f. di uditore, Uditrice. V.

UDITÒRIO, IA, add. *T. Anatomico*. Appartenente all' organo dell' udito. *Auditif*.

UDITÒRIO, s. m. *Segner.* Auditorio, udienza. *Auditoire; l'audience*.

UDITRÌCE, v. f. Che ode. *Celle qui entend, ou qui écoute*.

UDIZIÒNE, s. f. *Segn. anim.* Lo udire, udimento, ascoltamento. *L'action d'ouir, d'écouter*.

VE, Particella usata per lo terzo, e quarto caso di voi. Si prepone alle particelle lo, li, gli, la, le, ne, che dovendosi posporre, più non si direbbe ve, ma vi. *Vous*. §. Ve, quando è posto avanti ne, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso, che il vi, che accompagna il verbo, e fallo n. p., e talora fa forza semplicemente di particella riempitiva. *Vous*. Se ne' bisogni non ve ne valete. *Si vous ne vous en servez pas dans le besoin*. §. Ve, avverbio di luogo, per lo stesso, che ivi. *Là*. Quasi volesse dire: un ve n'è preso. §. Ve, talora è accorciato di vedi. *Vois*. Ve, che non m'ingannava, rispose ella avvisando, che ti mancasse alcuna cosa.

VÈCCHIA, s. f. Colei che è nell' età della vecchiaja. *Vieille femme*. E anche assolutamente. *Une vieille*. §. La necessità, la paura, o bisognino fa trottar la vecchia. V. Bisognino, e Trottare. §. Dire nelle vecchie, cascar tra le vecchie. V. Cascare.

VECCHIÀCCIA, s. f. Peggiorat. di vecchia. *Méchante, ou laide vieille femme*.

VECCHIÀCCIO, s. m. Peggiorat. di vecchio. *Méchant, ou vilain vieillard*.

VECCHIAJA, s. f. Età dell' animale, che nell' uomo è tra la virilità, e la decrepitezza. *Vieillesse*.

VECCHIARDO, DA, add. e s. Vecchio, ma si prende in cattivo sentimento. *Mauvais, méchant vieillard; mauvaise, méchante vieille femme*.

VECCHÌCCIO, CHÌCCIA, add. Che ha del vecchio. *Qui commence à vieillir*.

VECCHICCIUÒLO, UOLA, add. e s. Dim. e avvilit. di vecchio. *Un pauvre petit vieux; une pauvre vieille femme*.

VECCHIERELLA, *Bocc.* Fem. di vecchierello.

VECCHIERELLO, ELLA, add. e s. Dim. di vecchio; vicino alla decrepità, e dinota bassezza di fortuna. *Bon vieux; bonne vieille; vieillard*.

VECCHIERÌCCIO, IA, add. *Alleg.* V. Vecchiccio.

VECCHIETTO, ETTA, add. e sust. Vicino alla vecchiezza. *Homme fort vieux, vieillard; femme fort vieille*. §. Vecchietto, dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura. *Petit vieillard fort vif, qui est encore vert*.

VECCHIEZZA, s. f. Vecchiaja. *Vieillesse*. §. Per lunghezza di tempo. *Vieillesse; ancienneté*. Presi dal lavoratore in prestanza, ec. due cappelli tutti rosi dalla vecchiezza.

VECCHÌNO. V. Vecchietto.

VÈCCHIO, s. m. Ch' è nell' età della vecchiaja. *Vieillard; vieux*. §. Vecchio marino, spezie di pesce, che vive anche in terra, e con altro nome si chiama foca, e vitello. *Veau marin*.

VÈCCHIO, CHIA, add. Antico, che è di più tempo avanti, contrario di nuovo, di moderno. *Vieux; ancien*. §. Usasi ancora in ischerzo per grande. *Grand; extraordinaire, &c.* E fece a tutti una vecchia paura, e ti toccò di vecchie bastonate.

VECCHIÒNE, s. m. Accrescit. di vecchio, e si dice comunemente d'uomo di venerando aspetto per antica età. *Vieillard; homme respectable par son âge*. §. Vecchioni, diconsi i marroni secchi, e cotti nel vino col guscio. *Des marrons secs*.

VECCHIOTTA, *Buon. Fior.* Verbal. fem. di vecchiotto. *Bonne vieille bien portante*. Quella vecchiotta m'è piaciuta affè.

VECCHIOTTO, s. m. Vecchio grande, e prospero. *Un vieillard grand & bien portant*.

VECCHÌSSIMO, MA, add. Superl. di vecchio. *Très-vieux*.

VECCHIÙCCIO, ÙCCIA, f. Vecchio male all' ordine. *Un pauvre vieillard infirme; une vieille femme pleine d'infirmités*.

VECCHIÙME, s. f. Quantità di cose vecchie, e malandate. *Vieilleries; vieilles hardes; vieux haillons; vieux chiffons*.

VÉCCIA, s. f. Spezie di legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta brava. *Vesce*. §. Veccia, *Buon. F.* Incartocciare le vecce per pepe,

pepe, figuratam. vale Abbindolare, Ciurmare, Ingannare. V.

VECCIÀTO, TA, add. Aggiunto di grano, o di biade mescolate con vecce. *Mêlé avec des vesces*.

VECCIATÒRE, verb. m. *Salv. Tanc. Buon.* Modo basso usato per Vegghiatore. V.

VECCIÒSO, SA, add. Che ha vecce. *Qui a des vesces*. §. A tempo di carestìa pan veccioso; proverb. tratto dal mescolare, che fanno i contadini le vecce col grano nel fare il pane, il quale perciò non riesce al gusto molto piacevole; e vale, che nella scarsità bisogna torre quel che si può avere, o pure che la necessità fa parer buono ciò che non parrebbe nell'abbondanza. *Tout est* [illegible].

VECE, si dice di persona, o di cosa, che sia in luogo d'altra. *Tenant la place*. Guidando il [illegible], non come signore, ma come vece. §. In vece, o a vece, posti avverbialm. vagliono in [illegible], in cambio, in luogo. *Au lieu, à la place*, [illegible]. §. Prendere, e tener la vece, o le veci altrui, vagliono entrare, e stare in suo luogo. *Prendre, tenir la place de quelqu'un*.

VICECANCELLIÈRE, s. m. Quegli, che è in vece del cancelliere. *Vice-chancelier*.

VECECONTE, s. m. Che è in cambio del conte; e questa parola Vece, o Vice s'accoppia ancora con altre dignità, e uficj, come vicerè, viceduca, vicecettore, e simili, e vale quegli, che tiene il loro luogo. *Vicomte; vice-roi, &c.*

VEDENTE, add. d'ogni g. Che vede. *Voyant; qui voit*. §. Vedente in forza di sust. per Veduta, o potenza visiva. *La vue; la faculté de voir*. Ch'io vidi apertamente davanti al mio vedente [illegible], e lo bene, e lo male.

VEDERE, v. a. Verbo che si supplisce, e si confonde, e si moltiplica in alcune delle sue voci con quelle del verbo latino, *videre*, e dell'antico disusato veggere: comprender coll'occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti. *Voir*. §. Per conoscere, comprendere. *Voir; s'appercevoir; reconnoître, connoître; comprendre; découvrir; s'assurer de quelque chose*. Tosto vedremo chente sia stato il consiglio di Salamone. §. Per considerare, avvertire, por mente, e in questo significato si usa frequentemente nell'imperativo. *Considérer; observer; faire attention; faire réflexion; remarquer*. Ma veggiamo forse che Tedaldo meritò queste cose; certo non fece. Vedi, donna, tu hai fatto male. §. Veder lume, vale avere il senso della vista, e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare. *Avoir le sens de la vue; être à la portée de voir*. §. Veder chiaro, vale vedere bene, o distintamente, aver buona vista. *Voir clair; voir bien; avoir bonne vue*. §. Veder chiaro in checchessia, figuratam. vale profondarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto. *Voir clair dans une affaire, voir à fond, s'assurer, s'éclaircir de quelque chose*. §. Veder torto, vale non estimar con dirittura la cosa veduta. *Voir mal, voir de travers, se tromper, se méprendre*. Che te ne inganna amore, che spesso occhio ben san fa veder torto. §. Veder diritto; contrario di veder torto. *Voir juste*. §. Vedere in viso, vale vedere, e conoscere chiaramente. *Voir de face, distinctement, connoître clairement, distinctement*. §. Vedere a faccia a faccia, vale vedere scopertamente e chiaramente. *Voir face à face*. §. Vedere il bello, vale conoscer la congiuntura, osservar l'occasione. *Connoître l'occasion favorable*. §. Veder le stelle, o le lucciole, vale sentir gran dolore. *Voir les étoiles en plein midi*. [illegible]

[illegible]

so, ma ha in se più di forza. §. Far le viste di non vedere, vale dissimulare. *Dissimuler; faire semblant de ne point voir*. §. Stare a vedere, vale essere spettatore. *Être spectateur; regarder*. §. Stare a vedere, figuratam. vale stare ozioso. *Se tenir les mains croisées, être oisif*. §. Volersi veder con alcuno, vale volergli parlare, e anche voler battersi con lui. *Vouloir parler, ou vouloir se mesurer à quelqu'un*. §. Non veder più avanti, non veder nè più qua, nè più là, non veder oltre, o simili, si dicono di chi sia fortemente innamorato. *Aimer éperdument, à la folie, avoir un bandeau sur les yeux*. §. Esser veduto, o viso, maniera latina, vale parere. *Paroître; sembler*. Fu viso a me cantare essa sustanza, sopra la qual doppio lume s'addua. §. Esser veduto d'alcun magistrato, dicevano gli antichi Toscani dell'esser tratto delle borse per risedere in quel magistrato, benchè per età minore, per assenza, per divieto, o per qualsivoglia altro impedimento attualmente poi tal magistrato non si esercitasse. *Être reçu dans quelque corps, en être membre sans en exercer les fonctions*. §. Veder volentieri, vale amare, accarezzare. *Voir de bon œil; accueillir bien, faire des amitiés à quelqu'un*. §. Esser ben veduto, vale essere amato, onorato, accarezzato. *Être bien vu, bien reçu*. §. Esser mal veduto, vale il contrario, cioè essere odiato, e maltrattato. *Être regardé de mauvais œil; n'être point aimé; être detesté*. §. Vello vello, vale vedilo vedilo, e talora si dice per ischerno colui, a cui si accenna. *Le voilà, le voilà*. §. Vedere in fonte. V. Fonte.

VEDÈRE, s. m. Vista. *La vue*. §. Fare un vedere bello, o brutto, o simili, vale avere bella, o brutta apparenza. *Avoir un beau, ou un mauvais coup d'œil; faire bonne, ou mauvaise figure*.

VEDETTA, Lo stesso che veletta. *Vedette*. §. Stare alle vedette, o simili, vale stare attento per osservare, tolta la figura da quelli che negli alberi delle navi, in cima delle torri, e simili, stanno osservando chi viene. *Être en vedette; être aux aguets*.

† VEDIMENTO, s. m. La vista. *La vue*.

VEDITÒRE, v. m. Che vede, spettatore. *Spectateur, observateur; regardant; celui qui voit*. §. Veditori, si dicono alcuni ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie. *Douanier*.

VEDOVA, s. f. Donna alla quale è morto il marito. *Veuve*. §. Per similit. viene a veder la tua Roma, che piagne, vedova sola, e dì e notte chiama, Cesare mio, perchè non m'accompagne? *Veuve, seule, abandonnée*.

† VEDOVÀGGIO, s. m. Stato vedovile. *Veuvage*.

† VEDOVÀLE. V. Vedovile.

VEDOVANZA, s. f. Vedovità. V.

VEDOVÀRE, v. a. Privare. *Priver; dépouiller; frustrer; spolier; rendre veuf, ou veuve*.

† VEDOVÀTICO. V. Vedovaggio.

VEDOVÀTO, TA, addiett. da vedovare. *Privé, &c.*

VEDOVELLA, s. m. Dim. di vedova, ma s'usa per esprimer compassione. *Une jeune veuve; une pauvre veuve*.

VEDOVELLO, s. m. *Chiabr. Guerr. Ital.* Dim. di vedovo, ed è voce usata per affetto, come Vedovella. V.

VEDOVETTA, s. f. Dim. di vedova. *Petit veuve; jeune veuve*.

VEDOVEZZA, s. f. Vedovità. V.

VEDOVÌLE, add. d'ogni gen. Di vedova, da vedova. *De veuvage; de veuf, ou de veuve*. §. Vedovile, in forza di sust. dicesi per tutto ciò che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito morto. *Douaire*.

VEDOVÌNA, e VEDOVÌNE, s. f. *T. di Botan.* Pianta annua che coltivasi ne' giardini, con fiori di color rosso scuro pieno tendente al nero, colle antere bianche. *Sorte de fleur*.

VEDOVITÀ, }
VEDOVITÀDE, } s. f. Vedovaggio. *Veuvage*.
VEDOVITÀTE, }

VEDOVO, s. m. Uomo a cui sia morta la moglie. *Veuf*.

VEDOVO, VA, add. Solo, scompagnato. *Seul, sans compagnie*. [illegible] i campi, se alcuno senza neve ne trovava, con [illegible] puo [illegible]. §. Vedovo, per privo. *Privé*. Che per [illegible] restato vedovo d'un tanto padrone, non [illegible] per questo privo ancora del patrocinio loro. §. Per Vedovile. *De veuvage, de veuf, ou de veuve*. [illegible] di nuovo la fede data a questo sempre [illegible] vedovo [illegible].

VEDOVONA, s. f. [illegible] Accresc. di vedova. [illegible] a partito attempata. *Une vieille* [illegible].

[illegible] }
[illegible] } s. f. Vedovità, lo stato vedovile. *Veuvage*.
[illegible] }

[illegible], s. f. [illegible] vista. *La vue*. §. Veduta, per [illegible] la molta campagna, prospetto, prospettiva, lontananza in prospettiva. *Vue; perspective*. §. Vedute, si dicono ancora le diverse positure de' corpi, che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie. *Point de vue*. §. Veduta, figurat. lo ciel seguente ch'ha tante vedute, quell'esser parte, cioè tante stelle che tutte si veggiono. *Tant d'étoiles que l'on voit*. §. Veduta per l'oggetto che si vede. *L'objet qu'on voit*. E vidi spenta ogni veduta, fuorchè della fiera. §. Far veduta, vale fingere e simulare. *Faire semblant, feindre; contrefaire*. §. Far la veduta, si dice del visitare le merci in dogana che fanno i ministri a ciò deputati. *Faire la visite des marchandises à la douane*. §. Conoscer di veduta, o per veduta, vale riconoscere alcuno all'aspetto, aver nella memoria la sua effigie, ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza. *Connoître de vue*. §. Di veduta, posto avverbialm. vale avendo visto. *De vue; ayant vu*. Testimonio di veduta. *Témoin oculaire*.

VEDUTAMENTE, avv. Visibilmente. V.

VEDÙTO, TA, add. da vedere. *Vu*. §. Far veduto, vale lo stesso che far vista, far veduta, far parere. *Faire semblant; faire croire*.

VEEMENTE, add. d'ogni g. Che ha, ed opera con veemenza. *Véhément; violent; impétueux; vigoureux*. Dicesi orator veemente, per dire energico, eloquente. *Orateur véhément: qui a une éloquence forte, mâle, vigoureuse*.

VEEMENTEMENTE, avverb. Con veemenza. *Violemment; fortement; vivement; vigoureusement; avec véhémence; avec ardeur*. I curiali dicono, *Véhémentement*.

VEEMENTÌSSIMO, MA, add. Superl. di veemente. *Très-véhément, &c.*

VEEMÈNZA, }
VEEMÈNZIA, } s. f. Veemenza, ardore, e forza nel dire, o nell'operare. *Véhémence; vivacité; impétuosité; emportement; contention; énergie; éloquence mâle, forte, vigoureuse*.

VEGETÀBILE, add. d'ogni g. Vegetativo. *Végétable; végétatif*.

VEGETÀLE, add. d'ogni g. *T. Didascalico*. Spettante a ciò che vegeta. *Végétal*. §. Chiamasi sal vegetale quello che si cava dalle piante. *Sel végétal*. §. Chiamasi anche terra vegetale la terra schietta, che è sulla superficie de' campi. *Terre végétale; terre franche, ou terreau*. §. Vegetale, in forza di s. m. Ciò, che vegeta. *Végétal*, e per lo più, *Végétaux*, nel numero del più, per comprendere tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante, ec.

VEGETANTE, add. d'ogni g. Che vegeta. *Végétant; qui végète*.

VEGETÀRE, v. n. Propriamente il vivere, e crescere delle piante. *Végéter*.

VEGETATÌVO, IVA, add. Che ha facultà di vegetare. *Végétatif; qui a la faculté de végéter*.

VEGETÀTO, TA, add. da vegetare. *Végéter*.

VEGETAZIÒNE, sust. f. Il vegetare. *Végétation*.

VEGETÈVOLE, add. d'ogni g. Vegetabile. *Végétable; végétatif*.

VEGETO, TA, add. Robusto, gagliardo, prosperoso. *Robuste; vigoureux; bien portant; vert*.

VEGGENTE, add. d'ogni g. Vedente. *Voyant; qui voit*. §. A occhi veggenti, e a suo veggente, posti avverbialm. vagliono alla sua presenza, palesemente. *À la présence; sous les yeux de... à découverte*.

VEGGENTEMENTE, avv. *Sal. Cas.* A occhi veggenti. *À la découverte*.

VEGGHIA, s. f. Veglia, il vegghiare, lo star desto. *Veille; privation du sommeil de la nuit*. §. Vegghia, si dice anche alla prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo. *Veille; veillée*. §. Vegghie, nel numero del più, si prende anche *nell'uso*, per fatica, studio, lavoro fatto vegghiando nella notte. *Veilles*. §. In modo proverbiale dicesi, cose da dire a veggh1a, di cose vane, e senza sustanza. *Des contes de peau d'âne; contes de ma mère l'oie; contes borgnes*. §. Vegghia, per sentinella, o guardia. *Sentinelle; vedette*. Ove le vegghie guardavano radamente.

VEGGIAMENTO, s. m. Vegghia, vigilia, il vegghiare. *Veille*.

VEGGHIANTE, add. d'ogni g. Che vegghia. *Vigilant; qui veille*.

VEGGHIANTÌSSIMO, MA, add. Superl. di vegghiante, vigilantissimo. *Très-vigilant*.

† VEGGHIANZA, s. f. Vegghiamento. V.

VEGGHIÀRE, s. m. Vegghia. V.

VEGGHIÀRE, v. n. Star desto propriamente in tempo di notte, contrario di dormire. *Veiller, ne point dormir, ou s'abstenir de dormir*. §. Per consumar la prima parte della notte in operando, o conversando. *Veiller, passer une partie de la nuit à travailler, ou à s'amuser*.

VEGGHIÀTO, TA, add. da vegghiare. *Veillé*.

VEGGHIATORE, v. m. Che vegghia. *Celui qui veille*. [illegible] *Veilleur*. §. [illegible] vegghiatori [illegible] *qui veille* [illegible].

† VEGGHIO, [illegible]

VEGGHIÈVOLE, add. d'ogni g. Che vegghia, vigilante. *Vigilant; qui veille*. §. Per metaf. vale diligente, accurato, destro, pronto. *Vigilant; diligent; soigneux; exact; ponctuel; attentif*.

VEGGHIEVOLMENTE, avverb. Con vigilanza. *Soigneusement; avec vigilance; avec attention*.

VEGGIA, s. f. Botte. *Tonneau; tonne; fut*. §. Per la tenuta d' una botte. *Tonneau; la mesure d' un tonneau*. E in un dì vendemmiarono, e misono in Pavia diecimila vegge di vino. §. Per traino. *Une charrette*. Bastisi per l' arbore una veggia di letame.

VEGGIOLO, s. m. Lero, ervo. *Ers; vesce noire*.

VÈGLIA, s. f. Vegghia, il vegliare, spazio, e tempo del vegliare, o nel qual si veglia. *Veille; l' action de veiller; le temps qu' on veille; la veillée*. §. Veglia, dicesi anche a raunata di gente per vegliare in ballando, o altro. *Assemblée de gens qui veillent pour danser, pour jouer, &c.* §. Veglia, *Red. Let.* Sorta di componimento poetico. *Sorte de poesie*.

VEGLIANTE, add. d'ogni g. Che veglia. *Vigilant; qui veille*.

VEGLIARDO, s. m. Vecchio. *Veillard*.

VEGLIÀRE, v. n. Vegghiare. *Veiller; s' abstenir de dormir*. §. Vegliare, in signific. att. vale guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa. *Veiller quelqu' un, le garder, en avoir soin pendant la nuit*. Vegliandola, faranno la guardia, tanto che io torni. §. Per metaf. vale essere in credito, esser comunemente ricevuto, o approvato. *Être en vogue, en credit*. Onde si vede, che anche allora vegliava quell' altra opinione.

VEGLIÀTO, TA, add. da vegliare. *Veillé*.

VEGLIATÒRE, v. m. Che veglia. *Celui qui veille*.

VEGLIATRÌCE, v. f. Che veglia. *Celle qui veille*.

VEGLIETTINA, s. f. *Fag. rim.* Piccola veglia, o raunata geniale di passatempo. *Petite assemblée*.

VEGLIÈVOLE. V. Vegghievole.

VÈGLIO, IA, add. e s. *Voce Poetica*. Pronunziata coll' e aperta, vale vecchio. *Vieux*. In forza di sust. *Vieillard*. §. Veglio, per vello. *Toison*. In questo vostro reame è un montone col veglio d' oro.

VEGLIUCCIA, s. f. Veglia piccola, o breve, e di poche persone. *Courte veillée, ou veillée d' un petit nombre de personnes*.

VEGNENTE, e VENENTE, add. d'ogni g. Che viene, prossimo a venire. *Futur; prochain; qui doit arriver bientôt*. §. Vegnente, per rigoglioso, appariscente, che è da crescer tosto. *Vigoureux; qui vient bien*. Ricidi il ciriegio vegnente, e tenero.

VEGNENTOCCIO, IA, add. *Lasc. Nov.* Alquanto rigoglioso ed appariscente. *Un peu apparent*.

VEÌCOLO, e VEÌCULO, } s. m. *Char; chariot; voiture*. §. Veicolo. *Magal.* Per condotto, mezzo per cui scorra il cibo, il liquore, o simile. *Véhicule*.

VELA, s. f. Quella tenda, che legata distesa all' albero della nave, riceve il vento. *Voile*. §. Dare, o commettere le vele al vento, o a' venti, vagliono cominciar a navigare. *Mettre à la voile; partir du port, ou de la rade; appareiller; commencer la navigation*. §. Dare le vele a' venti, figuratam. vale dar principio. *Commencer*. §. Far vela, o calar la vela, vale distender le vele. *Mettre à la voile; aplester; appareiller; deferler les voiles*. §. Andare a vela, vale navigar col vento, senza ajuto di remi. *Aller à voiles, ou à force de voiles*. §. A vele gonfie, a vele piene, e simili, posti avverbial. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole, con prosperità. *À pleines voiles*. §. A vela, e remo, vale colla forza della vela, e coll' ajuto de' remi. *À voiles, & à rames*. §. Onde figur. si dice andare a vela, e remo, cioè con ogni diligenza possibile. *Aller à voiles & à rames; faire force de voiles*. §. Vela, fig. per nave. *Voile; navire; vaisseau*. Si videro cento vele sul mare.

VELÀBILE, add. d' ogni g. *Segner.* Che può velarsi. *Qu' on peut voiler*.

VELÀME, s. m. Coprimento, coperta, che vela, e cuopre. *Voile; affublement*. §. Per metaf. si dice di cosa, sotto di cui se ne celi alcun' altra. *Voile*. Mirate la dottrina, che s' asconde sotto 'l velame degli versi strani. §. Per similit. vale sottilissima scorza. *Pellicule; écorce très-mince*. Alcuni questi cotali velami di quella erba appiccano con filo. Qui si parla di foglie. §. Per quantità, assortimento di veli. *Quantité de voiles*. E panni, e telerie, velami, e tocche.

VELAMENTO, s. m. Velame. V.

VELARE, v. a. Coprir con velo. *Voiler; affubler, cacher; couvrir d' un voile*. §. Per similit. vale coprire, celare, nascondere. *Cacher; voiler, couvrir*. E 'l ciel qual è, se nulla nube il vela. §. Per sparire. *Disparoître; se dérober, se dissiper, s' évanouir*. E quasi velocissime faville, mi si velar di subita distanza. §. Velarsi, si dice delle monache, che fanno professione. *Prendre le voile, se faire religieuse*. §. Dicesi velar l' occhio, per addormentarsi leggermente. *Fermer l' œil; s' assoupir*. §. Velarsi gli occhi, si dice del mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicina. *Avoir des éblouissemens; perdre la vue*. §. Velare, figuratam. si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie d' alcun liquore. *Se glacer; se geler*. §. Velare. *Voc. Dis. T. de' Pittori*. Tignere con poco colore, e molta tempera il colorito in una tela a tavola, in modo che questo non si perda di veduta. *Glacer*.

VELÀTA, s. f. *Cr. in* Velato. Monaca professa. *Religieuse professe*. §. Velata, *Guarin.* Veleggiamento, navigazione a stese vele. *Navigation à voiles*.

VELATAMENTE, add. Sotto velo, Copertamente. V.

VELÀTO, TA, add. da velare. *Voilé, &c.* §. Velato, per guernito di vele. *Navire qui a ses voiles*. E le velate antenne non son peso alle navi, anzi son penne. §. Velata, in forza di sust. per monaca, e si dice precisamente di quella, che ha fatto professione. *Religieuse*.

VELATÒRE, v. m. } Colui, o colei, che vela. *Qui voile*.
VELATRÌCE, v. f.

VELATÙRA, s. f. *Voc. Dis.* in verde eterno. *T. de' Pittori*. Il velare tignendo con tinta acquidosa, e lunga. *Glacis*.

VELAZIÒNE, s. f. Velamento, il velare. *L' action de voiler*. §. Per Sacramento, nel signific. di velamento delle Monache. *Profession d' une religieuse*.

VELEGGIAMENTO, s. m. Il veleggiare. *Navigation; l' action de faire voile*.

VELEGGIANTE, add. d' ogni g. *Chiabr.* Che veleggia, che naviga. *Qui vogue; qui fait voile*.

VELEGGIÀRE, v. a. Mandare, o spignere per forza di vele. *Porter, pousser à force de voiles*. §. Veleggiare, v. n. Per andare a vela. *Faire voile; aller à voiles; faire route à force de voiles*.

VELEGGIÀTO, TA, add. da veleggiare. *Qui est allé à force de voiles*.

VELEGGIATÒRE, v. m. Che veleggia. *Qui vogue; qui va à voile*.

VELENÀRE e VENENÀRE, v. a. *Fr. Jac. T. Voce latina*. V. Avvelenare.

VELENÀTO, TA, add. Avvelenato. V.

VELENÌFERO, *Voc. lat.* Che porta veleno, che ha veleno, velenoso. *Vénimeux; vénéneux; qui a du venin*.

VELÈNO, s. m. Veneno. *Poison; venin*. §. Dare veleno, o il veleno, vale Avvelenare. V. §. E figuratam. per pericolo. *Risque; danger; hasard; péril*. L' altra dubitazion, che ti commove, ha men velen, però che sua malizia non ti potria menar da me altrove. Ha men velen, cioè ha meno di pericolo, che quella, che determinata è, imperciocchè quella potrebbe menare l' uomo in eresìa. §. Veleno, per metaf. vale stizza, odio rabbioso. *Venin; colère; courroux; dépit; rage; haine; furie; acharnement*. Se alla fine uccisa non l' avesse, ec. ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata. §. Per passione amorosa. *Passion d' amour; le poison de l' amour*. Nè mai l' uno dall' altro per alcuno accidente, che avvenisse, partir si volevano, tanto il segreto veleno adoperò in loro subitamente. §. Veleno, per puzzo, fetore. *Puanteur; mauvaise odeur; corruption; infection*. Questo è veleno, e ben di quel profondo; sentite voi, ch' egli avvelena il mondo? qui in equivoco. *Poison*. §. Il veleno sta nella coda, proverb. che vale, che da ultimo si conosce il male. Nell' ultimo consiste la difficoltà, o il pericolo. *À la queue le venin*.

VELENOSAMENTE, avverb. Con veleno, e figuratam. vale rabbiosamente, con ira. *Avec rage; avec colère; avec acharnement*.

VELENOSETTO, ETTA, add. Dim. di velenoso, e propriamente, vale rabbiosetto, sdegnosetto. *Dépité; courroucé; endévé; un peu envenimé*.

VELENOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di velenoso. *Très-vénimeux, &c.*

VELENOSITÀ, VELENOSITÀDE, VELENOSITÀTE, } s. f. Veleno. *Poison; venin*. §. Per malignità, perfidia, rabbia, ira. *Malignité; perversité; méchanceté; perfidie; rage; fureur; colère; furie; transport; courroux; emportement; ressentiment*. La cui velenosità, siccome diviene dell' altre fiere, è più dura, che la povertà.

VELENÒSO, SA, add. Che per sua natura ha veleno. *Vénimeux; vénéneux*. §. Per metaf. Lingua velenosa, parole velenose, vale pungenti, mordaci. *Piquant; mordant; envenimé*.

VELETTA, s. f. Si dice a colui, che sta sulle mura della fortezza, o sopra l' albero della nave, o simili, a far la guardia, vedetta. *Vedette; sentinelle sur les tours*. I marinaj dicono anche *Galier*. §. Veletta, si dice anche il luogo, dove sta la veletta. *Vedette; échauguette*.

VELETTAJO, s. m. Artefice, che fabbrica, o vende veli, o altre simili manifatture. *Fabricant de voiles, de crêpes, &c.*

VELETTÀRE, v. n. Stare alle velette, osservare. *Être en vedette; être aux auguets*.

VELETTO, s. m. *Vit. S. M. Madd.* Dim. di velo. *Petit voile*.

VÈLIA, s. f. *Cr. in* Cazzavela. Sorta di uccello, detto anche avelia, e cazzavela. *Mouette*.

VELIFICÀRE, *Bemb.* Lo stesso, che Veleggiare. V.

VÈLITI, s. m. pl. *Segr. Fior.* Soldati vestiti alla leggiera nelle legioni Romane. *Vélites*.

VELLE, s. m. *Voc. lat.* Il volere, volontà. *Volonté; le vouloir*.

VELLEITÀ, s. Volere imperfetto, e inefficace. *Velleité; volonté foible & imparfaite*.

VÈLLERE, *Voc. lat.* Svellere. V.

VELLICAMENTO, s. m. *Red.* Titillamento. *Picotement*.

VELLICÀRE, v. a. *Red.* Titillare, mordicare, pizzicare, mordere. *Picoter*.

VELLICAZIÒNE, Vellicamento. V.

VELLO, s. m. Propriamente è la lana delle pecore, e simili, ma si prende anche talora per lo pelo degli animali bruti. *Toison; laine, & poil le plus long des animaux*. §. Per pelo semplicemente. *Poil*. Appigliò se alle vellute coste, di vello in vello giù discese poscia. §. Per batuffolo. *Flocon; poignée, &c.* V. Batuffolo. Prendi, ec. un vello di lana, o di lino, o quantità di fieno, o di paglia, e si leghi attorno al pedale nella più alta parte delle dette piante.

VELLO VELLO, Motto per dimostrare qualcheduno, e per lo più dileggiandolo. V. Vedere.

VELLÒSO, SA, add. Pieno di velli, peloso. *Velu; plein de poil*.

VELLUTÀTO, TA, add. Tessuto a foggia del velluto. *Velouté; fait à la façon du velours*. §. Talora vale di color pieno, qual è quel del velluto. *Velouté; qui est d' une couleur foncée*. §. Vellutato, *Red.* Dicesi anche d' una tonaca, o membrana dello stomaco. *Le velouté de l' estomac*.

VELLÙTO, s. m. Drappo di seta col pelo. *Velours*. Velluto liscio; sorta di velluto, che non ha il pelo tagliato. *Velours ras*.

VELLÙTO, TA, add. Velloso. *Velu; plein de poil*.

VELO, s. m. Tela finissima, tessuta di seta cruda. *Voile; crêpe; gaze*. §. Velo, si dice anche un abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano anticamente in testa le donne, e che ancora usano le monache, e le villanelle. *Voile de Religieuse, &c.* §. Velo figuratam. per lo stato monacale. *Etat de Religieuse*. Che l' affezion del vel Gostanza tenne. §. Per metaf. si dice di tutto ciò, che cuopre. *Bandeau; voile, tout ce qui couvre ou qui empêche de voir*. Ma 'nnanzi agli occhi m' era posto un velo, che mi fea non veder quel, ch' i' vedea. §. Velo mortale, dicono i Poeti per il corpo mortale. *Le corps*. §. Velo, figuratam. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell' acqua, o degli altri liquori. *Croute; peau*. Levatemi dal viso i duri veli, sì ch' i' sfoghi il color, che 'l cuor m' impregna.

VELÒCE, add. d' ogni g. Di moto presto. *Vite; léger, prompt; rapide*.

VELOCECAMMINANTE, add. *Salvin.* Che cammina velocemente. *Qui marche vite*.

VELOCEMENTE, avverb. Con velocità. *Vite; vitement; promptement; rapidement; avec vitesse*.

VELOCÌPEDE, add. d' ogni g. Che ha il piè veloce; che corre velocemente. *Qui marche rapidement*.

VELOCISSIMAMENTE, avv. Sup. di velocemente. *Très-vitement, &c.*

VELOCÌSSIMO, MA, add. Sup. di veloce. *Très-vite; très-léger, &c.*

VELOCITÀ, VELOCITÀDE, VELOCITÀTE, s. f. Astratto di veloce. *Vélocité; rapidité; vitesse; légéreté; célérité*.

VELOCITÀRE, v. a. Dar velocità, accrescer velocità. *Hâter; presser; accélérer*.

VELÒNE, sust. m. Vela grande. *Une grande voile*.

VELTRA, *Bocc.* v. f. Levriera. *Levrette*. Mi pareva, che uscisse non so di che parte una veltra nera come carbone.

VELTRO, s. m. Cane di velocissimo corso, detto anche can da giugnere, levriere. *Lévrier*. §. Per metaf. E più faranno ancora, in fin che 'l veltro verrà, che la farà morir di doglia.

VELUZZO, s. m. Dim. di velo. *Petit voile; voile fort mince*.

VEMENZA, s. f. *Cr. in* Veemenza. V.

VENA, s. f. Vaso, o canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore. *Veine*. §. Per simil. Cominciando da un sottilissimo velo, e da vene capillari, e invisibili. *Veine; vaisseau*. §. Vena, talora si prende per Arteria. *Artere*. Già si vedea gonfiargli il petto, già era ritornato il polso entro alle vene, ed era già ritornata l' anima al luogo antico. §. Vena, per canaletto naturale sotterraneo, ove corre l' acqua. *Veine d' eau*.

§. Vena di metalli, o di pietre, si dice il luogo, donde si cavano, e il metallo stesso, tal quale si cava dalla vena. *Veine de métaux, de métaux*. §. Vena, per simil. si dicono quei segni, che vanno serpendo ne' legni, e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali. *Veines, marbrures*. §. Vena, *Voc. Dis.* Nelle pietre, si dice anche quel filo d'altra pietra, o metallo, che vi si trova mescolato, come nei lapislazzuli la vena d'oro, nella pietra serena la vena di marmo bianco, e simili. *Veine*. §. Vena, per metaf. vale copia, fecondità, abbondanza. *Veine; abondance; affluence, fertilité; fécondité*. Secca è la vena dell'usato ingegno. §. Vena, disse Dante per sangue. *Sang*. Quando mi liberò della sua vena. §. Vena, per disposizione, talento. *Veine, talent; disposition; génie naturelle*. Dice il volgo, se sente un ch' abbia vena di poesia. §. Avere una vena di dolce, si dice del vino, quando è tanto poco dolce, che a pena si sente. *Avoir une petite pointe de douceur; être tant soit peu doux*. §. Avere una vena di pazzo, o di dolce, vale sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito. *Avoir un petit grain de folie*. §. Fare una cosa di vena, vale farla di voglia. *Faire quelque chose de gré, de son propre mouvement*. §. Vena, per sorta di biada, ed è di due maniere, salvatica, e dimestica. La dimestica è bianca, e non pilosa come la salvatica, si semina quando il grano, e si dà a mangiare a' cavalli. *Avoine*.

VENAGIÒNE, s. f. *Voce lat.* L'arte della caccia. *La chasse*. Pezze di venagione. *Gibier*.

VENÀLE, add. d'ogni g. Vendereccio, da vendersi. *Vénal; qui se vend; qui se peut vendre; ou qui est à vendre, qui est en vente*. §. Per mercenario, meccanico. *Vénal; mercenaire; qui agit pour de l'argent*.

VENALITÀ, s. m. *Voce dell' uso*. Astratto di venale, nel signific. di mercenario. *Vénalité*.

* VENARDÌ. V. Venerdì.

VENATO, *Voc. Dis.* Aggiunto, che si dà a pietra, ed a legno, che sia segnato con quei segni detti vene. *Veiné*.

VENATÒRIO, RIA, add. Appartenente a venagione. *Qui appartient à la chasse*.

VENATRICE, *Sannaz.* v. f. di venatore; cacciatrice. *Chasseuse*.

VENATURA, s. f. *Voce dell' uso*. Vena, nel signific. di que' segni, che vanno serpendo ne' legni, e nelle pietre. V. Vena.

VENDÈMMIA, s. f. Il vendemmiare. *Vendange*. §. Far le vendemmie. V. Vendemmiare. §. Per lo tempo del vendemmiare. *Vendange; le temps des vendanges*. Nelle vendemmie. §. Per simil. si dice di qualsivoglia raccolta, che l'uomo faccia. *Récolte*.

VENDEMMIÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che è soggetto di vendemmia, che può vendemmiarsi. *Qui peut être vendangé*.

VENDEMMIAMENTO, s. m. L'atto del vendemmiare, vendemmia. *Vendange*.

VENDEMMIANTE, add. d'ogni g. Che vendemmia. *Vendangeur, qui vendange*.

VENDEMMIARE, v. a. Cor l'uva dalla vite per farne il vino. *Vendanger*. §. Vendemmiare, si dice anche figuratam. del rammare roba insieme, far roba, ma per lo più di malo acquisto. *Ramasser du bien, moissonner; vendanger*. §. Per metaf. Raccogliere. *Recueillir*. Chi vuol vendemmiare col la mente gatto nell'operazione, ec.

VENDEMMIATO, TA, add. da vendemmiare. *Vendangé*.

VENDEMMIATÒRE, v. m. TRICE, f. Che vendemmia. *Vendangeur, coupeur*.

VÈNDERE, v. a. Alienar da se una cosa; trasferendo il total dominio in altrui per prezzo convenuto. *Vendre; débiter, aliéner; se défaire*. §. Vendere sotto l'asta, o vendere alla tromba; vale vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente. *Vendre à l'encan; vendre aux enchères*. §. Vendere a peso, a misura, o simili, vale vendere a un tanto per peso, misura, o simili. *Vendre au poids, à la mesure, &c.* §. Vendere a minuto, vale vendere a poco per volta, contrario di vendere all'ingrosso. *Vendre en détail*. §. Vendere a ritaglio, vale vendere il panno, o simili, non a pezze intere, ma in pezzi da tagliarsi. *Vendre en détail, en parlant d'étoffes*. §. Vendere all'ingrosso, va [illegible] *Vendre en gros*. [illegible] data o [illegible]

En revendre à quelqu'un, lui en faire accroire, lui en donner à garder. §. Aver da vendere di checchessia, vale averne abbondanza, averne soprabbondantemente. *Avoir abondamment de quelque chose, en avoir à vendre*. §. Aver ragion da vendere, vale aver ragioni soprabbondanti. *Avoir des raisons à revendre*. §. Vender parole, o parolette. V. Parola. §. Vender gatta in sacco, vale dare, o dire altrui una cosa per un' altra, senza che e' possa prima chiarirsi di quel che sia. *Vendre chat en poche; vendre une chose sans qu'on l'ait vue*. §. Vender la pelle dell' orso, prima di prenderlo, maniera proverb. che vale disporre d'alcuna cosa prima ch'ella sia in tuo potere. *Vendre la peau de l'ours avant qu'il soit pris, ou avant qu'il soit mort*. §. Ogni bottega non ne vende. V. Bottega. §. Vender bossoletti. V. Bossoletto. §. Vender vesciche. V. Vescica. §. Vendere i merli, vale mostrarsi altrui favorevole in ciò che non è difficile a conseguirsi. *Se faire beau de ce qui ne coûte pas grande chose*.

VENDERÈCCIO, RECCIA, add. da vendersi, venale. *Vénal; qui est à vendre*. §. Per mercenario, che si muove per danaro, o per mercede. *Vénal; mercenaire; qui ne fait rien que par intérêt*. Non voleano, che uomo vendereccio vi tenesse ostello.

VENDETTA, s. f. Onta, o danno, che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta. *Vengeance*. §. Diccsi in proverb. Siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta; esortando altrui a lasciar la vendetta dell'offese a Domeneddio. *Mettre les outrages aux pieds du Crucifix; laisser à Dieu le soin de nous venger*.

VENDETTACCIA, s. f. Pegg. di vendetta, vendetta grande. *Cruelle vengeance; vengeance éclatante*.

VENDETTUCCIA, s. f. *Segner.* Dim. di vendetta. *Petite vengeance*.

VENDÉVOLE, } add. d'ogni g. Venale, da
VENDÌBILE, } vendersi. *Vénal, qui est à vendre, ou en vente, ou qui se peut vendre; qui est de bon débit*.

VENDIBILÌSSIMO, MA, add. Superl. di vendibile, che è di spaccio grande. *Qui est de très-bon débit, de très-bonne vente*.

VENDICABILMENTE, avv. Con vendetta, con animo vendicativo. *Par vengeance; par un esprit de vengeance*.

VENDICAMENTO, s. m. Il vendicare, Vendetta. V.

VENDICANTE, add. d'ogni g. Quegli, che si vendica. *Qui se venge*.

* VENDICANZA, s. f. V. Vendetta.

VENDICÀRE, v. a. Far vendetta, prender vendetta, e si usa anche in signific. n. p. *Venger; tirer raison, satisfaction de quelque injure; punir*. §. Vendicarsi, n. p. *Se venger, tirer ou prendre vengeance; tirer raison; se faire raison*.

VENDICATIVO, TIVA, add. Che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta. *Vindicatif; haineux; implacable; qui ne pardonne pas; qui est enclin à la vengeance*.

VENDICÀTO, TA, add. da vendicare. *Vengé, &c.*

VENDICATÒRE, v. m. Che vendica. *Vengeur; celui qui punit, qui venge*.

VENDICATRICE, v. f. Che vendica. *Vengeresse; celle qui venge, qui punit*.

VENDICHÈVOLE, add. d'ogni g. Che vendica, vendicativo. *Vengeur, qui venge*.

* VÈNDICO, CA, add. Vendicato. V.

VENDIMENTO, s. m. Il vendere. *Vente; aliénation*.

VÈNDITA, s. f. Il vendere. *Vente, aliénation à prix d'argent, débit, trafic*. §. Dare vendita, e dare in vendita, vale vendere. V. §. Aver buona vendita, vale vendersi con facilità, e con riputazione. *Avoir bon débit; être de bon débit, de bonne vente*.

VENDITÒRE, v. m. Che vende. *Vendeur*.

VENDITRÌCE, v. f. Che vende. *Vendeuse*. I curiali dicono, *Venderesse*.

VENDUTO, TA, add. da vendere. *Vendu*.

VENÈFICIO, s. m. *Voce lat.* Malia. *Sorcellerie; charme*. I curiali l'prendono per il delitto d'avvelenamento. *Poison, empoisonnement*.

VENÈFICO, s. m. *Voce lat.* Ammaliatore, stregone. *Sorcier*. §. Per fabbricatore di veleni. *Empoisonneur*.

VENENARE, v. a. *Voce lat.* Avvelenare. V.

VENENATO, TA, add. da venenare. *Empoisonné*.

VENENÌFERO, FERA, add. *Voce lat.* Velenoso, pien di veleno. *Venimeux; venimeux, empoisonné*.

VENENO, s. m. Sostanza, che presa per bocca, o applicata esteriormente alle ferite, uccide. *Venin; poison*.

VENENOSISSIMO, MA, add. Sup. di venenoso. *Très-venimeux, &c.*

VENENOSO, NOSA, add. Velenoso. *Vénimeux; venimeux, qui a du venin*. §. Fig. In certo modo dell'eresie. *Venimeux, pestilentieux*. Libro contro la impietà, e venenosa eresia di Martino Lutero.

VENENTE, add. d'ogni g. Vegnente. V.

VENERÀBILE, add. d'ogni g. Da esser venerato, degno di venerazione. *Vénérable, majestueux, auguste; digne de vénération & de respect*.

VENERABILÌSSIMO, MA, add. Sup. di venerabile. *Très-vénérable*.

VENERABILITÀ, s. f. *Salvin. ec.* Astratto di venerabile. *Qualité de ce qui est vénérable*.

VENERANDÌSSIMO, MA, add. sup. di venerando. *Très-vénérable*.

VENERANDO, DA, add. Venerabile. V.

* VENERANZA, s. f. V. Venerazione.

VENERARE, v. a. Fare onore, riverire, onorare con riverente osservanza. *Vénérer; révérer; honorer; porter honneur*.

VENERÀTO, TA, add. da venerare. *Vénéré, &c.*

VENERATÒRE, v. m. } Colui, o colei, che
VENERATRÌCE, v. f. } venera. *Qui vénère; qui révère; qui a de la vénération*.

VENERAZIÒNE, s. f. Il venerare, rispetto dovuto alle cose sante. *Vénération; respect*. §. Venerazione, si prende anche per rispetto dovuto a certe persone. *Vénération; estime respectueuse*.

VENERDÌ, s. m. Nome del sesto giorno della settimana, a contar dalla Domenica. *Vendredi*. §. Venerdì santo, dicesi a quello, che è consecrato a celebrar la memoria della passione, e morte di N. S. Gesù Cristo. *Le Vendredi-saint*.

VÈNERE, s. f. *T. Astronomico*. Uno de' sette pianeti, il più vicino al sole dopo Mercurio. *Vénus*. §. Venere, *T. Chimico*. Rame. *Vénus; le cuivre*. §. Venere, *T. de' Poeti*. Nome d'una divinità de' gentili, la quale era creduta madre dell'amore, e Dea della bellezza. *Vénus*. Onde i poeti, parlando di bella donna, dicono, ell' è una Venere. *C'est une Vénus; c'est une beauté*.

VENEREAMENTE, avv. Lascivamente, lussuriosamente. *Lascivement; lubriquement; dissolument; voluptueusement; déshonnêtement*.

VENÈREO, REA, add. Lussurioso, libidinoso. *Vénérien; lascif; luxurieux; libidineux; voluptueux; sensuel; lubrique; incontinent; dissolu; débauché; efféminé*. §. Venereo, aggiunto a morbo, lue, male, e simili, si dice delle infermità cagionate da un veleno comunicato nell' usar carnalmente con persona infetta di malfrancese, o simile. *Vénérien*.

VENERÈVOLE, add. d'ogni g. Da venerarsi, venerabile. *Vénérable; digne de vénération*.

VENEREVOLMENTE, avv. Con venerazione. *Humblement, respectueusement; avec vénération*.

VENERINA, s. f. *Bald. Dec.* Dim. di Venere. Piccola statua di Venere. *Petite statue de Vénus*.

VENETTA, s. f. *Segner.* Piccola vena, venuzza. *Petite veine*.

* VENGIADÒRE, v. m. Che vengia. Vendicatore. *Vengeur*.

* VENGIANZA, s. f. Vendetta. V.

* VENGIÀRE. V. Vendicare.

* VENGIÀTO, TA, add. Vendicato. V.

VENGIATRÌCE, verb. fem. Che vengia. *Vengeresse*.

VÈNIA, s. f. *Voce lat.* Remission di colpa, perdono dell'errore. *Pardon; rémission; grâce*.

VENIÀLE, add. d'ogni g. Aggiunto di peccato leggiere, opposto a mortale. *Véniel*.

VENIALMENTE, avv. Dicesi solamente in questa frase: Peccar venialmente, che vale commetter peccato veniale. *Pécher véniellement; faire une faute légère*.

VENIMENTO, s. m. Il venire, venuta. *Arrivée, venue*. §. Venimento, *lat.* per avvenimento, caso. *Événement; cas*.

VENÌRE, Verbo frequente nell' uso, copioso nelle maniere, vario ne' significati. Onde a maggior chiarezza si trarranno fuori per alfabeto i principali suoi sentimenti, e le locuzioni sue più proprie. E dagli esempli si riconosceranno le forme e significanze di neutr. e n. p. in che è stato usato dagli autori. §. Venire, per andare, appressandosi da luogo lontano a quello, dove si ritruova, o fa conto in un certo modo di ritruovarsi, o quello, che ragiona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona. *Venir; aller; se transporter*. Avendo fatto fare un grandissimo fuoco in una sua cammminata, in quella se ne venne. §. Venire, per convenire, esser dovuto. *Convenir, être convenable, être nécessaire*. Significando la penitenza, che de' suoi peccati si viene. §. Per cominciare a metter mano. *Venir; commencer, mettre la main à ....* Ma vegniamo alla novella. Onde a ben far per vivo esempio viensi. §. Venire, per accadere, intervenire, avvenire. *Arriver; avenir; survenir; échoir*. E per ventura venne, che a convenevole tempo, ec. la donna partorì un figliuol maschio. §. Venire, per succedere, riuscire. *Devenir, réussir; éprouver*. Tanto più vi ne lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. §. Venire, per arrivare, giugnere, comparire. *Venir, aborder, arriver, paroître, comparoître, se présenter*. Non vedendol venire, si mara-

maravigliò forte. Vennero ad un fiume, è quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. §. Venire, per conseguire, ottenere. *Obtenir; impétrer; acquérir; gagner; remporter; venir à bout, réussir; parvenir à faire*. Questa parola parve forte contraria alla donna a quello, a che di venire intendea. §. Venire, per sapere, cioè uscirne odore. *Sentir, avoir l' odeur; repandre, exhaler une odeur*. E se non che di tutti viene un poco del caprino, troppo sarebbe più piacevole il pianto loro. §. Venire, per derivare, procedere, nascere, aver origine. *Venir; dériver; procéder; naître; dépendre; avoir ou tirer son origine; être issu; être sorti*. Lo mio fermo desir vien dalle stelle. §. Venire, per tornare. *Revenir; retourner; être de retour*. Si scontrarono in una brigata di belle giovani donne, e ornate, che da un paio di nozze venieno. §. Venire, per incorrere, cadere. *Tomber*. Venne in tanto dolore, che quasi fu per gittarsi da la torre in terra. *Il fut si vivement touché, affecté, &c.* §. Venire, per istaccarsi. *Tomber; se détacher*. Mi volli pigliare il naso, ed egli mi cadde; vollimi toccare gli orecchi, ed egli se ne vennero. §. Venire, per divenire, diventare. *Devenir, parvenir, réussir, venir bien*. E crescendo Primeo, venne sì bello della persona, che se la natura l' avesse fatto in prova col pennello, non potea dargli più bella figura. §. Venire, per pervenire, appartenere. *Convenir; regarder; toucher; appartenir*. Domando quel, che debitamente mi si viene, e non mi si venendo, che la ragion sia quella, che lo dica. §. Venire, parlandosi di piante, o simili, vale crescere. *Venir bien; croître, s' accroître; grandir; grossir; profiter*. Quella pianta, che mezzanamente si bagna, alligna, e viene. §. Venire, parlandosi di biade, vale nascere, esser prodotto, raccorsene. *Naître; croître, venir bien; pousser*. §. Venire parlandosi d' alcun malore, si dice del sopraggiugnere, che fa quella cotale infermità. *Venir; survenir; être attaqué de quelque mal*. §. Venire, detto relativamente a andare, vale muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va addietro. *Aller & venir*. I quali rimoti per grandissimo spazio dalla veduta nostra vanno, e vengono. §. Venire, per essere. *Être*. Io vi scongiuro, che se voi mai venite chiamato a medicar quest' oste nostro, dategli bere a pasto acqua di vite. *Être appellé ou demandé*. §. Venire con gl' infiniti de' verbi, e colla particella a, non muta il significato de' medesimi verbi: onde venire a fare una cosa, è lo stesso, che farla. *Faire une chose*. §. Venire a dire, vale significare. *Signifier; exprimer, contenir un sens; dénoter, marquer quelque chose*. Quello, che egli avea risposto, non veniva a dir nulla. §. Venire, co' gerundj de' verbi, come venir facendo, ragguardando, e simili, vale pur lo stesso, che fare, ragguardare, e simili, modo comune a' Toscani, ed a' Greci. V. Fare, Ragguardare, ec. §. Venire, con gli add. de' verbi, come venir fatto, venir detto, venir guardato, e simili, vale avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare, ec. *Arriver; succéder; avenir; échoir; parvenir à faire, à dire, &c.* §. Venire, in signific. di costare, valere. *Venir; coûter; être prisé; être estimé; valoir un certain prix*. Onde, questa cosa vien tanto, vale, si vende, costa, o vale tanto. §. Venir fatto, vale anche il più delle volte riuscire. *Réussir, parvenir à . . .* Ma io spero, che mi verrà fatto d' accertarmene in qualche parte. §. Venire a battaglia, vale combattere. *Combattre; se battre; en être aux mains; attaquer son ennemi; livrer bataille*. §. Venire a bene, si dice propriamente degli alberi, e delle piante, e vale allignare, provare. *Venir bien; prendre racine; croître*. §. Venire a bisogno. V. Bisognare. §. Venire a campo, vale Campeggiare, Accamparsi. V. §. Venire in campo, lo stesso, che Venire a campo. V. §. E figuratam. vale venir fuori, venir alla luce, comparire. *Paroître*. Un ben gli sta di botto verrà in campo, cioè sarà detto. §. Venire a capo. V. Capo. §. Venire a cena, a desinare, e simili, vale intervenire a quella cosa, venir per far quella cosa. *Venir dîner, souper, &c.* §. Venire a concordia, vale accordarsi. *S' accorder; convenir, rester d' accord, d' intelligence, de concert*. Temendo essi di non venire a peggio, e per costei guastare i fatti loro, vennero a concordia di dover la donare a Federigo Re di Cicilia. §. Venire a' conti. V. Conteggiare. §. Venire addosso, vale sopravvenire. *Survenir, arriver inopinément, à l' improviste*. In tanto a me venne addosso la tempesta senza sapere in qual porto dovessi, o a chi per ajuto ricorrere. §. Venire a dietro, tornare in dietro. *Reculer, retourner en arrière; fuir, tourner le dos; rebrousser chemin*. §. Venire a dovere, o al dovere, vale accordarsi al giusto, e al conveniente. *Se mettre à la raison*. §. Venire a fastidio, lo stesso, che Venire in fastidio. V. più sotto venire a noja. §. Venire a' ferri, lo stesso, che venire alle strette, strignere il trattato per la conclusione. *Presser une affaire; venir au fait, en venir aux prises*. §. Venire a grado, vale tornar bene, dar piacere, o soddisfazione. *Agréer; plaire; être agréable; charmer*. §. Venire al bisogno, vale venire in concio, occorrere opportunamente. *Arriver à propos*. Al bisogno ti sie venuto. §. Venire al di sotto, cadere. *Tomber; choir*. §. Venire al di sotto, figuratam. si dice anche del cadere in basso stato, ridursi in povertà. *Venir à moins; déchoir de son état*. §. Venire all' arme, combattere, principiar la battaglia. *En venir aux mains, ou aux prises; commencer à se battre; livrer bataille*. §. Venire alle corte, venire alla conchiusione. V. Conchiudere. §. Venire alle mani, venire alle prese. V. Mano, e Presa. §. Venir alle strette, lo stesso che Venir alle corte. V. §. Venire al niente, vale mancare. *Manquer; diminuer; venir à rien*. §. Venire al niente, usasi anche per ridursi in mendicità. *Se réduire à la besace, être réduit à la mendicité*. §. Venire al punto, vale trattar della quistione strettamente, senza allontanarsi da essa. *Venir au fait*. §. Venire al sangue, vale porsi a combattere, ferirsi, uccidersi scambievolmente. *Se battre jusqu' au dernier sang*. §. Venire al taglio, Tagliare, Recccare. V. §. Venire a mano. V. Mano. §. Venire a memoria, venire a mente, in mente, venire in pensiero, venir nell' animo. V. Sovvenire, Ricordarsi. §. Venire a mezza spada, vale accostarsi alla misura di mezza spada. *S' approcher à la mesure de la moitié de l' épée*. §. Venire a morte, vale morire. *Mourir*. §. Venire a nausea. V. Nauseare. §. Venire a neente, o a niente, lo stesso che Venire al niente. V. §. Venire a noja, nojare, nauseare, recar noja. *Ennuyer; dégoûter; déplaire*. §. Venire a notizia, vale esser conosciuto, esser saputo. *Venir à la connoissance, venir aux oreilles de . . .* Si diede a conciare uccelli, di che egli era grandissimo maestro, e per questo a notizia venne del Saladino. §. Venire a olio, vale ridursi in termine da trarsene l' olio. *Se réduire en tel état qu' on puisse en tirer de l' huile*. §. Venire a oste, vale marciar coll' esercito ad alcun luogo per combatterlo. *Marcher pour attaquer quelque endroit*. §. Venire a pace, vale far pace. *Se reconcilier; faire la paix*. §. Venire a parole. V. Parola. §. Venire a porto, entrare in porto. V. Approdare. §. E figuratam. vale arrivar in sicuro, uscir di pericolo. *Sortir de danger; arriver à bon port, arriver sain & sauf*. §. Venire a povertà, in povertà. V. Impoverire. §. Venire appresso. V. Seguitare. §. Venire a rischio, vale correr rischio, essere in pericolo. *Être en danger; courir risque*. §. Venire a salvamento, arrivare sano, e salvo. *Arriver sain & sauf*. §. Venire a' sassi, combattere co' sassi, cominciare a trar sassi. *En venir aux coups de pierres; se battre, disputer à coups de pierres*. §. Venire a schifo, vale Nauseare. V. §. Venire a taglio, vale cadere opportunamente, tornar bene. *Venir à propos; avoir l' occasion propre*. §. Venire bene, tornar bene, Venire in concio. V. §. Ben vegna, o ben venga, maniera di accogliere chi arriva. *Soyez le bien venu*. §. Venire bisogno, vale Bisognare. V. §. Venire caso. V. Accadere. §. Venire compassione, essere internamente commosso da compassione. *Être touché de compassion; avoir pitié*. §. Venire cuore, crescer l' ardire, farsi più ardito. *Prendre courage, s' enhardir*. §. Venir da mano, vale tornar comodo alla mano, che più comunemente s' adopera, o destra, o sinistra. *Être commode, être à la main*. §. Venire del cencio, vale putire altrui ogni cosa, avere ogni cosa a schifo, o a sdegno. *Être dégoûté de tout; être difficile*. §. Venir desiderio, vale esser mosso internamente da desiderio. *Venir, ou avoir envie; souhaiter*. §. Venire dietro, o diretro, vale seguitare. *Suivre, aller après quelqu' un*. §. Venire fantasia, e venir in fantasia, vale cadere in pensiero, entrare in desiderio. *Prendre, venir envie*. §. Venire fastidio, vale Infastidirsi. V. §. Venir fra mano, lo stesso che Venire per le mani. V. più sotto. §. Venire il destro, venire in concio, vagliono tornar comodo, essere opportuno. *Être commode; avoir l' occasion favorable*. §. Venire il termine, vale compiersi il termine. *Approcher du terme*. §. Venire in fastidio, lo stesso che Venire a noja. V. §. Venire in furore, vale infuriare. *Entrer en furie; tempêter, trépigner; s' emporter de colère*. §. Venire in grado, acquistar grado, pervenire a fortuna migliore. *Améliorer sa fortune; parvenir à meilleure fortune; s' élever; s' accroître*. §. Talora vale venire in grazia, acquistar la grazia, o la benevolenza d' alcuno. *Entrer dans les bonnes graces de quelqu' un*. §. Venire in capo, vale intervenire, accadere, succedere con danno, e rovina. *Arriver; avenir, échoir; survenir*. Mi riderò della vostra morte, e farò beffe, e scherno di voi, quando quello, che temevate, vi verrà in capo. §. Venire in collera, vale incollerirsi. *Se mettre en colère; s' emporter; se fâcher, se courroucer, se mettre en courroux*. §. Venire incontro, incontrare chi viene, farsi incontro. *Rencontrer, se rencontrer avec quelqu' un; trouver en chemin*. §. Venire in cuore, vale cadere in mente, cadere in pensiero. V. Cuore. §. Venire in destro, lo stesso, che Venire il destro. V. §. Venire innanzi, vale venire alla presenza. *Se présenter*. §. Venire innanzi, fig. vale anche sovvenire, venire in mente. *Se souvenir; se présenter à l' esprit, à la mémoire*. §. Venire innanzi, parlandosi delle piante, vale acquistar vigore, crescere. *Croître; venir bien; profiter*. §. Venire in paese, vale comparire, farsi vedere. *Paroître; se présenter; se faire voir*. §. Venire in palese, vale Appalesarsi. V. §. Venire in ricchezze, vale divenir ricco, acquistar ricchezza. *Enrichir, devenir riche*. §. Venire in scena. V. Scena. §. Venire in sentenza, vale esser d' opinione, o di parere. *Être d' avis, juger*. §. Venire in stato, vale crescer di posto, di dignità. *Monter à un poste, à une dignité plus considérable*. §. Venire in superbia, vale Insuperbirsi. V. §. Venire in parere, vale esser di opinione. *Être d' avis; juger*. §. Venire la schiuma alla bocca, vale sopravvenire rabbia, o rancore; tolta la figura da alcuni animali, che in tali affetti versano schiuma per bocca. *Écumer de rage, de colère*. §. Venir male di fare alcuna cosa, vale tornar male il farla. *Être désavantageux; nuisible de faire quelque chose*. §. Venir manco, e venir meno. V. Manco, e Meno. §. Venire per le mani, vale capitare avanti, dar nelle mani. *Tomber entre les mains*. §. Venire per uno, vale venire a chiamare uno, o venire a prenderlo. *Venir pour quelqu' un, pour chercher quelqu' un*. §. Venire sopra alcuno, vale portargli guerra, assalirlo. *Attaquer quelqu' un*. §. Venire sotto, vale venire in potere. *Tomber, venir sous le pouvoir de . . .* §. Venire stizza, vale Incollerirsi, Adirarsi. V. §. Venir su, figurat. vale crescere, allignare. *Croître; profiter; venir bien*. A sdrucciolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto. §. Venire talento, e venir voglia, vagliono entrare in desiderio, bramare. *Venir envie; souhaiter*. Vienti in talento un ornamento, e non hai di che averlo. §. Venire vento. V. Vento.

VENITÌCCIO, CIA, add. V. Avveniticcio.

VENÒSO, OSA, addiett. Pieno di vene. *Veineux; plein de veines*. §. Arteria venosa, chiamano gli anatomici la vena del polmone, che gli antichi credettero che fosse un' arteria. *Artère veineuse*.

VENTÀGLIA, s. f. Visiera dell' elmetto. *Ventail; visière*.

VENTAGLIO, s. m. Arnese, con che l' uomo si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagion calda. *Éventail*. §. Ventagli, dicono i *Giardinieri*, d' albero, o pianta, che stendendosi a guisa di spalliera vien a formare come due ale. *Ailes*.

VENTÀRE, v. n. Soffiare, o tirar vento. *Venter; faire vent*. §. Per produrre vento. *Faire du vent*. Ruota, e discende, ma non me n' accorgo, se non ch' al viso, e di sotto mi venta. §. In signif. att. per lo urtare, o scuotere che fa il vento. *Faire du vent*. Come albero barbato in buona terra, che non si crolla per neuno vento, che il possa ventare.

VENTARÒLA, s. f. *Red.* Ventaruola, Ventaglio. V.

VENTARUÒLA, s. f. Banderuola. *Girouette*. §. Ventaruola, si usa anche per rosta. *Éventoir*.

VENTÀVOLO, s. m. V. Tramontana.

VENTEGGIÀRE. V. Ventare.

VENTEGGIÀTO, TA, add. da venteggiare. *Agité par le vent*.

VENTERELLO, s. m. Dim. di vento. *Petit vent*.

VENTÈSIMO, s. m. Una delle venti parti. *Un vingtième; la vingtième partie*.

VENTÈSIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di venti. *Vingtième*.

VENTI, add. d' ogni g. Usato talora in forza di sust. coll' e stretto, nome numerale, che contiene due decine. *Vingt*. Coll' e largo è il plurale di vento. *Les vents*.

VENTICELLO, s. m. Dim. di vento, vento piacevole. *Petit vent; vent agréable; doux zéphir*.

VENTICINQUE, add. d' ogni g. Nome numerale, che contiene cinque sopra venti. *Vingt-cinq*.

VENTICINQUEMÌLA, add. d' ogni g. Nome numerale, venticinque migliaja. *Vingt-cinq-mille*.

VENTICINQUÈSIMO, MA, add. *Varch.* Numero numerale ordinativo di venticinque. *Vingt-cinquième*.

VENTIDÙE, add. d' ogni g. Nome numerale, che contiene due sopra venti. *Vingt-deux*.

VENTIDUÈSIMO, MA, add. G. *V.* Numero numerale ordinativo di ventidue. *Vingt-deuxième*.

VENTIÈRA, s. f. Strumento, che agitato muove vento. *Ventilateur, ou instrument, qui sert à faire du vent*. §. Ventiera, è anche sorta di strumento militare. *Sorte d' instrument militaire*.

VENTILABRO, s. m. *Voce lat.* Arnese, col quale si spargono al vento le biade, e simili, per

per separarne le parti leggieri, ed inutili. *Van, ou pelle à vanner.*

VENTILAMENTO, s. m. Il ventilare. *L' action de déployer, de battre, secouer, ou agiter au vent, ou au gré du vent.*

VENTILANTE, add. d' ogni g. Che ventila, e si muove leggiermente al soffiar del vento. *Flottant au gré du vent.*

VENTILÀRE, v. a. Spiegar al vento, sventolare. *Déployer au vent, battre; secouer, agiter, ou faire flotter au vent.* §. Ventilare, per esaminare, considerare. *Ventiler, examiner, agiter, débattre une question, &c.* Essendosi ventilata questa materia in molte consulte.

VENTILÀTO, TA, add. da ventilare. *Agité, déployé au vent, &c.* §. Per esaminato, considerato. *Ventilé; agité; debattu, &c.* Non cercassero, ec. di travolgere le scritture divine, o le leggi già troppo in questa causa ventilate.

VENTILATÒRE, s. m. Macchina inventata da Mr. Hales, che serve per rinnovar l' aria di fra i ponti del vascello. *Ventilateur.*

VENTILAZIÒNE, s. f. Il ventilare. *L' action d' éventer.*

VENTIMILLÈSIMO, MA, add. *Magal.* Che comprende venti volte mille. *Le vingt-millième.*

VENTINA, s. f. Quantità numerata, che arriva alla somma di venti. *Une vingtaine.*

VENTINÒVE, add. d' ogni g. e talora sust. *Voce dell' uso.* Nome numerale, che contiene nove sopra venti. *Vingt-neuf.*

VENTINOVÈSIMO, IMA, add., e talora sust. *Carl. Fior.* Nome numerale di ventinove. *Vingt-neuvième.*

VENTIPIÒVOLO, s. m. Vento, che fa piovere. *Vent pluvieux.*

VENTIQUATTRÈSIMO, MA, add. e talvolta sust. m. *Bott.* Numerale di ventiquattro. *Vingt-quatrième.*

VENTIQUATTRO, add. d' ogni g. Nome numerale, che contiene quattro sopra venti. *Vingt-quatre.*

VENTISÈI, add. d' ogni g. e talora sust. *Voce dell' uso.* Nome numerale che contiene sei sopra venti. *Vingt-six.*

VENTISETTE, add. d' ogni g. Nome numerale, che contiene sette sopra venti. *Vingt-sept.*

VENTITRÈ, add. d' ogni g. e talora sust. *Voce dell' uso.* Nome numerale. Tre sopra venti. *Vingt-trois.*

VENTITREÈSIMO, IMA, add. e talora sust. *Uden. Nis.* Nome numerale di ventitre. *Vingt-troisième.*

VENTO, s. m. Aere dibattuto, e mosso da un luogo ad un altro con maggiore, o minor impeto. *Vent.* §. Nel plur. I venti, e si trova anche le Ventora presso gli Antichi. *Les vents.* §. Vento, per lo flato, che esce dalle parti deretane. *Un vent; un pet.* §. Vento, per metaf. vale vanità. *Vanité, du vent.* Tutte in vento convertite, ec. tornarono in niente. §. Vento, figuratam. per orgoglio, superbia. *Orgueil.* Le cose vili compera care l' uom superbo, quando per lo vento della superbia perde il reame del cielo. §. Volgersi ad ogni vento, si dice proverbialm. del non avere stabilità, nè fermezza. *Tourner à tout vent, ou au moindre vent comme une girouette.* §. Pigliar vento, si dice del rimanere impedito il corso dell' aria nel travasare i liquori, o simili. *S'engorger.* §. Pigliar vento, figuratam. si dice dello smarrirsi in favellando. *Demeurer, rester court.* §. E talora vale svanire, non sussistere. *S'évanouir, se dissiper, se perdre, ne pas durer.* Ogni cosa [illegible] pigna vento. §. Pieno di vento, o avere il capo pieno di vento, si dice di persona superba, vana. *Être bouffi d' orgueil, de vanité.* §. Avere, o simili le mani piene di vento, vale trovarsi ingannato dalla speranza. *Être frustré de son espérance, se trouver les mains vides.* §. Dar al vento, vale sventolare, spiegare al vento. *Déployer, laisser flotter au gré du vent.* §. Dare, o commettere le vele al vento, o avere a' venti, vagliono navigare coi benefizio del vento, cominciare a navigare. *Appareiller; déployer, déferler les voiles, mettre à la voile, aller selon le vent, aller faire sa route avec un bon vent.* §. E figuratam. Dar le vele a' venti, vale intraprendere, o cominciare [illegible] cicalecio. *Se mettre à faire quelque chose avec chaleur.* §. Dar al vento, figuratam. disperdere, [illegible] all' aria. *Disperser, dissiper, [illegible] jeter en l' air.* §. Dare, o trarre [illegible] al vento, vale essere [illegible]. [illegible] §. [illegible] da' calci [illegible] al vento, da l' una banda all' altra [illegible] vento, che Far vento. [illegible] §. Far vento, vale [illegible] il vento. *[illegible] faire vent.* §. Far vento, per [illegible] l' aria, [illegible] *Faire du vent, [illegible] l' air, [illegible] de l' air.* §. Far vento, vale anche [illegible]. *Donner des [illegible].* §. Far vento ad alcuna cosa, [illegible], vale portarla via. *[illegible] voler; emporter.* §. [illegible] vento, vale lo stesso che Far vento. V. §. Far chiacchie-sia al vento; o a vento, vale operare indarno, o inconsideratamente. *Battre l' eau; agir inutilement, ou à l' aveuglette.* §. Esser sotto vento, *T. marinaresco*, che vale avere il vento in disfavore, e a svantaggio. *Avoir vent debout; être au-dessus du vent; avoir le vent contraire.* §. Avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa, vale navigare con vento favorevole. *Avoir vent arrière, ou en poupe.* §. E figuratam. vale essere in fortuna, aver le congiunture propizie. *Avoir le vent en poupe; être en bonheur.* §. Avere il vento in fil di ruota, *T. marinaresco*, che vale avere il vento diritto, averlo in poppa, o favorevole. *Avoir vent arrière; avoir un vent favorable, qui porte directement où l' on veut aller.* §. Pascer di vento, vale dar chiacchiere, trattenere con cose vane. *Amuser; bercer; donner des paroles, ou du galbanum.*

VÈNTOLA, s. f. Strumento, con che si ventola, o si fa vento. *Éventoir; éventail.* §. Ventola, è anche un arnese di legno, o d' altra materia a foggia di quadretto, con uno, o più viticci da basso per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume. *Bras.* §. Ventola, quella piccola rosta, che serve per parare il lume alla lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi. *Gardevue.*

VENTOLÀRE, v. a. Sventolare. *Éventer; vanner.* §. In signific. n. p. dicesi del muoversi, che fa la cosa esposta al vento. *Flotter au vent; badiner, voltiger au gré du vent.*

VENTOLÌNO, s. m. Venticello. V.

VÈNTOLO, sust. m. *Bemb.* Ventaglio, Ventaruola. V.

VENTÒSA, s. f. Strumento o di vetro, o d' altra materia, che s' appicca per la persona per tirare il sangue alla pelle, così detta perchè s' appicca pigliando vento; che anche dicesi cornetto, o coppetta. *Ventouse.*

VENTOSAMENTE, avv. Vanamente, con vanità. *Orgueilleusement; avec vanité.*

VENTOSÀRE, v. a. Attaccar le ventose. *Ventouser; appliquer de ventouses.*

VENTOSÌSSIMO, MA, add. sup. di Ventoso. *Très-venteux; très-vain, &c.*

VENTOSITÀ, VENTOSITÀDE, VENTOSITÀTE, s. f. Indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali. *Ventosité.* §. Per vento. *Vent.* Ponendo similitudine del nostro fuoco, quando è mosso da ventosità.

VENTÒSO, OSA, add. Esposto al vento, che ha vento. *Venteux; qui est sujet ou exposé aux vents.* §. Ventoso, trattandosi di cibo, vale che genera ventosità. *Venteux, qui cause des vents, ou des ventosités.* §. Ventoso, vale anche che patisce di vento, o di flati, incomodato da ventosità. *Qui est incommodé des vents, ou des ventosités.* Come lo stomaco perde l' appetito, così la tepidezza, per la quale ci pare essere alcuna cosa, ci toglie l' appetito, e 'l desiderio di migliorare. §. Ventoso, per metaf. vale gonfio, altiero. *Vain; orgueilleux; superbe; hautain.*

VENTOTTÈSIMO, MA, add. e talora s. Nome numerale ordinativo di ventotto. *Vingt-huitième.*

VENTOTTO, add. d' ogni g. e talvolta sust. Nome numerale, che contiene otto sopra venti. *Vingt-huit.*

VENTRÀCCIO, s. m. Peggior. di ventre. *Gros ventre; grosse bédaine.*

VENTRAJA, s. f. Pancia, luogo dove sta il ventre, e gli altri intestini. *Ventre; panse.*

VENTRAJUÒLA, s. f. Donna, che lava, e vende i ventri. *Tripière.*

VENTRÀTA, s. f. Percossa del ventre. *Coup donné sur le ventre.* §. Per peso del ventre, gravidanza. *Ventrée; portée; grossesse.* Portai nove mesi ventrata sì forte, con molte bisterte, e gran dolorato.

VENTRE, s. m. Si dicono le principali cavità, che sono nel corpo dell' animale, e che contengono le viscere, come ventre supremo, medio, e infimo; ma propriamente l' infimo, che racchiude lo stomaco, gl' intestini, ec. *Ventre.* §. per Utero. *Ventre, sein.* L' alta letizia, che spira del ventre, che fu albergo del nostro desiro. §. Per pancia, o luogo dove sta il ventre. *Ventre; panse.* Gli occhi ha vermigli, e la barba unta, e atra, e 'l ventre largo. §. Scaricare il ventre, vale cacare, o deporre il peso del ventre. *Décharger le ventre.* §. Muovere il ventre, vale lo stesso che smuovere il corpo, far cacare. *Relâcher le ventre, lâcher l' aiguillette.*

VENTRÈSCA, s. f. Pancia. *Panse.* §. Ventresca, dicesi anche il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute insieme, e messo in soppressa. *Espèce de farce dont on remplit le ventre d' un porc.*

VENTRICCHIO. V. Ventriglio.

VENTRICINO, s. m. Dim. di ventre; e dicesi propriamente del presame dell' agnello, e del capretto di latte. *Caillette.*

VENTRÌCOLO, s. m. Ventre, ma più comunemente quell' organo membranoso in forma di sacco, o di cornamusa, che è situato obliquamente, sopra tutto nell' ipocondrio sinistro sotto del diaframma, tra il fegato, e la milza. *Ventricule; estomac; petit ventre.* §. Ventricolo, per simil. Fatta tiepida si metta in un ventricolo, che abbia un cannello convenevolmente lungo, e grosso a modo di cristèo, e per quello strumento si metta la detta decozione nel ventre del cavallo dalla parte di sotto. *Vessie.* §. Ventricoli, si dicono ancora le cavità d' alcune viscere, come del cuore, e del cervello. *Ventricule.*

VENTRICÒSA, add. e sust. *T. de' Natur.* Nome di una chiocciola palustre di varie grandezze. *Sorte de coquille.*

VENTRÌGLIO, s. m. Ventricolo carnoso degli uccelli. *Le gésier de la volaille.* §. Per simil. e in ischerzo. Pur si rallegra al giugner d' un cibreo fatto d' interiora di magnano, e di ventrigli, e strigoli d' Ebreo. §. Dicesi in proverb. avere l' asso nel ventriglio, di chi ha voglia smoderatissima di giucare. *Aimer passionnément le jeu.*

VENTÙCCIO, s. m. Dim. di vento, piccol vento. *Petit vent.*

VENTUNÈSIMO, MA, add. e talvolta sust. *Varch.* Nome numerale, ordinativo di ventuno. *Le vingt & unième.*

VENTÙNO, UNA, add. e s. Nome numerale, uno sopra venti. *Vingt & un.*

VENTÙRA, s. f. Sorte, fortuna, e pigliasi in buona, ed in mala parte. *Aventure; fortune; sort.* Buona ventura. *Bonheur.* Mala, o cattiva ventura. *Malheur.* §. Ventura, figurat. e in senso osceno, si prende per lo membro virile. *La verge; le membre viril.* Farinello avendo la ventura ritta; gli parve tempo di dar le mosse alla giumenta. §. Alla ventura, posto avverbialm. vale fortuitamente, a caso, senza determinazione, per sorte. *A l' aventure; au hasard.* §. A ventura, o per ventura, pure posti avverbialm. vagliono casualmente. *Par hasard; casuellement; fortuitement; accidentellement; par accident.* §. Schiera di ventura, o simili, vale schiera composta di soldati venturieri. *Troupe, bande d' aventuriers.* §. Far la ventura, vale predire altrui l' avvenire. *Dire la bonne aventure.*

VENTURIÈRE, s. m. Soldato di fortuna, o che va alla guerra, non obbligato, nè condotto a soldo, ma per cercar una ventura, e a fine d' onore. *Aventurier; soldat volontaire.* §. Per simil. La sorte uccella i suoi venturieri, cioè coloro che a lei s' abbandonano. *La fortune trompe souvent ceux qui mettent en elle toute leur confiance.*

VENTURÌNA, s. f. *Magal. lett.* Gemma che ha macchiette o venature d' oro come il lapislazzalo, sovra d' un fondo di color di muschio o caffè. *Sorte de pierre précieuse.*

VENTÙRO, RA, add. Che dee venire, che è per venire. *Futur; à venir.*

VENTURÒSO, OSA, add. Felice, buono, comodo. *Heureux; bienheureux, avantageux; favorable; commode.*

VENUSTÀ, VENUSTÀDE, VENUSTÀTE, sust. femin. Astratto di venusto. *Beauté; agrément; charmes.*

VENUSTO, NUSTA, add. Che ha venustà. *Beau; agréable; joli; gracieux; charmant; mignon.*

VENÙTA, s. f. Il venire. *Arrivée; venue; avénement.*

VENUTO, TA, add. da venire. *Venu, &c.* §. Libera lasciando la mano, nella quale fiori colti per gli venuti boschi portava, cioè pe' boschi, per li quali era venuta. *Dans les bois qu' elle avoit parcouru.* §. Ben venuto, maniera di salutare chi arriva. *Bien venu.* Buona notte, Alfonso mio, tu sii il molto ben venuto.

VENÙTO, s. m. *Cron. Morell.* Venuta, Venimento. V.

VENUZZA, s. m. Dim. di vena, vena piccola. *Petite veine; veine capillaire.*

VENZÈI, add. d' ogni g. *Varch.* Numero numerale, venti e sei. *Vingt-six.*

VENZETTE, add. d' ogni g. *Varch.* Numero numerale, venti e sette. *Vingt-sept.*

VENZETTÈSIMO, MA, add. e talvolta sust. *Varch.* Add. Che comprende sette sopra venti. *Vingt-septième.*

VEPRAJO, s. m. *Segner.* Macchia di vepri, prunaio. *Lieu plein de buissons épineux.*

VEPRE, s. f. *Voce lat.* Spezie di pruni. *Buisson épineux; créquier.*

VER, preposizione accorciata da verso, usasi col quarto caso. *Vers, &c.* V. Verso. Volto ver di me con un atto sì di pietate adorno, che ridir non ve lo potrei, mi disse.

VERACE, add. d' ogni g. Vero, che ha in se verità. *Vrai, véritable, qui contient vérité; qui est conforme à la vérité.* §. Verace, vale talora che dice il vero, veritiero. *Véridique, sincère, qui dit vrai, qui ne ment point.*

VERACE, avv. *Gr. S. Girol.* E costume frequente degli antichi l' uso degli addiettivi per avverbj. V. Veracemente.

VERACEMENTE, avv. Veramente, con verità, in verità, nel vero. *Véritablement; conformément à la vérité.*

VERACISSIMAMENTE, avv. *Segner.* Superl. di veracemente. *Très-véritablement ; très-sincèrement.*
VERACÌSSIMO, MA, add. Superl. di verace. *Très-véritable ; très-sincère, &c.*
VERACITÀ, VERACITÀDE, VERACITÀTE, sust. f. Astratto di verace, verità. *Véracité ; vérité.*
VERADICENTE, add. d'ogni g. *Val. Mass.* Verace, veritiere, che dice il vero. *Véridique, &c.*
VERAMENTE, avv. Con verità, in verità, certamente. *Vraiment ; certainement ; en vérité ; avec vérité.*
VERÀTRO, s. m. Elleboro bianco. *Ellebore blanc ; vératrum.*
VERBÀCCIO, s. m. Peggior. di verbo. *Vieux verbe, ou vieux mot.*
VERBALE, add. d'ogni g. Di verbo, di parola, di viva voce, e non per iscritto. *Verbal ; qui n'est que de vive voix, ou de bouche.* §. Verbale, è anche T. *Grammaticale*, ed è aggiunto di nome dependente dal verbo, o formato dal verbo. *Verbal.*
VERBALMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Di viva voce, a bocca. *Verbalement ; de vive voix ; de bouche ; en paroles.*
VERBASCO, s. m. *Cr. in* Tassobarbasso. Sorta di pianta, detta anche Tassobarbasso. V.
VERBÈNA, s. f. Erba celebre presso gli antichi, i quali l'usavano nelle loro cerimonie religiose. I medici l'adoperano come vulneraria, capitale, e febbrifuga. Chiamasi anche erba colombina. *Vervéine.* §. Per Vermena. V.
VERBICAUSA, *Varch.* Lo stesso che Verbigrazia. V.
VERBIGRÀZIA, *Voc. lat.* Posta avverb. e vale per esempio. *Par exemple.* §. In forza di nome. Però sia detto per un verbigrazia, ch'e' non si dica poi, ec. *Cela soit dit par une certaine façon de dire, ou par supposition, par hypothèse.*
VERBO, s. m. Parola. *Parole ; mot.* §. Verbo a verbo, posto avverbialmente, vale a parola a parola, per l'appunto. *Mot à mot ; précisément.* §. Verbo Divino, o di Dio; e talora anche Verbo assolutam. s'intende Gesù Cristo, figliuolo di Dio. *Le Verbe incarné ; le Verbe éternel ; Jésus-Christ.* §. Verbo, T. *Grammaticale*, che dinota azione, a distinzione del nome, che significa cosa. *Verbe.*
VERBOSITÀ, s. f. Soprabbondanza di parole. *Verbiage.*
VERBÓSO, OSA, add. Che parla assai. *Verbeux ; verbiageur ; grand parleur ; bavard.*
VERDÀCCIO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di verde di terra, che serve alli pittori per li chiaroscuri. *Vert de terre.*
VERDADIÈRO, RA, add. *Red. Voce Spagnuola*, che vale Veritiero, Sincero, Verace. V.
VERDASTRO, add. d'ogni g. *Red.* Che tende al verde, verdiccio. *Verdâtre ; qui tire sur le vert.*
VERDAZZURRO, e VERDE AZZURRO, s. m. Sorta di colore, che è il color dell'aria, e della marina. *Céladon.*
VERDE, s. m. Lo stesso che verdura, quantità di piante, o d'erbe verdeggianti. *Verdure.* §. Per metaf. vale vigore. *Vigueur, force.* E 'l mio desio però non cangia il verde. §. Esser condotto al verde, o essere al verde, o simili, vagliono essere all'estremo, o al fine, tolta la metaf. dalla candela, che si tiene accesa, quando si vende al pubblico incanto, che all'estremo per lo più è tinta di verde. *Être réduit à l'extrémité.* §. Onde proverbialmente la candela è al verde, si dice di qualunque cosa, che sia in sul finire. V. Candela.
VERDE, add. d'ogni g. Aggiunto di quel colore, che hanno l'erbe, e le foglie, quando sono fresche, e nel lor vigore. *Vert.* §. Verde, per fresco, contrario di secco. *Vert ; frais.* §. Verde, per giovane. *Vert ; jeune ; frais ; tendre.* State, vi prego per mia verde etade, in cui solete aver sì larga speme. §. Età verde, verde tempo, e simili, vagliono la primavera. *Printemps.* §. Verde, figuratam. per vivo, pieno di speranza. *Vif ; ardent ; plein d'espoir.* Per far sempre mai verdi i miei desiri. Siate, o compagni, di fortuna all'onte invitti, infin che verde è fior di speme. §. Verde, aggiunto di vino, per acerbo, agro, brusco. *Vert, aigre ; âpre ; acide ; sur.* Amano di bere vino verde al gusto, e aspro. §. Esser verde come un aglio. V. Aglio.
VERDÈA, s. f. Spezie di vite, o d'uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch'esso verdea. *Verdée.*
VERDEBRUNO, s. m. Verde pendente allo scuro. *Vert obscur ; vert foncé.*
VERDECHIÀRO, s. m. Verde, che pende al chiaro. *Vert gai.*
VERDEGAJO, s. m. Verde aperto, o chiaro. *Vert gai, vert clair.*
VERDEGGIAMENTO, s. m. Il verdeggiare. *Verdure.* Il verdeggiamento de' prati. *La verdure des prés.*
VERDEGGIANTE, add. d'ogni gen. Che verdeggia. *Verdoyant ; qui verdoie.*
VERDEGGIÀRE, v. n. Mostrarsi verde, apparir verde. *Verdoyer ; être vert ; verdir.*
VERDEGIALLO, s. m. Colore tra verde, e giallo. *Vert de pomme.*
VERDEGÌGLIO, s. m. *T. de' pittori.* Tintura, che i pittori cavano dalle foglie de' gigli paonazzi, i quali preparati con mistura di calcina buttano un verde assai bello, e vivace. *Iris, ou vert d'iris.*
VERDEMARCO, s. m. *Cr. in* Pigamo. Quella pianta, che anche dicesi Pigamo, Talitro. V.
VERDEMEZZO, EZZA, add. Aggiunto di grano, o biada, o cacio, che sia tra verde, o tra fresco, e secco. *Demi-sec.* §. Per metaf. E voi messer lo giudice de' nuovi, gonfalonier del popol verdemezzo, fate che Belania non vi ci trovi. §. Aggiunto a carne, vale tra cotta, e cruda. *Viande à demi-cuite.*
VERDEPORRO, s. m. Spezie di colore verde bellissimo smeraldino. *Vert de porreau ; vert de montagne.*
VERDERAME, s. m. Quella gruma verde, che si genera nel rame per umidezza, e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino. *Verdet ; vert-de-gris.*
VERDEROGNOLO, GNOLA, add. Che ha del verde, che tende al verde. *Verdâtre ; qui tire sur le vert.*
VERDESECCO, ECCA, add. *Soder. colt.* Mezzo secco, quasi appassito. *Un peu flétri ; demi-sec.*
VERDETTO, s. m. Materia per color verde, che si adopera da' pittori. *Vert d'Allemagne.*
VERDETTO, TA, add. Dim. di verde. *Un peu vert.* §. Per bruschetto. *Verdelet ; aigrelet ; un peu âpre ; un peu sur.*
VERDEZZA, s. f. Astratto di verde. *Verdeur.* §. Per verdume. *Verdure.* Alcuna volta nelle vigne entrano bruchi, che ogni verdezza rodono.
VERDICANTE, add. V. Verdeggiante.
VERDICÀRE. V. Verdeggiare.
VERDICCIO, DICCIA, VERDIGNO, GNA, add. Alquanto verde, che ha del verde, verdognolo. *Verdâtre ; un peu vert ; qui tire sur le vert.*
VERDÌNO, s. m. *Salvin.* Sorta di fico. *Sorte de figuier.*
VERDISECCO, CA, add. *Soder.* Aggiunto dato a ramo sermentoso, e mezzo appassito. *Demi-sec.*
VERDÌSSIMO, MA, add. Sup. di verde. *Très-vert ; d'un vert très-foncé.* §. Per giovanissimo. *Très-jeune.*
VERDOGNOLO, OLA, add. Che ha del verde. *Verdâtre ; qui tire sur le vert.*
VERDOLÌNA, s. f. *Franc. Sac.* Sorta di uva. *Sorte de raisin.*
VERDÒNE, s. m. *Voce dell' uso.* Nome d'uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne. *Verdier.*
VERDÒRE, s. m. Verdezza. V.
VERDUCÀTO, TA, add. *Alleg.* Tagliente da quattro lati, taglientissimo. *Tranchant comme un carrelet, ou qui coupe des quatre côtés.*
VERDUCO, s. m. Spada stretta, che taglia da quattro lati. *Carrelet ; sorte de lame d'épée déliée & quarrée.*
VERDÙME, s. m. La parte verdeggiante delle piante. *Verdeur ; la partie verte des plantes.*
VERDÙRA, s. f. Verzura. *Verdure.* §. Per metaf. vale la parte più viva, più vegeta, o migliore. *Le meilleur ; la plus noble, la meilleure partie.* Questo vermine rode la verdura della carità.
VERECÒNDIA, e VERECÙNDIA, s. f. *Voce lat.* Vergogna, rossore. *Pudeur ; retenue ; modestie ; honte naturelle.*
VERECONDO, DA, *Voce latina*, add. Che ha verecondia. *Honteux ; retenu ; modeste ; chaste.*
VERECÙNDIA. V. Verecondia.
VERGA, s. f. Bacchetta, bastoncello sottile. *Verge ; baguette ; houssine.* §. Verga, figuratam. La verga della correzione dona sapienza. *Verge de la correction ; châtiment.* §. Verga, per iscettro. *Sceptre.* Poichè se' giunto all'onorata verga, colla qual Roma, e' suoi erranti correggi. §. Verga, per lo membro virile. *Verge ; membre viril.* §. Verga di ferro, d'oro, d'ariento, si dicono pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga. *Verge de fer, d'or, &c.* Parlandosi dell'oro, e dell'argento si direbbe più propriamente, *Lingot.* §. Verga, dicesi alle liste tessute ne' drappi, e ne' panni. *Raie d'étoffe, &c.* §. Battere a verghe. V. Vergheggiare. §. Tremare a verga a verga, o come una verga, dicesi del tremare eccessivamente. *Trembler comme une feuille.* §. Verga del pastore, T. *Botanico.* Virgapastoris. V.
VERGADÒRO, add. m. *Salvin.* Che ha la verga d'oro, e dicesi di Mercurio. *Qui a le caducée, ou une baguette d'or.*
VERGÀRE, v. a. Propriamente far le verghe, o liste a' drappi, o a' panni. *Chamarrer, chiner, billebarrer, faire des raies aux étoffes.* §. Per similitudine vergar la carta, o carte, vale Scrivere, e talor Comporre. V. *Écrire, ou composer.*
VERGATAMENTE, avv. Con formazione di verghe, o linee; in modo vergato. *A raies ; chamarré.*
VERGÀTO, s. m. Panno vergato. *Étoffe rayée, ou chamarrée.* §. Per metaf. si dice di cosa composta di parti tra se diverse, e varie. *Bigarrure.* Non par bel questo vergato; io in riposo, e tu in penare.
VERGATO, TA, add. da vergare. *Rayé ; vergeté ; chamarré ; qui a de petites raies.* §. Per macchiato, o taccato. *Rayé ; tacheté ; moucheté ; parsemé de taches.* Ma con pelle vergata aspri, e rabbiosi i tigri infuriati a ferir vansi. §. Per simili. alle gote, ec. risponde la ventraja, la quale di larghi, e spessi solchi vergata, come son le toricce, pare un sacco voto. *Rayé.* §. Vergato, per iscritto. *Écrit.* Sì che poi lodi in le vergate carte quella, che mi diè in sorte il mio pianeta.
VERGELLA, s. f. Dim. di verga. *Baguette ; gaule ; houssine.* §. Vergella, per lo membro virile. *Verge ; membre viril.*
VERGELLO, s. m. Quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza. *Bâton fendu dans lequel on fiche les gluaux.* §. Proverbialmente dicesi: essere in sul vergello, che vale correr sommo pericolo. *Être en grand danger.*
VERGENZA, s. f. *Salv. Plotin.* V. Tendenza.
VERGHEGGIÀRE, v. a. Percuotere con verga. *Fouetter avec des verges.* §. Per iscamatare. V. Scamatare. *Battre, épousseter quelque chose avec une houssine.*
VERGHEGGIÀTO, TA, add. da vergheggiare, vergato. *Rayé ; chamarré.* §. Per iscamatato, battuto, o percosso con verghe. *Fouetté ; battu.* E tutto 'l dosso vergheggiato avieno: qui vale segnato, vergato dalle battiture. *Meurtri.*
VERGHEGGIATÒRE, s. m. *Cronichett. d'Amar.* Battitore di lana, quegli, che scamata la lana. *Drosseur.*
VERGHETTA, s. f. Dim. di verga. *Baguette ; houssine ; petite verge.* §. Verghetta, *Term. del Blasone.* Dicesi del palo diminuito. *Vergette.*
VERGHETTÀTO, TA, *T. del Blasone.* Dicesi dello scudo coperto di righe, o liste dette pali in numero di dieci, o più. *Vergeté.*
VERGINÀLE, add. d'ogni g. Di vergine. *Virginal.* §. Latte verginale. V. Latte.
VÈRGINE, add. d'ogni g. e si usa egualmente in forza di sust. si dice sì di femmina, sì di maschio, che non sieno venuti ad atto carnale. *Vierge.* Parlandosi di femmina si dice anche, *Pucelle.* §. Detto assolutamente s'intende della Madre di Gesù Cristo Nostro Signore. *La Sainte Vierge, la Vierge Marie.* E anche assolutamente, *La Vierge.* §. Figurat. Il vergine Sole, il vergine Regno di Dio. *Vierge.* §. Vino, e olio vergine, si dicono quel vino, che non ha bollito sul tino, quell'olio, che si trae dall'ulive non riscaldate. *Vierge.* §. Metalli vergini, diconsi i metalli, che si cavano puri dalle miniere. *Métaux vierges.* §. Vergine, s. è anche uno de' segni del Zodiaco, che è il sesto, cominciando dall'Ariete. *Vierge.* §. Per Virgineo. *Virginal ; de vierge.* Allora allor da vergine man colte. §. Vergine, si dice anche di qualunque cosa non adoperata. *Vierge ; qui n'a point encore été employé.* Pigliasi un poco di verderame dal suo pane vergine, perchè non vuol essere stato adoperato ad altro. §. Esser vergine, o aver le mani vergini d'alcuna cosa, vale non avervi avuto parte. *Avoir les mains nettes de quelque chose.*
VERGINELLA, VERGINELLO, Dim. e vezzeggiativo di vergine; così sust. come addiett. *Vierge ; jeune vierge.* Parlandosi di femmina, dicesi anche, *Jeune pucelle.* §. Figuratam. Mi venne veduto uno orto assai ameno, entro al quale, ec. si vedevano molte verginelle rose tutte piene di rugiada. Quando egli vuol ne' petti verginelli occulto entrare. *Roses vierges.*
VERGÌNEO, GINEA, add. Di vergine, verginale. *Virginal.*
VERGINETTO. V. Verginello.
VERGINÌSSIMO, MA, add. Sup. di vergine. *Tout-à-fait vierge.*
VERGINITÀ, VERGINITÀDE, VERGINITÀTE, s. f. Astratto di vergine. *Virginité, pucelage.*
VÈRGIO, *Voce Toscana antica*, che vale sugo d'agresto. *Verjus.*
VERGOGNA, s. f. Dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare, che ci apportino disonore ne' mali o passati, o presenti, o futuri. *Honte ; vergogne ; confusion.* §. Vergogna, è anche una certa modestia, alla quale diciam rispetto, o peritanza. *Honte ; modestie ; retenue ; pudeur.* Come bella, e come splendiente gemma di costumi è vergogna. La vergogna è servatrice onestà nel detto, e nel fatto. §. Per disonore, vituperio, biasimo. *Honte ; infamie ; outrage ; injure ; insulte ; blâme ; opprobre ; déshonneur.*

Che

Che 'l danno è grave, e la vergogna è ria. Dicendomi vergogna, e vituperio. La quale avendola fatta, era e mia disgrazia, e mia vergogna. §. Vergogna, o vergogne, nel numero del più, talora si prende per le parti vergognose. *Les parties honteuses*. §. Far vergogna, vale svergognare. V. §. E figuratam. vale superare di gran lunga. *Surpasser de beaucoup*.

VERGOGNACCIA, s. f. Peggiorat. di vergogna, in signif. di vitupero, disonore. *Grand outrage; insulte*. Io era atto a smarrirmi, o dar nelle mani di qualche baronaccio, che mi avrebbe spogliata, e fattomi forse più, chi sa? qualche vergognaccia.

VERGOGNÀRE, v. a. Svergognare. V. §. Vergognare, in signific. neutr. pass. vale prender vergogna, aver vergogna; e si usa in tal sentim. anche colle particelle mi, ti, si, ec. sottintese. *Avoir honte; rougir de quelque chose*. Lungo sarebbe a dire, qual più di lor due si vergognò. La qual sostegno per lui desiando, temendo, e vergognando.

VERGOGNATO, TA, add. da vergognare. *Honteux; confus, &c.*

VERGOGNEVOLMENTE, avv. Vergognosamente, con vergogna. *Honteusement; ignominieusement; vilainement*.

VERGOGNOSA, s. f. *Cr. in* Sensitiva. Sorta di pianta, che viene dall' America, e si dice altrimenti Sensitiva. *Sensitive*.

VERGOGNOSAMENTE, avverb. Con vergogna. *Honteusement; deshonnêtement; ignominieusement; vilainement; lâchement*. §. Preso in buona parte, vale rispettosamente. *Modestement; en rougissant; avec pudeur*.

VERGOGNOSETTO, SETTA, add. Dim. di vergognoso, alquanto vergognoso. *Un peu honteux; un peu timide*.

VERGOGNOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di vergognosamente. *Très-honteusement, &c.*

VERGOGNOSÌSSIMO, MA, sup. di vergognoso. *Très honteux; très-blâmable, &c.*

VERGOGNÒSO, SA, add. Tocco da vergogna. *Honteux; confus; timide; modeste; de bonne tê*. La giovane vergognosa, e timida, siccome colpevole, non sapeva che si rispondere. §. Vergognoso, per vituperevole, ignominioso. *Honteux; infame; deshonnête; infamant; diffamant; déshonorant; ignominieux, vilain; messéant; indécent; blâmable*. E forse che troppo avrò detto sopra quella vergognosa materia. §. Parti vergognose, si dicono le parti genitali. *Les parties honteuses*.

VÈRGOLA, s. f. Dim. di verga, piccola verga. *Petite verge, houssine; gaule*. §. Per simili. tanto odore n' uscì con una vergola di fummo a modo che d' incenso. *Petite, legere fumée*.

VERGOLAMENTO, s. m. *Red.* Lineamento d' alcune righette, strisciolini. *Rayure; raies*.

VERGOLARE, v. a. *Volg. Vang.* Contrassegnare con due virgole la scrittura, come si fa talora al margine. *Marquer, ou mettre les virgules*.

VERGOLATO. V. Vergato.

VERGONE, s. m. Mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccelletti, uccellando colla civetta, e più comunemente dicesi Panione. *Gluau*.

VERIDICAMENTE, avv. Con asserzione di verità, con verità. *Avec vérité*.

VERIDICITÀ, s. f. *Pros. F.* Astratto di veridico. *Véracité, caractère de vérité dans les discours*.

VERIDICO, CA, add. Che dice il vero, veritiere. *Véridique, vrai; sincère; franc, véritable*.

VERIFICABILE, add. d' ogni g. Che può verificarsi, che è soggetto a verificazione. *Qu' on peut vérifier; qui peut être vérifié*.

VERIFICARE, v. a. Dimostrar vero, certificare. *Vérifier, avérer, certifier, assurer, attester; prouver, démontrer, justifier*. §. Verificare nell' uso, vale anche paragonare, confrontare scritture, e simili. *Vérifier, comparer*.

VERIFICATO, TA, add. da verificare. *Vérifié, &c.*

VERIFICATÓRE, s. m. *Voce dell' uso*. Colui, che è proposto a verificar le scritture. *Vérificateur, examinateur, expert*.

VERIFICATRICE, s. f. Che verifica. *Qui vérifie*.

VERIFICAZIÓNE, s. f. *Voce dell' uso*. Il verificare. *Vérification, examen*.

VERÌGOLA, s. f. Trivella, Succhiello, Succhio. V.

VERILOQUIO, s. m. *Varch.* Narrazione del vero. *Récit véridique*.

VERINA, s. f. Macchina a foggia di torchio, che serve a rilevare i vascelli, e a tenergli sul fianco, quando si racconciano in terra, o che si [illegible] *Cabestan*.

VERISIMIGLIANTE, add. d' ogni g. Verisimile. V.

VERISIMIGLIANTISSIMO, MA, add. *Segner.* [illegible] *Très-vraisemblable*.

VERISIMIGLIANZA, s. f. [illegible] *Vraisemblance, apparence, air de vérité, probabilité*.

VERISÌMILE, s. m. Detto, e fatto, che ha sembianza di vero. *Le vraisemblable; vraisemblance; apparence; air de vérité*.

VERISÌMILE, add. d' ogni g. Simile al vero. *Vraisemblable; probable; plausible; croyable; vraisemblant; apparent; spécieux*.

VERISIMILEMENTE. V. Verisimilmente.

VERISIMILISSIMAMENTE, avv. Sup. di verisimilmente. *Très-probablement, &c.*

VERISIMILÌSSIMO, MA, add. Superl. di verisimile. *Très vraisemblable; très-probable, &c.* §. In forza di sust. Sebbene molte città, e forse la maggior parte è verisimilissimo si collocassero nelle vecchie, e talora in quelle, che erano anche prima colonie. *Il est très-probable, très-vraisemblable*.

VERISIMILITÙDINE, s. f. Astratto di verisimile, verisimiglianza. *Vraisemblance; probabilité; apparence de vérité*.

VERISIMILMENTE, e VERISIMILEMENTE, avv. Con verisimilitudine. *Vraisemblablement; probablement; apparemment*.

VERISSIMAMENTE, avv. Superl. di veramente. *Très-véritablement; très-surement; très-certainement; très-réellement*.

VERÌSSIMO, MA, add. Sup. di vero. *Très-vrai, &c.*

VERITÀ, } s. f. Astratto di vero, uniformità dell' oggetto coll' in
VERITADE, }
VERITATE, } tendimento. *Vérité*. §. In verità, di verità, per verità, posti avverbialmente vagliono veramente, di vero, certamente. *Certainement; infailliblement; immanquablement; incontestablement; assurément; surement; positivement; constamment; sans difficulté; sans doute; sans contredit; en vérité; à coup sûr; en conscience*. §. In prov. La verità sta sempre a galla, e vale, che il vero non si può mai tanto occultare, che o tardi, o per tempo non si palesi. *La vérité se découvre toujours*. §. Pure in prov. dicesi: La verità è madre dell' odio, e vale, che con dir la verità, è facil cosa esporsi all' odio altrui. *La vérité ne plait pas toujours; toutes vérités ne sont pas bonnes à dire*. §. Esser la bocca della verità, si dice d' uomo sincero, e veritiero. *Être vrai, sincère; être Saint Jean bouche d' or*.

VERITABILMENTE, avv. Veramente. *Véritablement*.

VERITÈVOLE, add. *Castigl.* Veritiere. V.

VERITIERAMENTE, avv. Veramente, in verità. *Véritablement; effectivement; réellement; en vérité*.

VERITIÈRE, add. d' ogni gen. } Che procede
VERITIÈRO, RA, add. } sempre con verità, che dice il vero. *Véridique; veritable; vrai; franc; sincère; qui dit la vérité*.

VERME, e VERMO, s. m. Vermine. *Ver*. §. Verme, figurat. Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi fu consumato, cioè da amore, o da pensieri amorosi. *Souci, inquiétude de l' amour*. §. Verme, *Voc. T.* Avere il verme, lo stesso, che avere il baco, essere innamorato. *Être amoureux, être pris ou coiffé d' une personne*. §. Vermo, per lucifero, o per cerbero, han detto i Toscani poeti. *Lucifer; Cerbère*. I' mi presi al pel del vermo reo, che 'l mondo fora. Che al gran vermo infernal mette la briglia, cioè al diavolo. *Cerbère*. Quando ci scorse il cerbero il gran vermo, le bocche aperse. §. Vermo muro, e vermo volatio, si dicono alcune infermità del cavallo. *Ver-coquin*.

VERMÈNA, s. f. Sottile, e giovane ramicello di pianta. *Rejeton de plante*.

VERMENÈLLA, s. f. Dim. di vermena. *Petit rejeton de plante*.

VERMETTO, s. m. *Segner.* Verminetto, Vermicello. V.

VERMICELLAJO, s. m. *Iami Dial.* Fabbricante di vermicelli, o simili pastumi. *Faiseur de vermicelles*.

VERMICCHIÀRA, s. f. *T. de' Naturalisti*. Ammasso di vermicelli marini, avvolticchiati insieme. *Vermisseaux de mer, ou tuyaux marins*.

VERMICCIUÒLO, s. m. Vermicello. *Vermisseau, petit ver de terre*. §. Figuratamente fu detto degli uomini. *Ver; vermisseau*. Questa non manifattura di vermicciuoli, i quali siamo noi rispetto all' universo, dovea essere, ma opera della mano di Dio.

VERMICCIUOLUZZO, s. m. Dim. di vermicciuolo. *Très-petit vermisseau*.

VERMICELLO, s. m. Dimin. di verme. *Vermisseau, petit ver de terre*. §. Figurat. detto dell' uomo. *Vermisseau*. Abbominevole cosa è, che un piccolo vermicello, e che dee esser cibo, ed esca di vermini, si levi in superbia. §. Vermicelli, si dicono certe fila di pasta fatte a quella somiglianza, e mangiansi cotti come lasagne. *Vermicelles*.

VERMICOLÀRE, add. d' ogni g. *T. Medico*. Aggiunto dato a spezie di polso, ed a spezie di moto degl' intestini. *Vermiculaire*.

VERMICOLARIA, s. f. Spezie di pianta, che è una sorta di semprevíva. *Vermiculaire*.

VERMICOLOSO, SA, add. Pien di vermicelli, bacato. *Véreux; plein de vers*.

VERMIFORME, add. d' ogni g. *T. Anatomico*. Che ha le forme di verme. *Vermiforme*.

VERMÌFUGO, GA, add. *T. Med.* lo stesso che Antelmintico. V.

VERMÌGLIA, s. f. *Benv. Cell.* Sorta di pietra preziosa. *Vermeille*.

VERMIGLIÀRE, v. att. Colorire di vermiglio. *Colorer de couleur vermeille*.

VERMIGLIETTO, TA, add. Dim. di vermiglio. *Un peu vermeil*.

VERMIGLIEZZA, s. f. Astratto di vermiglio. *La couleur vermeille*.

VERMÌGLIO, IA, add. e anche s. m. Rosso acceso, propriamente del colore del chermisì. *Vermeil; corallin*.

VERMIGLIONE, s. m. *Cr. in* Ceralacca. Materia onde formasi il color vermiglio. *Vermillon*.

VERMIGLÌSSIMO, MA, add. Sup. di vermiglio. *Qui est d' une très-belle couleur vermeille*.

VERMIGLIUZZO, ZZA, add. Dimin. di vermiglio, detto per vezzi. *Un peu vermeil*.

VERMINÀCA, s. f. Erba colombina, Verbena. V.

VERMINÀRA, add. f. Aggiunto d' una spezie di lucertola, presso il Boccaccio. *Lezard gris*. Una delle più belle, e delle più vaghe giovani di Pisa, come che poche ve n' abbino che lucertole verminare non paiano.

VÈRMINE, s. m. Spezie d' insetto che anche dicesi verme. *Ver*.

VERMINETTO, s. m. Dim. di vermine. *Vermisseau; petit ver*.

VERMINÒSO, SA, addiett. Che ha vermini, pieno di vermini. *Véreux; plein de vers, ou de vermine*.

VERMINUZZO, s. m. Dim. di vermine, verminetto. *Vermisseau; petit ver*.

VERMÌVORO, RA, add. *T. de' Natur.* Aggiunto di quegli animali che si pascono di vermini. *Qui mange des vers*.

VERMO. V. Verme.

VERMOCANE, s. m. Sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione. *Vercoquin*.

VERNÀCCIA, s. f. Spezie di vin bianco. *Sorte de vin blanc*. §. Dicesi ancora vernaccia, il vitigno, o l' uva, di cui si fa la vernaccia. *Sorte de raisin & de vigne dont on fait du vin blanc qu' on appelle Vernaccia*.

VERNACCIO, s. m. *Alleg.* Peggior. di verno. *Hiver fort rude*.

VERNÀCOLO, LA, add. *Voce dell' uso*. Nativo, che è del paese, ed è per lo più aggiunto di lingua. *Naturel, du pays*.

VERNÀLE, add. d' ogni g. Del verno. *D' hiver*. §. Talora vale di primavera. *De printemps*.

VERNÀRE, v. n. Svernare. *Hiverner; passer l' hiver*. §. Per patire, sostener gran freddo. *Mourir, geler de froid; être transi de froid*. E forse pare ancor lo corpo suso dell' ombra, che di qua dietro mi verna, cioè di quell' anima, che dirietro a me sta fitta nella ghiaccia. §. Per esser di verno, farsi verno. *Être en hiver*. State sicuri omai dell' aspra guerra, che, quando verna, imbianca monti, e valli. §. Per far primavera. *Être dans le printemps*. Nel giallo della rosa sempiterna, che si dilata, rigrada, e ridole, odor di lode al sol, che sempre verna.

VERNÀTA, s. f. Verno. *L' hiver; le temps d' hiver*.

* VERNÀTO, s. m. Vernata. V.

VERNERÈCCIO, CCIA, add. Di verno, e buono per lo verno. *D' hiver, ou bon pour l' hiver; brumal*.

VERNICÀRE, v. a. Dar la vernice, inverniciare. *Vernir; vernisser; enduire de vernis*.

VERNICÀTO, TA, add. da vernicare. *Verni*. §. Per similit. Vernicato d' oro, vale indorato. *Doré*. Havvi vasella vernicate di oro, che tiene l' uno tanto vino, che ne avrebbono assai più d' otto uomini.

VERNÌCE, s. f. Composto di gomme, e ragie, e d' altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi. *Vernis*. §. Per simili. E per lo suo color senza vernice. Qui vale liscio. *Fard*. §. Vernice, è anche una spezie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere. *Sandaraque, ou des os pulvérisés*.

VERNICIÀRE, Vernicare. V.

VERNICIÀTO, TA, add. *Voc. Dis.* Lo stesso che vernicato. *Verni, ou vernissé*.

VERNÌNO, NA, add. Di verno, appartenente a verno. *D' hiver*.

VÈRNIO, add. m. Aggiunto d' una spezie di lino così detto, perchè si semina nell' inverno. *Lin qu' on seme en hiver*.

VÈRNO, s. m. Una delle quattro stagioni dell' anno, la più fredda, la quale seguita l' autunno, e precede la primavera. *Hiver*.

VÈRO, s. m. Verità, l' essenza delle cose in quanto è oggetto d' intendimento. *Le vrai; la vérité*. §. In vero, e da vero, posti avverb. vagliono veramente. *Véritablement; vraiment, véridiquement; réellement; effectivement, sincèrement;*

ment ; franchement ; certainement ; à dire le vrai ; en vérité. §. Dicesi in prov. Ogni vero non è ben detto, e il vero non ha risposta, e vagliono, che talvolta giova tacere la verità. *Toutes les vérités ne sont pas bonnes à dire.* §. Vero è, è ben vero che, e simili, vagliono tuttavia, non pertanto, nondimeno. *Néanmoins ; toutefois ; cependant ; malgré cela.*

VERO, RA, add. Che contiene in se verità. *Vrai ; véritable ; certain ; sûr ; assuré ; constant ; prouvé ; avéré.* §. Per legittimo. *Vrai ; légitime.* Rimase la questione, qual fosse il vero erede del padre, in pendente.

VERONCELLO, s. m. Piccol verone. *Petite terrasse ; petite galerie découverte.*

VERONE, s. m. Terrazzo, o loggia. *Terrasse ; galerie découverte.* §. Verone, *Voc. Dis.* Fra gli uomini di campagna, si dice verone ad un piccol terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per cui s' entra nel secondo piano della casa. *Perron.*

VERÒNE, add. *Bellinc. Son.* Più che vero; è dello stile faceto. V. Verissimo. §. Da verone, posto avverb. vale da vero, da verissimo.

VERÒNICA, s. f. *T. Botan.* Lo stesso che abrotano. *Véronique.*

VERRETTA, s. f. } VERRETTÒNE, s. m. } Spezie di freccia grossa, che lanciava colla balestra, o simile. *Espèce de dard court & aigu.*

VERRETTÀTA, s. f. *Stor. Semif.* Colpo di verretta o di verrettone. *Coup de dard.*

VERRICELLO, s. m. Sorta di strumento meccanico, che è una spezie d'argano da tirar pesi. *Treuil ; verin.*

VERRÌNA, s. f. *T. de' Legnajuoli Livornesi.* Succhiellino. *Laceret.*

VERRINÀRE, v. a. *Red. T. Marinaresco.* Traforare, bucherare, foracchiare, e dicesi delle brume, che rodono e danneggiano le navi. *Trouer ; ronger ; percer.*

VERRO, s. m. Porco non castrato. *Verrat ; porceau mâle.*

VERRÙCA, s. f. *Voce lat.* Porro, nel secondo significato. *Verrue ; porreau ; poireau.*

VERRUCÀNA, add. f. Nome volgare d' una spezie di pietra di cui si fanno le macine degli edifizi da olio. *Sorte de pierre.*

VERRUCÀRIA, s. f. *T. Botan.* Sorta d' erba, col sugo della quale estirpansi i porri. *Herbe rope ; herbe aux verrues.*

* VERRÙTO, s. m. Sorta di dardo, altrimenti detto pila. *Sorte de trait.*

VERSABILITÀ, s. f. Astratto di versabile. *Qualité de ce qui est versatile.*

VERSÀCCIO, s. m. Pegg. di verso, verso cattivo. *Mauvais vers.*

VERSAMENTO, s. m. Il versare. *Effusion ; épanchement.*

VERSANTE, add. d' ogni g. *Cr. in* Incruento. Che versa, che spande. *Qui verse ; qui répand.*

VERSÀRE, v. a. Fare uscir fuori quello che è dentro a vaso, sacco, o cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera. *Verser ; épancher ; faire écouler ; répandre.* §. Versar lagrime, vale piangere, lagrimare. *Verser des larmes ; pleurer.* §. In signific. n. per traboccare. *Verser ; regorger ; s' écouler ; se répandre.* La bocca del testo tura, o d' altro vaso, e inchinalo, ch' e' versi. §. Versare, per rovesciare. *Renverser ; faire trébucher ; faire tomber ; jeter à bas ; abattre.* Assalio Antenore, e sì forte il costrinse, che egli il versòe da cavallo. §. Figurat. Non si debbe versare la colpa tutta addosso a questi nostri scrittori. *Rejeter la faute sur un autre.* §. Versare, figurat. per consumare, spendere prodigamente, scialacquare. *Prodiguer ; manger ; gaspiller ; dépenser follement ; dissiper son bien.* Molti hanno versato lo loro patrimonio, non consideratamente distribuendo. §. Versare, si dicono anche i vasi, o cose simili, quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture d' essi. *S' enfuir ; s' écouler.* §. Versare, n. p. per adirarsi subitamente e furiosamente. *S' emporter de colère ; monter sur ses grands chevaux ; se mettre en furie.* Di che Lapaccio si comincia a versare, dicendo: deh morto sii tu a ghiado.

VERSÀTILE, add. d' ogni gen. *Guarin. Marchett. ec.* Versabile, che può volgersi, e rivolgersi, girevole, e fig. maneggevole, pieghevole. Per lo più si dice di cose morali. *Versatile ; qui est sujet à tourner, à changer.*

VERSATILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di versatile. *Qualité de ce qui est versatile.*

VERSATÌSSIMO, MA, add. Superl. di versato, esperimentatissimo. *Très-versé ; très-expérimenté ; &c.*

VERSÀTO, TA, add. da versare. *Versé ; épanché ; répandu ; &c.* §. Per pratico. *Versé ; exercé ; expert ; expérimenté ; connoisseur ; savant.*

VERSATÒRE, v. m. Che versa. *Qui verse ; qui répand.* §. Per lo segno celeste detto Aquario. *Verseau ; Aquarius.* La prima di quelle, che sono dentro dalla forma, si è quella, che è nel capo del versator dell' acqua.

VERSEGGIÀRE, v. n. Far versi. *Versifier ; faire des vers ; poétiser ; mettre en vers.*

VERSEGGIATÒRE, verb. m. *Pallav.* Che verseggia, versificatore. *Versificateur ; poëtes faiseur de vers.*

VERSEGGIATÙRA, s. f. *Bellin. Cic.* Propriamente maniera di verseggiare. *Manière de versifier.*

VERSETTO, s. m. Dim. di verso. *Verset.*

VERSICCIUÒLO, s. m. Dim. di verso, piccolo verso. *Petit vers.*

VERSIÈRA, s. f. Nome finto di Demonio, come: Orco, Tregenda, Biliorsa, Befana, e simili nomi inventati per atterrire i bambini. *Loup-garou ; goblin, &c.* §. Darsi alla versiera, vale darsi alle streghe, al Diavolo, dar ne' lumi, disperarsi. *Tempêter ; enrager ; se donner à tous les diables.*

VERSIFICÀRE, v. n. Compor versi. *Versifier ; faire des vers.*

VERSIFICATÒRE, verb. m. Che fa versi. *Versificateur ; poëte ; faiseur de vers.*

VERSIFICATORELLO, s. m. *Magal.* Dim. di versificatore. *Poëte de bibus ; mauvais poëte.*

VERSIFICATORIAMENTE, avv. *Uden. Nis.* In modo versificatorio. *En manière de versification.*

VERSIFICATORIO, IA, add. *Uden. Nis.* Appartenente a versificazione. *Qui appartient à la versification.*

VERSIFICATRÌCE, s. f. Che versifica. *Faiseuse de vers.*

VERSIFICAZIÒNE, s. f. *Voce dell' uso.* Il versificare. *Versification ; manière de tourner les vers.*

VERSIÒNE, s. f. Rivolgimento. *Révolution.* §. Per traduzione. *Version ; traduction ; interprétation.* Non mancarono di coloro, che non contenti a quella, una nuova versione Greca intrapresero.

VERSIPELLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Furbo, Malizioso, Versuto. V.

VERSO, s. m. Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi o di sillabe. *Vers.* §. Verso rotto, a distinzione del verso intero, si dice quel verso, che è più corto di undici sillabe. *Petit vers.* §. Verso, dicesi anche il canto degli uccelli. *Le chant des oiseaux.* Gli uccelli, su per gli verdi rami cantando piacevoli versi, ne davano agli orecchi testimonianza. §. Onde dicesi in proverb. Ogni uccello ha da fare il suo verso, che vale ognuno dee discorrere secondo la sua condizione. *Chacun doit se tenir dans son rang, ou chacun doit faire son métier.* §. Fare un verso, vale far la medesima cosa. *Faire la même chose.* §. Verso, per poesia. *Pièce de poësie ; composition poëtique.* §. Verso, per aria di suono, o di canto. *Air.* Trovarono le donne, che facevano una carola ad un verso, che faceva la Fiammetta. §. Verso, si dice anche una riga di scrittura. *Ligne d' écriture.* §. Verso, per modo, via. *Expédient ; moyen ; voie.* Benchè Otrachier s' adoprasse assai per farli rivoltare alla battaglia, rimedio o verso alcun non vi fu mai. §. Mutar verso, vale mutar stile o maniera. *Changer de note.* §. Trovare il verso, vale trovar via, modo. *Prendre le bon chemin ; s' y prendre bien.* §. Fare una cosa pel verso, vale farla co' debiti modi, nella forma, che più conviene. *Faire comme il faut.* §. Pigliare una cosa pel suo verso, o pigliare il verso d' una cosa, o in una cosa, vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscirvi con felicità. *Prendre une chose du bon côté.* §. Andare a verso ad alcuno, vale secondarlo, seguitare l' altrui parere o volontà. *Complaire ; seconder ; s' accommoder à l' humeur, au goût, au sentiment de quelqu' un, le flatter, acquiescer à ce qu' il souhaite.* §. Verso, per banda o parte. *Endroit ; côté ; situation.* Questa è la cagione, che fa, che gli Scrittori d' agricoltura concedono, che per un verso le piante si pongano più presso, che per l' altro.

VERSO, Preposizione, che denota vicinanza, accostamento o indirizzamento a qualche parte; e si usa comunemente col quarto caso; pure eziandio col secondo s' accoppia. *Vers ; au côté.* In povero abito se n' andò verso Londra. §. Talora s' adopera in sentimento di contra. *Contre ; envers.* Figliuol mio, perchè hai tu così verso noi fatto? §. Talora vale in favore, a pro, in servigio. *Vers, envers ; à la faveur ; à l' égard de...* Fatevi a me fare verso di te quello, che mai verso alcuno altro non feci. §. Talora esprime lo stesso, che in comparazione, in paragone. *En comparaison.* Se il re cristiani sono così fatti re verso di se, chente costui è cavaliere; ec. §. Per intorno, circa. *Vers ; sur ; environ.* Verso la sera, quando i Veneziani si ricoglieano, apersono una porta della terra. *Vers le soir, sur le soir.* §. Talora anche ad alcuni avverbi si antepone, come: Bene io vo verso là, io gli farò motto, ec. §. Talora se ne tronca l' ultima sillaba so, e rimane ver nel primo signif. Ver tramontana, ver l' Aurora, ec. *Vers ; du côté.* §. Di verso, e di ver, si usano parimente in forza di preposizioni. Di verso quella parte, ec. *De ce côté-là.*

VERSÙTO, TA, add. *Bemb.* Astuto, malizioso, furbo, versipelle. *Rusé ; fin ; malicieux.*

VERSÙZIA, s. f. *Fortig. Ricc. Voce lat.* V. Astuzia, Malizia, Furberia.

VERSUZZO, s. m. *Tolom. lett.* Dim. di verso. V. Versicciuolo.

VERTA, s. f. Parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci. *Bourse, ou espèce de ventre que l' épervier fait dans l' eau, & où le poisson se trouve pris.*

* VERTÀ, } * VERTÀDE, } * VERTÀTE, } s. f. Verità. V.

VÈRTEBRA, s. f. Osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, ed altre parti degli animali, le quali deono facilmente piegarsi. *Vertèbre.*

VERTEBRÀLE, add. d' ogni g. *T. Anatomico.* Aggiunto dato a quelle arterie, che si prolungano a' lati delle vertebre verso l' occipite. *Vertébral.*

VERTEBRETTA, s. f. *Bellin. disc.* Dim. di vertebra. *Petite vertèbre.*

VERTENTE, add. d' ogni g. Dicesi anno vertente alla maniera latina, e vale l' anno che attualmente corre. *L' année courante.* La impaziente giovane, a cui un sol giorno era un anno vertente, seppe tanto ben fare, che, ec. Qui vale un anno intero. *Une année entière.*

VÈRTERE, v. n. imperson. *Cors. Torrack.* Consistere intorno ad alcuna cosa. *Consister.*

VERTICALITÀ, s. f. Astratto di verticale. *Perpendicularité.*

VERTICÀLE, add. d' ogni g. Di vertice, che attiene a vertice, che corrisponde al vertice. *Vertical ; perpendiculaire à l' horison.*

VERTICALMENTE, avv. *Magal.* In guisa verticale. *Verticalement ; perpendiculairement à l' horison.*

VÈRTICE, s. m. Cima. *Le sommet ; la cime.* §. Vertice vale ancora quel punto d' aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche zenit. *Le zénith ; le point vertical.* §. Vertice, *T. Geometrico,* il punto più distante dalla base. *Sommet.*

VERTICILLÀTO, TA, add. *T. Botan.* Aggiunto di fiore, le cui foglie in maggior numero di due sono disposte in giro intorno al caule o fusto. *Verticillé.*

VERTICILLO, s. m. *T. Botan.* Quell' aggregato di fiori, che a guisa di nodo circonda il caule, principalmente delle piante labiate. *Verticilles.*

VERTÌGINE, s. f. Offuscamento di cerebro, che fa parere, che ogni cosa si muova in giro, e toglie in uno stante la vista, capogiro. *Vertige ; tournoiement de tête.* §. Per rivolgimento fatto in giro. *Révolution ; tournoiement.* Ed additava donde avesse origine la pigrizia degli altri, e la vertigine.

VERTIGINOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di vertiginoso. *Qui est très-sujet aux vertiges ; qui est très-vertigineux.*

VERTIGINÒSO, SA, add. Che patisce di vertigine. *Vertigineux ; qui a des vertiges.*

* VERTÙ, VERTÙDE, VERTÙTE. V. Virtù.

* VERTUCCHIO, Voce antica disusata interamente, e non intesa.

VERTUDIOSAMENTE, VERTUDIÒSO. V. Virtudiosamente, Virtudioso.

VERTUOSISSIMO, VIRTUÒSO. V. Virtuosissimo, Virtuoso.

VERÙNO, ÙNA, add. Lo stesso che nessuno, nè pur uno. *Aucun ; pas un ; personne.* §. Colla negativa, o colle particelle mai e senza, o sia solo, o accompagnato col sust. vale alcuno. *Aucun.* Farete danno a noi, senza fare a voi pro veruno.

VERZICANTE, add. d' ogni g. Che verzica. *Verdoyant ; qui verdoie.* §. Per metaf. vale che è in sul fiore, o nel miglior essere. *Fleurissant ; qui est à la fleur, au fort, au plus beau de ....* Mirabil cosa fu a vederlo nella più fresca, e verzicante età di 22 anni vedersi, e conoscersi ..... Certo a me pare, che quelle api non pascessero in monte Imetto, il quale è ornato, e fiorito di fior di timo, ma ne' colli Ascrei delle muse con ogni generazione di verzicante dottrina.

VERZICÀRE, v. n. Mostrar le piante, o simili la prima apparenza del verde, verdicare. *Verdoyer ; commencer à montrer, à pousser la verdure.* §. Per metaf. vale essere in vigore, in vigore. *Fleurir ; être en vigueur, en force, en bon état.* La vita de' casti è odorifera, e sempre verzica.

VERZÌCOLA, s. f. *Malm.* Sorta di cricca, o sia serie di carte nel giuoco delle minchiate. *Séquence.*

* VERZIÈRE, s. m. Giardino; e fansene alcuni dell' erbe solamente, e alcuni degli arbori, e alcuni dell' erbe, e degli arbori insieme. I pri-

mi

mi diconsi propriamente, *Potager*. I secondi, *Verger*. E i terzi in generale, *Jardin*.

VERZÌNO, s. m. Legno, che s'adopera a tignere in rosso, ed il color rosso medesimo tratto da esso legno. *Bois de Brésil*.

VERZÌRE. V. Verzicare.

VERZOTTO, s. m. *Cr. in* Cavolo. Sorta di cavolo. V. Cavolo.

VERZÙME, s. m. Verdume. V.

VERZÙRA, s. f. Quantità d'erba, di germogli, e di piante verdeggianti. *Verdure*. §. Verzura, per esser verde. *Le vert, la couleur verte*. [illegible] verzura.

VESCHIO, [illegible]. V.

VESCIA, s. f. Spezie di fungo di più sorte. [illegible]. §. Vescia, figuratam. vale trovate [illegible]. [illegible] *fausses*, [illegible] *controuvée*. §. Vescia, dicesi anche a vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto. *Vesse*. §. Figuratam. [illegible] non hai fatt' altro, che una vescia, mentre il fatto è seguito alla rovescia. *Faire un trou dans l'eau*.

VESCIAJA, e VESCIÒNA, s. f. *Min. Malm.* V. Svesciatrice.

VESCÌCA, s. f. Membrana, o vaso membranoso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell'orina. *Vessie*. §. Vescica, per ciarla. *Paroles; balivernes*. Onde vender vesciche, o simili, vale dar ciarle. *Amuser de paroles; en faire accroire, en donner à garder*. §. Vescica, si prende anche per cilecca. Si dice avergli fatta la cilecca, la quale si chiama ancora Natta, e talvolta Vescia, o Giarda. V. §. Dare vesciche per lanterne, o simili, vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra. *Vouloir faire croire que des vessies sont des lanternes*. §. Vescica, si dice anche un vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare. *Vessie*. Tralle quali cose è ottima la vescica, cioè vasello di rame pieno di cocitura di camomilla. §. Vescica, dicesi anche quella membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria, e che da' pescatori è chiamata notatoio. *Vésicule, ou vessie* [illegible] *des poissons*. §. Vescica, si dice anche quel [illegible] di pelle cagionato da cottura, o [illegible] infiammagione. *Vessie, ampoule sur la peau*. §. Per Polla. V. §. Per bolla, o sonaglio. *Bulle d'eau, ou bulle d'air*.

VESCICATÒRIO, s. m. Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vescica, come fanno le scottature, onde si dice anche fuoco morto. *Vésicatoire*.

VESCICHETTA, s. f. Dim. di vescica. *Vésicule, petite vessie*.

VESCICOLARE, add. d'ogni g. Appartenente a vescica. *Qui appartient à la vessie*.

VESCICÒNE, s. m. Accresc. di vescica, vescica grande. *Une grosse vessie*, &c.

VESCICOSO, SA, add. Che ha vesciche. *Plein de* [illegible], *d'enflures*, &c.

VESCIUZZA, sust. f. Dim. di vescia. *Petite vesse*.

VESCO, s. m. Vescovo. V. §. Per Vischio. V. *Cr. in* Vischio.

VESCOVADO, s. m. Dignità del Vescovo. *Épiscopat*, [illegible], *dignité épiscopale*. §. Per ufficio del Vescovo. *Épiscopat*. Il vescovado, ec. è [illegible]

[illegible] *le palais de l'Évêque* [illegible] §. [illegible]

[illegible] di vescovo, [illegible] *Épiscopal*, [illegible]

[illegible] immediata[illegible] *Prêtre*. [illegible]

[illegible]

VESPERTÌNO, NA, add. Di vespro, dell'ora del vespro, della sera. *Du soir; ou de l'après dîné*.

VESPÈTO, s. m. *Red.* Vespaio. V.

VESPISTRELLO, s. m. *Salvin.* Vespertillo. V.

VESPÒNE, s. m. Accrescit. di vespa, vespa grande. *Une grosse guêpe*.

VESPRO, e VESPERO, s. m. La sera, o l'ora tarda verso la sera. *Le soir, la fin du jour, vêpre*. §. Vespro, per una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona, e la compieta. *Les vêpres*. §. Vespro, dicesi anche l'ora, nella quale si dice il vespro, che è dopo mezzo dì. *L'heure des vêpres*. §. Cantare il vespro a uno, detto proverbiale, che vale fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'animo suo. *Chanter la game à quelqu'un*. §. Tr. vespro e nona non va fuor persona buona, detto, perchè gli uomini gentili, e di condizione in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa. *On ne voit guère de personnes comme il faut dans les rues l'après-dîné*. §. Vespro siciliano, per simil. si dice di strage grande, e improvvisa, e di alcun'altra strana disavventura. *Vêpres siciliennes*.

VESSAMENTO, sust. m. Vessazione, Disturbo. V.

VESSÀRE, v. a. *Voc. lat.* Travagliare ingiustamente. *Vexer, tourmenter, harceler, persécuter, faire de la peine injustement*.

VESSÀTO, TA, *Voc. lat.* add. da vessare. *Vexé*, &c.

VESSATÒRE, v. m. *Lami Dial.* Che vessa. *Qui vexe*.

VESSAZIÒNE, s. f. *Voce lat.* Il vessare. *Vexation; persécution; concussion*.

VESSÌCA. V. Vescica.

VESSICANTE, s. m. *Red. Salvin.* Vescicatorio. V.

VESSICATÒRIO, s. m. *Red.* Lo stesso che vessicante. V. Vescicatorio.

VESSILLÌFERO, add. m. *Voce dell'uso*. Così chiamavasi anticamente da alcuni un Alfiere. *Banneret*.

VESSILLO, s. m. *Voce lat.* Stendardo. V.

VESTA, e VESTE, s. f. Abito, o vestimento. *Habit; robe; affublement; habillement*. §. Per metaf. usata da' poeti vagamente, si dice del corpo. *Le corps*. §. Per similit. si dice di qualunque cosa, che cuopra checchessia. *Couverture; habit*. §. In maniera proverbiale si dice far la veste secondo 'l panno, che vale accomodarsi come si può, far quel che si può. *S'accommoder comme on peut*. §. La veste non fa il monaco, prov. che vale, che l'essenza non consiste nell'apparenza. V. Monaco.

VESTÀCCIA, s. f. Peggior. di vesta. *Mauvais habit; mauvaise robe*.

VESTALE, s. f. *Vete.* Nome presso agli antichi Romani dato a quelle vergini, che consacrate alla Dea Vesta, avevano per gelosissima incombenza loro di serbar vivo il fuoco sacro pubblico della città, e del popolo. *Vestale*. Oggidì si prende per femmina di gran pudicizia. *Vestale*.

VESTE, s. f. V. Vesta.

VESTETTA, s. f. Dim. di veste. *Petite robe; petit habit*.

VESTIÀRIO, s. m. *Voce dell'uso*. Luogo dove si serbano le vesti de' Religiosi. *Vestiaire*. §. Vestiario, si dice anche della spesa, che fanno i religiosi per gli abiti, e di ciò che loro vien somministrato per tale effetto. *Vestiaire*.

VESTÌBOLO, } s. m. *Voce lat.* Luogo al pri-
VESTIBULO, } mo ingresso degli entrati. *Vestibule*. §. Vestibulo, T. *Anatomico*. La prima parte della seconda cavità dell'orecchio, che anche dicesi labirinto. *Vestibule; labyrinthe*.

VESTICCIUÒLA, s. f. Dim. di veste. *Petite robe*.

VESTÌGIA, s. f. } Segno impresso nel suo-
VESTÌGIO, s. m. } lo della terra da' piedi degli animali in andando: orma, pedata, traccia. *Vestige; trace; empreinte du pied, piste*. §. Per metaf. vale memoria, e quasi que resto di checchessia, che ricordi alcuna cosa, o persona, che più non si trova in un dato luogo. *Vestiges, traces; marques, restes, marques*. Cotal vestigio in terra di se lascia, qual fumo in aere. [illegible] di quella alcun vestigio mai conosciuto, che [illegible].

VESTIMENTO, s. m. L'abito, che si porta [illegible] per lo corpo, e per ornamento. *Habit, habillement, ajustement, vêtement*.

VESTIRE, s. m. Vestimento. V.

VESTIRE, v. a. Mettere indosso il vestimento, ed oltre al sentim. att. si usa nel figurato. [illegible] n. p. *Vêtir, habiller*, [illegible], *mettre*, [illegible] *d'un habit*. Vestirsi, n. p. *S'habiller, se vêtir, prendre son habit, mettre* [illegible]. §. Per [illegible] vestimento; [illegible] *Être vêtu*. [illegible] vestiti di [illegible], [illegible] con vesti [illegible] *Prendre une couleur*. §. Per met. si dice

anche di cose inanimate. *Se couvrir; se garnir, s'orner; se parer; prendre*. Quivi [illegible] quei, che le tre sante virtù non si vestiro. Immantinente, che l'uomo veste persona di giudice, dee egli vestire persona d'amico; e guardare, che sua persona non falchi l'altrui. Allora quando gli alberi si vestono d'intorno di nuove frondi. Che i vizj spoglia, e virtù veste, e onore.

VESTITELLO, s. m. *Band. ant.* } Dim. di ve-
VESTITINO, s. m. *Fag. rim.* } stito. *Petit habit*.

VESTITO, s. m. Vestimento. *Habit; habillement; vêtement*. §. Vestito, per la spesa, e mantenimento del vestire. *L'entretien des habits, la dépense qu'on fait en habillement*. [illegible] vecchio ammalato, e solo a mendicare il vitto, ed il vestito.

VESTITO, TA, add. da vestire. *Vêtu; habillé*, &c. §. Canzoni vestite, dicevansi anticamente le canzoni, che erano di più d'una stanza, e non vestite quando erano d'una sola. *Chanson de plusieurs couplets*. §. Nascer vestito, vale essere avventurato, preso da quegli, che nascon rinvolti nella secondina. *Être né coiffé*.

VESTITUCCIO, s. m. Dim. di vestito, e si prende comunemente per vestito ordinario, o cattivo. *Petit habit; habit fort simple*.

VESTITÙRA, s. f. Il vestirsi, foggia, o maniera di vestirsi. *La façon de s'habiller*. §. Per vestimento. *Habillement; vêtement; habit*. Finalmente ti sarà tolta ancora la tua sezzana vestitura, cioè la pelle. *La peau*. §. Vestitura, per cilizio. *Haire*. Essendo picciolella, sua forte vestitura sotto ricca ornatura tu celavi.

VESTIZIÒNE, s. f. *Voce dell'uso*. Monacazione. Il prendere, e vestir l'abito religioso in un chiostro. *Vêture*.

VESTÒNE, s. m. Accrescit. di vesta, vesta grande, nobile. *Robe fort ample*, & *noble*.

VESTÙRA. V. Vestitura.

VESÙVIO, s. m. *Segner.* Monte ignivomo nella terra di Somma, e fig. Ardore immenso di carità. *Vésuve*.

VETERÀNO, add. e s. m. Propriamente soldato, che abbia esercitato la milizia molto tempo. *Vétéran*.

VETERINÀRIA, s. f. *T. Didascalico*. Quell'arte, che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene per ragione del fine, e dell'intenzione conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto. *La vétérinaire*.

VETERINARIO, IA, add. *T. Didascalico*. Aggiunto dato a colui, che cura la salute degli animali. *Vétérinaire*.

VETERO, ERA, add. *Sannazz. Voce lat.* Vetusto, Vecchio, Prisco. V.

VETRAJA, s. f. *Voce dell'uso*. Fabbrica de' vetri. *Verrerie, lieu où l'on fait le verre*.

VETRAJO, s. m. Quegli, che fa vasella di vetro. *Verrier*. §. Vetrajo, dicesi anche colui, che vende, o acconcia i vetri per finestre, o simili. *Vitrier*.

VETRÀME, sust. m. Mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi dell'America, e coi neri della spiaggia Affricana. *Verroterie*.

VETRÀRIO, IA, add. *Art. vetr.* Aggiunto dell'arte di far vetro. *Verrerie; l'art de faire le verre*.

VETRÀTA, s. f. Chiusura di vetro, che si fa all'apertura delle finestre; invetriata. *Vitrage; vitre; vitraux*.

VETRIÀTA, s. f. *Voc. Dis.* Lo stesso che invetriata. *Vitrage; vitre*.

VETRIÀTO, TA, add. Invetriato. V.

VÈTRICE, s. f. Pianta nota di più spezie, che nasce su pe' greti de' fiumi. *Osier*.

VETRICIAJO, s. m. Luogo, o greto pieno di vetrici. *Oseraie*.

VETRIÈRA, s. f. Vetrata, invetriata. *Vitrage, vitre, vitraux*.

VETRIFICÀRE, v. n. Far vetro. *Vitrifier*, e in signific. n. Divenir vetro. *Se vitrifier*.

VETRIFICATO, TA, add. da vetrificare; ridotto in vetro, divenuto vetro. *Vitrifié*.

VETRIFICAZIÒNE, s. f. Il vetrificare. *Vitrification*. §. Per quell'operazione per cui diversi minerali, come l'antimonio, il piombo, ed altri, mescolati ora tra di loro, ed or con certi sali alcalizzati, riduconsi all'essere di vetro. *Vitrification*.

VETRINA, s. f. *Voc. Dis.* Materia, che si dà sopra i vasi, o altro da cuocersi in fornace, che li fa lustri. *Antigorium*.

VETRÌNO, add. m. *T. de' Magnani*, ec. Aggiunto di ferro crudo, che facilmente si rompe. *Cassant*. §. Vetrino, aggiunto d'occhio, dicesi di quello che è attorniato d'un cerchio bianchiccio. *Vairon*.

VETRIOLICO-CUPREO, EA, add. *T. Chim.* Aggiunto dell'acque, che contengono in dissoluzione il vitriuolo di rame. *Vitriolique*.

VETRIOLO, s. m. *Nov. Ant. Esp.* Lo stesso che Vetriuolo. V.

VETRIUOLA, s. f. Erba nota che nasce per le [illegible]

mura, con altro nome detta parietaria. *Pariétaire*. §. Vetriuola, in gergo, e in modo basso si prende per bicchiere. *Verre*. Onde soffiar nella vetriuola, che vale bere. *Boire*.

VETRIUÒLO, s. m. Vitriuolo. *Vitriol*. §. Per pezzo di vetro. *Morceau de verre*. Donne, non tenete addosso scarpettacce, o vetriuoli.

VETRIUÒLO, OLA, add. *Cant. Carn.* Che è della natura del vetro, o ha qualche similitudine col vetro. *De verre*.

VETRO, s. m. Materia lucida, e trasparente composta, a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere soda fatta dell' erba cali. *Verre*. §. Per bicchiere. *Verre où l' on boit*. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia, senza lasciar nel fondo il centellino. E per chi s' invecchia e langue, prepariam vetri majuscoli.

VETTA, s. f. Parte estrema di sopra, cima, sommità. *Sommet; cime; croupe; coupeau*. §. Per ramicello, vermena. *Petite branche; rejeton; scion*. Vetta delle viti. *Mains; vrilles*. Si spogliava, e battevasi tutto dal capo al piede con cotali vette d' alberi. §. Cercar de' fichi in vetta: detto proverbiale, vale mettersi a imprese difficili, temerarie, inutili e pericolose. *Chercher à se rompre le cou*. Egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta; maniera proverbiale, che si usa per consigliare altrui ad eleggere de' mali, che non si posson fuggire, il manco nocivo. *De deux maux il faut éviter le pire*. §. Vetta, si dice anche quel bastone appiccato al manico del correggiato, col quale si batte il grano, e le biade, e talora si prende per camato da batter la lana. *Verge de fléau*. Per Camato. V. §. Vetta si prende anche talora per pertica. *Perche*. Perchè la lunga, soda, e grossa vetta ritrova me' per tutto le castagne.

VETTAJUÒLO, JUÒLA, add. Di vetta, che nasce in vetta. *Qui nait, qui croît à la cime*. §. Per similit. vale madornale, dozzinale. *Commun; vulgaire; à la douzaine; grossier*. Io, che non mi persuado d' esser un di que' poetoni madernaiocci, ec. ma piuttosto mi tengo, e sono uno stentato rimessiticcio di poeta vettajuolo posticcio e dozzinale.

VETTE, s. m. *Galil.* Leva, strumento attissimo a sollevare, e smuovere da lor luogo i sassi, ed altri gran pesi. *Lévier*.

VETTICCIUÒLA, s. f. Dim. di vetta. *Tendron; petit bout; petite cime*.

VÈTTICO, CA, add. Appartenente a vette. *Qui appartient au lévier*.

VETTÌNA, s. f. *Car.* Spezie d'acquedotto. Cannoncello d' acqua. *Conduit*.

VETTÒNE, s. m. Pollone. *Rejeton; gaulis*.

VETTÒRIA. V. Vittoria.

VETTOVÀGLIA, s. f. Vittuaglia, e vittovaglia. Tutto quello che attiene, ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio degli eserciti. *Vivres; munitions de bouche*.

VETTOVAGLIÀRE, v. a. Provveder di vettovaglia. *Avitailler; pourvoir de vivres*.

VETTOVAGLIÀTO, TA, add. da vettovagliare. *Pourvu de vivres*.

VETTOVAGLIÈRE, Vivandiere. V.

VETTÙCCIA, s. f. Punta tenera. *Tendron; extrémité des branches d' arbre*.

VETTÙRA, s. m. Comodo, o prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare. *Voiture*. §. Vettura, per la mercede stessa che si paga per cotal prestatura. *Voiture; ce qu' on paye pour la voiture; aménage; chariage*. §. Dar a vettura, vale dare a prezzo una vettura. *Louer une voiture*. §. Per metaf. prestare, o mandar a vettura una femmina, vale concederla a prezzo. *Prostituer une femme*. Ve ne menò una ec. la quale un tristo, che era chiamato il Mangione, ec. prestava a vettura. Frosino debbe aver mandato la moglie a vettura.

VETTURÀLE, s. m. Quegli che guida le bestie, che someggiano. *Voiturier*.

VETTUREGGIANTE, add. d' ogni g. Che vettureggia. *Voiturier; qui voiture*.

VETTUREGGIÀRE, v. a. Portare a vettura. *Voiturer; charier*. §. Figuratam. e perciocchè 'l mio vettureggiare l' era assai ben piaciuto, ella convenne col mio guardiano; che io scaricassi dell' altre some a casa sua: qui in sentim. che non giova spiegare.

VETTURÌNO, s. m. Che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida. *Voiturier; voiturin*.

VETTURÌNO, INA, add. *Serd. Prov.* Da vettura; atto o destinato a vettureggiare. *Voiturin*.

* VETTUVÀGLIA, s. f. V. Vittuaglia.

VETUSTÀ, VETUSTÀDE, VETUSTÀTE, s. f. *Voce latin.* Astratto di vetusto. *Antiquité; ancienneté*.

VETUSTÌSSIMO, IMA, add. *Adim. Pind.* Superl. di vetusto. *Très-vieux; très-ancien*.

VETUSTO, TA, add. *Voce lat.* Antico, prisco. *Vieux; ancien; antique*. §. Per vecchio. *Vieux; fort agé*. Ivi i partissi povero e vetusto.

* VEZZATAMENTE, avverb. Con vezzi, piacevolmente. *Gracieusement; agréablement; galamment*.

VEZZEGGIANTE, add. d' ogni g. *Magal. lett.* Che vezzeggia. *Qui caresse*.

VEZZEGGIÀRE, v. n. Far vezzi, far carezze, carezzare. *Caresser; cajoler; mignarder; amignarder; flatter; choyer, dorloter; mignoter*. §. Vezzeggiarsi, n. p. careggiarsi. *Se choyer*, &c. Starvene costà voi solo agiatamente a vezzeggiarvi cotesta panzetta?

VEZZEGGIATÌVO, TIVA, add. Che dinota vezzo, che si usa per vezzo. *De caresse; de flatterie; de mignardise*. §. Così sonerebbe in nostra lingua il vezzeggiativo, e diminutivo Greco Palladion. Qui in forza di sust. e vale che si usa per vezzo. *Dont on se sert pour mignardise*.

VEZZEGGIÀTO, TA, add. da vezzeggiare. *Caressé; choyé*, &c.

VEZZO, s. m. Delizia, trastullo. *Divertissement; amusement; jouet*. §. Vezzo, *Salvin.* per sorta di ballo usato da' Greci. *Sorte de danse des Grecs*. §. Vezzi, nel numero del più, si usa per lezj. *Cajoleries; caresses; mignardises; attraits; appas; allechemens; agaceries; amadouement*. §. Far vezzi, vale Vezzeggiare, Carezzare. V. §. Cascar di vezzi, vale essere oltremodo lezioso. *Qui fait le mignard, le précieux, le dégoûté*. Al quale ella tutta cascante di vezzi rispose. §. Vezzo, per modo di procedere, o di fare, mendo, uso, consuetudine. *Habitude; coutume; vice*. §. Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, o simili; proverb. che significa, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare. *Le loup mourra dans sa peau*.

VEZZO, s. m. Ornamento di fila di perle o d' altre gioje, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola. *Carcan; cordelière; collier de perles*.

VEZZOSAMENTE, avv. Con vezzi, con una certa graziosa maniera. *Gracieusement; agréablement; galamment; joliment; avec bonne grace; d' un air gracieux*. §. Talora vale con carezze, e con amorevolezze, morbidamente, delicatamente. *Tendrement; flatteusement; mignardement; d' une manière caressante, insinuante, tendre*.

VEZZOSETTO, TTA, add. Dim. di vezzoso, che ha del vezzoso. *Gracieux; mignon; joli; gentil; agréable; délicat*.

VEZZOSISSIMO, MA, addiett. Sup. di vezzoso. *Très-gentil; très-gracieux; très-agréable*, &c.

VEZZÒSO, OSA, add. Che ha in se una certa grazia, e piacevolezza. *Joli; agréable; aimable; gentil; charmant, mignon; gracieux; galant; délicat*. §. Per lezioso. *Mignard; délicat; précieux*. Ora io non t' ho detto, ec. quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, nojosa, vezzosa, stomacosa. §. Vezzoso, per rincrescevole, sazievole. *Ennuyant; dégoûtant; tannant; fatigant; fâcheux; ennuyeux; importun; insupportable*. E siccome vezzosa era, e mal' usa, quando vide la vecchia di Marfisa, non si potè tener a bocca chiusa di non la motteggiar con beffe, e risa. §. Far del vezzoso: dicesi del proceder leziosamente, o far dello schifo. *Faire le précieux; faire le mignard; faire le beau*.

UFFICETTO, UFFICIÀLE, UFFICIÀRE, UFFICIATÙRA, UFFÌCIO, UFFICIÒSO, UFFICIUÒLO, UFFIZIÀLE, UFFIZIÀRE, UFFIZIATURA, UFFIZIETTO, UFFÌZIO, UFFIZIÒSO, UFFIZIUÒLO. V. Uficetto, Uficiale, Uficiare, ec.

UFFIZIÀLE, UFFICIÀLE, UFIZIÀLE, e UFICIÀLE, s. m. Quegli che ha uficio, che esercita ufizio. *Official*. I militari dicono, *Officier*.

UFICETTO, UFFICETTO, UFFICIETTO, UFIZIETTO, e UFFIZIETTO, s. m. Dim. d' uficio, carico. *Petite charge; petit emploi*.

UFICIÀLE, UFFICIÀLE, UFIZIALE, e UFFIZIALE, add. d' ogni g. Che ha uficio, destinato ad uficio. *Qui fait quelque fonction, ou qui est destiné ou propre à quelque fonction*.

UFICIÀRE, UFFICIÀRE, UFIZIÀRE, e UFFIÀIÀRE, v. n. Celebrare nella Chiesa uficj. *Officier; faire l' office divin*.

UFICIATÒRE, UFFICIATÒRE, UFIZIATÒRE, e UFFIZIATÒRE, v. m. Che ufizia. *Officiant; qui officie*.

UFICIETTO. V. Uficetto.

UFÌCIO, UFFÌCIO, UFÌZIO, e UFFÌZIO, s. m. Quello, che a ciascun s' aspetta di fare secondo il suo grado. *Office; devoir; fonction*. §. Per piacere, o servizio, o atto di riverenza, che si renda altrui. *Bon office; service que l' on rend; plaisir que l' on fait; devoir dont on s' acquitte envers quelqu' un*. §. Per carico di Magistrato, o d' altro affare. *Office; charge; fonction; ministère; emploi*. §. Per ore canoniche della Chiesa. *L' office divin*.

UFICIÒSO, UFFICIÒSO, UFIZIÒSO, e UFFIZIÒSO, OSA, add. Amorevole, affettuoso. *Officieux; obligeant; complaisant; honnête; serviable*.

UFICIUÒLO, UFFICIUÒLO, UFIZIUÒLO, UFFIZIUÒLO, s. m. Piccolo uficio. *Petit office; petit service*, &c. §. Ufficiuolo, per lo libro, dove si contiene il piccolo uficio, da recitarsi in onore della B. Vergine nostra Signora: Libricciuo. *Des heures*.

UFIZIÀLE, UFIZIÀRE, UFIZIATÙRA, UFIZIETTO, UFÌZIO, UFIZIÒSO, UFIZIUÒLO. V. Uficiale, Uficiare, Uficiatura, ec.

UFIZIATÙRA, UFFICIATÙRA, UFICIATÙRA, e UFFIZIATÙRA, s. f. L' uficiare. *Office qu' on fait à l' Église; service de l' Église; fonctions ecclésiastiques*. §. Per similit. i Ciziceni imputati d' aver trascurata l' uficiatura del divino Augusto, ne perderono la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate.

UFIZIUCCIO, s. m. *Sacc. rim.* Ufizio di poco frutto. *Petit office*.

ÙGGIA, s. f. Propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che parano i raggi del sole. *Ombre, ombrage des branches d' arbre*. §. Per Uria, Augurio. V. §. Essere in uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia, e simili, vagliono essere in odio, in fastidio. *Être haï, détesté, abhorré; ennuyer; choquer; déplaire*. §. Avere in uggia, o a uggia, ec. vale avere in odio, odiare. *Haïr; détester; avoir de l' aversion*.

UGGIOLÀRE, v. n. Dicesi del mandar fuori certa voce lamentevole, che fa il cane, quando è in catena, e vorrebbe sciorsi. *Hurler*.

UGGIÒSO, OSA, add. Aggiunto di luogo sottoposto all' uggia. *Ombragé; couvert d' arbres*. §. Uggioso, si usa anche per inquieto, sospettoso. *Ombrageux; soupçonneux; défiant*.

ÙGIOLI, e BARÙGIOLI, Dicesi tra ugioli, e barugioli, e vale in tutto, e per tutto, con tutti gli arnesi, modo basso. *Entre une chose & l' autre; en tout; tout compris*.

UGNA, s. f. Unghia. V.

UGNÀCCIA, s. f. *Fortig. Ricc.* Peggior. di ugna. *Mauvaise ongle*.

UGNÀRE, v. a. *T. di varj artisti*. Tagliare obliquo, o sia a ugnatura. *Couper à onglet*.

UGNATÙRA, s. f. *Segner.* Lo stesso, che Augnatura. V. §. Tagliare a ugnatura, dicono varj artisti il tagliare a ugna, che anche dicesi augnare, e ugnare. *Couper à onglet, à biseau*.

ÙGNERE, ed ÙNGERE, v. a. e s' usano anche nel signific. n. e n. p. aspergere, o fregare con grasso, olio, o altra cosa, che abbia dell' untuoso. *Oindre; graisser; frotter d' huile, ou de graisse*. §. Per similit. vale impiastricciare. *Oindre; frotter; enduire*. Poi con umida terra l' ungi. §. Ugnere il grifo, o il dente, vale mangiare, e più particolarmente mangiare del buono. *Goinfrer; bâfrer; faire bonne chère*. §. Ugnere, per metaf. vale medicare. *Panser*. Amor con tal dolcezza m' unge, e punge. La piaga, che Maria richiuse ed unse. §. Ugnere un re, vale confermarlo: cerimonia, che si fa con unzione a ciò deputata. *Oindre un roi à la cérémonie du sacre*. §. Ugner le mani, o ugnere le carrucole, figur. vale corrompere con danari. *Graisser la patte; graisser le marteau; corrompre par de présens*. §. Ugner le carrucole, s'usa anche per Adulare, Lusingare. V. §. Aver che ugnere, e simili, si dicono di casi, e affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare, e affaticare molto. *Avoir de quoi tirer; avoir bien de la besogne*. §. Ugnere gli stivali. V. Stivale.

UGNETTO, s. m. *Voc. dis.* Spezie di scalpello, schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto. *Hougnette*.

UGNIMENTO, s. m. L' ugnere, unzione. *Onction*. §. Per metaf. vale raddolcimento. *Adoucissement; modération*. Sarà più utile per l' anima sua questo ugnimento.

UGNÒNE, s. m. Ugna grande, e si dice per lo più delle fiere. *Ongles; griffes; serres*.

ÙGOLA, s. f. Parte glandulosa, e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci. *La luette*. §. Toccare, mordere l' ugola, e simili, vagliono piacere estremamente. *Flatter le goût; plaire infiniment*. §. Non toccar l' ugola, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà. *N' en avoir que pour une dent; n' en avoir pas pour sa dent creuse*. §. Far venir l' acqua sull' ugola, vale far venir grandissimo desiderio, svegliar l' appetito. *Faire venir l' eau à la bouche; donner grande envie*.

UGONOTTO, s. m. *Pallav. Segner.* Nome che si dà in generale a' Calvinisti. *Huguenot; Calviniste*.

UGUAGLIAMENTO, s. m. L' uguagliare. *Égalisation; l' action d' égaler*.

UGUAGLIANTE, add. d' ogni g. Che uguaglia. *Qui égale*.

UGUAGLIANZA, s. f. L' uguagliare. *Égalité; conformité; parité; uniformité*.

UGUAGLIÀRE, v. a. Lo stesso che agguagliare. *Égaler; égaliser*, &c. V. Agguagliare.

UGUAGLIÀTO, TA, add. da uguagliare. *Égalé*, &c.

UGUAGLIATÒRE, v. m. Che eguaglia. *Qui égale, ou qui égalise*.

UGUALÀRE. V. Uguagliare.

UGUALÀTO. V. Uguagliato.

UGUÀLE, d' ogni g. Eguale. *Égal; pareil; uniforme*, &c. V. Eguale.

UGUALISSIMAMENTE, add. Sup. di ugualmente. *Très-également, &c.*

UGUALISSIMO, MA, add. Superl. di uguale. *Très-égal, &c.*

UGUALITÀ, UGUALITÀDE, UGUALITÀTE, s. f. Astratto d'uguale. *Égalité, parité, conformité; uniformité.*

UGUALMENTE, avv. Con ugualità, con modo uguale, in pari grado. *Également; pareillement; avec égalité.*

* UGUANNO, Voce oggidì poco usata, che vale questo anno. *Cette année.*

UGUANNOTTO, s. m. Pesce piccolo di questo anno, avannotto. *Fretin, poisson de l'année.*

UH. Interiezione di dolore. *Ah!*

UHÈI, *Buon. F.* Omei, lai, esclamazioni di dolore. *Helas.*

UI. V. Hui.

VI, Avverbio, che alcuna volta si usa affisso al verbo. Talora è avverbio locale, e val quivi. *Là, y.* Non vi s'impara. *On n'y apprend rien.* La cera, che vi si arde. *La cire qu'on y brûle.* §. Talora è avverbio di moto, come: Se egli avviene, che tu mai vi torni, fa, ec. che tu non sii mai più geloso. *S'il arrive que tu y retournes, &c.* §. Vi, avverb. si prepone alle particelle ti, si, ci, come pure all'altre sel, se lo, se li, se gli, se la, se le, e se ne. Come: Io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormitivi. E ancora per l'ordine vi se ne doveva fare quattro penzole. E si pospone alle particelle il, lo, li, gli, la, le, come: Il tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versolliv i suso. §. Vi, particella, che serve ad esprimere 'l terzo, e 'l quarto caso del pronome voi, e si usa o davanti al verbo, o affissa al verbo. *Vous.* Se io v'amassi, come già amai, io non avrei ardire di dirvi cosa, che io credessi, che nojar vi dovesse. *Si je vous amois, &c.* §. Vi, talora affisso al verbo, fa esso verbo di significazion neutr. pass. Di che voi se savie sarete, ottimamente vi guarderete. §. Vi, in forza di pronome nella stessa guisa, che vi avverb. si prepone alle particelle ti, si, ci, sel, se lo, se li, se gli, se la, se le, se ne, e si pospone all'altre il, lo, li, gli, la, le, come: Ma se elle vi piacciono, io le vi donerò volentieri. §. Vi, ripieno. Andate via, andate, gocciolone, che voi siete, voi non sapete ciò che voi vi dite. *Vous ne savez ce que vous dites.*

VIA, s. f. Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo. *Chemin; voie; rue.* §. Per viaggio, cammino. *Chemin, route, cours.* Entrati in via in sulla mezza terza vi giunsero. §. Figurat. per qualsivoglia altro luogo, onde si penetri con checchessia. *Passage; chemin.* Poi la spada gli fisse, e gli rifisse nella visiera, ove accertò la via. §. Dar via, o dar la via, vale aprire il passo, concederlo; dar luogo, permettere, che passi checchessia. *Accorder, donner, ouvrir le passage.* §. Dar via, vale dar modo. *Donner, fournir le moyen.* §. Dar via, per donare. *Donner.* §. Dar via, per esitare. *Débiter, vendre, se défaire.* §. Fare una via, vale camminare per quella via. *Faire le chemin, aller par un chemin.* §. Far la via d'alcun luogo, vale passar per quello. *Passer par quelque endroit.* §. Far via, o far la via, vale lo stesso che dar via. *Donner, accorder le passage.* §. Far via, vale anche servir per istrada. *Servir de chemin.* I i margini fan via, che non son arsi. §. Fare una via, e due servigi, maniera proverbiale, che vale colla stessa operazione condurre a fine due negozj. *Faire d'une pierre deux coups.* §. Chieder la via, vale domandare il passo; chieder facoltà, o modo di passare. *Demander le passage.* §. Cosa ragionata per via va. V. Ragionato. §. Andar per la mala via, vale andare in conquasso, andare in rovina. *Aller en déroute, se ruiner.* §. Mettersi la via tra piedi, o tra le gambe, vale mettersi frettolosamente in cammino. *Prendre les jambes sur le cou.* §. Non esser la via de l'orto, si dice per accennar la lunghezza d'alcuna strada. *Il n'y a pas une petite traite, ce n'est pas à deux pas.* §. Via di mezzo, vale partito di mezzo tra li due estremi. *Le milieu; biais, parti entre deux.* §. Via lattea, quel tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime, e quasi invisibili stelle. *La voie lactée, la voie de lait, le chemin de S. Jaques; galaxie.* §. Via, per similit. vale modo, forma, guisa, maniera. *Manière, façon, voie, moyen, [illegible].* Voi non potreste per via di vendita avere il mio palafreno.

VIA, [illegible] fia, sincopato da fiata, vale lo [illegible] che vata, volta. *Fois.* §. Via, si adopera [illegible] moltiplicare. [illegible] Tre via tre nove, in [illegible] tre via la rose, tre via quattro corse [illegible] *trois fois trois font neuf, trois fois quatre font douze.*

VIA, particella [illegible] che vale assai, molto, e s'accompagna [illegible] co' nomi comparativi, per [illegible] esempli di [illegible] *Beaucoup plus* [illegible] via, avverb. per [illegible] comandare, [illegible] via in forza d'incacciare. [illegible] *fi.* Dicendo: via costà con gli altri cani. E disse, via ruffian, che qui non son femmine da como. §. Via, in forza d'affrettare. *Sus; courage; allons.* Il siniscalco, in su un altro cavallo con un bastone in mano sopravvenne, e dando su per le spalle a' sergenti, che la menavano, a lei disse: via avanti; qui non bisognano al presente questi preghi. §. Via via, così replicato, suona talora lo stesso, che subito subito, tosto tosto, incontanente. *D'abord; tout de suite, dans l'instant.* §. Talora esprime mediocrità di qualità, e vale lo stesso, che così così. *La là; médiocrement.* §. Via là, e talora anche così replicato via là, via là, vale all'ultimo, all'estremo, avanti assai. *À toute extrémité; aux abois; au bout; à la fin, au dernier terme.* D'uno infermo, il quale, come dice il volgo, sia via là, via là, o a' confitemini, o al pollo pesto, o abbia male, che il prete ne goda, s'usa dire: i medici l'hanno sfidato.

VIA, Particella riempitiva, che congiunta co' verbi, o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il significato. Onde andar via, vale partirsi, andarsene. *Partir; s'en aller.* §. Va via o simili, dicesi alcuna volta per disapprovare l'altrui sentimento. *Fi; fi donc.* Va via, figliuol, ch'è ciò, che tu dì? Dar via, vale trasferire da se ad altri il possesso di checchessia, o per donazione, o per vendita, o per simili contratti. *Aliéner; se défaire de quelque chose, la vendre, ou la donner.* §. Gettar via, vale rimuovere da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso. *Rejeter; rebuter.* §. Gittar via, dicesi anche per dare o vender le cose per manco, ch'elle non vagliono. *Jeter; vendre à trop bon marché; donner pour un morceau de pain.* §. Gittar via, per lasciare in abbandono. *Abandonner; quitter; délaisser; laisser à l'abandon.* §. Gittar via, per mandar male, perdere inutilmente. *Jeter, perdre inutilement.* §. Gittarsi via, vale disperarsi. V. §. Portar via, vale levar checchessia dal luogo, dove era, con violenza o prestezza, e anche talora rubare nascosamente. *Emporter; enlever; dérober.* §. Portar via, per trasportare o condurre semplicemente. *Porter; transporter; emmener.* §. Mandar via, vale Licenziare. V. §. Fuggir via, vale fuggir con prestezza, dileguarsi. *S'enfuir; déguerpir; s'évader.* §. Tor via, vale levare, rimuovere. V. §. E venir via, vale venire, accostarsi. *Approcher.* Venite via, il mio messer Francesco. §. Cacciar via, vale discacciare, allontanare, rimuovere. *Chasser; éloigner; écarter.* §. Passar via, vale cessare, dileguarsi. *Cesser; disparoître; se dissiper; s'évanouir.* Quand'io vi veggio, ogni mia pena cessa, e ogni fastidio passa via.

VIAGGETTO, s. m. Piccol viaggio, breve viaggio. *Voyage fort court; petit voyage.*

VIAGGIANTE, add. d'ogni g. Che viaggia. *Voyageur.*

VIAGGIÀRE, v. n. Far viaggio. *Voyager; faire voyage.*

VIAGGIATÒRE, v. m. TRICE, f. Che viaggia. *Voyageur.*

VIÀGGIO, s. m. L'andar per via, cammino. *Voyage.* §. Figuratam. Prendere cattivo viaggio, vale andare in perdizione. *Faire mauvaise fin.* Gli bastardi cacciarono tutti, i quali con vergogna de' medesimi in piccolo tempo presono cattivo viaggio. §. Fare un viaggio, e due servigj, e simili. V. Via.

VIALE, s. m. Viottola. V. Comunemente in Italia, vale stradone, o strada diritta, e lunga fra alberi da una parte, e l'altra, ombrosa, amena, piana, e grata al passeggio. *Allée.*

VIÀLE, add. d'ogni g. Di via, posto nella via. *Placé dans le chemin, ou sur le chemin.*

VIANDANTE, s. m. Che va per via, che fa viaggio, passeggiere. *Voyageur; passant.*

VIANTE, add. usato anche in forza di sust. *Salvin. Opp. Pesc.* V. Viandante.

VIARÈCCIO, RÈCCIA, add. da portar per via, o in viaggiando, che anche si dice portatile. *De voyage, propre pour les voyages.* Altare viareccio. *Autel portatif.*

VIÀTICO, s. m. Cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio, per sostentarsi. *Provision pour le voyage.* Alcuni Religiosi dicono, *Viatique.* §. Viatico, metaf. Ci fosse sostentamento, e viatico, e guida nostra d'andare a vita eterna. Il terzo amore paremi viatico amoroso. Perchè in questa vita amava la suntuosa altezza, non volle avere il viatico dell'umiltà. *Ce qui sert, ce qui est utile à quelque chose; ce qui sert comme de provision.* §. Viatico, dicesi comunemente anche il Sagramento dell'altare, che si dà a' moribondi. *Le Saint Viatique.*

VIATORE, s. m. Viandante. *Voyageur.* §. Viatore, figurat. Si dice l'uomo ancor vivo, incamminato a vita eterna, e dicesi per opposizione a comprensore. *Acheminé par les voies du salut.* Imperocchè egli era anco viatore, e non comprensore.

VIATORIO, TORIA, add. Appartenente a viatore. *De voyageur.* §. Figuratam. vale passeggiero, non stabile, nè fermo. *Passager.* Perocchè si mostrò viatoria la gloria di Dio.

VIATRICE, femm. di viatore, viandante. *Voyageuse.*

VIBRANTE, add. d'ogni g. *T. della Meccanica.* Dicesi corda vibrante a quella, che rende suono per via di vibrazioni. *Corde vibrante.*

VIBRARE, v. a. Muovere scotendo. *Brandir; secouer.* §. Per metaf. Spignere avanti; scagliar fuori con forza. *Lancer, darder, jeter, pousser avec force.* Siccome quando i primi raggi vibra, ec. si stava il sole.

VIBRATEZZA, s. f. *Algar. Vit. Pall.* V. Vibrazione. §. Figur. Vibratezza di stile. V. Forza.

VIBRATIVO, VA, add. Atto a vibrare. *Éjaculateur.*

VIBRATO, TA, add. da vibrare. *Dardé, &c.*

VIBRATÒRE, v. m. TRICE, f. Che vibra. *Qui brandit; qui lance, qui darde.*

VIBRAZIONCELLA, s. f. *Tagl. lett.* Dim. di vibrazione. *Petite vibration.*

VIBRAZIÒNE, s. f. Il vibrare, ed il moto di cosa vibrata. *L'action de darder, de lancer; & le mouvement de ce qui est dardé, &c.* Vibrazione de' pendoli, dicesi il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili, e simili, che nell'andare, e venire di qua, e di là dal perpendicolo formano archi di cerchio sempre minori, fino a ridursi alla quiete. *Vibration.* §. Vibrazioni delle corde tese, e particolarmente delle sonore, diconsi i movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci, e di minor durata. *Vibrations.*

VIBURNO, s. m. Spezie di frutice detto anche brionia. *Viorne.*

* VICARERÌA. V. Vicariato.

VICARÌA, s. f. *T. de' Canonisti*, ed è l'esser sostituito, o messo in uficio in cambio del principale. *Vicairie.* §. Vicarìa, per Vicherìa. V.

VICARIÀTO, s. m. Uficio del Vicario, e luogo del suo governo. *Vicariat.*

VICÀRIO, s. m. Che tiene il luogo, e la vece altrui. *Vicaire.* §. E figuratam. Ardito fue Pari di manifestare i principi del suo desiderio per cenni, che talora sono vicari della voce. *Qui fait les fonctions, qui tient lieu de....* §. Vicario, dicesi anche a una sorta di Rettore, o Uficiale, che ha giurisdizione criminale, e civile. *Lieutenant de police.*

VICE, Lo stesso, che vece. V. §. Vice, dicesi ancora la volta, che tocca ad alcuno d'operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro. *Tour.* E' vostra vice. *C'est votre tour.* §. Per volta, fiata. *Fois.* Questa vice, cioè ec. questa volta. *Cette fois.* §. Vice, per ispazio di tempo. *Espace de temps.* In questo tempo apparve la fenice in Egitto, la qual venuta fue prima in Arabia per più lunga vice. §. In vice, posto avverbialm. vale in luogo, in cambio. *À la place, au lieu de...*

VICEAMMIRÀGLIO, s. m. *T. Marinaresco.* Colui, che fa le veci dell'Ammiraglio. *Vice-Amiral.*

VICECANCELLIÈRE, s. m. *M. V. ec.* Colui, che sostiene le veci del Cancelliere. *Vice-Chancelier.*

VICECAPITÀNO, s. m. *Bemb.* Colui, che fa le veci del Capitano. *Capitaine-Lieutenant.*

VICECÀSO, s. m. *Buommatt. T. gramaticale,* che sostiene le veci del caso. *Qui tient la place du cas.*

VICECÒNSOLO, s. m. Che è in luogo del consolo. *Vice-Consul.*

VICECURÀTO, s. m. *Voce dell'uso.* Colui, che sostiene le veci del Curato. *Secondaire, desservant.*

VICEDÌO, s. m. *Voce dell'uso.* Il sommo Pontefice, che sostiene in terra le veci di Dio. *Le vicaire de Jesus-Christ; le Pape.*

VICEGERENTE, s. m. Che sostien la vece, che opera in vece d'altri. *Vice-gérent, desservant; vicaire.*

VICEGERENZA, s. f. Uffizio del vicegerente. *Vice-gérence.*

VICEGOVERNATÒRE, s. m. Colui che sostiene le veci di Governatore. *Vice-Gouverneur.*

VICELEGÀTO, s. m. *Car. lett.* Quegli, che sostiene le veci del legato. *Vice-légat.*

VICELEGAZIONE, s. f. *Car. lett.* Ufficio, e dignità del Vicelegato. *Vice-légation.*

VICEMADRE, s. f. *Car.* Che sostiene le veci di madre. *Celle qui tient lieu de mère.*

VICENDA, s. f. Contraccambio, ricompensa. *Revanche; change; retour.* §. Per vice, nel secondo signific. *Tour, place; succession alternative.* Necessità la fa esser veloce, sì spesso vien, che vicenda consegue. §. Per commercio. *Commerce, correspondance; liaison.* Ancora la città richiede alle sue arti, e alle sue difensioni avere vicenda, e fratellanza colle circonvicine cittadi. §. Vicenda, per vece. *Place.* I laici danno le rendite a' cherici, acciocchè eglino compiano nell'uficio la loro vicenda. §. Vicenda, per faccenda, affare. *Affaire.* Vadansi a letto quelli, che han vicende d'andar cercando ov sien Salamoni. §. Vicenda, per mutazione. *Vi-*

cissitude ; changement ; révolution. Nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna del secolo. §. A vicenda, e per vicend., posti avverbial. vagliono vicendevolmente, scambievolmente. *Réciproquement, tour-à-tour, alternativement ; l'un après l'autre*. §. Otta per vicenda, posto avverbialm. V. Otta.

VICENDEVOLE, add. d'ogni g. Scambievole, reciproco. *Réciproque ; mutuel*.

VICENDEVOLEMENTE. V. Vicendevolmente.

VICENDEVOLEZZA, s. f. Astratto di vicendevole. *Vicissitude ; succession alternative ; révolution réglée*.

VICENDEVOLMENTE, e VICENDEVOLEMENTE, avv. Che vale ora l'uno, ora l'altro secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda. *Tour-à-tour ; alternativement ; réciproquement*.

VICENNALE, add. d'ogni g. *Voce dell'uso*. Che si rinnova ogni vent'anni. *Vicennal*.

VICENÒME, s. m. *Varch. Pallav. T. gram.* Ch'è in vece del nome, pronome. *Pronom*.

VICEPATRIARCA, s. m. Che tiene il luogo del Patriarca. *Vice-Patriarche*.

VICEPRETÒRE, s. m. *Accad. Cr.* Colui, che sostiene le veci del Pretore. *Propréteur*.

VICERÈ, s. m. Che tiene il luogo del Re. *Vice-Roi*.

VICEREGGENTE, s. m. Che regge, e governa in vece d'altrui. *Vice-Regent*.

VICERETTORE, s. m. *Bemb.* Colui, che sostiene le veci del Rettore. *Vice-Recteur*.

VICESEGRETARIÀTO, s. m. Uficio del Vicesegretario. *Charge de second Secretaire*.

VICESEGRETÀRIO, s. m. Che tiene il luogo del Segretario. *Second Secrétaire*.

* VICHERÌA, s. f. Giunta di milizia per rinforzo. *Troupes auxiliaires*.

VICINÀLE, add. d'ogni g. Vicino. *Voisin*. Strada vicinale. V. Strada.

VICINAMENTE, avverb. Con vicinità, appresso. *De près*.

VICINANZA, s. f. Propriamente ristretto d'abituri contigui gli uni agli altri. *Voisinage ; proximité ; contiguité*. §. Vicinanza, per gli abitatori della vicinanza. *Le voisinage ; les voisins*. E d'altra parte la vicinanza uscita al romore, ec. cominciarono questa cosa a biasimare.

VICINARE, v. n. Esser vicino, confinare. *Être limitrophe, ou voisin ; confiner ; avoisiner*.

VICINATA, s. f. Vicinanza. V.

VICINATO, s. m. Vicinanza. *Le voisinage ; les voisins*.

VICINISSIMAMENTE, avverb. Superl. di vicinamente. *Très-près*.

VICINISSIMO, MA, add. Sup. di vicino. *Très-voisin ; très-proche*.

VICINITÀ, VICINITADE, VICINITATE, } s. f. Prossimità, propinquità. *Proximité ; voisinage*.

VICÌNO, s. m. Colui che ci abita di presso. *Voisin*. §. Per cittadino, compagno, della stessa città. *Citoyen ; patriote*. Pianga Pistoja, e i cittadin perversi, che perduto hanno sì dolce vicino. §. In prov. Chi ha'l mal vicino, ha'l mal mattutino, e vale che il cattivo vicino ci noja tutto il dì. E il suo contrario, Chi ha buon vicino, ha'l buon mattutino. *Qui a bon voisin a bon matin ; qui a mauvais voisin a mauvais matin*. §. Pure in prov. Meglio è vicino da presso, che fratello da lunga, e vale che un presto soccorso, benchè meno efficace, val più che un tardo, o remoto, quantunque potente. *Un prompt secours, quelque petit, vaut mieux qu'un grand secours qu'il faut attendre long-temps*. §. Aver cattivi vicini, si dice di chi si loda per se medesimo. *Se louer soi-même*. §. Parimente in dettato, o maniera proverbiale, che di per se è chiara, dicesi: tanto durasse la mala vicina, quanto dura la neve marzolina. V. Marzolino.

VICÌNO, NA, add. Quello che è poco distante dall'altro. *Voisin ; proche, prochain ; contigu ; limitrophe ; lez ; adjacent ; attenant*.

VICÌNO, avv. Di poca distanza, sì di tempo, come di luogo, accosto, appresso; contrario a lungi, o di lungi. *Près*. §. Da vicino, avverb. vale lo stesso che vicino. *De près*.

VICÌNO. preposizione, col secondo, e col terzo caso s'accompagna, e denota prossimità, e vicinanza di luogo. *Près ; au-près ; contre ; à côte*. §. Talora vale circa, intorno. *Environ ; à l'entour ; près*. Priegoti, che perch'ella sia nella mia casa vicin di tre mesi stata, che ella non ti sia men cara. §. Esser vicino a fare una cosa, vale star per farla, mancar poco che altri non la faccia. *Être près de faire une chose*.

VICIN VICÌNO, così replicato, si usa in forza d'avverb. e di preposiz. ed aggiugne forza. *De fort près*.

VICISSITÙDINE, s. f. Permutazione, scambiamento. *Vicissitude ; alternative ; changement ; revolution*.

* VICITÀRE, VICITATÒRE, VICITAZIÒNE. V. Visitare, Visitatore, Visitazione.

VICO, s. m. Strada stretta, che anche dicesi chiasso e chiassuolo. *Ruelle ; petite rue*. §. Vico, *Bemb.* in significato di borgo. *Bourg*.

VICOLETTO, s. m. Dimin. di vicolo. Picciol vico. *Ruelle, venelle ; fort petite rue ; chemin fort étroit*.

VICOLO, s. m. Vico. *Ruelle ; venelle ; rue fort étroite*.

VIDÀME, s. m. *Voce Francese*. Spezie di titolo e dignità in Francia, che vale come vicesignore. *Vidame*.

VIDENTE, s. m. Colui che ha visioni soprannaturali; con tal nome furono chiamati nelle sacre carte gli uomini illuminati da Dio, avanti che venisse Saule; ma indi in poi furono chiamati profeti. *Prophète*.

VIDUITÀ, s. f. *Voce dell'uso*. Vedovaggio, vedovatico, vedovezza, e con miglior voce vedovanza. *Viduité*.

VIE, pronunziato in una sillaba, vale molto, e s'accompagna per lo più co' comparativi. *Beaucoup*. Vie più. *Beaucoup plus*. Vie meno. *Beaucoup moins*.

VIÈRA, s. f. Ghiera. V.

VIETÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Soggetto a vietamento, ch'è da vietarsi. *Qu'on doit défendre*.

VIETAMENTO, s. m. Il vietare. *Défense ; inhibition ; prohibition*.

VIETANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che vieta, proibente. *Prohibitif ; qui défend*.

VIETÀRE, v. a. Proibire, comandare, ordinare, e impedire che non si faccia. *Défendre ; inhiber ; prohiber ; empêcher ; interdire ; faire défense*. §. Per ischifare, sfuggire. *Éviter ; fuir*. §. Per tale memoria l'anima umiliata, e timorosa vieta il peccare.

VIETATÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Superl. di vietato. *Très-défendu, &c.*

VIETATÌVO, IVA, add. Che vieta. *Prohibitif ; qui défend*.

VIETÀTO, TA, add. da vietare. *Défendu, &c.*

VIETATÒRE, v. m. Che vieta. *Celui qui fait défense, inhibition, &c.*

VIETATRÌCE, v. f. Che vieta. *Celle qui défend ; qui prohibe, &c.*

VIETO, TA, add. Stantìo, rancido, e di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio, e simili. *Rance ; chanci ; qui sent le vieux, le relent*. §. Per invecchiato. *Vieux*. Ora è diserta, come cosa vieta, grinza, ed arsiccia.

VIETTA, s. f. Dimin. di via. *Ruelle, ou petit chemin ; sentier*. §. Per similit. vidi nel tenero petto le picciole, e giovenili mammelle, ec. per mezzo delle quali si discerneva una vietta bellissima. *Trace ; creux*.

VIETÙME, s. m. Roba vieta. *Chose rance, vieille, chancie, moisie*.

VIEVÀ, s. f. *Varch.* Per cosa detta alla sfuggita. *Chose dite en passant*.

VIEVÌA, e VIA VIA, avverb. Subito, tosto. *D'abord ; tout de suite ; dans l'instant ; sur le moment*.

VIEVOCÀTA, *Pass.* Modo di dire Fiorentinesco. Smanioso, e Squarciato. V.

VIGÈCUPLO, PLA, add. *Galil. postill.* Che è venti volte tanto. *Qui est multiplié vingt fois*.

VIGÈRE, v. n. *Voce lat.* Verdeggiare, mantenersi vigoroso, essere in vigore. *Se conserver en bon état ; être fleurissant ; être en vigueur*. §. Per metaf. vale durare, non cessare. *Continuer ; durer toujours ; ne point cesser, ou manquer*. Per mostrare, che la carità sempre vigerà in loro.

VIGÈSIMO. V. Ventesimo.

VIGILANTE, add. d'ogni g. Che vigila, sollecito, intento. *Vigilant ; alerte ; soigneux ; exact ; surveillant ; attentif ; appliqué ; qui veille avec beaucoup de soin*.

VIGILANTEMENTE, avverb. Con vigilanza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza. *Avec vigilance ; avec soin ; vigilamment*.

VIGILANTISSIMAMENTE, avv. Sup. di vigilantemente. *Très-vigilamment*.

VIGILANTÌSSIMO, MA, add. Sup. di vigilante. *Très-vigilant, &c.*

VIGILANZA, s. f. Attenzione, cura, diligenza, accortezza, il vigilare. *Vigilance ; soin ; diligence ; attention & activité*.

VIGILÀRE, v. n. Star desto, vegghiare. *Veiller*. §. In signif. att. per procurare con diligenza; che più comunemente dicesi invigilare intorno ad alcuna cosa. V. Invigilare.

VÌGILE, add. d'ogni g. Vigilante. V.

VIGÌLIA, s. f. Il vegliare, che è quello stato del corpo, in cui esercita le sue funzioni ordinarie, ricevendo facilmente l'impressione degli oggetti. *Veille, l'action de veiller ; privation du sommeil de la nuit*. §. Corpo indebolito dalla fatica, e dalle vigilie. *Corps affoibli & abattu par la fatigue & par les veilles continuelles*. . Per quel giorno, che precede ad alcune feste solenni, detto così perchè nella primitiva Chiesa s'usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa in tali giorni. *Veille ; le jour précédent*. §. Per quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, che anche dicesi sentinella. *Veille de soldat ; sentinelle*. §. Per l'assistenza de' Religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi ch'e' si sotterrino. *Veille que des Religieux font pendant qu'un corps mort est exposé la nuit dans une Église, ou ailleurs*. §. Dante ha vagamente detto vigilia de' sensi, per Vita. V.

VIGLIACCAMENTE, avverb. Con vigliaccherìa. *Lâchement ; avec lâcheté ; en poltron*.

VIGLIACCHERÌA, s. f. Astratto di vigliacco, viltà, poltroneria. *Lâcheté ; poltronnerie ; pusillanimité ; manque de courage*.

VIGLIACCHISSIMAMENTE, avv. *Magal.* Superl. di vigliaccamente. *Très-lâchement, &c.*

VIGLIÀCCIO. V. Vigliuolo.

VIGLIACCO, CA, add. Che opera con vigliaccheria, vile, poltrone. *Lâche ; poltron, coïon ; timide ; pusillanime ; qui n'a point de cœur*.

VIGLIACCÓNE, Accresc. di vigliacco. *Grand poltron ; grand lâche*.

VIGLIAMENTO, s. m. Il vigliare. V. Vigliatura.

VIGLIÀRE, v. a. Separare con granata, o con frasca, dal monte del grano o biade quelle spighe, o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, le quali spighe o baccelli separati si chiaman vigliuoli. *Oter les épis de blé avec de petits balais, après qu'on l'a battu & qu'on en a retiré la paille*. §. Fig. vale Scegliere, Separare. V. *Éplucher ; séparer ; choisir*. Che buoni o rei amori accoglie e viglia.

VIGLIÀTO, TA, add. da vigliare. *Épluché, &c.* V. il verbo.

VIGLIATURA, s. f. Il vigliare, e la materia vigliata. *L'action de balayer le blé & les épis sans blé, après qu'on l'a battu*.

VIGLIETTO. V. Biglietto.

VIGLIUÒLO, s. m. Spighe o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura. *Gousses, ou épis séparés du blé qu'on a battu*.

VIGNA, s. f. Campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra. *Vignoble ; complant ; vigne*. §. Per vite. *Vigne ; cep de vigne*. §. Porre, o piantare una vigna, vale non attendere, o badare a quel ch'altri dica. *Être distrait ; ne pas prêter attention à ce qu'on dit*. §. E' non è terren da porci vigna, cioè non si ci può far fondamento, o porre speranza. *Ce n'est pas un homme à y compter*. §. La paura guarda la vigna, prov. che vale che il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malfattori. *La crainte du châtiment rend bien de personnes sages*. §. Legarsi le vigne colle salcicce. V. Salciccia. §. Casa fatta, e vigna posta. V. Casa. §. Trovare una bella vigna, o simili, figurat. e in modo basso, si dice dell'avere facile e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. *Trouver tout mâché ; trouver les choses toutes préparées*. §. Vigna, per un antico strumento militare di legno da portare offesa alle mura, coperto di cuojo crudo, per difendere coloro, che sotto questa macchina deonsi accostare alle mura. *Machine de guerre dont on se servoit pour mettre à couvert les travailleurs au siege d'une ville*.

VIGNAJO, VIGNAJUÒLO, } s. m. Il custode e lavorator della vigna. *Vigneron*. §. Vignajo, per Vigneto. V.

VIGNÀRE, v. a. *Cr. in inf.* Coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna. *Planter des vignes, de la vigne ; faire des vignobles*.

VIGNATO, TA, add. da vignare, e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna. *Plein de vignes ; planté de vignes*. §. In forza di sust. vale Vigneto. V.

VIGNAZZO, VIGNÈTO, } s. m. Luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa. *Vignoble ; complant ; vigne ; étendue de pays, ou de terre plantée de vignes*.

VIGNETTA, s. f. Dim. di vigna. *Un petit vignoble ; un petit complant*.

VIGNUÒLA, s. f. Dim. di vigna. *Petit vignoble*. §. Figur. e in modo basso, per Piacere, Comodo, Passatempo o simili. V.

VIGNUÒLO. V. Viticcio.

VIGOGNA, s. f. Animale quadrupede della grandezza della pecora, che nasce nell'Indie Occidentali, la cui lana, che è finissima, si adopera principalmente da' cappellaj. *Vigogne*.

VIGORÀRE, v. a. *Red.* Invigorire, dar vigore. *Fortifier ; donner de la force ; corroborer ; conforter, &c.*

VIGORÀTO, TA, *Red.* Add. da vigorare. *Fortifié, &c.*

VIGÒRE, s. m. Robustezza, forza, gagliardìa. *Vigueur ; force ; activité*.

VIGOREGGIANTE, add. d'ogni gen. Che vigoreggia. *Qui donne de la vigueur*.

VIGOREGGIÀRE, v. a. Invigorire, innanimire, fare animo. *Encourager ; animer ; donner du courage, de la vigueur, du cœur ; relever, rehausser le courage*.

VIGOREGGIÀTO, TA, add. da vigoreggiare. *Encouragé, &c.*

* VIGOREZZA, VIGORÌA, } Vigore. V.

* VIGORÌRE, v. n. Ripigliar vigore, ringa-

gagliardire. *Reprendre vigueur, ou courage.*

VIGOROSAMENTE, avverb. Con vigore. *Vigoureusement; fortement; hardiment; vivement; courageusement; avec force; avec fermeté.*

VIGOROSISSIMO, MA, add. Superl. di vigoroso. *Très-vigoureux, &c.*

VIGOROSITÀ, } VIGOROSITÀDE, } VIGOROSITÀTE, } s. f. Astratto di vigoroso. Vigorezza. *Vigueur; force; fermeté.*

VIGOROSO, OSA, add. Che ha vigore, rigoglioso, forte, gagliardo, robusto. *Vigoureux; robuste; fort; frais & dispos; vif; nerveux; trapu; découplé; alegre; dru; efficace.* §. Per metaf. La giustizia dee esser vigorosa, ec. Vigoroso, e forte, e possente a ben fare. Egli avrà di maggio rimesse vermene vigorose, e simili modi di dire. *Vigoureux; fort; mâle; robuste.*

VILANZA, *Voce Ant.* V. Viltà.

VILE, add. d'ogni g. Di poco pregio, di poca stima. *Vil; bas; abject; méprisable; contemptible; chetif; qui est de peu de valeur; qui ne vaut guère.* §. A prezzo vile. *À bon marché; à vil prix.* §. Avere, tenere, o riputare a vile, vagliono dispregiare. *Mépriser; dedaigner; avoir du mépris pour quelque chose.* §. Per timido, pauroso. *Timide; craintif; peureux; lâche; poltron; coïon; peu courageux; pusillanime; qui manque de courage.* §. Uomo vile, per uomo da nulla. *Argoulet; galefretier; homme de neant.*

VILE, avv. Vilmente. V.

VILEMENTE, avv. *Bocc.* Lo stesso che vilmente. V.

* VILEZZA. V. Viltà.

VÌLIA, s. f. Vigilia, in signific. del giorno, che precede la festa. V. §. Per lo vegliare. *Veille; l'action de veiller.*

* VILIFICÀRE, v. a. e talora n. e n. p. Avvilire, vilipendere, dispregiare. *Avilir; abaisser; déprimer; humilier; mépriser; dédaigner.* Umiliati dunque, e vilificati, o uomo.

VILIFICATO, ATA, add. da vilificare, avvilito, dispregiato. *Avili; méprisé, &c.*

VILIPÈNDERE, v. n. Sprezzare, non fare stima, o tener conto. *Mépriser; dédaigner; dépriser; ne faire aucun cas; vilipender; avoir du mépris.*

VILIPÈNDIO, s. m. } VILIPENSIONE, s. f. } Il vilipendere. *Mépris; dédain.*

VILIPENDIOSO, SA, add. Sprezzevole, contennendo. *Méprisable; [illegible] stable.*

VILIPESO, ESA, add. da vilipendere. *Méprisé; vilipendé.* §. Per dispreʒʒabile, vile. *Vil; méprisable; abject; bas.* Restaro i Paladini, e i gran Signori, la vilipesa plebe andò di fuori.

* VILÌRE, v. n. Avere a vile, dispregiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris.*

VILISSIMAMENTE, avverb. Superl. di vilmente. *Très-vilement.*

VILISSIMO, MA, add. Superl. di vile. *Très-vil, &c.*

* VILITÀ, VILITÀDE, VILITÀTE. V. Viltà.

VILLA, s. f. Possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado. *Campagne, ou maison de campagne, bastide.* V. Contado. §. Villa, per la città, alla maniera francese. *Ville.*

VILLAGGETTO, s. m. *Segner.* Piccolo villaggio. *Petit village.*

VILLAGGIO, s. m. Mucchio di case in campagna [illegible] di m[illegible]. *Village.*

VILLANACCIO, CCIA, add. Pegg. di villano. [illegible]

VILLANAMENTE, avv. Con villania, scortesemente, [illegible]. *Grossierement, impoliment, rustiquement, [illegible], mal-gracieusement, [illegible], brutalement, en paysan.* §. Per [illegible]amente. *Vilainement, honteusement, [illegible].* [illegible] la parte di dietro villanamente, [illegible] ha a dispetto la laidezza de' [illegible]. §. Per crudelmente, e senza misericordia. *Cruellement, [illegible], inhumainement.* [illegible] a loro natura, [illegible] a la femmina, e uc[illegible].

* VILLANANZA, s. f. V. Villania.

VILLANEGGIAMENTO, s. m. Strapazzo, [illegible]. V.

VILLANEGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* [illegible]. *Qui injurie, qui [illegible].*

VILLANEGGIARE, v. a. Far villania, ingiuria, [illegible]. *Maltraiter, outrager, insulter, offenser, dire des injures, chanter pouilles, chanter pouilles.*

VILLANEGGIATORE, s. m. TRICE, s. f. Che fa villania. *Celui qui outrage, qui insulte, qui fait [illegible].*

VILLANELLA, s. f. [illegible] al. fem. di villanello, contadinella. *[illegible].*

VILLANELLO, LA, add. Dim. di villano. *Petit paysan.*

VILLANESCAMENTE, avverb. La maniera villana o contadinesca, rozzamente. *Grossierement, rustiquement; en paysan.*

VILLANESCO, CA, add. Di villano. *De paysan.* §. Per Rozzo, Inculto. V.

VILLANETTO. V. Villanello.

VILLANIA, s. f. Offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio. *Outrage; insulte; injure; offense; vilenie; paroles injurieuses, brusquerie; affront; deshonnêteté; indignité.* §. Per Mala creanza, Scortesia. V. §. Per bruttura, disonestà. *Ordure; saleté; obscénité; déshonnêteté; vilenie.* §. Per Torto, Ingiustizia. V.

VILLANISSIMO, MA, add. Superl. di villano. *Très-impoli, &c.*

VILLANO, s. m. Uomo di villa, che sta alla villa, lavorator di terra, contadino. *Paysan; homme de campagne; villageois; manant; bouvier.* §. Dicesi in proverb. Batti il villano, e saratti amico, e vale, che da' villani si ricava più co' cattivi trattamenti, che co' buoni. *Oignez vilain, il vous poindra; poignez vilain, il vous oindra.* §. Villano è anche il nome d' una razza di cavallo di Spagna. *Sorte de cheval d'Espagne.*

VILLANO, NA, add. Zotico, scortese, di rozzi costumi. *Paysan; discourtois; rustique; rustre; incivil; bête; mal-gracieux; vilain; grossier; rustaud; impoli; malotru.* §. Per Crudele, Efferato. V.

VILLANOTTO, s. m. Accrescit. di villano, villano robusto. *Un beau, jeune paysan alerte, vif, robuste, bien découplé.*

VILLANZÒNE, s. m. Villano zotico. *Gros manant; gros rustaud; vilain paysan.*

VILLARECCIO, CCIA, add. *Bemb.* Villatico, villereccio. *Champêtre; rustique; de campagne.*

VILLÀTA, s. f. Villaggio. V.

VILLÀTICO, CA, add. Di villata, di campagna. *Champêtre; de campagne.*

VILLEGGIANTE, add. d'ogni gen. *Magal.* Che villeggia. *Qui prend le plaisir de la campagne.*

VILLEGGIÀRE, v. n. Stare in villa a diporto. *Prendre le plaisir de la campagne, y demeurer quelque temps pour son plaisir.* §. Villeggiare, *Cr. in* Buono, e a Giuoco, v. a. Per sorare, volare a giuoco, e si dice de' falconi, allora che si lascian volare, senza avere avanti la preda. V. Sorare.

VILLEGGIATÙRA, s. f. Il villeggiare, e il tempo atto a villeggiare. *Le plaisir de la campagne, & le temps ordinaire qu'on y demeure pour s'y réjouir.*

VILLÈGGIO, s. m. *Fortig. rim.* Il villeggiare. V. Villeggiatura.

VILLERECCIO, CIA, } VILLERESCO, CA, } VILLESCO, CA, } add. da villa. *Champêtre; rustique; de la campagne.*

VILLETTA, s. f. dim. di villa. *Petite maison de campagne, ou village.*

VILLICATO, s. m. Fattoria di campagna. *Administration d'une ferme, d'une maison de campagne.*

VILLICCIUÒLA, s. f. V. Villetta.

VILLICO, s. m. Fattore di campagna. *Fermier.*

VILLÌNO, s. m. *Fag.* Piccola villa, detto per leggiadria. V. Villetta.

VILLOSO, SA, add. *Red.* Velloso, peloso. *Velu.*

VILLÙCCIA, s. f. dim. di villa. Villetta. *Petite ville.*

VILMENTE, avverb. Con viltà. *Vilement; lâchement; bassement; chétivement.*

VILPISTRELLO, s. m. Vipistrello. V.

VILTÀ, } VILTADE, } VILTÀTE, } s. f. Astratto di vile, in signif. di timidezza, codardia, pusillanimità, abiezione d'animo, dappocaggine. *Lâcheté; timidité; poltronnerie; découragement.* §. Per bassezza, tapinità. *Bassesse; vileté, misère.* Non può meglio mostrare il savio ecclesiastico la viltà dell'umana natura, che, ec. §. Per bassezza di pregio. *Vileté, bas prix d'une chose.*

VILÙCCHIO, s. m. Sorta d'erba di più spezie, che, come l'ellera, s'attacca su per le mura, e s'avviticchia alle piante vicine. *Liseron; liset, helxine-cissampelos.*

VILUME, s. m. Voce antica rimasa alla plebe per volume. *Volume.* §. Oggi si dice per confusione, o farraggine di cose senz'ordine, e senza regola. *Fatras; amas confus.*

VILUMETTO. V. Volumetto.

VILUPPETTO, s. m. *Cr. in* Tafta. Dimin. di viluppo. *Peloton, ou petit paquet, petite touffe de fil, &c.*

VILUPPO, s. m. Fila d'accia, seta, lana, capelli, e simili ravvolte insieme in confusione. *Touffe; toupillon.* §. Per rinvolto semplicemente. *Paquet.* §. Per metaf. vale intrigo, confusione. *Embarras; brouillerie; confusion; affaire épineuse, embrouillée.* Nè prima s'avveggiono, d'un viluppo uscìti, essere entrati in mille. §. Onde uscir d'un viluppo, vale distrigarsi, sviluppàrsi, uscir d'intrigo. *Se dépêtrer, se dégager de quelque embarras.* §. Viluppo, per moltitudine confusa. *Troupe; bande.* Nè vi andò guari, che un gran viluppo di ladri, aperte le porte di casa, per forza entrarono dentro, e la misero a soqquadro tutta.

VIME, s. m. Vimine. *Petite branche d'osier.* V. Vimine. §. Per legame. *Lien; attache.* Così veloci seguono i suoi vimi, per simigliarsi al punto quanto ponno.

VÌMINE, s. m. Vermena di vinco. *Petite branche d'osier, de saule, &c.*

VIMÌNEO, NEA, add. *Salvin.* Di vimine. *D'osier, ou fait de branches d'osier.*

VINACCIA, s. f. Acini dell'uva, uscitone il vino. *Marc de raisins.*

VINACCIO, s. m. *Voce dell'uso.* Pegg. di vino, cattivo vino. *Mauvais vin; ginguet.*

VINACCIUOLO, s. m. Quel granelletto sodo che si truova dentro gli acini, o granelli dell'uve, ed è il seme della vite. *Pepin de raisin.*

VINAGRO, s. m. Aceto.

VINAIO, s. m. Quegli che ha la cura di vendere il vino. *Marchand de vin.*

VINÀJOLO, s. m. *Band. ant.* V. Vinaio.

VINÀRIO, RIA, add. *Voce lat.* Di vino. *De vin, ou du vin.* Cella vinaria. *Cave.*

VINÀTO, TA, add. *Red. ec.* Di color di vin rosso, avvinato. *Vineux; qui est de couleur de vin rouge.*

VINATTIÈRE, s. m. Quegli, che rivende il vino. *Cabaretier; revendeur de vin; marchand de vin.*

VINCAJA. V. Vincheto.

VINCAPERVINCA, s. f. *Red.* Sorta di erba, detta altrimenti clematide. *Pervenche.*

VINCASTRA, s. f. } VINCASTRO, s. m. } Scudiscio, bacchetta. *Houssine; gaule; baguette.*

VINCENTE, add. d'ogni g. Che vince, vincitore. *Vainqueur; victorieux; gagnant.*

VÌNCERE, v. a. Restare al di sopra della tenzone, aver vittoria, superar l'avversario. *Vaincre; triompher; remporter quelque avantage sur l'ennemi, le subjuguer, le dompter, le soumettre, le réduire.* §. Vincere, per superare assolut. *Vaincre; surpasser; effacer; avoir le dessus, ou la supériorité.* §. Vincere, fig. per ingombrare. *Se laisser transporter, se laisser aller à.* Non ti lasciasti vincere tanto all'ira, che tu ad alcuno de' tuoi il dicessi. §. Vincere le tenebre, vale illuminare. *Éclairer; chasser les ténèbres.* Colla bianchezza del suo corpo vincere le tenebre della notte. §. Per cacciare. *Chasser.* L'alba vinceva l'ora mattutina, che fuggia innanzi. §. Vincere, per estirpare. *Extirper; déraciner.* Il giunco, la gramigna, e la felce si vincono all'arare spesso, cioè si estirpano. §. Vincere, per conservarsi. *Se conserver.* Purgar convienti, che non resti una sol, che 'l sen gl'ingombre, delle barbe crudeli, che han vinto il verno, cioè che si son conservate nel verno. *Qui ont surmonté la rigueur de l'hiver; qui se sont conservées malgré l'hiver.* §. Vincer la prova, vale vincer la gara, sgarare. V. §. Vincere il partito, o simili, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti. *Remporter; obtenir.* §. Vincer liti, quistioni, o simili, vale aver la sentenza in favore. *Gagner un procès.* §. Vincer danari, o simili, vale acquistar danari in giuocando. *Gagner au jeu.* §. In proverb. Chi vince da prima, perde da sezzo, dicesi per dimostrare il timore, che dee aversi di perdere dopo la vincita. *Qui gagne au commencement perd à la fin.* Vincer della mano, per simil. tratta dal giuoco, vale guadagnare, o approfittarsi col prevenire. *Prendre le davant; gagner de la main.* §. Vincer del tratto, vale prevenire altri ch'è per parlare. *Prévenir quelqu'un dans le discours.* §. Vincer di cortesia, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui. *Surpasser en politesse.* §. Darla vinta, vale cedere, o menar buono. *Céder; donner gagné.* Io ne arei pur troppe delle ragioni, ma perchè io veggo, che io non arei mai teco ragione alcuna, io vo' tacermele, e darti la vinta. §. Nè vincer, nè perdere; vale non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto. *Avoir le dessous.* §. In proverb. Chi più dura, o chi la dura, la vince, e vale, che la perseveranza supera ogni opposizione. V. Durare. §. Essere vinto di pietà, vale divenir pietoso, muoversi a compassione. *Être touché de pitié, de compassion.*

VINCETÒSSICO, s. m. *V. Anatomica.* Sorta di pianta, che cresce con foglie di lauro, altrimenti detta asclepiade. *Dompte-venin, asclepias.*

VINCÉVOLE, add. d'ogni g. Atto a esser vinto, vincibile, superabile. *Qui se peut vaincre.*

VINCHETO, s. m. e VINCAJA, s. f. Luogo pieno di piante di vinchi. *Oseraie; lieu planté d'osiers.*

VINCHIO, s. m. *Cr. in* Vincheto. Vimine, vinco, vinc[illegible], vermena. *Petite branche d'osier.*

VINCIBILE. V. Vincevole.

VINCIBOSCO, s. m. Pianta nota, madreselva. *Chèvre-feuille.*

VINCIDO, DA, add. Aggiunto di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la durez-

durezza, come di castagne secche, cialde, e simili. *Mou; mollasse; ramolli par l' humidité*.

VINCÌGLIO, s. m. Legame. V.

VINCIGUERRA, s. m. *Varch. Voce di gergo*. Colui che le vuol vincer tutte. *Celui qui veut tout gagner, ou avoir toujours le dessus*.

VINCIMÉNTO, s. m. Il vincere. *Victoire; triomphe; conquête*.

VINCIPRÈMI, s. m. *Salvin.* Chi nelle gare, e competenze riporta il premio. *Celui qui remporte le prix*.

VÌNCITA, s. f. Il vincere, contrario di perdita. *Victoire; gain*.

VINCITÒRE, v. m. Che vince. *Vainqueur; victorieux*. Vincitore al giuoco. *Gagnant*.

VINCITRÌCE, Verbal. femm. Che vince. *Victorieuse*.

VINCO, s. m. Arbuscello noto, che è una spezie di salcio, delle vermene del quale appellate pur vinchi, si fanno panieri, e simili arnesi. *Osier*. §. Per vincolo, legame. *Lien; attache; hart*. I primiti non si vogliono legare all' albero con vinco duro.

VINCOLÀRE, v. a. *Cr. in* Impedire. Strignere con vincoli, legare, obbligare per patti, o condizioni apposte giuridicamente. *Obliger, lier, engager par contrat*.

VINCOLÀTO, TA, *Cr. in* Imbrattato, add. da vincolare, obbligato strettamente. *Lié; étroitement obligé*.

VÌNCOLO, s. m. Legame. *Lien; lacs*. §. Per metaf. vincolo del corpo, vincolo dell' amore, del sangue, ec. *Liens du corps, de l' amour, du sang, &c.* Vincolo d' amicizia, d' interesse. *Liaison*.

VINDÈMMIA, s. f. *Capor.* Che più comunemente scrivesi vendemmia. *Vendange*.

VÌNDICE, add. d' ogni g. *Voce lat.* Che vendica. *Vengeur*.

VINELLO, s. m. Acqua passata per le vinacce. *Piquette*.

VINÈTICO, CA, add. *Franc. Sacch.* Vinato, che sembra del color del vino. *Vineux*.

VINETTÌNO, } s. m. Dim. di vino; vino di VINETTO, } poco colore, senza fumo, ma grazioso. *Petit vin; vin léger, mais agréable*.

VINO, s. m. Liquor noto, bevanda tratta dal frutto della vite. *Vin*. §. Vin vergine, vale vino che non ha bollito nel tino. *Mère-goutte; vin doux; vin qui n' a point cuvé; vin qu' on n' a point fait bouillir dans la cuve*. §. Dare il vino, e dare del vino, vale concedere il ber vino, o mescere il vino. *Permettre l' usage du vin, ou verser du vin*. §. E dare il vino, per metaf. lo stesso che subornare, imbeccherare, che anche si dice Imbiancare. V. §. Dicesi in proverb. dimanda l' oste s' egli ha buon vino. V. Oste. §. Il buon vino fa buon sangue, proverb. che vale, che il buon vino giova alla salute. *Le bon vin fait un bon sang*. §. Vino amaro, tienlo caro, proverb. che vale, che il vino che non è dolce, è sempre di miglior qualità. *Les vins amers sont les meilleurs*. §. Cavare, o trarre altrui il vin dalla testa, dicesi del ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse dal soverchio vino. *Réduire quelqu' un, le remettre à la raison*. §. Al buon vin non bisogna frasca, proverb. che vale, che il buono si fa conoscere per se medesimo, e non ha bisogno d' allettamento, o di contrassegno. *Au bon vin il ne faut point de bouchon*. §. Vino, per similit. dicesi a liquore tratto da melagrane, mele, visciole, e simili. *Vin de grenades, de pommes, de cerises, &c.* §. Uscir il vino del capo, *Bocc.* vale liberarsi dall' ubbriachezza. *Cuver son vin*. §. Levare il vino da' fiaschi. V. Fiasco.

VINOLENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di vinolento. *Très-adonné au vin; très-ivrogne*.

VINOLENTO, TA, add. *Voce latin.* Bevitore soverchio, amator del vino. *Ivrogne; biberon; adonné ou sujet au vin*.

VINOLENZA, } s. f. Il soverchio bere. *I-* VINOLÈNZIA, } *vrognerie*.

VINOMÈLE, s. m. *Salvin.* Mele ridotto come ad uso di vino. *Hydromel vineux*.

VINOSITÀ, s. f. *Ubert. Nis.* Vizio di chi è dedito al vino. *Ce qui est vineux*.

VINÒSO, SA, add. Aggiunto dell' uva. Che ha in se molto vino. *Vineux*. §. Vinoso, vale anche di vino, appartenente a vino, pieno di vino. *Vineux; de vin*.

VINÒSO, s. m. Sorta di vitigno, che ne' racimoli somiglia il cereginolo. *Espèce de vigne*.

VINTA, s. f. Vittoria. V.

VINTO, TA, add. da vincere. *Vaincu, &c.* §. Vinto, figur. vale persuaso, mosso, volto al compiacere. *Vaincu; persuadé; ému; porté à faire ce qu' on demande de lui*. V. Per indebolito, spossato. *Rendu; affoibli; épuisé*. §. Dar vinto, vale concedere per vinto, concedere vittoria. *Donner gagné; céder*. §. Darla vinta, o per vinta ad alcuno, vale concorrere nel suo sentimento. *Convenir de quelque chose; concourir dans le sentiment d' autrui; demeurer d' accord*. §. Darle vinte, vale adulare, andare a' versi, lasciare impunito. *Conniver; flatter; complaire*.

§. Darsi vinto, o per vinto, vale arrendersi, confessandosi vinto. *Se rendre; céder; s' avouer vaincu*. §. Vinto, in forza di sust. per Vinta, Vittoria. V.

VINÙCCHIO, s. m. Vino debole. *Ginguet; vin de prunelles; vin foible*.

VINÙCOLO, s. m. *Salvin.* Vinettino, vino di poco valore. *Ginguet; vin de prunelles*.

VIÒLA, s. f. Fiore noto di varie sorte, e colori. *Giroflée*. §. Viola mammola, è una pianticella fiorita, che sorge dalle radici con larghette, venose, e carnosette foglie, mediocremente dentellate, e nel margine ornate d' un gran bel verde; si dà anche l' istesso nome al suo fiore. *Violette*. §. Viola, strumento musicale di corde, che si suona coll' arco, e ne sono di più grandezze, e di tuono più acuto, e più grave, e dal modo di sonarle si dicono viole a gamba, e viole a braccio. *Viole*. §. Viola d' amore, sorta di viola, strumento musicale. *Viole*.

VIOLÀBILE, add. d' ogni g. *Sper.* Soggetto a violazione, che può esser violato. *Qui peut être violé, profané, &c.*

VIOLÀCEA, add. f. Erba violacea. V. Violaceo.

VIOLÀCEO, EA, add. *Salvin.* Di color di viola, violato, violetto, paonazzo. *Violet*. §. V' è anche una spezie d' erba, che chiamasi erba violacea. *Violette*.

VIOLAMENTO, s. m. Il violare, violazione. *Viol; violemment*.

VIOLANTE, add. d' ogni g. *Burch.* Che viola, che corrompe, che sforza. *Qui viole; qui abuse*.

VIOLÀRE, v. a. Tor la verginità, o la pudicizia alla femmina, corrompere, sverginare. *Violer; forcer une femme, en abuser; corrompre, ravir l' honneur à une femme*. §. Per metaf. corrompere, contaminare, fare ingiurie. *Violer; profaner; altérer; gâter; corrompre; faire tort*.

VIOLÀTO, TA, add. da violare. *Violé, &c.* §. Per metaf. vale contaminato, corrotto, ingiuriato. *Violé; profané; corrompu, &c.*

VIOLÀTO, TA, add. da viola. Di color di viola, paonazzo. *Violet*. §. Violato, per estratto da viole, o fatto con infusione di viole. *Violat; fait avec des violettes*. §. Onde siropo violato, vale siropo con viole. *Sirop violat*.

VIOLATÒRE, v. m. Che viola. *Celui qui viole, qui corrompt, &c.* §. Per metaf. che fa ingiuria e violenza. *Violateur; profanateur; infracteur; transgresseur*.

VIOLATRÌCE, fem. di violatore. *Violatrice*.

VIOLAZIÒNE, s. f. Il violare, trasgredimento. *Violation; infraction; contravention; violement*. §. Violazione, per istupro. *Viol; violement*.

VIOLENTAMENTO, s. m. *Cr. in* Scongiuro. Costrignimento, astrignimento, sforzamento. *Violence; contrainte*.

VIOLENTANTE, add. usato anche in forza di sust. *Segr. Fior. disc.* Colui che usa violenza. *Qui fait des violences*.

VIOLENTÀRE, v. a. Far forza in maniera, ch' e' sia impossibile resistervi, sforzare. *Violenter; forcer; astreindre; contraindre; faire faire par force; user de force; faire violence*.

VIOLENTÀTO, TA, add. da violentare. *Violenté, &c.*

VIOLENTATÒRE, v. m. } Colui, o colei che VIOLENTATRÌCE, v. f. } violenta. *Celui, ou celle qui violente, qui use de force*.

VIOLENTE, add. d' ogni g. *Buon. F.* Violento. *Violent, &c.*

VIOLENTEMENTE, avv. Con violenza. *Violemment; avec violence; avec force; avec impétuosité*.

VIOLENTETTO, ETTA, add. *Magal.* Alquanto violente. *Un peu violent*.

VIOLENTISSIMAMENTE, avv. Sup. di violentemente. *Très-violemment*.

VIOLENTÌSSIMO, MA, add. Sup. di violento. *Très-violent; très-furieux*.

VIOLENTO, TA, add. Che fa violenza. *Violent; impétueux; furieux; qui fait violence*. §. Per violentato, o fatto per violenza. *Fort; fait par force*.

VIOLENZA, s. f. Forza fatta, e usata a danno, e male altrui. *Violence; force; contrainte*.

VIOLETTA, s. f. Dim. di viola, e per lo più vale viola mammola. *Violette*. §. Violetta, *Red.* per una sorta di persica. *Sorte de pêche violette*.

VIOLETTO, ETTA, addiett. Di color di viola. *Violet*.

VIOLÌNA, s. f. *Malm. Voce di gergo*. Mormorazione fatta fra se, Borbottamento. V.

VIOLINISTA, s. m. *Magal.* Sonator di violino. *Joueur de violon; qui joue du violon*.

VIOLÌNO, s. m. Sorta di viola, strumento musicale. *Violon*.

VIOLÌNO, INA, add. *Ner. Art. vetr.* Di color di viola. V. Violetto.

VIOLONCELLO, s. m. Violone di minor grandezza. *Violoncelle*. V. Violone.

VIOLÒNE, s. m. Viola grande di tuono grave, che si dice anche basso di viola, e violoncello, quando è di minor grandezza. *Basse de violon*.

VIÒTTOLA, s. f. Dim. di via, piccola via, via non maestra. *Sentier; chemin étroit; chemin de traverse*. §. Viottola, dicesi anche a quella via, che si fa per li poderi, o con filari di vit, o spalliere d' altra verzura dall' una, e dall' altra banda. *Allée de jardin, de vigne, &c.*

VIÒTTOLO, s. m. Viottola. *Sentier; chemin étroit*. §. Viottolo, per metaf. vale adito. *Accès; entrée; voie; avenue; chemin*. Svegliandosi dalla dormente puerizia, e faccendo viottolo alla futura lata via. §. E di questo seguiterà, che tu guadagnerai senza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto; non andare per viottoli, dove sarebbe l' inganno, cioè con modi indiretti. *Détour; chemin détourné*.

VIPERA, s. f. Spezie di serpente viviparo, il morso del quale è velenosissimo. *Vipère*.

VIPERAJO, s. m. Cacciator di vipere. *Celui qui va à la chasse des vipères*.

VIPERÀTO, TA, add. da vipera, appartenente a vipera. *De vipère*. §. Per nutrito con carni di vipera. *Nourri avec des bouillons de vipères*. Cominciò ad usare i brodi, e le carni di polli viperati. §. Vino viperato, vino, in cui sia stata tenuta in infusione la carne di vipera. *Vin où l' on a tenu des vipères en infusion*.

VIPÈREO, EA, add. di vipera. *De vipère*.

VIPERETTA, s. f. *Red. ec.* Dim. di vipera. *Vipéreau; petite vipère*.

VIPERÌNO, s. m. Figlio della vipera. *Vipéreau; le petit d' une vipère*.

VIPERÌNO, NA, add. Di vipera. *De vipère*.

VIPISTRELLO, s. m. *Libr. Segr.* Lo stesso, che Vispistrello. V.

VIRÀGINE, s. f. *Sper. Oraz.* Donna d' animo virile, e valoroso. *Femme forte*. I Francesi dicono, *Virago*, a donna grande, che abbia aspetto maschile.

VIRÀRE, v. a. *T. Marin.* Far volger la nave dall' una all' altra parte. *Virer*.

VIRENTE, *Voce lat.* Verdeggiante. V.

VIRGAPASTÒRIS, s. f. Cardo salvatico, che comunemente si dice verga del pastore, e anche labbro di venere. *Verge à berger; chardon à bonnetier; chardon sauvage*.

VIRGILIÀNO, NA, add. Appartenente a Virgilio. *Virgilien*.

VIRGINÀLE, VIRGÌNEO, VIRGINITÀ. V. Verginale, Vergìneo, ec.

VIRGO, s. f. *Buon. F. Voce lat.* Vergine, e qui è proprio un de' segni del Zodiaco. *La vierge*.

VÌRGOLA, s. f. Segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo, fatto a guisa di piccolo rovescio. *Virgule*.

VIRGOLÀRE, v. a. Porre nella scrittura le virgole. *Mettre les virgules*.

VIRGOLETTA, s. f. *Voce dell' uso*. Dim. di virgola. *Cédille; guillemets*.

VIRGULTO, s. m. Sottile rimessiticcio di pianta, che anche si dice pollone. *Scion; petit rejeton de plante*.

VIRIDÀRIO, s. m. *Voc. lat.* Giardino. *Jardin*.

VÌRIDE, *Voce lat.* Verde. V.

VIRIDITÀ, VIRIDITÀDE, VIRIDITÀTE, s. f. Astratto di viride. *Verdeur*.

VIRILE, add. d' ogni g. D' uomo, o che attiene ad uomo. *Viril; qui convient à l' homme*. §. Per metaf. vale valoroso, di gran forza, e contrario d' effemminato. *Viril; mâle; fort; ferme; vigoureux*. §. Età virile, vale virilità. *La virilité; l' âge viril*. §. Virile, si dice quel membro, che nell' uomo serve alla generazione. *Membre viril, la verge*.

VIRILITÀ, VIRILITÀDE, VIRILITÀTE, s. f. Astratto di virile. Vigore, robustezza. *Virilité; force, vigueur*. §. Parlandosi d' età d' uomo, s' intende quella età, ch' è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza. *Virilité; âge viril*.

VIRILMENTE, avv. Valorosamente, da uom valoroso. *Virilement; vaillamment; courageusement; avec valeur; avec vigueur; avec virilité*.

VIRO, s. m. *Voce lat.* D' età virile, uomo fatto. *Homme fait; d' âge viril*. §. Uomo semplicemente. *Homme*.

VIROLA, s. f. *T. degli Oriuolaj*. Nome, che si dà a quelli pezzi d' un oriuolo, che ne sostengon degli altri. *Assiette*.

VIRTÙ, VIRTÙDE, VIRTÙTE, s. f. Abito, o disposizion dell' anima, che ci porta a far il bene, ed a schivar il male. *Vertu*. §. Virtù, per valore, eccellenza di buona qualità. *Vertu; excellence; bonté; supériorité*. Mostrerògli per virtù, e forza d' arme, come io l' uccisi, ec. §. Per possanza, vigore, forza, e qualità naturata. *Vertu; propriété; force; puissance efficace; qualité naturelle*. Come voi sapete, le femmine hanno perdere la virtù a ogni cosa. §. Dare virtù, vale apportar facoltà, potenza. *Donner pouvoir; faculté*. §. Virtù, dicesi anche ad uno degli Ordini angelici del Paradiso. *Les vertus*. §. Far della neces-

necessità virtù, vale operar [illegible] per forza di necessità, fare per necessità [illegible] che per altro non si farebbe, cedere al tempo. *Faire de nécessité vertu*.

VIRTUALE, add. d' ogni g. Che ha virtù, e potenza. *Virtuel, de vertu*. §. Virtuale è anche *T. Filosofico* attribuito ad alcune cause occulte, che si rendono manifeste solamente per gli effetti. *Virtuel*.

VIRTUALITÀ, s. f. *T. Filosofico*. Astratto di virtuale. *Virtualité*.

VIRTUALMENTE, avv. In virtù, potenzialmente. *Virtuellement*.

VIRTUDIOSAMENTE. V. Virtuosamente.

VIRTUDIÒSO. V. Virtuoso.

VIRTUOSAMENTE, avverb. Con virtù. *Vertueusement*. §. Per valorosamente. *Vaillamment*; [illegible].

[illegible], e VIRTUOSISSIMO, MA, add. Sup. di virtuoso, e vertuoso. *Très-vertueux*, &c.

VIRTUOSO, OSA, add. Che presso gli antichi si trova anche scritto vertuoso. Che ha virtù, valoroso, eccellente. *Vertueux; sage; de mérite*. §. Per dotato di possanza naturata, pietre, erbe, acque, ec. virtuose. *Qui a quelque vertu, quelque qualité naturelle*. §. Virtuoso, virtuosa, in forza di s. si dice, *nell' uso*, d' uomo, o di donna, che sappia bene di musica, di ballo, o simili. *Virtuose*.

VIRTUOSÒNE, s. m. *Red.* Accresc. di virtuoso, saccentone. *Un savant*.

VIRULENTO, ENTA, add. *T. Medico*. Che ha acquistato indole venefica, e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea. *Virulent*.

VIRULENZA, s. f. *Red.* Velenosità, umor velenoso. *Virus*.

VISÀCCIO, s. m. Viso contraffatto, di brutta apparenza. *Visage réfrogné, laid, contrefait, difforme*.

VISÀGGIO, s. m. Viso, Volto. V.

VÌSCERA, e per lo più VÌSCERE, nel numero del più, s. f. Parti interne del corpo dell' animale, come fegato, cuore, e simili. *Entrailles*. §. Per similit. vale parte interna di checchessia, come le viscere della terra. *Les entrailles de la terre*. §. E per metaf. l' intimo del cuore, della mente, e simili. *L' intérieur du cœur. les pensées les plus secrètes*.

VISCERÀLE, add. d' ogni g. *T. Anatomico*. Attenente ai visceri. *Viscéral*.

VISCERE, s. m. *Red. T. Anatomico*. Una parte dell' interiora, e delle parti nobili del corpo dell' animale. *Viscère*.

VISCHIO, s. m. Pania. *Glu*. §. Vischio, per metaf. vale inganno, ove altri resta preso. *Piège; attrape; [illegible]*. E 'l Padre [illegible], e 'l popolo a un vischio. Che in questa chiesa v'è [illegible] più d' un vischio. §. Vischio, si dice anche un frutice, che produce la pania, e nasce sopra i rami di alcuni alberi, come pero, melo, quercia, ec. *Gui du chêne, du [illegible]*, &c.

VISCHIOSO, OSA, add. V. Viscoso.

VISCIDITÀ, s. f. *Red.* Astratto di viscide; Viscosità. V.

VISCIDO, IDA, add. *Red. Cons.* V. Viscoso.

VISCIDUME, s. m. *Dalam.* Quantità di materia viscida. V. Viscosità.

VISCIOLA, s. f. Sorta di ciriegia prodotta dal ciriegio visciolo. *Sorte de cerise griotte*.

VISCIOLATO, s. m. Liquore tratto dalle ciriegie visciole. *Vin de cerises*.

VISCIOLINA, s. f. Spezie minore di ciriegia. [illegible]

VISCIOLO, add. m. Aggiunto d' una spezie di ciriegio. *Griottier*.

[illegible]OLONA, s. f. Spezie di ciriegia maggiore della visciola. *Grosse griotte*.

[illegible]

[illegible], s. m. Grado, e giurisdizione di [illegible].

VISCONTE, s. m. Nome di dignità, o grado. *Vicomte*.

[illegible], } s. f. Lo stesso, che viscontado. *Vicomté*.
[illegible],

[illegible], s. f. *Voce dell' uso*. La moglie del Visconte, o colei, che ha una viscontea. *Vicomtesse*.

[illegible], TA, add. *Red.* Dim. di viscoso, [illegible]. *Un peu gluant, un peu gluant*.

[illegible]ISSIMO, MA, add. *Red.* Sup. di viscoso. [illegible].

VISCOSITÀ, [illegible], VISCOSITA-[illegible], s. f. Astratto di viscoso. *Viscosité*.

VISCOSO, e VISCHIOSO, OSA, add. Tenace, [illegible]. *Visqueux, gluant*, [illegible].

[illegible], s. m. [illegible]. Dim. di viso. [illegible], *Jolie mine*.

[illegible], s. m. Dim. di viso. *Petit visage*. [illegible].

VISIBILE, add. d' ogni g. Che può vedersi, atto a essere veduto, manifesto. *Visible; apperçevable; apparent; évident; palpable; sensible; manifeste; clair*.

VISIBILIO, Dicesi andare in visibilio, o simili, modi bassi, che vagliono dileguarsi, perdersi. *S' évanouir; disparoître; se perdre*.

VISIBILISSIMO, MA, add. Sup. di visibile. *Très-visible*, &c.

VISIBILITÀ, s. f. *Segn. anim.* Astratto di visibile. *Visibilité*.

VISIBILMENTE, avverb. In modo visibile, palesemente. *Visiblement; sensiblement; manifestement; clairement; évidemment*.

VISIÈRA, s. f. Parte dell' elmo, che cuopre il viso. *Visière*. §. Dicesi in proverb. Mandar giù la visiera, che vale non aver vergogna, nè faccia, che anche dicesi tirar giù la buffa. *Perdre toute sorte de honte*.

VISIONARIO, IA, add. e s. *Salvin.* Uomo, che si figura, e crede le cose, come se le avesse avute in visione. *Visionnaire; extravagant; lunatique; qui a des visions cornues*.

VISIÒNE, s. f. *T. della Fisica*. Il vedere. *Vision; faculté visuelle*. §. I Teologi chiamano vision beatifica, visione intuitiva quella, per via di cui i comprensori in Cielo veggono Iddio. *Vision béatifique; vision intuitive*. §. Visione, per apparizione delle cose, che Iddio, o un qualche Spirito celeste per divina permissione fa altrui vedere cogli occhi del corpo, o della mente. *Vision; apparition; révélation*. §. Visione, per immagine apparente. *Vision; spectre; fantôme; chimère; rêve*.

VISIRATO, s. m. *Voce dell' uso*. Uficio del Visire. *Vizirat*.

VISIRE, s. m. *T. della Stor. mod.* Titolo, e spezie di Ministro nella Corte del Gran Signore. *Vizir ou Visir*.

VISITA, s. f. L' atto del visitare. *Visite*.

VISITAMENTO, s. m. Il visitare. *Visite*.

VISITANTE, add. d' ogni g. Che visita. *Qui visite*.

VISITÀRE, che gli antichi dissero talora VICITARE, v. a. Propriamente andare a vedere altrui per uficio di carità, o d' osservanza. *Visiter; faire visite*. §. Per similit. vale andare in alcun luogo per vedere checchessia. *Visiter, aller voir quelque chose*. Perchè visitando la fessura spesso, ec. §. Visitar con lettere, vale scrivere. *Ecrire des lettres; se visiter par lettres*. E infino, che questo avvegna, non vi sia grave visitarmi con lettere.

VISITÀTO, e VICITÀTO, TA, add. da visitare, e vicitare. *Visité*.

VISITATÒRE, v. m. Che visita, e per lo più si dice di chi è preposto a far la visita di alcun luogo per vedere se ogni cosa vi sia, e vi si faccia a dovere. *Visiteur*.

VISITAZIÒNE, s. f. Il visitare, visitamento. *Visite*. §. Visitazione, si dice anche d' una Festa istituita in onore della visita della Santissima Vergine, in memoria della visita da essa fatta a Santa Elisabetta. *La Visitation de la Vierge; la fête de la Visitation*. §. Vi è altresì un Ordine di Monache, di cui S. Francesco di Sales è istitutore, che dicesi l'Ordine della Visitazione. *L' Ordre de la Visitation*.

VISIVAMENTE, avv. In modo visivo, per mezzo della vista. *D' une manière visible*.

VISIVO, IVA, add. Che ha virtù, e potenza di vedere, come virtù visiva, senso visivo. *La faculté visive; la faculté de voir*. §. Visivo, per Visibile. V.

VISO, s. m. Faccia. *Visage, mine, aspect, face de l' homme*. §. Per simil. nella levata dell' aurora, che distrugge le tenebre dal viso della terra, e vale esteriorità, superficie. *La surface, ou la face de la terre*. §. Viso, per quella sembianza, o apparenza, che si scorge nel viso, secondo la diversità degli affetti dell' animo. *Visage, mine; air du visage*. §. Viso, per lo vedere, alla maniera latina: Vista. *Vue*. §. Viso, dicesi all' occhio de' fagiuoli, cioè a quella parte nera, e dura, onde germogliano. *Le germe des haricots*. §. Viso, *Dant. Par.* per vista, ovvero intendimento. *Vue, ou entendement*. §. Dare il viso, vale voltarlo. *Tourner la face, le visage*. §. Aver viso di fare, o dir checchessia, vale essere in concetto di fare, o dir quella tal cosa. *Avoir l' air, ou avoir la mine de faire, ou de ne pas faire quelque chose*. Talora vale avere ardire di farla. *Avoir le courage de faire, oser faire*. §. Fare il viso brusco, fare il viso dell' arme, e simili, maniere particolari, dimostranti sdegno, o abbominazione, mostrarsi crucciato. *Faire la mine à quelqu' un, le regarder de travers, lui témoigner son courroux*, &c. §. Fare il viso rosso, vale mostrar vergogna. *Rougir*. §. Far viso, vale mostrare il viso. *Montrer le visage, montrer les dents, faire face, tenir tête*. §. Far buon viso, e mostrar buon viso, e simili, vagliono mostrarsi amico, fare lieta accoglienza. *Regarder de bon œil; faire bonne mine; faire bon accueil*. §. Far viso arcigno, vale mostrar dispiacere. *Faire la mine*. §. Far viso ammirativo, vale mostrare ammirazione. *Marquer sa surprise, son étonnement*. §. Far viso torto, vale mostrar dispiacere. *Tordre le nez; faire la mine*. §. Far viso lieto, vale dar segno d' allegrezza, e soddisfazione. *Témoigner de la joie, de la satisfaction*. §. Mostrare il viso, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere. *Tenir tête; faire face; résister en face; ne point céder*. §. Mostrare il viso, vale anche dire il fatto suo, o le sue ragioni con vivezza, con forza. *Dire son fait à quelqu' un avec vivacité, dire ses raisons avec chaleur, avec force*. §. Alzare il viso, vale insuperbire, far del grande. *Lever la tête; se gonfler; trancher du grand*. §. Cavar buono, o mal viso di checchessia, vale riuscirne a bene, o male. *Tirer bon ou mauvais parti de quelque chose; réussir bien ou mal*. §. Conoscere in viso, *Magal.* l'avvisare, raffigurare, riconoscere. *Connoître; voir en personne*. Voi volevate conoscere il nemico in viso. §. Mutar viso, vale cangiare il colore del volto. *Changer de visage, se troubler*. §. Dar nel viso, vale mostrarsi troppo sfacciatamente. *Se montrer avec trop d' effronterie, se faire connoître pour trop hardi*. §. Gettar sul viso, vale rinfacciare. V. §. Andar sul viso, vale farsi avanti minacciando. *Approcher de quelqu' un, ou s' avancer vers quelqu' un en le menaçant*. §. Star col viso basso, vale essere in portamento umile. *Tenir les yeux baissés*. §. Star col viso duro, vale stare in contegno, non cedere. *Résister en face; ne point céder*. §. A viso innanzi, col viso innanzi, a viso aperto, a viso scoperto, e simili, posti avverbialmente, vagliono coraggiosamente, arditamente, senza riguardo. *Hardiment; sans aucun ménagement; à découvert*. §. A viso a viso, posto avverbialmente, vale in presenza, a faccia a faccia. *En face; tête-à-tête; vis-à-vis*. §. Sul viso, posto avverbialmente, vale in presenza. *En face, à la présence, au nez de quelqu' un*. §. Una mano lava l' altra, e ambedue il viso. V. Mano. §. Viso di cuio, di conno, o simili, maniere d' improperio. *Visage de cul*, &c.

VISÒRIO, add. Che appartiene alla vista. *Qui appartient à la vue*. §. Aggiunto d'alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche ottici. *Nerfs optiques*.

VISPEZZA, s. f. Prontezza, agilità. *Vivacité; agilité; promptitude*.

VISPISTRELLO, s. m. Animal volatile, notturno, di mezzana spezie tra uccello, e topo, che oggi più comunemente dicesi pipistrello. *Chauve souris*.

VISPO, PA, add. Pronto, fiero, bizzarro. *Vif; prompt; alerte*.

VISSO, ISSA, } add. dal verbo vivere,
VISSUTO, UTA, } vivuto. *Vécu*.

VISTA, s. f. Senso, e atto del vedere. *Vue*. §. Per apparenza. *Apparence*. Gran vista. *Belle apparence*. Giunsero alla casa sua, la quale era di non gran vista. §. Vista, per dimostrazione, segno esteriore. *Apparence; semblant; signe extérieur*. Avendola veduta a sedere, e cucire, e senza alcuna vista nel viso d' essere stata battuta. §. Onde far vista, vale dimostrare, indicare. *Montrer; indiquer; donner signe*. Nè altra vista di alcun sentimento fece, che avrebbe fatto un corpo morto. §. Far vista, vale anche fingere, simulare. *Faire semblant de . . . . feindre de . . .* Fece vista di svegliarsi. §. Fare gran vista, vale far dimostrazioni, e burbanze. *S' emporter*. §. Bastar la vista, vale bastar l' animo, dare il cuore. *Avoir le courage; se faire fort*. §. Dar di vista, val Guardare, Osservare. V. §. Dare vista, vale Vedere. V. §. Dare una vista, vale veder superficialmente. *Donner un coup d' œil*. §. Dar vista, vale anche concedere, che si vegga. *Laisser voir; faire voir; permettre que l' on voie*. §. Dar vista, vale ancora dare a vedere, simulare. *Feindre; faire semblant*. §. Dar vista, e copia, vale concedere, che si veda, e che si copj. *Permettre que l' on voie, & que l' on copie*. §. Dare a vista, vale dare senza misurare; lo stesso, che dare a occhio. *Donner sans mesurer*. §. A vista, posto avverbialmente, dicesi giudicare a vista, o simili, cioè giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento, lo che direbbesi anche giudicare a occhio, e croce. *Juger à vue de pays*. §. A vista, *T. mercantesco*. Dicesi delle lettere di cambio, allora che debbon pagarsi subito veduta la lettera. *À vue*. §. A vista di terra, *Segn. Stor.* Vicino a terra, per quanto tira l' occhio. *Sans perdre la terre de vue, en côtoyant*. §. Di vista, vale visualmente, per mezzo della vista, ocularmente. *De vue; oculairement*. §. In vista, posto avverbial. vale Apparentemente. V. §. A prima vista, di prima vista, posti avverb. vagliono subito che si sta veduto. *Du premier abord, de prime abord, ou d' abord*.

VISTAMENTE, avv. Velocemente, con prestezza, da vedere a non vedere. *Vitement; promptement, en un clin d' œil, dans un instant*.

VISTO, TA, add. pronto, di fiera vivacità, di senno desto, quasi lo stesso, che vispo. *Prompt; vif; alerte; très-dégagé*.

VISTO, TA, add. da vedere. *Vu*. §. Ben visto,

sto, dicesi di persona, che sia gradita nelle case dove usi. *Bien venu; bien vu; bien reçu.*

VISTOSAMENTE, avv. In maniera vistosa. *D'une manière assez apparente.*

VISTOSETTO, SETTA, add. Dim. di vistoso. *Qui a bonne mine, qui est un peu apparent.*

VISTOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di vistosamente. *D'une manière très-apparente.*

VISTOSISSIMO, MA, add. Sup. di vistoso. *Très-joli, &c.*

VISTOSITÀ, s. f. Astratto di vistoso, Appariscenza. V.

VISTÒSO, SA, add. Che soddisfà all' occhio, di bella vista. *Joli, agréable; apparent, éclatant; d'une belle montre, qui fait belle figure.*

VISUÀLE, add. d'ogni g. Appartenente alla vista, visivo. *Visuel.*

VISUALMENTE, avv. Per mezzo della vista, visivamente, in maniera visuale. *Visiblement; sensiblement; par le moyen de la vue; d'une manière visible.*

VISÙCCIO, s. m. *Red. Lett.* È per lo più voce vezzeggiativa anzi che avvilitiva. *Petit visage.*

VITA, s. f. Unione dell' anima col corpo. *Vie.* §. Essere in vita, menar vita, trarre la vita; tar la vita, vagliono vivere. *Vivre; passer sa vie ou ses jours; être en vie.* §. Donar la vita, vale rimetter la pena della vita. *Donner la vie; accorder la vie; faire grace de la vie.* §. Dare, o prestar vita, o la vita, vagliono conceder la vita, fare che altri viva. *Donner la vie.* §. Dar la vita, vale anche spender la vita, offerirsi pronto alla morte. *Donner sa vie pour quelqu'un.* §. Dar la vita, fig. si dice dell' apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera. *Donner la vie; redonner la vie; faire beaucoup de plaisir, ou grand bien.* §. Torre la vita, o togliere, o trar di vita, vale uccidere. *Ôter la vie; tuer.* §. Andarne la vita, vale esservi pena di morte. *Y aller de la vie; être defendu à peine de la vie, sur ou sous peine de la vie.* §. Chi ha tempo ha vita. V. Tempo. §. Reggere la vita, vale sostentarla. *S'entretenir; se nourrir; se sustenter.* §. Passar di vita, o all' altra vita, o a miglior vita, uscir di vita, perder la vita, vagliono morire. *Mourir; aller de vie à trépas; perdre la vie.* §. Vita, per anima. *Ame.* Io son la vita di Buonaventura. §. Vita, per lo tempo, che si vive. *La vie.* §. Onde dare, o torre a vita, vagliono dare, o torre per quanto si vive, durante la vita. *Donner ou prendre à vie.* §. Vita, per racconto della vita. *Vie; histoire; recit des choses remarquables de la vie d'un homme.* §. Vita beata, vale il paradiso. *La vie éternelle; le paradis.* §. Vita, per costumi. *Vie; conduite; mœurs.* §. Onde far buona, o mala vita, vale menar vita di buoni, o rei costumi. *Mener une vie irréprochable, ou une mauvaise vie.* §. Vita, per modo, qualità di vivere. *Vie; manière de vivre; manière dont on se traite.* §. Esser uomo di gran vita, vale esser di magnifico, e nobil modo di vivere. *Vivre noblement.* §. Darsi vita, e tempo, vale darsi piacere, e bel tempo. *Se rejouir; se divertir; faire la vie.* §. Vita, per vitto, materia, con che si sostenta la vita. *Vie; nourriture; subsistance.* §. Far buona vita, vita magna, e simili, vagliono vivere lautamente. *Faire bonne chère; faire chere lie.* §. Far mala vita, vita stretta, e simili, vagliono vivere meschinamente. *Lésiner; vivre chichement; mener une vie triste, miserable, dans la misere.* §. Far vita regolata, vale vivere regolarmente. *Mener une vie réglée, rangée.* §. Guadagnar la vita, vale guadagnarsi il vitto necessario lavorando. *Gagner sa vie.* §. Vita, per persona, e anche per la statura. *Corps; taille; corsage.* §. Stare altrui ben la vita, vale reggere ben la persona in andando, portar ben la persona, che anche si dice andare, o stare in sulla vita. *Se tenir bien; marcher droit; se soutenir comme il faut.* §. Non poter la vita, vale non poter sostenersi, o reggersi. *Ne pouvoir plus se soutenir; ne pouvoir plus se tenir sur ses jambes; n'en pouvoir plus.* §. Andare, o venire alla vita, vale investire da vicino altrui per offenderlo. *Prendre quelqu'un au collet, l'attaquer, se jeter sur lui.* §. Non poter la vita d'alcuna cosa, si dice fig. del non poterla sofferire, non poterci star sotto. *Ne pouvoir endurer quelque chose.* §. Vita, per espressione d'affetto, dicesi talora a persona grandemente amata. *Ma vie; mon cœur; ma chere ame.*

VITÀCCIA, s. f. *Aret. rag.* Peggior. di vita; pessimi costumi. *Mauvaise vie.*

VITALBA, s. f. Pianta nota, la quale produce i suoi rami simili a' tralci della vite. *Couleuvrée; brione; vigne sauvage.*

VITÀLE, add. d'ogni g. Di vita, che conserva la vita, che dà vita. *Vital; de vie; qui conserve la vie.* §. Vitale, talora vale che ha vita. *Qui est en vie; qui est vivant.*

VITALÌSSIMO, MA, add. *Bemb.* Sup. di vitale. *Très-vital.*

VITALITÀ, Astratto di vitale. *Vie.*

VITALÌZIO, add. e s. *Voce dell' uso.* Assegnamento annuale per lo mantenimento della persona, e qui è in forza di sust. *Viager.*

VITALMENTE, avv. Con vitalità, in modo vitale. *D'une manière vivante.*

VITÀME, s. m. Assortimento di viti, moltitudine di viti. *Vignoble.*

VITÀRE, *Voce lat.* Schivare, Sfuggire. V.

VITÀTO, TA, add. *Salvin.* da vitare. Evitato, scansato, cansato. *Evité; échappé; esquivé.*

VITE, s. f. Pianta notissima per l'eccellenza del suo frutto, dal quale si cava il vino. *Vigne.* §. Acqua vite, o acqua di vite si dice al vino stillato. *Eau-de-vie; esprit de vin.* §. Vite bianca, sorta di erba, che fa pampano, e radice grossissima, detta anche Brionia, zucca salvatica, e vitalba. *Brioine; couleuvrée.* §. Vite, strumento meccanico. È un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale movendosi intorno al suo asse entra nella cavità parimente cilindrica d'un altro solido addimandato madrevite, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza, e col suo moto serve a diversi usi della meccanica. *Vis.* §. Vite perpetua, è quella vite, che non ha madre vite, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto. *Vis sans fin.* §. A vite, posto avv. a modo di vite. *À vis.*

VITEBIANCA, s. f. Sorta d'erba; Brionia. *Brioine; couleuvrée.*

VITELLA, s. f. *Poliz.* La femmina del vitello. *Génisse.*

VITELLETTA, s. f. *Salvin.* Dim. di vitella, vitellina. *Petite genisse.*

VITELLETTO, s. m. *Bemb. ec.* Dim. di vitello. *Petit veau.*

VITELLINA, s. m. *Salvin.* Dim. di vitella. *Petite génisse.*

VITELLÌNO, s. m. Dimin. di vitello. *Petit veau.*

VITELLÌNO, INA, add. di vitello. *De veau.* §. Vitellino, è anche aggiunto del color del tuorlo dell' uovo, e vale lo stesso, che giallo. *Jaune; de la couleur de jaune d'œuf.*

VITELLO, s. m. Parto della vacca, il qual non abbia passato l'anno. *Veau.* §. Per foca, sorta d'animale marino. *Veau marin.* Le foche, per altro nome dette vitelli marini.

VITÈVOLE, add. d'ogni g. *Sen. Pist.* Vitale, che ristora la vita, che dà la vita, o che conserva la vita. *Vital; qui donne ou qui conserve la vie.*

VITÌCCHIO, s. m. Spezie d'erba, altrimenti detta viluchio. *Liset; liseron.*

VITÌCCIO, s. m. Vetta, o tralcio, che s' avvolticchia innanellandosi, e quel rimessiticcio, che fa la vite dal piè del tronco. *Main de vigne; vrille & drageon de la vigne.* §. Dicesi anche d'altre piante. *Drageon.* §. Viticcio, fig. Certo sostegno, quasi braccio, che, fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostener lume, o altro. *Bras.* §. Viticcj, *Voc. dis.* dagli Architetti, e dagli Scultori diconsi alcuni ornamenti de' capitelli corintj, che escono delle foglie, e arrivano alla cimasa, alcuni de' quali sotto le cantonate d'essa s'accartocciano, e altri, che restano fra l'una, e l'altra cantonata in fronte del capitello insieme si congiungono, e similmente s'accartocciano. *Caulicoles; tigetes.*

VITICELLA, s. f. Dim. di vite, pianta. *Petite vigne.*

VITICHIOMÀTO, TA, addiett. *Chiabr. vend. Voce ditirambica.* Che ha la chioma cinta di foglie di vite. *Couronné de pampres.*

VITIGNO. V. Vizzato.

VITILÌGINE, s. f. *Red.* Morfèa; sorta d'infermità, che viene alla pelle simile alla scabbia. *Alphos.*

VITÌNA, s. f. *Alleg.* Dim. di vita in signif. di statura. *Petite taille.*

* VITOPERANTE, *Dant.* Vituperante. V.

* VITOPÈRIO, *Dant.* Vituperio. V.

VÌTREO, EA, add. *Voce latina.* Di vetro, o simile al vetro, o trasparente, come il vetro, e per lo più è aggiunto d'uno degli umori dell' occhio. *Vitré.* Umor vitreo. *Humeur vitrée.*

VITRIFICARSI, v. n. Ridursi a stato di vetro. *Se vitrifier.*

VITRIOLÀTO, TA, add. *Red.* Di vitriuolo, infetto di vitriuolo. *Vitriolé.*

VITRIFICAZIÒNE, s. fem. *Voce dell' uso.* Il vitrificarsi. *Vitrification.*

VITRIÒLICO, CA, add. *Voce dell' uso.* Che è della natura del vitriuolo. *Vitriolique.*

VITRIUÒLA, s. f. Paretaria, vetriuola. *Pariétaire.*

VITRIUÒLO, VITRIVUÒLO, s. m. Vetriuolo; sorta di minerale, che si trova congelato nelle viscere della terra, ed è formato dall' union d'un metallo, e d'un cert' acido, che chiamasi vitriolico. *Vitriol.*

VÌTTIMA, s. f. Propriamente animale, appo gli antichi, deputato pel sagrificio. *Victime; hostie.* §. Per sacrificio semplicemente. *Victime; sacrifice; offrande.* §. Per simil. di chiunque si sagrifichi, o sia sacrificato per vantaggio altrui. *Victime.* A cui messer Luchino fece tagliar le teste, e per tale vittima si fece la lega. Corrado venne in Italia, e per annunziata vittima di Curradino. Che egli formerà tra loro, e 'l dono il patto, vittima fassi di questo tesoro, cioè s' offerisce, e obbliga.

VITTO, s. m. Provvision necessaria al vivere, cibo, nutrimento. *La nourriture; le vivre; les alimens.*

* VITTO, TA, add. V. Vinto.

* VITTORE. V. Vincitore.

VITTÒRIA, s. f. Che gli antichi dissero anche VETTORIA, il vincere, il restare al disopra. *Victoire; triomphe; gain; succès; avantage qu'on remporte.* §. Vittoria, *T. de' Naturalisti.* Pietra stellaria. *Astroite.*

VITTORIALE, add. d'ogni g. *Adim. Pind.* di vittoria. *De victoire.*

* VITTORIARE, v. n. Ottener vittoria, vincere. *Vaincre; triompher; remporter une victoire.*

* VITTORIEGGIANTE, add. d'ogni g. Trionfante. *Triomphant.*

VITTORIOSAMENTE, avv. Con vittoria. *Victorieusement; avec avantage.*

VITTORIOSISSIMO, MA, add. Sup. di Vittorioso. V.

VITTORIÒSO, SA, add. Che ha vinto, che ha ottenuto vittoria. *Victorieux; vainqueur; triomphateur.* §. Talora vale, che appartiene a vittoria, o a vincitore. *De victoire; de triomphe.* Fortuna vittoriosa, spoglie vittoriose, ec. Arbor vittoriosa trionfale, cioè della quale s'incoronano i vincitori.

VITTOVÀGLIA, s. f. Vittuaglia. V.

VITTRÌCE, v. f. di vittore, vincitrice. *Victorieuse.*

VITTUÀGLIA, s. f. Tutto quello, che attiene, ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio degli eserciti, oggi più comunemente vettovaglia. *Denrées; vituailles; vivres; convoi.*

VITTUÀRIA, s. f. Vittuaglia. V. §. Per lo vitto. *Les vivres.*

VÌTULA, s. fem. *Sannazz. Voce lat.* Vitella. V.

VITUPERÀBILE, add. d'ogni g. Da esser vituperato, degno di biasimo. *Blâmable; répréhensible; digne de blâme, de censure.*

VITUPERANTE, add. d'ogni g. *Dant.* Che vitupera, che apporta vituperio. *Infame; diffamant; déshonorant.*

VITUPERÀRE, v. a. Infamare, svergognare, disonorare. *Decrier; diffamer; déshonorer; blâmer.*

VITUPERATÌVO, IVA, add. Che vitupera. *Déshonorant; diffamant; qui déshonore; qui diffame.*

VITUPERÀTO, TA, add. da vituperare. *Diffamé; déshonoré; décrié.* §. Per metaf. Fecegli una vituperata piaga, cioè sconcia, brutta. *Une vilaine blessure.*

VITUPERATÒRE, v. m. Che vitupera. *Celui qui diffame, qui déshonore.*

VITUPERATRÌCE, Femm. di vituperatore. *Celle qui déshonore, qui diffame.*

VITUPERAZIÒNE, s. f. Il vituperare, e 'l vituperio medesimo. *Déshonneur; diffamation.*

VITUPERÈVOLE, V. Vituperabile. *Blâmable; digne de blâme.* §. Per Vituperoso. V.

VITUPEREVOLMENTE, avv. Con vituperio. *Indignement; vilainement.*

VITUPÈRO, e VITUPÈRIO, s. m. Gran disonore, infamia. *Déshonneur; diffamation; infamie; blâme; honte; indignité.* §. Per azion vituperevole. *Infamie; indignité; action infame; mauvaise action.* §. Vitupero, prendesi anche per rogna, scabbia, pidocchi, sudiciume, o altra cosa simile. *Vilenie; ordure; saletés; malpropreté; vermine.*

VITUPEROSAMENTE, avv. Con vituperio. *Honteusement; ignominieusement; déshonnêtement; lâchement; villainement.*

VITUPEROSISSIMAMENTE, avv. Sup. di vituperosamente. *Très-honteusement, &c.*

VITUPEROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di vituperoso. *Très-infame, &c.*

VITUPERÒSO, SA, add. Infame, disonorato, macchiato di vituperio. *Infame; indigne; lâche; déshonoré; diffame; honteux; couvert d'ignominie.* §. Vituperoso, vale anche che induce vituperio. *Honteux; diffamant; déshonorant; flétrissant.*

VIVA, Voce d'applauso a checchessia, detta anche in forza di s. *Vive.* Viva il re. *Vive le roi.* I viva d'allegrezza. *Le cris de joie.*

VIVACE, add. d'ogni g. Che dà indizio d'avere a vivere, sano, robusto. *Vivace; vif; dru; gaillard; vigoureux.* §. Per similit. Luce vivace, vale acuta, risplendente, fiammeggiante. *Lumiere vive; brillante; éclatante.* §. Alberi vivaci, vale rigogliosi, vegnenti. *Vif; dru; qui vient bien.* §. Vivace, si dice anche ad uomo di spirito pronto, svegliato, e brioso. *Vif, éveillé; alerte; ingénieux; spirituel.*

VIVA-

VIVACEMENTE, avv. Con modo vivace, vivamente. *Vivement; avec vivacité; avec activité*. §. Per acutamente. *Avec force; avec pénétration*. §. Allora la mente più vivacemente penetra le parole d' Iddio.

* VIVACEZZA, s. f. V. Vivacità.

VIVACISSIMAMENTE, avv. Superl. di vivacemente. *Très-vivement; avec beaucoup de vivacité*.

VIVACÌSSIMO, MA, add. Superl. di vivace. *Très-vif*.

VIVACITÀ, } s. f. Astratto di vivace. *Vivacité; vigueur; ardeur;*
VIVACITÀDE, }
VIVACITÀTE, } *efficacité; activité*.

VIVAGNO, s. m. Propriamente l' estremità de' lati della tela. *Lisière de la toile*. §. Per similitudine ripa, sponda. *Bord; lisière; extrémité*. Si accostati all' un de' duo vivagni passammo.

VIVAJETTO, s. m. *Magal.* Piccolo vivajo. *Petit vivier*.

VIVAJO, s. m. Ricetto d' acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci. *Vivier; étang*.

VIVAMENTE, avv. Con modo vivace, o fiero, ardentamente, con veemenza. *Vivement; alégrement; chaudement; hardiment; fortement; avec vivacité; avec ardeur; sans relâche*.

VIVANDA, s. f. Ciò che si mangia, cibo. *Mets; ragoûts; viande; manger*. §. In prov. La vivanda vera è l' animo, o la cera, e dicesi da chi si scusa d' essere scarso, nell' onorare altrui, dandogli poche vivande, o di poco pregio. *Le bon cœur fait la bonne chère*.

VIVANDÀRE, v. n. Mangiar molte vivande. *Faire grande chère*.

VIVANDETTA, s. f. Dim. di vivanda, manicaretto. *Petit ragoût; petit plat*.

VIVANDIÈRE, s. m. Che vende le vivande a' soldati. *Vivandier*.

VIVANDUZZA, s. f. *Red. lett.* Dim. di vivanda. V. Vivandetta.

VIVATTÀRE, v. n. *Voce dell' uso*. Vivere alla meglio che si può, vivere meschinamente. *Vivoter, vivre petitement*.

VIVENTE, s. m. Che vive, che è in vita; ma non si dice, se non della spezie umana. *Vivant; homme*. Per lo più s' usa nel plurale i viventi. *Les vivans; les hommes*. §. Vivente, per vita. *Vie; son vivant*. Onde maggiore allegrezza non ebbe in suo vivente.

VIVENTE, add. d' ogni g. Che vive. *Vivant; qui vit; qui est en vie*. §. Non si trovare d' alcun ben vivente, vale essere grandissima scarsezza, penuria, carestìa. *Manquer de tout bien*.

VIVERE, s. m. Roba necessaria al vivere, vettovaglia, ma per lo più al pl. I viveri, come anche i Francesi, *les vivres; les denrées*. §. Per maniera di vivere, o di procedere. *Vie; manière, façon de vivre, ou de traiter*.

VIVERE, v. n. Stare in vita. *Vivre; être en vie*. §. Vivere, per nutrirsi, cibarsi. *Vivre; se nourrir*. E se tu fai così, di che viverem noi? §. Vivere, per essere, o stare. *Être*. Ma di questo vivi sicuro, che io non sarò mai lieta. §. Vivere splendidamente, vale stare in grandezze, e in delicatezze. *Vivre splendidement, noblement, magnifiquement*. §. Viver bene, vale godere, sguazzare. *Vivre bien; vivre à son aise, se réjouir, faire bonne chère*. Ora godi anima mia... che hai ben da vivere per molti anni. §. Viver bene, onestamente, e simili, vale anche talvolta esser d' innocenza di vita. *Vivre bien, vertueusement, honnêtement, &c. mener une vie sainte, réglée, &c.* §. Vivere di per dì, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni, se non per un dì. *Vivre au jour la journée*. §. Viver d' accatto, vale accattare, mendicare, vivere di limosina. *Vivre d' aumône*. §. Viver del suo, vale aver proprie rendite da potersi nutrire. *Vivre du sien*. §. Viver di ratto, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie. *Vivre de rapine*. §. Vivere a speranza, vale stare in isperanza. *Vivre d' espérance; vivre dans l' attente de quelque bien*. §. Vivere tra due, vale esser dubbioso, non si risolvere. *Être entre deux, être indécis; irrésolu; incertain, ne pouvoir se résoudre, se déterminer*.

VIVÌVOLE, add. d' ogni g. *Fr. Jac. Ces.* V. Vivace, Acuto, Penetrante.

VIVEZZA, s. f. Vivacità, disinvoltura, e talvolta anche efficacia. *Vivacité, éclat; vigueur; force; ardeur; activité*.

VIVIDO, DA, add. Vivace, Vigoroso. V.

VIVIFICAMENTO, s. m. *Segner.* Vivificazione. V.

VIVIFICANTE, add. d' ogni gen. Che vivifica. *Vivifiant, vivifique, qui vivifie, qui donne la vie*.

VIVIFICARE, v. a. Dar vita. *Vivifier; donner, [illegible] la vie*.

VIVIFICATIVO, IVA, add. Che vivifica. *Vivifique, vivifiant, qui a la force & la vertu de vivifier*.

VIVIFICATORE, s. m. Che dà vita. *Celui qui vivifie, ou ce qui vivifie*.

VIVIFICAZIÒNE, s. f. Il vivificare. *Vivification*.

VIVÌFICO, CA, add. Che dà vita. *Vivifique; vivifiant; qui donne la vie*.

VIVÌPARO, RA, add. e talor s. *Magal. Salvin. ec.* Dicesi degli animali, che moltiplican la sua spezie colla produzione d' un vivo a se simile, a differenza degli ovipari, che son prodotti da un uovo. *Vivipare*.

VIVISSIMAMENTE, avv. Superl. di vivamente. *Très-vivement, &c.*

VIVÌSSIMO, MA, add. Superl. di vivo. *Très-vif, &c.*

VIVO, s. m. Parte viva. *Le vif; chair vive*. Esser punto nel vivo, o sul vivo. *Être piqué au vif*. §. Per metaf. vale la parte più sensitiva. *Le vif; la partie sensible*. Onde esser punto, trafitto, tocco, colto, e simili nel vivo, o sul vivo, vagliono nella parte più sensibile del cuore. *Être piqué, touché au vif, ou jusqu' au vif; être sensiblement touché, ou offensé de quelque chose*. §. Al vivo, posto avverb. vale in maniera simile al naturale. *Au naturel*. Dipingere al vivo. *Peindre au naturel*. §. Fusto o vivo della colonna, *Voc. dis.* Quella parte lunga e tonda, che è tra la base, e 'l capitello. *Fût, ou vif de la colonne*.

VIVO, VA, add. Che vive, che è in vita. *Vif, vivant; qui est en vie*. §. Per metaf. uomini, che mai non fur vivi, disse Dante, per dire uomini, che non ebbero alcuna fama. *Des hommes, dont le nom fut obscur, qui ont été dans l' oubli, dans l' obscurité*. §. Vivo vivo, così replicato aggiugne maggior forza. *Tout vif*. Elle si vorrebbon vive vive metter nel fuoco, e farne cenere. §. Vivo, per fiero, desto, ardito, sensitivo. *Vif; éveillé; alerte; hardi; semillant*. §. Vivo, metaf. viva speme, vale sicura, certa. *Vive, ferme espérance*. §. Vive travi pur per metaf. vale gli alberi, onde si cavan le travi. *Les arbres dont on fait les poutres*. §. Vivo, per grande, sommo. *Excessif; extrême; très-grand*. §. Onde viva fame, vale eccessiva. *Faim excessive, démesurée*. Viva necessità, vale estrema. *Extrême nécessité*. §. Viva bellezza, vale bellezza vivace. *Grande beauté*. Di viva bellezza. *Qui est de toute beauté; qui est extrêmement beau, ou joli*. §. Viva voce, si dice del favellare presenzialmente. *Vive voix*. Di viva voce. *De vive voix; de bouche*. §. Anima viva, se si congiunge colla negativa, vale nè pur uno, nessuno affatto. *Personne; aucun*. Non c' è anima viva. *Il n' y a homme vivant; il n' y a personne*. §. Carne viva, vale carne nuda, o sensitiva. *Chair vive*. §. Carne viva si dice anche della carne fresca, e ben colorita. *Teint vif*. §. Argento vivo, e ariento vivo, vagliono Mercurio. V. Ariento vivo. §. Pietra, o selce viva, nome comune della maggior parte di quelle pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell' acqua non così tosto se ne imbevono. *Pierre dure; roche vive*. §. Calcina viva, si dice quella, che non è ancora spenta. *Chaux vive*. §. Fuoco, o carbone vivo, vale fiammeggiante, acceso. *Feu, ou charbon vif, allumé*. §. Vivo, aggiunto di colore vale acceso, contrario di aperto. *Couleur vive, forte, éclatante*. §. Vivo, aggiunto di fonte, fiume, acqua, e simili, vale perenne, che non manca. *Eau vive; eau de source*. §. Vivo, e vero, vale similissimo, pretto, e maniato. *Tout-à-fait semblable; presque le même*. §. Far vivo, vale Avvivare, Ravvivare. V. §. Farsi vivo, vale mostrarsi fiero, e ardito. *Montrer les dents; montrer, faire voir son courage*. §. Per viva forza, posto avverbialm. vale con violenza. *De vive force; à force ouverte; avec violence*. §. Per viva forza, e a viva forza vagliono ancora sforzatissimamente, che anche dicesi a marcia forza, a marcio dispetto. *Forcément; par force; par contrainte; malgré soi*. §. Canto vivo, *Voc. Dis. in Smusso, ec.* L' angolo più acuto d' una pietra, d' un legno, o simile. *Arête, ou vive arête*.

VIVÒLA, e VIVUÒLA, s. f. Strumento musicale di corde, viola. *Viole*. §. Vivola, e viuola fiore, come anche vivola mammola. V. Viola.

VÌVOLE, coll' accento sulla prima sillaba, s. f. pl. Male, che viene a' cavalli, e simili bestie da soma, per l' enfiamento di alcune gangole del collo, e delle mascelle. *Avives*.

* VIVÒRE, s. m. V. Vigore.

* VIVORIO. V. Avorio.

* VIVOROSAMENTE. V. Vigorosamente.

* VIVORÒSO. V. Vigoroso.

* VIVUÒLA. V. Vivola.

VIVUOLO, s. m. Pianta nota, che produce le vivuole, ed è di molte spezie. *Giroflier*.

VIVUTO, TA, add. da vivere. *Vécu*.

VIUZZA, s. f. } Via angusta. *Ruelle; rue*
VIUZZO, s. m. } *fort étroite, petit sentier, chemin fort étroit*.

VIZIARE, v. att. Torre a chicchessia alcuna buona qualità, o introdurvene una cattiva, guastare, corrompere, magagnare. *Vicier, gâter, dépraver, corrompre; altérer; falsifier, rendre défectueux*. §. Per violare, torre la verginità. *Violer; depuceler; abuser d' une fille*.

VIZIATAMENTE, avverb. Ingannevolmente, fraudolentemente, astutamente. *Malicieusement; malignement; artificieusement; frauduleusement*.

VIZIATELLO, LLA, add. e sust. *Cr. in* Cattivello. Furbetto, cattivello, voce detta per ischerzo, e per vezzi. *Petit fripon, &c.* V. Furbetto.

VIZIÀTO, TA, add. Pien di vizj, di difetti, vizioso. *Vicieux; défectueux; corrompu; dépravé; vicié*. §. Per astuto, sagace. *Malin; fin; adroit; rusé; madré; subtil; artificieux; malicieux; cauteleux*. §. Per Ingannevole, Fraudolento. V. §. Per violato, sverginato. *Violé; dépucelé*.

VIZIO, s. m. Abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco, contrario di virtù. *Vice*. §. Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo. *Vice; défaut; imperfection*. §. Per voglia, o appetito vizioso. *Envie; désir déréglé*. Questa donna... essendo gravida, come spesso interviene, hanno vizio di cose nuove, ec. §. Dicesi in proverbio, lo 'ndugio piglia vizio. V. Indugio.

VIZIOSAMENTE, avv. Con vizio, con modo vizioso. *Vicieusement; criminellement; scandaleusement; défectueusement*.

VIZIOSISSIMAMENTE, avv. Sup. di viziosamente. *Très-vicieusement, &c.*

VIZIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di vizioso. *Très-vicieux, &c.*

VIZIOSITÀ, } s. fem. Astratto di vizio-
VIZIOSITÀDE, } so. *Vice; défectuosité; dé-*
VIZIOSITÀTE, } *faut*.

VIZIÒSO, SA, add. Che ha vizio. *Vicieux; criminel; dépravé; corrompu*.

VIZZÀTO, s. m. Qualità, e sorta di viti, vitigno. *Vigne*.

VIZZO, ZA, add. Si dice delle cose, che hanno perduto la lor sodezza, o durezza. *Flasque; flétri; mou; confit; avalé*. §. In vece di passo. *Fané; ridé; sec*.

ÙLCERA, s. f. e ÙLCERO, s. m. Piaga cagionata da umor acre, e maligno. *Ulcère, plaie*.

ULCERAGIÒNE, s. f. } Ulcerazione, for-
ULCERAMENTO, s. m. } mazion dell' ulcera. *Ulcération; formation d' ulcère*.

ULCERÀRE, v. a. Piagare, e più propriamente, cagionar un' ulcera. *Ulcérer; causer un ulcère*. §. Per venire ad ulcera. *Dégénerer en ulcère*.

ULCERATÌVO, VA, add. *Serap.* Che fa ulcera, atto ad ulcerare. *Qui ulcère*.

ULCERÀTO, TA, add. da ulcerare. *Ulcéré; entamé*. §. Per ridotto in piaga. *Ulcéré; qui a dégénéré en ulcère*.

ULCERAZIONCELLA, s. f. Dimin. di ulcerazione. *Petite, ou légère ulcération, petit ulcère*.

ULCERAZIÒNE. V. Ulceragione.

ÙLCERO, s. m. V. Ulcera.

ULCERÒSO, SA, add. Che ha ulcerazione. *Ulcéré; couvert d' ulcères*.

ULENTE, ULENTÌSSIMO, *Pecor.* V. e dici Olente, Olentissimo.

ULENTÌSSIMO, MA, add. *Pecor.* Odorosissimo, Olentissimo. V.

ULÌGINE, s. f. *Voce lat.* Umore, che ammollisce la terra, o altra materia, e presso alcuni secchità polverosa. *Humidité naturelle, ou excessive d' une terre*.

ULIGINÒSO, SA, add. *Voce lat.* Che ha uligine. *Naturellement humide*.

* ULIMENTO, s. m. Odore. V.

* ULIMÌRE, v. n. Olire. V.

* ULIMÒSO, add. Odorifero. V.

* ULÌRE. V. Olire.

ULISSÈA, s. f. *Salv. disc.* V. Odissea.

ULÌVA, s. f. Piccol frutto verdiccio, che nel maturare nereggia, e dal quale, maturo che sia, si cava l' olio. *Olive*. §. Cascar l' ulive nel paniere, proverb. che vale lo stesso, che cascare il cacio su' maccheroni. V. §. Uliva, sorta di briglia, che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura. *Gourmette ronde pour la troisième embouchure du cheval*.

ULIVAGGINE, s. f. Ulivastro. V.

ULIVALE, add. d' ogni g. *Bin. Cap.* Ulivare, che ha figura d' uliva. *Olivaire; qui a la figure d' une olive*.

ULIVÀRE, add. Che ha figura d' uliva. *Olivaire; qui a la figure d' une olive*.

ULIVASTRO, s. m. Ulivo selvatico. *Olivier sauvage*.

ULIVASTRO, TRA, add. Che pende nel color d' uliva, che comincia a maturare. *Olivâtre; de couleur d' olive*.

ULIVELLA, s. f. Conio di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via d' un foro a coda di rondine, e a sotto squadra, talchè l' instrumento vi stia sempre unito. *Louve*.

ULIVELLO, s. m. Dimin. d' ulivo. *Petit olivier*.

ULIVÈTO, s. m. Terreno coltivato a ulivi. *Lieu planté d' oliviers*.

ULIVIGNO, GNA, addiett. Di color, che tiene del livido, che è a guisa d' ulivo, ulivastro. *Olivâtre*.
ULIVINO, s. m. Ulivo piccolo. *Petit olivier*.
ULIVO, s. m. L' albero, che produce l' ulive. *Olivier*. §. Per ramo d' ulivo. *Branche d' olivier*. §. Domenica d' ulivo, o dell' ulivo, quella in cui dalla Santa Chiesa si benedice l' ulivo. *Pâques fleuries; le Dimanche des Rameaux*. §. Fare una cosa coll' ulivo, vale farla grossa, marchiana. *Faire une grosse sottise, une grosse, une lourde bévue, &c.*
ULNA, s. f. *Cr. in* Focile. Il focile maggiore del braccio. *Le cubitus*. V' è chi dice, *Le grand focile*.
ULOLARE. V. Ululare.
ULTERIORE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che procede più oltre. *Ultérieur*. §. I Geografi chiamano ulteriore quel paese, che è di là, per opposizione a citeriore, che vale che è di qua. *Ultérieur; qui est au-delà*.
ULTERIORMENTE, avv. *Fag. ec.* In oltre, di più. *De plus; en outre*.
ULTIMAMENTE, avverb. In ultimo, alla fine, nell' ultimo luogo. *Dernièrement; enfin; en dernier lieu*.
ULTIMARE, v. a. Finire, terminare. *Achever; terminer; finir; mettre fin*.
ULTIMATAMENTE, avv. V. Ultimamente.
ULTIMATO, TA, add. da ultimare. *Achevé; terminé, &c.*
ULTIMISSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. d' ultimo. *Tout-à-fait dernier*.
ULTIMO, MA, addiett. Che in ordine tiene l' estremo luogo. *Dernier*. §. All' ultimo, avverb. vale ultimamente, alla fine, finalmente. *Enfin; à la fin*.
ULTORE, s. m. *Voce latin.* Vendicatore. *Vengeur*.
ULTRICE, v. f. *Voce lat.* Vendicatrice. *Vengeresse*.
ULVA, s. f. *Rucell.* Sorta di erba palustre, che nasce, e galleggia nell' acque. *Lentille d' eau*.
ULULA, s. f. *Sannazz. Voce lat.* Allocco. V.
ULULARE, *Voce lat.* Urlare. V.
ULULATO, sust. m. *Segner. Pred.* V. Urlo, Ululo.
ULULO, s. m. *Voce lat.* Urlo. V.
UMANAMENTE, avv. A modo d' uomo. *Humainement; suivant la portée, la capacité, le pouvoir de l' homme*. §. Per cortesemente, benignamente. *Humainement; civilement; honnêtement; bénignement; affablement; obligeamment; avec bonté; avec douceur*.
UMANARE, n. p. Benchè talora colle particelle sottintese, farsi uomo. *Se faire homme; prendre chair humaine*.
UMANATO, TA, add. da umanare, e si dice del Verbo Eterno. *Incarné; qui s'est fait homme*.
UMANISSIMAMENTE, avv. Sup. d' umanamente. *Très-humainement*.
UMANISSIMO, MA, add. Sup. d' umano. *Très-humain, &c.*
UMANISTA, s. m. Che professa belle lettere, o lettere umane. *Humaniste; celui qui sait bien ses humanités*.
UMANITÀ, UMANITADE, UMANITATE, s. f. Astratto d' umano. Natura, o condizione umana. *Humanité; nature humaine*. §. Per benignità, cortesia. *Humanité; bonté; honnêteté; sensibilité; affabilité; douceur; bénignité*. §. Per istudio di lettere umane, le belle lettere. *Les humanités*.
UMANO, NA, add. Di uomo, attenente a uomo. *Humain; naturel; qui est de l' homme*. §. Umano, vestito della natura umana. *Qui s' est fait homme*. §. Per affabile, benigno, mansueto, trattabile. *Humain; doux; affable; accostable; sécourable; pitoyable; miséricordieux; débonnaire; sensible; bénin; compatissant; bienfaisant; bon; gracieux; honnête*. §. Lettere umane, vale parti della filologia. *Les humanités; les belles-lettres*.
UMAZIONE, s. f. *Bocc. Com. Dant.* V. Seppellimento, Sotterramento.
UMBÈ, avv. Che vale o via, o or via, e corrisponde all' eja de' Latini, e al *Çà donc*, e all' *or bien* de' Francesi.
UMBELICO, s. m. V. Umbilico.
UMBELLA, s. f. *T. Botan.* Aggregato di fiori, i cui peduncoli partono tutti d' un punto, e portano i fiori al medesimo piano, formando quasi una piccola ombrella. *Umbella*.
UMBELLATO, TA, add. *T. Botan.* Aggiunto di que' fiori, i cui petali sono situati sopra gambetti, o mazzetti in forma di ombrello. *Umbellifère*.
UMBELLIFERO, ERA, add. *T. Botanico.* Ombrellifero, aggiunto dato ad una spezie particolare di piante, che formano come un' ombrella. *Umbellifère; ombellifère*.
UMBILICALE, add. d' ogni g. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad una delle diramazioni della vena porta, la quale porta il nutrimento al feto mentre sta nell' utero. *Ombilicale*. §. Umbilicale. *Red.* Aggiunto dato ad una spezie d' ernia. *Exomphale; omphalocèle*.
UMBILICATO, TA, add. *Salv. Nic. Al.* Che è a foggia d' umbilico. *Semblable au nombril*.
UMBILICO, s. m. Bellico. *Nombril*. §. Umbilico di venere. *Buon. F.* Spezie di erba purgativa, che nasce su per le mura. *Cotylédon; nombril de Vénus*. §. Per simili. vale il centro, o la parte di mezzo di checchessia. *Le centre, le cœur, le milieu de quelque chose*. Siede Parigi in una gran pianura, nell' umbilico a Francia, anzi nel cuore.
UMBRATILE, add. d' ogni g. *Bemb.* Ombratile, adombrato, figurato. *Figuré*.
UMERO, sust. m. *Sannazz. Voce latin.* Omero. V.
UMETTABILE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che può umettarsi. *Qui se peut humecter*.
UMETTAMENTO, s. m. *Aden. Nis.* V. Immolamento.
UMETTANTE, add. d' ogni g. *Red.* Che umetta. *Humectant; rafraîchissant*.
UMETTANTISSIMO, IMA, add. *Del Papa Cons.* Superl. di umettante. *Très-humectant*.
UMETTARE, v. a. *Voce lat.* Dare, e accrescere umore, inumidire, e dicesi per lo più di medicamenti, e di cibi. *Humecter; imbiber; ébreuver; rendre humide & rafraîchir*.
UMETTATO, TA, add. da umettare. *Humecté, &c.*
UMETTATIVO, IVA, add. Che ha forza, e virtù d' umettare. *Humectant; rafraîchissant*.
UMETTAZIONE, s. f. *Red.* L' umettare, imbagnamento. *Humectation*.
* UMETTOSO, add. V. Umido.
UMIDETTO, ETTA, add. Dim. di umido, alquanto umido. *Moite; un peu humide*.
UMIDEZZA, s. f. Umidità. V.
UMIDICCIO, DICCIA, add. Alquanto umido, che ha dell' umido. *Moite; un peu humide*.
UMIDIRE. V. Inumidire.
UMIDITÀ, UMIDITADE, UMIDITATE, s. f. Una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all' acqua. *Humidité; moiteur*.
UMIDITO, TA, add. da umidire, inumidito. *Humecté, &c.*
UMIDO, s. m. Umidità. *L' humide; humidité*. §. Umido radicale, si dice quello, che è nella sustanza de' corpi. *L' humide radical*.
UMIDO, DA, add. Che ha umidità. *Humide; moite; mouillé; trempé; imbibé; abreuvé; imprégné de quelque humeur aqueuse*.
UMIDORE, s. m. Umidità, umidezza. *Humidité; moiteur; l' humide*. §. Per met. Acciocchè elle non si secchino, e non si partano dall' umidore della carità per lo caldo de' desiderj terreni. *La charité*.
UMIDOSO, OSA, add. *Salv. Opp. Pesc.* V. Umidiccio.
UMIGARE, v. n. *Mattid.* Diventar floscio per soverchio umido, o incominciar a infradiciare. *Devenir mou*.
UMILE, addiett. d' ogni g. Che ha umiltà, modesto, dimesso, contrario di superbo. *Humble; modeste; soumis; respectueux*. §. Talora vale basso, o che è di bassa condizione. *Humble; bas; rampant; vil; abject*. §. Umile, aggiunto d' uno de' muscoli dell' occhio. *L' abaisseur de l' œil; l' humble*.
UMILEMENTE. V. Umilmente.
UMILIACA, s. f. Frutto dell' umiliaco. *Abricot*.
UMILIACO, s. m. Meliaco. *Abricotier*.
UMILIAMENTO, s. m. *Segner.* Umiliazione, Sommessione. V.
UMILIANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che umilia. *Humiliant; mortifiant; qui humilie; qui donne de la confusion*.
* UMILIANZA, s. f. Umiltà. V.
UMILIARE, v. a. Fare umile, rintuzzar l' orgoglio, abbassare, mortificare. *Humilier; abaisser; mortifier; déprimer; avilir; rabattre l' orgueil; rabaisser la crête*. §. Per metaf. mitigare, addolcire. *Appaiser; calmer; adoucir*. Parve loro, che con parole d' alto suono essa fosse da umiliare, e alle loro necessità rendere propizia. §. Umiliare, per rammorbidire. *Ramollir*. Volsi mischiare una libbra di cera tra le venti, o trenta di pece, perocchè umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo, cioè rammorbidisce. §. In signific. neutr. pass. vale divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di se medesimo. *S' humilier; humilier son esprit, son cœur devant Dieu; s' anéantir devant lui; penser modestement de soi même*.
UMILIATIVO, IVA, *Aen. Nis.* Atto ad umiliare. *Propre à humilier*.
UMILIATO, TA, add. da umiliare. *Humilié, &c.* §. Per metaf. vale tranquillo. *Calme; tranquille*. Abbia buono, e dolce vento navicando per gli umiliati mari.
UMILIAZIONE, s. f. L' umiliarsi, sommessione. *Humiliation; soumission; pratique d' humilité; anéantissement*. §. Per abbassamento, mortificazione. *Humiliation; mortification; confusion; avilissement; abaissement; dépression; abjection*.
UMILIRE, n. p. *Vit. SS. Padr.* V. Umiliarsi.
UMILISSIMAMENTE, avv. Sup. d' umilmente. *Très-humblement*.
UMILISSIMO, MA, add. Superl. d' umile. *Très-humble*.
UMILITÀ, UMILITADE, UMILITATE. V. Umiltà.
UMILLIMO, MA, add. *Voc. lat.* Umilissimo. *Très-humble*.
UMILMENTE, e UMILEMENTE, avverb. Con umiltà. *Humblement; modestement; respectueusement; avec soumission*.
UMILTÀ, e UMILITÀ, UMILTADE, UMILTATE, s. f. Virtù, che fa l' uomo se medesimo spregiare, e tenere a vile. *Humilité; abaissement; abnégation; mépris de soi-même*. §. Per sottomissione, rispetto. *Humilité; soumission; déférence; abaissement*.
UMORACCIO, s. m. Pegg. d' umore. *Mauvaise humeur*.
UMORALE, add. d' ogni g. *Red.* Di umore, appartenente ad umore. *Humoral; qui vient des humeurs*.
UMORAZZO, s. m. *Guarin.* Pegg. d' umore. *Mauvaise humeur*.
UMORE, e UMIDORE, s. m. Materia umida, liquida. *Humeur; moiteur; humidité*. §. Umore, si dice a qualunque fluido, che scorre per li canali del corpo dell' animale. *Humeur*. §. Gli umori nell' animale sono: la flemma, la collera, il sangue, e altre volte vi si aggiugneva la malinconia. *Les humeurs du corps, dont les principales sont la pituite, la bile, le sang & la mélancolie*. §. Umore, si dice altresì la disposizione naturale, e accidentale del temperamento, e dello spirito, il genio, l' inclinazione. *Humeur; penchant; disposition naturelle*. §. Bell' umore, dicesi di uomo faceto, allegro, e piacevole. *Bouffon; plaisant; homme gai; enjoué, badin*. §. Fare il bell' umore, si dice dell' essere fastidioso, stravagante, violento. *Être homme d' humeur; importun; capricieux; ennuyeux; extravagant; fantasque; bourru; emporté*. §. Dar nell' umore, vale dar nel genio. *Plaire; être agréable*. §. Dar beccare all' umore, si dice figurat. del profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri. *Songer creux*.
UMORETTO, s. m. *Segner.* Dim. di umore. *Petite humeur*.
UMORISTA, s. d' ogni g. Che ha umore, e dicesi di persona fantastica, ed incostante. *Humoriste; fantasque; capricieux; bourru; homme d' humeur*.
UMOROSISSIMO, MA, add. Sup. d' umoroso. *Trop humide; trop abondant d' humeurs, de sérosités*.
UMOROSITÀ, UMOROSITADE, UMOROSITATE, s. f. Astratto di umoroso. *Humidités; abondance excessive d' humeurs*.
UMOROSO, OSA, add. Che ha umore, umido. *Trop humide; trop abondant d' humeurs; trop chargé de sérosité, de pituite*.
UMORUCCIACCIO, s. m. *Red. lett.* Dim. e peggior. di umore. *Mauvaise humeur*.
UMULO, s. m. *Cresc.* Sorta di pianta salvatica, detta altrimenti Ruvistico. V.
UNA, avv. *Voce lat.* In uno, in concordia, insieme. *Avec; ensemble*.
UNANIMAMENTE, avv. D' un animo, concordevolmente. *Unanimement; d' une commune voix; d' un commun sentiment; tous d' un accord*.
UNANIME, add. d' ogni g. Concorde, dell' istesso animo, dello stesso parere, o sentimento. *Unanime; qui est d' une commune voix; d' un commun accord*.
UNANIMEMENTE, avv. *Cr. N.* V. Unanimamente.
UNANIMITÀ, s. f. *Segner.* Concordia, consenso, uniformità d' opinioni, convenienza di volontà. *Unanimité; accord; union; conformité de sentiment, d' esprit & de volonté*.
UNCICARE, v. a. Propriamente pigliar con uncico, grancire, aggrancire. *Accrocher; gaffer; prendre, saisir avec un croc, ou un crochet*. §. Per torre, e rubare violentemente. *Gripper; agripper; ravir; saisir, prendre de force; enlever*.
* UNCICO, s. m. Uncino. V. §. Dar d' uncico, vale Uncicare. V.
UNCINARE, v. a. Pigliar coll' uncino. *Gaffer; accrocher; prendre, saisir avec un crochet, un croc, &c.* §. E auncinarsi, vale torcersi a guisa d' uncino. *Se recourber*.
UNCINATO, TA, add. da uncinare, adunco, a guisa d' uncino. *Crochu; croche; fait en forme de crochet*.
UNCINELLO, UNCINETTO, s. m. Dim. di uncino. *Crochet; petit croc; agrafe*.
UNCINO, s. m. Strumento noto per lo più di ferro, adunco e aguzzo. *Croc; accroc; crochet; agrafe*. §. Attaccar l' uncino, disse il Boccaccio in gergo, per congiugnersi carnalmente. *Se joindre charnellement*. Volle una volta attaccar l' uncino alla Cristianella. §. Dar d' uncino, vale Uncinare. V. §. Mani a uncini, si dicea quelle

le de' ladri. *Mains crochues; homme fort sujet à dérober.*

UNCINÙTO, NÙTA, add. Uncinato. *Crochu, fait en forme de crochet.* §. Per metaf. vale Rapace e Ladro. V.

UNDAZIÒNE, s. f. Da onda. *Virg. Eneid.* V. Ondeggiamento.

UNDÈCIMO, MA, add. e talvolta s. Nome numerale ordinativo, che comprende undici unità. *Onzième.*

UNDICÈSIMO. V. Undecimo.

ÙNDICI, add. d' ogni g. e talvolta s. m. Nome numerale, che contiene uno sopra una decina. *Onze.*

UNDICISÌLLABO, BA, add. *Giambull.* Di undici sillabe, Endecasillabo. V.

UNDULAZIÒNE, s. f. *T. della Fisica.* Spezie di tremore, o di vibrazione che si osserva particolarmente ne' liquori, e che importa un certo moto serpeggiante, per cui il liquore a guisa dell'onde s' innalza e si abbassa. *Ondulation.* §. Dicesi anche di quel moto dell'aria, la quale dai tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio, e ne produce il suono. *Ondulation.*

* UNDUNQUE, avv. V. Ovunque.

UNGARESCA, s. f. *Buon. F.* Sorta di vesta fatta all'Unghera. *Hongreline.*

UNGARESCHETTA, s. f. *Buon. F.* Dim. di ungaresca. *Petite hongreline.*

ÙNGERE. V. Ugnere.

UNGHERO, s. m. Sorta di moneta dell' Ungherìa, simile allo zecchino. *Sequin d' Hongrie.*

ÙNGHIA, e UGNA, s. f. Particella ossea all' estremità delle dita degli animali. *Ongle.* Parlandosi di cavallo, si dice anche, *Corne; sabot.* §. Unghia, per similit. dicesi l'estremità delle foglie delle rose, o viole. *Ongle.* §. Tra carne, e ugna nessun vi pugna, o simili, e vale che negli affari de' parenti, o amici litiganti tra loro, uom non debbe interessarsi. *Il ne faut pas mettre le doigt entre le bois & l' écorce, ou entre l' arbre & l' écorce.* §. Dar nelle unghie, figurat. vale venire in potere, cadere in mano. *Tomber sous les pattes de quelqu' un.* §. Avere nell'unghie, vale avere in potere, o in arbitrio. [illegible] *sous ses pattes; tenir sous sa patte.* §. Uscir dell' unghie, vale uscir delle forze, o potere altrui. [illegible] *se tirer de dessous les pattes de quelqu' un.* §. Ugna, si prende anche per menomissima parte di checchessia, quasi niente. [illegible] *rien; peu que rien.* §. Unghia cavallina, farfaro, tussilagine, pianta che cresce ne' luoghi acquitrinosi, e fa i fiori gialli. *Pas d' âne; tussilage.* §. Unghia odorata, sorta di nicchio, che non è altro che le blatte bisanzie degli Arabi. *Ongle odorant.*

UNGHIACCIA, s. f. *Fag. rim.* Pegg. d' unghia. *Vilaine ou mauvaise ongle.*

UNGHIATO, TA, add. Armato d' unghie. *Onglé; qui a des ongles, qui est armé d' ongles.*

UNGHIELLA, s. f. *T. Medico.* Stupor doloroso delle dita, cagionato da freddo eccessivo. [illegible]

UNGHIÒNE, s. m. Unghia adunca, artiglio. [illegible] *ongle crochu.* §. Unghione per l' unghia del cavallo, ma impropriamente. *Ongle; sabot; corne.*

UNGHIUTO, TA, add. Unghiato. *Onglé; qui a des ongles, des serres, ou des griffes.*

UNGOLA, e UNGULA, s. f. Sottile membrana, che [illegible] sopra la tunica [illegible] [illegible] dicesi di quella de' cavalli [illegible]

[illegible] V. [illegible]

[illegible] v. a. Ungere con unguento. [illegible] *avec de l' onguent*; [illegible] §. [illegible] vale lo stesso che andar a' versi. Piaggiare. V.

[illegible] Salvin. add. da unguento [illegible]

[illegible] Color che [illegible] unguenti [illegible] [illegible] profumiere. [illegible]

[illegible] add. *Salvin.* Che porta unguento. [illegible] *l' onguent*, [illegible]

[illegible] avere di quel [illegible] V. Piaga. [illegible]

[illegible] di me-

le, che viene agli occhi, che oscura la vista, detto anche da alcuni ugna dell' occhio. *Ongle; onglet.* §. Osso unguis, *T. Anatomico*, ossicino della faccia, fatto a foggia d' un' unghia, detto anche osso lacrimale. *Os unguis; os lacrimal.*

ÙNGULA, s. f. *Tes. pov.* Ungola. V.

UNÌBILE, add. d'ogni g. Che si può unire, facile ad unirsi. *Qui peut être uni, lié avec une autre chose; compatible.*

UNICAMENTE, avv. Solamente, singolarmente. *Uniquement; singulièrement; exclusivement à toute autre chose.*

UNICITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di unico, singularità. *Singularité; forme, ou qualité qui rend une chose unique en son espèce.*

UNICO, CA, add. singulare, solo. *Unique; seul.*

UNICORNO, s. m. Liocorno. V.

UNICORNUTO, TA, add. D' un corno, che ha un sol corno. *D' une seule corne; qui n' a qu' une corne.*

UNIFICÀRE, v. a. *Pros. Tosc.* Ridurre in unità, in una cosa sola. *Reduire à l' unité; assembler, unir, réunir, joindre deux choses ensemble pour n'en faire qu'une.* §. Unificarsi, n. p. *Salvin.* farsi una cosa sola. *Devenir un, ou une même chose avec une autre.*

UNIFICATO, TA, *Salvin.* add. da unificare. *Réduit à l' unité, &c.* V. il suo verbo.

UNIFORMÀRE, v. n. p. *Voce dell' uso.* V. Conformarsi.

UNIFORME, add. d' ogni gen. D' una forma, simile, conforme. *Uniforme, qui est tout pareil, tout semblable, tout égal, qui n' a rien de différent; conforme; égal; semblable; consonant.*

UNIFORMEMENTE, avv. Con uniformità. *Uniformément; d' une manière uniforme.*

UNIFORMÌSSIMO, MA, add. *Segner.* Sup. di uniforme. *Très-uniforme, &c.*

UNIFORMITÀ, UNIFORMITÀDE, UNIFORMITÀTE, s. f. Astratto d' uniforme, somiglianza, o uguaglianza di forma, o di maniera. *Uniformité; conformité; rapport; ressemblance.*

UNIGÈNITO, add. e s. m. Figliuolo unico. *Fils unique.* §. Per antonomasia, dicesi del Verbo Eterno, come Figliuol di Dio. *Fils unique de Dieu; le Fils de Dieu; le Verbe éternel.*

UNÌGENO, ENA, add. *Sper. dial.* Unico generato, unigenito. *Fils unique.*

UNIMENTO, s. m. L' unire, unione. *Union; liaison; jonction; assemblage.*

UNIÒNE, s. f. Accostamento d' una cosa all' altra, perchè stieno congiunte insieme, congiugnimento. *Union; liaison; jonction; connexion; adhérence, conjonction; assemblage.* §. Fig. vale Concordia. V.

UNÌPARO, RA, add. *Varch.* Che partorisce un sol vivente al parto. *Qui ne produit qu' un seul à la fois.*

UNÌRE, v. a. Congiugnere. *Unir; joindre; confondre; liaisonner; lier, annexer; assembler; combiner.* §. Per Onire, Svergognare. V. §. Unire, v. n. e unirsi, n. p. congiugnersi. *S' unir, se joindre, &c.*

UNÌSONO, s. m. Accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l' uno più grave, o più acuto dell' altro. *Unisson; ce qui est consonnant, ou qui a le même son.* §. Unisono, dicesi anche il canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota. *Chant à l' unisson.*

UNISÌLLABO, ABA, add. *Uden. Nis.* V. Monosillabo.

UNÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. di uno, detto per forza di espressione. *Très unique.*

UNITAMENTE, avv. Con unione, congiuntamente; insieme. *Conjointement; avec, ensemble, avec bonne union.*

UNITÀ, UNITADE, UNITATE, s. f. Astratto d' uno, come principio de' numeri, ed è opposto a pluralità. *Unité.* §. Per metaf. vale Concordia, Unione. V. §. Per [illegible]

UNITISSIMAMENTE, avv. Sup. d' unitamente. *Avec une parfaite union.*

UNITISSIMO, MA, add. Sup. di unito. *Très-bien uni, &c.*

UNITIVO, ÌVA, add. Che ha forza e virtù d' unire. *Unitif, qui unit, qui joint, qui a la vertu d' unir.* §. Unitivo, *T. de' Mistici*, i quali chiaman vita unitiva quella terza spezie di vita del cristiano, per cui l' anima si solleva più [illegible] a Dio. *Vie unitive.*

UNITO, TA, add. da unire; contrario di diviso. [illegible] §. Per metaf. vale concorde, d' accordo. [illegible] *allié.* §. Per uguale, liscio. [illegible] *simple, uniforme.* §. Unito, [illegible]

[illegible] v. m. [illegible] che mette con-[illegible]

[illegible] e UNIVALVO, add. usato anche [illegible] *T. de' Nat.* Aggiunto [illegible] la conchiglia de' quali è composta di un pezzo solo. *Univalve.*

UNIVALVO, s. m. e anche aggiunto di alcuni pesci del genere delle conchiglie, che hanno un sol guscio, con cui stanno attaccati agli scogli, come sono le patelle. *Univalve.* §. Univalvo, *Red.* è anche *T. Anatomico*, e vale che ha una sola valvula. *Qui n' a qu' une valvule.*

UNIVERSÀLE, s. m. Quello che hanno di comune tutti gl' individui sotto la medesima specie, o tutte le specie sotto il medesimo genere. *Universel.* E nel numero del più, *Universaux.* §. Universale, per università, cioè il comune, o tutto il popolo d' una terra. *Le public; les habitans d' une ville.*

UNIVERSÀLE, add. d' ogni g. Che comprende tutte le cose, delle quali si parla. *Universel; général, commun; qui comprend, qui embrasse tout.*

UNIVERSÀLE, add. d' ogni g. Che si stende dappertutto, e ad ogni cosa. *Universel; général; qui comprend tout.*

UNIVERSALÌSSIMO, MA, add. Sup. d' universale. *Très-universel.*

UNIVERSALITÀ, UNIVERSALITÀDE, UNIVERSALITÀTE, s. f. Astratto d' universale, contenenza, o adunamento di tutte le parti, comprendimento di tutte le cose, delle quali si parla. *Universalité; généralité; assemblage de toutes les choses dont on parle.*

UNIVERSALIZZÀRE, v. a. *Salvin.* Rendere universale. *Réduire à l' universalité.*

UNIVERSALMENTE, UNIVERSAMENTE, avv. In universale, comunemente, senza eccettuar cosa alcuna. *Universellement; généralement, communément; en général.*

UNIVERSITÀ, UNIVERSITÀDE, UNIVERSITÀTE, s. f. Astratto d' universo add. Comprendimento di tutte le cose. *Universalité, généralité.* §. Per lo comune, e per tutto il popolo d' una città. *Tout un peuple, ou tous les habitans d' une ville.* §. Per collegio, studio nel significato di luogo, o scuola dove si studia. *Université; Lycée.*

UNIVERSO, s. m. Il mondo, tutta la macchina mondiale. *L' univers, le monde entier.* §. Talora vale solamente tutto il globo terrestre. *L' univers; la terre.* §. Per lo complesso di tutte le parti, il tutto. *L' universalité; le tout.*

UNIVERSO, SA, add. Tutto. *Universel, tout.* §. Universo mondo, vale lo stesso che l' universo. *L' univers.*

UNIVOCAMENTE, avv. *T. Filosofico.* In maniera univoca. *D' une manière univoque.*

UNIVOCAZIÒNE, s. f. *T. delle Scuole.* Astratto d' univoco. *Univocation; caractère de ce qui est univoque.*

UNIVOCO, CA, add. *Termine Filosofico.* Si dice del medesimo nome che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere; contrario di equivoco. *Univoque.*

UNIZZARSI, n. p. *Salvin.* Unificarsi, ridursi in unità, farsi uno. *Se réduire à l' unité; s' identifier.*

UNO, UNA, add. e talvolta s. m. Principio della quantità discreta, o numerica. *Un.* Al fem. *Une.* In forza di sust. *L' un.* §. Uno, in signif. d' un solo. *Un seul.* E quei, fuorchè uno, seguiteríeno a tua ragion distrutti. §. Uno in vece di ciascuno. *Chacun.* Senza aver quattro cappe per uno, ec. §. Uno, per un certo, indefinitamente. *Un; un certain.* Un che ha le gambe a facce line storte. §. Uno, per uno medesimo, o una medesima cosa. *Le même; une même chose.* Ad un' ora aveva piacere, e noia nell' animo. O nero voto, che 'l padre, e 'l figlio ad una morte offerse. §. Uno, talora è accompagnanome, di che veggansi i Grammatici. *Un.* Bel dono è d' un amante antico e saggio. Un arcolaio, un trespolo, un paniere, ec. §. E talora pure nella stessa qualità d' accompagnanome, vale un certo. *Un, quelqu' un; un certain.* Gli venne a memoria un ser Ciapperello da Prato. §. Talora pure è accompagnanome, ma numerale, e vale intorno, o circa. *Environ.* Che potevan valere un cinquecento fiorini d' oro. §. In qualità d' accompagnanome, si congiugne talora anche cogl' infiniti de' verbi, che allora hanno forza di nome, come: un non poter vederla, nè parlarla. Un voler ch' io le faccia compagnia, ec. §. Uno, correlativo ad altro, sì in singulare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l' uno val primo, l' altro secondo; e talora vagliono entrambo, amendue. *L' un & l' autre, tous les deux ensemble, le premier & le second.* Tanto l' età l' uno, e l' altro da quello ch' esser soleano, ec. gli aveva trasformati. §. L' un per l' altro, vale questo per quello, o l' uno in cambio dell' altro. *L' un pour l' autre, l' un à la place de l' autre.* Vada l' un per l' altro. §. L' un per l' altro, vale anche l' uno ragguagliato coll' altro. *L' un pour l' autre, ou par rapport à l' autre.* L' un per l' altro da vergogna spinto, e 'nvelenito al viem, men pigro viene. §. Quell' uno, quest' uno, e simili maniere, nelle quali la voce uno è di più, e solamente accenna con maggior evidenza e precisione. *Celui-ci, celle-là; ceci, cela.* Deh desti tu a tutte, o a questa

una,

una, ec. quella fede, ec. che a me donasti? E caramente accolse a se quell' una. §. Tutt' uno, vale la medesima cosa. *Tout un; la même chose*. §. A un per uno, e a uno a uno, modi quasi avverbiali, che vagliono distintamente, separatamente l' uno dall' altro. *Un à un, l' un après l' autre, & un seul à la fois*. §. In uno, o in una, e a uno, posti avverbialm. vagliono insieme. *Ensemble*. Richiese cautamente l' altro Collegio, che quando a loro piacesse si congregasse o in uno. §. Ad una, e ad una voce, vagliono concordemente. *D' une voix; unanimement; d' accord; d' un commun accord, d' un commun consentement*. §. Recare in uno, vale mettere a comune. *Mettre en commun*. §. Recare in una, vale anche riunire, congregare. *Reunir; assembler*. In prima era, ec. con borghi, e villate, e fortezze sparse, ma i detti le recaro in una a modo di città. §. Recare molte parole in una, vale conchiudere, ristrignere il ragionamento. *Réduire en peu de mots; conclurre; en venir à une conclusion*. §. Andare nell' un vi' uno, vale non la finir mai, andar nell' infinito. *Aller à l' infini; ne finir jamais*. §. Esserci per uno, vale contar per uno, non esser da più degli altri. *N' être qu' un seul; ne compter que pour un; n' avoir pas plus de part que chacun des autres*. §. Non ne aver un per medicina, dicesi proverbialmente del non aver niente d' alcuna cosa. *N' en avoir pas un pour la montre, n' en avoir point du tout*.

UNQUA,
UNQUANCHE,
UNQUANCO,
UNQUE, } avv. Mai, giammai. *Jamais; en aucun temps*. Altre volte dicevasi anche, *Unc* e *Onques*.

UNQUEMÀI, che anche si scrive UNQUE MAI, avv. Giammai, mai mai. *Jamais*.

UNTÀRE, v. a. Lo stesso che Ungere. V.

UNTÀTO, TA, add. Unto. V.

UNTATÒRE, v. m. Che unta. *Qui oint*.

UNTICCIO, CCIA, add. Dimin. di unto, alquanto unto, o imbrattato, sudicio. *Un peu sale; un peu gras*.

UNTISSIMO, MA, add. Sup. di unto. *Très-graisse; tout oint*.

UNTO, TA, add. da ungere, e da ugnere. *Oint; gras; graissé, sale*.

UNTO, s. m. Cosa unta, o che ugne. *Gras; graisse; tout ce qui est bon à graisser*.

* UNTÒRIO, s. m. Unzione, Unguento. V.

UNTOSITÀ,
UNTOSITÀDE,
UNTOSITÀTE, } s. f. Qualità untuosa, untuosità. *Onctuosité*.

UNTÙME, s. m. Materia untuosa, come sugna, burro, e simili. *Graisse; toute matière grasse, onctueuse*. §. Per sucidume. *Saleté; mal-propreté; vilenie; ordure; graisse*. Senza riguardare a un suo cappuccio, sopra il quale era tanto untume, che avrebbe condito il calderon d' Altopascio. §. Per Untuosità. V.

UNTUOSITÀ,
UNTUOSITÀDE,
UNTUOSITATE, } s. f. Astratto di untuoso, qualità di ciò che è untuoso. *Onctuosité*.

UNTUÒSO, SA, add. Che ha in se dell' unto, del grassume. *Onctueux, gras; qui a de la graisse*. §. Figur. untuoso, e grasso vivere regni eterni suol prescrivere. *Vie delicate*.

UNZIONCELLA, s. f. Dim. di unzione. *Légère onction*.

UNZIÒNE, s. f. L' ungere. *Onction; liniment*. §. Per la materia, che ugne. *Onguent*. §. Ultima, o estrema unzione, è un Sacramento della Chiesa, detto anche Olio Santo, che si dà agli infermi nel termine della loro vita. *L' extrême-onction; les saintes huiles*.

VOCABOLÀRIO, s. m. Raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del lor significato. *Vocabulaire; dictionnaire; lexique*.

VOCABOLARISTA, s. m. *Cr. Prefaz.* Compilatore di vocabolarj. *Lexicographe; vocabuliste; auteur d' un dictionnaire*.

VOCABOLISTA, s. m. Vocabolario. V.

VOCABOLISTÀRIO, s. m. Componitore di vocabolari. *Lexicographe; auteur d' un dictionnaire; vocabuliste*.

VOCÀBOLO, s. m. Voce, o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare. *Mot; terme*.

VOCABOLUCCIO, s. m. *Gori.* Dim. di vocabolo, parolina. *Petit mot*.

VOCÀLE, add. d' ogni g. Di voce, che manda fuori la voce, o che si manda fuori colla voce. *Vocal; de voix, ou de bouche*. §. Lettere vocali si dicono quelle, che si formano colla semplice apertura della bocca, ed in questo significato s' usa per lo più in forza di sust. femm. *Voyelle*.

VOCALÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Sup. formato in maniera enfatica dalla voce vocale. *Voyelle*.

VOCALIZZÀRE, v. a. Usare molte vocali, o aggiugner vocali alle consonanti. *Employer beaucoup de voyelles, ou ajouter des voyelles aux consonnes*.

VOCALIZZÀTO, TA, *Vit. Pitt.* add. da vocalizzare. *Rempli de voyelles*.

VOCALMENTE, avv. Con parlare, e con proferir parole, opposto a mentalmente. *De bouche, ou avec la voix*.

VOCÀRE, v. a. *Voce lat.* Chiamare, nominare. *Appeller; nommer*.

VOCATÌVO, s. m. *Salvin. T. de' Grammatici.* Quinto caso delle declinazioni. *Vocatif*.

VOCÀTO, TA, add. da vocare. *Appellé &c.*

VOCAZIÒNE, s. f. Il vocare, chiamata; e per lo più si dice di quell' interno movimento, per cui Iddio chiama alcuno ad abbracciare uno stato di vita, e d' un cert' ordine dell' eterna Provvidenza, che si ha da seguire. *Vocation*.

VOCE, s. f. Suono prodotto dall' animale per l' aria ripercossa nel gorgozzule, con intenzione di manifestar qualche affetto. *Voix*. §. Voce, per parola, vocabolo. *Mot; terme*. Lasciarono le rime loro piene di materiali e grosse voci. §. Voce, per detto, sentenza. *Parole; sentence*. Si adempirà la voce del Profeta. §. Voce, per voto, suffragio. *Voix, suffrage*. Con voce irrevocabile per sentenzia doniamo l' onore del nominare la presente città al belligero Marte. §. Voce attiva e passiva, vagliono diritto o facoltà d' eleggere, e d' essere eletto. *Voix active & passive*. §. Andar voce, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi. *Courir un bruit*. §. Esser voce, correr voce, o nascer voce di chécchessia, vagliono esserne discorso tra la gente. *Dire, parler, discourir dans le public; ébruiter; courir un bruit*. §. Aver buona voce, vale aver voce sonora, grata; e talvolta aver gran voce, e voce gagliarda; e aver mala voce vale il contrario. *Avoir une belle, ou une mauvaise voix, une voix agréable, ou ingrate, désagréable*. §. Aver buona o cattiva voce, figurat. vale essere in buono, o cattivo concetto. *Etre en bonne ou mauvaise réputation*. §. Aver voce in capitolo o simili, vagliono poter render partito. *Avoir voix; avoir droit de suffrage*. §. Aver voce in capitolo, per metaf. si dice dell' avere in qualsivoglia negozio autorità. *Avoir voix en chapitre; avoir du crédit dans une compagnie*. §. Non aver voce in capitolo, vale il contrario. *N' avoir aucune voix en chapitre; n' avoir aucun crédit*. §. Dar la voce, termine musicale, vale dare il tuono. *Donner le ton*. §. Dar la voce, vale anche dare il voto. *Donner sa voix, suffrage*. §. Dar voce, o una voce, vale anche chiamare. *Appeller quelqu' un*. §. Dar voce, vale talora far correr fama. *Ebruiter; faire courir le bruit*. §. Dar voce ad alcuno, vale Incolparlo, Infamarlo. V. §. Dar buona o mala voce a uno, vale lodarlo o infamarlo. *Louer, prôner, ou diffamer, décrier quelqu' un*. §. Dare mala voce, significa biasimare. *Blâmer; vitupérer; reprendre; trouver à redire; gloser; contrôler; condamner*. Dandole biasmo a torto e mala voce. §. Dar voce definitiva, vale dar facoltà di definire. *Donner la voix définitive*. §. Dar sulla voce, o in sulla voce, vale interrompere l' altrui discorso, opporgli, contraddirgli, farlo chetare, farlo tacere. *Couper la parole*. Coprire altrui la voce, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia 'nteso. *Parler fort haut, ou faire du bruit pour empêcher que quelqu' un soit entendu*. Far voce, vale dire, parlare. *Dire, prononcer, parler, proférer, articuler des mots*. §. Alzar la voce, vale gridare, sclamare. *Lever la voix; crier; clabauder; jeter des cris; pousser des cris; s' écrier*. §. Tener la voce, vale tacere. *Garder le silence; se taire; ne dire mot*. §. Dicesi in modo proverb. Voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; e vale che di rado la comune fama s' inganna. *La voix du peuple, est la voix de Dieu*. §. A voce, a viva voce, vale per acclamazione, senza partito. *Par acclamation*. §. In voce, posto avverb. vale lo stesso, che a bocca, in parlando. *De vive voix; de bouche*. §. Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce, o simili, vagliono con voce sonora, e che si possa bene intendere. *À haute voix*. §. Sottovoce, con voce bassa, o bassetta, o sottomessa, o simili, vagliono il contrario. *Tout bas, &c.* V. Sottoboce. §. Ad una voce, posto avverb. vale unitamente, concordemente. *Unanimement; tout d' une voix; d' un commun accord*.

VOCERELLÌNA, s. f. Dim. di voce. *Petite voix*.

VOCIÀCCIA, s. f. Peggior. di voce. *Une vilaine voix*.

VOCIFERANTE, add. d' ogni gen. Che grida forte. *Qui crie fort; qui jette les hauts cris; qui clabaude; qui fait beaucoup de bruit*.

VOCIFERÀRE, v. n. Sparger fama, disseminar voce. *Ébruiter; répandre, divulguer dans le public; faire courir un bruit*.

VOCIFERÀTO, TA, add. da vociferare. *Ébruité, &c.*

VOCIFERAZIÒNE, s. f. Il vociferare, fama. *Bruit public*.

VOCINA, s. f. Voce piccola. *Petite voix*.

VOCINO, s. m. *Fag. rim.* Dim. di voce, e detto per vezzi, come bocchino, linguino. *Petite voix*.

VOCIOLÌNA, s. f. *Cell. vit.* V. Vocino.

VOCIONE, s. m. *Red.* Accresc. di voce. Gran voce. *Grosse voix*.

VOCITÀRE, v. a. *Sannazz.* Chiamare a nome, nominare. *Appeller par son nom*.

* VOCOLEZZA, s. f. Cechità. V.

* VÒCOLO, LA, add. Cieco. V.

VOGA, s. f. Il vogare, corso, viaggio, che si fa per mare, e propriamente la spinta, e 'l moto, che un navilio riceve dalla forza de' remi. *Vogue*. §. Voga, figurat. per impeto, ardore. *Chaleur; ardeur; impétuosité*. Tu, che dietro a Lucilio, e a Giovenale prendi arrabbiata, irrefrenabil voga. §. Essere in voga, vale esser in uso, esser comunemente seguitato o approvato. *Etre en vogue, en crédit, en réputation; avoir cours*.

VOGANTE, add. d' ogni g. *Salvin.* Che voga, remigante. *Vogueur, rameur*.

VOGÀRE, v. n. Remare, remigare. *Voguer; ramer; aller avec la rame*.

VOGATÒRE, v. m. Che voga. *Vogueur; rameur*.

VOGAVANTI, s. m. *Malm.* Spezie di galeotto, galeotto, che voga ne' primi banchi verso poppa. *Vogue-avant; espalier*.

VÒGLIA, s. f. Il volere, desiderio, volontà, brama. *Volonté; envie; desir; appétit*. §. Voglia, per disposizione d' animo e di corpo. *Bonne ou mauvaise santé, ou disposition de corps ou d' esprit*. Stato anche un buon pezzo in camera del mio fra Bonaventura, il quale si sente un po' di mala voglia. §. Morirsi di voglia, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente. *Mourir d' envie, avoir un désir extrême de... souhaiter vivement*. §. Sputar la voglia, si dice figurat. di chi sia costretto a dimettere il desiderio d' alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. *Faire passer l' envie*. §. Appiccar le voglie all' arpione o simili. V. Appiccare, e Arpione. §. Di voglia, o di buona voglia, posti avverbialm. vagliono bramosamente, volentieri. *De gré; de bonne volonté; volontiers; gaiement; de bon cœur*. §. Una voglia non è mai cara, detto proverb. che vale, che non pare grave ciò che si spende per soddisfare il proprio volere. *On ne trouve jamais cher ce qui contente notre envie*. §. Voglia, dicesi anche a quella macchia, o altro segno esteriore nato all' uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede nascere da soverchio appetito della madre nella gravidanza, di quel cibo o bevanda, che da quella macchia si rappresenta. *Envie*. §. A voglia, *Cr. in* A talento. Ad arbitrio, a piacere. *A plaisir*.

* VOGLIENTE, add. d' ogni g. Che vuole. *Qui veut*.

* VOGLIENZA, s. f. Volontà. V.

VOGLIERELLA, s. f. *Red. lett.* Dim. di voglia. V. Voglietta.

VOGLIETTA, s. f. *Capor.* Dimin. di voglia, vogliuzza. *Petite envie*.

VOGLIÈVOLE, add. d' ogni g. Che ha voglia, che appetisce. *Envieux; désireux; qui souhaite*.

VOGLIOLÌNA, s. f. *Salvin.* Voglietta, vogliuzza. *Petite envie*.

VOGLIOLOSAMENTE. V. Vogliosamente.

VOGLIOLOSO. V. Voglioso.

VOGLIOSAMENTE, avv. Con desiderio, con bramosia, volentieri. *Volontiers; de bonne volonté; gaiement, avec empressement; avec plaisir; de bon gré*.

VOGLIOSÌSSIMO, MA, add. Sup. di voglioso. *Très-envieux; très-avide, &c.*

VOGLIÒSO, SA, add. Bramoso, desideroso. *Désireux; envieux; avide; empressé; passionné*. §. Per volenteroso. *Hardi; vif; impétueux, fougueux*. Gli Ungheri arditi e vogliosi gli seguitarono.

VOGLIUZZA, s. f. Dim. di voglia. *Petite envie*.

VOI, Plurale del pronome tu. *Vous*. §. Voi, talora per a voi, col segno del terzo caso sottinteso. *Vous, ou à vous*. E son già roco, donna, mercè chiamando, e voi non cale. §. Voi, talora si trova riferito per onoranza ad una persona sola. *Vous*. Signor mio, se a voi aggrada, voi potete ad un' ora a voi far grandissimo onore, ec. Vui, per voi, si legge talora forse per la rima. *Vous*. §. Dar di voi, e del voi, vale parlare altrui in seconda persona, e si usa colle persone familiari e inferiori. Lo che corrisponde quasi al *Tutoyer* de' Francesi, posto che si dà del voi a' superiori, e agli uguali, e del tu a' familiari, ed agli inferiori d' assai.

VOLAMENTO, s. m. Il volare. *Vol; l' action de voler*.

VOLANTE, add. d' ogni gen. Che vola. *Volant; qui vole*. §. Per volubile, instabile. *Volage; variable; variant; changeant; inconstant; léger; sujet à changer*. Erano più mobili e volanti, che 'l detto lor padre.

VOLANTE, s. m. *Red.* Per una sorta di giuoco, e per quel piccolo strumento, figurato con penne, che battesi, e ribattesi con pale in tal giuoco. *Volant*.

VOLÀRE, v. n. Il trascorrer per l' aria, che fanno gli uccelli, e altri animali alati. *Voler*. §. Per similit. Andare, o passare con grande velocità. *Voler; courir; passer avec rapidité, avec gran-*

grande vitesse. Montò a cavallo, e senza pur salutar l'ospite, se ne andò subito volando al re di Cambaja. §. Volare in aria, vale talora schizzare, o essere scagliato in aria. *Voler; sauter en l'air*. §. Avere il cervel, che voli, si dice dell'aver la mente leggiera e volubile. *Etre une girouette, comme une girouette; être un inconstant, un volage*.

VOLÀRE, s. m. Volo. *Vol*. §. Per similit. vale moto, o corso velocissimo. *Vol; course rapide*. La luna, ec. ma il suo volare fa ella tanto, ch'ella appare in vent'otto dì, ec.

VOLÀTA, s. f. Il volare. *Vol; volée*. §. Di volata, dicesi del tirare con arme da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio. *Tirer à la volée, de toute volée, sans viser*.

VOLÀTICA, s. f. Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore. Empetiggine. *Dartre*.

VOLÀTILE, add. d'ogni g. Atto a volare, e dicesi degli uccelli, e degl' insetti, che hanno ale. *Volant; qui vole*. In questo signif. s' usa pure in forza di sust. m. e per lo più nel maggior numero. *Volatile*. I volatili. *Les volatiles*. §. Volatile, *T. Chimico*. Opposto a fisso, e dicesi de' corpi, che il fuoco riduce a volatilità. *Volatil*. Sal volatile. *Sel volatil*. Alcali volatile. *Alcali volatil*.

VOLATILITÀ, VOLATILITÀDE, VOLATILITÀTE, s. f. *T. Chimico*. Il sommo grado della fluidezza. *Volatilité*.

VOLATILIZZÀRE, v. att. *Magal*. Ridurre a volatilizzazione i misti fissi. *Volatiliser; rendre volatil*.

VOLATILIZZÀTO, TA, *Segner*. add. da volatilizzare. *Volatilisé*.

VOLATILIZZAZIÓNE, s. f. *Termine Chimico*. Il ridurre a volatilità i misti fissi. *Volatilisation*.

* VOLATÌO, s. m. Uccellame. V.

VOLATO, s. m. Il volare, moto velocissimo per l'aere. *Vol; volée*. §. Per metaf. Per certo se l'uomo imprima non sale a quella altezza con volato divino, non può mai ben dispregiar la terra. *Vol*.

VOLÀTO, TA, add. da volare. *Volé*.

VOLATÓRE, verbal. m. Che vola, volante. *Qui vole*.

VOLATRÌCE, *Chiabr*. verbal. f. di volatore. *Qui vole*.

VOLCÀNO, s. m. *Cr. in* Pomice. Qui non pigliasi per Vulcano Dio de' gentili, ma per uno di que' luoghi della terra, che mandan fuoco, come l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio. *Volcan*.

VOLEGGIÀRE, v. n. *Salvin*. Andar volando, a quanto volare. *Voleter; voltiger, voler à petites reprises*.

VOLENTE, add. d'ogni g. Vogliente, che vuole. *Qui veut*.

VOLENTEROSAMENTE, avv. *Pros. Fior*. Volonterosamente. V.

VOLENTERÓSO, OSA, add. *Tes. Br*. Volonteroso. V.

VOLENTIÈRI, avv. di buona voglia, conforme al proprio volere. *Volontiers; de bonne volonté; de bon gré, de bon cœur; avec plaisir, sans peine, sans répugnance*.

VOLENTIERISSIMAMENTE, avv. *Red*. Sup. di volentieri. *Très-volontiers*.

VOLENTIERISSIMO, avv. Sup. di volentieri. *Très-volontiers*.

VOLENTIEROMENTE, avv. Volentieri, con pronta volontà. *Volontiers, &c*. V. Volentieri.

VOLENTIEROSO, SA, add. *Fr. Giord*. Lo stesso, che Volenteroso. V.

* VOLENZA, s. f. Voglia. V.

VOLÉRE, v. a. Dirizzare l'operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione. *Vouloir, avoir intention de . . . se déterminer à . . .* §. Volere, vale anche ordinare, comandare, precettare. *Vouloir, commander; exiger* [illegible]. Onde dicesi vuole [illegible] il Principe la tal cosa. §. Volere, [illegible]. *Vouloir; désirer* [illegible] il quale [illegible] ec. §. Volere [illegible] ricercarlo, chiederlo [illegible] a se. *Vouloir quelqu'un, le demander, le faire appeller*. §. Volere [illegible] *Convenir, falloir, importer, être expédient, être à propos, être nécessaire* [illegible] *demander, exiger* [illegible] §. Per [illegible] *Il ne s'en fallut guère que . . . peu s'en fallut*. §. Volere [illegible] ec. *Vouloir* [illegible] §. Voler [illegible], ec. *Terme de manège* [illegible] *Se contenir avec l'animal* [illegible] *Etre d'opinion, ou d'avis, croire, prétendre*. Plato, e altri vollero, che esse procedessero dalle stelle, ec. §. Voler dire, vale anche significare. *Vouloir dire; signifier*. Che vuol dire Gumedra? §. Voler bene, vale amare. *Vouloir bien; aimer; avoir de l'affection*. §. Voler male, vale odiare. *Vouloir du mal; en vouloir à quelqu'un, le haïr, avoir de la haine pour lui*. §. Voler bene, figuratam. Con le pugna, ec. tutto il viso gli ruppe, nè gli lasciò in capo capello, che ben gli volesse, cioè gli guastò, e scompigliò tutti i capelli. *Echeveler; décoiffer*. §. Voler la gatta, non voler la gatta, voler la baja, o simili. V. Gatto, e Baja. §. Voglia Dio, Dio volesse, e simili maniere esprimenti desiderio. *Dieu veuille; à Dieu plaise*. Volesse Iddio. *Plût à Dieu*. Dio non voglia. *A Dieu ne plaise*. §. Prov. Chi tutto vuole, nulla ha; il senso è chiaro. *Qui veut tout avoir, n'a rien*. §. A volere che, per affinchè. *Afin que; pour que*.

VOLÈRE, s. m. Volontà. *Volonté; vouloir*.

* VOLGANAMENTE, avv. Volgarmente. V.

VOLGÀRE, s. m. Linguaggio, idioma vivo, e che si favella. *Langue vulgaire*.

VOLGÀRE, add. d'ogni g. Di volgo, comunale. *Vulgaire; commun; trivial*. §. Aggiunto a uomo, o a significativo d'uomo, vale idiota, senza lettere. *Homme vulgaire, idiot, sans lettres*.

VOLGARÈSIMO, s. m. *Salvin*. Maniera del volgo, idiotismo, popolarità. *Idiotisme*.

VOLGARITÀ, s. f. *Pros. Fior*. Astratto di volgare. *Simplicité, ou qualité de ce qui est vulgaire, commun, trivial*.

VOLGARIZZAMENTO, s. m. Il volgarizzare. *Traduction, version en langue vulgaire*.

VOLGARIZZÀRE, v. a. Traslatar la scrittura di lingua morta in quella, che si favella. *Traduire en langue vulgaire*. §. Per dichiarare in maniera, che insino il volgo possa intendere. *Expliquer clairement, nettement*. Era molto cortese di volgarizzare la scienza per cortesia a' signori, ed altre genti.

VOLGARIZZÀTO, TA, add. da volgarizzare. *Traduit en langue vulgaire*.

VOLGARIZZATÓRE, v. m. Che volgarizza. *Traducteur*.

VOLGARMENTE, avv. Vulgarmente, comunemente. *Vulgairement; communément; ordinairement; universellement; en général*. §. Volgarmente, vale anche in lingua volgare. *En langue vulgaire*.

VOLGATÌSSIMO, MA, add. *Segner*. Sup. di volgato, divolgatissimo, comunissimo. *Très-commun, &c*.

VOLGÀTO, TA, add. *Segner*. Vulgato, divolgato. *Commun; connu; divulgué*.

VOLGENTE, add. d'ogni g. Che volge. *Tournant; qui tourne*.

VÒLGERE, e VÒLVERE, v. a. e s'usa anche al neutr. e neutr. pass. Torcere, e piegare verso altro luogo, o in altra parte. *Tourner*. §. Volgere, per metaf. si dice in più modi: per attraversarsi. *Se croiser*. Per ogni fascello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiare Iddio, e la Madre, e tutta la Corte di Paradiso, cioè s'attraversa. §. Volgere, per indurre, persuadere, svolgere. *Persuader; induire; démouvoir; détourner, divertir, dissuader; déconseiller; faire changer d'avis, de dessein*. Ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. §. Volgere, o volgersi alcuna cosa per lo petto, per l'animo, vale si raggirare, o raggirarsi per lo pensiero. *Rouler dans son esprit*. §. Volgersi, per slogarsi. *Se décharger; retomber sur*. Temevi forte non sopra di lei l'ira si volgesse de' parenti, cioè si slogasse. §. Volgere, per indirizzare. *Tourner; adresser; diriger*. Alla salute d'Aldobrandino il pensier volse. Se il suo disio avesse Dido ad essa, quando Enea lasciò lei, volto senza dire addio, cioè avesse indirizzato. §. Di Sofronia ricordandosi, in contrario volgendo, ogni cosa detta dannava, cioè ritorcendo in contrario. *Donner une autre tournure, une autre interprétation*. Volgere in mal senso. *Tourner une chose en mal*. §. Volgere, per correre. *Couler; passer; s'écouler; courir*. Or volge, signor mio, l'undecim' anno, ch' i' fui sommesso al dispietato giogo, cioè corre. Già il sesto anno volgea, che in Oriente passò il Campo Cristiano all'alta impresa, cioè correa. §. Volgere, per governare, disporre, e moderare. *Gouverner; [illegible], disposer; régler, diriger*. Io reggo, e volvo quanto al mondo vedi, cioè governo, e dispongo. Quanto possente regga natura, e volga delle cose il freno, ec. cioè governi, moderi. §. Volgersi, per mutarsi. *Se changer*. I venti meridionali si volgono a tredisina, cioè si mutano. §. Volgere tra se, vale pensare, meditare. *Penser, méditer, spéculer, réfléchir, rêver, considérer, raisonner, faire réflexion*. Volge tra se Goffredo a cui commetta la dubbia impresa, ov' ella esser dee guida, cioè pensa, medita. §. Volgere, per avvolgere. *Rouler, plier, entortiller, envelopper*. Ed altri volge sarte, cioè li canapi, che li volgono al torno, e vuol dire, cioè li marinari, che li volgono, quando l'hanno adoperate. §. Volgere, per muovere in giro. *Faire tourner; faire mouvoir*. Con grandissima forza, e con non poca utilità del Signore due mulini volgea. §. Volgere, per muovere semplicemente. *Mouvoir; tourner; remuer*. Spirto gentile, che sì dolcemente volgi quegli occhi più chiari, che 'l sole. Che contra li nemici, e nostri offensori volgiamo le mani. §. Volgere, per mutare, rivolgere. *Changer; renverser*. L'ordine volgi, e non fur, madre mia, senza onestà mai cose belle, o care. §. Volgere, per pendere, tendere, accostarsi, inclinare. *Tirer sur*. Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde. Si eleggono i più grossi di color nero, che volge al rosso. *Qui tire sur le rouge*. §. Volgere, per far la volta agli edificj. *Voûter; faire des voûtes*. Di luglio si compiè di volgere, e serrare il nuovo ponte. §. Volger le spalle, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga. *Tourner les épaules ou le dos; s'enfuir*. §. Non volger la mano sossopra. V. Mano. §. Volgersi ad uno, o esser volto ad uno, figuratam. vale aver passione per lui, inclinar coll' affetto verso di lui. *Etre porté pour quelqu'un, avoir de l'inclination pour lui*. Pozzuolo era tutto volto a Vespasiano. §. Volgersi ad ogni vento. V. Vento. §. Volgersi, parlandosi del vino, vale divenir cercone, incerconire. *S'aigrir; se tourner, devenir louche*.

VOLGÈVOLE, add. d'ogni gen. *Pal. Driad*. Che si volge, che gira, o che ruotola. *Qui se tourne*.

VOLGIARROSTI, s. m. *Alleg*. Voce, che in ischerzo, o in dispregio si suol dire a persona scimunita, o vile. *Un sot; un badaud; un pieloux; un gueux*.

VOLGIMENTO, s. m. Il volgere. *Tournoiement*. §. Figuratamente, per mutazione. *Changement; révolution*. Noi abbiamo appreso di soffrire, siccome tu vedi, gli volgimenti della fortuna, cioè le mutazioni.

VOLGITOJO, JA, add. *Salvin*. Atto a volgere, volgente. *Propre à tourner*.

VOLGITÓRE, verbal. m. VOLGITRÌCE, verbal. f. Colui, o colei, che volge. *Qui tourne; qui roule; qui change; qui renverse; qui cause des révolutions*.

VOLGO, s. m. Plebe. *Le vulgaire; le commun; le peuple; la lie du peuple*.

VÒLGOLO, s. m. *Red*. Rinvolgolo, Rinvoltolo. V.

VOLITÀRE, v. att. *Voce latina*. Svolazzare. V.

VOLITÌVO, IVA, add. *Magal. lett*. Che vuole. *Qui veut*.

* VOLITÓRE, verbal. m. Che vuole. *Celui qui veut*.

VOLIZIÓNE, s. f. *Magal. lett*. Il volere. *Le vouloir*.

VOLLIENZA, s. f. Voglienza, Voglia, Volontà. V.

VOLO, s. m. Il volare. *Vol; essor; volée*. §. Volo, per similit. fu detto anche di gran velocità di chechessia. *Vol*. E presta a' miei pensier sì largo volo, ec. §. Dare il volo, vale sbrigarsi della cura di qualcheduno rilasciandolo alla ventura. *Se délivrer du soin qu'on doit avoir de quelqu'un*. §. Levarsi a volo, vale sollevarsi, alzarsi. *Se lever; se soulever; s'élever*. §. Levarsi a volo, si dice anche in maniera proverbiale per muoversi a operare senza considerazione. *Agir étourdiment, à la boniceuve*. §. Di primo volo, posto avverbialm. vale nel principio del volare. *Du premier essor*. §. Di volo, posto avverbialmente, vale col volo, per mezzo del volo; e figuratam. in un subito, in un attimo. *Dans un instant; dans un clin d'œil; en moins de rien*.

VOLONTÀ, VOLONTÀDE, VOLONTÀTE, s. f. Potenza motiva dell' anima ragionevole, per la quale l'uomo desidera come buone le cose intese, o le rifiuta come malvage. *Volonté*. §. Per l'atto della volontà. *Le vouloir; volonté*. §. Volontà, per voglia, desiderio. *Envie; désir; souhait*. In tanta volontà di questo fatto l'accese, che esse non credevano tanto vivere, che a ciò pervenissero. §. Di volontà, e di spontanea volontà, posti avverbialmente, vagliono spontaneamente, volontariamente. *Volontairement; librement; de plein gré, sans contrainte*. Si era avaro, che di sua volontà non l'avrebbe mai fatto, e forza non gli voleva fare. §. Di volontà, parimenti usato a maniera avverbiale, vale volonterosamente, di voglia. *Avidement, avec empressement*. §. Ultima volontà, vale testamento, o disposizione testamentaria. *Dernières volontés; testament*.

VOLONTARIAMENTE, avv. Di volontà, di proprio volere, spontaneamente. *Volontairement; de bonne gré, franche volonté; sans contrainte; de plein gré, de gaieté de cœur*.

VOLONTÀRIO, RIA, add. Conforme alla volontà, spontaneo. *Volontaire; spontané; libre; qui est fait de gré, ou sans contrainte; qui n'est point forcé*. §. Volontario, anche in forza di s.

M i

si dice di quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia. *Volontaire; soldat volontaire; cadet.*

VOLONTARIÒSO, VOLONTARÒSO, SA, add. Volonteroso, Bramoso, Desideroso. V.

VOLONTEROSAMENTE, avv. Volentieri, di buona voglia. *Avidement; avec empressement; gaiement; de bon ou de plein gré.*

VOLONTEROSISSIMAMENTE, avv. Sup. di volonterosamente. *Avec le plus grand empressement.*

VOLONTEROSÌSSIMO, MA, add. Sup. di volonteroso. *Très-empressé.*

VOLONTERÒSO, SA, add. Che si mette con gran volontà e prontezza all'operazioni, che è d'animo ardente. *Empressé; avide; vif; ardent; prompt.* §. Per disideroso, bramoso. *Désireux; envieux.* Volonterosi di guadagnare assai, e spender poco.

VOLONTIÈRI, avv. *Cavalch. frutt. ling.* Lo stesso, che Volentieri. V.

VOLONTIÈRO, RA, addiett. *Cavalch.* Volontario. V.

VOLPÀCCIA, s. f. *Fort. g. Ricc.* Accresc. e peggior. di volpe. *Mauvais renard.*

VOLPAJA, s. f. *Car. Matt.* Tana di volpe. *Renardière.*

VOLPÀTO, TA, add. di volpe. *De renard.* §. Grano volpato, si dice quello, che è infetto di volpe. *Blé charbouillé ou charbonné.*

VOLPE, s. f. Animale astutissimo, e tristo, che vive di rapina. *Renard.* §. Onde per metaf. si dice di persona astuta, e maliziosa. *Renard; fin; madré; rusé; cauteleux; malicieux.* §. Dicesi in proverb. E' v'abbaja la volpe, cioè è pericoloso l'andarvi. *Il y a du danger d'y aller.* §. Pure in proverb. si dice: anche delle volpi si piglia, e vale, che anche gli astuti talora sono ingannati. *Les plus fins sont attrapés quelquefois.* §. In prov. Le volpi si consigliano, si dice di due astuti, che favellino insieme. *Lorsqu'on voit deux personnes rusées qui confèrent ensemble, on dit: Les renards sont en consultation.* §. Volpe, sorta di malattia, che fa cascare i capelli, o pelarsi, molto familiare alle volpi. *Pelade; alopécie.* §. Volpe, si dice anche una sorta di malore delle biade, per cui divengono marce, e se ne vanno in polvere. *Nielle.* V'è anche chi dice, *Charbon; carie.*

VOLPEGGIÀRE, e GOLPEGGIÀRE, v. n. *Serd. Prov.* Usare astuzie come la volpe. *Être rusé.*

VOLPETTA, VOLPICELLA, s. f. Dimin. di volpe, piccola volpe. *Renardeau; petit renard.*

VOLPICÌNA, s. f. *Ciriff. Calv.* Piccola volpe. *Renardeau; petit renard.* §. E figuratam. Per persona astuta. *Fin; malicieux; adroit.* Non conoscendo quella volpicina, che nel cuor ride e piange per letizia.

VOLPICINO, s. m. Piccolo parto della volpe. *Petit renardeau; le petit du renard.*

VOLPIGNO, GNA, VOLPÌNO, NA, addiett. Di volpe, che ha della volpe. *De renard, qui a du renard.* §. Per metaf. vale astuto, sagace, e dicesi delle cose. *Adroit; subtil, malicieux; artificieux; captieux.* §. Olio volpino, olio così denominato nelle spezierie per esservi fatta bollire una volpe. *Huile de renard.*

* VOLPO, PA, add. Volpino. V.

VOLPÒNE, s. m. Lo stesso, che Volpicino. In questa voce, come anche nella voce Leprone, e in alcune altre, l'accrescitivo diminuisce, e significa volpe giovane. *Renardeau; jeune renard.* §. Dicesi anche per volpe grande, e vecchia. *Vieux renard.* §. Per metaf. si dice di persona astuta. *Vieux ou fin renard; rusé; madré, &c.*

VOLTA, s. f. Verbale da voltare; Il voltare; rivolgimento. *Tour; révolution.* Che gli dolci pensier non mi son tolti, nè mi son dati per volta di tempo, cioè per corso di tempo. *Écoulement de temps.* §. Volta, trattandosi del giuoco della zara, o d'altro giuoco, che si faccia co' dadi, vale tratto, o rivolgimento di essi dadi. *Coup de dé.* §. Dar volta, vale volgere. *Tourner.* §. Dar volta, vale anche volgersi, rivolgersi. *Se tourner.* §. Dar volta, dar di volta, dar volta addietro, tornare in volta, e simili, vagliono tornare indietro, volger le spalle. *Tourner les épaules ou le dos; s'enfuir; s'en retourner; rebrousser chemin.* §. Dare una volta, e pigliare una volta, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata. *Faire un petit tour.* §. Dare una volta, vale anche Avvoltare. V. §. Dar la volta tonda, vale voltarsi in giro, rivoltarsi tutto. *Se tourner, se rouler tout autour.* §. Dar la volta, parlandosi del Sole, vale andare verso l'orizzonte. *Baisser.* Il sole avea data la volta. *Le soleil commençoit à baisser.* §. Dar la volta, parlandosi della Luna, vale passare il plenilunio. *Être en decours; être sur le déclin.* §. Dar la volta, dicesi anche del vino, quand'e' divien cercone. *Se tourner; se gâter, devenir louche.* §. Dar la volta, vale Rivoltare, Capovoltare, V. E figurat. conquassare, rovinare, andare in declino. *Renverser; ruiner; briser; fracasser; précipiter ou tomber en ruine; aller en décadence.* §. Dar la volta a un vaso, o alla materia contenuta in alcun vaso, vale rovesciarlo, versarla. *Verser; renverser.* §. Dar la volta, vale anche ribaltare. *Renverser; faire trébucher; faire tomber.* §. Dar la volta, o dar la volta al canto, vale impazzare, uscir di se, perder l'uso della ragione. *Devenir fol ou fou; affolir; raffolir; tomber en démence; perdre l'usage de la raison.* §. Andare, o girare in volta, vale andar vagando, andar attorno. *Roder; aller de côté & d'autre, ou çà & là.* §. Far volta, o la volta, vale voltarsi. *Se tourner.* §. Far le volte del lione, vale passeggiare in qua, e 'n là. *Roder; se promener çà & là, ou d'un bout d'endroit à l'autre.* §. Stare sulle volte, vale stare attento alle congiunture. *Épier le bon moment.* §. Star sulle volte, dicono i *Marinaj* del bordeggiare. *Louvoyer.* §. Rubar la volta, si dice de' cavalli, quando nel maneggiarli voltano prima, che 'l cavalier non vorrebbe. *Retourner trop tôt à la volte.* §. Volta. *Termine della Cavallerizza.* Movimento in giro, che il cavaliere fa fare al cavallo. *Volte.* Mezza volta. *Demi-volte.*

VOLTA, s. f. Direzione di cammino, cammino. *Chemin; route, ou direction de chemin.* §. Onde alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo, vale inverso di lui, inverso quella parte. *Vers; envers.* §. Volta, per vicenda, vice, nel secondo significato. *Tour, &c.* V. Vice. §. Onde venire, o toccar la volta a uno, dicesi quando nelle operazioni alternative, cioè che s'hanno a fare determinatamente or da uno, or da un altro s'aspetta a lui l'operare. *Être son tour.* §. Pigliar la volta, vale prendere il luogo di far checchessia secondo l'ordine. *Prendre son tour; prendre sa place.* §. Toglier la volta, vale preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi furar le mosse. *Gagner de la main; préoccuper; prendre les devants.* §. Volta, è anche voce, la quale, aggiuntovi nome numerale, e di quantità, significa determinazione d'atto, fiata. *Fois; coup.* Una volta, due volte, ec. *Une fois, deux fois, &c.* Una volta, vale anche finalmente. *Finalement; une fois; à la fin; enfin.* Muti una volta quel suo antico stile. §. Volta per volta, vale lo stesso, che tempo per tempo. *Par fois.* §. Alla volta, vale insieme, nel medesimo tempo. *Ensemble; à la fois; en même-temps.* Nè calzar quivi spron, nè cinger spade, nè cose d'arme pon gli uomini avere, se non dieci alla volta per rispetto dell'antica costuma, che vi ho detto. §. Alle volte, vale talvolta, talora. *Quelquefois.* Altre volte. *Autrefois; anciennement.* A questa volta, per questa volta. *Pour le coup; à ce coup.* Un'altra volta, ancor una volta. *Encore un coup; encore une fois.* §. Dopo volta, vale dopo 'l fatto. *Après-coup.* §. Volta, per coperta di stanze, o d'altri edificj fatta di muraglia, muro in arco. *Voûte; arcade; arceau.* §. Volta, si dice anche quella stanza sotterranea, dove si custodiscono i vini, cantina. *Cave; cantine.*

VOLTÀBILE, add. d'ogni g. Che si volta, volubile, facile a voltarsi. *Aisé à tourner; qui tourne aisement.* E fig. *Inconstant; changeant; variable; muable.*

VOLTAMENTO, s. m. Il voltare. *Tour; roulement.*

VOLTANTE, add. d'ogni g. Che volta, Volubile. V.

VOLTÀRE, v. a. Volgere; e si usa anche in signific. n. e n. p. *Tourner.* §. Per mutare, convertire. *Changer; tourner; convertir.* Ma l'aspra fortuna, che troppo era pertinace nelli miei danni, voltommi tosto in amaro la dolcezza di quella fuga. §. Per rotolare, voltolare. *Rouler; faire courir par terre.* Qui vid'io gente, più ch'altrove, troppa, e d'una parte, e d'altra, con grand'urli, voltando pesi per forza di poppa. §. Per ricorrere. *Recourir; avoir recours; réclamer, implorer l'aide, la protection.* Mi è parso necessario voltarmi alla bontà, e justizia di V. E. §. Per darsi a qualche operazione. *S'adonner, s'appliquer à quelque chose.* Io mi son volto a passare il tempo leggendo. §. Per mutarsi d'opinione, di pensieri. *Changer d'avis, de sentiment, &c.* Se elle sono, non durano, ma subito si voltano, come viene loro la volontà, o un poco di sdegno, o disastro. §. Voltar le spalle, e voltare assolutam. vagliono fuggire, pigliar la fuga. *Tourner les épaules; s'enfuir.* §. Figuratam. Ed un pensier, che solo angoscia dalle, talchè ad ogni altro fa voltar le spalle, cioè caccia. *Chasser; écarter.* §. Voltar mantello, figuratam. vale ribellarsi, passare da un partito a un altro. *Se rebeller; se révolter; se mutiner; tourner casaque.* §. Voltar le punte ad alcuno, figuratam. si dice del farsegli contrario. *Se tourner contre quelqu'un qu'on favorisoit.* §. Voltar largo a' canti; maniera proverb. che vale andar con cautela, schivare le difficoltà, e i pericoli, tenersi sulle generali nell'esporre cose difficili. *Éviter la difficulté, ou le danger.* §. Voltar la luna, dicesi quando ella comincia a scemare il suo lume, che è nel trapassare l'opposizion del sole. *Décroître; décliner; être en décours.* §. Voltare, parlandosi di debiti, o crediti, vale levargli dal conto di alcuno, e impostargli nel conto di un altro. *Faire un virement de parties.* §. Voltare, *Termine della Scherma.* Scansar la botta. *Volter.* §. Voltare, *Voc. Dis.* Far volta agli edificj, fabbricare a volta, edificar in volta. *Voûter; faire une voûte.*

VOLTÀTA, s. f. *Cr. in* Girata. Voltazione, Voltamento. V.

VOLTÀTILE, add. d'ogni g. *Salv. Cas.* Voltabile, Rigirevole. V.

VOLTÀTO, TA, add. da voltare. *Tourné, &c.* §. Voltato, *Bemb.* per fatto a volta. *Voûté.*

VOLTAZIÒNE, s. f. Il voltare. *L'action de tourner.*

VOLTEGGIAMENTO, s. m. Il volteggiare. *Tournoiement.*

VOLTEGGIÀRE, Girare, o voltarsi in qua, e in là, aggirarsi. *Voltiger, roder, tournoyer çà & là.* §. Figuratam. vale tergiversare. *Tergiverser, &c.* Erasmo Roterodamo astuto al solito volteggiò.

VOLTICCIUÒLA, s. f. Dim. di volta, per coperta di stanze, ec. *Petite voûte.*

VOLTO, TA, Col primo o largo, add. da volgere. *Tourné, &c.* §. Volto, aggiunto di colore rosso, vale pieno. *Rouge foncé.* §. Volto, aggiunto a vino, vale cercone. *Vin tourné.*

VOLTO, Coll'o largo, s. m. *Bemb.* Volta, arcata. *Voûte; arceau.*

VOLTO, Coll'o stretto, s. m. Viso, faccia. *Visage; face.* §. Gittare al volto, o in volto, vale rinfacciare, rimproverare. *Reprocher; objecter; jeter au nez; faire des reproches.* §. Mostrare il volto, vale dimostrarsi ardito e coraggioso nel rispondere, opporsi arditamente, che anche dicesi mostrare il viso, o i denti. *Montrer les dents; se révolter contre quelqu'un, lui résister; se rebéquer.* §. Avere, o non aver volto da comparire, da apparire, da mostrarsi, o simili, vagliono avere, o non avere ardire, essere, o non esser degno di farsi vedere. *Avoir ou ne pas avoir le courage de se montrer, de paroître.* §. Al volto, avv. vale per quello, che dimostra il volto. *À l'air; à en juger par la mine.*

VOLTOJO, s. m. Parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s'attaccano le redini. *Touret de la bride.*

VOLTOLAMENTO, s. m. Il voltolare. *Roulement.*

VOLTOLÀRE, v. a. Rivoltare. *Rouler; retourner; tourner.* §. Voltolare, per rotolare, o far cader voltoloni. *Rouler, faire courir par terre.* Questi diavoli, che vanno la notte, non fanno se non male, che non che altro, ma la botte mia, che era in sull'aja, m'hanno voltolata insino colaggiù. §. Voltolarsi, n. p. vale rivoltarsi in giro per terra. *Se rouler par terre; se vautrer.*

VOLTOLÒNE, VOLTOLÒNI, avverb. Con voltolarsi. *En se roulant.*

VOLTÒNE, s. m. *Magal.* Gran volta. *Une voûte fort haute.*

VOLTURA, s. f. Rivoluzione. *Révolution; révolte; émeute; soulevement; trouble.* §. Voltura, vale anche il voltar de' debiti, o crediti. *Virement.* §. Voltura, *Magal.* per Voltazione. V.

VOLÙBILE, add. d'ogni g. Che agevolmente si volta, instabile. *Variable; inconstant; variant; volage; leger; qui n'est pas stable.*

VOLÙBILE, s. f. Sorta d'erba, la quale s'involge sopra le piante, le quali son prossimane. *Liset; liseron.*

VOLUBILITÀ, VOLUBILITÀDE, VOLUBILITÀTE, s. f. Rivolgimento, disposizione a volgersi. *Volubilité; agilité; facilité de se mouvoir, ou d'être mu en rond.* §. Per metaf. vale astratto di volubile, incostanza, instabilità, nel qual significato più comunemente s'adopra. *Volubilité; legereté; instabilité; inconstance; changement; mutabilité; inégalité d'esprit; variation; humeur volage.*

VOLUBILMENTE, avverb. Con maniera volubile, instabilmente. *Inconstamment; légérement; avec inconstance & légéreté.*

VÒLVERE. V. Volgere.

VOLVITÒRE, v. m. VOLVITRÌCE, v. f. Colui, o colei, che volve. V. Volgitore.

VOLÙME, s. m. Libro, o parte distinta di libro. *Volume; livre; tome.* §. Figuratam. Nel suo profondo vidi, che s'interna legato con amore in un volume ciò che per l'universo si squaderna. *Volume.* §. Per metaf. vale Confusione, viluppo, vilume. *Confusion; embarras; difficulté; trouble; derangement; désordre.* Parendo a' cittadini il detto uficio de' quattordici d'una grande confusione, e volume ad accordare tanti divisati animi. §. Volume, *Voce dell'uso.* Si prende anche per mole. *Volume; masse.*

VOLUMETTO, s. m. Dim. di volume. *Petit volume.*

VOLUMINOSÌSSIMO, MA, add. *Cr. Prefaz.* Superl. di voluminoso. *Très-volumineux.*

VO-

VOLUMINÒSO, ÒSA, add. *Voce dell' uso.* Che ha del volume, che molto si estende, e ravvolge. *Volumineux; fort étendu.*

VOLUNTÀ, VOLUNTÀDE, VOLUNTÀTE, VOLUNTARIAMENTE, VOLUNTÀRIO. V. Volontà, Volontariamente, ec.

VÒLVOLO, s. m. V. Volvulo.

* VOLUPTÀ, VOLUPTÀDE, VOLUPTÀTE, *Cr. in* Voluttà. V.

VOLÙTA, s. f. *Voc. Dis.* Sorta di ornamento proprio dell' ordine Ionico, o del Composito. *Volute.*

VOLÙTO, TA, add. da volere. *Voulu, &c.*

VOLUTTÀ, VOLUTTÀDE, VOLUTTÀTE, s. f. Che gli antichi scrissero ancora VOLUPTÀ, VOLUPTÀDE, VOLUPTÀTE. Piacere. *Volupté; plaisir; satisfaction; contentement; joie; complaisance.* Preso in cattivo significato, si direbbe anche, *Sensualité; mollesse.*

VOLUTTUÀRIO, IA, add. *Segn. etic. Salvin. ec.* Dedito alle voluttà, voluttuoso. *Voluptueux; voluptaire.*

VOLUTTUOSAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* Con diletto, con gusto. *Voluptueusement; avec volupté.*

VOLUTTUÒSO, OSA, add. Pieno di piaceri, e di passatempi. *Voluptueux; plein de volupté, de plaisirs.*

VÒLVULO, s. m. *T. Medico.* Passione iliaca. Rigetto delle fecce per le vie superiori. *Volvulus.*

UOMACCÌNO, s. m. Dim. d' uomo. *Petit homme; un bout d' homme.*

UOMÀCCIO. V. Omaccio.

UOMACCIÒNE, s. m. Accresc. d' uomaccio, uomo grande. *Un homme fort grand.*

VOMERÀLE, add. d' ogni g. *Salvin.* Appartenente al vomere. *Du soc.*

VÒMERE, v. a. *Car. En. Voce lat.* Vomitare. V.

VÒMERE, VÒMERO, s. m. Strumento di ferro concavo, il qual s' incastra nell' aratro per fendere in arando la terra. *Soc.* §. Per metaf. Vomer di penna, con sospir del fianco. Cercando con vecchio vomere fender la terra di quelli desiderante li graziosi semi, lavora indarno. *Pedante.* §. Vomero, *T. Anatomico.* Lamina ossea collocata tra le due fosse nasali, ed è così detto, perchè somiglia al coltro, o vomere dell' aratro. *Vomer.*

UOMETTO, s. m. *Car. lett.* Piccolo uomo, Ometto. V.

VOMICA, s. f. Nome di malattìa. Ascesso, postema suppurata. *Vomique.* §. Per sorta di medicamento da far vomitare, vomitatorio. *Vomitif.* §. Noce vomica, in forza d' add. Sorta di noce, che riesce velenosa ad alcuni animali, come cani, topi, ec. *Noix vomique.*

* VOMICARE. V. Vomitare.

VOMICAZIÒNE, s. f. *Salvin.* Vomizione, Vomitamento. V.

UOMICCIUÒLO, s. m. Dim. d' uomo. *Petit homme, petit bout d' homme.*

* VOMICHEVOLE, add. d' ogni g. Che provoca il vomito, atto a far vomitare. *Vomitif, qui fait vomir.*

UOMICIATTO, UOMICIATTOLO, Uomicciuolo. V.

* VOMICO, CA, add. Atto a far vomitare, che incita al vomito. *Vomitif.* §. Noce vomica. V. Vomica.

UOMINACCIO, s. m. Peggior. d' uomo. *Méchant homme.*

* VOMIRE, Lo stesso che Vomitare. V.

VOMITAMENTO, s. m. Il vomitare. *Vomissement.*

VOMITANTE, add. d' ogni gen. *Buon. F.* Che vomita. *Vomissant, qui vomit.*

VOMITARE, v. a. Recere. *Vomir; rendre gorge* [illegible]. §. Vomitare ingiurie, [illegible] ec. vale profferire. [illegible] §. Per metaf. vale [illegible] *Rejeter* [illegible] [illegible] e di [illegible] d' esser perdonato da Dio vomitato.

VOMITATO, TA, addiett. da vomitare. *Vomi.* [illegible]

VOMITATORIO, s. m. Medicamento, che fa vomitare. *Vomitif; vomitoire.*

VOMITIVO, IVA, add. Che ha virtù e forza di provocare il vomito. *Vomitif, vomitoire, qui* [illegible] *fait* [illegible] *les vomissements.*

VOMITO, s. m. Il vomitare. *Vomissement.* [illegible] *Dégobillis; ce qu'* [illegible] la cosa [illegible], che ritorna al vomito. [illegible] proverb. Ritornare al vomito, [illegible] a commettere un errore do[illegible] pentito. *Retourner à son vomissement; retomber dans son péché.*

VOMIZIÒNE, s. f. *Salvin.* Il vomitare, vomito. [illegible]

UOMO, s. m. Animal ragionevole. *Homme.* [illegible] *Homme; chacun; un chacun; chaque.* Ogni uomo. *Quiconque; toute personne; chacun.* Fatta donare una roba per uomo, ec. sani e salvi se ne tornarono a casa loro. §. Uomo, per alcuno, uno. *Un seul homme, aucune personne.* Quello, con picciola fatica, in picciolo spazio, con tutta la ciurma, senza perderne uomo, ebbero a man salva. §. Uomo, per marito. *Mari.* Io trovai l' uom tuo, che andava a città. §. Uomo, per suddito, o dependente e suggetto in alcuna cosa. *Sujet.* Il marchese di Saluzzo, da' preghi de' suoi uomini costretto di pigliar moglie, ec. piglia una figliuola d' un villano. *Ses gens.* §. Uomo, per l' immagine dell' uomo, figura rappresentante uomo. *Homme; statue, ou peinture qui représente un homme.* Siccome un uom di tela, che ripieno abbiano i putti di stoppa o di paglia, ec. §. Uomo nato, vale vivente. *Ame vivante; personne au monde.* §. Uomo fatto, vale che ha passata l' adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza. *Un homme fait; adulte.* §. Uomo di tempo, vale attempato, di molta età. *Homme agé, qui est sur l' age.* §. Uomo basso, vale uomo di bassa condizione. *Homme de basse extraction.* §. Uomo di villa, o di contado, vale contadino. *Villageois; habitant d' un village.* §. Uomo di città, vale cittadino. *Citoyen; habitant d' une ville.* §. Uomo di corte, dicevano gli antichi a uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentan le corti, che anche altrimenti si diceano Giocolari, Giullari o Buffoni. V. §. Uomo d' arme, vale uomo, che attende al mestier dell' arme. *Homme d' armes; guerrier; militaire.* §. Uomo d' arme, vale anche soldato a cavallo armato d' armatura grave. *Soldat à cheval; gendarme.* §. Uomo di guerra, vale soldato. *Soldat; guerrier; homme de guerre.* §. Uomo a cavallo, in signif. di soldato a cavallo, cavaliere. *Cavalier, soldat à cheval.* §. Uomo di spada, vale che cigne spada, che sta sull' armi, soldato. *Homme d' épée.* §. Uomo di spada e cappa, vale non togato, secolare, laico. *Homme d' épée par opposition à homme de robe.* §. Uomo di toga, vale persona togata. *Homme de robe.* §. Uomo di penna, vale che esercita professione, in cui si richiede lo scrivere. *Gens de plume; officier de la plume.* §. Uomo d' anima, vale che attende alle cose spirituali. *Homme pieux, dévot, plein de religion, adonné à la dévotion.* §. Uomo di mondo, o del mondo, vale che attende alle cose sensuali. *Homme du monde; mondain.* § Uomo di sangue, vale uomo crudele e ucciditore. *Homme sanguinaire, cruel.* §. Uomo rotto, vale precipitoso e subito nell' ira. *Homme emporté, fougueux, furieux, fort colère.* §. Uomo di testa, vale caparbio, di sua opinione. *Homme entêté, opiniâtre.* §. Uomo di buona testa, vale persona di consiglio e prudenza. *Homme de tête, homme de conseil.* §. Uomo di grand' affare, vale che è stimato o riputato di sublime ingegno e capacità, e si dice anche di persona di condizione. *Homme de considération, de grande capacité, d' un mérite distingué, ou homme de condition.* §. Uomo di conto, vale uomo da farne stima, persona autorevole. *Homme de mérite, de considération, de distinction.* §. Uomo da bosco e da riviera, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa, e si prende così in buona, come in cattiva parte. *Bon au poil & à la plume.* §. Uomo da bene, e uomo di garbo, vagliono uomo degno di stima, galantuomo. *Homme de parole; maître homme, galant homme, homme de bien.* §. Uomo d' onore, vale uomo onorato. *Homme d' honneur; homme de probité, honnête homme.* §. Uomo di riputazione, vale persona onorata. *Homme d' honneur; personne honnête.* §. Uomo della sua parola, vale che mantiene la promessa. *Homme de parole, loyal.* §. Buon uomo, modo di chiamare uno, di cui non si sappia il nome. *Bon homme.* §. Talora, vale uomo da bene. *Homme de bien; homme de probité.* §. Talora, si dice per ironia, e vale il contrario. *Bon homme, bon apôtre.* Il buono uomo, il quale già era vecchio, e disordinatamente vivuto, ec. andava di giorno in giorno di male in peggio. §. Uomo di buona pasta, vale che è di benigna e buona natura, docile, semplice. *Bon homme; bonne personne; de bon naturel, simple; homme de bonne pâte.* §. Uomo di grossa pasta, vale grossolano. *Un homme grossier.* §. Uomo dolce, vale che è di piacevole e buona natura. *Homme paisible, doux, humain.* §. Uomo dolce, e uomo dolce di sale, vagliono di poco senno, scempio. V. Dolce. §. Uomo di ferro, vale di natura gagliarda e robusta. *Homme de fer, d' une bonne santé, d' une bonne complexion.* §. Uomo di paglia, dicesi di persona finta per ingannare altrui. *Homme de paille.* §. Talora si dice di persona insensata e sbalordita. *Insensé; fou; étourdi; qui a perdu le sens; qui a l' esprit aliéné, stupide.* §. Uomo di mezzo, vale mediatore, che s' intromette negli affari. *Médiateur; entremetteur.* §. Uomo cheto, vale uomo, che fa poche parole. *Homme de peu de paroles.* §. Essere uomo, o essere un uomo, vale esser persona di stima, o di conto, essere eccellente, aver molta abilità. *Être un homme, une personne de poids, de capacité, &c. être un habile homme.* §. Uomo fatto da alcuno, dicesi dell' esser suo dependente, sua creatura. *Être créature de quelqu' un.* §. Farsi uomo, vale incarnarsi, prendere la natura umana. *Se faire homme, s' incarner; prendre chair humaine.* §. Farsi un uomo, vale diventare uomo di conto, esperto, savio, valoroso, ec. *Se faire homme; devenir habile, sage, vaillant, &c.* §. Fare da uomo, vale operare virilmente. *Agir en homme.* §. Fare l' uomo addosso altrui, vale Minacciarlo, Strapazzarlo, Signoreggiarlo. V. §. Andare all' uomo, vale investir l' uomo, attaccarlo. *Attaquer un homme; aller à la personne, la saisir au collet.* §. Non esser uomo da uccellare a fave, si dice in modo proverbiale di chi opera con riflessione, o con secondo fine. *N' être point un étourdi, un sot, &c.* §. In proverb. Un uom val cento, e cento uno non vagliono, e vale, che a taluno riesce alcuna volta d' operare ciò che non riesce a molti insieme. *Un homme en vaut cent & cent n' en valent pas un.* §. Pure in proverb. Gli uomini non si misurano colle pertiche, o a canne, e vale, che dall' esterne qualità non si può venire in cognizione dell' altrui talento o abilità. *Les hommes ne se mesurent pas à l' aune.* §. Dicesi pure in proverb. Dio fa gli uomini, essi s' appajano, o simili, e vale, che la somiglianza de' costumi serve di vincolo all' amicizia. *La conformité des mœurs est ce qui unit bien de personnes.*

UOPO, Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. Pro, utile. *Utilité; profit; avantage.* §. Uopo, per bisogno, necessità. *Nécessité; besoin.* Perchè impossibil veggio, che la natura in quel, ch' è uopo, stanchi. §. Far d' uopo, e avere uopo, vagliono abbisognare. *Être besoin, ou nécessaire, falloir.*

VORACE, add. d' ogni gen. Che ingordamente mangia, e divora. *Vorace; gourmand; glouton; goulu; carnassier; qui dévore, qui mange avec avidité.* §. Per metaf. fu detto anche del fuoco. *Dévorant; destructeur.* Dove la fiamma subita, e vorace non perdonò ad alcun, ma tutti estinse.

VORACÌSSIMO, MA, add. Superl. di vorace. *Très-vorace, &c.*

VORACITÀ, VORACITÀDE, VORACITÀTE, s. f. Astratto di vorace. Il divorare, ingordigia. *Voracité, gourmandise; gloutonnerie; avidité de manger.*

VORÀGGINE, VORÀGINE, s. f. Luogo, che inghiottisce, e per profondità, e per aggiramento d' acque ritrose. *Gouffre; abyme; tournant d' eau.* Per metaf. Abisso. *Abyme; gouffre.* §. Per metaf. Io sono abisso di perdizione, voragine, e laccinolo dell' anime. *Abyme; ruine; perte.*

VORÀGO, s. m. *Car. Chiabr. ec. Voce lat. e poetica.* Voragine. V.

VORÀRE, *Voc. lat.* Divorare. V.

VORATÒRE, verbal. m. Che divora. *Dévorant; qui dévore.*

VORATRÌCE, *Salvin.* v. f. di voratore, Divoratrice. V.

VORATÙRA, s. f. Il divorare. *L' action de dévorer.*

VORTICE, s. m. Materia fluida, che si muove in giro intorno al suo centro. *Tourbillon.* Parlandosi dell' acque. *Tournant d' eau.* §. Per similit. Nè i movimenti dell' animo, che in se stesso si muove, possono essere portati in volta, s' egli non acconsente, dal vortice, per così dire, del fato, e da l' onde della necessità. *Tourbillon du destin qui entraîne l' homme.*

VORTICETTO, s. m. *T. della Fisica.* Dim. di vortice. *Petit tourbillon.*

VORTICÒSO, SA, add. Pieno di vortici. *Plein de tourbillons.*

UOSA, s. f. Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. Spezie di stivali. *Guêtre.*

* VOSCO, Voce composta di vos e co, e vale con voi, siccome meco con me. *Avec vous.*

VOSIGNORÌA, *Cas. lett. ec.* Voce formata accorciatamente da vostra signoria, e per lo più si suole scrivere con le sole lettere V. S. puntate. *Vous Monsieur.*

VOSSIGNORÌA, *Red. Buon. F.* V. Vosignoria.

VOSTRISSIMO, MA, add. Superl. di vostro, detto per maggiore espressione, ed in ischerzo. *Entièrement à vous.*

VOSTRO, s. m. Il vostro avere. *Le vôtre; votre bien.* §. Vostri, nel plurale significa i vostri domestici, o famigliari, ec. *Les vôtres; vos parens; vos domestiques, &c.*

VOSTRO, TRA, add. Pronome possessivo di voi. *Votre.*

VOTABORSE, s. m. Che vota le borse, che porta spesa. *Couteux, qui vide la bourse.*

VOTACESSO, s. m. Colui, che vota i cessi, cavandone lo sterco. *Gadouard; cureur de retraits; maître des basses-œuvres.*

VOTAGIÒNE, s. f. VOTAMENTO, s. m. Il votare. *Évacuation; l'action de vider.*

VOTAPOZZO, s. m. Colui che vota i pozzi. *Cureur de puits.*

VOTANTE, add. d'ogni g. Usato anche in forza di sust. *Voce dell'uso*. Che dà il voto negli squittinj. *Celui qui donne sa voix, son suffrage*.

VOTARE, v. a. Cavare il contenuto fuor del contenente, evacuare, contrario d'empiere. *Vider; curer; évacuer*. §. Per rovesciare, far cadere. *Renverser; faire trebucher; faire tomber*. Ombrando nel passar tralle carogne, il votò in Arno. *Le jeta dans Arno*. §. Votar la sella, vale cader da cavallo. *Vuider les arçons; être desarçonné; être renversé au cheval*. §. Votare la terra, il paese, e simili, vale partirsi, lasciar voto. *Vider les lieux, le pays, &c. sortir des lieux; partir; déguerpir; s'en aller*. Minacciaronlo per lo bargello della persona, se non votasse la terra. E chi vinto riman voti la stanza. §. Votare, *Bemb.* Per dare il voto, ballottare. *Donner sa voix, son suffrage*. §. Votarsi, *Cr. in* Riscaldare, per guastarsi. *Se gâter*. §. Votare il sacco. V. Sacco. §. Votare, per botare, far boto. *Vouer; consacrer; promettre par vœu*. Per paura della morte, a Diana votai eterna virginità. *Vouer sa virginité*.

VOTATO, TA, add. da votare per evacuare. *Vidé; évacué, &c.* Vede Rinaldo la sedia votata. §. Votato, add. da votare, per votare. Botato. *Voué, &c.*

VOTATORE, v. m. da votare, per evacuare, che vota. *Qui vide*. §. Votatore, verbal. da votare, per botare, che si bota, che fa boto. *Qui fait vœu; qui se voue à quelqu'un*.

VOTATURA, s. f. *Cr. in* Contessa. Votamento, Evacuazione. V.

VOTAZZA, s. f. *T. Marinaresco*. Strumento, del quale si servono i barcajuoli per cavar l'acqua da' navicelli. *Écope*.

VOTEZZA, s. f. Astratto di voto, contrario di pienezza. *Vacuité; état d'une chose vide*.

VOTIVO, IVA, add. di voto, appartenente a voto, promesso per voto. *Votif; de vœu*.

VOTO, s. m. pronunziato coll'o largo, il vano, la concavità vacua. *Le vide*. §. Per metaf. vale superfluità, vanità. *Superfluité; inutilité*. La troppo composta diceria ha molto del voto, e più suona, che non vale.

VOTO, s. m. coll'o stretto. Boto, promissione fatta a Dio dall'uomo. *Vœu*. §. Si dice anche voto a quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese da chi s'è votato, e che ha ricevuto alcuna grazia. *Vœu; offrande promise par vœu*. §. Voto, o boto. *Voc. Dis.* vale anche fantoccio, per essere le imagini votive per lo più mal fatte. *Barbouillage; magot*. §. Voto, o boto, *Voce Dis.* per persona non buona da niente, e come comunemente si dice dappoca. *Homme de néant; qui n'est bon à rien*. §. Onde essere un voto, o un boto, vale essere un uomo buono a nulla. *N'être bon à rien*. §. Voto, si dice anche per una spezie di giuramento, come: io fo voto a Dio, che io il coglierò altrove. *Je jure que je l'attraperai*. §. Per dichiarazione della propria opinione, o in voce, o per segni di fare, o d'altro suffragio. *Voix; suffrage; vœu*. Il che fatto, tutti i voti, che così si chiamavano quei giudicj, e pareri in dette cartucce, o polizze scritti, ec. si mettevano in una borsa. §. Onde dare voto, e dare il voto, vale render voto, votare. *Donner sa voix, son suffrage*. §. Voti, nel numero dei più, per desiderj, prieghi. *Vœux, souhaits; désirs; prières*. Così il ciel sia propizio a' voti miei.

VOTO, TA, Pronunziato coll'o aperto, add. da votare, per evacuare, che è senza cosa veruna dentro se, contrario di pieno. *Vide, creux*. §. Per metaf. vale privo, mancante. *Vide, privé; qui n'a point de...* Voto d'ogni valor, pien d'ogni orgoglio. §. Per fallito. *Failli, banqueroutier, qui a fait faillite, ou banqueroute*. Se il mercatante non guadagnasse della mercatanzia sua, o pur perdesse, diventerebbe voto, cioè fallito. §. Per difettoso, vano. *Défectueux; imparfait*. Perchè fur negletti li nostri voti, e voti in alcun canto. §. Bestia vota, vale scarica. *Bête à vide, sans charge*. §. Mani vote, si dicono quelle di chi non porta regali. *Mains vides*. §. Corpo voto, si dice quello, che è senza l'usato necessario cibo. *Corps vide, sans nourriture*. §. A voto, vale inutilmente. *En vain, inutilement*.

UOVARÒLO, s. m. *Voce dell'uso*. Vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte. *Coquetier*.

UOVICINO, s. m. Uovo piccolo. *Petit œuf*.

UOVO, s. m. Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. Parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti, ec. ancorchè si tenga le concezioni di qualunque animale aver principio dall'uovo. *Œuf*. §. Pasqua d'uovo, si dice la Pasqua di Resurrezione, usandosi in essa mangiare l'uova benedette. *Pâque*. A queste uova si dice, *Œufs de Pâques; œufs rouges*. §. Avere, o volere l'uovo mondo, vale avere, o volere una cosa senza fatica, e pericolo. *Avoir, ou vouloir toutes ses commodités*. §. Acconciar l'uova nel panieruzzolo, vale accomodar bene i fatti suoi. *Arranger bien ses affaires*. §. Romper o guastar l'uova nel paniere, vale guastare i disegni ad alcuno. *Couper l'herbe sous les pieds à quelqu'un, déranger ses projets*. §. Rompere, ovvero guastare l'uovo in bocca, prov. che vale guastare i disegni altrui presso alla conclusione. *Rompre les desseins de quelqu'un, lui couper l'herbe sous les pieds, sur le bon de l'affaire*. §. Vedere, o conoscer il pel nell'uovo, si dice di chi è d'acutissimo ingegno, e che scorge ogni minuzia, e prevede tutto, e quasi vede lo 'nvisibile. *Être tres-clairvoyant; avoir un grand discernement*. §. Cercare, o guardare il pel nell'uovo, maniera prov. che vale mettersi a considerare qualunque menomissima cosa. *Chercher le poil dans l'œuf; chercher à tondre sur un œuf*. §. Esser come bere un uovo, si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi, o a riuscire. *Chose aisée comme à boire un verre d'eau*. §. È meglio un uovo oggi, che una gallina domani, o simile, prov. che vale è meglio aver poco, ma prontamente, che molto con indugio di tempo. *Un tiens vaut mieux que deux tu l'auras*. §. E' non c'è uovo, che non guazzi, prov. che vale, che e' non si trova niuno senza vizio, o mancamento. *Il n'y a si bon cheval qui ne bronche*. §. E' non è come l'uovo fresco, nè d'oggi, nè di jeri, prov. che si dice di chi è uomo d'età. *On dit d'une personne âgée que ce n'est point un œuf frais, ni du jour, ni de hier*. §. In proverb. si dice e' non lo camperebbe l'uovo dell'Ascensione, e vale esser disperata la sua salute. *Il ne sauroit s'en tirer; il est perdu; il n'en peut relever, ou réchapper*. §. Uovo, per ispezie di tormento, che si dà a' rei per farli confessare. *Sorte de tourment*. §. Uovo, si dice ancora una delle malattie del capo. *Migraine*. §. Uovo di mare, *Red.* Spezie di pesce del genere delle conchiglie, detto anche carnume. *Œuf de mer*.

UÒVOLO, s. m. Spezie di fungo, che ha gran similitudine coll'uovo. *Sorte de champignon rond & blanc comme un œuf*. §. Uovolo, dicesi anche l'occhio di canna, cannocchio. *Bouture de roseau*. §. Uovolo, dicesi anche a un pezzetto, o nocchio d'ulivo, spiccato dal ceppo, per porlo ne' semenzaj, o divelti. *Plant d'olivier*. §. Uovolo, dicono ancora gli architettori a un membro intagliato di superficie convessa fra gli ornamenti. *Ove; échine; quart de rond*. §. Uovolo, *Cr. in* Disovolato. Incassatura dove naturalmente dee stare un osso, che s'incassa con un altro. *Emboiture des os*.

UPÌGLIO, s. m. Spezie d'aglio. *Ail porreau*.

ÙPUPA, s. f. *Voc. lat.* Sorta d'uccello, detto anche comunemente bubbola. *Huppe*. §. Figur. per cresta, ciuffetto. *Huppe; touffe de plumes*. E rizza l'upupa, e la cresta.

URACÀNO, s. m. *Magal. ec.* Spezie di turbine, che è un complesso di più turbini, e che imperversa molto in tempo di fiere burrasche. *Ouragan*.

URACO, s. m. *T. Anatomico*. Quel legame che connette negli uomini la vescica urinaria tra l'intestino retto e l'ombilico. *Ouraque*.

URAGANO, s. m. *Magal. star.* V. Uracano.

URANOGRAFÌA, s. f. *T. Didasc.* Descrizione del cielo. *Uranographie*.

URANOMETRÌA, s. f. *Grecismo*. Quella parte dell'Astronomia che tratta dell'Ecclissi. *Uranométrie*.

URANÒSCOPO, s. m. Sorta di pesce marino così chiamato, perchè ha gli occhi sul capo che guardano il cielo. Dicesi che il suo fiele serve per guarire le cicatrici, e le carnosità che vengono negli occhi. È anche chiamato callionimo. *Uranoscope*.

URBANAMENTE, avv. Con urbanità, civilmente. *Poliment; civilement; honnetement*.

URBANITÀ, URBANITADE, URBANITATE, } s. f. Astratto d'urbano. gentilezza, civilità, maniera civile. *Urbanité; civilité; politesse, galanterie; accortise; benignité; belles manieres; honnêteté; gracieuseté; courtoisie*.

URBÀNO, NA, add. Di costumi civili, e cittadineschi, gentile. *Poli; civil; courtois; honnête; bien élevé*. §. Urbano, vale anche di città. *De ville*.

URENTE, add. d'ogni g. *Cavalc. Esp. Cr.* Aggiunto di vento che inaridisce. *Aupoint du vent qui séche*.

URETÈRE, s. m. E per lo più Ureteri al plurale. Nome che si dà a que' due canali lunghi, pe' quali l'orina passa dalle reni alla vessica. *Uretère*.

ÙRETRA, s. f. *T. Anatom.* Quel canale dell'orina, che ne' maschj passa per la verga, e termina alla ghianda. *Uretre; canal de la verge*.

URGENTE, add. d'ogni gen. Imminente, che urge, che preme. *Urgent; pressant; imminent; qui ne souffre point de retardement, ou de délai; qui presse beaucoup*. §. Caso urgente, vale accidente, che abbia bisogno di subito provvedimento. *Cas urgent, fort pressant*.

URGENTEMENTE, avv. Con modo urgente. *Pressamment, instamment*.

URGENTÌSSIMO, MA, add. Sup. d'urgente. *Tres-urgent, &c.*

URGENZA, s. f. Astratto d'urgente. *Nécessité pressante*.

URGERE, v. a. *Voc. lat.* Spignere. *Pousser, &c.* V. Spignere.

ÙRIA, s. f. Augurio. V.

URÌNA, URINÀLE, URINÀRE. V. Orina, Orinale, Orinare.

URINÀRIO, IA, add. Attenente ad urina. *Urineux; qui est de la nature de l'urine*.

URINATÌVO, VA, add. *Red.* Che promuove l'orina, diuretico. *Diurétique*.

URIUÒLO, s. m. *Monos.* Lo stesso che Oriuolo. V.

URLAMENTO, s. m. L'urlare. *Hurlement, &c.* V. Urlo, in tutti i suoi significati.

URLANTE, add. d'ogni gen. Che urla. *Qui hurle, &c.*

URLÀRE, v. n. Mandar fuori urli. *Hurler; faire des hurlemens; jeter de grands cris; pousser des cris lamentables*.

URLATÒRE, v. m. Che urla. *Qui hurle*.

URLO, s. m. Voce propria del lupo, che si usa anche parlando d'altri animali, quando si lamentano. *Hurlement*. §. Per simil. si dice anche di voce mesta e lamentevole, alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento, o dolore. *Hurlement, cri effrayant, clameur; lamentations douloureuses*. §. Perder l'urlo, figur. vale allibbire. *S'égosiller; perdre la voix*.

URNA, s. f. Spezie di vaso, e comunemente da tenere acqua. *Cruche; urne*. §. Presso gli antichi era un vaso da cogliere i voti de' giudici, da cavar le sorti, da riporvi le ceneri de' morti, ec. *Urne*. Urna sepolcrale. *Urne sépulcrale*. §. Urna, *T. dell'Architett.* Pira. *Cassolette, cassolette*.

URNETTA, s. f. *Bell. pref. Buccher.* Diminut. di urna. *Petite urne*.

URO, s. m. *Tac. Dav.* Spezie di buffolo, o bue selvaggio, assai comune nella Prussia. *Ure*.

URSÀCCHIO, s. m. *Sannazz.* Lo stesso che Orsacchio. V.

URTA, s. f. Voce frequente in bocca del popolo, la quale si usa come ne' *Prov. del Serdonati, avere in urta*, cioè voler male a qualcheduno; avergli mal animo addosso. *Être en colère avec quelqu'un*.

URTAMENTO, s. m. Lo urtare, urtata. *Choc, heurte*.

URTANTE, add. d'ogni gen. Che urta. *Qui heurte*.

URTÀRE, v. a. Spignere incontro con impeto, e violenza. *Heurter; choquer; rencontrer, ou toucher rudement*. §. Per metaf. vale contraddire, venire in controversia. *Heurter de front; contredire*. §. Urtare il capo al muro, figuratam. vale fare ogni sforzo. *Faire rage des pieds de derriere*. §. In modo proverb. Urtare col muro, vale contrastare colle persone più potenti di se, lo stesso che fare a' cozzi co' muricciuoli. *Disputer contre des personnes qui peuvent nous nuire*.

URTÀTA, s. f. L'urtare, spinta. *Choc; heurt*.

URTÀTO, TA, add. da urtare. *Heurté*.

URTATÒRE, v. m. *Salvin.* Che urta. *Qui heurte, qui donne un choc*.

URTATÙRA, s. f. URTO, s. m. } Urtata, spinta, l'urtare. *Choc; heurt*. §. Torsi, o porre, o prender in urto alcuno, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo. *Ne cesser de persécuter quelqu'un*.

URTO, TA, add. *Dant. Inf.* Urtato, Spinto. V.

URTÒNE, s. m. Urto grande. *Un grand choc, un grand coup*.

* USA, s. f. Verbale da usare, l'usare carnalmente. *Copulation*.

USÀBILE, add. d'ogni g. *Salvin. pros.* Che si può usare. *Qu'on peut mettre en usage*.

USÀGGIO, s. m. V. Uso.

* USAMENTO, s. m. L'usare. *Usage*. §. Per pratica, conversazione. *Commerce; familiarité; fréquentation; hantise*. Veggio, che il loro usamento m'arreca alcuna onoranza.

USANTE, add. d'ogni g. Che usa. *Qui emploie; qui fait usage*. §. Per colui che pratica, o conversa con altri. *Qui fréquente, qui hante*. Non è usante, ma vive a riguardo.

USANZA, s. f. Uso, consuetudine, costume, maniera di vivere, e di procedere comunemente frequentata e usata. *Usage; habitude; coutume; maniere, accoutumance; pratique reçue*. §. Essere indietro un'usanza, o simili, vale non essere in punto, secondo l'ultima usanza. *N'être pas selon la mode*. E figurat. non aver tutta la cognizione di ciò che si tratta. *N'être pas bien au fait de ce dont il s'agit, n'en être pas fort instruit*. §. Per pratica, conversazione. *Communication; conversation; familiarité; commerce; hantise*. Non voglio, che abbi compagnìa, nè usanza di queste grandi baronesse.

USANZÀCCIA, s. f. *Lin. Cap.* Pegg. d'usanza; cattiva usanza. *Mauvaise, vilaine coutume*.

USÀRE, v. n. Costumare, avere in usanza, essere

sere

sere solito. *Accoutumer de.... avoir de coutume*. §. Usare, per praticare, conversare. *Fréquenter; hanter; converser*. Quanto più uso con voi, più mi parete savio. §. Vennesene, dove usavano gli altri mercatanti, cioè si riparavano, e bazzicavano. *Où se rendoient, ou s' assembloient les marchands pour traiter de leurs affaires*. §. Usare, per mettere in uso, adoperare. *User; employer; mettre en usage; faire usage de quelque chose; s' en servir*. Usare astuzia, crudeltà, ec. Comechè gli uomini un cotal proverbio usino, cioè abbiano in bocca. §. Usare, per congiugnersi carnalmente. *Avoir commerce, ou avoir affaire avec; connoître charnellement*. E così stando, con lei volle usare. §. Per frequentare. *Fréquenter; aller voir, ou visiter souvent*. A chiesa non usava giammai. *Il n' alloit jamais à l' église*.

* USÀTA, s. f. Usanza, Uso. V.

USATAMENTE, avv. Con uso, comunemente. *Communément; vulgairement*.

USATISSIMAMENTE, avv. Sup. d' usatamente. *Très-communément, &c.*

USATÌSSIMO, MA, add. Sup. d' usato. *Très-accoutumé, &c.*

USATÌVO, IVA, add. Che si può usare. *Qui est d' usage; dont on peut se servir*. Tutte le masserizie, e beni usativi di essa compagnia.

USÀTO, s. m. Uso, consuetudine. *Us; usage; coutume*.

USÀTO, TA, add. da usare, solito, consueto, conforme all' uso. *Accoutumé; usité; ordinaire; qui est d' usage*. §. Per pratico, avvezzo. *Accoutumé; habitué; expérimenté; versé a quelque chose*. Erano uomini, e femmine di grosso ingegno, e i più di tali servigi non usati. §. Per posto in uso. *Mis en usage; employé; dont on s' est servi*. [illegible] con una strana piacevolezza usata nel giudicio si mostra avere errato. §. Per avvezzo, o solito a frequentare. *Accoutumé à fréquenter, à hanter*. Se la persona fosse savia, e letterata, usata alla chiesa, e alla predica, e dee avere udito, e letto, come, ec. §. Per frequentato. *Fréquenté; battu*. Per una vietta non troppo usata, ec. prese il cammino. §. Per adoperato, contrario di nuovo. *Usé, consumé; vieux; qui a servi*. Un presente le fa d' un panzeron, che ancorchè usato, ripara i colpi ben per eccellenza.

USATÓRE, v. m. Che usa. *Qui fait usage, qui se sert de quelque chose*.

USATTI, s. m. pl. Calzare di cuojo per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, usato propriamente per cavalcare; oggi stivale. *Bottes*. §. [illegible] gli usatti, proverb. di significato contrario a ugnere gli stivali, e vale dir male sconciamente d' alcuno. *Déchirer quelqu' un à belles dents*.

USATTÌNI, s. m. pl. Dimin. di usatti. *Brodequins*.

USBERGO, s. m. Armadura del busto, corazza. *Cuirasse*. §. Per metaf. vale difesa. *Défense*. La buona compagnia, che l' uom francheggia sotto l' usbergo del sentirsi pura.

USCENTE, add. d' ogni g. Che esce; contrario d' entrante. *Sortant; qui sort*. Nell' Araldica si dice. *Issant*.

USCIETTO, s. m. *Cr. in* Sportello. Usciolino, piccol uscio. *Petite porte*.

USCIÀLE, s. m. Paravento. *Paravent*.

USCIÈRA, femm. da usciere. *Portière*.

USCIÈRE, s. m. Custode, e guardia dell' uscio. *Portier; huissier, guichetier, garde-porte*. §. Per a specie di nave da portar cavalli, e altre cose da trasporto. *Espèce de tartane*.

USCIMENTO, s. m. L' uscire. *Sortie; l' action de sortir*. §. Per metaf. vale fine, esito, successo. *Issue, succès, fin*. La fortuna fallace delle cose mondane, ec. è tosto con uscimenti miseri e [illegible].

USCIO, s. m. Apertura, che si fa nelle case per uso d' entrare e uscire. *Porte; ouverture d' entrée*. §. Uscio, per metaf. che di lor non son fatti uscio e varco. Per questo visitai l' uscio de' morti. *Porte, passage, entrée*. §. Uscio, per le imposte che serran l' uscio. *Porte, ce qui sert à fermer l' ouverture de la porte*. §. Tenere ad alcuno l' uscio, che anche dicesi tener porta, vale vietargli, e proibirgli l' entrata. *Empêcher, défendre l' entrée, refuser la porte*. §. Vedersi alcuno all' uscio, vale averlo vicinissimo. *Avoir quelqu' un presque à sa porte, l' avoir très-voisin*. §. Picchiar l' uscio col piè, vale donare, e portar presenti, [illegible], perchè chi porta presenti ha le mani impacciate. *Apporter des présents*. §. [illegible] all' uscio, vale [illegible] alla fine, e [illegible]. *Manquer [illegible]*. §. [illegible] fra l' uscio e 'l muro, vale [illegible] a [illegible], non gli dando [illegible] a parlare. *Mettre quelqu' un au pied au mur*. §. [illegible] fra l' uscio e 'l muro, vale [illegible] tra le [illegible]. *[illegible] entre l' enclume et le marteau*. §. Attaccar le voglie alla campanella dell' uscio, vale non se le cavare, non le mettere ad esecuzione. *Ne pas contenter ses envies*. §. Attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, vale darsi piacere, o bel tempo, senza pensiero, o briga di chechessia. *Faire gogaille; faire ripaille; se divertir; faire bonne chère*. §. Entrar per l' uscio, vale andare per la strada retta, incamminarsi al fine co' mezzi debiti. *Aller le droit chemin*. §. Serrar l' uscio, o la stalla quando son perduti i buoi. V. Stalla. §. Chi vien dietro serri l' uscio; e si dice da chi vuole ne' suoi piaceri scialacquare il suo, facendo poca stima di chi succede. *Après moi le déluge*. §. Nascer ti possa l' erba all' uscio, maniera d' imprecazione, che vale, a casa tua non capiti mai anima nata. *Que l' herbe puisse croître à ta porte; c' est une imprécation dont on se sert en Italie, pour dire: que personne ne vienne jamais chez toi*.

USCIOLETTO, s. m. *Magal*. Usciolino, uscetto, porticella. *Petite porte*.

USCIOLÌNO, s. m. Dim. d' uscio, uscio piccolo. *Petite porte*.

USCÌRE, e ESCÌRE, v. att. Andare, o venir fuora; contrario d' entrare. *Sortir*. §. Per aver l' uscita. *Avoir issue*. Con lei verso una porta, che sopra il mare usciva, solo se n' andò, cioè aveva l' uscita. §. Uscire il vino del capo, per simili. vale smaltire. *Cuver son vin; digérer*. Calandrino, essendogli il vino uscito del capo, si levò la mattina, cioè avendolo smaltito. §. Uscire, o uscir fuori, si dice de' libri subito che sono stampati, e che si pubblicano. *Paroître au jour; être public ou livré au public*. §. Uscire, per aprire l' interno, dire i suoi sentimenti. *Ouvrir son cœur; dire son sentiment; s' ouvrir à quelqu' un*. Guardati di non biasimare, nè dir male di loro imprese, e faccende, eziandio che sieno cattive, statti cheto, e non uscire, se non a commendarli. §. Uscire, per riuscire, terminare. *Aboutir; finir; tendre*. Malagigi ad udirla stava attento, e pensa pur dove ella voglia uscire. §. Uscire d' alcuna cosa, vale ispedirsene. *Sortir de quelque chose, s' en délivrer, s' en dégager, s' en debarrasser; la finir*. §. Uscire a bene, o a onore d' alcuna cosa, vale terminarla, o effettuarla bene, e felicemente, senza impedimenti, pericoli, o disturbi. *Se tirer avec avantage ou avec honneur de quelque chose, l' achever, l' effectueur heureusement*. §. Uscir al mondo, vale nascere. *Venir au monde; naître*. §. Uscir di passo, vale camminare alquanto più presto. *Doubler le pas; marcher un peu plus vîte*. §. Uscir di passo, fig. vale operare con maggior diligenza, o efficacia del solito. *Sortir de l' ordinaire; agir avec un peu plus d' activité*. §. Uscir del proposto, vale dipartirsi da quello, che altri ha convenuto, o prefisso. *Sortir du propos*. §. Uscir del cammino, e uscir di strada, o della strada, vagliono non seguitar l' ordine, che anche si dice uscir di proposito. *S' égarer; sortir de son chemin; ne pas suivre régulierement; battre la campagne; faire des écarts*. §. Uscir del seminato, o fuor del seminato, modo basso, che vale uscir di proposito, e talora anche impazzare. *Sortir de propos; battre la campagne; devenir fou; tomber en démence; perdre l' usage de la raison; raffolir*. §. Uscir di tuono, vale stuonare. *Détoner*. §. E figur. vale perdere il filo del ragionamento, non rispondere a proposito, che anche si dice uscir di tema. *Battre la campagne; perdre la carte*. §. Uscir fuor del secolo, vale maravigliarsi grandemente, Trasecolare. V. §. Uscir di se, o uscire fuori di se, vale stupidire, perdere il senno. *Devenir stupide, hebété; sortir hors de soi-même; raffolir*. §. E uscir di se, vale talora esser rapito fuori de' sensi, andare in estasi. *Être ravi en extase*. §. Uscir di senno, o del cervello, vagliono impazzare. *Devenir fou; perdre le sens, l' esprit; raffolir*. §. Uscir de' gangheri. V. Ganghero. §. Uscir del manico. V. Manico. §. Uscire a riva, o alla riva, vale condursi alla riva, terminar la navigazione. *Aborder; prendre terre; venir à port ou a bon port; finir sa navigation*. §. Uscir di bando, vale esser liberato dal bando. *Être rappellé de son exil*. §. Uscir del laccio, o del pericolo, vale liberarsi, strigarsi, svilupparsi. *Se dégager de ses liens, s'en délivrer*. §. Uscir di pena, vale dar fine alla pena. *Sortir de peine, finir ses peines*. §. Uscire dell' animo, vale non vi pensar più. *Oublier, ne plus penser à quelque chose, passer de l' esprit*. §. Uscir di mente, vale dimenticarsi, scordarsi. *Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose*. §. Uscir di bocca, vale venire, o scappar detto inconsideratamente. *Échapper de la bouche*. §. Uscir degli occhi alcuna cosa, vale aver gran dispiacere d' aver perduta alcuna cosa, o di dovernene privare. *Être fort contraint a la perte de quelque chose, en être fort chagriné*. §. Uscir di mano, vale Scappare, Cadere. V. §. Uscire del corpo, vale cacare. *Chier, se décharger le ventre, aller à la selle, aller à la garderobe, aller à ses nécessités*. §. Uscire il ruzzo, vale non aver più voglia di ruzzare, [illegible] la voglia, la [illegible], che anche dicesi uscire il ruzzo del capo, o della testa, o simili. *Passer l' envie; perdre le goût ou l' envie de quelque chose*. §. Uscir l' ira, vale pacificarsi. *Se calmer; se tranquilliser; s' appaiser*. §. Uscire odore, vale Olire. V. §. Fare uscire uno, vale stimolarlo tanto colle parole, ch' e' s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare, e dire quel che tu desideri. *Presser vivement quelqu' un, l' engager malgré lui à dire ou à faire ce qu' on veut*. §. Uscirsi, *Cr. in* Sgomberare, per andar via, Sgomberare. V.

USCÌTA, e ESCÌTA, s. f. L' uscire. *Sortie; issue*. Uscita da uno stretto di mare, o simili. *Débouquement*. §. Per apertura da uscire. *Issue; ouverture; porte; sortie*. Raccogliendosi ultimamente in una parte, dalla quale il bel giardino aveva l' uscita. §. Per soccorrenza, o stemperamento di corpo, cacajuola. *Dévoiement; foire; flux de ventre; cours de ventre*. §. Per lo sterco stesso. *Fiente; merde; gadoue; bran*. Queste aguglie sì ne beccano di questi diamanti colla carne insieme, e gli uomini vanno la mattina al nido dell' aguglia, e truovano coll' uscita di loro di questi diamanti. §. Per successo, esito. *Succès; issue*. La giovane monaca aveva con lieta uscita tratta de' morsi delle invidiose compagne. §. Uscita ne' rami, *Dant. Purg.* Germogliamento, il germogliar delle piante. *Germination*. §. Dare uscita, o l' uscita, vale dar luogo, onde si possa uscire. *Donner l' issue*. §. Per fine. *Fin; issue; terme*. Quasi presso all' uscita del suo oficio gli venne una questione innanzi. §. Per contrario d' entrata, in signific. di rendita; spesa. *Dépense*. §. Mettere a uscita, vale scrivere tra le spese. *Mettre ou écrire en ligne de dépense*.

* USCÌTO, s. m. Sterco. V.

USCÌTO, TA, add. da uscire. *Sorti*. §. In forza di sust. vale sbandito, fuoruscito, cacciato dalla città. *Banni; exilé; chassé de la patrie*.

* USCITÙRA, s. f. Uscita, l' uscire. *Sortie; l' action de sortir*. Quando questa soluzione avviene, deesi guardare da quale umore proceda, e puotesi sapere per lo colore dell' uscitura: qui nel quarto significato di uscita, cioè per Isterco. V.

USCIUÒLO, s. m. Diminut. d' uscio. *Petite porte*.

USIGNUÒLO, s. m. Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto. *Rossignol*.

USITATAMENTE, avv. In modo usitato. *À l' accoutumée; selon l' usage*.

USITATÌSSIMO, MA, add. Sup. di usitato. *Très-usité, &c.*

USITÀTO, TA, add. Usato, solito, consueto. *Usité; accoutumé; ordinaire*.

USO, s. m. Usanza, consuetudine. *Usage; us; coutume; accoutumance; pratique reçue*. §. Uso, per esercitazione, pratica. *Pratique; usage; exercice; expérience; habitude*. Di questo t' ammonisco, che arte senz' uso non giova molto. §. Per conversazione, pratica. *Hantise; accointance; fréquentation; compagnie*. Avendone pertanto privati la fortuna dell' uso d' un tanto amico, mi pare, che, ec. §. Uso, è anche *T. de' Legisti*, e vale facoltà di adoperar chechessia senza averne il possesso. *Usage*. §. Fig. Seneca però ancor dice, che non è posto il bene dell' uomo nel lungo spazio del tempo, ma nell' uso. *L' usage, la maniere de se servir d'une chose*. §. Per copula, e congiugnimento carnale. *Commerce charnel; copulation*. §. Uso, per servigio. *Usage; service; emploi*. Niuno dovesse vendere, nè comperare pane, vino, o altre cose, che a uso di battaglia fossono. §. Uso fa legge; proverb. che vale, che la consuetudine acquista forza di legge. *L' usage fait loi*. §. Uso si converte in natura, maniera prov. che vale, che gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono. *L' habitude est une autre nature*. §. Far uso, vale servirsi. *Faire usage, se servir de quelque chose, l' employer*. Chi conoscerà questo tempo, saprà far buon uso della favella, e maneggiare con economia il silenzio. §. I negozianti, per uso, in materia di cambiali, intendono il tempo, che si suol accordare nelle diverse piazze di commerzio per il pagamento delle lettere di cambio, quale suol essere di trenta giorni. *Usance*.

USO, SA, add. Usato, avvezzo. *Accoutumé; habitué*.

* USOFRUTTO. V. Usufrutto.

USOLIERE, s. m. Nastro, o altro legame, col qual si legano le brache, o simili cose. *Lacet; cordon; ganse*.

USSARO, s. m. *Voce dell' uso*. Soldato a cavallo, e per lo più si dice di quelli dell' Ungheria. *Houssard, ou hussard*.

USSO, s. m. Zingano. V.

USSORICÌDA, s. m. *Alleg.* Uccisor della moglie. *Celui qui tue sa femme*.

USTA, s. f. *Lollio*. *Voce dell' uso*, e massime de' cacciatori, e significa passata, sito, che è quell' odore, o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell' odorato de' cani da caccia, destan in essi una grandissima avidità di ritrovarle. *Vent, odeur qu' une bête laisse à son passage*.

USTIÒ-

USTIÒNE, s. f. *T. Chimico, e Chirurgico*. Il bruciare le carni, o il ridurre in cenere un qualche misto. *Ustion*.

USTOLÀRE, v. n. Stare aspettando avidamente il cibo, o altro, e dicesi più propriamente de' cani. *Mourir d'envie; desirer ardemment*.

USTÒRIO, RIA, add. Aggiunto di specchio concavo, così detto dall' effetto, che fa d' accendere, ed abbruciare. ***Miroir ardent***.

USUÀLE, add. d' ogni g. Di uso, che è per uso, comune, ordinario. *Usuel; commun; vulgaire; ordinaire, dont on se sert ordinairement*.

USUALITÀ, s. f. *Bellin. disc.* Agevolezza nell' uso di checchessia. *Ce qui est usuel*.

USUCAPIÒNE, s. m. *Pallav. Burchiell. ec. T. della Giurisprudenza*. Ragione di proprietà, che s' acquista sopra un fondo, o simile pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti. *Usucapion*.

USUCAPÌRE, v. n. *Voce lat.* Acquistare, far suo in virtù di prescrizione, e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo. *Acquerir la propriété d' une chose par titre de possession & jouissance paisible*.

USUCATTO, TA, *Varch.* add. da usucapire; acquistato per usucapione. *Acquis par usucapion*.

USUFRUTTÀRE, e USUFRUTTUÀRE, v. n. Aver l' usufrutto di checchessia. *Jouir de l' usufruit de quelque chose*.

USUFRUTTO, s. m. Facultà di godere i frutti di checchessia. ***Usufruit; jouissance des fruits, du revenu de quelque chose***.

USUFRUTTUÀRE. V. Usufruttare.

USUFRUTTUÀRIA, s. f. *T. de' Legisti*. Colei, che ha l' usufrutto. *Usufruitière*.

USUFRUTTUÀRIO, s. m. Colui, che ha l' usufrutto. *Usufruitier; qui a l' usufruit*.

USUFRUTTUÀTO, TA, add. da usufruttuare. *Dont on a eu ou tire l' usufruit*.

USÙRA, s. f. Interesse ingiustamente tratto. *Usure; intérêt excessif; gain, profit illicite, illégitime*. §. Per metaf. pagar con usura, vale rendere il doppio più del bene, o del male ricevuto. ***Payer, rendre avec usure***. Certificandola, che questo mio debito sarà pagato con l' usura della gratitudine di questo gentiluomo. §. Fig. la morte di Don Lorenzo fu vendicata cogli Egizj con grande usura, cioè con soprabbondanza, con eccesso. *Avec usure; surabondamment; excessivement*.

USURÀJO, s. m. Che dà, e presta ad usura. ***Usurier; qui prête à usure, à intérêt***.

USURAJO, JA, } USURÀRIO, RIA, } add. da usurajo, che contiene usura. *Usuraire; injuste; où il y a de l' usure*.

USUREGGIAMENTO, s. m. Lo usureggiare. *Usure; l' action de faire l' usure*.

USUREGGIÀRE, v. n. Fare usura, dare a usura. *Faire l' usure; prêter à usure*.

USUREGGIÀTO, TA, add. da usureggiare. *Prêté ou donné a usure*.

USURIÈRE, s. m. Usurajo. V.

USURPAMENTO, s. m. Usurpazione. V.

USURPÀRE, v. a. Occupare ingiustamente, e torre quello, che s' aspetta altrui. *Usurper; s' emparer du bien d' un autre injustement; detenir, s' approprier injustement*.

USURPATÌSSIMO, MA, add. *Salvin.* Superl. di usurpato, ma vale, usitatissimo. *Très-usité, &c.*

USURPATIVAMENTE, avv. Con usurpazione. *Avec ou par usurpation*.

USURPÀTO, TA, add. da usurpare. *Usurpé, &c.*

USURPATÒRE, s. m. Che usurpa. *Usurpateur; injuste possesseur du bien d' autrui*.

USURPATRÌCE, v. fem. Che usurpa. *Usurpatrice*.

USURPAZIONCELLA, } USURPAZIONCÌNA, } s. f. Piccola usurpazione. *Petite usurpaiton*.

USURPAZIÒNE, s. fem. L' usurpare. *Usurpation; appropriation, possession injuste; anticipation*.

UTELLO, s. m. Piccol vasetto di terra cotta invetriato per uso di tener olio, aceto, e simili per condire. *Petit huilier; petit vinaigrier*.

UTENSÌLI, s. m. pl. *Gori. Long.* È l' uso universale d' Italia, che si serve di questa voce, per significar quegli strumenti, arnesi, e mobili, che vengono spesso ad uso nelle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine. *Ustensiles; ustensiles de cuisine; petits meubles du menage*.

UTERÌNO, INA, add. Appartenente all' utero. *Utérin; qui concerne le ventre ou la matrice*. §. Uterino, aggiunto de' parti nati d' una medesima madre, ma di diverso padre. *Utérin*.

ÙTERO, s. m. Parte cava nel corpo delle femmine, posta tra l' intestino retto, e la vessica, in cui portano il feto. ***Matrice***.

UTILIÀRE, v. a. *Stor. Semif.* Recar utile, far del bene. V. Giovare.

ÙTILE, che dagli autori del buon secolo fu detto anche UTOLE, s. m. Utilità. *Utilité; profit; avantage*. §. Dare utile, vale apportare utile. *Donner du profit; produire quelque chose*.

ÙTILE, add. d' ogni g. Che apporta utilità, profittevole, giovevole. *Utile; lucratif; profitable; avantageux; bon*.

UTILEMENTE. V. Utilmente.

UTILISSIMAMENTE, avv. Sup. d' utilmente. *Très-utilement, &c.*

UTILÌSSIMO, MA, add. Sup. d' utile. *Très-utile, &c.*

UTILITÀ, } UTILITÀDE, } UTILITÀTE, } s. f. Che dagli antichi si disse anche UTOLITÀ, UTOLITÀDE, UTOLITÀTE. Pro, comodo, e giovamento, che si trae da checchessia. *Utilité, profit; l' utile; ce qui est utile; bien; gain; lucre; bénéfice; avantage*.

UTILITÀRE, v. n. *Salvin.* e UTILITARSI, n. p. *Magal.* Approfittarsi, approvecciarsi. *Profiter; tirer du profit*.

UTILIZZÀRE, v. n. Trarre utile, guadagnare. *Profiter; gagner; acquérir; tirer du profit, de l' utilité d' une chose*.

UTILMENTE, e UTILEMENTE, avv. Con utilità. *Utilement; avantageusement; fructueusement; avec succès; avec profit*.

* UTIMAMENTE, * ÙTIMO. V. Ultimamente, Ultimo.

* ÙTOLE, UTOLITÀ. V. Utile, Utilità.

UTRIÀCA, s. m. V. Triaca.

UTRIUSQUE, s. m. *Alleg. Voce scherz.* Il sedere, l' una, e l' altra natica. *Les fesses; le derrière*.

UTRE, s. m. *Chiabr.* Otre. V.

UVA, s. f. Frutto della vite, del quale si fa il vino. *Raisin*. Le uve, siccome i fichi, le pere, e simili frutti sono di tante, e sì varie ragioni, e portano nomi così diversi in ogni paese, che non accade sperare di poter avere di tutte i corrispondenti vocaboli in altra lingua. §. Assai pampani, e poca uva; modo proverb. che vale bella apparenza, e poca sustanzia. *Belle montre, peu de rapport*. §. Uva de' frati; Lo stesso, che Ribes. V. §. Uva di volpe, spezie d' erba puzzolente, buona contro la peste, e contro i veleni. *Raisin de renard*. §. Uva spina, pianta spinosa non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell' uva. *Groseille*.

ÙVEA, s. f. Nome d' una delle tuniche dell' occhio. *L' uvée*.

UVEÀCEO, EA, add. *Voc. dis. in* Giacinto. Di uva, uveo, che ha color d' uva. *Qui est de la couleur du raisin*.

ÙVEO, EA, add. Appartenente a uva, d' uva. *De raisin*. §. Tunica uvea, in forza d' add. Lo stesso, che Uvea sust. V.

* ÙVERO. V. Poppa.

VUI, in rima, per Voi. V.

UVÌZZOLO, s. m. Sorta d' uva salvatica, detta altrimenti Lambrusca. *Lambruche, ou lambrusque*.

VULCÀNICO, CA, add. *Targ.* e *Gab.* Appartenente a Vulcano, ed in altro signif. Lave ec. *Volcanique*.

VULCANIO, IA, add. *Menz. Sat.* Di Vulcano. *De Volcan*.

VULCÀNO, s. m. *Cr. in* Pomica. Luogo ignivomo, siccome Etna, Mongibello, Vesuvio, e simili. *Volcan*.

VULGÀRE, s. m. Idioma corrente del paese, di cui si tratta. *La langue vulgaire*.

VULGÀRE, add. d' ogni g. Volgare, di volgo. *Vulgaire; ordinaire; commun; du peuple*.

VULGÀRE, v. a. *Voce latina*. Divolgare. V.

VULGARIZZAMENTO, VULGARIZZÀRE, VULGARIZZÀTO, VULGARIZZATÒRE. V. Volgarizzamento, Volgarizzare, Volgarizzato, ec.

VULGARMENTE. V. Volgarmente.

VULGÀTA, s. f. *Voce dell' uso*. La sacra Bibbia, che S. Girolamo tradusse dall' Ebreo in Latino, e ch' è quel testo autentico, a cui ci rimette il Concilio di Trento. *Vulgate*.

VULGATÌSSIMO, MA, add. *Pros. Fior.* Sup. di vulgato. *Très-connu, &c.*

VULGÀTO, TA, add. da vulgare; palesato. *Divulgué; publié; manifesté; ebruité*.

VULGO, s. m. *Voce lat.* Plebe, popolaccio. *La populace; le vulgaire; le menu peuple; le commun du peuple; la lie du peuple*.

VULNERÀRE, v. a. *Voce lat.* Ferire. V.

VULNERÀRIA, s. f. *T. Botanico*. Nome d' una pianta, che è un ottimo specifico per le ferite recenti. *Vulnéraire*.

VULNERÀRIO, IA, add. *T. Medico*. Aggiunto di rimedio, appartenente a ferite. *Vulnéraire; propre à guérir les plaies*.

VULNERÀTO, TA, add. *Voce lat.* Ferito. V.

VULTURNO, s. m. Nome di vento, che spira di verso tramontana, ma li marinari lo chiamano greco, perciocchè viene di verso Grecia. *Le vent de Nord-est*.

VULVA, s. f. *Voce lat.* Orificio esterno della vagina dell' utero. *Vulve*.

VULVÀRIA, s. f. Spezie d' erba di tristo odore. *Arroche puante*.

ÙVOLA, s. f. Lo stesso, che Ugola. V.

ÙZZOLO, s. m. Fregola, appetito intenso. *Voce bassa. Convoitise, desir excessif, demesuré; grand envie de quelque chose*.

X

X, lettera consonante, la quale nella lingua italiana non ha luogo, perchè si fa uso in quel cambio di due ss, come Alexander, Alessandro, e alle volte d' una s, come exemplum, esemplo, benchè molte volte si trovi scritto anche essemplo. Non può dunque alla lingua italiana servire se non se forse per profferire que' pochi nomi forestieri, che cominciano da cotal lettera, come Xanto, per isfuggire l' equivoco della parola Santo, o veramente per iscrivere alcune parole latine usate dagli Autori, come exabrupto, exproposito, exprofesso. §. Questa lettera serve talora per nota del numero dieci. X.

Y

YPSILON, s. m. *Red. esp. Ins.* V. Ipsilonne, Essilonne.

Z

Z, s. f. Lettera di suono molto gagliardo, e assai in uso appo i Toscani. Ha due suoni diversi, o forse più, secondo gli accoppiamenti dell' altre lettere, colle quali ell' è collocata, ma due sono i più conosciuti, il primo più intenso, e gagliardo, da alcuni detto aspro, e più simigliante al primo, che si è assegnato alla lettera s, ed a' Toscani più frequente, come prezzo, carezze, zana, zio; l' altro più sottile, e rimesso, chiamato da altri rozzo, da' Toscani meno usato, e più simile al secondo suono della s, come rezzo, orzo, zanzara, zelo.

ZABATTIÈRO, s. m. *Pecor. Voce provenzale antiquata*, che vale Calzolajo. V.

ZÀCCAGNA, s. f. La cotenna dinanzi del capo. *La peau de devant de la tête*. Onde dicesi: Tirar la zaccagna, quando preso un ciuffo dinanzi, si fa staccar la pelle dall' osso, la quale istaccandosi fa scoppio. *Arracher le toupet, & détacher la peau à laquelle il tient*.

* ZACCARÀLE, Lo stesso, che torcolare, strettojo. *Presse; pressoir*.

ZÀCCARO, s. m. *Sannazz.* Zacchera. V.

ZACCHERA, s. f. Quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta in andando su per le gambe, al quale dicesi anche pillacchera. *Crotte*. §. Figurat. per imbroglio, taccolo nel secondo significato. *Embarras; confusion; anicroche*. Ci sono molte altre zacchere, ma in sustanza terrai a mente questo, e non sarai rubato certamente. §. Pur fig. si dice di qualunque cosa di poco pregio, bagattella. ***Bagatelle; niaiserie; vétille; chose de rien***; *chose frivole; sornette*. Poi spezie, melarance, e altre zacchere. §. Zacchera, usasi anche invece di niente. *Un rien; neant*. Quel ch' io ho fatto, mi pare una zacchera. §. Zacchera, si dice anche a piccola quantità di sterco, o d' altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro, che anche dicesi pillacchera, e caccola. *Crotte; crottin*.

ZACCHERELLA, s. f. Dim. di zacchera. *Petite tache de crottes*. §. Zaccherella. *Med. Nenc.* per nastro, nastrino, fettuccia. *Petit ruban*.

ZACCHERÒSO, SA, add. Pieno di zacchere. *Crotté; tout couvert de crottes*.

ZACCHERUZZA. V. Zaccherella.

ZACCONÀTO, Voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio, della quale oggi è perduto il significato. *Mot dont Boccace s' est servi, & qu' on ne comprend plus aujourd' hui*.

ZAFFAMENTO, s. m. Lo zaffare. *L' action de boucher*.

ZAFFARDÀTA, s. f. *Magal.* Imbrattamento di qualsisia lordura. *Salissure*.

ZAFFARDÒSO, OSA, add. Imbrattato di qualsisia lordura. *Sale; embrené; crotté*.

ZAFFÀRE, v. a. Turar collo zaffo. ***Boucher; tamponner; bondonner***.

ZAFFÀTA, s. f. Propriamente quel colpo, che danno altrui talvolta i liquori, uscendo con furia in gran copia, e allo improvviso, e si dice anche degli odori. *Rejaillissement d' une liqueur qui salit, qui mouille quelqu' un*. §. Per metaf. detto pungente. *Coup de dent; mot piquant*. Onde egli è qua, e minacciando aspreggia, e di zaffate fassi molto forte.

ZAFFATÀCCIA, s. f. Peggiorat. di zaffata. *Vilain coup porté par une liqueur qui s' épanche en jaillissant avec impétuosité*.

ZAFFATO, TA, add. da zaffare. *Bouché, &c.*
ZAFFATURA. V. Zaffamento.
ZAFFÈLTICA, *Cr. in* Zaffetica. V.
ZAFFERA, s. f. *Art. Vetr.* Sorta di mistura, di cui il cobalto è la base, e serve a tignere il vetro per lo più di turchino. *Safre.*
ZAFFERANÀTO, TA, add. Fatto con infusione di zafferano. *Safrané.*
ZAFFERÀNO, s. m. Filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta croco. *Safran.* Zafferano saracinesco. *Carthame, ou safran bâtard; safranum.*
ZAFFETICA, s. f. Assafetida. V.
ZAFFIRETTO, s. m. *Chiabr.* Dim. di zaffiro. *Petit saphir.*
ZAFFIRINO, INA, add. *Gab. Fis.* Che è simile al zaffiro, o del colore del zaffiro. *De la couleur du saphir.*
ZAFFIRO, s. m. Gemma, che si trova alcuna volta di color purpurino, e dicesi zaffiro maschio, altre volte di color turchino, e dicesi femmina. Quella, che meno traspare, ed è più simile al cielo sereno, è più stimata. *Saphir.*
ZAFFO, s. m. Pezzo di legno, o di ferro, o d'altra materia da una testa più sottile, che dall'altra, con la quale si turano buchi, o bocche, per le quali dovrebbe uscir acqua di vivaio, o vasi. *Tondon; bouchon.* §. Dicesi anche zaffo, un turacciolo di ferro, che da' Gettatori di metalli si pone dalla parte di dentro nel buco della spina della fornace, per ritenere il fuso metallo, finchè si debba gettar nella forma. *Tampon.* §. Zaffo, vale anche birro, satellite. *Archer; sbire.*
ZAFFRÓNE, s. m. Gruogo, zafferano salvatico. *Safran bâtard; safranum.*
ZAGÀGLIA, s. f. Sorta d'arme in asta. *Zagaie; javelot.* I viaggiatori danno anche questo nome ad una sorta d'arma de' Negri di Monomotapa, formata a guisa di lancia della lunghezza di circa un palmo, tutta di ferro, e armata di siffatte spine, che passata da banda a banda la persona, bisogna estraer la zagaglia dalla parte opposta per non isquarciar la ferita. *Zagaie, sorte de javelot dont les Mores se servent en combattant à cheval.*
ZAGAGLIETTA, s. f. Dim. di zagaglia. *Petite zagaie.*
ZAIMO, s. m. *T. della Stor. mod.* Sorta di soldato turco. *Zaim.*
ZAINETTO, s. m. Dim. di zaino. *Petite gibecière.*
ZÀINO, sust. m. Sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle. *Panetière de berger; gibecière.*
ZÀINO, add. m. *T. della Cavallerizza.* Aggiunto di cavallo affatto nero, o tutto bajo, senza verun segno di bianco. *Zain.*
ZALFÈTICA. V. Zaffetica.
ZAMBECCHINO, } s. m. *Cr. in* Stambecco.
ZAMBECCO, } Quel navilio, che si chiama anche Stambecco. V.
ZAMBERLUCCO, s. m. Sorta di veste usata per lo più da' Turchi, e da' Greci, la quale è lunga, e larga, colle maniche strette, e in vece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante. *Espèce de galban.*
ZAMBRA, s. f. Camera. *Chambre.* §. Zambra; dicesi anche il luogo, ove si va del corpo, che anche dicesi cameretta. *Garderobe, latrines.*
ZAMBRACCA, s. f. Femmina di mondo, o vile, e di poco pregio. *Prostituée; coureuse, putain, [illegible].*
ZAMBRACCACCIA, s. f. Pegg. di zambracca. [illegible]
ZAMBRACCÀRE, v. n. Andare alle zambracce, puttaneggiare. *Hanter les mauvais lieux; courir les [illegible].*
ZAMBUCO, s. m. Sambuco. V.
ZAMPA, s. f. Piede comunemente d'animal quadrupede, e [illegible] d'altri animali ancora. *Jambe, griffe.* §. [illegible] va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa. V. Gatta.
ZAMPARE, [illegible] colla zampa. *Donner un coup de patte, griffer.*
ZAMPATA, s. fem. Colpo di zampa. *Coup de patte.*
ZAMPETTA, s. f. Dimin. di zampa. *Petite patte.*
ZAMPETTARE, v. n. Cominciare a muovere le zampe. *Commencer à remuer les pattes, commencer à marcher.*
ZAMPETTO, sust. m. Dim. di zampa. *Petite patte.*
ZAMPILLAMENTO, s. m. *Voce dell'uso.* Il zampillare. *Rejaillissement.*
ZAMPILLANTE, add. [illegible] Che zampilla. [illegible], *qui jaillit.*
ZAMPILLARE, v. n. Uscir per zampillo, o [illegible] [illegible], *jaillir, rejaillir.*
ZAMPILLETTO, s. m. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ZAMPILLINO, s. m. [illegible] [illegible]
ZAMPILLO, s. m. Sottil filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da picciolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgeon.*
ZAMPÌNO, s. m. Dim. di zampa. *Petite patte.* §. Dicesi in proverb. Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino. V. Gatta. §. Zampino. Nome, che gli uomini della montagna di Pistoia danno ad una spezie di pino salvatico altrimenti detto Picca. *Pin sauvage; pinastre.*
ZAMPOGNA, s. f. Sampogna. *Chalumeau, pipeau; flûte champêtre.*
ZAMPOGNÀRE, v. a. Suonar la zampogna. *Jouer du chalumeau, &c.* §. Figuratam. per gridare, strillare, o fors' anche cantare. *Crier; hurler; chanter.* Prima penso d'appiccargli un susorno al capo, e dir, ch' al suo modo zampogni.
ZAMPOGNATÓRE, v. m. Che zampogna. *Celui qui joue du chalumeau.*
ZAMPOGNETTA, s. f. Dim. di zampogna. *Petit chalumeau.*
ZAMPOGNÌNO, s. m. *Morg.* Dim. di Zampogna. V. Zampognetta.
ZANA, s. f. Cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare, e tenervi dentro diverse cose. *Sorte de corbeille, ou panier; botte.* §. Zana, si dice anche la cesta medesima formata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un picciolo letticciuolo, che serve per culla. *Berceau.* §. Zana, figuratam. per inganno. *Duperie; tromperie, &c.* Non pensando, ch' ella fosse zana, siccome era. §. Onde appiccare zane, vale lo stesso, che appiccar sonagli. V. §. Zana, per Zanajuolo. V. §. Zane, *Voc. Dis.* diconsi zane certi vani in forma circolare, lasciati dagli Architetti per ornamento delle fabbriche, e per collocare in essi, o tavole dipinte, o statue. *Renfoncement.*
ZANAJUÒLO, s. m. Colui, che prezzolato porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare. *Crocheteur.*
ZANATA, s. f. Quantità di checchessia che entri, e empia una zana. *Une botte ou corbeille pleine.*
ZANCA, s. f. Gamba. *Jambe.* §. Zanca, per similit. fu anche detto delle bocche del granchio. *Prince.* S'avvisò colli denti troncare quella zanca, la quale così forte molestava la donna. §. Zanca, *Galil.* Parlando di strumento, o simile se ne serve in signific. di fusto, o asticciuola. *Jambe.*
ZANCÀTO, TA, add. *Galil. Framm. Par.* Ripiegato da un capo. *Replié d'un côté.*
ZANCO, CA, add. *Menag.* Mancino, sinistro. *Gauche.*
ZANGOLA, s. f. *T. de' Contadini, e de' Pastori.* Quella spezie di secchia, in cui si dibatte il latte per fare il burro. *Baratte.*
ZANNA, s. f. Sanna. *Dent, croc de chien; défenses, broches du sanglier.*
ZANNÀRE, v. a. *Voc. Dis.* Adoprar la zanna nel lavoro, lisciar colla zanna. *Polir, lisser avec la dent de loup ou autre.*
ZANNÀTA, s. f. Cosa da zanni, cosa frivola. *Bouffonnerie; badinerie; plaisanterie; arlequinade, baliverne.*
ZANNETTO, s. m. *Buon. F.* Dimin. di zanni, buffoncello in commedia. *Petit zani, ou arlequin.*
ZANNI, s. m. Propriamente contadino bergamasco introdotto poscia nelle commedie per buffone, o personaggio vile. *Zani; bouffon.*
ZANNÙTO, TA, add. Che ha grandi zanne. *Qui a des crocs ou des défenses fort longues ou fort crochues.*
ZANZÀRA, e ZENZÀRA, s. f. Animaletto volatile, piccolissimo, e molestissimo nell' estate a chi dorme, succiando il sangue, e lasciando il segno ovunque punge. *Cousin.* §. Mettere una zanzara nella testa, figuratam. vale dire altrui cosa, che il tenga in confusione, o dia da pensare. *Mettre la puce à l'oreille.*
ZANZARETTA, e ZENZARETTA, s. f. Diminutivo di zanzara, e zenzara. *Petit cousin.*
ZANZARIÈRE, o ZENZARIÈRE, s. m. [illegible] nese per difendersi nel letto dalle zanzare. *Cousinière.*
ZANZAVERÀTA, s. f. Saporetto, salsa, e simili per condimento di vivande. *Sauce; assaisonnement, apprêt.*
ZÀNZERO, s. m. Giovane da sollazzo. *Fandaché, jeune garçon dont les débauchés abusent.*
ZAPPA, s. f. Strumento noto per uso di lavorar la terra. *Houe, pioche.*
ZAPPADORE. V. Zappatore.
ZAPPARE, v. a. Lavorar la terra colla zappa. *Houer, piocher, fouir la terre.* §. Zappare, per rovinare. *Ruiner, saper, renverser, abattre.* Fece dell' esercito quattro parti, una sotto le tende a zappar le trincee. §. Zappare, per similit. si dice del percuotere la terra colla zampa. *Frapper au pied par terre.* Mugghiando e ce, e zappando alla battaglia, e feroce, e fuoco con [illegible]. §. Zappare in rena, figuratam. vale operare inutilmente, affaticarsi in vano. *Semer sur le sable.* §. Zappare, per similit. si dice di chi suona male, e con poca maestria il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti. *Jouer mal de quelque instrument.*
ZAPPARÌGLIA, s. f. *Cod. Ms.* Starnutiglia. Tabacco mescolatavi dentro radice d'elleboro bianco spolverizzata, che fa starnutire. *Létoine.*
ZAPPÀTO, TA, add. da zappare. *Houé, &c.*
ZAPPATÓRE, v. m. Che zappa. *Laboureur; qui fouit, qui remue la terre avec la houe.*
ZAPPATORELLO, s. m. Dim. di zappatore. *Petit laboureur.*
ZAPPETTA, sust. m. Dim. di zappa. *Petit Hoyau.*
ZAPPETTÀRE, v. a. Leggiermente zappare. *Houer; fouir légèrement; donner un petit labour avec un hoyau.*
ZAPPETTÌNA, s. f. Dim. di zappa. *Hoyau.*
ZAPPONÀRE, v. a. Lavorar col zappone. *Labourer, travailler avec un hoyau.*
ZAPPÓNE, s. m. Sorta di zappa stretta, e lunga. *Hoyau.*
ZARA, s. f. Giuoco, che si fa con tre dadi. *Jeu de la chance.* §. Zara a chi tocca, o zara all' avanzo, proverbi, che vagliono a chi ella tocca, suo danno. *Tant pis pour celui à qui touche.* §. Zara, per risico. *Risque; danger.* Ned ei mettesse a zara la sua gloria in tanti anni acquistata.
ZARÓSO, SA, add. Che ha zara, sottoposto alla zara, risicoso. *Hasardeux; périlleux.*
ZATTA, s. f. Sorta di frutta, della figura, e genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta. *Espèce de melon.* §. Zatta, per Zattera. V.
ZÀTTERA, s. f. Zatta, veicolo da navigazione formato di legnami, e tavole collegati co' vimini, o simile, in guisa piana, e che va come a nuoto. *Radeau; train de bois; brelle.*
ZAVARDARSI, n. p. Inzavardarsi. *Se barbouiller; se salir.*
ZAVORRA, s. f. Ghiaia mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, acciocchè stia pari, e non barcolli. *Lest.* §. Per similit. vale bolgia di terreno arenoso, e sterile, quasi renajo, il disse Dante. *Lande sablonneuse.* Così vid' io la settima zavorra.
ZAVORRANTE, add. e talvolta s. *T. Marinaresco.* Colui che zavorra. *Lesteur.*
ZAVORRÀRE, v. a. *T. Marinaresco.* Mettere la zavorra nella nave. *Lester.*
ZAZZA, s. f. *Pataff.* Egli mi porta broncio, e non la zazza. Questo vocabolo dal commentatore si ha per primitivo di zazzera; forse potrebbe essere sincopa di zazzera.
ZAZZEÀTO, TA, add. Voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio, della quale oggi si è perduto il significato, come dell' altra Zaccónato. V.
ZÀZZERA, s. f. Capellatura degli uomini, tenuta lunga, al più, infino alle spalle. *Chevelure.*
ZAZZERÀCCIA, s. f. Peggior. di zazzera. *Vilaine chevelure.*
ZAZZERETTA, s. f. *Chiabr.* Dim. di zazzera. V. Zazzerina.
ZAZZERÌNA, s. f. } Dim. di zazzera, zazze-
ZAZZERÌNO, s. m. } ra piccola. *Petite chevelure.* §. Zazzerino, si dice anche colui, che porta il zazzerino. *Qui fait le beau avec ses cheveux; qui porte ses cheveux.*
ZAZZERÓNE, s. m. Zazzera grande. *Grande; longue chevelure.* §. Zazzerone, si dice anche colui, che porta lo zazzerone, e figuratam. si prende per uomo di costumi all' antica. *Qui porte une longue chevelure, ou qui suit les vieilles modes.*
ZAZZERÙTO, TA, add. Che ha zazzera. *Chevelu, chevelé; qui a une belle chevelure.*
ZEBA, s. f. Capra. *Chèvre; bique.*
ZEBRO, s. m. *T. della Stor. nat.* Sorta d'animal quadrupede del Capo di Buona Speranza. *Zèbre.*
ZEBU, s. m. Bue da soma affricano. *Zebu.*
ZECCA, s. f. Luogo, dove si battono le monete. *La monnoie.* §. Nuovo di zecca, o uscito allora di zecca, vale interamente nuovo. *Tout-à-fait neuf; qui vient de la main du maître.* §. Zecca, animaluzzo salvatico, simile alla cimice, che s'attacca addosso a' cani, e alle volpi, e ad altri animali, e ingrossa per succiamento di sangue. *Tique.*
ZECCHIERE, } s. m. Chi soprintende alla
ZECCHIERO, } zecca. *Directeur de la monnoie.* General zecchiero. *Directeur général des monnoies.*
ZECCHÌNO, s. m. Moneta d'oro. *Sequin.*
ZEDOÀRIA. V. Zettovario.
ZEFFIRO, e ZÈFIRO, s. m. Nome di vento occidentale, che particolarmente spira nella primavera. *Zéphir, vent doux; vent agréable.*
ZELAMINA, s. f. Pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere del rame, e fusa con esso ne accresce il peso, e lo tinge in color giallo, onde acquista il nome di ottone. *Calamine; pierre calaminaire, zinc.* Fiori di zelamina. *Fleurs de zinc.*

ZELANTE, add. d' ogni g. Che ha zelo. *Zélé; fervent; ardent; dévoué; affectionné, attaché à, passionné pour quelqu' un.*

ZELANTEMENTE, avverb. Con zelo. *Avec zèle; avec passion; avec chaleur.*

ZELANTISSIMO, MA, add. Superl. di zelante. *Très-zélé, &c.*

ZELARE, v. neut. Aver zelo. *Avoir du zèle, de l' affection, de l' attachement pour quelqu' un.*

ZELATO, TA, add. da zelare. Zelante. *Zélé, &c.*

ZELATORE, v. m. Che zela. *Zélateur; zélé; partisan, défenseur ardent.*

ZELATRICE, v. f. Che zela. *Zélatrice.*

ZELO, s. m. Amore, affetto, desiderio, stimolo dell' altrui, e del proprio bene, e onore. *Zèle; ardeur; chaleur; attache; affection.* Zelo indiscreto. *Cecozèle; zèle indiscret.*

ZELOSAMENTE, avv. Con zelo. *Avec zèle.*

ZELOSISSIMO, MA, add. Sup. di zeloso. *Très-zélé, &c.*

ZELOSO, SA, add. Che ha zelo, zelante. *Zélé, plein de zèle, &c.* V. Zelante.

ZENDADO, s. m. Spezie di drappo sottile. *Espèce de tafetas.*

ZENIT, s. m. *T. Astronomico*, ed è un punto immaginario del cielo, dal quale descendendo una perpendicolare al piano dell' orizzonte, e sul nostro verticale, si dice punto verticale, e l' opposto Nadir è il verticale degli antipodi. *Zénith.*

ZENTANO, s. m. *Cron. Morell.* Spezie di drappo, e forse lo stesso, che Zendado. V.

ZENZANIA, s. f. *Dial. S. Greg. M.* Lo stesso, che zizzania. *Ivroie, &c.*

ZENZARA, ZENZARETTA, ZENZARIERE. V. Zanzara, Zanzaretta, Zanzariere.

ZENZERO, s. m. Gengiovo. *Gingembre.*

ZENZEVERATA, s. fem. *Cresc.* Zenzoverata. V.

ZENZEVERO, s. m. Zenzovero. V.

ZENZOVERATA, s. f. Composto di più ingredienti medicinali. *Composition de plusieurs ingrédiens.* §. E figuratam. per mescuglio di cose imbrogliate, e confuse, indicato dalla rozzezza del nome. *Brouillamini; mélange confus.*

ZENZOVERO, s. m. Zenzero, zenzevero, gengiovo. *Gingembre.*

ZEOLITE, s. f. *Gab. Tis.* Spato cristalizzato in piramidi o prismi, che si vetrifica col fuoco, e non fermenta cogli acidi. *Zéolithe.*

ZEPPA, s. f. Bietta, o conio piccolo. *Coin; biseau.* Zeppa per calzar travi, pietre. *Cale.* §. Mettere zeppe, figurat. dicesi seminare zizzanie, cagionar dissensioni. *Semer la discorde.* §. Essere una mala zeppa, o simili, vale esser uso a mettere zeppe, dar cagione a scandali, e contenzioni. *Être un mauvais sujet; un semeur de discorde.*

ZEPPAMENTO, s. m. Lo zeppare, riempimento. *L' action de remplir entièrement.*

ZEPPARE, v. a. Stivare, riempiere. *Remplir tout-à-fait; remplir très-bien.*

ZEPPATO, TA, add. da zeppare, zeppo. *Rempli tout-à-fait.*

ZEPPATORE, v. m. Che zeppa. *Celui qui remplit tout-à-fait.*

ZEPPATURA, s. f. Zeppamento. V.

ZEPPO, PA, add. Pieno interamente, quanto può capire, stivato. *Tout plein; très-plein; très-serré; très-bien rempli.*

ZERBINERIA, s. f. Astratto di zerbino, attillatura. *Affectation dans la propreté; propreté; parure affectée; recherchée.*

ZERBINO, s. m. Persona attillata, per mostrarsi inchinata agli amori. *Petit-maître; damoiseau; coquet; dameret; muguet.*

ZERO, s. m. Segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali le alza a' gradi superiori di diecine, e centinaja, ed è figura della lettera o. *Zero.* §. Zero nel signific. di nulla, o pochissima cosa. *Un rien; un zero.* Ha scritto 'l vero, senza mutare, o aggiugnervi un zero. §. Avere nel zero, figuratam. vale avere in culo. *Mépriser souverainement.*

ZETA, s. f. Nel numero del più si dice i zeti, e le zete. L' ultima lettera dell' alfabeto Italiano. *La Lettre Z.* §. Dicesi, dall' a alla zeta, cioè dal principio alla fine, tolta la figura dalla prima, e ultima lettera dell' alfabeto. *De l' a jusqu' à l' &; au commencement à la fin.*

ZETETICO, CA, add. *T. Didascalico.* Dicesi del metodo con cui procedesi nel o sciogliere un problema, e nel cercare la ragione, e la natura di alcuna cosa. *Zététique.*

ZETTOVARIO, s. m. Radice d' un' erba, che fa le foglie lunghe, e aguzze, simili a quelle del zenzero, che viene a noi dall' Indie Orientali, e dall' Isola di San Lorenzo. *Zédoaire.*

ZEUGMA, s. f. *T. Grammatico.* Voce Greca, che val connessione, o attaccatura, ed è un certo modo di parlare, nel quale un verbo d' un solo significato si fa valere per reggere più sentenze. *Zeugme.*

ZEZZO, EZZA, add. Lo stesso, che sezzo, ultimo. *Dernier.* §. Al da zezzo, posto avverbialm. vale all' ultimo. *A la fin; à l' extrémité.*

ZEZZOLO, s. m. Il capo della poppa; oggi più comunemente Capezzolo. *Le mamelon; le tetin.*

ZIA, s. f. Di zio. *Tante.*

ZIBALDONACCIO, s. m. Peggior. di zibaldone. *Mauvais mélange.*

ZIBALDONE, s. m. Mescuglio. *Mélange.*

ZIBELLINO, s. m. Animale assai simile alla martora, ma alquanto canuto. *Zibelline; martre zibelline.* §. Zibellino, si prende anche per la pelle del zibellino. *Peau de martre zibelline.*

ZIBELLINO, NA, add. Di zibellino. *De zibeline, ou de martre zibeline.*

ZIBETTO, s. m. Animal feroce simile al gatto. *Civette.* §. Zibetto, si dice ancora una materia liquida, o sia liquore congelato untuoso, e di odore gagliardo, contenuto in una vescica posta tra l' ano, e i testicoli del zibetto. *Civette.*

ZIBIBBO, s. m. Spezie d' uva ottima, rossa e dura, che ha i granelli bislunghi; e dicesi anche zibibbo quell' uva, che viene appassita in barili di Levante e di Sicilia. *Raisin sec.*

* ZIEMO, Voce composta di mo, e di Zio, che vale mio zio. *Mon oncle.*

ZIENDA, s. f. *Salv. Fier. Buon.* V. Faccenda, Negozio.

* ZIESO, e ZISO, Voci composte di so, e di zio, e vagliono suo zio. *Son oncle.*

ZIGOLO, s. m. Sorta d' uccello, grosso quanto una passera, che ha il petto e 'l ventre gialliccio, e 'l becco corto e grosso. *Verdier à sonnette.* §. Zigolo è anche sorta di pesce. *Sorte de poisson.*

ZIGOMATICO, s. m. *T. Anatomico.* Osso della mascella superiore, che si unisce al cranio. *Zigoma, ou sycomatique.*

ZIGRINO, s. m. *Menag.* Sorta di cuojo, che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini. *Chagrin.*

ZIGZAG, s. m. *Voce dell' uso.* Voce, che denota tortuosità, serpeggiamento, come di strade e simili. *Zigzag.*

ZILOBALSAMO, s. m. Legno del frutice, che produce il balsamo, Silobalsamo. V.

ZIMAR, s. m. Verderame. V.

ZIMARRA, s. f. Sorta di vesta lunga. *Simarre.*

ZIMARACCIA, s. f. Pegg. di zimarra. *Mauvaise simarre.*

ZIMARRINA, s. f. *Leop. Rim. Voce bassa Fiorentina.* V. Puttanella.

ZIMARRINO, s. m. *Magal. lett.* Dim. di zimarra. *Petite Simarre.*

ZIMARRONE, s. m. Zimarra grande. *Simarre fort grande.*

ZIMBELLARE, v. a. Allettare gli uccelli col zimbello. *Appeller les oiseaux, les attirer par le moyen des appeaux.* §. Vale anche percuotere col zimbello, nel signif. di sacchettino, onde scherzando si servono i fanciulli. *Frapper avec un sachet, &c.* V. Zimbello.

ZIMBELLATA, s. f. Atto, che si fa movendo lo zimbello. *Coup d' appeau.* §. Per colpo dato collo zimbello, nel signific. di sacchettino, ec. *Coup donné avec un sachet, &c.* V. Zimbello.

ZIMBELLATORE, v. m. Che zimbella. *Celui qui fait mouvoir les appeaux.*

ZIMBELLATURA, s. f. Lo zimbellare. *Appeau.*

ZIMBELLO, s. m. Uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli. *Appeau.* §. Figuratam. vale lusinga, allettamento. *Leurre; attrait; mignardise; mignotise; appât; allechement.* Quando con zimbelli e allettamenti di non vera felicità ti si girava d' intorno, sollazzandoti. §. Essere il zimbello, o servir per zimbello, vagliono servir per trastullo, o esser beffato da tutti. *Être le jouet de quelqu' un; servir de jouet.* §. Zimbello, dicono anche i fanciulli a un sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo. *Petite poche ou sachet rempli de cendres, &c. avec lequel les petits enfans se frappent en jouant.*

ZIMINO, s. m. Sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento. *Court-bouillon.*

ZIMOZIMETRO, s. m. *T. della Fisica.* Nome, che si è dato ad una spezie di termometro, che misura il calore provegnente dalla fermentazione. *Zymozimètre.*

ZIMOTECNIA, s. f. *T. Chimico.* Quella parte della Chimica, che tratta della fermentazione. *Zymotechnie.*

ZINALE, s. m. *Voce dell' uso.* Grembiule. *Tablier.*

ZINALINO, s. m. *Strozzi lett.* Dim. di zinale. *Petit tablier.*

ZINCO, s. m. *T. de' Natur.* Semimetallo solido quasi malleabile, di color bianco azzurrigno, formato di lamelle con fenditure. Dà al rame il color giallo. *Zinc.*

* ZINEPRO, s. m. V. Ginepro.

ZINFONIA, s. f. *Voc. Cr.* V. Sinfonia.

ZINGANA, *Buon. F.* Verb. fem. di zingano. *Bohémienne; Egyptienne.* §. Zingana, *Salv.* Per sorta di cantata. *Sorte de chanson à la façon de celles des Bohémiens.*

ZINGANO, s. m. Sorta di gente, che gira come i Cerretani per giuntare altrui, sotto pretesto di dar la buona ventura. *Bohême; Bohemien; Egyptien.*

ZINGARELLO, s. m. *Red.* Dim. di zingaro. *Petit Bohémien.*

ZINGARESCA, s. f. Poesia, che cantano le maschere alla foggia dei zingani, rappresentandogli in maniera comica. *Chanson des Bohémiens, ou à la manière des Bohémiens.*

ZINGARESCO, CA, add. Di zingaro. *De Bohémien.*

ZINGARO, s. m. Lo stesso, che zingano. V.

ZINGHINAJA, s. f. Abituale indisposizion di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano. *État de celui qui est toujours maladif, infirme, ou valétudinaire; mauvaise santé.*

ZINNA, s. f. Mammella, poppa. *Teton; mammelle.* §. Per simil. fu detto de' fiaschi, e simili. *Goulot d' une bouteille, &c.* E quando uno sbevazza, e che abbocca la zinna del fiasco, e della tazza.

ZINNACCIA, s. f. *Fortig. Ricc.* Peggior. di zinna. *Gros teton.*

ZINNALE, s. m. *Buon. F.* Piccolo grembiale, o pezzo di panno lino, o di altra materia, che cuopre il seno. *Tablier.*

ZINNARE, v. a. *Fir. Canz.* Poppare. V.

ZINZANIA. V. Zizzania.

* ZINZANIOSO, SA, add. Zizzanioso, da zizzania, o zinzania. *De zizanie.*

ZINZIBO, s. m. Gengiovo. *Gingembre.*

ZINZINARE, e ZINZINNARE, v. n. Bere a' zinzini. *Buvotter; gobelotter; sirotter; boire plusieurs coups à petits traits.*

ZINZINATORE, v. m. Che zinzina. *Qui fréquente les cabarets; qui ne fait que buvotter.*

ZINZINNARE. V. Zinzinare.

ZINZINO, sust. m. Piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino, o d' altro liquore, quanta starebbe nel fondo d' un bicchiere. *Un petit peu de vin, ou d' autre liqueur dans un verre.* §. Onde dicesi bere a' zinzini, che vale bere pochissimo per volta; che si dice anche bere a centellini. *Buvotter; gobelotter; boire à petits traits.*

ZIO, s. m. Fratello del padre, e della madre, correlativo di nipote. *Oncle.* §. In prov. si dice cadere in grembo al zio, che vale venire il negozio in mano di chi l' uomo appunto vorrebbe. *Tomber entre les mains de celui qu' on souhaitoit.*

ZIPOLARE, v. a. Serrar con lo zipolo. *Boucher avec une broche la cannelle d' un tonneau.*

ZIPOLETTO, s. m. Dimin. di zipolo. *Petite broche d' une cannelle de tonneau.*

ZIPOLO, s. m. Quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d' altro vaso simile. *Broche de la cannelle d' un tonneau.* §. Far d' una lancia un zipolo, proverb. che si dice del ridurre il molto al poco, e di materia atta a far gran cosa a pena cavarne, per poco sapere, o per trascuraggine, una piccola, che anche dicesi far d' una lancia un punteruolo. *Tirer peu de beaucoup.*

ZIRBO, s. m. Rete, nel signif. de' Medici, che il chiamano omento. *Crépine; omentum; épiploon.*

ZIRLAMENTO, s. m. Il zirlare. *Le cri de la grive.*

ZIRLARE, v. n. Mandar fuori il zirlo. *Crier comme les grives.*

ZIRLETTO, s. m. Dim. di zirlo. *Petit cri aigu comme celui des grives.*

ZIRLO, s. m. Quella voce acuta, e tronca, che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce. *Cri de la grive.* §. Zirlo, si dice anche il tordo, che si tiene in gabbia per zirlare. *Appeau des grives.*

ZISIGA, ZISIGA, } s. f. Sorta d' uva, ed anche il vitigno, che la produce. *Nom d' une sorte de raisin & de la vigne qui le produit.* V. Uva.

ZISO. V. Zieso.

ZITA, s. f. *Teseid. e Fr. Jac. Tod.* V. Bambina.

ZITELLA, s. f. Fanciulla. *Une fille.*

ZITELLO, ZITO, } sust. masc. Fanciullo. *Garçon.*

ZITTINO, s. m. Dim. di zitto. *Chut; ne parlez pas.*

ZITTO, Voce simile alla Latina St, colla quale si comanda il silenzio. *Chut; paix; taisez-vous; silence.* §. Non fare zitto, e stare zitto, vagliono tacere, non parlare. *Se taire; garder le silence; tenir bouche close.* §. Dicesi, che non si sente uno zitto, per dire essere ogni cosa quieta.

ta. *Tout est tranquille en quelque endroit on n'y entend pas le moindre bruit*. §. Zitti zitti, al pl. Voce, che replicata, inculca il silenzio. *Paix; paix*. §. Zitto, figuratam. per quieto. *Tranquille; paisible*. Ch' io lo farò alfin contento, e zitto. Se si dà il caso di venire all' ergo, zitti com' olio poi vorranno il tergo.

ZIZZA, s. f. Poppa. V.

ZIZZANIA, s. f. Loglio, cattivo seme. *Ivroie*. Dicesi anche, *Zizanie*, ma non s' usa più, che al figurato. §. Per similit. Siccome il papavero è la zizzania della vena, e i cavoli della vite, imperocchè la riarde. *Ce qui nuit à quelque plante, l' ivroie nuit aux grains*. §. Per metaf. vale scandalo, dissensione, discordia. *Zizanie; dissension; division; discorde; brouillerie*.

ZIZZANIÓSO, OSA, add. Che mette la zizzania. *Semeur de discorde, de zizanie*.

ZIZZIBA, s. f. Zizzifa, giuggiola. *Jujube*.

ZIZZIBO, s. m. Albero, che fa la zizziba, zizzolo, giuggiolo. *Jujubier*.

ZIZZIFA, s. f. Giuggiola, frutta del giuggiolo. *Jujube*.

ZIZZIFO, s. m. Giuggiolo, albero, che fa la zizzifa. *Jujubier*.

ZIZZOLÀRE, *Voce bassa*, Sbevazzare. V.

ZOCCOLÀJO, s. m. Che fa gli zoccoli. *Faiseur de sandales*.

ZOCCOLANTE, s. m. Che porta zoccoli, che va in zoccoli; ma più comunemente si dicono Zoccolanti, i Frati di una delle religioni di S. Francesco, che usano gli zoccoli. *Religieux récollet*.

ZOCCOLÀRE, v. n. *Sacc. rim.* Far fracasso co' tacchi nel camminare. *Faire du bruit par des coups de sandale*.

ZOCCOLATA, s. f. Colpo di zoccolo. *Coup de sandale*.

ZOCCOLETTO, s. m. Dim. di zoccolo. *Petit sandale*.

ZÒCCOLO, s. m. Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno intaccato nel mezzo dalla parte, che posa in terra. *Sandale*. §. Zoccolo è anche *T. d' Architettura*, ed è quella pietra di figura quadrata, dove posano colonne, piedestalli, statue, urne, e simili, che anche si dice Dado, ed Orlo. *Plinthe; socle, ou zocle; plateau; banquette; base; cube*. §. Per pezzo di terra spiccato dalla sua massa, mozzo. *Motte; gazons*. §. Zoccolo, in modo basso, si dice anche d' uomo scempiato, e di niuna stima. *Un sot, un badaud; un lourdaud, &c.* V. Scempiato. §. Zoccoli, voce, che pronunziata così assolutamente indica maraviglia, e premura. *On se sert de ce mot pour marquer son étonnement ou son empressement*. §. Andare in zoccoli per l' asciutto; modo prov. dinotante disonestà, ed è maniera di parlar furbesco, che vale esser macchiato del nefando vizio di soddomia. *Commettre le péché de sodomie, le crime de pédérastie*. §. Stare, o tenere, o aver sotto la tacca dello zoccolo, ec. V. Tacca. §. Dicesi in modo proverbiale, che in una casa, in un luogo, ec. vi vanno le gatte in zoccoli, per dire esservi somma letizia. *Il y a bombance, réjouissance, on s'y divertit; on s'y réjouit beaucoup*. §. Frittata con gli zoccoli, si dice quella, in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, o di prosciutto. *Omelette au jambon*.

ZODIACALE, add. d' ogni g. *T. degli Astronomi*. Appartenente al zodiaco. *Zodiacal*.

ZODIACO, s. m. Cerchio degli animali, o de' segni, ed è uno de' massimi nella sfera, il quale sega l' Equatore, e tocca i Tropici, ed è quella fascia circolare, sotto la quale girano i pianeti col moto proprio da occidente a oriente. *Zodiaque*.

ZOFORO, s. m. *T. de' Dis.* Quello spazio, che passa tra la cornice, e l' architrave. *Fosore; frise*.

ZOILO, s. m. *Voce dell' uso*. Critico maledico. *Zoïle*.

ZOLFA, s. f. Solfa. *Gamme*. §. Cantare a uno la zolfa, lo stesso, che dare una sbrigliata, o una riprensione. *Chanter la gamme à quelqu' un; lui faire des sévères réprimandes*. §. Zolfa degli Armeni, vale canto ecclesiastico degli Armeni. *Chant ecclésiastique des Arméniens*. §. Per simil. si dice di cosa, che non s' intenda. *Chose où l' on n' entend rien*.

ZOLFANELLO, s. m. Fuscelletto di gambo di canapa intinto dall' un capo, e dall' altro nel zolfo, per uso d' accendere il fuoco. *Allumette*.

ZOLFARA, s. f. [illegible] Più comun. Zolfatara. V.

ZOLFATARA, s. f. Luogo, dove si cava, o lavora il zolfo. *Mine de soufre, ou lieu où l' on le travaille*.

ZOLFATO, TA, add. Di zolfo, mescolato di zolfo, solfato. *Soufré; mêlé avec du soufre*.

ZOLFATURA, s. f. Fumo di zolfo, che arda. *Fumée de soufre*.

ZOLFERINO, o ZOLFINO, s. m. *Serd. Prov.* V. Zolfanello.

ZOLFIERA, s. f. *Voce dell' uso*. V. Zolfatara.

ZOLFINO, s. m. Stoppino coperto di zolfo, per uso di accendere il lume. *Coton soufré*.

ZOLFÌNO, INA, add. Di zolfo. *De soufre*. §. Zolfino, è anche aggiunto di sorta di colore, detto così per la somiglianza del color del zolfo. *Sorte de couleur jaune qui approche de la couleur du soufre*.

ZOLFO, s. m. Materia fossile, che fa levar fiamma a ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili, ed havvene ancora dell' artifiziale. *Soufre*. §. Zolfo canino è quello, che si trova mescolato con materia petrificata, o tartarea, così detto per la fatica, che vi vuole per iscavarlo. *Soufre brut ou caballin*. Zolfo vivo, o lagrima di zolfo, o virginale, o vergine è lucidissimo, e spesso è attaccato a' fluori tartarei, o lapidefatti. *Soufre vif*. §. Zolfo, presso a' chimici, è uno de' principj attivi delle cose naturali, come sale, solfo, o zolfo, e mercurio. *Soufre*. §. Zolfo, si dice anche all' impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo, che sia stato avanti liquefatto. *Pâte de soufre*.

ZOLFONARIA, s. f. Solfanaria, cava di zolfo. *Mine de soufre; soufrière*.

ZOLFORÀTO, TA, add. Solferato. *Soufré*.

ZOLLA, s. f. Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati. *Motte de terre; gazons*. §. Fig. per terreni, o possessioni. *Biens de campagne*.

ZOLLÀTA, s. f. *Fag. rim.* Colpo di zolla. *Coup d' une motte de terre*.

ZOLLETTA, s. f. Dim. di zolla. *Petite motte de terre*.

ZOLLETTÌNA, s. f. V. Zolletta.

ZOLLÒNE, s. m. *Voce dell' uso*. Accresc. di zolla. *Grosse motte de terre*.

ZOLLÓSO, OSA, addiett. Pien di zolle. *Plein de mottes de terre*.

ZOMBAMENTO, s. m. Lo zombare. *L' action de battre quelqu' un*.

ZOMBÀRE, v. a. Dare altrui delle busse. *Frapper, battre, tapoter quelqu' un*.

ZOMBÀTO, TA, add. da zombare. *Battu, &c.*

ZOMBATÒRE, s. m. Che zomba. *Qui frappe*.

ZOMBATURA, s. f. Lo zombare. *L' action de frapper, de battre*.

ZOMBOLAMENTO. V. Zombamento.

ZOMBOLÀRE. V. Zombare.

ZOMBOLÀTO, TA, add. Zombato. V.

ZOMBOLATÒRE. V. Zombatore.

ZOMBOLATRÌCE, v. f. Che zombola. *Celle qui bat, qui frappe quelqu' un*.

ZOMBOLATÙRA. V. Zombatura.

ZONA, s. f. Fascia, o simile, che cigne il contorno di chechessia. *Ceinture; bande*. §. Zona, presso a' Cosmografi, si dice ciascuna di quelle cinque parti, in cui si divide la superficie della terra per mezzo de' quattro cerchi minori, affine di distinguere le regioni, calde, fredde, e temperate. *Zone*.

ZONFO, s. m. *Iami Menipp.* V. Rombo.

ZONO, s. m. *Serd. Prov.* Lo stesso che Rullo. V. *Dar ne' zoni* vale confondere il giuoco, e fare da disperato ec.

ZONZO, Dicesi andare a zonzo, che vale andare attorno, e non saper dove, tolta la metafora da pecchie, vespe, calabroni, e simili, che volano in qua, e 'n là ronzando. *Roder; aller çà & là, ou par-ci-par-là, sans savoir où*. §. Andare, o mandar il cervello a zonzo, figurat. vale impazzare, o fare impazzare. *Extravaguer; devenir, ou rendre fou*.

ZOÓFITO, s. m. *Voce Greca*, che vale animali e piante, onde si è anche formata la voce piantanimale, e dicesi di que' corpi, che participano della pianta e dell' animale, come sono le spugne, o simili. *Zoophyte*.

ZOOFÒRICO, CA, add. *T. dell' Architettura*. Aggiunto di colonna, e diceesi di quella, che rappresenta la figura di qualche animale, come sono quelle del porto di Venezia. *Colonne zoophorique*.

ZOOGRAFÌA, s. f. *T. Didascalico*. Descrizione degli animali. *Zoographie*.

ZOOLATRÌA, s. f. *Cod. MS.* Coltura, e adorazion d' animali. *Zoolatrie*.

ZOÓLITO, s. m. *T. de' Natur.* Parte d' animale, che siasi impietrita. *Zoolite*.

ZOOLOGÌA, s. f. *Red.* Quella spezie di Farmacia, che prende i suoi medicamenti dagli animali. *Zoologie*.

ZOOTOMÌA, s. f. *Red.* Anatomìa spettante a' corpi de' bruti. *Zootomie*.

ZOPISSA, s. f. *T. Medico*. Pece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera, e purgata con sale marino ha virtù di rammarginare le piaghe. *Zopissa*.

ZOPPÀCCIO, IA, add. e s. Pegg. di zoppo. *Qui boite beaucoup, qui boite des deux pieds ou des deux hanches*.

ZOPPEGGIARE, v. n. *Tolom. lett.* V. Zoppicare.

ZOPPETTINO, NA, add. Dim. di zoppetto. *Qui clopine*.

ZOPPETTO, ETTA, add. Dim. di zoppo. *Qui cloche, qui boite, qui est un peu boiteux*.

ZOPPICAMENTO, s. m. *Voce dell' uso*. Il zoppicare. *Claudication*.

ZOPPICANTE, add. d' ogni g. Che zoppica. *Boiteux; qui boite; qui cloche*. §. Fig. vale manchevole, difettoso. *Qui cloche; qui a quelque chose de defectueux*. Perciocchè in altra maniera è zoppicante la sua perfezione.

ZOPPICÀRE, v. n. Andare alquanto zoppo. *Boiter; clocher; colpiner*. §. Figurat. si dice del pendere in qualche vizio, o difetto. *Clocher; avoir quelque chose de défectueux*. §. Conoscere da qual piè uno zoppichi, vale conoscere le sue inclinazioni, o difetti. *Connoître les penchans, ou les défauts de quelqu' un*.

ZOPPICÓNE, e ZOPPICÓNI, Voci usate avverbialmente ed accompagnate con alcuni verbi, come andare, correre, ec. vagliono lo stesso che zoppicando, a maniera delle cose che zoppicano. *Clopin-clopant; en boitant; en clopinant; à cloche-pied*.

ZOPPO, OPPA, add. e talvolta s. Impedito delle gambe, e de' piè in maniera, che non possa andare eguale, o diritto. *Boiteux*, al fem. *boiteuse*. §. Per metaf. vale difettoso, mancante, tardo. *Defectueux; imparfait; lent; mou*. Non sia zoppa la legge ov' altri attende. §. Per simil. si dice di alcune cose, che reggonsi su varj piedi, quando alcuno di essi è più corto degli altri. *Qui est plus court; qui boite; qui n' est pas solide*. §. Bugìa zoppa, dicesi, perchè va poco innanzi, e mal si sostenta in piè, cioè facilmente si scuopre. *Mensonge qui cloche; mensonge qu' on découvre aisément*. §. Verso zoppo, vale che non ha giusta misura ne' piedi, e nelle sillabe. *Vers qui cloche*. §. A piè zoppo, vale con un piè solo. *A cloche pied; sur un seul pied*. §. Venire alcuna cosa a piè zoppo, dicesi figurat. del venir tardamente. *Venir lentement; arriver tard*. Le grazie chieste in comune vengono a piè zoppo. §. Correre a piè zoppo, figurat. vale patir difficoltà. *Souffrir quelque difficulté*. §. Proverb. A chi usa col zoppo, gli se ne appicca, o simili, vale che nel conversar con alcuno s' apprendono, e si pigliano le sue maniere. *On apprend à hurler avec les loups*. §. Andare a caccia col bue zoppo, vale mettersi ad una impresa con provvedimento debole, e non bastante al bisogno. *S' embarquer sans biscuit, ou aller aux mûres sans crochet*. Vassi capra zoppa, ec. proverb. V. Capra.

ZOTICÀCCIO, IA, add. Pegg. di zotico. *Rustaud; rustre; très-grossier*.

ZOTICÀGGINE, s. f. Astratto di zotico. *Grossiereté, &c.* V. Rustichezza.

ZOTICAMENTE, avv. Con zotichezza, rozzamente. *Grossierement; rustiquement; impoliment; incivilement*.

ZOTICHETTO, ETTA, addiett. Alquanto zotico. *Un peu grossier; un peu rustre; un peu sauvage*.

ZOTICHEZZA, s. f. Astratto di zotico, rozzezza. *Grossiereté; rusticité; rudesse; crasse; barbarie; impolitesse; manière de paysan*.

ZOTICHISSIMAMENTE, avv. Sup. di zoticamente. *Très-grossierement, &c.*

ZOTICHISSIMO, MA, add. Sup. di zotico. *Très-grossier, &c.*

ZÒTICO, CA, add. Intrattabile, di natura ruvida e rozza. *Grossier; rude; rustre; rustaud; agreste; impoli; incivil; paysan*.

ZOTICONÀCCIO, IA, add. Pegg. di zoticone. *Très-grossier, &c.*

ZOTICÓNE, add. e talvolta s. Accr. di zotico. *Fort grossier; fort impoli, &c.*

ZUCCA, s. f. Pianta d' erba notissima, che fa il pampano, ed il frutto maggiore di qualsivoglia altra erba, o arbore, detto anch' esso zucca; è di diverse spezie, e forme, e mangiasi cotto, e 'n conserva. *Citrouille; courge; calebasse*. Zucca lunga. *Calebasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *Gourde*. §. Zucca salvatica, *Cr. in Vite*, sorta d' erba, detta altrimenti vite bianca, e brionia. *Brione; coulevrée*. §. Zucca, si dice anche un vaso fatto di corteccia di zucca seccata, a uso principalmente di tenervi pesci, sale, ec. *Gourde, ou calebasse séchée & vide pour servir de saloir*. §. Zucca, pur vota simile alla suddetta per uso di notare. *Gourdes dont on se sert comme des vessies pour apprendre à nager*. §. Onde in proverb. Uscir d' un fondo senza zucca, vale scampar fortunatamente da un pericolo senza bisogno d' ajuto. *Se tirer d' un grand danger sans aucun secours*. §. Zucca, per quella parte del capo, che cuopre, e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto 'l capo. *Tête; caboche*. §. Aver poco sale in zucca, e aver la zucca vota, maniere prov. che si dicono dell' aver mancamento di senno. *N' avoir pas un grain de sel dans sa caboche*. §. Cercar sale in zucca, vale impacciarsi con persone di giudizio. *Hanter, ou se mêler avec des personnes de bon sens*. §. Zucche marine, zucche fritte, zucche marinate, e zucche assolutam. modi bassi, che s' usano a maniera di maraviglia, o di esclamazione, quando si vuol negare una cosa detta affermativamente da alcuno, che credesi impossibile, maniera usata poi in ischerzo da' poeti burleschi. *Espèce d' exclamation pour témoi-*

moigner qu'on ne croit pas qu' il soit possible que quelque chose puisse jamais reussir. §. In zucca, posto avverbialm. vale col capo scoperto, senza nulla in testa. *Nu-tête, la tête nue ou découverte*. §. Tenere in zucca. V. Tenere. §. Zucca al vento, o zucca vota, zucca da sale, si dice in maniera bassa di persona vana, e che non abbia in se sapere, abilità, o prudenza. *Tête éventée*. Detto di donne si direbbe anche Baderla, Scocca1fuse. V. §. Zucca, per simili. si dice di popone, cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita e senza sapore. *Melon, &c. qui sent la citrouille, qui n' a point de goût*.

ZUCCAJA, s. f. Sorta d'uva, e ancora la vite che la produce. *Nom d' une espèce de raisin, & de la vigne qui le produit*.

ZUCCAJO, s. m. Campo seminato di zucche. *Couche de citrouilles*.

ZUCCAJUÒLA, s. f. Sorta d'insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici delle piante. *Courtilière, ou taupe-grillon*.

ZUCCHERAJO, s. m. *Aret. rag.* Mercatante che vende zucchero. *Marchand de sucre*.

ZUCCHERÀTO, TA, add. Condito di zucchero, dolce, che anche dicesi inzuccherato. *Sucré*.

ZUCCHERÌFLUO, UA, add. *Bemb.* Che stilla zucchero, e figurat. soavissimo, mellifluo. *Très-suave*.

ZUCCHERÌNO, s. m. Pasta azzima intrisa con uova, e zucchero, tirata a guisa di vermicelli, e ingraticolata insieme. *Sorte de pâtisserie sucrée*.

ZUCCHERÌNO, NA, add. Dicesi d'una preparazione di allume con zucchero, chiara d' uovo, e acqua rosa. *Alun sucré*. §. Zuccherino solutivo, è una sorta di composizione medicinale, con mele, zucchero, e infusione di rose, che anche si dice mel rosato zuccherino. *Miel rosat, solutif*. §. Zuccherine, sorta di pere così dette a cagione della loro dolcezza, è anche aggiunto di altri pomi, e frutti. *Sucré; doux*.

ZUCCHERO, s. m. Materia dolce di color bianco, che si cava per via d' espressione da certa spezie di canne simili alla saggina. *Sucre*. §. Zucchero rosato, confettura di rose e zucchero, conserva di zucchero bollito con infusione di rose. *Conserve de roses, ou sucre rosat*. §. Zucchero violato, è altra sorta di decozione di zucchero, con infusione di viole. *Conserve de violettes*. §. Zucchero candi, o candito, si dice lo zucchero raffinato, e rassodato col cimento del fuoco. *Sucre candi*. §. Zucchero bianco, zucchero rosso, zucchero rottame, si dicono diverse spezie di zucchero. *Sucre royal, sucre noir; cassonnade*. Zucchero d'orzo. *Caramel; alphenix; carafon*. §. Zucchero in pani, dicesi lo zucchero raffinato, e assodato, e ridotto in forma di cono. *Sucre en pain*. §. Chiarire lo zucchero, vale purgarlo col fuoco. *Raffiner le sucre*. §. Zucchero di più cotte, vale zucchero più raffinato, e migliore. *Sucre royal*. §. Avere il cuor nel zucchero, vale esser contento. *Etre fort content*. §. Cadere il zucchero, colare il zucchero, traboccare il zucchero alla caldaja, o simili, maniere figurate, che vagliono sopravvenire felicità in copia. *Arriver bonheur sur bonheur*. §. Parere uno zucchero, o parere un zucchero di tre cotte, o simili, vagliono aversi per buono e soave. *Paroître excellent*. §. Di zucchero, in forza d' aggiunto, figur. vale dolce, soave, saporito, amoroso. *Charmant; aimable; agréable; doux*. §. Sputa zucchero, vale quasi spirante dolcezza. *Qui est tout douceur, qui est tout sucré*.

ZUCCHERÒSO, SA, add. Che ha in se del zucchero, dolce. *Sucré; doux*. §. Fig. vale buono, che reca piacere. *Bon; agréable; qui réjouit; qui fait plaisir*. E volete apposta di danari lasciare tanto soave e zuccheroso bene?

ZUCCHETTA, s. f. Dim. di zucca. *Petite courge, petite calebasse*. §. Per simili. si dice di qualunque cosa fatta a foggia di zucca. *Ce qui a la forme d' une citrouille*. Presi due di quelle gocciole, o zucchette di vetro temperato nell'acqua, le quali rotte in qualsisia minima lor parte, vanno tutte quante in polvere, o, per dir meglio, si stritolano. *Larmes*. §. Zucchetta, dicesi anche un' arma difensiva della testa. *Pot; casque*.

ZUCCHETTÌNA, s. f. Dim. di zucchetta. *Très-petite courge*.

ZUCCOLO, s. m. Il punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comunemente cucuzzolo, e si dice anche a qualsivoglia estrema sommità di checchessia. *Le haut de la tête*.

ZUCCONAMENTO, s. m. Il zucconare. *L'action de tondre, de peler la tête à quelqu' un*.

ZUCCONÀRE, v. a. Levare i capelli della zucca, cioè del capo, scoprir la zucca levandone i capelli, fare zuccone. *Tondre; peler la tête; rendre chauve*.

ZUCCONÀTO, TA, add. da zucconare. *Tondu; pelé*.

ZUCCONATÒRE, verbal. m. } Colui, o co-
ZUCCONATRÌCE, verbal. f. } lei, che zuccona. *Celui ou celle qui tond, qui pèle quelqu' un*.

ZUCCONATÙRA, s. f. Zucconamento. V.

ZUCCÒNE, s. m. Dicesi di chi abbia la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli. *Qui a la tête tondue, pelée, chauve*. §. Far zuccone, vale Zucconare. V.

ZUCCOTTO, s. m. Sorta di celata. *Pot; casque*.

ZUFFA, s. f. Quistione, riotta, combattimento. *Mêlée; bagarre; choc; combat; bataille; batterie; action; charge; querelle; dispute; démêlé*.

ZUFFETTA, s. f. Dim. di zuffa. *Petite batterie, ou dispute*.

ZUFFETTÌNA, s. f. Dim. di zuffetta. *Petit démêlé, très-petite dispute, &c.*

ZUFOLAMENTO, s. m. L' atto del zufolare, il zufolare. *Sifflement*. Zufolamento d' orecchi. *Bourdonnement d' oreilles*.

ZUFOLÀRE, v. n. Suonare il zufolo. *Jouer de la flûte*. §. Per fischiare. *Siffler*. §. Zufolare, per lo ronzar della zanzara. *Bourdonner*. §. Tu puoi zufolare, cioè tu puoi dir quel, che tu vuoi, ch'io non ne vo' far niente. *Tu as beau dire, tu as beau prêcher, je n' en ferai rien*. §. Zufolar negli orecchi, vale dar qualche segreta notizia, favellar di segreto, e anche andar continuamente instigando. *Corner aux oreilles de quelqu' un, lui insinuer, lui suggérer avec importunité quelque chose*. §. Zufolare dietro a uno, è dire con sommessa voce, quegli è il tale, quegli è colui, che fece, o che disse. *Parler tout bas de quelqu' un*. E a colui si dicono zufolare gli orecchi. *Les oreilles lui cornent*.

ZUFOLATORE, v. m. Che zufola, e propriamente dicesi de' susurroni, che seminan discordie. *Semeur de discorde*.

ZUFOLETTO, } s. m. Dim. di zufolo, zufo-
ZUFOLÌNO, } lo piccolo, e si prende anche per una spezie di zufolo. *Petite flûte, ou flûtet*. §. Per fischio. *Sifflement*. E guazza quella, com' un anitrino, e faceva a' cavalli il zufolino.

ZÙFOLO, s. m. Il zufolare, in signific. di fischiare, fischio. *Sifflement; l' action de siffler*. §. Zufolo, strumento di fiato, rusticale, fatto a guisa di flauto. *Flûte; larigot*. §. Zufolo, fig. si dice per Minchione. V.

ZUFOLÒNE, s. m. Zufolo grande. *Flûte*.

ZUGHETTO, s. m. Dim. di zugo. *Espèce de beignets*.

ZUGO, s. m. Sorta di frittella fatta di pasta, avvolta in tondo sur un fuscello, e cotta coll' olio nella padella, e perchè per lo più volte tali frittelle s' immelano di sopra, si dicono zughi melati. *Espèce de beignets, mais differens de ceux qu' on fait en France*. §. Zugo, per similit. si prende spesso per lo membro virile, per una certa somiglianza, che sembrano avere con esso. *Le membre viril*. Onde quando si dice a uno tu se' un zugo, si vuol dire, che sia uno di quelli, e si usa dire di certi, che sono piacevoli, e buon compagni, ma anzi che no, semplici. *Vous etes un bon badaud*. §. Rimanere un zugo, vale restar burlato. *Rester avec un pied de nez*.

ZUGOLÌNO, s. m. Dim. di zugo, nel significato di sciocco: *Petit sot; petit lourdaud*.

ZUPPA, s. f. Propriamente pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore. *Soupe au vin, ou toute autre soupe*. §. Zuppa Lombarda, sorta di zuppa. *Sorte de soupe*. §. Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. cioè, chi si mette a far quel ch'e' non sa, getta via la fatica e il tempo. *Qui fait un métier qu' il ignore, perd son temps & sa peine, y perd son latin*. §. Onde far la zuppa nel paniere, vale anche far cosa inutile, e che non può riuscire, affaticarsi in vano, gettar via il tempo. *Battre l' eau; laver la tête d' un âne, ou d' un more; perdre son temps & ses peines*. §. Mangiar la zuppa co' ciechi, fig. vale trattare con chi non ha attenzione, o accortezza. *Avoir à faire à des sots, ou à des têtes éventées*. §. So quel che io dico, o simili, quando dico zuppa; prov. dinotante aver fondamento di quel che si dice, o crede. *Je sais ce que je dis*. §. La zuppa mi fa nodo, cioè trovo difficoltà dove non si devrebbe incontrare. *Je rencontre des difficultés où il devroit y en avoir le moins*. §. Zuppa segreta, si dice quella che fa altri in bevendo, mentre abbia ancora del pane in bocca. *Boire pendant qu' on a encore un morceau de pain dans la bouche*. §. Zuppa, fig. per confusione, mescolanza. *Mêlange*. Ne' conviti de' filosofi vi era una zuppa di serio, di giocoso, ec.

ZUPPETTA, s. f. Dim. di zuppa, zuppa piccola. *Petite soupe*.

ZUPPO, PPA, add. *Fortig. rim.* Inzuppato. V. e fig. Pieno, ridondante.

ZUPPÒNE, s. m. Zuppa grande. *Une grande soupe*.

ZURLÀRE, v. n. Fare zurli, andare in zurlo. *Folâtrer; badiner; jouer*.

ZURLO, s. m. Lo stesso, che Zurro. V. §. Essere, o stare, o andare in zurlo, vagliono aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, e simili. *Être ravi, ou transporté de joie, être en train, en humeur, en rut; avoir grande envie de quelque chose*. §. Mettere in zurlo, vale accendere in altrui bramosia, ilarità, o simili. *Mettre en train; faire venir envie; donner la démangeaison de quelque chose; mettre de bonne humeur*.

ZURRO, s. m. Lo stesso, che ruzzo, allegria, e desiderio smoderato di checchessia. *Gaieté, bonne ou belle humeur; badinage; envie; démangeaison excessive; désir immodéré*. §. Cavare il zurro di capo a uno, che anche dicesi cavare il ruzzo, vale fare stare altrui a segno, o in cervello, tenerlo in timore col castigo. *Tenir quelqu' un à la raison, le contenir, ou le tenir dans son devoir, lui faire passer l' envie de folâtrer*.

NOMI PROPRII

TANTO D' UOMINI CHE DI DONNE,

PER ORDINE D' ALFABETO.

Abbondio, s. m. *Abonde*.
Abele, s. m. *Abel*.
Abimelecco, s. m. *Abimelec*.
Abramo, s. m. *Abraham*.
Achille, s. m. *Achille*.
Achilleo, s. m. *Achillée*.
Adamo, s. m. *Adam*.
Adelaide, s. f. *Adélaïde*.
Adelgonda, s. f. *Adelgonde*.
Adelina, s. f. *Adeline*.
Adone, s. m. *Adonis*.
Adrasto, s. m. *Adraste*.
Adriana, s. f. *Adrienne*.
Adriano, s. m. *Adrien*.
Agamennone, s. m. *Agamemnon*.
Agapito, s. m. *Agapit*.
Agata, s. f. *Agathe*.
Agenore, s. m. *Agénor*.
Agnese, s. f. *Agnès*.
Agnola, s. f. *Ange*.
Agnolo, s. m. *Ange*.
Agostina, s. f. *Augustine*.
Agostiniano, m. ana, f. add. e s. Religioso, e Religiosa del fu Ordine di S. Agostino. *Augustin, & Augustine*.
Agostino, s. m. *Augustin*.
Agricola, s. m. *Agricole*.
Ajace, s. m. *Ajax*.
Alano, s. m. *Alain*.
Alarico, s. m. *Alaric*.
Alba, s. f. *Albe*.
Albano, s. m. *Alban*.
Alberto, s. m. *Albert*.
Albino, s. m. *Albin*.
Alceste, s. m. e f. *Alceste*.
Alessandra, s. f. *Alexandre*.
Alessandrino, s. m. *Alexandrin*.
Alessandro, s. m. *Alexandre*.
Alessio, s. m. *Alexis*.
Alfeo, s. m. *Alphée*.
Alfonso, s. m. *Alphonse*.
Alledio, s. m. *Eloy*.
Ambrogio, e Ambrosio, s. m. *Ambroise*.
Ambrosiano, add. m. Aggiunto, che si dà al rito ed alla Chiesa di Milano, di cui S. Ambrogio fu Arcivescovo. *Ambrosien*.
Amedeo, s. m. *Amedée*.
Amilcare, s. m. *Amilcar*.
[illegible], s. m. [illegible].
[illegible], e Anastasia, s. f. *Ana-[illegible]*.
[illegible], e Anastasio, s. m. *Ana-[illegible]*.
Andrea, s. m. *André*.
An[illegible], s. f. *Andrie*.
[illegible], s. f. [illegible], *Andrée*.
[illegible], s. m. [illegible].
Anfitrite, s. m. *Amphitrite*.
[illegible], s. f. *An[illegible]*.
[illegible], s. f. *Angélique*.
[illegible], s. m. *Ange*.
[illegible], s. m. *Anicet*.
[illegible], s. f. *Anne*.
[illegible], s. f. *Nanette, Nanon*.
Annibale, s. m. *Annibal*.
[illegible], s. m. *Anselme*.
Antelmo, s. m. *Antelme*.
[illegible], s. f. [illegible].
[illegible], s. f. *Antoinette, Toinet-t[illegible]*.
[illegible], s. m. *Antonin*.
[illegible], s. m. [illegible].
[illegible], s. m. [illegible]*tre*.
[illegible], s. f. [illegible].
[illegible], s. m. [illegible].
[illegible].
[illegible], s. m. [illegible]*d*.
[illegible], s. f. [illegible].
[illegible], s. m. [illegible].
[illegible], s. f. [illegible].
[illegible], s. m. *Arnaud, Hermand*.
[illegible], s. m. *Armant*.
[illegible], s. m. [illegible].
[illegible], s. m. *Aaron*.
[illegible], s. m. *Asdrubal*.

Astolfo, s. m. *Astolphe*.
Atanagio, e Atanasio, s. m. *Athanase*.
Augusta, s. f. *Auguste*.
Augusto, s. m. *Auguste*.
Avito, s. m. *Avit*.
Aurea, s. f. *Aurea*.
Aurelia, s. f. *Aurelie*.
Aureliano, s. m. *Aurelien*.
Aurelio, s. m. *Aurele*.
Aurora, s. f. *Aurore*.

B

Bacco, s. m. *Bacchus*.
Balbino, s. m. *Balbin*.
Baltassare, s. m. *Balthazar, ou Balthasar*.
Barbara, s. f. *Barbe*.
Barbaretta, s. f. *Babet, Babichon*.
Barnaba, s. m. *Barnabé*.
Barnabita, s. m. Religioso del fu Ordine di S. Barnaba. *Barnabite*.
Bartolomea, s. f. *Barthelemie*.
Bartolomeo, e Bartolommeo, s. m. *Barthelemi*.
Basilide, s. m. *Basilide*.
Basilio, s. m. *Basile*.
Battista, s. m. *Baptiste*.
Beatrice, s. f. *Béatrice*.
Benedetta, s. f. *Benoîte*.
Benedettino, add. e s. Religioso, o Religiosa del fu Ordine di S. Benedetto. *Bénédictin, ou Bénédictine*. I Benedettini bianchi, si chiamavano *Blancs manteaux*.
Benedetto, s. f. *Benoît*.
Beniamino, s. m. *Benjamin*.
Benigno, s. m. *Benigne*.
Berenice, s. f. *Bérenice*.
Beriola, s. f. *Bériole*.
Bernarda, s. f. *Bernarde*.
Bernardino, add. e s. Religioso, o Religiosa del fu Ordine di S. Bernardo. *Bernardin, ou Bernardine*.
Bernardo, s. m. *Bernard*.
Bernardone. V. Bernardino.
Berta, s. f. *Berthe*.
Betta, [illegible], Nomi sincopati da Elisabetta. V.
Biagio, e [illegible], s. m. *Blaise*.
Bianca, s. f. *Blanche*.
Bibiana, s. f. *Bibiane*.
Bona, s. f. *Bonne*.
Bonaventura, s. m. *Bonaventure*.
Bonifacio, e Bonifazio, s. m. *Boniface*.
Bono, s. m. *Bon*.
Bonomo, s. m. *Bonhomme*.
Brigida, e Brigita, s. f. *Brigitte*.
Brizio, s. m. *Brice*.
Bruno, e Brunone, s. m. *Brune*.

C

Cajetano. V. Gaetano.
Caio, s. m. *Cajus*.
Callisto, e Calisto, s. m. *Caliste*.
Calvino, s. m. *Calvin*.
Camilla, s. f. *Camille*.
Camillo, s. m. *Camille*.
Candida, s. f. *Candide*.
Candido, s. m. *Candide*.
[illegible], s. m. *Canute*.
[illegible], s. f. *Constance*.
[illegible], s. m. *Cantian*.
Carlina, s. f. *Charlotte*.
[illegible], s. m. *Charlot, Lolote*.
Carlo, s. m. *Charles*.
[illegible], s. f. *Charlotte*.
[illegible], [illegible], f. add. e s. Religioso del fu Ordine del Monte Carmelo. *Carmélitain, Carme, Carmelite*. [illegible] V. [illegible].

Carolina, s. f. *Caroline*.
Casimiro, s. m. *Casimir*.
Cassandra, s. f. *Cassandre*.
Cassiano, s. m. *Cassien*.
Castore, s. m. *Castor*.
Cataldo, s. m. *Catalde*.
Caterina, s. f. *Catherine*. In diminut. *Catain, Catau, Catin*.
Cecilia, s. f. *Cécile*.
Celestina, s. f. *Célestine*.
Celestino, s. m. *Célestin*, e Religioso del fu Ordine di questo nome. *Célestin*.
Celia, s. f. *Célie*.
Celio, s. m. *Célie*.
Celso, s. m. *Celse*.
Cerere, s. f. *Cérès*.
Cesare, s. m. *César*.
Cesareo, s. m. *Césarien*.
Cesario, s. m. *Césaire*.
Chiara, s. f. *Claire*.
Chiaretta, s. f. *Clairon*.
Cibele, s. f. *Cybele*.
Cipriana, s. f. *Cyprienne*.
Cipriano, s. m. *Cyprien*.
Ciriaco, s. m. *Cyriaque*.
Cirillo, s. m. *Cyrille*.
Claudia, s. f. *Claudie*.
Claudina, s. f. *Claudine*.
Claudio, s. m. *Claude*.
Clemente, s. m. *Clément*.
Clementina, s. f. *Clémentine*.
Clemenza, s. f. *Clémence*.
Cleto, s. m. *Clet*.
Clodoveo, s. m. *Clovis*.
Clotilde, s. f. *Clothilde*.
Cornelia, s. f. *Cornelie, Corneille*.
Cornelio, s. m. *Corneille, Corneil*.
Corrado, s. m. *Conrad*.
Cosimo, e Cosmo, s. m. *Cosme*.
Costante, s. m. *Constant*.
Costantina, s. f. *Constantine*.
Costantino, s. m. *Constantin*.
Costanza, s. f. *Constance*.
Costanzo, s. m. *Constance*.
Crescenzio, s. m. *Crescence*.
Creso, s. m. *Crœsus*.
Crespino, s. m. *Crépin*.
Crisogono. V. Grisogono.
Crispino, s. m. *Crispin*.
Cristiana, s. f. *Chrétienne*.
Cristiano, s. m. *Chrétien*.
Cristina, s. f. *Christine*.
Cristino, s. m. *Christin*.
Cristofolo, e Cristoforo, s. m. *Cristophle, ou Cristephore*.
Cunegonda, s. f. *Cunegonde*.
Currado. V. Corrado.

D

Dagoberto, s. m. *Dagobert*.
Damaso, s. m. *Damase*.
Dalmasso, s. m. *Dalmas*.
Damiana, s. f. *Damienne*.
Damiano, s. m. *Damien*.
Damoride, s. f. *Damoris*.
Daniele, e Daniello, s. m. *Daniel*.
Daniella, s. f. *Danielle*.
Daria, s. f. *Darie*.
Dario, s. m. *Darius*.
Davide, e Davidde, s. m. *David*.
Debora, s. f. *Débora*.
Decio, s. m. *Dece*.
Demetrio, s. m. *Démétrie, ou Démétrius*.
Desiderio, s. m. *Didier*.
Diamante, s. m. *Diamante*.
Diana, s. f. *Diane*.
Didaco, s. m. *Didace*.
Dionigi, e Dionigio, s. m. *Dénis, & Dyonise*.
Dionigia, s. f. *Dénise*.
Dionisia, Dionisio. V. Dionigia, Dionigi.
Domenica, s. f. *Dominique*.
Domenicano, ana, add. e s. Religioso, o Religiosa del fu Ordine di S. Domenico. *Dominicain; Dominicaine*. I Domenicani sono anche detti, *Jacobins*.
Domenico, s. m. *Dominique*.
Domitilla, s. f. *Domitille*.
Domiziano, e Domizio, s. m. *Domitien*.
Donato, s. m. *Donat*.
Dorotea, s. f. *Dorothée*.
Drusilla, s. f. *Drusille*.

E

Edita, s. f. *Édite*.
Eduardo, s. m. *Édouard*.
Eduige, s. f. *Hédwige, ou Edvige*.
Elena, s. f. *Hélène*.
Eleonora, s. f. *Héléonore & Éléonore*.
Elia, s. m. *Elie*.
Eligio, s. m. *Éloy*.
Elisa, s. f. *Elise*.
Elisabetta, s. f. *Elisabeth*.
Eliseo, s. m. *Hélizée, & Elisée*.
Elvira, s. f. *Elvire*.
Emilia, s. f. *Emilie*.
Emilio, s. m. *Emile*.
Emma, s. f. *Emma*.
Enrichetta, s. f. *Henriette*.
Enrico, s. m. *Henri*.
Epifanio, s. m. *Epiphane*.
Eraclio, s. m. *Héracle, Héraclius*.
Erasmo, s. m. *Erasme*.
Ercolano, s. m. *Herculan*.
Ercole, s. m. *Hercule*.
Erico, s. m. *Éric*.
Ermenegilda, s. f. *Herménégilde*.
Ermenegildo, s. m. *Herménégilde*.
Erminia, s. f. *Herminie*.
Erminio, s. m. *Hermine*.
Ermolao, s. m. *Hermolaus*.
Ernesto, s. m. *Ernest*.
Ervardo, s. m. *Hervart*.
Ester, o Esterre, s. f. *Ester*.
Ettore, s. m. *Hector*.
Eva, s. f. *Éve*.
Evandro, s. m. *Évandre*.
Evangelista, s. m. *Évangeliste*.
Evaristo, s. m. *Évariste*.
Eudossia, s. f. *Eudossie*.
Eudossio, s. m. *Eudosse*.
Eufemia, s. f. *Euphémie*.
Eufemio, s. m. *Euphéme*.
Eufrasia, s. f. *Eufrasie*.
Eufrosia, ed Eufrosina, s. f. *Eufrosine*.
Eugenia, s. f. *Eugénie*.
Eugenio, s. m. *Eugène*.
Eulalia, s. f. *Eulalie*.
Eularia, s. f. *Eularie*.
Evremondo, s. m. *Evremond*.
Eusebio, s. m. *Eusèbe*.
Euridice, s. f. *Eurydice*.
Eustachio, s. m. *Eustache*.
Eustasia, s. f. *Eustasie*:
Eutropio, s. m. *Eutrope*.
Ezechielle, s. m. *Ezéchiel*.

F

Fabiano, s. m. *Fabien*.
Fabio, s. m. *Fabie, Fabius*.
Fabrizio, s. m. *Fabrice*.
Fantino, s. m. *Fantin*.
Faustina, s. f. *Faustine*.
Faustino, s. m. *Faustin*.
Fausto, s. m. *Fauste*.
Federico, e Federigo, s. m. *Frédéric*.
Felice, s. m. e f. *Félix*.
Feliciana, s. f. *Felicienne*.
Feliciano, s. m. *Félicien*.
Felicita, s. f. *Félicité*.
Fenice, s. f. *Phénix*.
Ferdinando, s. m. *Ferdinand*.
Fermo, s. m. *Ferme*.
Filiberto, s. m. *Philibert*.
Filippa, s. f. *Philippe; Flipote*.

Filip-

Filippino, s. m. e add. Fu Prete dell' Oratorio di S. Filippo Neri. *Prêtre de l' Oratoire*.
Filippo, s. m. *Philippe*.
Fille, e Fillide, s. f. *Phyllis*.
Fineo, s. m. *Phinée*.
Fiorentino, s. m. *Florentin*.
Fiorenza, s. f. *Florence*.
Fiorenzo, s. m. *Florent*.
Firmino, s. m. *Firmin*.
Flaminia, s. f. *Flaminie*.
Flaminio, s. m. *Flamine*, *Flaminius*.
Flavia, s. f. *Flavie*.
Flaviano, s. m. *Flavien*.
Flavio, s. m. *Flave*.
Flora, s. f. *Flore*.
Florenza. V. Fiorenza.
Floro, s. m. *Florus*.
Fortunata, s. f. *Fortunate*.
Fortunato, s. m. *Fortunat*.
Fosca, s. f. *Fusce*.
Francesca, s. f. *Françoise*.
Francescano, add. e s. m. Religioso del fu Ordine di S. Francesco. *Franciscain*.
Franceschina, s. f. *Fanchon*.
Francesco, s. m. *François*.
Fulberto, s. m. *Fulbert*.
Fulgenzio, s. m. *Fulgence*.

G

Gabriella, s. f. *Gabrielle*.
Gabriello, s. m. *Gabriel*.
Gaetana, s. f. *Caïetane*.
Gaetano, s. m. *Caïetan*.
Galerio, s. m. *Galérius*.
Gallo, s. m. *Gal*.
Gaspare, e Gasparo, s. m. *Gaspard*.
Gastone, s. m. *Gaston*.
Gaudenzio, s. m. *Gaudence*.
Gedeone, s. m. *Gédéon*.
Geminiano, s. m. *Géminien*.
Genifreda, s. f. *Genifrède*.
Gennaro, s. m. *Janvier*.
Genoveffa, s. f. *Geneviève*, *Javote*.
Gerarda, s. f. *Gérarde*.
Gerardo, s. m. *Gérard*.
Geremia, s. m. *Hiérémie*, *ou Jérémie*.
Germanico, s. m. *Germanicus*.
Germano, s. m. *Germain*.
Geronima, s. f. *Hiéronime*.
Geronimo, o Gerolamo. V. Girolamo.
Gertruda, s. f. *Gertrude*.
Gervasio, s. m. *Gervais*, *Gervase*.
Gesuita, s. m. Nome de' Religiosi della fu Società fondata da S. Ignazio. *Jésuite*.
Giacinta, s. f. *Hiacinthe*, *Jacinte*.
Giacinto, s. m. *Hiacinthe*, *Jacinte*.
Giacobba, s. f. *Jaqueline*.
Giacometto, s. m. *Jaco*.
Giacomina, s. f. *Jaquette*, *Jacqueline*.
Giacomo, s. m. *Jaques*.
Giasone, s. m. *Jason*.
Gilberto, s. m. *Gilbert*.
Gille, s. m. *Gilles*.
Gioachino, s. m. *Joachin*, *Joachim*.
Giobbe, s. m. *Job*.
Giocondo, s. m. *Joconde*.
Gioffredo, s. m. *Geoffroi*.
Giona, s. m. *Jonas*.
Giorgio, s. m. *Géorges*.
Gioseffo. V. Giuseppe.
Giosia, s. m. *Josias*.
Giosuè, s. m. *Josué*.
Giovanna, s. f. *Jeanne*.
Giovanni, s. m. *Jean*.
Giovanni-Battista, s. m. *Jean-Baptiste*.
Giovannina, s. f. *Jannette*, *Janneton*.
Giovannino, s. m. *Janot*.
Giovenale. V. Giuvenale.
Gioviano, s. m. *Jovien*.
Gioviniano, s. m. *Jovinien*.
Giovita, s. m. *Jovite*.
Girolama, s. f. *Hiéronime*, *ou Jérôme*.
Girolamo, s. m. *Jerôme*.
Girolimino, s. m. Religioso del fu Ordine di S. Girolamo. *Religieux qui professoit la Règle de S. Jerome*.
Giuda, s. m. *Judas*.
Giuditta, s. f. *Judith*.
Giulia, s. f. *Julie*.
Giuliana, s. f. *Julienne*.
Giuliano, s. m. *Julien*.
Giulielmo. V. Guglielmo.
Giulia, s. f. *Julie*.
Giulio, s. m. *Jule*.
Giuseppa, s. f. *Josephe*.
Giuseppe, s. m. *Joseph*.
Giustina, s. f. *Justine*.
Giustiniana, s. f. *Justinienne*.
Giustiniano, s. m. *Justinien*.
Giustino, s. m. *Justin*.
Giusto, s. m. *Juste*.
Giuvenale, s. m. *Juvenal*.
Goffredo, s. m. *Godefroi*.
Gordiano, s. m. *Gordien*.
Gorgone, e Gorgonio, s. m. *Gorgon*.
Grato, s. m. *Grat*.
Grazia, s. f. *Grace*.
Graziano, s. m. *Gratien*.
Graziosa, s. f. *Gracieuse*.
Grazioso, s. m. *Gracieux*.
Gregorio, s. m. *Grégoire*.
Grisogono, s. m. *Chrysogone*.
Grisostomo, s. m. *Chrysostome*.
Guglielmina, s. f. *Guillelmine*.
Guglielmo, e Gulielmo, s. m. *Guillaume*.
Guido, s. m. *Guy*.

I

Igino, s. m. *Hygin*.
Ignazio, s. m. *Ignace*.
Ilario, e Illario, s. m. *Hilaire*.
Ilarione, e Illarione, s. m. *Hilarion*.
Inaco, s. m. *Inachus*.
Innocente, s. m. *Innocent*.
Innocenzia, s. f. *Innocence*.
Innocenzo, s. m. *Innocent*.
Job, s. m. *Job*.
Ippolita, s. f. *Hippolite*.
Ippolito, s. m. *Hippolite*.
Irene, s. f. *Irene*.
Ireneo, s. m. *Irénée*.
Iride, s. f. *Iris*.
Isabella, s. f. *Isabelle*. In diminut. *Isabeau*.
Isacco, s. m. *Isaac*.
Isaia, s. m. *Isaïe*.
Isidoro, s. m. *Isidore*.
Ismaele, s. m. *Ismaël*.
Ivone, s. m. *Yves*.

L

Lamberto, s. m. *Lambert*.
Lattanzio, s. m. *Lactance*.
Laura, s. f. *Laure*.
Lauro, s. m. *Laure*.
Lazaro, e Lazzaro, s. m. *Lazare*.
Leandro, s. m. *Léandre*.
Lelia, s. f. *Lélie*.
Lelio, s. m. *Lélie*.
Lellia. V. Lilla.
Leonarda, e Lionarda, s. f. *Léonarde*.
Leonardo, e Lionardo, s. m. *Léonard*.
Leone, s. m. *Léon*.
Leonida, s. m. *Léonidas*.
Leonilda, s. f. *Léonilde*.
Leonora. V. Eleonora.
Leopoldo, s. m. *Léopolde*, *Léopold*.
Letizia, s. f. *Létice*.
Liberale, s. m. *Libéral*.
Liberato, s. m. *Libérat*.
Liborio, s. m. *Liboire*.
Lidia, s. f. *Lydie*.
Lilla, e Lellia, s. f. *Lille*.
Lino, s. m. *Lin*.
Lionardo. V. Leonardo.
Lisetta. V. Luigia.
Lisia, e Lisiade, s. m. *Lysias*.
Livia, s. f. *Livie*.
Livio, s. m. *Live*.
Lodovica, s. f. *Louise*.
Lodovico, s. m. *Louis*.
Longino, s. m. *Longin*.
Lorenzo, s. m. *Laurent*.
Luca, s. m. *Luc*.
Lucia, s. f. *Lucie*.
Luciano, s. m. *Lucien*.
Lucio, s. m. *Luce*, *Lucius*.
Lucrezia, s. f. *Lucrèce*.
Lucrezio, s. m. *Lucrèce*.
Ludovico. V. Lodovico.
Luigi, s. m. *Louis*.
Luigia, s. f. *Louise*. In diminutivo, *Louison*.

M

Macario, s. m. *Macaire*.
Madalena, e Maddalena, s. f. *Magdelaine*, *Madelaine*, e in diminutivo, *Madelon*.
Maffeo, s. m. *Maphée*.
Malachia, s. m. *Malachie*.
Marcantonio, s. m. *Marc'Antoine*.
Marcella, s. f. *Marcelle*.
Marcelliano, s. m. *Marcelien*.
Marcellino, s. m. *Marcelin*.
Marcello, s. m. *Marcel*.
Marciano, s. m. *Marcien*.
Marco, s. m. *Marc*.
Margarita, e Margherita, s. f. *Marguerite*. In diminutivo, *Margot*, *Margoton*.
Maria, s. f. *Marie*.
Marianna, s. f. *Marianne*.
Mariano, s. m. *Marien*, *Marian*.
Marietta, s. f. *Marion*, *Manon*.
Marina, s. f. *Marine*. In diminut. *Marinette*.
Marino, s. m. *Marin*.
Mario, s. m. *Marius*.
Marsilia, s. f. *Marsilie*.
Marsilio, s. m. *Marsilius*.
Marta, s. f. *Marthe*.
Martino, s. m. *Martin*.
Marzia, s. m. *Marcie*.
Marziale, s. m. *Martial*.
Marzio, s. m. *Marce*.
Massimilla, s. f. *Maximille*.
Massimiliana, s. f. *Maximilienne*.
Massimiliano, s. m. *Maximilien*.
Massimino, s. m. *Maximin*.
Massimo, s. m. *Maxime*.
Mattea, s. f. *Matthée*.
Matteo, s. m. *Matthieu*.
Mattia, s. f. *Mathias*.
Mattia, s. m. *Mathias*.
Maturino, s. m. *Mathurin*.
Maurino. Nome de' Religiosi della fu Congreg. di S. Mauro. *Maurin*.
Maurizio, s. m. *Maurice*.
Mauro, s. m. *Maur*.
Medardo, s. m. *Médard*.
Medoro, s. m. *Médore*.
Melchiore, e Melchiorre, s. m. *Melchior*.
Metilde, s. f. *Méthilde*.
Micaele, e Michele, s. m. *Michel*.
Modesta, s. f. *Modeste*.
Modesto, s. m. *Modeste*.
Moisè, s. m. *Moyse*, *Moïse*.
Monica, s. f. *Monique*.
Mosè. V. Moisè.

N

Napoleone, s. m. *Napoléon*.
Narciso, s. m. *Narcisse*.
Natale, s. m. *Noël*.
Nazario, s. m. *Nazare*.
Neemia, s. m. *Néhémie*.
Nereo, s. m. *Nérée*.
Nestore, s. m. *Nestor*.
Nicasio, s. m. *Nicaise*.
Niceforo, s. m. *Nicéphore*.
Nicia, s. m. *Nicias*.
Nicodemo, s. m. *Nicodème*.
Nicolao, s. m. *Nicole*.
Nicola, e Nicolò, s. m. *Nicolas*, *Colas*, *Nicole*.
Nicomede, s. m. *Nicomède*.
Nino, s. m. *Ninus*.
Norberto, s. m. *Norbert*.

O

Odoardo. V. Eduardo.
Odone, s. m. *Odon*.
Ognissanti, s. m. *Toussaints*.
Olao, s. m. *Olaüs*.
Olimpia, s. f. *Olympie*.
Olimpio, s. m. *Olympius*.
Oliva, s. f. *Olive*.
Oliviero, s. m. *Olivier*.
Olivo, s. m. *Olive*.
Omobono, s. m. *Homme-bon*.
Onafrio, s. m. *Onaphre*.
Onesiforo, s. m. *Onesiphore*.
Onesimo, s. m. *Onésime*.
Onfale, s. f. *Omphale*.
Onfredo, s. m. *Honfroi*.
Onofria, s. f. *Onophrie*.
Onofrio, s. m. *Onuphre*.
Onorato, s. m. *Honoré*.
Onoria, s. f. *Honorie*.
Onorio, s. m. *Honoré*, *Honorius*.
Onufrio, s. m. *Onuphre*.
Orazio, s. m. *Horace*.
Orlando, s. m. *Roland*.
Oronte, s. m. *Oronte*.
Orso, s. m. *Ours*.
Orsola, s. f. *Ursule*.
Ortensia, s. f. *Hortence*.
Ortensio, s. m. *Hortence*.
Ottavia, s. f. *Octavie*.
Ottavia, s. f. *Octave*.
Ottaviano, s. m. *Octavien*.
Ottavio, s. m. *Octave*.
Ottone, s. m. *Othon*.

P

Pacifica, s. f. *Pacifique*.
Pacifico, s. m. *Pacifique*.
Pacomio, s. m. *Pacome*.
Pallade, s. f. *Pallas*.
Pancrazio, s. m. *Pancrace*.
Panfilio, e Panfilo, s. m. *Pamphile*.
Pantaleone, e Pantalone, s. m. *Pantaléon*.
Paola, Paolina, Paolino, Paolo. V. Paula, Paulina, ec.
Pasqua, s. f. *Pâque*.
Pasquale, s. m. *Paschal*.
Pasqualina, s. f. *Pasqualine*.
Pasqualino, s. m. *Pasqualin*.
Patrizio, s. m. *Patrice*.
Paula, s. f. *Paule*.
Paulina, s. f. *Pauline*.
Paulino, s. m. *Paulin*.
Paulo, s. m. *Paul*.
Pelagia, s. f. *Pélagie*.
Pelagio, s. m. *Pélage*.
Pellegrina, s. f. *Pélégrine*.
Pellegrino, s. m. *Pélégrin*.
Perfetta, s. f. *Parfaite*.
Peronetta, s. f. *Peronette*.
Perpetua, s. f. *Perpétue*.
Petronilla, s. f. *Pétronille*.
Petronio, s. m. *Pétrone*.
Pietro, s. m. *Pierre*. In diminut. *Perette*, *Pericou*, *Pierrot*.
Pio, s. m. *Pie*.
Placidia, s. f. *Placidie*.
Placido, s. m. *Placide*.
Policarpo, s. m. *Policarpe*.
Polluce, s. m. *Pollux*.
Pompeo, s. m. *Pompée*.
Ponzio, s. m. *Pontius*, *ou Pons*.
Porfirio, s. m. *Porphire*.
Prassede, s. f. *Praxède*.
Primo, s. m. *Prime*.
Prisca, s. f. *Prisque & Prisce*.
Priscilla, s. f. *Priscille*.
Procolo. V. Proculo.
Procopio, s. m. *Procope*.
Proculo, e Procolo, s. m. *Procul*.
Prosdocimo, s. m. *Prosdocime*.
Prospero, s. m. *Prosper*.
Protasio, s. m. *Prothase*, *& Protais*.
Proto, s. m. *Prothe*.
Prudenza, s. f. *Prudence*.
Prudenziana, s. f. *Prudentiane*.

Q

Quintiliano, s. m. *Quintilien*.
Quintino, s. m. *Quintin*.
Quirina, s. f. *Quirine*.
Quirino, s. m. *Quirin*.

R

Rachele, s. f. *Rachel*.
Raffaele, e Raffaello, s. m. *Raphaël*.
Raimondo, s. m. *Raymond*.
Randolfo, s. m. *Randolphe*.
Raolo, s. m. *Raoul*.
Rebecca, s. f. *Rebecca*.
Redento, s. m. *Redempt*.
Regina, s. f. *Reine*.
Reginaldo, s. m. *Reginald*.
Remigio, s. m. *Remi*, *Remy*.
Renato, s. m. *René*.
Riccarda, s. f. *Richarde*.
Riccardo, s. m. *Richard*.
Rinaldo, s. m. *Renaud*.
Roberto, s. m. *Robert*.
Rocco, s. m. *Roch*.
Rodolfo, s. m. *Rodolphe*.
Romano, s. m. *Romain*.
Romualdo, s. m. *Romuald*.
Rosa, s. f. *Rose*.
Rosalba, s. f. *Rosalbe*.
Rosalia, s. f. *Rosalie*.
Rosaura, s. f. *Rosaure*.
Rosmonda, s. f. *Rosamonde*.
Ruffina, s. f. *Ruffine*.
Ruffino, s. m. *Ruffin*.
Ruffo, s. m. *Ruffe*.
Ruggero, s. m. *Roger*.
Rustico, s. m. *Rustique*.

S

Sabina, s. f. *Sabine*.
Salomone, s. m. *Salomon*.
Salvatore, s. m. *Sauveur*.
Samuele, s. m. *Samuel*.
Sansone, s. m. *Samson*.
Santa, s. f. *Sante*.
Santi, s. m. *Sanctès*.
Santo, s. m. *Saint*.
Sara, s. f. *Sare*.
Saverio, s. m. *Xavier*.
Scevola, s. m. *Scévole*.
Scipione, s. m. *Scipion*.
Scolastica, s. f. *Scolastique*.
Sebastiano, s. m. *Sébastien*, *Bastien*.
Secondo, s. m. *Second*.
Semiramide, s. f. *Sémiramis*.
Sempronia, s. f. *Sempronie*.
Sempronio, s. m. *Sempronius*.
Senofonte, s. f. *Xénophon*.

Sera-

Serafina, s. f. *Séraphine*.
Serafino, s. m. *Séraphin*.
Serena, s. f. *Serène*.
Servilia, s. f. *Servilie*.
Servolo, s. m. *Servule*.
Severino, s. m. *Sévérin*.
Severo, s. m. *Sévère*.
Sibilla, s. f. *Sibylle*.
Sigismonda, s. f. *Sigismonde*.
Sigismondo, s. m. *Sigismond*.
Silvestra, s. f. *Silvestre*.
Silvestro, s. m. *Silvestre*.
Silverio, s. m. *Silvere*; *Sylvere*.
Silvia, s. f. *Sylvie*, *Silvie*.
Silvio, s. m. *Sylve*, *Silve*.
Simeone, s. m. *Simeon*.
Simona, s. f. *Simonne*.
Simone, s. m. *Simon*.
Simplicia, s. f. *Simplicie*.
Simpliciano, s. m. *Simplicien*.
Simplicio, s. m. *Simplicius*, *Simple*.
Sinferiano, s. m. *Symphorien*.
Sinferosa, s. f. *Symphorose*.
Sinfrosia, s. f. *Simphorose*.
Sisto, s. m. *Sixte*.
Sofia, s. f. *Sophie*.
Spiridione, s. m. *Spiridien*.
Stanislao, s. m. *Stanislas*.
Stefana, s. f. *Étienne*. In diminut. *Tiennette*.
Stefano, s. m. *Étienne*. In diminut. *Tiennot*.
Sulpizio, s. m. *Sulpice*.
Susanna, s. f. *Susanne*. In diminut. *Suzon*.

T

Tancredi, s. m. *Tancrède*.
Tecla, s. f. *Thècle*.
Telesforo, s. m. *Télesphore*.
Teobaldo, s. m. *Téobald*.
Teodolo, e Teodulo, s. m. *Théodule*.
Teodora, s. f. *Théodore*.
Teodorico, s. m. *Théodoric*.
Teodoro, s. m. *Théodore*.
Teodosia, s. f. *Théodosie*.
Teodosio, s. m. *Théodose*.
Teofilo, s. m. *Théophile*.
Terenzia, s. f. *Térence*.
Terenzio, s. m. *Térence*.
Teresa, s. f. *Thérèse*.
Teresiano, add. e s. Religioso del fu Ordine della Riforma di S. Teresa. *Carme déchaussé*.
Termosiride, s. f. *Termosiris*.
Tetide, s. f. *Thétis*.
Tiberio, s. m. *Tibère*.
Tiburzio, s. m. *Tiburce*.
Timoteo, s. m. *Timothée*.
Tito, s. m. *Tite*.
Tiziano, s. m. *Titien*.
Tobia, s. m. *Tobie*.
Tommaso, s. m. *Thomas*.
Trifone, s. m. *Triphon*, *Tryphon*.

V

Valente, s. m. *Valent*.
Valentina, s. f. *Valentine*.
Valentiniano, s. m. *Valentinien*.
Valentino, s. m. *Valentin*.
Valeria, s. f. *Valérie*.
Valeriano, s. m. *Valérien*.
Valerio, s. m. *Valère*.
Valtrude, s. f. *Valtrude*.
Ubaldo, s. m. *Ubalde*.
Uberto, s. m. *Hubert*.
Ugo, s. m. *Hugues*.
Ugone, s. m. *Hugon*.
Venanzio, s. m. *Venance*.
Venceslao, s. m. *Venceslas*.
Verona, s. f. *Vérone*.
Veronica, s. f. *Véronique*.
Vertunno, s. m. *Vertumnus*.
Vicenza, s. f. *Vincence*.
Vicenzo, s. m. *Vincent*.
Vienna, s. f. *Vienne*.
Vigilio, s. m. *Vigile*.
Vincenzo. V. Vicenzo.
Violante, s. f. *Violante*.
Virgilio, s. m. *Virgile*.
Virginia, s. f. *Virginie*.
Virginio, s. m. *Virginie*.
Vitale, s. m. *Vital*.
Vito, s. m. *Vite*.
Vittore, s. m. *Victor*.
Vittoria, s. f. *Victoire*.
Vittorino, s. m. *Victorin*.
Vittorio, s. m. *Victor*.
Urbano, s. m. *Urbain*.
Urìa, s. m. *Urie*.
Ursina, s. f. *Ursine*.

Z

Zaccaria, s. m. *Zacharie*.
Zacheo, s. m. *Zachée*.
Zaverio. V. Saverio.
Zefirino, e Zeffirino, s. m. *Zéphirin*.
Zeno, s. m. *Zénon*.
Zenobia, s. f. *Zénobie*.
Zenone, s. m. *Zénon*.

TAVO-

TAVOLA DE' NOMI

DI NAZIONI, REGNI, CITTÀ, FIUMI, LAGHI ec. ANTICHI E MODERNI

Che diversamente si scrivono in Italiano ed in Francese, e dei quali si dà la spiegazione nel Dizionario Geografico posto in fine al Volume Primo.

Restano in questa Tavola ommessi tutti i nomi che possono scriversi uniformemente nelle due Lingue.

Abdiara, *Abdiare*.
Abissinia, *Abissinie*.
Abissiniano, *Abissin*.
Abruzzo, *Abrusse*.
Abuchir, *Aboukir*.
Acambo, *Acambon*.
Ademburgo, *Adembourg*.
Aderbiano, *Aderbijan*.
Adrianopoli, *Adrianople*.
Adriatico, *Adriatique*.
Affrica, *Afrique*.
Affricano, *Africain*.
Afnana, *Afnane*.
Agenoese, *Agénois*.
Aghenò, *Haguenau*.
Agimera, *Agmire*.
Agnano, *Agnan*.
Agogna, *Agogne*.
Aja, *Haye*.
Alba, *Albe*.
Alba-Giulia, *Albe-Julie*.
Albanese, *Albanais*.
Albania, *Albanie*.
Albenga, *Albengue*.
Albigese, *Albigéois*.
Albione, *Albion*.
Albusema, *Albusème*.
Aleppo, *Alep*.
Alessandretta, *Alexandrette*.
Alessandria, *Alexandrie*.
Alessandria della Paglia, *Alexandrie de la Paille*.
Aleuziane (Isole), *Aleutiennes*.
Alfeo, *Alphée*.
Algeri, *Alger*.
Algerino, *Algérien*.
Alghieri, *Alghier*.
Algrave, *Algarve*.
Alise, *Alais*.
Alla, *Halle*.
Allemagna, *Allemagne*.
Allemanno, *Allemand*.
Almissa, *Almisse*.
Alpi, *Alpes*.
Alsazia, *Alsace*.
Alte Alpi, *Hautes Alpes*.
Altenburgo, *Altembourg*.
Altenberg, *Altemberg*.
Altino, *Altin*.
Alvergna, *Auvergne*.
Amanzia, *Amantia*.
Amara, *Ambara*.
Amasia, *Amasie*.
Amazzoni (Fiume delle), *Amazones*.
Amberga, *Amberg*.
Amburgo, *Hambourg*.
Amelanda, *Ameland*.
America, *Amérique*.
Americano, *Américain*.
Amici (Is. degli), *Îles des Amis*.
Ammiragliato (Is. dell'), *Îles de l'Amirauté*.
Amore (Fiume), *Amour*.
Amorreo, *Amorrhéen*.
Anatolia, *Anatolie*.
Ancona, *Ancone*.
Andaluzia, *Andalousie*.
Andrea (Is. di S.), *St. André*.
Andrinopoli, *Andrinople*.
Angiò, *Anjou*.
Anglo-Sassone, *Anglo-Saxon*.
Angomese, *Angoumais*.
Angrivariano, *Angrivarien*.
Anna (Is. di S.), *St. Anne*.
Annapoli, *Annaples*.
Annover, *Hanover, ou Hanovre*.
Annoveriano, *Hannovrien*.
Antartico, *Antarctique*.
Antibo, *Antibes*.
Antille, *Antilles*.
Antiochia, *Antioche*.
Antipodi, *Antipodes*.
Anversa, *Anvers*.
Aosta, *Aoste*.
Apalachia, *Apalachie*.
Appenino, *Apennin*.
Appenzel, *Apenzel*.
Aquisgrana, *Aix-la-Chapelle*.
Aquitania, *Aquitaine*.
Arabia Petrea, *Arabie Pétrée*.
Arabo, *Arabe*.
Aragona, *Aragon*.
Arazzo, *Arras*.
Arburgo, *Arbourg*.
Arcade, *Arcadien*.
Arcananiano, *Arcananien*.
Arcangelo, *Archangel*.
Arcipelago, *Archipel*.
Arco, *Arcos*.
Ardea, *Ardée*.
Ardenne, *Ardennes*.
Argentiera (Is.), *Argentière*.
Argiano, *Argien*.
Argovia, *Argow*.
Arignano, *Arignan*.
Armenia, *Arménie*.
Armeno, *Arménien*.
Arsacidi, *Arsacides*.
Artico, *Artique*.
Ascensione (Is. dell'), *Île de l'Ascension*.
Asia, *Asie*.
Asiatico, *Asiatique*.
Asmonco, *Asmonéen*.
Assia, *Hesse*.
Assiano, *Hesséen, Hessien*.
Assirio, *Assyrien*.
Assisi, *Assise*.
Asturie, *Asturies*.
Atene, *Athènes*.
Ateniese, *Athénien*.
Atlantico, *Atlantique*.
Avana, *Havane*.
Averno (Lago d'), *Averne*.
Augusta, *Ausbourg*.
Avignone, *Avignon*.
Ausonia, *Ausonie*.
Austrasiano, *Austrasien*.
Austria, *Autriche*.
Austriaco, *Autrichien*.
Azemo, *Azem*.
Azenai, *Azenay*.
Azzore, *Açores*.

B

Babilonese, *Babylonien*.
Babilonia, *Babylone*.
Bagnarea, *Bagnarée*.
Bagni, *Bains*.
Bajona, *Baïonne*.
Balbec, *Balbeck*.
Balcari, *Baléares*.
Baltico (mare), *Baltique*.
Bamba, o Bambuc, *Bambouch ou Bambouck*.
Bamberga, *Bamberg*.
Barbade, *Barbades*.
Barbaria, *Barbarie*.
Barbaro, *Barbare*.
Barcellona, *Barcelone*.
Barcellonetta, *Barcelonette*.
Barletta, *Barlette*.
Basilea, *Bâle*.
Basilicata, *Basilicate*.
Basse-Alpi, *Basses-Alpes*.
Batavia, *Batavie*.
Batavo, *Batave*.
Battriano, *Bactrien*.
Bavarese, *Bavarais*.
Baviera, *Bavière*.
Belgico, *Belgique*.
Belgio, *Belge*.
Belgrado, *Belgrade*.
Belluno, *Bellune*.
Benevento, *Bénévent*.
Bengala, *Bengale*.
Beoziano, *Béotien*.
Bergamo, *Bergame*.
Berlino, *Berlin*.
Bermude (Isole), *Bermudes*.
Berna, *Berne*.
Bervich, *Berwick*.
Besanzone, *Besançon*.
Bessarabia, *Bessarabie*.
Betelemme, *Bethléem*.
Biella, *Bielle*.
Bigorra, *Bigorre*.
Biscaglia, *Biscaye*.
Biserta, *Biserte*.
Bitinia, *Bithynie*.
Bitiniano, *Bithynien*.
Bizantino, *Byzantin*.
Bocche del Rodano, *Bouches-du-Rhône*.
Boemia, *Bohême*.
Boemo, *Bohémien*.
Bologna, *Pologne*.
Bologna-sul-mare, *Boulogne-sur-mer*.
Bonna, *Bonne*.
Borbone, *Bourbon*.
Borbonese, *Bourbonnais*.
Bordò, o Bordeaux, *Bordeaux*.
Borghetto, *Bourget*.
Borghignone, *Borguignon*.
Borgoforte, *Bourg-Fort*.
Borgogna, *Bourgogne*.
Bosforo, *Bosphore*.
Bosnia, *Bosnie*.
Boves, *Beauvais*.
Bovese, *Beauvaisis*.
Brabante, *Brabant*.
Braganza, *Bragance*.
Brandeburghese, *Brandebourgeois*.
Brandeburgo, *Brandebourg*.
Brasile, *Brésil*.
Brasiliano, *Brasilien*.
Brema, *Brême*.
Breslavia, *Breslaw*.
Bressanone, *Brixen*.
Bretagna, *Bretagne*.
Bretone, *Breton*.
Bria, *Brie*.
Brianzone, *Briançon*.
Brigantino, *Brigante*.
Brindisi, *Brindes*.
Brinzonese, *Briançonnais*.
Brisac antico, *Brisach le vieux*.
Brisac nuovo, *Brisach le nouveau*.
Brisgovia, *Brisgow*.
Bromberga, *Bromberg*.
Brusselles, *Bruxelles*.
Bruziano, *Brutien*.
Buda, *Bude*.
Buglione, *Bouillon*.
Bulgaria, *Bulgarie*.
Bulgaro, *Bulgare*.

C

Cabulistan, *Kabulistan*.
Cadice, *Cadix*.
Cadorino, *Cadorin*.
Cafreria, *Cafrerie*.
Caienna, *Cayenne*.
Cairo, *Caïre, ou le Grand Caire*.
Calabria, *Calabre*.
Caldeo, *Chaldéen*.
Caledonio, *Calédonien*.
California, *Californie*.
Calmachia, *Calmaquie*.
Camacura, *Kamakura*.
Cambaja, *Cambaie*.
Camboja, *Camboye, ou Camboge*.
Cambrese, *Cambresis*.
Campidonia, *Kempten*.
Canadese, *Canadien, Canadois*.
Cananeo, *Cananéen*.
Cananora, *Cananor*.
Canarie (Isole), *Canaries*.
Candia, *Candie*.
Candiotto, *Candiot*.
Canea, *Canée*.
Cannibale, *Cannibale, Caraïbe*.
Cantoni Svizzeri, *Cantons Suisses*.
Capitanata, *Capitanate*.
Capo, *Cap*.
Capoa, *Capoue*.
Cappadocia, *Cappadoce*.
Capri, o Caprea, *Caprée, ou Capri*.
Caramania, *Caramanie*.
Carcassona, *Carcassone*.
Cardona, *Cardonne*.
Carelia, *Carélie*.
Cariano, *Carien*.
Cariddi, *Caribde*.
Carignano, *Carignan*.
Carinzia, o Carintia, *Carinthie*.
Carleville, *Charleville*.
Carlescrona, *Carlscroon*.
Carmagnola, *Carmagnole*.
Carmelo, *Carmel*.
Carniola, *Carniole*.
Carolina, *Caroline*.
Caroschi, *Carosqui*.
Cartagena, *Carthagène*.
Cartagine, *Carthage*.
Cartaginese, *Carthaginais*.
Casale, *Casal*.
Caserta, *Caserte*.
Caspio, *Caspien*.
Caspio (Mare), *Mer Caspienne*.
Cassovia, *Cassovie*.
Castel Bolognese, *Castel Boulonnais*.
Castello, *Château*.
Castiglia, *Castille*.
Castiglione, *Castillon*.
Catalogna, *Catalogne*.
Catanduana, *Catanduanes*.
Catania, *Catane*.
Cattaj, *Cattay*.
Cattese, *Cattés*.
Cattolica, *Cathelica*.
Cavaglione, *Cavaillon*.
Caucaso, *Caucase*.
Cefalonia, *Céphalonie*.
Celtibero, *Celtibère*.
Celto, *Celte*.
Cerusci, o Cerusciani, *Cherusques*.
Cesarea di Cappadocia, *Césarée de Cappadoce*.
Ceva, *Cève*.
Ceuta, *Ceute*.
Ceilan, *Ceylan*.
Chiavenna, *Chiavennes*.
Chieri, *Quiers ou Chieri*.
China, *Chine*.
Chinese, *Chinois*.
Cicladi, *Cyclades*.
Cilicia, *Cilice*.
Cilicio, *Cilicien*.
Cimbri, *Cimbres*.
Cipriano, *Cyprien, Cypriot*.
Cipro, *Cypre*.
Circassia, *Circassie*.
Circassiano, *Circasse, Circassien*.
Clisa, *Clise*.
Clusa, *Cluse*.
Clusiano, *Clusien*.
Coblenza, *Coblentz*.
Coburgo, *Cobourg*.
Cochinchina, *Cochinchine*.
Coimbra, *Coimbre*.
Coira, *Coire, ou Cur*.
Colchese, *Colche*.
Cologna, *Cologne*.
Colonia, *Cologne*.
Compostella, *Compostelle*.
Condomese, *Condomais*.
Conghese, *Congais, Congolan*.
Copenaghen, *Copenhague*.
Coporia, *Coporie*.
Cordigliere, *Cordilières*.
Cordova, *Cordoue*.
Corea, *Corée*.
Corfù, *Corfou*.
Coribanto, *Corybante*.
Corintio, *Corinthien*.
Corinto, *Corinthe*.
Cornovaglia, *Cornouailles*.
Corsica, *Corse*.
Cortona, *Cortone*.
Cosacco, *Cosaque*.
Cosir, *Cossire*.
Costa d'oro, *Côte-d'-or*.
Costantina, *Constantine*.
Costantinopoli, *Constantinople*.
Costanza, *Constance*.
Cracovia, *Cracovie*.
Crema, *Crème*.
Cremniz, *Cremnitz*.
Cremona, *Crémone*.
Cremonese, *Crémonais*.
Creta, *Crète*.
Cretese, *Crétois*.
Creuza, *Creuse*.
Crimea, *Crimée*.
Cristianopoli, *Christianople*.
Croazia, *Croatie*.
Crotoniano, *Crotoniate*.
Cujavia, *Cujavie*.
Cuneo, *Coni*.
Curdistano, *Curdistan*.
Cureta, *Curète*.
Curiati, *Curiates*.
Curlandia, *Courlande*.
Curselle, *Courcelle*.
Curzolari (Isole), *Curzolaires*.
Cutaja, *Chiutaye*.
Cuteapo, *Cuthéen*.

D

Dacia, *Dace*.
Dago, *Dagho*.
Dalmazia, *Dalmatie*.
Damiano, *Damien*.
Damasco, *Damas*.
Damieta, *Damiette*.
Dancala, *Dancale, ou Dancali*.
Danese, *Danois*.
Danimarca, *Dannemarck*.
Danubio, *Danube*.
Danzica, *Dantzick*.
Dardanelli, *Dardanelles*.
Daun, *Dhaun*.
Decapoli, *Décaple*.
Delfinato, *Dauphiné*.
Derbente, *Derbent*.
Desiderata (Isola), *Désirade*.
Diamante, *Diamant*.
Diarbec, *Diarbeck*.
Diepold, *Diepholt*.
Digione, *Dijon*.
Digionese, *Dijonais*.
Digna, *Digne*.
Dile (il), *la Dyle*.
Dionstadi, *Dienstades*.
Dodona, *Dodone*.
Dogado, *Dogat*.
Dolcepe, *Dolcepe*.
Domingo (S.), *St. Domingue*.
Donavert, *Donawert*.
Doniano, *Daunien*.
Dora, *Doire*.
Dordogna, *Dordogne*.
Dordrec, *Dordrecht*.
Doriano, *Dorien*.
Dornoc, *Dornoch*.
Doun, *Dun*.
Draghignano, *Draguignan*.
Drava, *Drave*.
Dresda, *Dresde*.
Droma, *Drôme*.
Drusesino, *Drusesin*.
Dublino, *Dublin*.
Due Ponti, o Sveibruch, *Deux-Ponts, ou Zweybruck*.
Duina, *Dwine*.
Dunckerque, *Dunkerque*.
Duranza, *Durance*.
Duvai, *Douvai*.
Duvre, *Douvres*.

E

Ebreo, *Hébreu*.
Ebridi (Is.), *Hébrides*.
Ebro, *Ebre*.
Edimburgo, *Edimbourg*.
Eduano, *Eduen*.
Efeso, *Éphèse*.
Efesiano, *Ephésien*.
Egitto, *Égypte*.
Egizio, *Égyptien*.
Eidelberga, *Heidelberg*.
Eiland, *Eyland*.
Eilingen-Land, *Heilingen-Lande*.
Elba, *Elbe*.
Elbinga, *Elbing*.
Ellesponto, *Ellespont*.
Elicona, *Élicone*.
Elimeano, *Eliméen*.
Elleviane, *Hellvion*.
Elmo (S.), *St. Elme*.
Eletto, *Hélète*.
Elvezia, *Helvétie*.
Emesiano, *Emésien*.
Eolico, *Éolien*.
Epidauriano, *Epidaurien*.
Epiro, *Épire*.
Epirota, *Epirote*.
Era, *Ére*.
Eraclea, *Héraclée*.
Ercole (Colonne d'), *Colonnes d'Hercule*.
Erfordt, *Erfurdt*.
Ertzburgo, *Ertzbourg*.
Erivano, *Erivan*.
Ermione, *Hermion*.
Eruliano, *Hérule*.
Erzerum, *Erzerom*.
Excester, *Excester*.
Estangoli, *Estangles*.
Estrehan, *Estrehan*.
Estremadura, *Estrémadure*.
Etiopiano, *Ethiopien*.
Etiopia, *Ethiopie*.
Etna, *Aetna*.
Etoliano, *Étolien*.
Etruria, *Etrurie*.
Etrusco, *Hetrurien*.
Eubeano, *Eubéen*.
Eufrate, *Eufrate*.

Evisse, o Ivisse (Isole), *Evisses*.
Europa, *Europe*.
Europeo, *Européen*.
Eustachio (S.), *Ile de St. Eustache*.
Ezziles, *Exilles*.

F

Falerno, *Falerne*.
Falisciano, e Falisco, *Falisque*.
Faltzburgo, *Phaltzbourg*.
Famagosta, *Famagouste*.
Farburgo, *Farbourg*.
Faro di Messina, *Fare de Messine*.
Farellioni (Isole de'), *Îles des Farellons*.
Federisburgo, *Friderichsbourg*.
Fenicio, *Phénicien*.
Ferentino, *Ferentin*.
Ferrara, *Ferrare*.
Ferro (Is. del), *Île du Fer*.
Fiammingo, *Flamand*.
Fiandra, *Flandre*.
Filadelfia, *Philadelphie*.
Filippeville, *Philippeville*.
Filippi, *Philippi*.
Filippine (Isole), *Îles Philippines*.
Filippo (Forte S.), *Fort St. Philippe*.
Filippopoli, *Philippopolis*.
Filisburgo, *Philipsbourg*.
Filistad, *Philipstadt*.
Filisteo, *Philistéen*.
Finale, *Final*.
Finisterra, *Finisterre*.
Finlandese, *Finlandais*.
Finlandia, *Finlande*.
Fiorentino (S.), *St. Florentin*.
Firenze, o Fiorenza, *Florence*.
Flegiano, *Phlégien*.
Flessinga, *Flessingue*.
Florida, *Floride*.
Foco, *Phocéen*.
Fonsalla, *Funchal ou Fonsalle*.
Fonteneblò, *Fontainebleau*.
Formosa, *Formose*.
Fornovo, *Fornoue*.
Fortunate (Isole), *Îles Fortunées*.
Franca Contea, *Franche-Comté*.
Francesco (Is. S.), *Îles de St. François*.
Francese, *Français*.
Franchimonte, *Franchimont*.
Francia, *France*.
Francklino, *Francklin*.
Franco, *Franc*.
Francoforte, *Francfort*.
Franconia, *Franconie*.
Fredental, *Freudenthal*.
Fredericsam, *Fredericksham*.
Friburgo, *Fribourg*.
Frigiese, o Frigio, *Phrygien*.
Frisia, *Frisie*.
Frisone, *Frison*.
Friuli, *Frioul*.
Frontignano, *Frontignan*.
Frosinone, *Frosinon*.
Fulda, *Fulde*.

G

Gaeta, *Gaëte*.
Gaglìac, *Gaillac*.
Galazia, *Galace*.
Galizia, *Gallice*.
Gallese, *Gallois*.
Galli, *les Galles*.
Gallo, *Gaulois*.
Gambia, *Gambie*.
Gandia, *Gandie*.
Garda, *Garde*.
Garigliano, *Garillan*.
Garonna, *Garonne*.
Gatinese, *Gâtinois*.
Gaudenzio (S.), *St. Gaudens*.
Gemmape, *Jemmapes*.
Genova, *Gênes*.
Georgia, *Géorgie*.
Georgiano, *Géorgien*.
Ginevrino. V. Ginevrino.
Genovese, *Génois*.
Germano, *Germain*.
Gersei, *Jersey*.
Gerusalemme, *Jerusalem*.
Geta, *Gete*.
Gheldria. Vedi Gueldria.

Ghiocsa, *Ghiocsou*.
Giacomo (S.), *St. Jacques, ou St. Jago*.
Giaen, *Jaen*.
Giafanapatan, *Jafanapatan*.
Giaffa, *Jaffa*.
Giammaica, *Jamaïque*.
Giapone, *Japon*.
Giaponese, *Japonais*.
Giava, *Java*.
Giavano, *Javan*.
Giaver, *Jawer*.
Gibilterra, *Gibraltar*.
Giedo, *Jedo*.
Gieso, *Jeso*.
Ginevra, *Genève*.
Ginevrino, *Genévais*.
S. Gio. di Morienna, *S. Jean de Morienne*.
Gionville, *Joinville*.
Giordano, *Jourdain*.
Giosaffat, *Josaphat*.
Girona, *Gironne*.
Gironda, *Gironde*.
Giuda, *Juda*.
Giudea, *Judée*.
Giudeo, *Juif*.
Giuliers, *Juliers*.
Giunsalam, *Junsalam*.
Giuttland, *Juttland*.
Glascovia, *Glascow*.
Golconda, *Golconde*.
Gorizia, *Gorice*.
Gotlandia, *Gothland*.
Goto, *Goth*.
Gottardo (S.), *St. Gotard*.
Gottenburgo, *Gothembourg*.
Gozia, *Gothie*.
Granata, *Grénade*.
Granvilla, *Granville*.
Grecia, *Grèce*.
Greco, *Grec*.
Grigioni, *Grisons*.
Grisone, *Grison*.
Groenlandia, *Groenland*.
Groninga, *Groningue*.
Guadalupa, *Guadeloupe*.
Guajaquil, *Guayaquil*.
Gualeora, *Gualeor*.
Guascogna, *Gascogne*.
Guastalla, *Guastalle*.
Gubbio, *Eugube*.
Gueldria, o Gheldria, *Gueldre*.
Gujana, *Gujenne*.
Guinea, *Guinée*.
Guisa, *Guise*.
Guzarata, *Guzarate*.

I

Ibernese, *Hibernien, Hibernais*.
Ibero, Iberiano, *Ibère, Ibérien*.
Idumea, *Idumée*.
Idumeo, *Iduméen*.
Ieres, *Hières*.
Iglavia, *Iglaw*.
Ilinese, *Ilinais*.
Illiria, *Illyrie*.
Illirico, *Illyrien*.
Inhambana, *Inhambane*.
India, *Inde*.
Indiano, *Indien*.
Inghilterra, *Angleterre*.
Inglese, *Anglais*.
Insubre, Insubriano, *Insubre, Insubrien*.
Inulogs, *Inowladislow*.
Jogalia, *Yougal*.
Jonna, *Yonne*.
Jorimano, *Yoriman*.
Ipri, *Ypres*.
Ircania, *Ircanie*.
Ircano, *Ircan*.
Irchen, *Irben*.
Irlanda, *Irlande*.
Irlandese, *Irlandais*.
Iroehese, *Iroquois*.
Irtiuscaia, *Irtiuskaia*.
Isabella, *Isabelle*.
Isauria, *Isaurie*.
Isauriano, *Isaurien*.
Isenburgo, *Isembourg*.
Isendico, *Ysendick*.
Isera, *Isère*.
Islanda, *Islande*.
Islandese, *Islandais*.
Isola, *Île*.
Ispaan, *Ispahan*.
Issel, *Issel*.
Issengio, *Yssengeaux*.
Istad, *Ystad*.
Istevoniano, *Istevon*.
Istria, *Istrie*.
Istriano, *Istrien*.

Itaca, *Itaque*.
Itaco, *Ithacien*.
Italia, *Italie*.
Italiano, *Italien*.
Judenburgo, *Judembourg*.
Iverdun, *Yverdun*.
Ivrea, *Ivrée*.

K

Khildara, *Kildare*.
Khilkenni, *Kilkenny*.
Khinsale, *Kingsale*.
Khiovia, *Kiovie*.
Khiu, *Kiow*.
Kolivano, *Kolivan*.
Komora, *Komore*.

L

Lacedemonio, *Lacédémonien*.
Laconia, *Laconie*.
Laconiano, *Laconien*.
Ladenburgo, *Ladembourg*.
Lago Maggiore, *Lac Majeur*.
Lampsaco, *Lampsaque*.
Lancastro, *Lancastre*.
Lande (le), *les Landes*.
Laodiceano, *Laodicéen*.
Lapiteo, o Lapiziano, *Lapithe*.
Laponia, *Laponie*.
Lappone, *Lapon*.
Laquedive (Is.), *Îles Laquedives*.
Latachia, o Laodicea, *Latakié, Latichez, ou Laodicée*.
Latino, *Latin*.
Lavenburgo, *Lawembourg*.
Lavoro (Terra di), *Terre de Labour*.
Leida, *Leyden*.
Lemano (Lago), *Lac Leman*.
Leone, *Léon*.
Leontino, *Leontin*.
Lepanto, *Lépante*.
Lergua, o Lierga, *Lergue, ou Lierge*.
Lerini, *Lerins*.
Lerma, *Lerme*.
Lestrigone, *Lestrigon*.
Libano, *Liban*.
Libiano, *Libyen*.
Libò, *Libau*.
Liborno, *Libourne*.
Lic, *Lyk*.
Licaonio, *Lycaonien*.
Liciano, *Lycien*.
Lidiano, *Lydien*.
Liegi, *Liège*.
Lignì, *Ligny*.
Ligure, *Ligurien*.
Liguria, *Ligurie*.
Lilla, *Lille*.
Limagna, *Limagne*.
Linburgo, *Limbourg*.
Linguadoca, *Languedoc*.
Lin-Regis, *Lynn-Regis*.
Lione, *Lyon*.
Lionese, *Lyonais*.
Lippa, *Lippe*.
Lipsia, *Leipsic*.
Lisbona, *Lisbonne*.
Listriano, *Lystrien*.
Lituanese, *Lithuanien*.
Lituania, *Lithuanie*.
Livadia, *Livadie*.
Livonia, *Livonie*.
Livorno, *Livourne*.
Locriano, *Locre, ou Locrien*.
Loira, *Loire*.
Lomagna (la), *La Lomagne*.
Lombardia, *Lombardie*.
Lombardo, *Lombard*.
Londra, *Londres*.
Lorena, *Lorraine*.
Losanna, *Lausanne*.
Lovanio, *Louvain*.
Lozera, *Lozère*.
Lubecca, *Lubeck*.
Lubben, *Lubben*.
Lubiana, *Laybach*.
Lublino, *Lublin*.
Lucaje, *Lucaies*.
Lucania, *Lucanie*.
Lucano, *Lucain*.
Lucca, *Lucques*.
Lucchese, *Lucquais*.
Lucco, *Lucko*.
Lucerna, *Lucerne*.
Ludonese, *Loudonais*.
Lodun, *Loudun*.
Luigiana, *Louisiane*.
Luneburgo, *Luneburg*.
Lusazia, *Lusace*.

Lussemburgo, *Luxembourg*.
Lusseul, *Luxeul*.
Luvat, *Louvat*.

M

Macassar, *Macaçar*.
Macedone, *Macédonien*.
Macedonia, *Macédoine*.
Maddalena, *Magdaleine*.
Madera, *Madère*.
Madura, *Madure*.
Magdeburgo, *Magdebourg*.
Magellanica (Terra), *Terre Magellanique*.
Magellano (Stretto), *Detroit Magellan*.
Magnesia, *Magneste*.
Magonza, *Mayence*.
Majenna, *Mayenne*.
Maine, e Loira, *Maine & Loire*.
Majorca, *Majorque*.
Maira, *Maire*.
Maldive (Is.), *Îles Maldives*.
Malese, *Malais*.
Malta, *Malthe*.
Maltese, *Maltais*.
Malvasia, *Malvoisie*.
Maluine, *Malouines*.
Mammertino, *Mamertin*.
Mancester, *Manchester*.
Mandi, *Manay*.
Mandranella, *Mandranelle*.
Mandubiano, *Mandubien*.
Manduriano, *Mandurien*.
Manese, *Maine*.
Manica (la), *la Manche*.
Manilla, *Manille*.
Mansoura, *Mansoure*.
Manta, *Mantes*.
Mantese, *Mantois*.
Mantova, *Mantoue*.
Maometta, *Mahometta*.
Maone, *Mahon*.
Maragnone, *Maragnon*.
Maras, *Marasch*.
Marca, *Marche*.
Marca (la), *la Marck*.
Marco-manono, *Marcoman*.
Marianne, *Mariannes*.
Marienberga, *Mariemberg*.
Marienburgo, *Mariembourg*.
Marienta!, *Marienthal*.
Mariland, *Maryland*.
Marino (S.), *St. Marin*.
Marlboroc, *Marlboroug*.
Marmanda, *Marmande*.
Marna, *Marne*.
Marocco, *Maroc*.
Marpurgo, *Marpourg*.
Marrana, o Marranella, *Marrane, ou Marranelle*.
Marsiglia, *Marseille*.
Marta (S.), *Ste. Marthe*.
Martignano, *Martignan*.
Martinica, *Martinique*.
Martino (S.), *St. Martin*.
Mascarino, *Mascareigne, ou Mascarin*.
Masovia, *Masovie*.
Mastric, *Maestricht*.
Matsumai, *Matsumay*.
Maura (S.), *Ste. Maure*.
Maurizio (Porto), *Port Maurice*.
Mecca, *Mecque*.
Mecleraburgo, *Mecklembourg*.
Mecrar, o Tis, *Mekrar, ou Tis*.
Medellim, *Médellin*.
Medelpadia, *Medelpadie*.
Medina, *Médine*.
Mediterraneo, *Méditerranée*.
Medo, *Mède*.
Megara, *Mégare*.
Megariso, *Megarise*.
Meininga, *Mainungen*.
Meliapor, *Méliapour*.
Melilla, *Melille*.
Memminga, *Memmingen*.
Menda, *Mende*.
Menechilde (Santa), *Ste. Ménéhould*.
Meno, *Mein*.
Mentone, *Menton*.
Mequinenza, *Mequinença*.
Merciano, *Mercien*.
Mersburgo, *Mersbourg*.
Mesiano, *Mœsien*.
Messico, *Mexique, ou Mexico*.
Messina, *Messine*.
Messinese, *Messinien*.
Messino, *Messin*.

Me-

Meteline, *Mételin*.
Michelova, *Michaelowe*.
Middelburgo, *Middelbourg*.
Migdonia, *Migdoine*.
Milanese, *Milanais*.
Milano, *Milan*.
Milesiano, *Milésien*.
Mindora, *Mindore*.
Mine (le), *les Mines*.
Mingrelia, *Mingrelie*.
Minorca, *Minorque*.
Minorchese, *Minorquin*.
Mirabello, *Mirabel*.
Miranda, *Mirande*.
Mirandola, *Mirandole*.
Mirebò, *Mirebeau*.
Mirevò, *Mirevaux*.
Mirmidone, *Myrmidon*.
Misa, *Mise*, & *Myse*.
Misia, *Misie*.
Misora, *Mysore*.
Mitena, *Mitène*.
Mitileneo, *Mitylénien*.
Modena, *Modène*.
Moldavia, *Moldavie*.
Molissa, *Molise*.
Molseim, *Molsheim*.
Molucche, *Moluques*.
Mombeliard, *Mombéliard*.
Monbaze, *Montbaze*.
Monbazon, *Montbazon*.
Monbrison, *Montbrison*.
Mondragone, *Mondragon*.
Monferrato, *Monferrat*.
Monmeliano, *Montmelian*.
Monmorenci, *Montmorency*.
Monreale, *Monréal*.
Montalbano, *Mont-Alban*.
Monte-Bianco, *Mont-Blanc*.
Monte-Cassino, *Mont-Cassin*.
Monte-Cenisio, *Mont-Cenis*.
Montefiscello, *Mont-fiscel*.
Montelimare, *Montelimar*.
Montoban, *Montauban*.
Montreilia, *Montreuil*.
Moravia, *Moravie*.
Moravo, *Morave*.
Morea, *Morée*.
Mori (Popoli), *Peuples Maures*.
Morienna, *Maurienne*.
Morlachia, *Morlachie*.
Moro, *More*.
Mosa, *Meuse*.
Mosca, *Moscou* & *Moskou*.
Moscovia, *Moscovie*.
Moscovita, *Moscovite*.
Mosella, *Moselle*.
Mosellana, *Mosellane*.
Multano, *Multan*.
Munster, *Mounster*.
Murcia, *Murcie*.

N

Nadravia, *Nadravie*.
Nanchino, *Nan-Kin*, ou *Kiamg-Kin*.
Nanci, *Nancy*.
Nangasachi, *Nangasacki*.
Napoleone (Isola), *Île Napoléon*.
Napoleone (Città), *Napoléonville*.
Napoli, *Naples*.
Napolitano, *Napolitain*.
Nassia, *Naxie*, ou *Naxos*.
Nassò, *Nassau*.
Natolia, *Natolie*.
Navarino, *Navarin*.
Navarra, *Navarre*.
Naunburgo, *Naumbourg*.
Nazaret, *Nazareth*.
Nazaro (S.), *St. Nazaire*.
Negroponte, *Negrepont*.
Nellenburgo, *Nellembourg*.
Nerizia, *Nericie*.
Nethe (Due), *Deux Nethes*.
Neuburgo, *Neubourg*.
Nicola (S.), *St. Nicolas*.
Nicomedia, *Nicomédie*.
Nicopinga, *Nicoping*.
Nienburgo, *Nienbourg*.
Nigrizia, *Nigritie*.
Nilandia, *Nyland*.
Nilo, *Nil*.
Nimburgo, *Nymbourg*.
Nimega, *Nimègue*.
Niva, *Nive*.
Nivernese, *Nivernais*.
Niulano, *Niulhan*.
Nizza, *Nice*.
Nola, *Nole*.
Norimberga, *Norimberg*.
Normandia, *Normandie*.
Normanno, *Normand*.
Nortumberlandia, *Northumberland*.
Norvegia, *Norwège*.
Norvegio, *Norwégien*.
Nottingam, *Nottingham*.
Novale, *Noval*.
Novalesa, *Novalaise*.
Novara, *Novare*.
Novenburgo, *Novembourg*.
Novigrado, *Novigrad*.
Novogrodecca, *Novogrodeck*.
Novoporto, *Newport*.
Nubia, *Nubie*.
Nubiano, *Nubien*.
Numantino, *Numantin*.
Numidia, *Numidie*.
Nurimberga. V. Norimberga.

O

Oceano, *Océan*.
Odenarda, *Oudenarde*.
Oebaliano, *Oebalien*.
Oelandia, *Oeland*.
Offenburgo, *Offembourg*.
Oja, *Oye*.
Oisa, *Oise*.
Olanda, *Hollande*.
Olandese, *Hollandais*.
Oldenburgo, *Oldembourg*.
Olerona, *Oléron*.
Olica, *Olika*.
Olimpo, *Olympe*.
Olinda, *Olinde*.
Olivenza, *Olivença*.
Olmuzza, *Olmutz*.
Olnizza, *Olnitz*.
Olona, *Olonne*.
Olsazia, *Olsatie*.
Olstein, *Holstein*.
Oneglia, *Oneille*.
Ono, *One*.
Oppelana, *Oppeien*.
Orcadi (Isole), *Orcades*.
Ordinga, *Ordingen*.
Oregrunda, *Oregrund*.
Orenburgo, *Orembourg*.
Origuella, *Oribuela*.
Orlamunda, *Orlamunde*.
Orleanese, *Orléanais*.
Orna, *Orne*.
Ortesburgo, *Ortelsbourg*.
Orvieto, *Orviete*.
Osnabrucco, *Osnabruck*.
Ossu, *Oxu*.
Ostenda, *Ostende*.
Ost-Frisia, *Ost-Frise*.
Ostia, *Ostie*.
Ostrogoto, *Ostrogot*.
Ostrogozia, *Ostrogothie*.
Otranto, *Otrante*.
Ottinga, *Oetting*, ou *Oettingen*.
Ovar, o Altemburgo, *Owar*.
Oviero, *Owerre*, ou *Oveiro*.

P

Paderborna, *Paderborn*.
Paderno, *Paderne*.
Padova, *Padoue*.
Padstovia, *Padstow*.
Paesi-Bassi, *Pays-Bas*.
Paflagonia, *Paphlagonie*.
Paglia, *Paille*.
Palatinato, *Palatinat*.
Palenzia, *Palencia*.
Palermo, *Palerme*.
Palestina, *Palestine*.
Palestrina, *Palestrine*.
Palissa, *Palisse*.
Palliano, *Palian*.
Palmireno, *Palmyrénien*.
Palmosa, *Palmose*.
Paludi Meotidi, *Palus Méotides*.
Paludi Pontine, *Palus Pontines*.
Pamplona, *Pampelune*.
Panai, *Panay*.
Pannonia, *Pannonie*.
Panormo, *Panorme*.
Pantalaria, *Pantalarie*.
Paola, e Paula, *Paole* & *Paule*.
Paolo (S.), *St. Paul*.
Pappencim, *Pappenheim*.
Paraguai, *Paraguay*.
Parigi, *Paris*.
Parma, *Parme*.
Parnasso, *Parnasse*.
Parto, *Parthe*.
Passavia, *Passau*.
Pata, *Pate*.
Patagonio, *Patagon*.
Patana, *Patane*.
Patrasso, *Patras*.
Patrimonio di S. Pietro, *Patrimoine de St. Pierre*.
Pavia, *Pavie*.
Pechino, *Pekin*.
Peena, *Péene*.
Pegnaflore, *Pegnaflor*.
Pelev, *Pelew*.
Peloponesiaco, *Peloponésien*.
Pembroche, *Pembroke*.
Pensilvania, *Pensilvanie*.
Pentapolitano, *Pentapolitain*.
Percese, *Perche*.
Pergameniano, *Pergaménien*.
Pergamo, *Pergame*.
Pergola, *Pergole*.
Perleberga, *Perleberg*.
Perma, *Permski*, ou *Perme*.
Peronna, *Péronne*.
Perpignano, *Perpignan*.
Perrebiano, *Perrhebe*, ou *Perrhebien*.
Persia, *Perse*.
Persiano, *Perse*, ou *Persan*.
Persico (Golfo), *Golfe Persique*.
Pertese, *Pertois*.
Perugia, *Pérouse*.
Peruviano, *Péruvien*.
Pescatorie (Isole), *Piscadores ou Pescadores*.
Petersburg (S.), *St. Petersbourg*.
Petervaradino, *Peterwaradin*.
Petricav, *Petricaw*.
Petrocovia, *Petrikow*.
Petronia, *Petronie*.
Peucete, *Peucète*.
Piacenza, *Placencia*.
Piacenza, *Plaisance*.
Picardia, *Picardie*.
Piemonte, *Piémont*.
Piemontese, *Piémontais*.
Pindo, *Pinde*.
Pincrolo, *Pignerol*.
Pirenei, *Pyrenées*.
Piritz, *Pyritz*.
Pisa, *Pise*.
Pisech, *Pyseck*.
Pitto, *Picte*.
Plombiere, *Plombieres*.
Podolia, *Podolie*.
Poissi, *Poissy*.
Poitier, *Poitiers*.
Poitu, *Poitou*.
Polesine, *Polesin*.
Poligni, *Poligny*.
Polimuro, *Polimour*.
Polonese, *Polonais*.
Polonia, *Pologne*.
Polotoschia, *Polotosck*.
Pomega, *Pomégue*.
Pomerania, *Poméranie*.
Pomerelia, *Pomerelie*.
Poncie (Isole), *Ponces*.
Pondicheri, *Pondichery*.
Portogallo, *Portugal*.
Portoghese, *Portugais*.
Porto-Reale, *Port-Royal*.
Posdamo, *Potzdam*.
Praga, *Prague*.
Presburgo, o Poson, *Presbourg*.
Preslavia, *Preslaw*.
Prisrene, *Prisren*.
Provenza, *Provence*.
Provincie-Unite, *Provinces-Unies*.
Prussia, *Prusse*.
Prussiano, *Prussien*.
Puglia, *Pouille*.
Pultava, *Pultawa*.

Q

Quarnero, *Quarner*.

R

Racora, *Rachore*.
Racconigi, *Raconi*.
Rachonich, *Rakonick*.
Ragusa, *Raguse*.
Raguseo, *Ragusais*.
Raseburgo, *Rasebourg*.
Ratisbona, *Ratisbonne*.
Ratzburgo, *Ratzbourg*.
Ravenna, *Ravenne*.
Ravensberga, *Ravensberg*.
Ravensburgo, *Ravensbourg*.
Rauraria, *Rawracie*.
Readinga, *Reading*.
Redel, *Réthel*.
Remberga, *Rhimberg*.
Remese, *Remois*.
Remigio (S.) *St. Remy*.
Rendsburgo, *Rendsbourg*.
Reno, *Rhin*.
Reziano, Reto, *Rhète*, *Rhétien*.
Rilla, *Rille*.
Roanne, *Rouanne*, ou *Roanne*.
Rocella (la), *La Rochelle*.
Rodano, *Rhône*.
Rodi, *Rhodes*.
Rodolfiverda, *Rudolphs-worth*.
Roer, *Roër*.
Roergio, *le Rouerge*.
Roma, *Rome*.
Romagna, *Romagne*.
Romania, *Romanie*.
Romano, *Romain*.
Romese, *Roumois*.
Romorantino, *Romorantin*.
Rosetta, *Rosette*, ou *Rousset*, ou *Raschild*.
Rosia, *Rosie*, ou *Rosée*.
Rossia, *Ross*.
Rossiglione, *Roussillon*.
Rosso (Mare), *La mer Rouge*.
Rotenburgo, *Rotembourg*.
Roterdamo, *Roterdam*.
Rubicone, *Rubicon*.
Rubiera, *Roubière*.
Rugenvalde, *Rugenwalde*.
Rupelmonda, *Rupelmonde*.
Rupino, *Rupin*.
Ruremonda, *Ruremonde*.
Russ, *Reuss*.
Russia, *Russie*.
Russo, o Russiano, *Russe*, ou *Russien*.
Rutland, *Routland*.

S

Sabina, *Sabine*.
Sabino, *Sabin*.
Sablestano, *Sablestan*.
Sabù, *Sabou*, ou *Saboe*.
Sacania, *Sacanie*.
Sacca, *Xacca*, ou *Sacca*.
Sacramento (S.), *St. Sacrement*.
Sagra, *Sagre*.
Saida, *Sayda*.
Salamanca, *Salamanque*.
Salentino, *Salentin*.
Salerno, *Salerne*.
Salisburgo, *Saltzbourg*.
Salomone (Is. di), *Îles de Salomon*.
Salonico, *Salonicki*, ou *Salonique*.
Saltas, *Saltash*.
Salvatore o Banza, *Salvador ou Banza*.
Selvaggie (Is.), *Îles Salvages*.
Saluzzo, *Saluces*.
Salza, *Saltz*.
Samarcanda, *Samarcande*.
Samaria, *Samarie*.
Samaritano, *Samaritain*.
Sambal, *Sambéal*.
Sambali, *Sambhales*.
Sambra, *Sambre*.
Samo, *Samos*.
Samogizia, *Samogitie*.
Samojedi, *Samoïdes*.
Samojedo, *Samoïede*.
Samotracia, *Samothrace*.
Samsca, *Samsche*.
Samsum, *Samsone*.
Sanciano, *Sancian*.
Sandomir, *Sendomir*.
Sandra, *Sandre*.
Sandvic, *Sandwich*.
Sangerausen, *Sangerhausen*.
Sannita, *Samnite*.
Santa Croce, *Santa Cruz*.
Sante (Isole), *Îles Saintes*.
Santillana, *Santillane*.
Saona, *Saône*.
Sara o Sarina, *Sare*, ou *Sarine*.
Saracino, *Sarrasin*.
Saragozza, *Saragosse*.
Saratovia, *Saratof*, ou *Soratof*.
Sarburgo, *Sarbourg*.
Sardegna, *Sardaigne*.
Sardo, *Sarde*.
Sarguemina, *Sarguemine*.
Sar-Luigi, *Sar-Louis*.
Sarmazia, *Sarmatie*.
Sarra, *Sarre*.
Sarta, *Sarthe*.
Sartena, *Sartène*.
Sarzana, *Sarzane*.
Sassenburgo, *Saxembourg*.
Sassoferrato, *Sas-Ferrat*.
Sassoma, *Saxuma*.
Sassone, *Saxon*.
Sassonia, *Saxe*.
Sava, *Save*.
Savana, *Savanah*.
Savenè, *Savenay*.
Saverna, *Saverne*.
Savigliano, *Savillan*.
Sault, o Salto, *Sault*.
Savoja, *Savoie*.
Savojardo, *Savoyard*.
Savolassia, *Savolaxie*.
Savona, *Savone*.
Scalemburgo, *Schauenbourg*.
Scamachia, *Scamachie*.
Scandinavia, *Scandinavie*.
Scandinavo, *Scandinavien*.
Scarburgo, *Scarbourg*.
Scarnizza, *Scarnitz*.
Scarpa, *Scarpe*.
Schelda, *Escaut*.
Schemberga, *Schemberg*.
Schemnizza, *Schemnitz*.
Schenausen, *Schoenhausen*.
Schenborn, *Schoenborn*.
Schenbrun, *Schoenbrunn*.
Schiavone, *Esclavon*.
Schiavonia, *Esclavonie*.
Schievelbein, *Schifelbein*.
Schinussa, *Scinouse*.
Sciablese, *Chablais*.
Sciaffusa, *Schaffouse*.
Scialona, *Chalonne*.
Scialonese, *Châlonnais*.
Sciamberì, *Chambery*.
Sciampagna, *Champagne*.
Sciartres, *Chartres*.
Sciatillon, *Chatillon*.
Scierburgo, *Cherbourg*.
Scilla, *Scylla*.
Sciomont, *Chaumont*.
Sciomontese, *Chaumontais*.
Scita, *Scyte*.
Sclavone, *Sclave*.
Scoonovia, *Schoonove*.
Scozia, *Écosse*.
Scozzese, *Écossais*.
Sceveidniz, *Schweidnitz*.
Severino, *Schwerin*.
Scuitz, *Schwitz*.
Scuten, *Schouten*.
Sebastiano (S.), *St. Sébastien*.
Secelle (Is.), *Îles Séchelles*.
Sechinga, *Séchingen*.
Sedano, *Sédan*.
Segorba, *Ségorbe*.
Segovia, *Ségovie*.
Selchirca, *Selkirk*.
Selivrea, *Selivrée*.
Selo, *Sélo*.
Semelino, *Semlin*.
Semigalla, *Semigalle*.
Sen, *Sayn*, ou *Sehn*.
Senachenburgo, *Schnackembourg*.
Senna, *Seine*.
Senna, *Senne*.
Senonese, *Sénonais*.
Sentina, *Sentine*.
Serongia, *Seronge*.
Serpenti (Isole de'), *Îles des Serpens*.
Serra-Liona, *Serre-Lionne*.
Servia, *Servie*.
Sette Isole, *Sept-Îles*.
Sevenne, *Sevennes*.
Sevra, *Sevre*.
Siamese, *Siamais*.
Sibarita, *Sibarite*.
Siberia, *Sibérie*.
Siberiano, *Sibérien*.
Sicilia, *Sicile*.
Siciliano, *Sicilien*.
Siena, *Sienne*.
Silenopoli, *Silénople*.
Silistria, *Silistrie*.
Sillopoli, *Sillopole*.
Simmaringa, *Sigmaringen*.
Siponto, *Sipente*.
Siracusa, *Syracuse*.
Siracusano, *Syracusain*.
Siradia, *Siradie*.
Sirene (Isole), *Les Sirenes*.
Sirfino, o Sirfione, *Sirfin*, ou *Sirfion*.
Siria, *Syrie*.
Siriaco, *Syrien*.
Sirmio, *Sirmich*.
Sirti, *Syrtes*.

Sito

T

V

X

Z

F I N E.

